LA BIBBIA.

CIOE', I LIBRI

DEL VECCHIO, E DEL NVOVO TESTAMENTO.

Nuouamente traslatati in lingua Italiana,
DA GIOVANNI DIODATI,
di nation Lucchese.

M. DC. VII.

LA BIBBIA.

CIOE', I LIBRI

DEL VECCHIO, E DEL NVOVO TESTAMENTO.

Nuouamente traslatati in lingua Italiana,
DA GIOVANNI DIODATI,
di nation Lucchese.

M. DC. VII.

LA TAVOLA DE' LIBRI CANONICI DELLA SCRITTVRA SACRA.

I libri del vecchio Testamento.

GENESI *ha capit.*	50
Esodo	40
Leuitico	27
Numeri	36
Deuteronomio	34
IOSVE	24
Giudici	21
Rut	4
I. Samuel	31
II. Samuel	24
I. Rè	22
II. Rè	25
I. Croniche	29
II. Croniche	36
Ezra	10
Nehemia	13
Ester	10
IOB	42
Salmi	150
Prouerbi	31
Ecclesiaste	12
Cantica di Salomone	8
ISAIA	66
Ieremia	52
Lamentationi di Ieremia	5
Ezechiel	48
Daniel	12
Hosea	14
Ioel	3
Amos	9
Abdia	1
Iona	4
Michea	7
Nahum	3
Habacuc	3
Sofonia	3
Haggeo	2
Zacaria	14
Malachia	4

I libri del nuouo Testamento.

EVANGELIO secondo S. Matteo	28
secondo S. Marco	16
secondo S. Luca	24
secondo S. Giouanni	21
Fatti degli Apostoli	28
EPISTOLA di S. Paolo a' Romani	16
I. a' Corinti	16
II. a' Corinti	13
a' Galati	6
agli Efesi	6
a' Filippesi	4
a' Colossesi	4
I. a' Tessalonicesi	5
II. a' Tessalonicesi	3
I. a Timoteo	6
II. a Timoteo	4
a Tito	3
a Filemone	1
agli Ebrei	13
EPISTOLA di S. Iacobo	5
I. di S. Pietro	5
II. di S. Pietro	3
I. di S. Giouanni	5
II. di S. Giouanni	1
III. di S. Giouanni	1
di S. Iuda	1
Apocalisse di S. Giouanni	22

Eliza Betingfeld

Baden Powell 1806

2. Timot. 3, 16, 17.

TVTTA la Scrittura è diuinamente iſpirata, & vtile ad inſegnare, a ridarguire, a correggere, ad ammaeſtrare in giuſtitia: accioche l'huomo di Dio ſia perfetto, compiutamente preparato ad ogni buona opera.

IL PRIMO LIBRO DI MOISE, detto, GENESI.

Questo libro è stato da' Greci chiamato Genesi, *cioè, generatione, nascita, o origine: Perciche in esso si contiene la storia della prima creatione d'ogni cosa, e principalmente dell' huomo, fatto all' imagine di Dio; ilquale hauendo peccato, & essendo scaduto dalla sua prima origine, è stato da Dio rileuato con la promessa del Redentore, onde dal Signore è stata spiritualmente generata per gratia la Chiesa fra gli huomini, e mantenuta da Adam fin' a Noe, saluata dal diluuio, e poi ristretta con patto spetiale nella famiglia d' Abraham, d' Isaac, e di Iacob: i cui diuersi auuenimenti, dottrina, religione, auanzamenti, e marauigliosa condotta, per lo spatio di dumila, trecento sessant' otto anni, è descritta in questo libro; cioè, dalla creatione del mondo, fin' alla morte di Iosef, in Egitto.*

CAPO I.

Iddio nello spatio di sei giorni, crea tutto'l mondo, e tutte le spetie delle creature ch' in esso si contengono.

AL * principio Iddio creò il cielo, e la terra.

2 E la * terra era vna cosa * diserta, e vacua; e tenebre *erano* sopra la superficie dell' abisso: e lo Spirito di Dio si * moueua sopra la superficie dell' acque.

3 Et Iddio disse, * Sia la luce: e la luce fu.

4 Et Iddio vide che la luce *era* buona: & Iddio separò la luce dalle tenebre.

5 Et Iddio chiamò la luce, Giorno, e le tenebre, Notte. Così fu * sera, e *poi* fu mattinà, *che fu* il primo giorno.

6 Poi Iddio disse, Siaui vna * distesa tra l'acque, laquale separi l'acque dall' acque.

7 Et Iddio fece quella distesa: e separò l'acque che *sono* disotto a[illegible]stesa, da quelle che *sono* * *nella parte* [illegible]pra dessa: e così fu.

8 Et Iddio chiamò la distesa, Cielo. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il secondo giorno.

9 Poi Iddio disse, Sieno tutte l' acque *che sono* disotto al cielo, * raccolte in * vn luogo, & apparisca l'asciutto: e così fu.

10 Et Iddio chiamò l'asciutto, Terra; e la raccolta dell' acque, Mari: & Iddio vide che *cio era* buono.

11 Poi Iddio disse, Produca la terra herba minuta, & herbe che facciano seme, & alberi fruttiferi, che portino frutto, secondo le loro spetie; il cui seme *sia* in essi, sopra la terra: e così fu.

12 La terra adunque produsse herba minuta, & herbe che fanno seme, secondo le loro spetie, & alberi che portano frutto, il cui seme è in essi, secondo le loro spetie: & Iddio vide che *cio era* buono.

13 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il terzo giorno.

14 Poi Iddio disse, * Sienui * delle lumiere nella distesa del cielo, per far distintione tra'l giorno, e la notte; lequali anchora seruano per * li segni, per le stagioni, per li giorni, e per gli anni.

15 E sieno per lumiere nella distesa del cielo, per recar la luce in su la terra: e così fu.

16 Iddio adunque fece le due grandi lumiere; (la maggiore, per hauer' * il reggimento del giorno, e la minore, per hauer' il reggimento della notte:) e le stelle.

17 E le mise nella distesa del cielo, per recar la luce sopra la terra:

18 E per hauere il reggimento del giorno, e della notte, & per separare la luce dalle tenebre: & Iddio vide che *cio era* buono.

19 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quarto giorno.

20 Poi Iddio disse, Producano le acque copiosamente * reptili, *che sieno* animali viuenti: e volino gli vccelli sopra la terra, e per la distesa del cielo.

21 Iddio adunque creò le grandi balene, & ogni animal viuente che va serpendo; iquali animali le acque produssero copiosam

v.1. Sal. 33,6. e 136,5. Ier. 10,12. e 51,15. Fat. 14, 15. e 17,24. Ebr. 17,24.

2 Terra, abisso, acque, significano qui vna stessa cosa, cioè, la massa confusa, & informe di tutti gli elementi.

* altri, confusa, e senza forma.

* la parola significa l'atto dell' vccello che coua: così lo Spirito santo sosteneua cô la sua virtù quella massa, e la preparaua à riceuere diuerse forme.

3. 2. Cor. 4,6.

5. c. così fu notte, e giorno.

6. così è chiamato l'aere, e'l cielo.

7. Sal. 148,4.

9. Iob 38,8. Sal. 33,7. e 104,6.

* c. in luogo proprio, separato dall' asciutto, benche questi tali luoghi sieno diuersi.

14. Sal. 136,7.

* o, luminari

* c. di cose naturali, come di caldo, di freddo, di pioggia, di sereno, &c. o di cose miracolose, e straordinarie, Ios. 10. Is. 38.

16. questo reggimento si dee intendere non solo della luce, ma anche della virtù, che ha il Sole di giorno, maggiore, e la Luna, di notte, in vno degli emisperi.

20. tutti gli animali che nô caminano diritti in [illegible]edi, ma guizzano, o serpono, sono detti reptili.

piosamente, secondo le loro spetie: & ogni *sorte* d'uccelli *che hanno* ale, secondo le loro spetie: & Iddio vide che *cio era* buono.

22 Et Iddio gli benedisse, dicendo, *Figliate, moltiplicate, & empiete l'acque ne' mari: moltiplichino parimente gli vccelli in su la terra.

23 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quinto giorno.

24 Poi Iddio disse, Produca la terra animali viuenti, secondo le loro spetie; bestie domestiche, reptili, e fiere della terra, secondo le loro spetie: e così fu.

25 Iddio adunque fece le fiere della terra, secondo le loro spetie, e gli animali domestici, secondo le loro spetie, & ogni *sorte di* reptili della terra, secondo le loro spetie: & Iddio vide che *cio era* buono.

26 Poi Iddio disse, * Facciamo *gli huomini alla nostra *imagine, secondo la nostra simiglianza, iquali habbiano la signoria sopra i pesci del mare, e sopra gli vccelli del cielo, e sopra le bestie, e sopra tutta la terra, e sopra ogni reptile che serpe sopra la terra.

27 Iddio adunque creò gli huomini alla sua imagine: gli creò, *dico*, all' imagine di Dio: ei gli creò * maschio, e femmina.

28 Et Iddio gli benedisse, e disse loro, *Generate figliuoli, moltiplicate, & empiete la terra, & rendeteuela soggetta, e signoreggiate sopra i pesci del mare, e sopra gli vccelli del cielo, e sopra ogni bestia che camina sopra la terra.

29 Oltr' a cio Iddio disse, * Ecco io vi do tutte l'herbe che producono seme, che sono sopra tutta la terra, e tutti gli alberi che hanno frutto d'albero che fa seme: *queste cose* vi saranno per cibo.

30 Ma a tutte le bestie della terra, & a tutti gli vccelli del cielo, & a tutti gli animali che serpono sopra la terra, ne' quali è anima viuente, *io do* ogni herba verde, per mangiarla: e così fu.

31 Et Iddio vide tutto quello ch'egli haueua fatto, & ecco *era* molto buono. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il sesto giorno.

CAP. II.

Iddio santifica il settimo giorno, 7 e stantia l'huomo creato, nel giardino d'Eden, 16 concedendogli di mangiare d'ogni frutto d'albero, saluo di quello della conoscenza del bene e del male, 21 hauendogli prima creata vna moglie, & ordinato il santo matrimonio.

Così furono compiuti i cieli, e la terra, e tutto * l'essercito di quelli.

2 Hor' hauendo Iddio compiuta al settimo giorno l'opera sua, laquale egli haueua fatta, si * riposò al settimo giorno da ogni sua opera, ch'egli haueua fatta.

3 Et Iddio *benedisse il settimo giorno, e lo santificò: percioche a quel giorno egli s'era riposato da ogni sua opera, ch'egli haueua creata, e fatta.

4 Tali *furono* le origini del cielo, e della terra, quãdo esse cose furono create; *cioè*, quando il Signore Iddio fece la terra, & il cielo:

5 Et ogni pianta della campagna, auanti che *ne* fosse *alcuna* in su la terra; & ogni herba della campagna, auanti che *ne* fosse germogliata *alcuna*: non hauendo il Signore Iddio anchora fatto piouere in su la terra, e non *essendoui* alcun' huomo per lauorar la terra.

6 Et vn vapore saliua dalla terra, che adacquaua tutta la superficie della terra.

7 Hor' il Signore Iddio formò l'huomo *della* poluere della terra, e gli alitò nelle nari vn fiato vitale: là onde l'huomo fu fatto *anima viuente.

8 Hor' il Signore Iddio haueua piantato vn giardino in Eden, dall' Oriente, e v'haueua posto l'huomo, ch'egli haueua formato.

9 Et il Signore Iddio haueua fatto germogliar da quella terra, ogni *sorte* d'alberi piaceuoli a riguardare, e buoni a mangiare: e * l'albero della vita, in mezo del giardino, e l'albero della *conoscenza del bene, e del male.

10 Et vn fiume procedeua d'Eden, per adacquar il giardino: e quindi si spartiua in quattro capi.

11 Il nome del primo, è Pison: questo è *il fiume* che circonda tutto'l paese di Hauila, oue è dell' oro.

12 E l'oro di quel paese è buonissimo: quiui *anchora* è lo Bdellio, e la pietra Onichina.

13 Il nome del secondo fiume, è Ghihon: questo *è il fiume* che circonda tutto'l paese di Cus.

14 Il nome del terzo fiume, è Hiddechel: questo *è il fiume* che corre dalla parte Orientale d'Assiria. Et il quarto fiume, è l'Eufrate.

15 Hauendo adunque il Signore Iddio preso l'huomo, e stantiatolo nel giardino d'Eden, per lauorarlo, e per guardarlo;

16 Comandò all' huomo, dicendo, Mangia pure d'ogni albero del giardino.

17 Ma non mangiare dell' albero della conoscenza del bene, e del male: percioche al giorno che tu ne mangerai, per certo tu *morrai.

18 Hor' il Signore Iddio haueua detto, Ei non è bene che l'huomo sia solo: io gli farò vn' aiuto *conforme a lui:

19 Là onde hauendo il Signore Iddio formati della terra tutti gli animali della campagna, e tutti gli vccelli del cielo, & hauendogli menati ad Adam, accioche vedesse qual nome porrebbe a ciascuno di essi, onde qualunque nome Adam ponesse a ciascuno animale, esso fosse il suo nome:

20 Et hauendo Adam posto nome ad ogni animal domestico, & vccello del cie-

lo, &

Marginal notes:

22. Gen. 8, 17.

26. Iddio padre parla alle altre due persone della Trinità; o tutte insieme comunicano, d'una maniera ineffabile, il lor consiglio. * o, l'huomo: c. maschio, e femmina. * Gen. 5, 1. e 9, 6. Ef. 4, 24. Col 3, 10. questa imagine s'intẽde della natura dell' anima, spirituale, immortale, &c. delle sue facultà naturali, dell' intelletto, della volontà, &c. de' doni sopranaturali, di sapienza, e di giustitia, &c. e della signoria sopra le altre creature.

27. Mat. 19, 4.

28. Gen. 9, 1.

29. Gen. 9, 3.

v. 1. c. tutte le creature che sono nel cielo, ordinate per li seruigi del Signore, come schiere di soldati: altri vogliono che anche quelle che sono nella terra, e nel mare, sieno qui intese.

2. c. cessò di creare nuoue spetie: Eso. 20, 11. e 31, 17. Deu. 5, 14. Ebr. 4, 4. 3. lo consecrò, e dedicò a vsi pii, e religiosi.

7. 1. Cor. 15, 45.

9. questo albero è così chiamato, perche manteneua il corpo in perpetuo vigore; e perche era sacramẽto della vita spirituale dell' huomo. * così è nominato da Dio, perche da esso imparaua Adã qual fosse la vera regola del bene, e del male, c. la volõtà di Dio: ouero anche, perche se ne mangiasse, prouerebbe qual bene hauesse perduto, e qual male, acquistato.

17. c. sarai soggetto alla morte prima, e seconda, dell'anima, e del corpo, e da quel giorno comincerai a soffrire cose che ti condurranno alla morte.

18. o, conueneuole, e corrispondẽte: o, che gli stia appresso.

lo, & ad ogni fiera della campagna; e non trouandosi per Adam aiuto conforme a lui;

21 Il Signore Iddio haueua fatto cadere vn profondo sonno sopra Adam, onde egli s'era addormentato: & *Iddio* haueua presa vna delle coste d'esso, e saldata la carne nel luogo di quella.

22 Et il Signore Iddio haueua fabricato vna donna della costa che haueua tolta ad Adam, e l'haueua menata ad Adam.

23 Et Adam haueua detto, A questa volta pure, ecco osso delle mie ossa, e carne della mia carne: costei sarà chiamata HVOMA: conciò sia cosa ch'ella sia stata *tolta dall' huomo.

24 (Per cio *l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà alla sua moglie, & essi *diuerranno vna istessa carne.)

25 Hor' amendue, *cioè*, Adam, e la sua moglie, erano ignudi, e non se ne vergognauano.

CAP. III.

La donna, sedotta dal diauolo, sotto forma di serpente, mangia del frutto vietato, & anche ne dà al marito, 7 onde auuedutisi d'essere ignudi, 8 Iddio gli ridarguisce, & impone 14 al serpente, 16 alla donna, 17 & all' huomo, la pena meritata, consolando però l'huomo con la promessa del Redentore: 22 poi manda fuori Adam, & Eua, vestiti di pelli, dal paradiso terrestre.

HOr' il *serpẽte era astuto più che qualunque altra bestia della campagna, che il Signore Iddio hauesse fatta: & egli disse alla donna, Ha pure Iddio detto, Non mangiate *del frutto* di tutti gli alberi di questo giardino?

2 *E la donna* disse al serpente, Noi possiamo mangiare del frutto degli alberi di questo giardino.

3 Ma del frutto dell' albero, che *è* in mezo del giardino, Iddio ha detto, Non ne mangiate, e non lo toccate, che non muoiate.

4 Et il serpente disse alla donna, Voi non morreste punto.

5 Anzi Iddio sa che al giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi s'aprirebbono; onde sareste come Iddio, *conoscenti del bene, e del male.

6 La donna adunque, vedendo che il frutto di quell' albero era buono à mangiare, e che era dilettevole a vedere, e che quell' albero era da disiderare per hauere intelletto, ne prese del frutto, e ne mangiò, e *ne diede anche al suo marito, *acciochè ne mangiasse* seco; & egli ne mangiò.

7 All' hora *gli occhi di amendue loro s'apersero, e conobbero che erano ignudi: onde cucirono insieme foglie di fico, e se ne fecero delle *cinture.

8 Poi *all' aura del dì vdirono la voce del Signore Iddio, che caminaua per lo giardino: & Adam, insieme con la sua moglie, si nascose dal cospetto del Signore Iddio, per mezo gli alberi del giardino.

9 Et il Signore Iddio chiamò Adam, e gli disse, Oue sei?

10 Et egli rispose, Io intesi la tua voce per lo giardino, e temetti: percioche io era ignudo; onde mi nascosi.

11 Et *Iddio* disse, Chi t'ha mostrato che tu *fossi* ignudo? Hai tu mangiato *del frutto* dell' albero, delquale io t'haueua vietato di mangiare?

12 Et Adam disse, Questa donna, che tu hai posta meco, essa m'ha dato *del frutto* di quell' albero, & io l'ho mangiato.

13 Et il Signore Iddio disse alla donna, Che è questo che tu hai fatto? Et la donna rispose, Il serpente m'ha sedotta, onde ho mangiato *di quel frutto*.

14 All' hora il Signore Iddio disse al serpente, Percioche tu hai fatto questo, *sii* maledetto sopra ogni *altro* animale, e sopra ogni *altra* bestia della campagna: *tu caminerai in sul tuo ventre, e mangerai la poluere tutto'l tempo della tua vita.

15 Et io metterò inimicitia fra te, e la donna, e fra la * tua progenie, e la * progenie d'essa: essa *progenie* ti triterà il capo, e tu le ferirai il calcagno.

16 *Poi* disse alla donna, Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto, e della tua grauidezza: tu partorirai figliuoli cõ dolori, & *i tuoi desiderii *saranno intenti* al tuo marito, & egli signoreggerà sopra te.

17 Et ad Adam disse, Percioche tu hai atteso alla voce della tua moglie, & hai mangiato *del frutto* dell' albero, delquale io t'haueua dato questo comandamento, Non mangiarne; la terra *sarà* maledetta per cagion tua: tu mangerai *del frutto* d'essa con affanno, tutto'l tempo della tua vita.

18 Et ella ti produrrà spine, e triboli: & tu mangerai * l'herbe de' campi.

19 Tu mangerai il pane col sudore del tuo viso, fin che tu ritorni in terra: conciò sia cosa che tu ne sii stato tolto: percioche tu *sei* poluere, altresì ritornerai in poluere.

20 Et Adam pose nome, * Heua, alla sua moglie: percioche ella è stata madre di tutti i viuenti.

21 Et il Signore Iddio fece delle toniche di pelle ad Adam, & alla sua moglie, e gli vestì *di esse*.

22 Poi il Signore Iddio disse, * Ecco l'huomo è diuenuto come * vno di noi, hauendo conoscenza del bene, e del male: hora adunque *ei si conuiene prouedere*, che tal' hora non stenda la mano, e prenda anchora *del frutto* * dell' albero della vita, e ne mangi, e viua in perpetuo.

23 Per cio il Signore Iddio mandò l'huomo fuor del giardino d'Eden, per lauorar la terra, dallaquale era stato tolto.

23. 1. Cor. 11, 8.
24. Mat. 19, 5. Mar. 10, 7. 1. Cor. 6. 16. Ef. 5. 31.
*c. saranno cõgiuntissimi d'animo, e di corpo, come se fossero vna stessa persona.

v. 1. vn serpente particolare, che'l diauolo moueua, e per loquale parlaua: onde egli è chiamato serpente, 2. Cor. 11. 3. & Apoc. 12. 9.
3. il diauolo storce il nome dell' albero, come se per esso potesse l'huomo acquistar perfetta conoscenza d'ogni cosa: come che per altra cagione fosse così nominato.
6. 1. Tim. 2. 14.
7. c. la coscienza loro si risentì, e fece loro conoscere, la lordura, e turpitudine del peccato, laquale appariua etiandio nelle loro membra: essendo fin'all' hora stati abbagliati dal diauolo.
*o fasce, da coprirsi le vergogne.
8. questa aura, o vento, fu eccitata dal Signore, per segno della sua tremenda, & adirata venuta.

14. questa maledittione appartiene al serpente corporalmente, & al diauolo, spiritualmente.
15. la progenie del serpente sono tutti gli empi: vedi Matt. 3. 7. e 23. 33. Gio. 8. 44. 1. Giou. 3. 12.
* Christo primamente, che doueua nascere dalla vergine: e poi tutta la sua Chiesa da lui rigenerata: hor Christo per la sua virtù, la Chiesa per la virtù di Christo, tritano il capo del diauolo. 1. Gio. 3. 8. Rom. 16. 20.
16. 1. Cor. 14. 34.
18. e non piu i frutti di questo giardino.
20. o. c. viuente.
22. aspro rimordimento della presuntione dell' huomo.
* vna delle persone della sacratissima Trinità.
* percioche l'albero della vita nõ poteua più esser mezo da conseruare perpetua vita corporale ad Adam; ne essergli sacramento della spirituale, & eterna.

24 E dopo hauer cacciato l'huomo *dal giardino d'Eden*, ſtantiò de' * Cherubini dauanti a eſſo giardino, con vna ſpada fiammeggiante, che ſi vibraua in giro, per guardare la via dell' albero della vita.

CAP. IIII.

Cain & Abel, figliuoli d'Adam, offerono amendue ſacrificio à Dio, 5 ma Iddio non gradiſce quello di Cain, onde egli ſi ſdegna, & vccide Abel, 10 & è per cio maledetto da Dio: 16 poi ſono deſcritti i diſcendenti di Cain: 25 Set è da Dio ripoſto nel luogo d'Abel vcciſo, per continuare la ſanta progenie.

POi Adam conobbe la ſua moglie, & ella concepì, e partorì * Cain: e diſſe, Io ho acquiſtato vn' huomo dal Signore.

2 E dinuouo partorì il fratello d'eſſo, *cioè*, Abel. Et Abel fu paſtor di pecore, e Cain fu lauoratore della terra.

3 Hor' in capo d'alquanto tempo, Cain offerſe al Signore offerta de' frutti della terra.

4 Abel offerſe anch' eſſo de' primogeniti delle ſue pecore, e del graſſo di eſſe: & il Signore * riguardò ad Abel, & alla ſua offerta.

5 Ma non riguardò a Cain, ne alla ſua offerta: onde Cain ſi ſdegnò grandemente, & il ſuo volto fu abbattuto.

6 Et il Signore diſſe a Cain, Perche ſei tu ſdegnato? e perche è il tuo volto abbattuto?

7 Se tu farai bene, non *ſarà egli* * accettato? ma *altreſì* ſe tu farai male, * il peccato giace alla porta: hor' i deſiderii di *eſſo *ſono intenti* a te, e tu hai la ſignoria ſopra lui.

8 E Cain * parlò con Abel ſuo fratello: & auuenne che eſſendo eſſi per li campi, *Cain ſi moſſe contr'a Abel ſuo fratello, e l'ucciſe.

9 Poi il Signore diſſe a Cain, oue è Abel tuo fratello? Et egli riſpoſe, Io non ſo: *ſono* io guardiano del mio fratello?

10 Et il Signore diſſe, Che hai tu fatto? *ecco* la voce del ſangue del tuo fratello, ilquale grida a me dalla terra.

11 Hora dunque tu *ſei* maledetto, e * *cacciato via* da queſta terra, che ha aperta la ſua bocca per riceuere il ſangue del tuo fratello dalla tua mano.

12 Benche tu lauori la terra, ella non continuerà più di renderti il ſuo * frutto: e tu ſarai vagabondo, & errante nella terra.

13 E Cain diſſe al Signore, La *pena della* mia iniquità è piu grande, che io non poſſo portare.

14 Ecco, tu m'hai cacciato d'in ſu queſta terra, & io ſarò naſcoſto dal tuo coſpetto, e ſarò vagabondo, & errante nella terra; onde auuerrà, che chiunque mi trouerà, m'ucciderà.

24. c. degli Angeli.

v. 1. Cain vuol dire acquiſtato.

4. c. lo gradì, e l'approuò, con qualche ſegno viſibile. Eb. 11. 4. perche offeriua con fede.

7. ouero, non ti fia egli perdonato? o, non haurai tu la maggioranza? cioè, non ti rimarrà egli la dignità di primogenito, per eſſer capo così nel gouerno Eccleſiaſtico, come nel politico?

* la pena del peccato ti ſopraſtà.

* c. d'Abel, il quale oſſeruaua, come minore, Cain ſuo fratello, e gli vbbidiua.

8. c. per indurlo ad ãdar fuori: ouero, per coprire il ſuo maltalento, gli parlaua.

* Matt. 23, 35. 1. Giou. 3, 12. Iud. 11.

11. o, ſarai maledetto dalla terra iſteſſa.

12. Eb. la ſua virtù: c. i frutti che produce per la virtù che da me ha riceuuta.

15 Et il Signore gli diſſe, * Nondimeno chiunque vcciderà Cain, ſarà punito a ſette doppi più che Cain. Et il Signore poſe vn ſegnale in Cain, accioche niuno che lo trouaſſe, non l'uccideſſe.

16 All'hora Cain ſi partì dal coſpetto del Signore, e dimorò nel paeſe di Nod, dalla parte Orientale d'Eden.

17 E Cain conobbe la ſua moglie, laquale concepì, e partorì Henoc: poi ſi miſe a edificare vna città, e la nominò del nome del ſuo figliuolo Henoc.

18 Et a Henoc nacque Irad, & Irad generò Mehuiael, e Mehuiael generò Metuſael, & Metuſael generò Lamec.

19 E Lamec ſi preſe due mogli: il nome dell'una dellequali *era* Ada, e'l nome dell'altra, Silla.

20 Et Ada partorì Iabal: coſtui fu *padre di coloro che dimorano nelle tende appreſſo al beſtiame.

21 Et il nome del ſuo fratello, fu Iubal: coſtui fu padre di tutti coloro che * toccano la cetera, e l'organo.

22 E Silla anch' eſſa partori Tubal-cain, il quale * forbiua ogni lauoro di rame, e di ferro: e la ſorella di Tubal-cain, fu Naama.

23 E Lamec diſſe ad Ada, e Silla, ſue mogli, Aſcoltate la mia voce, mogli di Lamec, porgete l'orecchio al mio parlare, *Certo io ho vcciſo vn' huomo con mia ferita, & vn giouane, con mio liuidore.

24 Se Cain ſarà vendicato a ſette doppi, Lamec *lo ſarà* a ſettanta volte ſette doppi.

25 Et Adam conobbe anchora la ſua moglie, & ella partorì vn figliuolo, e gli poſe nome *Set: percioche, *diſſe ella*, Iddio m'ha data vna altra progenie in luogo d'Abel, che Cain vcciſe.

26 Et a Set anchora nacque vn figliuolo: & ei gli poſe nome Enos. All'hora ſi cominciò a *nominar' *alcuni* del nome del Signore.

CAP. V.

Deſcrittione de' diſcendenti d'Adam, e di Set, fin' a Noe.

QVeſta è * la deſcrittione delle generationi d'Adã: Al giorno che Iddio creò gli huomini, ei gli fece *alla ſua ſimiglianza:

2 Ei gli creò maſchio, e femmina, e gli benediſſe, e poſe loro nome HVOMO, al giorno che furono creati.

3 Hor' Adam, eſſendo viuuto cento e trẽta anni, generò *vn figliuolo*, *alla ſua ſimiglianza, ſecondo la ſua imagine: e gli poſe nome Set.

4 Et il tẽpo che viſſe Adam, dopo c'hebbe generato Set, fu ottocento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

5 Coſi tutto'l tempo che viſſe Adam, fu nouecento e trenta anni: poi morì.

6 E Set, eſſendo viuuto cento e cinque anni,

15. c. benche tu ſij maledetto, o, Anzi chi &c. o, percioche tu potreſti eſſer' vcciſo, io pronuntio che chiunque &c.

20. c. il primo inuentore dell' arte de mãdriali.

21. c. de' ſonatori degli ſtromẽti muſicali.

22. o, ilquale ammaeſtrò ogni ſabbro di &c.

23. parole d'un' huomo crudele, e fiero, che ſi reca a gloria la ſua fellonia.

25. c. ripoſto.

26. c. i veri fedeli, cominciarono à chiamarſi figliuoli di Dio: Gen. 6. 2. ouero, ſi cominciò a inuocare il Nome del Signore: c. publicamente, e con certe cerimonie, & oſſeruanze, nella Chieſa.

1. vedi 1. Cron. 1. 1.

* Gen. 1. 26. e 9. 6.

3. ſimile a ſe nella natura, e nella corruttione della natura, auuenuta per lo peccato.

anni, generò Enos.

7 E Set, dopo c'hebbe generato Enos, viſſe *anchora* ottocento e ſette anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

8 Così tutto'l tempo che viſſe Set, fu nouecento e dodici anni: poi morì.

9 Et Enos, eſſendo viuuto nouant'anni, generò Chenan.

10 Et Enos, dopo c'hebbe generato Chenan, viſſe *anchora* ottocento e quindici anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

11 Così tutto'l tempo che viſſe Enos, fu nouecento e cinque anni: poi morì.

12 Et Chenan, eſſendo viuuto ſettant'anni, generò Mahalaleel.

13 E Chenan, dopo c'hebbe generato Mahalaleel, viſſe *anchora* ottocento e quarant'anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

14 Così tutto'l tempo che Chenan viſſe, fu nouecento e dieci anni: poi morì.

15 Et Mahalaleel, eſſendo viuuto ſeſſantacinque anni, generò Iared.

16 E Mahalaleel, dopo c'hebbe generato Iared, viſſe *anchora* ottocento e trenta anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

17 Così tutto'l tempo che Mahalaleel viſſe, fu ottocento e nouantacinque anni: poi morì.

18 E Iared, eſſendo viuuto cento e ſeſſantadue anni, generò Henoc.

19 E Iared, dopo c'hebbe generato Henoc, viſſe *anchora* ottocento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

20 Così tutto'l tempo che Iared viſſe, fu nouecento e ſeſſantadue anni, poi morì.

21 Et Enoc, eſſendo viuuto ſeſſantacinque anni, generò Metuſela.

22 Et Enoc, dopo c'hebbe generato Metuſela, *caminò con Dio per lo ſpatio di trecento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

23 Così tutto'l tempo che Henoc viſſe, fu trecento e ſeſſantacinque anni.

24 E dopo che Enoc fu caminato con Iddio *quello ſpatio di tempo*, non *ſi vide* più: percioche Iddio lo preſe.

25 E Metuſela, eſſendo viuuto cento & ottantaſette anni, generò Lamec.

26 E Metuſela, dopo c'hebbe generato Lamec, viſſe *anchora* ſettecento & ottantadue anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

27 Così tutto'l tempo che Metuſela viſſe, fu nouecento e ſeſſantanoue anni: poi morì.

28 E Lamec, eſſendo viuuto cento & ottantadue anni, generò vn figliuolo.

29 E gli poſe nome *Noe: dicendo, Coſtui ci darà alleggiamẽto della noſtra opera, e dell' affanno delle noſtre mani, *il quale habbiamo* per cagione della terra che il Signore ha maledetta.

30 E Lamec, dopo c'hebbe generato Noe, viſſe *anchora* cinquecento e nonantacinque anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.

31 Così tutto'l tempo che Lamec viſſe, fu ſettecento e ſettantaſette anni: poi morì.

32 E Noe, eſſendo d'età di cinquecento anni, *generò *Sem, Cam, e Iafet.

22. menò vita ſanta, e conſecrata al ſeruigio di Dio di maniera ſpetiale. vedi Eb.11,5. Giud.14.

24. c. fra gli huomini, eſſendo aſſunto in cielo, come Elia.

29. c. requie, ripoſo: queſto nome fu poſto per iſpiratione diuina: percioche l'ira del Signore s'acquetò per amor di Noe, al diluuio: bẽche paia che Lamec nõ l'intendeſſe bene, penſando che al tempo di Noe, la maleditione della terra doueſſe ſcemarſi.

32. cominciò generare. *Iafet era il primo, Sem il ſecondo, Cam il terzo.

CAP. VI.

Eſſendoſi tutto'l mondo corrotto, Iddio lo cõdanna a eſſer diſtrutto, infra cento e venti anni: 8 ma eſſendo Noe grato al Signore, gli è da lui comandato di fabricar' vn' Arca, nella quale egli, co' ſuoi, e con tutte le ſpetie degli animali, ſcampi.

HOr' auuenne che quãdo gli huomini cominciarono a moltiplicare ſopra la terra, e furono loro nate delle figliuole,

2 I *figliuoli di Dio, vedendo che le figliuole degli *huomini erano belle, ſe ne preſero per mogli, quelle che ſi ſcelſero d'infra tutte.

3 Là onde il Signore diſſe, Lo Spirito mio non contenderà in perpetuo con gli huomini: conciò ſia coſa pure ch'eſſi non ſieno altro che *carne: il *termine loro adunque è cento e venti anni.

4 In quel tempo i *giganti erano in ſu la terra, & anche *furono* dapoi, quando i figliuoli di Dio entrarono dalle figliuole degli huomini, & eſſe partorirono loro *figliuoli*: coſtoro ſono quegli huomini poſſenti, i quali già anticamente *erano* huomini famoſi.

5 Et il Signore, vedendo che la maluagità degli huomini *era* grande in terra, e che tutte le *imaginationi, e penſieri del cuor loro non *erano* altro che male in ogni tempo,

6 Egli ſi *pentì d'hauer fatto l'huomo in ſu la terra, e ſe ne contriſtò nell' animo ſuo.

7 Et il Signore diſſe, Io ſpegnerò d'in ſu la terra gli huomini, che io ho creati: *ſpegnerò dico* così gli huomini, come gli animali, & i reptili, e gli vccelli del cielo: percioche io mi pento d'hauergli fatti.

8 Ma Noe trouò gratia appo'l Signore.

9 Queſte *ſono* le generationi di Noe. Noe fu huomo giuſto, & intiero nella ſua età, e *caminò con Iddio.

10 E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e Iafet.

11 Hor' il *mondo s'era corrotto nel coſpetto di Dio, & era pieno di violenza.

12 Et Iddio riguardò il mondo, & ecco era corrotto: conciò foſſe coſa che ogni carne haueſſe corrotta la ſua via in ſu la terra.

13 Et Iddio diſſe a Noe, *Appo me la fine d'ogni carne è giunta: percioche la terra è ripiena di violenza per cagione di coſtoro: per cio io gli farò perire, inſieme con la *terra.

2. c. quei che faceuano profeſſione eſterna d'eſſer membri della Chieſa. Gen.4,26. *c. degli empi e profani.
3. c. corruttione: Gio.3,6. * c. lo ſpatio ch'io do loro da rauuederſi.
4. huomini di grande ſtatura e d'animo fellone, e violento, quali furono poi anche generati da' figliuoli di Dio
5. Gen.8,21.
6. modo di parlare humano.
9. Gen.5,22.
11. Eb. terra.
13. c. io ho diterminato in capo di certo tempo di diſtruggere ogni carne. *cioè, con tutto cio che è in ſu la terra, animali, piãte, &c.

14.c. vn vasello fatto come vn' arca.
* spetie di legna incognita; forse di cedro, o di terebinto.

16. alcuni vogliono che vi fosse vna sola finestra: altri traducono, Dà chiaro lume all' Arca.
* c. fa il comignolo del suo coperto rileuato in mezo d'un cubito.

20. c. da loro stessi, sospinti da me per virtù secreta: vedi Gen.2,19.

14 Fatti vn'*Arca di legna di*Gofer: falla a *più* stanze, & impeciala di fuori, e di dentro, con pece.

15 E questa *è la forma*, dellaquale tu la farai: la lunghezza di essa Arca sia di trecento cubiti: e la larghezza, di cinquanta cubiti: e l'altezza, di trenta cubiti.

16 E fa delle*finestre all' Arca: e * compila con vn cubito *d'altezza*, disopra: e metti la porta dell' Arca al lato di essa: fàlla *a tre palchi di stanze*, basso, secondo, e terzo.

17 Et ecco, io farò venire sopra la terra il diluuio dell' acque, per far perire disotto al cielo ogni carne, in cui è alito vitale: tutto cio che è in terra, sarà estinto.

18 Ma io fermerò il mio patto teco: & entrerai nell' Arca, tu, & i tuoi figliuoli, e la tua moglie, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

19 E d'ogni *spetie d' animal* viuente, e d'ogni *spetie di* carne, faraine entrare dentro all' Arca due per ciascuna, *che* saranno maschio e femmina, per conseruargli in vita teco.

20 Degli vccelli, secondo le loro spetie, delle bestie, secondo le loro spetie, *e* di tutti i reptili, secondo le loro spetie, due per ciascuna *spetie*, * verranno a te, acciochè tu gli conserui in vita.

21 E tu, prenditi d'ogni cibo che si mangia, & accoglilo appresso a te; acciochè sia a te, & a quegli *animali*, per cibo.

22 E Noe fece *così*: egli fece interamente, come Iddio gli haueua comandato.

CAP. VII.

Noe, co' suoi, e con gli animali ordinati da Dio, entra dentro all' Arca: 10 poi viene il diluuio vniuersale, che estingue ogni cosa viuente, da quegli che erano dentro all' Arca in fuori.

v.1. Mat.24 38. Luc.17.26. 1.Piet.3.20.

2. c. atti a' sacrificij, per la dichiaratione di Dio.
* c. tre maschi, e tre femmine, & vno di soprapiù.

POi il Signore disse a Noe, * Entra tu, e tutta la tua famiglia dentro all' Arca: percioche in questa età io t'ho veduto giusto dauanti a me.

2 Di ciascuna *spetie* d'animali * mondi, prendine * sette, maschi, e femmine: e degli animali immondi, prendine solo due, vn maschio, & vna femmina.

3 Degli vccelli del cielo, prendine parimente sette *di ciascuna spetie*, maschi, e femmine: per conseruarne in vita la generatione sopra tutta la terra.

4 Percioche fra qui e sette dì, io farò piouere in su la terra per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti, e spegnerò d'in su la terra ogni cosa viuente, ch'io ho fatta.

5 E Noe fece interamente come il Signore gli haueua comandato.

6 Hor Noe *era* d'età di seicento anni, quando il diluuio fu, *e* l'acque *vennero* sopra la terra.

7 Noe adunque insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli entrò dentro all' Arca, per *scampare dall'* acque del diluuio.

8 Degli animali mondi, e degli animali immondi, e degli vccelli, e di tutto cio che si muoue in su la terra;

9 Ne vennero due *di ciascuna spetie, cioè*, maschio e femmina, a Noe, dentro all' Arca: si come Iddio haueua comandato a Noe.

10 Et auuēne al *termine* de' sette giorni, che l'acque del diluuio*vēnero sopra la terra.

11 L'anno seicentesimo della vita di Noe, nel secondo mese, nel decimosettimo giorno di esso mese; in quel giorno, *dico*, tutte le*fonti del grāde abisso scoppiarono, e le cateratte del cielo s'apersero.

12 E cadde la pioggia in su la terra, per lo spatio di quaranta giorni, e di quaranta notti.

13 Quel giorno istesso, Noe entrò dentro all' Arca, insieme con Sem, Cam, & Iafet, suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le tre mogli de' suoi figliuoli.

14 Essi, *dico, v'entrarono*, & anche fiere, d'ogni spetie, & animali domestichi, d'ogni spetie, e reptili che serpono sopra la terra, d'ogni spetie, vccelli, d'ogni spetie, & vccelletti d'ogni *sorte*, * qualunque ala *habbiano*.

15 Vennero adunque a Noe dentro all' Arca, coppie d'ogni carne, in cui è alito vitale.

16 E *gli animali* che vi vennero, *erano* maschio e femmina, sicome Iddio haueua comandato a Noe: poi il Signore serrò *la porta dell' Arca* dietro a esso *Noe*.

17 All' hora il diluuio venne sopra la terra, per lo spatio di quaranta giorni; e le acque crebbero, e solleuarono l'Arca, tal che ella fu alzata d'in su la terra.

18 E le acque si rinforzarono, e crebbero grandemente sopra la terra: e l'Arca notaua sopra l'acque.

19 E l'acque si rinforzarono grandissimamente, tal che furono coperti tutti gli alti monti, che *sono* sotto tutto'l cielo.

20 E l'acque auanzarono essi monti dell' altezza di quindici cubiti: così i monti furono coperti.

21 Et ogni carne che si muoue sopra la terra, degli vccelli, degli animali domestichi, delle fiere, e di tutti i reptili che serpono sopra la terra, fu spenta, insieme con tutti gli huomini.

22 Tutto cio che ha fiato d'alito vitale nelle sue nari, d'infra tutto cio che stà nell' asciutto, morì.

23 Così fu spenta ogni cosa viuente ch'era sopra la terra, così huomini, come bestie, e reptili, & vccelli del cielo: furono, *dico*, spenti d'in su la terra: e Noe solo scampò, insieme con quelli *ch'erano* con lui nell' Arca.

24 E l'acque stettero così alte sopra la terra per lo spatio di cento e cinquanta giorni.

10. Eb. furono.

11. modi di parlar figurati: per significare che le acque disotto, e disopra, traboccarono in grandissima copia.

14. c. con penne, o senza penne.

CAP. VIII.

Il Signore hauendo fatto ritirar l'acque d'in ſu la terra, 14 comanda a Noe che eſca fuor dell' Arca, con tutto cio che v' è dentro: 20 Noe vſcito, ſacrifica al Signore, il quale riſtabiliſce l'ordine del mondo.

HOr' Iddio ſi ricordò di Noe, e di tutte le fiere, e di tutti gli animali domeſtichi, che *erano* con eſſolui nell' Arca: e fece paſſare vn vento in ſu la terra: e l'acque s'arreſtarono.

2 Et eſſendo ſtate le fonti dell' abiſſo, e le cateratte del cielo, ſerrate, e rattenuta la pioggia del cielo;

3 L'acque andarono del continuo ritirandoſi d'in ſu la terra. Al termine adunque di cento e cinquãta giorni, *cominciarono a ſcemare.

4 Et al decimoſettimo giorno del ſettimo meſe, l'Arca ſi fermò ſopra le montagne d'Ararat.

5 E le acque andarono ſcemando fin' al decimo meſe: & al primo giorno del decimo meſe, le ſommità de' monti appareuero.

6 E quaranta giorni appreſſo, Noe aperſe *vna fineſtra dell' Arca, ch'egli haueua fatta.

7 E mandò fuori il coruo, ilquale vſciua del continuo fuori, e tornaua, fin che le acque furono aſciutte d'in ſu la terra.

8 Poi mandò d'appreſſo a ſe vna colomba, per vedere ſe l'acque erano ſcemate d'in ſu la terra.

9 Ma la colomba, non trouando oue poſare la pianta del piè, ſe ne ritornò a lui dẽtro all' Arca: percioche le acque *erano* ſopra tutta la terra: & egli, ſteſa la mano, *la preſe*, e l'accolſe a ſe, dentro all' Arca.

10 Poi aſpettò ſette altri giorni, e dinuouo mandò la colomba fuor dell' Arca.

11 Et in ſu la ſera, la colomba ritornò a lui, & ecco *haueua* nel becco vna *fronde d'uliuo, che haueua ſpiccata: onde Noe conobbe che l'acque erano ſcemate d'in ſu la terra.

12 Poi aſpettò ſette altri giorni, e mandò fuori la colomba, laquale non ritornò più a lui.

13 E l'anno ſeicentuneſimo *dell' età di Noe*, al primo *giorno* del primo meſe, le acque furono aſciutte d'in ſu la terra: e Noe, leuato il coperto dell' Arca, vide che la ſuperficie della terra ſi raſciugaua.

14 Et al ventiſetteſimo giorno del ſecondo meſe, eſſendo già la terra raſciutta;

15 Iddio parlò a Noe, dicendo,

16 Eſci fuor dell' Arca, tu, e la tua moglie, & i tuoi figliuoli, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

17 Fa *etiandio* vſcir fuori teco tutti gli animali che *ſono* teco, di qualunque *ſpetie di* carne, degli vccelli, delle beſtie, e di tutti i reptili, che ſerpono ſopra la terra, accioche figlino copioſamẽte nella terra, e fruttifichino, e moltiplichino in ſu la terra.

18 Noe adunque vſcì fuori, inſieme co' ſuoi figliuoli, e con la ſua moglie, e con le mogli de' ſuoi figliuoli.

19 Tutte le beſtie anchora, e tutti i reptili, e tutti gli vccelli, e tutti gli animali che ſi muouono ſopra la terra, ſecondo le loro generationi, vſcirono fuor dell' Arca.

20 Poi Noe edificò vn' altare al Signore: e preſe d'ogni *ſpetie d'* animali mondi, e *d'ogni ſpetie* d'uccelli mondi, & offerſe *holocauſti in ſu quell' altare.

21 Et il Signore *odorò vn odor *ſoaue*: e diſſe nell' animo ſuo, Io non maledirò più la terra per cagion dell' huomo: conciò ſia coſa che *l'imaginatione del cuor dell' huomo *ſia* maluagia indi dalla ſua fanciullezza: e non percoterò più ogni coſa viuente, ſicome ho fatto.

22 Da hora innanzi, quanto durerà la terra, ſementa e ricolta, freddo e caldo, ſtate e verno, giorno e notte, giammai non ceſſeranno.

CAP. IX.

Iddio benedice dinuouo gli huomini, concedendo loro di mangiar carne, ma non ſangue: 6 vieta lo ſpandere il ſangue humano: 9 patteggia con Noe di non diſtruggere mai più il mondo col diluuio, di che gli dà l'Arco celeſte per ſegnale. 20 Noe, ſchernito da Cam, lo maledice, e benedice Sem, e Iafet, poi muore.

ET Iddio benediſſe Noe, & i ſuoi figliuoli; e diſſe loro, *Fruttificate, e moltiplicate, e riempiete la terra.

2 E la paura, e lo ſpauento di voi ſia ſopra tutte le beſtie della terra, e ſopra tutti gli vccelli del cielo, e ſopra tutti gli animali che ſerpono ſopra la terra, e ſopra tutti i peſci del mare: *eſſi* vi ſono dati *nelle mani.

3 Ogni *animale* che ſi muoue, & ha vita, vi ſarà per cibo: io ve gli do* tutti,* come le herbe verdi.

4 Ma pure * non mangiate la carne con * l'anima ſua, *che è* il ſuo ſangue.

5 E certamente io ridomanderò *conto del* voſtro ſangue, *cioè*, delle voſtre perſone: io, *dico*, ne ridomãderò *conto* a ogni * beſtia, & agli huomini: io ridomanderò *conto* della vita dell' huomo a qualunque ſuo fratello.

6 *Il ſangue di colui che ſpanderà il ſangue dell' huomo, ſia ſparſo * da gli huomini: percioche *Iddio* ha fatto l'huomo alla ſua imagine.

7 Voi dunque fruttificate, e moltiplicate: generate copioſamente nella terra, e creſcete in eſſa.

8 Poi Iddio diſſe a Noe, & a i ſuoi figliuoli con lui;

9 E quanto è a me, ecco, io fermo il mio *patto con voi, e con la voſtra progenie

3. Eb. ſcemarono: c. apertamente, e ſenſibilmente.

6. ouero, la fineſtra.

11. o, ramuſcello.

20. c. ſacrificii che ſi bruciauano tutti intieri.

21. modo di parlar figurato; c. aggradì l'holocauſto. *Gen.6,5.

v.1. Gen.1.28.

2. c. ſono meſſi in voſtro potere.

3. queſto s'intende degli animali che ſi mangiano. *Gen 1,29.

4. anzi conueniuaſi ſpandere il ſangue, Leuit.17. Deut.12. per figura dello ſpargimento del ſangue di Chriſto. * o, vita.

5. ſecondo la legge, Eſod.21, 28. che comanda che s'ammazzi la beſtia che haurà vcciſo vn' huomo.

6. Mat. 26.52. Apoc.13.10. * o, fra gli &c.

9. Iſa.54.9.

dopo voi:

10 E con ogni animal viuēte, che è cō voi, così degl'i vccelli, come degli animali domestichi, e di tutte le fiere della terra, con voi, così con quelle che sono vscite fuor dell' Arca, come con ogni * altra bestia della terra.

11 Io fermo, *dico*, il mio patto con voi, che ogni carne non sarà più distrutta dall' acque del diluuio, e che non vi sarà più * diluuio, per guastar la terra.

12 Oltr'a cio Iddio disse, Questo *sarà* il segnale del patto che io fo fra me, e voi, e tutti gli animali viuenti, che *sono* con voi, * in perpetuo, per ogni generatione:

13 Io ho messo il mio * arco nella nuuola; e sarà segnale del patto fra me, e la terra.

14 Et auuerrà, che quādo io haurò coperta la terra di nuuole, l'arco apparirà nella nuuola.

15 Et io mi ricorderò del mio patto, che è fra me e voi, & ogni animal viuente, di qualunque carne: e * le acque non diuenterāno più diluuio, per distruggere ogni carne.

16 Quello arco adunque sarà nella nuuola, & io lo riguarderò, per ricordarmi del patto perpetuo, che è fra Dio, & ogni animal viuente, di qualunque carne è sopra la terra.

17 Così Iddio disse a Noe, Questo è il segnale del patto, che io ho fermato fra me, & ogni carne, che è sopra la terra.

18 Hor' i figliuoli di Noe, che vscirono fuor dell' Arca, furono Sem, Cam, e Iafet. E Cam fu padre di Canaan.

19 Questi tre *furono* figliuoli di Noe, e da essi fu sparsamente popolata tutta la terra.

20 E Noe, essendo lauorator della terra, cominciò *a lauorarla*; e piantò la vigna.

21 E beuue del vino, e s'inebbriò, e si scoperse dentro del suo tabernacolo.

22 Et hauendo Cam, padre di Canaan, veduta * la nudità di suo padre, *lo* rapportò fuori a i suoi due fratelli.

23 All'hora Sem, & Iafet, presero vn mantello, e se lo misero amendue in su le spalle, e caminando * a ritroso, copersero la nudità del padre loro: e le facce loro *erano volte* indietro, tal che non videro la nudità del padre loro.

24 E quando Noe si fu suegliato dal suo vino, seppe cio che gli haueua fatto il suo figliuolo minore.

25 Onde * disse, Maledetto * *sia* Canaan: *sia* * seruidore de' seruidori de' suoi fratelli.

26 Poi disse, Benedetto *sia* il Signore * Iddio di Sem, e sia Canaan loro seruidore.

27 * Amplii Iddio Iafet, & habiti egli ne' tabernacoli di Sem: e sia Canaan loro seruidore.

28 E Noe visse dopo'l diluuio trecento e cinquant' anni.

29 Così tutto'l tempo che Noe visse, fu nouecento e cinquant' anni: poi morì.

10. c. con quelle che nasceranno da quelle prime.

11. c. vniuersale.

12. Eb. per le generationi del secolo.

13. l'Arcobaleno è cosa naturale, ma è stato da Dio volontariamente ordinato per segno di questa sua promessa.

15. c. non verrà più tāta acqua, che se ne faccia vn' altro diluuio vniuersale.

21. c. le vergogne.

23. c. con le facce volte indietro.

25. per spirito profetico. * o sarà. * seruidore vilissimo: hor questa profetia si riferisce a Canaan, più che a gli altri discendenti di Cam, per la maledittione de' Cananei, che doueuano essere distrutti dagl' Israeliti.

26. dice così per cagione del patto fatto cō Abraham, disceso da Sem.

27. c. l'accresca, e l'aumēti. ouero, Induca Iddio, o, alletti Iafet, sì che habiti: così sarebbe vna profetia de' Gentili, intesi quì per Iafet, chiamati per l'Euāgelio alla participatione del patto fatto cō Abraham, disceso da Sem.

CAP. X.

Descrittione delle generationi de' figliuoli di Noe, e delle origini de' popoli discesi da loro.

Hor queste *sono* le generationi de' figliuoli di Noe, *cioè*, di Sem, di Cam, e di Iafet, a' quali nacquero figliuoli dopo il diluuio.

2 * I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer, Magog, Madai, Iauan, Tubal, Mesec, e Tiras.

3 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Aschenaz, Rifat, e Togarma.

4 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Elisa, Tarsis, * i Chittei, & i Dodanei.

5 Da costoro *discesero i popoli, fra iquali* furono spartite * l'isole delle genti, ne' loro paesi, secondo la * lingua di ciascuno d'essi, per le loro famiglie, nelle loro nationi.

6 Et i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Misraim, Put, e Canaan.

7 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Hauila, Sabta, Raema, e Sabteca: & i figliuoli di Raema, *furono* Seba, e Dedan.

8 Oltr'a cio Cus generò Nimrod, ilquale cominciò a esser * possente nella terra.

9 Costui fu vn potente cacciatore nel cospetto del Signore: per cio si dice, Come Nimrod, potente cacciatore nel cospetto del Signore.

10 Et il principio del suo regno fu Babillonia, Erec, Accad, e Calne, nel paese di Sinear.

11 (Da quel paese * vscì Assur, & edificò Niniue, e Rehobot città, e Calach.

12 *Edificò* anchora fra Niniue, e Calach, Resen, quella grande città.)

13 E Misraim generò * i Ludei, gli Ananmei, i Lehabei, & i Naftuhei:

14 Et i Patrusei, & i Casluhei, (onde sono vsciti i Filistei,) & i Caftorei.

15 E Canaan generò Sidon suo primogenito, e Het:

16 Et i Iebusei, e gli Amorrei, & i Ghirgasei:

17 E gli Hiuei, e gli Archei, & i Sinei:

18 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Hamatei: e poi le famiglie de' Cananei si sparsero.

19 Et i confini del paese de' Cananei, furono da Sidon traendo verso Gherar, fin' in Gaza: e traendo verso Sodoma, e Gomorra, & Adma, e Seboim, fin a Lesa.

20 Questi *sono* i figliuoli di Cam, secondo le loro famiglie, e lingue, ne' loro paesi, e nationi.

21 A Sem ancora, padre di tutti * i figliuoli d'Eber, e fratello di Iafet, *che era* il maggiore, nacquero *figliuoli*.

22 I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Assur, Arfacsad, Lud, & Aram.

23 Et i figliuoli d'Aram, *furono* Vs, Hul,

Gheter

2. vedi 1. Cron. 1. 5.

4. possono esser nomi di popoli: o, Chittim, e Dodanim, nomi di persone.

5. isole qui si chiamano quei paesi che sono fra'l mar Mediterraneo e l'Oceano: come tutta l'Europa: a' quali non si poteua andare per terra da' luoghi d'oltre mare. * c. dopo la cōfusione delle lingue.

8. c. a sottometersi gli altri con violenza, sotto pretesto di cacciar le fiere, abusādo del la sua forza, e potēza: questa fu la prima tirannia dopo'l diluuio.

11. soggiunge questo, perche due imperij di Babillonia, e d'Assiria sono stati cōgiunti: altri però traducono così, Da quel paese, egli, c. Nimrod, vscì, &c.

13. c. i primi genitori di queste nationi: Lud, Anā, &c.

21. degli Ebrei, popolo benedetto.

Gheter, e * Mas.
24 Et Arfacſad generò Sela, e Sela generò Eber.
25 Et a Eber nacquero due figliuoli, il nome dell'uno de' quali *fu* Peleg: percioche al ſuo *tempo la terra fu diuiſa: & il nome dell' *altro* ſuo fratello, Ioctan.
26 E Ioctan generò Almodad, e Selef, & Aſarmauet, e Iera:
27 Et Hadoram, & Vzal, e Dicla:
28 Et Obal, & Abimael, e Seba:
29 Et Ofir, & Hauila, e Iobab. Tutti coſtoro *furono* figliuoli di Ioctan.
30 E le loro habitationi furono da Meſa traendo verſo Sefar, * mõte Oriẽtale.
31 Coſtoro *furono* i figliuoli di Sem, ſecondo le loro famiglie, *e* lingue, ne' loro paeſi, e nationi.
32 Queſte *adunque ſono* le famiglie de figliuoli di Noe, ſecondo le loro generationi, nelle loro nationi: e da coſtoro ſono *diſceſe* le genti ſparſe per la terra dopo'l diluuio.

CAP. XI.

Gli huomini per vana gloria, e ſicurtà loro, imprendono a edificar la torre di Babillonia, 5 ma il Signore ſturba il loro diſegno, confondendo le loro lingue: 10 ſi deſcriuono i diſcendenti di Sem, fin' ad Abram, 31 ilquale con ſuo padre vſcì fuori del ſuo paeſe, per venirſene in Canaan.

HOr tutta la terra * haueua hauuta vna ſola fauella, & vn ſol linguaggio.
2 Ma auuenne, che * partendoſi gli huomini d'Oriente, trouarono vna pianura nel paeſe di Sinear, nellaquale ſi fermarono.
3 E diſſero l'uno all' altro, Hor ſu, facciamo de' mattoni, e cociamogli col fuoco: i mattoni adunque furono loro in vece di pietre, & il bitume, in vece di calcina intriſa.
4 Poi diſſero, Hor ſu, edifichiamoci vnà città, & vna torre, la cui ſommità *giunga* fin al * cielo, & acquiſtiamoci fama; che tal' hora noi non ſiamo diſperſi per tutta la terra.
5 All' hora il Signore * diſceſe, per vedere la città, e la torre, che i figliuoli degli huomini edificauano.
6 Et il Signore diſſe, Queſto è vno *iſteſſo popolo*, & *eſſi* tutti hanno vno iſteſſo linguaggio, & ecco[illegible]me hãno cominciato a lauorare! & hora niente di cio che hanno diſegnato di fare, * ſarà loro impedito.
7 Hor ſu, * diſcendiamo, e confondiamo iui la loro fauella: accioche l'uno non intenda la fauella dell' altro.
8 Così il Signore gli diſperſe quindi per tutta la terra: & eſſi ceſſarono d'edificare quella città.
9 Per cio eſſa fu nominata * Babillonia: percioche il Signore confondè quiui la fauella di tutta la terra; e diſperſe coloro quindi per tutta la terra.
10 Queſte *ſono* le generationi di Sem: * Sem eſſendo d'età di cento anni, generò Arfacſad, due anni dopo'l diluuio.
11 E Sem, dopo c'hebbe generato Arfacſad, viſſe *anchora* cinquecento anni, ne' quali generò figliuoli, e figliuole.
12 Et Arfacſad, eſſendo viuuto trentacinque anni, generò Sela.
13 Et Arfacſad, dopo ch'egli hebbe generato Sela, viſſe *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
14 E Sela, eſſendo viuuto trent' anni, generò Eber.
15 E Sela, dopo c'hebbe generato Eber, viſſe *anchora* quattrocẽto e tre anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
16 Et Eber, eſſendo viuuto trentaquattro anni, generò Peleg.
17 Et Eber, dopo c'hebbe generato Peleg, viſſe *anchora* quattrocento e trent'anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
18 E Peleg, eſſendo viuuto trent' anni, generò Reu.
19 E Peleg, dopo c'hebbe generato Reu, viſſe *anchora* dugento e noue anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
20 E Reu, eſſendo viuuto trentadue anni, generò Serug.
21 E Reu, dopo c'hebbe generato Serug, viſſe *anchora* dugẽto e ſette anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
22 E Serug, eſſendo viuuto trent' anni, generò Nahor.
23 E Serug, dopo c'hebbe generato Nahor, viſſe *anchora* dugento anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
24 E Nahor, eſſendo viuuto ventinoue anni, generò Tare.
25 E Nahor, dopo c'hebbe generato Tare, viſſe *anchora* cento e dicianoue anni, ne'quali generò figliuoli, e figliuole.
26 E * Tare, eſſendo viuuto ſettant' anni, * generò Abram, Nahor, e Haran.
27 E queſte *ſono* le generationi di Tare: Tare generò Abram, Nahor, e Haran: e Haran generò Lot.
28 Hor Harã morì * in preſenza di Tare ſuo padre, nel ſuo natío paeſe, *cioè*, in Vr de' Caldei.
29 Et Abram, e Nahor ſi preſero delle mogli: il nome della moglie d'Abram, *era*, Sarai; e'l nome della moglie di Nahor, Milca; *laquale era* figliuola di Haran, padre di Milca, e di Iſca.
30 Hor Sarai era ſterile, *e* non haueua figliuoli.
31 E Tare preſe Abram ſuo figliuolo, e Lot, figliuolo del ſuo figliuolo, *cioè* di Haran, e Sarai ſua nora, moglie d'Abram ſuo figliuolo: & vſcirono inſieme fuor d'Vr de' Caldei, per * andarſene nel paeſe di Canaan: e giunti fin' in Charan, dimorarono quiui.
32 Et il tempo della vita di Tare, fu dugento

A 5

Marginal notes (left): [illegible] chiamato [illegible]ncora Meſec: [illegible] Cron. 1. 17. — [illegible] ſ. c. della ſua [illegible]atiuità, le lingue furono diuiſe, onde ſeguì la partigione de' popoli per diuerſi paeſi. — [illegible] o, fin' a' monti d'Oriente. — [illegible] c per addietro, auanti la confuſione delle lingue, e lo ſpartimento de' popoli. [illegible] c. dopo'l diluuio. — [illegible] c. che ſia altiſſima: Deut. 1. 28. — [illegible] modo di parlar humano. — [illegible] o, ſarebbe loro impedito? [illegible] vedi Gen. 1. 26. — [illegible] o, Babel, confuſione.

Marginal notes (right): [illegible] o. 1. Cron. 1. 17. — [illegible] Ioſ. 24. 2. [illegible] Cron. 1. 26. — * cominciò a generare queſti ſuoi figliuoli, de' quali però Abram non era il maggiore. — [illegible] 8. c. durante la vita d'eſſo. — [illegible] Nehem. 9. 7. [illegible] Fat. 7. 4.

gento e cinque anni: poi morì in Charan.

CAP. XII.

Abram, seguendo il comandamento di Dio, s'inuia verso'l paese di Canaan, 7 oue il Signore gli apparisce: 9 poi per la fame, si riduce in Egitto, & iui gli è tolta la moglie, 17 poi renduta intatta, per la prouidenza miracolosa di Dio.

HOr' il Signore * haueua detto ad Abram, Partiti dal tuo paese, e dal tuo parentado, e dalla casa di tuo padre, *e vàttene* nel paese che io ti mostrerò.

2 Et io ti farò diuenire vna gran gente, e ti benedirò, e magnificherò il tuo nome: e tu sarai * benedittione.

3 Io benedirò anchora coloro che ti benediranno, e maledirò coloro che ti malediranno: & * in te tutte le nationi della terra saranno benedette.

4 Abram adunque se n'andò, sicome il Signore gli haueua detto: e Lot andò con lui: hor' Abram *era* d'età di settantacinque anni, quando partì di Charan.

5 Abram, *dico*, hauendo presa Sarai sua moglie, e Lot, figliuolo del suo fratello, e tutte le loro facultà, che haueuano acquistate; e parimente le persone che haueuano acquistate in Charã; essi si partirono, per andarsene nel paese di Canaan; alquale peruennero.

6 Et Abram passò per quel paese, fin' al luogo di Sichem, *e* fin' alla * pianura di Morè: & all'hora i Cananei *erano* nel paese.

7 Et il Signore apparue ad Abram, e gli disse, Io darò questo paese alla tua progenie. Et Abram edificò quiui vn altare al Signore, che gli era apparito.

8 Poi egli si tramutò quindi verso'l monte, dalla parte Orientale di * Betel, e tese il suo padiglione, hauendo dal lato Occidentale, Betel, e dal lato Orientale, Ai: & edificò iui vn altare al Signore, & inuocò il nome del Signore.

9 Poi Abram si partì, caminando, e traendo verso'l Mezodì.

10 Hor sopraunenne vna fame nel paese: & Abram andò in Egitto, per dimorarui: percioche la fame *era* graue nel paese.

11 E come egli fu presso a entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie, Ecco hora io so che tu *sei* donna di bello aspetto:

12 Là onde auuerrà che quando gli Egittij ti vedranno, diranno, Costei è moglie di costui: e m'uccideranno, & a te scamperanno la vita.

13 Deh, dì *che* tu *sei* mia sorella: accioche per cagion di te mi sia fatto del bene, e per amor tuo la * vita mi sia conseruata.

14 Auuẽne adunque che come Abram fu venuto in Egitto, gli Egittij riguardarono quella donna: perche ella era molto bella.

15 Et i * baroni di Farao, vedutala, la commendarono a Farao: onde quella donna fu presa, *e menata* in casa di Farao.

16 E *Farao* fece del bene ad Abram per amor di lei: & egli n'hebbe pecore, e buoi, & asini, e seruidori, e serue nti, & asine, e cammelli.

17 Ma il Signore * percosse Farao, e la casa di esso, di grandi piaghe, per cagione di Sarai, moglie d'Abram.

18 Là onde Farao chiamò Abram, e gli disse, Che è questo che tu m'hai fatto? perche non m'hai dichiarato ch'ella *era* tua moglie?

19 Perche dicesti, Ella è mia sorella? onde io me l'haueua presa per moglie: hora dunque, eccoti la tua moglie, prendila, e vàttene.

20 E Farao diede commessione di lui a *certi* huomini, iquali l'accommiatarono lui, e la sua moglie, e tutto quello che gli *appartenena*.

v. 1. Fat. 7. 3.

2. c. colmo di benedittione, come se tutta la benedittione fosse in te.

3. Gen. 18. 18. e 22. 18. questo s'intẽde di tutti i fedeli che sarebbono benedetti in Christo, vscito d'Abram, secondo la carne, in virtù del patto fatto con Abram, come padre de' credenti, & essempio di vera fede. Gal. 3. 8.

6. o, querceto di Morè, o Elõ Morè: Deut. 11. 30.

8 all'hora chiamato Luz, Gẽ. 28. 19.

13. Eb. l'anima mia viua.

15. Eb. principi: o, principali vfficiali.

17. per impedirlo di toccar Sarai.

CAP. XIII.

Abram, e Lot, tornati d'Egitto in Canaan, si dipartono l'un dall' altro: 10 Lot se ne va verso Sodoma, 12 & Abram dimora nel paese di Canaan, 14 ilquale gli è dinuouo promesso dal Signore, insieme con vna grande progenie.

ABram adunque salì d'Egitto, insieme con la sua moglie, e con tutto cio che gli *apparteneua*, e con Lot; *traendo* * verso'l Mezodì.

2 (Hor' Abram *era* grandemente possente in bestiame, in argento, & in oro.)

3 Et egli seguendo il suo viaggio, andò dal Mezodì fin' a Betel, *e* fin' al luogo doue prima era stato il suo padiglione, fra Betel, & Ai:

4 Nel luogo oue era l'altare ch'egli haueua prima * fatto quiui: & Abram inuocò iui il nome del Signore.

5 Hor' anche Lot, che andaua con Abram, haueua pecore, e buoi, e padiglioni.

6 E quella terra non gli poteua comportare, habitando amendue insieme: percioche le loro facultà erano grandi: * tal che nõ poteuano dimorare insieme.

7 Et essendo *nata* contesa fra i pastori del bestiame d'Abram, & i pastori del bestiame di Lot, (* hor' i Cananei, & i Ferezei habitauano all'hora nel paese:)

8 Abram disse a Lot, Deh, non siaui contesa fra me, e te; ne fra i miei pastori, & i tuoi: conciò sia cosa che noi siamo * fratelli.

9 Tutto'l paese non è egli * a tua scelta? deh, separati d'appresso a me: se *tu vai* a *man* sinistra, io andrò a destra: e se *tu vai* a *man* destra, io andrò a sinistra.

10 E Lot, alzati gli occhi, riguardò tutta la pianura del Iordano, *e vide* ch'era tutta adacquata: auanti che'l Signore hauesse distrutto Sodoma, e Gomorra, *quella era* come il * giardino del Signore, come il paese d'Egitto, fin' a Soar.

v. 1. c. alla parte Meridionale di Canaan.

4. Gen. 12. 8.

6. Gen. 36. 7.

7. questo è aggiunto, perche stando in discordia sarebbono facilmẽte stati oppressi da quei popoli. ouero, perche non essendo signori del paese, non poteano allargarsi per le loro commodità.

8. c. stretti parenti. Gen. 11. 27.

9. Eb. dauanti a te.

10. modo di parlare figurato, come Ezec. 28. 13. per luogo amenissimo, e fertilissimo, & inaffiato, come il terreno d'Egitto.

11 E

11 E Lot si elesse tutta la pianura del Iordano, & andò dall' Oriente: e così si dipartirono l'uno dall'altro.

12 Abram dimorò nel paese di Canaan, e Lot dimorò nelle terre della pianura, & andò tendendo i suoi padiglioni fin' a Sodoma.

13 Hor gli huomini di Sodoma *erano* grandemente scelerati, e peccatori contro al Signore.

14 Et il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si fu dipartito d'appresso a lui, Alza hora gli occhi tuoi, e riguarda dal luogo oue tu *sei*, verso Settentrione, verso Mezodì, verso Oriente, e verso Occidente.

15 *Percioche io darò a te, & alla tua progenie, in perpetuo, il paese che tu vedi.

16 Farò anchora che la tua progenie sarà come la poluere della terra: che se alcuno può annouerare la poluere della terra, potrássi anche annouerare la tua progenie.

17 Leuati su, va attorno per questo paese, *quanto egli è largo, e lungo: percioche io te'l darò.

18 Abram adunque andò tendendo i suoi padiglioni; e giunto nelle * pianure di Mamre, che *sono* in * Hebron, dimorò quiui, e vi edificò vn altare al Signore.

15. Gen. 12. 7. e 15. 18. e 26. 4. Deut. 34. 4.

17. Eb. per la sua larghezza, e per la sua lunghezza.

18. o, querceti. * cioè, nel territorio d'essa città.

CAP. XIIII.

Li rè di Sodoma, e di Gomorra, & altri, sono sconfitti, 11 e le loro città prese, e rubate, e Lot preso prigione: 15 ma Abram lo riscuote, insieme con tutta la preda: 18 e ritornando, è benedetto dal sacerdote Melchisedec, alquale dà la decima di tutta la roba, rendendo il rimanente a chi apparteneua.

HOr' auuéne al tempo d'Amrafel, rè di Sinear, e d'Arioc, rè d'Ellasar, *e* di Chedor-laomer, rè d'Elam, e di Tideal, rè de' *Goi;

2 Che essi fecero guerra contr'a Bera, rè di Sodoma, e contr'a Birsa, rè di Gomorra, e contr'a Sineab, rè d'Adma, e contr'a Semeeber, rè di Seboim, e contr'al rè di Bela, *che* è Soar.

3 Tutti costoro, *fatta lega insieme, s'adunarono nella valle di Siddim, *che* è *il mar salato.

4 Essi erano * stati soggetti di Chedor-laomer per lo spatio di dodici anni, & al decimoterzo, s'erano ribellati.

5 Là onde l'anno decimoquarto, Chedor-laomer, e li rè ch' *erano* con lui, erano venuti, & haueuano percossi i Rafei, in Asterot-carnaim, & i Zuzei, in Ham, e gli Emei, nella pianura di Chiriataim:

6 E gli Horei, nelle loro mõtagne di Seir, fin' alla pianura di Paran, che è presso al diserto.

7 Poi riuoltisi, erano venuti a En-mispat, *che* è Cades; & haueuano percosso tutto il territorio degli * Amalechiti: & anche gli Amorrei, che dimorauano in Hasason-tamar.

v. 1. o, delle Genti.

3. o, adunarono i loro eserciti. * dopo la distruttione di Sodoma, &c. quella valle, o pianura diuenne vn lago salato, e bituminoso.

4. Eb. haueuano seruito.

7. Gli Amalechiti non v'erano anchora, Gen. 36. 12. ma è così chiamato per anticipatione.

8 Per cio il rè di Sodoma, & il rè di Gomorra, & il rè d'Adma, & il rè di Seboim, & il rè di Bela, *che* è Soar, vscirono fuori, & ordinarono la battaglia nella valle di Siddim, contro a quelli:

9 *Cioè*, cõtro a Chedor-laomer, rè d'Elam, e contro a Tideal, rè de Goi, e contro ad Amrafel, rè di Sinear, e contro ad Arioc, rè d'Ellasar: quattro rè contr'a cinque.

10 Hor la valle di Siddim *era* piena di pozzi di bitume: e li rè di Sodoma, e di Gomorra, se ne fuggirono, e *si gittarono là dentro: e quei che scamparono, fuggirono verso'l monte.

11 E *quelli rè* presero tutte le facultà di Sodoma, e di Gomorra, e tutta la loro vittuaglia: poi se n'andarono.

12 Presero anchora Lot, figliuolo del fratello d'Abram, ilquale habitaua in Sodoma, e tutte le facultà di esso; poi se n'andarono.

13 Et alcuno che era scampato, venne, e rapportò *la cosa* ad Abram Ebreo, ilquale dimoraua nelle pianure di Mamre Amorreo, fratello di Escol, e fratello di Aner, iquali *erano* collegati con Abram.

14 Et Abram, come hebbe inteso che il suo * fratello era menato prigione, armò trecento e diciotto de' suoi * alleui, nati in casa sua, e perseguì *coloro* fin' in * Dan.

15 E spartite *le sue genti*, gli assalì di notte, egli, & i suoi seruidori; e gli sconfisse, e gli perseguì fin' in Hoba, che è dal *lato* sinistro di Damasco.

16 E ricouerò tutta la roba: riscosse anchora Lot suo fratello, e le sue facultà, & anche le donne, & il popolo.

17 E come egli se ne ritornaua dalla sconfitta di Chedor-laomer, e degli rè *che erano* con lui, il rè di Sodoma gli vscì incontro nella valle di Saue, *che* è la * Valle del rè.

18 E * Melchisedec, rè di Salem, arrecò pane, e vino: (hor' egli *era* sacerdote dell' Iddio altissimo:)

19 E lo benedisse, dicendo, Benedetto *sia* Abram, appo l'Iddio altissimo, possessore del cielo, e della terra.

20 E benedetto *sia* l'altissimo Iddio, che t'ha dati i tuoi nimici nelle mani. Et *Abram* gli diede la decima d'ogni cosa.

21 Et il rè di Sodoma disse ad Abram, Dámmi le persone, e prendi per te la roba.

22 Ma Abram rispose al rè di Sodoma, * Io ho alzata la mano al Signore Iddio altissimo, possessore del cielo, e della terra,

23 Ch'io non prenderò pur' vn filo, o vna coreggia di scarpa, o cosa alcuna di tutto cio che t'*appartiene*: che tal'hora tu non dichi, Io ho arricchito Abram.

24 Saluo sol quello che questi fanti hãno mangiato, e la parte di questi huomini,

10. c. per salu[...] si: o, vi cadde[...] ro dentro, fug[...]gendo.

14. c. nipote. * erano seru[...]dori, alleua[...] & ammaestra[...] in casa d'Abr[...] * questo luo[...]go è così chi[...]mato per ant[...]cipatione: v[...] di Ios. 19. 47

17. vedi 2. Sam 18. 18. 18. Ebr. 7. 1.

22. c. io ho g[...]tato.

cioè, d'Aner, d'Escol, e di Mamre, che sono andati meco: essi piglinsi la loro parte.

CAP. XV.

Il Signore rinnoua ad Abram le sue promesse, 6 a che egli prestando fede, è giustificato: 9 poi con vna visione, e con patto espresso gli confirma che i suoi discendenti possederebbono il paese di Canaan, al termine di quattrocento anni.

DOpo queste cose, il Signore parlò ad Abram in visione, dicendo, Non temere, o Abram: io ti *sono* scudo: il tuo * premio è molto grande.

2 Et Abram rispose, O Signore Iddio, che mi daresti tu? conciò sia cosa ch'io * viua senza figliuoli, e * colui che ha il gouerno di casa mia, *sia* questo Eliezer Damasceno.

3 Abram disse anchora, Ecco tu non m'hai data progenie: onde ecco, vn * *seruidore* nato in casa mia, sarà mio herede.

4 In quel punto il Signore gli parlò, dicendo, Costui non sarà tuo herede: anzi vno che procederà dalle tue viscere sarà tuo herede.

5 Poi lo menò fuori, e gli disse, * Riguarda hora verso'l cielo, & annouera le stelle, se *pure* tu le puoi annouerare: poi gli disse, Così sarà la tua progenie.

6 Et * *Abram* credette al Signore, ilquale * gli imputò cio a giustitia.

7 E gli disse, Io *sono* il Signore, che t'ho fatto vscire d'Vr de' Caldei, per darti questo paese, accioche tu lo possegga.

8 Et *Abram* rispose, Signore Iddio, a che conoscerò io ch'io lo possederò?

9 Et *il Signore* gli disse, Pigliami vna giouenca di * tre anni, & vna capra di tre anni, & vn montone di tre anni, & vna tortora, & vn pipione.

10 Et egli si prese tutte quelle cose, e le * parti per lo mezo, e pose ciascuna metà dirimpetto all' altra: ma non partì gli vccelli.

11 Hor certi * vccelli discesero sopra quei corpi morti, & Abram sbuffando gli cacciò.

12 Et in sul tramontar del sole, vn sonno profondo cadde sopra Abram, & ecco vno spauento, & vna grande oscurità cadde sopra lui.

13 Et *il Signore* * disse ad Abram, Sappi pure, che la tua progenie * dimorerà come straniera in vn * paese che non sarà suo, e seruirà *alla gente di quel paese*, laquale l'affliggerà: e * *cio sarà* per lo spatio di quattrocento anni.

14 Ma altresì io farò giudicio della gente, allaquale haurà seruito: poi essi se n'vsciranno con grandi facultà.

15 E tu te n'andrai ai tuoi padri in pace, e sarai sepellito in buona vecchiezza.

16 E *nel*la quarta generatione, essi ritorneranno qua: percioche fin a hora l'iniquità degli Amorrei non è compiuta.

v. 1. c. i doni spirituali, e temporali ch'io ti farò, secondo la tua fede.
2. Eb. camini: ouero, ch'io me ne vada, c. morire.
* ouero, alquale scaderà la mia casa: alquale io la lascerò.
3. Eb. figliuolo della mia casa.
5. Rom. 4. 18.
6. Rom. 4. 3. Gal. 3. 6. Iac. 2. 23.
* c. lo tenne per giusto, in Christo, nelquale credeua, benche fosse peccatore in se: non per le opere, ma per la fede c'haueua nelle promesse di Dio.
9. alcuni, tre giouenche, tre capre, tre montoni.
10. questa era vna cerimonia, vsata in far patti: Ier. 34. 18.
11. figura della Chiesa assalita.
13. Fat. 7. 6.
* Eb. sarà straniera.
* in Canaan, & in Egitto.
* c. il loro pellegrinaggio, che comincia dalla natiuità d'Isaac.

17 Hor come il sole si fu coricato, venne vna caligine: & ecco vn forno fumante, & vn torchio acceso, ilquale passò per mezo quelle parti *di quegli animali*.

18 In quel giorno il Signore fece patto con Abram, dicendo, Io * ho dato alla tua progenie questo paese, dal fiume d'Egitto fin al Fiume grande, *che è* il fiume Eufrate.

19 *Cioè, il paese de'* Chenei, de' Chenizzei, de' Cadmonei:

20 Degli Hittei, de' Ferezei, de' Rafei:

21 Degli Amorrei, de' Cananei, de Ghirgasei, e de' Iebusei.

CAP. XVI.

Sarai sterile, per desiderio della progenie promessa da Dio, giunge Hagar sua seruente ad Abrã: 4 ma ella hauendo conceputo, disprezza Sarai, 6 poi da lei afflitta, se ne fugge; 7 ma ammonita dall' Angelo, torna, e partorisce Ismael.

HOr Sarai moglie d'Abram non gli * partoriua *figliuoli*: onde hauendo ella vna seruente Egittia, nominata Hagar;

2 Disse ad Abram, Ecco hora il Signore m'ha serrata *la matrice*, tal che non posso portar figliuoli: deh, entra dalla mia seruente: forse * haurò io progenie da lei. Et Abram acconsentì alla voce di Sarai.

3 Sarai adunque moglie d'Abram, prese Hagar Egittia, sua seruente, dopo che Abram fu habitato nel paese di Canaan lo spatio di dieci anni, e la diede ad Abram suo marito, *accioche gli fosse* in luogo di * moglie.

4 Et egli entrò da lei, & ella concepette: e vedendo che haueua conceputo, disprezzò la sua padrona.

5 E Sarai disse ad Abram, L'ingiuria che è fatta a me, * *caderà* sopra te: io t'ho data in seno la mia seruente; & ella, vedendo che ha conceputo, mi disprezza: il Signore giudichi fra me, e te.

6 Et Abrã rispose a Sarai, Ecco la tua seruente *è* in tuo potere: falle come ti piacerà: *Sarai* adunque l'afflisse; là onde ella se ne fuggì dal suo cospetto.

7 Ma * l'Angelo del Signore, trouatala presso d'una fonte d'acqua, nel diserto, *cioè*, presso della fonte *che è* in su la via di Sur;

8 Le disse, Hagar, seruente di Sarai, onde vieni? & oue vai? Et ella rispose, Io me ne fuggo dal cospetto di Sarai mia padrona.

9 E l'Angelo del Signore le disse, Ritornatene alla tua padrona, & humiliati sotto la sua mano.

10 Oltra cio l'Angelo del Signore le disse, Io moltiplicherò grandemente la tua progenie, tal che non si potrà annouerare, per la moltitudine.

11 L'Angelo del Signore le disse anchora,

18. Gen. 26. 4. Deut. 34. 4. 1. Rè 4. 21. 2. Crõ. 9. 26.
v. 1. c. non gli haueua partoriti.
2. c. lei partorendo, io terrò per miei i figliuoli ch'ella partorirà: vedi Gẽ. 30. 3.
3. c. accioche come concubina sua, potesse di lui concepir figliuoli.
5. c. poi che disprezza me, e tu lo sofferi, disprezzerà anchora, & ingiurierà te, ouero, è sopra te, c. tu ne sei colpeuole.
7. c. il Figliuol di Dio istesso: vedi v. 10, e 13.

Ecco tu sei grauida, e partorirai vn figliuolo, alquale puoni nome * Ismael: percioche il Signore ha vdita la tua afflittione.

12 Esso sarà vn huomo * *simigliante a vn'* asino seluatico: la mano sua *sarà* contra tutti, e la mano di tutti *sarà* contra lui: & egli habiterà * dirimpetto a tutti i suoi fratelli.

13 All'hora *Hagar* chiamò il nome del Signore che parlaua con lei, Tu *sei* l'Iddio della * visione: percioche disse, * L'ho io pure qui anchora veduto, dopo ch'egli vide me?

14 Per cio quel pozzo è stato nominato, Il pozzo del viuente che mi vede: ecco egli è fra Cades, e Bered.

15 Hagar adunque partorì vn figliuolo ad Abram: & Abram nominò il suo figliuolo, che Hagar haueua partorito, Ismael.

16 Hor' Abram *era* d'età d'ottantasei anni, quando Hagar gli partorì Ismael.

CAP. XVII.

Il Signore ferma il suo patto con Abram, alquale puone nome Abraham, 9 richiedendo da lui, e da i suoi discendenti, scambieuole osseruatione di esso patto: 10 ordina il segno della circuncisione, 16 e promette vn figliuolo ad Abraham da Sara, infra vn' anno: 23 Abraham si circuncide, insieme con tutti i suoi.

POi essendo Abram d'età di nouantanoue anni, il Signore gli apparue, e gli disse, Io *sono* l'Iddio Onnipotente: camina dauanti a me, & sij intiero.

2 Et io * farò il mio patto fra me, e te, e t'accrescerò grandissimamente.

3 All'hora Abram si gittò giù boccone: & *Iddio* parlò con lui, dicendo,

4 *Quanto a me*, ecco *io fo* il mio patto teco, e tu diuenterai padre d'vna moltitudine di nationi.

5 E tu non sarai più nominato Abram: anzi il tuo nome sarà * Abraham: percioche io t'ho costituito padre di vna moltitudine di nationi.

6 E ti farò moltiplicare grandissimamente, e ti farò * diuenir nationi, e rè vsciranno da te.

7 Et io fermerò il mio patto fra me, e te, & i tuoi discendenti dopo te, per le loro generationi, accioche *sia* vn patto perpetuo, *che è*, Che io sono tuo Dio, & Dio della tua progenie dopo te.

8 E che io darò a te, & a i tuoi discendenti, dopo te, il paese, doue tu habiti come forestiere, *cioè*, tutto'l paese di Canaan, in possessione perpetua, e che io sarò loro Dio.

9 Iddio disse anchora ad Abraham, Tu altresì, & i tuoi discendenti dopo te, per le loro generationi, osseruate il mio patto.

10 Questo *è* il mio * patto, *che io fo* fra me, e voi, *cioè*, la tua progenie dopo te, ilquale voi hauete ad osseruare. Ogni maschio d'infra voi sia circunciso,

11 Circuncidete adunque la carne del vostro preputio, e *cio* sarà * segnale del patto, *che è* fra me, e voi.

12 Circuncidete * ogni figliuol maschio d'otto giorni, per le vostre generationi: così colui che sarà nato in casa, come colui che sarà stato comperato con danari d'infra qualunque *popolo* straniere, che non sia della tua progenie.

13 Circuncidasi del tutto, così colui che sarà nato in casa tua, come colui che tu harai comperato con danari: e sia il mio patto nella vostra carne, per patto perpetuo.

14 E *se vi sarà* * *alcun* maschio incirconciso, ilquale non circuncida la carne del suo preputio, sia vna tal persona * recisa da' suoi popoli: ella haurà violato il mio patto.

15 Oltr'à cio Iddio disse ad Abraham, Non chiamar più Sarai tua moglie, * Sarai; ma *sia* il suo nome, Sara.

16 Et io la benedirò, & anche ti darò di essa vn figliuolo: io la benedirò, *dico*, tal che diuenterà nationi: e da essa procederanno rè di popoli.

17 All'hora Abraham si gittò giù boccone, e * rise, e disse intra se stesso, Nascerà egli pure *figliuolo* a vn huomo di cento anni? e Sara, che è d'età di nouanta anni, partorirà ella pure?

18 Et Abraham disse a Dio, * Viua pure Ismael nel tuo cospetto.

19 Et Iddio disse, anzi * Sara tua moglie ti partorirà vn figliuolo, alquale puoni nome Isaac: & io fermerò il mio patto con lui, accioche *sia* vn patto perpetuo per la sua progenie dopo lui.

20 E quanto a Ismael anchora, io t'ho essaudito: ecco io l'ho benedetto, e lo farò moltiplicare, e crescere grandissimamente: egli genererà * dodici principi, & io lo farò diuenire vna grande natione.

21 Ma io fermerò il mio patto con Isaac, ilquale Sara ti partorirà l'anno vegnente, in questa istezza stagione.

22 E quando Iddio hebbe finito di parlare con Abraham, se ne salì d'appresso a lui.

23 All'hora Abraham prese Ismael suo figliuolo, e tutti coloro che gli erano nati in casa, e tutti coloro ch'egli haueua cōperati con denari, *cioè*, tutti i maschi de' suoi famigliari, e circuncise il preputio della lor carne, in quell' istesso giorno, sicome il Signore gli haueua detto.

24 Hor' Abraham *era* d'età di nouātanoue anni, quando si circuncise la carne del suo preputio.

25 Et Ismael suo figliuolo *era* d'età di tredici anni, quando fu circunciso nella carne del suo preputio.

26 In quell' istesso giorno fu circunciso Abraham, & Ismael suo figliuolo.

27 Eur

c. il Signore a vdito.

.. fellone & .domito.

c. haurà sì .mpio paese .he confinerà .on tutti i suoi fratelli; senza .erò temer di .oro: vedi Gen. 25.18.

3. che vedi, e .he ti fai vedere.

* c. è possibile ch'egli non solo habbia hauuta cura di me, ma anchora mi sia apparito?

2. c. confermerò, atterrò.

5. padre di grā moltitudine.

.. c. che da te .sciranno nationi.

.. c. il segno .el patto effi.ace per la fe.e in Christo, .a suggellare .e promesse di .io: Rom. 4. .1. & atto per .romettergli .bbidienza, e .ouità di vita, .al canto dell' .uomo.

11. Fat. 7. 8.

12. Leu. 12. 3. Luc. 2. 21.

14. cioè, di quei della tua famiglia, o discendenti. * c. come io nō la terrò per mē bro del mio popolo, così siane scomunicata per l'ordine esterno della Chiesa: al tri intendono questo della pena corporale, inuerso quei che sprezzauano la Circuncisione.

15. c. Signora mia; ma Sara, c. Signora, assolutamēte; perche tutti i fedeli sono reputati figliuoli d'Abraham e di Sara: Rom. 4. 11. e 13.

17. c. di santa allegrezza, congiunta con marauiglia, superando la fede ogni dubitatione della carne.

18. c. cio mi basta, non ti chiedo altro, senon che Ismael viua sotto la tua cura.

19. Gen. 18. 10. e 21. 2.

20. Gen. 25. 16.

27 Furono parimente circuncisi con lui tutti i suoi famigliari, così quelli ch'erano nati in casa, come quelli ch'erano stati comperati con danari d'infra gli stranieri.

CAP. XVIII.

Abraham raccoglie degli Angeli in forma di viandanti, 9 vno de' quali, che era il Signore istesso, l'accerta che'l figliuolo promesso gli nascerebbe infra vn' anno: 17 poi gli palesa il giudicio determinato contra Sodoma, e l'altre città, in niuna delle quali si trouauano pur dieci huomini giusti.

IL Signore apparue anchora ad Abrahã nelle pianure di Mamre, mentre egli era a sedere all' entrata del padiglione, in sul caldo del giorno.

2 Et *egli* alzati gli occhi, riguardò, & ecco *tre huomini si presentarono a lui: e *come ei gli hebbe* veduti, corse loro incontro dall' entrata del padiglione, & inchinatosi verso terra, **fece loro riuerenza*.

2. Ebr. 13. 2.

* non conoscendogli anchora.

3 Et disse, Deh, * signor mio, se io ho trouato gratia appo te, non passar, ti prego, oltre *la stanza del* tuo seruidore.

3. Abraham indirizza il suo parlare al principale di quei tre, ch'era il Figliuol di Dio, chiamato poi Signore, v. 17. e 22.

4 Deh, *lascia* che si prenda vn poco d'acqua, accioche vi lauiate i piedi: poi voi vi poserete sotto questo albero:

5 Et io arrecherò vna fetta di pane, e voi vi conforterete il cuore: poi procederete *al vostro camino:* *conciò sia cosa che per questo siate passati dal vostro seruidore. Et essi dissero, Fa così come tu hai detto.

5. modo di parlar cortese.

6 Abraham adunque se n'andò in fretta nel padiglione, a Sara, e *le* disse, Prendi prestamente del fior di farina, tre * staia, & intridila, e fanne delle schiacciate.

6. questa misura era la terza parte d'un'Efa.

7 Abraham anchora corse all' armento, e ne prese vn* vitello tenero, e buono, e lo diede al seruidore, il quale s'affrettò d'apparecchiarlo.

7. o, giouenco.

8 Poi prese del butiro, e del latte, e quel vitello, che'*l seruidore* haueua apparecchiato, e pose queste cose dauanti a loro: & egli si stette presso di loro, sotto quell' albero: & essi mangiarono.

9 E gli dissero, Oue *è* Sara tua moglie? Et egli rispose, Eccola *là* nel padiglione.

10 Et *il Signore* gli disse, Io * del tutto ritornerò a te, l'anno vegnente, in questa istessa stagione, & ecco, Sara haurà vn figliuolo. Hor Sara ascoltaua all' vscio del padiglione, che era dietro a lui.

10. Gen. 21. 2. Rom. 9. 9.

11 E perche Abraham, e Sara, *erano* vecchi, & attempati, & era cessato a Sara cio che sogliono hauer le donne;

12 Ella *rise intra se stessa, dicendo, Haurei io dilettatione dopo essermi inuecchiata? oltr' a cio il mio *signore *è* vecchio.

12. come di cosa strana, alla quale non si possa leggermente dar fede.

13 Et il Signore disse ad Abraham, Perche ha riso Sara, dicendo, Partorirei io pure certamente, essendo io già vecchia?

14 Euui cosa alcuna *difficile al Signore? io ritornerò a te al termine posto, l'anno vegnente in questa istessa stagione, e Sara haurà vn figliuolo.

* 1. Piet. 3. 6.
14. o, occulta.

15 E Sara * negò *cio*, dicendo, Io non ho riso: percioche hebbe paura: Ma ei le disse, Non *è così*: percioche tu hai riso.

15. o, mentì.

16 Poi quegli huomini si mossero quindi, e si dirizzarono verso Sodoma: & Abraham andaua con loro, per accommiatargli.

17 Et il Signore disse, Celerò io ad Abraham *cio* che io sono per fare?

18 Conciò sia cosa ch'egli habbia pure a diuentare vna grande, e possente natione, e * tutte le nationi della terra habbiano a essere benedette in lui.

18. Gen. 12. 18. e 26. 4. Fat. 3. 25. Gal. 3. 8.

19 Percioche * io lo conosco: *io gliel paleserò*, accioche ordini a i suoi figliuoli, & alla sua casa, dopo se, che osseruino la via del Signore, per far cio che è giusto, e diritto; accioche il Signore faccia auuenire ad Abraham quello che gli ha promesso.

19. o, io so ch'egli ordinerà.

20 Il Signore adunque disse, Certo il *grido di Sodoma, e di Gomorra, è grande: & il loro peccato è molto graue.

20. percioche i peccati sono detti gridar a Dio.

21 Hora * scenderò, e vedrò se essi hanno * commessi così stremi *peccati*, come il grido n'è peruenuto a me: e se no, io lo saprò.

21. come Gen. 11. 5.
* o, se hanno fatto del tutto così, come &c.

22 Quegli huomini adũque riuoltisi quindi, andauano verso Sodoma: & Abraham stette anchora dauanti al * Signore.

22. c. dauanti a vno di quei tre, il quale era il Signore.

23 Et accostatosi, disse, Faresti tu pur perire il * giusto con l'empio?

23. l'huomo da bene.

24 Forse vi sono cinquanta huomini giusti dentro a quella città: *gli* faresti tu etiandio perire? anzi non perdoneresti tu a quel luogo per amor di cinquanta huomini giusti, che vi *fossero* dentro?

25 Sia lungi da te di far' vna cotal cosa, *cioè*, di far morire il giusto con l'empio, e che il giusto sia a par dell' empio: sia, *dico*, cio lungi da te: * il Giudice di tutta la terra non farebbe egli * diritta giustitia?

25. Rom. 3. 6.
* Eb. giudicio.

26 Et il Signore rispose, Se io trouassi dentro alla città di Sodoma cinquanta huomini giusti, io perdonerei a tutto'l luogo per amor di essi.

27 Et Abraham rispose, e disse, Ecco hora io ho pur' impreso di parlare al Signore, benche io sia poluere, e cenere.

28 Forse mancheranno cinque di quei cinquanta huomini giusti: distruggeresti tu tutta la città per cinque *persone*? Et *il Signore* rispose, Se io ve ne trouassi quarantacinque, io non la distruggerei.

29 Et *Abraham* dinuouo gli parlò, dicendo, Forse vi se ne trouerebbero quarãta: Et *il Signore* rispose, *Se vi fossero*, per amor di quei quaranta, io no'l farei.

30 Et *Abraham* disse, Deh, non adirisi il Signore, & io parlerò, Forse vi se ne trouerebbero trenta: Et *il Signore* rispose, Io no'l farei, se ve ne trouassi trenta.

31 Et *Abraham* disse, Ecco pure hora io ho imp

lito impreso di parlare al Signore, Forse vi se ne trouerebbero venti. Et il Signore rispose, Per amor di quei venti, io non la distruggerei.

32 Et Abraham disse, Deh, non adirisi il Signore, & io parlerò sol questa volta, Forse vi se ne trouerebbero dieci: Et il Signore rispose, Per amor di quei dieci, io non la distruggerei.

33 E come il Signore hebbe finito di parlare ad Abraham, se n'andò: & Abraham se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XIX.

I Sodomiti, volendo far forza agli Angeli, che Lot haueua albergati, sono percossi d'abbarbaglio, 12 e Lot, co' suoi, è da essi Angeli condotto fuori, per scampare la distruttione del fuoco, che cade sopra quelle scelerate città: 26 la moglie di Lot è mutata in statua, 30 e Lot, ridottosi in vna spilonca, si giace con le sue due figliuole, onde nascono due figliuoli.

HOr quei * due Angeli giunsero in Sodoma, in su la sera, e Lot era a sedere alla porta di Sodoma: e come ei gli vide, si leuò su, per andar loro incontro: e chinata la faccia verso terra, fece loro riuerenza.

v. 1. c. che erano stati col Signore, da Abraham, essendo il Signore già spartito.

2 E disse, Hor su, signori miei, io vi prego riduceteui nella casa del vostro seruidore, & albergateui, e vi lauate i piedi: poi domattina vi leuerete, e ve n'andrete al vostro cammino: Et essi dissero, Nò: anzi noi staremo questa notte in su la piazza.

3 Ma Lot fece loro forza, tanto ch'essi si ridussero appo lui, & entrarono in casa sua: & ei fece loro vn conuito, e cosse de' pani azimi, & essi mangiarono.

4 Hor' auanti che si fossero posti a giacere, gli huomini della città di Sodoma intorniarono la casa, così giouani, come vecchi, cioè, tutto'l popolo, fin dalle stremità della città.

5 E chiamato Lot, gli dissero, Oue sono gli huomini, che sono venuti a te questa notte? menaglici fuori, accioche noi gli conosciamo.

6 All'hora Lot vscì fuori a loro, in su la porta, e si serrò l'uscio dietro.

7 E disse, Deh, fratelli miei, non fate questo male.

8 Ecco hora io ho due figliuole, che non hanno conosciuto huomo: deh, lasciate che io le vi meni fuori, e fate loro come vi piacerà; solo non fate nulla a questi huomini: * percioche per questo sono venuti all'ombra del mio coperto.

8. o. conciò sia cosa che sieno venuti &c.

9 Ma essi gli dissero, Fatti in là: poi dissero, Quest' vno è venuto qua per dimorarui come straniere, e pure fa il giudice: hora noi faremo peggio a te che a loro: fecero adunque gran forza a quell'huomo, cioè a Lot, e s'accostarono per romper l'uscio.

10 All'hora * quegli huomini, porte le mani, ritrassero Lot a loro dentro alla casa: poi serrarono l'uscio.

10. c. gli Angeli.

11 E percossero d'abbarbaglio gli huomini ch'erano alla porta della casa, dal minore al maggiore, onde essi si stancarono, per trouar la porta.

12 All'hora quegli huomini dissero a Lot, Chi de' tuoi è anchora qui? fa vscire di questo luogo generi, figliuoli, e figliuole, e chiunque t'appartiene in questa città.

13 Percioche noi * di presente distruggeremo questo luogo: perche il grido loro è grande nel cospetto del Signore; onde egli ci ha mandati per distruggere questa città.

13. Eb. distruggiamo.

14 Lot adunque vscì fuori, e parlò a' suoi generi, che haueuano a prendere a mogli le sue figliuole, e disse loro, Leuateui su, vscite di questo luogo: percioche il Signore di presente distruggerà questa città: ma essi lo tennero per beffardo.

15 E come l'alba cominciò ad apparire, gli Angeli sollecitarono Lot, dicẽdo, Leuati su, prendi la tua moglie, e le tue due figliuole, che qui si ritrouano, che tal' hora tu non perisca nella * punitione della città.

15. Eb. iniquità.

16 E come egli indugiaua, quegli huomini presero lui, la sua moglie, e le sue due figliuole, per la mano, (percioche il Signore voleua risparmiarlo) e lo fecero vscire, e lo misero fuor della città.

17 E come gli hebbero fatti vscir fuori, l'uno disse, Scampa per saluar la vita tua: non riguardarti dietro, e non fermarti in tutta questa pianura: scampa verso quel monte, che tal'hora tu non perisca.

18 E Lot rispose loro, Deh nò, * Signore.

18. forse, il Signore, che non era entrato dẽtro Sodoma, gli scontrò fuori della città.

19 Ecco hora il tuo seruidore ha trouato gratia appo te, e la benignità che tu hai vsata verso me, è grande, conseruando in vita la mia persona: ma io non potrò scampare verso quel monte, che il male non mi giunga, onde io morrò.

20 Deh, ecco questa città è vicina, per rifuggirmici, & ella è picciola cosa: deh, lascia che io mi salui là, (non è ella picciola cosa?) accioche io scampi la vita mia.

21 Et ei gli disse, Ecco io ho riguardo a te, etiandio in questa cosa, per non souuertere quella città, dellaquale tu hai parlato.

22 Affrettati, scampa là: percioche io non *potrò far nulla, fin che tu non vi sij arriuato. Per cio quella città è stata nominata * Soar.

22. non potrò eseguire il giudicio sopra queste città, ch[e] tu non sij i[n] saluo, poi ch[e] Iddio ti vuol[e] saluare. * c. picciol[a] prima detta B[ela]: Gen. 14. 2.

23 Come il sole si leuaua in su la terra, Lot arriuò a Soar.

24 All'hora il Signore * fece piouere sopra Sodoma, e sopra Gomorra, solfo, e fuoco, che venne dal Signore, dal cielo.

24. Deut. 2[9]. 24. Is. 13. 1[9]. Ier. 50. 40. E[ze]c. 16. 49. Ho[s]. 11. 8. 2. Piet. [2]. 6. Iud. 7.

25 E souuertì quelle * città, e tutta quella pianura, e tutti gli habitanti di esse città, & ogni germe di quella terra.

25. c. Sodom[a], Gomorra, S[e]boim, & A[d]ma.

26 Hor

26 Hor la * moglie di Lot riguardaua didietro a lui, onde diuēne ſtatua di* ſale,

27 Et Abrahā, leuatoſi la mattina a buon hora, *andò* al luogo oue * s'era fermato dauanti al Signore.

28 E riguardando verſo Sodoma, e Gomorra, e verſo tutto'l paeſe di quella pianura, vide che dalla terra ſaliua vn fumo ſimile ad vn fumo di fornace.

29 Così auuenne che quando Iddio diſtruggeua le città della pianura, egli ſi ricordò d'Abraham, e mandò Lot fuori di mezo la diſtruttione, mentre egli diſtruggeua le città, nellequali Lot era dimorato.

30 Poi Lot ſi partì di Soar, e dimorò nel monte, inſieme con le ſue due figliuole, (percioche egli temeua di dimorare in Soar) e dimorò in vna ſpilonca, egli, e le ſue due figliuole:

31 Dellequali la maggiore diſſe alla minore, Noſtro padre è vecchio: e non vi è più huomo alcuno * nella terra, che entri da noi, ſecondo l'uſanza di tutta la terra.

32 Vieni, diamo bere del vino a noſtro padre, e giacciamoci con lui: e così conſerueremo in vita alcuna progenie da noſtro padre.

33 Quella iſteſſa notte adunque diedero bere del vino a loro padre; e la maggiore venne, e ſi giacque con ſuo padre, ilquale non s'auuide ne quando ella ſi poſe a giacere, ne quando ſi leuò.

34 Et il giorno ſeguente, la maggiore diſſe alla minore, Ecco, la notte paſſata io ſon giaciuta con mio padre: diamogli bere del vino anchora queſta notte; poi va, e giaciti con lui: così conſerueremo in vita alcuna progenie da noſtro padre.

35 Quella notte adunque diedero anchora bere del vino al padre loro, e la minore ſi leuò ſu, e ſi giacque con lui: & egli non s'auuide ne quando ella ſi poſe a giacere, ne quando ſi leuò.

36 E le due figliuole di Lot concepettero di loro padre.

37 E la maggiore partorì vn figliuolo, alquale poſe nome Moab: eſſo è il padre de' Moabiti, *che ſono* fin' a hoggi.

38 E la minore partorì anch'eſſa vn figliuolo, alquale poſe nome Ben-ammi: eſſo è il padre degli Ammoniti, *che ſono* fin' a hoggi.

26. Luc. 17. 32. * c. che pareua ſale, eſſendo però ſoda materia, & durabile.

27. Gen. 18. 22.

31. c. in queſto circoſtante paeſe: così dicono per cagione della ſolitudine, doue erano.

CAP. XX.

Abraham, andato a dimorare in Gherar, dice che Sara è ſua ſorella, onde gli è tolta dal rè Abimelec, 3 ilquale per cio è da Dio caſtigato, e minacciato: 14 poi reſtituendogliele con preſenti, 17 la ſua famiglia è guarita.

ET Abraham ſe n'andò * di là verſo'l paeſe del Mezodì, e dimorò fra Cades, e Sur, & habitò come foreſtiere in Gherat.

1. c. dalla pianura di Mamre.

2 Et Abraham diſſe della ſua moglie Sara, Ella è mia ſorella: là onde Abimelec, rè di Gherar, mandò a torla.

3 Ma Iddio venne ad Abimelec in ſogno di notte, e gli diſſe, Ecco tu ſei morto, per cagione della donna che tu hai tolta, eſſendo ella maritata a vn marito.

4 (Hor' Abimelec non ſe l'era accoſtato) Et egli diſſe, Signore, vccidereſti tu anche la * gente giuſta?

5 Non m'ha egli detto, Ella è mia ſorella? & eſſa anchora ha detto, Egli è mio fratello: io ho fatto queſto con integrità del mio cuore, e con innocenza delle mie mani.

6 Et Iddio gli diſſe in ſogno: Anch'io ſo che tu hai fatto queſto con integrità del tuo cuore; onde anchora t'ho impedito di peccar cōtr'a me: per cio non t'ho permeſſo di toccarla.

7 Hora dunque reſtituiſci la moglie a queſto huomo: percioche egli è profeta; & egli pregherà per te, e tu viuerai: ma ſe tu non la reſtituiſci, ſappi che per certo morrai, tu, e tutti i tuoi.

8 Et Abimelec, leuatoſi la mattina ſu, chiamò tutti i ſuoi ſeruidori, e raccontò * in loro preſenza tutte queſte coſe, onde quegli huomini temettero grandemente.

9 Poi Abimelec chiamò Abraham, e gli diſſe, Che ci hai tu fatto? e di che t'ho io offeſo, che tu habbi fatto venire ſopra me, e ſopra il mio regno vn gran peccato? tu hai fatto inuerſo me coſe, che non ſi conuengono fare.

10 Abimelec diſſe anchora ad Abraham, A che hai tu riguardato, facendo queſto?

11 Et Abraham riſpoſe, *Io l'ho fatto*, percioche io diceua, Ei non v'è pure alcun timor di Dio in queſto luogo, onde m'uccideranno per cagion della mia moglie.

12 Et pure anche certo ella è mia ſorella, * figliuola di mio padre, ma non già figliuola di mia madre; & è diuenuta mia moglie.

13 Hor' è auuenuto che facendomi Iddio andar qua, e là, fuor della caſa di mio padre, io le ho detto, Fammi queſto piacere, douunque noi giungeremo, dì di me, Eſſo è mio fratello.

14 All'hora Abimelec preſe pecore, buoi, ſeruidori e ſeruenti, e le diede ad Abraham, e gli reſtituì Sara ſua moglie.

15 E gli diſſe, Ecco il mio paeſe è * al tuo comando: dimora douunque ti piacerà.

16 Et a Sara diſſe, Ecco io ho donate mille * pezze d'argento al tuo fratello: ecco, * egli t'è la copritura degli occhi, appo tutti coloro che *ſono* teco, & * appo ogni *altro*: così fu ripreſa:

17 Et Abraham pregò Iddio: e Dio guarì Abimelec, e la ſua moglie, e le ſue ſeruenti, onde * poterono partorire.

18 Percioche il Signore haueua del tutto ſerrata ogni matrice della caſa d'Abimelec,

4. c. me, & il mio popolo; vedi v. 9. e 18.

8. Eb. a' loro orecchi.

12 alcuni vogliono che Sara foſſe Iſca, figliuola d'Haran, fratello d'Abraham: Gen. 11. 29.

15. Eb. dauanti a te.

16. o, ſicli. * c. colui che tu diceui eſſer tuo fratello, è tuo marito, alquale dei eſſer ſoggetta, & hauergli riuerenza; & egli dee mantenere la tua pudicitia: il che ne tu, ne egli hauete fatto: queſto douere è ſignificato per velare gli occhi: 1. Cor. 11. 10. Gen. 24. 65. * o, per tutto cio ſij ammonita.

17. Eb. partorirono.

lec, per cagione di Sara, moglie d'Abraham.

CAP. XXI.

Sara partorisce Isaac, ilquale all' ottauo giorno è circunciso: 8 poi come è slattato. Ismael se ne fa beffe, 10 onde Hagar, & Ismael sono mandati fuor di casa, 15 & Ismael scampato dal Signore da vn graue pericolo, diuiene grande, e si marita: 22 Abimelec, & Abraham fanno patto insieme.

v. 1. la visitacione di Dio significa l'esecutione delle sue promesse, & alcune volte delle sue minacce.
* Gen. 17.19. & 18.10.
2. Eb. 11.11.
3. Gen. 17.19.
4. Gen. 17. 10.

ET il Signore *visitò Sara, *sicome haueua detto: e le fece come haueua promesso.

2 Ella adunque *concepì, e partorì vn figliuolo ad Abraham, nella vecchiezza di esso, al termine che Iddio gli haueua detto.

3 Et Abraham pose nome, *Isaac, al suo figliuolo, che gli era nato, ilquale Sara gli haueua partorito.

4 Et Abraham circuncise il suo figliuolo all' età d'otto giorni, * sicome Iddio gli haueua comandato.

5 Hor' Abraham *era* d'età di cento anni, quando Isaac suo figliuolo gli nacque.

6. o, m'ha apparecchiata materia da ridere; c. da rallegrarmi come di cosa piaceuole, & insieme strana.

6 E Sara disse, Iddio m'ha fatto * di che ridere: chiunque l'intenderà, riderà meco.

7 Disse anchora, Chi haurebbe detto ad Abrahā che Sara allatterebbe figliuoli? conciosia cosa che io *gli* habbia partorito vn figliuolo nella sua vecchiezza.

8 Poi essendo il fanciullo cresciuto, fu slattato: & al giorno che Isaac fu slattato, Abraham fece vn gran conuito.

9 E Sara vide che il figliuolo di Hagar Egittia, ilquale ella haueua partorito ad Abraham, si faceua beffe.

10. Gal. 4.30.

10 Onde disse ad Abraham, *Caccia via questa serua, & il suo figliuolo: percioche il figliuolo di questa serua non ha da essere herede col mio figliuolo Isaac.

11 E cio dispiacque grandemente ad Abraham, per amor del suo figliuolo.

12 Ma Iddio gli disse, Non dispiacciati di *far cio* al fanciullo, & alla tua serua: acconsenti a Sara in tutto quello ch'ella ti dirà: percioche * in Isaac ti sarà nominata progenie.

12. Rom. 9.7. Eb. 11.18. c. la santa progenie promessa discenderà da Isaac, & sola sarà nominata tua.
13. Gen. 17.20.
14. o, vn fiasco.

13 Pure io farò che anche il figliuolo di questa serua *diuenterà vna natione: percioche egli *è* tua progenie.

14 Abraham adunque, leuatosi la mattina a buon' hora, prese del pane, & vn' *vtrello d'acqua, e diede *cio* a Hagar, mettēdoglielo in ispalla: *le diede* anchora il fanciullo, e la mandò via: & ella si partì, & andò errando per lo diserto di Beer-seba.

15 Et essendo l'acqua dell' vtrello venuta meno, ella gittò il fanciullo sotto vn' arbuscello.

16 Et andatasene, si pose a sedere dirimpetto *a lui*, di lungi intorno a vna tratta d'arco: percioche ella diceua, Che io non vegga morire il fanciullo: e sedendo così dirimpetto *a lui*, alzò la voce, e pianse.

17 E Dio vdì la voce del fanciullo, e l'Angelo di Dio chiamò Hagar dal cielo, e le disse, Che hai Hagar? non temere: percioche Iddio ha vdita la voce del fanciullo, *dal luogo istesso* doue egli è.

18 Leuati, togli il fanciullo, e prendilo con la mano: percioche io lo farò diuenire vna grande natione.

19. gli fece vedere il pozzo ch'ella nō vedeua prima. vedi Luc. 24.31.

19 Et Iddio le * aperse gli occhi, & ella vide vn pozzo d'acqua, & andò, & empiè l'vtrello d'acqua, e diede bere al fanciullo.

20 Et Iddio fu con quel fanciullo, & egli diuenne grande, e dimorò nel diserto, e fu * arciere.

* o, tirator d'arco.

21 Hor' egli dimorò nel diserto di Paran: e sua madre gli prese vna moglie del paese d'Egitto.

22. rè di Gherar: Gen. 20.

22 Hor' auuenne a quel tempo che *Abimelec, con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abraham, Iddio *è* teco in tutto cio che tu fai.

23. Eb. nō mentirai.

23 Hora dunque giurami qui per *lo nome di* Dio, che tu *non vserai alcuna dislealtà inuerso me, ne inuerso i miei figliuoli, ne inuerso i figliuoli de' miei figliuoli: *anzi che* tu vserai la medesima benignità inuerso me, & inuerso il paese, nelquale tu sei dimorato come forestiere, laquale io ho vsata inuerso te.

24 Et Abraham rispose, *Sì*, io giurerò.

25 Ma Abraham riprese Abimelec, per cagione d'un pozzo d'acqua che i seruidori d'Abimelec haueuano occupato per forza.

26 Et Abimelec disse, Io non so chi habbia fatto questo: ne anche tu me l'hai fatto assapere, & io non *ne* ho inteso *nulla*, se non hoggi.

27 All'hora Abraham prese pecore, e buoi, e gli diede ad Abimelec, e fecero amendue lega insieme.

28 Poi Abraham mise da parte sette agnelle della greggia.

29 Et Abimelec disse ad Abraham, Che *si vogliono* qui queste sette agnelle, che tu hai poste da parte?

30 Et egli rispose, Che tu prenderai da me queste sette agnelle, accioche questo sia per testimonianza ch'io ho cauato questo pozzo.

31. c. Pozzo del giuramento.

31 Per cio quel luogo è stato chiamato *Beer-seba: perche amendue vi giurarono.

32 Fecero adunque lega *insieme* in Beer-seba: poi Abimelec, e Picol, capo del suo esercito, si leuarono, e se ne ritornarono nel paese de' Filistei.

33 Et *Abraham* piantò vn bosco in Beer-seba: & inuocò iui il nome del Signore Iddio eterno.

34 Et Abraham dimorò come forestiere, nel paese de' Filistei, lungo tempo.

CAP. XXII.

Il Signore, per prouare Abraham, gli comanda di sacrificare Isaac, 3 a che egli volontariamente si dispone, 11 ma è rattenuto di farlo da Dio, 16 ilquale per cio gli rafferma le sue promesse: 21 descrittione de' figliuoli di Nahor fratello d'Abraham.

DOpo queste cose, auuenne che Iddio prouò Abrahã, e gli disse, Abraham: & egli rispose, Eccomi.

2 Et *Iddio* gli disse, Prendi hora il tuo figliuolo, il tuo vnico, ilquale tu ami, *cioè* Isaac, e vattene nella contrada di *Moria, & * offerilo quiui in holocausto, sopra vno di quei monti, ilquale io ti dirò.

3 Abraham adunque, leuatosi la mattina a buon hora, mise il basto al suo asino, e prese due suoi seruidori seco, & Isaac suo figliuolo: e schiappate delle legna per l'holocausto, si leuò su, e se n'andò al luogo, ilquale Iddio gli haueua detto.

4 Al terzo giorno, Abraham alzò gli occhi, & vide quel luogo di lontano.

5 E disse a i suoi seruidori, Restate qui con l'asino: & io, & il fanciullo, andremo fin colà, & adoreremo; poi ritorneremo a voi.

6 Et Abraham prese le legna per l'holocausto, & le mise addosso ad Isaac suo figliuolo, e prese in mano il fuoco, & il coltello; e così se n'andarono amendue insieme.

7 Et Isaac disse ad Abraham suo padre, Padre mio: Et egli rispose, Eccomi, figliuol mio: Et *Isaac* disse, Ecco il fuoco, & le legna; ma doue è * l'agnello per l'holocausto?

8 Et Abraham rispose, Figliuol mio, Iddio si prouederà d'agnello per l'holocausto: così se n'andarono amendue insieme.

9 E giunti al luogo, ilquale Iddio haueua detto ad Abraham, egli edificò quiui vn' altare, & ordinò le legna; e legato Isaac suo figliuolo, lo mise su l'altare di sopra alle legna.

10 Et Abraham stesa la mano, prese il coltello per scannare il suo figliuolo.

11 Ma * l'Angelo del Signore gli gridò dal cielo, e gli disse, Abraham, Abraham: Et *egli* rispose, Eccomi.

12 E *l'Angelo gli* disse, Non metter la mano addosso al fanciullo, e non fargli nulla: percioche hora *conosco che tu temi Iddio, poi che tu non hai ricusato *d'offerirmi* il tuo figliuolo, il tuo vnico.

13 Et Abraham, alzati gli occhi, riguardò e *si* vide vn montone dietro, attaccato per le corna a vn cespuglio: all'hora Abraham andò, e prese quel montone, e l'offerse in holocausto, in luogo del suo figliuolo.

14 Et Abraham nominò quel luogo, *Il Signore prouederà: là onde hoggi si dice, * Nel monte del Signore sarà proueduto.

15 Poi l'Angelo del Signore gridò ad Abraham, dal cielo, la seconda volta:

16 E gli disse, Io giuro per me stesso, dice il Signore, che, poi che tu hai fatto questo, e non hai ricusato *d'offerirmi* il tuo figliuolo, il tuo vnico;

17 Io del tutto ti benedirò, e farò moltiplicare grandemente la tua progenie, *tal che sarà* come le stelle del cielo, e come la rena che è in sul lito del mare: & la tua progenie * possederà la porta de' suoi nemici.

18 E * tutte le nationi della terra saranno benedette nella tua progenie: percioche tu hai vbbidito alla mia voce.

19 Poi Abraham se ne ritornò a i suoi seruidori: e si leuarono, e se n'andarono insieme, in Beer-seba, oue Abraham dimoraua.

20 Dopo queste cose, fu rapportato ad Abraham, Ecco Milca ha anch'essa partoriti figliuoli a Nahor tuo fratello.

21 *Questi furono*, Vs, primogenito di esso, e Buz, suo fratello, e Chemuel, padre d'Aram:

22 E Chesed, e Hazo, e Pildas, & Idlaf, e Betuel.

23 (Hor Betuel generò Rebecca:) Milca partorì questi otto a Nahor fratello d'Abraham.

24 E la *concubina di esso, il cui nome *era* Reuma, partorì anch'essa Tebach, Gaham, Tahas, e Maaca.

CAP. XXIII.

Sara muore, 3 & Abraham compera vn campo da Efron Hitteo, 19 oue la sepellisce.

HOr Sara visse cento e ventisette anni: *questi furono* gli anni della vita di Sara.

2 Poi Sara morì in Chiriat-arba, che è Hebron, nel paese di Canaan: & Abrahã *entrò, per far duolo di Sara, e per piangerla.

3 Poi leuatosi d'appresso al suo morto, parlò a' figliuoli di Het, dicendo,

4 Io *sono* straniere, & auueniticcio appresso di voi: datemi la possessione d'una sepoltura appo voi; accioche io sepellisca il mio morto, e me'l *leui* d'innanzi.

5 Et i figliuoli di Het risposero ad Abraham, dicendogli,

6 Signor mio, ascoltaci; Tu *sei* per mezo noi *vn principe diuino: sepellisci il tuo morto nella più scelta delle nostre sepolture: niuno di noi ti rifiuterà la sua sepoltura, che tu non vi sepellisca il tuo morto.

7 All'hora Abraham si leuò su, & inchinatosi, fece riuerenza al popolo del paese, *cioè*, a' figliuoli di Het.

8 E parlò con loro, dicendo, Se voi hauete nell' animo ch'io sepellisca il mio morto, *leuandomelo* d'innanzi, ascoltatemi, Interponeteui per me appo Efron figliuolo di Sohar;

6 Che

---

v. 2. così fu chiamato dapoi, e la cagione del nome è posta al v. 14. questo fu il monte, in su'l quale fu edificato il Tẽpio, 2. Cron. 3. 1. *Eb. 11. 17.

7. la parola Ebrea significa vn' agnello, o vn capretto.

11. il Figliuol di Dio istesso: vedi v. 12. e 16.

12. modo di parlar humano.

14. ha riguardo a quello che haueua innanzi detto, v. 8. * prouerbio, che soleua vsarsi in casi dubbij, e perplessi della Chiesa, chiamata il monte di Dio; allaquale egli prouede cõ la sua cura paterna in ogni tẽpo: altri traducono, Nel monte del Signore egli apparirà perche il Tẽpio fu quiui edificato.

17. nelle porte erano le maggiori fortezze: e vi si teneua ragione: vuol dire che vincerebbono i loro nimici, e signoreggerebbono sopra loro.

18. Gen. 12. 3. e 18. 18. e 26. 4. Fatt. 3. 25. Gal. 3. 8.

24. era moglie, ma non principale, ne padrona, & i figliuoli di tali non erano heredi.

2. c. nella stanza oue era il corpo morto, standogli appresso, secondo l'vsanza.

6. c. autoreuole, e reputato da noi come vn Angelo di Dio, di cui sei profeta.

9 Che mi dia la ſpilonca di * Macpela, che è ſua, laquale è nell' eſtremità del ſuo campo; che, *dico*, la mi dia per prezzo intiero, accioche io la poſſegga per ſepoltura, fra voi.

9. o, la ſpilonca doppia.

10 (Hor' Efron *ſedeua per mezo i figliuoli di Het:) Et Efron Hitteo riſpoſe ad Abraham, in preſenza de' figliuoli di Het, *cioè*, di * tutti coloro che entrauano nella porta della ſua città, dicendo,

10. c. era vno di quella raunanza.

* c. di tutti i ſuoi cittadini: ouero, di tutti quei che veniuano a conſiglio, ilquale ſi teneua nelle porte delle città.

11 Nò, ſignor mio: aſcoltami, Io ti dono il campo, & anche la ſpilonca che è in eſſo: io te ne fo vn dono, in preſenza de' figliuoli del mio popolo: ſepelliſciui il tuo morto.

12 All' hora Abraham inchinatoſi, fece riuerenza al popolo del paeſe.

13 E parlò a Efron, in preſenza del popolo del paeſe, dicendo, Anzi ſe * *così ti piace*, aſcoltami, ti prego, Io darò i danari del campo: prendigli da me, & io vi ſepellirò il mio morto.

13. c. farmi queſto beneficio. altri, Se ſei deſſo tu; come ſe Abrahã lo conoſceſſe ſol di nome, e non di faccia.

14 Et Efron riſpoſe ad Abraham, dicendogli,

15 Signor mio, aſcoltami, *E'* terra di quattrocento ſicli d'argento * fra me, e te: * che è cio? ſepelliſciui pure il tuo morto.

15. c. vendendola io a te, mio amico.

* c. queſto mõta ſi poco, che non doureſti farmi iſtantia di riceuerne il prezzo.

16 Et Abraham acconſentì ad Efron, e gli * pagò i denari ch'ei gli haueua detto in preſenza de figliuoli di Het, *cioè*, quattrocento ſicli d'argento, *in danari* correnti fra i mercatanti.

16. Eb. peſò.

17 Così il campo d'Efron, ilquale *è* in Macpela, che è dirimpetto a Mamre; il campo, *dico*, inſieme con la ſpilonca che v'*è*, e con tutti gli alberi ch'*erano* in eſſo campo, *e con tutto* cio ch'*era* in tutti i ſuoi confini attorno attorno;

18 Fu * fermato in poſſeſſione ad Abraham, in preſenza de' figliuoli di Het, *cioè*, di tutti coloro che entrauano nella porta della città d'Efron.

18. c. ei n'entrò in poſſeſſione per autorità publica.

19 E poi Abraham ſepellì Sara ſua moglie nella ſpilonca del campo di Macpela, che è dirimpetto a Mamre, che è Hebron, nel paeſe di Canaan.

20 Quel campo adunque, e la ſpilonca che è in eſſo, fu da' figliuoli di Het, fermato ad Abraham, per poſſeſſione di ſepoltura.

CAP. XXIIII.

Abraham, diuenuto vecchio, fa giurare a vn ſuo famiglio di metter' ogni ſtudio in prender moglie a Iſaac dal ſuo parentado, che era in Caldea: 10 quel ſeruidore andato là, è benedetto da Dio, onde ne mena Rebecca, cugina d'Iſaac, 67 laquale Iſaac ſpoſa.

HOr' Abraham eſſendo vecchio, & attempato, & hauendolo il Signore benedetto in ogni coſa.

2 Diſſe al *più* vecchio ſeruidore della ſua caſa, ilquale haueua il gouerno di tutte le coſe ſue, Deh, * metti la tua mano ſotto la mia coſcia;

2 cerimonia vſata ne' giuramenti di promeſſa, de' minori verſo i maggiori: vedi Gen. 47. 29.

3 Accioche io ti faccia giurare per lo Signore Iddio del cielo, & Iddio della terra, che tu non prenderai al mio figliuolo moglie delle figliuole de' Cananei, fra iquali io dimoro.

4 Ma che tu andrai al mio paeſe, & al mio parentado, e *di eſſo* prenderai moglie al mio figliuolo Iſaac.

5 E quel ſeruidore gli diſſe, Forſe non aggraderà a quella donna di ſeguitarmi in queſto paeſe: mi conuerrà egli del tutto rimenare il tuo figliuolo nel paeſe onde tu ſei vſcito?

6 Et Abraham gli diſſe, Guardati che tu non rimeni là il mio figliuolo.

7 Il Signore Iddio del cielo, ilquale m'ha preſo di caſa di mio padre, e del paeſe del mio parẽtado, e m'ha parlato, e m'ha giurato, dicendo, Io darò alla tua progenie queſto paeſe; eſſo manderà l'Angelo ſuo dauanti a te, accioche tu prendi quindi moglie al mio figliuolo.

8 E ſe non aggraderà alla donna di ſeguitarti, tu ſarai aſſoluto di queſto giuramento, ch'io ti fo fare: come che ſia, non rimenar là il mio figliuolo.

9 Quel ſeruidore adunque poſe la ſua mano ſotto la coſcia d'Abraham, ſuo ſignore, e gli giurò intorno a queſta coſa.

10 Poi preſe dieci camelli, di quei del ſuo ſignore, e ſi partì, * portando ſeco *d'ogni ſorte di* beni del ſuo ſignore; ſi partì, *dico*, e ſe n'andò in Meſopotamia, alla * città di Nahor.

10. Ebr. hauendo in mano tutti i beni del ſuo ſignore: il che alcuni intendono del gouerno c'haueua quel ſeruidore.

* c. in Charan: Gen. 27. 43.

11 E fatti poſare in ſu le ginocchia i camelli fuor della città, preſſo a vn pozzo d'acqua, in ſu la ſera, al tẽpo nelquale eſcono fuori quelle che vanno attigner *l'acqua*;

12 Diſſe, O ſignore Iddio d'Abraham mio ſignore, fa, ti prego, ch'io ſcontri hoggi *cio che io cerco*: & vſa benignità inuerſo Abraham mio Signore.

13 Ecco, io mi fermerò preſſo a queſta fonte d'acqua, e le figliuole delle genti della città vſciranno per attignere dell' acqua.

14 * Auuenga adunque che la fanciulla, laquale, dicendole io, Deh, abbaſſa la tua ſecchia, accioche io beua; mi dirà, Beui, & anche darò bere a' tuoi camelli; eſſa *ſia* quella che tu hai preparata a Iſaac tuo ſeruidore: & in cio conoſcerò che tu haurai vſato benignità verſo'l mio ſignore.

14. l'auuenimento moſtra che queſto ſeruidore era cõdutto ſecretamente per lo ſpirito di Dio: vedi ſimile proua 1. Sam. 6. 9. e 14. 4.

15 Et * auuenne che auanti ch'egli haueſſe finito di parlare, ecco Rebecca, laquale era nata a Betuel, figliuolo di Milca, moglie di Nahor, fratello d'Abraham, vſciua fuori, hauendo la ſua ſecchia in ſu la ſpalla.

15. o, quello auuenne: auanti che &c.

16 E la fanciulla *era* di molto bello aſpetto, & *era* vergine, & huomo alcuno non l'haueua conoſciuta: ella adunque venuta alla fonte, & empiuta la ſua ſecchia, ſe

ne ritornaua.
17 Ma quel seruidore le corse incontro, e le disse, Deh, dámmi bere vn poco d'acqua della tua secchia.
18 Et ella disse, Beui, signor mio: e prestamente calatasi la secchia in mano, gli diede bere.
19 Et hauendo finito di dargli bere, disse, Io ne attignerò etiandio per li tuoi camelli, fin che *habbiano finito di bere.
20 Votata adunque prestamente la sua secchia nell' abbeueratoio, corse dinuouo al pozzo per attignerne *dell' acqua*; e *ne* attinse per tutti i camelli di esso.
21 E quell' huomo si stupiua di lei, stando tacito a considerare se il Signore haueua fatto prosperare il suo viaggio, o nò.
22 E quando i camelli hebbero finito di bere, quell' huomo prese vn monile d'oro, di peso d'un mezo *siclo, e gliel diede*; & vn par di maniglie d'oro, di peso di dieci *sicli, lequali ei* le *mise* in su le mani.
23 E le disse, Di cui *sei* tu figliuola? deh, dichiaramelo: euui *in* casa di tuo padre luogo per albergarci?
24 Et ella rispose, Io *sono* figliuola di Betuel, figliuolo di Milca: ilquale ella partorì a Nahor.
25 Gli disse anchora, *Ei v'è* strame e pastura assai appo noi, *&* anche luogo da albergar*vi*.
26 All'hora quell'huomo inchinatosi, adorò il Signore.
27 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Abraham mio signore, ilquale non ha lasciata la sua benignità, e lealtà, *ch'ei non l'habbia vsata* inuerso'l mio signore: essendo io per camino, il Signore m'ha condotto nella casa de' * fratelli del mio signore.
28 E la fanciulla corse, e rapportò quelle cose a casa * di sua madre.
29 Hor Rebecca haueua vn fratello, il cui nome *era* Laban: costui corse fuori a quell' huomo, alla fonte.
30 Come adunque egli hebbe veduto quel monile, e quelle maniglie nelle mani della sua sorella, e come hebbe intese le parole di Rebecca, sua sorella, che diceua, Quell' huomo m'ha così parlato; egli se ne venne a quell' huomo; & ecco egli si staua co' camelli presso della fonte.
31 Et ei gli disse, Entra, benedetto da Dio; perche ti stai fuori? io ho pure apparecchiata la casa, & il luogo per li camelli.
32 Quell' huomo adunque entrò dentro la casa, & i camelli * furono sciolti, e fu loro dato dello strame, e della pastura: *fu parimente recata* dell' acqua per lauare i piedi di quell' huomo, e di quei che *erano* con lui.
33 Poi gli fu posto auanti da mangiare: ma egli disse, Io non mangerò, fin ch'io non habbia detto cio che io ho a dire: e gli * fu detto, Parla.
34 All' hora egli disse, Io sono seruidore d'Abraham.
35 Hor' il Signore ha grandemente benedetto il mio signore, tal ch'egli è diuenuto grande: & il Signore gli ha dato pecore e buoi, & oro & argento, e seruidori e seruenti, e camelli & asini.
36 E Sara, moglie del mio signore, gli partorì vn figliuolo, dopo esser diuenuta vecchia, alquale egli ha dato tutto cio ch'egli ha.
37 Et il mio signore m'ha fatto giurare, dicendo, Non prendere moglie al mio figliuolo delle figliuole de' Cananei, nel cui paese io dimoro.
38 Anzi va alla casa di mio padre, & alla mia natione, e *quindi* prendi moglie al mio figliuolo.
39 E dicendo io al mio signore, Forse quella donna non vorrà seguitarmi:
40 Egli m'ha detto, Il Signore, nel * cui cospetto io sono caminato, manderà il suo Angelo teco, e farà prosperare il tuo viaggio, tal che tu prenderai moglie al mio figliuolo della mia natione, e della casa di mio padre.
41 All'hora sarai assoluto dell' esecratione *del giuramento* ch'io ti fo fare, quando sarai andato alla mia natione, & essi non te l'hauranno voluta dare: all'hora, *dico*, sarai assoluto del giuramento c'hio ti fo fare.
42 Essendo adunque hoggi giunto alla fonte, io dissi, Signore Iddio d'Abraham, mio signore, se pur vuoi prosperare il viaggio ch'io ho impreso;
43 Ecco, io mi fermerò presso a questa fontana d'acqua: auuenga adunque che la vergine che vscirà per attignere *dell' acqua*, laquale, dicendole io, Deh, dámmi bere vn poco d'acqua della tua secchia;
44 Mi dirà, Beui pure; & anche *ne* attignerò per li tuoi camelli; essa *sia* la moglie che il Signore ha preparata al figliuolo del mio signore.
45 Auanti ch'io hauessi finito di parlare * fra me stesso; ecco Rebecca vscì fuori, hauendo la sua secchia in su la spalla: e come fu venuta alla fontana, & hebbe attinta *dell' acqua*, io le dissi, Deh, dámmi bere.
46 Et ella, calatasi prestamente la sua secchia d'addosso, *mi* disse, Beui; & anche darò bere a i tuoi camelli: così io beuui, & ella diede anchora bere a i camelli.
47 Poi la domandai, e le dissi, Di cui *sei* tu figliuola? Et ella mi disse, Io *sono* figliuola di Betuel, figliuolo di Nahor, ilquale Milca gli partorì: all'hora io le posi quel monile in * sul viso, e quelle maniglie in su le mani.
48 Poi inchinatomi, adorai il Signore, e benedissi il Signore Iddio d'Abraham mio signore, ilquale m'haueua per vna via così certa condutto a prender *a moglie*

19. o, habbiano tutti beuuto.

27. c. parenti stretti.

28. percioche le donne stauano in dispar te: vedi Gen. 31, 33. e 24. 67.

32. c. sfornielì, e scaricati: Eb. sciolse: c. Labá, o'l seruidore d'Abraham, o qualunque altro.

33. Eb. gli disse: c. Laban, o Betuel.

40. c. in fede, & in vbbidienza; ouero, che ha hauuto sem pre l'occhio della sua prouidenza sopra me.

45. Eb. nel mio cuore.

47. c. in su la fronte.

glie al figliuolo del mio signore, * la figliuola del fratello di esso.

49 Hora dunque, se voi volete vsar * benignità, e lealtà verso'l mio signore, significatemelo: e se pur non *volete farlo, altresì* significatemelo; & io mi riuolgerò a destra, o a sinistra.

50 E Laban, e Betuel risposero, e dissero, Questa cosa è proceduta dal Signore: non possiamo * dirte*ne* ne ben ne male.

51 Ecco, Rebecca è al tuo comando: prendi*la*, e vattene: e sia moglie del figliuolo del tuo signore, sicome il Signore * *ne* ha parlato.

52 Come il seruidore d'Abraham hebbe vdite le loro parole, inchinatosi verso terra, adorò il Signore.

53 Poi trasse fuori vasellamenti d'argento, e d'oro, e vestimenti, e gli diede a Rebecca: & al fratello, & alla madre di essa, donò cose pretiose.

54 E poi mangiarono, e beuuero, egli e gli huomini ch'erano con lui, & albergarono iui quella notte: e la mattina *seguente*, essendosi leuati, egli disse, Rimandatemi al mio signore.

55 Ma il fratello, e la madre di Rebecca, dissero, Rimanga la fanciulla con noi *alcuni* giorni, almeno dieci: poi * tu te n'andrai.

56 Et egli disse loro, Non mi ritardate, poi che il Signore ha fatto prosperare il mio viaggio: datemi licenza, acciochè io me ne vada al mio signore.

57 Et essi dissero, Chiamiamo la fanciulla, e domandiamone lei stessa.

58 Chiamarono adunque Rebecca, e le dissero, Vuoi tu andare con questo huomo? & ella rispose, *Sì*, io v'andrò.

59 Così mandarono Rebecca loro sorella, e la sua * balia, col seruidore d'Abraham, e con le sue genti.

60 E benedissero Rebecca, e le dissero, Tu *sei* nostra sorella; * *produci figliuoli* a mille migliaia; e * possegga la tua progenie la porta de' suoi nimici.

61 All'hora Rebecca si leuò su, insieme con le sue seruenti, e caualcarono sopra i camelli, e seguitarono quell' huomo. Così quel seruidore prese Rebecca, e se n'andò.

62 Hor' Isaac se ne ritornaua da * passeggiare dal* pozzo del Viuente che mi vede: perche habitaua nella contrada del Mezodì.

63 Hor' egli era vscito fuori per * far' oratione in su la campagna, in sul far della sera: & alzati gli occhi, riguardò, & ecco de' camelli che veniuano.

64 Rebecca alzò anch'essa gli occhi, e vide Isaac, e si* gittò giù d'in sul camello:

65 (Percioche hauendo detto a quel seruidore, Chi *è* quell' huomo che ci camina incontro nel campo? ei le haueua detto, Egli *è* il mio signore.) e preso vn * velo, se *ne* coprì.

48. c. la figliuola del figliuolo del fratello.
49. se volete fargli fauore con animo sincero.
* io me n'andrò in altro luogo.
50. non sta à noi di deliberarne, hauendolo già Iddio ordinato.
51. c. come ha ordinato.
55. o, ella se n'andrà.
59. nominata Debora: Gen. 35.8.
60. Eb. diuieni mille migliaia. * vedi Gen. 22. 17.
62. o, se ne ritornaua dal pozzo doue era andato. * vedi Gen. 16. 14. e 25. 11.
63. o, meditare.
64. parte per allegrezza, parte anchora per acconciarsi, e per farsi incontro al suo sposo con riuerenza.
65. per segno di verecondia.

66 Et il seruidore raccontò a Isaac tutte le cose che haueua fatte.

67 Poi Isaac menò Rebecca nel padiglione di Sara sua madre: e così la prese, & ella diuenne sua moglie, & egli l'amò: & Isaac si consolò dopo *la morte di* sua madre.

CAP. XXV.

Abraham prende vn'altra moglie, dellaquale ha molti figliuoli, 5 & hauendo disposto delle sue facultà, muore: 12 l'età d'Ismael, i suoi discendenti, e le contrade scadutegli sono descritte: 19 il Signore rende fertile Rebecca, onde partorisce Esau, e Iacob, di costumi molto differenti: 29 Esau vende la ragione della sua primogenitura a Iacob.

POi Abraham prese vn'altra * moglie, il cui nome *era* Chetura:

2 * Laquale gli partorì Zimran, Iocsan, Medan, Madian, Isbac, & Sua.

3 E Iocsan generò Seba, e Dedan: & i figliuoli di Dedan furono gli * Assurei, i Letusei, & i Leummei.

4 Et i figliuoli di Madian *furono* Efa, Efer, Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.

5 Et Abraham donò tutto'l * suo hauere a Isaac.

6 Et a figliuoli delle sue concubine diede doni: e mentre anchora viueua, gli mandò via d'appresso al suo figliuolo Isaac, verso'l leuante, nel paese Orientale.

7 Hor' il tempo della vita d'Abraham, *fu* cento e settantacinque anni.

8 Poi* trapassò, e morì in buona vecchiezza, *essendo* attempato, e satio *di vita*; e fu raccolto * a i suoi popoli.

9 Et Isaac, & Ismael, suoi figliuoli, lo sepellirono nella spilonca di Macpela, nel campo d'Efron, figliuolo di Sohar, Hitteo, che è dirimpetto a Mamre:

10 *Che è* il campo che Abraham haueua comperato da i figliuoli di Het: iui fu sepellito Abraham, e Sara sua moglie.

11 Hor dopo che Abraham fu morto, Iddio benedisse Isaac, figliuolo di esso: & Isaac habitò presso del pozzo *del Viuente che mi vede.

12 E queste *sono* le generationi d'Ismael, figliuolo d'Abraham, ilquale Hagar Egittia, serua di Sara, haueua partorito ad Abraham.

13 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Ismael, secondo che furono nominati nelle loro generationi: * Il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, Adbeel, Mibsam:

14 Misma, Duma, Massa:

15 Hadar, Tema, Ietur, Nafis, e Chedma.

16 Questi furono i figliuoli d'Ismael, e questi *sono* i loro nomi, *che restano* alle loro villate, & alle loro castella: *e furono* * dodici principi fra' loro popoli.

v. 1. concubina: vedi Gen. 22, 24.
2. 1. Cron. 1. 32
3. alcuni vogliono che siano nomi di persone, non di popoli.
5. c. lo fece herede.
8. o, venne meno.
* modo di parlare: c. egli fu aggiũto a quei ch'erano morti auanti lui.
11. Gen. 16, 14.
13. 1. Cron. 1, 29.
16. Gen. 17. 25.

17 Hor

17 Hor gli anni della vita d'Ismael *furono* cento e trenta sette: poi *trapassò, e morì, e fu raccolto a i suoi popoli.

18 E * *coloro* habitarono da Hauila fin' a Sur, che è dirimpetto all' Egitto, traendo verso Assiria: *la possessione d'Ismael gli* scadde * dirimpetto a tutti i suoi fratelli.

19 E queste *sono* le generationi d'Isaac, figliuolo d'Abraham: Abraham generò Isaac.

20 Et Isaac era d'età di quaranta anni quando prese a moglie Rebecca, figliuola di Betuel, Sirio, di Paddan-aram, e sorella di Laban, Sirio.

21 Et Isaac supplicò il Signore * per la sua moglie: percioche ella *era* sterile: & il Signore l'esaudì; tal che Rebecca sua moglie concepette.

22 Et i figliuoli s'urtauano l'un l'altro nel suo ventre: onde ella disse, * Se così *è*, perche *sono* io *in* questo *stato*? & andò * a domandarne il Signore.

23 Et il Signore le disse, Due * nationi *sono* nel tuo ventre; e due popoli diuersi vsciranno dalle tue interiora; de' quali l'uno sarà più possente dell' altro; & il * maggiore seruirà al minore.

24 E quando fu compiuto il termine di essa da partorire, ecco, due gemelli *erano* nel suo ventre.

25 Et il primo *che* vscì fuori, *era* rosso, *e* tutto *peloso* come vn mantello velluto: e gli fu posto nome Esau.

26 Appresso vscì il suo fratello, ilquale con la mano teneua il calcagno d'Esau; onde gli fu posto nome * Iacob: Hor' Isaac *era* d'età di settanta anni, quando *Rebecca* partorì questi *figliuoli*.

27 E questi fanciulli crebbero: & Esau *fu* huomo intendente della caccia, & huomo * di campagna: ma Iacob *fu* huomo semplice, che si staua ne' padiglioni.

28 Et Isaac amaua Esau: percioche le saluaggine gli *piaceuano* alla bocca: e Rebecca amaua Iacob.

29 Hor cocendo Iacob vna minestra, Esau giunse da' campi, & era stanco.

30 Et Esau disse a Iacob, Deh, dámmi mangiare vn poco di cotesta *minestra* rossa: perche io *sono* stanco: per cio egli fu nominato * Edom.

31 E Iacob gli rispose, Vendimi di presente hoggi la * *ragione della* tua primogenitura.

32 Et Esau disse, Ecco, io me ne * vo alla morte, che mi *gionerà la ragione della* primogenitura?

33 E Iacob disse, Giurami di presente hoggi *che tu me la vendi*: & Esau gliel giurò: così egli vendette la *ragione della* sua primogenitura a Iacob.

34 E Iacob diede a Esau del pane, & vna minestra di lenti: & egli mangiò, e beue: poi si leuò su, e se n'andò. Così Esau * disprezzò la *ragione della sua* primogenitura.

17. o, venne meno.
18. c. quei discendenti d'Ismael.
* Gen. 16, 12.
21. o, in presenza, e nel cospetto della sua moglie.
22. pare ch'ella si turbasse di quel dibattimento, come di cosa mostruosa.
* c. per oratione; ouero, per alcun profeta.
23. c. due figliuoli gemelli, che saranno capi di due popoli.
* Rom. 9, 12.
magg. c. fratello: perche Esau vendette la sua primogenitura a Iacob: poi, il popolo che vscirà dal maggiore, c. gl'Idumei, che furono soggiogati da Dauid, 2. Samu. 8, 14. questa seruitù s'intende anche della spirituale, dellaquale tutti gli spirituali Idumei seruono alla Chiesa, & al suo capo Christo: Gen. 27. 29.
26. c. che tiene il calcagno d'alcuno, per farlo cadere: vedi Hos. 12, 3.
27. non fu di costumi riposati, e caserecci, come Iacob.
30. c. rosso: essendo già rosso di natura, v. 25. questa cagione fu sopraggiunta.
31. i primogeniti haueuano maggior parte nell' heredità; e maggioranza in casa.
32. c. di dì in dì posso morire.
34. Eb. 12, 16.

CAP. XXVI.

Isaac dimora in Gherar; 7 oue hauendo detto che Rebecca era sua sorella, è ripreso dal rè Abimelec: 12 poi diuenuto quiui possente, è inuidiato, e molestato da' Filistei; 23 là onde si riduce in Beer-seba, 24 oue il Signore gli appare, 26 & Abimelec va a trouarlo per far lega con lui: 34 Esau prende due mogli Hittee, con cordoglio di suo padre, e di sua madre.

HOr' ei vi fu fame nel paese oltre * alla prima fame che era stata al tempo d'Abraham: là onde Isaac se n'andò ad Abimelec, rè de' Filistei, in Gherar.

2 Et il Signore gli apparue, e gli disse, Non scendere in Egitto: dimora nel paese, ilquale io ti dirò.

3 Va peregrinando per questo paese, & io sarò teco, e ti benedirò: percioche io * darò a te, & alla tua progenie, tutti questi paesi; & atterrò cio ch'io ho giurato ad Abraham tuo padre.

4 E moltiplicherò la tua progenie, *tal che sarà* come le stelle del cielo; e darò a i tuoi discendenti tutti questi paesi: e * tutte le nationi della terra saranno benedette nella tua progenie.

5 Percioche Abraham vbbidì alla mia voce, & osseruò cio ch'io gli haueua imposto d'osseruare, *cioè*, i miei comandamenti, i miei statuti, e le mie leggi.

6 Isaac adunque dimorò in Gherar.

7 E quando le genti del luogo lo domandarono della sua moglie, egli disse, * Ella *è* mia sorella: percioche egli temeua di dire, *Ella è* mia moglie: che tal'hora le genti del luogo non l'uccidessero per cagione di Rebecca: percioche ella *era* di bello aspetto.

8 Hor' auuenne che dopo che *Isaac* fu dimorato iui alquanti giorni, Abimelec, rè de' Filistei, riguardando per la finestra, vide Isaac, che * scherzaua con Rebecca sua moglie.

9 Et Abimelec chiamò Isaac, e *gli* disse, Ecco, costei è pur tua moglie: come adunque hai tu detto, Ella è mia sorella? Et Isaac gli disse, Percioche io diceua, *Ei mi conuiene guardare* ch'io non muoia per cagion di essa.

10 Et Abimelec *gli* disse, Che è questo che tu ci hai fatto? per poco alcuno del popolo si sarebbe giaciuto con la tua moglie, e così ci haureſti fatto venire addosso vna *gran* colpa.

11 Poi Abimelec fece vn comandamento a tutto'l popolo, dicendo, Chiunque toccherà questo huomo, o la sua moglie, del tutto sarà fatto morire.

12 Et Isaac seminò in quel paese; e quell' anno trouò * *per vno*, cento: & il Signore lo benedisse.

13 Tal che egli diuenne grande, & andò del continuo crescendo, fin che fu sommamen

v. 1. Gen. 12, 10.
3. Gen. 13, 15.
4. Gen. 22, 18.
7. come Abrahá haueua fatto Gen. 12, 10. e 20, 2.
8. in qualche modo da marito a moglie.
12. Ebr. cento misure.

mamente accresciuto.

14 Et haueua greggie di minuto bestiame, & armenti di grosso, e molta * famiglia: e per cio i Filistei lo'nuidiauano.

15 Là onde turarono, & empierono di terra tutti i pozzi che i seruidori d'Abraham, padre di esso, haueuano cauati al tempo di esso.

16 Et Abimelec disse a Isaac, Partiti da noi: percioche tu sei diuenuto molto più possente di noi.

17 Isaac adunque si partì di là, e tese i padiglioni nella valle di Gherar, e dimorò quiui.

18 Et Isaac cauò di nuouo i pozzi d'acqua, che erano stati cauati al tempo d'Abraham suo padre, i quali i Filistei haueuano turati, dopo la morte d'Abraham: e pose loro gli stessi nomi, che suo padre haueua loro posti.

19 I seruidori adunque d'Isaac cauarono in quella valle; e vi trouarono vn pozzo d'acqua viua.

20 Ma i pastori di Gherar contesero co' pastori d'Isaac, dicendo, Questa acqua è nostra: & *Isaac* pose nome a quel pozzo, *Esec: percioche essi ne haueuano mosso briga con lui.

21 Poi *quelli* cauarono vn' altro pozzo, e per quello anchora contesero: là onde *Isaac* pose nome a quel pozzo, * Sitna.

22 All'hora egli si tramutò quindi, e cauò vn' altro pozzo, per loquale non contesero: là onde *Isaac* pose nome a quel pozzo, * Rehoboth: e disse, Hora ci ha pure il Signore allargati, * essendo noi moltiplicati in questo paese.

23 Poi quindi salì in Beer-seba.

24 Et il Signore gli apparue in quella istessa notte, e *gli* disse, Io *sono* l'Iddio d'Abraham tuo padre: non temere: percioche io *sono* teco, e ti benedirò, e moltiplicherò la tua progenie per amore d'Abraham mio seruidore.

25 All'hora egli edificò quiui vn' altare, & inuocò il nome del Signore, e tese iui il suo padiglione; & i suoi seruidori cauarono iui vn pozzo.

26 Et Abimelec andò a lui da Gherar, insieme con Ahuzat suo famigliare, e con Picol, capo del suo esercito.

27 Et Isaac disse loro, Perche siete voi venuti a me, poi che m'odiate, e m'hauete mandato via d'appresso a voi?

28 Et essi risposero, Noi habbiamo chiaramente veduto che'l Signore è teco: là onde habbiamo detto, Siaui hora * giura fra noi, *cioè*, fra noi, e te, e facciamo lega teco.

29 *E promettici* che tu non ci farai alcun male, sicome anchora noi * non t'habbiamo toccato, e non t'habbiamo fatto senon bene, e t'habbiamo rimandato in pace: tu hora *sei* * benedetto dal Signore.

30 Et egli fece loro vn conuito; & essi mangiarono, e beuuero.

31 E leuatisi la mattina *seguente* a buon' hora, si giurarono l'uno all' altro. Poi Isaac gli accommiatò; & essi si partirono da lui amicheuolmente.

32 In quello istesso giorno, i seruidori d'Isaac vennero, e gli fecero rapporto del pozzo che haueuano cauato, e gli dissero, Noi habbiamo trouato dell' acqua.

33 Et egli pose nome a quel pozzo, * Siba: per cio quella città è stata nominata Beerseba, fin' a hoggi.

34 Hor' Esau essendo d'età di quaranta anni, prese a moglie * Iudit, figliuola di Beeri, Hitteo; e Basmat, figliuola di Elon, Hitteo:

35 Lequali recarono * amaritudine d'animo a Isaac, & a Rebecca.

CAP. XXVII.

Isaac, volendo benedire Esau, lo manda alla caccia, 5 ma per arte di Rebecca, Iacob si trauestе, 27 & ottiene la benedittione da Isaac: 30 Esau tornato, e risaputo il fatto, si rammarica: 37 & Isaac, confermata la benedittione data a Iacob, 39 ne dà alcuna etiandio a Esau, 41 ilquale pensa d'vccidere Iacob; 42 ma Rebecca ci prouede.

HOr' auuenne, che essendosi già inuecchiato Isaac, & essendo gli occhi suoi * oscurati, sì che nõ poteua vedere, chiamò Esau suo figliuol maggiore, & gli disse, Figliuol mio: & egli rispose, Eccomi.

2 Et *Isaac* disse, Ecco hora io mi sono inuecchiato, e non so il giorno della mia morte.

3 Deh, prendi hora i tuoi arnesi, il tuo turcasso, & il tuo arco; e vàttene fuori per li campi, e * prendimi qualche cacciagione.

4 Poi apparecchiami alcune viuande saporite, quali io l'amo, e portamele, che io *ne* mangi; accioche l'anima mia ti * benedica auanti ch'io muoia.

5 Hor Rebecca * staua ad ascoltare, mentre Isaac parlaua a Esau suo figliuolo. Esau adunque se n'andò per li campi per prendere qualche cacciagione, e portarla *a suo padre*.

6 In quel mezo Rebecca parlò a Iacob, suo figliuolo, e gli disse, Ecco io ho vdito che tuo padre parlaua a Esau tuo fratello, dicendo,

7 Portami della cacciagione, & apparecchiami alcun mangiare saporito, accioche io ne mangi: & io ti benedirò * nel cospetto del Signore, auãti ch'io muoia.

8 Hora dunque, figliuol mio, attendi al mio dire, in cio ch'io ti comando.

9 Vàttene hora alla greggia, & arrecami quindi due buoni capretti, & io ne apparecchierò viuande saporite a tuo padre, quali ei *le* ama.

10 Poi tu le porterai a tuo padre, accioche ne mangi, e ti benedica, auanti che muoia.

[margin notes:]
14. o gran lauor di terra.
20. c. contesa, o briga.
21. c. odio, inimicitia, o contrasto.
22. c. allargamenti. * o, e moltiplicheremo.
28. c. patto fermato con giuramento.
29. le brighe fatte ad Isaac, non pare che procedessero certamente dal rè. come se dicesse, La tua partita da noi non t'ha recato danno, anzi maggior benedittione.
33. c. giuramento: così rinouaua il nome posto dal padre: Gen. 21. 31.
34. vedi Gen. 36. 2. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
35. Gen. 27. 46
v. 1. o, raggrinzati; come sogliono hauere i vecchi.
3. Eb. cacciami.
4. c. ti faccia herede delle benedittioni fatte a Abraham, & a me, da Dio.
5. o, vdiua.
7. c. Iddio ratificherà la mia benedittione.

muoia.

11 E Iacob rispose a Rebecca sua madre, Ecco, Esau mio fratello è huomo peloso, & io *sono* huomo senza peli.

12 Per auuentura mio padre mi tasterà; e sarò da lui reputato vn' ingannatore; e così mi farò venire addosso maledittione, e non benedittione.

13 Ma sua madre gli rispose, Figliuol mio, la tua * maledittione *sia* sopra me; attendi *pure* al mio dire, e va, & arrecami *quei capretti*.

14 Egli adunque andò, e prese *quei capretti*, e *gli* arrecò a sua madre; laquale ne apparecchiò viuande saporite, quali il padre di esso *le* amaua.

15 Poi Rebecca prese i piu cari vestimenti di Esau suo figliuolo maggiore, ch'ella *hauesse* appresso di se, in casa, e *ne* vestì Iacob suo figliuolo minore.

16 E con le pelli de' capretti coperse le mani di esso, & il *collo, che era senza peli.

17 E diede in mano a Iacob, suo figliuolo, quelle viuande saporite, e quel pane che haueua apparecchiato.

18 Et egli venne a suo padre, e gli disse, Padre mio: Et egli rispose, Eccomi: chi *sei*, figliuol mio?

19 E Iacob disse a suo padre, Io *sono* Esau tuo *figliuolo* primogenito: io ho fatto come tu mi dicesti: deh, leuati, e puonti a sedere, e mangia della mia cacciagione, acciochè l'anima tua mi benedica.

20 Et Isaac disse al suo figliuolo, Come ne hai così presto trouato, figliuol mio? Et egli rispose, Percioche il Signore Iddio tuo me n'ha fatto scontrare.

21 Et Isaac disse a Iacob, Deh, appressati, figliuol mio, ch'io ti tasti, *per sapere* se tu *sei* pure il mio figliuolo Esau, o nò.

22 Iacob adunque s'appressò a Isaac suo padre; e come egli l'hebbe tastato, disse, Cotesta voce è la voce di Iacob, ma queste mani *sono* le mani d'Esau.

23 Così non lo riconobbe: percioche le sue mani erano pelose, come le mani d'Esau, suo fratello: e lo benedisse.

24 Hauendo*gli* adunque detto, *Sei* tu pur desso, figliuol mio Esau? & hauendo egli risposto, Sì, io *sono desso*;

25 Ei gli disse, Recami *quella viuanda*, che io mangi della cacciagione del mio figliuolo, acciochè l'anima mia ti benedica: e Iacob gliele recò, & *Isaac* mangiò: *Iacob* anchora gli recò del vino, & egli beuue.

26 Poi Isaac, suo padre, gli disse, Deh, appressati, e baciami, figliuol mio.

27 Et egli s'appressò, e lo baciò: & *Isaac* odorò *l'odore de' vestimenti di esso, e lo benedisse; e disse, * Ecco l'odore del mio figliuolo, è come l'odore d'un * campo, che'l Signore ha benedetto.

28 Iddio adunque ti dia della rugiada del cielo, e del grasso della terra, & abbon-

13. questo dice Rebecca, per fede, sapèdoche'l maggiore doueua seruire al minore: Gen.25.23.

16. o, la parte del collo che era &c. gli cuopre il collo, perche lo poteua baciare.

27. questo odore era qualche odore de' vestimèti d'Esau, dalquale Isaac dubbio, si rassicura che esso è Esau.
* Ebr.11.20.
* c. pieno di fiori, d'herbe, e piante diuerse.

danza di formento, e di mosto.

29 *Seruanti i popoli, & inchininsi per farti riuerenza le nationi: sij padrone de' tuoi fratelli, & inchininsi, per farti riuerenza, i figliuoli di tua madre: *sieno* maledetti coloro che ti malediranno; e benedetti, coloro che ti benediranno.

30 Hor come Isaac hebbe finito di benedire Iacob, e come prima Iacob fu vscito d'appresso a Isaac suo padre, Esau suo fratello ritornò dalla sua caccia.

31 Et apparecchiò anch'egli viuande saporite, e *le* recò a suo padre, e gli disse, Leuisi mio padre, e mangi della cacciagione del suo figliuolo, acciochè l'anima tua mi benedica.

32 Et Isaac, suo padre, gli disse, Chi *sei* tu? Et egli rispose, Io *sono* Esau, tuo figliuolo primogenito.

33 All'hora Isaac * sbigottì grandissimamente, e disse, Hor chi è colui che prese della cacciagione, e me la recò, tal che auanti che tu fossi venuto, io mangiai di tutto *ciò ch'egli mi presentò*, e lo benedissi? *e pure* anche sarà benedetto.

34 Quando Esau hebbe intese le parole di suo padre, fece vn* grande, & amarissimo gridare: poi disse a suo padre, Benedici me anchora, padre mio.

35 Et *ei gli* disse, Il tuo fratello è venuto con inganno, & ha tolta * la tua benedittione.

36 Et *Esau* disse, Non fu egli pure nominato * Iacob? egli m'ha * frodato già due volte: egli mi tolse già la *ragione della* mia primogenitura; & ecco, hora m'ha tolta la mia benedittione. Poi disse *a suo padre*, Non m'hai tu riserbata alcuna benedittione?

37 Et Isaac rispose, e disse a Esau, Ecco, io l'ho costituito tuo padrone, e gli ho dati tutti i suoi * fratelli per seruidori, e l'ho fornito di formento, e di mosto: hora dunque, che ti farei io, figliuol mio?

38 Et Esau disse a suo padre, Hai tu vna *sola* benedittione, padre mio? benedici anchora me, padre mio: & alzata la voce, pianse.

39 Et Isaac suo padre rispose, e gli disse, *Ecco, la tua stanza sarà vn luogo grasso di terreno, e per la rugiada del cielo, di sopra.

40 E tu viuerai con la tua spada; e seruirai al tuo fratello: nondimeno dopo che tu * haurai pianto, tu spezzerai il suo giogo d'in sul tuo collo.

41 Et Esau odiò Iacob, per cagione della benedittione, con laquale suo padre l'haueua benedetto: e disse nel suo cuore, il tempo del*duolo *che si dee fare* per mio padre, s'auuicina: all'hora io vcciderò Iacob mio fratello.

42 E furono rapportate a Rebecca le parole d'Esau, suo figliuolo maggiore; là onde mandò a chiamare Iacob, suo figliuolo minore, e gli disse, Ecco, Esau

tuo

29. vedi Gen. 25. 23. questo s'è adempiuto in parte sotto Iosue, Dauid, Salomo, &c. ma principalmente nel regno spirituale di Christo, vscito di Iacob.

33. o, si spauentò: in modo però che ricorda così della profetia Gen. 25. 23. non annullò la benedittione.

34. Ebr.12.17.

35. c. che pareua appartenersi, come al primogenito.

36. significa vno che tiene il calcagno altrui, per farlo traboccare: questo nome gli fu posto per prouidenza di Dio.
* Eb. traboccato: c. ingannato per tormi ciò che m'apparteneua.

37. c. tutti quei che discendeanno da me.

39. gli dà alcune benedittioni carnali, ma nò la maggioranza, ne le benedittioni spirituali: vedi Eb.11.20.

40. c. dopo che i tuoi discendenti saranno stati in dura seruitù, 2.Sam. 8.14. si riscoteranno, 2.Rè 8. 20. altri, quando tu verrai a signoreggiare, &c.

41. c. della morte di mio padre.

tuo fratello si consola intorno a te, ch'egli t'ucciderà.

43 Hora dunque, figliuol mio, attendi al mio dire, Leuati su, fuggitene in Charan, a Laban mio fratello.

44 E dimora con lui alquanto tempo, fin che l'ira del tuo fratello sia * racquetata:

45 Fin, *dico*, che'l cruccio del tuo fratello sia racquetato inuerso te, e ch'egli habbia dimenticato cio che tu gli hai fatto: all'hora io manderò a farti tornar di là: perche sarei io orbata d'amendue voi in vno stesso giorno?

46 E Rebecca disse a Isaac, * La vita m'è noiosa per cagione di *queste* Hittee: se Iacob prende moglie delle figliuole degli Hittei, quali *sono* queste, *che sono* delle donne di questo paese, che mi gioua di viuere?

CAP. XXVIII.

Isaac manda Iacob a prender moglie del suo parentado: 6 Esau veduto che a suo padre non piaceuano le sue mogli Cananee, ne sposa vna terza, figliuola d'Ismael: 10 Iddio appare a Iacob in visione, e gli rafferma le promesse fatte, 16 e Iacob dirizza vna pietra per segnale, e fa vn voto a Dio.

ISaac adunque chiamò Iacob, e lo benedisse, e gli comandò così, Non prender moglie delle figliuole di Canaan.

2 Leuati su, * vattene in * Paddan-aram, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prenditi quindi moglie, delle figliuole di Laban, fratello di tua madre.

3 E l'Iddio Onnipotente ti benedica, e ti faccia * fruttificare, e crescere, talche tu diuenti vna raunanza di popoli.

4 E ti dia la * benedittione d'Abraham, a te, *dico*, & alla tua progenie teco, accioche tu possegga * il paese doue sei andato peregrinando, ilquale Iddio diede ad Abraham.

5 Isaac adunque ne mandò Iacob: & egli se n'andò in Paddan aram, a Laban, figliuolo di Betuel, Sirio, fratello di Rebecca, madre di Iacob, e d'Esau.

6 Et Esau, vedendo che Isaac haueua benedetto Iacob, e l'haueua mandato in Paddan-aram, accioche di là si prendesse moglie, e che, benedicendolo, gli haueua vietato, e detto, Non prender moglie delle figliuole di Canaan:

7 E che Iacob haueua vbbidito a suo padre, & a sua madre, e se n'era andato in Paddan-aram:

8 Vedendo oltr'a cio che le figliuole di Canaan dispiaceuano a Isaac suo padre;

9 Egli se n'andò a * Ismael, e prese a moglie Mahalat, figliuola d'Ismael, figliuolo d'Abraham, sorella di Nebaiot; oltr' alle sue *altre* mogli.

10 Hor Iacob, partitosi di Beer-seba, & andando in Charan;

11 Capitò in vn * *certo* luogo, e vi stette la

4. Ebr. for-nia, o, finita.
46. Gen. 26, 35.
2. Hos. 12. 12.
* nome di paese, Mesopotamia, o, parte d'essa.
3. c. generare copiosa progenie.
4. c. ti faccia partecipe della benedittione speciale fatta ad Abrahã: Gen. 12. 2.
* Ebr. il paese delle tue peregrinationi; c. doue sei andato, o, andrai peregrinando.
9. c. agl' Ismaeliti: percioche Ismael era già morto: Gen. 25. 17.
11. c. presso alla città di Luz: non essendoui potuto entrar dentro.

notte: percioche il sole era già tramontato: e prese delle pietre del luogo, e le puose *per* suo capezzale; e giacque in quel luogo.

12 E sognò; & ecco vna * scala dirizzata in terra, la cui cima giungeua al cielo: & ecco, gli Angeli di Dio saliuano, e scendeuano per essa.

13 Et ecco, * il Signore staua aldisopra di essa, ilquale disse, Io *sono* il Signore Iddio d'Abraham tuo padre, & Iddio d'Isaac: io darò a te, & alla tua progenie, il paese sopra ilquale tu giaci.

14 E la tua progenie sarà come la * poluere della terra: e tu ti spanderai verso Occidente, e verso Oriente, e verso Settentrione, e verso Mezodì: e * tutte le nationi della terra saranno benedette in te, e nella tua progenie.

15 Et ecco, io *sono* teco, e ti guarderò douunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese: percioche io non t'abbandonerò, fin che non habbia fatto cio che t'ho detto.

16 E quando Iacob si fu risuegliato dal suo sonno, disse, Per certo * il Signore è in questo luogo, & io no'l sapeua.

17 E temette, e disse, Quanto è * spauenteuole questo luogo! questo luogo non è *altro* che la * casa di Dio; e questa è la porta del cielo.

18 Poi leuatosi la mattina a buon hora, prese la pietra, laquale haueua posta *per* suo capezzale, e * ne fece vn piliere, e versò dell' olio sopra la sommità di essa.

19 E pose nome a quel luogo, * Betel: conciò fosse cosa che prima il nome di quella città fosse Luz.

20 E Iacob fece vn voto, dicendo, Se Iddio *sarà* meco, e mi guarderà in questo viaggio ch'io fo, e mi darà del pane da mangiare, e de' vestimenti da vestirmi:

21 E se io me ne ritornerò * sano e saluo a casa di mio padre, & il * Signore sarà il mio Iddio;

22 Questa pietra, dellaquale ho fatto vn piliere, sarà * la casa di Dio, e del tutto io ti darò la decima di tutto quello che tu m'haurai donato.

CAP. XXIX.

Iacob, giunto in Paddan-aram, è riceuuto in casa di Laban, 15 alquale serue sette anni per Rachel sua figliuola: 21 ma essendogli data Lea per fraude, egli si conuiene con Laban per altri sette anni, per Rachel, 30 laquale essendo più amata che Lea, resta sterile, & Lea partorisce quattro figliuoli.

POi Iacob * si mise in camino, & andò nel paese degli Orientali.

2 E riguardãdo, vide vn pozzo in vn campo, & iui *erano* tre greggie di pecore, che giaceuano appresso di quello: percioche di quel pozzo s'abbeuerauano le greggie: & vna gran pietra *era* sopra la bocca del pozzo.

12. questa scala puo significare, o la prouidenza di Dio, che dal cielo prouede a' suoi in terra; o, Christo Mediatore tra Dio, & gli huomini, per cui i fedeli sono congiunti con Dio, e da lui aiutati ne' loro bisogni.
13. Gen. 35. 1. e 48. 3.
14. c. in numero.
* Gen. 12. 3.
16. c. non solo in casa di mio padre, ma qui anchora si manifesta.
17. o, reuerendo, c. per la presenza di Dio.
* parlar figurato, per l'eccellente visione che quiui haueua hauuta.
18. c. la dirizzò per segnale, ilquale cõsecrò, spãdendoui su dell' olio: vedi Gen. 31. 13. e 35. 14.
19. c. casa di Dio: la città vicina fu poi così chiamata.
21. Eb. in pace.
* c. dimostrerà con effetto ch' egli l'è: altri, sì sarà il Signore il mio Iddio: c. io lo riconoscerò tale, & gli seruirò: E questa pietra &c.
22. c. appresso a questa pietra io seruirò a Dio, e l'inuocherò: vedi Gen. 35. 7.
v. 1. Ebr. leuò i piedi.

3 Et iui si raunauano tutte le greggie, & i *pastori* rotolauano quella pietra d'in su la bocca del pozzo, & abbeuerauano le pecore: e poi tornauano la pietra al suo luogo, in su la bocca del pozzo.
4 Et Iacob disse loro, Fratelli miei, onde *siete* voi? Et essi risposero, Noi *siamo* da Charan.
5 Et egli disse loro, Conoscete voi Laban figliuolo di Nahor? Et essi risposero, *Sì* noi *lo* conosciamo.
6 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi risposero, *Sì*, egli stà bene: & ecco Rachel sua figliuola che viene con le pecore.
7 Poi disse loro, Ecco, il giorno è anchora *alto; ei non è tempo di raccogliere il bestiame: abbeuerate queste pecore, & andate, & pasturatele.
8 Ma essi gli dissero, Noi *non possiamo *abbeuerarle*, fin che tutte le greggie non sieno adunate *da' pastori*, e *ch'essi* rotolino la pietra d'in su la bocca del pozzo: all'hora abbeuereremo le pecore.
9 Mentre egli parlaua anchora con loro, Rachel sopragiunse, con le pecore di suo padre: percioche ella *era* guardiana di pecore.
10 E quando Iacob hebbe veduta Rachel, figliuola di Laban, fratello di sua madre, con le pecore di Laban, fratello di sua madre, egli si fece inanzi, e *rotolò quella pietra d'in su la bocca del pozzo, & abbeuerò le pecore di Laban, fratello di sua madre.
11 Poi Iacob baciò Rachel, & alzata la voce, *pianse.
12 E Iacob dichiarò a Rachel come egli *era* *prossimo parente del padre di essa, e come egli *era* figliuolo di Rebecca. Et ella corse, e lo rapportò à suo padre.
13 E come Laban hebbe vdite le nouelle di Iacob, figliuolo della sua forella, gli corse incontro, e l'abbracciò, e lo baciò, e lo menò in casa sua: e *Iacob* gli raccontò *tutte queste cose.
14 E Laban gli disse, Veramête tu *sei* *mie ossa, e mia carne: Et Iacob dimorò con lui vn mese intiero.
15 E Laban gli disse, Mi seruiresti tu in dono, perche tu *sei* mio fratello? dichiarami qual *dee essere* il tuo premio.
16 (Hor Laban haueua due figliuole; la maggiore dellequali si chiamaua Lea; e la minore, Rachel.
17 E Lea haueua gli occhi *teneri: ma Rachel era formosa, e di bello aspetto.)
18 E Iacob amaua Rachel: là onde disse *a Laban*, Io ti seruirò sette anni per Rachel, tua figliuola minore.
19 E Laban *gli* disse, Meglio è ch'io la dia a te, che a vn altro huomo: stàttene pur meco.
20 Iacob adunque seruì per Rachel *lo spatio di* sette anni, iquali gli paruero pochi giorni, per l'amore che le portaua.

7. Eb. grande.
8. o, per non potere rotolare la pietra; o, perche nó era lecito.
10. o, solo, o, aiutato da quegli altri pochi pastori.
11. c. d'allegrezza.
12. Eb. fratello.
13. tutta la cagione del suo viaggio, e cio che gli era in quello interuenuto.
14. c. mio carnal parente, del mio sangue.
17. c. deboli.

21 Et Iacob disse a Laban, Dammi la mia moglie: percioche il mio *termine è compiuto; accioche io *entri da lei.
22 E Laban adunò tutte le genti del luogo, e fece vn conuito.
23 Ma la sera, prese Lea, sua figliuola, e la *menò à Iacob; ilquale entrò da lei.
24 (E Laban diede Zilpa, sua seruente, a Lea sua figliuola, *per* seruente.)
25 Poi venuta la mattina, ecco, colei *era* Lea: onde *Iacob* disse a Laban, Che è cio *che* tu m'hai fatto? non ho io seruito appo te per Rachel? perche dunque m'hai ingannato?
26 E Laban *gli* disse, Ei non si suole far così * appo noi, di dar la minore auanti che la maggiore.
27 Fornisci pure la * settimana di questa: e poi ti daremo anchora * questa *altra*, per lo seruigio che tu farai in casa mia altri sette anni.
28 Iacob adunque fece così: e fornì la settimana di quella: poi Laban gli diede anchora per moglie Rachel, sua figliuola.
29 E Laban diede Bilha sua seruente, a Rachel sua figliuola per seruente.
30 *Iacob* adunque entrò etiandio da Rachel; & anche amò Rachel più che Lea, e seruì anchora sette altri anni appo Laban.
31 Et il Signore, vedendo che Lea *era* * odiata, * aperse la sua matrice; ma Rachel *era* sterile.
32 E Lea concepette, e partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome * Ruben: percioche disse, Il Signore ha pure riguardato alla mia afflittione: hora m'amerà pure il mio marito.
33 Poi concepette dinuouo, e partorì vn figliuolo, e disse, Il Signore ha pure inteso ch'io *era* odiata, e però m'ha dato anchora questo figliuolo: per cio pose nome a quel figliuolo, * Simeon.
34 Et ella concepette anchora, e partorì vn figliuolo, e disse, Questa volta pure il mio marito starà congiunto meco, poi ch'io gli ho partoriti tre figliuoli: per cio * fu posto nome a quel figliuolo, * Leui.
35 Et ella concepette anchora, e partorì * vn figliuolo, e disse, Questa volta io celebrerò il Signore: per cio pose nome a quel figliuolo, * Iuda: poi restò di partorire.

CAP. XXX.

Rachel sterile, e Lea, non partorendo più, danno le loro seruenti per mogli a Iacob, onde nascono quattro figliuoli: 14 Lea partorisce anchora due figliuoli, 22 e Rachel, vno: 25 Iacob chiede licenza a Laban, ma egli lo ritiene a suo seruigio, con certi patti: 37 intorno a' quali vsando egli arte, diuiene ricchissimo.

E Rach-

21. c. del mio seruigio.
*c. accioche io habiti con lei.
23. c. nella sua stanza.
26. Eb. nel nostro luogo.
27. c. la settimana delle nozze di Lea: Giudic. 14. 12.
o, i sette anni di seruigio, côuenuti per Rachel, iquali forse non haueua anchora compiuti.
* c. Rachel.
31. c. meno amata: Mat. 6. 24. Luc. 14. 26.
c. la fece concepire.
32. c. figliuolo di riguardo: o, riguardo d'afflittione.
33. c. figliuolo di esauditione.
34. o, pose: c. Iacob.
c. figliuolo di congiungimento.
35. Matt. 1. 2.
c. laude, o, confessione del Signore.

E Rachel, vedendo che non partoriua *figliuoli* a Iacob, portò inuidia alla sua sorella, e disse a Iacob, Dammi de' figliuoli; altrimenti, io son morta.
2 E Iacob s'accese in ira contr'a Rachel, e *le* disse, *Sono* io in luogo di Dio, ilquale t'ha impedito * il frutto del ventre?
3 All'hora ella disse, Ecco Bilha mia seruente, entra da lei, & ella partorirà * sopra le mie ginocchia, & * anch'io hauro progenie da lei.
4 Ella dunque diede a Iacob Bilha sua seruente per * moglie; & egli entrò da lei.
5 E Bilha concepette, e partori vn figliuolo a Iacob.
6 All'hora Rachel disse, Iddio m'ha fatto ragione, & ha etiandio ascoltata la mia voce, e m'ha dato vn figliuolo: per cio ella pose nome a quel figliuolo, * Dan.
7 E Bilha, seruente di Rachel, concepette anchora, e partori il secondo figliuolo a Iacob.
8 E Rachel disse, Io ho * lottate le lotte di Dio con la mia sorella; & anche ho vinto: per cio pose nome a quel figliuolo, * Neftali.
9 E Lea, vedendo ch'era restata di partorire, prese Zilpa sua seruente, e la diede a Iacob, per moglie.
10 E Zilpa, seruente di Lea, partori vn figliuolo a Iacob.
11 E Lea disse, vna * schiera è venuta: per cio pose nome a quel figliuolo, * Gad.
12 Poi Zilpa, seruente di Lea, partori il secondo figliuolo a Iacob.
13 E Lea disse, *Questo è* per farmi beata: conciò sia cosa che le * donne mi chiameranno beata: per cio ella pose nome a quel figliuolo, * Aser.
14 Hor Ruben andò *fuori* al tempo della ricolta de' grani, e trouate delle * mandragore su per li campi, le portò a Lea sua madre. E Rachel disse a Lea, Deh, dammi delle mandragore del tuo figliuolo.
15 Ma ella le rispose, *E egli* poco che tu m'habbi tolto il mio marito, che tu *mi* vuoi anchora togliere le mandragore del mio figliuolo? E Rachel *le* disse, Hor su, giacciasi questa notte teco per le mandragore del tuo figliuolo.
16 E come Iacob se ne veniua in su la sera da' campi, Lea gli vscì incontro, e *gli* disse, Entra da me: percioche io ho * fatto mercato di te per lo prezzo delle mandragore del mio figliuolo. Egli adunque si giacque con lei quella notte.
17 Et Iddio esaudì Lea, tal ch'ella concepette, e partori il quinto figliuolo a Iacob.
18 Et ella disse, Iddio m'ha dato il mio premio, di cio che io diedi la mia seruente al mio marito: per cio pose nome a quel figliuolo, * Issacar.
19 E Lea concepette anchora, e partorì il sesto figliuolo a Iacob.
20 E disse, Iddio m'ha dotata di buona dote: questa volta habiterà il mio marito meco; poi ch'io gli ho partoriti sei figliuoli: per cio pose nome a quel figliuolo * Zabulon.
21 Poi ella partorì vna figliuola, allaquale pose nome Dina.
22 Et Iddio si ricordò di Rachel, e l'esaudì, e le * aperse la matrice.
23 Ella adunque concepette, e partorì vn figliuolo, e disse, Iddio ha ritirato il mio * vituperio.
24 E pose nome a quel figliuolo, * Iosef: dicendo, Il Signore * m'aggiunga vn' altro figliuolo.
25 Hor dopo che Rachel hebbe partorito Iosef, Iacob disse a Laban, Dammi licenza, accioche io me ne vada al mio luogo, & al mio paese.
26 D*ammi* le mie mogli, per lequali io t'ho seruito, & i miei figliuoli; accioche io me ne vada: percioche tu sai * il seruigio ch'io t'ho fatto.
27 E Laban gli rispose, Deh, *ascolta* * se pure ho trouato gratia appo te; Io per proua conosco che'l Signore m'ha benedetto per cagion tua.
28 Poi *gli* disse, Significami appunto qual salario mi ti conuerrà dare, & io *te'l* darò.
29 E Iacob gli disse, Tu sai come io t'ho seruito, e quale è stato il tuo bestiame meco.
30 Conciò fosse cosa che poco *fosse* quello che tu haueui, auāti ch'io venissi: ma hora egli è cresciuto copiosamente; & il Signore t'ha benedetto per lo mio * gouerno: & hora quādo *mi* adopererò anch' io per la mia famiglia?
31 E *Laban* gli disse, Che ti darò io? E Iacob gli rispose, Non darmi nulla: *ma* se tu mi farai questo, io tornerò a pasturare, & a guardare le tue pecore:
32 Io passerò hoggi per mezo tutta la tua greggia, leuandone ogni agnello, e capretto, * macchiato, o variato, & ogni agnello di color fosco; parimente d'infra le capre, le variate, e le macchiate: e * *tale* sia *da hora innanzi* il mio salario.
33 Così da questo dì innanzi quando tu verrai, la mia * giustitia renderà testimonianza nel tuo cospetto per me, del mio salario: tutto cio che nō sarà macchiato, o variato fra le capre, e di color fosco fra gli agnelli, *e sarà trouato* appo me, sarà furto.
34 E Laban disse, Ecco, sia pur così come tu hai detto.
35 *Laban* adunque in quel dì mise da parte i becchi macchiati, e variati, e tutte le capre macchiate e variate, e tutte quelle *pecore, o capre*, nellequali *era* alcuna * *macchia* bianca; e d'infra gli agnelli, tutti quei *ch'erano* di color fosco: e mise tra le mani de' suoi figliuoli *questi animali*.
36 Et interpose il camino di tre giornate fra

1 c. di far figliuoli.
3. c. partorirà, & io alleuerò il parto come mio: Gen. 50. 23.
* vedi Gen. 16. 2
4. c. concubina, come è nominata Gen. 35. 22. i cui figliuoli però, essendo adottati dalla padrona, furono heredi.
6. c. giudice: o, figliuol di giudicio.
8. c. io ho gagliardamente conteso con la mia sorella, per la gara d'hauer figliuoli, e con l'aiuto di Dio, ho vinto.
* c. figliuol di lotta.
11. c. questo, co' miei tre figliuoli, farà vna schiera: altri, Ventura è venuta.
* c. schiera: o, ventura.
13. Eb. figliuole.
* c. beato, o, felice.
14. la parola Ebrea significa alcuna spetie di fiore, o di frutto bello & amabile.
16. c. mi sono conuenuta cō la mia sorella, che tu giacessi meco questa notte.
18. c. egli è il premio.

20. c. figliuolo d'habitatione.
22. c. la rendette atta a far figliuoli.
23. c. per la sterilità, che era cosa dishonoreuole.
24. figliuolo di ritraimento, c. d'obbrobrio: e di aggiunta, c. d'altri figliuoli.
* o, m'aggiungerà.
26. c. quanto tempo; o, quanto fedelmente io t'ho seruito.
27. c. se ti sono a grado.
30. Ebr. al mio piè: c. per la mia condotta: o, come prima son venuto.
32. c. brinato, o, faldellato di piccioli punti, o macchie.
* c. io prenderò a pasturare solo le bianche, e le nere. se da esse ne nasceranno delle variate, o fosche, sieno quelle il mio salario.
33. c. il patto ch'io ti fo, nelquale non cade alcun' inganno dal canto mio, dimostrerà qual sia il mio salario, e mi purgherà d'ogni sospetto di furto.
35. essendo di color mischiato.

36. c. fra le greggie date a códurre a' suoi figliuoli, co' quali egli forse si riteneua spesso.

38.c.s'ammontauanò.

39.e. che haueuano macchie lunghe,o, liste di diuersi colori: questa arte di Iacob fu souuenuta dalla benedittione di Dio:Gen. 31.9.

40. e gli altri animali: c.prédendo per se tutti i variati.

*ch'erano d'un sol colore: acciochè riguardando le variate, ne concepessero di simili.

* o, dirincontro a &c.

42. o, erano tarde all' ammontare,come sono le fiacche, e languide: ouero ammótauano tardi,cioè,nel autunno.

* o, fiacche.

fra * se, e Iacob: e Iacob pasturaua il rimanente delle greggie di Laban.

37 Hor Iacob prese delle verghe verdi di pioppio,di nocciuólo, e di castagno; e vi fece delle scorzature bianche, scoprendo il bianco, ch'*era* nelle verghe.

38 Poi piantò le verghe, ch'egli haueua scorzate, dinanzi alle greggie, ne' canali dell' acqua, *è* negli abbeueratoi, oue le pecore veniuano a bere: e *le pecore* * entrauano in calore quando veniuano a bere.

39 Le pecore adunque entrando in calore, *vedeuano* quelle verghe, onde figliauano *parti* * vergati,macchiati, e variati.

40 Poi, come Iacob haueua spartiti gli * agnelli, faceua volger gli occhi alle * pecore *che erano* delle greggie di Laban, verso le variate, e *verso* tutte quelle *ch'erano* di color fosco: e metteua le sue greggie da parte, e non le metteua *presso delle pecore di Laban.

41 Et ogni *volta* che le pecore gagliarde entrauano in calore, Iacob metteua quelle verghe ne' canali, alla vista delle pecore; accioche entrando in calore, *vedessero* quelle verghe.

42 Ma quando le pecore si congiungeuano * tardi, ei non ve le poneua: e così le pecore * serotine *erano* di Laban, e le gagliarde *erano* di Iacob.

43 Quell'huomo adunque trasricchì; & hebbe molte greggie,e seruidori, e seruenti, e camelli, & asini.

CAP. XXXI.

Iacob, per comandamento di Dio, si parte secretamente per ritornare in Canaan, con tutta la sua famiglia,e facultà: 22 Laban, risaputo cio, lo persegue, 24 ma ammonito da Dio,non gli fa alcuna offesa: 30 e dopo molte querele, e ragionamenti, 44 fanno patti insieme, 55 e si partono l'un dall' altro amicheuolmente.

1.Ebr.gloria.

3. c. ch'io ho donato a' tuoi padri.

5.c.Iddio m'ha benedetto nel la condutta de' suoi beni, onde egli m'ha hauuto gran profitto: Gen. 30.27.

7. o, gabbato.

* c. molte.

HOr egli vdì le parole de' figliuoli di Laban, che diceuano, Iacob ha tolto a nostro padre tutto'l suo hauere; e di quello che *era* di nostro padre, ha acquistata tutta questa * douitia.

2 Iacob anchora vide che la faccia di Laban non *era* verso di lui, qual *soleua essere* per addietro.

3 Et il Signore disse a Iacob, Ritornatene al paese de' tuoi * padri, & al tuo parentado, & io sarò teco.

4 Iacob adunque mandò a chiamare Rachel, e Lea, *che venissero fuori* a' campi, là doue era la sua greggia.

5 E disse loro, Io veggo che la faccia di vostro padre non è inuerso me, qual *soleua essere* per addietro: e pure * l'Iddio di mio padre è stato meco.

6 E voi sapete che ho seruito a vostro padre con tutto'l mio potere.

7 E pure egli m'ha * ingannato, e m'ha cambiato il mio salario * dieci volte: ma Iddio non gli ha permesso di farmi alcun danno.

8 Se egli diceua così, Le * macchiate saranno il tuo salario; tutta la greggia figliaua *parti* macchiati: e se diceua così, Le vergate saranno il tuo salario; tutta la greggia figliaua *parti* vergati.

9 Così Iddio ha tolto il bestiame a vostro padre, e me l'ha dato.

10 E *certo*, al tempo che le pecore entrano in calore, auuenne che io, alzati gli occhi,vidi in sogno che i becchi, & i montoni, che ammontauano le pecore, e le capre, *erano* vergati, macchiati e * grandinati.

11 E * l'Angelo del Signore mi disse in sogno, Iacob, & io dissi, Eccomi.

12 Et egli mi disse, Alza hora gli occhi, e vedi che tutti i becchi,& i montoni che ammontano le capre, e le pecore, *sono* vergati, macchiati,e grandinati: percioche io ho veduto tutto quello che Laban ti fa.

13 Io *sono* l'Iddio di Betel,* doue tu vgnesti *quel* piliere,e doue tu mi facesti *quel* voto: hora leuati su, e partiti di questo paese, e ritornatene nel paese del tuo parentado.

14 E Rachel, e Lea, gli risposero, e dissero, Habbiamo noi più alcuna parte, o heredità in casa di nostro padre?

15 Non fummo noi da lui reputate *straniere,quando egli ci vendette? & oltr'a cio egli ha del tutto mangiati i nostri danari.

16 Conciò sia cosa che tutte queste facultà, che Iddio ha tolte a nostro padre,già fossero nostre, e de' nostri figliuoli: hora dunque, fa *pure* tutto quello che Iddio t'ha detto.

17 Così Iacob si leuò su, e mise i suoi figliuoli, e le sue mogli, in su de' camelli.

18 E ne menò tutto'l suo bestiame, e tutte le sue facultà, ch'egli haueua acquistate; & *in somma* tutto cio ch'egli possedeua, & haueua acquistato in Paddanaram,per andarsene nel paese di Canaan, a Isaac suo padre.

19 (Hor Laban se n'era andato a tondere le sue pecore:) e Rachel rubò * gl'idoli di suo padre.

20 Iacob adunque * si partì furtiuamente da Laban, Sirio: percioche egli non gliel dichiarò: conciò fusse cosa ch'egli se ne fuggisse.

21 Egli adunque se ne fuggì insieme con tutto quello che gli *apparteneua*: e leuatosi su,passò il *Fiume,e si dirizzò *verso'l* monte di Galaad.

22 Et il terzo giorno *appresso*, fu rapportato a Laban, che Iacob se n'era fuggito.

23 All'hora egli prese seco i suoi * fratelli, e lo perseguì per sette giornate di camino; e l'aggiunse al monte di Galaad.

24 Hor' Iddio venne a Laban, Sirio, in sogno di notte, e gli disse, Guardati che

8 c.capre, ò pecore: contra la prima conuentione, non dadomi tutte le macchiate in qualunque maniera, ma solo le macchiate di piccioli punti.

10. c. faldellati di picciole macchie, a guisa di grandine: si dice volgarmente, brinato.

11.c.il Figliuol di Dio,v. 11. vedi Gen. 18. 11.e 22.11.

13.Gen.28.18.

15. c. non ci ha egli tenute come schiaue, e non come figliuole ? non dandoci alcuna parte de' suoi beni, anzi godendo del seruigio che tu gli hai fatto per noi.

19. e. gl'Iddii suoi di casa:v. 30.

20. Eb.rubò il cuore:c.non lo fece consapeuole.

21. c. d'Eufrate.

23. c.parenti.

tu non * parli con Iacob, ne in bene, ne in male.

25 Laban adunque aggiunse Iacob: hor Iacob haueua tesi i suoi padiglioni in su quel monte: e Laban tese *etiandio il suo* insieme co' suoi fratelli, nel monte di Galaad.

26 E Laban disse a Iacob, Che hai tu fatto? conciò sia cosa che tu te ne sij partito da me furtiuamente, e ne habbi menate le mie figliuole, come prigioni *di guerra.

27 Perche ti sei * fuggito celatamente, e furtiuamente partito da me, e non me l'hai fatto assapere? & io t'haurei accommiatato con allegrezza, con canti, con tamburi, e con cetere.

28 E non m'hai pure permesso di baciare i miei*figliuoli,e le mie figliuole: hora tu hai stoltamente fatto.

29 Ei sarebbe in mia podestà di farui del male: ma l'Iddio del * padre vostro mi parlò la notte passata, dicendo, Guardati che tu non parli con Iacob, ne in bene, ne in male.

30 Hora dunque, * sitene pure andato, poi che del tutto bramaui la casa di tuo padre:*ma* perche hai tu rubati i miei dij?

31 E Iacob rispose, e disse a Laban, *Io me ne sono così andato*, perche io haueua paura: percioche io diceua *che mi conueniua guardare* che tal'hora tu non rapissi le tue figliuole d'appresso a me.

32 Colui, appo ilquale tu haurai trouati i tuoi dij, non viua: riconosci in presenza de nostri fratelli, se v'è nulla *del tuo* appo me, e prenditel*o*: hor Iacob non sapeua che Rachel hauesse rubati quegl' iddij.

33 Laban adunque entrò nel padiglione di Iacob, e nel padiglione di Lea, e nel padiglione delle due seruenti, e non *gli* trouò: & vscito del padiglione di Lea, entrò nel padiglione di Rachel.

34 (Ma Rachel haueua presi quegl' idoli, e gli haueua messi nel basto d'un camello, e s'era posta a sedere sopra di essi:) e Laban * frugò tutto'l padiglione, e non *gli* trouò.

35 Et ella disse a suo padre, Non sdegnisi il mio signore, ch'io non posso leuarglimi su dauanti: percioche io ho quello che sogliono hauer le donne: egli adunque cercò quegl' idoli, ma non gli trouò.

36 All'hora Iacob s'adirò, e contese con Laban, & entrato in parole, gli disse, Qual misfatto, o qual peccato ho io commesso, che tu m'habbi così ardentemente perseguitato?

37 Poi che tu hai frugate tutte le mie masseritie, che hai trouato di tutte le masseritie di casa tua? mettil*o* qui dauanti a i tuoi, e miei fratelli, accioche giudichino chi di noi due ha ragione.

38 Già *sono* venti anni *ch'io sono stato* teco: le tue pecore, e le tue capre nõ hanno disperduto, & io non ho mangiati i montoni della tua greggia.

39 Io non t'ho portato cio ch'era * lacerato: io n'ho ristorato il danno: *tu me l'hai ridomandato conto: *come anchora* se alcuna cosa * è stata rubata di giorno, o di notte.

40 Io sono stato *a tale*, che il caldo mi consumaua di giorno, e di notte, il gelo; & il sonno mi fuggiua dagli occhi.

41 Già *sono* venti anni *ch'io sono stato* in casa tua: io t'ho seruito quattordici anni per le tue due figliuole; e sei anni per le tue * pecore: e tu m'hai cambiato il mio salario dieci volte.

42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'Abraham, & il * terrore d'Isaac non fosse stato meco, certo tu m'hauresti hora rimandato voto: Iddio ha veduta la mia afflittione, e la fatica delle mie mani: e *però* la notte passata *ti* * ridarguì.

43 E Laban rispose a Iacob, e gli disse, Queste figliuole, *sono* mie figliuole; e questi figliuoli, *sono* miei figliuoli; e queste pecore, *sono* mie pecore, e tutto quello che tu vedi, è mio: e che farei io hoggi a queste mie figliuole, ouero a' lor figliuoli, che esse hanno partoriti?

44 Hora dunque, vieni, facciamo patto insieme, tu, & io: e sia *cio* per*testimonio fra me, e te.

45 E Iacob prese vna pietra, e la dirizzò *per* vn*piliere.

46 Poi disse a i suoi * fratelli, Raccogliete delle pietre: & essi presero delle pietre, e ne fecero vn mucchio, sopra ilquale mangiarono quiui.

47 E Laban chiamò quel mucchio, * Iegar-sahaduta: e Iacob gli pose nome, Galed:

48 Dopo che Laban hebbe detto, Questo mucchio *sia* hoggi testimonio fra me, e te: per cio fu nominato Galed.

49 Et *anche* * Mispa: percioche *Laban* disse, Il Signore riguardi fra te, e me, quando non ci potremo vedere l'un l'altro.

50 Se tu affliggerai le mie figliuole, ouero, se tu prenderai altre mogli oltr' alle mie figliuole, non huomo alcuno *è testimonio* fra noi; vedi, Iddio è testimonio fra me, e te.

51 Laban oltr'a cio disse a Iacob, Ecco questo mucchio, ch'io ho * ammonsicchiato, & ecco questo piliere * fra me, e te.

52 Questo mucchio, e questo piliere, *sieno* testimoni, che se io *verrò* a te, non passerò questo mucchio *per offenderti*: che se tu *altresì verrai* a me, non passerai questo mucchio, e questo piliere, per offendermi.

53 *Gl'iddij d'Abraham, e gl'iddij di Nahor, *che furono* gl'iddij del padre loro, sieno giudici fra noi: ma Iacob giurò per lo terrore d'Isaac suo padre.

54 E la

---

24. modo di parlar commune, per dire, nõ ragionar con lui, e nõ dargli briga in alcuna maniera.

26. Eb. di spada.

27. Eb. ti sei nascosto per fuggire?

28. c. i miei nipoti, tuoi figliuoli.

29. c. d'Abrahã d'Isaac: parole da idolatro.

30. c. io non voglio contender teco intorno alla tua partita.

34. c. cercò diligentemente, tastando ogni cosa a parte a parte.

39. c. dalle fiere.
*Eb. tu lo ridomandaui dalla mia mano.
* o, m'è stata &c. vedi Esod. 22. 12.

41. c. per quei parti macchiati, conuenuti fra noi.

42. così chiama Iddio, perche in maniera tremẽda appariua a' padri.
* o, mostrò chi hauesse ragione.

44. c. questo patto ci rãmemori le nostre scabieuoli promesse, ci obblighi ad attener le, e serua per condannare il rompitor di fede.

45. o, segnale: vedi Gen. 28, 18.

46. c. parenti.

47. c. mucchio di testimonianza: lo stesso significa Galed: ma questo è Ebreo, quell' altro, Siriaco.

49. c. veletta, o riguardo.

51. Eb. gittato.
* c. ch'è tra via, dal paese oue io habito, a quello doue tu habiti.

53. Laban giura per gl'iddii, a' quali Tare, & Abrahã haueuano seruito in Caldea, nominati dii stranieri, Ios. 24. 2. e par che tim proueri a Iacob il mutamento di religione fatto da Abraham: altri, l'Iddio d'Abraham, e gli iddij di &c.

54 E Iacob * sacrificò vn sacrificio in su quel monte, e chiamò i suoi fratelli a mangiare. Essi adunque mangiarono, e dimorarono quella notte in su quel monte.

55 E la mattina *seguente*, Laban si leuò su a buon hora, e baciò le sue figliuole, & i suoi figliuoli, e gli benedisse: poi se n'andò, e se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XXXII.

Iacob confermato da vna visione d'Angeli, 3 manda a significare ad Esau la sua venuta, 6 ma inteso ch'ei gli veniua incontro con molta gente, teme, e prega Dio: 13 poi inuia dauanti a se vn presente a Esau, per placarlo: 27 lottando con l'Angelo, e non potendo esser vinto, è assicurato del sostegno di Dio in qualunque proua, e pericolo.

E Iacob andò al suo camino, e degli Angeli di Dio gli vennero incontro.

2 E come Iacob gli vide, disse, Questo è vn campo di Dio: per cio pose nome a quel luogo, * Mahanaim.

3 Poi mandò dauanti a se messaggieri, ad Esau suo fratello, nel paese di Seir, *che è* del tenitorio d'Edom.

4 E diede loro questo ordine, Dite così ad Esau mio signore, Così dice il tuo seruidore Iacob, Io sono stato forestiere appo Laban, e *vi* sono dimorato insin'ad hora.

5 Et ho buoi, & asini, e pecore, e seruidori, e serventi: & io mando significando*lo* al mio signore, per ritrouar gratia appo te.

6 Et i messaggieri se ne ritornarono a Iacob, e gli dissero, Noi siamo andati ad Esau tuo fratello: & egli anchora ti viene incontro *hauendo* seco quattrocẽto* huomini.

7 All'hora Iacob temette grandemente, e fu angosciato; e spartì la gente ch'*era* seco, e le greggie, e gli armenti, & i camelli, in due schiere.

8 E disse, Se Esau viene a vna delle schiere, e la percuote, l'altra * rimarrà salua.

9 Iacob oltr'a cio disse, O Dio d'Abraham mio padre, e Dio *parimente* d'Isaac mio padre; Signore, che mi dicesti, * Ritorna al tuo paese, & al tuo parentado, & io ti farò del bene.

10 Io sono* picciolo appo tutte le benignità, e tutta la lealtà che tu hai vsata inuerso'l tuo seruidore: percioche io passai questo *fiume* Iordano col mio bastone *solo*, & hora sono diuenuto due schiere.

11 Riscuotimi, ti prego, dalle mani del mio fratello; dalle mani, *dico*, d'Esau: percioche io temo di lui, che tal'hora egli non venga, e mi percuota, *e** madre e figliuoli insieme.

12 E pure tu * hai detto, Per certo io ti farò del bene, e farò che la tua progenie sarà come la rena del mare, laquale non si puo annouerare per la *sua* moltitudine.

54.o, ammazzò gli animali.

2.c. due campi, o, doppia oste: c. degli Angeli, e di Iacob.

6.c. armati.

8.c. forse gli basterà d'hauere sfogata la sua ira sopra vna delle schiere.

9.Gen.31,13.

10.c. io non vaglio, non merito, non sono degno che tu vsi tanta benignità verso di me.

11.modo di parlare, che significa mettere tutto in vccisione. Hos.10.14.

12.Gen.28.13.

13 Poi essendo dimorato quiui quella notte, prese di cio che gli venne in mano, *per farne* vn presente ad Esau suo fratello.

14 *Cioè*, dugento capre, venti becchi, dugento pecore, venti montoni:

15 Trenta camelle allattanti, insieme co' loro figli; quaranta vacche, dieci giouenchi, venti asine, e dieci pulledri d'asini.

16 E diede *quegli animali* a * condurre a i suoi seruidori, ciascuna greggia da parte: e disse a i suoi seruidori, Passate dauanti a me, e fate che vi sia alquanto di spatio fra vna greggia, e l'altra.

17 Poi diede questo ordine al primo *di essi*, Quando Esau mio fratello ti scontrerà, e ti domanderà, Di cui *sei* tu? & oue vai? e di cui *sono* questi *animali che vanno* dauanti a te?

18 Digli, *Io sono* del tuo seruidore Iacob: questo *è* vn presente mandato al mio signore Esau: & ecco, esso *Iacob* anchora *viene* dietro a noi.

19 E diede lo stesso ordine al secondo, & al terzo, & a tutti quei seruidori che andauano dietro a quelle greggie, dicendo, Parlate ad Esau in questa maniera, quando voi lo trouerete.

20 E dite*gli* anchora, Ecco'l tuo seruidore Iacob ci *viene* dietro. Percioche egli diceua, Io lo placherò col presente che va dauanti a me; e poi potrò vedere la sua faccia: forse mi * farà egli buona accoglienza.

21 Quel presente adunque passò dauanti a lui; & egli dimorò quella notte nell' * oste.

22 E leuatosi su quella notte, prese le sue due mogli, e le sue due serventi, & i suoi vndici figliuoli: e passato il guado di Iabboc;

23 Prese quelli, e gli fece passare quel torrente: poi fece passare tutto quello che gli *apparteneua*.

24 Et egli restò* solo: & vn'* huomo* lottò con lui fin' all'apparir dell'alba.

25 Ilquale vedendo che non lo poteua vincere, gli toccò la giuntura della coscia; onde la giuntura della coscia di Iacob fu smossa, mentre *quell' huomo* lottaua con lui.

26 E *quell' huomo* gli disse, Lasciami andare: percioche l'alba s'è già leuata. E *Iacob gli* disse, Io non ti lascerò andare, che tu non * m'habbi benedetto.

27 E quell'huomo gli disse, Qual'è il tuo nome? Et egli rispose, Iacob.

28 E *quell' huomo gli* disse, Tu non sarai più chiamato* Iacob, anzi * Israel: conciò sia cosa che tu sij stato superiore con Iddio, e con * gli huomini, & habbi vinto.

29 E Iacob *lo* domandò, e gli disse, Deh, dichiarami il tuo nome: Et egli rispose, * Perche domandi del mio nome? E quiui lo benedisse.

16. Eb. in mano.

20. Eb. riceuerà la mia faccia.

21. così è chiamato il seguito di Iacob: colquale egli si ritenne, non essendo forse vso di farlo del cõtinuo.

24.c. dall'altra parte del torrente.

* c. il Figliuol di Dio in forma humana: vedi v. 30. & Hos.12.4.

* questo fu figura della lotta spirituale nelle tentationi, e proue, che Iddio manda a' suoi, dellequali restano per modo vincitori, che la loro debolezza appare, come nello smouimento della coscia di Iacob, accioche tutta la gloria sia a Dio.

26. Iacob riconosce che colui nõ era huomo.

28.c. solamente.

* c. che supera Iddio.

Esau, e Laban.

29. dice così per agguzar la sua fede, e poi gli riuela chi egli è: v. 30.

30 E Iac

30 E Iacob pose nome a quel luogo,* Peniel: percioche *disse*, Io ho veduto Iddio a faccia a faccia, e pure la * vita m'è stata saluata.

31 Et il sole gli si leuò come fu passato Penuel: & egli zoppicaua d'una coscia.

32 (Per cio i figliuoli d'Israel non mangiano infin a hoggi il muscolo apposto che è sopra la giuntura della coscia: percioche *quell' huomo* toccò Iacob in su quel muscolo apposto, nella giuntura della coscia.)

CAP. XXXIII.

Iacob, & Esau, scontratisi, si fanno amoreuoli accoglienze; 8 e Iacob con grande istanza fa prendere vn presente a Esau: 16 poi partitisi l'vn dall' altro, Iacob viene in Succot, & in Sichem, oue edifica vn' altare.

POi Iacob, alzati gli occhi, riguardò, & ecco Esau veniua, *hauendo* seco quattrocẽto huomini: all'hora Iacob spartì i fanciulli, * *mettẽdogli* appresso Lea, & appresso Rachel, & appresso le due seruenti.

2 Et mise le seruenti, insieme co' loro figliuoli, dauanti: poi Lea co' suoi figliuoli, appresso; e Rachel con Iosef, dietro agli altri.

3 Et egli passato dauanti a loro, s'inchinò sette volte verso terra, fin che fu presso al suo fratello.

4 Et Esau gli corse incontro, e l'abbracciò, e gittatoglisi al collo, lo baciò: & amendue piantero.

5 Et Esau, alzati gli occhi, vide quelle dõne, e quei fanciulli, e disse, Che ti *sono* costoro? Et egli rispose, *Sono* i fanciulli, che Iddio ha donati al tuo seruidore.

6 E le seruenti s'accostarono, insieme co' loro figliuoli; & inchinatesi, fecero riuerenza *a Esau.*

7 Lea anchora s'accostò, co' suoi figliuoli, e *gli* fecero riuerenza: poi s'accostò Iosef, e Rachel, e *gli* fecero riuerenza.

8 Et Esau disse a Iacob, Che vuoi fare di tutta quella *oste ch'io ho scontrata? Et egli disse, *Io l'ho mandata* per trouar gratia appo'l mio signore.

9 Et Esau disse, Fratel mio, io ne ho assai: tienti *pure* per te cio che t'*appartiene*.

10 Ma Iacob disse, Deh nò: se hora io ho trouato gratia appo te, prendi dalla mia mano il mio presente: conciò sia cosa che *per cio io habbia veduta la faccia tua, il che m'è stato come se hauessi veduta la faccia di Dio: e tu m'hai hauuto a grado.

11 Deh, prendi il mio presente, che t'è stato condutto: percioche Iddio m'è stato gratioso donatore, & io ho di tutto: E gli fece forza, sì che prese *quel presente*.

12 Poi Esau disse, Partianci, & andiancene: & io *t'accompagnerò.

13 Ma *Iacob* gli disse, Il mio signore sa che questi fanciulli *sono* teneri; & io ho *a mia cura pecore, e vacche *che allattano, lequali se fossero sospinte innanzi

o. c. cospetto di Dio.
vedi Esod. 33. 20. Deut. 5. 24. Giudic. 6. 22. & 13. 22.

1. c. ciascuno appresso sua madre.

8. così nomina quella moltitudine d'animali, che gli mandaua in dono, per vn modo cortese: domandone, per non rifiutar il dono.
10. c. par ch'Iddio habbia voluto ch'io ti scontrassi per farti vedere dimostrati la mia affettione.
12. Ebr. io andrò a par di te.
13. Ebr. sopra me.
o, pregne.

pur' vn giorno, tutta la greggia morrebbe.

14 Deh, passi il mio signore dauanti al suo seruidore, & io mi condurrò a pian passo, secondo l'andatura di questo * bestiame, che è dauanti a me, e di questi fanciulli; fin ch'io arriui al mio signore in Seir.

15 Et Esau disse, Deh, lascia ch'io faccia star teco della gente che è meco. Ma *Iacob* disse, Perche questo? *lascia che* io ottenga *questa* gratia dal mio signore.

16 Esau adunque in quel dì se ne ritornò verso Seir, per lo suo camino.

17 E Iacob andò in Succot, oue si edificò vna casa, e fece delle capanne per lo suo bestiame: per cio pose nome a quel luogo, *Succot.

18 E Iacob arriuò sano e saluo nella città di Sichem, nel paese di Canaan, tornando di Paddan-aram: e tese i suoi padiglioni dauanti alla città.

19 E * comperò da' figliuoli di Hemor, padre di Sichem, per cẽto *pezze di moneta, la parte del campo, oue haueua tesi i suoi padiglioni.

20 E dirizzò iui vn altare, ilquale egli nominò, *l'Iddio, l'Iddio d'Israel.

CAP. XXXIIII.

Sichem sforza Dina, figliuola di Iacob; 6 poi la chiede per moglie al padre, & a' fratelli, 13 iquali con inganno si conuengono di dargliele, pur ch'egli, e tutti gli huomini della sua città si circuncidano; 24 ilche fatto, Simeon e Leui assalistono la città, & vccidono gli huomini anchora infermi, e con gli altri lor fratelli mettono a ruba la terra, 30 di che Iacob si rammarica con loro.

HOr Dina, figliuola di Lea, laquale ella haueua partorita a Iacob, vscì fuori per *vedere le *donne del paese.

2 E Sichem, figliuolo di Hemor, Hiuueo, principe del paese, vedutala, la rapì, e si giacque con lei, & la sforzò.

3 E *pose animo a Dina, figliuola di Iacob: & amò quella giouane, e parlò con lei *a grado di lei.

4 Poi disse a Hemor suo padre, Prendimi questa giouane per moglie.

5 (E Iacob intese che *Sichem* haueua contaminata Dina sua figliuola: & essendo *all'hora* i suoi figliuoli per li campi col suo bestiame, si tacque fin che fussero venuti.)

6 Et Hemor, padre di Sichem, se ne venne a Iacob, per parlar*ne* con lui.

7 Et i figliuoli di Iacob, hauendo inteso *il fatto*, se ne vennero da' campi, essendo dolenti, & adirati che *colui* hauesse commessa *tal* villania nella famiglia d'Israel, giacendosi con la figliuola di Iacob; ilche non si conueniua fare.

8 Et Hemor parlò con loro, dicendo, Sichem mio figliuolo porta affettuoso amore alla *figliuola di casa vostra: deh, dateg

14. Eb. faccẽda.
17. c. capanne.
19. Iosu. 24. 32.
* Ebr. agnelli: spetie di moneta cõ l'impronta d'vn' agnello.
20. nõ già che quel nome si conuenisse all'altare: ma per segnale della religione di Iacob, che seruiua al vero Dio: Gen. 35. 7.
1. c. per prẽdere cõtezza con loro.
* Ebr. le figliuole.
3. Eb. l'anima sua fu attaccata a Dina.
* Ebr. le parlò al cuore: c. con lusinghe, e dolci parole guadagnò il suo amore.
8. Eb. alla vostra figliuola.

dategliele per moglie.
9 Et imparentateui con noi: dateci le vostre figliuole, e prendeteui le nostre.
10 Et habitate con noi: & il paese sarà a vostro comando: dimorateui, e trafficateui, & acquistate possessioni in esso.
11 Sichem anchora disse al padre, & a' fratelli di essa, *Lasciate* ch'io * troui gratia appo voi: & io darò cio che mi direte.
12 Imponetemi pure gran dote, e presenti, & io gli darò, secondo che mi direte: e datemi la fanciulla per moglie.
13 Et i figliuoli di Iacob risposero a Sichem, & a Hemor suo padre, parlando con inganno: percioche *Sichem* haueua contaminata Dina loro sorella:
14 E dissero loro, Noi non possiamo far questa cosa, di dare la nostra sorella a vn huomo che sia incirconciso: percioche il preputio ci è cosa vituperosa.
15 Ma pure vi compiaceremo * con questo, che voi siate come noi, circuncidendosi ogni maschio d'infra voi.
16 All'hora noi vi daremo le nostre figliuole, e ci prenderemo le vostre, & habiteremo con voi, e diuenteremo vno stesso popolo.
17 Ma se voi nõ ci acconsentite di circuncider*ui*, noi prẽderemo la nostra fanciulla, e ce n'andremo.
18 Et le loro parole piacquero a Hemor, & a Sichem figliuolo di Hemor.
19 E quel giouine non indugiò il far questa cosa: percioche egli portaua affettione alla figliuola di Iacob: & egli era il più honorato di tutta la casa di suo padre.
20 Hemor adunque, e Sichem suo figliuolo, venuti alla * porta della loro città, parlarono agli huomini della loro città, dicendo,
21 Questi huomini *sono* * in pace con noi, e dimoreranno nel paese, e vi trafficheranno, (conciò sia cosa che'l paese sia ampio *assai* per loro) e noi ci prenderemo le loro figliuole per mogli, e daremo loro le nostre.
22 Ma pure ci compiaceranno di habitar cõ noi, per diuētare vno stesso popolo, con questo, che ogni maschio d'infra noi sia circunciso, sicome essi *sono* circuncisi.
23 Il loro * bestiame, le loro facultà, e tutte le loro * bestie non *saranno* elle nostre? compiacciamo pur loro, & essi habiteranno con noi.
24 All'hora acconsentirono a Hemor, & a Sichẽ suo figliuolo, tutti * quelli che vsciuano per la porta della loro città: & ogni maschio, d'infra tutti quelli che vsciuano per la porta della loro città, fu circũciso.
25 Et al terzo giorno, mentre essi erano in dolore, due figliuoli di Iacob, Simeon e Leui, fratelli di Dina, presa ciascuno la sua spada, assalirono * sicuramente la città, & * vccisero tutti i maschi.
26 Vccisero anchora Hemor, e Sichem suo figliuolo, *mettendogli* a fil di spada: e presa Dina della casa di Sichem, se ne vscirono.
27 Dopo che coloro furono vccisi, sopragiunsero i figliuoli di Iacob, e predarono la città: percioche la loro sorella v'era stata contaminata.
28 E presero le loro greggie, & i loro armenti, & i loro asini, e cio che *era* nella città, e per li campi.
29 Così predarono tutte le facultà de' Sichemiti, e tutto cio che *era* nelle case, e menarono prigioni i loro piccioli figliuoli, e le loro mogli.
30 Et Iacob disse a Simeon, & a Leui, Voi m'hauete conturbato, rendendomi abbomineuole agli habitanti di questo paese, *cioè*, a i Cananei, & a i Ferezei: là onde *hauendo* io poca gente, essi si rauneranno contro a me, e mi percoteranno; e sarò distrutto io, e la mia famiglia.
31 Et essi dissero, * *Si farebbe egli* della nostra sorella come d'vna meretrice?

11. c. fatemi questa gratia.

15. o, in questo, se voi sarete &c.

20. che era il luogo delle raunanze publiche: Gen. 23.10.

21. c. hanno deposte l'ire, e gli sdegni per lo sforzo fatto a Dina: o, viuono pacificamẽte con noi.

23. animali domestichi, de' quali si mãgia.
* animali da soma, e da altri seruigi.

24. c. gli habitanti della città.

25. o, la città che era in sicurtà, c. senza tema di nulla.
* Gen. 49.6.

31. o, haurebbe egli fatto &c.

CAP. XXXV.

Iacob, leuati via gl'idoli di casa sua, se ne va in Betel, 7 oue edifica vn altare, 9 e da Dio riceue confermatione delle sue promesse: 16 poi si parte di Betel, e Rachel muore del parto di Beniamin: 22 Ruben commette incesto con Bilha: 28 Iacob arriua a Isaac, ilquale muore, & è sepellito.

ET Iddio disse a Iacob, Leuati su, e vattene in Betel, e dimora quiui, e facci vn altare all'Iddio * che t'apparue, quando tu fuggiui per tema d'Esau tuo fratello.
2 All'hora Iacob disse alla sua famiglia, & a tutti quei ch'*erano* con lui, Togliete via * gl'iddij degli stranieri che *sono* per mezo voi, e purificateui, e cambiateui i vestimenti.
3 Poi noi ci leueremo, e ce n'andremo in Betel; & io farò iui vn' altare all'Iddio che m'ha risposto al giorno della mia angoscia; & è stato meco per lo viaggio che io ho fatto.
4 Et essi diedero a Iacob tutti gl'iddij degli stranieri, che *haueuano* appo se, & i * monili che *haueuano* agli orecchi: e Iacob gli nascose sotto la quercia, che è vicino di Sichem.
5 Poi si partirono: & il terrore di Dio fu sopra le città che *erano* d'intorno a loro: là onde non perseguirono i figliuoli di Iacob.
6 Et Iacob insieme con tutta la gente che *era* con lui, giunse a Luz, che è nel paese di Canaan; laquale *città è* Betel.
7 Et edificò iui vn' altare, e nominò quel luogo * l'Iddio di Betel: percioche iui gli apparue Iddio quando egli si fuggiua per tema del suo fratello.
8 All'hora Debora, * balia di Rebecca, morì, e fu sepellita aldisotto di Betel, sotto vna quercia; laquale *Iacob* nominò * Allon-bacut.
9 Et Iddio apparue anchora a Iacob, dopo ch'egli

v. 1. Gen. 28.19.

2. c. idoli.

4. vi doueua essere qualche superstitione, & idolatria in questi monili, o, pendenti.

7. vedi Gen. 33. 20.

8. Gen. 24.59.

* c. quercia di pianto.

ch'egli fu ritornato di Paddan-aram, e lo benedisse.

10 Et Iddio gli disse, Il tuo nome *è* Iacob: * tu nõ sarai più nominato Iacob, anzi il tuo nome *sarà* Israel: e *così* gli pose nome Israel.

11 Oltr' a cio Iddio gli disse, Io *sono* l'Iddio Onnipotente: cresci, e moltiplica: vna natione, anzi vna raunanza di nationi, verrà da te, e rè vsciranno da' tuoi lombi.

12 Et io donerò a te, & alla tua progenie, dopo te, il paese che io diedi ad Abraham, & a Isaac.

13 Poi Iddio si partì d'appresso a lui, *stando egli* nel luogo doue Iddio haueua parlato con lui.

14 Et Iacob dirizzò vn * piliere di pietra nel luogo oue *Iddio* haueua parlato con lui; e vi versò sopra vna *offerta da spandere, e vi sparse su dell' olio.

15 Iacob adunque pose nome * Betel, a quel luogo, doue Iddio haueua parlato con lui.

16 Poi essendosi eglino partiti, e restandoui anchora alquanto spatio di paese per arriuare in Efrata, Rachel partorì, & hebbe difficultà nel partorire.

17 E mentre penaua a partorire, la leuatrice le disse, Non temere: percioche anchora *costui ti *è* vn figliuolo.

18 E come l'anima sua si partiua, (percioche ella morì) ella pose nome a quel figliuolo, *Ben-oni: ma il padre di esso lo nominò *Beniamin.

19 Rachel adunque * morì, e fu sepellita nella via *che mena* a Efrata, laqual *città è* Bet-lehem.

20 E Iacob dirizzò vna pila sopra la sepoltura di essa: * questa è la pila della sepoltura di Rachel, *che dura* infin al dì d'hoggi.

21 Poi Israel si partì, e tese i suoi padiglioni di là da *Migdal-eder.

22 Et auuenne, mentre Israel habitaua in quel paese, che Ruben andò, * e si giacque con Bilha, concubina di suo padre: & Israel lo'ntese.

23 Hor' i figliuoli di Iacob, furono dodici.

24 I figliuoli di Lea, *furono* Ruben, primogenito di Iacob, e Simeon, e Leui, e Iuda, & Issacar, e Zabulon.

25 I figliuoli di Rachel, *furono* Iosef, e Beniamin.

26 Et i figliuoli di Bilha, seruente di Rachel, *furono* Dan, e Neftali.

27 Et i figliuoli di Zilpa, seruente di Lea, *furono* Gad, & Aser. Questi *sono* i figliuoli di Iacob, * iquali gli nacquero in Paddan-aram.

28 E Iacob arriuò a Isaac suo padre *in* Mamre, *nella* *città d'Arba, laquale è Hebron, oue Abraham, & Isaac, erano dimorati come forestieri.

29 Hor' il tempo *della vita* d'Isaac, fu cento & ottant' anni.

10. Il Signore cõferma il mutamẽto del nome, fatto Gen. 32.28. e riguarda, principalmẽte al nome del popolo d'Israel, che nõ si chiamò Iacob, ma Israel.

14. forse ridirizzò quell' altro che poteua essere stato abbattuto da' paesani. Gen. 28.19.
* erano offerte di cose liquide, di vino, d'olio, &c.

15. c. confermò il nome già posto.

17. c. oltr' a Iosef. Gen. 30.24.

18. c. figliuolo del mio dolore.
* figliuolo della mia destra: come chi dicesse, bastone della vecchiezza.

19. Gen 48.7.

20. 1. Sam. 10.2

21. vedi Mich. 4.8.

22. vedi Gen. 49.3. e 1. Cron. 5.1.

27. eccetto Beniamin.

28. o, in Chiriat arba.

30 Poi Isaac *trapassò, e morì, e fu raccolto a i suoi popoli, vecchio, e satio di giorni: & Esau, e Iacob, suoi figliuoli, lo sepellirono.

CAP. XXXVI.

Esau si riduce ad habitare in Seir: 9 si descriuono i suoi discendenti, 20 & i discendenti di Seir Horeo, & i principi d'amendue quei popoli, 31 e li rè degl' Idumei, che fin' all' hora haueuano regnato.

HOr queste *sono* le generationi d'Esau, ilquale è Edom.

2 Esau prese le sue *mogli d'infra le figliuole de' Cananei: *cioè*, Ada, figliuola d'Elon Hitteo; & Aholibama, figliuola di Ana, e * figliuola di Sibon Hiuueo.

3 *Prese* anchora Basemat, figliuola d'Ismael, sorella di Nebaiot.

4 Et * Ada partorì a Esau Elifaz: e Basemat partorì Reüel.

5 Et Aholibama partorì Ieus, e Ialam, e Cora: questi *sono* i figliuoli d'Esau, che gli nacquero nel paese di Canaan.

6 Et Esau prese le sue mogli, & i suoi figliuoli, e le sue figliuole, e tutte le persone di casa sua, e le sue greggie, e tutte le sue bestie, e tutte le sue facultà, ch'egli haueua acquistate nel paese di Canaan, e se n'andò * in *vn' altro* paese, *per ritirarsi* da Iacob suo fratello.

7 Percioche le loro facultà erano *tanto* grandi, che non *poteuano* dimorar' insieme; & il paese, nelquale habitauano come forestieri, non gli poteua comportare, per cagione de' loro bestiami.

8 Esau adunque * habitò nella montagna di Seir. Esau è Edom.

9 E queste *sono* le generationi d'Esau, padre degl' Idumei, *che habitano* nella montagna di Seir.

10 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Esau: Elifaz, figliuolo d'Ada, moglie d'Esau; e Reüel, figliuolo di Basemat, moglie *altresì* d'Esau.

11 Et i figliuoli d'Elifaz furono Teman, Omar, Sefo, Gatam, e Chenaz.

12 E Timna fu concubina d'Elifaz, figliuolo d'Esau, e gli partorì Amalec: questi *furono* i figliuoli *discesi* d'Ada moglie d'Esau.

13 E questi *furono* i figliuoli di Reüel, *cioè*, Nahat, Zera, Samma, e Mizza: questi furono i figliuoli *discesi* di Basemat moglie d'Esau.

14 E questi furono i figliuoli di Aholibama, figliuola di Ana, figliuola di Sibon, moglie d'Esau: ella partorì a Esau Ieus, Ialam, e Cora.

15 Questi *sono* i *principi de' figliuoli d'Esau: *de'* figliuoli d'Elifaz, primogenito d'Esau, *furono principi*, il principe Teman, il principe Omar, il principe Sefo, il principe Chenaz:

16 Il principe Cora, il principe Gatam, il principe Amalec: questi *furono* i principi

C *della*

30. o, si venne meno.

2. vedi Gen. 26.34. doue queste mogli sono altramente nominate: forse non sono tutte le stesse, o haueuano diuersi nomi.
* c. figliuola d'Ana, che era figliuolo di Sibon.

4. 1. Cron. 1.35.

6. c. in Seir, v. 8. doue già haueua cominciato a ridursi, & habitare: Gen. 33.14. e 16.

8. Ios. 24.4.

15. o, duchi: e così appresso, questi erano i principali, capi di casati, dal cui nome si nominauano le loro schiatte.

della famiglia d'Elifaz, nel paese degl'Idumei: questi furono i principi d'infra, i * discendenti d'Ada.

17 E questi furono i principi de' figliuoli di Reüel, figliuolo d'Esau: cioè, il principe Nahat, il principe Zera, il principe Samma, il principe Mizza: questi furono i principi della famiglia di Reüel, nel paese degli Idumei: questi furono i principi d'infra i discendenti di Basemat, moglie d'Esau.

18 E questi furono i principi d'infra i figliuoli di Aholibama moglie d'Esau: cioè, il principe Ieus, il principe Ialam, il principe * Cora: questi furono i principi d'infra i figliuoli di Aholibama, figliuola d'Ana moglie d'Esau.

19 Questi furono i figliuoli d'Esau, ilquale è Edom; e questi furono i principi d'infra loro.

20 *Questi furono i figliuoli di *Seir Horeo, iquali habitauano in quel paese; cioè, Lotan, Sobal, Sibon, Ana;

21 Dison, Eser, e Disan: questi furono i principi degli Horei, d'infra i figliuoli di Seir, nel paese degl'Idumei.

22 Et i figliuoli di Lotan furono Hori, & Hemam: e la sorella di Lotan fu * Timna.

23 E questi furono i figliuoli di Sobal, cioè, Aluan, Mahanat, Ebal, Sefo, & Onam.

24 E questi furono i figliuoli di Sibon, cioè, Aia, & Ana: questo Ana fu colui che fu inuentore de' muli, nel diserto, mentre pasturaua gli asini di Sibon suo padre.

25 E questi furono i figliuoli d'Ana, cioè, Dison, & Aholibama, che fu figliuola d'Ana.

26 E questi furono i figliuoli di Disan, cioè, Hemdan, Esban, Itran, e Cheran.

27 Questi furono i figliuoli d'Eser, cioè, Bilhan, Zaauan, & Aran.

28 Questi furono i figliuoli di Disan, cioè, Vs, & Aran.

29 Questi furono i principi degli Horei; cioè, il principe Lotan, il principe Sobal, il principe Sibon, il principe Ana:

30 Il principe Dison, il principe Eser, il principe Disan: questi furono i principi degli Horei, secondo il numero de' loro principi nel paese di Seir.

31 E questi furono * li rè, che regnarono nel paese d'Idumea, auanti che rè alcuno regnasse sopra i figliuoli d'Israel.

32 Bela adunque figliuolo di Beor, regnò in Idumea: & il nome della * città di esso era Dinhaba.

33 E morto Bela, Iobab figliuolo di Zera, di Bosra, regnò in luogo di esso.

34 E morto Iobab, Husam, che era del paese de' Temaniti, regnò in luogo di esso.

35 E morto Husam, Hadad figliuolo di Bedad, ilquale haueua percossi i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo di esso: & il nome della sua città era Auit.

36 E morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo di esso.

37 E morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo di esso.

38 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo di esso.

39 E morto Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, Hadar regnò in luogo di esso: il nome della cui città era Pau: e il nome della sua moglie era Mehetabeel, laquale era figliuola di Matred, e figliuola di Mezahab.

40 Questi anchora sono i nomi de' principi delle famiglie d'Esau, secondo i loro luoghi, nominati de' loro nomi: cioè, il principe Timna, il principe Alua, il principe Ietet:

41 Il principe Aholibama, il principe Ela, il principe Pinon:

42 Il principe Chenaz, il principe Teman, il principe Mibsar:

43 Il principe Magdiel, & il principe Iram. Questi furono i principi degl' Idumei spartiti per le loro habitationi nel paese della loro possessione. Così Esau fu padre degl' Idumei.

16. Eb. figliuoli.

18. questo Cora era figliuolo d'Esau, l'altro v. 16. era nipote.

20. vedi 1. Cron. 1. 38. doue è alcuna diuersità ne' nomi.

* questo Seir diede nome al monte di Seir; & Esau, & i discédenti di esso s'imparentarono có questi Horei, e succedettero loro nello stato.

22. che fu concubina d'Elifaz: v. 12.

31. 1. Cron. 1. 43.

32. c. doue egli era nato; hor' essendo questi rè nati in diuersi luoghi, si ritrae che'l regno non era hereditario.

CAP. XXXVII.

Iosef, odiato & inuidiato da' suoi fratelli, 18 è da loro gittato in vna fossa, 25 poi venduto, e menato in Egitto, e quiui venduto a Potifar: 31 i fratelli fanno a credere al padre ch'egli è stato diuorato da vna fiera, di che fa gran cordoglio.

HOr Iacob habitò nel paese doue suo padre era andato peregrinando, cioè, nel paese di Canaan.

2 E le generationi di Iacob furono * quelle. Iosef, essendo giouane, d'età di diciasette anni, pasturaua le greggie, insieme co' suoi fratelli, cioè, co' figliuoli di Bilha, e co' figliuoli di Zilpa, mogli di suo padre: & egli faceua peruenire al padre loro la fama delle loro maluagità.

3 Hor' *Israel amaua Iosef, più che alcuno de' suoi altri figliuoli: percioche ei gli era nato nella sua vecchiezza: e gli fece vna giubba *vergata.

4 Là onde i suoi fratelli, vedendo che'l padre loro l'amaua più che alcuno di loro, l'odiauano, e non poteuano parlar con lui in pace.

5 E Ioseph sognò vn sogno, ilquale egli raccontò a' suoi fratelli; onde essi l'odiarono vie maggiormente.

6 Egli adunque disse loro, Deh, vdite questo sogno che io ho sognato.

7 Ecco, * noi legauamo de' fasci di biade in mezo d'un campo; & ecco il mio fascio si leuò su, & anche si tenne diritto: & ecco i vostri fasci furono d'intorno al mio fascio, & inchinatisi, gli fecero riuerenza.

8 Et i suoi fratelli gli dissero, Regneresti tu pure sopra noi? signoreggeresti tu pure sopra noi? Essi dunque l'odiarono vie maggiormente per li suoi sogni, e per le sue

2. c. quelle che sono state descritte nella fine del cap. 35. altri per generationi intendono gli auuenimenti della sua casa.

3. c. Iacob Gen. 32, 28.

* o, ricamata, o, di varij colori.

7. vedi l'adempimeto di questo sogno Gen. 42, 6.

sue parole.

9 Poi egli sognò anchora vn altro sogno, ilquale egli raccontò a i suoi fratelli, dicendo, Ecco, io ho sognato anchora vn sogno, *ilquale è questo*, Ecco, * il sole, e la luna, & vndici stelle, inchinatisi, mi faceuano riuerenza.

10 E come egli hebbe raccontato *questo sogno* a suo padre, & a i suoi fratelli, suo padre lo * sgridò, e gli disse, Qual' *è* questo sogno che tu hai sognato? haurem noi, io, tua * madre, & i tuoi fratelli, pure a venire ad inchinarci in terra per farti riuerenza?

11 Et i suoi fratelli gli portauano inuidia; ma suo padre riserbaua *in se* queste parole.

12 Hor' essendosene andati i fratelli di esso a pasturare le greggie del padre loro in Sichem;

13 Israel disse a Iosef, I tuoi fratelli non pasturano essi in Sichē? vieni, & io ti mā derò a loro: Et egli rispose, Eccomi.

14 Et ei gli disse, Hor va, e vedi se i tuoi fratelli, e le greggie, stanno bene, e rapportamelo. Cosi lo mandò dalla valle di Hebron: e *Iosef* venne in Sichem.

15 Et vn huomo lo trouò, ch'egli andaua errando per li campi, e lo demandò, e gli disse, Che cerchi?

16 Et egli rispose, Io cerco i miei fratelli: deh, insegnami doue essi pasturano.

17 E quell' huomo *gli* disse, Essi si sono partiti di qui: percioche io gli ho vditi che diceuano, Andiancene in Dotain. Iosef adunque andò dietro a' suoi fratelli, e gli trouò in Dotan.

18 Et essi lo videro da lungi: & auanti che si appressasse a loro, essi macchinarono contro a lui, per vcciderlo.

19 E dissero l'un all' altro, Ecco cotesto sognatore viene.

20 Hora venite, & vccidiamolo; e poi gittiamolo in vna di queste fosse: e diremo che vna mala bestia l'ha diuorato: e vedremo che diuerranno i suoi sogni.

21 Ma Ruben, vdendo questo, lo * riscosse dalle loro mani, e disse, * Non percotiamolo a morte.

22 Ruben anchora disse loro, Non spandete il sangue: gittatelo in quella fossa che è nel diserto; ma non gli mettete la mano addosso: *hor' egli diceua così* per riscuoterlo dalle loro mani, *e* per rimenarlo a suo padre.

23 Come adunque Iosef fu venuto a i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua giubba, *cioè*, di quella giubba vergata ch'egli *haueua* indosso.

24 E presolo, lo gittarono in quella fossa: hor la fossa *era* vota, *e* non *v'era* acqua alcuna dentro.

25 Poi postisi a sedere, alzarono gli occhi, e videro vna * carouana * d'Ismaeliti che veniua di * Galaad, i cui camelli portauano * cose pretiose, balsamo, e mirra:

9. vedi Gen. 46

10. c. per addolcire l'ira de' fratelli, e per rattenerlo, che nō insuperbisse: benche scorgesse questi non esser sogni vani.

* Rachel, madre di Iosef era già morta: ma questo si dee intendere, o di tutte le altre mogli di Iacob, o di Bilha, ch'era stata serua di Rachel.

21. c. impedì che non l'uccidessero.

* Gen. 42, 22.

25. c. vna moltitudine d'huomini, e di bestie da soma, che fanno viaggio insieme.

* costoro sono nominati Madianiti, v. 28. e Medaniti, v. 36 forse perche erano di diuerse nationi insieme.

* c. dal paese che poi è stato chiamato Galaad.

* o, spetierie, ragia e ladano.

& essi andauano per portar *quelle cose* in Egitto.

26 E Iuda disse a' suoi fratelli, Che guadagneremo quando hauremo vcciso il nostro fratello, & hauremo occultato il suo sangue?

27 Venite, vendiamolo a cotesti Ismaeliti, e non mettiamogli la mano addosso: percioche egli è nostro fratello, *egli è* nostra carne. Et i suoi fratelli *gli* acconsentirono.

28 E come quei mercatanti Madianiti passauano, essi trassero, e fecero salire Iosef fuor di quella fossa, e per venti * *pezze* d'argento lo vendettero a quegl' Ismaeliti; iquali * lo menarono in Egitto.

29 Hor Ruben * essendo tornato alla fossa, ecco, Iosef non v'*era* più: là onde egli * stracciò i suoi vestimenti.

30 E tornò a i suoi fratelli, e disse, Il fanciullo non si troua: & io, doue andrò io?

31 Et essi presero la giubba di Iosef; e scannato vn becco, la 'nsanguinarono col sangue *di esso*.

32 E mandarono a portare quella giubba vergata al padre loro, & a dirgli, Noi habbiamo trouata questa *giubba*: riconosci hora se è la giubba del tuo figliuolo, o nò.

33 Et egli la riconobbe, e disse, *Questa è* la giubba del mio figliuolo: * vna mala bestia l'ha diuorato: Iosef per certo è stato lacerato.

34 E Iacob stracciò i suoi vestimenti, e si mise vn * sacco sopra i lombi, e fece cordoglio del suo figliuolo per molti giorni.

35 E tutti i suoi figliuoli, e tutte le sue * figliuole si leuarono su, per consolarlo; ma egli rifiutò consolatione, e disse, Certo io scenderò con cordoglio al mio figliuolo nel sepolcro. Così lo pianse suo * padre.

36 E quei Medaniti, *menato Iosef* in Egitto, lo vendettero a Potifar * vfficiale di Farao, capitano delle * guardie.

CAP. XXXVIII.

Iuda sposa vna Cananea, dellaquale gli nascono tre figliuoli, 6 a i due primi de' quali successiuamente Tamar è maritata; 11 & essendo essi morti senza figliuoli, Iuda le promette di darle il terzo; ilche trascurando, 14 Tamar si trauestе, e Iuda ignorantemente le si congiũge, 27 onde ella ingrauidata, partorisce due figliuoli.

HOr' auuenne in quel tempo che Iuda' partitosi d'appresso a i suoi fratelli, si ridusse ad albergare in casa di vn huomo Adullamita, il cui nome *era* Hira.

2 E Iuda vide iui vna figliuola d'un huomo Cananeo, il nome delquale *era* Sua: & egli la prese *per moglie*, & entrò da lei.

3 Et ella concepette, e partorì * vn figliuolo, alquale *Iuda* pose nome Er.

4 Poi ella concepette anchora, e partorì vn

28. o, sicli.

*. Sal. 105, 17. Fat. 7, 9.

29. quindi appare che Rubē non fu consapeuole della vendita.

* segno di gran cordoglio, nella scrittura.

33. Gen. 44. 28.

34. c. vn cilicio, o schiauina, vestimento ruuido, e grosso, da corrotto.

35. c. nuore, e nepoti.

* c. Iacob: altri però pensano che ciò s'intēda d'Isaac, padre di Iacob, ilquale era anchora in vita.

36. Ebr. Eunucho: questa parola non s'intende solo di quei che sono tali, ma anche di tutti cortigiani, camerieri, o vfficiali.

* Eb. ammazzatori: perche le guardie de' principi soleuano eseguire le pene capitali. Mat. 6, 27.

3. Num. 26, 19. e 1. Cron. 2, 3.

figliuolo, alquale ella pose nome Onan.

5 Dinnouo ella partorì vn figliuolo, alquale ella pose nome Sela: hor *Iuda era* in * Chezib, quando ella partorì questo *figliuolo*.

6 Poi Iuda prese vna moglie ad Er suo primogenito, il cui nome *era* Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Iuda *fu* maluagio nel cospetto del Signore: là onde il Signore lo fece morire.

8 All'hora Iuda disse a Onan, Entra dalla moglie del tuo fratello, e * prendila a moglie, come essendo fratello del suo marito; e fa nascere progenie al tuo fratello.

9 Ma Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe *reputata* sua, quando entraua dalla moglie del suo fratello, si corrompeua in terra, per non dar progenie al suo fratello.

10 E cio ch'egli faceua dispiacque al Signore; là onde egli fece morire anchora lui.

11 E Iuda disse a Tamar sua nuora, * Stàttene vedoua in casa di tuo padre, fin che Sela mio figliuolo sia diuenuto grande: percioche egli diceua, *Ei si conuiene prouedere* che anche costui non muoia, come i suoi fratelli. Tamar adunque se n'andò, e dimorò in casa di suo padre.

12 E dopo molti giorni, morì la figliuola di Sua, moglie di Iuda: e dopo che Iuda si fu consolato, salì in * Timna, insieme con Hira Adullamita, suo famigliare amico, a i tonditori delle sue pecore.

13 Et ci fu rapportato a Tamar, e detto, Ecco, il tuo suocero sale in Timna, per tondere le sue pecore.

14 All'hora ella si leuò d'addosso gli habiti suoi vedouili, e si coperse d'un velo, e se l'auuolse *intorno al viso*, e si pose a sedere * all' entrata d'Enaim, che *è* in su la via *che mena* a Timna: percioche vedeua che Sela era diuenuto grande, e pure ella non gli era data a moglie.

15 E Iuda la vide, e stimò lei essere vna * meretrice: conciò fosse cosa ch'ella hauesse coperto il viso.

16 E stornatosi verso lei in su la via, le disse, Deh, permetti ch'io venga da te: (percioche egli non sapeua ch'ella *fosse* sua nuora:) Et ella gli disse, Che mi darai perche tu venghi da me?

17 Et egli *le* disse, Io ti manderò vn capretto della greggia: Et ella disse, *Son contenta*, pur che tu mi dij pegno, fin che tu me lo mandi.

18 Et egli disse, che pegno ti darò io? Et ella rispose, *Dàmmi* il tuo suggello, il tuo * sciugatoio, & il tuo bastone, che tu hai in mano: & egli le diede *quelle cose*, & entrò da lei, & ella concepette di lui.

19 Poi leuatasi, se n'andò, e si leuò d'addosso il suo velo, e si riuestì i suoi habiti vedouili.

20 E Iuda mandò il capretto per quell' Adullamita suo famigliare amico, per farsi rendere il pegno da quella donna: ma egli non la trouò.

21 E *ne* domandò gli huomini del luogo doue era stata, dicendo, Doue *è* quella meretrice *che era* in *questo luogo di* Enaim in su la via? Et essi risposero, Qui non è stata alcuna meretrice.

22 Colui adunque se ne ritornò a Iuda, e gli disse, Io non ho trouata colei: & anche gli huomini di quel luogo *m'*hanno detto, Qui non è stata alcuna meretrice.

23 E Iuda disse, Tengasi *pure il pegno*, che tal'hora noi non siamo in * disprezzo: ecco, io le ho mandato questo capretto; ma tu non l'hai trouata.

24 Hor' intorno a tre mesi *appresso*, fu rapportato, e detto a Iuda, Tamar tua nuora ha fornicato, & anche ecco è grauida di fornicatione. E Iuda disse, Menatela fuori, e sia * arsa.

25 *Hor'* ella *mentre* era menata fuori, mandò a dire al suo suocero, Io sono grauida di colui, alquale *appartengono* queste cose: Gli mandò anchora a dire, Riconosci hora di cui *è* questo suggello, questo sciugatoio, e questo bastone.

26 All'hora Iuda riconobbe *quelle cose*, e disse, Ella è * più giusta di me: conciò sia cosa ch'ella *habbia fatto questo*, percioche io non l'ho data *per moglie* a Sela mio figliuolo. Et egli non la conobbe più da indi innanzi.

27 Hor auuenne che al tempo che doueua partorire, ecco, *haueua* due * gemelli in corpo.

28 E mentre partoriua, *l'uno* porse la mano; e la leuatrice la prese, e vi legò dello scarlatto sopra, dicendo, Costui è vscito il primo.

29 Ma auuenne ch'egli ritirò la sua mano; & ecco il suo fratello vscì fuori: e la leuatrice disse, Qual rottura hai tu fatta? * la rottura *sia* sopra te: e *per cio* gli fu posto nome Fares.

30 Poi vscì il suo fratello, ilquale *haueua* lo scarlatto sopra la mano; e gli fu posto nome Zara.

CAP. XXXIX.

Iosef, in casa di Potifar, è dal Signore benedetto, 4 onde il suo signore gli commette tutti i suoi affari: 7 ma non volendo compiacere al dishonesto amore della sua padrona, 14 è incolpato falsamente, & incarcerato: 21 ma Iddio continua di benedirlo.

HOr essendo stato Iosef menato in Egitto, Potifar vfficiale di Farao, capitano delle guardie, huomo Egittio, lo cōperò da quegli Ismaeliti, che ve l'haueuano menato.

2 Et * il Signore fu con Iosef: & egli andaua prosperando, e stette in casa del suo signore Egittio.

3 Et il suo signore vide che'l Signore *era* con lui, e che'l Signore gli prosperaua nelle

---

5. detto anchora Aczib, Iosf. 19,29.

8. questa vsanza forse all'hora ordinata da Dio, fu confermata per la legge Deut. 25,5. onde quando vn fratello maritato moriua senza figliuoli, il prossimo fratello nō maritato doueua sposar la vedoua del fratello.

11. pare che nō hauesse in animo di dargliele.

12. città che fu poi della tribu di Iuda, Iosf. 15, 57.

14. altri, all'apritura degli occhi; che si spuone, o, in vna via biforcata, o diramata in due: ouero in publico, apertamente.

15. percioche l'usanza di tali era di stare in strade publiche.

18. o, benda, da auuolgere intorno al capo.

23. c. invituperio: percioche la fornicatione, e massimamente quella publica, era vituperosa, etiandio appo gl'infedeli.

24. Iuda non era giudice, ma chiede che contro a lei si proceda secōdo la legge di quel tēpo, e di quei luoghi.

26. c. io ho torto, di non hauerle dato il mio figliuolo.

27. 1. Cron. 2,4.

29. maniera di parlar volgare, e lusinghevole: come se dicesse, poi che tu hai fatta questa rottura, tu haurai nome Fares, c. rottura.

2. Fat. 7,9.

nelle mani tutto quello ch'egli faceua.

4 Là onde Iosef venne in gratia di esso, e gli * seruiua: & egli lo costituì sopra tutta la sua casa, e gli diede in mano tutto cio ch'egli haueua.

4 c. in seruigi honorati, intorno alla sua persona.

5 E dache quell' Egittio l'hebbe costituito sopra la sua casa, e sopra tutto cio ch'egli haueua, il Signore benedisse la casa di esso, per cagione di Iosef: e la benedittione del Signore fu sopra tutto cio ch'egli haueua in casa, e ne' campi.

6 Onde egli rimise nelle mani di Iosef tutto cio ch'egli *haueua*, e non * curaua d'altro con lui che del suo mangiare. Hor Iosef *era* formoso, e di bell' aspetto.

6. c. non riceueua con lui alcuna ragione, e non haueua altra cura che di mangiare, e di bere.

7 Et auuenne dopo queste cose che la moglie del signore di Iosef gli pose l'occhio addosso, e gli disse, Giaciti meco.

8 Ma egli *il* ricusò, e disse alla moglie del suo signore, Ecco, il mio signore non cura meco *di cosa alcuna* che *sia* in casa, e m'ha dato in mano tutto cio ch'egli ha:

9 Egli * *stesso* non è più grande di me in questa casa, e non m'ha diuietato nulla altro che te; percioche tu *sei* sua moglie; come dunque farei questo gran male, e peccherei contro a Dio?

9. o. ei non v'è niuno &c.

10 E benche ella gliene parlasse ogni giorno, non però le acconsentì di giacerlesi allato, * per esser con lei.

10 c. per conoscerla carnalmente: o di esser con lei, c. a ragionare, o stare a bada, fuggendo Iosef ogni allettamento a peccato.

11 Hor' auuenne vn cotal giorno, che essendo egli entrato in casa per far sue faccende, e non *essendoui* alcuno delle genti di casa iui in casa;

12 Ella, presolo per lo vestimento, gli disse, Giaciti meco: ma egli, lasciatole il suo vestimento in mano, se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

13 E quando ella vide ch'egli le haueua lasciato il suo vestimento in mano, e che se n'era fuggito fuori;

14 Chiamò le genti di casa sua, e disse loro, Vedete, * egli ci ha menato in casa vn huomo Ebreo per ischernirci: esso venne a me per giacersi meco: ma io gridai ad alta voce.

14. c. il mio marito: parla così infingēdosi adirata.

15 E come egli vdì ch'io haueua alzata la voce, e gridaua, lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

16 Et ella ripuose il vestimento di Iosef appo se, fin che il signore di esso fosse tornato in casa sua.

17 Poi gli parlò in questa maniera, Quel seruo Ebreo che tu ci menasti, venne a me per ischernirmi.

18 Ma come io hebbi alzata la voce, & hebbi gridato, egli lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì fuori.

19 Quando il signore di Iosef hebbe intese le parole che sua moglie gli diceua, cioè, Il tuo seruidore m'ha fatte cotali cose; s'accese nell' ira.

20 Et il signore di Iosef, presolo, lo mise in * prigione, nel luogo doue i prigioni del rè *erano* incarcerati: & egli fu iui in prigione.

20 Eb. casa ritonda: forse era vna torre ordinata per li graui malfattori.

21 Et il Signore fu con Iosef, & vsò benignità inuerso lui, e lo rendette gratioso * al prigioniere.

21. c. al soprastante di quella prigione, sotoposto a Potifar.

22 Et il prigioniere diede in mano a Iosef tutti i prigioni ch'*erano* in carcere: e Iosef faceua tutto cio che vi si haueua a fare.

23 Il prigioniere nō riguardaua a cosa alcuna ch'egli *hauesse* alle mani: percioche il Signore *era* con lui: & il Signore prosperaua tutto quello ch'egli faceua.

CAP. XL.

Il coppiere, & il panattiere di Farao, incarcerati per certo fallo nella stessa prigione oue era Iosef, 5 sognano ciascuno vn sogno, ilquale Iosef interpreta, 20 e l'auuenimento segue conforme alla predittione di Iosef.

HOr dopo queste cose, auuenne che'l * coppiere del rè d'Egitto, & il * panattiere, peccarono contro al rè d'Egitto loro signore.

v. 1. c. colui che lo seruiua della coppa, mescēdogli la sua beuanda.

* c. colui che haueua cura di fornire le mense del rè di pane.

2 E Farao si crucciò grauemente contro a quei suoi due * vfficiali, *cioè*, contro al coppiere maggiore, e contro al panattiere maggiore.

2. Eb. Eunuchi: vedi Gen. 37, 36

3 E gli fece mettere in guardia in casa del capitano delle guardie, nella prigione, *nello stesso* luogo oue Iosef *era* incarcerato.

4 Et il capitano delle guardie ordinò *che* Iosef *stesse* con loro, e gli seruisse: & *essi* furono * vn anno in guardia.

4. o. alquanti giorni.

5 Et amendue, *cioè*, il coppiere, & il panattiere del rè d'Egitto, che *erano* incarcerati in prigione, sognarono ciascuno vn sogno in vna *istessa* notte, * conueniente all'nterpretatione che ne fu data a ciascuno *di essi*.

5. Eb. ciascuno secondo la'nterpretatione del suo sogno.

6 E Iosef, venuto la mattina a loro, gli riguardò, & ecco *erano* * conturbati.

6. parte riconoscendo questi sogni non esser naturali, & ordinarij: parte perche non poteuano in prigione hauere alcuno che gl'interpretasse loro.

7 Là onde domandò quegli vfficiali di Farao, che *erano* seco in prigione, *in* casa del suo signore, dicendo, Perche *sono* hoggi le vostre facce meste?

8 Et essi gli dissero, Noi habbiamo sognato *ciascun'* vn sogno, e non *v'è* alcuno che *ce* l'interpreti. E Iosef disse loro, Le interpretationi non *appartengono* esse a Dio? deh, raccontatemegli.

9 Il coppier maggiore adunque raccontò a Iosef il suo sogno, e gli disse, *Ei mi pareua* nel mio sogno di vedere dauanti a me vna vite;

10 Nellaquale *erano* tre tralci; e parue ch'ella germogliasse, che i suoi fiori spuntassero, e *che* i suoi grappoli maturassero le vue.

11 Et io *haueua* la coppa di Farao in mano; e presi quell'uue, le spremeua nella coppa di Farao, e daua la coppa in mano a Farao.

12 E Iosef gli disse, Questa *è* la'nterpretatione di cotesto sogno: li tre tralci * *sono* tre giorni.

12. c. significano.

13 Fra qui e tre giorni, Farao * farà mentione di te, e ti rimetterà nel tuo stato; tal che tu porgerai in mano a Farao la sua coppa, secondo il *tuo* primiero vfficio, quando eri suo coppiere.

14 Ma ricordati di me quando haurai del bene; & vsa, ti prego, benignità inuerso me, e fa mentione di me a Farao, e fa ch'io esca fuor di questa casa.

15 Percioche in verità io sono stato rubato dal paese degli * Ebrei, & anche qui non ho fatto nulla, perche io sia stato messo in questa fossa.

16 All'hora il panattier maggiore, veduto che *Iosef* haueua interpretato *il sogno di colui in* bene, disse a Iosef, A me anchora pareua nel mio sogno di hauere tre panieri * bianchi in su la testa.

17 E nel più alto paniere *v'erano* di tutte le viuande di Farao, di lauoro di fornaio; e gli vccelli me le *prendeuano* d'in sul capo da quel paniere, e le mangiauano.

18 E Iosef *gli* rispose, e disse, Questa è la'nterpretatione di cotesto sogno: li tre panieri sono tre giorni.

19 Fra qui e tre giorni, Farao farà mentione di te, e ti torrà il tuo vfficio, e ti farà appiccare ad vn legno, e gli vccelli ti mangeranno la carne addosso.

20 Così auuenne il terzo giorno *appresso, che era* il giorno della natiuità di Farao, ch'egli fece vn conuito a tutti i suoi seruidori, e fece mentione del coppier maggiore, e del panattier maggiore fra gli altri suoi seruidori.

21 E rimise il coppier maggiore nel suo *vfficio di* coppiere; & egli porse la coppa in mano a Farao.

22 Ma fece appiccare il panattier maggiore, secondo la'nterpretatione che Iosef haueua loro data.

23 Et il coppier maggiore non si ricordò di Iosef: anzi lo dimenticò.

13.c.facendo la rassegna de' suoi seruidori, e famigliari.

15. c. dal paese di Canaan, doue Abraham, & i suoi haueuano acquistate grandi facultà, e fama.

16.o, foracchiati, come soglio no essere i panieri fatti di vimini.

CAP. XLI.

Farao sogna, 8 e per hauerne la'nterpretatione manda a chiamare Iosef in prigione, 17 e gli racconta i suoi sogni, iquali egli interpreta, 33 e dà consiglio al re per la fame futura, 38 onde Farao lo costituisce in grandissima degnità, e gli dà moglie, e cura di prouedere alla fame predetta, 50 auanti allaquale gli nascono due figliuoli: 54 e venuta la carestia, l'Egitto, & altri paesi sono souuenuti per l'auuedimento di Iosef.

POi auuenne al termine di * due anni intieri, che Farao sognò, e gli pareua d'esser presso al * fiume.

2 Et ecco dal fiume saliuano sette vacche di bella apparenza, e grasse, e carnose, e pasturauano nella * piaggia.

3 Poi ecco sette altre vacche saliuano dal fiume dopo quelle; & *erano* deformi e magre; e si fermarono presso a quelle *altre* in su la riua del fiume.

4 E le vacche deformi e magre mangiarono le sette vacche di bella apparenza, e grasse. In quello Farao si risuegliò.

5 Poi, raddormentatosi, sognò dinuouo, & ecco sette spighe * prospere, e belle saliuano da vn gambo.

6 Appresso, ecco sette altre spighe minute, & arse dal vento Orientale * germinauano doppo quelle.

7 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe prospere, e piene. In quello Farao si risuegliò, & * ecco quel sogno *gli si rappresentaua innanzi.*

8 E venuta la mattina, lo spirito suo fu * conturbato: là onde mandò a chiamare tutti i magi, & i saui d'Egitto, e raccontò loro i suoi sogni: ma non *vi fu* alcuno che gli potesse interpretare a Farao.

9 All'hora il coppier maggiore parlò a Farao, dicendo, Io rammemoro hoggi i miei falli.

10 Farao si crucciò *già* grauemente contro a i suoi seruidori, e mise me, e'l panattier maggiore in guardia in casa del capitano delle guardie.

11 E sognammo egli, & io in vna *istessa* notte ciascuno vn sogno, conueniente alla'nterpretatione che ne fu data a ciascun *di noi.*

12 Hor quiui con noi *era* vn giouane Ebreo, seruidore del capitano delle guardie, alquale noi raccotammo *i nostri sogni*, & ei gli ci interpretò, dando la'nterpretatione a ciascuno secondo il suo sogno.

13 Et auuenne secondo la'nterpretatione ch'egli ci haueua data: percioche *Farao* mi rimise nel mio stato, e fece appiccare quell' *altro.*

14 *Vdito questo*, Farao * mandò a chiamare Iosef, ilquale prestamente fu tratto fuor della fossa; & egli *si* tondè, e si cambiò i vestimenti, e venne a Farao.

15 E Farao disse a Iosef, Io ho sognato vn sogno, e non *v'è* niuno che lo sappia interpretare: hor' io ho vdito dir di te, che tu intendi i sogni, per interpretargli.

16 E Iosef rispose a Farao, dicendo, * *Cio si fa* per altrui che per me: Iddio risponderà *cio che sarà per* la prosperità di Farao.

17 E Farao disse a Iosef, Ei mi pareua nel mio sogno ch'io staua presso alla riua del fiume.

18 Et ecco, da esso fiume saliuano sette vacche, * grasse, e carnose, e di bella forma, lequali pasturauano nella piaggia.

19 Poi ecco, sette altre vacche saliuano dietro a quelle, *lequali erano* tanto misere, e di brutta forma, e * scarne, ch'io non ne vidi *mai* di così cattiue in tutto'l paese d'Egitto.

20 E le vacche magre, e cattiue, mangiarono le sette prime vacche grasse.

21 E benche quelle entrassero loro in corpo, cio però non si conosceua: conciò fosse cosa che fossero di così brutto aspetto, come prima. In quello io mi risuegliai.

v. 1. c. dopo ch'hebbe interpretati quei sogni.

1.c.al Nilo. l'Ebreo ha ruscello: perche dal Nilo si conduceuano molti riui per adacquar i terreni.

2.c.in vna prateria lungo'l riuo.

5.Eb.grasse.

6.o, nasceuano

7. Eb.ecco sogno: c.egli s'auuide d'hauer sognato, e si ricordò del sogno.

8. o, commosso, e sbigottito.

14. Sal.105.20

16.c.io non interpreto i sogni per mia industria, o scienza; ma per riuelatione di Dio, ilquale prego che voglia significare a Farao per li suoi sogni felicità.

18.Eb.grasse di carne.

19. Eb. magre di carne.

22 Ei

32 Ei mi *parue* anchora sognando vedere sette spighe piene, e belle, che saliuano da vn gambo.
23 Poi, ecco sette altre spighe picciole, minute, & arse dal vento Orientale, nacquero dopo quelle.
24 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe belle. Hor' io ho detti *questi sogni* a i magi, ma non *v'è stato* alcuno che me *gli* habbia saputi dichiarare.
25 All'hora Iosef disse a Farao, Cio che ha sognato Farao *è* vna *istessa* cosa: Iddio ha significato a Farao cio ch'egli è per fare.
26 Le sette vacche belle sono sette anni: e le sette spighe belle, sono altresì sette anni: * l'uno e l'altro sogno * *sono* vna *stessa* cosa.
27 Parimente le sette vacche magre, e cattiue, che saliuano dopo quelle, sono sette anni: e le sette spighe vote, & arse dal vento Orientale saranno sette anni di fame.
28 Questo è quello ch'io ho detto a Farao, *cioè*, *Che* Iddio ha mostrato à Farao cio ch'egli è per fare.
29 Ecco, vengono sette anni di grande abbondanza in tutto'l paese d'Egitto.
30 Poi dopo quelli, verranno sette anni di fame; e tutta quella abbondanza si dimenticherà nel paese d'Egitto; e la fame consumerà il paese.
31 E quella abbondanza non si conoscerà più nel paese, per cagione di quella fame *che verrà* appresso: percioche ella *sarà* molto aspra.
32 E quanto a cio che'l sogno è stato reiterato per due volte a Farao, *cio è auuenuto*, perche la cosa *è* diterminata da Dio: & Iddio tosto l'eseguirà.
33 Hora dunque proueggasi Farao d'vn huomo intendente, e sauio, ilquale egli costituisca sopra'l paese d'Egitto.
34 Farao faccia *questo*: ordini de' commessarij nel paese: e facciasi dare il quinto *della rendita* del paese d'Egitto, ne' sette anni dell' abbondanza.
35 Et adunino *essi* * tutta la vittuaglia di questi sette buoni anni che vengono, & ammassino il grano sotto * la mano di Farao, *accioche vi sia della* vittuaglia nelle città; e *lo* conseruino:
36 E quella vittuaglia sarà per prouisione del paese, ne' sette anni della fame, che saranno nel paese d'Egitto; accioche il paese non sia distrutto per la fame.
37 E la cosa piacque a Farao, & a tutti i suoi seruidori.
38 E Farao disse a i suoi seruidori, Potremmo noi trouare vn *altro* huomo pari a questo, in cui *è* lo Spirito di Dio?
39 Poi Farao disse a Iosef, Conciò sia cosa che Iddio t'habbia manifestato tutto questo, ei non *v'è alcuno che sia* intendente, ne sauio, come *sei* tu.
40 * Tu sarai sopra la mia casa, e tutto'l mio popolo ti * bacerà in bocca: io non sarò più grande di te in altro che nel * solio.
41 Oltr' a cio Farao disse a Iosef, Vedi, io ti costituisco sopra tutto'l paese d'Egitto.
42 Poi Farao, trattosi il suo anello di mano, lo mise in mano a Iosef, e lo fece vestire di vestimenti di * bisso, e gli mise vna collana d'oro in collo.
43 E lo fece salire in sul carro della secõda *persona del* suo *regno*, e si gridaua dauanti a lui, C'huom s'inginocchi. E *Farao* lo costituì sopra tutto'l paese d'Egitto.
44 Farao disse anchora a Iosef, * Io *sono* Farao, niuno * leuerà il piè, ne la mano, in tutto'l paese d'Egitto, * senza il tuo volere.
45 E Farao pose nome a Iosef, * Safenatpaanea: e gli diede per moglie Asenat, figliuola di Potifera, gouernatore di On. E Iosef * andò attorno per lo paese d'Egitto.
46 (Hor Iosef *era* d'età di trenta anni, quando egli si presentò dauanti a Farao, rè di Egitto:) Partitosi adunque Iosef dal cospetto di Farao, passò per tutto'l paese d'Egitto.
47 E la terra produsse a * menate, ne' sette anni dell' abbondanza.
48 E *Iosef* adunò tutta la vittuaglia de' sette anni *dell' abbondanza* che furono nel paese d'Egitto; e la pose nelle città, *mettendo* in ciascuna città la vittuaglia del contado circostante.
49 Iosef adunque ammassò grano in grãdissima quantità, come la rena del mare, tantoche si rimase d'annouerar*lo*: percioche *era* innumerabile.
50 Hor' auanti che venisse *il primo* anno della fame, nacquero a Iosef * due figliuoli; iquali Asenat figliuola di Potifera, gouernatore di On, gli partorì.
51 E Iosef pose nome al primogenito, * Manasse: conciò sia cosa, *disse egli*, che Iddio m'habbia fatto dimenticare ogni mio affanno, e tutta * la casa di mio padre.
52 E pose nome al secondo, * Efraim: conciò sia cosa, *disse egli*, che Iddio m'habbia fatto * fruttificare nel paese della mia afflittione.
53 Poi, finiti i sette anni dell' abbondanza, che fu nel paese d'Egitto;
54 * Cominciarono a venire i sette anni della fame, sicome Iosef haueua *predetto*, e vi fu fame per * tutti i paesi: ma per tutto Egitto v'era * da mangiare.
55 Poi tutto'l paese d'Egitto fu *anch'esso* affamato; là onde il popolo gridò a Farao per del pane. E Farao disse a tutti gli Egittij, Andate a Iosef, *e* fate cio ch'egli vi dirà.
56 Et essendo la fame per tutto'l paese, Iosef aperse tutti *i luoghi* doue *era del grano*, e

26 Ebr. è vno stesso sogno.
* c. significato.
35. c. tutto quel quinto de' frutti de' terreni.
* c. sì che Farao ne sia il signore in proprio, e lo distribuisca a suo senno.
40. Sal. 105. 21. Fat. 7. 10.
* per segno d'homaggio e d'osseruanza: vedi 1. Sam. 10. 1. e 1. Rè 19. 18. Sal. 2. 12. Hos. 13. 2. altri, s'armerà al tuo comandamento.
* nella degnità reale, e souranità.
42. spetie di sottilissimo lino, che nasceua in Egitto.
44. spetie di affirmatione, come Gen. 42. 15. e 16. ouero, io sono Farao, c. il rè, ma a te do tutta la podestà dopo me.
* imprenderà a fare cosa alcuna, c. publica.
* Eb. senza te.
45. riuelatore di segreti: o, a cui i segreti sono riuelati.
* per eseguire il suo carico, e per prouedere alla fame futura.
47. in grandissima copia.
50. Gen. 46. 20. e 48. 5.
51. c. che fa dimenticare.
* tutte le commodità di casa, dandomene di maggiori.
52. c. fruttifero: o, doppia fertilità.
* hauere figliuoli.
54. Sal. 105. 16.
* massimamẽte ne' vicini all' Egitto.
* Eb. pane.

no, e *ne* vendè agli Egittij: e la fame ſi rinforzaua nel paeſe d'Egitto.

57 *Da* ogni paeſe etiandio *ſi* veniua in Egitto a Ioſef, per comperare *del grano*: percioche la fame s'era rinforzata per tutta la terra.

CAP. XLII.

Iacob manda dieci de' ſuoi figliuoli a comperar del grano in Egitto, 7 oue giunti, ſono da Ioſef riconoſciuti, e per fittione incarcerati come ſpie: 24 poi laſciato iui Simeon per iſtadico, fin che haueſſero menato là Beniamin, ſe ne tornano al padre, 30 alquale raccontano tutto'l fatto, 35 e trouano i loro danari nelle loro ſacca; 36 e chiedendo di poter menar Beniamin in Egitto, Iacob lo rifiuta.

HOr Iacob, vedendo che v'era del grano a vendere in Egitto, diſſe a i ſuoi figliuoli, Perche ſtate a * riguardarui gli vni gli altri?

2 Poi diſſe, Ecco, io ho vdito che in Egitto v'è del grano a vendere: andate là, e comperateceне quindi, accioche viuiamo, e non muoiamo.

3 Così dieci de' fratelli di Ioſef andarono in Egitto, per cõperar quindi del grano.

4 Ma Iacob non mandò * Beniamin, fratello di Ioſef, co' ſuoi fratelli: percioche diceua, *Ei ſi conuiene guardare* che tal'hora alcuna mortale ſciagura non l'incontri.

5 I figliuoli d'Iſrael adunque giunſero *in Egitto*, per comperar del grano, per mezo *altri* che *vi* andauano: conciò foſſe coſa che la fame foſſe nel paeſe di Canaan.

6 Hor Ioſef, che *era* rettore del paeſe, vendeua il grano * a ciaſcun popolo della terra. Giunti adunque i fratelli di Ioſef, s'inchinarono con la faccia verſo terra, facendogli riuerenza.

7 E come Ioſef hebbe veduti i ſuoi fratelli, gli riconobbe; ma pure s'infinſe * ſtrano inuerſo loro, e parlò loro aſpramẽte, e diſſe loro, Onde venite voi? Et eſſi riſpoſero, Dal paeſe di Canaan, per comperar della vittuaglia.

8 Ioſef adunque riconobbe i ſuoi fratelli, ma eſſi non riconobbero lui.

9 All'hora Ioſef ſi ricordò de' * ſogni ch'egli haueua ſognati di loro, & diſſe loro, Voi *ſiete* ſpie: voi ſiete venuti per vedere i luoghi ſforniti del paeſe.

10 Ma eſſi diſſero, Nò, ſignor mio: anzi i tuoi ſeruidori ſono venuti per comperare della vittuaglia.

11 Noi *ſiamo* tutti figliuoli d'vn'iſteſſo huomo: noi *ſiamo huomini* leali: i tuoi ſeruidori non * furono *giammai* ſpie.

12 Et egli diſſe loro, Non *è così*: anzi voi ſiete venuti per vedere i luoghi sforniti del paeſe.

13 Et eſſi diſſero, Noi, tuoi ſeruidori, *eravamo* dodici fratelli, figliuoli d'un' *iſteſſo* huomo, nel paeſe di Canaan: & ecco, il minore è hoggi con noſtro padre, & vno * non *è più*.

14 Et Ioſef diſſe loro, Queſto *è pur* quello ch'io v'ho detto, cioè, che voi *ſiete* ſpie.

15 Ei ſi farà proua di voi in queſto: * *Come* viue Farao, voi non partirete di qui, prima che'l voſtro fratello minore ſia venuto qua.

16 Mandate vn di voi a prendere il voſtro fratello; e voi reſtate *qui* incarcerati, acciòche ſi faccia proua delle voſtre parole, *per ſapere* ſe dite il vero: e ſe'l *voſtro fratello* non *viene*, *come* viue Farao, voi *ſiete* ſpie.

17 Così gli * ſerrò in prigione, per tre dì.

18 Et al terzo giorno Ioſef diſſe loro, Fate queſto, e voi viuerete: io * temo Iddio.

19 Se voi *ſiete huomini* leali, vno di voi fratelli rimanga incarcerato nella prigione doue ſiete ſtati poſti, e voi *altri* andateuene, e portate del grano, *per ſouuenire* alla fame delle caſe voſtre.

20 E menatemi il voſtro fratello minore, & all'hora le voſtre parole ſi trouerranno vere, & voi non morrete. Et eſſi * fecero così.

21 E diceuano l'uno all' altro, Certamente noi *ſiamo* colpeuoli intorno al noſtro fratello: percioche noi vedemmo l'angoſcia dell' anima ſua, quando egli ci ſupplicaua, e non l'eſaudimmo: per cio è auuenuta queſta angoſcia a noi.

22 E Ruben riſpoſe loro, dicendo, * Non vi diceua io, Non peccate contro al fanciullo? ma voi non mi voleſte aſcoltare: per cio altresì ecco è domandata ragione del ſuo ſangue.

23 Hor' eſſi non ſapeuano che Ioſef *gl'* intendeſſe: conciò foſſe coſa che fra loro *vi foſſe* vn' * interprete.

24 E *Ioſef* ſi riuoltò indietro da loro, e pianſe: poi ritornato a loro, parlò loro, e preſe d'infra loro Simeon, ilquale egli fece incarcerare in lor preſenza.

25 Poi Ioſef comandò che s'empieſſero di grano le loro ſacca, e che ſi rimetteſſero i danari di ciaſcun di eſſi nel ſuo ſacco, e che ſi deſſe loro prouiſione per lo viaggio: E così *ſi* fece loro.

26 Eſſi adunque, caricato ſopra i loro aſini il grano che haueuano comperato, ſi partirono quindi.

27 Hor' vno *di eſſi*, aperto il ſuo ſacco, per dar della paſtura all' aſino ſuo, nell' albergo, vide i ſuoi danari ch'erano alla bocca del ſuo * ſaccone:

28 E diſſe a i ſuoi fratelli, I miei danari mi ſono ſtati reſtituiti: & anche ecco*gli* nel mio ſaccone. Et il cuore iſuenne loro, e ſi ſpauentarono, *dicendo* l'un' all' altro, Che è queſto *che* Iddio ci ha fatto?

29 Poi venuti a Iacob loro padre, nel paeſe di Canaan, gli raccontarono tutte le coſe che erano loro interuenute: dicẽdo,

30 Quell' huomo, *che* è rettor del paeſe, ci ha par-

1. come perſone ſmarrite.
4. perche era anchora giouane, e rimaſo ſol figliuolo di Rachel.
6. o, a tutto'l popolo del paeſe.
7. queſto fece Ioſef, per poter ſapere lo ſtato di caſa ſua, e per far loro riconoſcere il loro fallo.
9. Gen. 37. 5.
11. o, non ſono.
13. c. è morto, così penſauano, Gen. 44. 20.
15. ſpetie d'affermatione ſenza giuramẽto, come 1. Sam. 1. 26. e 1. Rè 2. 2. ſi può anche tradurre, Così viua Farao, come voi non vſcirete &c.
17. o, miſe inſieme.
18. c. io per pietà non voglio ritenervi tutti, ma ſol' vno.
20. c. acconſentirono di farlo.
22. Gen. 37. 21.
23. o, turcimanno.
27. c. nel facco doue era la prefenda delle beſtie.

ha parlato aspramente, e ci ha tenuti per spie del paese.

31 E noi gli habbiamo detto, Noi *siamo huomini* leali: noi non fummo *giammai* spie.

32 Noi *erauamo* dodici fratelli, figliuoli di nostro padre, de' quali vno non *è più*; & il minore è hoggi con nostro padre, nel paese di Canaan.

33 E quell' huomo, rettor del paese, ci ha detto, In questo *modo* conoscerò io che voi *siete huomini* leali; lasciate vno di voi fratelli appo me, poi prendete *per souuenire alla* fame delle vostre case, & andatene.

34 E menatemi il vostro fratel minore: e *così* conoscerò che voi non *siete* spie, anzi *che siete* huomini leali: & io vi restituirò il vostro* fratello, e voi potrete andare attorno trafficando per lo paese.

35 Hor come essi votauano le loro sacca, ecco il sacchetto de' danari di ciascuno *era* nel suo sacco: & essi, insieme co'l padre loro, videro i sacchetti de' loro danari, e * temettero.

36 E Iacob loro padre disse loro, Voi m'hauete orbato di figliuoli: Iosef non è *più*, Simeon non *è più*, & *anchora* volete tor*mi* Beniamin: tutte queste cose sono contr'a me.

37 E Ruben disse a suo padre, Fa morire i miei due figliuoli se io non te lo riconduco: rimettilo nelle mie mani, io te lo ricondurrò.

38 Ma *Iacob* disse, Il mio figliuolo non andrà con voi: percioche il suo fratello è morto, & egli è rimaso * solo; e se gli auuenisse alcuna mortale sciagura per lo viaggio che farete, voi fareste scendere la mia canutezza con cordoglio nel sepolcro.

34. c. Simeon.

35. vedi la ragione Gen. 43. 18.

38. c. di Rachel sua madre.

CAP. XLIII.

Iacob, costretto dalla fame, 11 manda dinuouo i suoi figliuoli con denari, e con presenti, e con Beniamin, in Egitto; 16 oue Iosef fa loro buone accoglienze, rendendo loro Simeon, 32 e facendo loro vn honoreuole conuito.

HOr la fame *era* graue nel *paese.

2 Là onde dopo ch'essi hebbero finito di mangiare il grano che haueuano portato d'Egitto, il padre loro disse loro, Tornate a comperarci vn poco di vittuaglia.

3 E Iuda gli disse, Quell' huomo ci ha espressamente protestato, e detto, Voi* non vedrete più la mia faccia, che'l vostro fratello non *sia* con voi.

4 Se tu mandi il nostro fratello con esso noi, noi andremo, e ti compereremo della vittuaglia.

5 Ma se pur tu non *ve*'l mandi, noi non andremo: conciò sia cosa che quell' huomo ci habbia detto, Voi non vedrete la mia faccia che'l vostro fratello non *sia* con voi.

1. cioè di Canaan.

3. c. non mi vedrete più dauanti: vedi Gen. 42. 20.

6 Et Israel disse, Perche m'hauete voi fatto questa offesa, di significar' a quell' huomo se haueuate anchora vn fratello, o nò?

7 Et essi dissero, Quell' huomo ci domandò partitamente di noi, & del nostro parentado, dicẽdo, Il padre vostro viue egli anchora? hauete voi *alcun' altro* fratello? e noi gliene demmo contezza *secondo quelle parole: poteuamo noi in alcun modo sapere ch'egli direbbe, Fate venire il vostro fratello?

8 E Iuda disse ad Israel suo padre, Lascia venire il giouane meco, e noi ci leueremo, e ce n'andremo, acciochè viuiamo, e non muoiamo, e noi, & tu, e le nostre* famiglie.

9 Io * ti sicurò di lui; ridomandamelo: se io non te lo riconduco, e nõ te lo rappresento, io sarò * colpeuole inuerso te in perpetuo.

10 Che se non hauessimo posto indugio, certo hora saremmo già ritornati due volte.

11 All'hora Israel lor padre disse loro, Se pur qui così *bisogna fare*, fate questo, Prẽdete delle più * isquisite cose di questo paese nelle vostre sacca, e portatene vn presente a quell' huomo; *cioè*, vn poco di * balsimo, vn poco di mele, e delle *spetierie, e della*mirra, e de'*pinocchi, e delle mandorle.

12 E pigliate in mano danari *al doppio: riportate etiandio i danari che vi furono rimessi alla bocca de' vostri sacconi: forse fu errore.

13 E prendete il vostro fratello, e leuateui su, e ritornate a quell' huomo.

14 E facciaui l'Iddio Onnipotente trouar pietà appo quell' huomo, sì ch'egli vi * lasci tornare, insieme co'l vostro altro fratello, e con Beniamin: e se pure io sarò orbato di figliuoli, *sialo.

15 Essi adunque presero quel presente, e danari al doppio in mano, e Beniamin: e leuatisi su, se n'andarono in Egitto, e si presentarono dauanti a Iosef.

16 E Iosef, vedendo Beniamin con loro, disse al suo maestro di casa, Mena questi huomini dentro alla casa, & ammazza delle carni, & apparecchia*le*: percioche questi huomini mangeranno meco a meriggio.

17 E colui fece sicome Iosef gli haueua detto, e menò quegli huomini dentro alla casa di Iosef.

18 Et essi *temettero di ciò che erano menati dentro alla casa di Iosef, e dissero, Noi siamo menati *qua entro* per cagione di quei danari che ci furono tornati ne' nostri sacconi la prima volta; acciochè egli si riuolti addosso a noi, e s'auuenti contro a noi, e ci prenda per serui, insieme co' nostri asini.

19 Per ciò accostatisi al maestro di casa di Iosef, gli parlarono in-su l'entrata della

7. c. gli rispõdemmo secondo le sue domande.

8. o, piccioli figliuoli.

9. c. io ne voglio essere mallevadore.
* c. tu potrai darmene il gastigo in qualunque maniera, & ogni volta che ti piacerà.

11. Eb. lodate.
* o, ragia.
* o, aromati pretiosi.
* o, ladano.
* o, della terebintina: o del frutto di terebinto.

12. perche la vittuaglia era rincarata: o, per comperarne più, per nõ hauerci a tornare.

14. o, vi liberi il vostro &c.
* come se dicesse, mi conuerrà sofferirlo: altri, Sia io pur' orbato, c. di Beniamin, come sono orbato, c. di Iosef, e di Simeõ.

18. temendo nõ fossero di nuouo incarcerati.

casa.

20 E dissero, Ahi, signor mio: certo da principio noi venimmo per comperare della vittuaglia.

21 Hor' auuenne come fummo giunti all' albergo, che aprendo noi i nostri sacconi, ecco, i danari di ciascuno di noi *erano* alla bocca del suo saccone; i nostri danari, *dico, v'erano* appunto secōdo'l lor peso: e noi gli habbiamo riportati con noi.

22 Habbiamo oltr'a cio recati altri danari per comperare della vittuaglia: noi non sappiamo chi mettesse i nostri danari ne' nostri sacconi.

23 Et *egli* disse *loro*, Bene stà per voi, non temiate: l'Iddio vostro, e l'Iddio del padre vostro, ha messo vn tesoro ne' vostri sacchi: * i vostri danari mi vennero in mano. Poi menò loro Simeon.

24 E menatigli dētro alla casa di Iosef, recò dell' acqua, & essi si *lauarono i piedi: & egli diede della pastura a i loro asini.

25 Et aspettando che Iosef venisse a meriggio, essi apparecchiarono quel presente: percioche haueuano inteso che starebbono iui a mangiare.

26 E come Iosef fu venuto dentro alla casa, essi gli porsero quel presente, che haueuano in mano dentro alla casa: e gli fecero riuerenza, inchinandosi verso terra.

27 Et ei gli domandò del *loro* bene stare: e disse, Il padre vostro, quel vecchio di cui *mi* parlaste, stà egli bene? viue egli anchora?

28 Et essi risposero, Nostro padre, tuo seruidore, stà bene: egli viue anchora; & inchinatisi, gli fecero riuerenza.

29 E *Iosef* alzò gli occhi, e vide Beniamin suo fratello, figliuolo di sua madre, e disse, E' costui il vostro fratello minore, delquale *mi* parlaste? poi disse, Iddio ti sia fauoreuole, figliuol mio.

30 E Iosef si ritirò *quindi* prestamente: percioche le sue viscere si *riscaldauano inuerso'l suo fratello: e cercando *luogo* per piangere, se n'entrò nella cameretta, e quiui pianse.

31 Poi, lauatosi il viso, vscì fuori, e si *rattenne, e disse, Recate le viuande.

32 Furono adunque recate le viuande, *a lui da parte, a i suoi fratelli da parte, & agli Egittij, che mangiauano con esso lui, da parte: conciò sia cosa che gli Egittij nō possino mangiare con gli Ebrei: percioche cio *è* * cosa abbomineuole agli Egittij.

33 Essi adunque si posero a sedere nel suo cospetto, il primogenito, secondo *l'ordine* suo di primogenito, & il minore, secōdo *l'ordine della* sua età minore: e *quegli huomini, marauigliandosi, *si riguardauano* l'un l'altro.

34 Et egli prese *certe* parti *delle viuāde che haueua* dauanti a se, *e le presentò* loro: e la parte di Beniamin fu cinque volte maggiore di quella di qualunque altro di loro. Così beuuero, e *goderono con lui.

23. c. io gli riceuetti, e ve ne quito: basta.

24. secondo l'vsāza di quei tempi, e luoghi: Gen. 18. 4.

30. o, commoueuano.

31. o, si fece forza, per non piangere.

32. Iosef come principe era seruito da parte.

* forse perche gli Egittij haueuano in abbominio i pastori, Gen. 46. 34. e quei che ammazzauano buoi, & altre bestie, lequali essi adorauano: Esod. 8. 26.

33. Egittij, o i fratelli di Iosef.

34. Eb. s'inebbriarono: così si debbe intendere questa parola in molti luoghi della Scrittura.

CAP. XLIIII.

Iosef rimanda i suoi fratelli, e fa segretamente mettere la sua coppa nel sacco di Beniamin, 4 onde, come ladro, finge di volerlo far suo seruo, 18 ma Iuda vi s'interpone con caldi preghi.

E *Iosef* comandò, e disse al suo maestro di casa, Empi le sacca di questi huomini di vittuaglia, quanto essi ne potranno portare; e rimetti i danari di ciascun di essi alla bocca del suo saccone.

2 Metti etiandio la mia coppa, che è d'argento, alla bocca del sacco del minore, insieme co' danari del suo grano. Et egli fece sicome Iosef gli haueua detto.

3 In su lo schiarir della mattina, quegli huomini furono rimandati, insieme co' loro asini.

4 Essendo essi vsciti fuor della città, e non essendo anchora lungi, Iosef disse al suo maestro di casa, Leuati su, persegue quegli huomini, e quando tu gli haurai aggiunti, dì loro, Perche hauete voi renduto mal per bene?

5 Non è quella *la coppa*, nellaquale il mio signore suol bere? hor' egli ha del tutto *indouinato chi l'ha presa: voi hauete maluagiamente operato *in cio* che hauete fatto.

6 Egli adunque gli aggiunse, e disse loro quelle parole.

7 E essi gli risposero, Perche dice il mio signore cotali parole? tolga Iddio che i tuoi seruidori facciano vna cotal cosa.

8 Ecco, noi ti riportammo dal paese di Canaan i danari che haueuamo trouati alle bocche delle nostre sacca: come dūque hauremmo noi rubato della casa del tuo signore oro, o argento?

9 Muoia colui de' tuoi seruidori, appo'lquale *quella coppa* sarà trouata: & oltr' a cio noi saremo serui al mio signore.

10 Et *egli* disse, Sia pur' hora *fatto* come voi dite: colui appo'lquale sarà trouata, mi sia seruo, ma voi altri siate *assoluti.

11 All'hora ciascuno di essi mise giù il suo sacco in terra, e l'aperse.

12 Et *il maestro di casa gli* frugò *tutti*, cominciādo dal *sacco del* maggiore, e finendo a *quel del* minore: e la coppa fu ritrouata nel sacco di Beniamin.

13 All'hora essi stracciarono i loro vestimenti; e caricato ciascuno il suo asino, se ne tornarono nella città.

14 E Iuda, insieme co' suoi fratelli, entrò nella casa di Iosef, ilquale *era* anchora quiui; & essi si gittarono in terra dauanti a lui.

15 E Iosef disse loro, Qual' è questo atto che voi hauete fatto? non sapete voi che vn par mio per certo indouina?

5. parla cosi infintamente: altri, egli per essa suole auguriare: altri, per esso egli per certo conoscerà, c. quali voi siete.

10. c. non sottoposti ad alcuna pena.

16 E Iud

16 E Iuda diſſe, Che diremo noi al mio ſignore? quali parole vſeremo? e come ci giuſtificheremo noi?*Iddio ha rinuenuta l'iniquità de' tuoi ſeruidori: ecco noi *ſiamo* ſerui al mio ſignore, così noi *altri*, come colui appo'l quale è ſtata ritrouata la coppa.

16. e. Iddio vuol punire i noſtri peccati in queſta maniera, benche in queſto non ſiamo colpeuoli.

17 E *Ioſef* riſpoſe, Tolga Iddio che io faccia queſto: colui, appo'lquale è ſtata trouata la coppa, mi ſia ſeruo, e voi *altri* ritornateuene in pace al padre voſtro.

18 E Iuda gli s'accoſtò, e gli diſſe, Ahi, ſignor mio: deh, *laſcia* che'l tuo ſeruidore dica vna parola in preſenza del mio ſignore, e non accendaſi la tua ira contro al tuo ſeruidore: conciò ſia coſa che tu ſij appunto come Farao.

19 Il mio ſignore domandò i ſuoi ſeruidori, dicendo, Hauete voi padre, o fratello?

20 E noi dicemmo al mio ſignore, Noi habbiamo vn padre vecchio, & vn giouane fratello minor di noi, ilquale *è nato a noſtro padre* nella *ſua* vecchiezza, & il fratello di eſſo è morto; tal che egli è rimaſo ſolo di ſua madre, e ſuo padre l'ama.

21 All'hora tu diceſti a i tuoi ſeruidori, Menatemelo, accioche io * ponga l'occhio mio ſopra lui.

21. e. accioche io lo veda con gli occhi: o, & io porrò &c. e. gli farò fauore uole.

22 E noi dicemmo al mio ſignore, Il fanciullo non può laſciar ſuo padre: percioche s'egli lo laſciaſſe, ſuo padre morrebbe.

23 E tu diceſti a i tuoi ſeruidori, * Se'l voſtro fratello minore non verrà con voi, voi non vedrete più la mia faccia.

23. Gen. 43.3.

24 Come dunque fummo ritornati a mio padre, tuo ſeruidore, gli rapportammo le parole del mio ſignore.

25 E noſtro padre dicendoci, Tornate a comperarci vn poco di vittuaglia;

26 Noi riſpondemmo, Noi nõ poſſiamo andarui: ma ſe'l noſtro fratello minore ſarà con noi, noi *ci* andremo: percioche noi non poſſiamo vedere la faccia di quell' huomo, ſe'l noſtro fratello minore non è con eſſonoi.

27 E mio padre, tuo ſeruidore, ci diſſe, Voi ſapete che mia * moglie mi partorì due *figliuoli*.

27. e. Rachel, che era ſua moglie principale.

28 L'uno de' quali s'è dipartito d'appreſſo a me, & io ho detto, Certo egli del tutto è ſtato lacerato: & io non l'ho veduto fin ad hora.

29 E ſe hora voi togliete anchora queſto d'appreſſo a me, e gli auuienne alcuna mortale ſciagura, voi farete ſcendere la mia canutezza con afflittione nel ſepolcro.

30 Hora dunque, ſe quando io giungerò a mio padre, tuo ſeruidore, il fanciullo, alla cui * anima la ſua è legata, non *ſarà* con eſſonoi;

30. e. per lo gran amore, che gli porta, non può viuere ſenza lui.

31 Auuerrà, che come vedrà che'l fanciullo non *vi ſarà*, egli ſi morrà: e *così* i tuoi ſeruidori hauranno fatto ſcendere la canutezza di noſtro padre, tuo ſeruidore, con cordoglio nel ſepolcro.

32 *Hor*, percioche il tuo ſeruidore * ha ſicurato mio padre di queſto fanciullo, *menandonelo* d'appreſſo a lui, dicendo, Se io non te lo riconduco, io ſarò colpeuole inuerſo mio padre in perpetuo:

32. Gen. 43.9.

33 Deh, *laſcia* hora che'l tuo ſeruidore rimanga ſeruo al mio ſignore, in luogo del fanciullo, e che'l fanciullo ſe ne ritorni co' ſuoi fratelli.

34 Percioche come ritornerei io a mio padre, non *eſſendo* il fanciullo meco? *io non potrei farlo*, che tal'hora io non vedeſſi l'afflittione che n'auuerrebbe a mio padre.

CAP. XLV.

Ioſef ſi dà a conoſcere a i ſuoi fratelli, 5 e gli conforta: 9 poi gli rimanda per condurre ſuo padre in Egitto, 17 e Farao ordina che ſi dieno loro carri, & altre commodità: 25 Iacob udite queſte coſe con ſtupore, ſi diſpone a fare il viaggio.

All'hora Ioſef non potè più * rattenerſi in preſenza di tutti i circoſtanti: là onde gridò, Facciaſi vſcire ogniuno fuori d'appreſſo a me: così niuno reſtò con lui, quando egli ſi diede a conoſcere a i ſuoi fratelli.

v. 1. c. di piangere, e di manifeſtarſi a' ſuoi fratelli.

2 Et egli eſclamò con pianto, e gli Egittij lo'nteſero: *quei della* caſa di Farao lo'nteſero anch'eſſi.

3 E Ioſef diſſe a i ſuoi fratelli, * Io *ſono* Ioſef: mio padre viue egli anchora? Ma i ſuoi fratelli non gli poteuano riſpondere: percioche erano tutti sbigottiti della ſua preſenza.

3. Fat. 7, 13.

4 E Ioſef diſſe a i ſuoi fratelli, Deh, appreſſateui a me: & eſſi s'appreſſarono *a lui*. Poi egli diſſe, Io *ſono* Ioſef voſtro fratello, ilquale voi vendeſte *per eſſer menato* in Egitto.

5 Ma hora * non vi contriſtate, e non vi rincreſca d'hauermi venduto *per eſſer menato* qua; conciò ſia coſa che Iddio m'habbia mandato dauanti a voi per ſoſtentare la vita *voſtra*.

5. Gen. 50, 20.

6 Percioche già *ſono ſtati* due anni di fame nella terra, e *ve ne reſtano* anchora cinque, ne'quali non *vi ſarà* * aratura, ne mieticura.

6. c. sì poco ſi ſeminerà, per la careſtia, e sì poco ſi ricoglierà, per la ſterilità della terra, che parà che non ſi ſemini, ne ſi mieta.

7 Ma Iddio m'ha mandato dauanti a voi, per farui ſcampare in ſu la terra, e per conſeruar la vita voſtra, con grande ſaluamento.

8 Hora dunque non voi m'hauete mandato qua, anzi Iddio; & egli m'ha coſtituito per * padre a Farao, e per padrone ſopra tutta la ſua caſa, e rettore in tutto'l paeſe d'Egitto.

8. c. per conſigliere, e còndutore, ilquale e gli riueriſce, & oſſerua come ſuo padre.

9 Ritornateuene preſtamẽte a mio padre, e ditegli, Così dice il tuo figliuolo Ioſef, Iddio m'ha coſtituito rettor di tutto l'Egitto; vieni a me, non reſtare.

10 E tu dimorerai nella contrada di Go-

sen, e sarai presso di me, tu, i tuoi figliuoli, & i figliuoli de' tuoi figliuoli, e le tue greggie, & i tuoi armenti, e tutto cio che t'*appartiene*.

11 Et io ti sostenterò quiui: percioche *vi restano* anchora cinque anni di fame: accioche tal'hora nō sofferi necessità tu, e la tua famiglia, e tutto cio che t'*appartiene*.

12 Et ecco, gli occhi vostri veggono, gli occhi del mio fratello Beniamin *anch'essi veggono*, che la mia bocca è quella che vi parla.

13 Rapportate adūque a mio padre tutta la gloria nellaquale sono in Egitto, e tutto cio che voi hauete veduto: e fate prestamente venir qua mio padre.

14 Poi gittatosi al collo di Beniamin suo fratello, pianse: Beniamin altresi pianse sopra'l collo di esso.

15 Baciò anchora tutti i suoi fratelli, e pianse sopra loro: e dopo questo, i suoi fratelli parlarono con lui.

16 E questo romore fu vdito nella casa di Farao, e fu detto, I fratelli di Iosef sono venuti: E *cio* piacque a Farao, & a i suoi seruidori.

17 E Farao disse a Iosef, Dì a i tuoi fratelli, Fate questo, caricate le vostre bestie, & andateuene: e giunti nel paese di Canaan,

18 Prendete vostro padre, e le vostre famiglie, e venite a me, & io vi darò il meglio del paese d'Egitto, e voi mangerete il*grasso del paese.

19 Et * a te, *Iosef*, è dato ordine che voi facciate questo, *cioè*, che prendiate de' carri del paese d'Egitto, per le vostre famiglie, e per le vostre mogli, e leuiate vostro padre, e ve ne veniate.

20 E non*lasciate indietro nulla delle vostre masseritie: percioche il meglio di tutto'l paese d'Egitto sarà per voi.

21 Et i figliuoli d'Israel fecero così: e Iosef diede loro de' carri secondo il comandamento di Farao: diede loro anchora prouisione per lo viaggio.

22 Diede etiandio a ciascuno di essi tutti robe da cambiare: & a Beniamin diede trecento*pezze d'argento, e cinque robe da cambiare.

23 Mandò parimente a suo padre dieci asini carichi delle migliori cose d'Egitto, e dieci asine che portauano a suo padre grano, pane, e vittuaglia per lo viaggio.

24 E diede commiato a i suoi fratelli, & essi se n'andarono: & egli disse loro, Non *vi crucciate per camino.

25 Essi adunque se ne ritornarono d'Egitto: e giunti nel paese di Canaan, a Iacob loro padre,

26 Gli rapportarono *la cosa*, dicendo, Iosef viue anchora; & anche è rettore in tutto'l paese d'Egitto. Et il cuore gli*venne meno: percioche non credeua loro.

27 Ma essi gli dissero tutte le parole che Iosef haueua loro dette, & egli vide i carri che Iosef haueua mandati per leuarlo: all'hora lo spirito si rauuiuò a Iacob loro padre.

28 Et Israel disse, Basta, il mio figliuolo Iosef viue anchora: io andrò, e lo vedrò auanti ch'io muoia.

18. c. goderete della parte più fertile.

19. ouero, e tu, (Iosef) potendo comādare, Fate questo, &c.

20. Ebr. gli occhi vostri non risparmino le vostre masseritie: il che si può così espor re, non vi rincresca di lasciarle.

22. o, sicli.

24. c. per incolparui gli vni gli altri, o per scolparui della mia vendita.

26. c. per souerchia allegrezza, congiunta con stupore, e dubitatione.

CAP. XLVI.

Iacob, partendo dal paese di Canaan, è dal Signore in visione confortato, 5 onde s'inuia in Egitto con tutti i suoi, 8 de' quali il numero è descritto: 29 giunto in Egitto, Iosef gli fa amoreuoli accoglienze, 31 & ammaestra i suoi fratelli come hanno a parlar' a Farao per loro bene.

ISrael adunque si partì, insieme con tutto quello che gli *apparteneua*: e giunto in Beer-seba, sacrificò sacrificij all' Iddio d'Isaac suo padre.

2 Et Iddio parlò ad Israel in visioni di notte, *e gli* disse, Iacob, Iacob: Et egli disse, Eccomi.

3 Et *Iddio* disse, Io *sono* Iddio, l'Iddio di tuo padre: non temere d'andar in Egitto: percioche io ti farò diuenire iui vna grande natione.

4 Io*andrò teco in Egitto: & io altresi*te ne farò del tutto ritornare: e Iosef * metterà la sua mano sopra gli occhi tuoi.

5 *Così Iacob si mosse di Beer-seba: & i figliuoli d'Israel fecero salire Iacob loro padre, & i loro piccioli figliuoli, e le loro mogli, in su i carri, che Farao haueua mandati per leuare Iacob.

6 Presero anchora i loro bestiami, e le facultà che haueuano acquistate nel paese di Canaan: e * vennero in Egitto, *cioè*, Iacob, insieme con tutta la sua progenie.

7 Egli menò seco in Egitto i suoi figliuoli, i figliuoli de' suoi figliuoli, le sue figliuole, e le figliuole de' suoi figliuoli, e tutta la sua progenie.

8 * Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto: Iacob *vi venne*, insieme co' suoi figliuoli: il primogenito di Iacob, *fu* Ruben.

9 Et i figliuoli di Ruben, *furono* Henoc, Pallu, Hesron, e Carmi.

10 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel, Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea.

11 Et i figliuoli di Leui, *furono* Gherson, Chehat, e Merari.

12 Et i figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan, Sela, Fares, e Zarah: hor' Er, & Onan, morirono nel paese di Canaan: & i figliuoli di Fares, furono Hesron, & Hamul.

13 Et i figliuoli d'Issacar, *furono* Tola, Puua, Iob, e Simron.

14 Et i figliuoli di Zabulon, *furono* Sered, Elon, e Ialeel.

15 Questi *sono* i figliuoli di Lea, iquali ella partorì a Iacob in Paddan-aram, oltr'a Dina, figliuola di esso: tutte le persone de' suoi figliuoli, e delle sue figliuole, *furono* trentatre.

16 Et i figliuoli di Gad, *furono* Sifion, Hag-

4. c. t'accompagnerò col mio fauore, & aiuto.

*c. i tuoi discēdenti: & il tuo corpo morto stesso.

* c. ti chiuderà gli occhi doppo che sarai morto: che era il douere de' prossimi parenti.

5. Fat. 7, 15.

6. Ios. 24, 4. Sal. 105, 23. Is. 52, 4.

8. vedi questa descrittione Esod. 6. Num. 26 e nel primo libro delle Croniche; doue però è alcuno diuario ne' nomi.

ghi, Suni, Eſbon, Eri, Arodi, & Areeli.

17 Et i figliuoli d'Aſer, *furono* Imna, Iſua, Iſui, Beria, e Sera loro ſorella: Et i figliuoli di Beria, *furono* Heber, e Malchiel.

18 Queſti *ſono* i figliuoli di Zilpa, laquale Laban diede a Lea ſua figliuola: & ella partorì coſtoro a Iacob, *che furono* ſedici perſone.

19 I figliuoli di Rachel, *moglie di Iacob, *furono* Ioſef, e Beniamin.

19, così è nominata, perche ella sola legitimamẽte fu cõgiũta a Iacob, e da lui più che l'altre amata.

20 Et a Ioſef nel paeſe d'Egitto nacquero Manaſſe, & Efraim, iquali Aſenat, figliuola di Potifera, gouernatore di On, gli partorì.

21 Et i figliuoli di Benjamin, *furono* Bela, Becher, Aſbel, Ghera, Naaman, Ehi, Ros, Muppim, Huppin, & Ard.

22 Queſti *ſono* i figliuoli di Rachel, iquali nacquero a Iacob: tutte *queſte* perſone *furono* quattordici.

23 Et il figliuolo di Dan, *fu* Huſim.

24 Et i figliuoli di Neftali, *furono* Iaſeel, Guni, Ieſer, e Sillem.

25 Queſti *ſono* i figliuoli di Bilha, laquale Laban diede a Rachel ſua figliuola: & ella partorì coſtoro a Iacob: tutte *queſte* perſone *furono* ſette.

26 * Tutte le perſone che vennero in Egitto, *appartenenti* a Iacob, procedute *dall' anca di eſſo, oltre alle mogli de' figliuoli di Iacob, *furono* * ſeſſantaſei.

26. Deut. 10, 22. Fat. 7, 14. *modo di parlare della Scrittura. *non compreſoui Iacob, Ioſef, & i due figliuoli di eſſo, che fanno ſettanta v. 27.

27 Et i figliuoli di Ioſef, che gli nacquero in Egitto, *furono* due perſone: *tal che* tutte le perſone della famiglia di Iacob, che vennero in Egitto, *furono* ſettanta.

28 Hor *Iacob* mandò dauanti a ſe Iuda a Ioſef, per auuiſar*lo* * *che veniſſe* a vederlo in Goſen. E come furono giunti alla contrada di Goſen,

28. o, auãti che giungeſſe in Goſen: o, accioche gli foſſe auanti apparecchiata la ſtanza) o, foſſe guidato, in Goſen.

29 Ioſef fece mettere i caualli al ſuo carro, & andò incontro ad Iſrael ſuo padre, in Goſen, e gli ſi fece vedere, e gli ſi gittò al collo, e pianſe ſopra'l collo di eſſo per lungo ſpatio.

30 Et Iſrael diſſe a Ioſef, Muoia io pure queſta volta, poi che ho veduta la tua faccia: conciò ſia coſa che tu viui anchora.

31 Poi Ioſef diſſe a i ſuoi fratelli, & alla famiglia di ſuo padre, Io andrò, e ſignificherò *queſto* a Farao, e gli dirò, I miei fratelli, inſieme con la famiglia di mio padre, iquali *erano* nel paeſe di Canaan, ſono venuti a me.

32 E queſti huomini *ſono* paſtori di greggie: conciò ſia coſa che ſieno *ſempre* ſtati * mandriali: & hanno menate le loro greggie, & i loro armenti, e tutto cio che haueuano.

32. e. dati al gouerno del beſtiame.

33 Hor quando Farao vi chiamerà, e vi dirà, Qual' è il voſtro meſtiere?

34 Riſpondete, I tuoi ſeruidori ſono ſtati mãdriali dalla loro giouanezza in fin' ad hora, così noi, come i noſtri padri: accioche dimoriate nella contrada di* Goſen: (percioche ogni paſtor di greggia *è* abbomineuole agli Egittij.)

34. per godere le paſchi che v'erano: & per eſſer in luogo ſeparato dagli Egittij, i quali non frequentauano molto la cõtrada di Goſen, come luogo ſol da paſtori, iquali eſſi haueuano a ſchifo, & in abbominio: non già che nõ haueſſero anch' eſſi greggie, Gen. 47, 6, e 17: ma non ne mãgiauano la carne, Gen. 43, 32. Eſod. 8, 26. ma ſol ne traeuano latticinij, la ne, lauor di terra, &c.

CAP. XLVII.

Farao accoglie benignamente Iacob, & i ſuoi, e concede loro di habitare in Egitto, 12 oue ſono ſoſtentati da Ioſef: 13 gli Egittij, ſpeſi tutti i loro denari, e beſtiami, per del grano, 18 ſi rendono ſerui di Farao, inſieme con le loro poſſeſſioni, che ſono loro laſciate, con impoſta del quinto della rendita per Farao: 28 Iacob vicino a morte, fa giurare a Ioſef che lo ſepellirà in Canaan.

IOſef adunque venne, e rapportò e diſſe a Farao, Mio padre, & i miei fratelli, inſieme con le loro greggie, e co' loro armenti, e con tutto cio che hanno, ſono venuti dal paeſe di Canaan: & ecco, *ſono* nella contrada di Goſen.

2 Preſe etiandio vna parte de' ſuoi fratelli, *cioè*, cinque, e gli preſentò dauanti a Farao.

3 E Farao diſſe a i fratelli di Ioſef, Qual' è il voſtro meſtiere? Et eſſi riſpoſero a Farao, I tuoi ſeruidori *ſono* paſtori di greggie, così noi come i noſtri padri.

4 Poi diſſero a Farao, Noi ſiamo venuti per dimorare in queſto paeſe: percioche non *v'è* paſtura per le greggie de' tuoi ſeruidori nel paeſe di Canaan: conciò ſia coſa che la fame vi ſia graue: deh, permetti hora che i tuoi ſeruidori dimorino nella contrada di Goſen.

5 E Farao diſſe a Ioſef, *Poi che* tuo padre, & i tuoi fratelli ſono venuti a te;

6 Il paeſe d'Egitto è al tuo comando: fa habitare tuo padre, & i tuoi fratelli nel meglio del paeſe: dimorino pure nella contrada di Goſen: e ſe tu conoſci che fra loro vi ſieno huomini di valore, coſtituiſcigli * gouernatori del mio beſtiame.

6. o, capi ſopra i miei mandriali.

7 Poi Ioſef menò Iacob ſuo padre a Farao, e gliel preſentò dauanti; e Iacob* ſalutò Farao.

7. Eb. benediſſe

8 E Farao diſſe a Iacob, Quanti anni ſei già viuuto?

9 E Iacob riſpoſe a Farao, Il tempo degli anni de' miei * pellegrinaggi è cento e trent'anni: il tempo degli anni della mia vita è ſtato corto, e cattiuo, e non è giunto al tempo degli anni della vita de' miei padri, ne' quali andarono peregrinando.

9. c. nelquale ſpatio ſono ſpeſſo andato peregrinando, ilche era ſegno a' padri del pelegrinaggio ſpirituale in terra, eſſendo aſſẽti dalla patria celeſte, figurata per la poſſeſſione del paeſe di Canaan: vedi Eb. 11, 13.

10 Poi Iacob, ſalutato Farao, ſe n'uſcì fuori dal ſuo coſpetto.

11 E Ioſef diede a ſuo padre, & a i ſuoi fratelli, ſtanza, e poſſeſſione nel paeſe d'Egitto, nel meglio del paeſe, *cioè*, nella contrada di * Rameſes, ſicome Farao haueua comandato.

11. queſta era la maſtra città, e capo di Goſen.

12 E Ioſef ſoſtentò ſuo padre, & i ſuoi fratelli, e tutta la caſa di ſuo padre, *prouedendo loro* di pane, ſecondo le bocche delle *loro* famiglie.

13 Hor' in tutta la terra nõ *v'era* pane: percioche la fame era grauiſſima: & il paeſe d'Egitto, e di Canaan * ſi veniua meno per la fame.

13. o, arrabbiaua di fame.

14 E Ioſef raccolſe tutti i danari che ſi ritrouaua-

trouarono nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, per lo grano che *la gente di* quei *paesi* comperaua: e Iosef portò quei danari in casa di Farao.

15 Et essendo i danari mancati nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, tutti gli Egittij vennero a Iosef, dicendo, Dácci del pane: perche morremmo noi in tua presenza, perche sieno mancati i danari?

16 E Iosef disse *loro*, Date il vostro bestiame,& io vi darò *del pane* per lo vostro bestiame, se pure i danari sono mancati.

17 Et essi menarono il loro bestiame a Iosef: e Iosef diede loro del pane per caualli, e per greggie di pecore, e per armenti di buoi, e per asini: così gli sostentò di pane quell'anno per tutto'l loro bestiame.

18 E compiuto quell' anno, ritornarono l'anno seguente a lui, e gli dissero, * Noi non possiamo celare *il nostro bisogno* al mio signore: ma i danari sono mancati, & i *nostri* bestiami sono *peruenuti* al mio signore: ei non *ci* resta nulla che'l mio signore possa pigliare, saluo i nostri corpi, e le nostre terre.

19 Perche periremmo noi in tua presenza, insieme con le nostre terre? compera noi e le nostre terre, per del pane: e noi, insieme con le nostre terre, saremo * serui a Farao; e dácci della * semenza, accioche viuiamo, e non muoiamo, e la terra non sia disolata.

20 Iosef adunque acquistò a Farao tutte le terre d'Egitto: percioche gli Egittij venderono ciascuno la sua possessione: conciò fosse cosa che la fame si fosse rinforzata sopra loro: e così le terre furono di Farao.

21 E *Iosef* * fece passare il popolo nelle città, da vn capo de' confini d'Egitto infin' all' altro.

22 (Solamente non acquistò le terre de' * sacerdoti: percioche *vi era vna* prouisione *assegnata* da Farao a i sacerdoti: onde essi mangiarono la prouisione che Farao daua loro, e per cio non venderono le loro terre.)

23 E Iosef disse al popolo, Ecco, io vi ho hoggi acquistati a Farao, insieme con le vostre terre: eccoui della semenza; seminate adunque le terre.

24 Et al *tempo del*la ricolta, darete il quinto *di essa* a Farao, e le altre quattro parti saranno vostre, per la sementa de' campi, e per lo mangiare di voi, e di coloro che *sono* nelle vostre case, e per lo mangiare delle vostre famiglie.

25 Et essi dissero, Tu ci hai conseruata la vita: * trouiamo pur gratia appo'l mio signore, e * siamo serui a Farao.

26 Iosef adunque, per statuto *che dura* infin' a hoggi, fece vna imposta sopra le terre d'Egitto, del quinto *della rendita*, per Farao; solamente le terre de' soli sacerdoti non furono di Farao.

27 Così gl'Israeliti habitarono nel paese d'Egitto, nella contrada di Gosen, e se ne fecero possessori, e moltiplicarono, e crebbero grandemente.

28 E Iacob visse nel paese d'Egitto diciasette anni: e gli anni della vita di Iacob furono cento e quarantasette.

29 Hor' appressandosi il tempo della morte d'Israel, egli chiamò il suo figliuolo Iosef, e gli disse, Deh, se io ho trouata gratia appo te, * metti hora la tua mano sotto la mia coscia, *promettendomi* che tu vserai inuerso me * benignità, e lealtà: deh, non sepellirmi in Egitto.

30 Anzi quando io mi sarò giaciuto co' miei padri, portami fuor d'Egitto, e * sepelliscimi nella loro sepoltura: E *Iosef* rispose, Io farò come tu dici.

31 Et *Israel gli* disse, Giurame*lo*: & egli gliel giurò: & Israel, * inchinatosi verso'l capoletto, adorò.

18. o, non celeremo, che, poi che i denari so no venuti meno, & i nostri bestiami sono peruenuti al mio signore, nó ci resta, &c.

19. c. tributarij, come suoi massai.
* dicono questo nel settimo anno della fame, per potere seminare i terreni, sapendo per la profetia di Iosef, che la fame cesserebbe quell'anno.

21. c. andando di città in città, adunò il popolo del contado, per fare queste conuentioni: altri, tramutò il popolo da vna città in vn'altra: per segno che non erano più possessori in proprio, ma in feo dal rè.

22. o, vfficiali, e prefetti.

25. c. fácci pure questo beneficio.
* o, saremo.

29. vedi Gen. 24,2.
* c. che tu mi farai sinceramente questo beneficio.

30. questo chiede, perche il paese di Canaan era figura del regno celeste, alquale aspiraua per fede: & anche perche i suoi non dimenticassero il paese promesso, ma stessero aspettando cō certezza l'esecutione delle promesse di Dio: così fece anche Iosef, Gen. 50, 25. & Ebr. 11, 22.

31. c. stando in letto, s'erse verso'l capoletto per benedire, e ringratiare il Signore, per l'allegrezza c'haueua della promessa di Io sef: vedi 1. Rè 1, 47. Is. 38, 2.

CAP. XLVIII.

Iacob infirmo, è visitato da Iosef, 5 i cui figliuoli egli adotta per suoi, e gli benedice, 14 antiponendo il minore al maggiore per ispiratione diuina, 21 per laquale anchora predice a Iosef la possessione del paese di Canaan.

HOr dopo queste cose fu detto a Iosef, Ecco, tuo padre è infermo: All'hora egli prese seco i suoi due figliuoli, Manasse & Efraim.

2 Et ei fu rapportato, e detto a Iacob, Ecco Iosef tuo figliuolo viene a te: Et Israel sforzatosi, si mise a sedere in su'l letto.

3 Poi Iacob disse a Iosef, * L'Iddio Onnipotente mi apparue in Luz, nel paese di Canaan, e mi benedisse.

4 E mi disse, Ecco io ti farò moltiplicare, e ti accrescerò, e ti farò diuenire raunanza di popoli: e darò questo paese alla tua progenie dopo te, *per* possessione perpetua.

5 Hora dunque, i tuoi due figliuoli, che ti sono nati nel paese d'Egitto, prima ch'io venissi a te in Egitto, * sono miei: Efraim, *dico*, e Manasse saranno miei, come Ruben, e Simeon.

6 Ma i figliuoli che tu genererai dopo loro, saranno tuoi: e nella loro possessione saranno nominati del nome de' loro fratelli.

7 Hor quanto a me, quando io veniua di Paddan, * Rachel morì appresso di me nel paese di Canaan, per camino, restandoui anchora alquanto spatio di paese per arriuare in Efrata: & io la sepellij quiui nel camino d'Efrata, che è Betlehem.

8 Et Israel, veduti i figliuoli di Iosef, disse, Chi *sono* costoro?

9 E Iosef disse a suo padre, Sono i miei figliuoli, iquali Iddio m'ha dati qui: E *Iacob* disse, Deh, fágli appressare a me, accioche io gli benedica.

10 (Hor gli occhi d'Israel erano grauati per

3. Gen 28, 13.

5. c. io gli adotto in figliuoli, accioche habbiano parte vguale nella mia heredità, come i miei altri figliuoli: e se n'hauerai degli altri, non saranno tribu da parte, ma saranno aggiunti a quelli.

7. par che méntoui questo, per dire, Rachel essēdo tosto morta, io voglio che i tuoi figliuoli sieno in luogo di quelli c'harebbe potuti anchora fare: vedi Gen. 35, 19.

per la vecchiezza, *tal ch'egli* non poteua vedere:) E *Iosef* gliele fece appressare: & ei gli baciò, e gli abbracciò.

11 Et Israel disse a Iosef, Io nõ pensaua di veder *mai più* la tua faccia, & ecco Iddio m'ha fatto vedere etiandio tuoi figliuoli.

12 Poi Iosef, fattigli leuare d'appresso alle ginocchia di esso, *s'inchinò boccone in terra.

13 Poi gli prese amendue, *e pose* Efraim alla sua *man* destra, dalla sinistra d'Israel, e Manasse alla sua *man* sinistra, dalla destra d'Israel: e *così* gliele fece appressare.

14 Et Israel porse la sua *mano* destra, e la pose sopra'l capo di Efraim, che era il minore, e pose la sinistra sopra'l capo di Manasse: & benche Manasse *fosse* il primogenito, nondimeno *auueduramente pose così le mani.

15 * E benedisse *Iosef, e disse, Iddio, *nel cui cospetto i miei padri Abraham, & Isaac, sono caminati: Iddio, *dico*, che m'ha pasciuto da che io sono infin' a questo giorno:

16 *L'Angelo che mi ha riscosso da ogni male, benedica questi fanciulli, e *sieno nominati del mio nome, e del nome de' miei padri Abraham & Isaac, e * moltiplichino copiosamente nella terra.

17 Hor vedendo Iosef, che suo padre haueua posta la sua man destra sopra'l capo di Efraim, cio gli dispiacque, e prese la mano di suo padre per rimuouerla d'in sul capo d'Efraim, *e per metterla* in sul capo di Manasse.

18 E Iosef disse a suo padre, Non così, padre mio: conciò sia cosa che questo *sia* il primogenito, metti la tua *man* destra sopra'l suo capo.

19 Ma suo padre ricusò *di farlo*, e disse, Io *il* so, figliuol mio, io *il* so: anchor' esso diuenterà vn popolo, & anchor' esso sarà grãde:* ma pure il suo fratel minore sarà più grande di lui, e la progenie di esso sara vna *piena di genti.

20 In quel giorno adunque gli benedisse, dicẽdo, Israel benedirà *altrui prendendone l'esempio* in te, dicendo, Iddio ti faccia essere simile ad Efraim, & a Manasse. Così *Israel* pose Efraim innanzi a Manasse.

21 Poi Israel disse a Iosef, Ecco io muoio, & Iddio sarà con voi, e vi farà ritornare al paese *de' vostri padri.

22 Et io ti dono vna * parte sopra i tuoi fratelli, laquale io ho conquistata dalle mani degli Amorrei con la mia spada, e col mio arco.

11. per far riuerenza a suo padre, e per ringratiarlo: maniera degli antichi.
14. Ebr. fece le sue mani auuedute.
15. Ebr. 11. 21.
* c. i suoi figliuoli.
* Gen. 24. 40.
16. questo Angelo è il Figliuol di Dio, Mediatore, e Saluatore de' suoi, chiamato Angelo Gen. 31. 11. Esod. 14. 19. Mal. 3. 1.
* c. sieno reputati nostra progenie, allaquale sono fatte le promesse: dice così, perche tutti i figliuoli carnali di essa non erano fatti partecipi della benedittione, come Ismael, Esau: vedi Gen. 21. 12.
* Eb. moltiplichino come pesci.
19. c. io non so questo a caso, ma secondo la riuelatione di Dio, ilquale vuole più accrescere Efraim che Manasse.
* c. grãdissima moltitudine.
21. c. promesso loro da Dio, e doue sono dimorati.
22. la parola Ebrea può essere vn nome proprio, Sichẽ, doue Iacob cõperò vn cãpo Gen. 33. 19. & esso luogo scadde alla tribu d'Efraim, Ios. 20. 7. e 24. 32. Giou. 4. 5. questa parte adunque dona Iacob a' figliuoli di Iosef nel paese di Canaã, per lascio particolare: hor Iacob dice d'hauerla cõquistata con arme, o, perche vi seguisse qualche fatto d'arme, che la Scrittura non mentoua, o, perche Iddio per lo fatto de' figliuoli di Iacob Gen. 34. 25. benche ingiusto, e spiaceuole a Iacob, Gen. 49. 6. l'hauesse fatto signore di quel luogo: o, per parlar profetico, dicendo esser stato fatto da se quel che si farebbe da' suoi discendenti.

CAP. XLIX.

Iacob vicino alla morte, fa adunare tutti i suoi figliuoli, riprendendogli de' loro peccati, e predicendo cio che auuerrebbe a ciascun di loro insin' al Messia, 10 *di cui predice il nascimento dalla tribu di Iuda:* 28 *poi gli benedice, e dato ordine intorno alla sua sepoltura, muore.*

POi Iacob chiamò i suoi figliuoli, e disse *loro*, Adunateui, & io vi dichiarerò cio che vi auuerrà nel tempo a venire.

2 Adunateui, & ascoltate, figliuoli di Iacob: ascoltate, *dico*, Israel vostro padre.

3 RVBEN, tu *sei* il mio primogenito, * la mia possa, & il principio delle mie forze, eccellente in degnità, & eccellente in forza:

4 *Ma cio è stato* * come vn discorrimento d'acqua, *tal che* tu non * auanzerai *gli altri* in degnità: percioche * tu salisti in sul letto di tuo padre: all'hora tu *lo* contaminasti: * egli è salito in su la mia lettiera.

5 SIMEON e LEVI *sono* * fratelli: le loro * spade *sono* arme di violenza.

6 Non entri l'anima mia nel loro cõsiglio segreto: non vnisca si la * gloria mia alla loro raunanza: percioche nella loro ira hanno vccisi huomini, & hanno a loro senno * strappati per forza i buoi.

7 Maledetta *sia* l'ira loro, percioche *è stata* violẽta: & il furor loro, percioche è stato aspro: io gli * spartirò per Iacob, e gli spargerò per Israel.

8 IVDA, i tuoi fratelli ti celebreranno: * la tua mano *sarà* sopra'l collo de' tuoi nemici: i figliuoli di tuo padre, inchinandosi, ti faranno riuerenza.

9 Iuda *è* vn * leoncello: figliuol mio, tu sei ritornato da predare: essẽdosi egli inchinato, e posto a giacere come vn leone, anzi come vn vecchio leone, chi lo desterà?

10 Lo * scettro non sarà rimosso da Iuda, ne il * legislatore * d'intra i piedi di esso, fin che nõ sia venuto * SILO, alquale *s'appartiene*, * che i popoli gli vbbidiscano.

11 * Egli lega il suo asinello alla vite, & al tralcio della vite eccellente il figlio della sua asina: egli laua il suo vestimento nel vino, & i suoi panni, nel liquore dell' vue.

12 Egli ha gli occhi rosseggianti per lo vino, & i denti bianchi, per lo latte.

13 * ZABVLON habiterà al porto de' mari: egli, *dico, habiterà* al porto delle na-

3. c. generato da me nel mio maggior vigore.
4. c. questa degnità nõ è stata stabile in te, per tua colpa.
* c. come primogenito: a Iuda fu data la maggioranza, a Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli, la doppia parte, 1. Cron. 5. 1.
* Gen. 35. 22.
* o, il mio letto n'è venuto meno: ilche forse significa che Iacob s'astenne dalla compagnia di Bilha, dopo quel fatto di Rubẽ: o, che'l suo letto, stato fin' all' hora puro, e santo, perdè il suo honore.
5. c. d'animo, e di volõtà, massimamente, nel fatto de' Sichemiti, Gen. 34. 25.
* altri, cõuentioni: c. fatte co' Sichemiti, lequali furono loro in vece d'arme.
6. c. l'anima, o la lingua, come Sal. 16. 9. e 56. 9. vuol dire, Dio mi guardi d'essere partecipe di pensiero o di parola, di tali consigli sanguinarij.
* c. rapito il bestiame. altri, disferte, e distrutte le mura.
7. la tribu di Simeon hebbe la sua parte fra i figliuoli di Iuda, in qua, & in là, Ios. 19. e poi si disperse più cercando altra stanza, 1. Cron. 4. 34. la tribu di Leui fu sparsa per mezo tutte le altre: Ios. 21.
8. tu gli soggiogherai: & appo te sarà la maggiorãza sopra i tuoi fratelli: tutto cio s'è adempiuto nel reame di Dauid, e de' suoi discendenti, ma principalmẽte in Christo, vscito di Iuda, secondo la carne. 9. parlar figurato, per significar la forza e le vittorie di Iuda. 10. c. la maggioranza della tribu di Iuda, e lo'mperio, dopo che l'haurà ottenuto, e lo stato di tribu, ilquale non è stato mai del tutto tolto alla tribu di Iuda, fin' a Christo, che l'ha conuertito in regno spirituale. * o rettore. * c. sempre nascerà, e sarà alleuato alcuno in Iuda che haurà il reggimento del suo popolo.
* c. Pacifico, o felice, titolo del Messia: altri, il suo figliuolo, c. di Iuda, da cui discese la vergine Maria, madre di Christo. * Ebr. l'ubbidienza de' popoli: altri, il raunamento de' popoli. 11. descrittione figurata dell' altre benedittioni tẽporali del paese di Iuda. 13. Vedi Ios. 19. 10. doue è descritta la possessione maritima di Zabulon.

ni,& il suo confine *sarà* fin a Sidon.

14 ISSACAR è vn * asino ossuto, che giace fra due *sbarre.

15 *Vedendo egli che'l riposo è cosa buona, e che quel paese è ameno, egli chinerà la spalla per portar *le some*, e diuerrà tributario.

16 *DAN giudicherà il suo popolo, come vna delle tribu d'Israel.

17 Dan sarà* *come* vna serpe in su la strada, e *come* vn colubro in sul sentiero, ilquale morde i calcagni del cauallo, onde il caualcatore di esso cade all' indietro.

18 O Signore, * io ho aspettata la tua salute.

19 *Quanto a* GAD, schiere lo assaliranno, ma alla fine *egli assalirà *altrui*.

20 *Dal *paese di* ASER *procederà**la grassezza della sua vittuaglia,& esso produrrà delitie reali.

21 NEFTALI *è* *vna cerua sciolta, egli dà belle parole.

22 IOSEF *è* vn *ramo fruttifero, vn ramo fruttifero, *dico*, appresso a vna fonte, i cui * rampolli si sono stesi lungo il muro.

23 E benche gli *arcieri l'habbiano* aspreggiato, e saettato,& odiato;

24 Pure * l'arco suo è dimorato nella *sua* forza: e le sue braccia, e le sue mani si sono rinforzate per*l'aiuto del *Possente di Iacob: e quindi *egli è stato il* * pastore, *e* la pietra d'Israel.

25 *Ciò è proceduto* dall' Iddio di tuo padre, ilquale anchora ti aiuterà; e dall' Onnipotente, ilquale anchora ti benedirà delle benedittioni del cielo disopra, *e* delle benedittioni de' * gorghi che giacciono disotto; delle benedittioni * delle mammelle, e della matrice.

26 Le benedittioni di tuo padre * hanno auanzate le benedittioni de' miei progenitori, *e sono giunte* fin alla stremità * de' colli eterni: sieno esse sopra'l capo di Iosef, e sopra la sommità del capo di lui, che è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli.

27 BENIAMIN *è* vn * lupo *che* rapisce: la mattina egli diuorerà la preda, & in su la sera partirà le spoglie.

28 Tutti questi *sono i capi delle* dodici tribu d'Israel: e questo *è* quello che il padre loro disse loro, quando gli benedisse, benedicendo ciascuno di essi * secondo *quello che si conueniua alla* sua benedittione.

29 Poi comandò, e disse loro, *Tosto sarò* *raccolto al mio popolo: sepellitemi co' miei padri, nella spilonca che *è* nel campo d'Efron Hitteo.

30 *Nella spilonca, *dico*, che è nel campo di Macpela, ilquale è dirincontro a Mamre, nel paese di Canaan: laquale *spilonca* Abraham comperò da Efron Hitteo, insieme col campo, per possessione di sepoltura.

31 Iui fu sepellito Abraham, e Sara sua moglie: iui fu sepellito Isaac, e Rebecca sua moglie: iui anchora ho sepellita Lea.

32 Quel campo, insieme con la spilonca che è in esso, fu comperato da i figliuoli di Het.

33 E dopo che Iacob hebbe finito di dare questi comandamenti a i suoi figliuoli, *ritirò i suoi piedi dentro al letto, e trapassò, e fu raccolto a' suoi popoli.

CAP. L.

Iosef fa imbalsimare il corpo di suo padre, e fattone cordoglio co' suoi fratelli, 7 lo va a sepellire nel paese di Canaan: 15 i fratelli di Iosef gli chiedono perdono, & ei gli consola, e sostenta: 22 poi viuuto lungamente in Egitto, muore, ordinando che le sue ossa sieno portate nel paese di Canaan.

ALl'hora Iosef, gittatosi sopra la faccia di suo padre, pianse sopra lui, e lo baciò.

2 Poi comandò a i suoi seruidori medici, che * imbalsimassero suo padre: così i medici imbalsimarono Israel.

3 E quaranta giorni furono compiuti intorno a lui: conciò fosse cosa che in tale spatio si compiesse il tempo *richiesto* intorno a * coloro che si imbalsimauano: e gli Egittij lo piansero per settanta giorni.

4 E dopo che furono passati i giorni del pianto *che si fece* per lui, Iosef parlò alla *famiglia di Farao, dicendo, Deh, se io ho trouata gratia appo voi, parlate, vi prego, a Farao, e ditegli,

5 Che mio padre m'ha fatto*giurare, dicendo, Ecco io mi muoio: sepelliscimi nella mia sepoltura, laquale io mi ho*cauata nel paese di Canaan: Deh, *lascia* hora dunque che io vada a sepellire mio padre: poi me ne ritornerò.

6 E Farao disse, Va, sepellisci tuo padre, come egli t'ha fatto giurare.

7 Iosef adunque andò per sepellire suo padre: e con lui andarono tutti gli * antiani della casa di Farao, seruidori di esso, e tutti gli antiani del paese d'Egitto.

8 E tutta la famiglia di Iosef,& i suoi fratelli,

14. c. la tribu d'Issacar non farà grandi imprese, benche sia possente, ma se ne starà nelle sue stanze, a guisa d'asino nella stalla: vedi Deut. 33. 18. e Giudic. 5. 16. * o, some.

15. c. per amor di riposo sofferirà ogni cosa.

16. Dan vuol dire giudice, onde dice Iacob, che haurà anch' egli il suo dominio.

17. si manterrà piu per astutia che per forza.

18. sclamatione di Iacob, per laquale si rassicura per fede, preuedendo per spirito profetico i pericoli, le calamità,& i mutamenti de' suoi discendenti, a' quali oppuone la speranza della salute mandata da Dio a' suoi in ogni tempo, & principalmente in Christo.

19. vedi Deut. 33. 20. e Giudi. 10. & 11. e 1. Cron. 5. 18.

20. vedi Deut. 33. 24. e Ios. 19. onde appare che'l paese d'Aser è stato fertilissimo. * Eb. il suo pan grasso.

21. ha riguardo alla natura de' Neftaliti pronta all'imprese, e di dolce conuersatione. vedi Deut. 33. 23. e Giudic. 4. 5. 6. 7. capitoli.

22. parlar figurato, per significar grandissimo popolo che vscirebbe da i due figliuoli di Iosef, chiamati rampolli, a guisa di piante nouelle che s'allargano lungo, o sopra vn muro vicino. * Eb. figliuole.

23. questo dice della persona di Iosef: per gli arcieri intende i fratelli di esso. * o, amaramente afflitto.

24. c. egli non è stato soprafatto, ma la sua possa, significata per l'arco, è rimasa intiera. * Eb. per le mani. * c. di Dio. * c. egli ha nudrito, e sostenuto me, e la mia famiglia, come la pietra sostiene l'edificio.

25. Eb. dell' abisso; così nomina tutte l'acque della terra. * dandoti molti figliuoli, e molto bestiame.

26. c. Iddio m'ha benedetto sopra i miei padri, dandomi molti figliuoli, de' quali niuno è stato da lui rigittato, come Ismael,& Esau, e m'ha per riuelatione dichiarato lo stato de' miei discendenti più chiaramente. * modo di parlare, per significare vna cosa fermissima. Deut. 33. 15. Habac. 3. 6. Iacob vuol dire che le sue benedittioni sono eterne, c. in Christo.

27. così significa la natura bellicosa di quella tribu.

28. c. secondo che Iddio gli haueua riuelato che auuerrebbe.

29. vedi Gen. 25. 8.

30. Gen. 23. 16.

33. c. venendosi meno, come fanno quei che muoiono.

2. c. secondo la maniera vsata in Egitto: non si legge che i padri vsassero questa cerimonia auanti, ma poi pare che fosse vsata, & approuata, come 2. Cron. 16. 14. e 21. 16. e nella sepoltura di Christo.

3. o, intorno all' imbalsimatura.

4. agli vfficiali, e famigliari: hor pare che facendo cordoglio non si volesse presentar dauanti al rè: come Est. 4. 2.

5. Gen. 47. 29. * c. apparecchiata, ordinata: così s'usaua di cauarsi la sua sepoltura in vita, 2. Cron. 16. 4. If. 22. 16. e Mat. 27. 60.

7. c. i principali vfficiali, senatori, consiglieri.

telli, e la famiglia di suo padre: solo lasciarono nella contrada di Gosen i loro piccioli fanciulli, e le loro greggie, & i loro armenti.

9 Con lui andarono etiandio carri e caualieri; tal che quello *stuolo fu grandissimo.

10 E come furono giunti all' aia di Atad, che *era* *di là dal Iordano, fecero quiui vn grãde e molto graue lamento: e *Iosef* *fece cordoglio di suo padre per sette giorni.

11 Hor' i Cananei habitanti di quel paese, vedẽdo il cordoglio *che si faceua* nell' aia di Atad, dissero, Questo è vn duolo graue agli Egittij: per cio fu posto nome a quell' aia, * Abel-Misraim: ilqual *luogo* è di là dal Iordano.

12 I figliuoli di Iacob adunque gli fecero sicome egli haueua loro comandato.

13 *Conciò fosse cosa che essi lo portassero nel paese di Canaan, e lo sepellissero nella * spilonca del campo di Macpela, che è dirimpetto a Mamre, laquale Abraham haueua comperata, insieme col campo, da Efron Hitteo, per possessione di sepoltura.

14 E Iosef, dopo c'hebbe sepellito suo padre, se ne ritornò in Egitto, insieme cõ' suoi fratelli, e con tutti coloro che erano andati con lui, per sepellire suo padre.

15 Hor' i fratelli di Iosef, vedendo che il padre loro era morto, dissero, Forse Iosef ci haurà in odio, e del tutto ci renderà tutto'l male che gli habbiamo fatto.

16 Là onde diedero ordine ad *alcuni che andassero* a Iosef, e gli dicessero, Tuo padre, auanti che morisse, ordinò, e disse,

9. Eb. campo, o essercito.

10. c. a rispetto del luogo doue era Moise, che scrisse questa storia, ilquale non passò il Iordano.

* c. celebrò l'esequie.

11. c. duolo degli Egittij.

13. Fat. 7. 16.

* Gen. 23. 16.

17 Dite così a Iosef, Perdona, ti prego, hora a i tuoi fratelli il loro misfatto, & il loro peccato: cciò sia cosa che essi t'habbiano fatto del male. *Deh, perdona dunque hora a i seruidori dell' Iddio di tuo padre il loro misfatto. E Iosef pianse quando *coloro* gli parlarono.

18 I suoi fratelli andarono etiandio *a lui*: e gittatiglisi innanzi, gli dissero, Eccociti per serui.

19 E Iosef disse loro, Non temiate: percioche, *sono* io in luogo * di Dio?

20 Voi certo haueuate pensato del male contr'a me: *ma* Iddio ha pensato *di conuertire* quel *male* in bene, accioche facesse cio che hoggi *appare*, conseruando in vita vna gran gente.

21 Hora dunque non temiate: io sostenterò voi, e le vostre famiglie. Così gli consolò, e parlò loro * a lor grado.

22 Hor Iosef dimorò in Egitto, insieme con la famiglia di suo padre, e visse cento e dieci anni.

23 E vide a Efraim figliuoli della terza *generatione*: i figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, nacquero anch'essi, *e furono alleuati* *sopra le ginocchia di Iosef.

24 E Iosef disse a i suoi * fratelli, * Io mi muoio, & Iddio per certo vi * visiterà, e vi farà salire fuori di questo paese, nel paese ilquale egli giurò ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

25 E Iosef fece giurare i figliuoli d'Israel, dicendo, Iddio per certo vi visiterà: *all' hora trasportate di qui le mie ossa.

26 Poi Iosef morì, essendo d'età di cento e dieci anni: e fu imbalsimato, e posto in vna *bara in Egitto.

17. queste sono le parole de fratelli, o de loro intercessori.

19. poi che Iddio ha cio voluto, mi vendicherei io di voi, come se cio nõ mi fosse douuto auuenire? & hauendoui Iddio voluti conseruare per questo mezo, vi farei io perire?

21. c. amoreuolmente: vedi Gen. 34. 3.

23. come sogliono fare i vecchi padri: vedi Gen. 30. 3.

24. c. a tutti i suoi parenti.

* c. tosto morrò.

* vedi Gen. 21. 1.

25. vedi Gen. 47. 29. Esod. 13. 19. Eb. 11. 22.

26. accioche il suo corpo fosse conseruato, e poi trasportato in Sichẽ. Ios. 24. 32.

IL SECONDO LIBRO DI MOISE, detto, ESODO.

Questo libro è stato nominato Esodo *da' Greci, cioè vscita: percioche in esso si contiene la storia della marauigliosa vscita del popolo d'Israel, fuor d'Egitto, dopo vna lunga, & aspra seruitù, secondo le promesse di Dio fatte a' padri, e le loro profetie: essendosi Iddio seruito del ministerio di Moise, e d'Aaron, per fare quest' opera così eccellente: per liquali anchora condusse il suo popolo, benche ingrato, & ribelle, per lo diserto, e gli diede la sua legge, e certe costitutioni, cerimonie, & ordini, così Ecclesiastichi, come politichi, per separare il suo popolo da ogni altro, e per consagrarlosi, e tenerlo del continuo intento al Messia promesso: ordinandogli anchora di fare vn Tabernacolo, con tutte le sue pertinenze, nelquale Iddio si mostrerebbe presente al suo popolo, & oue il popolo hauerebbe a rendergli il puro seruigio da lui comandato. Questa storia comprende intorno a cento e quarantadue anni, cioè, dalla morte di Iosef, fin' al tempo che fu dirizzato il Tabernacolo.*

CAPO I.

I discendenti di Iacob crescono in numero, & in potenza, in Egitto: 8 onde vn nuouo rè gli preme d'angarie e di seruitù, 15 & ordina che tutti i loro maschi sieno nascendo vccisi dalle leuatrici, 17 e cio non eseguendosi, che sieno gittati nel fiume.

HOr questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto, de'quali ciascuno insieme cô la sua famiglia, ci venne con Iacob.

2 Ruben, Simeon, Leui, e Iuda:

3 Issacar, Zabulon, e Beniamin:

4 Dan, Neftali, Gad, & Aser.

5 E tutte le persone discese dall' anca di Iacob, *erano* settanta: hor Iosef * era *già* in Egitto.

6 E Iosef morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella* generatione.

7 Et i figliuoli d'Israel *crebbero in progenie, e moltiplicarono copiosamente, e s'aumentarono, e diuennero grandemente possenti; tal che il paese fu ripieno di essi.

8 Hor surse vn nuouo rè sopra l'Egitto, ilquale non *haueua conosciuto Iosef.

9 *Costui* disse al suo popolo, Ecco, il popolo de' figliuoli d'Israel *è* più grande e più possente di noi.

10 Hora procediamo cautamente intorno a esso: che tal'hora non moltiplichi: onde se alcuna guerra auuenisse, non si cögiugnesse anch'esso co' nostri nemici, e guerreggiasse contro a noi, o se n'andasse via dal paese.

11 Furono adunque costituiti sopra'l popolo d'Israel commessarij d'angarie, per *affliggerlo con le loro grauezze: & *il popolo* edificò a Farao delle terre da*magazzini, *cioè*, Pitom e Raamses.

12 Ma quanto *più* l'affliggeuano, tanto *più* cresceua, e tanto *più* * moltiplicaua strabocheuolmente: onde *gli Egitij* portauano gran noia de' figliuoli d'Israel.

13 Per cio gli fecero seruire con asprezza.

14 E gli fecero viuere in amaritudine, con dura seruitù, *adoperandogli* intorno all' argilla, & a i mattoni, & ad ogni seruigio de' campi: tutti i seruigi, ne'quali *gli Egitij* si seruiuano di loro, *si traeuano* con asprezza.

15 Il rè d'Egitto disse anchora alle leuatrici delle donne Ebree (il nome * dell' vna dellequali *era* Sifra, e quello dell' altra, Pua.)

16 Quando voi ricoglierete i parti delle *donne* Ebree, e *le* vedrete in su la sedia, se il parto *è* vn figliuol *maschio*, vccidetelo: ma se *è* vna figliuola *femmina*, * lasciatela viuere.

17 Ma quelle leuatrici *temeuano Iddio, e non fecero secondo che il rè d'Egitto haueua loro comandato, anzi lasciarono viuere i fanciulli.

18 Là onde il rè d'Egitto le chiamò, e disse loro, Perche hauete voi fatto questo, *cioè*, lasciato viuere i fanciulli?

19 E quelle leuatrici risposero a Farao, Percioche le donne Ebree non *sono* come le *Egittie: conciò sia cosa che sieno * vigorose: auanti che la leuatrice sia venuta a loro, hanno partorito.

20 Et Iddio fece del bene a quelle leuatrici: & il popolo crebbe, e *gl' Israeliti* diuennero grandemente possenti.

21 Così, perche quelle leuatrici temettero Iddio, auuenne ch'egli * edificò loro delle case.

22 All'hora Farao comandò a tutto'l suo popolo, dicendo, Gittate nel fiume ogni figliuol *maschio* che * nascerà, e lasciate viuere tutte le figliuole *femmine*.

CAP. II.

Moise nasce, & è gittato nel fiume, 5 ma n'è tratto dalla figliuola di Farao, & alleuato come suo: 11 poi diuenuto grande, vccide vn' Egittio; ilche risaputosi, egli se ne fugge in Madian, 21 oue sposa Sippora: 23 morto Farao, il Signore riguarda all' afflittione del suo popolo.

HOr' vn *huomo della famiglia di Leui, andò, e prese a moglie vna figliuola di Leui.

2 E quella donna concepette, e partorì vn figliuolo; e *vedendolo bello, lo nascose *per lo spatio di* tre mesi.

3 Poi non potendo più tenerlo nascoso, ella prese vna cesta *fatta* di giûchi, e la'mpiastrò di bitume, e di pece: e postoui dêtro il fanciullo, la mise fra' giunchi, in su la riua del fiume.

4 E la * sorella di esso *fanciullo* se ne staua da lungi, per sapere cio che auuerrebbe di lui.

5 Hor la figliuola di Farao se ne venne per * bagnarsi nel fiume; e le sue donzelle si spatiauano lungo'l fiume: & ella, veduta quella cesta per mezo'l giuncheto, mandò vna sua seruente, che la prese.

6 Et apertal*a*, vide quel bambino: & ecco, il fanciullo piangeua: & ella n'hebbe cöpassione, e disse, Quest*o fanciullo è* de' figliuoli degli Ebrei.

7 E la sorella di esso disse alla figliuola di Farao, Andrò io a chiamarti vna balia d'infra le *donne* Ebree, che t'allatti questo fanciullo?

8 E la figliuola di Farao le disse, Va: E quella fanciulla andò, e chiamò la madre del fanciullo:

9 Allaquale la figliuola di Farao disse, Portane questo fanciullo, & allattamelo, & io *ti* darò il tuo salario: E quella donna prese il fanciullo, e l'allattò.

10 E quâdo il fanciullo fu diuenuto grâde, el

---

5. c. quâdo Iacob ci venne.

6. c. gli huomini di quella età.

7. Fat. 7.17.

8. c. essêdo nato dopo la morte di esso: o, che haueua dimenticato i suoi meriti.

11. acciochè oppresso, e trauagliato, non hauesse agio, ne podere d'attêdere a nouità, e turbamenti.
* c. di vittuaglia, o d'arme, e di munitioni di guerra

12. la parola Ebrea significa crescere in maniera che huô non possa capere ne' suoi termini, onde si trabocchi fuori con empito.

15. poteuano esser più, ma queste erano le principali.

16. Eb. viua.

17. o, temettero.

19. c. morbide, e tenere.
* Eb. viuaci.

21. modo di parlare della Scrittura, che significa, accrescere, e prosperare vna famiglia: questo si può intendere delle leuatrici, o degl' Israeliti, che crebbero per la pietà di quelle.

22. c. agli Ebrei.

v. 1. chiamato Amram Esod. 6.20. Num. 26. 59. 1. Cron. 23. 13. e'l nome della moglie fu Iochebed, che era figliuola di Leui, zia d'Amram: il matrimonio in tal grado fu poi vietato, Leuit. 18.12.

2. Fat. 7.20. Eb. 11.23.

4. c. Maria.

5. o, lauarsi.

de, ella lo menò alla figliuola di Farao, allaquale egli fu in luogo di figliuolo, & ella gli pose nome * Moise: percioche, disse ella, io l'ho tratto fuori dell' acque.

11 Hor' in quel tempo, essendo Moise *diuenuto grande, auuenne ch'egli * vscì fuori a i suoi fratelli, e vide le loro grauezze: vide anchora vn Egittio che percoteua vn huomo Ebreo de' suoi fratelli.

12 Et hauendo riguardato qua e là, e veduto che non v'era niuno, * percosse quell' Egittio, e lo nascose nel sabbione.

13 Egli vscì anchora fuori il giorno seguente, & ecco, * due huomini Ebrei contendeuano insieme: & egli disse a colui che haueua il torto, Perche percuoti il tuo prossimo?

14 E colui gli rispose, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi? pensi tu d'uccidermi come vccidesti quell' Egittio? All'hora Moise temette, e disse, Per certo la cosa si è saputa.

15 E Farao vdita questa cosa, cercò Moise per vcciderlo: ma Moise se ne fuggì dal cospetto di Farao, e si fermò nel paese di Madian, oue si pose a sedere presso a vn pozzo.

16 Hor' il * gouernatore di Madian haueua sette figliuole; lequali vennero, & attinsero dell' acqua, & empierono gli abbeueratoi, per abbeuerare le greggie di loro padre.

17 Et i pastori sopragiunsero, e discacciarono quelle greggie: ma Moise leuatosi su, soccorse quelle fanciulle, & abbeuerò le loro greggie.

18 E quando elle furono ritornate a *Reüel loro padre, egli disse loro, Perche siete voi hoggi così presto ritornate?

19 Et elle risposero, Vn huomo Egittio ci ha riscosse dalle mani de' pastori, & anche ci ha attinto dell' acqua abbondantemente, & ha abbeuerate le greggie.

20 Et egli disse alle sue figliuole, Et oue è egli? perche hauete lasciato là quell' huomo? chiamatelo, che * prenda cibo.

21 E Moise acconsentì di dimorare con quell' huomo; ilquale diede a Moise Sippora sua figliuola per moglie.

22 Et ella * partorì vn figliuolo, alquale Moise pose nome *Ghersom: percioche disse, Io sono stato forestiere in paese strano.

23 Hor' auuenne che in quel mezo tempo, * che fu lungo, il rè d'Egitto morì: & i figliuoli d'Israel sospirarono per quella seruitù, e gridarono: e le loro grida, che gittarono per quella seruitù, *salirono a Dio.

24 Et Iddio intese i loro stridi, e si ricordò del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob.

25 Et Iddio riguardò a i figliuoli d'Israel, e se ne * prese cura.

10. c. tratto fuori.

11. c. hauendo già quarant' anni. Fat. 7. 23. * Ebr. 11. 24. cioè, sospinto da Dio che lo destinaua a esser liberatore del suo popolo: vedi Fat. 7. 23.

12. c. vccise, secondo la sua segreta vocatione.

13. Fat. 7. 26.

16. alcuni, il Sacerdote: costui era nominato Ietro, Esod. 3. 1. e Hobab, Num. 10. 29

18. Costui Numer. 10. 29. è chiamato padre di Hobab: onde s'intende che padre qui vuol dire auolo: ouero che Hobab si chiamasse anchora Reüel, del nome di suo padre.

20. Eb. mangi del pane.

22. vedi Esod. 18, 2, 3. * c. forestiere scacciato.

23. c. quarant' anni: vedi Fat. 7, 30. & Esod. 7. 7. * modi di parlare humani.

CAP. III.

Iddio apparisce a Moise, 7 e gli dichiara come ha ordinato di liberare il suo popolo della seruitù d'Egitto, per opera sua, onde lo manda al popolo, & a Farao, 14 ammaestrandolo come dee procedere, 19 e predicendogli l'auuenimento.

Hor Moise pasturaua la greggia di Ietro, gouernatore di Madian, suo suocero: e guidando la greggia dietro al diserto, peruenne alla * montagna di Dio, cioè, a Horeb.

2 E * l'Angelo del Signore * gli apparue in vna fiamma di fuoco, di mezo vn pruno: & egli riguardò, & ecco, il pruno *ardeua in fuoco, e pure il pruno non si consumaua.

3 E Moise disse, Hor' io me n'andrò là, e vedrò questa gran visione, per qual cagione il pruno non si bruci.

4 Et il Signore Iddio, vedendo ch'egli se n'era andato là, per vedere quella visione, lo chiamò di mezo'l pruno, e gli disse, Moise, Moise: & egli rispose, Eccomi.

5 Et Iddio gli disse, non appressarti in qua: *trátti le tue scarpe da i piedi: percioche il luogo sopra ilquale tu stai, è terra * santa.

6 Poi gli disse, Io sono* l'Iddio di tuo padre, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob: E Moise si nascose la faccia: percioche egli temeua di riguardare verso Iddio.

7 Et il Signore disse, Io certo ho veduta l'afflittione del mio popolo, che è in Egitto, & ho vdite le sue grida, che gitta per cagione de' suoi esattori: percioche io mi ho *preso cura de' suoi dolori.

8 E sono * disceso per riscuoterlo dalle mani degli Egittij, e per farlo salire da quel paese in vn paese buono & ampio, in vn paese*stillante latte e mele, *nel luogo de' Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, de Ferezei, degli Hiuuei, e de Iebusei.

9 Hora dunque, ecco le grida de' figliuoli d'Israel sono peruenute a me, & anche ho veduta l'oppressione, con laquale gli Egittij gli oppressano.

10 Per cio vieni hora, & io ti manderò a Farao; e tu *trarrai fuor d'Egitto il mio popolo, cioè, i figliuoli d'Israel.

11 E Moise disse a Dio, Chi sono io, che io vada a Farao, e tragga fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel?

12 Et Iddio gli disse, Va pure: percioche io sarò teco: e *questo ti sarà per segno ch'io t'ho mandato: Quando tu haurai tratto fuor d'Egitto il popolo, voi * seruirete a Dio presso a questo monte.

13 E Moise disse a Dio, Ecco, quando io sarò venuto a i figliuoli d'Israel, & haurò

E 2 loro

25. o, prese conoscenza, e certezza, a guisa di giudice, de' loro tormenti.

1. così fu chiamata per questa visione, e perche la legge vi fu publicata, Esod. 19. vna parte di questo monte, era il monte Sinai.

2. c. il Figliuol di Dio, v. 4. * Fat. 7, 30. *così volle Iddio dimostrare come pruoua i suoi col fuoco dell' afflittioni, per modo però che non gli riduce al niente.

5. c. per riuerenza di Dio presente: vedi Ios. 5, 15. * non per natura, ne per alcuna qualità interna, ma perche Iddio vi si mostraua presente.

6. Mat. 22, 32. Fat. 7, 32.

7. o, ho conosciuti i suoi &c. vedi Esod. 2. 25.

8. modo di parlar humano, come Gen. 11, 7. e 18, 21. * c. fertilissimo d'ogni delitia. * c. doue essi habitano, vedi Gen. 15, 18.

10. Eb. e trai.

12. c. questa visione: ouero, ciò che auuerrà dopo che sarete vsciti d'Egitto, ti confermerà nella tua vocatione. * c. sacrificherete, v. 18.

loro detto, L'Iddio de' vostri padri m'ha mandato a voi: se essi mi diranno, Qual' è il suo nome? che dirò io loro?

14 Et Iddio disse a Moise, * Io sono colui che sono: poi *gli* disse, Così dirai a i figliuoli d'Israel, *Colui che si chiama* IO SONO, m'ha mandato a voi.

15 Iddio disse anchora a Moise, Così dirai a i figliuoli d'Israel, Il Signore Iddio de' padri vostri, l'Iddio di Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob m'ha mandato a voi: * questo è il mio nome in eterno, e questo è la mia * ricordanza per ogni età.

16 Va, & aduna gli * antiani d'Israel, e di loro, Il Signore Iddio de' vostri padri, l'Iddio d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob, m'è apparito, dicendo, Io vi ho certamente visitati, & *ho veduto* cio che vi si fa in Egitto.

17 Et ho detto, Io vi farò salir fuori dell' afflittione d'Egitto nel paese de' Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, de' Ferezei, degli Hiuuei, e de' Iebusei; in vn paese stillante latte e mele.

18 Et essi vbbidiranno alla tua voce: e tu, insieme con gli antiani d'Israel, te n'andrai al rè d'Egitto, e voi gli direte, Il Signore Iddio degli Ebrei ci ha * incotrati: deh, *lascia* dunque hora che andiamo * tre giornate di camino nel diserto, accioche sacrifichiamo al Signore Iddio nostro.

19 Hor' io sò che'l rè d'Egitto non vi concederà d'andare, * senon *sforzato* con potente mano.

20 Per cio io stenderò la mia mano, e percoterò l'Egitto con tutte le mie marauigliose opere ch'io farò in mezo di esso: e poi appresso egli vi lascerà andare:

21 Et all'hora renderò gratioso questo popolo agli Egittij: là onde auuerrà, che quando voi ve n'andrete, non ve n'andrete voti.

22 * Anzi ciascuna donna chiederà alla sua vicina, & a * colei che le alberga in casa, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti, *lequali cose* voi metterete addosso a i vostri figliuoli, & alle vostre figliuole: e *così* * spoglierete gli Egittij.

14. Iddio si prẽde qui vn nuouo nome non v'sato dauanti, Esod. 6, 3. per discernersi nõ solo da' falsi dij, ma da tutte le creature, per maggiormente confermare Moise, e'l popolo: hor questo nome significa l'essentia di Dio, eterna, sossistente per se stessa, immutabile: quindi è il nome IEHOVA, che traduciamo Signore, per difetto d'altro nome, seguẽdo l'esempio degli scrittori del nuouo Testamento.

15. c. IO SONO.
* c. il nome che ridurrà a memoria chi io sono.

16. Eb. i vecchi, c. i principali, così nel gouerno politico, come Ecclesiastico.

18 c. ci ha parlato, ci è apparito, non pensandoci noi, & ha comandato che ti dicessimo questo.
* Esod. 5, 3.

19. o, non pure per potẽte mano, c. non pure adoperandoci io la mia potente mano.

22. Esod. 11, 2. e 12, 35.
* o, all'albergatrice di casa sua, c. nella cui casa habita.
* questo è vn comandamento di Dio: onde segue, che non v'è stato peccato a farlo: vedi la promessa di cio Gen. 15, 14.

v. 1. c. gl'Israeliti.

CAP. IIII.

Moise recusa il carico impostogli, per molte cagioni e maniere: ma da Dio rassicurato con miracoli e con promesse, 18 l'accetta; & andando in Egitto, 24 Iddio lo gastiga perche non haueua circunciso il suo figliuolo, onde la moglie sua lo circuncide: 27 Aaron va incontro a Moise, 29 & amendue dichiarono al popolo la loro commessione, ilquale l'accetta.

E Moise rispose, e disse, Ma ecco, * essi non mi crederanno, e non vbbidiranno alla mia voce: percioche diranno, Il Signore non t'è apparito.

2 Et il Signore gli disse, Che cosa è questa che tu *hai* in mano? Et egli rispose, Vna bacchetta.

3 Et il Signore *gli* disse, Gittala in terra: Et ei la gittò in terra: & ella diuenne serpente: e Moise fuggì d'innanzi a quello.

4 Ma il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano, e prendilo per la coda: e come egli hebbe stesa la mano, e l'hebbe preso, egli diuenne bacchetta nella sua mano.

5 *Così farai, disse Iddio*, accioche credano che il Signore Iddio de' loro padri, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob, t'è apparito.

6 Il Signore gli disse anchora, Mettiti hora la mano in seno: Et egli si mise la mano in seno: poi trattala fuori, ecco, la sua mano *era bianca di* lebbra come neue.

7 Poi *gli* disse, Remettiti la mano in seno: & ei si rimise la mano in seno: poi trattalasi fuor del seno, ecco, era tornata come *l'altra* sua carne.

8 E se pure auuiene, *disse il Signore*, che essi non ti credano, e non vbbidiscano * alla *tua* voce *facendo tu* il primo segno, vbbidiranno alla *tua* voce, *facendo tu* l'altro.

9 E se pure auuienne che ne anchora a questi due segni credano, e non vbbidiscano alla tua voce, all'hora prendi dell' acque del fiume, e spandile in su l'asciutto: e l'acque che tu haurai prese dal fiume, diuenteranno sangue in su l'asciutto.

10 E Moise disse al Signore, Ahi, Signore: io non *sono mai* per addietro *stato* * huomo ben parlante, non pure da che tu * parlasti al tuo seruidore: conciò sia cosa ch'io *sia* tardo di bocca e di lingua.

11 Et il Signore gli disse, * Chi ha posto la bocca all' huomo? ouero, chi fa il mutolo, & il sordo, e colui che ha gli occhi, e gli orecchi aperti, & il cieco? non *sono desso* io, *che sono* il Signore?

12 Hora dunque va, & io sarò con la tua bocca, e t'insegnerò cio che haurai a dire.

13 E Moise disse, Ahi, Signore: deh, * manda *a far questo* per colui *ilquale* tu hai a mandare.

14 All'hora il Signore s'accese in ira contro a Moise: e *gli* disse, Non sò io che Aaron tuo fratello, Leuita, * è *huomo* ben parlante? & anche, ecco egli se n'esce fuori ad incontrarti, e vedendoti, si rallegrerà nel suo cuore.

15 Parlagli adunque, e * mettigli in bocca queste parole, & io sarò con la tua bocca, e con la sua, e v'insegnerò *cio* che haurete a fare.

16 Et egli parlerà per te al popolo: e così egli ti sarà in luogo di bocca, e tu gli sarai in luogo * di Dio.

17 Hor prendi questa bacchetta in mano, accioc-

8. Eb. alla voce del primo segno.

10. Eb. huomo di parole.
* questo si puo intendere di quella sua prima vocatione segreta, Esod. 2, 11, 12. dopo la quale quel difetto naturale della lingua non s'era corretto in lui.

11. vedi Sal. 94, 9.

13. c. Signore, io, conoscẽdo la mia debolezza, & insufficienza, non posso recarmi a credere che tu mi vogli adoperare in quest' opera, per cio, manda pure colui che veramẽte hai determinato di mandare.

14. o, ch'egli saprà ben parlare?

15. c. dichiaragli puntalmente quello ch'io ti dico.

16. c. tu gli ordinerai da parte mia quello ch'egli haura a dire, & egli t'ubbidirà come a me stesso.

accioche con essa tu facci quei segni.

18 Moise adunque se n'andò, e ritornato a Ieter suo suocero, gli disse, Deh, *lascia* ch'io me ne vada, e me ne ritorni a i miei fratelli, che *sono* in Egitto, e veda se sono anchora viui. E Ietro gli disse, Vattene in pace.

19 Il Signore disse anchora a Moise nel *paese di* Madian, Va, ritornatene in Egitto: percioche tutti coloro che cercauano *di torri* la vita, sono morti.

20 Moise adunque prese la sua moglie, & i suoi * figliuoli: e postigli sopra vn asino, se ne ritornaua in Egitto: Moise prese anchora la * bacchetta di Dio nella sua mano.

21 Hor il Signore haueua detto a Moise, Poi che tu te ne vai per ritornare in Egitto, vedi, fa dauanti a Farao tutti i miracoli ch'io ti ho * posti in mano: ma io * gl'indurerò il cuore, tal che egli non lascerà andare il popolo.

22 E tu * dirai a Farao, Così dice il Signore, Israel *è* mio * figliuolo, il mio * primogenito.

23 Hor' io ti ho detto, Lascia andare il mio figliuolo, accioche mi serua: e tu hai recusato di lasciarlo andare: ecco, io vccido il tuo figliuolo, il tuo primogenito.

24 *Hor' essendo Moise* per camino, nell' albergo, il Signore l'incontrò, e * cercaua di farlo morire.

25 All'hora Sippora prese vn *coltello* tagliente, e tagliò il preputio del suo figliuolo, e lo gittò a i piedi di Moise; e disse, Certo tu mi sei vno * sposo di sangue.

26 Et *il Signore* lo lasciò: All'hora ella disse, *Sposo* di sangue: per la circuncisione.

27 Et il Signore disse ad Aaron, Va incontro a Moise verso'l diserto. Et egli andò, e lo scontrò al * monte di Dio, e lo baciò.

28 E Moise dichiarò ad Aaron tutte le parole del Signore, * *per* lequali lo mandaua, e tutti i segni che gli haueua comandato *di fare*.

29 Moise adunque, & Aaron, andarono, & adunarono tutti gli antiani de' figliuoli d'Israel.

30 Et Aaron annuntiò *loro* tutte le parole che'l Signore haueua dette a Moise, e fece quei segni nel cospetto del popolo.

31 Et il popolo credette, & intese che'l Signore visitaua i figliuoli d'Israel, e che riguardaua alla loro afflittione: là onde, inchinatosi, * adorò.

CAP. V.

Moise & Aaron dichiarono a Farao la loro commessione, ma sono da lui ributtati con aspre parole, 6 & il popolo è vie più aggrauato: 19 onde i commessarij del popolo si dolgono di Moise a lui stesso, 22 & egli ricorre a Dio.

POi Moise & Aaron vennero a Farao, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Lascia andare il mio popolo, accioche mi celebri vna festa nel diserto.

2 Ma Farao disse, Chi *è* il Signore, che io vbbidisca alla sua voce, per lasciare andare gl'Israeliti? io non conosco il Signore, & anche non lascerò andare gl'Israeliti.

3 Et essi dissero, L'Iddio degli Ebrei ci ha scontrati: deh, *lascia* che noi andiamo tre giornate di camino nel diserto, e che sacrifichiamo al Signore Iddio nostro: che tal'hora egli * non s'auuenti a noi con pestilenza, o con la spada.

4 Et il rè d'Egitto disse loro, O Moise & Aaron, perche stogliete voi il popolo dalle sue opere? andate a i vostri incarichi.

5 Farao disse anchora, Ecco hora * il popolo del paese * *è* molto: e voi lo fate restare da i suoi incarichi.

6 E quello istesso giorno Farao comandò agli * esattori *costituiti* sopra'l popolo, & a i commessarij di esso, e disse,

7 Non continuate più di dare paglia a questo popolo, per fare i mattoni, come *hauete fatto* per addietro: vadano essi *medesimi*, e raccolgansi della paglia.

8 E pure imponete loro la *medesima* somma di mattoni che faceuano per addietro: non diminuitene *nulla*: percioche essi *sono* * otiosi, e però gridano, dicendo, Andiamo, sacrifichiamo all' Iddio nostro.

9 Sia * l'opera aggrauata sopra questi huomini: e lauorino intorno ad essa, e non attendano a * parole di menzogna.

10 Gli esattori adunque, & i commessarij del popolo vscirono fuori, e dissero al popolo, Così ha detto Farao, Io non vi darò più paglia alcuna.

11 Andate voi *medesimi*, e raccoglieteui della paglia douunque ne trouerete: benche nulla sarà diminuito della vostra opera.

12 All'hora il popolo si sparse per tutto'l paese d'Egitto, per raccogliere della stoppia in *luogo di* paglia.

13 E gli esattori sollecitauano, dicendo, Fornite le vostre opere, *facendone* ogni giorno quanto è ordinato, sicome quando haueuate della paglia.

14 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel, che gli esattori di Farao haueuano costituiti sopra loro, furono battuti, e fu *loro* detto, Perche non hauete voi fornito hieri & hoggi la somma de' mattoni che v'è ordinata di fare, sicome per addietro?

15 Et i commessarij de' figliuoli d'Israel se ne vennero, e gridarono a Farao, dicendo, Perche fai così a i tuoi seruidori?

16 Ei non si dà paglia alcuna a i tuoi seruidori, e pur ci dicono, Fate de' matto-ni: &

ho. Gherson, & Eliezer: Esod. 18, 3.
* c. la bacchetta, con laquale Iddio haueua ordinato che facesse quei segni: vedi Esod. 17, 9. e così è chiamata, per dimostrar che quei miracoli non procedeuano ne da Moise, ne dalla bacchetta, ma da Dio.
21. c. ordinati, e per liquali eseguite, c'ho da to podere.
* c. non piegandolo cò la virtù del mio Spirito, l'abbandonerò alla sua malitia, laquale da Satana sarà vie piu istigata, & indotta a resistermi.
22. c. all' vltimo, dopo l'altre proue.
c. per adottione, e per lo patto fatto con Abraham.
* c. alquale conuiene non d'esser seruo, ma Signore degli altri, hauédo da me molte prerogatiue sopra tutti gli altri popoli.
24. c. lo condusse in alcun graue pericolo, e forse vn' Angelo gli si fece incontro per vcciderlo, dichiarandogli che ciò era per nó hauer circunci so il figliuolo.
25. parole di dispetto; c. la tua religione ti fa crudele inuerso'l tuo proprio figliuolo.
27. c. Horeb. Esod. 3, 1.
28. o, ilquale lo mandaua.
31. c. il Signore

3. c. non ci mandi qualche graue punitione.
5. così chiamano gli Ebrei il popolaccio, intendo degli Ebrei.
c. io ho ordinato che sia così angariato, accioche non moltiplichi tanto, e voi lo fate star a bada, con le vostre nouità, benche sia gia in grandissimo numero.
6. par che gli esattori fossero Egittij, & i commessarij Israeliti: v. 14.
8. o, infingardi, e rimessi al lauoro.
9. o, la seruitù. c. alle parole di Moise, lequali come io le stimo false, così non possono seruire ch'a trattenergli di vane speranze.

ni: & hora i tuoi seruidori *sono* battuti, & il tuo * popolo * è incolpato.

17 Et egli disse, Voi *siete* otiosi, *voi siete* otiosi: *e* per cio dite, Andiamo, sacrifichiamo al Signore.

18 Hora dunque andate, lauorate: ei non vi sarà data paglia, e pure renderete la somma de' mattoni.

19 Hor' i commessarij de figliuoli d'Israel, * vedendogli a mal *partito*, essendo loro detto, Non diminuite null*a della somma* de' mattoni che v'è ordinata di fare ciascun giorno:

20 Quando vscirono d'appresso a Farao, scontrarono Moise & Aaron, che si presentarono incontro a loro;

21 A iquali dissero, Il Signore riguardi a voi, e faccia*ne* giudicio: conciò sia cosa che voi habbiate * renduto puzzolente l'odor nostro appo Farao, & appo i suoi seruidori, dando loro in mano *la spada per vcciderci.

22 All'hora Moise * ritornò al Signore, e disse, Signore, perche hai fatto *questo* male a questo popolo? perche m'hai hora mandato?

23 Conciò sia cosa che da che io sono venuto a Farao per parlargli in nome tuo, egli habbia trattato male questo popolo: e tu non hai punto liberato il tuo popolo.

5. c. noi Israeliti. Eb. è peccato: c. cio gli è imputato in grauissimo peccato, & è punito come malfattore.
19. c. i figliuoli d'Israel loro fratelli: quindi appare che i cōmessarij erano Israeliti.
21. c. ci habbia renduti odiosi, &c. c. l'occasione da angariarci, & oppressarci fin' alla morte.
22. o, si riuolse al Signore.

CAP. VI.

Iddio manda dinuouo Moise agl' Israeliti con più espresse promesse, 9 ma essi non attendono alle sue parole: 10 poi dà nuoua commissione a Moise, benche renitente, & ad Aaron di parlar' a Farao: 14 il legnaggio di Moise, d'Aaron e d'altri Leuiti è descritto.

ET il Signore disse a Moise, Hora vedrai *quello* che io farò a Farao: percioche *sforzato* con potente mano gli lascerà andare: anzi *sforzato* con potente mano gli *scaccerà dal suo paese.

2 Oltr'a cio Iddio parlò a Moise, e gli disse, * Io *sono* il Signore.

3 Io apparui bene ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob sotto'l nome di Dio * Onnipotente: ma non fui conosciuto da loro sotto'l mio nome di COLVI CHE E'.

4 E come io fermai il mio patto con loro, che io darei loro il paese di Canaan, *cioè*, il paese de' loro pellegrinaggi, nelquale peregrinauano:

5 Cosi anchora ho vditi gli stridi de' figliuoli d'Israel, iquali gli Egittij tengono in seruitù: e mi sono ricordato del mio patto.

6 Per cio, di a i figliuoli d'Israel, Io *sono* il Signore: e vi trarrò disotto alle grauezze degli Egittij, e vi libererò dalla seruitù loro, e vi riscoterò con * braccio steso, e con grandi giudicij.

7 E vi prenderò per mio popolo, & io sarò vostro Iddio: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro, che vi traggo disotto alle grauezze degli Egittij.

8 Et io vi condurrò nel paese, delquale io ho * alzata la mano ch'io lo darei ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob; e ve'l darò *per* possessione hereditaria: Io *sono* il Signore.

9 E Moise parlò in quella maniera a i figliuoli d'Israel: ma essi non *attesero a Moise, per l'angoscia dello spirito *loro*, e per la dura seruitù.

10 Et il Signore parlò a Moise, dicendo.

11 Va, parla a Farao rè d'Egitto, che lasci andarne i figliuoli d'Israel dal suo paese.

12 E Moise parlò nel cospetto di Dio, dicendo, Ecco, i figliuoli d'Israel non hanno atteso a me, e come attenderebbe Farao a me, *essendo* io * incirconciso di labbia?

13 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, e gli mandò con commessioni a i figliuoli d'Israel, & a Farao rè d'Egitto, per trar fuori del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel.

14 Questi *sono* *i capi delle famiglie paterne di essi: I figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel, *furono* Henoc, Pallu, Hesron, e Carmi: queste *sono* le famiglie de' Rubeniti.

15 Et i figliuoli di Simeon, *furono* Iemuel, Iamin, Ohad, Iachin, Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea: queste *sono* le famiglie de' Simeoniti.

16 E questi *sono* i nomi de figliuoli di Leui, * de' quali ciascuno hebbe la sua generatione, *cioè*, Gherson, Chehat, e Merari: Hor gli anni della vita di Leui, *furono* cento e trentasette.

17 I figliuoli di Gherson, *furono* Libni e Simei, de' quali ciascuno hebbe la sua famiglia.

18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel. Hor gli anni della vita di Chehat, *furono* cento e trentatre.

19 Et i figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Musi: Queste *sono* le famiglie de' Leuiti, secondo le loro generationi.

20 Hor Amram prese * Iochebed sua zia per moglie, & essa gli partorì Aaron, e Moise. E gli anni della vita d'Amram, *furono* cento e trentasette.

21 Et i figliuoli d'Ishar, *furono* Core, Nefeg, e Zicri.

22 Et i figliuoli d'Vzziel, *furono* Misael, Elsafan, e Sitri.

23 Et Aaron si prese per moglie Eliseba, figliuola d'Amminadab, sorella di Nahasson: & *essa* gli partorì Nadab, Abihu, Eleazar, & Itamar.

24 Et i figliuoli di Core, *furono* Assir, Elcana, & Abiasaf. Queste *sono* le famiglie de' Coriti.

25 Et Eleazar figliuolo d'Aaron, si prese per

1. v. 1. vedi Esod. 12,33.
2. come se dicesse, Ricordati del mio nome ch'io t'ho manifestato: Esod. 3,14.
3. apparue anchora sotto altri nomi, ma questi due sono incomunicabili ad altri che al vero Dio: onde auāti Moise il nome d'Onnipotente discerneua l'Iddio vero da ogni altro, come il nome di COLVI CHE E', lo discerse poi: hor per anticipatione è stato cosi chiamato Iddio fin qui, nel la Scrittura, per mostrare che era vno stesso Iddio, che era stato conosciuto, e seruito innanzi.
6. c. adoperādo ci la mia grande potenza, e la mia giustitia.
8. c. giurato.
9. c. nō gli porsero orecchi: non ne fecero conto.
12. c. hauendo la fauella impedita, e balbettādo: Esod. 4,10. modo di parlare.
14. c. da' quali quelle famiglie trassero la loro origine: lequali sono dette famiglie paterne, o de' padri, per distinguere quelle grandi famiglie, o nationi, dalle famiglie particolari.
16. Ebr. con le loro generationi.
20. Esod. 2, 1.

per moglie *vna* delle figliuole di Putiel, laquale gli partorì Finees. Questi *sono* i *capi de' padri de' Leuiti per le loro famiglie.

26 Questo *è* quel Aaron, e quel Moise, a i quali il Signore disse, Menate fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, * per le loro schiere.

27 Essi, *cioè*, Moise & Aaron, *furono quelli* che parlarono a Farao, rè d'Egitto, per menar fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel.

28 Hor' al giorno che il Signore parlò a Moise, nel paese d'Egitto,

29 Il Signore gli disse, Io *sono* il Signore: dì a Farao rè d'Egitto tutto cio ch'io ti *dico.

30 E Moise disse nel cospetto del Signore, Ecco, io *sono* incirconciso di labbia: come dunque attenderebbe Farao a me?

t. c. capi di quelle famiglie principali de' padri v. 14.

25. c. in ordine militare: partiti per le loro tribu, famiglie, &c.

29. o, dirò.

CAP. VII.

Iddio manda dinuovo Moise, & Aaron, a Farao, 10 iquali fanno vn miracolo in presenza di esso, 13 ma egli resta indurato: 14 poi Iddio manda per quegli stessi la prima piaga in su l'Egitto, conuertendo tutte l'acque in sangue, 22 ma Farao vie più s'indura.

ET il Signore disse a Moise, Vedi, io t'ho costituito * *per essere in luogo di* Dio a Farao: & Aaron tuo fratello sarà tuo * profeta.

2 *Di tutte le cose ch'io ti haurò comandate: e parli Aaron tuo fratello à Farao, accioche lasci andarne dal suo paese i figliuoli d'Israel.

3 Ma io * indurerò il cuor di Farao: e moltiplicherò i miei segni, & i miei miracoli nel paese d'Egitto.

4 E pure anchora Farao non attenderà a voi: ma io metterò la mia mano in sul paese d'Egitto, e trarrò fuori del paese d'Egitto le mie schiere, *cioè*, il mio popolo, i figliuoli d'Israel, con grãdi giudicij.

5 E gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò stesa la mia mano in su l'Egitto, & haurò tratti fuori d'infra loro, i figliuoli d'Israel.

6 E *cio* fece Moise, & Aaron: essi fecero così, come il Signore haueua loro comandato.

7 Hor Moise *era* d'età d'ottanta anni, & Aaron d'ottantatre anni, quando parlarono a Farao.

8 Et il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo,

9 Quando Farao parlerà a voi, e vi dirà, Fateui vn miracolo; tu Moise dì ad Aaron, Prendi la * tua bacchetta, e gittala dauanti a Farao: *all'hora ella* diuerrà *serpente.

10 Moise adunque, & Aaron vennero a Farao, e fecero sicome il Signore haueua comandato: Et Aaron gittò la sua bacchetta dauanti a Farao, e dauanti a i suoi seruidori, & ella diuenne serpente.

11 All'hora Farao chiamò etiandio i* sa-

1. vedi Esod. 4.6.

1. c. parlerà per te, come soglio no far' i profeti in nome di Dio.

2. c. ad Aaron.

3. Esod. 4. 21.

9. questa era la bacchetta di Moise, laquale egli diede ad Aarõ che parlaua.

* o, dragone.

11. tali erano riputati i magi in Egitto.

ui, e *gl'incantatori: & essi anchora, *cioè*, i magi d'Egitto fecero * il simigliante co' loro incantesimi.

12 E ciascuno di essi gittò la sua bacchetta, & esse diuennero serpenti: ma *la bacchetta d'Aaron tranghiottì le loro bacchette.

13 Et il cuore di Farao s'indurò, e non attese a Moise, & a Aaron, secondo che'l Signore *ne* haueua parlato.

14 Et il Signore disse a Moise, Il cuor di Farao è * aggrauato: egli recusa di lasciar' andare il popolo.

15 Va questa mattina a Farao: ecco, egli se n'esce fuori verso l'acqua, e presentati incontro a lui in su la riua del fiume, e pigliati in mano la bacchetta che è stata conuertita in serpente:

16 E digli, Il Signore Iddio degli Ebrei mi haueua mandato a te, dicendo, Lascia andare il mio popolo, accioche mi serua nel diserto: & ecco fin a qui tu non hai vbbidito.

17 Così ha detto il Signore, Da questo conoscerai ch'io *sono* il Signore: ecco, * io darò vna percossa con la bacchetta ch'io ho in mano in su le acque che *sono* nel fiume, & esse saranno conuertite in sangue.

18 Et il pesce che è nel fiume, morrà, & il fiume putirà: e gli Egittij si * stancheranno per *poter* bere dell' acqua del fiume.

19 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron, Prendi la tua bacchetta, e stendi la tua mano * sopra le acque degli Egittij, sopra i loro fiumi, sopra i loro riui, sopra i loro stagni, e sopra ogni raccolta delle loro acque: & esse diuerranno sangue: & ei vi sarà sangue per tutto'l paese d'Egitto, etiandio ne' *vasi di* legno, e *di* pietra.

20 E Moise, & Aaron, fecero sicome il Signore haueua comandato: & *Aaron* alzò la bacchetta, e ne percosse le acque ch'*erano* nel fiume, nel cospetto di Farao, e nel cospetto de' suoi seruidori: e *tutte l'acque ch'*erano* nel fiume furono conuertite in sangue.

21 Et il pesce, ch'*era* nel fiume, morì, & il fiume putì, talche gli Egittij non poteuano bere dell' acque del fiume: e vi fu sangue per tutto'l paese d'Egitto.

22 Et i magi d'Egitto *fecero anch'essi il simigliante co' loro incantesimi: & il cuor di Farao s'indurò, e non attese a Moise & a Aaron, sicome il Signore *ne* haueua parlato.

23 E Farao, riuoltosi indietro, se ne venne in casa sua: e ne anche a questo pose mente.

24 E tutti gli Egittij, cauando intorno al fiume,* *cercauano* acqua da bere: conciò fosse cosa che non potessero bere dell' acque del fiume.

25 E sette giorni intieri passarono, dopo che'l Signore hebbe percosso il fiume.

* 2. Tim. 3. 8.

* per illusione diabolica, e nõ veracemente, come Aaron per la virtù di Dio.

12. c. essendo anchora serpẽte: per segno della virtù di Dio che superaua tutto lo'nganno del demonio.

14. per nõ lasciarsi muouere secondo la mia volontà.

17. Aaron diede quella percossa per ordine di Moise.

18. c. s'affaticheranno indarno per purificar l'acqua del fiume con fosse, v. 24.

19. non intende che percuota tutte l'acque d'Egitto, ma vuol dire che percotẽdo quel fiume, o riuo presente, tutte le altre acque diuerrebbono parimẽte sangue: ouero parla così, perche tutte l'acque che si beueuano in Egitto, si prendeuano dal Nilo che si cõduceua per molti cõdutti e riui.

20. Sal. 78. 44. e 105. 29.

22. forse l'acque non furono mutate in sangue in vn momẽto: onde i magi poterono far' alcuna illusione in quelle ch'erano anchora pure.

24. vedi v. 18. non pare però che ne trouassero: se nõ nella contrada di Gosen, doue le piaghe non faceuano dãno.

CAP.

CAP. VIII.

Iddio manda sopra Farao la seconda piaga, delle rane, 15 e restando egli indurato, 16 la terza, de' pidocchi: 19 e per l'ostinatione di esso, la quarta, delle bestiuole: 25 dopo laquale Farao fa vista di voler lasciar andare il popolo, ma in effetto continua nella sua durezza.

POi il Signore disse a Moise, Vattene a Farao, e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andar' il mio popolo, accioche egli mi serua.

2 E se tu recusi di lasciar*lo* andare, ecco, io percoterò con rane tutto'l tuo paese.

3 Et il fiume produrrà copiosamente rane; lequali saliranno fuori, & entreranno in casa tua, e nella cameretta doue tu giaci, & in sul tuo letto, e nelle case de' tuoi seruidori, e *nelle case del* tuo popolo, e ne' tuoi forni, e nelle tue madie.

4 Le rane, *dico*, saliranno cõtro a te, e contro al tuo popolo, e contro a tutti i tuoi seruidori.

5 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron,* Stendi la tua mano con la tua bacchetta sopra i fiumi, sopra i riui, e sopra gli stagni, e fanne salire le rane in sul paese d'Egitto.

5. vedi Esod. 7. 19.

6 Et Aaron stese la sua mano sopra le acque d'Egitto, e le rane ne salirono, e copersero il paese d'Egitto.

7 Et i magi d'Egitto fecero anch'essi il simigliante co' loro incantesimi: e fecero salire rane * in sul paese d'Egitto.

7. perche le rane mãdate da Dio non venero forse in vno stante: ouero, le fecero venire nella cõtrada di Gosen.

8 All'hora Farao chiamò Moise, & Aaron, e disse *loro*, Pregate il Signore che rimuoua da me, e dal mio popolo queste rane: & io lascerò andar' il popolo, accioche sacrifichi al Signore.

9 E Moise disse a Farao, *Gloriati pur sopra me: per quando pregherò io *il Signore* per te, e per li tuoi seruidori, e per lo tuo popolo, ch'egli stermini le rane d'appresso a te, e dalle tue case, *e che* rimanghino solo nel fiume?

9. c. benche tu ti mostri molto superbo inuerso me, pure bisogna ch'io preghi Iddio per te: vedi Giud. 7. 2. ouero habbi questa gloria di prescriuermi il tempo.

10 Et egli disse, Per domane: E *Moise* disse, *Et si farà* secondo la tua parola: accioche tu sappi che non *vi è* alcuno pari all' Iddio nostro.

11 E le rane si partiranno da te, e dalle tue case, e da i tuoi seruidori, e dal tuo popolo, e solo rimarranno nel fiume.

12 E Moise, & Aaron, vscirono d'appresso a Farao: e Moise gridò al Signore intorno al fatto delle rane, ch'egli haueua mandate contro a Farao.

13 Et il Signore fece secondo le parole di Moise: tal che le rane morirono, *e furono tolte via* dalle case, da * i cortili, e da i campi.

13. o, ville.

14 E *gli Egittij* le raccolsero per mucchi: e la terra ne puzzò.

15 Ma come Farao vide che v'era quella *respiratione, aggrauò il suo cuore, e non attese a Moise & a Aaron: sicome il Signore *ne* haueua parlato.

15. c. alleggiamento.

16 Et il Signore disse a Moise, Dì ad Aaron, Stendi la tua bacchetta, e percuoti la poluere della terra, & ella diuerrà *pidocchi in tutto'l paese d'Egitto.

16. alcuni vogliono che fossero zanzare, o altri animaletti volanti.

17 Et *essi* fecero così: percioche Aaron stese la sua mano con la sua bacchetta, e percosse la poluere della terra: & vna moltitudine di pidocchi venne in su gli huomini, & in su gli animali: tutta la poluere della terra diuenne pidocchi in tutto'l paese d'Egitto.

18 I magi s'adoperarono anch'essi simigliantemente co' loro incantesimi, per produrre pidocchi, ma non poterono. Così vi fu vna moltitudine di pidocchi in su gli huomini, & in su gli animali.

19 All'hora i magi dissero a Farao, Questo è il * dito di Dio: Ma il cuor di Farao s'indurò, e nõ attese a Moise, & a Aaron: sicome il Signore *ne* haueua parlato.

19. c. vn' effetto dell' onnipotẽza di Dio: vedi Luc. 11. 20.

20 Poi il Signore disse a Moise, Leuati questa mattina a buon hora, & presentati nel cospetto di Farao: ecco, egli se n'esce fuori verso l'acqua, e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andare il mio popolo, accioche mi serua.

21 Percioche se tu non lasci andare il mio popolo, ecco, io manderò contro a te, contro a i tuoi seruidori, contro al tuo popolo, e contro alle tue case,* vna mischia di bestiuole: talche le case degli Egittij saranno ripiene di quella mischia, & anche la terra sopra laquale essi *saranno*.

21. vna moltitudine di diuerse sorte d'animaletti nocivi alle persone, & a' frutti della terra: come mosche, vespe, zanzare, tafani, tughe, &c.

22 Ma in quel giorno io * separerò la contrada di Gosen, nellaquale il mio popolo stà, talche non vi sarà alcuna mischia di bestiuole, accioche tu conoschi ch'io *sono* il Signore in mezo della terra.

22. o, la farò esente, c. di questa piaga.

23 Et io,*mettendo separatione tra'l mio popolo & il tuo popolo, libererò il mio: domane auuerrà questo segno.

23. Ebr. metterò liberatione tra'l mio popolo, & il tuo.

24 Et il Signore fece così: percioche *venne vna grande mischia di bestiuole nella casa di Farao, e nelle case de' suoi seruidori: e la terra fu guasta da questa mischia di bestiuole, per tutto'l paese d'Egitto.

24. Sal. 78. 45.

25 All'hora Farao chiamò Moise & Aaron, e disse, Andate, sacrificate in questo paese al vostro Dio.

26 Ma Moise disse, Ei non è conueneuole di far così: conciò sia cosa che noi habbiamo a sacrificare al Signore Iddio nostro cose che gli Egittij * abbominano *di sacrificare*: ecco, se noi sacrificassimo dauanti agli occhi degli Egittij cio ch'essi abbominano *di sacrificare*, non ci lapiderebbono essi?

26. vedi Gen. 43. 32. e 46. 34.

27 *Lascia che* andiamo * tre giornate di camino nel diserto, e noi sacrificheremo al Signore Iddio nostro, sicome egli ci dirà.

27. Esod. 3. 18.

28 E Fa-

28 E Farao disse, Io vi lascerò andare, accioche sacrifichiate al Signore Iddio vostro nel diserto: solo non andate punto più lungi: *pregate per me.

18. c. che sia rimossa questa piaga.

29 E Moise rispose, Ecco, io me n'esco fuori d'appresso a te, e pregherò il Signore, che la mischia delle bestiuole si parta domane da Farao, da i suoi seruidori, e dal suo popolo: solo Farao non continui più di beffare, non lasciando andar' il popolo, per sacrificar' al Signore.

30 All'hora Moise se n'uscì fuori d'appresso a Farao, e pregò il Signore.

31 Et il Signore fece secondo la parola di Moise: e quella mischia di bestiuole si partì da Farao, da i suoi seruidori, e dal suo popolo: non ve ne restò pur' vna.

32 Ma Farao anche questa volta aggrauò il suo cuore, e non lasciò andar' il popolo.

CAP. IX.

Il Signore manda sopra Farao ostinato, la quinta piaga, della mortalità del bestiame, 8 poi la sesta, degli vlceri, 13 poi la settima, della gragnuiola, che vccide tutti gli huomini, e gli animali ch'erano per li campi: 27 Farao fa vista di humiliarsi, 34 ma passato il pericolo, resta indurato come prima.

ET il Signore disse a Moise, Va a Farao, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andar' il mio popolo, accioche mi serua.

2 Percioche se tu recusi di lasciar*lo* andare, e se tu lo ritieni anchora;

3 Ecco, la mano del Signore, *cioè*, vna grauissima mortalità, sarà sopra'l tuo bestiame ch'è per li campi, sopra i caualli, sopra gli asini, sopra i camelli, sopra i buoi, e sopra le pecore.

4 Et il Signore metterà differenza fra'l bestiame degl'Israeliti, & il bestiame degli Egittij: e nulla di tutto *quello che appartiene* a' figliuoli d'Israel, morrà.

5 Et il Signore pose vn termine, dicendo, Domane il Signore farà questa cosa nel paese.

6 Il giorno seguente adunque il Signore fece quello: & *ogni bestiame degli Egittij morì: ma del bestiame de' figliuoli d'Israel non ne morì alcuna *bestia*.

6. c. la mortalità s'apprese a tutte sorti di bestie, non però tutte morirono: v. 9. e 19.

7 E Farao mandò *a vedere*: & ecco del bestiame degl' Israeliti non v'era morta pur' vna *bestia*. Ma il cuor di Farao s'aggrauò, e non lasciò andar' il popolo.

8 Et il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Prendeteui delle *menate di *fauille di fornace, e spargale Moise verso'l cielo, dauanti agli occhi di Farao.

8. c. le mani piene.
* la parola Ebrea significa quelle fauilluzze, e cenere minuta che il fuoco, o'l mantice caccia fuori.

9 E *quelle fauille* diuerranno poluere, *che si spargerà* sopra tutto'l paese d'Egitto; *onde sopra gli huomini, e sopra gli animali nasceranno vlceri, da' quali germoglieranno bolle in tutto'l paese d'Egitto.

9 Eb. e quella (poluere) diuerrà vlceri.

10 Essi adunque presero delle fauille di fornace, e presentatisi dauanti a Farao, Moise sparse quelle verso'l cielo: e da esse nacquero negli huomini, e negli animali, vlceri, *da' quali germogliauano* bolle.

11 Et i magi nõ poterono fermarsi dauanti a Moise, per cagione di quegli vlceri: percioche quegli vlceri erano sopra i magi come sopra tutti gli Egittij.

12 Et il Signore indurò il cuor di Farao: tal ch'egli nõ attese a Moise & a Aaron: sicome il Signore *ne* haueua parlato.

13 Poi il Signore disse a Moise, Leuati su questa mattina a buon' hora, e presentati dauanti a Farao, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andar' il mio popolo, accioche mi serua.

14 Percioche questa volta io manderò tutte le mie piaghe *nel tuo cuore, e sopra i tuoi seruidori, e sopra'l tuo popolo: accioche tu conoschi che non *v'è* alcuno pari a me in tutta la terra.

14 maniera di parlare: c. ti trafiggerò insin nel viuo.

15 Conciò sia cosa che hora potrei hauere stesa la mano, e percosso te, & il tuo popolo, con la mortalità, onde tu saresti stato sterminato d'in su la terra.

16 Ma pure per cio *t'ho costituito, accioche *tu mostri la mia potenza, & il mio nome sia narrato per tutta la terra.

16. Rom. 9. 17. S. Paolo iui spuone questo parlare per t'ho fatto sorgere: ilche si può riferire così alla creatione di Farao, come al suo inalzamẽto nel regno; a che si può aggiungere che Iddio fin' all'hora l'haueua conseruato in vita.
* c. in te, e per te si vegga.

17 Anchora t'innalzi contr'al mio popolo, per non lasciarlo andare?

18 Ecco, domane, intorno a quest' hora, io farò piouere, *con* grauissima gragniuola, la cui simile non fu mai in Egitto, dal tempo che fu *fondato, fin' ad hora.

18. c. da che fu creato, o da che fu fatto reame.

19 Hora dunque manda a far' accogliere tutto'l tuo bestiame, e tutto quello che *t'appartiene*, che è per li campi: la gragniuola caderà sopra tutti gli huomini, e sopra gli animali che si trouerranno per li campi, e non saranno accolti in casa, onde essi morranno.

20 De' seruidori di Farao, chi temette la parola del Signore, fece rifuggire i suoi seruidori, & il suo bestiame nelle case.

21 Ma chi nõ *pose mente alla parola del Signore, lasciò i suoi seruidori, & il suo bestiame, per li campi.

21. c. non ne fece conto.

22 Il Signore adunque disse a Moise, Stẽdi la tua mano verso'l cielo, e caderà gragniuola in tutto'l paese d'Egitto, sopra gli huomini, e sopra gli animali, e sopra tutta l'herba de' campi nel paese d'Egitto.

23 E Moise stese la sua bacchetta verso'l cielo: & il Signore *fece tuonare, e *cader* gragniuola, & il *fuoco *s'auuentaua verso terra: così il Signore fece piouer gragniuola sopra il paese d'Egitto.

23. Sal. 78. 47.
* c. de' folgori.
* o, scorreua per la terra.

24 E vi fu gragniuola, e fuoco *auuiluppato per mezo essa gragniuola, *laquale era* molto fiera, tal che non ne fu giammai vna pari in tutto'l paese degli Egit-

24. come alcune volte in aria appariscono gioppi di fuoco, massimamente nello scoppiar del folgore. altri, che s'appigliaua, c. che toccando alcuna cosa, l'incendeua.

tij, da che essi sono stati natione.

25 E quella gragniuola percosse in tutto'l paese d'Egitto tutto quello che *era* per li campi, così huomini come animali: percosse anchora tutta l'herba de' campi, e ruppe tutti gli alberi de' campi.

26 Solo nella contrada di Gosen, doue *erano* i figliuoli d'Israel, non vi fu gragniuola.

27 E Farao mandò a chiamare Moise & Aaron, e disse loro, Questa volta *io ho peccato: il Signore è il giusto: ma io, & il mio popolo *siamo* i colpeuoli.

28 Pregate il Signore, acciochè basti, e non vi sieno più * tuoni di Dio, nè gragniuola: & io vi lascerò andare, & non resterete più.

29 E Moise gli disse, Come io sarò vscito fuor della città, io spanderò le mani verso'l Signore: *&* i tuoni cesseranno, e la gragniuola non sarà più: acciochè tu conoschi che la * terra *appartiene* al Signore.

30 Ma io sò che ne tu, ne i tuoi seruidori haurete anchora timore del Signore Iddio.

31 (Hor' il lino, e l'orzo furono percossi: percioche l'orzo *era* già in ispighe, mezo maturo, & il lino *haueua fatto* gambo.

32 Ma il grano, e la spelta non furono percossi: percioche *erano più* serotini.)

33 Moise adunque vscì fuor della città d'appresso a Farao, e sparse le sue mani verso'l Signore: e cessarono i tuoni e la gragniuola, e la pioggia non cadde più sopra la terra.

34 E Farao, vedendo che era cessata la pioggia, la gragniuola, & i tuoni, continuò di peccare, & aggrauò il suo cuore, egli, & i suoi seruidori.

35 Il cuor di Farao adunque s'indurò, tal ch'egli non lasciò andar' i figliuoli d'Israel: sicome il Signore *ne* haueua parlato per Moise.

CAP. X.

Il Signore manda sopra Farao indurato l'ottaua piaga, delle locuste, 19 dallaquale liberato, pur resta ostinato, 21 onde Iddio manda la nona piaga, delle tenebre, 27 per laquale Farao non si piega punto, anzi minaccia grauemente Moise.

ET il Signore disse a Moise, Vàttene a Farao: * percioche io ho aggrauato il suo cuore, & il cuore de' suoi seruidori, acciochè io faccia questi miei segni *in mezo del suo paese.

2 Et acciochè tu racconti al tuo figliuolo, & al figliuolo del tuo figliuolo, ciò ch'io haurò operato in Egitto, & i segni che haurò fatti fra loro: e che conosciate ch'io *sono* il Signore.

3 Moise adunque, & Aaron, se ne vennero a Farao, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Fin' a quando recuserai d'humiliarti* per tema di me? lascia andar' il mio popolo, acciochè mi serua.

4 Percioche se tu recusi di lasciarlo andare, ecco, io fo venir domane delle locuste nelle tue contrade:

5 Lequali copriranno la superficie della terra, tal che la terra non si potrà vedere: e mangeranno il rimanente che è scampato, *cioè*, quello che vi è restato dalla gragniuola: mangeranno anchora ogni albero che vi germoglia fuori ne' campi.

6 E riempieranno le tue case, e le case di tutti i tuoi seruidori, e le case di tutti gli Egittij: il che ne i tuoi padri, ne i padri de' tuoi padri *giammai* non videro, dal giorno che furono in su la terra, infin ad hoggi. *Moise, detto questo*, si riuoltò indietro, e se n'uscì d'appresso a Farao.

7 Et i seruidori di Farao gli dissero, Fin' a quando ci sarà costui * per laccio? lascia andare questi huomini, acciochè seruano al Signore Iddio loro: *non sai tu anchora che l'Egitto è perito?

8 All'hora Moise & Aaron furono fatti tornare a Farao, ilquale disse loro, Andate, seruite al Signore Iddio vostro: *ma* * chi *sono* pur coloro che v'andranno?

9 E Moise disse, Noi *ci* andremo co' nostri fanciulli, e co' nostri vecchi: noi *vi* andremo co' nostri figliuoli, e con le nostre figliuole, con le nostre greggie, e co' nostri armenti: percioche noi habbiamo *a celebrar'* vna festa al Signore.

10 Et egli disse loro, Così sia il Signore con voi, come io vi lascerò andare insieme con le vostre famiglie: * guardate, percioche il male *vi sta* dauanti agli occhi.

11 Ei non *sarà* così: andate hora voi huomini, e seruite al Signore: poi che questo *è quello che* voi cercate. E Farao gli scacciò dal suo cospetto.

12 All'hora il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano sopra'l paese d'Egitto, per *far venir* le locuste, acciochè salgano sopra'l paese d'Egitto, e mangino tutta l'herba della terra: *cioè*, tutto quello che la gragniuola ha lasciato di resto.

13 Moise adunque stese la sua bacchetta sopra'l paese d'Egitto, & il Signore fece venir' vn vento Orientale in sul paese, *ilqual durò* tutto quel giorno, e tutta quella notte: e come fu mattina, il vento Orientale haueua recate le locuste.

14 *Così le locuste salirono sopra tutto'l paese d'Egitto, e si posarono per tutte le contrade d'Egitto, in gran numero: dauanti a quelle non furono *giammai* * cotali locuste, e dopo quelle non ne saranno *giammai* di tali.

15 Et esse copersero la superficie di tutto'l paese, tal che il paese ne fu oscurato, e mangiarono tutta l'herba del paese, e tutti

27. c. confesso d'hauer peccato.

28. c. tuoni così grandi e spauenteuoli.

29. Sal. 24. 1.

v. 1. o. benche lo habbia &c.

* Eb. in mezo di lui: ilche si può intendere anchora così, acciochè con questi miei miracoli io lo trafigga fin nel cuore, e lo domi.

3. o, dauanti a me.

7. c. cagione di male, e di miseria.

* o, vuoi tu prima sapere che l'Egitto sia perito? c. vuoi aspettare a mandargli via quando l'Egitto sarà tutto distrutto?

8. c. io non voglio lasciarui tutti andare: chi dunque ci ha da andare di voi?

10. parole di minaccia: come se dicesse, ei vi soprasta graue pena, se imprendete vna cotal cosa. altri, voi hauete alcun cattiuo proponimento.

14. Sal. 78, 46 e 105, 34.

* c. in sì gran numero, e di diuerse spetie insieme.

tutti i frutti degli alberi, iquali la grągniuola haueua lasciati di resto: e non vi restò alcun verdume negli alberi, ne nell' herbe de' campi per tutto'l paese d'Egitto.

16 All'hora Farao fece prestamente chiamar Moise & Aaron, e disse *loro*, Io ho peccato contro al Signore Iddio vostro, e contro a voi.

17 Deh, perdonami hora dunque il mio peccato, sol questa volta: e pregate il Signore Iddio vostro, che rimuoua d'addosso a me sol questa * morte.

18 *Moise* adunque se n'uscì d'appresso a Farao e pregò il Signore.

19 Et il Signore fece leuare vn potente vento contrario, *cioè*, Occidentale, ilquale portò via le locuste, e le affondò nel mar * rosso: ei non vi restò vna sola locusta in tutte le contrade d'Egitto.

20 Ma il Signore indurò il cuor di Farao: & egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel.

21 Et il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano verso'l cielo, e tenebre saranno sopra'l paese d'Egitto, tali che si potranno * tastare.

22 Moise adunque stese la sua mano verso'l cielo, e vi furono * tenebre caliginose in tutto'l paese d'Egitto, *per lo spatio di* tre giorni.

23 L'uno non vedeua l'altro; e ninno si leuò su dal suo luogo, *per lo spatio di* tre giorni: ma tutti i figliuoli d'Israel hebbero luce nelle loro stanze.

24 E Farao chiamò Moise, e gli disse, Andate, seruite al Signore: sol le vostre greggie, & i vostri armenti saranno fatti restare: etiandio le vostre famiglie andranno con voi.

25 E Moise disse, Tu ci concederai pur' anchora di pigliar' *animali da far* sacrificij, & holocausti al Signore Iddio nostro.

26 Anche il nostro bestiame verrà con noi, senza che ne rimanga pur' vna vnghia: percioche di esso noi piglieremo da seruir' al Signore Iddio nostro: hor noi non sappiamo * *con* che habbiamo a seruire al Signore, fin che non siamo arriuati là.

27 Ma il Signore indurò il cuor di Farao, onde non volle lasciargli andare.

28 E Farao disse a Moise, Vattene d'appresso a me: guardati * che tu non veda mai più la mia faccia: percioche al giorno che tu vedrai la mia faccia, tu morrai.

29 E Moise disse, Tu hai dirittamente parlato: io non vedrò più la tua faccia.

17. c. questa piaga mortale, che farà morir di fame il mio popolo.

19. la parola Ebrea, significa aliga, che è vna spetie di giunchi: ma per non cambiar l'usato nome, s'è ritenuto il nome di mar rosso, in luogo di mar' aligoso.

21. c. saranno così spesse, e caliginose, che l'aria ne sarà tutta compresa, e condensa, e spegneranno ogni lume acceso, come appare dal v. 23.

22. Sal. 105, 28.

26. c. con quali spetie, e con quanto numero d'animali habbiamo à sacrificare.

28. c. che tu nõ mi venghi mai più innanzi.

CAP. XI.

Iddio comanda a Moise di significar' a Farao l'ultima piaga, cioè, la morte di tutti i primogeniti, 4 ilche Moise fa, e si parte da Farao.

HOr'il Signore * haueua detto a Moise, Io farò venire anchora vna piaga sopra Farao, e sopra Egitto: e poi egli vi lascerà andar di qui: quando egli vi lascerà andare, egli del tutto vi discaccerà tutti quanti di qui.

2 Parla hora al popolo, *e digli* che ciascun huomo chieda al suo amico, e ciascuna donna alla sua amica, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro.

3 Et il Signore rendette gratioso il popolo agli Egittij: quell'huomo etiandio, *cioè*, Moise, era *reputato* molto grand' *huomo* nel paese d'Egitto, appo i seruidori di Farao, & appo il popolo.)

4 Oltr'a cio Moise * disse, Così ha detto il Signore, In su la meza notte, io vscirò fuori, *e passerò* per mezo l'Egitto.

5 Et ogni primogenito morrà nel paese d'Egitto, dal primogenito di Farao, che haurebbe a sedere in sul trono di esso, fin al primogenito della serua che è * dietro alle macine: ogni primogenito etiandio degli animali.

6 E vi sarà vn gran grido per tutto'l paese d'Egitto, il cui pari non fu mai, ne mai più sarà.

7 Ma appresso tutti i figliuoli d'Israel, così fra gli huomini come fra gli animali, * non pur' vn cane mouerà la lingua: accioche voi sappiate che il Signore haurà messa differenza fra gli Egittij, e gl'Israeliti.

8 All'hora tutti questi tuoi seruidori verranno a me, e s'inchineranno dauanti a me, dicendo, Partiti tu, & il popolo che è sotto la tua condotta: e dopo quello io me ne partirò. E Moise se n'uscì d'appresso a Farao, acceso d'ira.

9 Hor il Signore haueua detto a Moise, Farao non attenderà a voi: accioche io moltiplichi i miei miracoli nel paese d'Egitto.

10 Così, benche Moise & Aaron facessero tutti questi miracoli nel cospetto di Farao, pure il Signore indurò il cuor di esso, tal che non lasciò andarne i figliuoli d'Israel dal suo paese.

v. 1. c. dauanti che Moise dicesse quelle parole c. 10, v. 29. essendo cacciato da Farao.

4. c. dipartendosi da Farao, come è detto nel fine del precedente capitolo.

5. le schiaue soleuano girar le mulina a braccio: Is. 47, 2. Mat. 24, 41.

7. modo di parlare, c. ogni cosa sarà chetissima, non essendoui sogget to di grida, come appo gli Egittij.

CAP. XII.

Il Signore volendo trar fuor d'Egitto il suo popolo, ordina che quel beneficio sia rammemorato ogni anno, così per lo principio nuouo degli anni, 3 come per la celebratione della Pasqua, e de' pani azimi, di che prescriue tutte le cerimonie: 29 poi, vccisi tutti i primogeniti degli Egittij, sì che Farao, e gli Egittij mandano via gl'Israeliti, 40 il che auuiene appunto al termine predetto ad Abraham.

HOr'il Signore disse a Moise, & ad Aaron, nel paese d'Egitto;

2 Questo * mese vi *sia* il principio de mesi: *siaui* egli il * primo de' mesi dell' anno.

3 Parlate a tutta la raunanza d'Israel, dicendo

2. chiamato Abib, Esod. 13. 4. poi Nisan da' Caldei: Et. 3, 7 ilquale comincìaua dalla luna di Marzo. gli Ebrei haueuano due sorti d'anno: c. il ciuile, e'l sacro ecclesiastico: secondo questo contauano i tempi delle feste: secondo il ciuile contauano i tempi assegnati per affari politici. Esod. 23, 16. e 34, 22.

cendo che al decimo *giorno* di questo mese ciascun di essi prenda vn agnello, o vn capretto, secondo le *case de' padri, vno per casa.

4 Ma se la famiglia sarà troppo picciola *per mangiare* quell' agnello, o capretto, pigli *il padre della famiglia*, oltr' *ad essa*, il suo vicino, prossimo alla sua casa, secondo il numero delle *persone: contate *quante persone ci vogliono* per *mangiare* vn agnello, o vn capretto, secondo che ciascuno puo mangiare.

5 Quell' agnello, o quel capretto, siaui senza difetto, maschio, d'vn anno: prendetelo d'infra le pecore, o d'infra le capre.

6 E tenetelo *in guardia fin al quartodecimo giorno di questo mese, nelquale tutta la raunanza, e congregatione d'Israel * lo scanni fra i* due vespri.

7 Poi prendasene del sangue, e * mettasene in su i due pilastri, & in sul limitar disopra *delle porte*, nelle *case* nellequali si mangerà.

8 E mangisene quella istessa notte la carne arrostita al fuoco, insieme con *pani* *azimi: mangisi quella con *herbe* *amare.

9 Non mangiate *nulla* di esso, * crudo, o pur lesso in acqua: ma *mangiatelo* arrostito al fuoco, il capo, insieme con le gambe, e con l'interiora di esso.

10 E non ne lasciate nulla di resto fin alla mattina *seguente*, e cio che sarà restato fin alla mattina *seguente*, bruciatelo col fuoco.

11 Hor mangiatelo in questa maniera: *Siena* i vostri lombi cinti, *habbiate* i vostri calzamenti ne' piedi, & il vostro bastone in mano, e mangiatelo in fretta; esso è la * Pasqua del Signore.

12 E quella notte io passerò per lo paese d'Egitto, e percoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, così huomini come animali: e * farò giudicij sopra tutti gl'iddij d'Egitto: io *sono* il Signore.

13 E quel sangue sarà per vn segnale per voi, nelle case nellequali *sarete*: & *io vedendo quel sangue, trapasserò oltre a voi, e non vi sarà fra voi piaga alcuna a distruttione, mentre io percoterò il paese d'Egitto.

14 Hor siaui quel giorno per vna ricordanza, e celebratelo come festa solenne al Signore, per le vostre età: celebratelo, *dico*, per festa solenne, *per* statuto *perpetuo.

15 Mangiate per sette giorni *pani* azimi: fin dal * primo giorno del tutto togliete via il lieuito dalle vostre case: percioche se alcuno mangerà cosa leuitata dal primo giorno fin al settimo, vna tal persona * sarà recisa d'Israel.

16 Hor' al primo giorno siaui santa *raunanza: siaui parimente santa raunanza al settimo giorno: non facciasi alcuna opera in essi *giorni*; solamente *apparecchiuisi quello che ciascuna persona dee mangiare, e non altro.

17 Osseruate adunque *l'osseruanza de' pani* azimi: percioche quel giorno istesso io haurò tratte le vostre schiere fuor d'Egitto: per cio osseruate quel giorno per le vostre età, *per* statuto perpetuo.

18 *Al primo *mese*, al quartodecimo giorno del mese, al * vespro, mangiate *pani* azimi, fin al ventunesimo giorno di esso mese al vespro.

19 *Per lo spatio di* sette giorni non trouisi alcun lieuito nelle vostre case: percioche se alcuno mangerà cosa leuitata, vna tal persona sarà recisa dalla raunanza d'Israel, così il forestiere, come colui che è natio del paese.

20 Non mangiate nulla di leuitato: mangiate *pani* azimi in tutte le vostre stanze.

21 Moise adunque chiamò tutti gli antiani d'Israel, e disse loro, Traete fuori, e prendeteui vn agnello, o vn capretto, secondo *il numero* delle vostre famiglie, e scannate * la Pasqua.

22 Pigliate etiandio vn mazzuolo d'isopo, & intignetelo nel sangue che *sarà* in vn bacino, e spruzzate di quel sangue che *sarà* nel bacino, il limitar di sopra, & i due pilastri *delle porte*: e non esca alcun di voi fuor dell' vscio della sua casa fin alla mattina.

23 E *quando* il Signore passerà per percuotere gli Egittij, vedendo quel sangue in sul limitar disopra, & in su i due pilastri *della porta*, trapasserà oltre a essa, e non permetterà che il * distruttore entri nelle vostre case per percuotere.

24 Voi dunque osseruate * questa cosa, come vno statuto *imposto* a te, & a i tuoi figliuoli, in perpetuo.

25 E quando voi sarete *entrati nel paese che il Signore vi darà, sicome egli *ne* ha parlato, osseruate questo * seruigio.

26 E quando i vostri figliuoli vi diranno, Che *vuol dire* questo seruigio *che* voi *fate*?

27 Dite, Quest' è il * sacrificio della Pasqua *che si fa* al Signore, ilquale trapassò oltre alle case de' figliuoli d'Israel in Egitto, quando percosse gli Egittij, e saluò le nostre case. All'hora il popolo s'inchinò, & * adorò.

28 Et i figliuoli d'Israel andarono, e fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.

29 Hor' alla meza notte il Signore percosse tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito di Farao, che haueua a sedere in sul trono di esso, fin al

prima

3. queste case de' padri, o paterne, non vogliono qui dir' altro, che le famiglie ordinate, lequali hanno il loro capo, e padre di famiglia.
4. c. che saranno in quella famiglia vicina, per non prendere più ne manco persone del conueneuole.
6. c. appo voi, separato dalla greggia.
* c. ciascuna famiglia il suo.
* il vespro conteneua quattro hore: i due vespri significano le due stremità del vespro.
7. vedi la cagione v.13.
8. c. non leuitati: per ricordanza della loro frettolosa partita, v.34. e per segno della santificatione di quei che partecipano Christo, che è la vera Pasqua: vedi 1. Cor. 5,7.
* per segno, e ricordãza dell' amara seruitù d'Egitto.
9. altri, mezo cotto.
11. queste osseruãze nõ apparteneuano ad ogni Pasqua, ma solo a quella prima, che fu celebrata in Egitto: come anche il comandamẽto di nõ vscir fuor di casa, e di spruzzar' i pilastri, & i limitari di sangue: vedi Num. 9. e la storia della passiõ di Christo.
* c. il passamẽto del Signore: e il segno, e la ricordãza di esso: oltr'a che era sacramento del passamento spirituale, per loquale Christo ha liberati i suoi dalla tirannia del diauolo, e dalla morte, con la sua morte. 12. per questa marauigliosa liberatione del mio popolo, dimostrerò che gl'idoli d'Egitto non sono altro che vanità, e ch'io sono il solo vero Dio. 13. c. il mio Angelo. 14. c. fin'a Christo: vedi Rom. 10,4. Col. 2,17. 15. c. di quei sette.

* vedi Gen. 17, 14.
16. per attendere agli esercitij della pietà, lasciad indietro i temporali.
* se pure quel giorno nõ scadeua in Sabbato, nelquale cio non era lecito: Esod. 16. 23. e 35. 3.
18. Leuit. 23. 5. Num. 28. 16.
* c. dal vespro, onde cominciaua il quintodecimo giorno, fin al vespro, nelquale finiua il ventunesimo.
21. c. l'agnello, o'l capretto della Pasqua.
23. c. l'Angelo mandato a far quello.
24. c. la Pasqua
25. nel diserto non fu celebrata la Pasqua se non vna sola volta, per speciale comandamento di Dio: Num. 9.
* i santi sacramẽti sono parte del seruigio che si fa a Dio.
27. la Pasqua non era propiamente sacrificio, poi che niente se n'offeriua a Dio, ma si mangiaua tutta: ne si offeriua da' sacerdoti, ne in luogo assegnato per li sacrificij: ma è chiamata sacrificio & offerta Num. 9,7,13 perche ciascuno padre di famiglia consecraua quell'agnello a vso sacro, e l'ammazzaua, non per esser viuanda ordinaria, ma sacramento del sacrificio di Christo.
* c. il Signore, in segno di vbbidienza.

primogenito del prigione che era nella carcere: tutti i primogeniti etiandio degli animali.

30 E Faraone si leuò su di notte, egli, e tutti i suoi seruidori, e tutti gli Egittij: e vi fu vn gran grido in Egitto: percioche non v'era alcuna casa oue non *fosse* vn morto.

31 E *Faraone* * chiamò Moise, & Aaron, di notte, e disse, Leuateui su, partiteui di mezo il mio popolo, voi, & i figliuoli d'Israel: & andate, e seruite al Signore, secondo che hauete detto.

32 Pigliate e le vostre greggie, & i vostri armenti, come hauete detto, & andatene, & anchora * benedicetemi.

33 E gli Egittij sollecitauano instantemente il popolo, affrettandosi di mandarlo via dal paese: percioche diceuano, Noi *siamo* tutti morti.

34 Et il popolo * tolse la sua pasta, auanti che fosse leuitata, *hauendo* le sue madie inuolte ne' suoi vestimenti, in su le spalle.

35 Hor i figliuoli d'Israel haueuano fatto secondo la parola di Moise, & haueuano chiesto agli Egittij vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti.

36 * Et il Signore haueua renduto gratioso il popolo agli Egittij, onde essi *gli* haueuano prestate quelle cose. Così spogliarono gli Egittij.

37 Et i figliuoli d'Israel * si partirono di * Rameses, *e peruennero* a Succot, *essendo* intorno a seicentomila huomini a piè, oltr' alle famiglie.

38 Vna gran * turba anchora *di gente* mescolata andò con loro: e grandissimo *numero di* bestiame, minuto e grosso.

39 Et essi cossero la pasta che haueuano portata fuor d'Egitto, *facendone* focacce azime: conciò fosse cosa che non fosse leuitata; percioche essendo discacciati dagli Egittij, non haueuano potuto indugiarsi, & anche non s'haueuano apparecchiata prouisione alcuna.

40 Hor la dimora che i figliuoli d'Israel fecero in Egitto, * *fu* di quattrocento e trenta anni.

41 Et al termine di quattrocento e trenta anni, lo stesso giorno *che quelli finiuano*, auuenne che tutte le schiere del Signore vscirono fuor del paese d'Egitto.

42 Questa è la notte *che si dee celebrar* al Signore *con* ogni osseruanza, hauendo egli *in quella* tratti fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel: questa è la notte del Signore, *che si dee celebrare con* ogni osseruanza da tutti i figliuoli d'Israel, per le loro età.

43 Et il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Questo è lo statuto della Pasqua: niun * forestiere ne mangi.

44 Ma qualunque seruo di cui che sia, comperato con danari, all'hora che tu l'haurai circuncisio, ne mangerà.

45 * L'auueniticcio, & il mercenario non ne mangino.

46 Mangisi in * vna *istessa* casa: non portate fuor di casa della carne di essa, e non ne rompete alcun osso.

47 Facciala tutta la raunanza d'Israel.

48 Quando vn forestiere che dimorerà teco, vorrà far la Pasqua * del Signore, circuncidasi prima ogni maschio che gli *appartiene*; & all'hora accostisi per farla, e sia come colui che è natio del paese: ma niun incircuncisio ne mangi.

49 Siaui vna *stessa* legge per colui che è natio del paese, e per lo forestiere che dimora per mezo voi.

50 E tutti i figliuoli d'Israel fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise, & ad Aaron: così, *dico*, fecero.

51 Quell' istesso giorno adunque il Signore trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, * per le loro schiere.

CAP. XIII.

Iddio comanda a Moise che ogni primogenito gli sia consagrato: 3 ilche Moise dichiara al popolo, insieme con la legge de' pani azimi. 14 ordinando che i discendenti sieno intorno a cio ammaestrati: 17 si descriue la via, e la maniera per laquale Iddio condusse il suo popolo.

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 * Consagrami ogni primogenito, ogni *cosa* che apre la matrice fra i figliuoli d'Israel, così degli huomini come degli animali: essi, *primogeniti sono* miei.

3 E Moise disse al popolo, Ricordateui di questo giorno, nelquale siete vsciti d'Egitto, della casa di seruitù: conciò sia cosa che il Signore ve n'habbia tratti fuori con potente mano; perciò non mangisi alcuna cosa leuitata.

4 Hoggi voi vscite fuori, al mese * d'Abib.

5 Quando adunque il Signore ti haurà introdotto nel paese de' Cananei, degli Hittei, degli Amorrei, degli Hiuuei, e de' Iebusei, (delquale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli te'l darebbe,) *che è* vn paese stillante latte e mele, osserua questo seruigio in questo mese.

6 Mangia per sette giorni *pani* azimi: & al settimo giorno *siaui* festa solenne al Signore.

7 Manginsi *pani* azimi, per sette giorni, e non vedasi appo te *alcuna* cosa leuitata, ne alcun lieuito, in tutti i tuoi confini.

8 Et in quel giorno dichiara *questa cosa* a i tuoi figliuoli, dicendo, *Questo si fa* per cagione di quello che mi fece il Signore, quando io vscii d'Egitto.

9 E *cio* ti sia per * segnale sopra le tue mani, e per ricordanza fra' tuoi occhi: acciochè la legge del Signore sia nella tua bocca: conciò sia cosa ch'egli t'habbia

29. i serui erano adoperati intorno a' seruigi, rinchiusi in prigione. vedi Giud. 16, 21.

31. c. gli fece dir cio da sua parte: perche Moise non lo vide: Esod. 10, 29.

32. c. pregate Iddio per me, e non vi partite con mal' animo verso di me.

34. non potendo più indugiare.

36. Esod. 3, 21. & 11, 2. Sal. 105, 37.

37. Num. 33, 5. * Gen. 47, 11.

38. c. di varie nationi che si cógiunsero có gl' Israeliti, o per li mescolati che haueuano veduti, o per fuggir la seruitù, o per altre ragioni: vedi Num. 11. 4.

40. Gen. 15, 13. Fat. 7, 6. Gal. 3, 17. questi 430 anni si deono cominciare dal la prima vscita d'Abrahá dalla sua patria, nel qual tépo egli, & i suoi peregrinarono, senza possessione alcuna propria: in Egitto dimorarono gl' Israeliti sol 210 anni: ma sotto la dimora fatta in Egitto, s'intendono gli altri pellegrinaggi.

43. c. incirconciso.

45. c. colui che habita fra voi, ma pure non è della vostra natione: qui anche s'intende s'egli è incircuncisio.

46. c. ogni famiglia raunata insieme la mangi, e non vno in vn luogo, l'altro nell' altro. * figura di Christo: Gio. 19, 36.

48. o, al Signore. c. in honore del Signore. 51. vedi Esod. 6, 26.

2. c. dichiara al popolo, ch'io chiedo ogni primogenito maschio per me: Esod. 22, 29. Leuit. 27, 26. Deut. 15, 19. I primogeniti degli animali mondi, doueuano esser sacrificati; quei degli animali immondi, vccisi, o riscattati có vn'animal mondo, v. 13. i primogeniti maschi degli huomini doueuano esser destinati al seruigio di Dio nella sua Chiesa, onde Iddio pose in luogo loro i Leuiti, Num. 3, 13. & 8, 16. & ogni primogenito si riscattaua, da quelli in poi che furono riscattati per li Leuiti, Num. 18, 16.

4. la parola Ebrea significa vna spiga non anchor matura, e generalmente tutti i frutti primatici: in quel paese al principio della primauera le spighe dell' orzo erano già formate: onde il primo mese è così chiamato Esod. 12. 2. vedi Leuit. 23, 10.

9. maniere di parlare per dimostrare vna

diligente, e per- petua rammemoratione, come di cosa che sia del continuo su le mani, e fra gli occhi: vedi If. 49. 16. Deut. 6.8.9
12. c. fra gli huomini.
13. e d'altri animali immondi, che non si poteuano sacrificare: Num. 18. 15.
* che no s'adoperi in seruigi comuni.
* Num. 18. 16.
15. delle bestie atte a' sacrificij.
16. erano certe piastrelle, o liste, di qualunque materia fossero, nelle quali si scriueua cio che si voleua hauere in perpetua memoria: come la legge di Dio Deut. 6.8. detti filatterij da conseruar la memoria, Matt. 23.5. e si portauano in su la fronte: la consecratione de' primogeniti seruiua per tale ricordāza.
17. il popolo haueua bisogno d'esser cōfermato in fede, & in vbbidienza, come fu nel diserto, auanti che entrasse in Canaā con guerra: & anche era bene per lui che'l diserto frapposto lo stogliesse d'ogni pensiero di tornar' in Egitto.
18. Eb. a cinque a cinque: a guisa di schiere di soldati.
19. Gen. 50. 25. Iof. 24. 22
21. c. il Figliuol di Dio: 1. Cor. 10. 9. chiamato Angelo, Esod. 14. 19.
* & anche per coprirgli, e parar loro l'ardor del Sole. Sal. 105. 39.
* o, potessero caminare.

tratto fuor d'Egitto con potente mano.

10 Et osserua questo statuto d'anno in anno, nella sua stagione.

11 E quando il Signore t'haurà introdotto nel paese de' Cananei, sicome egli ha giurato a te, & a i tuoi padri, e te l'haurà dato;

12 Presenta al Signore tutto cio che apre la* matrice: e tutto quello che apre la matrice delle bestie: i maschi *primogeniti* che tu haurai, *appartengono* al Signore.

13 Ma riscatta ogni primo parto * dell'asino, con vn agnello, o con vn capretto: e se tu non lo riscatti, * fiaccagli il collo: riscatta etiandio * ogni primogenito dell' huomo d'infra i tuoi figliuoli.

14 E quando per innanzi il tuo figliuolo ti domanderà, Che *vuol dir* questo? all'hora digli, Il Signore ci trasse fuor d'Egitto, della casa di seruitù, con potente mano.

15 Et auuenne che mostrandosi Farao duro a lasciarci andare, il Signore vccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, così i primogeniti degli huomini, come i primogeniti delle bestie: per cio io sacrifico al Signore ogni * maschio che apre la matrice, e riscatto ogni primogenito de' miei figliuoli.

16 Cio adunque *ti* sarà per segnale sopra la tua mano, e per * fregi fra i tuoi occhi, che il Signore ci ha tratti fuor d'Egitto con potente mano.

17 Hor quando Farao hebbe lasciato andar' il popolo, Iddio non condusse quello per la via del paese de' Filistei: conciò fosse cosa che quello *fosse* vicino: percioche Iddio disse, * *Ei si conuiene prouedere* che tal' hora il popolo non si penta, quando vedrà la guerra, e non se ne ritorni in Egitto.

18 Ma Iddio fece girar' il popolo per la via del diserto, *verso* 'l mar rosso. Hor i figliuoli d'Israel si partirono del paese d'Egitto * in ordinanza.

19 E Moise prese seco le ossa di Iosef: percioche egli haueua * espressamente fatto giurare i figliuoli d'Israel dicendo, Iddio per certo vi visiterà: all'hora trasportate di qui con voi le mie ossa.

20 E *gl' Israeliti*, partitisi di Succot, s'accamparono in Etam, all'estremità del diserto.

21 Et il * Signore caminaua dauanti a loro: di giorno, in vna colonna di nuuola, * per guidargli per lo camino: e di notte, in vna colonna di fuoco, per alluminargli: accioche * caminassero giorno e notte.

22 Egli non rimosse dal cospetto del popolo la colonna della nuuola, di giorno: ne la colonna del fuoco, di notte.

CAP. XIIII.

Farao, per prouidenza di Dio, persegue gl' Israeliti con man' armata, 9 e gli ne giunge in luogo disauantaggioso per loro, 11 onde essi mormorano contro a Moise, 13 il quale gli consola, 15 & è da Dio consolato: 19 Iddio sparte il mare, e conduce i suoi per l'asciutto, 23 e sommerge tutti gli Egittij.

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Di a i figliuoli d'Israel, che si riuolgano, e s'accampino dinanzi alla foce di * Hirot, fra Migdol & il mare, dirincontro a Baal-sefon: ponete campo presso al * mare dirimpetto a quel *luogo*.

3 E Farao dirà de' figliuoli d'Israel, Essi sono * intrigati nel paese: il diserto ha loro serrato *il passo*.

4 Et io indurerò il cuor di Farao, tal che ei gli perseguiterà, & io sarò glorificato in Farao, & in tutto'l suo essercito: e gli Egittij conosceranno ch'io *sono* il Signore. Et essi fecero così.

5 Hor' essendo stato rapportato al rè d'Egitto, che il popolo se ne fuggiua, il cuor di Farao, e de' suoi seruidori si mutò inuerso'l popolo, e dissero, Che *è* questo *che* noi habbiamo fatto, che habbiamo lasciato andarne gl'Israeliti, tal ch'essi non ci seruiranno più?

6 All'hora *Farao* fece mettere i caualli al suo carro, e prese la sua gente seco.

7 E prese seicento carri scelti, e tutti i carri dell' Egitto, sopra tutti iquali *v'erano* * capitani.

8 Il Signore adunque indurò il cuor di Farao rè d'Egitto, & egli perseguì i figliuoli d'Israel, iquali se n'vsciuano *d'Egitto* * con man alzata.

9 * Gli Egittij, *dico*, gli perseguirono: e tutti i caualli, & i carri di Farao, & i suoi caualieri, & il suo essercito, gli aggiunsero, essendo essi accampati presso al mare, in su la foce di Hirot, dirimpetto a Baal-sefon.

10 E *quando* Farao si fu appressato, i figliuoli d'Israel alzarono gli occhi; & ecco, gli Egittij veniuano dietro a loro, onde temettero grandemente, e * gridarono al Signore.

11 E dissero a Moise, Ci hai tu condutti fuori, accioche muoiamo nel diserto, perche mancassero sepolture in Egitto? che *è* questo *che* tu ci hai fatto, d'hauerci fatti vscir d'Egitto?

12 Non *è* egli questo che noi ti diceuamo in Egitto, dicendo, Lasciaci stare, che seruiamo agli Egittij? percioche meglio *era* per noi di seruire agli Egittij, che di morire in questo diserto.

13 E Moise disse al popolo, Non temiate: fermateui, e state a vedere la salutezza che il Signore vi manderà hoggi: percioche voi non vedrete mai più in eterno quegli Egittij che hauete hoggi veduti.

14 Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete cheti.

2. erano certi monti.
* c. rosso.
3. c. non sengono la diritta via, vanno errando per luoghi senza vscita.
7. c. con le loro schiere di soldati.
8. Num. 33. 3. c. non come fuggitiui, ma in ordine, come soldati schierati.
9. Iof. 24. 6
10. c. per tema, e turbamento d'animo con poca fede, come appare per li versi seguenti.

15 E il Signore disse a Moise, Perche mi gridi? di a' figliuoli d'Israel, che vadano avanti.

16 E tu alza la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra'l mare, e *fendilo: & entrino i figliuoli d'Israel dentro al mare per l'asciutto.

17 E quant'è a me, ecco, io induro il cuor degli Egittij, & essi v'entreranno dietro a loro: & io sarò glorificato in Farao, & in tutto'l suo esercito, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.

18 E gli Egittij sapranno ch'io sono il Signore, quando io sarò stato glorificato in Farao, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.

19 All'hora *l'Angelo del Signore, che andava davanti al campo degl'Israeliti, si partì, & andò dietro a loro: parimente la colonna della nuvola si partì di davanti a loro, e si fermò dietro a loro.

20 E venne *a porsi* fra'l campo degli Egittij, & il campo degl'Israeliti: & *ella* *agli *uni* era nuvola, & oscurità, & *agli altri* alluminava la notte: e l'un *campo* non s'appressò all'altro in tutta quella notte.

21 E Moise stese la sua mano sopra'l mare: & il Signore fece con un potente vento Orientale, che il mare si ritirò tutta quella notte: e ridusse il mare in asciutto, e le acque furono *spartite.

22 Et i figliuoli d'Israel *entrarono dentro al mare per l'asciutto: e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro, a destra, & a sinistra.

23 E gli Egittij, *cioè*, tutti i cavalli di Farao, & i suoi carri, & i suoi cavalieri, gli perseguirono, & entrarono dietro a loro dentro al mare.

24 Et avvenne che *alla vigilia della mattina, il Signore, *che era* nella colonna del fuoco, e della nuvola, riguardò verso'l campo degli Egittij, e *lo mise in rotta.

25 E levate le ruote de' loro carri, gli conduceva con gravezza: là onde gli Egittij dissero, Fuggiamo dal cospetto degl'Israeliti: percioche il Signore combatte per loro contro agli Egittij.

26 All'hora il Signore disse a Moise, Stendi la tua mano in sul mare, e le acque ritorneranno sopra gli Egittij, e sopra i loro carri, e sopra i loro cavalieri.

27 Moise adunque stese la sua mano in sul mare; & in sul far della mattina, il mare ritornò al suo *rapido corso: e gli Egittij fuggivano *vedendoselo venir* incontro: ma il Signore gli trabocccò in mezo'l mare.

28 Le acque adunque ritornarono, e coprirono i carri & i cavalieri, di tutto l'esercito di Farao, iquali erano entrati dentro al mare dietro agl'Israeliti: e' non scampò di loro pur'uno.

29 Ma i figliuoli d'Israel caminarono per l'asciutto in mezo del mare, e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro a destra, & a sinistra.

15. Moise senza dubbio s'indirizzò a Dio con preghiere, vedendo mormorar' il popolo, & Iddio non condanna le preghiere, ma comanda che secòdo la promessa già fatta eseguisca il suo comandamento.
16. c. fa quello, & io in quello stante fenderò il mare.
19. vedi Esod. 13.21. hor questo movimento si dee intendere del segno visibile della presēza di Dio nella nuvola, percioche Iddio infinito non si muove da un luogo all'altro.
20. c. agli Egittij.
* c. agli Ebrei: iquali alluminati con la nuvola, che a loro recava luce, andavano innanzi, mentre gli Egittij erano sopratenuti per le tenebre spessissime.
21. Ios. 4.23. Sal. 78.13. e 106. 9. e 114.3.
22. 1. Cor. 10.1. Ebr. 11. 29.
24. nell'ultima parte della notte, che si divideva in quattro vigilie, Mar. 13.35.
* cō tuoni, folgori e tēpesta: come appare dal Salmo 77. 18. 19. ilche è significato per lo riguardo del Signore.
27. Eb. alla sua forza: essendo fin'all'hora le sue acque state sostenute immobili.

30 Così in quel giorno il Signore salvò gl'Israeliti dalle mani degli Egittij: e gl'Israeliti videro gli Egittij morti *in sul lito del mare.

31 Et il popolo d'Israel, havendo veduta la gran *potenza che il Signore havea adoperata contro agli Egittij, temette il Signore, e credette al Signore, & a Moise suo servitore.

CAP. XV.

Moise, con gl'Israeliti, canta un cantico al Signore, nelquale celebra la potenza, e la benignità di esso, in haver sommersi gli Egittij: 14 onde prende argomento di confidarsi in lui, che compirà l'opera sua: 20 Maria con le donne cantano a vicenda: 22 il popolo giunge a Mara, ove mormora, 27 e quindi ad Elim.

All'hora Moise, insieme co' figliuoli d'Israel, cantò questo cantico al Signore, dicendo, Io canterò al Signore: percioche egli s'è mostrato grandemente magnifico: egli ha traboccato in mare il cavallo, & il suo cavalcatore.

2 Il Signore è la mia forza, & il mio *cantico, e mi è stato in salvezza: questo è il mio Dio, io *gli edificherò un habitacolo: l'Iddio del padre mio, io l'esalterò.

3 Il Signore è guerriere: il suo nome è, Il Signore.

4 Egli ha traboccati in mare i carri di Farao, & il suo esercito: e la scelta de' suoi capitani è stata sommersa nel mar rosso.

5 Gli abissi gli hanno coperti: essi sono andati a fondo, come una pietra.

6 La tua destra, o Signore, è magnifica in forza: la tua destra, o Signore, ha fracassato il nimico.

7 E con la grandezza della tua eccellenza tu hai distrutti coloro che s'inalzavano contro a te: tu hai mandata l'ira tua, *che* gli ha consumati come stoppia.

8 E col soffiar delle tue nari le acque sono state accumulate: le correnti si sono fermate come un mucchio: gli abissi si sono assodati nel *cuor del mare.

9 Il nemico diceva, Io *gli* perseguirò, io *gli* aggiungerò, io partirò le spoglie, l'anima mia si satierà di essi, io sguainerò la mia spada, la mia mano gli sterminerà.

10 *Ma* tu hai soffiato col tuo vento, *&* il mare gli ha coperti: essi sono stati affondati come piombo in acque grosse.

11 Chi è pari a te fra gl'iddij, o Signore? chi è pari a te, magnifico in santità, *reverendo in laudi, e facitore di miracoli?

12 Tu hai distesa la tua destra, e la *terra gli ha tranghiottiti.

13 Tu hai condotto con la tua benignità il popolo che tu hai riscattato: tu l'hai guida-

30. o, dal lito.
31. Ebr. mano.
2. c. il soggetto de' miei canti.
* riguarda al Tabernacolo, che fu dirizzato ad honor di Dio: altri, l'honorerò.
8. c. nel mezo.
11. che dei esser temuto, e laudato: o, tremēdo per opere celebri, e famose.
12. c. il fondo del mare.

guidato con la tua forza verso * l'habitacolo della tua Santità.

14 I popoli * l'hanno inteso, & hanno tremato: dolore ha colti gli habitanti della Palestina.

15 All'hora sono stati smarriti i prencipi d'Edom: tremore ha occupati i possenti di Moab: tutti gli habitanti di Canaan si sono strutti.

16 Spauento, e terrore * cada loro addosso: sieno stupefatti per la grandezza del tuo braccio, come vna pietra: fin che sia passato il tuo popolo, o Signore: fin che sia passato il popolo che tu hai acquistato.

17 Tu l'introdurrai, e lo * pianterai nel * monte della tua heredità: *nel* luogo *che* tu hai preparato per tua stanza, o Signore: *nel* Santuario, o Signore, che le tue mani hanno stabilito.

18 * Il Signore regnerà in sempiterno.

19 *Questo disse Moise,* * percioche i caualli di Farao, co' suoi carri, e co' suoi caualieri, erano entrati nel mare, & il Signore haueua fatte ritornare sopra loro le acque del mare: ma i figliuoli d'Israel erano caminati per mezo'l mare per l'asciutto.

20 E Maria profetessa, sorella d'Aarõ, prese in mano vn tamburo: e tutte le donne vscirono dietro a lei, con tamburi, e con flauti.

21 E Maria rispondeua *a Moise, & agli altri huomini dicendo,* Cantate al Signore: percioche egli s'è mostrato grandemente magnifico: egli ha traboccato in mare il cauallo, & il suo caualcatore.

22 Poi Moise fece partire gl'Israeliti dal mar rosso: & essi procedettero innanzi verso'l diserto di Sur: e caminati tre giornate nel diserto, non trouarono acqua.

23 E * giunti a Mara, non poteuano bere dell'acque di Mara: conciò fosse cosa che fossero amare: per cio a quel *luogo* fu posto nome * Mara.

24 All'hora il popolo mormorò contro a Moise, dicendo, Che beremo?

25 Et egli gridò al Signore: & il Signore gli mostrò vn * legno, ilquale egli gittò nell'acque, e l'acque diuennero dolci. Iui pose il Signore al popolo statuti, e leggi, * dopo hauerlo quiui sperimentato.

26 E disse, Se tu del tutto attenderai alla voce del Signore Iddio tuo, e farai cio che gli piace, e porgerai gli orecchi a' suoi comandamenti, & osseruerai tutti i suoi statuti, io nõ ti metterò addosso niuna delle infermità, lequali misi sopra l'Egitto: percioche io *sono* il Signore che * ti mantengo sano.

27 Poi * vennero a Elim, oue *erano* dodici fontane d'acqua, e settanta palme: e s'accamparono quiui presso alle acque.

CAP. XVI.

Gl'Israeliti peruenuti al diserto di Sin, mormorano per mancamento di cibo. 4 & il Signore promette di mandar delle quaglie, e la Manna; ordinando come si dee raccogliere: 13 il che auuiene; 33 & Iddio comanda che sia serbato vn vaso pien di Manna per ricordanza.

POi tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì d'Elim, e venne nel diserto di Sin, che è fra Elim, e Sinai, al quintodecimo giorno del mese secondo da che furono vsciti d'Egitto.

2 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò contro a Moise, e contro ad Aaron, nel diserto.

3 Et i figliuoli d'Israel dissero loro, Oh, fossimo pur morti * della mano del Signore, nel paese d'Egitto, quando sedeuamo presso * alle pignatte delle carni, quando mangiauamo del pane a satietà: conciò sia cosa che voi ci habbiate menati fuori in questo diserto, per far morir di fame tutta questa raunanza.

4 All'hora il Signore disse a Moise, Ecco, io vi farò piouere del * pane dal cielo, & il popolo vscirà, e ne raccoglierà di dì in dì quanto gliene bisognerà per giorno: accioche io lo * sperimenti se egli caminerà nella mia Legge, o nò.

5 Ma *ogni* sesto giorno apparecchino essi cio che hauranno recato *in casa*: e *cio* sia il * doppio di quello che coglieranno per ciascun giorno.

6 Moise adunque, & Aaron, dissero a tutti i figliuoli d'Israel, * In su la sera voi conoscerete che'l * Signore v'ha tratti fuor del paese d'Egitto.

7 E *venuta* la mattina, voi vedrete la gloria del Signore: conciò sia cosa ch'egli habbia vditi i vostri mormorij contr'al Signore: e che *siamo* noi, che voi mormorate contro a noi?

8 Moise oltr'a cio disse, *Cio auuerrà*, dandoui il Signore la sera della carne a mãgiare, e la mattina, del pane a satietà: percioche il Signore ha intesi i vostri mormorij, co' quali voi hauete mormorato contro a lui: e che *siamo* noi? i vostri mormorij non *sono* contro a noi, anzi contr'al Signore.

9 Poi Moise disse ad Aaron, Di a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Appressateui * dauanti al Signore: percioche egli ha intesi i vostri mormorij.

10 Hor come Aaron parlaua a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, essi si voltarono verso'l diserto, & ecco, la * gloria del Signore apparue nella nuuola.

11 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

12 Io ho intesi i mormorij de' figliuoli d'Israel: parla loro, dicendo, Fra i * due vespri voi mangerete della carne, e la mattina sarete satiati di pane: e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

13 In su la sera adunque auuenne che delle * quaglie salirono, e copersero il campo, e la mattina vi fu vn suolo di rugiada

13. c. verso'l paese di Canaan, oue hai promesso d'habitare.

14. c. l'intenderanno: modo di parlar profetico.

15. c. l'animo è venuto lor meno: vedi Ios. 2. 9. e 5. 1.

16. o, caderà.

17. c. stantierai fermamente: Sal. 44. 3. e 80. 9.

* il paese di Canaan, scelto da Dio, e consecrato per stãtia della chiesa, e santificato per la speciale presẽza di Dio, onde anchora è chiamato qui Santuario: altri riferiscono questo al monte doue fu edificato il Tẽpio, doue faceua capo tutto'l popolo.

18. Sal. 146. 10.

19. altri vogliono, che queste parole sieno del cantico.

23. Num. 33. 8.

* c. amaro.

25. non pare che'l legno operasse questo naturalmente, anzi per vn sopranaturale ordine di Dio, che adopera la sua virtù nel modo che gli piace, per esercitar la fede de' suoi.

* c. dopo che'l popolo hebbe mostrata la sua diffidẽza, e malitia, il Signore l'ammonì, e gli ricordò il suo douere.

26. o, che ti risano: c. da cui pende tutta la sua salute.

27. Num. 33. 9.

3. che batteua, vccisi gli Egitij.

* vedi Num. 11. 4. 5.

4. c. del cibo che vi caderà dall' aria, creato per mia virtù: la Manna è così chiamata formento, e pane del cielo, e degli Angeli, Sal. 78. 24. 25. e 105. 40.

* faccia apparire se essendo proueduto d'ogni suo bisogno vbbidirà alla mia legge.

5. vedi v. 22.

6. vedi v. 13.

* e non noi di nostro propio mouimento.

9. c. alla colonna della nuuola, che era segno della presenza di Dio.

10. c. qualche splendore straordinario, o qualche altro visibil segno della maestà di Dio.

12. vedi Esod. 12. 6.

13. Num. 11. 31. Sal. 105. 40.

giada

giada intorno al campo.

14 E *quando* il suolo della rugiada fu sparito, ecco, sopra la superficie del diserto *v'era* *vna cosa minuta, tonda, minuta come brina, in su la terra.

15 E quando i figliuoli d'Israel la videro, dissero l'uno all' altro, *Questo* è*Man: percioche non sapeuano che cosa fosse: E Moise disse loro, Questo *è* il *pane che il Signore v'ha dato per mangiare.

16 Questo *è* quello che il Signore ha comandato, Raccoglietene ciascuno quanto gliene bisogna per lo*suo mangiare, *cioè*, vn * Omer per testa, secondo il numero delle vostre persone: prendane ciascuno per *quelli* che *sono* nel suo padiglione.

17 Et i figliuoli d'Israel fecero così: e ne raccolsero, chi assai, e chi poco.

18 E lo misurarono con l'Omer: tal che * chi n'haueua raccolto assai, nõ n'hebbe di souerchio, e chi n'haueua raccolto poco, non n'hebbe mancamento: ciascuno ne raccoglieua quanto gliene bisognaua per lo suo mangiare.

19 E Moise disse loro, Niuno ne lasci di resto fin' alla mattina.

20 Ma alcuni non vbbidirono a Moise, e ne *lasciarono di resto fin' alla mattina: e quello inuerminò, e putì: là onde Moise s'adirò contro a loro.

21 Così lo raccoglieuano ogni mattina, ciascuno quanto gliene bisognaua per lo suo mangiare: e *come* il sole si riscaldaua, quello si struggeua.

22 Et al sesto giorno raccolsero di quel pane il doppio, *cioè*, due Omer per vno: onde tutti i * principali della raunanza vennero, e rapportarono *la cosa* a Moise.

23 Et egli disse loro, Questo *è* quello che il Signore ha detto: domane *è* il riposo, il Sabato*santo del Signore: cocete *hoggi* quello che hauete a cuocere, e lessate quello che hauete a lessare: e riponeteui tutto quello che soprabbonderà, per serbarlo fin' a domane.

24 Essi adunque ripuosero quello fin' alla mattina, sicome Moise haueua comandato, e non putì, e non vi fu *alcun* verme.

25 E Moise disse, Mangiatelo * hoggi: percioche hoggi *è* Sabato al Signore: hoggi voi non ne trouerete per li campi.

26 Raccoglietene per sei giorni: ma al settimo giorno è Sabato: in quel *dì* non ne sarà.

27 Hor' al settimo giorno auuenne che *alcuni* del popolo vscirono per raccoglierne, ma non *ne* trouarono.

28 Et il Signore disse a Moise, Fin' a quãdo recuserete d'osseruare i miei comandamenti, e le mie leggi?

29 Habbiate riguardo che il Signore v'ha ordinato il Sabato: per cio egli vi dà

14. Num. 11. 7. Nehem. 9. 15. Sal. 78. 24. e 105. 40.
15. questa parola puo significare vn dono: o vna cosa apparecchiata, & ordinata, come se dicessero, Questo non è cosa ordinaria, e naturale, ne che sia venuta a caso: ma è mandata, & ordinata per qualche vso singolare: altri spõgono, Che è questo?
* Gio. 6. 31. 1. Cor. 10. 3.
16. c. di casa sua.
* sorte di misura, vedi v. 37.
18. 2. Cor. 8. 15. hauẽdone ciascuno padre di famiglia raccolto più, e meno, secondo'l numero de' suoi domestici.
20. per diffidẽza, o per curiosità.
22. pensando che'l popolo non osseruasse il comãdamẽto di Moise v. 16. non hauendo forse Moise dichiarato anchora cio che'l Signore gli haueua detto v. 5.
23. o, sacro al Signore.
25. e così per l'innanzi.

al sesto giorno del pane per due giorni: stiasene ciascun di voi fermo, e non * esca fuori dal suo luogo al settimo giorno.

30 Il popolo adunque si riposò al settimo giorno.

31 E la casa d'Israel chiamò Manna quel pane, ilquale *era* simile a seme di coriandro, *et era* bianco, & il suo sapore *era* come di frittelle *fatte* col mele.

32 Moise oltr' a cio disse, Questo *è* quello che il Signore ha comandato, Empi vn' Omer di Manna, accioche sia serbata per le vostre età, & *esse* vedano il pane, delquale v'ho cibati nel diserto, dopo hauerui tratti fuor del paese d'Egitto.

33 Moise adunque disse ad Aaron, Piglia vn *vaso, e mettiui dentro vn pieno Omer di Manna, e ripuonlo * dauanti al Signore, accioche *quella* sia serbata per le vostre età.

34 Sicome il Signore haueua comandato a Moise, Aaron ripuose quella *Manna* dauanti alla * Testimonianza, per esser serbata.

35 Et i figliuoli d'Israel mangiarono la Manna, *per lo spatio di* quarant' anni, * fin che furono arriuati in paese habitato: mangiarono, *dico*, la Manna, fin che furono arriuati a i confini del paese di Canaan.

36 Hor' vn' Omer è la decima parte d'un Efa.

CAP. XVII.

Gl' Israeliti giunti a Refidim, mormorano per mancamento d'acqua, 4 laquale Iddio porge loro miracolosamente: 8 gli Amalechiti assalendo Israel, sono sconfitti.

Poi tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì dal diserto di Sin, * mouendosi da vn luogo all' altro secondo il comandamento del Signore, e s'accampò in Refidim: hor non *v'era* acqua per lo bere del popolo.

2 Là onde il popolo contese con Moise, e disse, * Dateci dell' acqua, accioche beuiamo. E Moise disse loro, Perche contendete meco? e perche * tentate il Signore?

3 Hauendo adunque il popolo quiui sete d'acqua, mormorò contro a Moise, e disse, Perche ci hai fatti salire fuor d'Egitto, per far morir di sete, noi, i nostri figliuoli, & i nostri bestiami?

4 E Moise gridò al Signore, dicendo, Che farò io a questo popolo? tantosto mi lapideranno.

5 Et il Signore disse a Moise, Passa dauanti al popolo, e prendi teco degli antiani d'Israel: piglia etiandio in mano la bacchetta con laquale tu * percotesti il fiume, e va.

6 Ecco, io starò iui dauanti a te sopra la rupe in Horeb: e tu percoterai la rupe, e di essa * vscirà acqua, & il popolo berà.

29. c. per andare a raccoglier della mãna, o per fare altra opera: altrimenti era permesso d'andare alle sacre raunãze e Fat. 1. 12. è fatta mẽtione del camino che si poteua fare in Sabato.
33. che era d'oro, Ebr. 9. 4. hor pare che questo sia stato fatto doppo che'l Tabernacolo fu dirizzato.
* c. dauanti all' Arca del Patto.
34. c. dauanti all' Arca, dentro dellaquale erano le due tauole della legge, detta testimoniãza di Dio, nella Scrittura, perche in essa Iddio testifica qual sia la sua volontà, e perche la legge testifica cõtr'all' huomo se dissubidisce, e lo cõdanna.
35. vedi Ios. 5. 12.
v. 1. Ebr. per le loro mosse, secondo &c. vedi Num. 33. 12. 13.
2. c. tu Moise, & Aaron.
* c. volete far proua della sua verità, potenza, e giustitia: diffidãdouẽ così di lui.
5. Esod. 7. 20.
6. Sal. 78. 15. 1. Cor. 10. 4.

E Moise fece così alla vista degli antiani d'Israel.

7 E pose nome a quel luogo * Massa, e Meriba, per cagione della contesa de' figliuoli d'Israel, e perche essi haueuano tentato il Signore, dicendo, E' il Signore in mezo di noi, o nò?

8 All'hora * gli Amalechiti vennero per combattere contro agl' Israeliti in Refidim.

9 E Moise disse a Iosue, Sceglici degli huomini, & esci fuori, *e* combatti contro agli Amalechiti: domane io mi fermerò in su la sommità del colle, hauendo la *bacchetta di Dio in mano.

10 E Iosue fece sicome Moise gli haueua comandato, combattendo contro agli Amalechiti: e Moise, Aaron, e Hur salirono in su la sommità del colle.

11 Hor' auuenne che come Moise alzaua la sua *mano, gl'Israeliti vinceuano; ma come la posaua, gli Amalechiti vinceuano.

12 Et essendo le mani di Moise graui, Aaron, e Hur, presono vna pietra, e la misero sotto lui, & egli vi si pose sopra a sedere: & Aaron, e Hur gli sosteneuano le mani, l'un di qua, e l'altro di là: e così le sue mani furono ferme fin' al tramontar del sole.

13 E Iosue ruppe gli Amalechiti, e la lor gente, *mettendogli* a fil di spada.

14 Et il Signore disse a Moise, Scriui questa cosa per ricordāza, *nel libro, e *metti nell'orecchie di Iosue che io del tutto spegnerò la memoria di Amalec di sotto al cielo.

15 E Moise edificò vn' altare, alquale pose nome, Il Signore è la mia bandiera.

16 E disse, Certo, * *ei v'è* vna mano in sul trono del Signore *ch'*egli haurà per ogni età guerra con Amalec.

CAP. XVIII.

Ietro, suocero di Moise, va a trouarlo, con la moglie, e co' figliuoli di esso, 8 & intesi da lui tutti i beneficij del Signore, se ne rallegra, e ne lauda il Signore: 13 poi dato vn buon consiglio a Moise, intorno al gouerno del popolo, se ne ritorna al suo paese.

HOr Ietro, * gouernatore di Madian, suocero di Moise, hauendo inteso tutto quello che Iddio haueua fatto a Moise, & ad Israel suo popolo, *cioè*, che il Signore haueua tratto Israel fuor d'Egitto;

2 Prese Sippora moglie di Moise, dopo ch'egli *l'hebbe rimandata;

3 Et i due figliuoli di essa, il nome dell' vno de' quali *era* Ghersom: percioche *Moise* haueua detto, * Io sono stato forestiere in paese strano.

4 E'l nome dell' altro, *era* *Eliezer: percioche *haueua detto*, l'Iddio di mio padre m'è *stato* in aiuto, e m'ha scampato dalla spada di Farao.

5 Ietro adunque suocero di Moise, venne a Moise, insieme co' figliuoli di esso, e cō la sua moglie, nel diserto, oue era accampato al *monte di Dio.

6 E *disse a Moise, Io Ietro tuo suocero, vengo a te, insieme con la tua moglie, e co' suoi due figliuoli con lei.

7 E Moise vscì incontro al suo suocero, & inchinatosi, lo baciò: e si domandarono l'un l'altro del loro bene stare: poi entrarono nel padiglione.

8 E Moise raccontò al suo suocero tutto cio che il Signore haueua fatto a Farao, & agli Egittij, per amor d'Israel: *e* tutti i trauagli che erano loro sopragiunti per camino, de' quali il Signore gli haueua liberati.

9 E Ietro si rallegrò di tutto'l bene che'l Signore haueua fatto ad Israel, hauendolo riscosso dalla mano degli Egittij.

10 E Ietro disse, Benedetto *sia* il Signore, ilquale v'ha liberati dalla mano degli Egittij, e dalla mano di Farao: ilqual, *dico*, ha riscosso questo popolo disotto alla mano degli Egittij.

11 Hora conosco io che il Signore è più grande di tutti gli dij: conciò sia cosa * ch'egli *sia* sopra loro in quello stesso di che essi insuperbiscono.

12 Poi Ietro, suocero di Moise, prese vn holocausto, e * sacrificij *da offerire* al Signore: & Aarō, e tutti gli antiani d'Israel vennero a mangiare col suocero di Moise, * dauanti al Signore.

13 Hor' auuenne che'l giorno seguente, sedendo Moise per * rendere ragione al popolo, e stando il popolo dauāti a Moise, dalla matina fin' alla sera:

14 Il suocero di Moise vide tutto quello ch'egli faceua al popolo, e disse, Che è questo che tu fai con questo popolo? perche sedi tu solo, e tutto'l popolo ti stà dauanti, dalla mattina fin' alla sera?

15 E Moise rispose al suo suocero, *Io il fo*, perche questo popolo viene a me per *informarsi dal Signore.

16 Quando essi hanno qualche affare, vēgono a me, & io giudico fra l'uno e l'altro, e dichiaro *loro* gli statuti di Dio, e le sue leggi.

17 Ma il suocero di Moise gli disse, Cio che tu fai, non stà bene.

18 Per certo tu verrai meno, e *tu, e questo popolo che è con teco: percioche cotesto affare è troppo graue per te: tu non puoi far cio tutto solo.

19 Attendi hora alla mia voce, io ti consiglierò, & Iddio sarà teco: *Sii tu per lo popolo dauanti a Dio, e rapporta a Dio gli affari.

20 Et insegna al popolo gli statuti, e le leggi: e dichiaragli la via, per laquale ha da caminare, e le opere che ha da fare.

21 E tu prouedi d'infra tutto'l popolo d'huomini di valore, che temano Dio, *e sieno* huomini leali, & habbiano in odio

l'auarit

7. c. tentatione, e contesa: vedi vn' altra Meriba Num. 20. Sal. 81.8. e 95.8.
8. Deut. 25.17.
9. vedi Esod. 4. 20.
11. con la bacchetta, per laquale Iddio voleua mostrare la sua virtù.
14. ilquale per mio comandamento, & inspiratione tu scriui: come Esod. 34, 27. Deut. 31.9. 22. queste sono particelle de' cinque libri di Moise.
* c. fagli assapere per cosa certa.
16. c. vn giuramēto fatto cō la man' alzata, ch'egli &c. o, v'è vna mano, c. vna potenza &c. egli haurà &c.
v. 1. Eso. 2.16.
2. nō si sa per qual cagione, ne quādo Moise la rimādasse: alcuni vogliono che cio auuenisse Eso 4.24.25.
3. Eso. 2,22.
4. c. l'Iddio mio è aiuto.

5. c. Horeb: Eso. 3.1.
6. c. mandò a dire.
11. c. sia maggior degl' idoli, in qualūque virtù, e gloria, è loro attribuita dagl' idolatri: ouero percioche egli è stato sopra loro, c. sopra gli Egittij, in cio che hanno superbamēte fatto: c. nella loro ostinatione, e resistenza contro a lui.
12. c. da render gratie: de' quali si mangiaua dauāti al Signore: Deut. 12.7. e 27.7.
* c. dauanti alla colonna della nuuola.
13. c. in giudicio publico.
15. c. della volontà di Dio intorno a casi difficili, e dubbij così in cose politiche, come Ecclesiastiche: vedi 1. Sam. 9.9.
18. tu, per souerchia fatica, il popolo, e per la fatica di venir sempre a te, e per lo stēto della lunghezza de' giudicij.
19. c. basta che tu sij mezano fra Dio e'l popolo, per rapportar' a Dio le cose dubbie, e per vdir da lui la sua volontà, per farla assapere al popolo, senza che tu t'intrametti nelle più picciole cause.

l'auaritia; e costituiscigli sopra il popolo rettori di migliaia, rettori di centinaia, rettori di cinquātine, e rettori di decine.

22 E rendano essi ragione al popolo in ogni tempo:e rapportino a te ogni grande affare, ma giudichino ogni picciolo affare: così disgrauati *del carico* che hai addosso,e portinlo essi con teco.

23 Se tu farai questa cosa, & Iddio te *la* comanderà, tu potrai durare: tutto questo popolo etiandio peruerrà in pace * al suo luogo.

24 E Moise * acconsentì al dire del suo suocero, e * fece tutto cio che gli haueua detto.

25 E Moise scelse d'infra tutto Israel huomini di valore, e gli costituì capi sopra'l popolo, *cioè*, rettori di migliaia, rettori di centinaia, rettori di cinquantine, e rettori di decine.

26 Liquali haueuano a rendere ragione al popolo in ogni tempo: essi rapportauano a Moise ogni affare difficile, e giudicauano ogni picciolo affare.

27 Poi Moise accommiatò il suo suocero, & egli se n'andò nel suo paese.

23. c.al paese promesso, oue si potrà stabilire miglior forma di gouerno.
a 4.Deut.1,9.
* c. con approbatione del Signore: come Num. 11, 16. e con assentimento del popolo. Deut.1,14.

CAP. XIX.

Essendo gl'Israeliti accampati presso al monte Sinai, 3 Iddio dichiara a Moise che vuole rinnouare il suo patto col popolo: 8 ilche accettato dal popolo,10 Iddio per spatio di tre giorni lo fa preparare, e santificare per vdir la sua Legge, 16 poi appare in su'l monte, in maestà tremenda.

NEl primo giorno del terzo mese, da che i figliuoli d'Israel furono vsciti d'Egitto, in quel giorno,*dico*,arriuarono nel diserto di Sinai.

2 Partitisi adunque di Refidim,arriuarono nel diserto di Sinai, e s'accamparono nel diserto: & essendo Israel accampato quiui dirimpetto al monte;

3 Moise * salì a Dio: & il Signore gli gridò dal monte, dicendo, Di così alla casa di Iacob, e dichiara *questo* a' figliuoli d'Israel.

4 Voi hauete veduto cio che ho fatto agli Egittij, e come * v'ho portati *come* sopra ale d'aquile, e v'ho menati * a me.

5 Hora dunque * se voi del tutto vbbidirete alla mia voce,& osserueret il mio patto, voi mi sarete vn * tesoro riposto *scelto* d'infra tutti i popoli: * conciò sia cosa che tutta la terra m'*appartenga*.

6 E mi sarete * vn reame sacerdotale, & vna gente santa. Queste *sono* le parole che tu dirai a' figliuoli d'Israel.

7 E Moise se ne venne, e chiamò gli antiani del popolo, e propose tutte queste parole, che'l Signore gli haueua comandate.

8 E tutto'l popolo rispose ad vna *voce*, e disse, Noi faremo tutto quello che'l Signore ha detto. E Moise rapportò al Signore le parole del popolo.

3.c.chiamato da lui là, v'andò.
4. c.come prestamente v'ho liberati dalla seruitù d'Egitto,e v'ho recati qua per mia forza e bontà, come vna aquila porta i suoi figli: Deut.32,11.
* c.in luogo doue vi apparirò chiaramente,e doue voglio dimorar convoi, acciochè mi serniate,e siate miei.
6.Deut.5.2.
* la parola Ebrea significa vna cosa preziosa, e carissima, laquale si tiene per sua propria, come gioielli, &c. e come cio che ciascuno per sua fatica, e risparmio ciuanza: così la spone l'Apos. Tit.2,14.
* o,benche.
6. 1. Piet.2,5,9. c. voi mi sarete vn popolo, il cui gouerno non sarà punto profano, come quel degli altri, anzi tutto dedicato al seruigio di Dio e ciascuno di voi sarà vn rè, & vn sacerdote spirituale, in Christo solo rè, e sacerdote eterno della Chiesa: vedi Apoc.1,6.

9 Et il Signore disse a Moise, Ecco, io verrò a te in vna folta nuuola, acciochè il popolo oda quando io parlerò teco, & anche ti creda in perpetuo. Hauendo adunque Moise rapportate le parole del popolo al Signore;

10 Il Signore gli disse,Vàttene al popolo, e * santificalo hoggi e domane, e *fa* che lauino i loro vestimenti:

11 E che sieno presti per lo terzo giorno: percioche al terzo giorno il Signore *scenderà in sul monte Sinai,nel cospetto di tutto'l popolo.

12 E tu puoni de' termini al popolo attorno attorno,dicendo, Guardateui di salire in sul monte, o di toccare pur l'estremità di esso: chiunque toccherà il monte, del tutto sarà fatto morire.

13 Niuna mano tocchi vn tale: anzi del tutto sia lapidato o saettato: o bestia, od huomo *che sia*, non viua: quando il corno sonerà alla distesa, all'hora * salgano essi verso'l monte.

14 E Moise discese dal monte al popolo, e santificò il popolo, & essi lauarono i loro vestimenti.

15 E *Moise* disse al popolo, Siate presti per lo terzo giorno: non v'accostate a donna.

16 Al terzo giorno adunque come fu mattina,*si fecero tuoni,e folgori,e *venne* vna folta nuuola in sul monte, insieme con vn suono di tromba molto forte: e tutto il popolo ch'*era* nel campo, tremaua.

17 E Moise fece vscir' il popolo fuor del campo, incontro a Dio:e si fermarono *appiè del monte.

18 Hor' il monte Sinai fumaua tutto:percioche il Signore era disceso sopra di esso in fuoco: & il fumo ne saliua a guisa di fumo di fornace: e tutto'l monte tremaua forte.

19 Et il suono della tromba s'andaua vie più rinforzando: e Moise parlaua, & Iddio gli rispondeua * per vna voce.

20 Essendo adunque il Signore disceso in sul monte Sinai, nella sommità del monte, chiamò Moise alla sommità del monte, e Moise *vi* salì.

21 Et il Signore disse a Moise, Scendi, protesta al popolo, che tal'hora, rotti *i termini*, non *s'appressino* al Signore per vedere: onde molti di essi cadano *morti*.

22 I *sacerdoti etiandio*che s'appressano al Signore, si santifichino: che tal'hora il Signore non *s'auuenti sopra loro.

23 E Moise disse al Signore, * Il popolo non puo salir' al monte Sinai:conciò sia cosa che tu ci habbi protestato, dicendo, Puoni de termini a questo monte,e *santificalo.

24 Et il Signore disse a Moise, Va,scendi: poi monta tu, & Aaron teco: ma i sacerdoti, & il popolo non rompano *i termini*, per salire al Signore, che tal'hora e-

10. c.ordina che si purifichino esteriormēte v. 15. per segno della purità interna dell'animo.
11. c. apparirà straordinariamente.
13. vedi v.17.c, appiè del monte.
16.Ebr.12.18.
17. c. fuor de' termini: vedi Deut. 4,11.
19. c.in maniera che era inteso, e da lui e dal popolo, chiaramente.
22. non essendo anchora ordinati i sacerdoti della tribu di Leui,questi sacerdoti si deono intendere o tutti i primogeniti,iquali prima esercitauano il sacerdotio, come appare Num.8,16. o, alcuni principali d'infra loro.
* c.che gli offeriscono sacrificij.
* c. nel suo furore.
23.c. già sa che non dee salirui: non accade altro comandamento.
* c. dichiara che dee esser tenuto per luogo sacro,per la mia presenza, alquale niuno s'accosti.

gli non s'auuenti sopra loro.

25 E Moise discese al popolo, e gli disse *quello*.

CAP. XX.

Iddio dà la sua legge, 18 con maniera tanto tremenda, che'l popolo chiede che Moise gli parli a nome di Dio: 22 onde Iddio per Moise da capo vieta l'idolatria, 24 & ordina la maniera degli altari.

ALl'hora Iddio pronuntiò tutte queste parole, dicendo,

2 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

3 Non hauer' * altri dij nel mio cospetto.

4 Non farti * scultura alcuna, ne imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo, disopra, ne *di cosa* che *sia* in terra, disotto, ne *di cosa* che *sia* nelle acque, disotto alla terra.

5 Non adorar quelle cose, e non seruir loro: percioche io, *che sono* il Signore Iddio tuo, *sono* Dio * geloso, che fo punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, fin alla terza, & alla quarta *generatione* di quei che m'odiano.

6 Et vso benignità in mille *generationi*, verso quei che m'amano, & osseruano i miei comandamenti.

7 Non * vsar' il Nome del Signore Iddio tuo in vano: percioche il Signore non terrà innocente chi haurà vsato il suo nome in vano.

8 Ricordati del giorno del Sabato, per *santificarlo.

9 * Lauora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua.

10 Ma il settimo giorno è il * Sabato del Signore Iddio tuo: non far' in esso * lauoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne'l tuo seruidore, ne la tua seruente, ne'l tuo bestiame, ne'l tuo forestiere * ch'è dentro alle tue porte.

11 Percioche in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, & il mare, e tutto cio che è in essi, e si * riposò al settimo giorno: per cio il Signore ha benedetto il giorno del Sabato, e l'ha santificato.

12 * Honora tuo padre, e tua madre; accioche i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, laquale il Signore Iddio tuo ti dà.

13 * Non vccidere.

14 * Non commetter fornicatione.

15 Non furare.

16 Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

17 Non * appetire la casa del tuo prossimo: non appetir la moglie del tuo prossimo, ne'l suo seruidore, ne la sua seruente, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

18 Hor tutto'l popolo scorgeua i tuoni, & i lampi, & il suono della tromba, & il monte fumante: ilche vedendo il popolo, fu * commosso, e si fermò da lungi.

19 E * disse a Moise, Parla tu con esso noi, e noi ti ascolteremo: e non parli Iddio con esso noi, che tal'hora noi non muoiamo.

20 E Moise disse al popolo, Non temiate: percioche Iddio è venuto per isperimentarui, & affineche il suo timore sia dauanti agli occhi vostri, accioche non pecchiate.

21 Il popolo adunque si fermò da lungi: e Moise s'accostò alla caligine, nellaquale Iddio *era*.

22 Et il Signore disse a Moise, Dì così a' figliuoli d'Israel, Voi hauete veduto ch'io ho parlato a voi dal * cielo.

23 Non vi * fate *alcun dio* meco: non vi fate dij d'argento, ne dij d'oro.

24 Fammi vn altar * di terra, e sacrifica sopra di esso i tuoi holocausti, & i tuoi sacrificij da render gratie, le tue pecore, & i tuoi buoi: in qualunque luogo * io farò ricordar' il mio Nome, io verrò a te, e ti benedirò.

25 E se pur tu mi farai vn altar di pietre, non edificarlo di pietre scarpellate: quando tu v'haurai fatto passar lo scarpello sopra, tu l'haurai * contaminate.

26 E non salir per gradi al mio altare: accioche non si scuopra la tua nudità sopra di esso.

CAP. XXI.

Leggi giudiciali della signoria sopra i serui, e le serue di natione Ebrea, 12 degli homicidij fatti a caso, & a studio, 16 del rubar huomini, 15 delle battiture, & ingiurie fatte a padre e madre, 18 ad altri non seguendo morte, 20 a serui, 22 a donna grauida: 28 de' danni che fanno, o che riceuono le bestie.

HOr queste *sono* le * leggi giudiciali, lequali tu proporrai loro.

2 *Quando tu haurai comperato vn seruo Ebreo, seruati egli sei anni: ma al settimo anno vadasene per *esser* franco, senza pagar nulla.

3 Se egli vi sarà venuto *sol* col suo corpo, vadasene col suo corpo: se egli haueua *moglie, vadasene la sua moglie con lui.

4 Se il suo signore gli haurà data * moglie, laquale gli habbia partoriti figliuoli, o figliuole; quella moglie, & i figliuoli di essa, sieno del signore, ma vadasene egli col suo corpo.

5 Ma se pure il seruo dirà, Io amo il mio signore, la mia moglie, & i miei figliuoli: io non me ne voglio andare *per esser* franco:

6 Faccialo il suo signore comparire dauanti *a' rettori: poi faccialo appressare all' vscio, o al pilastro *della porta*, e * forigli

2. Deut. 5, 6.

3. c. che sono reputati dij falsamente.

4. c. per rappresentarme, o cosa alcuna, per attribuir'a quella scultura honor' alcun diuino.

5. c. della mia gloria, e dell' honor che m'è douuto.

7. Eb. prendere: cioè, in giuramenti, o in altre maniere, in cose friuole, o false: vedi Leuit. 19, 12.

8. c. per discernerlo dagli altri giorni, & vsarlo in opere sante, e pie.

9. Esod. 23, 12. e 34, 21.

10. c. che dee tutto esser' impiegato al seruigio di Dio.

* ve d Leuit. 23.

7. Num. 28, 18.

* c. che habita teco in medesima città, o paese.

11. Gen. 2. 2.

12. Matt. 15, 4. Efes. 6. 2.

13. Mat. 5. 21.

14. Mat. 5. 27.

17. Rom. 7, 7. per questa parola sono significati tutti desiderij cattiui, e disregolati.

18. c. di spauento: o, si mosse, c. si ritirò per paura.

19. Deut. 5, 23. Eb. 12, 19.

22. c. dall' aria disopra.

23. c. non v'imaginate, non vi fingete, non vi costituite altro dio oltre a me.

24. accioche quegli altari fatti per qualche straordinario sacrificio Deut. 27. 5. Ios. 8, 31. ouero auanti che fosse fatto il Tabernacolo, non durassero, onde traessero il popolo a qualche superstitione, volendo Iddio che i sacrificij ordinarij si facessero in su l'altare di legno che fu poi fatto Esod. 27. 1. e di rame, nel Tempio, 1 Re 8. 64.

* o, ordinerò, o darò cagione d'esser inuocato e seruito, finche giungiate al luogo da me destinato in Canaan.

25. c. rendute immonde, per esser cio contro al comandaméto di Dio.

v. 1. Eb. giudicij.

2. Leuit. 25, 39. Deut. 15, 12. Ier. 34. 14.

3. ouero anche figliuoli.

4. c. vna schiaua forestiera, per hauerne progenie.

6. o, giudici: Ebr. dij: vedi Sal. 82. 1. 6.

* per segno che è come attaccato a quella casa.

rigli l'orecchio con vna lesina: e seruagli colui *in perpetuo.

7 Quando alcuno haurà venduta la sua figliuola per serua, * non vadasene ella come i serui se ne vanno.

8 Se ella dispiacerà al suo signore, sì che non la sposi, lascila egli riscattare: non habbia podestà di venderla a * vn popolo straniere, procedendo dislealmente inuerso lei.

9 E se la sposerà al suo figliuolo, facciale secondo la ragione delle * fanciulle.

10 Se egli * se ne prenderà vna altra, non tolgale il nutrimento, ne'l vestire, ne'l *douere matrimoniale.

11 Se egli non le fa queste tre *cose*, vadasene ella di grato, *senza pagar* danari alcuni.

12 * Chi haurà percosso vn huomo, sì ch'egli *ne* muoia, del tutto sia fatto morire.

13 E se alcuno non haurà appostato *altrui*, anzi Iddio gliel' haurà fatto scontrar nelle mani, io ti costituirò * vn luogo, alquale colui rifugga.

14 Ma se alcuno haurà * fatto impresa contro al suo prossimo, per vcciderlo con inganno, tiralo fuori *etiandio* d'appresso al mio *altare, alla morte.

15 Chi haurà battuto suo padre o sua madre, del tutto sia fatto morire.

16 Chi haurà rubato vn huomo, e l'haurà venduto, o gli sarà trouato in mano, del tutto sia fatto morire.

17 *Chi haurà maledetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.

18 Quando contendendo alcuni insieme, l'uno haurà percosso l'altro con pietra, o col pugno, onde egli non muoia, ma *ne* giaccia in letto:

19 Se si rileua, e camina fuori in sul suo bastone, colui che l'haurà percosso, sia * assoluto: sol gli ristori *il danno del tempo* ch'egli è * stato a bada, e lo * faccia interamente guarire.

20 Se alcuno haurà percosso il suo * seruo, o la sua serua con vn bastone, sì che gli muoia sotto la mano, facciasene del tutto punitione.

21 Ma se pure * campa vn giorno, o due, non facciasene punitione: percioche * è suo danaro.

22 Se alcuni, contendendo insieme, haurãno percossa vna donna grauida, sì che il parto n'esca fuori, ma pure non vi sarà accidente di morte, sia colui che l'haurà percossa condannato ad ammenda, secondo che il marito della donna gl'imporrà: e paghi*la* per *sentenza de'* giudici.

23 Ma se vi sarà accidente di morte, *metti vita per vita:

24 *Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè:

25 Arsura per arsura, ferita per ferita, liuidore per liuidore.

6.c. fin'all'anno del Iubileo: Leu.25.40.
7.c. sposila il padrone a se, o al figliuolo, ouero lascila riscattare in ogni tempo: questo si faceua per prouedere all'honestà delle fanciulle.
8.c. per schifare che non si riscatti da' parenti, con alcun suo danno.
9.c. assegnile dota per la sua verginità.
10. o, gliene prenderà; c. il padre al figliuolo, prenderà vn' altra moglie, oltr'a quella.
* Eb. l'habitatione.
12. Leu.24.17.
13. c. le città di rifugio: Num. 35.11. Deut.19.2. Ios.20.2.
14. la parola Ebrea significa far qualche cosa superbamẽte. c. di suavolõtà, senza rispetto alla volontà di Dio.
* vedi l'esempio di Ioab: 1. rè 2,28.
17. Leuit.20.9. Prou. 20, 20. Mat.15.4.
19. c. dalla pena capitale.
* non potendo lauorare.
* e alle sue spese lo faccia medicare, fin che sia bẽ guarito.
20. straniere.
21. ouero, stà in piè, c. non essendogli fiaccato alcun membro, e nõ giacẽdo in letto di quella battitura.
* e però è punito da se stesso, perdẽdo il suo seruo.
23. legge generale indrizzata a' giudici, e non a' particolari, come voleano i Farisei: Mat.5.38.
24. Leuit.24.20. Deut.19,21

26 Se alcuno haurà percosso l'occhio del suo seruo, o l'occhio della sua serua, e l'haurà guasto, lasci andar franco quel seruo, o quella serua, per lo suo occhio.

27 Parimente se haurà fatto cadere vn dente al suo seruo, o alla sua serua, lasci andar franco quel seruo, o quella serua, per lo suo dente.

28 Se vn bue haurà cozzato huomo o donna, sì che ne muoia, del tutto * sia quel bue lapidato, e non mangisene la carne: & il padrone del bue *sia* assoluto.

29 Ma se il bue per addietro sarà stato vso di cozzare, e cio sarà stato protestato al padrone di esso, & egli non l'haurà guardato, õde *quel bue* haurà vcciso*huomo, o donna, sia il bue lapidato, & anche facciasi morire il padrone di esso.

30 Se gli sarà imposto alcun prezzo per riscattarsi, paghi il riscatto della sua vita, interamente come gli sarà imposto.

31 Se haurà cozzato il figliuolo, o la figliuola *d'alcuno*, facciaglisi secondo questa legge.

32 Se il bue haurà cozzato vn * seruo, o vna serua, paghi *il padrone del bue* trenta sicli d'argento al padrone del seruo o della serua, e sia lapidato il bue.

33 Se alcuno haurà scoperta vna fossa, o pero hauendo cauata vna fossa, non l'haurà coperta, e vi caderà dentro *bue, o asino;

34 Ristorine il danno il padrone della fossa, pagandone i danari al padrone del bue, o dell' asino; e cio che sarà morto, sia suo.

35 E se il bue d'alcuno haurà vrtato il bue del prossimo di esso, sì che muoia, vẽdano essi il bue viuo, e partiscanne i danari per metà: partiscano etiandio il morto.

36 *Ma* se sarà notorio che quel bue per addietro fosse vso di cozzare, & il padrone di esso non l'haurà guardato, restituisca egli del tutto bue per bue: ma il morto sia suo.

CAP. XXII.

Leggi de' furti, 5 de' danni, 7 del diposito, 10 degli animali dati in guardia, 14 & in prestanza, 16 del corrompere vna vergine, 18 della donna maliosa, 19 della libidine nefanda, 20 dell' idolatria, 21 della violenza fatta a' poueri, & a' forestieri, 25 dell' vsura, 26 de' pegni, 28 del dir male de' rettori, 29 del pagar le primitie, 31 del non mangiar carne lacerata dalle fiere.

SE alcuno haurà rubato vn bue, o vna *pecora, e l'haurà ammazzata o venduta, restituisca cinque buoi per quel bue, e * quattro pecore, per quella pecora.

2 Se il ladro essendo colto *di notte* nello sconficcare, sarà percosso, e morrà, *non sarà homicidio l'hauerlo vcciso.

3 Se il sole sarà leuato quando sarà colto,

28. vedi Gen. 9,5.
29. c. Israelita, o vno straniere franco: vedi v.32.
32. c. straniere.
33. o altro animal domestico del prossimo.
v.1. la parola Ebrea compẽde anche la capra.
2. Sam.12,6.
2. Eb. non vi sarà sangue in lui: o, non si potrà perseguire in giudicio il percotitore come micidiale.

sarà homicidio *l'ucciderlo. Il ladro* sodisfaccia del tutto: *e* se non haurà *da sodisfare*, sia venduto per lo suo furto.

4 Se pure il furto gli si trouerà in mano, viuo; o bue, o asino, o pecora che sia, restituiscalo al doppio.

5 Se alcuno haurà fatto pascere vn campo, o vna vigna, *cioè*, se haurà mandato nel campo altrui il suo bestiame, ilquale vi pasturi dentro, sodisfaccia il danno col meglio del suo campo, o della sua vigna.

6 Se essendo vn fuoco vscito fuori, incontra delle spine, onde sia consumato il grano che è in * bica, o le * biade, o'l *campo, del tutto soddisfaccia il danno colui che haurà acceso il fuoco.

7 Se alcuno haurà dato al suo prossimo danari, o * vasellamenti a guardare, e *quelli* saranno rubati dalla casa di colui, se il ladro sarà trouato, restituisca *la cosa rubata* al doppio.

8 Se il ladro non si trouerà, facciasi comparire il padrone della casa dauanti a' rettori, *per giurare* s'egli nõ ha punto messa la mano sopra la roba del suo prossimo.

9 In ogni causa di misfatto intorno a bue, ad asino, a pecora, o a capra, a vestimento, o a qualunque *altra* cosa perduta, dellaquale *vno* dica, *Questa è dessa; venga la causa d'amendue *le parti* dauanti a i rettori: e colui che i rettori hauranno condannato, * paghi il doppio al suo prossimo.

10 Se alcuno haurà dato al suo prossimo, asino, o bue, o pecora, o qualunque *altra* bestia, a * guardare, & ella sarà morta, o le si sarà fiaccato *alcun membro*, o sarà stata rapita, senza che alcuno l'habbia veduto;

11 Il giuramento *del Signore interuenga fra le due *parti*, *per sapere* se *colui* non ha punto messa la mano sopra l'hauere del suo prossimo: & *accetti il padrone della bestia *quel giuramento*, e non gli sodisfaccia *colui* il danno.

12 Ma se pure *quella bestia* gli sarà stata rubata * d'appresso, sodisfacciane il danno al padrone di essa.

13 Se pure quella bestia sarà stata lacerata *dalle fiere*, *portandola *per* testimonianza, non sodisfaccia il danno della *bestia* lacerata.

14 Se alcuno hauendo presa in prestanza *vna bestia* dal suo prossimo, le si fiacca *alcun membro*, o muore, *non essendo* il padrone di essa presente, del tutto sodisfacciane *colui* il danno.

15 *Ma* se il padrone *sarà stato* presente, non sodisfacciane *colui* il danno: se la bestia sarà stata tolta a vettura, * vada per lo prezzo della sua vettura.

16 Se alcuno haurà sodotta vna vergine, laquale non sia sposata, e sarà giaciuto con lei, del tutto dotila, *e prendalasi* per

6.c. già ammucchiato, come in quei paesi s'usaua, per cõseruarlo, auanzi che fosse battuto.
*c. non anchora segate.
* c. la stoppia che vi resta doppo la mietitura, che si ricoglieua diligentemente: o qualunque altra pianta sia nel campo.
7.c. ogni sorte di masseritie.
9. o, Costui è desso: c. che m'ha rubato il mio.
* c. l'accusato, se è conuinto, per hauer rubato: l'accusatore, se a torto ha accusato altrui, per hauerlo infamato.
10 c. come fanno i pastori, & altri guardiani di bestie, prezzolati per cio fare.
11. c. fatto nel suo nome.
* c. se ne contenti.
12. c. per sua trascuraggine lasciadola rubare nella casa, o nella stalla.
13. c. cio che resterà di essa: vedi Amos 3,12.
15. c. se'l padrone presente haurà veduto che non sia perita per mal trattamento di colui che l'haueua presa a vettura.

moglie.

17 Se pure il padre di essa del tutto recuserà di dargliele, paghi *colui tanti danari* quanta è * la dota *che si suol dare alle* vergini.

18 Non lasciar viuere la *donna* * maliosa.

19 *Chiunque giacerà con vna bestia, del tutto sia fatto morire.

20 * Chi sacrificherà ad *altri* dij, fuor che al Signore solo, sia sterminato come escrabile.

21 *Non far violenza al forestiere, e non oppressarlo: conciò sia cosa che voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto.

22 Non affliggete alcuna vedoua, ne orfano.

23 Se pur tu l'affliggi, e se pure egli grida a me, io del tutto esaudirò il suo grido.

24 E l'ira mia s'accenderà, & io v'ucciderò con la spada: e le vostre mogli saranno vedoue, & i vostri figliuoli orfani.

25 Quando tu presterai danari al pouero *che è* appresso di te, *ilquale è del* mio popolo, non procedere inuerso lui a guisa d'usuraio: non imponetegli vsura.

26 Se pure tu haurai tolto in pegno il vestimento del tuo prossimo, rendigliele infra'l tramontar del sole.

27 Percioche quello solo è la sua copritura, *&* è il suo vestire *per coprire* la sua pelle: in che giacerebbe egli? se dunque auuerrà ch'egli gridi a me, io l'esaudirò: percioche io *sono* pietoso.

28 Non dir male de' rettori: e * non maledire *colui che* è principe sopra il tuo popolo.

29 Non indugiare *il dar le primitie della* tua * pienezza, e *della* tua lagrima: daraimi il primogenito de' tuoi figliuoli.

30 Fa il simigliante del tuo bue, e del tuo minuto bestiame: sia *il primogenito* * sette giorni appresso la madre sua, *&* al settimo giorno, dammelo.

31 Siatemi huomini santi: non mangiate carne lacerata *dalle fiere* per li campi: gittatela a' cani.

17. Deut. 22, 29.
18. c. che vsa di qualche arte magica, e diabolica, a qualunque fine: Leuit. 19, 26. Deut. 18, 10. parla della donna, perche quel sesso è piu facile a esser sodotto dal diauolo, benche questo si debba anchora stendere agli huomini.
19. Leuit. 18, 23. e 20, 15.
20. Deut. 13. e 17, 2.
21. Leuit. 19, 33.
28. Fat. 23, 5.
29. c. poco, o assai, che tu ricolga: altri per pienezza intendono il grano, per lagrima, le cose liquide, vino, olio, &c.
30. Leuit. 22, 27.

CAP. XXIII.

Leggi contro alle calunnie, e false testimonianze: 2 della dirittura ne' giudicij, 4 del far beneficio al nimico, 9 & al forestiere, 10 del lasciar riposar la terra ogni settimo anno, 12 del Sabato, 14 delle tre feste solenni: 20 esortatione al puro seruigio di Dio, con promesse singolari.

NOn *leuar' vn falso grido: non farti consorte dell' empio per esser testimonio * d'ingiustitia.

2 Non andar dietro * a' grandi per far male: e non dar la tua voce in vna lite, declinando dietro a' grandi, per far torto.

3 Altresì non hauer rispetto al * pouero nella sua lite.

4 Se

1. c. non esser ne autore: o, nõ accettarlo, non porgerui l'orecchio.
* c. falso, onde si faccia ingiustitia nel giudicio.
2. altri, a i molti.
3. c. riguarda alla causa, e non alla persona: vedi Leu. 19, 15.

4 Se tu haurai incontrato il bue del tuo nemico, o l'asino suo, smarrito, del tutto riconducigliele.

5 Se tu vedrai l'asino di colui che ti odia, giacer sotto il suo carico * mentre tu ti rimani di aiutarlo a fargliel' andar' oltre, del tutto fa con lui si che possa andar' oltre.

6 Non far torto al * tuo bisognoso nella sua lite.

7 Allontanati *dal parlar falso: e non far morire l'innocente, ne il giusto: percioche io non giustificherò l'empio.

8 Non *prēder presenti: percioche il presente accieca quei che hanno chiara vista, e *souuerte le parole de' giusti.

9 *Non oppressar' il forestiere: percioche voi sapete *in quale stato è* la persona del forestiere, essendo stati forestieri nel paese d'Egitto.

10 * Semina la tua terra sei anni *successiuamente*, e ricogli il frutto di essa.

11 Ma *ogni* settimo *anno* lasciala * vacare, & in abbandono, e mangino *i bisognosi del tuo popolo il frutto di essa: e cio che rimarrà loro, manginlo le bestie della campagna: fa il simigliante alla tua vigna, e a' tuoi vliui.

12 *Per lo spatio di* sei giorni fa le tue faccende: ma al settimo giorno riposati; accioche il tuo bue, & il tuo asino habbiano requie, & il figliuolo della tua serua, & il *forestiere possano respirare.

13 Prendete guardia a tutto quello ch'io v'ho detto: e non *ricordate il nome degli dij stranieri: non odasi quello nella tua bocca.

14 *Celebrami tre feste solenni per anno.

15 Osserua la festa de' *pani* azimi: mangia *pani* azimi per sette giorni, come *t'hò comandato, al tempo ordinato del mese d'Abib: cōciò sia cosa che in quel mese tu sij vscito fuor d'Egitto: *non comparisca alcuno dauanti alla mia faccia, *voto.

16 Parimente *osserua* *la festa della mietitura, *cioè, la festa* delle primitie delle tue facultà, che tu haurai seminate nel tuo campo: e la * festa della ricolta *degli altri frutti*, all' vscita dell' anno, quando tu haurai ricolte *tutte* le tue facultà d'in su i campi.

17 * Tre volte l'anno cōparisca ogni maschio tuo dauanti alla faccia del Signore, *che è* l'Eterno *Signore*.

18 Sacrificando, non *spandere* il sangue del mio *sacrificio con pane leuitato: e non sia guardato * il grasso *della vittima del*la mia solennità la notte fin alla mattina.

19 * Porta nella casa del Signore Iddio tuo le primitie de' primi frutti della tua terra. *Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

20 Ecco, io mando * vn' Angelo dauanti a te, per guardarti per lo camino, e per menarti al luogo ch'io t'ho preparato.

21 Guardati, per cagion della sua presenza, & vbbidisci alla sua voce, e nō irritarlo: percioche egli non vi perdonerà i vostri misfatti: conciò sia cosa che * il mio Nome *sia* in lui.

22 Ma se pure tu vbbidirai alla sua voce, e farai tutto quello ch'io *ti* dirò, * io nimicherò i tuoi nimici, e sarò *auuersario a' tuoi auuersari.

23 Percioche l'Angelo mio andrà dauanti a te, e t'introdurrà nel *paese degli* Amorrei, degli Hittei, de' Ferezei, de Cananei, degli Hiuuei, e de' Iebusei, & io distruggerò quei *popoli*.

24 Non adorar gl'iddij loro, e non seruir loro: e non fare secondo le opere di quei *popoli*: anzi distruggi * quelli affatto, e del tutto spezza le loro statue.

25 E seruite al Signore Iddio vostro, & egli benedirà il tuo pane, e la tua acqua: & io torrò via *ogni* infermità del mezo di te.

26 Ei non vi sarà nel tuo paese * chi disperda, ne sterile: io compirò il numero de' tuoi giorni.

27 Io manderò dauanti a te il mio spauento, e metterò in rotta ogni popolo, nel cui *paese* tu entrerai, e farò che tutti i tuoi nimici ti *daranno le spalle.

28 Manderò anchora dauanti a te * tafani, i quali discacceranno gli Hiuuei, i Cananei, e gli Hittei dal tuo cospetto.

29 Io non gli discaccerò dal tuo cospetto in vn' anno: che tal'hora il paese non diuenga disolato, e le fiere della campagna non moltiplichino contro a te.

30 Io gli discaccerò dal tuo cospetto a poco a poco, fin che tu sij cresciuto, & habbi presa la possessione del paese.

31 Et io porrò i tuoi confini dal mar rosso fin' al * mar de' Filistei, e dal diserto fin' al * Fiume: percioche io darò nelle vostre mani gli habitanti di quel paese, accioche tu gli discacci dal tuo cospetto.

32 Non *far lega alcuna con loro, ne co' loro dij.

33 Non habitino essi nel tuo paese, che tal'hora non ti facciano peccare contro a me: conciò sia cosa che tu seruiresti agl' iddij loro: percioche *quello* ti sarebbe in laccio.

CAP. XXIIII.

Iddio comanda a Moise di salir dinuouo in su'l monte: 3 Moise rapporta i comandamenti di Dio al popolo, e gli scriue, & il popolo promette d'ubbidire: 9 poi Moise sale a Dio con altri, iquali hauēdo veduto Iddio, nō passano oltre, 13 e Moise solo va alla sommità del monte, oue stà quaranta giorni, e quaranta notti.

POi disse a Moise, *Sali al Signore, tu, & Aaron, e Nadab, & Abihu, e settanta degli antiani d'Israel, & adorate da lungi.

2 Ma

5. o, ti rimarrai tu di &c.

6. c. che è sotto'l tuo reggimento, e giudicio.

7. c. fuggi le false accuse: o, allōtanati da ogni falsità, e dislealtà, c. nelle sentenze.

8. Deut. 16.19.

* c. fa che non stanno fermi nel lor proposito.

9. Esod. 22.21. Leuit. 19. 33. Deut. 24.17.

10. Leu. 25.3.

11. c. senza ararla, o seminarla, o attenderui punto.

* c. tu, & i poueri mangiate cio che nascerà da se: Leuit. 25.6.7.

12. Esod. 20.8.

* c. mercenario.

13. Deut. 12. 3. Sal. 16.4. Hos. 2.17.

14. Deut. 16.16.

15 Esod 13.6.

* Esod. 34.20.

* c. sēza offerta

16. c. la Pentecosta, chiamata festa delle settimane Deut. 16.16.

* chiamata festa de' Tabernacoli: Deut. 16.13.

17. c. a quelle tre feste: Deut. 16.16.

18. c. della Pasqua, vedi Esod. 34.25.

* o altra parte alcuna.

19. Esod. 34.26.

* Deut. 14. 21. c. o, insieme cō la sua madre Leuit. 22.28. o, essendo nato di fresco, non hauendo sette giorni cōpiuti: Esod. 22.30.

20. Eso. 33. 2. c. il Figliuol di Dio.

21. c. egli sia vn medesimo Dio meco, e però giudice seuero del peccato.

22. Gen. 12.3.

* o, affliggerò quei che t'affliggeranno.

24. e dij, e popoli.

26. c. fra gli huomini, e fra le bestie. Deut. 7.14.

27. c. fuggēdo.

28. Ios. 24.12. modo di parlar figurato, per significare vna subita, & ineuitabile inuasione, cōtro allaquale non vaglia riparo, ne fuga: vedi Sal. 118.12.

31. c. mar mediterraneo.

* c. Eufrate: questo fu adēpiuto del tempo di Dauid, e di Salomo.

32. Esod. 34.15. Deut. 7.2.

33. c. la cōuersatione, & habitatione commune, &c. t'allaccerebbe in peccati.

v. 1. c. dopo che haurai proposte queste cose al popolo.

2 Ma accostisi Moise solo al Signore, e quegli *altri* non *vi* s'accostino: e non salga il popolo con essolui.

3 E Moise venne, e raccôtò al popolo tutte le parole del Signore, e tutte quelle leggi: e tutto'l popolo rispose ad vna voce, e disse,* Noi faremo tutte le cose che il Signore ha dette.

4 E Moise scrisse tutte le parole del Signore: poi, leuatosi la mattina a buon' hora, edificò sotto a quel monte vn' altare, e dodici pilieri, secondo *il numero del*le dodici tribu d'Israel.

5 Poi mandò i *giouani de' figliuoli d'Israel, iquali offersero holocausti, e sacrificarono al Signore giouenchi, per sacrificij da render gratie.

6 E Moise prese la metà del sangue, e lo pose in bacini: e sparse *l'altra* metà di esso in su l'altare.

7 Poi prese il *libro del Patto, e lo lesse in presenza del popolo; ilqual disse, Noi faremo tutto quello che il Signore ha detto, e saremo vbbidienti.

8 E Moise prese quel *sangue, e lo sparse *sopra il popolo, e disse,* Ecco il sangue del patto che il Signore ha fatto con voi, secondo tutte *quelle parole.

9 Poi Moise & Aaron, e Nadab, & Abihu, & settanta degli antiani d'Israel, salirono.

10 E videro *l'Iddio d'Israel: e sotto i piedi di esso *v'era* come vn lauorio di lastre di zaffiro, risomigliante il cielo istesso in chiarezza.

11 Et egli non * auuentò la sua mano sopra gli Eletti d'infra i figliuoli d'Israel: anzi, dopo ch'essi hebbero veduto Dio, *mangiarono, e beuuero.

12 Et il Signore disse a Moise, Sali a me in sul monte, e fermati quiui: & io ti darò delle tauole di pietra, *cioè*, la legge, & i comandamenti che io ho scritti per insegnargli a' figliuoli d'Israel.

13 Moise adunque, insieme con*Iosue suo ministro, si leuò su: e Moise salì al monte di Dio.

14 E disse agli antiani d'Israel, Stateui qui, aspettandoci, fin che noi ritorniamo a voi: ecco Aaron, e Hur *sono* con voi: chiunque haurà qualche *affare, vada a loro.

15 Moise adunque salì al monte, & vna nuuola coperse il monte.

16 E la gloria del Signore stantiò in sul monte Sinai, e la nuuola *lo coperse *per lo spatio di* sei giorni: & al settimo giorno *il Signore* chiamò Moise di mezo della nuuola.

17 E l'aspetto della gloria del Signore *era* simile ad vn fuoco consumante, in su la sommità del monte, alla vista de' figliuoli d'Israel.

18 E Moise entrò nel mezo della nuuola, e salì * al monte, e dimorò in sul monte *lo spatio di* * quaranta giorni, e *di* quaranta notti.

3. Esod. 19. 8. c. cô la gratia di Dio ci studieremo di farle: percioche la Legge nô puo esser' adempiuta perfettamête dall' huomo.
5. alc. vogliono che fossero i primogeniti, côsecrati al seruigio di Dio. Esod. 19. 22. altri, certi ministri de' Sacerdoti, che ammazzauano le vittime.
7. vedi v. 4.
8. serbato in bacini.
* o. verso'l popolo.
* Ebr. 9. 20. c. testimonio, e segno della riconciliatione di Dio con gli huomini, per lo purgamêto de' peccati che si doueua fare per lo sangue di Christo, & altresì della vera santificatione degli huomini.
* scritte nel libro.
10. c. il Figliuol di Dio, in alcuna forma visibile.
11. c. nô gli fece morire.
* c. visseto come prima: vedi Esod. 33. 20.
13. Iosue si fermò in alcun luogo fra mezo, aspettando Moise, vedi Esod. 32. 17.
14. c. da consiglio: o qualche lite.
16. c. Moise: altri, il monte.
18. c. alla sommità d'esso.
* Esod. 34. 28. Deut. 9. 9. e 18.

CAP. XXV.

Iddio comanda a Moise che prenda vna offerta volontaria dal popolo di diuerse robe, per fare il suo Tabernacolo, e le cose ad esso pertinenti: 10 poi gli dà il modello dell' Arca, 23 della Tauola, 31 e del Candelliere, diuisandogli la materia, la forma, e le misure del tutto.

ET il Signore parlò a Moise dicendo,

2 Dì a' figliuoli d'Israel che prendano *da far*mi vna offerta: prendete quell' offerta per me da ogni huomo * il cui cuore lo mouerà volenterosamente *a farla*.

3 E questa *è* l'offerta che voi prenderete da loro, *cioè*, oro, argento, rame:

4 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto, fin lino, *lana di* capra.

5 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di tassi, legna di*Sittim:

6 Olio per la lumiera, cose odorifere aromatiche, per l'olio dell' Vntione, e per lo *profumo delle cose aromatiche:

7 Pietre onichine, e pietre *pretiose* da legare, per*l'Efod, e per lo Pettorale.

8 E faccianmi essi vn *Santuario, & io habiterò nel mezo di loro.

9 Fate interamente secondo quello ch'io ti mostro nel modello del Tabernacolo, e nel modello di tutti i suoi *arredi.

10 Facciano adunque vn' Arca di legna di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo, e l'altezza *altresì* d'un cubito e mezo.

11 E cuoprila d'oro puro di dentro e di fuori, e fa al disopra di essa vn fregio d'oro attorno attorno.

12 E fondile quattro anella d'oro, e metti *quelle anella* a' quattro cantoni di essa, *cioè*, due da vno de' lati *dell' Arca*, e due, dall' altro.

13 Fa anchora delle stanghe di legna di Sittim, e cuoprile d'oro.

14 E metti quelle stanghe dentro all' anella, da' lati dell' Arca, per portarla con esse.

15 Dimorino le stanghe nell' anella dell' Arca, e non ne sieno rimosse.

16 Poi metti nell' Arca *la Testimonianza ch'io ti darò.

17 Fa etiandio all' Arca vn * Coperchio d'oro puro, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo.

18 E fa due *Cherubini d'oro: fagli di lauoro martellato, a i due capi del Coperchio.

19 Fa adunque vn Cherubino da *vn* capo, di qua, & vn' altro, dall' *altro* capo, di là: fate questi Cherubini *del Coperchio istesso, sopra i due capi di esso.

20 E spandano i Cherubini le ale in su, coprendo il Coperchio con le loro ale: *& habbiano* le loro faccie *volte* l'uno verso l'altro: sieno le faccie de' Cherubini *chinate*

2. Esod. 35. 5.
5. spetie di cedri eccellenti.
6. distinto dal profumo del grasso degli animali.
7. vedi Esod. 28.
8. vn sacro habitacolo, o tabernacolo.
9. c. strumenti, vasi, guernimenti, &c.
16. c. le tauole della Legge: vedi Esod. 16. 34.
17. la parola Ebrea puo significare vn Propitiatorio, c. vn placamêto, o purgamêto del peccato: questo Coperchio era figura di Christo che cuopre i peccati, e la maledietione de' fedeli, e nelquale il Padre placato ode i suoi, e risponde loro, come quel Coperchio copriua le tauole della Legge, e da esso Iddio rispondeua, e si manifestaua.
18. figure humane alate.
19. c. si che i Cherubini, & il Coperchio sieno d'vn pezzo.

chinate verso il Coperchio.

21 Poi metti il Coperchio disopra in su l'Arca, e nell' Arca metti la Testimonianza ch'io ti darò.

22 Et io mi trouerò quiui teco, e ti *dirò d'in sul Coperchio, di mezo i due Cherubini che *saranno* sopra l'Arca della Testimonianza, tutte le cose che ti comanderò *di proporre* a' figliuoli d'Israel.

22. Num. 7. 89.

23 Fa anchora vna Tauola di legna di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti, e la larghezza, d'un cubito, e l'altezza, d'un cubito e mezo.

24 E cuoprila d'oro puro, e falle vn fregio d'oro attorno.

25 Falle etiandio attorno vna fascia, *di larghezza* d'un palmo, & a quella sua fascia fa vn fregio d'oro attorno.

26 Falle oltr' a cio quattro anella d'oro, e metti quelle anella a i quattro canti, che *saranno* a i quattro piedi di essa Tauola.

27 Sieno le anella * dirincontro a quella fascia, per metterui dentro le stanghe, per portar la Tauola.

27. c. presso.

28 E fa le stanghe di legna di Sittim, e cuoprile d'oro, e portisi con esse la Tauola.

29 Fa etiandio le sue scodelle, le sue *coppe, i suoi nappi, & i suoi bacini, co' quali si faranno gli spargimenti: fa quelle cose d'oro puro.

29. o, vasi da tener lo'ncenso.

30 E metti in su la Tauola il pane del *cospetto, *ilquale stia* dauanti a me del continuo.

30. così chiamato perche sempre ve n'era in su la Tauola dauãti al Signore.

31 Fa anchora vn Candelliere d'oro puro: facciasi di lauoro martellato, insieme col suo gambo, e co' suoi rami: sieno le coppe di esso, i suoi pomi, e le sue * boccie d'un *pezzo istesso col Candelliere.

31. c. fiori mezi aperti.
* senza commissura, o saldatura.

32 E *sienui* sei rami procedenti da i lati di esso: tre de' rami del Candelliere *sieno* dall'vno de' lati di esso, e tre, dall' altro.

33 In vno di essi rami *sieno* tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia: parimente tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia, nell' altro ramo: e così in *tutti* i sei rami procedenti dal Candelliere.

34 E nel * Candelliere *sieno* quattro coppe fatte in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue boccie.

34. c. nel gambo di esso.

35 E *siaui* vn pomo sotto i due *primi* rami di quei sei procedẽti dal Candelliere, *ilquale sia* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo sotto i due *altri* rami, *che altresì sia* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo sotto i due *altri* rami, *che altresì sia* d'un' istesso pezzo col Candelliere.

36 Sieno i pomi *de' rami*, & i rami * loro d'un' istesso pezzo col Cãdelliere: *sia* tutto il Candelliere d'un istesso pezzo d'oro puro martellato.

36. i rami si diramauano dal pomo.

37 Fa anchora le sette lampane di esso, & accẽdansi, e *porgano lume verso la parte anteriore del Candelliere.

37. c. hauendo il lucignuolo volto verso quella parte.

38 *Sieno* gli smoccolatoi, & i catinelli di esso, d'oro puro.

39 Impiega intorno al Candelliere, & intorno a tutti questi strumenti, vn talento d'oro.

40 Prendi adunque guardia, e * fa tutte queste cose, secondo il modello che t'è mostrato in sul monte.

40. Fat. 7. 44. Eb. 8. 5.

CAP. XXVI.

Iddio ordina a Moise come ha da fare il Padiglione, 7 e sopra di esso, la tenda di lana di capra, 14 con due altre couerte disopra: 15 poi le assi, 31 e la gran Cortina di mezo il Tabernacolo, per metter dentro di quella, l'Arca; e di fuori, la Tauola, & il Candelliere: 36 all' vltimo, il Tappeto, all' entrata del Tabernacolo.

FA anchora il Padiglione, di dieci teli di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto: e fa que' teli *lauorati a* Cherubini *di lauoro di disegnatore.

v. 1. o, di lauoro artificioso.

2 *Sia* la lunghezza d'un telo di vent' otto cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: *sieno* tutti quei teli d'vna stessa misura.

3 Sieno cinque teli accoppiati l'un cõ l'altro, e cinque *altri* teli *parimente* accoppiati l'un con l'altro.

4 E fa de' lacciuoli di violato all' orlo d'uno de' teli, *cioè, di quello che sarà* all' estremità della *prima* * congiuntura: fa il simigliante anchora nell' orlo del telo estremo nella seconda congiuntura.

4. congiuntura vuol dire i cinque teli accoppiati insieme: i due vltimi teli di quelle due cõgiunture si rispondeuano l'vno all' altro, e co' graffi s'accoppiauano per quei lacciuoli.

5 Fa cinquanta lacciuoli al primo telo: fa parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo che *sarà* alla seconda congiuntura: *sieno* questi lacciuoli dirincontro l'uno all' altro.

6 Fa anchora cinquanta graffi d'oro, & accoppia quei teli l'un con l'altro con quei graffi: e così sia il Padiglione *vn *solo*.

6. c. sieno tutti i suoi teli congiũti insieme.

7 Fa oltr' a cio sopra il Padiglione vna *Tenda a teli di *lana di* capra: fa vndici di quei teli.

7. chiama Tẽda vna couerta che si doueua porre sopra'l Padiglione.

8 *Sia* la lunghezza d'un telo, di trenta cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: *sieno* quegli vndici teli d'una stessa misura.

9 Et accoppia cinque teli da parte, e sei teli da parte: e raddoppia il sesto telo in su la parte anteriore del *Tabernacolo.

9. per Tabernacolo s'intẽde tutta la fabbrica di quell' habitacolo cõposto d'assi, e di quella couerta detta Padiglione, &c.

10 E fa cinquanta lacciuoli all' orlo d'un telo, *cioè*, dell' estremo nella *prima* cõgiũtura: e parimente cinquãta lacciuoli all' orlo dell' *altro* telo *che sarà* alla seconda congiuntura.

11 Fa anchora cinquanta graffi di rame, e metti i graffi dentro i lacciuoli, e così congiungi insieme la Tenda, accioche sia vna *sola*.

12 E quella parte che auanzerà ne' teli della Tenda, *cioè*, quel mezo telo che sarà di souerchio, soprabbondi nella parte di dietro del Tabernacolo.

13 E soprabbondi a i lati del Taberna-

colo, di qua, e di là, vn cubito per lato di quello che auanzerà nella lunghezza di quei teli, per coprir il Tabernacolo.

14 Fa anchora alla Tenda vna couerta di pelli di montoni, tinte in rosso: & vn' *altra* couerta di pelli di tassi, disopra.

15 Fa oltr'a cio per lo Tabernacolo, delle assi di legna di Sittim, *lequali hanno da star* diritte.

16 *Sia* la lunghezza di ciascuna asse di dieci cubiti; e la larghezza, d'un cubito e mezo.

17 *Sienui* due cardini a vna asse, da *incastrargli, l'uno appresso dell' altro: fa così a tutte le assi del Tabernacolo.

18 Dispuoni adunque le assi per *far* il Tabernacolo, *in questo modo: cioè*, venti assi dal lato Australe, verso'l Mezodì:

19 Sotto lequali venti assi puoni quarãta piedistalli d'argẽto: *cioè* due piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi due cardini:

20 E dall' altro lato del Tabernacolo, verso Aquilone, venti assi:

21 Co' loro quaranta piedistalli d'argento, *essendouene* sotto ciascuna asse, due.

22 Et al * fondo del Tabernacolo, verso Occidente, dispuoni sei assi.

23 Fa anchora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo *di esso*:

24 Lequali sieno* incastrate l'una con l'altra disotto, e parimẽte vnite insieme nella sommità di esso con vn' anello: così si faccia a quelle due *assi*, e sieno *poste* a i due cantoni.

25 Sienui adunque otto assi, insieme co' loro piedistalli d'argento, *che saranno* sedici piedistalli: *cioè*, due piedistalli sotto ciascuna asse.

26 Fa anchora cinque *sbarre di legna di Sittim, per le assi dell' vno de' lati del Tabernacolo.

27 Parimẽte cinque sbarre per le assi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per le assi del lato del Tabernacolo, *che sarà* al fondo verso Occidente.

28 E la sbarra di mezo *sia* nel mezo delle assi, e trauersi da vn capo all' altro.

29 E cuopri le assi, d'oro, e fa d'oro i loro anelli, ne' quali s'hanno da mettere le sbarre: cuopri anche d'oro le sbarre.

30 E dirizza il Tabernacolo secondo la dispositione che t'è stata mostrata nel monte.

31 Fa anche vna * Cortina di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di disegnatore: facciala *l'artefice lauorata* a Cherubini.

32 Et appiccala a quattro colonne *di legna* di Sittim, coperte d'oro, co' loro vncini d'oro, *lequali colonne sieno poste* sopra quattro piedistalli d'argento.

33 E metti la Cortina sotto * i graffi: e conduci dentro di quella Cortina l'Arca della Testimonianza: e così quella Cortina vi farà separatione fra il *luogo* *Santo, & il *luogo* *Santissimo.

34 E metti il Coperchio in su l'Arca della Testimonianza nel luogo Santissimo.

35 E metti la Tauola difuori della Cortina, & il Candelliere, dirimpetto alla Tauola: metti *il Candelliere* dal lato Australe del Tabernacolo, e la Tauola, dal lato Settentrionale.

36 Fa etiandio per l'entrata del Tabernacolo vn tappeto di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore.

37 E fa cinque colonne *di legna* di Sittim per *appiccarui* quel tappeto, e cuoprile d'oro, *e sieno* i loro vncini d'oro: e fondi a quelle *colonne* cinque piedistalli di rame.

17. c. ne' piedistalli, ne' quali erano de' fori, o caui da ricettar quei cardini.

22. c. alla parte didietro.

24. Eb. gemelle, binate.

26. erano sbarre trauersanti lungo le assi, per entro certi anelli, per reggerle.

31. detta comunemẽte, il Velo.

33. c. che accoppieranno insieme le due cõgiũture de' teli del Padiglione.

* che era nella parte dauanti del Tabernacolo, doue poteuano entrar tutti i sacerdoti.

* che era la parte didietro del Tabernacolo, doue il solo sommo Sacerdote poteua entrare.

CAP. XXVII.

Iddio ordina come dee esser fatto l'Altare de' sacrificij, 9 & il Cortile d'intorno al Tabernacolo, 20 e come s'hanno da tener' accese le lampane.

FA oltr' a cio vn' Altare di legna di Sittim, la *cui* lunghezza *sia* di cinque cubiti, e la larghezza *parimẽte* di cinque cubiti, talche sia quadrato: e l'altezza di tre cubiti.

2 E fagli delle *corna a' quattro canti, lequali sieno *dell' Altare istesso: e cuoprilo di rame.

3 Fagli etiandio de' calderoni per raccogliere le sue ceneri, delle pale, de' bacini, delle forcelle, e delle*cazze: fa tutte le masseritie di esso, di rame.

4 Fagli anchora vna grata di lauoro reticolato, di rame: e fa disopra di quella grata quattro anelli di rame, alle quattro estremità dell' Altare.

5 E metti quella grata disotto al*procinto dell' Altare, sì ch'arriui fin' a mezo l'Altare.

6 Fa anchora delle stanghe per l'Altare, *lequali sieno* di legna di Sittim, e cuoprile di rame.

7 E mettansi quelle stanghe dell' Altare dẽtro a quegli anelli: e così sieno le stanghe a i due lati dell' Altare, quando s'haurà da portare.

8 Fallo di tauole, voto: facciasi come t'è stato mostrato in sul monte.

9 Fa anchora il Cortile del Tabernacolo: dal lato Australe verso Mezodì *sienui* al Cortile cento cubiti di cortine di fin lino ritorto: *siane tanto* da vn lato.

10 *Sienui* parimente venti colonne, co' loro piedistalli, di rame: *e sieno* gli vncini, e le fasce di esse colonne, d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale per lungo, *siaui* la lunghezza di cento *cubiti* di cortine: *sienui* parimente venti colonne, co' loro piedistalli, di rame: *e sieno* gli vncini, e le fasce di esse colonne, d'argento.

12 E per lo largo del Cortile, dal lato Occidentale, *sienui* cinquanta cubiti di cortine con loro dieci colonne, e dieci piedistalli.

2. a esse si soleuano legare le bestie de' sacrificij, Sal. 118. 27.

* c. non vi sieno apposte, o commesse, ma sieno d'vn pezzo con le cantonate dell' Altare.

3. c. piccioli strumẽti concaui, co' quali si prendeuano le brace da far profumi.

5. così è chiamato l'orlo, o la cornice che era aldisopra dell' Altare.

13 E per lo largo del Cortile dal lato Orientale, verso il Leuante, *sienui parimente* cinquanta cubiti *di cortine*.

14 *Lequali sieno disposte in questa maniera: sienui* quindici cubiti di cortine da vn canto, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall' altro canto, parimente quindici *cubiti* di cortine, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

16 Et all' entrata del Cortile *siaui* vn tappeto di venti cubiti, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore, con sue quattro colonne, e quattro piedistalli.

17 *Sieno* tutte le colonne del Cortile d'intorno listate di fasce d'argento: *e sieno* i loro vncini d'argento, & i loro piedistalli, di rame.

18 *Sia* la lunghezza del Cortile, di cento cubiti, e la larghezza da vn lato, e dall' altro, di cinquanta cubiti, e l'altezza, di cinque cubiti: *sieno le cortine* di fin lino ritorto, e *sieno* i piedistalli delle colonne, di rame.

19 *Sieno* tutti gli arredi del Tabernacolo, per qualunque suo seruigio, di rame: *sieno* parimente di rame tutti i * piuoli di esso, e tutti i piuoli anchora del Cortile.

20 Comanda anchora a i figliuoli d'Israel che ti portino dell' olio d'uliua puro, spremuto, per la lumiera, per accendere * del continuo le lampane.

21 Tenganle Aaron, & i suoi figliuoli acconce dalla sera fin alla mattina, dauanti al Signore, nel Tabernacolo della *conueneza, difuori della Cortina che *ha da essere* dauanti alla *Testimonianza: *sia questo* vno statuto perpetuo, *che dee esser' osseruato* da' figliuoli d'Israel per le loro età.

19. c. i camigliuoli a' quali si legano le tende.
20. c. ogni sera: vedi Esod. 30. 8. Leuit. 24. 3.
21. così è stato chiamato, perche Iddio s'era conuenuto col popolo ch'egli si raunasse quiui, per rendergli il suo seruigio, con promesse che in quel luogo si manifesterebbe al popolo, parlado a Moise dal luogo Santissimo, e doppo lui, a i sommi sacerdoti.
* c. dauanti all' Arca, doue sarà la legge Esod. 26. 34.
2. c. accioche le lor persone sieno rendute raggardeuoli, & autoreuoli per quei vestimenti.
4. o, scapolare: sorte d'habito che dalle spalle arriuaua fin'a lombi, et era senza maniche, di due pezzi quadrati allacciati alle spalle, senza cintura da' lati.
* o, fatta a occhietti, o maglie.
* c. da auuolgere intorno al capo.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina che Aaron, & i suoi figliuoli gli esercitino il sacerdotio, 2 e comanda che si facciano loro de vestimenti sacri, de' quali alcuni sono per Aaron solo, altri per li figliuoli di esso.

E Tu fa accostare a te d'infra i figliuoli d'Israel, Aaron tuo fratello, & i suoi figliuoli con lui, per esercitarmi il sacerdotio: Aaron, *dico*, e Nadab, & Abihu, & Eleazar, & Itamar, figliuoli d'Aaron.

2 E fa ad Aaron tuo fratello de' vestimenti sacri, * a gloria, & ad ornamento.

3 E parla con tutti gli huomini industriosi, iquali io ho empiuti di spirito d'industria, che facciano i vestimenti d'Aaron, per consagrarlo, accioche mi eserciti il sacerdotio.

4 E questi *sono* i vestimenti che hanno da fare: *cioè* il Pettorale, * l'Efod, il Manto, la Tonica *trapunta, la *Benda, e la Cintura: facciano adunque i vestimenti sacri ad Aaron tuo fratello, & a i suoi figliuoli, accioche mi esercitino il sacerdotio.

5 E prendano *di* * quell' oro, di *quelle robe di color* violato, *di* quella porpora, *di* quello scarlatto, e *di* quel fin lino:

6 E facciano l'Efod, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di disegnatore.

7 Sienui due homerali che s'accoppino insieme da due capi di esso, e *così* sia *l'Efod* accoppiato.

8 E sia il * fregio che *sarà* sopra l'Efod, colquale egli si cingerà, del medesimo lauoro, e * dell' Efod istesso: *e sia* d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Piglia anchora due pietre Onichine, e scolpisci sopra di esse i nomi de' figliuoli d'Israel.

10 *Cioè*, sei de' nomi loro, sopra vna pietra, e gli altri sei nomi, sopra l'altra pietra, secondo *l'ordine delle* loro natiuità.

11 Scolpisci sopra quelle due pietre i nomi de' figliuoli d'Israel, a lauoro di scultore di pietre, come s'intagliano i suggelli: falle intorniate di castoni d'oro.

12 E metti quelle due pietre sopra gli homerali dell' Efod, *accioche sieno* pietre di * ricordanza per li figliuoli d'Israel: e porti Aaron i nomi loro dauanti al Signore sopra le sue due spalle, per memoria.

13 Fa adunque de' castoni d'oro.

14 *Fa* anchora due catenelle d'oro puro, a capi, di lauoro intorcicchiato: e giungi quelle catenelle intorcicchiate a quei castoni.

15 Fa oltr'a cio il Pettorale * del giudicio, di lauoro di disegnatore: fallo del lauoro dell' Efod, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

16 Sia quadrato, *e* doppio, *e sia* la sua lunghezza d'una spanna, e la sua larghezza, d'una spanna.

17 Et incastra in esso delle pietre *pretiose*, *in* quattro ordini: *in vn'* ordine *siaui* vn rubino, vn topatio, & vn carbonchio: questo *sia* il primo ordine.

18 E nel secondo ordine *sia* vno smeraldo, vn zafiro, & vn diamante.

19 E nel terzo ordine *sia* vn'ambra, vn'agata, & vn'ametisto.

20 E nel quarto ordine *sia* vn berillo, vna pietra onichina, & vn diaspro: sieno *quelle pietre* incastrate in castoni d'oro.

21 E sieno quelle pietre dodici, secondo *il numero de'* figliuoli d'Israel, *&* *habbia* ciascuna il * suo nome *intagliato a lauoro* d'intagli di suggello, *e* sieno per le dodici tribu.

22 Hauendo adunque fatte al Pettorale quelle catenelle, a capi, di lauoro intorcicchiato, d'oro puro:

5. vedi Esod. 25. 3.
8. ei v'era vn fregio disotto all' Efod, ilquale tirato fuori di esso, seruiua di cintura.
* c. non cucitoui, o aggiuntoui, ma contesto insieme con l'Efod.
12. per segno dell' intercessione del sommo Sacerdote Christo, che porta sopra di se tutta la sua Chiesa dauanti a Dio.
15. così è chiamato, perche il sommo Sacerdote lo doueua hauere in dosso, quando domandaua il Signore di cio che haueua a rispondere al popolo intorno a casi dubbii, come ordinato da Dio per giudice sourano in Israel: vedi Num. 27. 21. Esod. 2. 63. altri vogliono che questo pettorale sia così nominato per figura di Christo che si presenta co'la sua sapienza e giustitia dauanti al giudicio di suo padre per li fedeli: vedi v. 30.
21. c. d'una tribu d'Israel.

23 Fa anchora al Pettorale due anelli d'oro, e metti quei due anelli a due de' capi del Pettorale.

24 E metti quelle due catenelle d'oro intorcicchiate, a quei due anelli, a i capi del Pettorale.

25 E giungi i due capi di quelle due catenelle intorcicchiate, a quei due castoni, e metti *quei castoni* sopra i due homerali dell' Efod, in su la parte anteriore di esso.

26 Fa anchora due anelli d'oro, e mettigli agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo di esso che *sarà* allato all' Efod, in dentro.

27 Fa parimente due anelli d'oro, e mettigli a i due homerali dell' Efod, al disotto, nella parte anteriore di esso, allato alla congiuntura di esso, disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod.

28 E giungasi il Pettorale solleuato, da i suoi anelli agli anelli dell' Efod, con vna bendella di violato, accioche stia disopra del fregio colquale si cingerà l'Efod, e non sia il Pettorale rimosso d'in su l'Efod.

29 Così porti Aaron i nomi de' figliuoli d'Israel, nel Pettorale del giudicio, in sul suo cuore, quando egli entrerà nel luogo Santo, per ricordanza nel cospetto del Signore, del continuo.

30.che cosa sia questo non si puo sapere di certo: le parole significano Lumi, e Perfettioni: forse fu qualche cosa che era figura della Sapientia e Giustitia del gran Sacerdote Christo, ilquale come intercessore in virtu di quelle adduce, e presenta la sua Chiesa al Padre: bē è certo che qual si voglia cosa fosse, non fu fatta dagli artefici che fecero il rimanēte: vedi Leuit. 8,8.

30 E metti * Vrim, e Tummim nel Pettorale del giudicio, accioche sieno in sul cuore d'Aaron quando egli verrà nel cospetto del Signore: e porti Aaron il * Giudicio de' figliuoli d'Israel in sul suo cuore, del continuo.

* vedi v.15.

31 Fa anchora il Manto dell' Efod, tutto di violato.

32 E siaui nel mezo di esso vna scollatura *da passarui dentro il* capo, e quella sua scollatura habbia vn orlo d'intorno, di lauoro tessuto: siaui come vna scollatura di corazza, *accioche* non si schianti.

33 E fa alle fimbrie di esso *Manto* attorno attorno, de' melagrani di violato, di porpora, e di scarlatto; e de' sonagli d'oro per mezo quelli, d'ogni intorno.

34 *Siaui* vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano: vn sonaglio d'oro, poi vn melagrano, alle fimbrie del Manto d'ogni intorno.

35 Et habbia Aaron *quel Manto* addosso quando haurà da far' il ministerio, & odasi il suono di esso quando egli entrerà nel luogo Santo, nel cospetto del Signore, e quando ne vscirà, accioche non muoia.

36 Fa anchora vna piastra d'oro puro, e scolpisci sopra di essa a lauoro d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.

37 E metti quella *piastra* in su vna bendella di violato, sì che sia sopra la Benda, in su la parte anteriore di essa.

38.come figura di Christo capo della Chiesa, la cui perfettissima santità interuiene appo Iddio per li falli, e peccati, commessi da i fedeli etiandio in opere buone, lequali sempre sono in parte guaste dal vitio della natura humana che resta in loro.

38 E sia in su la fronte d'Aaron: * accioche Aaron porti l'iniquità delle sante offerte, lequali i figliuoli d'Israel haueranno consagrate, *cioè* di tutti i doni delle loro sante offerte: sia, *dico*, in su la fronte di esso * del continuo, per rendergli grati nel cospetto del Signore.

* c. ogni volta che eserciterà il suo vfficio.

39 Fa anchora la Tonica di fin lino, * trapunta: fa parimente la Benda di fin lino: ma fa la Cintura di lauoro di ricamatore.

39.o, fatta a occhietti.

40 Fa anchora a' figliuoli d'Aaron, delle toniche, e delle cinture, e de' * capucci, a gloria, & ad ornamento.

40. sorte di copritura di testa fatta in punta.

41 E vesti di questi *vestimenti* Aaron tuo fratello, & i suoi figliuoli con essolui: & vngigli, e consagragli, e santificagli, accioche mi esercitino il sacerdotio.

42 Fa loro anchora delle calze line, per coprire la carne delle vergogne: giungano *quelle calze* da' lombi fin *aldisotto* delle cosce.

43 Et * habbianle Aaron, & i suoi figliuoli addosso, quando entreranno nel Tabernacolo della conuenenza, ouero quando s'accosteranno all' altare, per far' il ministerio nel *luogo* Santo: accioche non portino pena d'iniquità, e non muoiano: *sia questo* vno statuto perpetuo per lui, e per la sua progenie dopo lui.

43. o, habbiano (queste cose) addosso &c.

CAP. XXIX.

Iddio ordina la maniera di consagrare i sacerdoti, 28 a' quali comanda che si dia vna parte de' sacrificij da render gratie: 38 poi ordina il sacrificio continuo della sera, e della mattina, 43 e promette d'habitare per mezo 'l popolo, e di santificarlo.

E Questo è quello che tu hai da far loro, per consagrargli, accioche mi esercitino il sacerdotio: Prendi vn giouenco dell' armento, e due montoni senza difetto.

2 * E de' pani azimi, e delle focacce azime intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: fa quelle cose di fior di farina di formento.

2. Leuit. 8, 2.

3 E mettile in vn paniere, e presentale in esso paniere, insieme con quel giouenco, e con quei due montoni.

4 E fa accostare Aaron & i suoi figliuoli all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e lauagli con * acqua.

4. c. presa dalla Conca: vedi Esod. 30, 18.

5 Poi prendi quei vestimenti, e fa vestire ad Aaron quella Tonica, il Manto dell' Efod, l'Efod, & il Pettorale, e cingilo col fregio dell' Efod, colquale egli s'ha da cingere.

6 Poi mettigli in su'l capo la Benda, e puoni in su essa Benda il fregio santo.

7 E piglia l'olio dell' Vntione, e spandigliele in sul capo, & vngilo.

8 Poi fa accostare i suoi figliuoli, e fa lor vestire quelle toniche.

9 E cingigli di cinture; *cioè*, Aaron, & i suoi figliuoli: & allaccia a questi i capucci: & il sacerdotio apparterrà loro, per statuto

statuto perpetuo: così consagra Aaron, & i suoi figliuoli.

10 Et accosta quel giouenco dauanti al Tabernacolo della conuenenza, e * posino Aaron, & i figliuoli di esso le mani sopra il capo del giouenco.

11 Poi scanna il giouenco dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

12 E piglia del sangue del giouenco, e col dito mettine sopra la corna dell' altare, e spandi tutto'l *rimanente di* esso sangue appiè dell'altare.

13 Prendi anchora tutto'l grasso che cuopre l'interiora, e la rete *che è* sopra'l fegato, e le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, e bruciando *quelle cose,* fanne profumo in su l'altare.

14 Ma brucia col fuoco fuor del campo la carne, la pelle, e lo sterco del giouenco: egli è * sacrificio per lo peccato.

15 Poi piglia vno di quei montoni; e posino Aaron, & i figliuoli di esso, le mani sopra'l capo di quel montone.

16 E scanna quel montone, e prendine il sangue, e spargilo in su l'altare, attorno attorno.

17 Poi taglia il montone a pezzi, e laua le sue interiora, e le sue gambe, e mettile sopra i pezzi, e sopra'l capo di esso.

18 E bruciando tutto'l montone, fanne profumo in su l'altare: egli *è* vn holocausto al Signore, egli *è* vn odor soaue, vn sacrificio da ardere al Signore.

19 Poi prendi l'altro montone; e posino Aaron, & i figliuoli di esso, le mani sopra'l capo del montone.

20 E scanna quel montone, e piglia del suo sangue, e mettilo in su'l tenerume dell' orecchia destra d'Aaron, e de' figliuoli di esso, & in su'l dito grosso della loro man destra, & in su'l dito grosso del loro piè destro: e spargi il *rimanente del* sangue sopra l'altare, attorno attorno.

21 Prendi oltra ciò del sangue che *sarà* sopra l'altare, e dell' olio dell' Vntione, e spruzzane Aaron, & i suoi vestimenti, e parimente i figliuoli di esso, & i loro vestimenti: così sarà consagrato egli, & i suoi vestimenti; e parimente i figliuoli di esso, & i loro vestimenti, con esso lui.

22 Poi piglia del montone, il grasso, e la coda, e'l grasso che cuopre l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, e la spalla destra: percioche egli *è* il montone delle consagrationi.

23 *Prendi* anchora dal paniere degli azimi che *sarà* dauanti al Signore, vna fetta di pane, & vna focaccia *intrisa nell'* olio, & vna schiacciata.

24 E metti tutte coteste cose sopra le palme delle mani d'Aaron, e sopra le palme delle mani de' suoi figliuoli, e * dimenale come *offerta* dimenata dauanti al Signore.

25 Poi prendi quelle cose dalle loro mani, e bruciandole, fanne profumo in su l'altare, sopra l'holocausto, per odor soaue dauanti al Signore: questo è vn' offerta da ardere al Signore.

26 Prendi anchora il petto del montone delle consagrationi d'Aaron, e dopo che tu l'haurai dimenato dauanti al Signore per *offerta* dimenata, sia * per tua parte.

27 E * santifica del montone delle consecrationi, di *ciò* che è per Aaron, e per li suoi figliuoli, il petto dimenato, e la spalla eleuata, essendo quello stato dimenato, e questa, eleuata.

28 Et habbiano Aaron, & i suoi figliuoli, da' figliuoli d'Israel, per statuto perpetuo, *quel petto, e quella spalla*: conciò sia cosa che sia *offerta* eleuata: hor le *offerte* eleuate si prenderanno da i figliuoli d'Israel de' loro sacrificij da render gratie, *e* quelle loro *offerte* eleuate * *apparterranno* al Signore.

29 Et i vestimenti sacri che *sono* per Aaron, sieno per li suoi figliuoli dopo lui, accioche in essi sieno vnti, e consagrati.

30 Vestagli per * sette giorni il Sacerdote *che sarà* in luogo di esso, d'infra i suoi figliuoli, ilquale entrerà nel Tabernacolo della conuenenza, per fare il ministerio nel luogo Santo.

31 Preso adunque quel montone delle consagrationi, lessa la carne di esso nel * luogo santo.

32 E mangino Aaron, & i figliuoli di esso, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, la carne di quel montone, & * i pani che *saranno* in quel paniere.

33 Così mangino essi quelle cose, con lequali si sarà fatto il purgamento del peccato, per consagrargli, *e* per santificargli: e non mangine alcuno * straniere: conciò sia cosa che *sieno* cosa santa.

34 E se pur vi rimarrà della carne delle consagrationi, e di quel pane, fin' alla mattina, brucia col fuoco quello che ne sarà rimaso, e non si mangi: percioche è cosa santa.

35 Fa adunque ad Aaron, & a i suoi figliuoli così interamente come io t'ho comandato: consagragli per lo spatio di sette giorni.

36 E sacrifica vn giouenco per lo peccato, per giorno, per *far'* i * purgamenti del peccato; e spandi del sangue del sacrificio per lo peccato sopra l'altare, quando tu farai il purgamento * per esso; & vngilo, per consagrarlo.

37 Fa il purgamento per l'altare per sette giorni: e così consagralo, e sia l'altare vna cosa santissima: tutto quello che toccherà l'altare, * sarà sacro.

38 Hor questo è quello che tu hai da sacrificare in su l'altare; *cioè*, due agnelli

10. questa cerimonia di posar le mani sopra i sacrifici significaua due cose: prima, che quell' animale era consecrato a Dio: poi, che la colpa di colui che l'offeriua era trasportata in quello, come figura di Christo, che ha caricati sopra se tutti i nostri peccati.

14. tali sacrificij si doueuano così bruciar fuor del campo: Leuit. 4,12.

24. c. falle dimenare da destra a sinistra, & a vicenda da sinistra a destra, innanzi, e indietro &c. le offerte eleuate si dimenauano d'alto a basso.

26. tenendo tu luogo di sommo Sacerdote in questo fatto, come Aaron per innanzi.

27. c. separalo dal rimanente, e prendilo per te, come viuanda sacra, tenendo tu il luogo del sommo Sacerdote in questa attione.

28. c. a' ministri del Signore per esser da loro mangiate, dopo essere state consecrate al Signore per l'eleuatione.

30. c. continui, entrando in vfficio, ne' quali giorni si faceua la sua consagratione, v. 35.

31. c. all'entrata del Tabernacolo: Leuit. 8,31.

32. Leu. 8,31. e 24,9.

33. c. che non sia della famiglia d'Aaron.

36. c. d'Aaron, de' suoi figliuoli, e dell'altare. nell'altare non v'era peccato: ma Iddio voleua così significare come tutte le creature sono contaminate per lo peccato dell'huomo, onde, accioche alcuna creatura possa esser vsata a tal seruigio di Dio, conuiene che interuenga la purgatione fatta per lo sangue di Christo, per loquale le persone de' fedeli sono purificate, & insieme tutte cose sono loro rendute sante: oltr'a ciò questo era segno di Christo altare spiritual della Chiesa, che s'è santificato se stesso per lei.

37. c. santificato dall' altare. Mat. 23,19.

d'un' anno, per giorno, del continuo.

39 Sacrificane vno la mattina, e l'altro, fra i due vespri.

40 *Aggiungi* all' vno degli agnelli la decima parte d'un' Efa di fior di farina, intrisa con la quarta parte d'un Hin d'olio spremuto, & vna * offerta da spandere, d'una quarta parte d'un * Hin di vino.

41 E sacrificando l'altro agnello fra i due vespri, aggiungiui tal' offerta * di panatica, e da spandere, qual'è quella della mattina, accioche *sia* vn odor soaue: *questo è* vn sacrificio da ardere al Signore.

42 *Facciasi questo* holocausto del continuo, per le vostre generationi, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, doue io mi ritrouerò con voi, per parlarti quiui.

43 Io adunque mi ritrouerò quiui co' figliuoli d'Israel, & *Israel* sarà santificato * con la mia gloria.

44 Et io santificherò il Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare: santificherò parimente Aaron, & i suoi figliuoli, accioche m'essercitino il sacerdotio.

45 Et habiterò nel mezo de' figliuoli d'Israel, e sarò loro Dio.

46 Et essi sapranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro, che gli ho tratti fuor del paese d'Egitto, accioche io habiti nel mezo di loro. Io *sono* il Signore Iddio loro.

40. vedi Gen. 35,14.
* Hin era vna misura di cose liquide, & Efa, misura di cose secche.
41. vedi Leu. 2, 1.
43. da me stesso, che gli apparirò glorioso.

CAP. XXX.

Iddio ordina che si faccia l'Altare de' profumi, e dichiara il luogo e l'uso di esso: 12 comanda che da venti anni in su tutti i maschi d'infra'l popolo sieno annouerati, e dieno per l'opera del Tabernacolo, vn mezo siclo per vno: 18 ordina che si faccia vna Conca, per lauare i sacerdoti: 23 e diuisa la maniera di fare, e di vsare l'olio, 34 & il profumo santo.

FA anchora vn' Altare da farui su * i profumi: fallo di legna di Sittim.

2 *Sia* la lunghezza di esso, d'un cubito, e la larghezza, d'un cubito, sì che sia quadro: e *sia* la sua altezza di due cubiti: *sieno* le sue corna d'uno stesso pezzo con l'Altare.

3 E cuoprilo d'oro puro, *cioè*, * il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: e fagli vn fregio d'oro attorno.

4 Fagli anchora due anelli d'oro disotto di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da due de' suoi lati: e sieno per mettervi dentro le stanghe, per portare quell' Altare con esse.

5 E fa le stanghe di legna di Sittim, e cuoprile d'oro.

6 E metti quell' Altare dauanti alla Cortina che *sarà* lungo l'Arca della Testimonianza, dauanti al Coperchio che *sarà* sopra essa Testimonianza, doue io mi ritrouerò teco.

7 E faccia Aaron profumo di cose aromatiche sopra di esso, ogni mattina: faccia quel profumo quando egli * haurà acconce le lampane.

8 Faccia Aaron parimente quel profumo quando haurà accese le lampane fra i due vespri: *sia questo* vn profumo *che* del continuo *si faccia* dauanti al Signore per le vostre età.

9 Non offerite sopra di esso alcun profumo * strano, ne holocausto, ne offerta di panatica: e non spandete alcuna offerta da spandere sopra di esso.

10 *Sol* faccia Aaron, * vna volta l'anno, purgamento de' peccati sopra le corna di esso: faccia quel purgamento sopra di esso col sangue del *sacrificio per lo* peccato, *offerto al giorno* de' purgamenti, vna volta l'anno, per le vostre età: questo *altare sarà* vna cosa santissima al Signore.

11 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

12 * Quando tu farai la rassegna de' figliuoli d'Israel, *annouerando* coloro d'infra essi che deono essere annouerati, dia ciascuno al Signore il * riscatto della sua vita quando saranno annouerati: accioche non venga sopra di essi alcuna piaga, mentre *tu* gli annouererai.

13 Questo *è quello che* hanno a dare: chiunque passa fra gli annouerati, *dia* vn mezo siclo, secondo *che è* il siclo del Santuario, * ilquale è di venti oboli: *così* l'offerta *che si darà* al Signore, *sia d'*un mezo siclo.

14 Chiunque passa fra gli annouerati, essendo d'età da vent' anni in su, dia quell' offerta al Signore.

15 Il ricco non dia più, ne il pouero manco d'un mezo siclo, dando l'offerta al Signore per far' il purgamento per le vostre persone.

16 E piglia quei danari de' purgamenti da' figliuoli d'Israel, & * impiegagli per lo * seruigio del Tabernacolo della conuenenza, accioche sieno per * ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore, per far' il purgamento per le vostre persone.

17 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

18 Fa oltr'a ciò vna Conca di rame, col suo basamento di rame, per lauare: e puonla fra'l Tabernacolo della conuenenza e l'Altare, e mettiui dentro dell' acqua.

19 E lauinsene Aaron, & i suoi figliuoli, le mani, & i piedi.

20 Quando essi entreranno nel Tabernacolo della conuenenza, ouero quando s'accosteranno all' Altare, per fare il ministerio, *cioè* per far profumo, bruciando alcun sacrificio che debba ardere al Signore, lauinsi con acqua, accioche non muoiano.

21 Lauinsi, *dico*, le mani, & i piedi, accioche non muoiano: sia loro questo vno statuto perpetuo: ad Aaron *dico*, & a i suoi figliuoli,

1. questo era il suo vso cotidiano: alcune volte vi si faceua purgamento con sangue, v. 10. Leui. 4,7.
3. Eb. tetto, e pareti; c. il piano disopra, & i suoi lati.

7. c. le haurà spente: vedi 1. Sam. 3,3.
9. c. diuerso da quello ch'io vi ordinerò: vedi v. 34.
10. c. al giorno de' purgamenti, che era il decimo giorno del settimo mese. Leuit. 16,18. e 23,27.
12. Num. 1,2.
* c. i danari ch'io ordinerò, accioche non muoia, come morranno quei che non pagheranno quello.
13. Leu. 27,25. Num. 3,47.
16. Eso. 38,25.
* o, lauoro.
* c. accioche questo sia vn segno perpetuo, che i figliuoli d'Israel pagarono già il fio per la loro vita, che teneuano da Dio per miracolo, onde il Signore non gli distrusse.

figliuoli, per le loro età.

22 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

23 Prenditi delle spetierie isquisite, *cioè*, di mirra schietta *il peso di* cinquecento *sicli*, di cinamomo odoroso, la metà, *cioè, il peso di* dugento cinquanta *sicli*, e di canna odorosa, parimente *il peso di* dugento cinquanta *sicli*:

24 E di cassia odorifera, *il peso di* cinquecento *sicli*, a siclo del Santuario: & vn Hin d'olio d'uliua.

25 E fanne dell' olio per la sacra vntione, *cioè*, vn' vnguento composto per arte d'unguentaro: *questo* sia l'olio della sacra vntione.

26 Vngi con esso il Tabernacolo della conuenenza, e l'Arca della Testimonianza:

27 E la Tauola, con tutte le sue masseritie: & il Candelliere, con tutte le sue masseritie: e l'Altare de profumi:

28 E l'Altare degli holocausti, con tutte le sue masseritie: e la Conca, & il basamento di essa.

29 Così consagra quelle cose, e sieno cose santissime: tutto quello che le toccherà, sia sacro.

30 Vngi parimente Aaron, & i suoi figliuoli, e consagragli, accioche mi essercitino il sacerdotio.

31 E parla à figliuoli d'Israel, dicendo, Questo *olio* mi sia olio di sacra vntione, per le vostre età.

32 Non spandasene sopra la carne * d'alcun' huomo, e non ne fate alcuno simigliante, *cioè*, dell' istessa compositione: egli è cosa santa: siaui cosa santa.

32. c. fuor che d'Aaron, e de' suoi figliuoli.

33 Chi ne comporrà del simigliante, ouero chi ne metterà sopra alcuna persona strana, sia reciso da' suoi popoli.

34 Il Signore disse oltr'a cio a Moise, Prenditi delle spetierie, *cioè*, Storace liquida, Vnghia odorosa, e Galbano, *che sono* cose aromatiche; & incenso puro: sia l'una cosa *mescolata* con l'altra, a parte a parte, a peso eguale.

35 E fanne vn profumo, (*cioè*, vna compositione aromatica fatta per arte di profumiere,) * salato, puro, e santo.

35. altri, confettato.

36 E d'esso stritolane *alquanto* minuto minuto, e mettine * dauanti alla Testimonãza, nel Tabernacolo della conuenenza, doue io mi trouerò teco: siaui questo *profumo* vna cosa santissima.

36. c. in su l'altare de' profumi.

37 E nõ fateui alcun profumo dell' istessa compositione di quello che tu haurai fatto: siati esso vna cosa sacra al Signore.

38 Chi ne farà del simigliante, per odorarlo, sia reciso da' suoi popoli.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina i principali artefici del Tabernacolo, e delle cose ad esso pertinenti: 12 rinnuoua la legge del Sabato: 18 e dà a Moise le due Tauole della Legge, scritte col suo dito.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Vedi, io ho chiamato per nome Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, della tribu di Iuda:

3 E l'ho empiuto dello * spirito di Dio, in industria, in ingegno, in sapere, & in ogni artificio:

3. c. de' doni del mio spirito.

4 (Per far disegni da lauorare in oro, in argento, & in rame:)

5 Et in arte di pietre da legare, & in arte di legnami, da lauorarne in qualunque lauorio.

6 Et ecco, io gli ho aggiunto Aholiab, figliuolo d'Ahisamac, della tribu di Dan: io ho oltr'a cio messa industria nell' animo d'ogni huomo industrioso, accioche facciano tutte le cose che t'ho comandate.

7 *Cioè*, il Tabernacolo della conuenenza, e l'Arca per la Testimonianza, & il Coperchio che *ha da essere* sopra di essa, e tutti gli arredi del Tabernacolo:

8 E la Tauola, con le sue masseritie: & il Candelliere * puro con tutte le sue masseritie: & l'Altare de' profumi:

8. c. fatto d'oro puro.

9 E l'Altare degli holocausti, con tutte le sue masseritie: e la Conca, & il suo basamento:

10 Et * i vestimenti del seruigio, & i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, & i vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitar' il sacerdotio:

10. alcuni intendono che questi vestimẽti fossero le couerte, nellequali s'inuolgeuano la Tauola, il Cãdelliere, &c. Num. 4. altri generalmente i vestimenti de' sacerdoti.

11 E l'olio dell' Vntione, & il profumo delle spetierie, per lo Santuario: facciano interamente come t'ho comandato.

12 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

13 E tu parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Osseruate del tutto i miei Sabati: percioche il Sabato è vn segnale fra me e voi, per le vostre età: accioche sappiate ch'io *sono* il Signore, che * vi santifico.

13. il riposo del Sabato consecrato a Dio, era segno della vera santificatione spirituale, laquale procede da Dio solo.

14 Osseruate adunque il Sabato: percioche egli v'è vna cosa santa: chiunque lo profanerà, del tutto sia fatto morire: anzi qualunque persona farà in esso lauor' alcuno, sia recisa d'infra i suoi popoli.

15 Lauorisi sei giorni, & al settimo giorno *sia* il Riposo del Sabato, *che è* sacro al Signore: chiũque farà lauor' alcuno nel giorno del Sabato, del tutto sia fatto morire.

16 Osseruino adunque i figliuoli d'Israel il Sabato, per celebrarlo per le loro età, *per* * patto perpetuo.

16. c. comandamẽto, alquale essi sono obligati, & a cui osseruatori io prometto retributione.

17 Esso è vn segnale perpetuo fra me, & i figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che il Signore habbia * in sei giorni fatto il cielo, e la terra, & al settimo giorno si sia riposato, e siasi data requie.

17. Gen. 2. 2.

18 Hor' *il Signore*, dopo ch'egli hebbe finito di parlare con Moise in sul monte Sinai, gli diede le * due Tauole della Testimonianza, *che erano* Tauole di pietra, scritte * col dito di Dio.

18. Eso. 32. 16. Deut. 9. 10.

* c. nõ per alcuna arte, o opera humana, ma così acconce da Dio.

CAP.

CAP. XXXII.

Indugiando Moise in su'l monte, gl'Israeliti si fanno vn vitello d'oro, e l'adorano, 7 onde il Signore s'adira aspramente, 11 ma Moise lo placa, 15 e poi scende dal monte, 19 e veduto quel vitello, sdegnato, spezza le Tauole della Legge, disfà il vitello, 21 riprende Aaron, 27 e fa punire il popolo: 31 poi ritorna al Signore, e prega per lo popolo.

HOr' * il popolo, vedendo che Moise tardaua a scender giù dal monte, si adunò appresso Aarō, e gli disse, Leuati su, * fácci degl'iddij che vadano dauanti a noi: percioche quanto è a quell' huomo Moise, che ci ha condutti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.

2 Et Aaron disse loro, Spiccate i pendenti d'oro che sono all'orecchie delle vostre mogli, de' vostri figliuoli, e delle vostre figliuole, e portatemegli.

3 E tutto'l popolo si spiccò i pendenti d'oro che haueua agli orecchi, e *gli* portò ad Aaron:

4 Ilquale gli prese dalle loro mani, e* formò quell' oro con lo scarpello, e ne fece *vn vitello, *che era* di getto. All'hora *gl'Israeliti* dissero, O Israel, questi *sono* i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

5 Et Aaron vedendo *questo*, edificò vn altare dauanti a quel *vitello:* e fece vna grida, dicendo, Domane *sarà* festa solenne al Signore.

6 La mattina seguente adunque *i figliuoli d'Israel* si leuarono a buon' hora, e sacrificarono holocausti, & offersero sacrificij da rēder gratie: & il popolo s'assettò per mangiare, & per bere: poi si leuò su per sollazzare.

7 All'hora il Signore disse a Moise, Va, scendi giù: percioche il tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, s'è corrotto.

8 Essi si sono tosto stornati dalla via ch'io haueua loro comandata: essi s'hanno fatto vn vitello di getto. e l'hanno adorato, e gli hanno sacrificato, & hanno detto, *Questi, o Israel, *sono* i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

9 Il Signore disse anchora a Moise, Io ho riguardato questo popolo, & ecco, egli è vn popolo *di collo duro.

10 Hora dunque, *lasciami fare, e l'ira mia s'accenderà contro a loro, & io gli consumerò: & io ti farò diuentare vna gran natione.

11 Ma Moise * supplicò al Signore Iddio suo, e disse, Perche s'accenderebbe, o Signore, l'ira tua contr'al tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto con forza grande, e con possente mano?

12 Perche *direbbono gli Egittij, Ei gli ha tratti fuori per male, per fargli morire su per quei monti, e per consumargli d'in su la terra: stoglti dal tuo cruccio acceso, e pentiti del male *che tu hai proposto di fare* al tuo popolo.

13 Ricordati d'Abrahā, d'Isaac, e d'Israel, tuoi seruidori, * a' quali tu giurasti per te *stesso*, & a' quali dicesti, Io multiplicherò la vostra progenie, *sì che sarà* come le stelle del cielo: e darò alla vostra progenie tutto questo paese, delquale io ho parlato, accioche lo possegga in perpetuo.

14 All'hora il Signore * si pentì del male che haueua detto di fare al suo popolo.

15 E Moise riuoltosi, se ne scese giù dal monte, hauendo in mano le due Tauole della Testimonianza, *che erano* tauole scritte da' due lati, di qua, e di là.

16 E quelle Tauole erano* opera di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, intagliata sopra le Tauole.

17 Hor * Iosue vdì il romore del popolo mentre * gridaua, e disse a Moise, Ei *v'è* vn grido di battaglia nel campo.

18 E *Moise* disse, *Questo* non *è* punto* grido di vittoriosi, ne di vinti: io odo * vn suono di canto.

19 E come *egli* fu vicino al campo, vide quel vitello, e le danze: là onde l'ira sua s'accese, & egli gittò le Tauole dalle sue mani, e *le spezzò appiè del monte.

20 Poi prese il vitello che *i figliuoli d'Israel* haueuano fatto, e lo* bruciò col fuoco, e lo tritò, fin che fu ridutto in poluere: poi sparse quella poluere sopra dell' acqua, *laquale* egli diede bere a' figliuoli d'Israel.

21 E Moise disse ad Aaron, Che t'ha fatto questo popolo, che tu gli hai fatto venire addosso vn *sì* gran peccato?

22 Et Aaron rispose, Non accendasi l'ira del mio signore: tu conosci questo popolo, come egli *è *dato* al male.

23 Hor* essi mi dissero, Fácci degl' iddij che ci vadano dauanti: percioche quanto è a quell' huomo Moise, che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.

24 All'hora io dissi loro, Chi ha dell' oro? *spiccateuelo *d'addosso*; & essi me lo diedero, & io lo misi nel fuoco, onde n'è riuscito questo vitello.

25 E Moise, vedendo che il popolo era *spogliato: (conciò fosse cosa che * Aaron l'hauesse spogliato, per *essere* in vituperio appo i suoi assalitori:)

26 Si fermò alla porta del campo, e disse, *Chi *è* del Signore, *venga* a me: E s'adunarono appresso a lui * tutti i figliuoli di Leui.

27 Et egli disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Mettasi ciascun di voi la sua spada al fianco, e passate, e ripassate per lo campo, da vna porta all' altra, & vccidete, ciascuno il suo fratello, il suo amico, & il suo *prossimo.

28 Et i figliuoli di Leui fecero secondo la parola di Moise, onde in quel giorno cadde-

v. 1. c. alcuni del popolo, vedi 1. Cor. 10. 7.

* Fat. 7. 40. di quel luogo appare che'l popolo riguardaua ad altri dij, ma Aaron v. 5. lo pēsò ritrarre da quell' idolatria cō vna minore, facēdo vna figura per segno della presenza del vero Dio.

4. c. dopo che l'hebbe gittato, lo ripulì cō lo scarpello.

* Sal. 106. 19.

8. 1. re 12. 28.

9. Eso. 33. 3. Deut. 9. 13. similitudine presa da' buoi ritrosi.

10. non intercedere appo me con preghiere: così accende Iddio maggiormēte il zelo di Moise, mostrando che la preghiera sola puo impedir quello.

11. Sal. 106. 23.

12. Num. 14. 13.

13. Gen 13. 15.

14. Gen. 6. 6.

16. Esod. 31. 18

17. ilquale nō era tornato al cāpo. Eso. 24 13.

* di profana allegrezza.

18. Eb. voce di grido di forza, ne voce di grido di debolezza.

* c. vna grande stampita, e suono cōfuso d'allegrezza.

19. nel cospetto del popolo Deu. 9. 17.

20. c. strusse tutto cio fece per leuarne ogni memoria.

22. Eb. è in male, o giace in maleu. Gio. 5. 19.

24. o, se lo spiccarono, e me lo diedero.

25. c. dell' aiuto di Dio.

* acconsentēdo all' empietà del popolo Deu. 9. 20.

26. c. chi non è partecipe di questo peccato.

* o, (qualche numero d'huomini) che erano tutti della tribu di Leui.

27. o, vicino.

caddero morti del popolo intorno a tremilia huomini.

29 Hor Moise haueua loro detto, *Consagrate hoggi al Signore le vostre mani, *mettendole* ciascuno etiandio addosso al suo figliuolo, & addosso al suo fratello: e *cio* a fin di recare hoggi benedittione sopra voi.

30 Et il giorno seguente, Moise disse al popolo, Voi hauete commesso vn gran peccato: hora dunque io salirò al Signore: forse lo placherò intorno al vostro peccato.

31 Moise dunque * ritornò al Signore, e disse, Deh, *Signore*: questo popolo ha commesso vn gran peccato, facendosi degli iddij d'oro.

32 Ma hora, o rimetti loro il lor peccato, ouero, se tu non *lo vuoi fare*, *cancellami, ti prego, dal tuo libro che tu hai scritto.

33 Et il Signore disse a Moise, * Io cancellerò dal mio libro colui che haurà peccato contro a me.

34 Ma hora va, conduci il popolo al luogo delquale t'ho parlato: ecco, l'Angelo mio andrà dauanti a te: & al giorno della mia *visitatione, io gli punirò per lo peccato loro.

35 Così il Signore * percosse il popolo, per cio che haueua operato intorno al vitello, che Aaron haueua fatto.

CAP. XXXIII.

Iddio comanda a Moise di procedere innanzi, sotto la condutta d'vn' Angelo, 4 onde il popolo, vedendo che il Signore non voleua più andar con lui, dà segni di penitenza: 7 e Moise hauendo teso il padiglione fuor del campo, 12 con preghi ottiene dal Signore che torni a condurre il suo popolo, 18 e più oltre chiedendo di vedere la faccia di Dio, cio gli è disdetto.

IL Signore adunque disse a Moise, Va, e quindi sali insieme col popolo che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, verso'l paese, delquale io ho giurato ad Abrahã, ad Isaac, & a Iacob, dicendo, Io lo darò alla tua progenie.

2 Et io manderò dauanti a te vn * Angelo, e discaccerò i Cananei, gli Amorrei, gl'Hittei, i Ferezei, gl'Hiuuei, & i Iebusei.

3 *Manderò, dico, vn' Angelo dauanti a te, per condurui* al paese stillante latte, e mele: percioche io non salirò per mezo te: cõciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di collo duro: che tal'hora io non ti consumi per cammo.

4 Et il popolo, vdendo questo doloroso parlare, ne fece cordoglio, e niuno si mise addosso i suoi ornamenti.

5 Percioche il Signore haueua detto a Moise, Di a' figliuoli d'Israel, Voi *siete* vn popolo di collo duro: in vn momento, se io salgo per mezo te, t'haurò consumato: hora dunque * depuonti d'addosso i tuoi ornamenti, accioche io * sappia quello che haurò da farti.

6 I figliuoli d'Israel adunque si trassero i loro ornamenti, *dilungandosi* *dalla montagna d'Horeb.

7 E Moise prese * il padiglione, e se lo tese fuori del campo, lungi da esso, e pose nome a quel *padiglione*, Il Tabernacolo *della conuenẽza: e chiunque *cercaua il Signore, vsciua fuori al Tabernacolo della conuenenza, che *era* fuor del campo.

8 E quando Moise se n'usciua verso quel padiglione, tutto'l popolo si leuaua su, e ciascuno si fermaua all' entrata del suo padiglione, e riguardaua dietro a * Moise, fin che fosse entrato nel padiglione.

9 E come Moise entraua nel Tabernacolo, la colonna della nuuola *scendeua, e si fermaua all' entrata del Tabernacolo, e parlaua con Moise.

10 E tutto'l popolo, vedendo la colonna della nuuola che si fermaua all' entrata del Tabernacolo, si leuaua su, & adoraua, ciascuno all' entrata del suo padiglione.

11 Et il Signore parlaua a Moise * a faccia a faccia, sicome vn' huomo suol parlare al suo amico: poi *Moise* se ne tornaua al campo: ma il giouane Iosue, figliuolo di Nun, ministro di Moise, non si moueua di dentro al Tabernacolo.

12 E Moise disse al Signore, Vedi, tu mi dici, Cõduci questo popolo: e tu nõ mi hai fatto conoscere * *colui* che tu manderai meco: e pur tu m'hai detto, Io t'ho nominatamente *scelto, & hai etiandio trouato gratia appo me.

13 Hora dunque, se pure ho trouato gratia appo te, *fammi, ti prego, conoscere le tue vie, onde io ti conosca: accioche io troui gratia appo te: e riguarda che questa natione è tuo popolo.

14 Et *il Signore* gli disse, * La mia faccia andrà, & io ti darò *riposo.

15 *Moise* adunque hauendo detto al Signore, Se la tua faccia non va con esso noi, non farci partir di qui:

16 E, come si conoscerà egli hora che io, & il tuo popolo habbiamo trouato gratia appo te? non *si conoscerà egli da questo, cioè*, se tu andrai con esso noi? onde io, & il tuo popolo saremo renduti ammirabili sopra qualunque popolo *sia* in su la terra:

17 Il Signore gli disse, Anche questo che tu dici, farò io: cõciò sia cosa che tu habbi trouato gratia appo me, & io t'habbia scelto nominatamente.

18 E *Moise* disse al Signore, Deh, fammi vedere *la tua gloria.

19 Et *il Signore gli* disse, * Io farò passare dauanti a te tutta la mia eccellenza, e griderò dauanti a te, il nome del Signore: e farò gratia a chi vorrò far gratia, & haurò pietà di chi vorrò hauer pietà.

20 Ma gli disse, Tu non puoi veder la mia

---

19. c. fate questo per seruigio di Dio.

31. c. al monte, oue dimorò quaranta dì, e quarãta notti, digiuno. Deut. 9.18.

32. c. nõ mi tenere nel numero de' tuoi eletti: questo sapeua ben Moise nõ poter farsi, ma traportato dal zelo alla gloria di Dio, e dalla carità inuerso i suoi fratelli, nõ cõsidera così maturamẽte quello che dice: vedi Rom. 9.3.

33. non già che Iddio riproui tutti i peccatori, ne che'l suo consiglio pẽda dall' opere degli huomini, per poter' essere alterato: ma egli s'accõmoda così all' incapacità degli huomini, per stornargli dal peccato.

34. c. quando gli punirò per altri peccati, gli punirò anchora per questo.

35. c. per li Leuiti.

1. questo Angelo non era il Figliuol di Dio, come Eso. 23. 20. ma vn' Angelo creato, v. 3. Iddio poi v. 14. promette di tornar' ad andare dauanti al suo popolo.

5. c. per segno di vera penitẽza.

*modo di parlar humano, per incitar' a vera penitẽza, come se per quella Iddio douesse prẽder cõsiglio in male, o in bene per lo popolo.

6. come indegni della presenza di Dio.

7. par che fosse il padiglione nelquale Moise teneua ragione, e dichiaraua la volõtà di Dio al popolo, ilquale egli tese fuori del campo per segno del diuortio fatto dal popolo.

* come fu poi chiamato il Tabernacolo da Dio ordinato. vedi Eso. 27.21.

*per informarsi da lui per Moise.

8. c. come a suo mediatore inuerso Dio, e figura di Christo.

9. c. dal monte.

11. Num. 12. 8. parlar figurato per significare vn chiaro e domestico parlare.

12. c. qual' Angelo: essẽdo tu fin'a hora stato presente.

* Eb. conosciuto.

13. c. fammi intendere che tu continuerai di venir cõ esso noi, onde io ti conosca esser presẽte, accioche cõ effetto veda che ti sõno grato.

14. c. io stesso, ne' segni della mia presenza.

* c. della tribolatione nellaquale sei: ouero a te, c. a tutto'l popolo, ilquale cõdurrò fin' al luogo del suo riposo.

18. c. la tua maestà diuina, non coperta, e velata di figure & imagini sensibili, come fin' a qui mi sei apparito.

19. c. io t'apparirò d'una maniera più singolare che prima, per segno ch'io continuerò di guidar questo popolo: ma la mia gratia non però sarà comunicata a tutti: Rom. 9.15.

20. c. in questa vita, per cagiõ del peccato, e dell' infermità della natura che sarà tolta nell' altra: 1. Gio.3.2.1.Cor. 13.12.

23. c. io ti mostrerò vna picciola parte del la mia gloria, come se vn' huomo vedesse vn' altro nõ in faccia, ma sol da tergo.

faccia: percioche * l'huomo non mi puo vedere, e viuere.

21 Poi *gli* disse, Ecco vn luogo appresso di me: fermati adunque in sù quel sasso.

22 E quando la mia gloria passerà, io ti metterò nella buca del sasso, e ti coprirò con la mia mano, fin ch'io sia passato.

23 Poi rimouerò la mia mano, & tu mi vedrai * dal didietro: ma la mia faccia non si puo vedere.

CAP. XXXIIII.

Moise con due altre tauole di pietra, torna in sù'l monte, 5 oue il Signore gli apparisce d'vna spetial maniera, 8 & egli lo prega che continui il suo fauore inuerso'l suo popolo, 10 il che Iddio promette, reiterando certe leggi già innanzi date, 28 e scriuendo dinuouo in quelle Tauole i dieci comãdamenti: 29 Moise scende dal monte con la faccia risplendente, onde gli si conuiene velarla parlando col popolo.

ET il Signore disse a Moise, Tagliati due tauole di pietra, simili alle premiere, & io scriuerò in su quelle tauole, le parole che erano in su le primiere, che tu spezzasti.

2 E sij presto domattina, e sali la mattina in sul monte Sinai, e presentati quiui dauanti a me in su la sommità del monte.

3 E non salga teco alcuno, ne anche si veda alcuno in tutto'l monte, ne anche pasturi alcun bestiame, minuto o grosso, dirincontro a questo monte.

4 Moise adunque tagliò due tauole di pietra, simili alle primiere: e leuatosi la mattina seguente a buon hora, salì in sul monte Sinai, sicome il Signore gli haueua comandato, e prese in mano quelle due tauole di pietra.

5 Et il Signore *scese giù nella nuuola, e si fermò quiui con lui, e gridò il nome del Signore.

6 Come adunque il Signore passaua dauanti a lui, gridò, Il Signore, il Signore * l'Iddio pietoso, e misericordioso, lento all' ira, e di grande benignità, e verità.

7 * Che osserua la *promessa* benignità in mille *generationi*, e perdona l'iniquità, il misfatto, & il peccato: che altresì non assolue punto *il colpeuole*; anzi fa punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, e sopra i figliuoli de' figliuoli, fin' alla terza, & alla quarta *generatione*.

5. modo di parlar' humano: c. si manifestò nella nuuola, come se fosse disceso dal cielo.

6. Num.14.18.

7. Esod. 20.5.

8 E Moise subito s'inchinò verso terra, & adorò.

9 E disse, Deh, Signore, se io ho trouato gratia appo te, venga hora il Signore per mezo noi: questo popolo *è* veramente vn popolo di collo duro; ma perdonaci le nostre iniquità, & i nostri peccati, e * possedici.

9. c. tienci per tuo popolo, e reggici come cosa tua.

10. c. rinuouo le promesse del mio patto.

10 Et *il Signore* rispose, Ecco, io fo vn * patto, che io farò cose marauigliose, nel cospetto di tutto'l tuo popolo, quali non furono mai operate in tutta la terra, ne fra alcuna natione: e tutto'l popolo, per mezo ilquale tu *sei*, vedrà l'opera del Signore: conciò sia cosa che *quello*, ch'io son per far * con teco, *sia* cosa tremenda.

* per lo tuo ministerio: o, inuerso te, c. inuerso tutto'l popolo.

11. questo appartiene a tutto'l popolo.

11 * Osserua quello che hoggi ti comando: ecco, io discaccerò dal tuo cospetto gli Amorrei, i Cananei, gli Hittei, i Ferezei, gli Hiuuei, & i Iebusei.

12 Guardati che tal'hora tu non facci lega con gli habitanti del paese, nelquale tu entrerai; che tal'hora essi non ti sieno * in laccio nel mezo di te.

12. Eso.23.32.

13 Anzi disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e tagliate i loro boschi.

14 Percioche tu non hai da adorare altro dio: conciò sia cosa che'l Signore, *che* si nomina Geloso, sia vn Dio geloso.

15 *Guardati, dico*, * che tu non facci lega cõ gli habitanti di quel paese, che tal'hora fornicando essi dietro a' loro dij, e sacrificando loro, non ti chiamino, onde tu mangi de' loro sacrificij.

15. Eso.23.32.

16 E *che tal'hora* * *tu non* prendi delle loro figliuole per li tuoi figliuoli: onde fornicando le loro figliuole dietro a' loro dij, facciano parimente fornicare i tuoi figliuoli dietro agl' iddij loro.

16. 1. Re 11.2.

17 Non farti alcun dio di * getto.

17. ne altro.

18 Osserua la festa solenne de' *pani* azimi: mangia *per lo spatio di* sette giorni *pani* azimi, come io * t'ho comandato, al tempo ordinato del mese d'Abib: conciò sia cosa che al mese d'Abib tu sij vscito d'Egitto.

18. Eso.12.15.

19 * Tutto quello che apre la matrice, m'*appartiene: cioè*, i primogeniti di tutte le tue bestie che nasceranno maschie, così de' buoi, come delle pecore.

19. Eso.13.2.12.

20 Ma riscatta con vna pecora il primogenito dell' asino: e se pure non lo riscatti, fiaccagli il collo: riscatta ogni primogenito d'infra i tuoi figliuoli: * e non comparisca alcuno dauanti a me, vòto.

20. Eso.23.15.

21 Lauora sei giorni, e riposati al settimo giorno: riposati *in quel giorno etiandio* al tempo dell' arare, e del mietere.

22 * Celebra anchora la festa solenne delle settimane, *che è la festa* delle primitie della mietitura del grano: e parimente la festa solenne della ricolta *de' frutti*, all' vscita dell' * anno.

22. Eso.23.16.

* c. politico: vedi Eso.12.2.

23 * Tre volte l'anno cõparisca ogni maschio tuo dauanti alla faccia del Signore, dell' Eterno Signore Iddio d'Israel.

23. Eso.23.17.

24 * Percioche io discaccerò le genti dal tuo cospetto, & allargherò i tuoi confini: e quando tu salirai per comparire dauanti alla faccia del Signore Iddio tuo, tre volte l'anno, niuno haurà voglia d'occupar' il tuo paese.

24. come se dicesse, Nõ temere di lasciar le tue case, io ti guarderò d'ogni pericolo.

25 * Scannando il mio sacrificio, nõ *spandere* il sangue di esso con *pane* leuitato: e non sia il sacrificio della festa della Pasqua guardato la notte, infin' alla mattina.

25. Eso.23.18.

26 * Porta

Eso.23,19. 26 * Porta nella casa del Signore Iddio tuo le primitie de' primi frutti della tua terra. Non cuocere il cauretto nel latte di sua madre.

27 Poi il Signore disse a Moise, Scriui queste parole: percioche secondo il tenore di queste parole, io ho fatto patto con teco, e con Israel.

28 E *Moise* stette quiui col Signore quaranta giorni, e quaranta notti, *nelquale spatio* non mangiò pane, e non beuue acqua: & *il Signore* scrisse sopra quelle tauole le parole del patto, *cioè*, le dieci parole.

29 Hor' auuenne che quando Moise scese giù dal monte Sinai, hauendo le due Tauole della Testimonianza in mano, mentre scendeua dal monte, non sapendo egli che * la pelle del suo viso era diuenuta risplendente, parlando col Signore: *2.Cor.3,7.*

30 Aaron, e tutti i figliuoli d'Israel, videro Moise; & ecco, la pelle del suo viso risplendeua, onde temettero d'accostarsi a lui.

31 Ma Moise gli chiamò: & Aaron, e tutti i principali della raunanza * ritornarono a lui, e Moise parlò loro.

31. essendosi prima tirati in dietro per paura.

32 Poi tutti i figliuoli d'Israel s'accostarono, & egli comandò loro tutte le cose, dellequali il Signore gli haueua parlato nel monte Sinai.

33 E Moise * finì di parlar con loro. Hor' egli si haueua posto vn velo in sul viso.

33. dopo hauersi coperta la faccia col velo.

34 E quando egli veniua dauanti alla faccia del Signore, per parlar con lui, si toglieua il velo, fin che vscisse fuori: poi come era vscito, diceua a' figliuoli d'Israel cio che gli era comandato.

35 Et i figliuoli d'Israel * vedeuano che la faccia di Moise, *cioè*, la pelle del viso di esso, risplendeua: & egli si rimetteua il velo in sul viso, fin che rientrasse *nel Tabernacolo*, per parlare col Signore.

35. c. Moise lasciaua che'l popolo vedesse quello splendore, accioche prestasse maggior fede alle sue parole: poi per non spauentarlo, si copriua col velo.

CAP. XXXV.

Moise, reiterato il comandamento del Sabato, 4 dichiara quali fossero le cose, dellequali Iddio voleua che si facesse offerta per lo Tabernacolo: 20 e quelle essendo state prontamente date dal popolo, 30 nomina gli artefici scelti da Dio per quell' opera.

MOise adunque hauendo adunata tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, disse loro, Queste *sono* le cose che il Signore ha comandate che si facciano.

2 Lauorisi sei giorni, & al settimo giorno siaui * santità, *cioè*, il Riposo del Sabato del Signore: chiunque farà in esso opera alcuna, sia fatto morire.

2. o, giorno di santità.

3 Non * accendete fuoco in alcuna delle vostre stanze, nel giorno del Sabato.

3. c. per cuocere le viuande. Eso.16.23.

4 Moise disse anchora a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, * Questo è quello che il Signore ha comandato: *cioè*,

4. Eso.25.2.

5 Pigliate di *quello che hauete* appo voi, *da farne* vn' offerta al Signore: chiunque *sarà* d'animo volenteroso, porti *quell'* offertà al Signore, *cioè*, oro, argento, rame:

6 *Robe di color* violato, porpora, scarlatto, fin lino, *lana di* capra:

7 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di tassi, e legna di Sittim:

8 Olio per la lumiera, spetierie per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo delle cose aromatiche:

9 Pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

10 E tutti gli huomini industriosi *che sono* fra voi, vengano, e facciano tutto quello che'l Signore ha comandato.

11 *Cioè*, il Tabernacolo, la sua Tenda, la sua couerta, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, & i suoi piedistalli.

12 L'Arca, e le sue stanghe: il Coperchio, e la Cortina da tender *dauanti*.

13 La Tauola, e le sue stanghe, e tutte le sue masseritie, insieme col Pane del cospetto.

14 Il Candelliere della lumiera, e le sue masseritie, e le sue lampane, insieme con l'olio per la lumiera.

15 L'Altare de' profumi, e le sue stanghe: l'olio dell' Vntione, il profumo delle cose aromatiche, il Tappeto dell' entrata, da *mettere all'* entrata del Tabernacolo.

16 L'Altare degli holocausti, e la sua Grata di rame, e le sue sbarre, e tutte le sue masseritie: la Conca, & il suo basamento.

17 Le cortine del Cortile, le colonne, & i piedistalli di esso: & il Tappeto dell' entrata del Cortile.

18 I piuoli del Tabernacolo, & i piuoli del Cortile, e le loro corde.

19 I vestimenti del seruigio, da far' il ministerio nel luogo santo: & i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, & i vestimenti de' figliuoli di esso, per esercitar' il sacerdotio.

20 All'hora tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si dipartì dal cospetto di Moise.

21 Et ogniuno, il cui cuore lo sospinse, & il cui spirito lo mosse volenterosamente, venne, e portò l'offerta del Signore, per l'opera del Tabernacolo della conuenenza, e per ogni seruigio di esso, e per li vestimenti sacri.

22 E vennero huomini e donne: chiunque fu d'animo volenteroso portò * spilli, monili, anella, fermagli, & ogni *sorte d'altri* ornamenti d'oro: oltra tutti coloro che offersero al Signore offerta * d'oro.

22. o, fibbie. c. d'oro non lauorato: altri spongono, e tutti quelli che offersero offerta d'oro (l'offersero) al Signore: c. non per far' vn idolo come prima.

23 E ciascuno, appo cui si trouauano *robe di* violato, e porpora, e scarlatto, e fin lino, e *lana di* capra, e pelli di montoni

tinte in rosso, e pelli di tassi, *ne* portò.

24 * Chiunque potè offerire offerta d'argento, e di rame, ne portò per l'offerta del Signore: parimente ciascuno, appo cui si trouarono legna di Sittim, per qualunque opera del lauorio, *ne* portò.

24.o, chiunque offerse offerta d'argento, e di rame, la portò per offerta del Signore.

25 Oltr'a cio tutte le donne industriose filarono con le loro mani, e portarono il filato del violato, della porpora, e dello scarlatto, e del fin lino:

26 Tutte le donne anchora, il cui cuore le sospinse ad adoperarsi con industria, filarono la *lana di* capra.

27 Et i principali *del popolo* portarono pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

28 E spetierie, & olio, per la lumiera, e per l'olio dell' Vntione, e per lo profumo delle cose aromatiche.

29 Tutti coloro adunque d'infra i figliuoli d'Israel, così huomini come donne, il cui cuore gli mosse volenterosamente a portare per tutto'l lauorio, che il Signore haueua comandato per Moise che si facesse, portarono offerte volontarie al Signore.

30 E Moise disse a' figliuoli d'Israel, Vedete, il Signore ha chiamato per nome Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, della tribu di Iuda.

31 E l'ha empiuto dello spirito di Dio, in industria, in ingegno, in sapere, & in ogni artificio:

32 (Etiandio per far disegni da lauorare in oro, in argento, & in rame:)

33 In arte di pietre da legare, & in arte di legname, da lauorar*ne* in qualunque lauorio ingegnoso.

34 Ha messo etiandio nell' animo di esso *il sapere* ammaestrare *altrui: il Signore adunque ha chiamato* costui, & Aholiab figliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan.

35 Ei gli ha empiuti d'industria, da fare qualunque lauorio di fabbro, di disegnatore: di ricamatore, in violato, in porpora, in iscarlatto, & in fin lino; e di tessitore: per fare qualunque lauorio, e disegnare qualunque disegno:

36 Besaleel adunque, & Aholiab, & ogni huomo industrioso, in cui il Signore ha posto industria, & ingegno, da saper lauorare, facciano tutto'l lauorio del seruigio del Santuario, secondo tutto quello che'l Signore ha comandato.

CAP. XXXVI.

Gli artefici ordinati per fare il lauorio del Tabernacolo, vedendo che il popolo offeriua robe di souerchio, lo significano a Moise, 5 ilquale con bando publico, divieta che non si porti altro: 7 descrittione del lauorio del Tabernacolo fatto da quegli artefici secondo il comandamento di Dio.

E Moise chiamò Besaleel, & Aholiab, & ogni huomo industrioso, nel cui animo il Signore haueua posto industria; ogniuno, il cui cuore lo sospinse a profferirsi a quell' opera, per farla.

2 Et essi presero d'innanzi a Moise tutta quella offerta, che i figliuoli d'Israel haueuano portata, accioche se ne facesse l'opera del seruigio del Santuario: oltr'a che ogni mattina essi portauano anchora alcuna offerta volontaria.

3 Là onde tutti gli huomini industriosi, che faceuano tutto'l lauorio del Santuario, lasciato ciascuno il suo lauorio che faceuano, vennero,

4 E dissero a Moise, Il popolo porta troppo, vie più che non bisogna per lo lauoro dell' opera, che'l Signore ha comandato che si faccia.

5 Moise adunque comandò che si facesse andare vna grida per lo campo, dicendo, *Non faccia più ne huomo ne donna alcun lauoro per l'offerta del Santuario: così si divietò che'l popolo non portasse *altro*.

5.c. non apparecchi più materie, da esser poste nel lauorio.

6 Conciò fosse cosa che coloro hauessero in quelle robe *che s'erano già portate*, quanto bastaua loro per far tutto quel lauorio, & anche ne auanzasse.

7 Così tutti gli huomini industriosi fra coloro che faceuano il lauorio, fecero il Padiglione *con* dieci teli di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto: essi fecero *quei teli* lauorati a Cherubini di lauoro di disegnatore.

8 La lunghezza d'un telo *era* di vent'otto cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: tutti quei teli erano d'una stessa misura.

9 Et accoppiarono cinque teli l'un con l'altro: parimente accoppiarono cinque *altri* teli l'un con l'altro.

10 E fecero de' lacciuoli di violato all' orlo dell' vn de' teli, all' estremità, nella *prima* congiuntura: fecero anchora il simigliante nell' orlo dell' estremo telo nella seconda congiuntura.

11 Fecero cinquanta lacciuoli al primo telo: *fecero* parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo che *era* alla seconda congiuntura: quei lacciuoli *erano* dirincontro l'uno all'altro.

12 Fecero anchora cinquanta graffi d'oro, & accoppiarono i teli l'un con l'altro con quei graffi: e così il Padiglione fu vn *solo*.

13 Fecero oltr'a cio sopra il Padiglione, vna Tenda a teli di *lana di* capra: fecero dieci di quei teli.

14 La lunghezza d'uno di essi *era* di trenta cubiti, e la larghezza, di quattro cubiti: quegli vndici teli erano d'una stessa misura.

15 Et accoppiarono cinque teli da parte, e sei teli da parte.

16 E fecero cinquanta lacciuoli all' orlo del telo estremo nella *prima* congiuntura: parimente cinquanta lacciuoli all' orlo

c. estremo. orlo del * medesimo telo della seconda congiuntura.

17 Fecero oltr'à cio cinquanta graffi di rame, per congiunger' insieme la Tenda, accioche fosse vna *sola*.

18 Fecero anchora alla Tenda vna couerta di pelli di montoni tinte in rosso: & vna *altra* couerta di pelli di tassi, disopra.

19 Poi fecero per lo Tabernacolo, le assi di legna di Sittim, *da star* diritte.

20 La lũghezza di ciascuna asse *era* di dieci cubiti, e la larghezza, d'un cubito e mezo.

21 Et in ciascuna asse *v'erano* due cardini da incastrargli, l'uno appresso dell' altro: così fecero a tutte le assi del Tabernacolo.

22 E dispuosero le assi per *far'* il Tabernacolo, *in questo modo*: *cioè*, venti assi dal lato Australe, verso Mezodì:

23 Sotto lequali venti assi, ordinarono quaranta piedistalli d'argento: *cioè*, due piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi due cardini.

24 E dall' altro lato del Tabernacolo, verso Aquilone, venti assi:

25 Co' loro quarãta piedistalli d'argento, *essendouene* sotto ciascuna asse, due.

26 Et al fondo del Tabernacolo, verso Occidente, dispuosero sei assi.

27 Fecero anchora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo di esso:

28 Lequali erano incastrate insieme disotto, e parimente vnite insieme nella sommità di esso, con vno anello: così fecero a quelle due *assi*, per li due cantoni.

29 Vi erano adunque otto assi, insieme co' loro piedistalli d'argento, *che erano* sedici piedistalli; *cioè*, due piedistalli sotto ciascuna asse.

30 Fecero oltr'à cio cinque sbarre di legna di Sittim, per le assi dell' vno de' lati del Tabernacolo.

31 Parimente cinque sbarre per le assi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per le assi del Tabernacolo *che erano* al fondo, verso Occidente.

32 E fecero la sbarra di mezo, in maniera che trauersaua per mezo le assi, da vn capo all' altro.

33 E copersero le assi, d'oro, e fecero d'oro i loro anelli, ne' quali s'haueuano da mettere le sbarre: copersero anche d'oro le sbarre.

34 Fecero anchora la Cortina di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di disegnatore: la fecero lauorata a Cherubini.

35 E fecero per quella *Cortina* quattro colonne *di legna* di Sittim, e le copersero d'oro, e *fecero* i loro vncini, d'oro: e fonderono per quelle *colonne*, quattro piedistalli d'argento.

36 Fecero etiandio per l'entrata del Tabernacolo vn tappeto di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lauoro di ricamatore.

37 E cinque colonne, co' loro vncini, per *appiccarui* quel *tappeto*: e copersero d'oro i capitelli, e le fasce di esse, e *fecero* loro cinque piedistalli di rame.

CAP. XXXVII.

Besaleel fa l'Arca, 6 il Coperchio, 10 la Tauola, 17 il Candelliere, 25 e l'Altare de' profumi, con tutte le loro masseritie: 29 e l'Olio sacro, & il Profumo.

POi Besaleel fece l'Arca, di legna di Sittim: la lunghezza di essa *era* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo, e l'altezza, *altresì* d'un cubito e mezo.

2 E la coperse d'oro puro, didentro e di fuori, e le fece vn fregio d'oro attorno.

3 E le fondè quattro anelli d'oro, *e mise* quegli *anelli* a' quattro cantoni di essa, *cioè*, due da vno de' lati di essa, e due, dall' altro.

4 Fece anchora delle stanghe di legna di Sittim, e le coperse d'oro.

5 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, da i lati dell' Arca, per portarla.

6 Fece anchora il Coperchio, d'oro puro: e la lunghezza di esso *era* di due cubiti e mezo, e la larghezza, d'un cubito e mezo.

7 Fece oltr'à cio due Cherubini d'oro: gli fece di lauoro martellato, da i due capi del Coperchio.

8 *Cioè*, vn Cherubino da vn capo, di qua, & vn' altro, dall' altro capo, di là: fece que' Cherubini del Coperchio istesso, da' due capi di esso.

9 Et i Cherubini spandeuano le ale in su, coprendo il Coperchio con le loro ale: & haueuano le loro facce *volte* l'uno verso l'altro: le facce de' Cherubini erano *chinate* verso il Coperchio.

10 Fece anchora la Tauola, di legna di Sittim: la lunghezza di essa *era* di due cubiti, e la larghezza d'un cubito, e l'altezza d'un cubito e mezo.

11 E la coperse d'oro puro, e le fece vn fregio d'oro attorno.

12 Le fece etiandio attorno vna fascia di larghezza d'un palmo di mano, & a quella sua fascia fece vñ fregio d'oro attorno.

13 E fondè a quella Tauola quattro anelli d'oro, e mise quegli anelli a' quattro canti, che *erano* a' quattro piedi di essa Tauola.

14 Quegli anelli erano dirincontro a quella fascia, per metterui dentro le stanghe, da portar la Tauola.

15 Fece oltr'à cio le stanghe *da portar la Tauola*, di legna di Sittim, e le coperse d'oro.

16 Fece anchora d'oro puro i vasellamenti che

ti che s'haueuano a mettere sopra la Tauola, *cioè*, le scodelle di essa, le sue coppe, i suoi bacini, & i suoi nappi, co'quali si doueuano fare gli spargimenti.

17 Fece etiandio il Candelliere, d'oro puro: ei lo fece di lauoro martellato: il gambo di esso, le sue coppe, i suoi rami, i suoi pomi, e le sue boccie erano d'un istesso pezzo.

18 E *v'erano* sei rami procedenti da i lati di esso: tre de' rami del Candelliere *erano* dall'vno de' lati di esso, e tre, dall'altro.

19 In vno di essi rami *erano* tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia: parimente tre coppe fatte in forma di mandorla, vn pomo, & vna boccia, nell'altro ramo: e così in tutti i sei rami procedenti dal Candelliere.

20 E nel Candelliere *erano* quattro coppe fatte in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue boccie.

21 E *v'era* vn pomo sotto i due *primi* rami di quei sei procedenti dal Candelliere, ilquale *era* d'un istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami che *altresì era* d'un'istesso pezzo col Candelliere: & vn pomo, sotto i due *altri* rami, che *altresì era* d'un'istesso pezzo col Candelliere.

22 I pomi de rami, & i rami loro, erano d'un istesso pezzo col Candelliere: tutto'l Candelliere *era* d'un sol pezzo d'oro puro martellato.

23 Fece anchora le sette lampane di esso, i suoi smoccolatoi, & i suoi catinelli, d'oro puro.

24 Egli impiegò intorno al Candelliere, & a tutte le sue masseritie, vn talento d'oro.

25 Poi fece l'Altare de' profumi, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* d'un cubito, e la larghezza, d'un cubito, *sì che era* quadro: e la sua altezza *era* di due cubiti: *e* le sue corna erano d'un istesso pezzo con l'Altare.

26 E lo coperse d'oro puro, *cioè*, il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: gli fece etiandio vn fregio d'oro attorno.

27 Gli fece anchora due anelli d'oro, di sotto di quel suo fregio, a due suoi cantoni, da due de' suoi lati, *iquali erano* per metterui dentro le stanghe, per portare quell'Altare con esse.

28 E fece quelle stanghe di legna di Sittim, e le coperse d'oro.

29 Poi fece l'olio sacro dell'Vntione, & il profumo delle cose aromatiche, puro, di lauoro di profumiere.

CAP. XXXVIII.

Besaleel fa l'Altare, 8 la Conca, 9 il Cortile, e tutte le cose che v'appartene uano: 21 somma dell'oro, dell'argento, e del rame che fu impiegato intorno al lauorio del Tabernacolo.

POi fece l'Altare degli holocausti, di legna di Sittim: la lunghezza di esso *era* di cinque cubiti, e la larghezza *parimente* di cinque cubiti, *tal che era* quadrato e l'altezza, di tre cubiti.

2 E gli fece delle corna a' quattro canti di esso, lequali erano d'un'istesso pezzo con l'Altare: e lo coperse di rame.

3 Fece etiandio tutte le masseritie dell'Altare, *cioè*, i calderoni, le pale, i bacini, le forcelle, e le cazze: egli fece tutte le masseritie dell'Altare, di rame.

4 Fece anchora all'Altare vna grata, di lauoro reticolato, di rame, *per metterla* di sotto del procinto dell'Altare, da basso, *sì che arriuasse* fin a mezo l'Altare.

5 E fondè quattro anelli, *per mettergli* alle quattro estremità *dell'Altare*, per * *sostener* la grata di rame, *e* per metterui dentro le stanghe.

6 Fece oltra cio le stanghe, di legna di Sittim, e le coperse di rame.

7 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, a i lati dell'Altare, per portarlo con esse: ei fece *l'Altare* di tauole, voto.

8 Fece anchora di rame la Conca, e *parimente* di rame, il basamento di essa, degli *specchi delle * donne che a schiere s'adunauano all'entrata del Tabernacolo della conuenenza.

9 Fece oltra cio il Cortile: dal lato Australe verso Mezodì *v'erano* cento cubiti di cortine di fin lino ritorto.

10 *E* venti colonne, con venti piedistalli, di rame, *da appiccarui* quelle *cortine*: gli vncini, e le fasce di esse colonne *erano* d'argento.

11 Così anchora dal lato Settentrionale *v'erano* cento cubiti *di cortine*, con loro venti colonne, e venti piedistalli, di rame: gli vncini, e le fasce di esse colonne, *erano* d'argento.

12 E dal lato Occidentale, *v'erano* cinquanta cubiti di cortine, con loro dieci colonne, e dieci piedistalli, *di rame*: gli vncini di esse colonne, e le loro fasce *erano* d'argento.

13 E dal lato Orientale, verso Leuante, *v'erano parimente* cinquãta cubiti *di cortine*.

14 *Lequali erano disposte in questa maniera: v'erano* quindici cubiti di cortine da vn canto, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall'altro canto, *cioè*, così di qua, come di là dell'entrata del Cortile, parimente quindici cubiti di cortine, con loro tre colonne, e tre piedistalli.

16 Tutte le cortine del Cortile d'intorno, *erano* di fin lino ritorto.

17 Et i piedistalli, e le colonne *erano* di rame: e gli vncini delle colonne, e le loro fasce, d'argento, & i loro capitelli *erano* coperti d'argento: e tutte le colonne del Cortile *erano* listate *di fasce* d'argento.

18 *Fece* anchora all'entrata del Cortile vn tappeto di lauoro di ricamatore, di violato,

5. di dietro v'erano certi arpioni che sosteneuano la grata, di fuori v'erano anelli, da portar l'altare: hor gli arpioni, e gli anelli erano congiunti insieme.
8. fatti di finissimo rame.
* 1. Sam. 2, 22. è anchora fatta mentione di queste donne, e dal 2. cap. di S. Luca v. 37. appare che si riduceuano al Tempio per opere pie, c. per orationi e digiuni, ouero anche per aiutare in quello che poteuano il sacro ministerio.

lato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di venti cubiti di lunghezza, e d'altezza, di cinque cubiti, * quanto *era* la larghezza di esso, corrispondente alle cortine del Cortile.

18. la larghezza del tappeto, essendo quello dirizzato, faceua l'altezza.

19 E per quel *tappeto fece* quattro colonne, e quattro piedistalli, di rame, e gli vncini di esse *colonne erano* d'argento, & i loro capitelli, coperti *d'argento*, e le loro fasce *erano* d'argento.

20 E tutti i piuoli del Tabernacolo, e del Cortile d'intorno, *erano* di rame.

21 Queste *sono* le somme *dell' oro, dell' argẽto, e del rame* del Tabernacolo della Testimonianza, lequali furono fatte d'ordine di Moise, a che s'adoperarono i Leuiti, sotto la condutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron:

22 Dopo che Besaleel figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, della tribu di Iuda, hebbe fatto tutto quello che'l Signore haueua comandato a Moise:

23 Hauendo per compagni Aholiab, figliuolo di Ahisamac, della tribu di Dan, *& altri* * fabri, e disegnatori, e ricamatori in violato, in porpora, in iscarlatto, & in fin lino.

23. o, artefici.

24 Tutto l'oro che fu impiegato nell' opera, in tutto'l lauorio del Santuario *fu* ventinoue talenti, e settecento trenta sicli, secondo il siclo del Santuario: e quest' oro era l'oro dell' offerte.

25 E l'argento, *ilquale era stato raccolto* da coloro che erano stati annouerati d'infra la raunanza, *fu* cento talenti, e mille settecento settantacinque sicli, secondo il siclo del Santuario:

26 *Che era* vn mezo siclo per testa, secondo il siclo del Santuario, *raccolto* da chiũque passaua fra gli annouerati, essendo d'età da vent' anni in su, *iquali furono* seicento e tremilia, cinquecento e cinquãta.

27 Di questo argento cento talenti furono per fondere i piedistalli del Sãtuario, & i piedistalli della Cortina, *cioè*, cento talenti per cento piedistalli, vn talẽto per piedistallo.

28 E con quei mille settecento e settantacinque *sicli*, furono fatti gli vncini alle colonne, e coperti i loro capitelli; & esse, listate di fasce.

29 Et il rame dell' offerta fu settanta talenti, e duemilia e quattrocento sicli.

30 E di esso si fecero i piedistalli dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare di rame, e la Grata di rame di esso, e tutte le masseritie dell' Altare.

31 Et anche i piedistalli del Cortile, d'intorno, & i piedistalli dell' entrata del Cortile, e tutti i piuoli del Tabernacolo, e tutti i piuoli del Cortile, d'intorno.

CAP. XXXIX.

Gli artefici fanno i vestimenti sacri, 32 & hauendo finito tutto'l lauorio, portano ogni cosa a Moise, ilquale gli benedice.

E *Delle robe di color* violato, della porpora, e dello scarlatto, coloro fecero i vestimenti del seruigio, da ministrar nel Santuario: fecero adunque i vestimẽti sacri, che *erano* per Aaron, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

2 E fecero l'Efod, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

3 Et assottigliarono delle piastre d'oro; poi le tagliarono per fila, per farne lauori per mezo il violato, per mezo la porpora, per mezo lo scarlatto, e per mezo'l fin lino, di lauoro di disegnatore.

4 E fecero a quello degli homerali che s'accoppiauano *insieme: e così l'Efod* era accoppiato da suoi due capi.

5 Et il fregio che era sopra l'Efod, colquale egli si cingeua, *era* dell' Efod *istesso*, e del medesimo lauoro, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

6 Acconciarono anchora le pietre onichine intorniate di castoni d'oro, nellequali erano scolpiti i nomi de figliuoli d'Israel, a lauoro d'intagli di suggello.

7 E le misero sopra gli homerali dell' Efod, *accioche fossero* pietre di ricordanza per li figliuoli d'Israel, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

8 Fecero oltr' a cio il Pettorale, di lauoro di disegnatore, dell' istesso lauoro dell' Efod, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Quel Pettorale era quadrato, & essi lo fecero doppio: la lunghezza di esso *era* d'una spanna, e la sua larghezza, d'una spanna, *& era* doppio.

10 Et incastrarono in esso quattro ordini di pietre: *in* vn ordine *v'era* vn rubino, vn topatio, & vn carbonchio: questo *era* il primo ordine.

11 E nel secondo ordine *v'era* vno smeraldo, vn zaffiro, & vn diamante.

12 E nel terzo ordine *v'era* vn ambra, vn agata, & vn ametisto.

13 E nel quarto ordine *v'era* vn berillo, vna pietra onichina, & vn diaspro: *lequali pietre erano* intorniate di castoni d'oro nelle loro legature.

14 Così quelle pietre erano dodici, secondo i nomi de' figliuoli d'Israel, & in ciascuna *di esse era scolpito a lauoro* d'intagli di suggello, il suo nome, secondo *il numero* delle dodici tribu *d'Israel.*

15 Fecero anchora al Pettorale le catenelle, d'oro puro, a capi, di lauoro intorcicchiato.

16 Fecero oltr' a cio due castoni d'oro, e due anelli d'oro, e misero quegli anelli a due de' capi del Pettorale.

17 Poi misero quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a quei due anelli, a i capi del Pettorale.

18 E giunsero i due capi di quelle due *catenelle* intorcicchiate a quei due castoni,

iquali essi misero sopra gli homerali dell' Efod, in su la parte anteriore di esso.

19 Fecero anchora due anelli d'oro, iquali misero agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo di esso che *era* allato all' Efod, in dentro.

20 Fecero oltr'a cio due anelli d'oro, e gli misero a i due homerali dell' Efod, aldisotto, nella parte anteriore di esso, allato alla sua cōgiuntura, disopra del fregio colquale si cingeua l'Efod.

21 E giunsero il Pettorale solleuato, da i suoi anelli, agli anelli dell' Efod, con vna bendella di violato, accioche stesse disopra del fregio colquale si cingeua l'Efod, e non fosse il Pettorale rimosso d'in su l'Efod: sicome il Signore haueua comandato a Moise.

22 Fecero anchora il Manto dell'Efod, di lauoro tessuto, tutto di violato.

23 E nel mezo di quel Manto *v'era* vna scollatura, simile ad vna scollatura di corazza, hauendo vn orlo attorno, *accioche* non si schiantasse.

24 Et alle fimbrie di esso Manto d'intorno, fecero de' melagrani di violato, di porpora, e di scarlatto, a fila ritorte.

25 Fecero anchora de' sonagli d'oro puro, e misero quei sonagli per mezo quei melagrani, alle fimbrie del Manto d'intorno: per mezo i melagrani, *dico, in questo modo:*

26 Vn sonaglio, poi vn melagrano; vn sonaglio, poi vn melagrano, alle fimbrie del Manto d'ogni intorno, per far' il ministerio, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

27 Fecero anchora le toniche di fin lino, di lauoro tessuto, per Aaron, e per li suoi figliuoli.

28 *Fecero* parimente la Benda di fin lino, & i capucci da ornamento, altresì di fin lino; e le calze line, di fin lino ritorto.

29 *Fecero* anchora la Cintura, di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto, di lauoro di ricamatore, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

30 E fecero la piastra del sacro fregio, d'oro puro, e scrissero sopra essa, in iscrittura d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.

31 E misero a quella *piastra* vna bendella di violato, per metterla in su la Benda, al disopra: sicome il Signore haueua comandato a Moise.

32 Così fu finito tutto'l lauorio del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza: & i figliuoli d'Israel fecero interamente secondo che'l Signore haueua comandato a Moise: così, *dico*, fecero.

33 Poi portarono a Moise il Tabernacolo, *cioè*, il Padiglione, e tutti i suoi arredi, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, & i suoi piedistalli.

34 E la couerta delle pelli di montoni tinte in rosso, e la couerta delle pelli di tassi, e la Cortina da tendere dauanti all' *Arca*.

35 L'Arca della Testimonianza, e le sue stanghe; & il Coperchio.

36 La Tauola, e tutte le sue masseritie; & i pani del cospetto.

37 Il Candelliere puro, e le sue lampane acconce, e tutte le sue masseritie; e l'olio per la lumiera.

38 E l'Altare d'oro, e l'olio dell' Vntione, & il profumo delle cose aromatiche; & il Tappeto per l'entrata del Tabernacolo.

39 L'Altare di rame, e la sua grata di rame, & le sue sbarre, e tutte le sue masseritie: la Conca, & il suo basamento.

40 Le cortine del Cortile, le sue colonne, i suoi piedistalli, & il Tappeto per l'entrata del Cortile; le funi di esso cortile, & i suoi piuoli, e tutti gli arredi del seruigio del Padiglione, per lo Tabernacolo della conuenenza.

41 I vestimenti del seruigio, per ministrar nel Santuario; i vestimenti sacri per lo Sacerdote Aaron, & i vestimenti de' figliuoli di esso, per esercitare il sacerdotio.

42 I figliuoli d'Israel fecero tutto'l lauorio, interamente secondo che'l Signore haueua comandato a Moise.

43 E Moise, hauendo veduta tutta l'opera, ecco, essi l'haueuano fatta, e l'haueuano fatta sicome il Signore haueua comandato: e Moise gli benedisse.

CAP. XL.

Il Signore comanda a Moise che dirizzi il Tabernacolo, & ordini tutte le cose ad esso appartenenti: 16 il che fatto, 34 Iddio con segno visibile della sua presenza, dichiara che vuole stare per mezo'l suo popolo, e condurlo.

ET il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Al primo giorno del primo mese dirizza il Padiglione, & il Tabernacolo della conuenenza.

3 E mettiui dentro l'Arca della Testimoniāza, e tēdi la Cortina dauanti all' Arca.

4 Poi portaui *dentro* la Tauola, & ordina cio che dee essere ordinato in quella: portaui parimente il Candelliere, & accendi le sue lampane.

5 E metti l'Altar d'oro per li profumi *dauanti all' Arca della Testimonianza: metti etiandio il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

5. fuor della Cortina, nel luogo Santo.

6 E metti l'Altar degli holocausti dauanti all' entrata del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza.

7 E metti la Conca fra'l Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare; e mettiui dentro dell' acqua.

8 Dispuoni anchora il Cortile d'intorno, e metti il Tappeto all' entrata del Cortile.

9 Poi piglia l'olio dell' Vntione, & vngi-

ne il Tabernacolo, e tutto quello che vi *sarà* dentro, e consagralo, insieme con tutti i suoi arredi: e così sia cosa santa.

10 Vngi parimēte l'Altar degli holocausti, e tutte le sue masseritie, e consagra l'Altare: e sia l'Altare cosa santissima.

11 Vngi anchora la Conca, col suo basamento, e consagrala.

12 Poi fa accostare Aaron, & i suoi figliuoli all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e lauagli con acqua.

13 E fa vestire ad Aaron i vestimenti sacri, & vngilo, e consagralo, e così amministrimi egli il sacerdotio.

14 Fa etiandio accostare i figliuoli di esso, e fa loro vestire le toniche.

15 Et vngigli, come tu haurai vnto il padre loro, e così amministrinmi essi il sacerdotio: e * la loro Vntione sarà loro per sacerdotio perpetuo, per le loro generationi.

16 Moise adunque fece interamente come'l Signore gli haueua comandato: così, *dico*, fece.

17 Et il Tabernacolo fu dirizzato, il primo giorno del primo mese, l'anno * secondo.

18 Moise adunque dirizzò il Tabernacolo, e posati i piedistalli di esso, dispuose le sue assi, e vi mise le sbarre, e dirizzò le colonne di esso.

19 Poi distese il Padiglione sopra'l Tabernacolo, e pose in sul Padiglione la couerta, al disopra, sicome il Signore gli haueua comandato.

20 E presa la Testimonianza, la pose dentro all' Arca, e mise le stanghe all' Arca: mise anchora il Coperchio in su l'Arca, disopra.

21 E portò l'Arca dentro al Tabernacolo, e mise la Cortina che s'haueua da tender dauanti, e *la* tese dauanti all' Arca della Testimonianza, sicome il Signore gli haueua comandato.

22 Pose anchora la Tauola nel Tabernacolo della conuenenza, dal lato Settentrionale del Tabernacolo, disuori di quella Cortina.

23 E vi dispuose sopra i pani che s'haueuano da disporre, dauanti al Signore, sicome il Signore gli haueua comandato.

15. quell' Vntione fatta all' hora a i minori sacerdoti, era per loro, e per tutti i loro discendēti, come se in loro tutta la loro progenie fosse stata cōsecrata in perpetuo: i sommi Sacerdoti soli poi furono vnti.

17. c. dopo l'vscita d'Egitto.

24 Poi mise il Candelliere nel Tabernacolo della conuenenza, dirimpetto alla Tauola, dal lato Australe del Tabernacolo.

25 Et accese le lampane dauanti al Signore, sicome il Signore gli haueua comandato.

26 Mise etiandio l'Altare d'oro nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti a quella Cortina.

27 E bruciò sopra di esso il profumo delle cose aromatiche, sicome il Signore gli haueua comandato.

28 Poi mise il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

29 E pose l'Altar degli holocausti all' entrata del Padiglione, e del Tabernacolo della conuenenza: & offerse sopra di esso l'holocausto, e l'offerta di panatica, sicome il Signore gli haueua comandato.

30 E pose la Conca fra'l Tabernacolo della conuenenza, e l'Altare; e vi mise dentro dell' acqua, da lauare.

31 E Moise, & Aaron, & i suoi figliuoli se ne lauarono le mani, & i piedi.

32 Così quando entrauano nel Tabernacolo della conuenenza, e quando s'accostauano all' Altare, si lauauano, sicome il Signore haueua comandato a Moise.

33 Poi dirizzò il Cortile d'intorno al Tabernacolo, & all' Altare, e mise il Tappeto all' entrata del Cortile. Così Moise fornì l'opera.

34 *E la nuuola coperse il Tabernacolo della conuenenza, e la gloria del Signore empiè il Padiglione.

35 Tal che Moise non potè entrare nel Tabernacolo della conuenenza: conciò fosse cosa che la nuuola stantiasse sopra esso, e la gloria del Signore empiesse il Padiglione.

36 Hor quando la nuuola s'alzaua d'in sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel si partiuano: *cio auuenne* * in tutte le loro mosse.

37 E quando la nuuola non s'alzaua, non si partiuano, fin al giorno ch'ella s'alzaua.

38 Percioche la nuuola del Signore *era* di giorno sopra'l Tabernacolo, & il fuoco *v'era* di notte, alla vista di tutta la casa d'Israel, in tutti i loro viaggi.

34. Num. 9. 15. 1. rè 8. 10.

36. c. mētre furono nel diserto, mossero il loro campo da vn luogo all' altro, secondo che la nuuola s'alzaua d'in su'l Tabernacolo.

IL TERZO LIBRO DI MOISE, detto, LEVITICO.

Questo libro è stato nominato Leuitico, *perche in esso si contengono principalmente le leggi cerimoniali, intorno al seruigio esterno che Iddio ordinò nel suo popolo, la cui amministratione egli haueua data alla tribu di Leui. A quelle sono aggiunte leggi politiche per lo gouerno temporal del popolo; e morali, appartenenti al seruigio interno, e spirituale di Dio; con promesse singolari agli osseruatori di esse, e minacce seuerissime contro a i trasgreditori: dell' effetto dellequali sono proposti alcuni esempi nella punitione di certe persone. Questo libro comprende le cose auuenute nello spatio d'vn mese; cioè, dal principio dell' anno secondo dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio del secondo mese.*

CAPO I.

Leggi intorno agli holocausti volontarij del grosso bestiame, 10 del minuto, 14 e degli vccelli.

HOR' il Signore chiamò Moise, e parlò a lui dal Tabernacolo della conuenenza, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando alcun di voi offerirà *vn' offerta d'animali, al Signore, offerite le vostre offerte *de' buoi, o delle pecore, o delle capre.

3 Se la sua offerta *sarà* holocausto di buoi, offerisca quell' animale maschio, senza difetto: offeriscalo all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, di suo buon grado, nel cospetto del Signore.

4 E * posi la mano in su la testa dell' holocausto, e così esso sarà * aggradito, per far purgamento de' peccati per lui.

5 E dopo che quel bue sarà stato scannato *dauanti al Signore, offeriscanne i figliuoli d'Aarõ, sacerdoti, il sangue, e spãdanlo in su l'altare che *è all'* entrata del Tabernacolo della conuenenza, attorno attorno.

6 E dopo che l'holocausto sarà stato scorticato, e tagliato a pezzi;

7 Mettano i figliuoli del Sacerdote Aarõ, il *fuoco in su l'altare, & ordinino delle legna in sul fuoco.

8 Poi dispongano i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, quei pezzi, il capo, & il grasso, sopra quelle legna che *saranno* in sul fuoco, ilquale *sarà* sopra l'altare.

9 E lauate l'interiora, e le gambe di esso, il Sacerdote bruciando tutto cio, facciane profumo in su l'altare: *quest'* è holocausto, sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore.

10 E se l'offerta di esso per l'holocausto *sarà* del minuto bestiame, *cioè*, delle pecore, o delle capre, offerisca quell' *animale*, maschio, e senza difetto.

11 E dopo che quello sarà stato scannato dal lato Settentrionale dell' altare, dauanti al Signore, spandano i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue di esso in su l'altare, attorno attorno.

12 E tagliatolo a pezzi, insieme col capo, e col grasso di esso, ordini il Sacerdote quelle cose sopra quelle legna che *saranno* in sul fuoco, ilquale *sarà* sopra l'altare.

13 E lauate l'interiora, e le gambe, con acqua, offerisca il Sacerdote tutte queste cose; e bruciandole, facciane profumo in su l'altare: quest' è vn holocausto, vn sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore.

14 E se l'offerta ch'egli offerirà al Signore *sarà* holocausto d'uccelli, offerisca la sua offerta, di *tortore, ouero di pipioni.

15 Et offerisca il Sacerdote quell' *holocausto* in su l'altare, e fendagli il capo con l'unghia; e bruciandolo, facciane profumo in su l'altare; e spremasene il sangue all' vn de' lati dell' altare.

16 E toltone il gozzo, e la piuma, gitti quelle cose allato all' altare, verso Oriente, al *luogo delle ceneri.

17 E fendutolo, insieme con le sue ale, senza però spartirlo, bruciandolo, facciane il Sacerdote profumo sopra l'altare, in su quelle legna che *saranno* sopra'l fuoco: *quest'* è vn holocausto, vn sacrificio da ardere, di soaue odore al Signore.

CAP. II.

Leggi intorno all' offerte volontarie di cose di farina, o crude, o cotte in diuerse maniere.

Quando

2. c. volõtaria.
*queste tre specie d'animali a quattro piedi erano atte a' sacrificij.
4. vedi Eso. 29. 10.
*c. da Dio.
5. dauanti al Tabernacolo della conuenenza.
7. c. di quel fuoco che cadde dal cielo, e cõsumò il primo sacrificio, che fu fatto in su l'altare, Leu. 9. 24. ilquale si tenne poi sempre acceso, Leu. 6. 12. vedi Leu. 10. 1.
14. queste due specie d'vccelli erano atte a' sacrificij: v'era anche vna terza di passeri, o d'altri vccelletti, Leu. 14. 4.
16. vedi Leu. 6. 10.

v.1.c.di farina, o di cose fatte con essa, crude, o cotte: la necessità ha costretto d'usar questa parola *panatica*, per difetto d'altra.

2.c. per loquale al Signore si rammemori colui che farà quell' offerta: parlar' humano.

QVando alcuna persona offerirà offerta di * panatica, se la sua offerta sarà fior di farina, spanda sopra essa dell' olio, e mettaui sopra dello'ncenso.

2 E portila a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti: e prenda quindi il sacerdote vna piena menata, *cioè*, del fior di farina, e dell' olio di essa *offerta*, insieme con tutto'l suo incenso: e bruciando quelle cose, *che sono* il * profumo di ricordanza di quell' *offerta*, facciane profumo in su l'altare: questa è vn offerta da ardere, di soaue odore al Signore.

3 E *sia* il rimanente di quell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: è cosa santissima, dell' offerte che s'ardono al Signore.

4 E se tu offerirai per offerta di panatica, alcuna cosa cotta al forno, offerisci focacce azime, di fior di farina, intrise con olio: o schiacciate azime, vnte con olio.

5 E se la tua offerta *sarà* di cose di panatica, *cotte* in su la tegghia, sia di fior di farina, intrisa con olio, senza lieuito.

6 Spartiscila in pezzi, e spandi sopra essa dell' olio: ella è offerta di panatica.

7 E se la tua offerta *sarà* di cose di panatica *cotte nella* padella, facciasi di fior di farina, con olio.

8 Poi porta al Signore quella offerta che sarà fatta di quelle cose: e presentala al sacerdote, & egli rechila in su l'altare.

9 E leuine il sacerdote quella parte che s'ha da ardere per profumo di ricordanza; e bruciandola, facciane profumo in su l'altare: *ella* è offerta da ardere, di soaue odore al Signore.

10 E *sia* il rimanente dell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: è cosa santissima, dell' offerte che s'ardono al Signore.

11 *Niuna offerta di panatica che voi offerirete al Signore, non facciasi con lieuito: percioche voi non douete far profumo di *cosa alcuna doue sia* lieuito, o mele, per offerta da ardere al Signore.

12 Offerite * quelle cose per offerta di primitie: *ma* non sieno poste in su l'altare, per odor soaue.

13 E sala ogni tua offerta di cose di panatica, con sale: e non lasciar venir meno * il sale del patto del Signore d'in su le tue offerte di cose di panatica: offerisci del sale con ogni tua offerta.

14 E se tu offerirai al Signore offerta di primitie di panatica, offerisci spighe fresche arrostite al fuoco; *cioè*, granelli sfregolati dalle reste, *per* offerta delle tue primitie.

15 E metti sopra essa *offerta* dell' olio, e dello'ncenso: ella è offerta di panatica

16 E de' granelli sfregolati, e dell' olio di essa, facciane il sacerdote ardere quella parte che s'ha da ardere per profumo di ricordanza, insieme con tutto'l suo incenso: *ella* è offerta da ardere al Signore.

11.c. volontaria: percioche ne' sacrificij da render gratie si poteua vsar lieuito, Leu. 7.13.
12.c. cose leuitate, o melate, Leu. 23.17.
13. c. il sale ch'io t'ordino di porui: così patto si pone per comandamento: oltr'a che il sale era figura del patto di Dio incorruttibile, & immutabile, che rendeua grato a Dio il seruigio del popolo, come il sale dà sapore alle viuande: figura parimente del patto eterno in Christo, il cui merito condisce tutt' i sacrificij spirituali de' fedeli, accioche sieno grati al Signore.

CAP. III.

Leggi intorno a' sacrificij da render gratie, di buoi, 7 di pecore, 12 e di capre.

ESe l'offerta d'alcuno *sarà* sacrificio da render gratie, se egli offerirà de' buoi, maschio o femmina *che quella bestia sia*, offeriscala *che sia* senza difetto, nel cospetto del Signore.

2 E posi la mano in sul capo della sua offerta; e scannisi quella all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue, in su l'altare, attorno attorno.

3 Poi offeriscasi del sacrificio da render gratie, cio che s'ha da ardere al Signore: *cioè*, * il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è all' interiora.

4 E le due reni, e'l grasso che è sopra esse, e quello che è sopra i fianchi: e leuisi la rete che è sopra'l fegato, insieme con le reni.

5 Et i figliuoli d'Aaron, bruciando quelle cose, faccianne profumo in su l'altare, con * l'holocausto che *sarà* sopra le legna, lequali *saranno* in sul fuoco: *questa è* vn offerta da ardere, di soaue odore al Signore.

6 E se l'offerta d'alcuno sarà di minuto bestiame, per sacrificio da render gratie al Signore; maschio, o femmina *che quella bestia sia*, offeriscala *che sia* senza difetto.

7 Se egli offerirà per sua offerta, vna pecora, offeriscala nel cospetto del Signore.

8 E posi la mano in su'l capo della sua offerta; e scannisi quella all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue, in su l'altare, attorno attorno.

9 Et offeriscasi di quel sacrificio da render gratie, cio che s'ha da ardere al Signore, *cioè*, il grasso, e la coda intiera, laquale spicchisi appresso della schiena; e tutto'l grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che è all' interiora.

10 E le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi, e la rete che è sopra'l fegato; laquale leuisi insieme con le reni.

11 Et il sacerdote, bruciando quelle cose, facciane profumo in su l'altare: è * cibo d'offerta che s'ha da ardere al Signore.

12 E se l'offerta d'alcuno sarà capra, offeriscala nel cospetto del Signore.

13 E posi la mano sopra'l capo di essa, e scannisi ella dauanti al Tabernacolo della conuenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue, in su l'altare, attorno attorno.

14 Poi offeriscasene cio che colui ha da offerire, per offerta da ardere al Signore, *cioè*,

3. Esod. 29.13.

5. cio si puo intendere dell' holocausto della mattina, e della sera, o d'ogni altro; facendosene molti ogni giorno.

11. i sacrificij sono chiamati viuande del Signore: Leu. 21. 8. e Mal. 1.12.

cioè, il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* all' interiora.

15 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che *è* sopra i fianchi, e la rete che *è* sopra'l fegato; laquale leuisi insieme con le reni.

16 Et il sacerdote, bruciando queste cose, facciane profumo, in su l'altare: *è* cibo d'offerta che s'ha da ardere, di soaue odore: ogni * grasso *appartiene* al Signore.

17 Questo *sia* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi; * non mangiate alcun sangue, ne alcun grasso.

16. questo si dee intendere delle bestie atte a' sacrificij: percioche dell' altre era lecito vsarne, in altro però che nel mangiare, Leu. 7. 23 par' anchora che per grasso si debba intendere il seuo che è grasso duro.

17. Gen. 9. 4. Leu. 7. 25. e 17. 10.

CAP. IIII.

Leggi intorno a' sacrificij per li peccati commessi per errore dal sommo Sacerdote, 13 da tutta la raunanza, 22 da alcuno de' principali, 27 o da alcuna persona del comun popolo.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando alcuna persona haurà peccato * per errore, facendo alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare:

3 Se il Sacerdote * vnto sarà colui che haurà peccato, * onde il popolo sia renduto colpeuole, offerisca al Signore per lo peccato suo, ilquale egli haurà commesso, vn giouenco senza difetto, tolto dall' armento, *per sacrificio* pel peccato.

4 Et adduca quel giouenco all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore, e posi la mano in sul capo di esso, e scannilo nel cospetto del Signore.

5 Poi prenda il Sacerdote vnto del sangue del giouenco, e portilo dentro al Tabernacolo della conuenenza.

6 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e sparga di quel sangue sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina del Santuario.

7 E metta il Sacerdote di quel sangue in su le corna dell' Altare de' profumi aromatichi, che è nel Tabernacolo della conuenenza, nel cospetto del Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue del giouenco appiè dell' altare degli holocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

8 E leui dal giouenco del *sacrificio per lo* peccato, tutto'l grasso di esso: *cioè* il grasso che cuopre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* all' intestine.

9 E le due reni, insieme col grasso che *è* sopra esse, *e quello* che *è* sopra i fianchi: leui parimente con le reni, la rete *che è* sopra'l fegato:

10 Sicome si * leua dal bue del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quelle cose, facciane profumo in su l'altare degli holocausti.

2. c. per inauertenza, o ignoranza, senza malitia.

3. c. sommo: percioche dalla prima Vntione Eso 40, 15. in poi, il sómo Sacerdote solo era vnto d'infra i sacerdoti.

* gastigando Iddio alcune volte di pene temporali i popoli, per li peccati de' capi: altri traducono, haurà peccato, secondo alcun peccato del popolo, c. come peccherebbe qualunque del comun popolo: altri, sì che il popolo pecchi, c. per l'esempio del Sacerdote: vedi 1. Cron. 21, 3.

10. Leuit. 3, 9.

11 Ma *porti* la pelle del giouenco, e tutta la sua carne, insieme col capo, e con le gambe, e le sue interiora, & il suo sterco.

12 Porti, dico, tutto'l *rimanente del* giouenco, fuor del campo, in luogo mondo, * doue si versano le ceneri, e brucilo col fuoco sopra delle legna: brucisi là doue si versano le ceneri.

13 E se tutta la raunanza d'Israel haurà peccato per errore, senza che la congregatione se ne sia auueduta, & haurà fatta alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduta in colpa:

14 Quando il peccato che ella haurà commesso, sarà venuto a notitia, offerisca la raunanza vn giouenco tolto dall' armento, per *sacrificio per lo* peccato, & adducalo dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

15 E posino gli antiani della raunanza le loro mani in sul capo di quel giouenco nel cospetto del Signore, e scannisi quel giouenco dauanti al Signore.

16 E porti il Sacerdote vnto, del sangue del giouenco, dentro al Tabernacolo della conuenenza.

17 Et intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e spargane sette volte nel cospetto del Signore, dauanti alla Cortina.

18 E metta di esso sangue in su le corna dell' altare, che *è* nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti al Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue, appiè dell' altare degli holocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

19 E leui da quel giouenco tutto'l grasso; e bruciandolo, facciane profumo in su l'altare.

20 E faccia di questo giouenco come ha da fare del giouenco offerto per lo *suo* peccato: facciane, *dico*, simigliantemente *il sacerdote*; e così farà il purgamento del peccato della raunanza, e le sarà perdonato.

21 Poi porti il giouenco fuor del campo, e brucilo, come ha da bruciare il * primiero giouenco: esso *è sacrificio per lo* peccato della raunanza.

22 Se alcuno de' principali haurà peccato, hauendo per errore fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l Signore Iddio suo ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

23 Quando il suo peccato, ch'egli haurà commesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vn becco d'infra le capre, maschio, senza difetto.

24 E posi la mano sopra quel becco; e scannisi quello nel luogo doue si scannano * gli holocausti, dauanti al Signore: esso *è sacrificio per lo* peccato.

25 E prenda il Sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, col dito, e mettalo sopra le corna dell' altare degli

12. Leu. 6, 11.

21. v. 3.

24. c. quel che si fanno ogni giorno.

holoc

holocausti: e spanda il *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare degli holocausti.

26 E bruciando tutto'l grasso di quel becco, facciane profumo in su l'altare, come del grasso *del sacrificio da render gratie: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

27 E se alcuno del comun popolo haurà peccato per errore, facendo alcuna delle cose, che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

28 Quãdo il suo peccato, ch'egli haurà cõmesso, gli sarà venuto a notitia, adduca la sua offerta, *laquale sia* vna capra, senza difetto, femmina; *per sacrificio* per lo suo peccato, ch'egli ha commesso.

29 E posi la mano in sul capo di quel *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quello nel luogo degli holocausti.

30 Poi prenda il Sacerdote del sangue di quella *capra*, col dito, e mettalo in su le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di essa appiè dell' Altare.

31 E leuine tutto'l grasso, sicome * s'ha da leuare il grasso del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quel grasso, facciane profumo in su l'altare, per odor soaue al Signore: così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, e gli sarà perdonato.

32 E se pure colui addurrà vna pecora, per sua offerta, *per sacrificio* per lo peccato, adducala femmina, senza difetto.

33 E posi la mano in sul capo di esso *sacrificio per lo* peccato; e scannisi quella *per sacrificio* per lo peccato, nel luogo doue si scannano gli holocausti.

34 Poi prenda *il* Sacerdote del sangue di quel *sacrificio per lo* peccato, col dito; e mettalo sopra le corna dell' altare degli holocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue di esso, appiè dell' altare.

35 E leuine tutto'l grasso, sicome s'ha da leuare il grasso della pecora del sacrificio da render gratie: & il Sacerdote, bruciando quei *grassi*, facciane profumo in su l'altare, co' sacrificij che s'ardono al Signore: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato di esso, ilquale egli haurà commesso, e gli sarà perdonato.

26. Leu. 3,5.

31. Leuit. 3,3.

CAP. V.

Altre leggi intorno a' sacrificij per li falli commessi per tracutaggine, per ignoranza, o disauedutamente, da chi che sia.

QVando alcuno haurà peccato, hauendo vdita voce di bestemmia, *dellaquale* egli sia testimonio, o per esserui stato presente, o per hauerla risaputa, e non hauendo *cio* *notificato: porti la *pena della* sua iniquità.

2 Ouero quando alcuno haurà toccata alcuna cosa immonda, sia carogna di fiera immonda, sia carogna d'animal domestico immondo, sia carogna di reptile immondo; auuenga che egli l'habbia fatto per ignoranza, pur' è immondo, e colpeuole.

3 Ouero quando egli haurà toccata alcuna immonditia dell' huomo, secondo *ogni sua immonditia, per laquale egli è contaminato, benche egli l'habbia fatto per ignoranza, se viene a risaperlo, egli è colpeuole.

4 Ouero quando alcuno haurà giurato, profferendo con le sue labbia di voler male, o ben fare, secondo tutte le cose che gli huomini sogliono profferire con giuramento, *& egli non se ne sarà auueduto, se viene ad esserne fatto auueduto, egli è colpeuole in vna * di queste maniere.

5 Quando adunque alcuno sarà colpeuole in vna di queste maniere, * faccia la confessione del peccato ch'egli haurà commesso.

6 Et adduca al Signore *il sacrificio per* la sua colpa, per lo peccato ch'egli haurà commesso; *cioè*, vna femmina della greggia, o pecora, o capra, per lo peccato: e faccia il Sacerdote il purgamento del peccato di esso.

7 E se pure la possibilità di colui non potrà ciuire vna pecora, o vna capra, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, due tortore, o due pipioni; l'uno, *per sacrifitio* per lo peccato; e l'altro, per holocausto.

8 E portigli al Sacerdote; ilquale offerisca imprima quello che *sarà* per lo peccato, e fendagli con l'unghia il capo, dirincontro al collo, senza però * spartirlo.

9 Poi sparga del *sangue del sacrificio per lo* peccato sopra vno de' lati dell' altare, e spremasi il rimanente del sangue appiè dell' altare: esso *è sacrificio per lo* peccato.

10 E dell' altro, facciane holocausto, * secondo che è ordinato: e così il Sacerdote farà il purgamento del peccato che colui haurà commesso, e gli sarà perdonato.

11 E se colui ne anche potrà ciuire due tortore, o due pipioni, porti per sua offerta, (conciò sia cosa ch'egli habbia peccato) la decima parte d'un Efa di fior di farina, *per offerta* pel peccato: non mettaui sopra ne olio, ne incenso: *percioche ella *è offerta per lo* peccato.

12 Porti adunque quella *farina* al Sacerdote, e prendane il Sacerdote vna menata piena, *che sarà* la parte del profumo di ricordanza di quella; e bruciandola, facciane profumo in su l'altare, con l'offerte che s'ardono al Signore: ella *è offerta per lo* peccato.

1. c. a' rettori, per far punire i bestemmiatori. vedi Deut. 17. 4.

3. vedi Leuit. 12. e seguenti capitoli.

4. c. gli sarà vscito di mente, onde non haurà osseruato il suo giuramento: ilche procede dall' hauere leggermente giurato: altri, & egli haurà cio fatto disauuedutamente: c. giurato senza pensarci se è cosa lecita o nò, possibile o nò, come Dauid 1. Sam. 25. 22.

*c. di questi peccati commessi per inauertenza, o tracutaggine.

5. c. in luogo sacro dauanti a Dio.

8. c. in due.

10. Leu. 1, 14.

11. e però di differente maniera dall' offerta di panatica, Leu. 2.

13 E così il Sacerdote farà il purgamento del peccato che colui haurà commesso in vna di quelle maniere, e gli sarà perdonato: e sia *il rimanente di quella farina*, del Sacerdote,*come *il rimanente dell'* offerta di panatica.

13. Leu. 2,3.

14 Il Signore parlò oltr'à cio a Moise, dicendo.

15 Quando alcuno haurà misfatto, e peccato per errore, * intorno alle cose consagrate al Signore, adduca al Signore *per sacrificio per* la sua colpa, vn montone della greggia, *che sia* senza difetto; oltr'à tanti sicli d'argento,(secondo *la valuta del* *siclo del Santuario) che tu*l'haurai tassato, per *essa* colpa.

15.c.ritenendole per se, o n alcuna maniera sottraendole al Signore.

*ilquale vaeua il doppio del siclo comune.

*vedi questa tassatione v.16.

16 Così restituisca cio in che egli haurà peccato, intorno alle cose consagrate, e sopraggiungaui il quinto, e dialo al Sacerdote: e faccia il Sacerdote con quel montone *offerto* per la colpa, il purgamento del peccato di esso; e così gli sarà perdonato.

17 *Quando adunque alcuna persona haurà peccato, e fatto alcuna di tutte quelle cose ch'el Signore ha vietate di fare, benche egli l'habbia fatto ignorantemente,pur' è colpeuole; e dee portare la *pena della* sua iniquità.

17.comandamento generale.

18 Adduca adunque al Sacerdote vn montone della greggia, *che sia* senza difetto, oltr'à cio che * tu lo tasserai per la colpa: e faccia il Sacerdote il purgamento dell' errore che colui haurà commesso per ignoranza; e così gli sarà perdonato.

18.queste tassationi si faceuano da' sacerdoti: Leu. 27. questo adunque puo essere indirizzato al Sacerdote,ouero a Moise,che doueua insegnare a' sacerdoti qual fosse la volontà di Dio intorno a cio: v.16.

19 Cio è colpa: egli del tutto s'è renduto colpeuole inuerso'l Signore.

CAP. VI.

Leggi intorno a' sacrificij per peccati più graui: 8 intorno alla maniera d'offerire holocausti, 14 offerte di panatica, 19 le offerte de' sommi Sacerdoti, quando sono vnti, 24 & i sacrificij per lo peccato.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 *Quando alcuno haurà peccato, e commesso misfatto contro al Signore, hauendo mentito al suo prossimo intorno a diposito, o a cosa rimessagli nelle mani, o * a cosa rapita; ouero, hauendo fatto fraude al suo prossimo.

2. Num.5.6.

* vedi Iso. 22, 7. e 11.

3 Ouero anche, hauendo trouato alcuna cosa perduta, & hauendo mentito intorno a essa, e giurato il falso: *&* in qualunque *altra* cosa, di tutte quelle, lequali l'huomo suol fare, peccando in esse.

4 Quando adunque alcuno haurà peccato, e sarà caduto in colpa, restituisca la cosa ch'egli haurà rapita, o fraudata; o'l diposito che gli sarà stato dato in guardia, o la cosa perduta, ch'egli haurà trouata:

5 Ouero qualunque altra cosa, dellaquale egli habbia giurato falsamente: restituiscane il capitale, e sopraggiungaui il quinto; e dialo a colui alquale appartiene, al giorno stesso *ch'egli offerirà il sacrificio per* la sua colpa.

6 Poi adduca al Signore, per offerta per la sua colpa, vn montone della greggia, *che sia* senza difetto, oltre a cio che tu l'haurai tassato per la colpa; *il che porti* al Sacerdote.

7 E faccia il Sacerdote il purgamento del peccato di esso, nel cospetto del Signore, e così gli sarà perdonato: in qualunque cosa egli habbia peccato, di tutte quelle, lequali l'huom suol fare, onde si cade in colpa.

8 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

9 Comanda ad Aaron, & a' suoi figliuoli, e di loro, Questa è la legge dell' holocausto:**stia* esso holocausto sopra il fuoco acceso che *sarà* sopra l'altare, tutta la notte, fin' alla mattina, ardendo il fuoco dell' altare in esso *altare*.

9.c.dal primo holocausto del la mattina,fin' alla mattina seguente non si muoua nulla nell' Altare,anzi vn' holocausto sia bruciato dopo l'altro,tenendouisi il fuoco del continuo acceso; e la mattina seguente,leuinsi via le ceneri.

10 *E vestasi il Sacerdote il suo vestimento di lino, e vesta la sua carne delle calze line: e leui le ceneri, dopo che il fuoco haurà consumato l'holocausto in su l'altare, e mettale allato dell' altare.

10.c. quando farà l'holocausto.

11 Poi spogli i *suoi vestimenti,e vestane degli altri,e porti la cenere fuor del campo, in luogo mondo.

11.c. sacerdotali.

12 E sia il fuoco *che sarà* sopra l'altare, tenuto acceso in esso: non lascisi *giammai* spegnere: & accenda il Sacerdote ogni mattina delle legna sopra di esso *fuoco*, e dispongaui su gli holocausti, e bruciandoui su i grassi de' sacrificij da render gratie, facciane profumo.

13 Arda il fuoco del continuo sopra l'altare; non lascisi *giammai* spegnere.

14 E questa *è* la legge dell' offerta * di panatica: Offeriscala *alcuno de'* figliuoli d'Aaron nel cospetto del Signore, dauanti all' altare.

14. vedi Leu. 2.

15 E leuine vna menata del fior di farina, e dell' olio di essa offerta, insieme cō tutto lo'ncenso che *sarà* sopra l'offerta: e bruciando cio, facciane profumo in su l'altare: *è* odor soaue, e la parte che s'ha da ardere per profumo di ricordanza, al Signore.

16 E mangino Aaron, & i suoi figliuoli il rimanente di essa *offerta*: mangisi in azimi, in luogo sacro, *cioè*, nel cortile del Tabernacolo della conuenenza.

17 Non cuocasi con lieuito: io l'ho data loro per lor parte de' sacrificij che mi s'hanno da ardere: ella *è* cosa santissima, come il *sacrificio per lo* peccato, e *per* la colpa.

18 Mangine ogni maschio d'infra i figliuoli d'Aaron. *Questo sia loro per* statuto perpetuo per le vostre età dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore:*chiunque toccherà quelle cose, sia consecrato.

18.c. niuno, che non sia cōsecrato, non le tocchi.

19 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

Quest

20 Questa è l'offerta che Aaron, & i suoi figliuoli hanno sempre da offerire al Signore, al giorno che *alcun di loro* sarà *vnto, *cioe*, vna offerta di panatica d'un' Efa di fior di farina; *offerendo* la metà di essa, la mattina, e *l'altra* metà, la sera.

20. c. per sommo sacerdote. Leu. 4, 3.

21 Facciasi con olio, *&* *arrostiscasi* in su la tegghia: e *portala *così* arrostita: & offerisci, per soaue odore al Signore, quella offerta di panatica cotta in pezzi.

21. c. chiunque sarà vnto per sommo Sacerdote.

22 Et il Sacerdote che sarà vnto in luogo d'Aaron, d'infra i suoi figliuoli, faccia la stessa offerta. *Questo* è vno statuto perpetuo: brucisi tutta'ntera, e facciasene profumo al Signore.

23 Così ogni offerta di panatica del Sacerdote, brucisi interamente: non mangisene *nulla*.

24 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

25 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, e dì loro, Questa è la legge del *sacrificio per lo* peccato: scannisi il *sacrificio per lo* peccato dauanti al Signore, * nel luogo doue si scannano gli holocausti: esso è cosa santissima.

25. Leu. 1, 3, 5.

26 Il sacerdote che farà quel * sacrificio per lo peccato, mangilo: mangisi in luogo santo, *cioè*, nel cortile del Tabernacolo della conuenenza.

26. questo non s'intende di tutti i sacrificij per lo peccato: percioche alcuni doueuano esser bruciati interamente, e non se ne potéua mágiar nulla: vedi v. 30.

27 Chiunque toccherà la carne di esso, sia cõsecrato: e se alcũ vestimẽto sarà spruzzato del sangue di esso, lauisi quello che ne sarà stato spruzzato, in luogo santo.

28 E spezzisi il vaso di terra, nelquale sarà stato cotto: che se sarà stato cotto in vaso di rame, strebbisi quello, e sciacquisi con acqua.

29 Mangione tutti i maschi d'infra i sacerdoti: è cosa santissima.

30 Non mangisi d'alcun * *sacrificio per lo* peccato, del cui sangue si dee portare nel Tabernacolo della conuenenza, per fare purgamento di peccato, nel Santuario: *ma* brucisi col fuoco.

30. tali erano i sacrificij per lo peccato del Sacerdote, e di tutta la raunanza. Leu. 4, 11. 12, 21. e Leu. 16, 27. vedi Ebr. 13, 11.

CAP. VII.

Leggi intorno alla maniera d'offerire sacrificij per la colpa, 11 e sacrificij da render gratie: 22 divieto di non mangiar grasso d'animali, ne sangue: 29 qual parte de' sacrificij da render gratie, appartenga a' sacerdoti.

E Questa è la legge del *sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

2 Scannisi *il sacrificio per* la colpa, nel luogo doue si scannano gli holocausti: e spargasi il sangue di esso sopra l'altare, attorno attorno.

3 Poi offeriscasene tutto'l grasso insieme con la coda, & il grasso che cuopre l'interiora.

4 E le due reni, insieme col grasso che è sopra esse, *e quello* che è sopra i fianchi; e leuisi la rete *che è* in sul fegato, insieme con le due reni.

5 E bruciando quelle cose, facciane il sacerdote, profumo in su l'altare, per offerta da ardere al Signore: *è sacrificio per la* colpa.

6 Manginne tutti i maschi d'infra i sacerdoti: mangisi in luogo santo: è cosa santissima.

7 *Facciasi al sacrificio per* la colpa, come *al sacrificio per* lo peccato: *siaui* vna stessa legge per l'uno, e per l'altro: sia *quel sacrificio*, del sacerdote, ilquale con esso haurà fatto il purgamento del peccato.

8 Parimente sia la pelle dell' holocausto di chi che sia, del sacerdote che haurà offerto esso holocausto.

9 Così anche ogni offerta di panatica che si cocerà al forno, o si apparecchierà nella padella, o in su la tegghia, sia del sacerdote che l'offerirà.

10 Et ogni offerta di panatica, intrisa con olio, o *asciutta, sia de' figliuoli d'Aaron, dell' vno così come dell' altro.

10. c. senza olio, & incenso: vedi Leu. 5. 11. Num. 5. 15.

11 E questa è la legge del sacrificio * da render gratie, che s'offerirà al Signore.

12 Se *alcuno* l'offerira per *sacrificio di* laude, offerisca oltr' a esso sacrificio di laude, delle focacce azime, intrise con olio, e delle schiacciate azime, vnte con olio: e *sieno* quelle focacce intrise con olio, *di* fior di farina, *&* arrostite.

11. questi sacrificij nõ erano per purgar peccato, ma per riconoscimento de' beneficij da Dio richiesti cõ voto singolare: o da lui riceuuti, così generali come particolari: pare che per li beneficij particolari fossero i sacrificij di laude, e per li generali, i volõtarij.

13 Offerisca anchora per sua offerta, oltr' a quelle focacce, del pan leuitato, insieme col sacrificio di laude, ilquale egli offerirà da render gratie.

14 Et offerisca vn *pezzo* di tutte quelle cose offerte, per *offerta* eleuata, al Signore: *e ciò* sia del sacerdote che haurà sparso il sangue del sacrificio da render gratie.

15 E mangisi la carne del sacrificio di laude, ilquale colui haurà offerto da render gratie, al giorno stesso ch'egli haurà fatta la sua offerta: non lascisene *nulla* d'auanzo fin alla mattina.

16 E se il sacrificio ch'egli offerirà, *sarà* votato, o volontario, mangisi al giorno stesso ch'egli l'haurà offerto: e se ne sarà rimaso, mangisi il giorno seguente.

17 E brucisi col fuoco quello che sarà rimaso della carne di esso sacrificio *fin'* al terzo giorno.

18 E se pure al terzo giorno si mangerà della carne del sacrificio che colui haurà offerto da render gratie, colui che l'haurà offerto non sarà gradito, *e* * non gli sarà imputato: ella sarà *fracidume; e la persona che n'haurà mangiato, porti la *pena della* sua iniquità.

18. il suo sacrificio non sarà da Dio reputato come fatto legitimamẽte, ne approuato. * c. cosa abbomineuole, come carne putrefatta, e guasta.

19 E della carne *di questo sacrificio*, cio che haurà toccato qualunque cosa immõda, non mangisi; brucisi col fuoco: quanto è a questa carne, * mangine chiunque è mondo.

19. c. ne potrà mãgiare chi è mondo fra' sacerdoti, e fra quei che offeriranno esso sacrificio.

20 E la persona che haurà mangiato della carne del sacrificio da render gratie, che *appartiene* al Signore, hauendo la sua immonditia addosso, * sia recisa da' suoi popoli.

20. vedi Gen 17. 14.

21 Parim

21 Parimente la persona,laquale,hauendo toccata qualunque cosa immonda, *come* *immonditia d'huomo,o alcun' animale immondo, o *alcuna cosa abbomineuole immonda, mangerà della carne del sacrificio da render gratie,che *appartiene* al Signore,sia recisa da' suoi popoli.

21. vedi Leu.11. e seguenti capitoli.
* o, alcũ reptile immondo.

22 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

23 Parla a' figliuoli d'Israel,e di loro, Nõ mangiate alcun grasso, ne di bue, ne di pecora,ne di capra.

24 Ben potrassi adoperare in qualunque altro vso,il grasso d'una *bestia morta da se, o'l grasso d'una bestia lacerata *dalle fiere*:ma non mãgiatelo per niuna maniera.

24. alcuni stimano che questo si debba intendere solo delle bestie atte a' sacrificij: e che dell' altre si potesse mangiare il grasso: ma par che la legge sia generale, Leu.3,17.

25 Percioche se alcuno mãgerà del grasso d'alcun animale,delquale s'offerono sacrificij da ardere al Signore, la persona, che ne mangerà,sarà recisa da' suoi popoli.

26 Parimente non mangiate alcun sangue,in niuna delle vostre habitationi, ne d'uccelli,ne di bestie.

27 Qualunque persona haurà mangiato alcun sangue,sia recisa da' suoi popoli.

28 Il Signore parlò oltr' a cio a Moise, dicendo,

29 Parla a' figliuoli d'Israel,e di loro,Chi offerirà il suo sacrificio da render gratie, al Signore,*porti al Signore la sua offerta *tolta* dal suo sacrificio da render gratie.

29. c. egli stesso in persona porti quello che s'ha da ardere al Signore, e cio che dee essere de' sacerdoti.

30 Portino le sue mani stesse quelle cose che s'hanno da ardere al Signore: porti il grasso,insieme col petto:*offerẽdo* il petto,per esser dimenato per *offerta* dimenata,nel cospetto del Signore.

31 Et il sacerdote, bruciando il grasso in su l'altare, facciane profumo: & il petto sia d'Aaron,e de' suoi figliuoli.

32 Date anchora al sacerdote, *per offerta* eleuata, la spalla destra de' vostri sacrificij da render gratie.

33 Sia quella spalla destra di colui de' figliuoli d'Aarõ, che haurà offerto il sangue, & il grasso de' sacrificij da render gratie,per *sua* parte.

34 Percioche io ho preso da' figliuoli d'Israel, il *petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata,de' loro sacrificij da render gratie: & ho date al Sacerdote Aaron,& a' suoi figliuoli, per statuto perpetuo, quelle cose, *lequali si deono prendere* da i figliuoli d'Israel.

34. Eso.29.27.

35 Questa è *la parte* de' sacrificij che s'hãno da ardere al Signore, *laquale è stata assegnata* ad Aaron, & a i suoi figliuoli, *per cagione della* loro vntione, al giorno che il Signore gli ha fatti accostare, per esercitargli il sacerdotio.

36 Laquale,*dico*,il Signore ha comandato che sia loro data, al giorno che gli * ha vnti d'infra i figliuoli d'Israel, per statuto perpetuo,per le loro generationi.

6. c. ordinato che fieno vnti.
37. questo si riferisce a tutto quello che fin' qui è contenuto in questo libro.

37 * Questa è la legge dell' holocausto, dell' offerta di panatica,del *sacrificio per lo* peccato,del *sacrificio per* la colpa, *del sacrificio* delle consagrationi, e del sacrificio da render gratie:

38 Laquale il Signore diede a Moise, in sul monte Sinai, nel giorno ch'egli comandò nel diserto di Sinai a i figliuoli d'Israel che offerissero le loro offerte al Signore.

CAP. VIII.

Moise,adunata tutta la raunanza, 6 laua, e veste Aaron, & i suoi figliuoli: 10 poi consagra il Tabernacolo, insieme con tutti i vasellamenti sacri; 12 e parimente Aaron, & i suoi figliuoli.

IL Signore parlò oltr' a cio a Moise, dicendo,

2 *Prendi Aaron, & i suoi figliuoli con essolui; & i vestimenti, e l'olio dell' Vntione, & il giouenco per lo *sacrificio pel* peccato, & i due montoni, & il paniere degli azimi.

2. vedi Eso. 29. e 30.

3 Et aduna tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

4 E Moise fece sicome il Signore gli haueua comandato;e la raunanza fu adunata all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

5 E Moise disse alla raunanza, * Questo è quello che'l Signore ha comandato che si faccia.

5. c. quello che hora vedrete ch'io farò.

6 E Moise fece accostare Aaron, & i suoi figliuoli,e gli lauò con acqua.

7 E mise indosso ad Aaron la Tonica,e lo cinse cõ la Cintura:poi lo vestì del Manto,e gli mise l'Efod addosso, e lo cinse col fregio colquale si cingeua l'Efod; e così lo soprauestì di esso.

8 Mise etiandio sopra lui il Pettorale;nelquale pose *Vrim,e Tummim.

8. Eso.28.30.

9 Poi gli mise in capo la Benda; sopra laquale,in su la parte anteriore di essa, mise la piastra d'oro,*che* è il fregio santo: sicome il Signore * haueua comandato a Moise.

9. Eso.28.37.

10 Poi Moise prese l'olio dell' Vntione, e ne vnse il Tabernacolo, e tutte le cose che *erano* in esso;e le consagrò.

11 E ne spruzzò l'Altare per sette volte: e ne vnse l'Altare, e tutte le sue masseritie; e la Conca,& il suo basamento;per consagrare quelle cose.

12 Versò anchora dell' olio dell' Vntione in sul capo d'Aaron; e l'unse,per consagrarlo.

13 Poi Moise fece accostare i figliuoli d'Aaron, e gli vestì delle toniche, e gli cinse cõ le cinture,e legò loro i capucci; sicome il Signore gli haueua comãdato.

14 Appresso fece accostare il giouenco del *sacrificio pel* peccato:& Aaron,& i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del giouenco del *sacrificio per lo* peccato.

15 Poi Moise lo scannò; e prese del sangue,lo mise col dito in su le corna dell' altare,attorno attorno,e *purgò l'altare;

15. vedi Eso. 29.36.

e versò il *rimanente del* sangue appiè dell' altare: e così cõsagrò *l'altare*, per far purgamento del peccato sopra esso.

26 Appresso prese tutto'l grasso che *era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, insieme col grasso loro; e Moise, bruciando *quelle cose*, ne fece profumo in su l'altare.

27 E bruciò col fuoco fuor del campo, il giouenco, la sua pelle, la sua carne, & il suo sterco: *sicome il Signore gli haueua comandato.

27. Eso.29.14.

28 Poi fece appressare il montone dell' holocausto: & Aaron, & i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del montone.

29 E Moise lo scannò, e ne sparse il sangue in su l'altare, attorno attorno.

30 Poi tagliò il montone a pezzi; e bruciando il capo, i pezzi, e'l *grasso, ne fece profumo:

20. o, corata.

31 Hauendo *prima* lauate con acqua l'interiora e le gambe: Così Moise, bruciando tutto quel montone in su l'altare, ne fece profumo; (come essendo holocausto di soaue odore, e sacrificio da ardere al Signore) *sicome il Signore gli haueua comandato.

Eso.29.18.

22 Poi fece appressare il secondo montone, *cioè*, il montone delle consagrationi: & Aaron, & i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo di esso.

23 E Moise lo scannò, e ne prese del sangue, ilquale egli mise in sul tenerume dell' orecchia destra d'Aaron, e sopra'l dito grosso della man destra di esso, e sopra'l dito grosso del suo piè destro.

24 Parimente fatti appressare i figliuoli d'Aaron, Moise pose di quel sangue in sul tenerume della loro orecchia destra, e sopra'l dito grosso della loro man destra, e sopra'l dito grosso del loro piè destro: e sparse il *rimanente di quel* sangue in su l'altare, attorno attorno.

25 Poi prese il grasso, e la coda, e tutto'l grasso che *era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, e le due reni, insieme col grasso loro, e la spalla destra.

26 E del paniere degli azimi che *era* dauanti al Signore, prese vna focaccia azima, & vna focaccia di pane fatta cõ olio, & vna schiacciata; e pose quelle sopra quei grassi, e sopra quella spalla destra.

27 Poi mise tutte quelle cose in su le palme delle mani d'Aaron, & in su le palme delle mani de' suoi figliuoli; e le fece dimenare per *offerta* dimenata, nel cospetto del Signore.

28 Il che fatto, Moise prese quelle cose d'in su le loro mani, e bruciandole, ne fece profumo in su l'altare, sopra l'holocausto. Esse *erano* le *offerte delle* consagrationi, per odor soaue, e sacrificio da ardere al Signore.

29 Poi Moise prese il petto *di quel montone*, e lo dimenò per *offerta* dimenata, nel cospetto del Signore: *quello* fu di Moise, per la sua parte del montone delle consagrationi; * sicome il Signore gli haueua comandato.

29. Eso.29.26.

30 Oltr'a cio Moise prese dell' olio dell' Vntione, e del sangue che *era* sopra l'altare, e ne spruzzò Aaron, & i suoi vestimẽti, & i figliuoli di esso, & i lor vestimenti: e così consagrò Aaron, & i suoi vestimenti; & i suoi figliuoli, & i vestimenti de suoi figliuoli, con essolui.

31 E Moise disse ad Aaron, & a' suoi figliuoli, Cocete * cotesta carne all' entrata del Tabernacolo della cõuenenza, e quiui mangiatela; insieme col pane che è nel paniere *dell' offerta* delle consagrationi: sicome m'è stato comandato, dicendo, *Mangino Aaron, & i suoi figliuoli, quelle cose.

31. e. il rimanẽte della carne del montone delle consecrationi.

* Eso.29.32.

32 E bruciate col fuoco cio che rimarrà della carne, e del pane.

33 E non dipartiteui dall'entrata del Tabernacolo della conuenenza, per sette giorni, fin che nõ sieno compiuti i giorni delle vostre consagrationi; conciò sia cosa che habbiate ad essere consagrati nel vostro vfficio *per lo spatio di* sette giorni.

34 Come s'è hoggi fatto, così haueua il Signore comandato che si facesse, per far purgamento de' vostri peccati.

35 Dimorate adunque all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per sette giorni, dì e notte; & osseruate cio che'l Signore ha comandato che s'osserui, acciòche non muoiate: percioche così m'è stato comandato.

36 Et Aaron, & i suoi figliuoli, fecero tutte le cose che'l Signore haueua comandate per Moise.

CAP. IX.

Aaron consagrato, offerisce sacrificij per se, 15 e per lo popolo, 22 ilquale egli benedice. 23 il Signore apparisce al popolo, & il fuoco mandato da Dio consuma i sacrificij.

E L'ottauo * giorno appresso, Moise chiamò Aaron, & i suoi figliuoli, e gli antiani d'Israel:

v. 1. che era il primo dopo i sette delle cõsecrationi.

2 E disse ad Aarõ, Prenditi vn vitello dell' armento, per lo *sacrificio pel* peccato; & vn montone, per l'holocausto; *e sia l'vno e l'altro* senza difetto; e presentagli dauanti al Signore.

3 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Prendete vn becco *per sacrificio* per lo peccato; & vn vitello, & vn agnello, *iquali sieno* d'vn' anno, senza difetto, per l'holocausto.

4 *Prendete* etiandio vn bue, & vn montone, per sacrificio da render gratie, per sacrificar*gli* dauãti al Signore; & vna offerta di panatica intrisa con olio: percioche hoggi il Signore v'apparirà.

5 Essi adunque presero le cose che Moise haueua comandate, *e le adussero* dauanti al Ta-

al Tabernacolo della conuenenza: e tutta la congregatione s'adunò, e si fermò *dauanti al Signore.

6 All'hora Moise disse, Fate questo che'l Signore vi comanda; e la *gloria del Signore v'apparirà.

7 E Moise disse ad Aaron, Accostati all' altare, e fa il tuo *sacrificio per lo* peccato, & il tuo holocausto: e fa il purgamento de' tuoi peccati, e di quei del popolo; offerisci etiandio l'offerta del popolo, e fa il purgamento de' loro peccati; sicome il Signore ha comandato.

8 Aaron adunque s'accostò all' altare, e scannò il vitello del suo *sacrificio per lo* peccato.

9 Et i suoi figliuoli gli porsero il sangue; & egli intinse il dito in esso sangue, e lo mise in su le corna dell' altare: e sparse il *rimanente di esso* sangue appiè dell' altare.

10 E bruciando il grasso, e le reni, e la rete del fegato, del *sacrificio per lo* peccato, ne fece profumo in su l'altare; sicome il Signore haueua comandato a Moise.

11 E bruciò col fuoco *la carne, e la pelle di esso, fuor del campo.

12 Poi scannò l'holocausto; & i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ilquale egli sparse in su l'altare, attorno attorno.

13 Gli porsero etiandio l'holocausto *tagliato* a pezzi, insieme col capo *di esso*; & egli bruciando*lo* ne fece profumo in su l'altare.

14 E lauate l'interiora, e le gambe *di esso*, le bruciò col *rimanente dell'* holocausto; e ne fece profumo in su l'altare.

15 Poi offerse l'offerta del popolo: e preso il becco del *sacrificio* del popolo *per lo* peccato, lo scannò, e ne fece vn sacrificio per lo peccato come il *primiero.

16 Così offerse l'holocausto: e ne fece come *era ordinato.

17 Poi offerse *l'offerta di panatica: & empiutane la palma della sua mano, ne fece profumo in su l'altare: oltr' all' *holocausto della mattina.

18 Appresso Aaron scannò il bue, & il montone del sacrificio del popolo da render gratie: & i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ilquale egli sparse in su l'altare, attorno attorno.

19 *Gli porsero* etiandio i grassi del bue: e del montone, la coda, e'*l grasso* che cuopre *l'interiora*, e le reni, e la rete del fegato.

20 E puosero i grassi in su i petti: & *Aarō* bruciando quei grassi, ne fece profumo in su l'altare.

21 E dimenò per *offerta* dimenata, quei petti, e quella spalla destra dauanti al Signore: sicome egli haueua comandato a Moise.

22 Poi Aaron alzò le mani verso'l popolo, e lo *benedisse; e dopo hauer fatto il *sacrificio per lo* peccato, l'holocausto, & i sacrificij da render gratie, *discese giù.

[margin notes:]
*c. nel cortile del Tabernacolo.
*vedi v. 23. e 24.
11. e tutto'l rimanente: vedi Leu. 4. 11.
15. v. 8.
16. vedi Leu. 1.
17. vedi Leu. 2. questa offerta doueua esser' aggiunta a tutti gli holocausti.
* c. all' holocausto continuo, che s'offeriua tutti i giorni dauanti a tutti gli altri: Eso. 29. 38.
22. vedi la maniera della benedittione sacerdotale: Nū: 6. 24.
*c. dal poggetto, sopra'l quale era l'altare.

23 Hor Moise, & Aaron, * erano entrati nel Tabernacolo della conuenenza: poi, essendone vsciti, haueuano benedetto il popolo: e la * gloria del Signore era apparita a tutto'l popolo.

24 E fuoco era vscito * dal cospetto del Signore, & haueua cōsumato l'holocausto, & i grassi in su l'altare: ilche tutto'l popolo vedendo, fece grida d'allegrezza, e si gittò boccone a terra.

CAP. X.

Due figliuoli d'Aaron, per hauer' vsato fuoco strano nel seruigio del Signore, sono vccisi da lui: 8 & egli ordina ad Aaron, & a' suoi figliuoli, che s'astengano da vino, e da ceruogia entrando nel Tabernacolo: 12 oltr' a cio è ordinato cio che essi hanno da mangiare de' sacrificij, e doue.

HOr Nadab, & Abihu, figliuoli d'Aarō, preso ciascuno il suo turibolo, vi posero dētro del fuoco, e vi misero su dell'incēso: e presentarono dauāti al Signore del fuoco * strano: ilche egli non haueua loro comandato.

2 All'hora *fuoco vscì * dal cospetto del Signore, ilquale gli * diuampò; onde morirono dauanti al Signore.

3 E Moise disse ad Aaron, Questo è pur quello che il Signore *ha detto, dicendo, * Io sarò santificato in coloro che s'appressano a me, e sarò glorificato in presenza di tutto'l popolo. Et Aaron tacque.

4 E Moise, chiamati Misael, & Elsafan, figliuoli d'Vziel, *zio d'Aaron, disse loro, Accostateui; portate i vostri fratelli d'innanzi al Santuario fuor del campo.

5 Et essi s'accostarono, e gli portarono via con le loro toniche, fuor del campo; sicome Moise haueua detto.

6 E Moise disse ad Aaron, & a Eleazar, & a Itamar, suoi figliuoli, * Non vi scoprite il capo, e non vi sdrucite i vestimenti, accioche non muoiate, e che *il Signore* non s'adiri contro a tutta la raunanza: ma piangano i vostri fratelli, *cioè*, tutta la casa d'Israel, l'arsione che il Signore ha fatta.

7 E non vi dipartite dall' entrata del Tabernacolo della conuenenza, che tal'hora non muoiate: percioche * l'olio dell' Vntione del Signore è sopra voi. Et essi fecero secondo la parola di Moise.

8 Et il Signore parlò ad Aaron, dicendo,

9 Non beuete vino, ne* ceruogia, ne tu, ne i tuoi figliuoli, quando haurete da entrare nel Tabernacolo della conuenenza; accioche non muoiate: *sia questo* vno statuto perpetuo per le vostre generationi.

[margin notes:]
23. questo era stato fatto auāti le cose fin a qui narrate in questo capitolo: poi che il fuoco mādato dal Signore cōsumò i sacrificij che Moise ha detto esser già stati bruciati.
*c. in alcun segno singolare, & apparente.
24. c. o dal cielo, o dal Santuario: questo fuoco era segno d'approbatione, come Giudic. 6. 21. 1. rè 18. 38. 2. Cron. 7. 1. e quel fuoco fu poi cōseruato.
v. 1 non preso dall' altare.
2. Num. 3. 4. e 26. 61. 1. Cron. 24. 2.
* c. dal luogo Santissimo, doue era l'Arca: altri, dall' altare.
* c. gli vccise, senza però cōsumare i loro corpi: vedi v. 4. e 5.
3. queste parole nō si trouano altroue: ma la cosa era da Dio spesso stata proposta, esortando i sacerdoti a santità, & vbbidienza, sotto graui minacce.
* c. io farò conoscere quāto io ami la santità, che consiste nell' vbbidiēza sincera, cō la punitione seuera di quei d'infra i sacerdoti che non l'osseruerāno, accioche tutti imparino a temermi, e glorificarmi.
4. vedi Eso. 6. 18. Num. 3. 19.
6. c. non fate cordoglio di Nadab e d'Abihu: scoprir' il capo Leuit. 13. 45. e stracciarsi i panni, erano segni di graue duolo: questa legge fu poi fatta generale per tutti i sōmi sacerdoti: Leu. 21. 10. 7. c. perche siete cōsecrati a Dio, il cui seruigio vi cōuiene antiporre ad ogni altro vfficio. 9. la parola Ebrea significa ogni beuanda lauorata, atta ad inebbriare. quindi raccolgono alcuni che forse Nadab, & Abihu haueuano peccato per ebbrezza.

10 E *ciò*, affin di poter discernere tra la cosa santa, e la profana: e tra la cosa immonda, e la monda.

11 Et accioche possiate insegnare a' figliuoli d'Israel tutti gli statuti che'l Signore haurà loro dati per Moise.

12 Poi Moise parlò ad Aaron, & a Eleazar, & a Itamar, suoi figliuoli, che erano rimasi, *dicendo*, Pigliate l'offerta di panatica che è rimasa dell' offerte che s'haueuano da ardere al Signore, e mangiatela *in pani* azimi allato all' altare: conciò sia cosa che sia cosa santissima.

13 Mangiatela adunque in luogo santo: percioche è la parte ordinata per te, e per li tuoi figliuoli, dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore: peroche * così m'è stato comandato.

14 E mangiate il petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata, in *luogo mondo, tu, i tuoi figliuoli, e le tue figliuole, teco: percioche quelle sono state date a te, & a i tuoi figliuoli, per parte *vostra* de' sacrificij da render gratie de' figliuoli d'Israel.

15 Portino essi la spalla dell' *offerta* eleuata, & il petto dell' *offerta* dimenata, insieme co' grassi che s'hanno da ardere, accioche *quelle cose* sieno dimenate dauanti al Signore, per *offerta* dimenata: e sieno di te, e de' tuoi figliuoli teco, per statuto perpetuo; sicome il Signore ha comandato.

16 Hor Moise hauendo cercato, e ricercato * il becco del *sacrificio per lo* peccato, ecco, egli era stato * bruciato: là onde s'adirò contro ad Eleazar, e contro ad Itamar figliuoli d'Aaron, che erano rimasi, dicendo,

17 Perche non hauete voi mangiato il *sacrificio per lo* peccato nel luogo santo? conciò sia cosa che sia cosa santissima, & *il Signore* ve l'habbia data per portare l'iniquità della raunanza, per far purgamento de' peccati di essa nel cospetto del Signore.

18 Ecco, il sangue di esso non è stato portato dentro nel * Santuario: *per l'innanzi* adunque del tutto mangiatelo nel *luogo* santo, sicome io * comandai.

19 Et Aaron disse a Moise, * Ecco, hauendo essi offerto il loro *sacrificio per lo* peccato, & il loro holocausto, dauanti al Signore, mi sono auuenute cotali cose: se dunque io hauessi hoggi mangiato del *sacrificio per lo* peccato, sarebbe cio piaciuto al Signore?

20 E come Moise hebbe vdito *questo, la cosa* gli piacque.

13. Leu.2.3. e 6.16.

14. c. nel campo.

16. vedi Leu.9.9.

* non hauendone i sacerdoti presa la parte loro, come Iddio haueua ordinato: Leu. 6.26.

18. c. nella parte d'innanzi del Tabernacolo, doue si doueua spandere di quel sangue, e metterne in su le corna dell' altar de' profumi: Leu. 4.

* Leu. 6.26.

19. c. essendosi Iddio mostrato tanto adirato contro a me, per la morte de' miei figliuoli, come poteua io mangiar di quel sacrificio, per portar i peccati del popolo, secondo la legge ordinaria, non essendo Iddio placato inuerso me stesso? altri vogliono che non l'hauesse mangiato perche era in cordoglio, conuenendosi mangiar quelle cose con allegrezza, e ringratiamento.

CAP. XI.

Leggi intorno alla distintione degli animali mondi, & immondi, 24 & alla maniera di purgare l'immonditia delle persone, e delle cose, per hauer tocca, o mangiata alcuna cosa immonda.

Poi il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo loro,

2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite *loro*, *Questi *sono* gli animali de' quali voi potrete mangiare, d'infra tutte le bestie che *sono* sopra la terra.

3 Voi potrete mangiare di tutte quelle bestie che hanno l'unghia fessa, e * spartita in due, *e* che ruminano.

4 Ma non mangiate di quelle che *solo* ruminano, o *solo* hanno l'unghia fessa: *non mangiate del* Camello; conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immondo.

5 Ne del Coniglio: conciò sia cosa ch'egli rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immondo.

6 Ne della Lepre: conciò sia cosa ch'ella rumini, ma non habbia l'unghia fessa: siaui immonda.

7 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia l'unghia fessa, e spartita in due, ma non rumini: siaui immondo.

8 Non mangiate della carne di queste bestie, e non toccate le loro carogne: sienui immonde.

9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque, potrete mangiare questi, *cioè*, quelli che hanno alette, e scaglie nell' acque, così ne' mari, come ne' fiumi.

10 Ma sienui in abbominatione tutti quelli che * non hanno alette, ne scaglie, così ne' mari come ne' fiumi, d'infra tutti i *reptili acquatici, e d'infra tutti gli animali che *viuono* nell' acque.

11 Sienui, *dico*, in abbominatione: non mangiate della carne loro, & habbiate in abbominio le loro carogne.

12 Sienui adunque tutti *gli animali* acquatici, che non hanno alette, ne scaglie, cosa abbomineuole.

13 E fra gli vccelli habbiate questi in abbominio: non manginsi: sono cosa abbomineuole: *cioè*, l'Aquila, il Falcone, l'Aquila marina:

14 Il Nibbio, e l'Auoltoio, * secondo la sua spetie.

15 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:

16 L'Vlula, la *Rondine, la Folica, e lo Sparuiere, secondo la sua spetie:

17 La Ciuetta, lo Smergo, e l'Alocco:

18 Il Cigno, il Pellicano, la Pica:

19 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la sua spetie; l'Vpupa, & il Vipistrello.

20 Siaui *parimente* in abbominio ogni reptile che ha ale, e cammina a quattro *piedi*.

21 Ma pure d'infra tutti i reptili che hanno ale, e camminano a quattro *piedi*, voi potrete mangiare quei che hanno * garetti disopra de' piedi, per saltare con essi in su la terra.

22 Potrete adunque mangiar questi, *cioè*, * Arbe, secondo la sua spetie; Soleam, secondo la sua spetie; Hargol, secondo la sua spetie; & Hagab, secondo la sua spetie.

2. Deut. 14.

3. non congiunta da vno de' capi.

10. c. o nõ hanno ne l'un ne l'altro; o n'hãno l'uno solamente.

* vedi Gen. 1, 20.

14. c. niuno di tutta la spetie degli auoltoi: o vero questo si dice di quegli vccelli che sono di diuerse maniere, sotto vna medesima spetie, e nome.

16. non si puo hauer certezza di molti di questi nomi Ebrei d'uccelli.

21. come sono le locuste, che s'appoggiano in su la piegatura della gamba, là doue gli altri animali hanno tra la coscia e'l piè, la gamba: hor le locuste si mangiauano in quei paesi, come appare dalla storia di Giouãni Baptista.

22. questi nomi Ebrei significano spetie di locuste, a noi incognite.

23 Ma fiaui in abbominio ogni *altro* reptile che ha ale, & ha quattro piedi.

24 E per queste *bestie* voi vi renderete immondi: chiunque toccherà il corpo morto loro, sarà immondo infin alla sera.

25 E chiunque haurà portato del lor corpo morto, laui i suoi vestimenti, e * sia immondo infin alla sera.

25. c. tengasi, e reputisi immondo.

26 Siaui immondo ogni animale che ha l'unghia fessa, ma non spartita in due, e che non rumina: chiunque haurà toccati tali *animali morti*, sia immondo.

27 Parimente di tutte le bestie che caminano a quattro *piedi*, sienui immonde tutte quelle che * caminano sopra le loro brànche: chiunque haurà toccata la carogna di tali *bestie*, sia immondo infin alla sera.

27. come leoni, lupi, orsi, cani, gatti, &c.

28 Simigliantemente chi haurà portata la loro carogna, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin' alla sera: sienui quelle *bestie* immonde.

29 E di quei reptili che vanno * serpendo sopra la terra, sienui immondi la Donnola, il Topo, la Testuggine, secondo la sua spetie.

29. c. che non caminano col corpo eleuato in su i piedi, ma vanno strascinandosi per terra.

30 Il Toporagno, il Chameleone, la Lucertola, la Tarantola, e la Talpa.

31 *Sien*ui questi, d'infra tutti i reptili, immondi: chiunque gli haurà toccati, dopo che saranno morti, sia immondo infin' alla sera.

32 E qualunque cosa, sopra laquale sarà caduto alcuno di quei *reptili*, dopo che sarà morto, sia immonda: qualunque vasello di legno, o vestimento, o pelle, o sacco, o qualunque altro strumento, colquale si fa alcun seruigio, sia posto nell' acqua, e sia immondo infin alla sera; poi si a mondo.

33 E se *alcun* di quei *reptili* sarà caduto dentro alcun testo, tutto quello che vi *sarà* dentro, sia immondo, e spezzate esso *testo*.

34 Qualunque viuanda si mangia, sopra laquale sarà caduta di quell' * acqua, sia immonda: e qualunque beuanda si bee, in qualche vaso *ella si sia*, sia immonda.

34. c. doue si sarà lauata quella cosa immonda: v. 32.

35 Et ogni cosa, sopra laquale caderà del corpo morto loro, sia immonda: *se è* forno, o * testo da cuocere, sia disfatto: essi *sono* immondi: però tenetegli per immondi.

35. altri, focolare.

36 Ma pure * la fonte, o'l pozzo, *o altra* raccolta d'acqua, * sia monda. Cio adunque che haurà tocco il corpo morto loro, sia immondo.

36. c. cadendoui dentro il corpo morto di quei reptili. *c. non sia reputata immonda per cio: purche si leui qll' immonditia.

37 Ma se sarà caduto del corpo morto loro sopra qualunque semenza che si suol seminare, *sia* quella *semenza*, monda.

38 Ma se, essendo stata messa dell' acqua sopra la semenza, vi sarà caduto su del corpo morto loro, *siaui* quella *semenza*, immonda.

39 Quando alcuna di quelle bestie che vi sono per cibo, sarà morta *da se*; chi haurà tocca la carogna d'essa, sia immondo infin alla sera.

40 E chi n'haurà mangiata della carne morta, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin alla sera: parimente chi n'haurà portata la carogna, laui i suoi vestimenti, e sia immondo infin alla sera.

41 Sia cosa abbomineuole ogni reptile che serpe sopra la terra: non mangisi.

42 Non mangiate di tutti i reptili che vanno serpendo sopra la terra, niuno di quelli che caminano in sul petto, ne di quelli che caminano a quattro *piedi*, ne di quelli che hanno più piedi: percioche sono cosa abbomineuole.

43 Non rendete abbomineuoli le vostre persone per niuno reptile che va serpendo: e non vi contaminate con essi, onde ne siate immondi.

44 Percioche io *sono* il Signore Iddio vostro: santificateui adunque, e * siate santi: conciò sia cosa ch'io *sia* santo: e non contaminate le vostre persone con alcun reptile che va serpendo sopra la terra.

44. Leu. 19, 2. e 20, 7. 1. Piet. 1, 16.

45 Percioche io *sono* il Signore, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, accioche io vi sia Dio: siate adunque santi; imperoche io *sono* santo.

46 Questa è la legge intorno alle bestie, & agli vccelli, & ad ogni animal viuente che guizza nell' acque, & ad ogni animale che va serpendo in su la terra:

47 Per discernere fra l'immondo e'l mondo, e fra gli animali che si possono mangiare, e quei che non si deono mangiare.

CAP. XII.

Legge intorno alla purificatione delle donne, dopo'l parto di maschio, o di femmina.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, Quando vna donna haurà produtta progenie, e partorito vn figliuol maschio, * sia immonda sette giorni: sia immonda * come al tempo che è separata per li suoi mestrui.

2. Luc. 2, 22. * vedi Leu. 15, 19.

3 Et all' ottauo giorno * circoncidasi la carne del preputio del fanciullo.

3. Gen. 17, 12.

4 Poi stia *quella donna* trentatre giorni a purificarsi del sangue: non tocchi alcuna cosa sacra, e non venga al Santuario, fin che non sieno compiuti i giorni della sua purificatione.

5 Ma se haurà partorita vn figliuola femmina, sia immonda *lo spatio di* due settimane, come al tempo ch'ella è separata per li suoi mestrui; poi stia sessantasei giorni a purificarsi del sangue.

6 E quando saranno compiuti i giorni della sua purificatione, per figliuolo, o

per

per figliuola, porti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, vn agnello d'vn anno, per holocausto: & vn pipione, o vna tortora, per *sacrificio per lo* peccato.

7 Et offerisca *il Sacerdote* quelle cose dauanti al Signore, e faccia il purgamento *del peccato d'essa; e così sarà purificata del suo flusso di sangue. Questa è la legge della donna che partorisce maschio, o femmina.

8 E se pure la sua possibilità non potrà ciuire vn agnello, pigli *due tortore, o due pipioni, l'uno per holocausto; l'altro, per *sacrificio per lo* peccato: e faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'essa; e così sarà purificata.

7. l'immondi-tia esterna era come figura dell' interna del peccato: e così voleua Iddio che per q̃lla purificatione cerimoniale, gli animi fossero eleuati, e condutti alla consideratione della spirituale.

8. Luc. 2. 24.

CAP. XIII.

Leggi intorno all' immonditia delle persone e de' panni, per lebbra, di qualunque sorte; e de' segni per li quali i sacerdoti deono far giudicio d'esse infermità.

IL Signore parlò anchora a Moisè, & ad Aaron, dicendo,

2 Quando nella pelle della carne d'alcuno sarà tumorosità, o rogna, o bolla, che diuenti in su la pelle della sua carne come piaga di lebbra; sia colui condutto al Sacerdote Aaron, ouero a vno de' figliuoli d'esso, sacerdoti.

3 E riguardi il sacerdote la piaga *che sarà* in su la pelle della carne *d'esso*: che se i peli della piaga hauranno mutato *colore, e saranno diuenuti* bianchi, e la piaga apparirà più profonda della pelle della carne d'esso, è piaga di lebbra: per cio *hauendolo il sacerdote riguardato, dichiarilo immondo.

3. o, hauendola riguardata: c. quella piaga.

4 Ma se la bolla sarà bianca nella pelle della carne d'esso, e non apparirà più profonda della pelle, & i suoi peli non hauranno mutato *colore, ne saranno diuenuti* bianchi, rinchiuda il sacerdote *colui che haurà* quella piaga, *per lo spatio di* sette giorni.

5 E se al settimo giorno, al sacerdote, riguardandolo, parrà che la piaga si sia arrestata, e non si sia allargata nella pelle, rinchiudalo *per lo spatio di* sette altri giorni.

6 Che se al settimo giorno, il sacerdote, riguardandolo dinuouo, vedrà che la piaga si sia raggrinzata, e non si sia allargata nella pelle, dichiarilo netto: è rogna: laui adunque colui i suoi vestimenti; e così sarà netto.

7 Ma se pure quella rogna si sarà allargata nella pelle, dopo che colui si sarà fatto riguardare al sacerdote, per essere dichiarato netto, la prima, e la seconda volta:

8 Et il sacerdote, riguardandolo, vedrà che la rogna si sarà allargata nella pelle, dichiari colui immondo: è lebbra.

9 Quando vi sarà in alcuno piaga di lebbra, sia condutto al sacerdote.

10 E s'el sacerdote, riguardando*lo*, vedrà che vi sia alcuna tumorosità bianca nella pelle, e che i peli di essa habbiano mutato *colore, e sieno diuentati* bianchi, e che vi *sia* * della carne rimasa viua in essa tumorosità;

11 E' lebbra inuecchiata nella pelle della carne di colui: per cio dichiarilo il sacerdote, immondo: non rinchiudalo: conciò sia cosa ch'egli *sia* immondo.

10. questo è vn segno manifesto di lebbra quando v'era della carne [illegible] na per mezo v'era diuersi di colori: là d[illegible] ue se tutta [illegible] pelle era d'u[illegible] sol colore, no[illegible] era reputa[illegible] lebbra immo[illegible] da.

12 Ma se la lebbra germoglierà largamente nella pelle, tal che cuopra tutta la pelle di *colui che haurà* la piaga, dal capo a' piedi, douunque il sacerdote riguarderà;

13 All'hora, se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la lebbra habbia coperta tutta la pelle di esso, dichiarilo netto: la piaga è tutta diuentata bianca; *onde* egli è netto.

14 Ma al giorno che apparirà in essa, carne viua sia immondo.

15 Et il sacerdote, hauendo veduta la carne viua, dichiarilo immondo: la carne viua, è immonda: ella *è* lebbra.

16 Che se la carne viua haurà dinuouo mutato *colore, e sarà diuentata* bianca, venga colui al sacerdote.

17 E se'l sacerdote, riguardandolo, vedrà che la piaga habbia mutato *colore, e sia diuenuta* bianca, dichiari netto *colui che haurà* la piaga: egli *è* netto.

18 E se, essendo stato nella pelle della carne d'alcuno, vlcere, laquale sia guarita:

19 Poi nel luogo d'essa vlcere nascerà tumorosità bianca, o bolla bianca rosseggiante; sia mostrata al sacerdote.

20 E se'l sacerdote, riguardando*la*, vedrà che apparisca più bassa che la pelle, e che'l pelo d'essa habbia mutato *colore, e sia diuenuto* bianco; dichiari colui immondo: è piaga di lebbra, laquale sarà germogliata nell' vlcere.

21 Ma se'l sacerdote, riguardandola, vedrà che non vi sia alcun pelo bianco, e ch'ella n[illegible] più bassa che la pelle, e che si si[illegible]inzata, rinchiudalo *per lo spatio di* sette giorni.

22 Che se pure *in quel mezo tempo* si sarà allargata nella pelle, dichiarilo il sacerdote, immondo: è piaga *di lebbra*.

23 Ma se la bolla si sarà arrestata nel suo luogo, e non si sarà allargata, sarà la crosta dell' vlcere: per cio dichiarilo il sacerdote, netto.

24 E se, essendo nella pelle della carne d'alcuno, arsura di fuoco, vi sarà nel viuo della parte arsa, bolla bianca rosseggiante, o *solo* bianca;

25 Et il sacerdote, riguardandola, vedrà che il pelo nella bolla habbia mutato *colore, e sia diuenuto* bianco, e che *quella bolla*

apparisca più profonda che la pelle; è lebbra, *che sarà* germogliata nell'arsura: per cio dichiari il sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

26 Ma se'l sacerdote, riguardandola, vedrà che non vi sia alcun pelo bianco nella bolla, e ch'ella non *sia* punto più bassa che la pelle, e che si sia raggrinzata, rinchiuda colui *per lo spatio di* sette giorni.

27 E se pure riguardando il sacerdote quella *bolla* al settimo giorno, ella si sarà allargata nella pelle; dichiari il sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

28 Ma se quella bolla si sarà arrestata nel suo luogo, *e* non si sarà allargata nella pelle, e si sarà raggrinzata, sarà tumorosità d'arsura: per cio dichiarilo il sacerdote, netto: conciò sia cosa che sia crosta d'arsura.

29 E se, hauendo vn huomo, o vna donna, alcuna piaga, nel capo, o nella barba;

30 Il sacerdote, riguardando quella piaga, vedrà che essa apparisca più profonda che la pelle, e che vi *sia* alcun pelo giallo sottile; dichiari colui immondo: è tigna; è lebbra di capo o di barba.

31 Ma se'l sacerdote, riguardando quella piaga della tigna, vedrà che non sia più profonda che la pelle, e che non vi *sia* alcun pelo * bruno; rinchiuda *colui che haurà* la piaga della tigna, *per lo spatio di* sette giorni.

31. ilquale era segno di sanità in questa infermità, v.37. come il pelo giallo era segno del male perseuerante.

32 E se, riguardando il sacerdote quella piaga al settimo giorno, la tigna non si sarà allargata, e non vi sarà *alcun* pelo giallo, e la tigna non apparirà più profonda che la pelle;

33 Radasi colui, ma non rada la tigna: poi rinchiudalo il sacerdote, *per lo spatio di* sette altri giorni.

34 E se'l sacerdote, riguardando la tigna al settimo giorno, vedrà che la tigna non si sia allargata nella pelle, e che non apparisca punto più profonda della pelle, dichiari colui netto; & egli laui i suoi vestimenti: e così sarà netto.

35 Ma se pure dopo che sarà stato dichiarato netto, la tigna s'allargherà nella *sua* pelle:

36 Et il sacerdote, riguardandolo, vedrà che la tigna si sia allargata nella pelle: * non cerchi il sacerdote del pelo giallo: colui è immondo.

36. c. basta questo segnale, nõ accade altro per discernere se è lebbra.

37 Ma se gli parrà che la tigna si sia arrestata, e'l pelo bruno vi sarà nato, la tigna sarà guarita: colui è netto: dichiarilo adunque il sacerdote, netto.

38 E se, hauendo vn huomo, o vna donna, nella pelle della lor carne, bolle; bolle, *dico*, bianche:

39 Il sacerdote, riguardando, vedrà che habbiano nella pelle della loro carne, bolle raggrinzate, *e* bianche: sono bolle, *che sono* germogliate nella pelle: colui *che le ha*, è netto.

40 E se il capo d'alcuno sarà pelato: egli è caluo; *&* è netto.

41 E se egli haurà la testa pelata * dalla parte della faccia, egli *è* caluo dalla fronte; *&* è netto.

41. c. dalla sommità del capo, fin' alla fronte, & alle tempie.

42 Ma se in quella parte pelata, o calua, vi sarà piaga bianca rosseggiante, è lebbra, che germoglia in quel luogo pelato, o caluo di colui.

43 Se adunque il sacerdote, riguardandolo, vedrà tumorosità di piaga bianca rosseggiante nella parte pelata, o calua di esso, simile in vista alla lebbra della pelle della carne;

44 Colui è lebbroso: egli *è* immondo: del tutto dichiarilo il sacerdote, immondo: egli ha la sua piaga *di lebbra* nel capo.

45 Hor' habbia il lebbroso, che haurà piaga *di lebbra*, i vestimenti sdruciti, & il capo scoperto, e * velisi il labbio di sopra, e * vada gridando, L'immondo, l'immondo.

45. questo era anchora segno di duolo: vedi Ezech.24,17. e Mich.3,7.
* c. quando sarà dichiarato immondo, e sarà sequestrato dalla compagnia degli huomini.

46 Sia tenuto immondo tutto'l tempo che quella piaga sarà in lui: egli è immondo: dimori in disparte, *e sia* la sua stanza fuor del campo.

47 E se vi sarà piaga di lebbra in alcun vestimento di lana, o di lino:

48 Ouero in istame, o in trama di lino, o di lana; o in pelle; ouero in qualunque lauorio di pelle;

49 Et essa piaga sarà verdeggiante, o rosseggiante, nel vestimento, o nella pelle, o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle, è piaga di lebbra: sia adunque mostrata al sacerdote.

50 Et il sacerdote, hauendola riguardata, rinchiuda *quello in che sarà* la piaga, *per lo spatio di* sette giorni.

51 E se al settimo giorno, riguardando la piaga, vedrà ch'ella si sia allargata nel vestimento, o nello stame, o nella trama, o nella pelle, in qualunque lauorio s'adoperi pelle; quella piaga *è* lebbra che rode: quella *cosa è* immonda.

52 Per cio bruci quel vestimento, o quello stame, o quella trama di lana, o di lino; ouero qualunque sia cosa fatta di pelle, nellaquale sia quella piaga: conciò sia cosa che sia lebbra che rode, bruciisi col fuoco.

53 Ma se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la piaga non si sia allargata nel vestimento, nello stame, nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle;

54 Comandi che si laui cio in che *sarà* la piaga: poi rinchiudalo *per lo spatio di* sette altri giorni.

55 E se'l sacerdote, dopo che *cio in che sarà* la piaga sarà stato lauato, riguardando, vedrà che la piaga non habbia mutata la sua apparenza: benche non si sia allargata, *tuttauia* quella cosa è immonda:

bruciisi

brucisi col fuoco: è vna rosura che fa caua, o nel diritto, o nel rouescio di quella cosa.

56 Ma se'l sacerdote, riguardando, vedrà che la piaga si sia raggrinzata, dopo che sarà stata lauata, stracci *quella parte doue sarà* la piaga, dal vestimento, o dalla pelle, o dallo stame, o dalla trama.

57 E se anchora apparirà nel vestimento, o nello stame, o nella trama, ouero in qualunque cosa fatta di pelle; è *lebbra* germogliante: bruciate col fuoco cio in che *sarà* la piaga.

58 E'l vestimento, o lo stame, o la trama, o qualunque cosa fatta di pelle, dallaquale, dopo che tu l'haurai lauata, si departirà la piaga, lauisi dinuouo; e *così* sarà netta.

59 Questa è la legge della piaga della lebbra nel vestimento di lana, o di lino; o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle; per dichiararla o netta, o immonda.

CAP. XIIII.

Leggi intorno alla purificatione di colui che è stato lebbroso, 33 & intorno alla lebbra delle case.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Questa è la legge intorno al lebbroso, al giorno ch'egli sarà purificato: * Sia menato al sacerdote.

2. Matt. 8. 4. Luc. 17. 14.

3 Et esca il sacerdote fuor del campo; e se, riguardãdo, vedrà che la piaga della lebbra sia guarita nel lebbroso;

4 Comandi che si prendano per colui che haurà da essere purificato, due vccelletti viui, e* mondi; e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell'issopo.

4. vedi Leu. 11. 13.

5 Poi comandi il sacerdote che si scanni l'uno degli vccelletti sopra vn testo, *versandone il sangue* sopra acqua * viua.

5. c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

6 *Poi* prenda l'uccelletto viuo, e'l legno di cedro, e lo scarlatto, e l'issopo; & intinga quelle cose, insieme con l'uccelletto viuo, nel sangue dell' *altro* vccelletto scannato sopra l'acqua viua.

7 E spruzzine sette volte colui che ha da essere purificato della lebbra: e dopo hauerlo così purificato, lascine andar libero l'uccelletto viuo, su per li campi.

8 Hor colui che si purifica, laui i suoi vestimẽti, e radasi tutti i peli, e lauisi con acqua; e così sarà netto: poi venga nel cãpo, e * dimori sette giorni fuori del suo padiglione.

8. vedi Num. 12, 14.

9 Et al settimo giorno, radasi tutti i peli, il capo, la barba, le ciglia degli occhi; & *in somma* radasi tutti i peli: e laui i suoi vestimenti; lauisi parimente con acqua le carni; e *così* sarà netto.

10 E l'ottauo giorno *appresso*, prenda due agnelli senza difetto, & vn agnella d'un anno, *altresì* senza difetto, e tre decimi di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica; & vn * Log d'olio.

10. mistura di cose liquide.

11 E presenti il sacerdote, che farà la purificatione, colui che ha da essere purificato, insieme con quelle cose, dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

12 Poi prenda il sacerdote l'uno degli agnelli, & offeriscalo * per la colpa; insieme col Log dell' olio; e dimeni quelle cose per *offerta* dimenata dauanti al Signore.

12. non già che vi fosse colpa in quelle infermità, ma perche il peccato è stato cagione di tutte le infermità corporali, onde con la purgatione esterna del corpo, si deueua per lo sacrificio considerare, e ricercare da Dio l'interna dell'anima.

13 E scanni l'agnello nel luogo doue si scãnano i *sacrificij per lo* peccato, e gli holocausti, * nel luogo santo: percioche * come il *sacrificio per lo* peccato appartiene al sacerdote, così anchora *il sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

13. c. nel Cortile.
*Leu. 7, 7. onde essendo d'una stessa maniera, e qualità, deono essere sacrificati in vn medesimo luogo.

14 E prenda il sacerdote del sangue del *sacrificio per* la colpa, e mettal*o* in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà; & in sul dito grosso della sua man destra; & in sul dito grosso del suo piè destro.

15 Poi prenda il sacerdote dell' olio di quel Log, e versine sopra la palma della sua man sinistra.

16 Et intinga il dito *della sua man* destra, in quell' olio che *sarà* sopra la palma della sua man sinistra; e spruzzi di quell' olio, col dito, sette volte nel cospetto del Signore.

17 E del rimanente dell' olio, ch'egli haurà in su la palma della mano, mettane in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà; & in sul dito grosso della sua mã destra, & in sul dito grosso del suo piè destro, * sopra'l sangue *preso dal sacrificio per* la colpa.

17. c. nel luogo stesso doue sarà stato posto quel sangue, v. 14.

18 E metta il sacerdote il rimaso dell' olio, ch'egli haurà in mano, in sul capo di colui che si purificherà; e così il sacerdote farà il purgamento per lui, dauanti al Signore.

19 Poi faccia il sacerdote il *sacrificio per lo* peccato; e faccia il purgamento per colui che si purificherà della sua immonditia: appresso scanni l'holocausto.

20 Et offerisca l'holocausto, insieme con l'offerta di panatica, in su l'altare: così faccia il sacerdote purgamento per colui, & egli sarà netto.

21 Ma se colui *sarà* pouero, e non potrà ciuire *quelle cose*, prenda vn agnello *per sacrificio per* la colpa, *per esser' offerto* in *offerta* dimenata, per far purgamento per lui; & vn decimo di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica; & vn Log d'olio.

22 E due tortore, o due pipioni, secondo ch'egli potrà ciuire; de'quali l'uno sarà per *sacrificio per lo* peccato; e l'altro, per holocausto.

23 E porti quelle cose al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della cõuenenza, dauanti al Signore, l'ottauo giorno appresso la sua purificatione.

24 E

24 E prenda il sacerdote quell' agnello *per sacrificio per* la colpa, e quel Log d'olio; e dimeni quelle cose dauanti al Signore in *offerta* dimenata.
25 Poi scanni l'agnello del *sacrificio per* la colpa, e prenda del sangue d'esso, e metta*lo* in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, & in sul dito grosso della sua man destra, & in sul dito grosso del suo piè destro.
26 Poi versi di quell' olio in su la palma della sua man sinistra.
27 E spruzzi il sacerdote di quell' olio ch'egli haurà nella sua man sinistra, col dito *della* sua *man* destra, sette volte dauanti al Signore.
28 Metta anchora di quell' olio, ch'egli haurà nella palma della sua mano, in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, & in sul dito grosso della sua man destra, & in sul dito grosso del suo piè destro; sopra'l luogo *doue sarà stato posto* il sägue del *sacrificio per* la colpa.
29 E metta il sacerdote il rimanente di quell' olio, ch'egli haurà nella palma della sua mano, in sul capo di colui che si purificherà, per fare purgamento per lui nel cospetto del Signore.
30 Poi sacrifichi l'una di quelle tortore, o l'uno di que' pipioni, secondo che colui haurà potuto ciuire.
31 E di quello ch'egli haurà potuto ciuire, *o tortore, o pipioni*, *siane* vno per *sacrificio per lo* peccato; e l'altro per holocausto, insieme con l'offerta di panatica: e così il sacerdote farà il purgamento dauanti al Signore per colui che si purificherà.
32 Questa è la legge intorno a colui che haurà hauuta piaga di lebbra, ilquale nõ potrà ciuire * *le cose che si richiedono* per la sua purificatione.

32. c. quelle prime, v. 10.

33 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moise, & ad Aaron, dicendo,
34 Quando voi sarete venuti nel paese di Canaan, ilquale io vi dò per possessione, se io mando piaga di lebbra in alcuna casa del paese della vostra possessione;
35 Venga colui alquale apparterrà la casa, e significhilo * al sacerdote, dicendo, Ei mi pare che vi sia come piaga *di lebbra* in casa *mia*.

35. c. a vn sacerdote, così sommo, come inferiori: vedi Leu. 13. 2.

36 All'hora comandi il sacerdote che si sgomberi la casa, auanti ch'egli ventri per riguardar la piaga; accioche non sia immondo tutto ciò che *sarà* in quella casa: dopo questo, entriui il sacerdote, per riguardar la casa.
37 E se, hauendo riguardata la piaga, vedrà che vi sia piaga nelle pareti della casa, *cioè*, fossatelle verdeggianti, o rosseggianti, che apparisscano più basse della parete;
38 Escasene il sacerdote fuor della casa, all' vscio d'essa, e serri la casa *per lo spatio di* sette giorni.
39 Et il settimo giorno appresso, torniui il sacerdote; e se, riguardando, vedrà che la piaga si sia allargata per le pareti della casa;
40 Comandi che si cauino le pietre, nellequali *sarà* la piaga, e che si gittino fuor della città, in luogo immondo.
41 E faccia radere lo * smalto della casa, di dentro d'ogni intorno, e versisi lo smalto che si sarà raso, fuor della città, in luogo immondo.

41. o stucco di calcina, da imbiancare, & incrostare le mura.

42 Poi prendansi altre pietre, e rechinsi in luogo di quelle: prendasi anchora dell' altro smalto, e smaltisene la casa.
43 Ma se la piaga tornerà a germogliare nella casa, dopo che ne saranno state cauate le pietre, e dopo che la casa sarà stata scrostata, e *di nuouo* smaltata:
44 Et il sacerdote, entrandoui, e riguardando, vedrà che la piaga si sarà allargata nella casa; è lebbra che va rodendo nella casa: *onde* la casa è immonda.
45 Per ciò disfacciasi quella casa, le sue pietre, il suo legname, e tutto lo smalto di essa: e portinsi quelle cose fuor della città in luogo immondo.
46 E chi sarà entrato in quella casa, durãte tutto'l tempo nelquale ella * sarà serrata, sia immondo infin alla sera.

46. c. dal sacerdote: v. 38.

47 E chi sarà giaciuto in quella casa, laui i suoi habiti: parimẽte chi v'haurà mangiato, laui i suoi habiti.
48 Ma se pure, essendoui entrato il sacerdote, & hauendo riguardato, haurà veduto che la piaga non si sia allargata nella casa, dopo che sarà stata smaltata; dichiari quella casa netta: conciò sia cosa che la piaga sia guarita.
49 Poi prenda, per purificar la casa, due vccelletti, e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell' isopo.
50 E scanni l'uno di quegli vccelletti in sù vn testo, *versandone il sangue* sopra acqua viua.
51 Poi prenda il legno di cedro, e l'isopo, e lo scarlatto, e l'uccelletto viuo, & intinga quelle cose nel sangue dell' vccelletto scannato, e nell' acqua viua; e spruzzi la casa sette volte.
52 Così purifichi la casa col sangue dell' vccelletto, e con l'acqua viua, e con l'uccelletto viuo, e col legno di cedro, e con l'isopo, e con lo scarlatto.
53 Poi lascine andar libero l'uccelletto viuo, fuor della città, su per li campi: così farà il purgamento per la casa; & ella sarà netta.
54 Questa è la legge intorno a qualunque piaga di lebbra, o tigna:
55 O lebbra di vestimento, o di casa:
56 O tumorosità, o rogna, o bolla:
57 Per insegnare quando alcuna cosa *sia* immonda, o quando *sia* netta: Questa è la legge intorno alla lebbra.

CAP. XV.

Leggi intorno a certe altre immonditie: per infirmità

fermità corporali, così negli huomini, 19 come nelle donne: & alle maniere di purificarsene.

IL Signore parlò anchora a Moisè, & ad Aaron, dicendo,

2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite loro, Quando ad alcuno colerà * la carne, sia immondo per la sua scolagione.

3 E questa sarà la sua immonditia, per la sua scolagione: sia che la sua carne coli a guisa di baua, o che la sua carne rattenga la sua scolagione, cio è la sua immōditia.

4 Sia immondo ogni letto sopra'lquale sarà giaciuto colui che haurà la scolagione: sieno parimente immonde tutte le masseritie, sopra lequali egli sarà seduto.

5 E colui che haurà tocco il letto di esso, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

6 Parimente chi sarà seduto sopra alcuna delle masseritie, sopra laquale sia seduto colui che haurà la scolagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

7 Simigliantemente chi haurà tocca la carne di colui che haurà la scolagione, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

8 E se colui che haurà la scolagione, haurà sputato sopra alcuna persona netta, laui *quella persona* i suoi vestimenti, e se stessa, con acqua; e sia immonda infin' alla sera.

9 Sia parimente immonda ogni sella, sopra laquale colui che haurà la scolagione sarà caualcato.

10 E chiunque haurà tocca cosa alcuna ch'egli habbia sotto di se, sia immondo infin' alla sera: e chi porterà cotali cose, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

11 E chiunque sarà stato tocco da colui che haurà la scolagione, senza *ch'egli habbia *prima* sciacquate le sue mani con acqua; laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

12 E sia spezzato il testo, ilquale colui che haurà la scolagione haurà tocco: & ogni vasello di legno sia sciacquato con acqua.

13 E quando colui che haurà la scolagione sarà netto della sua scolagione, contisi sette giorni per la sua purificatione, e laui i suoi vestimenti: lauisi parimente le carni con acqua *viua; e così sarà netto.

14 E l'ottauo giorno *appresso*, prendasi due tortore, o due pipioni; e venga dauanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e rechi quegli al sacerdote.

15 Et offerisca gli il sacerdote; l'uno *in sacrificio per lo* peccato; e l'altro in holocausto: e così faccia il sacerdote, dauanti al Signore, il purgamento della scolagione, per lui.

16 Oltr'a cio, quando d'alcuno sarà vscito seme genitale, lauisi egli con acqua tutte le carni; e sia immondo infin' alla sera.

17 Sia etiandio lauata con acqua ogni vesta, & ogni pelle, sopra laquale sarà seme genitale.

18 *Lauisi* anchora la donna, con laquale *vn tal* huomo sarà giaciuto carnalmente: lauinsi *amendue*, e sieno immondi infin' alla sera.

19 *E quando la donna haurà il suo flusso, *cioè*, quando le colerà sangue dalla sua carne, dimori separata *per lo spatio di* sette giorni; e chiunque la toccherà, sia immondo infin' alla sera.

20 Et ogni cosa, sopra laquale si sarà giaciuta, mentre sarà separata, sia immonda: sia parimente immonda ogni cosa, sopra laquale si sarà seduta.

21 E chiunque haurà toccato il letto d'essa, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

22 Parimente chiunque haurà tocca alcuna delle masseritie, sopra lequali ella si sarà seduta, laui i suoi vestimēti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

23 Anzi, se quello *che alcuno toccherà, sarà* sopra'l letto, o sopra alcuna delle masseritie, sopra lequali ella si sederà, mentre egli lo toccherà, sia immondo infin' alla sera.

24 E se pure alcuno * sarà giaciuto con lei, tal che habbia addosso de' mestrui d'essa, sia immondo *per lo spatio di* sette giorni: e sia immōdo ogni letto, sopra'lquale egli sarà giaciuto.

25 E quando la donna haurà il flusso del sangue più dì, nō *essendo* il tempo de' suoi mestrui; ouero quando haurà esso flusso *oltr' a' suoi mestrui, sia immōda tutto'l tempo del flusso della sua immonditia, come al tempo de' suoi mestrui.

26 Siale ogni letto, sopra'lquale sarà giaciuta in tutto'l tempo del suo flusso, come il letto, sopra'lquale giacerà hauendo i suoi mestrui: sieno parimente tutte le masseritie, sopra lequali ella si sederà, immonde, come sarebbero immonde per li suoi mestrui.

27 E chiunque haurà tocche quelle cose, sia immondo: e laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin' alla sera.

28 E quando * sarà netta del suo flusso, contisi sette giorni; e poi sarà netta.

29 E l'ottauo giorno appresso, prendasi due tortore, o due pipioni; e rechigli al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

30 Et offerisca ne il sacerdote vno *in sacrificio per lo* peccato; e l'altro, in holocausto: e così faccia il sacerdote il purgamento del flusso dell' immonditia di lei, nel cospetto del Signore.

31 Così fate che i figliuoli d'Israel s'appar-

2. c. delle parti vergognose.

11. c. colui che haurà la scolagione.

13. c. tolta da vna fonte, o da vn ruscello corrente.

19. Leu. 12. 2.

24. c. disauuedutamēte, ignorantemēte: percioche chi lo faceua pensatamente, era punito d'vn'altra maniera: Leu. 20. 18.

25. c. più lungamente che i sette giorni, che era il tempo ordinario: Leu. 12. 2.

28. c. quando non l'haurà più.

tino, per cagion della loro immonditia; accioche non muoiano per la loro immonditia, contaminando il mio Tabernacolo, che è nel mezo di loro.

32 Questa è la legge intorno a colui che ha la scolagione; & intorno a colui, dal quale esce seme genitale, onde è renduto immondo.

33 Et intorno alla donna che ha l'infermità de' mestrui: & *in somma* intorno a chi ha flusso, sia maschio, o femmina: & intorno all' huomo che sarà giaciuto con *donna* immonda.

CAP. XVI.

Leggi intorno a' purgamenti che ogni anno si doueuano fare solennemẽte, dal sommo Sacerdote, per se, e per tutti i sacerdoti; per lo popolo, e per lo Santuario, Tabernacolo, & altare.

ET il Signore parlò a Moise, dopo che *i due figliuoli d'Aaron furono morti, quando, essendosi appressati dauanti al Signore, morirono.

2 Il Signore adunque disse a Moise, Parla ad Aaron tuo fratello, *che non entri in ogni tempo nel Santuario, al didentro della Cortina, dauanti al Coperchio, che è in su l'Arca, accioche nõ muoia: *conciò sia cosa ch'io soglia apparire nella nuuola, in sul Coperchio.

3 * Entri Aaron nel Santuario in questa maniera; *cioè, hauendo prima offerto* vn giouenco in *sacrificio per lo* peccato; & vn montone, in holocausto.

4 Vestasi *la sacra Tonica di lino: & habbia in su la sua carne le calze line: e cingasi con la Cintura di lino: e rauuolgasi *intorno al capo* la Benda di lino: essi *sono* i sacri vestimenti: vestagli adunque, dopo essersi lauate le carni con acqua.

5 E prenda dalla raunanza de' figliuoli d'Israel, due becchi *in offerta per lo* peccato; & vn montone, in holocausto.

6 Poi offerisca Aaron il giouenco del suo *sacrificio per lo* peccato; e faccia purgamento per se, e per la sua casa.

7 Appresso, prenda quei due becchi, e presentigli nel cospetto del Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

8 Et Aaron tiri le sorti sopra quei due becchi: tal che l'uno sia sortito * per lo Signore; e l'altro, per *essere* * Azazel.

9 Et offerisca Aaron il becco, sopra'l quale sarà caduta la sorte *d'essere* per lo Signore: e sacrifichilo per lo peccato.

10 Ma il becco sopra'l quale sarà caduta la sorte *d'essere* Azazel, sia presentato viuo dauanti al Signore per far purgamento con esso, mandandolo nel diserto, come *essendo* Azazel.

11 Offerisca adunque Aaron il giouenco del suo *sacrificio per lo* peccato, e faccia purgamento per se, e per la sua casa: & hauendo scannato il giouenco del suo *sacrificio per lo* peccato;

12 Prenda pieno il *suo* turibolo di brace accese d'in su l'altare, d'innãzi al Signore; e due menate piene del * profumo aromatico poluerizzato, e rechilo al didentro della Cortina.

13 E metta esso profumo sopra'l fuoco, dauanti al Signore; accioche il vapore del profumo cuopra il Coperchio, che è sopra la Testimonianza; & egli non muoia.

14 Poi prenda del sangue del giouenco, e spruzzine col dito la parte anteriore del Coperchio, *che è* verso Oriente: spruzzi parimente di quel sangue, col dito sette volte dauanti al Coperchio.

15 Scanni anchora il becco del *sacrificio* del popolo *per lo* peccato, e rechi il sangue d'esso al didentro della Cortina; e faccia del sangue d'esso *becco*, come haurà fatto del sangue del giouenco; e spruzzine sopra il Coperchio, e dauanti al Coperchio.

16 E faccia purgamento per lo Santuario, *purificandolo* delle immõditie de' figliuoli d'Israel, e de' loro misfatti, secondo tutti i loro peccati: faccia anchora il simigliante al Tabernacolo della conuenenza, ilquale è stantiato appresso loro, per mezo le loro immonditie.

17 E non siaui alcun huomo nel Tabernacolo della conuenenza, quãdo *Aaron* entrerà nel Santuario, per farui purgamento, fin che non ne sia vscito. E dopo ch'egli haurà fatto il purgamento per se, per la sua casa, e per tutta la raunãza d'Israel;

18 Escasene verso * l'altare, che è dauanti al Signore, e faccia purgamento per esso: e prenda del sangue del giouenco, e del sangue del becco, e mettalo in su le corna dell' altare, attorno attorno.

19 E spruzzi di quel sangue sette volte sopra l'altare, col dito: così santifichilo, e purifichilo delle immonditie de' figliuoli d'Israel.

20 E dopo che haurà compiuto di fare il purgamento del Santuario, del Tabernacolo della conuenenza, e dell' altare, offerisca il becco viuo.

21 E posi Aaron le sue due mani sopra'l capo di quel becco viuo, e faccia confessione sopra esso, di tutte le iniquità de' figliuoli d'Israel, e di tutti i misfatti loro, secondo tutti i loro peccati; e metta quelli sopra'l capo di quel becco, e mandinelo nel diserto per mano d'huomo a posta.

22 Quel becco adunque porterà sopra se tutte le loro iniquità, in terra * appartata: poi lascilo *colui* andare per lo diserto.

23 Appresso entri Aaron nel Tabernacolo della conuenenza, e spogli si quei vestimenti lini, iquali egli s'haurà vestiti entrando nel Santuario; e ripongagli quiui.

24 E lauatesi le carni con acqua,* in luogo santo, vestasi i suoi vestimenti; poi esca,

1. Leu. 10. 1.
2. Eso. 30. 10. Ebr. 9. 7.
* onde con ogni riuerenza, e tremore dee entrare là dentro, e nõ ogni giorno, il che torrebbe molto della riuerenza di quel luogo.
3. c. vna volta l'anno: v. 29. e 34.
4. insieme col rimanẽte degli habiti sacerdotali.
8. c. per essergli sacrificato.
* questa parola vuol dire vn becco che si dilegua, che se ne va via; vedi la ragione v. 21. e 22.
12. Eso. 30. 34
18. c. de profumi.
22. o, solinga, e dishabitata.
24. c. presso all' altare, doue era la Conca, nel cortile.

esca, e faccia il suo holocausto, e l'holocausto del popolo; e faccia purgamento per se, e per lo popolo.

25 Et anche, bruciando il grasso del *sacrificio per lo* peccato, facciane profumo in su *l'altare.

26 E laui colui che haurà menato via il becco per *essere* Azazel, i suoi vestimenti, e le sue carni, con acqua, poi ritorni nel campo.

27 *Ma portisi fuor del campo il giouenco del *sacrificio per lo* peccato, & il becco del *sacrificio per lo* peccato, il cui sangue sarà stato recato dentro al Santuario, per farui purgamento; e brucisi la loro pelle, la loro carne, & il loro sterco, col fuoco.

28 E laui colui che gli haurà bruciati, i suoi vestimenti, e le sue carni, con acqua; e poi vengasene nel campo.

29 E siaui *questo* per istatuto perpetuo: *nel settimo mese, nel decimo *giorno* di esso mese, * affliggete le vostre persone; e non fate lauoro alcuno, ne colui che è natio del paese, ne il forestiere che soggiorna fra voi.

30 Percioche in quel dì si farà purgamento per voi, per purificarui: *e* voi sarete purificati di tutti i vostri peccati nel cospetto del Signore.

31 Siaui *quel giorno* Riposo, e Sabato; & affliggete *in esso* le vostre persone: *questo è* vno statuto perpetuo.

32 Et il *Sacerdote, che sarà stato vnto, e consagrato per esercitare il sacerdotio, in luogo di suo padre, faccia il purgamento, essendo vestito de' vestimenti lini, *che sono* i vestimenti sacri.

33 E faccia il purgamento per lo santo Santuario, e per lo Tabernacolo della conuenenza, e per l'altare: faccia parimente il purgamento per li sacerdoti, e per tutto'l popolo della raunanza.

34 Siaui adunque questo per istatuto perpetuo, per far purgamento per li figliuoli d'Israel, di tutti i loro peccati, vna volta l'anno. Et ei si fece come il Signore haueua comandato a Moise.

25. degli holocausti.

27. Leu.6.30. Ebr.13.11.

29. Leu.23.27. *c. cō digiuno, & astinēza d'ogni diletto carnale, per humiliarsi dadouero nel cospetto del Signore.

32. c. sommo.

CAP. XVII.

Diuieto di non sacrificare sacrificio alcuno altroue che nel luogo da Dio ordinato, ne ad altri che a lui: 10 di non mangiar sangue alcuno, 15 ne di carne di bestia morta da se, o lacerata.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo,

2 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Israel, e di loro, questo è quello che'l Signore ha comandato, dicendo;

3 Se alcuno della casa d'Israel haurà *scannato bue, o agnello, o capra, dentro del campo, o fuor del campo;

4 E non haurà adduto il suo sacrificio all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, per offerirlo *in* offerta al Signore, dauanti al Tabernacolo del Signore; *cio* sia imputato a colui in *spargimento di* sangue: egli ha sparso sangue, e però sia * reciso d'infra'l suo popolo.

5 Accioche i figliuoli d'Israel adducano i loro sacrificij, iquali * essi sacrificano su per li campi; gli adducano, *dico*, al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, *per offerirgli* al Signore, e gli sacrifichino al Signore, per sacrificij da render gratie.

6 Et accioche il sacerdote spanda il sangue di essi sacrificij in su l'altare del Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e bruciandone il grasso, ne faccia profumo di soaue odore al Signore.

7 E non sacrifichino più i loro sacrificij a' *demoni, dietro a' quali sogliono andare fornicando. Questo sia loro vno statuto perpetuo per le loro generationi.

8 Di loro adunque, Se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra voi, offerendo holocausto, o sacrificio;

9 Non l'haurà addutto all'entrata del Tabernacolo della conuenenza, per sacrificarlo al Signore, quell' huomo sarà reciso da' suoi popoli.

10 *E se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra loro, haurà mangiato alcun sangue, io *metterò la mia faccia contra di quella persona che haurà mangiato il sangue, e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

11 Percioche la vita * della carne, è nel sangue: e però v'ho ordinato che sia posto in su l'altare, per far purgamento per le anime vostre: conciò sia cosa che * il sangue *sia* quello *con che* si fa il purgamento per la persona.

12 Per cio ho detto a' figliuoli d'Israel, Niuno di voi mangi sangue: il forestiere stesso che dimora fra voi, non mangi sangue.

13 E se alcuno de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra loro, haurà preso a caccia alcuna fiera, o vccello, *che si puo mangiare; spandane il sangue, e cuopralo di poluere.

14 Percioche *esso è la vita d'ogni carne: il sangue è ad ogni carne in luogo d'anima: e però ho detto a' figliuoli d'Israel, Non mangiate sangue d'alcuna carne: percioche il sangue è la vita d'ogni carne: sieno recisi tutti quei che ne mangeranno.

15 *E qualunque persona haurà mangiato carne di bestia morta da se, o lacerata *dalle fiere*, natio o forestiere ch'egli sia, laui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua; e sia immondo infin alla sera: poi sia netto.

16 E se non haurà lauati i *suoi vestimenti*, e

3. c. per sacrificarlo: v.4.

4. c. homicidio: perche il sangue era come il riscatto delle persone, v. 11. * c. fatto morire.

5. c. fin a qui hanno sacrificato.

7. Ebr. hirsuti, hispidi, o spauenteuoli: così sono chiamati i demoni, perche sogliono apparire agli huomini in forma brutta, & horrēda: vedi Deut.32.17. & 1.Cor.10.20. hor questo si dee intendere dell' idolatria degli Ebrei, colì in Egitto, Ezech. 23.8. come anche nel diserto, Fat.7.42.

10. Leu.7,26. *c. sarò suo auuersario, e lo perseguiterò nella mia ira.

11. c. dell' animale. * il sangue degli animali purgaua la persona cerimonialmente, e sacramentalmente, come figura del sangue del figliuol di Dio che purga tutti i peccati: vedi Eb.9.13.

13. Leu.11.13.

14. Gen.9.4.

15. Eso.22.31.

le sue carni; * porti la *pena della* sua iniquità.

CAP. XVIII.

Leggi intorno a tutti i congiungimenti carnali illeciti.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro; Io *sono* il Signore Iddio vostro.

3 Non fate secondo che si fa nel paese d'Egitto, nelquale siete dimorati: altresì non fate come si fa nel paese di Canaan, doue io vi conduco: e non procedete secondo i loro costumi.

4 Fate *cio ch'io vi comando per* le mie leggi, & osseruate i miei statuti, per caminar in essi: io *sono* il Signore Iddio vostro.

5 Osseruate, *dico*, i miei statuti, e le mie leggi: *lequali chiunque metterà ad essecutione, viuerà per esse: io *sono* il Signore.

6 Niuno s'accosti ad alcuna sua * carnal *parente, per * scoprire la nudità: io *sono* il Signore.

7 Non scoprire la nudità di tuo padre, ne la nudità di tua madre: ella *è* tua madre; non scoprire la sua nudità.

8 Non scoprire la nudità *della moglie di tuo padre: * essa *è* la nudità di tuo padre.

9 *Non scoprire* la nudità di tua sorella, figliuola di tuo padre, o figliuola di tua madre, * generata in casa, o * generata fuori: non scoprire la loro nudità.

10 Non scoprire la nudità della figliuola del tuo figliuolo, o della figliuola della tua figliuola: conciò sia cosa che esse *sieno* tua nudità.

11 Non scoprire la nudità della figliuola della moglie di tuo padre, generata da tuo padre: ella *è* tua sorella.

12 Non scoprire la nudità della sorella di tuo padre: ella *è* carnal parente di tuo padre.

13 Non scoprire la nudità della sorella di tua madre: percioche ella *è* carnal parente di tua madre.

14 Non scoprire la nudità del fratello di tuo padre: non accostarti alla sua moglie: ella è tua zia.

15 Non scoprire la nudità della tua nuora: ella è moglie del tuo figliuolo: non scoprire la sua nudità.

16 Non scoprire la nudità della moglie del tuo * fratello: ella è la nudità del tuo fratello.

17 Non scoprire la nudità d'una donna, e della sua figliuola *insieme*: non prendere la figliuola del suo figliuolo, ne la figliuola della sua figliuola, per scoprire la loro nudità: elle *sono* parenti carnali: cio è sceleratezza.

18 Non prendere etiandio vna donna insieme con la sua * sorella; per affliggerla, scoprendo la nudità della sua sorella, *che tu hauessi presa* oltre a lei, in vita sua.

19 Parimente non accostarti a donna mentre è appartata per la sua immonditia; per scoprire la sua nudità.

20 Non giacere carnalmente con la moglie del tuo prossimo, contaminandoti con essa.

21 E non dare della tua progenie, per farla passare *per lo fuoco* in honore di * Molech: e non profanare il nome dell' Iddio tuo: io *sono* il Signore.

22 Non giacere carnalmente con maschio: ciò è cosa abbomineuole.

23 Parimente non congiungerti carnalmente con alcuna bestia, contaminandoti con essa: e non presentisi la donna ad alcuna bestia, accioche l'ammonti: cio è *confusione.

24 Non vi contaminate in alcuna di queste cose: conciò sia cosa che le genti che io discaccio dal vostro cospetto, si sieno contaminate in tutte queste cose.

25 La onde il paese è stato contaminato: & io * fo punitione della sua iniquità sopra esso; tal che il paese * vomita fuori i suoi habitatori.

26 Ma voi, osseruate i miei statuti, e le mie leggi; e non fate alcuna di queste cose abbomineuoli, ne il natio, ne il forestiere che dimora fra voi.

27 (Conciò sia cosa che gli huomini di quel paese, iquali *vi sono stati* innanzi a voi, habbiano fatte tutte queste cose abbomineuoli: là onde il paese è stato contaminato.)

28 Accioche il paese non vi vomiti fuori, se voi lo contaminerete; sicome haurà vomitata fuori la gente che *v'era* innanzi a voi.

29 Percioche se chi che sia haurà fatta alcuna di queste cose abbomineuoli, le persone che hauranno *cio* fatto, saranno sterminate d'infra il lor popolo.

30 Osseruate adunque cio ch'io comando che s'osserui, per non operare *secondo alcuno* di quei costumi abbomineuoli, che sono stati vsati innanzi a voi: e non vi contaminate in essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XIX.

Diuerse leggi pertinenti al douere degli huomini inuerso Iddio, & i loro prossimi, osseruando pietà, santità, e giustitia.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, e dì loro, * Siate santi: percioche io, *che sono* il Signore Iddio vostro, *sono* santo.

3 *Porti ciascuno riuerenza a sua madre, & a suo padre: *osseruate i miei Sabati: io *sono* il Signore Iddio vostro.

4 Non vi riuolgete agl' idoli, * e non vi fate dij di getto: io *sono* il Signore Iddio vostro.

16.c. sia gastigato da' rettori.

5. Ezech. 20,11. Rom. 10,5. Gal. 3.12.

6. Eb. carne.

*c. ne' gradi vietati in questo capitolo, e nel 20. sotto iquali s'intendono alcuni altri ne' quali è la medesima ragione.

*c. per conoscerla carnalmente, o far cosa alcuna cõtro al rispetto che si dee portare al sangue.

8. c. della tua matrigna.

* c. essendo ella congiunta per matrimonio a tuo padre, sì che sono vna stessa carne, le si dee portar il medesimo rispetto che al padre, in sì fatte cose.

9. c. da tuo padre, d'un' altra madre menata in casa.

*c. da tua madre d'un altro marito. altri però intendono quelle parole delle figliuole legittime, e materuali; e queste, dell' inlegittime.

10 c. tu le dei tenere come tue proprie figliuole, e tua carne.

16. c. mentre è in vita; o dopo che sarà morto, hauendo figliuoli: perche se vn fratello moriua senza figliuoli, il più prossimo fratello doueua sposar la vedoua, Deut. 25,5.

18. alcuni vogliono che per sorella s'intenda qui qualunque altra donna, sì che Iddio vieti la moltitudine delle mogli.

21. era vn' idolo degli Amoniti chiamato anchora Milcom 1. rè 11.5. in cui honore ardeuano proprij figliuoli, 2. rè 23. 10. Leu. 20, 2. Deut. 18,10.

23. c. souuertimento dell' ordine di natura.

25. Eb. visito.

parlar figurato, per cacciar fuori come vna cosa abbomineuole, e fetida.

2. Leu. 11.44. 1. Piet. 1,16.

Eso. 20.12.

Eso. 31.13.

4. Eso. 34.17.

5 * E quando voi sacrificherete al Signore sacrificio da render gratie, sacrificatelo di vostro buon grado.
6 Magisi il giorno stesso che voi l'haurete sacrificato, & il giorno seguente; e cio, che n'auanzerà fin al terzo giorno, sia bruciato col fuoco.
7 E se pure se ne mangerà il terzo giorno, * sarà fracidume; non sarà gradito.
8 E chiunque n'haurà mangiato, porterà la *pena della* sua iniquità: percioche egli haurà profanato cosa sacra al Signore: e però sia quella persona recisa da' suoi popoli.
9 E quando voi mieterete la ricolta della vostra terra, * non mietete affatto *ogni* canto di campo; e nō spigolate le spighe tralasciate della vostra ricolta.
10 E non andate raccogliendo i grappoli, ne i granelli delle vostre vigne: lasciategli a' poueri, & a' forestieri: io *sono* il Signore Iddio vostro.
11 * Non rubate, e non mentite, e non vsate falsità niuno inuerso'l suo prossimo.
12 Parimente * non giurate il falso per lo mio nome, profanando il nome dell' Iddio tuo: io *sono* il Signore.
13 Non far torto al tuo prossimo, e non rapir*gli il suo*: * non lasciare che *il prezzo dell'* opera del tuo mercenario dimori appresso di te la notte, infin alla mattina.
14 Non maledire il sordo; e non porre intoppo dauanti al cieco: ma temi l'Iddio tuo: io *sono* il Signore.
15 Non fate torto nel giudicio: * nō hauer riguardo alla qualità del pouero; e non portar' honore alla qualità del grande: giudica giustamente il tuo prossimo.
16 * Non andare sparlando *d'altrui* fra i tuoi popoli: e * non leuarti su contr'al sangue del tuo prossimo; io *sono* il Signore.
17 Non odiare il tuo fratello nel tuo cuore: * riprendilo pure, e non comportargli peccato alcuno.
18 * Non far vendetta, e non serbar' *odio* contr'a quei del tuo popolo: anzi * ama il tuo prossimo come te stesso: io *sono* il Signore.
19 Osseruate i miei statuti: non far coprire la tua bestia da altra di diuersa spetie: * non seminare il tuo campo di diuerse spetie *di semenze*: e non portar' addosso vestimento contesto di diuerse materie.
20 Quando alcuno sarà giaciuto carnalmente con donna, laquale essendo serua, sia * tenuta come concubina *dal padrone* senza esser punto stata riscattata, ne hauere riceuuta libertà, sieno *amendue* sferzati; non sieno fatti morire: percioche colei non è stata francata.
21 Et adduca *colui l'offerta per* la sua colpa, al Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, vn montone per la *sua* colpa.
22 E faccia il sacerdote dauanti al Signore purgamento per lui, del peccato ch'egli ha commesso, col montone dell' *offerta per* la colpa: & il peccato ch'egli ha commesso, gli sia perdonato.
23 Hor quando voi sarete entrati in quel paese, & haurete piantato qualche albero da mangiare, * toglietegli il preputio, *cioè*, il suo frutto: tenete *quell' albero* per incirconciso *per lo spatio di* tre anni; non mangisene *del frutto*.
24 E l'anno quarto sia tutto'l frutto d'esso albero, * cosa santa, da laudare il Signore.
25 Ma l'anno quinto mangiate del frutto d'esso: *e fate questo*, accioche * egli v'aumenti la rendita di esso: io *sono* il Signore Iddio vostro.
26 Non mangiate nulla col sangue: non vsate auguri, ne pronostichi.
27 * Non vi tagliate a tondo i *capelli che sono a'* lati del capo; e non vi guastate i canti della barba.
28 Parimente non vi fate alcuna tagliatura nelle carni per vn morto, e non vi fate addosso caratteri stampati: io *sono* il Signore.
29 Non contaminar la tua figliuola, recādola a fornicare: accioche il paese non fornichi, e non s'empia di scelleratezze.
30 Osseruate i miei Sabati: e riuerite * il mio Santuario: io *sono* il Signore.
31 Non vi riuolgete a quei che hanno lo * spirito di Pitone, & agl'indouini: e non v'informate *da loro*, contaminandoui con essi: io *sono* il Signore Iddio vostro.
32 Leuati su dauanti al canuto, & honora l'aspetto del vecchio: e temi dell' Iddio tuo: io *sono* il Signore.
33 * Quando alcun forestiere dimorerà con voi nel vostro paese, non gli fate torto.
34 Siaui il forestiere che dimorerà con voi, come vno di voi che *sia* natio del paese: amalo come te stesso: conciò sia cosa che voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto: io *sono* il Signore Iddio vostro.
35 Non fate alcuna iniquità in giudicio, ne in * qualunque misura, ne in peso.
36 Habbiate bilance giuste, pesi giusti, Efa giusto, & Hin giusto: io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto.
37 Osseruate adunque tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, & eseguitele. Io *sono* il Signore.

CAP. XX.

Iddio impone pene capitali a coloro che trasgrediranno i sudetti comandamenti: 22 & ingiunge al suo popolo che si studij a santità.

5. Leu. 7, 11.
7. Leu. 7, 18.
9. Leu. 23, 22. Deut. 24, 19.
11. Eso. 20, 15.
12. Eso. 20, 7. Deut. 5, 11.
13. Deut. 24, 15. Iac. 5, 4.
15. Eso. 23, 3. Deut. 1, 17. e 16, 19.
15. Eso. 23, 2. * c. non render giudicio, con assalirlo per forza, non dir falso testimonio contro a lui, e non far cosa alcuna cōtr'alla sua vita, e salute.
17. Mat. 18, 15.
18. Rom. 12, 19. 1. Tes. 5, 15. 1. Piet. 3, 9.
* Mat. 22, 39. Rom. 13, 9. Gal. 5, 14.
19. Deut. 22, 9.
20. Ebr. infamata, vituperata: c. che sia a' piaceri del padrone, senza però ch'egli l'habbia sposata solennemēte: che nō potea farsi che prima ella nō fosse rimessa in libertà, o di gra to, o per prezzo: onde fin che nō era in libertà, l'hauer sua cōpagnia non era adulterio capitale.

23. c. per tre anni lasciate perdersi i suoi frutti, come cosa immonda.
24. c. offeriscasi al Signore, da rendergli gratie.
25. c. il Signore.
27. vedi Leu. 21, 5. questi modi erano vsati da alcuni popoli profani ne' loro cordogli.
30. come mia stanza, doue io mi manifesto d'una maniera singolare.
31. spetie di demoni famigliari che si credeua predire le cose future.
33. Eso. 22, 21.
35. il testo Ebreo ha qui due parole, delle quali l'una significa misura di spatij, come bifolca, canna, passino, &c. l'altra, misura di cose liquide, o secche.

IL Signore parlò oltrà cio a Moise, dicendo,

2 Di anchora a' figliuoli d'Israel, *Chiunque de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, haurà dato della sua progenie a Molech, del tutto sia fatto morire: lapidilo il popolo del paese.

3 *Et io *metterò la mia faccia contrà vn tal' huomo, e lo sterminerò d'infra il suo popolo: percioche egli haurà dato della sua progenie a Molech, per contaminare il mio Santuario, e per profanare il mio nome santo.

4 Che se il popolo del paese del tutto chiuderà gli occhi, per non vedere colui, quando haurà data della sua progenie a Molech, affine di non farlo morire;

5 Io pure metterò la mia faccia contro a lui, e * contro alla sua natione; e sterminerò d'infra'l lor popolo, lui, e tutti coloro che lo seguiranno, *fornicando dietro a Molech.

6 E se alcuna persona si riuolgerà * a quei che hanno lo spirito di Pitone, o agl'indouini, per andar fornicando dietro a loro, io altresi metterò la mia faccia contro ad vna tal persona, e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

7 * Voi dunque santificateui, e siate santi: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Et osseruate i miei statuti, & eseguitegli: io *sono* il Signore che vi santifico.

9 *Se alcuno haurà maledetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire: egli ha maledetto suo padre, o sua madre; *sia* il suo sangue sopra lui.

10 *E se alcuno haurà commesso adulterio con la moglie d'vn altro; percioche egli ha commesso adulterio con la moglie del suo prossimo, faccinsi morire l'adultero, e l'adultera.

11 E se alcuno sarà giaciuto cō *la moglie di suo padre, egli ha scoperta la nudità di suo padre; del tutto faccinsi morire amendue: *sia* il lor sangue sopra loro.

12 E se alcuno sarà giaciuto con la sua nuora, del tutto faccinsi morire amendue: essi hanno fatto * confusione: *sia* il loro sangue sopra loro.

13 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto con maschio, amendue hanno fatto cosa abbomineuole: del tutto faccinsi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

14 E se alcuno haurà presa vna donna, e la madre della *insieme*, cio è scelleratezza: brucinsi col fuoco, e lui, e *loro; accioche non vi sia scelleratezza nel mezo di voi.

15 E se alcuno sarà carnalmente giaciuto con bestia, del tutto sia fatto morire: vccidete anchora la bestia.

16 Parimente se alcuna donna si sarà accostata a qualche bestia, accioche essa l'ammonti, vccidi la donna, e la bestia: del tutto faccinsi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

17 E se alcuno haurà presa la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre, & haurà veduta la nudità di essa, & essa haurà veduta la nudità di lui, cio è cosa vituperosa: sieno adunque amendue sterminati nel cospetto del lor popolo: colui ha scoperta la nudità della sua sorella; *per cio* porti la *pena della* sua iniquità.

18 E se alcuno * sarà *carnalmente* giaciuto con donna inferma *de' mestrui*, & haurà scoperta la nudità d'essa; egli ha scoperto il flusso di quella donna, & essa *altresi* ha scoperto il flusso del suo sangue; perciò sieno amendue sterminati del mezo del lor popolo.

19 Non scoprire la nudità della sorella di tua madre, o della sorella di tuo padre: percioche *se alcuno* scoprirà vna sua *carnal parente, *amendue* porteranno la *pena della* loro iniquità.

20 E se alcuno sarà giaciuto con la sua * zia, egli ha scoperta la nudità del suo zio: percio *amendue* porteranno *la pena del* lor peccato: * morranno senza figliuoli.

21 Parimente se alcuno haurà presa la moglie *del suo fratello, cio è cosa brutta: colui ha scoperta la nudità del suo fratello: *essi non hauranno figliuoli.

22 Osseruate adunque tutti i miei statuti, è tutte le mie leggi, & eseguitele; accioche il paese doue io vi conduco, per habitarui, non vi * vomiti fuori.

23 E non procedete secondo i costumi della natione ch'io scaccio dal vostro cospetto: percioche essi hanno fatte tutte queste cose, onde gli ho hauuti in abbominio.

24 Et io v'ho detto, Voi possederete la terra loro, & io ve la darò, accioche la possediate: *la terra loro, dico, che è* terra stillante latte, e mele: io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho separati dagli *altri* popoli.

25 E però * mettete differenza fra la bestia monda, e l'immonda; e fra l'uccello mondo, e l'immondo, e non rendete le vostre persone abbomineuoli per quelle bestie, e per quegli vccelli, e per niuno di quegli *animali*, che caminano sopra la terra, iquali io v'ho separati per immondi:

26 E siatemi santi: percioche io il Signore, *sono* santo; e v'ho separati dagli *altri* popoli, accioche siate miei.

27 Se alcuno, huomo, o donna, haurà lo spirito di Pitone, o *sarà* indouino, del tutto sia fatto morire: sia lapidato: *sia* il suo sangue sopra lui.

CAP. XXI.

Leggi della purità cerimoniale de' sacerdoti.

Il Signo-

---

2. Leu. 18. 21.

3. c. se non è punito dagli huomini: ouero, non solo sarà punito nel corpo, ma io lo punirò anche nell'anima, togliendolo dal numero del popolo benedetto.
*vedi Leu. 17. 10.

5. c. contro alla sua famiglia, e discendenti imitatori del suo peccato: Esod. 20, 5. o, cōtro al suo popolo, ilquale non l'haurà punito.
*l'idolatria è vna fornicatione spirituale, come la vera religione è il matrimonio spirituale della Chiesa cō Christo.

6. Leu. 19. 31.
7. Leu. 19, 2.
9. Eso. 21. 17.
*c. porti la pena della sua colpa capitale.
10. Deut. 22, 22.

11. c. sua matrigna: vedi Leu. 18.

12. vedi Leu. 18. 23.

14. c. se cio è stato fatto di volontà d'amendue loro.

18. c. pensatamente: vedi Leu. 15, 24.

19. Ebr. carne: vedi Leu. 18, 6.

20. moglie del suo zio.
*par che Iddio voglia significare che oltr' alla pena corporale, maledirà quei congiugimenti illeciti sì che non ne nasceranno, o non ne saranno alleuati figliuoli.
21. vedi Leu. 18, 16.
c. sieno fatti morire innanzi che generino figliuoli: ouero, io gli maledirò con sterilezza.
22. Leu. 18, 25.

25. Leu. 11. Deu. 14.

IL Signore disse oltr'a cio a Moise, Parla a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, e di loro, Non contaminisi *alcun sacerdote* fra i suoi popoli, *per vn morto.

2 Se non è per alcuno suo prossimo carnal parente: per sua madre, per suo padre, per suo figliuolo, per sua figliuola, e per suo fratello.

3 Potrassi anchora contaminare per sua sorella * carnale, *che sia* vergine, e che non habbia hauuto marito.

4 Non cõtaminisi fra i suoi popoli, **come* marito, in maniera che si renda immondo.

5 *Non dipelinsi il capo, e non radansi i canti della barba, e non faccians si tagliature nelle carni.

6 Sieno santi all' Iddio loro, e non profanino il nome dell' Iddio loro: conciò sia cosa che essi offeriscano i sacrificij da ardere al Signore, *che sono* *le viuande dell' Iddio loro: perciò sieno santi.

7 Non prendano *per moglie* donna meretrice, ne vitiata, ne dõna ripudiata dal suo marito: percioche sono santi all' Iddio loro.

8 *Fa adunque che sieno santi: conciò sia cosa che essi offeriscano le viuande dell' Iddio tuo: sieti santi; percioche sono santi: io *sono* il Signore che vi santifico.

9 E se la figliuola d'un sacerdote si contamina, fornicando, ella contamina suo padre: *per cio* sia arsa col fuoco.

10 Et il Sacerdote, *ilquale* fra i suoi fratelli *sarà* il sommo, sopra'l cui capo sarà stato sparso l'olio dell' Vntione, e'lquale si sarà consecrato per vestire i *Vestimenti, *nõ scuoprasi il capo, e non sdruciscasi i vestimenti.

11 E non entri in *luogo doue sia* alcun corpo morto: *non contaminisi, non pure *per suo padre, ne per sua madre.

12 E non esca fuor del Santuario, e non contamini il Santuario dell' Iddio suo: percioche il *fregio, *e* l'olio dell' Vntione dell' Iddio suo è sopra lui: io *sono* il Signore.

13 Prendasi egli etiandio vna moglie che sia anchora vergine.

14 Non prenda *donna* * vedoua, ne ripudiata, ne vitiata, ne meretrice: anzi prenda per moglie vna vergine de' suoi popoli.

15 E *non contamini la sua progenie ne' suoi popoli: percioche io *sono* il Signore che lo santifico.

16 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

17 Parla ad Aaron, e digli, Se alcuno della tua progenie, per le loro età, haurà in se alcun *difetto, non *s'appressi per offerire le viuande dell' Iddio suo.

18 Percioche niuno huomo in cui *sia* difetto, *vi si* dee appressare: *come* il cieco, o'l zoppo, * o'l monco, o *lattratto:

19 O colui che ha rottura nel piè, o rottura nella mano:

20 O'l gobbo, o colui che * ha panno, o albugine nell' occhio, o che ha scabbia, o volatica, o che è * hernioso.

21 Niuno huomo adunque della progenie del Sacerdote Aaron, in cui *sia* alcun difetto, non s'appressi per offerire i sacrificij da ardere al Signore: *ei v'è* difetto in lui; per cio non s'appressi per offerire le viuande dell' Iddio suo.

22 Ben potrà egli mangiare delle viuande dell' Iddio suo, così delle *santissime, come delle *sante.

23 Ma * non venga alla Cortina, e non s'appressi all' altare; conciò sia cosa che *vi sia* in lui difetto; non profani adunque i miei luoghi santi; percioche io *sono* il Signore che gli santifico.

24 E Moise disse queste cose ad Aaron, & a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Israel.

CAP. XXII.

Leggi intorno alla purità richiesta ne' sacerdoti, per poter mangiare delle cose consecrate: 10 delle persone, a cui è dinietato di mangiarne: 18 quali bestie sieno accette ne' sacrificij, quali nò: 26 in che tempo si possano scannare, e mangiare.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Dì ad Aaron, & a' suoi figliuoli, che *quando saranno immondi*, s'astengano dalle cose sante de' figliuoli d'Israel, lequali essi mi consagrano; accioche non profanino il mio nome: io *sono* il Signore.

3 Dì loro *adunque*, Se chi che sia di tutta la vostra progenie, nelle vostre generationi, si sarà * appressato alle cose sante, che i figliuoli d'Israel hauranno consecrate al Signore, hauendo addosso la sua immonditia, quella persona sarà recisa dal mio cospetto: io *sono* il Signore.

4 Se alcuno della progenie d'Aaron sarà lebbroso, o haurà la scolagione, nõ mangi delle cose sante, fin che non sia netto: parimente non mangine colui che haurà toccata qualunque persona immõda per vn morto; ne colui dalquale *sarà vscito seme genitale.

5 Ne chiunque haurà tocco qual si voglia reptile, per loquale *altri* è immondo; o huomo per loquale altri è immondo, secondo qualunque sua immonditia.

6 La persona che l'haurà tocco, sia immonda infin' alla sera, e non mangi delle cose sante, che *prima* ella non habbia lauate le sue carni con acqua.

7 E cio fatto, dopo che'l sole sarà tramontato, *vn tale* sarà netto: e poi potrà mangiare delle cose sante; conciò sia cosa che sieno suo cibo.

8 *Non mangi *il sacerdote* alcunà carne di bestia morta da se stessa, o lacerata *dalle fiere*, onde sia renduto immondo: io *sono* il Signore.

9 Osser

---

v. 1. Eb. per vn' anima: si contaminaua chi toccaua il morto, chi staua appresso, chi faceua cordoglio, chi apparecchiaua il mortorio e l'esequie, & in somma faceua le cose che ordinariaméte si faceuano intorno, o per li morti: vedi v. 10. e Num. 6. 6.

3. Eb. prossima.

4. c. non faccia cordoglio della sua moglie.

5. questo era anchora stato dinietato a tutto'l popolo: Leuit. 19. 27. Deut. 14. 1.

6. così sono chiamati i sacrificij nella Scrittura, parte perche erano viuande arse in honor del Signore; parte perche i sacerdoti cõsecrati al Signore ne mangiauano.

8. c. tu Moise, ordina e raccõmãda loro che sieno santi: altri, tu popolo, tiengli per santi.

10. c. sacri.

* c. per cordoglio: Leu. 10. 6. 11. v. 1.

* ilche era lecito a i sacerdoti inferiori, v. 2.

12. Eso. 28. 36.

14. Ezec. 44. 22 questo è ristretto alle vedoue d'altri che del sommo sacerdote precedente.

15. c. generãdo figliuoli da tal donna contro alla mia volõtà.

17. o vitio corporale.

* c all'altare.

18. altri, o colui che ha il naso schiacciato.

* altri, colui che ha alcun mẽbro souerchio.

20. o, è mihuto di membra, o nano.

* c. guasto nella parte genitale.

22. come i pani del cospetto, i sacrificij per lo peccato, e per la colpa.

* come le decime, le primitie, & i sacrificij da render gratie.

23. c. nõ faccia l'vfficio di sacerdote.

3. c. per mangiarne.

4. Leu. 15. 16.

8. Eso. 22. 31.

9 Osseruino adunque cio che io ho comandato che s'osserui, accioche non portino *la pena del* peccato per quelle cose *sante*, e nō muoiano per cagione d'esse, per hauerle profanate: io *sono* il Signore che gli santifico.

10 Niuno* straniere non mãgi cose sante; l'auueniticcio *che stà in casa* del sacerdote, ne'l suo mercenario, non mangino delle cose sante.

11 Ma quando il sacerdote haurà comperata vna persona co' suoi danari, essa ne potrà mangiare: parimente il *seruo* natogli in casa: costoro potranno mangiare del cibo di esso.

12 E la figliuola del sacerdote, quando sarà *maritata* ad vno * straniere, non mangi delle cose sante offerte.

13 Ma la figliuola del sacerdote, quando sarà vedoua, o ripudiata, senza hauer figliuoli, tornata a star' in casa di suo padre, come nella sua fanciullezza, potrà mangiare delle viuande di suo padre: ma niuno straniere non ne mangi.

14 E se pure alcuno haurà mangiata alcuna cosa santa per errore, sopraggiungaui il quinto, e *restituiscala al sacerdote.

15 Non profanino adunque *i sacerdoti* le cose sante de' figliuoli d'Israel, lequali essi hauranno offerte al Signore.

16 E *non* facciano sì che *i figliuoli d'Israel* portino * la pena della colpa, per hauere coloro mangiate le cose da essi consecrate: percioche io *sono* il Signore che gli santifico.

17 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

18 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, & a tutti i figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando chi che sia della casa d'Israel, ouero de forestieri *che sono* in Israel, offerirà la sua offerta, secondo tutti i voti, & offerte volontarie che s'offeriscono al Signore, per holocausto;

19 *Offeriscala* di suo buon grado; *e sia* vn maschio senza difetto, d'infra i buoi, o d'infra le pecore, o d'infra le capre.

20 Non offerite nulla che habbia difetto: percioche * voi non ne haureste grado.

21 Parimente quãdo alcuno offerirà al Signore, per singular voto, o per *offerta* volontaria, sacrificio da render gratie, del grosso, o del minuto bestiame; sia *cio ch'egli offerirà*, senza difetto, accioche sia gradito: non siaui alcun difetto.

22 *Non offerite al Signore *bestia* alcuna cieca, o *rotta, o monca, o porrosa, o rognosa, o scabbiosa: e non recatene alcuna tale in su l'altare del Signore per sacrificio da ardere.

23 Ben potrai per *offerta* volontaria offerire bue, o pecora *attratta, o storpiata: ma per voto non sarebbe gradita.

24 Non offerite al Signore alcun *animale* che habbia *i granelli* schiacciati, o infrãti, o strappati, o recisi; e *non sacrificate *tali animali* nel vostro paese.

25 Ne anche prendete alcuni tali animali dagli *stranieri, per offerirne cibo al Signore: percioche il loro guastamento *è* in essi: *ei v'è* in essi difetto; voi non n'haureste grado.

26 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

27 Quando sarà nato vn vitello, o vn' agnello, o vn cauretto, stia per sette giorni sotto la madre: poi dall' ottauo giorno innanzi, sarà gradito per offerta da ardere al Signore.

28 Non scannate in vno stesso giorno la vacca, o la pecora, o la capra, col suo figlio.

29 E quando voi sacrificherete al Signore *sacrificio di laude, sacrificate*lo* di vostro buon grado.

30 Mangisi quell' istesso giorno, non ne lasciate *nulla* d'auanzo fin' alla mattina seguente: io *sono* il Signore.

31 Osseruate adunque i miei comandamenti, & eseguitegli: io *sono* il Signore.

32 E non profanate il mio santo nome, *anzi *fate* ch'io sia santificato nel mezo de' figliuoli d'Israel: io *sono* il Signore che vi santifico:

33 Che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per esser vostro Dio: io *sono* il Signore.

CAP. XXIII.

Leggi intorno alle feste solenni ordinate al popolo d'Israel.

IL Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quãto è alle feste solenni del Signore, lequali *voi bandirete, *accioche sieno* sante raunanze; queste sono le mie feste solenni:

3 Facciasi qualunque lauoro per sei giorni: ma al settimo giorno, *che è* il Sabato del riposo, *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* lauoro alcuno: quel *giorno è* il Sabato del Signore in tutte le vostre habitationi.

4 E queste *sono* le feste solenni *del Signore, *e* sante raunanze, lequali voi bandirete nelle loro stagioni:

5 *Nel primo mese, al quartodecimo *giorno* di esso, fra i due vespri, è la Pasqua del Signore.

6 Et al quintodecimo giorno dell' istesso mese, *è* la festa de' *pani* azimi, del Signore; mangiate per sette giorni *pani* azimi.

7 Siaui santa raunanza al primo giorno, e non fate *in esso* alcun' opera *seruile.

8 Et offerite offerte da ardere al Signore per sette giorni: al settimo giorno *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile.

9 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo;

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quãdo voi sarete entrati nel paese, il quale io

10. che non sia sacerdote.

12. c. nō sacerdote.

14. c. cosa equiualente.

16. Eb. l'iniquità.

20. c. Iddio nō l'accetterebbe, non lo gradirebbe in prò vostro.

22. Deut. 15. 21. Malach. 1. 8.

*che habbia alcun membro rotto.

23. o, che habbia alcū membro di souerchio, o di manco.

24. o, non fate questo: c. nō gli guastate voi; e ne anche comperatene de' guasti dagli stranieri, per sacrificij.

25. c. che non sieno del popolo di Dio.

29. Leu. 7. 12.

32. o, percioche io sarò santificato; c. glorificato ne' miei giudicij contro a' trasgressori: vedi Leu. 10. 3.

2. c. i sacerdoti; vedi Num. 10. 8.

4. c. da lui ordinate: e lequali si deono celebrare in suo honore.

5. Esod. 12. 2. e 23. 14. Nu. 28. 16. Deut. 16. 1.

7. c. corporale, per lo seruigio della vita humana.

10. c. al principio della mietitura: vedi Deut. 16.9.

11. c. accioche Iddio v'habbia in gratia sua, e benedica voi, e le cose vostre.

* c. quel giorno di Pasqua: v. 5. tutti i giorni di festa, ne' quali nō si potea lauorare, sono chiamati Sabati.

14. c. del grano nuouo.

16. c. di grano nuouo.

17. c. ciascuna famiglia offerisca due pani: ma i sacrificij seguenti erano offerti in nome di tutto'l popolo.

22 Leu. 19.9.

24. Num. 29.1.

le io vi do, e *mieterete la *vostra* ricolta, portate al sacerdote vna menata delle primitie della vostra ricolta.

11 E dimeni *il sacerdote* quella menata, dauanti al Signore,*accioche voi siate graditi: dimenila il sacerdote il giorno appresso quel *Sabato.

12 E nel giorno che voi farete dimenare quella menata, offerite vn agnello d'un anno, senza difetto, per holocausto al Signore.

13 E *sia* la sua offerta di panatica, due decimi di fior di farina intrisa con olio, *per* offerta da ardere al Signore, in odor soaue; e *sia* la sua offerta da spādere, la quarta parte d'un Hin di vino.

14 E non mangiate *pane, ne grano arrostito, ne granelli freschi, fin' a questo istesso giorno; *cioè*, fin che non habbiate portata l'offerta del vostro Iddio: *Questo è* vno statuto perpetuo per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

15 Poi dal giorno appresso quel Sabato, *cioè*, dal giorno che voi haurete portata la menata dell' *offerta* dimenata, contateui sette settimane compiute.

16 Contateui adunque cinquanta giorni, fin' al giorno appresso la settima settimana; & all'hora offerite *nuoua offerta di panatica al Signore.

17 Portate *dalle vostre stanze, per primitie, al Signore, due pani *per offerta* dimenata, iquali sieno fatti di due decimi di fior di farina, *e* sieno cotti con lieuito.

18 Et oltr'a quei pani offerite sette agnelli d'un' anno, senza difetto; & vn giouenco dell' armento, e due montoni: e sieno per holocausto al Signore, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere; *e per* sacrificij da ardere, di soaue odore al Signore.

19 Oltr'a cio offerite vn becco *per sacrificio* per lo peccato, e due agnelli d'un' anno per sacrificio da render gratie.

20 Et il sacerdote dimeni *i pezzi di quel becco come offerta* dimenata, dauanti al Signore, insieme co' pani delle primitie, e co' due agnelli: sieno *quelle cose* consecrate al Signore, *& appartengano* al sacerdote.

21 Et in quell' istesso giorno bandite santa raunanza, laquale voi celebrerete: non fate *in quel giorno* alcuna opera seruile. *Questo è* vno statuto perpetuo in tutte le vostre habitationi, per le vostre generationi.

22 E *quādo voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietete affatto ogni canto del vostro campo, e nō andate raccogliendo le spighe della vostra ricolta; lasciatele al pouero, & al forestiere: io *sono* il Signore Iddio vostro.

23 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

24 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, *Nel settimo mese, il primo *giorno* del mese siaui riposo, e suon di tromba *per ricordanza, e santa raunanza.

25 Non fate *in quel di* alcun' opera seruile; anzi offerite al Signore offerte da ardere.

26 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

27 Siaui etiandio santa raunanza *nel decimo *giorno* di questo settimo mese, *che è* il giorno de' purgamenti; & *in esso* affliggete le vostre persone, & offerite sacrificij da ardere al Signore.

28 Non fate in quel giorno lauoro alcuno; conciò sia cosa che sia il giorno de' purgamenti, per far purgamento per voi, nel cospetto del Signore Iddio vostro.

29 Percioche ogni persona che non sarà stata tribolata quel giorno, sarà recisa da' suoi popoli.

30 E se alcuna persona haurà fatto in quel giorno alcun lauoro, io la farò perire d'infra'l suo popolo.

31 Non fate *in quel giorno* lauoro alcuno. *Questo è* vno statuto perpetuo, per le vostre generationi, in tutte le vostre habitationi.

32 *Siaui* quel *giorno*, Sabato di riposo; & affliggete *in esso* le vostre persone: cominciate a celebrare il vostro Sabato il nono *di* del mese, in sul * vespro, *e riposateui* da vn vespro fin' all' altro.

33 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo;

34 Parla a' figliuoli d'Israel, e di *loro*, *In questo istesso settimo mese, nel quinto decimo giorno del mese, *è* festa solenne del Signore, *cioè*, *la festa* de' *Tabernacoli, per sette giorni.

35 Il primo giorno *siaui* santa raunanza: non fate *in esso* alcun opera seruile.

36 Offerite per sette giorni offerte da ardere al Signore; & all' ottauo giorno siaui santa raunanza, & offerite offerte da ardere al Signore: quel *giorno è giorno di* *solenne raunanza; non fate *in esso* opera alcuna seruile.

37 Queste *sono* le feste solenni del Signore, lequali voi bandirete, *accioche sieno* sante raunanze, per offerire al Signore offerte da ardere; *cioè*, holocausti, offerte di panatica, sacrificij, & offerte da spandere; ciascuna cosa al suo giorno.

38 Oltr' a' Sabati del Signore; & oltr' a i vostri doni, & oltr' a tutti i vostri voti, & oltr'a tutte le vostre offerte volontarie, lequali voi presenterete al Signore.

39 *Hor' al quintodecimo giorno del settimo mese, quando haurete ricolta la rēdita della terra, celebrate la festa solenne del Signore per sette giorni: al primo giorno *siaui* riposo, & all' ottauo giorno *parimente siaui* riposo.

40 Et al primo giorno prendeteui de' * getti d'alberi belli, de' rami di palme, delle frasche d'alberi ramosi, e de' salci di riuiera; e rallegrateui nel cospetto del

* c. del principio dell' anno, per ringratiare Iddio de' beneficij riceuuti l'āno passato: e per significar la fine delle seruitù degli Ebrei, il Iubileo, il riposo della terra &c.

27. Leu. 16.29.

32. che era la fin de' giorni.

34. Eso. 23.16.
* la parola Ebrea significa frascati, o capānucci di frōdi, e di rami d'alberi: vedi v. 40 e Neh. 8.15.

36. Gio. 7.37. la parola Ebrea significa vn ritenimēto: percioche tutto'l popolo in questo vltimo giorno della festa più solennemēte si riteneua intēto in opere pie: ouero, perche fin' all'hora era ritenuto, e dopo quel giorno, ciascuno se ne potena tornar' a casa: così anchora è chiamato l'ottauo giorno dopo Pasqua: Deut. 16.8.

39. ritorna a dichiarar certe osseruāze della festa de' Tabernacoli.

40. la parola Ebrea significa il ramo co' frutti.

Signore Iddio vostro per sette giorni.
41 E celebrate quella festa al Signore per sette giorni, ogni anno. *Questo è* vno statuto perpetuo per le vostre generationi: celebratela al settimo mese.
42 Dimorate in tabernacoli per sette giorni: dimori ogniuno che è natío d'Israel, in tabernacoli.
43 Accioche i vostri discendenti sappiano ch'io ho fatto dimorare i figliuoli d'Israel in tabernacoli, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto: io *sono* il Signore Iddio vostro.
44 Così Moise parlò a' figliuoli d'Israel intorno alle feste solenni del Signore.

CAP. XXIIII.

Ordini intorno alle lãpane del Candelliere, 5 & a' pani del cospetto: 10 vn' auueniticcio bestemmia Iddio, onde è condannato dal Signore a morte, e pena simigliante è costituita a tutti i bestemmiatori, e micidiali.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo;
2 Comanda a' figliuoli d'Israel * che ti rechino dell' olio d'vliua, puro, spremuto, per la lumiera, per accendere del continuo le lampane.
3 Accõcile *Aaron nel Tabernacolo della conuenenza, * difuori della Cortina della Testimonianza, dalla sera infin' alla mattina, del continuo, nel cospetto del Signore. *Questo* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi.
4 Acconci del continuo le lampane in sul Candelliere * puro, dauanti al Signore.
5 Piglia oltr'a cio del fior di farina, e fanne dodici focacce, e cuocile: sia ciascuna focaccia di due decimi di farina.
6 E dispuonle in due ordini, sei per ordine sopra la Tauola * pura, dauanti al Signore.
7 E metti dello'ncenso puro sopra ciascuno ordine: e sia *quello'ncenso* * il profumo di *ricordanza di quei pani; è offerta da ardere.
8 Ordini *il sacerdote* ogni giorno di Sabato, del continuo, nel cospetto del Signore, quei pani *riceuuti* da' figliuoli d'Israel, per *patto perpetuo.
9 E sieno *quei pani*, *d'Aaron, e de' suoi figliuoli, iquali mangingli in luogo santo: conciò sia cosa che sieno cosa santissima, a lui *appartenente* * dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore. *Questo è* vno statuto perpetuo.
10 Hor' vno, *che era* figliuolo d'una donna Israelita, ma di padre Egittio, *e staua* per mezo i figliuoli d'Israel, vscì fuori; & egli, & vn' Israelita contesero insieme nel campo.
11 E quel figliuolo della donna Israelita bestemmiò *il Nome, e *lo* maledisse: là onde fu condutto a Moise: (hor' il nome della madre di esso *era* Selomit, *che era* figliuola di Dibri, della tribu di Dan.)
12 E fu messo in guardia, fin che si fosse dichiarato *cio che se n'hauesse a fare*, secondo la parola del Signore.
13 Et il Signore parlò a Moise, dicendo;
14 Fa vscir fuor del campo quel bestemmiatore, e posino tutti coloro che l'hanno * vdito le loro mani sopra'l capo di esso, e lapidilo tutta la raunanza.
15 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Chiunque haurà maledetto il suo Iddio, porti *la pena del* suo peccato.
16 E chi haurà bestemmiato il Nome del Signore, del tutto sia fatto morire: in ogni modo lapidilo tutta la raunanza: sia fatto morire così lo straniere, come colui che è natío del paese, quando haurà bestemmiato quel Nome.
17 Parimente chi haurà *percosso a morte alcuna persona, del tutto sia fatto morire.
18 E chi haurà percossa alcuna bestia a morte, restituiscala; * animale per animale.
19 *E quando alcuno haurà fatta alcuna lesione corporale al suo prossimo, facciaglisi il simigliante di cio ch'egli haurà fatto.
20 *Sia* rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente: facciasi a colui tale lesione corporale, quale egli haurà fatta ad altrui.
21 *In somma*, chi haurà percossa *a morte* vna bestia, restituiscala; ma chi haurà percosso vn' huomo *a morte*, sia fatto morire.
22 Habbiate vna istessa * ragione: sia il forestiere, come colui che è natío del paese: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.
23 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel: & essi trassero quel bestemmiatore fuor del campo, e lo lapidarono con pietre. Così i figliuoli d'Israel fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise.

CAP. XXV.

Leggi del riposo della terra, ogni settimo anno, 8 e del Iubileo, ogni cinquantesimo anno, 14 e delle vendite, compere, e riscatti de' poderi, e delle persone; e della reintegratione d'ogniuno nella sua libertà, e possessione, nell' anno del Iubileo.

IL Signore parlò anchora a Moise nel monte Sinai, dicendo;
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quãdo voi sarete entrati nel paese ch'io vi do, * habbia la terra i suoi riposi, *che saranno* i Sabati *del Signore.
3 Semina il tuo campo sei anni *continui*, e pota la tua vigna *altresì* sei anni *continui*, e raccogli la sua rendita.
4 Ma l'anno settimo siaui Sabato di riposo per la terra; il Sabato, *dico*, del Signore: non seminar' *in esso* il tuo campo, e non potar la tua vigna.
5 Non mietere * cio che sarà nato da se stesso

2. Eso. 27. 20.
3. o i suoi figliuoli: Esod. 27.21. * oue era il Candelliere: Esod. 26.35.
4. c. fatto d'oro puro: Esod. 25.31.
6. c. coperta d'oro puro: Esod. 25 24.
7. ogni Sabato, quãdo si cãbiauano i pani, si bruciaua quello incẽso. * vedi Leu. 2.2.
8. c. per comãdamento.
9. 1. Sam. 21.6. Mat. 12.4. hor questo si dee intẽdere dopo che i pani erano stati dauãti al Signore vna settimana intiera. * questi pani sono chiamati offerta da ardere, perche se ne se bruciaua lo'ncenso.
11. c. di Dio.
14. c. bestemmiando.
17. Eb. percosso qualunque anima d'huomo.
18. Eb. anima per anima; il che si puo anche così intẽdere, Vita per vita: c. chi toglie la vita ad vn' huomo, siagli tolta a lui.
19. Eso. 21.24.
22. c. regola, e legge de' giudicij.
2. Eso. 23.10. * c. da lui ordinati.
5. vedi 2. re 19. 29.

*o che tu haurai tralasciata, e come appartaenti da te.
6. c. ben ne potrete mangiare, ma in commune con chi vorrà prenderne, e senza raccoglierli appresso di voi.
7. di presente, senza riporre la.

9. Leu.23.27.

10. c. discernerelo da ogni altro anno, destinandolo a mantener l'ordine da me posto, che è vn segno sacro del gran Iubileo spirituale che sarà sotto'l Messia.
*la parola Ebrea significa vn corno di montone, colquale si suona: ouero il suono stesso: così era chiamato qll' anno, perche si daua segno di publica allegrezza col suono di tromba, o di corno, per la franchigia che all'hora si publicaua.
*c. che haurà venduta: v. 25.
* dallaquale sarà stato separato per essersi venduto, o esse re stato venduto da suo padre v. 39.
16. c, ne'quali goderai la possessione del venditore.
*c. in compensatore.

stesso da' granelli caduti alla *tua ricolta precedente*, e non vendemmiare l'uue della vigna* che tu non haurai potata: sia *quell' anno*, anno di riposo per la terra.

6 E sienui *i frutti dell' anno* del riposo della terra, *per cibo, a te, al tuo seruo, alla tua serua, al tuo mercenario, & al tuo auueniticcio, iquali dimoreranno appresso di te:

7 Et alle tue bestie domestiche, & alle fiere che *saranno* nel tuo paese: sia tutta la rendita di quell' anno * per mangiare.

8 Oltr'a cio contati sette settimane d'anni; *cioè*, sette volte sette anni; in maniera che il tempo delle sette settimane d'anni ti sia *lo spatio di* quarantanoue anni.

9 Poi fa andare attorno vn suon di tromba, nel settimo mese, nel decimo *giorno* di esso: fate, *dico*, andar' attorno la tromba per tutto'l vostro paese, nel giorno *de purgamenti:

10 E * santificate l'anno cinquantesimo, e bandite franchigia nel paese, per tutti i suoi habitanti: siaui quell' *anno, l'anno del* * Iubileo; & *all' hora* ritorni ciascun di voi nella sua * possessione, & alla sua * famiglia.

11 Questo *è* il Iubileo; celebratelo ogni cinquantesimo anno, & *in esso* non seminate, e non ricogliete cio che quell' anno sarà nato da se stesso da' granelli caduti *della ricolta precedente*, e non vendemmiate *le vigne* che in quell' anno non saranno state potate.

12 Percioche quell' *anno è* il Iubileo; *siaui anno* sacro: mangiate cio che i campi produrranno *da loro*.

13 In questo anno del Iubileo, ritorni ciascuno di voi nella sua possessione.

14 E quando tu farai qualche vendita al tuo prossimo, ouero compererai da lui *alcuna cosa*, niun di voi faccia torto al suo fratello.

15 Compera dal tuo prossimo a ragione degli anni *trascorsi* dopo il Iubileo: *&* egli facciati la vendita a ragione degli anni *che tu trarrai* la rendita *della possessione*.

16 Secondo che *quegli anni saranno più, *accrescine il prezzo; e secondo che saranno meno, scemalo: conciò sia cosa ch'egli ti venda il numero dell' annate.

17 Niuno adunque di voi faccia torto al suo prossimo; anzi temi dell' Iddio tuo: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

18 Et eseguite i miei statuti, & osseruate le mie leggi, e mettetele in opera; e voi habiterete nel paese in sicurtà.

19 E la terra produrrà i suoi frutti, e voi ne mangerete a satietà, & habiterete in essa in sicurtà.

20 Che se pur dite, Che mangeremo quell' anno settimo? ecco, noi non semineremo, e non ricoglieremo le nostre rendite:

21 Io vi manderò la mia benedittione l'anno sesto, e quell' anno produrrà frutto per tre anni.

22 Poi voi seminerete nell' anno ottauo, e mangerete * della *prouision* vecchia di quella ricolta, fin' all' anno nono; voi mãgerete della *prouision* vecchia fin che si sarà fatta la ricolta di quell' *anno*.

23 Hor non vendansi le terre * assolutamente: conciò sia cosa che la terra *sia* mia: percioche voi *siete* forestieri, & auueniticci appresso di me.

24 Per ciò lasciate che *le terre* si possano * riscattare in tutto'l paese della vostra possessione.

25 Quando il tuo fratello sarà impouerito, & haurà venduto *alcuna parte* della sua possessione, venendo il suo prossimo parente, ilquale per consanguinità haurà la ragion del riscatto, egli potrà riscattare * cio che il suo fratello haurà venduto.

26 E se alcuno, non hauendo parente che per consanguinità habbia la ragione del riscatto, s'acciuirà da se stesso, e trouerà prezzo sofficiente per riscattare *cio che haurà venduto*:

27 All'hora * conti le annate *trascorse dopo* la sua vendita, e restituisca il soprapiù a colui a chi haurà fatta la vendita, e ritorni nella sua possessione.

28 Ma se non haurà ciuito prezzo sofficiente per restituirgli, resti quello ch'egli haurà venduto in mano di colui che l'haurà comperato, fin' all' anno del Iubileo: e nell' *anno del* Iubileo escane *il comperatore*, e ritorni *colui* nella sua possessione.

29 E quando alcuno haurà venduta vna casa da habitare, *posta* in città murata, siaui podestà di riscattarla fin' all' anno compiuto dopo la vendita di essa: sia il termine del suo riscatto vn anno intiero.

30 Ma se non sarà stata ricomperata infra'l compiersi d'un anno intiero, quella casa *posta* in città murata, resterà assolutamente in proprio a colui che l'haurà comperata, * & a' suoi discendenti *dopo lui*: egli non haurà da vscir*ne* nell' *anno del* Iubileo.

31 Ma le case delle ville non intorniate di mura, sieno reputate a pari delle possessioni di terra: siaui ragione di riscatto per esse, & escane *il comperatore* nell' *anno del* Iubileo.

32 Ma quanto è alle città de' Leuiti, habbiano i Leuiti in perpetuo ragione di ricompera in su le case delle terre della loro possessione.

33 E colui de' Leuiti che ricomprerà *alcuna casa loro*, esca fuori della casa venduta, e della città della possessione *del venditore*, al Iubileo: percioche le case delle città de' Leuiti sono la loro possessione

22. Eb. del vecchio.
23. c. sì che chi le compera sia possessore assoluto, senza che'l venditore habbia ragione alcuna di ricouerar cio che vende: Eb. recisamente.
24. chi haueua venduto, o il suo prossimo patente, poteua riscattare in ogni tempo il podere venduto.
25. c. de' poderi di villa: vedi v. 30.
27. c. entri in luogo di pagamento il frutto che'l comperatore ha tratto dal podere.
30. Eb. per le sue generationi.

fra i figliuoli d'Israel.

34 Ma non vendansi i campi, che saranno ne' * borghi delle loro città: percioche sono loro perpetua possessione.

35 E quando il tuo fratello sarà impouerito, e * le sue facultà saranno scadute appresso di te, *porgigli la mano; *forestiere, o auueniticcio ch'egli si sia, acciochè possa viuere appresso di te.

36 Non prender da lui vsura, ne *vantaggio; anzi temi dell' Iddio tuo, e *fa* che'l tuo fratello possa viuere appresso di te.

37 Non dargli i tuoi denari a vsura; e non dargli la tua vittuaglia per *trarne* vantaggio.

38 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per darui il paese di Canaan, per essere vostro Iddio.

39 E quando il tuo fratello, essendo impouerito appresso di te, si sarà venduto a te, non seruirti di lui in seruitù di schiauo.

40 *Anzi* stia appresso di te a guisa di mercenario, *o* d'auueniticcio: serua appresso di te*fin' all' anno del Iubileo.

41 All'hora egli si partirà d'appresso a te, insieme co' suoi figliuoli, e se ne ritornerà alla sua famiglia, e tornerà nella possessione de' suoi padri.

42 Percioche essi *sono* miei seruidori, iquali io ho tratti fuor del paese d'Egitto: e però non sieno venduti a guisa di schiaui.

43 Non signoreggiarlo con rigidezza: anzi temi dell' Iddio tuo.

44 E quanto è al tuo seruo, & alla tua serua, che sieno tuoi *in proprio*, compera serui, e serue d'infra le genti che saranno intorno a te.

45 Anche ne potrete comperare de' figliuoli degli auueniticci che dimoreranno con voi; e delle loro famiglie che *saranno* appresso di voi, lequali essi hauranno generate nel vostro paese: possedete quelli in proprio.

46 Possedetegli, *e lasciategli* a' vostri figliuoli dopo voi, come possessione hereditaria: voi vi potrete seruir di loro in perpetuo: ma quanto è a' vostri fratelli, figliuoli d'Israel, niuno *di voi* signoreggi il suo fratello con rigidezza.

47 E quando, hauendo il forestiere, o l'auueniticcio *che sarà* appresso di te, fatto acquisto, & essendo il tuo fratello *che sarà* appresso di lui, impouerito; *il tuo fratello* si sarà venduto al forestiere, *o* a l'auueniticcio *che sarà* appresso di te, o a *vno che sia di* stirpe di natione straniera;

48 Habbia podestà di riscattarsi dopo che si sarà venduto: riscattilo alcuno de' suoi * fratelli:

49 O'l suo zio, o'l figliuolo del suo zio, o alcun' *altro* suo carnal parente, della sua famiglia: ouero, riscattisi egli stesso, se potrà ciuire di che.

4.vedi di questi borghi che doueuano darsi a'Leuiti fuori delle loro città, Num.35,2.
35.Eb. la sua mano sarà scaduta: c.venuta meno.
o, aiutalo, confortalo.
*questo s'intende de' forestieri che facceuano professione della vera religione: perche ad altri forestieri era lecito prestar' a vsura, Deut.23.20. ilche Iddio vieta inuerso i forestieri fedeli, Esod.22.25. e Deut.23.19.
36. c. alcun merito oltr'al capitale.
40. c. se gli sarà aggradato di dimorar teco oltr'al settimo anno: vedi Eso.21,2,6.
47.benche di lungo tempo habiti fra voi.
48.c.parenti.

50 E faccia ragione col suo comperatore, dall' anno che gli si sarà venduto fin' all' anno del Iubileo, de' danari per liquali si sarà venduto secondo il numero * degli anni: stia con lui come a giornate di mercenario.

51 Se *vi saranno* anchora molti anni *fin' al Iubileo*, restituisca a ragion di essi, *tanti* de' danari della sua compera, per suo riscatto.

52 E se vi resteranno pochi anni fin' all' anno del Iubileo, faccia ragione con essolui; *e* restituiscagli *per* suo riscatto *i danari*, secondo il numero degli anni *che gli haurà seruito*.

53 Stia con lui a guisa di mercenario annuale: non signoreggilo con rigidezza nel tuo cospetto.

54 E se pure non sarà stato riscattato in *alcuna di* queste *maniere*, egli se n'andrà * l'anno del Iubileo, insieme co' suoi figliuoli.

55 Conciò sia cosa che i figliuoli d'Israel *sieno* miei seruidori: miei seruidori, *dico*, iquali ho tratti fuor del paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XXVI.

Iddio vieta strettamente ogni idolatria, 2 e raccommãdata l'osseruatione de' suoi comandamenti, 4 v'aggiunge larghe promesse, 14 all'incontro minaccia graui pene a' trasgreditori, 39 con promesse però, che conuertendosi a lui, farà loro gratia.

NOn vi fate idoli, e non vi dirizzate sculture, ne statue; e non mettete alcuna pietra effigiata nel vostro paese, per inchinaruici dauanti: percioche io *sono* il Signore Iddio vostro.

2 Osseruate i miei Sabati; e portate riuerenza al mio Santuario: io *sono* il Signore.

3 * Se voi camminerete ne' miei statuti, & osseruerete i miei comandamenti, e gli eseguirete;

4 Io *vi* darò le vostre piogge alle loro stagioni, e la terra produrrà la sua rendita, e gli alberi della campagna produrranno i loro frutti.

5 E'l battere de' grani vi durerà * infin' alla vendemmia, e la vendemmia durerà fin alla sementa: e voi mangerete il vostro pane a satietà, & habiterete nel vostro paese in sicurtà.

6 E farò che vi sarà pace nel paese, e voi vi giacerete, e non vi sarà chi *vi* spauenti: e farò venir meno le bestie nociue nel paese, e la spada non passerà per lo vostro paese.

7 E voi perseguirete i vostri nimici, & essi caderanno per la spada dauanti a voi.

8 E cinque di voi ne perseguiranno cento, e cento ne perseguiranno diecimila: & i vostri nimici caderanno per la spada dauanti a voi.

9 Et io mi volgerò verso voi, e vi farò auuen-

50.c.che resteranno fin'al Iubileo: scontando del prezzo le giornate che ha seruito, secondo che si pagherebbe vn mercenario.
51.c.quanti resteranno, scontato il prezzo del suo seruigio.
54. o per se, o per altrui.
*là doue quando erano venduti a Ebrei, poteuano andarsene l'anno settimo: vedi Eso.21.2. vero è che non si poteuano riscattare in ogni tempo, come quei ch'erano venduti agli stranieri.
3.vedi Deut.28.
5.c.per la grande abbondanza.

aumentare, e v'accrescerò, e stabilirò il mio patto con voi.

10 E voi mãgerete le *prouisioni* vecchie * serbate per lungo spatio, e trarrete fuori le vecchie * per cagion delle nuoue.

10 Eb. inuecchiate. *c. per hauer luogo doue riporle.

11 E farò che'l mio Tabernacolo stia nel mezo di voi, e l'anima mia non v'haurà in abbominatione.

12 Anzi * caminerò nel mezo di voi, e vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo.

12. 2. Cor. 6. 16.

13 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese degli Egittij, accioche non foste loro serui; & ho spezzate le sbarre del vostro giogo, e v'ho fatti caminare * a capo erto.

13. Eb. con erezza: come soglione fare q̃gli animali che hanno scosso il giogo: o come vna persona franca, & allegra.

14 Ma se voi non m'ubbidirete, e non metterete in opera tutti questi comandamenti;

15 E se disprezzerete i miei statuti, e se l'anima vostra haurà a schifo le mie leggi, per non eseguire tutti i miei comandamenti, violando il mio patto;

16 Io altresì vi farò queste cose: io ordinerò contro a voi lo spauento, la tisichezza, e * l'arsura, che *vi* consumeranno gli occhi, e *vi* tormenteranno l'anima: e voi seminerete indarno la vostra semenza: percioche i vostri nimici la mangeranno.

16. c. di febbre, d'altre cocẽti infermità.

17 Et io * metterò la mia faccia contro a voi, e sarete sconfitti da' vostri nimici: e quelli che v'odieranno, vi signoreggeranno; e voi fuggirete senza che niuno vi persegua.

17. Leu. 17, 10.

18 E se etiandio per queste cose voi non m'ubbidirete, io ve n'aggiungerò sette *cotanti*, per gastigarui per li vostri peccati.

19 E romperò * l'altiera vostra forza; e farò che'l vostro cielo sarà come di * ferro, e la vostra terra come di * rame.

19. o, la magnifica & eccellente vostra forza. *c. non pioua punto. *c. non potendo produrre frutto alcuno.

20 E la vostra forza * si consumerà indarno; e la vostra terra non porterà la sua rendita, ne gli alberi della campagna, i loro frutti.

20. lauorando la terra.

21 E se voi procederete meco * con contrasto, e non vorrete vbbidirmi, io v'aggiungerò sette *cotanti* di piaghe, secondo i vostri peccati.

21 a caso: c. senza considerare cio che io comando.

22 E manderò contro a voi le fiere della campagna, lequali v'orberanno di figliuoli, e diserteranno il vostro bestiame, e vi * dipopoleranno, per maniera che le vostre strade * saranno diserte.

22. Eb. diminuiranno. *c. per mancamento di viandanti.

23 E se *pure anche* per queste cose non v'ammenderete inuerso me, anzi procederete meco con contrasto;

24 Io altresì procederò con voi con contrasto, e vi percoterò anch'io sette *volte più*, per li vostri peccati.

25 E farò venire contro a voi la spada che farà la vendetta del patto *violato*: che se voi vi raccoglierete nelle vostre città, io manderò per mezo voi la pestilenza, e sarete dati nelle mani de' nimici.

26 Quando io v'haurò * rotto il sostentamento del pane, * dieci donne coceranno il vostro pane in vno *stesso* forno, e vi renderanno il vostro pane a peso; e voi mangerete, ma non vi satierete.

26. c. mandatò graue carestia. *c. là doue ciascuna famiglia ha il suo forno, vn sol forno basterà a molte famiglie, cocendosi poco pane.

27 Che se per questo *anchora* non m'ubbidirete, anzi procederete meco con contrasto;

28 Anch'io procederò con voi con ira, e con contrasto, & altresì vi gastigherò sette *volte più*, per li vostri peccati.

29 Tal che * mangerete la carne de' vostri figliuoli, e la carne delle vostre figliuole.

29. 2. rè 6. 28. Lam. 4, 10.

30 E disfarò i vostri alti luoghi, e distruggerò i vostri * idoli, e metterò i vostri corpi morti, sopra le * carogne de' vostri idoli; e l'anima mia v'haurà in abbominio.

30. par che la parola Ebrea significhi statue dedicate al sole: ma più generalmente s'intende d'ogni statua vsata per idolatria. *così nomina gl'idoli tròchi e spezzati.

31 Recherò etiandio le vostre città a disolatione, e diserterò i vostri santuarij, e non odorerò i vostri * odori soaui.

31. c. de' vostri sacrificij.

32 E disolerò il paese, per maniera che i vostri nimici * che habiteranno in esso, ne saranno stupefatti.

32. c. dopo che ne sarete stati cacciati.

33 E quanto è a voi, io vi * dispergerò fra le genti, e vi farò dietro a spada tratta; & il vostro paese sarà diserto, e le vostre città, disolate.

33. Ebr. venteró: come si fa al grano: vedi Ier. 15, 7.

34 All'hora la terra * si compiacerà ne suoi sabati, per tutto'l tempo ch'ella resterà diserta, mentre voi sarete nel paese de' vostri nimici: all'hora, *dico*, la terra, si riposerà, e si compiacerà ne' suoi Sabati.

34. c. a suo agio si riposerà, non hauendola voi lasciata riposare, come io v'ho comãdato a certi tẽpi, come ogni settimo anno, & ogni settimo giorno: v. 35.

35 Ella si riposerà per tutto'l tempo ch'ella starà diserta, di cio che non si farà riposata ne' vostri Sabati, mentre voi sarete dimorati in essa.

36 E quanto è a quelli che di voi saranno rimasi, io manderò loro vn * auuilimento di cuore ne' paesi de' loro nimici; tal che etiandio il romore d'una fronde agitata gli perseguirà, e se ne fuggiranno, come si fugge per la spada; e caderanno, senza che niuno *gli* persegua.

36. Eb. mollezza.

37 E l'uno traboccherà in su l'altro, come *fuggendo* dauanti alla spada, senza però che niuno *gli* perseguiti: e voi non potrete durare dauanti a' vostri nimici.

38 E perirete fra le genti, e'l paese de' vostri nimici vi consumerà.

39 Ma se pure quei di voi che saranno rimasi, struggendosi per le loro iniquità, ne' paesi de' vostri nimici; struggendosi, *dico*, per le iniquità de' loro padri, e per le loro insieme;

40 Confesseranno la loro iniquità, e l'iniquità de' loro padri, ne' misfatti c'hauranno commessi contro a me, & anche che saranno proceduti meco con contrasto;

41 *Onde* anch'io sarò proceduto con loro con contrasto: e gli haurò condutti nel paese de' loro nimici: se, *dico*, all'hora il lor cuore * incirconciso s'humilierà, & essi di grado porteranno la *pena della* loro iniquità.

41. c. impuro, carnale, non regenerato, impenitente: vedi Fat. 7, 51.

42 Si mi ricorderò del mio patto *fatto con* Iacob, & anche del mio patto *fatto con* Isaac, & anche del mio patto *fatto con* Abraham; mi ricorderò etiandio del paese.

43 Essendo adunque la terra stata * dishabitata d'essi, & essendosi compiaciuta ne' suoi sabati, mentre sarà stata disolata, * essendone essi fuori; & essi portando di grado la *pena della* loro iniquità, pur per hauere disprezzate le mie leggi, e per hauere l'anima loro hauuti a schifo i miei statuti:

44 Non però per tutto cio, mentre saranno nel paese de' loro nimici, non gli riprouerò, e non gli haurò in abbominio per ridurgli al niente, annullando il mio patto *fatto* con loro: percioche io *sono* il Signore Iddio loro.

45 E mi ricorderò in fauor loro del patto *fatto con* * gli antichi, iquali io trassi fuor del paese d'Egitto, nel cospetto delle genti, per essere loro Dio. Io *sono* il Signore.

46 Questi *sono* gli statuti, gli ordinamenti, e le leggi, lequali il Signore ordinò fra se, & i figliuoli d'Israel, nel monte Sinai, per *lo ministerio di Moise.

43. Eb. abbandonata.
*Eb. di loro: o, per loro.
45. c. co' loro maggiori, e padri.
46. Eb. la mano.

CAP. XXVII.

Leggi intorno al riscatto delle persone, e cose consecrate a Dio per qualunque maniera.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando alcuno haurà fatto qualche singolar voto, *se sarà voto di* persone, *paghile* *al Signore, secondo l'estimatione da * te ordinata.

3 Hor l'estimatione che tu farai per lo maschio d'età da venti anni fin a sessant'anni, sia di cinquanta sicli d'argento, secondo il * siclo del Santuario.

4 E se sarà femmina, sia la tua estimatione, di trenta sicli.

5 E se sarà persona d'età da cinque anni a venti, sia la tua estimatione di venti sicli, per lo maschio, e di dieci sicli, per la femmina.

6 E se sarà persona d'età da vn mese a cinque anni, sia la tua estimatione di cinque sicli d'argento, per lo maschio, e di tre sicli d'argento per la femmina.

7 E se sarà persona d'età da sessant'anni in su, sia la tua estimatione di quindici sicli, per lo maschio, e di dieci sicli, per la femmina.

8 E se colui *che haurà fatto il voto*, sarà cosi pouero che non possa pagare la tua estimatione, presenti la *persona votata* dauanti al sacerdote, ilquale ne faccia l'estimatione: facciane il sacerdote l'estimatione, secondo la possibilità di colui che haurà fatto il voto.

9 E se'l *voto sarà di tal spetie di* bestie, che se ne possa offerire offerta al Signore, tutto cio ch'egli haurà di quella donato al Signore, sia sacro.

10 Non cambila, e non permutila, buona per cattiua, ne cattiua per buona: e se pure permuterà quella bestia con vna altra; così la bestia votata, come la bestia messa in iscambio suo, saranno sacre.

11 E se'l voto sarà di qualunque bestia immonda, di quelle che non si possono offerire al Signore per offerta; presenti quella bestia dauanti al sacerdote.

12 E facciane il sacerdote l'estimatione, secondo ch'ella sarà buona, o cattiua:* e tal sia il suo prezzo, come tu, o sacerdote, l'haurai tassata.

13 E se pure vorrà * riscattarla, sopraggiunga il quinto alla tua estimatione.

14 E quando alcuno haurà consecrata la casa sua, *accioche sia* cosa sacra al Signore, apprezzila il sacerdote, secondo che sarà buona o cattiua: tal resti fermo *il suo prezzo*, quale il sacerdote le haurà posto.

15 E se pure colui che haurà consecrata la sua casa, la vorrà riscattare, sopraggiunga alla tua estimatione, il quinto de' danari d'essa, e così sia sua.

16 E se alcuno haurà consecrata al Signore *parte* del campo della sua possessione, sia la tua estimatione a ragione della sementa d'esso *campo*: la sementa d'un' Homer d'orzo *sia estimata* a cinquanta sicli d'argento.

17 Se egli haurà consecrato il suo campo fin dall' anno del Iubileo, stia fermo *il prezzo d'esso*, * come tu l'haurai tassato.

18 Ma se egli haurà consecrato il suo campo dopo il Iubileo, faccia il sacerdote ragione de' danari, secondo gli anni che resteranno fin all' anno * del Iubileo, & *a ragione* d'essi diffalchisi della tua estimatione.

19 E se colui che haurà consecrato il campo, vorrà pure riscattarlo, sopraggiunga alla tua estimatione il quinto de' danari d'essa, e resti *il campo*, suo.

20 Ma se egli non riscatterà esso campo, e'l campo sarà venduto a vn altro, non si potrà più riscattare.

21 E quando *il comperatore* n'uscirà al Iubileo, sia cosa sacra al Signore, come campo * d'interdetto, e sia la possession d'esso, del sacerdote.

22 E se alcuno haurà consecrato al Signore campo da se comperato, ilquale non sia de' campi della sua possessione;

23 *Faccia il sacerdote ragione *col comperatore* della somma *de' danari* della tua estimatione, fin all' anno del Iubileo; e dia quell' istesso giorno il prezzo da te posto: *è* cosa sacra al Signore.

24 E nell' anno del Iubileo, ritorni il campo a colui da chi *colui* l'haurà comperato: *cioè*, a colui di cui *sarà* la possessione del terreno.

2. c. al sacerdote.
*Moise hebbe cura d'ordinar l'estimatione a' sacerdoti, & essi, di proporla al popolo.
3. che valeua il doppio del comune.

12. c. sia messa in vendita per quel prezzo.
13. c. volendola ritener per se: là doue per lo voto se ne priuaua volontariamente: onde appariua che haueua fatto quel voto o temerariamente, o senza quella sincerità d'animo che si conueniua.
17. c. a cinquanta sicli per la sementa d'un' Homer d'orzo.
18. perche all' hora il comperatore n'usciua, e'l campo era del sacerdote: v. 21.
21. così sono chiamate le cose a Dio dedicate assolutamente, il [illegible] i v[illegible]o è di [illegible] agli huomini: lequali o deono essere interamente distrutte, o impiegate affatto al seruigio di Dio.
23. c. secondo che resteranno più, o meno anni fin' al Iubileo, diffalca al comperatore de' frutti di quel campo, del prezzo de' cinquanta sicli per Homer: v. 16.
24. c. che haurà fatto quel voto.

25 Hor facciasi ogni tua estimatione secondo il siclo del Santuario: * sia il siclo di venti oboli.

26 Ma niuno * consacri alcun primogenito di bestie, ilquale come primogenito *ha da essere offerto al Signore: o vitello, o agnello, o cauretto, che sia, *appartiene* al Signore.

27 Ma se *sarà* degli animali immondi, riscattilo secondo la tua estimatione, e sopraggiungaui il quinto: e se pure non sarà riscattato, vendasi secondo il prezzo da te posto.

28 Ma niuna cosa cōsecrata per interdetto, che l'huomo haurà consecrata al Signore per interdetto, di tutto cio ch'egli haurà, * così degli huomini, come del bestiame, e de' campi della sua possessione, non potrassi vendere, ne riscattare: ogni interdetto è cosa santissima, *appartenente* al Signore.

29 Niuna persona d'infra gli huomini consecrata al Signore per interdetto, si potrà riscattare: al tutto sia fatta morire.

30 Tutte le decime etiandio della terra, *così* delle semenze della terra, *come* de' frutti degli alberi, appartengono al Signore: *sono* cosa sacra, *appartenente* al Signore.

31 Che se alcuno vorrà pure riscattare delle sue decime, sopraggiunga il quinto al prezzo d'esse.

32 Parimente sia cosa sacra, *appartenente* al Signore, ogni decima di buoi, e di pecore, e di capre; *cioè*, ogni decimo *animale* di tutti quelli che * passeranno sotto la verga.

33 Non discernasi tra buono, e cattiuo, e non permutisi *l'vno con l'altro*; che se pure *alcuno* haurà permutato *l'vno con l'altro*, quel decimo, e quell' altro messo in suo scambio, saranno cosa sacra; non potransi riscattare.

34 Questi *sono* i comandamenti, che il Signore diede a Moise, nel monte Sinai, *per proporgli* a' figliuoli d'Israel.

25. Eso. 30. 13.

25. c. per voto.

* Eso. 13. 2.

28. c. di quelli che così si possanno consecrate: come erano i popoli da Dio maledetti: vedi Nū. 21. 2. 3. Iosue 6. 17. 18. 1. Sam. 15. 3.

32. c. che a caso, vscendo le bestie a vna a vna della stalla, sarà tocco con vna verga, da colui che haurà la cura di decimare: altri, che passano sotto la verga: c. che sono pasturati per greggie da' pastori.

IL QVARTO LIBRO DI MOISE, detto, NVMERI.

Questo libro è stato nominato Numeri; *perciochè nel principio di esso è contenuta la descrittione fatta per lo comandamento di Dio, di tutti i maschi atti alla guerra: e de' Leuiti, per la militia Ecclesiastica, e seruigio da Dio ordinato. Oltr'a cio sono in esso descritte molte leggi così cerimoniali, come politiche: e molte storie, nellequali da vn canto l'ammirabile bontà, patienza, e prouidenza di Dio, nel gouerno del suo popolo, risplende: dall' altro, l'empietà, la ribellione, e la diffidenza del popolo appare chiaramente: onde essendo vicino al paese promesso, per gastigo della sua disubbidienza, è stato fatto tornare indietro nel diserto, oue trattenuto da Dio lungo spatio, è stato punito, & alla fine condutto a' confini del paese di Canaan; oue, dopo grandi vittorie, e conquisti, il paese gli è stato distribuito da Moise stesso. Questo libro contiene cose auuenute nello spatio di trent'otto anni, e noue mesi; cioè, dal secondo mese del secondo anno dopo l'vscita d'Egitto, fin' al principio dell' vndecimo mese dell' anno quarantesimo.*

CAPO I.

Il Signore comanda che s'annouerino i figliuoli d'Israel dall' età di venti anni in su, 47 eccettuatine i Leuiti, a' quali è assegnato particolare vfficio, e luogo nel campo.

IL Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, nel Tabernacolo della conuenenza, nel primo giorno del secondo mese, nell' anno secondo da che i *figliuoli d'Israel* furono vsciti fuor del paese d'Egitto; dicendo,

2 Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, secondo le loro nationi, e le * famiglie de' padri loro, contando per nome, a testa a testa, ogni maschio,

3 D'età da venti anni in su; *cioè*, tutti quei d'Israel, * che possono andar' alla guerra: annoverategli, tu & Aaron, per le loro schiere.

4 Et habbiaui con voi vn huomo di ciascuna tribu, che sia capo della sua casa paterna.

2. vedi di queste famiglie paterne Num. 26. 5.

3. c. che non sono cagioneuoli, ne infermi d'infermità che gli impedisca di portar l'armi.

paterna.

5 Hor questi *sono* i nomi di coloro che * vi saranno aggiunti; *della tribu di* Ruben, Elisur, figliuolo di Sedeur.

5. Eb. staranno con voi.

6 Di Simeon, Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

7 Di Iuda, Naasson, figliuolo di Amminadab.

8 D'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar.

9 Di Zabulon, Eliab, figliuolo di Helon.

10 De' figliuoli di Iosef; d'Efraim, Elisama, figliuolo di Ammiud: di Manasse, Gamliel, figliuolo di Pedasur.

11 Di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghidoni.

12 Di Dan, Ahiezer, figliuolo di Ammisaddai.

13 Di Aser, Paghiel, figliuolo di Ocran.

14 Di Gad, Eliasaf, figliuolo di Deüel.

15 Di Neftali, Ahira, figliuolo di Enan.

16 Costoro *erano* *quei che si chiamauano per la raunanza, *&* *erano* i principali delle tribu de' loro padri, e capi delle migliaia d'Israel.

16. c. i quali erano chiamati a consiglio in alcun' affare importante, e publico: altri, i più celebri e famosi della raunanza.

17 Moise adunque, & Aaron, presero seco questi huomini, che erano stati nominati per li nomi *loro*.

18 Et a calendi del secondo mese, adunarono tutta la raunanza *de' figliuoli d'Israel*, le cui generationi furono descritte per le loro nationi, e per le famiglie de' loro padri, contando per nome tutti quelli che erano d'età da venti anni in su, a testa a testa.

19 Sicome il Signore haueua comandato a Moise, così gli annouerò nel diserto di Sinai.

20 Et i figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome, a testa a testa, tutti i maschi d'età da venti anni in su; *cioè*, tutti quelli che poteuano andar' alla guerra;

21 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Ruben, *furono* quarantaseimila e cinquecẽto.

22 De' figliuoli di Simeon, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne, gli annouerati. (contati per nome, a testa a testa, tutti i maschi d'età da venti anni in su; *cioè*, tutti quelli che poteuano andar' alla guerra:)

23 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Simeon, *furono* cinquantanouemila, e trecento.

24 I figliuoli di Gad, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

25 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Gad, *furono* quarantacinquemila, seicento e cinquanta.

26 I figliuoli di Iuda, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da vẽti anni in su:

27 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Iuda, *furono* settantaquattromila, e seicento.

28 I figliuoli d'Issacar, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

29 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Issacar, *furono* cinquantaquattromila, e quattrocento.

30 I figliuoli di Zabulon, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

31 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Zabulon, *furono* cinquantasettemila, e quattrocento.

32 De' figliuoli di Iosef, i figliuoli d'Efraim, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

33 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Efraim, *furono* quarantamila, e cinquecento.

34 I figliuoli di Manasse, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

35 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Manasse, *furono* trentaduemila, e dugento.

36 I figliuoli di Beniamin, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su;

37 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Beniamin, *furono* trentacinquemila, e quattrocento.

38 I figliuoli di Dan, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

39 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Dan, *furono* sessantaduemila, e settecento.

40 I figliuoli d'Aser, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; contati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

41 Gli annouerati, *dico*, della tribu d'Aser, *furono* quarantunmila, e cinquecento.

42 I figliuoli di Neftali, *secondo* le loro generationi, nationi, e famiglie paterne; cõtati per nome tutti quelli che poteuano andar' alla guerra, d'età da venti anni in su:

43 Gli annouerati, *dico*, della tribu di Neftali, *furono* cinquantatremila, e quattrocento.

44 Questi *furono* gli annouerati, i quali Moise, & Aaron annouerarono, insieme co'

co' principali d'Israel, che erano dodici huomini, vno per famiglia paterna.

45 E tutti quelli che furono annouerati d'infra i figliuoli d'Israel, secondo le loro famiglie paterne, d'età da venti anni in su; *cioè*, tutti quelli d'Israel che poteuano andar' alla guerra:

46 Tutti gli annouerati, *dico*, *furono* *seicento e tremila, cinquecento cinquanta.

47 Ma i Leuiti non furono fra loro annouerati, *secondo la tribu de' loro padri.

48 Conciò fosse cosa che il Signore hauesse detto a Moise,

49 Solo non annouerare la tribu di Leui, e non leuarne la somma * per mezo i figliuoli d'Israel.

50 Ma dà a i Leuiti la cura del Tabernacolo * della Testimonianza, e di tutti i suoi arredi; e di tutte le cose ad esso *pertenenti*; e portino essi il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi; e facciano * i seruigi di esso, & accampinuisi attorno.

51 E quando il Tabernacolo si dipartirà, depo̅nganlo i Leuiti: altresì quando s'accamperà, dirizzinlo i Leuiti: e se alcuno * straniere vi * s'appresserà, sia fatto morire.

52 Hor' accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno nel suo quartiere, e ciascuno presso alla sua bandiera, secondo le loro schiere.

53 Ma accampinsi i Leuiti intorno al Tabernacolo della Testimonianza; acciochè * non vi sia ira contro alla raunanza de' figliuoli d'Israel: & osseruino i Leuiti cio che si dee osseruare intorno al Tabernacolo della Testimonianza.

54 E *così* fecero i figliuoli d'Israel: fecero, *dico*, interamente come il Signore haueua comandato a Moise.

45. Eso.38.26.

47. c. come essendo vna tribu fra l'altre, distinta nelle sue nationi, e famiglie.

49. furono poi annouerati da parte: Num.3.e 4.

50. c. nelquale è l'Arca cō le Tauole della Legge, chiamate Testimonianza: Eso.16.34.
* c. in dirizzarlo, deporlo, portarlo, guardarlo, &c.

51. c. che non sia Leuita.
* c. per fare alcuna di quelle cose.

53. c. ch'io nō m'adiri, e li punisca.

CAP. II.

Iddio ordina come gl'Israeliti s'hanno da accampare, e muouere, nel diserto.

POi il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno presso alla sua * bandiera, sotto l'insegne delle loro famiglie paterne: accampinsi dirincontro al Tabernacolo della conuenenza, d'ogni intorno.

3 Hor quelli che s'accamperanno dalla parte anteriore, *cioè*, dal Leuante, *sieno* i figliuoli di Iuda, presso alla bandiera del loro quartiere, *ordinati* per le loro schiere: e *sia* il loro capo, Naasson, figliuolo d'Amminadab:

4 La cui schiera, e gli annouerati, *sono* settantaquattromila, e seicento *huomini*.

5 E quelli che s'accamperanno presso a lui, *sieno quei del*la tribu d'Issacar: e *sia* capo de' figliuoli d'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar:

6 La cui schiera, & annouerati, *sono* cinquantaquattromila, e quattrocento *huomini*.

7 E *quei del*la tribu di Zabulon: e *sia* capo de' figliuoli di Zabulon, Eliab, figliuolo di Helon:

8 La cui schiera, & annouerati, *sono* cinquantasettemila, e quattrocento *huomini*.

9 Tutti gli annouerati del quartiere di Iuda, *sono* cento ottantaseimila, e quattrocento *huomini*, per le loro schiere: *questi* hanno da muouersi i primi.

10 *Sia* la bādiera del quartiere di Ruben, *ordinata* per le sue schiere, verso il Mezodì: e *sia* capo de' figliuoli di Ruben, Elisur, figliuolo di Sedeur:

11 La cui schiera, & annouerati, *sono* quarantaseimila, e cinquecento *huomini*.

12 E quei che s'accamperāno presso a lui, *sieno quelli del*la tribu di Simeon: e *sia* capo de' figliuoli di Simeon, Selumiel, figliuolo di Surisaddai:

13 La cui schiera, & annouerati, *sono* cinquantanouemila, e trecento *huomini*.

14 E *quelli del*la tribu di Gad: e *sia* capo de' figliuoli di Gad, Eliasaf, figliuolo di * Reuel:

15 La cui schiera, & annouerati *sono* quarantacinquemila, e seicento cinquanta *huomini*.

16 Tutti gli annouerati del quartiere di Ruben, *sono* centocinquātunmila, e quattrocento cinquanta *huomini*, per le loro schiere: *questi* muouansi i secondi.

17 Poi muouasi il Tabernacolo della conuenenza, *con* *l'oste de' Leuiti, nel mezo dell' *altre* schiere: come sono accampati, così muouansi, ciascuno nel suo ordine, secondo le loro bandiere.

18 *Sia* la bandiera del quartiere d'Efraim, *ordinata* per le sue schiere, verso'l Ponente: e *sia* capo de' figliuoli d'Efraim, Elisama, figliuolo d'Ammiud:

19 La cui schiera, & annouerati, *sono* quarantamila, e cinquecento *huomini*.

20 E *sia* presso a lui la tribu di Manasse: e *sia* capo de' figliuoli di Manasse, Gamliel, figliuolo di Pedasur:

21 La cui schiera, & annouerati, *sono* trentaduemila, e dugento *huomini*.

22 E la tribu di Beniamin: e *sia* capo de' figliuoli di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghidoni:

23 La cui schiera, & annouerati, *sono* trentacinquemila, e quattrocento *huomini*.

24 Tutti gli annouerati del quartiere d'Efraim, *sono* centottomila e cento *huomini*, per le loro schiere: *questi* muouansi i terzi.

25 *Sia* la bandiera del quartiere di Dan, *ordinata* per le sue schiere, verso'l Settentrione: e *sia* capo de' figliuoli di Dan, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai:

26 La cui schiera, & annouerati, *sono* sessantaduemila, e settecento *huomini*.

27 E quei che s'accamperāno presso a lui, *sieno quelli del*la tribu d'Aser: e *sia* capo de' figliuoli d'Aser, Paghiel, figliuolo di Ocrān:

2. v'erano quattro bādiere principali: sotto ciascuna dellequali erano tre tribu, le cui famiglie paterne haueuano le loro insegne particolari.

14. detto anchora Deüel Num.1.14.

17. i Leuiti stauano presso al Tabernacolo da tutti i lati, & erano da tutti gli altri intorniati.

Ocran:

28 La cui schiera, & annouerati, *sono* quarantunmila, e cinquecento *huomini*.

29 E *quelli del*la tribu di Neftali: e *fra* capo de' figliuoli di Neftali, Ahira, figliuolo di Enan:

30 La cui schiera, & annouerati, *sono* cinquantatremila, e quattrocento *huomini*.

31 Tutti gli annouerati del quartiere di Dan, *sono* cento cinquantasettemila, e seicento *huomini*: *questi* si muouano * gli vltimi, secondo le loro bandiere.

31. o gli vltimi fra le bandiere loro: c. di tutti i figliuoli d'Israel.

32 Questi *sono* gli annouerati d'infra i figliuoli d'Israel, secondo le loro case paterne: tutti gli annouerati de' quartieri secondo le loro schiere, *furono* seicento e tremila, cinquecento cinquanta *huomini*.

33 Ma i Leuiti non furono annouerati per mezo i figliuoli d'Israel; *e cio*, secondo quello che il Signore haueua comandato a Moise.

34 Et i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore haueua comandato a Moise: e così s'accampauano, *ordinati* per le loro bandiere, e così anche si moueuano, ciascuno secondo la sua natione, con la sua casa paterna.

CAP. III.

Moise descriue il numero de' Leuiti, e le stanze & vfficij assegnati loro dal Signore, partitamente: 40 il Signore prende per se i Leuiti, in luogo de' primogeniti degl' Israeliti, 44 il cui numero auanzando quello de' Leuiti, si paga vna certa somma di danari per testa, per riscatto di quei ch'auanzano.

HOr queste *sono* * le generationi d'Aarõ, e di Moise, al tempo che il Signore parlò con Moise, nel monte Sinai.

v. 1. c. le generationi de' Leuiti, de' quali i principali erano Moise, & Aaron.

2 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron: *cioè*, * Nadab il primogenito, Abihu, Eleazar, & Itamar.

2. Eso. 6. 13.

3 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aarõ, sacerdoti, i quali furono vnti, e consecrati per esercitare il sacerdotio.

4 Hor * Nadab, & Abihu, morirono dauanti al Signore, quando offersero fuoco strano nel cospetto del Signore, nel diserto di Sinai: e non hebbero figliuoli: & Eleazar, & Itamar esercitarono il sacerdotio * nella presenza d'Aaron lor padre.

4. Leu. 10. 2. * c. in vita sua, come Gen. 11. 28.

5 Et il Signore parlò a Moise, dicendo;

6 Fa appressare *quei della* tribu di Leui, e fagli comparire dauanti al Sacerdote Aaron, accioche gli ministrino.

7 Et osseruino * cio ch'egli, e tutta la raunanza, haurebbe da osseruare dauanti al Tabernacolo della conuenenza, facendo i seruigi del Tabernacolo.

7. Ebr. l'osseruãza, o la guardia di esso, (c. d'Aaron) e di tutta la raunãza: percioche i Leuiti furono scelti di tutti gl'Israeliti, per fare quello che altrimenti tutto'l popolo haurebbe hauuto a fare, sotto la condutta del sommo sacerdote, intorno al seruigio di Dio.

8 Et habbiano in guardia tutti gli arredi del Tabernacolo della conuenenza; & *in somma osseruino* cio che i figliuoli d'Israel haurebbero da osseruare, per far' i seruigi del Tabernacolo.

9 Così dà i Leuiti, * ad Aaron, & a' suoi figliuoli: essi gli *sono* dati in dono d'infra i figliuoli d'Israel.

9. c. per ministri.

10 E costituisci Aaron, & i suoi figliuoli, accioche esercitino il loro sacerdotio: e se alcuno * straniere vi * s'appresserà, sia fatto morire.

10. c. che non sia de' discendẽti d'Aaron. * c. per far cosa alcuna pertenẽte a' sacerdoti.

11 Oltr'a cio il Signore disse a Moise,

12 Ecco, * io ho presi i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel in luogo di tutti i primogeniti che aprono la matrice fra i figliuoli d'Israel; perciò i Leuiti hanno da esser miei.

12. vedi Eso. 13. 2.

13 Conciò sia cosa che ogni primogenito m'*appartenga*: nel giorno che io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consecrai tutti i primogeniti d'Israel, così degli huomini, come degli animali: essi saranno miei: io *sono* il Signore.

14 Il Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, dicendo;

15 Annouera i figliuoli di Leui, secondo le loro famiglie paterne, e secondo le loro nationi: annouera ogni maschio d'età da vn mese in su.

16 E Moise gli annouerò secondo il comandamento del Signore, come gli era stato imposto.

17 Hor * questi furono i figliuoli di Leui, secondo i loro nomi; *cioè*, Gherson, Chehat, e Merari.

17. Eso. 6. 16.

18 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Gherson, * *spartiti* per le loro nationi; *cioè*, Libni, e Simei.

18. c. de' quali ciascuno hebbe la sua natione, o casato, nominato del suo nome.

19 Et i figliuoli di Chehat, *spartiti* per le loro nationi, *furono* Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.

20 Et i figliuoli di Merari, *spartiti* per le loro nationi, *furono* Mahali, e Musi. Queste furono le nationi de' Leuiti, *spartite* per le loro famiglie paterne.

21 Da Gherson *fu* la natione de' Libniti, e la natione de' Simeiti: queste furono le nationi de' Ghersoniti.

22 Gli annouerati fra essi, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su; gli annouerati, *dico*, fra essi, *furono*, settemila, e cinquecento.

23 Le nationi de' Ghersoniti s'accampauano dietro al Tabernacolo, verso Ponente.

24 Et il capo della famiglia paterna de' Ghersoniti, *fu* Eliasaf, figliuolo di Lael.

25 Et i figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della conuenenza, * haueuano il carico del Tabernacolo; del Padiglione, della couerta d'esso, e del tappeto dell'entrata del Tabernacolo della conuenenza:

25. c. per ordine di Dio, dichiarato da Moise al popolo: Num. 4.

26 E delle cortine del cortile, e del tappeto dell'entrata del cortile, (le quali *cortine sono* intorno al Padiglione, & all'altare,) e delle sue corde, per tutti i suoi seruigi.

27 E da Chehat, *fu* la natione degli Amramiti, e la natione degl'Ishariti, e la natione degli Hebroniti, e la natione degli Vzzieliti: queste furono le nationi de' Chehatiti:

28 Iquali, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ottomila, e seicento, che osseruauano cio che s'haueua da osseruare intorno al Santuario.

29 Le nationi de' figliuoli di Chohat, s'accampauano dal lato Australe del Tabernacolo.

30 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Chehatiti, *fu* Elisafan figliuolo d'Vaziel.

31 Et essi haueuano il carico dell' Arca, della Tauola, del Candelliere, degli altari, de' vasellamenti del Santuario, co' quali si faceua il ministerio, del *Tappeto, e di tutte *le cose pertenenti a'* seruigi di quelle cose.

32 Et Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, **fu* capo de' capi de' Leuiti: * essendo soprastante di coloro che haueuano il carico del Santuario.

33 Da Merari, *fu* la natione de' Mahaliti, e la natione de' Musiti: queste furono le nationi de' Merariti.

34 De' quali gli annouerati, contati tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* seimila, e dugento.

35 Et il capo delle famiglie paterne delle nationi de' Merariti, *fu* Suriel, figliuolo di Abihail: essi s'accampauano dal lato Settentrionale del Tabernacolo.

36 Et il carico imposto a' figliuoli di Merari, *fu* delle assi, delle sbarre, delle colonne, e de' piedistalli del Tabernacolo, e di tutti i suoi *tali* arredi, e di tutte *le altre tali cose pertenenti a'* seruigi d'esso.

37 Parimente delle colonne del cortile d'intorno, e de' loro piedistalli, e de' loro piuoli, e delle loro corde.

38 E quelli che s'accampauano dauanti al Tabernacolo, verso Leuante, *cioè*, dalla parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, verso Oriente, *erano* Moise, & Aaron co' suoi figliuoli; iquali haueuano il carico del Santuario, * per vacare *ad esso* a nome de' figliuoli d'Israel: *E'l Signore haueua comandato* che se * alcuno straniere vi s'appressasse, fosse fatto morire.

39 Tutti gli annouerati de' Leuiti, iquali Moise, & Aaron annouerarono, per lo comandamento del Signore, secondo le loro nationi; *cioè*, tutti i maschi d'età da vn mese in su, *furono* ventiduemila.

40 Poi il Signore disse a Moise, Annouera tutti i primogeniti maschi *che sono* fra i figliuoli d'Israel, d'età da vn mese in su, e leua la somma de' loro nomi.

41 E prendi per me, (io *sono* il Signore) i Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti del bestiame de' figliuoli d'Israel.

42 E Moise annouerò tutti i primogeniti *che erano* fra i figliuoli d'Israel, sicome il Signore gli haueua comandato.

43 E tutti i primogeniti maschi annouerati, contati per nome tutti quelli che erano d'età da vn mese in su, furono ventiduemila, dugento settantatre.

44 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

45 Prendi i Leuiti in luogo di tutti i primogeniti *che sono* fra i figliuoli d'Israel; & il bestiame de' Leuiti, in luogo del bestiame d'essi: e sieno i Leuiti, miei: io *sono* il Signore.

46 E *per* lo riscatto di quei *dugento settantatre, de' primogeniti de' figliuoli d'Israel, che sono d'auanzo sopra *il numero de'* Leuiti;

47 Prendi, per testa, cinque sicli, a siclo del Santuario, che è di venti oboli.

48 E dà ad Aaron, & a' suoi figliuoli, i danari del riscatto di coloro che sono d'auanzo fra i primogeniti.

49 Moise adunque prese i danari del riscatto, da coloro che erano restati d'auanzo de' riscattati * per li Leuiti:

50 Prese, *dico*, da' primogeniti de' figliuoli d'Israel, quei danari; *che furono* mille, trecento, sessantacinque sicli, a siclo del Santuario.

51 E Moise diede i danari del riscatto, ad Aaron, & a' suoi figliuoli, secondo il comandamento del Signore, sicome il Signore gli haueua imposto.

CAP. IIII.

Il Signore ordina a Moise che annoueri i Leuiti d'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta, assegnando a ciascuna delle tre nationi d'essi, il suo carico, in portare le cose sacre del Tabernacolo della conuenenza, & in seruire a' sacerdoti.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Leuate la somma de' figliuoli di Chehat, d'infra i figliuoli di Leui, secondo le loro nationi, e famiglie paterne:

3 Dall'età di trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quei che possono entrare *in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

4 Questo *sia* il seruigio de' figliuoli di Chehat, intorno al Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, intorno alle * cose santissime.

5 Quando il campo si mouerà, vengano Aaron, & i suoi figliuoli, e pongan giù la Cortina che si tende *dauanti all' Arca*, e cuoprанne l'Arca della Testimonianza.

6 Poi mettanui su vna couerta di pelli di tassi, e stendano al di sopra vn drappo tutto di violato; e mettano le stanghe all' Arca.

7 Parimente sopra la Tauola *del cospetto, stendano vn drappo di violato; e mettano sopra essa le scodelle, le coppe, i bacini,

---

31.c. della Cortina che separaua il luogo santo dal santissimo: vedi Num. 4.4.5.

32. par che poi durasse questa vsanza, che dopo il sommo sacerdote venne fosse vno secondario: vedi 2.Rè 25,18.

*o, questo è il carico di &c. come se fosse vna cóclusione dell' vfficio de' Chehatiti.

38. Eb. per l'osseruanza de' figliuoli d'Israel * vedi v.10.

46. vedi v.39.e 43.

49. c. in luogo de' quali erano stati presi i Leuiti per seruir al Signore.

3. il ministerio de' Leuiti è chiamato militia, percioche ciascuno vi haueua il suo ordine, luogo, vfficio, sotto condutta di capi, e [illegible] sacerdoti [illegible] non [illegible] o atti a far questo seruigio, come quei ch'erano cagioneuoli e difettuosi della persona: come anche quei soli fra gl'Israeliti erano annouerati, che poteuano andar alla guerra: Numer. 1.

4. come erano l'Arca, la Tauola, gli altari, il Candelliere.

7. c. sopra la quale si teneua del continuo i pani del cospetto.

cini, & i nappi, co' quali si fanno gli spargimenti: sia parimente sopra essa, il pane continuo.

8 E stendano sopra quelle cose, vn drappo di scarlatto, e cuoprano quello con vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe alla Tauola.

9 Prendano anchora vn drappo di violato, e cuoprannc il Candelliere della lumiera, e le sue lampane, & i suoi smoccolatoi, & i suoi catinelli, e tutti i vaselli dell' olio d'esso, co' quali si fanno i suoi seruigi.

10 Poi mettano esso Candelliere, con tutte le sue masseritie, in vna couerta di pelli di tassi, e mettanlo in su * vna stanga.

11 Parimente stendano vn drappo di violato in su l'altar * d'oro; e cuoprālo cō vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe all'altare.

12 Prendano anchora tutte le masseritie del seruigio, con lequali si fanno i seruigi nel Santuario, e mettanle dentro vn drappo di violato, e cuopranle con vna couerta di pelli di tassi: e mettanle in su vna stanga.

13 Parimente, tolte le ceneri dall' *altare, stendano sopra esso vn drappo di scarlatto.

14 E mettano sopra esso tutte le sue masseritie, con lequali si fa il seruigio sopra esso, *cioè*, le cazze, le forcelle, le pale, i bacini, e tutte l'*altre* masseritie dell' altare: e stendanui su vna couerta di pelli di tassi: poi mettano le stanghe all' altare.

15 E dopo che Aaron, & i suoi figliuoli, hauranno finito di coprire il Santuario, e tutti gli arredi del Santuario, quando il campo si mouerà; vengano poi i figliuoli di Chehat, per portare* *quelle cose*; e non tocchino * alcuna cosa santa, che non muoiano. Queste *sono* le cose che i figliuoli di Chehat hanno da portare, del Tabernacolo della conuenenza.

16 Et habbia Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, la cura dell' olio della lumiera, e del profumo aromatico, e della continua * offerta di panatica, e dell' olio dell' Vntione; *& in somma* * la cura di tutto'l Tabernacolo, e di tutto quello che è in esso, *cioè*, del Santuario, e de' suoi arredi.

17 Poi il Signore parlò a Moise, & ad Aaron, dicendo,

18 Non fate sì, che la tribu delle famiglie de' Chehatiti * sia sterminata d'infra i Leuiti.

19 Anzi fate loro questo, accioche viuano, e non muoiano; Quando s'accosteranno alle cose santissime, vengano Aaron, & i suoi figliuoli, e dispongangli, ciascuno al suo seruigio, & a cio ch'egli ha da portare.

20 E non vengano per riguardare, quando * si copriranno le cose sante, che non muoiano.

21 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

22 Leua etiandio la somma de' figliuoli di Gherson, secondo le loro famiglie paterne, e nationi.

23 Annoueragli d'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che possono entrar' in questa militia, per essercitarla, e per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

24 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' Ghersoniti, in ministrare, & in portare.

25 Portino i teli del Padiglione, e'l Tabernacolo della conuenenza, e la sua couerta, e la couerta *di pelli* di tassi, che v'è su aldisopra, e'l tappeto dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

26 E le cortine del cortile, e'l tappeto dell' entrata della porta del cortile, ilquale *è* intorno al Tabernacolo, & all' altare; e le corde di quelle, e tutti gli arredi per loro seruigio: e seruano essi in tutto cio che s'ha da fare intorno a quelle cose.

27 Tutto'l seruigio de' figliuoli di Gherson, in tutto cio che porteranno, & in tutti i seruigi che faranno, sia secondo l'ordine d'Aaron, e de' suoi figliuoli: ordinate adunque loro per osseruanza, tutto cio che hauranno a portare.

28 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Gherson, intorno al Tabernacolo della conuenenza: e *sia* Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron, soprastante a quello che faranno per loro osseruanza.

29 Annouera *etiandio* i figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, e famiglie paterne.

30 Annoueragli d'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che possono entrare in questa militia, per far' il seruigio del Tabernacolo della conuenenza.

31 E questo *sia* cio che hauranno da portare per loro osseruanza, in tutto'l seruigio che faranno intorno al Tabernacolo della conuenenza; *cioè*, le assi del Tabernacolo, le sue sbarre, le sue colonne, & i suoi piedistalli:

32 E le colonne d'intorno del cortile, & i loro piedistalli, & i loro piuoli, e le loro * corde, per tutti i loro arredi, e per ogni loro seruigio: e commettete loro * a vno a vno, gli arredi che hauranno da portare, per loro osseruanza.

33 Questo *sia* il seruigio delle famiglie de' figliuoli di Merari, per tutto'l seruigio che hanno da fare intorno al Tabernacolo della cōuenenza, sotto la cōdutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

34 Moise adunque, & Aaron, & i principali della raunanza, annouerarono i figliuoli di Chehat, secondo le loro nationi,

10.o, in su vna par di staghe, o sopra vna leua, che si porta a braccia.

11.c. indorato, o coperto d'oro: Eso. 30.

13.c. degli holocausti.

15. l'Arca fu poi portata da' sacerdoti, quando il lor numero fu cresciuto, come appare dalle ... la Scrittura. * che prima nō sia coperta: di 2. Sam. 6, 6. 16. Eso. 29, 40. * c. sia soprastāte sopra i Chehatiti.

18. c. se per vostra tracutaggine venissero a riguardare le cose santissime vedi 1. Sam. 6. 19.

20. c. da Aarō, e da' suoi figliuoli.

32. c. parte d'esse: perche i Ghersoniti ne portauano vna parte: v. 26. * Eb. per nome: c. tenendone conto.

tioni, e famiglie paterne:

35 Dall' età di trenta anni in su, fin a cinquanta, *cioè*, tutti quei che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

36 E gli annouerati d'infra loro, *spartiti* per le loro nationi, furono dumila, settecento, cinquanta.

37 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' Chehatiti; *cioè*, tutti quelli che poteuano far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza, iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

38 E gli annouerati de' figliuoli di Gherson, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

39 D'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza;

40 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne, furono dumila, seicento e trenta.

41 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Gherson; *cioè*, tutti quelli che poteuano far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza; iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo il comandamento del Signore.

42 E gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Merari, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

43 D'età da trenta anni in su, fin' a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare in questa militia, per far seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza;

44 Gli annouerati, *dico*, di loro, *spartiti* per le loro nationi, furono tremila dugento.

45 Questi *furono* gli annouerati d'infra le nationi de' figliuoli di Merari; iquali Moise, & Aaron, annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

46 Tutti gli annouerati, iquali Moise, & Aaron, & i principali d'Israel, annouerarono, d'infra i Leuiti, *spartiti* per le loro nationi, e famiglie paterne;

47 D'età da trenta anni in su, fin a cinquanta; *cioè*, tutti quelli che poteuano entrare nel seruigio del Tabernacolo della conuenenza, per seruire al * ministerio, & a * portare;

48 Gli annouerati, *dico*, di loro, furono ottomila, cinquecento ottanta.

49 Essi gli annouerarono, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise, *assegnando* a ciascuno il suo seruigio, e cio ch'egli haueua da portare: e furono da loro annouerati quei che il Signore haueua comandati a Moise.

47 c. de' sacerdoti, quando il Tabernacolo staua fermo. * c. quando il Tabernacolo si moueua.

CAP. V.

Iddio comanda che le persone immonde sieno mandate fuor del campo: 5 leggi della restitutione delle cose mal' acquistate: 11 e della proua della purità delle mogli sospette a' mariti.

Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Comāda a' figliuoli d'Israel ch'e mandino fuor del campo ogni lebbroso, ogniuno che ha scolagione, & ogni *huomo* * immondo per morto.

3 * Mandategli via, così maschi, come femmine; mandategli fuor del campo; accioche non contaminino il campo di quei nel mezo di cui io habito.

4 Et i figliuoli d'Israel fecero così, e gli mandarono fuor del campo: come il Signore haueua detto a Moise, così fecero i figliuoli d'Israel.

5 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

6 Parla a' figliuoli d'Israel, e *di loro*, * Quando vn huomo, o vna donna, haurà fatto alcuno de' peccati * che gli huomini sogliono fare, * commettendo misfatto contro al Signore; quella cotal persona è colpeuole.

7 Confessi adunque il suo peccato, che haurà commesso, e restituisca il capitale di cio intorno a che haurà misfatto; sopraggiungendoui il quinto, e dialo a colui a chi haurà fatto torto.

8 E se * colui non haurà alcun prossimo parente, che habbia ragione di ricouerare cio che fu suo, a cui *il colpeuole* restituisca cio che hebbe a torto, quella cosa sia restituita al Signore, *et appartenga* al Sacerdote, oltr'al mōtone de' purgamenti, colquale *il Sacerdote* farà purgamento per lui.

9 Parimente appartenga al Sacerdote ogni offerta eleuata di tutte le cose consecrate da' figliuoli d'Israel; lequali essi presenteranno al Sacerdote.

10 E le cose consecrate da chi che sia, sieno del Sacerdote: sia suo cio che da qualunque persona gli sarà dato.

11 Oltr'a cio il Signore parlò a Moise, dicendo,

12 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando la moglie d'alcuno si sarà suiata, & haurà commesso * misfatto contro a lui:

13 Et alcuno sarà giaciuto carnalmente con lei, senza che il marito se ne sia aueduto, essendosi ella celatamente contaminata, sì che non vi *sia* alcun testimonio contro a lei, & anche non sia stata colta *in su'l fatto*:

14 Se lo spirito della gelosia sarà entrato nell' animo del marito, sì ch'egli sia geloso della sua moglie, essendosi ella contaminata: ouero anche se lo spirito della

2. Leu. 21. 1.
3. c. fin che sieno purificati.
6. Leu. 6. 2.
* Eb. degli huomini: c. a' quali sono facilmente indutti dalla loro natura corrotta.
* c. trasgredendo la sua legge.
8. c. a chi fu fatto torto.
12. c. adulterio.

gelosia gli sarà entrato nell' animo; sì che sia geloso della sua moglie, non essendosi ella contaminata;

15 Meni quel marito la sua moglie al Sacerdote, & adduca l'offerta della moglie, *per lei, *cioè*, la decima parte d'un Efa di farina d'orzo: non versiui su dell' olio, e non mettaui su dello'ncenso: percioche è offerta di gelosia, & offerta di rammemoratione, che riduce a memoria iniquità.

16 E faccia il Sacerdote appressare quella donna, e star' in piè nel cospetto del Signore.

17 Poi prenda il Sacerdote dell' * acqua santa in vn vaso di terra: prenda etiandio della poluere che sarà sopra'l suolo del Tabernacolo, e mettala in quell' acqua.

18 E facendo stare quella donna in piè dauanti al Signore, scuoprale il Sacerdote la testa, e mettale in su le palme delle mani l'offerta della rammemoratione, *che* è l'offerta di gelosia: & habbia il Sacerdote in mano quell' * acqua amara, che reca * maledittione.

19 E faccia il Sacerdote giurare quella dõna; e dicale, Se niun huomo non è giaciuto teco, e se tu non ti sei suiata, contaminãdoti *con alcuno, che sia stato teco* in luogo del tuo marito, sij esente di questa acqua amara, che reca maledittione.

20 Ma se tu ti sei suiata *dietro ad altri*, in luogo del tuo marito, e se tu ti sei contaminata, & alcuno è giaciuto teco carnalmente, fuor che il tuo marito;

21 (All'hora faccia il Sacerdote * giurar quella donna, con giuramento d'essecratione, e dicale,) Il Signore ti metta in * *essempio di* essecratione, e *di* giuramento nel mezo del tuo popolo, facendoti cader la coscia, e gonfiare il ventre:

22 Et entriti questa acqua che reca maledittione nell' interiora, per farti gonfiare il ventre, e cader la coscia: e la donna dica, * Amen, Amen.

23 Poi scriua il Sacerdote queste maledittioni in vn cartello, e le cancelli con quell' acqua amara.

24 Appresso dia bere quell' acqua amara, che reca maledittione, a quella donna; sì che quell' acqua, che reca maledittione, entri in lei, per *essere acqua* * amara.

25 * Hor prenda il Sacerdote di mano di quella donna, l'offerta di gelosia; & hauendola dimenata nel cospetto del Signore, offeriscala in su l'altare.

26 Prenda etiandio il Sacerdote vna menata di quell' offerta, per la parte d'essa che si dee ardere per ricordanza; e bruciandola, facciane profumo in su l'altare: e poi dia bere quell' acqua a quella donna.

27 E quando ei gliele haurà data bere, auuerrà, che se ella si sarà contaminata,

15. c. con laquale ella si presenti dauanti al Signore per esser giudicata, non douendo alcuno comparire dauanti al Signore, voto: hor Iddio non vuole che qui vi sia olio, ne incenso, che erano segni di gratia, e di fauore; perche questa cõparigione non era per chieder gratia, anzi per sottomettersi alla maledittione di Dio, se v'era peccato: altri, contro a lei; c. accioche comparẽdo essa con questa offerta, il suo fallo sia scoperto.

17. c. tolta dalla Conca: Esso. 30, 18. o dell' acqua della separatione: Nũ. 19, 9.

18, così è chiamata per lo doloroso effetto che produceua nell' adultera: v. 27.

*c se v'è adulterio.

21. c. assentire alle parole seguenti.

*c. faccia, se sei colpeuole, punitione essemplare di te, come essendoti sottoposta per giuramento alla sua essecratione.

22. c. veramente così sia.

24. c. che produca quei suoi effetti.

25. c. auanti che le dia bere di quell' acqua.

& haurà commesso misfatto contr' al suo marito, quando l'acqua, che reca maledittione, sarà entrata in lei, per *essere acqua* amara, il ventre le gonfierà, e la coscia le caderà; & ella sarà in *essempio di* essecratione in mezo del suo popolo.

28 Ma se quella donna non si sarà contaminata, anzi sarà pura, ella sarà esente *di quella maledittione*, e * potrà generar figliuoli.

29 Questa *è* la legge della gelosia, quando la moglie d'alcuno si sarà suiata *dietro ad altri*, in luogo del suo marito, e si sarà contaminata;

30 Ouero, quando lo spirito della gelosia * sarà entrato nell' animo del marito, onde sia geloso della sua moglie; facciala il Sacerdote comparire dauanti al Signore, e facciale tutto *quello che è ordinato per* questa legge.

31 E sia il marito * esente di colpa; ma porti quella donna la * *pena della* sua iniquità.

CAP. VI.

Legge del voto de' Nazirei: 22 e della forma della benedittione del popolo, fatta da' sacerdoti.

IL Signore parlò oltrà cio a Moise, dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Quando alcuno, huomo o donna, haurà fatto singolar voto di * Nazireo, per farsi Nazireo al Signore;

3 Astengasi da vino, e da ceruogia; non beua alcun aceto di vino, ne di ceruogia, ne alcun liquor d'uua: e non mangi alcuna vua, ne fresca, ne secca.

4 Tutto'l tempo del *voto del* suo Nazireato, non mangi cosa alcuna produtta da vite che fa vino; non pure * fiocini, ne corteccia.

5 *Parimente* per tutto'l tempo del voto del suo Nazireato, non passi * rasoio sopra'l suo capo: * sia santo, fin che sia compiuto il tempo per loquale egli s'è votato d'essere Nazireo al Signore; lasciando crescere la chioma de' capelli del suo capo.

6 Non vada in *luogo oue sia* persona morta, in tutto'l tempo per loquale egli si sarà votato d'esser Nazireo al Signore.

7 * Non contaminisi per suo padre, ne per sua madre, ne per suo fratello, ne per sua sorella, quando alcun di loro sarà morto: percioche * il Nazireato dell' Iddio suo è sopra il suo capo.

8 Egli è santo al Signore, tutto'l tempo del suo Nazireato.

9 E se alcuno sarà morto appresso di lui di subito improuiso, * egli haurà renduto immondo il capo di Nazireo di esso: per cio radasi il capo al giorno della * sua purificatione: radalosi il settimo giorno appresso.

28. là doue la donna colpeuole non poteua più portar figliuoli, per cagione di quegli accidenti sopradetti.

30. benche a torto.

31. c. bẽche forse non hauesse ragione di sospettar la moglie.

*c. se sarà colpeuole.

2. questa parola Ebrea significa vno che si separa, & astiene da certe cose, c. per vacare più attentamẽte al seruigio di Dio.

4. c. gli offetti duri che sono nel granello dell' vua.

5. Giudic. 13, 7.

*c. osserui tutte queste cerimonie da me ordinate.

7 vedi Leu. 21. 1.

*c. porta nella sua chioma vn segno della sua consecratione al seruigio di Dio.

9. c. quel morto: altri, tenga egli, (c. il Nazireo) il suo capo di Nazireo, (c. la sua chioma non tonduta dopo'l suo voto) per immondo.

* laquale si faceua il settimo giorno appresso essersi contaminato: Num. 19. 14.

20 Et all' ottauo giorno apporti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, due tortore, o due pipioni.
21 Et offerischane il sacerdote vno, *per offerta* per lo peccato; & vno, per holocausto; e faccia purgamento per lui, di cio ch'egli haurà * peccato intorno al morto. Cosi * santifichi colui il suo capo in quel giorno.
12 E * voti al Signore il tempo del suo Nazireato: & adduca vn' agnello d'un' anno per la colpa: e sia lo spatio del tempo precedente tenuto per nulla; conciò sia cosa che il suo Nazireato sia stato contaminato.
13 Hor questa *sia* la legge intorno al Nazireo: Al giorno che il tempo del suo Nazireato sarà compiuto, * rechilo all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.
14 Et offerisca la sua offerta al Signore; *cioè*, vn' agnello d'un' anno, senza difetto, per holocausto; & vna agnella d'un' anno, senza difetto, per *sacrificio per lo* peccato; & vn montone senza difetto, per *sacrificio* da render gratie:
15 Et vn paniere di focacce di fior di farina, azime, intrise con olio; e di schiacciate azime, vnte con olio, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere.
16 Et offerisca il sacerdote *quelle cose* nel cospetto del Signore, e sacrifichi il *sacrificio per lo* peccato, e l'holocausto di esso.
17 Et offerisca quel montone al Signore, per sacrificio da render gratie, insieme con quel paniere d'azimi: offerisca anchora il sacerdote l'offerta di panatica, e l'offerta da spandere di esso.
18 All'hora rada il Nazireo * il capo suo di Nazireo, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, e prenda i capelli del suo Nazireato, e mettagli in sul fuoco, che *sarà* sotto'l sacrificio da render gratie.
19 Poi prenda il sacerdote vna spalla di quel montone, cotta; & vna focaccia azima di quel paniere, & vna schiacciata azima; e metta *quelle cose* in su le palme delle mani del Nazireo, dopo ch'egli haurà fatto radere il suo Nazireato.
20 E dimeni il sacerdote quelle cose per *offerta* dimenata dauanti al Signore: sono cosa sacra, *appartenente* al sacerdote, * sicome anchora il petto dell' *offerta* dimenata, e la spalla dell' *offerta* eleuata: dopo questo il Nazireo potrà bere vino.
21 Questa è la legge intorno al Nazireo, che si sarà votato; *& intorno all'* offerta ch'egli ha da fare al Signore per lo suo Nazireato, oltr'a quello * che potrà offerire secondo la sua facultà: faccia secondo il voto ch'egli haurà fatto, oltr'a cio che è ordinato per lo suo Nazireato.
22 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
23 Parla ad Aaron, & a' suoi figliuoli, dicendo, * Benedite i figliuoli d'Israel in questa maniera, dicendo loro,
24 Il Signore ti benedica, e ti guardi.
25 Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti faccia gratia.
26 Alzi il Signore la sua faccia verso te, e ti conceda pace.
27 Così * rechino il mio Nome sopra i figliuoli d'Israel; & io gli benedirò.

11. c. fatto, benche impensatamente, contro a cio ch'io gli ho comandato. * c. purghi da quella immonditia.
12. c. dinuouo voti d'esser Nazireo tanto tempo come prima.
13. la sua chioma nõ tonduta, per lo suo voto: v. 18.
18. sopra'l quale, come Nazireo, ha lasciato crescere la chioma: vedi Fat. 21. 24.
20. vedi Esod. 29. 28.
21. c. che haurà votato di suo grado, facẽdo il suo voto di Nazireo, oltre ad esso.
23. c. publicamẽte, nelle raunanze, come Leu. 9. 22.
27. c. inuocato il mio Nome per lui, lo benedicano: parche riguardi al la maniera di benedire, con stender le mani verso'l popolo.

CAP. VII.

Essendo il Tabernacolo, e l'altare, stati vnti, e consecrati, i principali delle tribu offeriscono loro offerte.

HOr' al giorno che Moise * finì di drizzare il Tabernacolo, * e l'unse, e lo consecrò, con tutti i suoi arredi; e l'altare, con tutte le sue masseritie; dopo, *dico*, che hebbe vnte, e consecrate quelle cose;
2 I principali d'Israel, capi delle case loro paterne, i quali *erano* i principali delle tribu, & haueuano hauuta la cura d'annouerare *il popolo*, fecero vna offerta:
3 E l'addussero dauanti al Signore; *cioè*, sei carri fatti a maniera di lettiga, e dodici buoi: vn carro, per due di quei principali, & vn bue, per vno: & offersero quelli dauanti al Tabernacolo.
4 Et il Signore parlò a Moise dicendo,
5 Prendigli da loro, accioche sieno impiegati a' seruigi del Tabernacolo della cõuenenza, e dàgli a' Leuiti: *accioche se ne seruano*, * ciascuno, secondo il suo ministerio.
6 Moise adunque prese quei carri, e quei buoi, e gli diede a' Leuiti.
7 A' figliuoli di Gherson diede due di quei carri, e quattro di quei buoi, *per seruirsene* secondo il loro ministerio.
8 Et a' figliuoli di Merari diede i quattro *altri* carri, e gli *altri* otto buoi, *per seruirsene* secondo il loro ministerio, sotto la condutta d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.
9 Et a' figliuoli di Chehat non ne diede: percioche il ministerio del Santuario era loro imposto: essi haueuano da portar' in ispalla.
10 Oltr'a cio offerendo i principali, alla consecratione dell' altare, al giorno che fu vnto, la loro offerta, dauanti all' altare;
11 Il Signore disse a Moise, Offeriscano i principali la loro offerta, vn di essi per giorno, per la consecratione dell' altare.
12 E colui che offerse la sua offerta il primo giorno, fu Naasson, figliuolo d'Amminadab, *capo* della tribu di Iuda.
13 E la sua offerta *fu* vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:
14 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:
15 Vn giouenco dell' armento, vn montone,

v. 1. Eso. 40. 17. * Leu. 8. 10.
5. c. ciascuna natione de' Leuiti: che erano tre, Merariti, Ghersoniti, e Chehatiti.

tone, vn agnello d'un anno, per holocausto:

16 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

17 E per sacrificio da render gratie, due buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Naasson, figliuolo d'Amminadab.

18 Il secondo giorno, Natanael, figliuolo di Suar, principale d'Issacar, offerse la sua offerta;

19 Che fu, Vn piattello d'argẽto, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:

20 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

21 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un anno, per holocausto:

22 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.

23 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un anno. Questa *fu* l'offerta di Natanael, figliuolo di Suar.

24 Il terzo giorno, Eliab, figliuolo di Helon, principale de' figliuoli di Zabulon, offerse la sua offerta;

25 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

26 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

27 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un'anno, per holocausto:

28 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

29 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliab, figliuolo di Helon.

30 Il quarto giorno, Elisur, figliuolo di Sedeur, principale de' figliuoli di Ruben, offerse la sua offerta;

31 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

32 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

33 Vn giouẽco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

34 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

35 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un'anno. Questa *fu* l'offerta di Elisur, figliuolo di Sedeur.

36 Il quinto giorno, Selumiel, figliuolo di Surisaddai, principale de' figliuoli di Simeon, offerse la sua offerta;

37 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

38 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

39 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

40 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

41 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

42 Il sesto giorno, Eliasaf, figliuolo di Deüel, principale de' figliuoli di Gad, offerse la sua offerta;

43 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cẽto e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secõdo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa cõ olio, per offerta di panatica:

44 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

45 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un' anno per holocausto:

46 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

47 E per sacrificio da rẽder gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliasaf, figliuolo di Deüel.

48 Il settimo giorno, Elisama, figliuolo d'Ammiud, principale de' figliuoli d'Efraim, offerse la sua offerta;

49 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

50 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

51 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn agnello d'un' anno, per holocausto:

52 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

53 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Elisama, figliuolo d'Ammiud.

54 L'ottauo giorno, Gamliel, figliuolo di Pedasur, principale de' figliuoli di Manasse, offerse la sua offerta;

55 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

56 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

57 Vn giouenco dell' armento, vn montone,

tone, vn' agnello d'un anno, per holocausto:

58 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

59 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque mõtoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Gamliel, figliuolo di Pedasur.

60 Il nono giorno, Abidan, figliuolo di Ghidoni, principale de' figliuoli di Beniamin, offerse la sua offerta;

61 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

62 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

63 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno per holocausto:

64 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

65 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Abidan, figliuolo di Ghidoni.

66 Il decimo giorno, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, principale de' figliuoli di Dan, offerse la sua offerta;

67 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

68 Vn turibolo d'oro, *di peso di* diece *sicli*, pieno di profumo:

69 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

70 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

71 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.

72 L'undecimo giorno, Paghiel, figliuolo d'Ocran, principale de' figliuoli d'Aser, offerse la sua offerta;

73 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*; vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

74 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

75 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

76 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

77 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel, figliuolo d'Ocran.

78 Il duodecimo giorno, Ahira, figliuolo d'Enan, principale de' figliuoli di Neftali, offerse la sua offerta;

79 Che fu, Vn piattello d'argento, di peso di cento e trenta *sicli*, vn bacino d'argento, *di peso* di settanta sicli, secondo il siclo del Santuario; amendue pieni di fior di farina, intrisa con olio, per offerta di panatica:

80 Vn turibolo d'oro, *di peso di* dieci *sicli*, pieno di profumo:

81 Vn giouenco dell' armento, vn montone, vn' agnello d'un' anno, per holocausto:

82 Vn becco, per *sacrificio per lo* peccato:

83 E per sacrificio da render gratie, vn par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahira, figliuolo d'Enan.

84 Questa *fu l'offerta della* consecratione dell' altare, al giorno ch'esso fu vnto, *fatta* da' principali d'Israel; *cioè*, dodici piattelli d'argento, dodici bacini d'argento, dodici turiboli d'oro.

85 Ciascun piattello d'argento, *era* di peso di cento e trenta *sicli*; e ciascun bacino, di settanta: tutto l'argento di quei vasellamenti, *era* dumila quattrocento sicli, secondo il siclo del Santuario.

86 Ciascuno di quei dodici turiboli d'oro, pieni di profumo, *era* di diece *sicli*, secondo il siclo del Santuario: tutto l'oro di quei turiboli, *era* cento e venti *sicli*.

87 Tutti i buoi per holocausto, *erano* dodici giouenchi: *v'erano* parimente dodici montoni, *e* dodici agnelli d'un anno, insieme con le loro offerte di panatica: *v'erano* anche dodici becchi, per *sacrificio per lo* peccato:

88 Tutti i buoi del sacrificio da render gratie, *erano* ventiquattro giouenchi: *v'erano anch:* sessanta montoni, sessanta becchi, e sessanta agnelli d'un anno. Questa *fu l'offerta della* consecratione dell' altare, dopo che fu vnto.

89 Hor * *da indi innanzi*, quando Moise entraua nel Tabernacolo della conuenenza, per parlare col Signore, egli vdiua vna voce che parlaua a lui, d'in sul Coperchio che *era* in su l'Arca della Testimonianza, di mezo de' due Cherubini: & * egli parlaua a lui.

89. par che vogli significar che Moise, dopo che Aaron il Tabernacolo, e l'altare furono cõsecrati nõ entrasse più dẽtro del Santuario, come haueua fatto prima: essendo ciò riserbato al sommo sacerdote: ma che vdisse da fuori della Cortina vna voce.

* c. Moise parlaua al Signore.

CAP. VIII.

Leggi della maniera d'accendere le lampane del Candelliere: 6 e della purificatione, e cõsecrationi de' Leuiti, 23 e dell' età di quelli c'haueuano ad entrare, o ad vscire del ministerio sacro.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Parla ad Aaron, e digli, Quando tu accenderai le lampane, * porgano le sette lampane il lume verso la parte anteriore del Candelliere.

2. Eso. 25. 37.

3 Et Aaron fece così: & accese le lampane

per maniera che porgeuano il lume verso la parte anteriore del Candelliere: sicome il Signore haueua comandato a Moise.

4 Hor * questo *era* il lauoro del Candelliere: egli *era tutto* d'oro martellato, e gãbo, e boccie: Moise l'haueua fatto fare secondo la forma che il Signore gli haueua mostrata.

4. vedi Eso. 25, 31.

5 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

6 Prendi i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel, e purificagli.

7 Fa loro così per purificargli: spruzzagli d'acqua * di purgamento; e facciano passare il rasoio sopra tutta la loro carne, e lauino i loro vestimenti, e *così* si purifichino.

7. vedi Num. 19. 9.

8 Poi prendano vn giouenco dell' armento, insieme con la sua offerta di panatica, *che sia* fior di farina, intrisa con olio: e tu piglia vn' altro giouenco dell' armento, per *sacrificio per lo* peccato.

9 E fa appressare i Leuiti dauanti al Tabernacolo della conuenenza, & aduna tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel.

10 E quando tu haurai fatti appressare i Leuiti dauanti al Signore, * posino i figliuoli d'Israel le loro mani sopra i Leuiti.

10. come si soleua fare ne' sacrificij: percioche i Leuiti erano destinati per volontà di Dio, e di tutta la raunãza, per far cio che altrimẽti tutto'l popolo harebbe hauuto a fare, intorno al seruigio di Dio: come ne' sacrificij la bestia offerta, era in luogo di colui che l'offeriua.

11 E presenti Aaron i Leuiti dauanti al Signore, per offerta, da parte de' figliuoli d'Israel: e sieno per esercitare il ministerio del Signore.

12 Poi posino i Leuiti le loro mani sopra le teste di quei giouenchi: e *tu* sacrificane l'uno, per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro, per holocausto, al Signore, per far purgamento per li Leuiti.

13 Fa adunque comparire i Leuiti dauanti ad Aaron, e dauanti a' suoi figliuoli, e presentagli per offerta al Signore.

14 Così separa i Leuiti d'infra i figliuoli d'Israel, accioche i Leuiti sieno miei.

15 E dopo che tu gli haurai purificati, e presentati per offerta, vengano i Leuiti, per esercitare il ministerio nel Tabernacolo della conuenenza.

16 Conciò sia cosa che del tutto mi sieno donati d'infra i figliuoli d'Israel: *&* io me gli habbia presi in luogo di tutti quelli che aprono la matrice, *cioè*, in luogo del primogenito di ciascuno de' figliuoli d'Israel.

17 * Percioche ogni primogenito de' figliuoli d'Israel, così degli huomini, come delle bestie, *m'appartiene*: io me gli consecrai al giorno che io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto.

18 Et ho presi i Leuiti, in luogo di tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israel.

19 Et ho dati in dono ad Aaron, & a' suoi figliuoli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'Israel, per fare il ministerio * de' figliuoli d'Israel, nel Tabernacolo della conuenẽza; e per essere * il riscatto de' figliuoli d'Israel; accioche non vi sia piaga fra i figliuoli d'Israel, se tal'hora s'accostassero al Santuario.

17. Eso. 13. 2.
19. c. il quale altrimẽti essi harebbero douuto fare: vedi Eso. 19. 22.
* vedi Num. 3. 45. altri, per far purgamẽto per li &c. c. per fare che la impurità del peccato nõ sia imputata a' figliuoli d'Israel: nõ accostandosi essi a fare il mio seruigio, ma lasciandolo fare alle persone da me cõsecrate.

20 E così fece Moise, & Aaron, e tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, a' Leuiti: i figliuoli d'Israel fecero loro, interamente come il Signore haueua comandato a Moise, intorno a' Leuiti.

21 Et i Leuiti si purificarono, e lauarono i loro vestimenti; & Aaron gli presentò per offerta dauanti al Signore, e fece purgamento per loro, per purificargli.

22 E dopo questo, i Leuiti vennero per esercitare il loro ministerio nel Tabernacolo della conuenenza, in presenza d'Aaron, e de' suoi figliuoli: ei fu così fatto a' Leuiti, come il Signore haueua comandato a Moise, intorno a loro.

23 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

24 Questo è *quello* * che *appartiene* a' Leuiti; *I Leuiti* d'età * da venticinque anni in su, vengano per esercitar * la militia nel ministerio del Tabernacolo della conuenenza.

25 Ma chi haurà passati cinquanta anni, ritirisi dalla militia del ministerio, e non serua più.

26 Ben potrà *vn tale* ministrare a' suoi fratelli nel Tabernacolo della conuenenza, * per *fare* ch'osseruino cio che è *loro* imposto d'osseruare, ma non serua più nel * ministerio. Fa così a' Leuiti, intorno a i loro vfficij.

24. che dee esser' osseruato intorno a loro.
* Num. 4. 3. e 47. sono anno uerati dall' età di trent' anni in su: ma pare che quelli fossero per portare gli arredi del Tabernacolo; e questi, per far' altri seruigi comuni: ouero, da 25 anni cominciauano a essere ammaestrati fin' a trenta; & all'hora poteuano esercitare tutte le parti del loro vfficio.
* vedi Num. 4. 3.
26. c. aiutando loro, oue sia di bisogno; e prẽdẽdo guardia, come più vecchio, & esperto, che nõ tralascino nulla del loro douere.
* c. ordinario, e continuo.

CAP. IX.

Gl' Israeliti fanno la Pasqua nel diserto, 6 e per cagione d'alcuni immondi, 9 il Signore ordina che quei che non la potranno celebrare il primo mese, la celebrino il secondo: 15 la nuuola stantiando, o mouendosi d'in su'l Tabernacolo, parimente stantiauano, o si mouenano i figliuoli d'Israel, nel diserto.

IL Signore parlò anchora a Moise, nel diserto di Sinai, nell' anno secondo da che i figliuoli d'Israel furono vsciti del paese d'Egitto, nel primo mese, dicendo,

2 Facciano i figliuoli d'Israel la Pasqua, nella sua stagione.

3 * Fatela nella sua stagione, nel quartodecimo giorno di questo mese, fra i due vespri: fatela secondo tutti i suoi statuti, e secondo tutti i suoi ordinamenti.

3. vedi Eso. 12.

4 E Moise parlò a' figliuoli d'Israel, accioche facessero la Pasqua.

5 Et essi fecero la Pasqua al quartodecimo giorno del primo mese, fra i due vespri, nel diserto di Sinai: I figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore haueua comandato a Moise.

6 Hor vi furono alcuni huomini, i quali, essendo immondi per * vn' huomo morto, * non poterono far la Pasqua in quel giorno; là onde si presentarono dauanti a Moise, e dauanti ad Aaron quel giorno istesso:

6. Num. 19. 13.
* essendo la Pasqua vna spetie di sacrificio da render gratie, gl'immõdi non poteuano mãgiarne: vedi Leu. 7. 20.

7 E dissero loro, Noi *siamo* immondi per

vn huomo morto: perche saremmo noi diuietati d'offerire * l'offerta al Signore nella sua stagione, fra i figliuoli d'Israel?

8 E Moise disse loro, Stateuene; & io vdirò cio che'l Signore comanderà intorno a voi.

9 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando alcuno di voi, o delle vostre generationi, sarà immondo per vn morto, ouero *sarà* in viaggio lontano; pure faccia la Pasqua al Signore.

11 Faccianla *quei tali* nel quartodecimo giorno * del secondo mese, fra i due vespri: manginla con azimi, e con herbe amare.

12 Nō lascinne nulla di resto fin alla mattina; e non ne rompano osso alcuno: faccianla secondo tutti gli statuti della Pasqua.

13 Ma se alcuno sarà netto, e non sarà in viaggio, e pure si rimarrà di far la Pasqua, sia vna cotal persona recisa da' suoi popoli: porti quell' huomo *la pena del* suo peccato; perche non haurà offerta nella sua stagione, l'offerta del Signore.

14 E quando alcuno straniere, dimorando con voi, farà la Pasqua del Signore, facciala secondo gli statuti, e gli ordinamenti d'essa: siaui vn'istesso statuto fra voi, così per lo forestiere, come per colui che è natio del paese.

15 * Hor' al giorno che il Padiglione fu dirizzato, la nuuola coperse il Padiglione, * di sopra del Tabernacolo della Testimonianza: & in su la sera era sopra'l Padiglione in apparenza di fuoco, fin alla mattina.

16 Così era del continuo: la nuuola copriua *il padiglione*; e di notte *haueua* apparenza di fuoco.

17 E secondo che la nuuola s'alzaua d'in sul Tabernacolo, così si moueuano i figliuoli d'Israel appresso: e doue la nuuola * stantiaua, iui s'accampauano i figliuoli d'Israel.

18 I figliuoli d'Israel si moueuano secondo'l comandamento del Signore; & *altresì* secondo'l comandamento del Signore s'accampauano: *e così* stauano accampati per tutto'l tempo che la nuuola stantiaua in sul Tabernacolo.

19 (Hor quando la nuuola continuaua a stare per molti giorni in sul Tabernacolo, all'hora i figliuoli d'Israel attendeuano ad osseruare * cio che'l Signore haueua comandato che s'osseruasse, e non si partiuano.)

20 Fosse che la nuuola stesse pochi dì in sul Tabernacolo, essi s'accampauano secondo il * comandamento del Signore; & *altresì* secondo il comandamento del Signore si moueuano.

21 O fosse che la nuuola vi stesse dalla sera fin alla mattina, e poi s'alzasse in su la mattina, essi si moueuano: o fosse che, stataui vn giorno, & vna notte, poi s'alzasse, essi *parimente* si moueuano.

22 Quanto la nuuola continuaua a stantiare in sul Tabernacolo, o fossero due dì, o vn mese, o vn'anno, tanto se ne stauano i figliuoli d'Israel accampati, e non si moueuano: poi quando la nuuola s'alzaua, si moueuano.

23 Secondo il comandamento del Signore s'accampauano, e secondo il comandamento del Signore si moueuano, & osseruauano cio che il Signore, per Moise, haueua ordinato che s'osseruasse.

7.c. la Pasqua: vedi Eso. 12, 27.

11.così su celebrata la Pasqua sotto Ezechia, 2. Cron. 30, 2, 15.

15. Eso. 40, 34.

*c. dalla parte del luogo Santissimo, doue era l'Arca, con le tauole della Legge, detta Testimonianza.

17.c. si posaua, fermaua.

19.c. intorno al seruigio di Dio, ordinato di farsi nel Tabernacolo.

20.c. secondo la volontà di Dio, dichiarata per lo stare, o mouersi della colonna della nuuola.

CAP. X.

Iddio ordina che si facciano due trombe d'argento, e dichiara l'uso loro: 11 la nuuola alzandosi d'in su'l Tabernacolo, gl'Israeliti si muouono, e vanno nel diserto di Paran: 29 Moise prega Hobab che venga con loro: 35 preghiera di Moise al muouere, & accampare de' figliuoli d'Israel.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Fatti due trombe d'argento, di lauoro martellato, e seruitene per adunare la raunanza, e per far muouere le schiere.

3 Quando *i sacerdoti* soneranno con * esse, adunisi tutta la raunanza appresso di te, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

4 E quando soneranno con vna *solamente*, adunnisi appresso di te i principali, capi delle migliaia d'Israel.

5 E quando voi sonerete * con suono rimbombante, muouansi le schiere che sono accampate verso'l Leuante.

6 E quando voi sonerete con suono rimbombante, la seconda volta, muouansi le schiere che sono accampate verso'l Mezodì: suonino *i sacerdoti* con suono rimbombante, quando * i figliuoli d'Israel s'hauranno a muouere.

7 Ma quando voi adunerete la raunanza, sonate, ma non con suono rimbombante.

8 E suonino i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, con quelle trombe: * e sienui esse *ordinate* per statuto perpetuo, per le vostre generationi.

9 E quando voi entrerete in battaglia, nel vostro paese, contro al nimico che v'assalirà, all'hora sonate con le trombe, con suono rimbombante, e verrà di voi memoria al Signore Iddio vostro: e sarete saluati da' vostri nimici.

10 Parimente al tempo delle vostre * allegrezze, e nelle vostre feste solenni, e nelle vostre calendi, sonate con le trombe, offerendo i vostri holocausti, & i vostri sacrificij da render gratie; & * *esse trombe* saranno per ricordanza di voi nel cospetto dell' Iddio vostro: Io *sono* il Signore

3.c. con amendue.

5. la parola Ebrea significa suono che si fa per dar segnale di battaglia, di publica allegrezza &c. là doue ne' bādi, e gride fatte cō suon di tromba, s'usa altra maniera di suono, più lento.

6. c. quando il lor campo haurà da partirsi, e mutare stanza.

8.c. osseruate d'usarne come io vi comādo, per ogni età.

10.c. per qualche straordinario beneficio di Dio.

*c. il suono delle trombe vi sarà vn certo segno, che le vostre preghiere, & orationi, significate per quelle trombe, saranno esaudite da Dio.

gnore Iddio vostro.

11 Hor * nell' anno secondo, nel secondo mese, nel ventesimo *giorno* del mese, auuenne che la nuuola s'alzò d'in sul Tabernacolo della Testimonianza.

12 Et i figliuoli d'Israel si mossero, secondo * *l'ordine del*le loro mosse, dal diserto di Sinai: e la nuuola stantiò nel diserto di Paran.

13 Così si mossero la prima volta, * secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

14 E la bandiera dell'*oste de' figliuoli di Iuda si mosse la primiera, con le sue schiere; *essendo* Naasson, figliuolo d'Amminadab, capo della schiera de' figliuoli di Iuda:

15 E Natanael, figliuolo di Suar, capo della schiera della tribu de' figliuoli d'Issacar:

16 Et Eliab, figliuolo di Helon, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Zabulon.

17 Poi essendo il Tabernacolo posto giù, i figliuoli di Gherson, & i figliuoli di Merari, si mossero, portando il Tabernacolo.

18 Appresso si mosse la bandiera dell' oste di Ruben, con le sue schiere; *essendo* Elisur, figliuolo di Sedeur, capo della schiera di Ruben:

19 E Selumiel, figliuolo di Surisaddai, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Simeon:

20 Et Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Gad.

21 All'hora si mossero i Chehatiti, che portauano il Santuario: e mentre essi arriuauano, * quegli *altri* dirizzauano il Tabernacolo.

22 Appresso si mosse la bandiera dell' oste de' figliuoli d'Efraim, con le sue schiere; *essendo* Elisama, figliuolo d'Ammiud, capo della schiera de' figliuoli d'Efraim:

23 E Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Manasse:

24 Et Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Beniamin.

25 Appresso si mosse la bandiera dell' oste de' figliuoli di Dan, con le sue schiere; laquale era alla retroguardia di tutte le osti; *essendo* Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, capo della schiera *de' figliuoli* di Dan:

26 E Paghiel, figliuolo di Ocran, capo della schiera della tribu de' figliuoli d'Aser:

27 Et Ahira, figliuolo d'Enan, capo della schiera della tribu de' figliuoli di Neftali.

28 Queste *erano* * le mosse de' figliuoli d'Israel, *ordinati* per le loro schiere, quando si moueuano.

29 Hor Moise disse a * Hobab, figliuolo di Reüel, Madianita, suo suocero, Noi ci partiamo *per andar'* al luogo, delquale il Signore ha detto, Io ve'l darò: vieni con essonoi, e ti faremo del bene: conciò sia cosa che'l Signore habbia promesso del bene a Israel.

30 Et ei gli rispose, Io non v'andrò: anzi me n'andrò al mio paese, & al mio parentado.

31 Ma Moise gli disse, Deh, non lasciarci: percioche, conoscendo tu i luoghi doue noi habbiamo da accamparci nel diserto, tu ci seruirai * d'occhi.

32 E se tu verrai con essonoi, quando sarà auuenuto quel bene che'l Signore ci farà, noi ti faremo del bene.

33 Così si partirono dal * monte del Signore, *e fecero* il camino di tre giornate, andando l'Arca del Patto del Signore dauanti a loro, per quelle tre giornate, *per inuestigare stanza per loro doue si riposassero.

34 E quando si moueuano dal luogo oue erano stati accampati, la nuuola del Signore *era* sopra loro, di giorno.

35 E quando l'Arca si moueua, Moise diceua, * Leuati su, o Signore, e sieno dispersi i tuoi nimici; e quei che t'odiano, fuggiranno per la tua presenza.

36 E quando si posaua, diceua, O Signore, * dà riposo alle migliaia d'Israel.

CAP. XI.

Il popolo si lamenta, & è gastigato: 4 dinuouo mormora, chiedendo altre viuande che la Manna, 11 onde Moise si duole al Signore, e lo prega d'essere disgrauato della condotta del popolo: 16 il Signore gli aggiunge settanta antiani, a' quali comunica il suo Spirito, 31 e manda le quaglie al popolo col suo furore.

HOr' il popolo * prese a lamentarsi agli orecchi del Signore, come se fosse stato malmenato: ilche hauendo il Signore vdito, l'ira sua s'accese, & il fuoco del Signore auuampò fra esso, e *ne* consumò *alquanti* nell' estremità del campo.

2 Et il popolo sclamò a Moise: e Moise pregò il Signore, onde il fuoco fu ammorzato.

3 Per cio fu posto nome a quel luogo, * Tabera: peroche il fuoco del Signore auuampò quiui contro al popolo.

4 Hor * la turba della gente accolliticcia, che *era* fra'l popolo, si mosse a concupiscenza: & i figliuoli d'Israel anch'essi tornarono a piangere, e dissero, * Chi ci potrebbe dar mangiare della carne?

5 Ei ci ricorda de' pesci che noi mangiauamo in Egitto di grato, de' cocomeri, de' poponi, de' porri, delle cipolle, e degli agli.

6 Et hora le nostre persone *sono* * aride, e non

11.c.dall' vscita d'Egitto.

12.v.5.6.

13.c.sonando le tròbe, e partendo ciascuna schiera nel suo ordine da Dio posto: Numer.2.

14.così chiama le schiere di tre tribu, delle quali quella di Iuda era la principale, vedi Num.2.

21.c.i Chehatiti, e Merariti:

28.c.l'ordine delle mosse.

29.detto anchora Ietro: vedi Eso.2.16. altri vogliono che questo fosse il figliuolo di Ietro, perche Ietro ritornò nel suo paese, Eso.18.27. come si sia, o che Ietro tornasse col popolo, o che il figliuolo vi rimanesse, è cosa certa che i discendenti di Ietro dimorarono per mezo'l popolo, e furono nominati Chenei: Giudic.1.16. 1. Sam.15.6. & in altri luoghi.

31.c.di guida, di conduttore: benche non sia detto che acconsentisse a Moise, si dee però presupporre.

33 Eso.3.1.

*c.l'Arca del Signore andaua auanti come vna spia, per scoprire il paese.

35.Sal.68.2.

36.o, volgiti al le migliaia d'Israel.

v.1.Ebr. fu come quei che si dolgono di male.

3.c.bruciamento, arsione.

4.vedi Eso.12.38.

*1.Cor.10.6.

6.c. per mācamento di viuāde ci veniam meno, e dimagriamo.

e non v'è nulla: gli occhi nostri non *veggono* altro che questa Manna.

7 (Hor * la Manna era simile a seme di coriandro; e'l suo colore, simile al colore dello *Bdellio.

8 E'l popolo andaua attorno, e la raccoglieua; poi la macinaua con le macine, o la pestaua nel mortaio, e la coceua in pentole, o ne faceua focacce: & il sapore d'essa era come il sapore di * pasta oliata.

9 E cadendo la rugiada in sul campo, di notte, con essa cadeua anchora la Manna.)

10 E Moise intese che il popolo piangeua per le sue famiglie, ciascuno all'entrata del suo padiglione: & il Signore s'adirò grauemente: e cio * dispiacque a Moise.

11 Et egli disse al Signore, Perche hai tu afflitto il tuo seruidore? e perche non ho io trouato gratia appo te, che tu m'habbi posto addosso tutto'l carico di questo popolo?

12 Ho io conceputo tutto questo popolo? l'ho io generato, perche tu mi dica ch'io lo porti in seno, sicome il balio porta il fanciullo che poppa, fin nel paese che tu hai giurato a' loro padri?

13 Onde haurei io della carne, per darla a tutto questo popolo? conciò sia cosa che mi pianga appresso, dicendo, Dacci mangiare della carne.

14 Io solo non posso reggere tutto questo popolo: percioche è troppo graue *peso* per me.

15 Che se tu mi vuoi fare in cotesta maniera, vccidimi pure, ti prego, se ho trouato gratia appo te, e non fare * ch'io veda il mio male.

16 All'hora il Signore disse a Moise, Adunami settanta huomini degli antiani d'Israel, iquali tu conosci, essendo essi antiani del popolo, & i prefetti d'esso, e menagli al Tabernacolo della conuenenza: e compariscano quiui teco.

17 Et io scenderò, e parlerò iui teco, e *metterò da parte dello Spirito che è sopra te, e lo metterò sopra loro; accioche portino teco il carico del popolo, e che tu non *lo* porti solo.

18 Hor di al popolo, Apparecchiateui per domane, per mangiare della carne: conciò sia cosa che voi habbiate pianto agli orecchi del Signore, dicendo, Chi ci potrebbe dar mangiare della carne? certo noi stauamo bene in Egitto: il Signore adunque vi darà della carne, e voi ne mangerete.

19 Voi non ne mangerete *solamente* vn giorno, ne due, ne cinque, ne diece, ne venti:

20 *Ma* fin a vn mese intiero, fin che * v'esca dalle nari, e che * l'habbiate in abbominio: poi che hauete disprezzato il Signore ch'è nel mezo di voi, & hauete

7. Eso. 16,14. e 31.
*spetie di gomma che gocciola da vn' albero, & è lucida, e trasparente.
8 o, di olio fresco.
10. c. egli s'accorò di vedere che'l popolo si lamentasse contro a lui.
15. c. ch'io sia vcciso dal popolo vituperosamente: o che questa mia afflittione, e cordoglio, duri più lungamente.
17. c. poi che chiedi d'esser disgrauato, io comunicherò quei doni del mio Spirito, che erano in te solo, a tutti quei settanta, accioche vno stesso Spirito vi guidi tutti nella vostra vocatione.
20. c. fin che vi faccia tanta noia, per la souerchia abbondanza, che nõ la possiate inghiottire: ma anzi v'esca per le nari, come talhora auuiene.
* o, la vomitiate.

pianto dauanti a lui, dicendo, Perche siamo vsciti d'Egitto?

21 E Moise disse, Questo popolo, fra'l quale io *sono*, è di seicentomila huomini a piè; e tu dici, Io darò loro della carne, & essi ne mangeranno *lo spatio* d'un mese intiero.

22 * Scanneransi loro pecore, e buoi, tanto che n'habbiano a sufficienza? rauneransi loro tutti i pesci del mare, tanto che n'habbiano a sufficienza?

23 Et il Signore disse a Moise, * E' forse la mano del Signore raccorciata? hora vedrai se cio ch'io dico t'auuerrà, o no.

24 E Moise se n'uscì fuori, e rapportò al popolo le parole del Signore: & adunò * settanta huomini degli antiani del popolo, iquali fece stare in piè intorno al Tabernacolo.

25 Et il Signore discese nella nuuola, e parlò con lui, e mise da parte dello Spirito che *era* sopra lui, e lo mise sopra quei settanta huomini antiani: & auuenne, che quando lo Spirito si fu posato sopra loro, * profetizzarono, ma * non continuarono.

26 Hor due *di quegli* huomini erano rimasi nel campo, e benche fossero degli *scritti, non erano andati al Tabernacolo: il nome dell' vno d'essi *era* Eldad, e'l nome dell' altro, Medad, e lo Spirito si posò sopra loro, e profetizzauano nel campo.

27 Et vn giouane corse, e rapportò la cosa a Moise, dicendo, Eldad, e Medad profetizzano nel campo.

28 All'hora Iosue, figliuolo di Nun, ministro di Moise dalla sua giouanezza, si mosse a dire, Signor mio Moise, diuietagli.

29 Ma Moise gli rispose, Sei tu geloso per me? anzi fosse pure tutto'l popolo del Signore, profeta, & hauesse il Signore messo il suo Spirito sopra loro.

30 Poi Moise si ritirò nel campo, insieme con gli antiani d'Israel.

31 All'hora vn vento si leuò, *mosso* dal Signore, ilquale trasportò * delle quaglie di verso'l mare; e le sparse in sul campo, *per lo spatio* d'intorno a vna giornata di camino, di qua e di là, intorno al campo; e n'era quasi *l'altezza di* due cubiti in su la superficie della terra.

32 All' hora il popolo, leuatosi su, tutto quel giorno, e tutta quella notte, e tutto'l dì seguente, raccolse delle quaglie: chi ne raccolse il meno, *ne raccolse* diece Homeri: poi se le * distesero ben bene intorno al campo.

33 * Essi haueuano anchora la carne fra' denti, e non era anchora masticata, quando l'ira del Signore s'accese contro al popolo, & il Signore percosse il popolo d'una piaga grandissima.

34 E fu posto nome a quel luogo, * Chibrot-taaua: percioche iui furono sepelliti

21. in queste parole era alquanto di diffidenza, e di dubitatione, laquale però Iddio perdonò a Moise.
23. Is. 50, 2. e 59, 1
24. eccetto due che restarono nel campo: v. 26.
25. c. parlarono delle cose diuine, e misteriose, d'una maniera diuina, e sopranaturale, essendo come rapiti fuor di se, e sospinti dallo Spirito di Dio, come soleuano parlar' i profeti: vedi 1. Sam. 10,5,10.
* c. profetizzarono quella volta, per vn testimonio dello Spirito di Dio c'haueuano riceuuto, ma nõ furono profeti ordinarij: altri, e non cessarono: c. del cõtinuo profetizzarono.
26. c. segnati da Moise: forse furono tralasciati, o per inauuertenza, o per alcuna altra cagione, sẽza lor colpa.
31. vedi Eso. 16, 13. Sal. 78, 26.
32. accioche essendo così stiuate come erano cadute, non si putrefacessero incõtanẽte.
33. par che questo si debba intendere della loro ghiottornia, & ingordigia, laquale non era anchora satia, dopo hauer mangiato vn mese intiero della carne, v. 20: vedi Sal. 78, 29. e 30.
34. c. sepolture di concupiscẽza.

liti quei del popolo che serano mossi a concupiscenza.

35 Da Chibrot-taaua, il popolo partì, *e peruenne* in Haserot, oue si fermò.

CAP. XII.

Maria, & Aaron, parlano contro a Moise, 6 onde sono ripresi dal Signore, 10 e Maria, gastigata di lebbra, dellaquale però è sanata a' preghi di Moise.

ALl'hora Maria, & Aaron, parlarono contro a Moise, per cagione della moglie * Ethiopessa ch'egli haueua presa: * perche egli haueua presa moglie Ethiopessa.

2 E dissero, * Ha veramente il Signore parlato solamente per Moise? non ha egli etiandio parlato per noi? Et il Signore vdì *queste parole.*

3 (Hor quell' huomo Moise * *era* il più mansueto huomo che *fosse* in su la terra.)

4 Et il Signore disse incontanente a Moise, & ad Aaron, & a Maria, Veniteuene tutti e tre al Tabernacolo della conuenenza: & essi v'andarono tutti e tre.

5 All' hora il Signore discese nella colonna della nuuola, e si fermò all' entrata del Tabernacolo; e chiamò Aaron, e Maria; & amendue andarono là.

6 Et *il Signore* disse *loro*, Ascoltate hora le mie parole, Se v'è fra voi alcun profeta, io, il Signore, mi do a conoscere a lui * in visione, *o* parlo a lui in sogno.

7 *Ma* non *fo* così *inuerso'l* mio seruidore Moise, ilquale * *è* fedele in tutta la mia casa.

8 * Io parlo a bocca a bocca con lui, & egli vede l'aspetto, e la sembianza del Signore, e non con maniere oscure: perche dunque non hauete voi temuto di parlare contro al mio seruidore, contro a Moise?

9 E l'ira del Signore s'accese contro a loro, & * egli se n'andò.

10 E la nuuola si partì d'in sul Tabernacolo, & ecco, Maria *era* lebbrosa, *bianca* come neue: & Aaron, riguardando Maria, la vide lebbrosa.

11 Onde disse a Moise, Ahi, Signor mio: deh, non fare * che portiamo *la pena del* nostro peccato: conciò sia cosa che noi habbiamo follemente fatto, & habbiamo peccato.

12 Deh, non sia ella come * vn morto, la cui carne, quando egli esce dal ventre di sua madre, è già meza consumata.

13 E Moise gridò al Signore, dicendo, Deh, sanala hora, o Dio.

14 Et il Signore disse a Moise, Se suo padre le hauesse pure * sputato nel viso, non sarebbe ella vergognosa per sette giorni? sia rinchiusa fuor del campo *per lo spatio di* sette giorni: poi siaui raccolta.

15 Maria adunque fu rinchiusa fuor del campo *per lo spatio di* sette giorni: e'l popolo non si mosse fin che Maria non fu raccolta.

CAP. XIII.

Moise manda spie nel paese di Canaan, 26 lequali tornate, Caleb innanimà il popolo, 32 e gli altri, saluo Iosue, lo sgomentano.

POi il popolo si mosse da Haserot, e s'accampò nel diserto di Paran.

2 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

3 Manda degli huomini che spiino il paese di Canaan, ilquale io dono a' figliuoli d'Israel: mandateui vn huomo per tribu de' loro padri: *e siano* tutti de' principali de' figliuoli d'Israel.

4 Moise adunque mandò quegli huomini dal diserto di Paran, * secondo il comandamento del Signore: e tutti erano capi de' figliuoli d'Israel.

5 E questi *sono* i nomi loro; Sammua, figliuolo di Zaccur, della tribu di Ruben.

6 Safat, figliuolo di Hori, della tribu di Simeon.

7 Caleb, figliuolo di Iefunne, della tribu di Iuda.

8 Igheal, figliuolo di Iosef, della tribu d'Issacar.

9 * Hosea, figliuolo di Nun, della tribu d'Efraim.

10 Palti, figliuolo di Rafu, della tribu di Beniamin.

11 Gaddiel, figliuolo di Sodi, della tribu di Zabulon.

12 Gaddi, figliuolo di Susi, dell' *altra* tribu di Iosef, *cioè*, della tribu di Manasse.

13 Ammiel, figliuolo di Ghemalli, della tribu di Dan.

14 Setur, figliuolo di Micael, della tribu d'Aser.

15 Nabi, figliuolo di Vofsi, della tribu di Neftali.

16 Gheüel, figliuolo di Machi, della tribu di Gad.

17 Questi *sono* i nomi degli huomini che Moise mandò per spiare il paese: (hor Moise haueua posto nome Iosue, a Hosea figliuolo di Nun.)

18 Moise adunque gli mandò a spiare il paese di Canaan, e disse loro, Andate di qua, dal Mezodì, poi salite a quel monte.

19 E vedete qual sia quel paese, e qual sia il popolo che habita in esso, se egli *è* forte, o debole; se egli *è* in picciolo, o in grande numero.

20 E qual *sia* la terra nellaquale egli habita, se ella è buona, o cattiua; e quali *siano* le città, nellequali quel popolo habita, *se habita* * in luoghi steccati, o in murati.

21 E qual *sia* il terreno, se è grasso, o magro, e se vi sono alberi, o no: e portateui valen

v.1.c. Sippora Madianita: essẽdo compreso il paese di Madiã sotto'l paese di Cus, che è Ethiopia.

* pare che prẽdessero argomento di sprezzar Moise per hauere egli presa moglie straniera.

2.c.è egli sol profeta di Dio?

3.c.sofferiua patientemente l'ingiuria fattagli dal fratello, e dalla sorella.

6. queste due maniere erano l'ordinarie, per lequali il Signore manifestaua i suoi segreti a' profeti: Visione s'intẽde, quando cõ figure, e segni, o senza essi, il Signore dichiaraua apertamẽte il segreto all' intelletto del profeta, & anche quando cio auueniua con estasi del profeta, e ratto fuor di se; Sogno era, quando nel sonno naturale, Iddio mandaua sogni significãti il segreto cõ oscurità, & auuolgimenti di figure: & anche quando senza [illegible], Iddio dichiaraua al profeta dormente, la sua volõtà.

7. Eb.3,2.

8.c.io gli comunico i miei segreti, e la mia volontà in vna maniera tanto chiara, e famigliare, che pare che parli con vn' huomo, nõ con Dio: facendogli io vedere de' segni della mia gloria e maestà.

9.c.il Signore, come per segno di sdegno.

11.c.se tu non preghi per noi. Eb. non ci metter peccato addosso; il che puo essere sposto, Non imputarci il nostro peccato: perdonaloci. 12.c. vn parto guasto nel ventre. 14.c. per segno di sdegno subito: quanto più adunq dee vergognarsi di comparire dauanti a me, per mezo'l campo doue io dimoro, hauendomi prouocato a giusta ira, della quale porta il segnale?

4.con volontà del popolo: vedi Deu.1.22.

9. detto communemẽte Iosue v.17.

20. Eb. campestre c. in luoghi nõ chiusi di mura, ma leggermente riparati come si ripara vn campo per vn' esercito, cõ steccati, fossati, tagliate &c. altri, in campi, c. in tende.

ni valentemente, e recare de' frutti del paese. Hor' all'hora *era* il tempo dell' vue primaticce.

21 Essi adunque se n'andarono, e spiarono il paese, dal diserto di Sin, fin' a * Rehob, *che è* all' entrata * di Hamat.

22 E saliti dalla parte Australe, arriuarono fin' in Hebron, doue *erano* Ahiman, Sesai, e Talmai, nati da * Anac. (Hor' Hebron era stata edificata sette anni innanzi a Soan d'Egitto.)

23 E giunti fin' al * torrente d'Escol, tagliarono quindi vn tralcio con vn grappolo d'vua, e lo portarono con vna stanga a due; insieme con delle melagranate, e de' fichi.

24 E per cagione di quel grappolo d'vua che i figliuoli d'Israel ne tagliarono, fu posto nome a quel luogo, * Nahal-escol.

25 Poi in capo di quaranta giorni, tornarono da spiare il paese.

26 Et andarono a Moise, ad Aarõ, & a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, nel diserto di Paran, a * Cades, oue giunti, rapportarono l'affare a loro, & a tutta la raunanza, e mostrarono loro quei frutti del paese.

27 E raccontarono *la cosa* a Moise, e *gli* dissero, Noi arriuãmo nel paese, nelquale tu ci mandasti; e certo *è vn paese* che stilla latte e mele; & ecco de' suoi frutti.

28 Sol *v'è questo*, che il popolo che habita in esso, è poderoso, e le città *sono* forti, *e* molto grandi; & anche v'habbiamo veduti i figliuoli d'Anac.

29 Gli Amalechiti habitano nella parte Meridionale *del paese*: gli Hittei, i Iebusei, e gli Amorrei, habitano nel monte; & i Cananei habitano presso al mare, e dicosta al Iordano.

30 All'hora * Caleb, fatto far silentio al popolo, *che sclamaua* a Moise, disse, Andiamo pure in quel paese, e facciancene possessori: percioche di certo noi verremo a capo di sottomettercelo.

31 Ma * quegli huomini che erano andati con lui, dissero, Noi non potremmo *mai* salir contro a quel popolo: conciò sia cosa ch'egli *sia* troppo poderoso per noi.

32 Et * infamarono il paese che haueuano spiato, appresso i figliuoli d'Israel, dicendo, Il paese, per loquale siamo passati, per spiarlo, è vn paese * che diuora i suoi habitanti: e tutto'l popolo che noi habbiamo veduto in esso, *sono* huomini di grande statura.

33 Noi v'habbiamo etiandio veduti de' giganti, *cioè*, i figliuoli d'Anac, *che sono del numero* de' giganti: *appetto a' quali* ci pareua esser locuste; e tali etiandio pareuamo loro.

21. Rehob, & Hamat, erano città a' confini Settentrionali di Canaan: così significa che da vn capo all' altro trascorsero tutto'l paese.

* c. del paese che prende nome dalla città principale.

22. gigante famoso; onde poi questo nome fu attribuito comunemente a tutti i giganti: v. 34.

23. o, valle: così nominata per la ragion seguente.

24. c. torrẽte, o valle del grappolo.

26. c. vicino a Cades, che era vna città a' cõfini d'Idumea: Num. 20.16.

30. e Iosue: come Num. 14.6. 30.

31. c. dieci di quegli huomini: perche Iosue non era di quegli increduli.

32. o, fecero cattiuo rapporto del paese.

* c. che è pieno d'vn popolo bellicoso, onde seguono spesse guerre, e stragi d'huomini: onde nõ si può sperare di poterlo soggiogare facilmente.

CAP. XIIII.

Il popolo mormora, e dilibera di ritornare in Egitto, 6 con tutto che Caleb, e Iosue si sforzino d'inanimarlo; 10 onde il Signore dice di voler distruggerlo: 13 ma placato da Moise, pure condanna tutti gli annouerati a douer morire nel diserto, saluo Iosue, e Caleb; 34 e tutto'l popolo, ad andar vagando nel diserto lo spatio di quarant' anni: 36 dieci delle spie muoiono; 40 e'l popolo è sconfitto.

All'hora tutta la raunanza alzò la voce, e sclamò: e'l popolo pianse quella notte.

2 E tutti i figliuoli d'Israel mormorarono contro a Moise, e contro ad Aaron; e tutta la raunanza disse loro, Fossimo pur morti nel paese d'Egitto, ouero anche in questo diserto: oh, fossimo pur morti.

3 E perche ci mena il Signore in quel paese, accioche siamo morti per la spada, e sieno le nostre mogli, e le nostre famiglie, in preda? non *sarebbe* egli meglio per noi di ritornarcene in Egitto?

4 E dissero l'un all' altro, Costituianci vn capo, e ritorniancene in Egitto.

5 All'hora Moise, & Aaron, * si gittarono giù boccone, dauanti a tutta la raunanza, e congregatione de' figliuoli d'Israel.

6 E Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb, figliuolo di Iefunne, *che erano stati* di quelli che haueuano spiato il paese, si stracciarono i vestimenti:

7 E dissero a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Il paese, per loquale siamo passati, per ispiarlo, è vn buonissimo paese.

8 Se'l Signore * ci sarà fauoreuole, egli c'introdurrà in quel paese, e ce'l darà; *che è* vn paese stillante latte, e mele.

9 Sol non ribellateui contr'al Signore, e non habbiate paura del popolo di quel paese: conciò sia cosa ch'essi *sieno* * nostro pane: la loro * protettione s'è partita da loro, & il Signore è con esso noi: non habbiatene paura.

10 All'hora tutta la raunanza disse di lapidargli: ma * la gloria del Signore apparue a tutti i figliuoli d'Israel, nel Tabernacolo della conuenenza.

11 Et il Signore disse a Moise, Infin a quãdo mi dispetterà questo popolo? & infin a quando non crederà in me, per tutti i miracoli ch'io ho fatti nel mezo di lui?

12 Io lo percoterò di mortalità, e lo disperderò; e ti farò diuenire natione più grande, e più poderosa che *non è* questo popolo.

13 E Moise disse al Signore, * Ma gli Egittij, d'infra iquali tu hai tratto fuori questo popolo con la tua forza, l'intenderanno:

14 E diranno, insieme con gli habitanti di questo paese, *iquali* hauranno inteso che tu, Signore, *eri* nel mezo di questo popolo, e che tu appariui loro a vista d'occhio, e che la tua nuuola si fermaua sopra loro, e che tu caminaui dauanti a loro, in colonna di nuuola, di giorno, & in colonna di fuoco, di notte,

5. per stoglierla da quella impresa, con pregarla così humilmente.

8. o, ci aggradirà.

9. c. noi gli cõsumeremo così facilmẽte, come mangiamo il pane: e sono destinati da Dio a esser distrutti da noi.

* Eb. ombra: c. non hauendo Iddio dalla parte loro, sono senza aiuto, e riparo alcuno: Iddio fin' a qui gli ha sostenuti, hora gli vuole distruggere.

10. c. il segno ordinario della sua gloriosa presenza.

13. vedi Esod. 32.12.

15 Se, *dico*, tu haurai fatto morire questo popolo,* come vn solo huomo, le genti che hauranno intesa la tua fama, diranno;

16 *Perche il Signore non poteua far' entrare cotesto popolo nel paese, ch'egli haueua loro giurato, ei gli ha ammazzati nel diserto.

17 Hora dunque sia, ti prego, la potenza del Signore * riconosciuta grande; *e sia* secondo che tu hai parlato, dicendo,

18 *Il Signore è lento all' ira, e di grande benignità: egli perdona l'iniquità, e'l misfatto: & altresi non assolue punto *il colpeuole*, anzi fa punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, infin' alla terza, & alla quarta *generatione*.

19 Deh, perdona a questo popolo la sua iniquità, secondo la grandezza della tua benignità; e come tu hai perdonato a questo popolo, d'Egitto infin' a qui.

20 All'hora il Signore disse, Io *gli* ho perdonato, secondo la tua parola.

21 Ma pure, *come* io viuo, e *come* tutta la terra * è ripiena della mia gloria;

22 *Io giuro* che niuno di quegli huomini che hanno veduta la mia gloria, & i miei miracoli che ho fatti in Egitto, e nel diserto, e pur m'hanno tentato già per *dieci volte, e non hanno vbbidito alla mia voce;

23 Non vedrà il paese, ilquale ho giurato a' loro padri: niuno, *dico*, di quelli che m'hanno dispettato, non lo vedrà.

24 Ma *quanto è a Caleb mio seruidore, perche in lui è stato vn' altro spirito, * e m'ha seguitato d'un' animo intiero, io gli darò il paese, *nelquale è andato, e la sua progenie lo possederà per ragione hereditaria.

25 Hor gli Amalechiti, & i Cananei habitano nella *valle, *e però* domane * tornate indietro, e moueteui verso'l diserto, traendo verso'l mar rosso.

26 Il Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

27 *Infin' a quando *sofferirò* io questa maluagia raunanza che mormora contro a me? io ho vditi i mormorij de' figliuoli d'Israel, co'quali mormorano contro a me.

28 Di loro, *Come* io viuo, dice il Signore, io vi farò come voi hauete parlato * a' miei orecchi.

29 I vostri corpi caderanno morti in questo diserto: e *tutti quelli d'infra voi che sono stati annouerati, côtando tutti quei d'infra voi che sono d'età da venti anni in su; *voi, dico*, che hauete mormorato contro a me;

30 * *Io giuro* che non entrerete nel paese, delquale * alzai la mano ch'io vi ci stantiereî: saluo Caleb, figliuolo di Iefunne, e Iosue, figliuolo di Nun.

31 E quanto è a i vostri piccioli fanciulli, de' quali *hauete detto che sarebbono in preda, io gli farò entrare in esso, e sapranno *che cosa è* il paese, ilquale voi hauete hauuto a sdegno.

32 Ma quanto è a voi, i vostri corpi caderanno morti in questo diserto.

33 Et i vostri figliuoli * andranno pasturando in questo diserto, *per lo spatio di* *quarant' anni, e porteranno *la pena del*le vostre *fornicationi, fin che i vostri corpi morti sieno consumati nel diserto.

34 Voi porterete *la pena del*le vostre iniquità, per tanti anni, quanti sono stati i giorni che siete stati a spiare il paese, *cioè*, quaranta giorni, *contando* vn' anno per vn giorno, *che saranno* quarant' anni: e voi conoscerete *come io rompo *le promesse*.

35 Io il Signore ho parlato: *io giuro* che io farò questo a tutta questa maluagia raunanza, che s'è conuenuta contro a me; essi verranno meno in questo diserto, e vi morranno.

36 E quegli huomini che Moise haueua mandati per spiare il paese, iquali, essendo tornati, haueuano fatto mormorare tutta la raunanza contro a Moise, infamando quel paese:

37 Quegli huomini, *dico*, che haueuano infamato, e detto male di quel paese, morirono di * piaga, dauanti al Signore.

38 Ma Iosue, figliuolo di Nun, e Caleb figliuolo di Iefunne, restarono in vita, d'infra quelli che erano andati per spiare il paese.

39 Hor Moise disse quelle parole a tutti i figliuoli d'Israel, onde il popolo fece gran cordoglio.

40 Poi la mattina seguête, leuatosi a buon' hora, salì alla sommità del monte, dicendo, *Eccoci presti a salire al luogo che il Signore ha detto: percioche noi habbiamo peccato.

41 Ma Moise disse loro, Perche trapassate il comandamento del Signore? ciò non prospererà.

42 Non salite: cöciò sia cosa che'l Signore non *sia* *nel mezo di voi; che non siate sconfitti da' vostri nimici.

43 Perche colà dauanti a voi, *sono* gli Amalechiti, & i Cananei, e voi *sarete morti per la spada: percioche il Signore non sarà con voi, perche vi siete distornati di dietro a lui.

44 Nondimeno essi *poggiarono, per salire alla sommità del monte: ma l'Arca del Patto del Signore, e Moise, non si mossero di mezo del campo.

45 All'hora gli Amalechiti, & i Cananei, che habitauano in quel monte, scesero giù, e gli percossero, e gli * conquisero fin' in *Horma.

CAP. XV.

Leggi intorno all' offerte di panatica, e da spandere, che si doueuano aggiungere a' sacrificij: 18 dell' offerte delle primitie della pasta: 22 dell' offerte per li peccati commessi per errore.

15. c. tutti insieme.
16. Deut. 9. 28.
17. c. in eseguire le sue promesse.
18. Eso. 34. 6.
21. o, sarà ripiena: c. dopo che io mi sarò mostrato marauigliosamente glorioso nel la condutta, e saluatione del mio popolo.
22. c. molte volte.
24. Ios. 14. 8. 9. * o, e m'ha côpiutamente seguitato.
* quindi appare che forse le spie non andarono tutte insieme, ma che si spartirono, e che Caleb spiò Hebrô, e'l paese circunuicino, ilquale poi gli fu assegnato per sua parte.
25. c. dall' altro lato di questo monte.
* c. che nô siate assaliti, e scôfitti da loro.
27. Sal. 106.
26. Deut. 1. 35. Ebr. 3. 7.
28. c. vdête me: vedi v. 2.
29. de quali vedi Num. 1. e 2. vedi Num. 26. 65. e 32. 11.
30. Ebr. se enterrete, &c. maniera di giurare.
* c. giurai: hor' Iddio nô rompe la fede: ma per l'auuenimento dichiarata a cui propriamête d'infra'l popolo apparteneua quella sua promessa, laquale haueua fatta in generale alla progenie d'Abraham.
31. v. 3.
33. c. vagando a guisa di pecore.
* c. intorno a quarant' anni: perche da questa minaccia, fin' all' entrata in Canaan, furono sol 38 anni: Deut. 2. 14.
* c. idolatrie, e ribellioni côtro a me.
34. Eb. il mio annullamêto, o cassamento: c. come io rôpo le mie promesse a quei che non osseruano la côditione di esse: ouero, conoscerete con effetto se sono costante nelle mie parole, o nô: quâdo cio ch'io dico auuerrà.
37. c. di qualche morte strana, mâdata dal Signore.
40. c. noi vogliamo ammêdare il nostro fallo, con questa prontezza ad andare innanzi verso'l paese di Canaan: vedi Deu. 1. 41.
42. c. cô la sua gratia e fauore.
43. Eb. caderete.
44. c. si sforzarono di salire: o, impresero presuntuosamête di salire.
45. c. sconfissero con gran rotta.
* questo luogo è così chiamato per anticipatione: vedi Num. 21. 3.

errore, 30 e della pena de' peccati commessi per orgoglio: 32 vn' huomo ricoglie delle legna in giorno di Sabato, onde Iddio comanda che sia lapidato: 37 legge delle fimbrie ne' vestimenti, e dell' vso loro.

POi il Signore parlò a Moise, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando voi sarete peruenuti al paese, doue hauete ad habitare, ilquale io vi do;
3 E farete alcun sacrificio da ardere al Signore, *come* holocausto, o *altro* sacrificio, per singolar voto, o per spontanea volontà, o per le vostre feste solenni, per far profumo di soaue odore, del grosso, o del minuto bestiame, al Signore;
4 Offerisca colui che offerirà la sua offerta al Signore, per offerta di panatica, la decima parte *d'vn' Efa* di fior di farina, intrisa con la quarta parte d'un Hin d'olio:
5 E la quarta parte d'un Hin di vino, per offerta da spandere sopra l'holocausto, o sopra *altro* sacrificio *che sia* d'un agnello.
6 E se *sarà* per vn montone, offerisci per offerta di panatica, due decimi di fior di farina, intrisa col terzo d'un Hin d'olio:
7 E per offerta da spandere, offerisci il terzo d'un' Hin di vino, in odor soaue al Signore.
8 E quando tu offerirai vn giouenco, per holocausto, o per *altro* sacrificio, per singolar voto, o per sacrificio da render gratie, al Signore;
9 Offerisci insieme col giouenco, per offerta di panatica, tre decimi di fior di farina, intrisa nella metà d'un' Hin d'olio:
10 Offerisci anchora la metà d'un' Hin di vino, per offerta da spandere: *è* offerta da ardere di soaue odore al Signore.
11 Facciasi così per ciascun bue, per ciascun montone, e per ciascuna minuta bestia, pecora, o capra.
12 Secondo il numero che voi *ne* sacrificherete, fate così per ciascuna *di quelle bestie*, secondo il loro numero.
13 Chiunque è natio del paese faccia queste cose in questa maniera, offerendo offerta da ardere, di soaue odore al Signore.
14 E quando alcuno straniere che dimorerà appresso di voi, o qualunque *altro sarà* fra voi, per le vostre generationi, vorrà offerire offerta da ardere, di soaue odore al Signore, faccia così, come farete voi.
15 O raunanza, *ei v'è* vn' istesso statuto per voi, e per lo forestiere che dimora *con voi: questo è vno* statuto perpetuo per le vostre generationi; * Il forestiere sarà appo il Signore del pari come voi.
16 Vna stessa legge, & vna stessa ragione, sarà per voi, e per lo straniere che dimora con voi.
17 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,
18 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, Quando voi sarete peruenuti al paese, doue io vi conduco;
19 Quando voi * mangerete del pane del paese, offeritene vn' offerta al Signore.
20 Offerite vna focaccia, per offerta delle primitie delle vostre paste: offeritela nella stessa maniera, * come l'offerta dell'aia.
21 Date al Signore, per le vostre generationi, vna offerta delle primitie delle vostre paste.
22 Hor quando voi haurete fallito per errore, e non haurete eseguiti tutti questi comandamenti, che il Signore ha dati a Moise;
23 *Cioè*, tutto quello che'l Signore v'ha comendato per Moise, da quel dì innanzi ch'egli cominciò a dare i suoi comandamenti, d'età in età:
24 Se * la raunanza sarà *quella* che disauedutamente haurà fatto *alcuna cosa* per errore, offerisca tutta la raunanza vn giouenco dell' armento, per holocausto, in soaue odore al Signore, insieme con la sua offerta di panatica, e da spandere, secondo la legge; & vn becco, per *sacrificio per lo* peccato.
25 E faccia il Sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, e sarà loro perdonato: percioche è errore, & essi hanno addutta dauanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore, & il *sacrificio per lo* peccato, pel loro errore.
26 Così sarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, & insieme a' forestieri che dimoreranno fra loro: percioche tutto'l popolo ha *parte* in quell' errore.
27 Ma se vna sola persona haurà peccato per errore, offerisca vna capra d'un' anno, per lo peccato.
28 E faccia il Sacerdote il purgamento per quella persona che haurà peccato per errore, del peccato *commesso* per errore, nel cospetto del Signore: *e* facendo lui il purgamento per essa, le sarà perdonato.
29 Siaui vna stessa legge, per chiunque haurà fatto *alcuna cosa* per errore, *così se sarà* de' figliuoli d'Israel, natio del paese, come *se sarà* forestiere, che dimori fra loro.
30 Ma la persona, così il natio del paese, come il forestiere, che farà alcuna cosa * a man' alzata, oltraggia il Signore: *e* però sia vna cotal persona recisa d'infra'l suo popolo.
31 Conciò sia cosa che habbia disprezzata la parola del Signore, & habbia violato il suo comandamento, del tutto sia quella persona recisa: la *pena della* sua iniquità *sia* sopra essa.
32 Hor' essendo i figliuoli d'Israel nel diserto, trouarono vn' huomo che ricoglieua delle legna in giorno di Sabato.
33 E coloro che lo trouarono cogliendo delle legna, lo menarono a Moise, & ad Aaron, & a tutta la raunanza.

15. c. fedele e pio, dee osseruare le stesse cose da me ordinate nel mio seruigio, come voi: & io altresì l'accetterò, e lo gradirò come vn di voi, che siete del mio popolo.

19. c. dopo che del grano nuouo haurete fatto del pane, ogni anno.
20. vedi Leu. 2. 14. e 23. 16. 16.

24. perche qui sono alcune diuersità nel sacrificio che si doueua offerire per l'errore della raunaza, da quello che n'è scritto Leuit. 4. 13. alcuni hãno stimato che qui nõ sia parlato di tutti i peccati cõmessi per errore: ma sol di quelli che si cõmettono intorno al seruigio di Dio.

30. c. con orgoglio, e contrasto incõtro a Dio: o, apertamente, palesemente: non per infermità, o inauuertéza, ma a studio, e di sua volõtà: alzar la mano è atto di persona che fa alcuna cosa fràcamente, senza tema, e publicamente.

34 E lo misero in guardia: percioche *nõ era stato dichiarato cio che se gli haueſſe a fare.

35 Et il Signore diſſe a Moiſe, Del tutto ſia quell' huomo fatto morire: lapidilo tutta la raunanza fuori del campo.

36 Così tutta la raunanza lo menò fuor del campo, e lo lapidò, ſi ch'egli morì: ſi come il Signore haueua comandato a Moiſe.

37 Il Signore parlò anchora a Moiſe, dicendo,

38 Parla a' figliuoli d'Iſrael, e dì loro, * che ſi facciano delle fimbrie a' lembi de' loro veſtimenti, per le loro generationi, e mettano ſopra quelle fimbrie de' *loro* lembi, vn cordone di violato.

39 E ſiaui *quel cordone* in ſu le fimbrie, *accioche quando lo riguarderete, vi ricordiate di tutti i comandamenti del Signore, e gli eſeguiate, e non *ricerchiate, ne ſeguitiate il voſtro cuore, ne gli occhi voſtri, dietro a' quali voi ſolete andar *fornicando.

40 Accioche, *dico*, vi ricordiate di tutti i miei comandamenti, e gli eſeguiate, e ſiate ſanti all' Iddio voſtro.

41 Io *ſono* il Signore Iddio voſtro, che v'ho tratti fuor del paeſe d'Egitto, per eſſerui Dio. Io *ſono* il Signore Iddio voſtro.

34. Eſo. 31. 14 era ſtato ordinato che chiũque violerebbe il Sabato, foſſe fatto morire: ma non era ſtato ſpecificato ſe ricoglier legna era opera vietata nel Sabato; ne, di qual morte doueſſe morire, ne, ſe vi poteua eſſere alcun perdono.

38. Deut. 22. 12. Mat. 23. 5.

39 pare che Iddio per quel cordone poſto ſopra le fimbrie compoſte di diuerſe fila, voleſſe dimoſtrare che tutti i penſieri dell' huomo deono eſſere tenuti ſoggetti ſotto la legge del Signore: maſſimamẽte in coſe del ſuo ſeruigio.

* c. non facciate cio che vi parrà, e piacerà.

* c. ſtornãdoui didietro al vero Dio, che ha patteggiato matrimonio ſpirituale con voi: vedi Sal. 73. 27.

CAP. XVI.

Core, Datan, & Abiram, ſolleuatiſi contro a Moiſe, e contro ad Aaron, ſono grauemente puniti dal Signore, 41 e parimente il popolo, per hauer mormorato per la coloro punitione.

Hor *Core, figliuolo d'Iſhar, figliuolo di Chehat, figliuolo di Leui: e parimente Datan & Abiram, figliuoli d'Eliab; & On, figliuolo di Pelet, *iquali erano* figliuoli di Ruben; aſſunti *con loro alquanti huomini*;

2 Si leuarono ſu in preſenza di Moiſe, inſieme cõ dugento cinquãta huomini, de' figliuoli d'Iſrael, *che erano* de' principali della raunanza, *che ſi ſoleuano chiamare a conſiglio, *&* *erano* huomini * di nome.

3 Et adunatiſi contro a Moiſe, e contro ad Aaron, diſſero loro, * Baſtiui, conciò ſia coſa che tutti quei della raunanza ſieno ſanti, e che il Signore *ſia* nel mezo di loro: e perche v'inalzate ſopra la raunanza del Signore?

4 Quando Moiſe hebbe cio inteſo, *cadde giù boccone.

5 Poi parlò a Core, & a tutto'l ſuo ſeguito, dicendo, Domattina farà il Signore conoſcere chi *è ſuo, e chi è ſanto, accioche lo faccia * accoſtare a ſe: egli farà accoſtare a ſe chi egli haurà eletto.

6 Fate queſto, *Pigliateui de' turiboli, tu Core, e tutti *voi che ſiete del* ſuo ſeguito.

7 E domane mettete dẽtro di eſſi del fuoco, e poneteui ſu del profumo nel coſpetto del Signore: e colui che il Signore haurà eletto, ſarà il * ſanto. *Baſtiui, figliuoli di Leui.

8 Moiſe oltr'a cio diſſe a Core, Deh, aſcoltatemi, figliuoli di Leui.

9 E' egli troppo poco per voi, che l'Iddio d'Iſrael v'habbia ſeparati della raunanza d'Iſrael, per farui accoſtare a ſe, per eſercitare il miniſterio del Tabernacolo del Signore, e per ſtar dauanti alla raunanza, per *fare* * il ſuo miniſterio?

10 Hauendo egli adunque fatto *accoſtar te, e tutti i tuoi fratelli, figliuoli di Leui, teco, procacccereſte voi anchora il Sacerdotio?

11 Per cio, tu, e tutto'l tuo ſeguito, *ſiete quelli* che ſi ſono adunati contr' al Signore: e * che è Aaron, che voi mormorate contro a lui?

12 Moiſe mandò anchora a chiamare Datan, & Abiram, figliuoli d'Eliab: ma eſſi diſſero, Noi non ci andremo.

13 E' egli poca coſa che tu ci habbi tratti fuor dun' paeſe ſtillante latte e mele, per farci morire nel diſerto, che tu vogli etiandio del tutto ſignoreggiarci?

14 E pure non ci hai introdotti in paeſe ſtillante latte e mele, ne dateci poſſeſſioni di vigne, ne di campi: penſi tu *dabbacinare gli occhi di queſti huomini? noi non ci andremo.

15 All'hora Moiſe s'adirò forte, e diſſe al Signore, * Non riguardare alla loro offerta: non pur' vn' * aſino ho preſo d'alcun di loro, e non ho offeſo alcun di loro.

16 Poi Moiſe diſſe a Core, Comparite domane, tu, e tutti quei del tuo ſeguito, dauanti *al Signore: Aaron *vi comparirà* anch'eſſo.

17 E prenda ciaſcun di voi il ſuo turibolo, e mettaui ſu del profumo, e rechi ciaſcuno il ſuo turibolo dauanti al Signore, *che ſaranno* dugento cinquanta turiboli. *Recateui* adunque tu, & Aaron, ciaſcuno il ſuo turibolo.

18 Così ciaſcuno di loro preſe il ſuo turibolo, e poſtoui del fuoco, vi miſe ſu del profumo; e ſi fermarono all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: Moiſe anch'eſſo & Aaron, *vi ſi trouarono.*

19 Core adunque adunò tutto'l *ſuo* ſeguito contro a loro, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e *la gloria del Signore apparue a tutta la raunanza.

20 Et il Signore parlò a Moiſe, & ad Aaron, dicendo,

21 Separateui di mezo di queſta * raunanza, & in vn momento gli conſumerò.

22 Ma eſſi, gittatiſi in terra ſopra la faccia,

v. 1. Num. 26. 9. Iud. 11.

2. vedi Num. 1. 16. queſto ſi dee intendere del grã conſiglio, doue tutti i capi delle migliaia, delle centinaia, delle cinquantine, e delle decine, Eſo. 18. 21. co' ſettãta antiani, Num. 11. 16. ſi ritrouauano per affari publichi.

* c. illuſtri, famoſi.

3. c. che tu, Moiſe, habbi ſignoreggiato fin' a qui come ſourano, e che tu, Aaron, habbi hauuta la degnità del ſommo ſacerdotio: nõ eſſendo però voi da più degli altri del popolo ſanto: ouero, baſtiui d'eſſer come gli altri.

4. c. per pregar' Iddio, e moſtrar' humiltà inuerſo'l popolo: vedi Num. 14. 5.

5. c. chi egli vuole eſſere ſuo ſacerdote; e chi, mezano tra ſe e'l popolo, come ſono ſtato io fin' a qui, per reggerlo, ſecondo la volontà di Dio.

* c. per eſſer ſacerdote.

6. ordina queſto per iſpiratione diuina.

7. c. conſecrato da Dio: oppuone queſto a quello che haueuano detto che tutto'l popolo era ſanto.

* c. rimaneteui dell' impreſa: ouero, contentateui dell' honore che'l Signore v'ha fat to.

9. c. il miniſterio che la raunanza haurebbe hauuto a fare: Num. 3. 7.

10. c. a ſe, al ſuo ſeruigio.

11. c. voi non mormorate contr' ad Aaron, ma cõtr'a Dio, che l'ha coſtituito.

14. di far ſì che non conoſciamo le tue fraudi, & inganni?

15. c. non eſſer loro fauoreuole: o moſtra loro per la repulſa dell' offerta del profumo che ti faranno, che tu non gli hai eletti.

* c. coſa alcuna viliſſima.

16. c. dauãti al Tabernacolo.

19. c. nella colõna della nuuola.

21. c. di tutto'l popolo, ilquale non s'oppo neua alla ribellione di coſtoro.

22.c.creatore di tutte le anime degli huomini, habbi pietà della tua opera.

cia, dissero, O Dio, * Dio degli spiriti d'ogni carne, hauendo vn solo huomo peccato, ti adirerai tu contra tutta questa raunanza?

23 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

24 Parla alla raunanza, e di *loro*, Ritraeteui d'intorno a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram.

25 E Moise si leuò su, & andò a Datan, & ad Abiram: e gli antiani d'Israel gli andarono dietro.

26 Et egli parlò alla raunanza, dicendo, Deh, dipartiteui d'appresso a' padiglioni di cotesti maluagi huomini, e non toccate cosa alcuna loro; che tal'hora non siate distrutti per tutti i loro peccati.

27 Et essi si dipartirono d'appresso a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram, d'ogni intorno: e Datan, & Abiram vscirono fuori, e si fermarono all' entrata de' loro padiglioni, insieme con le loro mogli, figliuoli, e famiglie.

28 E Moise disse, Da questo conoscerete che'l Signore m'ha mandato, per fare *tutte queste opere: conciò sia cosa ch'io non *l'habbia fatte* di mio *senno.

28. vedi v. 13. Intende di tutto quello che fin'all'hora haueua fatto inuerso'l popolo.
*Eb. cuore.

29 Se costoro morranno nella maniera che sogliono morire tutti gli huomini, e saranno * trattati nella maniera che sono trattati tutti gli huomini, il Signore non m'ha mandato.

29. Eb. visitati: c. puniti: perche la morte è punitione del peccato.

30 Ma se il Signore farà cosa nuoua, tal che la terra apra la sua bocca, e gli tranghiottisca, insieme con tutto quello che *appartiene* loro, sì che discendano viui sotterra, voi conoscerete che questi huomini hanno dispettato il Signore.

31 Hor' auuenne che come egli hebbe finito di dire tutte queste parole, la terra che *era* sotto coloro, si fendè;

32 Et aperta la sua bocca, * gli tranghiottì, insieme con le loro case; e parimente * tutte le persone *appartenenti* a Core, e tutte le facultà.

32. Num. 26. 10. e 27. 3. Deut. 11. 6 Sal. 106, 17.
* c. tutti quei di casa sua: ma nō i figliuoli, Numer. 26, 11.

33 Tal che essi discesero viui sotterra, insieme cō tutto quello che *apparteneua* loro: e la terra gli coperse, e *così* perirono d'infra la raunanza.

34 E tutti gl'Israeliti che *erano* intorno a loro, se ne fuggirono; sentendogli sclamare: percioche diceuano, *Guardianci* che la terra non ci tranghiottisca.

35 Oltr'a ciò fuoco vscì d'appresso al Signore, ilquale consumò * quei dugento cinquanta huomini, che offeriuano il profumo.

35. de' quali vedi v. 2. fra essi morì Core.

36 Appresso il Signore parlò a Moise, dicendo,

37 Dì ad Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, che raccolga i turiboli di mezo * dell' arsione, e spargine via il fuoco: conciò sia cosa che i turiboli di costoro * che hanno peccato contra le loro *proprie* persone, sieno sacri.

37. c. de' corpi arsi.
* c. che sono stati cagione della lor morte.

38 E che se ne facciano delle piastre distese, da coprir l'altare: poi che essi gli recarono dauanti al Signore, sieno consecrati; e sieno per segnale a' figliuoli d'Israel.

39 Così il sacerdote Eleazar prese quei turiboli di rame, iquali coloro ch'erano stati abbruciati, haueuano recati *dauanti al Signore*; e si distesero in piastre, per coprir l'altare:

40 (Per ricordanza a' figliuoli d'Israel; accioche niuno straniere, che non *è* della progenie d'Aaron, non s'accosti per far profumo dauanti al Signore, e non sia come Core, e come quei del suo seguito:) sicome il Signore haueua comandato ad Eleazar, per Moise.

41 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò il giorno seguente contra Moise, e contr' ad Aaron, dicendo, Voi hauete fatto morire il popolo del Signore.

42 Et auuenne, che come la raunanza s'adunaua contra Moise, e contr' ad Aaron, *i figliuoli d'Israel* riguardarono verso'l Tabernacolo della conuenenza: & ecco la nuuola lo coperse, e la gloria del Signore apparue.

43 E Moise, & Aaron, se ne vennero dauanti al Tabernacolo della conuenenza.

44 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

45 Leuateui di mezo di questa raunanza, & io la consumerò in vn momento. All'hora *egli, & Aaron*, *si gittarono giù sopra la faccia.

45. per supplicare al Signore che perdonasse al popolo.

46 E Moise disse ad Aaron, Prendi il turibolo, e mettiui del fuoco d'in su l'altare, e puonui del profumo, e portalo prestamente alla raunanza, e fa purgamento per loro: percioche graue ira è proceduta dal Signore: * la piaga è già cominciata.

46. c. la mortalità.

47 Aaron adunque prese *il turibolo*, sicome Moise haueua detto, e corse in mezo della raunanza; & ecco, la piaga era già cominciata nel popolo: all'hora egli mise il profumo *in su'l turibolo*, e fece purgamento per lo popolo.

48 E si fermò fra i viui, & i morti: e la piaga fu arrestata.

49 Et i morti per quella piaga, furono quattordicimila, e settecento persone; oltre a quelli che erano morti per lo fatto di Core.

50 Et Aaron se ne ritornò a Moise, all'entrata del Tabernacolo della conuenenza, essendo già la piaga arrestata.

CAP. XVII.

Il Signore per lo miracoloso germogliare della verga d'Aaron, lo conferma nella sua vocatione, 12 onde il popolo è compunto.

POi il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Parla a i figliuoli d'Israel, e prendi da loro

2.c.tribu.

loro vna verga per ciascuna *natione paterna: *cioè*, dodici verghe, da tutti i principali loro, secondo le loro nationi paterne: *e* scriui il nome di ciascuno *d'essi* in su la sua verga.

3 E scriui il nome d'Aaron sopra la verga di Leui: percioche *v'ha da essere* vna verga per capo di natione paterna.

4 Poi ripuoni quelle *verghe* nel Tabernacolo della conuenenza, dauanti alla *Testimonianza, doue io mi ritrouo con voi.

4.c. dauanti all' Arca, doue erano le tauole della legge.

5 Et auuerrà che la verga di colui ch'io haurò eletto, germogliera: e così accheterò d'attorno a me i mormorij de' figliuoli d'Israel, co' quali mormorano contro a voi.

6 Moise adunque parlò a' figliuoli d'Israel:& i loro principali gli recarono vna verga per vno, secondo'l numero delle loro nationi paterne, *che furono* dodici verghe: e la verga d'Aaron *era* per mezo le loro verghe.

7 E Moise ripuose quelle verghe * dauanti al Signore, nel Tabernacolo della Testimonianza.

7.c. dauanti all' Arca.

8 Et il giorno seguente, essendo Moise entrato nel Tabernacolo della Testimonianza, ecco, la verga d'Aaron, *che era* per la natione di Leui, era germogliata: haueua, *dico*, messi germogli, produtti fiori, e maturate delle mandorle.

9 E Moise trasse fuori tutte quelle verghe d'innanzi al Signore, *e le recò* a tutti i figliuoli d'Israel, iquali *le* videro, e ciascuno *d'essi* prese la sua verga.

10 Et il Signore disse a Moise, * Ritorna la verga d'Aaron dauanti alla Testimonianza, accioche sia guardata per segnale a' * ribelli: e così fa restare d'attorno a me i loro mormorij, ch'essi non muoiano.

10.Eb.9, 4.

* Ebr. figliuoli di ribellioni.

11 Il che Moise fece: sicome il Signore gli haueua comandato, così fece.

12 Et i figliuoli d'Israel dissero a Moise, *Ecco, noi veniamo meno, noi periamo, noi tutti periamo.

13 *Poi che* chiunque s'accosta in qualunque maniera al Tabernacolo del Signore, ha da morire, verremo noi tutti quanti meno?

12.il popolo attonito del miracolo della verga d'Aarõ, sclama così, temendo che'l Signore seguiti a punirlo, come essendo tutti colpeuoli della ribellione, e mormoratione precedẽte.

CAP. XVIII.

Iddio conferma l'ufficio d'Aaron, de' suoi figliuoli, e de' Leuiti, 8 & ordina cio che hanno a prendere per loro sostentamento, così dell' offerte, come delle decime.

ALL' hora il Signore disse ad Aaron, Tu, & i tuoi figliuoli, e la casa di tuo padre, teco, * porterete la *pena dell'* iniquità *che si commetterà* intorno al Santuario: e parimente tu, & i tuoi figliuoli, porterete la *pena dell'* iniquità *che si commetterà* nel vostro sacerdotio.

v.1.c.essendoui imposto il carico delle cose sacre, voi sarete puniti, se vi si farà cosa alcuna contr' alla mia volõtà: io ne ridõmanderò ragione a voi.

2 Fa etiandio accostare teco i tuoi fratelli, *quei della* tribu di Leui, *che è* la tribu tua paterna, accioche ti sieno aggiunti, e ti ministrino: ma tu, & i tuoi figliuoli teco, *ministrate* * dauanti al Tabernacolo della Testimonianza.

2.facendo i sacrificij in su l'altare che era dauanti al Tabernacolo.

3 Et osseruino essi cio che si conuiene osseruare per tuo seruigio, e per lo seruigio di tutto'l Tabernacolo: ma non appressinsi a' vaselli del Santuario, ne all' altare; che non muoiano essi, e * voi anchora.

3.c.se voi lo sofferiste.

4 Sienti adunque aggiunti, & osseruino cio che si conuiene osseruare intorno al Tabernacolo della conuenenza, secondo tutti i seruigi d'esso Tabernacolo; e niuno * straniere non s'accosti a voi.

4.che non sia della tribu di Leui.

5 E voi osseruate cio che si conuiene osseruare intorno al Santuario, & intorno all'altare, accioche non vi sia più ira contro a' figliuoli d'Israel.

6 E quanto è a me, ecco, io ho presi i vostri fratelli, i Leuiti, d'infra i figliuoli d'Israel; *&* *essi* vi sono dati in dono * da parte del Signore, per fare i seruigi del Tabernacolo della conuenenza.

6. o, per lo Signore: c. per lo suo seruigio.

7 Ma tu, & i tuoi figliuoli, teco, osseruate il vostro vfficio sacerdotale, in tutte le cose *che si deono fare* nell' altare, e dentro della Cortina, per ministrarui: io vi do il vostro sacerdotio *per* ministerio dato in dono: e però facciasi morire lo straniere che se n'accosterà.

8 Il Signore parlò anchora ad Aaron, *dicendo*, Ecco, io ti dono le mie offerte * eleuate, * *per vna* osseruanza: di tutte le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, do no quelle a te, & a' tuoi figliuoli, per statuto perpetuo, per cagione dell' * Vntione.

8.c. quelle che non s'ardono.
*c.per vna legge, & ordine espresso.
*c. per laquale siete sacrati sacerdoti.

9 Questo sia tuo delle cose santissime, *cioè*, * *quello che rimarrà* del fuoco: ogni offerta de' figliuoli d'Israel, come tutte le loro offerte di panatica, tutti i loro *sacrificij per lo* peccato, e tutti i loro *sacrificij per la* colpa, che mi presenteranno per soddisfattione, *sono* cose santissime: sieno tue, e de' tuoi figliuoli.

9.percioche di tutte le cose sãtissime conueniuasi bruciarne alcuna parte.

10 Mangiale * in luogo santissimo: mangine ogni maschio: tienti cosa santa.

11 Questo anchora *sia* tuo; *cioè*, *l'offerte* eleuate di tutte le cose che i figliuoli d'Israel hauranno presentate in dono, come anche tutte le *offerte* loro dimenate: io dono quelle a te, a' tuoi figliuoli, & alle tue figliuole, teco, per statuto perpetuo: * mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

10.c.all' entrata del Tabernacolo: Leu.6.16. 16.e 14.13.chiamato luogo sãtissimo a differenza del cortile, e d'ogni altro luogo netto nel campo.
11.Leu.22.11.

12 Io ti dono *parimente* * le primitie che i figliuoli d'Israel presenteranno al Signore, *cioè*, tutto'l * fiore dell' olio, tutto'l fiore del mosto, e del formento.

12.la parola Ebrea significa primitie scelte, & isquisite.
*Eb.grasso:c.il meglio.

13 Sieno tue le primitie di tutto cio che *sarà* nella loro terra, lequali essi addurranno al Signore: mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

14 Sia tua ogni cosa * interdetta in Israel.

14.vedi Leu. 27, 28.

15 Sia tuo tutto cio che apre la matrice, d'ogni

d'ogni carne che si suole offerire al Signore, così * degli huomini, come delle bestie: ma del tutto * fa che si riscatti il primogenito dell' huomo: fa parimente che si riscatti il primogenito della bestia immonda.

16 E fa riscattare *i primogeniti degli huomini* che s'hauranno da riscattare, dall' età d'un mese, secondo la tua estimatione, *cioè*, * con cinque sicli d'argento, a siclo del Santuario, * *che* è di venti oboli.

17 Ma non lasciar riscattare il primogenito della vacca, ne il primogenito della pecora, ne il primogenito della capra: *quei primogeniti* sono cosa sacra: spandi il sangue loro in su l'altare, e bruciando il loro grasso, fanne profumo, *per* offerta da ardere, in soaue odore, al Signore.

18 E sia la loro carne, tua, * sicome il petto dell' *offerta* dimenata, e come la spalla destra.

19 Io dono a te, & a' tuoi figliuoli, & alle tue figliuole, teco, per statuto perpetuo, tutte l'offerte eleuate delle cose consecrate, che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore: *questa* è vna * conuentione immutabile in perpetuo appo'l Signore, per te, e per la tua progenie, teco.

20 Il Signore disse anchora ad Aaron, * Non hauere alcuna possessione nella terra loro, e non hauere parte fra loro: * io *sono* la tua parte, e la tua possessione fra i figliuoli d'Israel.

21 Et a' figliuoli di Leui, ecco, io dono tutte le decime in Israel, per *loro* possessione; * in iscambio del seruigio alquale s'adoperano, *che è* il seruigio del Tabernacolo della conuenenza.

22 E non * accostinsi più i figliuoli d'Israel al Tabernacolo della conuenenza; acciochè non portino *la pena del* peccato, e non muoiano.

23 Ma adoperinsi i Leuiti al seruigio del Tabernacolo della conuenenza: & essi * porteranno la *pena dell'* iniquità che commetteranno: *questo* è vno statuto perpetuo per le vostre generationi: & essi non possederanno alcuna possessione fra i figliuoli d'Israel.

24 Conciò sia cosa * ch'io habbia date a' Leuiti, per possessione, le decime che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore, *per* offerta: per cio ho detto di loro, Non posseggano alcuna possessione fra i figliuoli d'Israel.

25 Il Signore parlò oltr'a cio a Moise, dicendo,

26 Parla anchora a' Leuiti, e di loro, Quando voi haurete riceuute da' figliuoli d'Israel le decime ch'io vi dono, *per prenderle* da loro, per vostra possessione, offeritene anchora voi vna offerta al Signore, *cioè*, le decime di quelle decime.

27 E la vostra offerta * vi sarà imputata, come *se fosse* grano tolto dall' aia, e * mosto *preso* dal * torcolo.

28 Così offerite anchor voi offerta al Signore di tutte le vostre decime, che riceuerete da' figliuoli d'Israel: e datene l'offerta del Signore, al Sacerdote Aaron.

29 Offerite al Signore * tutto cio che si conuiene, per offerta di tutti i doni che riceuerete: *offerite* di tutto'l meglio di quelle cose, * la parte che n'ha da essere consecrata.

30 Di loro anchora, Quando haurete offerto il meglio di quelle cose, ei vi sarà imputato, come *se fosse* rendita d'aia, e rendita di torcolo.

31 Poi potrete mangiare quelle cose in qualunque luogo, e voi, e le vostre famiglie: percioche *sono* vostra mercede, in iscambio del vostro seruigio intorno al Tabernacolo della conuenenza.

32 E quando haurete offerto il meglio di quelle cose, voi non porterete *pena di* peccato per quelle, e non profanerete le cose consecrate da' figliuoli d'Israel, e non morrete.

CAP. XIX.

Legge intorno alla maniera di far l'acqua da purificare l'immonditie cerimoniali, & all' vso d'essa.

IL Signore parlò anchora a Moise, & ad Aaron, dicendo,

2 Questo è vno statuto, e legge, che il Signore ha costituita, dicendo, Di a' figliuoli d'Israel che t'adducano vna giouenca rossa, compiuta, senza difetto, sopra laquale non sia anchora stato posto giogo.

3 E datela al * Sacerdote Eleazar, ilquale la meni fuor del campo, e * la faccia scannare in sua presenza.

4 E prenda il Sacerdote Eleazar del sangue di essa, col suo dito, e spruzzine verso la parte anteriore del Tabernacolo della conuenenza, per sette volte.

5 E brucisi quella giouenca dauanti agli occhi d'esso: brucisi la sua pelle, la sua carne, il suo sangue, insieme col suo sterco.

6 Poi prenda il Sacerdote, * del legno di cedro, dell' isopo, e dello scarlatto: e gitti *quelle cose* in mezo del fuoco, nelquale si brucerà la giouenca.

7 Appresso lauisi il Sacerdote i vestimenti, e le carni, con acqua; e poi se ne venga al campo, e sia * immondo infin alla sera.

8 Parimente colui che haurà bruciata la giouenca, lauisi i vestimenti, e le carni, con acqua; e sia immondo infin alla sera.

9 E raccolga vn huomo netto, * le ceneri della giouenca, e ripongale fuori del campo, in luogo netto: e sieno *quelle ceneri* guardate per la raunanza de' figliuoli d'Israel,

Q 3

---

15. gli huomini cōsecrati al seruigio del Signore, erano detti offerti al Signore: Num. 8,11,21.
* Eso.13,13.
16. vedi Num. 3.47.
* Eso.30,13.
18. Leu.7.34.
19. Eb. patto di sale: pare che si guardi alla legge, Leu.2,13. per laquale era comandato che tutte l'offerte fossero salate.
20. Deut.10,9.e 18,1.
* c. dandoti le cose a me consecrate.
21. c. per ricompensa, e premio.
22. c. per fare i seruigi del Tabernacolo.
23 vedi v.1.
24. Leu.27,30.
27. c. il Signore l'aggradirà in vostro prò, benche non sia proceduta della vostra fatica.
* Eb. pienezza o abbondāza.
* o, tino.
29. Eb. tutta l'offerta: o, ogni offerta, di qualunque cosa.
* o, la santificatione di esse: c. quella parte, laquale essendo offerta a Dio, vi santificherà tutto'l rimanente: c. farà che ne potrete vsare con benedittione del Signore.
3. Eleazar era il secondario Sacerdote, vedi Num.3,32.
* o, scannila alcuno.
6. vedi Leu.14,4.
7. c. reputato immondo.
9. Eb.9.13.

d'Israel, per * l'acqua di separatione, *che è purgamento di peccato.

10 E lauisi colui che haurà raccolte le ceneri della giouenca, i vestimenti, e sia immondo infin alla sera: e sia *questo* vno statuto perpetuo a' figliuoli d'Israel, & a' * forestieri che dimoreranno fra loro.

11 Chi haurà tocco il corpo morto di qualunque persona, sia immondo per sette giorni.

12 Purifichisi al terzo giorno con quell' *acqua*, & al settimo giorno sarà netto: che se non si sarà purificato al terzo giorno, * ne anche sarà netto al settimo.

13 Chiunque haurà tocco il corpo morto d'una persona che sia morta, e non si sarà purificato, egli ha contaminato il Tabernacolo del Signore; per cio sia quella persona recisa d'Israel: conciò sia cosa che l'acqua di separatione non sia stata sparsa sopra lui, egli sarà immondo: la sua immonditia * *rimarrà* da indi innanzi in lui.

14 Questa è la legge, quando vn huomo sarà morto in vn padiglione: chiunque entrerà in esso padiglione, o vi *sarà* dentro, sia immondo per sette giorni.

15 Parimente sia immondo ogni vasello scoperto, sopra ilquale non *vi sarà* *alcun pezzo di panno legato attorno.

16 E chiunque per li campi haurà tocco alcuno vcciso con la spada, o vn *huomo* morto *da se*, o vn osso d'huomo, o vna sepoltura, sia immondo per sette giorni.

17 E per l'immondo prendasi della * cenere della *giouenca* arsa per *la purificatione del* peccato; e mettauisi su dell' * acqua viua in vn vaso.

18 Poi pigli vn huomo che sia netto, dell' issopo, & intingalo in quell' acqua, e spruzzine quel padiglione, e tutti quei vasi, e tutte le persone che vi saranno state dentro: *spruzzine* parimente colui che haurà tocco l'osso, o l'huomo vcciso, o *l'huomo* morto *da se*, o la sepoltura.

19 Spruzzi, *dico*, quell' huomo netto, l'immondo, al terzo, & al settimo giorno: & hauendolo purificato al settimo giorno, laui colui i suoi vestimenti, e se stesso, con acqua, e così sarà netto la sera.

20 E se alcuno, essendo immondo, non si sarà purificato, sia quella persona recisa d'infra la raunanza: conciò sia cosa che habbia contaminato il Santuario del Signore: l'acqua di separatione non è stata sparsa sopra lui, *e però* egli *è* immondo.

21 E sia *questo* loro vno statuto perpetuo: e colui che haurà spruzzata l'acqua di separatione, lauisi i vestimenti: e chi haurà toccata l'acqua di separatione, sia immondo infin alla sera.

22 Sia anchora immondo tutto quello che l'immondo haurà tocco: e la persona che haurà tocca *vna cotal cosa*, sia immonda infin alla sera.

CAP. XX.

Maria muore: 2 il popolo mormora per mancamento d'acqua, 7 onde il Signore ordina a Moise, & ad Aaron, che ne facciano vscire d'un sasso, 12 ilche essi non fanno con compiuta fede: 14 il popolo chiede passo al rè d'Edom, che gliel rifiuta, 21 onde si distorna verso'l monte di Hor, e quiui morto Aaron, Eleazar gli succede.

HOr' essendo tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel giunta al diserto di Sin, * nel primo mese, il popolo si fermò in Cades: e quiui morì, e fu sepellita Maria.

2 E non essendoui acqua per la raunanza, i *figliuoli d'Israel* s'adunarono contr'a Moise, e contr' ad Aaron.

3 Et il popolo contese con Moise, e disse, Ah, fossimo pur morti, * quando morirono i nostri fratelli dauanti al Signore!

4 E perche hauete voi menata la raunanza del Signore in questo diserto, acciochè noi, & il nostro bestiame vi muoiamo?

5 *E perche ci hauete tratti fuor d'Egitto, per menarci in questo cattiuo luogo, *che* non è luogo di sementa, ne di fichi, ne di vigne, ne di melagranate; & anche non *v'è* acqua niuna da bere?

6 All' hora Moise, & Aaron, *partitisi* d'appresso alla raunanza, se ne vennero all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, * e si gittarono in terra sopra le facce loro: e la gloria del Signore apparue loro.

7 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

8 Piglia la *verga: e tu, & Aaron tuo fratello, adunate la raunanza, e parlate a quel sasso, in presenza loro, & esso recherà la sua acqua: e così farai loro vscir dell' acqua dal sasso, e darai bere alla raunanza, & al loro bestiame.

9 Moise adunque prese la verga d'innanzi al Signore, sicome ei gli haueua comandato.

10 E Moise, & Aaron, adunarono la raunanza dauanti a quel sasso; e dissero loro, Ascoltate hora, o ribelli: *vi faremo noi vscir dell' acqua da questo sasso?

11 E Moise, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga per due volte, e * n'uscì molta acqua; e la raunanza, e'l suo bestiame *ne* beuue.

12 Poi il Signore disse a Moise, & ad Aaron, Conciò sia cosa che voi non m'habbiate creduto, per * santificarmi in presenza de' figliuoli d'Israel, per cio voi non introdurrete questa raunanza nel paese ch'io ho loro donato.

23 Questa

---

*c. così è chiamata questa acqua, perche quei ch'erano stati separati per alcuna immonditia, erano purgati con essa.

9 o, ella, (c. quel la giouenca) è *sacrificio per lo* peccato.

10 c. che haurà no appresa, & abbracciata la vera religione, e saranno circuncisi.

12 o, ne al settimo, non sarà netto: v. 13.

13 c. non potrà mai più esser purgato: c. quanto a questa cerimonia esterna: douendo esser fatto morire per la sua empietà.

15 o qual si voglia altro coperchio.

17 Eb. poluere

*c. presa da vna fonte, o da vn riuo corrente.

v. 1. c. dell' anno quarantesimo dopo l'uscita d'Egitto.

3. Num. 16, 32. 35, 46.

5. così Eso. 17. 3.

6. c. per pregare Iddio.

8. c. con laquale tu hai fatti i miracoli in Egitto: Eso. 4, 17. altri, la verga d'Aarõ, Num. 17. perche v. 9. è detto che Moise prese la verga d'innanzi al Signore; doue era conseruata quella d'Aarõ, Num. 17. 10.

10 la diffidenza di Moise, e d'Aaron, della quale v. 12. nõ appare esteriormente: ma Iddio giudice de' cuori la vide, la manifestò, e la gastigò: Deu. 1, 37. e 3, 26. Sal. 106. 32, 33. queste parole e'l percuotere due volte il sasso, senza comandamẽto del Signore, ne diedero alcũ segno.

11. Deu. 32, 51. Sal. 78, 15. e 105. 41.

12. c. glorificarmi, con credere alle mie promesse, e dar' esempio di fede al popolo: vedi Num. 27, 14.

13 Questa è l'acqua *della contesa, con laquale i figliuoli d'Israel contesero col Signore: & egli fu *santificato fra loro.
14 Poi Moise mandò di Cades ambasciadori al rè d'Edō, *a dirgli*, Così dice Israel tuo fratello, Tu sai tutti i trauagli che ci sono auuenuti:
15 Come i nostri padri andarono in Egitto, e come noi siamo dimorati in Egitto lungo tempo, e come gli Egittij hanno malmenati noi, & i nostri padri.
16 Onde, hauendo noi gridato al Signore, egli ha uditi i nostri gridi, & ha mandato *l'Angelo che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto. Hor' eccoci in Cades, città *che è allo* stremo de' tuoi confini.
17 Deh, *lascia* che passiamo per lo tuo paese: noi non passeremo per campi, ne per vigne, e non beremo * niuna acqua di pozzo: noi cammineremo per la strada reale, e non ci distorneremo ne a destra, ne a sinistra, fin che non habbiamo passati i tuoi confini.
18 Ma Edom mandò loro dicendo, Non passate per lo mio paese, ch'io non v'esca incontro a man' armata.
19 I figliuoli d'Israel gli risposero, Noi cammineremo per la strada publica, e se noi, e'l nostro bestiame, beremo delle tue acque, te ne pagheremo il prezzo: sol *questo ti chiediamo*, senza più, che possiamo passare col nostro *seguito.
20 Ma egli rispose, Voi nō passerete: E l'Idumeo uscì loro incontro con molta gente, e con potente mano.
21 L'Idumeo adunque ricusò di concedere agl' Israeliti il passare per li suoi confini: là onde gl' Israeliti si distornarono dal suo paese.
22 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, partitasi di Cades, * peruenne al monte di Hor.
23 E'l Signore parlò a Moise, & ad Aarō, al monte di Hor, presso a' confini del paese d'Edom, dicendo,
24 Aaron * sarà raccolto a' suoi popoli: percioche egli nō entrerà nel paese ch'io ho donato a' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che voi siate stati ribelli al mio comandamento all' acqua della contesa.
25 *Prendi Aaron, & Eleazar suo figliuolo, e fagli salire in sul monte di Hor.
26 Poi spoglia Aaron de' suoi *vestimenti, e vestine Eleazar suo figliuolo: & Aaron sarà quiui raccolto, e morrà.
27 E Moise fece come il Signore gli haueua comandato: & essi salirono in sul monte di Hor, alla vista di tutta la raunanza.
28 E Moise spogliò Aaron de' suoi vestimenti, e gli fece vestire ad Eleazar figliuolo d'esso:* poi Aaron morì quiui in su la sommità del mōte: e Moise, & Eleazar, discesero giù dal monte.
29 Et hauendo tutta la raunanza veduto che Aaron era trapassato, tutta la casa d'Israel lo pianse per trenta giorni.

13. vedi vn' altra acqua di cōtesa, Eso. 17. 7.
* c. glorificato per questo miracolo fra i figliuoli d'Israel: altri, fu santificato in loro, c. in Moise & Aarō: vedi Leu. 10. 3.
16. vedi Eso. 14. 19.
17. c. senza prezzo. v. 19.
19. c. di bestiame, di salmerie, di carriaggi, di famiglie: Eb. co' piedi nostri: ilche si può anche intēdere, che possiamo passare a dirittura.
22. Num. 33. 37. 38.
24. c. morrà: vedi Gen. 25. 8.
25. Num. 33. 38. Deut. 32. 50.
26. c. sacri.
28. Deut. 10. 6.

CAP. XXI.

Gl' Israeliti sconfiggono il rè d'Arad, Cananeo: 4 poi mormorando, sono morsi da' serpenti ardenti, da' quali sono liberati col riguardare al serpente di rame: 10 poi procedendo al loro cammino, 24 sconfiggono Sihon, & Og, rè degli Amorrei, e conquistano il loro paese.

HOr' hauendo il Cananeo, rè d'Arad, che habitaua verso'l *Mezodì, inteso che Israel se ne veniua per *lo cammino delle spie, combattè contr' ad Israel: e ne menò alcuni prigioni.
2 All'hora Israel votò vn voto al Signore, e disse, Se pure tu mi darai questo popolo nelle mani, io *distruggerò le loro città nella maniera dello'nterdetto.
3 Et il Signore esaudì la voce d'Israel, e *gli* diede *nelle mani* quei Cananei: & ei distrusse loro, e le loro città nella maniera dello'nterdetto: perciò pose nome a quel luogo, *Horma.
4 Poi *gl' Israeliti* si partirono dal monte di Hor, traendo verso'l mar rosso, per circuire il paese d'Edom: e l'animo * venne meno al popolo per lo cammino.
5 Et il popolo parlò contro a Dio, e contro a Moise, *dicendo*, Perche ci hauete voi fatti vscir d'Egitto, acciochè muoiamo in questo diserto? conciò sia cosa che non *vi sia* ne pane alcuno, ne acqua; e *questo pane tanto leggiere ci annoia.
6 All'hora il Signore mandò contro al popolo serpenti ardenti, iquali mordeuano il popolo, onde molta gente d'Israel morì.
7 Et il popolo venne a Moise, e disse, Noi habbiamo peccato: conciò sia cosa che habbiamo parlato contr'al Signore, e contr' a te: prega il Signore che ci tolga daddosso i serpenti: E Moise pregò per lo popolo.
8 Et il Signore disse a Moise, Fatti *vn *serpente* ardente, e mettilo sopra vn' antenna: & auuerrà che chiunque sarà morso, riguardando quello, *scamperà.
9 E Moise *fece vn serpente di rame, e lo mise sopra vna antenna: & auueniua che se vn serpente haueua morso alcuno, & egli riguardaua al serpente di rame, egli scampaua.
10 Poi i figliuoli d'Israel si mossero, * e s'accamparono in Obot.
11 E partitisi d'Obot, s'accāparono a' poggi d'Abarim, nel diserto che è dirimpetto *al paese di* Moab, dal sol leuante.
12 Quindi si mossero, & accamparonsi nella *valle di Zered.
13 Poi partitisi quindi, s'accamparono lungo il fiume Arnon, che è nel diserto; ilquale esce da' cōfini degli Amorrei: percioche Arnon* è il confine di Moab, & è fra *l paese di* Moab, e *quello degli* Amorrei.

v. 1. c. rispetto al paese di Canaan.
* Num. 13. 18.
2. non riserbandole per me: vedi Leu. 27. 20.
3. c. distruttione: vedi Num. 14. 45.
4. c. per la stanchezza, e per lo trauaglio.
5. così nominano la Manna per isdegno.
8. c. vna forma di serpente di rame.
* Eb. viuerà; o, guarirà.
9. vedi 2. rè 18. 4. Gio. 3. 14.
10. Nu. 33. 43.
12. o, torrente.
13. Giudic. 11. 18.

14 (Per cio è detto*nel libro delle guerre del Signore, Vaheb in Suf, & i fiumi d'Arnon.

15 E'l letto de' fiumi, che si stende fin là doue siede Ar, & è dicosta a' confini di Moab.)

16 E di là giunsero in *Beer:(Questo è il pozzo delquale il Signore disse a Moise, *Aduna il popolo, & io darò loro dell' acqua.

17 All'hora Israel cantò questo cantico, *Sali,o pozzo:cantate di lui a vicenda.

18 Pozzo,che i principali & i nobili d'infra'l popolo hanno cauato, insieme col *legislatore,hauendo *in mano* i loro*bastoni.) Poi dal diserto,*andarono* in Mattana:

19 E di Mattana,in Nahaliel; e di Nahaliel,in Bamot:

20 E di Bamot, nella valle che *è* nel tenitorio di Moab,in capo di Pisga,e riguarda verso'l diserto.

21 All'hora * Israel mandò ambasciadori a Sihon,rè degli Amorrei,a dirgli;

22 *Lascia* che passiamo per lo tuo paese: noi non ci distorneremo *per entrare* in câpi,o in vigne, e nô beremo acqua di pozzo alcuno:noi cammineremo per la strada reale, fin che habbiamo passati i tuoi confini.

23 Ma Sihon non concedette a Israel che passasse per li suoi confini: anzi, adunata tutta la sua gente, vscì fuori incontro ad Israel,nel diserto; e venuto in Iaas, combattè con Israel.

24 Et * Israel lo sconfisse, *e lo mise* a fil di spada, e conquistò il suo paese, *che era* da Arnon, fin a Iabboc, *e* fin *al paese de'* figliuoli d'Ammon:*percioche la frontiera de' figliuoli d'Ammon *era* forte.

25 Israel adunque prese tutte le città che erano in quel paese, & habitò in tutte le città degli Amorrei,*cioè*,in Hesbon, & in tutte *le terre del suo distretto.

26 Conciò fosse cosa che Hesbon fosse la città di Sihon, rè degli Amorrei, ilquale haueua guerreggiato contro al * primo rè di Moab,e gli haueua tolto tutto'l suo paese,fin ad Arnon.

27 Per cio*quei che vsano di prouerbiare,sogliono dire,* Venite in Hesbon: sia riedificata,e ristorata la città di Sihon.

28 Percioche *fuoco vscì *già* da Hesbon, *e* fiamma,dalla città di Sihon, *e* consumò *Ar di Moab, *e* gli habitanti di Bamot-Arnon.

29 Guai a te,Moab:o popolo di*Chemos, tu sei perduto: *egli ha dati* i suoi figliuoli che erano scâpati,e le sue figliuole,prigioni a Sihon,rè degli Amorrei.

30 *Ma* noi *gli habbiamo*sconfitti:Hesbon è perito fin a Dibon: e noi gli habbiamo distrutti fin a Nofa,che *arriua* fin' a Medeba.

31 Gl'Israeliti adunque habitarono nel paese degli Amorrei.

32 Poi Moise mandò a spiare*Iazer,le terre del cui distretto presero,e *ne* cacciarono gli Amorrei che v'*erano*.

33 Poi *voltatisi,salirono, traendo verso Basan:& Og,rè di Basan,vscì loro incontro,insieme con tutta la sua gente,in battaglia,in Edreï.

34 Et il Signore disse a Moise, Non temerlo: percioche io t'ho dato nelle mani,lui,tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu hai fatto a Sihon,rè degli Amorrei,che habitaua in Hesbon.

35 *Gl'Israeliti* adunque percossero lui, & i suoi figliuoli,e tutto'l suo popolo;tal che non gli lasciarono niuno in vita: e conquistarono il suo paese.

CAP. XXII.

Balac,rè di Moab,temendo degl'Israeliti,manda per due volte a chiamare Balaam per maledire il popolo d'Israel; 20 & egli ci va con permissione del Signore, 22 ilquale però lo ridarguisce della sua peruersità.

POi i figliuoli d'Israel si mossero, e saccamparono nelle campagne di Moab, presso*al Iordano, di *rincontro a* Ierico.

2 Hor' hauendo *Balac,figliuolo di Sippor, veduto tutto cio che Israel haueua fatto agli Amorrei;

3 I Moabiti hebbero grande spauento del popolo: percioche *era* in gran numero: tal che i Moabiti erano in angoscia per tema de' figliuoli d'Israel.

4 Per cio il Moabita disse agli antiani *di Madian,Questa gente* roderà hora tutto *cio che è* d'intorno a noi, come il bue rode l'herba verde della campagna. Hor Balac,figliuolo di Sippor,*era* rè di Moab, in quel tempo.

5 *Et egli mandò ambasciadori a Balaam, figliuolo di Beor,in Petor,*città* che *era* in sul *Fiume,nella patria d'esso, per chiamarlo, dicendo,Ecco,vn popolo è vscito d'Egitto; ecco, egli cuopre la superficie della terra, & è stantiato dirimpetto a me.

6 Hora dunque vieni, ti prego, *e* * maledicimi questo popolo: percioche egli è troppo poderoso per me:forse lo vincerò io, *e* noi lo sconfiggeremo, & io lo scaccerò di questo paese:percioche io so che chi tu benedici,è benedetto; e maledetto,chi tu maledici.

7 Così gli antiani di Moab, e gli antiani di Madian,andarono, hauendo in mano *il prezzo* degl' indouinamenti:e giunti a Balaam, gli rapportarono le parole di Balac.

8 Et egli disse loro, State quì questa notte; e poi

14. era qualche libro all'hora vsato, che col têpo s'è smarrito: onde sono stratte le parole seguenti, dellequali non si puo cauare altro sentimêto, senon che Arnon era a' confini di Moab.
16. c. pozzo.
* c. per cauare il pozzo.
17. questa canzone forse fu cantata mêtre si cauaua il pozzo, onde queste parole possono esser' intese come se per vna cotal maniera confortassero il pozzo a salire, e a lasciar presto trouare la sua acqua: se fu cantata appresso che fu cauato, questo Sali, significherà, sii celebrato.
18. c. Moise.
* che erano segno della loro dignità.
21. Deut. 2. 26. Giud. 11. 19.
24. Deut. 2. 32. e 29. 7. Ios. 24. 8. Sal. 136. 19.
* onde Sihon nô haueua potuto occupar quel paese, come quel de' Moabiti: v. 26.
25. Eb. sue figliuole.
26. c. contro al precedente, dauanti a Balac: Num. 22. altri, côtr'al primo: come se vi fossero stati più rè de' Moabiti, e Sihon hauesse occupato il paese di quello che era il primo, a' confini.
27. c. i dicitori, e componitori di câzoni volgari, come molte n'erano vsate fra'l popolo di Dio: ouero gli storici. * canto di trionfo degli Israeliti: per loquale si confortano a rifare, e ristorare la città saccheggiata, & in parte diserrata per la prossima guerra, per poterui habitare. 28. così chiama la potenza di Sihon, che haueua consumati i Moabiti.
* nome di città, e di contrada. 29. era l'idolo de' Moabiti: 1. rè 11. 7 * c. Chemos ha lasciati prender prigioni, ouero hat' in cattiuità quei che lo teneuano per loro padre.

30. c. gli Amorrei.
* Ebr. saettati.
32. nome di città.
33. Deut. 3. 1. e 29. 7.
v. 1. Ebr. Iordano di Ierico: c. quella parte del Iordano, che passa presso a Ierico.
2. rè de' Moabiti.
4. i Madianiti erano o collegati co' Moabiti, o soggetti ad vn medesimo rè: Num. 25. 16. e 31. 2. onde qui consultano insieme.
* Eb. leccherà.
5. Ios. 24. 9.
* c. Eufrate.
6. Balaam, secondo alcuni, era mago: Nu. 23. 23. e 24. 1. onde con scôgiuri di demoni, e con incâtagioni, poteua per opera del diauolo, fare molte cose in danno d'altri, cô permissione di Dio: altri vogliono c'hauesse alcû dono particolare di profetia da Dio, ma che fosse tristo e maluagio.
7. Ebr gl' indouinamêti: il che si puo anche intendere delle commissioni, e del soggetto di cio che doueua indouinare.

8. se Balaam era mago, ricuopre falsamẽte la sua arte diabolica col nome del vero Dio: & Iddio, benche da lui non ricercato, gli apparì per confondere e lui, e Satana, nel male che procacciauano al suo popolo.

e poi vi rẽderò risposta, secõdo *che'l Signore m'haurà parlato: Et i principali di Moab dimorarono con Balaam.

9 Et Iddio venne a Balaam, e *gli* disse, Chi *sono* cotesti huomini *che sono* appresso di te?

10 E Balaam disse a Dio, Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab, ha mandato *a dir*mi,

11 Ecco vn popolo, che è vscito d'Egitto, & ha coperta la superficie della terra: hor vieni, e maledicilomi: forse vincerò io, combattendo con lui, e lo scaccerò.

12 Et Iddio disse a Balaam, Non andar cõ loro: non maledire quel popolo: conciò sia cosa ch'egli *sia* benedetto.

13 E la mattina *seguente*, Balaam si leuò su, e disse a quei baroni di Balac, Andateuene al vostro paese: percioche il Signore ha rifiutato di concedermi ch'io vada con voi.

14 Così i principali di Moab si misero in cammino: e giunti a Balac, gli dissero, Balaam ha ricusato di venir con esso noi.

15 E Balac vi mandò dinuouo *altri* huomini principali, in maggior numero, e più honorati che quei *primi*.

16 Iquali, giunti a Balaam, gli dissero, Così dice Balac, figliuolo di Sippor, Deh, *non ritenerti di venire a me.

16. c. niente te ne distolga.

17 Percioche io del tutto ti farò grande honore, e farò tutto quello che tu mi dirai: deh, vieni pure, e maledicimi questo popolo.

18 E Balaam rispose, e disse a' seruidori di Balac, Auuenga che Balac mi desse la sua casa piena d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore Iddio mio, per fare *cosa alcuna*, picciola, o grande.

19 Tuttauia stateuene, vi prego, qui *anche voi questa notte, & * io saprò cio che'l Signore seguiterà a dirmi.

19. c. come quei primi.
* qui si scuopre l'animo peruerso di Balaam, ilquale allettato dal premio, Iud. 11. desidera d'andare contr'al comandamento di Dio: & Iddio glie'l permette, non che l'approui, v. 22. ma per fare che la malitia di Balaã si palesi vie più, e che la gloria di Dio apparisca in costringere Balaam a benedire il suo popolo, cercãdo però di maledirlo, Deut. 23. 5.
20. o, tu farai.

20 Et Iddio venne quella notte a Balaam, e gli disse, Poi che cotesti huomini sono venuti per chiamarti, leuati su, va con loro: ma *fa solo quello, ch'io ti dirò.

21 Balaam adunque si leuò su la mattina, e posto il basto alla sua asina, se n'andò co' principali di Moab.

22 E l'ira di Dio s'accese, percioche egli andaua; e l'Angelo del Signore si presentò in su la strada, per opporglisi: hor' egli caualcaua sopra la sua asina, & haueua seco due suoi fanti.

23 E l'asina vide l'Angelo del Signore che staua in su la strada, con la sua spada nuda in mano, onde l'asina si stornò dalla strada, & andaua per li campi: e Balaam percosse l'asina, per farla ritornare nella strada.

24 E l'Angelo del Signore si fermò in vn sentiero di vigne, *doue era* vna chiusura di muro secco di qua, e di là.

25 E l'asina, vedendo l'Angelo del Signore, si strinse verso'l muro, e strigneua il piè di Balaam al muro: là onde egli da capo la percosse.

26 E l'Angelo del Signore passò dinuouo oltre, e si fermò in vn luogo stretto, oue non *v'era* via da stornarsi ne a destra, ne a sinistra.

27 E l'asina, veduto l'Angelo del Signore, si coricò sotto Balaam: là onde l'ira di Balaam s'accese, e percosse l'asina col *suo* bastone.

28 *All'hora il Signore * aperse la bocca all' asina, & ella disse a Balaam, Che t'ho io fatto, che tu m'hai percossa già tre volte?

28. 2. Piet. 2. 16.
*c. fece per miracolo che parlò.

29 E Balaam disse all' asina, *T'ho percossa*, perche tu m'hai beffato: hauessi pure in mano vna spada, che hora t'ucciderei.

30 E l'asina disse a Balaam, Non *sono* io la tua asina, che sempre hai caualcata per addietro, fin' a questo giorno? sono io mai stata vsata di farti così? & egli rispose, No.

31 All'hora il Signore * aperse gli occhi a Balaam; & egli vide l'Angelo del Signore, che staua in su la strada, hauendo in mano la sua spada nuda; e chinato il capo, si prostese sopra la sua faccia.

31. c. gli fece veder l'Angelo, ilquale infin' all'hora non haueua potuto vedere.

32 E l'Angelo del Signore gli disse, Perche hai percossa l'asina tua già tre volte? ecco, io sono vscito fuori per contrastarti: percioche * questo *tuo* procedere non è diritto dauanti a me.

32. Ebr. questa via è storta dauanti a me: così condãna la peruersità dell'animo di Balaam.

33 Ma l'asina m'ha veduto, e s'è stornata già tre volte al mio cospetto: forse s'è ella stornata per tema di me: che *altrimenti* già haurei vcciso te, e lei haurei lasciata viuere.

34 All'hora Balaam disse all' Angelo del Signore, Io ho peccato: percioche io non sapeua che tu mi stessi contra * in questa impresa: & hora, se cio ti dispiace, io me ne ritornerò.

34. Ebr. in questa via: v. 32. puossi anche intẽdere, in su la strada.

35 E l'Angelo del Signore disse a Balaam, Vattene con cotesti huomini: solo di cio ch'io ti dirò: E Balaam se n'andò co i baroni di Balac.

36 E Balac, vdito che Balaam veniua, andò ad incontrarlo in vna città di Moab, che è in sul confine d'Arnon, ilquale è all' estremità delle frontiere.

37 E Balac disse a Balaam, Non t'haueua io mandato espressamente a chiamare? perche non venivi tu a me? non potrei io pure farti honore?

38 E Balaam rispose a Balac, Ecco, io sono venuto a te: hora potrei io in alcuna maniera dir cosa alcuna *da me?* cio che'l Signore m'haurà messo in bocca, quello dirò.

39 E Balaam se n'andò con Balac, e giunsero a Chiriat-husot.

40 E Balac ammazzò buoi, e pecore, e *ne mandò a Balaam, & a' principali che *erano* con lui.

40. c. per fargli vn' honoreuole cõuito.

41 E la mattina *seguente*, Balac prese Balaam, e lo menò in su * gli alti luoghi

41. c. in qualche cima di monte, o poggio, doue si soleua fare il seruigio di Baal-peor.

3. altri, in disparte.
5. c. gli dichiarò per ispiratione segreta cio che voleua ch'egli dicesse.
7. la parola Ebrea significa ogni sentéza, e detto notevole.
* c. Mesopotamia: Deut. 23. 4.
9. non s'accosterà ad altri popoli, ne si mescolerà con loro; anzi viuerà separatamé te, come essendo il solo popolo da Dio scelto, alquale anchora egli darà propria stäza, cacciádo altri popoli da' loro paesi.
10. c. oh, morissi io pure có la gratia di Dio, come muoiono le sante persone fra questo popolo: così dimostra che le benedittioni di Dio inuerso gl'Israeliti nó erano solo per questa vita.
* c. d'Israel.
13. pare che pensasse, che vedendo Balaá tutto'l popolo, haurebbe più grande riguardo al pericolo che gli soprastaua da vna si grande moltitudine: altri stimano che imaginasse che a Balaá mago fosse di bisogno, per potere incátare il popolo, di vederlo tutto.
14. poteua esser qualche piccicola pianura, in cima di quel monte, doue si stesse alla vedetta: il che significa Sofim.
15. c. di Dio. o, secondo altri, d'incantesimi diabolici, iquali egli, come

di Baal; e quindi gli mostrò l'estremità del popolo.

CAP. XXIII.

Balaam, cercando di maledire il popolo di Dio, è dal Signore costretto di benedirlo per due volte.

E Balaam disse a Balac, Edificami qui sette altari, & apparecchiami qui sette giouenchi, e sette montoni.
2 E Balac fece come Balaam haueua detto: e Balac, con Balaam, offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascuno altare.
3 Poi Balaam disse a Balac, Fermati presso al tuo holocausto, & io andrò: forse mi si farà il Signore incontro, e cio ch'egli m'haurà detto in visione, io te'l rapporterò: così egli se n'andò *al poggio.
4 Et Iddio si fece incontro a Balaam: e Balaam gli disse, Io ho ordinati sette altari, & ho offerto vn giouēco, & vn montone sopra ciascuno altare.
5 All'hora il Signore * mise la parola in bocca a Balaam: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
6 *Balaam* adunque ritornò a Balac, & ecco, egli si staua presso al suo holocausto, insieme con tutti i principali di Moab.
7 E Balaam imprese il suo *sermone profetico, e disse, Balac, rè di Moab, m'ha fatto condurre di *Siria, dalle montagne d'Oriente, *dicendo*, Vieni, maledicimi Iacob: vieni pure, esecra Israel.
8 Che maledirò io? Iddio non l'ha maledetto: e che esecrerò? il Signore non l'ha esecrato.
9 Certo io lo riguardo dalla sommità delle rupi, e lo miro d'in su i colli: ecco vn popolo *che* * habiterà da parte, e non s'acconterà fra le *altre* nationi.
10 Chi annouererà Iacob, *che è come* la poluere? e chi farà il conto *pur* della quarta parte d'Israel? * muoia la mia persona della morte degli huomini diritti, e sia il mio fine simile al *suo.
11 All'hora Balac disse a Balaam, Che m'hai fatto? io t'haueua fatto venire per maledire i miei nimici, & ecco pure *gli* benedici.
12 Et egli rispose, e disse, Non prenderei io guardia di dire cio che il Signore m'ha messo in bocca?
13 E Balac gli disse, Deh, vieni meco in vn'altro luogo, onde tu lo vedrai; (*tu ne puoi *di qui* vedere solamente vna estremità, tu non lo puoi veder tutto:) e maledicilomi quindi.
14 E conduttolo al * campo di Sofim, nella sommità di Pisga, edificò sette altari, & offerse vn giouenco, & vn montone sopra ciascun altare.
15 E *Balaam* disse a Balac, Fermati qui presso al tuo holocausto, & io me n'andrò colà *allo scontro.
16 Et il Signore si fece incontro a Balaā, e gli mise la parola in bocca: poi *gli* disse, Ritornatene a Balac, e parla*gli* così.
17 Et egli se ne venne a lui, & ecco, *Balac* se ne staua presso al suo holocausto, e con lui *erano* i principali di Moab: e Balac gli disse, Che ha detto il Signore?
18 Et egli imprese il suo sermone profetico, e disse, Leuati su, Balac, & ascolta: porgimi gli orecchi, figliuolo di Sippor.
19 Iddio non è huomo, ch'egli menta, ne figliuol d'huomo, ch'egli si penta: haurà egli detta *vna cosa*, e non la farà? haurà egli parlato, e non atterrà la *sua parola*?
20 Ecco, io ho riceuuta *commissione* di benedire: poi ch'egli ha benedetto, io non posso annullare la *sua benedittione*.
21 *Egli non riguarda l'iniquità in Iacob, e non vede la peruersità in Israel: il Signore Iddio suo *è* con lui, e fra esso *v'è grido di trionfo reale.
22 Iddio, che gli ha tratti fuor d'Egitto, * *è* loro a guisa di forze di liocorno.
23 Certo ei non *v'è* incantamento contro a Iacob, ne indouinamento, contro ad Israel: *intorno a questo tempo ei si dirà di Iacob, e d'Israel, Quali cose ha fatto Iddio?
24 Ecco vn popolo *che* si leuerà come vn fiero leone, e s'ergerà come vn leone: egli non si coricherà fin che non habbia diuorata la preda, e beuuto il sangue degli vccisi.
25 All'hora Balac disse a Balaam, Non maledirlo pure, ma anche non benedirlo.
26 E Balaam rispose, e disse a Balac, Non ti dissi io, ch'io farei tutto cio che il Signore direbbe?
27 E Balac disse a Balaam, Deh, vieni; io ti menerò in vn'altro luogo: forse piacerà a Dio che quindi tu me'l maledica.
28 Balac adunque menò Balaam alla sommità di *Peor, che riguarda verso'l diserto.
29 E Balaam disse a Balac, Edificami qui sette altari, & apparecchiami qui sette giouenchi, e sette montoni.
30 E Balac fece sicome Balaam haueua detto: & offerse vn giouenco, & vn montone, sopra ciascun altare.

CAP. XXIIII.

Balaam, sospinto dallo Spirito di Dio, benedice Israel, e gli predice ogni felicità, 10 di che Balac grauemente offeso, lo licentia, & egli si parte, 15 dopo hauere profetizzato cio che doueua auuenire alla Chiesa, & a' suoi nimici, fin' al Messia.

Hor Balaam, vedendo che piaceua al Signore di benedire Israel, non andò più, come le altre volte, ad incontrar' *augurij, anzi si dirizzò verso'l diserto.
2 Et alzati gli occhi, vide Israel, stantiato a tribu a tribu: all'hora lo Spirito di Dio

mago, andaua procacciando: benche Iddio, in luogo di quelli, lo sospignesse a profetizzare il vero.
21. c. egli cuopre i loro peccati, e gli perdona loro, e gli santifica a se.
* c. Iddio suo rè, e conduttore gli dà perpetue vittorie, onde è da lui laudato, e celebrato, e'l popolo si rallegra in lui.
22. Num. 24. 8.
23. c. tosto: altri, in questo tempo, c. di qui ad vn' anno: ilche si puo riferire alle vittorie di Iosue.
28. nome di monte.
v. 1. o riguarda alla trista volontà di esso, che procuraua alcun' aiuto dal diauolo per affatturare, & ammaliare il popolo: o, alla maniera empia, e profana, per laquale ricercaua la riuelatione di Dio, come se fosse stato augurio, per modi vsati da' popoli idolatri.

Dio fu sopra lui.

3 Et egli imprese il suo sermone profetico, e disse; *Così* dice Balaam, figliuolo di Beor; *così* dice l'huomo che ha * gli occhi serrati:

4 *Così* dice colui che ode le parole di Dio, che vede la visione dell' Onnipotente, che cade *a terra.* & a cui * gli occhi sono *aperti;

5 Quanto sono belli i tuoi padiglioni, o Iacob! *e* i tuoi tabernacoli, o Israel!

6 Essi sono distesi a guisa di valli: *sono* come horti presso a vn fiume, come * santali * *che*'l Signore ha piantati, *e* come cedri presso all' acque.

7 * Egli verserà acqua dalle sue secchie, tal che il suo seme *sarà* fra acque copiose: & il suo rè sarà inalzato sopra *Agag, & il suo regno sarà essaltato.

8 Iddio, che l'ha tratto fuor d'Egitto,*gli *sarà* a guisa di forze di liocorno: egli cõsumerà le genti che gli saranno nimiche, e triterà loro l'ossa, e *le* trafiggerà con le sue saette.

9 * *Quando* egli si sarà chinato, e si sarà posto a giacere come vn leone, anzi come vn fiero leone, chi lo desterà? chiunque ti benedice, *è* benedetto, e chiunque ti maledice, *è* maledetto.

10 All' hora l'ira di Balac s'accese contro a Balaam, e*battendosi a palme, gli disse, Io t'ho chiamato per maledire i miei nimici, & ecco pure gli hai benedetti già tre volte.

11 Hora adunque, fuggitene al tuo luogo: io haueua detto che ti farei grande honore: ma ecco, il Signore t'ha diuietato d'esser' honorato.

12 E Balaam rispose a Balac, * Non haueua anch'io detto a' tuoi ambasciadori che tu mi mandasti,

13 Auuenga che Balac mi desse piena la sua casa d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore, per fare *cosa alcuna*, buona o maluagia, di mio senno: io dirò cio che'l Signore m'haurà detto?

14 Hora dunque, io me ne vo al mio popolo: vieni, io ti * consiglierò, *e ti dirò* cio che questo popolo farà al tuo popolo negli vltimi tempi.

15 All' hora egli imprese il suo sermone profetico, e disse, *Così* dice Balaam, figliuolo di Beor; *così* dice l'huomo che ha gli occhi serrati:

16 *Così* dice colui che ode le parole di Dio, che intende la scienza dell' Altissimo, che vede la visione dell' Onnipotente, che cade *a terra*, & a cui gli occhi sono aperti;

17 Io *lo vedo, ma non al presente; io lo scorgo, ma non dipresso; * Vna stella procederà da Iacob, & vno scettro sorgerà da Israel, ilquale * trafiggerà i principi di Moab, e ruinerà tutti * i figliuoli di Set.

18 Et*Edom sarà la possessione, * Seir, *dico*, sarà la possessione de' suoi nimici; & Israel farà prodezze.

19 Et *vno, disceso* da Iacob, signoreggerà, e distruggerà chi sarà scampato della città.

20 *Balaam* anchora, vedendo Amalec, imprese il suo sermone profetico, e disse, Amalec *è* * vn principio di Gentili, & alla fine *verrà* a tale che perirà.

21 Poi, vedendo il * Cheneo, imprese il suo sermone profetico, e disse, La tua stanza *è* forte, e tu hai posto il tuo nido nella rupe.

22 Ma pure* Cain sarà* disertato infin' attanto che Assur ti meni in cattiuità.

23 E ripreso il suo sermone profetico, disse, Guai a chi viuerà dopo che Iddio haurà fatto auuenire questo.

24 Naui anchora *verranno* dalla costa di * Chittim, & affliggeranno Assur, & Eber: & * anch'esso *verrà* a tale che perirà.

25 Poi Balaam si leuò su, e se n'andò * per ritornarsene al suo luogo: e Balac altresì andò a suo camino.

CAP. XXV.

Il popolo fornicando con le donne di Moab, e di Madian, è indotto da esse ad idolatria, 4 onde è grauemente punito: 6 vno de' principali è vcciso da Finees, fornicando, insieme con vna Madianita, 10 di che Finees è commendato dal Signore, che gli promette il sacerdotio in perpetuo; 16 e Iddio comanda che si distruggano i Madianiti.

ET il popolo d'Israel, stantiato in Sittim, cominciò a fornicare con le figliuole di Moab.

2 Et esse inuitarono il popolo a' sacrificij de' loro iddij: & il popolo *ne* mangiò, & adorò gl'iddij d'esse.

3 Così Israel * si congiunse con * Baal-peor: là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel.

4 Et il Signore disse a Moise, Prendi*tutti i capi del popolo, & appiccagli * al Si

3. queste parole, e quelle (che cade a terra) v. 4. si deono riferire a quelle estasi, e ratti de' profeti fuor di loro, quando Iddio mandaua loro qualche visione, scadédo, e tramortendo in loro ogni virtù sensitiua: vedi 1. Sam. 19, 24.
4. c. della mente.
* c. da Dio, per lo lume profetico.
6. spetie d'albero odoroso.
* c. che crescono con singolar bellezza, grãdezza, e virtù, senza alcun' arte humana, ma per la sola prouidenza di Dio: Sal. 104. 16. o, il Signore gli ha piantati come santali, &c.
7. c. Iddio benedirà Israel, e lo farà moltiplicare: maniere di parlare figurate.
* così erano nominati li rè degli Amalecchiti: vedi 1. Sam. 15, 8.
8. Num. 23. 22.
9. vedi Gen. 49. 9.
10. per ira, & isdegno.
12. Num. 22. 18.
14. pare che all' hora gli desse quello scelerato consiglio d'indurre il popolo ad idolatria, per gli allettamenti delle dõne: Num. 25. 1. vedi Num. 31, 16. Apoc. 2, 14.
17. c. quello che dirà appresso: come se dicesse, La cosa auuerrà di certo, ma dopo lungo spatio di tẽpo.
* intende il regno d'Israel sotto David, & i suoi discendenti, fin' al Messia, che doueua mutare quel regno temporale, in vn regno spirituale, & eterno.

* vedi l'adempimẽto 2. Sam. 8, 2.
* alcuni stimano che i Moabiti, & Ammoniti si vantassero della loro antichità, e si chiamassero per vana gloria figliuoli di Set, figliuolo d'Adamo: si puo anche così intendere: la parola Ebrea (Set) significa fondamẽto: i figliuoli del fondamẽto sono i principali, i rettori &c. che sostengono tutto l'edificio dello stato: come anche la parola precedẽte Principi, in Ebreo significa cantoni d'un' edificio; e la parola ruinerà, si riferisce alla distruttione degli edificij, che con la zappa si tagliano dal piè: così vuol dire che lo stato di Moab, & i suoi rettori saranno distrutti: rimanendo il popolo tributario degli Israeliti. Sotto queste vittorie temporali, s'intendono le spirituali di Christo, sopra a tutti i suoi nimici.
18. vedi 2. Sa. 8, 14.
* monte degli Idumei, Gen. 36, 8.
20. c. vn regno principale, e potente di Gentili, o vn regno molto antico: ouero è come le primitie della distruttione che Iddio vuole che si faccia de' popoli maledetti, essendo egli fra quegli altri popoli stato sconfitto il primo dagl' Israeliti, Eso. 17. 21. c. i Madianiti, d'infra iquali era Ietro: onde i suoi discendenti sono chiamati Chenei: Giud. 1, 16. 1. Sam. 15, 6.
22. forse chiama così i Chenei da qualche Cain, che era stato il genitore di quella gente. * c. afflitto, e disolato con guerre: e poi all' vltimo menato, con gli altri popoli vicini, in cattiuità dal rè di Assiria, e di Caldea, che si chiama anchora Assur. 24. significa lo'mperio de' Greci, iquali abbatterono lo'mperio de' Babilonij, & afflissero grauemente gli Ebrei: vedi Daniel 8. e 11.
* c. quel popolo di Chittim: percioche lo'mperio de' Greci fu ruinato da' Romani. 25. egli pure rimase fra i Madianiti, e vi fu vcciso: Num. 31, 8. 3. c. per idolatria, che è vna spirituale fornicatione. Sal. 106, 28. * Baal era nome generale di molti idoli: e significa padrone, o marito: questo idolo era chiamato Baal-peor, dal mõte Peor, Num. 23. 28. 4. c. che hãno fornicato cõ Baal-peor. * c. come per vn sacrificio da placare il Signore: o per far la vẽdetta del Signore.

gnore * dauanti a questo sole, accioche l'ira accesa del Signore sia stornata da Israel.

5 Poi Moise disse* a' giudici d'Israel, Vecida ciascuno *di voi* quelli de' * suoi, che si sono congiunti con Baal-peor.

6 Hor' in quel mezo, vn huomo d'Israel venne, ilquale adduceua a' suoi fratelli vna donna Madianita, dauanti agli occhi di Moise, e dauanti agli occhi di tutta la * raunanza de' figliuoli d'Israel, iquali piangeuano all' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

7 E come Finces, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, hebbe *cio* veduto, si leuò su d'infra la raunanza, e prese in mano vna lancia.

8 Et entrato dietro a quell' huomo Israelita, dentro al lupanare, gli trafisse amendue, *cioè*, quell' huomo Israelita, e quella donna, per lo ventre d'essa: e *cosi* la piaga fu arrestata d'in su i figliuoli d'Israel.

9 * Et i morti di quella piaga, furono * ventiquattromila.

10 All'hora il Signore parlò a Moise, dicendo,

11 Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, ha stornata l'ira mia d'in su i figliuoli d'Israel, perche è stato mosso del * mio zelo nel mezo di loro: là onde io non ho consumati i figliuoli d'Israel nella mia gelosia.

12 Per cio d*igli* che io gli do * prosperità insieme col mio patto.

13 Et egli, e la sua progenie dopo lui, haurà il patto del sacerdotio * in perpetuo, percio ch'egli è stato mosso di zelo per lo Dio suo, & ha fatto * purgamento per li figliuoli d'Israel.

14 Hor' il nome dell'huomo Israelita vcciso, ilquale era stato vcciso con quella Madianita, *era* Zimri, *che era* figliuolo di Salu, capo d'una famiglia paterna de' Simeoniti.

15 E'l nome della donna Madianita vccisa, *era* Cozbi, *che era* figliuola di Sur, * capo di nationi, e di famiglia paterna in Madian.

16 Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

17 * Assalite inimicheuolmente i Madianiti, e percotetegli.

18 Conciò sia cosa ch'essi sieno inimicheuolmente proceduti contra voi, co' loro inganni, che v'hanno fatti nel fatto di * Peor, e nel fatto di Cozbi, figliuola d'uno de' principali di Madian, loro sorella, che è stata vccisa al giorno della piaga *auuenuta* per cagione di Peor.

*c. hoggi, e, publicamente.

5. vedi Eso. 18. 21, 25.
*c. sottoposti al suo reggimento, e giudicio.

6. questo era il gran cõsiglio: vedi Nu. 16. 2.

9 Deut. 4, 3. Iosu. 22, 17.
* 1. Cor. 10, 8. S. Paolo dice ventitremila: forse non comprendendo quei principali appiccati, ma solo gli vccisi da i rettori.

11. c. del zelo al la mia gloria.

12. Eb. pace: c. ch'io lo benedirò, e prospererò, oltr' alla dignità sacerdotale, laquale io cõtinuerò nella sua progenie: vedi 1. Cro. 6, 4.

13. c. tanto tempo quanto ho ordinato che duri il sacerdotio Leuitico.
* c facendo quella vendetta, per laquale Iddio è stato placato, come essendo tolto il principale oggetto della sua ira, e la cagione del peccato del popolo.

15. c. che era d'ũ gran legnaggio, e di gran parentado, del quale egli era il capo: è chiamato rè di Madian, Num. 31. 8.

17. Num. 31, 2.

18. c dell' idolo Baal-peor.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Moise, & ad Eleazar sommo sacerdote, che annouerino dinuouo il popolo, cioè, i maschi d'età da venti anni in su, 52 e secondo il maggiore, o minor numero delle tribu, facciano le parti del paese di Canaan: 57 i Leuiti sono annouerati d'età da vn mese in su: 64 in questa seconda descrittione, Caleb, e Iosue, soli erano rimasi in vita dopo la prima.

HOr' auuenne dopo quella piaga, che'l Signore disse a Moise, & ad Eleazar, figliuolo d'Aaron, Sacerdote:

2 Leuate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, *annouerandogli* dall' età di venti anni in su, secondo le nationi de' loro padri; *cioè*, * tutti quelli che possono andar' alla guerra fra g'Israeliti.

3 Moise adunque, & il Sacerdote Eleazar, * parlarono loro nelle campagne di Moab, presso al Iordano, *dirincontro a* Ierico:

4 *Cioè*, a quelli che erano d'età da venti anni in su, * sicome il Signore haueua comandato a Moise, & a' figliuoli d'Israel che vscirono del paese d'Egitto.

5 * Ruben *fu* il primogenito d'Israel: i figliuoli di Ruben *furono* Hanoc, *dalquale discese* la natione degli Hanochiti; Pallu, *dalquale discese* la natione de' Palluiti;

6 Hesron, *dalquale discese* la natione degli Hesroniti; e Carmi, *dalquale discese* la natione de' Carmiti.

7 Queste *furono* le nationi de' Rubeniti; e gli annouerati fra loro furono quarantatremila, settecento, e trenta.

8 Di Pallu, *fu* figliuolo Eliab.

9 Et i figliuoli d'Eliab, *furono* Nemuel, Datan, & Abiram:* questo *è quel* Datan, e quell' Abiram *che erano* di quei che si chiamauano a consiglio, iquali contesero contra Moise, e contr' ad Aaron, alla raunata di Core, all' hora che mossero contesa contro al Signore.

10 Onde la terra, aperta la sua bocca, gli tranghiottì: ma Core *morì* della morte della raunata, quando il fuoco consumò i dugento cinquanta huomini, iquali furono per * segnale.

11 Hor' i figliuoli di Core non morirono.

12 I figliuoli di Simeon, secondo le loro nationi, *furono* * Nemuel; *dalquale discese* la natione de' Nemueliti; Iamin, *dalquale discese* la natione de' Iaminiti; Iachin, *dalquale discese* la natione de' Iachiniti;

13 Zera, *dalquale discese* la natione de' Zeraiti; e Saul, *dalquale discese* la natione de' Sauliti.

14 Queste *furono* le nationi de' Simeoniti, *de' quali gli annouerati furono* ventiduemila e dugento.

15 I figliuoli di Gad, secondo le loro nationi, *furono* Sefon, *dalquale discese* la natione de' Sefoniti; Hagghi, *dalquale discese* la natione degli Hagghiti; Suni, *dalquale discese* la natione de' Suniti;

16 Ozni, *dalquale discese* la natione degli Ozniti;

2. Num. 1, 3.

3. c. si fecero dare i loro nomi, e gli descrissero a testa a testa.

4. Num. 1, 2.

5. Gen. 46, 9. Eso. 6, 14.

9. Num. 16, 2.

10. c. vn' esempio memorando della giusta ira del Signore contro a' ribelli, e sediriosi.

12. vedi Gen. 46. & il primo libro delle Croniche; doue trouerai alcuna diuersità in alcuni di questi nomi.

Ozniti; Eri, *dalquale discese* la natione degli Eriti;

17 Arod, *dalquale discese* la natione degli Aroditi; & Areeli, *dalquale discese* la natione degli Areeliti.

18 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' figliuoli di Gad, *cioè*, quarantamila, e cinquecento.

19 I figliuoli di Iuda, *furono* Er, & Onan: *hor Er, & Onan, morirono nel paese di Canaan.

19. Gen. 38. 7, 10.

20 E gli *altri* figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi, furono Sela, *dalquale discese* la natione de' Selaniti; Fares, *dalquale discese* la natione de' Farsiti; Zara, *dalquale discese* la natione de' Zariti.

21 Et i figliuoli di Fares, furono Hesron, *dalquale discese* la natione degli Hesroniti; & Hamul, *dalquale discese* la natione degli Hamuliti.

22 Questi furono gli annouerati delle nationi di Iuda, *cioè*, settantaseimila, e cinquecento.

23 I figliuoli d'Issacar, secondo le loro nationi, *furono* Tola, *dalquale discese* la natione de' Tolaiti; Puva, *dalquale discese* la natione de' Puniti;

24 Iasub, *dalquale discese* la natione de' Iasubiti; e Simron, *dalquale discese* la natione de' Simroniti.

25 Questi *furono* gli annouerati delle nationi d'Issacar, *cioè*, sessantaquattromila, e trecento.

26 I figliuoli di Zabulon, secondo le loro nationi, *furono* Sered, *dalquale discese* la natione de' Sarditi; Elon, *dalquale discese* la natione degli Eloniti; e Ialeel, *dalquale discese* la natione de' Ialeeliti.

27 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' Zabuloniti, *cioè*, sessantamila, e cinquecento.

28 I figliuoli di Iosef, secondo le loro nationi, *furono* Manasse, & Efraim.

29 D'Efraim *fu* figliuolo Machir, *dalquale discese* la natione de' Machiriti: hor Machir generò Galaad, *e* da Galaad *discese* la natione de' Galaaditi.

30 Questi *furono* i figliuoli di Galaad, * Iezer, *dalquale discese* la natione degl' Iezeriti; Helec, *dalquale discese* la natione degli Helchiti;

30. chiamato ancora Abiezer Ios. 17. 2. e Giudic. 6, 11, 34.

31 Asriel, *dalquale discese* la natione degli Asrieliti; Sechem, *dalquale discese* la natione de' Sechemiti;

32 Semida, *dalquale discese* la natione de' Semidaiti; & Hefer, *dalquale discese* la natione degli Heferiti.

33 Hor Selofad, figliuolo di Hefer, non hebbe figliuoli *maschi*, ma *solo* figliuole, i cui nomi *sono* Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

34 Queste *furono* le nationi di *quei di* Manasse, de' quali gli annouerati *furono* cinquantaduemila, e settecento.

35 Questi *furono* i figliuoli d'Efraim, secondo le loro nationi, Sutela, *dalquale discese* la natione de' Sutelaiti; Becher, *dalquale discese* la natione de' Bacriti; e Tahan, *dalquale discese* la natione de' Tahaniti.

36 Di Sutela *fu* figliuolo Eran, *dalquale discese* la natione degli Eraniti.

37 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, trentaduemila, e cinquecento: Questi *furono* i figliuoli di Iosef, secondo le loro nationi.

38 I figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, *furono* Bela, *dalquale discese* la natione de' Belaiti; Asbel, *dalquale discese* la natione degli Asbeliti; Ahiram, *da cui discese* la natione degli Ahiramiti;

39 Sefufam, *da cui discese* la natione de' Sufamiti; & Huppam, *dalquale discese* la natione degli Huppamiti.

40 Et i figliuoli di Bela, furono Ard, e Naaman: *da Ard discese* la natione degli Arditi; da Naaman, la natione de' Naamiti.

41 Questi *furono* i figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, de' quali gli annouerati *furono* quarantacinquemila, e seicento.

42 Questi *furono* i discendenti di Dan, secondo le loro famiglie: da Suham *discese* la natione de Suhamiti: questa *fu* la natione de' Daniti, *spartita* per le loro famiglie.

43 Tutti gli annouerati delle famiglie de' Suhamiti, *furono* sessantaquattromila, e quattrocento.

44 I figliuoli d'Aser, secondo le loro nationi, *furono* Imna, *da cui discese* la natione degl' Imnaiti; Isui, *dalquale discese* la natione degl' Isuiti; e Beria, *dalquale discese* la natione de' Beriiti.

45 I figliuoli di Beria, *furono* Heber, *dalquale discese* la natione degli Hebriti; e Malchiel, *dalquale discese* la natione de' Malchieliti.

46 E'l nome della figliuola d'Aser, *fu* Sera.

47 Questi *furono* gli annouerati delle nationi de' figliuoli d'Aser, *cioè*, cinquantatremila, e quattrocento.

48 I figliuoli di Neftali, secondo le loro nationi, *furono* Iaseel, *dalquale discese* la natione de' Iaseeliti; Guni, *dalquale discese* la natione de' Guniti;

49 Ieser, *dalquale discese* la natione de' Ieseriti; e Sillem, *dalquale discese* la natione de' Sillemiti.

50 Queste *furono* le nationi di quei di Neftali, *spartiti* per le loro nationi: e gli annouerati d'infra loro *furono* quarantacinquemila, e quattrocento.

51 Questi *furono* gli annouerati de' figliuoli d'Israel, *cioè*, seicentunmila, settecento e trenta.

52 Et il Signore parlò a Moise, dicendo,

53 Sia il paese partito tra costoro in possessione, secondo il numero delle *persone.

54 *Assegna maggior possessione *a chi è in maggior numero, e minore, a chi è in minor numero: diasi a ciascuno possessione a ragione de' suoi *annouerati.

55 Ma pure partiscasi il paese *a sorte: & habbiano possessione *secondo i nomi delle tribu de' loro padri.

56 Partiscasi la possessione loro a sorte, tra quei che sono più, e quei che sono meno.

57 E questi *furono* gli annouerati d'infra i Leuiti, secondo le loro nationi: *da Gherson *discese* la natione de' Ghersuniti; da Chehat, la natione de' Chehatiti; da Merari, la natione de' Merariti.

58 *Onde poi* queste *furono* le nationi de' Leuiti, *cioè*, la natione de' *Libniti, la natione degli Hebroniti, la natione de' Mahaliti, la natione de' Musiti, e la natione de' Coriti. Hor Chehat generò Amram.

59 E'l nome della *moglie d'Amram, *fu* Iochebed, *che fu* figliuola di Leui, laquale *la moglie d'esso* gli partorì in Egitto: & essa partorì ad Amram, Aaron e Moise, e Maria loro sorella.

60 Et ad Aaron nacquero Nadab, Abihu, Eleazar, & Itamar.

61 Hor Nadab, & Abihu, morirono, *quando recarono fuoco strano nel cospetto del Signore.

62 E gli annouerati d'infra i Leuiti furono ventitremila, *che erano* tutti i maschi d'età da vn mese in su: *conciò fosse cosa che non fossero annouerati fra i figliuoli d'Israel; percioche non era loro data possessione fra i figliuoli d'Israel.

63 Questi *furono* gli annouerati da Moise, e dal Sacerdote Eleazar, iquali annouerarono i figliuoli d'Israel, nelle campagne di Moab, presso al Iordano, *dirincontro a* Ierico.

64 E fra costoro non fu niuno di quei ch'erano stati annouerati da Moise, e dal Sacerdote Aaron, *iquali annouerarono i figliuoli d'Israel nel diserto di Sinai.

65 Conciò fosse cosa che'l Signore haueffe detto di quelli, *Del tutto morranno nel diserto: onde non ne rimase alcuno, senon Caleb, figliuolo di Iefunne, e Iosue, figliuolo di Nun.

53. Eb. de' nomi.
54. Num. 33. 54. Moise fece questo del paese conquistato di qua dal Iordano, & ordinò a Iosue che così facesse del paese di là dal Iordano: vedi Ios. 14. e seguenti.
*c. alla tribu.
*c. di quelli che per la presente descrittione sono stati annouerati.
55. c. quanto alle contrade e regioni: lequali si doueuano poi ampliare, o ristrignere a ragione delle persone che vi doueuano habitare: vedi Ios. 17, 14.
*c. sia la possessione di ciascuna tribu, distinta.
57. Esod. 6, 16.
58. Num. 3, 18.
59. Eso. 6, 20.
61. Leu. 10. 2.
62. gli altri erano annouerati, accioche tra loro fosse partito il paese: i Leuiti non vi poteuano hauer parte, onde non furono cōtati nella medesima maniera come gli altri, c. dall' età di venti anni in su.
64. Num. 1.
65. Num. 14. 29.

CAP. XXVII.

Le figliuole di Selofad chiedono l'heredità di lor padre, morto senza figliuol maschio, 7 ilche è assentito dal Signore, 8 che ordina a cui hanno da scadere l'heredità: 12 Iddio annuntia la morte a Moise, e costituisce Iosue per suo successore.

HOr *le figliuole di Selofad, figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse; delle nationi di Manasse, figliuolo di Iosef; i nomi dellequali *erano*, Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa, si fecero innanzi;

2 E presentaronsi dauanti a Moise, e dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a' principali, e *dauanti a* tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza, dicendo,

3 Nostro padre è morto nel diserto: egli però non fu *fra la raunata di coloro che s'adunarono contro al Signore alla raunata di Core; anzi è morto *per suo peccato, senza hauere figliuoli *maschi*.

4 Perche sarebbe il nome di nostro padre tolto via di mezo della sua natione, per non hauere egli figliuoli *maschi*? dacci possessione fra i fratelli di nostro padre.

5 E Moise rapportò* la causa loro dauanti al Signore.

6 E'l Signore disse a Moise,

7 Le figliuole di Selofad parlano dirittamente: del tutto dà loro possessione, & heredità fra i fratelli del loro padre: e trasporta in loro la possessione del loro padre.

8 E parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Quando alcuno sarà morto senza figliuol *maschio*, trasportate l'heredità d'esso nella sua figliuola.

9 E s'egli non haurà figliuola, date la sua heredità a' suoi fratelli.

10 E se non haurà fratelli, date la sua heredità a' fratelli di suo padre.

11 E se non vi saranno fratelli di suo padre, date la sua heredità al suo prossimo *carnal parente, *che sia* della sua famiglia, accioche la possegga: E *ciò* sia vno statuto *di ragione a' figliuoli d'Israel, sicome il Signore ha comandato a Moise.

12 *Poi il Signore disse a Moise, Sali in su questo monte d'Abarim, e riguarda il paese ch'io ho donato a' figliuoli d'Israel.

13 E dopo che tu l'haurai veduto, anche tu sarai raccolto a' tuoi popoli, *sicome è stato raccolto Aaron tuo fratello.

14 Conciò sia cosa che *voi siate stati ribelli al comandamento ch'io vi diedi nel diserto di Sin, alla contesa della raunāza, che voi mi santificaste in quell' acqua, nel cospetto del popolo. Quella è l'acqua della contesa *che è in* Cades, nel diserto di Sin.

15 E Moise parlò al Signore, dicendo,

16 Costituisca il Signore Iddio *degli spiriti d'ogni carne, sopra questa raunanza, vn huomo,

17 *Che vada, e che venga dauanti a loro, e'lquale gli conduca, e riconduca; accioche la raunanza del Signore non sia come pecore che non hanno pastore.

18 Et il Signore disse a Moise, Prenditi

v. 1. Num. 26, 33. e 37, 2. Ios. 17, 3.
3. vedi Num. 16.
*c. comune a tutti quei che furono annouerati dopo l'uscita d'Egitto, ilqual peccato fu commesso dopo la tornata delle spie, Num. 14. onde è morto come tutti gli altri: così rendono la causa loro più fauoreuole, che se'l padre fosse morto per qualche particolar peccato, come fu quel di Core, e di quei del suo seguito.
5. non hauendo anchora il Signore data legge espressa intorno alle successioni.
11. Eb. carne.
*c. secondo ilquale si giudichi le liti.
12. vedi Deu. 32. 48.
13. Num. 20. 28.
14. Num. 20, 12.
16. vedi Num. 16, 22.
17. c. che gli regga, e conduca, in pace, in guerra, fuori e dentro.

Iosue, figliuolo di Nun, *che è* huomo in cui è lo * Spirito, e * posa la tua mano sopra lui.

19 E fallo comparire dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a tutta la raunanza, & impuongli *cio che ha da fare*, in presenza loro.

20 E *metti della tua dignità sopra lui; accioche tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel gli vbbidisca.

21 * E presentisi egli dauanti al Sacerdote Eleazar, e s'informi da lui* per lo giudicio d'Vrim, nel cospetto del Signore: vadano, e vengano, egli, e tutti i figliuoli d'Israel, con lui; e tutta la raunanza, secondo *ch'egli dirà.

22 E Moise fece sicome il Signore gli haueua comandato: e preso Iosue, lo fece comparire dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a tutta la raunanza.

23 E posò le sue mani sopra lui, e gl'impuose *cio che haueua da fare*, sicome il Signore haueua comandato per Moise.

18. c. i doni dello Spirito di Dio. per cõsecrarlo al seruigio del Signore, & anche per significargli che la virtù dello Spirito santo sarà sopra lui.

20. c. fagli queste cose, & io insieme operando interiormente gli darò tali doni quali hai hauuti tu, & anche quella maestà esterna, che lo renda venerando al popolo.

21. c. quãdo occorrerà alcun' affare dubbioso, & oscuro. * vedi Eso. 28. 15-30. * c. il Sacerdote, hauendo indosso il Pettorale del Giudicio, doue era Vrim, e Tummim.

CAP. XXVIII.

Leggi dell' holocausto continuo di ciascun giorno; 9 de' sacrificij del Sabato, 11 delle calendi, 16 della Pasqua, 26 e della Pentecosta.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Comanda, e dì a' figliuoli d'Israel, che osseruino d'offerirmi al suo tempo ordinato, le mie offerte, *che sono* * mio cibo, per offerte da ardere, in odor soaue a me.

3 E dì loro, * Questa è l'offerta da ardere che voi hauete ad offerire al Signore, *cioè*, due agnelli d'un anno, senza difetto, per giorno, *per* holocausto continuo.

4 Sacrifica l'uno di quei *due* agnelli la mattina, e l'altro, * fra i due vespri:

5 Et *offerisci con esso* per offerta di panatica, la decima parte d'un Efa di fior di farina, intrisa con la quarta parte d'un Hin d'olio spremuto.

6 *Questo* è l'holocausto continuo, * che è stato offerto nel mõte Sinai, in odor soaue, *per* offerta da ardere al Signore:

7 E *sia* l'offerta da spandere di esso, la quarta parte d'un Hin, per ciascun' agnello: spandi al Signore l'offerta da spandere, d'ottimo vino, * in luogo santo.

8 Et offerisci l'altro agnello fra i due vespri: offerisci *con esso* tal' offerta di panatica, e da spandere, qual' è quella della mattina, *per* offerta da ardere, d'odor soaue al Signore.

9 E nel giorno del Sabato, *offerisci* due agnelli d'un' anno, senza difetto, e due decimi di fior di farina, intrisa con olio, *per* offerta di panatica, insieme con la sua offerta da spandere.

10 *Questo è* l'holocausto del Sabato, per ciascun Sabato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

2. vedi Leu. 3. 11. e 21. 6.

3. Esod. 29. 38.

4. vedi Eso. 12. 6.

6. c. che prima è stato ordinato dal Signore, & offerto presso alla mõtagna di Sinai.

7. c. nel cortile, doue era l'altare degli holocausti.

11 E ne' principij de' vostri mesi, offerite *per* holocausto al Signore, due giouenchi dell' armento, vn montone, e sette agnelli d'un' anno, senza difetto:

12 E tre decimi di fior di farina, intrisa con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun giouenco: e due decimi di fior di farina, intrisa con olio, *per* offerta di panatica, per lo montone:

13 Et vn decimo di fior di farina, intrisa con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun agnello; *per* holocausto, *in* odor soaue, *e per* offerta da ardere al Signore.

14 E le loro offerte da spandere, sieno la metà d'un' Hin di vino, per *ciascun* giouenco; il terzo d'un' Hin, per lo montone; & il quarto d'un' Hin, per *ciascun* agnello: Questo è l'holocausto delle calendi, per ciascune calendi, in tutti i mesi dell' anno.

15 Offeriscasi anchora al Signore vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

16 Oltr' a cio *nel primo mese, nel quartodecimo giorno d'esso mese, è la Pasqua del Signore.

17 E nel quintodecimo giorno di esso mese, è festa solenne: manginsi *pani* azimi per sette giorni.

18 Nel primo giorno *di quei sette, siaui* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile.

19 Offerite *per* offerta da ardere, *e per* holocausto, al Signore, due giouenchi dell' armento, & vn montone, e sette agnelli d'un' anno, che sieno senza difetto:

20 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*, fior di farina, intrisa con olio; offeritene tre decimi, per giouenco, e due decimi, per lo montone:

21 *Et* vn decimo, per ciascuno di quei sette agnelli:

22 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, per far purgamento per voi.

23 Offerite queste cose, oltr' all' *holocausto della mattina, che *è* per holocausto continuo.

24 Offerite cotali cose per ciascuno di quei sette giorni, *per* * cibo, *per* offerta da ardere, di soaue odore al Signore: offeriscasi *quello* oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

25 Et al settimo giorno siaui santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera seruile.

26 Oltr' a cio * al giorno de' primi frutti, quando voi offerirete nuoua offerta di panatica al Signore, al *termine delle* *vostre settimane, siaui santa raunanza, e non fate *in quel giorno* alcuna opera seruile.

27 Et offerite *per* holocausto, in soaue odore al Signore, due giouenchi dell' armento, vn montone, e sette agnelli d'un' anno:

28 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*, fior

16. Eso. 12. 18. Leu. 23. 5.

23. sotto questo s'intende anchora quello della sera.

24. c. del Signore. v. 2.

26. Leu. 23. 15. 16. * c. delle sette settimane, che si contauano dopo la Pasqua fin' alla Pentecosta.

fior di farina,intrisa con olio; tre decimi per giouenco,e due decimi, per lo montone;

29 *Et* vn decimo,per ciascuno di quei sette agnelli:

30 *Et* vn becco, per far purgamento per voi.

31 Offerite *quelle cose* oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica: e sieno *quegli animali* senza difetto, & *aggiungeteui* le loro offerte da spandere.

CAP. XXIX.

Leggi de' sacrificij che si doueuano offerire al giorno delle trombe, 7 de' purgamenti, 12 & alla festa de' Tabernacoli.

v.1. Leu. 23. 24.

OLtr'a cio *nel settimo mese, a calendi, siaui santa raunanza: non fate *in quel giorno* opera alcuna seruile: siaui *quel giorno*, giorno di suon di tromba.

2 Et offerite *in esso per* holocausto, in soaue odore al Signore, vn giouenco dell' armento, vn montone, e sette agnelli d'un anno, *che sieno* senza difetto:

3 E l'offerta da spandere di quelli; *cioè*, fior di farina, intrisa con olio; tre decimi per lo giouēco,e due decimi,per lo mōtone;

4 Et vn decimo,per ciascuno di quei sette agnelli:

5 Et vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, per fare purgamento per voi:

6 Oltr' all' holocausto delle calendi, e la sua offerta di panatica; & *oltr'* all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica,e le loro offerte da spandere,secondo i loro ordini; in soaue odore, *e per* offerta da ardere al Signore.

v. 7. Leu.16.27.e 23.27.

7 Parimente * al decimo *giorno* di questo settimo mese, siaui santa raunanza, & affiggete le vostre persone, e non fate alcun lauoro.

8 Et offerite al Signore *per* holocausto, *in* soaue odore,vn giouenco dell' armento, vn montone, *e* sette agnelli d'un anno, che sieno senza difetto:

9 E l'offerta di panatica di quelli; *cioè*, fior di farina,intrisa con olio; tre decimi,per lo giouenco, due decimi per lo mōtone;

10 *Et* vn decimo,per ciascuno di quei sette agnelli:

11 *Et* vn becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' al * *sacrificio per lo* peccato, *che si dee fare* per li purgamenti, & *oltr'* all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica,e le loro offerte da spandere.

v. del quale vedi Leu.16.

12 Parimente al quintodecimo giorno del settimo mese, siaui santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna seruile, ma celebrate la festa solenne al Signore,per sette giorni.

13 Et offerite *per* holocausto, *per* offerta da ardere, *in* soaue odore al Signore,tredici giouenchi dell' armento, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, *che* sieno senza difetto:

14 E la loro offerta di panatica; *cioè*, fior di farina,intrisa con olio;tre decimi, per ciascuno di quei tredici giouenchi, due decimi per ciascuno di quei due montoni;

15 Et vn decimo, per ciascuno di quei quattordici agnelli:

16 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica,e da spandere.

17 E nel secondo giorno, *offerite* dodici giouenchi dell' armento, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, senza difetto:

18 E le loro offerte di panatica, e da spandere; *cioè*, per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

19 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo,e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.

20 E nel terzo giorno, *offerite* vndici giouenchi,due mōtoni, *e* quattordici agnelli d'un'anno,senza difetto:

21 E le loro offerte di panatica,e da spandere, per li giouenchi,per li montoni, e per gli agnelli,secondo'l lor numero, sicome è ordinato:

22 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo,e la sua offerta di panatica,e da spandere.

23 E nel quarto giorno, *offerite* dieci giouenchi, due mōtoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno,senza difetto:

24 *E* le loro offerte di panatica,e da spandere,per li giouenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

25 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica,e da spandere.

26 E nel quinto giorno, *offerite* noue giouenchi,due mōtoni, *e* quattordici agnelli d'un anno,senza difetto:

27 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giouenchi, per li montoni,e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

28 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo,e la sua offerta di panatica,e da spandere.

29 E nel sesto giorno, *offerite* otto giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno,senza difetto:

30 E le loro offerte di panatica, e da spandere,per li giouenchi,per li montoni, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

31 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica,e da spandere.

32 E nel settimo giorno, *offerite* sette giouenchi,due mōtoni, *e* quattordici agnelli d'un anno,senza difetto:

33 E le loro offerte di panatica,e da spandere, per li giouenchi, per li montoni, e

per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

34 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

35 Nell' ottauo giorno siaui * solenne raunanza, e non fate *in esso* opera alcuna seruile.

36 Et offerite *per* holocausto, *per* offerta da ardere, *in* soaue odore al Signore, vn giouenco, vn montone, sette agnelli d'un' anno, senza difetto:

37 E le loro offerte di panatica, e da spandere, per lo giouenco, per lo montone, e per gli agnelli, secondo il loro numero, sicome è ordinato:

38 Et vn becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' holocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

39 Offerite queste cose al Signore, nelle vostre solennità, oltr' a vostri voti, e le vostre offerte volontarie, *che offerirete* per vostri holocausti, per vostre offerte di panatica, per vostre offerte da spandere, e per vostri sacrificij da render gratie.

35. vedi Leuit. 23.36.

CAP. XXX.

Legge intorno a' voti, come sieno ratificati, e come sieno annullati.

E Moise parlò a' figliuoli d'Israel secondo tutto cio che'l Signore gli haueua comandato.

2 Poi Moise parlò a' capi delle tribu de' figliuoli d'Israel, dicendo, Questo è quello che'l Signore ha comandato:

3 Quando alcuno haurà votato vn voto al Signore, ouero haurà giurato alcuna cosa, tal che del tutto si sia obbligato * sopra l'anima sua, non violi la sua parola: * faccia interamente secondo cio che sarà proceduto dalla sua bocca.

4 E quando vna femmina haurà votato vn voto al Signore, e del tutto si sarà obbligata, *essendo* in casa di suo padre, nella sua fanciullezza;

5 Se suo padre haurà inteso il suo voto, e la sua obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, e non ne l'haurà fatto motto, tutti i voti d'essa staranno fermi; & ogni obbligatione, con laquale si sarà obbligata sopra l'anima sua, *parimente* starà ferma.

6 Ma se'l padre d'essa le disdirà al giorno che haurà intesi tutti i suoi voti, e le sue obbligationi, con lequali ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, *la promessa* non resterà ferma: & il Signore * le perdonerà: conciò sia cosa che suo padre habbia annullato cio ch'ella ha fatto.

7 E se pure si mariterà, hauendo anchora sopra se i suoi voti, o la *promessa* fatta con le sue labbia, con laquale si sarà obbligata sopra l'anima sua:

8 E'l suo marito l'haurà inteso, e non ne l'haurà fatto motto al giorno che l'haurà inteso, i voti d'essa, e le sue obbligationi, con lequali si sarà obbligata sopra l'anima sua, staranno ferme.

9 Ma se il suo marito, al giorno che l'haurà inteso, le disdirà, casserà il suo voto ch'ella haueua sopra se, e *le promesse* fatte con le sue labbia, cō lequali ella s'era obbligata sopra l'anima sua; e'l Signore le perdonerà.

10 Ma quanto è al voto della vedoua, o della ripudiata, tutto cio a che si sarà obbligata sopra l'anima sua, starà fermo, * & essa sarà tenuta di farlo.

11 Ma se ella haurà votato in casa del suo marito, ouero del tutto si sarà obbligata sopra l'anima sua, con giuramento;

12 E'l suo marito l'haurà inteso, e non ne l'haurà fatto motto, egli non le haurà disdetto: e però stieno fermi tutti i suoi voti: stia parimente ferma ogni obbligatione, con laquale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua.

13 Ma se il suo marito, al giorno che l'haurà inteso, del tutto haurà annullati quei voti, & obbligationi, nulla di cio che le sarà vscito di bocca, o voto, o obbligatione d'anima che sia, non starà fermo: il suo marito ha annullate quelle cose; e'l Signore le perdonerà.

14 Il marito d'essa ratificherà, o annullerà qualunque voto, e qualunque giuramento, colquale ella si sarà obbligata * d'affliggere la *sua* persona.

15 E se pure il suo marito non ne l'haurà fatto motto, lasciando passare vn dì dopo l'altro, egli haurà ratificati tutti i voti d'essa, o qualunque obbligatione ella haueua sopra se: egli, *dico*, haurà ratificati quei *voti, e quelle obbligationi*; conciò sia cosa ch'egli non ne l'habbia fatto motto, al giorno che l'ha inteso.

16 Ma se appresso hauerlo inteso, del tutto haurà annullati quei voti, e quelle obbligationi, egli porterà * l'iniquità d'essa.

17 Questi *sono* gli statuti, iquali il Signore comandò a Moise *che s'osseruassero* tra marito e moglie, e tra padre e figliuola, *mentre ella* è in fanciullezza, in casa di suo padre.

3. c. per maniera che non attenendo la cosa promessa, l'anima sua stà obbligata inuerso Iddio alla pena del suo spergiuro: questo, (sopra l'anima sua) si può anche intendere delle promesse fatte intorno a certe astinenze, & austerità legali, e cerimoniali, per lequali l'anime, c. le persone, s'affliggeuano: vedi v. 14.

* per che non sia cosa cōtraria alla legge di Dio.

6. non stando per lei, che la promessa non s'effettui.

10. Eb. sopra lei: c. haurà l'obbligatione addosso, nō ne sarà sciolta, ne sgrauata.

14. vedi Leu. 16.29.

16. c. se vi sarà alcun peccato, la moglie non ne sarà colpeuole, anzi il marito: poteua auuenire che per alcuno cattiuo, & empio rispetto, il marito disdicesse il voto della moglie.

CAP. XXXI.

Gl' Israeliti, per comandamento del Signore, fanno guerra a' Madianiti, mettendo in esterminio, e paese, & huomini, 18 riserbando solo le vergini: 19 poi essendosi purificati, con la loro preda, 25 Moise partisce quella, tra'l popolo, e le genti di guerra ch'erano stati a quell' oste, e da quelle due parti si trae censo per lo sommo Sacerdote, e per li Leuiti, 48 & i capitani offeriscono al Signore vna offerta d'oro.

Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

2 Fa la * vendetta de' figliuoli d'Israel sopra i Madianiti; e poi tu sarai raccolto a' tuoi popoli.

3 Moise adunque parlò al popolo, dicendo,

2. vedi Num. 25.17.

do, Mettansi in ordine alcuni di voi, *per andar'* alla guerra; e vadano sopra Madian, per far la vendetta *del Signore sopra Madian.

3. ilquale per quel fatto de' Madianiti era stato grauemẽte offeso,& oltraggiato.

4 Mandate a questa guerra mille *huomini* per ciascuna di tutte le tribu d'Israel.

5 Così furono dati mille huomini per ciascuna tribu, d'infra le migliaia d'Israel, *che furono* dodicimila huomini in ordine per la guerra.

6 Moise adunque mãdò alla guerra quei mille *huomini* per tribu; e con loro, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, ilquale haueua in mano * gli arredi del Santuario, e le *trombe da sonare.

6. c. l'Arca, insieme cõ le cose ad essa pertenenti: così si soleua portar l'Arca quando s'andaua alla guerra: vedi Num. 14. 44. Iosf 4, 11. 1. Sam. 4. 4. *vedi Num. 10.

7 Et essi guerreggiarono contr' a Madian, sicome il Signore haueua comandato a Moise, & vccisero tutti i maschi.

8 Vccisero anchora, oltr' alle loro *genti* sconfitte, * li rè di Madian, *cioè*, Eui, Rechem, Sur, Hur, e Reba, cinque rè di Madian: vccisero etiandio con la spada, Balaam, figliuolo di Beor.

8. vedi Iosf. 13, 21.

9 Et i figliuoli d'Israel ne menarono prigioni le donne de' Madianiti, & i loro piccioli fanciulli: predarono etiãdio tutto'l loro grosso, e minuto bestiame, e tutte le loro facultà.

10 E bruciarono col fuoco tutte le loro città, ch'erano nel paese doue habitauano, e tutte le loro castella.

11 E prese tutte le spoglie, e tutta la preda, così degli huomini, come degli animali;

12 Addussero a Moise, & al Sacerdote Eleazar, & alla raunanza de' figliuoli d'Israel, i prigioni, la preda, e le spoglie, nel campo, nelle campagne di Moab, che *sono* presso al Iordano, di*rincontro a* Ierico.

13 E Moise, e'l Sacerdote Eleazar, e tutti i principali della raunanza, vscirono loro incontro fuor del campo.

14 E Moise s'adirò grauemente contro a i condottieri di quell' esercito, *cioè, contr' a* i capi delle migliaia, e *contr' a* i capi delle centinaia, che ritornauano dall' oste che era andata a quella guerra.

15 E Moise disse loro, Hauete voi scampata la vita a tutte le femmine?

16 Ecco,* esse furono a' figliuoli d'Israel, *secondo la parola di Balaam, per porgere *cagione di* misfatto contro al Signore, intorno al fatto di Peor, onde fu quella piaga nella raunanza del Signore.

16. Num. 25. 1. * Num. 24. 14.

17 Hora dunque vccidete tutti i maschi *che sono* fra i piccioli fanciulli: vccidete parimente ogni femmina che ha conosciuto carnalmente huomo,

18 E * serbateui in vita tutte le femmine che sono di picciola età, lequali non hanno conosciuto carnalmente huomo.

18. c. per serue.

19 E voi, dimorate per sette giorni fuor del campo: chiunque haurà vcciso alcuna persona, o haurà tocco alcun vcciso, *purifichisi al terzo, & al settimo giorno; così voi, come i vostri prigioni.

19. vedi Num. 19. 16.

20 Purificate parimente *ogni vestimento, e tutte le masseritie di pelle, & ogni lauorio di *lana di* capra, e tutte le masseritie di legno.

20. c. della preda.

21 Et il Sacerdote Eleazar disse a' soldati, che erano andati a quella guerra, *Questo è lo statuto, e la legge che'l Signore ha comandata a Moise.

21. c. Moise ha riceuuto espresso comãdamẽto dal Signore delle cose precedenti: io, come sommo sacerdote, v'ordino di purgare le cose di metallo, per lo fuoco.

22 Ma fate passare per lo fuoco, l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, il piombo:

23 E tutto cio che * puo portar' il fuoco, e così sarà netto: ma pure anchora sia purificato con* l'acqua di separatione: e fate passar per l'acqua tutto cio che nõ puo portar' il fuoco.

23. Ebr. entra nel fuoco. * vedi Nu. 19.

24 E lauate i vostri vestimenti al settimo giorno, e *così* sarete netti: e poi potrete entrare nel campo.

25 Il Signore disse anchora a Moise,

26 Leua la somma di cio che è stato preso, e menatone, così degli huomini, come degli animali; tu, e'l Sacerdote Eleazar, & i capi delle *nationi* paterne della raunanza.

27 E *partisci la preda fra quei che hanno maneggiata questa guerra, e sono andati a quest' oste; e fra tutta la raunanza, per metà.

27. vedi 1. Sam. 30. 24.

28 E leua censo per lo Signore dalle genti di guerra che sono andate all' oste, *vno di cinquecento, degli huomini, de' buoi, degli asini, e delle pecore.

28. questo è secondo la proportione delle decime: i Leuiti haueuano le decime, & i sacerdoti, le decime di quelle decime: così qui i Leuiti hãno vno di cinquanta, & i sacerdoti, vno di cinquecento.

29 Prendete *quel censo* dalla metà che appartiene loro, e dàllo al Sacerdote Eleazar, *per* offerta al Signore.

30 E dalla metà appartenente a' figliuoli d'Israel, prendi vno, tratto di cinquanta, degli huomini, de' buoi, degli asini, delle pecore, *& in somma*, di tutto'l bestiame: e dà quelli a' Leuiti che osseruano l'osseruanze del Tabernacolo del Signore.

31 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise.

32 E quella preda, *cioè*, * il rimaso della preda, che la gente ch'era andata all' oste haueua fatta, *fu di* seicento settantacinquemila pecore.

32. essendone già stato consumato alquãto, nel viaggio: & essendo stati vccisi tutti i maschi, e tutte le donne.

33 E *di* settantaduemila buoi.

34 E *di* settantunmila asini.

35 E quanto alle anime humane, delle femmine che non haueuano carnalmente conosciuto huomo, tutte l'anime *furono* trentaduemila.

36 E la metà, *cioè*, la parte di quei ch'erano andati all' oste, fu di trecento trentasettemila, e cinquecento pecore:

37 Dellequali il censo per lo Signore, fu *di* seicento, e settantacinque *pecore*.

38 E *di* trentaseimila buoi; de' quali il censo per lo Signore, *fu di* settantadue *buoi*.

39 E *di* trentamila, e cinquecento asini; de' quali il censo per lo Signore, *fu di* sessant'un' *asini*.

40 E *di* sedicimila anime humane; dellequali il censo per lo Signore, *fu di* trentadue anime.

41 E Moise diede il censo leuato per lo Signore, al Sacerdote Eleazar, * sicome il Signore gli haueua comandato.

42 E dalla metà appartenente a' figliuoli d'Israel, secondo che Moise haueua partito *fra loro*, *e* quei ch'erano andati all' oste:

43 (Hor la metà appartenente alla raunanza, fu *di* trecento trentasettemila, e cinquecento pecore.

44 E *di* trentaseimila buoi.

45 E *di* trentamila, e cinquecento asini.

46 E *di* sedicimila anime humane.)

47 Dalla metà, *dico*, appartenente a' figliuoli d'Israel, Moise prese vno, tratto di cinquanta, così degli huomini, come degli animali: e diede quelli a' Leuiti che osseruauano l'osseruanze del Tabernacolo del Signore; sicome il Signore haueua comandato a Moise.

48 Et i condottieri delle migliaia di quell' esercito, *cioè*, i capi delle migliaia, & i capi delle centinaia, s'accostarono a Moise;

49 E gli dissero; I tuoi seruidori hanno fatta la rassegna delle genti di guerra che' *erano* sotto la nostra condotta, e non ne manca pur' vno.

50 Per cio noi offeriamo *per* offerta al Signore, quello che ciascuno di noi ha ritrouato *appo se*, vasellamenti d'oro, ornamenti da gamba, maniglie, anella, e fermagli, per * far purgamento per le nostre persone, dauanti al Signore.

51 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, presero da loro tutto quell' oro, *cioè*, * vasellamenti lauorati, d'ogni sorte.

52 E tutto l'oro dell' offerta, che fu offerto al Signore da i capi delle migliaia, e da i capi delle centinaia, fu *di peso di* sedicimila, settecento e cinquanta sicli.

53 *Hor'* i soldati *hebbero* ciascuno per se *cio che* haueuano predato.

54 E Moise, & il Sacerdote Eleazar, presero quell' oro da i capi delle migliaia, e delle centinaia, e lo recarono nel Tabernacolo della conuenenza, *per* ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore.

41. Num. 18,8, 19. ouero potè qui essere alcun particolar comandamento di Dio, non recitato da Moise innanzi: come anche v. 47.

50. c. per non incorrere in peccato appo'l Signore, e per essere esenti di colpa, dando al Signore le più preciose cose di questa preda, per segno di rendimento di gratie, e di riconoscenza che la vittoria è proceduta da lui.

51. sotto questa parola s'intendono tutti gli ornamenti, strumenti, &c.

CAP. XXXII.

Le tribu di Gad, e di Ruben, chiedono a Moise, per loro possessione, il paese conquistato di là dal Iordano, 28 ilche è loro consentito, per tal conuenente, che passino il Iordano co' loro fratelli, per aiutargli a prender la possessione del paese di Canaan: 39 alla metà della tribu di Manasse, è assegnato il paese di Galaad, da loro conquistato.

HOr' i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad haueuano bestiame in grandissimo numero: e riguardando il paese di Iaser, & il paese di Galaad, videro *ch'era* luogo * da bestiame.

2 Là onde i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Ruben, vennero, e dissero a Moise, & al Sacerdote Eleazar, & a i capi della raunanza;

3 Atarot, Dibon, Iaser, Nimra, Hesbon, Eleale, Sebam, Nebo, e Beon;

4 *Che è il* paese che'l Signore ha percosso * dauanti alla raunanza d'Israel, è vn paese da bestiame, & i tuoi seruidori hanno del bestiame.

5 Poi soggiunsero, Se habbiamo trouata gratia appo te, sia dato questo paese in possessione a' tuoi seruidori, *e* non farci passare il Iordano.

6 Ma Moise rispose a' figliuoli di Gad, & a' figliuoli di Ruben, Andrebbono i vostri fratelli alla guerra, e voi ve ne stareste qui?

7 E perche * rendete voi il cuore de' figliuoli d'Israel, fiacco, per non passare al paese, che'l Signore ha loro donato?

8 Così fecero i vostri padri, * quando io gli mandai da Cades-barnea, per vedere il paese.

9 Percioche essi salirono fin al torrente d'Escol, e veduto che hebbero il paese, renderono il cuore de' figliuoli d'Israel, fiacco, per non entrare nel paese che'l Signore haueua loro donato.

10 Là onde l'ira del Signore s'accese in quel giorno, & egli giurò, dicendo,

11 * Se gli huomini, che sono vsciti fuor d'Egitto, dall' età di venti anni in su, vedranno la terra, dellaquale ho giurato ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob: con ciò sia cosa che * non habbiano perseuerato in seguitarmi:

12 Fuor che Caleb, figliuolo di Iefunne: * Chenizzeo; e Iosue, figliuolo di Nun: percioche essi hanno perseuerato in seguitare il Signore.

13 Essendosi adunque l'ira del Signore accesa contr'a gli Israeliti, ei gli ha fatti andar vagando per lo diserto, *lo spatio di* quarant'anni, fin che sia stata consumata tutta quella generatione, che haueua fatto quel male nel cospetto del Signore.

14 Et ecco, voi siete surti in luogo de' vostri padri, * turba d'huomini peccatori, per accrescere anchora l'ira del Signore contr' ad Israel.

15 Se voi vi stornate di dietro a lui, egli seguiterà a lasciarlo nel diserto; e così farete perire tutto questo popolo.

16 Ma essi s'accostarono a lui, e dissero, Noi edificheremo qui de' parchi per lo nostro bestiame, e delle città, per le nostre famiglie.

17 E * noi ci metteremo in ordine, *per andare* spediti dauanti a' figliuoli d'Israel, infin attanto che gli habbiamo condotti al luogo loro: & *in questo mezo*,

v. 1. c. per la gran copia di paschi che v'erano.

4. c. per farcela entrare, per possederlo.

7. Eb. rompere il cuore: c. dando esempio agli altri di starsene in questo paese già conquistato, & anche cagione di temere che essendo spartiti nō possano così facilmente occupare il paese di Canaā.

8. Num. 13,3.

11. maniera di giuramēto: come se dicesse, Io giuro che non vedranno &c. vedi Num. 14.28.

Eb. non m'habbiano compiutamente seguitato.

12. così è chiamato da qualche Chenaz, che poteua essere stato capo della sua natione paterna: vedi Iof. 15,17. & 1. Cron. 4,13.

14. altri, giunta: come se dicesse, voi colmate la misura de' peccati de' vostri maggiori.

17. c. parte di noi, come si conuerrà, per l'aiuto de' nostri fratelli, e per la guardia del nostro paese: vedi Iof. 4,13.

le nostre famiglie dimoreranno in queste città forti, per tema degli habitanti del * paese.

18 * Noi non ce ne ritorneremo alle case nostre, fin che ciascuno de' figliuoli d'Israel non sia entrato nella sua possessione.

19 Et anche non possederemo *nulla* con loro di là dal Iordano; essendoci la nostra possessione scaduta di qua dal Iordano, verso Oriente.

20 All'hora Moise disse loro, Se voi farete questa cosa, *e* vi metterete in ordine per *andare al*la guerra, * dauanti al Signore;

21 E *qualunque di voi sarà in ordine per la guerra, passerà il Iordano dauanti al Signore, fin ch'egli habbia cacciati i suoi nimici dal suo cospetto;

22 E che il paese sia soggiogato dauanti al Signore; poi ritornandouene, sarete fuor di colpa appo il Signore, & appo Israel: e questo paese sarà vostro, per possederlo *nel cospetto del Signore.

23 Ma se non farete così, ecco, voi peccherete contr' al Signore, e sappiate * che'l vostro peccato vi ritrouerà.

24 Edificateui delle città per le vostre famiglie, e de' parchi, per le vostre greggie, e fate cio che hauete detto.

25 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Ruben, risposero a Moise, dicendo, I tuoi seruidori faranno come il mio signore comanda.

26 Le nostre famiglie, le nostre mogli, le nostre greggie, e tutte le nostre bestie, dimoreranno colà nelle città di Galaad.

27 Ma qualunque de' tuoi seruidori sarà in ordine per la guerra, passerà alla guerra, dauanti al Signore, come dice il mio signore.

28 * E Moise diede ordine intorno a' loro, al Sacerdote Eleazar, & a Iosue, figliuolo di Nun, & a' capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel.

29 E disse loro, Se tutti quei che saranno in ordine per la guerra fra i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Ruben, passeranno il Iordano dauanti al Signore, con voi, & il paese vi sarà soggiogato, date loro il paese di Galaad in possessione.

30 Ma se non passeranno con voi in ordine *per la guerra*, * habbiano possessione fra voi nel paese di Canaan.

31 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Ruben, risposero, dicendo, Noi faremo secondo cio che'l Signore ha detto a' tuoi seruidori.

32 Noi passeremo in ordine *per la guerra* nel paese di Canaan, dauanti al Signore, accioche ci resti la possessione della nostra heredità di qua dal Iordano.

33 * Moise adunque diede loro, *cioè*, a' figliuoli di Gad, a' figliuoli di Ruben, & * alla metà della tribu di Manasse, figliuolo di Iosef, il regno di Sihon rè degli Amorrei, e'l regno d'Og rè di Basan; *cioè*, il paese, con le sue città *poste* ne' *suoi* confini: le città, *dico*, del paese d'ogni intorno.

34 Et i figliuoli di Gad riedificarono Dibon, Atarot, Aroer:

35 Atrot-sofan, Iaser, Iogbeha:

36 * Bet-nimra, e Bet-haran, *che erano* città murate: *fecero* anche de' parchi per le greggie.

37 Et i figliuoli di Ruben riedificarono Hesbon, Eleale, Chiriataim:

38 Nebo, Baal-meon, mutati i nomi, e Sibma: e posero *altri* nomi alle città che riedificarono.

39 Et i figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, andarono in *Galaad, e lo presero, e scacciarono gli Amorrei che *v'erano*.

40 Moise adunque diede Galaad a Machir, figliuolo di Manasse, & egli habitò quiui.

41 E Iair, * figliuolo di Manasse, andò, e prese le villate di * quelli, e pose loro nome, Le villate di Iair.

42 Noba parimente andò, e prese Chenat, e le terre del suo distretto, e chiamò quella, Noba, del suo nome.

CAP. XXXIII.

Descrittione di tutte le mosse de' figliuoli d'Israel, dal paese d'Egitto fin' alle campagne di Moab; 50 oue Iddio comanda che del tutto si distruggano i Cananei, & i loro idoli.

QVeste *sono* le *mosse de' figliuoli d'Israel, che vscirono fuor del paese d'Egitto, *spartiti* per le loro schiere, sotto la condutta di Moise, e d'Aaron.

2 (Hor Moise scrisse le loro partite secondo ch'essi si mossero per lo comandamento del Signore:) queste, *dico*, *sono* le loro mosse, secondo le loro partite.

3 * Essi si partirono di Rameses, nel primo mese, nel quintodecimo giorno d'esso primo mese: i figliuoli d'Israel si partirono il giorno appresso la Pasqua, * a mano alzata, alla vista di tutti gli Egittij.

4 Hor gli Egittij *in quel mezo* sepelliuano quei che'l Signore haueua percossi fra loro, *cioè*, tutti i primogeniti: hauendo il Signore fatti giudicij etiandio * sopra i loro dij.

5 I figliuoli d'Israel adunque, partitisi di Rameses, s'accamparono in Succot.

6 E partitisi di Succot, * s'accamparono in Etam, che è nell' estremità del diserto.

7 E partitisi d'Etam, * si riuolsero verso la foce di Hirot, che *è* dirincontro a Baal-sefon, e s'accamparono dinanzi a Migdol.

8 Poi partitisi d'innanzi a Hirot, * passarono per mezo'l mare, verso'l diserto; & andati tre giornate di cammino per lo diserto

---

*c. vicino.

18. vedi come bene osseruarono questo, Ios. 22.

20. c. dauãti all' Arca del Signore, che era vn segno visibile della sua fauoreuole presenza, che accompagnaua gl'Israeliti.

21. c. quelli che saranno giudicati douer' andare co' loro fratelli di là dal Iordano: vedi v. 17.

22. c. con suo assentimento, & approbatione, & anche cõ suo fauore, & aiuto.

23. c. che la pena del vostro peccato senza fallo v'auuerrà.

28. vedi Ios. 1. 13. e 4. 12.

30. c. sieno costretti a venir con voi a acquistarsi la loro possessione in Canaan, con arme.

33. Deu. 3. 12. Ios. 13, 8. e 22. 4. * questa meza tribu fu aggiũta alle due precedenti, per la cagione posta v. 39.

36. detta anchora Nimra, v. 3.

39. c. in quella parte che non era stata anchora occupata da' Rubeniti, e da' Gaditi: Deu. 3, 13.

41. questo Iair era della tribu di Iuda, per padre; e per madre della tribu di Manasse, 1. Cron. 2, 22. e con essa si congiunse al conquisto di questo paese. * c. Amorrei: v. 39.

v. 1. c. le loro tratte da vn luogo all' altro, senza accamparsi.

3. Eso. 12. 37.

* Eso. 14, 8.

4. Eso. 12, 12. e 18, 11. questa parola Dij, si puo intendere de' principi, e del rè d'Egitto.

6. Eso. 13, 20.

7. Eso. 14, 2.

8. Eso. 14, 22.

*Eso.15,23.

lo diserto d'Etam, * s'accamparono in Mara.

9.Eso.15,27.

9 E partitisi di Mara, * giunsero in Elim, oue *erano* dodici fonti d'acqua, e settanta palme, e s'accamparono quiui.

10 E partitisi d'Elim, s'accamparono presso al mar rosso.

11.Eso.16,1.

11 E partitisi dal mar rosso, *s'accamparono nel diserto di Sin.

12 E partitisi dal diserto di Sin, s'accamparono in Dofca.

13 E partitisi di Dofca, s'accamparono in Alus.

14.Eso.17,1.

14 E partitisi d'Alus, * s'accamparono in Refidim, oue non era acqua da bere per lo popolo.

15.Eso.19,1.

15 E partitisi di Refidim, * s'accamparono nel diserto di Sinai.

16.Num.11,34.

16 E partitisi dal diserto di Sinai, * s'accamparono in Chibrot-taaua.

17.Num.11,35.

17 E partitisi di Chibrot-taaua, *s'accamparono in Haserot.

18 E partitisi di Haserot, s'accamparono in Ritma.

19 E partitisi di Ritma, s'accamparono in Rimmon-peres.

20 E partitisi di Rimmon-peres, s'accamparono in Libna.

21 E partitisi di Libna, s'accamparono in Rissa.

22 E partitisi di Rissa, s'accamparono in Chehelata

23 E partitisi di Chehelata, s'accamparono nel monte di Sefer.

24 E partitisi dal monte di Sefer, s'accamparono in Harada.

25 E partitisi di Harada, s'accamparono in Machelot.

26 E partitisi di Machelot, s'accamparono in Tahat.

27 E partitisi di Tahat, s'accamparono in Tera.

28 E partitisi di Tera, s'accamparono in Mitca.

29 E partitisi di Mitca, s'accamparono in Hasmona.

30 E partitisi di Hasmona, s'accamparono in Moserot.

31 E partitisi di Moserot, s'accamparono in * Bene-Iaacan.

[3]1. vedi di questo luogo detto così scorciatamente, Deut. 10,6. doue è chiamato Beerot bene Iaacà: i pozzi de' figliuoli di Iaacan.

32 E partitisi di Bene-Iaacan, s'accamparono in Hor-ghidgad.

33 E partitisi di Hor-ghidgad, s'accamparono in Iotbata.

34 E partitisi di Iotbata, s'accamparono in Abrona.

35 E partitisi di Abrona, s'accamparono in Esion-gaber.

[36].Num.20,1.

36 E partitisi d'Esion-gaber, * s'accamparono nel diserto di Sin, *che* è Cades.

37.Num.20,22.

37 E partitisi di Cades, * s'accamparono nel monte di Hor, nell' estremità del paese d'Edom.

[38].Num.20,25.

38 * Et il Sacerdote Aaron salì in sul monte di Hor, per comandamento del Signore, e morì quiui, nell' anno quarantesimo da che i figliuoli d'Israel furono vsciti fuor del paese d'Egitto, nel quinto mese, a calendi.

39 Hor' Aaron *era* d'età di cento e ventitre anni, quando egli morì nel monte di Hor.

40.Num.21,1.

40 * All'hora il Cananeo, rè d'Arad, che habitaua nella parte meridionale, nel paese di Canaan, intese la venuta de' figliuoli d'Israel.

41 Poi partitisi dal monte di Hor, s'accamparono in Salmona.

42 E partitisi di Salmona, s'accamparono in Funon.

43.Num.21.10.

43 E partitisi di Funon, *s'accamparono in Obot.

44 E partitisi d'Obot, s'accamparono a' poggi d'Abarim, a' confini di Moab.

45 E partitisi da quei poggi, s'accamparono in*Dibon-Gad.

45. così si chiama a differenza della città di Dibon, che era de' Rubeniti, Iosu.13,17.

46 E partitisi di Dibon-Gad, s'accamparono in Almon, *che è* verso Diblataim.

47 E partitisi d'Almon, *che è* verso Diblataim, s'accamparono ne' monti d'Abarim, dirimpetto a Nebo.

48.Num. 22.1.

48 E partitisi da' monti d'Abarim, * s'accamparono nelle campagne di Moab, presso al Iordano, di*rincontro a* Ierico.

49 Poi s'accamparono presso al Iordano, da Bet-iesimot, fin ad*Abel-Sittim, nelle campagne di Moab.

49.c.pianura di Sittim: questo luogo Nu.25.1.è chiamato solamente Sittim.

50 Et il Signore parlò a Moise nelle campagne di Moab, presso al Iordano, di*rincontro a* Ierico, dicendo,

51 Parla a' figliuoli d'Israel, e dì loro, * Quando haurete passato il Iordano, *e sarete entrati* nel paese di Canaan,

51.o,Poi che siete per passare il Iordano, *per entrare* nel &c.

52.Eso.23,24,32.

52 * Scacciate via dal vostro cospetto tutti gli habitanti del paese, e disfate tutte le loro imagini, e tutte le loro statue di getto, e distruggete tutti i loro alti luoghi.

53 E fateui possessori del paese, & habitate in esso: conciò sia cosa ch'io v'habbia donato quel paese, per possederlo.

54 E spartite la possessione del paese a sorte, secondo le vostre nationi: a chi è in maggior numero, date maggiore possessione; e minore, a chi è in minor numero: in qualunque luogo la sorte d'alcuno gli sarà scaduta, quello sia suo: spartiteui la possessione del paese per le vostre tribu paterne.

55 E se voi non scaccerete dal vostro cospetto gli habitanti del paese, quei di loro che haurete lasciati di resto, vi saranno stecchi agli occhi, e spine a' fianchi, e vi nimicheranno nel paese nelquale habiterete.

56 Et auuerrà ch'io farò a voi, come haueua proposto di fare a loro.

CAP. XXXIIII.

Il Signore prescriue i confini del paese che restaua a conquistare, 13 ilquale si doueua

S 3 *partire*

partire per sorte a noue tribu e meza, 16 & ordina quei che doueuano fare la partigione.

IL Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e di loro, Conciò sia cosa che voi siate *hora* per entrare nel paese di Canaan, questo è il paese che vi scaderà per heredità, *cioè*, il paese di Canaan, secondo i suoi confini.

3 E*siaui il lato Meridionale, dal diserto di Sin lungo le frontiere d'Edom: e siaui l'estremità del * mar salato, confine dal Mezodì, *traendo* verso Oriente.

4 E giri questo confine dal Mezodì verso la salita d'Acrabbim, e passi a Sin, & arriuino le estremità di esso a Cades-barnea, dal Mezodì; e proceda in Hasar-addar, e passi in Asmon.

5 E riuolgasi questo confine da Asmon verso'l * torrente d'Egitto, & arriuino le sue estremità al mare.

6 E per confine Occidentale, siaui il*mar grande, * e'l confine *di tutto'l paese*: questo siaui il confine Occidentale.

7 E questo siaui il confine Settentrionale: dal mar grande segnateui il monte di *Hor.

8 Dal monte di Hor, segnateui là doue s'entra in Hamat, & arriuino l'estremità di questo confine a Sedad.

9 E proceda questo confine fin a Zifron, & arriuino le sue estremità in Hasar-enan: questo sia il vostro confine Settentrionale.

10 Poi segnateui per confine dall' Oriente, da Asar-enan a Sefam.

11 E scenda questo confine da Sefam in Ribla, dalla parte Orientale d'Ain: scenda anchora questo confine, e tocchi il lato del * mare di Chinneret, verso Oriente.

12 Scenda anchora questo confine al Iordano, & arriuino le sue estremità al mar salato. Questo sia il vostro paese, secondo i suoi confini d'ogni intorno.

13 E Moise comandò, e disse a' figliuoli d'Israel; Questo è il paese delquale voi partirete la possessione a sorte, ilquale il Signore ha comandato che si dia a noue tribu, & a vna meza tribu.

14 Conciò sia cosa che la tribu de' Rubeniti, secondo le loro nationi paterne, e la tribu de' Gaditi, secondo le loro nationi paterne, e la metà della tribu di Manasse, habbiano presa la loro possessione:

15 Due tribu, & vna meza tribu, hanno presa la loro possessione di qua dal Iordano, dirincontro a Ierico, dalla parte Orientale.

16 Il Signore parlò anchora a Moise, dicendo,

17 * Questi *sono* i nomi degli huomini che vi partiranno la possessione del paese, *cioè*, Eleazar Sacerdote, e Iosue, figliuolo di Nun.

18 Prendete anchora vno de' principali di ciascuna tribu, per partire la possessione del paese.

19 E questi *sono* i nomi di quegli huomini: della tribu di Iuda, Caleb, figliuolo di Iefunne.

20 Della tribu de' figliuoli di Simeon, Samuel, figliuolo d'Ammihud.

21 Della tribu di Beniamin, Elidad, figliuolo di Chislon.

22 Della tribu de' figliuoli di Dan, il principale, *cioè*, Bucchi, figliuolo di Iogli.

23 De' figliuoli di Iosef, della tribu de' figliuoli di Manasse, il principale, *cioè*, Hanniel, figliuolo d'Efod.

24 Della tribu de' figliuoli d'Efraim, il principale, *cioè*, Chemuel, figliuolo di Siftan.

25 Della tribu de' figliuoli di Zabulon, il principale, *cioè*, Elisafan, figliuolo di Parnac.

26 Della tribu de' figliuoli d'Issacar, il principale, *cioè*, Paltiel, figliuolo d'Azan.

27 Della tribu de' figliuoli d'Aser, il principale, *cioè*, Ahihud, figliuolo di Selomi.

28 E della tribu de' figliuoli di Neftali, il principale, *cioè*, Pedahel, figliuolo d'Ammihud.

29 Questi *sono* quelli, a' quali il Signore comandò di partire la possessione a' figliuoli d'Israel nel paese di Canaan.

CAP. XXXV.

Il Signore ordina che si dieno a' Leuiti quarant'otto città, co' loro contadi, 9 e che si costituiscano sei città di rifugio per quei che hauessero vcciso alcuno impensatamente, 16 intorno a che dà certe leggi.

IL Signore parlò anchora a Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano, dirincontro a Ierico, dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel *che dieno della loro possessione hereditaria, a' Leuiti, delle città da habitare, & anche il contado circostante d'esse città.

3 Habbiano adunque le città, per habitarui: e sieno i contadi d'esse, per li loro bestiami, per le loro facultà, e per tutte le loro bestie.

4 E *sieno* i contadi delle città che voi darete a' Leuiti, di mille cubiti d'ogni intorno, dalle mura della città in fuori.

5 Misurate adunque fuor della città * dumila cubiti, per lo lato verso Oriente, e dumila cubiti, per lo lato verso Mezodì, e dumila cubiti, per lo lato verso Occidente, e dumila cubiti, per lo lato verso Settentrione; e *sia* la città nel mezo: * Tali sieno i contadi delle loro città.

6 * E quanto è alle città che darete a' Leuiti,

---

3. Iof.15,1.

*così è chiamato il lago di Sodoma, perche è bituminoso, e sulfureo: è detto anchora mare morto: vedi Gen.14,3.

5. detto Sihor, Iof.13,3. che era vn picciol fiume, rispetto al Nilo, che separaua l'Egitto dal paese di Canaan.

6.c. Mediterraneo, ilquale è chiamato grãde a differenza de' laghi che erano in Canaã, & erano chiamati anch'essi mari.

*questo pare aggiunto, per significare che il mar mediterraneo era il cõfine Occidẽtale per tanto spatio quanto era da vn confine del paese all' altro, per lo lũgo, c. da Mezodì a Settentrione.

7. questo è vn' altro Hor che quello di Num. 20,22. perche questo era dal Settẽtrione di Canaan, e quel lo nel diserto, dal Mezodì: q̃sto Hor è chiamato Hermõ, Iof.13,5. Sirion, Senir, Deu.3,9. Sion, Deut. 4. 48.

11. detto nel nuouo Testamento, lago di Genesaret.

17. vedi Iof.14 1.

2. vedi Iof.21,2.

5. dalla città fin' all'estremità del contado erano solo mille cubiti: ma da vn' estremità del cõtado all' altra opposta, ve n'erano dumila.

*c. di tanto spatio.

6. Iof.21,21.

nici, *date loro* le sei città di rifugio, lequali voi costituirete, accioche chi ha vcciso alcuno, vi si rifugga; & a quelle sopraggiungetene quarantadue *altre*.

7 Tutte le città che voi darete a' Leuiti, *sieno* quarant' otto città, insieme co' loro contadi.

8 E di queste città, che voi darete *a' Leuiti* della possessione de' figliuoli d'Israel, datene più, del*la possessione* *di chi è più grande, e meno, del*la possessione di chi* è più picciolo: ciascuno dia delle sue città a' Leuiti, a ragione della sua possessione ch'egli possederà.

9 Poi il Signore parlò a Moise, dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e di loro, Conciò sia cosa che voi siate *hora* per passare il Iordano, *per entrare* nel paese di Canaan:

11 Dopo che v'haurete sortite le città, habbiate * delle città di rifugio, nellequali l'ucciditore, che haurà percossa a morte alcuna persona *per errore, si rifugga.

12 E quelle città vi saranno per rifugio *da colui che ha la ragione di vendicare *il sangue*; accioche l'ucciditore nõ muoia, fin che non si sia presentato * dauanti alla raunanza, in giudicio.

13 Di quelle città adunque che voi haurete date *a' Leuiti*, sienuene sei città di rifugio per voi.

14 Costituite tre di quelle città, di qua dal Iordano, e le altre tre, nel paese di Canaan, *lequali* sieno città di rifugio.

15 Sieno queste sei città per rifugio, a' figliuoli d'Israel, a' forestieri, & agli auueniticci *che sono* fra loro, accioche vi si rifugga chiunque haurà percossa a morte alcuna persona per errore.

16 Hor se alcuno haurà * percosso vn'altro con alcuno strumento di ferro, onde sia morto, colui è micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

17 Parimente se lo percoterà con vna pietra, *ch'egli habbia in* mano, dellaquale possa morire, e muoia, egli *è* micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

18 Simigliantemente se lo percoterà con vno strumento di legno, *ch'egli habbia in* mano, delquale possa morire, e muoia, egli è micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

19 Colui stesso che ha la ragione di vendicare il sangue, potrà vccidere quel micidiale: quando ei lo scontrerà, egli stesso lo potrà vccidere.

20 Così anchora se l'haurà spinto per odio, o gli haurà gittato addosso *alcuna cosa* a posta, onde sia morto:

21 Ouero per inimicitia l'haurà percosso con la mano, onde sia morto, del tutto sia il percotitore fatto morire: egli *è* micidiale: colui che ha la ragione di vendicare il sangue potrà vccidere quel micidiale, quando lo scontrerà.

22 Ma s'egli l'haurà spinto * impensatamente, senza inimicitia; ouero gli haurà gittato addosso qualche strumento, ma non a posta:

23 Ouero gli haurà fatto cadere addosso alcuna pietra, dellaquale egli possa morire, senza hauerlo veduto, onde sia morto, nõ *essendogli* però nimico, ne procacciando il suo male:

24 All'hora giudichi la raunanza fra'l percotitore, e colui che ha la ragione di vendicare il sangue, secondo queste leggi.

25 E riscuota l'ucciditore dalle mani di colui che ha la ragione di vendicare il sangue, e facciala ritornare alla città del suo rifugio oue s'era rifuggito, e dimori egli quiui, fin alla morte del sommo sacerdote, ilquale sarà stato vnto *con l'olio santo.

26 Ma se pure l'ucciditore vscirà fuori de' confini della città del suo rifugio, oue egli si sarà rifuggito;

27 E colui che ha la ragione di vendicare il sangue, trouandolo fuori de' confini della città del suo rifugio, l'ucciderà, *egli non sarà colpeuole d'homicidio.

28 Percioche colui ha da stare nella città del suo rifugio, fin alla morte del sommo sacerdote: e dopo la morte del sommo sacerdote, l'ucciditore potrà ritornarsene alla terra della sua possessione.

29 Sienui adunque queste cose per statuto, e per legge, per le vostre generationi, in tutte le vostre stanze.

30 Quando alcuno haurà percossa a morte vna persona, sia quel micidiale vcciso, * essendo il fatto prouato per testimoni: & vn solo testimonio, non possa rendere testimonianza contr' ad vna persona, per farla morire.

31 E non prendete prezzo di riscatto per la vita dell' vcciditore, ilquale *è* colpeuole, e degno di morte: anzi del tutto sia fatto morire.

32 Parimente non prendete alcun prezzo, *per *lasciare* rifuggire *alcuno* alla città del suo rifugio: *ne* per ritornarsene a dimorare nel paese, fin che il Sacerdote sia morto.

33 E non contaminate il paese, nelquale voi *sarete*: conciò sia cosa che'l * sangue contamini il paese: & il paese non puo esser purgato del sangue che sarà stato sparso in esso, senon col sangue di chi l'haurà sparso.

34 Non contaminate adunque il paese, nelquale voi dimorerete, in mezo delquale io habiterò: percioche io *sono* il Signore, che habito per mezo i figliuoli d'Israel.

CAP. XXXVI.

All' occasione delle figliuole di Selofad, heredi del padre loro, 6 Iddio ordina che tutte le figliuole heredi, si maritino nella loro tribu.

Hor

8. c. della tribu che ha più grande, o più picciolo paese: vedi Num. 26. 54. 56.

11. Deut. 4. 41. e 19. 2. Ios. 20. 2.
* c. disauedutamente, impensatamente.

12. c. dal prossimo carnal parente, alquale appartenena di procacciar la punitione del micidiale del suo parente: & alquale anche era permesso di farla da se, v. 21. e 27 c. se scontraua l'ucciditore in luogo doue nõ potesse vsare della podestà de' rettori.
* c. dauanti al suo maestrato, per essere giustificato, se nõ è colpeuole.

16. c. pensatamente, benche senza intentione d'vcciderlo, ma solo di ferirlo, e danneggiarlo.

22. Eb. di subito, improuiso; c. senza hauerci pensato, ma essendo il fatto seguito in vn momento, auanti c'habbia potuto ritenersi.

25. vedi Leuit. 4. 3.

27. c. quel prossimo parente: benche questo non fosse giusto appo Iddio, nõdimeno voleua che fosse impunito appo gli huomini; parte, accioche chi haueua vcciso alcuno per errore, si sottomettesse a quella necessità di stare nella città del rifugio: parte anchora perche Iddio cõportaua alcuna violẽza, procedẽte dall' amore inuerso'l parente morto.

30. Ebr. per la bocca di testimoni: vedi Deu. 17. 6. e 19. 15.

32. c. quella franchigia gli è da me donata; voi non gli potete diuietarla, ne venderla per danari: altri, non prendete prezzo di riscatto da colui che sarà fuggito, &c. accioche possa ritornare &c.

33. c sparso volontariamẽte.

HOr' i capi delle *famiglie* paterne della natione de' figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, delle nationi de' figliuoli di Iosef, si fecero innanzi, e parlarono in presenza di Moise, e de' principali, *che erano* capi delle *famiglie* paterne de' figliuoli d'Israel.

2 E dissero, *Il Signore ha comandato *al mio signore di dare il paese in possessione a' figliuoli d'Israel, a sorte:* & al mio signore è stato comandato dal Signore di dare la possessione di Selofad nostro fratello, alle sue figliuole.

2. Num. 26. 55. * c. a te, Moise. * Num. 27. 1. Iosf. 17. 3.

3 Hor se elle si mariteranno ad alcuno di quei dell' *altre* tribu de' figliuoli d'Israel, la loro possessione sarà tolta alla possessione de' nostri padri, e sarà aggiunta alla possessione della tribu *di quei*, a' quali si mariteranno: e così verrà meno *parte* della sorte della nostra possessione.

4 Etiandio quando i figliuoli d'Israel hauranno * il Iubileo, la possessione d'esse sarà aggiunta alla possessione della tribu *di quei*, a' quali si mariteranno; e così la loro possessione verrà meno dalla possessione della tribu de' nostri padri.

4. nelquale tutti i poderi alienati erano reintegrati a' primi possessori, Leu. 25.

5 E Moise diede ordine a' figliuoli d'Israel, secondo la parola del Signore, dicendo, La tribu de' figliuoli di Iosef parla dirittamente.

6 Questo è quello che'l Signore ha comandato intorno alle figliuole di Selofad, dicendo, Maritinsi a chi aggraderà loro: ma pure maritinsi in alcuna delle nationi della tribu del loro padre.

7 E non sia trasportata la possessione de' figliuoli d'Israel, di tribu in tribu: anzi * attengasi ciascuno de' figliuoli d'Israel alla possessione della tribu de' suoi padri.

7. c. in questa stia, e non siane mai del tutto dispodestato, e però per matrimonij sieno ricôgiunte le possessioni scadute a femmine.

8 Per cio maritisi ogni fanciulla che sarà herede di possessione, d'infra le tribu de' figliuoli d'Israel, a vno della natione della tribu di suo padre: accioche i figliuoli d'Israel heredino, ciascuno la possessione de' suoi padri.

9 E non si trasporti la possessione da vna tribu all' altra: anzi ciascuno delle tribu de' figliuoli d'Israel s'attenga alla sua possessione.

10 Sicome il Signore haueua comandato a Moise, così fecero le figliuole di Selofad.

11 E Mala, Tirsa, Hogla, Milca, e Noa, figliuole di Selofad, si maritarono a' figliuoli de' loro zij.

12 *Così* furono mogli *d'huomini ch'erano* delle nationi de' figliuoli di Manasse, figliuolo di Iosef: e la loro possessione restò nella tribu della natione del padre loro.

13 Questi *sono* i comandamenti, e le leggi, lequali il Signore diede a' figliuoli d'Israel, per Moise, nelle campagne di Moab, presso al Iordano, *dirincontro a* Ierico.

IL QVINTO LIBRO DI MOISE,

detto,

DEVTERONOMIO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Deuteronomio, *cioè, reiteratione della Legge: perciochè Moise, hauendo, dopo il lungo pellegrinaggio per lo diserto, condutto il popolo fin' a' confini del paese di Canaan, presto ad entraruì; e sapêdo per la riuelatione di Dio, che tosto morrebbe, racconta al popolo le cose auuenutegli dal monte Horeb, rammemorandogli le singolari gratie, & inestimabili beneficij di Dio; & all'incontro la ribellione, disubbidienza, diffidenza, & ingratitudine di lui, & de' suoi predecessori; onde erano seguiti aspri giudicij di Dio. Per cio l'esorta d'attenersi homai al suo Dio, & osseruare i suoi comandamenti, iquali a questo fine egli ripete, e dichiara ampiamente, aggiungendo larghe promesse agli osseruatori, e seuere minacce contr' a' trasgreditori. Poi hauendo profetizzato delle cose che auuerrebbono al popolo, fin' al Messia, e benedettolo, muore, lasciando Iosue per suo successore. La storia comprende quasi lo spatio de' due vltimi mesi dell' anno quarantesimo dopo l'vscita d'Egitto.*

CAPO

CAPO I.

Moise ripiglia le cose auuenute al popolo da Horeb, fin' a Cades-barnea, 9 e gli rammemora come furono costituiti i giudici, e rettori, 22 come furono mandate le spie, 26 e come egli mormorò, e si ribellò, 34 onde il Signore lo fece tornare nel diserto, con sentenza che tutti vi morrebbono: 41 e come fu sconfitto dagli Amorrei.

QVESTE *sono* le parole, lequali Moise disse a tutto Israel, di qua dal Iordano, nel diserto, nella * campagna, dirincontro a *Suf, fra Paran, e Tofel, e Laban, & Haserot, e Di-zahab.

v. 1. c. di Moab, che era all' estremità del diserto.
** vedi Num. 21.14.*

2 (*Vi *sono* vndici giornate *di cammino* da Horeb, per la via del monte di Seir, fin' a Cades-barnea.)

2. questo è aggiunto, per dimostrare che la lunga dimora del popolo nel diserto, nō era stata per la lunghezza del camino, ma per vn singolare giudicio di Dio.

3 Hor l'anno *quarantesimo, a calēdi dell' vndecimo mese, Moise parlò a' figliuoli d'Israel, secondo tutto cio che'l Signore gli haueua comandato *di dir* loro:

3. c. dopo l'vscita d'Egitto.

4 Dopo *c'hebbe sconfitto Sihon, rè degli Amorrei, ilquale habitaua in Hesbō: & *hebbe sconfitto* in Edrei, Og, rè di Basan, che habitaua in Astarot.

4. Num. 21. 24.33.

5 Di qua dal Iordano, nel paese di Moab, Moise imprese a dichiarare questa legge, dicendo,

6 Il Signore Iddio nostro parlò a noi in Horeb, dicendo, Voi siete *assai dimorati in questo monte.

6. v'erano dimorati intorno a' vn' anno: vedi Esod. 19.1. Num. 10. 11.

7 Riuolgeteui, e dipartiteui, & entrate ne' *monti degli Amorrei, & in tutte le loro vicinanze, nella campagna, nel mōte, nella pianura, nella parte Meridionale, e ne' porti del mare: nel paese de' Cananei, e nel Libano, fin al gran Fiume, *che è* il fiume Eufrate.

7. sommaria descrittione de' confini di Canaan: vedi Eso. 23,31. Nu. 34.3.

8 Ecco, io ho posto il paese in vostro potere: entrate, e possedete il paese, delquale il Signore ha giurato a' vostri padri, *cioè*, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei lo darebbe a loro, & alla loro progenie dopo loro.

9 Et in quel tempo * io vi dissi, Io non posso reggerui solo.

9. Eso. 18.19.

10 Il Signore Iddio vostro v'ha multiplicati; & ecco, hoggi *siete* * come le stelle del cielo, in moltitudine.

10. secondo la promessa fatta ad Abraham, Gen. 15.5.

11 Il Signore Iddio de' vostri padri v'accresca pure per mille cotanti, e benedicaui, sicome ei v'ha parlato.

12 Come potrei io portar solo la fatica, & il carico di voi, e le vostre * contese?

12. o, liti.

13 Scieglieteui fra le vostre tribu degli huomini saui, & intendenti, e *conosciuti, & io ve gli costituirò per capi.

13. o, esperti.

14 E voi mi rispondeste, e diceste, Egli è bene di fare cio che tu dici.

15 All'hora io presi de' principali delle vostre tribu, huomini saui, e conosciuti, e gli costituij capi sopra voi, capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquātine, capi di decine, e rettori per le vostre tribu.

16 Et in quel tempo comandai, e dissi a' vostri giudici, Ascoltate *cio che sarà* fra i vostri fratelli, e giudicate giustamēte fra l'vn huomo, e l'altro; fratello o straniere ch'ei gli sia.

17 * Non riguardate alla qualità della persona nel giudicio: ascoltate così il picciolo, come il grande: non habbiate paura d'alcun huomo: conciò sia cosa che'l giudicio appartenga a Dio: e rapportate a me le cose che saranno troppo difficili per voi, & io le vdirò.

17. Leu. 19.15. vedi anchora 2. Cron. 19, 6. 7.

18 In quel tempo anchora vi comandai * tutte le cose che douete fare.

18. c. tutte le leggi, così morali, come cerimoniali, e politiche.

19 Poi noi ci dipartimmo di Horeb, e camminammo per tutto quel grande, e spauenteuole diserto, ilquale voi hauete veduto, traendo al mōte degli Amorrei, sicome il Signore Iddio nostro ci haueua comandato; & arriuammo fin' a Cades-barnea.

20 All'hora io vi dissi, Voi siete arriuati al monte degli Amorrei, ilquale il Signore Iddio nostro ci dona.

21 Vedi, il Signore Iddio tuo ha posto il paese in tuo potere: sali, possedi*lo*, sicome il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto: non temere, e non spauentarti.

22 E voi vi faceste tutti a me, e diceste, **Lascia che* mandiamo dauanti a noi degli huomini, che c'inuestighino il paese, e ci rapportino alcuna cosa del cammino, per loquale habbiamo da andare, e delle città, allequali peruerremo.

22. vedi Num. 13,3. oue è chiaramente detto che cio si fece per comandamento di Dio.

23 E la cosa m'aggradò: là onde io presi dodici huomini di voi, vno per tribu.

24 Et essi si misero in cammino: e saliti al monte, peruennero fin al torrente d'Escol, e spiarono il paese.

25 E preso in mano del frutto d'esso, ce'l recarono, e ce *ne* fecero rapporto, e dissero, Il paese, che'l Signore Iddio nostro ci dona, è buono.

26 *Ma voi non *vi* voleste salire, e fuste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro.

26. Num. 14,1.

27 E mormoraste nelle vostre tende, e diceste, Percioche il Signore ci odia, egli ci ha fatti vscir fuori del paese d'Egitto, per darci nelle mani degli Amorrei, per distruggerci.

28 Doue andremmo noi? i nostri fratelli ci hanno fatto struggere il cuore, dicendo, *Quella* gēte è piu grande, e di più alta statura di noi: le città *sono* grandi, e forti, *& arriuano* fin al cielo; & anche v'habbiamo veduti i figliuoli degli Anachiti.

29 Et io vi dissi, Non vi sgomentate, e non habbiate paura di loro.

30 Il Signore Iddio vostro che cammina dauanti a voi, esso combatterà per voi, secondo tutto cio ch'egli ha fatto inuerso

voi dauanti a' vostri occhi,in Egitto,

31 E nel diserto: oue hauete veduto come il Signore Iddio vostro v'ha portati, sicome vn huomo porterebbe il suo figliuolo, per tutto'l cammino che hauete fatto, fin che siate arriuati a questo luogo.

32 E pure con *tutto* cio voi non credeste al Signore Iddio vostro:

33 * Ilquale andaua dauanti a voi per lo cammino,*per inuestigarui luogo da accamparui,in fuoco,di notte,per mostrarui il cammino, per loquale haueuate da caminare;e di giorno, in nuuola.

34 Là onde hauendo il Signore vdita la voce delle vostre parole, s'adirò grauemente,e giurò,dicendo,

35 *Se alcuno di questi huomini, *e se* questa maluagia generatione, vedrà quel buon paese che ho giurato di dare a' vostri padri:

36 Fuor che *Caleb, figliuolo di Iefunne: egli lo vedrà, & a lui, & a' suoi figliuoli darò il paese, nelquale è camminato:percioche * egli ha compiutamente seguitato il Signore.

37 *Etiandio contra di me s'adirò il Signore per cagion vostra,dicendo,Ne anche tu v'entrerai.

38 Iosue,figliuolo di Nun, *che ti ministra,esso v'entrerà:confortalo; percioche egli * metterà Israel in possessione di quel paese.

39 E le vostre famiglie,dellequali hauete detto che sarebbono in preda; & i vostri figliuoli, iquali hoggi non conoscono ne il bene,ne il male, essi v'entreranno,& a loro lo darò,& essi lo possederanno.

40 Ma voi riuolgeteui indietro, e moueteui verso'l diserto, traendo verso'l mar rosso.

41 All'hora voi rispondeste, e mi diceste, Noi habbiamo peccato contr'al Signore:noi saliremo,e combatteremo, secondo tutto cio che'l Signore Iddio nostro ci haueua comandato: Così hauendosi ciascun di voi allacciate le sue armi, voi imprendeste di salir' al monte.

42 Et il Signore mi disse,Di loro,Non salite,e non combattete, percioche io non *sono* nel mezo di voi: accioche non siate sconfitti dauanti a' vostri nimici.

43 Et io ve'l dissi; ma voi non vbbidiste: anzi foste ribelli al comandamento del Signore,e procedeste superbamente,e saliste in sul monte.

44 All'hora gli Amorrei,che habitauano in quel monte, vscirono fuori incontro a voi,e vi perseguirono,come *sogliono far le api, e vi conquisero in Seir, fin' in Horma.

45 E voi,ritornati,piangeste dauanti al Signore: ma il Signore non ascoltò la vostra voce,e non vi porse gli orecchi.

46 E voi steste in Cades molto tempo, *quanto è stato il tempo che *vi* siete dimorati.

33. Eso. 13.21. * vedi Num. 10.33.

35. Num. 14. 22. Sal. 95.11.

36. e Iosue:che è sott'inteso: Num. 14.30. o, l'ha seguitato d'vn' animo intiero; o, ha perseuerato di seguitarlo.

37. Num. 20, 12. Deut. 34.4.

38. Eb. che ti stà dauanti: come sogliono fare i seruidori apparecchiati a riceuere i comandamenti de' padroni. * o, gli spartirà la possessione.

44. c. correndoui addosso da ogni banda, a schiere: vedi Sal. 118,12.

46. o, tanto tempo, quanto *prima* v'erauate dimorati.

CAP. II.

Moise seguita a raccontare le cose auuenute presso agli Idumei, 9 e Moabiti, 14 dopo lo spatio di trent'otto anni, 18 & in su le frontiere degli Ammoniti, 24 e nella guerra contr'a Sihon Amorreo.

POi noi ci riuolgemmo indietro, e ci partimmo verso'l diserto, traendo al mar rosso, sicome il Signore mi haueua detto; e circuimmo il monte di Seir, per molti giorni.

2 Poi il Signore mi disse,

3 Voi hauete assai circuito questo monte; riuolgeteui verso Settentrione.

4 Hor comanda al popolo,e digli, * Voi siete hora per passare per li confini de' figliuoli d'Esau,vostri fratelli, iquali dimorano in Seir:& essi hauranno paura di voi,ma però prendeteui gran guardia.

5 Non mouete * loro guerra: percioche io non vi darò *nulla* del loro paese, non pure vna pedata: conciò sia cosa ch'io habbia dato il monte di Seir per hereditaria possessione ad Esau.

6 Comperate con danari da loro la vittuaglia che mangerete:comperate etiandio da loro con danari l'acqua che berete.

7 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo t'habbia benedetto in tutta l'opera delle tue mani:egli ha hauuta cura di te,mentre sei caminato per questo gran diserto: il Signore Iddio tuo *è stato* teco per questi quarant' anni, e tu non hai hauuto mancamento di nulla.

8 Così noi passammo oltre, lasciati i figliuoli d'Esau,nostri fratelli,iquali habitano nel monte di Seir, dalla via della campagna,da Elat,e da Esion-gaber: poi ci riuolgemmo,e passammo oltre,traendo verso'l diserto di Moab.

9 Et il Signore mi disse, Non * assalire i Moabiti,e non muouer loro guerra:percioche io non ti darò *nulla* del loro paese a possedere: conciò sia cosa ch'io habbia dato * Ar per possessione hereditaria * a' figliuoli di Lot.

10 (Già habitauano in esso *paese* gli * Emei,gente grande,molta,e d'alta statura, come gli *Anachiti.

11 *Et* erano anch'essi riputati giganti, sicome gli Anachiti; & i Moabiti gli chiamauano Emei.

12 Et in Seir già habitauano *gli Horei: ma i figliuoli d'Esau gli scacciarono, e gli distrussero d'innanzi a loro, & habitarono in luogo loro, sicome ha fatto Israel * nel paese della sua possessione, che'l Signore gli ha dato.)

13 Hora leuateui su,e passate il * torrente di Zered:Così noi passammo il torrente di Zered.

14 Hor' il tempo nelquale noi siamo caminati da Cades-barnea, fin che siamo passati

4. Nu. 20.14.

5. c. agli altri Idumei, fuor che agli Amalechiti, iquali erano anch'essi Idumei, Genes. 36.12. e de' quali Iddio haueua dato espresso comandamento che fossero distrutti, Esod. 17,14. Deu. 25.17.

9. o, non inimicare. * vedi Num. 21.28. * vedi Gen. 19. 37.

10. la parola puo significare, Terribili, Spauenteuoli: vedi di questi Emei, Gen. 14. 5. * vedi Num. 13, 23.

12. vedi Gen. 14. 6. e 36. 20. *questo si puo riferire al paese conquistato durante la vita di Moise, di là dal Iordano: ouero questo puo essere stato aggiũto alle parole di Moise, dopo che'l paese di Canaan fu occupato.

13. o, valle.

passati il torrente di Zered, *è stato* trent' otto anni: *e quel tempo ha durato* fin che sia stata consumata d'infra il campo, tutta quella generatione, *cioè*, * gli huomini di guerra, * sicome il Signore haueua loro giurato.

15 Altresì è stata la mano del Signore contro a loro, per *conquidergli d'infra il campo, fin che fieno stati consumati.

16 E dopo che tutti quegli huomini di guerra furono consumati, e morti d'infra'l popolo;

17 Il Signore mi parlò, dicendo,

18 Hoggi tu sei per passare i confini di Moab, *cioè*, Ar.

19 E tu t'appresserai a rincontro a' figliuoli d'Ammon: non assalirgli, e non muouer loro guerra: percioche io non ti darò *nulla* del lor paese, a possedere: conciò sia cosa ch'io l'habbia dato a' * figliuoli di Lot, per possessione hereditaria.

20 (Quel *paese* fu anch'esso *già* riputato paese di giganti: già v'habitauano i giganti; e gli Ammoniti gli chiamauano *Zamzummei:

21 Gran gente, e molta, e d'alta statura come gli Anachiti: & il Signore gli distrusse d'innanzi agli Ammoniti, onde essi gli scacciarono, & habitarono in luogo loro.

22 Sicome egli haueua fatto a' figliuoli d'Esau, che habitano in Seir, d'innanzi a' quali distrusse gli Horei; onde essi *possedettero *il* lor *paese*, e vi sono habitati in luogo loro fin' a questo giorno.

23 E quanto agli*Hauuei, che habitauano *già* in Haserim, fin' a Gaza; i * Caftorei, vsciti *di* Caftor, gli distrussero, & habitarono in luogo loro.)

24 Leuateui su, dipartiteui, e passate il torrente d'Arnon: vedi, io ti do nelle mani Sihon rè di Hesbon, Amorreo, & il suo paese: incomincia a prendere possessione, e muouigli guerra.

25 Hoggi comincerò a mettere spauento, e paura di te sopra i popoli, *che sono* sotto tutto'l cielo, tal che vdendo il grido di te, tremeranno, e * diuerranno fiacchi per tema di te.

26 *All'hora io mandai ambasciadori dal diserto di Chedemot, a Sihon rè di Hesbon, *a dirgli amicheuolmente;

27 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: io me n'andrò camminando per la strada; non mi stornerò ne a destra, ne a sinistra.

28 Fornirscimi per danari della vittuaglia ch'io mangerò, e dammi per danari l'acqua ch'io berò: sol lascia ch'io passi * a piè.

29 Sicome m'hanno fatto * i figliuoli d'Esau, che habitano in Seir; & i Moabiti, che habitano in Ar; fin che io habbia passato il Iordano, *e sia entrato* nel paese che'l Signore Iddio nostro ci dà.

30 Ma Sihon, rè di Hesbon, non volle lasciarci passare per lo suo paese: percioche il Signore Iddio tuo gli haueua indurato lo spirito, e * fermo il cuore, per darloti nelle mani, come hoggi *appare*.

31 Et il Signore mi disse, Vedi, io ho cominciato a darti in tuo potere Sihon, & il suo paese: comincia a prendere possessione, prendendo possessione del suo paese.

32 Sihon adunque vscì incontro a noi, insieme con tutta la sua gente, in battaglia, in Iaas.

33 Et il Signore Iddio nostro ce'l diede in nostro potere, e noi percotemmo lui, & i suoi figliuoli, e tutta la sua gente.

34 Et in quel tempo noi prendemmo tutte le sue città, e * distruggemmo alla maniera dello'nterdetto in tutte le città, gli huomini, le donne, & i piccioli fanciulli: noi non vi lasciammo alcuno in vita.

35 Solo predammo per noi il bestiame, e le spoglie delle città che haueuamo prese.

36 Da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e la*città istessa che è nel fiume, fin a Galaad: ei non vi fu città alcuna* così munita, che noi non la occupassimo; il Signore Iddio nostro ce le diede tutte in nostro potere.

37 Solo tu non t'appressasti al paese de' figliuoli d'Ammon, *ne a* parte alcuna delle contrade *che sono* lungo il torrente Iabboc, *ne* alle città del monte, *ne* ad alcuno *di quei luoghi* che'l Signore Iddio nostro haueua vietati.

CAP. III.

Moise seguita a rammemorare la sconfitta d'Og rè di Basan, 12 la partigione del paese conquistato, fra due tribu, e meza, 21 l'ordinatione di Iosue per capo del popolo, 23 e la repulsa che Moise hebbe da Dio, chiedendo di passare al paese di Canaan.

POi noi ci riuolgemmo, e salimmo per la via di Basan: * & Og, rè di Basan, vscì incontro a noi, con tutta la sua gente, in battaglia, in Edrei.

2 Et il Signore mi disse, Non temerlo; percioche io ti do nelle mani, lui, e tutta la sua gente, & il suo paese: e fagli come tu facesti a Sihon rè degli Amorrei, che habitaua in Hesbon.

3 Così il Signore Iddio nostro ci diede nelle mani etiandio Og, rè di Basan, e tutta la sua gente; e noi lo percotemmo per maniera che non gli lasciammo niuno in vita.

4 Et in quel tempo pigliammo tutte le sue città: ei non vi fu città alcuna che noi non prendessimo loro: *prendemmo* sessanta

T 2

14.c. gli annouerati d'età da venti anni in su: Num.1,3.
*Num.14,21.
15.c. percuotergli, e fargli morire di morte violenta.
19. vedi Gen. 19,48.
20. questa parola puo significare, scellerati, tristi.
21. o, gli scacciarono.
23. Ios.13,3. questo popolo habitaua prima nel paese che fu poi de' Filistei.
*questi, & i Filistei erano popoli côgiunti, vedi Gen.10,13. Ier. 47, 4. Amos 9, 7. e però i nomi si côfondono alcune volte.
25. altri, saranno in angoscia.
26. Num.21,21.
*Eb. con parole di pace. Iddio haueua comandato che si mouesse guerra a Sihon: & accioche il suo popolo procedesse legitimamente, per la sua prouidêza dispuone Sihô a rifiutar la pace offerta: vedi v.30.
28. o, col mio seguito: vedi Num.20.19.
29. i figliuoli d'Esau, Idumei, haueuano rifiutato il passo agli Israeliti per entro il loro paese, Num.20, o. ma haueuano permesso che camminassero su per le loro frontiere, e forse anche gli haueuano forniti di vittuaglia, v.6. i Moabiti gli haueuano lasciati passare per lo paese loro, ma haueuano loro rifiutato ogni sussidio di vittuaglia, Deu. 23,4.

30.c. per suo giusto giudicio, fatto che restasse ostinato, e fermo nel suo proponimento.
34. secondo il comandamento del Signore, Deut.20,16.
36. detta Ar: Num.21,15.
* Ebr. più alta di noi.
v.1. Num. 21,33.

santa città, tutta la contrada d'Argob, *che era* il regno d'Og, in Basan.
5 Tutte quelle città *erano* afforzate con alte mura, con porte, e sbarre: oltr'alle villate, *che erano* in grandissimo numero.
6 E noi distruggemmo quei *popoli* al modo dello'nterdetto, sicome haueuamo fatto a Sihon, rè di Hesbon; distruggendo al modo dello'nterdetto gli huomini, le donne, & i fanciulli, ch'erano in tutte le città.
7 E predammo per noi tutto'l bestiame, e le spoglie delle città.
8 Così pigliammo in quel tempo, a due rè degli Amorrei, che *erano* di qua dal Iordano, questo paese, dal torrente d'Arnon, fin al monte di Hermon.
9 (*Hor*' i Sidonij chiamano Hermon, * Sirion; ma gli Amorrei lo chiamano Senir.)
10 Tutte le città della pianura, e tutto Galaad, e tutto Basan fin a Salca, & Edrei, le città del regno d'Og, in Basan.
11 Conciò fosse cosa che Og, rè di Basan, solo fosse rimaso delle reliquie * de' giganti: ecco, la sua lettiera, *che è* vna lettiera di ferro, non *è* ella in Rabbat, *città* de' figliuoli d'Ammon? la sua lunghezza è di noue cubiti, e la sua larghezza, di quattro cubiti, * a cubito d'huomo.
12 * Et in quel tempo noi prendemmo possessione di questo paese: *&* io diedi a' Gaditi, & a' Rubeniti, da Aroer, che è in sul torrente d'Arnon, e la metà del monte di Galaad, e le sue città.
13 E diedi alla metà della tribu di Manasse, il rimanente di Galaad, e tutto Basan, *che era* il regno d'Og: tutta la contrada d'Argob, per tutto Basan, si chiamaua il paese de' giganti.
14 Iair, figliuolo di Manasse, prese tutta la contrada d' Argob, fin a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti: e chiamò quei *luoghi, cioè*, Basan, del suo nome, Le villate di Iair; *ilqual nome dura* infin a questo giorno.
15 Et a Machir diedi * Galaad.
16 Et a' Rubeniti, & a' Gaditi, diedi da Galaad fin al torrente d'Arnon, *cioè fin' * al* mezo d'esso torrente, & * al confine *del paese de' figliuoli d'Israel*, e fin al torrente di Iabboc, *che è* confine de' figliuoli d'Ammon.
17 E la campagna, & il Iordano, *fin' a'* confini *del paese, cioè*, da *Chinneret, fin al mare della campagna, *che è* il mar salato, sotto * alle pendici di Pisga, verso Oriente.
18 Et in quel tempo, io * vi comandai, e dissi, Il Signore Iddio vostro v'ha dato questo paese, per posséderlo: voi tutti *che siete* huomini di valore, passate dauanti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli, in ordine *per la guerra*.
19 Sol restino nelle vostre città, ch'io v'ho date, le vostre mogli, le vostre famiglie, e'l vostro bestiame, delquale io so c'hauete assai:
20 Fin che il Signore habbia dato riposo a' vostri fratelli, sicome *ha dato* a voi, & anch'essi habbiano presa possessione del paese, che'l Signore Iddio vostro dà loro, di là dal Iordano: poi ve ne ritornerete, ciascuno alla sua possessione, laquale io v'ho data.
21 In quel tempo anchora, io comandai, e dissi a Iosue, I tuoi occhi hanno veduto tutto cio che'l Signore Iddio vostro ha fatto a questi due rè: così farà il Signore a tutti i regni, doue tu passerai.
22 Non temete di loro: percioche il Signore Iddio vostro è quel che combatte per voi.
23 In quel tempo anchora, io supplicai al Signore, dicendo,
24 Signore Iddio, tu hai cominciato a mostrare al tuo seruidore la tua grandezza, e la tua poderosa mano: percioche, *chi è quel dio nel cielo, o nella terra, che possa fare secondo le tue opere, e secondo le tue * potenti operationi?
25 Deh, *lascia* ch'io passi, e veda quel buon paese, che è di là dal Iordano, *quel buon monte, e'l Libano.
26 Ma il Signore * s'era grauemēte adirato contr'a me * per cagion vostra, e però non m'esaudì: & egli mi disse, Bastiti: non parlarmi più di questa cosa.
27 Sali in su la sommità * di Pisga, & alza gli occhi verso Occidente, verso Settentrione, verso Mezodì, e verso Oriente, e riguarda *quel paese* con gli occhi tuoi: percioche tu non passerai questo Iordano.
28 E dà ordine a Iosue, e * confortalo, e rinforzalo: conciò sia cosa ch'esso habbia da passare dauanti a questo popolo, e da spartirgli la possessione del paese che tu vedrai.
29 E noi ci fermammo in questa valle, dirimpetto a Bet-peor.

CAP. IIII.

Moise esorta il popolo ad osseruar la legge di Dio, 9 & a rammemorarsi i grandi suoi beneficij, 15 & a guardarsi d'idolatria, 26 sotto graui minacce, 29 congiunte però con promesse inuerso i penitenti: 41 Moise costituisce tre città di rifugio di là dal Iordano.

HOra dunque, Israel, attendi agli statuti, & alle leggi, lequali io t'insegno, accioche tu *le* metti in opera: affine che voi viuiate, & entriate nel paese, che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, e lo possediate.
2 * Non aggiungete *nulla* a cio ch'io vi comando, e non ne diminuite *nulla*: affine d'osseruare i comandamenti del Signore Iddio vostro, iquali io vi do.

3 Gli

9. è anche detto scorciatamē te, Sion, Deu. 4, 48.
11. possessori antichi di quel paese.
* c. a misura comune, & ordinaria.
12. Num 32, 33.
* c. vna parte di quel paese.
16 c. fin' alla città d'Ar, che era nel mezo del torrente, Deu. 2. 36.
* vedi come questo si dee intēdere, Num. 34, 6.
17. vedi Num. 34, 11.
* altri, Asdot-Pisga, come se fosse nome di città, Ios. 13, 20.
18. Num. 32, 20. questo s'indirizza a quei c'haueuano hauuto il paese di là dal Iordano.
24. Sal. 86, 8. e 89, 7.
* Ebr. forze.
25. così chiama i monti fertilissimi di Canaan.
26. Num. 20, 12. e 27, 14.
* vedi del peccato di Moise, alquale il popolo, irritando lo, lo'ndusse, Sal. 106, 32, 33.
27. o, di questo colle: che era vn colle in su'l monte di Nebo: Deu. 34. 1.
28. c. cō auuertimenti, esortationi, ammaestramenti, promesse, &c.
2. Deut. 12, 32. Prou. 30, 6. Apoc. 22. 18.

3 Gli occhi vostri hanno veduto cio che'l Signore ha fatto * per cagione di Baal-peor: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo habbia distrutto d'infra te chiunque è andato dietro a Baal-peor.

4 Ma voi, che vi siete attenuti al Signore Iddio vostro, siete hoggi tutti viui.

5 Ecco, io v'ho insegnati gli statuti, e le leggi, sicome il Signore Iddio mio m'ha comandato: accioche facciate così nel paese, nelquale siete hora per entrare, per possederlo.

6 Osseruategli adunque, e mettetegli in opera: *conciò sia cosa che questa *sia* la vostra sapienza, e'l vostro senno, al cospetto de' popoli; iquali vdendo tutti questi statuti, diranno, Questa grande natione sola *è* vn popolo sauio, & intendente.

7 Imperoche, qual' *è* la grande natione, allaquale * Iddio *sia* prossimo, sicome *a noi è* il Signore Iddio nostro, *ogni volta che noi l'inuochiamo?

8 E qual' *è* la natione grande, che habbia statuti, e leggi giuste, sicome *è* tutta questa legge, laquale hoggi vi propongo?

9 Sol prenditi guardia, e guarda diligentemente l'anima tua, che tu non dimentichi le cose che gli occhi tuoi hanno vedute, e che non si dipartano dal tuo cuore giammai, in tempo di vita tua: * anzi falle assapere a' tuoi figliuoli, & a' figliuoli de' tuoi figliuoli.

10 *Le cose, dico, che tu vedesti quel* giorno *che tu ti presentasti dauanti al Signore Iddio tuo, in Horeb, dopo che'l Signore m'hebbe detto, Adunami il popolo, & io farò loro intendere le mie parole, accioche l'imparino, per temermi tutto'l tempo che viueranno in su la terra, e *le* insegnino a' loro figliuoli.

11 E voi v'appressaste, e vi fermaste sotto il monte, ilquale ardeua in fuoco, fin a mezo'l *cielo, *con* oscurità, *con* nuuola, e *con* caligine.

12 Et il Signore parlò a voi di mezo del fuoco: voi vdiste la voce delle parole, ma non vedeste niuna simiglianza, fuor che la voce.

13 Et egli vi dichiarò il suo patto, *cioè*, le *dieci parole, ch'ei vi comandò di metter' in opera: & egli scrisse quelle in su due tauole di pietra.

14 Et a me comandò il Signore in quel tempo ch'io v'insegnassi gli statuti, e le leggi, accioche voi le metteste in opera nel paese, alquale voi passate, per possederlo.

15 Guardateui adunque diligentemente *sopra l'anime vostre: conciò sia cosa che voi non habbiate veduta alcuna simiglianza al giorno che'l Signore v'ha parlato in Horeb, di mezo del fuoco:

16 Che tal'hora voi non vi * corrompiate, e non vi facciate alcuna *scultura, *ne simiglianza d'alcuna imagine, *ne* ritratto di maschio, o di femmina.

17 *Ne* ritratto d'alcun animale che *sia* in su la terra, *ne* ritratto d'alcun vccello che habbia ale, e voli per lo cielo.

18 *Ne* ritratto d'alcuna bestia che vada serpendo in su la terra, *ne* ritratto d'alcun pesce che *sia* nell' acque, sotto la terra.

19 E che tal'hora, alzando gli occhi al cielo, e vedendo il sole, la luna, e le stelle, tutto * l'essercito del cielo, non sij sospinto ad adorar quelle cose, & a seruir loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo *habbia fatto parte di quelle a tutti i popoli *che sono* sotto tutto'l cielo.

20 Ma il Signore v'ha presi, e tratti fuori della *fornace di ferro, *cioè*, d'Egitto, accioche gli siate vn popolo * hereditario, come hoggi *appare*.

21 Hor' il Signore * s'adirò contra me per cagion vostra, & ha giurato ch'io non passerei il Iordano, e ch'io non entrerei nel buon paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in possessione.

22 Conciò sia cosa ch'io sia per morire in questo paese, e non sia punto per passare il Iordano: ma voi lo passerete, e possederete quel buon paese.

23 Guardateui che tal'hora non dimentichiate il patto del Signore Iddio vostro, ilquale egli ha fatto con voi, e non vi facciate *alcuna* scultura, *ne* simiglianza di cosa alcuna: ilche il Signore Iddio vostro v'ha vietato.

24 Percioche il Signore Iddio tuo è vn *fuoco consumante, vn Dio geloso.

25 Quando haurete generati figliuoli, e figliuoli di figliuoli, e sarete * lungamente dimorati nel paese, se voi vi corromperete, e farete scultura, *o* simiglianza di cosa alcuna, e farete cio che dispiace al Signore Iddio vostro, per irritarlo:

26 *Io prendo hoggi in testimonio contra voi il cielo, e la terra, che del tutto, e tosto perirete d'in sul paese, alquale andate, passato il Iordano, per possederlo: voi nō durerete lungo tempo in esso, anzi del tutto sarete distrutti.

27 Et il Signore * vi dispergerà fra i popoli, e resterete in picciol numero fra le nationi, fra lequali il Signore v'haurà condutti.

28 E quiui seruirete a dij, *che saranno* opera di mano d'huomini, di legno, o di pietra, iquali non vedono, e non odono, e non mangiano, e non odorano.

29 Ma pure se quindi voi ricercherete il Signore Iddio vostro, voi *lo* trouerete, quando l'haurete cercato con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra.

30 Quando tu sarai stato in angoscia, e tutte queste cose ti saranno auuenute, e *negli vltimi tempi ti sarai conuertito al Signore Iddio tuo, & haurai vbbidito alla sua voce:

3. Num. 25, 4.

7. alcuni intēdono questo degl'iddij delle genti, che non poteuano soccorrere i loro seguaci.
*o, in ogni cosa, di che, &c.

9. Deut. 6, 7. & 11. 19.

10. Eso. 19, 9.

11. c. aria.
13. c. i dieci comandamenti, cōpresi in poche parole, come dieci sentēze: onde è il nome di Decalogo, che vuol dire dieci parole.
15. c. quāto hauete cara la salute delle vostre anime.
16. c. storнandoui dal puro seruigio di Dio, dietro all' idolatria, che è spirituale fornicatione.
*c. per honorarla, o per attribuirle, o tutto, o parte dell' honore che si dee a Dio: Eso. 20. c.
*c. alcuna imagine che rappresenti alcuna cosa.

19. vedi Gē. 2. 1.
*così vuol significare al popolo che poiche riconosceua la sua dignità sopra tutti gli altri popoli, per lo patto di Dio, non si cōueniua ch'adorasse le creature comuni quāto all' vso, & agli effetti, a tutti gli altri popoli: anzi che s'attenesse al suo Dio, che s'era a lui particolarmente manifestato, e fatto patto singolare con lui.
20. significa i fornelli, o i vasi ne' quali si struggono, & affinano i metalli: così chiama l'Egitto p similitudine: vedi 1. rè 8, 51.
*c. suo proprio, da se acquistato, inuerso'l quale mantenga la sua benedittione di generatione in generatione: Eso. 19, 5.
21. Deu. 1, 37.
24. Deu. 9, 3. Ebrei 12, 29.
25. Ebr. inuecchiati.
26. modo di parlare della Scrittura, quando vuole significare vna cosa chiarissima, e certissima, dellaquale il cielo, e la terra sieno, per dir così, sapeuoli, e pure gli huomini, o la negano, o fanno vista d'ignorarla.
27. vedi Deu. 28. 62, 64.
30. c. all' ultimo, dopo essere stato lungamente gastigato: altri riferiscono questi vltimi tempi, all' vltima reintegratione de' Iudei nella gratia e patto di Dio, in su la fine del mondo: vedi Rom. 11.

31 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo *sia* vn Dio pietoso, egli non t'abbandonerà, e non ti distruggerà, e non dimenticherà il patto *fatto* co' tuoi padri, ilquale egli ha loro giurato.

32 Percioche, informati pur' hora de' tempi antichi che sono stati auanti che tu fossi, dal dì ch'Iddio creò l'huomo in su la terra, e da vn' estremo del cielo, infin' all' *altro* estremo, se mai è auuenuta vna cotal gran cosa; ouero, se mai se n'è vdita vna simile:

33 Se mai alcun popolo ha vdita la voce di Dio parlante di mezo del fuoco, come l'hai vdita tu, * & è viuuto.

34 Ouero, se Iddio ha mai fatta vna tal proua, di venire a prenderfi vna natione d'infra vn'altra, con * pruoue, con segni, con miracoli, con battaglie, con poderosa mano, con braccio disteso, e con grandi spauenti: secondo tutto cio che'l Signore Iddio vostro v'ha fatto in Egitto, dauanti agli occhi vostri.

35 *Queste cose* ti sono state fatte vedere, accioche tu conosca che'l Signore è l'Iddio, *e che* non *ve n'è* alcun' altro fuor che lui.

36 Egli t'ha fatto vdire la sua voce dal cielo, per ammaestrarti: & in terra t'ha fatto vedere il suo gran fuoco, e tu hai vdite le sue parole di mezo del fuoco.

37 E percio ch'egli ha amati i tuoi padri, egli ha eletta la loro progenie dopo loro, e t'ha tratto fuor d'Egitto, con la sua presenza, *e* con la sua gran forza:

38 Per scacciare d'innanzi a te, genti più grandi, e più poderose di te, per farti entrare nel loro paese, e per darloti in possessione, come hoggi *appare*.

39 Conosci adunque hoggi, e riduciti a mente che il Signore è l'Iddio, in cielo, disopra, & in terra, disotto, *e che* non *ve n'è* alcun' altro.

40 Osserua adunque i suoi statuti, & i suoi comandamenti, che hoggi ti do, accioche sia bene a te, & a' tuoi figliuoli dopo te; & accioche tu sempremai prolunghi i *tuoi* giorni in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

41 All' hora Moise * scelse di qua dal Iordano, verso il sol leuante, tre città:

42 Accioche vi si rifuggisse l'ucciditore che hauesse vcciso il suo prossimo impensatamente, non hauendolo per addietro odiato: onde, essendosi rifuggito in vna di quelle città, hauesse la vita salua.

43 *Queste città furono* * Beser, nel diserto, nella contrada della pianura, di *quel* de' Rubeniti; e Ramot, in Galaad, di *quel* de' Gaditi; e Golan, in Basan, di *quel* de' Manassiti.

44 * Hor questa è la legge, laquale Moise propuose a' figliuoli d'Israel.

45 Queste *sono* le testimonianze, gli statuti, e le leggi, lequali Moise propuose a' figliuoli d'Israel, dopo che furono vsciti d'Egitto:

46 Di qua dal Iordano, nella valle, dirincontro a Bet-peor, nel paese di Sihon, rè degli Amorrei, che habitaua in Hesbon; ilquale Moise, & i figliuoli d'Israel, haueuano percosso, dopo che furono vsciti d'Egitto:

47 E possedettero il paese d'esso, e'l paese d'Og, rè di Basan, *ch'erano* due rè degli Amorrei, iquali *erano* di qua dal Iordano, *verso* il sol leuante:

48 Da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e fin' al monte di Sion, *che è* Hermon.

49 E tutta la campagna di qua dal Iordano, verso Oriente, e fin' al * mar della campagna, sotto le pendici di Pisga.

33. c. ha potuto portar l'aspetto della tremenda maestà di Dio, senza esserne consumato, & estinto.
34. c. opere, per lequali ha fatta conoscere la sua diuina potenza, & insieme la malitia de' suoi nimici, quali furono le piaghe mandate in su l'Egitto.
41. vedi Num. 35, 6, 14.
43. Ios. 20, 8.
44. questi versi fin' alla fine del capitolo, contegono vn proemio di cio che si dirà ne' capitoli seguenti.
49. che è il lago di Sodoma.

CAP. V.

Moise rammemora come Iddio diede la sua legge in Horeb, 24 e come il popolo spauentato della maestà tremenda di Dio, richiese che Moise fosse mezano tra se e Dio, promettendo d'osseruare la legge, 32 onde egli l'esorta di farlo.

E Moise chiamò tutti gl'Israeliti, e disse loro, Ascolta, Israel, gli statuti, e le leggi, lequali io propongo hoggi a' vostri orecchi: imparatele adunque, & osseruatele per metterle in opera.

2 Il Signore Iddio nostro fece patto con essonoi in Horeb.

3 Il Signore non fece questo patto co' nostri * padri, anzi con essonoi, che siamo hoggi qui, *e siamo* viui tutti.

4 Il Signore parlò con voi * a faccia a faccia, nel monte, di mezo del fuoco:

5 (*Hor'* in quel tempo io mi stetti fra'l Signore, e voi, per rapportarui la parola del Signore: conciò fosse cosa * che voi temeste per cagione di quel fuoco, e non saliste in sul monte:) dicendo;

6 * Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

7 Non hauere altri dij nel mio cospetto.

8 * Non farti scultura alcuna, *ne* imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo, disopra, ne *di cosa* che *sia* in terra, disotto, ne *di cosa* che *sia* nell' acque, disotto alla terra.

9 Non adorar quelle cose, e non seruir loro: percioche io, *che sono* il Signore Iddio tuo, *sono* Dio geloso, * che fo punitione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, fin' alla terza, & alla quarta *generatione* di quei che m'odiano.

10 Et vso benignità in mille *generationi*, verso quei che m'amano, & osseruano i miei comandamenti.

11 * Non vsare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: percioche il Signore non terrà innocente chi haurà vsato il suo Nome in vano.

12 Osserua il giorno del Sabato, per santificarlo

3. c. Abraham, Isaac, Iacob, &c. iquali, benche hauessero la sostanza del patto, le promesse, e benedittioni, nondimeno non haueuano ancho ra riceuuta da Dio la forma esterna, e tutti i sacramenti, ordini, e cerimonie della Chiesa, per lequali cose Iddio separaua vie più il suo popolo a se, e gli confermaua la verità del suo patto.
4. vedi Eso. 33, 11.
5. Eso. 19, 16. e 20, 18.
6. Eso. 20, 2.
8. Leu. 26, 1
9. Eso. 34, 7. Ier. 32, 18.
11. Leu. 19, 12.

tificarlo,sicome il Signore Iddio tuo t'ha comandato.

13 Lauora sei giorni, e fa ogni opera tua.

14 Ma il settimo giorno è il Sabato del Signore Iddio tuo: non far' *in esso* lauoro alcuno, ne tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne'l tuo seruidore, ne la tua seruente, ne'l tuo bue, ne'l tuo asino, ne alcuna tua bestia, ne'l tuo forestiere, che è dentro alle tue porte: accioche il tuo seruidore, e la tua seruente si riposino, come tu *ti riposi.*

15 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha tratto fuori con potente mano, e con braccio disteso: percio il Signore Iddio tuo ti comanda * che tu osserui il giorno del Sabato.

16 Honora tuo padre, e tua madre, sicome il Signore Iddio tuo t'ha comandato, accioche i tuoi giorni sieno prolungati, & accioche ti sia bene in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

17 Non vccidere.

18 Non commettere fornicatione.

19 Non furare.

20 Non dir falsa testimonianza contr'al tuo prossimo.

21 Non appetire la moglie del tuo prossimo: parimente non appetire la casa del tuo prossimo, ne'l suo campo, ne'l suo seruidore, ne la sua seruente, ne'l suo bue, ne'l suo asino, ne cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

22 Queste parole disse il Signore a tutta la vostra raunanza, nel monte, di mezo del fuoco, della nuuola, e della caligine, ad alta voce, e *nō le disse altro: e scrisse quelle sopra due tauole di pietra, lequali egli mi diede.

23 Hor dopo c'haueste vdita quella voce di mezo dell' oscurità, ardendo il mōte in fuoco, voi foste a me, *cioè*, tutti i capi delle vostre tribu, & i vostri antiani:

24 E diceste, Ecco il Signore Iddio nostro ci ha fatta vedere la sua gloria, e la sua grandezza, e noi habbiamo vdita la voce di mezo del fuoco: hoggi habbiamo veduto l'huomo viuere, dopo che Iddio gli ha parlato.

25 Hora dunque, perche morremmo noi? percioche questo gran fuoco ci consumerà: se noi seguitiamo a vdire anchora la voce del Signore Iddio nostro, noi morremo.

26 Imperoche, qual' è *la carne, qual che'l la sia, che habbia vdita la voce del viuente Iddio, parlante di mezo del fuoco, come noi, e sia restata in vita?

27 Accostati tu, & ascolta tutto cio che'l Signore Iddio nostro dirà; poi ci rapporterai tutto cio che'l Signore Iddio nostro t'haurà detto, e noi l'udiremo, e lo faremo.

28 Et il Signore vdì la voce delle vostre parole, mentre parlauate meco: & il Signore mi disse, Io ho vdita la voce delle parole che questo popolo t'ha dette: essi hanno ben parlato, in tutto cio c'hanno detto.

29 *Oh, hauessero pure sempre vn tal' animo per temermi, e per osseruare tutti i miei comandamenti, accioche fosse bene a loro, & a' loro figliuoli, in perpetuo.

30 Va, di loro, Ritornateuene alle vostre tende.

31 Ma tu, resta qui meco, & io ti dirò tutti i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu insegnerai loro, accioche le mettano in opera nel paese ch'io do loro, per possederlo.

32 Prendete adunque guardia di fare secondo che'l Signore Iddio vostro v'ha comandato: non ve ne stornate ne a destra, ne a sinistra.

33 Camminate per tutta la via, che'l Signore Iddio vostro v'ha comandata; accioche viuiate, e vi *sia* bene, e prolūghiate i *vostri* giorni, nel paese che possederete.

15. Il Sabato era segno della santificatione del popolo, Esod. 31.13. Ezec. 20.12. e però voleua Iddio che per lo Sabato fosse celebrata la memoria della liberatione d'Egitto, come essendo stato il popolo per essa separato da tutti gli altri popoli, per essere consecrato a Dio: la liberatione d'Egitto ammoniua il popolo d'hauer pietà de' poueri serui affaticati, essendo il popolo stato in seruitù in Egitto: oltr'a cio alcuni stimano che'l popolo vscisse d'Egitto in giorno di Sabato, il quale si celebraua eziandio inanzi alla Legge, Eso. 16, 23.

22. e parlando a lei immediatamente: hauēdo il popolo richiesto che Moise fosse mezano tra se, e Dio: Eso. 20, 19.

26. c. l'huomo.

29. vedi Sal. 81.14.

CAP. VI.

Moise esorta il popolo ad vbbidire al Signore, secondo la sua legge, 20 & ad insegnare quella a' figliuoli.

HOr questi *sono* i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che'l Signore Iddio vostro m'ha comandato d'insegnarui, accioche le mettiate in opera, nel paese, al quale voi passate, per possederlo.

2 Accioche tu temi il Signore Iddio tuo, osseruando tutti i suoi statuti, e comandamēti, iquali io ti do; tu, & il tuo figliuolo, e'l figliuolo del tuo figliuolo, tutto'l tempo della tua vita: & accioche i tuoi giorni sieno prolungati.

3 Ascolta adunque, o Israel, & osserua *quelli*, per mettergli in opera; accioche ti sia bene, & accioche siate grandemēte moltiplicati, sicome il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto, nel paese stillante latte, e mele.

4 Ascolta, Israel; Il Signore Iddio nostro, è l'unico Signore.

5 *Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto'l tuo maggior potere.

6 E sieno queste parole, lequali hoggi ti comando, nel tuo cuore.

7 Et *insegnale diligentemente a' tuoi figliuoli, e ragionane quando tu sarai a sedere in casa tua, quando tu camminerai per via, quando tu giacerai, e quando tu ti leuerai.

8 *E legale per segnale in su le tue mani, e sieno per frontali fra i tuoi occhi.

9 Scriuile anchora sopra i pilastri della tua casa, e nelle tue porte.

10 E quando il Signore Iddio tuo t'haurà introdutto nel paese, delquale egli ha giurato a' tuoi padri, ad Abrahā, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei te'l darebbe; nelle città grandi,

5. Deut. 10.12. Matt. 22.37.

7. la parola Ebrea significa appuntare, o aguzzare vna cosa: onde si prende per insegnarla, o dichiararla appūto, minutamente: ved Deut. 11.19.

8. Eso. 13.9.16 Prou. 3,3. e 6,21 e 7,3.

10. o, buone.

grandi, e *belle, lequali tu non hai edificate:

11 Nelle case piene d'ogni bene, lequali tu non hai empiute; & a' pozzi cauati, che tu non hai cauati; & alle vigne, & agli vliueti, che tu non hai piantati; e tu haurai mangiato, e sarai satio:

12 Guardati, che tal'hora tu non dimentichi il Signore, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

13. Deu. 10. 20. Matt. 4. 10. * c. ogni volta che sarà di bisogno, e legittimamente.

13 *Temi il Signore Iddio tuo, & a lui serui, e *giura per lo suo nome.

14 Non andate dietro ad *alcuno degl'* iddij stranieri, d'infra gl'iddij de' popoli *che saranno* d'intorno a voi.

15. o, Perche il Signore Iddio tuo, *che* è vn Dio geloso, *è* nel mezo &c. * hauendo patteggiato teco matrimonio spirituale, il che non ha fatto cō altri popoli.

15 *Percioche il Signore Iddio tuo è vn Dio geloso *nel mezo di te: che tal'hora l'ira del Signore Iddio tuo non s'accenda contr' a te, e ti distrugga d'in su la terra.

16. Matt. 4. 7. * Esod. 17. Nu. 20.

16 *Non tentate il Signore Iddio vostro, *come voi lo tentaste in Massa.

17 Del tutto osseruate i comandamenti del Signore Iddio vostro, e le sue testimonianze, & i suoi statuti, ch'egli v'ha dati.

18 E fa ciò che pare diritto, e buono al Signore; accioche ti sia bene, & entri nel buon paese, ilquale il Signore ha giurato a' tuoi padri, e lo possedi:

19 Hauendo egli scacciati tutti i tuoi nimici dal tuo cospetto, sicome il Signore t'ha parlato.

20 Quando il tuo figliuolo per l'innanzi s'informerà da te, dicendo, Che *vogliono dire* queste testimonianze, questi statuti, e queste leggi, che'l Signore Iddio nostro v'ha date?

25. c. secondo il patto della Legge, noi saremo riputati giusti, se adempiremo perfettamente tutti i suoi comandamēti: Rom. 10. 5. e perche questo è impossibile all' huomo, Rom. 8, 3. bisogna per esser riputato giusto dauanti a Dio, ricorrere a Christo, che è nostra giustitia, per loquale essendo giustificati, la Legge resta a' figliuoli di Dio, per regola d'ogni dirittura, e giustitia, laquale, benche imperfetta, è approuata da Dio in loro, & accettata per Christo, come frutto dello Spirito santo, e confor me alla sua legge, quanto cōporta la corrotta loro natura.

21 Dirai al tuo figliuolo, Noi erauamo serui di Farao in Egitto; & il Signore ci trasse fuor d'Egitto con potente mano.

22 Et il Signore fece segni, e miracoli grādi, e dannosi cōtro agli Egittij, contr' a Farao, e contr' a tutta la sua casa, dauanti agli occhi nostri.

23 E ci trasse quindi fuori, per condurci nel paese, ilquale egli haueua giurato a' nostri padri, e per darloci.

24 Et il Signore ci comandò che noi mettessimo in opera tutti questi statuti, temendo il Signore Iddio nostro, accioche ci *fosse* bene del continuo, *e* fossimo conseruati in vita, come *siamo* hoggi.

25 *E *ciò* ci sarà giustitia, se osserueremo di mettere in opera tutti questi comandamenti, nel cospetto del Signore Iddio nostro, sicome egli ci ha comandato.

CAP. VII.

Moise comanda che si esterminino i popoli maledetti, 5 & ogni loro idolatria, 7 incitando il popolo al puro seruigio di Dio per la consideratione de' beneficij passati, 13 e per promesse per l'auuenire.

QVando il Signore Iddio tuo t'haurà fatto entrare nel paese, alquale tu vai, per possederlo, & haurà stirpate d'innanzi a te *molte nationi, gl'Hittei, i Ghirgasei, gli Amorrei, i Cananei, i Ferizei, gli Hiuuei, & i Iebusei, *che sono* sette nationi maggiori, e più poderose di te:

v. 1. o, grandi.

2 Et il Signore te le haurà date in tuo potere, e tu le haurai sconfitte; del tutto distruggile al modo dello'nterdetto: non far patto con loro, e non far loro gratia.

3. Eso. 23. 32.

3 *E non imparentarti con loro: non dar le tue figliuole a' loro figliuoli, e non prendere le loro figliuole per li tuoi figliuoli.

4 Percioche distornerebbono i tuoi figliuoli didietro a me, onde seruirebbono a dij stranieri, e l'ira del Signore s'accenderebbe contr' a voi, & egli vi distruggerebbe incontanente.

5. Eso. 23, 24. e 34. 13. Deut. 12, 2.

5 Anzi fate loro così; * Disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e tagliate i loro boschi, e bruciate col fuoco le loro sculture.

6. Deut. 14, 2. e 26, 18. * vedi Eso. 19, 5.

6 Percioche *tu *sei* vn popolo santo al Signore Iddio tuo: il Signore Iddio tuo t'ha scelto, accioche tu gli sij vn popolo *acquistato in proprio, d'infra tutti i popoli che *sono* sopra la terra.

7 Il Signore non v'ha posta affettione, e non v'ha eletti, perche foste più grandi che tutti gli *altri* popoli: conciò fosse cosa che *foste* in minor numero *che alcuno* di tutti gli *altri* popoli.

8. Deut. 10, 15.

8 Anzi, * perche il Signore v'ha amati, e perche egli ha attenuto il giuramento fatto a' vostri padri, egli v'ha tratti fuori con potente mano, e v'ha riscossi della casa di seruitù, della mano di Farao, rè d'Egitto.

9 Conosci adunque che'l Signore Iddio tuo, è l'Iddio, l'Iddio verace, che osserua il patto, e la benignità *promessa* a quei che l'amano, & osseruano i suoi comādamenti, per mille generationi.

10. c. apertamēte, alla scoperta: modo di parlare humano, preso da quei che fanno le loro vēdette publicamēte, non potendo i loro nimici riparar vi.

10 E che fa la retributione * in faccia, a quei che l'odiano, distruggendogli: egli non *la* prolunga a quei che l'odiano, anzi *la* rende loro in faccia.

11 Osserua adunque i comandamenti, gli statuti, e le leggi, lequali hoggi ti do, accioche tu le metti in opera.

12. Leuit. 26, 3. Deut. 28. 1.

12 Et auuerrà, * percioche haurete vdite queste leggi, e le haurete osseruate, e messe in opera, che'l Signore Iddio vostro v'osseruerà il patto, e la benignità ch'egli ha giurata a' vostri padri.

13 Et egli v'amerà, e vi benedirà, e v'accrescerà, e benedirà il frutto del vostro ventre, e'l frutto della vostra terra, il vostro formento, il vostro mosto, il vostro olio, i parti delle vostre vacche, e le gregge delle vostre pecore, nel paese delquale ei giurò a' vostri padri, ch'ei ve'l darebbe.

14. Eso. 23, 26.

14 Tu sarai benedetto sopra tutti i popoli: * ei non vi sarà in mezo di te, e del tuo bestiame, ne maschio, ne femmina sterile.

15 Et

15. c. guardãdo che non t'auuengano, e liberãdotene, se ti saranno auuenute.

16. c. peccato, per loquale tu ti inuolgeresti, & allacceresti nel giudicio di Dio, dalquale non potresti scampare.

19. vedi Deut. 4,34. e 29,3.

20. vedi Esod. 23,28.

24. c. quelle nationi maledette.

25. c. rendoto colpeuole inuerso Dio.

26. c. condannato ad intiera, & ineuitabile distruttione, come quelle materie d'idoli. vedi la storia d'Acan, Ios. 7.

15 Et il Signore * rimouerà da te ogni malattia: e non ti farà venire addosso alcuna di quelle maluage infermità d'Egitto, lequali tu hai conosciute; anzi le farà venire à tutti quei che t'odieranno.
16 Distruggi adunque tutti i popoli, che'l Signore Iddio tuo ti dà: l'occhio tuo non gli risparmi, e non seruire agl'iddij loro: percioche ciò ti *sarebbe* vn *laccio.
17 Se pure tu dirai nel tuo cuore, Queste nationi *sono* più grandi di me, come le potrò io scacciare?
18 Non temere di loro: ricordati pure delle cose che'l Signore Iddio tuo ha fatte a Farao, & a tutti gli Egitij:
19 *E delle grandi pruoue, che gli occhi tuoi hanno vedute, e de' segni, e de' miracoli, e della potente mano, e del braccio steso, colquale il Signore Iddio tuo t'ha tratto fuori: così farà il Signore Iddio tuo a tutti i popoli, de' quali tu temi.
20 *Il Signore Iddio tuo manderà etiandio i tafani contr' a loro, fin che quei che saranno rimasi, e quei che si saranno nascosi dal tuo cospetto, sieno periti.
21 Non sgomentarti per cagion di loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo, *che è* vn Dio grande, e tremendo, *sia* in mezo di te.
22 Hor' il Signore Iddio tuo stirperà quelle nationi d'innanzi a te, a poco a poco: tu non le potrai distruggere di subito; che tal'hora le fiere della campagna non moltiplichino contr' a te.
23 Et il Signore Iddio tuo le darà in tuo potere, e le cõquiderà d'un gran conquasso, fin che sieno distrutte.
24 E ti darà li rè loro nelle mani, e tu farai perire il loro nome disotto al cielo: ninno potrà starti a fronte, fin che tu *le habbi distrutte.
25 Brucia col fuoco le sculture de' loro dij: non appetire l'argento, ne l'oro *che è* intorno a esse, e non prenderlo per te: che tal'hora tu non ne sij *allacciato: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.
26 E non recare in casa tua cosa abbomineuole, onde tu sij * interdetto, come è quella cosa: del tutto esecra quello, & abbominalo: conciò sia cosa che sia interdetto.

CAP. VIII.

Seguita ad esortare il popolo all' vbbidienza di Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato nel diserto, e corretto con gran dolcezza, 7 l'introduceua in vn paese felicissimo: 10 & ammonisce il popolo che nella sua prosperità, non si dimentichi giammai il Signore, 19 sotto graui minacce.

PRendete guardia di eseguire tutti i comandamenti, che hoggi vi do, acciochè viuiate, e cresciate, & entriate nel paese che'l Signore Iddio vostro ha giurato a' vostri padri, e lo possediate.
2 E ricordateui di tutto'l cammino, per loquale il Signore Iddio vostro v'ha cõdutti questi quarant'anni per lo diserto, per affliggerui, e per isperimentarui, *per conoscere *ciò* che *era* nel vostro cuore; se osseruereste i suoi comandamenti, o no.
3 Egli adũque t'ha afflitto, e t'ha fatto hauer fame: poi t'ha pasciuto di Manna, laquale ne tu, ne i tuoi padri haueuate conosciuta, per farti conoscere *che l'huomo non viue di pan solo, ma * d'ogni cosa procedente dalla bocca del Signore.
4 *Il tuo vestimento non ti s'è logorato addosso: & il tuo piede non s'è * calterito per questi quaranta anni.
5 Conosci adunque nel tuo cuore, che'l Signore Iddio tuo ti *corregge, come vn huomo corregge il suo figliuolo.
6 Et osserua i comandamenti del Signore Iddio tuo, per camminare nelle sue vie, e per temerlo.
7 Percioche il Signore Iddio tuo ti fa entrare in vn buon paese; *in* vn paese di riui d'acque, di fonti, e di gorghi, che sorgono nelle valli, e ne' monti.
8 *In* vn paese di formento, d'orzo, di vigne, di fichi, e di melagrani: *in* vn paese d'vliui, da *far* olio, e di mele.
9 *In* vn paese, nelquale tu non mangerai il pane scarsamente; e nelquale non ti mancherà nulla: *in* vn paese, * le cui pietre *sono* ferro, e da' cui monti tu cauerai rame.
10 Quando adunque tu haurai mangiato, e sarai satio, benedici il Signore Iddio tuo nel buon paese, ch'egli t'haurà dato.
11 Guardati, che tal'hora tu non dimentichi il Signore Iddio tuo, per nõ osseruare i suoi comandamenti, le sue leggi, & i suoi statuti, iquali hoggi ti do.
12 Che tal'hora, dopo che tu haurai mangiato, e sarai satio, & haurai edificate delle belle case, e v'habiterai dentro:
13 E'l tuo grosso, e minuto bestiame sarà moltiplicato; e l'argento, e l'oro ti sarà aumentato, e ti sarà accresciuta ogni cosa tua;
14 Il tuo cuore *non* s'innalzi, e tu non dimẽtichi il Signore Iddio tuo, ilquale t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.
15 Ilquale t'ha condotto per questo grande, e terribile diserto, *doue sono* serpi, **serpenti* ardenti, e scorpioni, e luoghi aridi, senza acqua alcuna: ilquale *t'ha fatto vscir' acqua *dal sasso durissimo.
16 Ilquale t'ha pasciuto nel diserto di Mãna, laquale i tuoi padri non haueuano conosciuta: *per affliggerti, e per prouarti, per farti del bene al fine.
17 E *non* dichi nel tuo cuore, La mia possa, e la forza della mia mano m'ha acquistata questa facultà.
18 Anzi ricordati del Signore Iddio tuo: conciò sia cosa ch'egli ti dia forza, * da acquistar facultà, per ratificare il suo patto

2. modo di parlare humano: Iddio non ha bisogno di proua, per conoscer l'huomo, ma vuole che l'huomo conosca se stesso, e sia conosciuto dagli altri, per esempio.
3. Matt. 4,4.
* c. p ogni mezo da Dio ordinato per sostẽtamẽto della vita: ouero anche per la sola virtù & ordinatione di Dio, senza mezi alcuni.
4. Deut. 29,5.
* o, enfiato, come sogliono enfiarsi, e guastarsi i piedi a' viandanti: qui pare che s'intenda per difetto di calzamẽto.
5. o, gastiga.
9. c. in vn paese che è abbõdãte di miniere di metalli.

15. Num. 21,6.
* vedi Eso. 17, 6. Num. 20,11.
* Ebr. dal sasso di selce, o di macigno.
16. questo nõ si riferisce alla Manna, ma al cammino per lo diserto, v. 15.
18. o, da operare valorosamente.

to

to ch'egli ha giurato a' tuoi padri, come: hoggi *appare*.

19 Ma se pure tu dimenticherai il Signore Iddio tuo, & andrai dietro ad altri dij, e seruirai loro, e gli adorerai, io vi protesto hoggi, che del tutto perirete.

20 Voi perirete, come le nationi che'l Signore fa perire d'innanzi a voi: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

CAP. IX.

Moise ammonisce il popolo che non attribuisca i beneficij di Dio alla sua propria giustitia, ma alla sola misericordia, e gratia di Dio; 6 e per cio gli rammemora le sue ribellioni passate.

ASColta, Israel: hoggi tu passi il Iordano, per andare a possedere *vn paese di* genti più grandi, e più poderose di te, *doue sono* città grandi e forti, *che arriuano fin'* al cielo:

2 *Doue è* vna gente grande, e d'alta statura, *cioè*, i figliuoli degli Anachiti, iquali tu conosci, e *de' quali* *tu hai vdito *dire*, Chi potrà star'a fronte a' figliuoli d'Anac?

3 Sappi adunque hoggi che'l Signore Iddio tuo, che passa dauanti a te, *è vn fuoco consumante: esso distruggerà quelle *genti*, & esso le abbatterà dauanti a te; tal che tu le scaccerai, e le distruggerai subitamente, come il Signore t'ha detto.

4 Non dir nel tuo cuore, quando il Signore le haurà discacciate d'innanzi a te, Il Signore m'ha condotto in questo paese, per posséderlo, per la mia giustitia: anzi il Signore scaccia d'innãzi a te queste genti *per la loro maluagità.

5 Tu non vai a possedere il loro paese per la tua giustitia, ne per la dirittura del tuo cuore: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo le scacci d'innanzi a te, per la loro maluagità, e per ratificare *cio ch'egli ha giurato a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

6 Sappi adunque che'l Signore Iddio tuo non ti dà a possedere questo buon paese, per la tua giustitia: conciò sia cosa che tu *sij* vn popolo di duro collo.

7 Ricordati, nõ dimenticarti come tu hai fatto grauemente adirare il Signore Iddio tuo nel diserto: dal giorno che voi vsciste del paese d'Egitto, fin che siate arriuati in questo luogo, voi siete stati ribelli contro al Signore.

8 Etiandio *in Horeb faceste grauemente adirare il Signore; tal che il Signore si crucciò contr' a voi, per distruggerui.

9 Quando io salij in su la montagna, per riceuere le tauole di pietra, *cioè*, le tauole del patto, che'l Signore haueua fatto con voi; e dimorai in su la montagna quaranta giorni, e quaranta notti, *nelqual tempo* io non mangiai pane, ne beuui acqua.

10 Et il Signore * mi diede le due tauole di pietra, scritte col dito di Dio, in su le quali *erano scritte* tutte le parole appunto che'l Signore v'haueua dette, * *parlando* con voi nella montagna, di mezo del fuoco, al giorno della * raunanza.

11 Auuenne adunque che in capo di quaranta giorni, e di quaranta notti, il Signore mi diede le due tauole di pietra, *cioè*, le tauole del patto.

12 Poi il Signore mi disse, Leuati su, scendi prestamente di qui: percioche il tuo popolo, che tu hai condutto fuor d'Egitto, s'è corrotto: tosto si sono eglino stornati dalla via ch'io haueua loro comandata: s'hanno fatta vna statua di getto.

13 Il Signore mi disse anchora, Io ho riguardato questo popolo, & ecco, egli è vn popolo di collo duro.

14 Lasciami fare, & io gli distruggerò, e spegnerò il loro nome disotto al cielo: e ti farò diuenire natione più poderosa, e più grande di questa.

15 All'hora io mi riuolsi indietro, e discesi giù dal monte, ilquale ardeua in fuoco, hauendo nelle mie due mani le due tauole del patto.

16 E riguardando, vidi che haueuate peccato contr'al Signore Iddio vostro, hauendoui fatto vn vitello di getto: *e che* tosto v'erauate stornati dalla via che'l Signore v'haueua comandata.

17 All'hora, presi quelle due tauole, le gittai giù d'in su le mie due mani, e le spezzai in vostra presenza.

18 Poi mi gittai in terra dauãti al Signore, come prima, per quaranta giorni, e per quaranta notti, *nelqual tempo* non mãgiai pane, e non beuui acqua, per tutti i vostri peccati, che haueuate commessi, facendo cio che dispiace al Signore, per irritarlo.

19 Conciò fosse cosa ch'io hauessi paura, per cagion dell' ira, e del cruccio, delquale il Signore era grauemente adirato contr' a voi, per distruggerui: & il Signore m'esaudì anche quella volta.

20 Il Signore si crucciò anchora grauemente contr' ad Aaron, per distruggerlo: ma in quel tempo io pregai etiandio per Aaron.

21 Poi presi il vostro *peccato, che haueuate fatto, *cioè*, il vitello, e lo bruciai col fuoco, e lo tritai, macinandolo ben bene, fin che fu stritolato, *e ridotto* in poluere: e ne gittai la poluere nel riuo, che scendeua giù dal monte.

22 (Voi faceste etiandio grauemente adirare il Signore in *Tabera, in *Massa, & in *Chibrot-taaua.

23 Parimente *quãdo il Signore vi mandò da Cades-barnea, dicendo, Salite, possedete il paese ch'io v'ho dato; voi foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro, e non gli credeste, e non vbbidiste alla sua voce.

24 Dal giorno ch'io v'ho conosciuti, voi siete stati ribelli contro al Signore.)

2. Num. 13, 33.
3. Deut. 4, 24.
4. vedi Genes. 15, 16.
5. Gen. 12, 7. e 13, 15. e 15, 7. e 17, 8. e 26, 4. e 28, 13.
8. Eso. 32.
10. Eso. 31, 18.
* Eso. 20, 1.
* c. generale del popolo, intorno al monte, per vdire la Legge di Dio. Eso. 19, 17.
21. c. l'oggetto del vostro peccato.
22. Num. 11, 3.
* Eso. 17, 7.
* Num. 11, 34.
23. Num. 13, 3.

25 Io

25 Io mi gittai adunque in terra dauanti al Signore, per quei quaranta giorni, e quelle quaranta notti, ch'io stetti *così* prostrato: percioche il Signore haueua detto di distruggerui.

26 E pregai il Signore, e dissi, * Signore Iddio, non distruggere il tuo popolo, e la tua heredità, che tu hai riscossa con la tua grandezza; e tratta fuor d'Egitto, con man forte.

27 Ricordati de' tuoi seruidori, d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: non hauer riguardo alla durezza di questo popolo, nè alla sua maluagità, ne al suo peccato.

28 Che tal'hora *quei del* paese, onde tu ci hai tratti fuori, non dicano, *Ciò è auuenuto*, percioche il Signore non poteua fargli entrare nel paese, che haueua loro promesso: e percioche ei gli odiaua, gli ha fatti vscir *d'Egitto*, per fargli morire nel diserto.

29 E pure essi *sono* tuo popolo, e tua heredità, laquale tu hai tratta fuori con la tua gran forza, e col tuo braccio steso.

26.Eso.32,11. Num.14,13.

CAP. X.

Moise, dopo hauere raccontato come le tauole della legge gli furono dinuouo date, 8 e come il Signore scelse la tribu di Leui, 12 esorta il popolo all' vbbidienza del Signore.

IN quel tempo *il Signore mi disse, Tagliati due tauole di pietra, simili alle primiere: poi sali a me in sul monte: fatti anchora vn * arca di legno.

2 Et io scriuerò in su quelle tauole, le parole che erano in su le primiere, che tu spezzasti: e tu le metterai dentro a quell' arca.

3 Così io feci vn' arca di legno di Sittim, e tagliai due tauole di pietra, simili alle primiere: poi salij in sul monte, hauendo quelle due tauole in mano.

4 Et egli scrisse in su quelle tauole ciò che v'era prima scritto; *cioè*, le dieci parole, che'l Signore v'haueua dette nel monte, di mezo del fuoco, al giorno della raunanza: poi il Signore me le diede.

5 All'hora io mi riuolsi indietro, e discesi giù dal monte, e puosi quelle tauole nell' arca, ch'io haueua fatta: e sono state quiui, come il Signore m'haueua comandato.

6 Hor' i figliuoli d'Israel * si mossero da Beerot-bene-iaacan, * e da Mosera: (* quiui morì Aaron, e quiui fu sepellito: & Eleazar suo figliuolo fu Sacerdote in luogo d'esso.)

7 Quindi si mossero verso Gudgod; e di Gudgod, verso Iotbat, *che è* vn paese di riui d'acque.

8 *In quel tempo il Signore separò la tribu di Leui, per portar l'Arca del Patto del Signore, per comparire dauanti al Signore, per ministrargli, e per * benedire nel suo nome, *come fa* infin al dì d'hoggi.

v.1.Eso.34.1.

*questo può essere inteso dell' Arca del Patto, nellaqua le furono poste le tauole della Legge, secondo il comãdamẽto di Dio, Eso.25,21.

6.Num.33,30. *o, per andare verso Mosera: così Mosera sarà vn'altro luogo che Moserot de' Numeri.

*Num.20,28.e 33,38.

8.delquale v.1. c.dopo che Iddio fu stato placato per le preghiere di Moise, inuerso'l popolo, per l'idolatria del vitello d'oro.

*vedi Num.6 23.

9 Per ciò i *figliuoli di* Leui * non hanno parte, ne possessione co' loro fratelli: il Signore è la loro possessione, sicome il Signore Iddio tuo n'ha parlato loro.

10 Hor' essendo io stato in sul monte tanto tempo, quanto prima, *cioè*, per quaranta giorni, e per quaranta notti, il Signore esaudì la mia voce anche quella volta, e non ti volle distruggere.

11 Et il Signore mi disse, Leuati su, va per caminare dauanti al popolo; accioche entri nel paese, delquale ho giurato a' suoi padri, ch'io gliel darei, e lo possedano.

12 Hora dunque, o Israel, che chiede il Signore Iddio tuo da te, senon che tu temi il Signore Iddio tuo, per camminare in tutte le sue vie, e per amarlo, e per seruire al Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua:

13 E per osseruare i comandamenti del Signore, & i suoi statuti, iquali hoggi ti do; accioche ti *sia* bene?

14 Ecco, al Signore Iddio tuo *appartengono* i cieli, & * i cieli de' cieli, *e* la terra, e tutto quello ch'è in essa.

15 * *E pure* il Signore ha posto affettione solo a' tuoi padri, per amargli: & ha eletta la loro progenie dopo loro, *cioè*, voi, d'infra tutti i popoli, come hoggi *appare*.

16 *Circuncidete adunque il preputio del vostro cuore, e non indurate più il vostro collo.

17 Percioche il Signore Iddio vostro, esso è * l'Iddio degl' iddij, e'l Signore de' signori, l'Iddio grande, il poderoso, & il tremendo; ilquale non riguarda alla qualità della persona, e non piglia presenti.

18 E fa ragione all' orfano, & alla vedoua, & ama il forestiere, per dargli del pane, e de' vestimenti.

19 Voi dunque amate i forestieri: conciò sia cosa che siate stati forestieri nel paese d'Egitto.

20 Temi il Signore Iddio tuo, seruigli, attienti a lui, e giura per lo suo nome.

21 Egli è * la tua laude, & egli è il tuo Dio, ilquale ha operate inuerso te queste grandi, e tremende cose, che gli occhi tuoi hanno vedute.

22 * I tuoi padri discesero in Egitto in numero di settanta persone: & hora il Signore Iddio tuo t'ha fatto diuentare come le stelle del cielo, in moltitudine.

9.Num.18,20.

14.c.i cieli altissimi, e soprani.

15.vedi Eso.19. 5.

16.c. spogliate il vecchio huomo, & il peccato: come la circuncisione carnale era vn sacramento della rigeneratione spirituale, Ro.2,29. Col.2,11.vedi Ier.4, 4.

17.c. il soprano, e l'unico Dio, e Signore; della cui deità, e signoria vi sono alcune imagini, e figure in quei che la Scrittura nomina dij, e signori.

21.vedi Eso.15, 2.c.il soggetto delle tue laudi: o colui ilquale ti rende glorioso, e lodeuole.

22.Gẽ.46.27.

CAP. XI.

Esorta all' vbbidienza, & al puro seruigio di Dio, 17 sotto graui minacce, 21 e con ampie promesse.

AMa adunque il Signore Iddio tuo, & osserua del continuo ciò ch'egli t'ha comandato che sosserui, i suoi statuti, le

sue leggi, & i suoi comandamenti.

2 E riconoscete hoggi, (conciò sia cosa che *queste cose* non *sieno state operate* inuerso i vostri figliuoli, iquali non l'hanno conosciute, ne vedute:) i gastighi del Signore Iddio vostro, la sua grandezza, la sua forte mano ; & il suo braccio steso:

3 Et i suoi segni, e le sue opere, ch'egli ha fatte in mezo d'Egitto, contra Farao rè d'Egitto, e contr'a tutto'l suo paese:

4 E cio ch'egli ha fatto all' essercito degli Egittij, a' loro caualli, & a' loro carri, addosso a' quali fece traboccare l'acque del mar rosso, quando essi vi perseguiuano, tal che gli distrusse fin' al dì d'hoggi:

5 E cio ch'egli v'ha fatto nel diserto, fin che siate peruenuti a questo luogo:

6 * E cio ch'egli ha fatto a Datan, & ad Abiram, figliuoli d'Eliab, figliuolo di Ruben; come la terra aperse la sua bocca, e gli tranghiottì, insieme con le loro case, e con le loro tende, e con tutte le *anime viuenti che haueuano a loro seguito, in mezo di tutto Israel.

6. Num. 16.

*c. d'huomini, e d'animali: Ebr. sostanza.

7 Conciò sia cosa che gli occhi vostri habbiano vedute tutte le grandi opere del Signore, lequali egli ha fatte.

8 Et osseruate tutti i comandamenti, iquali hoggi vi do; accioche siate fortificati, & entriate nel paese, alquale voi passate, per possederlo; e lo possediate.

9 Et accioche prolunghiate i *vostri* giorni sopra la terra, dellaquale il Signore ha giurato a' vostri padri, ch'ei la darebbe a loro, & alla loro progenie; *che è* vna terra stillante latte, e mele.

10 Percioche il paese, nelquale tu entri, per possederlo, non è come il paese d'Egitto, onde siete vsciti; doue hauendo seminata la tua semenza, tu l'adacquaui *conducendo l'acqua doue ti bisognaua, come vn horto da herbe.

10. Ebr. a' tuoi piedi, o, appresso a te: come se dicesse, Tu faceui de' condotti dal Nilo, fin là doue haueui i tuoi poderi: questo dice, pche in Egitto non pioue, & i terreni sono tutti adacquati dal Nilo, il quale vna parte dell'anno inonda tutto'l paese, e nell' altra, con fosse, e códotti s'adacquano i terreni, che è cosa di gran fatica.

11 Ma il paese, alquale voi passate, per possederlo, è vn paese di monti, e di valli, *& è inaffiato d'acqua secondo che pioue dal cielo.

11. Ebr. e beue l'acqua della pioggia del cielo.

12 E' vn paese, delquale il Signore Iddio tuo ha cura; e sopra'l quale gli occhi del Signore Iddio tuo *sono* del continuo, dal principio dell' anno, infin al fine.

13 Egli auuerrà dunque, se voi del tutto vbbidirete a' miei comandamenti, iquali hoggi vi do, amando il Signore Iddio vostro, e seruendogli con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra;

14. questo dice Moisè nella persona di Dio.

14 * Ch'io darò al vostro paese la sua pioggia al suo tempo, * la pioggia della prima, e dell' vltima stagione: e voi ricoglierete il vostro formento, il vostro mosto, & il vostro olio.

*c. la pioggia che cade dopo la sem̃ẽta, e dauanti alla ricolta: vedi Iac. 5, 7.

15 E * farò che i vostri campi produrranno herbaggio per lo vostro bestiame: e voi mangerete, e sarete satiati.

15. Ebr. metterò dell' herbaggio ne' vostri campi.

16 Guardateui che tal'hora il vostro cuore non sia sodotto, sì che vi storniate, e seruiate a dij stranieri, e gli adoriate.

17 Onde l'ira del Signore s'accenda contr'a voi: & egli serri il cielo, sì che non vi sia pioggia, e la terra non porti la sua rendita, e voi periate subitamente d'in sul buon paese che'l Signore vi dà.

18 Anzi * metteteui queste mie parole nel cuore, e nell' animo, e legateuele per segnale in su le mani, e sienui per frontali fra gli occhi.

18. Deut. 5, 6.

19 Et insegnatele a' vostri figliuoli, ragionandone quando sedete in casa vostra, quando caminate per via, quando giacete, e quando vi leuate.

20 Scriuetele anchora in su i pilastri delle vostre case, e nelle vostre porte.

21 Accioche i vostri giorni, & i giorni de' vostri figliuoli sieno moltiplicati sopra la terra, dellaquale il Signore giurò a' vostri padri ch'ei la darebbe loro, *come i giorni del cielo sopra la terra.

21. modo di parlar figurato, per significare vna lunghissima duratione.

22 Percioche se voi del tutto osseruerete tutti questi comandamenti, iquali io vi do, accioche gli mettiate in opera, per amare il Signore Iddio vostro, per camminare in tutte le sue vie, e per attenerui a lui;

23 Il Signore scaccerà tutte quelle genti dal vostro cospetto; e voi possederete *il paese di* nationi più grandi, e più poderose di voi.

24 * Ogni luogo che la pianta del vostro piè calcherà, sarà vostro: i vostri confini saranno dal diserto, fin' al Libano, e dal Fiume, *cioè*, dal fiume Eufrate, fin' al mar' Occidentale.

24. Ios. 1, 3.

25 Niuno vi potrà star' a fronte: il Signore Iddio vostro metterà spauento, e tema di voi per tutto'l paese, sopra'l quale voi camminerete: sicome ei v'ha promesso.

26 Ecco, io vi metto hoggi dauanti, benedittione, e maledittione.

27 Benedittione, se vbbidirete a' comandamenti del Signore Iddio vostro, iquali hoggi vi do.

28 E maledittione, se non vbbidirete a' comandamenti del Signore Iddio vostro, e *se* vi stornerete dalla via che hoggi vi comando, per andare dietro a dij stranieri, iquali non hauete conosciuti.

29 Hor quando il Signore Iddio tuo t'haurà introdotto nel paese, nelquale tu entri, per possederlo, * pronuntia la benedittione sopra'l monte di Gherizim, e la maledittione sopra'l monte di Ebal.

29. Deu. 27, 12. Iof. 8, 33.

30 Non *sono* questi *monti* di là dal Iordano, lungo la strada verso'l ponente, nel paese de' Cananei, che habitano nella campagna, dirincontro a Ghilgal, presso alle *pianure di More?

30. vedi Gen. 12, 6.

31 Conciò sia cosa *adunque* che voi passiate il

te il Iordano, per entrare nel paese, che'l Signore Iddio vostro vi dona, per possederlo; e che voi habbiate da possederlo, e da habitarui:

32 Sì prendete guardia di mettere in opera tutti gli statuti, e le leggi, che hoggi vi propongo.

CAP. XII.

Moise ordina che si distruggano tutti i luoghi doue i Cananei esercitauano le loro idolatrie, 4 e che'l popolo serua a Dio nel luogo da lui eletto, 15 concedendogli lo scannare, in qualunque luogo, bestie da mangiare, pur che ne spanda il sangue: 29 e vieta strettamente di seguire l'idolatria di quei popoli.

QVesti *sono* gli statuti, e le leggi, iquali voi prenderete guardia di eseguire nel paese che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, per possederlo; tutto'l tempo che voi viuerete in su la terra.

2 Del tutto distruggete tutti i * luoghi, ne' quali quelle nationi, *il paese dellequali* voi siete per possedere, hanno seruito agl'iddij loro, sopra gli alti monti, sopra i colli, e sotto qualunque albero verdeggiante.

3 E disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e bruciate col fuoco i loro boschi, e tagliate a pezzi le sculture de' loro dij, e fate perire il loro nome da quel luogo.

4 Non fate simigliantemente al Signore Iddio vostro.

5 Anzi ricercatelo nel luogo che'l Signore Iddio vostro haurà scelto d'infra tutte le vostre tribu, * per sua habitatione, per metterui il suo * Nome; e là andate.

6 Et adducete là i vostri holocausti, i vostri sacrificij, le vostre * decime, le * offerte delle vostre mani, i vostri voti, le vostre offerte volontarie, & i primogeniti del vostro armento, e della vostra greggia.

7 E * mangiate quiui dauanti al Signore Iddio vostro, e rallegrateui, insieme con le vostre famiglie, di tutto cio a che haurete messo mano, in che il Signore Iddio vostro v'haurà benedetti.

8 Non fate secondo tutto cio che facciamo qui hoggi, *facendo* ciascuno tutto quello* che gli pare diritto.

9 Percioche infin ad hora voi non siete peruenuti al riposo, & all' heredità, che'l Signore Iddio vostro vi dà.

10 Ma quando voi haurete passato il Iordano, & habiterete nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà a possedere, & haurete requie da tutti i vostri nimici, d'ogni intorno, & habiterete in sicurtà:

11 Adducete *al luogo, ilquale il Signore Iddio vostro haurà eletto, per stantiarui il suo Nome, tutte le cose che vi comando, i vostri holocausti, i vostri sacrificij, le vostre decime, le offerte delle vostre mani, e tutto quello che haurete scelto per voto che haurete fatto al Signore.

12 E vi rallegrerete dauanti al Signore Iddio vostro, voi, i vostri figliuoli, le vostre figliuole, i vostri seruidori, le vostre seruenti, & il Leuita che *sarà* dentro alle vostre porte: conciò sia cosa *ch'egli non habbia ne parte, ne possessione con voi.

13 Guardati d'offerire i tuoi holocausti in qualunque luogo tu vedrai.

14 Anzi offerisci i tuoi holocausti nel luogo che'l Signore haurà eletto in vna delle tue tribu, & iui fa tutto quel ch'io ti comando.

15 Pure potrai scannare, e mangiar carni, *ad ogni tua voglia, *in qualunque luogo tu habiterai, secondo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haura mandata: il mondo, e l'immondo ne potranno mangiare; come di *carni di* *cauriuolo, o di ceruo.

16 Solo * non mangiate il sangue; *anzi* spandetelo in terra, come acqua.

17 Tu non potrai mangiare * dentro alle tue porte le decime del tuo formento, del tuo mosto, e del tuo olio, ne * i primogeniti del tuo armento, ne della tua greggia, ne alcuna cosa che tu haurai votata, ne le tue offerte volontarie, ne le offerte della tua mano.

18 Ma mangia quelle cose dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente, e'l Leuita che *sarà* dentro alle tue porte: e rallegrerati dauanti al Signore Iddio tuo, d'ogni cosa, *allaquale haurai messa la mano.

19 Guardati che non abbandoni il Leuita, tutto'l tempo che sarai in su la tua terra.

20 Quando il Signore Iddio tuo haurà ampliati i tuoi confini, sicome t'ha promesso, se tu dirai, Io voglio mangiar della carne; perche haurai voglia di mangiarne, mangiane pure ad ogni tua voglia.

21 Se il luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, per metterui il suo Nome, sarà lontano da te, ammazza pure del tuo grosso, e minuto bestiame, che'l Signore t'haurà dato, *sicome io t'ho comandato, e mangiane dentro alle tue porte, ad ogni tua voglia.

22 Mangiane pure, come si mangia del cauriuolo, e del ceruo: così ne potrà mangiare l'immondo, come il mondo.

23 Sol' osserua fermamente di non mangiare il sangue: percioche il sangue * è l'anima: non mangiare adunque l'anima con la carne.

24 Non mangiarlo: *anzi* spandilo in terra, come acqua.

2.c.tempi, capelle, altari, &c.
5.c.doue ponga i segni visibili della sua fauoreuole presenza, come era l'Arca, &c. laquale dopo essere stata trasportata in diuersi luoghi, al la fine fu stantiata in Ierusalem.
*c.i segni della sua presenza: la manifestatione di se, della sua gratia, del suo puro seruigio, &c.
6. queste non sono le decime che si doueuano dare a' Leuiti, ma vn' altra spetie di decime, che erano destinate ad esser mangiate dauanti al Tabernacolo del Signore, v.17. e Deut.14.23. vedi d'una terza spetie di decime, Deut.14,28.
*cle primitie.
7.c.di quelle cose consecrate che si poteuano mangiare.
8.c. intorno a' sacrificij, le leggi de' quali nō erano osseruate esattamente, per cagione de' continui viaggi del popolo.
11. vedi 1.Rè 8.29.

12.Nu.18.20.
15.c.senza scrupolo, o difficultà: ma pure moderatamente, e sobriamente.
*Ebr in tutte le tue porte.
*. iquali animali nō poteuano esser' offerti per sacrificio.
16.Gen.9,4.
17.c.nella città oue dimorerai.
* i primogeniti erano cōsecrati a Dio, e cio che non s'ardeua in sacrificio, apparteneua a' sacerdoti: Num.18,17. e però qui si deono intendere i primogeniti quei che dopo quei primi parti erano nati, & apparteneuano alle persone particolari: ouero primogeniti significano le bestie migliori, e di più stima.
18.c.laquale cō la tua fatica harai acquistata: ouero, laquale più ti piacerà di prendere: altri però intendono questo di quelle cose che si poteuano mangiare delle cose consecrate: percioche nō era lecito a' particolari, metter la mano in su ogni cosa, ma vna parte doueua esser' altra, vn' altra, apparteneua al sacerdote.
21.c.spandendone il sangue a terra.
23.c. la vita è sostenuta, e conseruata per lo sangue.

25 Non mangiarlo; accioche sia bene a te, & a' tuoi figliuoli dopo te, quando haurai fatto cio che piace al Signore.

26 Ma quanto è alle cose consecrate, che tu haurai appresso di te, & a' tuoi * voti; prendigli, e vientene al luogo che'l Signore haurà eletto.

26.c.cose consecrate a Dio per voto.

27 Et offerisci i tuoi holocausti, la carne insieme col sangue, in su l'altare del Signore Iddio tuo: ma quanto è a' tuoi *altri* sacrificij, spandasene il sangue all' altare del Signore Iddio tuo, e mangiane la carne.

28 Osserua, & ascolta tutte queste parole ch'io ti comando, accioche sia bene a te, & a' tuoi figliuoli dopo te, in perpetuo, quando haurai fatto cio che è buono e diritto appo il Signore Iddio tuo.

29 Quando il Signore Iddio tuo haurà esterminate d'innanzi a te le genti, nel paese dellequali tu entri, per possederlo; e tu lo possederai, e v'habiterai;

30 Guardati che tal'hora, dopo ch'esse saranno state distrutte d'innanzi a te, tu non sij *allacciato, seguitandole: e che tu non ricerchi de' loro dij, dicendo, Come seruiuano queste nationi a' loro iddij, accioche anch'io faccia così?

30. inuolto in colpa e nel giudicio di Dio: ouero, non sij allacciato. c. indutto, & allettato, per seguirle.

31 Non far così inuerso'l Signore Iddio tuo: percioche *quelle nationi* hanno fatto a' loro dij, tutto cio che è abbomineuole al Signore, *e* cio ch'egli odia: conciò sia cosa che habbiano etiandio bruciati col fuoco i loro figliuoli, e le loro figliuole agl'iddij loro.

32 Prendete guardia di far tutto cio ch'io vi comādo: *non sopraggiungeteui nulla, e non diminuitene nulla.

32. Deut. 4,2.

CAP. XIII.

Leggi della punitione del falso profeta, & e di qualunque altro, che procacci di stornare altrui dal vero seruigio di Dio, ad idolatria.

QVando sorgerà in mezo di te * vn profeta, o sognatore di sogni, ilquale ti *darà alcun segno, o miracolo:

1. c. ilquale o per visione, o per sogno, si vanti d'hauere alcuna riuelatione di Dio: vedi Num. 12, 6.

* e. ti proporrà, per confermatione del suo dire alcun miracolo che debba auuenire.

2 (E quel segno, o miracolo, ch'egli t'haurà detto, auuerrà:) dicendo, Andiamo dietro a dij stranieri, iquali tu non hai conosciuti, e seruiamo loro:

3 Non attendere alle parole di quel profeta, ne a quel sognatore di sogni: percioche il Signore Iddio vostro vi proua, per sapere se amate il Signore Iddio vostro con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra.

4 Andate dietro al Signore Iddio vostro, e lui temete, & osseruate i suoi comandamenti, & vbbidite alla sua voce, & a lui seruite, & a lui v'attenete.

5 Ma * facciasi morire quel profeta, o quel sognatore di sogni: * conciò sia cosa ch'egli habbia parlato di riuoltarsi contro al Signore Iddio vostro, che v'ha tratti fuor del paese d'Egitto, e v'ha riscossi della casa di seruitù; per sospignerui fuor della via, nellaquale il Signore Iddio vostro v'ha comandato che caminiate: e così torrete via * quel male del mezo di voi.

5. Deut. 18, 20.

* questo è vna delle proue d'un falso profeta, quando diceua alcuna cosa contraria al seruigio di Dio, comandato per la sua legge: vedi vn' altra proua, Deut. 18, 22.

* o, quella maluagia persona.

6 Quando il tuo fratello, figliuolo di tua madre, o'l tuo figliuolo, o la tua figliuola, o la moglie * che ti stà in seno, o'l tuo famigliare amico, che è come l'anima tua, t'inciterà di segreto, dicendo, Andiamo, e seruiamo a dij stranieri, iquali non hauete conosciuti, ne tu, ne i tuoi padri:

6. c. che tu tieni carissima.

7 D'infra gl'iddij de' popoli che *saranno* d'intorno a voi, vicini di voi, o lontani da voi, da vn' estremo della terra, fin' all' *altro* estremo.

8 Non compiacergli, e non ascoltarlo: *l'occhio tuo etiandio non gli perdoni, e non risparmiarlo, e non celarlo:

8. c. non habbi pietà di lui, per vederlo in istato miserabile, doglioso, chiedendo mercè.

9 Anzi del tutto vccidilo: sia la tua mano *la prima sopra lui, per farlo morire: poi *mettagli* tutto'l popolo la mano *addosso*.

9. questo è detto a' testimoni: vedi Deut. 17, 7.

10 E lapidalo con pietre, sì che muoia: percioche egli ha cercato di sospignerti d'appresso al Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù.

11 Accioche tutto Israel oda *questo*, e tema: e niuno per l'innanzi faccia in mezo di te vna tal mala cosa.

12 Quando tu vdirai che si dirà d'una delle tue città, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per habitarui:

13 Alcuni huomini scellerati sono vsciti del mezo di te, e dicendo, Andiamo, e seruiamo a dij stranieri, iquali non hauete conosciuti; haurà sospinti gli habitanti della sua città *a farlo*:

14 Informatene, inuestigane, e domandane ben bene: e se *tu trouerai* che *cio sia* vero, e certo, e che questa cosa abbomineuole sia stata fatta nel mezo di te;

15 Del tutto percuoti gli habitanti di quella città, *e mettigli* a fil di spada: distruggila al modo dello'nterdetto, insieme con tutto cio che vi *sarà* dentro: *metti etiandio* a fil di spada tutto'l loro bestiame.

16 Et ammassate tutte le spoglie della città nel mezo della sua piazza, brucia col fuoco la città, e tutte le sue spoglie interamente, * al Signore Iddio tuo: e sia *quella città* in perpetuo vn mucchio *di ruuine, e* non sia mai più riedificata.

16. e. per far la punitione ch'e gli ha comandata, e per placarlo.

17 E non ritener nulla in mano dello'nterdetto: accioche il Signore si stolga dalla sua ardente ira, e ti faccia misericordia, & habbia pietà di te, e t'accresca, sicome egli giurò a' tuoi padri:

18 Quando tu vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare tutti i suoi comandamenti, iquali io hoggi ti do, per fare cio che è diritto appo'l Signore Iddio tuo.

CAP. XIIII.

Leggi delle carni che si poteuano mangiare: 22 e di due sorti di decime, dellequali l'vna si doueua mangiare nel cospetto del Signore, e l'altra, distribuire a' Leuiti, stranieri, orfani, e vedoue, ogni terzo anno.

VOi *siete* *figliuoli del Signore Iddio vostro: *non vi fate tagliature *addosso*, e non vi dipelate *fra gli occhi, per alcun morto.

2 Conciò sia cosa che voi *siate* vn popolo santo al Signore Iddio vostro, & il Signore v'habbia eletti per essergli vn popolo *acquistato in proprio, d'infra tutti i popoli, che *sono* sopra la terra.

3 Non mangiare cosa alcuna *abbomineuole.

4 *Queste *sono* le bestie, dellequali voi potrete mangiare: *cioè*, il Bue, la Pecora, la Capra:

5 Il Ceruo, il Cauriuolo, la * Damma, la Camozza, il *Daino, il Bufalo, il *Camelopardo.

6 Potrete parimente mangiare d'ogni bestia che ha l'unghia fessa, e spartita in due, e rumina.

7 Ma non mangiate di queste, fra quelle che *ruminano, & hanno l'unghia fessa, e spartita: *cioè*, del Camello, della Lepre, ne del Coniglio: conciò sia cosa che ruminino, ma non habbiano l'unghia spartita: sienui immondi.

8 Ne del Porco: conciò sia cosa ch'egli habbia l'unghia spartita, ma non rumini: siaui immondo: non mangiate della carne di questi *animali*, e non toccate le loro carogne.

9 Di tutti *gli animali* che *sono* nell' acque, potrete mangiare questi; *cioè*, tutti quelli che hanno alette, e scaglie.

10 Ma non mangiate di quei che nō hanno alette, e scaglie: sienui immondi.

11 Voi potrete mangiare d'ogni vccello mondo.

12 E questi *sono quei*, de'quali non douete mangiare; *cioè*, l'Aquila, il Falcone, l'Aquila marina:

13 La Cornacchia, il Nibbio, e l'Auoltoio, secondo la sua spetie:

14 Ogni Coruo, secondo la sua spetie:

15 L'Vlula, la Rondine, la Folica, e lo Sparuiere, secondo la sua spetie:

16 La Ciuetta, l'Alocco, il Cigno:

17 Il Pellicano, la Pica, lo Smergo:

18 La Cicogna, e l'Argirone, secondo la sua spetie: l'Vpupa, & il Vipistrello.

19 Siaui parimente immondo ogni reptile volatiuo: non mangisene.

20 Voi potrete mangiare d'ogni volatio mondo.

21 Non mangiate d'alcuna carne morta da se: datela a' forestieri che *saranno* dentro alle vostre porte, che la mangino: o vendetela agli stranieri: percioche tu *sei* vn popolo santo al Signore Iddio tuo: *Non cuocere il caurettο nel latte di sua madre.

22 Del tutto *leua la decima di tutta la rendita della tua sementa, produtta dal campo *tuo*, ogni anno.

23 E mangia dauanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli haurà eletto per stantiarui il suo Nome, le decime del tuo formento, del tuo mosto, e del tuo olio: & i primogeniti del tuo grosso, e minuto bestiame: * accioche tu impari a temere il Signore Iddio tuo del continuo.

24 E se il cammino sarà troppo grande per te, si che tu non possi recare quelle *decime*, per essere quel luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto per metterui il suo Nome, troppo lontano per te, *percioche il Signore t'haurà benedetto;

25 Fanne danari, & imborsagli, *e prendigli* in mano, e vattene al luogo, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto.

26 Et impiega quei danari in tutto quello che l'anima tua disidererà, in buoi, in pecore, in vino, in ceruogia, & *in somma* in qualunque cosa l'anima tua appetirà: e mangia quiui dauanti al Signore Iddio tuo, e rallegrati, tu, e la tua famiglia.

27 E non abbandonare il Leuita che *sarà* dentro delle tue porte: conciò sia cosa *ch'egli non habbia ne parte, ne heredità teco.

28 * In capo d'*ogni* terzo anno, tira tutte le decime della tua entrata di quell' anno, e ripuonle *dentro alle tue porte.

29 E venga il Leuita, (cōciò sia cosa ch'egli non habbia ne parte, ne heredità teco) & il forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte, e mangino, e sieno satiati: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in ogni opera delle tue mani, che tu farai.

CAP. XV.

Legge dell' anno della remissione, 7 della carità inuerso i bisognosi, 12 de' serui Ebrei, 19 de' primogeniti degli animali, che si doueuano mangiare dauanti al Tabernacolo.

IN capo d'*ogni* settimo anno, * celebra *l'anno della* *remissione.

2 E questa *sia* la maniera della remissione; *Rimetta ogni creditore, cio ch'egli haurà dato in presto al suo prossimo: non * riscuota*lo* dal suo prossimo, e dal suo fratello: conciò sia cosa che la remissione *del Signore sia stata bandita.

3 Riscuoti *i crediti* dallo straniere: ma rimetti al tuo fratello cio ch'egli haurà del tuo.

4 Come che sia, non siaui alcun bisognoso fra te: percioche il Signore ti benedirà largamente nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, per possederlo.

5 Pur che del tutto tu vbbidisca alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare di fare

---

v. 1. che haueте le promesse della vita eterna però non vi si conuiene fare quei cordogli smoderati, che fanno gl'infedeli che nō hanno speranza alcuna dopo questa vita: vedi 1. Tess. 4. 13.
* Leu. 19. 27.
* c. nella parte d'innanzi del capo.
2. Deut. 7. 6.
3 c. da Dio dinierata.
4. Leu. 11.
5. o'l Bufalo.
* è vna spetie di capra saluatica, simile alla Damma.
* questo si stima esser' vn' animale detto hoggi in Leuante, Giraffa, o Zurnappa.
7. c. solamēte: non hauendo insieme l'unghia spartita in due.

21. Eso. 23. 19.
22. queste non erano le decime de' Leuiti, vedi Deut. 12, 6. 17.
23. c. venendo per questa maniera a riconoscere da lui tutti i tuoi beni: de'quali anchora così tu imparerai a vsare cō ogni sobrietà, e purità, mangiandone nel cospetto del Signore.
24. onde hauēdo assai decime, non potrai ne portarle, ne addurle a quel luogo.
27. vedi Num. 18. 20 24.
28. Deu. 26. 12. questa era la terza spetie di decime, lequali nōn si leuauano che di tre in tre anni.
* c. nella terra oue tu habiterai, accioche tu possi del continuo esercitare questa carità in quell' anno, hauendo a mano quelle decime.
v. 1. Eso. 21, 2. e 23. 10. Leuit. 25. 4.
* o, tralasciamento: questo anno era così chiamato, parte perche si lasciauano vacare i terreni: parte perche nō si poteuano riscuotere i crediti dagl' Israeliti, & i serui Israeliti erano francati.
2. pare che questo si debba intendere per quell' anno solamente, nelquale nō si poteuano riscuotere i crediti: alcuni però vogliono che tutti i crediti fossero affatto rimessi, e quitati.
*c. con esattione.
* c. da lui ordinata: e che si fa a suo honore.

fare tutti questi comandamenti, ch'io ti do hoggi.

6 Quando il Signore Iddio tuo t'haurà benedetto, sicome egli t'ha promesso, tu darai in prestanza a molte genti, e tu non prenderai *nulla* in prestanza: e signoreggerai sopra grandi nationi, & esse non signoreggeranno sopra te.

7 Quando vi sarà fra te alcun bisognoso, *che sia* vno de' tuoi fratelli, in alcuna delle terre doue habiterai, nel tuo paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, non indurare il tuo cuore, e non serrar la mano inuerso'l tuo fratello bisognoso.

8 Anzi del tutto aprigli la mano, e del tutto prestagli quanto gli sie di bisogno, per la necessità nellaquale si trouerà.

9 Guardati, che tal'hora non vi sia nel tuo cuore alcun pensiero scellerato, per dire, L'anno settimo, *che è* l'anno della remissione, s'auuicina; onde il tuo occhio *sia* * maligno inuerso'l tuo fratello bisognoso, e non gli dij *nulla*: & egli gridi contr'a te al Signore, e vi sia in te peccato.

10 *Del tutto dàgli *cio che gli sie di bisogno*: *e non ti dolga il cuore quando tu glie'l darai: percioche per cagione di questo il Signore Iddio tuo ti benedirà in ogni opera tua, & in ogni cosa, allaquale tu metterai mano.

11 Percioche * i bisognosi non verranno mai meno nel paese: percio io ti comando, che tu apra largamẽte la mano al tuo fratello, al tuo pouero, & al tuo bisognoso, *che sarà* nel tuo paese.

12 *Quando alcuno de' tuoi fratelli, Ebreo, o Ebrea, si sarà venduto a te, seruati sei anni, & al settimo anno, mãdalo franco d'appresso a te.

13 E quando tu lo rimanderai franco d'appresso a te, non rimandarlo voto.

14 Del tutto dàgli * guernimento della tua greggia, della tua aia, e del tuo * torcolo: dàgli di cio in che il Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

15 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: percio io ti comãdo hoggi questo.

16 E se pure egli ti dirà, Io non voglio vscire d'appresso a te: percioche egli amerà te, e la tua casa, perche egli starà bene teco:

17 Prendi vna lesina, e foragli l'orecchia contr' all' vscio; & egli ti sarà seruo *in perpetuo: fa etiandio così alla tua * serua.

18 Non ti graui di rimandarlo franco d'appresso a te: conciò sia cosa ch'egli t'habbia seruito * al doppio per tanto salario quanto si darebbe al mercenario, sei anni: & il Signore Iddio tuo ti benedirà in tutto cio che tu farai.

19 *Consagra al Signore Iddio tuo ogni primogenito maschio, che nascerà del tuo grosso, o minuto bestiame: non lauorar *la terra* col primogenito della tua vacca, e non tosare il primogenito della tua pecora.

20 *Mangialo dauanti al Signore Iddio tuo ogni anno, nel luogo che'l Signore haurà eletto, tu, e la tua famiglia.

21 E se vi sarà in esso alcun difetto, *se sarà* zoppo, o cieco, *o haurà* *alcun *altro* cattiuo difetto, non sacrificarlo al Signore Iddio tuo.

22 Mangialo dentro alle tue porte: *mangine* così l'immondo come il mondo, *come d'un cauriuolo, o d'un ceruo.

23 Sol non mãgiarne il sangue: *anzi* spandilo in terra come acqua.

CAP. XVI.

Legge della celebratione delle feste, della Pasqua, 9 della Pentecosta, 13 de' Tabernacoli: 18 della costitutione de' rettori del popolo, e del loro douere: 21 di non contaminare il seruigio di Dio con alcuna idolatria.

OSserua * il mese d'Abib, e celebra *in esso* la Pasqua al Signore Iddio tuo: percioche il Signore Iddio tuo ti trasse fuor d'Egitto, di notte, nel mese d'Abib.

2 E sacrifica nella Pasqua del Signore Iddio tuo, *pecore, e buoi, nel luogo che'l Signore haurà eletto per stantiarui il suo Nome.

3 Non mangiar * con essa pane leuitato: mangia per sette giorni con essa *pani* azimi, *che sono* *pane d'afflittione: percioche tu vscisti in fretta del paese d'Egitto: acciòche ti ricordi del giorno che vscisti del paese d'Egitto, tutto'l tempo della vita tua.

4 E non sia veduto alcun lieuito appo te, in tutti i tuoi confini, per sette giorni: e *nulla* della carne che tu haurai ammazzata la sera, nel primo giorno, resti la notte fin' alla mattina.

5 Tu non potrai sacrificar la Pasqua in qualunque città habiterai, laquale il Signore Iddio tuo ti dà.

6 Ma sacrificala nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, per stantiarui il suo Nome, in su la sera, come il sole tramonterà, *nell' istesso tempo che tu vscisti d'Egitto.

7 E cuocila, e mangiala nel luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: poi la * mattina *seguente* tu te ne potrai ritornare, & andare alle tue stanze.

8 Mangia *pani* azimi per sei giorni: & al settimo giorno *siaui* * solenne raunanza al Signore Iddio tuo: non far' *in esso* lauoro alcuno.

9 *Contati sette settimane: da che si sarà cominciato *a metter la falce nelle biade, comincia a contare *queste* sette settimane.

9. c. spietato, crudele.
10. Matt. 5. 42.
* Ebr. e non sia il tuo cuor maligno: c, nõ farlo mal tuo grado, e contr' a voglia.
11. vedi Matt. 26, 11.
12. Eso. 21, 2.
14. la parola Ebrea significa vn' ornamẽto da collo, vna collana: ilche si trasferisce ad ogni prouisione.
* o, tina.
17. c. fin' al Iubileo.
* c. Ebrea: laquale si cõueniua rimandar franca l'anno settimo, o sposarla: ma nõ le si foraua l'orecchia, per esser serua fin' al Iubileo.
18. chi comperaua vn seruo Ebreo, faceua ragione del seruigio che ne trarrebbe quei sei anni, secondo il salario che darebbe a vn mercenario, Leu. 25, 50. Iddio adũque vuole che si mandi franco volontariamẽte quel seruo, poi che è cosa manifesta che la sua seruitù sarà stata assai più faticosa, & vtile al padrone, che quella del mercenario.
19. Eso. 13, 2.

20. vedi Deut. 12, 17. alcuni vogliono che questo appartenga solo a' sacerdoti: Nu. 18, 17. ma più verisimile è che questo si dica de' primogeniti che apparteneuano a' particolari, iquali essi mãgiauano dauãti al Tabernacolo, sacrificãdone vna parte.
21. vedi Leuit. 22. 22.
22. Deu. 12. 15.
v. 1. Eso. 12. 2. e 13, 4.
2. Num. 28. 19.
3. c. cõ l'agnello, e dopoi per sette giorni.
* o, della pouertà: c. ilquale vi rammemora lo stato misero, nelquale erauate in Egitto: percioche i poueri non potẽdo per la necessità indugiare, spesso mangiano pane azimo, o focacce azime, o mal leuitate: a questo fine era anchora ordinato che mangiassero herbe amare con la Pasqua, Eso 12, 8. l'altra ragione è qui posta, c. per rammemorare la fretta nellaquale vscirono d'Egitto, non hauẽdo spatio di lasciar leuitar la pasta.
6. c. nel quarto decimo giorno del mese d'Abib.
7. alcuni intẽdono questo della mattina che seguiua l'vltimo giorno di quei sette: altri però vogliono che chi voleua, se ne potesse andare a casa fin' al settimo giorno.
8. Leu. 23, 36.
9. Leu. 23, 10. * c. per offerire quella menata delle primitie, dellaquale vedi Leuit. 2, 14, e 23, 10.

10. Eso. 23. 16. questa era la Pētecosta, chiamata anchora, il giorno de' primi frutti, Num. 18. 26. * ouero, offerendo secondo la tua facultà vn' offerta &c. vedi di questa offerta Deuter. 26. nel principio.

10 E celebra * la festa delle settimane al Signore Iddio tuo, *offerendo come per tributo, vna offerta volontaria, che tu darai, secondo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto.

11 E rallegrati dauanti al Signore Iddio tuo, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente, e'l Leuita, che *sarà* dentro alle tue porte, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* nel mezo di te; nel luogo, ilquale il Signore Iddio tuo haurà eletto per stantiarui il suo Nome.

12 E ricordati che tu sei stato seruo in Egitto, & osserua questi statuti, e mettigli in opera.

13. Leu. 23. 40.

13 Celebra la festa de' *Tabernacoli per sette giorni, quando tu haurai ricolto i *frutti* della tua aia, e del tuo torcolo.

14 E rallegrati nella tua festa, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo seruidore, e la tua seruente; e'l Leuita, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedoua, che *saranno* dentro alle tue porte.

15 Celebra la festa al Signore Iddio tuo, per sette giorni, nel luogo che'l Signore haurà eletto; dopo che'l Signore Iddio tuo t'haurà benedetto in tutta la tua rēdita, & in tutta l'opera delle tue mani: e del tutto sij lieto.

16. Eso. 23. 17.

16 *Tre volte l'anno comparisca ogni maschio d'infra voi dauāti al Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà eletto: *cioè*, nella festa de' *pani* azimi, nella festa delle settimane, e nella festa de' Tabernacoli: e non comparisca niuno voto dauanti al Signore.

17 *Offerisca* ciascuno secondo che potrà donare, secōdo la benedittione che'l Signore Iddio tuo t'haurà mandata.

18 Costituisciti de' giudici, e de' prefetti in tutte le terre nellequali habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, per le tue tribù: e giudichino essi il popolo con giusto giudicio.

19. Leu. 19, 15. Eso. 23, 8.

19 Non far torto nel giudicio: * non hauer riguardo alla persona, e *non prender presenti: percioche il presente accieca gli occhi de' saui, e souuerte le parole de' giusti.

20. o, intiera giustitia.

20 Procaccia *la sola giustitia: accioche tu viui, e possegga il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà.

21. perche gl'idolatri soleuano hauere in diuina riuerēza quei luoghi, & esercitarui le loro idolatrie.

21 Non piantarti alcun * bosco di niuna *spetie d'*alberi presso all'altare del Signore Iddio tuo, che tu t'haurai fatto.

22 E non dirizzarti alcuna statua: ilche il Signore Iddio tuo odia.

CAP. XVII.

Leggi della qualità delle bestie che s'offeriuano a Dio: 2 della punitione degl' idolatri: 8 della sentenza finale, che in cause difficili i sacerdoti, & il Giudice d'Israel, haueuano a dare: 14 dell' elettione d'vn rè, e del suo douere.

v. 1. Leu. 22. 20. *Ebr. cosa cattiua.

NOn *sacrificare al Signore Iddio tuo bue, pecora, o capra, nellaquale sia alcun difetto, *o* * vitio alcuno: percioche è cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

2. Deut. 13, 6.

2 *Quando si trouerà nel mezo di te, in vna delle terre doue habiterai, lequali il Signore Iddio tuo ti dà, huomo, o donna, che faccia cio che dispiace al Signore Iddio tuo, trasgredendo il suo patto:

3 E vada, e serua a dij stranieri, e gli adori; sia il sole, o la luna, o cosa alcuna di tutto l'esercito del cielo, ilche io non ho comandato:

4 E cio ti sarà rapportato, e tu l'haurai inteso, informatene diligentemente: e se *tu trouerai* che cio sia vero, e certo, che questa cosa abbomineuole sia stata fatta in Israel:

5. c. al luogo doue si tiene ragione publica: al luogo de' giudicij, che si teneuano alle porte: vedi Genes. 23, 10. e 34. 20.

5 Tira fuori alle tue * porte quell' huomo, o quella donna, che haurà fatto quel male, e lapidalo con pietre, sì che muoia.

6. c. essendo il fatto prouato per due o tre testimoni: vedi Num. 35, 30. Deuter. 19. 15. Matt. 18, 16. Giou. 8, 17. 2. Cor. 13, 1. Ebr. 10. 28.

6 Facciasi morire colui che dee morire *in sul dire di due o di tre testimoni: nō facciasi morire in sul dire d'un *solo* testimonio.

7. Deut. 13, 9.

7 *Sia la mano de' testimoni la prima sopra lui, per vcciderlo; e poi la mano di tutto'l popolo: e così togli via il male del mezo di te.

8. 2. Cron. 19, 10. Malac. 2. 7. * o, occulta, & oscura.

8 *Quando alcuna causa ti sarà troppo * difficile, per *dar* giudicio fra homicidio & homicidio, fra lite e lite, fra piaga e piaga, *che sono* cause di liti nelle tue porte; all'hora leuati, e sali al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto.

9. c. a colui, che sarà in maestrato sourano: hor' i sacerdoti come interpreti della Legge di Dio, in cose che per essa si poteuano giudicare, pronūtiauano la sentenza finale: i rettori politici sourani dauano sentēza diffinitiua in cose pertinēti a gli ordini, e leggi ciuili: quelli dichiarauano qual fosse la ragione; questi erano esecutori della Legge. * Eb. la parola di quel giudicio, c. come s'ha da giudicare quella causa.

9 E vientene a' sacerdoti della natione di Leui, & al * Giudice che sarà in quei tēpi, e tu t'informerai *da loro*; & essi ti dichiareranno *la sentenza che si dee dare in quel giudicio.

10 E fa secondo cio ch'essi t'hauranno dichiarato dal luogo che'l Signore haurà eletto: & osserua di fare interamente come t'hauranno insegnato.

11. c. di Dio.

11 Fa secondo la *Legge, ch'essi t'hauranno insegnata, e secondo la ragione, che t'hauranno detta: non stornarti di cio che t'hauranno detto, ne a destra, ne a sinistra.

12 E se alcuno procederà superbamente, per non vbbidire al Sacerdote, che starà per ministrare iui al Signore Iddio tuo, o al Giudice, muoia colui: e togli via quel male d'Israel.

13 Accioche tutto'l popolo oda *cio*, e tema, e non proceda superbamente da indi innanzi.

14 Quādo tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, e lo possederai, e v'habiterai dentro; se tu vieni a dire, Io costituirò vn rè sopra me, come *hanno* tutte le *altre* genti che *sono* d'intorno a me:

15 Del tutto costituisci rè sopra te, colui, che'l Signore Iddio tuo haurà eletto: costituisci

stituisci rè sopra te vno d'infra i tuoi fratelli: tu non potrai costituir sopra te vn huomo straniere, che non sia tuo fratello.

16 Ma pure * non multiplichisi egli i caualli; e non faccia ritornare il popolo in *Egitto, per hauer moltitudine di caualli: conciò sia cosa che'l Signore v'habbia detto, Non tornate mai più per questa via.

17 Parimente non multiplichisi le mogli, accioche il suo cuore non si disuij: ne anche multiplichisi grãdemente l'argento, e l'oro.

18 E come prima egli sederà in sul suo trono reale, scriuasi vna copia di questa Legge in vn libro, *trascritto* da * *quello che* i sacerdoti Leuiti *hauranno* dauanti a se.

19 Et habbialo appresso di se, e leggaui dentro tutti i giorni della vita sua; accioche impari a temere il Signore Iddio suo, per osseruare tutte le parole di questa Legge, e questi statuti, per mettergli in opera.

20 Accioche il suo cuore non s'innalzi sopra i suoi fratelli, e non si storni dal comandamento, ne a destra, ne a sinistra: affine di prolungare i *suoi* giorni nel suo regno, egli, & i suoi figliuoli, nel mezo d'Israel.

16. contro a questo comandamẽto peccò Salomone, 1. rè 4. 26. e 10. 26. * onde si traeua gran quantità di caualli: vedi 1. rè 10. 28. Is. 31. 1. hor Iddio nõ vuole che il rè habbia molti caualli, oro, argento &c. accioche non ripõga la sua fiducia in quei mezi carnali, ma nel solo Dio: & anche, accioche non s'innalzi per superbia, come li rè profani.
18. questo era l'originale: del quale vedi 2. rè 22, 8.

CAP. XVIII.

Leggi di cio che si dee dare a' sacerdoti, & a' Leuiti, per loro sostentamento: 9 dell' abolitione d'ogni indouinamento: 15 promessa del gran Profeta, cioè, del Messia: 20 punitione del falso profeta, e del modo di discernerlo.

NOn * habbiano i sacerdoti che sono della natione di Leui, *ne* alcuno della tribu di Leui, parte, o heredità con gli *altri* Israeliti: *ma* mangino le offerte delle quali si dee ardere *parte* al Signore, e *l'heredità di esso.

2 Non habbiano, *dico*, alcuna heredità fra i loro fratelli: il Signore è la loro heredità, sicome ne ha parlato loro.

3 E questo sarà il diritto de' sacerdoti, *il quale prenderanno* dal popolo; *cioè*, da quei che sacrificheranno alcun sacrificio, sia bue, sia pecora, o capra: dieno al Sacerdote la spalla, le mascelle, e'l ventre.

4 Dàgli le primitie del tuo formento, del tuo mosto, del tuo olio; e le primitie del vello delle tue pecore.

5 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo l'habbia scelto d'infra tutte le tue tribu, accioche stia a ministrare* nel nome del Signore, egli, & i suoi figliuoli, in perpetuo.

6 E quando alcun Leuita verrà d'alcuna delle tue terre, di qualunque luogo d'Israel, doue egli dimorerà; verrà, *dico*, ad ogni sua voglia, al luogo che'l Signore haurà eletto:

7 Ministri nel nome del Signore Iddio suo, come tutti gli altri suoi fratelli Leuiti, che stanno iui dauanti al Signore.

8 *Mangino la lor parte gli vni come gli altri, con le *loro* * *nationi* paterne, oltr'a quello che *ciascuno di loro* haurà *venduto.

9 Quando tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, non apprendere a fare secondo le abbominationi di quelle genti.

10 Non trouisi fra te chi faccia * passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco: *ne indouino, ne pronosticatore, ne augure, ne malioso:

11 Ne incantatore, ne chi domandi lo spirito di Pitone, ne mago, ne * nigromante.

12 Percioche chiunque fa coteste cose è *in* abbominio al Signore: e per cagione di queste cose abbomineuoli, il Signore Iddio tuo scaccia quelle *genti* d'innanzi a te.

13 Sij intiero inuerso'l Signore Iddio tuo.

14 Percioche queste genti, *delle* quali tu vai a possedere *il paese*, hanno atteso a' pronosticatori, & agl' indouini: ma quãto è a te, il Signore Iddio tuo non t'ha date *tali cose.

15 Il Signore Iddio tuo ti susciterà vn * profeta come me, del mezo di te, de' tuoi fratelli: esso ascoltate.

16 Secondo tutto cio che richiedesti dal Signore Iddio tuo, * in Horeb, nel giorno *della raunanza; dicendo, Ch'io non oda più la voce del Signore Iddio mio, e non veda più questo gran fuoco, ch'io non muoia.

17 Onde il Signore mi disse, Bene hanno parlato in cio c'hanno detto.

18 Io susciterò loro vn profeta come te, del mezo de' loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca, & egli dirà loro tutto quello ch'io gli haurò comandato.

19 Et auuerrà che se alcuno non vbbidirà alle mie parole, lequali egli dirà a mio nome, io gliene ridomanderò conto.

20 Ma *il profeta, che haurà presuntuosamente impreso di dire a mio nome cosa alcuna, ch'io non gli haurò comandato di dire; ouero che haurà parlato a nome di dij stranieri, *sia fatto morire.

21 E se tu dici nel tuo cuore, Come conosceremo la parola che'l Signore non haurà detta?

22 Se, hauendo quel profeta * detto alcu-

v. 1. Nu. 8, 20. Deut. 10, 9. 1. Cor. 9, 13.

* o, possessione: così nomina le decime, le primitie, & altre offerte, che apparteneuano al Signore.

5. c. per comãdamẽto, & autorità da lui riceuuta: altri, al nome del Signore: c. al Signore istesso, conosciuto come per nome, e glorificato, & inuocato fra'l suo popolo.

8. i Leuiti nelle loro stanze erano sostẽtati con le decime, Num. 18, 21. quãdo veniuano al luogo eletto da Dio, per farui il loro ministerio, haueuano parte delle cose sãte, che apparteneuano a' sacerdoti, ma nõ delle santissime; vedi Leuit. 21, 22. dauanti a Dauid, i Leuiti vi poteuano andare quãdo aggradaua loro, ma Dauid fece 24 mute di Leuiti ministranti, per euitar disordine, 1. Cron. 23. * che erano distinte. * c. per venire a goderne dauanti al Signore, secondo la legge Deut. 14, 25. altri spõgono, oltr'a cio, che haurà venduto: c. benche habbia qualche danari pro prij di qualche cosa da lui venduta, onde si potrebbe sostentare; nondimeno habbia la sua parte delle cose sante.
10. Leu. 18, 21. * Leuit. 19, 26. 31. e 20. 27.
11. Ebr. che ricerca i morti: vedi Is. 8, 19.
14. c. quelle arti diaboliche, e persone che ne vsino: ma veri profeti.
15. questo si dee principalmente riferire a Christo, Fat. 3, 22. e 7, 37. e poi a tutti gli altri veri profeti che hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1. Piet. 1, 11. 16. Eso. 20, 19. * Deut. 9, 10. 20. Deut. 13, 5. * Ebr. muoia. 22. c. come semplice & infallibile profetia: percioche spesso auueniua che i veri profeti prediceuano cose che non auueniuano: come Is. 38, 1. Ion. 3, 4. e tali non erano semplici profetie, ma solo annuntiationi di cio che secondo le ragioni ordinarie, e naturali auuerrebbe: lequali ragioni essendo tolte o mutate, l'effetto parimente cessaua: come essendo tolto il peccato de' Niniuiti, Iddio prolunga la pena: la malattia d'Ezechia per se era mortale, ma Iddio a' prieghi di esso ne toglie la ragione, & insieme l'effetto.

*vedi vn esempio, Ier. 28, 6. se la cosa predetta auueniua, bisognaua esaminar la dottrina del profeta, se era conforme alla Legge di Dio, quanto al suo seruigio, Deu. 13. 2.
*c. si che tu nõ ardisca di farlo morire.

na cosa a nome del Signore,* quella cosa non sarà, e non auuerrà, quella cosa sarà quella, che'l Signore non haurà detta: quel profeta l'haurà detta per presuntione: * non temer di lui.

CAP. XIX.

Leggi delle tre città del rifugio di là dal Iordano, e di quei che legitimamente vi si poteuano rifuggire, o no: 14 di nõ muouere i termini de' poderi: 15 delle testimonianze, 16 e della punitione del falso testimonio.

QVando il Signore Iddio tuo haurà distrutte le nationi, il cui paese egli ti dà, e tu possederai *il lor paese*, & habiterai nelle loro città, e nelle loro case:

2 * Separati tre città nel mezo del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per possederlo.

3 * Dirizzati il cammino, e* partisci in tre le contrade del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo t'haurà dato a possedere: e sieno *quelle città*, accioche chiunque haurà * vcciso *vn' altro*, vi si rifugga.

4 E questa è * la ragione dell' vcciditore, che vi si potrà rifuggire, e saluarsi la vita: Colui che haurà vcciso il suo prossimo disauuedutamente, non hauendolo per addietro odiato.

5 Come se, essẽdo alcuno andato al bosco, col suo prossimo, per tagliar delle legna, & auuentata la mano con la scura per tagliar del legno, il ferro si sarà spiccato dal manico, & haurà incontrato il prossimo di esso, sì ch'egli ne muoia; rifuggasi colui in vna di queste città, per saluarsi la vita.

6 Che tal'hora* colui che haurà la ragione di vẽdicare il sangue, non persegua quell' vcciditore, hauendo il cuore riscaldato, e non lo giunga, se il cammino fosse troppo lungo, e non lo percuota a morte: benche colui non douesse esser giudicato a morte, non hauendo odiato colui per addietro.

7 Per cio io ti comando che tu ti separi tre città.

8 E se il Signore Iddio tuo amplierà i tuoi confini, sicome egli giurò a' tuoi padri, e ti darà tutto'l paese, ch'egli disse di dare a' tuoi padri:

9 Perche tu haurai osseruati tutti questi comãdamẽti, iquali hoggi ti do, per mettergli in opera, amando il Signore Iddio tuo, e caminando nelle sue vie, del continuo; sopraggiungiti a queste tre città, tre altre.

10 Accioche non si spanda il sangue dell' innocente in mezo del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in possessione, e tu non sij colpeuole d'homicidio.

11 Ma quando vn' huomo, odiando il suo prossimo, l'haurà insidiato; e leuatosi contro a lui, l'haurà percosso a morte, sì che sia morto; e poi si sarà rifuggito in vna di queste città:

12 Mandino gli antiani della sua città, a trarlo di là, e dienlo in mano * a colui che haurà la ragione di vendicare il sangue, accioche muoia.

13 L'occhio tuo non lo risparmi: anzi togli via d'Israel *colui che è colpeuole dell'*homicidio dell' innocente; accioche ti *sia* bene.

14 * Non rimuouere i termini del tuo prossimo, iquali gli antichi hanno posti, nella possessione che tu posséderai nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà, per possederlo.

15 *Non presentisi vn testimonio solo cõtr' ad alcuno, per *proua di* qualunque iniquità, o *di* qualunque peccato egli haurà commesso: * sia la cosa confermata per lo dire di due, o di tre testimoni.

16 Quando vn testimonio si leuerà contr'ad alcuno, per testimoniare contro a lui * d'apostasia:

17 Presentinsi quei due huomini, tra cui *sarà* quella lite, dauanti al Signore, nel cospetto * de' sacerdoti, e de' giudici, che saranno in quel tempo:

18 Et inuestighino i giudici diligentemente *il fatto*; e *se trouerranno* che quel testimonio *sia* falso testimonio, e che habbia testimoniato il falso contro al suo fratello:

19 All'hora * fategli sicome egli haueua disegnato di fare al suo fratello: e toglietevia il male del mezo di voi.

20 Accioche gli altri, vdendo *questo*, temano: e da indi innanzi non si faccia più vna tal mala cosa in mezo di voi.

21 L'occhio tuo non lo risparmi: * *sia* vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè.

CAP. XX.

Leggi dell' ordine che si doueua osseruare in guerra, auanti che dar battaglia, 10 e negli assedij delle città nimiche.

QVando tu vscirai in guerra contra' tuoi nimici, e vedrai caualli, e carri, e gente in maggior numero che *non sarai* tu, non temere però di loro: conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, *sia* teco.

2 E quando v'appresserete per dar la battaglia, facciasi il Sacerdote innanzi, e parli al popolo:

3 E dicagli, Ascolta, Israel: Voi *siete* hoggi vicini a venire a battaglia co' vostri nimici: il vostro cuore non diuenti* molle: non temiate, e non siate smarriti, ne sgomentati per tema di loro.

4 Percioche il Signore Iddio vostro è quel che cammina con voi, per combattere per voi contra i vostri nimici, e per saluarui.

5 All'hora parlino* i prefetti al popolo, dicendo, Chi è colui, che habbia edificata vna

2. vedi Eso. 21. 13. queste tre città s'intendono del paese di là dal Iordano: perche giàn'haueua Mosè separate tre altre, Deu. 4. 41.
3. c. a quelle città: c. fa che vi sieno da ogni altro luogo cammini diritti, e corti a quelle città, accioche più presto vi si possa arriuare, v. 6.
* ordinando la città del rifugio nel mezo di ciascuna cõtrada, per maggior commodità.
*c. impensatamente.
4. la maniera dellaquale si giudicherà se legittimamẽte vi s'è rifuggito.
6. Num. 35, 12.

12. accioche procacci l'esecutione della sentẽza de' rettori.
14. Deu. 27, 17. Prou. 22, 28.
15. c. in giudicio: ouero non stia fermo: c. non sia valeuole, per prouargli addosso il peccato di che è accusato, e'l quale egli nega.
*Deut. 17, 6.
16. c. di ribellione cõtro a Dio, e di riuoltura all' idolatria: altri, d'alcuna peruersità.
17. vedi Deut. 17, 9. hor' in questa causa l'accusato era l'attore, tassando il suo accusatore di falsa testimoniãza: perche altrimẽti, benche non apparisse che fosse falso testimonio, pure la testimonianza non era sufficiente per far cõdannare l'altro.
19. Pro. 19, 5.
21. Eso. 21, 23.
3. c. timido, e vile.
5. c. i capi di migliaia, di centinaia, &c.

vna casa nuoua, e non l'habbia anchora *dedicata? vada, e ritornisene a casa sua; che tal'hora egli non muoia nella battaglia,& vn altro dedichi la sua casa.

6 E chi è colui, che habbia piantata vna vigna, e non l'habbia anchora * cominciata a godere come non più sacra? vada, e ritornisene a casa sua, che tal'hora non muoia nella battaglia,& vn altro cominci a goderla.

7 E chi è colui * che habbia sposata vna moglie, e non l'habbia anchora menata? vada, e ritornisene a casa sua, che tal'hora non muoia nella battaglia, & vn altro la meni.

8 I prefetti parlino anchora al popolo, e dicano, *Chi è timido, e*di poco cuore? vada, e ritornisene a casa sua, accioche*i suoi fratelli non perdano cuore come lui.

9 E dopo che i prefetti hauranno finito di parlar' al popolo, ordinino i capi delle schiere in capo del * popolo.

10 Quando tu t'accosterai ad vna città, per combatterla, inuitala prima a pace.

11 E se ti risponderà pace, e t'aprirà *le porte*, tutto'l popolo ch'in essa si trouerà, ti sarà tributario, e ti seruirà.

12 Ma s'ella non farà pace teco,anzi guerreggerà contr'a te, assediala.

13 Et il Signore Iddio tuo te la darà nelle mani: all'hora metti a fil di spada tutti i maschi.

14 Sol predati per te le femmine, i piccioli fanciulli, il bestiame, e tutto quello che sarà nella città, *cioè*, tutte le spogli di essa: e mangerai della preda de' tuoi nimici,che'l Signore Iddio tuo t'haurà data.

15 Fa così a tutte le città che *saranno* molto lontane da te, che non *saranno* delle città di queste genti.

16 Ma delle città di questi popoli, lequali il Signore Iddio tuo ti dà in possessione, non scampare la vita ad alcuna anima.

17 Anzi del tutto * distruggi quei *popoli* al modo dello'nterdetto: *cioè*, gl'Hittei, gli Amorrei, i Cananei, i Ferizzei, gl'Hiuuei, & i Iebusei; sicome il Signore Iddio tuo t'ha comandato.

18 Accioche non v'insegnino a fare secondo tutte le loro abbominationi, che hanno vsate inuerso i loro iddij, onde pecchiate contro al Signore Iddio vostro.

19 Quando tu terrai l'assedio a vna città lungo tempo,combattendola per pigliarla,non guastare gli*alberi di essa,auuentando la scura contra di essi: percioche di essi potrai mangiare:però non tagliargli: **sono* forse gli alberi della campagna huomini, per entrare dentro alle fortezze, *fuggendo* d'innanzi a te?

20 Sol potrai guastare,e tagliare gli alberi che tu conoscerai non essere alberi da mangiare: accioche tu ne edifichi delle bastie contro alla città che guerreggerà contro a te, fin che * cada.

*c.cominciato ad habitarui,& ad vsarne; in che s'usauano certe sante cerimonie di preghiere a Dio, di sacrificij,&c. vedi Nehem. 12,27.e Sal.30.1.

6.Eb.profanata: i tre primi anni, i frutti della vigna nõ si poteuano cogliere; l'anno quarto s'offeriuano a Dio: l'ãno quinto coluiche l'haueua piãtata, cominciaua a goderne: Leu.19,23.

7.vedi Deut.24.5.

8.Giudic.7.3.

*Ebr.di cuor molle.

*Ebr.il cuor de' suoi fratelli non si strugga come il suo.

9.c.di ciascuna schiera.

17.Deut.7,1,2.

19.c.fruttiferi.

*c.non distruggere per furor di guerra gli alberi d'una cõtrada: perche quelli non si moueráno dal luogo loro per ridursi nelle fortezze,e farti guerra, e resistere al tuo assedio: sicome si suole cõ ogni diligenza impedire che niũ soccorso entri in terra assediata.

20.c.sia espugnata,e presa.

CAP. XXI.

Leggi del purgamento del paese per vn' huomo vcciso per li campi: 10 del prender' a moglie vna donna prigione di guerra: 15 della ragione de' primogeniti di diuerse mogli: 18 della punitione de' figliuoli ribelli a' padri, & alle madri: 22 del sepellire gli appiccati.

QVando si trouerà in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà,per posséderla, vn huomo vcciso, che giacerà in su vn campo; e non sarà noto chi l'haurà vcciso:

2 Escano fuori i tuoi antiani, & i tuoi giudici, e misurino *lo spatio che sarà dall' vcciso* fin alle città che *saranno* d'intorno ad esso.

3 Poi prendano gli antiani della città più vicina dell' vcciso, vna giouenca dell' armento, con laquale non si sia lauorata *la terra*, e che non habbia tirato al giogo:

4 E menino gli antiani di quella città quella giouenca in vna valle * aspra, nellaquale non si lauori, ne semini: e fiacchino quiui il collo alla giouenca nella valle.

5 Accostinsi anchora i sacerdoti, figliuoli di Leui: (conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo gli habbia eletti * per ministrargli, e per benedire nel nome del Signore, & accioche * dieno sentenza di qualunque lite, e di qualunque piaga.)

6 E lauinsi tutti gli antiani di quella città, iquali saranno più vicini di quell' vcciso, le mani sopra quella giouenca, allaquale sarà stato fiaccato il collo nella valle.

7 E protestino, e dicano, Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, e gli occhi nostri non l'hanno veduto *spandere*.

8 * O Signore, sij placato inuerso'l tuo popolo Israel, ilquale tu hai riscattato, e non * imputargli il sangue innocente *sparso* in mezo di lui. Così sarà purgato il sangue *per loro.

9 E tu haurai tolta via del mezo di te *la colpa del* sangue innocente, quando haurai fatto cio che piace al Signore.

10 Quando sarai vscito in guerra contro a' tuoi * nimici, e'l Signore Iddio tuo te gli haurà dati nelle mani, e ne haurai menati de' prigioni:

11 E vedendo fra i prigioni vna donna di bella forma, le porrai amore,e te la vorrai prender per moglie:

12 Menala dentro alla tua casa, e * radasi ella il capo, & acconcisi l'unghie.

13 E leuisi d'addosso gli habiti ne'quali fu presa, e dimori in casa tua, e pianga suo padre, e sua madre, vn mese intiero: poi potrai entrar da lei, e*giacer con lei: & ella

4.c. pietrosa, o altrimenti horrida, & inculta.

5.Deut.10,8.

*c.insieme cõ gli altri giudici ciuili; come intepreti della legge di Dio: vedi Deut.17,8,9.

8.pare che questo fosse detto da' sacerdoti.

*o,non mandar nel mezo di lui *punitione del* sangue innocente.

*c. in maniera che non ne saranno più colpeuoli.

10.questo si dee intendere d'altri popoli che de' Cananei,& altri destinati da Dio a distruttione: percioche di quei non era lecito prender moglie.

12.questi erano segni che bisognaua che rinuntiasse a tutte le corrotte,e peruerse vsanze,costumi,e superstitioni della sua natione, per seguitare il puro seruigio di Dio,e la sanità di vita, come essendo innestata nel popolo di Dio.

*o,esserle marito.

ella ti sarà moglie.

14 E se auuiene ch'ella non t'aggradi *più*, rimandala a sua volontà; e non venderla per danari in modo alcuno, *e* non farne traffico: conciò sia cosa che tu l'habbi *humiliata.

14.c. tolto le la sua pudicitia.

15 Quando vn' huomo haurà due mogli, *dellequali* l'una *sia* amata, e l'altra, odiata; e l'amata, e l'odiata gli hauranno partoriti figliuoli; e'l primogenito sarà dell' odiata:

16 Nel giorno ch'egli spartirà la sua heredità a' suoi figliuoli, egli non potrà *far primogenito il figliuolo dell' amata, * nel cospetto del figliuolo dell' odiata, *che sarà* il primogenito.

16 c trasportar' in lui la ragione del primogenito. *c. viuente lui.

17 Anzi riconoscerà il primogenito, figliuolo dell' odiata, per dargli * la parte di due, di tutto cio che si trouerà appartenergli: conciò sia cosa ch'egli *sia* * il principio della sua possa: a lui *appartiene* la ragione della primogenitura.

17. questo era il diritto de' primogeniti: vedi 1 Cron. 5.1. *vedi Gen. 49. 3.

18 Quando alcuno haurà vn figliuolo ritroso, e ribello, ilquale non vbbidisca alla voce di suo padre, ne alla voce di sua madre; e benche essi l'habbiano gastigato, egli però non vbbidisca loro;

19 Prendanlo suo padre, e sua madre, e meninlo fuori agli antiani della sua città, & alla * porta del suo luogo:

19. doue si teneuano i giudicij.

20 E dicano agli antiani della sua città, Questo nostro figliuolo è ritroso, e ribello: egli non vbbidisce punto alla nostra voce; *egli è* goloso, & ebbriaco.

21 E lapidinlo con pietre tutte le genti della sua città, sì che muoia: e così togli quel male del mezo di te: accioche tutto Israel oda *questo*, e tema.

21. vedi Gal. 3. 13. hor questo ha riguardo a' peccati che erano puniti di questo supplicio: che erano ordinariamente peccati che prouocauano l'ira di Dio sopra tutto'l popolo, Num. 25. 4. 2. Sam. 21. 6. e per questa punitione Iddio era placato, come essendo tolto il principale oggetto della sua ira. Questo era figura di Christo, che in su'l legno s'è fatto maledittione per noi, per liberarci dalla maledittione della Legge.

22 Quando alcuno haurà commesso alcun peccato, che debba essere giudicato a morte, e tu l'haurai appiccato al legno;

23 Non dimori il suo corpo morto in sul legno, la notte fin' alla mattina: anzi del tutto sepelliscilo in quell' istesso giorno: percioche * l'appiccato *è in* essecratione a Dio: accioche tu non contamini il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere.

CAP. XXII.

Leggi della carità inuerso'l prossimo, 5 del fuggire la dishonesta confusione degli habiti, 6 dell' vsare humanità inuerso le bestie stesse, 8 del far ripari a' tetti delle case, 9 dello schifar mescolamento di diuerse spetie, 12 delle fimbrie a' vestimenti, 13 della punitione di colui che accusi la moglie a torto, e della moglie, se si troua colpeuole: 22 della pena degli adulteri, fornicatori, & incestuosi.

VEdendo * smarriti il bue, o la pecora del tuo fratello, non * occultarti da loro: del tutto riconducigli al tuo fratello.

v 1. Eso. 23. 4. *c. non andartene lasciando gli erranti, come infingendo di di nõ vederli.

2 E se'l tuo fratello non ti *sarà* vicino, o non lo conoscerai, accoglìgli dentro alla tua casa, e dimorino appresso di te, fin che il tuo fratello ne domandi: all' hora restituiscigliele.

3 Fa anche il simigliante del suo asino, del suo vestimento, e d'ogni cosa che'l tuo fratello haurà perduta, e tu l'haurai trouata; tu non potrai occultartene.

4 Vedendo l'asino del tuo fratello, o'l suo bue, caduto nella strada, non occultartene: del tutto rileua*lo* con essolui.

5 La donna non porti indosso habito d'huomo: altresì non vesta l'huomo roba di donna: percioche chiunque fa cotali cose, *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

6 Quando tu scontrerai dauanti a te nella via sopra qualunque albero, o in terra, vn nido d'uccelli, *doue sieno* i piccioli vcellini, o l'uoua, e la madre, che coui i piccioli vcellini, o l'uoua; non prender la madre co' figli.

7 Del tutto lasciane andar la madre, e prenditi i figli: accioche ti sia bene, e prolunghi i *tuoi* giorni.

8 Quando tu edificherai vna casa nuoua, fa al tuo tetto vn * parapetto: e non far sì che la tua casa sia colpeuole di sangue, se alcuno ne cadesse a basso.

8. essendo i tetti piatti in quei paesi, vi si doueua fare vn procinto, o riparo attorno, per impedire che niuno ne cadesse giù.

9 *Nõ piantar la tua vigna di diuerse spetie *di viti*, accioche non sia contaminato il liquore, la pianta che tu haurai piantata, e la rendita della vigna.

9. Leuit. 19. 19.

10 Non arare con vn bue, e con vn asino, insieme.

11 Non vestirti vestimento contesto di diuerse materie, *come* di lana, e di lino, insieme.

12 * Fatti delle fimbrie a' quattro capi del tuo * ammanto, colquale t'ammanti.

12. Num. 15. 38. *questa era la vesta che si portaua sopra l'altre.

13 Quando alcuno haurà presa vna moglie, & essendo entrato da lei, poi l'odierà:

14 E le apporrà cose che dieno cagione che se ne sparli; e metterà fuori mala fama contro a lei, e dirà, Io haueua presa questa moglie, & essendolemi accostato, non l'ho trouata vergine:

15 All' hora prendano il padre, e la madre della giouane, *il segnale del*la virginità di essa, e lo producano dauanti agli antiani della città, nella * porta.

15. c. in giudicio publico, che si teneua nelle porte delle terre.

16 E dica il padre della giouane agli antiani, Io haueua data la mia figliuola per moglie a questo huomo, & egli ha preso a odiarla.

17 Et ecco, egli le ha apposte cose che danno cagione che se ne sparli, dicendo, Io non ho trouata vergine la tua figliuola: e pure, ecco *il segnale del*la virginità della mia figliuola: e stendano quel panno dauanti agli antiani della città.

18 All'hora prendano gli antiani di quella città, quell' huomo, e lo * gastighino.

18. c. frustandolo: & imponendogli la seguente ammenda.

19 E, perche egli haurà messo fuori mala fama contro ad vna vergine d'Israel, condanninlo per ammenda in cento *sicli* d'argento, iquali dieno al padre della giouane: e siagli *colei* moglie, e non possa egli giammai in vita sua * mandarla via.
20 Ma se quella cosa sarà vera, *che* quella giouane non sia stata trouata vergine:
21 Meninla fuori alla porta della casa di suo padre, e lapidinla le genti della sua città con pietre, si che muoia: percioche haurà commessa vna villania in Israel, fornicando in casa di suo padre: e cosi togli via il male del mezo di te.
22 * Quando si trouerà vn huomo giacendo con vna donna maritata, muoiano amendue: *cioè*, l'huomo, che sarà giaciuto con la donna, e la donna: e cosi togli via il male d'Israel.
23 Quando vna fanciulla vergine sarà *sposa ad vn huomo; & vn *altro*, trouandola dentro alla città, sarà giaciuto con lei:
24 Menategli amendue fuori alla porta di quella città, e lapidategli con pietre, si che muoiano: la fanciulla, perche non haurà * gridato, *essendo* nella città: e l'huomo, percioche haurà violata la pudicitia della moglie del suo prossimo: e cosi togli via il male del mezo di te.
25 Ma se l'huomo haurà trouata su per li campi la fanciulla sposa; e fattale forza, sarà giaciuto con lei; muoia solo l'huomo che sarà giaciuto con lei.
26 E non far nulla alla fanciulla: ella non v'ha colpa degna di morte: percioche *questo fatto *è* tale, come se alcuno si leuasse contro al suo prossimo, e l'uccidesse, *togliendogli la* vita.
27 Conciò sia cosa che hauendo egli trouata quella fanciulla sposa su per li campi, bēche ella habbia gridato, niuno l'habbia saluata.
28 * Quando alcuno trouerà vna fanciulla vergine, che non *sia* sposa; e presala, sarà giaciuto con lei, e saranno trouati;
29 Dia quell' huomo, che sarà giaciuto con quella fanciulla, cinquanta *sicli* d'argento al padre di essa, e * siagli *colei* moglie: conciò sia cosa ch'egli habbia violata la sua pudicitia, non possala rimandare giammai in tempo di vita sua.
30 Non prenda alcuno la moglie di suo padre, e non scuopra *il lembo di suo padre.

19.c.ripudiarla: come si soleua far' all'hora.
22.Leu. 20,10.
23.bēche il matrimonio non sia anchora cōsummato.
24.onde non puo scusarsi d'essere stata sforzata.
26.c.qui è solo la violenza, e lo sforzo, senza alcun' assentimento della fanciulla.
28.Eso.22,16.
29.c.se'l padre l'assentirà, altrimenti non si doueua fare: Eso.22,17.
30.c.non giaccia con donna, che sia moglie di suo padre: questa maniera di parlare è tratta dall' vsanza di quei luoghi e tempi, ne' quali lo sposo metteua addosso alla sposa vno de' lembi della sua vesta, per segno della ragione che acquistaua in su quella dōna, e del douere maritale, al quale s'obbligaua: Rut 3.9. Ezech.16,8.

CAP. XXIII.

Leggi di quei che non poteuano entrar nella raunanza del Signore, 9 della purità nel campo degl'Israeliti, 15 dello schiauo fuggitiuo, 17 della castità nel popolo, 19 dell' vsura, 21 del pagare i voti, 24 di quello che, passando, si poteua prendere nel campo, o nella vigna del prossimo.

Non * entri nella raunanza del Signore alcuno che habbia le parti virili infrante, o tagliate.
2 *Parimente* non entri nella raunanza del Signore il * bastardo: etiandio la sua decima generatione non entri nella raunanza del Signore.
3 * Non entrino i Moabiti, ne gli Ammoniti nella raunanza del Signore: etiandio la loro decima generatione non entri giammai in perpetuo nella raunanza del Signore.
4 Percioche *non vi vennero incontro con pane, e con acqua, nel cammino, quando vsciste d'Egitto: e perche * essi prezzolarono contro a voi Balaam, figliuolo di Beor, di Petor di Mesopotamia, per maledirui.
5 Ma il Signore Iddio tuo non volle ascoltare * Balaam: anzi il Signore Iddio tuo ti conuertì *la maledittione *di esso* in benedittione: percioche il Signore Iddio tuo t'ama.
6 Non procacciar giammai in tempo di vita tua la pace o'l ben loro.
7 Non abbominare l'Idumeo: conciò sia cosa ch'egli *sia* tuo fratello: non abbominare l'Egittio: conciò sia cosa che tu sij stato forestiere nel suo paese.
8 La terza generatione de' figliuoli che nasceranno loro, * potrà entrare nella raunanza del Signore.
9 Quando tu vscirai ad oste contr'a' tuoi nimici, guardati d'ogni * mala cosa.
10 Se nel mezo di te sarà alcuno che sia immondo per alcun * accidente notturno, esca fuori del campo, *e* non entri dentro al campo.
11 Et in sul far della sera, lauisi con acqua: e poi come il sole sarà tramontato, potrà rientrare dentro al campo.
12 Habbi parimente vn luogo fuor del campo, alquale tu * esca.
13 Et habbi fra' tuoi arredi vn piuolo; colquale, quando t'assetterai fuori, tu facci vn buco, e poi ricuopri il tuo escremento.
14 Conciò sia cosa che'l Signore Iddio tuo cammini nel mezo del tuo campo, per saluarti, e per darti in tuo potere i tuoi nimici: percio sia il tuo campo, santo; accioche egli non veda alcuna villania in te, onde si storni indietro da te.
15 *Non dar' il seruo che sarà scampato a te d'appresso al suo signore, in mano al suo signore.
16 Dimori appresso di te, nel mezo di te, nel luogo ch'egli haurà scelto, in qualunque delle tue città gli aggraderà: non fargli violenza.
17 Non vi sia alcuna *meretrice d'infra le figliuole d'Israel: parimente non vi sia alcun cinedo d'infra i figliuoli d'Israel.
18 Non recar dentro alla casa del Signore Iddio tuo, per alcun voto, il merito della meretrice, ne il prezzo del * cane: perc

1.c.non habbia alcun carico, & vfficio publico, per potersi trouare nella raunanza del gran cōsiglio; sopra'l quale Iddio prsede, e'lquale anchora si rauna presso al suo Tabernacolo: vedi Num. 16.
2.ouero, non sia annouerato fra gli altri.
2.l'esempio di Iefte bastardo è straordinario: Giudic. 11.
3.Nehe.13.1.
4.vedi Deut.2.28.
*c.i Moabiti: vedi Num. 22,5.
5.ilquale procacciaua di maledire il popolo.
*conlaquale desideraua maledirti.
8.c.dopo che i loro bisauoli hauranno abbracciata la vera religione.
9.c.contraria alla Legge di Dio.
10.vedi Leu. 15.16.
12.c.per le necessità naturali.
15.questo comandamento pare che sia indirizzato a' rettori, iquali doueuano giudicare della cagione della fuga, se era tollerabile, o no.
17.c. che guadagni del suo corpo.
18.cosi chiama il cinedo.

perciochè amendue queste cose *sono* cosa abbomineuole al Signore Iddio tuo.

19 *Non prestar' ad vsura al tuo fratello, ne danari, ne vittuaglia, ne cosa alcuna, dellaquale si suole trarre vsura.

20 Presta ad vsura allo straniere, ma non al tuo fratello: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in tutto cio a che metterai mano, nel paese nelquale tu entri, per possederlo.

21 *Quando tu haurai votato vn voto al Signore Iddio tuo, non indugiare l'adempierlo: perciochè il Signore Iddio tuo per certo te ne ridomanderebbe *conto*, e vi sarebbe peccato in te.

22 Ma se tu t'astieni di far voto, non vi sarà peccato in te.

23 Osserua, e fa cio che sarà vscito dalle tue labbia, secondo che volontariamente tu haurai votato al Signore Iddio tuo, come haurai parlato con la tua bocca.

24 Quando tu entrerai nella vigna del tuo prossimo, potraine a tua voglia mangiare dell' vue a satietà: ma non riporne nel tuo vasello.

25 *Quando tu entrerai per mezo le biade del tuo prossimo, potraine suellere delle spighe con la mano: ma non metter la falce nelle biade del tuo prossimo.

19. Eso. 22, 25. Leu. 25, 36. Nehem. 5. Luc. 6, 35.

21. vedi Num. 30, 2.

25. vedi Matt. 12, 1.

CAP. XXIIII.

Leggi del ripudio, 5 dell' immunità de' nuouamente maritati, 6, 10 del prender pegni, 7 contro a' ladroni d'huomini, 8 del giudicio della lebbra, 14 del pagar' il salario a' mercenarij, 16 della giustitia, 18 e della carità inuerso i poueri.

Quando alcuno haurà preso moglie, & haurà consummato con lei il matrimonio; se poi ella non gli aggraderà, perche egli haurà trouata in lei alcuna *cosa brutta; * scriuale il libello del ripudio, e diagliele in mano: e così mandila fuor di casa sua.

2 E se ella, essendo vscita della casa di colui, & andatasene, si sarà maritata ad vn altro huomo:

3 E questo vltimo marito prenderà ad odiarla, e le scriuerà il libello del ripudio, e gliele darà in mano, e la manderà fuor di casa sua: ouero questo vltimo marito, che se l'haueua presa per moglie, sarà morto:

4 Nõ possa il suo primiero marito, ilquale l'haueua mandata via, tornar' a prenderla, accioche sia sua moglie, dopo c'haurà fatto ch'ella si sia *contaminata: perche * cio è cosa abbomineuole nel cospetto del Signore: e non far sì che il paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, sia contaminato con peccato.

5 *Quando alcuno haurà presa nouellamente moglie, non vada alla guerra, e non siagli imposta *cosa alcuna: stia esente in casa sua vn anno; e sollazzi la sua moglie, ch'egli haurà presa.

v. 1. c. nel suo corpo, o ne' suoi costumi, e modi, alcuna cosa spiaceuole, e laida: senza fornicatione, o adulterio.

* Matt. 5, 31. e 19, 7. Mar. 10, 4.

4. c. prendendo vn' altro marito, viuente il suo, cõtro alla prima institutione del matrimonio: così mostra Iddio che questa permissione data per la durezza del popolo, nõ poteua esser' vsata senza peccato contr' alla prima ordinatione del matrimonio: e che Iddio non approuaua questi ripudij, ma gli tolleraua, e regolaua in qualche maniera.

* vedi Ier. 3, 1.

5. vedi Deu. 20, 7.

* c. vfficio publico, che l'occupi fuor di casa sua.

6 Non prenda *alcuno* in pegno * macine, non pure la mola disopra: perciochè egli prenderebbe in pegno * *cio che è* la vita *del suo prossimo.*

7 *Quando si trouerà alcuno che habbia rubato vn huomo d'infra i suoi fratelli, figliuoli d'Israel, e l'haurà fatto traffico, e l'haurà venduto, muoia quel ladro: e così togli quel male del mezo di te.

8 Prendi guardia alla piaga della lebbra, per osseruare diligentemente, e per fare secondo tutto cio che i sacerdoti della natione di Leui v'hauranno insegnato: prendete guardia di fare*come io ho loro comandato.

9 Ricordati di cio che'l Signore Iddio tuo fece a *Maria, nel diserto, dopo che foste vsciti d'Egitto.

10 Quando tu farai presto al tuo prossimo di qualche cosa, non entrare in casa sua, per prendere suo pegno.

11 Stattene fuori: e portiti colui, alquale tu farai il presto, il pegno fuori.

12 E se colui *sarà* pouero huomo, non puorti a giacere, hauendo anchora il suo pegno.

13 *Del tutto restituiscigli il pegno, come il sole tramõterà; accioche possa giacere ne' suoi panni, e ti benedica: e* *cio* ti sarà giustitia nel cospetto del Signore Iddio tuo.

14 *Non far torto al mercenario pouero, e bisognoso, *che sia* de' tuoi fratelli, o de' forestieri che *saranno* nel tuo paese, dentro alle tue porte.

15 Dagli il suo premio al suo giorno, e non tramonti il sole auanti che tu gliel' habbia dato: conciò sia cosa ch'egli *sia* pouero, e che'l suo * animo sia intento a quello: accioche egli non gridi contro a te al Signore, e non vi sia in te peccato.

16 *Non faccisi morire i padri per li figliuoli, ne i figliuoli per li padri: facciasi morire ciascuno per lo suo *proprio* peccato.

17 Non far torto nel giudicio al forestiere, *o* all' orfano: e non prender pegno i panni della vedoua.

18 E ricordati che tu sei stato seruo in Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: percio io ti comando che tu facci questa cosa.

19 * Quando tu mieterai la tua ricolta nel tuo campo, & haurai dimenticata alcuna menata *di spighe* nel campo, non tornare per prenderla: sia per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua: accioche il Signore Iddio tuo ti benedica in tutta l'opera delle tue mani.

20 Quando tu scoterai i tuoi vliui, non ricercar a ramo a ramo *cio che vi sarà rimaso* appresso che gli haurai scossi: sia *quello* per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua.

21 Quando tu vendemmierai la tua vigna, non andar raccogliendo i grappoli, dopo che

6. c. delle mulina a braccio.

* c. senza che non puo viuere: sotto questo strumẽto s'intendono tutte le altre cose necessarie alla vita humana.

7. Eso. 21, 16.

8. Leu. 13. e 14.

9. Num. 12, 10. allega questo esempio, per mostrare come quelle infermità erano mãdate da Dio per gastigo di peccati: & anche, perche Maria haueua osseruata la separatione fuori del campo, da Dio ordinata.

13. Eso. 22, 26.

* c. questo atto sarà dal Signore accettato, & approuato come vna opera santa, e buona, & anche premiato benignamente: hor tali opere grate a Dio, nõ possono procedere da altri che da gli huomini rigenerati, e con fede congiunti con Christo, la cui giustitia rẽde loro, e le loro opere grate a Dio.

14. Leu. 19, 13.

15. c. aspetti, e speri quel premio, per sostẽtarsene.

16. 2. Re 14, 6. Ier. 31, 30. Ezec. 18, 20.

19. Leu. 19. 9. e 23, 22.

che l'haurai vendemmiata: sieno per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedoua.

22 E ricordati che tu sei stato seruo nel paese d'Egitto: per cio io ti comando che tu facci questa cosa.

CAP. XXV.

Leggi della dirittura ne' giudicij, e della regola nella punitione della battitura, 4 del far parte de' beni a quei che lauorano intorno, 5 del suscitar progenie al fratello morto senza figliuoli, 11 della pena della donna che trapassi l'honestà, 13 de' pesi, e delle misure giuste, 17 e del distruggere gli Amalechiti.

QVando vi sarà lite fra alcuni, & essi verranno in giudicio; giudichingli *i giudici*, e * facciano ragione a chi ha ragione, e condannino chi ha torto.

2 E se colui che ha torto haurà meritato d'esser battuto, faccialo il giudice gittare in terra, e battere in sua presenza, secôdo il merito del suo misfatto, a certo numero *di battiture*.

3 Facciagli dare * quaranta battiture, e non più: che tal'hora, se continuasse a fargli dare vna gran battitura oltra questo numero, il tuo fratello non fosse * auuilito nel tuo cospetto.

4 * Non metter la museruola in bocca al bue, mentre trebbia.

5 * Quando alcuni fratelli * dimoreranno insieme, & vno di essi morrà senza figliuoli, non maritisi la moglie del morto fuori a vno huomo strano: * il suo cognato venga da lei, e prendalasi a moglie, e sposila come essendo suo cognato.

6 Et il primogenito ch'ella partorirà, * sia produtto a nome del fratello morto del marito: accioche il suo nome nô sia spento d'Israel.

7 E se non aggraderà a quell'huomo di prendere la sua cognata; vada la sua cognata alla porta, agli antiani, e dica, Il mio cognato ricusa di * suscitar' il nome del suo fratello in Israel: egli non vuole sposarmi come dee fare vn cognato.

8 All'hora gli antiani della sua città lo chiamino, e parlino a lui: e se egli, * presentatosi, dirà, Ei non m'aggrada di prenderla:

9 Accostiglisi la sua cognata, nel cospetto degli antiani, e * traggagli del piè il suo calzamento, e * sputigli nel viso: poi protesti, e dica, Così sarà fatto all'huomo che non * edificherà la casa del suo fratello.

10 E sarà posto nome *alla sua casa*, in Israel, La casa di colui a cui è stato tratto il calzamento.

11 Se, contendendo alcuni insieme l'uno contro all'altro, la moglie dell'vno s'accosterà per liberare il suo marito della mano di colui che lo percuote; e stesa la mano, lo prenderà per lo suo membro:

12 Mozzale la mano: l'occhio tuo non *le* perdoni.

13 Non hauer nel tuo sacchetto pesi diuersi, grandi e piccioli.

14 Non hauere in casa diuerse * Efa, grande e picciola.

15 Habbi pesi intieri, e giusti; e parimente Efa intiera e giusta: accioche i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

16 Percioche * chiunque fa cotali cose, chiunque fa iniquità, *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

17 Ricordati di cio che * ti fece Amalec nel cammino, dopo che tu fosti vscito d'Egitto:

18 Come egli ti venne ad incontrare per cammino, e nella tua retroguardia percosse tutte le persone * deboli che ti seguitauano, quando tu eri stanco, & affaticato; e non temette Iddio.

19 Percio, quando il Signore Iddio tuo t'haurà data requie da tutti i tuoi nimici d'ogni intorno, nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità per possederlo; spegni la memoria d'Amalec di sotto al cielo: non dimenticarlo.

CAP. XXVI.

Leggi delle cerimonie, preghiere, e riconoscenze, che si doueuano fare dal popolo, offerendo le primitie, 12 e le decime d'ogni terzo anno: 16 con vna esortatione ad vbbidire alla Legge di Dio, con ampie promesse.

HOr quando tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in heredità, e lo possederai, e v'habiterai:

2 * Prendi delle primitie di tutti i frutti della terra, accioche tu le porti dal tuo paese che'l Signore Iddio tuo ti dà; e mettile in vn paniere; e vattene al luogo che'l Signore Iddio tuo haurà eletto, per stantiar' iui il suo Nome.

3 E venuto al Sacerdote, che sarà in quel têpo, gli dirai, Io riconosco hoggi al Signore Iddio tuo, ch'io sono entrato nel paese, del quale il Signore haueua giurato a' nostri padri ch'ei ce'l darebbe.

4 Poi prenda il Sacerdote dalla tua mano quel paniere, e ripongalo dauanti all'altare del Signore Iddio tuo.

5 Appresso prendi a dire dauâti al Signore Iddio tuo, * Il padre mio *era* vn misero Siro, e * se n'andò in Egitto con poca gente, & iui dimorò come straniere. & iui diuenne vna natione grande, poderosa, e molta.

6 E gli Egitij ci malmenarono, & afflissero, e c'impuosero vna dura seruitù.

7 * Onde

v. 1. Ebr. giustifichino il giusto, e condannino il colpeuole: ilche non si dee riferire solamente a' giudicij de' maleficij, ma a qualunque altra attione giudiciale.

3. vedi 2. Cor. 11, 24. doue è fatta mentione di 39 battiture solamête: perche i Iudei, per non trapassar quel numero, n'haueuano diminuita vna.

* c. non fossi giudicato far poca stima della vita del tuo fratello, che potrebbe essere messa in pericolo: ouero, ch'egli nô sia troppo indegnamête, e crudelmente trattato senza rispetto.

4. 1. Cor. 9, 9. 1. Tim. 5. 18.

5. Matt. 22. 24.

* non hauendo anchora fatte diuerse famiglie con hauere sposata ciascuno la sua moglie: onde il fratello che moriua, dee esser giudicato essere stato il primogenito, capo nella famiglia: vedi Gen. 38, 8.

* c. il maggior fratello dopo'l morto: o, mancando i fratelli, il più prossimo parête del morto, Rut. 4, 5. hor questo s'intende del fratello, o parente non maritato: così ristrigne Iddio la sua legge Leu. 18. 16.

6. Ebr. sorga: c. vêga al môdo come se fosse figliuolo di quel morto, e rappresenti la sua persona in tutte le ragioni che gli apparteneuano.

7. c. generando vn figliuolo, che sia reputato suo, e che rauuiui il suo nome, altrimenti spento.

8. o, stando fermo, e nel suo proponimento.

9. per significare che s'è renduto indegno di succedere alle ragioni del fratello morto, e che affatto le ha perdute: vedi Rut. 4. 7.

* o, sputi in sua presenza.

* c. generando progenie che sia reputata sua, maniera di parlar della Scrittura.

14. misura di cose secche.

16. Prou. 11, 1.

17. Eso. 17, 8.

18. come vecchi, ammalati, & altre persone, che restano col carriaggio

2. Eso. 23, 19. Deut. 6, 10.

5. c. Iacob; il quale, per esser dimorato venti anni seruidore appresso di Laban Siro, cô grande stento, e fatica, è chiamato misero Siro: ilche anchora si puo riferire all'origine di Iacob, vscito d'Abraham; ilquale perche, lasciata la Caldea, era dimorato in Caran di Siria alquanto spatio di têpo, era riputato Siro: vedi Gen. 24, 4.

* Gen. 46.

7 * Onde noi gridammo al Signore Iddio de' nostri padri: & il Signore esaudì la nostra voce, e riguardò alla nostra afflittione, & al nostro trauaglio, & alla nostra oppressione.

8 E ci trasse fuor d'Egitto con man forte, e con braccio steso, e con grande spauento, e con segni, e con prodigi.

9 E ci ha condotti in questo luogo: e ci ha dato questo paese, che è vn paese stillante latte, e mele.

10 Hora dunque, ecco, io ho recate le primitie de' frutti della terra, che tu, Signore, mi hai dati. Così posa quel paniero dauanti al Signore Iddio tuo, & adora nel cospetto del Signore Iddio tuo.

11 E rallegrati di tutto'l bene, che'l Signore Iddio tuo haurà dato a te, & alla tua casa; tu, e'l Leuita, e'l forestiere, che sarà nel mezo di te.

12 E quando tu haurai finito di trarre tutte le decime della tua entrata, nel terzo anno, che è l'anno * delle decime, e le haurai date al Leuita, al forestiere, all'orfano, & alla vedoua, acciochè mangino nella terra doue habiterai, e sieno satiati:

13 All'hora di nel cospetto del Signore Iddio tuo, Io * ho tolto di casa mia ciò che è sacro, & anche l'ho dato al Leuita, al forestiere, all' orfano, & alla vedoua, interamente secondo il tuo comandamento, che mi hai fatto; io non ho trapassati i tuoi comandamenti, e non gli ho dimenticati.

14 Io non ne ho mangiato nel mio * cordoglio, e non ne ho tolto nulla, per impiegarlo in vso * immondo, e non ne ho dato nulla * per alcun morto: io ho vbbidito alla voce del Signore Iddio mio: e io ho fatto interamente come tu mi haueui comandato.

15 Riguarda dall' habitacolo della tua santità, cioè, dal cielo; e benedici il tuo popolo Israel, e la terra che tu ci hai data, sicome tu giurasti a' nostri padri, che è vna terra stillante latte, e mele.

16 Hoggi ti comanda il Signore Iddio tuo di eseguire questi statuti, e queste leggi: osseruale adunque, e mettile in opera, con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua.

17 Hoggi hai * stipulato dal Signore, ch'egli ti sarebbe Dio, e ciò, con che tu caminassi nelle sue vie, & osserui i suoi statuti, i suoi comandamenti, e le sue leggi, & vbbidischi alla sua voce.

18 Et il Signore altresì ha stipulato da te, che tu gli saresti vn popolo * acquistado in proprio, sicome egli te n'ha parlato, e che tu osserueresti tutti i suoi comandamenti.

19 E ciò, con promessa ch'egli t'innalzerà sopra tutte le nationi ch'egli ha create, con laude, con fama, e con gloria, e che tu sarai vn popolo santo al Signore Iddio tuo, sicome egli n'ha parlato.

7. Eso. 2, 23.

11. vedi Deut. 14, 28.

13. c. l'ho separato dal rimanente della mia entrata, acciochè nò sia vsato in vsi domestici, ma in opere pie, secondo la volontà di Dio.

14. c. essendo immondo per lo cordoglio fatto per vn morto, vedi Leu. 21, 1. 10.

* c. altro che quello che il Signore haueua comandato.

* soleuano appo gli antichi Ebrei, quando era morto alcuno, adunarsi i parenti, o vicini, o amici, e recar viuande nella casa del morto, e mangiare cò la sua famiglia, per cõsolarla: hor quei che si trouauano a quel mangiare, e le viuande stesse, secõdo la legge erano immonde, Nu. 19, 14. e però le cose consecrate a Dio, non doueuano essere impiegate a tali vsi: vedi di quelle viuande funerali, Iere. 16, 7. Ezec. 24, 17. Hos. 9, 4.

17. c. il Signore, e voi, hauete in questo tépo rinouato il patto che'l Signore haueua già fatto co' vostri padri.

18. Deut. 7, 6.

CAP. XXVII.

Moise comanda agl'Israeliti, che quando haueranno passato il Iordano, dirizzino certe pietre nel monte di Ebal, sopra lequali scriuano i comãdamenti di Dio, 11 e che si pronuntijno le maleditioni da Dio ordinate, sopra'l monte di Gheri Zim.

Hor Moise, con gli anziani d'Israel, comandò, e disse al popolo, Osseruate tutti i comandamenti, ch'io vi do hoggi.

2 E nel giorno che haurete passato il Iordano, per entrare nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, * dirizzateui delle grandi pietre, e smaltatele con calcina.

3 E scriuete sopra esse tutte le parole di questa * Legge, dopo che sarete passati, per entrare nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà; che è vn paese stillante latte, e mele; sicome il Signore Iddio de' vostri padri ve n'ha parlato.

4 Quãdo adunque haurete passato il Iordano, dirizzateui queste pietre, lequali hoggi vi comando, nel monte di Ebal, e smaltatele con calcina.

5 * Edificate anchora quiui vn altare al Signore Iddio vostro, cioè, vn altar di pietre, e non fate passare * ferro sopra esse.

6 Edificate l'altare del Signore Iddio vostro di pietre * intiere: & offerite sopra esso holocausti al Signore Iddio vostro.

7 Sacrificate anchora quiui sacrificij da render gratie, e mangiate, e rallegrateui dauanti al Signore Iddio vostro.

8 E scriuete sopra quelle * pietre tutte le parole di questa Legge * chiaramente, e bene.

9 Moise anchora, co' sacerdoti che sono della natione di Leui, parlò a tutto Israel, dicẽdo, Attẽdi, & ascolta, Israel: Hoggi tu sei * diuenuto popolo del Signore Iddio tuo.

10 Vbbidisci adunque alla voce del Signore Iddio tuo, e metti in opera i suoi comandamenti, & i suoi statuti, iquali hoggi ti do.

11 Moise anchora in quello stesso giorno comandò, e disse al popolo;

12 Questi ferminsi in sul monte di * Ghesizim, per benedire il popolo quãdo haurete passato il Iordano; cioè, la tribu di Simeon, di Leui, di Iuda, d'Issacar, di * Iosef, e di Beniamin.

13 E questi ferminsi in sul monte di Ebal, per pronuntiare la maledittione, cioè, la tribu di Ruben, di Gad, d'Aser, di Zabulon, di Dan, e di Neftali.

14 E parlino i * Leuiti, e dicano ad alta voce a tutti gl'Israeliti:

15 Maledetto sia chi haurà fatto scultura, o statua di getto, che sono cosa abbomineuole al Signore, opera di mano d'artefice; e l'haurà riposta in luogo * occulto: e risponda tutto'l popolo, e dica, Amen.

16 Maledetto sia chi disprezza suo padre, o sua madre: e dica tutto'l popolo, Amẽ.

17 Maledetto sia chi muoue i termini del suo prossimo: e tutto'l popolo dica, Amẽ.

2. vedi Ios. 8, 32.

3. c. de' dieci comandamenti.

5. vedi Eso. 20, 25. Ios. 8, 31.

* c. scarpello, o alcuno altro strumento di ferro, da tagliar pietre.

6. c. non squadrate, o scarpellate, ma quali naturalmẽte si trouano.

8. dellequali v. 2.

* con scrittura che si discerna, e possa leggere facilmente.

9. c. per la rinouatione del patto col Signore, Deu. 26, 17.

12. vedi Deu. 11, 29.

* che si spartiua in due tribu d'Efraim, e di Manasse.

14. benche la maggior parte della tribu di Leui douesse stare nel monte di Gherizim, per benedire, v. 12. nõdimeno vene poteuano anchora esser alcuni in su'l monte di Ebal.

15. onde non risapẽdosi da' giudici terreni, non sia punito corporalmente, secõdo la Legge: così cita Iddio le coscienze dauãti al suo giudicio che vede, e conosce ogni occultissima cosa: vedi v. 24.

18 Maledetto *sia* chi trasuia il cieco: e tutto'l popolo dica, Amen.

19 Maledetto *sia* chi fa torto nel giudicio al forestiere, all'orfano, & alla vedoua: e tutto'l popolo dica, Amen.

20 Maledetto *sia* chi giace con la moglie di suo padre: percioche egli scuopre il *lembo di suo padre: e tutto'l popolo dica, Amen.

21 Maledetto *sia* chi giace con alcuna bestia: e tutto'l popolo dica, Amen.

22 Maledetto *sia* chi giace con la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre: e tutto'l popolo dica, Amen.

23 Maledetto *sia* chi giace con la sua suocera: e tutto'l popolo dica, Amen.

24 Maledetto *sia* chi *percuote il suo prossimo in occulto: e tutto'l popolo dica, Amen.

25 Maledetto *sia* chi prende presente, per far morire l'innocente: e tutto'l popolo dica, Amen.

26 *Maledetto *sia* chi non haurà osseruate fermamente le parole di questa Legge, per metterle in opera: e tutto'l popolo dica, Amen.

20. vedi Deut. 22,30.

24. cioè a morte.

26. Gal. 3,10.

CAP. XXVIII.

Moise propuone ampie promesse e benedittioni agli osseruatori della Legge di Dio, 15 & aspre minacce a' trasgressori.

Hor auuerrà, * se pur tu vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare di eseguire tutti i suoi comandamenti, iquali hoggi ti do: che'l Signore t'innalzerà sopra tutte le nationi della terra.

2 E tutte queste benedittioni verranno sopra te, e ti giungeranno: percioche tu haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo.

3 Tu *sarai* benedetto nella città: tu *sarai* anchora benedetto ne' campi.

4 Il frutto del tuo ventre *sarà* benedetto, e'l frutto della tua terra, e'l frutto del tuo bestiame; i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

5 Il tuo *paniere *sarà* benedetto, e la tua madia.

6 Tu *sarai* benedetto nel tuo *entrare, e benedetto nel tuo vscire.

7 Il Signore farà che i tuoi nimici, che si saranno leuati contro a te, saranno sconfitti dinanzi a te: per vna via vsciranno contro a te, e per sette vie se ne fuggiranno d'innanzi a te.

8 Il Signore ordinerà *che* la benedittione *sia* teco, ne' tuoi granai, & in tutto ciò a che metterai mano: e ti benedirà nella terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

9 Il Signore ti stabilirà per *essergli* vn popolo santo, sicome egli t'ha giurato: quãdo tu osseruerai i comandamenti del Signore Iddio tuo, e camminerai nelle sue vie.

10 E tutti i popoli della terra vedranno che voi *siete nominati del nome del Signore: e temeranno di voi.

v. 1. vedi tutto'l 26. cap. del Leuitico.

5. doue si tiene, e ripuone il pane.

6. per l'entrare & vscire s'intēdono tutte imprese, & affari: vedi Sal. 121.8.

11 E'l Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, nel frutto del tuo ventre, nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra, sopra la terra, dellaquale egli giurò a' tuoi padri, ch'ei te la darebbe.

12 Il Signore t'aprirà il suo buon tesoro, cioè, il cielo, per dar' alla tua terra la sua pioggia al suo tempo, e per benedire tutta l'opera delle tue mani: talche tu presterai a molte genti, e tu non prenderai in presto.

13 Il Signore ti metterà * in capo, e non in coda: e non sarai giammai in altro che in alto stato, e non in basso; quando tu vbbidirai a' comandamenti del Signore Iddio tuo, iquali hoggi ti do, per osseruar*gli*, e per metter*gli* in opera:

14 E non ti stornerai ne a destra, ne a sinistra, d'alcuna delle cose ch'io ti comando hoggi, per andare dietro ad altri dij, per seruirgli.

15 Ma se tu non vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruar d'eseguire tutti i suoi comandamenti, e statuti, iquali hoggi ti do: auuerrà che tutte queste maledittioni verranno sopra te, e ti giungeranno.

16 Tu *sarai* maledetto nella città: parimente *sarai* maledetto ne' campi.

17 Il tuo paniere *sarà* maledetto, e la tua madia.

18 Il frutto del tuo ventre *sarà* maledetto, e'l frutto della tua terra: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

19 Tu *sarai* maledetto nel tuo entrare, e maledetto nel tuo vscire.

20 Il Signore manderà contro a te la maledittione, la dissipatione, e la distruttione, in ogni cosa, allaquale metterai mano, e laqual farai, fin che tu sij distrutto, e perito, *il che auuerrà* subitamente, per la maluagità de' tuoi fatti; percioche tu m'haurai abbandonato.

21 Il Signore t'attaccherà la mortalità, fin che t'habbia consumato d'in su la terra, nellaquale tu entri per possederla.

22 Il Signore ti percoterà di * tisichezza, d'arsura, di febbre, d'infiammagione; *d'aridità, di nebbia, e di ruggine: lequali cose ti perseguiranno, fin che tu sij perito.

23 Et *il tuo cielo, che *sarà* sopra'l tuo capo, sarà di rame: e la terra, che *sarà* sotto di te, *sarà* di ferro.

24 Il Signore manderà alla tua terra in luogo di pioggia, *poluere e cenere, *laquale* caderà sopra te dal cielo, fin che tu sij esterminato.

25 Il Signore farà che sarai sconfitto dauanti a' tuoi nimici: per vna via vscirai incontro a loro, e per sette vie fuggirai d'innanzi a loro: e sarai agitato per tutti i regni della terra.

26 Et i tuoi corpi morti saranno per pasto

10. come sono figliuoli nominati del nome del padre, e la moglie del nome del marito: vedi Gen. 48, 16. Is. 4, 1. vuol dire, sarete veramẽte riconosciuti figliuoli di Dio.

13. cioè ti metterà ne' primi gradi d'honore, e di dignità, e nõ in istato vile, & infimo.

22. spetie di malattie. *spetie di danni de' frutti della terra.

23. Leu. 26,19.

24. cioè facendo che'l vento rechi della poluere da' paesi caldi, per laquale il paese sia arso, e renduto sterile.

[ci]bo ad ogni vccello del cielo, & alle bestie della campagna, senza che alcuno le spauenti.

27. Eso. 9. 9. altri vogliono che generalmēte s'intenda la lebbra, che era molto frequente in Egitto.

27 Il Signore ti percoterà dell' *vlcere d'Egitto, di morici, di scabbia, e di pizzicore, si che tu non ne potrai guarire.

28 Il Signore ti percoterà di smania, e di cecità, e di sbigottimento di cuore.

29 Et andrai a tastone nel mezodì, come il cieco va a tastone nell' oscurità, e non prospererai nelle tue vie: e del continuo non sarai altro che oppressato, e rubato: e non vi *sarà* niuno che *ti* salui.

30 Tu sposerai moglie, & vn' altro si giacerà con essolei: tu edificherai case, ma non v'habiterai dentro: tu pianterai vigne, e non ne coglierai il frutto per tuo vso comune.

31 Il tuo bue *sarà* ammazzato nel tuo cospetto, e tu non ne mangerai: il tuo asino sarà rapito d'innanzi a te, e non ti sarà tornato: le tue pecore *saranno* date a' tuoi nimici, e non vi *sarà* alcuno che te *le* riscuota.

32 c. per riscuotergli.

32 I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saranno date ad vn popolo straniere, e gli occhi tuoi *lo* vedranno, e verranno meno del continuo, *essendo intenti* a loro, e *non haurai alcuna forza nelle mani.

33 Vn popolo, che tu non haurai conosciuto, mangerà il frutto della tua terra, e tutta la tua fatica: e del continuo non sarai altro che oppressato, e conquiso.

34 E tu diuenterai fuorsennato per le cose che vedrai con gli occhi.

35 Il Signore ti percoterà d'vlcere maligna in su le ginocchia, & in su le coscie, dellaquale tu non potrai guarire: *anzi* dalla pianta del piè fin alla sommità della testa.

36 Il Signore condurrà te, e'l tuo rè, che tu haurai costituito sopra te, ad vna natione, laquale ne tu, ne i tuoi padri haurete conosciuta: e quiui seruirai a dij stranieri, al legno & alla pietra.

37 E sarai in stupore, in prouerbio, & in fauola fra tutti i popoli, doue il Signore t'haurà condotto.

38 Mic. 6, 15. Hag. 1, 6.

38 * Tu recherai sementa assai al campo, ma ricoglierai poco: percioche le locuste la consumeranno.

39 Tu pianterai vigne, e *le* lauorerai, ma non *ne* berai il vino, e non l'accoglierai appresso di te: percioche i vermini mangeranno *il frutto di quelle*.

40 Vi saranno vliui in tutte le tue contrade, ma tu non t'ungerai d'olio: percioche i tuoi vliui disperderanno il loro frutto.

41 Tu genererai figliuoli e figliuole, ma non saranno tuoi: percioche andranno in cattiuità.

42. è vna specie d'ombra nociua alle piāte: altri vogliono che sia vna specie d'animali.

42 *Luggia diserterà tutti i tuoi alberi, & il frutto della tua terra.

43 Il forestiere che *sarà* nel mezo di te, sarà grandemente innalzato sopra te: e tu sarai grandemente abbassato.

44 Egli presterà a te, e tu non presterai a lui: egli sarà in capo, e tu in coda.

45 E tutte queste maleditioni verranno sopra te, e ti perseguiranno, e ti giungeranno, fin che tu sij distrutto: percioche tu non haurai vbbidito alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi comandamenti, & i suoi statuti, ch'egli t'ha dati.

46 E saranno in te, e nella tua progenie in perpetuo, per segno, e per prodigio.

47 Percioche tu non haurai seruito al Signore Iddio tuo allegramente, e di buon cuore, * per l'abbondanza d'ogni cosa.

47. vedi Deut. 32, 15.

48 E seruirai a' tuoi nimici, che'l Signore haurà mandati contro a te, con fame, con sete, con nudità, e con mancamento d'ogni cosa: & essi metteranno vn giogo di ferro sopra'l tuo collo, fin che t'habbiano distrutto.

49 Il Signore mouerà vna gente contro a te di lontano, *cioè*, dall' estremità della terra, *laquale verrà* come l'aquila vola: vna gente, dellaquale non intenderai il linguaggio.

50 Vna gente sfacciata, laquale non haurà riguardo alla qualità del vecchio, e non haurà mercè del fanciullo.

51 E mangerà il frutto del tuo bestiame, e'l frutto della tua terra, fin che tu sij distrutto: e non ti lascerà di resto ne formento, ne mosto, ne olio, ne parti delle tue vacche, ne greggie delle tue pecore, fin che t'habbia fatto perire.

52 E t'assedierà in tutte le terre doue habiterai, fin che le tue alte, e forti mura, allequali tu ti sarai fidato in tutto'l tuo paese, caggiano giù: t'assedierà, *dico*, in tutte le terre doue habiterai, in tutto'l tuo paese, che'l Signore Iddio tuo t'haurà dato.

53 Tal che tu *mangerai il frutto del tuo ventre, la carne de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole, che'l Signore Iddio tuo t'haurà date, nell' assedio, e nell' angustia, dellaquale i tuoi nimici ti strigneranno.

53. vedi 2. Re 6. 28. Lament. 2. 20.

54 L'occhio del più morbido, e dilicato huomo fra voi, sarà maligno inuerso'l suo fratello, & inuerso la moglie, ch'egli si tiene in seno, & inuerso'l rimanente de' suoi figliuoli, che haurà lasciati di resto:

55 Per non dar' ad alcun di loro *nulla* della carne degli *altri* suoi figliuoli, laquale egli mangerà, * senza lasciarne nulla di resto; per cagione dell' assedio, e dell' angustia, dellaquale i tuoi nimici ti strigneranno in tutte le terre doue habiterai.

55. o, perche nō gli sarà rimaso nulla nell' assedio, &c.

56 L'occhio della più morbida, e dilicata *donna* fra voi, laquale non s'attentaua pure di posar la pianta del piede in terra, per dilicatezze, e morbidezza, sarà ma-

ligno, inuerso'l suo marito, che le sta in seno, & inuerso'l suo figliuolo, & inuerso la sua figliuola:

57 Et inuerso la secondina, che le vscirà d'infra le gābe, & inuerso i suoi figliuoli, che partorirà: percioche ella gli mangerà di segreto, per mancamento d'ogni cosa, nell'assedio, e nell'angustia, dellaquale il tuo nimico ti strignerà nelle tue città.

58 Se tu non osseruerai di mettere in opera tutte le parole di questa Legge, che sono scritte in questo libro, per temere questo nome glorioso, e tremendo, *cioè*, il Signore Iddio tuo:

59 Il Signore percoterà te, e la tua progenie di battiture strane, grandi, e durabili; e di malattie maluage, e durabili.

60 E farà ritornare sopra te tutti i languori d'Egitto, de' quali tu hai hauuta paura; & essi s'attaccheranno a te.

61 Il Signore ti farà venire addosso etiandio ogni *altra* infermità, e piaga, che non è scritta nel libro di questa Legge, fin che tu sij distrutto.

62 E resterete poca gente, là doue *per addietro* sarete stati come le stelle del cielo, in moltitudine: percioche non haurete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

63 Et auuerrà, che siccome il Signore si sarà rallegrato in voi, facendoui del bene, e multiplicandoui, così si * rallegrerà in voi, facendoui perire, e distruggendoui; e sarete diuelti d'in su la terra, nellaquale entrate per posséderla.

64 Et il Signore * vi disperderà fra tutti i popoli, da vn'estremo della terra, all'altro estremo: & iui seruirete a dij stranieri, iquali ne voi, ne i vostri padri, non haurete conosciuti; di pietra, e di legno.

65 Anchora fra quelle genti non haurete requie, e la pianta del vostro piè non haurà riposo alcuno: & il Signore vi manderà quiui vn cuore tremante, consumamento d'occhi, e doglia d'animo.

66 E la tua vita * ti starà dirimpetto in pendente, & haurai paura, notte, e giorno, e non sarai sicuro della tua vita.

67 La mattina tu dirai, Oh, fosse pur sera: e la sera dirai, Oh, fosse pur mattina: per lo spauento del tuo cuore, delquale sarai spauentato, e per le cose che vedrai con gli occhi.

68 Et il Signore ti farà ritornare in Egitto per naui, per andar' *al paese*; delquale t'ho detto, * Mai più non lo vedrai: e quiui vi venderete a' vostri nimici per serui, e per serue, e * non *vi sarà* chi *vi* comperi.

63. Prou. 1, 26. Isa. 1, 24.

64. Deut. 4, 27. Nehem. 1, 8.

66. c. haurai del continuo dauāti agli occhi pericoli mortali, che ti faranno star' in dubbio della vita.

68. Deut. 17, 16.

* tanto sarete auuiliti, e dispregiati.

CAP. XXIX.

Moise, per comandamento del Signore, rinnoua il patto fatto in Horeb con gl'Israeliti, e con la loro progenie, essortandoli popolo ad osseruarlo, & premettendo gran minaccie contro a' trasgressori.

QVeste *sono* le parole del * patto, che'l Signore comandò a Moise di patteggiare co' figliuoli d'Israel, nel paese di Moab; oltr' al patto ch'egli haueua fatto con loro in Horeb.

2 Moise adunque chiamò tutti gl'Israeliti, e disse loro, Voi hauete veduto tutto quello che'l Signore ha fatto dauanti a' vostri occhi nel paese d'Egitto, a Farao, & a tutti i suoi seruidori, & a tutto'l suo paese.

3 * Le pruoue grandi, che gli occhi vostri hanno vedute, quei segni, e quei gran prodigij.

4 * Hor' il Signore non v'ha dato infin' a questo giorno cuore da conoscere, ne occhi da vedere, ne orecchi da intendere.

5 E pure io v'ho condutti *lo spatio di* quaranta anni per lo diserto: * i vostri vestimenti non vi si sono logorati addosso, & il vostro calzamento non s'è logorato ne' vostri piedi.

6 Voi non hauete mangiato pane, ne beuuto vino, ne ceruogia: accioche * conosceste ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

7 Alla fine, essendo arriuati in questo luogo, * Sihon rè di Hesbon, & Og rè di Basan, sono vsciti incontro a noi in battaglia, e noi gli habbiamo sconfitti.

8 Et habbiamo preso il loro paese, e * l'habbiamo dato in possessione a' Rubeniti, & a' Gaditi, & alla meza tribu di Manasse.

9 Osseruate adunque le parole di questo patto, e mettetele in opera: accioche * prosperiate tutto cio che farete.

10 Hoggi voi comparite tutti dauanti al Signore Iddio vostro, i vostri capi delle vostre tribu, i vostri antiani, & i vostri prefetti, e tutti gli huomini d'Israel:

11 Le vostre famiglie, le vostre mogli, & i vostri forestieri, che *sono* nel mezo del vostro campo, * coloro che vi tagliano le legna, e coloro che v'attingono l'acqua:

12 Per entrare in patto col Signore Iddio vostro, e nella sua * giura, laquale il Signore Iddio vostro fa hoggi con voi:

13 Per stabilirui hoggi per suo popolo, & accioche egli vi sia Dio, sicome v'ha detto, e come giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob.

14 Hor' io non fo questo patto, e questa giura, con esso voi soli:

15 Anzi con chi è qui con esso noi, e comparisce hoggi dauanti al Signore Iddio nostro, e con * chi non *è* hoggi qui con esso noi.

16 Concio sia cosa, che voi sappiate come siamo dimorati nel paese d'Egitto, e come siamo passati per mezo le nationi, per lequali siete passati:

17 Et habbiate vedute le loro abbominationi

1. vedi Deut. 5, 2. questo era lo stesso patto col primo, ma le circostanze delle persone erano diuerse.

3. Deut. 7, 19.

4. c. fin' a qui siete stati ribelli, ma hora che'l Signore vi fa vedere l'adempimento del le sue promesse, e rinnoua il suo patto con voi, vi conuiene mutar' animo.

5. Deut. 8, 4.

6. c. essendo miracolosamente pasciuti di Māna.

7. Num. 21, 23, 33.

8. Num. 32, 33.

9. o, procediate auuedutamente in &c.

11. c. fin' a' più vili, & infimi del popolo: tali erano quei che faceuano questi seruigi, vedi Ios. 9, 27.

12. c. conuētione fermata con giuramento.

15. c. co' nostri discendenti.

nationi, & i loro idoli, di legno, di pietra, d'argento, e d'oro, che sono appresso di loro:

18 Non vi sia fra voi huomo, o donna, o famiglia, o tribu, il cui cuore si riuolga hoggi indietro dal Signore Iddio nostro, per andare a seruire agl'iddij di quelle nationi: non vi sia fra voi * radice che produca tosco, & assentio.

19 E non auuenga, che hauendo alcuno vdite * le parole di questa giura, * si benedica nel suo cuore, dicendo, Io haurò prosperità, benche io cammini secondo'l proponimento del mio cuore: * per aggiungere l'ebbrezza alla sete.

20 Il Signore non consentirà di perdonargli: anzi all'hora l'ira del Signore, e la sua gelosia, fumeranno contro a quell' huomo; e tutte le esecrationi scritte in questo libro si poseranno sopra lui: & il Signore spegnerà il suo nome disotto al cielo.

21 Et il Signore lo separerà d'infra tutte le tribu d'Israel, a male: secondo tutte le esecrationi del patto scritto in questo libro della Legge.

22 Onde dirà la generatione futura, *cioè*, i vostri figliuoli, che sorgeranno dopo voi; & i forestieri, che verranno di paese lontano, e vedranno le piaghe di questo paese, e le sue infermità, dellequali il Signore l'haurà renduto infermo.

23 E che tutta la terra di esso *sarà* solfo, salsugine, & arsura; e che nō sarà seminata, e che non ne germoglierà *nulla*, e che non vi crescerà alcuna herba: * quale *è stata* la souuersione di Sodoma, di Gomorra, d'Adma, e di Seboim; lequali *città* il Signore souuertì nella sua ira, e nel suo cruccio:

24 *Coloro, dico*, insieme con tutte nationi, diranno, * Perche ha fatto il Signore così a questo paese? qual' è l'ardore di questa grande ira?

25 E si risponderà, Percioche hanno abbandonato il patto del Signore Iddio de' loro padri, ilquale egli haueua fatto con loro, quando gli hebbe tratti fuor del paese d'Egitto.

26 E sono andati, & hanno seruito a dij stranieri, e gli hanno adorati: dij, iquali essi non haueuano conosciuti, & iquali *il Signore* * non haueua loro dati per parte.

27 Là onde l'ira del Signore s'è accesa contra questo paese, per far venire sopra esso tutte le maleditioni scritte in questo libro.

28 E il Signore gli ha stirpati d'in su la loro terra, con ira, con cruccio, e con grande indegnatione: e gli ha gittati in vn altro paese, come hoggi *appare*.

29 * Le cose occulte *appartengono* al Signore Iddio nostro: ma le riuelate *sono* per noi, e per li nostri figliuoli in perpetuo; accioche mettiamo in opera tutte le parole di questa Legge.

18. vedi Amos 5.7. Ebr. 12.15. significa per queste parole le opere empie, e scellerate, lequali a Dio sono abbomineuoli, & agli operatori, cagiō di perditione: per la radice di queste opere si possono intendere i cattiui pensieri dell'animo, ouero gli scandali, e cattiui esempi & introduttioni a mal'opera re, lequali cose bisogna per tēpo recidere.

19. c. quelle che contengono le promesse di Dio. * c. lusinghi se stesso. * c. per adempiere strabocchevolmēte le sue ardenti voglie di peccare, togliendo per questi discorsi ogni freno del timor di Dio, & attizzando i suoi peruersi appetiti: parlar prouerbiale.

23. Gen. 19.24.

24. vedi 1. re 9. 8. Ier. 22.8.

26. c. non haueua ordinato che gli tenessero per loro dij, siccome egli si chiamaua la parte del suo popolo: Sal. 16. 5. vedi Deut. 4. 19.

29. c. bisogna a Dio lasciar' i suoi consigli e giudicij segreti, senza volergli inuestigare: ma conuiensi attenere alla manifestatione della sua volōtà, fatta nella sua parola, per regolare secondo quella tutta la nostra vita. par che Moise soggiunga questo, per aprir si la via alle promesse contenute nel cap. 30. come se dicesse, Le misericordie del Signore sono infinite: ma la dispensatione di esse depende dal suo segreto consiglio: onde non conuiene lusingarsi per abbandonarsi al male: percioche, senza pregiudicio della sua misericordia, egli fa tà i suoi giudicij contro a' peccatori, riserbandosi di far gratia a chi, quando, e come gli piacerà.

CAP. XXX.

Alle minacce precedenti, Moise soggiunge promesse inuerso i penitenti: 11 e dichiara come Iddio hauendo così apertamente manifestata la sua volontà, il popolo non haueua alcun pretesto di non osseruarla per suo gran bene.

HOr' auuerrà, che dopo che tutte queste cose saranno venute sopra te, *cioè*, le benedittioni, e le maleditioni, lequali t'ho poste dauanti, * se tu te *le* ridurrai a mente fra tutte le genti, doue il Signore Iddio tuo t'haurà sospinto:

2 E ti conuertirai al Signore Iddio tuo, & vbbidirai alla sua voce, interamente come io ti comando hoggi; tu, & i tuoi figliuoli, con tutto'l tuo cuore, e con tutto l'animo tuo:

3 Il Signore Iddio tuo altresì ricondurrà in riposo la tua *gente menata in* cattiuità, & haurà pietà di te, e tornerà a raccoglierti d'infra tutti i popoli, fra iquali il Signore Iddio tuo t'haurà disperso.

4 Auuenga che tu fossi stato sospinto nell' estremità del cielo, pure il Signore Iddio tuo ti raccoglierà di là, e ti trarrà di là.

5 E ti condurrà nel paese, che i tuoi padri hauranno posseduto; e tu lo possederai: & egli ti farà del bene, e t'accrescerà più che i tuoi padri.

6 E * circunciderà il tuo cuore, e'l cuore della tua progenie; accioche tu ami il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutto l'animo tuo, affine che tu viua.

7 Et il Signore Iddio tuo manderà tutte queste esecrationi contro a i tuoi nimici, e contro a quei che t'odieranno, iquali t'hauranno perseguitato.

8 Così, essendoti conuertito, & vbbidendo alla voce del Signore, e mettendo in opera tutti i suoi comandamenti, iquali hoggi ti do:

9 Il Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, in ogni opera delle tue mani, nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra: percioche il Signore tornerà a rallegrarsi in te * a bene, come si rallegrò ne' tuoi padri.

10 Perche tu vbbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osseruare i suoi comandamenti, & i suoi statuti, scritti in questo libro della Legge; dopo che tu ti sarai conuertito al Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutto l'animo tuo.

11 Conciò sia cosa che questi comandamenti ch'io ti do hoggi, * non ti sieno occulti, e non sieno lontani da te.

v. 1. Leu. 26. 40. Nehe. 1. 9. Ier. 31. 37.

6. vedi Deu. 10. 16.

9. c. facendoti del bene.

11. Is. 45. 19.

12 *Non sono nel cielo, perche tu dichi, Chi ci salirà al cielo, e ce gli recherà, e ce gli farà intendere, accioche gli mettiamo in opera?

13 Parimente non sono oltre mare; perche tu dichi, Chi ci passerà oltre mare, e ce gli recherà, e ce gli farà intendere, accioche gli mettiamo in opera?

14 Percioche questa parola è molto vicina di te; *ella è nella tua bocca, e nel tuo cuore, per eseguirla.

15 Vedi, io ti pongo hoggi dauanti la vita, e'l bene; e la morte, e'l male.

16 Conciò sia cosa ch'io ti comandi hoggi d'amare il Signore Iddio tuo, di camminare nelle sue vie, e d'osseruare i suoi comandamenti, i suoi statuti, e le sue leggi; accioche tu viui, e multiplichi; e'l Signore Iddio tuo ti benedica nel paese, doue tu entri per possederlo.

17 Ma se'l tuo cuore si riuolgerà *indietro*, e non vbbidirà, anzi sarai *sospinto, & adorerai altri dij, e seruirai loro:

18 Io v'annuntio hoggi che del tutto perirete, e che non prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, per entrare nellaquale, per possederla, voi passate il Iordano.

19 *Io prendo hoggi in testimonio contro a voi il cielo, e la terra, ch'io v'ho posta dauanti la vita, e la morte; la benedittione, e la maledittione: eleggete adunque la vita, accioche viuiate voi, e la vostra progenie:

20 Amando il Signore Iddio vostro, vbbidendo alla sua voce, & attenendoui a lui: (conciò sia cosa ch'egli *sia* la vostra vita, e la lunghezza de' vostri giorni:) per habitare in su la terra, dellaquale il Signore Iddio vostro giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, ch'ei la darebbe loro.

12. Rom. 10, 6.

14. questo si dee riferire alla manifestatione della volontà di Dio, comunicata alla Chiesa: allaqual Iddio aggiunge ne' suoi eletti, per la virtù dello Sp. Santo, in Christo, la forza, e la volontà di eseguirla: onde S. Paolo Rom. 10, 6. riferisce questo a Christo, che si dee credere col cuore, e confessar con la bocca, a giustitia, & a salute: dalquale poi si tira la vita, e rigeneratione spirituale.

17. c. per mali esempi, o incitamenti d'altrui, o per la tua propria malitia.

19. vedi Deu. 4. 26.

CAP. XXXI.

Moisè predice la sua morte vicina, e conforta il popolo ad entrare nel paese di Canaan, 7 conferma Iosue nella sua vocatione, 9 dà la Legge scritta a' sacerdoti, accioche ogni settimo anno la leggano publicamente: 14 il Signore predicendo la ribellione degl'Israeliti, 19 comanda a Moisè che scriua vn cantico, e lo pronuntij in lor presenza, e che tutti l'imparino, per seruir di testimonianza contro a loro.

POI Moisè andò, e tenne questi ragionamenti a tutti gl'Israeliti;

2 E disse loro: Io *sono* hoggi d'età di cento e venti anni: io non posso più andar' e venire: oltr'a cio *il Signore m'ha detto, Tu non passerai questo Iordano.

3 Il Signore Iddio vostro, esso passerà dauanti a voi; esso distruggerà d'innanzi a voi queste nationi, tal che voi possederete *il* loro *paese*: Iosue *sarà quel che* passerà dauanti a voi, *sicome il Signore n'ha parlato.

2. Num. 27. 12. Deu. 3. 26.

3. Num. 27. 18. Deu. 3. 28.

4 Et il Signore farà a quelle *nationi*, come ha fatto a *Sihon, & a Og, rè degli Amorrei, & al loro paese, hauendogli distrutti.

5 Et il Signore le metterà in vostro potere, e voi farete loro interamente *secondo il comandamento che v'ho dato.

6 Siate prodi, e fortificateui: non temete, e non vi spauentate per tema di loro: percioche il Signore Iddio vostro è quel che cammina con essouoi: *egli non vi lascerà, e non v'abbandonerà.

7 Poi Moisè chiamò Iosue, e gli disse in presenza di tutto Israel, Sij prode, e fortificati: percioche tu entrerai con questo popolo nel paese, delquale il Signore giurò a' loro padri, ch'ei gliel darebbe: e tu lo metterai in possessione di esso.

8 Il Signore è quel che cammina dauanti a te: egli sarà teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà: non temere, e non spauentarti.

9 Poi Moisè scrisse questa Legge, e la diede a' sacerdoti figliuoli di Leui, iquali haueuano a portare l'Arca del patto del Signore; & a tutti gli antiani d'Israel.

10 E comandò, e disse loro, In capo d'ogni settimo anno, nel tempo costituito dell'anno della *remissione, nella festa de' Tabernacoli;

11 Quando tutto Israel sarà venuto per comparire dauanti alla faccia del Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli haurà scelto; *leggete questa Legge dauanti a tutto Israel, vdente lui:

12 Hauendo raunato il popolo, gli huomini, le donne, & i piccioli fanciulli, & i vostri forestieri che *saranno* nelle vostre terre; accioche odano, & imparino, e temano il Signore Iddio vostro, & osseruino di mettere in opera tutte le parole di questa Legge.

13 E che i loro figliuoli, iquali non *ne* hauranno hauuta notitia, l'odano, e l'imparino, per temere il Signore Iddio vostro, tutto'l tempo che voi viuerete in su la terra, allaquale andate, passato il Iordano, per possederla.

14 All'hora il Signore disse a Moisè, Ecco, il tempo della tua morte è vicino: chiama Iosue, e presentateui nel Tabernacolo della conuenenza, & io gli comanderò *cio ch'egli ha da fare*. Moisè adunque, e Iosue, andarono, e si presentarono nel Tabernacolo della conuenenza.

15 Et il Signore apparue nel Tabernacolo, nella colonna della nuuola: e la colonna della nuuola si fermò in su l'entrata del Tabernacolo.

16 Et il Signore disse a Moisè, Ecco, tu sei per giacere di breue co' tuoi padri: e questo popolo si leuerà, e fornicherà dietro agli dij stranieri del paese, nelquale egli entra: e m'abbandonerà, e romperà il mio patto, ch'io ho fatto con lui.

4. Num. 21, 24. 33.

5. Deu. 7, 2.

6. Ios. 1, 5. Ebr. 13, 5.

10. vedi Deu. 15, 1.

11. c. voi sacerdoti: vedi come Nehemia eseguì questo comandamento, Nehem. 8.

27 Et in quel giorno l'ira mia s'accenderà contro a lui, & io l'abbandonerò, e nasconderò da lui la mia faccia, e sarà per esser consumato; e grandi mali, & angosce gli auuerranno: & in quel giorno dirà, Questi mali nō mi sono eglino auuenuti perche il Signore non è nel mezo di me?

28 Et io nasconderò del tutto la mia faccia in quel giorno, per tutto'l male ch'egli haurà fatto: percioche si sarà riuolto ad altri dij.

19 Hora dunque scriueteui questo *cantico, & insegnatelo a' figliuoli d'Israel, *mettendolo loro in bocca: accioche questo cantico mi sia per testimonio contro a' figliuoli d'Israel.

20 Percioche io gl'introdurrò nella terra, laquale giurai a' loro padri: *che è vna terra* stillante latte e mele, & essi mangeranno, e saranno satiati, & ingrassati: ma essi si riuolgeranno ad altri dij, e seruiranno loro, e mi dispetteranno, e romperanno il mio patto.

21 Onde, quando grandi mali, & angosce saranno loro auuenute, questo cantico testimonierà loro, come testimonio, in faccia: percioche non sarà dimenticato dalla bocca della loro progenie: conciò sia cosa ch'io conosca le loro *imaginationi ch'essi fanno già hoggi, innanzi ch'io gli habbia introdutti nel paese, ch'io ho giurato *loro*.

22 Moise adunque scrisse questo cantico in quel giorno, e l'insegnò a' figliuoli d'Israel.

23 Et *il Signore* comandò a Iosue, figliuolo di Nun, ciò ch'egli *haueua a fare*, e *gli* disse, Sij prode, e fortificati: percioche tu introdurrai i figliuoli d'Israel nel paese ch'io ho loro giurato: & io sarò teco.

24 E dopo che Moise hebbe finito di scriuere compiutamente le parole di questa Legge in vn libro:

25 Comandò a' Leuiti, che haueuano da portar l'Arca del Patto del Signore, e disse *loro*,

26 Prendete *questo libro della Legge, e mettetelo allato all' Arca del Patto del Signore Iddio vostro: e sia quiui per testimonio contro a *te.

27 Percioche io conosco la tua ribellione, e'l tuo collo duro: ecco, essendo io anchora hoggi in vita appresso di voi, voi siete stati ribelli contro al Signore, e quanto più *lo sarete* dopo la mia morte?

28 Raunate appresso di me tutti gli antiani delle vostre tribu, & i vostri prefetti, & io pronuntierò, vdenti loro, * queste parole, e prenderò in testimonio contro a loro il cielo, e la terra.

29 Percioche io so che dopo la mia morte per certo vi corromperete, e vi storrerete dalla via ch'io v'ho comandata, onde questi mali v'auuerranno nel tempo a venire: percioche haurete fatto ciò che dispiace al Signore, per irritarlo con l'opera delle vostre mani.

30 Moise adunque pronuntiò compiutamente le parole di questo cantico, vdente tutta la raunanza d'Israel.

CAP. XXXII.

Moise in questo cantico, dopo hauere renduto attento il popolo, 5 lo riprende, che hauendo riceuute tante gratie da Dio, 15 gli fosse tanto ingrato, e ribello: 19 gli pronuntia i seueri giudicij di Dio; 36 promettendo però che Iddio alla fine haurebbe pietà di lui, 40 e distruggerebbe i suoi nimici: 44 poi Moise, dopo hauere esortato il popolo ad imparare questo cantico, 48 riceue comandamento da Dio di salire in su la montagna di Nebo, per morir quiui.

Cieli, *porgete gli orecchi, & io parlerò: & ascolti la terra le parole della mia bocca.

2 *Stilli la mia dottrina come pioggia, e coli il mio ragionamēto come rugiada; come pioggia minuta in su l'herbetta, e come gocciole in su l'herbe.

3 Percioche io celebrerò il nome del Signore: * attribuite grandezza all' Iddio nostro.

4 L'opera della *Rocca è compiuta: conciò sia cosa che tutte le sue vie *sieno* dirittura: Iddio è verità, senza alcuna iniquità: egli è giusto, e diritto.

5 *Egli s'è corrotto inuerso lui: * il loro vitio non è di figliuoli suoi: *egli è* vna generatione peruersa, e storta.

6 Popolo stolto, e non sauio, è questa la retributione che tu fai al Signore? non è egli tuo padre, che t'ha *acquistato? *non è egli* quel che t'ha fatto, e t'ha stabilito?

7 Ricordati de' giorni antichi; considera gli anni dell' età addietro: domandane tuo padre, & egli te'l dichiarerà; i tuoi vecchi, & essi te'l diranno.

8 Quando l'Altissimo spartiua la possessione alle nationi, e diuideua i figliuoli d'Adam, * egli costituì i confini de' popoli secondo'l numero de' figliuoli d'Israel.

9 Percioche la parte del Signore è il suo popolo: e Iacob è la * sorte della sua heredità.

10 Ei lo trouò *in vna terra di diserto, & in vn luogo disolato, * d'urli di solitudine: egli l'ha menato attorno, egli l'ha ammaestrato, egli l'ha conseruato come la pupilla del suo occhio.

11 Come * vn aquila * fa mouere la sua nidata, coua i suoi figli, spande le sue ale, gli prende, *e* gli porta sopra le sue penne:

12 Il Signore solo ha condotto * quello, e con lui non *è stato* alcun dio strano.

13 *Ei l'ha fatto caualcare sopra gli alti luoghi della terra, onde ha mangiato i frutti

19. contenuto nel cap. seguente.
* c. facendo ch'egli lo cantino.
21. c. i cattiui & empi pēsieri dell'animo loro: ouero, la loro natura, dellaquale hoggi mostrano gli effetti.
26. alcuni pensano che in questo libro fosse contenuto il solo Deuteronomio: altri, che vi fossero scritti i cinque libri di Moise: questo era quell' originale, delquale v. 9. Dentro dell' Arca erano le due Tauole, ma questo altro libro era fuori dell' Arca: e quiui fu trouato 2. re 22.8.
* c. o popolo d'Israel.
28. c. del cantico seguente.

v. 1. vedi Isa. 1. 2.
2. c. ne' cuori de' fedeli.
3. c. riconoscete la sua maestà, e potenza, portando riuerenza alla sua parola, per ascoltare questo cantico, & osseruare ciò che in esso si contiene.
4. così chiama Iddio, perche è vn sicurissimo rifugio, e fortezza a quei che ricorrono a lui.
5. c. Israel.
* c. i loro peccati, nō sono peccati da figliuoli di Dio, che peccano per infermità, con pentimento e dispiacere, anzi da profani, & indurati.
6. o, riscattato.
8. c. egli assegnò a tutti i popoli per tal maniera la loro parte, che ri serbò ad Israel la sua, quanto gliene bisogna ua per lo numero della sua gente.
9. c. quella parte degli huomini, iquali vuol far suoi, ritraendogli dalla loro naturale perditione, e dalla seruitù di Satana, per hauer di loro intiera possessione.
10. questo corporalmente si può intendere dello stato miserabile del popolo, così in Egitto, come nel diserto: spiritualmente si dee riferire alla corrotta natura degli huomini, cōparata ad vna terra diserta, & inculta, & inetta a produr frutti.
* c. doue sono animali saluatichi vrlanti.

11. Eso. 19, 4. * c. per insegnarle a volare. 12. c. Israel, v. 9. 13. maniere di parlare, per lequali significa la gloriosa liberatione d'Egitto, per condurre il popolo in Canaan, abbondante d'ogni bene.

frutti de' campi: gli ha anchora dato a suggere il miele dal sasso; e l'olio, dalla rupe durissima:

14 Il butiro delle vacche, e'l latte delle pecore, col grasso degli agnelli, e con i montoni di Basan; e becchi, insieme con la grascia del fior di formento: e tu hai beuuto il vin puro, il sugo dell' vue.

15 Ma * Iesurun s'è ingrassato, & ha ricalcitrato: tu ti sei ingrassato, ingrossato, e coperto *di grasso*: & egli ha abbandonato Iddio, che l'ha fatto, & ha villaneggiata la Rocca della sua salute.

16 Essi l'hanno commosso a gelosia con gl'*iddij* strani, e l'hanno irritato con abbominationi.

17 Hanno sacrificato *a' demonij, * e non a Dio: a dij, iquali essi non haueuano conosciuti, *et erano dij* nuoui, venuti di prossimo, de' quali i vostri padri non haueuano hauuta * paura.

18 Tu hai dimenticata la Rocca *che* t'ha generato: & hai posto in oblio Iddio che t'ha formato.

19 Et il Signore ha veduto *questo*, e *gli* ha hauuti a sdegno: perche era stato irritato da' suoi figliuoli, e dalle sue figliuole.

20 Et ha detto, Io nasconderò da loro la mia faccia, vedrò qual *sarà* il loro fine: conciò sia cosa che *sieno* vna generatione peruersissima: figliuoli, ne' quali non *è ninna* lealtà.

21 Essi m'hanno commosso a gelosia per *quelle cose* che non *sono* Dio, e m'hanno prouocato a sdegno per le loro * vanità: io altresì * gli cõmouerò a gelosia per *quei che* non *sono* * popolo, e gli prouocherò a sdegno per vn popolo stolto.

22 Perche * fuoco s'è acceso nella mia ira, & * ha arso fin al luogo più basso sotterra, & ha consumata la terra, e'l suo frutto, & ha diuampati i fondamenti delle montagne.

23 Io impiegherò tutte sorti di mali contro a loro, e * consumerò in loro le mie saette.

24 *Saranno* arsi di fame, e mangiati di * carboncelli, e di pestilenza amarissima: & io manderò contro a loro i denti delle bestie, insieme col veleno di quelle che serpono nella poluere.

25 La spada orberà di fuori, e dentro delle camerette, lo spauento: il giouane, la fanciulla, il fanciullo di poppa, insieme con l'huomo canuto.

26 Io haurei detto, Io gli dispergerò all' estremità *della terra*, e farò venir meno la memoria di loro fra gli huomini:

27 * Senon che io temeua * del dispetto del nimico: che tal'hora i loro auuersari non * reputassero *cio* opera * strana: che tal'hora non dicessero, La nostra mano è *stata* * alta, & il Signore non ha fatto tutto questo.

28 Conciò sia cosa ch' * essi *sieno* vna gente * perduta di consigli, e non *vi sia* intendimento in loro.

29 Oh, fossero pure saui, & intendessero queste cose, *e* considerassero il loro * fine.

30 Come * vno ne perseguirebbe mille, e due ne metterebbono in fuga diecimila, se non fosse che la loro Rocca gli ha venduti; & il Signore gli ha messi nelle mani *de' loro nimici*?

31 Conciò sia cosa che la loro * Rocca nõ *sia* come la nostra Rocca, & i nostri nimici * *ne sieno* giudici.

32 Percioche * la loro vigna *è stata tolta* dalla vigna di Sodoma, e da' cãpi di Gomorra: le loro vue *sono* vue di tosco, hanno i grappi amari.

33 Il loro vino *è* veleno di dragoni; anzi crudele veleno d'aspidi.

34 Non *è* * questo riposto appo me, *e* suggellato ne' miei * tesori?

35 * A me appartiene *di fare* la vendetta, e la retributione, nel giorno * che'l piè loro sdrucciolerà: percioche il giorno della loro calamità è vicino; e le cose che sono loro apparecchiate, s'affrettano.

36 Quando il Signore haurà fatto giudicio del suo popolo, egli * si pentirà per l'amor de' suoi seruidori, quando vedrà * che *ogni* forza sarà venuta meno, e * *che* non *vi sarà* ne serrato, ne lasciato.

37 * E dirà, Oue *sono* i loro dij? la Rocca, nellaquale si confidauano?

38 Il grasso de' sacrificij de' quali essi mãgiauano, e beueuano il vino delle loro offerte da spãdere: * leuinsi eglino, e soccorranui, e sienui *per* ricetto.

39 Vedete hora, che io, io *sono* * desso, e *che* non *v'è* alcun Dio meco: * io fo morire, e torno in vita: io ferisco, e guarisco; e non *v'è* niuno che possa liberare dalla mia mano.

40 Percioche * io leuo la mano al cielo, e dico, *Come* io viuo in eterno;

41 Se io aguzzo la mia folgorante spada; e prendo in mano il giudicio, io farò la vendetta de' miei nimici, e farò la retributione a quei che m'odiano.

42 Io inebbrierò le mie saette di sangue, e la mia spada diuorerà la carne: *io inebbrierò, dico, le mie saette* del sangue degli vccisi, e de' prigioni, del * *capo istesso*, con vendette da nimico.

43 * Sclamate d'allegrezza, nationi; *e tu*, suo popolo: percioche egli farà la vendetta

---

13. così chiama Israel: come i profeti soleuano alcune volte rauuolgere i nomi proprij: Iesurũ significa, Il diritto: perche Israel haueua la regola d'ogni dirittura, dalla quale poi si disuiò, come vn bue, o altro animale troppo grasso, e prospero, o è restio, o và attraversandosi da vna parte, e dall' altra.

17. vedi 1. Cor. 10, 20. * o, che non sonò d i. * questa parola significa il terrore degl' idolatri, opposto al sincero e filiale timore del vero Dio.

21. così sono chiamati gl' idoli: perche nõ hãno altra virtù, ne deità, che quella che vanamente imagina l'idolatro. * Rom. 10, 19. * c. particolar di Dio: predice così la vocatione de' Gẽtili.

22 Ier. 15, 14. * maniere di parlar figurate, per significare vna intiera distruttione.

23. c. le freccie chi nò tutte.

24. spetie di morbo.

27. maniera di parlare tolta dall' vso degli huomini. * c. ch'essi non mi dispettassero, & oltraggiassero, attribuendo la punitione del mio popolo a' loro idoli, e schernẽdo me, che sono Dio del mio popolo: vedi Is. 10, 8. * ouero, nõ s'insuperbissero. * c. fatta da altri che da me. * c. potente, e gagliarda. 28. c. gl' Israeliti, * c. che non sa prender da se, ne riceuere da altrui alcun salutar consiglio.

29. c. cio che auuerrà loro, se vbbidirãno alla mia Legge, o se non v'ubbidirãno: secondo le mie promesse, e minacce.

30. c. de' nimici del popolo loro vedi Leu. 26, 8.

31. c. i falsi dij de' nimici del popolo, ne' quali essi ripõgono la loro fidanza. * c. conoscano per isperienza quãto maggiore sia la potẽza del vero Dio sopra quella di tutti gl' idoli.

32. parlar figurato, per significare che'l popolo essendo stato piantato dal Signore come vna vigna nobile, Is. 5, 1. Ier. 2, 21. era tralignato, e diuenuto simile alle piante del terreno di Sodoma, che sono pessime: così significa la peruersità de' suoi costumi.

34. c. i suoi peccati, de' quali io conseruo la memoria. * vedi del tesoro dell' ira di Dio, Rom 2, 5.

35. Rom. 12, 19. Ebr. 10, 30. * c. è poco che continuino di peccare, dopo tanti misfatti, la misura sarà colma, & io gli punirò.

36. c. d'hauergli così puniti: modo di parlar humano: Gen. 6, 6. * Ebr. che la mano sarà andata via. * modo di parlare della Scrittura, per loquale significa vna intiera souuersione di stato, e reggimento, ilquale è significato nella Scrittura per aprire, e serrare, Iob 12, 14. Is. 22, 22. Apoc. 3. 7. come quando ogni cosa è in abbandono.

37. parole di Dio, per richiamar' i suoi a penitenza. 38. Giud. 10, 14. 39. c. il vero Dio, e la vera Rocca. * 1. Sam. 2, 6. 40. c. io ho giurato: maniera di parlare tolta dall' vso degli huomini, Gen. 14, 22. 42. c. de' rè, e principi, iquali, incitati da Satana, capo de' nimici della Chiesa, s'oppongono al regno di Christo, e lo combattono: temporalmente questo si puo riferire a' grandi del mondo: spiritualmente, a Satana, ilquale Christo ha vinto, & abbattuto: vedi Sal. 110, 6. 43. Rom. 15, 10.

* c. purgādolo da' suoi peccati.
44 c. Iosuè: vedi Nu.13,17.
49 Nu.27.12.
* che era vna parte del monte d'Abarim: e nel monte di Nebo era il colle di Pisga, delquale vedi Deut.3,27.doue morì Moisè.
50. vedi di questa maniera di parlare popolare, Gen.25,8.
* Nu. 20, 27
51. Nu.20,12
V.1.c.profeta
2. modi di parlare, per liquali Moise, g figurarolta dal sole, mostraco me Iddio s'era manifestato al suo popolo nel diserto:vedi di Hab.3,3.
* c. dal cielo, doue sono le migliaia de' santi Angeli.
* ha riguardo a' fuochi che apparuero quādo Iddio diede la sua Legge. Eso.19.e 20.
3. c. benche tu ami tutti gli huomini, come tue creature, nondimeno tu hai in tua singolare protettione i santi d'Israel.
* come discepoli docili: vedi vna simil maniera di parlare,Fat. 22, 3.
4. c.vn dono singolare, e proprio ad Israel, e continuato di padre in figliuolo in lui.
5. c. Moise ha tenuto luogo di rè fra Israel, (chiamato Iesurū,vedi Deu. 32, 15.) nelle raunanze publiche:così raccommādā l'autorità della Legge di Moise, essendo egli stato in luogo di maestrato humano.

detta del sangue de' suoi seruidori, e farà retributione di vendetta a' suoi auuersari, e farà *purgamento della sua terra, e del suo popolo.

44 Moise adunque, insieme con * Hosea, figliuolo di Nun, venne, e pronuntiò tutte le parole di questo cantico, vdente il popolo.

45 E dopo che Moise hebbe finito di pronuntiare tutte queste parole a tutti gl'Israeliti;

46 Disse loro, Ponete mente a tutte queste cose, lequali io vi protesto hoggi: accioche insegniate a' vostri figliuoli di prender guardia di eseguire tutte le parole di questa Legge.

47 Conciò sia cosa che *questo* non *sia* vna cosa vana, sì che non habbiate a curaruene; anzi è la vita vostra; e per essa prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, allaquale andate, passato il Iordano, per possederla.

48 Poi il Signore parlò a Moise in quell'istesso giorno, dicendo,

49 * Sali in su questo monte d'Abarim, nella *montagna di Nebo, che *è* nel paese di Moab, dirincōtro a Ierico; e riguarda il paese di Canaan, ilquale io do a' figliuoli d'Israel, in possessione.

50 E muori in sul monte, alquale tu sali, e sij *raccolto a' tuoi popoli; sicome *Aaron tuo fratello è morto nel monte di Hor, & è stato raccolto a' suoi popoli.

51 (*Percioche commetteste misfatto cōtro a me, nel mezo de' figliuoli d'Israel, all' acque della contesa di Cades, nel diserto di Sin: perche voi non mi santificaste nel mezo de' figliuoli d'Israel.)

52 Conciò sia cosa che tu habbi *solamente da vedere* questo *paese* ch'io do a' figliuoli d'Israel, dirincontro *a te*, ma non ad entrarui.

CAP. XXXIII.

Moise, dopo hauer' essaltata la singolare gratia di Dio inuerso'l popolo d'Israel, 6 benedice tutte le tribu a vna a vna, predicendo per Spirito profetico cio che auuerrebbe loro: 26 essorta il popolo a riconoscere il suo Dio, & i suoi eccellenti beneficij.

HOr questa è la benedittione, con laquale Moise, *huomo di Dio, benedisse i figliuoli d'Israel, auanti che morisse.

2 Disse adunque, *Il Signore venne di Sinai, e si leuò loro in Seir, e risplendè dal monte di Paran, e venne * dalle migliaia de' santi, *hauēdo* dalla sua destra * il fuoco della Legge *ch'ei daua* loro.

3 *Benche tu ami i popoli, tutti i santi di esso *sono* nella tua mano: & essi * stanno fra i tuoi piedi, *affine di* apprendere delle tue parole.

4 Moise ci ha comandata la Legge, *che è* *vna heredità alla raunanza di Iacob.

5 Et egli è stato *rè in Iesurun, quando si raunauano i capi del popolo, insieme con le tribu d'Israel.

6 Viua RVBEN, e non muoia: *ma sieno i suoi huomini, pochi.

7 E questa *è la benedittione* di *IVDA: *Moise* adūque disse, Ascolta, o Signore, la voce di Iuda, e *riconducilo al suo popolo: *bastingli le sue mani, e sigli in aiuto *per liberarlo* da' suoi nimici.

8 Poi disse di LEVI, I * tuoi Tummim, & Vrim, *sono* appo l'huomo che è pio inuerso te: ilquale tu prouasti in *Massa, e colquale * contendesti all' acque di Meriba:

9 *Egli è quello* che dice di suo padre, e di sua madre, Io non l'ho veduto: e'lquale non ha riconosciuti i suoi fratelli; e non ha conosciuti i suoi figliuoli: percioche *essi hanno osseruate le tue parole, e guardato il tuo patto.

10 *Essi insegneranno i tuoi ordinamenti a Iacob, e la tua legge a Israel: *essi recheranno profumo alle tue nari, e sacrificij da ardere interamente, in sul tuo altare.

11 O Signore, benedici * le sue schiere, e gradisci * l'opera delle sue mani: trafiggi le reni a quei che si solleueranno contro a lui, & a quei che l'odieranno, sì che non si possano rileuare.

12 *Poi* disse di BENIAMIN, *L'amato del Signore habiti in sicurtà con * esso lui: egli lo riparerà del continuo, & *egli habiterà fra le sue spalle.

13 Poi disse di IOSEF, *Il suo paese sia benedetto dal Signore, delle cose pretiose del cielo, della rugiada, e de' gorghi che giacciono a basso.

14 E delle cose pretiose che il sole fa produrre, e parimente delle cose pretiose *che le lune fanno nascere.

15 E delle cose eccellenti de' monti antichi, e delle cose pretiose de' colli eterni.

16 E delle cose pretiose della terra, e di cio ch'in essa si contiene, e della beniuolenza di colui *che staua nel pruno: ven-

6. c. nō cresca in quella moltitudine che la dignità della sua primogenitura richiederebbe: vedi la ragione, Gen 49,3.4.
7. non essendo fatta mentione di Simeon in questa benedittione della tribu, alcuni stimano che quella tribu sia sotto'ntesa con quella di Iuda, perche il loro paese fu molto congiunto, e trammezzato l'vn cō l'altro. Ios.19,1. Giud. 1,3.
* par che riguardi alle diuerse cattiuità del popolo de' Iudei, dallequali però quella tribu è stata sempre ricondutta, e ristabilita, fin' al Messia.
* c. per mantenersi col tuo aiuto, senza altro soccorso humano.
8. indirizza il suo parlar' a Dio: e significa per queste due parole, dellequali vedi Esod. 28,30. tutto'l sacerdotio assegnato ad Aaron, & a' suoi discēdēti.
* questo si dee riferire alla storia Num. 20. e

bēche iui nō sia fatta mētione di Massa, ma sol di Meriba, nōdimeno, perche Iddio prouò quiui Moise & Aaron, quel luogo è chiamato qui Massa, c. tentatione, o pruoua. * c. riprendendolo aspramente, e gastigandolo: così riconosce Moise il suo peccato, e quel d'Aaron, per dar gloria a Dio. 9. questo ha riguardo a quello che essendo i sacerdoti giudici, doueuano giudicare dirittamente, senza alcuna accettatione di persone: dellaquale equità Moise, & Aaron, haueuano dato vn memorando esempio: altri riferiscono questo alla storia Eso.32,27.& alla legge de' cordogli, Leu.21,10. * c. i sacerdoti figliuoli di Leui. 10. tutti i Leuiti. * c. i sacerdoti d'infra i Leuiti. 11. Ebr. il suo essercito: perche il ministerio de' Leuiti haueua simiglianza di militia, Num.4,3. ouero, le sue facultà. * c. il ministerio, nelquale s'adopera. 12. pare che così chiami Bēiamin, perche Iddio scelse Ierusalem, che era parte della tribu di Beniamin, Ios.18,28. per stāziarui il suo Tempio. * c. col Signore, il cui Tempio era a Beniamin in vece di fortezza. * c. Beniamin habiterà fra le spalle di Dio, c. essēdo sostenuto, e portato dalla gratia di esso. ouero, Iddio habiterà fra le spalle di Beniamin: c. nella più eccelsa parte della sua heredità, in Ierusalē. 13. vedi Gen.49,25. 14. c. che nascono di mese in mese: hor' il sole riscalda, la luna humetta: e di questi due principij sono generate e conseruate tutte quelle cose che hanno vita. 15. c. che apparue a me Moise nel pruno ardente, Eso.3,2.

gano *queste cose* sopra'l capo di Iosef,e sopra la sommità del capo di * colui che è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli.

17 *Egli ha vna magnificenza, *come* d'un primogenito del bue: e le sue corna *sono come* corna di liocorno: con quelle egli cozzerà i popoli *tutti* insieme, *fin' alle* stremità della terra: e * queste *sono* * le decine delle migliaia d'Efraim, e queste *sono* le migliaia di Manasse.

18 Poi disse di ZABVLON, *Rallegrati, Zabulon,nella tua* vscita: come *tu*, ISSACAR, ne' tuoi tabernacoli.

19 *Chiameranno i popoli al monte, & iui sacrificheranno sacrificij giusti:*percioche suggeranno la douitia del mare, & i nascosti tesori della * rena.

20 Poi disse di GAD, Benedetto *sia* *colui che amplia Gad: egli se ne stà come vn fiero leone, e lacera braccio,e testa.

21 *Hor' egli l'ha proueduto del principio *del paese*: percioche iui *era* riposta la parte del legislatore: & egli * è venuto co' capi del popolo: egli ha fatta la giustitia del Signore, & i suoi giudicij con Israel.

22 Poi disse di DAN, Dan *è come* vn leoncello,*che* salta di Basan.

23 Poi disse di NEFTALI, Neftali * è satio di beniuolenza, e pieno della benedittione del Signore:tu haurai possessione dall' Occidente,e dal Mezodì.

24 Poi disse d'ASER, Aser *sarà* benedetto *in figliuoli: egli sarà aggradeuole a' suoi fratelli; e *tufferà il suo piè nell' olio.

25 *Le tue chiusure *saranno* ferro,e rame, e la tua forza *durerà* quanto *dureranno* i tuoi giorni.

26 O *Iesurun,*ei* nō *v'è* niuno pari a Dio, che caualca i cieli in tuo aiuto, e con la sua magnificenza, le nuuole:

27 *Che sono* l'habitacolo dell' eterno Dio: e *disotto *sono le sue* braccia eterne: egli ha scacciato d'innanzi a te il nimico, & ha detto, Distruggi.

28 Israel adunque habiterà da parte in sicurtà:l'occhio di Iacob *sarà* verso vn paese di formento, e di mosto: i suoi cieli etiandio stilleranno la rugiada.

29 Beato te, Israel:chi è pari a te,*che sei* vn popolo saluato dal Signore, *che è* lo scudo della tua salutezza,e la spada*della tua altezza: onde i tuoi nimici ti saranno fiaccati, e tu *calcherai i loro alti luoghi.

CAP. XXXIIII.

Moise sale alla montagna di Nebo, contempla il paese di Canaan, 5 muore, 6 è dal Signore sepellito in luogo occulto, 8 Israel ne fa cordoglio, 9 Iosue gli succede: 10 quanta sia stata l'eccellenza di Moise.

POi Moise salì dalle cāpagne di Moab, alla montagna di Nebo,*alla sommità di Pisga,che è dirincontro a Ierico: & il Signore gli fece vedere tutto'l paese; Galaad,fin in *Dan:

2 E tutto Neftali, e'l paese d'Efraim, e di Manasse,e tutto'l paese di Iuda,fin al mare Occidentale:

3 E la parte Meridionale,e la pianura,e la valle di Ierico, città * delle palme, fin a *Soar.

4 Et il Signore gli disse, Questo è il paese delquale giurai ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob, dicendo, Io lo darò alla tua progenie: io te l'ho fatto vedere con gli occhi,ma tu non v'entrerai.

5 Moise adunque, seruidor del Signore, morì quiui, nel paese di Moab, secondo che'l Signore haueua detto.

6 Et *il Signore* lo sepellì nella valle, nel paese di Moab, dirimpetto a Bet-peor: e niuno,infin a questo giorno, ha saputa la sepoltura di esso.

7 Hor Moise *era* d'età di cento e venti anni,quando morì: la vista non gli era scemata,e'l suo vigore non era passato.

8 Et i figliuoli d'Israel lo piansero nelle campagne di Moab, per trenta giorni: e cosi si compierono i giorni del pianto del cordoglio di Moise.

9 E Iosue,figliuolo di Nun,fu ripieno dello*Spirito di sapienza:*percioche Moise haueua posate le sue mani sopra lui: & i figliuoli d'Israel gli vbbidirono,e fecero sicome il Signore haueua comandato a Moise.

10 Hor non è mai più surto alcun profeta in Israel, simile a Moise, * ilquale il Signore ha conosciuto a faccia a faccia.

11 Oltr'a tutti i segni, e prodigij, per liquali fare nel paese d'Egitto, contro a Farao, contro a tutti i suoi seruidori, e contro a tutto'l suo paese,il Signore l'haueua mandato.

12 Et oltr'a tutte *l'opere di* man forte, & oltr'a tutte le cose grandemente spauenteuoli,che Moise haueua fatte dauanti agli occhi di tutto Israel.

IL LIB

---

*vedi Gen.49,16. 17. c. egli è poderoso, e gagliardo, come vn bel toro. * c. che saranno queste cose. * dà più popolo a Efraim, che a Manasse, secōdo la profetia di Iacob, Gen.48,19. 18. vedi Gen.49,13,14,15. * c.viaggi,principalmēte per mare. 19. c.i Zabuloniti: iquali facendo molti viaggi in lontani paesi, inui terebbono gli altri popoli al puro seruigio di Dio,nel mōte, doue era il Tempio. * c. hauranno cagione d'esser riconoscenti a Dio, con offerte, e sacrificij,perche arricchirāno per lo traffico della nauigatione. * c.del lito del mare, ilquale nō essendo che rena, è pero di grandissimo profitto per l'industria degli huomini nauiganti. 20.c.Iddio che gli ha dato spatioso, e cōmodo paese: nelquale, benche habbia da essere assalito, nōdimeno si difenderà valorosamente. 21. c. Iddio ha assegnata a Gad la sua possessione, del principio del paese conquistato di qua dal Iordano: perche Iddio haueua ordinato che quella sola parte fosse veduta da Moise legislatore, e spartita al popolo, e che quiui fosse sepellito. * questo dice profeticamente della compagnia che tennero i Gaditi a' loro fratelli nel passaggio al paese di Canaan, Ios. 4, 12. per eseguire i giudicij di Dio contro a quei popoli maledetti. 23. c. haurà per gratia di Dio, grandi benedittioni temporali. 24. o, più che gli *altri* figliuoli: c. d'Israel. * c. haurà vn paese di fertilissimo terreno: Gen.49,20. 25. c. i tuoi monti che ti cingeranno, hauranno delle miniere di questi metalli. 26. Deut. 32,15.
27. c Iddio con la sua eterna onnipotenza regge ogni cosa, e principalmente la sua Chiesa,laquale egli difende, e mantiene col suo braccio.

29. c. con laquale sei stato innalzato. * c. ti sottoporrai tutte le loro maggiori fortezze.

v.1. vedi Deut.3,27.e 32,49. * questo capitolo è stato aggiūto da qualche profeta a' libri scritti da Moise,dopo la partigione del paese di Canaā, e però per anticipatione queste contrade sono così chiamate del nome di quel che poi le possedettero. 3. così è chiamata Giud. 1,16. 2. Cron. 28,15.perche'in quella contrada v'erano assai palme. *dellaquale vedi Gen.19,22. 9. c.d'vna sapienza nō humana, ne acquistata,ma in fusa in lui per lo Spirito santo. * & il Signore haueua accompagnato quel segno esterno della virtù del suo Spirito:vedi Num.27,18. 10.c.colquale egli ha trattato, e parlato d'vna maniera familiarissima: Nu.12.8. altri, che ha conosciuto il Signore a faccia a faccia. 12. così chiama quelle opere, nellequali Iddio haueua adoperata la sua onnipotenza per lo ministerio di Moise.

IL LIBRO DI IOSVE.

Questo libro, da cui ch'egli sia stato scritto, contiene la storia delle cose auuenute al popolo di Dio, nello spatio d'intorno a diciotto anni, dopo la morte di Moise, sotto la condutta di Iosue: cioè, l'entrata nel paese di Canaan, il conquisto di esso, la distruttione de' popoli maledetti, e la partigione del paese fra quelle tribu, che non haueuano riceuuta la parte loro di là dal Iordano: dopo che Iosue muore, hauendo prima essortato il popolo ad attenersi al patto del Signore.

CAPO I.

Iosue, confermato & ammaestrato dal Signore, 10 ordina che il popolo s'apparecchi a passare il Iordano; 12 & a quelli che haueuano la loro parte di là dal Iordano, che vadano co' loro fratelli, 16 il che essi promettono di fare.

HOR auuenne dopo la morte di Moise, seruidore del Signore, che'l Signore parlò a Iosue, figliuolo di Nun, ministro di Moise, dicendo,

2 Moise, mio seruidore, è morto: hora dunque leuati su, passa questo Iordano, tu, e tutto questo popolo, *per entrare* nel paese che io do loro, *cioè*, a' figliuoli d'Israel.

3 Io vi ho dato ogni luogo, ilquale la pianta del vostro piè calcherà, * sicome io ne ho parlato a Moise.

4 *I vostri confini saranno da questo diserto, e *da* quel *monte* Libano, infin al gran fiume, *cioè*, al fiume Eufrate: tutto'l paese degl'Hittei infin al mar *grande, *che* è dal Ponente.

5 Niuno potrà starti a fronte tutto'l tempo della tua vita: come io sono stato con Moise, così sarò teco: *io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

6 Sij prode, e fortificati: percioche tu * metterai questo popolo in possessione del paese, delquale io ho giurato a' loro padri che *lo* darei loro.

7 Solo fortificati vie più, e sij prode, per prender guardia di fare secondo tutta la Legge, laquale Moise, mio seruidore, t'ha data: non stornartene ne a destra, ne a sinistra, acciochè tu prosperi douunque tu andrai.

8 Questo libro della Legge non si diparta giammai dalla tua bocca: anzi medita in esso, giorno, e notte: acciochè tu prendi guardia di fare secondo tutto cio che in esso è scritto: percioche all'hora farai che le tue * vie saranno felici, & all'hora prospererai.

9 Non te l'ho io comandato? sij pur prode, e fortificati: non sgomentarti, e non ispauentarti: percioche il Signore Iddio tuo *sarà* teco douunque tu andrai.

10 All'hora Iosue comandò a' prefetti del popolo, dicendo,

11 Passate per mezo'l campo, e comandate al popolo, dicendo, Apparecchiateui della vittuaglia: percioche di qui a tre giorni voi hauete a passare questo Iordano, per andare a possedere il paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, acciochè lo possediate.

12 Iosue parlò etiandio a' Rubeniti, & a' Gaditi, & alla meza tribu di Manasse, dicendo,

13 Ricordateui * di cio che Moise, seruidor di Dio, v'ha comandato, dicendo, Il Signore Iddio vostro v'ha messi in riposo, e v'ha dato questo paese.

14 Le vostre mogli, i vostri piccioli fanciulli, & il vostro bestiame, dimorino nel paese, ilquale Moise v'ha dato di qua dal Iordano: ma voi, quanti *siete* valenti, e forti, passate in ordinanza dauanti a' vostri fratelli, e date loro aiuto.

15 Fin che il Signore habbia posti in riposo i vostri fratelli, come voi; e posseggano anch'essi il paese, ilquale il Signore Iddio vostro dà loro: e poi voi ve ne ritornerete al paese della vostra possessione, ilquale Moise seruidore di Dio v'ha dato di qua dal Iordano, dal Sol leuante; e lo possederete.

16 All'hora essi risposero a Iosue, dicendo, Noi faremo tutto quello che tu ci hai comandato, & andremo douunque tu ci manderai.

17 Noi ti vbbidiremo, interamente come habbiamo vbbidito a Moise: * sia pure il Signore Iddio tuo teco, come è stato con Moise.

18 Chiunque sarà ribello a' tuoi comandamenti, e non vbbidirà alle tue parole, in qualunque cosa tu gli comanderai, sia fatto morire; sij pure prode, e fortificato.

3 Deut. 11, 24.
4 Eso. 23, 31. Num. 34, 3.
*Num. 34, 6.
5 Deut. 31, 8.
6 o, spartirai la possessione del paese a questo popolo.
8 o, imprese, & affari.
13 Num. 32, 20. 28.
17 parole di preghiera p Iosue: altri vogliono che per questa maniera di parlare confortino Iosue ad attenersi al Signore.

CAP. II.

Due spie mandate da Iosue in Ierico, sono ricettate, e saluate da Rahab, 8 laquale dichiara loro lo stato di tutto'l paese, 12 e si fa promettere che ne a se, ne ad alcuno de' suoi, in casa sua, sarebbe tolta la vita, quando Ierico si piglierebbe: 22 le spie ritornate a Iosue, gli raccontano ogni cosa.

HOr Iosue, figliuolo di Nun, haueua mandate segretamente da* Sittim due spie, dicendo *loro*, Andate, considerate il paese, e Ierico: & esse erano andate; & entrate nella casa d'una * meretrice, il cui nome *era* Rahab, iui s'erano posate.

2 E *cio* fu rapportato al rè di Ierico, e *gli* fu detto, Ecco, alcuni huomini de' figliuoli d'Israel sono venuti qua in su la notte, per spiare il paese.

3 All'hora il rè di Ierico mandò a dire a Rahab, Fa vscir fuori quegli huomini, che sono venuti a te, e sono entrati in casa tua: percioche essi sono venuti per spiare tutto'l paese.

4 Ma la donna haueua presi quelli due huomini, e gli haueua nascosi: e disse, *Egli è* così: quegli huomini erano venuti a me, & io non sapeua onde si fossero.

5 Ma in sul serrar delle porte, nel farsi oscuro, quegli huomini se ne sono vsciti fuori, & io non so doue se ne sieno andati: perseguitegli prestamente: percioche voi gli giungerete.

6 Hor' essa gli haueua fatti salire al tetto, e gli haueua nascosi sotto * del lino non anchora gramolato, ilquale haueua disteso sopra il tetto.

7 Et alcuni huomini gli perseguirono per la via del Iordano, infino a i * guadi: e tosto come furono vsciti quelli che gli perseguiuano, la porta fu serrata.

8 Hor' auanti che quegli *huomini* si mettessero a giacere, ella salì a loro al tetto:

9 E disse loro, Io so che il Signore v'ha dato il paese, e che lo spauento di voi è caduto sopra noi, e che tutti gli habitanti del paese * si sono strutti per tema di voi.

10 Percioche noi habbiamo vdito come il Signore * asciugò le acque del mar rosso * d'innanzi a voi, quando voi vsciste di Egitto: *habbiamo* anchora *vdito* * cio che hauete fatto a i due rè degli Amorrei, che *erano* di là dal Iordano, *cioè*, a Sihon, & a Og; iquali voi hauete distrutti.

11 Et hauendolo vdito, * il cuor nostro s'è strutto, e l'animo non è piu restato fermo in alcuno per tema di voi: conciò sia cosa che * il vostro Dio sia Iddio in cielo, disopra, & in su la terra, disotto.

12 Hora dunque, giuratemi, vi prego, per lo Signore, e datemene vn segnale verace, che poi che ho vsata benignità inuerso voi, voi altresì vserete benignità inuerso la casa di mio padre:

13 E saluerete la vita a mio padre, & a mia madre, & a i miei fratelli, & alle mie sorelle, & * a tutti quelli che *appartengono* loro; e camperete da morte le nostre persone.

14 E quegli huomini le dissero, Se voi non palesate questo nostro affare, * *noi esporremo* a morte le nostre persone per voi: e quando il Signore ci haurà dato il paese, noi vseremo benignità e lealtà inuerso te.

15 All' hora ella gli calò giù dalla finestra con vna fune: (percioche la sua casa *era* * giunta al muro *della città*, & ella dimoraua in su esso muro.)

16 E disse loro, Andate verso'l monte, che tal'hora quelli che *vi* perseguono, non vi scontrino: & iui state nascosi tre giorni, fin che sieno ritornati quelli che *vi* perseguono: e poi andrete a vostro camino.

17 E quegli huomini le dissero, Noi *saremo* assoluti di questo tuo giuramento, che tu ci hai fatto fare, *in questa maniera*:

18 Ecco, quando noi entreremo nel paese, tu legherai questa cordella di filo di scarlatto alla finestra, per laquale tu ci haurai calati giù, & accoglierai appo te in questa casa, tuo padre, e tua madre, & i tuoi fratelli, e tutta la famiglia di tuo padre.

19 Et il sangue di chiunque vscirà fuor dell' vscio della tua casa, * *sarà* sopra il suo capo; e noi ne saremo innocenti: ma il sangue di chiunque sarà teco in casa, *sarà* sopra il nostro capo, se alcuno gli metterà la mano addosso.

20 E se tu palesi questo nostro affare, noi saremo assoluti del giuramento che tu ci hai fatto fare.

21 Et ella disse, Sia così come hauete detto: poi gli accommiatò, & essi se n'andarono: & ella legò la cordella dello scarlatto alla finestra.

22 E coloro se n'andarono, & arriuarono al monte, & iui dimorarono tre giorni, fin che fossero ritornati coloro che *gli* haueuano perseguiti: iquali, hauendogli cercati per tutte le vie, non gli trouarono.

23 E quei due huomini se ne ritornarono, e scesi giù dal monte, passarono *il Iordano*, e se ne vennero a Iosue figliuolo di Nun, e gli raccontarono tutte le cose che erano loro auuenute.

24 E dissero a Iosue, Certo il Signore ci ha dato nelle mani tutto quel paese: tutti gli habitāti del paese etiandio si struggono per tema di noi.

CAP. III.

Iosue, partito di Sittim, s'apparecchia a passare il Iordano, & ordina al popolo, & a i sacerdoti il modo che si doueua tenere, 7 secondo il

---

1.1. vedi Num. 25,1. e 33,49.

* la parola Ebrea puo significare anche vna albergatrice: ma Eb. 11,31. Iac. 2,25. Rahab è chiaramente nominata meretrice.

6. Ebr. del lino in legno, c. nō anchora separato dal gambo: ouero sotto del legno di lino: c. de' fuscellini, e stoppia del lino tritato, e gramolato.

7. o, valichi, e tragetti del Iordano.

9. c. l'animo è loro venuto meno.

10. Eso. 14,21.

* o, per cagion vostra.

* Num. 21. 24, 34.

11. Eso. 15,14.

* Deut. 4,39.

13. o, a tutto cio che *appartiene* loro.

14. c. vi saluere mo etiandio a rischio delle nostre proprie persone.

15. Eb. era nella parete del muro: c. il muro della città le faceua parete.

19. c. egli stesso sarà colpeuole della sua morte, non vsando del rifugio da noi posto.

do il comandamento del Signore: 9 poi rassicura il popolo per lo miracolo che tosto vedrebbe; 14 che fu, che essendo i sacerdoti entrati nel Iordano, esso si spartì, e seccò, e stando eglino diritti nell' asciutto, tutto'l popolo passò.

E Iosue, leuatosi la mattina a buon hora, egli, e tutti i figliuoli d'Israel, partirono di Sittim, & arriuarono infin' al Iordano, & iui si posarono auãti che passassero.

2. vedi Iosi 1,11.

2 Et in capo de' * tre giorni, i prefetti passarono per mezo'l campo:

3 E comandarono al popolo, dicendo, Come prima vedrete l'Arca del Patto del Signore Iddio vostro, & i sacerdoti della natione di Leui, che la portano, *mouerui*, partiteui * da i vostri alloggiamenti, & andatele dietro.

3. Ebr. dal vostro luogo.

4 Pure siaui distanza tra voi, & essa, della misura d'intorno a dumila cubiti: non accostateui ad essa: * accioche voi conosciate la via per laquale hauete a camminare: percioche giammai per addietro voi non passaste per questa via.

4. c. vedendola da lunghi andar' innanzi, e seguitandola: e non standole appresso calcati.

5 E Iosue disse al popolo, * Santificateui: percioche domani il Signore farà marauiglie nel mezo di voi.

5. c. apparecchiateui, purgãdoui da ogni immondicia, p vedere il miracolo del Signore con riuerenza, e diuotione d'animo inuerso lui.

6 Poi Iosue parlò a i sacerdoti, dicendo, * Togliete l'Arca del Patto, e passate dinanzi al popolo: Essi adunque, tolta l'Arca del Patto, caminauano dinãzi al popolo.

6. c. in ispalla: vedi Num. 4. 15.

7 Hor' il Signore haueua detto a Iosue; Hoggi comincerò a * magnificarti nel cospetto di tutto Israel: accioche sappiano che come io sono stato con Moise, sarò *anchora* teco.

7. c. mostrando la mia potenza, e virtù che accompagnerà il tuo ministerio.

8 Tu adunque comanda a i sacerdoti, che portano l'Arca del Patto, dicendo, Quando voi sarete giunti fin alla riua dell' acque del Iordano, fermateui nel Iordano.

9 E Iosue disse a i figliuoli d'Israel, Accostateui qua, & ascoltate le parole del Signore Iddio vostro.

10 Poi Iosue disse, Da questo conoscerete che l'Iddio viuente *è* nel mezo di voi, e ch'egli del tutto caccerà dal vostro cospetto i Cananei, e gl'Hittei, e gl'Hiuuei, & i Ferizzei, & i Ghirgasei, e gli Amorrei, & i Iebusei:

11 Ecco, l'Arca del Patto del Signore di tutta la terra vi passa dauanti per lo Iordano.

12 Hora dunque prendeteui dodici huomini delle tribu d'Israel, *cioè*, vn huomo per ciascuna tribu.

13 Percioche auuerrà che come le piante de' piedi de' sacerdoti, che portano l'Arca dell' Eterno Signore di tutta la terra, si poseranno nell' acque del Iordano, l'acque del Iordano saranno spartite: * le acque, *dico*, che scendono da alto: e * si fermeranno in vn monte.

13. così spuone come il fiume si doueua spartire, c. rotto il suo corso: ouero, l'acque che scenderãno, da *quelle che saranno di sopra.*
* Sal. 114.3.

14 E quando il popolo fu partito dalle sue tende, per passare il Iordano, & *andando* i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto, dauanti al popolo:

15 Come quelli, che portauano l'Arca furono giunti fin al Iordano, & i sacerdoti, che portauano l'Arca, hebbero tuffati i piedi nella riua dell' acque, (hor' il Iordano * è pieno fin sopra tutte le sue riue tutto'l tempo della mietitura.)

15. questo era vna cosa ordinaria al Iordano, 1. Cron. 12, 16. vedi ancho a Ier. 2. 5. e 49. 19.

16 Le acque, che correuano da alto, si fermarono, e s'alzarono in vn monte molto lungi, *cioè*, dalla città d'Adam, che è al lato di * Sartan: e quelle che correuano a basso verso'l * mare della campagna, che è il mar salso, vennero meno, e furono spartite *da quelle altre*, & il popolo passò dirimpetto a Ierico.

16. luogo nella tribu d'Efraim: 1. Re 4. 12. e 7. 46.
questo è il lago di Sodoma: vedi Num. 34. 3.

17 Et i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto del Signore, si fermarono diritti nell' asciutto, in mezo del Iordano, mentre tutto Israel passaua per l'asciutto, fin che tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano.

CAP. IIII.

Iosue per ordine di Dio, comanda che passando per lo Iordano si tolgano dodici pietre per ricordanza: 9 ne pianta anche dodici a quel medesimo fine nel fondo del fiume asciutto, 10 doue stando i sacerdoti con l'Arca, tutto'l popolo passa, 12 i Rubeniti, Gaditi, e la metà della tribu di Manasse, andando innanzi in arme: 16 poi l'Arca passa anch'essa; 19 & il popolo s'accampa in Ghilgal, doue dirizzano quelle pietre.

HOr come tutta la gente hebbe finito di passare il Iordano, (percioche il Signore haueua detto a Iosue;

2 Pigliateui dodici huomini del popolo, *cioè*, vn huomo di ciascuna tribu:

3 E comandate loro, dicendo, Toglieteui di qui, *cioè*, di mezo del Iordano, del luogo doue i piedi de' sacerdoti stanno fermi, dodici pietre, e portatele di là dal *Iordano* con voi, e posatele nell' * alloggiamento nelquale voi alloggerete questa notte.)

3. che fu Ghilgal, v. 19. e 20.

4 Iosue chiamò i dodici huomini, iquali egli haueua ordinati d'infra i figliuoli d'Israel, *cioè*, vn huomo per ciascuna tribu:

5 E disse loro, Passate dinanzi all' Arca del Signore Iddio vostro, nel mezo del Iordano, e leuisi ciascun di voi in ispalla vna pietra, secondo il numero delle tribu de' figliuoli d'Israel:

6 Accioche questo sia vn segnale fra voi: *e* quando i vostri figliuoli vi domanderanno nel tempo a venire, dicendo, Che vi *vogliono dire* queste pietre?

7 Voi direte loro, che l'acque del Iordano furono spartite * d'innanzi all' Arca del Patto del Signore, quando ella passò il Iordano: furono, *dico*, spartite l'acque del Iordano: sieno adunque queste pietre per ricordanza a' figliuoli d'Israel, in perpetuo.

7. e per darle passo.

8 Et i figliuoli d'Israel fecero così, come Iosue haueua comandato: e tolsero, secondo che'l Signore haueua detto a Iosue, dodici pietre di mezo del Iordano, secõdo il numero delle tribu de' figliuoli d'Israel: e le portarono di là *dal Iordano* con loro, all'alloggiamento, & iui le posarono.

9 Iosue anchora dirizzò dodici pietre in mezo del Iordano, nel luogo doue i piedi de' sacerdoti, che portauano l'Arca del patto, s'erano fermati; lequali vi sono *restate* infin a questo giorno.

10 I sacerdoti adunque che portauano l'Arca, stettero diritti in mezo del Iordano, fin che tutte le cose che il Signore haueua comandate a Iosue di dire al popolo, furono compiute: secondo * tutto cio che Moise haueua comandato a Iosue: e tutto'l popolo s'affrettò, e passò.

11 E quando tutto'l popolo hebbe finito di passare, l'Arca del Signore passò anch'essa, & i sacerdoti andarono dinanzi al popolo.

12 Hor' i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la metà della tribu di Manasse, passarono in ordinanza dinãzi a' figliuoli d'Israel, secondo che * Moise haueua detto loro.

13 Passarono, *dico*, alla guerra, nelle campagne di Ierico, * dauanti al Signore, in numero d'intorno a quarantamila huomini, in ordine per la guerra.

14 In quel giorno il Signore * magnificò Iosue dauanti agli occhi di tutti gl'Israeliti: onde essi lo temettero, come haueuano temuto Moise, tutto'l tempo della sua vita.

15 Hor' il Signore haueua detto a Iosue,

16 Comanda a' sacerdoti, che portano l'Arca della Testimonianza, che salgano fuor del Iordano.

17 E Iosue comandò, e disse a' sacerdoti, Salite fuor del Iordano.

18 Et auuenne, che quando i sacerdoti, che portauano l'Arca del Patto del Signore, furono saliti di mezo del Iordano, *come prima* le piante de' loro piedi *ne* furono spiccate, *e poste* in su l'asciutto, le acque del Iordano ritornarono al luogo loro, e corsero come per addietro, sopra tutte le riue di esso.

19 Così il popolo salì fuor del Iordano, al decimo *giorno* del primo mese, e s'accampò in *Ghilgal, all'estremità Orientale di Ierico.

20 E Iosue dirizzò in Ghilgal quelle dodici pietre, che erano state tolte dal Iordano.

21 E disse a i figliuoli d'Israel in questa maniera, Quando i vostri figliuoli nel tempo a venire domanderanno i loro padri, dicendo, Che *vogliono dire* queste pietre?

22 Fatelo assapere a i vostri figliuoli, dicendo, Israel passò questo Iordano per l'asciutto.

23 Conciò sia cosa che il Signore Iddio vostro habbia seccate l'acque del Iordano dauanti a voi, fin che voi siate passati; * siccome il Signore Iddio vostro fece al mar rosso, ilquale egli seccò dauanti a noi, fin che fossimo passati:

24 Accioche tutti i popoli della terra sappiano che la mano del Signore è potente: & accioche voi temiate del continuo il Signore Iddio vostro.

10. cioè era che ubbidisse a tutto cio che'l Signore gli comanderebbe.

12. Num. 32, 20, 28.

13. cioè dauanti all'a sua Arca: vedi Num. 32, 20. 24. vedi Ios. 3, 1.

14. ...

19. così è chiamato questo luogo per anticipatione: vedi Ios. 5, 9.

23. Eso. 14, 21.

CAP. V.

1 Cananei si spauentano per la venuta degl'Israeliti: 2 Iosue, per comandamento del Signore, circuncide il popolo, ilquale, nato nel viaggio, non era stato circunciso, 9 e così santificati, celebrano la Pasqua: 12 cominciando a godere de' frutti del paese, la Manna cessa: 13 il Signore apparisce a Iosue.

HOr come tutti li rè degli Amorrei, che *erano* di qua dal Iordano, verso Ponente; e tutti li rè de' Cananei, che *erano* presso al mare, vdirono che'l Signore haueua asciutte le acque del Iordano dauanti a' figliuoli d'Israel, fin che fossero passati; il cuor loro si strusse, e non restò loro più alcun animo, per tema de' figliuoli d'Israel.

2 In quel tempo il Signore disse a Iosue, Fatti de' coltelli taglienti, e * di nuouo per la seconda volta * circuncidi i figliuoli d'Israel.

3 Iosue adunque si fece de' coltelli taglienti; e circuncise i figliuoli d'Israel al Colle * de' preputij.

4 Hor questa *fu* la cagione, per laquale Iosue *gli* circuncise: Tutti i maschi del popolo, che era vscito d'Egitto, *cioè*, tutti gli huomini di guerra, erano morti nel diserto per lo cammino, dopo esser' vsciti d'Egitto.

5 E benche tutti quelli del popolo che vscirono *fuor d'Egitto*, fossero circuncisi; essi però nõ haueuano circunciso alcuno di quelli del popolo che erano nati nel diserto per lo cammino, dopo che furono vsciti d'Egitto.

6 *Hor* dopo che i figliuoli d'Israel furono caminati quaranta anni per lo diserto, fin che fosse consumata la gente degli huomini di guerra, che erano vsciti d'Egitto, iquali non haueuano vbbidito alla voce del Signore: onde il Signore * haueua loro giurato, che non farebbe loro vedere il paese, delquale haueua giurato a i loro padri, che ce lo darebbe: *che è* vn paese stillãte latte, e mele:

7 *Il Signore* * sustituì in luogo loro, i loro figliuoli, e quelli circuncise Iosue: percioche haueuano il preputio; conciò fosse cosa che non fossero stati circuncisi per lo cammino.

2. c. rinouata l'uso della Circuncisione: ilquale era stato tralasciato nel diserto, per qualche cagione sconosciuta: come forse dopo la ribellione, Num. 14, Iddio volle che si lasciasse la Circuncisione, per segno della sua giusta ira contr'al suo popolo: altri vogliono che'l popolo la trascurasse, e che Iddio punisse la sua empietà, col non ammonirlo d'usarne. c. fa che si circuncidano. cioè così fu chiamato per questo fatto.

6. Num. 14, 22.

7. c. nel suo patto, e nella possessione del paese di Canaan.

8 E dopo

8 E dopo che si fu finito di circuncidere tutta le gẽte, dimorarono fermi nel campo fin che fossero guariti.

9 Et il Signore disse a Iosue, Hoggi v'ho io tolto d'addosso *il vituperio d'Egitto: Onde fu posto nome a quel luogo, *Ghilgal, *che dura* fin' a questo giorno.

10 Et i figliuoli d'Israel, accãpati in Ghilgal, celebrarono la Pasqua nel quartodecimo giorno di *quel mese, in sù la sera, nelle campagne di Ierico.

11 Et il giorno seguente la Pasqua, mangiarono del grano del paese, *cioè*, de' *pani* azimi, e del *grano* arrostito, quell' istesso giorno.

12 Et il giorno appresso c'hebbero mangiato del grano del paese, la Manna cessò: & i figliuoli d'Israel non hebbero più Manna: anzi quell' anno mãgiarono della rendita del paese di Canaan.

13 Hor' essendo Iosue presso a Ierico, auuenne ch'egli alzò gli occhi, e riguardò; & ecco * vn huomo gli staua diritto dauanti, ilquale haueua la spada sua ignuda in mano: E Iosue andò a lui, e gli disse, *Sei* tu de' nostri, ouero de' nostri nimici?

14 Et egli rispose, No: anzi io *sono* * il principe dell' esercito del Signore: pur' hora son venuto: All'hora Iosue cadde boccone in terra, & adorò, e gli disse, Che vuol dire il mio Signore al suo seruidore?

15 Et il principe dell' esercito del Signore rispose a Iosue, * Tratti le scarpe da' piedi: percioche il luogo, sopra ilquale tu stai, è santo: e Iosue fece così.

che così chiama il prepucio: la ragione, secondo alcuni, è che haueuano tralasciata la Circoncisione, perche s'erano ribellati cõtro al Signore per ritornarsene in Egitto, Num. 14. 4. & il prepucio era vn vituperoso segno di quella ribellione: ouero, perche essendo la Circõcisione il segno della spirituale santificatione, Iddio con essa voleua purgare il suo popolo d'ogni corruttione di religione, e di vita, laquale essi haueuano tratta d'Egitto.

* c. rimouimẽto.

10. c. del primo mese: vedi Ios. 4, 19.

13. c. Christo in figura d'huomo, presa per certo tempo: e per tale fu riconosciuto da Iosue, che l'adorò.

14. c. il capo degli Angeli, e di tutta la Chiesa.

15. vedi Eso. 3, 5.

CAP. VI.

Il Signore dichiara a Iosue, come Ierico si haueua da prendere: 6 il che Iosue fa assapere al popolo, 17 dichiarãdogli anchora che la città, e tutto quello che era dentro, era vn' interdetto consecrato al Signore: 20 la città è presa, distrutta, & abbruciata; Rahab è saluata co' suoi: 26 Iosue maledice chiunque riedificherà giammai Ierico.

HOr Ierico era serrata, & asserragliata, per tema de' figliuoli d'Israel: niuno *ne* vsciua, e niuno *v'*entraua.

2 Et il Signore disse à Iosue, Vedi, io ti do nelle mani Ierico, & il suo rè, *& i suoi huomini* prodi, e valenti.

3 Voi dunque, quanti siete huomini di guerra, circuite la città, aggirandola vna volta: fa così per sei giorni.

4 E sette sacerdoti portino sette corni di montone dinanzi all' Arca: & al settimo giorno, circuite la città sette volte, & i sacerdoti suonino co' corni.

5 E quando si sonerà co' corni di montone alla distesa, e voi vdirete il suono de' corni, sclami tutto il popolo con grandi grida, e le mura della città * caderanno sotto di se; & il popolo *vi* salirà *dẽtro*, ciascuno dirincontro a se.

6 All'hora Iosue, figliuolo di Nun, chiamò i sacerdoti, e disse loro, Portate l'Arca del Patto: e sette sacerdoti portino sette corni di montoni dinanzi all' Arca del Signore.

5. c. rouineranno da se, disfacendosi, e dissoluendosi fin da i fondamẽti.

7 Disse anchora al popolo, Passate, e circuite la città; e chiunque è in ordine per la guerra, passi dinanzi all' Arca del Signore.

8 E come Iosue hebbe detto *questo* al popolo, i sette sacerdoti, che portauano i sette corni di mõtone, dinanzi al *Signore, passarono oltre, e sonarono co' corni: e l'Arca del Patto del Signore gli seguitaua.

9 E chiunque era in ordine per la guerra, caminaua dinanzi a' sacerdoti, che sonauano co' corni: ma la retroguardia caminaua dietro all' Arca: mentre si caminaua, si sonaua co' corni.

10 Hor Iosue haueua comandato al popolo, dicendo, Non sclamate, e non fate vdire la vostra voce, e non esca dalla vostra bocca *parola alcuna, fin' al giorno ch'io vi dirò, Sclamate: all'hora sclamate.

11 Così fece *Iosue* circuire la città all' Arca del Signore, aggirãdola vna volta: poi *il popolo* se ne venne nel campo, & alloggiò nel campo.

12 Et essendosi Iosue leuato la mattina a buon hora, i sacerdoti portarono l'Arca del Signore.

13 Et i sette sacerdoti, che portauano i sette corni di montone, dinanzi all' Arca del Signore, caminauano; e mẽtre caminauano, sonauano co' corni: e chiunque era in ordine per la guerra, andaua dinanzi a loro: e la retroguardia andaua dietro all' Arca del Signore: mentre si caminaua, si sonaua co' corni.

14 Così circuirono vna volta la città nel secondo giorno: e poi ritornarono al cãpo. Così fecero per sei giorni.

15 Et al settimo giorno, leuatisi la mattina all' apparir dell' alba, circuirono la città nella medesima maniera, sette volte: sol quel giorno circuirono la città sette volte.

16 E quando i sacerdoti sonarono co' corni la settima volta, Iosue disse al popolo, Sclamate: percioche il Signore v'ha data la città.

17 La città sarà vn *interdetto al Signore; essa, e tutto cio che *v'è* dentro: solo la meretrice Rahab sarà lasciata in vita, cõ tutti quelli che *saranno* in casa con esso lei: *percioche ella nascose i messi iquali noi mandammo.

18 Hor guardateui solo dell' interdetto; che tal'hora non pecchiate intorno all' interdetto, e ne prendiate, e mettiate il campo d'Israel nell' interdetto, e lo turbiate.

19 Ma tutto l'argento, e l'oro, & i vasellamenti di rame, e di ferro, sieno cosa sacra al Signore: *entrino nel tesoro del Signore.

8. c. all' Arca.

10. questo si dee intendere delle grida di soldati, quãdo danno battaglia.

17. vedi Leui. 27, 21. 28. c. distrutta interamente in honor del Signore.

* Ios. 2, 4.

19. c. sieno consecrati nel Tabernacolo, per essere impiegati nel seruigio di Dio: vedi N. 31, 54.

20 Il popolo adunque sclamò, e si sonò co' corni: & auuenne che quando il popolo hebbe vdito il suono del corno, e sclamato con grandi grida, le mura *di Ierico* caddero sotto di se: & il popolo salì dentro alla città, ciascuno dirincontro a se, e presero la città.

21 E distrussero al modo dello'nterdetto tutto quello che *era* dentro della città, huomini e donne, fanciulli e vecchi: fin a' buoi, alle pecore, & agli asini; *mettendogli* a fil di spada.

22 E Iosue disse a i due huomini, che haueuano spiato il paese, Andate nella casa di quella donna meretrice, e fate vscir fuor di là, lei, e tutto cio che le *appartiene*, come voi le giuraste.

23 Quei giouani adunque, che haueuano spiato *il paese*, vennero, e fecero vscir fuori Rahab, e suo padre, e sua madre, & i suoi fratelli, e tutto cio che le *appartenena*: fecero etiandio vscir fuori * tutte le sue famiglie, e le * misero fuor del campo d'Israel.

24 Et *i figliuoli d'Israel* bruciarono col fuoco la città, e tutto cio che *v'era* dentro: solo l'argento, e l'oro, & i vasellamenti di rame, e di ferro, furono posti nel tesoro della casa del Signore.

25 E Iosue saluò la vita a Rahab meretrice, & alla famiglia di suo padre, & a tutti quelli che le *appartenenano*: & essa dimorò per mezo Israel * fin a questo giorno: percioche haueua nascosi i messi, che Iosue haueua mandati per spiare Ierico.

26 E Iosue in quel tempo * scongiurò *il popolo*, dicẽdo, * Maledetto *sia* nel cospetto del Signore, l'huomo, ilquale imprenderà di riedificare questa città di Ierico: egli la fonderà * sopra il suo figliuol maggiore, e poserà le porte di essa sopra il suo figliuol minore.

27 Et il Signore fu con Iosue, e la fama di esso fu per tutto'l paese.

23. questo puo esser' inteso delle famiglie de' suoi prossimi parenti.
* c. per purificarsi, e disporsi a seguire la vera religione, e seruigio di Dio, per essere incorporati al suo popolo.
25. essendo poi maritata nella tribu di Iuda a Salmõ, figliuolo di Naasson: Matt. 1, 5.
26. per spirito profetico: & hauendo autorità da parte del Signore di comãdare che le ruuine di Ierico testassero in perpetuo per ricordanza del miracolo di Dio, in honor di esso.
* vedi 1. re 16. 34.
* c. fondãdola, e posando le porte di essa, perderà i suoi figliuoli per punitione di Dio, come auuenne poi.

CAP. VII.

Acan ruba dello'nterdetto, onde il Signore gastiga tutto Israel: 6 Iosue si rammarica al Signore: 10 ilquale gli risponde, e gli fa a sapere il furto, il modo di scoprirlo, e di punirlo: 16 e cio eseguito da Iosue, 18 Acan è scoperto, 24 & è punito, 26 e l'ira del Signore s'acqueta.

MA * i figliuoli d'Israel cõmisero misfatto intorno all' interdetto: percioche * Acan figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribu di Iuda, prese dell' interdetto: onde l'ira del Signore s'accese contr' a i figliuoli d'Israel.

2 Hor Iosue mandò huomini da Ierico in Ai, che è vicin di Bet-auen, dal lato Orientale di Betel, e disse loro, Andate, e spiate il paese. Essi adunque andarono, e spiarono Ai.

3 E tornati a Iosue, gli dissero, Tutto'l popolo non vada *là*: vadanui *solo* intorno a due, o tremilia huomini, e percoteranno Ai: non stancare tutto'l popolo, *facendolo andar* là: conciò sia cosa che *in Ai* sieno poca *gente*.

4 Così andarono là intorno a tremilia huomini del popolo, iquali fuggirono dauanti alla gente di Ai.

5 E la gente di Ai ne percosse intorno a trentasei huomini, perseguendogli d'appresso alla porta fin in Sebarim, e percotendogli nella scesa: onde il cuor del popolo si strusse, e diuenne *come* acqua.

6 All'hora Iosue si stracciò i vestimenti, e cadde boccone in terra dauanti all' Arca del Signore, infin' alla sera, egli, e gli antiani d'Israel; e * si gittarono della poluere in sul capo.

7 E Iosue disse, Ahi, Signore Iddio, perche hai pure fatto passare il Iordano a questo popolo, per darci nelle mani degli Amorrei, accioche ci distruggano? oh, * ci fussimo noi pur contentati di stare di là dal Iordano!

8 Ahi, Signore, che dirò io, poi che Israel ha voltate le spalle dauanti a i suoi nimici?

9 I Cananei, e tutti gli habitanti del paese, l'udiranno, e ci circonderanno, e distruggeranno il nostro nome d'in su la terra: e che farai tu * del tuo gran Nome?

10 Et il Signore rispose a Iosue, Leuati su: perche giaci così sopra la tua faccia?

11 Israel ha peccato, & anche hanno trasgredito il mio * patto ch'io haueua loro comandato, & anche hanno preso dell' interdetto, & anche *ne* hanno rubato, & anche hanno mentito, & anche l'hanno posto fra i loro arnesi.

12 Per cio i figliuoli d'Israel non potranno stare dauanti a i loro nimici, anzi volteranno le spalle dauanti a loro: perche * sono diuenuti interdetto: io non continuerò piu d'essere con voi, se non distruggete d'infra voi * l'interdetto.

13 Leuati su, * santifica il popolo, e digli, Santificateui per domane: percioche così ha detto il Signore Iddio d'Israel; O Israel, ei v'è fra te dell' interdetto: tu non potrai stare dauanti a i tuoi nimici, fin che non habbiate tolto l'interdetto del mezo di voi.

14 E però domattina v'accosterete, a tribu a tribu: e la tribu che il Signore * haurà presa, s'accosterà, a natione a natione: e la natione che il Signore haurà presa, s'accosterà, a famiglia a famiglia: e la famiglia che il Signore haurà presa, s'accosterà, a huomo a huomo.

15 E colui che * sarà colto nell' interdetto, sarà * arso col fuoco, egli, e tutto cio

v. 1. c. vno de' figliuoli d'Israel, il cui peccato prouocaua l'ira del Signore contro a tutto'l popolo.
* Iosue 22. 20.

6. questo era vn segno di graue cordoglio: hor questo gran rammarico non era solo per la morte di quei pochi huomini, ma perche Iddio, che haueua promesso al suo popolo di dargli perpetue vittorie, nõ gli haueua dato lo sperato aiuto, lasciandolo scõfiggere, e mettere in fuga, e facẽdogli perder' animo, ilche era segno della sua ira.

7. in queste parole v'è dell' eccesso: bẽche l'intentione di Iosue fosse santa, e lodeuole: c. che'l Nome del Signore non fosse bestemiato nella distruttione del suo popolo.

9. c. della tua gloria, laquale hauei acquistata nella cõdutta marauigliosa del tuo popolo: per Nome si puo anche intẽdere tutta la manifestatione di Dio fatta al popolo, secondo laquale Iddio gli era presente, e conosciuto, & ei lo seruiua, & inuocaua.

11. c. comandamento.

12. si sono renduti colpeuoli di esso, e sottoposti alla medesima distruttione, che si fa dell' interdetto.
* c. la persona che s'è messa in interdetto per lo suo peccato.

13. c. preparalo a presẽtarsi dauãti al' Signore, vsando de' purgamenti, e cerimonie ordinate nella Legge: vedi Eso. 19. 10.

14. facendo cader la sorte sopra lei. 15. c. per la sorte sarà trouato esser colpeuole, come per pruoua certissima, laquale egli non possa disdire. * come si doueuano ardere le cose interdette, Deut. 13, 16.

che gli *appartiene*: percioche ha trasgredito il patto del Signore,& ha commessa scelleratezza in Israel.

16 Iosue adunque, leuatosi la mattina a buon' hora,fece accostare Israel, a tribu a tribu:e fu presa la tribu di Iuda.

17 E fatta accostare la*tribu di Iuda,*il Signore* prese la natione de' Zariti:poi, fatta accostare la natione de' Zariti,*a huomo a huomo,Zabdi fu preso.

18 Poi, fatta accostare la famiglia di esso, a huomo a huomo, fu preso Acan, figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera,della tribu di Iuda.

19 E Iosue disse ad Acan, Figliuol mio, deh,*dà gloria al Signore Iddio d'Israel, e fagli confessione,e dichiarami hora cio che tu hai fatto; non celarmelo.

20 Et Acan rispose a Iosue,e *gli* disse,Certo io ho peccato contro al Signore Iddio d'Israel,& ho fatto così e così.

21 Percioche,hauendo veduto fra le spoglie vna bella mantellina Babilonica, e dugento sicli d'argento,& vna*massa d'oro,di peso di cinquanta sicli, me ne venne voglia,e presi quelle cose: & ecco,*sono* nascoste in terra in mezo del mio padiglione, e l'argento *è* sotto la *mantellina*.

22 All'hora Iosue mandò messi a quel padiglione,iquali vi corsero:& ecco,*la mãtellina era* nascosta nel padiglione, e sotto di essa *era* l'argento.

23 Essi adunque presero quelle cose di mezo del padiglione,e le portarono a Iosue,& a tutti i figliuoli d'Israel,e le posarono dauanti *al Signore.

24 E Iosue,e tutto Israel con lui, presero Acan, *figliuolo di Zera, e l'argento, e la mãtellina,e la massa d'oro, & i figliuoli,e *le figliuole* di esso, & i suoi buoi,& i suoi asini, e le sue pecore, & il suo padiglione, e tutto cio che gli *apparteneua*, e gli menarono nella valle *d'Acor.

25 E Iosue disse *ad Acan*, Perche ci hai conturbati?il Signore ti conturbi in questo giorno: E tutti gl'Israeliti lo lapidarono con pietre,e*gli abbruciarono *tutti*,dopo hauergli lapidati con pietre.

26 Poi alzarono sopra lui vn gran monte di pietre, *ilquale dura* infin a questo giorno: Et il Signore si stolse dalla sua ardente ira:per cio quel luogo è stato nominato Valle * d'Acor, fin' al dì d'hoggi.

17. Ebr. natione.
*c. de' capi delle famiglie discese da Zera.
19. confessando il tuo peccato, riconosci ch'egli è l'inuestigator de' cuori, e'l giusto giudice de' peccatori: vedi Gio.9.24.
21. Ebr. lingua: c. verga, o massa.
23. c. all' Arca del Patto.
24. c. de' discendenti di Zera.
* c. in vna valle, che fu poi così nominata per questo fatto:v.26.
25. c. tutte le persone, animali,e cose appartenenti ad Acan: seuero giudicio, ma giusto, perche era da Dio comandato, i cui giudicij deono essere adorati, non inuestigati,ne giudicati dagli huomini.
26. c. di conturbamento.

CAP. VIII.

Il Signore rassicura Iosue, e gli ordina come dee prendere la città d'Ai,e trattarla: 4 ilche eseguito, 19 Ai è presa,bruciata,e saccheggiata,gli habitanti uccisi, 29 & il rè appiccato: 30 Iosue edifica vn' altare, oue si sacrifica, 32 scriue in su certe pietre la Legge del Signore, 33 e legge tutta la Legge dauanti a tutta la raunanza.

POi il Signore disse a Iosue, Non temere,e non spauentarti: prendi teco tutta la gente di guerra, e leuati su, e va in Ai: vedi,io t'ho dato nelle mani il rè d'Ai, & il suo popolo,e la sua città, & il suo paese.

2 Hor fa ad Ai,& al suo rè, *come tu hai fatto a Ierico,& al suo rè:solo voi vi predarete per voi le spoglie,& il bestiame di essa:mettiti degli agguati alla città,dalla parte didietro di essa.

3 Iosue adunque,e tutta la gente di guerra,si leuò su,per andare ad Ai:e Iosue scelse trentamilia huomini valenti e prodi, iquali egli mandò *innanzi* di notte:

4 E comandò loro, dicendo, Vedete, state agli agguati dalla parte didietro della città:non v'allontanate molto dalla città, e siate tutti presti.

5 Et io,e tutto'l popolo che *è* meco,ci appresseremo alla città, e quando essi vsciranno contro a noi, come prima,noi fuggiremo dauanti a loro.

6 Così essi vsciranno dietro a noi, fin che noi gli habbiamo diuelti dalla città:percioche diranno, Essi se ne fuggono dauanti a noi come prima:e noi fuggiremo dauanti a loro.

7 *All'hora leuateui dagli agguati, & occupate la città: percioche il Signore Iddio vostro ve la darà nelle mani.

8 E quando voi haurete presa la città,bruciatela col fuoco: fate secondo la parola del Signore:vedete, io ve l'ho comandato.

9 Così Iosue gli mandò: & essi andarono agli agguati,e si fermarono fra Betel, & Ai,dal Ponente d'Ai:e Iosue quella notte dimorò per mezo'l popolo.

10 E la mattina,leuatosi a buon' hora, fece la rassegna del popolo: & egli,con gli antiani d'Israel, salì dauanti al popolo, verso Ai.

11 E tutta la gente di guerra che *era* con lui,salì,e s'accostò,e giunse dirimpetto alla città,e puose campo dalla parte Settentrionale d'Ai:e la valle *era* tra lui,& Ai.

12 Prese anchora intorno a * cinquemilia huomini, iquali egli puose agli agguati tra Betel, & Ai, dal Ponente della città.

13 Così hauendo il popolo disposto tutto'l campo che *era* dal Settentrione della città,& i suoi agguati, dal Ponente di essa, Iosue * caminò quella notte dentro della valle.

14 E quando il rè d'Ai hebbe *cio* veduto, la gente della città s'affrettò, e si leuò a buon' hora: & il rè, e tutto'l suo popolo vscì in su la campagna al tempo* ordinato,ad incontrare Israel, per *dargli* battaglia: hor' egli non sapeua che gli erano *posti* agguati dietro alla città.

15 All'hora Iosue, e tutto Israel,fecero vista d'essere sconfitti da loro,e fuggirono, traendo al diserto.

16 Onde tutto'l popolo, che *era* in Ai,fu adunato a grido,per perseguitargli: così

2. Ios.6,21.
7. c. quando vi darò il segnale:v.18.
12. forse di quei trentamila v.3. ne scelse cinquemila, p ageuolare l'impresa: ouero puose questi altri in alcun' altro luogo più vicino, e commodo.
13. c. appressandosi alla città.
14. c. non vscirono alla sfilata,hor l'uno, hor l'altro:ma tutti insieme in vn medesimo tempo dal rè assegnato.

per

perseguitarono Iosue, e furono diuelti dalla città.

17 E non restò *alcun'* huomo dentro ad Ai, ne dentro a Betel, che non vscisse fuori dietro ad Israel: e lasciarono la città aperta, e perseguitarono Israel.

18 All'hora il Signore disse a Iosue, *Leua lo stendale che tu hai nella mano, verso Ai: percioche io te la darò nelle mani: E Iosue leuò verso la città lo stendale, ch'egli haueua nella mano.

19 E *quei ch'erano* agli agguati si leuarono prestamente dal luogo loro, tosto ch'egli hebbe stesa la mano, e corsero, & entrarono nella città, e la presero, e s'affrettarono di metterui il fuoco.

20 E gli huomini d'Ai, riuoltisi indietro, riguardarono: & ecco, il fumo della città saliua al cielo, e non hebbero *spatio per fuggire ne qua ne là: & il popolo che fuggiua verso'l diserto, si riuoltò contr' a quelli che *lo* perseguitauano.

21 Iosue adunque, e tutto Israel, veduto che *quei che erano* agli agguati, haueuano presa la città, e che il fumo di essa saliua, si riuolsero, e percossero la gente d'Ai.

22 *Quegli *altri* etiandio vscirono fuor della città incontro a loro, sì che furono *posti* in mezo d'Israel, *essendo* gli vni di qua, e gli altri di là, iquali gli percossero in modo, che non ne rimase alcuno che si saluasse, o scampasse.

23 Presero anche il rè d'Ai, viuo, e lo presentarono a Iosue.

24 E quando Israel hebbe finito d'uccidere tutti gli habitanti d'Ai, nella campagna, nel diserto, doue gli haueuano perseguitati, sì che tutti furono messi a fil di spada, fin' ad essere interamente disfatti, tutto Israel se ne ritornò in Ai, e * la mise a fil di spada.

25 E tutti quelli che caddero *morti* in quel giorno, così huomini, come donne, furono dodicimila *persone, che erano* tutta la gente d'Ai.

26 E Iosue non ritirò la sua mano, laquale egli haueua stesa con lo stendale, fin che non hebbe distrutti nel modo dello'nterdetto tutti gli habitanti d'Ai.

27 Gl'Israeliti predarono solo per loro il bestiame, e le spoglie di quella città, secondo la parola del Signore, ch'egli haueua comandata a Iosue.

28 E Iosue bruciò Ai, e la ridusse in vn monte *di ruine* in perpetuo, *&* in luogo diserto, *come è* infin' al dì d'hoggi.

29 Appiccò anchora ad vn legno il rè d'Ai, *ilquale vi rimase* fin' alla sera: ma in sul tramontar del sole, comandandolo Iosue, il corpo morto di esso fu messo giù dal legno, e fu gittato all' entrata della porta della città, *oue* fu alzato sopra esso vn gran monte di pietre, *ilquale dura* fin' a questo giorno.

30 All'hora Iosue edificò vn' altare al Signore Iddio d'Israel nel monte d'Ebal;

31 (Secondo che Moise, seruidore del Signore haueua comandato a' figliuoli d'Israel, * come è scritto nel libro della Legge di Moise:) *cioè*, vn' altare di pietre * intiere, sopra lequali non s'era fatto passar ferro: & *i figliuoli d'Israel* offersero sopra esso holocausti al Signore, e sacrificarono sacrificij da render gratie.

32 Scrisse anchora quiui sopra delle pietre *vna copia della Legge di Moise: laquale egli haueua scritta, *acciochè stesse* nel cospetto de' figliuoli d'Israel.

33 E tutto Israel, & i suoi antiani, & i suoi prefetti, & i suoi giudici, stauano diritti di qua, e di là dell'Arca, dirimpetto a i sacerdoti della natione di Leui, che portauano l'Arca del Patto del Signore: *tutti, dico,* così i forestieri, come quei che erano natij *d'Israel:* l'una metà *staua* dirimpetto al monte di Gherizim, e l'altra metà dirimpetto al monte d'Ebal: sicome Moise seruidore del Signore * haueua comandato: per*benedire il popolo d'Israel *la prima volta.

34 Dopo questo egli lesse tutte le parole della Legge, le benedittioni, e le maledittioni, secondo tutto cio che è scritto nel libro della Legge.

35 Ei non vi fu parola alcuna di tutto cio che Moise haueua comandato, che Iosue non leggesse dauanti a tutta la raunanza d'Israel, e delle femmine, de' piccioli fanciulli, e de' forestieri che conuersauano fra loro.

8. questo era il segnale che si doueua dare all'agguato.

20. o, forza, e potere: Eb. mani.

22. c. quei ch'erano stati in agguato.

24. c. gli huomini che restauano, e le femmine, & i fanciulli: v. 2.

31. Deut. 27, 5.

* vedi Eso. 20. 25. e Deut. 27. 6.

32. c. de' dieci comandamenti: altri prédono questa parola Copia, per reiteratione, come suona la parola Ebrea: come se Iosue hauesse scritte in su quelle pietre tutte le leggi da Moise reiterate nel Deuteronomio, insieme con le minacce, e le promesse; benedittioni, e maledittioni.

33. Deu. 27, 12.

* & anche per annũtiargli le maledittioni.

* c. dopo la sua entrata in Canaan: douẽdosi poi ogni settimo anno reiterare queste benedittioni, e maledittioni, insieme con la publica lettura di tutta la Legge, Deut. 31, 10. benche nõ nel medesimo luogo.

CAP. IX.

Li rè Cananei fanno lega insieme contro agl' Israeliti: 3 i Gabaoniti con fraude ottengono pace, e patti da Iosue, e da i principali del popolo, iquali gli fermano con giuramento: 16 la fraude essendo scoperta, i patti sono loro osseruati, 21 ma sono condannati a perpetua seruitù del popolo, e della casa di Dio.

HOr tosto che tutti li rè che *erano* di qua dal Iordano, nel monte, e nella pianura, e lungo tutto'l lito del mar grãde, fin dirimpetto al Libano, *cioè, il rè* Hitteo, l'Amorreo, il Cananeo, il Ferizzeo, l'Hiuueo, & il Iebuseo; hebbero cio inteso:

2 Essi s'adunarono insieme per guerreggiare con Iosue, e con Israel, di pari consentimento.

3 Ma gli habitanti di Gabaon, vdito cio che Iosue haueua fatto a Ierico, & ad Ai:

4 * Adoperarono anch'essi con inganno: percioche andarono, e finsero d'essere ambasciadori: e presero de' sacchi logori, sopra i loro asini, e degli otri di vino logori, *che erano stati* schiantati, e *poi* rilegati.

5 E de' calzamenti logori, e rattoppati ne' piedi, e de' vestimenti logori addosso: e tutto'l pane della loro prouisione era secco, e mucido.

4. c. come gli altri Cananei pensauano prouedere a' fatti loro con forza aperta, così questi per loro salute vsarono fraude.

6 Et andati a Iosue nel campo, in Ghilgal, dissero a lui, & a' principali d'Israel, Noi siamo venuti di lontan paese: hora dunque fate lega con essonoi.

7 Et i principali d'Israel risposero a quegli Hiuuei, * Forse voi habitate per mezo noi, come dunque faremmo noi lega con voi?

8 Ma essi risposero a Iosue, Noi *siamo* tuoi seruidori. E Iosue disse loro, Chi *siete* voi, & onde venite?

9 Et essi gli risposero, I tuoi seruidori sono venuti di molto lontan paese, alla fama del Signore Iddio tuo: percioche noi habbiamo vdita la fama di esso, e tutto cio ch'egli ha fatto in Egitto.

10 E tutto cio ch'egli ha fatto * a i due rè degli Amorrei, che *erano* di là dal Iordano; *cioè*, a Sihon rè di Hesbon, & a Og rè di Basan, che *staua* in Astarot.

11 Là onde i nostri antiani, e tutti gli habitanti del nostro paese, ci hanno detto, Prendeteui in mano della prouisione per lo viaggio, & andate incontro a coloro, e dite loro, * Noi *siamo* vostri seruidori: fate dunque lega con essonoi.

12 Questo è il nostro pane: noi lo prendemmo caldo dalle case nostre per nostra prouisione, nel giorno che ne partimmo, per venir' a voi: ma hora, ecco egli è secco, & è diuentato mucido.

13 E questi *sono* gli otri del vino, iquali noi empiemmo tutti nuoui; & ecco, sono schiantati: e questi *sono* i nostri vestimenti, & i nostri calzamenti, iquali si sono logorati per lo molto lungo viaggio.

14 I principali adunque *gli* * accettarono per la loro prouisione, e non * domandarono la bocca del Signore.

15 E Iosue fece pace con loro, e fece lega con loro, che gli lascerebbe viuere: & i principali della raunanza *lo* giurarono loro.

16 Ma tre giorni appresso che hebbero fatta la lega con loro, intesero ch'erano loro vicini, e che habitauano in mezo di loro.

17 Conciò fosse cosa che al terzo giorno, i figliuoli d'Israel, partitisi, venissero alle loro città, che *erano* Gabaon, Chefira, Beerot, e Chiriat-iearim.

18 Et i figliuoli d'Israel non gli percossero: percioche i principali della raunanza haueuano giurato loro per lo Signore Iddio d'Israel: e tutta la raunanza mormorò contro a i principali.

19 All'hora tutti i principali dissero a tutta la raunanza, * Noi habbiamo loro giurato per lo Signore Iddio d'Israel: percio hora non gli possiamo toccare.

20 Facciamo loro * questo, e lasciamogli viuere: accioche non ci sia * indegnatione contro a noi, per cagion del giuramento che habbiamo loro fatto.

21 Et hauendo i principali detto che si lasciassero in vita, furono *ordinati* per tagliar legna, e per attignere acqua * per tutta la raunanza, come i principali dissero loro.

22 Percioche Iosue gli chiamò, e parlò loro, dicendo, Perche ci hauete voi ingannati, dicendo, Noi *siamo* molto lontani da voi; e pure habitate in mezo di noi?

23 Hora dunque voi *siete* * maledetti, e giamai non sarà che non vi sieno fra voi serui, e persone che taglino legna, & attingano acqua per la casa dell' Iddio mio.

24 Et essi risposero a Iosue, e dissero, Ei fu per certo rapportato a i tuoi seruidori cio che il Signore Iddio tuo haueua comandato a Moise suo seruidore: *cioè*, che dandoui egli tutto questo paese, si distruggessero d'innanzi a voi tutti gli habitanti del paese: là onde noi, temendo grandemente di voi per le nostre vite, habbiamo fatto questa cosa:

25 Et eccoci hora nelle tue mani: fa inuerso noi come ti parrà buono, e diritto.

26 Egli adunque fece loro così: e gli scampò dalle mani de' figliuoli d'Israel, sì che non gli ammazzarono.

27 E gli ordinò in quel giorno per tagliar legna, e per attignere acqua per la raunanza, e per l'altare del Signore, in qualunque luogo egli s'eleggerebbe: *il che dura* fin al dì d'hoggi.

CAP. X.

Cinque rè Amorrei, fatta lega contr' ad Israel, 10 sono sconfitti, parte dal cielo, parte dalla spada: 12 il sole, e la luna si fermano: 16 quei rè sono vccisi, & appiccati: 28 Iosue prende Maccheda, 29 Libna, 31 Lachis, 33 sconfigge il rè Horam, 34 prende Eglon, 36 Hebron, 39 Debir, e tutto quel paese, distruggendo ogni anima viuente.

HOr quando Adoni-sedec, rè di Ierusalem, hebbe vdito che Iosue haueua presa Ai, e l'haueua distrutta, e che Iosue haueua fatto ad Ai, & al rè di essa, come haueua fatto a Ierico, & al rè di essa; e che gli habitanti di Gabaon haueuano fatto pace con gl'Israeliti, * e che erano fra loro:

2 * Temettero grandemente: percioche Gabaon *era* città grande, come vna delle città reali: e perche *era* più grande che Ai, e perche tutti i suoi habitanti *erano* huomini di valore.

3 Per cio Adoni-sedec, rè di Ierusalem, mandò a dire ad Hoham, rè di Hebron, & a Piream, rè di Iarmut, & a Iafia, rè di Lachis, & a Debir, rè di Eglon;

4 Salite a me, e soccorretemi, accioche percotiamo Gabaon: percioche ha fatto pace con Iosue, e co' figliuoli d'Israel.

5 E cinque rè degli Amorrei, *cioè*, il rè di

7. c. forse siete di quei popoli, il cui paese Iddio ci dà, e co' quali ci ha diuietato di far lega. vedi Eso. 23.32.

10. Num. 21, 24.33.

11. c. apparecchiati a far qual si voglia patto con voi.

14. c. gli accolsero, e prestaro no fede alle loro parole, per gl'inditij della loro prouisione.
* c. per lo sommo Sacerdote con Vrim, e Tummim: vedi Num. 27.21.

19. vedi come questo giuramento fu rotto da Saul, onde il Signore s'adirò grauemẽte. 2. Sam. 21.
20. c. che è contenuto nel v. 21.
* c. del Signore

21. c. per li sacrificij: e per tutto'l seruigio da Dio ordinato a tutto'l popolo.

23. c. essẽdo de' popoli da Dio maledetti, & hauendoci ingannati in questa maniera, portarete la vostra maledittione nella vostra seruitù.

v. 1. che conuersauano gli vni con gli altri, che i Gabaoniti haueuano presa la parte degl'Israeliti, e s'erano conuenuti di star con loro per seruí.
2. c. egli, e gli altri rè disotto nominati: o, egli, e'l suo popolo.

Ierusalem, il rè di Hebron, il rè di Iarmut. il rè di Lachis, il rè di Eglon, s'adunarono, insieme con tutti i loro eserciti, e si puosero a campo a Gabaon, e combatterono contra di essa.

6 Et i Gabaoniti mandarono a dire a Iosue, nel campo, in Ghilgal, * Non rattenerti di porgere aiuto a i tuoi seruidori: vieni a noi prestamente, e saluaci, e soccorrici: percioche tutti li rè degli Amorrei, che habitano nel monte, si sono adunati contro a noi.

6. Ebr. non fare che le tue mani sieno rimesse da' tuoi &c.

7 Iosue dunque salì di Ghilgal, insieme con tutta la gente di guerra, e tutti i prodi, e valenti *huomini*.

8 Et il Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche io te gli ho dati nelle mani: niuno di essi * starà dauanti a te.

8. c. non ne camperà niuno: o, niuno ti potrà contrastare.

9 E Iosue venne a loro subitamente, essendo caminato tutta la notte da Ghilgal.

10 Et il Signore gli * mise in rotta dauanti ad Israel, ilquale gli sconfisse con grande sconfitta, presso a Gabaon: e gli perseguitò per la via della salita di Bet-horon, e gli percosse fin'ad Azeca, & a Maccheda.

10. o, gli conquise, e dissipò.

11 E mentre essi fuggiuano d'innanzi ad Israel, *&* erano nella scesa di Bet-horon, il Signore gittò loro addosso dal cielo pietre grosse, infin ad Azeca, onde essi morirono: più *furono quelli* che furono morti dalle pietre della gragniuola, che *quelli* che i figliuoli d'Israel vccisero con la spada.

12 All'hora Iosue * parlò al Signore nel giorno che il Signore mise gli Amorrei in potere de' figliuoli d'Israel: poi disse in presenza d'Israel, Sole, * fermati in Gabaon; e * *tu*, Luna, nella valle d'Aialon.

12. pregandolo che facesse il miracolo seguente: e comandado al sole, & alla luna, dopo essere stato dal Signore esaudito, & accertato della sua volòtà per qualche maniera incognita.
* c. stà nel medesimo punto nelquale sei hora che noi siamo in Gabaon.
* pare che Iosue dicesse questo in su'l tempo della sera, hauendo perseguitati i suoi nimici da Gabaon fin' ad Aialon, comandando alla luna che raddoppiasse il tempo della sua luce, come il sole haueua raddoppiata la sua.

13 Et il Sole si fermò, e la Luna s'arrestò, fin che il popolo si fu vendicato de' suoi nimici. Questo non è egli scritto nel * libro del Diritto? Il Sole adunque s'arrestò in mezo del cielo, e non s'affrettò di tramontare per lo spatio d'intorno ad vn giorno intiero.

13. qual fosse questo libro non si puo sapere, essendo smarrito.

14 E giammai, ne auanti, ne poi, non è stato giorno simile a quello, hauendo il Signore esaudita la voce d'un' huomo: percioche il Signore combatteua per Israel.

15 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, se ne ritornò al campo, in Ghilgal.

16 Hor quei cinque rè se n'erano fuggiti, e s'erano nascosi nella spilonca, *che è* in Maccheda.

17 Et essendo stato rapportato a Iosue, I cinque rè si sono trouati nascosi nella spilonca, *che è* in Maccheda:

18 Egli haueua detto, Rotolate delle grosse pietre alla bocca della spilonca, e costituite presso di essa degli huomini per guardargli.

19 Ma voi non restate: perseguitate i vostri nimici, & vccidete quelli che restano dietro: non lasciate che entrino nelle loro città: percioche il Signore Iddio vostro ve gli ha dati nelle mani.

20 E dopo che Iosue, & i figliuoli d'Israel, hebbero finito di sconfiggergli con molto grande sconfitta, fin che furono del tutto disfatti, e che quelli di loro che erano scampati si furono saluati, entrando nelle città forti:

21 Tutto'l popolo ritornò a Iosue nel campo, * in Maccheda, * in pace: niuno non mosse pur la lingua contro ad alcuno de' figliuoli d'Israel.

21. doue era vn campo mobile: essendo anchora il gran campo di tutto Israel in Ghilgal: v. 15.
* c. niuno gli assalì, quando ritornauano dalla battaglia, ne diede loro alcuno sturbo.

22 All'hora Iosue disse, Aprite la bocca della spilonca, e traete fuori di essa quei cinque rè, e menatemegli.

23 E così fu fatto: e furono tratti fuori della spilonca, e menati a Iosue, quei cinque rè, *cioè*, il rè di Ierusalem, il rè di Hebron, il rè di Iarmut, il rè di Lachis, e'l rè di Eglon.

24 E poi che quei rè furono tratti fuori, e menati a Iosue, Iosue chiamò tutti gli huomini d'Israel, e disse a i capitani delle genti di guerra, che erano andati con lui, Accostateui, mettete i piedi in su i colli di questi rè: & essi s'accostarono, e misero i piedi in su i colli loro.

25 E *Iosue* disse loro, Non temete, e non vi spauentate: siate prodi, e fortificateui: percioche così farà il Signore a tutti i vostri nimici contra' quali voi combattete.

26 Poi Iosue percosse quei *rè*, e gli fece morire, e gli appiccò a cinque * forche, alle quali stettero appiccati * infin' alla sera.

26. Ebr. legni.
* secondo la legge Deut. 21. 23.

27 Et in sul tramontar del sole, hauendolo Iosue comadato, furono messi giù dalle forche, e gittati nella spilonca, nellaquale s'erano nascosi: e furono poste grandi pietre alla bocca della spilonca, *lequali vi sono restate* infin' a questo istesso giorno.

28 Iosue anchora prese Maccheda in quel dì, e la percosse, *mettendola* a fil di spada, e distrusse nel modo dell' interdetto il rè di essa, insieme con gli habitanti, & ogni anima che *v'era* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno saluo: e fece al rè di Maccheda, come haueua fatto * al rè di Ierico.

28. Ios. 6, 21.

29 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Maccheda in Libna, e guerreggiò con essa.

30 Et il Signore la diede anch'essa, insieme co'l suo rè, nelle mani d'Israel; ilquale la mise a fil di spada, e tutte l'anime che *v'erano* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno: e fece al rè di essa, come haueua fatto al rè di Ierico.

31 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Libna in Lachis, e s'accampò dauanti, e combattè contra di essa.

32 Et il Signore diede Lachis nelle mani d'Israel, ilquale la prese al secondo giorno,

no, e la mise a fil di spada, e tutte l'anime che *erano* dentro, interamente come haueua fatto a Libna.

33 All'hora Horam, rè di Ghezer, salì per soccorrere Lachis: ma Iosue percosse lui, & il suo popolo, tal che non gli lasciò niuno che scampasse.

34 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, passò di Lachis in Eglon, e s'accamparono dauanti, e combatterono contro ad essa.

35 E la presero in quell'istesso giorno, e la misero a fil di spada: e *Iosue* distrusse in quel dì al modo dello'nterdetto tutte l'anime che *v'erano* dentro, interamente come haueua fatto a Lachis.

36 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, salì d'Eglon in Hebron, e combatterono contra di essa.

37 E la presero, e la misero a fil di spada, insieme col suo rè, e con tutte le sue città, e con tutte l'anime che *v'erano* dentro: *Iosue* non ne lasciò scampare alcuno, interamente come haueua fatto ad Eglon: egli dunque la distrusse al modo dello'nterdetto, insieme con tutte l'anime che *v'erano* dentro.

38 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, si riuolse verso Debir, e combattè contr' ad essa:

39 E la prese, insieme col suo rè, e con tutte le sue città, e le mise a fil di spada; e distrussero al modo dello'nterdetto tutte l'anime che *v'erano* dentro: ei non ne lasciò scampare alcuno: egli fece a Debir, & al suo rè, come haueua fatto a Hebron; e come haueua fatto a Libna, & al suo rè.

40 Iosue dunque percosse tutto quel paese, *cioè*, la parte del monte, del Mezodì della pianura, delle * pendici de' monti, insieme con tutti li rè loro: egli non lasciò scampare alcuno; anzi distrusse al modo dello'nterdetto ogni anima; * sicome il Signore Iddio d'Israel haueua comandato.

40. c. delle parti basse, o delle costiere: altri, de' luoghi, per liquali scorrono l'acque.
* Deut. 7. 2. e 20, 16.

41 Così Iosue gli percosse da Cades-barnea fin a Gaza: e tutto'l paese di * Gosen, fin a Gabaon.

41. questa era vna terra nel paese di Canaan; vedi Iosu. 15. 51.

42 E Iosue prese tutti quei rè, & il loro paese, ad vna volta: percioche il Signore Iddio d'Israel combatteua per Israel.

43 Poi Iosue, insieme con tutto Israel, se ne ritornò al campo, in Ghilgal.

CAP. XI.

Altri rè Cananei sono sconfitti da Iosue: 10. la città di Hasor è presa, & abbruciata: 12. le altre città anch'esse sono prese, ma non abbruciate, e tutti i loro rè sono vccisi: 21. Iosue distrugge gli Anachiti, saluo quelli del paese de' Filistei: 23. e poi il paese si riposa della guerra.

HOr come Iabin, rè di Hasor, hebbe intese *queste cose*, mandò a Iobab rè di Madon, & al rè di Simron, & al rè di Acsaf:

2 Et alli rè che *stauano* dalla parte Settentrionale, nel mõte, e nella montagna, *dalla* parte Meridionale di Chinnerot, e nella pianura, e nelle contrade di Dor, dall' Occidente:

3 *Al* Cananeo, *che staua* dall' Oriente, & Occidente, *all'* Amorreo, *all'* Hitteo, *al* Ferizzeo, & *al* Iebuseo *che staua* nel mõte, & *all'* Hiuueo *che staua* sotto * Hermon, nel paese di * Mispa.

3. nome di monte.
* dellaquale vedi Gen. 31. 49.

4 Et essi vscirono fuori, insieme con tutti i loro eserciti, *che erano* vna gran gente, come la rena che *è* in su la riua del mare, in moltitudine: *v'erano anche* caualli, e carri, in grandissimo numero.

5 Tutti questi rè adunque, conuenutisi insieme, vennero, e s'accamparono insieme presso all' acque di Merom, per combattere contr' ad Israel.

6 Et il Signore disse a Iosue, Non temer di loro: percioche domane intorno a questo tempo io gli darò tutti vccisi nel cospetto d'Israel: taglia i garetti a' loro caualli, & abbrucia col fuoco i loro carri.

7 Iosue adunque, insieme con tutta la gente di guerra, venne subitamente contro a loro, all'acque di Merom, e s'auuentò sopra loro.

8 Et il Signore gli diede nelle mani degl'Israeliti, iquali gli percossero, e gli perseguitarono fin a Sidon la grande *città*, e fin a * Misrefot maim, e fin alla valle di Mispe, verso Oriente: e gli percossero in modo che non ne lasciarono scãpare alcuno.

8. c. arsioni d'acque: alcuni pensano che quiui si cocesse sale di saline: altri, che vi fossero bagni caldi: altri, fornaci da vetri.

9 E Iosue fece loro come il Signore gli haueua detto: tagliò i garetti a' loro caualli, & abbruciò i loro carri col fuoco.

10 In quel tempo anchora Iosue, ritornandosene, prese Hasor, e percosse il rè di essa con la spada: percioche Hasor era stata per addietro il capo di tutti quei regni.

11 Ogni anima etiandio che *v'era* dentro fu messa a fil di spada, e distrutta al modo dello'nterdetto: non vi restò alcun anima: e *Iosue* abbruciò Hasor col fuoco.

12 Iosue prese parimente tutte le città di quei rè, e tutti li rè di esse; iquali egli mise a fil di spada, e gli distrusse al modo dello'nterdetto; sicome Moise seruidor del Signore haueua comandato.

13 Solo Israel non bruciò alcuna delle città, che * erano rimase in piè: fuor che Hasor sola, *che* Iosue bruciò.

13. c. che non erano state diserte, e disfatte nel furor della guerra.

14 Et i figliuoli d'Israel si predarono per loro tutte le spoglie, & il bestiame di quelle città: solo misero a fil di spada tutti gli huomini, fin che gli hebbero distrutti: non lasciarono scampare alcun' anima.

15 Come il Signore haueua comandato

a Moise

a Moise suo seruidore, così comandò Moise a Iosue, e così fece Iosue: egli non tralasciò cosa alcuna di tutto cio che'l Signore haueua comandato a Moise.

16 Iosue adunque prese tutto quel paese, il monte, e tutta la parte Meridionale, e tutto'l paese di Gosen, e la pianura, e la campagna, & * il monte d'Israel, e la sua pianura:

17 Dal monte *Halac, che sale *verso* Seir, & infin a Baal gad, nella valle del Libano, sotto'l monte di Hermon: prese anchora tutti li rè di quei *paesi*, e gli percosse, e gli fece morire.

18 Iosue fece guerra con tutti quei rè per molto tempo.

19 Ei non vi fu città alcuna che facesse pace co' figliuoli d'Israel, fuor che gl'Hiuuei, habitanti di Gabaon: essi presero tutte *le altre* per forza d'arme.

20 Percioche dal Signore procedeua che *gli habitanti di esse* s'ostinauano nell' animo per venir' a battaglia con Israel; accioche ei gli distruggesse al modo dello'nterdetto, e non vi fosse gratia niuna per loro, anzi fossero sterminati, come il Signore haueua comandato a Moise.

21 Iosue anchora in quel tempo venne, e distrusse gli * Anachiti del monte, di Hebron, di Debir, d'Anab, e di tutto'l * monte di Iuda, e di tutto'l monte d'Israel: Iosue gli distrusse al modo dello'nterdetto, insieme con le loro città.

22 Non restarono alcuni Anachiti nel paese de' figliuoli d'Israel: solo ne restarono in Gaza, in Gat, & in Asdod.

23 Iosue dunque prese tutto'l paese, interamente come il Signore haueua detto a Moise, e lo diede in possessione ad Israel, secondo i loro partimenti, a tribu a tribu. Et il paese si riposò della guerra.

> [...].c. quei monche scaddero le altre tribu ne alla tribu di Iuda: vedi v. [...] .o, terso, e li[...]io: c. doue nó crescevano alberi, ne altre piante.
>
> 21. vedi Num. [1]3.23.
>
> c. la contrada montuosa.

CAP. XII.

Descrittione delli rè che furono sconfitti, & il cui paese fu preso di là dal Iordano da Moise, 7 e di qua, da Iosue.

HOr questi *sono* li rè del paese, iquali i figliuoli d'Israel percossero, & il cui paese possedettero di là dal Iordano, dal sol leuante; dal torrente d'Arnon, fin al monte di Hermon, e tutta la campagna verso Oriente.

2 *Cioè*, Sihon, rè degli Amorrei, che habitaua in Hesbon: * ilquale signoreggiaua da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e *nella città* che è in mezo del torrete, e nella metà di Galaad, fin' al torrente di Iabboc, *che* è il confine de' figliuoli d'Ammon.

3 *E nella cãpagna, fin' al mare di Chinnerot, verso Oriente, & infin' al mare della campagna, *cioè*, al mar salato, *altresi* verso Oriente, traendo verso Bet-iesimot; e dalla parte Meridionale, sin sotto le pendici di Pisga.

> [...] vedi Deut. 2. [3]4. e 3,16.
>
> Deut. 3.17.

4 Et Og, rè di Basan, *che era* del rimanente de' Rafei, * ilquale habitaua in Astarot, & in Edrei; il cui paese anche *possedettero*.

> 4 Deut. 1.4.

5 Hor' egli signoreggiaua nel monte di Hermon, & in Salca, & in tutto Basan, fin' a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e nella metà di Galaad, *che era* il confine di Sihon, rè di Hesbon.

6 Moise, seruidore del Signore, & i figliuoli d'Israel, percossero questi *rè*: e Moise, seruidore del Signore, diede *il paese loro* in possessione a' Rubeniti, & a' Gaditi, & alla metà della tribu di Manasse.

7 E questi *sono* li rè del paese, iquali Iosue, & i figliuoli d'Israel percossero, di qua dal Iordano, verso Occidente; da Baal-gad, *che è* nella valle del Libano, infin' al monte Halac, che sale verso Seir; & il cui paese Iosue diede a possedere alle tribu d'Israel, secondo i loro partimenti.

8 *Cioè, il paese che era* nel monte, nella pianura, nella campagna, nelle pendici de' monti, nel diserto, e nella parte Meridionale; *il paese de*gl'Hittei, Amorrei, Cananei, Ferizzei, Hiuuei, e Iebusei.

9 Vn rè di Ierico: vn rè d'Ai, laquale *era* allato di Betel.
10 Vn rè di Ierusalem: vn rè di Hebron.
11 Vn rè di Iarmut: vn rè di Lachis.
12 Vn rè d'Eglon: vn rè di Ghezer.
13 Vn rè di Debir; vn rè di Gheder.
14 Vn rè di Horma: vn rè d'Arad.
15 Vn rè di Libna: vn rè d'Adullam.
16 Vn rè di Maccheda: vn rè di Betel.
17 Vn rè di Tappua: vn rè di Hefer.
18 Vn rè d'Afec: vn rè di Lassaron.
19 Vn rè di Madon: vn rè di Hasor.
20 Vn rè de Simron-meron: vn rè di Acsaf.
21 Vn rè di Taanac: vn rè di Meghiddo.
22 Vn rè di Chedes: vn rè di Iocneam, di Carmel.
23 Vn rè di Dor, nella contrada di Dor: vn rè di Goim, in Ghilgal.
24 Vn rè di Tirsa. Tutti *questi* rè *furono* trentuno.

CAP. XIII.

Il Signore dichiara a Iosue quanto paese resti a conquistare: 6 e gli comanda che lo spartisca tutto a noue tribu e meza: 8 hauendo i Gaditi, Rubeniti, e la meza tribu di Manasse già riceuuta, da Moise, la loro possessione di là dal Iordano.

HOr' essendo Iosue diuentato vecchio, & attẽpato, il Signore gli disse, Tu sei diuentato vecchio, & attempato, e vi resta anchora molto gran paese a possedere.

2 Questo è il paese che resta, *cioè*, tutte le contrade

contrade de' Filistei, e tutto'l *paese de'* Ghesuriti.

3 (*Il paese che è dal fiume* * Sihor, ilquale è affronte all'Egitto; e fin' a' confini d'Ecron, verso Settentrione, è riputato de' Cananei: *cioè*, i cinque principati de' Filistei, quel di Gaza, quel d'Asdod, quel d'Ascalon, quel di Gat, e quel d'Ecron; & *il paese de*gli * Auuei.

4 *E* dalla parte Meridionale tutto'l paese de' Cananei, e Meara, che *è* de' Sidonij, fin' ad Afec; fin' a' confini degli Amorrei.

5 Et il paese de' Ghiblei, e tutto'l Libano, dal Sol leuante; da Baal-gad, *che è* sotto'l monte di Hermon, fin là doue s'entra in Hamat.

6 Tutti gli habitanti del monte, dal Libano, fin' a * Misrefot-maim; *e* tutti i Sidonij: io gli caccerò dal cospetto de' figliuoli d'Israel: partisci pure questo *paese* a sorte in possessione ad Israel, come io t'ho comandato.

7 Hora dunque partisci questo paese a noue tribu, & alla metà della tribu di Manasse, in possessione.

8 *Percioche* i Rubeniti, & i Gaditi, con *l'altra metà del*la tribu di Manasse, hanno riceuuta la loro possessione, * laquale Moise ha data loro di là dal Iordano verso Oriente: come Moise seruidore del Signore l'ha data loro:

9 *Cioè*, da Aroer, che è in su la riua del torrẽte d'Arnon, e la città che è in mezo del torrente, e tutta la pianura di Medeba, fin' a Dibon.

10 E tutte le città di Sihõ, rè degli Amorrei, ilquale regnò in Hesbon, fin' a' confini de' figliuoli d'Ammon.

11 E Galaad, e le contrade de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e tutto'l monte di Hermõ, e tutto Basan, fin' a Salca.

12 Tutto'l regno d'Og, in Basan, ilquale regnò in Astarot, & in Edrei, & era restato del rimanẽte de' * Rafei: Moise percosse questi *rè*, e gli scacciò.

13 (Hor' i figliuoli d'Israel non scacciarono i Ghesuriti, & i Maacatiti: anzi i Ghesuriti, & i Maacatiti, sono dimorati per mezo Israel fin al dì d'hoggi.)

14 Solo alla tribu di Leui *Moise* non diede possessione: * le offerte da ardere del Signore Iddio d'Israel sono la sua possessione: come egli ne le parlò.

15 Moise adunque diede *possessione* alla tribu de' figliuoli di Ruben, secondo le loro nationi.

16 Et i loro confini furono da Aroer, che è in su la riua del torrente d'Arnon, e la città che è in mezo del torrente, e tutta la pianura, fin a Medeba:

17 Hesbon, e tutte le sue città, che *sono* nella pianura; Dibon, e Bamot-baal, e Bet-baal-meon:

18 E Iasa, e Chedemot, e Mefaat:

19 E Chiriataim, e Sibma, e Seret-sahar, nel monte della Valle:

20 E Bet-peor, & Asdot-pisga, e Bet-iesimot:

21 E tutte le città della pianura, e tutto'l regno di Sihon, rè degli Amorrei, che haueua regnato in Hesbon; ilquale Moise haueua percosso insieme co' * principi di Madian, *cioè*, Eui, Rechem, Sur, Hur, e Reba, *che erano* principi *vassalli* di Sihon, & habitauano nel paese.

22 I figliuoli d'Israel vccisero anchora con la spada Balaam, figliuolo di Beor, indouino: insieme con gli *altri* vccisi fra quelli.

23 Et i confini de' figliuoli di Ruben furono il Iordano, & il * confine *di tutto'l paese*. Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Ruben, secondo le loro nationi; *cioè*, quelle città, e le loro villate.

24 Moise diede anchora *possessione* alla tribu di Gad: *cioè*, a' figliuoli di Gad, secondo le loro nationi.

25 E la loro contrada fu Iaser, e tutte le città di Galaad, e la metà del paese * de' figliuoli d'Ammon, fin' ad Aroer, che è dirimpetto a Rabba.

26 E da Hesbon fin a Ramat-mispe, e Betonim: e da Mahanaim fin a' confini di Debir.

27 E nella valle, Bet-haram, e Bet-nimra, e Succot, e Safon, e'l rimanente del regno di Sihon, rè di Hesbon: *i confini delqual paese erano* il Iordano, e'l confine *di tutto'l paese*, infin all' estremità del mare di Chinneret, di là dal Iordano, verso Oriente.

28 Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Gad, secondo le loro nationi: *cioè*, quelle città, e le loro villate.

29 Moise diede anchora *possessione* alla metà della tribu di Manasse: e la metà della tribu de' figliuoli di Manasse, secondo le loro nationi, * l'hebbe.

30 La loro contrada fu da Mahanaim, tutto Basan: *cioè*, tutto'l regno d'Og, rè di Basan, e tutte le * villate di Iair, che *sono* in Basan, *che sono* sessanta terre.

31 E la metà di Galaad, & Astarot, & Edrei, città del regno d'Og, in Basan, *furono date* a' figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse; *cioè*, * alla metà de' figliuoli di Machir, secondo le loro nationi.

32 Queste *sono le contrade*, che Moise, nelle campagne di Moab, diede a possedere di là dal Iordano, *dirimpetto a* Ierico, verso Oriente.

33 Ma egli nõ diede possessione a' figliuoli di Leui: * il Signore Iddio d'Israel è la loro possessione, come egli ne ha loro parlato.

CAP. XIIII.

Douendosi fare la partigione del paese di Canaan, 6 Caleb domanda Hebron, come gli era stato promesso dal Signore, 13 e Iosue gliele concede.

Hor

3. questo è il torrente d'Egitto: vedi Num. 34.5.

* vedi Deut. 2, 23. gli Auuei furono scacciati da' Caftorei, o Filistei: ma pure ve ne poterono restare alcuni pochi, da' quali si nominaua parte di quel paese.

6. vedi Ios. 11, 8.

8. Num 32, 33.

12. o, giganti.

14. c. la parte di esse, che si doueua dare a' sacerdoti: sotto questa spetie d'offerte sono intese tutte l'altre, come decime, primitie, &c. delle quali vedi Nu. 18, 8. 10, 14.

21. Num. 31, 8.

23. c. dall' altre parti cõfinauano alle stremità del paese d'Israel: vedi come questo parlare si dee intendere Num. 34, 6.

25. Iddio haueua vietato che non si occupasse nulla del paese de' figliuoli d'Ammõ, Deut. 2, 19. onde cõuiensi stimare che questa metà fosse prima stata occupata da Sihõ, ilquale anchora haueua preso parte del regno di Moab, Num. 21, 26.

29. c. quella possessione assegnata da Moise.

30. vedi Num. 32, 41.

31. l'altra metà hebbe la sua parte di quà dal Iordano vedi Ios. 17.

33. vedi Num 18, 20.

HOr queste *sono le terre*, dellequali i figliuoli d'Israel entrarono in possessione nel paese di Canaan; lequali il Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di Nun & i capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel, diedero loro a possedere:

2 (Secondo *che cadde* la sorte della loro possessione: * sicome il Signore haueua comandato per Moise:) *cioè*, a noue tribu, & a vna meza tribu.

3 Percioche Moise haueua data possessione a due tribu, & a vna meza tribu, di là dal Iordano: e non haueua data possessione a' Leuiti per mezo loro.

4 Ma * i figliuoli di Iosef erano due tribu, *cioè*, Manasse, & Efraim: non fu adunque data a' Leuiti alcuna parte nel paese, se non delle città per habitarui, insieme co' loro contadi, per li loro bestiami, e per le loro facultà.

5 Come il Signore haueua comandato a Moise, così fecero i figliuoli d'Israel, e partirono il paese.

6 Hor' * i figliuoli di Iuda s'accostarono a Iosue in Ghilgal; e Caleb, figliuolo di Iefunne, * Chenizzeo, gli disse, Tu sai * cio che'l Signore disse a Moise huomo di Dio, intorno a me, & intorno a te, in Cades-barnea.

7 *Io era* d'età di quarant'anni, quãdo Moise, seruidore del Signore, * mi mandò da Cades-barnea, per spiare il paese: & io gli rapportai la cosa come io l'haueua nell' animo.

8 Hor' i miei fratelli, che erano andati meco, faceuanõ struggere il cuor del popolo; ma io * perseuerai in seguitare il Signore Iddio mio.

9 Là onde Moise in quel giorno giurò, dicendo, * Se la terra, sopra laquale il tuo piè è caminato, non sarà tua, e de' tuoi figliuoli, in possessione, in perpetuo: percioche tu hai perseuerato in seguitare il Signore Iddio mio.

10 Et hora, ecco, il Signore m'ha conseruato in vita, come egli ne haueua parlato: * già *sono* quarantacinque anni da che il Signore disse questo a Moise, *cioè*, da che Israel * andò nel diserto: & hora ecco, io *sono* hoggi d'età d'ottantacinque anni.

11 Io *sono* infin' ad hoggi anchora forte, come io *era* al giorno che Moise mi mãdò: le mie forze hoggi *sono* tali quali *erano* all'hora, per la guerra, per andare e per venire.

12 Hora dunque dammi questo * monte, delquale il Signore parlò in quel giorno: percioche tu vdisti in quel giorno che'gli Anachiti *sono* là, e che vi *sono* delle città grandi, e forti: forse il Signore *sarà* meco, & io gli scaccerò, come il Signore *ne* parlò.

13 E Iosue benedisse Caleb, figliuolo di Iefunne, e gli diede * Hebron in possessione.

14 Per cio Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, ha hauuto Hebrõ in possessione, fin' al di d'hoggi: perche egli haueua perseuerato in seguitare il Signore Iddio d'Israel.

15 Hor' il nome di Hebron *era stato* per addietro * Chiriat-Arba: *ilquale Arba era stato* vn grand' huomo fra gli Anachiti. Et il paese si riposò della guerra.

CAP. XV.

Si descriuono i confini della parte di Iuda: 13 Caleb, occupato il paese concedutogli da Iosue, dà la sua figliuola Acsa ad Otniel: 20 s'annouerano tutte le città della tribu di Iuda, 63 nellaquale rimasero anchora i Iebusei in Ierusalem.

HOr questa fu la sorte della tribu de' figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi: verso'l confine d'Edom, il diserto di Sin, dalla parte del Mezodì, *fu* l'estremo *loro* confine Meridionale.

2 Così il loro cõfine Meridionale fu dall' estremità del mar salato, dalla * lingua *di esso mare*, che riguarda verso Mezodi.

3 E *questo confine* procedeua verso *la parte che è* dal Mezodi, alla salita d'Acrabbim, e passaua fin' a Sin, e dalla parte Meridionale saliua a Cades-barnea, e passaua in Hesron; e *quindi* saliua in Adar, e poi si volgeua verso Carcaa.

4 Poi passaua in Asmon, e riusciua al torrente d'Egitto, e le estremità di questo confine arriuauano al mare. Questo sarà, *disse Iosue*, il vostro confine Meridionale.

5 Et il confine Orientale *fu* il mar salso, * fin' all' estremità del Iordano: & il confine dal lato Settentrionale, *fu* dalla lingua di quel mare, *che* è all' estremità del Iordano.

6 E questo confine saliua in Bet-hogla, e passaua dalla parte Settentrionale di Betaraba, e saliua al sasso di * Bohan Rubenita.

7 Poi saliua in Debir, dalla valle d'Acor, e dal Settentrione riguardaua verso Ghilgal, che è dirimpetto alla salita d'Adummim, che è dalla parte Meridionale del torrente: poi questo confine passaua all' acque d'En-semes, e l'estremità di esso arriuauano ad En-roghel.

8 Poi questo confine saliua alla valle de' figliuoli di Hinnom, fin' al cãto *della città* de' Iebusei, *che* è dalla parte Meridionale, *laquale* è Ierusalem: e questo confine saliua alla sommità del monte, che è dirimpetto alla valle di Hinnom, verso Occidente, laquale è all' estremità della valle de' Rafei, verso Settentrione.

9 Poi questo cõfine era segnato dalla sommità del monte, *traendo* alla fonte dell' acque di Neftoa, e procedeua verso le città del monte d'Efron: e *quindi* era segnato *traendo* verso Baala, *che* è Chiriat-iearim.

10 Poi

2. Num. 26, 55.

4. questo è aggiunto per significare come vi restauano, anchora noue tribu, & vna meza, non douendo i Leuiti hauer parte nel paese. cioè, perche secondo l'ordine di Iacob, Gen. 48, 5. i due figliuoli di Iosef costituiuano due tribu.

6. c. per fauoreggiare Caleb, loro parẽte, nella sua domanda.

* Num. 32, 12.

* Num. 14, 24.

7. Nu. 13. e 14.

8. o, seguitai il Signore d'vn animo intiero; o, compiutamente:

9. maniera di giuramento.

10. questo era l'anno settimo dopo l'entrata nel paese di Canaan, hauendo Iosue impiegati sei anni nel conquisto del paese.

* c. ritornò nel diserto, per comandamẽto di Dio: Nu. 14, 25.

12. c. questo paese montuoso di Iuda, ilquale io spiai all'hora.

13. vedi Iof. 15, 13 Giud. 1, 20. hor questo si dee intendere del contado di Hebron, e delle terre del suo distretto: percioche la città di Hebron fu data a' sacerdoti, Iof. 21, 11.

15. c. città d'Arba: & Arba è nome d'vn gigante.

2. c. vn lungo seno di mare.

5. c. fin là doue il Iordano sbocca nel mar salso, o di Sodoma.

6. questo Bohã haueua forse fatto qualche fatto memorando presso di questo sasso, onde gli era stato posto il nome di esso.

10 Poi questo confine si riuolgeua da Baala verso Occidente, al monte di *Seir, e passaua fin al canto del monte di Iearim dal Settentrione, oue è Chesalon: poi scendeua in Bet-semes, e passaua in Timna.

11 Poi questo confine procedeua al canto d'Ecron, verso Settentrione, e quindi era segnato verso Siccheron, e passaua il monte Baala, e riusciua in Iabneel, e l'estremità di questo confine arriuauano al mare.

12 Et il confine Occidentale era il mar grande, & *il cõfine di tutto'l paese. Questi furono i confini de' figliuoli di Iuda d'ogn'intorno, secondo le loro nationi.

13 *Hor Iosue haueua dato parte per mezo i figliuoli di Iuda, a Caleb, figliuolo di Iefunne, secondo che'l Signore haueua detto a Iosue; cioè, Chiriat-Arba, il quale Arba fu padre d'Anac: essa Chiriat-Arba è Hebron.

14 E * Caleb scacciò di là i tre figliuoli d'Anac, cioè, *Sesai, Ahiman, e Talmai, figliuoli d'Anac.

15 Poi *di là salì agli habitanti di Debir: hor' il nome di Debir era stato per addietro Chiriat-sefer.

16 E Caleb disse, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la prenderà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

17 Et Otniel, *figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb, la prese: onde Caleb gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie.

18 E quando ella venne a marito, indusse Otniel a domandare vn campo a suo padre: poi ella si gittò giù d'in su l'asino: e Caleb le disse, Che hai?

19 Et ella gli rispose, Fammi vn dono: conciò sia cosa che tu m'habbi dato vn terreno * asciutto, dammi anche delle fõti d'acque. Et egli le donò le fõti *disopra, e le fonti disotto.

20 Questa è la possessione della tribu de' figliuoli di Iuda, secondo le loro nationi.

21 Nell'estremità della contrada della tribu de' figliuoli di Iuda, a' confini d'Edõ, verso'l Mezodì, erano queste città, Cabseel, Eder, Iagur:

22 China, Dimona, Adadai:

23 Chedes, Hasor, Itnan:

24 Zif, Telem, Bealot:

25 Hasor-hadatta, Cheriot: (Hesron è Hasor:)

26 Amam, Sema, Molada:

27 Hasar-gadda, Hesmon, Bet-pelet:

28 Hasar-sual, Beer-seba, Bizietia:

29 Baala, Iim, Esem:

30 Eltolad, Chesil, Horma:

31 Siclag, Madmanna, Sansanna:

32 Lebaot, Silhim, Ain, e Rimmon: che sono in tutto *ventinoue città, insieme con le loro villate.

33 Nella pianura erano queste, Estaol, Sora, Asna:

34 Zanoa, En-gannim, Tappua, Enam:

35 Iarmut, Adullam, Soco, Azeca:

36 Saaraim, Aditaim, *Ghedera, e Ghederotaim: che sono quattordici città, insieme con le loro villate.

37 Poi Senan, Hadasa, Migdal-gad:

38 Dilan, Mispe, Iocteel:

39 Lachis, Boscat, Eglon:

40 Cabbon, Lamas, Chitlis:

41 Ghederot, Bet-dagon, Naama, e Maccheda: che sono sedici città, insieme con le loro villate.

42 Poi Libna, Eter, Asan:

43 Ifta, Asna, Nesib:

44 Cheila, Aczib, e Maresa: che sono noue città, insieme con le loro villate.

45 Poi Ecron, e le terre del suo distretto, e le sue villate.

46 Da Ecron infin al mare, tutte le terre che sono presso d'Asdod, insieme con le loro villate.

47 Asdod, e le terre del suo distretto, e le sue villate: Gaza, e le terre del suo distretto, e le sue villate: infin al torrente d'Egitto, & al mar grande, fin là doue è il confine di tutto'l paese.

48 E nel monte erano queste, Samir, Iattir, Soco:

49 Danna, Chiriat-sanna, che è Debir:

50 Anab, Estemo, Anim:

51 Gosen, Holon, e Ghilo: che sono vndici città, insieme con le loro villate.

52 Poi Arab, Duma, Esan:

53 Ianum, Bet-tappua, Afeca:

54 Humta, Chiriat-Arba, che è Hebron, e Sior: che sono noue città, insieme con le loro villate.

55 Poi Maon, Carmel, Zif, Iuta:

56 Izreel, Iordeam, Zanoa:

57 Cain, Ghibea, e Timna: che sono dieci città, insieme con le loro villate.

58 Poi Halhul, Bet-sur, Ghedor:

59 Maarat, Bet-anot, & Eltecon: che sono sei città, insieme con le loro villate.

60 Poi Chiriat-baal, che è Chiriat iearim, e Rabba: che sono due città, insieme con le loro villate.

61 E nel diserto erano queste, Bet-araba, Middin, Secaca:

62 Nibsan, la Città del sale, & En-ghedi: che sono sei città, insieme con le loro villate.

63 Hor' i figliuoli di Iuda non poterono scacciar' i Iebusei che habitauano in Ierusalem: per cio i Iebusei sono dimorati *in Ierusalem co' figliuoli di Iuda, infin a questo giorno.

CAP. XVI.

Si descriuono in generale i confini de' figliuoli di Iosef di qua dal Iordano, 5 e particolarmente quelli della tribu d'Efraim.

POi per sorte scadde a' figliuoli di Iosef dal Iordano dirimpetto a Ierico, presso all' acque di Ierico, verso Oriente, il diserto, che sale da Ierico, per lo monte, in Betel.

2 E questo confine procedeua da Betel verso

b

10. questo non era il mõte di Seir degl'Idumei, ma vn'altro in Iuda.

12. vedi Num. 34.6.

13. Iosue 14.13.

14. Giudic. 1. 10. * vedi Num. 13. 23.

15. Iosue 10, 38. è detto che tutto Israel andò contr'a Debir: ma perche Caleb s'adoperò principalmente in questa impresa, e perche si faceua per lui, è attribuita a lui.

17. c. de' discẽdenti di Chenaz; onde era parente di Caleb, che era anch'esso Chenizzeo: 1. Cron. 4. 13.

19. Ebr. di Mezodì. * c. disopra, e disotto a quel campo conceduto ad Otniel.

32. le città sopra annouerate sono 36. ma di queste ne restarono solo 29 alla tribu di Iuda, l'altre furono date a' Simeoniti: Iosue 19.

36. queste d[...] città pare c[...] fossero vna [...] la: perche alt[...] menti sarebb[...] no quind[...] città, nõ qua[...] tordici.

63. vna parte di Ierusalem fu presa dalla tribu di Iuda, Giud. 1, 8. ma vi restaua la Rocca di Sion, & vna parte della città, la quale poi Dauid prese: 2. Sam. 5.

so Luz, e passaua a' confini degli Archei, da Atarot.

3 Poi scendeua verso Occidente, da' confini de' Iafletei, fin' a' confini di Bet-horon disotto, e fin a Ghezer; e le sue estremità arriuauano al mare.

4 Così i figliuoli di Iosef, *cioè*, Manasse, & Efraim, hebbero la loro possessione.

5 Et il confine de' figliuoli d'Efraim, secondo le loro nationi: il confine, *dico*, della loro possessione d, all' Oriente, fu Atrot-addar, fin a Bet-horon disopra.

6 E questo confine procedeua dal Settentrione, verso l'Occidente, fin' a Micmetat; e poi si riuolgeua verso Oriente *fin'* a Taanat-Silo, e passaua oltr' a quel *luogo* dall' Oriente fin' a Ianoa.

7 Poi scendeua da Ianoa in Atarot, e Naarat, e s'incontraua in Ierico, e riusciua al Iordano.

8 Poi questo confine andaua da Tappua verso Occidente, fin' al torrēte delle Canne, e le sue estremità arriuauano fin' al mare. Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli d'Efraim, secondo le loro nationi:

9 Oltr' alle città che furono messe da parte per li figliuoli d'Efraim per mezo la possessione de' figliuoli di Manasse: tutte queste città, *dico*, e le loro villate.

10 Hor' essi non scacciarono i Cananei che habitauano in Ghezer: anzi quei Cananei sono dimorati per mezo Efraim infin' a questo giorno, essendo stati fatti tributarij.

CAP. XVII.

Si descriue la parte della metà della tribu di Manasse di qua dal Iordano, che fu presso a quella d'Efraim: 14 amendue queste tribu dolendosi a Iosue della strettezza de' loro confini; Iosue mostra loro come si possono allargare.

E La sorte che la tribu di Manasse, che era il primogenito di Iosef, hebbe, *fu questa: la natione di* Machir, primogenito di Manasse, padre di Galaad, *perche *erano* huomini di guerra, hebbe Galaad e Basan.

2 E * gli altri figliuoli di Manasse hebbero anch' essi *la loro sorte*, secondo le loro nationi: *cioè*, i figliuoli d'Abiezer, i figliuoli di Helec, i figliuoli d'Asriel, i figliuoli di Sechem, i figliuoli di Hefer, & i figliuoli di Semida: questi *furono* i figliuoli maschi di Manasse, figliuolo di Iosef, *secondo le loro nationi.

3 Hor Selofad, figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, non hebbe figliuoli, ma *solo* figliuole; * dellequali i nomi *sono* Mahala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

4 Et esse, presentatesi dauanti al Sacerdote Eleazar, e dauanti a Iosue, figliuolo di Nun, e dauanti a' principali *del popolo*, dissero, * Il Signore comandò a Moise che ci desse possessione per mezo i nostri fratelli. *Iosue* adunque diede loro possessione per mezo i fratelli di loro padre, secondo il comandamento del Signore.

5 Scaddero adunque *dieci parti a Manasse, oltr' al paese di Galaad, e di Basā, che è di là dal Iordano.

6 Percioche *quelle* * figliuole di Manasse hebbero possessione per mezo i figliuoli di esso: & il paese di Galaad fu per lo rimanente de' figliuoli di Manasse.

7 Hor' il confine di Manasse *dal lato* d'Aser fu Micmetat; che *è* dirimpetto a Sechem; e *quindi* questo confine andaua a man destra verso gli habitanti di En-tappua.

8 Il paese di Tappua fu di Manasse: ma Tappua *che è a'* confini di Manasse, *fu* de' figliuoli d'Efraim.

9 Poi quel confine scendeua al torrente delle Canne: *quelle terre *che erano* dalla parte Meridionale di esso torrente, *erano* d'Efraim, per mezo le città di Manasse: & il confine di Manasse *era* dalla parte Settentrionale di esso torrente, e le sue estremità arriuauano al mare.

10 *Così quello che era* verso'l Mezodì, *fu* d'Efraim, e *quello che era* verso'l Settentrione, *fu* di Manasse, & il mare era il loro confine: e dalla parte Settentrionale *Manasse* si scontraua con Aser; e dall' Orientale, con Issacar.

11 E Manasse hebbe in quel d'Issacar, & in quel d'Aser, Bet-sean, con le terre del suo distretto; & Ibleam, con le terre del suo distretto; e gli habitanti di Dor, con le terre del suo distretto, e gli habitāti d'En-dor, con le terre del suo distretto; e gli habitanti di Taanac, con le terre del suo distretto; e gli habitanti di Meghiddo, con le terre del suo distretto: *che sono* tre contrade.

12 Hor' * i figliuoli di Manasse non poterono scacciare *gli habitanti di* quelle città: & i Cananei *si dispuosero di habitare in quel paese.

13 Ma quando i figliuoli d'Israel si furono rinforzati, fecero tributarij i Cananei; ma pure non gli scacciarono.

14 Hor' * i figliuoli di Iosef parlarono a Iosue, dicendo, Perche ci hai data in possessione * vna *sola* sorte, & vna *sola* parte, poi che noi *siamo* vn gran popolo, secondo che il Signore ci ha benedetti infin' a hora?

15 E Iosue rispose loro, Se voi *siete* vn gran popolo, salite al bosco, e *tagliateuelo, nel paese de' Ferizzei, e de' Rafei; poi che il monte d'Efraim è troppo stretto per voi.

16 Et i figliuoli di Iosef *gli* dissero, Questo monte non ci basterà; e tutti i Cananei che stanno nel paese della valle hanno *carri ferrati, così quelli che *stanno* in Bet-sean, e nelle terre del suo distretto, come

---

4. Num. 27, 7.

5. cinque, per quei cinque fratelli nominati v. 2. e le altre cinque, per le cinque figliuole di Selofad, figliuolo di Hefer, che era il sesto fratello.

6. c. donne discendenti.

9. vedi Ios. 16, 9.

12. Giud. 1, 27. * c. deliberarono di fare ogni sforzo per dimorarui, a che patti potessero.

14. c. quei d'Efraim, e di Manasse. *haueuano bene hauute due parti distinte: ma significano che vna sola delle loro tribu basterebbe per possederle amendue: perche vna gran parte era anchora occupata da i Cananei.

15. c. per acquistare spatio da habitare: questa poteua essere qualche gran selua.

16. de' quali era grande vso nella guerra in quei tempi.

1. onde fecero francamente quell' impresa descritta Num. 32, 39.

2. c. quei che non l'haueano hauuta di là dal Iordano.

* c. de' quali ciascuno fu capo d'vna natione nominata del suo nome.

3. Num. 26, 33.

come quelli che *stanno* nella valle d'Izreel.

17 Ma Iosue disse alla casa di Iosef, *cioè*, a Efraim, & a Manasse, Voi *siete* vn gran popolo, & hauete grandi forze: e però non haurete vna sola sorte:

18 Anzi il monte sarà vostro, benche sia bosco: ma tagliatelo, e sarà vostro *dovunque egli riesce: percioche *voi scaccerete i Cananei, benche habbiano de' carri ferrati, e sieno potenti.

18.c. tutto lo spatio ch'esso contiene. *secõdo le promesse del Signore.

CAP. XVIII.

I figliuoli d'Israel posano il Tabernacolo in Silo, 2 poi Iosue gli esorta di finire di spartire il paese alle sette tribu, che non haueuano anchora la loro possessione assegnata, e per cio sono mandati certi huomini per descriuere il paese: 10 la prima sorte che fu tratta, fu per li figliuoli di Beniamin, la cui parte è descritta.

HOr tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, e quiui posarono il Tabernacolo della conuenenza, dopo che'l paese fu loro soggiogato.

2 E restando anchora fra i figliuoli d'Israel, sette tribu, allequali non era stata data la parte della loro possessione:

3 Iosue disse a' figliuoli d'Israel, Insin a quando procederete rimessamente in entrare a possedere il paese, ilquale il Signore Iddio de' padri vostri v'ha dato?

4 Ordinateui tre huomini per tribu; & io gli manderò, accioche si muouano, e vadano attorno per lo paese, e lo * descriuano, secondo la possessione che hanno da hauere, e poi se ne ritornino a me.

4.c. facciano vna figura di cio che resta anchora a partire fra le loro tribu, facendone sette parti.

5 Così partiranno il paese *che resta* in sette parti: Iuda starà ne' suoi confini dal Mezodì, e la casa di Iosef starà ne' suoi confini dal Settentrione.

6 Voi dunque farete vna descrittione del paese, *partendolo in* sette parti, e me la techerete qua, & io vi trarrò qui le sorti, nel cospetto del Signore Iddio nostro.

7 Percioche i Leuiti non hanno *da hauere* parte alcuna per mezo voi: conciò sia cosa che il * sacerdotio del Signore *sia* la loro possessione: e Gad, e Ruben, e la metà della tribu di Manasse hanno già presa la loro possessione di là dal Iordano verso Oriente, laquale Moise, seruidore del Signore, diede loro.

7.c. tutto'l ministerio intorno alle cose sacre, p loquale i Leuiti erano sostentati di cose consecrate.

8 Quegli huomini adunque si mossero, & andarono: e Iosue comandò a quei ch'andauano, che descriuessero il paese, dicendo, Andate, e caminate attorno per lo paese, e fatene la descrittione: e poi ritornate a me, e qui vi trarrò le sorti nel cospetto * del Signore, in Silo.

8.c. dell'Arca.

9 E quegli huomini andarono, e trauersarono il paese, e lo descrissero a città a città, in vna tauoletta, *partendolo* in sette parti: poi ritornarono a Iosue nel campo, in Silo.

10 E Iosue trasse loro le sorti, in Silo, nel cospetto del Signore, & iui partì il paese a' figliuoli d'Israel, secondo le parti che haueuano da hauere.

11 Hor la sorte della tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, fu tratta fuori; & i confini della loro sorte scaddero frà i figliuoli di Iuda, & i figliuoli di Iosef.

12 Et il loro confine dal lato Settentrionale fu dal Iordano; e quel confine saliua allato a Ierico, dal Settentrione; poi saliua per lo monte, verso Occidente, e le sue estremità arriuauano al diserto di Bet-auen.

13 E quindi passaua verso Luz, allato a Luz, (*che* è Betel) verso'l Mezodì: poi questo confine scendeua in Atrot-addar, presso al monte, che è dal lato Meridionale di Bet-horon disotto.

14 Poi questo confine era segnato, e si riuolgeua al canto Occidentale, verso'l Mezodì, dal monte che è dirimpetto a Bet-horon, verso'l Mezodì, e le sue estremità arriuauano a Chiriat-Baal, *che* è Chiriat-iearim, città de' figliuoli di Iuda: questo *era* il canto Occidentale.

15 Et il lato Meridionale *era dall'* estremità di Chiriat-iearim; e questo confine riusciua, dall' Occidente, riusciua, *dico*, alla fonte dell' acque di Neftoa.

16 Poi questo confine scendeua all' estremità del monte, che è dirimpetto alla valle de figliuoli di Hinnom, *ch'* è nella valle de' Rafei, verso Settentrione: poi scendeua per la valle di Hinnom fin al canto *della città* de' Iebusei verso'l Mezodì, e *quindi* scendeua in En-roghel.

17 E da Settentrione era segnato, e riusciua in En-semes: e *quindi* vsciua verso Ghelilot, che è dirimpetto alla salita d'Adummim: poi di là scendeua al * sasso di Bohan Rubenita.

7. vedi Ios.

18 Poi passaua al canto *che* è dirimpetto ad Araba, verso Settentrione, e scendeua in Araba.

19 Poi questo confine passaua allato di Bet-hogla, verso Settentrione, e le sue estremità arriuauano alla lingua del mare salato, *laquale è* dal Settentrione, all' estremità del Iordano, verso'l Mezodì: questo *fu* il confine Meridionale.

20 Et il Iordano lo terminaua dal lato Orientale. Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Beniamin, come ella fu confinata d'ogni intorno, secondo le loro nationi.

21 E *queste* furono le città ch'hebbe la tribu de' figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi, Ierico, Bet-hogla, la Valle di Chesis:

22 Bet-araba, Semaraim, Betel:

23 Auuim, Para, Ofra:

24 Chefar-ammonai, Ofni, e Gheba: *che sono* dodici città, insieme con le loro villate.

15 Poi Ghibon, Rama, Beerot:
26 Mispe, Chefira, Mosa:
27 Rechem, Irpeel, Tareala:
28 Sela, Elef, *la città de'* Iebusei, *che è* Ierusalem, Ghibeat, e Chiriat: *che sono* quattordici città, insieme con le loro villate. Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Beniamin, secondo le loro nationi.

CAP. XIX.

Si descriuono le parti di Simeon, 10 di Zabulon, 17 d'Issacar, 24 d'Aser, 32 di Neftali, 40 e di Dan, 47 laquale tribu non hauendo ottenuto spatio bastante, occupò poi Lesem: 49 il popolo, secondo il comandamento del Signore, dà la parte a Iosue, quale egli la chiede.

POi la seconda sorte scadde a Simeon per la tribu de' figliuoli di Simeon, secondo le loro nationi: e la loro possessione fu per mezo la possessione de' figliuoli di Iuda.
2 Et hebbero nella loro possessione Beer-seba, Seba, Molada:
3 Hasar-sual, Bala, Esem:
4 Eltolad, Betul, Horma:
5 Siclag, Bet-marcabot, Hasar-susa:
6 Bet-lebaot, e Saruhen: *che sono* tredici città, insieme con le loro villate.
7 *Poi* Ain, Rimmon, Eter, & Asan: *che sono* quattro città, insieme con le loro villate.
8 E tutte le villate che *erano* d'intorno a queste città, fin a Baalat-beer, *che è* Rama Meridionale. Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli di Simeon, secondo le loro nationi.
9 * La possessione de' figliuoli di Simeon *fu tolta* dalla parte de' figliuoli di Iuda: percioche la parte de' figliuoli di Iuda era più grande che non si conueniua loro: per cio i figliuoli di Simeon hebbero la loro possessione per mezo la possessione di essi.

vedi Iof.15.

10 La terza sorte scadde a i figliuoli di Zabulon, secondo le loro nationi: & il confine della loro possessione fu infin' a Sarid.
11 Et il loro confine saliua verso Occidente, e *fin'* a Mareala: e si scontraua in Dabbeset, e giungeua al torrente, che è dirimpetto a Iocneam.
12 Poi da Sarid ritornaua verso la parte Orientale del Sol leuante, a' confini di Chislot-tabor: poi procedeua verso Dabrat, e saliua in Iafia.
13 E quindi passaua verso'l sol leuante, in Ghitta-hefer, *e in* Itta-casin: poi segnato, *traendo* verso Nea, riusciua a Rimmon.
14 Poi quel confine si riuolgeua dal Settentrione verso Hannaton, e le sue estremità arriuauano alla valle d'Ifta-el.
15 *Comprendeua* etiandio Cattat, Nahalal, Simron, Ideala, e * Betlehem: *che sono* dodici città, insieme con le loro villate.

15. questa era un'altra Betlehem, che quella di Iuda.

16 Questa *fu* la possessione de' figliuoli di Zabulon, secondo le loro nationi, *cioè*, queste città, insieme con le loro villate.
17 La quarta sorte scadde ad Issacar, per li figliuoli d'Issacar, secondo le loro nationi.
18 E de' loro confini fu *quello che è* verso Izreel, Chesullot, Sunem:
19 Hafaraim, Sion, Anaharat:
20 Rabbit, Chision, Ebes:
21 Remet, En-gannim, En-hadda, e Betpasses.
22 E questo confine si scontraua in Tabor, & in Sahassim, & in Bet-semes: e le estremità del confine de' figliuoli d'Issacar, arriuauano al Iordano: *e comprendeua* sedici città, insieme con le loro villate.
23 Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli d'Issacar, secondo le loro nationi: *cioè*, queste città, insieme con le loro villate.
24 La quinta sorte scadde alla tribu de' figliuoli d'Aser, secondo le loro nationi.
25 E de' loro confini fu Helcat, Hali, Beten, Acsaf:
26 Alammelec, Amead, e Miseal: & *il loro confine* si scontraua in Carmel, verso Occidente, & in Sihor, *e in* Libnat.
27 Poi ritornaua verso'l sol leuante in Bet-dagon, e si scontraua nel *paese di* Zabulon, e nella valle d'Ifta-el, verso Settentrione, *e in* Bet-emec, & *in* Neiel, e procedeua verso Cabul, dalla *man* sinistra.
28 E *comprendeua* Ebron, Rehob, Hammon, e Cana, fin a Sidon la grande *città*.
29 Poi questo confine si riuolgeua verso Rama, infin a Tiro città forte: e poi si riuolgeua verso Hosa, e le sue estremità arriuauano al mare, dalla contrada *che è* verso Aczib.
30 E *comprendeua* Vmma, Afec, e Rehob: *che sono in tutto* ventidue città, insieme con le loro villate.
31 Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli d'Aser, secondo le loro nationi: *cioè*, queste città, insieme con le loro villate.
32 La sesta sorte scadde a' figliuoli di Neftali, *cioè*, per li figliuoli di Neftali, secondo le loro nationi.
33 Et il loro confine fu da Helef, *e* da Allon in Saanannim, e *da* Adami-necheb, e Iabneel, fin a Laccum: e le sue estremità arriuauano al Iordano.
34 E questo confine si riuolgeua ad Occidente verso Aznot-tabor, e quindi procedeua verso Huccoc, e si scontraua nel *paese di* Zabulon dal Mezodì, e *nel paese d'*Aser dall' Occidente, & in * Iuda del Iordano, dal sol leuante.

34. questo puo essere nome d'una città come era Iud v. 45. perche non puo essere inteso della tribu di Iuda, che haueua la sua parte molto lungi da Neftali: puossi anche tradurre, Hor' infin' a Iuda, il Iordano era dal sol leuante. per significare che il confine generale da Neftali fin' a Iuda, era il Iordano.

35 E le città forti *erano* Siddim, Ser, Hammat, Raccat, Chinneret:

36 Adama,

36 Adama, Rama, Hasor:
37 Chedes, Edreï, En-hasor:
38 Ireon, Migda-el, Horem, Bet-anat, e Bet-semes: *che sono* dicianoue città, insieme con le loro villate.
39 Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli di Neftali, secondo le loro nationi. *cioè* queste città, insieme con le loro villate.
40 La settima sorte scadde alla tribu de' figliuoli di Dan, secondo le loro nationi.
41 E de' confini della loro possessione fu Sorea, Estaol, Ir-semes:
42 Saalabbim, Aialon, Itla:
43 Elon, Timnata, Ecron:
44 Elteche, Ghibbeton, Baalat:
45 Iud, Bene-berac, Gat-rimmon:
46 Me-iarcon, e Raccon, con la contrada *che è* dirimpetto a Iafo.
47 Hor' a' figliuoli di Dan scaddero i confini troppo piccioli per loro: e però, saliti, * guerreggiarono contr'à Lesem, e la presero, e la misero a fil di spada, e la possedettero, & habitarono in essa, e le posero nome Dan, secondo'l nome di Dan loro padre.

47. questo auuenne dopo la morte di Iosue, vedi Giud.18. onde Lesem è anche nominata Lais: & era all' estremità Settentrionale di Canaan: onde è che Dan è posto per vno degli estremi del paese, opposto a Beer-seba.

48 Questa *fu* la possessione della tribu de' figliuoli di Dan, secondo le loro nationi: *cioè*, queste città, insieme con le loro villate.
49 Hor dopo che i figliuoli d'Israel hebbero finito di prendere la possessione del paese, secondo i suoi confini, diedero possessione a Iosue, figliuolo di Nun, per mezo loro.
50 Secondo che'l Signore haueua comandato, gli diedero la città ch'egli chiese, *cioè*, Timnat-sera, nel monte d'Efraim: & egli riedificò la città, & habitò in essa.
51 Queste *sono* le possessioni, lequali il Sacerdote Eleazar, e Iosue, figliuolo di Nũ, & i capi delle *nationi* paterne diedero a possedere alle tribu de' figliuoli d'Israel, a sorte, in Silo, nel cospetto del Signore, all' entrata del Tabernacolo della conuenenza: e *così* finirono di partire il paese.

CAP. XX.

Il Signore comanda che sieno costituite le città del rifugio, dimostrandone l'uso: 7 e ciò è eseguito, e sei città, tre di qua, e tre di là dal Iordano sono costituite.

POi il Signore parlò a Iosue, dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Ordinateui le città del rifugio, dellequali *io vi parlai per Moise:

2. Eso 21.13, Nu. 35.9. Deut. 19.2.

3 Acciochè l'ucciditore, che haurà uccisa vna persona per errore, impensatamente, si rifugga là: & esse vi saranno per rifugio da colui che ha la ragione di vendicare il sangue.
4 *Vn tale ucciditore* adunque si rifuggirà in vna di queste città; e fermatosi all' entrata della porta della città, dirà agli antiani della città le sue ragioni; & essi l'accoglieranno a loro dentro alla città, e gli daranno luogo, & egli habiterà con loro.
5 E se colui che ha la ragione di vendicare il sangue, lo perseguiterà, essi non gliel daranno nelle mani: percioche egli ha ucciso il suo prossimo impensatamente, non hauendolo per addietro odiato.
6 Et egli starà in quella città, fin che comparisca in giudicio *dauanti alla raunanza, e fin alla morte del sommo sacerdote, ilquale sarà a quei tempi: all'hora quell' ucciditore se ne ritornerà, e verrà alla sua città, & alla sua casa, *cioè*, alla città, donde si sarà fuggito.

6. vedi Num. 35.12.

7 *I figliuoli d'Israel* adunque consecrarono Chedes in Galilea, nel monte di Neftali; e Sechem, nel monte d'Efraim; e Chiriat-arba, *che* è Hebron, nel monte di Iuda.
8 E di là dal Iordano di Ierico, verso Oriente * costituirono Beser, nel diserto, nella pianura, *d'infra le terre* della tribu di Ruben; e Ramot in Galaad, *d'infra le terre* della tribu di Gad; e Golan in Basan, *d'infra le terre* della tribu di Manasse.

8. c. confermando cio che era già stato fatto per Moise, Deu. 4.43.

9 Queste furono le città assegnate a tutti i figliuoli d'Israel, & a' forestieri che dimorano fra loro: acciochè chiunque hauesse uccisa vna persona per errore, si rifuggisse là, e non morisse per mano di colui che ha la ragione di vendicare il sangue; * fin che fosse comparito dauanti alla raunanza.

9. c. fin che la sua causa fosse giudicata da' rettori, e consiglio, s'egli era colpeuole, o no.

CAP. XXI.

Si descriuono le città che furono date per sorte alla tribu di Leui, 9 cioè, prima a' sacerdoti, 20 poi al rimanente de' Chehatiti: 27 poi a' Ghersoniti; 34 & all' vltimo a' Merariti: 43 e così s'adempierono interamente le promesse di Dio.

POi i capi delle *nationi* paterne de' Leuiti s'accostarono al Sacerdote Eleazar, & a Iosue, figliuolo di Nun, & a' capi delle *nationi* paterne delle tribu de' figliuoli d'Israel:
2 E parlarono loro, in *Silo, nel paese di Canaan, dicendo, * Il Signore comandò per Moise, che ci fossero date delle città per habitarui, insieme co' loro contadi per lo nostro bestiame.

2. doue era il Tabernacolo della conuenenza: Iosue.18.1. *Num. 35.2.

3 I figliuoli d'Israel adunque diedero della loro possessione a' Leuiti, secondo'l comandamento del Signore, queste città, insieme co' loro contadi.
4 Hor la sorte essendo tratta per le nationi de' Chehatiti, scaddero per sorte a' figliuoli del Sacerdote Aaron, *ch'erano* de' Leuiti, * tredici città della tribu di Iuda, della tribu di Simeon, e della tribu di Beniamin.

4. vedi v. 11.

5 Et al rimanente de' figliuoli di Chehat, *scadde*

scaddero per sorte dieci città delle nationi della tribu d'Efraim, e della tribu di Dan, e della meza tribu di Manasse.

6 Et a' figliuoli di Gherson, *scaddero* per sorte tredici città delle nationi della tribu d'Issacar, della tribu d'Aser, della tribu di Neftali, e della metà della tribu di Manasse, in Basan.

7 A' figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, *scaddero per sorte* dodici città della tribu di Ruben, della tribu di Gad, e della tribu di Zabulon.

8 I figliuoli d'Israel adunque diedero queste città insieme co' loro contadi a' Leuiti, per sorte, come il Signore haueua comandato per Moise.

9 Così diedero della tribu de' figliuoli di Iuda, e della tribu de' figliuoli di Simeon, queste città, che saranno nominate per nome.

10 Lequali i figliuoli d'Aaron, d'infra le nationi de' Chehatiti, *ch'erano* de' figliuoli di Leui, hebbero: percioche la prima sorte scadde loro.

11 Diedero adunque loro la città d'Arba, padre * d'Anoc, *che* è Hebron, nel monte di Iuda, col suo contado circostante.

12 Ma diedero il * tenitorio della città, e le sue villate, * a Caleb, figliuolo di Iefunne, per sua possessione.

13 * Così diedero a' figliuoli del Sacerdote Aaron, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Hebron, e'l suo contado: Libna, e'l suo contado:

14 Iattir, e'l suo contado: Estemoa, e'l suo contado:

15 Holon, e'l suo contado: Debir, e'l suo contado:

16 Ain, e'l suo contado: Iutta, e'l suo contado: e Bet-semes, e'l suo contado: *che sono* noue città di queste due tribu.

17 E della tribu di Beniamin, Ghibon, e'l suo contado: Gheba, e'l suo contado:

18 Anatot, e'l suo contado: & Almon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

19 Tutte le città de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *furono* tredici città, insieme co' loro contadi.

20 Poi le nationi de' figliuoli di Chehat, Leuiti, *cioè*, il rimanente de' figliuoli di Chehat, hebbero per sorte delle città della tribu d'Efraim.

21 Et *i figliuoli d'Israel* diedero loro nel monte d'Efraim, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Sechem, e'l suo contado: Ghezer, e'l suo contado:

22 Chibsaim, e'l suo contado: e Bet-horon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

23 E della tribu di Dan, Elteche, e'l suo contado: Ghibbeton, e'l suo contado:

24 Aialon, e'l suo contado: e Gat-rimmon, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

25 E della meza tribu di Manasse, Taanac, e'l suo contado: e Gat-rimmon, e'l suo contado: *che sono* due città.

26 Tutte le città che'l rimanente delle nationi de' figliuoli di Chehat, hebbe, *furono* dieci, insieme co' loro contadi.

27 Poi a' figliuoli di Gherson, *che erano* delle nationi de' Leuiti, *furono date* * della meza tribu di Manasse, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Golan, in Basan, e'l suo contado: e Beestera, e'l suo contado: *che sono* due città.

28 E della tribu d'Issacar, Chision, e'l suo contado: Dabrat, e'l suo contado:

29 Iarmut, e'l suo contado: & En-gannim, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

30 E della tribu d'Aser, Miseal, e'l suo contado: Abdon, e'l suo contado:

31 Helcat, e'l suo contado: e Rehob, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

32 E della tribu di Neftali, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Chedes in Galilea, e'l suo contado: Hammot-dor, e'l suo contado: e Cartan, e'l suo contado: *che sono* tre città.

33 Tutte le città de' Ghersoniti, secondo le loro nationi, *furono* tredici, insieme co' loro contadi.

34 Poi alle nationi de' figliuoli de Merari, *che erano* il rimanente de' Leuiti, *furono date* della tribu di Zabulon, Iocneam, e'l suo contado: Carta, e'l suo contado:

35 Dimna, e'l suo contado: e Nahalal, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

36 E della tribu di Ruben, Beser, e'l suo contado: Iasa, e'l suo contado:

37 Chedemot, e'l suo contado: e Mefaat, e'l suo contado: *che sono* quattro città.

38 E della tribu di Gad, la città del rifugio dell' vcciditore, *cioè*, Ramot in Galaad, e'l suo contado: Mahanaim, e'l suo contado:

39 Hesbon, e'l suo contado: e Iaser, e'l suo cõtado: *che sono* in tutto quattro città.

40 Tutte queste città hebbero i figliuoli di Merari, secondo le loro nationi, *che erano* il rimanente delle nationi de' Leuiti: e *così* hebbero per sorte dodici città.

41 Tutte le città che i Leuiti hebbero per mezo la possessione de' figliuoli d'Israel, *furono* quarant'otto, insieme co' loro contadi.

42 Queste città, ad vna ad vna, haueuano il loro contado d'intorno: così *fu* di tutte quelle città.

43 Il Signore adunque diede ad Israel tutto'l paese, ilquale egli haueua giurato di dare a' padri loro: & *i figliuoli d'Israel* lo possedettero, & habitarono in esso.

44 Il Signore anchora diede loro riposo d'ogni intorno, interamente come haueua giurato a' loro padri; e niuno de' loro nimici potè stare dauanti a loro: anzi il Signore diede loro nelle mani tutti i loro nimici.

45 * Niente

11 vedi Ios. 15, 13. doue questo Anoc, è detto Anac.

12. c. che era fuori di quei due mila cubiti, de' quali vedi Num. 35, 5.

* Ios. 14, 14.

13. raffronta cio che qui è detto, con 1. Cron. 6. 57.

27. c. che era di là dal Iordano.

45 *Niente di tutto'l bene che'l Signore haueua detto alla casa d'Israel, * cadde: ogni cosa auuenne.

45. Iof. 21. 14. * c. mancò, e venne al niente.

CAP. XXII.

Iosue rimanda a casa i Rubeniti, Gaditi, e la meza tribu di Manasse, 9 iquali, auanti che passare il Iordano, edificano un' altare, per testimonianza della loro commune religione col rimanente d'Israel: 11 gl'Israeliti se ne commuouono, 13 e mandano ad informarsi del fatto, 21 ma intesa la mente degli altri, 30 se n'appagano.

ALl'hora Iosue chiamò i Rubeniti, & i Gaditi, e la meza tribu di Manasse:

2 E disse loro, Voi hauete osseruato *tutto cio che Moise, seruidore del Signore, v'haueua comandato: & hauete vbbidito alla mia voce, in tutto quello che v'ho comandato.

3 Voi non hauete abbandonati i vostri fratelli in questo lungo tempo, infin ad hoggi: & hauete osseruato cio che'l Signore Iddio vostro v'haueua comandato d'osseruare.

4 Hora dunque che'l Signore Iddio vostro ha dato riposo a' vostri fratelli, sicome egli haueua loro detto: hora, *dico*, ritornateuene, & andate a' vostri padiglioni nel paese della vostra possessione, * laquale Moise, seruidore del Signore, vi diede di là dal Iordano.

5 Solo prendete diligentemente guardia d'eseguire il comandamento, e la Legge, che Moise, seruidore del Signore, v'ha data, amando il Signore Iddio vostro, e caminando in tutte le sue vie, & osseruando i suoi comandamenti, & attenendoui a lui, e seruẽdogli con tutto'l vostro cuore, e con tutto l'animo vostro.

6 Poi Iosue gli benedisse, e gli accommiatò: & essi se n'andarono a' loro *padiglioni.

7 (Hor Moise haueua data *possessione* alla metà della tribu di Manasse, in Basan: e Iosue diede *possessione* all' *altra* metà co' loro fratelli, di qua dal Iordano, verso Occidẽte.) Iosue oltr' a cio, rimandãdogli a' loro padiglioni, e benedicendogli;

8 Disse loro, Poi che voi ve ne ritornate a' vostri padiglioni con grandi ricchezze, e con molto copioso bestiame, e con grande quantità d'argento, d'oro, di rame, di ferro, e di vestimenti, partite le spoglie de' vostri nimici *co' vostri fratelli.

9 I figliuoli di Ruben adunque, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, partitisi d'appresso a' figliuoli d'Israel, di Silo, che è nel paese di Canaã, se ne ritornarono, per andare al paese di Galaad, *che era* il paese della loro possessione, del quale erano stati fatti possessori, secondo che'l Signore haueua comandato per Moise.

10 Et arriuati a * Ghelilot del Iordano, che è nel paese di Canaan, i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, edificarono iui vn' altare, presso al Iordano: vn' altare, *dico*, di grande apparenza.

11 Et i figliuoli d'Israel vdirono dire, Ecco, i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, hanno edificato quell' altare dirimpetto al paese di Canaan, presso a Ghelilot del Iordano, *dal lato de' figliuoli d'Israel.

12 E *cio* vdito, tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, per salire a guerreggiare con loro.

13 Intanto i figliuoli d'Israel mandarono a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di Gad, & alla meza tribu di Manasse, nel paese di Galaad, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar;

14 E con lui, dieci huomini principali, *cioè*, vn' huomo principale per ciascuna natione paterna di tutte le tribu d'Israel: e ciascuno di essi era capo della sua natione paterna fra le migliaia d'Israel.

15 *Costoro* adunque vennero a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di Gad, & alla meza tribu di Manasse, nel paese di Galaad, e parlarono con loro, dicendo,

16 Così ha detto tutta la raunanza del Signore, Qual misfatto è questo che voi hauete cõmesso contr'all' Iddio d'Israel, riuoltandoui hoggi indietro dal Signore, edificandoui vn' altare, per ribellarui hoggi contr'al Signore?

17 *L'iniquità di Peor, dellaquale infin' ad hoggi non ci siamo purgati, e *per laquale* fu quella piaga fra la raunanza del Signore, ci *pare* ella poca cosa;

18 Che voi hoggi vi riuoltiate indietro dal Signore? onde auuerrà, che ribellandoui hoggi contr'al Signore, domane egli s'adirerà contr' a tutta la raunanza d'Israel.

19 Che se pure il paese della vostra possessione *è immõdo, passate al paese della * possessione del Signore, nelquale il Tabernacolo del Signore è stantiato; & habbiate possessione fra noi, e non vi ribellate contr' al Signore, e non vi ribellate *da noi, edificandoui vn' altare oltr' all' altare del Signore Iddio nostro.

20 Acan, figliuolo di Zera, non commise egli misfatto intorno all' interdetto, onde vi fu indegnatione contr' a tutta la raunanza d'Israel, & egli non morì solo per la sua iniquità?

21 Ma i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, e la meza tribu di Manasse, risposero, e dissero a i capi delle migliaia d'Israel;

22 Il Signore Iddio degl' iddij, il Signore Iddio degl' iddij, esso *il* sa; Israel anch'esso *il* saprà: *Signore*, se *habbiamo fatto questo* per ribellione, e per *commettere* misfatto contr' a te, non saluarci in questo giorno.

23 Se, edificandoci vn' altare, *l'habbiamo fatto*

2. Num. 32. 20. Deut. 3. 18.

4. Num. 32. 33.

6. c. stanze, & habitationi.

8. c. con quei che sono rimasi a guardia del vostro paese: vedi il comandamẽto di Dio intorno a cio, Num 31, 27. e l'esempio di Dauid, 1. Sam. 30. 24.

10. c. Ghelilot, che era presso al Iordano: vedi di questo luogo, Iof. 18. 17. ilquale è chiamato anche Ghilgal: altri spongono, a' confini del Iordano.

11. c. di qua dal Iordano, nel paese dell' altre tribu.

17. Num. 25. 3.

19. c. a vostro giudicio, e stima. * c. ilquale il Signore ha acquistato a se: per cõsecrarlo alla stãza della sua Chiesa, e de' segni della sua presenza fauoreuole, come erano l'Arca, il Tabernacolo, &c. * c. separandoui dalla nostra comunãza, per hauere stato, religione differente, e contraria.

fatto per riuoltarci indietro dal Signore, ouero, per offerire sopra esso, holocausti, & offerte di panatica; ouero per fare sopra esso sacrificij da render gratie, il Signore istesso *ne* domandi *conto*.

24 Anzi se non habbiamo cio fatto per tema di questo, cioè, che per l'innanzi i vostri figliuoli potrebbono dire a i nostri figliuoli, Che hauete voi a fare col Signore Iddio d'Israel?

25 Conciò sia cosa che'l Signore habbia posto vn confine tra voi e noi, o figliuoli di Ruben, e figliuoli di Gad; *cioè*, il Iordano, voi non hauete parte alcuna * al Signore: là onde i vostri figliuoli farebbono che i nostri figliuoli resterebbero di temere il Signore.

26 Per cio habbiamo detto, *Prouediamo hora a noi, edificando vn' altare, non per holocausto, ne per sacrificio:

27 Anzi, *accioche* sia vn testimonio fra noi e voi, e fra le nostre generationi dopo noi, per *poter* fare il seruigio del Signore nel suo cospetto, ne' nostri holocausti, ne' nostri sacrificij, e ne' nostri sacrificij da render gratie: e che i vostri figliuoli per l'innanzi non dicano a i nostri figliuoli, Voi non hauete alcuna parte al Signore.

28 Habbiamo adunque detto, Quando per innanzi diranno *così* a noi, & alle nostre generationi, noi diremo *loro*, Vedete la somiglianza dell' altare del Signore, che i padri nostri hanno fatta, non per holocausto, ne per sacrificio, anzi *accioche* sia testimonio fra noi e voi.

29 Tolga Iddio da noi che noi ci ribelliamo contr'al Signore, & hoggi ci riuoltiamo indietro dal Signore, per edificare vn' altare per holocausto, per offerta di panatica, o per *altro* sacrificio, oltr' all' altare del Signore Iddio nostro, che è dauanti al suo Tabernacolo.

30 Hor dopo che'l Sacerdote Finees, & i principali della raunanza, *cioè*, i capi delle migliaia d'Israel, iquali *erano* cō lui, hebbero intese le parole che i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Manasse, dissero, la cosa piacque loro.

31 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, disse a' figliuoli di Ruben, & a' figliuoli di Gad, & a' figliuoli di Manasse, Hoggi conosciamo che'l Signore *è nel mezo di noi, poi che voi non hauete cōmesso questo misfatto contr' al Signore: a tal'hora hauete scampati i figliuoli d'Israel dalla mano del Signore.

32 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, e quei principali, se ne ritornarono d'appresso a' figliuoli di Ruben, e d'appresso a' figliuoli di Gad, dal paese di Galaad, nel paese di Canaan, a' figliuoli d'Israel, e rapportarono loro la cosa.

33 E la cosa piacque a i figliuoli d'Israel: & essi benedissero Dio, e non parlarono più di salire a guerreggiare co' figliuoli di Ruben, e di Gad, per guastare il paese, nelquale essi habitauano.

34 Et i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di Gad, puosero nome a quell' altare, * Ed: percioche esso *è*, *dissero*, testimonio fra noi *che'l Signore è l'Iddio.

25. c. al suo patto, alle sue promesse, al suo seruigio.

26. Ebr. Adoperiamo hora per noi.

31. c. non hauete lo permesso che si commettesse fra noi questo peccato.

34. c. testimonio.

* c. ilquale dee essere solo seruito, & adorato da tutto'l suo popolo.

CAP. XXIII.

Iosue attempato chiama a se il popolo, 3 gli rammemora le gratie del Signore, 4 e gli dà certa speranza che Dio compirebbe di metterlo in possessione del rimanente del paese, pur che osserui la sua Legge, senza mescolarsi con quelle genti profane: 15 all' incontro lo minaccia se farà altramente.

HOr lungo tempo appresso che'l Signore hebbe dato riposo ad Israel da tutti i suoi nimici, d'ogni intorno; Iosue, essendo vecchio, & attempato,

2 Chiamò tutto Israel, gli antiani, i capi, i giudici, & i prefetti di esso, e disse loro, Io sono diuentato vecchio, & attempato:

3 E voi hauete veduto tutto cio che'l Signore Iddio vostro ha fatto a tutte queste genti per cagion vostra: conciò sia cosa che'l Signore Iddio vostro *sia* quel che combatte per voi.

4 Ecco, io v'ho partito a sorte, in possessione, secondo le vostre tribu, *il paese di* queste genti che *restano, insieme col *paese di* tutte quelle ch'in ho sterminate; *cioè*, dal Iordano, *infin'* al mar grande, verso'l Sol ponente.

5 Et il Signore Iddio vostro disperderà *quelle dal vostro cospetto, e le scaccerà d'innanzi a voi; e voi possederete il loro paese: come il Signore Iddio vostro ve n'ha parlato.

6 Per cio fortificateui vie più, per osseruare, e per fare tutto quello che è scritto nel libro della Legge di Moise, accioche non ve ne storniate ne a destra, ne a sinistra:

7 E non *entriate da queste genti che restano appresso di voi, e non ricordiate il nome de' loro dij, e nō facciate *che sieno vsati in giuramenti, e non seruiate loro, e non gli adoriate:

8 Anzi v'atteniate al Signore Iddio vostro, come hauete fatto infin' ad hoggi.

9 Onde il Signore ha cacciate dal cospetto vostro grandi, e potenti nationi, si che niuno ha potuto stare dauanti a voi infin' ad hoggi.

10 *Vn solo huomo d'infra voi ne perseguiterà mille: percioche il Signore Iddio vostro *è* quel che combatte per voi, come egli ve n'ha parlato.

11 Prendeteui adunque diligentemēte guardia sopra l'anime vostre, d'amare il Signore Iddio vostro.

12 Percioche se pure voi vi riuolterete, e vi congiungerete col rimanente di queste gēti, che sono rimase appresso di voi, e v'imparenterete con loro, si che voi entriate da loro, & esse entrino da voi:

4. c. a soggiogare.

5. c. che restano ancora nel paese.

7. c. per congiungerui con loro in alcuna maniera: ma principalmente per congiugimenti carnali.

* ne da voi, ne da questi popoli, se gli facesse giurare per gl'iddij loro.

10. Leu. 26. 8.

13 Sap

13 Sappiate certamente che'l Signore Iddio vostro non continuerà di scacciare dal vostro cospetto queste genti: * anzi esse vi saranno laccio,& intoppo,e flagello a' fianchi, e spine agli occhi, fin che periate d'in su questa buona terra che'l Signore Iddio vostro v'ha data.

13.Num.33.55.

14 Hor' ecco, *io vo hoggi per la via di tutta la terra: riconoscete adunque con tutto'l vostro cuore, e con tutto l'animo vostro, che * niente di tutti i beni che'l Signore Iddio vostro v'haueua promessi, è caduto: ogni cosa v'è auuenuta: nulla di cio è caduto.

14.c.io presto morrò, come hanno da morire tutti gli huomini: vedi 1. re 2,2. *vedi Ios. 21. 45.

15 Ma auuerrà, che sicome tutto'l bene che'l Signore Iddio vostro v'haueua promesso, v'è auuenuto; così il Signore farà venire sopra voi ogni male, fin che v'habbia distrutti d'in su questa buona terra, laquale il Signore Iddio vostro v'ha data.

16 Se trasgredirete il patto del Signore Iddio vostro, ilquale egli v'ha comandato; & andrete a seruire agl' iddij stranieri, e gli adorerete: e l'ira del Signore s'accenderà contr' a voi, e perirete subitamente d'in su questo buon paese, ilquale egli v'ha dato.

CAP. XXIIII.

Iosue, rannato dinnanzo tutto'l popolo, gli rammemora i beneficij del Signore, 14 essortandolo a perseuerare nel puro seruigio di esso, 16 a che il popolo acconsente, promettendo di lasciare ogni idolatria: 25 così Iosue rinnuoua, e conferma il Patto del Signore col popolo; 29 poi muore, & è sepellito, 32 come anche le ossa di Iosef. 33 Eleazar muore anch'esso.

IOsue anchora adunò tutte le tribù d'Israel in *Sichem, e chiamò gli antiani d'Israel, & i capi, & i giudici, & i prefetti di esso, iquali si presentarono dauanti a Dio.

v.1.c.in Silo, che era nel territorio di Sichem: percioche l'Arca era in Silo, & il popolo comparue là doue era l'Arca: vedi Ios. 18,1.

2 E Iosue disse a tutto'l popolo, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, I vostri padri, *quale fu* *Tare padre d'Abraham, e padre di Nahor, habitarono già anticamente di là dal *Fiume, e seruirono a dij stranieri.

2.Gen.11,26.31. e 12,1. *c. Eufrate.

3 Ma io presi vostro padre Abraham di di là dal Fiume, e lo feci caminare per tutto'l paese di Canaan, & accrebbi la sua progenie, * hauendogli dato Isaac.

3.Gen.21,2.

4 E *diedi ad Isaac, Iacob, & Esau: e *diedi ad Esau il monte di Seir, per possederlo: ma *Iacob, & i suoi figliuoli, discesero in Egitto.

4.Gen.25,24. *Gen.36,8. *Gen.46.

5 Poi io *mandai Moise, & Aaron, e percossi l'Egitto, secondo *l'opere* ch'io feci nel mezo di esso: e poi *ve *ne* trassi fuori.

5.Eso.3,10. *Eso.12,37.

6 E dopo ch'io hebbi tratti fuori d'Egitto i padri vostri, voi *arriuaste al mare: e gli Egittij perseguitarono i padri vostri con carri, e cõ cauallerie fin al mar rosso.

6.Eso.14,2.

7 Et essi gridarono al Signore: & egli puose vna caligine fra voi, e gli Egittij: poi fece venire il mare addosso a loro, ilquale gli coperse: e gli occhi vostri videro cio ch'io feci cõtro agli Egittij: appresso dimoraste nel diserto vn lungo spatio di tempo.

8 Poi * io vi condussi nel paese degli Amorrei, che stauano di là dal Iordano: & essi guerreggiarono contr' a voi: ma io ve gli diedi nelle mani, e voi prendeste possessione del loro paese, & io gli distrussi d'innanzi a voi.

8.Num.21,21.

9 E *Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab, si mosse, e fece guerra ad Israel: e mandò a chiamare Balaam, figliuolo di Beor, per maledirui.

9.Num.22.

10 Ma io non volli ascoltare Balaam: anzi egli del tutto vi benedisse, & io vi liberai dalla mano di *esso.

10.c.Balac, o Balaam.

11 Poi *voi passaste il Iordano, & arriuaste a Ierico: e * gli habitanti di Ierico, e gli Amorrei, & i Ferizzei, & i Cananei, e gli Hittei, & i Ghirgasei, e gl'Hiuuei, & i Iebusei, guerreggiarono contr' a voi: ma io ve gli diedi nelle mani.

11.Ios.3. *Ios.6.e 10.ett.

12 E mandai dauanti a voi de' *tafani, iquali scacciarono costoro d'innanzi a voi; *come* i due rè degli Amorrei: *ciò non auuenne* per la tua spada, ne per lo tuo arco.

12.Eso.23,28.

13 E *così* v'ho dato il paese, intorno al quale non v'erauate affaticati, sì che habitate nelle città, lequali non haueuate edificate: e mangiate delle vigne, e degli vliui, che non haueuate piantati.

14 Hora dunque temete il Signore, e seruitegli con integrità, e con verità: e togliete via gl'iddij, a' quali i padri vostri seruirono di là dal Fiume, & in Egitto: e seruite al Signore.

15 *E se pure vi dispiace di seruire al Signore, sceglieteui hoggi a cui volete seruire: o agl'iddij, a' quali i padri vostri, che *furono* di là dal Fiume, seruirono; ouero agl'iddij degli Amorrei, nel cui paese voi habitate: ma io, e la casa mia, seruiremo al Signore.

15. questo dice Iosue per isperimẽtare il popolo, e per obligarlo più strettamente al seruigio di Dio, poi che di suo buon grado l'haueua così voluto promettere.

16 All'hora il popolo rispose, e disse, Tolga Iddio da noi che noi abbandoniamo il Signore per seruire agl'iddij stranieri.

17 Percioche il Signore Iddio nostro è quel che ha tratti fuori noi, & i padri nostri, del paese d'Egitto, della casa di seruitù: ilquale anchora ha fatti questi grandi miracoli nel nostro cospetto, e ci ha guardati per tutto'l cammino, per lo quale siamo caminati, e per mezo tutti i popoli, fra iquali siamo passati.

18 Il Signore ha etiandio scacciati dal nostro cospetto tutti questi popoli, e gli Amorrei, che habitauano nel paese. Anche noi seruiremo al Signore: percioche egli è il nostro Dio.

19 E Iosue disse al popolo, Voi non po-

terete seruire al Signore: percioche egli è vn Dio santo, vn Dio geloso, ilquale non vi perdonerà i vostri misfatti, & i vostri peccati.

20 Percioche voi abbandonerete il Signore, e seruirete agl'iddij stranieri: là onde egli si riuolgerà, e vi farà del male, e vi consumerà, dopo hauerui fatto del bene.

21 Et il popolo rispose a Iosue, No: anzi noi seruiremo al Signore.

22 E Iosue disse al popolo, Voi *siete* testimoni contra voi stessi, che voi v'hauete scelto il Signore, per seruirgli. Et essi dissero, Sì, *noi siamo* testimoni.

23 Hora dunque, *soggiunse Iosue*, togliete via gl'iddij stranieri che *sono* nel mezo di voi, & inchinate il cuor vostro al Signore Iddio d'Israel.

24 Et il popolo disse a Iosue, Noi seruiremo al Signore Iddio nostro, & vbbidiremo alla sua voce.

25 Così Iosue * fece in quel giorno patto col popolo, e gli ordinò statuti, e leggi, in Sichem.

26 Poi Iosue scrisse queste parole nel libro della Legge di Dio: e presa vna gran pietra, la dirizzò iui sotto la quercia, che *era* nel *Santuario del Signore.

27 E Iosue disse a tutto'l popolo, Ecco, questa pietra sarà per testimonianza contra a noi: percioche *ella ha vdite tutte le parole che'l Signore ci ha dette: sarà anchora per testimonianza contro a voi: che tal'hora voi non rineghiate dislealmente il vostro Dio.

28 Poi Iosue rimandò il popolo, ciascuno alla sua possessione.

29 Et auuenne dopo queste cose, che Iosue, figliuolo di Nun, seruidore del Signore, morì, essendo d'età di cento e dieci anni.

30 E fu sepellito nella contrada della sua possessione, * in Timnat-sera, che è nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas.

31 Et Israel seruì al Signore tutto'l tempo *della vita* di Iosue, e tutto'l tempo *della vita* degli antiani, iquali vissero dopo Iosue, & iquali haueuano conosciute tutte l'opere del Signore, lequali egli haueua fatte per Israel.

32 I figliuoli d'Israel anchora sepellirono * l'ossa di Iosef, lequali haueuano portate fuor d'Egitto, in Sichem, in quella parte di campo che * Iacob haueua comperata da' figliuoli di Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento: & i figliuoli di Iosef l'hebbero nella loro possessione.

33 Poi morì Eleazar figliuolo d'Aaron, e fu sepellito nel Colle di Finees suo figliuolo, ilqual *luogo* gli era stato dato nel monte d'Efraim.

25.c. rappresentando la persona di Dio, & a suo nome, rinouò, e raffermò il patto fatto da Dio col popolo.

26.c. detto del procinto del Cortile, che era intorno al Tabernacolo.

27. maniera di parlare impropria, per significare che, essendo state dette tutte queste cose nel luogo, oue era quella pietra, ella testimonierebbe dauanti a Dio, contr'al popolo, se venisse meno delle sue promesse.

30. Ios. 19. 50.

32. vedi Gen. 50. 25. Eso. 13. 19. * Gen. 33. 19.

IL LIBRO DE' GIUDICI

Questo libro è chiamato Giudici, *percioche contiene la storia dello stato del popolo d'Israel, sotto la condutta, e gouerno di certi rettori, da Dio straordinariamente suscitati per gouernare direttamente il suo popolo; e per liberarlo dalla tirannia & oppressione de' suoi nimici; dopo la morte di Iosue, fin' al tempo del Sacerdote Eli: nelquale spatio di tempo, hauendo il popolo in molte maniere peccato, così nel seruigio di Dio, come nella vita, fu da Dio diuersamente punito, e poi anche richiamato a penitenza, e ristabilito. La storia comprende lo spatio d'intorno a trecento anni.*

CAPO I.

Gl'Israeliti s'informano dal Signore con qual ordine debbono assalire il rimanente de' Cananei: 3 Iuda comincia, e sconfigge Adoni-bezec: 8 poi è descritto il paese che Iuda già innanzi haueua conquistato, e quello che rimaneua, 19 ilquale egli non conquistò tutto, 21 come ne anche l'altre tribù, che si contentarono di far tributarij i Cananei, non distruggendogli come il Signore haueua comandato.

Hor dopo la morte di Iosue, i figliuoli d'Israel * domandarono il Signore, dicendo, Chi di noi salirà il primo contr'a' Cananei, per guerreggiar contra loro?

2 Et il Signore disse, Salga Iuda: ecco, io gli ho dato il paese nelle mani.

3 E Iuda disse a Simeon suo fratello, Sali meco

1.1.c. per lo Sacerdote: vedi Num. 27. 21.

meco alla mia parte, e noi guerreggeremo contra' Cananei : poi, anch'io andrò alla tua parte. E Simeon andò con lui.

4 Quei di Iuda adunque salirono; & il Signore diede loro nelle mani i Cananei, & i Ferizzei, e ne percossero diecimila huomini in Bezec.

5 Percioche hauendo trouato Adoni-bezec, in Bezec, combatterono contra lui, e percossero i Cananei, & i Ferizzei.

6 Et Adoni-bezec se ne fuggì : ma essi lo perseguitarono; e presolo, gli tagliarono i diti grossi delle mani, e de' piedi.

7 Et Adoni-bezec disse, Settanta rè, che haueuano i diti grossi delle mani, e de' piedi, tagliati, stauano già sotto la mia tauola a ricogliere *ciò che ne cadeua*: come io ho fatto, così m'ha Iddio renduto. Poi lo menarono in Ierusalem, & iui morì.

8 Hor' i figliuoli di Iuda * haueuano guerreggiato contra Ierusalem, e l'haueuano presa: & haueuano messi a fil di spada *gli habitanti di* essa, & haueuano messa la città a fuoco e fiamma.

8.questo era stato fatto del tempo di Iosue, come anche cio che segue: hor quei di Iuda haueuano solo presa vna parte di Ierusalem. Iosue 15,63.

9 Poi i figliuoli di Iuda erano scesi per guerreggiare contra i Cananei, che habitauano nel monte, e nella parte Meridionale, e nella pianura.

10 * Così Iuda, essendo andato cōtra i Cananei che habitauano in Hebron, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-Arba, percosse Sesai, Ahiman, e Talmai.

10.Iosue 15,13.

11 Poi di là era andato contro agli habitanti di Debir, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-sefer.

12 Et hauendo Caleb detto, Chi percoterà Chiriat-sefer, e la piglierà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie:

13 Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb, minor di lui, l'haueua presa, onde ei gli haueua data, Acsa, sua figliuola, per moglie.

14 (Hor quando ella venne *a marito*, indusse Otniel a domandare vn campo a suo padre : poi ella si gittò giù dall' asino: e Caleb le disse, Che hai?

15 Et ella gli disse, Fammi vn dono : conciò sia cosa che tu m'habbi dato vn terreno asciutto, dammi anche delle fonti d'acque; E Caleb le donò le fonti di sopra, e le fonti di sotto.)

16 I figliuoli del * Cheneo suocero di Moise, erano anch'essi saliti co' figliuoli di Iuda, dalla Città delle palme, al diserto di Iuda, che è dalla parte Meridionale d'Arad : percioche erano andati, & erano dimorati col popolo.

16.vedi Num. [illegible]

17 Iuda poi, andato con Simeon suo fratello, percosse i Cananei, che habitauano in Sefat, e distrussero essa *città* al modo dello'nterdetto : onde le fu posto nome * Horma.

[illegible] distruttione.

18 Iuda prese anche Gaza, & i suoi confini: Ascalon, & i suoi confini : & Ecron, & i suoi confini.

19 Et il Signore fu con Iuda, tal ch'egli scacciò *gli habitanti del* monte : ma * non gli diede l'animo di scacciare gli habitanti della valle : perche haueuano de' carri ferrati.

19.Ebr.non fu per scacciare &c.

20 E diedero Hebron a Caleb; * secondo che Moise haueua detto : & egli ne scacciò i tre figliuoli d'Anac.

20.Num.14,24.Iosue 14,9.

21 Hor' i figliuoli di Beniamin non scacciarono i Iebusei che habitauano in * Ierusalem : anzi i Iebusei sono dimorati in Ierusalem co' figliuoli di Beniamin, infino a questo giorno.

21.vna parte di Ierusalem era della tribu di Iuda : l'altra era della tribu di Beniamin: vedi Iosue 15,63. e 18,28.

22 *Gli huomini del*la casa di Iosef salirono anch'essi contra Betel, & il Signore *fu* con loro.

23 E fecero spiare Betel, * il nome dellaquale anticamente *era* Luz.

23.Gen.28,19.

24 E quei ch'erano all' agguato videro vn huomo che vsciua della città, e gli dissero, Deh, mostraci onde si puo entrare nella città, e noi vseremo benignità verso di te.

25 Egli adunque mostrò loro l'entrata della città; & essi la percossero, *e la misero* a fil di spada : ma ne lasciarono andare quell' huomo con tutta la sua famiglia.

26 Et egli se n'andò nel paese degl'Hittei, & edificò vna città, e le pose nome Luz, ilqual nome le dura infin' al dì d'hoggi.

27 * Manasse anch'esso non scacciò *gli habitanti di* Bet-sean, ne delle terre del suo distretto: ne *di* Taanac, ne delle terre del suo distretto: ne gli habitanti di Dor, ne delle terre del suo distretto : ne gli habitanti d'Ibleam, ne delle terre del suo distretto : ne gli habitanti di Meghiddo, ne delle terre del suo distretto : & i Cananei si disposero d'habitare in quel paese.

27.Iosue 17,12,13.

28 Ben' auuenne ch'Israel, dopo che si fu rinforzato, fece tributarij i Cananei: non però gli scacciò.

29 Efraim anch'esso non scacciò i Cananei che habitauano in Ghezer : anzi i Cananei habitarono per mezo lui in Ghezer.

30 Zabulon *anch'esso* non scacciò gli habitanti di Chitron, ne gli habitanti di Nahalol : anzi i Cananei habitarono per mezo lui, e furono fatti tributarij.

31 Aser *similmente* non scacciò gli habitanti d'Acco, ne gli habitanti di Sidon, ne d'Alab, ne d'Aczib, ne di Helba, ne d'Afic, ne di Rehob.

32 Anzi Aser habitò per mezo i Cananei che habitauano nel paese: percioche egli non gli scacciò.

33 Neftali *anch'esso* non scacciò gli habitanti di Bet-semes, ne gli habitanti di Bet-anat : anzi habitò per mezo i Cananei che habitauano nel paese : e gli habitanti di Bet-semes, e di Bet-anat, furono loro fatti tributarij.

34 E gli Amorrei tennero i figliuoli di

Dan distretti nel monte: percioche non gli lasciauano scendere nella valle.

35 E gli Amorrei si dispuosero d'habitare in Har-heres, in Aialon, & in Saalbim: ma essendosi la potenza di Iosef rinforzata, furono fatti tributarij.

36 Et i confini degli Amorrei *erano* dalla salita d'Acrabbim, dalla Rocca in su.

CAP. II.

L'Angelo del Signore riprende gl'Israeliti, perche patteggiauano con le genti del paese: 4 essi mostrano hauerne pentimento: 6 ma dopo la morte di Iosue, 11 il popolo apertamente si disuia, 14 onde si descriue la giusta vendetta del Signore, insieme con la sua misericordia in suscitare del continuo Giudici, e liberatori al suo popolo; 19 ilquale però continuaua d'esser ribello.

HOr *l'Angelo del Signore salì di Ghilgal in *Bochim, e disse, Io v'ho fatti salire fuor d'Egitto, e v'ho condutti nel paese, ilquale io haueua giurato a' vostri padri, & ho detto, Io non annullerò giammai in eterno il mio patto *fatto* con voi.

2 E voi, non patteggiate con gli habitanti di questo paese, *anzi* disfate i loro altari: ma voi non hauete vbbidito alla mia voce: qual cosa è questa *che* voi hauete fatta?

3 Per cio io altresi ho detto, *Io non gli scaccerò dal vostro cospetto: anzi vi saranno a' fianchi: & i loro dij vi saranno per laccio.

4 E mentre l'Angelo del Signore diceua queste parole a tutti i figliuoli d'Israel, il popolo, alzata la voce, pianse.

5 Onde puosero nome a quel luogo, *Bochim: & iui sacrificarono al Signore.

6 Hor dopo che *Iosue hebbe rimandato il popolo, e che i figliuoli d'Israel se ne furono andati, ciascuno alla sua possessione, per possedere il paese:

7 E che'l popolo hebbe seruito al Signore tutto'l tempo *della vita* di Iosue, e tutto'l tempo *della vita* degli antiani, che erano viuuti dopo Iosue, iquali haueuano vedute tutte le grandi opere del Signore, lequali egli haueua fatte per Israel:

8 E che Iosue, figliuolo di Nun, seruidore del Signore, fu morto, *essendo* d'età di cento e dieci anni:

9 E fu sepellito ne' confini della sua possessione, in Timnat-heres, nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas:

10 E che anchora tutta quella generatione fu raccolta a' suoi padri; surse dopo loro vna altra generatione, laquale non haueua *conosciuto il Signore, nè l'opere ch'egli haueua fatte per Israel.

11 All'hora i figliuoli d'Israel fecero cio che dispiace al Signore, e seruirono a' *Baali.

12 Et abbandonarono il Signore Iddio de' loro padri, ilquale gli haueua tratti fuor del paese d'Egitto, & andarono dietro agl'iddij stranieri d'infra gl'iddij de' popoli che *erano* d'intorno a loro, e gli adorarono, e *così* irritarono il Signore.

13 Abbandonarono, *dico*, il Signore, e seruirono a Baal, & ad *Astarot.

14 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & ei gli diede nelle mani di predatori, iquali gli predarono: e gli vendè nelle mani de' loro nimici d'ogni intorno, tal che nõ poterono più stare dauanti a' loro nimici.

15 Douunque vsciuano, la mano del Signore era contr'a loro in male; sicome il Signore haueua loro detto, e giurato: onde furono grandemente distretti.

16 Hor'il Signore suscitaua *loro* de' *Giudici, iquali gli liberauano dalla mano di quei che gli predauano.

17 Ma ne anche vbbidiuano a' loro Giudici; anzi andauano fornicando dietro agl'iddij stranieri, e gli adorauano: subito si storneuano dalla via, per laquale erano caminati i loro padri, vbbidendo a' comandamenti del Signore: essi non faceuano già così.

18 E pure quando il Signore suscitaua loro de' Giudici, il Signore era col Giudice, e gli liberaua dalle mani de' loro nimici tutto'l tempo *della vita* del Giudice: percioche il Signore si pentiua, per li loro sospiri, *che gittauano* per cagione di coloro che gli affliggeuano, e gli oppressauano.

19 Ma come il Giudice era morto, tornauano a corrompersi più che i loro padri, andando dietro agl'iddij stranieri, per seruirgli, e per adorargli: e non tralasciauano nulla delle loro opere, nè della loro via indurata.

20 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & egli disse, Percioche questa gente ha trasgredito il mio patto, ilquale io haueua ordinato a' loro padri, e non hanno vbbidito alla mia voce:

21 Anch'io *non continuerò di scacciar dal cospetto loro alcuna delle genti, lequali Iosue lasciò, quando egli morì:

22 Accioche per esse io proui Israel, se osserueranno la via del Signore, per caminare in essa, come l'osseruarono i padri loro, o no.

23 Il Signore adunque lasciò quelle genti, senza scacciarle così subito, e non le diede nelle mani di Iosue.

CAP. III.

Il Signore lascia alcune genti per mezo gl'Israeliti, per prouargli, e per gastigargli: 5 essi, trasgredendo la Legge del Signore, sono sottoposti al rè di Mesopotamia, 9 poi liberati da Otniel: 12 di nuouo tornando a peccare, sono venduti soggetti ad Eglon, 15 poi sono liberati da Ehud, che uccide esso

1. alcuni vogliono che fosse quell'Angelo, che apparue a Iosue in Ghilgal, Iosue 5,13. altri che fosse il sacerdote Finees, o alcun profeta straordinariamente chiamato da Dio: vedi Hag. 1,13. così è chiamato questo luogo per anticipatione: v. 5.

3. Iosue 23,13.

5. c. piangenti.

6. Iosue 24.28.

10. c. per isperienza così chiamamente come quei che erano stati nel diserto, e quando entrò nel paese di Canaan.

11. nome generale di certi idoli, iquali alcuni stimano essere state le pianete, adorate da quei popoli.

13. nome d'idolo femmine de' Sidonij, e de' Filistei.

16. c. de' rettori chiamati da Dio straordinariamẽte, per riscuotere il suo popolo dalla tirannia de' suoi nimici; e per gouernarlo.

21. Iosue 23,13.

se Eglon: 31 Samgar anch'esso libera Israel da' Filistei.

HOr queste *sono* le genti che'l Signore lasciò per prouare con esse gl'Israeliti: *cioè*, tutti quelli che * non haueuano conosciute tutte le guerre di Canaan.

2 (Acciochè pure le generationi de' figliuoli d'Israel * sapessero *che cosa è* la guerra, essendo ammaestrati; quegli almeno che prima no'l sapeuano.)

3 I cinque principati de' Filistei, e tutti i Cananei, Sidonij, & Hiuuei, che habitauano nel monte Libano, dal monte Baal-hermon, fin là doue s'entra in Hamat.

4 *Queste genti* adunque furono per prouare con esse gl'Israeliti, per sapere s'vbbidirebbono a' comandamenti del Signore, iquali egli haueua dati a' loro padri, per Mosè.

5 Così i figliuoli d'Israel habitarono per mezo i Cananei, e gl'Hittei, e gli Amorrei, & i Ferizzei, e gli Hiuuei, & i Iebusei:

6 E si prendeuano le figliuole di essi per mogli, e dauano le loro figliuole a i figliuoli loro, e seruiuano agl'iddij loro.

7 Là onde, facendo i figliuoli d'Israel cio che dispiace al Signore, e dimenticando il Signore Iddio loro, e seruendo a' Baali, & a' * boschi:

8 L'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & egli gli vendè nelle mani di Cusan-risataim, rè di Mesopotamia: & i figliuoli d'Israel seruirono a Cusan-risataim otto anni.

9 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, & egli suscitò loro vn liberatore, che gli liberò, *cioè*, * Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb, minor di lui.

10 E * lo Spirito del Signore fu sopra lui, & egli * giudicò Israel: & vscì fuori in battaglia, & il Signore gli diede in mano Cusan-risataim, rè di Mesopotamia: e la sua mano si rinforzò contra Cusan-risataim.

11 Et il paese hebbe requie *lo spatio di* * quaranta anni: poi Otniel figliuolo di Chenaz, morì.

12 Et i figliuoli d'Israel di nuouo fecero cio che dispiace al Signore: là onde il Signore fortificò Eglon, rè di Moab, contro agl'Israeliti, percioche haueuano fatto cio che dispiace al Signore.

13 Et egli, adunati appresso di se i figliuoli d'Ammon, e gli Amalechiti, andò, e percosse Israel, & occuparono * la Città delle palme.

14 Et i figliuoli d'Israel seruirono diciotto anni a Eglon, rè di Moab.

15 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, & egli suscitò loro vn liberatore, *cioè*, Ehud, figliuolo di Ghera, Beniamita, * il quale era mancino. Hor i figliuoli d'Israel mandarono per lui vn presente a Eglon, rè di Moab.

16 Et Ehud si fece vn pugnale a due tagli, lungo vn cubito, e se lo cinse sotto i vestimenti, in sul fianco destro.

17 E presentò il dono a Eglon, rè di Moab, ilquale *era* huomo molto grasso.

18 Et, hauendo compiuto di presentare il dono, * accommiatò la gente, che haueua portato esso dono.

19 Ma egli dalle * statue di pietra, che *sono* presso a Ghilgal, se ne ritornò *al rè*, e *gli* disse, Io ho alcuna cosa segreta a *dir*ti: Et ei gli rispose, * Taci: All'hora tutti quelli che gli stauano d'intorno, vscirono fuori d'appresso a lui.

20 Et Ehud s'accostò a lui: (hor egli sedeua tutto solo nella sua sala * dalla state:) & Ehud *gli* disse, Io ho da dirti alcuna cosa da parte di Dio: Et egli si leuò su dal trono.

21 Et Ehud dato della man sinistra al pugnale, lo prese d'in sul suo fianco destro, e gliel ficcò nel ventre.

22 E l'elsa entrò anch'essa dietro alla lama, & il grasso serrò la lama d'intorno, sì che non potè cauargli il pugnale dal ventre: e lo sterco * vscì fuori.

23 Et Ehud se n'vscì verso'l portico, e chiuse le porte della sala dietro a se, e le serrò a chiaue.

24 Et essendo egli vscito, i seruidori d'Eglon vennero, e videro che le porte della sala *erano* serrate a chiaue: onde dissero, Per certo egli * fa i suoi bisogni naturali nella cameretta della *sala* dalla state.

25 E * tanto aspettarono che ne furono confusi; e pure egli non apriua le porte della sala: là onde presa la chiaue, l'apersero: & ecco, il loro signore giaceua per terra morto.

26 Ma Ehud scampò, mentre essi indugiauano: e passate le statue di pietra, si saluò in Seira.

27 E come egli fu giunto *là*, * sonò con la tromba nel monte d'Efraim: & i figliuoli d'Israel scesero con lui dal monte, & egli *andaua* dauanti a loro.

28 Et egli disse loro, Seguitatemi: percioche il Signore v'ha dati nelle mani i Moabiti vostri nimici: Così scesero giù dietro a lui, & occuparono a i Moabiti i passi del Iordano, e non ne lasciarono passare alcuno.

29 Et in quel tempo percossero de' Moabiti intorno a diecimila huomini, tutti * grassi, e possenti, e non ne scampò pur'vno.

30 Così fu Moab in quel giorno abbattuto sotto la mano d'Israel, & il paese hebbe riposo * ottant'anni.

31 Hor dopo Ehud fu Samgar, figliuolo d'Anat, ilquale percosse seicento Filistei con vno stimolo da buoi: & anch'egli liberò Israel.

1. c. non erano stati di quel tempo, nelquale il Signore miracolosamente per Mosè, e per Iosue haueua guerreggiato per lo suo popolo contro a' Cananei: onde datisi all'otio, & agli agi, trascurauano, e per diffidenza temeuano d'eseguire i giudicij di Dio sopra i Cananei, anzi si mescolauano con loro, contro al comandamento di Dio.

2. c. per necessità imparassero a far la guerra contro a' nimici di Dio, secondo la sua volontà, essendo da loro infestati continuamente: & anche per la guerra fossero esercitati, senza corrompersi per troppo agio.

7. secondo l'vsanza degl'idolatri, che soleuano fare il seruigio de' loro idoli, appresso, o dentro de' boschi scuri, e folti; come cio spesso è detto nella Scrittura: vedi Giud. 6, 25.

9. ilquale vedi Giud. 1, 13.

10. c. fu sospinto per vna segreta virtù di Dio, e dotato de' doni dello Spirito di Dio, necessarij per tal vfficio. * c. fu capo del gouerno del popolo, e lo riscosse dall'ingiusta seruitù, nellaquale era.

11. questi quarant'anni deono essere intesi dalla morte di Iosue, fin' al la morte d'Otniel.

13. c. il territorio di Ierico, fortificandosi nelle ruine di essa: vedi Deut. 34. 3.

15. Ebr. del quale la man destra era serrata, o, attratta.

18. c. Ehud; acciochè potesse eseguire la sua impresa più segretamente, e senza pericolo di quegli altri.

19 ouero, caue, onde si cauaua della pietra. * c. non dirla fin che non siamo soli.

20. Ebr. fresca, o di rifrigerio.

22. c. dalla piaga del ventre.

24. Ebr. si cuopre i piedi.

25. o, aspettarono fin' a tarda ora: c. oltr'al conueneuole.

27. per far massa di gente.

29. questo puo essere inteso della corpulenza, e forze corporali, o, secondo altri, delle ricchezze, e facultà.

30. questi ottant'anni sono intesi dalla morte d'Otniel, fin' alla morte di Samgar, benche in quel mezo tempo il popolo fosse stato in guerre, in trauagli, & in soggettione: onde forse meglio si tradurrebbe, hebbe riposo fin' all' ottantesimo anno.

il popolo peccò di nuouo, onde è sottoposto a Iabin, rè di Hasor: 3 ma venendo a penitenza, Dio suscita Debora profetessa, Giudice d'Israel, laquale chiama Barac, e gli ordina cio ch'egli dee fare per liberare Israel: 12 onde gli Israeliti venuti a battaglia co' Cananei, l'essercito di Iabin è sconfitto, 17 è Sisera, capo di esso, vcciso da Iael, 24 e Iabin distrutto.

Hor morto Ehud, i figliuoli d'Israel seguitarono a fare cio che dispiace al Signore.

2 Là onde il Signore gli vendè nelle mani di Iabin, rè di Canaa, che regnaua in* Hasor, il capo del cui essercito era * Sisera: & egli habitaua in Haroset* de' Gentili.

3 Et i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: percioche Iabin haueua nouecento carri ferrati, & haueua già per venti anni oppressato Israel con violenza.

4 Hor' in quel tempo Debora, donna profetessa, * moglie di Lappidot, * giudicaua Israel.

5 Et essa dimoraua sotto la palma * di Debora, fra Rama, e Betel, nel monte d'Efraim: & i figliuoli d'Israel andauano a lei a giudicio.

6 Hor' essa mandò a chiamare da Chedes di Neftali, * Barac, figliuolo d'Abinoam, e gli disse, Non t'ha il Signore Iddio d'Israel comandato, Va, accogli nel monte Tabor diecimilia huomini de' figliuoli di Neftali, e de' figliuoli di Zabulon, e prendigli teco?

7 Et io accoglierò contra te al torrente di Chison, Sisera, capo dell'essercito di Iabin, insieme co' suoi carri, e con la massa delle sue genti: e te lo darò nelle mani.

8 E Barac le rispose, Se tu vieni meco, io andrò: ma se tu non vieni meco, io non andrò.

9 Et ella gli disse, Io certamente verrò teco: ma pure tu non haurai honore * nel modo che tu prendi: percioche il Signore * venderà Sisera nelle mani d'vna donna: Così Debora si leuò, & andò con Barac in Chedes.

10 E Barac adunò a grida publica quei di Zabulon, e di Neftali, in Chedes, e menò sotto la sua condotta diecimila: e Debora andò con lui.

11 (Hor' Heber Cheneo, partitosi da' *Chenei, che erano de' discendenti di Hobab, suocero di Moise, haueua teso i suoi padiglioni fin al querceto di Saanaim, ch'è vicin di Chedes.)

12 All'hora fu rapportato a Sisera, che Barac, figliuolo d'Abinoam, era salito al monte Tabor.

13 Et egli adunò tutti i suoi carri, cioè, nouecento carri ferrati, e tutta la gente che era seco, da Haroset de' Gentili, fin al torrente di Chison.

14 E Debora disse a Barac, Muouiti: percioche questo è il giorno, nelquale il Signore ha messo Sisera nelle tue mani: il Signore non è egli * vscito dauanti a te? All'hora Barac scese giù dal monte Tabor, e diecimilia huomini lo seguitauano.

15 Et il Signore * mise in rotta Sisera, e tutti i suoi carri, e tutto quell'essercito, * mettendolo a fil di spada, dauanti a Barac: e Sisera scese giù dal carro, e se ne fuggì a piè.

16 E Barac perseguitò i carri, e l'essercito, fin in Haroset de' Gentili: e tutto l'essercito di Sisera fu messo a fil di spada, e non ne scampò pur' vno.

17 E Sisera se ne fuggì a piè verso'l padiglione di Iael, moglie di Heber Cheneo: percioche v'era * pace fra Iabin, rè di Hasor, e la casa di Heber Cheneo.

18 E Iael vscì fuori incontro a Sisera, e gli disse, Riduciti, signor mio, riduciti appresso di me: non temere: Egli adunque si ridusse appresso di lei nel padiglione: & ella lo coprì con vna schiauina.

19 Et egli le disse, Deh, dammi bere vn poco d'acqua: percioche io ho sete: & ella, aperto vn * vtel di latte, gli diede bere: poi lo ricoperse.

20 Et egli le disse, Stattene all'entrata del padiglione, e se alcuno viene, e ti domanda, Euui alcuno qua entro? di di no.

21 Ma Iael, moglie di Heber, prese vn chiauello del padiglione; e messosi vn martello in mano, venne a Sisera pianamente, e gli ficcò il chiauello nella tempia, sì che trapassò fin in terra: hor' egli era profondamente addormentato, e stanco: e così morì.

22 Et ecco Barac, che perseguitaua Sisera: e Iael gli vscì incontro, e gli disse, Vieni, & io ti mostrerò l'huomo che tu cerchi: & egli entrò da lei, & ecco, Sisera giaceua morto col chiauello nella tempia.

23 Così Iddio abbattè in quel giorno Iabin, rè di Canaan, nel cospetto de' figliuoli d'Israel.

24 E la potenza de' figliuoli d'Israel andò del continuo aggrauando contra Iabin, rè di Canaan, fin che l'hebbero distrutto.

CAP. V.

Debora in questo cantico ringratia il Signore de' suoi beneficij passati, 6 e massimamente della nuoua vittoria, 10 essortando vguenno a fine il simigliante seco: 24 poi lauda coloro che erano venuti in aiuto a quella guerra, 16 biasimando quei che se n'erano rimasi: 20 dimostra come il Signore haueua combattuto per lo suo popolo: 24 commenda il fatto di Iael, 28 si beffa della vana speranza de' nimici, 31 e gli maledice tutti.

Hor'

Notes:

* Iosf. 11, 11. è detto che Hasor fu presa, & abbruciata da Iosue: onde si puo raccogliere che fosse stata ripresa, e riedificata da' Cananei.

* 1. Sam. 12, 9.

* pare che questo luogo sia così chiamato, perche i Gentili Cananei vi haueuano stanza, e fortezza.

4. o, donna di Lappidot: cioè natia d'un luogo così chiamato.

* o, rendeua ragione al popolo, e lo gouernaua, hauendo inspirationi particolari del suo Sp. Santo, con vna vocatione straordinaria.

5. così chiamata da quella profetessa.

* 6. Ebr. 11, 32.

* 9. Ebr. nella via, nellaquale tu camini: il che si puo anche intendere, nell'impresa che tu fai.

* c. gli et darà in suo potere.

11. e. dagli altri Chenei, così chiamati, Num. 24, 21. iquali haueuano presa stanza nella contrada di Iuda, Giud. 1, 16.

14. c. per menarti in rotta i tuoi nimici nel tuo cospetto.

* 15. Sal. 83, 10.

* attribuisce al Signore cio che'l popolo fece per la virtù di Dio.

17. questo non pare che debba essere intesa di pace patteggiata, e contratta insieme: ma solo d'uno stato senza guerra aperta.

19. c. vn picciol vaso di cuoio.

Hor in quel giorno Debora, insieme con Barac, figliuolo d'Abinoam, cantò vn cantico, dicendo,

2 Benedite il Signore: percioche egli ha fatte le vendette in Israel, e perche il popolo s'è *portato volenterosamente.

3 Ascoltate, o rè, e voi principi, porgete l'orecchie: io, io canterò cantici al Signore: io canterò salmi al Signore Iddio d'Israel.

4 Signore, quando tu vscisti di * Seir, e procedesti fuori del territorio d'Edom, la terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono, & anche le nuuole stillarono acqua.

5 I monti scolarono per la presenza del Signore; questo Sinai, anch'esso, per la presenza del Signore Iddio d'Israel.

6 Al tempo di * Samgar, figliuolo d'Anat, & al tempo di Iael, * le strade maestre erano cessate, & i viandanti andauano per sentieri torti.

7 Le villate in Israel erano venute meno; erano, dico, venute meno, fin che io Debora surfi; fin che, dico, io surfi, per esser * madre in Israel.

8 Quando Israel ha scelti nuoui dij, all'hora la guerra è stata alle porte: * si vedeua egli alcuno scudo, o lancia fra quarantamila huomini in Israel?

9 I *rettori d'Israel mi sono all'animo, e quelli d'infra'l popolo che si sono portati volenterosamente. Benedite il Signore.

10 Voi * che caualcate asine bianche, e sedete in sul luogo del giudicio, e voi viandanti, ragionatene.

11 * Essendo lo strepito degli arcieri venuto meno per mezo i luoghi oue s'attigne l'acqua, narrinsi le giustitie del Signore; le sue giustitie, dico, verso le sue villate che sono in Israel: a tal'hora il popolo del Signore * ha potuto scendere alle porte.

12 Destati, destati, Debora: destati, destati, e di vn cantico. Leuati su, Barac, e tu, figliuolo d'Abinoam, mena in cattiuità i tuoi prigioni.

13 A tal'hora il Signore ha fatti signoreggiare * quelli che erano scampati: ha fatto signoreggiare il popolo sopra i magnifici: egli m'ha fatta signoreggiare sopra i possenti.

14 Da Efraim, e * da coloro le cui radici sono in Amalec, i quali t'hanno seguitato, o Beniamin, co' tuoi popoli; e da Machir, * sono discesi, e da Zabulon sono tratti i rettori, * con bacchette da scriba.

15 I principali d'Issacar sono stati anch'essi con Debora, insieme col popolo d'Issacar: così Barac è stato mandato nella * valle, col suo seguito: fra le * fiumane di Ruben vi sono stati grandi huomini in imprese di cuore.

16 * Perche sei tu dimorato fra le sbarre delle stalle, per vdire i fischi delle greggie? * fra le fiumane di Ruben vi sono stati grandi huomini in inuestigationi d'animo.

17 * Galaad è dimorato di là dal Iordano: e perche è Dan dimorato * fra le naui, & Aser restato presso al lito del mare, e s'è fermato ne' suoi luoghi * dirupati?

18 * Zabulon è vn popolo che ha esposta la sua vita alla morte; così anchora Neftali, in alta campagna.

19 Li Rè sono venuti, & hanno combattuto: a tal'hora li rè di Canaan hanno combattuto in Taanac, presso all'acque di Meghiddo: * non hanno riceuuto alcun guadagno d'argento.

20 Ei s'è combattuto * dal cielo: le stelle hanno combattuto contra Sisera da i loro * cerchi.

21 Il * torrente Chison gli ha voltolati: il torrente Chedumim, dico, & il torrente Chison: anima mia tu hai calpestata * la forza.

22 All'hora i caualli si tritarono l'unghie * per lo gran calpestio; per lo gran calpestio, dico, de' loro possenti caualli.

23 Maledite * Meroz, ha detto l'Angelo del Signore: maledite pure gli habitanti d'essa: percioche non sono venuti al soccorso * del Signore; al soccorso, dico, del Signore, co' prodi.

24 Sia benedetta sopra tutte le donne, Iael, moglie di Heber Cheneo: sia, dico, benedetta sopra ogni donna che stà in padiglione.

25 Colui chiese dell'acqua, & ella gli diede del latte: ella gli porse del fior di latte nella coppa de' magnifici.

26 Ella diè della man sinistra al chiauello, e della destra al martello de' lauoranti: ella colpì sopra Sisera, e gli disfece il capo: ella gli trafisse, e gli passò la tempia.

2. c. seguitando Barac a questa impresa francamente: questo s'intende di quella parte del popolo che era andata có lui, v. 4.

4. mostra del paese d'Idumea, presso al quale Israel passò marciando, al paese di Canaan: vuol significare per queste maniere di parlare la magnifica uittoria, e tremenda potenza del Signore in inuiare il suo popolo nel paese promesso, vedi Sal. 68, 8.

6. c. Giud. 3, 31. *descrittione delle calamità che la guerra tira seco, essendo le strade publiche occupate, e rotte da' soldati, e ladroni, e conuenendosi cercar sentieri fuor di mano, e solinghi, per andar sicuramente.

7. c. conduttrice.

8. c. il popolo era sprouueduto d'ogni aiuto, e riparo contra i suoi nimici.

9. c. io porto singolare affettione a' conduttieri, & al popolo, che è stato a questa impresa con animo pronto, e franco.

10. quelli erano i principali, vedi Giud. 10, 4. e 12, 14.

11. c. potendo la gente di villa liberamente andare attorno per le sue necessità, come per acqua, &c. senza tema di soldati. * c. dopo questa vittoria il popolo di villa può venire a città per sue faccende, como a giudicio, a mercato, &c. & i terrazzani stessi, passata la confusion della guerra, attendono a' loro affari in piazze publiche, quali erano presso alle porte delle città. 13. c. quei che erano rimasi della tirannia, & oppressione de' Cananei, dando loro vittoria sopra quei magnifici, e possenti loro nimici, per opera di me Debora.

14. pare che per questi intenda i Rubeniti, le radici de' cui monti toccauano i confini degli Amalechiti: altri intendono quei di Iuda, e di Simeon, i quali pare che confinassero anch'essi con gli Amalechiti.

*c. i principali di queste tribu sono venuti a questa impresa meco. *c. hauendo in mano i segnali della loro dignità: vedi Nu. 21, 18. scriba significa vn'huomo intendente della Legge di Dio, e che è del Senato.

15. vedi Giud. 4, 14. *così chiama il paese di Ruben, perche era bagnato da diuerse fiumane, come dal Iordano, da Arnó, &c. vuol significare che alcuni de' Rubeniti s'erano portati valorosamēte in venir al soccorso de' fratelli.

16. c. perche sono gli altri Rubeniti rimasi presso alle loro mandre, senza volere rimescolarsi in questa guerra? *c. parte de' Rubeniti pensando sottilmēte a tutti i pericoli che poteuano incorrere in questa impresa, hanno pensato di fare molto accortamente di non intramettersi.

17. c. Gad, che hebbe la metà di Galaad, Ios. 13, 25. *questo dice perche Dan, & Aser haueuano le loro contrade presso al mare, Ios. 19, 29, 40. * intende le balze, e le pendici de' monti posti in su'l mare.

18. vedi Giud. 4. 10. 19. c. Iabin, & i suoi collegati. * c. non hanno fatti alcuni prigioni, onde hauessero taglia, ne acquistate alcune spoglie. 20. vedi Giud. 4, 15. doue è detto che Iddio mise in rotta Sisera, onde si può raccogliere che per qualche maniera dal cielo Iddio sbarattasse quell' essercito, come per gragniuola, folgori, venti, &c. *altr. strade. 21. questi torrenti, o fiumi, erano nel luogo oue s'era data la battaglia, e molti Cananei senza dubbio vi si annegarono fuggendo. * c. de' nimici sconfitti. 22. c. che i caualli faceuano fuggendo. 23. questo è qualche nome di città, la cui gente non era voluta venire a questa guerra. * c. il quale mi apparisce, e mi fa intendere la volontà del Signore. * c. del suo popolo, col quale, e per lo quale il Signore combatteua, per la sua gloria.

27 Egli si chinò fra i piedi di essa, e cadde, e giacque: si chinò, *dico*, fra i piedi di essa, e cadde: doue si chinò, iui cadde diserto.

28 La madre di Sisera riguardaua per la finestra, e *mirando* per li cancelli, si lagnaua, dicendo, Perche indugia a venire il suo carro? perche si muouono lentamente i suoi carri?

29 Le più sauie delle sue dame le rispondeuano, & ella anchora * si rispondeua a se stessa, *dicendo*,

30 Non hanno essi trouata la preda? non la spartiscono essi? vna fanciulla, *anzi* due fanciulle per huomo: le spoglie *delle robbe* di color vario *sono* per Sisera: le spoglie, *dico*, *delle robbe* di color vario ricamate: egli ha fatta preda *di robbe* di color vario ricamate da ambidue i lati, *da portar in* collo.

31 Così periscano, o Signore, tutti i tuoi nimici: e quelli che amano il Signore *sieno* come quando il sole esce fuori nella sua forza.

32 Poi il paese hebbe riposo per * quaranta anni.

29.c. rassicurandosi, e confortandosi della tardanza del figliuolo. queste cose dice Debora per vno santo scherno.

32. questi quaranta anni si conuegono cótate da quei ottanta, Giud. 3, 30.

CAP. VI.

Il popolo ribello è da Dio gastigato per li Madianiti, 8 e ripreso da vn profeta: 11 poi Gedeon è dall' Angelo di Dio ordinato per liberar' il popolo, e confermato per diversi miracoli nella sua vocatione.

I Figliuoli d'Israel fecero poi ciò che dispiace al Signore: là onde il Signore gli diede nelle mani de' Madianiti per sette anni.

2 E rinforzandosi la potenza de' Madianiti contr' ad Israel, gl' Israeliti si fecero quelle grotte che *sono* ne' monti, e delle spelonche, e delle rocche, per tema de' Madianiti.

3 Percioche quando Israel haueua seminato, i Madianiti, gli Amalechiti, e gli *Orientali saliuano contro a lui.

4 E fatta oste sopra gl' Israeliti, guastauano la rendita della terra fin là doue s'entra in *quel di* Gaza: e non lasciauano in Israel alcuna vittuaglia, ne pecore, ne buoi, ne asini.

5 Percioche saliuano con le loro greggie, e co' loro padiglioni, e veniuano in moltitudine come locuste, & *erano* innumerabili, essi, & i loro camelli: e veniuano nel paese per guastarlo.

6 Israel adunque impouerì grandemente per cagione de' Madianiti: là onde i figliuoli d'Israel gridarono al Signore.

7 Et auuenne che quando i figliuoli d'Israel hebbero gridato al Signore, per cagione de' Madianiti:

8 Il Signore mandò loro vn huomo profeta, ilquale disse loro, Così dice il Signore Iddio d'Israel, Io v'ho fatti salire fuor d'Egitto, e v'ho tratti fuori della casa di seruitù:

3. come erano i Moabiti, gli Arabi, gli Ammoniti, & altri popoli dal Leuante di Canaan.

9 E v'ho riscossi della mano degli Egittij, e della mano di tutti coloro che v'oppressauano, e gli ho scacciati dal vostro cospetto, e v'ho dato il loro paese.

10 Hor' io v'haueua detto, Io *sono* il Signore Iddio vostro: non * temiate gl' Iddij degli Amorrei, nel cui paese voi habitate: ma voi non hauete vbbidito alla mia voce.

11 Poi *l'Angelo del Signore venne, e si pose a sedere sotto la quercia che *è* in Ofra, ilqual *luogo* apparteneua a Ioas * Abiezerita. Hor Gedeon, figliuolo di esso, batteua il grano nell' aia, per scamparlo da i Madianiti.

12 E l'Angelo del Signore gli apparue, e gli disse, Il Signore è teco, valent' huomo.

13 E Gedeon gli disse, Ahi, signor mio: se il Signore è con essonoi, perche dunque ci sono auuenute tutte queste cose? e doue *sono* tutte le sue marauiglie, lequali i nostri padri ci hanno raccontate, dicẽdo, Il Signore non ci ha egli tratti fuor d'Egitto? & hora il Signore ci ha abbandonati, e ci ha dati nelle mani de' Madianiti.

14 All'hora il Signore riguardò a lui, e gli disse, *Va con* questa tua forza, e tu salverai Israel dalla mano de' Madianiti: non t'ho io mandato?

15 Ma ei gli disse, Ahi, signor mio; come saluerei io Israel? ecco, il mio *migliaio è il più misero *della tribu* di Manasse, & io *sono* il minimo della casa di mio padre.

16 Et il *Signore gli disse, Percioche io sarò teco, e tu percoterai i Madianiti come *se fossero* vn huomo *solo*.

17 All'hora Gedeon gli disse, Deh, se io ho trouato gratia appo te, dammi vn segno che tu *sei* * *desso* che parli meco.

18 * Deh, non muouerti di qui, fin che io non venga a te, e ti rechi il mio presente, e te lo metta dauanti. Et ei *gli* disse, Io rimarrò *qui* fin che tu ritorni.

19 Gedeon adunque, andatosene, apparecchiò vn capretto, e *fece* de' *pani* azimi d'un Efa di farina: *poi* mise la carne in vn canestro, & il brodo in vna pẽtola, e gliel recò là sotto la quercia, e gliel presentò.

20 E l'Angelo del Signore gli disse, Piglia questa carne, e questi *pani* azimi, e posagli in su quel sasso, e spandi il brodo: Et ei fece così.

21 Poi l'Angelo del Signore, disteso il bastone ch'egli haueua in mano, toccò con la cima di esso la carne, & i *pani* azimi: & il fuoco salì dal sasso, e consumò la carne, & i *pani* azimi: E l'Angelo del Signore se n'andò via dal cospetto di esso.

22 E Gedeon, veduto ch'egli *era* l'Angelo del Signore, disse, *Oimè, Signore Iddio: conciò sia cosa ch'io habbia pur veduto l'Angelo del Signore a faccia a faccia.

10. per questa parola significa il seruigio, e la riuerẽza douuta a Dio.

11. questo era il Figliuol di Dio istesso, che appariua in forma humana a' padri: onde q̃sto Angelo è nominato del nome di Dio, v. 14.

*la natione degli Abiezeriti era vna delle nationi della tribu di Manasse, Ios. 17, 2.

14. vedi 1. Sam. 12, 11. Ebr. 11, 32.

*c. laquale io di presente ti dono miracolosamente.

15. ha riguardo allo spartimento delle tribu per migliaia, vedi Eso. 18, 25. Mic. 5, 2.

16. qui è posto il nome incomunicabile di Dio: onde appare che quell' Angelo era il vero Dio, nella persona del Figliuolo, chiamato per cagione del suo vfficio, Angelo della faccia di Dio Is. 63, 9.

17. c. l'Angelo di Dio: ilquale spesse volte soleua apparire agli antichi.

18. Gedeon presenta all'Angelo delle viuande corporali, come Abraham Gen. 18, 5. e Manoa Giud. 13, 15. aspettando da lui qualche segno, ilquale l'Angelo gli fa intorno alle viuande stesse presentate: alcuni però stimano che volesse fare vn' offerta religiosa, come a q̃llo che si presentaua a lui in qualità di vero Dio.

22. parole d'huomo che teme di morire per la presenza del Signore.

23 Ma il Signore gli disse, Habbi pace: non temere, tu non morrai.

24 Poi Gedeon edificò iui vn'altare al Signore, e lo nominò, *LA PACE E DEL SIGNORE: ilquale resta fin'a hoggi in Ofra degli Abiezeriti.

25 Et in quella stessa notte il Signore gli disse, Prendi quel giouenco che è di tuo padre, *cioè*, quel *secõdo giouenco di sette anni: e disfa l'altare di Baal che è di tuo padre, e taglia il bosco che gli è appresso.

26 Et edifica vn'altare al Signore Iddio tuo in su la cima di questa *rocca, *col *suo* apparecchio: poi piglia quel secondo giouẽco, & offeriscilo *in* holocausto con le legna del bosco che tu haurai tagliato.

27 Gedeon adunque prese seco dieci huomini d'infra i suoi seruidori, e fece così come il Signore gli haueua detto: e temendo di farlo di giorno per cagione della casa di suo padre, e degli huomini della città, lo fece di notte.

28 Et essendosi gli huomini della città leuati la mattina a buon hora, ecco, l'altare di Baal era stato disfatto, e'l bosco che gli *era* appresso, era stato tagliato, e quel secondo giouenco era stato offerto sopra l'altare edificato.

29 Là onde dissero l'uno all'altro, Chi ha fatto questo? & hauendone domandato, e ricercato, fu detto, Gedeon, figliuolo di Ioas, ha fatto questo.

30 All'hora gli huomini della città dissero a Ioas, Mena fuori il tuo figliuolo, che sia fatto morire: conciò sia cosa ch'egli habbia disfatto l'altare di Baal, & habbia tagliato il bosco che gli *era* appresso.

31 Ma Ioas rispose a tutti i circostãti, Volete voi difendere la causa di Baal? lo volete voi saluare? chi difenderà la sua causa sarà fatto morire mẽtre è anchor mattina: se egli è dio, contenda con Gedeon, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

32 Et in quel giorno *Ioas* puose nome *Ierubbaal a Gedeon, dicendo, Contenda Baal con lui, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

33 Hor tutti i Madianiti, e gli Amalechiti, e gli Orientali, adunatisi insieme, passarono il Iordano, e s'accamparono nella valle d'Izreel.

34 E lo Spirito del Signore *inuestì Gedeon, & egli sonò con la tromba, e gli Abiezeriti adunatisi a grida, lo seguitarono.

35 Egli mandò anchora messaggieri per tutto *l'paese de'* Manassiti, & anch'essi adunatisi a grida, lo seguitarono: mandò anche messaggieri in Aser, in Neftali, & in Zabulon: & essi salirono ad incontrar *quelli.

36 E Gedeon disse a Dio, Se tu pur hai da saluare Israel per la mia mano, come tu hai detto:

37 Ecco, io porrò in su l'aia vn vello di lana: se la rugiada sarà in sul vello solo, e tutta *l'altra* terra *sarà* asciutta, io conoscerò che tu saluerai Israel per la mia mano, come tu hai detto.

38 Hor' egli auuenne così: percioche leuatosi la mattina seguente a buon hora, stringendo il vello spremè della rugiada vna piena coppa d'acqua.

39 E Gedeon disse a Dio, L'ira tua non s'accenda contr'a me, e parlerò sol questa volta: deh, *permetti* ch'io faccia *anchora* questa sola volta proua col vello: deh, sia il vello solo asciutto, e siaui rugiada sopra tutta *l'altra* terra.

40 E così fece Iddio in quella notte: percioche il vello solo fu asciutto, e la rugiada fu sopra tutta la terra.

24. c. il Signore è autor della pace, e prosperità, e sicurtà di me, e del suo popolo.

25. c. in età, o in grandezza, o in fortezza.

26. o, fortezza: perche in tali luoghi si riceuerano per tema de' Madianiti. *c. di legna disposte nella maniera vsata ne' sacrificij: altri, nel piano; *c. di questa rocca.

32. c. vno che contende con Baal.

34. c. fu in lui d'vna maniera straordinaria, e lo riempiè de' doni, e delle virtù necessarie all'essecutione della sua vocatione.

35. c. i Manassiti, & Abiezeriti che già erano con Gedeon.

CAP. VII.

Il Signore sceglie trecento huomini del popolo, 7 per seguitare Gedeon ad andare assaltare i Madianiti: 9 poi conferma Gedeon per vn segno, 15 onde egli assale il campo, ilquale è messo in rotta da se stesso, & in fuga, 23 poi perseguitato dagli altri Israeliti, 25 e due capi de' Madianiti sono vccisi.

IErubbaal adunque, *che* è Gedeon, leuatosi la mattina cõ tutta la gente che *era* con lui, s'accampò con essa presso alla fonte di Harod: & il campo de' Madianiti gli era dal Settentrione, dal colle di More, nella valle.

2 Et il Signore disse a Gedeon, La gente che è teco, è troppa, perche io dia loro Madian nelle mani: che tal'hora Israel non si glorij sopra me, dicendo, La mia mano m'ha saluato.

3 Hora dunque fa vna grida, che'l popolo oda, dicẽdo, *Chi è pauroso, e timido, se ne ritorni prestamente indietro *dal mõte di Galaad: e se ne ritornarono indietro ventiduemilia *huomini* del popolo: e ne rimasero diecimilia.

4 Et il Signore disse a Gedeon, La gente è anchora troppa: fagli scẽdere all'acqua, & iui te gli *discernerò: e colui delquale io ti dirò, Costui andrà teco, vada teco: e colui delquale io ti dirò, Costui nõ andrà teco, non vada teco.

5 *Gedeon* adunque fece scendere la gente all'acqua: & il Signore gli disse, Metti da parte chiunque leccherà l'acqua con la lingua, come lecca il cane: & altresì chiunque s'inchinerà sopra le ginocchia, per bere.

6 Et il numero di coloro che *recatasi l'acqua* con la mano alla bocca, la leccarono, fu di trecẽto huomini: e tutto'l rimanente della gente s'inchinò sopra le ginocchia per bere dell'acqua.

7 Et il Signore disse a Gedeon, Per questi trecento huomini, che hanno leccata *l'acqua*, io vi saluerò, e ti darò i Madianiti nelle mani: ma vadasene tutta *l'altra* gente, ciascuno al luogo suo.

3. vedi Deut. 20.8. *la Scrittura nõ fa mentione d'alcun mõte di Galaad di quà dal Iordano: onde si puo raccogliere che o qualche monte de' Manassiti, che erano di quà dal Iordano, fosse così chiamato per somiglianza del celebre monte di Galaad ch'era di là dal Iordano: ouero che la particella *da*, si debba intẽdere per, *verso*.

4. Ebr. prouerò, o esaminerò: c. per vna certa pruoua ti farò conoscere quei che deono andar teco.

d 8 E

8 E *quella gente prese della vittuaglia in mano, e le sue trombe: e *Gedeon*, rimandati a casa tutti gli *altri* Israeliti, ciascuno a i suoi padiglioni, ritenne seco quei treceto huomini. Hor' il campo de' Madianiti era disotto di lui nella valle.

8. c. quel trecento huomini.

9 Et in quella notte il Signore gli disse, Leuati sù, scendi nel campo: percioche io te l'ho dato nelle mani.

10 E se pure tu temi di scenderui, scendi *prima* tu, con Fura tuo seruidore, verso'l campo:

11 E tu vdirai cio che *vi* si dice: e poi le tue mani saranno rinforzate, e scenderai nel campo. Egli adunque, con Fura suo seruidore, scese all' estremità delle schiere che *erano* nel campo.

12 Et i Madianiti, gli Amalechiti, e tutti gli *altri* Orientali, giaceuano nella valle *come locuste in moltitudine: & i loro camelli *erano* innumerabili, & *erano* in moltitudine come la rena che è in su'l lito del mare.]

12. percioche erano 135 mila huomini: Giu. 8.10.

13 Giuntoui adunque Gedeon, ecco, vno raccontaua vn sogno al suo compagno, e gli diceua, Ecco, io ho sognato vn sogno, Ei mi pareua che vna focaccia d'orzo si voltolaua verso'l campo de' Madianiti, e giungeua infino a i padiglioni, e gli percoteua, tal che cadeuano; e gli riuersaua sottosopra, onde i padiglioni giaceuano *per terra*.

14 All'hora il suo compagno *gli* rispose, e disse, Questo non è altro senon la spada di Gedeon, figliuolo di Ioas, Israelita: Iddio gli ha dati nelle mani i Madianiti, e tutto'l campo.

15 Hor quando Gedeon hebbe vdito raccontare il sogno, & *hebbe intesa* la sua interpretatione, adorò: poi ritornatosene al campo d'Israel, disse, Leuateui su: percioche il Signore v'ha dato nelle mani il campo de' Madianiti.

16 Poi sparti quei trecento huomini in tre schiere, e diede a tutti delle trombe in mano, e de' testi voti, e delle fiaccole dentro de' testi.

17 E disse loro, Riguardate *cio che* da me *sarà fatto*, e fate così voi: quando adunque io sarò giunto all' estremità del campo, fate così come farò io.

18 Così quando io, con tutti quelli che *sono* meco, sonerò cō la tromba, sonate anchora voi con le trombe, intorno a tutto'l cāpo, e dite, * AL SIGNORE, ET A GEDEON.

18. c. è la vittoria: o, *La spada* del Signore, e di Gedeon: come v. 20. c. che fa questo.

19 Gedeon adunque, & i cento huomini che *erano* con lui, vennero all' estremità del campo, al principio della * guardia di meza notte, come prima furono poste le guardie, e sonarono con le trombe, e spezzarono i testi che haueuano nelle mani.

19. c. di quella muta delle vigilie che entra in guardia in su la meza notte.

20 Così le tre schiere sonarono con le trombe, e spezzarono i testi, e presero cō la mano sinistra le fiaccole, e cō la destra, le trombe per sonare, e gridarono, LA SPADA DEL SIGNORE, E DI GEDEON.

21 E ciascuno di essi stette fermo nel suo luogo, intorno al campo: e tutto'l campo discorreua *qua e là*, sclamando e fuggendo.

22 Hor mentre quei trecento sonauano con le trombe, il Signore voltò la spada di * ciascuno contro al suo compagno, e *cio* per tutto'l campo: là onde il campo se ne fuggì fin a Bet-sitta, verso Serera, infino alla ripa d'Abel-mehola, presso a Tabbat.

22. c. de' Madianiti.

23 E gl'Israeliti di Neftali, e d'Aser, e di tutto Manasse, s'adunarono a grida, e perseguitarono i Madianiti.

24 E Gedeon mandò messaggieri per tutto'l monte d'Efraim, a dire, Scendete giù ad incontrare i Madianiti, e prēdete loro *i passi dell'* * acque fin a Bet-bara, & anche il Iordano. Tutti gli Efraimiti adunque, adunatisi a grida, presero *i passi dell'* acque fin a Bet-bara, & anche il Iordano.

24. c. de' fiumi, e de' torrenti.

25 E presero due principi de' Madianiti, *cioè*, *Oreb, e Zeeb; & ammazzarono Oreb nel *luogo detto*, *Il* sasso d'Oreb; e Zeeb, nel *luogo detto*, *Il* torcolo di Zeeb: e dopo hauer perseguitati i Madianiti, portarono le teste di quei *principi* a Gedeon, * di là dal Iordano.

25. Sal. 83, 12. Is. 10.26.

perche Gedeō haueua passato il Iordano perseguendo i Madianiti, Giud. 8. 4. auāti che gli Efraimiti si giūgessero con lui.

CAP. VIII.

Gedeon acqueta gli Efraimiti: 4 perseguitando i Madianiti, chiede alla gente di Succot, e di Pennel, vittuaglia; ma essi gliele rifiutano con ischerno: 10 mette in rotta i Madianiti, 12 e prende i due rè loro, 14 gastiga quei di Succot, e di Pennel, 18 vccide i due rè, 22 e rifiuta la signoria: 24 de' monili della preda, donatigli, fa vn' Efod, che è cagione d'idolatria: 30 poi hauendo settant' vn figliuoli, 32 muore, 33 & Israel torna all' idolatria.

E Gli huomini d'Efraim gli dissero, Che è questo che tu ci hai fatto, che tu non ci hai chiamati quando tu sei andato a combattere contr' a Madian? e contesero aspramente con lui.

2 Ma egli disse loro, Che ho io hora fatto *che sia* pari a *quello che hauete fatto* voi? * il grappolar d'Efraim nō vale egli meglio che la vendemmia d'Abiezer?

2. c. voi Efraimiti, che hauete solo perseguitati i nimici già messi in rotta, & in fuga, hauete più honore e profitto in cio che hauete fatto, che noi Abiezeriti, Giud. 6, 34. che habbiamo fatto il primo sforzo e posta sopra'l campo di Madian.

3 Iddio v'ha dati nelle mani i principi de' Madianiti, *cioè*, Oreb, e Zeeb; e che ho io potuto fare *che fosse* pari a *quello che hauete fatto* voi? All'hora, dopo c'hebbe loro così parlato, cessarono d'essere innanimati contro a lui.

4 E Gedeon, arriuato al Iordano, *lo* passò co' trecento huomini che *erano* con lui, *i quali erano* stanchi, e pure perseguitauano *i Madianiti*.

5 Et egli disse a quei di Succot, Deh, date alcune fette di pane alla gente che è al mio

mio seguito: percioche *sono* stanchi, & io perseguito Zeba, e Salmunna, rè di Madian.

6 Ma i principali di Succot risposero, *Hai tu già in mano le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane al tuo esercito?

7 E Gedeon rispose, Per ciò, quando il Signore m'haurà dato nelle mani Zeba, e Salmunna, io stritolerò la vostra carne con le spine del diserto, e co' triboli.

8 Quindi poi salito in Penuel, parlò a quei di Penuel nella medesima maniera: ma essi gli risposero come quei di Succot haueuano risposto.

9 Et egli disse etiandio a quei di Penuel, Quando io me ne ritornerò in pace, io disfarò questa torre.

10 Hor Zeba, e Salmunna, *erano* in Carcor, co' loro eserciti, *che erano* d'intorno a quindicimilia *huomini*: *questi erano* tutti quelli che erano rimasi di tutto l'esercito degli Orientali: & i morti *erano* cento e ventimilia huomini, * che poteuano trar la spada.

11 E Gedeon salì traendo *al paese di* * coloro che habitano in padiglioni, dal lato Orientale di * Noba, e di Iogbea; e percosse il campo, ilquale se ne staua in sicurtà.

12 E Zeba, e Salmunna, se ne fuggirono: ma ei gli perseguitò, e * prese i due rè di Madian, *cioè*, Zeba, e Salmunna, e mise in rotta tutto l'esercito.

13 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, se ne ritornò dalla battaglia * innanzi al leuar del sole.

14 E preso vn fanciullo della gente di Succot, lo domandò: & ei gli descrisse i principali, e gli antiani di Succot, *che erano* settantasette huomini.

15 Poi *Gedeon* venuto agli huomini di Succot, disse loro, Ecco Zeba, e Salmunna, per liquali voi mi faceste vituperio, dicendo, Hai tu già nelle mani le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane alle tue genti stanche?

16 Egli adunque prese gli antiani della città, e delle spine del diserto, e de' triboli, e con essi stritolò quegli huomini di Succot.

17 Disfece anchora la torre di Penuel, & vccise *gli huomini della città.

18 Poi disse a Zeba, & a Salmunna, Come *erano* quegli huomini che voi vccideste in Tabor? & essi risposero, Come tu a punto: ciascuno *di essi* pareua nel sembiante figliuolo di rè.

19 Et ei disse loro, Essi *erano* miei fratelli, figliuoli di mia madre: *come* il Signore viue, se voi haueste loro saluata la vita, io non v'ucciderei.

20 Poi disse a Ieter suo primogenito, Leuati su, vccidigli: ma il fanciullo non trasse fuor la sua spada: percioche haueua paura; conciò fosse cosa ch'egli *fosse* anchora giouanetto.

21 E Zeba, e Salmunna, dissero, Leuati su tu, & auuentati sopra noi: percioche *quale *è* l'huomo, *tale è* la sua forza. Gedeon adunque, leuatosi su, vccise Zeba, e Salmunna, e prese le borchie che i loro camelli haueuano al collo.

22 Poi gl'Israeliti dissero a Gedeon, Signoreggia sopra noi, * tu, & il tuo figliuolo, & il figliuolo del tuo figliuolo: conciò sia cosa che tu ci habbi saluati dalla mano de' Madianiti.

23 Ma Gedeon rispose loro, Io non signoreggerò sopra voi, ne anche il mio figliuolo signoreggerà sopra voi: *anzi* il Signore signoreggerà sopra voi.

24 Appresso Gedeon disse loro, Io vi farò vna richiesta: *cioè*, che ciascun di voi mi dia il monile ch'egli ha predato: (percioche * coloro haueuano de' monili d'oro, perche erano *Ismaeliti.)

25 Et essi risposero, Noi del tutto *te gli* daremo: steso adunque vn ammanto, ciascuno vi gittò sopra il monile ch'egli haueua predato.

26 Et il peso de' monili d'oro, che *Gedeon* haueua chiesti, fu di mille settecento *sicli* d'oro: oltr'alle collane, & a' * vasi d'unguenti, & a' vestimenti di porpora, che li rè di Madian haueuano indosso, & oltre a' collari che i camelli loro haueuano al collo.

27 E Gedeon fece di quell' *oro* vn * Efod, e lo puose nella sua città, *cioè*, in Ofra: & iui tutto Israel fornicò dietro ad esso: e *ciò* fu * in laccio a Gedeon, & alla sua casa.

28 Così i Madianiti furono depressi dauanti a i figliuoli d'Israel, e non alzarono più il capo: & il paese hebbe riposo per *quarant'anni al tempo di Gedeon.

29 E Ierubbaal, figliuolo di Ioas, andatosene, * dimorò in casa sua.

30 Hor Gedeon hebbe settanta figliuoli, che erano proceduti dalla sua coscia: conciò fosse cosa ch'egli hauesse molte mogli.

31 E la sua concubina, che *era* in Sichem gli partorì anch'essa vn figliuolo, alquale egli puose nome Abimelec.

32 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, morì in buona vecchiezza, e fu sepellito nella sepoltura di Ioas suo padre, in Ofra, *città* degli Abiezeriti.

33 E come Gedeon fu morto, i figliuoli d'Israel tornarono a fornicare * dietro a' Baali, e si costituirono Baal-berit per dio.

34 E non si ricordarono del Signore Iddio loro, ilquale gli haueua riscossi dalle mani di tutti i loro nimici d'ogni intorno.

35 E non vsarono alcuna benignità inuerso

6. c. tu non gli tieni anchora prigioni, perche noi ci mettiamo in pericolo d'esser da loro trattati da nimici, se tu vieni ad esser vinto da loro: parole empie, di diffidenza inuerso Dio, e di crudeltà inuerso i loro fratelli, e di scherno, e d'oltraggio inuerso Gedeon,

10. c. che erano atti per età, e per dispositione di corpo, a trattar l'armi.

11. questi erano certi Arabi, detti Sceniti da' Greci, perche stauano in tende.

* questi erano luoghi di di là del Iordano: Num. 32, 35, 42.

12. Sal. 83. 12.

13. o, dalla salita di Heres: altri, innanzi al tramontar del sole.

17. egli antiani, e rettori.

21. c. vn'huomo per età compiuto, come sei tu, ha la forza dell' animo e del corpo conueneuole per far simil cosa che tu comandi al tuo figliuolo, ilquale per la tenerezza dell' età nõ può anchor farla.

22. tu, e dopo te, i tuoi discendenti.

24. c. che erano stati vinti.

*parte di essi erano veramente Ismaeliti, come quei che innanzi sono stati chiamati Orientali, c. gli Arabi: gli altri sono chiamati Ismaeliti, benche non fossero vsciti d'Ismael, ma d'Esau, come gli Amalechiti, e d'Abraham, come i Madianiti; perche cõfinauano gli vni con gli altri, & haueuano quasi medesimi costumi.

26. altri spongono gioie, o ornamenti.

27. a somigliãza dell' Efod del sommo sacerdote, delquale vedi Eso. 28. 4. insieme con l'Efod si può presũmere che ordinasse vn seruigio diuino: e bẽche fosse in honor del vero Dio, nondimeno è chiamato fornicatione spirituale, percioche era cõtro al comandamẽto di Dio, che ricusaua ogni altro seruigio da quell' in fuori ch'egli haueua ordinato.

*c. in cagione di ruuina.

28. vedi Giud. 3, 11.

29. c. visse priuato.

33. non contenti del corrotto seruigio fatto al vero Dio nel tempo di Gedeon, presero a seruire i falsi dij, come prima, Giud. 2, 11. e 3, 7.

so la casa di Ierubbaal, *cioè*, di Gedeon, secondo tutto'l bene ch'egli haueua operato inuerso Israel.

CAP. IX.

Abimelec figliuolo di Gedeon, si procaccia il dominio di Sichem, 5 & vccide tutti i suoi fratelli, saluo Iotam: 23 poi il Signore fa che nasce discordia fra i Sichemiti, & Abimelec, sì che essi, ribellatisi da lui, 30 sono tutti morti, e la città disfatta: 50 poi Abimelec è ammazzato da vna donna dauanti a Tebes.

HOr' Abimelec, figliuolo di Ierubbaal, andò in Sichem a i fratelli di sua madre, e parlò loro, & a tutta la famiglia della casa del padre di sua madre, dicendo,

2 Deh, parlate a tutti i Sichemiti, e dite loro, Che è meglio per voi, che settanta huomini, *cioè*, tutti i figliuoli di Ierubbaal, signoreggino sopra voi, ouero che vn huomo solo signoreggi sopra voi? ricordateui anchora che io *sono* * vostre ossa, e vostra carne.

3 I fratelli di sua madre adunque parlarono di lui a tutti i Sichemiti, e dissero loro tutte queste parole: & il cuor loro s'inchinò a seguitare Abimelec: perche dissero, Egli è nostro fratello.

4 Poi gli diedero settanta* *pezzi d'argento tolti* dal tempio di Baal-berit, co'quali Abimelec soldò degli huomini da nulla, e *vagabondi, iquali lo seguitarono.

5 Et entrato nella casa di suo padre, in Ofra, vccise in su vna istessa pietra i suoi fratelli, figliuoli di Ierubbaal, *che erano* settanta huomini: ma Iotam, figliuolo minore di Ierubbaal, scampò: perche s'era nascoso.

6 Poi tutti i Sichemiti s'adunarono insieme con tutta la casa di * Millo, & andarono, e costituirono rè Abimelec, presso alla* quercia doue era dirizzata *la pietra*, in Sichem.

7 E *cio* essendo rapportato a Iotam, egli se n'andò, e fermatosi in su la sommità del monte di Gherizim, alzò la voce, e gridò, e disse loro, Ascoltatemi, Sichemiti, & ascoltiui Iddio.

8 * Gli alberi andarono *già* pur per vngere vn rè *che regnasse* sopra loro: e dissero all' vliuo, Regna sopra noi.

9 Ma l'vliuo disse loro, * Resterei io di produrre il mio olio, * ilquale Iddio, e gli huomini honorano in me, per andar vagando per gli *altri* alberi?

10 Poi gli alberi dissero al fico, Vieni tu, regna sopra noi.

11 Ma il fico rispose loro, Resterei io di produrre la mia dolcezza, & il mio buon frutto, per andar vagando per gli *altri* alberi?

12 Gli alberi poi dissero alla vite, Vieni tu, regna sopra noi.

13 Ma la vite rispose loro, Resterei io di produrre il mio mosto, che * rallegra Iddio, e gli huomini, per andar vagando per gli *altri* alberi?

14 All'hora tutti gli alberi dissero al* pruno, Vieni tu, regna sopra noi.

15 Et il pruno rispose agli alberi, Se voi daddouero m'ungete per rè sopra voi, venite, * riparateui sotto la mia ombra: se nò, esca il fuoco dal pruno, e consumi i cedri del Libano.

16 Così hora se voi hauete proceduto con sincerità, e con integrità, costituendo Abimelec rè, e se hauete operato bene inuerso Ierubbaal, & inuerso la sua casa, e se voi gli hauete renduto il merito delle sue opere:

17 (Con ciò sia cosa che mio padre habbia combattuto per voi, e * senza hauer riguardo alcuno alla sua vita, v'habbia riscossi dalla mano de' Madianiti:

18 Ma voi hoggi vi siete solleuati contro alla casa di mio padre, & hauete vccisi sopra vna medesima pietra i suoi figliuoli, *che erano* settanta huomini, & hauete costituito rè sopra i Sichemiti, Abimelec, figliuolo della sua serua, percioche egli è vostro fratello.)

19 Se, *dico*, hauete hoggi proceduto con sincerità, e con integrità, verso di Ierubbaal, e verso della sua casa, godete d'Abimelec, & Abimelec goda di voi.

20 Se nò, esca il fuoco d'Abimelec, e consumi i Sichemiti, e la casa di Millo: esca parimente il fuoco da' Sichemiti, e dalla casa di Millo, e consumi Abimelec.

21 Poi Iotam se ne fuggì, & andatosene, si saluò in Beer, & iui dimorò per tema d'Abimelec, suo fratello.

22 Hor' Abimelec signoreggiò sopra Israel tre anni.

23 Et il Signore * mandò vno spirito maligno fra Abimelec, & i Sichemiti: & i Sichemiti ruppero la fede ad Abimelec.

24 *E cio fece Iddio*, accioche la violenza fatta a i settanta figliuoli di Ierubbaal, & il sangue loro, venisse ad esser messo addosso ad Abimelec loro fratello, ilquale gli haueua vccisi; & addosso a' Sichemiti, iquali haueuano tenuto mano con lui ad vccidere i suoi fratelli.

25 I Sichemiti adunque gli puosero agguati in su le sommità de' monti, iquali rubauano chiunque passaua appresso di loro per lo cammino: e *cio* fu rapportato ad Abimelec.

26 Poi Gaal, figliuolo d'Ebed, & i suoi fratelli, vennero, e passarono in Sichem: & i Sichemiti hebbero fidanza in lui.

27 Et vsciti alla campagna, vendemmiarono le loro vigne, e calcarono *l'vue*, e fecero gran festa: & andati al tempio dell' iddio loro, mangiarono e beuuero, e maledissero Abimelec.

28 E Gaal, figliuolo d'Ebed, disse, Chi è Abimelec, e quale è Sichem, che noi seruiamo

---

2.c.del vostro sangue, e parente vostro carnale per madre, vedi Giud. 8,31.

4.o, sicli.

* o, temerarij: o, dissoluti.

6.alcuni stimano che per Millo s'intenda la corte, o'l palazzo, doue si teneuano le raunáze publiche: e così la casa di Millo, sarà tutta la gente che era del consiglio: altri per Millo intendono la fortezza della qual lev. 46. e per la casa di Millo gli habitāti, e'l presidio di q̄lla.

* Ios. 24,26.

8.vedi vna simil parabola, 2. rè 14,9. hor per questa Iotam vuol significare che i Sichemiti haueuano eletto il più tristo huomo che vi fosse per rè, non hauendo Gedeon voluto accettare il regno ne per se, ne per li suoi figliuoli, Giud. 8,22.

9.Eb. farei cessare la mia grassezza.

* c. hauendo Iddio ordinato che s'usi nel suo seruigio, e nelle consecrationi delle persone a lui sacre: & vsandone gli huomini in molti loro bisogni, & honorati vsi, come nel ordinare li rè, & i principi, &c. ouero per loquale Iddio e gli huomini sono honorati per me.

13.perche era * sato vino nell'offerte da spandere; & i sacrificij sono detti di soaue odore al Signore.

14.o, spino.

15.c.riduceteui sotto la mia cōdutta, e protettione, e siatemi fedeli, & vbbidienti.

17.Ebr. hauendo gittata la sua vita d'innanzi a se.

23.c.per punitione della maluagità degli vni, e degli altri, ordinò e permise che Satana seminasse discordie fra loro.

mo ad Abimelec? * non è egli figliuolo di Ierubbaal? e Zebul non è egli suo commessario? seruite anzi a i * discendenti di Hemor, padre di Sichem: e perche seruiremo noi a costui?

29 Oh, fossemi pure data questa gente sotto la mia condutta, io scaccerei bene Abimelec. Poi disse * ad Abimelec, Accresci pure il tuo essercito, e vien fuori.

30 Hor Zebul, * rettore della città, hauendo vdite le parole di Gaal, figliuolo d'Ebed, s'accese nell'ira.

31 E * cautamente mandò messaggieri ad Abimelec, a dirgli, Ecco Gaal, figliuolo d'Ebed, & i suoi fratelli, sono venuti in Sichem: & ecco fanno sforzo alla città contra te.

32 Hora dunque leuati di notte, con la gente che è teco, e puoni agguati nella campagna.

33 Poi domattina a buon hora in sul leuar del Sole, muouiti, e fa vna correria sopra la città: & ecco, egli, e la gente che è con lui, t'vsciranno incontro, e tu gli farai secondo che t'occorrerà.

34 Abimelec adunque, e tutta la gente che era con lui, leuatisi di notte, stettero agli agguati contra Sichem, spartiti in quattro schiere.

35 Hor Gaal, figliuolo d'Ebed, vscì fuori, e si fermò in su l'entrata della porta della città: & Abimelec si leuò su dagli agguati, insieme con la gente che era con lui.

36 E Gaal, veduta quella gente, disse a Zebul, Ecco della gente che scende dalle sommità de' monti: ma Zebul gli rispose, Tu vedi l'ombra de' monti, che pare che sieno huomini.

37 E Gaal parlò dinuouo, e disse, Ecco della gente che scende * dal billico del paese, & vna altra schiera che viene dalla via del querceto * degl'indouini.

38 E Zebul gli rispose, Doue è hora quel tuo parlare, quando tu diceui, Chi è Abimelec, che noi gli seruiamo? Questo popolo non è egli quello che tu disprezzaui? Deh, esci hora fuori, e combatti con essolui.

39 All'hora Gaal vscì fuori dauanti a' Sichemiti, e combattè con Abimelec.

40 Ma Abimelec lo perseguitò, & egli fuggì d'innanzi a lui, e molti caddero vccisi infino all'entrata della porta.

41 Et Abimelec dimorò in Aruma: e Zebul scacciò di Sichem, Gaal, & i suoi fratelli, accioche non vi stessero più.

42 Hor' il giorno seguente, il popolo di Sichem * vscì fuori a' campi: il che rapportato ad Abimelec;

43 Egli prese la sua gente, e la spartì in tre schiere, e stette in agguato su per li campi: e veduto che'l popolo vsciua della città, si leuò contro ad esso, e lo percosse.

44 Hor' Abimelec, con quella delle tre schiere, ch'egli haueua seco, s'auuentò verso la città, e si fermò all'entrata della porta di essa; e l'altre due schiere s'auuentarono sopra tutti quelli ch'erano per li campi, e gli percossero.

45 Et Abimelec combattè contr' alla città tutto quel giorno, e la prese, & vccise il popolo che era in essa: poi disfece la città, e vi * seminò del sale.

46 Hor tutti gli habitanti della rocca di Sichem, vdito ciò, si ridussero nella fortezza, cioè, nel tempio * dell' iddio di Berit.

47 Et ei fu rapportato ad Abimelec, che tutti gli habitanti della rocca di Sichem s'erano adunati là.

48 Là onde Abimelec, salito in sul monte di Salmon, con tutta la gente che era con lui, prese delle scuri in mano, e tagliò vn ramo d'albero, e toltolo, se'l recò in ispalla: poi disse alla gente che era con lui, Quello che m'hauete veduto fare, fatelo prestamente come ho fatto io.

49 Tutta la gente adunque tagliò anch'essa de' rami, ciascuno il suo: poi andati dietro ad Abimelec, posero quelli intorno alla fortezza, e con essi arsero la fortezza: e morirono tutti gli habitanti della rocca di Sichem, che erano intorno a mille persone, tra huomini, e donne.

50 Abimelec poi andò a Tebes, e postoui campo, la prese.

51 Hor nel mezo della città v'era vna torre forte, nellaquale tutti gli huomini, e le donne, e tutti i Tebesiti, si rifuggirono; e serratisi dentro, salirono in sul tetto della torre.

52 Et Abimelec, * venuto fin alla torre, la combattè, e s'accostò infino alla porta della torre, per bruciarla col fuoco.

53 Ma * vna donna gittò giù vn pezzo di macina in sul capo d'Abimelec, e gli spezzò il teschio.

54 Là onde egli prestamẽte chiamò il fante che portaua le sue armi, e gli disse, Tira fuori la tua spada, & vccidimi: che tal'hora non si dica di me, Vna donna l'ha ammazzato. Il suo fante adunque lo trafisse, & egli morì.

55 E gl'Israeliti, vedendo che Abimelec era morto, andarono ciascuno al suo luogo.

56 Così Iddio fece la retributione ad Abimelec del male, ch'egli haueua commesso contro a suo padre, vccidendo i suoi settanta fratelli.

57 Iddio fece anchora ritornare in sul capo degli huomini di Sichem tutto'l male che haueuano commesso: & auuenne loro la maledittione di Iotam, figliuolo di Ierubbaal.

CAP. X.

Tola, e poi Iair, giudicano e liberano Israel:

28.c. ne Abimelec, ne'l suo vicario, non sono nati di questo luogo, perche sofferiamo questo gouerno di stranieri? Gli huomini hor qsto Gaal forse era di quei discendẽti di Hemor. Gen. 34. essendo gli le reliquie de' Cananei mescolate cõ gl'Israeliti: ouero parla così per comparatione, come se dicesse, Meglio sarebbe esser soggetti a quegli antichi signori di Sichem, che a costui che non ha ragione niuna sopra voi.

29.c. per insulto parlando a lui assente, o al suo vicario.

30.c. per Abimelec o capitano, e prefetto.

31. in Torma: come se fosse nome di luogo.

c. le ne rendono signori per forza.

37. chiama billico o'l mezo del paese, o qualche parte più eleuata. o, di Meonenim.

42.c. per far sue facende, con scorta di gente armata per temma d'Abimelec: come pare che dopo la vendemmia v. 27. seguisse l'aratura, e la sementa.

45. in segno maggiore esecratione: percioche il sale rende sterile terra.

46.c. dell' idolo Baal-berit del quale v. 4.

52.c. dopo hauer' occupato tutto'l rimanẽte della città.

53. 2. Sam. 11. 21

8 i figliuoli d'Israel di nuouo si danno all'idolatria, 7 onde sono messi nelle mani de' Filistei, e degli Ammoniti, 10 ma venendo a penitenza, Iddio ne prende compassione.

HOr dopo Abimelec surse per liberare Israel, Tola, figliuolo di Pua, figliuolo di Dodo, huomo *della tribu* d'Issacar, ilquale dimoraua in Samir, nel monte d'Efraim.

2 Costui giudicò Israel ventitre anni: poi mori, e fu sepellito in Samir.

3 E dopo lui surse Iair Galaadita, ilquale giudicò Israel ventidue anni.

4 Costui hebbe trenta figliuoli, iquali *caualcauano trenta asinelli, & haueuano trenta città, che si chiamano fin' ad hoggi * le villate di Iair, lequali *sono* nel paese di Galaad.

5 Poi Iair mori, e fu sepellito in Camon.

6 Et i figliuoli d'Israel tornarono a fare cio che dispiace al Signore, e seruirono a i Baali, & ad Astarot, & agl'iddij de' Siri, & agl'iddij de' Sidonij, & agl'iddij de' Moabiti, & agl'iddij de' figliuoli d'Ammon, & agl'iddij de' Filistei; & abbandonarono il Signore, e non gli seruirono.

7 Là onde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel, & ei lo vendè nelle mani de' Filistei, e nelle mani de' figliuoli d'Ammon:

8 Iquali in quell' anno, *che era* il * diciottesimo, oppressarono, e conquisero i figliuoli d'Israel, *cioè*, tutti i figliuoli d'Israel, che *erano* di là dal Iordano, nel paese degli Amorrei, che è in Galaad.

9 Oltr'a cio i figliuoli d'Ammon passarono il Iordano per combattere etiandio contr'a Iuda, contr'a Beniamin, e contro alla casa d'Efraim: onde Israel fu grandemente distretto.

10 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, dicendo, Noi habbiamo peccato contr'a te: conciò sia cosa che habbiamo abbandonato il nostro Dio, & habbiamo seruito a i Baali.

11 Et il Signore * rispose a' figliuoli d'Israel, Quando hauete gridato a me, non v'ho io saluati dalle mani degli Egittij, e degli Amorrei, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei:

12 E de' Sidonij, e degli Amalechiti, e de' Maoniti, iquali v'oppressauano?

13 Ma voi m'hauete abbandonato, & hauete seruito agl'iddij stranieri: per cio io non vi libererò più.

14 Andate, e gridate agl'iddij che hauete scelti: saluinui essi al tempo della vostra angoscia.

15 Ma i figliuoli d'Israel risposero al Signore, Noi habbiamo peccato: facci tu tutto quello che ti piacerà: solo ti preghiamo che tu ci liberi hoggi.

16 All'hora tolsero gl'iddij stranieri d'infra loro, e seruirono al Signore; & egli * s'accorò l'animo per lo trauaglio d'Israel.

17 Hor' i figliuoli d'Ammon s'adunarono a grida, e s'accamparono in Galaad: i figliuoli d'Israel s'adunarono anch'essi, e s'accamparono in Mispa.

18 Et il popolo, *cioè*, i principali di Galaad, dissero gli vni agli altri, Chi comincerà a combattere contro a' figliuoli d'Ammon? esso sarà capo a tutti gli habitanti di Galaad.

4. secondo l'vsanza de' grandi di quei tempi: vedi Giud. 5, 10.
* a simiglianza di quell' altre villate di Iair, dellequali vedi Num. 32, 41.
8. c. dopo la morte di Iair, v. 5.
11. c. per l'Angelo che soleua loro apparire: o per alcun profeta; o per lo Sacerdote.
16. modo di parlare tolto dagli huomini.

CAP. XI.

Iefte cacciato da' suoi fratelli, 5 è richiamato per esser capitano contro agli Ammoniti, 12 al cui rè manda ambasciadori, per stornarlo dalla guerra contr' ad Israel, 28 ma egli non se ne muoue: 29 Iefte, fortificato dallo Spirito di Dio, va ad incotrare gli Ammoniti, 30 fa vn voto, 32 & hauuta la vittoria, 34 l'adempie nella persona della sua figliuola vnica.

HOr * Iefte Galaadita era *huomo* prode, e valoroso, ma era figliuolo d'vna meretrice: e * Galaad l'haueua generato.

2 E la moglie di Galaad gli haueua partoriti de' figliuoli: & i figliuoli della moglie essendo cresciuti, cacciarono via Iefte, e gli dissero, Tu non haurai heredità nella casa di nostro padre; percioche tu *sei* figliuolo d'una donna * straniera.

3 Iefte adunque se ne fuggì dal cospetto de' suoi fratelli, e dimorò nel paese di Tob: e s'adunarono presso a Iefte huomini da nulla, iquali * vsciuano fuori con lui.

4 E dopo alquanto tempo, auuenne che i figliuoli d'Ammon guerreggiarono con Israel.

5 E come i figliuoli d'Ammon guerreggiauano con Israel, gli antiani di Galaad andarono a prendere Iefte nel paese di Tob.

6 E dissero a Iefte, Vieni, e sij nostro capitano, accioche noi combattiamo contro agli Ammoniti.

7 Ma Iefte disse agli antiani di Galaad, Non m'hauete voi in odio, e non m'hauete voi * scacciato della casa di mio padre? perche dunque venite hora a me quando siete distretti?

8 E gli antiani di Galaad dissero a Iefte, Per cio siamo noi hora ritornati a te, accioche tu venghi con esso noi, e combatti contro a' figliuoli d'Ammon, e sij capo di tutti noi habitanti di Galaad.

9 E Iefte disse agli antiani di Galaad, Se voi mi riconducete per combattere contro a' figliuoli d'Ammon, & il Signore gli mette in mio potere, sarò io vostro capo?

10 E gli antiani di Galaad risposero a Iefte, Il Signore * attenda a quello che dicia-

v. 1. Ebr. 11, 32.
* c. vno de' discendēti di Galaad, figliuolo di Machir, che portaua anch'esso il nome di Galaad.
2. c. altra che la legittima moglie di nostro padre.
3. questo si può intendere d'alcune scorrerie sopra i nimici del popolo di Dio, onde gl'Israeliti furono indutti a eleggerlo per capo Iefte, che si portaua valorosamente in quelle imprese.
7. Iefte forse era stato scacciato per autorità publica de' rettori, & antiani.
10. c. ne sia testimonio, e giudice.

mo fra noi, se non facciamo secondo che tu hai detto.

11 Iefte adunque andò con gli antiani di Galaad: & il popolo lo costituì capo, e conduttiere sopra se: e Iefte disse *dauanti al Signore, in Mispa, tutte le parole ch'egli *haueua *prima* dette.

12 Poi Iefte mandò ambasciadori al rè de' figliuoli d'Ammon, a dirgli, Che ho io a far teco, che tu sij venuto contro a me, per far guerra nel mio paese?

13 Et il rè de' figliuoli d'Ammon rispose agli ambasciadori di Iefte, *Io sono venuto*, percioche quando Israel salì fuor d'Egitto, *prese il mio paese, da Arnō fin'a Iabboc, & infino al Iordano: hora dunque restituiscimi quelle *contrade* amicheuolmente.

14 E Iefte mandò di nuouo ambasciadori al rè de' figliuoli d'Ammon,

15 A dirgli, Così dice Iefte, Israel non prese il paese di Moab, ne il paese de' figliuoli d'Ammon.

16 Anzi, dopo ch'Israel fu salito fuor d'Egitto, e fu caminato per lo diserto fin' al mar rosso, e *quindi* fu giunto a Cades;

17 * Mandò ambasciadori al rè d'Edom, a dirgli, Deh, *lascia* che io passi per lo tuo paese: ma il rè d'Edom non v'acconsentì: mandò etiandio al rè di Moab, & anch'egli non volle: così Israel ristette in Cades.

18 Poi caminò per lo diserto, e circuì il paese d'Edom, & il paese di Moab; e giunto al lato Orientale del paese di Moab, s'accampò di là d'Arnon, e non entrò dētro de' confini di Moab: conciò sia cosa che Arnon *sia* il confine di Moab.

19 *Quindi* Israel *mādò ambasciadori a Sihon, rè degli Amorrei, e rè di Hesbon, a dirgli, Deh, *lascia* che noi passiamo per lo tuo paese, fin *che siamo giunti* al nostro luogo.

20 Ma Sihon non si fidò d'Israel, ch'egli passasse per li suoi confini: anzi adunò tutta la sua gente, e con essa s'accampò in Iasa, e combattè con Israel.

21 Et il Signore Iddio d'Israel diede Sihon, e tutta la sua gente, nelle mani degl'Israeliti, i quali gli percossero: e così Israel prese possessione di tutto'l paese degli Amorrei, che habitauano in quel paese.

22 Prese etiandio possessione di tutti i cōfini degli Amorrei, da Arnon fin'a Iabboc, e dal diserto fin' al Iordano.

23 Hora dunque, hauendo il Signore Iddio d'Israel scacciati gli Amorrei dal cospetto d'Israel suo popolo, possederesti tu il loro paese?

24 * Non possederesti tu cio che * Chemos tuo dio ti darebbe a possedere? noi altresi possederemo *il paese di* tutti quei che'l Signore Iddio nostro haurà scacciati d'innanzi a noi.

25 Et hora vali tu in alcun modo meglio che *Balac, figliuolo di Sippor, rè di Moab? ha egli mai conteso, o combattuto con Israel?

26 Mentre gl'Israeliti sono dimorati in Hesbon, e nelle terre del suo distretto; & in Aroer, e nelle terre del suo distretto; & in tutte le città *che sono* lungo Arnon, per lo spatio di trecento anni, perche non l'hauete voi riscosse in quel tempo?

27 Et io *non t'ho offeso; anzi tu operi maluagiamente inuerso me, guerreggiādo contr'a me. Il Signore, *che è* il giudice, giudichi hoggi fra i figliuoli d'Israel, & i figliuoli d'Ammon.

28 Ma il rè de' figliuoli d'Ammon non attese alle parole che Iefte gli haueua mandate a dire.

29 E lo Spirito del Signore fu sopra Iefte: & egli, trauersato Galaad, e Manasse, passò in Mispe di Galaad, e di Mispe di Galaad *passò a' figliuoli d'Ammon.

30 E Iefte votò vn voto al Signore, e disse, Se pur tu mi darai i figliuoli d'Ammon nelle mani;

31 Cio che vscirà dall' vscio della mia casa incontro a me, quando io me ne ritornerò da' figliuoli d'Ammon sano e saluo, sarà del Signore, & io *l'offerirò in holocausto.

32 Poi esso Iefte passato a' figliuoli d'Ammon, per combatter con loro, il Signore gli diede nelle mani di esso.

33 Et ei gli percosse con grandissima sconfitta, da Aroer, fin là doue s'arriua à Minnit, *cioè*, venti città, e fin' alla pianura delle vigne: & i figliuoli d'Ammon furono abbassati dinanzi a' figliuoli d'Israel.

34 Hor come Iefte ritornaua a casa sua in Mispe, ecco la sua figliuola gli vscì incontro con tamburi, e con flauti, laquale era vnica, e sola, & egli non haueua altri *proceduto* da lui, ne figliuolo, ne figliuola.

35 E come ei la vide, stracciò i suoi vestimenti, e disse, Ahi, figliuola mia tu m'hai affatto abbattuto, e sei di quelli che mi conturbano; conciò sia cosa che io *habbia aperta la mia bocca al Signore, e non possa ritrarmene.

36 Et ella gli disse, Mio padre, se pure hai aperta la bocca al Signore, fammi come t'è vscito di bocca: poi che'l Signore ha fatte le tue vendette sopra i figliuoli di Ammon, tuoi nimici.

37 Poi disse a suo padre, Facciamisi questo: *Lasciami per due mesi andare in su, & in giù, per li monti, a piangere la mia virginità, insieme con le mie compagne.

38 Et ei *le* disse, Va: così la lasciò andare per due mesi: & ella andò con le sue compagne, e pianse la sua virginità su per quei monti.

39 Poi al termine di due mesi ella ritornò a suo padre: & ei *le fece secondo il voto ch'egli haueua votato: & ella non conobbe huomo: onde fu vn' vsanza in Israel,

40 Che

10.c. nella tua presenza publica, sopra laquale il Signore presidesse, in q̄sto fatto specialmente, doue si trattaua di scābieuole giuramento, per loquale ambe le parti si rappresentauano dauanti a Dio, come giudice de' loro cuori.
*c. a quegli antiani, v. 9.

13. Israel non tolse nulla agli Ammoniti, ne a' Moabiti, Deut. 2.19. ma a Sihon, Amorreo, ilquale forse haueua preso parte del paese d'Ammon, vedi Ios. 13,25. hor dice qui che tutto quel paese era suo, benche gran parte fosse di Moab, Num. 21, 24. 26. perche forse questo rè d'Ammō signoreggiaua anche sopra Moab, onde Chemos l'idolo di Moab, 1. Rè 11, 7. è chiamato suo dio, v. 24.

17 Num. 20,14.

19 Num. 21,21.

24. questo dice per vna cotal concessione secondo l'oppinione del rè d'Ammon: perche in vero l'idolo Chemos non poteua aiutare in nulla, ne dare alcuna possessione.
*idolo de' Moabiti: vedi l'annot. v. 13.

25. vedi Num. 22,2. questo Balac, dopo la vittoria degl'Israeliti sopra i Madianiti, Num. 31.7. lasciò godere Israel pacificamēte del paese conquistato sopra gli Amorrei, benche prima quel paese fosse de' Moabiti.

27. c. non t'ho per alcuna altra cagione prouocato: e quella che tu alleghi, è vana.

29. c. col suo essercito.

31. c. se sarà cosa atta ad holocausto.

35. c. votato.

37. c. lasciami godere della mia libertà anchora per duo mesi, per condolermi con le mie compagne di cio ch'io sono costretta per lo tuo voto serbar perpetua virginità; il che in quei tēpi era dishonoreuole: hor nota che non dice di piangere la sua vita, ma solo la sua virginità: onde si raccoglie che Iefte non l'uccise.

39. c. consecrandola a Dio, come Nazirea, senza potere esser maritata, e tenendola in alcun luogo solitario in questo [illegible] dell' errore; perche poteua riscattarla con danari, Leuit. 27,4. Alcuni stimano ch'egli l'offerisse in holocausto, secondo la Legge Leu. 27,29. ma essendo i sacrificij humani abbomineuoli a Dio, e quel luogo douēdo esser inteso di quei popoli soli ch'erano destinati a distruttione dal Si-

gnore, meglio si spuone questo luogo in quell' altra maniera detta di sopra.

40 Che le figliuole d'Israel andauano ogni anno a ragionare con la figliuola di Iefte Galaadita, quattro giorni dell' anno.

CAP. XII.

Gli Efraimiti muouono senza cagione contesa contro a Iefte; 4 onde da lui sono sconfitti: & uccisi: 7 Iefte muore, 8 e dopo lui Ibsan, 11 Elon, 13 & Abdon, sono Giudici d'Israel.

HOr gli Efraimiti, adunatisi a grida, passarono verso *Settentrione, e dissero a Iefte,*Perche sei passato per combattere co' figliuoli d'Ammon, e non ci hai chiamati per andar teco? noi bruceremo col fuoco la tua casa, & te insieme.

v.1.c. in Galaad, che era loro dal Settentrione.

* vedi vn' altra simile audace insolenza degli Efraimiti Giud.8,1.

2 E Iefte disse loro, Il mio popolo, & io, habbiamo hauuta grande contesa co' figliuoli d'Ammon: e quando io v'ho chiamati, non m'hauete liberato dalle loro mani.

3 Là onde vedendo che voi non *mi* liberauate, * io ho messa la mia vita nelle mie mani, e sono passato agli Ammoniti, & il Signore me gli ha dati nelle mani: perche dũque siete voi hoggi saliti a me per combatter meco?

3.modo di parlare della Scrittura, per arrischiarsi manifestamente.

4 Poi Iefte adunò tutti i Galaaditi, e combattè contr'ad Efraim: & i Galaaditi percossero Efraim: percioche *essendo* i Galaaditi in mezo fra Efraim e Manasse, diceuano,*Voi *siete* di quei d'Efraim che scampano.

4.c.essendosi posti in mezo fra'l lor paese e quello d'Efraim, per impedir' il passo a quei che fuggiuano dopo la vittoria.

*vedi il v.seguente.

5 Hauendo adunque i Galaaditi presi i passi del Iordano a quei d'Efraim, quando alcuno di quei d'Efraim, che scampauano, diceua, *Lascia* ch'io passi: i Galaaditi gli diceuano, *Sei* tu d'Efraim? & egli rispondeua, No.

6 All'hora i *Galaaditi* gli diceuano, Deh, dì * Scibbolet: ma egli diceua, Sibbolet: e non poteua adattarsi a profferire dirittamente: onde essi, presolo, lo scannauano a' passi del Iordano. Così in quel tempo caddero *morti* d'Efraim quarantadue milia *huomini*.

6.nel profferire questa parola auuertiuano solamente alla prima lettera, laquale quei d'Efraim, per vitio della lingua della natione, non poteuano profferire dirittamente.

7 Hor Iefte Galaadita giudicò Israel sei anni: poi morì, e fu sepellito in *vna* delle città di Galaad.

8 Dopo lui Ibsan, da Bet-lehem, giudicò Israel.

9 Costui hebbe trenta figliuoli, e mandò fuori trenta figliuole *a marito*, e menò trenta fanciulle di fuori a' suoi figliuoli *per mogli*: e giudicò Israel sette anni.

10 Poi Ibsan morì, e fu sepellito in Betlehem.

11 E dopo lui Elon Zabulonita fu Giudice d'Israel: e giudicò Israel dieci anni.

12 Poi Elon Zabulonita morì, e fu sepellito in Aialon, nel paese di Zabulon.

13 Dopo lui Abdon, figliuolo di Hillel, Piratonita, giudicò Israel.

14 Costui hebbe quaranta figliuoli, e trenta figliuoli di figliuoli, i quali *caualcauano settanta asinelli: e giudicò Israel otto anni.

14.vedi Giud.10,4.

15 Poi Abdon, figliuolo di Hillel, Piratonita, morì, e fu sepellito in Piraton, nel paese d'Efraim, nel*monte dell' Amalechita.

15.questo monte che era in Efraim è cosi chiamato per qualche cagione sconosciuta: non già che fosse a' confini d'Amalec forse di qui si dee sporre quel luogo Giud. 5,14.

CAP. XIII.

Gl'Israeliti, peccando, sono sottoposti a' Filistei: 2 ma Iddio prepara loro vn liberatore, e mãda il suo Angelo a Manoa, & alla sua moglie sterile, per prometterle vn figliuolo, e per ammaestrarla del modo che douea tenere verso di se, e verso del figliuolo: 24 la donna partorisce Samson, e lo Spirito di Dio comincia a sospignerlo miracolosamente.

POi i figliuoli d'Israel seguitarono a fare cio che dispiace al Signore: là onde il Signore gli diede nelle mani de' Filistei per quarant' anni.

2 Hor' ei v'era vn huomo da *Sorea, della natione di Dan, chiamato Manoa, la cui moglie *era* sterile, e non haueua *mai* partorito.

2.di questa città vedi Ios.19,41.

3 E*l'Angelo del Signore apparue a questa donna, e le disse, Ecco hora tu *sei* sterile, e non hai mai partorito: ma tu concepirai, e partorirai vn figliuolo.

3. c. il Figliuol di Dio istesso, come Giud. 6,11. perche è chiamato Dio, v.22.

4 Hora dunque guardati pure di non ber vino, o ceruogia, e di non mangiare cosa alcuna immonda.

5 Percioche, ecco tu concepirai, e partorirai vn figliuolo,*sopra il cui capo non salirà giammai rasoio: percioche esso fanciullo sarà dal ventre *della madre* Nazireo a Dio: & egli *incomincerà a saluare Israel dalle mani de' Filistei.

5.vedi Num.6,5.

*ha riguardo alla piena liberatione fatta al tempo di Samuel, e di Dauid.

6 Hor la donna se ne venne al suo marito, e gli disse, Vn' huomo di Dio è venuto a me, il cui sembiante *era* come il sembiante d'un' Angelo di Dio, * tremendo molto: & io non gli ho domandato onde ei si *fosse*, ne anche mi ha egli dichiarato il suo nome.

6.o, riuerendo.

7 Ma mi ha detto, Ecco, tu concepirai, e partorirai vn figliuolo: hora adunque nõ ber vino, ne ceruogia, e non mangiare cosa alcuna immonda: percioche esso fanciullo sarà Nazireo a Dio, dal ventre *della madre* fin' al giorno della sua morte.

8 All'hora Manoa supplicò al Signore, e disse, Ahi, Signore: deh, venga anchora vna volta a noi l'huomo di Dio che tu mandasti, e c'insegni cio che habbiamo da fare al fanciullo, quando egli sarà nato.

9 Et Iddio esaudì la voce di Manoa: e l'Angelo di Dio venne anchora vna volta alla donna, mentre ella sedeua in vn campo: Hor Manoa suo marito non *era* con lei.

10 Essa adunque corse prestamente a rapportarlo al suo marito, e gli disse, Ecco, quell' huomo che venne quel giorno a me, m'è apparito.

11 E Manoa, leuatosi, andò dietro alla sua mog-

moglie; e venuto a quell' huomo, gli disse, Sei tu quell' huomo che hai parlato a questa donna? Et egli rispose, Io *sono desso*.

12 E Manoa gli disse, Auuengano pur'hora le cose che tu hai dette: qual modo s'ha da tenere inuerso'l fanciullo, e che si dee fargli?

13 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, Guardisi la donna da tutte le cose ch'io le ho dette.

14 Non mangi di cosa alcuna produtta dalla vite, e non beua ne vino, ne ceruogia, e non mangi cosa alcuna immonda: osserui tutto quello ch'io le ho comandato.

15 E Manoa disse all' Angelo del Signore, Deh, *lascia* che noi ti riteniamo, & *apparecchiamo vn capretto *da porti* innanzi.

16 E l'Angelo del Signore rispose a Manoa, * Auuenga che tu mi ritenghi, non però mangerò del tuo cibo: e se pure tu apparecchi vn' holocausto, offeriscilo al Signore. *Hor l'Angelo diceua questo*, percioche Manoa non sapeua ch'egli *fusse* l'Angelo del Signore.

17 Poi Manoa disse all' Angelo del Signore, Quale è il tuo nome? accioche quando le cose che tu hai dette saranno auuenute, noi t'honoriamo.

18 E l'Angelo del Signore gli rispose, Perche domandi tu del mio nome, conciosia cosa ch'egli *sia* * marauiglioso?

19 E Manoa, preso il capretto, insieme con * l'offerta di panatica, l'offerse al Signore in su vn sasso: E *l'Angelo del Signore* fece cosa marauigliosa alla vista di Manoa, e della sua moglie.

20 *Percioche, come la fiamma saliua d'in su* l'altare verso'l cielo*, l'Angelo del Signore salì con la fiamma dell' altare: e Manoa, e la sua moglie, veduto cio, caddero in terra in su le loro facce.

21 E l'Angelo del Signore non apparue più a Manoa, ne alla sua moglie. All'hora Manoa conobbe ch'egli *era* l'Angelo del Signore.

22 E Manoa disse alla sua moglie, * Per certo noi morremo: percioche habbiamo veduto Iddio.

23 Ma la sua moglie gli rispose, Se hauesse piaciuto al Signore di farci morire, egli non haurebbe preso l'holocausto, ne l'offerta di panatica, dalla nostra mano, e non ci haurebbe fatto vedere tutte queste cose: & in cotal tempo, non ci haurebbe fatte intendere cotali cose.

24 Poi quella donna partorì vn figliuolo, & essa gli pose nome * Samson: & il fanciullo crebbe, & il Signore lo benedisse.

25 E lo Spirito del Signore cominciò a *sospingerlo in * Mahane-Dan, fra Sorea & Estaol.

CAP. XIIII.

Samson, andando per trouarsi sponsalitie con vna donna Filistea, lacera vn leone: 8 poi tornato per sposarla, troua del mele dentro il corpo morto del leone, 12 onde alle sue nozze propone vn'enigma a' Filistei, 15 i quali inducono la sposa di Samson a domandargliene, & a palesarlo loro; 19 onde egli, per pagare la scommessa, vccide trenta Filistei, e se ne va, e la sua sposa è data ad vn' altro.

HOr Samson discese in Timnat, & iui vide vna donna delle figliuole de' Filistei.

2 E ritornato, dichiarò cio a suo padre, & a sua madre, dicendo, Io ho veduta in Timnat vna donna delle figliuole de' Filistei: hora dunque prendetemela per moglie.

3 E suo padre, e sua madre, gli dissero, Nō v'è egli alcuna donna fra le figliuole de' tuoi fratelli, o fra tutto'l nostro popolo, che tu vadi a prendere vna moglie d'infra i Filistei incirconcisi? Ma Samson disse a suo padre, Prendimi costei: percioche ella piace agli occhi miei.

4 Hor suo padre, e sua madre, non sapeuano che questa cosa *fusse* dal Signore: percioche *egli cercaua che i Filistei gli * dessero cagione: conciò fosse cosa che in quel tempo i Filistei signoreggiassero sopra Israel.

5 Samson adunque con suo padre, e con sua madre, discese in Timnat; e come furono giunti alle vigne di Timnat, vn leoncello *veniua* ruggendo incontro a lui.

6 E lo Spirito del Signore * s'auuentò sopra Samson, & egli lacerò quel *leoncello*, come se hauesse lacerato vn capretto; *e pure* non haueua nulla in mano: e non dichiarò a suo padre, ne a sua madre, cio ch'egli haueua fatto.

7 Poi Samson andò, e parlò alla donna, & ella piacque agli occhi di esso.

8 E tornato dopo *alquanti* giorni, per menarla, si stornò *dalla via* per vedere la carogna del leone: & ecco, dentro della carogna del leone era vno sciame d'api, e del mele.

9 Et egli, recatosi quel *mele* nelle mani, ne andaua mangiando; e giunto a suo padre, & a sua madre, ne diede loro, & essi ne mangiarono: ma non dichiarò loro che hauesse tolto il mele dalla carogna del leone.

10 Hor'essendo suo padre disceso alla donna, Samson fece iui vn conuito: percioche così soleuano fare i giouani.

11 E come *i Filistei* l'hebbero veduto, presero * trenta compagni che stessero con lui.

12 E Samson disse loro, Deh, ch'io vi proponga vn' *enigma: e se pure me lo dichiarerete infra i sette giorni del conuito, e lo rinuerrete, io vi darò trenta manti lini, e trenta veste da cambiare.

13 Ma se voi non potrete dichiararmelo, altresì mi darete trenta manti lini, e trenta

C

15. *pensaua Manoa che costui fosse qualche profeta: v. 16.*

16. c. questo capretto che vuoi apparecchiare, è o per cibo comune, o per sacrificio: se è per cibo comune, io, che nō sono huomo, nó ne ho bisogno: se è per sacrificio, offeriscilo a Dio: benche questo Angelo fosse il vero Dio, nondimeno non era per tale conosciuto da Manoa, onde sarebbe stato peccato offerirgliele, e però lo distorna dall'apparēza esterna che haueua assunta, p fargli considerare con la mente il vero Iddio.

18. vedi Is. 9, 5. c. incomprensibile, e glorioso.

19. che si soleua aggiungere a' sacrificij.

20. così nominaua quel sasso.

22. Eso. 33, 20. Deut. 5, 26.

24. Ebr. 11, 32.

25. c. a muouerlo, & incitarlo segretamente a fatti, & imprese straordinarie, dandogli forza per eseguirle.

* [illegible]

4. c. il Signore: altri, Samson, ilquale voglio no che fosse illuminato nella conoscenza della volontà di Dio.

*c. con qualche fatto ingiusto, & indegno dessero cagione a Samson d'entrar'in cōtesa con loro, per deprimergli, e scuotere il loro giogo.

6. c. in vno stāte operò miracolosamēte in lui, dandogli forze sopranaturali: e cio per confermarlo nella sua vocatione contro a' Filistei.

11. c. per fargli honore, & anche forse p osseruarlo, scorgendo in lui qualche cosa di straordinario.

12. c. vna quistione oscura.

ta veste da cambiare. Et essi gli dissero, Propuoni pure il tuo enigma, che noi l'udiamo.

14 Et egli disse loro, Cibo è vscito da colui che mangiaua, e dal forte è vscita dolcezza. Et essi non poterono dichiarar l'enigma *per lo spatio di* tre giorni.

15 Hor' al settimo giorno; hauendo essi detto alla moglie di Samson, Induci il tuo marito a dichiararci l'enigma, che tal'hora noi non bruciamo col fuoco te, e la casa di tuo padre: non ci hauete voi chiamati per hauere il nostro?

16 E la moglie di Samson, hauendogli pianto appresso, e dettogli, Tu m'hai pure in odio, e non m'ami: tu hai proposto l'enigma a i figliuoli del mio popolo, e non me l'hai dichiarato: & egli hauendole detto, Ecco, io non l'ho dichiarato ne a mio padre, ne a mia madre, e lo dichiarerei a te?

17 Et ella hauendogli pur pianto appresso per lo spatio de' sette giorni che fu loro fatto il conuito: al settimo giorno, *dico*, hauendolo *Samson* dichiarato alla sua moglie, perche lo premeua, ella dichiarò l'enigma a i figliuoli del suo popolo.

18 Là onde gli huomini della città dissero a Samson, al settimo giorno, auanti che'l sole tramontasse, Che cosa è più dolce che'l mele? e chi è più forte che'l leone? & egli disse loro, * Se voi non haueste arato con la mia giouenca, non hareste rinuenuto il mio enigma.

18. c. se non vi foste in questo seruiti della mia sposa per sapere questo enigma.

19 E lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui, & egli andò in Ascalon, & vccise trenta huomini di quella gente, e prese le loro spoglie, e diede quelle veste da cambiare a quelli che haueuano dichiarato l'enigma: & egli s'accese nell' ira, onde se ne ritornò alla casa di suo padre.

20 E la moglie di Samson fu *maritata* al compagno di esso, * colquale egli s'era accontato.

20. c. colquale egli haueua fatta stretta dimestichezza, acciocche nella pompa delle sponsalitie fosse il donzello che menasse la sposa a casa.

CAP. XV.

Samson, sdegnato che la moglie gli fosse stata tolta, 4 brucia le biade de' Filistei, 6 i quali sfogano l'ira loro in su'l suocero di esso, 7 onde ei gli percuote: 9 i Filistei vengono in Iuda, e chiedono Samson, 11 la gente di Iuda lo prende, e lo lega, 14 ma egli scioglie i legami, e con vna mascella d'asino vccide mille Filistei: 18 poi hauendo sete, Iddio gli porge miracolosamente dell'acqua.

HOr dopo *alquanti* giorni, al tempo della ricolta delle biade, Samson visitò la sua moglie, recandole seco vn capretto: e disse, Io entrerò dalla mia moglie, in camera: ma il padre di essa non gli permise d'entrarui.

2 E gli disse, Io stimaua sicuramente che tu del tutto l'odiaui; e però la diedi al tuo compagno: la sorella sua minore non è ella più bella di lei? deh; habbila *per moglie* in luogo di essa.

3 E Samson disse loro, Hora sarò innocente de' Filistei, quando io farò loro male.

4 Andatosene adunque Samson, prese trecento volpi, e delle fiaccole; e volte le code *delle volpi* l'una verso l'altra, mise vna fiaccola nel mezo fra due code.

5 Poi accese fuoco alle fiaccole, e cacciò *le volpi* nelle biade de' Filistei. Così arse le biade che erano in bica, e quelle che erano anchora in piè, e le vigne, e gli vliui.

6 Et i Filistei dissero, Chi ha fatto questo? e fu risposto, Samson, genero di quel Timneo: percioche egli ha presa la sua moglie, e l'ha data al suo compagno. All'hora i Filistei andarono, & arsero col fuoco, lei, e suo padre.

7 E Samson disse loro, Fate voi a questo modo? certo quando io mi sarò vendicato di voi, poi resterò.

8 Et ei gli percosse con grande sconfitta, *percotendogli* * con la coscia in su i fianchi: poi andatosene, si fermò in * su la cima della rocca d'Etam.

8. c. senza armi, solo con calci, & vrti di ginocchia, e di cosce.
* ouero, in su vna punta, o greppo della roccia d'Etam.

9 All' hora i Filistei salirono, e s'accamparono in Iuda, e si sparsero in * Lehi.

9. così è chiamato questo luogo per anticipatione: vedi v. 17.

10 E gli huomini di Iuda dissero, Perche siete voi saliti contra noi? Et essi dissero, Noi siamo saliti per legare Samson, acciochè facciamo a lui, come egli ha fatto a noi.

11 E * tremilia huomini della tribù di Iuda andarono in su la cima della rocca d'Etam, e dissero a Samson, Non sai tu che i Filistei signoreggiano sopra noi? quale è dunque questa cosa *che* tu ci hai fatta? & egli disse loro, Come hanno fatto a me, così ho fatto a loro.

11. questo fecero per scolparsi appo i Filistei, la cui potenza temeuano.

12 Et essi gli dissero, Noi siamo venuti per legarti, per darti nelle mani de' Filistei. E Samson disse loro, Giuratemi che voi non v'auuenterete sopra me.

13 Et essi gli risposero, No: ma ben ti legheremo, e ti daremo nelle mani de' Filistei: ma non ti faremo già morire. Così lo legarono con due funi nuoue, e lo menarono via dalla rocca.

14 Et essendo egli giunto a Lehi, i Filistei gli vennero incontro, sclamando *d'allegrezza*: ma lo Spirito del Signore s'auuentò sopra lui, e le funi, ch'egli haueua in su le braccia, diuentarono come lino arso dal fuoco, & i suoi legami si * sciolsero d'in su le sue mani.

14. o, sfecero: c. la tessitura delle funi si disfece, e disciolse.

15 E trouata vna mascella d'asino non anchora secca, vi diè della mano; e presala, ammazzò con essa mille huomini.

16 Poi Samson disse, Con vna mascella d'asino, * vn mucchio, due mucchi! con vna mascella d'asino ho vccisi mille huomini.

16. c. d'huomini vccisi: hor nota che v'è vn riscontro in Ebreo fra Asino, e Mucchio: come chi direbbe, Con vna mascella ho fatto vn gran macello.

17 E quando hebbe finito di parlare, gittò via di sua mano la mascella: e puose nome a quel luogo * Ramat-lehi.

17. c. gittata della mascella.

18 Hor' egli hebbe gran sete; onde gridò al Signore, e disse, Tu hai fatta questa gran

grande liberatione per le mani del tuo seruidore; & hora ho io a morir di sete, & a cader nelle mani degl'incirconcisi?

19 All'hora Iddio fendè vn * sasso concauo che *era* in Lehi, e da esso vscì acqua, onde Samson beuue, e lo spirito gli riuenne, e * tornò in vita: per cio puose nome a quella *fonte*, *En-haccore, laquale è in Lehi fin' a questo giorno.

20 E *Samson* giudicò Israel al tempo * de' Filistei *per lo spatio di* venti anni.

19. o, vn dente mascellare che era in quella mascella.

*c. rinuigorì.

*c. la fonte di colui che grida, o, inuoca.

20. c. mentre signoreggiarono sopra Israel, non hauendo Samson giammai interamente francato il suo popolo dalla loro soggettione.

CAP. XVI.

Samson intorniato nella casa d'una meretrice, scampa marauigliosamente: 4 poi innamoratosi d'un' altra donna, i Filistei, per opera di essa, intendono in che consisteua la sua forza, 19 onde essendogli raso il capo, la perde, & è menato prigione, essendo abbacinato: 22 poi chiamato da' Filistei a vna lor festa, hauendo ricouerate le sue forze da Dio, 29 fa cader la casa oue era la raunanza, con morte sua, e di molti Filistei.

HOr Samson andò in Gaza, oue veduta vna meretrice, se ne entrò da lei.

2 E fu detto a i Gaziti, Samson è venuto qua: là onde essi l'intorniarono, e gli puosero insidie tutta quella notte, *stando* alla porta della città: e stettero cheti tutta quella notte, dicendo, *Aspettiamo* fin' allo schiarire della mattina; all'hora l'uccideremo.

3 E Samson, giaciuto fin' a meza notte, in su la meza notte si leuò su, e diè di piglio alle porte della città, insieme co' due pilastri, e le spiccò via insieme con la sbarra: e recatelesi in ispalla, le portò in su la sommità del monte che è dirimpetto a Hebron.

4 Auuenne poi ch'egli amò vna donna, nella valle di Sorec, il cui nome *era* Delila.

5 Et i rettori de' Filistei andarono a lei, e le dissero, Lusingalo, e sappi in che *consiste quella* sua gran forza, e come noi potremmo superarlo, accioche lo leghiamo, per*domarlo: e ciascun di noi ti donerà mille e cento *pezzi* d'argento.

6 Delila adunque disse a Samson, Deh, dichiarami in che *consiste* la tua gran forza, e come tu potresti esser legato per esser domato.

7 E Samson le rispose, Se io fossi legato di sette *ritorte fresche, che non fossero anchora secche, io diuenterei fiacco, e sarei come vn' *altro* huomo.

8 I rettori de' Filistei adunque le fecero recare sette ritorte fresche, che non erano anchora secche, & ella lo legò con esse.

9 (Hor v'era vn' agguato posto nella camera di lei;) & ella gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso: & egli ruppe le ritorte, come si rompe vn filo di stoppa quando sente il fuoco: e non fu conosciuto *in che consistesse* la sua forza.

5. c. impedirlo d'usar di queste sue grandi forze in nostro danno.

7. c. legami fatti di verghe d'alberi.

10 Poi Delila disse a Samson, Ecco tu m'hai beffata, e m'hai dette delle bugie: hora dunque dichiarami, ti prego, come tu potresti esser legato.

11 Et egli le disse, Se io fossi legato ben bene con grosse corde nuoue, lequali non fossero anchora state adoperate, io diuenterei fiacco, e sarei come vn' *altro* huomo.

12 Delila adunque prese delle grosse corde nuoue, e lo legò: poi gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso: (hor l'agguato era posto nella camera) & egli si ruppe d'in su le braccia quelle corde, come refe.

13 Poi Delila gli disse, Tu m'hai fin' ad hora beffata, e m'hai dette delle bugie: dichiarami come tu potresti esser legato. Et ei le disse, *Io potrei esser legato*, se tu tessessi le sette ciocche del mio capo ad vn subbio.

14 Ella adunque, conficcato *il subbio* con la cauiglia, gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso: & egli, suegliatosi dal suo sonno, se n'andò con la cauiglia * della tessitura, e col subbio.

15 Et ella gli disse, Come dici, Io t'amo; e'l tuo cuore non è meco? già tre volte m'hai beffata, e non m'hai dichiarato in che *consiste* la tua gran forza.

16 Hor' auuenne che come ella lo premeua ogni giorno con le sue parole, e lo molestaua, sì ch'egli se ne accoraua l'animo fin' alla morte;

17 Egli le dichiarò tutto'l suo cuore, e le disse, Rasoio non mi salì *mai* in su'l capo: percioche io *sono* Nazireo a Dio dal ventre di mia madre: se io fossi raso, la mia forza si partirebbe da me, e diuenterei fiacco, e sarei come qualunque *altro* huomo.

18 Delila adunque, veduto ch'egli le haueua dichiarato tutto'l suo cuore, mandò a chiamare i rettori de' Filistei, dicendo, Venite a questa volta: percioche egli m'ha dichiarato tutto'l suo cuore. I rettori de' Filistei adunque andarono a lei, recando in mano i danari.

19 Et ella adormentò Samson sopra le sue ginocchia: poi, chiamato vn huomo, gli fece radere * le sette ciocche del capo, e cominciò a * domarlo, e la sua forza si partì da lui.

20 Poi gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso: Et egli, risuegliatosi dal suo sonno, disse, Io vscirò come l'altre volte, e mi riscoterò: ma egli non sapeua che'l Signore * s'era partito da lui.

21 I Filistei adunque lo presero, e gli abbacinarono gli occhi, e lo menarono in Gaza, e lo legarono con due catene di rame: & egli se ne staua * macinando nella prigione.

22 Hor' i capelli del capo rincominciandogli a crescere, come *erano* quando fu raso;

14. c. con laquale s'arrestaua il subbio al telaro.

19. c. tutti i suoi capelli, distinti in sette ciocche.

*c. a torgli la sua forza, laquale il Signore gli continuaua mentre egli s'atteneua al comandamento di Dio, di non lasciarsi tondere: il che egli douendo impedire per ogni maniera possibile, diede per la sua lussuria cagione che fosse fatto, onde meriteuolmente fu da Dio gastigato.

20. c. gli haueua tolta la sua forza, hauendo egli sprezzato il suo comandamento.

21. vedi Eso. 11, 5.

23 I rettori de' Filistei s'adunarono per fare vn gran sacrificio a * Dagon loro dio, e per rallegrarsi: e dissero, Il nostro dio ci ha dato nelle mani Samson nostro nimico.

24 Il popolo anch'esso, hauendolo veduto, laudò il suo dio: percioche diceuano, Il nostro dio ci ha dato nelle mani il nostro nimico, & il distruggitore del nostro paese, ilquale ha vccisi tanti di noi.

25 E come hebbero il cuor' allegro, dissero, Chiamate Samson, accioche ci faccia ridere: Samson adunque fu chiamato dalla prigione, e * giocaua in presenza loro: & essi lo fecero stare fra le colonne.

26 E Samson disse al fanciullo che lo teneua per la mano, Lasciami, e fammi toccare le colonne, dallequali la casa è sostenuta, accioche io m'appoggi ad esse.

27 Hor la casa *era* piena d'huomini e di donne, e tutti i rettori de' Filistei *erano* quiui: & in su'l tetto *erano* intorno a tremilia *persone*, huomini e donne, che stauano a vedere Samson che giocaua.

28 All'hora Samson inuocò il Signore, e disse, Signore Iddio, ricordati, ti prego, di me, e fortificami pur questa volta, o Dio: accioche ad vn tratto io mi vendichi de' Filistei, per li miei due occhi.

29 Poi, abbracciate le due colonne di mezo, dallequali la casa era sostenuta, s'appoggiò ad esse, *tenendone* l'una con la man destra, e l'altra con la sinistra.

30 E disse, Muoia io pure co' Filistei: & inchinatosi di forza, la casa cadde addosso a i rettori, & addosso a tutto'l popolo che *v'era* dentro: e più furono quei che *Samson* fece morire alla sua morte, che quelli ch'egli haueua fatti morire in vita sua.

31 Poi i suoi fratelli vennero, insieme con tutta la casa di suo padre, e lo portarono via: e tornatisene; lo sepellirono fra Sorea & Estaol, nella sepoltura di Manoa suo padre. Hor' egli giudicò Israel venti anni.

23 idolo de' Filistei, ilquale secondo alcuni è così chiamato da *Dag*, parola Ebrea, che vuol dir, pesce: perche haueua la figura d'un pesce dalla metà del corpo in giù: secondo altri, da *Dagan*, c. formento, come se questo idolo fosse stato stimato l'iddio dell' agricoltura.

25. c. facetia cotali atti rideuoli, come soglio no fare i ciechi.

CAP. XVII.

Vna donna hauendo ricouerati dal figliuolo i danari ch'egli le haueua tolti, 4 ne fa degl'idoli, 5 & il figliuolo si fa vn tempio, e degli ornamenti, & ordina vn sacerdote de' suoi figliuoli; 7 fin che incontra vn Leuita, ilquale egli ritiene seco per sacerdote.

HOr' ei * v'era vn' huomo della montagna d'Efraim, il cui nome *era* Mica:

2 Et esso disse a sua madre, I mille e cento * *pezzi* d'argento che t'erano stati tolti, per liquali tu * maledicesti, & anche me ne tenesti ragionamento; ecco, *sono* appresso di me: io gli haueua presi: e sua madre gli disse, Benedetto *sia* il mio figliuolo appo'l Signore.

3 Hor restituendo egli i mille e cento *pezzi* d'argento a sua madre, ella disse, Io haueua del tutto consagrato di mia mano questo argento al Signore, * per lo mio figliuolo, per farne vna scultura, & vna statua di getto: hora dunque io te lo * renderò.

4 Così, restituito ch'egli hebbe quell' argento a sua madre, ella ne prese dugento *pezzi*, iquali ella diede all' orafo: & egli ne fece vna scultura, & vna statua di getto, lequali *rimasero* nella casa di Mica.

5 Questo huomo adunque Mica hebbe vn * tempio; e fece vn' Efod, e dell' imagini: e consecrò vno de' suoi figliuoli, ilquale gli fu per sacerdote.

6 In quel tempo non *v'era* rè niuno in Israel: ciascuno faceua cio che gli pareua bene.

7 Hor' vn certo giouane Leuita, *che era* di Bet-lehem di Iuda, (* *cioè, che è delle terre* della natione di Iuda) & iui era dimorato:

8 Partitosi di essa città, *cioè*, di Bet-lehem di Iuda, per dimorare ouunque trouerebbe *meglio*, giunse al monte d'Efraim, fin' alla casa di Mica, procedendo al suo camino.

9 E Mica gli disse, Onde vieni? Et il Leuita gli rispose, Io *sono* di Bet-lehem di Iuda, e vo per dimorare ouunque trouerò *meglio*.

10 E Mica gli disse, Dimora meco, e siimi per padre, e per sacerdote: & io ti darò dieci *sicli* d'argento l'anno, & * vn paio di vestimenti, e'l tuo nudrimento. Et il Leuita v'andò.

11 Così quel giouane Leuita s'accordò a dimorare con quell' huomo, ilquale lo tenne come vn de' suoi figliuoli.

12 E Mica consecrò quel giouane Leuita, & ei gli fu per sacerdote, e stette nella casa di Mica.

13 All'hora Mica disse, * Hora conosco io che'l Signore mi farà del bene, percioche io ho vn Leuita per sacerdote.

v. 1. tutto quello che è narrato da questo capitolo, infin' alla fine di questo libro, è auuenuto tosto appresso la morte di Iosue. 2. o, sicli.
* c. chi gli haueua presi.

3. c. per lo tuo figliuolo, mio nepote, accioche fosse sacerdote in questo nuouo seruigio diuino ch'io haueua proposto d'ordinare: v. 5.
* c. l'utile di questi danari tornerà a te, hauendo vn tuo figliuolo sacerdote: ouero ti renderò quello che ne rimarrà.
5. Ebr. casa di dio.
7. questo è aggiunto per discernere questa Bet-lehem dall' altra che era della tribu di Zabulon, Ios. 19, 15.
10. o, quanto i tuoi vestimenti costeranno.
13. dice così come se non vi fosse mancato altro nel seruigio da lui ordinato, senon d'hauere vn sacerdote della natione di Leui, benche assai altre cose fosse ro vitiose.

CAP. XVIII.

I Daniti, non hauendo bastante possessione, mandano cinque huomini a spiare altro paese, 7 iquali, eseguita la loro commessione in Lais, ritornano a' loro fratelli, e gli confortano a seguitar l'impresa: 11 seicento Daniti ci vanno, 15 e per cammino tolgono gl'idoli, & il sacerdote a Mica; 27 e giunti a Lais, e presala, 30 si costituiscono vn corrotto seruigio diuino.

IN quel tempo non *v'era* * rè alcuno in Israel: & a quei dì * la tribu di Dan si cercaua possessione per habitarui: percioche fin' a quel dì non gli era scaduta possessione fra le tribu d'Israel.

v. 1. c. rettore ordinario, e continuo, che hauesse sourana autorità sopra tutti gli altri: perche i Giudici non erano vn maestrato ordinario, & anche molte volte non haueuano giuriditione sopra tutto'l popolo, ma sopra vna parte solamente: e non pare c'hauessero in mano la podestà da costringere all' vbbidienza, cō leggi, e con pene: Giud. 2, 16. ma erano principalmente mandati per liberar il popolo con armi da' nimici, e per render ragione a chi si sottometteua al lor giudicio. * c. vna parte della tribu di Dan: perche l'altra parte haueua hauuta la sua possessione, Ios. 19, 40.

2 Là onde i figliuoli di Dan mandarono cinque valent'huomini della loro natione, da i loro confini, *cioè*, da Sorea, e da Estaol, a spiare vn certo paese, & ad inuestigarlo: e dissero loro, Andate, inuestigate quel paese. Essi adunque, giunti al monte d'Efraim, fin' alla casa di Mica, albergarono *quiui.

3 Hor come furono presso alla casa di Mica, riconobbero la voce del giouane Leuita: onde andati là, gli dissero, Chi t'ha condotto qua? e che fai qui? e che hai qui?

4 Et egli disse loro, Mica m'ha fatte tali e tali cose, e m'ha preso a salario, per essergli sacerdote.

5 All'hora essi gli dissero, Deh, *domanda Iddio, accioche sappiamo se'l viaggio che facciamo sarà prospero.

6 Et il sacerdote rispose loro, Andate in pace: il Signore *ha dauanti a se il viaggio che voi fate.

7 Quei cinque huomini adunque se n'andarono: e giunti in Lais, videro il popolo che *era* in quella città, laquale era situata in sicuro, stare in riposo, & in sicurtà, alla maniera de' Sidonij, e che non v'era niuno che facesse alcun' * oltraggio in quel paese, e ch' essi * erano possessori del dominio, e ch'erano lungi da' * Sidonij, e che non haueuano da far nulla con alcuno.

8 Poi ritornati a i loro fratelli, in Sorea, & in Estaol, i loro fratelli dissero loro, Che *dite* voi?

9 Et essi risposero, Hor su, saliamo contr'a quella gente: percioche noi habbiamo veduto quel paese, ilquale è grandemente buono: e voi ve ne state a bada? non siate pigri a metterui in cammino per andare a prender possessione di quel paese.

10 Quando voi giungerete là, (conciò sia cosa che Iddio ve l'habbia dato nelle mani) giungerete a vn popolo che se ne stà sicuro, & in vn paese spatioso; & in vn luogo, nelquale non *v'è* mancamento di cosa alcuna che *sia* in su la terra.

11 All'hora seicento huomini della natione de' Daniti, armati d'arnesi da guerra, si partirono quindi, *cioè*, di Sorea, e d'Estaol.

12 Et andati, s'accamparono in Chiriat-iearim, in *quel di* Iuda; percio quel luogo è stato chiamato * Mahane-Dan, fin' a questo giorno, & è * dietro a Chiriat-iearim.

13 Poi passati quindi al monte d'Efraim, giunsero fin' alla casa di Mica.

14 All'hora i cinque huomini, che erano andati a spiare il paese di * Lais, fecero motto a' loro fratelli, e dissero loro, Sapete voi che in queste case vi sia vn' Efod, e delle imagini, & vna scultura, & vna statua di getto? hora dunque considerate *cio che hauete a fare.

15 I *Daniti* adunque, andati là, & giunti alla casa doue staua il giouane Leuita, *cioè*, alla casa di Mica, gli domandarono del suo bene stare.

16 Hor' i seicento huomini de' figliuoli di Dan, armati de' loro arnesi da guerra, si fermarono all' entrata della porta:

17 E quei cinque huomini, che erano andati per spiare il paese, salirono & entrarono là entro, e presero la scultura, e l'Efod, e le imagini, e la statua di getto, mentre il sacerdote staua all' entrata della porta, co' seicento huomini armati d'arnesi da guerra.

18 Così costoro, entrati nella casa di Mica, presero la scultura, e l'Efod, e le imagini, e la statua di getto: & il sacerdote disse loro, Che fate voi?

19 Et essi gli dissero, Taci, mettiti la mano in su la bocca, e vieni con essonoi, e sieci per padre, e per sacerdote: qual' è meglio per te, esser sacerdote ad vna casa d'un' huomo, ouero esser sacerdote ad vna tribu, & ad vna natione in Israel?

20 Et il sacerdote se ne rallegrò nel suo cuore: e preso l'Efod, l'imagini, e la scultura, se n'andò fra quella gente.

21 Poi i *Daniti* si rimisero al lor cammino, hauendosi poste innanzi le famiglie, il bestiame, e la salmeria.

22 Et essendo essi già lungi della casa di Mica, gli huomini che *erano* nelle case vicine alla casa di Mica, s'adunarono a grida, e seguitarono di presso i figliuoli di Dan.

23 E gridando a' figliuoli di Dan, fecero loro voltar faccia: ma essi dissero a Mica, Che hai, che * tu hai adunata la tua gente?

24 Et egli disse, Voi hauete presi i miei dij, che io haueua fatti, & il sacerdote, e ve ne siete andati via: che mi resta egli più? come dunque mi dite voi, Che hai?

25 Ma i figliuoli di Dan gli risposero, Non far che s'intenda la tua voce appresso di noi; che tal'hora alcuni inaspriti nell' animo non s'auuentino sopra voi, e tu perdi la tua vita, e la vita di quei della tua casa.

26 I figliuoli di Dan adunque seguitarono il lor cammino: e Mica, vedendo che erano più forti di lui, riuoltosi indietro, se ne ritornò a casa sua.

27 Et essi, preso quello che Mica haueua fatto, & il sacerdote ch'egli haueua, giunsero a Lais, ad vn popolo che se ne staua in quiete, & in sicurtà: e percossero la gente a fil di spada, & arsero la città col fuoco.

28 E non vi fu alcuno che *la* riscotesse: percioche era lungi di Sidon, e *gli habitanti* non haueuano da far nulla cō niuno: e *la città* era nella valle che è in *quel di* Bet-rehob. Poi riedificarono la città, & habitarono in essa.

2 ad luogo doue Mica haueua la sua casa.

5 non già che questo sacerdote, ilquale non era ordinato da Dio, e non haueua il Pettorale del Giudicio, Eso. 28, 25. potesse dare alcuna risposta vera: ma così lo credeuano questi idolatri, & egli anchora di suo senno rispóde loro.

6 c. n'ha cura, e protettione.

7 c. non erano offesi, ne assaliti da niuno.

*c. si reggeuano a comune, & a libertà, come republica.

*onde non poteuano hauer da loro soccorso facilmente: e d'altróde meno, standosene senza commercio, e lega di niuno,

12 c. campo di Dan: vedi Giu. 13, 25.

*c. dal lato Occidentale.

14 detta anche Lesem, Ios. 19, 47.

*c. se le volete prendere, o no.

23 Ebr. tu ti sei adunato.

29 E le puosero nome,* Dan, del nome di Dan loro padre, ilquale fu figliuolo d'Israel: conciò fosse cosa che'l nome di quella città prima *fosse* Lais.

30 Et i figliuoli di Dan si dirizzarono la scultura: e * Ionatan, figliuolo di Ghersom, figliuolo di*Manasse; egli, *dico*, & i suoi figliuoli furono sacerdoti della tribu di Dan, infino al tempo che *gli habitanti del* paese * furono menati in cattiuità.

31 Si costituirono adunque quella scultura, laquale Mica haueua fatta, *e la tennero* tutto'l tempo che la casa di Dio * fu in Silo.

*.Gen.14,14.

30.alcuni vogliono che q̃sto sia quel Leuita che fu menato via da'Daniti.

*gli Ebrei pensano che questo Manasse sia Moise, e che per Moise sia stato scritto Manasse, trapōnẽdoui vna lettera, per honor di Moise, di cui fu figliuolo Ghersom.

*par che questo s'intenda della cattiuità di quei che furono presi alla sconfitta del tempo d'Eli, 1. Sam. 4,10. come appare dal v. seguente.

31.par che Samuel togliesse quell' idolo con gli altri, 1. Sam.7,3.

CAP. XIX.

Vn Leuita va in Bet-lehem, per ricondurre vna sua concubina, 4 & iui dimorato alcuni giorni, 10 tornando a casa, 14 alberga in Ghibea di Beniamin, 16 in casa d'vn suo paesano: 22 volendogli gli habitanti di Ghibea fare vituperosa violenza, 25 egli abbandona loro la sua concubina, laquale essi stratiano sì ch'ella ne muore, 29 & egli, tornato a casa, taglia a pezzi il corpo morto, e manda i pezzi alle tribu d'Israel.

HOr' * in quel tempo, non *essendoui* rè alcuno in Israel, auuenne che vn' huomo Leuita, dimorando nella costiera del monte d'Efraim, si prese vna donna concubina di Bet-lehem di Iuda.

2 Laquale sua cōcubina, dopo hauer fornicato * con lui, si partì da lui, e se n'andò alla casa di suo padre, *cioè*, in Betlehem di Iuda, oue stette lo spatio di quattro mesi.

3 Poi il marito di essa, leuatosi, le andò dietro, per * parlarle a grado di lei, per ricondurla: & haueua seco il suo seruidore, & vn paio d'asini: e la giouane lo menò dentro alla casa di suo padre: e'l padre della giouane, come l'hebbe veduto, gli si fece lietamente incontro.

4 Et il suo suocero, padre della giouane, lo ritenne, onde egli dimorò con lui tre giorni: e mangiarono e beuuero, & albergarono quiui.

5 Et al quarto giorno, essendosi leuati la mattina a buon' hora, *il Leuita* si mise in ordine per andarsene: ma il padre della giouane disse al suo genero, Confortati il cuore con vn boccon di pane, e poi voi ve ne andrete.

6 Postisi adunque amendue a sedere, mangiarono e beuuero insieme: & il padre della giouane disse a quell' huomo, Deh, piacciati star *qui* questa notte, accioche tu stij allegramente.

7 E benche quell' huomo si fosse messo in ordine per andarsene, pure il suo suocero gli fece forza, tal ch'egli se ne ritornò, e stette iui quella notte.

8 Al quinto giorno anchora, essendosi colui leuato la mattina a buon' hora, per andarsene, il padre della giouane gli disse, Confortati il cuore: così indugiarono fin che'l giorno fu declinato, mangiando amendue *insieme*.

v.1.par che le cose qui narrate auuenissero presto dopo la morte di Iosue: percioche Giu. 20,28. è fatta mentione di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron.

2.o, secondo altri, con altri, stando cō lui.

3.c.con dolci modi cercar di rihauere il suo amore, per ricondurla seco.

9 Ma *pure* quell' huomo si leuò, per andarsene con la sua concubina, e col suo seruidore: e benche il suo suocero, padre della giouane, gli dicesse, Ecco hora il giorno vien mancando, e fassi sera: deh, state *qui* questa notte; ecco, *il giorno si posa: deh, stà qui questa notte, e rallegrisi il cuor tuo: e domattina vi leuerete per andar' a vostro cammino, e tu te n'andrai alla tua stanza.

10 Ma quell' huomo non volle star' *iui* la notte; anzi leuatosi, se n'andò: e giunse fin dirimpetto a Iebus, *che* è Ierusalem, insieme col paio de' suoi asini carichi, e con la sua concubina.

11 E come furono presso a Iebus, essendo il giorno molto declinato, il seruidore disse al suo padrone, Deh, vieni, riduciamoci in questa città de' Iebusei, & alberghiamo in essa.

12 Ma il suo padrone gli disse, Noi non ci ridurremo in alcuna città di stranieri, che non sia *delle terre* de' figliuoli d'Israel; anzi passeremo fin' a Ghibea.

13 Poi disse al suo seruidore, Vieni, tiriamo ad vno di questi luoghi, & alberghiamo in Ghibea, o in Rama.

14 Essi adunque passarono oltre, e camminarono: & essendo loro il sole tramontato presso a Ghibea, laquale *è* di Beniamin;

15 Si ridussero là per andar' ad albergare in Ghibea: oue giunto *il Leuita*, s'arrestò in su la piazza della città, e non vi fu alcuno che gli accogliesse in casa per starui ad albergo.

16 Ma ecco, vn' huomo vecchio veniua in su la sera dalla campagna, da far sue facende, ilquale *era* della montagna d'Efraim, e dimoraua in Ghibea; gli habitanti delqual luogo *erano* Beniaminiti.

17 Costui, alzati gli occhi, vide quel viandante nella piazza della città: e gli disse, Oue vai? & onde vieni?

18 Et ei gli disse, Noi passiamo da Bet-lehem di Iuda, fin' alla costiera della montagna d'Efraim, onde io *sono*: percioche io era andato fin' a Bet-lehem di Iuda, & *hora* me ne vo * alla casa del Signore: e non *v'è* alcuno che m'accolga in casa.

19 E pur' habbiamo della paglia, e della pastura, per li nostri asini; & anche del pane, e del vino, per me, e per la tua serua, e per lo famiglio *che è* co' tuoi seruidori: noi non habbiamo mancamento di nulla.

20 E quell' huomo vecchio *gli* disse, * Habbi pace: *lascia* pure, io haurò cura d'ogni tuo bisogno: solo non star la notte in su la piazza.

9.parlar popolare, per significare che'l giorno dechina alla notte, & all'hora par che'l sol si colchi, e posi.

18.c. in Silo, oue era il Tabernacolo: Ios.18,1.

20.c. sij pure il ben venuto, non darti noia di nulla, io prouederò a' tuoi.

21 E me

21 E menatolo in casa sua, diede della pastura agli asini: poi si lauarono i piedi, e mangiarono, e beuuero.

22 Hor mentre essi stauano allegramente, ecco, gli huomini di quella città,* huomini scellerati, furono attorno alla casa, picchiando all' vscio: e dissero a quell' huomo vecchio, padrone della casa, Mena fuori quell' huomo che è venuto in casa tua, accioche noi lo* conosciamo.

23 Ma quell' huomo, padrone della casa, vscì fuori a loro, e disse loro, Non già, fratelli miei: deh, non fate *questo* male: poi che questo huomo è venuto in casa mia, non vogliate fare questa villania.

24 Ecco la mia figliuola, che *è* vergine, e la concubina di esso: deh *lasciate* ch'io le vi meni fuori, e voi le sforzerete, e farete loro cio che vi piacerà: ma non fate questa villania a questo huomo.

25 Ma quegli huomini non vollero ascoltarlo: là onde quell'huomo prese la sua concubina, e la menò loro fuori nella strada: & essi la conobbero *carnalmente*, e la stratiarono tutta quella notte infino alla mattina: poi in su l'apparir dell' alba, la rimandarono.

26 E quella donna, venutasene in su'l far del dì, * cascò alla porta della casa di quell' huomo, nella quale il suo signore *era*: & iui stette fin che fusse chiaro dì.

27 Poi leuatosi il suo signore la mattina, aprì l'uscio della casa, & vscì fuori per andarsene a suo cammino: & ecco quella donna, sua concubina, giaceua alla porta della casa, hauendo le mani in su la soglia.

28 Et ei le disse, Leuati su, & andiancene: ma non *v'era* chi rispondesse: onde, caricatala in su l'asino, si leuò su, e se n'andò al suo luogo.

29 E come fu giunto a casa sua, tolse vn coltello, e presa la sua concubina, la tagliò, insieme con l'ossa, in dodici pezzi, iquali egli mandò per tutte le contrade d'Israel.

30 E chiunque vide *cio*, disse, Non è stata fatta ne veduta tal cosa dal tempo che i figliuoli d'Israel salirono fuor del paese d'Egitto, infin a questo giorno: recateui questa cosa *a cuore*, prendetene consiglio, e tenetene ragionamento.

22. vedi Hos. 9. 9. & 10. 9.

vedi Gen. 19. 5.

26. c. morta.

CAP. XX.

Gl'Israeliti, adunatisi solennemente dauanti al Signore, 4 s'informano come quella scelleratezza era stata commessa: 8 poi ordinano di farne punitione, 12 chiedono i colpeuoli a' Beniaminiti: ma essi gli rifiutano, e s'apparecchiano all' armi, 19 e vincono in due battaglie, 29 ma alla terza sono sconfitti, e distrutti, beni, città, e persone, 47 da seicento huomini in fuori, iquali scampano.

ALl'hora tutti i figliuoli d'Israel vscirono fuori, e la raunanza s'adunò *di pari consentimento, *da Dan, fin'a Beer-seba, e *dal* paese di Galaad, * appresso al Signore, in Mispa.

2 E le comunità di tutto'l popolo, *cioè*, di tutte le tribu d'Israel, comparuero nella raunanza del popolo di Dio: *&* *erano* quattrocentomilia huomini a piè, * che poteuano trar fuori la spada.

3 (Hor' i figliuoli di Beniamin vdirono che i figliuoli d'Israel erano saliti in Mispa.) Et i figliuoli d'Israel dissero, Dicasi come questo male è stato commesso.

4 All'hora quel Leuita, marito della donna ammazzata, rispose, e disse, Essendo io giunto in Ghibea, che *è* di Beniamin, insieme con la mia concubina, per albergarui:

5 Gli habitanti di Ghibea si leuarono contro a me, & intorniarono la casa di notte contra me, hauendo intentione* d'ammazzarmi: poi stratiarono la mia concubina, tanto ch'ella ne morì.

6 Et io, presa la mia concubina, la tagliai a pezzi, e la mandai per tutte le contrade della possessione d'Israel: conciò sia cosa ch'essi habbiano commessa vna scelleratezza, & vna villania in Israel.

7 Eccoui tutti, figliuoli d'Israel: diliberatene qui fra voi, e prendetene consiglio.

8 All'hora tutto'l popolo si leuò su di pari consentimento, dicendo, Niuno di noi se n'andrà alla sua stanza, ne si ridurrà in casa sua:

9 Anzi hora questo *sarà* quel che faremo a Ghibea: noi a sorte *andremo* contro ad essa.

10 E prenderemo di cento huomini d'ogni tribu d'Israel, dieci; e di mille, cento; e di diecimilia, mille; per far prouisione di vittuaglia per lo popolo, accioche vada contro a Ghibea di Beniamin, e le faccia secondo tutta la villania che ha commessa in Israel.

11 Così tutti gli huomini d'Israel furono adunati contro a quella città, congiunti come *se fossero stati* vn huomo *solo*.

12 E le tribu d'Israel mandarono degli huomini per tutte le comunità di Beniamin, a dire, Qual' è questo male che è stato *commesso* fra voi?

13 Hora dunque dateci quegli huomini scellerati che *sono* in Ghibea, accioche noi gli facciamo morire, e togliamo via il male d'Israel. Ma i figliuoli di Beniamin non vollero attendere a cio che i figliuoli d'Israel, loro fratelli, diceuano loro.

14 Anzi i figliuoli di Beniamin, *partitisi* dalle *loro* città, s'adunarono in Ghibea, per vscire in battaglia contro a' figliuoli d'Israel.

15 Et in quel dì i figliuoli di Beniamin, *venuti* dalle *loro* città, annouerarono di loro ventiseimilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada; senza gli habitanti di Ghibea, iquali annouerarono di loro settecento huomini scelti.

v. 1. Ebr. come vn'huomo solo.

*c. da Lais, detta Dan, Giud. 18, 29. che era a' confini del paese dal Settentrione, fin'a Beer-seba, che era a' confini dal Mezodì, e da Galaad, che era a' confini dall'Oriente.

* vedi come questo dee esser' inteso Giu. 11, 11. benche questa Mispa non sia quella che era di là dal Iordano, anzi vn' altra nella tribu di Beniamin, di qua dal Iordano.

2. c. che erano atti a trattar le armi.

5. c. resistendo io al dishonesto loro sforzo.

16 Di tutta questa gente *ve n'erano* settecento huomini scelti che erano*mancini: tutti costoro tirauano pietre con la frombola ad vn capello, senza fallire.
17 E quei d'Israel annouerarono di loro, senza Beniamin, quattrocentomilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada: tutti costoro *erano* huomini guerrieri.
18 Poi i figliuoli d'Israel, leuatisi su, salirono * alla casa di Dio, e domandarono Iddio, e dissero, Chi di noi salirà *il primo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin? Et il Signore rispose, Iuda *sia* il primo.
19 I figliuoli d'Israel adunque, leuatisi la mattina, puosero campo sopra Ghibea.
20 E gl'Israeliti vscirono in battaglia cõtro a quei di Beniamin: & ordinarono la battaglia contro a loro presso a Ghibea.
21 All'hora i figliuoli di Beniamin vscirono fuori di Ghibea, & in quel dì disfecero, & atterrarono ventiduemilia huomini degl' Israeliti.
22 Ma pure la gente degl'Israeliti, rassicuratasi, ordinò dinuouo la battaglia nel luogo oue il primo giorno l'haueua ordinata.
23 Conciò fosse cosa, che i figliuoli d'Israel fossero saliti, & hauessero pianto dauanti al Signore infin' alla sera, & hauessero domandato il Signore, dicendo, Dobbiamo noi dinuouo venire a battaglia con quei di Beniamin nostri fratelli? Et il Signore hauesse risposto, Salite contro a loro.
24 I figliuoli d'Israel adunque vennero a battaglia il giorno seguente co' figliuoli di Beniamin.
25 E quei di Beniamin vscirono loro incontro di Ghibea, il secondo giorno, e disfecero, & atterrarono anchora diciottomilia huomini, i quali tutti poteuano tirar fuori la spada.
26 Là onde tutti i figliuoli d'Israel, e tutto'l popolo, salirono alla casa del Signore; oue giunti, piansero, e stettero iui dauanti al Signore, e digiunarono quel dì fin alla sera: & offersero holocausti, e*sacrificij da render gratie dauanti al Signore.
27 Et i figliuoli d'Israel domandarono il Signore: (conciò fosse cosa che in quel tẽpo l'Arca del patto di Dio *fosse**quiui.
28 E Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, a que'tempi*stesse dauanti al Signore) dicendo, Vsciremo noi anchora dinuouo in battaglia contro a' figliuoli di Beniamin, nostri fratelli; o ce ne rimarremo noi? Et il Signore disse, Salite: percioche domane io ve gli darò nelle mani.
29 All'hora gl'Israeliti posero agguati a Ghibea d'ogni intorno.
30 Et i figliuoli d'Israel nel terzo giorno salirono contro a' figliuoli di Beniamin, & ordinarono *la battaglia* presso a Ghibea, come le altre volte.
31 Et essendo i figliuoli di Beniamin vsciti incontro al popolo, furono*diuelti dalla città: e cominciarono a percuotere come le altre volte alcuni del popolo, *cioè*, intorno a trenta Israeliti, che furono morti in su le strade, dellequali l'una sale a Betel, e l'altra sale verso * Ghibea nella campagna.
32 Et i figliuoli di Beniamin dissero, Essi sono percossi dauanti a noi, come prima. Ma i figliuoli d'Israel diceuano, Fuggiamo, e diuelliamogli dalla città verso queste strade.
33 E tutti gl'Israeliti, mossisi dal luogo loro, ordinarono *la battaglia* in Baal-tamar: gli agguati d'Israel anch'essi vscirono del luogo loro, *cioè*,*dalla costa del colle.
34 E*diecimilia huomini, scelti di tutto Israel, vennero dirimpetto a Ghibea, essendo la battaglia inasprita: hor quei di Beniamin *non sapeuano che'l male giugeua loro addosso.
35 Et il Signore sconfisse Beniamin dauanti ad Israel: tal che in quel giorno i figliuoli d'Israel disfecero venticinquemilia e cento huomini di Beniamin, iquali tutti poteuano tirar fuori la spada.
36 Et i figliuoli di Beniamin videro ch'erano sconfitti. Gl'Israeliti adunque*diedero luogo a quei di Beniamin: perche si confidauano in su gli agguati che haueuano posti contro a Ghibea.
37 E gli agguati prestamente s'auuentarono verso Ghibea, e tratti *là*, percossero tutta la *gente della* città a fil di spada.
38 Hor la gente d'Israel haueua con gli agguati vn * tempo assegnato, *cioè*, quando *gli agguati* farebbero con vna grande arsione, salire fumo della città.
39 Così, dopo che la gente d'Israel hebbe voltate le spalle nella battaglia, e che quei di Beniamin hebbero cominciato a percuotere della gente d'Israel intorno a trenta huomini, che furono morti: (percioche diceuano, Per certo essi *sono* del tutto sconfitti dauanti a noi, come nella battaglia di prima.)
40 Quando dall'arsione il fumo cominciò a salire della città, *a guisa* di colonna, quei di Beniamin, riuoltisi, videro che *il fumo dell'* arsione della città saliua al cielo.
41 E gl'Israeliti si riuolsero: là onde i Beniaminiti furono spauentati: perche vedeuano che il male gli sopraggiungeua.
42 E voltarono le spalle dauanti agl'Israeliti, *traendo* verso la via del diserto; ma i combattenti gli perseguitarono di presso: e quei che *vscirono* delle*città, gli circondarono, e gli disfecero.
43 *Gl'Israeliti adunque* intorniarono i Beniaminiti, gli perseguitarono, e gli calpestarono*a *loro* agio fin dirimpetto a Ghibea.

16. vedi Giud. 3,15. altri intendono per quelli che serrauano la man destra certi più arditi, iquali, senza adoperar la man destra, si seruiuano solo della sinistra in guerra.
18. c. al Tabernacolo che era in Silo: Giud. 21,12.
* c. dauanti agli altri, per far la prima ponta.
26. c. pregando Iddio desse loro materia di rendergli gratie della vittoria.
27. c. in Silo, doue era il cãpo: v. 18.
28. c. essendo sommo sacerdote, e stando del cõtinuo al suo vfficio appresso al Tabernacolo.
31 c. per arte fuggendo gl'Israeliti d'innanzi a loro.
* questa era vn'altra Ghibea, che la città onde vsciuano quei di Beniamin.
33. o, dalla prateria di Ghibea.
34. c. che erano stati posti in agguato.
* c. da quell'agguato, che occupò la città.
36. c. cedendo, e fuggendo dauanti a loro, per tirargli lũgi dalla città.
38. c. da riuolgersi verso Ghibea.
42. c. degl'Israeliti.
43. c. senza resistenza de' Beniaminiti, con poca fatica.

bea, dal sol leuante.

44 E * caddero *morti* de' Beniaminiti diciottomilia huomini, iquali tutti *erano* huomini di valore.

45 Hor' i *Beniaminiti*, voltate le spalle, fuggirono verso'l diserto, alla rocca di Rimmon: ma *gl' Israeliti* ne * grappolarono per le strade cinquemilia huomini: poi perseguitandogli di presso fin'a Ghideom, ne percossero duemilia huomini.

46 Così tutti quelli che in quel giorno caddero *morti* de' Beniaminiti, furono venticinquemilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada, iquali tutti *erano* huomini di valore.

47 E come i *Beniaminiti* hebbero voltate le spalle, seicento huomini se ne fuggirono verso'l diserto, alla rocca di Rimmon, oue stettero quattro mesi.

48 E gl'Israeliti, tornati a' figliuoli di Beniamin, gli percossero a fil di spada, così le persone che erano nelle città, come le bestie, e tutto cio che si ritrouò: misero etiandio a fuoco e fiamma tutte le città che si ritrouarono.

44.c. nella battaglia.

45. vedi Giud. 8.

CAP. XXI.

Gl'Israeliti giurano di non dare le loro figliuole per mogli a' Beniaminiti, 2 piangono dauanti al Signore la ruuina de' Beniaminiti, 8 mandano a distruggere gli habitanti di Iabes, perche non erano venuti con gli altri, 12 saluandone solo le vergini, lequali danno per mogli al rimanente de' Beniaminiti: 16 ma non bastando quelle a tutti, 20 ordinano che gli altri si rapiscano delle fanciulle di Silo: 24 poi se ne ritornano a casa.

HOr gl'Israeliti * haueuano giurato in Mispa, dicendo, Niuno di noi darà la sua figliuola per moglie ad alcun Beniaminita.

2 Poi il popolo venne alla casa di Dio, & iui stette fin'alla sera dauanti a Dio: & alzata la voce, pianse d'un gran pianto:

3 E disse, Perche, Signore Iddio d'Israel, è questo auuenuto in Israel, che hoggi vna tribu d'Israel sia venuta meno?

4 Et il giorno seguente, il popolo si leuò su la mattina, & edificò iui vn' * altare, & offerse holocausti, e sacrificij da render gratie.

5 Poi i figliuoli d'Israel dissero, * Chi d'infra tutte le tribu d'Israel non è salito alla raunanza appresso al Signore? conciò fosse cosa che grande giuramento fosse stato fatto contro a chi non salirebbe in Mispa appresso al Signore; dicendo, Egli del tutto sarà fatto morire.

6 I figliuoli d'Israel adunque * pentendosi di *quello che haueuano fatto a'* Beniaminiti loro fratelli, dissero, Hoggi è stata recisa vna tribu d'Israel:

7 Che faremo noi intorno alle mogli, inuerso quelli che sono rimasi, poi che noi habbiamo giurato per lo Signore, che noi nõ daremo loro delle nostre figliuole per mogli?

1.c. quãdo s'adunarono per diliberar di far loro guerra: Giud. 20.1.

4. questo fu vn fatto straordinario, vedi Eso. 20.25. forse nõ bastando l'altare fatto da Moisè, come 1. re 8,64.

5. questo non si riferisce ad ogni persona, ma ad ogni comunità.

6.c. hauendo conuertito il giusto sdegno in compassione, che fossero stati costretti far vna così dolorosa vendetta sopra i loro fratelli.

8 Poi dissero, Chi d'infra le tribu d'Israel non è salito in Mispa appresso al Signore? Et ecco, niuno di Iabes di Galaad era venuto nel campo alla raunanza.

9 E fattasi la rassegna del popolo, ecco, non *era* quiui alcuno degli habitanti di Iabes di Galaad.

10 Per cio la raunanza vi mandò dodicimilia huomini de' più valenti, e diede loro ordine, dicendo, Andate, e percotete gli habitanti di Iabes di Galaad a fil di spada, insieme con le donne, e co' piccioli fanciulli.

11 Hor fate questo, Distruggete *solo* ogni maschio, & ogni donna che ha conosciuto carnalmente huomo.

12 E coloro trouarono quattrocento fanciulle vergini d'infra gli habitanti di Iabes di Galaad, lequali non haueuano conosciuto carnalmente huomo: & essi * le menarono al campo, in Silo, che è nel paese di Canaan.

13 All'hora tutta la raunanza mandò a parlare a' figliuoli di Beniamin ch'*erano* nella rocca di Rimmon, e fece loro annuntiar la pace.

14 I figliuoli di Beniamin adunque in quel tempo se ne ritornarono, & *i figliuoli d'Israel* diedero loro le donne che haueuano lasciate in vita d'infra le donne di Iabes di Galaad: ma così non ne furono a bastanza per loro.

15 Et il popolo si pentì di *quello che haueua fatto a* Beniamin: percioche il Signore haueua fatta vna rottura nelle tribu d'Israel.

16 Là onde gli antiani della raunanza dissero, Che faremo noi intorno alle mogli inuerso quelli che restano, poi che le donne sono state distrutte d'infra i Beniaminiti?

17 Poi dissero, Quelli che sono scampati possederanno quella parte che Beniamin haueua: e non sia spenta vna tribu d'Israel.

18 Hor noi non possiamo dar loro mogli delle nostre figliuole: conciò sia cosa che i figliuoli d'Israel habbiano giurato, dicendo, Maledetto *sia* chi * darà moglie a i Beniaminiti.

19 Per cio dissero, Ecco, * la solennità annuale del Signore *si celebra* in Silo, *nel luogo* che è dalla parte Settentrionale di Betel, *traendo* al sol leuante, nella strada che sale da Betel in Sichem, e dal Mezodì di Lebona.

20 Diedero adunque ordine a' figliuoli di Beniamin, dicendo, Andate, e poneteui in agguato nelle vigne.

21 E state a guardare quando le fanciulle di Silo vsciranno per far * balli, all'hora vscite delle vigne, e rapiteuene ciascuno vna per sua moglie, & andateuene al paese di Beniamin.

22 E quando i loro padri, ouero i loro frat

12. hauendo ciso tutto'l rimanente della gente.

18. questo s'intende di quei Beniaminiti che viueuano allhora: perche questo giuramento non era fatto per sempre mai.

19. & in quel tempo le fanciulle di Silo, adunatesi, soleuano rallegrarsi insieme honestamente.

20. queste erano certe danze honeste, per rallegrarsi santamente dauanti al Signore nella sua festa; come Esod. 15,20. 1. Sam. 18,6. 2. Sam. 8,14.

fratelli verranno a noi per litigarne, noi diremo loro, Datele a noi di gratia: percioche in *quella guerra non habbiamo presa per ciascun *di loro* la sua dõna: e voi non le hauete loro date, onde hora *siate colpeuoli.

23 I figliuoli di Beniamin adunque fecero così, e tolsero delle mogli secondo'l numero loro, d'infra quelle che ballauano, lequali essi rapirono: poi se n'andarono, e ritornarono alla loro possessione: e riedificarono le città, & habitarono in esse.

24 All'hora i figliuoli d'Israel se n'andarono quindi ciascuno alla sua tribu, & alla sua natione, e si ridussero quindi ciascuno alla sua possessione.

25 In quel tempo non *v'era* alcun rè in Israel: ciascuno faceua cio che gli piaceua.

22. c. contro a quei di Iabes. c. d'hauer rotto il giuramẽto fatto dalla raunanza, hauẽdosele egli no rapite.

IL LIBRO DI RVT.

Questo libro contiene la storia di Rut, donna Moabita: laquale, essendo prima maritata ad vn' Israelita, dopo la morte del marito, si riduce con la suocera nel paese d'Israel; oue, presa la vera religione, e diuenuta moglie di Booz, parente del suo marito morto, partorisce Obed, auolo di David, onde è discesso Christo secondo la carne, Matt. 1, 5. E questo pare sia stato il principal fine di questa storia.

CAP. I.

Elimelec da Bet-lehem, per la fame, si riduce con la famiglia nel paese di Moab, 3 oue morto ch'egli è, 4 i suoi due figliuoli si maritano; poi muoiono: 6 Naomi, sua vedoua, se ne ritorna, con le sue due nuore, 8 dellequali l'vna, ad istanza della suocera, ritorna a casa sua, 15 ma Rut se ne va in Bet-lehem con Naomi.

HOR' al tempo che i giudici giudicauano, fu vna fame nel paese: & vn' huomo di Bet-lehem di Iuda se n'andò per dimorare nelle contrade di Moab, insieme con la sua moglie, e con due suoi figliuoli.

2 Et il nome di quell' huomo *era* Elimelec, e'l nome della sua moglie, Naomi; & i nomi de' suoi due figliuoli, Malon, e Chilion: *costoro erano* *Efratei, da Bet-lehem di Iuda. Giunti adunque nelle contrade di Moab, stettero quiui.

3 Hor' Elimelec, marito di Naomi, morì, & essa rimase co' suoi due figliuoli:

4 I quali si presero delle mogli Moabite: il nome dell'vna *era* Orpa, e'l nome dell'altra, Rut: e dimorarono iui intorno a dieci anni.

5 Poi morirono anche amendue essi; *cioè*, Malon e Chilion; e quella donna rimase *in vita* dopo i suoi due figliuoli, e dopo'l suo marito.

6 All'hora ella si leuò su, insieme con le sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade di Moab: percioche vdì nelle contrade di Moab, che'l Signore haueua visitato il suo popolo, dandogli del pane.

2. c. da Efrata, che è Bet-lehẽ: vedi Gen. 35, 19.

7 *Naomi* adunque, partitasi dal luogo oue era stata, e le sue due nuore con esso lei, si misero in cammino, per ritornarsene al paese di Iuda.

8 Ma Naomi disse alle sue due nuore, Andate, ritornateuene ciascuna alla casa di sua madre: il Signore vsi inuerso voi benignità, come voi l'hauete vsata inuerso quelli che sono morti, & inuerso me.

9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di trouar riposo nella casa del suo marito: poi le baciò: Et esse, alzata la voce, piansero:

10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo teco al tuo popolo.

11 Ma Naomi disse *loro*, Figliuole mie, ritornateuene: perche verreste voi meco? ho io anchora figliuoli in corpo, *che vi sieno mariti?

12 Ritornate, figliuole mie, andate: percioche io sono troppo vecchia per rimaritarmi: e benche io dicessi d'hauerne speranza, & anche questa notte fossi maritata, & anche partorissi figliuoli:

13 Aspettereste voi per cio fin che fossero diuentati grandi? stareste voi per cio a bada senza maritarui? no, figliuole mie: percioche * io *sono* in troppo maggiore amaritudine che voi; conciò sia cosa che la mano del Signore si sia auuentata sopra me.

14 All'hora esse alzarono la voce, e piansero dinuouo. Et Orpa *baciò la sua suocera: ma Rut restò appresso di lei.

15 E *Naomi le* disse, * Ecco la tua cognata se n'è ritornata al suo popolo, & a' suoi dij: ritornatene dietro alla tua cognata.

16 Ma Rut rispose, Non interporti *per far* ch'io ti lasci, e mé ne ritorni indietro da te: percioche doue tu andrai, andrò anch'io,

11. secondo la legge Deut. 25, 5.

13. c. voi hauete qualche speranza d'esser consolate con marito, e figliuoli, ma nõ già io.

14. c. accõmiatandosi dalla suocera.

15. questo par che dica Naomi, per prouar se Rut haueua disiderio di seguitare il puro seruigio di Dio

ch'io, e doue tu albergherai, albergherò anch'io: il tuo popolo è il mio popolo, & il tuo Dio, è il mio Dio.

17 Doue tu morrai, morrò anch'io, & iui sarò sepellita: *così mi faccia il Signore, e così m'aggiunga, se sol la morte non farà la separatione fra me e te.

17. maniera di giuramento, per laquale pregauano Iddio ma dasse loro alcun gran male, & anche lo aggrauasse, e raddoppiasse, se non parlauano con verità.

18 *Naomi* adunque, vedendo ch'ella era ferma d'andar seco, restò di parlarne le.

19 Così caminarono amendue, fin che furono giunte in Bet-lehem: e come giunsero in Betlehem, tutta la città si commosse per cagion loro: e *le donne* diceuano, E' questa Naomi?

20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate *Naomi, anzi chiamatemi *Mara: percioche l'Onnipotente m'ha fatta hauere grande amaritudine.

20. c. piaceuole, o gioconda. *c. amara: c. afflitta, e tribolata.

21 Io me n'andai piena, e'l Signore m'ha fatta ritornar vota: perche mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore * m'è stato auuersario, e l'Onnipotente m'ha afflitta?

21. Eb. ha testificato contro a me: maniera di parlare tolta da' giudicij, e così l'usa Iob spesso nel suo libro.

22 Così Naomi se ne ritornò, con Rut Moabita sua nuora, laquale se ne venne *con lei* dalle contrade di Moab: & esse arriuarono in Bet-lehem in su'l principio della ricolta degli orzi.

CAP. II.

Rut, andata a spigolare, s'abbatte nel campo di Booz, parente del suo marito morto; ilquale, informatosi di lei, 8 l'accoglie benignamente: 17 ella se ne ritorna a Naomi, laquale le dichiara chi fosse Booz, 22 e la conforta a tornarsene con le fanciulle di esso.

HOr Naomi haueua vn parente dal lato del suo marito Elimelec, della natione di esso, il cui nome *era* Booz, *&* *era* huomo *possente di facultà.

v. 1. o, possente e valoroso: ilche si puo riferire non solo alle ricchezze, ma anche al senno, all'autorità, &c.

2 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh, *lascia* ch'io vada a' campi, & io spigolerò dietro a colui, appo ilquale haurò trouata gratia. Et ella le disse, Va, figliuola mia.

3 *Rut* adunque andò: & entrata in vn campo, spigolò dietro a i mietitori: e * per caso s'abbattè nella possessione de' campi di Booz, ilquale *era* della natione d'Elimelec.

3. c. senza ch'ella vi pensasse, ma pure per prouidenza di Dio, come mostrò l'auuenimento.

4 In questo mezo, ecco, Booz venne di Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore *sia* con voi. Et essi gli dissero, Il Signore ti benedica.

5 Poi Booz disse al suo seruidore soprastante de' mietitori, Di cui è questa giouine?

6 Et il seruidore, soprastante de' mietitori, rispose, e disse, Costei è vna giouine Moabita, laquale se n'è venuta dalle contrade di Moab, con Naomi.

7 Ella ci disse, Deh, *lasciate* ch'io spigoli, e raccolga alcune menate dietro a' mietitori: & entrata *nel campo*, v'è dimorata già dalla mattina infino ad hora: pur' hora è stata vn poco in casa.

8 All'hora Booz disse a Rut, Intendi, figliuola mia: non andare a spigolare in altro campo, ne anche partirti di qui: anzi stàttene qui presso alle mie * fanciulle.

8. c. seruenti, o mietitrici.

9 Habbi gli occhi al campo che si mieterà, e va dietro ad esse: non ho io comandato a questi giouani * che non ti tocchino? e se haurai sete, vàttene a i vasi, e beui di cio che i giouani hauranno attinto.

9. c. nõ ti dieno alcuna noia.

10 All'hora *Rut* si gittò giù in su la sua faccia, e s'inchinò a terra, e disse a Booz, Perche ho io trouato gratia appo te, che tu mi * riconoschi, essendo io forestiera?

10. c. mi facci gratia, e fauore, come se fossi tua conoscente.

11 E Booz rispose, e le disse, Ei m'è stato appieno rapportato tutto cio che tu hai fatto inuerso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito: come tu hai lasciato tuo padre, e tua madre, e'l tuo natio paese, e sei venuta ad vn popolo, ilquale per addietro tu non haueui conosciuto.

12 Il Signore ti faccia la retributione delle tue opere, & habbi compiuto premio dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui ale tu ti sei venuta a ricouerare.

13 Et *ella gli* disse, Signor mio, * troui io pur gratia appo te, poi che tu m'hai consolata, & hai parlato alla tua seruente a grado suo; benche io non sia pari ad vna delle tue seruenti.

13. c. siimi del continuo fauoreuole, e gratioso, come hora hai cominciato d'essere.

14 Poi Booz le disse all'hora del mangiare, Accostati qua, e mangia di questo cibo, & intingi il tuo boccone nell'aceto. Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori, e *Booz* le porse del grano arrostito; onde ella mangiò, e fu satiata, e ne serbò di resto.

15 Poi si leuò su per spigolare: e Booz diede ordine a i suoi giouani, dicendo, *Lasciate* ch'ella spigoli etiandio fra i fasci, e non le fate * vergogna.

15. c. sgridandola, o disdicendole cosa alcuna ch'ella chieda, o voglia, ilche ad vna honesta giouane tocherebbe vergogna.

16 Lasciatele etiandio a studio alcune menate: e lasciate*gliele* che le colga, e non la sgridate.

17 Ella adunque spigolò in quel campo fin' alla sera, e battè cio c'haueua ricolto, e v'hebbe intorno ad vn' Efa d'orzo.

18 E caricatolosi addosso, venne nella città: e la sua suocera vide cio ch'ella haueua ricolto: Rut oltr'a cio, tratto fuori cio che haueua serbato di resto, dopo che fu satia, gliel diede.

19 All'hora la sua suocera le disse, Doue hai hoggi spigolato? e doue hai lauorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuta. Et ella dichiarò alla sua suocera appo cui ella haueua lauorato: e disse, Il nome di colui, appo ilquale hoggi ho lauorato, è Booz.

20 E Naomi disse alla sua nuora, Benedetto *sia* egli appresso al Signore: conciò sia

sia ch'egli non habbia dismessa la sua benignità *inuerso i viuenti, ne inuerso i morti. Poi Naomi le disse, Costui *è* nostro *prossimo:& è* di quei che hãno per consanguinità la ragione del riscatto delle nostre heredità.

21 Rut Moabita oltr'a cio *le* disse, Egli m'ha etiandio detto, Státtene presso a' miei giouani, fin c'habbiano finita tutta la mia mietitura.

22 E Naomi disse a Rut sua nuora, *Egli è* bene, figliuola mia, che tu vadi con le fanciulle di esso, e che altri non ti scontri in altro campo.

23 Ella dunque se ne stette presso alle fanciulle di Booz, per spigolare, fin che la ricolta degli orzi, e de' formenti, fu finita: poi dimorò con la sua suocera.

20. inuerso il mio marito, & inuerso i miei figliuoli mentre viueua no, & hora inuerso te, & inuerso me, per amor di essi già morti: ouero inuerso noi viuẽti, come l'ha ueua vsata inuerso quei che sono morti.
*c. carnal parente del mio marito morto.
*Eb. de' nostri riscotitori: c. che puo riscattare le possessioni alienate, lequali appar teneuano a' miei figliuoli, Leu. 25, 25. & anche puo, e dee suscitar progenie al suo prossi no parẽte morto senza figliuolo, sposando la vedoua di esso, Deu. 25, 5.

CAP. III.

Rut, ammaestrata da Naomi, se ne va di notte nell' aia oue Booz giaceua, e gli si puone a giacere a' piedi, 9 rammemorandogli la ragione della consanguinità ch'egli haueua sopra lei: 10 Booz le promette ogni suo fauore, 15 e la rimanda con vn presente a Naomi.

POi Naomi, sua suocera, le disse, Figliuola mia, non ti procaccerò io riposo, accioche ti sia bene?

2 Hora dunque Booz, con le cui fanciulle tu sei stata, non è egli nostro parente? ecco, egli * vaglierà questa notte gli orzi nell' aia.

3 * Lauati adunque, & * vngiti, e mettiti indosso le tue veste, e scendi all' aia: non far che tu sij scorta da quell' huomo, fin ch'egli non habbia finito di mangiare e di bere.

4 E quando egli si sarà posto a giacere, sappi il luogo oue egli giacerà, & entraui, e scuoprilo da' piedi, e *quiui* puonti a giacere; & egli ti dichiarerà cio che tu haurai da fare.

5 E *Rut* le disse, Io farò tutto quello che tu mi dirai.

6 Ella adunque scese all' aia, e fece interamente come la sua suocera le haueua ordinato.

7 E Booz, come hebbe mangiato e beuuto, & hebbe il cuor' allegro, se ne vẽne a giacere da vn capo del mucchio delle biade. All'hora *Rut* venne pianamente, e scopertolo da' piedi, vi si puose a giacere.

8 Et in su la meza notte quell' huomo si spauentò, e si * riscosse tutto: & ecco, vna donna gli giaceua a' piedi.

9 Et ei le disse, Chi sei? & ella rispose, Io *sono* Rut tua seruente: *spandi il lembo della tua vesta sopra la tua seruente: percioche tu *sei* quel che per consanguinità *ha ragione di riscatto *sopra me.*

10 Et ei *le* disse, Benedetta *sij* tu appo'l Signore, figliuola mia: tu hai fatto si, che questa tua vltima * benignità è vie migliore della primiera, non essendo andata dietro a' giouani, poueri, o ricchi.

2. o, ventelerà.
4. Naomi faceua bene in procacciar riposo, e felicità a Rut: faceua anche bene a rammemorare a Booz la ragione laquale egli doueua vsare: ma nella maniera pare che vi fosse qualche astutia femminile, e modo alquãto meno c'honesto, per indurre Booz al suo intendimẽto.
* secondo l'usanza di quei luoghi, e tempi.
8. c. per lo subito spauento.
9. vedi Deu. 22, 30.
*c. per sposarmi, e per insieme riscattare l'heredità del mio marito morto.

11 Hora dunque, figliuola mia, non temere: io ti farò tutto cio che tu mi dici: percioche tutta * la porta del mio popolo sa che tu *sei* donna di valore.

12 Ma pure, benche *sia* vero ch'io habbia la ragione della consanguinità, nondimeno ve n'è anchor' vn' altro che l'ha, *ilquale è* più prossimo di me.

13 Státtene *qui* questa notte, e domattina se *colui* vorrà vsare la sua ragione di consanguinità inuerso te, bene, faccialo: ma se non gli piacerà vsarla, io vserò la mia ragione di consanguinità inuerso te; *si, come* il Signore è viuente: giaci fin' alla mattina.

14 Ella adunque giacque da' piedi di esso fin' alla mattina: poi si leuò innanzi che l'huom si potesse riconoscere l'un l'altro: e *Booz* disse, Non sappiasi che donna alcuna sia entrata nell' aia.

15 Poi disse *a Rut*, Porgi il velo che tu hai addosso, e tienlo: Et ella lo tenne, & egli misurò sei *misure* d'orzo, e gliele pose addosso, e poi se ne venne nella città.

16 E *Rut* se ne vẽne alla sua suocera, laquale *le* disse, *Chi sei, figliuola mia? E *Rut* le dichiarò tutto cio che quell' huomo le haueua fatto.

17 *Le* disse anchora, Egli m'ha date queste sei *misure* d'orzo: percioche egli m'ha detto, Non tornar vota alla tua suocera.

18 E *Naomi le* disse, Rimantene, figliuola mia, fin che tu sappi come la cosa riuscirà: percioche quell' huomo non resterà ch'egli non habbia hoggi compiuto questo affare.

CAP. IIII.

Booz in publico rammenta a colui che haueua la ragione della consanguinità sopra Rut, che l' vsi, riscotendo le possessioni, e sposandola: 6 ma egli rifiuta di farlo, e concede le sue ragioni a Booz, 13 ilquale sposa Rut, che gli partorisce Obed, padre d'Isai, padre di David.

BOoz adunque salì alla * porta, e vi si pose a sedere: & ecco, colui che haueua la ragione della consanguinità, delquale Booz haueua parlato, passò: e *Booz gli* disse, O tu, tale, vieni qua, e puonti a sedere: & egli andò là, e si pose a sedere.

2 E *Booz* prese dieci huomini degli antiani della città, a' quali disse, Sedeteui qui: & essi *vi* si misero a sedere.

3 Poi *Booz* disse a colui che haueua la ragione della consanguinità, Naomi, che è ritornata dalle contrade di Moab, * ha venduta la possessione del campo, che *apparteneua* ad Elimelec nostro fratello:

4 Là onde io ho pensato di fartene motto, e di

10. c. d'hauer antiposto me vecchio a' giouani, più coueneuoli alla tua età: e cio per suscitar progenie al tuo marito morto, secondo la Legge di Dio, dal suo prossimo parente.
11. c. quel che habitano dentro delle nostre porte: o, tutti quelli che sono del gouerno, da' quali bisognerà che questo affare si tratti: Rut 4, 1.
16. così la domanda, perche venne la mattina, auãti che fosse chiaro dì.
v. 1. che era il luogo oue anticamẽte si trattauano le cause, e giudicij.
3. c. per pouertà: Leu. 25, 25.

e di dirti che tu l'acquisti* in presenza di costoro che sedono *qui*, & in presenza degli antiani del mio popolo: se tu la vuoi riscuotere per la ragione della consanguinità, fallo: ma se tu non la vuoi riscuotere per la ragione della consanguinità, dichiaramelo, accioche io il sappia: percioche non *v'è* alcuno altro per riscuoterla per ragione di consanguinità, se non tu, & io, dopo te. All'hora colui disse, Io la riscoterò.

5 E Booz *gli* disse, Al giorno che tu * acquisterai il campo dalla mano di Naomi, tu l'acquisterai anche da Rut Moabita, moglie del morto, per suscitare il nome del morto*sopra la sua heredità.

6 Ma colui che haueua la ragione della consanguinità, disse, Io non me *la* posso riscuotere, che tal'hora io non * dissipi la mia heredità: vsa tu la ragione della consanguinità che io ho, per riscuoterla: percioche io non posso farlo.

7 (Hor' ab antico *s'vsaua* questo in Israel ne' riscatti per ragione di consanguinità, e nelle *sostitutioni, per fermar tutto l'affare, che l'huomo si * traeua la scarpa, e la daua al suo prossimo: e cio *era* vna *testificanza in Israel.)

8 Così dopo che colui, che haueua la ragione della consanguinità, hebbe detto a Booz, Acquistati *quel campo*, egli si trasse la scarpa.

9 E Booz disse agli antiani, & a tutto'l popolo, Voi *siete* hoggi testimoni ch'io ho acquistato dalla mano di Naomi, tutto cio che *appartenena* ad Elimelec, e tutto cio che *appartenena* a Chilion & a Malon.

10 E ch'anchora mi ho acquistata per moglie Rut Moabita, moglie di Malon, per suscitare il nome del morto sopra la sua heredità; accioche il nome del morto non sia spento d'infra i suoi fratelli, e * dalla porta del suo luogo: voi *ne siete* hoggi testimoni.

11 E tutto'l popolo che *era* nella porta, e gli antiani, dissero, *Noi ne siamo* testimoni: il Signore faccia che la moglie che t'entra in casa, sia come Rachel, e come Lea, lequali edificarono*amendue la casa d'Israel: fatti pur possente in Efrata, e fa che'l *tuo* nome sia celebrato in Bet-lehem.

12 E della progenie che'l Signore ti darà di cotesta giouine, sia la casa tua come la casa di Fares,*ilquale Tamar partorì a Iuda.

13 Booz adunque prese Rut, laquale gli fu moglie: & entrato da lei, il Signore le fece gratia d'ingrauidare: e partorì vn figliuolo.

14 E le donne dissero a Naomi, Benedetto *sia* il Signore, ilquale non ha lasciato hoggi venirti meno chi hauesse la ragione della consanguinità; il * cui nome sia celebrato in Israel.

15 E siati egli per ristorarti l'animo, e per sostentar la tua vecchiezza: conciò sia cosa che la tua nuora, laquale t'ama, e ti val meglio che sette figliuoli, habbia partorito questo *fanciullo*.

16 All'hora Naomi prese il fanciullo, e se lo * mise al seno, e gli fu in luogo di balia.

17 E le vicine gli posero nome, dicendo, Vn*figliuolo è nato a Naomi: e lo chiamarono Obed; ilquale *fu* padre d'Isai, padre di Dauid.

18 Hor queste *sono* le generationi di Fares: *Fares generò Hesron:

19 Et Hesron generò Ram: e Ram generò Amminadab:

20 Et Amminadab generò Nahasson: e Nahasson generò * Salma:

21 E Salmon generò Booz: e Booz generò Obed:

22 Et Obed generò Isai: & Isai generò Dauid.

4.c. ricomperandola per maniera autentica.

5.c. Naomi, e Rut, hauendo per cagion de' loro mariti morti, ragione in su la possessione, Rut non ti puo, ne vuole concedere la sua ragione, se tu non la sposi, come la Legge di Dio l'ordina, per suscitar progenie al suo marito morto.

*c. si che'l figliuolo nato dal matrimonio con la vedoua del morto, tenendo il nome del marito morto, succeda nella sua possessione, & heredità.

6.c. generando figliuoli di diuersi matrimonij, onde la mia heredità, sparsita per molti, si riduca al niente, ouero, ch'io, generando vn sol figliuolo di Rut, lasci mio herede vno che non porterà il mio nome, secondo la legge Deut. 25,5.

7.c. quando vna persona trasportaua la sua ragione di consanguinità in vn'altro. *vedi Deu. 25,9. *c. vna cerimonia esterna, per laquale testificaua che concedeua la sua ragione ad vn'altro.

10.c. d'infra suoi cittadini.

11.c. gli partorirono molti figliuoli.

12. Gen. 38, 28.

14.c. di quel pietoso, & amoreuole parente.

16.c. l'alleuò teneramente.

17.c. nepote.

18. 1. Cron. 2, 5. Mat. 1, 3.

20. Salma, e Salmon, sono vn medesimo nome.

IL PRIMO LIBRO
DI SAMVEL.

In questo libro si contiene la storia delle cose auuenute fra'l popolo d'Israel, sotto i due vltimi Giudici, Eli, e Samuel; e sotto Saul, primo rè d'Israel; nello spatio d'ottant' anni: ne'quali lo stato d'Israel fu mutato, hauendo Iddio, ad istanza del popolo, costituito rè Saul, in luogo de' Giudici: poi depostolo, per la sua empietà, e ribellione; & eletto in luogo suo Dauid, nella cui famiglia voleua continuare questa dignità: alquale aperse la via al reame per la morte di Saul, e di Ionatan suo figliuolo. Questi due libri sono chiamati, di Samuel, perche questo primo contiene la sua storia, forse da lui scritta; & amendue descriuono i fatti de' due rè vnti, e consecrati per lo ministerio di Samuel.

CAPO I.

Elcana, con le sue due mogli, sale in Silo alle feste, 5 dimostra maggior fauore ad Anna sterile, che a Peninna: 9 Anna trafitta da Peninna per la sua sterilità, prega il Signore le dia vn figliuol maschio, e gliel vota: 12 Eli Sacerdote pensa che sia ebbra, ma informato da lei, 17 la consola: 19 poi Anna partorisce Samuel, 24 ilquale ella dedica al Signore.

ET v'era vn' huomo di Ramataim-Sofim, *terra* del mõte d'Efraim, il cui nome *era* Elcana, & *era* figliuolo di Ieroham, figliuolo d'Elihu, figliuolo di Tohu, figliuolo di Suf, * Efrateo:

2 Ilquale haueua due mogli, il nome dell'vna *dellequali era* Anna; e'l nome dell'altra, Peninna: e Peninna haueua figliuoli, ma Anna non n'haueua.

3 Hor quell' huomo saliua dalla sua città * d'anno in anno, per adorare il Signore degli eserciti, e per sacrificargli, in Silo: oue i due figliuoli d'Eli, Hofni e Finees, *erano* * sacerdoti al Signore.

4 Et al giorno che Elcana faceua * sacrificio, ne daua a Peninna sua moglie, & a tutti i figliuoli, e figliuole di essa, le *loro* parti.

5 Ma ad Anna ne daua vna parte doppia: percioche egli amaua Anna, benche il Signore le hauesse serrata la matrice.

6 Laonde la sua * auuersaria l'irritaua vie maggiormente, per commuouerla a sdegno, perche il Signore le haueua serrata la matrice.

7 *Elcana* adunque facendo così ogni anno; *vna volta*, da che Anna fu salita alla casa del Signore, *quell' altra* la prouocò a sdegno a questo modo: onde ella piangeua, e non mangiaua.

8 Et Elcana suo marito le disse, Anna, perche piangi, e perche non mangi, e perche stai di mal' animo? non ti vaglio io meglio che dieci figliuoli?

9 Et Anna, dopo che * si fu mangiato, e beuuto in Silo, si leuò su: (hor' il Sacerdote Eli sedeua in su vn seggio presso ad vno de' pilastri * del Tempio del Signore.)

10 Et ella, essendo in amaritudine d'animo, pregò il Signore, e pianse dirottamente.

11 Poi * votò vn voto, e disse, Signore degli eserciti, se tu pur riguardi all' afflittione della tua seruente, e ti ricordi di me, e non dimentichi la tua seruente, anzi doni alla tua seruente progenie di figliuol maschio, io lo * donerò al Signore, per tutto'l tempo della sua vita, e rasoio non gli salirà giammai in su'l capo.

12 Hor mentre ella moltiplicaua in preghiere dauanti al Signore, Eli osseruaua la bocca di essa.

13 E parlando Anna fra se stessa, le si moueuano solo le labbia, e non s'udiua la sua voce; onde Eli la reputò per ebbra.

14 E le disse, Infin' a quando farai l'ebbra? * rimuouiti il tuo vino d'addosso.

15 Ma Anna *gli* rispose, e disse, Nò, signor mio: io *sono* vna donna tribolata nello spirito, e non ho * beuuto ne vino ne ceruogia, anzi spando l'animo mio dauanti al Signore.

16 Non agguagliar la tue seruente alle ree femmine: percioche per la grauezza del mio lamento, e del mio rammarico io ho parlato infino ad hora.

17 Et Eli *le* rispose, e disse, Vattene in pace: l'Iddio d'Israel ti conceda la richiesta che gli hai fatta.

18 Et ella *gli* disse, * Troui la tua seruente gratia

v.1.c.che dimoraua nella contrada d'Efraim, ma era Leuita, 1. Cron. 6, 27. secondo che i Leuiti erano sparsi per tutto'l paese d'Israel.

3.c.alle tre solennità da Dio ordinate: ouero vna volta l'anno con tutta la famiglia: perche i maschi soli erano tenuti di comparir tre volte l'anno dauanti al Signore, Eso. 23, 17.

*c.sotto'l padre Eli, che era sommo sacerdote: vedi Nu. 3, 32.

4.c.da render gratie.

6.c.Peninna sua riuale.

9.c.dagli altri, non hauendo ella mangiato nulla, ouero pochissimo.

*c.del Tabernacolo.

11.c.con consentimento del marito auanti che farlo: ouero ilquale fu poi dal marito ratificato secõdo la Legge Num. 30, 7.

*c. per esser Nazireo: vedi la legge Num. 6.

14.c.va altroue digerire il vino che hai beuuto.

15.c.smoderatamente: forse anche non haueua in quel mangiare 7 9. assaggiato vino.

18.c.io m'accomando alla tua gratia.

gratia appo te. E quella donna se n'andò a suo cammino, e mangiò, e la sua faccia non fu più *qual'era prima.

19 Poi *Elcana, & i suoi,* leuatisi la mattina a buon'hora, adorarono dauanti al Signore: poi se ne ritornarono: e giunti a casa loro, in Rama, Elcana conobbe Anna sua moglie, & il Signore si ricordò di lei.

20 Onde al * termine del tempo da che Anna hebbe conceputo, ella partorì vn figliuolo, e gli pose nome *Samuel: percioche, *disse ella*, io l'ho chiesto al Signore.

21 E quell' huomo Elcana salì con tutta la sua famiglia per sacrificare al Signore il * sacrificio annuale, e * *per adempiere* il suo voto.

22 Ma Anna non vi salì: percioche disse al suo marito, *Io non vi salirò*, fin che'l fanciullo non sia *slattato: all'hora io lo condurrò, accioche sia presentato dauanti al Signore, e che dimori iui * in perpetuo.

23 Et Elcana suo marito le disse, Fa quello che ti par meglio: rimantene fin che tu l'habbi slattato: adempia pure il Signore la sua *parola. Così quella donna se ne rimase, & allattò il suo figliuolo, fin che l'hebbe slattato.

24 E come l'hebbe slattato, ella lo menò seco, con tre giouenchi, e con vn Efa di farina, & vn otre di vino, e l'introdusse dentro alla casa del Signore, in Silo, *essendo* il fanciullo *anchora* molto picciolo.

25 Et *Elcana, & Anna*, scannarono vn giouenco, e menarono il fanciullo ad Eli.

26 Et *Anna* gli disse, Ahi, signor mio: come l'anima tua viue, signor mio, io *sono* quella donna che staua qui appresso di te, per pregare il Signore.

27 Io pregai per *hauer* questo fanciullo, & il Signore m'ha conceduta la richiesta ch'io gli feci.

28 Onde io altresì l'ho * prestato al Signore: egli sarà prestato al Signore tutto'l tempo ch'egli sarà *in vita*. Et * egli adorò quiui il Signore.

CAP. II.

Anna in questo cantico, esalta la prouidenza del Signore in generale, & in particolare: 12 i figliuoli d'Eli si portano maluagiamẽte: 20 Eli benedice Anna, & ella partorisce altri cinque figliuoli: 22 Eli riprende i suoi figliuoli, ma troppo rimessamente, 27 onde da vn profeta gli è pronuntiata la sentenza di Dio contr'a lui, & contr'a tutta la sua casa.

ALl'hora Anna orò, e disse, Il cuor mio giubila *nel Signore: *il mio corno è innalzato per lo Signore: *la mia bocca è allargata contro a' miei nimici: percioche, o Signore, io mi rallegro della tua salute.

2 Ei non *v'è* alcuno Santo come il Signore: certo ei non *ve n'è* alcun *altro* fuor che te: e non *v'è* alcuna *Rocca tale qual' è il nostro Dio.

3 Non moltiplicate in parole altiere altiere, ne escaui dalla bocca vn *parlar* aspro: percioche *il Signore è l'Iddio d'ogni scienza: a lui *s'appartiene* il pesar l'imprese.

4 Gli archi de' possenti sono spezzati: e coloro sono cinti di forza, i quali* vacillauano.

5 * Quei ch'erano satolli si sono messi a seruire a prezzo per del pane: e quei ch'erano affamati, no'l sono più: la sterile etiandio ha partoriti * sette *figliuoli*; e colei che haueua molti figliuoli, è diuenuta fiacca.

6 Il Signore * fa morire, e fa viuere: egli fa scendere al sepolcro, e ne trae fuori.

7 Il Signore fa impouerire, e fa arricchire: egli abbassa, & altresì innalza.

8 Egli * rileua il misero dalla poluere, & innalza il bisognoso dallo sterco, per far*lo* sedere co' nobili; e fa lor possedere *il seggio della gloria: imperoche * le colonne della terra *appartengono* al Signore, & egli ha posto il mondo sopra esse.

9 Egli * guarda i piedi de' suoi *santi: e gli empi sono recisi, *e mandati* nelle * tenebre: percioche l'huomo non puo essere aldisopra *di lui* con le sue forze.

10 Quei che contendono col Signore, saranno fracassati: egli tonerà dal cielo sopra loro: il Signore giudicherà l'estremità della terra, e *donerà forza al suo Rè, & innalzerà *il corno del suo Vnto.

11 Poi Elcana se n'andò a casa sua in Rama, & il fanciullo ministraua al Signore nel cospetto del Sacerdote Eli.

12 Hor' i figliuoli d'Eli *erano* huomini scellerati, e non *riconosceuano il Signore.

13 E l'usanza di quei sacerdoti inuerso'l popolo *era*, *che* quando qualunque persona offeriua sacrificio, il seruidore del sacerdote veniua, mentre si faceua lessar la carne, con vna forcella a tre denti in mano.

14 E fittola nella caldaia, o nel paiuolo, o nella pentola, o nella pignatta, il sacerdote pigliaua per se * tutto cio che la forcella traeua fuori: e così faceuano a tutti gl'Israeliti che veniuano là in Silo.

15 Et anche * auanti che si fosse arso il grasso in profumo, il seruidore del sacerdote veniua, e diceua a colui che offeriua il sacrificio, Dammi della carne, accioche io l'arrostisca per lo sacerdote: percioche egli non prenderà da te carne lessa, ma cruda.

16 E se pur quell'huomo gli diceua, Ardasi hora del tutto *prima* il grasso in profumo: poi prenditene a tua voglia: ei gli diceua

*c. mesta, e dolente: questo auuẽne per la cõsolatione interna dello Spir. Santo, che le testificaua nell' animo le sue preghiere essere state esaudite da Dio, come anche la benedittione del sommo Sacerdote ne l'accertaua.
20. c. ordinario del parto.
*c. chiesto a Dio.
21. c. il quale si faceua alle tre feste solẽni d'ogni anno.
* c. per protestare che di fatto consagraua d'una maniera singolare il suo figliuolo al seruigio di Dio, secondo'l voto d'Anna, ch'egli haueua ratificato.
22. o, secondo altri, alleuato fin'ad età conueneuole per poter cominciar a ministrare nel Tabernacolo.
* c. del continuo; (il che nõ faceuano gli altri ordinarij Leuiti) fin'all'età di 50. anni, Nu. 8,25. Samuel se ne stette, passato questo tempo, in Rama. 1. Sam. 7,17.
23. c. faccia che come il figliuolo è nato, così sia conseruato in vita, onde cio che par che ci prometta del fanciullo, s'adempia interamente.
28. c. dedicato al suo seruigio. In Ebreo v'è vn bel riscontro tra la parola che significa chiedere, e quella che significa prestare: come chi dicesse, Te l'ho domandato, & hora te l'accomando. * c. Eli, o, Samuel: ouero anche Elcana & Anna. v. 1. c. per cagion della sua gratia. * c. io sono renduta dal Signore poderosa, per poter francamente contrastare a' miei nimici: parlar tolto dagli animali, la cui difesa è posta nelle corna. * c. io ho di che rispondere a quei che mi rimproneranano la mia sterilità, come era Peninna; 1. Sam. 1. 6.
2. Deut. 32, 4.
3. c. Iddio conosce, e dispone, e gouerna ogni cosa.
4. c. per infermità d'animo, e di corpo: dalla sua benedittione prende soggetto d'esaltar la prouidenza generale di Dio sopra gli huomini ne' mutamẽti della vita p̃sente.
5. Luc. 1,53.
* c. molti: vedi Rut 4,15.
6. Deut. 32, 39.
8. Sal. 113,7.
* c. dignità, & honori principali.
* parlar figurato, per significare l'ordine, e'l gouerno stabile da Dio cõstituito, per lo quale tutto'l mondo è sostenuto dal Signore: vedi Ebr. 1, 3. Sal. 82,5.
9. Sal. 91,11.
* o, pij.
* c. delle calamità, e maleditione di Dio.
10. par che questo sia detto del regno spirituale di Christo, a cui il Padre ha data ogni podestà, in cielo, & in terra.
* Sal. 89,25.
12. c. per portargli la douuta riuerenza, & honore: vedi Roma. 1,28.
14. là doue dal Signore era stato ordinato cio che se ne doueua loro dare.
15. questo era vn'altro peccato di profana ghiottornia: percioche, poi che quelle viuande apparteneuano a' sacerdoti come sacre, bisognaua che prima fosse arsa in su l'altare la parte da Dio

diceua, Anzi pure hora tu *me ne* darai: altrimenti io ne prenderò a forza.

17 Tal che il peccato di quei giouani era molto grande nel cospetto del Signore: percioche gli huomini *sdegnauano l'offerte del Signore.

18 Hor Samuel, picciolo fanciullo, * ministraua dauanti al Signore, cinto d'un *camicio di lino.

19 E sua madre gli fece vna tonicella, laquale ella gli portò: *& il simigliante faceua* d'anno in anno, quando ella saliua col suo marito per sacrificare il sacrificio annuale.

20 Et Eli benedisse Elcana, e la sua moglie, e disse, Il Signore ti dia progenie di questa donna, in luogo di questo *fanciullo* *ch'egli ha chiesto in prestanza per se. Et essi se n'andarono al luogo loro.

21 E d'effetto il Signore visitò Anna, onde ella concepette, e partorì tre figliuoli, e due figliuole: Et il fanciullo Samuel crebbe presso al Signore.

22 Hor' Eli, *essendo* già molto vecchio, vdì tutto cio che i suoi figliuoli faceuano a tutto Israel: e come giaceuano con *le donne che s'adunauano a schiere alla porta del Tabernacolo della conuenenza.

23 Et egli disse loro, Perche fate voi cotali cose? percioche io intendo le cose maluagie che voi fate: *intendo, dico,* da tutto'l popolo queste cose.

24 Non *fate così,* figliuoli miei: percioche questa fama, che mi peruiene agli orecchi, *di voi,* non è buona: voi fate *peccare il popolo del Signore.

25 Se vn' huomo pecca contr'ad vn' altro huomo, Iddio lo giudica: se adunque vn' huomo pecca * contro al Signore, chi pregherà per lui? Ma essi non attesero alla voce del padre loro: percioche il Signore *voleua fargli morire.

26 In tanto il fanciullo Samuel andaua crescendo, e diuentando gratioso al Signore, & agli huomini.

27 Hor' *vn' huomo di Dio venne a Eli, e gli disse, Così dice il Signore, Non mi manifestai io chiaramente alla * casa di tuo padre, mentre erano in Egitto, * intorno alla casa di Farao?

28 Io m'elessi etiandio tuo *padre d'infra tutte le tribu d'Israel, per Sacerdote, per offerire *sacrificij* sopra il mio altare, e per ardere profumi, e per portar l'Efod dauanti a me: e diedi alla casa di tuo padre tutte * l'offerte da ardere de' figliuoli d'Israel.

29 Perche hauete voi * dato del calcio a i miei sacrificij, & alle mie offerte, ch'io haueua comandato *s'offerissero* nel *mio* habitacolo? E *perche* hai più *honorati i tuoi figliuoli che me, per ingrassarui del meglio dell'offerte d'Israel mio popolo?

30 Per cio il Signore Iddio d'Israel dice, Io del tutto haueua detto che la tua casa, e la casa di tuo padre *andrebbono e verrebbono dauanti a me in perpetuo: ma hora il Signore dice, Cio sia lungi da me: percioche io honorerò quei che m'honorano, e quei che mi sprezzano, saranno auuiliti.

31 Ecco, i giorni vengono, che io reciderò a te, & alla casa di tuo padre *il braccio; tal che niuno di casa tua diuenterà vecchio.

32 E tu vedrai * l'afflittione del Tabernacolo, * per tutto'l bene che *Iddio* haurà fatto ad Israel: e non vi sarà giammai alcun vecchio in casa tua.

33 E colui de' tuoi, *ilquale* io non haurò sterminato d'appresso al mio altare, *sarà* *per consumarti gli occhi, e per tormentar l'anima tua: e tutto'l legnaggio di casa tua morrà in età * virile.

34 E questo che auuerrà a i tuoi due figliuoli, Hofni e Finees, *cioè, che* essi morranno amendue in vno stesso giorno, ti *sarà* *segnale.

35 Et io mi susciterò vn * Sacerdote leale, ilquale opererà secondo il mio cuore, e secondo l'animo mio: & io gli edificherò vna casa stabile, & egli * andrà e verrà dauanti al mio *Vnto del cõtinuo.

36 E *chiunque rimarrà della tua casa, andrà ad inchinarsi a * lui per vn danaio d'argento, e per vna fetta di pane: e dirà, Deh, accettami ad alcun' vfficio sacerdotale, *onde io habbia* da mãgiare vn boccon di pane.

CAP. III.

Il Signore apparisce in visione a Samuel, 11 e gli dichiara la ruina della casa d'Eli: 16 e Samuel, ad istanza d'Eli, gli palesa la visione: 19 il Signore continua d'apparire a Samuel, onde egli è riconosciuto per profeta.

HOr' il giouine fanciullo Samuel ministraua al Signore nella presenza d'Eli: & in quel tempo la parola di Dio era rara, *e* non *v'erano* visioni *frequenti.

2 Et in * quel giorno auuenne, ch'Eli (la cui vista cominciaua a scemare, *tal ch'egli* non poteua vedere:) giacẽdo nel suo luogo:

3 Samuel giacendo anch'esso nel *Tẽpio del Signore, oue *era* l'Arca di Dio, auanti che fossero *spente le lampane di Dio;

ordinata, c. il grasso, accioche tutto'l rimanente fosse santificato: & anche in honor di Dio si conueniua offerir imprima quello che si riserbaua per se, Leu.3.3.
17. c. vedendo che questi sacerdoti ne abusauano così profanamente per li loro disordinati appetiti.
18. non già ne' sacrificij, non essendo sacerdote, ma in altri seruigi che i Leuiti poteuano fare.
*quali erano le veste di quei che s'adoperauano intorno al seruigio di Dio, Es.28,40.
20.c. inspirando nella mente d'Anna di notargliele.
22. vedi Esod. 38,8.
24.c. dandogli cagione di ritrarsi dal suo seruigio.
25.c. direttamente in cose che appartengono a Dio, a studio, e di volontà contro a lui: tali peccati sono grauissimi. Num.15,30.
* c. l'haueua già ordinato: e per cio non diede loro gratia di rauuedersi per vbbidire al padre.
27.c. vn profeta.
* c. a Moise, & ad Aaron, iquali io elessi per eseguire le mie opere marauigliose sopra la casa di Farao, per liberare il mio popolo.
* o, nella casa di Farao: c. sotto al suo dominio.
28.c. Aaron.
* c. quella parte di esse che non si doueua ardere al Signore: vedi Num.18,8. 29.c. auuiliti, e calcati co' piedi. * c. portando loro rispetto, per non riprenderli, e gastigargli aspramente come si conueniua, o anche per rimuouergli dal sacerdotio.
30. c. mi ministrerebbono: maniera di parlare tolta da' famigli che sono in perpetuo esercitio per li loro padroni: hor questo decreto di Dio era sotto conditione, ch'essi osseruassero la volontà di Dio. Da 1. Cron. 6. appare ch'Eli non era disceso da Eleazar, primogenito d'Aaron: & Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar, vltimo Sacerdote de' discendenti d'Eli, è detto esser disceso d'Itamar, figliuolo minore d'Aarõ: vedi 1. Cro. 24,3,6. La Scrittura non dice, perche fosse stato fatto questo mutamẽto nella linea de' Sacerdoti: forse fu perche Eli fu ordinato Giudice, e cõ quella dignità Iddio gli diede anchora il sõmo sacerdotio.
31. par che così chiami i figliuoli, discendenti, e prossimi, i quali sono la forza de' casati: così s'usa la parola Braccio, Is.9,19.
32. dellaquale vedi 1.Sa.4,11.
* del quale il popolo, per lo scandalo de' tuoi figliuoli, ha abusato.
33.c. se tu viuessi, e lo vedessi in quello stato, te n'accoreresti l'animo: questo puo esser riferito all'vccisione de' sacerdoti 1. Sam.22,18. & alla dipositione vituperosa d'Ebiatar 1. Rè 2,26. *c. senza peruenire a vecchiezza. 34.c. che tutto'l rimanente di questa predittione auuerrà. 35. questo fu Sadoc, 1. Cron. 29,22. che era della progenie d'Eleazar: e ne' suoi durò il sacerdotio, secondo la promessa fatta a Finees Num.25,13. * vedi v.30. * c. il rè da me eletto, ilquale rappresenterà il mio grande Vnto, c. Christo, sommo Sacerdote della Chiesa. 36. vedi qualche vestigio di questa minaccia Ezech.44,10,15. * o a' suoi discendenti.

v. 1. o, palesi, e manifeste. 2. c. che'l profeta fu mandato a predire quelle cose a Eli: vedi il cap 2. 3. c. in alcuna delle camere de' Leuiti, che erano presso al Tabernacolo. * le lampane del Candelliere del Tabernacolo si teneuano accese tutta la notte, fin'alla mattina, & all'hora si spegneuano: Eso.27,21. Leu.24,3.

4 Il Signore chiamò Samuel: ilquale rispose, Eccomi.
5 E corso ad Eli, gli disse, Eccomi: conciò sia cosa che tu m'habbi chiamato: Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato: ritornatene a giacere: & egli se n'andò a giacere.
6 Et il Signore chiamò dinuouo Samuel: e Samuel, leuatosi, andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato: Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato, figliuol mio: ritornatene a giacere.
7 Hor Samuel non * conosceua anchora il Signore, e la parola del Signore nõ gli era anchora stata riuelata.
8 Et il Signore chiamò dinuouo per la terza volta Samuel; ilquale, leuatosi, andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: percioche tu m'hai chiamato: Et Eli s'auuide che'l Signore chiamaua il fanciullo.
9 Là onde Eli disse a Samuel, Vattene a giacere: e se egli ti chiama, dì, Parla, Signore: percioche il tuo seruidore ascolta. Samuel adunque se n'andò a giacere nel suo luogo.
10 Et il Signore venne; e presentatosi *a Samuel, lo* chiamò come l'altre volte, Samuel, Samuel: E Samuel rispose, Parla: perche il tuo seruidore ascolta.
11 Et il Signore disse a Samuel, Ecco, io di presente farò * vna cosa in Israel, laquale chiunque vdirà, haurà amendue l'orecchie *intronate.
12 In quel dì io metterò ad effetto cõtro ad Eli da capo a fine tutto cio ch'io ho detto contr' alla sua casa.
13 Io gli haueua significato ch'io punirei la sua casa in perpetuo, per cagion dell' iniquità, con laquale egli ha saputo che i suoi figliuoli si rendeuano maledetti: & egli non *gli* ha però *repressi.
14 Per cio adunque io ho giurato alla casa d'Eli, Se mai in perpetuo l'iniquità della casa d'Eli *è purgata con sacrificio, o con offerta.
15 Hor Samuel giacque fin' alla mattina: poi aperse le porte *della casa del Signore: & egli temeua di dichiarare quella visione ad Eli.
16 Ma Eli lo chiamò, e gli disse, Samuel, figliuol mio: Et ei rispose, Eccomi.
17 Et *Eli gli* disse, Che t'ha egli detto? deh non celarmelo: * così ti faccia Iddio, e così t'aggiunga, se tu mi celi cosa alcuna di tutto cio ch'egli t'ha detto.
18 Samuel adunque gli raccontò tutte quelle parole, senza celargliene *alcuna*: Et *Eli* disse, Egli è il Signore: faccia quello che gli parrà bene.
19 Hor Samuel crebbe, & il Signore fu cõ lui, ilquale non lasciò cascare in terra alcuna di tutte le sue parole.
20 E tutto Israel, *da Dan fin' a Beersceba, conobbe che Samuel era stabilito profeta del Signore.
21 Et il Signore continoò d'apparire in Silo: percioche il Signore si manifestaua a Samuel *per la sua parola, in Silo.

7. c. non conosceua per qual maniera Iddio si manifestaua per visione a' profeti.
11. vedi 2. Sam. 4.
* come quãdo s'ode alcũ grido, o romore violẽto, come di tuono, &c.
13. c. come padre, come Sacerdote, come Giudice.
14. c. sì ch'io moti la sentenza de' gastighi tẽporali ch'io le ho imposti: quello non si dee distẽdere alle pene eterne dell' anima.
15. c. del Cortile, doue il popolo s'adunaua.
17. vedi Rut 1. 17.
20. vedi Giud. 20. 1.

CAP. IIII.

Gl'Israeliti, messi in rotta da' Filistei, 3 auuisano di far portar l'Arca nel campo: 10 ma venuti dinuouo a battaglia, sono sconfitti, l'Arca presa, & i due figliuoli d'Eli uccisi, 13 ilche rapportato ad Eli, casca, e muore, 19 come anchora la moglie di Finees, partorendo.

COsì *la parola di Samuel fu per tutto Israel. Hor gl'Israeliti vscirono in battaglia incontro a' Filistei, e s'accamparono presso ad *Eben-ezer; & i Filistei s'accamparono in Afec.
2 Et i Filistei ordinarono *la battaglia* incontro agl'Israeliti: e datasi la battaglia, Israel fu sconfitto dauãti a' Filistei, iquali nella battaglia ne percossero intorno a quattromilia huomini per li campi.
3 E venuto il popolo al campo, gli antiani d'Israel dissero, Perche ci ha il Signore hoggi sconfitti dauãti a' Filistei? *facciamoci portar da Silo l'Arca del Patto del Signore, e venga egli per mezo noi, e ci salui dalle mani de' nostri nimici.
4 Il popolo adunque mãdò in Silo, e quindi fu portata l'Arca del Patto del Signore degli eserciti, *che siede fra i Cherubini: e * quiui con l'Arca del Patto di Dio *erano* i due figliuoli d'Eli, Hofni e Finees.
5 E come l'Arca del Patto del Signore arriuò nel campo, tutto Israel sclamò d'allegrezza con grandi grida, tal che la terra ne rimbombò.
6 Et i Filistei, vdito il romore delle grida, dissero, Che *vuol dire* il romore di queste grandi grida nel campo degli Ebrei? poi sepper che l'Arca del Signore era venuta nel campo.
7 Et i Filistei hebbero paura; percioche si diceua, che Iddio era venuto nel campo: onde dissero, Guai a noi: percioche tal cosa non è stata per addietro.
8 Guai a noi: chi ci scamperà dalla mano di questi * dij possenti? questi sono gl'iddij che percossero gli Egittij d'ogni *sorte di piaghe, e nel* *diserto.
9 O Filistei, rinforzateui, e portateui virilmente, che tal'hora non seruiate agli Ebrei, come essi hanno seruito a voi: portateui adunque virilmente, e combattete.
10 Così i Filistei combatterono, e gl'Israeliti furono sconfitti, e fuggirono ciascuno alle sue stanze: e la scõfitta fu molto grande, tal che caddero *morti* degl'Israeliti trentamilia *huomini* a piè.
11 E * l'Arca di Dio fu presa, & * i due figliuoli d'Eli, Hofni e Finees, furono morti.
12 Et vn' huomo di Beniamin se ne corse dalla battaglia, e giunse in Silo quello stesso giorno, hauendo i vestimenti stracciati, e della * terra in su'l capo.

1. c. riuelandogli per sogni, e per visioni la sua parola: non per apparitioni corporali, come prima nel libro di Iosue, e de' Giudici se ne sono vedute molte.
v. 1. c. Samuel era da tutto Israel tenuto profeta, e cio ch'egli diceua, era da tutti accettato come parola di Dio: altri, il fatto di Samuel, c. come egli haueua delle visioni profetiche, fu, c. si sparse, per tutto Israel.
* vedi di questo nome 1. Sam. 7. 12.
3. vedi Num. 31. 6.
4. c. ilquale nel cielo, a gui sa d'vn grã rè, è circondato d'Angeli suoi ministri: di che erano segnale i due Cherubini, del mezo de' quali, in su l'Arca, Iddio parlaua, Esod. 25. 22. Num. 7. 89.
* c. nel campo, dopo che l'Arca vi fu portata.
8. parole da idolatri, che nõ conosceuano il vero e solo Dio.
* c. nel mar rosso, che è lũgo'l diserto d'Etã, Eso. 13. 20.
11. Sal. 78. 61.
* 1. Sam. 2. 34.
12. vedi Ios. 7. 6.

13. vedi 1. Sam. 1, 9. in questo seggio pare che sedesse come Giudice, per ascoltare quei che veniuano a lui a giudicio.

13 E come egli giunse, ecco, Eli sedeua in su'l *seggio allato alla strada, e staua a riguardare: percioche il cuore gli tremaua per cagion dell' Arca di Dio. Quell' huomo adunque giunse nella città, recando le nouelle, e tutta la città sclamò.

14 Et Eli, vdendo il romore delle grida, disse, Che *vuol dire* questo tumultuoso romore? E quell' huomo, andato prestamente ad Eli, gli raccontò *la cosa*.

15 Hor' Eli *era* d'età di nouant' otto anni, e la vista gli era venuta meno, tal ch'egli non poteua vedere.

16 Quell' huomo adunque gli disse, Io *sono* colui che vēgo dalla battaglia: & hoggi me ne sono fuggito dalla battaglia: Et *Eli gli* disse, Figliuol mio, come è andato il fatto?

17 E colui che recaua le nouelle, rispose, e disse, Israel è fuggito d'innanzi a' Filistei: & anche il popolo ha riceuuta vna grāde scōfitta: i tuoi due figliuoli, Hofni e Finees, etiandio *vi* sono morti, e l'Arca di Dio è stata presa.

18 E come egli mentouò l'Arca di Dio, Eli cadde d'in su'l seggio alla riuersa allato alla porta, e si ruppe la collottola, e morì: percioche egli *era* vecchio, e graue. Hor' egli haueua giudicato Israel *lo spatio di* quaranta anni.

19 E la sua nuora, moglie di Finees, *essendo* grauida, e presta a partorire, vdì il grido che l'Arca di Dio era presa, e che'l suo suocero, & il suo marito, erano morti; onde, chinatasi, partorì: percioche i dolori le sopraggiunsero.

20 Et in quel punto ch'ella moriua, *le donne* che le stauano d'intorno, le dissero, Non temere: percioche tu hai partorito vn figliuolo: ma ella non rispose, e non vi mise il cuore.

21. c. non v'è più gloria.

21 Pur nondimeno pose nome al fanciullo, *Icabod: dicendo, La gloria è stata trasportata via d'Israel: *intendendo* dell' Arca di Dio, ch'era stata presa, e del suo suocero, e del suo marito.

22 Disse adunque, La gloria è stata trasportata via d'Israel: percioche l'Arca di Dio era stata presa.

CAP. V.

1 Filistei mettono l'Arca del Signore nel tempio di Dagon, onde Dagon per due volte è gittato in terra, e spezzato, 6 e gli Asdoditi sono afflitti di morici: 7 e per cio mandano l'Arca in Gat, 10 e quindi in Ecron; ne' quali luoghi il Signore affligge gli habitanti nella medesima maniera.

HOr' i Filistei presero l'Arca di Dio, e la cōdussero da Eben-ezer in Asdod.

2. vedi di quest' idolo, Giud. 16, 23.

2 Presero adunque l'Arca di Dio, e la condussero dentro alla casa di *Dagon, e la posarono presso a Dagon.

3 Et il giorno seguēte, essendosi quei d'Asdod leuati la mattina, ecco, Dagon giaceua boccone in terra dauanti all' Arca del Signore: Et essi presero Dagon, e lo riposero nel suo luogo.

4 Poi leuatisi la mattina del giorno seguente a buon' hora, ecco, Dagon giaceua boccone in terra dauanti all' Arca del Signore: e la testa di Dagon, & amendue le palme delle sue mani erano mozze, *erano* in su la soglia: e non era rimaso altro in Dagon che il *busto.

4. c. il tronco del corpo, il quale, secondo alcuni, haueua forma di pesce dal mezo in giù: ouero, il *busto di* Dagon era solo rimaso presso di essa *Arca*.

5 Per cio i sacerdoti di Dagon, ne alcun di quelli che entrano nella casa di esso, non calcano la soglia *del tempio* di Dagō, *che è* in Asdod, infin' a questo giorno.

6 Poi la mano del Signore s'aggrauò sopra quei d'Asdod, & egli *guastò, e gli percosse di *morici in Asdod, e ne' confini di essa.

6. c. afflisse il lor paese di topi, & i loro corpi, di morici: 1. Sam. 6, 5. * Sal. 78, 66.

7 E quei d'Asdod, veduto che così *andaua il fatto*, dissero, L'Arca dell' Iddio d'Israel non dimori appresso di noi: percioche la sua mano è graue sopra noi, e sopra Dagon nostro dio.

8 Là onde mandarono ad adunare tutti i rettori de' Filistei appresso a loro, e dissero, Che faremo noi dell' Arca dell' Iddio d'Israel? & essi dissero, Sia l'Arca dell' Iddio d'Israel trasportata in Gat: Così fu l'Arca dell' Iddio d'Israel trasportata *in Gat*.

9 Ma poi che fu trasportata *in Gat*, la mano del Signore fu sopra quella città, con grā *turbamēto: & egli percosse gli huomini della città dal maggiore al minore, tal che vennero loro delle morici occulte.

9. c. spauento, ruuina.

10 Là onde essi mandarono l'Arca di Dio in Ecron: e come l'Arca di Dio giunse in Ecron, quei d'Ecron sclamarono, dicendo, Hanno trasportata l'Arca dell' Iddio d'Israel a noi, per far morir noi, & il nostro popolo.

11 Mandarono adunque ad adunare tutti i rettori de' Filistei, e dissero *loro*, Rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, accioche ella se ne ritorni al suo luogo, e non faccia morire noi, & il nostro popolo: *hor dicenano questo*, percioche v'era vn *turbamento di morte per tutta la città: *conciò fosse cosa che* la mano del Signore si fosse quiui molto aggrauata.

11. percioche quella infermeria generale era mortale in molti v. 12. forse oltre alle morici v'era anche qualche altra mortalità.

12 E gli huomini che non moriuano, erano percossi di morici: & il grido della città saliua infin' al cielo.

CAP. VI.

I Filistei rimandano l'Arca nel paese d'Israel, con vn' offerta: 13 l'Arca, giunta in Betsemes, è raccolta dagli habitanti di quel luogo con allegrezza, e con sacrificij: 19 ma essi, riguardando curiosamente dentro, sono percossi di grande mortalità, 20 onde, spauentati, confortano quei di Chiriat-iearim a condurla da loro.

ESsendo adunque l'Arca del Signore stata per sette mesi nel territorio de' Filistei,

2 I Filistei chiamarono i sacerdoti, e gl'indouini, dicendo, Che faremo noi dell' Arca del Signore? Dichiarateci in qual maniera noi la dobbiamo rimandare al suo luogo.

3 Et essi risposero, Se voi rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, non rimandatela vota: anzi del tutto presentategli *vn' offerta per la* * colpa: all'hora voi sarete guariti, * o saprete per qual cagione la sua mano non si sarà rimossa da voi.

4 E coloro dissero, Qual' *offerta per la* colpa gli faremo noi? Et essi risposero, Cinque morici d'oro, e cinque topi d'oro, secondo il numero de' principati de' Filistei: percioche vna stessa piaga *è stata* sopra tutti * costoro, e sopra i vostri principati.

5 Fate adunque delle forme delle vostre morici, e delle forme de' topi che vi guastano il paese, e * date gloria all' Iddio d'Israel: forse alleuierà egli la sua mano d'in su voi, e d'in su i vostri dij, e d'in su'l vostro paese.

6 E perche indurereste voi il cuor vostro, come gli Egittij, e Farao, indurarono il cuor loro? dopo ch'ei * gli hebbe scherniti, non rimandarono essi gl'Israeliti, & essi se n'andarono?

7 Hora dunque prendeteui da fare vn carro nuouo: prendeteui etiandio due vacche allattanti, addosso allequali giammai non sia stato posto giogo: poi legate queste vacche al carro, e rimenatene i loro figli a casa indietro da esse.

8 E prendete l'Arca del Signore, e ponetela in su'l carro: e le mettete allato in vna cassetta quei lauorij d'oro che voi gli presentate *in offerta* per la colpa: e così rimandatela, che se ne vada.

9 E state a guardare: se ella salirà verso Bet-semes, traendo a' confini di esso *Dio*, egli ci haurà fatto questo gran male: ma se *ella* non *vi salirà*, noi sapremo che la sua mano non ci ha toccati, anzi che è stato vn caso che ci è auuenuto.

10 Quegli huomini adunque fecero così, e presero due vacche allattanti, le legarono al carro, e * rinchiusero i loro figli in casa.

11 Poi posero l'Arca del Signore in su'l carro, e la cassetta, co' topi d'oro, e con le forme delle loro morici.

12 All'hora le vacche si dirizzarono alla via che trae verso Bet-semes, andando del continuo per vna stessa strada, e mugghiando; e non si stornarono nè a destra, nè a sinistra: & i rettori de' Filistei andarono loro dietro fin' a' confini di Bet-semes.

13 Hor *quei di* * Bet-semes segauano la ricolta de' grani nella valle: & alzati gli occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono di veder*la*.

14 Et il carro, giunto al campo di Iosue da Betsemes, oue *era* vna gran pietra, si fermò quiui: e * coloro spezzarono le legna del carro, & offersero le vacche in holocausto al Signore:

15 Dopo che i Leuiti hebbero posta giù l'Arca del Signore, e la cassetta che le *era* appresso, nellaquale *erano* quei lauorij d'oro; e messala sopra quella gran pietra: & in quel giorno quei di Bet-semes offersero holocausti, e sacrificarono sacrificij al Signore.

16 Et i *rettori de'* cinque principati de' Filistei, hauendo *ciò* veduto, se ne ritornarono quell' istesso giorno in Ecron.

17 Hor questo *è il numero del*le morici d'oro, lequali i Filistei presentarono al Signore per *offerta per* la colpa: per Asdod, vna; per Gaza, vna; per Ascalon, vna; per Gat, vna; per Ecron, vna.

18 Et i topi d'oro *furono* * *secondo'l* numero di tutte le città de' Filistei, *che erano diuise* in cinque principati, così città murate, come villate senza mura, fin' ad * Abel la grande, sopra laquale posarono l'Arca del Signore; *&* è infin' ad hoggi nel campo di Iosue da Bet-semes.

19 Hor' il Signore percosse quei di Bet-semes, perche haueuano riguardato dentro alla sua Arca: e percosse del * popolo cinquantamilia e settanta huomini: là onde il popolo fece cordoglio, percioche il Signore l'haueua percosso d'vna gran piaga.

20 E quei di Bet-semes dissero, Chi potrà stare dauanti al Signore, a questo Iddio Santo? & a cui salirà * egli d'appresso a noi?

21 Mandarono adunque messi agli habitanti di Chiriat-iearim, a dire, I Filistei hanno ricondutta l'Arca del Signore: scendete, e menatela da voi.

CAP. VII.

L' Arca è posta in Chiriat-iearim: 2 i figliuoli d'Israel si lamentano al Signore dello stato loro, 3 e Samuel gl'induce a vera penitenza: 7 i Filistei vengono ad assalirgli, 10 ma il Signore gli mette in rotta dal cielo, e gl'Israeliti gli perseguitano, 14 e ricouerano le terre occupate: 15 e Samuel gli gouerna pacificamente.

E Quei di Chiriat-iearim vennero, e ne menarono l'Arca del Signore, e la condussero * nella casa d'Abinadab, nel colle: e consecrarono Eleazar figliuolo di esso, per guardar l'Arca del Signore.

2 Hor' auuenne che, passato molto tempo, *cioè*, venti anni, da che l'Arca fu posata in Chiriat-iearim, tutta la casa d'Israel si * lamentò *gridando* dietro al Signore.

3 E Samuel parlò a tutta la casa d'Israel, dicendo, Se pur voi vi conuertite con tutto'l vostro cuore al Signore, togliete del mezo di voi gl'iddij degli stranieri, & Astarot, & addirizzate il cuor vostro al Signore, e seruite a lui solo, & egli vi

g 2 rifco

3.c. se pur habbiamo commesso alcun fallo intorno ad essa per ignoranza.
* c. se Iddio s'appaga, rimandando voi la sua Arca, con offerta, voi saprete che, per hauerla ritenuta, siete stati percossi: se la piaga non s'allenta, saprete che la cagione non era il ritener l'Arca, ma ch'egli si vuol védicar di voi per ogni maniera.
4.c. Ecroniti: percioche il consiglio si tenne in Ecron.
5.c. riconoscendo che da lui siete stati gastigati, e chiedendogli mercè.
6.o, hebbe operate grandi cose contro a loro.
10. questo faceuano per vedere se le vacche, malasciata la cura de' vitelli, sarebbono sopranaturalmente sospinte da Dio a ricondur l'Arca al suo luogo.
13. questa era vna terra assegnata a' sacerdoti per loro stanza, Ios. 21, 16. onde è detto v. 15. che quiui si trouarono Leuiti, per porre giù l'Arca, e per far sacrificij.
14.c. quei di Bet-semes, che erano sacerdoti.
18. questo pare che si debba intendere così, mádarono cinque topi, v. 4. secondo il numero de' cinque principati, iquali compiédeuano tutte le città, così murate, come non murate, fin là doue posarono l'Arca, che era il confine de' Filistei: altri vogliono che mádassero più topi: altri, cinque a nome di tutte le terre.
* così par che sia chiamata quella pietra v. 14. per lo cordoglio che vi fu fatto v. 19. perche Abel vuol dir cordoglio.
19. c. non solo di Bet-semes, ma d'altri luoghi, onde erano concorsi al grido della venuta dell' Arca: hor Iddio haueua vietato nella Legge di riguardar dentro all' Arca, Num. 4, 20. anzi haueua comandato che quando si moueua dal Santuario fosse coperta, Num. 4, 5.
20. c. l'Arca: che era segno della sua efficace presenza.
v. 1. 2. Sam. 6, 4.
2. per la graue oppressione de' Filistei.

riscoterà dalla mano de' Filistei.

4 I figliuoli d'Israel adunque tolsero via i Baali, & Astarot, e seruirono al solo Signore.

5 Poi Samuel disse, Adunate tutto Israel in * Mispa, & io supplicherò al Signore per voi.

6 Essi adunque s'adunarono in Mispa, & * attinsero dell' acqua, e la sparsero dauanti al Signore, e digiunarono quel giorno: e quiui dissero, Noi habbiamo peccato contro al Signore. E Samuel * giudicò i figliuoli d'Israel in Mispa.

7 Hor quando i Filistei hebbero inteso che i figliuoli d'Israel s'erano adunati in Mispa, i principati de' Filistei salirono contro ad Israel: ilche come i figliuoli d'Israel hebbero vdito, temettero de' Filistei.

8 Là onde dissero a Samuel, Non restare di gridar per noi al Signore Iddio nostro, accioche egli ci salui dalla mano de' Filistei.

9 E Samuel prese vn'agnel di latte, e * l'offerse tutto'ntiero in holocausto al Signore: e Samuel gridò al Signore per Israel; & il Signore l'esaudì.

10 Hor mentre Samuel offeriua quell' holocausto, i Filistei s'accostarono in battaglia contr'ad Israel: ma il Signore quel giorno tonò sopra i Filistei con grã romore, e gli mise in rotta, e furono sconfitti dauanti ad Israel.

11 E gl'Israeliti vscirono fuori di Mispa, e perseguitarono i Filistei, e gli percossero fin disotto a Bet-car.

12 All'hora Samuel prese vna pietra, e la pose fra Mispa e quel * sasso, e le pose nome * Eben-ezer: e disse, Il Signore ci ha soccorsi fin' a questo luogo.

13 Così i Filistei furono abbassati, e non continuarono più di * venire ne' confini d'Israel: e la mano del Signore fu contro a' Filistei tutto'l tempo di Samuel.

14 E le città che i Filistei haueuano prese a Israel ritornarono a Israel: Israel riscosse dalle mani de' Filistei *quelle città* da Ecron fin' a Gat, insieme co' loro confini: e vi fu * pace tra gl'Israeliti e gli Amorrei.

15 E Samuel giudicò Israel tutto'l tempo della vita sua.

16 Hor' egli andaua d'anno in anno attorno in Betel, in Ghilgal, & in Mispa, e giudicaua Israel in tutti quei luoghi.

17 Ma il suo * ridotto *era* in Rama: perciochè iui *era* * la sua casa, & iui egli giudicaua Israel: quiui anchora edificò vn altare al Signore.

5. era vn luogo oue spesso s'adunaua tutto'l popolo per affari publici: Giud. 20, 1. 1. Sam. 10, 17. 2. rè 25, 23.

6. si dubita a che fine attignessero questa acqua: alcuni pensano sia vn parlare figurato, per significare che piansero largamente: ma più verisimile è ch'attignessero acqua per lauarsi, e purificarsi, secondo le cerimonie della Legge: ouero anche per lauar' i sacrificij.

* c. fece vfficio di rettore, ordinando al popolo come haueua da viuere, e reggersi, massimamente nel seruigio di Dio: forse anchora da questo tempo innanzi fu riconosciuto Giudice dal popolo, & amministraua la giustitia in Mispa.

9. o lo fece offerire da qualche sacerdote: o questo fatto era straordinario, come quel d'Elia, 1. rè 18, 32. perche erano profeti.

12. forse era quel luogo detto Bet-car, v. 11.

* c. pietra d'aiuto.

13. c. ad oste: hauendo solo i loro presidij, 1. Sam. 10, 5. e 13. 3.

14. c. non guerreggiarono gli vni con gli altri.

17. c. stanza ordinaria, alla quale egli si riduceua dopo hauer circuito il paese.

* 1. Sam. 1, 1.

CAP. VIII.

I figliuoli di Samuel, da lui costituiti Giudici, deuiano dalla bontà del padre, 4 onde il popolo gli chiede vn rè, 6 e'l Signore gli comanda d'acconsentire alla peruersa domanda di esso, 9 dichiarandogli però la dura maniera del gouerno reale: 19 il popolo resta fermo nel suo proponimento, 22 & il Signore ordina che si crei vn rè.

Hor quando Samuel fu diuenuto vecchio, * costituì i suoi figliuoli Giudici ad Israel.

2 Il nome del suo figliuolo primogenito *era* Ioel, & il nome del suo secondo *era* Abia; iquali teneuano ragione * in Beer-seba.

3 Ma i suoi figliuoli non caminarono nelle vie di esso, anzi si stornarono dietro all' auaritia, e prendeuano presenti, e giudicauano peruersamente.

4 Là onde tutti gli anziani d'Israel, adunatisi insieme, vennero a Samuel in Rama.

5 E gli dissero, Ecco, tu sei diuenuto vecchio, & i tuoi figliuoli non caminano nelle tue vie: hora dunque * costituisci sopra noi vn rè che ci giudichi, come *hanno* tutte le *altre* nationi.

6 E questo * dispiacque a Samuel, ch'essi dicessero, Dacci vn rè che ci giudichi: Et egli * pregò il Signore.

7 Et il Signore disse a Samuel, Acconsenti alla voce del popolo in tutto cio ch'egli ti dirà: percioche essi non hanno sdegnato te, anzi hanno * sdegnato me, * accioche io non regni sopra loro.

8 Secondo tutte l'opere che hanno fatte dal dì ch'io gli trassi fuor d'Egitto, fin' ad hoggi, per lequali m'hanno abbandonato, & hanno seruito ad altri dij; così fanno anche a te.

9 Hora dunque acconsenti alla voce loro: ma tuttauia del tutto protesta, e dichiara loro * la maniera che terrà il rè che regnerà sopra loro.

10 Samuel adunque rapportò tutte le parole del Signore al popolo, che gli chiedeua vn rè:

11 E disse, Questa sarà la maniera che terrà il rè, ilquale regnerà sopra voi, Egli piglierà i vostri figliuoli, e gli * metterà sopra i suoi carri, e fra i suoi caualieri, & essi correranno dauanti al suo carro.

12 *Gli prenderà etiandio* per costituirsegli capitani di migliaia, e capitani di cinquantine; e per arare i suoi campi, e per segare la sua ricolta, e per fabbricare le sue arme, e gli arnesi de' suoi carri.

13 Egli prenderà etiandio le vostre figliuole per *farne* profumiere, cuoche, e panattiere.

14 Piglierà anche i vostri campi, e le vostre vigne, & i vostri migliori vliueti, e *gli* donerà a' suoi seruidori.

15 Egli trarrà etiandio le decime delle vostre semente, e delle vostre vigne, e le donerà a' suoi * vfficiali, & a' suoi seruidori.

9. non già la ragione, ma l'vsurpatione ordinaria de' rè sopra i loro sudditi: vedi la vera ragione del gouerno reale Deut. 17, 16.

11. c. per soldati. 15. Ebr. Eunuchi: vedi Gen. 37, 36.

v. 1. è verisimile ch'egli facesse questo per volontà di Dio: perche essendo la vocatione di Giudice del tutto straordinaria, niuno vi poteua legitimamente entrare senon da Dio chiamato, & ordinato espressamente.

2. questo luogo era a' confini di tutto'l paese, onde era molto scommodo che tutto'l popolo si riducesse là a giudicio, onde par che si debba intendere che da Rama fin' a Beer-seba Samuel hauesse ordinati i suoi figliuoli Giudici, riserbandosi di render ragione al rimanente del paese.

5. Hos. 13, 10. Fat. 13, 21.

6. perche a Dio solo appartiene ad ordinar la forma del gouerno che gli piaceua, nõ al popolo, ilquale per diffidenza, & ambitione, v. 7. e 1. Sam. 12, 17. fa questa domanda.

* c. per saper la sua volontà.

7. Iddio s'adira per lo peccato commesso dal popolo: benche altrimenti hauesse promesso di dar loro de' rè: Gen. 17, 6. e 49, 10. e Deut. 17, 14.

* c. non rimettendosi alla mia prouidenza intorno al lor gouerno, e rigettando te ch'io haueua ordinato per reggergli secondo l'ispirationi del mio Spirito: 1. Sam. 10, 19.

16 E piglierà i vostri seruidori, e le vostre serventi, & i vostri migliori giouani, & i vostri asini, e gli adopererà al suo lauoro.
17 E prenderà la decima delle vostre greggie: e voi gli sarete serui.
18 E voi griderete in quel giorno per cagion del vostro rè che v'haurete eletto: ma il Signore all'hora non v'esaudirà.
19 Hor' il popolo ricusò d'acconsentire alle parole di Samuel, e disse, Nò: anzi vi sarà vn rè sopra noi.
20 Et anche noi saremo come tutte le *altre* genti: & il nostro rè ci giudichera, & vscirà dauanti a noi, e condurrà le nostre guerre.
21 Samuel adunque, vdite tutte le parole del popolo, le rapportò in presenza del Signore.
22 Et il Signore disse a Samuel, Acconsenti alla voce loro, e costituisci loro vn rè. E Samuel disse agl'Israeliti, * Andateuene ciascuno alla sua città.

22.c. aspettando che'l Signo re più ampiamente manife sti la sua volontà.

CAP. IX.

Saul, mandato da suo padre per cercare certe asine smarrite, 6 va da Samuel, 15 alquale il Signore haueua palesato che voleua che Saul fosse fatto rè, 17 & egli l'accoglie con honore, 20 e datogli auuiso dell'asine, gli dichiara la volontà di Dio intorno al regno.

HOr' ei v'era vn' huomo di Beniamin, prode e valoroso, il cui nome *era* Chis, figliuolo d'Abiel, figliuolo di Seror, figliuolo di Becorat, figliuolo d'Afia, figliuolo d'un Beniaminita.
2 Costui haueua vn figliuolo, il cui nome *era* Saul, giouane, e bello; e non *v'era* alcuno de' figliuoli d'Israel più bello di lui: egli *era* alto più che niuno del popolo dalle spalle in su.
3 Hor l'asine di Chis, padre di Saul, essendosi smarrite, Chis disse a Saul suo figliuolo, Deh piglia teco vno de' seruidori, e leuati su, e va cercar l'asine.
4 Egli adunque, *col seruidore*, trauersato il monte d'Efraim, passò alla contrada di Salisa, ma essi non le trouarono: poi passarono per la contrada di Saalim, ma non *v'erano*: passarono etiandio per lo paese de' Beniaminiti, ma non le trouarono.
5 Poi giunti alla contrada di Suf, Saul disse al suo seruidore ch'egli *haueua* seco, Hor su ritorniancene, che tal'hora mio padre, lasciata *la cura del*le asine, non stia in ansietà di noi.
6 Ma ei gli disse, Ecco hora vn' huomo di Dio è in questa città, ilquale è huomo honorato: tutto quello ch'egli dice, auuiene senza fallo: hora dunque andianui: forse egli ci farà chiari di cio perche ci siamo messi in cammino.
7 E Saul disse al suo seruidore, Hor se v'andiamo, *che porteremo noi a quell' huomo? conciò sia cosa che la vittuaglia ci sia venuta meno ne' sacchi, e non habbiamo alcun presente da portare all'huomo di Dio: che *habbiamo* appresso di noi?

7.c. quando s'andaua da' profeti, si soleua portar loro alcun piccolo presente, per vna cotal ciuile, & honoreuole riconoscenza: vedi 1.rè 14.3.e 2.rè 4.42.

8 Et il seruidore rispose dinuouo a Saul, e disse, Ecco, io mi trouo in mano vna quarta parte d'un siclo d'argento: io la darò all' huomo di Dio, & egli ci farà chiari di cio perche ci siamo messi in cammino.
9 (Hor' anticamente in Israel, quando alcuno andaua per informarsi da Dio, diceua così, Hor su andiamo fin' al Vedente: percioche in quel tempo *quei che si chiamano* hoggi profeti, si chiamauano *Vedenti.)
10 E Saul disse al suo seruidore, Ben dici: hor su andiamo: essi adunque andarono alla città nellaquale *era* l'huomo di Dio.
11 Hor salendo essi per la salita della città, trouarono delle fanciulle che vsciuano fuori per attignere dell' acqua; allequali dissero, Il Vedente è egli quiui?
12 Esse risposero loro, e dissero, *Egli vi è*: eccolo dauanti a te, affrettati pure: percioche egli è hoggi venuto nella città, perche *si fa* hoggi vn *conuito di* * sacrificio nell'*alto luogo al popolo.
13 Come voi giungerete nella città, sì lo trouerete, prima ch'egli salga all' alto luogo a mangiare: percioche il popolo non mangerà ch'egli non sia venuto: conciò sia cosa ch'egli habbia da * benedire il conuito: poi appresso gl'inuitati mangeranno: hora dunque salite, percioche appunto hoggi lo trouerete.
14 Essi adunque salirono alla città: e come furono giunti dentro alla città, ecco, Samuel vscendo per salire all' alto luogo, gli scontrò.
15 Hor' il Signore haueua *riuelato, e detto a Samuel, vn giorno innanzi che Saul venisse;
16 Domane, in questo medesimo tempo, io ti manderò vn' huomo del paese di Beniamin, ilquale tu vngerai per conduttore sopra il mio popolo Israel, & egli saluerà il mio popolo dalla mano de' Filistei: percioche io ho riguardato al mio popolo: conciò sia cosa che'l suo grido sia peruenuto a me.
17 E come Samuel hebbe veduto Saul, il Signore gli disse, Ecco quell' huomo, delquale io t'ho detto, Costui signoreggerà sopra il mio popolo.
18 E Saul, accostatosi a Samuel dentro della porta, gli disse, Deh mostrami oue è la casa del Vedente.
19 E Samuel rispose a Saul, e *gli* disse, Io *sono* il Vedente: sali dauanti a me all' alto luogo, e voi mangerete hoggi meco: poi domane io v'accommiaterò, & io ti dichiarerò tutto quello che tu hai*nel cuore.
20 Et intorno all' asine, che ti si smarrirono hoggi ha tre dì, non starne in pensiero:

9.così erano chiamati, perche Iddio in visione manifestaua loro i suoi segreti.

12.appare per la storia sacra che i profeti, guidati straordinariamente dallo Spirito di Dio, faceuano sacrificij in alcuni luoghi che presso al Tabernacolo, in su l'altare fatto da Moise: vedi 1.Sam. 7.17.e 16.5. ma pure nota che questi erano sacrificij particolari da réder gratie.
* così sono chiamati i luoghi doue si faceua alcun seruigio diuino fuor del luogo da Dio ordinato, presso al suo Tabernacolo; perche ordinariamente si sceglieuano luoghi eleuati.
13.c.cò oratione, e rendimento di gratie.
15.questa fu forse la cagione del conuito publico, ordinato da Samuel.

19.c. di domandarmi.

siero: percioche si sono trouate. Ma inuerso cui è tutto'l disiderio *d'Israel? non è egli inuerso te, & inuerso tutta la casa di tuo padre?

21 E Saul rispose, e disse, Nō *sono* io di Beniamin, *che è vna* delle più *picciole tribu d'Israel? e la mia natione *non è ella* la più picciola di tutte le nationi della tribu di Beniamin: perche dunque mi tieni cotali ragionamenti?

22 E Samuel prese Saul, & il suo seruidore, e gli menò dentro alla sala, e diede loro luogo in capo *di tauola* fra gl'inuitati, che *erano* intorno a trenta persone.

23 E Samuel disse al cuoco, Reca quella parte, laquale io ti diedi, *e* dellaquale io ti dissi, Ripuonla appresso di te.

24 Et egli recò vna spalla, e cio *che era* sopra essa, e la pose dauanti a Saul, e *Samuel gli* disse, Ecco quello * che era stato serbato *per te*: mettilo dauanti a te, e mangia: percioche t'era stato serbato per questo tempo, quando io dissi, Io ho inuitato il popolo. Così Saul in quel dì mangiò con Samuel.

25 Poi essendo scesi dall' alto luogo nella città, *Samuel* parlò con Saul sopra il *tetto.

26 E la mattina *seguente*, come si furono leuati, Samuel all'apparir dell' alba *chiamò Saul in su'l tetto: poi *gli* disse, Leuati su, ch'io ti dia cōmiato. E Saul si leuò su, & amendue, *cioè*, egli e Samuel, vscirono fuori.

27 E come scendeuano verso la stremità della città, Samuel disse a Saul, Dì a cotesto giouane che passi oltre dauanti a noi, (& egli passò oltre:) ma tu fermati hora, accioche io ti faccia intendere la parola di Dio.

20.c. ilquale di pari consentimento chiede vn rè, & Iddio vuole che tu lo sij; onde a te si riferisce il loro desiderio, non per lor' auuiso, ma per ordine di Dio.

21. vedi la cagione Giu. 20.

24.c. hauendo ordinato questo conuito per te principalmente, io haueua comādato che questa parte principale ti fosse riserbata.

25. i tetti erano piatti, e però vi si poteua passeggiar sopra, & erano luoghi remoti, da trattar cose segrete.

26.c. per parlargli, e per preparrarlo alla sua vocatione.

CAP. X.

Samuel vnge Saul per rè, e lo conferma con la predittione di molte cose, 9 che gli auuengono: 17 poi Samuel aduna il popolo, e rimprouerādogli la sua ingratitudine, 20 per sorte elegge Saul per rè, ilquale dalla maggior parte è accettato, 27 da altri è sdegnato.

ALl'hora Samuel prese vna ampolla d'olio, e lo versò in su'l capo di esso, e lo baciò, e gli disse, Non *è egli vero* che'l Signore t'ha vnto per conduttore sopra la sua * heredità?

2 Quando hoggi tu sarai partito d'appresso a me, tu trouerai due huomini presso alla * sepoltura di Rachel, a' confini di Beniamin, in Selsa, iquali ti diranno, Le asine che tu eri andato a cercare si sono trouate: & ecco tuo padre ha lasciata la cura delle asine, e stà in pensiero di voi, dicendo, Che farò * intorno al mio figliuolo?

3 Poi procedendo quindi innanzi, tu verrai fin' al querceto di Tabor, oue ti scontreranno tre huomini che salgono a Dio, * alla casa di Dio, de'quali vno recherà seco tre capretti; l'altro, tre schiacciate di pane, e'l terzo, vn' otre di vino.

4 Et essi ti domanderanno del tuo bene stare, e ti daranno due pani, *iquali* tu prenderai dalla man loro.

5 Poi tu verrai al * colle di Dio oue è la guernigione de' Filistei: & auuerrà che come tu giungerai a quella città, tu ti scontrerai in vna schiera di profeti che scenderanno giù dall' alto luogo, iquali hauranno dauanti a se *nablij, tamburi, flauti, e cetre; e *profetizzeranno.

6 All'hora lo Spirito di Dio s'auuenterà sopra te, e tu profetizzerai con loro, e sarai *mutato in vn' altro huomo.

7 E quando questi segni ti saranno auuenuti, * fa quello che t'occorrerà: percioche Iddio *sarà* teco.

8 Poi tu mi verrai ad incontrare, in Ghilgal, & ecco, io verrò a te per offerire holocausti, e per sacrificare sacrificij da render gratie: * aspetta sette giorni fin che io venga a te: & io ti dichiarerò cio che tu haurai a fare.

9 Hor come egli hebbe voltate le spalle per andarsene d'appresso a Samuel, Iddio gli mutò il cuore in vn' altro, e tutti quei segni auuennero quello stesso giorno.

10 E quando essi furono arriuati là al colle, ecco vna schiera di profeti gli veniua incontro, e lo Spirito di Dio s'auuentò sopra lui, & egli profetizzò per mezo loro.

11 Et auuenne che come tutti quelli che l'haueuano conosciuto per addietro, hebbero veduto ch'egli profetizzaua co' profeti, la gente disse l'uno all' altro, Che è questo *che* è auuenuto al figliuolo di Chis? Saul è egli anch'esso fra i profeti?

12 Et vn' huomo di quel luogo rispose, e disse, E *chi è il padre loro? per cio *questo* diuenne prouerbio, * Saul è egli anch'esso fra i profeti?

13 Poi cessò di profetizzare, & arriuò all' alto luogo.

14 E lo zio di Saul disse a lui, & al suo seruidore, Oue eranate voi andati? Et ei *gli* rispose, *Noi erauamo andati* a cercar quelle asine: ma vedendo che non *le trouauamo*, ce ne venimmo a Samuel.

15 E lo zio di Saul *gli* disse, Deh dichiarami cio che v'ha detto Samuel.

16 E Saul disse al suo zio, Egli ci ha significato per certo che le asine erano ritrouate: Ma non gli dichiarò cio che Samuel gli haueua detto intorno al regno.

17 Samuel poi adunò il popolo a grida, appresso al Signore, in Mispa.

18 E disse a' figliuoli d'Israel, Così dice

1.c. Deut. 32, 8, 9.

2. Gen. 35, 19, 20.

*c. per ritrouarlo.

3.c. in Chiriatiearim, oue era l'Arca: 1. Sam. 7, 1.

5. par che questo fosse qualche colle presso a Ghibea, così chiamato perche Iddio quiui si riuelaua a' profeti, che haueuano quiui vna sua raunanza, e collegio, con santi esercitij di pietà: hor' i Filistei, benche scacciati dal paese, 1. Sam. 7, 13. pur v'haueuano anche certe fortezze con presidij, 1. Sam 13, 3.

*certa specie di strumento di musica.

* vedi Num. 11, 25.

6.c. per vn modo miracoloso, e straordinario, sarai ripieno di doni, e qualità diuine, che tu non hai hauute per addietro.

7.c. secondo la tua vocatione ordinaria, e q̄sta nuoua che Iddio ti significa per mio mezo.

8. vedi 1. Sam. 13, 8. hor questi sette giorni nō si deono cominciare da q̄sto tempo che Samuel gli parlò; ma da che Saul vi fu arriuato dopo esserè stato consecrato rè, per prouedere agli affari publici, secondo l'auuiso di Samuel.

12.c. da cui sono discesi gli altri profeti? sono huomini, & figliuoli d'altri huomini qual' è Chis padre di Saul: questo non viene dalla natura, anzi da Dio. ouero, Chi è il padre de' profeti? c. chi gli fa tali? non è egli Dio? e però così puo fare Saul profeta come vn' altro.

* 1. Sam. 19, 24. prouerbio che s'usaua per significare vna cosa straordinaria, e marauigliosa.

il Signore Iddio d'Israel; Io ho tratto Israel fuor d'Egitto, e v'ho riscossi dalla mano degli Egittij, e della mano di tutti i regni che v'oppressauano.

19 Ma voi hoggi hauete * sdegnato l'Iddio vostro, ilquale v'haueua saluati da tutti i vostri mali, e tribolationi; e gli hauete detto, Che che sia, costituisci vn rè sopra noi: Hora dunque comparite * nel cospetto del Signore, secondo le vostre tribu, e migliaia.

20 E Samuel * fece accostare tutte le tribu d'Israel, e la tribu di Beniamin fu presa.

21 Poi fece accostare la tribu di Beniamin a natione a natione, e la natione de' Matriti fu presa: poi fu preso Saul, figliuolo di Chis; ilquale fu cercato, ma non fu trouato.

22 Per cio *gl'Israeliti* domandarono di nuouo il Signore, dicendo, E' quell' huomo già venuto qua? Et il Signore disse, Ecco, egli è nascoso fra la salmeria.

23 Essi adunque corsi *là*, lo presero quindi, & egli comparue in mezo del popolo: & era dalle spalle in su più alto che niuno del popolo.

24 E Samuel disse a tutto'l popolo, Vedete voi colui che'l Signore ha eletto? conciò sia cosa che non vi *sia* alcuno pari a lui fra tutto'l popolo. E tutto'l popolo sclamò d'allegrezza, e disse, Viua il Rè.

25 E Samuel pronuntiò al popolo * la ragione del regno, e la scrisse in vn libro, *ilquale* egli ripose * dauanti al Signore. Poi Samuel rimandò tutto'l popolo, ciascuno a casa sua.

26 Saul se n'andò anch'esso a casa sua in Ghibea, e la gente di guerra, allaquale il Signore haueua tocco il cuore, andò con lui.

27 Ma certi huomini scellerati dissero, Come ci saluerebbe costui? E lo disprezzarono, e non gli * portarono alcun presente: ma egli fece vista di non vdire.

19. 1. Sam. 8, 7.

* forse quiui era l'Arca, come 1. Sam. 14, 18.

20. c. per trarre le sorti: vedi Iosu. 14.

25. nõ già quella vsurpatione violenta, dellaquale 1. Sam. 8, 11. ma leggi, o inspirategli da Dio, o tratte dalla Legge di Moise, come Deut. 17, 18. secondo lequali il rè si doueua cõdurre inuerso'l popolo, e'l popolo inuerso'l rè.

* c. nel suo Tabernacolo, dauanti all' Arca.

27. come si suol fare a' nuoui rè: 2. Cron. 17, 5.

CAP. XI.

Gli habitanti di Iabes assediati da Nahas, 3 si conuengono con lui d'arrendersi a patti molto crudeli, se non sono liberati fra sette giorni: 5 Saul, saputolo, aduna il popolo, 11 sconfigge il campo degli Ammoniti, 12 e perdona a quelli che l'haueuano disprezzato: 14 poi Samuel gli conferma il reame.

HOr * Nahas Ammonita salì, e puose campo sopra Iabes di Galaad: e tutti quei di Iabes di Galaad dissero a Nahas, Fa patti con esso noi, e noi ti seruiremo.

2 E Nahas Ammonita disse loro, Io farò patti con voi, con che io v'abbacini a tutti l'occhio destro, e metta questo per vituperio sopra tutto Israel.

3 E gli antiani di Iabes gli dissero, * Concedici triegua di sette giorni, acciochè noi mandiamo messi per tutte le contrade d'Israel: e se niuno ci libera, noi * vsciremo fuori a te.

4 I messi adunque, arriuati in * Ghibea di Saul, dissero quelle parole in presenza del popolo: e tutto'l popolo alzò la voce, e pianse.

5 Hor' ecco Saul se ne veniua da' campi * dietro a i suoi buoi, e disse, Che ha il popolo ch'egli piange? e le parole di quei di Iabes gli furono raccontate.

6 E lo * Spirito del Signore s'auuentò sopra Saul, quando egli vdì quelle parole; & egli s'accese nell' ira grandemente.

7 E prese vn paio di buoi, e gli smembrò, e ne mandò i pezzi per tutte le contrade d'Israel, per certi messi, dicendo, Se v'è alcuno che non esca dietro a Saul, e dietro a * Samuel, il simigliante si farà a i suoi buoi: E lo spauento del Signore cadde sopra il popolo: e tutti vscirono fuori di pari consentimento.

8 E *Saul* fece la rassegna di essi in Bezec: e si trouarono trecentomilia *huomini* de' figliuoli d'Israel, e trentamilia di quei di Iuda.

9 Poi dissero a i messi che erano venuti, Dite così a quei di Iabes di Galaad, Domane, come il sole sarà riscaldato, voi sarete liberati. I messi adunque ritornati, rapportarono *quello* a quei di Iabes, iquali se ne rallegrarono.

10 E quei di Iabes dissero *agli Ammoniti*, Domane noi vsciremo fuori a voi, e voi ci farete tutto quello che vi piacerà.

11 Et il giorno seguente Saul dispose il popolo in tre schiere, lequali entrarono dentro al campo in su la * vigilia della mattina, e percossero gli Ammoniti fin che il dì si fu riscaldato: & auuenne che coloro che scamparono furono dispersi qua & là, e non rimasero di loro due insieme.

12 Et il popolo disse a Samuel, Chi *sono* coloro che * hanno detto, Saul regnerà egli sopra noi? dateci quegli huomini, e noi gli faremo morire.

13 Ma Saul disse, * Non facciasi hoggi morire niuno: percioche hoggi il Signore ha fatta vna liberatione in Israel.

14 E Samuel disse al popolo, Venite, andiamo in Ghilgal, & iui * rinouiamo il reame.

15 Tutto'l popolo adunque andò in Ghilgal, & iui costituirono rè Saul, dauanti * al Signore in Ghilgal: & iui nel cospetto del Signore sacrificarono sacrificij da render gratie: e Saul si rallegrò quiui grandemente, insieme con tutti gl'Israeliti.

v. 1. da 1. Sam. 12, 12. si vede che l'apparecchio che faceua Nahas contro agl'Israeliti, fu la cagione per laquale chiesero vn rè.

3. lit. lasciaci stare.

* c. ci attenderemo a questi patti.

4. così par fosse chiamata quella terra dopo che Saul fu fatto rè.

5. percioche non haueua anchora stato reale.

6. c. in vno stante Iddio gli diede, per la virtù del suo Spirito, i doni di forza, e di magnanimità, per opporsi agli Ammoniti, & vsar la sua ragione di rè inuerso'l popolo.

7. Samuel, come Giudice, e profeta, fu in persona a questa impresa, v. 12.

11. c. quando si mutano le guardie auanti al far del dì.

12. 1. Sam. 10, 27.

13. vedi 2. Sam. 19, 22.

14. c. di comũ cõsentimẽto di tutto'l popolo raffermiamo l'elettione di Saul, e la ragione ch'egli ha, per toglier via ogni materia di ribellione.

15. nelle publiche raunãze il Signore protestaua d'esser presente: vedi Giud. 11, 11. e 20, 1. altri vogliono che l'Arca si portasse in quelle raunãze, come 1. Sam. 14, 18.

CAP. XII.

Samuel chiede al popolo testimonianza della sua giusta amministratione: 7 poi riprende l'ingratitudine di esso inuerso Dio, hauendo chiesto vn rè, dopo tanti altri peccati, 16 e lo spauenta con vn subito miracolo: 19 il popolo s'humilia, 20 e Samuel lo rassicura, e consola,

consola, promettendogli il fauore del Signore, pur che camini nelle sue vie.

ALl'hora Samuel disse a tutto Israel, Ecco, io ho acconsentito alle vostre parole in tutto cio che voi m'hauete detto, & ho costituito vn rè sopra voi.

2 Et hora, ecco, esso rè camina dauanti a voi, & * io sono diuentato vecchio e canuto; & i miei figliuoli, ecco, sono con essouoi. Hor' io sono caminato dauanti a voi dalla mia giouanezza fin' a questo giorno.

3 Eccomi, testificate contro a me in presenza del Signore, & in presenza del suo Vnto: di cui ho io preso il bue? di cui ho io preso l'asino? e chi ho io *oppressato? a cui ho io fatto storsione? dalle cui mani ho io preso alcun prezzo di riscatto per *nascondere gli occhi miei da lui? *Ditelo*, & io ve ne farò restitutione.

4 Ma essi dissero, Tu non ci hai oppressati, e non ci hai fatta storsione alcuna, e non hai preso nulla dalle mani di niuno.

5 Et egli disse loro, Il Signore *è* testimonio contr'a voi, il suo Vnto *è* anch'esso hoggi testimonio, che voi non hauete trouato nulla nelle mie mani: Et *il popolo* disse, *Egli n'è* testimonio.

6 All'hora Samuel disse al popolo, Il Signore, ilquale* fece *essere* Moise & Aaron *quel che erano*, e trasse fuori i padri vostri del paese d'Egitto, *ne è testimonio*.

7 Ma hora comparite *qua*, & * io contenderò in giudicio con essouoi nel cospetto del Signore, intorno a tutte le opere giuste che'l Signore ha fatte inuerso voi, & inuerso i vostri padri.

8 Dopo che Iacob fu venuto *in Egitto, i padri vostri *gridarono al Signore: & il Signore mandò *Moise & Aaron, iquali trassero fuori d'Egitto i padri vostri, e gli *fecero habitare in questo luogo.

9 Ma dimenticando eglino il Signore Iddio loro, ei gli vendè nelle mani di * Sisera, capitano di Hasor; e nelle mani de' * Filistei, e nelle mani del rè di * Moab, iquali guerreggiarono contr'a loro.

10 Poi gridarono al Signore, e dissero, Noi habbiamo peccato: conciò sia cosa che habbiamo abbandonato il Signore, & habbiamo seruito a' Baali, & ad Astarot: ma hora riscuotici dalle mani de' nostri nimici, e noi ti seruiremo.

11 Et il Signore mandò *Ierubbaal, e *Bedan, e *Iefte, e Samuel, e vi liberò dalle mani de' vostri nimici d'ogni intorno, e voi habitaste in sicurtà.

12 Hor voi hauendo veduto che Nahas, rè de' figliuoli d'Ammon, veniua cotro a voi, m'hauete detto, *Nò: anzi vn rè regnerà sopra noi: benche il Signore Iddio vostro *fosse* vostro rè.

13 Hora dunque, ecco il rè che voi hauete eletto, ilquale hauete chiesto: & ecco, il Signore * ha costituito vn rè sopra voi.

14 Se voi temerete il Signore, e gli seruirete, & vbbidirete alla sua voce, e non sarete ribelli contro a' comandamenti del Signore; così voi, come il vostro rè, che regna sopra voi, starete *dietro al Signore Iddio vostro.

15 Ma se voi non vbbidirete alla voce del Signore, e sarete ribelli contro a' suoi comandamenti, la mano del Signore sarà contr' a voi, come *è stata* contr' a i vostri padri.

16 Fermateui pur' hora anchora, e vedete questa gran cosa, laquale il Signore farà dauanti agli occhi vostri.

17 Non *è* egli hoggi * la ricolta de' grani? io griderò al Signore, & egli farà tonare, e piouere, accioche sappiate e vediate che'l male, ilquale hauete commesso dauanti al Signore, chiedendoui vn rè, *è* grande.

18 Samuel adunque gridò al Signore: & il Signore * fece tonare e piouere in quel giorno: là onde tutto'l popolo temette grandemente il Signore, e Samuel.

19 E tutto'l popolo disse a Samuel, Prega il Signore Iddio tuo per li tuoi seruidori, che noi non muoiamo: percioche noi habbiamo sopraggiunto a tutti i nostri peccati *questo* male, d'hauerci chiesto vn rè.

20 E Samuel disse al popolo, Non temiate: voi hauete commesso tutto questo male; ma pure non vi stornate indietro dal Signore, anzi seruite al Signore con tutto'l vostro cuore.

21 Non stornateuene, *dico*: percioche voi andreste dietro a*cose vane, lequali non possono giouare, ne liberare: percioche sono cose vane.

22 Imperoche il Signore, per amor del suo gran Nome, non abbandonerà il suo popolo: conciò sia cosa che sia piaciuto al Signore farui suo popolo.

23 Tolga anche da me Iddio, ch'io *pecchi contro al Signore, e ch'io resti di pregare per voi: anzi io v'ammaestrerò nella buona e diritta via.

24 Temete pure il Signore, e seruitegli in verità con tutto'l vostro cuore: percioche, guardate le grandi cose ch'egli ha operate inuerso voi.

25 Ma se pure vi porterete maluagiamente, così voi, come il vostro rè, perirete.

CAP. XIII.

Saul ordina sue militie, 3 Ionatan sconfigge i Filistei, 4 onde si viene all'armi, 6 e'l popolo è spauentato: 7 Saul sacrifica senza aspettare Samuel, 11 di che è grauemente ripreso da lui: 15 Saul, fatta la rassegna, se ne stà in Ghibea, 17 & i Filistei fanno delle correrie in su'l popolo d'Israel, 19 sfornito d'arme.

SAul haueua regnato vn'anno, *quando queste cose auuennero: & hauendo regnato due anni sopra Israel,

2 Sà

---

2. c. io per la vecchiezza nō posso più hauer' alcuna parte nel gouerno: & i miei figliuoli sono hora persone priuate: producete fuori se hauete qualche accusa cōtro a me.

3. o, fraudato. * c. se era colpeuole.

6. o, magnificò.

7. c. essendo io profeta di Dio non posso così assoluerui, come voi assoluete me: io non sono colpeuole inuerso voi, ma voi siete grauemēte colpeuoli inuerso Dio.

8. Gen. 46, 5. * Eso. 2, 23. * Eso. 3, 10. * c. conducendogli fin' a' cōfini del paese a saluamento, e confortādogli a passar' in esso, per prēderne intiera possessione: ilche fece Moise.

9. Giud. 4, 2. * Giud. 10, 7. * Giud. 3, 12.

11. Giud. 6, 14. 32. * alcuni stimano che questo sia Samson: altri, che sia Iair Giud. 10, 3. * Giud. 11, 5.

12. vedi 1. Sam. 8, 19.

13. c. inchinādo alla vostra peruersa richiesta.

14. c. coperti, e riparati sotto alla sua condutta, e protettione.

17. ilqual tempo soleua in quei paesi esser molto asciutto: Prou. 26, 1.

18. c. miracolosamēte: per spauentare il popolo, accioche riconoscesse il suo peccato, e per indurlo a vera penitēza.

21. così chiama gl'idoli.

23. c. non facēdo il carico impostomi da Dio come a profeta.

v. 1. c. quando fu confermato solennemente in Ghilgal: dopo hauere sconfitti gli Ammoniti: e Samuel tenne i sopradetti ragionamenti al popolo.

2 Si elesse *tremilia huomini d'Israel: de' quali, duemilia stettero con Saul, in Micmas, e nella montagna di Betel: e mille, con Ionatan, in Ghibea di Beniamin: e rimandò il rimanente del popolo ciascuno alle sue stanze.

3 E Ionatan percosse la guernigione de' Filistei *che era nel colle, ilche i Filistei intesero; e Saul fece sonar la tromba per tutto'l paese, dicendo, Odano gli Ebrei.

4 E tutto Israel udì dire, Saul ha percossa la guernigione de' Filistei, & anche Israel è diuenuto abbomineuole fra i Filistei: e'l popolo fu adunato a grida in Ghilgal, per seguitare Saul.

5 I Filistei s'adunarono anch'essi per guerreggiare contro ad Israel, *hauendo* trentamilia carri, e seimilia caualieri: e la gente *era* in moltitudine, come la rena che è in su'l lito del mare: e salirono, e s'accamparono in Micmas, verso la parte Orientale di Bet-auen.

6 Hor gl'Israeliti si videro distretti: percioche il popolo era *oppressato: onde si nascosero nelle spilonche, e per li *greppi de' monti, e nelle rupi, e nelle rocche, e nelle fosse.

7 E gli *altri* Ebrei passarono di là dal Iordano al paese di Gad, e di Galaad: e Saul era anchora in Ghilgal, e *tutto'l popolo, impaurito, gli andò dietro.

8 Et egli aspettò sette giorni, secondo *il termine *posto* da Samuel; e Samuel non veniua in Ghilgal: là onde il popolo si dispergeua d'appresso a Saul.

9 All'hora Saul disse, Adducetemi l'holocausto, & i sacrificij da render gratie: & *egli offerse l'holocausto.

10 E come egli forniua d'offerir l'holocausto, ecco, Samuel veniua, e Saul gli vscì incontro, per salutarlo.

11 Ma Samuel *gli* disse, Che hai fatto? E Saul *gli* rispose, Percioche io vedeua che il popolo si dispergeua d'appresso a me, e che tu *non veniui al termine posto de' giorni, e che i Filistei erano adunati in Micmas;

12 Io dissi, I Filistei hora verranno contro a me in Ghilgal, & io non ho supplicato al Signore: là onde *ho fatto forza a me stesso, & ho offerto l'holocausto.

13 All'hora Samuel disse a Saul, Tu ti sei follemente portato, non hauendo osseruato il comandamento del Signore Iddio tuo, ilquale egli t'haueua imposto: percioche il Signore haurebbe hora stabilito il tuo regno sopra Israel, in perpetuo.

14 Ma hora il tuo regno non sarà stabile: il Signore *s'ha cercato vn huomo secõdo il cuor suo, ilquale egli ha ordinato per conduttore sopra il suo popolo: poi che tu non hai osseruato quello che il Signore t'haueua comandato.

15 Poi Samuel si leuò su, e salì da Ghilgal in Ghibea di Beniamin: e Saul fece la rassegna della gente che si ritrouaua con lui, *che era* d'intorno a *seicento huomini.

16 Hor Saul, e Ionatan suo figliuolo, & il popolo che si ritrouaua con loro, se ne stauano in Ghibea di Beniamin, & i Filistei erano accampati in Micmas.

17 Et vscirono * guastatori dal campo de' Filistei in tre schiere: l'vna dellequali si voltò al cammino d'Ofra, *traendo* verso'l paese di Sual:

18 L'altra schiera si voltò alla via di Bet-horon: e la terza si voltò alla via del confine che riguarda verso la valle di Seboim, *traendo* verso'l diserto.

19 (Hor' ei non si trouaua alcun *fabbro in tutto'l paese d'Israel: percioche i Filistei haueuano detto, *Prouediamo* che gli Ebrei non facciano spade, ne lance.

20 E tutti gl'Israeliti scendeuano a i Filistei, per aguzzare, chi il suo vomero, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga.

21 E si seruiuano di * lime per le vanghe, per le zappe, e per li tridenti, e per le scuri, e per acconciare fin' a vno stimolo.

22 Là onde al giorno della battaglia auuenne che non si trouò ne spada, ne lancia, nelle mani d'alcun del popolo che *era* con Saul, e con Ionatan: solo Saul, e Ionatan suo figliuolo, se ne trouarono.)

23 Poi la guernigione de' Filistei vscì fuori al passo di Micmas.

CAP. XIIII.

Ionatan, confermato con vn segno, 13 assale, e sconfigge i Filistei; 20 Saul gli perseguita, 24 ma stracca il popolo, facendolo giurare di non mangiar nulla fin' alla sera: 36 poi informandosi da Dio se doueua seguitar la vittoria, Iddio non gli risponde, 38 onde egli per sorte hauendo scoperto che Ionatã, contro al giuramento, haueua mangiato, lo vuol far morire; ma il popolo lo scampa: 47 le guerre di Saul, e le persone della sua famiglia.

HOr' auuẽne vn dì che Ionatã, figliuolo di Saul, disse al fante che portaua le sue armi, Vieni, passiamo alla guernigione de' Filistei, che è di là da questo luogo: e non lo fece assapere a suo padre.

2 E Saul se ne staua all' estremità del colle, sotto vn melagrano che *era* in Migrõ, e la gente che *era* con esso lui *era* d'intorno a *seicento huomini.

3 Et Ahia, figliuolo di Ahitub, fratello *d'Icabod, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eli, Sacerdote del Signore, in Silo, portaua l'Efod: Et il popolo non sapeua che Ionatan fosse andato.

4 Hor fra i passi, per liquali Ionatan cercaua di passare alla guernigione de' Filistei, v'*era* vn greppo di rocca di qua, & vn' *altro* greppo di rocca di la: l'vno *de' quali* si chiamaua Boses, e l'altro, Sene.

5 Vno di essi greppi *era* posto dal lato Settentrionale, dirimpetto a Micmas; e l'altro,

---

2. questi erano da tenere in certe guernigioni, e stāze, del continuo, per hauergli presti ad ogni bisogno.

3. 1. Sam. 10,5.

6. di trauaglii, e d'oppressioni, sofferti da' Filistei. * o, stiate, o macchie di vepri, e di spine.

7. c. che non s'era nascoso, e non era fuggito: altri, tutto'l popolo *che* lo seguitaua era impaurito.

8. 1. Sam. 10,8.

9. se l'offerse egli stesso, v'era doppio peccato, di far cio che appartenena a' sacerdoti, e di non hauere vbbidito al comandamento di Dio significatogli per Samuel: alcuni stimano ch'egli facesse offerire questi sacrificij ad alcũ sacerdote.

11. Samuel però vẽne al settimo giorno.

12. c. contro a mia voglia, per la strema necessità ho fatto questo: ouero, dopo essermi ritenuto, ho offerto &c.

14. Sal. 89,21. Fat. 13,22.

15. 1. Sam. 14, 2

17. c. schiere di soldati da dar' il guasto al paese.

19. i Filistei, dopo che signoreggiarono sopra gl'Israeliti, haueuano proueduto che non potessero hauer' armi: vedi vna simile storia Giud. 5,8.

21. c. non potẽdo seruirsi di fabbri da aguzzar quegli strumenti alle fucine.

2. 1. Sam. 13, 15.

3. 1. Sam. 4, 21.

h tro,

tro, dal lato Meridionale, dirimpetto a Ghibea.
6 E Ionatã disse al fante che portaua le sue armi Vieni, passiamo alla guernigione di questi incircũcisi: il Signore forse opererà per noi: percioche niẽte puo impedire il Signore di dar salutezza, o con gente assai, o con poca.
7 E colui che portaua le sue armi gli rispose, Fa tutto quello che tu hai nell' animo: vàcci pure, eccomi teco a tua volõtà.
8 E Ionatan disse, Ecco, noi passiamo a quella gente: se dunque quando noi ci mostreremo loro,
9 Ci diranno così, Fermateui, fin che siamo giunti a voi: noi staremo fermi, e non saliremo a loro.
10 Ma se ci dirãno così, Salite a noi: noi vi saliremo: percioche il Signore ce gli haurà dati nelle mani: *siaci* questo p *segno.
11 Così amendue si mostrarono alla guernigione de' Filistei: & i Filistei dissero, Ecco, gli Ebrei escono fuori delle grotte nellequali s'erano nascosi.
12 Poi la gente della guernigione parlò a Ionatan, & a colui che portaua le sue armi, e disse loro, Salite a noi, e noi vi faremo assapere qualche cosa. All'hora Ionatan disse a colui che portaua le sue armi, Sali dietro a me: percioche il Signore gli ha dati nelle mani d'Israel.
13 Ionatan adunque salì *aggrappandosi* con le mani e co' piedi, e colui che portaua le sue armi lo seguitò: e *quei Filistei* *caddero dauanti a Ionatan, e colui che portaua le sue armi, venendogli dietro, gli ammazzaua.
14 E *questa* fu la * prima sconfitta, nellaquale Ionatan, e colui che portaua le sue armi, percossero intorno a venti huomini, quasi nella metà d'una * bifolca di campo.
15 E vi fu spauento in quell' oste, e nella cãpagna, e fra tutta quella gente: la guernigione anch' essa, & i guastatori furono spauentati, & il paese fu cõmosso: e *questo* fu come vno spauento *mandato* da Dio.
16 E le guardie di Saul, che stauano alla veletta in Ghibea di Beniamin, riguardando, videro quella moltitudine disfatta, laquale se n'andaua *a calca.
17 E Saul disse al popolo che *era* con esso lui, Deh fate la rassegna, e vedete chi è partito d'appresso a noi E fatta la rassegna, ecco, Ionatan, e colui che portauã le sue armi, non *erano quiui*.
18 E Saul disse ad Ahia, * Accosta l'Arca di Dio: (percioche l'Arca di Dio era in quel giorno *co' figliuoli d'Israel.)
19 Ma mentre Saul parlaua anchora al Sacerdote, il tumulto, che *era* nell' essercito de' Filistei, andaua crescendo: là onde Saul disse al Sacerdote, * Ritira la tua mano.
20 E Saul, e tutto'l popolo che *era* con esso lui, adunatisi a grida, andarono fin' al *luogo del*la battaglia: & ecco la spada di *ciascuno era *volta* contro al suo compagno con grandissimo *fracasso.
21 Hor' i Filistei haueuano degli * Ebrei con loro, come *haueuano hauuto* per addietro, iquali erano saliti con loro ad oste *dal paese* d'intorno: costoro si giunsero anch' essi con gl'Israeliti che *erano* con Saul, e con Ionatan.
22 Tutti gl'Israeliti etiandio che s'erano *nascosi nel monte d'Efraim, vdito che i Filistei fuggiuano, gli perseguitarono anch'essi di presso, combattendo.
23 Così il Signore saluò in quel giorno Israel: e la *battaglia passò Bet-auen.
24 E gl'Israeliti furono straccati in quel dì: percioche Saul fece *giurare il popolo, dicẽdo, * Maledetto *sia* colui che mãgerà cibo alcuno infino alla sera, che io mi sarò vẽdicato de' miei nimici: Per cio niuno del popolo nõ assaggiò alcũ cibo.
25 Hor tutto il *popolo del* paese vẽne in vna selua, doue era del mele in sù la terra.
26 E come fu giunto nella selua, ecco del mele che colaua: ma non vi fu alcuno che si recasse la mano alla bocca: percioche il popolo temeua del giuramento.
27 Ma Ionatan * non haueua vdito quando suo padre haueua fatto giurare il popolo: onde stese la bacchetta ch'egli haueua in mano, e ne intinse la cima in vn fauo di mele, e si recò la mano alla bocca, & i suoi occhi si * rischiararono.
28 Et vno del popolo *gli* fece motto, e disse, Tuo padre ha fatto espressamẽte giurare il popolo, dicendo, Maledetto *sia* colui che mangerà hoggi alcun cibo: per cio il popolo è stanco.
29 E Ionatã disse, Mio padre ha *disturbato il *popolo del* paese: deh, vedete come gli occhi miei sono rischiarati, perche io ho assaggiato vn poco di questo mele,
30 *Quanto più se il popolo hauesse hoggi mangiato liberamente della preda de' suoi nimici, laquale egli ha trouata? con ciò sia cosa che hora la sconfitta de' Filistei non sia stata grande.
31 Il popolo adunque, hauendo quel giorno percossi i Filistei da Micmas fin' in Aialon, fu grandemente stanco.
32 Onde, voltosi alla preda, prese pecore, e buoi, e vitelli, e *gli* scannò in terra, & il popolo mangiaua *le carni* *col sangue.
33 E *ciò* fu rapportato a Saul, e gli fu detto, Ecco, il popolo pecca contro al Signore, mangiando *le carni* col sangue: & egli disse, Voi hauete misfatto: voltolate hora qua appresso di me vna grã *pietra.
34 Poi Saul disse, Andate qua e là fra'l popolo, e dite loro che ciascuno di essi meni qua appresso di me il suo bue, e la sua pecora, e qui *gli* scanneranno, e mangeranno, e non peccheranno contro al Signore, mãgiandogli col sangue: così ciascuno del popolo menò quella notte il suo bue * con la mano e *lo* scannò quiui.

10. Ionatan fu sospinto da vn segreto mouimento dello Spirito santo a proporsi questo segno, come l'auenimento lo conferma, per esser fortificato a vn' impresa difficile, ma pure secondo la sua vocatione: vedi Gen. 24, 13. e 1. Sam. 6, 9.
13. c. essẽdo da lui sconfitti.
14. c. il cominciamẽto della rotta de' Filistei, iquali poi Saul perseguitò.
* c. tãto spatio quanto vn par di buoi puo arare in vn giorno: questo è aggiunto per mostrar la grãdezza del miracolo, non hauendo Ionatan vccisi i Filistei sfilati, e sparsi, ma aggreggiati, e schierati.
16. o, vrtandosi, e pestandosi gli vni gli altri.
18. c. per domandare il Signore.
* c. nel campo.
19. c. rimanti d'accostar l'Arca, per domandare il Signore: noi nõ habbiamo agio di farlo hora che siamo distretti: parole da profano.
20. c. de' Filistei: vedi Giud. 7, 22. 2. Cron. 20, 23.
* o, tumulto.
21. iquali o erano loro schiaui, ouero, stando per mezo i Filistei, erano costretti seguitargli alla guerra contro a' loro fratelli.
22. 1. Sam. 13, 6.
23. c. l'essercito combattendo.
24. temerario giuramẽto, fondato però sopra vna buona intentione di perseguitare i Filistei senza alcun' indugio.
* c. sottoposto a pena capitale.
27. forse non era anchora tornato al cãpo, dã che haueua assaliti i Filistei.
* egli rinuigorì, e si ricreò il che gli appar[ue] negli occhi, ch'egli hebbe più accesi, e più viui.
29. c. da pouer perseguitare i Filistei sconfitti per hauer piena vittoria.
30. c. sarebbe il popolo vigoroso, e gagliardo, per seguitar la vittoria.
32. c. nõ hauẽdo ben lasciato colare tutto'l sangue, cõtro alla Legge, Leu. 17, 10.
33. dellaquale fu fatto l'altare v. 35. accioche Saul potesse vedere come si scãnauano le bestie, e si spandeua il sangue.
34. o, ch'egli haueua in mano.

35 E Saul edificò vn' altare al Signore: e quello fu il primo altare che Saul edificò al Signore.

36 Poi Saul disse, Andiamo dietro a i Filistei di notte, e prediamogli fin' allo schiarir della mattina, e non ne lasciamo scampare alcuno: Et *il popolo* disse, Fa tutto cio che ti piacerà. Ma il Sacerdote disse, *Accostiamoci qua a Dio.

37 Saul adunque domandò Iddio, *dicendo*, Andrò io dietro a i Filistei? gli darai tu nelle mani d'Israel? ma *il Signore* * non gli rispose a quel dì.

38 Là onde Saul disse, Accostateui qua tutte le *comunità del popolo: e sappiate, e vediate in che s'è hoggi commesso questo peccato.

39 Percioche, *come* il Signore che salua Israel, viue, auuengache *quel peccato* si trouasse in Ionatan mio figliuolo, egli però del tutto ne morrebbe: E niuno di tutto'l popolo gli rispose.

40 Poi disse a tutto Israel, Voi starete da vn lato, & io, e Ionatan mio figliuolo, staremo dall' altro. Et il popolo disse a Saul, Fa cio che ti piacerà.

41 E Saul disse al Signore Iddio d'Israel, Fa conoscere l'innocente: E Ionatan, e Saul, furono presi, & il popolo * scampò.

42 Poi Saul disse, Tirate *la sorte* fra me, e Ionatan mio figliuolo. E Ionatan fu preso.

43 All'hora Saul disse a Ionatan, Dichiarami cio che tu hai fatto: E Ionatan gliel dichiarò, e disse, Io di vero ho assaggiato con la cima della bacchetta, ch'io haueua nella mano, vn poco di mele: eccomi, * ho io da morire?

44 E Saul disse, * Così mi faccia Dio, e così m'aggiunga, Ionatan, se tu per certo non morrai.

45 Ma il popolo disse a Saul, Ionatan, che ha fatta questa grande liberatione in Israel, morrebbe egli? tolga Iddio che cio auuenga: *come* il Signore viue, non gli caderà *pur vn'* capello di testa in terra: percioche egli ha *operato hoggi con Dio. Il popolo adunque riscosse Ionatan, sì che non morì.

46 Poi Saul se ne ritornò didietro a i Filistei, & i Filistei se n'andarono al luogo loro.

47 Così Saul, hauendo preso il regno sopra Israel, guerreggiò contro a tutti i suoi nimici d'ogni intorno; contro a Moab, contro a' figliuoli d'Ammon, contro ad Edom, cõtro alli rè di Soba, e contro a' Filistei: e douunque egli si volgeua, *vinceua.

48 Fece anchora vn' esercito, e percosse * Amalec, e riscosse Israel dalla mano di quelli che lo predauano.

49 Hor' * i figliuoli di Saul furono Ionatan, Isui, e Malchi-sua: e delle sue due figliuole la primogenita haueua nome Merab; e la minore, Mical.

50 E'l nome della moglie di Saul *era* Ahinoam, *laquale era* figliuola d'Ahimaas: & il nome del capitano del suo esercito *era* Abiner, *che era* figliuolo di Ner, zio di Saul.

51 Percioche Chis, padre di Saul; e Ner, padre d'Abner, *erano* figliuoli *d'Abiel.

52 E tutto'l tempo di Saul vi fu aspra guerra contro a' Filistei: e Saul accoglieua appresso di se qualunque huomo prode, e qualunque persona di valore egli vedeua.

36. per domandarlo della sua volontà.

37. questo era vn segno ch'egli era adirato, come 1. Sam. 28,6. hor Iddio era adirato, nõ per cagione di Ionatan, che non era colpeuole, ma per la temerità di Saul, che haueua fatto far questo stolto giuramento: e per mostrare al popolo in quanta strettezza vuole che s'habbia il giuramento.

38. c. tribu, contrade, città, nationi: così vuole che sia spartito il popolo, per trarre le sorti.

41. c. la sorte nõ essendo caduta sopra loro, furono fuor di pericolo.

43. o, io morrò.

44. vedi Rut 1. 17.

45. c. Iddio s'è seruito di lui per operare questa grande opera, & egli si ci è adoperato valorosamẽte.

47. la parola Ebrea significa condannare alcuno come colpeuole: onde addita che queste vittorie erano giudicij di Dio sopra i nimici del suo popolo, iquali ingiustamente l'oppressauano.

48. vedi il cap. seguente.

49. 1. Cron. 8, 33.

51. 1. Sam. 9, 1.

CAP. XV.

Samuel, da parte di Dio, ordina a Saul che vada a far guerra agli Amalechiti, e che gli distrugga interamente: 8 ma Saul salua il rè, & il meglio della preda, 12 onde il Signore manda Samuel a dichiarargli che per questo peccato gli torrebbe il regno: 20 Saul scuopre la sua hipocresia, & ambitione: 31 Samuel, andato con Saul in Ghilgal, vccide Agag, poi se ne ritorna a casa sua.

HOr Samuel disse a Saul, Il Signore m'ha mandato accioche io t'ungessi per rè sopra il suo popolo, *cioè*, sopra Israel: hora dunque ascolta la voce delle parole del Signore.

2 Così dice il Signore degli eserciti, Io mi sono *rammemorato cio che Amalec fece a Israel, * essendoglisi opposto tra via, quando egli salì fuor d'Egitto.

3 Hora va, e percuoti Amalec: e distruggete al modo dello'nterdetto tutto cio che gli *appartiene*, e non risparmiarlo: anzi fa morire huomini e donne, fanciulli e bambini di poppa, buoi e pecore, camelli & asini.

4 Saul adunque, hauendo *cio* fatto bandire al popolo, fece la rassegna in Telaim: *e furono trouati* dugentomilia huomini di piè: e diecimilia huomini di Iuda.

5 Poi Saul venne fin' alla città d'Amalec, e*pose agguati nella valle.

6 E Saul disse a i * Chenei, Andate, partiteui, scendete del mezo degli Amalechiti: che tal'hora io non vi faccia perire con essoloro, *hauendo pur voi vsata benignità inuerso tutti i figliuoli d'Israel quando salirono fuor d'Egitto. I Chenei adunque si partirono di mezo degli Amalechiti.

7 E Saul percosse gli Amalechiti da Hauila fin là doue s'entra in Sur, che è dirimpetto all' Egitto.

8 E prese viuo * Agag rè degli Amalechiti; ma distrusse tutto'l popolo, *mettendolo* a fil di spada.

9 E Saul, & il popolo, risparmiarono Agag, & il meglio delle pecore e de' buoi, e le bestie grasse, e gli agnelli, e tutto *cio che era* buono, e non vollero distruggere queste cose: ben distrussero ogni cosa vile, e cattiua.

2. Ebr. ho visitato, o, riuedut o: parlar tolto dalla maniera degli huomini, iquali tengono memorie di cio che fanno, & hanno a fare, per ricordarsene. *Eso. 17, 8. Deut. 25, 17.

5. o, combattè.

6. vedi Giud. 1. 16.

* Eso. 18, 19. Num. 10, 29.

8. vedi Num. 24, 7.

11. vedi Gen. 6, 6.

Yo, se n'accorò l'animo: o, n'hebbe dispiacere.

12. altri, s'haueua apparecchiato vn luogo: c. da posarsi con l'esercito.

17. vedi 1. Sam. 9, 21.

18. E. viaggio.

22 Hos. 6, 6. Mat 9, 13. e 12, 17.

23. così chiama il peccato che si cõmette per superbia contro a Dio, con intẽtione d'opporsi a lui: questo si chiama peccar'a man' alzata Num. 15, 30.

10 All'hora il Signore parlò a Samuel, dicendo,

11 Io mi * pento d'hauere costituito rè Saul: percioche egli s'è stornato indietro da me, e nõ ha messe ad esecutione le mie parole. E Samuel se * n'adirò, e gridò al Signore tutta quella notte.

12 Poi Samuel si leuò la mattina a buon' hora, per andare incontro a Saul: & ei fu rapportato a Samuel, e detto, Saul è venuto in Carmel, & ecco, ei * si ha dirizzato vn trofeo: poi s'è riuolto, & è passato, e disceso in Ghilgal.

13 Samuel adunque se ne venne a Saul; e Saul disse a Samuel, *Sij* tu benedetto appo'l Signore: io ho messa ad esecutione la parola del Signore.

14 E Samuel disse, Che belar di pecore dunque *è* questo *che mi viene* agli orecchi? e *che* mugghiar di buoi *è questo* ch'io odo?

15 E Saul disse, Queste bestie sono state menate *dal paese* degli Amalechiti: percioche il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore, e de' buoi, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo: ma habbiamo distrutto il rimanente al modo dello'nterdetto.

16 E Samuel disse a Saul, Tienti, & io ti dichiarerò cio che'l Signore m'ha detto questa notte. Et ei gli disse, Parla pure.

17 All'hora Samuel disse, Quando tu ti sei * reputato picciolo, non *sei* tu *stato costituito* capo delle tribu d'Israel, e non t'ha il Signore vnto per rè sopra Israel?

18 Hora il Signore t'haueua mandato a questa * impresa, e t'haueua detto, Va, distruggi quei peccatori, *cioè*, gli Amalechiti, e guerreggia con loro fin che sieno consumati.

19 Perche dunque non hai vbbidito alla voce del Signore, anzi ti sei riuolto alla preda, & hai fatto cio che dispiace al Signore?

20 E Saul disse a Samuel, Io ho pure vbbidito alla voce del Signore, e sono andato all' impresa allaquale il Signore m'ha mandato, e ne ho menato Agag, rè d'Amalec, & ho distrutti gli Amalechiti al modo dello'nterdetto.

21 Et il popolo ha preso d'infra la preda, buoi, e pecore, il meglio dell' interdetto, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo, in Ghilgal.

22 E Samuel disse, Il Signore ha egli a grado gli holocausti, & i sacrificij, come che si vbbidisca alla sua voce? Ecco, * vbbidire val meglio che sacrificio: & attendere, che grasso di montoni.

23 Percioche la ribellione *è pari al* peccato dell' indouinare: e la * resistenza *è pari al peccato che si commette intorno agli* idoli & all' imagini. Per cio adunque che tu hai sdegnata la parola del Signore, egli altresi ha sdegnato te, acciochè tu non sij più rè.

24 All'hora Saul disse a Samuel, Io ho peccato: conciò sia cosa che io habbia trasgredito il comandamento del Signore, e le tue parole: percioche io temeua del popolo, onde acconsentij a cio che disse.

25 Ma hora perdonami, ti prego, il mio peccato, e ritornatene meco, & io adorerò il Signore.

26 E Samuel disse a Saul, Io non me ne ritornerò teco, percioche tu hai sdegnata la parola del Signore: & il Signore altresì ha sdegnato te, acciochè non sij più rè sopra Israel.

27 E come Samuel si fu volcato per andarsene, *Saul* prese il lembo del manto di esso, ilquale si stracciò.

28 E Samuel gli disse, Il Signore ha hoggi stracciato d'addosso a te il regno d'Israel, e l'ha dato al tuo prossimo, che è miglior di te.

29 Et anche *egli, che è* * la vittoria d'Israel, non mentirà, e non si pentirà: percioche egli non è vn' huomo per * pentirsi.

30 E Saul disse, Io ho peccato: deh honorami hora in presenza degli antiani del mio popolo, & in presenza d'Israel, e ritornatene meco, acciochè io adori il Signore Iddio tuo.

31 Samuel adunque se ne ritornò dietro a Saul, e Saul adorò il Signore.

32 Poi Samuel disse, Menatemi qua Agag, rè d'Amalec. Et Agag se n'andò a lui con * dilicatezze: & Agag diceua, Certo l'amaritudine della morte è passata via.

33 Ma Samuel *gli* disse, Sicome la tua spada ha orbate le donne *di figliuoli*, così sarà tua madre orbata *di figliuoli* fra le donne. E Samuel fece squartare Agag nel cospetto del Signore, in Ghilgal.

34 Poi Samuel se n'andò in Rama: e Saul salì a casa sua in Ghibea di Saul.

35 E Samuel non andò più a vedere Saul, fin' al giorno della sua morte: benche Samuel facesse cordoglio di Saul; ma il Signore s'era pentito d'hauer costituito rè Saul sopra Israel.

29. c. l'autor di tutte le vittorie: o, la fortezza. Iddio, parlando propriamẽte, non si pẽte, ne si puo pentire: perche nõ puo far male: ma impropriamẽnte alcune volte la Scrittura dice ch'egli si pente, quando mima l'opere sue manifeste secondo'l suo consiglio segreto.

32. c. nell' habito, nelle parole, &c.

CAP. XVI.

Il Signore conferma a Samuel che ha riprouato Saul, e gli ordina che vada in Bet-lehem, ad vngere vn' altro rè d'infra i figliuoli d'Isai, 12 de' quali David il più picciolo è vnto, e riceue lo spirito di Dio, 14 ilquale è tolto a Saul, che è turbato dallo spirito maluagio: 15 onde, per suo alleuiamento, David è chiamato per sonare in presenza di esso.

ET il Signore disse a Samuel, Infino a quando farai tu cordoglio di Saul? conciò sia cosa ch'io l'habbia sdegnato, acciochè non regni più sopra Israel? Empi il tuo corno d'olio, e va, & io ti manderò a Isai Betlehemita: percioche io mi sono proueduto d'un rè d'infra i figliuoli di esso.

2 E Samuel disse, Come v'andrò io? se Saul l'intende, egli m'ucciderà. Ma il Signore gli disse, Prendi teco vna giouenca dell' armento, e dì, Io sono venuto per far *sacrificio al Signore.

3 Et inuita Isai al conuito del sacrificio: & io ti farò assapere cio che tu haurai a fare: & tu mi vngerai colui ch'io ti dirò.

4 Samuel adunque fece quello che'l Signore gli haueua detto, e venne in Betlehem: E gli antiani della città, tutti smarriti, gli andarono incontro, e dissero, La tua venuta è ella per bene?

5 Et egli disse, Sì, ella è per bene; io sono venuto per sacrificare al Signore: *santificateui, accioche veniate meco al sacrificio: ordinò anchora a Isai, & a i suoi figliuoli, che si santificassero, e gl'inuitò al conuito del sacrificio.

6 Hor come i figliuoli d'Isai entrauano, Samuel, veduto Eliab, disse, * Certo l'Vnto del Signore è dauanti a lui.

7 Ma il Signore disse a Samuel, Non riguardare al suo aspetto, ne all' altezza della sua statura: percioche io l'ho lasciato indietro: conciò sia cosa che il Signore non riguardi a cio, a che l'huomo riguarda: perche l'huomo riguarda a cio che è dauanti agli occhi, ma il Signore * riguarda al cuore.

8 Et Isai chiamò Abinadab, e lo fece passare dauanti a Samuel: ma Samuel *disse, Ne anche costui ha eletto il Signore.

9 Et Isai fece passar dauanti a lui Samma: ma Samuel disse, Ne anche costui ha eletto il Signore.

10 Et Isai fece passare i suoi sette figliuoli dauanti a Samuel: ma Samuel disse a Isai, Il Signore non ha eletti costoro.

11 Poi Samuel disse a Isai, I giouani sono eglino tutti passati? Et Isai disse, Ei vi resta anchora il più picciolo: & ecco, egli *pastura la greggia. E Samuel disse a Isai, Manda per lui: percioche noi non ci metteremo a tauola ch'egli non sia venuto qua.

12 Isai adunque mandò, e lo fece venire: (hor' egli era * biondo, con bello sguardo, e di formoso aspetto:) All'hora il Signore disse a Samuel, Leuati su, vngilo: percioche costui è desso.

13 Samuel adunque prese il corno dell' olio, e *l'unse in mezo de' suoi fratelli: e lo Spirito del Signore da quel dì innanzi *s'auuentò sopra Dauid. Samuel poi, leuatosi, se n'andò in Rama.

14 E lo Spirito del Signore si partì di Saul: e lo * spirito maluagio, mandato da Dio, lo trauagliaua.

15 Là onde i seruidori di Saul gli dissero, Ecco hora lo spirito maluagio di Dio ti trauaglia:

16 Deh dica il nostro Signore a i suoi seruidori che stanno dauanti a lui, che cerchino vn' huomo che sappia sonare con la cetera: accioche quando lo spirito maluagio di Dio sarà sopra te, egli suoni con le sue mani, e * tu ne sij alleggiato.

17 E Saul disse a i suoi seruidori, Deh prouedetemi d'un' huomo che suoni bene, e menatelmi.

18 Et vno de' seruidori rispose, e disse, Ecco, io ho veduto vn figliuolo d'Isai Betlehemita, ilquale sa sonare, & è prode e valente, e guerriere, & aueduto nel parlare, & è huomo formoso, & * il Signore è con esso lui.

19 Saul adunque mandò messi ad Isai, a dirgli, Mandami Dauid tuo figliuolo, che è appresso alla greggia.

20 Et Isai prese vn asino carico di pane, e d'un' otro di vino, e d'un capretto, e lo mandò a Saul per Dauid suo figliuolo.

21 E Dauid venne a Saul, e * stette dauanti a lui: e Saul l'amò forte, e Dauid fu suo *scudiere.

22 E Saul mandò a dire a Isai, Deh lascia che Dauid stia dauanti a me: percioche egli m'è gratioso.

23 Hor' auueniua che quando lo spirito *di Dio era sopra Saul, Dauid pigliaua la cetera, e ne sonaua con la mano: e Saul n'era alleggiato, e ne staua meglio, e *lo spirito maluagio si partiua da lui.

CAP. XVII.

Gl'Israeliti essendo ordinati in battaglia contro a' Filistei, 4 Goliat gigante Filisteo sfida gl'Israeliti a vn' abbattimento: 11 e tutti essendo spauentati, 12 Dauid, mandato da suo padre al campo, 23 ode le parole di Goliat, 32 onde si presenta all' abbattimento, & asicurandosi solo sopra il Signore, 49 con vna frombola ammazza il Filisteo, e gli spicca il capo, 51 onde i Filistei fuggono, e sono sconfitti.

HOr'i Filistei adunarono i loro eserciti per far la guerra: e s'adunarono in Soco, che è di Iuda, e s'accamparono fra Soco, & Azeca, alle frontiere di Dammim.

2 E Saul, e gl'Israeliti, s'adunarono anch'essi, e s'accamparono nella valle di *Ela, & ordinarono la battaglia incontro a i Filistei.

3 Hor stando i Filistei in vn monte, di qua; e gl'Israeliti, in vn' altro monte, di là, & essendo la valle nel mezo, fra loro;

4 Vscì dal campo de' Filistei vn' huomo, che si presentò nel mezo fra i due campi, il cui nome era Goliat, & era da Gat, e la sua altezza era di sei cubiti e d'una spanna.

5 Et haueua in testa vn' elmo di * rame, & era armato d'una corazza a scaglie, il cui peso era di cinquemilia sicli di rame.

2.c. diuenterei gratie: vedi 1. Sam 9,12.

5.c. preparateui esteriormente, secondo le cerimonie della Legge, & interiormente cō la purità dell' animo, a participar questo sacrificio.

6.c. costui che cōparisce qui dauanti al Signore, al suo sacrificio, & in questa solenne raunanza, nellaquale Iddio presiede col suo Spirito, è quel ch'egli vuole che sia vnto per rè: hor questo disse Samuel tra se stesso, per oppeniō sua, non per riuelatione di Dio.

7.c. hauendo messi de' doni singolari del suo Spirito in alcuno, adopera, & impiega quelli a sua gloria, chiamandolo a qualche vfficio publico: & anche per gracia, premia i doni interni del suo spirito, con altri doni, & honori.

8. è verisimile che Samuel nō dichiarasse a tutti i circostanti, a che fine il Signore volesse che vno de' figliuoli d'Isai fosse vnto: forse lo dichiarò solo a Isai, & a Dauid in segreto, 2. Sam. 5,2.

11. 2. Sam. 7,8. Sal. 78,20.

12. o, rosso.

13. Sal. 89,21. *vedi Giud. 13. 25. e 14, 6. 1. Sam. 11, 6. questo s'intende de' doni messi in lui d'una maniera soprannaturale in vn momento: & anche di certi mouimenti, e sospingimenti marauigliosi a fatti, & imprese straordinarie. 14. questo era qualche furore, smania, o turbamento di mente, operata da Satana, con permissione & ordine di Dio, per punitione di Saul.

16. Ebr. ben tirando. hor la Musica nō ha forza sopra'l demonio: ben può hauere qualche virtù per ricreare, & rallegrare gli spiriti humani oppressi di malinconia, come erano quei di Saul: ma la prouidenza di Dio si serue di questa occasione per dar' entrata a Dauid nella corte, per cominciare a far' apparire gli effetti della sua elettione.

18.c. egli è felice, e benedetto in tutte le sue imprese.

21.c. fu suo seruidore ordinario, e famigliare. *Ebr. portator d'arme.

23. vedi v. 14. *c. quelle smanie produtte da Satana: hor questo non auueniua per virtù del suono di Dauid, ma per virtù di Dio, ilquale per questo modo acquistaua a Dauid, suo eletto, dignità, & autorità.

2. o del quercieto.

5. secondo l'vsanza degli antichi, che vsauano rame di tempera sodissima, per far' armi: altri però spongono, acciaio.

6 Haueua etiandio delle gambiere di rame in ſu le gambe, & vno * ſpuntone di rame in mezo delle ſpalle.
7 E l'haſta della ſua lancia *era* come vn ſubbio di teſſitore, e'l ferro di eſſa lancia *era* di ſeicento ſicli di ferro: e colui che portaua il *ſuo* ſcudo gli andaua dauanti.
8 Coſtui adunque ſi fermò, e gridò alle ſchiere d'Iſrael, e diſſe loro, Perche vſcireſte voi in battaglia ordinata? Non *ſono* io il Filiſteo, e voi, ſeruidori di Saul? ſcieglie te vn' huomo d'infra voi, ilquale ſe ne * venga a me.
9 Se egli, combattendo meco, mi vincerà, e mi percoterà, noi vi ſaremo ſerui: ma ſe io lo vincerò, e lo percoterò, voi ci ſarete ſerui, e ci ſeruirete.
10 E quel Filiſteo diceua, Io hoggi ho villaneggiate le ſchiere d'Iſrael, *dicendo*, Mandatemi vn' huomo, accioche noi combattiamo inſieme.
11 Ma Saul, e tutti gl'Iſraeliti, hauendo vdite queſte parole del Filiſteo, furono ſpauentati, & hebbero gran paura.
12 Hor Dauid, figliuolo di quell' huomo Efrateo da Bet-lehem di Iuda, il cui nome *era* Iſai: (coſtui haueua * otto figliuoli, & al tempo di Saul *era* vecchio, & era peruenuto alla maggiore età che peruenghino gli huomini.
13 Et i tre figliuoli maggiori d'Iſai erano andati dietro a Saul alla guerra: & i nomi de' tre figliuoli di eſſo, che erano andati alla guerra, *erano*, Eliab, *che era* il primogenito; Abinadab, *che era* il ſecondo; e Samma, *che era* il terzo.
14 E Dauid era il minore: & i tre maggiori ſeguitauano Saul.)
15 Dauid, *dico*, andaua e tornaua * d'appreſſo a Saul, per paſturare la greggia di ſuo padre, in Bet-lehem.
16 E quel Filiſteo ſi faceua auanti mattina e ſera, e ſi preſentò per quaranta giorni.
17 Et Iſai diſſe a Dauid ſuo figliuolo, Hor prendi, per *portare* a i tuoi fratelli, vn moggio di queſto grano arroſtito, e queſti dieci pani, e, correndo, recagli a i tuoi fratelli nel campo.
18 Porta etiandio al capitano del *lor* migliaio queſti dieci caci di latte: e viſita i tuoi fratelli, *per ſapere* ſe ſtanno bene, e prendi da loro vn' * inſegna & arra.
19 Hor Saul, & eſſi, e tutti gl'Iſraeliti, *erano* nella valle di Ela, guerreggiando co' Filiſtei.
20 Dauid adunque, leuatoſi la mattina a buon' hora, e laſciata la greggia a cura al guardiano, tolſe *quelle coſe*, e ſe n'andò come Iſai gli haueua comandato; e giunſe al * carreggio, e l'eſercito vſciua fuori in ordinanza, e * ſi ſonaua alla battaglia.
21 E gl'Iſraeliti, & i Filiſtei, ordinarono la battaglia gli vni incontro agli altri.
22 E Dauid, ſcaricatoſi de' * ſacchi, e laſciatigli nelle mani d'uno delle guardie della ſalmeria, corſe al luogo doue la battaglia era ordinata, e giuntoui, domandò i ſuoi fratelli ſe ſtauano bene.
23 Hor mentre egli parlaua con loro, ecco, quell' huomo, che ſi preſentaua in mezo fra i due campi, il cui nome *era* Goliat, Filiſteo, da Gat, ſalì d'infra le ſchiere de' Filiſtei, e parlò nella medeſima maniera *che le altre volte*, e Dauid l'udì.
24 E tutti gl'Iſraeliti, quando videro quell' huomo, ſe ne fuggirono dal ſuo coſpetto, e temettero grandemente.
25 E gl'Iſraeliti *ſi* diceuano *gli vni agli altri*, Hauete voi veduto quell' huomo che ſi fa auanti? certo egli ſi fa auanti per far vituperio a Iſrael: percio, ſe alcuno lo percuote, il rè lo farà grandemente ricco, e gli darà la ſua figliuola, e farà * franca la caſa del padre di eſſo in Iſrael.
26 E Dauid diſſe agli huomini che ſtauano *iui* con lui, Che ſi farà egli a quell' huomo che haurà percoſſo queſto Filiſteo, & haurà tolto d'addoſſo a Iſrael queſto vituperio? percioche, chi *è* queſto Filiſteo incirconciſo, ch'egli faccia vituperio alle ſchiere dell' Iddio viuente?
27 E la gente gli riſpoſe quello ſteſſo, dicendo, Così ſi farà a quell' huomo che l'haurà percoſſo.
28 Et Eliab, fratello maggiore di Dauid, vdì ch'egli parlaua a quegli huomini: là onde s'acceſe nell'ira contro ad eſſo, e diſſe, Perche ſei tu venuto qua? & a cui hai laſciate a cura quelle poche pecore nel diſerto? io conoſco il tuo orgoglio, e la maluagità del tuo cuore: percioche tu ſei venuto per vedere la battaglia.
29 Ma Dauid diſſe, Che ho io hora fatto? * non ſono queſte parole?
30 E riuoltoſi d'appreſſo a lui incontro a vn' altro, gli tenne i medeſimi ragionamenti: e la gente gli fece la medeſima riſpoſta che gli era ſtata fatta prima.
31 E le parole che Dauid haueua dette furono vdite, e furono rapportate in preſenza di Saul, ilquale lo fece venire.
32 E Dauid diſſe a Saul, Non cada il cuore a niuno per cagion di colui: il tuo ſeruidore andrà, e combatterà contro a queſto Filiſteo.
33 E Saul diſſe a Dauid, Tu non potreſti andare contro a queſto Filiſteo per combattere contro a lui: percioche tu *ſei* vn fanciullo, & egli *è* guerriere dalla ſua giouanezza.
34 E Dauid diſſe a Saul, Paſturando il tuo ſeruidore la greggia di ſuo padre, ſe vn leone, o vn' orſo, veniua, e ſe ne portaua via vna pecora della greggia:
35 Io gli vſciua dietro, e lo percoteua, e riſcoteua

6. queſta poteua eſſer qualche arme offenſiua, laquale egli teneſſe appiccata dietro alle ſpalle, per lo trauerſo: altri vogliono che foſſe vna rotella, o piaſtra, che gli copriſſe il collo, fin' al mezo delle ſpalle.

8. c. per combatter meco a ſolo a ſolo.

12. 1. Cron. 2, 13. è fatta mentione ſol di ſette: forſe vno ne morì preſto: ouero vn nepote, figliuolo d'un de' figliuoli, alleuato fra i ſuoi zij, è qui chiamato figliuolo.

15. così pare che Dauid non ſteſſe del continuo nella corte di Saul.

18. c. per laquale io ſia accertato del loro bene ſtare, e che tu habbi eſeguito il mio comandamento.

20. queſta parola puo anche eſſer' inteſa della chiuſura, e del procinto del campo, alquale s'adoperauano i carri del carreggio. * ouero, ſi faceuano grandi grida nell' oſte.

22. ne' quali erano quelle coſe ch'egli portaua a' ſuoi fratelli.

25. c. d'ogni grauezza, tributo, &c.

29. c. qui non v'è ſoggetto di tanto tuo ſdegno contro a me, per vna parola ch'io ho detta: ouero, non v'era egli cagione? c. di venire, eſſendo mandato da mio padre.

riscoteua *la pecora* dalla sua bocca: e se si leuaua contro a me, io l'afferraua per lo barbozzo, e lo percoteua, e l'ammazzaua.

36 Il tuo seruidore ha percosso & il leone, e l'orso: e questo Filisteo incirconciso sarà come vno di essi; percioche egli ha fatto vituperio alle schiere dell' Iddio viuente.

37 Dauid disse anchora, Il Signore, che m'ha riscosso dalla branca del leone, e dalla branca dell' orso, esso mi riscoterà dalla mano di questo Filisteo. E Saul disse a Dauid, Va, & il Signore sia teco.

38 E Saul fece armare Dauid de' suoi arnesi, e gli mise vn' elmo di rame in testa, e lo fece armare d'vna corazza.

39 Poi Dauid si cinse la spada di esso in su i suoi arnesi, e s'attentò di caminare con essi; percioche non ne haueua esperienza. E Dauid disse a Saul, Io non potrei caminare con queste cose, percioche io non ne ho esperienza: e Dauid se le tolse d'addosso.

40 E prese il suo bastone in mano, e si scelse dal torrente cinque pietre pulite, lequali egli pose nel suo arnese da pastore ch'egli haueua, *cioè*, nella tasca, e con la sua frombola in mano s'accostò al Filisteo.

41 Il Filisteo si mosse anch'esso, caminando, & accostandosi a Dauid: e colui che portaua il suo scudo *andaua* dauanti a lui.

42 E quando il Filisteo hebbe riguardato, e veduto Dauid, lo disprezzò: percioche egli era giouanetto, e biondo, e di bello sguardo.

43 Et il Filisteo disse a Dauid, *Sono* io vn cane, che tu vieni contro a me con bastoni? Et *il Filisteo* maledisse Dauid per li suoi dij.

44 Il Filisteo oltr'a cio disse a Dauid, Vieni pure a me, & io darò la tua carne agli vccelli del cielo, & alle bestie della campagna.

45 E Dauid disse al Filisteo, Tu vieni cõtro a me con spada, e con lancia, e con spuntone: ma io vengo contro a te * nel nome del Signore degli eserciti, dell' Iddio delle schiere d'Israel, ilquale tu hai oltraggiato.

46 Hoggi il Signore ti darà nella mia mano, & io ti percoterò, e ti spiccherò il capo: e darò pur' hoggi i corpi morti del campo de' Filistei agli vccelli del cielo, & alle fiere della terra: e tutta la terra conoscerà che Israel ha vn Dio.

47 E tutta questa moltitudine conoscerà che il Signore non salua con spada, ne con lãcia: conciosia cosa che questa guerra *sia* * del Signore, ilquale vi darà nelle nostre mani.

48 Hor come il Filisteo si fu mosso, e, caminando, s'accostaua incontro a Dauid, Dauid s'affrettò anch'esso, e corse al luogo dell' abbattimento incontro al Filisteo.

49 E Dauid, messa la mano a quel *suo* arnese, ne prese vna pietra, e tiratala con la frombola, percosse il Filisteo nella fronte: e la pietra gli si ficcò nella fronte, & egli cadde boccone a terra.

50 Così Dauid venne al disopra del Filisteo con la frombola, e con la pietra: poi percosse il Filisteo, e l'uccise. Hor Dauid, non hauendo spada alcuna in mano,

51 Corse, e fermatosi al Filisteo, prese la spada di esso, e trattala fuor del fodero, l'ammazzò, e con essa gli spiccò la testa. All'hora i Filistei, veduto che il loro huomo prode era morto, se ne fuggirono.

52 E quei d'Israel, e di Iuda, si mossero, e sclamarono, e perseguitarono i Filistei fin là doue s'entra nella valle, e fin' alle porte d'Ecron: & i Filistei caddero vccisi per la via di Saaraim, e fin a Gat, e fin' ad Ecron.

53 Poi i figliuoli d'Israel se ne ritornarono da perseguitare i Filistei, e predarono il loro campo.

54 E Dauid prese il capo del Filisteo, e lo portò in * Ierusalem, e pose l'armi di esso nel suo * padiglione.

55 Hor come Saul vide che Dauid vsciua incontro al Filisteo, disse ad Abner capo dell' essercito, Abner, * di cui è figliuolo questo giouinetto? Et Abner rispose, *Come* viue l'anima tua, o rè, io no'l so.

56 Et il rè disse, Domanda di cui è figliuolo questo giouane.

57 Come dunque Dauid ritornaua da percuotere il Filisteo, Abner lo prese, e lo menò in presenza di Saul, hauendo egli la testa del Filisteo in mano.

58 E Saul gli disse, Di cui *sei* tu figliuolo, o giouinetto? Dauid rispose, *Io sono* figliuolo d'Isai Bet-lehemita, tuo seruidore.

CAP. XVIII.

Ionatan fa amicitia con Dauid, 5 ilquale è da Saul costituito capo delle sue militie: 6 le donne esaltano Dauid sopra Saul, onde egli si sdegna, 10 e cerca d'vccidere Dauid apertamente, 17 poi con inganno: ma egli è dal Signore guardato, e benedetto.

HOr' auuenne che come egli hebbe finito di parlare a Saul, l'anima di Ionatan fu * legata all' anima di esso, sì che Ionatan l'amò come l'anima sua.

2 E Saul lo prese in quel dì *appresso di se*, e non gli permise *più* di ritornarsene alla casa di suo padre.

3 E Ionatan fece lega con Dauid: percioche ei l'amaua come l'anima sua.

4 E Ionatan si spogliò l'ammanto che haueua addosso, e lo diede a Dauid: *gli diede* anchora i suoi arnesi, fin' alla sua spada, & al suo arco, & alla sua cintura.

5 E Dauid vsciua fuori, douunque Saul lo

45. c. sospinto e mandato da lui: & inuocando il suo Nome, per tutta mia difesa e forza: & assicurandomi nella sua gratia, & aiuto.

47. c. si faccia a nome del Signore, per mãtenere il suo honore, e la sua Chiesa: & anche s'habbia da fornire per sua virtù miracolosa, e non per modi humani.

54. par che questo fosse fatto poi quãdo Dauid prese Sion a' Iebusei, 2.Sam.5.7.

* alcuni stimano che questo sia il padiglione che Dauid tese intorno all' Arca, 2.Sam.6.17.

55. forse Saul haueua già dimenticato chi fosse Dauid, per cagione di quella sua smania, e furore, che gli offusca ua la mẽte: altri vogliono che queste cose auuenissero auanti che Dauid fosse chiamato alla corte.

v.1. vedi vna simil maniera di parlare Gen. 44.30.

mandaua, * prosperaua: là onde Saul lo costituì sopra gente di guerra: e Dauid fu gratioso a tutto'l popolo, & anche a' seruidori di Saul.

6 Hor' auuenne che come essi arriuauano, ritornando Dauid da percuotere * il Filisteo, * le donne vscirono fuori di tutte le città d'Israel, cantando, e *menando* danze incontro al rè Saul, con tamburi, con allegrezza, e con* canti di trionfo.

7 E quelle donne festeggianti cantauano a vicenda, e diceuano, * Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimilia.

8 Là onde Saul s'adirò grandemente, e questa cosa gli dispiacque, e disse, Esse ne hanno attribuiti a Dauid diecimilia, & a me ne hanno *solo* attribuiti mille: certo non gli *manca* altro che'l reame.

9 E da quel dì innanzi Saul * adocchiò Dauid.

10 Hor' il giorno seguente auuenne che lo spirito maluagio di Dio s'auuentò sopra Saul, onde egli * faceua atti da huomo che è fuor di se, in mezo della casa: e Dauid sonaua con le sue mani come per addietro, e Saul haueua vna lancia in mano.

11 E Saul lanciò la lancia, e disse, Io conficcherò Dauid nella parete: ma Dauid si stornò d'innanzi a lui due volte.

12 E Saul temette per cagione di Dauid: percioche il Signore era con lui, e s'era partito da Saul.

13 Là onde Saul lo rimosse d'appresso a se, e se lo costituì capitano di mille *huomini*, & egli * andaua e veniua dauanti al popolo.

14 Hor Dauid prosperaua in tutte le sue imprese, & il Signore *era* con essolui.

15 E Saul, vedendo ch'egli prosperaua grandemente, hebbe paura di lui.

16 Ma tutto Israel, e Iuda, amaua Dauid: percioche egli andaua e veniua dauanti a loro.

17 E Saul disse a Dauid, Ecco la mia figliuola maggiore Merab, io te la darò per moglie: siimi pure valoroso, e conduci le guerre del Signore: (Hor Saul diceua, Non sia la mia mano contro a lui: ma sia contro a lui la mano de' Filistei.)

18 E Dauid disse a Saul, Chi *sono* io, e qual' è la mia vita, *e* la natione di mio padre in Israel, che io sia genero del rè?

19 Hor' auuenne che al tempo che Merab, figliuola di Saul, si doueua dare a Dauid, fu data per moglie * ad Adriel Meholatita.

20 Ma Mical, figliuola di Saul, amaua Dauid; il che fu rapportato a Saul, e la cosa gli piacque.

21 E Saul disse, Io gliele darò, accioche gli sia per * laccio, e che la mano de' Filistei sia contro a lui: Saul adunque disse a Dauid, Tu sarai hoggi mio genero, sposando l'altra delle due mie figliuole.

22 E Saul comandò a i suoi seruitori che parlassero in segreto a Dauid, e gli dicessero, Ecco, il rè ti gradisce, e tutti i suoi seruidori t'amano: hora adunque sij genero del rè.

23 I seruidori di Saul adunque ridissero queste parole a Dauid: e Dauid rispose, Vi pare egli cosa leggiera d'essere genero del rè, *essendo* io huomo pouero, e vile?

24 Et i seruidori di Saul gli rapportarono *questo*, dicendo, Dauid ha dette tali cose.

25 E Saul disse, Dite così a Dauid, Il rè non vuol * dote, ma cento preputij de' Filistei, accioche si faccia vendetta de' suoi nemici. Hor Saul pensaua di far cadere Dauid nelle mani de' Filistei.

26 I suoi seruidori adunque rapportarono queste parole a Dauid: e la cosa piacque a Dauid per esser genero del rè. Hor non essendo anchora compiuto il * termine;

27 Dauid si leuò su, e se n'andò con le sue genti, e percosse dugento huomini de' Filistei: e Dauid portò i loro preputij, i quali furono a pieno annouerati al rè, accioche ei fosse genero del rè: e Saul gli diede Mical sua figliuola per moglie.

28 E Saul vide e conobbe che'l Signore *era* con Dauid, e Mical figliuola di esso l'amaua.

29 Là onde Saul continuò di temere di Dauid vie maggiormente: e Saul fu nemico di Dauid del continuo.

30 Hor' i capitani de' Filistei vscirono fuori *in guerra*: e da che furono vsciti, Dauid prosperò più che tutti gli *altri* seruidori di Saul: onde il suo nome fu in grande stima.

CAP. XIX.

Ionatan scampa Dauid, 4 poi acqueta Saul, onde Dauid ritorna al seruigio di esso: 8 hauendo Dauid fatte nuoue proue, Saul cerca d'vcciderlo di sua mano; 11 poi per altri; ma è scampato da Mical sua moglie: 18 essendosi egli ridutto appresso a Samuel, Saul mãda huomini tre volte, e ci va anch'egli, per farlo morire: ma Iddio lo libera miracolosamente.

E Saul parlò a Ionatã suo figliuolo, & a tutti i suoi seruidori di far morire Dauid: ma Ionatan, figliuolo di Saul, gradiua grandemente Dauid.

2 Là onde Ionatan dichiarò *la cosa* a Dauid, dicendo, Saul, mio padre, cerca di farti morire: hora dunque guardati, ti prego, domattina, e tienti in luogo nascosto, & occultati.

3 Et io stando allato a mio padre, * vscirò fuori al campo oue tu sarai, e parlerò di te a mio padre: e se io scorgo * alcuna cosa, io te la rapporterò.

4 Ionatan adunque parlò a Saul, suo padre, di Dauid, in bene, e gli disse, Il rè non pecchi contro al suo seruidore Dauid: percioc

5. o, si portaua aueduтamente.

6. c. Goliat: altri, i Filistei, come se questo fosse auuenuto dopo qualche altra sconfitta de' Filistei.
* tal' era l'vsanza fra'l popolo: Esod. 15, 20. Giud. 11, 34. Sal. 68, 12.
* o, con viuole.

7. 1. Sam. 21, 11. e 29, 5.

9. c. spiando l'occasione da fargli male: ouero, riguardandolo cõ occhio maligno e torto.
* Ebr. profetizzaua: perche i profeti, mossi dallo Spirito santo, e rapiti fuor di loro, faceuano cotali atti strani, & parlauano d'vna maniera straordinaria: ma Saul faceua atti simiglianti, posseduto dallo spirito maligno.

13. c. lo cõduceua, e riconduceua come capitano.

19. vedi 2. Sam. 21, 8.

21. vedi v. 25.

25. laquale i mariti soleuano dare alle mogli, non riceuerla, Gen. 34, 12. Eso. 22, 16, 17.

26. c. posto da Saul, infra'l quale Dauid doueua recare quei preputij.

3. Saul forse era vso d'andare a diporto in qualche luogo a' campi, oue Ionatã ordina a Dauid che stia nascoso, accioche egli stesso oda le parole di Saul.
* c. contro a te, laquale tu, dal tuo luogo, non possi ben' vdire.

percioche egli nō ha peccato contr' a te, & anche perche i suoi fatti ti *sono stati* grandemente vtili.

5 Et egli ha messa la vita sua * a rischio, & ha percosso il Filisteo, & il Signore ha operata *per lui* vna grande salutezza a tutto Israel: tu hai *cio* veduto, e te ne sei rallegrato: perche dunque peccheresti contro al sangue innocente, facendo morire Dauid senza ragione?

6 E Saul attese alle parole di Ionatan, e giurò, Come il Signore viue, egli non sarà fatto morire.

7 All'hora Ionatan chiamò Dauid, e gli raccontò tutte queste cose: poi Ionatan menò Dauid a Saul, & egli stette * dauanti a lui come per addietro.

8 Hor' ei continuò d'esserui guerra: e Dauid vscì, e combattè contro a' Filistei, e gli percosse con grande sconfitta, & essi se ne fuggirono d'innanzi a lui.

9 Poi lo spirito maluagio, *mandato* dal Signore, fu sopra Saul, & egli sedeua in casa sua, hauendo vna lancia in mano: e Dauid sonaua con la mano.

10 E Saul cercaua di conficcare Dauid nella parete con la lancia: ma Dauid si sottrasse d'innanzi a Saul, e la lancia diè nella parete: e Dauid se ne fuggì, e scampò quella notte.

11 E Saul mandò messi alla casa di Dauid, per guardarlo, e per farlo morire la mattina: ma Mical, moglie di Dauid, gliel dichiarò, dicendo, Se tu non ti scampi la vita questa notte, domane tu sarai fatto morire.

12 E Mical calò giù Dauid per vna finestra, & egli se n'andò, e se ne fuggì, e scampò.

13 Poi Mical prese vna statua, e la pose nel letto, e le mise da capo vna pelle di capra, e la coperse con vna couerta.

14 E Saul mandò messi per pigliare Dauid: & ella disse, Egli è malato.

15 E Saul rimandò i messi per * visitar Dauid, dicendo, Portatemelo nel letto, acciochè io lo faccia morire.

16 Et i messi vennero, & ecco, vna statua *era* nel letto, da capo allaquale *era* vna pelle di capra.

17 E Saul disse a Mical, Perche m'hai tu così ingannato, & hai lasciato andare il mio nimico, si ch'egli è scampato? E Mical rispose a Saul, Egli mi disse, Lasciami andare: perche t'vcciderei io?

18 Dauid adunque se ne fuggì, e scampò, e se ne venne a Samuel in Rama, e gli raccontò tutto cio che Saul gli haueua fatto: poi egli, e Samuel, andarono, e stettero in * Naiot.

19 E cio fu rapportato a Saul, e gli fu detto, Ecco, Dauid *è* in Naiot, *che è* in Rama.

20 E Saul mandò messi per pigliare Dauid, iquali videro la raunanza de' profeti che * profetizzauano, e Samuel staua *quiui*, ilquale era preposto a loro: E lo Spirito di Dio fu sopra i messi di Saul, e profetizzarono anch'essi.

21 Hor' essendo questo rapportato a Saul, vi mandò altri messi: ma profetizzarono anch'essi: e Saul continuò di mandarui messi per la terza volta: ma profetizzarono anch'essi.

22 Là onde egli stesso andò in Rama: e giunto alla grande cisterna che *è* in Secu, domandò, e disse, Oue è Samuel e Dauid? E gli fu detto, Ecco, *sono* in Naiot, *che è* in Rama.

23 Egli adunque andò là, *cioè*, in Naiot, *che è* in Rama, e lo Spirito di Dio fu etiandio sopra lui, tal che caminando, andaua profetizzando, fin che fu arriuato in Naiot, *che è* in Rama.

24 E si spogliò anch'egli i suoi * vestimenti, e profetizzò anch'egli nella presenza di Samuel, e giacque in terra *così* * spogliato tutto quel giorno, e tutta quella notte: Per cio si dice, E' Saul anch' egli fra i profeti?

5. Ebr. in palma di mano: vedi Giud 12, 3.

7. c. a suo seruigio.

13. c. iquali facessero vista d'andare a visitarlo.

18. questo era il luogo oue si riteneua il collegio de' profeti, presso di Rama, che era la stanza di Samuel.

20. vedi Num. 11, 25. hor questi messi così sospinti dallo Spirito di Dio, perdeuano ogni memoria, pensiero, e volontà d'eseguire la commessione riceuuta da Saul: e così Iddio rendeua venerabile, & inuiolabile quel suo sacro collegio di profeti.

24. questo pare si debba intendere dell'ammanto reale, o d'altri vestimēti di fuori.

* Eb. nudo: ma la parola *nudo* spesso si prēde per colui che nō ha la roba, o vesta di fuori, laquale era diuersa, secōdo il diuerso stato delle persone, Is. 20, 2. Mic. 1, 8. hor queste cose faceua Saul, essendo rapito fuor di se.

v. 1. c. mentre Saul era sopratenuto quiui profetizzādo, quel dì, e quella notte.

CAP. XX.

Dauid si duole a Ionatan, 4 & insieme prendono consiglio di scoprire l'animo di Saul inuerso Dauid, 12 e fanno loro conuentioni, e promesse scambieuoli, 25 Ionatan scorge chiaramente il mal'animo di Saul, 35 e lo fa assapere a Dauid, 41 e lo rimanda in pace.

POi Dauid se ne fuggi di * Naiot, *che è* in Rama, e venne a Ionatan, e gli disse in faccia, Che ho io fatto? qual' *è* la mia iniquità, e qual' *è* il mio peccato inuerso tuo padre, ch'egli cerca *di tormi* la vita?

2 E *Ionatan* gli disse, Tolga cio Iddio: tu non morrai: ecco, mio padre non suole fare cosa alcuna, ne picciola ne grande, ch'egli non me ne faccia motto: e perche mi haurebbe mio padre celato questa cosa? questo non è.

3 Ma Dauid replicò giurando, e disse, Tuo padre sa molto bene, che io sono in gratia tua: onde egli haurà detto, Ionatan non sappia questo: che tal' hora ei non se ne conturbi. Ma pure, come viue il Signore, e come l'anima tua viue, ei non v'è che quasi vn passo fra me e la morte.

4 E Ionatan disse a Dauid, Che * disidera l'anima tua, & io te'l farò?

5 E Dauid disse a Ionatan, Ecco, domane è la * nuoua luna, *nelqual giorno* io soglio sedere col rè a mangiare: lasciami dunque andare, & io mi nasconderò per la campagna fin' alla sera del terzo *giorno seguente*.

6 Se pure tuo padre domanda di me, dì, Dauid mi ha istantemente richiesto di poter' andar correndo in Bet-lehem sua città: percioche tutta la *sua* natione ha iui a fare vn sacrificio solenne.

4. Ebr. dice:

5. c. le calendi: nelqual giorno si faceuano sacrificij da render gratie, & insieme conuiti sacri.

7 Se

7 Se egli all'hora dice così, Bene stà; i fatti del tuo seruidore *sono* in buono stato: ma se pure s'adira, sappi ch'egli ha determinato di farmi male.

8 Vsa adunque benignità inuerso'l tuo seruidore, poi che tu * hai fatto entrare il tuo seruidore teco in vna lega *fatta nel nome* del Signore: e se pure v'è iniquità in me, fammi morir tu: e perche mi meneresti a tuo padre?

9 E Ionatan disse, Tolga cio Iddio da te: percioche se io pure saprò che mio padre habbia determinato di farti venire addosso del male, non te lo farò io assapere?

10 E Dauid disse a Ionatan, Chi me lo rapporterà, se pure tuo padre t'haurà fatta qualche aspra risposta?

11 E Ionatan rispose a Dauid, Vieni, vsciamo fuori alla campagna: Et vscirono amendue fuori alla campagna.

12 All'hora Ionatan disse a Dauid, O Signore Iddio d'Israel, quando io haurò tentato mio padre, domane, *o* appresso domane, intorno a questa hora, & ecco, egli *sarà di* buon' *animo* inuerso Dauid, se io all'hora, *o Dauid*, non mando a fartelo assapere:

13 *Così faccia il Signore a Ionatan, e così gli aggiunga: ma se piacerà a mio padre farti male, altresì te lo farò assapere, e ti lascerò andare, e tu te n'andrai in pace: & il Signore sarà teco, sicome egli è stato con mio padre.

14 E se pure io sarò * anchora viuo, non vserai tu inuerso me la benignità * del Signore, sì che io non *muoia?

15 E non farai tu che la tua benignità nô venga giammai in perpetuo meno inuerso la casa mia, ne anche quando il Signore distruggerà ciascuno de' nemici di Dauid d'in su la terra?

16 Ionatan adunque fece *lega* con la casa di Dauid: *ma il Signore * domãdò conto a' nemici di Dauid.

17 Ionatan anchora scongiurò Dauid per l'amore che gli portaua: percioche ei l'amaua come l'anima sua.

18 Poi Ionatan gli disse, Domane *è* nuoua luna, e tu sarai domandato: percioche il tuo luogo sarà vacuo.

19 Hor dopo che te ne sarai stato fin' al terzo giorno, scendi prestamente, e vieni al luogo, nelquale tu ti nascondesti * al giorno di quell' affare, e dimora presso alla pietra *che mostra il cammino.

20 Et io tirerò tre saette allato *a essa pietra*, come se io le tirassi a vn berzaglio.

21 Et ecco, io manderò vn garzone, *dicendogli*, Va, troua le saette. Se pur dirò al garzone, Ecco, le saette *sono* di qua da te; *prendilo, e vientene; percioche i fatti tuoi staranno bene, e non vi *sarà* nulla: *sì, come* viue il Signore.

22 Ma se io dirò al garzone, Ecco, le saette *sono* di là da te; vattene, percioche il Signore ti manda via.

23 Hor' intorno al ragionamẽto che habbiamo tenuto insieme, tu & io, ecco, il Signore ne *è testimonio* fra me e te, in perpetuo.

24 Dauid adunque si nascose nel campo: e venuto il giorno della nuoua luna, il rè si pose a sedere a tauola per mangiare.

25 Il rè adunque si pose a sedere in su la sua sedia, come l'altre volte, *cioè*, in su la sedia d'appresso alla parete, e Ionatan si *leuò su, & Abner si pose a sedere allato a Saul, & il luogo di Dauid era vacuo.

26 E Saul non ne disse nulla in quel giorno: percioche diceua fra se stesso, Questo è qualche *accidente *che gli è accaduto*, onde egli non *è* netto: certo egli nô *è* netto.

27 Hor' il giorno appresso la nuoua luna, *che era* il secondo *del mese*, il luogo di Dauid era *anchora* vacuo: e Saul disse a Ionatan suo figliuolo, * Perche non è venuto il figliuolo d'Isai, ne hieri, ne hoggi, al mangiare?

28 E Ionatan rispose a Saul, Dauid m'ha istantemente richiesto *ch'io lo lasciassi andare* fin in Bet-lehem.

29 E m'ha detto, Deh lasciami andare: percioche noi habbiamo a fare vn*sacrificio della *nostra* natione in essa città: & il mio fratello istesso m'ha comandato *ch'io ci andassi*: hora dunque, se io sono in gratia tua, *lascia*, ti prego, ch'io vada correndo a vedere i miei fratelli: per cio non è egli venuto alla tauola del rè.

30 All'hora l'ira di Saul s'accese contro a Ionatan, & ei gli disse, O figliuolo di *madre* peruersa, e ritrosa, non so bene io che tu tieni la parte del figliuolo d'Isai, in tua vergogna, & in vergogna della tua vituperosa madre?

31 Percioche tutto'l tempo che il figliuolo d'Isai viuerà in su la terra, non sarai stabilito, ne tu, ne il tuo reame: Hora dũque manda, e fallomi venire, percioche egli * è condannato a morte.

32 E Ionatan rispose a Saul suo padre, e gli disse, Perche sarebbe egli fatto morire? che ha egli fatto?

33 All'hora Saul lanciò la *sua* lancia contro a lui, per ferirlo: e Ionatan conobbe che era cosa determinata da suo padre di far morire Dauid.

34 Et egli si leuò su da tauola acceso nell' ira; e quel secondo giorno della nuoua luna non mangiò cibo alcuno: percioche egli era conturbato per cagione di Dauid, e perche suo padre gli haueua fatto onta.

35 La mattina seguente adunque Ionatan vscì fuori alla campagna, al tempo assegnato a Dauid, hauendo seco vn picciolo garzone.

36 E *Ionatan* disse al suo garzone, Corri, troua hora le saette ch'io tiro: Il garzone adunque corse, e *Ionatan* tirò la saetta di là da esso.

8. 1.Sam.18,3.

13. vedi Rut 1. 17.

14. c. quãdo tu verrai al reame: mostra che Ionatan sapesse che Dauid era ordinato rè da Dio.

* c. che gli è grata, e laquale vsando egli inuerso gli huomini, obbliga altresì gli huomini a vsarla gli vni inuerso gli altri: ouero, per benignità del Signore, intende l'amicitia giurata fra loro nel nome del Signore.

* c. per le persecutioni che ti fa mio padre.

16. c. benche Dauid giurasse queste cose a Ionatã, e gliele attenesse, nõdimeno Iddio gastigò etiandio Ionatan, per lo peccato del padre: vedi 1.Sam. 31, 2.

* c. prese vendetta de' nemici.

19. vedi 1.Sam. 19,2.

* altri, d'Ezel, come se fosse nome proprio.

21. c. vientene col garzone, nõ lasciandolo stare a bada a ricogliere le saette.

25. c. per lasciar sedere Abner, cugino di suo padre. allato a suo padre, per honore cõcedẽdogli il suo luogo.

26. c. di quelli per liquali l'huomo era reduto immõdo, Leu. 11, 24. e 15, 2, 16. &c. hor quei ch'erano così immondi nõ poteuano parteci pare quelle viuande de' sacrificij da render gratie, Leu. 7, 19, 20.

27. Saul pẽsaua che Dauid attribuirebbe al suo furore cio ch'egli haueua cercato di farlo morire, e che nõ lascerebbe di trouarsi a mãgiar con lui, secõdo l'vsanza, sapẽdo ch'egli era riuenuto in miglior senno.

29. c. da render gratie.

31. Ebr. è figliuol di morte: è degno di morte: ò, hà da morire senza fallo.

37 E come il garzone fu giunto al luogo doue era la saetta che Ionatan haueua tirata, Ionatan gridò dietro al garzone, e disse, La saetta non *è* ella di là da te?

38 E Ionatan gridaua dietro al garzone, Va prestamente, affrettati, non restare: Et il garzone di Ionatan, raccolte le saette, se ne ritornò al suo padrone.

39 Hor' il garzone non sapeua nulla *della cosa:* Dauid solo, e Ionatan, la sapeuano.

40 E Ionatan diede i suoi * arnesi a quel suo garzone, e gli disse, Vàttene, porta *queste cose* nella città.

41 Come il garzone se ne fu andato, Dauid si leuò su dal lato del Mezodì, e gittatosi a terra in su la sua faccia, s'inchinò per tre volte: poi essi si baciarono l'un l'altro, e piansero l'un con l'altro: e Dauid fece vn grandissimo pianto.

42 Poi Ionatan disse a Dauid, Vàttene in pace: conciò sia cosa che habbiamo giurato amendue l'uno all' altro, nel nome del Signore, dicendo, Il Signore sia *testimonio* fra me e te, e fra la mia progenie e la tua, in perpetuo.

43 *Dauid* adunque si leuò su, e se n'andò: e Ionatan se ne ritornò nella * città.

CAP. XXI.

Dauid se ne viene in Nob, al Sacerdote Ahimelec, e fingendo d'andare per qualche affare del rè, 3 chiede al Sacerdote cibo, & arme, 6 & ei gli dà de' pani sacri, e la spada di Goliat, essendo Doeg iui presente: 10 poi Dauid si rifugge in Gat, doue è riconosciuto; e per schifare il pericolo, contrafà l'insensato.

HOr Dauid se ne venne in * Nob al Sacerdote Ahimelec: & Ahimelec fu tutto * smarrito quando scontrò Dauid, e gli disse, Perche *sei* tu * solo, e non *vi è* niuno teco?

2 E Dauid disse al Sacerdote Ahimelec, Il rè m'ha comandato qualche cosa, e m'ha detto, Niuno sappia nulla di cio perche io ti mando, e di cio che ti ho ordinato: Quanto è a i seruidori, io ho loro fatto assapere *che si trouino* * appresso a vn tale.

3 Hora dunque che hai a mano? dammi cinque pani, ouero cio che si ritroua.

4 Et il Sacerdote rispose a Dauid, e *gli* disse, Io non ho a mano alcun pane comune, ma bene ho del * pane sacro: i *tuoi* * seruidori si sono eglino almeno guardati dalle donne?

5 E Dauid rispose al Sacerdote, e gli disse, Anzi le donne sono state appartate da noi dall' altro hieri che io partij, e gli arnesi de' seruidori già erano * santi, benche il *nostro* viaggio *sia per affare che* non è sacro: * quanto più adunque sarà hoggi *quel pane* tenuto santamēte fra i nostri arnesi?

40.c. l'arco, il turcasso, e le saette.

43. c. Ghibea, doue staua Saul.

v.1. questa era vna terra nella tribu di Beniamin, Nehem. 11,32. nellaquale all'hora era il Tabernacolo del Signore: onde v'erano molti sacerdoti.

*c. vedendo il genero del rè, e'l condottiere de' soldati, esser cosi solo, sospecò non vi fosse qualche sinistro accidēte.

*dal v.4. e da Matt. 12,3. appare che Dauid non era solo in questo viaggio: ma haueua poca gente seco, non secondo'l grado suo: e forse anche quei pochi nō si mostrarono al Sacerdote.

2.x. in casa d'vn certo che non nomino: ouero, in vn coral luogo.

4.c. del pane del cospetto, delquale vedi Eso. 25,30.

*iquali il Sacerdote non haueua però veduti: ma da Dauid haueua inteso che l'aspettauano iui dipresso: hor questi pani si doueuano mangiare da' sacerdoti soli, Leu. 24,9. nondimeno in caso di necessità non fu mal fatto di souuenirne Dauid, come testifica Christo Matt. 12,3. e percio il Sacerdote richiede in loro alcuna purità cerimoniale straordinaria, di non hauer tocca donna, come Eso. 19,15.

5.c. non contaminati per alcuna cerimoniale immonditia. *c. se habbiamo hauuto cura che i nostri arnesi fossero puri, quando partimmo, quanto più hoggi, hauendo fra essi del pane sacro?

6 Il Sacerdote adunque * gli diede il *pane* sacro: percioche iui non era *altro* pane che i pani del cospetto, che erano stati rimossi dal cospetto del Signore, per metterui de' pani caldi il * giorno istesso che quelli s'erano rimossi.

7 Hor' in quel dì *v'era* iui vn' huomo de' seruidori di Saul, che si * riteneua dauanti al Signore, il cui nome *era* Doeg, Idumeo, *ilquale era* il più potente de' pastori di Saul.

8 E Dauid disse ad Ahimelec, Non hai tu qui a mano alcuna lancia, o spada? percioche io non ho preso meco ne la mia spada, ne le mie armi: perche l'affare del rè *era* affrettato.

9 Et il Sacerdote rispose, *Io ho* la spada di Goliat Filisteo, ilquale tu percotesti nella valle di Ela: ecco, ella è inuolta in vn drappo dietro all' Efod: se tu te la vuoi pigliare, pigliala: percioche qui non *ve n'è* alcuna altra se non quella: E Dauid disse, Non *ve n'è* niuna tale: dammela.

10 All'hora Dauid si leuò su, & in quel giorno se ne fuggì dal cospetto di Saul, e venne ad Achis rè di Gat.

11 Et i seruidori d'Achis gli dissero, Non è costui Dauid, * rè del paese? Non è egli costui, delquale si * cantaua a vicenda nelle danze, dicendo, Saul ha percossi i suoi mille, e Dauid i suoi diecimilia?

12 E Dauid si mise queste parole nel cuore, e temette grandemente d'Achis, rè di Gat.

13 Là onde egli * si contrafece in loro presenza, infingendosi pazzo * fra le loro mani: e segnando gli vsci della porta, e scombauandosi la barba.

14 Et Achis disse a i suoi seruidori, Ecco voi vedete vn' huomo insensato: perche me l'hauete voi menato?

15 Mi mancano *huomini* insensati, che voi m'hauete menato costui, accioche egli faccia l'insensato appresso di me? Entrerebbe costui in casa mia?

CAP. XXII.

Dauid si salua, 3 e se ne va nel paese di Moab: 5 poi ritorna in Iudea, 6 onde Saul prende sospetto, e si duole di Ionatan, e de' suoi seruidori, 9 e Doeg gli dichiara cio che haueua veduto in Nob; 11 onde Saul chiama Ahimelec, e tutti i sacerdoti di Nob, e gli fa tutti vccidere, e distruggere la città: 20 Ebiatar solo scampa, e va a Dauid.

HOr Dauid, partitosi di là, si saluò nella spilonca d'Adullam: ilche come i suoi fratelli, e tutta la famiglia di suo padre, hebbero inteso, andarono là da lui.

2 E tutte le persone * distrette, & indebitate, e che erano in amaritudine d'animo, s'adunarono appresso di lui, & egli fu loro capitano: e si trouarono con lui intorno a quattrocento huomini.

3 E di là Dauid se n'andò in Mispa di Moab:

6. Matt. 12, Mar. 2,25. Lu 6,3.

*che era il gi no del Sabat vedi Leu. 24, 9.

7.c. per qua che tempo, p adorare, preg re, adempi voto, o altro

11.c. riputato pari del rè p le sue vittor contro a' Fil stei: rettore, condottiere grande autor tà.

*1. Sam. 18,7. 13. Ebr. mutò sua maniera, modi: vedi Sa 34,1.

*c. essendo loro preso: ve Sal. 56,1.

2.c. di pouer di miseria, pericoli &c.

Moab: e disse al rè di Moab, Deh, *lascia* che mio padre e mia madre conuersino fra voi, fin che io sappia cio che Iddio farà di me.

4 Egli adunque gli menò dauanti al rè di Moab; & essi dimorarono con lui tutto'l tempo che Dauid fu in quella *fortezza.

5 Hor' il profeta Gad disse a Dauid, Non dimorare in questa fortezza: vàttene, & entra nel paese di Iuda. Dauid adunque, partitosi *di là*, se ne venne nella selua di Heret.

6 E Saul intese che Dauid era stato * riconosciuto, insieme con le genti che *erano* con lui: hor Saul sedeua in Ghibea sotto al bosco *che è* nell'*alto luogo *della città*, hauendo la sua lancia in mano, e tutti i suoi seruidori gli stauano d'intorno.

7 E Saul disse a i suoi seruidori, che gli stauano d'intorno, Deh ascoltate, huomini Beniaminiti, Il figliuolo d'Isai vi darà egli pure a tutti de' campi, e delle vigne? vi costituirà egli tutti capitani di migliaia, e capitani di centinaia?

8 Conciò sia cosa che vi siate tutti congiurati contro a me, e non vi *sia* alcuno che m'habbia fatto motto come il mio figliuolo ha fatto lega col figliuolo d'Isai: non *vi sia, dico*, alcuno di voi a cui dolga di me, e mi scuopra *cosa alcuna*: percioche il mio figliuolo ha fatto leuare contro a me il mio seruidore, accioche egli *m'insidij, come hoggi *si*.

9 E Doeg Idumeo, ilquale era costituito sopra i *seruidori di Saul, rispose, e disse, Io vidi il figliuolo d'Isai venire in Nob, ad Ahimelec, figliuolo * d'Ahitub:

10 Ilquale domandò il Signore per lui, e gli diede della vittuaglia, & anche gli diede la spada di Goliat Filisteo.

11 All'hora il rè mandò a chiamare Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, Sacerdote, e tutta la famiglia del padre di esso; *cioè*, i sacerdoti che *erano* in Nob: & essi tutti vennero al rè.

12 E Saul disse, Ascolta hora, figliuolo d'Ahitub: Et *Ahimelec* rispose, Eccomi, signor mio.

13 E Saul gli disse, Perche vi siete congiurati contro a me, tu, & il figliuolo d'Isai? conciò sia cosa che tu gli habbi dato del pane, & vna spada, & habbi domandato Iddio per lui, accioche egli si leui contro a me, per pormi insidie, come hoggi *si*.

14 Et Ahimelec rispose al rè, e disse, E chi *è*, fra tutti i tuoi seruidori, pari a Dauid, leale, e genero del rè, e che va e viene, secondo che tu gli comandi, & *è* honorato in casa tua?

15 Ho io incominciato hoggi a domandare Iddio per lui? tolga * cio Iddio da me: non apponga il rè cosa alcuna al suo seruidore, *ne a* tutta la famiglia di mio padre: percioche il tuo seruidore non sa cosa alcuna, ne picciola, ne grande, di tutto *questo.

16 Et il rè disse, Per certo tu morrai, Ahimelec, insieme con tutta la famiglia di tuo padre.

17 Poi disse a i sergenti che gli stauano d'intorno; Volgeteui, & vccidete i sacerdoti del Signore: percioche *sono* anch'essi consorti di Dauid; & hauendo saputo ch'egli se ne fuggiua, non me l'hanno fatto assapere: Ma i seruidori del rè non vollero metter le mani, ne auuentarsi sopra i sacerdoti del Signore.

18 Et il rè disse a Doeg, Volgiti tu, & auuentati sopra questi sacerdoti: E Doeg Idumeo, riuoltosi, s'auuentò sopra i sacerdoti; & vccise in quel dì ottantacinque huomini * che portauano il camicio di lino.

19 Poi percosse Nob, città de' sacerdoti, *e la mise* a fil di spada, huomini e donne, fanciulli e bābini di poppa: *mise* etiandio a fil di spada i buoi, gli asini, e le pecore.

20 Ma pure vno de' figliuoli d'Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, il cui nome *era* Ebiatar, scampò, e se ne fuggì dietro a Dauid.

21 Et Ebiatar rapportò a Dauid come Saul haueua vccisi i sacerdoti del Signore.

22 E Dauid disse ad Ebiatar, Io *m'auuidi bene in quel dì, che, *essendo* iui Doeg Idumeo, egli per certo lo rapporterebbe a Saul: io sono stato * cagione della morte di tutti quei della famiglia di tuo padre.

23 Dimora mèco, non temere, che chi cerca di tormi la vita, cerca anche di torla a te: percioche tu sarai *in buona* guardia appresso di me.

CAP. XXIII.

Dauid, per comandamento del Signore, va a liberare Cheila da' Filistei: 7 e Saul, saputo ch'egli era in Cheila, va per assediarcelo, 9 ma Dauid scampa, 14 e va per lo diserto, oue è visitato da Ionatan, che lo conforta, e conferma la lega: 19 Dauid, scoperto da i Zifei, è perseguitato & intorniato da Saul, 27 ma è liberato da Dio.

HOr'egli era stato rapportato a Dauid, e detto, Ecco, i Filistei guerreggiano contro a Cheila, e rubano le * aie.

2 E Dauid haueua * domandato il Signore, dicendo, Andrò io, e percoterò quei Filistei? Et il Signore haueua detto a Dauid, Va, e percoterai i Filistei, e libererai Cheila.

3 E le genti di Dauid gli haueuano detto, Ecco, noi *essendo* qui in Iuda, habbiam *paura, quanto * più quando saremo andati in Cheila contro alle schiere de' Filistei?

4 Per cio Dauid di nuouo haueua domandato il Signore, ilquale gli haueua risposto, e detto, Leuati su, scendi in Cheila, percioche io darò i Filistei nelle tue mani.

5 Dauid

4.c.Mispa.

6.o, scoperto.

*o, Rama: che poteua esser' il nome di qualche luogo eleuato in Ghibea.

8. questo dice Saul per falsi sospetti, presi dall' amicitia di Dauid e di Ionatan, dal ritorno di Dauid nel paese, e dall' assentia di Ionatan.

9.c. pastori: 1. Sam. 21, 7. altri, ilquale era quiui presente co' seruidori &c.

*vedi di questo Ahitub, 1. Sam. 14, 3.

15.c. ch'io mi congiuri contro a te.

*c. di questa congiura, e mena di Dauid.

18.c. che esercitauano il sacerdotio: perche così soleuano esser vestiti i sacerdoti, quando faceuano il loro ministerio, Eso. 28, 40. hor questa vesta *Efod*, che traduciamo *Camicio*, nell' Efodo è chiamata *Tonica*.

22.c. dopo il fatto, pensando tra me alla malignità di Doeg.

*benche non volontariamēte.

1.c. la ricolta che era nelle aie.

2.per lo profeta Gad, o per altro: perche il Sacerdote Ebiatar non era anchora venuto, v. 6.

3.c. di Saul.

* c. haurem di che hauer paura, hauendo i Filistei, e Saul contro a noi.

5 Dauid adunque se n'era andato, insieme con le sue genti, in Cheila, & haueua combattuto contro a' Filistei, e ne haueua menato via il loro bestiame, e gli haueua percossi con grande sconfitta, & haueua liberati gli habitanti di Cheila.

6 (Hor' auuenne quãdo Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, se ne fuggiua a Dauid in Cheila, * l'Efod gli * cadde alle mani.)

7 Et ei fu rapportato a Saul che Dauid era venuto in Cheila: e Saul disse, Iddio me l'ha dato in mano: conciò sia cosa ch'egli si sia venuto a rinchiudere in vna città che ha porte e sbarre.

8 Saul adunque con bando publico adunò tutto'l popolo, per *andare al*la guerra, per scendere in Cheila, & assediare Dauid, e le sue genti.

9 Là onde Dauid, saputo che Saul gli machinaua questo male, disse al Sacerdote Ebiatar, * Accosta l'Efod.

10 Poi Dauid disse, O Signore Iddio d'Israel, il tuo seruidore ha inteso per certo che Saul cerca di venire in Cheila, per guastar la città per cagion mia.

11 Quei di Cheila mi darãno essi nelle sue mani? Saul *ci* verrà egli, come il tuo seruidore ha inteso? Deh, Signore Iddio d'Israel, dichiaralo al tuo seruidore: Et il Signore rispose, Egli *ci* verrà.

12 Dauid disse anchora, Quei di Cheila daranno essi me, e le mie genti, nelle mani di Saul? Et il Signore rispose, *Sì*, essi *ti ci* * daranno.

13 Dauid adunque, e le sue genti, *che erano* intorno a seicento huomini, si leuarono su, & vscirono di Cheila, & andarono qua e là douunque s'abbatteuano d'andare: e fu rapportato a Saul che Dauid era scampato di Cheila, onde egli restò * d'uscir fuori.

14 E Dauid stette nel diserto, nelle fortezze: poi dimorò in vn monte nel diserto di Zif: e Saul lo cercaua tutto dì, ma Iddio non gliel diede nelle mani.

15 E Dauid * era auuisato quando Saul vsciua per cercare di torgli la vita. Hor' *essendo* Dauid nel diserto di Zif, nella selua,

16 Ionatan, figliuolo di Saul, si leuò su, & andò a Dauid nella selua, e lo confortò * in Dio:

17 E gli disse, Non temere: perche la mano di Saul mio padre non ti giungerà: e tu regnerai sopra Israel, & io sarò il * secondo dopo te: & anche Saul mio padre * sa *che* così *auuerrà*.

18 * Fecero adunque amendue lega insieme * dauanti al Signore: e Dauid dimorò nella selua, e Ionatan se n'andò a casa sua.

19 Hor' i Zifei salirono a Saul in Ghibea, e *gli* dissero, Dauid non si nasconde egli appresso di noi nelle fortezze *che sono* nella selua, e nel colle di Hachila, che è dal lato Meridionale del diserto?

20 Hora dunque, o rè, vieni pure ad ogni tua volontà, & a noi *starà* di metterlo nelle mani del rè.

21 E Saul disse loro, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: conciò sia cosa che habbiate hauuta compassione di me.

22 Deh andate, * accertateuene anchora, e scorgete, e vedete il luogo * doue egli sarà, *e sappiate* chi ce l'haurà veduto: percioche m'è stato detto ch'egli procede del tutto astutamente.

23 Vedete, e * sappiate *in qual luogo egli è* fra tutti i nascondimenti doue egli si suole nascondere: poi tornateuene a me *sapendo la cosa* al fermo, & io me n'andrò con voi: e se pure egli sarà nel paese, io lo ricercherò per tutte le migliaia di Iuda.

24 Essi adunque si leuarono su, & andarono in Zif, dauanti a Saul: ma Dauid *era* con le sue genti nel diserto di Maon, nella pianura *che è* dalla parte Meridionale di quel diserto.

25 Percioche, essendo Saul andato, con le sue genti, per cercarlo, *ciò* era stato rapportato a Dauid, onde egli era sceso dalla * rocca, e dimoraua nel diserto di Maon: ilche come Saul hebbe inteso, perseguitò Dauid nel diserto di Maon.

26 E Saul caminaua da vno de' lati del monte di qua; e Dauid, e le sue genti, dall'altro de' lati di là: e Dauid s'affrettaua d'andarsene d'innanzi a Saul: ma Saul, e le sue genti, intorniauano Dauid, per pigliargli.

27 All'hora vn messaggiero venne a Saul, a dirgli, Affrettati, e vieni: percioche i Filistei sono scorsi dentro al paese.

28 Là onde Saul se ne ritornò da perseguitar Dauid, & andò incontro a i Filistei: per ciò a quel luogo fu posto nome, Il sasso delle separationi.

CAP. XXIIII.

Saul ritorna a perseguitare Dauid, 4 & entra in vna spilonca doue era Dauid, ilquale gli scampa la vita: 9 poi vscito fuori, dimostra a Saul la sua innocenza, 17 laquale Saul riconosce, 21 e chiede da lui che, peruenuto al reame, non distrugga la sua famiglia.

POi Dauid salì di là, e dimorò nelle fortezze d'En-ghedi.

2 E come Saul fu ritornato di dietro a i Filistei, gli fu rapportato, e detto, Ecco, Dauid è nel diserto di En-ghedi.

3 All'hora Saul prese tremilia huomini scelti d'infra tutto Israel, & andò per cercare Dauid, e le sue genti, su per le * rupi de' cauriuoli.

4 E giunto alle mandre delle pecore in su la via, oue è vna spilonca, Saul entrò dentro per fare i suoi bisogni naturali: e Dauid, e le sue genti, stauano in fondo della spilonca.

5 E le genti di Dauid gli dissero, Ecco il

6.c. quello del sommo sacerdote, col Pettorale, vedi Eso. 28,6.15.
* c. affrettandosi, s'abbatte di prenderlo, senza pensarui.
9.c. mettiloci in dosso, e con esso accostati a me, acciochè tu mi risponda di ciò ch'io ti domanderò, secõdo la Legge, Num. 27,21.
12.c. se tu resti quì.
13.c. in guerra contro a Dauid.
15. da sue spie, o altri amici che haueua appresso di Saul.
16.c. proponẽdogli le promesse di Dio, e'l suo aiuto e fauore.
17.c. secondo i loro patti: 1. Sam. 20,14.
* forse era venuto a notitia che Samuel haueua vnto Dauid, oltr'a ciò ch'egli haueua significato a Saul, 1. Sam. 15, 28.
18.c. raffermarono.
* c. giurandola per lo nome del Signore: hor per lo giuramento gli huomini si rappresentano dauanti a Dio, acciochè sia testimonio e giudice de' loro cuori: vedi Giud. 11, 11.
22.c. preparate anche meglio le cose.
* Ebr. doue sarà il suo piè.
23.c. & informateui di tutti i nascondimenti &c.
25. vedi v. 19.
25. vedi v. 19.
3.c. in luoghi dirupati, e precipitij de' monti, doue stanno i cauriuoli.

giorno che il Signore ti dice, Ecco, io ti do il tuo nimico nelle mani, accioche tu gli facci come ti piacerà: All'hora Dauid si leuò su, e pianamente tagliò il lembo dell' ammanto di Saul.

6.c. si riscosse tutto, pensando che cio che haueua fatto potrebbe esser riputato oltraggio, e scherno.

6 E dopo questo * il cuore battè a Dauid, perche egli haueua tagliato il lembo *dell' ammanto* di Saul.

7 E disse alle sue genti, Tolga il Signore da me ch'io faccia questo al mio signore, all' Vnto del Signore, che io gli metta le mani addosso: conciò sia cosa ch'egli *sia* *l'Vnto del Signore.

7.c. il rè da lui ordinato, e cõsecrato.

8 E Dauid diuelse con parole le sue genti *da quella impresa*, e non permise loro che si leuassero contro a Saul. E Saul, leuatosi su dalla spilonca, se n'andò a *suo* camino.

9 Poi Dauid si leuò su, & vscì fuori della spilonca, e gridò dietro a Saul, dicendo, O rè, mio signore: E Saul riguardò dietro a se: e Dauid s'inchinò con la faccia verso terra, e gli fece riuerenza.

10 Poi Dauid disse a Saul, Perche attendi alle parole delle genti che dicono, Ecco, Dauid procaccia il tuo male?

11 Ecco pure hoggi gli occhi tuoi hanno veduto che il Signore t'haueua hoggi dato nella mia mano, nella spilonca, & *alcuno* parlò d'vcciderti: ma tu sei stato risparmiato, hauendo io detto, Io non metterò la mano addosso al mio signore: percioche egli è l'Vnto del Signore.

12 Hor padre mio, riguarda, riguarda pure il lembo del tuo ammanto *che io ho* in mano: e poi che, quando io tagliai il lembo del tuo ammanto, non t'vccisi, sappi, e vedi che nella mia mano non *v'è* male, ne misfatto alcuno, e che io non ho peccato contro a te: e pure tu vai cacciando dietro alla vita mia, per tormela.

13 Il Signore giudichi fra me e te, & il Signore mi vendichi di te: ma la mia mano non sarà contro a te.

14.c. faccia quello che tu m'appuoni qualũque persona scelerata: io no'l farò, non essendo tale, come tu vedi.

14 Come dice il prouerbio degli antichi, * L'empietà proceda dagli empi: ma la mia mano non sarà contro a te.

15 Dietro a cui è vscito il rè d'Israel? chi vai tu perseguitando? * vn can morto, vna * pulce.

15.c. vna persona vilissima, e debolissima, come sono io.

* 2. Sam. 26, 20.

16 Il Signore adunque sia giudice, e giudichi fra me e te, e veda, e mantenga la mia causa, e mi faccia ragione, *riscotendomi* dalla tua mano.

17 E come Dauid hebbe fornito di dire queste parole a Saul Saul disse, *E'* questa la tua voce, Dauid figliuol mio? poi alzata la voce, pianse.

18 E disse a Dauid, Tu *sei* più giusto di me: percioche tu m'hai renduto * ben *per male*, là doue io t'ho renduto mal *per bene*.

18. ouero, bene, hauendoti io fatto male.

19. fatto chiara proua della mia fedeltà, e buon animo ilquale hai sempre hauuto inuerso me.

19 E tu m'hai hoggi * dichiarato il bene che tu hai operato inuerso me: conciò sia cosa che, hauendomi il Signore messo nelle tue mani, non però m'habbi vcciso.

20 E se alcuno trouasse il suo nemico, lo lascerebbe egli andare benignamente? il Signore adunque ti renda bene in iscambio di cio che tu m'hai hoggi fatto.

21 Et hora, ecco, io so che per certo tu regnerai, e che'l regno d'Israel sarà fermo nelle tue mani.

22 Hora dunque giurami per lo Signore che tu non distruggerai la mia progenie dopo me, e che tu non spegnerai il mio nome dalla famiglia di mio padre.

23 E Dauid giurò a Saul. Poi Saul se n'andò a casa sua: E Dauid, e le sue genti, salirono alla fortezza.

CAP. XXV.

Morto Samuel, Dauid si riduce nel diserto di Paran: 2 manda huomini a salutar Nabal, & a chiedergli qualche sussidio: 10 ma ei gli rimanda con villania; 12 onde Dauid, sdegnato, va per farne vna sanguinosa vendetta, 18 dallaquale è stolto per l'auuedimento d'Abigail, moglie di Nabal; 36 laquale poi racconta al marito il pericolo passato, di che sbigottito, muore, 39 e Dauid sposa Abigail, 43 & Abinoam, 44 essendogli tolta Mical.

ALl'hora * morì Samuel, e tutti gl'Israeliti s'adunarono, e ne fecero cordoglio, e lo sepellirono nella casa sua in Rama: E Dauid si leuò su, e se n'andò nel diserto di Paran.

* 1. Sam. 28, 3.

2 Hor *v'era* vn' huomo in Maon, le cui * facultà *erano* in Carmel, & *era* huomo molto possente, & haueua tremilia pecore, e mille capre: costui era in Carmel all'hora che si tondeuano le sue pecore.

2. c. poderi, bestiame, &c.

3 Il nome di quell' huomo *era* Nabal, & il nome della sua moglie, Abigail, laquale *era* donna di buon senno, e di bella forma: ma quell' huomo *era* aspro, e di male affare, & *era* del legnaggio di Caleb.

4 E Dauid intese nel diserto che Nabal tondeua le sue pecore.

5 Onde mandò dieci fanti, e disse loro, Salite in Carmel, e giunti a Nabal, * salutatelo a nome mio.

5. o, domandatelo del suo bene stare.

6 E ditegli, *Possi tu fare* il medesimo l'anno vegnente in questa istessa stagione, essẽdo tu, e la casa tua, e tutto cio che t'*appartiene*, in prospero stato.

7 Hora ho inteso che tu hai al presente i tonditori: hor' i tuoi pastori sono stati con esso noi, e noi non habbiamo fatto loro alcun' oltraggio, e non s'è trouato mancar loro nulla tutto'l tempo che sono stati in Carmel.

8 Domandane i tuoi seruidori, & essi te'l diranno: trouino adunque questi giouani-

ni gratia appo te: conciò sia cosa che noi siamo venuti a vn *buon giorno: deh, dà a i tuoi seruidori, & a Dauid tuo figliuolo, *cio che ti verrà a mano.

9 I seruidori di Dauid adunque, giunti à Nabal, gli parlarono a nome di Dauid secondo tutte queste parole: poi si *riposarono.

10 Ma Nabal rispose a i seruidori di Dauid, e disse, Chi è Dauid, e chi è il figliuolo d'Isai? hoggi * molti sono i serui che si dipartono da' loro signori.

11 Prenderei io il mio pane, e la mia acqua, e le carni che ho ammazzate per li miei tonditori, e le darei a huomini, de' quali io non so donde si sieno?

12 Et i fanti di Dauid si riuolsero al loro camino, e se ne ritornarono a Dauid: e giunti, gli rapportarono tutte queste parole.

13 All'hora Dauid disse alle sue gēti, Cingasi ogniuno di voi la sua spada: E ciascuno si cinse la sua spada: Dauid si cinse anch'egli la sua: e salirono dietro a Dauid intorno a quattrocento huomini: e dugento ne restarono presso agli * arnesi.

14 Hor' vno de' seruidori *di Nabal* rapportò *la cosa* ad Abigail moglie di esso, e le disse, Ecco, Dauid ha mandati de' messaggieri dal diserto per salutare il nostro padrone, & ei gli ha *scacciati.

15 E pure quelle genti ci *sono state* grandemente buone, e non habbiamo riceuuto alcuno oltraggio, e non ci siamo trouati mancar nulla in tutto'l tempo che siamo andati attorno con loro, mentre erauamo per la campagna.

16 Essi sono stati vn muro d'intorno a noi, e di notte e di giorno, tutto'l tempo che siamo stati con loro, pasturando le greggie.

17 Hora dunque auuisa, e vedi cio che tu hai a fare: percioche il male è determinato contro al nostro padrone, e contro a tutta la sua casa: & egli è huomo tanto * di mal' affare, che non se gli puo parlare.

18 All'hora Abigail prestamente prese dugento pani, e due otri di vino, e cinque montoni apparecchiati, e cinque moggi di grano arrostito, e cento mazzuoli d'vua secca, e dugento masse di fichi secchi, e mise *tutto cio* sopra degli asini.

19 Poi disse a i suoi seruidori, Passate dauanti a me; ecco, io vengo dietro a voi; e non lo significò a Nabal suo marito.

20 Essa adunque caualcando vn' asino, e scendendo per lo coperto del monte; ecco, Dauid, e le sue genti, che le veniuano incontro, & ella s'abbattè in loro.

21 (Hor Dauid haueua detto, Certo indarno ho io guardato tutto cio che costui haueua nel diserto, tal che non gli è mancato nulla di tutto'l suo: & egli m'ha renduto male per bene.

22 * Così faccia Iddio a i nimici di Dauid, e così agginnga *loro*, se fra qui e domattina allo schiarire del dì, io lascio in vita *cosa niuna* di tutto cio che gli *appartiene, non pure* chi *pisci al muro.)

23 E quando Abigail hebbe veduto Dauid, scese prestamente giù dall' asino, e si gittò boccone in terra dauanti a Dauid, e *gli* fece riuerenza.

24 E gittatagli si a' piedi, disse, Signor mio, *questa iniquità *sia* sopra me: deh, *lascia* pure che la tua seruente parli in tua presenza, & ascolta le parole della tua seruente.

25 Deh, non ponga il mio signore mente a questo huomo tristo, *cioè*, a Nabal: percioche egli è tale, quale è il suo nome: il nome suo è * Nabal, e follia è con lui: hor' io, tua seruente, non vidi i fanti del mio signore, iquali tu mandasti.

26 Hora dunque, signor mio, come il Signore viue, e l'anima tua viue, il Signore t'ha*diuietato che tu non venghi a *spargimento di* sangue, e che tu non ti * facci ragione con le tue mani. Hora dunque i tuoi nemici, e quelli che procacciano male al mio signore, *sieno simili a Nabal.

27 Ma hora, ecco questo presente, ilquale la tua seruente ha recato al mio signore, accioche sia dato a i fanti che sono al seguito del mio signore.

28 Deh, *perdona alla tua seruente il suo misfatto: conciò sia cosa che'l Signore per certo farà vna casa stabile al mio signore: percioche il mio signore guerreggia le guerre del Signore, e giammai a' tuoi dì, non è stata trouata maluagità alcuna nella tua mano.

29 Onde, bēche gli huomini si sieno mossi per perseguitarti, e per cercare di torti la vita, pure la vita del mio signore *sarà legata nel sacchetto della vita appo il Signore Iddio tuo; ilquale etiandio caccerà fuor l'anima de' tuoi nemici, *come* di mezo del concauo d'vna frombola.

30 Et auuerrà che quando il Signore haurà fatto al mio signore secondo tutto'l bene ch'egli ha detto di farti, e t'haurà ordinato conduttore sopra Israel;

31 All'hora il mio signore non haurà questo * intoppo, ne questo sturbo d'animo, d'hauere sparso il sangue senza cagione, e d'hauersi fatto ragione da se stesso: e quando il Signore haurà fatto del bene al mio signore, tu ti ricorderai del la tua seruente.

32 E Dauid disse ad Abigail, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale hoggi t'ha mandata ad incontrarmi.

33 Benedetto *sia* il tuo senno, e benedetta *sij* tu, che m'hai hoggi impedito di venire a *spargimento di* sangue, e di farmi ragione con le mie mani.

34 Certo, *come* il Signore Iddio d'Israel, che m'ha impedito di farti alcun male, viue,

8. c. di festa, e d'allegrezza, nelquale è ragioneuole che tu facci parte della tua abbōdanza a' tuoi fratelli poueri.
* c. che ti piacerà di tuo buon grado.
9. c. aspettādo cio che piacerebbe a Nabal di dar loro: ouero, stettero cheti.
10. così appuo ne ribellione a Dauid.
13. c. salmeria.
14. o, sgridati.
17. o, tristo, e peruerso.

22. vedi Ruth. 1. 17. hor q questo giuramēto riuolge l'esecratione sopra i nimici di Dauid, per vna cotal maniera di parlare, che in vero rende vano il giuramēto, nō sottoponendosi se, ma i suoi nimici, alla maleditione, se māca del suo proponimento.
* c. vn cane.
24. c. sfoga l'ira tua sopra me, e non passar' auanti.
25. c. pazzo, huomo da nulla.
26. c. mandandomi dauanti a te, per appagarti, facendo cio che sconueneuolmente Nabal t'haueua rifiutato.
* o, prendi vendetta.
* c. sieno di così poco affare, e così vili come lui: così stoglie Dauid da seguir la sua impresa, come se Nabal fosse indegno che Dauid si vendicasse di lui.
28. c. io prendo sopra me tutto'l fallo che v'è stato: ma tu habbi riguardo alla tua bontà ordinaria, alle promesse del Signore, alla tua vocatione.
29. c. il Signore la conseruerà come cosa pretiosa: è maniera di parlare, tolta dall' vso degli huomini che sogliono così tenere riposte le cose pretiose, accioche nō si guastino, e nō le perdano.
31. c. rimordimento, & trauaglio di spirito, per hauer commesso vn' eccesso crudele.

viue, se tu non ti fossi affrettata di venirmi incontro, non sarebbe restato in vita a Nabal, fra qui e domattina allo schiarir del dì, pur' vno che pisci al muro.

35 E Dauid prese dalla mano di essa cio che gli haueua recato, e le disse, Vattene in pace a casa tua: vedi, io * acconsento a cio che hai detto, e ti concedo la tua richiesta.

35. Ebr. ho vdita la tua voce, & ho accettata la tua faccia.

36 Et Abigail se ne venne a Nabal: & ecco, egli faceua vn conuito in casa sua, simile a vn conuito reale; & haueua il cuore allegro, & era ebbro fuor di modo: là onde ella non gli dichiarò cosa alcuna, ne picciola ne grande, fin alla mattina allo schiarir del dì.

37 E la mattina seguente, quando Nabal non fu più ebbro, la sua moglie gli raccontò tutte queste cose, onde il cuore gli si tramortì in corpo, & ei diuentò come vna pietra.

38 Et intorno a dieci giorni *appresso*, il Signore percosse Nabal, onde egli morì.

39 E Dauid, vdito che Nabal era morto, disse, Benedetto *sia* il Signore, ilquale ha mantenuta la mia causa, *e m'ha fatto ragione* del vituperio *fattomi* da Nabal, & ha rattenuto il suo seruidore da male *operare*, & ha fatta ritornare in su'l capo di Nabal la sua maluagità. Poi Dauid mandò a parlare ad Abigail, per prendersela per moglie.

40 Et i seruidori di Dauid, giunti ad Abigail, in Carmel, parlarono con lei, e le dissero, Dauid ci ha mãdati a te, per prenderti per sua moglie.

41 All'hora ella si leuò su, & inchinatasi con la faccia verso terra, disse, Eccoti la tua seruente per serua, da lauare i piedi de' seruidori del mio signore.

42 Poi Abigail, leuatasi prestamẽte, montò sopra vn' asino, hauendo al suo seguito cinque sue cameriere: & andò dietro a i seruidori di Dauid, e gli fu moglie.

43 Dauid prese anchora Ahinoam, da Izreel: e tutt'e due gli furono mogli.

44 *E Saul diede Mical sua figliuola, moglie di Dauid, a * Palti figliuolo di Lais, che *era* da Gallim.

44. o, Perche Saul haueua dato.
* detto anche Paltiel, 2. Sam. 3, 15.

CAP. XXVI.

Dauid dinuouo tradito da i Zifei, è perseguitato da Saul: 7 ma entrato nel suo campo di notte, e trouato ogniuno addormentato, s'astiene di far male a Saul, portando solo seco alcuni segnali, 18 onde dimostra a Saul il torto che gli fa, 25 il che Saul confessa, e benedice Dauid.

ET i Zifei * vennero a Saul, in Ghibea, a dirgli, Dauid non si nasconde egli nel colle di Hachila, *che* è dirimpetto al diserto?

v. 1. e la secõda volta: vedi la prima 1. Sam. 23, 19.

2 All'hora Saul si leuò su, & andò nel diserto di Zif, hauendo seco tremilia huomini scelti d'Israel per cercare Dauid nel diserto di Zif.

3 E Saul s'accampò nel colle di Hachila, che è dirimpetto al diserto, in su la via: E Dauid, dimorando nel diserto, s'auuide che Saul veniua nel diserto per perseguitarlo.

4 Onde mandò delle spie, e seppe per fermo che Saul era venuto.

5 All'hora Dauid si leuò su, e se ne venne al luogo doue Saul era accãpato, e vide il luogo doue giaceua Saul, & Abner figliuolo di Ner, capo dell' essercito di esso: Hor Saul giaceua dentro *al procinto del carreggio, & il popolo era accampato d'intorno a lui.

5. vedi 1. Sam. 17, 20.

6 E Dauid fece motto ad Ahimelec * Hitteo, & ad Abisai, figliuolo di * Seruia, fratello di Ioab; e disse *loro*, Chi verrà meco a Saul nel campo? Et Abisai disse, Io andrò teco.

6. forse costui era disceso da Hittei, ma haueua presa la vera religione.
* costei era sorella di Dauid: 1. Cron. 2. 16.

7 Dauid adunque, con Abisai, venne di notte a quella gente; & ecco, Saul giaceua dormendo dentro al procinto del carreggio, e la sua lancia *era* fitta in terra presso a lui dal capo: & Abner, e'l popolo, giaceuano d'intorno a lui.

8 All'hora Abisai disse a Dauid, Iddio t'ha hoggi messo il tuo nemico nelle mani: hora dunque *lascia*, ti prego, che io lo cõficchi in terra con la lancia d'vn sol colpo, e non tornerò a dargliene vn' altro.

9 Ma Dauid disse ad Abisai, Non * fargli male: percioche chi sarà innocente, hauendo messa la mano addosso all' Vnto del Signore?

9. Ebr. nõ guastarlo.

10 Dauid disse anchora, *Come* il Signore viue, *io no'l farò*: anzi o il Signore lo percoterà; ouero il suo giorno verrà, e morrà; ouero scenderà in battaglia, e perirà.

11 Tolga il Signore da me che io metta la mano addosso all' Vnto del Signore: ma hora prendi, ti prego, questa lancia, che è presso a lui dal capo, e'l vaso dell' acqua, & andiancene.

12 Dauid adunque prese la lancia, & il vaso dell' acqua, *che era* presso a Saul dal capo di esso, poi se n'andarono *amendue*: e niuno *il* vide, e niuno *lo* scorse, e niuno si risuegliò: percioche tutti dormiuano; perche era loro caduto addosso vn profondo sonno *mandato* dal Signore.

13 E Dauid passò all' altro lato, e fermatosi in su la sommità del monte da lungi, *tal che v'era* vn grande spatio fra lui & il campo di Saul;

14 Gridò al popolo, & ad Abner figliuolo di Ner, dicendo, Non rispondi, Abner? Et Abner rispose, e disse, Chi *sei* tu, *che* gridi al rè?

15 E Dauid disse ad Abner, Non *sei* tu vn valent' huomo? e chi è pari a te in Israel? perche dunque non hai tu guardato il rè tuo signore? percioche vno del popolo è venuto per ammazzare il rè tuo signore.

16 Questo che tu hai fatto, non stà bene:

come

come il Signore viue, voi siete degni di morte: conciò sia cosa che voi non habbiate fatta buona guardia d'intorno al vostro signore, all' Vnto del Signore: Vedi pure hora, doue è la lancia del rè, & il vaso dell' acqua, che *era* presso a lui dal capo?

17 E Saul riconobbe la voce di Dauid, e disse, E' questa la tua voce, figliuol mio Dauid? E Dauid rispose, *Sì*, o rè, mio signore, *è* la mia voce.

18 Poi disse, Perche perseguita il mio signore il suo seruidore? percioche, che ho io fatto? e * qual male è nella mia mano?

19 Hora dunque ascolti pure il rè mio signore le parole del suo seruidore: Il Signore *gradisca la *tua* offerta, se pure egli t'incita contro a me: ma se *cio fanno* gli huomini, *sieno* essi maledetti dauanti al Signore: conciò sia cosa che essi m'habbiano hoggi scacciato, *accioche io nõ mi tenga congiunto con l'heredità del Signore, dicendo, Va, serui agl'iddij stranieri.

20 Ma hora non cada il mio sangue in terra *sì che'l Signore no'l veda: conciò sia cosa che il rè d'Israel sia vscito fuori per cercare vna * pulce, come se perseguitasse vna pernice su per li monti.

21 All'hora Saul disse, Io ho peccato: ritornatene, figliuol mio Dauid: percioche io non ti farò più male alcuno, poi che hoggi tu hai fatto stima della mia vita: ecco, io ho follemente fatto, & ho molto grauemente errato.

22 E Dauid rispose, e disse, Ecco la lancia del rè: passi qua vno de' fanti, e piglila.

23 E faccia il Signore la retributione a ciascuno, della sua giustitia, e della sua lealtà: conciò sia cosa che, hauẽdomiti hoggi il Signore messo nelle mani, io non habbia voluto metter la mano addosso all' Vnto del Signore.

24 Hor' ecco, sicome la vita tua è stata hoggi in grande stima appo me, così sarà la vita mia in grande stima appo il Signore, & egli mi riscoterà d'ogni tribulatione.

25 E Saul disse a Dauid, Benedetto *sij* tu, figliuol mio Dauid: per certo tu t'auanzerai, & anche verrai al disopra. Poi Dauid se n'andò a suo camino, e Saul se ne ritornò al suo luogo.

18. c. di che male sono io colpeuole?

19. Ebr. odori: perche il fumo de' sacrificij, fatti come si conueniua, è detto di soaue odore al Signore.

* c. per questa persecutione, non resta per loro ch'io non sia diuelto dal popolo, e dal seruigio di Dio.

20. c. sia il Signore giudice, e vendicatore del mio sãgue, se pure a torto son fatto morire, come apparente n'è il pericolo.

* 1. Sam. 24, 15.

CAP. XXVII.

Dauid, per torsi d'innanzi a Saul, va da Achis, rè di Gat, 6 ilquale gli dà la città di Siclag: 8 onde Dauid fa correrie in su i nemici del Signore, 10 e fa a credere ad Achis che le faceua in su'l paese degl'Israeliti.

HOr Dauid disse fra se stesso, *Ecco, vn giorno io perirò per le mani di Saul: non è egli meglio per me che io scampi affatto vna volta nel paese de' Filistei; tal che Saul perda la speranza di *pigliar*mi, cercandomi anchora per tutte le contrade d'Israel; & io mi salui dalla sua mano?

1. c. consiglio carnale, proceduto da diffidenza.

2 Dauid adunque si leuò su, e passò con seicento huomini, che *erano* con lui, ad *Achis, figliuolo di Maoc, rè di Gat.

3 E Dauid dimorò con Achis in Gat, insieme con le sue genti, ciascuno con la sua famiglia: e Dauid con le sue due mogli, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era stata* moglie di Nabal da Carmel.

4 Hor' ei fu rapportato a Saul che Dauid se n'era fuggito in Gat; là onde egli non continuò più di cercarlo.

5 E Dauid disse ad Achis, Deh, se io sono in gratia tua, * siami data stanza in vna delle città della campagna, accioche io vi dimori: e perche dimorerebbe il tuo seruidore teco nella città reale?

6 Et Achis in quel dì gli diede Siclag: *per cio Siclag è restata alli rè di Iuda infino a questo giorno.

7 Hor lo spatio del tempo che Dauid dimorò nelle contrade de' Filistei, fu vn' anno e quattro mesi.

8 In questo mezo Dauid saliua con le sue genti, e faceua delle correrie nel paese de' *Ghesurei, e de' Ghirzei, e degli * Amalechiti: percioche quelle *nationi* habitauano nel paese che *era loro* anticamente, *da che* s'entra in Sur, fin' al paese d'Egitto.

9 E Dauid percoteua il paese, e non lasciaua in vita ne huomo ne donna, e pigliaua pecore, e buoi, & asini, e camelli, e vestimenti: poi se ne ritornaua, e se ne veniua ad Achis.

10 Et Achis diceua, Doue siete hoggi scorsi? E Dauid diceua, Sopra la contrada Meridionale di Iuda, sopra la contrada Meridionale de' *Ierameeliti, e sopra la contrada Meridionale de' *Chenei.

11 E Dauid non lasciaua in vita * ne huomo ne donna, per menargli in Gat: percioche diceua, *Ei si conuiene prouedere* che non facciano rapporto contro a noi, dicendo, Così ha fatto Dauid: e tale è il suo costume tutto dì, da che egli è dimorato nelle contrade de' Filistei.

12 Et Achis credeua a Dauid, e diceua, Egli s'è renduto del tutto abbomineuole al suo popolo, *cioè*, ad Israel: per cio egli mi sarà seruidore in perpetuo.

2. forse, per nõ incorrere nel medesimo pericolo, come 1. Sam. 21, 12. s'assicurò prima per qualche maniera della volontà d'Achis.

5. Dauid disideraua ridursi in vn luogo appartato, per schifar' i pericoli dell' animo e del corpo, che gli poteuano soprastare fra i Filistei: forse anche, per far più facilmẽte guerra a' nimici del popolo di Dio.

6. Siclag era prima della tribu di Iuda, Ios. 15, 31. ma fu presa da' Filistei: iquali hauẽdola renduta a Dauid, mai più non la rihebbero, hauẽdo Dauid racquistato tutto cio che haueuano preso del paese dopo che fu fatto rè.

8. questi popoli erano reliquie de' Cananei.

* iquali Saul nõ haueua tutti distrutti, 1. Sam. 15, 7.

10. questa era vna natione della tribu di Iuda: 1. Cron. 2. 9.

* vedi Giud. 1, 16.

11. questo poteua ben far segretamẽte Dauid, essendo quelle villate in luoghi remoti, e solinghi.

CAP. XXVIII.

I Filistei s'adunano per far guerra ad Israel, e Dauid va con loro: 4 Saul aduna anch'egli il suo esercito; domanda il Signore, ilquale non gli risponde; onde egli va da vna maga, che gli fa apparire vna fantasima di Samuel, 15 laquale gli predice la morte sua, e de' suoi figliuoli, e la sconfitta del suo esercito.

HOr' auuenne a quei dì che i Filistei adunarono i loro eserciti per andar' ad oste per guerreggiare cõtro ad Israel.

k Et

Achis disse a Dauid, Sappi pure che tu, e la tua gente,vſcirete meco ad oſte.

2 E Dauid diſſe ad Achis, Dunque conoſcerai cio che il tuo ſeruidore farà:Et Achis diſſe a Dauid,Dunque io ti coſtituirò guardia della mia perſona in perpetuo.

3 Hor Samuel*era morto,e tutti gl'Iſraeliti ne haueuano fatto cordoglio, e l'haueuano ſepellito in Rama ſua città:e Saul haueua tolti via dal paeſe quelli che haueuano lo * ſpirito di Pitone, e gl'indouini.

4 Eſſendoſi adunque i Filiſtei adunati, ſe ne vennero, e s'accamparono in Sunem: Saul adunò anch'egli tutto Iſrael, e s'accampò,con le ſue genti,in Ghilboa.

5 E Saul,veduto il campo de' Filiſtei,hebbe paura, & il cuor ſuo fu grandemente ſpauentato.

6 E Saul domādò il Signore:ma il Signore non gli riſpoſe, ne per ſogni, ne per *Vrim,ne per profeti.

7 Là onde Saul diſſe a i ſuoi ſeruidori, Cercatemi vna donna che habbia lo ſpirito di Pitone, accioche io vada da lei, e la domandi.Et i ſuoi ſeruidori gli riſpoſero, Ecco, in En dor *v'è* vna donna che ha lo ſpirito di Pitone.

8 E Saul mutò habito,e ſi traueſtì,e ſe n'ādò cō due huomini ſeco;e giunti a quella donna di notte,*Saul le* diſſe,Deh indouinami per lo ſpirito di Pitone, e fammi ſalir fuori colui ch'io ti dirò.

9 E quella donna gli diſſe,Ecco,tu ſai cio che Saul ha fatto,come egli ha ſterminati dal paeſe quelli che haueuano lo ſpirito di Pitone,e gl'indouini:perche dunque ti metti a tender' vn laccio alla mia vita,per farmi morire?

10 Ma Saul le giurò per lo Signore,dicendo,Come il Signore viue,niente t'auuerrà in pena di queſto fatto.

11 La donna adunque *gli* diſſe, Chi ti farò io ſalir fuori? E *Saul* diſſe, Fammi ſalir fuori Samuel.

12 Hor come la dōna hebbe veduto *Samuel,ſciamò cō gran voce,e diſſe a Saul, Perche m'hai ingannata? conciò ſia coſa che tu *ſij* Saul.

13 Ma il rè le diſſe,Non temere: ma pure che hai tu veduto? E la dōna diſſe a Saul, Io ho veduto vn *dio che ſale fuor della terra.

14 Et ei le diſſe, Quale è la ſua forma? Et ella riſpoſe,Ei ſale fuori vn' huomo vecchio,ilquale è auuolto d'vn *mantello.E Saul auuisò che era Samuel: & inchinatoſi boccone in terra, gli fece riuerenza.

15 E Samuel diſſe a Saul, Perche * m'hai commoſſo per farmi ſalir fuori? E Saul diſſe,Io ſono grandemente diſtretto;percioche i Filiſtei guerreggiano contro a me, & Iddio s'è partito da me, e non mi riſponde più,ne per profeti,ne per ſogni: per cio t'ho chiamato,accioche tu mi dichiari cio che ho da fare.

3. 1.Sam. 25. 1.

vedi Leu. 19, 31.

6. vedi Num. 27, 21. queſto era ſegno d'vna graue ira del Signore:vedi 1. Sam. 14, 37. hor Saul nō haueua appreſſo di ſe l'Efod, ilquale i Sacerdoti doueuano hauere indoſſo quando haueuano da riſpondere: Dauid l'haueua ſeco, 1. Sam. 23, 6, 9.

12. c. vna fantaſima diabolica ſomigliāte Samuel già morto:ma Satana parla come ſe foſſe il vero Samuel: hor da queſta fantaſima, che era il diauolo ſteſſo, la maga ſeppe che quel lo huomo era Saul.

13. c. vn' huomo di maeſtà, e d'autorità diuina.

14. c. quale ſoleuano portar' i profeti: onde Saul, bēche nō vedeſſe la fantaſima, auuisò che era Samuel: e quātūque non foſſe altro ch'vna illuſione diabolica,così fu accecato per giuſto giudicio di Dio, che gli mandò efficacia d'errore, che credette foſſe il vero Samuel, e fece honore al diauolo.

15. Satana mēte, fingēdoſi il vero Samuel: hor pare che queſte parole foſſero ſolo inteſe da Saul.

16 E Samuel diſſe, E perche domandi me, poi che il Signore s'è partito da te, e t'è diuentato nemico?

17 Hor' il Signore ha fatto,come egli ne haueua parlato per me; e ti ha *ſtracciato il regno di mano,e l'ha dato al tuo famigliare,*cioè*,a Dauid:

18 Perche tu non vbbidiſti alla voce del Signore, e non mandaſti ad eſecutione l'ira ſua acceſa contro ad Amalec:per cio il Signore ti ha hoggi fatto queſto.

19 Oltr'a cio il Signore ti darà, inſieme con Iſrael,nelle mani de' Filiſtei:e domane,tu, & i tuoi figliuoli, *ſarete* *meco: il Signore darà etiandio il campo d'Iſrael nelle mani de' Filiſtei.

20 All'hora Saul cadde ſubitamente di tutta la ſua lunghezza a terra, & hebbe gran paura per le parole di Samuel:oltr'a cio non *v'era* in lui alcuna forza, percioche non haueua mangiato alcun cibo in tutto quel giorno,ne in tutta quella notte.

21 E quella donna venne a Saul, e vedendo ch'egli era forte turbato,gli diſſe.Ecco, la tua ſeruente ha acconſentito alla tua voce, & io ho meſſa la vita mia a riſchio, & ho vbbidito alle parole che tu m'hai dette.

22 Deh, acconſenti altresi tu hora al dire della tua ſeruente; e *laſcia* ch'io ti metta vna fetta di pane dauanti, accioche tu mangi,& habbi forze per andartene a *tuo* camino.

23 Et egli *lo* rifiutò, e diſſe, Io non voglio mangiare: ma i ſuoi ſeruidori, & anche quella donna,lo ſtrinſero, tal ch'egli acconſentì al dir loro:e leuatoſi da terra, ſi poſe a ſedere in ſu vn letto.

24 Hor quella donna haueua vn vitello *ingraſſato in caſa, ilquale ella preſtamente ammazzò:preſe etiandio della farina, & intriſala, ne coſſe de' *pani* azimi.

25 E recò *quelle coſe* dauanti a Saul, e dauāti a i ſuoi ſeruidori, iquali ne mangiarono:poi,leuatiſi,ſe n'andarono via quella iſteſſa notte.

CAP. XXIX.

I Filiſtei,facendo loro raſſegna, ſcorgono Dauid con la ſua gente, 3 di che fanno richiamo al rè Achis, 6 onde è coſtretto di licentiarlo.

HOr' hauendo i Filiſtei adunati tutti i loro eſerciti in Afec, & eſſendo gl'Iſraeliti accampati preſſo alla fonte che è in Izreel:

2 *I principati de' Filiſtei paſſarono a cēto a cento,& a mille a mille:e Dauid,con le ſue genti,paſſò alla dietroguardia con Achis.

3 Et i capitani de' Filiſtei diſſero, Che *fanno qui* queſti Ebrei? Et Achis riſpoſe a i capit

17. 1. Sam. 15, 28.

19. c. morti, come era il vero Samuel, ilquale Satana moſtraua d'eſſere.

24. Eb. di ſtia.

2. c. i ſoldati de' cīque principati, ſpartiti per centinaia, e per migliaia: altri, I rettori de' Filiſtei, con le *loro* cētinaia, e migliaia.

capitani de' Filistei, Non è costui David, seruidore di Saul, rè d'Israel, ilquale è stato meco già vn' anno o * più, & in cui non ho trouato nulla dal giorno ch'egli s'è riuoltato *da parte mia* fin' ad hoggi?

4 Ma i capitani de' Filistei s'adirarono contro a lui, e gli dissero, *Rimanda questo huomo, ch'egli se ne ritorni al luogo suo, oue tu l'hai costituito, e non venga con essonoi alla battaglia, che tal'hora non ci sia contrario nella battaglia: percioche con che potrebbe costui racquistarsi la gratia del suo signore? non *sarebbe egli* con le teste di questi huomini?

5 Non *è* costui quel David, delquale si cantaua a vicenda, nelle danze, dicendo, *Saul ha percossi i suoi mille, e David i suoi diecimilia?

6 All'hora Achis chiamò David, e gli disse, * Come il Signor viue, tu *sei huomo* diritto, & il tuo andare e venire meco nel campo m'è piaciuto: percioche io non ho trouato in te alcun male dal dì che tu venisti a me fin' a hoggi: ma tu non piaci a' *principati.

7 Hora dunque ritornatene, e vattene in pace, e non far' vna cosa che dispiacerebbe a i principati de' Filistei.

8 E David disse ad Achis, * Ma pure che ho io fatto? e che hai trouato nel tuo seruidore dal dì che io sono stato dauanti a te, infin' a hoggi, che io non debba andare a combattere contro a' nemici del rè mio signore?

9 Et Achis rispose, e disse a David, Io *il* so: conciò sia cosa che tu mi piacci come vn' Angelo di Dio: ma pure i capitani de' Filistei hanno detto, Non salga costui con essonoi alla battaglia.

10 Hora dunque leuati domattina a buon' hora, insieme co' seruidori del tuo signore, che sono venuti teco, & in su lo schiarir del dì, come vi sarete leuati, andateuene.

11 David adunque la mattina seguente a buon' hora si leuò su, insieme con le sue genti, per andarsene, e per ritornarsene nel paese de' Filistei: Et i Filistei salirono in Izreel.

1.1.Sam.27,7. è detto che David stette vn' anno, e quattro mesi, in Siclag, & innanzi era stato qualche tempo con Achis in Gat.

4.1.Cron.12,19.

5.1.Sam.18,7.

6.Achis, benche idolatro, giura per lo vero Dio, pensando che l'Iddio d'Israel hauesse anch'egli qualche diuinità, e potenza come i suoi dij falsi.

Po, rettori.

8.questo dice David infintamente, non di buon senno.

CAP. XXX.

David, ritornato dal campo, troua che gli Amalechiti, scorsi in Siclag, l'haueuano presa, & arsa, e menato via tutto ciò che v'era dentro, 6 onde, seguendo la risposta fattagli dal Signore, perseguita gli Amalechiti, 16 gli sconfigge, e riscuote tutto'l suo, con altra preda assai, 21 laquale partisce tra'l suo essercito, 26 e ne manda a presentare a i suoi amici.

HOr David, quando fu giunto in Siclag, insieme con la sua gente, il terzo giorno appresso, *trouò che* gli Amalechiti erano scorsi verso'l Mezodì, & in Siclag, e che haueuano percosso Siclag, e l'haueuano arsa col fuoco.

2 Et haueuano menate prigioni le donne che vi *erano, e tutti*, dal maggiore al minore: *ma* non haueuano vcciso alcuno, anzi *gli* haueuano menati *tutti* via, e se n'erano andati a loro cammino.

3 Come dunque David, con le sue genti, giunse alla città, ecco, essa era arsa col fuoco, e le mogli, i figliuoli, e le figliuole loro, erano state menate prigioni.

4 Là onde David, e la gente che *era* con lui, alzò la voce, e pianse, fin che non hebbero *più* poter di piangere.

5 Hor le due mogli di David, *cioè*, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era stata* moglie di Nabal da Carmel, erano state menate prigioni.

6 E David era grandemente distretto: percioche il popolo parlaua di lapidarlo: perche tutto'l popolo era in amaritudine d'animo, ciascuno per li suoi figliuoli, e per le sue figliuole: ma David si fortificò nel Signore Iddio suo.

7 E disse al Sacerdote Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, Deh * accostami l'Efod: & Ebiatar accostò l'Efod a David.

8 E David domandò il Signore, dicendo, Perseguiterò io questi * scherani? gli giungerò io? Et *il Signore* gli disse, Perseguitagli pure: percioche per certo tu gli giungerai, e riscoterai *ogni cosa*.

9 David adunque se n'andò con seicento huomini ch'egli haueua seco: e giunti al torrente di Besor, vna parte di essi restò *quiui*.

10 E David, con quattrocento huomini, perseguitò *coloro*: e dugento ne restarono, iquali erano tanto stanchi, che non poterono passare il torrente di Besor.

11 Hor' hauendo trouato vn huomo Egittio per la campagna, lo menarono a David, e gli diedero del pane, & egli mangiò, poi gli diedero bere dell' acqua.

12 Gli diedero anchora vn pezzo d'una massa di fichi secchi, e due grappoli d'uua secca; & egli mangiò, e lo spirito gli riuenne: percioche egli non haueua mangiato pane, ne beuuta acqua, di tre giorni, e di tre notti.

13 E David gli disse, Di cui *sei* tu? e d'onde *sei* tu? Et egli rispose, Io *sono* vn garzone Egittio, seruo d'un' Amalechita; & il mio padrone m'ha lasciato, percioche io infermai hoggi ha tre *giorni*.

14 Noi siamo scorsi nella contrada Meridionale de' * Cheretei, & in su quello di Iuda, e nella contrada Meridionale * di Caleb, & habbiamo arso Siclag col fuoco.

15 E David gli disse, Mi condurresti tu a quei scherani? Et ei gli rispose, Giurami per Dio che tu non mi farai morire, e che tu non mi darai nelle mani del mio padrone, & io ti condurrò a quei scherani.

16 Colui adunque ce lo condusse: & ecco, essi

7.c.accostatiti, hauendo l'Efod indosso, per rispondermi a nome del Signore, secondo la Legge, Num.27.21.

8. c. quella schiera di ladroni Amalechiti: iquali nò veniuano per far guerra, ma solo correrie, e ruberie.

14.così sono chiamati i Filistei, o parte di essi: vedi Ezec.25,16. Sofon.2,5.

c. doue habitauano i discendenti di Caleb: Gios.14,13. e 15,13.

essi *erano* sparsi su per tutta quella contrada, mangiando e beuendo, e facendo festa di tutta la gran preda che haueuano presa dal paese de' Filistei, e dal paese di Iuda.

17 E Dauid gli percosse * dal vespro infino alla sera del giorno seguente: e niuno di loro scampò, senon quattrocento giouani, iquali montarono su de' camelli, e se ne fuggirono.

18 E Dauid riscosse tutto quello che gli Amalechiti haueuano preso: riscosse etiandio le sue due mogli.

19 E non mancò loro *cosa alcuna*, ne picciola ne grande, ne figliuoli, ne figliuole, ne robbe, ne cosa veruna che hauessero loro presa: Dauid ricouerò tutto.

20 Dauid etiandio prese tutto*l'altro bestiame, picciolo e grosso, *ilquale* fu condutto dauanti a quell' *altro* * bestiame; e si diceua, Questa *è* la preda di Dauid.

21 E come Dauid giunse a quei dugento huomini, che erano stati tanto stanchi che non haueuano potuto andare dietro a lui, onde ei gli haueua fatti rimanere al torrente di Besor; essi vscirono incontro a Dauid, & incontro alla gente che *era* con lui: e Dauid, accostatosi a quella gente, gli salutò.

22 Ma tutti gli huomini cattiui, & i tristi, d'infra quei che erano andati con Dauid, si fecero a dire, Conciò sia cosa che *costoro* non sieno andati con essonoi, non diamo loro della preda che habbiamo riscossa; senon a ciascuno *di essi* la sua moglie, & i suoi figliuoli, accioche se gli menino via, e se ne vadano.

23 Ma Dauid disse, Non fate così, fratelli miei, intorno a cio che il Signore ci ha dato; hauendoci egli guardati, & hauendoci dati nelle mani quei scherani che erano venuti contro a noi.

24 E chi vi acconsentirebbe in questo affare? percioche *tanta dee essere la parte di chi dimora appresso alla salmeria, quanta di chi va alla battaglia: deono partire insieme.

25 (Hor *questo* è stato *osseruato* da quel dì innanzi: e *Dauid* lo puose per statuto e legge in Israel, *che dura* infino ad hoggi.)

26 E come Dauid fu giunto in Siclag, mandò di quella preda agli antiani di Iuda suoi amici, dicendo, Eccoui vn presente della preda de' nimici del Signore.

27 *Egli ne mandò* a quei che *erano* in * Betel; & a quei che *erano* in Ramot Meridionale; & a quei che *erano* in Iattir:

28 Et a quei che *erano* in Aroer; & a quei che *erano* in Sifmot; & a quei che *erano* in Estemoa:

29 Et a quei che *erano* in Racal; & a quei che *erano* nelle città de' Ierameeliti; & a quei che *erano* nelle città de' Chenei:

30 Et a quei che *erano* in Horma; & a quei che *erano* in Cor-asan; & a quei che *erano* in Atac:

31 Et a quei che *erano* in Hebron, & in tutti gli *altri* luoghi, ne' quali Dauid, con le sue genti, era conuersato.

CAP. XXXI.

1 Filistei sconfiggono gl'Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul; 4 & egli, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, & appiccano i corpi alle mura di Bet-san, 11 onde sono tolti da quei di Iabes, & arsi, e le loro ossa sotterrate.

HOr' i Filistei combatterono contro ad Israel: e gl'Israeliti fuggirono dauanti a i Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Et i Filistei perseguitarono dipresso Saul, & i suoi figliuoli, e percossero Ionatan, & Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E la battaglia s'innasprì contro a Saul, e gli arcieri lo giunsero, & egli hebbe gran paura di quegli arcieri.

4 All'hora Saul disse a colui che portaua le sue armi, Tira fuori la tua spada, e trafiggimi con essa, che tal'hora questi incirconcisi non vengano, e mi trafiggano, e mi scherniscano: Ma colui che portaua le sue armi non volle *farlo*; percioche egli temeua forte: là onde Saul prese la spada, e si gittò sopra essa.

5 E colui che portaua le armi di Saul, veduto ch'egli era morto: si gittò anch'egli sopra la sua spada, e morì con lui.

6 Così in quel dì morirono insieme Saul, & i suoi tre figliuoli, e colui che portaua le sue armi, e *tutta la sua gente.

7 E gl'Israeliti che *stauano* intorno a quella valle, e lungo il Iordano, veduto che quei d'Israel erano fuggiti, e che Saul, & i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le città, e se ne fuggirono: & i Filistei vennero, e dimorarono in esse.

8 Hor' il giorno appresso i Filistei vennero per spogliare gli vccisi: e trouati Saul, & i suoi tre figliuoli, che giaceuano *morti* in su'l monte di Ghilboa;

9 Tagliarono la testa di Saul, e lo spogliarono delle sue armi, e mandarono nel paese de' Filistei d'ogni intorno a recarne le nouelle ne' tempi de' loro idoli, & al popolo.

10 E posero le armi di Saul nel tempio d'Astarot, & appiccarono il suo corpo alle mura di Bet-san.

11 Hor' hauendo gli habitanti di Iabes di Galaad inteso quello che i Filistei haueuano fatto a Saul;

12 Tutti gli huomini di valore *d'infra loro* si leuarono su, e caminarono tutta la notte, e tolsero via dalle mura di Bet-san il corpo di Saul, & i corpi de' suoi figliuoli: e

---

[17] ...altri, dall' al...a.

[20] ...o.c. che coloro haueuano rubato altroue che in Siclag. ...c. che era loro stato rubato, il quale haueano riscosso.

[24] 24. non solamente per vna tal' equità, ma per la Legge di Dio, Nu. ...,27. vedi Ios. ...,8.

[27] 27. alcuni stimano che per Betel, che vuol dire, Casa di Dio, s'intenda qui la terra di Chiriat-iearim, doue era l'Arca, 1. Sam. 7,1.

[XXXI,6] 6. c. la maggior parte dell' esercito: ouero, tutta la gente che era al seruigio di Saul, come i suoi famigliari &c.

11 benche questa non fosse l'usanza fra'l popolo: ma forse lo fecero perche non fossero più in pericolo d'esser ripresi da' Filistei, e trattati vituperosamente.

13. 1. Sam. 31, 12, 13.

fine giunti in Iabes, gli *arsero quiui.
13 Poi*presero le loro ossa, e le sotterrarono sotto'l bosco *che è* in Iabes: e digiunarono sette giorni.

IL SECONDO LIBRO DI SAMVEL.

Questo secondo libro di Samuel contiene la storia delle cose auuenute al popolo d'Israel, nello spatio di quarant'anni, sotto'l regno di Dauid; ilquale gli fu dato dopo la morte di Saul, e confermatogli per molte vittorie sopra i suoi nimici, così didentro, come di fuori del suo regno; in virtù delle promesse di Dio, per lequali il regno temporale sopra'l popolo gli era promesso; e dopo quello, l'eterno e spirituale, nella persona di Christo, che doueua nascere da lui secondo la carne: onde, benche Dauid in molte maniere peccasse grauemente, non fu però giammai riprouato da Dio; anzi, gastigato paternamente, fu sempre riceuuto a mercè, tornando a penitenza.

CAPO I.

Dauid, vdite le nouelle della morte di Saul, e de' suoi figliuoli, da vn' Amalechita, che si diceua hauer aiutato Saul ad vccidere se stesso, 11 ne fa cordoglio, 13 e fa vccidere l'Amalechita: 18 poi pronuntia vn lamento sopra la morte di Saul, e di Ionatan.

HOr dopo la morte di Saul, essendo Dauid ritornato dalla* sconfitta degli Amalechiti, e dimorato in Siclag due giorni:
2 Al terzo giorno, ecco vn huomo vènne dal campo, d'appresso a Saul, hauendo i vestimenti stracciati, e della terra in su la testa, e come egli giunse a Dauid, si gittò in terra, e gli fece riuerenza.
3 E Dauid gli disse, Onde vieni? Et ei gli rispose, Io sono scampato dal campo d'Israel.
4 E Dauid gli disse, Come è andato il fatto? deh raccontamelo: Et egli rispose, Il popolo se n'è fuggito dalla battaglia, & anche molti del popolo sono caduti, e morti: Saul anch'egli, & Ionatan suo figliuolo, sono morti.
5 E Dauid disse al giouane che gli raccontaua *queste cose*, Come sai che Saul, e Ionatan suo figliuolo, sieno morti?
6 Et il giouane, che gli raccontaua *queste cose*, gli rispose, Io mi scontrai per caso nel monte di Ghilboa; & ecco, Saul era chinato sopra la sua lancia, e già i carri e la gente a cauallo lo stringeuano di presso.
7 *All'hora egli, voltosi indietro, mi vide, e mi chiamò; & io gli dissi, Eccomi.
8 Et egli mi disse, Chi *sei* tu? Et io gli risposi, Io *sono* Amalechita.
9 Et egli mi disse, Deh * fermati addosso a me, e fammi morire: percioche questo *saio trapunto m'ha rattenuto; conciò sia cosa che tutta la mia vita *sia* anchora in me.
10 Io adunque mi fermai addosso a lui, e lo feci morire: (percioche io sapeua ch'egli non poteua viuere dopo essersi *così* gittato *sopra la sua lancia*:) poi presi la corona ch'egli haueua in su la testa, e le maniglie ch'egli haueua al braccio: e le ho recate qua al mio signore.
11 All'hora Dauid prese i suoi vestimenti, e gli stracciò: & il simigliante *fecero* tutti gli huomini che *erano* con lui.
12 E fecero cordoglio, e piansero, e digiunarono infino alla sera, per cagione di Saul, e di Ionatan suo figliuolo, e del popolo del Signore, e della casa d'Israel; percioche erano morti di spada.
13 Poi Dauid disse al giouine che gli haueua recate le nouelle, Donde sei? Et ei *gli* rispose, Io *sono* figliuolo d'un' huomo *forestiere Amalechita.
14 E Dauid gli disse, Come non hai temuto di metter mano ad ammazzare l'Vnto del Signore?
15 E Dauid chiamò vno de' fanti, e *gli* disse, Vien qua, auuentati sopra lui. E *colui* lo percosse, onde morì.
16 E Dauid gli disse,*Il tuo sangue *sia* sopra il tuo capo: percioche la tua bocca stessa ha testimoniato contro a te, dicendo, Io ho fatto morire l'Vnto del Signore.
17 All'hora Dauid fece questo lamento sopra Saul, e sopra Ionatan suo figliuolo.
18 E disse,* per ammaestrare i figliuoli di Iuda a *tirar* l'arco: (ecco, *quel lamento è* scritto nel * libro del Diritto.)

v. 1. dellaquale 1. Sam. 30, 17.

7. cio che costui dice, pare che sia finto per la maggior parte, non hauendo la storia sacra descritta in questa maniera la morte di Saul: ma costui voleua maggiormente accettar Dauid della morte di Saul.

9. c. chinandomi di forza sopra me, fa che la mia lancia mi trafigga. *Io, saio fatto a occhietti, o, a maglie: altri però spongono, Angoscia m'ha colto.

13. o. auuentiticcio, che dimoraua fra'l popolo d'Israel.

16. vedi Leu. 20, 9.

18. c. per cōfortargli, & indurgli ad assuefarsi, e rendersi esperti nell' armi, principalmente a tirar l'arco, con laqual' arme pare che i Filistei hauessero fatto il maggiore sforzo, 1. Sam. 31, 3. *Ios. 10, 13.

19 O gentil *paese* d'Israel, sopra i tuoi alti luoghi *giacciono* gli vccisi: come sono caduti i prodi?

20 *Non rapportate *questo* in Gat, e non ne recate le nouelle nelle piazze d'Ascalon: che tal'hora le * figliuole de' Filistei non se ne rallegrino: che tal' hora, *dico*, le figliuole degl'incircuncisi non ne facciano festa.

21 O monti di Ghilboa, non *sia giammai* sopra voi ne rugiada, ne pioggia, ne campi da *portare* *offerte: percioche quiui è stato *gittato via lo scudo de' prodi; lo scudo, *dico*, di Saul, come *se egli* non *fosse stato** vnto con olio.

22 L'arco di Ionatan non si riuolgeua *giammai* indietro *che non hauesse sparso* il sangue degli vccisi, *e trafitto* il grasso de' prodi: e la spada di Saul non se ne ritornaua *giammai* a voto.

23 Saul e Ionatan, amabili e piaceuoli in vita loro, etiandio nella morte loro non sono stati separati: essi erano più veloci che aquile, e più forti che leoni.

24 Figliuole d'Israel, piangete per cagion di Saul, ilquale * faceua che erauate vestite di scarlatto con delitie: ilquale faceua che metteuate de' fregi d'oro in su le vostre robe.

25 Come sono caduti i prodi in mezo della battaglia? *e come è stato* vcciso Ionatan sopra i tuoi alti luoghi, *o paese d'Israel*?

26 Ionatan fratello mio, io sono distretto, per cagion di te: tu m'eri molto piaceuole: * l'amor tuo m'era più singulare che l'amore che si porta alle donne.

27 Come sono caduti i prodi? e come sono periti gli arnesi da guerra?

20.c.oh potesse si fare che questo nō si sapesse fra gl'infedeli, che ne prenderanno cagione di schernire, e bestemmiare il nome di Dio: vedi Mic. 1,10. *secondo l'usanza dopo le vittorie:1.Sam. 18,6.

21.c.al Signore: così per vna cotal maniera di parlare figurata, maledicẽdo quei luoghi, significa la grandezza della passione del suo animo. *c.i prodi fuggendo, hanno gittate l'armi vituperosamẽte: ouero, dopo che sono stati morti, le loro arme sono state là in abbandono. *c.per rè dal Signore.

24.questo si può intendere delle spoglie de' nimici che Saul spartiua tra'l popolo: ouero dell'abbondanza di beni che v'era sotto'l suo regno.

26.c. l'amor ch'io portaua a te, o che tu portaui a me, m'era di gran lunga più caro che qualunque altro tenerissimo amore.

CAP. II.

Dauid, per volontà del Signore, va in Hebron, 4 oue è vnto rè da quei di Iuda, e ringratia quei di Iabes per l'ufficio fatto al corpo di Saul: 8 Abner costituisce rè Is-boset, figliuolo di Saul: 12 e, mossasi guerra fra i due rè, Abner è sconfitto.

HOr dopo questo, Dauid domandò il Signore, dicendo, Salirò io in alcuna delle città di Iuda? & il Signore gli rispose, Saliui. E Dauid disse, Doue salirò io? Et *il Signore* rispose, in Hebron.

2 Dauid adunque salì là, insieme con le sue due mogli, *cioè*, Ahinoam Izreelita, & Abigail, *che era stata* moglie di Nabal da Carmel.

3 Dauid vi fece etiandio salire le genti che *erano* con lui, ciascuno con la sua famiglia; e dimorarono* nelle terre di Hebron.

4 E quei di Iuda vennero, & vnsero quiui Dauid per rè sopra la casa di Iuda. Hor' ei fu rapportato, e detto a Dauid, Quei di Iabes di Galaad *sono* quei c'hanno sepellito Saul.

5 Là onde Dauid mandò messi a quei di Iabes di Galaad, a dir loro, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: conciò sia cosa che habbiate vsata questa benignità inuerso'l vostro signore Saul, e l'habbiate sepellito.

6 Hora dunque il Signore vsi inuerso voi benignità e verità: anch'io vi farò secondo questo bene, poi che hauete fatto questo.

7 Per cio hora le vostre mani si rinforzino, e siate huomini di valore: conciò sia cosa che, quantunque il vostro signore Saul sia morto, quei della casa di Iuda m'habbiano vnto per rè sopra loro.

8 Ma Abner, figliuolo di Ner, capo dell' esercito di Saul, prese Is-boset, figliuolo di Saul, e lo fece passare in *Mahanaim.

9 E lo costituì rè sopra Galaad, e sopra gli *Asurei, e sopra *Izreel, e sopra Efraim, e sopra Beniamin, e sopra tutto quanto *Israel.

10 Is boset, figliuolo di Saul, *era* d'età di quarant'anni quando incominciò a regnare sopra Israel, e regnò due anni: sol la casa di Iuda seguitaua Dauid.

11 E lo spatio del tempo che Dauid fu rè in Hebron, sopra la casa di Iuda, fu di sette anni, e di sei mesi.

12 Hor' Abner, figliuolo di Ner, vscì con le genti d'Is boset, figliuolo di Saul, di Mahanaim, *per andare* in Gabaon.

13 Ioab, figliuolo di Seruia, vscì anch'esso con le genti di Dauid; e si scontrarono insieme presso allo stagno di Gabaon: e gli vni si fermarono presso allo stagno da vn lato; e gli altri, presso allo stagno, dall'altro lato.

14 All'hora Abner disse a Ioab, Deh muouansi quei fanti, &*armeggino in nostra presenza. E Ioab rispose, Muouansi pure.

15 Coloro adunque si mossero, & andarono *all' abbattimento* in *certo* numero, *cioè*, dodici dalla parte di Beniamin, e d'Is-boset figliuolo di Saul; e dodici, delle genti di Dauid.

16 E ciascuno di loro, preso il suo compagno per la testa, gli *ficcò* la spada nel fianco; onde tutti insieme caddero morti: per cio fu quel luogo chiamato *Helcat-hassurim; che è in Gabaon.

17 Et in quel dì vi fu vna molto aspra battaglia; & Abner, con le genti d'Israel fu sconfitto dalle genti di Dauid.

18 Hor quiui erano i tre figliuoli di Seruia, Ioab, & Abisai, & Asael: & Asael era leggier di gambe come vn cauriuolo, che è per la campagna.

19 Et Asael si mise a perseguitare Abner, senza stornarsi di dietro ad Abner, ne a destra ne a sinistra.

20 Et Abner, riuoltosi indietro, *gli* disse, Sei tu Asael? Et ei gli disse, Io *sono* desso.

21 Et Abner gli disse, Stornati o a destra o a sinistra, e pigliati vno di questi fanti, e prenditi le sue spoglie: Ma Asael non volle stornarsi di dietro a lui.

3.c.nelle villate, e terre del distretto di Hebron: vedi Ios. 21,11,12.

8.vedi Gen.32, 2.questo luogo era di là dal Iordano, nella tribu di Gad.

9.c.quei della tribu d'Aser. * questa non è l'Izreel di Iuda, Ios. 15,56. ma quella d'Issacar, Ios.19,18. & in questa città pare che si raunassero le tre tribu, Issacar, Zabulon, e Neftali, per riconoscere Isboset per loro rè. * eccetto Iuda: laqual tribu, etiandio auanti che le 10.tribu si separassero, spesso si mette da parte; e per Israel s'intendono tutte l'altre: vedi 1.Sam. 11,8. e 15,4. 2.Sam. 24,9.

14.Ebr.giuochino: c. vengano ad vn' abbattimẽto, per pascer gli occhi degli eserciti di questo spettacolo sanguinoso: proposta crudele.

16.c.il campo de' forti: ouero, il campo delle punte: perche s'erano quei schermitori tutti feriti di punta.

22 Et

22 Et Abner gli diſſe dinuouo, Stornati di dietro a me: perche ti percoterei io, e t'atterrerei? e come*alzerei io poi il viſo dauanti a Ioab tuo fratello?

23 Hor ricuſando egli di ſtornarſi, Abner lo ferì con la *punta* didietro della lancia nella quinta coſta; e la lancia gli vſcì didietro, onde egli cadde, e morì in quello iſteſſo luogo: e chiunque veniua a quel luogo, doue Aſael giaceua morto, ſi fermaua.

24 Ma Ioab, & Abiſai, perſeguitarono Abner, & il ſole tramōtò quando eſſi giunſero al colle d'Amma, ilquale è dirimpetto a Ghia, in ſu la via del diſerto di Gabaon.

25 Et i Beniaminiti s'adunarono dietro ad Abner; e ſchieratiſi inſieme, ſi fermarono in ſu la ſommità d'vn colle.

26 All'hora Abner gridò a Ioab, e *gli* diſſe, La ſpada cōſumera ella in perpetuo? non ſai che *vi ſarà dell' amaritudine alla fine? infin' a quando dunque non comanderai tu alla gente che ſe ne ritorni indietro da i ſuoi fratelli?

27 E Ioab riſpoſe, Come Iddio viue, *ſe tu non haueſſi parlato, già dalla mattina ciaſcuno di queſta gente ſe ne ſarebbe ritornato indietro dal ſuo fratello.

28 Ioab adunque fece ſonare la tromba: onde tutto'l popolo ſi fermò, e non perſeguitarono più gl'Iſraeliti, e non continuarono più di combattere.

29 Et Abner, con le ſue genti, caminò tutta quella notte per la campagna; e paſſato il Iordano, trauerſò tutta *la contrada di* Bitron, & arriuò in Mahanaim.

30 Ioab ſe ne ritornò anch'egli di dietro ad Abner: & adunato tutto'l popolo, ſi trouò che delle genti di Dauid ne mancauano dicianoue, & Aſael.

31 Ma le genti di Dauid haueuano percoſſo di quei di Beniamin, e delle genti d'Abner, trecento e ſeſſanta huomini, *iquali* morirono.

32 Poi tolſero Aſael, e lo ſepellirono nella ſepoltura di ſuo padre, laquale *era* in Bet-lehem: E Ioab, con le ſue genti, caminò tutta quella notte, e giunſero in Hebron in ſu lo ſchiarir del giorno.

22. c. ſe auueniſſe che la guerra ceſſaſſe.

26. c. che queſta tua vittoria ſarà ſanguinoſa, e ti rammaricherai anchora d'hauerla così caldamente ſeguitata. perdendoci di buona gente aſſai.

27. c. ſe tu nō ci haueſſi sfidati a battaglia, v.14.

CAP. III.

La guerra dura fra Dauid e la caſa di Saul, e Dauid ſi va fortificando, così in figliuoli, 7 come in potenza, eſſendoſi Abner riuoltato da parte ſua, 17 & hauendo inchinati gli animi degl'Iſraeliti a lui: 22 Ioab vccide Abner a tradimento, 28 e Dauid proteſta per molte maniere la ſua innocenza, e maledice Ioab: 31 poi fa honoreuolmente ſepellire Abner.

Hor vi fu lunga guerra fra la caſa di Saul, e la caſa di Dauid: e Dauid s'andaua fortificādo, e quei della caſa di Saul s'andauano indebolendo.

2 Et a Dauid nacquero figliuoli in Hebron: & il ſuo primogenito *fu* Amnon, *nato* d'Ahinoam Izreelita.

3 Et il ſuo ſecondo *fu* Chileab, *nato* d'Abigail, *che era ſtata* moglie di Nabal da Carmel: & il terzo *fu* Abſalom, nato di Maaca, figliuola di Talmai, rè di *Gheſur.

4 Et il quarto *fu* Adonia, nato di Hagghit: & il quinto *fu* Sefatia, nato d'Abital.

5 Et il ſeſto *fu* Itream, *nato* d'Egla*moglie di Dauid. Queſti nacquero a Dauid in Hebron.

6 Mentre adunque v'era guerra fra la caſa di Saul e la caſa di Dauid, Abner ſi fece potente nella caſa di Saul.

7 Hor Saul haueua hauuta vna concubina, il cui nome *era* * Riſpa, *&* *era* figliuola d'Aia. Et Iſ-boſet diſſe ad Abner, Perche *ſei entrato dalla concubina di mio padre?

8 Et Abner s'adirò forte per le parole d'Iſ-boſet, e *gli* diſſe, *Sono* io la teſta d'vn cane; hauendo io pure al preſente vſata benignità inuerſo la caſa di Saul tuo padre, & inuerſo i ſuoi fratelli, e proſſimi, cōtro a Iuda, e non hauendoti dato nelle mani di Dauid; che tu * m'imputi hoggi iniquità intorno a queſta donna?

9 Così faccia Iddio ad Abner, e così gli aggiunga, ſe io non fo a Dauid, ſecondo che il Signore gli ha giurato:

10 Traſportando dalla caſa di Saul il reame *in lui*, e fermando il ſolio di Dauid ſopra Iſrael, e ſopra Iuda, * da Dan fin' in Beer-ſeba.

11 Et *Iſ-boſet* non potè più riſponder nulla ad Abner, per la tema ch'egli haueua di lui.

12 Et Abner mandò meſſaggieri a Dauid *da parte ſua, a dirgli, A cui *appartiene* il paeſe? *&* *anchora* per dirgli, Patteggia meco, & *io terrò mano a' fatti tuoi, per riuolgere a te tutto Iſrael.

13 E *Dauid* diſſe, Bene *ſtà*, io patteggerò teco: ſolo ti chieggio vna coſa, cioè, che tu non mi venghi dauanti che prima tu non mi rimeni Mical, figliuola di Saul, quando tu verrai per preſentarti a me.

14 Oltr'a cio Dauid*mandò ambaſciadori a Iſ-boſet figliuolo di Saul, a dirgli, Dāmmi Mical mia moglie, laquale io * mi ſpoſai per cento preputij de' Filiſtei.

15 Et Iſ-boſet mandò a torla d'appreſſo al *ſuo* marito, *che era* * Paltiel, figliuolo di Lais.

16 Et il marito di eſſa andò con lei, ſeguitandola, e piangendo fin' a Bahurim. Et Abner gli diſſe, Va, ritornatene. Et egli ſe ne ritornò.

17 Hor' Abner tenne ragionamento con gli antiani d'Iſrael, dicendo, Per addietro voi hauete procacciato *che* Dauid *foſſe* rè ſopra voi.

18 Hora dunque fatel*o* rè: percioche il Signore ha parlato intorno a Dauid, dicendo, Io ſaluerò per la mano di Dauid, mio

3. forſe fu coſtei preſa prigione, e poi ſpoſata da Dauid, ſecondo la legge Deut. 21, 10. quando faceua guerra a' Gheſurei, 1. Sam. 27, 8.

5. queſto non dee ſolo intenderſi di queſta Egla, ma di tutte l'altre anchora, lequali erano tutte mogli di Dauid.

7. vedi 2. Sam. 21, 8.

* forſe era vn falſo ſoſpetto: ſe fu vero, Iſboſet ſe lo recaua a vituperio, ouero temeua che Abner non aſpiraſſe al regno: perche prēder la moglie, o concubina del rè precedente, era ſegno della poſſeſſione preſa del regno: così Dauid hebbe le concubine di Saul: Abſalom quelle di Dauid: Adonia voleua hauere Abiſag ſtata concubina di ſuo padre.

8. Ebr. ricerchi ſopra me: c. me ne muoui briga, e me ne riprendi: ouero, m'apponghi iniquità: c. non eſſendo io colpeuole.

10. vedi Giud. 20, 1.

12. o, per quella cagione: o, in quel medeſimo ſtante.

* Ebr. la mia mano ſarà teco, per &c.

14. forſe per auuiſo d'Abner: ilquale nō poteua adempiere la conditione poſta da Dauid, ſe non era col cōſentimento d'Iſboſet.

* vedi 1. Sam. 18, 25, 27.

15. 1. Sam. 25, 44.

seruidore, il mio popolo Israel, dalla mano de' Filistei, e dalla mano di tutti i loro nemici.

19 Abner parlò etiandio co' Beniaminiti: poi andò anche in Hebron, per fare intêdere a Dauid tutto cio che pareua buono a Israel, & a * tutta la casa di Beniamin.

20 Et Abner venne a Dauid in Hebron, hauendo seco venti huomini: e Dauid fece vn conuito ad Abner, & agli huomini che *erano* con lui.

21 Poi Abner disse a Dauid, *Lascia* che io mi leui, e che io vada, & aduni tutti gl'Israeliti appresso al rè mio signore, accioche patteggino teco, e tu regni interamête a tua volontà. E Dauid diede commiato ad Abner, & egli se n'andò in pace.

22 Hor' ecco Ioab, con le genti di Dauid, venne *da vna scorreria, e portauano cô loro vna gran preda: & Abner non *era più* con Dauid in Hebron: percioche Dauid gli haueua dato commiato, & egli se n'era andato in pace.

23 E come Ioab, e tutto l'essercito che *era* con lui, fu giunto, fu raccontato a Ioab come Abner, figliuolo di Ner, era venuto al rè, e come egli gli haueua dato commiato, onde egli se n'era andato in pace.

24 E Ioab se ne venne al rè, e gli disse, Che hai fatto? ecco, Abner era venuto a te; e perche l'hai lasciato andare, sì ch'egli se n'è andato liberamente?

25 Tu sai pure che Abner, figliuolo di Ner, è venuto per ingannarti, e per conoscere *i tuoi andamenti, e per sapere tutto quello che tu fai.

26 E Ioab vscì d'appresso a Dauid, e mandò messi dietro ad Abner, iquali lo ricôdussero dalla fossa di Sira, senza che Dauid ne sapesse *nulla*.

27 E come Abner fu ritornato in Hebron, Ioab lo tirò da parte dentro della porta, per parlargli *in buona pace, & iui lo ferì nella quinta costa, tal ch'egli morì: per cagione del sangue d'Asael, fratello di Ioab.

28 E Dauid, hauendo *cio* dapoi vdito, disse, Io, & il mio regno, *siamo* innocenti appo il Signore, in perpetuo, dell' homicidio d'Abner, figliuolo di Ner.

29 **Questo homicidio* dimori sopra il capo di Ioab, e sopra tutta la casa di suo padre; e nô vêga giãmai meno nella casa di Ioab chi habbia la scolagione, o chi sia lebbroso, *o chi s'appoggi al bastone, o chi muoia di spada, o chi habbia mancamento di pane.

30 Così adunque *Ioab, & Abisai suo fratello, vccisero Abner, perche egli haueua ammazzato Asael, loro fratello, presso a Gabaon, in battaglia.

31 E Dauid disse a Ioab, & a tutto'l popolo che *era* seco, Stracciateui i vestimenti, e cingeteui di * sacchi, e fate duolo, **andando* dauãti ad Abner: & il rè Dauid andaua dietro alla bara.

32 Così Abner fu sepellito in Hebron: & il rè alzò la voce, e pianse presso alla sepoltura d'Abner: tutto'l popolo anchora pianse.

33 Et il rè fece vn lamento sopra Abner, e disse, Abner è egli morto, come muore vn' huomo da nulla?

34 *Le tue mani non erano legate, & i tuoi piedi non erano stati messi ne' ceppi di rame: ma tu sei morto come altri muore di mani d'huomini scellerati. E tutto'l popolo da capo fece duolo sopra Abner.

35 Poi tutto'l popolo venne per far prender cibo a Dauid, mentre *era* anchora giorno: ma Dauid giurò, e disse, Così mi faccia Iddio, e così m'aggiunga, se io assaggerò pane, o cosa altra veruna, auanti che il sole sia tramontato.

36 E tutto'l popolo * riconobbe Dauid, & ei gli piacque: tutto quello che il rè fece piacque al popolo.

37 E tutto'l popolo, e tutto Israel, conobbe a quel dì che non era proceduto dal rè il far morire Abner, figliuolo di Ner.

38 Et il rè disse a i suoi seruidori, Non conoscete voi che vn capitano, etiandio grande, è hoggi morto in Israel?

39 Ma hoggi, benche io *sia* vnto rè, pure *sono* debole, e questi huomini, figliuoli di Seruia, *sono* *troppo violenti per me: faccia il Signore la retributione a colui che ha fatto il male, secondo la sua maluagità.

CAP. IIII.

Is-boset, smarrito per la morte d'Abner, 2 è vcciso da due suoi capitani, 8 iquali portano la testa di esso a Dauid: 9 ma Dauid gli fà vccidere, 12 e sepellire la testa d'Is-boset.

QVando il figliuolo di Saul hebbe inteso che Abner era morto in Hebrõ, *le mani gli diuentarono fiacche, e tutti gl'Israeliti furono conturbati.

2 Hor' il figliuolo di Saul haueua due capitani di schiere; il nome dell' vno *de' quali era* Baana, & il nome dell' altro, Recab: *& erano* figliuoli di Rimmon Beerotita, de' discendenti di Beniamin: percioche anche * Beerot era reputata di Beniamin.

3 Ma i Beerotiti se n'erano * fuggiti in *Ghittaim, oue sono dimorati come auueniticci infin a questo giorno.

4 (*Hor' Ionatan, figliuolo di Saul, haueua hauuto vn figliuolo, *ilquale era* storpiato de' piedi: *costui* essendo d'età di cinque anni quando la nouella di Saul, e di Ionatan, venne da * Izreel, la sua balia lo tolse, e se ne fuggì: & auuenne che come

* doue s'era data la battaglia contro a' Filistei, 1. Sam. 29, 1.

19. c. a vna grã parte: vedi 1. Cron. 12, 29.

22. ouero, di dietro a certi sbherani.

25. Ebr. la tua entrata, e la tua vscita: c. i tuoi consigli, disegni, imprese.

27. altri, con inganno: o, in segreto.

29. c. la pena di questo homicidio.

* per qualche infermità corporale.

30. c. Ioab, cô saputa d'Abisai, ilquale teneua mano al fatto, & anche forse era presente.

31. vedi Gen. 37, 34.
* c. nelle sue essequie.

34. c. come sono quelle di coloro che sono fatti prigioni, o in guerra, o da' rettori per loro malefici.

36. c. che era innocente di questo fatto: & in generale che era huomo leale, e diritto.

39. c. hãno tãta autorità appresso la gête di guerra, e sono tanto altieri, & indomiti, ch'io nô posso far di loro a mio senno, ne far punitione di questo eccesso, senza pericolo de' fatti miei non anchora fermi: parole d'infermità carnale.

v. 1. c. perdette ogni forza d'animo, e di corpo.

2. Ios. 18, 25.

3. c. dopo la sconfitta, e la morte di Saul: 1. Sam. 31, 7.
* terra anch' essa di Beniamin, Nehem. 11, 33.

4. questo par qui inframesso, per dichiarare come vi restauano sol due persone discese da Saul, che poteuano tenere il regno, Is-boset, e Mefiboset: onde essendo Is-boset vcciso, e rimanêdo l'altro infermo, e di picciola età, gl'Israeliti più facilmente inchinarono gli animi a Dauid: v'erano bene altri figliuoli di Saul, 2 Sam. 21, 8. ma erano nati da concubina, e però nô haueuano ragione nel regno.

ella

ella s'affrettaua di fuggire, egli cadde, e diuentò zoppo: & il suo nome *era* Mefibofet.)

5 Recab adunque, e Baana suo fratello, figliuoli di Rimmon Beerotita, andarono, & entrarono in su'l caldo del dì nella casa d'Is-boset, ilquale si riposaua di meriggio.

6 Et entrati fin nel mezo della casa, *come* per prendere del formento, percossero Is-boset nella quinta costa; poi scamparono.

7 Come dunque furono venuti in casa *d'Is-boset*, mentre egli giaceua in su'l suo letto, nella camera doue egli soleua giacere, lo percossero, e l'vccisero, e gli spiccarono la testa, e presala, caminarono per la via della campagna tutta quella notte.

8 E recarono la testa d'Is-boset a Dauid, in Hebron, e dissero al rè, Ecco la testa d'Is-boset, figliuolo di Saul tuo nemico, ilquale cercaua di torti la vita: hor' il Signore ha hoggi conceduto al rè mio signore intiera vendetta di Saul, e della sua progenie.

9 Ma Dauid rispose a Recab, & a Baana suo fratello, figliuoli di Rimmon Beerotita, e disse loro, Come viue il Signore, ilquale ha riscossa l'anima mia da ogni tribolatione;

10 *Colui che mi fece il rapporto, dicendo, Ecco, Saul è morto; parendogli bene recar buone nouelle; fu da me preso, e fatto morire in Siclag; ilche *io feci* per dargli il guiderdone delle sue buone nouelle.

11 Quanto più *debbo io far morire* huomini maluagi, *iquali* hanno vcciso vn' huomo *innocēte in casa sua in su'l suo letto? hora dunque non vi ridomanderei io ragione del suo sangue, e non vi distruggerei io d'in su la terra?

12 Dauid adunque comandò a i fanti che gli vccidessero: il che fecero, e mozzarono loro le mani, & i piedi, e gli appiccarono presso allo stagno *che è* in Hebrō: poi presero la testa d'Is-boset, e la sepellirono nella sepoltura d'Abner, in Hebron.

10. vedi 2. Sam. 1.

11. Ebr. giusto: c. che non haueua loro data cagione d'vciderlo.

CAP. V.

Dauid, vnto rè sopra tutto Israel, 6 piglia Sion, e la riedifica, 11 riceue i presenti mandatigli dal rè di Tiro, 12 cresce in potenza, & in famiglia, 17 e sconfigge due volte i Filistei.

ALl'hora * tutte le tribu d'Israel vennero a Dauid in Hebron, e *gli* dissero, Ecco, noi siamo *tue ossa, e tua carne.

2 Et anche per addietro, mentre Saul era rè sopra noi, tu eri quel che conduceui Israel fuor' e dentro: & il Signore t'ha *detto, Tu pascerai il mio popolo Israel, e sarai il conduttore sopra Israel.

3 Essendo adunque venuti tutti gli antiani d'Israel al rè, in Hebron, il rè Dauid patteggiò quiui cō loro *in presenza del Signore; & *essi vnsero Dauid per rè sopra Israel.

4 Dauid *era* d'età di trent' anni, quando cominciò a regnare, *e* regnò quarant' anni.

5 In Hebron regnò sopra Iuda sette anni, e sei mesi: & in Ierusalem regnò * trentatre anni sopra tutto Israel, e Iuda.

6 Hor' il rè andò con le sue genti in Ierusalem, contro a' Iebusei che habitauano in quel paese: & essi dissero a Dauid, Tu non entrerai quà entro * che tu non ne habbi tolti via i ciechi, & i zoppi: volendo dire, Dauid non entrerà quà entro.

7 Ma Dauid prese la fortezza di Sion, che *è hora* la città di Dauid.

8 E Dauid disse a quel dì, Chiunque giungerà fin' al *canale, e percoterà i Iebusei, e *quei ciechi, e quei zoppi, iquali l'anima di Dauid odia, **sarà capitano*: per cio si dice, * Ne cieco ne zoppo entrerà in questa casa.

9 E Dauid habitò in quella fortezza, e le pose nome, La città di Dauid: e Dauid edificò d'intorno da *Millo in dentro.

10 E Dauid andaua del continuo crescendo, & il Signore Iddio degli eserciti *era* con lui.

11 Et *Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid ambasciadori, e legna di cedri, e legnaiuoli, e *scarpellini, iquali edificarono la casa di Dauid.

12 E Dauid conobbe che il Signore l'haueua stabilito rè sopra Israel, e ch'egli haueua innalzato il suo regno, per cagion del suo popolo Israel.

13 Hor Dauid *prese anchora delle concubine, e delle mogli di Ierusalem, dopo ch'egli fu venuto di Hebron: e nacquero anchora a Dauid *altri* figliuoli, e figliuole.

14 E questi *sono* i nomi di quei *figliuoli* che gli nacquero in Ierusalem, Sammua, Sobab, Natan, Salomo:

15 Ibhar, Elisua, Nefeg, Iafia:

16 Elisama, Eliada, & Elifelet.

17 Hor * quando i Filistei hebbero inteso che Dauid era stato vnto per rè sopra Israel, salirono tutti per cercarlo: ilche come Dauid hebbe vdito, * discese alla fortezza.

18 Et i Filistei vennero, e si sparsero per la *valle de' Rafei.

19 All'hora Dauid domandò il Signore, dicendo, Salirò io contro a' Filistei? me gli darai tu nelle mani? Et il Signore disse a Dauid, Sali: percioche io del tutto ti darò i Filistei nelle mani.

20 Dauid adunque se ne venne in *Baal-

v. 1. vedi 1. Cron 11,1.
* come Gen. 29,14.

2. c. p Samuel: forse 1. Sam. 16.
24. vedi Sal. 78, 71.

3. vedi 1. Sam. 23,18.
* questo era l'vfficio de' profeti, o de' Sacerdoti: ma cio si fece per volontà, & approbatione di tutti.

5. se questi 33 anni furono compiuti, Dauid regnò in tutto 40 anni, e sei mesi: alcuni stimano che non gli compiesse.

6. c. i ciechi, & i zoppi, che sono in questa fortezza, bastano per difenderla, e per ributtarti, non che tu l'habbi a poter prēdere essendo ben guernita di gēte.

8. era qualche luogo alto nella fortezza, onde essendosi peruenuto fin là, facilmēte si poteua occupare il luogo.
*c. quei Iebusei vanagloriosi: puo essere anche che da quel lato i Iebusei v'hauessero messi a guardia i loro ciechi, e zoppi, per scherno.
* questo si è aggiunto da 1. Cron. 11. 6.
* questo par fosse vn prouerbio nato di cio che in memoria di questo fatto fu ordinato che giā mai nō entrasse in quel luogo, cieco, ne zoppo.

9. si stima fosse qualche grā terrazzo, pſſo al palazzo del rè, oue si tratteneua la gēte: & anche seruiua di riparo alla stanza reale.

11. 1. Cron. 14. 1.
* Eb. tagliatori di pietre da muri.

13. 1. Cron. 3,5. e 14,3. cio fece cōtro alla Legge, Deut. 17,17.

17. 1. Cron. 14,8.
* c. dal palazzo reale, venne in qualche luogo più basso nella fortezza di Sion, per far sua massa, e rassegna, contro a' Filistei.

18. che era nella tribu di Iuda, Ios. 15,8.

20. luogo così detto per anticipatione.

perasim.

perasim,& iui gli percosse:poi disse,Il Signore ha rotti i miei nemici dauanti a me, a guisa * d'vna rottura fatta dall' acqua: per cio pose nome a quel luogo, *Baal-perasim.

[* c. come vn' innōdatione diluuia, diuelle, abbatte tutto cio che scontra.
*c.valle,o pianura delle rotture.
21. facendogli bruciare: 1. Cron.14,12.]

21 Et *i Filistei* lasciarono iui i loro idoli, iquali Dauid,e le sue genti, *tolsero via.

22 Poi i Filistei salirono dinuouo,e si sparsero nella valle de' Rafei.

23 Là onde Dauid domandò il Signore: ilquale *gli* disse, Non salire;*ma* circondagli didietro,e va sopra loro dirimpetto a' gelsi.

24 E quando tu vdirai vn calpestio sopra le cime de' gelsi, all'hora muouiti: percioche all'hora il Signore sarà vscito dauanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

25 Dauid adunque fece così, come il Signore gli haueua comandato: e percosse i Filistei da Gheba, fin là doue s'entra in Ghezer.

CAP. VI.

Dauid facendo condurre l'Arca in Sion, 7 Vzza muore, per hauerla tocca, 8 onde Dauid la lascia in casa d'Obed-Edom: 12 poi, vdita la benedittione di Dio sopra esso, la conduce solennemente nella sua città; 20 e riprende Mical,sua moglie, che sprezzaua la sua humiltà.

[v. 1.1.Cron.13, 5.
* c. dopo la prima volta,2. Sam.5,3.
2. questo luogo è Chiriat-iearim,oue era stata posta l'Arca, 1.Sam. 7,1. vedi Ios.15, 9,60. 1.Cron. 13,5.
* l'Arca era chiamata Dio, perche era vn segno della pre-senza efficace, e gratiosa di Dio.
* vedi 1. Sam. 4.4.
3. cōtra la legge,Num. 4,15. e 7,9.]

HOr Dauid *adunò *dinuouo tutti gli *huomini* scelti d'Israel, *in numero di* trentamilia.

2 E Dauid,insieme con tutto quel popolo che *era* con lui, si leuò su da *Baale-Iuda, & andò per trasportare quindi l'Arca di Dio; laquale * si chiama del nome, del nome,*dico*,del Signore degli eserciti,che *siede fra i Cherubini.

3 *Posero adunque l'Arca di Dio sopra vn carro nuouo, e la menarono via dalla casa d'Abinadab, che *era* in su'l colle: & Vzza, & Achio, figliuoli d'Abinadab, guidauano il carro nuouo.

4 Così menarono via l'Arca di Dio dalla casa di Abinadab,che *era* in su'l colle,accompagnandola:& Achio andaua dauanti all' Arca.

5 E Dauid, e tutti quei della casa d'Israel, festeggiauano dauanti al Signore, con ogni *sorte di strumenti fatti di* legna d'abete,con cetere,con nablij,cō tamburi,con sistri,e con cembali.

6 Hor quando furono giunti infin all' aia di Nacon,Vzza*stese *la mano* verso l'Arca di Dio, e la ritenne: percioche i buoi *l'haueuano smossa.

[6. là doue non era lecito senō a' sacerdoti di toccarla:Num. 4,15.
* o,s'erano lasciati cadere.]

7 Onde l'ira del Signore s'accese contro ad Vzza, & Iddio lo percosse quiui per l'error *suo*; e morì quiui presso all' Arca di Dio.

8 E Dauid s'attristò percio che il Signore haueua fatto rottura in Vzza; e chiamò quel luogo,*Peres-Vzza; *ilqual nome dura* infin' a questo giorno.

[8.c. rottura d'Vzza.]

9 E Dauid hebbe in quel dì paura del Signore, e disse, Come entrerebbe l'Arca del Signore appresso di me?

10 E Dauid non volle condurre l'Arca del Signore appresso di se, nella città di Dauid;ma la fece ridurre dentro alla casa di *Obed-Edom *Ghitteo.

[10. costui era Leuita:1.Cron. 15,18,21.
*c.da Gat-rimmon, che era stata data a' Chehatiti: Ios. 21,24,25.]

11 E l'Arca del Signore dimorò tre mesi nella casa di Obed-Edom Ghitteo: & il Signore benedisse Obed-Edom,e tutta la sua casa.

12 E fu rapportato, e detto al rè Dauid, Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom,e tutto quello che gli *appartiene*,per cagion dell' Arca di Dio: Là onde Dauid andò,e * fece portare l'Arca di Dio dalla casa di Obed Edom nella città di Dauid, con allegrezza.

[12. vedi 1. Cron.15.]

13 E quando quelli che portauano l'Arca del Signore erano caminati sei passi, *Dauid* sacrificaua vn bue, & vn *montone* grasso.

14 E Dauid saltaua di tutta forza dauanti al Signore,essendo cinto d'vn camicio di lino.

15 Così Dauid,e tutta la casa d'Israel,conduceuano l'Arca del Signore con grida d'allegrezza,e con suon di trombe.

16 Hor' auuenne che come l'Arca del Signore entraua nella città di Dauid, Mical,figliuola di Saul, riguardò dalla finestra,e vide il rè Dauid che saltaua di forza in presenza del Signore: onde ella lo disprezzò nel suo cuore.

17 *Condussero adunque l'Arca del Signore,e la posero nel suo luogo,in mezo d'vn * padiglione che Dauid le haueua teso:e Dauid offerse holocausti, e sacrificij da render gratie, in presenza del Signore.

[17. 1.Cron.16, 1.
* il padiglione fatto da Moise,era all'hora in Gabaon, 1. Cron. 16, 39. insieme cō l'altare, 1. Cron. 21, 29. Dauid ne fece vn' altro, forse perche, volendo hauer l'Arca appresso di se, nō haueua anchora luogo adagiato per la moltitudine del popolo, che andaua a sacrificare all' altare:& in cio fu cōdutto dallo Spirito di Dio.]

18 E come Dauid hebbe finito d'offerire gli holocausti, & i sacrificij da render gratie, benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti.

19 E spartì a tutto'l popolo,*cioè*, a tutta la moltitudine d'Israel, così agli huomini, come alle donne, vna focaccia di pane,& vn pezzo di carne,& vn fiasco *di vino* per vno.E tutto'l popolo se n'andò, ciascuno a casa sua.

20 Poi Dauid se ne ritornò per benedire la sua casa: e Mical, figliuola di Saul, gli vscì incontro, e gli disse, Quanto è egli stato hoggi honoreuole al rè d'Israel d'essersi hoggi * scoperto alla vista delle serventi de' suoi seruidori,non altrimenti che si scoprirebbe vn' huomo da nulla?

[20. così dice sdegnosamēte, e per vituperio: bēche Dauid nō hauesse fatto niun' atto dishonesto, o vituperoso.]

21 E Dauid rispose a Mical, *Io ho fatto festa* nel cospetto del Signore, ilquale ha eletto me,anzi che tuo padre, e che *alcuno di* tutta la sua famiglia, per costituirmi cōduttore del suo popolo, *cioè*, d'Israel; & anche farò festa nel cospetto di esso:

22 Et anche mi auuilirò più di questo, e mi reputerò più basso; e pure sarò hono-

rato

rato appo quelle serventi, dellequali tu hai parlato.

23 E Mical, figliuola di Saul, non hebbe figliuoli, fin' al giorno della sua morte.

CAP. VII.

David disegna d'edificare vn tempio, e communica il suo consiglio a Natan, ilquale l'approua; 4 ma Iddio fa intendere a Natan come egli riserbaua questo al figliuolo di David, 14 del cui regno predice la felicità, e fermezza; e sotto quella figura, l'eternità del regno di Christo: 18 il che inteso, David rende solenni gratie al Signore.

HOr' auuenne *che, habitando il rè in casa sua, dopo che il Signore gli hebbe dato riposo da tutti i suoi nemici d'ogni intorno:

2 Egli disse al profeta Natan, Deh vedi, io habito in vna casa *fatta* di cedri, e l'Arca di Dio habita in mezo * d'un padiglione.

3 E Natan disse al rè, * Va, fa tutto quello che tu hai in animo: percioche il Signore è teco.

4 Ma quella notte il Signore parlò a Natan, dicendo,

5 Va, e dì al mio seruidore David, Così ha detto il Signore, Mi edificheresti tu vna casa per mia stanza?

6 Conciò sia cosa che io nō sia habitato in casa, dal dì che io trassi fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel, infin' a questo giorno; anzi sia caminato qua e là in vn padiglione, & in vn tabernacolo.

7 *Douunque io sono caminato con tutti i figliuoli d'Israel, ho io mai in alcuna maniera parlato di questo ad alcuna delle tribù d'Israel, allaquale io hauessi * comandato di pascere il mio popolo Israel, dicendo, Perche non mi hauete voi edificata vna casa di cedri?

8 Hora dunque così dirai al mio seruidore David, Così ha detto il Signore degli eserciti, Io ti ho preso dalla mandria, di dietro alla greggia, accioche tu sij conduttore del mio popolo Israel.

9 E sono stato teco douunque tu sei caminato, & ho distrutti tutti i tuoi nemici dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn nome grande, a pari del nome de' *più* grandi che *sieno* in terra.

10 Oltr'a cio costituirò vn luogo al mio popolo Israel, e lo * pianterò, & egli habiterà in casa sua, e non sarà più agitato, è gl'iniqui non l'affliggeranno più, come * da prima;

11 Et anche da che io ordinai de' Giudici sopra il mio popolo Israel: & io ti darò riposo da i tuoi nemici: Il Signore ti dichiara anchora ch'egli ti farà vna casa.

12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti, e tu giacerai co' tuoi padri, io susciterò *vno del*la tua progenie dopò te, ilquale sarà vscito delle tue interiora, e stabilirò il suo regno.

13 *Egli edificherà vna casa al mio Nome, & io renderò fermo il solio del suo regno * in perpetuo.

14 * Io gli sarò padre, & egli mi sarà figliuolo: che se opererà peruersamente, io lo gastigherò * con verga d'huomo, e con batiture de' figliuoli degli huomini.

15 Ma la mia benignità non si dipartirà da lui, come io l'ho fatta dipartire da Saul, ilquale io ho rimosso d'innanzi a te.

16 E la tua casa, & il tuo regno, saranno stabili * nel tuo cospetto in perpetuo: il tuo solio sarà fermo in eterno.

17 Natan parlò a David secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

18 All'hora il rè David se ne venne, e sedendo dauanti al Signore, disse, Chi *sono* io, Signore Iddio, e qual' è la casa mia, che tu mi habbi fatto peruenire infin' a questo *grado?*

19 E pure anche, o Signore Iddio, cio ti è paruto poco: onde hai parlato della casa del tuo seruidore per vn lungo tempo a venire: * e pure, o Signore Iddio, è questo vn'ordine *di successione* humana?

20 E che saprebbe David dirti di più? ma, Signore Iddio, tu * conosci il tuo seruidore.

21 Per amor della tua parola, e secondo il tuo * cuore tu hai operate tutte queste grandi cose, facendo assapere *questo* al tuo seruidore.

22 Per cio, Signore Iddio, tu sei * magnificato: imperoche non *v'è* niuno pari a te, e non *v'è* alcun dio fuor che te; * secondo tutte le cose che habbiamo vdite con le nostre orecchie.

23 * E qual' è l'unica gente in terra pari al tuo popolo Israel? conciò sia cosa che Iddio sia andato per riscattarselo, per *farlo* suo popolo, e per * renderlo famoso, e per operare inuerso voi, *o Israeliti*, cotali cose magnifiche, e tremende, *o Dio*, verso'l tuo paese, per cagion del tuo popolo, ilquale tu ti hai riscosso d'Egitto, *dalle* genti e *da* i loro dij.

24 E ti hai fermato il tuo popolo * Israel, per tuo popolo in perpetuo: e tu, Signore, sei stato loro Dio.

25 Hora dunque, Signore Iddio, metti ad esecutione in perpetuo la parola che tu hai detta intorno al tuo seruidore, & alla sua casa; & opera come tu hai parlato.

26 E sia il tuo Nome magnificato in eterno; e dicasi, Il Signore degli eserciti è Dio sopra Israel: e sia la casa del tuo seruidore David ferma dauanti a te.

v. 1. vedi 2. Cron. 17.

2. Ebr. di teli: de' quali era cōposto il padiglione.

3. questo dice Natan di suo senno, considerando come Iddio guidaua David ne' suoi affari, e che questo proponimento pareua santo, e pio.

7. Iddio haueua ben detto nel Deuterono mio ch'egli eleggerebbe vn tal luogo: ma non haueua anchora significato qual fosse, ne'l tempo, nelquale voleua prendere stāza ferma: e però, benche approuasse l'intentione pia di David, 1. rè 8, 18. nondimeno vuole che lasci le cose come erano prima, hauendolo già assai honorato; e non volendo restare di continuar la sua benedittione sopra lui, come haueua fatto per addietro, inuerso'l suo popolo, che nō haueua Tempio.

* eleggendone vn Giudice, e rettore del mio popolo.

10. vedi Eso. 15, 17.

* c. in Egitto.

13. 1. rè 5, 5. e 6, 12. 1. Cron. 22, 10.

* c. inquanto che Christo, vscito di David secondo la carne, mutò q̄l regno temporale, figura del suo, in eterno.

14. Eb. 1, 5. questo è riferito a Christo, ilquale è il vero, naturale, & eterno figliuol di Dio: ma le parole seguenti non appartengono a Christo, ma a tutti i discendenti di David, Sal. 89, 31.

* c. non secondo la mia giustitia assoluta, e potenza diuina, per laquale sarebbe nella mia ira punito di pene eterne: ma come sogliono gli huomini gastigare i lorò figliuoli, con affetto paterno, per correggergli.

16. c. vedente te, & i tuoi discendenti, dopo te: ouero, saranno stabili in perpetuo, cō me hai veduto in vita tua.

19. c. questa tua gratia non puo esser da' padri naturalmente trasportata ne' figliuoli: cio dūque che prometti a me, & a' miei discendenti, è vn singolare beneficio tuo.

20. c. io non posso esprimere parole sufficienti da renderti gratie, ma tu sai qual' è l'animo mio inuerso te.

21. c. beneplacito, e consiglio eterno.

22. c. riconosciuto grande, & esaltato.

* c. come ne fanno fede tante tue opere da noi vdite. 23. o, Chi è come il tuo popolo Israel? *che è* la gente vnica nella terra, laquale Iddio è andato rissattarsi: &c. vedi Deut. 4, 7. e 33, 29. Sal. 147, 20. * o, rendersi. 24. Israel secondo la carne, fin' al Messia: Israel secondo lo spirito, in eterno.

I 2 27 Per

27 Percioche tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israel, hai riuelato al tuo seruidore, e dettogli, Io ti *edificherò vna casa: e però il tuo seruidore si è recato nell' animo di farti questa oratione.

28 Hora dunque, Signore Iddio, *poi che* tu sei Iddio, e che le tue parole sono verità, & hai promesso al tuo seruidore questo bene:

29 Hora, *dico*, piacciati benedire la casa del tuo seruidore, accioche ella duri*dauanti a te in perpetuo: conciò sia cosa che tu, Signore Iddio, l'habbi promesso: sia dunque la casa del tuo seruidore benedetta della tua benedittione in perpetuo.

27. questa maniera di parlare della Scrittura, significa vna continuanza di progenie, con la beneditione spesiale di Dio.

29. c. sotto alla sua protettione, e guardia.

v. 1. Cron. 18, 1. doue q̃sta storia è reiterata, è detto che prese Gat, e le terre del suo distretto: forse Meteg-amma era qualche passo, o fortezza principale, laquale occupata, Dauid hebbe entrata in tutto'l paese.

2. questo par si debba intendere de' prigioni, iquali spartiti in tre parti, delle tre le due furono vccise, secõdo che cadde la sorte.

3. c. Dauid. Percioche i confini del paese d'Israel erano fin' all' Eufrate, Gen. 15, 18. altri però lo riferiscono a Hadadezer, ilquale voléd ora acquistar qualche paese perduto, entrò cõ man' armata nel paese d'Israel.

* o, la sua signoria.

4. 1. Cron. 18, 3. v'è il numero di 7000: onde si può raccogliere che qui sieno solo annouerati i principali caualieri.

* vedi Ios. 11, 6.

CAP. VIII.

Dauid vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 Hadadezer rè di Soba, 5 & i Siri Damasceni; 7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co' presenti che riceue da Toi rè di Hamat, 11 egli consagra al Signore: 13 sconfigge gl' Idumei, e gli fa suoi soggetti: 16 sono descritti i principali vfficiali di Dauid.

HOr dopo queste cose Dauid percosse i Filistei, e gli abbattè; e prese * Meteg amma a' Filistei.

2 Percosse anchora i Moabiti; e * fattigli giacere in terra, gli misurò con vna funicella, e ne misurò due parti, per fargli morire, & vna intiera parte, per saluar loro la vita: & i Moabiti furono renduti soggetti a Dauid, e tributarij.

3 Dauid oltr'a cio percosse Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di Soba, mentre * egli andaua per rimetter' * i suoi confini al fiume Eufrate.

4 E Dauid gli prese * mille e settecento huomini a cauallo, e ventimilia huomini a piè: e *tagliò i garetti a' *caualli di* tutti i carri, ma ne riserbò *i caualli di* cento carri.

5 Hor' i Siri Damasceni erano venuti per soccorrere Hadadezer rè di Soba: e Dauid percosse di essi ventiduemilia huomini.

6 Poi pose guernigioni nella Siria Damascena: & i Siri furono renduti soggetti a Dauid, e tributarij: & il Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i seruidori di Hadadezer haueuano, e gli portò in Ierusalem.

8 Il rè Dauid prese anchora grandissima quantità di rame da Beta, e da Berotai, città di Hadadezer.

9 Hor Toi, rè di Hamat, vdito che Dauid haueua sconfitto tutto l'esercito di Hadadezer;

10 Mandò al rè Dauid, Ioram suo figliuolo, per salutarlo, e per benedirlo, di cio ch'egli haueua guerreggiato contro ad Hadadezer, e l'haueua sconfitto: (imperoche v'erano cõtinue guerre fra Toi & Hadadezer;) & esso *Ioram* recò seco vasellamenti d'oro, d'argento, e di rame:

11 Iquali il rè Dauid consecrò etiandio al Signore, insieme con l'argento, e con l'oro che haueua consecrato di *tutto l'oro e l'argento tolto a* tutte le nationi che haueua soggiogate:

12 *Cioè*, a i Siri, a i Moabiti, a i figliuoli d'Ammon, a i Filistei, agli Amalechiti: e della preda di Hadadezer, figliuolo di Rehob, rè di Soba.

13 Dauid anchora acquistò fama di cio che, ritornando dalla sconfitta de' Siri, *sconfisse* * diciottomilia *huomini* nella Valle del sale.

14 E pose guernigioni in Idumea: egli ne pose per tutta Idumea, e tutti gl'Idumei furono renduti * soggetti a Dauid: & il Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

15 Così Dauid regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustitia a tutto'l suo popolo.

16 Hor Ioab, figliuolo di Seruia *era**sopra l'esercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, * haueua il carico de' registri.

17 E * Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & Ahimelec, figliuolo di Ebiatar, *erano* *Sacerdoti; e Seraia *era* cancelliere.

18 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era capo* de' * Cheretei, e de' Peletei: & i figliuoli di Dauid erano*gouernatori.

CAP. IX.

Dauid, secondo la promessa fatta a Ionatan, saputo che restaua in vita Mefiboset, figliuol di esso, 5 lo chiama appresso di se, & vsa inuerso lui ogni benignità, & amoreuolezza.

E Dauid disse, Euui più niuno che sia rimaso della casa di Saul, accioche io vsi benignità inuerso lui per amore di Ionatan?

2 Hor nella casa di Saul *v'era* vn seruidore, il cui nome *era* Siba, ilquale fu chiamato a Dauid: & il rè gli disse, *Sei* tu Siba? Et egli disse, *Io son desso*, tuo seruidore.

3 Et il rè *gli* disse, Non *vi è* egli più niuno della casa di Saul, inuerso ilquale io vsi * benignità di Dio? E Siba disse al rè, *Vi è* anchora vn figliuolo di Ionatan, *che è* *storpiato de' piedi.

4 Et il rè gli disse, Doue è egli? E Siba disse al rè, Ecco egli è nella casa di Machir, figliuolo d'Ammiel, in Lo-debar.

5 All'hora il rè Dauid mandò a prenderlo dalla casa di Machir, figliuolo di Ammiel da Lo-debar.

6 E quando Mefiboset, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Saul, fu venuto a Dauid, si gittò giù boccone, e fece riuerenza *a Dauid*: E Dauid disse, Mefiboset: Et egli rispose, Ecco il tuo seruidore.

7 E Dauid gli disse, Non temere: imperoche io del tutto vserò inuerso te benignità, per amor di Ionatan tuo padre: e ti restituirò tutte le possessioni di Saul tuo * padre:

13. questi erano Idumei: vedi 1. Cro. 18, 12.

14 questo durò fin' a Ioram rè di Iuda, 2. rè 8, 22.

16. c. capo generale dell' esercito.

* c. era referendario del rè: ouero haueua cura delle scritture publiche.

17. vedi 1. Cro. 24, 3.

* c. sotto Ebiatar, sommo sacerdote: vedi Num. 3, 32. dopo che fu diposto Ebiatar, 1. rè 2, 27. Sadoc succedette nel sommo sacerdotio:

18. questi mostra che fossero la guardia ordinaria del rè: nõ è cosa certa onde traessero il lor nome.

* ouero, principali vfficiali, o baroni.

3. vedi 1. Sam. 20, 14.

* 2. Sam. 4, 4.

7 c. auolo.

* padre: e quanto è alla tua persona, tu mangerai del continuo alla mia tauola.

8 E *Mefibofet* s'inchinò, e disse, Che è il tuo seruidore, che tu habbi riguardato *a vn can morto, qual' io *sono*?

8. c. a vna persona di niuna stima.

9 Poi il rè chiamò Siba, seruidore di Saul, e gli disse, Io ho donato al figliuolo del tuo signore tutto quello che apparteneua a Saul, & a tutta la sua casa.

10 Tu adunque, insieme co' tuoi figliuoli e seruidori, lauoragli la terra, e ricogline *la rendita*, accioche il *figliuolo del tuo signore habbia di che sostentarsi: e quanto è a Mefibofet, figliuolo del tuo signore, egli mangerà del continuo alla mia tauola. (Hor Siba haueua quindici figliuoli, e venti seruidori.)

10. Mica, v. 12.

11 E Siba disse al rè, Il tuo seruidore farà secondo tutto quello che il rè mio signore haurà comandato al suo seruidore: * Quanto è a Mefibofet, *disse il rè*, egli mangerà alla mia tauola, come vno de' figliuoli del rè.

11. altri vogliono che queste parole sieno di Siba, come se dicesse, Faccia il rè cio che gli piace: benche Mefibofet sarebbe trattato da me, suo maestro di casa, come figliuol di rè.

12 Hor Mefibofet haueua vn figliuolo picciolo, il cui nome *era* Mica: e tutti quelli che stauano in casa di Siba, *erano* seruidori di * Mefibofet.

12 & erano anche sottoposti a Siba, come al soprastante, e maestro di casa.

13 Così Mefibofet dimorò in Ierusalem: percioche egli mangiaua del continuo alla tauola del rè: & era zoppo de' due piedi.

CAP. X.

David manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre di esso, 4 ma ei gli schernisce, & oltraggia; 6 e temendo di David, aduna vna grande oste, 7 contro allaquale David manda Ioab & Abisai, 13 che sconfiggono i Siri, e gli Ammoniti: 15 i Siri, adunatisi di nuouo contro a David, sono messi in rotta, e renduti soggetti.

HOr *dopo queste cose auuenne che il rè de' figliuoli d'Ammon morì; & Hanun suo figliuolo, regnò in luogo di esso.

1. vedi 1. Cro. 19.

2 E Dauid disse, Io vserò benignità inuerso Hanun, figliuolo di Nahas, *sicome suo padre vsò benignità inuerso me: là onde Dauid mandò suoi seruidori, per consolarlo di suo padre. Ma come i seruidori di Dauid furono giunti nel paese de' figliuoli d'Ammon;

2. quando, e come cio auuenisse, la scrittura non lo dice: forse auuenne quãdo Saul perseguitaua Dauid, & egli se ne fuggì fuor del paese d'Israel, 1. Sam. 22.3. e questo Nahas puo esser quello di 1. Sam. 11.1. e per dispetto di Saul, che l'haueua sconfitto, potè far qualche beneficio a Dauid.

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, loro signore, Parti che Dauid habbia voluto honorar tuo padre, perche t'ha mandati de' consolatori? non ti ha egli mandati i suoi seruidori, per inuestigare questa città, e per spiarla, e per souuerterla?

4 Hanun adunque prese i seruidori di Dauid, e fece lor radere meza la barba, e tagliar' i vestimenti per lo mezo fin' alle natiche; poi gli rimandò.

5 Et *essi* fecero *cio* assapere al rè Dauid: & egli mandò loro incontro, (percioche quegli huomini erano grãdemente confusi:) e fece lor dire, Dimorate in * Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta; poi ve ne ritornerete.

5. Ierico non era anchora rifatta, 1. rè 16. 34. ma vi poteua esser qualche casale, o picciola villeta.

6 Hor' i figliuoli d'Ammon, veduto che s'erano renduti abbomineuoli a Dauid, mandarono a soldare ventimilia huomini a piè, de' Siri di Bet-rehob, e de' Siri di Soba: e mille huomini dal rè di Maaca, e dodicimilia huomini di quei di Tob.

7 E Dauid, come hebbe *cio* inteso, mandò *contro a loro* Ioab, con tutto l'essercito, & i prodi.

8 E gli Ammoniti, vsciti fuori, ordinarono la battaglia in su l'entrata della *porta: & i Siri di Soba e di Rehob, e le genti di Tob e di Maaca, *stauano* da parte nella campagna.

8. c. della città di Medeba, che era a' confini degli Ammoniti: vedi 1. Cron. 19.7.

9 All'hora Ioab, veduto che la battaglia era volta contro a lui, dauanti e dietro, fece vna scelta di tutti gli huomini scelti d'Israel, e *gli* ordinò incontro a i Siri.

10 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai suo fratello, e l'ordinò, incontro a i figliuoli d'Ammon.

11 E disse *ad Abisai*, Se i Siri saranno più forti di me, soccorrimi: altresì se i figliuoli d'Ammon saranno più forti di te, io ti soccorrerò.

12 Sij pur prode, e portiamoci valorosamente per lo popolo nostro, e per le città del nostro Dio: e faccia il Signore cio che gli parrà bene.

13 All'hora Ioab, insieme con la gente ch'egli haueua seco, si mosse contro a' Siri, per *dar loro* battaglia: & essi se ne fuggirono d'innanzi a lui.

14 E gli Ammoniti, veduto che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai, & entrarono dentro alla città. E Ioab se ne ritornò indietro da i figliuoli d'Ammon, e se ne venne in Ierusalem.

15 Et i Siri, veduto che erano stati sconfitti da Israel, si adunarono insieme.

16 Et Hadarezer mandò a far venire i Siri che *erano* di là dal *Fiume: iquali vennero in Helam: e Sobac, capo dell' essercito di Hadarezer, gli conduceua.

16. c. Eufrate.

17 Et essendo *questo* rapportato a Dauid, egli adunò tutto Israel: e passato il Iordano, venne in Helam: & i Siri ordinarono *la battaglia* incontro a Dauid, e combatterono con lui.

18 Ma i Siri se ne fuggirono d'innanzi a Israel: e Dauid vccise de' Siri *la gente di* * settecento carri, e quarantamilia huomini a cauallo: percosse etiandio Sobac, capo del lor' essercito, ilquale morì quiui.

18 1. Cron. 19. 18. ve ne sono 7000: ma vedi la spositione 2. Sam. 8. 4.

19 E tutti li rè, * vasalli di Hadarezer, veduto che erano stati sconfitti dagl'Israeliti, fecero pace con gl'Israeliti, e furono loro soggetti: & i Siri temettero di più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

19. Ebr. seruidori: c. soggetti, ouero da lui soldati per questa guerra.

CAP. XI.

Dauid, mandato Ioab con l'essercito contro agli Ammo

Ammoniti, commette adulterio con Bat-seba, moglie d'Vria, 5 & inteso che era grauida, cerca di coprir l'adulterio; 9 e non potendo, 14 māda a Ioab che faccia sì che Vria muoia: 16 il che egli fa; 26 e David si prende Bat-seba per moglie.

HOr* auuenne che* in capo all' anno, al tempo che li rè sogliono vscir' ad oste, Dauid mandò Ioab, e con lui i suoi seruidori, e tutti gl' Israeliti; iquali disfecero i figliuoli di Ammon, e posero l'assedio a * Rabba: ma Dauid dimorò in Ierusalem.

2 E Dauid, leuatosi vna sera d'in su'l suo * letto, passeggiaua sopra il tetto della casa reale; e veduta d'in su'l tetto vna donna, che si * lauaua, laquale *era* bellissima d'aspetto;

3 Mandò a domandare di quella donna, & *alcuno gli* disse, Non è costei Bat-seba, figliuola di Eliam, moglie di Vria * Hitteo?

4 E Dauid mandò messaggieri a torla: e come fu venuta a lui, si giacque con lei: (hor' ella * si purificaua della sua immonditia:) poi ella se ne ritornò a casa sua.

5 E quella donna ingrauidò; e mandò a farlo assapere a Dauid, & a dirgli, Io *sono* grauida.

6 E Dauid mandò *a dire* a Ioab, Mandami Vria Hitteo: E Ioab mandò Vria a Dauid.

7 E come Vria fu venuto a lui, Dauid gli domandò del bene stare di Ioab, e del bene stare del popolo, e se la guerra andaua bene.

8 Poi Dauid disse a Vria, Vattene a casa tua, e * lauati i piedi. Vria adunque vscì fuori della casa reale, e gli fu portato dietro vn messo *di viuande* del rè.

9 Ma Vria giacque alla porta della casa del rè, insieme con tutti i seruidori del suo signore, e non andò a casa sua.

10 E *ciò* fu rapportato a Dauid, e dettogli, Vria non è andato a casa sua: E Dauid disse a Vria, Non vieni tu di viaggio? perche dunque non sei andato a casa tua?

11 Et Vria disse a Dauid, * L' Arca, & Israel, e Iuda, dimorano in tende; e Ioab mio signore, & i seruidori del mio signore, sono accampati in su la campagna; & io entrerei in casa mia, per mangiare, e per bere, e per giacere con la mia moglie! *Come* tu viui, e *come* l'anima tua viue, io non farò questa cosa.

12 E Dauid disse ad Vria, Stattene qui anchora hoggi, e domane io t'accommiaterò. Vria adunque dimorò in Ierusalem quel giorno, & il giorno seguente.

13 E Dauid lo chiamò; & egli mangiò, e beuue in presenza di esso, & ei l'inebriò: ma pure in su la sera *Vria* vscì fuori per giacere nel suo letto, co' seruidori del suo signore, e non andò a casa sua.

14 E la mattina seguente, Dauid scrisse vna lettera a Ioab, laquale egli mandò per Vria.

15 E nella lettera scrisse in questa maniera, Ponete Vria dirincontro alla più aspra battaglia; poi ritirateui indietro da lui, accioche egli sia percosso, e muoia.

16 Ioab adunque * tenendo l'assedio alla città, pose Vria in vn luogo doue sapeua che *v'erano* huomini di valore.

17 E la gente della città, vscita, combattè contro a Ioab; & *alcuni* del popolo, e de' seruidori di Dauid, caddero *morti*: Vria Hitteo morì anch'esso.

18 All'hora Ioab mandò a fare assapere a Dauid tutto ciò che era seguito in quella battaglia.

19 E diede ordine al messaggiero, dicendo, Quando haurai finito di raccontare al rè tutto ciò che è seguito in questa battaglia:

20 Se il rè monta in ira, e ti dice, Perche vi siete accostati alla città per combattere? non sapete voi come si suol tirare d'in su le mura?

21 Chi percosse Abimelec, figliuolo di * Ierubbeset? * vna donna non gli gittò ella addosso vn pezzo di macina d'in su'l muro, onde egli morì a Tebes? perche vi siete accostati al muro? All'hora digli, Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.

22 Il messaggiero adunque andò; e venuto a Dauid, gli raccontò tutto ciò per che Ioab l'haueua mandato.

23 E disse a Dauid, *Quegli huomini* haueuano fatto vno sforzo contra noi, & erano vsciti fuori a noi alla campagna; ma noi fummo loro addosso infin' all' entrata della porta.

24 All'hora gli arcieri *loro* saettarono contro a' tuoi seruidori d'in su'l muro, onde *alcuni* de' seruidori del rè sono morti: Vria Hitteo, tuo seruidore, è morto anch'esso.

25 E Dauid disse al messaggiero, Dì così a Ioab, Non dolgati di questo: percioche la spada consuma così l'uno come l'altro: rinforza la battaglia contro alla città, e distruggila: e *tu* confortalo.

26 E la moglie d'Vria vdì che Vria suo marito era morto; e fece cordoglio del suo marito.

27 E passato il duolo, Dauid mandò *per lei*, e se l'accolse in casa, & ella gli fu moglie: e gli partorì vn figliuolo. Ma questa cosa, che Dauid haueua fatta, dispiacque al Signore.

CAP. XII.

Il Signore manda Natan a Dauid, per ridarguirlo del suo peccato: 13 Dauid viene a penitenza, e Natan gli significa il perdono, congiunto però con diuersi gastighi, e con la morte del fanciullo nato dell' adulterio, 15 laquale seguita, 20 egli consola se, 24 e Bat-seba sua moglie, che gli partorisce Salomone.

v. 1. 1. Cron. 20. 1. c. dopo le cose narrate nel precedente capitolo: o all' vscita dell'anno precedente, all' entrata del vegnente, che era agli Ebrei, la primauera. * città maestra degli Ammoniti.

2. doue s'era riposato di meriggio. * c. per purificarsi di qualche immonditia cerimoniale, v. 4.

3. vedi 1. Sam. 26,6.

4. vedi Leu. 15,18.

8. c. rinfrescati, ricreati.

11. così si soleua portar l'Arca nell' esercito, Num. 31,6. 1. Sam. 4, 4.

16. o, dopo hauer' osseruata la città.

21. questo era Gedeon, chiamato anchora Ierubbaal, Giud. 6,32. * Giud. 9,53.

Salomo: 26 poi occupa Rabba, e prende aspra vendetta degli Ammoniti.

ET il Signore mandò Natan a Dauid, ilquale, entrato da lui, gli disse, V'erano due huomini in vna città, l'vno *de' quali era* ricco, e l'altro, pouero.

2 Il ricco haueua gran quantità di minuto, e di grosso bestiame.

3 Ma il pouero non haueua nulla, senon vna *sola* picciola agnella, laquale egli haueua comperata, e l'haueua nudrita, & era cresciuta *stando* insieme con lui, e co' suoi figliuoli: ella mangiaua de' bocconi di esso, e beueua nella sua coppa, e gli dormiua in seno, e gli era a guisa di figliuola.

4 Hor' essendo venuto a quell' huomo ricco vn viandante *in casa*, egli risparmiò il suo grosso, e minuto bestiame, e non ne prese per apparecchiarlo al viandante che gli era venuto *in casa*; ma prese l'agnella di quel pouero huomo, e l'apparecchiò a colui che gli era venuto in casa.

5 All'hora Dauid s'accese grandemente nell' ira contra quell' huomo, e disse a Natan, Come viue il Signore, colui che ha fatto questo *ha meritata la morte.

6 E perche egli ha fatto questa cosa, e perche egli nô ha risparmiato quella agnella, per quella ne renderà *quattro.

7 All'hora Natan disse a Dauid, Tu *sei* quell' huomo: Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io ti ho vnto per rè sopra Israel, & io ti ho riscosso dalle mani di Saul:

8 E ti ho data la casa del tuo signore; *ti ho* anche *date* le * donne del tuo signore in seno, e ti ho data la casa d'Israel, e di Iuda: e se pure *questo era* poco, io ti haurei aggiunte tali e tali cose.

9 Perche hai disprezzata la parola del Signore, per fare cio che gli dispiace? tu hai percosso con la spada Vria Hitteo, e ti hai presa per moglie la sua moglie, & hai vcciso lui con la spada de' figliuoli d'Ammon.

10 Hora dunque * la spada non si dipartirà giammai in perpetuo dalla tua casa: percioche tu mi hai disprezzato, e ti hai presa per moglie la moglie di Vria Hitteo.

11 Così ha detto il Signore, Ecco, io ecciterò contra te vn male della tua casa *istessa*, e ti *torrò le tue mogli *alla tua vista, e le *darò a vn tuo prossimo, ilquale giacerà con loro *alla vista di questo sole.

12 Tu certo hai commesso *questo peccato* in occulto, ma io farò questa cosa dauanti a tutto Israel, e dauanti al sole.

13 All'hora Dauid disse a Natan, Io ho peccato contra'l Signore. E Natan disse a Dauid, Il Signore altresì ha * rimosso il tuo peccato: tu non morrai.

14 Ma pure perche con questo tu hai del tutto data cagione a i nemici del Signore di bestemmiarlo, il figliuolo che t'è nato, per certo morrà.

15 Appresso Natã andò a casa sua: & il Signore percosse il fanciullo che la moglie d'Vria haueua partorito a Dauid; & infermò grauemente.

16 E Dauid fece richiesta a Dio per lo fanciullo, e digiunò; & entrato *in casa*, passò la notte giacendo in terra.

17 E gli antiani della sua casa gli fecero istanza per farlo leuar di terra: ma egli non volle, e non mangiò cibo alcuno con loro.

18 Et auuenne al * settimo giorno che il fanciullo morì; & i seruidori di Dauid temeuano di fargli assapere che il fanciullo era morto: percioche diceuano, Ecco, mentre il fanciullo era viuo, noi gli parlammo, & egli nô attese al nostro dire: come dunque gli diremo noi, Il fanciullo è morto? conciò sia cosa ch'egli se n'affliggerà.

19 E Dauid, vedendo che i suoi seruidori bisbigliauano, s'auuide che il fanciullo era morto: onde disse a i suoi seruidori, Il fanciullo è egli morto? Et essi *gli* dissero, *Sì, egli è* morto.

20 All'hora Dauid si leuò di terra, e si lauò, e s'vnse, e mutò i suoi vestimenti; & entrato nella casa del Signore, adorò: poi ritornato a casa sua, chiese *da mangiare*, & essendogli messo dauanti del cibo, mangiò.

21 Onde i suoi seruidori gli dissero, Che è questo che tu hai fatto? tu hai digiunato, e pianto per lo fanciullo, mentre era viuo, e quando egli è stato morto, tu ti sei leuato, & hai mangiato.

22 Et egli disse, Io ho digiunato, e pianto, mentre il fanciullo era viuo: percioche io diceua, Chi sa? *forse* il Signore mi farà gratia che'l fanciullo viuerà.

23 Ma hora ch'egli è morto, perche digiunerei io? potrei io farlo anchora tornare? io me ne vo a lui, ma egli non ritornerà a me.

24 E Dauid consolò Bat-seba sua moglie; & entrato da lei, giacque con lei: & ella partorì vn figliuolo, alquale egli pose nome *Salomo, & il Signore l'amò.

25 Et *egli mandò il profeta Natan, che gli pose nome *Iedidia, per cagione del Signore.

26 Hor Ioab, hauendo combattuto Rabba, *città* de' figliuoli d'Ammon, e presa la *città reale:

27 Mandò messaggieri a Dauid, a dirgli, Io ho combattuto Rabba, & anche ho presa la città dell' acque.

28 Hora dunque aduna il rimanente del popolo, e vieni ad oste contro alla città, e prendila: che tal'hora, se io la prendessi, ella non fosse * chiamata del mio nome.

29 Dauid adunque, adunato tutto'l popolo,

---

9. c. benche per la legge di Dio il furto nô sia punito di pena capitale, in questo fatto però vi sono tali circonstãze, che douerebbe esser cõdannato nella vita.

6. Eso. 22, 1.

8. essendo Saul suocero di Dauid, vi fu del peccato in prẽdersi le sue mogli, vedi la legge Leuit. 18, 15. che è scambieuole a' generi, & a' suoceri: forse per dõne qui s'intendono solo le dame che Saul haueua nella sua corte: vedi 2. Sam. 3, 7.

10. questo si puo riferire a' tre figliuoli di Dauid, morti di morte violenta, Amnon, Absalõ, & Adonia: & anche a tutti i suoi discendẽti, afflitti di varie guerre.

11. vedi 2. Sam. 16, 22.

* c. essendo tu anchora in vita.

* c. io permetterò per mio giusto giudicio, che sieno prese, mettẽdo *in poter di Satana* quel tuo figliuolo, accioche per lo suo peccato io gastighi il tuo, giustamente.

* c. in publico, di chiaro giorno.

13. c. dal suo cospetto: egli non te l'imputa, te'l perdona, sì che nô te ne punirà secondo la sua Legge, di morte, ne corporale, ne eterna: Iddio rimette la pena, qual potrebbe imporre con la sua maledittione, come giudice, e pure come padre, si riserba alcuni gastighi temporali, per correggere, & emendare Dauid, con la sua gratia.

18. c. dopo la natiuità di esso.

24. c. pacifico: questo nome gli fu posto per volontà di Dio, 1. Cron. 22, 9.

25. c. il Signore.

* c. amato dal Signore.

26. par che questa fosse vna parte della città, circõdata d'acqua, doue era il palazzo reale.

28. come se si dicesse, Città di Ioab: c. da lui cõquistata.

lo, andò a Rabba, e la combattè, e la prese.

30 E prese la corona del rè degli Ammoniti d'in su'l capo di esso, laquale pesaua vn taléto d'oro, e *vi erano* delle pietre pretiose, e fu posta in su'l capo di Dauid; ilquale trasse grandissima quantità di preda della città.

31 Poi egli fece vscir fuori il popolo che *era* in essa, e lo pose * sotto delle seghe, e sotto delle treggie di ferro, e sotto delle scuri di ferro; e gli fece passare per vna fornace da mattoni; e così fece a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi Dauid, con tutto'l popolo, se ne ritornò in Ierusalem.

31. spetie d'estremi supplicij aspriſſimi.

CAP. XIII.

Il Signore seguita d'eseguire i suoi giudicij predetti a Dauid; onde Amnon, figliuolo di esso, s'accende dell' amore di Tamar sua sorella, 3 e, per lo consiglio di Ionadab, troua modo di farle forza; 15 poi la scaccia vituperosamente; 20 là onde Absalom, fratello di Tamar, con inganno lo fa vccidere, 34 e se ne fugge in Ghesur, oue stà tre anni.

HOr' auuenne dopo queste cose, che hauendo Absalom, figliuolo di Dauid, vna * sorella bella, il cui nome *era* Tamar; Amnon, figliuolo di Dauid, se n'innamorò.

v. 1. c. figliuola d'vna medesima madre Maaca: 2. Sam. 3, 3.

2 Et Amnon era angosciosо fin' ad infermare, per amore di Tamar sua sorella: percioche ella *era* * vergine, e gli pareua troppo difficil cosa di farle nulla.

2. e però guardata con più diligenza.

3 Hor' Amnon haueua vn famigliare amico, chiamato Ionadab, *che era* figliuolo di * Sima, fratello di Dauid; ilquale Ionadab *era* huomo molto astuto.

3. detto anche Sáma, 1. Sam. 16, 9.

4 Costui gli disse, Perche dimagri così ogni mattina, o figliuol del rè? non me'l dichiarerai tu? Et Amnon gli disse, Io amo Tamar, sorella d'Absalom mio fratello.

5 E Ionadab gli disse, Giaciti in letto, e fatti infermo; e venendo tuo padre a vederti, digli, Deh venga Tamar mia sorella, e mi dia mangiare alcuna viuanda, apparecchiandomela in mia presenza, acciochè, veduta *gliele apparecchiare*, la mangi di sua mano.

6 Amnon adunque si pose in letto, e si fece infermo: & essendo il rè venuto a vederlo, Amnon gli disse, Deh venga Tamar mia sorella, e facciami vn par di frittelle in mia presenza, & io *le* mangerò di suo mano.

7 E Dauid mandò in casa a dire a Tamar, Hor va in casa del tuo fratello Amnon, & apparecchiagli qualche viuanda.

8 Tamar adunque andò in casa d'Amnon suo fratello, ilquale giaceua *in letto*, e presa della farina stemperata, l'intrise, e ne fece delle frittelle in presenza di esso, e le cosse.

9 Poi prese la padella, e gliele versò dauanti: ma egli rifiutò di mangiare, e disse, Fate vscire fuori ogniuno d'appresso a me: Et ogniuno vscì fuori d'appresso a lui.

10 All'hora Amnon disse a Tamar, Recami questa viuanda nella cameretta, acciochè io prenda cibo di tua mano: Tamar adunque prese le frittelle che haueua fatte, e *le* recò ad Amnon, suo fratello, nella cameretta.

11 E gliele porse, acciochè ne mangiasse: ma egli la prese, e le disse, Vieni, giaci meco, sorella mia.

12 Et ella gli disse, No, fratello mio, non violar la mia pudicitia: percioche non si dee far così in Israel: non far questa villania.

13 Et io * doue caccerei il mio vituperio? e tu saresti reputato vno de' più scellerati *huomini che sieno* in Israel: hora dunque * parlane, ti prego, al rè: percioche egli non mi ti rifiuterà.

13. c. come me ne potrei giamai liberare, ne purgare? * questo dice solo per leuarselo d'intorno: nō già che potesse diuentar sua moglie.

14 Ma egli non volle attendere al suo dire; anzi, fattole forza, la violò, e giacque con lei.

15 Appresso Amnon l'odiò d'vn odio molto grande: percioche l'odio che le portaua *era* maggiore che l'amore che le haueua portato: Et egli le disse, Leuati, váttene via.

16 Ma ella gli disse, Ei nō *v'è già* cagione di così scacciarmi, *che è* vn male * maggiore di quell' altro che tu m'hai fatto. Ma egli non volle attendere alle sue parole:

16. perche lo sforzo fatto le poteua esser celato, ma scacciandola così, veniua ad esser palesato: riguarda nō all' offesa di Dio, ma al suo dishonore.

17 Anzi chiamò vn suo fante che lo seruiua, e gli disse, Hor mandisi fuor costei d'appresso a me, e serrale l'vscio dietro.

18 Hor' ella haueua indosso vna gonna * vergata: imperoche le figliuole del rè, vergini, soleuano esser vestite di tali gōne: E come il famiglio d'Amnon l'hebbe messa fuori, e l'hebbe serrato l'vscio dietro,

18. o, di varij colori, o di più pezzi.

19 Tamar prese della cenere, *e se la* * *mise* su la testa, e stracciò la gonna vergata che haueua indosso, e * si pose le mani in sul capo, & andaua gridando.

19. segni di grā cordoglio. * questa era l'vsanza delle femmine in graue duolo, Ier. 2, 37.

20 Et Absalom suo fratello le disse, Il tuo fratello Aminon è egli stato teco? taci pur' hora, sorella mia: egli è tuo * fratello, non t'accorar per questa cosa: Tamar adunque dimorò in casa del suo fratello Absalom tutta sconsolata.

20. e però non si conuiene far palese il vituperio suo, che sarebbe comune a tutti noi; oltr'a che, essendo nostro fratello, nō se ne puo prēder quella védetta che si farebbe d'vn' altro.

21 Hor' il rè Dauid, hauendo vdite tutte queste cose, ne fu grandemente adirato.

22 Et Absalom non parlaua con Amnon ne in male, ne in bene: percioche egli odiaua Amnon, perche haueua violata la pudicitia di Tamar sua sorella.

23 Hor' auuenne in capo di due anni interi, che hauendo Absalom i tonditori in Baal-hasor, che è presso d'Efraim, egli * inuitò tutti i figliuoli del rè.

23. c. ad vn cōuito, percioche in quei tempi a tal' occasione tale era l'vsanza: 1. Sam. 25, 36.

24 E venne anche al rè, e *gli* disse, Ecco hora il tuo seruidore ha i tonditori: deh

venga

venga il rè, & i suoi seruidori, col tuo seruidore.

25 Ma il rè disse ad Absalom, No, figliuol mio: deh non andianui tutti, che non ti siamo graui: e benche gliene facesse instanza, non però volle andarui; ma lo benedisse.

26 Et Absalom disse, Se *tu* non *vieni*, venga, ti prego, Amnon mio fratello con essonoi: Et il rè gli disse, Perche andrebbe egli teco?

27 Ma Absalom gliene fece instanza; sì ch'egli mandò con lui Amnon, e tutti i figliuoli del rè.

28 Et Absalom comandò a i suoi seruidori, dicendo, Deh guardate quando il cuor d'Amnon sarà allegro di vino, e che io vi dirò, Percotetelo; all'hora ammazzatelo, e non temiate: non ve l'ho io comãdato? confortateui, e siate valent' huomini.

29 Et i seruidori d'Absalom fecero ad Amnon, come Absalom haueua comandato: onde tutti i figliuoli del rè si leuarono su; e montati, ciascuno sopra il suo mulo, se ne fuggirono.

30 Hor mentre *erano anchora* per cammino, il grido ne venne a Dauid, e *gli* fu detto, Absalom ha percossi tutti i figliuoli del rè, e niuno di loro è scampato.

31 All'hora il rè si leuò su, e stracciò i suoi vestimenti, e si coricò in terra; e tutti i suoi seruidori *gli* stauano *d'intorno*, co' vestimenti stracciati.

32 Ma Ionadab, figliuolo di Sima fratello di Dauid, parlò *a Dauid*, e disse, Il mio signore non dica, Tutti i giouani, figliuoli del rè, sono stati vccisi: percioche Amnõ solo è morto: imperoche per lo comandamento d'Absalom, è stata *messa ad essecutione questa* cosa, ch'egli haueua proposta dal giorno che Amnon violò Tamar, sorella di esso.

33 Hora dunque il rè mio signore non si metta nell' animo *questa* cosa, di dire che tutti i figliuoli del rè sieno morti: percioche Amnon solo è morto.

34 Hor' Absalom se ne fuggì: e'l fante che staua alla veletta, alzò gli occhi, e riguardò, & ecco vn gran popolo che veniua dalla via didietro al monte, allato a esso monte.

35 E Ionadab disse al rè, Ecco, i figliuoli del rè vengono: la cosa stà come il tuo seruidore ha detto.

36 E come egli hebbe finito di parlare, ecco, i figliuoli del rè arriuarono; & alzata la voce, piansero: il rè anch'esso, e tutti i suoi seruidori, piansero d'vn grandissimo pianto.

37 Hor' Absalom, essendosene fuggito, andò a *Talmai, figliuolo di Ammihur, rè di Ghesur: e *Dauid* ogni giorno faceua cordoglio del suo figliuolo.

* c. suo auolo materno, 2. Sam. 3.3.

38 E dopo che Absalom se ne fu fuggito, & andato in Ghesur, e dimorato iui tre anni;

39 Il rè Dauid si cõsumaua *di voglia* d'andare a *trouare* Absalom: percioche egli era racconsolato intorno ad Amnon che era morto.

CAP. XIIII.

Ioab, per vna donna, tenta l'animo di Dauid inuerso Absalom, e l'addolcisce, 21 sì che manda Ioab a ricondurlo in Ierusalem, 28 doue dimorato due anni, schiuso dalla presenza del rè, troua modo che Ioab ce l'introduca.

Hor Ioab, figliuolo di Seruia, conoscẽdo che il rè haueua il cuore ad Absalom;

2 Mandò in Tecoa, e ne fece venire vna donna accorta, allaquale disse, Deh fingi di far duolo, e vestiti di vestimenti da corrotto, e non vngerti d'olio; anzi sij a guisa d'una donna che già da molti giorni faccia cordoglio d'un morto.

3 Et entra dal rè, e dìgli tali e tali cose: E Ioab le mise le parole in bocca.

4 La donna Tecoita adunque andò a parlare al rè; e gittatasi boccone a terra, gli fece riuerenza, e disse, Saluami, o rè.

5 Et il rè le disse, Che hai? Et ella *gli* disse, Certo io *sono* vna donna vedoua, & il mio marito è morto.

6 Hor la tua seruente haueua due figliuoli, iquali, venuti a contesa fuori a' campi, e non essendoui chi gli *riscotesse, l'vno percosse l'altro, e l'vccise.

* 6. c. impedisse che l'vno non offẽdesse, o vccidesse l'altro.

7 Et ecco, tutta la * natione si è leuata cõtro alla tua seruente, dicendo, Dacci colui che ha percosso il suo fratello, accioche lo facciamo morire per la vita del suo fratello ch'egli ha vcciso; e *lo* sterminiamo, benche sia l'herede: così spegneranno il * carbone acceso che mi è rimaso, senza lasciare al mio marito alcũ nome, ne alcuna persona viua in su la terra.

* 7. c. parentado, casato.
* similitudine tolta dalle fauille, o tizzoni che rimangono accesi in vn fuoco spento, onde si puo riattizzare il fuoco.

8 Et il rè disse alla donna, Vattene a casa tua, & io darò ordine intorno al fatto tuo.

9 E la dõna Tecoita disse al rè, O rè mio signore, * l'iniquità *sia* sopra me, e sopra la casa di mio padre; e *sia* il rè, & il suo trono, senza colpa.

* 9. c. io mi grauo di tutta la pena di quãto male vi potrebbe essere in questo tuo perdono: giurimi pure il rè, e ratifichi la gratia ch'egli fa al mio figliuolo.

10 Et il rè *le* disse, Se alcuno parlerà contro a te, fallo venire a me, & egli non ti toccherà più.

11 Et ella *gli* disse, Deh * mentoui il rè il Signore Iddio suo, che tu * non lascerai che coloro che hanno la ragione di vendicar' il sangue, crescano in numero, per vccidere, e che nõ stermineranno il mio figliuolo: Et ei *le* disse, Come viue il Signore, non caderà pure vn capello del tuo figliuolo a terra.

* 11. c. giuri per lui.
* c. non darai cagione, col permettere che'l mio figliuolo sia perseguitato rigidamẽte, che molti altri vsino la loro ragione senza misericordia.

12 E quella donna disse, Deh *lascia* che la tua seruente dica vna parola al rè mio signore: Et ei *le* disse, Parla.

13 E la dõna disse, * Perche dunque hai tu pposto di far vna tal cosa cõtr' al popolo di Dio? & il rè è, * parlando in questa maniera,

* 13. c. poi che tu fai gratia al mio figliuolo, perchẽ vuoi farla ad Absalom, in fauor del popolo di Dio, che spera ch'egli sarà tuo successore?
* c. come m'hai parlato.

niera,come colpeuole, poi che non fa ritornare *colui ch'egli ha scacciato.

14 Percioche noi * per certo morremo, e *saremo* simili ad acqua sparsa in terra, laquale nõ si puo raccogliere; & Iddio non ha riguardo ad alcuna persona: pensi adunque *il rè* alcun modo che colui che è cacciato da se, non rimanga così cacciato.

15 Et hora cio ch'io son venuta per parlare di questa cosa al rè mio signore, *è stato* perche *il popolo mi ha spauentata: onde la tua seruente ha detto, Hor parlerò col rè: forse il rè farà cio che la sua seruente gli dirà.

16 Se il rè acconsente di liberare la sua seruente dalla mano di colui che vuole sterminare me, & il mio figliuolo parimente,*dall' heredità del Signore;

17 La tua seruente ha anche detto, Hor sarà * la parola del rè mio signore * pacifica:percioche il rè mio signore *è come vn' Angelo di Dio per vdire il bene e'l male:e sia il Signore Iddio tuo teco.

18 All'hora il rè rispose alla donna, e le disse, Deh non celarmi cio che io ti domanderò:E la donna disse, Parli pure il rè mio signore.

19 Et il rè *le* disse, Nõ ha Ioab tenuto mano a farti far tutto questo?E la donna rispose,e disse,Come l'anima tua viue,o rè mio signore,ei non si puo declinare, ne a destra,ne a sinistra, di cosa alcuna che il rè mio signore ha detta: percioche Ioab, tuo seruidore, mi ha ordinato *questo*; & egli anchora ha poste in bocca alla tua seruente tutte queste parole.

20 Ioab,tuo seruidore, * ha fatto questo per riuolgere la forma del ragionamento: ma il mio signore *è* sauio come vn Angelo di Dio,per conoscere tutto quello che *si fa* in terra.

21 All'hora il rè disse a Ioab,Ecco,tu hai pur fatto questo:dunque va, e fa ritornare il giouane Absalom.

22 E Ioab si gittò boccone a terra, e fece riuerenza al rè, e lo *benedisse; e disse, Hoggi conosce il tuo seruidore ch'io ho trouata gratia appo te, o rè mio signore; poi che il rè ha fatto cio che il suo seruidore gli ha detto.

23 Ioab adunque si leuò su, & andato in Ghesur, *ne* menò Absalom in Ierusalem.

24 Et il rè disse, Riducasi pure a casa sua,e non veda la mia faccia: Absalom adunque si ridusse a casa sua,e non vide la faccia del rè.

25 Hor' in tutto Israel non v'era niuno che fosse pari ad Absalom in eccellente bellezza:non v'era in lui alcun * difetto dalla pianta del piè,fin' alla sommità del capo.

26 E quando egli si faceua tondere il capo, ilche egli faceua ogni anno, perche gli pesaua troppo,egli pesaua le chiome del suo capo,*che pesauano* dugento sicli al peso del rè.

27 E nacquero ad Absalom tre figliuoli, & vna figliuola, il cui nome *era* Tamar; & era donna di bello aspetto.

28 Hor' Absalom dimorò in Ierusalem due anni, ch'egli non vide la faccia del rè.

29 Là onde Absalom mandò per Ioab,per mandarlo al rè; ma egli non volle venire a lui; e benche mandasse per lui la seconda volta,non però volle venire.

30 All'hora *Absalom* disse a i suoi seruidori, Guardate il campo di Ioab, *che è* presso del mio, doue egli ha dell' orzo: andate,bruciatelo col fuoco:& i seruidori d'Absalom bruciarono col fuoco *quel campo.

31 All'hora Ioab si leuò su,e venne ad Absalom in casa,e gli disse, Perche hanno i tuoi seruidori abbruciato il mio campo col fuoco?

32 Et Absalom disse a Ioab,Ecco, io t'haueua mandato a dire, Vien qua,accioche io ti mandi al rè,a dirgli,Perche sono io venuto di Ghesur? meglio *sarebbe* per me che io vi *fossi* anchora: hora dunque fa che io veda la faccia del rè; e se in me vi è iniquità,facciami egli morire.

33 Ioab adũque se ne vẽne al rè,e gli rapportò *la cosa*: Et *il rè* chiamò Absalom: & egli vẽne a lui; e gittatosi boccone a terra dauanti a lui, gli fece riuerenza: & il rè baciò Absalom.

CAP. XV.

Absalom acquistatasi astutamẽte la gratia del popolo, 7 va in Hebron, 10 doue apertamente sommuoue il popolo contro al rè David, 14 ilquale,saputo cio, si parte di Ierusalem con buon seguito, lasciando a guardia della sua casa dieci concubine; 24 e rimanda i Sacerdoti con l'Arca, 32 & Husai,in Ierusalem, accioche gli sturbino i fatti d'Absalom.

HOr dopo queste cose auuẽne che Absalom si ordinò * de' carri, e de' caualli, e cinquanta huomini che gli correuano dauanti.

2 Et egli si leuaua la mattina,e si fermaua allato alla via della *porta; e se v'era alcuno che hauesse qualche piato, per *loquale gli conuenisse* andar dal rè a giudicio, Absalom lo chiamaua, e gli diceua, Di qual città *sei* tu? E colui gli rispondeua, Il tuo seruidore *è* d'vna *tale* delle tribu d'Israel.

3 Et Absalom gli diceua, Vedi,le tue ragioni *sono* buone,e diritte:ma tu non hai niuno da parte del rè che ti ascolti.

4 Oltr'a cio Absalom diceua, Oh,fossi io pure costituito giudice nel paese! a me *starebbe* il far ragione a chiunque verrebbe,hauendo alcun piato,o causa.

5 E se alcuno gli si accostaua per fargli riuerenza, egli stendeua la mano, e lo prendeua,e lo baciaua.

6 Absalom

---

* c.Absalom.

14.c. tutti siamo sottoposti alla morte, & anche tu, o rè: dũque è conueneuol cosa che per tempo tu ordini vn successore,ilquale per ragione dee esser' Absalom.

15.ilquale malcontento dell' assentia di Absalõ, potrebbe prender' alcun partito pericoloso, e per lo rè,e per se stesso.

16. c. dal suo popolo.

17.c.la risposta ch'egli mi farà intorno ad Absalom.

* c.non adirata,benigna,clemente.

* c.vdẽdo qualũque cosa sia, ne giudica dirittamente se è cosa buona o cattiua, essendo guidato dal lo Spirito di Dio, come vn' Angelo: onde scorgerà facilmente che cio ch'io gli dico, è per bene.

20. c.ha composta la finta narratione della vedoua,e de' figliuoli,p tentare,& addolcire l'animo tuo intorno ad Absalom.

22.c.ringratiandolo,e pregò Iddio gliene rendesse il merito.

25. c. vitio corporale.

30. c. l'orzo che v'era.

v.1. c.vn seguito, e famiglia grande, come reputãdosi herede della corona;perche era il primogenito, essendo morto Amnõ, e forse anche Chileab, delquale nõ si legge nulla, o perche morì presto, o perche era di poco affare: hor pare che Absalom faccia mene, perche poteua hauere inteso che Iddio destinaua Salomo al regno.

2. c. del palazzo,o del luogo oue si teneua ragione.

6 Absalom adunque faceua così a tutti gl' Israeliti, che veniuano al rè a giudicio: e furaua gli animi degl'Israeliti.

7 Hor' auuenne in capo di*quarant' anni che Absalom disse al rè, Deh *lascia* ch'io vada in Hebron per adempiere il voto che io ho fatto al Signore.

8 Percioche, mentre io dimoraua in Ghesur in Siria, il tuo seruidore fece vn voto, dicendo, Se pure il Signore mi riconduce mai in Ierusalem, io gli* renderò seruigio.

9 Et il rè gli disse, Vàttene in pace: Egli adunque, leuatosi, andò in Hebron.

10 Hor' Absalō haueua mādate delle*spie per tutte le tribu d'Israel, a dire, Come vdirete il suono della tromba, dite, Absalom è costituito rè in Hebron.

11 E dugento huomini, *che erano stati* conuitati, andarono con Absalom, da Ierusalem, iquali vi andarono nella loro semplicità, non sapendo nulla *dell' impresa*.

12 Et Absalom, mentre * sacrificaua i sacrificij, mandò *a far venire* Ahitofel Ghilonita, consigliere di Dauid, da Ghilo sua città: e la congiura diuenne potente, adunandosi del continuo vie maggior popolo appresso d' Absalom.

13 Hor venne vno che rapportò *queste cose* a Dauid, dicendo, Gl'Israeliti hanno il cuore dietro ad Absalom.

14 All'hora Dauid disse a tutti i suoi seruidori, che *erano* con lui in Ierusalem, Leuateui su, fuggiancene: percioche noi non potremo scampare da Absalom: caminate prestamente, che tal'hora egli non s'affretti, e ci giunga, e ci*sospinga addosso il male, e percuota la città a fil di spada.

15 Et i seruidori del rè gli dissero, Eccoci tuoi seruidori, *per fare* interamente secondo che al rè mio signore parrà bene.

16 Il rè adunque vscì fuori, e tutta la sua casa *era* al suo seguito: il rè lasciò solo dieci donne concubine a guardia della casa.

17 E come il rè fu vscito, insieme con tutto'l popolo *che era* al suo seguito, si fermarono in vn luogo *lontano.

18 E tutti i suoi seruidori, insieme con tutti i*Keretei, e tutti i Peletei, caminauano allato a lui: e tutti i * Ghittei, *che erano* seicento huomini, iquali erano venuti di Gat, *per essere* al suo seguito, passauano dauanti al rè.

19 Et il rè disse ad Ittai Ghitteo, Perche andresti anche tu con esso noi? ritornatene, e dimora col* rè: percioche tu *sei* forestiere, e * sei per andartene *presto* al tuo luogo.

20 Tu arriuasti pur' hieri, e ti farei io andar vagando cōn esso noi? conciò sia cosa che io vada doue io potrò: ritornatene, e rimena i tuoi fratelli: * *sia vsata* inuerso te benignità e verità.

21 Ma Ittai rispose al rè, e disse, Come viue il Signore, e come viue il rè mio signore, douunque il rè mio signore sarà, così per morire, come per viuere, il tuo seruidore vi sarà anch'esso.

22 Dauid adunque disse ad Ittai, Va, passa oltre: Così Ittai Ghitteo, insieme con tutte le sue genti, e tutta la famiglia ch'egli haueua seco, passò oltre.

23 E tutto il *popolo del* paese piangeua con gran grida, mentre tutta quella gente passaua: & il rè passò il torrente di Chidron: e tutta la gente passò, traendo verso'l diserto.

24 Hor' ecco con lui *erano* anche Sadoc, e tutti i Leuiti, portando l'Arca del Patto di Dio, laquale essi posarono quiui, & Ebiatar salì: *e così* * *stette* fin che tutto'l popolo *che vsciua* della città, hebbe finito di passare.

25 Ma il rè disse a Sadoc, Riporta l'Arca di Dio nella città: se io trouo gratia appo il Signore, egli mi ricondurrà, e me la farà vedere insieme col suo*habitacolo.

26 Ma se pur' egli dice così, Io non t'aggradisco: eccomi, facciami egli come gli piacerà.

27 Il rè disse anchora al Sacerdote Sadoc, *Non sei* tu il * Vedente? ritornatene in pace nella città, *tu, & Ebiatar*, insieme co' vostri figliuoli, Ahimaas tuo figliuolo, e Ionatan figliuolo di Ebiatar.

28 Vedete, io indugerò nelle campagne del diserto, fin che mi venga rapportata alcuna nouella da parte vostra.

29 Sadoc adunque, & Ebiatar, riportarono l'Arca di Dio in Ierusalem, e dimorarono iui.

30 E Dauid saliua per la salita degli Vliui, piangendo, & hauendo il capo * coperto; e caminaua scalzo: e tutta la gente ch'egli haueua seco, haueua il capo coperto, e saliuano piangendo.

31 Et ei fu rapportato, e detto a Dauid, Ahitofel è fra quelli che si sono congiurati con Absalom: E Dauid disse, Signore, rendi, ti prego, pazzo il consiglio di Ahitofel.

32 Hor'auuēne che come Dauid fu giunto alla cima *del* * *monte*, accioche quiui adorasse Iddio; ecco, Husai Archita gli venne incontro, hauēdo il saio stracciato, e della terra in su la testa.

33 E Dauid gli disse, Se tu passi oltre meco, tu mi sarai di grauezza.

34 Ma se tu te ne ritorni nella città, e dici ad Absalom, Io sarò tuo seruidore, o rè: *come* io *sono stato* seruidore di tuo padre già da lungo tempo, così anche hora *sarò* tuo seruidore; tu mi renderai vano il cōsiglio di Ahitofel.

35 E non *saranno* quiui teco i Sacerdoti Sadoc & Ebiatar? fa loro assapere tutto quello

m 2

v. secondo alcuni, da che fu eletto il primo rè Saul: come se gli anni si fossero cōtati dal principio di quel gran mutamēto: secōdo altri, dal principio del regno di Dauid; e questo quarantesimo fu l'vltimo: onde forse la vecchiezza del padre diede cagione al figliuolo d'anticipare nella successione.

8. c. di qualche singular maniera compresa nel voto.

10. c. persone che di segreto sommouessero il popolo, e tenessero trattato da ribellarlo a Dauid.

12. fingendo d'adempier' il suo voto.

14. ci opprima, senza che vi possiamo riparare.

17. c. dalla città.

18. vedi 2. Sam. 8, 18.

* questi sono così chiamati da Gat, nome di città de' Filistei: alcuni stimano che fossero Filistei cōuertiti alla vera religione, e che hauessero presa contezza cō Dauid mentre era in Gat, e fattisi suoi amici: come il loro capo, v. 19. è chiamato forestiere: altri che fossero quegl'Israeliti che seguitarono Dauid quādo andò in Gat, e stette in Siclag, & erano appunto 600 huomini: 1. Sam. 30, 9. a' quali anche forse fu data Gat ad habitare, & a guardare, dopo che Dauid l'hebbe presa. 19. c. Absalom. *par che voglia significare ch'egli era vecchio, e che douendo tosto morire, non si conueniua che s'affaticasse in questa maniera.

20. c. da Dio.

24. c. l'Arca posata: così Ios. 3, 17.

25. c. Ierusalem, doue Iddio m'ha significato che vuol resedere, ne' segni della sua presenza.

27. vedi 1. Sam. 9, 9. forse Sadoc haueua il dono di profetia. potrebbesi anche sporre, vedi tu? come se dicesse, nō vedi che è necessario che tu rimāghi col popolo in Ierusalem, come Sacerdote del Signore?

30. c. auuolto, secondo l'usanza di quei che faceuano cordoglio: vedi 2. Sam. 19, 4. Est. 6, 12.

32. c. degli Vliui.

quello che tu intenderai dalla casa del rè.

36 Ecco, iui *sono* con loro i due loro figliuoli, Ahimaas, *figliuolo* di Sadoc, e Ionatan, *figliuolo* di Ebiatar: per essi *mandatemi a dire* tutto quello che haurete vdito.

37 Così Husai, famigliare amico di Dauid, se ne venne nella città di Ierusalem: Absalom vi venne anch'esso.

CAP. XVI.

Siba, seruidore di Mefiboset, calonniando il suo signore, ottiene da Dauid i beni di esso: 5 Simi maledice & oltraggia Dauid, il che egli comporta patientemente: 15 Absalom, entrato in Ierusalem, accoglie Husai; 21 e per consiglio di Ahitofel, giace con le concubine di suo padre, per torre ogni speranza di riconciliatione.

HOr come Dauid fu passato vn poco di là dalla cima * *del monte*, ecco, * Siba, seruidore di Mefiboset, gli *venne* incontro, insieme con vn paio d'asini carichi, sopra iquali *erano* dugento pani, e * cento *cesterelle di* frutti secchi, e cento, di *frutti dalla* state, & vn' otro di vino.

1. i.c. degli vliui.
* del qual vedi 2.Sam.9,2.
* o, cento *mazzi* d'uua secca.

2 Et il rè disse a Siba, Che vuoi far di coteste cose? E Siba disse, Gli asini *sono* per la famiglia del rè, per caualcargli: e quanto è al pane, & a i frutti dalla state, *sono* per li fanti, perche ne mangino; & il vino è per quelli che saranno stanchi nel diserto, perche ne beuano.

3 Et il rè disse *a Siba*, E doue è il figliuolo del tuo signore? E Siba disse al rè, Ecco, egli è dimorato in Ierusalem: percioche * egli ha detto, Hoggi mi restituiranno gl'Israeliti il reame di mio padre.

3. c. calunnia scellerata: vedi 2. Sam.19,26. allaquale Dauid presta inconsideratamete fede.

4 All'hora il rè disse a Siba, Ecco, tutto quello che *apparteneua* a Mefiboset, è tuo: E Siba disse, * Io mi *t'inchino*, o rè mio signore: * troui io pur gratia appo te.

4. c. humilmẽte ti ringratio.
* c. cõtinua d'essermi gratioso, cio mi basta.

5 Hor' essendo il rè Dauid giunto fin'a Bahurim, ecco, vn' huomo della famiglia di Saul, il cui nome *era* * Simi, figliuolo di Ghera, vsciua di là, e procedendo innanzi andaua maledicendo Dauid.

* vedi 1.rè 2,8.

6 E tiraua delle pietre contro al rè Dauid, e contro a tutti i seruidori di esso; benche egli hauesse a destra & a sinistra tutta la gente, e tutti gli huomini prodi.

7 E Simi diceua così, maledicendolo, Esci, esci pur fuori, huomo sanguinario, & huomo tristo.

8 Il Signore ti ha fatto ritornar' addosso tutto'l *sangue della casa di Saul, in luogo delquale tu hai regnato; & il Signore ha dato il regno in mano al tuo figliuolo: & eccoti *nel tuo male: percioche tu *sei* huomo sanguinario.

8. gl'imputa la morte di quei nepoti, e figliuoli di Saul, ch'erano stati appiccati, 2. Sam 21.8. perche quello auuenne innanzi che le cose qui narrate: forse anche gli appuone la morte di Abner, e d'Isboset.
* c. nella punitione del suo peccato.

9 Et Abisai, figliuolo di Seruia, disse al rè, * Perche maledice questo * can morto il rè mio signore? deh *lascia* ch'io vada, e gli tolga il capo.

9. vedi 2.Sam. 19,21.
* vedi 2. Sam. 9,8.

10 Ma il rè rispose, Che ho io da far con voi, figliuoli di Seruia? Maledicami pure: e se il Signore gli ha *detto, Maledici Dauid; chi *dirà, Perche hai tu fatto così?

10. Iddio non haueua dichiarato a Simi che questa fosse la sua volõtà: ma segretamente Iddio permette a Satana che muoua efficacemẽte il mal' animo di Simi, a maledire Dauid, per gastigarlo, & humiliarlo, secondo il suo cõsiglio, alquale Dauid attende, e non alla malignità di Simi.
* c. al Signore.

11 Dauid oltr'a cio disse ad Abisai, & a tutti i suoi seruidori, Ecco, il mio figliuolo, che è vscito dalle mie interiora, cerca di tormi la vita, quanto più hora vn Beniaminita? lasciatelo, ch'ei mi maledica pure, percioche il Signore gliel' ha detto.

12 Forse il Signore riguarderà alla mia afflittione, e mi renderà bene, in luogo della maledittione dellaquale costui hoggi mi maledice.

13 Dauid adunque, con le sue genti, caminaua per la via, e Simi andaua allato al monte, dirimpetto a lui, maledicendolo del continuo, e tirandoli pietre, e leuando la poluere.

14 Hor' il rè, e tutta la gente che *era* con lui, giunsero * *là* tutti stanchi; e quiui si ricrearono.

14. c. in Bahurim.

15 Et Absalom, insieme con tutto'l popolo, *cioè*, gli * huomini d'Israel, entrò in Ierusalem; & Ahitofel *era* con lui.

15. c. secondo alcuni, tutti i principali, deputati da tutte le comunità, per l'elettione del nuouo rè.

16 E come Husai Archita, famigliare amico di Dauid, fu venuto ad Absalom, gli disse, Viua il rè, viua il rè.

17 Et Absalom disse ad Husai, E' questa la tua benignità inuerso'l tuo famigliare amico? perche non sei andato con lui?

18 Et Husai disse ad Absalom, Nò: percioche io sarò di colui, ilquale il Signore, e questo popolo, e tutti gli huomini d'Israel, hanno eletto, e dimorerò con lui.

19 E secondamente, chi seruirò io? non seruirò io il figliuolo di esso *mio famigliare amico*? come io sono stato al seruigio di tuo padre, così anche sarò al tuo.

20 All'hora Absalom disse ad Ahitofel, Consigliate cio che habbiamo a fare.

21 Et Ahitofel disse ad Absalom, Entra dalle concubine di tuo padre, lequali egli ha lasciate a guardia della casa: e quando tutto Israel haurà vdito che tu ti sarai renduto abbomineuole a tuo padre, * le mani di tutti coloro che *sono* teco, saranno rinforzate.

21. c. i tuoi partigiani, vedendo che tu non potrai più rappacificarti con tuo padre, sarãno vie più inanimati a seruirti francamẽte, senza tema d'incorrere, dopo la pace, in pena, per hauerti seguito: & anche perche vedranno che dadouero ti sei ribellato da tuo padre, onde conuerrà difendersi valorosamente, poi ch'egli vorrà vendicarsi di questa ingiuria.

22 Così fu teso ad Absalom vn padiglione in su'l tetto: & Absalom entrò dalle concubine di suo padre, *alla vista di tutto Israel.

22. vedi 2. Sam.12,11.

23 Et in quel tempo il consiglio che Ahitofel daua, *era stimato* come se si fosse domandato consiglio a Dio: da tanto *era* ogni consiglio d'Ahitofel, così appresso Dauid, come appresso Absalom.

CAP. XVII.

Ahitofel consiglia ad Absalom che subitamente assalisca Dauid: 7 ma Husai lo stoglie da questo parere, 15 e lo fa assapere a Dauid; 22 il quale prestamente passa il Iordano: 23 Ahitofel, sdegnato che'l suo consiglio

figlio, non era stato seguito, si strangola: 24 & Absalom, con tutto Israel, va ad oste contro a David.

POi Ahitofel disse ad Absalom, Deh *lascia* che io scelga dodicimilia huomini, accioche io mi leui su, e persegua Dauid questa notte;

2 E lo sopraggiunga, mentre egli è stanco, & ha le mani fiacche: & io lo metterò in rotta, e tutta la gente che è con lui se ne fuggirà, & io percoterò il rè solo.

3 E farò che tutto'l popolo ritornerà a te: * *e* come tutti saranno ritornati (*conciò sia cosa ch'egli sia* quell' huomo che tu cerchi) tutto'l popolo starà in pace.

4 Questo parere piacque ad Absalom, & a tutti gli antiani d'Israel.

5 Ma pure Absalom disse, Deh chiama anche Husai Archita, accioche intendiamo cio che dirà anch'egli.

6 Husai adunque venne ad Absalom: & Absalom gli disse, Ahitofel ha parlato in questa sentenza: faremo noi cio ch'egli ha detto, o nò? parla tu.

7 Et Husai disse ad Absalom, Il consiglio che Ahitofel ha dato questa volta, non è buono.

8 Poi disse, Tu conosci tuo padre, e gli huomini ch'egli ha seco, *e sai* che sono huomini prodi, e che hanno gli animi innaspriti come vna orsa orbata de' suoi orsacchi in su la campagna: oltr'a cio tuo padre è vn' huomo di guerra, e non starà la notte col popolo.

9 Ecco, egli è hora nascoso in qualche grotta, o in vn' *altro* luogo; & auuerrà, che se alcuni di * coloro da prima cadono, chiunque l'udirà, dirà, La gente, che seguitaua Absalom, è stata sconfitta.

10 Là onde etiandio coloro *che sono* huomini *di* valore, & hanno il cuore simile a vn cuor di leone, per certo si strruggeranno: percioche tutto Israel sa che tuo padre è huomo prode, e che quelli che *sono* con lui *sono* valorosi.

11 Ma io consiglierei che del tutto si aduni appresso di te tutto Israel, * da Dan fin' in Beer-seba, *che sarà* in tanto numero, quanta è la rena che è in su'l lito del mare; e che tu vadi in persona alla battaglia.

12 All'hora andremo contro a lui in qualunque luogo egli si trouerà, e* ci accamperemo intorno a lui a guisa che cade la rugiada in su la terra: tal che non pur' vno di tutti gli huomini che *sono* con lui, gli resterà.

13 E se pure egli si riduce in alcuna città, tutto Israel vi * porterà delle funi, e noi la strascineremo fin' al torrente, fin che non vi si troui pure vna petruzza.

14 Et Absalom, e tutti gl'Israeliti, dissero, Il consiglio di Husai Archita è migliore che il consiglio di Ahitofel. Hor' il Signore haueua *così* ordinato, per render vano il consiglio di Ahitofel, *che* era * migliore, accioche facesse venire il male sopra Absalom.

15 All'hora Husai disse a Sadoc, & ad Ebiatar, Sacerdoti, Ahitofel ha dato tale e tale consiglio ad Absalom, & agli antiani d'Israel: & io l'ho dato tale e tale.

16 Hora dunque mandate prestamente a rapportarlo a Dauid, & a dirgli, Non star questa notte nelle campagne del diserto, anzi del tutto * tragetta: che tal'hora il rè non sia * sopraffatto, insieme con tutta la gente che è con lui.

17 Hor Ionatan, & Ahimaas stauano presso alla * fonte di Roghel: e percioche essi non * poteuano mostrarsi, ne entrare nella città, vna seruente andò da loro, e rapportò loro *la cosa*, accioche essi andassero, e la facessero assapere al rè Dauid.

18 Ma vn garzone gli vide, e lo rapportò ad Absalom: hor caminarono amendue prestamente, e giunti in Bahurim, in casa d'un' huomo che haueua vn pozzo nel suo cortile, vi si calarono dentro.

19 E la donna prese vna couerta, e la distese sopra la bocca del pozzo, e vi sparse su del grano infranto; e la cosa non fu saputa.

20 Et i seruidori di Absalom vennero a quella donna in casa, e *le* dissero, Doue è Ahimaas, e Ionatan? Et ella disse loro, Hanno passato il guado dell' * acqua: Et essi *gli* cercarono, ma non trouando*gli*, se ne ritornarono in Ierusalem.

21 E dopo che se ne furono andati, *Ahimaas e Ionatan* salirono fuor del pozzo, & andarono, e rapportarono la cosa a Dauid; e gli dissero, Leuateui su, e tragettate prestamente l'acqua: percioche Ahitofel ha dato tal consiglio contra voi.

22 Dauid adunque si leuò su, insieme con tutta la gente che *era* con lui, e tragettò il Iordano: tal che allo schiarir del dì, non ne mancaua pur' vno, che non hauesse tragettato il Iordano.

23 Hor' Ahitofel, veduto che non s'era fatto cio ch'egli haueua consigliato, sellò il suo asino; e leuatosi, andò a casa sua nella sua città; oue, hauendo dato ordine a casa sua, si strangolò; e così morì, e fu sepellito nella sepoltura di suo padre.

24 Poi, dopo che Dauid fu arriuato a Mahanaim, Absalom passò anch'egli il Iordano, insieme con tutti gl'Israeliti.

25 Et Absalom costituì Amasa sopra l'esercito, in luogo di Ioab: hor' Amasa *era* figliuolo d'un' huomo * Israelita, chiamato Itra, ilquale era entrato da Abigal, figliuola di * Nahas, *e* sorella di Seruia, madre di Ioab.

26 Et Israel, con Absalom, s'accampò nel paese di Galaad.

27 Hor come Dauid arriuò a Mahanaim, Sobi, figliuolo di Nahas, da Rabba, *città* de'

1. ouero, quell' huomo che tu cerchi, è come se tutti si riuolgessero a te: c. la riuoltura del popolo da parte tua, depende dalla morte di Dauid, laqual tu procacci.

9. c. di quei dodicimila che dice Ahitofel di condurre contro a Dauid.

11. vedi Giud. 20,1.

12. o, lo sopraffaremo: o, ci auuenteremo sopra lui.

13. maniera di parlare, per significare vna ruina intiera, e facilissima, di città.

14. c. più vtile p li fatti d'Absalom.

16. c. passa il Iordano. * Ebr. inghiottito.

17. era vn luogo vicino a Ierusalem, Ios. 15,7. e 18,16. * forse perche, douẽdo seruir di messi, se fossero stati nella città, non ne sarebbono così facilmẽte vsciti: ouero, perche erano sospetti.

20. c. di qualche riuo lui vicino.

25. 1. Cron. 2, 17. è chiamato Ieter Ismaelita, il qual nome acquistò p qualche cagione che non si sa: alcuni stimano che fosse auueniticcio. * che era, secõdo alcuni, la moglie d'Isai.

27.c.che era stata loro; ma Dauid l'haueua presa.

* de' figliuoli d'Ammon; e Machir, figliuolo di Ammiel, da Lo-debar; e Barzillai Galaadita, da Roghelim;

28 Portarono a Dauid, & alla gente che *era* con lui, letti, bacini, e vasellame di terra: e da mangiare, formento, orzo, farina, grano arrostito; faue, lenti, & anche dell' * arrostite:

28. c. faue, e lenti.

29 Mele, butiro, pecore, e caci di vacca: percioche dissero, Questa gente è affamata, e stanca, & assetata, in questo diserto.

CAP. XVIII.

Dauid manda le sue genti in battaglia contro ad Absalom, 5 la cui vita egli raccomanda a i capitani; 7 ma la gente di esso essendo stata sconfitta, 9 Absalom, appiccato a vna quercia, è vcciso da Ioab; 21 il che rapportato a Dauid, egli ne fa gran cordoglio.

HOr Dauid fece la rassegna della gente che *era* con lui, e costituì sopra di essi de' capitani di migliaia, e de' capitani di centinaia.

2 Poi ne mandò il popolo; vn terzo, sotto la condutta di Ioab; l'altro terzo, sotto la condutta di Abisai, figliuolo di Seruja, fratello di Ioab; e l'altro terzo, sotto la condutta d'Ittai Ghitteo: poi il rè disse al popolo, Anch'io del tutto vscirò con voi.

3 Ma il popolo rispose, Non vscire: percioche se pure noi fuggiremo, non ne sarà fatta stima: ne anche, quando la metà di noi fosse morta, ne sarebbe fatta stima: *percioche hora *tu vali* quanto diecimilia *huomini* pari nostri: hora dunque meglio *è* che tu stij nella città, * per soccorrerci da essa.

3.o, benche hora diecimilia, pari a noi, *fossero morti*: *c. mandandoci quanto sforzo potrai, se n'habbiamo bisogno, e con cõsigli, preghiere a Dio, &c. & anche per rãnodar la tua gente, se fosse rotta.

4 Et il rè disse loro, Io farò cio che vi parrà bene. Così il rè si fermò allato alla porta, mentre tutto'l popolo vsciua, a centinaia, & a migliaia.

5 Et il rè comandò, e disse a Ioab, ad Abisai, & ad Ittai, Trattatemi dolcemente il giouine Absalom: e tutto'l popolo vdì quando il rè diede comandamento a tutti i capitani intorno ad Absalom.

6 Il popolo adunque vscì fuori in campagna incontro ad Israel: e la battaglia si diede nella selua di *Efraim.

6. questo luogo era di là dal Iordano, e però non poteua appartenere alla tribu d'Efraim: ma per qualche altra cagione q̃sta selua è così nominata: forse perche quiui furono scõfitti quei d'Efraim, Giud. 12.

7 Et iui fu sconfitto il popolo d'Israel dalle genti di Dauid: e la sconfitta fu quel dì grande in quel luogo, *cioè*, di ventimilia huomini.

8 E spargendosi la battaglia quiui sopra tutto'l paese, la *selua cõsumò quel giorno del popolo più che la spada non ne haueua consumato.

8.c. quei che fuggiuano, intrigandosi nella selua, erano vccisi da quei che gli perseguitauano, e quei che così morirono, furono più che quei che furono vccisi nella sconfitta: altri stimano che vi fossero de' precipitij, e balzi, ne' quali cadessero fuggẽdo.

9 Hor'Absalom s'incontrò nelle genti di Dauid: e caualcando vn mulo, il mulo venne sotto i rami intralciati d'una gran quercia, & il capo di Absalom s'appiccò alla quercia, onde egli restò sospeso fra cielo e terra; & il mulo, ch'egli haueua sotto di se, passò oltre.

10 Et vn' huomo *lo* vide, e *lo* rapportò a Ioab; e *gli* disse, Ecco, io ho veduto Absalom appiccato a vna quercia.

11 E Ioab disse a colui che gli rapportaua *questo*, Ecco, poi che tu l'hai veduto, perche non l'hai iui percosso, & atterrato? & a me *sarebbe stato* il darti dieci *pezzi* d'argento, & vna cintura.

12 Ma quell' huomo disse a Ioab, Quantunque io hauessi nelle mani mille *pezzi* d'argento contanti, non però metterei la mano addosso al figliuolo del rè: percioche il rè ha dato comandamento, vdenti noi, a te, ad Abisai, & a Ittai, dicendo, * Guardisi chi di voi *s'auuerrà* nel giouine Absalom.

12.c. di fargli alcun male.

13 *E* se * hauessi fatta vna fraude contro alla mia vita, non essendo cosa niuna occulta al rè, * tu te ne staresti di lungi.

13.c. hauessi cõmesso qualche misfatto, il quale io credessi celare, negandolo, per hauerlo fatto di nascosto. *c. non mi difenderesti con la tua autorità.

14 E Ioab rispose, Io non me ne starò così in presenza tua: Prese adunque tre dardi in mano, e gli ficcò nel * petto di Absalom, che era anchora viuo in mezo della quercia.

14. Ebr. cuore: ma non si puo intendere propriamente del cuore, poi che non era anchora morto, v. 15.

15 Poi dieci fanti, scudieri di Ioab, circondarono Absalom, e lo percossero, e lo fecero morire.

16 All'hora Ioab sonò con la tromba, & il popolo se ne ritornò da perseguitare gli Israeliti: percioche Ioab rattenne il popolo.

17 Et Absalõ fu preso, e gittato nella selua, dentro vna gran fossa, e gli fu posto sopra vn grandissimo mucchio di pietre: e tutti gl'Israeliti se ne fuggirono, ciascuno alla sua stanza.

18 Hor'* Absalom, mentre era in vita, haueua preso, e si haueua dirizzato il * pilo che è nella * Valle del rè: percioche diceua, Io * non ho figliuoli, per conseruar la memoria del mio nome: e chiamò quel pilo del suo nome: là onde è stato infin' a questo giorno chiamato, Il pilo di Absalom.

18. questo par qui aggiunto, per significare come l'ambitione di Absalom fu punita: perche hauendosi fatto in vita vn superbo monimento, fu però sepellito vituperosamente alla sua morte. *c. vn monimẽto: oueto, qualche colonna, guglia, o altra fabbrica, sol per ricordanza. * vedi Gen. 14, 17. *quei c'haueua hauuti, 2. Sam. 14. 27. erano morti.

19 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse, Deh ch'io corra, e rechi al rè queste buone nouelle, che il Signore gli ha fatto ragione, *liberandolo* dalla mano de' suoi nimici.

20 Ma Ioab gli disse, Tu non *saresti* hoggi huomo di buone nouelle: vn' altro giorno recherai le nouelle: ma hoggi tu non le recherai, percioche il figliuolo del rè è morto.

21 E Ioab disse ad vn' Etiopo, Va, rapporta al rè cio che tu hai veduto: E l'Etiopo, fatta riuerenza a Ioab, si mise a correre.

22 Et Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse dinuouo a Ioab, Che che sia, *lascia*, ti prego, che anch'io corra dietro all' Etiopo. E Ioab *gli* disse, Perche così vuoi correre, figliuol mio, poi che non ti si presenta alcuna buona nouella?

23 *Et egli disse*, Che che sia io correrò: E Ioab gli disse, Corri: Così Ahimaas si mise

mise a correre per la via della pianura, e passò l'Etiopo.

24 Hor Dauid sedeua fra le due porte:e la guardia che era alla veletta salì in su'l tetto della porta, *che era* alle mura, & alzò gli occhi,e riguardò,& ecco vn' huomo che correua tutto solo.

25 E la guardia gridò, e *lo* fece assapere al rè:Et il rè disse,Se egli è solo, egli reca nouelle:E colui s'andaua del continuo accostando.

26 Poi la guardia vide vn' altro huomo che correua: onde gridò al portinaio, e disse,Ecco vn' *altro* huomo che corre tutto solo: Et il rè disse, Anche costui reca nouelle.

27 E la guardia disse,Il correre del primo mi pare il correre d'Ahimaas, figliuolo di Sadoc: Et il rè disse, Costui è huomo da bene: egli * verrà per recar buone nouelle.

28 All'hora Ahimaas gridò,e dato il saluto al rè,gli fece riuerenza, *gittandosi* boccone a terra:poi disse,Benedetto *sia* il Signore Iddio tuo, ilquale *ti* ha dati nelle mani quegli huomini che haueuano leuate le mani loro contro al rè mio signore.

29 Et il rè disse,Il giouine Absalom *è egli* sano e saluo?Et Ahimaas rispose, Io vidi vna gran *turba quando Ioab mandò *il seruidore del rè, e *me* tuo seruidore: ma io non ho saputo che cosa *si fusse*.

30 Et il rè *gli* disse, Passa qua, *e* fermati: egli adunque passò là,e vi si fermò.

31 Et ecco, l'Etiopo giunse, e disse, Il rè mio signore riceua queste buone nouelle, *cioè*, che il Signore ti ha hoggi fatto ragione,*liberãdoti* dalle mani di tutti quei che s'erano leuati contro a te.

32 Et il rè disse all' Etiopo,Il giouine Absalõ è egli sano e saluo? E l'Etiopo rispose, Sieno i nemici del rè mio signore, e tutti quei che si leuano contro a te per male,come il giouine.

33 All'hora il rè si conturbò,e salito nella sala della porta,pianse: e mentre andaua, diceua così, Figliuol mio Absalom: figliuol mio, figliuol mio Absalom: oh, fossi io pur morto in luogo tuo, figliuol mio,figliuol mio Absalom.

27. o, suol venire.

29. o, tumulto. * c. l'Etiopo.

CAP. XIX.

Ioab conforta Dauid a lasciar' il cordoglio d'Absalom, per far benigne accoglienze alla sua gente confusa; 8 ilche egli fa: 9 gl'Israeliti parlano di far tornar Dauid; 11 e quei di Iuda, indutti da Dauid, preuengono gli altri: 15 e Dauid tornando, perdona a Simi, 24 ode Mefiboset nelle sue scuse, 31 & vsa gratitudine inuerso Barzillai: 41 quei d'Israel contendono con quei di Iuda, perche soli haueuano rimenato il rè.

E Fu rapportato a Ioab, Ecco,il rè piange,e fa cordoglio d'Absalom.

2 E la saluezza tornò in quel dì a tutto'l popolo in duolo: percioche il popolo vdì dire in quel dì, Il rè è dolente del suo figliuolo.

3 Et il popolo in quel dì entrò * furtiuamente nella città; come sogliono furtiuamente tornar le genti che si vergognano, quando se ne sono fuggite nella battaglia.

4 Et il rè si coprì la faccia, e gridaua con grã voce,Figliuol mio Absalom: figliuol mio, figliuol mio Absalom.

5 All'hora Ioab entrò dal rè in casa, e *gli* disse, Tu hai hoggi suergognato il volto a tutte le tue genti,che hãno hoggi riscossa la tua vita,e la vita de' tuoi figliuoli,e delle tue figliuole,e la vita delle tue mogli,e delle tue concubine:

6 Amando quei che t'odiano, & odiando quei che t'amano:percioche tu hai hoggi dichiarato che capitani, e *soldati, nõ ti *sono* nulla:certo io hoggi conosco che se Absalom *fusse* in vita, e noi tutti hoggi *fussimo* morti,*la cosa* all'hora ti piacerebbe.

7 Hor dunque leuati su, esci fuori,*e* parla alle tue genti a grado loro: percioche io *ti* giuro per lo Signore che se tu non esci fuori, niuno dimorerà teco questa notte: e cio ti *sarà* vn male peggiore che tutto'l male che ti è auuenuto dalla tua giouanezza infin'ad hora.

8 All'hora il rè si leuò su, e si pose a sedere nella porta: e fu rapportato, e detto a tutto'l popolo,Ecco,il rè siede nella porta: E tutto'l popolo se ne venne dauanti al rè.Hor'essendosene gl'Israeliti fuggiti ciascuno alle sue stanze;

9 Tutto'l popolo contendeua fra se stesso in tutte le tribu d'Israel,dicendo, Il rè ci ha riscossi dalle mani de' nostri nemici: egli anchora ci ha saluati dalle mani de' Filistei: & hora egli se n'è fuggito dal paese per cagione di Absalom.

10 Et Absalom,ilquale noi haueuamo vnto *rè* sopra noi, è morto nella battaglia: hora dunque perche tacete di far ritornare il rè?

11 Et il rè Dauid mandò a dire a i Sacerdoti Sadoc & Ebiatar,Parlate agli antiani di Iuda,e dite loro, Perche sareste voi gli vltimi a ricondurre il rè in casa sua? (percioche i ragionamenti di tutto Israel erano peruenuti al rè in casa sua.)

12 Voi *siete* miei fratelli, mie ossa, e mia carne: perche dunque sareste gli vltimi a ricondurre il rè?

13 Dite anche ad*Amasa, Non *sei* tu*mie ossa,e mia carne? Così mi faccia Iddio, e così *mi* aggiunga, se tu non mi sarai capo dell' essercito in perpetuo,in luogo di Ioab.

14 Così *piegò il cuore di tutti gli huomini di Iuda di pari lor consentimento: là onde mandarono *a dire* al rè,Ritornatene,insieme con tutte le tue genti.

15 Così il rè se ne ritornò:e come fu arriuato

3. c. senza mostrarsi al re, alla sfilata.

6. Eb. seruidori: ma questa parola spesse volte si prende per gente che serue in guerra, a soldo, o per comandamento.

13. ilquale Absalom haueua costituito capo dell' essercito: 2.Sam.17. 25. * c. carnal parente: egli era figliuolo della sorella di Dauid: 1. Cron.2, 17.

14. c. Dauid per li Sacerdoti, & anche forse per Amasa.

uato al Iordano, *quei di* Iuda giunsero in Ghilgal, per andare incontro al rè, per fargli tragettare il Iordano.

16 E Simi, figliuolo di Ghera, Beniaminita, che *era* da Bahurim, s'affrettò, e venne con quei di Iuda incontro al rè Dauid;

17 Hauendo seco mille huomini di Beniamin; e Siba, famiglio della casa di Saul, co' quindici suoi figliuoli, & i venti suoi seruidori: e tragettarono il Iordano* dauanti al rè.

18 Poi la* barca passò, per tragettare la famiglia del rè, e per fare cio che piacerebbe al rè: e come il rè *era* per passare il Iordano, Simi, figliuolo di Ghera, gli si gittò innanzi:

19 E disse al rè, Il mio signore non m'imputi a colpa, e non ricordarti di cio che il tuo seruidore fece peruersamente al giorno che il rè mio signore vscì fuor di Ierusalem, per recartelo a cuore.

20 Percioche il tuo seruidore conosce che io peccai: & ecco, hoggi son venuto prima che alcuno della casa di * Iosef, per discendere incontro al rè mio signore.

21 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, si fece a dire, Non sarebbe Simi per cio fatto morire, poi ch'egli ha maledetto l'Vnto del Signore?

22 E Dauid disse, Che ho io da far con voi, figliuoli di Seruia, che hoggi mi siate auuersarij? sarebbe hoggi fatto morire alcuno in Israel? percioche, non conosco io * che hoggi *sono* rè sopra Israel?

23 Et il rè disse a Simi, Tu non morrai: & il rè gliel giurò.

24 Venne anchora a incontrare il rè, Mefiboset, * figliuolo di Saul, ilquale non s'haueua *acconci i piedi ne la barba, ne lauati i vestimenti, dal dì che il rè se n'era andato, fin' al giorno ch'egli tornò in pace.

25 E come egli venne * in Ierusalem incontro al rè, il rè gli disse, Perche non venisti meco Mefiboset?

26 Et egli rispose, O rè mio signore, il mio seruidore m'inganno: percioche il tuo seruidore haueua detto, Io mi farò sellar l'asino, e vi monterò sù, & andrò col rè: conciò sia cosa che'l tuo seruidore *sia* zoppo.

27 Et egli m'ha *incolpato appo il rè mio signore: ma pure il rè mio signore *è* come * vn Angelo di Dio: fa dunque cio che ti piacerà.

28 Conciò sia cosa che tutti quei della casa di mio padre non habbiano meritato altro appo il rè mio signore, che la morte: e pure tu haueui posto il tuo seruidore fra quei che mangiano alla tua tauola: qual diritto ho io dunque anchora, e *che ho io* da gridar più al rè?

29 Et il rè gli disse, Perche direstì tu più tue ragioni? *Io ho detto, Tu, e Siba, partite i campi *tra voi*.

30 E Mefiboset disse al rè, Anzi prenda egli pure il tutto, poi che il rè mio signore è giunto in pace a casa sua.

31 Hor Barzillai Galaadita era venuto da Roghelim, & haueua tragettato il Iordano col rè, per accompagnarlo fin di là dal Iordano.

32 E Barzillai *era* molto vecchio, d'età d'ottanta anni, & egli haueua * sostentato il rè, mentre era dimorato in Mahanaim: percioche egli *era* huomo molto * grande.

33 Et il rè disse a Barzillai, Tu, vientene meco, & io ti nudrirò appresso di me in Ierusalem.

34 Ma Barzillai disse al rè, Quanti *sono* gli anni della vita mia, che io salga col rè in Ierusalem?

35 Io *sono* hoggimai d'età d'ottant'anni; potrei io discernere il * buono dal cattiuo? potrebbe il tuo seruidore gustare cio che mangerebbe, e berebbe? potrei io anchora vdire la voce de' cantatori, e delle cantatrici? perche dunque sarebbe il tuo seruidore più in grauezza al rè mio signore?

36 Il tuo seruidore passerà vn poco di là dal Iordano col rè: e perche mi farebbe il rè questa retributione?

37 Deh *lascia* che il tuo seruidore se ne ritorni, e che io muoia nella mia città, presso alla sepoltura di mio padre, e di mia madre: ma ecco* Chimham tuo seruidore; passi egli col rè mio signore, e fa inuerso lui cio che ti piacerà.

38 Et il rè disse, Vengasene Chimhã meco, & io gli farò cio che ti piacerà: & a te farò tutto cio che tu chiederai da me.

39 Come dunque tutto'l popolo hebbe passato il Iordano, e che il rè anchora fu passato; il rè baciò Barzillai, e lo benedisse; & egli se ne ritornò al suo luogo.

40 Et il rè passò in Ghilgal, e Chimham andò con lui: e tutto'l popolo di Iuda, & anche* parte del popolo d'Israel, accompagnarono il rè.

41 Hor'ecco, tutti gli *altri* Israeliti vennero al rè, e gli dissero, Perche ti hanno i nostri fratelli, gli huomini di Iuda, furtiuamente menato via, e fatto passare il Iordano al rè insieme cõ la sua famiglia, e con tutte le sue genti?

42 E tutti gli huomini di Iuda risposero agli huomini d'Israel, *Noi l'habbiamo fatto*, percioche il rè *è* nostro * prossimo: e perche vi adirate voi per questa cosa? habbiamo noi forse mangiato cosa alcuna del rè? ouero ci ha egli donato alcun dono?

43 E gli huomini d'Israel risposero agli huomini di Iuda, e dissero, Noi habbiamo dieci parti * nel rè, & anche in Dauid *noi *habbiamo* più *diritto* che voi: perche dunque ci hauete voi disprezzati? e non habbiamo noi i primieri * parlato fra noi di far ritornare il nostro rè? Ma il parlare degli huomini di Iuda * fu più aspro

17. c. per farglisi incontro o, dauãti che'l rè l'hauesse passato.
18. ouero pontone, & vsciero: ilquale quei di Iuda haueuano preparato per lo tragetto del rè.
20. par che parli della tribu d'Efraim, laquale confinaua al Iordano, iui dipresso oue il rè passò: altri vogliono che sotto la casa di Iosef, intenda le tre tribu, Efraim, Manasse, Beniamin, che erano cõgiunte quãdo s'ãdaua ad oste, sotto vna bãdiera: Num. 2, 18. altri, che s'intẽda delle dieci tribu, fra lequali sempre hebbe maggioranza la tribu d'Efraim.
22. c. ristabilito rè: onde hauẽdomi Iddio fatta questa gratia, è conueneuol cosa che faccia anch'io gratia a chi m'ha offeso, per nõ conturbar la publica allegrezza: vedi 1. Sam. 11, 13.
24. c. nepote. *c. lauati, netta ti: cio fece per segno di dolore.
25. forse s'era partito di Ierusalẽ, dopo che nõ potè andar col rè, e vi tornò quando Dauid vi tornò.
27. 2 Sam. 16, 1. *vedi 2. Sam. 14, 20.
29. c. così ho determinato: par che Dauid non prestasse intiera fede a Mefiboset: ma pure, per cagione di Ionatan, o altra, gli volesse dar la metà delle possessioni: giudicio precipitato, & ingiusto.

32. 2. Sam. 17, 27. 1. rè 2, 7. * c. possente di facultà.
35. c. in viuande, beuande, & altri tali diletti corporali.
37. mostra che costui fosse figliuolo di Barzillai: vedi 1. rè 2, 7.
40. c. quei che non s'erano ribellati, e quei che già erano tornati alla sua vbbidiẽza: v. 17.
42. c. della medesima tribu.
43. c. nel suo reame, essendo dieci tribu: hor la tribu di Iuda, e di Beniamin erano cõgiunte.
* par che riguardino a cio che tutto Israel s'era conuenuto insieme, per far rè Dauid, 2. Sam. 5. 1. & anche a quello che la ribellione vltima era stata cominciata in Iuda.
* vedi v. 9, 10.
* c. non cercarono d'acquetar gli altri: anzi con parole più ruuide che le loro nõ erano state, gl'inaspirono.

aspro che il parlare degli huomini d'Israel.

CAP. XX.

Gl'Israeliti si leuano dinuouo contro a David, saluo quei di Iuda: 3 David mette in disparte le cõcubine vitiate da Absalom: 4 ordina Amasa capo dell' esercito cõtro a' ribelli, 8 ma Ioab l'vccide a tradimento; 15 e ripreso il suo carico, puone l'assedio ad Abel, oue s'era ridutto Seba, capo de' ribelli; 16 ma essendo da' terrazzani tagliata la testa a Seba, l'assedio è leuato. 23 descrittione de' principali vfficiali di David.

HOr' iui si trouò a caso vn huomo scellerato, il cui nome *era* Seba, figliuolo di Bicri, Beniaminita, ilquale sonò con la tromba, e disse, * Noi non habbiamo parte alcuna in Dauid, ne ragione di heredità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vadasene* ciascuno alle sue stanze.

2 E tutti gli huomini d'Israel, dipartitisi d'appresso Dauid, andarono dietro a Seba, figliuolo di Bicri: ma gli huomini di Iuda s'attennero al rè loro, *accompagnandolo* dal Iordano fin' in Ierusalem.

3 Hor quando il rè Dauid fu arriuato in casa sua, in Ierusalem, prese le dieci donne concubine ch'egli haueua lasciate a guardia della casa, e le mise in vna casa in custodia, oue le sostentaua, ma non entraua da loro: e così furono rinchiuse fin al dì della loro morte, * in perpetua viduità.

4 Poi il rè disse ad * Amasa, Adunami a grida la gente di Iuda infra tre giorni, e tu ritrouati qui presente *in quel tempo*.

5 Amasa dunque andò per adunare a grida quei di Iuda: ma tardò oltre al termine che *il rè* gli haueua posto.

6 Là onde Dauid disse ad Abisai, Hora Seba, figliuolo di Bicri, ci farà peggio che Absalom: prendi *dunque* tu le genti del tuo * signore, e perseguitalo: che tal'hora egli non si troui alcune città forti, e scampi dagli occhi nostri.

7 Così vscirono fuori dietro a lui le genti di Ioab, & i Cheretei, & i Peletei, e tutti gli huomini prodi: vscirono, *dico*, di Ierusalem per perseguitare Seba, figliuolo di Bicri.

8 E come furono presso a quella gran pietra, che *è* in Gabaon, Amasa venne loro incõtro: Hor Ioab haueua il saio che haueua indosso, cinto; e sopra esso haueua la spada cinta, attaccata sopra i lombi, nel fodero; laquale facendosi egli innanzi, * cadde.

9 E Ioab disse ad Amasa, Stai bene, * fratel mio? poi con la man destra prese Amasa per la barba, per baciarlo.

10 Hor' Amasa non si prendeua guardia della spada che Ioab haueua in mano: & egli lo percosse nella quinta costa, e sparse l'interiora di esso in terra, e non gli diè due volte: così egli morì: Poi Ioab, & Abisai suo fratello, perseguitarono Seba, figliuolo di Bicri.

11 Et vno de' fanti di Ioab si fermò presso ad Amasa, e disse, Chi vuol bene a Ioab, & a Dauid, *vada* dietro a Ioab.

12 Et Amasa s'auuoltolaua nel sangue in mezo della strada: E quell' huomo, vedẽdo che tutto'l popolo si fermaua, rimosse Amasa dalla strada, e lo mise nel campo: e come vide che tutti quelli che giũgeuano appresso di lui, s'arrestauano, gli gittò vna vesta addosso.

13 Come egli fu rimosso dalla strada, ciascuno passò dietro a Ioab, per perseguitare Seba, figliuolo di Bicri:

14 Ilquale, passato per tutte le tribu d'Israel, *venne* in Abel, & in Bet-maaca, insieme con tutti i * Beriti, iquali s'erano adunati, e l'haueuano etiandio seguitato.

15 E tutte le genti che *erano* con Ioab vennero, e l'assediarono in Abel di Bet-maaca; e * versarono vn' argine contro alla città, ilquale fu arrestato all' * antimuro; e guastauano il muro, per farlo cadere.

16 All'hora vna donna sauia gridò dalla città, Vdite, vdite: deh dite a Ioab, Accostati in qua, accioche io parli a te.

17 E come egli si fu accostato a lei, la dõna gli disse, *Sei* tu Ioab? Et egli disse, *Sì, io sono desso*: Et ella gli disse, Ascolta le parole della tua seruente: Et egli disse, Io ascolto.

18 Et ella disse, * Anticamente si soleua dire, Vadasi pure a domandar *consiglio* in Abel: e *come Abel haueua consigliato*, così si mandaua ad essecutione.

19 Io *sono* delle più pacifiche, e leali *città* d'Israel: tu cerchi di far perire vna città, anzi vna * madre in Israel: perche disperderesti l'heredità del Signore?

20 E Ioab rispose, e disse, Tolga Iddio, tolga Iddio da me che io disperda, e guasti.

21 La cosa nõ *stà* così: ma vn huomo * del monte d'Efraim, il cui nome *è* Seba, figliuolo di Bicri, ha leuata la mano contro al rè Dauid: Datemi lui solo, & io mi partirò dalla città. E la dõna disse a Ioab, Ecco, il suo capo ti sarà gittato dal muro.

22 Quella donna adunque se ne venne a tutto'l popolo con la sua sauiezza; e *fece sì che* fu tagliato il capo a Seba, figliuolo di Bicri, e fu gittato a Ioab. All'hora egli fece sonar la tromba, & ogniuno si sparse d'appresso alla città, *e se n'andò* alle sue stanze: E Ioab se ne ritornò in Ierusalem al rè.

23 Hor Ioab * *restò* sopra tutto l'essercito d'Israel: e Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, & i Peletei.

24 Et Adoram *era* sopra i tributi: e Iosafat, figliuolo di Ahilud, haueua la cura de' registri.

v.1. c. non habbiamo niente di commune cõ Dauid, ne col suo reame: faccia i fatti suoi, noi faremo i nostri, e ci gouerneremo da noi stessi.

3. Ebr. in viduità a vita.

4. alquale haueua promesso il capitanato generale: 2. Sam. 19,13.

6. c. di Ioab, che è stato fin' a qui capo dell' essercito.

8. Ioab la fece cadere a posta, accioche, rilevandola, la tenesse in mano, & Amasa non se ne guardasse.

9. Ioab era cugino d'Amasa: vedi 1. Cron. 2, 16.

14. alcuni stimano che fossero gli habitãti di Beerot, città di Beniamin, Ios. 18,25. laquale poteua esser patria di esso Seba.

15. c. gittandosi della terra innãzi faceuano vn' argine, così per ripararsi dietro, come per strignere la città, & accostarlesi vie più presso.

* questo poteua essere quel che chiamiamo hoggi cõtrascarpa: ouero vn muretto dinãzi al grosso muro, come s'vsa, per maggior riparo.

18. questo puo essere stato qualche vecchio prouerbio, per loquale si dimostraua la virtù e'l senno di quei d'Abel: puossi anche tradurre così, Parlisi pure imprima dicẽdo, Domandisi del tutto Abel: e così determinisi: c. auuisate fra voi che Iddio ha comandato, Deuter. 20, 10. che s'offerisca la pace alla terra assediata, auãti che combatterla; accioche, secondo che rispõderà, o si riceua a patti, o si segua ad assediarla fin che sia presa.

19. c. vna città principale, che ha nel suo distretto altre terre, e villate, che sono chiamate figliuole.

21. egli era di Beniamin, ma habitaua in Efraim, ouero la sua terra era a' confini d'Efraim.

23. c. dopo la morte d'Amasa, ritenne il suo antico vfficio, 2. Sam. 8, 16. ilquale Dauid gli haueua tolto, v. 4.

25 E Seia *era* cancelliere: e Sadoc, & Ebiatar, *erano* Sacerdoti.

26 Ira Iairita etiandio era principal' vfficiale di Dauid.

CAP. XXI.

Iddio manda vna fame, dichiarando che era per lo peccato di Saul, che haueua vccisi i Gabaoniti contro alla fede data; 2 onde, secondo la volontà de' Gabaoniti, sette huomini della progenie di Saul sono appiccati, e Dio è placato: 15 storia di quattro giganti Filistei, vccisi in quattro guerre.

HOr' al tempo di Dauid vi fu fame tre anni continui: E Dauid ne *domandò il Signore, dauanti al suo cospetto. Et il Signore disse, * *Questo è auuenuto* per cagione di Saul, e della casa *sua* sanguinaria; percioche egli fece morire i Gabaoniti.

2 All'hora il rè mandò a chiamare i Gabaoniti, e disse loro; (hor' i Gabaoniti nõ erano de' figliuoli d'Israel, anzi *erano* del rimanente degli * Amorrei: & i figliuoli d'Israel *haueuano loro giurato *di lasciargli viuere*: ma Saul per vna certa * gelosia ch'egli haueua per li figliuoli d'Israel, e di Iuda, procacciò di fargli morire.)

3 Dauid *dico*, disse a i Gabaoniti, Che vi farò io, e con che *purgherò io *questo peccato*, accioche benediciate *l'heredità del Signore?

4 Et i Gabaoniti gli dissero, Noi non habbiamo da fare con Saul, ne con la sua casa, per argento ne per oro: ne anche habbiamo da fare di far morire alcuno in Israel: Et *il rè* disse *loro*, Che chiedete voi, *&* io ve'l farò?

5 Et essi dissero al rè, Sienci dati sette huomini de' figliuoli di colui che ci ha distrutti, & ha machinato contr'a noi, *e per cui* siamo stati sterminati, sì che non habbiamo potuto durare in alcuna contrada d'Israel:

6 *Sienci, dico, dati*, accioche noi gli *conficchiamo in su la croce *al Signore in Ghibea di Saul, eletto del Signore: Et il rè disse loro, Io ve gli darò.

7 Hor' il rè risparmiò Mefiboset, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Saul, per cagione del *giuramento *fatto nel nome* del Signore, che *era stato* fra loro, *cioè*, fra Dauid, e Ionatan figliuolo di Saul.

8 Ma il rè prese i due figliuoli di *Rispa, figliuola d'Aia, iquali ella haueua partoriti a Saul, *cioè*, Armoni, e Mefiboset: *prese* etiandio i cinque figliuoli di Mical, figliuola di Saul, iquali ella haueua * alleuati ad Adriel, figliuolo di Barzillai, Meholatita.

9 E gli diede nelle mani de' Gabaoniti, iquali gli conficcarono in su la croce, in quel monte, dauanti al Signore, e tutti e sette morirono insieme: hor furono fatti morire a' primi giorni della mietitura, in sul principio della ricolta degli orzi.

10 E Rispa, figliuola d'Aia, prese vn sacco, e se lo stese sopra vna pietra, *dimorando* * *iui* dal principio della ricolta fin che *stillò dell' acqua dal cielo sopra essi: e non permetteua che gli vccelli del cielo si gittassero sopra loro di giorno, ne le fiere della campagna, di notte.

11 Hor' essendo stato rapportato a Dauid *ciò* che Rispa, figliuola d'Aia, concubina di Saul, haueua fatto:

12 Dauid andò, e tolse le ossa di Saul, e le ossa di Ionatan suo figliuolo, d'appo quei di Iabes di Galaad, lequali essi haueuano furtiuamente * tolte dalla piazza di Betsan, oue i Filistei gli haueuano appiccati, al giorno che i Filistei percossero Saul in Ghilboa.

13 Et hauendo Dauid fatte trasportar di là le ossa di Saul, e le ossa di Ionatan suo figliuolo; & essendo le ossa di quei che erano stati conficcati in su la croce, raccolte;

14 Furono sotterrate con le ossa di Saul, e di Ionatã suo figliuolo, nel paese di Beniamin, in Sela, nella sepoltura di Chis, padre di esso *Saul*: e fu fatto tutto cio che il rè haueua comãdato: e dopo questo, *Iddio fu placato inuerso'l paese.

15 Hor' essendoui anchora guerra da' Filistei ad Israel, Dauid, insieme con le sue genti, andarono, e combatterono contro a' Filistei: Et essendo Dauid stanco,

16 Isbibenob, che *era* de' discendẽti di *Rafa; il ferro della cui lancia, *che era* di rame, pesaua trecento sicli; & haueua cinta vna nuoua *spada*, propose di percuotere Dauid.

17 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, lo soccorse, e percosse il Filisteo, e l'vccise: All' hora le genti di Dauid *gli* giurarono, dicendo, Tu non vscirai più con esso noi in battaglia, che tu non spegni la *lampana d'Israel.

18 Hor dopo questo vi fu anchora guerra contro a' Filistei, in Gob, nellaquale Sibbecai Hussatita percosse Saf, che *era* de' discendenti di Rafa.

19 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro a' Filistei, in Gob, nellaquale Elhanan, figliuolo di Iaare-oreghim, Bet-lehemita, percosse* *il fratello di* Goliat Ghitteo: l'hasta della cui lancia *era* come vn subbio di tessitori.

20 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat; nellaquale vn huomo di grande statura, che haueua sei dita in ciascuna mano, & in ciascun piede, *sì che erano* in numero di ventiquattro, & *era* anch'esso della progenie di Rafa:

21 Hauendo schernito Israel, Ionatan, figliuolo di Sima fratello di Dauid, lo percosse.

22 Questi quattro *erano della progenie* * di Rafa, nati in Gat: e caddero *morti* *di man di Dauid, e di mano de' suoi seruidori.

---

*1. c. per Vrim, e Tũmim: Nu. 27,21.

* si dee credere che non solo dichiarasse la cagione, ma anche il rimedio v.5.

2. Ios. 9, 7. sono detti Hiuuei, ma spesso il nome d'Amorreo è generale a tutti i popoli Cananei.

* Ios. 9,9.

* c. sdegnando che i Gabaoniti, nõ essendo naturali Israeliti, hauessero parte nel patto, promesse, e seruigio di Dio.

3 o, *vi* placherò.

* c. il popolo, e'l paese, pregãdo il Signore che non gli imputi l'offesa fattaui, laquale voi gli rimettete.

6. o, appicchiamo.

* vedi Num. 25. 4.

7. 1. Sam. 18, 3. e 20, 15, 42. e 23, 18.

8. concubina di Saul: 2. Sam. 3, 7.

* Eb. partoriti: ma Mical non essendo stata data ad Adriel, anzi Merab, 1. Sam. 18, 19. questa parola di partorire si dee intendere per alleuare, e così Gen. 50, 23. o anche adottare in figliuoli.

10. c. doue erano stati appiccati coloro.

* la fame era venuta per mãcamẽto di pioggia, onde volle aspettare fin che Iddio per effetto dichiarasse d'esser placato.

12. vedi 1. Sam. 31, 10.

14. c. la fame cessò.

16. celebre gigãte, da cui gli altri trassero il nome di Rafei.

17. per lampana la Scrittura intende spesso la gloria, e lo splendore; o'l regno, e la persona che sostiene la dignità reale, che è in vece di lume, da guidare, e reggere i sudditi.

19. queste parole sono aggiunte da 1. Cron. 20, 5. e forse anche dopo la morte del fratello, quel Lachmi prese il nome di Goliat.

22. altri, erano nati ad vn' istesso gigante.

* Dauid vccise Goliat, ilquale alcuni vogliono qui esser compreso cõ gli altri: si può anche dire che a Dauid, come rè, e capo, è attribuito cio che fecero i suoi seruidori.

CAP.

CAP. XXII.

David, in questo cantico, ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 discriuendo i pericoli grauissimi doue s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'una maniera miracolosa, 21 retribuendogli secondo la dirittura della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nemici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo; 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

HOr Dauid proferì al Signore le parole di * questo cantico, al giorno che il Signore l'hebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saul.

2 E disse, Il Signore mi è la mia * rocca, e la mia fortezza, & il mio liberatore.

3 *Egli* è l'Iddio che è la mia rupe, *io sperero in lui: *egli* è il mio scudo, & il * corno della mia salute, il mio alto ricetto, il mio rifugio: o mio Saluatore, tu mi salui dalla violenza.

4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si conuiene lodare, e sarò saluato da i miei nemici.

5 * Percioche fiotto di morte mi haueua intorniato, * torrenti di scellerati mi haueuano spauentato.

6 * I legami del sepolcro mi haueuano circondato, & i lacci della morte mi haueuano incontrato.

7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai il Signore, gridai all' Iddio mio; & egli vdì la mia voce dal suo * tempio, & il mio grido gli *venne* agli orecchi.

8 All'hora * la terra fu scrollata, e tremò; i fondamenti de' cieli furono commossi, e scrollati: percioche egli era acceso nell' ira.

9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco consumante per la bocca; e da lui procedeuano brace accese.

10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era* vna caligine sotto i suoi piedi.

11 E caualcaua sopra Cherubini, e volaua, & appariua sopra le ale del vento.

12 Egli si haueua posto d'ogni intorno per tabernacoli, tenebre, * viluppi d'acque, e nubi dell' aria.

13 Dallo splendore *ch'egli haueua* dauanti a se, procedeuano brace accese.

14 Il Signore tonò dal cielo, e l'Altissimo mandò fuori la sua voce.

15 Et auuentò saette, e disperse coloro; folgore, e gli fracassò.

16 E per lo sgridare del Signore, e per lo soffiamento, e spirar delle sue nari, * le correnti del mare appareuero, e furono scoperti i fondamenti del mondo.

17 Egli da alto distese *la mano,* e mi prese, e mi trasse fuori di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nemico; da quei che m'odiauano; perche erano più forti di me.

19 Essi mi haueuano incontrato al giorno della mia calamità, ma il Signore fu il mio sostegno.

20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli mi liberò, percioche egli * si compiace in me.

21 Il Signore mi ha fatto retributione secondo la mia * giustitia: egli mi ha renduto secondo la purità delle mie mani.

22 Percioche io ho osseruate le vie del Signore, e non mi son portato empiamente, *ritraendomi* dall' Iddio mio.

23 Anzi *ho tenute* dauanti agli occhi tutte le sue leggi, & i suoi statuti, *e* non me ne sono stornato.

24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi sono guardato dalla mia iniquità.

25 Così il Signore mi ha fatto retributione secondo la mia giustitia, e secondo la mia purità nel suo cospetto.

26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, & * intiero, inuerso l'huomo intiero.

27 Tu ti mostri puro col puro, e * procedi ritrosamente col peruerso.

28 E salui la gente afflitta, e * bassi gli occhi in su gli altieri.

29 Certo tu *sei* la mia * lampana, o Signore: il Signore allumina le mie tenebre.

30 E per la tua virtù io rompo tutta vna schiera, e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra'l muro.

31 La via di Dio *è* intiera: la parola del Signore *è* * purgata col fuoco: egli *è* scudo a tutti coloro che sperano in lui.

32 Percioche, chi è Dio fuor che il Signore; e chi *è* * Rocca fuor che l'Iddio nostro?

33 Iddio *è* la mia forza, *e* valore: & ha renduta spedita & appianata la mia via.

34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerue, e mi fa star diritto in su i miei * alti luoghi.

35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia, tal che con le mie braccia vn' arco di rame è spezzato.

36 Tu * mi hai anchora dato lo scudo della tua saluezza, e la tua benignità mi ha accresciuto.

37 Tu * hai allargato i miei passi sotto me, e le mie calcagna non hanno vacillato.

38 Io ho perseguitati i miei nemici, e gli ho dispersi: e non me ne sono tornato *indietro,* fin che non gli hauessi distrutti.

39 Io gli ho distrutti, e gli ho trafitti, e non hanno potuto risurgere; e mi sono caduti sotto i piedi.

40 Percioche tu mi hai cinto di prodezza per la guerra, & hai abbassati sotto di me quei che si leuauano contro a me.

41 E * mi hai porto il collo de' miei nemici, e di coloro che mi odiauano; & io gli ho sterminati.

41. c. fatto che, voltando essi le spalle dauanti a me, io ho lor dato addosso.

v.1. vedi il Sal. 18. e 144.

2. vedi Deu. 32, 4.

3. Ebr. 2. 13.

* c. la forza da difendermi.

5. descrittione figurata de' suoi pericoli.

* c. grauissimi pericoli da grã moltitudine d'huomini rei.

6. c. pareua ch'io non potessi scampar dalla morte, essẽdo già legato co' suoi lacci.

7. c. dal cielo.

8. maniere di parlar figurate, per significare la miracolosa, e magnifica virtù del Signore, in sua salutezza.

12. così chiama le nubi folte, & ammucchiate.

16. per che così chiami le voragini, e gorghi del mare: ouero il fondo di esso.

20. o, mi vuol bene.

21. c. secondo la mia innocenza in cio per che io era perseguitato; e la giustitia della mia causa: & anche, secõdo la purità della mia vita, allaquale mi sono studiato, per gratia di Dio, e virtù del suo Spirito, come suo figliuolo vbbidiente: e questa santificatione ha la sua retributione da Dio per gratia, secondo le sue promesse.

26. c. osseruando le tue promesse.

27. parlar' improprio: per loquale significa la maleditione di Dio, & i suoi giusti giudicij, in far tornar' ogni cosa a ritroso a' peruersi, procedendo come acerbo nimico con ogni durezza, & asprezza, con loro: vedi Leu. 26, 24.

28. c. per guardargli, & osseruargli: Sal. 34, 17.

29. c. la mia gloria, splendore, prosperità, guida.

31. Sal. 12, 7. e 119, 140. Prou. 30, 5.

32. Deu. 32, 4.

34. c. dignità e stato sourano: altri, fortezze: come Deu. 33, 29.

36. tu mi sei a guisa di forte, & ampio scudo da ripararmi.

37. c. m'hai data larga, & espedita via da poter caminare: parlar figurato, c. mi hai liberato d'ogni trauaglio, & auuersità.

42 Essi riguardauano in qua & in là, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: *riguardarono* *al Signore, ma ei non rispose loro.
43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come poluere della terra: io gli ho calpestati, e schiacciati, come il fango delle strade.
44 Tu mi hai scampato dalle brighe* del mio popolo: tu mi hai conseruato per *esser* capo delle genti: il popolo * *che* io non conosceua, mi è stato soggetto.
45 Gli stranieri * mendacemente si sono arrenduti a me; tosto che * odono con gli orecchi, m'ubbidiscono.
46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, & hanno tremato di paura fin dentro i loro ricetti chiusi.
47 * Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca, e sia esaltato Iddio, *che è* la rocca della mia saluezza.
48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie vendette, e che abbassa i popoli sotto di me.
49 Et è quel che mi scampa da i miei nemici: tu mi sollieui d'infra quei che si leuano contro a me, e mi riscuoti dagli huomini violenti.
50 Per ciò, o Signore, * io ti celebrerò fra le nationi, e canterò salmi al tuo nome.
51 Egli è * quel che salua magnificamente il suo rè; & vsa benignità inuerso Dauid suo Vnto, & inuerso la sua progenie, fin' in sempiterno.

CAP. XXIII.

Dauid, in questi suoi vltimi ragionamenti, dichiara qual vocatione, e quali promesse hauesse da Dio riceuute, 5 del regno eterno di Christo; 6 e dimostra come gli empi saranno distrutti: 8 descrittione de' più famosi capitani di Dauid, e delle loro prodezze.

HOr queste *sono* * l'ultime parole di Dauid: Dauid, figliuolo d'Isai, *che* è l'huomo che è stato costituito in alta dignità, l'Vnto dell' Iddio di Iacob, e colui che compuone le soaui* canzoni d'Israel, dice,
2 Lo Spirito del Signore ha parlato per me, e le sue parole *sono state* sopra la mia lingua.
3 L'Iddio d'Israel ha detto, la Rocca d'Israel ha parlato, *dicendo*, * Chi signoreggia sopra gli huomini, *sia* giusto, signoreggiando *nel* timore di Dio.
4 Et *egli sarà* come la * luce della mattina, quando il sol si leua; d'una mattina, *dico*, senza nuuole: *egli sarà come* l'herba *che nasce* dalla terra per lo splendor *del sole*, e per la pioggia.
5 Benche la mia casa * non *sarà* così appo Iddio: percioche egli ha fatto meco vn patto eterno * ordinato in tutto, & osseruato: conciò sia cosa che tutta la mia salute, e tutto'l *mio* piacere *sia* ch'egli non *lo* farà rigermogliare.
6 Ma gli huomini scellerati tutti quanti *saranno* gittati via come spine: percioche non si possono * prendere con la mano.
7 Anzi chi le vuole maneggiare, impugna del ferro, o vn' hasta di lancia: ouero sono del tutto bruciate col fuoco in su la pianta istessa.
8 *Hor* questi *sono* i nomi degli *huomini* prodi di Dauid; * Colui che sedeua nel seggio de' saui, *&* *era* il principale * de' colonnelli: esso *era* Adino Eznita, *ilquale* a vna volta *andò* sopra * ottocento huomini, *che furono* vccisi.
9 Dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, figliuolo di Ahohi, *ilquale era* de' tre prodi *che erano* con Dauid, all'hora che si misero a rischio contro a' Filistei, che s'erano iui adunati in battaglia, e che gl'Israeliti * se n'andarono.
10 Costui si leuò su, e percosse i Filistei, fin che la sua mano fu stãca, onde restò attaccata alla spada. Così il Signore fece vna gran saluatione in quel dì; & il popolo se ne ritornò dietro ad Eleazar, solo per spogliare.
11 E dopo lui *era* Sampma, figliuolo di Aghe, Hararita: ilquale, essendosi i Filistei adunati * in vno stuolo, *in vn luogo* doue era vn campo pieno di lenti, & essendosene il popolo fuggito d'innanzi a i Filistei;
12 Si fermò in mezo del campo, e * lo riscosse, e percosse i Filistei: & il Signore fece vna gran saluatione.
13 Hor *questi* tre, *che erano* capi sopra i trẽta, se ne vennero a Dauid, al tempo della ricolta, nella spilonca di Adullam, essendo lo stuolo de' Filistei accampato nella valle de' Rafei.
14 E Dauid all'hora *era* nella fortezza; & in quel tẽpo i Filistei haueuano * guernigione in Bet-lehem.
15 E Dauid, mosso di disiderio, disse, Chi mi darà bere dell' acqua del pozzo di Bet-lehem, che è alla porta?
16 E *quei* tre prodi penetrarono nel campo de' Filistei, & attinsero dell' acqua dal * pozzo di Bet-lehem, che è alla porta, laquale essi recarono, e presentarono a Dauid: ma egli non ne volle bere, anzi la sparse al Signore.
17 E disse, Togli da me, Signore, ch'io faccia questo: *berei* io il sangue di questi huomini che sono andati *là* al rischio della lor vita? così non volle bere quell' acqua: Queste cose fecero *quei* tre *huomini* prodi.
18 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, figliuolo di Seruia, era * principale fra tre: costui mosse la sua lancia contra trecen-

42. c. per la strema loro necessità, ma senza fede, e senza penitenza, non sapendo a chi più ricorrere.
44. o, de' popoli.
* intẽde de' popoli stranieri da lui soggiogati.
45. c. non di lor buon grado, ne con animo sincero, ma sforzatamẽte, e perfidamente.
* c. come prima odono alcun mio comandamento: ouero, tosto che vdirono con gli orecchi *la fama di me*, m'ubbidirono.
47. modo di parlare tolto dagli huomini, che disiderano a' loro maggiori prosperità: 2. Sam. 16,16. 1. rè 1. 25, 34. Dauid disidera che Iddio, che viue eternamente, dimostri gli effetti della sua vita, e sia anche riconosciuto viuente: altri, Il Signor viue.
50. Rom. 15,9.
51. o, la torre delle saluationi del suo rè.
v. 1. lequali egli scrisse all' vltimo della sua vita, dopo i Salmi, & altri scritti sacri da lui composti.
* così chiama i Salmi, iquali Dauid compuose; aggiugendoui anche la sacra musica: Amos 6,5.
3. questo è quel che Iddio richiedeua da Dauid, e da' suoi successori; come v. 4. sono contenute le promesse di Dio.
4. che va sempre crescendo.
5. c. il regno eterno di Christo non sarà interamente ne come il sole, ne come l'herba: perche sarà senza mutatione, là doue il sole può esser' oscurato, & alla fin del dì si corica; e l'herba dopo che è cresciuta, si secca e muore, e poi rinasce, o rigermoglia.
* questo si dee intendere della promessa del regno di Christo, laquale nõ era conditionale, ma assoluta: sicome anche la cosa promessa era stabilita da Dio per modo che non poteua sentire alcuna mutatione: così appare che Dauid nõ si ferma a' suoi successori nel regno temporale, iquali scadero dal regno al fine.
6. così gli empi non lasciandosi trattare e piegare dolcemẽte dalla mã di Dio, o sono percossi da lui con diuersi flagelli, o consumati interamẽte.
8 c. secondo alcuni, Colui che era senatore, e consigliere; & insieme gran guerriere: altri pẽsano che sia vn nome proprio,Ioseb basſebet Tachemonita.
* Ioab era il capitano generale: questi sei erano sotto di lui come colonnelli, & Adino era il principale sopra essi: & essi haueuano sotto di se i trenta capitani descritti v. 24.
* egli ne vccise 300. 1. Cron. 11, 11.
9. non osando contrastare a' Filistei.
11. o, in vna villa.
12. c. si che i Filistei non lo poterono mietere.
14. o, stãze, doue si riteneua il loro essercito.
16. o, cisterna.
18. c. fra tre altri colonnelli era il principale in valore & in dignità.

:. che seguo-
9.c.in grado, gnità, stima.
: nome di g'anti, o d'altri huomini di gran valore, al ti, che fortezze.
11.c. di grande statura, o per qualche altra cagione.
23. questi mostra che fossero soldati che erano ordinariamente appresso del rè, per esseguire i suoi comandamenti: alcuni stimano fossero i Cheretei, e Peletei, 2 Sam. 8,18.e 20,23.
25. vedi 1.Cron. 11,27. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
39. compresoui Ioab, e quei sei capitani principali innanzi detti.

to *huomini*, iquali egli vecise, & era il più famoso de'*tre.

19 Non era egli il più honorato de' tre? per cio fu lor capo: ma non * peruenne a quegli *altri* tre.

20 Poi *vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuol d'un' huomo valoroso; *ilquale Benaia* haueua fatte grandi prodezze, *&* *era* da Cabseel: costui percosse i due* Ariel di Moab: andò anchora, e percosse vn leone in mezo d'una fossa, al tempo della neue.

21 Egli percosse anchora vn' huomo Egittio, *che era* * ragguardeuole,& haueua in mano vna lancia: ma *Benaia* andò contro a lui con vn bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua *propria* lancia.

22 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada, e fu famoso fra i tre prodi.

23 Egli *era* honorato più che alcun de' trenta, ma pure non peruenne a quegli *altri* tre: E Dauid lo costituì sopra *le genti che haueua a suo comando.

24 De' trenta *erano*, Asael fratello di Ioab; Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-lelem:

25 *Samma Harodita, Elica Harodita:

26 Heles Paltita; Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita:

27 Abiezer Anatotita, Mebunnai Husatita:

28 Salmon Ahohita, Maharai Netofatita:

29 Heleb, figliuolo di Baana, Netofatita; Ittai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin:

30 Benaia Piratonita, Hiddai dalle valli di Gaas:

31 Abi-albon Arbatita, Azmauet Barhumita:

32 Eliachba Saalbonita: Ionatan de' figliuoli di Iasen:

33 Samma Hararita; Ahiam, figliuolo di Sarar, Ararita:

34 Elifelet, figliuolo di Ahasbai, figliuolo d'un Maacatita; Eliam, figliuolo di Ahitofel, Ghilonita:

35 Hesrai Carmelita, Paarai Arbita:

36 Igheal, figliuolo di Natan, da Soba; Bani Gadita:

37 Selec Ammonita; Naarai, Beerotita, ilquale portaua l'armi di Ioab, figliuolo di Seruia:

38 Ira Itrita, Gareb Itrita:

39 Vria Hitteo. Tutti *erano* * trentasette.

CAP. XXIIII.

Dauid, per giudicio di Dio, ordina a Ioab che vada ad annouerare il popolo; 4 il che fatto, 10 Dauid riconosce hauer peccato, 11 e gli sono proposti tre flagelli da Dio; 14 egli sceglie la pestilenza, laquale fù vna grande distruttione fra'l popolo; 16 e come l'Angelo era presto a percuotere Ierusalem, il Signore fa restar la mortalità; 17 e Dauid lo placa con preghiere, e sacrificij.

HOr l'ira del Signore s'accese dinuouo contro agl'Israeliti: & * egli incitò Dauid contro ad essi, dicendo, Va, * annouera Israel, e Iuda.

2 Et il rè disse a Ioab, capo del suo essercito, Hor va attorno per tutte le tribu d'Israel, da Dan fin' in Beerseba, & annouerate il popolo, accioche io ne sappia il numero.

3 E Ioab disse al rè, Il Signore Iddio tuo accresca il popolo per cento cotanti, e vedanlo gli occhi del rè mio signore: ma perche prende il rè, mio signore, piacere in questa cosa?

4 Ma la parola del rè preualse a Ioab, & a i capi dell' essercito: là onde Ioab, & i capi dell' essercito, si partirono dal cospetto del rè, per *andare ad* annouerare il popolo d'Israel.

5 E passato il Iordano, si fermarono in Aroer, a man destra della città che è in mezo del * torrente di Gad, & appresso di Iazer.

6 Poi vennero in Galaad, e nel paese di quei che habitano nel basso, *cioè*, in *Hodsi: poi vennero in *Dan-Iaan, e nelle circostanze di Sidon.

7 Poi vennero alla fortezza di Tiro, & in tutte le città*degl'Hiuuei, e de' Cananei: poi *di là* procedettero verso la parte Meridionale di Iuda, in Beerseba.

8 Et hauendo circuito tutto'l paese, se ne vennero in capo di noue mesi, e venti giorni, in Ierusalem.

9. E Ioab diede al rè il numero del popolo annouerato, e d'Israel v'erano*ottocētomilia huomini valenti che poteuano tirar fuori la spada: e degli huomini di Iuda, cinquecentomilia.

10 E Dauid fu tocco di cuore dopo ch'egli hebbe annouerato il popolo: e disse al Signore, Io ho peccato grauemente in cio ch'io ho fatto: ma hora, Signore, *rimuoui, ti prego, l'iniquità del tuo seruidore: percioche io ho fatto vna gran follia.

11 E quando Dauid si fu leuato su la mattina, il Signore parlò al profeta * Gad, *che era* il * Vedente di Dauid, dicendo,

12 Va, e dì a Dauid, Così ha detto il Signore, Io * t'impongo tre cose: eleggitene vna, & io te la farò.

13 Gad adunque venne a Dauid, e gli fece il rapporto, e gli disse, *Qual cosa vuoi*, o che ti vengano * sette anni di fame nel tuo paese; ouero che tu fugga *lo spatio di* tre mesi dauanti a i tuoi nimici, e che essi ti perseguitino; ouero che vi sia pestilenza tre giorni nel tuo paese? Hora considera, e vedi cio che io ho da rispondere a colui che mi ha mandato.

14 All'hora Dauid disse a Gad, Io sono

v.1.1.Cro.21,1. è detto che Satana l'incitò: ma cio che fece Satana è qui attribuito a Dio, perche egli lo fece per permissione e volontà del Signore, che voleua gastigare anchora il popolo, e però nō impedì col suo Spirito la tentatione di Satana.
*benche non hauesse cagione niuna da far questa descrittione, e la facesse per sola ambitione, e curiosità: alcuni stimano che fece annouerare tutti quelli che poteuano portar l'armi, benche nō fossero arriuati a 20 anni, secondo l'ordine di Dio, Eso.30,14.
5.c.Arnon.
6.questo nome non si troua altroue.
*questa era la città di Lais, detta anchora Dan, Ios. 19, 47.
7.c. che altre volte erano state loro.
9.nelle Croniche v'è maggior numero: vedi iui la cagione.
10.2.Sam.12,13.
11.vedi 1.Sam. 22,5.
* vedi 1. Sam. 9,9.
12.c.di tre sorti di punitioni vna.
13.1.Cron.21, 12.vi sono sol tre anni di fame: alcuni stimano che in q̄sti sette si comprendano quei tre mādati per cagione de'Gabaoniti, 2.Sam. 21,1. e l'anno di mezo, fra quei tre, e questi futuri, nelquale vogliono che Dauid cōmettesse questo peccato.

grandemente distretto: deh * cadiamo nelle mani del Signore: percioche grandi *sono* le sue compassioni, e ch'io non cada nelle mani degli huomini.

15 Il Signore adunque mandò vna pestilenza in Israel, dalla mattina fin' al *termine posto: e morirono settantamilia huomini del popolo, da Dan fin' in Beerseba.

16 E come l'Angelo hebbe stesa la mano sopra Ierusalem, per distruggerla, il Signore si pentì di quel male, e disse all' Angelo che faceua la distruttione fra'l popolo, Basta, rallenta hora la tua mano: (Hor l'Angelo del Signore era presso dell' aia di * Arauna Iebuseo.)

17 Hauendo Dauid detto al Signore, quādo * vide l'Angelo che percoteua il popolo, Ecco, io ho peccato, io ho operato iniquamente: ma queste pecore che hanno fatto? Deh sia la tua mano contro a me, e contro alla casa di mio padre.

18 E Gad venne in quel dì a Dauid, e gli disse, Sali, dirizza vn' altare al Signore nell' aia di Arauna Iebuseo.

19 E Dauid salì, secondo la parola di Gad, sicome il Signore haueua comandato.

20 Et Arauna riguardò, e vide il rè, & i suoi seruidori, che se ne veniuano a lui: & egli vscì fuori, & inchinatosi boccone a terra, fece riuerenza al rè.

21 Poi disse *al rè*, Perche è venuto il rè mio signore al suo seruidore? E Dauid rispose, Per comperare da te questa aia, per edificarui vn' altare al Signore; accioche questa piaga sia arrestata d'in su'l popolo.

22 Et Arauna disse a Dauid, Il rè mio signore prenda, & offerisca cio che gli piacerà: ecco questi buoi per l'holocausto, e queste treggie, e questi arnesi da buoi, in luogo di legna.

23 *Il rè Arauna donò tutte queste cose al rè; e gli disse, Il Signore Iddio tuo ti aggradisca.

24 Ma il rè disse ad Arauna, Nò, anzi del tutto comprerò *queste cose* da te per prezzo, e non offerirò al Signore Iddio mio holocausti di grato. Dauid adunque comperò l'aia; & i buoi, per*cinquanta sicli d'argento.

25 E Dauid edificò iui vn altare al Signore, & offerì holocausti, e sacrificij da render gratie: & il Signore fu placato inuerso'l paese, e la piaga fu arrestata d'in su Israel.

14.c. scelgo anzi la pestilenza che altro, perche qlla straordinaria, mandata da Dio immediatamente, meglio induce Dauid a penitenza inuerso Dio, sensa riuolgersi ad alcuni mezi humani, o naturali: & anche in quella poteua sperar più misericordia, poi che Iddio solo, suo padre, vi operaua, non Satana, ne gli huomini suoi nimici.

15. c. de' tre giorni, v. 13. altri, fin' al tempo ordinato, c. per lo sacrificio della sera: e così vogliono che Iddio abbreuiasse il tempo di tre giorni in vno.

16. detto anche Arania, v. 18. & Ornan, nelle Croniche.

17. l'Angelo apparue in forma corporale: 1. Cro. 21, 16. cō vna spada in mano, laquale egli vibraua cōtro a Ierusalē, che era segno della mortalità che Iddio mandaua, e laquale fu rattenuta per li prieghi di Dauid.

23. costui poteua essere stato rè di Ierusalē, mentre i Iebusei vi stauano, o del sangue reale de' Iebusei, & hauer presa la vera religione, onde staua in Ierusalē co' Iudei.

24. c. i buoi, e gli arnesi: ma l'aia fu comperata per 600 sicli d'oro, 1. Cron. 21, 25.

IL PRIMO LIBRO DE I RE.

Questo libro contiene la storia delle cose auuenute fra'l popolo d'Israel nello spatio di cento diciotto anni: nelqual tempo, Salomo, eletto rè dopo Dauid, secondo le promesse del Signore, e colmato d'ogni benedittione temporale; dopo hauer' edificato il Tempio al Signore, & ordinato lo stato suo, deuià, per inducimento delle sue moltissime donne, all' idolatria: onde, per giudicio di Dio, dopo la sua morte, il regno fu diuiso in due parti, restando sol la tribu di Iuda, e parte della tribu di Beniamin, sotto'l regno di Roboam, figliuol di Salomo: hauendosi l'altre tribu eletto Ieroboam per lor rè; ilquale corruppe il seruigio di Dio fra i suoi sudditi in molte maniere, sì che il regno non fu stabilito nella sua progenie: come, secondo le promesse di Dio, il regno di Iuda restò ne' discendenti di Dauid, insieme con maggior purità nel seruigio di Dio; ilquale di tempo in tempo non mancò di richiamar, per gastighi, e per profeti, l'un e l'altro regno, a penitenza.

CAPO I.

Essendo Dauid vecchio, 5 Adonia si congiura con Ioab, e col Sacerdote Ebiatar, per farsi rè, 11 ma è sturbato dal profeta Natan; 29 e Dauid ordina Salomo per rè, 33 e lo fa vngere da Sadoc, e sedere in su'l suo solio; 42 ilche inteso da Adonia, e da i suoi seguaci, la loro raunanza si dissipa; 50 & Adonia ottiene perdono da Salomo.

HOR' il rè Dauid diuenne * vecchio, & attempato; e bēche i suoi seruidori lo coprissero di panni, nō però si riscaldaua.

2 Là onde essi gli dissero, Cerchisi al rè nostro signore vna fanciulla vergine, laquale

v. 1. arriuò 270. anni: 2. Sam. 5. 4.

quale *stia dauanti al rè, e *lo gouerni, e ti giaccia in seno, accioche il rè nostro signore si riscaldi.

3 Cercarono adunque per tutte le contrade d'Israel vna bella fanciulla: e trouarono Abisag Sunamita, laquale condussero al rè.

4 E la fanciulla *era* bellissima; e gouernaua il rè, e lo seruiua: ma il rè non la conobbe.

5 All'hora *Adonia, figliuolo di Hagghit, s'innalzò, dicendo, Io regnerò: e si * ordinò de' carri, e de' caualieri, e cinquanta huomini che gli correuano dauanti.

6 (Hor suo padre non lo volle contristare di vita sua, dicendo, Perche hai fatto cotesta cosa? & oltr'a cio *era* anch'esso *bellissimo di forma, & *Hagghit* l'haueua partorito * dopo Absalom.)

7 Poi tenne ragionamento con Ioab, figliuolo di Seruia, e col Sacerdote Ebiatar, iquali gli porsero aiuto, e lo seguitarono.

8 Ma il Sacerdote Sadoc, e Benaia figliuolo di Ioiada, & il profeta Natan, e Simi, e Rei, e gli huomini prodi che Dauid haueua, non furono della parte d'Adonia.

9 Hor' Adonia scannò pecore, e buoi, e *bestie* ingrassate presso alla pietra di Zohelet, che *è* vicin della fonte di Roghel; & inuitò tutti i suoi fratelli, figliuoli del rè, e tutti gli huomini di Iuda, che erano al seruigio del rè.

10 Ma non inuitò il profeta Natan, ne Benaia, ne quegli huomini prodi, ne Salomo suo fratello.

11 E Natan disse a Bat-seba, madre di Salomo, Non hai tu vdito che Adonia, figliuolo di Hagghit, è stato fatto rè, senza che Dauid nostro signore ne sappia nulla?

12 Hora dunque vieni, e *lascia*, ti prego, ch'io ti dia vn consiglio, accioche tu * scampi la vita tua, e la vita di Salomo tuo figliuolo.

13 Va, & entra dal rè Dauid, e digli, Non hai tu, o rè mio signore, giurato alla tua seruente, dicendo, Certo, Salomo tuo figliuolo regnerà dopo me, e sederà in su'l mio solio? perche dunque è stato fatto rè Adonia?

14 Ecco, mentre tu parlerai anchora iui col rè, io ti verrò dietro, e confermerò appieno le tue parole.

15 Bat-seba dunque entrò dal rè dentro alla camera: hor' il rè *era* molto vecchio, & Abisag Sunamita lo seruiua.

16 E Bat-seba s'inchinò, e fece riuerenza al rè: Et il rè *le* disse, Che hai?

17 Et ella gli rispose, Signor mio, tu hai giurato alla tua seruente per lo Signore Iddio tuo, *dicendo*, Certo, Salomo tuo figliuolo regnerà dopo me, e sederà in su'l mio solio.

2. c. lo serua. * o, gli faccia prò.

5. vedi 2. Sam. 3, 4. a costui per ordine di natura perueniua il reame, essendo morti i suoi tre fratelli primi: ma Iddio haueua altrimenti ordinato, e dichiarata la sua volontà, 1. Cron. 22. 9.
*come Absalom, 2. Sam. 15, 1.
6 e però era gratioso al popolo.
* c. dopo che Absalò fu nato di Maaca.

12. questo dice, perche Adonia, sapendo l'oracolo del regno di Salomo, se fosse stato fatto rè, senza dubbio, si haurebbe tolto d'innanzi e lui, e sua madre.

18 E pure, ecco hora Adonia è stato fatto rè, senza che tu, o rè mio signore, ne habbi hora saputo nulla.

19 Et ha scannati buoi, e *bestie* ingrassate, e pecore in gran numero; & ha inuitati tutti i figliuoli del rè, & il Sacerdote Ebiatar, e Ioab capo dell' essercito; ma non ha chiamato il tuo seruidore Salomo.

20 Hor gli occhi di tutto Israel *sono volti* verso te, o rè mio signore, accioche tu dichiari loro chi ha da sedere in sul solio del rè mio signore dopo lui.

21 Altrimenti auuerrà che come il rè mio signore giacerà co' suoi padri, io, & il mio figliuolo Salomo, * saremo *riputati* colpeuoli.

22 Hor mentre ella parlaua anchora col rè, ecco, il profeta Natan entrò.

23 (E fu rapportato al rè, e dettogli, Ecco il profeta Natan:) e * venuto in presenza del rè, inchinandosi boccone a terra, gli fece riuerenza.

24 E disse al rè, O rè mio signore, hai tu detto, Adonia regnerà dopo me, e sederà in sul mio solio?

25 Conciò sia cosa che hoggi sia andato, & habbia ammazzati buoi, e *bestie* ingrassate, e pecore in grā numero, & habbia inuitati tutti i figliuoli del rè, & i capi dell' essercito, & il Sacerdote Ebiatar; iquali, ecco, mangiano, e beuono dauanti a lui: & hanno detto, Viua il rè Adonia.

26 Ma non ha chiamato me, *che sono* tuo seruidore, ne il Sacerdote Sadoc, ne Benaia figliuolo di Ioiada, ne Salomo tuo seruidore.

27 Questa cosa è ella stata fatta da parte del rè mio signore? e non hai dichiarato al tuo seruidore chi ha da sedere in sul solio del rè mio signore dopo lui?

28 Et il rè Dauid rispose, e disse, Chiamatemi Bat-seba: Et essa venne dauanti al rè, e si fermò in presenza di esso.

29 Et il rè giurò, e disse, Come il Signore, che ha riscossa l'anima mia da ogni tribolatione, viue;

30 Io ti farò hoggi, come io t'ho giurato per lo Signore Iddio d'Israel, dicendo, Salomo tuo figliuolo regnerà dopo me, & egli sederà in sul mio solio in luogo mio.

31 E Bat-seba, inchinatasi boccone a terra, fece riuerenza al rè, e disse, Viua il rè Dauid, mio signore, * in perpetuo.

32 Poi il rè Dauid disse, Chiamatemi il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, e Benaia figliuolo di Ioiada: & essi vennero dauanti al rè.

33 Et il rè disse loro, Prendete con voi * i seruidori del vostro signore; e fate montare Salomo mio figliuolo *sopra la mia mula, e menatelo verso *Ghihon.

34 Et il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, vnganlo quiui per rè sopra Israel: Poi sonate con la tromba, e dite, Viua il rè Salomo.

21. c. saremo trattati come colpeuoli, e malfattori da Adonia, come se ci hauessimo procacciato il regno a lui appartenēte.
23. essendone Bat-seba vscita, come appare dal v. 28.

31. c. piacesse pur' a Dio, e potessesi fare che questo mutamento non auuenisse, e che tu viuessi, e regnassi in perpetuo: altri spōgono, in perpetuo, c. lungamente.
33. c. la famiglia ordinaria di me vostro signore, che sarà hora di Salomo.
*questo era vn segno di dignità reale: Gen. 41, 43. Est. 6, 8.
* questo era vn riuo che passaua per Ierusalē, 2. Cron. 32, 30. forse v'era qualche piazza publica, atta a quella solennità.

35 Appres-

35 Appresso ritornateuene dietro a lui: e come egli sarà ritornato, sederà in sul mio solio, e regnerà in luogo mio: percioche io l'ho ordinato per esser conduttore sopra Israel, e sopra Iuda.

36 E Benaia, figliuolo di Ioiada, rispose al rè, e disse, Amen: *così dica il Signore Iddio del rè mio signore.

36. c. il Signore ratifichi, e cõfermi il tuo proponimẽto.

37 Sicome il Signore è stato col rè mio signore, così sia con Salomo, e magnifichi il suo solio anche più che'l solio del rè Dauid mio signore.

38 Il Sacerdote Sadoc adunque, & il profeta Natan, e Benaia figliuolo di Ioiada, & i Cheretei, & i Peletei, andarono, e fecero montare Salomo sopra la mula del rè Dauid, e lo condussero verso Ghihon.

39 Et il Sacerdote Sadoc prese vn corno d'olio dal *Tabernacolo, & vnse Salomo: poi si sonò con la tromba, e tutto'l popolo disse, Viua il rè Salomo.

39. doue Dauid haueua posata l'Arca, 2. Sam. 6, 17.

40 E tutto'l popolo salì dietro a lui, sonãdo flauti, e rallegrandosi d'vna grande allegrezza; tal che la terra si schiantaua per le grida di esso.

41 Hor' Adonia, e tutti gl'inuitati che *erano* con lui, come finiuano di mangiare, vdirono *questo*: Ioab vdì anch'esso il suono della tromba, e disse, Che vogliono dire queste grida della città che romoreggia?

42 Mentre egli parlaua anchora, ecco, Ionatan, figliuolo del Sacerdote Ebiatar, giunse: & Adonia *gli* disse, Vien pure: percioche tu sei vn valent'huomo, e recherai buone nouelle.

43 Ma Ionatan rispose, e disse ad Adonia, Per certo il rè Dauid, nostro signore, ha costituito rè Salomo.

44 Et il rè ha mandato con lui il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, e Benaia figliuolo di Ioiada, & i Cheretei, & i Peletei; iquali l'hanno fatto montare sopra la mula del rè.

45 Poi il Sacerdote Sadoc, & il profeta Natan, l'hanno vnto per rè in Ghihon; e quindi se ne sono ritornati rallegrandosi; e la città ne ha romoreggiato: questo è il romore che voi hauete vdito.

46 Salomo s'è anche posto a sedere in sul solio reale.

47 Et anche i seruidori del rè sono venuti per benedire il rè Dauid nostro signore, dicendo, Iddio renda il nome di Salomo più eccellente che il tuo nome; e magnifichi il suo solio più che il tuo: & il rè ha *adorato in sul letto.

47. c. Iddio, per rendergli gratie: essendo già Dauid tanto debole per la vecchiezza che non poteua più reggersi in piè: vedi Gen. 47, 31.

48 Et anche ha detto così, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale *mi* ha hoggi dato vno che siede in sul mio trono, alla vista de' miei occhi.

49 All'hora tutti gl'inuitati da Adonia, sbigottirono, e leuatisi su, andarono, ciascuno a suo camino.

50 Et Adonia, temendo di Salomo, si leuò su, & andò, & impugnò le corna dell'*altare.

50. l'altar degli holocausti fatto al tempo di Moise era all'hora in Gabaon, 1. Cron. 21, 29. e però alcuni stimano ch'egli andasse in Gabaon: altri che fosse l'altare fatto nell'aia d'Arauna, 2. Sam. 24, 25. come si sia non v'era legge di Dio che quei che fossero presso all'altare, fossero esenti delle meritate pene: ma questo era sol' vn segno che chiedeuano mercè per amor di Dio: vedi 1. Re 2, 28. Esod. 21, 14.

51 Il che fu rapportato a Salomo, e dettogli, Ecco, Adonia teme del rè Salomo: & ecco, egli ha impugnate le corna dell'altare, dicendo, Giurimi hoggi il rè Salomo ch'egli non farà morire il suo seruidore con la spada.

52 E Salomo disse, Se egli sarà valent'huomo, non caderà pur' vno de' suoi capelli a terra: ma se si trouerà in lui del male, morrà.

53 Et il rè Salomo mandò *huomini* che lo rimenarono d'appresso all'altare: & egli venne; & inchinatosi, fece riuerenza al rè Salomo: E Salomo gli disse, Vattene a casa tua.

CAP. II.

Dauid, vicino alla morte, esorta Salomo a temere Iddio, 5 a far giustitia di Ioab, 8 e di Simi, 7 & a vsar gratitudine inuerso i figliuoli di Barzillai: 10 poi morto Dauid, 13 Adonia, chiedendo Abisag per moglie, è fatto morire, 26 Ebiatar Sacerdote è confinato in Anatot, 28 e Ioab, 36 e Simi, sono fatti morire.

HOr' accostandosi il tempo della morte di Dauid, egli comandò al suo figliuolo Salomo, dicendo,

2 Io me ne *vo per la via di tutta la terra: fortificati, e sij *huomo.

2. vedi Ios. 23, 14.
* c. prode, e sauio, come vn huomo per età compiuto: par che dica così a Salomo, perche egli era all'hora molto giouane, 1. Cron. 22, 5.

3 Et osserua cio che il Signore Iddio tuo ti ha comandato di osseruare, caminando nelle sue vie, & osseruando i suoi statuti, i suoi comandamenti, le sue leggi, e le sue testimonianze, sicome è scritto nella Legge di Moise: accioche tu prosperi in tutto quello che tu farai, e douunque tu ti volterai:

4 E che il Signore adempia cio ch'egli mi ha promesso, dicendo, * Se i tuoi figliuoli prenderanno guardia alla via loro, per caminare con lealtà nel mio cospetto con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, non ti verrà mai meno huomo *che seda* in sul solio d'Israel.

4. Sal. 132, 12.

5 Oltr'a cio tu sai quello che mi ha fatto Ioab, figliuolo di Seruia, *e* cio ch'egli ha fatto a i due capi degli eserciti d'Israel; *cioè*, ad * Abner figliuolo di Ner; & ad Amasa figliuolo di Ieter; iquali egli ha vccisi, spandendo in *tempo di* pace il sangue che si spande in battaglia, e * mettẽdo il sangue che si spande in battaglia nella sua cintura che haueua in su le reni, e nelle sue scarpe ch'egli haueua ne' piedi.

5. 2. Sam. 3, 27. e 20, 10.
* c. dopo hauergli vccisi, ha rimessa la spada insanguinata nel fodero, & ha portato il sangue loro nelle scarpe, senza curarsi del suo homicidio, e palesandolo per questa maniera.

6 Fanne secondo la tua sapienza, e * non lasciare scendere la sua vecchiezza in pace nel sepolcro.

6. c. nõ lasciarlo morire di sua morte naturale, ma fallo vccidere.

7 Ma vsa benignità inuerso i figliuoli di Barzillai Galaadita, e sieno fra quelli che mangiano alla tua tauola: percioche * così s'accostarono a me, quando io me ne

7. vennero a me, vsando gran benignità: 2. Sam. 17, 27.

fuggì

fuggiua d'innanzi ad Absalom tuo fratello.

8 Ecco oltr'a cio appo te *Simi, figliuolo di Ghera, Beniaminita, da Bahurim, ilquale mi maledisse d'vna maledittione atroce al giorno che io andaua in Mahanaim: ma pure mi scese poi incontro verso'l Iordano, & io gli giurai per lo Signore, che io non lo farei morire con la spada.

8. 2. Sam. 16, 5. e 19, 19.

9 Ma hora nõ lasciarlo impunito: percioche tu *sei* huomo sauio: considera dunque cio che tu gli haurai da fare, accioche tu facci scendere la sua vecchiezza nel sepolcro *per morte sanguinolente.

9. Ebr. per sangue.

10 Dauid poi giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella *città di Dauid.

10. 2. Sam. 5, 7.

11 Hor *il tempo che Dauid regnò sopra Israel, *fu* quaranta anni: egli regnò sette anni in Hebron, & in Ierusalem regnò trentatre anni.

11. 2. Sam. 5, 4. 1. Cron. 29, 26.

12 E Salomo sedette in sul solio di Dauid suo padre; & il suo reame fu grandemente stabilito.

13 All'hora Adonia, figliuolo di Hagghit, venne a Bat-seba, madre di Salomo: & ella *gli* disse, *La tua venuta *è* ella amicheuole? Et egli rispose, *Sì*, *ella è* amicheuole.

13. così dice perche sapeua che l'haueua offeso, procacciãdo il regno a Salomo suo figliuolo.

14 Poi disse, Io ho da dirti qualche cosa: Et ella *gli* disse, Parla.

15 Et ei *le* disse, Tu sai che il regno * mi apparteneua, e tutti gl'Israeliti haueuano volte le facce loro verso me, *accioche io regnassi: ma il reame è stato traportato *da me*, & è stato *dato* al mio fratello: percioche egli l'ha hauuto * dal Signore.

15. c. per ordine di natura, essẽdo il maggior figliuolo di Dauid.
* o, *sperando* ch'io regnerei.
* vedi 1. Cron. 22, 9. e 28, 5.

16 Ma hora io ti chiedo sol' vna cosa, non me *la* rifiutare: Et ella gli disse, Parla pure.

17 Et ei *le* disse, Deh dì al rè Salomo, (percioche ei non te'l disdirà) ch'egli mi dia Abisag Sunamita per moglie.

18 E Bat-seba rispose, Bene *stà*, io parlerò per te al rè.

19 Bat-seba dunque se ne venne al rè Salomo, per parlargli per Adonia: & il rè le si leuò su incontro, e le fece riuerenza: e postosi a sedere sopra'l suo trono, fece mettere vn seggio per sua madre, & ella si pose a sedere alla man destra di esso.

20 Et ella disse, Io ho da farti vna picciola richiesta: non disdirmela: Et il rè le disse, Domanda pure, madre mia; percioche io non te la disdirò.

21 Et ella disse, Diasi Abisag Sunamita al tuo fratello Adonia per moglie.

22 All'hora il rè Salomo rispose, e disse a sua madre, Ma perche chiedi tu Abisag Sunamita per Adonia? * chiedi pure il reame per lui, poi ch'egli è mio fratello maggiore: *chiedilo, dico*, * per lui, per lo Sacerdote Ebiatar, e per Ioab, figliuolo di Seruia.

22. Salomo, guidato per lo *Spirito* di Dio, s'auuide doue tendeua Adonia, c. a turbamẽti, & ad occupare il regno, a che gli haurebbe potuto seruire Abisag, che haueua la gratia de' principali, & era già stata come reina: oltr' a che appare che era vn diritto di successor del regno il prendersi le concubine del predecessore: vedi 2. Sam. 3, 7. e 12, 8. e 16, 21.
* sì che, possedendo egli il regno, Ebiatar, e Ioab, rimãghino nelle loro dignità, & habbiano parte nel gouerno.

23 Et il rè Salomo giurò per lo Signore, dicendo, Così mi faccia Iddio, e così mi aggiunga, se Adonia non ha parlato di questa cosa contra la vita sua.

24 Et hora, come viue il Signore, ilquale mi ha stabilito, e mi ha fatto sedere in sul trono di Dauid mio padre, e mi ha * fatto vna casa, come egli ne haueua parlato, Adonia sarà hoggi fatto morire.

24. vedi 2. Sam. 7, 27.

25 Et il rè Salomo ne diede commessione a Benaia, figliuolo di Ioiada, ilquale si auuentò sopra lui: e così morì *Adonia*.

26 Poi il rè disse al Sacerdote Ebiatar, Vàttene in *Anatot, alla tua possessione: percioche tu hai meritata la morte: ma pure hoggi non ti farò morire, perche tu hai portata l'Arca del Signore Iddio dauanti a Dauid mio padre, e perche tu *sei stato afflitto in tutto cio in che mio padre è stato afflitto.

26. vedi Ios. 21, 18.
* 1. Sam. 22, 20. 2. Sam. 15, 24.

27 Così Salomo scacciò Ebiatar che non fosse più Sacerdote al Signore: accioche si adempiesse * la parola del Signore, laquale egli haueua detta contro alla casa di Eli, in Silo.

27. 1. Sam. 2, 31.

28 Hor' il grido ne venne fin a Ioab: (percioche Ioab si era riuolto * dietro ad Adonia, benche non si fosse riuolto dietro ad Absalom:) & egli se ne fuggì nel Tabernacolo del Signore, & * impugnò le corna dell' altare.

28. c. a parte sua.
* vedi 1. rè 1, 50.

29 Et ei fu rapportato al rè Salomo, Ioab se n'è fuggito al Tabernacolo del Signore; & ecco, egli è presso dell' altare: E Salomo *vi* mandò Benaia, figliuolo di Ioiada, dicendo, Va, auuentati sopra lui.

30 E Benaia entrò nel Tabernacolo del Signore, e disse a Ioab, Così ha detto il rè, Esci fuori: Ma egli rispose, Nò, anzi morrò qui: E Benaia rapportò la cosa al rè, dicendo, Così ha detto Ioab, e così m'ha risposto.

31 Et il rè gli disse, *Fa come egli ha detto, & auuentati sopra lui; e poi sotterralo: e togli d'addosso a me, e d'addosso alla casa di mio padre, il sangue che Ioab ha sparso senza cagione.

31. secondo la legge, Esod. 21, 14.

32 E facciagli il Signore ritornare in sul capo * il sangue ch'egli ha sparso: percioche egli s'è auuentato sopra due huomini, più giusti, e migliori di lui, e gli ha vccisi con la spada, senza che Dauid mio padre ne sapesse nulla: *cioè*, Abner figliuolo di Ner, capo dell' esercito d'Israel; & Amasa, figliuolo di Ieter, capo dell' esercito di Iuda.

32. c. la pena del sangue.

33 Ritorni adunque il sangue di coloro in su'l capo di Ioab, & in su'l capo della sua progenie in perpetuo: ma siaui prosperità da parte del Signore, a Dauid, alla sua progenie, alla sua casa, & al suo trono, in perpetuo.

34 Così Benaia, figliuolo di Ioiada, salì, e si auuentò sopra lui, e lo fece morire. Poi fu sepellito nella sua casa nel diserto.

35 Et il rè costituì Benaia, figliuolo di Ioiada, in luogo di esso, sopra l'esercito: il

rè

rè ordinò etiandio il Sacerdote * Sadoc, in luogo di Ebiatar.

36 Poi il rè mandò a chiamare Simi, e gli disse, Edificati vna casa in Ierusalem, e dimoraui, e non vscirne ne qua, ne là.

37 Percioche al giorno che tu ne sarai vscito, & haurai passato il torrēte Chidrō, sappi pure che del tutto tu morrai: * il tuo sangue sarà sopra la tua testa.

38 E Simi disse al rè, * Bene stà: il tuo seruidore farà sicome il rè mio signore ha detto. Così Simi stette in Ierusalem vn lungo spatio di tempo.

39 Et in capo di tre anni, auuenne che due serui di Simi se ne fuggirono ad Achis, figliuolo di Maaca, rè di Gat: ilche fu rapportato a Simi, e dettogli, Ecco, i tuoi serui *sono* in Gat.

40 All'hora Simi si leuò su; e sellato il suo asino, andò in Gat, ad Achis, per cercare i suoi serui: Così Simi andò, e ricondusse i suoi serui da Gat.

41 E fu rapportato a Salomo, che Simi era andato da Ierusalem in Gat, & era ritornato.

42 All'hora il rè mandò a chiamare Simi, e gli disse, Non ti haueua io fatto giurare per lo Signore, e non ti haueua io protestato, dicendo, Al giorno che tu vscirai, & andrai o qua o là, sappi pure che del tutto tu morrai? E tu mi rispondesti, La parola *che* io ho vdita, è buona.

43 Perche dunque non hai osseruato il giuramento *fatto nel nome* del Signore, e'l comandamento che io ti haueua fatto?

44 Il rè oltr'a cio disse a Simi, Tu sai tutto'l male * che tu hai fatto a Dauid mio padre, delquale il tuo cuore è sapeuole: e per cio il Signore ha fatto ritornare il male che hai fatto, in su'l tuo capo.

45 Ma il rè Salomo *sarà* benedetto, & il trono di Dauid sarà stabile in presenza del Signore, in perpetuo.

46 Et il rè comandò a Benaia, figliuolo di Ioiada, che vscisse, e si auuentasse sopra lui: ilche egli fece, e così *Simi* morì: & il reame * fu stabilito nelle mani di Salomo.

35. vedi 1. Sam. 2,35.
37. c. tu porterai la pena della tua colpa capitale.
38. dal v. 42. appare che vi aggiũse il giuramento.
44. 2. Sam. 16, 5.
46. essendo tolti via i principali autori de' turbamenti.
v. 1. attenendosi anchora Salomo a Dio, & alla sua vbbidienza, è verisimile che prima la facesse ammaestrar nella vera religione, e rinuntiare alle sue idolatrie: altramente haurebbe peccato cōtro alla Legge, Deut. 7,3,4. laquale benche riguardi principalmente a' popoli Cananei maledetti, ha pure vna ragione generale, del pericolo d'esser' indotto ad idolatria.
2. perche nō era anchora stato fermato vn luogo del seruigio di Dio, haueuano certi colli, o altri luoghi eleuati, doue sacrificauano, al vero Iddio però, e secōdo la sua volōtà, ma pure con troppa licēza, quanto a' luoghi; percioche i sacrificij ordinarij erano ristretti da Dio all' altare fatto da Mosè.

CAP. III.

Salomo prende per moglie la figliuola di Farao: 4 il Signore gli apparisce in sogno, e gli concede di chiedere cio ch'egli vorrà: 6 Salomo chiede a Dio sapienza, 10 laquale gli è conceduta dal Signore, insieme con altri doni, 16 e si dimostra nella sentenza ch'egli dà fra due donne; 28 ilche gli acquista autorità, e riuerenza.

HOr Salomo s'imparentò con Farao, rè d'Egitto, e prese * la figliuola di Farao, e la menò nella città di Dauid, fin che hauesse compiuto di edificare la sua casa, e la casa del Signore, e le mura di Ierusalem d'ogni intorno.

2 Il popolo non sacrificaua altroue che in su * gli alti luoghi: percioche fin a quel tēpo non era stata edificata casa al * Nome del Signore.

3 E Salomo amò il Signore, caminando negli statuti di Dauid suo padre: * solo sacrificaua, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

4 Et il rè andò in * Gabaon, per sacrificar' iui: percioche quello *era* il grande alto luogo: *e* Salomo offerse mille holocausti in su quell' altare.

5 *Et* il Signore apparue a Salomo, in Gabaon, di notte, in sogno: & Iddio *gli* disse, Chiedi cio *che tu voi* che io ti dia.

6 E Salomo disse, Tu hai vsata gran benignità inuerso Dauid mio padre, sicome egli è caminato dauanti a te, in lealtà, in giustitia, & in dirittura di cuore verso te: e tu gli hai serbata questa gran benignità, che tu gli hai dato vn figliuolo che siede in su'l suo trono, come hoggi *appare*.

7 Hora dunque, Signore Iddio mio, poi che tu hai costituito rè me tuo seruidore, in luogo di Dauid mio padre, che *sono* picciolo fanciullo, e non so ne * vscire ne entrare:

8 E pure il tuo seruidore è in mezo del tuo popolo, che tu hai eletto; *che è* vn popolo grande, ilquale per la *sua* moltitudine non si puo ne contare, ne annouerare:

9 Dà al tuo seruidore vn cuore intendente, per reggere il tuo popolo, e per discernere tra'l bene e'l male: percioche chi potrebbe *altrimenti* reggere questo tuo popolo *così* numeroso?

10 E questo piacque al Signore, che Salomo hauesse chiesto questa cosa.

11 Et Iddio gli disse, Percioche tu hai chiesto questa cosa, e non ti hai chiesto lunga vita, ne ricchezze, ne la vita de' tuoi nemici; anzi ti hai chiesto intelletto per essere intendente a * giudicare;

12 Ecco, io ti fo secondo che tu hai detto: ecco, io ti do vn cuor sauio, & intendente: tal che * niuno è stato * pari a te dauāti a te, ne anche alcuno surgerà dopo te, pari a te.

13 Et oltr'a cio ti do quello che tu non mi hai chiesto, *cioè*, ricchezze, e gloria per tutto'l tempo della tua vita; tal che non v'è stato alcuno fra i rè * pari a tē.

14 E se tu camini nelle mie vie, per osseruare i miei statuti, & i miei comandamenti, come *ci* è caminato Dauid tuo padre, io prolungherò il tempo della tua vita.

15 E come Salomo si fu suegliato, ecco * il sogno *gli si rappresentaua innāzi*. Poi se ne venne in Ierusalem; e presentatosi dauanti all' Arca del Patto del Signore, offerse holocausti, e sacrificò sacrificij da render gratie; e fece vn conuito a tutti i suoi seruidori.

16 All'hora due donne * meretrici vennero al rè, e si presentarono dauanti a lui.

17 Delle

* vedi Deut. 12, 5.
3. questo pare aggiunto per mostrare come il seruigio di Dio non era anchora osseruato appũto da lui.
4. quiui era all'hora il Tabernacolo, e l'Altare fatto da Moise: vedi 1. Cron. 16,39. e 2. Cron. 1,3,5.
7. c. ne cōdurre me, ne altrui come si couiene, per me stesso: essendo anchora fanciullo d'età, e di senno, e d'esperienza.
11. o, a reggere, e gouernare dirittamente.
12. c. rè, o principe.
* c. in virtù pertinēti al gouerno de' popoli.
13. c. che hauesse tutte q̃ste cose insieme così cōgiunte.
15. c. nō fu vn sogno che suanisse, ma lo ritēne nella memoria, & hebbe, per virtù interna dello Spirito di Dio, vna certa cōfermatione nell' animo suo della verità delle cose rappresentategli, e p̃messegli: & anche cominciò a sētirne l'effetto ne' doni infusi in lui.
16. la parola Ebrea puo anche significare albergatrici: ma puo essere che sotto spetie d'albergatrice, fossero veramente meretrici, ma di segreto: altrimēti non vi poteuano esser meretrici publiche fra'l popolo, Deut. 23,17.

17 Dellequali l'vna disse, Ahi, signor mio: Io, e questa donna, dimoriamo in vna stessa casa: hor' io partorij, *stando* con lei in quella casa.
18 Et il terzo giorno appresso che io hebbi partorito, questa donna partorì anch'essa: e noi *stauamo* insieme, e non *vi era* niun forestiere con essonoi in casa: non *v'era* altri che noi due in casa.
19 Hor' il figliuolo di questa donna è morto di notte: percioche ella gli era giaciuta addosso.
20 Et ella s'è leuata a meza notte, & ha preso il mio figliuolo d'appresso a me, mentre la tua seruente dormiua, e se l'ha posto a giacere in seno, e mi ha posto a giacere in seno il suo figliuolo *che era* morto.
21 Et io, leuatami su la mattina per allattare il mio figliuolo, ho trouato che era morto: ma hauendolo la mattina considerato, ecco, egli non era il mio figliuolo che io haueua partorito.
22 E l'altra donna disse, Nò: anzi il viuo è il mio figliuolo, & il morto è il tuo: E quell' *altra* diceua, Nò: anzi il morto è il tuo figliuolo, & il viuo è il mio figliuolo: Così parlauano in presenza del rè.
23 Et il rè disse, Costei dice, questo *che è* viuo, è il mio figliuolo; & il morto è il tuo: e colei dice, Nò: anzi il morto è il tuo figliuolo, & il viuo è il mio.
24 All'hora il rè disse, Recatemi vna spada: e fu portata vna spada dauanti al rè.
25 Poi il rè disse, Spartasi il fanciullo viuo in due: e diasene la metà all' vna, e la metà all' altra.
26 Ma la donna, di cui *era* il fanciullo viuo, disse al rè, (percioche le viscere le si erano*commosse inuerso'l suo figliuolo:) Ahi, signor mio: diasele il fanciullo viuo, e non facciasi già morire: Ma l'altra disse, Non sia ne a te, ne a me; spartasi.

26.o, riscaldate.

27 All'hora il rè diede la sentenza, e disse, Diasi a colei il fanciullo viuo, e non facciasi punto morire: essa è la madre sua.
28 E tutti gl'Israeliti, vdito il giudicio che il rè haueua dato, temettero il rè: percioche videro che * sapienza di Dio *era* in lui, per giudicare.

28.c. vna sapienza infusa da Dio.

CAP. IIII.

Descrittione de' principali vfficiali di Salomo, 21 della grandezza dello stato suo, 22 dell' ordine della sua casa, corte, e militia, 24 della pace, e tranquillità del popolo sotto'l suo regno, 29 e della sua sapienza.

IL rè Salomo dunque fu rè sopra tutto Israel.
2 E questi *erano* i suoi baroni: Azaria, figliuolo di Sadoc, *era* * principale vfficiale.

2.c. vicario generale. ouero il principale fra' suoi baroni: la parola Ebrea puo anche significare vn sacerdote: onde alcuni hanno stimato, che questo Azaria fosse figliuolo del Sacerdote Sadoc.

3 Elihoref, & Ahia, figliuoli di Sisa, *erano* cancellieri: Iosafat, figliuolo di Ahilud, haueua la cura de' registri.
4 Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra l'essercito: e Sadoc, & *Ebiatar, *erano* Sacerdoti.

4. Ebiatar era stato deposto 1. rè 2, 27. potè essere che il nome di Sacerdote gli restasse, ouero che fosse poi ristabilito da Salomo: ouero Ebiatar qui è vn' altro.

5 Et Azaria, figliuolo di Natan, *era* sopra i * commessarij: e Zabud, figliuolo di Natan, *era* principale vfficiale, *e* famigliare del rè.

5. de' quali vedi v. 7.

6 Et Ebiatar *era* *sopra la casa: & Adoniram, figliuolo di Abda, sopra i tributi.

6.c. gran maestro di casa.

7 Hor Salomo haueua dodici commessarij sopra tutto Israel, iquali prouedeuano di vittuaglia il rè, e la sua casa: a ciascuno di essi staua di prouedere di vittuaglia vn mese dell' anno.
8 E questi *erano* i nomi loro, Il figliuolo di Hur *era commessario* nel monte di Efraim.
9 Il figliuolo di Decher, in Macas, in Saalbim, in Bet-semes, in Elon, & in Bet-hanan.
10 Il figliuolo di Hesed, in Arubbot: della sua cura *era* Soco, e tutto'l paese di Hefer.
11 Il figliuolo di Abinadab *era commessario* in tutta la contrada di Dor: costui hebbe per moglie Tafat, figliuola di Salomo.
12 Baana, figliuolo di Ahilud, *era commessario* in Taanac, & in Meghiddo, & in tutta *la contrada di* Bet-sean, che è presso di Sartan, disotto ad Izreel, da Bet-sean fin' ad Abel-mehola, *e* fin di là da Iocmeam.
13 Il figliuolo di Gheber, *era commessario* in Ramot di Galaad: della sua cura *erano* le villate di Iair, figliuolo di Manasse, che *sono* in Galaad: della sua cura *era etiandio* la contrada di Argob, che è in Basan; sessanta grandi città murate, *che si serrauano* con sbarre di rame.
14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, *era commessario* in Mahanaim.
15 Ahimaas, in Neftali: anch'egli prese vna figliuola di Salomo, *cioè*, Basmat, per moglie.
16 Baana, figliuolo di Husai, *era commessario* in Aser, & in Alot.
17 Iosafat, figliuolo di Parüa, in Issacar.
18 Simi, figliuolo di Ela, in Beniamin.
19 Gheber, figliuolo di Vri, nel paese di Galaad: *che era stato* il paese di Sihon, rè degli Amorrei; e di Og, rè di Basan: & *era* solo commessario in quel paese.
20 Quei di Iuda, e d'Israel, *erano* in gran numero; *erano* come la rena che è in su'l *lito del* mare, in moltitudine: mangiauano, beueuano, e si rallegrauano.
21 E Salomo signoreggiaua sopra tutti i regni di qua dal * Fiume, nel paese de' Filistei, & infin' a confini d'Egitto: essi portauano * presenti a Salomo, e furono suoi suggetti tutto'l tempo della vita sua.

21.c. Eufrate.
* in segno d'homaggio.

22 Hor la prouisione della vittuaglia di Salomo, per ciascun giorno, era trenta *Cori di fior di farina, e sessanta Cori di *altra* farina:

23 Dieci buoi ingrassati, e venti buoi di pasco, e cento montoni, oltre a i cerui, cauriuoli, damme, e volatij*di stia.

24 Percioche egli signoreggiaua in tutto'l paese che è di qua dal Fiume, da Tifsa fin' in Gaza, sopra tutti i rè *che erano* di qua dal fiume: & haueua pace d'intorno a se da ogni lato.

25 E quei di Iuda, e d'Israel, dimorauano in sicurtà, ciascuno sotto alla sua vite, e sotto al suo fico, da Dan fin' in Beer-seba: *e cio durò* tutto'l tempo di Salomo.

26 Salomo haueua anchora *quarantamilia luoghi da *tener* caualli per li suoi*carri, e *per* dodicimilia caualieri.

27 E questi commessarij, vn mese dell' anno per vno, prouedeuano di vittuaglia il rè Salomo, e tutti quei che s'accostauano alla sua tauola: non lasciauano mancar cosa alcuna.

28 Faceuano etiandio venire dell' orzo, e della paglia, per li caualli, e per * li muli, al luogo doue erano; ciascuno secondo che gli era ordinato.

29 E Dio diede sapienza a Salomo, e grandissimo senno, & vn' animo, nelquale capeuano tante cose, quanta è la rena che è in su'l lito del mare.

30 E la sapienza di Salomo fu maggiore che la sapienza di tutti gli * Orientali, e che tutta la sapienza degli Egittij.

31 Tal che egli era più sauio che niuno huomo: più che*Etan Ezrahita, che Heman, che Calcol, che Darda, figliuoli di Mahol: e la sua fama fu per tutte le nationi, d'ogni intorno.

32 Et egli pronuntiò tremila * sentenze; & i suoi cantici furono mille e cinque.

33 Parlò etiandio degli alberi, dal cedro che è nel Libano, fin' all' isopo che nasce nella parete: parlò anche delle bestie, degli vccelli, de' reptili, e de' pesci.

34 E di tutti i popoli, da parte di tutti i rè, che haueuano vdito della sapienza di Salomo, veniuano *persone* per vdirla.

22. sorte di misura.
23. o, ingrassati.
26. 2. Cron. 9, 25. sono quattromilia stalle: ma in ciascuna stalla v'erano dieci chiusi da tener dieci caualli.
* che erano mille e quattrocento: 1. rè 10. 26.
28. o, dromedarij, che erano animali velocissimi: altri, caualli di poste.
30. gli Orientali, e gli Egittij, erano dottissimi nelle scienze, & arti liberali.
31. vedi 1. Cron. 2, 6. e Sal. 88, 1. e 89, 1.
32. dellequali erano quelle che sono scritte ne' libri de' Prouerbij, e dell' Ecclesiaste.

CAP. V.

Hiram manda a salutar Salomo, 2 & ei lo prega che gli proueda di legnami per edificar il Tempio; 7 ilche Hiram gli concede, con patti di poter trarre commodità scambieuole dal paese di Salomo: 13 Salomo leua vn numero d'huomini, per lauorare all' opera del Tempio.

HOr'*Hiram, rè di Tiro, hauendo vdito che Salomo era stato vnto rè, in luogo di suo padre, gli haueua mandati i suoi seruidori: percioche Hiram * era sempre stato amico di Dauid.

2 E Salomo mandò dicendo a Hiram,

3 Tu sai che Dauid, mio padre, non ha potuto edificare vna casa * al Nome del Signore Iddio suo, per cagion delle guerre, con lequali *i suoi nemici* lo circondarono, fin che il Signore gli hebbe posti sotto la pianta de' piedi di esso.

4 Ma hora il Signore Iddio mio mi ha dato riposo d'ogni intorno: io non ho auuersario alcuno, ne sinistro accidente.

5 Per cio, ecco, io penso di edificare vna casa al Nome del Signore Iddio mio, sicome il Signore ne haueua * parlato a Dauid mio padre, dicendo, Il tuo figliuolo, ilquale io metterò in su'l tuo solio, in luogo tuo, esso edificherà vna casa al mio Nome.

6 Hora dunque comanda a i tuoi seruidori che mi taglino de' cedri del Libano, & i miei seruidori saranno con loro: & io ti darò per mercede de' tuoi seruidori tutto cio che tu'dirai: percioche tu sai che non *vi* è niuno fra noi che sappia tagliar legna come i Sidonij.

7 E come Hiram hebbe vdite le parole di Salomo, si rallegrò grandemente, e disse, Benedetto *sia* hoggi il Signore, che ha dato a Dauid vn figliuolo sauio, *e l'ha costituito* sopra cotesto gran popolo.

8 Et Hiram mandò dicendo a Salomo, Io ho inteso cio che tu mi hai mandato: io farò ogni tuo piacere intorno alle legna di cedri, & alle legna d'abeti.

9 I miei seruidori *le* condurranno dal Libano infin' al mare, & io le farò mettere per foderi nel mare, *e le farò condurre* fin' al luogo che tu mi manderai, & iui le farò sciogliere, e tu le piglierai: e tu mi contenterai con dar*mi**vittuaglia per la mia casa.

10 Hiram adunque daua a Salomo legna di cedri, e legna d'abeti, ad ogni suo piacere.

11 E Salomo daua a Hiram ventimilia *Cori di grano, per lo mangiare di casa sua, e venti Cori d'olio spremuto: tanto ne daua Salomo a Hiram ogni anno.

12 Il Signore adunque hauendo dato sapienza a Salomo, come gli haueua promesso; & essendoui pace fra Hiram e Salomo, & hauendo amendue fatta lega insieme;

13 Il rè Salomo leuò genti da tutto Israel; e la leuata fu di trentamilia huomini:

14 Iquali egli mandaua ogni mese, a muta, nel Libano, a diecimilia per volta: vn mese stauano nel Libano, e due mesi in casa sua. Et Adoniram *era* preposto * a quella leuata.

15 Oltr'a cio Salomo haueua * settanta milia *huomini*, che portauano pesi, & ottantamilia, che tagliauano legna nel monte.

16 Oltre a i capi, e commessarij, che Salomo haueua, iquali *erano* preposti all' opera, *&* *erano* tremilia e *trecento, che haueuano il reggimento del popolo che lauora

v. 1. 2. Cron. 2. 3.
* vedi 2. Sam. 5, 11.
3. vedi Deut. 12, 5.
5. 2. Sam. 7, 13. 1. Cron. 22, 10.
9. quei di Tiro, e di Sidon, erano in luoghi assai sterili: onde haueuano bisogno d'esser forniti di vittuaglia dal paese d'Israel: vedi Fat. 12, 20.
11. spetie di misura: hor Salomo oltr'a questo, daua certa quantità di vittuaglia per quei che lauorauano per lui, a tagliar le legna, 2. Cron. 2, 9.
14. c. alle genti leuate: ouero haueua cura di far questa leuata.
15. questi erano forestieri: vedi 2. Cron. 2, 2.
17. come anche quei 3300 del v. seguente.
16. nelle Croniche ne sono sei cento: forse quei trecento di soprapiù, erano quei che teneuano le ragioni del lauoro, e de' lauoranti, & a' quali si rendeua conto.

18.alcuni stimano che questi fossero gente d'un luogo presso a Sidon detto Ghebal, Ezech. 27, 9.
v. 1. questo mese cominciaua dalla nuoua luna d'Aprile.
*vedi Eso. 12, 2.
*Ebr. edificò.
3. così è chiamato il luogo detto Santo, doue poteuano entrare i sacerdoti, & oue era l'Altar de' profumi, le Tauole & i Candellieri, distinto dal luogo Santissimo, detto l'Oracolo, doue era l'Arca, nelquale il sommo Sacerdote solo poteua entrare vna volta l'anno: detto Oracolo, perche Iddio dall' Arca rispondeua a chi lo domádaua.
4. o, che erano larghe difuori, e strette didentro. per riceuer più luce.
5. in queste camere stauano i sacerdoti, quádo ministrauano: & anche vi si riponeuano le decime, primitie, &c. 2. rè 11, 2. 1. Cron. 28, 12. Nehem. 13, 5.
* così si chiama quella fabrica di camere fatte di legname: perche non erano del corpo dell' edificio del Tépio.
6. o, rastremamenti: c. di cinque in cinque cubiti, fece il muro più stretto d'un cubito, onde vi restaua vno spatio a guisa di scaglione, sopra'l quale si posauano i capi delle traui delle camere, sé za che fossero fitti dentro al muro.
9. o, tauolati.

lauoraua intorno all'opera.

17 E per comandamẽto del rè si addussero pietre grandi, e pietre fine, tagliate, per fondar la casa.

18 Così i muratori di Salomo, & i muratori di Hiram, & i *Ghiblei, tagliarono, & apparecchiarono le legna, e le pietre, per edificar la casa.

CAP. VI.

Descrittione del Tempio edificato da Salomo, insieme con tutte le sue misure, parti, & ornamenti.

HOr quattrocento ottant'anni da che i figliuoli d'Israel furono vsciti del paese d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomo sopra Israel, nel mese di *Ziu, *che* è il *secondo mese, *Salomo* *cominciò a edificare la casa al Signore.

2 E la casa che il rè Salomo edificò al Signore, haueua sessanta cubiti di lũghezza, e venti di larghezza, e trenta di altezza.

3 E *v'era* vn portico dauanti a *quella parte* della casa *che si chiamaua* il * Tempio, che haueua venti cubiti di lunghezza, in fronte della larghezza della casa; *e* dieci cubiti di larghezza in capo della casa.

4 E fece alla casa delle finestre* che si poteuano aprire, e serrare.

5 Edificò anchora vna giunta di * camere al muro della casa d'ogni intorno; *cioè*, alle mura di *tutta* la casa, così del *luogo, detto il* Tempio, come dell' *altro*, *detto* l'Oracolo, d'ogni intorno: fece adunque degli * sporti d'ogni intorno.

6 La larghezza del palco basso di quella giunta di camere, *era* di cinque cubiti, e la larghezza del *palco* di mezo *era* di sei cubiti, e la larghezza del terzo *palco era* di sette cubiti: percioche *Salomo* fece delle* ritratte al *muro del*la casa, difuori: acciochè *le camere* non s'attenessero alle mura della casa.

7 Hor la casa, mentre si edificaua, fu edificata di pietre che erano state condutte interamente acconce come haueuano da essere; tal che ne martello, ne scure, ne alcun' *altro* strumento di ferro, non fu vdito nella casa, mentre si edificaua.

8 La porta *che conduceua* al secondo palco degli sporti *era* al lato destro della casa, e per scale a lumaca si saliua a esso secondo palco, e di quello al terzo.

9 Così *Salomo* edificò la casa, e la compiè; e coperse essa casa di tasselli, e di * trauature di cedro.

10 Fabricò etiandio la giunta di quelle camere d'intorno alla casa; *delle quali ciascun palco* era alto cinque cubiti: & intauolò la casa di legna di cedri.

11 All'hora il Signore parlò a Salomo, dicendo,

12 Quanto è a questa casa che tu edifichi, se tu caminerai ne' miei statuti, e metterai in opera le mie leggi, & osseruerai tutti i miei comandamenti, per caminare in essi, io adempirò inuerso te la mia parola, ch'io ho detta a Dauid tuo padre.

13 Et habiterò in mezo de' figliuoli d'Israel, e non abbandonerò il mio popolo Israel.

14 Salomo dunque edificò la casa, e la compiè.

15 Et intauolò le mura della casa, didentro, di tauole di cedro: dal suolo della casa fin' al soffittato *le* coperse di legno, didentro: coperse etiandio il suolo della casa di tauole di abete.

16 Fece anchora vn tauolato di tauole di cedro, venti cubiti in qua dal fondo della casa, dal suolo fin' al soffittato: e lo fece indentro della casa, acciochè fosse il luogo dell' Oracolo, *cioè*, il *luogo* santissimo.

17 E la casa, *cioè*, la parte anteriore del Tempio, era *lunga* quaranta cubiti.

18 *Le tauole di* cedro, *che erano* dentro alla casa, *erano piene d'*intagli di vouoli, e di fiori aperti: ogni cosa *era di* cedro, *e* non si vedeua alcuna pietra.

19 Dispose etiandio *il luogo, detto* l'Oracolo, dentro della casa nella più intima parte, per metterui l'Arca del Patto del Signore.

20 E le facciate di esso *luogo*, *detto l'*Oracolo, *erano di* venti cubiti di lunghezza, e di venti di larghezza, e di venti di altezza: e *Salomo* lo coperse d'oro finissimo: e *coperse l'altare di *tauole di* cedro.

21 Salomo adunque coperse la casa, didentro, d'oro finissimo, e fece passare *vna Cortina attaccata* con catene d'oro dauanti al *luogo detto* l'Oracolo, e la coperse d'oro.

22 Così coperse interamente tutta la casa d'oro: coperse etiandio d'oro tutto l'altare che *era* presso al *luogo detto* l'Oracolo.

23 E fece due Cherubini di legno d'uliuo, *per metterli* dentro dell' Oracolo, de' quali ciascuno *era* alto dieci cubiti.

24 L'una delle ale d'un Cherubino *era lunga* cinque cubiti, e l'altra altrettanto: *ei vi era lo spatio di* dieci cubiti dall' estremità d'una ala, all' estremità dell' altra.

25 *Il medesimo spatio di* dieci cubiti *era* nell' altro Cherubino: amendue i Cherubini *erano* d'una stessa misura, e scultura.

26 L'altezza d'un Cherubino *era* di dieci cubiti, e parimente l'altezza dell' altro.

27 Poi *Salomo* mise i Cherubini dentro alla casa, *nella più intima parte, e si stesero le ale de' Cherubini; tal che vn' ala d'un *Cherubino* toccaua vna parete, & vn' ala dell' altro Cherubino toccaua l'altra parete; e le loro ale, *che erano* verso il mezo della casa, si toccauano l'una l'altra.

28 E coperse i Cherubini d'oro,

20 c. fece l'altare de' profumi, che da tutti i lati haueua tauole di cedro, coperte poi d'oro.

27. c. nell' Oracolo.

29 E fece intagliare attorno attorno, in tutte le pareti della casa, sculture intagliate, di Cherubini, di palme, e di fiori aperti, * didentro, e difuori.

30 E coperse d'oro il suolo della casa, *didentro, e difuori.

31 E fece all' entrata dell' Oracolo vna porta a due pezzi, di legno d'uliuo: e'l sopralimitare, & i pilastri, *erano* *la quinta *parte della parete*.

32 E fece intagliare sopra i due pezzi della porta di legno d'uliuo, intagli di Cherubini, di palme, e di fiori aperti; e *gli* coperse d'oro, e distese l'oro sopra i Cherubini, e sopra le palme.

33 Così anchora fece all' entrata del *luogo detto il Tempio*, de' pilastri di legno d'uliuo, * della quarta *parte della parete*.

34 Et * vna porta di due pezzi di legno di abete: e ciascun di quei pezzi si poteua anche ripiegare in due.

35 E *vi* fece intagliare *sopra* de' Cherubini, delle palme, e de' fiori aperti, iquali egli coperse d'oro disteso sopra le sculture.

36 Poi edificò il * Cortile didentro, *fatto a* tre ordini di pietre scarpellate, & a vn' ordine di traui di cedri.

37 L'anno quarto, nel mese di Ziu, si cominciò a fondar la casa del Signore.

38 E l'anno vndecimo, nel mese di Bul, *che* è * l'ottauo mese, la casa fu compiuta con tutte le sue parti, e con tutto cio che se le apparteneua: Così *Salomo* l'edificò nello spatio di sette anni.

29. alcuni intendono che cō solo la parte più intima, detta l'Oracolo, ma anche quella anteriore, detta il Tēpio, hauesse le pareti così intagliate: altri, che il tauolato, che diuideua l'Oracolo dal Tempio, fosse così intagliato, così nella parte verso l'Oracolo, come in quella che era verso'l Tempio.

30. c. così nell' Oracolo, come nel Tempio:

31. hauendo il tauolato doue era questa porta, 20 cubiti di lunghezza, e di altezza, per la quinta parte s'intendono quattro cubiti, che era alta la porta, & anche larga, cōpresoui i pilastri.

33. c. i pilastri erano alti cinque cubiti, essendo la parete alta venti.

34. c. vna porta di quattro pezzi, de' quali due erano attaccati alla parete, gli altri due erano congiunti con quei due, e si poteuano girare, e ripiegare.

36. c. doue era l'altare degli holocausti, chiamato anche Cortile de' sacerdoti: v'era l'altro gran Cortile di fuori, per lo popolo.

38. che cominciaua dalla nuoua luna di Ottobbre.

CAP. VII.

Descrittione d'altri edificij, priuati e publichi, di Salomo: 13 Hiram Tirio fa le colonne, 23 il mare, 27 i dieci basamenti, 38 le dieci conche, e gli altri arredi, di rame; 48 poi certi altri, d'oro; 51 e tutto cio è messo nella casa del Signore, da Salomo.

POi Salomo edificò la sua casa *nello spatio di* tredici anni, & *in essi* la compiè interamente.

2 Edificò anchora la casa * del bosco del Libano, la cui lunghezza *era* di cento cubiti, e la larghezza di cinquanta, e l'altezza di trenta: *& era posta* sopra * quattro ordini di colonne di cedro, sopra lequali colonne *vi era* * vna trauatura di cedro.

3 Et *era* coperta di cedro disopra della * trauatura posta sopra quarantacinque colonne, a quindici per ordine.

4 E *vi erano* *tre ordini di finestre: e *v'era* triplicato aspetto, l'un dirincontro all' altro.

5 E tutte le porte, e le pilastrate, *erano* quadrate, come anche i sopracigli, e* *v'era* triplicato aspetto l'un dirincontro all' altro.

6 Fece etiandio vn portico a colonne, delquale la lunghezza *era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di trenta: e questo portico *era* dauanti * a quelle *altre colonne*: tal che dauanti a esse *vi erano altre* colonne, e trauatura.

7 Fece anchora * il portico del trono sopra ilquale egli teneua ragione, *ilquale era chiamato*, il portico del giudicio: e fu coperto di cedro da vn *capo del* suolo fin' all' altro.

8 E nella sua casa doue egli staua, vi era vn * altro cortile, didentro del portico, di simile lauoro. Salomo fece anchora vna casa per la figliuola di Farao, laquale egli haueua presa *per moglie*, somigliante a quel portico.

9 Tutte queste cose, didentro e difuori, e dal fondamento fin' * agli sporti delle cornici, e difuori fin' al *Cortile grande, *erano di** pietre fine, * della misura delle pietre scarpellate, *lequali erano* segate con la sega.

10 Et il fondamento *era di* pietre fine, di pietre grandi, di pietre di dieci cubiti, e di otto cubiti.

11 E disopra *vi erano* delle pietre fine della misura delle pietre scarpellate, e *delle traui di* cedro.

12 Et il Cortile grande *era* d'ogni intorno di tre ordini di pietre scarpellate, e d'un' ordine di traui di cedro: *così anche era* il * Cortile didentro della casa del Signore, & * il portico della casa.

13 Hor' il rè Salomo mandò a prender di Tiro, Hiram,

14 (Figliuolo*d'una donna vedoua, della tribu di Neftali,) insieme col padre di esso, *che era* huomo Tirio, fabbro di rame: & *esso Hiram* era compiuto in industria, in intendimento, & in scienza, da far qualunque lauorio di rame. Costui adunque venne al rè Salomo, e fece tutto'l suo lauorio.

15 E gittò le *due colonne di rame; l'altezza dell' vna dellequali *era* di *diciotto cubiti, & vna fascia di dodici cubiti *la* circondaua: *tale anche era* la seconda.

16 Fece etiandio due capitelli di rame gittato, per porre in cima delle colonne: l'altezza dell' vno de' quali *era* di cinque cu-

4. c. ne' tre solai, in tutte le quattro facciate v'erano questi tre ordini di finestre, per modo che le finestre d'una facciata rispondeuano a quelle dell' altra per linea diritta, & anche quelle disopra, a quelle disotto.

5. c. v'erano tre porte in ciascuna facciata, l'aspetto di ciascuna dellequali rispondeua a quello della facciata opposta.

6. c. della casa.

7. questo era in Ierusalem.

8. benche la Scrittura no'l dica, mostra che vi fossero due Cortili nella casa di Salomo, l'uno de' quali fosse fatto a colonne, e trauatura di cedro, come il portico, v. 6. l'altro nò.

9. c. fin' alla sommità delle pareti, doue sono certe sporgature, e cornicioni, da sostenere le trauature del tetto, & anche le gronde.

*c. doue il popolo staua dauanti al Tempio.

*come è il marmo, alabastro, &c.

* vi potena esser qualche misura ordinaria delle pietre scarpellate: ouero vuol dire che queste pietre fine segate, erano della medesima misura che le altre scarpellate: c. tutti i corsi delle pietre erano eguali.

12. c. quel de' sacerdoti.

* c. il recinto, e parapetto del portico fatto a colonne.

14. costei era della tribu di Dan, di suo casato, 2. Cron. 2, 14. laquale dopo essersi maritata nella tribu di Neftali, si maritò in secondo matrimonio a Hiram, padre di questo Hiram, ilquale venne anch'esso a Salomo, e fece parte del lauorio, 2. Cron. 4. 16.

15. Ierem. 52, 21.

*2. Cron. 3, 15. vi sono 35 cubiti: perche qui i cubiti sono sacri, che erano il doppio de' communi.

2. essendo il Libano molto lungi di Ierusalem, in su i confini del paese, è poco verisimile, che Salomo vi edificasse vna casa reale, doue mise vn gran tesoro, 2. Cron. 9, 16, 20. benche il Libano, o in tutto, o in parte, fosse sotto la signoria di Salomo: alcuni stimano che fosse qualche colle piaceuole presso di Ierusalem, alquale fosse stato posto nome Libano per somiglianza, essendoui molti alberi, e selue, forse anche di cedri, come nel Libano. * questo era il basso solaio. * c. che faceua il suolo del secondo solaio.

3. che faceua il palco, o coperto del secondo solaio.

biti; e parimente anchora l'altezza dell' altro.

17 I capitelli, che *erano* in cima delle colonne, haueuano delle * intralciature di lauor reticolato, e de' cordoni a lauor di catene: ciascuno capitello ne haueua sette.

18 Così fece le colonne: e fece anchora a ciascun capitello due ordini *di melagrani* d'intorno sopra ciascun lauoro reticolato, per coprire di melagrani i capitelli che *erano* in cima *delle colonne*.

19 Et i capitelli che *erano* in cima delle colonne * nel portico, *erano fatti* a lauoro di * gigli, per * quattro cubiti.

20 Et i capitelli *che erano* in cima delle due colonne, haueuano etiandio disopra, dirimpetto al ventre che *era* dentro dell' intralciatura, dugento melagrani, posti per ordine d'ogni intorno, sopra l'vno e l'altro capitello.

21 Poi *Salomo* dirizzò le colonne nel portico del Tempio: e ne dirizzò vna a *man* destra, e le pose nome * Iachin; e l'altra a *man* sinistra, e le pose nome * Boaz.

22 Et essendo stato fatto il lauoro gigliato in cima delle colonne, il lauorio delle colonne fu compiuto.

23 Poi *Hiram* fece il * mare di getto, *che haueua* dieci cubiti da vna parte dell' orlo all' altra *opposta*, *&* *era* tondo d'ogni intorno, & *era* alto cinque cubiti, & vna fascia di trenta cubiti lo circondaua d'ogni intorno.

24 E disotto dell'orlo di esso, d'intorno, *v'erano* delle * figure di rilieuo che l'intorniauano, dieci nello spatio di ciascun cubito: così circondauano il mare attorno attorno: *vi erano* due ordini di figure di rilieuo gittate insieme col mare.

25 *Esso mare* era posto sopra dodici buoi: *de' quali* tre erano volti verso Settentrione, e tre verso Occidente, e tre verso Mezodì, e tre verso Oriente; & il mare *era posto* aldisopra di essi: e tutte le parti didietro di quei buoi *erano volte* indentro.

26 La spessezza di esso *era di* vn palmo, e l'orlo di esso era fatto a guisa dell' orlo d'vna coppa, * a fior di giglio: e conteneua * duemilia * Bati.

27 Oltr'a cio fece dieci basamenti di rame, de' quali ciascuno *haueua* quattro cubiti di lunghezza, e quattro di larghezza, e tre di altezza.

28 Hor questo *era* il lauoro de' basamenti: essi haueuano delle * caselle, lequali *erano* fra certe * commissure.

29 E sopra quelle caselle, che *erano* fra le commissure, *vi erano* de' leoni, de' buoi, e de' Cherubini; e su le commissure, disopra, *vi erano* de' sostegni: e disotto de' leoni, e de' buoi, *v'erano* delle aggiunte di lauor * tirato.

30 E ciascun basamẽto haueua quattro ruote di rame, co' perni di rame; e ne' quattro cantoni del basamento *v'erano* de' sostegni: *hor* questi sostegni *erano* di getto, *&* *erano* sotto la conca, allato a ciascuna di quell' aggiunte.

31 E la bocca *che riceueua la conca*, *era* indentro della corona del basamento, * *laquale era* * vn cubito in su, e quella bocca della corona *era* ritonda, fatta come vna base, *&* *era* d'un cubito e mezo, & haueua anch'essa degl' intagli, con le loro caselle quadre, e non ritonde.

32 Hor le quattro ruote *erano* disotto alle caselle, & i perni delle ruote *erano fitti* nel basamento: e l'altezza di ciascuna ruota *era di* vn cubito e mezo.

33 E le ruote erano fatte a guisa delle ruote d'vn carro: i loro perni, i loro mozzi, i loro cerchi, & i loro razzi, tutti *erano* di getto.

34 Quanto è a' quattro sostegni, *che erano* a' quattro cantoni di ciascun basamento, *erano* d'vn pezzo col basamento.

35 Et in cima di ciascun basamento *vi era* vn mezo cubito di * altezza tõdo d'intorno, & in *quella corona che era in* cima del basamento, *vi erano* i suoi orli, e caselle, d'vno stesso pezzo col basamento.

36 Et *Hiram* intagliò sopra le tauole *che erano* fra gli orli di essa ritondità, e sopra le sue caselle, de' Cherubini, de' leoni, e delle palme: * secondo'l piano di ciascuna *di esse*; e d'intorno *vi erano* delle aggiunte.

37 In questa maniera fece i dieci basamẽti, iquali erano tutti gittati in vno stesso modo, & erano d'vna medesima misura, e d'vna medesima intagliatura.

38 Poi fece le dieci conche di rame, dellequali ciascuna conteneua quaranta Bati, *&* *era* di quattro cubiti; *e* ciascuna conca *era posta* sopra vn de' dieci basamenti.

39 E *Salomo* pose cinque di quei basamẽti dal lato destro della casa, e cinque dal lato sinistro: e pose il mare al lato destro della casa, verso Oriente, dalla parte Meridionale.

40 Così * Hiram fece le conche, le pale, & i bacini: e compiè di fare tutto'l lauoro che faceua al rè Salomo, per la casa del Signore.

41 Le due colonne, & i due * vasi de' capitelli, che *erano* in cima delle colonne, e le due intralciature, per coprire i due vasi de' capitelli, che *erano* in cima delle colonne.

42 Et i quattrocento melagrani, per le due intralciature: *cioè*, due ordini di melagrani, per ciascuna intralciatura, *che haueua* da coprire ciascuno de' due vasi de' capitelli, che *erano* sopra la superficie delle colonne.

43 I dieci basamenti, e le dieci conche *per metter* sopra i basamenti:

44 Et vn mare, & i dodici buoi *che erano* sotto'l mare.

45 E le caldaie, e le pale, & i bacini. Hor tutti

---

17. o, scaglioni.

19. c. del Tempio.

* pare che così seno significate le volute, o cartocci de' capitelli, ricurui come foglie di giglio.

* questo era lo spatio dal fondo fin' alla cimasa, nelqual erano quei lauori sopradetti.

21. c. egli fortificherà.

* c. in lui è forza: questi nomi dimostrano l'vso di queste colõne, che era di significare la fermezza della Chiesa in Dio.

23. così chiama vna gran conca, per la sua grande capacità.

24. 2. Cron. 4, 3. è detto che queste figure erano buoi.

26. c. ripiegato come la foglia d'vn fior di giglio.

* 2. Cron. 4, 5. è detto che vene capeuano tremilia: ma puo essere che alcune volte non s'empiesse interamẽte.

* sorte di misura.

28. erano certi spatij intorniati di cornici, ne' quali erano quelle figure.

* così par che chiami le cornici che chiudeuano quegli spatij quadri, a guisa che fossero state incastrate l'vna cõ l'altra: benche fossero di getto, d'vn pezzo.

29. e non di getto: ouero fatte a pẽdice, come vna cornice pinolata.

31. c. corona.

* c. dal fondo di quella concauità doue s'imboccaua il fondo della conca.

35. questa era la corona del basamento.

36. c. adattãdo la grãdezza di quelle figure al piano di quelle caselle intorniate di cornici.

40. detto anche Hiram.

41. poteuano essere certe figure di vasi, onde vsciuano le stodi intralciate, i viticci, e fiori, da ornar' il capitello.

tutti questi arredi, iquali Hiram fece al rè Salomo, per la casa del Signore, *erano* di rame forbito.

46 Il rè gli fece gittare nella pianura del Iordano, in terra argillosa, fra Succot e Sartan.

47 E Salomo si rimase *di pesare* tutti questi arredi, per la grandissima moltitudine: il peso del rame non fu ricercato.

48 Salomo fece anchora tutti questi *altri* arredi, che *erano* per la casa del Signore, *d'oro: cioè*, *l'altar d'oro, e le mense d'oro, sopra lequali *si mettevano* i pani del cospetto.

49 I candellieri etiandio, *de' quali* cinque *erano* a *man* destra, e cinque a *man* sinistra, dauanti al *luogo detto* l'Oracolo, *erano* d'oro fino: *erano* parimente d'oro le bocce, le lampane, e gli smoccolatoi.

50 *Erano* anche d'oro fine, i nappi, *i rampini, i bacini, le coppe, & i turiboli: i cardini etiandio degli vsci della casa didentro, *cioè*, del luogo santissimo, e degli vsci *dell' altra parte* della casa, *cioè*, del Tempio, *erano* d'oro.

51 Così fu compiuto tutto'l lauorio che il rè Salomo faceua fare per la casa del Signore. Poi Salomo *vi* portò *dentro* le cose che Dauid suo padre haueua consecrate; l'argento, l'oro, & i vasellamenti; *lequali cose* egli pose ne' tesori della casa del Signore.

48. c. de' profumi: ilquale era fatto di tauole di cedro, 1. rè 6, 20. ma di sopra era coperto d'oro.

50. erano certi piccioli strumenti curui, a guisa di falce: altri, gli strumenti di musica.

CAP. VIII.

Salomo aduna i principali d'Israel, per consecrar' il Tempio; 4 fa portar in esso l'Arca, e tutti gli arredi del Tabernacolo: 10 il Signore manda vn segno della sua presenza; 12 onde Salomo gli rende gratie: 22 poi fa vna oratione, per laquale dichiara il vero vso del Tempio: 54 benedice il popolo, 62 offerisce sacrificij: e celebrata la festa della consecratione, e de' Tabernacoli, licentia la raunanza.

ALl'hora il rè Salomo * adunò appresso di sè, in Ierusalem, gli antiani d'Israel, e tutti i capi delle tribù; *cioè*, i principali delle nationi paterne de' figliuoli d'Israel, per trasportare l'Arca del Patto del Signore dalla città di Dauid, laquale è Sion.

2 Così si raunarono appresso del rè Salomo tutti gli huomini d'Israel, nel mese di *Etanim, nella *festa: esso *mese è* il settimo mese.

3 Essendo adunque venuti tutti gli antiani d'Israel, i sacerdoti leuarono l'Arca in ispalle.

4 E trasportarono l'Arca del Signore, & il* Tabernacolo della conuenenza, e tutti i vasellamenti sacri, che *erano* in esso Tabernacolo: i sacerdoti, *cioè*, & i Leuiti, gli trasportarono.

5 Et il rè Salomo, & insieme con lui la raunanza degl'Israeliti, che erano adunati appresso di lui, *stauano* dauanti all' Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si poteuano ne contare, ne annouerare.

6 Et i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore dentro al suo luogo, *cioè*, nel *luogo* della casa, *detto* l'Oracolo, che è il luogo santissimo, sotto all'ale de* Cherubini.

7 Percioche i Cherubini spandeuano le ale verso'l luogo dell' Arca; e copriuano l'Arca, e le sue stanghe, disopra.

8 Poi tirarono in fuori le stanghe, tal che i capi di esse si vedeuano * dal *luogo* Santo, nella parte d'innanzi del *luogo detto* l'Oracolo, ma non si vedeuano di fuori: e sono restate quiui fin' a questo giorno.

9 Dentro dell' Arca * non *vi era* nulla altro, che le due Tauole di pietra, che Moise vi haueua posate in Horeb, quando il Signore fece patto co' figliuoli d'Israel, dopo che furono vsciti fuor del paese d'Egitto.

10 Hor' auuenne che, come i sacerdoti vsciuano fuor del *luogo* Santo, vna nuuola riempiè la casa del Signore:

11 Tal che i sacerdoti non poteuano star' in piè, per fare il seruigio, per cagione della nuuola: percioche la gloria del Signore haueua empiuta la casa del Signore.

12 All'hora Salomo * disse, Il Signore * ha detto ch'egli habiterebbe nella caligine.

13 Io ti ho pure edificata, *o Signore*, vna casa per tuo habitacolo, *e* vna stanza, accioche tu vi habiti in perpetuo.

14 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza degl'Israeliti, laquale staua tutta in piè:

15 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale come con la sua bocca parlò a Dauid mio padre, così ha adempiuto con la sua mano *cio ch'egli haueua detto*.

16 Cioè, * Dal giorno che io trassi fuor d'Egitto il mio popolo Israel, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribù d'Israel, accioche vi si edificasse vna casa, nellaquale il mio Nome stesse: ma io ho scelto Dauid, accioche fosse sopra il mio popolo Israel.

17 Hor Dauid mio padre * hebbe in animo di edificare vna casa al Signore Iddio d'Israel.

18 Ma il Signore disse a Dauid mio padre, Quanto è a quello che tu hai hauuto nell'animo di edificar' vna casa al mio Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto nell' animo.

19 Nondimeno tu non edificherai essa casa, anzi il tuo figliuolo, che procederà da i suoi lombi, esso edificherà questa casa al mio Nome.

20 Il Signore adunque ha adempiuto cio ch'egli haueua detto: & io sono surto in luogo

v. 1. 2. Cron. 5, 2.

2. così era chiamato il mese che cominciaua dalla nuoua luna di Settembre.
* s. de' Tabernacoli, come appare dal v. 65.

4. c. quello fatto al tempo di Moise, ilquale era all'hora in Gabaon: 2. Cron. 1, 3. 4.

6. Moise haueua fatti de' Cherubini sopra il Coperchio dell' Arca, e Salomo ne fece degli altri maggiori che copriuano e l'Arca, e quegli altri Cherubini.

8. c. quando si entraua dentro all' Oracolo.

9. Ebr. 9, 4. è detto che v'erano anche altre cose, il vaso con la Manna, e la verga d'Aaron: ma da Eso. 16, 34. e Num. 17, 10. appare che erano dauanti, nõ dentro.

12. 2. Cron. 6, 1.
* par che riguardi alla storia della nuuola la caliginosa nellaquale Iddio appariua al suo popolo, nel diserto: Esod. 13, 21. Nu. 9, 15. e quando diede la sua Legge, Eso. 20, 21. & anche in vna nuuola parlaua d'in su'l Coperchio dell' Arca, Leu. 16, 2. onde Salomo prende questa nuuola per vn segno della fauoreuole presenza di Dio, come Eso. 40, 35.

16. 2. Sam. 7, 6.

17. 2. Sam. 7, 2.

luogo di Dauid mio padre, e son seduto sopra il trono d'Israel, sicome il Signore ne haueua parlato, & ho edificata questa casa al nome del Signore Iddio d'Israel.

21 Et iui ho costituito vn luogo per l'Arca, nellaquale è il *Patto del Signore, ilquale egli fece co' nostri padri, quando gli trasse fuor del paese d'Egitto.

22 Poi Salomo si presentò * dauanti all' altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e stese le sue palme al cielo:

23 E disse, O Signore Iddio d'Israel, ei nõ *vi è* alcun dio pari a te, ne disopra ne' cieli, ne disotto nella terra; che attieni il patto, e la benignità *promessa*, inuerso i tuoi seruidori, che caminano dauanti a te con tutto'l cuor loro:

24 Che hai attenuto al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli haueui detto: e come tu gliel' haueui detto con la bocca, così l'hai adempiuto con la tua mano, come hoggi *appare*.

25 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, osserua al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli hai promesso, dicendo, * Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio cospetto huomo che segga in sul trono d'Israel; pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar dauanti a me, come tu sei caminato.

26 Hora dunque, *dico*, o Dio d'Israel, sia, ti prego, trouata verace la tua parola che tu hai detta al tuo seruidore Dauid, mio padre.

27 Ma pur veramente habiterà Iddio in su la terra? Ecco, *i cieli, & * i cieli de' cieli non ti possono comprendere; quãto meno questa casa, laquale io ho edificata?

28 Ma pur riguarda, o Signore Iddio mio, alla preghiera, & alla supplicatione del tuo seruidore, per ascoltare il grido, e l'oratione, laquale il tuo seruidore hoggi fa nel tuo cospetto:

29 *Cioè*, che gli occhi tuoi sieno aperti, notte e giorno, verso questa casa, *che è* il luogo delquale tu hai detto, *Il mio Nome sarà quiui: per ascoltar l'oratione che il tuo seruidore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

30 Ascolta adunque la supplicatione del tuo seruidore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo: ascoltagli, *dico*, dal luogo della tua stanza, *cioè*, da' cieli; & ascoltandogli, perdona *loro*.

31 Quando alcuno haurà peccato cõtra'l suo prossimo, & egli haurà da lui *richiesto il giuramento, per farlo giurare; & il giuramento *sarà venuto dauanti al tuo altare, in questa casa:

32 Porgi l'orecchie dal cielo, & adopera, e giudica i tuoi seruidori, condannando il colpeuole, per fargli ritornare in su la testa *cio ch'egli haurà fatto; & assoluẽdo il giusto, per fargli secondo la sua giustitia.

33 Quando il tuo popolo Israel sarà stato sconfitto da i nemici, perche haurà peccato contra te; se poi si conuertirà a te, e * darà gloria al tuo nome, e ti farà oratione, e supplicatione, *volgendosi* verso questa casa:

34 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a i suoi padri.

35 Quãdo il cielo sarà serrato, e non piouerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno peccato contra te; se essi faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo, e daranno gloria al tuo nome, e si conuertiranno da i loro peccati, dopo che tu gli haurai afflitti:

36 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a i tuoi seruidori, & al tuo popolo Israel, il lor peccato; dopo che tu haurai loro mostrato il buon cammino, pel quale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, laquale tu hai data per heredità al tuo popolo.

37 Quando vi sarà nel paese fame, o pestilenza, o *arsura, o vggia, o locuste, o rughe: *ouero*, quando i nemici *del tuo popolo* lo strigneranno nel paese della sua stãza: *ouero, quando vi sarà* qualunque *piaga, e qualunque infermità:

38 Ascolta ogni oratione, & ogni supplicatione, di qualunque persona, o di tutto'l tuo popolo Israel; quando ciascuno di essi haurà conosciuta la piaga del suo cuore, & haurà stese le palme verso questa casa:

39 *Ascoltala, dico*, dal cielo, *che è* la stantia della tua habitatione; e perdona, & adopera, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, sicome haurai conosciuto il suo cuore; perciochè tu solo conosci il cuore di tutti i figliuoli degli huomini:

40 Accioche essi ti temano tutto'l tempo che viueranno in su la terra, che tu hai data a' padri nostri.

41 Ascolta etiandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel; e sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo nome:

42 (Percioche s'udirà *parlare* del tuo gran nome, e della tua possente mano, e del tuo braccio steso:) sarà, *dico*, venuto, & haurà fatto oratione, *volgendosi* verso questa casa.

43 *Ascoltalo, dico*, dal cielo, *che è* la stantia della tua habitatione, e fa secondo tutto quello di che quel forestiere ti haurà inuocato: accioche tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome, per temerti, come il tuo popolo Israel; e per conoscere che questa casa, che io ho edificata, * si chiama del tuo nome.

44 Quando il tuo popolo sarà vscito in guerra contro a' suoi nemici, per la via che

21. c. le Tauole della Legge.

22. stando però nel Cortile del popolo, doue haueua dirizzato il palco, dirincõtro all' altare degli holocausti, che era nel Cortile de' sacerdoti: 2. Cro. 6,13.

25. 1. Rè 2,4.

27. 2. Cron. 2, 6. Is. 66,1. Ier. 23. 24. Fat. 7. 49.
* vedi Deu. 10, 14.

29. Deu. 12,11.

31. c. in giudicio dauanti a' rettori: vedi Eso. 22,11.
* quindi si raccoglie che i solenni giuramenti si faceuano dauanti all' altar del Signore: vedi Num. 5, 8:

32. Ebr. la sua via, il suo procedere.

33. c. confessando i suoi peccati: vedi Ios. 7,19.

37. nomi di danni che auuegono a' frutti della terra.
* così nomina le calamità generali che Iddio manda a' popoli, p mortalità, pestilenze, &c.

43. c. porta il nome di Tempio del Signore; per maniera ch'egli veramente vi habita cõ la sua efficace, e benigna presenza.

che tu l'haurai mandato,e ti haurà fatto, o Signore, oratione, volgendosi verso la città,che tu hai eletta, e verso questa casa,che io ho edificata al tuo nome;

45 Ascolta dal cielo la sua oratione, e la sua supplicatione,e fagli ragione.

46 Quando hauranno peccato contra te, (*percioche non vi è niuno huomo che non pecchi) e tu ti sarai adirato contra loro, e gli haurai messi in potere de' loro nemici;e quei che gli hauranno presi,gli hauranno menati in cattiuità, in paese nemico,o lontano,o vicino:

47 Se nel paese,nelquale saranno stati menati in cattiuità, si rauuedranno, e conuertitisi, ti supplicheranno nel paese di quei che gli hauranno menati in cattiuità,dicẽdo,Noi habbiamo peccato,& habbiamo operato iniquamente, & empiamente:

48 Se,dico,si conuertiranno a te con tutto'l cuor loro, e con tutto l'animo loro, nel paese de' loro nemici, che gli hauranno menati in cattiuità; e ti faranno oratione, volgendosi verso'l paese loro, che tu hai dato a i loro padri,e verso la città che tu hai eletta,e verso la casa che io ho edificata al tuo nome:

49 Ascolta dal cielo, che è la stantia della tua habitatione, la loro oratione, e la loro supplicatione,e fa lor ragione.

50 E perdona al tuo popolo, che haurà peccato contra te; perdona,dico,loro tutti i misfatti che hauranno commessi contra te,e rẽdi loro misericordiosi quei che gli hauranno menati in cattiuità, accioche habbiano pietà di loro.

51 Percioche essi sono tuo popolo,e tua heredità; essi,dico, che tu hai tratti fuor d'Egitto,*di mezo della fornace di ferro.

52 Fa che gli occhi tuoi sieno aperti alla supplicatione del tuo seruidore, & alla supplicatione del tuo popolo Israel, per ascoltargli in tutto cio di che t'inuocheranno.

53 Percioche tu te gli hai messi da parte, per tua heredità,d'infra tutti i popoli della terra,sicome tu ne *parlasti per lo tuo seruidore Moise, quando tu trasti fuor d'Egitto i padri nostri,o Signore Iddio.

54 Hor come Salomo hebbe finito di fare tutta questa oratione, e supplicatione al Signore, egli si leuò su d'innanzi all' altare del Signore, doue era stato inginocchione, & haueua tenute le mani stese verso'l cielo.

55 E dirizzatosi in piè, benedisse tutta la raunanza d'Israel,ad alta voce, dicendo,

56 Benedetto sia il Signore,ilquale ha dato riposo al suo popolo Israel, interamẽte secondo ch'egli haueua detto: *niente di tutto'l bene ch'egli haueua detto per Moise suo seruidore,*è caduto.

57 Il Signore Iddio nostro sia cõ esso noi, come è stato co' padri nostri: il Signore non ci abbandoni,e non ci lasci:

58 Accioche inchini il cuor nostro a lui, per caminare in tutte le sue vie,e per osseruare i suoi comandamẽti, & i suoi statuti,e le sue leggi,ch'egli ha ordinate a i nostri padri.

59 E queste mie parole,cõ lequali io ho fatta supplicatione nel cospetto del Signore, *stieno presso del Signore Iddio nostro, giorno e notte; accioche egli mantenga la ragione del suo seruidore,e del suo popolo Israel,di giorno in giorno.

60 E tutti i popoli della terra conoscano che il Signore è Dio, e che non ve n'è altro.

61 E sia il cuor vostro intiero inuerso'l Signore Iddio nostro,per caminare ne' suoi statuti; e per osseruare i suoi comandamenti,come fate hoggi.

62 All'hora il rè,e tutto Israel con lui,sacrificarono sacrificij dauanti al Signore.

63 E Salomo sacrificò per sacrificio da render gratie, ilquale egli fece al Signore,ventiduemilia buoi, e centouentimilia *pecore:& il rè,e tutti i figliuoli d'Israel, consagrarono la casa del Signore.

64 In quello istesso giorno il rè * consagrò il mezo del cortile, che era dauanti alla casa del Signore: percioche sacrificò iui holocausti,& offerte di panatica, & il grasso de' sacrificij da render gratie:perche *l'altar di rame che era dauanti al Signore era troppo picciolo,per caperui gli holocausti, le offerte di panatica, & il grasso de' sacrificij da render gratie.

65 Et in quel tempo Salomo celebrò la *solennità, insieme con tutto Israel, che era vna grande raunanza raccolta *da che si entra in Hamat,fin' al torrẽte d'Egitto, dauanti al Signore Iddio nostro; laquale durò sette giorni,e poi *altri sette giorni, che sono quattordici giorni.

66 Et all' *ottauo giorno licentiò il popolo; & essi benedissero il rè,e se n'andarono alle loro stanze, allegri, e lieti di cuore, per cagione di tutti i beni che il Signore haueua fatti a * Dauid suo seruidore,& a Israel suo popolo.

CAP. IX.

Il Signore apparisce dinuouo a Salomo, e lo conforta,'e gli fa grandi promesse,pur ch'egli, & i suoi discendenti,seguitino a temerlo: 7 minacciandolo se fa altrimenti: 10 Salomo dà a Hiram venti città per ricompensa: 15 descrittione degli edificij di Salomo, 25 de' suoi sacrificij annuali, 26 e del suo nauilio che gli portaua dell' oro.

HOr * dopo che Salomo hebbe finito di edificar la casa del Signore, e la casa reale, e tutto cio ch'egli hebbe disiderio e volontà di fare:

2 Il Signore gli apparue la seconda volta, sicome gli *era apparito in Gabaon.

3 E gli disse, Io ho esaudita la tua oratione, e la tua supplicatione che tu hai fatto dauant

46. 1.Cron.6, 36. Prou. 20,9. Eccl. 7, 20. 1. Gio.1.8.

51. vedi Deut. 4,20.

53. Esod.19,5. Deu. 4,20.e 7, 6.e 14,2.

56. Deut.12,10.

* come Ios.21, 45.

59. modo di parlar' humano:c.le habbia in perpetua memoria.

63. sotto questa parola si deono anche comprẽdere le capre.

64. c.non potendo tutti i sacrificij capere nell' altare,Salomo, guidato dallo Spirito di Dio,ordinò che i sacerdoti sacrificassero etiãdio sopra'l suolo del Cortile de' sacerdoti,seruendosene a vn' vso sacro, e straordinario.

* ilqual' egli haueua fatto, 2. Cron.7,7. e 4,1.

65. c.de' Tabernacoli.

* questi erano i confini della lunghezza del paese.

* la festa de' Tabernacoli doueua durar sette giorni: gli altri sette furono per la festa della cõsagratione: 2. Cron.7,9.

66. c. dopo i sette vltimi, nel'a fine dell' ottauo.

*c. alla casa, e successore di Dauid, dopo lui.

v.1. 2. Cron.7, 11.

2. 1.rè 3,5.

davanti a me: io ho* santificata questa casa, laquale tu hai edificata, per metterui il mio nome* in perpetuo: e gli occhi miei, & il mio cuore saranno del continuo lì.

4 E quanto è a te, se tu caminerai nel mio cospetto, come è caminato Dauid tuo padre, in integrità di cuore, & in dirittura, per fare secondo tutto quello che io ti ho comandato, *sì che* tu osserui i miei statuti, e le mie leggi:

5 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame sopra Israel, in perpetuo, come io promisi a Dauid tuo padre, dicendo, * Giammai non ti verrà meno huomo *che segga* in su'l trono d'Israel.

6 *Ma* se pure voi, & i vostri figliuoli, vi stornerete indietro da me, e non osseruerete i miei comandamenti, *&* i miei statuti, iquali vi ho proposti, anzi andrete, e seruirete ad altri dij, e gli adorerete;

7 Io distruggerò Israel d'in su la terra, che io gli ho data, e ributterò dal mio cospetto la casa, laquale io ho santificata al mio nome: & Israel sarà * in prouerbio, & in fauola fra tutti i popoli.

8 E quanto è a questa casa, *che* sarà stata eccelsa, chiunque passerà presso di essa, si stupirà, *e sufolerà: e si dirà, * Perche ha così fatto il Signore a questo paese, & a questa casa?

9 E si risponderà, Percioche hanno abbandonato il Signore Iddio loro, ilquale trasse i loro padri fuor del paese d'Egitto, e si sono attenuti ad altri dij, e gli hanno adorati, & hanno loro seruito: per ciò il Signore ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

10 * Hor in capo de' venti anni, * nello spatio de' quali Salomo edificò le due case; *cioè*, la casa del Signore, e la casa reale:

11 Hauendo Hiram, rè di Tiro, fatto presente a Salomo di legnami di cedri, e d'abeti; e d'oro ad ogni suo piacere; il rè Salomo all'hora gli * diede venti città nel paese di Galilea.

12 Et Hiram vscì di Tiro, per vedere le città che Salomo gli haueua date: ma non gli piacquero.

13 E disse, Che città *sono* queste, che tu mi hai date, fratel mio? e le chiamò, Il paese di* Cabul: *e così sono chiamate* fin' a questo giorno.

14 Hiram haueua etiandio mandato al rè cento e venti talenti d'oro.

15 Hor* questa fu la maniera della *leuata che il rè Salomo haueua fatta, per edificare la casa del Signore, e la casa sua, e Millo, e le mura di Ierusalem, e Hasor, e Meghiddo, e Ghezer.

16 (Farao, rè d'Egitto, era salito, & haueua presa Ghezer, e l'haueua arsa col fuoco, & haueua vccisi * i Cananei che habitauano nella città; poi l'haueua data * per dota alla sua figliuola, moglie di Salomo:

17 Onde Salomo riedificò Ghezer:) e Bethoron disotto:

18 E Baalat, e Tadmor, nel diserto *che era* nel paese:

19 E tutte le città da *magazzini, che Salomo haueua, e le città doue erano i carri, e le città doue stauano le genti a cauallo: in somma tutto quello che Salomo hebbe disiderio di edificare in Ierusalem, nel * Libano, & in tutto'l paese della sua signoria.

20 Salomo fece * tributario a seruitù tutto'l popolo rimaso degli Amorrei, degl'Hittei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e de' Iebusei, iquali non erano de' figliuoli d'Israel:

21 *Cioè*, i loro figliuoli, rimasi dopo loro nel paese; iquali i figliuoli d'Israel non haueuano potuti distruggere: e *sono stati tributarij a seruitù* fin' a questo dì.

22 Ma Salomo non fece seruo alcuno de' figliuoli d'Israel: anzi essi *erano* huomini di guerra, e suoi ministri, e suoi colonnelli, e suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua caualleria.

23 Questi *furono* i capi di quei che erano preposti all' opera di Salomo, *cioè*, *cinquecento e cinquanta, iquali haueuano il reggimento della gente che lauoraua all' opera.

24 Hor la figliuola di Farao salì della città di Dauid nella sua casa, che *Salomo* le haueua edificata: all'hora egli edificò *Millo.

25 E Salomo offeriua * tre volte l'anno holocausti, e sacrificij da rêder gratie, sopra l'altare ch'egli haueua edificato al Signore; e faceua profumi in su * quello che *era* nel cospetto del Signore, dopo ch'egli hebbe compiuta la casa.

26 Il rè Salomo fece anchora vn nauilio in Esion-gheber, che è presso di Elot, in su'l lito del mar rosso, nel paese degl'Idumei.

27 Et Hiram mandò in quel nauilio i suoi seruidori, *che erano* marinari, & intendenti dell' arte marinaresca, insieme co' seruidori di Salomo.

28 Et arriuati in Ofir, tolsero quindi *quattrocento e venti talenti d'oro, iquali condussero al rè Salomo.

CAP. X.

La reina di Seba viene a veder Salomo, e fa proua della sapienza di esso; 4 laquale conoscendo, e vedendo la sua magnificenza, l'esalta, e benedice Dio: 10 poi dati, e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna: 14 Descrittione della rendita, 16 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 18 del trono d'auorio, 21 de' vasellamenti d'oro, 22 del nauilio, 24 della gloria, de' tributi, e della caualleria di Salomo, 29 e del traffico che faceua in Egitto.

3.c. destinàdola al mio seruigio, & alla stanza de' segni del la mia presenza: & anche per li segni della nuuola, e del fuoco caduto dal cielo, 2. Cron. 7, 1. ho dichiarata la mia volontà.

P. c. se voi osserverete le conditioni da me poste, v. 7.

* vedi 1. rè 2, 4.

7. Deut. 28, 37.

8. o per ammiratione, o per ischerno.

* Deut. 29, 24. Ier. 22, 8.

10. 2. Cron. 8. 1. rè 6, 37, 38. e 7, 1.

11. può essere che queste città fossero habitate da' pagani, come essendo a' confini del paese, onde la Galilea è nominata nella Scrittura, Galilea de' Gentili; e così appare da 2. Cron. 8, 2. onde non fu peccato darle a vn rè idolatro: altri vogliono che ne desse sol l'usufrutto, nô la proprietà.

13. secondo alcuni vuol dire, fangoso, o renoso: secondo altri, cosa che dispiace: vedi Ios. 19, 27.

15. c. che è descritta v. 20.

* dellaquale vedi 1. rè 5, 13.

16. vedi Giud. 1, 29. come, e per qual cagione il rè d'Egitto entrasse a far guerra nel cuor del paese d'Israel, la Scrittura no'l dice.

* ouero per dono sopra la dote.

19. vedi Eso. 1, 11.

* vedi 1. rè 7, 2.

20. c. tenuto a certe personali grauezze, e seruitù, oltr'al tributo de' beni: pare che prendesse esempio da' Gabaoniti, Ios. 9. 23, e che queste reliquie di quei popoli si fossero conuertiti alla vera religione auanti ch'esser riceuuti a patti da Salomo; altrimenti non era lecito: Deut. 7, 2.

23. 2. Cron 8, 10. sono sol 250 ma può essere che la metà fosse in vfficio a vicenda: hor questi soprastanti erano Israeliti, là doue quei preposti 1. rè 5, 16. erano di popoli stranieri.

24. vedi 2. Sam. 5. 9. questo luogo mostra fosse cinto di mura da Salomo.

25. c. nelle tre feste solenni.

* c. che era dauanti alla Cortina tesa dauanti all'Arca, doue Iddio resedea d'una singular maniera: hor Salomo faceua questi sacrificij, e profumi, per lo ministerio de' sacerdoti.

28. 2. Cron. 8, 18. vi sono 30 talenti di più: perche forse vi si comprende ciò che s'impiegò per lo nauilio.

 Hor

v.1.2.Cron.9. Matt. 12, 42. Luc.11,31.
* Seba era vna parte dell'Etiopia: altri vogliono che qui sia intesa parte dell' Arabia, detta anche Seba.
*c.ch'egli haueua acquistata per le cose che Iddio haueua fatte in lui, per lui,&inuerso lui:onde tutta la gloria apparteneua imprima al nome di Dio.

5.altri,la salita, per laquale saliua alla casa del Signore:come 2. Cron. 9, 4.
*c.fu rapita in tanta ammiratione,che quasi era fuor di se.

11.c.nelquale Hiram haueua parte insieme con Salomo.
*nelle Croniche vi è Algúmim: qual fosse questa sorte di legno, è incerto.
12.mostra che fossero certi parapetti fatti a colonnelli,da' due lati d'un' corridore,o androna,che conduceua alla casa di Salomo, & al Tempio.

HOr*la reina di*Seba, hauendo intesa la fama di Salomo * nel nome del Signore,venne per far proua di lui con questioni oscure.

2 Et entrò in Ierusalem con vn grandissimo seguito, *e con* camelli che portauano spetierie, e grandissima quantità d'oro, e di pietre pretiose: e venuta a Salomo, parlò con lui di tutto cio che haueua nell' animo.

3 E Salomo le dichiarò tutto quello che essa propose: ei non vi fu cosa alcuna occulta al rè, ch'egli non le dichiarasse.

4 Là onde la reina di Seba, vedendo tutta la sapienza di Salomo, e la casa ch'egli haueua edificata;

5 E le viuande della sua tauola, e le stanze de' suoi seruidori, & il modo nelquale i suoi ministri gli stauano dauanti, & i loro vestimenti; & i suoi coppieri, e * gli holocausti ch'egli offeriua nella casa del Signore; * rimase senza spirito.

6 E disse al rè, Cio che io haueua inteso de' fatti tuoi, e della tua sapienza, nel mio paese, è vero.

7 Ma io non credeua quello che se ne diceua, fin che io non son venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto: hor' ecco, non me n'era stata rapportata la metà: tu soprauanzi in sapienza, & in eccellenza, cio che io ne haueua per fama inteso.

8 Beati gli huomini tuoi:beati questi tuoi seruidori, che stanno del continuo dauanti a te, & odono la tua sapienza.

9 Sia benedetto il Signore Iddio tuo, ilquale ti ha aggradito, per metterti sopra il trono d'Israel, per l'amore che il Signore porta in eterno a Israel; e ti ha costituito rè, per far ragione, e giustitia.

10 Et ella diede al rè cento e venti talenti d'oro, e gran quantità di spetierie, e di pietre pretiose: non vennero mai più tali spetierie in sì grande quantità, come la reina di Seba ne donò al rè Salomo.

11 (Oltr'a cio il nauilio * di Hiram,che haueua portato d'Ofir dell' oro, portò anche d'Ofir delle legna di* Almugghim in gran quantità, e delle pietre pretiose.

12 Et il rè fece di quelle legna di Almugghim delle*spōde per la casa del Signore, e per la casa reale,e delle cetere, e de' nablij per li cantori: tali legna di Almugghim non erano mai più venute, e mai più, fin' a quel giorno, non erano state vedute.)

13 Il rè Salomo altresì diede alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e che gli chiese; oltr'a quello che le donò secondo il potere d'un tal rè quale era Salomo. Poi ella si rimise in camino, e co' suoi seruidori se n'andò al suo paese.

14 Hor' il peso dell' oro che veniua ogni anno a Salomo, *era* di seicento e sessantasei talenti d'oro:

15 Oltr'a quello *che traeua* da i gabellieri, e dal traffico de' mercatanti di spetierie, e*da tutti i rè dell' Arabia, e da i principali signori di quel paese.

16 Onde il rè Salomo fece fare dugento paues d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò seicento *sicli* d'oro.

17 *Fece* anchora trecento scudi d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò tre libre d'oro; e gli mise nella casa del bosco del Libano.

18 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'auorio, ilquale egli coperse d'oro fine.

19 Esso trono haueua sei gradi, e*la parte disopra di esso *era* * ritonda didietro, e nel luogo del seggio *vi erano* degli appoggiatoi di qua, e di là, e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.

20 E dodici leoni erano posti iui sopra i sei gradi,di qua, e di là: niun tale *trono* è stato mai fatto in alcun regno.

21 E tutti i vasellamenti della credenza del rè Salomo *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del bosco del Libano *erano* d'oro fine:nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in alcuna stima al tempo di Salomo.

22 Percioche il rè haueua il nauilio di * Tarsis nel mare,insieme col nauilio di Hiram: il nauilio di Tarsis veniua di tre in tre anni vna *volta*, portando oro, argento, auorio, scimmie, e * pappagalli.

23 Così il rè Salomo fu,in ricchezze,& in sapienza, più grande d'ogni altro rè della terra.

24 E tutti gli huomini della terra ricercauano di veder Salomo, per intendere la sapienza di esso, laquale Iddio gli haueua messa nel cuore.

25 E ciascuno gli portaua anno per anno il suo presente, vasellamenti d'oro, e vasellamenti d'argento, e vestimenti, & arme, e spetierie, e caualli, e muli.

26 Così Salomo * adunò carri, e caualieri; & hebbe mille quattrocento carri, e dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò per le città doue haueuano da stare i carri, & appresso di se in Ierusalem.

27 Et il rè fece che l'argento era in Ierusalem * come le pietre; & i cedri, come i sicomori che *sono* per la campagna, per la grande quantità *che ve n'era*.

28 Hor quanto alla*tratta de' * caualli, e del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i fattori del rè prendeuano il filo a *certo* prezzo.

29 E due coppie di caualli da mettere a vn carro, erano comperate, e tratte fuor d'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e ciascun cauallo per cento cinquanta: così per le mani di essi *fattori* se ne traeua fuori per tutti i rè degl'Hittei, e per li rè della Siria.

15. c. per nome di tributo,o di presente:ouero per hauer permissione del traffico.

19. c. quello che si chiama la tribuna.
* c.di forma semicircolare.

22. par che questa parola significhi qui il mar' Oceano.
* o, paoni.

26.contro alla legge Deut.17, 16.

27.per la moltitudine, e per la poca stima.
28. par che Salomo compe[r]asse qste merci per prezzo conuenuto, e poi le riuendesse: altri spongono datio del passaggio, e della tratta.
* l'Egitto produceua molti e buoni caualli, e così anche sifo finissimo Pro. 7,16.Ezec. 27,7.

Salomo, datosi ad amar molte donne, 5 cade in idolatria; 9 & il Signore adirato gli predice la diuisione del suo regno; 14 & eccita contra lui, Hadad in Idumea, 23 Rezon in Damasco, 26 e Ierobaam nel suo proprio paese; 27 ilquale, inteso dal profeta Abia come sarebbe rè sopra dieci tribu, 40 e percio perseguitato da Salomo, fugge in Egitto, oue dimora fin' alla morte di esso.

HOr' il rè Salomo amò oltre alla figliuola di Farao, * molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, & Hittee.

2 Di quelle nationi, dellequali il Signore haueua*detto a' figliuoli d'Israel, Non andate da quelle, & esse non vengano da voi: *altrimenti*, per certo esse storneranno il cuor vostro dietro a i loro dij: a esse si congiunse Salomo per amore.

3 Egli adunque hebbe settecento donne *principesse, e trecento concubine: e le sue donne disuiarono il suo cuore,

4 In su la sua vecchiezza, *dico*, auuenne che le sue donne disuiarono il suo cuore dietro ad altri dij: & il suo cuore non fu intiero inuerso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di Dauid, suo padre.

5 E Salomo andò dietro ad Astoret, dio de' Sidonij; e dietro a Milcom, abbominatione degli Ammoniti.

6 Cosi Salomo fece cio che dispiace al Signore, e non * perseuerò infin' all' vltimo in andar dietro al Signore, come *haueua fatto* Dauid, suo padre.

7 All'hora Salomo edificò vn' alto luogo a Chemos, abbominatione di Moab, nel monte che è dirimpetto a Ierusalem; & a Molec, abbominatione de' figliuoli di Ammon.

8 Cosi fece per tutte le sue donne straniere, lequali faceuano profumi, e sacrificauano agl'iddij loro.

9 Per cio il Signore s'adirò contra Salomo, perche il suo cuore si era suiato dal Signore Iddio d'Israel, che gli era apparito*due volte.

10 E gli haueua fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dij: ma egli non osseruò cio che il Signore *gli* haueua comandato.

11 Et il Signore disse a Salomo, Percioche questo è stato *trouato* in te, e tù non hai osseruato il mio patto, & i miei statuti, iquali io ti haueua imposti, io del tutto *straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo seruidore.

12 Ma pure non farò questo a' tuoi dì, per amor di Dauid tuo padre: io lo straccerò dalle mani dal tuo figliuolo.

13 Nondimeno io non straccerò tutto'l reame: io ne darò vna tribu al tuo figliuolo, per amor di Dauid mio seruidore, e per amor di Ierusalem, che ho eletta.

14 Il Signore adunque fece surgere vn' auuersario a Salomo: *cioè*, Hadad Idumeo, *che era* del sangue reale di Edom.

15 Percioche auuenne che quando * Dauid era in Idumea; e Ioab, capo dell' essercito, salì per far sotterrare gli vccisi, e percosse tutti i maschi *che erano* in Idumea:

16 (Percioche Ioab, con tutto Israel, dimorò iui sei mesi, fin c'hebbe distrutti tutti i maschi *che erano* in Idumea.)

17 Hadad se ne fuggì, insieme con alcuni huomini Idumei, de' seruidori di suo padre, per andarsene in Egitto. (Hor' Hadad *era* giouinetto.)

18 Costoro adunque, partitisi di Madian, vennero in Paran, e presero con loro degli huomini di Paran, e vennero in Egitto a Farao, rè d'Egitto, ilquale diede a Hadad vna casa, e gli assegnò da viuere, & anche gli diede vna terra.

19 Et Hadad venne molto in gratia di Farao; & esso gli diede a moglie la sorella della sua moglie, *cioè*, la sorella della reina Tafnes.

20 E la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat, suo figliuolo; ilquale Tafnes alleuò nella casa di Farao: e Ghenubat fu nella casa di Farao, per mezo i figliuoli di esso.

21 Hor quando Hadad hebbe inteso in Egitto, che Dauid giaceua co' suoi padri, e che Ioab, capo dell' essercito, era morto, disse a Farao, Dàmmi licenza, che io me ne*vada al mio paese.

22 E Farao gli disse, Ma che ti manca appresso di me, che hora tu cerchi di andartene al tuo paese? Et egli disse, Nulla: ma pure dàmmi licenza.

23 Iddio fece anchora surgere vn' *altro* auuersario a Salomo, *cioè*, Rezon, figliuolo di Eliada, ilquale se n'era fuggito d'appresso Hadadezer, rè di Soba, suo signore.

24 Costui, adunate appresso di se delle genti, si fece capo di scherani, dopo che Dauid *hebbe sconfitte le genti del rè di Soba: poi costoro vennero in Damasco, e dimorarono iui, e regnarono in Damasco.

25 E *Rezon* fu auuersario a Israel * tutto'l tempo di Salomo, che fu vn' altro male, oltre a quello che *fece* Hadad: e * sdegnò Israel, e regnò sopra la Siria.

26 Ieroboam anchora, seruidore di Salomo, figliuolo di Nebat, Efrateo, da Sereda; il nome della cui madre *era* Serua, *che era* donna vedoua, si leuò contro al rè.

27 E*questa *fu* la cagione, per laquale egli si leuò contro al rè: Mentre Salomo edificaua * Millo, e chiudeua la rottura della città di Dauid suo padre;

28 Ieroboam, *che era* huomo valente e prode, *lauoraua all' opera*; e Salomo, veduto il giouine che lauoraua, l'ordinò

v. 1. contra la legge, Deut. 17, 17.

2. Eso. 34, 16.

3. c. mogli, che partecipauano il nome, e la dignità del marito: là doue le concubine erano in grado inferiore.

6. o, non s'attenne, ne seguitò il Signore compiutamente: perche par che Salomo nō adorasse gl'idoli, ma sol gli lasciasse adorare alle sue donne: onde seguitaua bene Iddio, ma non compiutamente, ne d'un' animo intiero.

9. 1. rè 3, 5. e 9, 2.

11 vedi 1. Sam. 15, 28. questa maniera di parlare è tolta da' vestimenti: perche il reame è a guisa d'un' ammanto ad dosso a i rè: vedi v. 31. & 1. rè 2: 16.

15. vedi 2. Sam. 8, 14.

21. mentre Salomo perseuerò nel bene, nō pare che questo Hadad eseguisse nulla, benche se n'attentasse: ma dopo che si fu corrotto, all'hora rioccupò il regno paterno.

24. 2. Sam. 10, 18.

25. c. dopo che si fu corrotto: vedi 1. rè 5, 4. *c. fu suo capital nimico, senza però curarsene, o temerne.

27. descritta v. 29. *vedi 2. Sam. 5, 9.

sopra tutto l'incarico *imposto* alla * casa di Iosef.

29 Hor' essendo in quel tempo Ieroboam vscito fuor di Ierusalem, il profeta Ahia Silonita lo trouò per la via, vestito d'una vesta nuoua; & *erano* essi due soli in su la campagna.

30 Et Ahia prese la vesta nuoua ch'egli haueua indosso, e la stracciò in dodici pezzi.

31 E disse a Ieroboam, Prenditene dieci pezzi: percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, io straccio il reame dalle mani di Salomo, & io te ne darò dieci tribu.

32 Et a lui ne resterà * vna tribu, per amor di Dauid suo padre, e per amor di Ierusalem, *che è* la città che io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

33 Percioche essi mi hanno abbandonato, & hanno adorato Astoret, dio de' Sidonij; *e* Chemos, dio de' Moabiti; e Milcom, dio de' figliuoli di Ammon: e non sono caminati nelle mie vie, per far cio che mi piace, *e per osseruare* i miei statuti, e le mie leggi, come Dauid padre di Salomo.

34 Ma pure io non gli torrò di mano nulla di tutto il reame: anzi lo farò essere principe tutto'l tempo della vita sua, per amor di Dauid mio seruidore, che io ho eletto, ilquale ha osseruati i miei comandamenti, & i miei statuti.

35 Ma io torrò il reame di mano al suo figliuolo, e lo darò a te; *cioè*, dieci tribu.

36 Et al suo figliuolo ne darò vna tribu, acciochè vi resti del continuo * vna lampana a Dauid, mio seruidore, dauanti a me, in Ierusalem, *che è* la città, laquale io ho eletta per metterui il mio Nome.

37 Io dunque ti prenderò, e tu regnerai * interamẽte come disidererà l'animo tuo, e sarai rè sopra Israel.

38 Et auuerrà che se tu vbbidirai a tutto quello che io ti comanderò, e caminerai nelle mie vie, e farai cio che mi piace, osseruando i miei statuti, & i miei comandamenti come ha fatto Dauid mio seruidore; io sarò teco, e * ti edificherò vna casa stabile, come io l'ho edificata a Dauid, e ti darò * Israel.

39 Così affliggerò la progenie di Dauid per questo, * ma non già in perpetuo.

40 Per cio Salomo cercaua di far morire Ieroboam: ma egli si leuò su, e se ne fuggì in Egitto, a Sisac rè d'Egitto, e dimorò in Egitto fin' alla morte di Salomo.

41 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, & a quello ch'egli fece, & alla sua sapienza, queste cose non *sono* elle scritte nel * libro de' fatti di Salomo?

42 Hor' il tempo che Salomo regnò in Ierusalẽ sopra tutto Israel, *fu* quarant'anni.

28.c. alle due tribu, Manasse & Efraim: o, a quella d'Efraim sola.

32.c. intiera: ma con Iuda restò anche parte di Beniamin, e parte di Simeon, che haueua il suo paese accerchiato da quel di Iuda.

36. vedi 2.Sam. 21,17.

37. c. come principe, sourano, non dependente d'alcuno.

38. c. ti darò continuanza di progenie, che ti succederà nel regno, e nello stato tuo.

* c. il regno sopra le dieci tribu, chiamate Israel, per differenza di Iuda.

39. perche Christo, della progenie di Dauid secondo la carne, douea ristabilir il regno sopra le dieci tribu, e sopra tutto'l mõdo, mutandolo in spirituale.

41. questo libro, come molte altre historie, è smarrito.

43 Poi Salomo giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid suo padre: e Roboam suo figliuolo, regnò in luogo di esso.

CAP. XII.

Gl' Israeliti chiedono a Roboam alleggiamento delle grauezze; 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, 20 e ordinano rè Ieroboam; 21 contro alquale volendo Roboam guerreggiare, se ne rimane per comandamento del Signore; 26 e Ieroboam, per stabilir meglio il suo regno, ordina vn nuouo seruigio di Dio.

E * Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in * Sichem, per * costituirlo rè.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che era *anchora* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteso, egli dimorò anchora in Egitto.

3 Ma *gl' Israeliti* lo mandarono a chiamare: e Ieroboam, e tutta la raunanza d'Israel, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo soggetti.

5 Et egli disse loro, Andateuene fin di qui a tre giorni: poi ritornate a me. Così il popolo se n'andò.

6 Et il rè Roboam si consigliò co' vecchi, che erano stati ministri del rè Salomo suo padre, mentre era in vita, dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Et essi gli risposero, dicendo, Se hoggi tu ti * sottometti a questo popolo, e te gli rendi soggetto, e gli dai buona risposta, e buone parole, egli ti sarà soggetto in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueuano dato, si consigliò co' giouenì, che erano stati alleuati con lui, & erano suoi ministri.

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, che mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo, ilquale tuo padre ha posto sopra noi?

10 Et i giouenì, che erano stati alleuati con lui, gli risposero, e dissero, Di così a questo popolo che ti ha parlato, dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo; ma tu alleuiacene: rispondi, *dico*, loro così, * Il minimo *membro* mio è più grosso che i lombi di mio padre.

11 Hora dunque mio padre vi ha caricati d'un graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

v.1. 2.Cron.10.

* c. per tenere lui la raunanza generale del regno: hor quel luogo fu scelto, o perche era in mezo del paese, o perche quei d'Efraim, nella cui tribu era Sichem, lo chiesero per poter con più libertà domandare alleggiamẽto delle grauezze, & imposte.

* c. per confermarlo nella successione.

7. c. concedendogli cio che richiede. Ebr. lo serui, e gli sei seruo.

10. maniera di parlare, per laquale vuol significare che se Salomo haueua hauuta tanta potenza di poter far fare al popolo cio che gli piaceua, egli l'haueua molto maggiore.

12 Hor'

22 Hor' il terzo giorno appresso, Ieroboam, con tutto'l popolo, venne a Roboam, secondo che il rè haueua parlato, dicendo, Ritornate a me di qui a tre dì.

13 Et il rè rispose aspramente al popolo, e lasciò il consiglio che i vecchi gli haueuano dato.

14 E parlò al popolo secondo il consiglio de' giouani, dicẽdo, Mio padre vi ha posto addosso vn graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

15 Il rè adunque non acconsentì al popolo: percioche *questa occasione era dal Signore, per adempiere la sua parola, laquale egli haueua pronuntiata *per Ahia Silonita, a Ieroboam figliuolo di Nebat.

16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che il rè non gli haueua acconsentito, rispose al rè, e disse, *Qual parte habbiamo noi in Dauid? noi non habbiamo alcuna parte nel figliuolo d'Isai: o Israel, vattene alle tue stanze: prouedi hora, Dauid, alla casa tua. Così Israel se n'andò alle sue stanze.

17 E Roboam regnò *solamente* sopra i figliuoli d'Israel, che dimorauano nelle città di *Iuda.

18 Et il rè Roboam mandò *agl' Israeliti* Adoram, che *era* sopra i tributi: ma tutto Israel lo lapidò, onde egli morì. All'hora il rè Roboam salì di forza sopra vn carro, per fuggirsene in Ierusalem.

19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa di Dauid fin' a questo giorno.

20 E come tutti gl'Israeliti hebbero inteso che Ieroboam era ritornato, lo mandarono a chiamare nella raunanza, e lo costituirono rè sopra tutto Israel: niuna altra tribu seguitò la casa di Dauid, fuor che la tribu di Iuda sola.

21 E *Roboam, giunto in Ierusalem, raunò tutta la casa di Iuda, e la tribu di Beniamin, *in numero* di cento & ottantamilia huomini scelti, atti alla guerra, per guerreggiare con la casa d'Israel, per restituire il regno a Roboam, figliuolo di Salomo.

22 Ma Iddio parlò a Semaia, huomo di Dio, dicendo,

23 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè di Iuda, & a tutta la casa di Iuda e di Beniamin, & al rimanente del popolo:

24 Così dice il Signore, Non salite, e non guerreggiate co' figliuoli d'Israel, vostri fratelli: ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche questa cosa è proceduta da me. Et essi vbbidirono alla parola del Signore, e se ne ritornarono per andarsene, secondo il comandamento del Signore.

25 Hor Ieroboam * edificò Sichem, nel monte di Efraim, e vi dimorò: poi vscito quindi, edificò Penuel.

15. c. il Signore, per sua prouidenza, ordinò questo mezo, accioche la sua parola fosse adempiuta.
* 1. rè 11, 31.

16. vedi 2. Sam. 20, 1.

17. vedi 1. rè 11, 32.

21. 2. Cron. 11.

25. c. la fortificò, e riparò.

26 E Ieroboam disse tra se stesso, Hora potrebbe ritornare il regno alla casa di Dauid.

27 Se questo popolo sale in Ierusalem alla casa del Signore, per fare sacrificij, il cuor suo si riuolgerà al suo signore, *che è* Roboam, rè di Iuda: onde mi vccideranno, e ritorneranno a Roboam, rè di Iuda.

28 La onde il rè preso consiglio, fece due *vitelli d'oro: poi disse al popolo, *Egli è troppo per voi di salire in Ierusalem: *ecco, o Israel, i tuoi dij che ti hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

29 E ne mise vno in *Betel, e l'altro in Dan.

30 E questa cosa fu cagion di peccato: & il popolo andaua fin' in Dan *a presentarsi* dauanti all' vno *di essi*.

31 Fece etiandio delle case d'alti luoghi, e *fece de' sacerdoti, *presi* di qua e di là d'infra il popolo, iquali non erano de' figliuoli di Leui.

32 Ieroboam anchora ordinò vna festa solenne al quintodecimo giorno dell'ottauo mese, simile alla *festa che *si celebraua* in Iuda, & offeriua *sacrificij* sopra vn' altare. Così faceua in Betel, sacrificando a i vitelli ch'egli haueua fatti: e costituì in Betel i sacerdoti degli alti luoghi, ch'egli haueua fatti.

33 Hor' al quintodecimo giorno dell' ottauo mese, delqual mese egli * era stato l'inuentore di suo senno, egli offerse sacrificij sopra l'altare ch'egli haueua fatto in Betel, e celebrò la festa solenne *de' figliuoli d'Israel, & offerse *sacrificij* sopra l'altare, facendoui *su* profumi.

28. ne' quali intendeua che si seruisse al vero Iddio che s'era manifestato a' padri loro: ma nondimeno era graue idolatria, perche Iddio haueua vietata questa sorte di seruigio.
* c. v'è troppa fatica: ouero, Siete assai saliti fin' a qui.
* Eso. 32, 4, 8.

29. questi due luoghi erano agli estremi del regno d'Israel.

31. 1. rè 13, 33.

32. c. de' Tabernacoli.

33. percioche Iddio haueua ordinato il settimo mese.
* c. ch'egli haueua loro ordinata.

CAP. XIII.

Vn profeta, venuto di Iuda, profetizza contro all' altare di Betel, e la sua profetia è confermata per due miracoli: 8 poi ritornandosene, è richiamato da vn' altro profeta, in Betel, contro al comandamento del Signore; 20 onde gli è predetta morte violenta, 24 laquale gli auuienne; 26 e l'altro profeta raccoglie il corpo di esso, e lo sepellisce: 33 Ieroboam continua nella sua empietà.

ET ecco vn *huomo di Dio venne di Iuda in Betel, *con la parola del Signore: e Ieroboam staua presso all' altare, per farui profumi.

2 E *quel profeta* gridò contra l'altare, secõdo la parola del Signore, e disse, Altare, altare, così ha detto il Signore, Ecco, *nascerà vn figliuolo alla casa di Dauid, il cui nome *sarà* Iosia, ilquale sacrificherà sopra te i sacerdoti degli alti luoghi, che fanno profumi sopra te, & ossa humane saranno arse sopra te.

3 E quello istesso giorno propose vn miracolo, dicẽdo, Questo è il segno che il Signore ha * parlato, Ecco, l'altare si schianterà, e la cenere che è sopra esso, si spanderà.

4 E come il rè Ieroboam hebbe vdita la paro-

v. 1. c. profeta.
* c. venendo per proporre vna profetia riuelatagli dal Signore.

2. vedi l'adempimento 2. rè 23, 15, 16.

3. c. per me suo profeta: altri che il Signore ha detto: c. ordinato ch'io proponessi.

parola dell' huomo di Dio, con laquale egli gridaua contra l'altare, in Betel, distese la sua mano d'appresso all' altare, dicendo, Prendetelo: ma la mano ch'egli haueua distesa contra'l profeta, gli si seccò, e non potè ritirarla a se.

5 L'altare etiandio si schiantò, e la cenere si sparse d'in su l'altare, secondo il miracolo che l'huomo di Dio haueua proposto per la parola del Signore.

6 Et il rè parlò all' huomo di Dio, e gli disse, Deh supplica al Signore Iddio tuo, e fa oratione per me, che la mia mano mi sia restituita. E l'huomo di Dio supplicò al Signore, e la mano del rè gli fu restituita, e diuenne come prima.

7 Et il rè disse all' huomo di Dio, Vientene meco in casa, e ristorati con cibo, & io ti donerò vn presente.

8 Ma l'huomo di Dio disse al rè, Auuengache tu mi dessi la metà della tua casa, io non andrei teco, e non mangerei pane, ne berei acqua in questo luogo.

9 Percioche così mi è stato comandato per la parola del Signore, che mi ha detto, Non mangiar *iui* pane, e non bere *iui* acqua, e non ritornartene per la medesima via, per laquale tu *vi* sarai andato.

10 Così egli se n'andò per vn'altra via, e non se ne ritornò per la medesima via, per laquale era venuto in Betel.

11 Hor' in Betel habitaua vn* profeta vecchio, il cui figliuolo venne *a lui*, e gli raccontò tutto quello che l'huomo di Dio haueua in quel dì fatto in Betel, e le parole ch'egli haueua dette al rè: *i figliuoli, dico, di esso*, le raccontarono al padre loro.

12 Et egli disse loro, Per qual via se n'è egli andato? Et i suoi figliuoli* riguardarono per qual via se n'era andato l'huomo di Dio, che era venuto di Iuda.

13 Et *il padre* disse a i suoi figliuoli, Sellatemi l'asino: & essi gli sellarono l'asino; & egli vi montò su:

14 Et andò dietro all' huomo di Dio, e lo trouò a sedere sotto vna quercia, e gli disse, *Sei* tu l'huomo di Dio, che sei venuto di Iuda? Et egli rispose, Sì sono.

15 Et ei gli disse, Vientene meco in casa, e prendi cibo.

16 Ma egli rispose, Io non posso ritornare, & andarmene teco: e non mangerò pane, ne berò acqua teco, in questo luogo.

17 Percioche così mi è stato comandato per la parola del Signore, Tu non mangerai là pane, ne berai acqua: & andandotene, nō te ne ritornerai per la via, per laquale tu *vi* sarai andato.

18 E colui gli disse, Anch'io *sono* profeta come tu: e l'Angelo ha parlato a me* per la parola del Signore, dicendo, Rimenalo teco in casa tua, acciochè mangi del pane, e beua dell' acqua: *ma* egli mentiua.

19 Egli adunque se ne ritornò con lui, e mangiò del pane in casa di esso, e beuue dell' acqua.

20 Hor mentre sedeuano a tauola, il Signore* parlò al profeta che l'haueua fatto ritornare.

21 Et egli gridò all' huomo di Dio, che era venuto di Iuda, dicendo, Così ha detto il Signore, Percioche tu sei stato ribello alla parola del Signore, e non hai osseruato il comādamento che il Signore Iddio tuo ti haueua fatto:

22 Anzi te ne sei ritornato, & hai māgiato del pane, e beuuto dell' acqua, nel luogo nelquale *il Signore* ti haueua detto che tu non mangiassi pane, ne beuessi acqua; il tuo corpo non entrerà nella sepoltura de' tuoi padri.

23 E dopo ch'egli hebbe mangiato del pane, & hebbe beuuto, *il profeta di Betel* fece sellar l'asino al profeta, ilquale egli haueua fatto ritornare.

24 Et egli se n'andò, & vn leone lo scontrò per la strada, e l'uccise; & il suo corpo morto giaceua steso in su la strada; e l'asino, & il leone gli stauano appresso.

25 Hor' ecco, certi huomini passarono, e videro quel corpo morto che giaceua steso in su la via, & il leone, che gli staua appresso: & andarono, e rapportarono cio nella città, nellaquale il vecchio profeta habitaua.

26 E come il profeta, che l'haueua fatto ritornare dal *suo* camino, hebbe cio vdito, disse, Egli *è* l'huomo di Dio, ilquale è stato ribello alla parola del Signore: onde il Signore l'ha dato al leone, che l'ha lacerato, & vcciso, secondo la parola del Signore, ch'ei gli haueua detta.

27 Poi disse a i suoi figliuoli, Sellatemi l'asino: & essi gliel sellarono.

28 Et egli andò, e trouò il corpo morto di colui che giaceua steso in su la via: e l'asino, & il leone che stauano presso del corpo morto: il leone non haueua diuorato il corpo, ne lacerato l'asino.

29 Et il profeta leuò il corpo dell' huomo di Dio, e lo pose in su l'asino, e lo riportò *a casa*: e quel profeta vecchio se ne venne nella sua città, per farne cordoglio, e per sepellirlo.

30 E pose il corpo di esso nella sua sepoltura: & egli, & i suoi figliuoli, fecero cordoglio di lui, *dicendo*, Ahi, fratel mio.

31 E dopo che l'hebbe sepellito, disse a i suoi figliuoli, Quando io sarò morto, sepellitemi nel sepolcro, nelquale l'huomo di Dio è sepellito; mettete le mie ossa presso delle sue ossa.

32 Perche cio ch'egli ha gridato, secondo la parola del Signore, contro all' altare che è in Betel, e contro a tutte le *case degli alti luoghi che *sono* nelle città di *Samaria, auuerrà per certo.

33 Dopo questo fatto, Ieroboam non si stornò però dalla sua cattiua via; anzi di nuouo fece de' sacerdoti degli alti luoghi,

---

11. costui haueua qualche dono di profetia, ma in quel che propose all' altro profeta, fu bugiardo: benche potesse hauere qualche buon fine di vsare benignità inuerso'l profeta.

12. c. se n'informarono: altri, haueuano veduto.

18. c. a nome suo, dà parte sua.

20. c. interiormente, facēdogli intēdere la sua volōtà per ispiratione diuina, e segreta.

32. o, tempi.

* questo luogo così chiamato per anticipatione: vedi I. Re. 16.24.

ghi, *presi* *di qua, e di là d'infra il popolo: *egli consecraua chi gli piaceua, e *tali* erano sacerdoti degli alti luoghi.

34 E Ieroboam fu in questo *cagione di peccato alla sua casa, tal che fu spenta, e distrutta d'in su la terra.

33. vedi 1. rè 12, 31.
* o, chi voleua, si consecraua.
34. c. gli diè esēpio di peccato: fece che'l suo peccato fu imputato a tutta la sua casa, e che Iddio poi fece punitione del peccato da lui cōmesso, sopra essa.

CAP. XIIII.

Ieroboam manda la moglie trauestita a domandare il profeta Abia del suo figliuolo infermo, 7 egli le predice la ruina di tutta la sua casa, e la morte del fanciullo, e la dissipatione d'Israel: 20 Ieroboam muore, e Nadab gli succede: 21 Roboam, e quei di Iuda, per li loro peccati, 25 sono puniti per Sisac, rè d'Egitto: 31 Roboam muore, & Abiam gli succede.

IN quel tempo Abia, figliuolo di Ieroboam, infermò.

2 E Ieroboam disse alla sua moglie, Deh leuati, e trauestiti, accioche non si conosca che tu *sei* moglie di Ieroboam, e vàttene in Silo: ecco, iui è il profeta Ahia, *ilquale mi predisse *ch'io sarei* rè sopra questo popolo.

2. 1. rè 11, 31.

3 Prendi dunque in mano dieci pani, e de' boccellati, & vn fiasco di mele, e vàttene a lui, & egli ti dichiarerà cio che auuerrà al fanciullo.

4 E la moglie di Ieroboam fece così: e leuatasi su, andò in Silo, & entrò in casa di Ahia: Hor' Ahia non poteua più vedere: percioche la vista gli era venuta meno per la vecchiezza.

5 Et il Signore disse ad Ahia, Ecco la moglie di Ieroboam viene per domandarti del suo figliuolo, percioche egli *è* infermo: parlale in tale e tale maniera: *hor quando ella entrerà, ella si mostrerà d'essere vn' altra.

5. o, hor auuēne che quando ella entrò, ella s'infinse, o si mostrò d'esser vn' altra.

6 Come dunque Ahia intese il suon de' piedi di essa che entraua per la porta, disse, Entra pure, moglie di Ieroboam: perche ti mostri d'essere vn' altra? io son pure mandato a te *per annuntiarti* cose dure.

7 Va, dì a Ieroboam, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Poi che, hauendoti io innalzato d'infra'l popolo, e costituito conduttore sopra il mio popolo Israel:

8 Et hauendo lacerato il regno, *togliendolo* alla casa di Dauid, & hauendolo dato a te; tu non sei stato come il mio seruidore Dauid, ilquale osseruò i miei comandamenti, e caminò dietro a me con tutto'l suo cuore, per fare solo cio che mi piace:

9 Anzi hai fatto peggio che niuno che sia stato dauanti a te, e sei andato, e ti hai fatti degli altri dij, e delle statue di getto, per dispettarmi; & hai gittato me dietro alle spalle:

10 Per questo, ecco, io * fo venire del male in su la casa di Ieroboam, e distruggerò *chiunque appartiene* a Ieroboam, *fin' a* *chi piscia alla parete, *chi è serrato o lasciato in Israel: & andrò dietro alla casa d'Israel per spazzarla via, come si spazza lo sterco; fin che sia tutta consumata.

10. vedi 1. rè 15, 29.
* vedi 1. Sam. 25, 22.
* vedi Deut. 32, 36.

11 I cani mangeranno colui di *quei che appartengono a* Ieroboam, che morrà nella città: e gli vccelli del cielo mangeranno colui che sarà morto nella campagna: percioche il Signore ha parlato.

12 Hora tu leuati, vàttene a casa tua: come i tuoi piedi entreranno nella città, il fanciullo morrà.

13 E tutto Israel farà cordoglio di lui, e lo sepellirà: percioche costui solo, di *quei che appartengono a* Ieroboam, entrerà nel sepolcro: conciò sia cosa che nella casa di Ieroboam in lui *solo* sia stato ritrouato qualche bene appo'l Signore Iddio d'Israel.

14 Et il Signore si costituirà vn *rè sopra Israel, ilquale distruggerà la casa di Ieroboam in quel dì: *e che? anzi pur' hor' hora.

14. c. Baasa: 1. rè 15, 23.
* c. già è determinato, la cosa già comincia ad eseguirsi.

15 Et il Signore percoterà Israel, *sì che sarà* come la cāna che è dimenata nell' acqua: e diuellerà Israel d'in su questa buona terra ch'egli ha data a i loro padri, e gli dispergerà di là dal* Fiume: percioche hanno fatto i loro * boschi, dispettando il Signore.

15. c. Eufrate.
* questa era vna spetie d'idolatria, sotto laquale si comprendono l'altre: vedi Giud. 3, 7.

16 Et *il Signore* metterà in abbandono Israel, per cagione de' peccati di Ieroboā, iquali egli ha commessi, & ha fatti commettere a Israel.

17 E la moglie di Ieroboam si leuò su, e se n'andò; & arriuata in *Tirsa, come entraua in su la soglia della casa, il fanciullo morì.

17. questa mostra fosse la città doue staua il rè, auāti che fosse edificata Samaria.

18 E fu sepellito, e tutti gl'Israeliti ne fecero duolo, secondo la parola del Signore, ch'egli haueua pronuntiata per lo profeta Ahia, suo seruidore.

19 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Ieroboam, come guerreggiò, e come regnò; ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle *Croniche de i rè d'Israel.

19. questi erano annali publici scritti in quel tempo, da' quali con inspiratione dello Spirito santo sono stati compilati i libri delle Croniche che sono nel corpo della Scrittura.

20 E lo spatio del tempo che Ieroboam regnò, *fu* ventidue anni: poi giacque co' suoi padri; e Nadab, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 E *Roboam, figliuolo di Salomo, regnaua in Iuda: egli haueua quarant'vn' anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Ierusalem; città, laquale il Signore haueua eletta d'infra tutte le tribù d'Israel, per metterui il suo Nome. Et il nome della madre di esso *era* Naama, *laquale era* Ammonita.

21. 2. Cron. 12, 13.

22 E Iuda fece anch'egli cio che dispiace al Signore, e lo prouocò a gelosia, più che non haueuano mai fatto i loro padri, con tutti i loro peccati, che haueuano commessi.

23 E si edificarono anch'essi degli alti luoghi, e *si fecero* delle statue, e de' boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

24 V'erano etiandio de' cinedi nel paese: & i figliuoli d'Israel faceuano secondo tutti i fatti abbomineuoli delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto loro.
25 Et auuenne l'anno quinto del rè Roboam, che * Sisac, rè d'Egitto, salì contro a Ierusalem:
26 E prese i tesori della casa del Signore, & i tesori della casa reale: gli prese, *dico*, tutti: prese anchora tutti gli * scudi d'oro che Salomo haueua fatti.
27 Et il rè Roboam fece in luogo di essi, degli scudi di rame, iquali commise a' capitani de' sergenti che faceuano la guardia alla porta della casa reale.
28 E quando il rè entraua nella casa del Signore, i sergenti gli portauano: e poi gli riportauano nella loggia de' sergenti.
29 Quanto è al rimanente de' fatti di Roboam, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?
30 Hor vi fu del continuo guerra fra Roboam e Ieroboam.
31 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu sepellito con essi nella città di Dauid: (il nome di sua madre *era* Naama, *laquale era* Ammonita:) & * Abiam, suo figliuolo, regnò in suo luogo.

25. 2. Cron. 12, 2.
26. 1. rè 10, 16.
31. detto anche Abia: 2. Cron. 12, 16.

CAP. XV.

Abiam regna, seguendo i peccati di suo padre: 8 poi muore, & Asa gli succede, ilquale riforma il seruigio di Dio, e la purità della vita: 16 ma assaltato da Baasa, rè d'Israel, si serue di mezi illeciti, per opporglisi: 24 e morendo, lascia per successore Iosafat: 25 Nadab, rè d'Israel, empio, è vcciso da Baasa, ilquale, fatto sirè, distrugge tutta la casa di Ieroboam, 34 seguitando però i peccati di esso.

HOr * l'anno diciottesimo del rè Ieroboam, figliuolo di Nebat, Abiam cominciò a regnare sopra Iuda.
2 Egli regnò tre anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* * Maaca, *laquale era* figliuola d'Abisalom.
3 Et egli caminò in tutti i peccati, che suo padre haueua commessi dauanti a lui, & il cuor suo non fu intiero inuerso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di Dauid suo padre.
4 Ma pure, per amor di Dauid, il Signore Iddio suo gli diede vna * lampana *accesa* in Ierusalem, facendo surgere il suo figliuolo dopo lui, e * stabilẽdo Ierusalem.
5 Percioche Dauid haueua fatto cio che piace al Signore, e non s'era, in tutto'l tempo della vita sua, stornato da cosa alcuna ch'ei gli hauesse comandata; saluo che nel fatto d'Vria Hitteo.
6 Hor *come* vi era stata guerra fra Roboã e Ieroboam, tutto'l tempo della vita di esso;

v. 1. 2. Cron. 13, 1.
2. detta anche Micaia figliuola di Vriel: 2. Cron. 13, 2.
4. c. vn successore nel regno, vscito da lui.
* c. nel suo stato, e dignità di città eletta da Dio per la stãza sua.

7 *Così vi* fu guerra fra Abiam e Ieroboã. Quanto è al rimanente de' fatti d'Abiam, e tutto cio ch'egli fece; queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?
8 Et Abiam giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid: & * Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
9 Asa cominciò a regnare sopra Iuda, l'anno ventesimo di Ieroboam, rè d'Israel.
10 E regnò in Ierusalem quarãt'un'anno: & il nome di sua * madre *era* Maaca, *laquale era* figliuola di Abisalom.
11 Et Asa fece cio che piace al Signore, come Dauid suo padre.
12 E tolse via i cinedi dal paese: rimosse etiandio tutti gl'idoli che i suoi padri haueuano fatti.
13 * Rimosse anchora * dal gouerno del regno Maaca sua madre: percioche ella haueua fatto vn'idolo per vn bosco: & Asa spezzò l'idolo di essa, e l'arse presso del torrente Chidron.
14 Tuttauolta * gli alti luoghi non furono tolti via: ma pure il cuor di Asa fu intiero inuerso'l Signore, tutto'l tempo della vita sua.
15 Et egli portò nella casa del Signore le cose che suo padre haueua consecrate, e quelle anchora ch'egli stesso haueua cõsecrate; *cioè*, argento, oro, e vasellamenti.
16 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
17 E * Baasa, rè d'Israel, salì contro a Iuda, & edificò Rama, per non lasciare, * ne vscire, ne andar'alcuno ad Asa rè di Iuda.
18 Là onde Asa prese tutto l'argento, e l'oro, che era restato ne' tesori della casa del Signore; & i tesori della casa del rè; e gli diede in mano a' suoi seruidori, iquali egli mãdò a Bẽ-hadad, figliuolo di Tabrimmon, figliuolo di Hesion, rè di Siria, ilquale habitaua in Damasco, per dirgli,
19 *Et vi è* lega fra me e te, *come è stata* fra mio padre e tuo padre: ecco, io ti mando vn presente d'oro, e d'argento: va, rompi la lega che tu hai con Baasa, rè d'Israel, accioche egli si ritiri da me.
20 E Ben-hadad accõsentì al rè Asa, e mandò i capitani de' suoi eserciti contro alle città d'Israel, e percosse Ion, e Dan, & Abel-bet-maaca, e tutta *la cõtrada di* Chinnerot, insieme cõ tutto'l paese di Neftali.
21 E come Baasa hebbe *cio* inteso, restò di * edificare Rama, e se ne stette in Tirsa.
22 All'hora il rè Asa con bando publico adunò tutti quei di Iuda, senza eccettuarne alcuno: & essi portarono via le pietre, & i legnami di Rama, laquale Baasa edificaua; e con quelle cose il rè Asa edificò Ghibea di Beniamin, e Mispa.
23 Quanto è al rimanente di tutti gli *altri* fatti di Asa, e tutte le sue prodezze, e tutto cio ch'egli fece, e le città ch'egli edificò; queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle

8. 2. Cron. 14, 1.
10. c. auola, madre di suo padre: v. 2.
13. 2. Cron. 15, 16.
* Ebr. accioche non fosse più dama: ilche si può anche riferire alla dignità, & honori, che gli furo no tolti.
14. c. il popolo non si riduceua al sol luogo da Dio eletto per lo suo seruigio, bẽche nel rimanente quello fosse puro.
17. 2. Cron. 16, 1.
* c. per impedire che i suoi sudditi nõ hauessero pratica, ne commertio niuno con quei di Iuda.
21. c. di fortificare.

21. & offese il Signore: 2. Cron.16,12.

delle Croniche de i rè di Iuda? Hor'al tẽpo della sua vecchiezza egli * infermò de' piedi.

24 Et Asa giacque co' suoi padri: e fu sepellito con essi nella città di Dauid, suo padre: e Iosafat, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

25 Hor Nadab, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel l'anno secondo di Asa, rè di Iuda: e regnò sopra Israel due anni.

26 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di suo padre, e ne' suoi peccati, co'quali haueua fatto peccare Israel.

27 E Baasa, figliuolo di Ahia, della casa d'Issacar, congiurò contra lui, e lo percosse presso a Ghibbeton, *città* * de' Filistei, mentre Nadab, e tutti gl'Israeliti, assediauano Ghibbèton.

27. c. che i Filistei haueuano occupata: perche appartenena alla tribu di Dã: Iosu.19,44.

28 Baasa adunque l'uccise l'anno terzo di Asa rè di Iuda, e regnò in luogo di esso.

29 E come egli fu rè, percosse tutta la casa di Ieroboam: non lasciò in vita alcuna anima viuente *della casa* di Ieroboam, fin che l'hebbe distrutta; * secondo la parola del Signore, ch'egli haueua pronuntiata per Ahia Silonita, suo seruidore:

29. 1. rè 14.7.

30 Per li peccati che Ieroboam haueua commessi, & haueua fatto commettere a Israel: *e* per cio ch'egli haueua dispettato il Signore Iddio d'Israel.

31 Quanto è al rimanente de' fatti di Nadab, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

32 Hor vi fu guerra fra Asa, e Baasa rè d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.

33 L'anno terzo di Asa, rè di Iuda, Baasa, figliuolo di Ahia, cominciò a regnare sopra tutto Israel, in Tirsa; *e regnò* ventiquattro anni.

34 E fece cio che dispiace al Signore, e caminò nella via di Ieroboam, e nel peccato di esso, colquale haueua fatto peccare Israel.

CAP. XVI.

Il Signore fa predire a Baasa la ruina della sua casa: 6 dopo la morte di Baasa, 10 Ela, suo figliuolo, e tutti quei di casa sua, sono vccisi da Zimri, 16 ilquale assediato da Omri, eletto rè, s'arde nel palazzo: 22 Omri vince Tibni, 24 & edifica Samaria: 28 poi morto, gli succede Achab, sommamente empio: 34 Hiel riedifica Ierico, con la maledittione di Dio.

ET il Signore parlò a Iehu, figliuolo di Hanani, contra Baasa, accioche *gli* dicesse,

2 Conciò sia cosa che, hauendoti io innalzato dalla poluere, & hauendoti posto per conduttore sopra il mio popolo Israel, pure tu sij caminato nella via di Ieroboam, & habbi fatto peccare il mio popolo Israel, per dispettarmi co' loro peccati:

3 Ecco, io farò dietro a Baasa, e dietro alla sua casa, per torla via, e farò che la tua casa sarà * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat.

3. 1. rè 14,10. e 15,29.

4 I cani mangeranno colui *della casa* di Baasa, che sarà morto nella città; e gli vccelli del cielo mangeranno colui *della casa* di esso, che sarà morto nella campagna.

5 Quanto è al rimanente de' fatti di Baasa, e cio ch'egli fece, e le sue prodezze, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

6 E Baasa giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Tirsa: & Ela, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

7 Hor' il Signore haueua parlato per lo profeta Iehu, figliuolo di Hanani, contra Baasa, e contra la sua casa, così per cagione di tutto'l male ch'egli haueua commesso dauanti al Signore, dispettandolo con le opere delle sue mani, *dicendo* ch'ella sarebbe come la casa di Ieroboam; come anche percioche egli l'haueua distrutta.

8 L'anno ventiseesimo di Asa, rè di Iuda, Ela, figliuolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* in Tirsa due anni.

9 Hor Zimri, suo seruidore, capitano della metà de' *suoi* carri, congiurò contra lui. Mentre egli *era* in Tirsa, beuendo, & inebbriandosi nella casa d'Arsa, *che era suo* maestro di casa in Tirsa;

10 Zimri venne, e lo percosse, e l'uccise l'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iuda: e regnò in luogo di esso.

11 E come egli fu rè, e sedette in su'l solio di Ela, percosse tutta la casa di Baasa: non gli lasciò in vita pur' vno * che pisci alla parete, ne chi gli era congiunto per consanguinità, ne famigliari.

11. vedi 1. Sam. 25.22. così significa la Scrittura, vna intiera distruttione.

12 Così Zimri distrusse tutta la casa di Baasa, secondo la parola del Signore ch'egli haueua pronuntiata contro a Baasa, per Iehu profeta:

13 Per tutti i peccati di Baasa, e di Ela suo figliuolo, iquali haueuano commessi, & haueuano fatto commettere a Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel con le * vanità loro.

13. c. Idoli, che non sono altro che vna vana inuentione d'huomini, senza potenza, o virtù alcuna.

14 Quanto è al rimanente de' fatti di Ela, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

15 L'anno ventisettesimo di Asa, rè di Iuda, Zimri cominciò a regnare, *e regnò* sette giorni in Tirsa. Hor' il popolo era a campo contro a Ghibbeton, *città* de' Filistei.

16 Et vdito che Zimri haueua fatta vna congiura, e che haueua etiandio vcciso il rè, tutti gl'Israeliti, quel giorno istesso, nel campo, costituirono rè sopra Israel, Omri, capo dell' esercito.

17 Et Omri salì, insieme con tutto Israel, da Ghibbeton, & assediarono Tirsa.
18 E come Zimri vide che la città era presa, entrò nel palazzo della casa reale, e bruciò col fuoco la casa reale sopra se, e così morì:
19 Per li peccati ch'egli haueua commessi, facendo cio che dispiace al Signore, caminando nella via di Ieroboam, e ne' peccati di esso, iquali egli commise, facendo peccare Israel.
20 Quanto è al rimanente de' fatti di Zimri, e della congiura ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
21 All'hora il popolo d'Israel fu diuiso in due parti: l'una seguitaua Tibni, figliuolo di Ghinat, per costituirlo rè; e l'altra seguitaua Omri.
22 Ma la gente, che seguitaua Omri, fu più forte che quella che seguitaua Tibni, figliuolo di Ghinat: e Tibni morì, & Omri regnò.
23 L'anno trent'vno di Asa rè di Iuda, Omri cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dodici anni: in Tirsa regnò sei anni.
24 Poi comperò il monte di Samaria, da Semer, per due talenti d'argento, & edificò *vna città in* quel monte: e chiamò quella città ch'egli edificò, Samaria, del nome di Semer, che era stato signore di quel monte.
25 Et Omri fece cio che dispiace al Signore: e fece peggio che tutti quelli che *erano stati* dauanti a lui.
26 E caminò in tutte le vie di Ieroboam, figliuolo di Nebat, e ne' peccati di esso, co' quali egli haueua fatto peccare Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel con le loro vanità.
27 Quanto è al rimanente de' fatti d'Omri, e le prodezze ch'egli fece, queste cose nõ *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?
28 Et Omri giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Samaria: & Achab, suo figliuolo regnò in luogo suo.
29 Et Achab, figliuolo di Omri, cominciò a regnare sopra Israel l'anno trentottesimo di Asa rè di Iuda: e regnò in Samaria sopra Israel ventidue anni.
30 Et Achab, figliuolo di Omri, fece cio che dispiace al Signore, più che tutti quei ch'*erano stati* dauanti a lui.
31 Et auuenne che, come se fosse stata leggier cosa caminare ne' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, egli prese per moglie Izebel, figliuola di Et-baal, rè de' Sidonij; & andò, e seruì a * Baal, e l'adorò.
32 E dirizzò vn' altare a Baal, nella casa di Baal, laquale egli haueua edificata in Samaria.
33 Achab fece anchora vn bosco, e seguitò a far peggio che tutti i rè d'Israel, che erano stati dauanti a lui, per dispettare il Signore Iddio d'Israel.
34 Nel tempo di esso, Hiel da Betel riedificò Ierico, e la * fondò sopra Abiram, suo primogenito, e posò le porte di essa sopra Segub, suo figliuol minore; secondo la parola del Signore, laquale egli haueua pronuntiata per Iosue, figliuolo di Nun.

31 *c. idolo de' Sidonij: questa era vna molto più horrenda idolatria, che quella de' vitelli: perche in quelli intendeuano adorare il vero Iddio.*

34 *c. quando la fondò, e posò le sue porte, gli morirono i suoi due figliuoli, secondo la maleditione di Iosue, Ios. 6, 26.*

CAP. XVII.

Elia predice ad Achab il secco di più anni: 2 e per comandamento del Signore si nasconde in vn certo luogo, oue è nudrito miracolosamente: 8 poi, andatosene in Sarepta, è nudrito da vna donna vedoua, 17 il cui figliuolo essendo morto, ei lo suscita per la virtù del Signore.

All'hora Elia Tisbita, *che era* * degli auueniticci di Galaad, disse ad Achab, Come il Signore Iddio d'Israel, alquale io ministro, viue, non vi sarà ne rugiada, ne pioggia, questi anni, * senon alla mia parola.
2 Poi il Signore parlò a Elia, dicendo,
3 Partiti di qui, e volgiti verso Oriente, e nasconditi presso al torrente Cherit, che è dirimpetto al Iordano.
4 Tu berai del torrente, & io ho comandato a i corui che ti nudriscano quiui.
5 Egli adunque se n'andò, e fece secondo che il Signore *gli* haueua detto: Et andatosene, dimorò presso al torrente Cherit, che è dirimpetto al Iordano.
6 Et i corui gli portauano del pane, e della carne, mattina e sera; & egli beueua *dell' acqua* del torrente.
7 Hor dopo *alquanti* giorni il torrente si seccò: percioche non v'era stata niuna pioggia nel paese.
8 Et il Signore gli parlò, dicendo,
9 Leuati, vattene in Sarepta, che *è* de' Sidonij, e dimora iui: ecco, io ho comandato iui a vna dõna vedoua che ti nudrisca.
10 Egli adunque si leuò, & andò in Sarepta: e come fu giunto alla porta della città, ecco quiui *era* * vna donna vedoua, che raccoglieua delle legna: & egli la chiamò, e *le* disse, Deh recami vn poco d'acqua in vn vaso, accioche io beua.
11 E come ella andaua per recargliele, ei la richiamò, e le disse, Deh recami *anche* vna fetta di pane.
12 Et ella *gli* disse, Come il Signore Iddio tuo viue, io non ho alcun pane cotto: *io non ho* altro che vna menata di farina in vn vaso, & vn poco d'olio in vn' orciuolo: & ecco, io raccolgo due stecchi, poi me n'andrò, e l'apparecchierò per me, e per lo mio figliuolo, e la mangeremo, e poi * morremo.
13 Et Elia le disse, Non temere: va, fa come tu hai detto: ma pure fammene prima vna picciola focaccia, e recamela qua fuori; poi ne farai per te, e per lo tuo figliuolo.

v. 1. c. d'alcuni che erano venuti di paese forestiere ad habitare in Galaad: altri vogliono che quei di Galaad andassero ad habitare nel paese conquistato sopra gli Agareni, 1. Cro. 5. 22. de' quali vogliono fosse Elia.

c. senon ch'io preghi il Signore che così sia: Iac. 5, 17.

10. Luc. 4, 25.

12. c. non hauendo nulla altro da sostentarci.

14 Percio

14 Percioche il Signore Iddio d'Israel ha detto così, La farina che è nel vaso non verrà meno, e l'olio che è nel orciuolo non mancherà, fin' al giorno che il Signore farà piouere in su la terra.

15 Elia dunque andò, e fece come Elia *le* haueua detto: & ella, & egli, e la casa di essa, ne mangiarono**per molti* giorni.

16 La farina che era nel vaso non venne meno, e l'olio che era nell' orciuolo non mancò; secondo la parola del Signore, ch'egli haueua detta per Elia.

17 Hor' auuenne dopo queste cose che'l figliuolo di quella donna, padrona della casa, infermò, e la sua infermità era molto graue, tal che *non gli restò alcun' alito.

18 All'hora ella disse a Elia, * Che ho io a far teco, huomo di Dio? sei tu venuto a me per far che la mia iniquità sia ricordata, e per far morire il mio figliuolo?

19 Ma ei le disse, Dammi il tuo figliuolo: e presolo di seno a quella donna, lo portò nella camera nellaquale egli staua, e lo coricò in su'l suo letto.

20 E gridò al Signore, e disse, Signore Iddio mio, * hai tu pure anche afflitta questa vedoua, appo laquale io albergo, facendole morire il suo figliuolo?

21 Poi egli * si distese sopra il fanciullo per tre volte, e gridò al Signore, e disse, Signore Iddio mio, torni, ti prego, l'anima di questo fanciullo in lui.

22 Et il Signore esaudì la voce di Elia, e l'anima del fanciullo ritornò in lui, e visse.

23 Et Elia prese il fanciullo, e lo portò giù dalla camera in casa, e lo diede alla madre di esso: & Elia *le* disse, Vedi, il tuo figliuolo viue.

24 All'hora la donna disse a Elia, Hora conosco che tu *sei* huomo di Dio, e *che* la parola del Signore, *che* è nella tua bocca, è verità.

15.o, per vn anno.

17.c.rendette lo spirito: morì.

18.c.essendo io vna pouera dōna peccatrice, perche sei venuto a me, tu huomo santo, e profeta di Dio? onde osseruādo i miei peccati, tu fossi ministro del giudicio di Dio sopra me, pregandolo contra me: o anche aggrauando la mia colpa dauanti a Dio, per non essermi ammendata alla tua conuersatione, come si conueniua.

20.parole di marauiglia.

21.segni di ardente disiderio nella preghiera: come per testificare che harebbe disiderato comunicar la sua vita al fanciullo: vedi 2.rè 4,34.

CAP. XVIII.

Elia, dopo lungo spatio di tempo, si presenta ad Achab, e lo riprende: 19 poi fatti raunare gl'Israeliti, & i falsi profeti, 21 riprende il popolo, 23 e propuone vn modo miracoloso da riconoscere il vero Dio, onde il popolo è costretto confessarlo; 40 & Elia fa uccidere i profeti di Baal: 41 poi predice la pioggia, laquale alla sua preghiera cade copiosamente.

E Passato molto tempo, il Signore parlò a Elia nell' anno * terzo, dicendo, Va, mostrati ad Achab, & io manderò della pioggia in su'l paese.

2 Elia dunque andò per mostrarsi ad Achab. Hor *vi era* gran fame in * Samaria.

3 Et Achab chiamò Abdia, che *era suo* maestro di casa: (hor' Abdia temeua grãdemente il Signore:

4 E quando Izebel distruggeua i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti, e gli nascose; cinquanta in vna spilonca, e cinquanta in vn' altra, e gli nudrì di pane e d'acqua.)

1.1.c.dopo che Elia s'era nascosto: 1.rè 17,3. il secco durò tre anni, e sei mesi: Luc.4,25. Iac.5,17.

2.cosi nella città reale, come per tutto'l paese.

5 Et Achab disse ad Abdia, Va per lo paese, a tutte le fonti d'acque, & a tutti i riui: forse trouerremo dell' herba, e conserueremo in vita i caualli, & i muli, e non ci lasceremo perire tutte le bestie.

6 Spartirono adunque fra loro il paese, per andar' attorno per esso: Achab andò per vn camino da parte; & Abdia, per vn' altro camino, da parte.

7 E mentre Abdia era per camino, ecco Elia incontro a lui: & *Abdia*, riconosciutolo, si gittò boccone in terra, e gli disse, *Sei* tu desso, Elia mio signore?

8 Et ei gli rispose, Sì sono: va, dì al tuo signore, Ecco Elia.

9 Ma *Abdia gli* rispose, Qual peccato ho io commesso, che tu dia il tuo seruidore nelle mani di Achab, per farmi morire?

10 Come il Signore Iddio tuo viue, ei non v'è*natione, ne regno, doue il mio signore non habbia mandato a cercarti: ma è stato detto che *tu* non *v'eri*: anzi ha scongiurati *regni, e nationi, *per sapere* se non t'haueuano trouato.

11 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore, Ecco Elia.

12 Et auuerrà che, quando io sarò partito d'appresso a te, lo Spirito del Signore ti trasporterà in luogo che io non saprò; e come io sarò venuto ad Achab per rapportargli *questo*, egli non trouandoti, m'ucciderà: e pure il tuo seruidore teme il Signore dalla sua giouinezza.

13 Non è egli stato dichiarato al mio signore ciò che io feci, quando Izebel vccideua i profeti del Signore; come io ne nascosi cento, cinquanta in vna spilonca, e cinquanta in vn' altra, e gli nudrij di pane e d'acqua?

14 Et hora tu dici, Va, dì al tuo signore, Ecco Elia: onde egli m'ucciderà.

15 Ma Elia rispose, come il Signore degli eserciti, alquale io ministro, viue, hoggi io mi mostrerò ad Achab.

16 Abdia adunque andò ad incontrar' Achab, e gli rapportò *la cosa*: & Achab andò ad incontrar' Elia.

17 E come Achab hebbe veduto Elia, gli disse, *Sei* tu desso, *o tu*, * che conturbi Israel?

18 Ma egli rispose, Io non ho conturbato Israel: anzi tu, e la casa di tuo padre, *l'hauete conturbato*, hauendo voi lasciati i comandamenti del Signore, & essendo tu andato dietro a i Baali.

19 Hora dunque manda, e fa adunare appresso di me in su'l monte Carmel, *tutti gl'Israeliti, insieme co' quattrocento e cinquanta profeti di Baal, & i quattrocento profeti * del bosco, che mangiano alla tauola d'Izebel.

10.c.circunuicina.

* altri, il regno, e la natione: (c. d'Israel) perche egli nō vi si trouaua.

17.c.essendo cagione di questa grande secchezza.

19.c.la raunanza generale di tutte le comunità loro, che vi manderanno i loro diputati.

* questi erano ministri dell' idolatria che si esercitaua nel bosco di Achab: 1.rè 16,33. quali però nō vennero, essendo forse diuietati da Izebel.

20 Et Achab mandò per *lo paese di* tutti i figliuoli d'Israel, & adunò quei profeti in su'l monte Carmel.
21 All'hora Elia, fattosi a tutto'l popolo, disse, Infin' a quando zoppicherete * fra due pensieri? Se il Signore *è* Dio, seguitatelo: se *altresì* Baal *è Dio*, seguitate lui: ma il popolo * non gli rispose nulla.
22 Et Elia disse al popolo, Io sono restato * solo profeta del Signore, & i profeti di Baal *sono* quattrocento e cinquanta huomini.
23 Hor sienci dati due giouenchi, & eleggansene essi vno, e lo squartino, e ponganlo in su le legna, senza metterui fuoco: io altresì apprestrerò l'altro giouenco, e lo porrò in su le legna, e non *vi* metterò fuoco.
24 Poi inuocate il nome de' vostri dij, & io inuocherò il Nome del Signore: e quel dio che risponderà per fuoco, sia * Iddio. E tutto'l popolo rispose, e disse, Ben dici.
25 Et Elia disse a i profeti di Baal, Sceglieteui vn giouenco, & apprestatelo i primi: percioche voi *siete* in maggior numero: & inuocate il nome de' vostri dij; ma non vi mettete fuoco.
26 Essi adunque presero vn giouenco che fu loro dato, e l'apprestarono: poi inuocarono il nome di Baal, dalla mattina infin' a mezodì, dicendo, O Baal, rispondici: ma non *vi era* ne voce, ne chi rispondesse: & essi * saltauano intorno all' altare che si era fatto.
27 Et in su'l mezodì Elia gli beffaua, e diceua, Gridate con gran voce, poi ch'egli *è* dio: percioche egli * *è* in alcun ragionamento, o in procaccio di qualche cosa, ouero egli è in viaggio; forse *anche* dorme, e si risueglierà.
28 Essi adunque gridauano con gran voce, e si stagliauano, secondo'l loro costume, con coltelli e con lancette, fin' a spandersi il sangue addosso.
29 E come mezodì fu passato, & essi hebbero * profetizzato fin' * *all' hora* che s'offerisce l'offerta, non *essendoui* ne voce, ne chi rispondesse, ne * chi attendesse;
30 Elia disse a tutto'l popolo, Accostateui a me: E tutto'l popolo s'accostò a lui: & egli racconciò * l'altare del Signore che era stato disfatto.
31 Poi Elia prese * dodici pietre, secondo'l numero delle tribu de' figliuoli di Iacob, alquale il Signore * haueua detto, Il tuo nome sarà Israel.
32 E di quelle pietre edificò * vn' altare al Nome del Signore, e fece d'intorno all'altare vn condotto della capacità d'intorno a due staia di semenza.
33 Poi ordinò le legna; e squartato il giouenco, lo mise in su le legna.
34 E disse, Empiete quattro barili d'acqua, e * spandetela sopra l'holocausto, e sopra le legna: poi disse, Fatelo per la seconda volta: & essi lo fecero per la seconda volta: poi disse, Fatelo per la terza volta: & essi lo fecero per la terza volta.
35 Tal che l'acqua andaua intorno all' altare, & anche empiè il condotto.
36 Et in *su l'hora* che s'offerisce l'offerta, il profeta Elia si fece innanzi, e disse, Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, conoscasi hoggi che tu *sei* Dio in Israel, e ch'io *sono* tuo seruidore, e che secondo la tua parola ho fatte tutte queste cose.
37 * Rispondimi, Signore, rispondimi, accioche questo popolo conosca che tu Signore *sei* l'Iddio, dopo che haurai riuolto il cuor loro * indietro.
38 All'hora il fuoco * del Signore cadde, e consumò l'holocausto, e le legna, e le pietre, e la poluere; e succhiò l'acqua che *era* nel condotto.
39 Quando tutto'l popolo hebbe *cio* veduto, cadde boccone, e disse, Il Signore è l'Iddio, il Signore è l'Iddio.
40 Et Elia disse loro, Prendete i profeti di Baal, non ne scampi niuno: & essi gli presero: Et Elia gli fece scendere al torrente Chison, & iui gli * scannò.
41 All'hora Elia disse ad Achab, Sali, * mãgia, e beui: percioche, *ecco* il romore d'vna gran pioggia.
42 Achab adunque salì per mangiare, e per bere: & Elia salì in su la sommità di Carmel, & inchinatosi verso terra, * mise la faccia fra le ginocchia.
43 E disse al suo seruidore, Deh sali, *e* riguarda verso'l * mare: Et egli salì, e riguardò; e disse, Ei non *v'è* nulla: Et *Elia gli* disse, Ritornaui fin' a sette volte.
44 Et alla settima volta, disse, Ecco vna picciola nuuola, come la palma della man d'vn' huomo, sale dal mare: Et *Elia gli* disse, Va, di ad Achab, Metti i caualli *al carro*, e vattene, che la pioggia non t'arresti.
45 In quel mezo il cielo s'oscurò di nuuoli e di vento, e fu vna gran pioggia. Et Achab, montato in su'l carro, se n'andò in Izreel.
46 E * la mano del Signore fu sopra Elia: & egli si cinse i lombi, e corse dauanti ad Achab fin' all' entrata d'Izreel.

CAP. XIX.

Elia, spauentato dalle minacce d'Izebel, fugge nel diserto, 5 oue è confortato da vn' Angelo che gli porge del cibo: 8 poi va fin' in Horeb, 9 oue dichiara al Signore il suo

21.o, de'due lati: c. seruirete a Dio, & a Baal insieme: ma incerti e dubbio si qual sia il vero Iddio: perche se lo sapeste, a vn solo seruireste, non potẽdouene esser più: hor bẽche l'idolatria de' vitelli fosse graue, pure, intendẽdo essi di seruir in essi al vero Dio, era men mala che l'idolatria di Baal, che e nella maniera esterna, e nell' oggetto del seruigio, era contraria al seruigio del vero Dio.
* c. aspettando a che douesse riuscir' Elia, e non essendo chiari nell' animo loro di cio che Elia domãdaua.
22.c, che publicamente difenda la verità, e la purità del seruigio di Dio.
24.c. il vero, e solo Dio.
26. maniera degli idolatri: ouero anche per questi modi voleuano parere d'esser rapiti in ispirito: onde v. 29. è detto che profetizzauano.
27. o, ha qualche facenda, o pensamento.
29.c. fatti molti modi, & atti da persone che sono fuor di se: vedi 1. Sam. 18. 10.
* c. fin' alla sera, al tempo che si soleua offerire l'offerta della sera, secondo il comãdamento di Dio, Eso. 29, 39. laquale vsanza, forse era anche vsata fra questi idolatri.
* o, attentione.
30. alcuni stimano che altre volte fosse quiui stato alcun' alto luogo, oue fosse vn' altare, per sacrificare al vero Dio.
31. per significare come tutto Israel doueua ricongiungersi nel puro seruigio del vero Dio.
* Gen. 32. 28.
32. c. per ispiratione di Dio, come profeta: altrimenti non era lecito: Leu. 17, 3. Deu. 12, 14.

34. accioche fosse più manifesto il miracolo.
37. c. esaudiscimi.
* c. dall' idolatria loro.
38. c. da lui mãdato miracolosamente.
40. questo fu fatto per sospignimento particolare dello Spirito di Dio.
41. c. va, ricreati; la secchezza è cessata, hor' hora piouerà largamente: essendo tolta la principal cagione dell' ira di Dio.
42. per ottenere con oratione ardente cio che sapeua che doueua auuenire.
43. onde salgono le nuuole.
46. c. il Signore gli donò forze straordinarie, per potere col corso auanzare il mouimento velocissimo del carro d'Achab.

marico, 11 & il Signore lo rassicura con vna apparitione gloriosa, 15 e lo manda a vngere Hazael, Iehu, & Eliseo, per far vendetta d'Israel: 19 Eliseo è chiamato da Elia per seguitarlo.

HOr' Achab raccontò a Izebel tutto quello ch'Elia haueua fatto, e tutto'l modo che haueua tenuto in vccidere col coltello tutti quei profeti.

2 Et Izebel mandò vn messo a Elia, a dirgli, Così mi facciano gl'iddij, e così mi aggiungano, se domane a questa hora io non farò alla tua persona, come tu hai fatto alla persona di vno di essi.

3 Et *Elia*, vedẽdo *questo*, si leuò su, e se n'andò per *scampar* la vita sua: e giunto in Beer-seba, che è di Iuda, lasciò quiui il suo seruidore.

4 Ma egli andò dentro al diserto vna giornata di camino; e venuto a vna * ginestra, vi si posò sotto, e chiedeua fra se stesso di morire; e disse, Basta, prendi pur' hora, Signore, l'anima mia: percioche * io non *sono* migliore che i miei padri.

5 Et egli si coricò; e dormendo sotto vna ginestra, ecco, vn Angelo lo toccò, e gli disse, Leuati su, mangia.

6 Et egli riguardò; & ecco, dal capo haueua vna focaccia *cotta* fra le brace, & vna guastada d'acqua: e mangiò, e beuue; poi tornò a coricarsi.

7 E l'Angelo del Signore tornò, e lo toccò per la seconda volta, e gli disse, Leuati su, mangia: percioche * questo camino è troppo grande per te.

8 Egli adunque leuatosi, mangiò, e beuue; e* per la forza di quel cibo, caminò quaranta giorni, e quaranta notti, fin *che fu giunto* in Horeb, *montagna di Dio:

9 Oue entrò in vna spilonca, & iui passò la notte: & ecco, il Signore gli parlò, e gli disse, *Che hai tu a far qui, Elia?

10 Et egli rispose, *Io sono stato cõmosso a grande gelosia per lo Signore Iddio degli eserciti: percioche i figliuoli d'Israel hanno abbandonato il tuo Patto, hanno disfatti i tuoi altari, & hanno vccisi con la spada i tuoi profeti; & io sono restato *solo, & anche cercano di tormi la vita.

11 All'hora *il Signore gli* disse, Esci fuori, e fermati in sul monte dauanti al Signore: Et ecco, *il Signore passaua, e dauanti a lui *veniua* vn grande & impetuoso vento, che schiantaua i monti, e spezzaua le pietre; *ma* il Signore *nõ *era* nel vento: e dopo il vento *veniua* vn tremuoto; *ma* il Signore non *era* nel tremuoto.

12 E dopo il tremuoto *veniua* vn fuoco; *ma* il Signore nõ *era* nel fuoco: e dopo il fuoco *veniua* vn suono sommesso, e sottile.

13 E come Elia l'hebbe vdito, * s'inuolse la faccia nel suo mantello: & vscito fuori, si fermò all' entrata della spilonca: & ecco, vna voce gli *venne*, che *gli* disse, Che hai tu a far qui, Elia?

14 Et egli rispose, Io sono stato commosso a grande gelosia per lo Signore Iddio degli eserciti: percioche i figliuoli d'Israel hanno abbandonato il tuo Patto, hanno disfatti i tuoi altari, & hanno vccisi con la spada i tuoi profeti; & io sono restato solo, e pure anche cercano di tormi la vita.

15 Ma il Signore gli disse, Va, ritornatene verso'l diserto di Damasco per lo tuo camino, e giunto là, *vngi Hazael per rè sopra la Siria.

16 Et vngi per rè sopra Israel, Iehu, figliuolo di Nimsi: vngi etiandio per profeta in luogo tuo, Eliseo, figliuolo di Safat, da Abel-Mehola.

17 Et auuerrà che chiunque sarà scampato dalla spada di Hazael, Iehu l'vcciderà: e chiunque sarà scampato dalla spada di Iehu, *Eliseo l'vcciderà.

18 Ma * io * ho riserbati in Israel sette milia *huomini*, *che sono* tutti quei, le cui ginocchia non si sono inchinate a Baal, e le cui bocche non l'hanno *baciato.

19 *Elia* adunque, partitosi quindi, trouò Eliseo, figliuolo di Safat, ilquale araua, & haueua dauanti a se dodici paia *di buoi*, & egli *era* col dodicesimo: Et Elia andò da lui, e gli *gittò addosso il suo mantello.

20 Et *Eliseo* lasciò i buoi, e corse dietro ad Elia, e disse, Deh lascia ch'io *baci mio padre, e mia madre, e poi ti seguiterò: Et Elia gli disse, Va, e ritorna: percioche, *che t'ho io fatto?

21 Et egli, ritornatosene d'appresso lui, prese vn paio di buoi, e gli *ammazzò: e con gli arnesi de' buoi cosse la carne di essi, e la diede al popolo, e mangiarono: poi si leuò, & andò dietro ad Elia, e gli fu ministro.

CAP. XX.

Achab, assediato da Ben-hadad, accetta di riconoscerlo per suo signore sourano: 7 ma ricusa altre conditioni più dure; 12 onde venuti a battaglia, Ben-hadad è sconfitto due volte: 30 e fuggittosene, patteggia con Achab, che gli dona la vita; 35 di che egli è grauemente ripreso, e minacciato da vn profeta.

ALl'hora Ben-hadad, rè di Siria, adunò tutto'l suo esercito, & haueua seco trentadue rè, e caualli, e carri: poi salì, e pose l'assedio a Samaria, e la combattè.

2 E mandò messi ad Achab, rè d'Israel, nella città, a dirgli,

3 Così dice Ben-hadad, Il tuo argento, & il tuo oro, è mio: mie sono anche le tue mogli, & i tuoi belli figliuoli.

4 Et il rè d'Israel rispose, e disse, *Egli è* come tu dici, o rè mio signore: *io *sono* tuo,

---

4. o, ginepro.
* c. per viuer più lungamẽte ch'essi non sono viuuti: puo anche essere che già hauesse haueua qualche reuelatione del suo ratto in cielo, e che noiãdogli la vita, chiedesse a Dio che lo facesse morir come gli altri huomini, senza più tardare.
7. alquale Dio ti sospinge per lo suo Spirito.
8. c. p vna virtù miracolosa che Iddio diede a quel cibo.
*vedi Eso. 3, 1.
9. così riprẽde la troppa sua paura, che gli haueua fatto lasciar la sua vocatione.
10. Rom. 11, 3.
* vedi 1. rè 18, 22.
11. c. in questi segni della sua presẽza: Iddio è per tutto, ma non apparisce, ne opera chiaramẽte per tutto: hor per questa apparitione Iddio voleua, parte scacciar col timore della sua Maestà diuina, la paura degli huomini dal petto d'Elia: parte anchora consolarlo cõ la sua soaue, e benigna parola.
* c. per parlare, e manifestarsi a Elia.
13. per riuerenza, e per nõ poter sofferire tãto splendore, e gloria.

15. la Scrittura nõ dice che Elia vngesse ne Hazael, ne Iehu: anzi di Iehu è detto espressamente 2. rè 9, 1. che fu vnto da vn discepolo d'Eliseo: ma o l'vntione fatta da Elia fu reiterata, ouero cio che fece Eliseo, o'l suo discepolo, per ordine d'Elia, è attribuito a Elia: vedi di Hazael, 2. rè 8, 13.
17. Eliseo profeta nõ vsò armi corporali, per far le vendette del Signore: ma quelle spirituali, dellequali 2. Cor. 10, 4. c. preghiere, predicatione della sua parola, minacce, male dittioni, lequali tutte erano seguite dagli effetti.
18. Rom. 11, 4.
* o, riserberò.
*questo era vn segno d'adoratione: Sal. 2, 12. vedi Iob 31, 27.
19. per significargli la sua vocatione da parte di Dio, e come era ordinato suo successore: pare che i profeti hauessero qualche habito ꝑprio: vedi Zac. 13, 4. e 2. rè 1, 8. hor' insieme con questo segno v'aggiunse la dichiaratione della volontà di Dio: ouero Iddio stesso internamente gliele manifestò.
20. c. per prender cõmiato.
* c. considera che questo nõ è vn segno vano, Iddio t'obbliga a questa vocatione.

21 pare che così significasse che rinuntiaua alla sua vocatione precedente, e che voleua accommiatarsi da' suoi conoscenti, e prossimi.
4. c. io riconosco d'esser tuo vassallo, e tuo fedele, che tengo in fio da te tutto cio ch'io ho, essendo tu mio signor sourano, & hauendo tu ogni cosa mia a tuo comando.

insie-

insieme con tutto quello che *m'appartiene*.

5 I messi poi ritornarono, e dissero, Così ha detto Ben-hadad, Io ti ho pure mandato a dire *che tu mi dij il tuo argento, & il tuo oro, e le tue mogli, & i tuoi figliuoli:

6 *Altrimenti, domane a questa hora io ti manderò i miei seruidori che ricercheráno la tua casa, e le case de' tuoi seruidori, e si metteranno nelle mani tutto quello che più ti è caro, e lo porteranno via.

7 All'hora il rè d'Israel chiamò tutti gli antiani del paese, e disse *loro*, Deh considerate, e vedete come costui * cerca il male: percioche egli haueua mandato a me per le mie mogli, e per li miei figliuoli, e per l'argento mio, e per l'oro mio: & io non gli haueua rifiutato *nulla*.

8 E tutti gli antiani, e tutto'l popolo, gli dissero, Non ascoltarlo, e non compiacergli.

9 Egli adunque disse agli ambasciadori di Ben-hadad, Dite al rè mio signore, Io farò tutto quello che tu mandasti *a dire* la prima volta al tuo seruidore: ma questo, io non lo posso fare. E gli ambasciadori andarono, e fecero quella risposta a Ben-hadad.

10 E Ben-hadad mandò a dire ad Achab, * Così mi facciano gl'iddij, e così *mi* aggiungano, * se la poluere di Samaria basterà accioche ciascuno della gente che è al mio seguito, ne habbia vna menata.

11 Et il rè d'Israel rispose, e disse, Ditegli, Non gloriisi*colui che s'allaccia *l'armi*, come colui che le dislaccia.

12 Hor come *Ben-hadad* hebbe cio inteso, beuendo, insieme con quei rè, nelle tende, disse a i suoi seruidori, *Mettetevi *in ordine*: Et essi *si* misero *in ordine* contro alla città.

13 All'hora vn profeta si fece ad Achab, rè d'Israel, e disse, Così ha detto il Signore, Hai tu veduta tutta questa gran moltitudine? ecco, hoggi io te la do nelle mani, e tu conoscerai che io *sono* il Signore.

14 Et Achab disse, Per cui *me la darà nelle mani*? Et *il profeta* rispose, Così ha detto il Signore, *Io te la darò nelle mani* per li * fanti de' gouernatori delle prouincie. Et Achab disse, Chi *attaccherà la battaglia? *Il profeta* rispose, Tu.

15 *Achab* adunque fece la rassegna de' fanti de' gouernatori delle prouincie, e se ne trouò dugento e trentadue: poi fece la rassegna di tutta la gente di tutti i figliuoli d'Israel, *che erano* settemilia *huomini*.

16 Et vscirono in su'l mezodì. hor Ben-hadad beueua, e s'innebbriaua nelle tende, insieme con i trenta due rè, che erano venuti a suo soccorso.

17 Et i fanti de' gouernatori delle prouincie vscirono i primi: e Ben-hadad mandò alcuni, che gliel rapportarono, dicendo, Alcuni huomini sono vsciti di Samaria.

18 Et egli disse, O per pace, o per guerra che sieno vsciti, pigliategli viui.

19 Coloro adunque vscirono fuor della città, *cioè*, i fanti de' gouernatori delle prouincie: poi *vscì* l'esercito che *veniua* loro dietro.

20 E ciascuno *di essi* percosse * chiunque scontrò: & i Siri se ne fuggirono, e gl'Israeliti gli perseguitarono: e Ben-hadad, rè di Siria, scampò sopra vn cauallo, con alcuni caualieri.

21 Et il rè d'Israel vscì fuori, e percosse i caualli, & i carri, e fece vna grāde sconfitta de' Siri.

22 All'hora quel profeta se ne venne al rè d'Israel, e gli disse, Va, rinforzati: e considera, e vedi * cio che tu haurai da fare: percioche di qui a vn' anno il rè di Siria salirà *di nuouo* contra te.

23 Hor' i seruidori del rè di Siria gli dissero, Gl'iddij degl'Israeliti *sono* dij delle montagne, e però ci hanno vinti: ma se noi combattiamo contro a loro nella pianura, per certo noi gli vinceremo.

24 Hor fa questo, Rimuoui ciascuno di quei rè dal suo*carico, e metti in luogo loro de' capitani.

25 E leua vn esercito pari all'esercito che ti è stato sconfitto, altrettanti caualli, e carri: poi noi combatteremo contra loro nella pianura, e per certo noi gli vinceremo: Et egli acconsentì al loro dire, e fece così.

26 L'anno seguente adunque Ben-hadad fece la rassegna de' Siri; e salì in Afec, per guerreggiare contro ad Israel.

27 Fu similmente fatta la rassegna de' figliuoli d'Israel; e prouedutisi di vittuaglia, andarono incontro a' Siri; e s'accamparono dirimpetto a loro, e pareuano * due picciole greggie di capre: ma i Siri empieuano la terra.

28 All'hora l'huomo di Dio s'accostò al rè d'Israel, e gli disse, Così ha detto il Signore, Percioche i Siri hanno detto, Il Signore è Dio de' monti, e non è Dio delle valli; io ti darò nelle mani tutta questa grande moltitudine, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

29 Essendo adunque stati accampati gli vni dirincontro agli altri per sette giorni, al settimo giorno si diede la battaglia: & i figliuoli d'Israel percossero in vn giorno centomilia pedoni de' Siri.

30 Et il rimanente se ne fuggì in Afec, dentro alla città, oue * il muro cadde sopra ventisettemilia huomini che erano rimasi: Ben-hadad fuggì anch'esso, e giunto nella città, *entraua di camera in camera.

31 Et i suoi seruidori gli dissero, Ecco, noi habbia-

5. c. io non mi contéto che tu sij mio fedele, io voglio che tu mi dij nelle mani tutto'l tuo.

6. ouero, ma domane: o, se tu *no'l fai* fra qui e domane a questa hora, &c.

7. c. con queste ingiuste, e smoderate dómande, nó cerca altro senon di distruggerci, senza volere attédere ad alcuna códitione ragioneuole.

10. vedi Rut 1, 17.
* parole di vãtanza superbissima: come se dicesse, Io ho tãta gente, che quando Samaria sarà tutta ridutta in poluere, anchora nó basterà per hauerne ciascuno di essa vna menata.

11. prouerbio, che significa che non bisogna cantar' il trionfo auanti la vittoria.

12. questa parola Ebrea Mettete, è da alcuni esposta, Accostate le machine, e gli ordegni, da tórre le mura.

14. questi poteuano essere i famigli, o paggi de' baroni del regno.
* c. chi cominicerà la battaglia, chi v'andrà il primo con l'esercito, dopo che il cãpo sarà stato messo in disordine p la sprouueduta vscita de' fanti?

20. Ebr. il suo huomo: c. chiũque s'affrontaua con lui.

22. non solaméte per prouedetti di mezi humani; ma principalmente per procacciar l'aiuto di Dio con orationi, buone opere, purità del suo seruigio, &c.

24. Eb. luogo: forse quei rè o nó erano guerrieri, o per la loro dignità non si poteua loro comádare assolutaméte come si conueniua.

27. c. erano poca gente a petto a' Siri: forse anche erano diuisi in due schiere.

30. questo auuenne o per tremuoto, o per alcun' altro modo miracoloso, ordinaro da Dio.
* ouero, entrò in vna camera d'vn' altra camera: c. in vn luogo molto segreto.

habbiamo pure vdito che i rè della casa d'Israel sono rè benigni: hora dunque *mettiamoci de' sacchi sopra i lombi, e delle corde al collo, & andiamo *così* al rè d'Israel: forse ti scamperà egli la vita.

32 Essi adunque si cinsero de' sacchi in su i lombi, e *si misero* delle corde al collo: e giunti al rè d'Israel, gli dissero, Il tuo seruidore Ben-hadad dice *così*, * Deh ch'io viua: Et egli disse, *E'* egli anchora viuo? *egli è mio fratello.

33 E quegli huomini presero di cio buon' augurio: onde prestamente, per trargli di bocca * se da lui *poteuano ottenere qualche cosa*, gli dissero, *E'* Ben-hadad tuo fratello? Et egli disse, Andate, e menatelo: Ben-hadad adunque venne fuori ad Achab, & egli lo fece salire sopra il carro.

34 E *Ben-hadad* gli disse, Io *ti* restituirò le città che mio padre tolse a tuo padre; e tu ti farai delle *piazze in Damasco, come mio padre se ne haueua fatte in Samaria: Et io, *disse Achab*, ti lascerò andare con questi patti. Così patteggiò con lui, e lo lasciò andare.

35 All'hora vno de' *figliuoli de' profeti disse al suo compagno * per parola del Signore, Deh percuotimi: ma colui * ricusò di percuoterlo.

36 Et ei gli disse, Percioche tu non hai vbbidito alla voce del Signore, ecco, come tu te n'andrai d'appresso a me, vn leone t'vccidera. Come adunque colui si fu partito d'appresso a lui, vn leone lo scontrò, e l'vccise.

37 Poi egli scontrò vn'altro huomo, alquale disse, Deh percuotimi: e colui lo percosse in maniera che lo ferì.

38 Et il profeta andò, e si fermò, *aspettando* il rè in su la via, essendosi trauestito, con vn *capuccio fin' in su gli occhi.

39 E come il rè passaua, egli gridò al rè, e disse, Il tuo seruidore era andato in mezo della battaglia; & ecco, vn' huomo se ne venne *a me*, menando vn' huomo, e *mi* disse, Guarda questo huomo: se pure egli viene a mancare, la tua persona sarà per la sua, ouero tu pagherai vn talento d'argento.

40 Hor come il tuo seruidore faceua *sue faccende* qua e là, colui non si *trouò* più: Et il rè d'Israel gli disse, * Tale è la sententia intorno al fatto tuo: tu stesso hai diffinita *la lite*.

41 All'hora egli prestamente si leuò il capuccio d'in su gli occhi, & il rè d'Israel lo riconobbe, ch'egli *era* de' profeti.

42 E *quel profeta* disse al rè, Così ha detto il Signore, Percioche tu hai lasciato andarne dalle *tue* mani l'huomo da me destinato a distruttione, la tua persona sarà per la sua, & il tuo popolo per lo suo.

43 Et il rè d'Israel se n'andò in casa sua, conturbato, e sdegnato; e se ne venne in Samaria.

31. per commuouere a pietà, con questi atti d'humiltà infima, e di persone che confessano hauer meritata la morte.

32. c. donami, ti prego, la vita.

* questa clemenza d'Achab era carnale, nò considerando egli come il Signore per la miracolosa sconfitta, & vccisione di esta gente, haueua dimostrata la sua ira contro a Siri, e'l rè loro, dellaquale Achab doueua esser' esecutore.

33. ouero, se egli *parlaua* di lui: c. di Bé-hadad, dicendo ch'egli era suo fratello: ouero, se *parlaua* da se: c. daddouero.

34. o, strade: alcuni stimano che fossero certi mercati in Damasco, onde il rè d'Israel traesse datio, & entrata: può essere che fossero certi luoghi in Damasco, de' quali il rè d'Israel fosse signore assoluto: che che sia, appare che era vn segno di souranità.

35. i profeti haueuano certi collegi, doue s'esercitauano in esercitij santi, e pij, per disporsi a riceuere le riuelationi di Dio, se vorrebbe mandarle loro: & i discepoli de' vecchi profeti sono chiamati figliuoli de' profeti.

* c. dichiarandogli che così gli haueua Iddio comandato. *benche assai chiaro, e certo della volontà di Dio, laquale Iddio gli poteua hauere riuelata interiormente: hor' Iddio voleua per questo esempio così publico mostrare il peccato d'Achab, e la pena che ne seguirebbe meritamente. 38. o, velame: altri, cō della cenere. 40. c. tu dei esser giudicato secōdo che t'eri cōuenuto con quell' altro: ouero, la tua condannatione è diritta: c. tu dei esser condānato: così Iddio fa che Achab si condanna se stesso, come Dauid, 2. Sam. 12, 5.

CAP. XXI.

Achab, non potendo hauer la vigna di Nabot per suo grado, 5 Izebel sua moglie lo conforta, 8 e fa accusare falsamente Nabot di bestemmia, onde egli è lapidato, 16 & Achab occupa la vigna: 17 Elia, mandato dal Signore, predice a lui, & a Izebel, seuerissimi giudicij per questo peccato: 27 Achab fa vista d'hauerne pentimento, e per cio l'esecutione è ritardata.

HOr dopo queste cose auuenne che, hauendo Nabot Izreelita vna vigna, laquale *era* in Izreel, presso del palazzo d'Achab, rè di Samaria;

2 Achab parlò a Nabot, dicendo, Dámmi la tua vigna, accioche io ne faccia vn' horto da herbe: percioche ella è vicina e dicosta alla mia casa: & io ti darò in iscambio di essa, vna vigna miglior che quella: *ouero*, se t'aggrada, ti darò danari per lo prezzo di essa.

3 Ma Nabot rispose ad Achab, *Tolga il Signore da me che io ti dia l'heredità de' miei padri.

4 Là onde Achab se ne venne in casa sua, conturbato, e sdegnato per la parola che Nabot Izreelita gli haueua detta, cioè, Io non ti darò l'heredità de' miei padri: e postosi a giacere nel suo letto, riuoltò la faccia *indietro, e non prese cibo alcuno.

5 All'hora Izebel, sua moglie, venne a lui, e gli disse, Che cosa *è* questo che tu sei *così* conturbato nello spirito, e non prendi cibo?

6 Et egli le rispose, Perche io haueua parlato a Nabot Izreelita, e dettogli, Dámmi la tua vigna per danari: ouero, se così t'aggrada, io te ne darò vn'altra in iscambio: Ma egli ha detto, Io non ti darò la mia vigna.

7 Et Izebel, sua moglie, gli disse, *Eserciteresti tu hora il regno sopra Israel? leuati su, e prendi cibo, e sia il tuo cuor lieto: io ti darò la vigna di Nabot Izreelita.

8 All'hora ella scrisse lettere a nome di Achab, e le suggellò col suggello di esso, e le mandò agli antiani, & a i principali della città di Nabot, che * habitauano con lui.

9 E scrisse nelle lettere in questa maniera, *Bandite il digiuno, e fate stare Nabot in capo del popolo.

10 E fate comparire incontro a lui due huomini scellerati, iquali testimonino contra lui, dicendo, Tu hai bestemmiato Iddio, e'l rè. Poi menatelo fuori, e lapidatelo, sì che muoia.

3. Nabot osseruò la Legge di Dio, Leuit. 25, 23.

4. c. dalle persone circostanti.

7. c. tu non sei degno d'esser rè, essendo d'animo così rimesso, che tu t'accuori di questa cosa, nō potēdo trouar modo di adempier la tua volontà.

8. c. erano suoi cittadini.

9. c. come se fosse stato commesso qualche graue peccato, per loquale si conuenisse placar' Iddio.

11 E quelle genti della città di Nabot, *cioè*, gli antiani, & i principali, che habitauano nella città d'esso, fecero come Izebel haueua loro mandato, secondo che *era* scritto nelle lettere, che haueua loro mandate.

12 *Percioche* bandirono il digiuno, e fecero stare Nabot in capo del popolo.

13 Poi vennero * quei due huomini scellerati, iquali si presentarono incontro a Nabot, e testimoniarono contra lui, dauanti al popolo, dicendo, Nabot ha bestemmiato Iddio, e'l rè: Là onde * coloro lo menarono fuor della città, e lo lapidarono, sì ch'egli morì.

14 Poi mandarono dicendo ad Izebel, Nabot è stato lapidato, & è morto.

15 E come Izebel hebbe inteso che Nabot era stato lapidato, e che era morto, disse ad Achab, Leuati su, * entra in possessione della vigna di Nabot Izreelita, laquale egli haueua ricusato di darti per danari: percioche Nabot non viue più, ma è morto.

16 Come Achab hebbe udito che Nabot era morto, si leuò su per andare alla vigna di Nabot Izreelita, per entrarne in possessione.

17 All'hora il Signore parlò a Elia Tisbita, dicendo,

18 Leuati su, vattene incontro ad Achab, rè d'Israel, ilquale * è in Samaria: ecco *egli sarà* nella vigna di Nabot, doue sarà andato per entrarne in possessione.

19 E parla a lui, dicendo, Così ha detto il Signore, Hai tu vcciso, & anche possederesti? poi digli, * Percioche i cani hanno leccato il sangue di Nabot, i cani leccheranno etiandio il tuo.

20 Et Achab disse ad Elia, Mi hai tu trouato, nimico mio? Et ei gli disse, *Sì*, io *ti* ho trouato: percioche * tu ti sei venduto a fare cio che dispiace al Signore.

21 Ecco, *dice il Signore*, io ti fo venire del male addosso, e farò dietro a te per torti via; e sterminerò *chiunque appartiene* ad Achab, *fin' a* * chi piscia alla parete, * *chi è* serrato, & abbandonato in Israel.

22 E ridurrò la tua casa * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la casa di Baasa, figliuolo di Ahia: per lo dispetto delquale mi hai dispettato, e perche tu hai fatto peccare Israel.

23 Il Signore parlò etiandio contra Izebel, dicendo, * I cani mangeranno Izebel all' antimuro d'Izreel.

24 I cani mangeranno chi sarà morto nella città, *di quei che appartengono* ad Achab; e gli vccelli del cielo mangeranno colui *di essi* che sarà morto nella campagna.

25 (E veramente non vi era stato *anchora* * alcuno simile ad Achab, ilquale s'era venduto a far cio che dispiace al Signore: percioche Izebel sua moglie l'incitaua.

26 Là onde egli fece cose molto abbomineuoli, andando dietro agl'idoli, interamente come haueuano fatto gli Amorrei, iquali il Signore haueua scacciati del cospetto de' figliuoli d'Israel.)

27 E come Achab hebbe vdite quelle parole, * stracciò i suoi vestimenti, e si mise vn sacco sopra le carni, e digiunò, e giacque in sacco, e caminaua pian piano.

28 Et il Signore parlò ad Elia Tisbita, dicendo,

29 Hai veduto come Achab s'è humiliato dauanti a me? percioche egli s'è humiliato dauanti a me, * io non farò venire quel male al tempo suo: * io lo farò venire sopra la casa sua, al tempo del suo figliuolo.

13. c. che erano stati indutti da gli antiani.
* c. i rettori, & antiani, corrotti da Izebel.
15. da 2. rè 9, 26. appare che figliuoli di Nabot furono vccisi anch'essi: onde il rè, non essendoui herede prossimo, prese la vigna per se, bēche le confiscationi non fossero vsate fra'l popolo, per niuna legge di Dio.
18. c. hora è in Samaria, e se ne va in Izreel, & iui lo trouerai nella vigna di Nabot.
19. vedi 1. rè 22, 38.
20. c. tu ti sei abbādonato a mal fare, sì che tu ti sei come fatto schiauo del peccato volontariamēte: vedi Rom. 7, 14.
21. c. vn cane: parlar prouerbiale.
* maniera di parlare, per laquale si significa vna general distruttione, così delle cose che si lasciano in abbādono come men care, come di quelle che si tēgono chiuse, essendo di più stima: altri intēdono di quei che vānno alla guerra, o liberamente fuori doue vogliono, e di quei che se ne rimāgono del cōtinuo in casa, come fanciulli, e donne: vedi l' [illegible] ne 2. rè 9, 8.
22. vedi 1. rè 15, 29. e 16, 11.
23. 2. rè 9, 35.
25. c. rè d'Israel.

27. questi erano segni di cordoglio, ma senza fede vera in Dio, e senza certo proponimento d'emendarsi; ma sol per lo rimordimēto della coscienza, e tema della punitione.
29. c. per mostrar quanto la vera penitenza mi sia grata, per questa falsa, ritarderò vn poco la punitione.
* 2. rè 9, 25.

CAP. XXII.

Iosafat, rè di Iuda, andato da Achab, è da lui pregato di venir seco alla guerra contro a' Siri, 4 a che Iosafat acconsente: 6 i falsi profeti predicono felice successo di questa impresa, 17 ma Mica predice la morte di Achab, e la sconfitta del popolo, 26 onde è incarcerato: 29 ma l'auuenimento conferma la sua profetia; & Achab è ferito, e muore: 41 breue narratione de' fatti di Iosafat, e di Achazia rè d'Israel.

HOr si stette tre anni senza guerra fra i Siri, e gl'Israeliti.

2 Poi l'anno terzo appresso, essendo * Iosafat, rè di Iuda, venuto al rè d'Israel:

3 Il rè d'Israel disse a i suoi seruidori, Non sapete che Ramot di Galaad * *ci appartiene*? e noi * taciamo di ripigliarla dalle mani del rè di Siria?

4 Poi * disse a Iosafat, Andrai tu meco alla guerra in Ramot di Galaad? E Iosafat rispose al rè d'Israel, *Fa conto di* me come di te, e della mia gente come della tua, e de' miei caualli come de' tuoi.

5 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh domanda hoggi la parola del Signore.

6 Et il rè d'Israel adunò * i profeti *che erano* intorno a quattrocento huomini; a' quali disse, Andrò io a guerreggiare contro a Ramot di Galaad, ouero me ne rimarrò io? Et essi dissero, Vacci: percioche il Signore *la* darà nelle mani del rè.

7 Ma Iosafat disse, *Euui* qui più niuno profeta del Signore, ilquale domandiamo?

8 Et il rè d'Israel rispose a Iosafat, *Ei vi è bene* anchora vn' huomo, per loquale potremmo domandare il Signore; ma io l'odio: percioche egli non profetizza giammai bene di me, anzi male: *egli è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il rè non dica così.

9 All'hora il rè d'Israel chiamò vn * cortigiano, e gli disse, Fa prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

10 Hor' il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda, sedeuano ciascuno sopra il suo solio, vestiti d'habiti *reali*, nell' aia *che* è all' entrata della porta di Samaria, e tutti i profeti profetizzauano in presenza loro.

2. hauēdo già fatto parētado con lui: 2. rè 8, 18.
3. essendo del paese dato da Dio ad Israel: e per li patti fatti con Benhadad, 1. rè 20, 34.
* o, restiamo.
4. 2. Cron. 18, 3.
6. questi poteuano essere quei quattrocento profeti del bosco, de' quali 1. rè 18, 19. che nō vennero alla proua d'Elia: questi erano falsi profeti, iquali però allegauano il nome del Signore, v. 11, e 24. o per piacere a Iosafat, che era qui presente; o per coprir l'idolatria loro, come se il vero Iddio fosse honorato e seruito da loro negl'idoli, onde comunicasse i suoi segreti etiandio a' ministri dell'idolatria.
9. Eb. Eunuco: vedi Gen. 37, 36.

11 Hor

11 Hor Sedechia, figliuolo di Chenaana, ſi haueua fatte delle corna di ferro, e diſſe, Così ha detto il Signore, * Con queſte *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli habbi conſumati.

11. c. con la tua potenza inuincibile, ſignificata per queſte corna di ferro.

12 E tutti i profeti profetizzauano in quella iſteſſa maniera, dicendo, Sali contra Ramot di Galaad, e tu proſpererai, & il Signore *la* darà nelle mani del rè.

13 Hor il meſſo, che era andato a chiamare Mica, gli parlò, dicendo, Ecco hora i profeti profetizzano tutti a vna voce bene al rè: deh ſia il tuo parlare conforme al parlare di vno di eſſi, e predicigli proſperità.

14 E Mica diſſe, Come il Signore viue, io dirò cio che il Signore mi haurà detto.

15 Come dunque egli fu venuto al rè, il rè gli diſſe, Mica, andremo noi a guerreggiare contra Ramot di Galaad, ouero ce ne rimarremo noi? Et ei gli diſſe, * Vacci pure, e tu proſpererai, & il Signore *la* darà nelle mani del rè.

15. queſto diceua Mica infintamente, per maniera che'l rè ſe n'auuide.

16 Et il rè gli diſſe, Fino a quante volte ti ſcongiurerò io che tu non mi dichi altro che la verità in nome del Signore?

17 All'hora ei *gli* diſſe, * Io vedeua tutti gl'Iſraeliti ſparſi ſu per li monti, come pecore che non hanno paſtore: & il Signore diceua, Coſtoro ſono ſenza ſignore: ritorniſene ciaſcuno a caſa ſua in pace.

17. c. in viſione profetica.

18 Et il rè d'Iſrael diſſe a Ioſafat, Non ti haueua io detto ch'egli non profetizzerebbe di me bene alcuno, anzi male?

19 E *Mica gli* diſſe, * Per cio aſcolta la parola del Signore, Io vedeua il Signore che ſedeua ſopra il ſuo trono, e tutto l'eſercito del cielo che gli ſtaua appreſſo, a deſtra, & a ſiniſtra.

19. c. poi che tu moſtri di penſare ch'io parli di mio ſenno, io ti dichiarerò partitamente la viſione che'l Signore m'ha mandata.

20 Et il Signore diceua, Chi indurrà Achab, accioche ſalga contra Ramot di Galaad, e vi muoia? E l'uno diceua in vna maniera, e l'altro in vn'altra.

21 All'hora vſcì fuori vno * ſpirito, ilquale, fermatoſi dauanti al Signore, diſſe, Io ce l'indurrò. Et il Signore gli diſſe, Come?

21. queſto era vno ſpirito maligno, padre di menzogna, ilquale è introdotto qui in queſta imaginaria viſione, come anche Iob 1, 6. benche non poſſa penetrare ne' luoghi ſourani, doue habita Dio nella ſua gloria co' ſuoi Angeli, e ſanti.

22 Et egli riſpoſe, Io vſcirò fuori, e ſarò ſpirito di menzogna nella bocca di tutti i ſuoi profeti. Et *il Signore gli* diſſe, *Si*, tu l'indurrai, & anche ne verrai a capo: eſci fuori, e fa così.

23 Hora dunque, ecco, il Signore * ha meſſo ſpirito di menzogna nella bocca di tutti queſti tuoi profeti, & il Signore ha pronuntiato del male contra te.

23. c. per ſuo giuſto giudicio permettendo che Satana operi efficacemente in eſſi.

24 All'hora Sedechia, figliuolo di Chenaana, ſi fece auanti, e percoſſe Mica in ſu la guancia, e diſſe, Onde s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

25 E Mica gli diſſe, Ecco, tu *lo* vedrai al giorno che tu te ne entrerai di camera in camera, per appiattarti.

26 Et il rè d'Iſrael diſſe *a vno*, Prendi Mica, e menalo ad Amon, capitano della città; & a Ioas, figliuolo del rè:

27 E dì loro, Così dice il rè, Mettete coſtui in prigione, e cibatelo di pane e d'acqua ſtrettamẽte, fin ch'io ritorni in pace.

28 E Mica diſſe, Se pur tu ritorni in pace, il Signore non haurà parlato per me: poi diſſe, Voi popoli tutti, * aſcoltate.

28. c. ſiate teſtimoni di quel ch'io predico.

29 Il rè d'Iſrael adunque, e Ioſafat rè di Iuda, ſalirono contra Ramot di Galaad.

30 Et il rè d'Iſrael diſſe a Ioſafat, Io mi traueſtirò, e *così* andrò alla battaglia: ma tù veſtiti delle tue veſti. Il rè d'Iſrael adunque ſi traueſtì, e *così* andò alla battaglia.

31 Hor il rè di Siria haueua comandato a i ſuoi capitani de' carri, *che erano* trentadue, che non combatteſſero contra piccioli ne contra grandi, ma contra il rè d'Iſrael ſolo.

32 Per cio quando i capitani de' carri hebbero veduto Ioſafat, diſſero, Certo egli è il rè d'Iſrael: là onde ſi voltarono a lui, per combattere *contra lui*: ma Ioſafat * gridò.

32. c. al Signore, 2. Cron. 18, 31. ouero con la voce dichiarò apertamente chi egli era.

33 E quando i capitani de' carri hebbero veduto ch'egli non *era* il rè d'Iſrael, ſi ſtornarono indietro da lui.

34 All'hora qualcuno tirò con l'arco * a caſo, e ferì il rè d'Iſrael fra le falde e la corazza: là onde egli diſſe al ſuo carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: percioche io ſono ferito.

34. Ebr. nella ſua ſemplicità: c. ſenza mirare ad Achab più che ad vn'altro.

35 Hor la battaglia ſi rinforzò in quel dì; onde il rè * fu rattenuto nel carro dirincontro a' Siri, e morì in ſu la ſera, & il ſangue della piaga colaua nella concauità del carro.

35. c. per rannodar le ſue genti, e ritenerle con la ſua preſenza che non ſi metteſſero in fuga.

36 E come il ſole tramontaua, paſſò vn bando per lo campo, che ciaſcuno *ſe n'andaſſe* alla ſua città, & al ſuo paeſe.

37 Et il rè morì, e fu portato in Samaria, & iui fu ſepellito.

38 Et il carro fu tuffato nel viuaio di Samaria; parimente le arme furono lauate: & i cani leccarono il ſangue di Achab; ſecondo * la parola del Signore, ch'egli haueua detta.

38. 1. rè 21, 19.

39 Quanto è al rimanente de' fatti d'Achab, e tutto quello ch'egli fece, e la caſa d'auorio ch'egli edificò, e tutte le città ch'egli edificò; queſte coſe non *ſono* elle ſcritte nel libro delle Croniche de i rè d'Iſrael?

40 Così Achab giacque co' ſuoi padri: & Achazia ſuo figliuolo regnò in luogo ſuo.

41 Hor Ioſafat, figliuolo di Aſa, haueua cominciato a regnare ſopra Iuda l'anno quarto di Achab rè d'Iſrael.

42 Ioſafat *era* d'età di trentacinque anni quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Ieruſalem: & il nome di ſua madre *era* Azuba, *che era* figliuola di Silhi.

43 Egli caminò per tutte le vie di Asa suo padre, e non se ne stornò, facendo cio che place al Signore.

44 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

45 *Oltr'a cio Iosafat fece pace col rè d'Israel.

45. questo è qui posto come vn' altro peccato di Iosafat: vedi 2. Cro. 19, 2.

46 Quanto è al rimanente de' fatti di Iosafat, e le prodezze ch'egli fece, e le guerre ch'egli fece; queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

47 Egli tolse anchora via dal paese il rimanente de' cinedi* che erano rimasi al tempo di Asa suo padre.

47. vedi 1. rè 15, 12.

48 Ei non *vi era* all'hora rè in Edom: * il gouernatore *era in luogo del* rè.

48. c. per lo rè di Iuda: questo era fin dal tempo di Dauid, 2. Sam. 8, 14. e cessò poi, 2. rè 8, 20.

49 Iosafat fece vn nauilio * di Tarsis, per andare in Ofir, per dell' oro; ma non andò; percioche le naui si ruppero in Esion-gheber.

49. vedi 1. rè 10, 22.

50 * All'hora Achazia, figliuolo di Achab, disse a Iosafat, Vadano i miei seruidori co' tuoi, in su'l nauilio: ma Iosafat non volle.

50. c. poi che furono rotte le naui, Achazia parlò di rimetter su il nauilio, ma Iosafat non volle più farlo: prima haueua fatto compagnia cō lui, e ne fu ripreso, 2. Cron. 20, 35.

51 E Iosafat giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid suo padre: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

52 Achazia, figliuolo di Achab, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria, l'anno diciasettesimo di Iosafat, rè di Iuda; e regnò due anni sopra Israel.

53 E fece quello che dispiace al Signore, e caminò per la via di suo padre, e di sua madre; e per la via di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

54 E seruì a Baal, e l'adorò, e dispettò il Signore Iddio d'Israel, interamente come haueua fatto suo padre.

IL SECONDO LIBRO DE I RE.

Questo secondo libro de i rè contiene la storia delle cose auuenute nello spatio di trecento e venti anni, al popolo di Dio, diuiso in due regni, Iuda, & Israel: de' quali, quel d'Israel, dopo essersi del tutto corrotto, così nel seruigio di Dio, come nella vita, è stato da Dio, dopo diuersi gastighi, esortationi, riprensioni, e minacce, condotto al suo fine, con vna miserabile e finale cattiuità delle dieci tribu: e quel di Iuda, benche ritenesse qualche maggior purità, e per lo mezo di molti buoni rè fosse di tempo in tempo riformato, e riordinato, pure alla fine per li suoi grauissimi peccati è cessato, per la cattiuità del popolo, menato in Babilonia: oue però Iddio ha conseruata la sua Chiesa, & insieme la progenie di Dauid, secondo le sue promesse.

CAPO I.

1 Moabiti si ribellano da Israel: 2 Achazia infermo manda da Baal-Zebub per sapere della sua sanità, 3 ma Elia rimanda i messi per annuntiargli la morte: 9 Achazia manda a Elia due capitani per menarlo a se, iquali sono consumati dal fuoco del cielo: 13 vn terzo mena Elia al rè, & ei gli predice la morte, 17 che segue; onde Ioram gli succede.

Or dopo la morte di Achab, *Moab si ribellò da Israel.

v. 1. vedi 2. rè 3, 4.

2 Et Achazia cadde giù per vn cancello *che era* nella sua sala in Samaria, onde egli infermò: e mādò messi *in Ecron*, a' quali disse, Andate, domandate Baal-zebub, dio d'Ecron, se io guarirò di questa infermità.

3 E l'Angelo del Signore disse ad Elia Tisbita, Leuati su, vàttene incontro a i messi del rè di Samaria, e di loro, Andate voi per domandare Baal-zebub, dio d'Ecron, perche non *vi sia* alcun Dio in Israel?

4 Per cio il Signore ha detto così, Tu non scenderai dal letto, sopra ilquale tu sei salito; anzi per certo tu morrai. *Cio detto*, Elia se n'andò.

5 Et i messi ritornarono ad Achazia: Et egli disse loro, Perche siete ritornati?

6 Et essi gli dissero, Vn' huomo ci è venuto incontro, ilquale ci ha detto, Andate, ritornate al rè che vi ha mandati, e ditegli, Così ha detto il Signore, Mandi tu a domandare Baal-zebub, dio d'Ecron, perche non *vi sia* Dio alcuno in Israel? per cio tu non scenderai dal letto sopra ilquale tu sei salito: anzi per certo tu morrai.

7 Et egli disse loro, Qual' è l'habito di

colui

colui che vi è venuto incontro, e vi ha dette coteste cose?

8 Essi gli risposero, Egli è vn' huomo che ha vn' * habito velloso, & ha vna cintura di cuoio cinta in su i fianchi. All'hora egli disse, Egli è Elia Tisbita.

8. questo par fosse l'habito de' profeti, Zac. 13, 4. Matt. 3, 4.

9 E mandò a lui vn capitano di cinquanta *huomini*, con la sua cinquantina; ilquale andò a lui; & ecco, egli sedeua in su la sommità d'un monte: e gli disse, Huomo di Dio, il rè ha detto che tu te ne venghi giù.

10 Et Elia rispose, e disse al capitano de' cinquanta *huomini*, * Se pure io *sono* huomo di Dio, * cada fuoco dal cielo, e consumi te, e la tua cinquantina. E cadde fuoco dal cielo, e consumò lui, e la sua cinquantina.

10. c. poi che non mi volete riconoscere per huomo di Dio, per vbbidire alle mie parole, e pur mi chiamate per scherno huomo di Dio, facciaIo tal Iddio sentire per effetto nella punitione della vostra profana empietà. * Luc. 9, 54.

11 Et *Achazia* mandò dinuouo vn' altro capitano di cinquanta *huomini*, insieme con la sua cinquantina, ilquale parlò a Elia, e gli disse, Huomo di Dio, così ha detto il rè, Vien giù prestamente.

12 Et Elia rispose, e disse loro, Se pure io *sono* huomo di Dio, cada fuoco dal cielo, e consumi te, e la tua cinquantina. E fuoco di Dio cadde dal cielo, e consumò lui, e la sua cinquantina.

13 Et *Achazia* dinuouo mandò vn terzo capitano di cinquanta *huomini*, insieme con la sua cinquantina; ilquale *andato a Elia*, come giunse a lui, s'inginocchiò dauanti a Elia, e gli supplicò, e gli disse, Huomo di Dio, * fa, ti prego, stima della mia vita, e della vita di questi cinquanta, tuoi seruidori.

13. c. habbi pietà di me, risparmia, e conserua la mia vita.

14 Ecco, il fuoco è caduto dal cielo, & ha consumati i due primi capitani di cinquanta huomini, insieme con le loro cinquantine; ma hora fa stima della vita mia.

15 E l'Angelo del Signore disse a Elia, Scendi con lui, non temere di lui. Egli adunque, leuatosi, scese con lui, *&* *andò* al rè:

16 Alquale disse, Così ha detto il Signore, Percioche tu hai mandato messi per domandare Baal-zebub, dio d'Ecron, come se non vi *fosse* alcun Dio in Israel, per domandar la sua parola; ecco, tu non scenderai dal letto sopra ilquale tu sei salito; anzi per certo tu morrai.

17 Et egli morì, secondo la parola del Signore, che Elia haueua pronuntiata: e * Ioram regnò in luogo di esso, l'anno secondo di Ioram figliuolo di Iosafat, rè di Iuda: percioche *Achazia* non haueua figliuoli.

17. fratello di Achazia, figliuolo di Achab, 2. rè 3, 1.

18 Quanto è al rimanente de' fatti di Achazia, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

CAP. II.

Elia, con Eliseo, passa il Iordano per miracolo. 9 e promessogli dello Spirito di Dio grande abbondanza. 11 è rapito in cielo: 14 Eliseo fa vn miracolo passando il Iordano, 15 è riconosciuto profeta singulare, 20 rende l'acque di Ierico sane, 24 e maledice i fanciulli che lo beffauano.

HOr' in su'l tempo che il Signore voleua leuare Elia in cielo nel turbo, Elia & Eliseo si partirono di Ghilgal.

2 Et Elia disse ad Eliseo, Deh rimani qui: percioche il Signore mi manda fin' in Betel: Ma Eliseo rispose, Come il Signore viue, e come l'anima tua viue, io non ti lascerò. Così andarono in Betel.

3 Et * i figliuoli de' profeti, che *erano* in Betel, se ne vennero ad Eliseo, e gli dissero, Non sai tu che il Signore toglie hoggi il tuo signore * d'appresso a te? Et egli disse, Anch'io lo so: tacete.

3. vedi 1. rè 20, 35.

* Ebr. d'in su'l tuo capo: c. al cielo.

4 Et Elia gli disse, Eliseo, deh rimani qui: percioche il Signore mi manda in Ierico: Ma *Eliseo* rispose, Come il Signor viue, e come l'anima tua viue, io non ti lascerò. Così se ne vennero in Ierico.

5 Et i figliuoli de' profeti, che *erano* in Ierico, s'accostarono ad Eliseo, e gli dissero, Non sai tu che il Signore toglie hoggi il tuo signore d'appresso a te? Et egli disse, Anch'io lo so: tacete.

6 Et Elia gli disse, Deh rimani qui: percioche il Signore mi manda verso'l Iordano: Ma Eliseo rispose, Come il Signore viue, e come l'anima tua viue, io non ti lascerò. Così se n'andarono amendue insieme.

7 E cinquanta huomini, d'infra i figliuoli de' profeti, andarono, e si fermarono dirimpetto *a loro*, da lungi, & essi due si fermarono al Iordano.

8 All'hora Elia prese il suo mantello, e piegatolo, percosse *con esso* l'acque, lequali si partirono in qua & in là, & essi due passarono per l'asciutto.

9 E come furono passati, Elia disse ad Eliseo, Domanda cio che tu vuoi ch'io ti faccia auanti ch'io sia tolto d'appresso a te. Et Eliseo disse, Deh * sia in me la parte di due del tuo Spirito.

9. c. io ti prego che, secondo la tua vocatione, tu intercedi appo Iddio, accioche io habbia dello Spirito profetico, qual' hai hauuto tu, due cotanti di qualunque altro: douendo io esser tuo successore, e principal profeta, e conduttor degli altri.

10 Et Elia gli disse, Tu hai domandato vna cosa * difficile: * se tu mi vedi quando io sarò tolto d'appresso a te, ti sarà fatto così *come domandi*: ma se tu non *mi vedi*, non *ti* sarà fatto.

10. c. rara e singulare, e laquale io non posso donare, ma solo Iddio, che la dona a cui gli piace. * c. io ti do questo per vn segno: cio disse Elia per riuelatione di Dio, ilquale voleua per questa maniera più incitar la fede, e le preghiere d'Eliseo.

11 Hor' auuenne che come essi andauano oltre, parlando *insieme*, ecco vn * carro di fuoco, e de' caualli di fuoco, che gli partirono l'uno d'all' altro: & Elia salì al cielo in vn turbo.

11. c. l'apparenza d'un carro, e di caualli.

12 Ilche Eliseo vide, e gridò, Padre mio, padre mio, * carro d'Israel, e la sua caualleria. Poi non lo vide più: e prese i suoi vestimenti, e gli stracciò in due pezzi.

12 c. l'unica forza, e potenza d'Israel, cõtro a' nimici, così spirituali come temporali.

13 Appresso leuò il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e tornandosene, si fermò in su la ripa del Iordano.

14 E prese il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e *ne* percosse l'acque, e

 disse,

disse, * Oue è il Signore Iddio d'Elia? Come dunque * anch'egli hebbe percosse l'acque, esse si partirono in qua & in là, & Eliseo passò.

15 Quando * i figliuoli de' profeti, che *erano* in Ierico, dirimpetto *a lui*, l'hebbero veduto, dissero, * Lo spirito d'Elia si è posato sopra Eliseo: e gli vennero incontro, e gli fecero riuerenza, inchinandosi verso terra.

16 E gli dissero, Ecco hora appo i tuoi seruidori *vi sono* cinquanta valenti huomini: deh *lascia* che vadano, e * cerchino il tuo signore, che tal'hora lo Spirito del Signore non l'habbia rapito, e gittato sopra alcuno di quei monti, ouero in alcuna di quelle valli: Ma egli disse, Non vi mandate.

17 Ma essi gli fecero forza, tanto che, vergognatosene, disse, * Mandateui. Coloro adunque mandarono cinquanta huomini, iquali lo cercarono *per lo spatio di* tre giorni, ma non lo trouarono.

18 Poi tornarono a lui in Ierico, oue era dimorato: & egli disse loro, Non vi haueua io detto, Non andate?

19 Hor le genti della città dissero a Eliseo, Ecco hora la stanza di questa città è buona, come il mio signore vede, ma le acque *sono* cattiue, onde il paese * disperde *ciò che produce*.

20 All'hora egli disse, Recatemi vna scodella nuoua, e metteteui dentro del sale: Et essi gliele recarono.

21 Et egli, vscito fuori al luogo oue surgeua l'acqua, vi gittò dentro quel sale; e disse, Così dice il Signore, Io rendo queste acque sane: di qui non procederà più ne morte, ne * disperdimento.

22 E quelle acque furono rendute sane fin' a questo giorno, secondo la parola d'Eliseo, ch'egli haueua detta.

23 Poi egli salì quindi in Betel; e mentre saliua per la via, certi piccioli fanciulli vscirono fuor della città, * beffandolo, e dicendogli, Sali caluo, sali caluo.

24 Et egli, riuoltosi indietro, gli vide, e gli maledisse nel nome del Signore: all'hora due orsi vscirono del bosco, e lacerarono quarantadue di quei fanciulli.

25 Di là egli se n'andò nel monte Carmel, e quindi ritornò in Samaria.

CAP. III.

Ioram rè d'Israel, andando in guerra contro a' Moabiti, 7 mena seco Iosafat, rè di Iuda, 9 e'l rè d'Edom: mancando loro l'acqua, 11 vanno ad Eliseo; 13 ilquale riprende Ioram, e promette acqua per miracolo, e la vittoria contro a' Moabiti, 19 comandandogli di distruggere interamente il loro paese: 20 tutte queste cose auuengono, saluo che Chir-hareset non puo esser presa.

HOr l'anno diciottesimo di Iosafat, rè di Iuda, Ioram, figliuolo di Achab, haueua cominciato a regnare sopra Israel in Samaria, e regnò dodici anni.

2 E fece ciò che dispiace al Signore, non però come suo padre, e come sua madre: percioche tolse via la statua di Baal, che suo padre haueua fatta.

3 Ma pure s'attenne a' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: egli non si stornò da essi.

4 Hor Mesa, rè di Moab, era huomo * mandriale, e * pagaua *per tributo* al rè d'Israel centomilia * agnelli, e centomilia montoni con la lana.

5 Ma come Achab fu morto, * il rè di Moab si ribellò dal rè d'Israel.

6 Là onde il rè Ioram vscì in quel dì fuor di Samaria, e fece la rassegna di tutto Israel.

7 E partendo, mandò dicendo a Iosafat, rè di Iuda, Il rè di Moab s'è ribellato da me: verrai tu meco alla guerra contra Moab? Et egli rispose, Sì, io v'andrò: *fa conto* di me come di te, della mia gente come della tua, e de' miei caualli come de' tuoi.

8 Poi disse, Per qual via andremo? E *Ioram* disse, Per la via del diserto d'Edom.

9 Il rè d'Israel adunque, & il rè di Iuda, & * il rè d'Edom, si partirono: e fatto il circuito di sette giornate, non v'era acqua per lo campo, ne per le bestie che menauano con essoloro.

10 Et il rè d'Israel disse, Oimè, certamente il Signore ha chiamati insieme questi tre rè, per dargli nelle mani di Moab.

11 E Iosafat disse, Non *euui* qui alcun profeta del Signore, accioche per lui domandiamo il Signore? Et vno de' seruidori del rè d'Israel rispose, e disse, Eliseo, figliuolo di Safat, che * versaua l'acqua in su le mani a Elia, è qui.

12 E Iosafat disse, * La parola del Signore è con lui. Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, & il rè d'Edom, andarono a lui.

13 Ma Eliseo disse al rè d'Israel, Che ho io a far teco? vattene a' profeti di tuo padre, & a' profeti di tua madre. Et il rè d'Israel gli disse, Non *dir così*: * percioche il Signore ha chiamati insieme questi tre rè, per dargli nelle mani de' Moabiti.

14 Et Eliseo disse, Come il Signore degli eserciti, alquale io ministro, viue; se io non hauessi rispetto a Iosafat, rè di Iuda, io non ti riguarderei, e non ti vorrei vedere.

15 Hora menatemi * vn sonatore: e come il sonatore sonaua, * la mano del Signore fu sopra Eliseo.

16 Et egli disse, Così ha detto il Signore, Faccianfi in questa valle molte fosse.

17 Percioche così ha detto il Signore, Voi non sentirete vento, e non vedrete pioggia, e pure questa valle s'empierà d'acqua, dellaquale voi, le vostre greggie, e le vostre bestie, berete.

18 E ciò

14.c. hora farò proua se Dio è meco, e m'haurà dati i doni del suo Spirito, da far miracoli, secondo la mia vocatione, quali haueua Elia: questo dice con fede, & inuocatione di Dio.
* come Elia: v. 8.
15. de' quali v. 7.
* c. simiglianti doni dello Spirito di Dio, c'haueua Elia.
16. mostra ch'Elia fosse stato spesso rapito da Dio, poi ritrouato, vedi 1. rè 18, 12.
17. Eliseo concede lor questo, accioche sieno più accertati che Elia non era più in terra.
19. è tanto malsano, che le piante della terra non vi possono venire a compiuta maturità, ne gli habitanti viuere lungamente.
21. c. guastamento de' frutti della terra.
23. non solamente per dispregio della sua persona, ma anche del suo vfficio di profeta, essendo allevati nell'idolatria.

4. c. ricco, e potente in bestiame.
* dopo che il paese di Moab fu soggiogato da David, 2. Sam. 8, 2. i rè di Moab erano stati tributarij: e quando le dieci tribu si separarono dal la tribu di Iuda, par che Moab restasse alle dieci tribu, come Edom a Iuda.
* vedi Is. 16, 1.
5. 2. rè 1, 1.
9. par che questo fosse il vicerè, 1. rè 22, 48. forse de' discendenti di quell' Hadad, delquale 1. rè 11, 21. che erano vassalli, e fedeli de i rè di Iuda, e poi si ribellarono anch'essi, 2. rè 8, 20.
11. c. era suo ministro domestico.
12. c. egli è profeta del Signore, il Signore gli riuela i suoi segreti.
13. c. habbi pietà di me, e di questi rè, che sono in graue pericolo, e non hauere in questa nostra necessità riguardo alla mia passata empietà.
15. c. ilquale sonando alcune canzone sacre, eccitasse & eleuasse la mente del profeta a riceuere la riuelatione profetica: la musica ha gran virtù da rasserenare, e racquetare l'animo turbato, qual poteua esser quel d'Eliseo per l'empietà di Ioram: vedi 1. Sam. 10, 5.
* c. la virtù di Dio, per laquale gli era manifestato il segreto, & era sospinto a dichiararlo.

18 E cio pare anche poca cosa al Signore: egli vi darà etiandio Moab nelle mani.

19 E voi *disfarete tutte le città murate, e tutte le città principali, & abbatterete ogni buon' albero, e turerete ogni fōtana d'acqua, e guasterete con pietre ogni buon campo.

20 Auuenne adunque la mattina *seguente*, in su l'hora che s'offerisce * l'offerta, che ecco, le acque veniuano di verso Edom, e quel paese fu ripieno d'acque.

21 Hor tutti i Moabiti, inteso che quei rè erano saliti per far loro guerra, s'erano adunati a grida, * da chiunque si cominciaua a cingere *la spada*, in su: e s'erano fermati in su le frontiere.

22 E quella mattina si leuarono su a buon' hora: & essendosi il sole leuato sopra quell' acque, i Moabiti videro di lungi quell' acque rosse come sangue.

23 E dissero, Questo è sangue: per certo quei rè si sono distrutti, e l'vno ha percosso l'altro: Hora dunque, Moabiti, alla preda.

24 Così vennero nel campo degl'Israeliti: ma gl'Israeliti si leuarono su, e percossero i Moabiti, i quali se ne fuggirono d'innanzi a loro: *e gl'Israeliti* entrarono nel paese de' Moabiti, sempre percotendogli.

25 E disfecero le città; e ciascuno gittò pietre in ogni miglior campo, e *così* gli empierono *di pietre*: e turarono ogni fontana d'acqua, & abbatterono ogni buon' albero: *tanto che in Chir-hareset lasciarono solo le pietre: ma i fromboliéri *la* circondarono, e la *percoteuano.

26 Et il rè di Moab, vedendo che la battaglia lo soprafaceua, prese seco settecento huomini* che sguainauano la spada, per *spuntare di verso il rè di Edom: ma non poterono.

27 All'hora *il rè di Moab* *prese il figliuolo primogenito di esso, che doueua regnare in luogo suo, e l'offerse in holocausto in sul muro: e vi fu grande indegnatione contra gl'Israeliti: là onde si partirono da lui, e ritornarono al paese.

18. questo è vn comādamento cōgiunto con promessa.
20. vedi Esod. 29,39.
21. c. da chi cominciaua a poter portar l'armi, fin' all' alte età più atte alla guerra.
25. c. nō lasciarono altre che le sole mura, hauendo guasto tutto'l paese circostāte di quella città principale: altri, solo in Chir-hareset lasciarono di resto le pietre: c. disfecero tutte l'altre città da quella in poi.
* c. diuietando che niuno si potesse presentar' alla difesa, dauano agio di poter' accostare gli ordigni, e difici, per romper le mura.
26. c. buoni guerrieri.
* c. passare attrauerso, e scāpare dal quartiere del rè d'Edom.
27. alcuni stimano che in quella vscita, o ponta, che fece sopra Edō, prēdesse il figliuolo del rè d'Edom, e, come disperato, lo bruciasse in honor del suo idolo: a che si puo riferire quello che è scritto Amos 2, 1. onde il rè d'Edō, sdegnato contro agl' Israeliti, lasciò l'assedio, il quale gli altri anchora abbandonarono, dubitando degl' Idumei adirati. altri vogliono che bruciasse al suo idolo il suo proprio figliuolo, per disperatione, onde gl'Israeliti, commossi dall' atrocità del fatto, lasciarono l'assedio, forse venuti in ira e discordia fra loro.

CAP. IIII.

Eliseo fa molti miracoli, accresce l'olio alla vedoua del profeta: 8 hauendo riceuuta grande amoreuolezza da vna donna Sunamita, 16 le promette vn figliuolo; 20 il quale essendo morto, 34 è da lui suscitato: 38 leua l'amaritudine nociua dalla minestra, 42 e con poco pane dà mangiare a cento persone.

HOr' vna donna, delle mogli de' figliuoli de' profeti, gridò ad Eliseo, dicendo, Il mio marito, tuo seruidore, è morto; e tu sai che'l tuo seruidore temeua il Signore: hor' il suo creditore è venuto per prendersi i miei due figliuoli per *serui.

2 Et Eliseo le disse, Che ti farò io? dichiarami cio che tu hai in casa: Et ella disse, La tua seruente non ha nulla altro in casa che vn' vtel d'olio.

3 All'hora *Eliseo le* disse, Va, chieditti di fuori, da tutti i tuoi vicini de' vasi, vasi, *dico*, voti: non chiederne pochi.

4 Poi entra *in casa*, e serra l'vscio dietro a te, e dietro a' tuoi figliuoli: e versa *di quell' olio* in tutti quei vasi, facendo leuar via quei che saranno pieni.

5 Ella dunque si partì da lui, e serrò l'uscio dietro a se, e dietro a' suoi figliuoli: & essi le recauano *i vasi*, & ella versaua.

6 E come i vasi furono pieni, ella disse a vno de' suoi figliuoli, Recami anchora vn vaso: ma ei le disse, Non *ve n'è* più alcuno: all'hora l'olio *si fermò.

7 Et ella se ne venne, e dichiarò *la cosa* all' huomo di Dio: & *ei le* disse, Va, vendi l'olio, e sodisfa al tuo creditore: e tu, & i tuoi figliuoli, viuerete del rimanente.

8 Auuenne poi vn giorno, che passando Eliseo per Sunem, vna * possente donna, *che era* quiui, lo ritenne con grāde instantia a prender cibo: & ogni volta ch'egli passaua *per Sunem*, si riduceua là a prender cibo.

9 E *quella donna* disse al suo marito, Ecco hora io conosco che costui, che passa tutto dì da noi, è santo huomo di Dio.

10 Deh facciangli vna picciola camera *a pareti, e mettiangliui vn letto, vna tauola, vna sedia, & vn candelliere; accioche, quando egli verrà a noi, si riduca là.

11 Così vn giorno essendo egli venuto là, si ridusse nella camera, e vi giacque.

12 Poi disse a Ghehazi, suo seruidore, Chiama cotesta Sunamita: Et egli la chiamò: & ella si presentò dauanti a lui.

13 Et *Eliseo* disse a Ghehazi, Hor dille, Tu hai presa per noi tutta questa sollecitudine; che si haurebbe a far per te? hai tu da parlare al rè, o al capo dell' essercito? Ma ella disse, *Io habito per mezo il mio popolo.

14 Et *Eliseo* disse *a Ghehazi*, Che si haurebbe a far per lei? E Ghehazi rispose, Di vero ella non ha alcun figliuolo, & il suo marito è vecchio.

15 Et *Eliseo gli* disse, Chiamala: Et ei la chiamò: & ella si presentò all' vscio.

16 Et ei le disse, L'anno vegnente in questa istessa stagione tu abbraccerai vn figliuolo: Et ella disse, * Non *mentire*, signor mio, huomo di Dio; non mentire alla tua seruente.

17 Quella donna adunque concepette, e partorì vn figliuolo, l'anno seguente, in quella istessa stagione, come Eliseo le haueua detto.

18 Hor' essēdo il fanciullo diuenuto grāde, auuenne vn giorno ch'egli vscì fuori

a suo

v. 1. conforme alla legge Leu. 25,39.
6. c. non multiplicò più.
8. Ebr. grande: c. ricca, o nobile.
10. c. che con pareti da ogni lato sia separata, accioche il profeta vi possa essere in disparte, senza alcuno sturbo.
13. c. io me ne sto quietamēte fra'l mio popolo, non ho alcuna facēda di momento.
16. c. non pascermi di vana speranza.

a suo padre, *che era* appresso de' mietito-ri.

19 E disse a suo padre, Oime il capo, oime il capo: Et *il padre* disse al seruidore, Portalo a sua madre.

20 Et egli lo portò, e lo recò a sua madre: e come fu dimorato sopra le ginocchia di essa fin a mezodì, morì.

21 All'hora ella salì, e lo coricò sopra il letto dell' huomo di Dio: poi, chiuso l'vscio sopra lui, se n'uscì fuori.

22 E * mandò a dire al suo marito, Deh mandami vno de' seruidori, & vna dell' asine, accioche io corra fin' all' huomo di Dio, poi me ne ritornerò.

23 Et *egli le* disse, Perche vai hoggi a lui? Egli non è *dì di Calendi, ne Sabato: Et ella disse, Bene stà.

24 Poi, fatta sellar l'asina, disse al suo seruidore; *Guidala, e va via: non rattenermi di caualcare senon che io te'l dica.

25 Così partissi; e vĕne all' huomo di Dio, nel monte Carmel: e come l'huomo di Dio l'hebbe veduta di lungi, disse a Ghehazi suo seruidore, Ecco quella Sunamita.

26 Deh corrile hora incontro, e dille, *Sei* tu sana e salua? il tuo marito, & il tuo figliuolo, *sono* essi sani e salui? Et ella rispose, * *Sì, sono* sani e salui.

27 Poi come fu giunta all' huomo di Dio, al monte, gli *prese i piedi: e Ghehazi si fece innãzi, per ributtar la: ma l'huomo di Dio *gli* disse, Lasciala: percioche l'anima sua *è* in amaritudine, & il Signore me n'ha celata *la cagione*, e non me l'ha dichiarata.

28 Et ella disse, Haueua io chiesto vn figliuolo al mio signore? non *ti* dissi io, Non m'ingannare?

29 All'hora *Eliseo* disse a Ghehazi, Cingiti i lombi, e prĕdi il mio bastone in mano, e vattene: *se tu troui chi che sia, non salutarlo, e se egli ti saluta, non rispondergli: e *metti il mio bastone in sul viso del fanciullo.

30 Ma la madre del fanciullo disse, Come il Signor viue, e come l'anima tua viue, io non ti lascerò: là onde egli, leuatosi, le andò dietro.

31 Hor Ghehazi era passato dauanti a loro, & haueua posto il bastone in sul viso del fanciullo: ma non *vi* * *fu* ne voce, ne sentimĕto: & egli ritornò incontro ad Eliseo, e gli dichiarò *la cosa*, e gli disse, Il fanciullo non s'è *risuegliato.

32 Eliseo adunque entrò nella casa; & ecco, il fanciullo era morto, *&* *era* coricato in sul letto di esso.

33 Et egli entrò *nella camera*, e serrò l'uscio sopra se, e sopra'l fanciullo: e fece oratione al Signore.

22. Eb. chiamò, e disse: c. mandò chi gli facesse motto, e dicesse: perche il marito non era in casa.
23. o nuoua luna: hor'in que' giorni douendosi feriare per la legge di Dio, per attendere a opere di pietà, le persone pie che erano nelle dieci tribu, non potĕdo altro, per la corruttione che era nel seruigio diuino, si ritrouauano appresso de' profeti, per vdire la parola di Dio.
24. c. conducĕdola per la briglia.
26. affrettãdosi di parlar' ad Eliseo, non si vuol fermare a parole col seruidore: e però con questa risposta non al tutto vera, recide il ragionamento di esso.
27. c. gittatagli si a' piedi per pregarlo: così pare che fosse l'vsanza: il gittarsi a' piedi era segno di grãde humiltà: il tenergli era segno d'instante preghiera, come se nõ hauessero voluto lasciar muouere colui che pgauano, che prima nõ hauessero ottenuta la lor domãda.
29. c. va senza arrestarti in alcuna maniera, vedi Luc. 10, 4.
*Iddio soleua spesso far miracoli p lo mezo d'alcune cose de' profeti, come con la bacchetta di Moise, col mantello d'Elia, &c. ma pure, senza la virtù del Signore, che l'aggiungeua quando gli piaceua, quelle cose non haueuano niuna efficacia, come qui appare. 31. c. nel fanciullo. * c. risuscitato: secondo'l modo di parlare della Scrittura.

34 Poi salì *in sul letto*, e si * distese sopra'l fanciullo, e pose la bocca in su la bocca di esso, e gli occhi in su gli occhi di esso, e le palme delle mani in su le palme delle mani di esso, e si distese sopra lui; e la carne del fanciullo fu riscaldata.

35 Poi, dopo esser' andato per casa, hor quà, hor là, saliua dinuouo *in su'l letto*, e si distendeua sopra il fanciullo: alla fine il fanciullo starnutì fin' a sette volte, & aperse gli occhi.

36 All'hora *Eliseo* chiamò Ghehazi, e *gli* disse, Chiama cotesta Sunamita: Et ei la chiamò; & ella venne a lui: Et ei le disse, Prendi il tuo figliuolo.

37 Come dunque ella fu venuta, si *gittò a' piedi d'Eliseo, e gli fece riuerenza, inchinandosi verso terra: poi prese il suo figliuolo, e se n'vscì fuori.

38 Et Eliseo se ne ritornò in Ghilgal. Hor *vi era* fame nel paese, & i figliuoli de' profeti sedeuano dauanti a lui: & egli disse al suo seruidore, Metti la gran caldaia *al fuoco*, e cuoci della minestra a' figliuoli de' profeti.

39 Et vno *di essi* vscì fuori a' campi, per cogliere herbe: e trouata vna *vite saluatica, ne colse delle zucche saluatiche piena la sua vesta: poi venne, e le minuzzò dentro alla caldaia doue era la minestra: percioche essi non sapeuano *che cosa fosse*.

40 Poi fu versato di quella minestra *ad alcuni, per mangiarne: & auuenne che come n'hebbero mãgiato, gridarono, e dissero, *La morte *è* nella caldaia, o huomo di Dio: e non ne poterono mangiare.

41 Ma egli disse, Recatemi pur della farina: & egli la gittò nella caldaia: poi disse, Versa di quella minestra alla gĕte, accioche mangi: e *non vi era più male alcuno nella caldaia.

42 All'hora venne vn' huomo da Baal-salisa, ilquale portaua all' huomo di Dio del pane * di primitie, *cioè*, venti *pani d'orzo, e delle spighe fresche nella sua tasca. Et *Eliseo* disse al suo seruidore, Dà queste cose a questa gente, che mangi.

43 Et egli rispose, Come metterei io questo dauanti a cento persone? Ma egli replicò, Dàllo a questa gente, che mangi: percioche così ha detto il Signore, Ella mangerà, & anche ne lascerà di resto.

44 Egli adunque mise *quello* dauanti a coloro, & essi ne mangiarono, & anche ne lasciarono di resto, secondo la parola del Signore.

34. seguendo l'esempio d'Elia: 1. rè 17, 21.
37. c. per ringratiarlo con ogni humiltà.
39. par che si debba intĕdere la piãta detta Vitalba, o Zucca saluatica, il cui frutto è molto amaro.
40 ouero, a quegli huomini: c. a' profeti. * c. questa minestra, che è nella caldaia, è molto amara, e par tosco.
41. questo nõ auuĕne per virtù naturale della farina, ma per virtù di Dio, che si serue di quali mezi gli piace ne' miracoli.
42. queste si presentauano a' sacerdoti, secõdo la legge: ma non essendoui alcuni veri sacerdoti fra le dieci tribu, pare che le persone pie pagassero quelle cose, dalla Legge ordinate, a' profeti.
*erano pani piccioli: altrimenti nõ v'era luogo di miracolo.

CAP. V.

Naaman, capo dell' essercito del rè di Siria, viene ad Eliseo per esser nettato della sua lebbra: 14 ilche auuenuto, 15 egli si conuerte al vero Dio: 16 volendo Naaman far' vn presente a Eliseo, ei lo rifiuta, e l'accommiata: 20 Ghehazi si fa frodolentemente dare vna parte di quel presente, & è percosso di lebbra.

Hor

HOr Naaman, capo dell' essercito del rè di Siria, era huomo grande appo il suo signore, e gradito: percioche per lui il Signore haueua dato *salutezza a i Siri: ma questo huomo possente, e prode, era lebbroso.

2 Hor' alcune schiere de' Siri erano vscite, & haueuano menata prigione dal paese d'Israel vna picciola fanciulla: laquale, essendo a seruigio della moglie di Naaman,

3 Disse alla sua signora, Piacesse a Dio che'l mio signore *fosse* appresso del profeta, che è in Samaria: ei l'haurebbe tantosto liberato dalla sua lebbra.

4 *Naaman* adunque se ne venne al suo signore, e gli dichiarò *la cosa*, dicendo, Quella fanciulla, che è del paese d'Israel, ha parlato così e così.

5 Et il rè di Siria *gli* disse, Hor su vàcci: io māderò lettere *intorno a cio* al rè d'Israel. Egli adunque andò, e presi in mano dieci talenti d'argento, e seimila *sicli* d'oro, e dieci robe da cambiare;

6 Recò le lettere al rè d'Israel: il soggetto dellequali era questo, Hora, come queste lettere sarāno peruenute a te, sappi ch'io t'ho mandato Naaman, mio seruidore, accioche tu lo liberi dalla sua lebbra.

7 Hor come il rè d'Israel hebbe lette le lettere, stracciò i suoi vestimenti, e disse, *Sono* io Dio, da far morire, e da tornar' in vita, che costui mi manda che io liberi vn' huomo dalla sua lebbra? ma del certo sappiate hora, e vedete ch'egli cerca occasione contra me.

8 Ma come Eliseo, huomo di Dio, hebbe inteso che'l rè d'Israel haueua stracciati i suoi vestimenti, gli mandò dicendo, Perche hai stracciati i tuoi vestimenti? venga pure *Naaman* a me, e conoscerà che vi è vn profeta in Israel.

9 Naaman adunque venne, co' suoi caualli, e col suo carro, e si fermò alla porta della casa d'Eliseo.

10 Et Eliseo gli mandò a dire per vn messo, Va, lauati sette volte nel Iordano, e la carne ti ritornerà *quale era prima*, e tu sarai netto.

11 Ma Naaman s'adirò, e se n'andò; e disse, Ecco, io diceua fra me stesso, Egli del tutto vscirà fuori, e fermatosi, inuocherà il nome del Signore Iddio suo, e dimenerà la mano sopra il luogo *doue è la lebbra*, e *così* libererà il lebbroso.

12 * Abana e Parpar, fiumi di Damasco, non vagliono essi meglio che tutte l'acque d'Israel? non mi potrei io lauare in essi, & esser nettato? Egli adunque si riuolse indietro, e se n'andaua via tutto crucciosо.

13 Ma i suoi seruidori si fecero auanti, e gli parlarono, e dissero, *Padron mio, *se* il profeta t'hauesse detta alcuna gran cosa, non l'haurésti tu fatta? quanto più, hauendoti *sol* detto, Lauati, e sarai netto?

14 *Egli adunque scese giù, e si tuffò sette volte nel Iordano, secondo la parola dell' huomo di Dio: e la carne gli ritornò simile alla carne d'vn picciol fanciullo, e fu netto.

15 All'hora egli se ne ritornò all' huomo di Dio, insieme con tutto'l suo seguito: e venne, e si presentò dauanti a lui, e disse, Ecco, hora io conosco che non *vi è* alcun dio in tutta la terra, senon in Israel: hora dunque, ti prego, prendi vn presente dal tuo seruidore.

16 Ma Eliseo rispose, Come il Signore, alquale io ministro, viue, io no'l prenderò: E benche *Naaman* gli facesse forza di prenderlo, pur lo ricusò.

17 E Naaman disse, Hor non si potrebbe egli dare al tuo seruidore il carico di due muli *di terra? conciò sia cosa che'l tuo seruidore non sia più per fare holocausto, ne sacrificio ad altri dij, senon al Signore.

18 Il Signore voglia perdonar questa cosa al tuo seruidore; *cioè*, se io m'inchino nel tempio di * Rimmon, quando il mio signore entrerà in esso tempio per adorare, appoggiādosi in su la mia mano: il Signore, *dico*, perdoni al tuo seruidore questa cosa, * se io m'inchino nel tempio di Rimmon.

19 Et Eliseo gli disse, * Vàttene in pace: Et egli si partì da lui: & era già caminato alquanto spatio di paese;

20 Quando Ghehazi, seruidore di Eliseo huomo di Dio, disse, Ecco, il mio signore ha diuietato questo Siro Naaman *di dargli nulla*, non volendo prendere di man sua cio ch'egli haueua portato: come viue il Signore, io gli correrò dietro, e prenderò da lui qualche cosa.

21 Ghehazi dunque andò dietro a Naamā: e come Naaman vide ch'ei gli correua dietro, si gittò giù dal carro incontro a lui, e disse, Va ogni cosa bene?

22 E *Ghehazi* disse, Bene: il mio signore mi ha mandato a dirti, Ecco, pur' hora sono venuti a me dal mōte d'Efraim due giouani, de' figliuoli de' profeti: deh dà loro vn talento d'argento, e due robe da cambiare.

23 E Naaman disse, Prendi pure due talenti: e gliene fece forza: e fatti legare due talenti d'argento in due sacchetti, e datogli due robe da cambiare, diede *queste cose* a due suoi seruidori, che le portassero dauanti a lui.

24 E come Ghehazi fu giunto *alla Rocca, tolse *quelle cose* di mano a coloro, e le mise in diposito in vna casa: poi rimandò quegli huomini, & essi se n'andarono.

25 Et egli se ne venne al suo signore, e si presentò a lui: Et Eliseo gli disse, Onde vieni, Ghehazi? Et egli rispose, Il tuo seruidore non è andato ne qua ne là.

26 Ma ei gli disse, *L'animo mio non era egli andato *là*, quando quell' huomo ti si

s vol

v.1. c. vittorie, e liberationi da molti pericoli di guerra.

12. o, Amana.

13. Ebr. padre.

14. Luc. 4, 27.

17. in qsta domanda vi puo essere qualche zelo, ma senza scienza: perche la santità non consisteua nella terra: ma pure haueua quel riguardo, che volendo Iddio esser seruito solo nel paese di Canaan, & egli non potendo lasciar' il suo, in qualche maniera adēpiesse il comandamēto di Dio: ouero, hauesse come vn pegno, e segno corporale della sua comunione col popolo di Dio.

18. idolo de' Siri.

* benche non con animo d'adorar l'idolo: ma solo per honor del rè: hor domandādo che Iddio gliel perdoni, mostra che la coscieza gl'insegnasse assai che era peccato.

19. non assente semplicemēte alla sua domāda: ma più tosto l'ammonisce che procacci la vera pace della coscieza, laquale sentiua già turbata, lasciando ogni idolatria: ouero si puo dire che semplicemente l'accomanda a Dio, senza altro.

24. ouero, al poggio: o, in vn luogo segreto.

26. c. non mi è stata la cosa manifestata nell' animo, da Dio, come se io vi fossi stato presente, e l'hauessi veduta con gli occhi.

volto incontro d'in ſul ſuo carro? E' *egli* tempo di prendere danari, e veſtimenti, *per comperarne* vliui, vigne, pecore, buoi, ſeruidori, e ſeruenti?

27 Hora la lebbra di Naamã s'attaccherà a te, & alla tua progenie, in perpetuo. Et egli ſe n'vſcì fuori dalla preſenza d'Eliſeo, lebbroſo, *bianco* come neue.

CAP. VI.

Eliſeo fa notare il ferro d'vna ſcure in ſu l'acqua: 8 ſcuopre miracoloſamente al rè d'Iſrael l'inſidie del rè di Siria, 13 ilquale manda genti a prendere Eliſeo; 18 ma quelle ſono percoſſe d'abbarbaglio, e condutte da lui in Samaria, 22 e quindi ei le fa licentiare amicheuolmente: 24 i Siri aſſediano Samaria, e tanta è la fame, che due donne mangiano vn figliuolo, 30 onde il rè minaccia Eliſeo.

HOr' i figliuoli de' profeti diſſero ad Eliſeo, Ecco hora*il luogo doue noi ſediamo dauanti a te, è troppo ſtretto per noi.

2 Deh *laſcia* che andiamo fin' al Iordano, e prendiamo quindi ciaſcuno vna traue, per farci là vn luogo da riſederui: Et ei diſſe *loro*, Andate.

3 Et vno *di eſſi* diſſe, Deh piacciati venire co' tuoi ſeruidori: Et egli riſpoſe, Io andrò.

4 Egli adunque andò con loro: e giunti al Iordano, ſi miſero a tagliar le legna.

5 Et auuenne che vno *di eſſi* abbattendo vn' * albero, il ferro *della ſua ſcure* cadde nell' acqua: onde egli gridò, e diſſe, Ahi, ſignor mio: anche l'haueua io preſa in preſtanza.

6 E l'huomo di Dio *gli* diſſe, Oue è caduto? Et ei gli moſtrò il luogo: All'hora egli tagliò vn *legno, e lo gittò là, e fece notare il ferro diſopra.

7 E diſſe *a colui*, Toglilo: Et egli diſteſe la mano, e lo preſe.

8 Hor' il rè di Siria, guerreggiando contra Iſrael, ſi conſigliaua co' ſuoi ſeruidori, dicendo, Io porrò*campo in tale, & in tale luogo.

9 E l'huomo di Dio mandaua a dire al rè d'Iſrael, Guardati che tu non paſſi per quel luogo: percioche i Siri * ci ſono in agguato.

10 Et il rè d'Iſrael*mãdaua a quel luogo, che gli haueua detto l'huomo di Dio, e delquale l'haueua auuiſato, e ſi guardaua *di paſſar per* là: *e queſto auuenne* più d'una, e di due volte.

11 Et il cuore del rè di Siria ſi conturbò per queſto: onde, chiamati i ſuoi ſeruidori, diſſe loro, Non mi dichiarerete voi chi de' noſtri **manda* al re d'Iſrael?

12 Ma vno de' ſuoi ſeruidori *gli* diſſe, *Ei* non *ve n'è alcuno*, o rè mio ſignore: ma il profeta Eliſeo, che è in Iſrael, dichiara al rè d'Iſrael le parole ſteſſe che tu dici nella camera nellaquale tu giaci.

v. 1. c. la noſtra ſcuola, doue noi ſtiamo ad aſcoltarti.

5. Ebr. vna traue: c. vn' albero da fare vna traue.

6. alcuni ſtimano che foſſe vn manico, alquale il profeta faceſſe per miracolo che'l ferro s'auueniſſe, e vi ſi giungeſſe: puo anche eſſere ſtato ſol qualche pezzo di legno, come Iddio, & i profeti ſoleuano vſar molte coſe eſterne nel far miracoli, ſenza però che il miracolo ſi faceſſe per altra virtù che quella di Dio, fuor d'ogni virtù naturale.

8. c. agguato.

9. Ebr. vi ſono diſceſi: c. appiattatiſi.

10. c. per ſapere la verità del fatto.

11. o, tiene la parte ſua.

13 Et egli diſſe, Andate, vedete oue egli *è*, & io manderò a pigliarlo: E gli fu rapportato ch'egli *era* in Dotan.

14 Et egli vi mandò caualli, e carri, & vn groſſo ſtuolo, ilquale giunto *là* di notte, intorniò la città.

15 Hor la mattina a buon' hora il ſeruidore dell' huomo di Dio ſi leuò, & vſcito fuori, vide lo ſtuolo che intorniaua la città, & i caualli, & i carri: onde quel ſeruidore diſſe all' huomo di Dio, Ahi, ſignor mio, come faremo?

16 Ma ei *gli* diſſe, Non temere: percioche più *ſono* quei che *ſono* cõ eſſo noi, che quei che *ſono* con loro.

17 All'hora Eliſeo fece oratione, e diſſe, Deh Signore, *apri gli occhi di coſtui, accioche vegga: & il Signore aperſe gli occhi del ſeruidore, & egli, riguardando, vide il monte pieno di caualli, e di carri di fuoco, intorno ad Eliſeo.

18 Poi *come i Siri* ſcendeuano verſo Eliſeo, egli fece oratione al Signore, e diſſe, Deh percuoti queſta gente d'abbarbaglio: & *il Signore* gli percoſſe d'abbarbaglio, ſecondo la parola d'Eliſeo.

19 Et Eliſeo diſſe loro, Queſta non *è* la via, e queſta non è la città: venite dietro a me, & io vi condurrò all' huomo, ilquale voi cercate: Et ei gli menò in Samaria.

20 E come furono entrati in Samaria, Eliſeo diſſe, O Signore, * apri gli occhi di coſtoro, accioche veggano: Et il Signore aperſe loro gli occhi, e videro che erano in mezo di Samaria.

21 Et il rè d'Iſrael, come gli hebbe veduti, diſſe ad Eliſeo, Percoterò io, percoterò io, padre mio?

22 Ma ei *gli* diſſe, Non percuotergli: *percuoti tu coloro che tu hai preſi prigioni, *guerreggiando* con la tua ſpada, e col tuo arco? *anzi* metti loro dauanti del pane, e dell' acqua, accioche mangino, e beuano, e poi ſe ne vadano al lor ſignore.

23 Et *il rè* fece loro vn grande apparecchio di viuãde, & eſſi mangiarono, e beuuero: poi gli licentiò, & eſſi ſe n'andarono al loro ſignore. Da indi innanzi * gli ſcherani Siri nõ tornarono più nel paeſe d'Iſrael.

24 Ma auuẽne dopo queſte coſe, che Ben-hadad, rè di Siria, adunò tutto'l ſuo eſercito, e ſalì, e poſe l'aſſedio a Samaria.

25 E vi fu gran fame in Samaria, & *i Siri* la teneuano diſtretta, intanto che la teſta d'vn' aſino valſe ottanta *ſicli* d'argento, e la quarta parte d'vn * Cabo di *ſterco di colombi, cinque *ſicli* d'argento.

26 Hor' auuenne che, paſſando il rè d'Iſrael ſu le mura, vna donna gli gridò, dicendo, O rè mio ſignore, ſaluami.

27 Ma egli riſpoſe, * Il Signore non ti ſalui: onde ti darei io ſaluezza? *dall' aia, o dal torcolo?

28 Ma pure il rè le diſſe, Che hai? Et ella riſpo

17. c. fagli conoſcere per qualche viſione appaȷente, quãto grande, e potente ſia il tuo aiuto, per gli Angeli, & altrimenti.

20. c. liberagli dall' abbagliamento che tu hai loro mandato: hor per eſſo nõ erano impediti di vedere, ma bene di diſcernere cio che vedeuano.

22. quãto meno dei percuotere coſtoro che non ſono venuti in tuo potere per opera tua, ma per miracolo di Dio, ilquale nõ ti permette di vccidergli?

23. c. certe ſchiere di ſoldati, che veniuano ſolo per predare, e far correrie: ma vi vẽnero poi cõ groſſi e poderoſi eſerciti, a guerra aperta, e bandita.

25. ſorte di miſura.

* a che ſeruiſſe queſto ſterco, ſi dubita: alcuni vogliono ſeruiſſe di ſale: altri, da tener' il fuoco acceſo: altri, per letamare qualche poco di terreno dentro al la città, doue ſi ſeminaua: forſe anche ſe ne mangiaua: altri ſpõgono il gozzo, e'l ventriglio de' colombi.

27. parole di ſdegno, e di diſpetto: come ſe diceſſe, Sij con la mal'hora: come vuoi che io ti ſalui, che non poſſo?

* c. dãdoti grano, o vino.

28. vedi Deut. 28,57.
30. Ebr. sacco: questo apparue dopo che s'hebbe stracciati gli habiti addosso: e portaua quello, secondo l'usanza di quei che erano in duolo, bēche fosse senza vera penitenza.
31. il rè imputaua, tutti questi mali a Eliseo, perche pensaua, o c'hauesse pregato Iddio contr'al popolo, o che all'hora nó lo volesse pregar per lui.
32. secondo alcuni, questi erano profeti attempati: secondo altri, certi huomini principali che veniuano ad Eliseo, per consolarsi.
* c. Ioram, figliuolo d'Achab.
* c. serrandogli l'uscio al viso.
33. c. da parte del rè: hor pare che'l rè subito lo seguisse, vedi v. 2. del cap. seguente.
*come se dicesse, Tu m'esorti a cōfidarmi in Dio, non posso più farlo, vedēdo ch'egli non v'è più luogo di pietà appo lui.

risposе, Questa donna mi haueua detto, Dà qua il tuo figliuolo, e* mangiamolo hoggi: e domane mangeremo il mio.
29 Così habbiamo cotto il mio figliuolo, e l'habbiamo mangiato: & il giorno appresso io le ho detto, Dà qua il tuo figliuolo, accioche noi lo mangiamo: ma ella l'ha nascosto.
30 Quando il rè hebbe intese le parole di quella donna, stracciò i suoi vestimenti: Hor' egli passaua su le mura, & il popolo, riguardando, vide che *il rè* haueua vn * cilicio didentro sopra la carne.
31 Poi *il rè* disse, Così mi faccia Iddio, e così *mi* aggiunga, * se la testa d'Eliseo, figliuolo di Safat, resterà hoggi sopra lui.
32 Hor' Eliseo sedeua in casa sua, e gli *antiani gli sedeuano appresso: & *il rè vi* mandò vn' huomo da parte sua: ma auanti che il messo fosse venuto a lui, Eliseo disse agli antiani, Non vedete voi che * quel figliuolo di micidiale ha mandato per tormi la testa? vedete, quando il messo verrà, serrate l'uscio, e ributtatelo di forza * con l'uscio: il suono de' piedi del suo signore non è egli dietro a lui?
33 Mentre egli parlaua anchora con loro, ecco, il messo venne a lui, e * disse, Ecco, * questo male procede dal Signore, che ho io più da sperare nel Signore?

CAP. VII.

Eliseo predice grande abbondanza a Samaria assediata, 2 e la morte al capitano che se ne faceua beffe: 3 quattro lebbrosi, andati al campo de' Siri, non vi trouano niuno, 6 percioche, spauentati dal Signore, se n'erano tutti fuggiti: 10 & hauendo rapportato questo in Samaria, 16 il popolo esce fuori, e preda il campo de' Siri, onde segue l'abbondanza predetta, e la morte del capitano.

2. secondo l'usanza de' grandi: vedi 2. rè 5. 18.
* c. per spāderne della vittuaglia in terra.
3. c. di Samaria: qui stauano quei lebbrosi, perche, secondo la legge, Leu. 13,46. stauano appartati dagli altri.

ALl'hora Eliseo disse, Ascoltate la parola del Signore, Così ha detto il Signore, Domane a questa hora vno staio di fior di farina *si haurà* per vn siclo, e due staia d'orzo *altresì* per vn siclo, alla porta di Samaria.
2 Ma il capitano, * sopra la cui mano il rè s'appoggiaua, rispose all' huomo di Dio, e disse, Ecco, *auuengache* il Signore facesse * delle cateratte nel cielo, questo però potrebbe egli auuenire? Et *Eliseo gli* disse, Ecco, tu *lo* vedrai con gli occhi, ma tu non ne mangerai.
3 Hor' all' entrata della * porta vi erano quattro huomini lebbrosi; iquali dissero l'uno all' altro, Perche ce ne stiamo qui fin che siamo morti?
4 Se diciamo d'entrar nella città, la fame ci è, e ci morremo: se stiamo qui, altresì morremo: hora dunque andiamo, e rifuggiancene al campo de' Siri: se ci lasciano in vita, viueremo; e se pure ci fanno morire, morremo.
5 Così si leuarono al vespro, per entrare nel campo de' Siri: e venuti fin' allo stremo del campo, ecco, non *vi era* niuno.
6 Percioche il Signore haueua fatto vdire al campo de' Siri vn romore di carri, di caualli, e d'un grande essercito: là onde haueuano detto l'uno all' altro, Ecco, il rè d'Israel ha soldati contro a noi i rè degl'Hittei, & i rè degli Egittij, per venir incontro a noi.
7 E s'erano leuati, e se n'erano fuggiti in su'l vespro, & haueuano lasciati i loro padiglioni, & i loro caualli, & i loro asini, & il campo, nello stato ch'egli *era*: se n'erano, *dico*, fuggiti, per *scampar* la vita loro.
8 Quei lebbrosi adunque, venuti fin' allo stremo del campo, entrarono in vna tenda, e mangiarono, e beuuero, e tolsero quindi oro, argento, e vestimenti: e se n'andarono, e nascosero *quelle cose*: poi tornati, & entrati in vn' altra tenda, tolsero anchora quindi *di quelle istesse cose*, e se n'andarono, e *le* nascosero.
9 All'hora dissero l'un' all' altro, Noi non facciamo bene: questo giorno è vn giorno di buone nouelle, e noi * taciamo! se aspettiamo fin' allo schiarir del dì, * la pena del *nostro* fallo ci sopraggiūgerà: hora dunque venite, andiamo, rapportiamo *questo* alla casa del rè.

9. c. non andiamo a rapportarle nella città tanto distretta.
*c. Iddio ci punirà: ouero saremo reputati colpeuoli, così per hauer predato cio che non ci appartteneua, come per non hauer per tempo dato auuiso alla città che è in sì strema necessità; e saremo per cio puniti.

10 Così se ne vennero, e gridarono a i portinai della città, e rapportarono loro *la cosa*, dicendo, Noi siamo entrati nel campo de' Siri; & ecco, ei non *v'è* niuno, ne voce alcuna d'huomo: ma solo *vi sono* i caualli e gli asini legati, & i padiglioni, come erano *prima*.
11 All'hora i portinai gridarono, e fecero assapere la cosa dentro della casa del rè.
12 Et il rè si leuò di notte, e disse a i suoi seruidori, Hora io vi dichiarerò quello che i Siri ci hauranno fatto: hanno saputo che noi *siamo* affamati: saranno adunque vsciti fuor del campo, per nascondersi per li campi, dicendo, Per certo vsciranno fuor della città, e noi gli prenderemo viui, & entreremo dentro alla città.
13 Ma vno de' seruidori di esso *gli* rispose, e disse, Deh prendansi cinque di quei caualli che sono rimasi di resto nella città: (ecco, * sono come tutta la moltitudine d'Israel, che è rimasa in essa, anzi che *vi* s'è consumata:) e mandiamo a vedere *che cosa è*.
14 Presero adunque * due caualli da carro: & il rè mandò *huomini* dietro al campo de' Siri, dicendo, Andate, e vedete.
15 E coloro andarono dietro a' Siri, fin' al Iordano: & ecco, tutta la via *era* piena di vestimenti, e d'arnesi, che i Siri haueuano gittati via affrettandosi *di fuggire*: ilche quei messaggieri, ritornati, rappor-

13. c. leggiedāno sia il perdere quei caualli, perche sono come tutto'l popolo, macilenti, e languidi di fame.
14. o, i caualli di due carri: c. due coppie di caualli.

tarono al rè.

16 All'hora il popolo vscì fuori, e predò il campo de' Siri: onde lo staio di fior di farina s'hebbe per vn siclo, e due staia d'orzo *altresì* per vn siclo, secondo la parola del Signore.

17 Et il rè costituì a guardia della porta il capitano in su la cui mano egli s'appoggiaua: & il popolo lo calpestò nella porta, onde egli morì, secondo che l'huomo di Dio haueua detto, quando parlò al rè, all'hora ch'egli venne a lui.

18 Percioche quādo l'huomo di Dio parlò al rè, dicendo, Domane, intorno a questa hora, lo staio di fior di farina s'haurà alla porta di Samaria per vn siclo, e due staia d'orzo *altresì* per vn siclo:

19 Quel capitano haueua risposto all'huomo di Dio, e detto, Ecco, auuenga che il Signore facesse delle cateratte nel cielo, questo potrebbe egli però auuenire? Et ei *gli* haueua risposto, Ecco, tu *lo* vedrai con gli occhi tuoi, ma tu nō ne mangerai.

20 Così dunque gli auuenne: percioche il popolo lo calpestò nella porta, tal che morì.

CAP. VIII.

La donna Sunamita si parte dal paese per la fame: 3 poi ritorna, e tutti i beni le sono restituiti: 7 Eliseo predice a Ben-hadad rè di Siria, la morte, & ad Hazael il regno: 16 Ioram, rè empio, succede a Iosafat, rè di Iuda, 20 e gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui: 24 Achazia, parimente empio, succede a Ioram: 28 i Siri feriscono in guerra Ioram, rè d'Israel, ilquale è visitato da Achazia.

HOr' Eliseo haueua parlato a quella donna, * il cui figliuolo egli haueua tornato in vita, dicendo, Leuati, vàttene, insieme con la tua famiglia, e dimora oue tu potrai: percioche il Signore * ha chiamata la fame, laquale è già venuta in su'l paese, per sette anni.

2 Quella donna dunque s'era leuata, & haueua fatto come l'huomo di Dio le haueua detto, e se n'era andata, insieme con la sua famiglia, & era dimorata nel paese de' Filistei sette anni.

3 Ma in capo de' sette anni quella donna ritornò dal paese de' Filistei, e se n'andò al rè per richiamarsi a lui * della sua casa, e de' suoi campi.

4 Hor' il rè parlaua con Ghehazi, seruidore dell' huomo di Dio, dicendo, Deh raccontami tutte le grandi cose ch'Eliseo ha fatte.

5 E mentre egli raccontaua al rè come egli haueua tornato in vita vn morto, ecco, la donna, il cui figliuolo *Eliseo* haueua tornato in vita, venne a richiamarsi al rè della sua casa, e de' suoi campi. E Ghehazi disse, O rè mio signore, costei è quella donna, e costui è il suo figliuolo, ilquale Eliseo ha tornato in vita.

6 All'hora il rè ne domandò la donna, & ella gli raccontò *il fatto*: Et il rè le diede vn * cortigiano, dicendogli, Fa restituire a costei tutto quello che le *appartiene*, e tutti i frutti de' suoi campi, dal dì ch'ella lasciò il paese, infin' ad hora.

7 Hor' Eliseo andò in Damasco; e Ben-hadad rè di Siria era infermo, e gli fu rapportato che l'huomo di Dio era venuto fin là.

8 Et il rè disse ad Hazael, Prendi in mano vn presente, e vàttene incontro all' huomo di Dio, e domanda per lui il Signore, se io guarirò di questa infermità.

9 Hazael adunque gli andò incontro; e prese vn presente in mano, & il carico di quaranta camelli d'ogni *sorte di* beni di Damasco: e giunto *a lui*, gli si fermò dauanti, e disse, Ben-hadad, rè di Siria, tuo figliuolo, mi ha mandato a te, per dirti, Guarirò io di questa infermità?

10 Et Eliseo gli disse, Va, digli, Certamente * tu ne potresti guarire: ma il Signore mi ha fatto vedere che per certo egli morrà.

11 Poi l'huomo di Dio fermò il viso, & affisatolo *sopra Hazael*, * tanto ch'egli n'hebbe vergogna, pianse.

12 Et Hazael disse, Perche piange il mio signore? Et egli rispose, Percioche io so il male che tu farai a' figliuoli d'Israel: tu metterai a fuoco e fiamma le loro fortezze, & vcciderai con la spada i loro giouani, e sbatterai i loro fanciulli, e fenderai le loro donne grauide.

13 Et Hazael disse, Ma che è il tuo seruidore, *che non è altro che* vn * cane, per fare queste grandi cose? Et Eliseo rispose, Il Signore * mi ha fatto vedere che tu *sarai* rè sopra la Siria.

14 Poi *Hazael* si partì d'appresso Eliseo: e giunto al suo signore, ei gli disse, Che t'ha detto Eliseo? Et egli rispose, Egli m'ha detto * che per certo tu guarirai.

15 Et il giorno appresso, *Hazael* prese vn panno grosso, e tuffatolo nell' acqua, lo distese sopra la faccia di Ben-hadad, onde egli morì, & Hazael regnò in luogo di esso.

16 Hor l'anno quinto di Ioram, figliuolo di Achab, rè d'Israel, * *essendo* Iosafat *anchora* rè di Iuda, * Ioram, figliuolo di Iosafat, rè di Iuda, cominciò a regnare sopra Iuda.

17 Egli *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ierusalem.

18 E caminò per la via de i rè d'Israel, *e fece* come la casa di Achab haueua fatto: percioche egli haueua la * figliuola di Achab per moglie: così fece ciò che dispiace al Signore.

19 Ma pure, per amor di Dauid, suo seruidore, il Signore non volle distruggere Iuda:

---

1. 2. rè 4,35.

1. c. l'ha fatta venire, l'ha mandata, come vn suo flagello.

3. essendone altri entrati in possessione in sua assentia.

6. Ebr. Eunuco: vedi Gen. 37, 36.

10. c. l'infermità nō è mortale: ma pure egli morrà per altro modo, c. essendo soffocato da te Hazael, v. 15.

11. o, per lungo spatio.

13. c. persona di basso stato, e di niuna stima.

* Eliseo poteua hauer saputo questo da Elia: vedi 1. rè 19,15.

14. riferisce solo vna parte di quel che il profeta haueua detto: c. che la malattia non era mortale.

16. mentre era anchora in vita, ordinò rè Ioram suo primo genito, che regnò col padre quattro anni.

* 2. Cron. 21.

18. c. Atalia v. 26.

re Iuda: secondo ch'egli haueua detto a Dauid, che darebbe a lui, & a i suoi figliuoli, * vna lampana accesa in perpetuo.

19. vedi 1. rè 11, 36.

20 Al tempo di esso gl'Idumei * si ribellarono dall' vbbidienza di Iuda, e costituirono vn rè sopra loro.

20. qui s'adempie la profetia d'Isac, Gen. 27,40. vedi dello stato d'Edô 1. rè 3,9.

21 Per cio Ioram passò in Seir, insieme con tutti i carri: & auuenne che, essendosi mosso di notte, percosse gl'Idumei che l'haueuano intorniato, & i capitani de' carri: & il popolo se ne fuggì alle sue stanze.

22 Nondimeno gl'Idumei, essendosi ribellati dall' vbbidienza di Iuda, sono perseuerati nella loro ribellione fin' a questo giorno. In quello istesso tempo * Libna anchora si ribellò.

22. città della tribù di Iuda: Ios. 21,13.

23 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Ioram, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

24 E Ioram giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid: & * Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

24. 2. Cron. 22, 1. costui è iui anchora detto Azaria.

25 L'anno duodecimo di Ioram, figliuolo di Achab, rè d'Israel, Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, cominciò a regnare.

26 Achazia *era* d'età di ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò vn' anno in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Atalia, *che era* * figliuola d'Omri, rè d'Israel.

26. c. nepote: figliuola d'Achab, v. 18. figliuolo d'Omri.

27 Egli caminò per la via della casa d'Achab, e fece quello che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: percioche egli era genero della casa d'Achab.

28 Et andò con Ioram, figliuolo d'Achab, in guerra contro ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad: & i Siri ferirono Ioram.

29 Et il rè Ioram se ne ritornò, per farsi guarire in Izreel delle ferite che i Siri gli haueuano date in * Rama, mentre combatteua contro ad Hazael, rè di Siria: Et Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli era infermo.

29. è la medesima che Ramot.

CAP. IX.

Iehu, per comandamento di Dio, vnto rè da vn profeta, 13 e da i capitani accettato publicamente, 14 congiura contra Ioram, e se ne va in Izreel, 21 onde essendo vscito Ioram, per andargli incontro, è vcciso da lui, 27 come anche Achazia, rè di Iuda: 30 poi Izebel, mostrandosi a vna finestra, e, per ordine di Iehu, gittata a basso, è mangiata da' cani.

ALl'hora il profeta Eliseo chiamò vno de' figliuoli de' profeti, e gli disse, Cingiti i lombi, e prendi questo orciuol d'olio in mano, e vattene in Ramot di Galaad.

2 E giunto là, riguarda oue sarà Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi: e va a lui, e fallo leuar su d'infra i suoi * fratelli, e menalo in vna camera segreta.

2. c. compagni nell'armi.

3 Poi prendi l'orciuol dell' olio, e * spandilo in su'l capo di esso, e digli, Così ha detto il Signore, Io ti ho vnto per rè sopra Israel: Poi apri l'uscio, e fuggitene senza indugio.

3. vedi 1. rè 19, 16.

4 Quel giouine adunque, seruidor del profeta, se n'andò in Ramot di Galaad.

5 E come egli vi fu giunto, ecco, i capitani dell' essercito sedeuano insieme: & egli disse, Io ho alcuna cosa a dirti, o capitano: E Iehu gli disse, A cui di tutti noi? Egli rispose, A te, o capitano.

6 All'hora *Iehu* si leuò su, & entrato dentro alla casa, *quel giouine* gli versò l'olio in su'l capo, e gli disse, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, * Io ti ho vnto per rè sopra il popolo del Signore, *cioè*, sopra Israel.

6. 2. Cron. 22, 7.

7 E tu * percoterai la casa di Achab, tuo signore: accioche io prenda vendetta d'Izebel, per lo sangue de' profeti, miei seruidori, e di tutti gli *altri* seruidori del Signore:

7. parole di comandamento.

8 E che * tutta la casa di Achab perisca, & io distrugga chiunque appartiene ad Achab, fin' a colui che piscia al muro, e chiunque è serrato o abbandonato in Israel:

8. 1. rè 21, 21.

9 E riduca la casa di Achab * come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la casa di Baasa, figliuolo di Ahia.

9. 1. rè 15, 29. 1. rè 16, 11.

10 Quanto è a Izebel, i cani la mangeranno nel * campo d'Izreel, e non *vi sarà* niuno che *la* sepellisca. *Detto questo*, aperse l'uscio, e se ne fuggì.

10. c. in quella parte del territorio d'Izreel, che apparteneua a Nabot.

11 E come Iehu fu vscito fuori verso i * seruidori del suo signore, vno di essi gli disse, Va ogni cosa bene? perche è venuto a te quell' * insensato? Et egli disse loro, Voi conoscete l'huomo, e * quali ragionamenti suol tenere.

11. c. gli altri ministri, & vfficiali del rè.
* parola di scherno: perche i profeti faceuano cotali atti straordinarij, e marauigliosi.
* c. non di cose di stato, o di guerra, ma del seruigio di Dio: ouero Iehu s'accomoda all'oppenion degli altri, per dire che non accadeua far niun conto delle parole di tali huomini: per più occultare il fatto.

12 Ma essi dissero, *Tu dici* il falso: deh dichiaraci *quello ch'egli t'ha detto:* Et egli disse *loro*, Ei mi ha dette tali e tali cose: cioè, Così ha detto il Signore, Io ti ho vnto per rè sopra Israel.

13 All'hora ciascuno di essi prestamente prese il suo mantello, e gliel pose sotto in cima de' gradi: poi sonarono con la tromba, e dissero, Iehu è costituito rè.

14 Poi Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Nimsi, fece vna congiura contra Ioram: (Hor Ioram, dopo * essere stato a guardia di Ramot di Galaad, con tutto Israel, per tema di Hazael, rè di Siria;

14. altri, hauere assediata Ramot &c. contra Hazael &c.

15 Se * n'era ritornato, per farsi guarire in Izreel delle ferite che i Siri gli haueuano date, mentre egli guerreggiaua con Hazael, rè di Siria:) E Iehu disse, * Se tale è l'animo vostro, non esca, e non scampi

15. 2. rè 8, 29.
* c. ch'io sia rè come mostrate disiderarlo.

pi alcuno della città, per andar' a rapportare *la cosa* in Izreel.

16 Poi Iehu montò a cauallo, & andò in Izreel: percioche Ioram giaceua quiui: & Achazia, rè di Iuda, *vi* era venuto a visitare Ioram.

17 Hor la guardia che staua alla veletta sopra la torre in Izreel, vedendo lo stuolo di Iehu che veniua, disse, Io vedo vno stuolo di gente: E Ioram disse, Piglia vn' huomo a cauallo, e mandalo loro incontro, per domandar *loro* se le cose vanno bene.

18 E l'huomo a cauallo, andato incontro a Iehu, *gli* disse, Così dice il rè, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai tu da fare *di sapere* se le cose vanno bene? vattene dietro a me: E la guardia rapportò *questa cosa*, dicendo, Il messo è peruenuto infin' a loro, ma non ritorna.

19 All'hora *il rè* mandò vn' altro huomo a cauallo, ilquale, peruenuto a loro, disse, Così dice il rè, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai tu da fare *di sapere* se le cose vanno bene? vattene dietro a me.

20 E la guardia rapportò *questa cosa*, dicendo, Egli è peruenuto infin' a loro, ma non ritorna: & il portamento pare il portamento di Iehu, figliuolo di Nimsi: percioche egli camina con furia.

21 All'hora Ioram, rè d'Israel, comandò che si mettessero i caualli al suo carro: il che fatto, egli, & Achazia, rè di Iuda, vscirono fuori, ciascuno sopra il suo carro, incontro a Iehu, e lo trouarono nella possessione *che era stata* di Nabot Izreelita.

22 E come Ioram hebbe veduto Iehu, disse, Le cose vanno elle bene, Iehu? E *Iehu* rispose, Come possono andar bene, mentre *durano* le fornicationi d'Izebel tua madre, e le sue cotante incantagioni?

23 *Vdito questo*, Ioram voltò mano, per fuggirsene: e disse ad Achazia, O Achazia, *vi è* dell' inganno.

24 Ma Iehu, impugnato l'arco a piena mano, ferì Ioram fra le spalle, e la saetta gli passò il cuore, onde egli cadde boccone nel suo carro.

25 E *Iehu* disse a Bidcar, suo capitano, Piglialo, e gittalo nella possessione del campo *che fu* di Nabot Izreelita: percioche tu dei ricordarti come io, e tu, caualcando a paro a paro dietro ad Achab, padre di esso, * il Signore pronuntiò contro a lui questa *profetia grauosa, *dicendo*,

26 Io giuro, dice il Signore, che hier sera io vidi il sangue di Nabot, & il sangue de' suoi figliuoli, e che io te ne farò la retributione in questo campo, dice il Signore. Hora dunque toglilo, e gittalo in cotesto campo, secondo la parola del Signore.

27 Hor' Achazia, rè di Iuda, vedute *queste cose*, se ne fuggì verso la casa dell' horto: ma Iehu lo seguitò, e comandò che fosse percosso anch'egli in su'l carro: *Egli adunque fu percosso* alla * salita di Gur, *che è* presso d'Ibleam: poi, fuggitosene in Meghiddo, morì quiui.

28 Et i suoi seruidori lo condussero sopra vn carro in Ierusalem, e lo sepellirono nella sua sepoltura, insieme co' suoi padri, nella città di Dauid.

29 Hor' Achazia haueua cominciato a regnare sopra Iuda l'anno vndecimo di Ioram, figliuolo d'Achab.

30 Poi Iehu se ne venne in Izreel: & Izebel, hauendolo inteso, si lisciò il viso, e s'adornò il capo, e staua a riguardare per la finestra.

31 E come Iehu entraua nella porta, ella gli disse, O *tu* * Zimri, vccididor del tuo signore, le cose vanno elle bene?

32 Et egli alzò il viso verso la finestra, e disse, Chi *è quiui* di mia parte? chi? All'hora tre *o* quattro * cortigiani riguardarono verso lui.

33 Et egli disse *loro*, Gittatela a basso: Et essi la gittarono a basso: e sprizzò del suo sangue verso'l muro, e verso i caualli, e *Iehu* la calpestò.

34 Poi entrato dentro, mangiò, e beuue: e disse *a certi*, Deh andate a vedere quella maledetta, e sotterratela: percioche ella *è* * figliuola di rè.

35 Essi adunque andarono per sotterrarla: ma non vi trouarono più che il teschio, i piedi, e le palme delle mani.

36 E ritornati, rapportarono *ciò* a Iehu; ilquale disse, Questo è quello che'l Signore haueua detto per Elia Tisbita, suo seruidore, quando * disse, I cani mangeranno la carne d'Izebel nel * tenitorio d'Izreel.

37 Et il corpo morto d'Izebel sarà come sterco in su la campagna nel tenitorio d'Izreel: tal che non si potrà dire, Questo è Izebel.

CAP. X.

Iehu distrugge tutta la famiglia d'Achab, 13 & i parenti d'Achazia, rè di Iuda: 15 accompagnato da Ionadab, va in Samaria, 18 oue fa vccidere tutti i ministri di Baal, e disfare le statue, & i tempi di esso: 29 ma seguendo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael: 35 poi muore, e Ioachaz, suo figliuolo, gli succede.

HOr *vi erano* in Samaria settanta * figliuoli d'Achab: e Iehu scrisse vna lettera, e *la* mandò in Samaria a i * principali d'Izreel, agli antiani, & a i balij de' figliuoli d'Achab: e tale ne era il soggetto:

2 Hora, come prima questa lettera sarà peruenuta a voi, che hauete appresso di voi i figliuoli del vostro signore, i suoi carri, caualli, città forte, & armi:

3 Considerate qual * meglio v'aggrada de' figliuoli del vostro signore, e mettetelo

25. vedi 1. rè 21, 19.
*Ebr. carico, o grauezza: così sono chiamate le profetie che contégono minacce, e maleditioni.

27. poteua esser qualche luogo ne' borghi, o circostăze di Samaria, onde detto 2. Crô. 22, 9. ch'egli s'era nascosto in Samaria, e che quiui fu vcciso.

31. e. tu Iehu, che sei vn' altro Zimri: vedi 1. rè 16, 10. altri, riuscì egli prosperamente a Zimri che vcise il suo signore? come se dicesse, tal fin t'aspetta, qual' hebbe Zimri.

32. Ebr. Eunuchi: questi poteuano esser veramente tali, secódo l'usanza delle principesse di quel tempo.

34. 1. rè 16, 31.

36. 1. rè 21, 23.
*Ebr. campo: o terreno prossimo alla città.

v. 1. sotto questo nome si deono anche intendere i nepoti, figliuoli di Ioram.
* questi par che fossero stati mandati d'Izreel, loro stanza ordinaria, in Samaria per attendere al gouerno de' figliuoli del rè.

3. o, sia il migliore, e'l più auuenenole.

telo in su'l trono di suo padre, e guerreggiate per la casa del vostro signore.

4 Ma essi hebbero grandissima paura: e dissero, Ecco, due rè non hanno potuto contrastargli, e come potremo contrastargli noi?

5 Là onde il maestro di casa, e'l prefetto della città, e gli antiani, & i balij, mandarono a dire a Iehu, Noi *siamo* tuoi servidori, e faremo tutto quello che tu ci dirai: noi non faremo niuno rè: fa tu cio che ti piace.

6 All'hora egli scrisse loro per la seconda volta lettere di tal soggetto, Se voi *siete de'* miei, & vbbidite a' miei comandamenti, togliete le teste a quegli huomini, *che sono* figliuoli del vostro signore, e venite domane a questa hora a me, in Izreel. (Hor' i figliuoli del rè *erano* settanta, *&* *erano* appo i grandi della città, che gli alleuauano.)

7 Così, tosto che giunsero loro quelle lettere, presero i figliuoli del rè *che erano* settanta huomini, e gli ammazzarono: e poste le loro teste in ceste, le mandarono a Iehu, in Izreel.

8 Et vn messaggiero venne, che gliel rapportò, dicendo, Coloro hanno portate le teste de' figliuoli del rè: Et egli disse, Mettetele in due mucchi all' entrata della porta, insin' a domattina.

9 Poi la mattina *seguente*, essendo vscito fuori, e fermatosi, disse a tutto'l popolo, *Voi *siete* giusti: ecco, io ho congiurato contro al mio signore, e l'ho vcciso: ma chi ha vccisi tutti costoro?

10 Hora sappiate che niente della parola del Signore, *ch'egli ha pronuntiata cötro alla casa d'Achab, puo cadere a terra: e ch'egli ha fatto cio che haueua detto per Elia, suo seruidore.

11 Iehu anchora percosse tutti quei che erano rimasi della casa d'Achab, in Izreel, e tutti i suoi baroni, & i suoi conoscenti, & i suoi * sacerdoti; fin che non gliene lasciò di resto alcuno.

12 Poi leuatosi, si partì, & andò in Samaria: e per camino, essendo *presso* ad vna mandria di pastori;

13 Trouò i fratelli di Achazia, rè di Iuda; a'quali disse, Chi *siete* voi? Et essi risposero, Noi *siamo* i *fratelli di Achazia, rè di Iuda, e siamo venuti per salutare i figliuoli del rè, & i figliuoli della reina.

14 All'hora *Iehu* disse, Pigliategli viui: E furono presi viui, & ammazzati presso alla cisterna della mädria, *&* *erano* quarantadue huomini: e *Iehu* nö ne lasciò scampare alcuno.

15 Poi partitosi quindi, trouò Ionadab, figliuolo di *Recab, *che gli veniua* incontro: & egli lo salutò, e gli disse, *E' l'animo tuo diritto *inuerso me*, come l'animo mio è diritto inuerso il tuo? E Ionadab rispose, *Così è*: *Se così è, disse Iehu*, dammi la mano: Et ei gli diede la mano: e *Iehu* lo fece salire appresso di se nel carro.

16 Poi gli disse, Vieni meco: e tu vedrai il mio zelo inuerso'l Signore: così fu fatto salire in sul carro di Iehu.

17 E quando *Iehu* fu giunto in Samaria, percosse tutti quei che erano rimasi in Samaria *della casa* d'Achab, fin che l'hebbe distrutta, secondo la parola del Signore ch'egli haueua detta ad Elia.

18 Poi Iehu adunò tutto'l popolo, e disse loro, Achab ha poco seruito a Baal; Iehu gli seruirà molto *più*.

19 Hora dunque chiamate a me tutti i profeti di Baal, tutti i suoi ministri, e tutti i suoi sacerdoti; non ne manchi pur' vno: percioche io ho *da fare* vn gräde sacrificio a Baal: chiunque vi mancherà nö viuerà. Hor Iehu faceua *questo* con *astutia, per distruggere i ministri di Baal.

20 Poi Iehu disse, Santificate vna festa solenne a Baal: Et essi la bandirono.

21 E Iehu mandò per tutto Israel *a dire* che tutti i ministri di Baal venissero: e vennero tutti, e non ne restò niuno che nö venisse: poi entrarono nella casa di Baal; laquale fu ripiena da vn capo all' altro.

22 Allhora *Iehu* disse al sagrestano, Trà fuori vesti per tutti i ministri di Baal: & egli trasse loro fuori le vesti.

23 Poi Iehu, e Ionadab, figliuolo di Recab, entrarono dentro alla casa di Baal: e *Iehu* disse a i ministri di Baal, Ricercate bene, e guardate che tal'hora non vi sia qui fra voi *alcuno* de' seruidori del Signore, ma solamente i ministri di Baal.

24 Essi adüque entrarono per fare sacrificij, & holocausti: Hor Iehu haueua posti ottanta huomini di fuori, a'quali disse, Se alcuno di costoro, che io vi metto nelle mani, scampa, la vita di colui *che l'haurà lasciato scampare, sarà* per la vita di esso.

25 E quando si fu finito di far l'holocausto, Iehu disse a' sergenti, & a' capitani, Entrate, percotetegli, non ne scampi vn solo: essi adunque gli percossero a fil di spada: e gittatigli via, andarono * in qualunque città vi era casa di Baal.

26 E trassero fuori le statue delle case di Baal, e le bruciarono.

27 Spezzarono anchora la statua di Baal, e disfecero la casa di esso, e la ridussero in latrine, *e così è restata* fin' al dì d'hoggi.

28 Così Iehu sterminò Baal da Israel.

29 Ma pure Iehu non si stornò da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: *cioè*, da i vitelli d'oro, che *erano* in Betel, & in Dan.

30 Et il Signore *disse a Iehu, Percioche tu hai bene eseguito cio che mi piaceua, *&* hai fatto alla casa d'Achab, secondo tutto quello ch'io haueua nell' animo, i tuoi figliuoli sederanno sopra il trono d'Israel fin' alla *quarta generatione.

31 Ma Iehu non osseruò di caminare con tutto'l suo cuore nella legge del Signore

9. c. voi nö hauete parte niuna a qllo che ho fatto io solo, e però vi reputate innocëti, e giusti: ma sappiate che se vi fosse del peccato, ne sareste partecipi anchora voi, hauendo vccisi, e lasciati vccidere, di vostra saputa, tutti i figliuoli del rè, ilche mai doureste hauer lasciato fare, se pensauate mal fare: ma sappiate che Iddio ha condutto tutto questo, secödo che l'haueua predetto, in punitione d'Achab, e della sua casa; a che io ho riguardato, e però io son più giusto in questo fatto che voi, che nö ci hauete atteso.

10. 1. rè 21,19.

11. o, principali vfficiali.

13. c. parenti prossimi: vedi 2. Cron. 22,8.

15. che era della progenie de' Chenei, discesi dal suocero di Moise: vedi 1. Cron. 2,55. Ier. 35,6.

*c. mi porti sincera affettione, come io te la porto?

19. laquale se fu senza comädamëto del Signore, nö pare possa essere cömendata: benche il fine fosse buono.

25. o, fin' alla città della casa di Baal: alcuni vogliono che fosse qualche terra presso di Samaria, doue si facesse qualche particolare seruigio a Baal.

30. c. per qualche profeta.

* 2. rè 15,12.

re Iddio d'Israel: egli non si stornò da' peccati di Ieroboam, ilquale haueua fatto peccare Israel.

32 In quel tempo il Signore cominciò a * mozzare *il regno* d'Israel: & * Hazael percosse gl'Israeliti in tutti i confini d'Israel:

33 Dal Iordano *fin'* al *confine di* Oriente, tutto il paese di Galaad, de' Gaditi, de' Rubeniti, e de' Manassiti, da Aroer che è sul torrente Arnon, e Galaad, e Basan.

34 Quanto è al rimanente de' fatti di Iehu, e tutto quello ch'egli fece, e tutte le sue prodezze, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

35 E Iehu giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Samaria: e Ioachaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

36 E'l tempo che Iehu regnò sopra Israel in Samaria, *fu* vent'otto anni.

CAP. XI.

Atalia vccide tutta la progenie reale, & occupa il reame; 2 Ioas scampa, & è occultato: 4 poi, peruenuto all' età di sette anni, è, per opera del Sacerdote Ioiada, fatto rè. 13 & Atalia è vccisa: 17 Ioiada poi rinnoua il Patto fra'l Signore e'l popolo, e fa toglier via l'idolatria di Baal.

HOr * Atalia, madre di Achazia, veduto che il suo figliuolo era morto, si leuò, e distrusse tutta la progenie reale.

2 Ma Iosceba, figliuola del rè Ioram, sorella di Achazia, prese Ioas, figliuolo di Achazia, e lo tolse furtiuamente d'infra i figliuoli del rè, che s'vccideuano, e lo *mise*, insieme con la sua balia, nella * camera de' letti, oue fù occultato per tema di Atalia: e così non fù vcciso.

3 E fu nascosto con quella lo spatio di sei anni nella casa del Signore: in quel mezo Atalia regnaua sopra il paese.

4 * Ma l'anno settimo, Ioiada mãdò, e fece venire * de' capi di cẽtinaia * per *essere* capitani, e sergenti: e fattigli entrare a se nella casa del Signore, fece lega con loro, e *la* fece loro giurare nella casa del Signore: poi mostrò loro il figliuolo del rè.

5 E diede loro ordine, dicendo, Questo è quello che voi farete, La terza parte di voi, *cioè*, quelli che * entrano nel *seruigio della* settimana, & hanno * da osseruare l'osseruanza, *stia presso* * *della* casa del rè,

6 E * l'*altra* terza parte *stia* alla porta di Sur; e l'*altra* terza parte, alla porta didietro a' sergenti: e fate la guardia alla casa del Signore * senza attendere ad altro.

7 Così *vi saranno* due parti di voi: tutti quei che escono *del seruigio* della settimana faranno la guardia * alla casa del Signore per lo rè.

8 E * *voi altri* circonderete il rè d'ogni intorno, hauendo ciascuno le sue armi in mano: e * chiunque entrerà * fra gli ordini, sia fatto morire: e sarete col rè quando egli vscirà, e quando egli entrerà.

9 E quei capi delle centinaia fecero interamente come il Sacerdote Ioiada haueua comandato: e ciascuno di essi prese i suoi huomini, *cioè*, quei che entrauano in settimana, e quei che ne vsciuano: e se ne vennero al Sacerdote Ioiada.

10 Et il Sacerdote diede a quei capi delle centinaia le lance, e gli scudi * che *erano stati* del rè Dauid, & *erano* nella casa del Signore.

11 Et * i sergenti stettero ciascuno con le sue armi in mano, dal lato destro della Casa fin' al sinistro, presso dell' altare, e della Casa, d'intorno al rè.

12 All'hora Ioiada menò fuori il figliuolo del rè, e pose sopra lui la benda reale, e gli *altri* * ornamenti: e così fu costituito rè, & vnto: e *tutti*, battẽdo palma a palma, diceuano, Viua il rè.

13 Hor' Atalia vdì il romore de' sergenti, e del popolo, e se ne venne al popolo nella casa del Signore.

14 E riguardãdo, vide il rè che staua presso alla colonna, * secondo il costume: & i capitani, & i trombettieri *erano* presso del rè, e tutto'l popolo del paese *era* allegro, e sonaua con le trombe. All'hora Atalia si stracciò le vesti, e gridò, Congiura, congiura.

15 Et il Sacerdote Ioiada comandò a quei capi delle centinaia preposti a quell' essercito, che la menassero fuori d'infra gli ordini, e che chiunque * le andasse dietro fosse vcciso con la spada; percioche il Sacerdote haueua detto, Non sia fatta morire nella casa del Signore.

16 Essi adunque le fecero dare spatio, & ella se ne ritornò per la via dell' entrata de' caualli verso la casa del rè, & iui fu vccisa.

17 E Ioiada * trattò patto fra'l Signore, il rè, & il popolo, che essi sarebbono popolo del Signore: * *trattò* etiandio *patto* fra'l rè, e'l popolo.

18 E tutto'l popolo del paese, andato alla casa di Baal, la disfece, insieme con gli altari di esso, e spezzò interamente le sue imagini, & vccise Mattan, sacerdote di Baal, dauanti a quegli altari. Poi il Sacerdote * costituì gli vfficij nella casa del Signore.

19 E prese *seco* quei capi delle centinaia, quei capitani, e quei sergenti, e tutto'l popolo del paese; e condussero il rè fuor della casa del Signore, & entrarono nella casa

---

32. c. ad accorciargli i cõfini, & a consumar ꝑ guerra que che erano presso di essi. * secondo la profetia d'Eliseo, 2. rè 8, 12.

V. 1. 2. Cro. 22, 10. costei era figliuola d'Achab, moglie di Ioram, e madre di Achazia rè di Iuda.

2. questo era vn luogo in quelle camere giunte al Tempio, doue i sacerdoti si riduceuano a dormire, quando ministrauano al Tempio.

4. 2. Cro. 23, 1. * questi erano cinque, come si vede nelle Croniche, e come appare, della tribu di Leui, huomini prodi, che doueuano esser conduttori de' Leuiti armati straordinariamente: & erano capi di cẽtinaia nella loro tribu, secõdo l'ordine posto Esó. 18, 25. * c. per esser, co' loro fratelli Leuiti, in luogo di guardie del nuouo rè: hor Ioiada, oltr'a quei Leuiti che vsciuano di seruigio, e quei che v'entrauano, fece anchora menar trattato ꝑ questi cinque con tutti i Leuiti, e co' principali di Iuda, di douersi trouare in Ierusalẽ a tempo detto, per fortificar la parte del nuouo rè: come appare dalle Croniche.

5. i Leuiti, & i sacerdoti, erano distinti in 24 mute, 1. Cron. 24. secondo lequali, di settimana in settimana, come appare di questo luogo, entrauano nel Tempio, per fariui il seruigio da Dio ordinato. * c. da vacare a quello che si dee fare per lo seruigio di Dio. * c di quella parte del Tempio doue Ioas, rè legitimo, si ritroua nascosto. 6. partisce quei ch'vsciuano di seruigio in due schiere, l'vna dellequali douea stare a guardia alla porta di Sur, detta nelle Croniche porta del fondamento: e l'altra, alla porta didietro a' sergenti, detta iui porta di Sippim.

* Eb. con suellimento: c sì che siate come diuelti e remoti da ogni altra cura, e pensiero, intentamẽte, diligentemente.

7. c. a quelle due porte sopradette.

8. c. che entrate in settimana. * c. nimico, o auuersario al rè, e partigiano di Atalia. * c. nella vostra schiera che sarà d'intorno al rè: altri, dentro al recinto: c. del Cortile.

10. c. che erano delle spoglie de' nimici vinti da Dauid, lequali egli poteua hauere consecrate al Signore, per ricordãza, come la spada di Goliat, 1. Sam. 21, 9. e gli scudi de' Siri, 2. Sam. 8, 7.

11. così nomina quei Leuiti che doueuano far l'vfficio di guardie della persona del rè.

12. altri, il testimonio: c. la legge di Dio, il cui libro vogliono fosse posto in mano al rè: vedi Deut. 17, 18.

14. vedi 2. rè 23, 3.

15. c. per seguire la sua parte, e ꝑ darle aiuto.

17. c. s'interpuose per rinnouare il patto del popolo col Signore, ꝑ fargli promettere vbbidiẽza, e puro seruigio. * c. fece fare scambieuoli promesse, e conuẽtioni, secõdo il douero, così del rè como del popolo, l'vno inuerso l'altro.

18. vedi 2. Cro. 23, 18. altri per vfficij, spongono guardia, o guernigione.

casa del rè per la via della porta de' sergenti: & *il rè* sedette sopra il trono reale.

20 E tutto'l popolo del paese se ne rallegrò, e la città fu in quiete, dopo che Atalia fu stata vccisa con la spada nella casa del rè.

21 Ioas *era* di età di sette anni, quando cominciò a regnare.

CAP. XII.

Ioas, mentre Ioiada vive, serue al Signore, 4 & ordina che si ristori il Tempio: 17 poi è infestato da Hazael, 20 & vcciso da' suoi seruidori, e lascia per successore Amasia.

IOas *cominciò a regnare l'anno settimo di Iehu, e regnò quarant'anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Sibia, *laquale era* da Beer-seba.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore *tutto'l tempo che'l Sacerdote Ioiada l'ammaestrò.

3 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

4 E Ioas disse a i sacerdoti, Prendano i sacerdoti tutti i danari consecrati che sono portati nella casa del Signore; *cioè*, *i danari di chiunque passa *fra gli annouerati*; *i danari per le persone, secōdo l'estimatione di ciascuno; e *ciascuno dal suo conoscente, tutti i danari che viene in animo a ciascuno di portare nella casa del Signore.

5 E ne ristorino * cio che si ha da ristorare nella casa del Signore, douunque si trouerà che vi sia da ristorare.

6 Ma auenne che l'anno ventitreesimo del rè Ioas, i sacerdoti *non haueuano *anchora* ristorato cio, che era da ristorare nella casa *del Signore*.

7 Là onde il rè Ioas chiamò il Sacerdote Ioiada, e gli *altri* sacerdoti, e disse loro, Perche nō ristorate voi nella casa *del Signore* quello che vi si dee ristorare? hora dunque non prendete più danari da i vostri conoscenti, anzi * lasciategli per ristorare quello che si conuiene nella casa *del Signore*.

8 Et i sacerdoti accōsentirono di nō prender *più* danari dal popolo, e di non hauere a ristorare cio che si conueniua nella casa *del Signore*.

9 Et il Sacerdote Ioiada prese vna cassetta, nel coperchio dellaquale fece vn buco; e la mise * presso all' altare dal lato destro, quando si entra nella casa del Signore: & i sacerdoti, *che stauano a guardia alla soglia della casa, vi metteuano dentro tutti i danari che erano portati nella casa del Signore.

10 E quando vedeuano che *vi erano* danari assai nella cassetta, lo scriuano del rè, & il sommo sacerdote andauano; e contati i danari che si trouauano nella casa del Signore, gli legauano *in certi sacchetti*.

11 Poi dauano quei danari contati, in mano a coloro che haueuano la cura del lauoro, & erano costituiti * sopra la casa del Signore; iquali gli spendeuano in legnaiuoli, & in fabbricatori, che lauorauano nella casa del Signore:

12 In muratori, & in scarpellini; e per cōperar legnami, e pietre tagliate, per ristorare cio che si conueniua nella casa del Signore; & in tutto cio che accadeua alla casa, per ristorarla.

13 *Non si faceua pure, di quei danari che erano portati nella casa del Signore, alcuni vasellamenti d'argento, per la casa del Signore, ne *rampini, ne bacini, ne trombe, ne alcuno altro strumento d'argento, o d'oro.

14 Percioche erano dati a coloro che haueuano la cura dell' opera, accioche ristorassero con essi la casa del Signore.

15 E non si faceua render conto a quegli huomini, nelle cui mani si dauano quei danari, per dargli a quei che lauorauano all' opera: percioche essi *lo* faceuano lealmente.

16 I danari *per la colpa, & i danari per li peccati, non erano portati dentro alla casa del Signore: *perche* appartenevano a i sacerdoti.

17 * All'hora Hazael, rè di Siria, salì, e guerreggiò contra Gat, e la prese: poi * si dispuose di salire contra Ierusalem.

18 Ma Ioas, rè di Iuda, prese tutte le cose sacre, che Iosafat, Ioram, & Achazia, suoi padri, rè di Iuda, haueuano consecrate: & anche quelle ch'egli stesso haueua consecrate; e tutto l'oro che si trouò ne' tesori della casa del Signore, e della casa del rè, e mandò tutto cio ad Hazael, rè di Siria: & egli si dipartì da Ierusalem.

19 Quanto è al rimanēte de' fatti di Ioas, e tutto cio ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

20 Hor' i seruidori di esso si leuarono *contro a lui*, e fatta congiura, percossero Ioas nella casa di Millo, che scende in Silla.

21 *Iozacar, *dico*, figliuolo di Simat; e Iozabad, figliuolo di Somer, suoi seruidori, lo percossero; onde egli morì, e fu sepellito * co' suoi padri nella città di Dauid: & Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XIII.

Ioachaz, seguēdo i peccati di Ieroboam, è afflitto da Hazael, rè di Siria: 4 ma, pregando il Signore, ei manda vn liberatore ad Israel, 10 cioè, Ioas figliuolo di Ioachaz. 14 ilquale ammaestrato, e confermato per certi segni da Eliseo, 25 vince i Siri tre volte:

v. 1. 2. Cron. 24, 1.
2. ma poi si disuiò, e peccò in molte maniere, 2. Cron. 24, 17.
4. vedi di questi danari che si pagauano da tutti quei che, arriuati a 20 anni, erano annouerati fra gli altri, Esod. 30, 12. che erano vn mezo siclo per testa, ilquale si doueua impiegare nell' opera del Tempio: Esod. 30, 16.
* questa era la seconda sperie di danari che Ioas voleua esser' impiegati intorno al Tēpio: c. de' voti di persone, che si riscattauano con danari, Leuit. 27, 2.
* questa era la terza: c. le offerte volontarie: allequali ciascuno sacerdote doueua andare di luogo in luogo inuitando i suoi conoscenti: vedi 2. Cron. 24, 5. conforme alla colta fatta da Moise, Eso. 35, 5.
5. così per la vecchiezza dell' edificio, come per li dāni che v'haueua fatti Atalia, 2. Cron. 24, 7.
6. nelle Croniche è detto che non sollecitauano l'affare: forse le confusioni passate faceuano che le due prime spetie di danari nō si poteuano di leggiere cōuertire a quell' opera: onde Ioas v. 7. pare ristrignere i danari che vi si doueuano impiegare, solo all' offerte volontarie.
7. o, rendetegli.
9. c. alla porta del Cortile de' sacerdoti. * o, che haueuano in guardia i vasi, c. le masseritie, arredi, strumenti &c.

11. c. sopra quell' edificio, e lauoro.
13. c. tanto era lo studio di rifar la casa, che, fin che fosse tutta cōpiuta, non si faceuano le masseritie, benche il Tēpio ne fosse stato spogliato da Atalia, 2. Cron. 24, 7. ma poi che l'opera del Tempio fu finita, se ne fece, 2. Cro. 24, 14.
* vedi 1. rè 7, 50.
16. vedi Leu. 5, 15.
17. c. dopo la morte di Ioiada, essendosi Ioas corrotto, 2. Cron. 24, 23.
* Ebr. pose la faccia: c. si voltò a quell' impresa.
21. vedi 2. Cron. 24. 26. doue è alcuna diuersità in questi nomi.
* ma non nelle loro sepolture: 2. Cron. 24, 25.

t 20 Ebr.

20 Eliseo muore, & vn altro morto, messo nella sepoltura di esso, torna in vita.

L'Anno ventitreesimo di Ioas, figliuolo di Achazia, rè di Iuda, Ioachaz, figliuolo di Iehu, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore, e seguitò i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: egli non se ne stornò.

3 Là onde l'ira del Signore s'accese contra gl'Israeliti; & ei gli diede nelle mani di Hazael, rè di Siria; e nelle mani di Ben-hadad, figliuolo di Hazael, tutto quel tempo.

4 Ma Ioachaz pregò il Signore: & il Signore l'esaudì: percioche egli vide l'oppressione degl'Israeliti: conciò fosse cosa che il rè di Siria gli oppressasse.

5 Il Signore adunque diede ad Israel vn *liberatore; tal che vscirono disotto alla mano de' Siri: & i figliuoli d'Israel habitarono nelle loro stanze, come per addietro:

5. c. Ioas, v. 25. e'l suo figliuolo Ieroboam, cap. 14, 25.

6 (Ma pure non si stornarono da i peccati della casa di Ieroboam, ilquale haueua fatto peccare Israel: Israel caminaua in essi: * il bosco etiandio rimase in piè in Samaria.)

6. piantato da Achab, 1. rè 16, 33.

7 Dopo che *il Signore* non hebbe lasciato di resto a Ioachaz *altra* gente che cinquanta caualieri, dieci carri, e diecimilia pedoni: conciò fosse cosa che'l rè di Siria hauesse distrutti gl'Israeliti, e gli hauesse ridutti come poluere, tritandogli.

8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioachaz, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

9 E Ioachaz giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Samaria: e Ioas, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

10 L'anno trentasettesimo di Ioas, rè di Iuda, Ioas, figliuolo di Ioachaz, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* sedici anni.

11 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel, *anzi* caminò in essi.

12 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioas, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con laquale egli guerreggiò contro ad Amasia, rè di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

13 E Ioas giacque co' suoi padri, e Ieroboam sedette sopra il trono di esso: e Ioas fu sepellito in Samaria co i rè d'Israel.

14 Hor' Eliseo era stato infermo d'vna sua infermità, dellaquale morì: e Ioas, rè d'Israel, andò a lui, e pianse sopra la faccia di esso, e disse, Padre mio, padre mio, *carro d'Israel, e sua caualleria.

14. vedi 2. rè 2, 12.

15 Et Eliseo gli disse, Prendi vn' arco, e delle saette: e *Ioas* gli recò vn' arco, e delle saette.

16 Et *Eliseo* gli disse, Metti mano all' arco: & egli mise mano all' arco: & Eliseo mise le mani sopra le mani del rè.

17 E disse, Apri questa finestra verso Oriente: e quādo l'hebbe aperta, Eliseo gli disse, Tira: & egli tirò: & *Eliseo* disse, **Questa* è la saetta della saluezza che il Signore farà; la saetta, *dico*, della saluezza contro a' Siri: e tu percoterai i Siri in Afec, tanto che tu gli consumerai.

17. c. questo è vn segno, da Dio ordinato, della vittoria, ch'egli darà al suo popolo sopra i Siri.

18 Poi disse *al rè d'Israel*, Prendi delle saette: e quando l'hebbe prese, ei gli disse, *Percuoti *con esse* la terra: & egli *la* percosse tre volte: poi s'arrestò.

18. questo è vn' altro segno, per loquale Eliseo voleua significare che i Siri sarebbono, per molte vittorie di Ioas, distrutti, pur che Ioas adoperasse cō tutto'l suo potere in quella guerra: e Ioas, non percotendo che tre volte, diè segno della sua negligenza in eseguire i giudicij di Dio; onde il profeta s'adira, per quello che la prouidenza di Dio significaua di male in Ioas, per quel segno d'hauer sol percosso tre volte.

19 E l'huomo di Dio si adirò grauemente contra lui, e gli disse, Ei si conueniua percuotere cinque o sei volte: all'hora hauresti percossi i Siri fin' a consumargli: ma hora tu non percoterai i Siri che tre volte.

20 Hor' Eliseo morì, e fu sepellito: e l'anno seguente alcune schiere di Moab vennero nel paese.

21 Et auuenne che come certi sepelliuano vn' huomo, ecco, videro vna schiera, onde gittarono colui nella sepoltura d'Eliseo: e colui andò a toccare l'ossa d'Eliseo, e tornò in vita, e si dirizzò in piè.

22 Hor' Hazael, rè di Siria, haueua oppressati gl'Israeliti tutto'l tempo di Ioachaz.

23 Ma il Signore fece loro gratia, & hebbe pietà di loro, e si riuolse verso loro, per amore del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob; e nō volle distruggergli, e non gli scacciò dal suo cospetto fin' a questo tempo.

24 Hazael adunque, rè di Siria, morì, e Ben-hadad suo figliuolo, regnò in luogo suo.

25 E Ioas, figliuolo di Ioachaz, riprese a Ben-hadad, figliuolo di Hazael, le città che *Hazael* haueua prese a Ioachaz suo padre, in guerra: Ioas lo percosse tre volte, e ricouerò le città d'Israel.

CAP. XIIII.

Amasia punisce i micidiali di suo padre: 7 vince gl'Idumei: 8 sfida temerariamente il rè d'Israel, 12 onde è vinto, e preso prigione, e perde tutti i suoi tesori; 19 poi è vcciso da i suoi, 21 & Azaria suo figliuolo, è fatto rè: 23 Ieroboam, rè d'Israel, succede a Ioas, e rimette il regno in grande, e prospero stato.

L'Anno secōdo di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel, *Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, cominciò a regnare.

v. 1. 2. Cron. 25, 1.

2 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò ventinoue anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Ioaddan, *laquale era* di Ierusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore; non però come Dauid suo padre: egli fece interamente

teramente come haueua fatto Ioas, suo padre.

4 Solo gli alti luoghi non furono tolti: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

5 Hor come il regno fu stabilito nelle sue mani, egli percosse i suoi seruidori, *che haueuano vcciso il rè suo padre.

6 Ma non fece morire i figliuoli loro: secondo che è scritto* nel libro della Legge di Moise, nellaquale il Signore ha comandato che non si facciano morire i padri per li figliuoli, ne i figliuoli per li padri: anzi che ciascuno sia fatto morire per lo suo proprio peccato.

7 Egli percosse diecimilia Idumei nella * Valle del sale, e prese * Sela per forza d'arme, e le pose nome Iocteel; *ilqual nome le dura* infin' ad hoggi.

8 All'hora Amasia mandò messi a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, rè d'Israel, a dirgli, Vieni,*affrontiamoci insieme.

9 Ma Ioas, rè d'Israel, mandò a rispondere ad Amasia, rè di Iuda,* Vno spino che *era* in su'l Libano mandò *già* a dire al cedro del Libano, Dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, calpestarono quello spino.

10 *Perche* tu hai grauemente percossi gl'Idumei, il tuo cuore si è innalzato: godi della *tua* gloria, e stattene in casa tua: perche ti andresti a rimescolare in vn male, onde tu, e Iuda teco, caderesti?

11 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio. Ioas adunque, rè d'Israel, salì contro ad Amasia, rè di Iuda, & essi s'affrontarono insieme in Bet-semes, che è di Iuda.

12 E Iuda fu sconfitto da Israel: e ciascuno se ne fuggì alle sue stanze.

13 E Ioas, rè d'Israel, prese in Bet-semes Amasia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di Achazia: poi, venuto in Ierusalem, fece vna rottura nel muro di Ierusalem, dalla porta d'Efraim, infino alla porta del cantone, *che era lo spatio di* quattrocento cubiti.

14 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti che si trouarono nella casa del Signore, e ne' tesori della casa del rè: *prese* etiandio stadichi; poi se ne ritornò in Samaria.

15 Quanto è al rimanente delle cose che Ioas fece, e la sua prodezza, e come egli guerreggiò con Amasia, rè di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

16 E Ioas giacque co' suoi padri, e fu sepellito in Samaria co i rè d'Israel: e Ieroboã, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

17 Et Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, visse *anchora* dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel, quindici anni.

18 Il rimanente de' fatti di Amasia non è egli scritto nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

19 Hor si fece vna congiura contra lui in Ierusalem, & egli se ne fuggì in Lachis: ma gli furono mandati dietro in Lachis *certi*, che l'uccisero quiui.

20 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu sepellito in Ierusalem, co' suoi padri, nella città di Dauid.

21 E tutto'l popolo di Iuda prese* Azaria, ilquale *era* di età di sedici anni, e lo costituirono rè in luogo di Amasia suo padre.

22 Egli edificò Elat, e la racquistò a Iuda, dopo che * il rè fu giaciuto co' suoi padri.

23 L'anno quintodecimo di Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel, cominciò a regnare in Samaria, *e regnò* quarant'un' anno.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

25 Costui racquistò i confini d'Israel, da che si entra in*Hamat, fin' al *mare della campagna, secondo la parola del Signore Iddio d'Israel, ch'egli haueua pronuntiata per lo profeta * Iona suo seruidore, figliuolo di Amittai, ilquale *era* da Gat-hefer.

26 Percioche il Signore vide *che* l'afflittione d'Israel *era* molto aspra, e che non *vi era più* *ne serrato ne abbandonato, ne chi soccorresse Israel.

27 Et il Signore *nõ haueua *anchora* detto di *volere* spegnere il nome d'Israel disotto al cielo: e però saluò gl'Israeliti per Ieroboam, figliuolo di Ioas.

28 Quanto è al rimanente de' fatti di Ieroboam, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con laquale guerreggiò, e con laquale racquistò ad Israel Damasco, & Hamat, * *che erano state* di Iuda, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

29 E Ieroboam giacque co' suoi padri, *cioè*, co i rè d'Israel: e Zacaria, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

Azaria, rè di Iuda, 5 è percosso di lebbra, onde Iotam suo figliuolo amministra il regno, 7 e poi succede a suo padre: 8 Zacaria, rè d'Israel, seguita i peccati di Ieroboam, & è vcciso da Sallum, 13 ilquale, fattosi rè, è vcciso da Menahem, che paga vna somma di danari a Pul, rè d'Assiria, per esser da lui stabilito rè: 22 Menahem muore, e'l suo successore Pecachia è vcciso da Peca, al cui tempo Tiglat-pileser occupa vna parte del paese, e mena in cattiuità il popolo: 38 Iotam muore, & Achaz gli succede.

L'Anno ventisettesimo di Ieroboam, rè d'Israel, Azaria, figliuolo di Amasia, rè di

5. 2. rè 12,20.

6. Deut. 24,16.

7. vedi 2. Sam. 8,13.
* questa parola significa in Ebreo, sasso, o pietra: alcuni vogliono sia vn nome proprio: altri, che significhi vna rocca sopra vna rupe.
8. Ebr. vediamoci a faccia a faccia: c. per combattere: hor pare che l'occasione di questo disfidamento fosse qlla che è scritta 2. Cro. 25,13.
9. questa è vna parabola, come Giu. 9,8. per laquale Ioas vuol trafiggere l'alterezza di Amasia, ilquale egli sdegnerebbe, per la sua viltà, hauer per amico: non che temerlo, di lui, nimico.

21. 2. Cron. 26, 1. costui era anche nominato Vzzia.

22. c. Amasia suo padre.

25. questo era vno de' cõfini d'Israel da Dio posto: Num. 34,8.
* questo era il mar di Sodoma, detto anche mare salato: Deut. 3,17.
* questo è quel Iona la cui profetia è fra i piccioli profeti.
26. vedi Deut. 32,36.
27. come fece poi per li profeti che furono del tempo di questo Ieroboam, & appresso.
28. c. essendo state cõquistate da Dauid, e da Salomo, che poteuano hauerle aggiunte alla tribu di Iuda: 2. Sam. 8,6. 2. Cron. 8,3. poi erano state ribellate da Rezon, 1. rè 11.24

rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 Egli era di età di sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem cinquantadue anni: & il nome di sua madre *era* Iecolia, *laquale era* di Ierusalem.

3 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Amasia suo padre.

4 Solo gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi.

5 Hor' il Signore * percosse il rè, & egli fu lebbroso infin' al giorno della sua morte, e * dimorò in vna casa in disparte: e Iotam, figliuolo del rè, * *era* sopra la casa, e rendeua ragione al popolo del paese.

*. vedi la cagione 2. Cron 26, 19.
* secondo la legge, Leu. 13, 46.
* c. haueua tutta la dignità, & autorità reale nel palazzo.

6 Quanto è al rimanente de' fatti di Azaria, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

7 Et Azaria giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid: e Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

8 L'anno trent'ottesimo di Azaria, rè di Iuda, Zacaria, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* sei mesi.

9 E fece quello che dispiace al Signore, come haueuano fatto i suoi padri: egli non si stornò da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

10 Hor Sallum, figliuolo di Iabes, congiurò contra lui, e lo percosse in presenza del popolo, e l'ammazzò, e regnò in luogo suo.

11 Quanto è al rimanente de' fatti di Zacaria, ecco, sono scritti nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

12 Questo *fu* cio che il Signore * haueua detto a Iehu, I tuoi discendenti sederanno in su'l trono d'Israel fin' alla quarta generatione: E così auuenne.

*2. 2. rè 10, 30.

13 Sallum, figliuolo di Iabes, cominciò a regnare l'anno trentanouesimo di * Vzzia, rè di Iuda, e regnò vn mese intiero in Samaria.

*13. o, Azaria: v. 1.

14 E Menahem, figliuolo di Gadi, da Tirsa, salì, & entrato in Samaria, percosse Sallum, figliuolo di Iabes, in Samaria, e l'uccise, e regnò in luogo suo.

15 Quanto è al rimanente de' fatti di Sallum, e la congiura ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

16 All'hora Menahem percosse *la città di* Tifsa, e tutti quei che *erano* dentro, & * i suoi confini da Tirsa: egli la percosse, perche non *gli* haueua aperte *le porte*, e fendè per mezo tutte le donne grauide di essa.

*16. il suo territorio, o distretto.

17 L'anno trentanouesimo di Azaria, rè di Iuda, Menahem, figliuolo di Gadi, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dieci anni in Samaria.

18 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò, in tutto'l tempo della vita sua, da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

19 *All'hora* Pul, rè degli Assirij, venne contro al paese: e Menahem gli diede mille talenti d'argento, accioche gli desse aiuto, per fermare il regno nelle sue mani.

20 E Menahem fece colta di quei danari sopra Israel, *cioè*, sopra tutti quei che erano possenti in facultà, per dargli al rè degli Assirij, a cinquanta sicli d'argento per vno. Così il rè degli Assirij se ne ritornò, e non si fermò iui nel paese.

21 Quanto è al rimanente de' fatti di Menahem, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel?

22 E Menahem giacque co' suoi padri: e Pecachia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

23 L'anno cinquantesimo di Azaria, rè di Iuda, Pecachia, figliuolo di Menahem, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; *e regnò* due anni.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

25 E Peca, figliuolo di Remalia, suo capitano, congiurò contro a lui, & accompagnato da Argob, e da Arie, lo percosse in Samaria, nel palazzo della stanza reale, hauendo Peca seco cinquanta huomini Galaaditi. Così l'uccise, e regnò in luogo suo.

26 Quanto è al rimanente de' fatti di Pecachia, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche de i rè d'Israel.

27 L'anno cinquantaduesimo di Azaria, rè di Iuda, Peca, figliuolo di Remalia, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* venti anni.

28 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si stornò da i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel.

29 Al tempo di Peca, rè d'Israel, venne Tiglat-pileser, rè degli Assirij, e prese Ion, & Abel-bet-maaca, e Ianoa, e Chedes, & Hasor, e Galaad, e la Galilea, *e* tutto'l paese di Neftali, e menò le persone in cattiuità in Assiria.

30 Hor Hosea, figliuolo di Ela, fece congiura contra Peca, figliuolo di Remalia, e lo percosse, e l'uccise, e regnò in luogo di esso: *questo auuenne* l'anno ventesimo di Iotam, figliuolo di Vzzia.

31 Quanto è al rimanente de' fatti di Peca, e tutto quello ch'egli fece, ecco, queste cose *sono* scritte nel libro delle Croniche

anche de i rè d'Israel.

32 L'anno secondo di Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, * Iotam, figliuolo d'Vzzia, rè di Iuda, cominciò a regnare.

33 Egli era di età di venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalem: sua madre si chiamaua Ierusa, *&* *era* figliuola di Sadoc.

34 Egli fece quello che piace al Signore, interamente come haueua fatto Vzzia suo padre.

35 Solo gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificaua anchora, e faceua profumi in su gli alti luoghi: Iotam edificò la porta * disopra della casa del Signore.

36 Quanto è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

37 * In quel tempo il Signore cominciò a mandare contra Iuda Resin, rè di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia.

38 E Iotam giacque co' suoi padri, e fu sepellito co' suoi padri nella città di Dauid suo padre: & Achaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XVI.

Achaz, rè empio, è assediato da Peca, e da Resin; 7 onde procaccia con presenti il fauore, e l'aiuto del rè degli Assirij, ilquale prende Damasco, & vccide Resin: 10 & Achaz, andato in Damasco, corrompe il seruigio di Dio per compiacere al rè degli Assirij: 20 poi muore, & Ezechia gli succede.

L'Anno diciasettesimo di Peca, figliuolo di Remalia, Achaz, figliuolo di Iotam, rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 * *Achaz era* di età di venti anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalem, e non fece quello che piaceua al Signore Iddio suo, come *haueua fatto* Dauid suo padre:

3 Ma caminò per la via de i rè d'Israel, e *fece etiandio passare il suo figliuolo per lo fuoco, seguendo le abbominationi delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

4 E sacrificaua, e faceua profumi sopra gli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.

5 In quel tempo * Resin, rè di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel, salirono ad oste contra Ierusalem, e *vi* assediarono *dentro* Achaz: ma non poterono espugnarla.

6 All'hora Resin, rè di Siria, racquistò *Elat a i Siri, e cacciò i Iudei fuor d'*Elot: così * i Siri rientrarono in Elat, e vi sono habitati infin' ad hoggi.

7 Et Achaz mandò ambasciadori a Tiglat-peleser, rè degli Assirij, a dirgli, *Io *sono* tuo seruidore, e tuo figliuolo: vieni, e saluami dalle mani del rè di Siria, e dalle mani del rè d'Israel, iquali si sono leuati contra me.

8 Et Achaz prese l'argento, e l'oro, che si trouò nella casa del Signore, e ne' tesori della casa reale, e lo mandò in dono al rè degli Assirij.

9 Et il rè degli Assirij gli acconsentì: e salì contra Damasco, e la prese, e*ne menò il popolo in cattiuità in Chir, e fece morire Resin.

10 All'hora il rè Achaz andò incontro a Tiglat-pileser, rè degli Assirij, in Damasco: e veduto l'altare che *era* in Damasco, il rè Achaz mandò al Sacerdote Vria il ritratto, & il modello di esso, secondo tutto il suo lauorio.

11 Et il Sacerdote Vria edificò vn' altare, interamente secondo quello che il rè Achaz *gli* haueua mandato di Damasco: tale lo fece il Sacerdote Vria, mentre il rè se ne tornaua di Damasco.

12 E come il rè fu venuto di Damasco, & hebbe veduto l'altare, s'accostò ad esso, e vi offerse sopra sacrificij.

13 Et ardendo il suo holocausto, e la sua offerta di panatica, ne fece profumo sopra esso, e *vi* fece *su* la sua offerta da spandere: parimente sparse il sangue de' suoi sacrificij da rĕder gratie sopra quell' altare.

14 E fece rimuouere * l'altare di rame, che *era* dauanti al Signore, d'innanzi alla Casa, accioche non *fosse* fra'l *suo* altare, e la casa del Signore: e lo mise allato a quell' *altro* altare verso Settentrione.

15 Et il rè Achaz comandò al Sacerdote Vria che ardesse sopra * l'altar grande l'holocausto della mattina, e l'offerta della sera; e gli holocausti, e l'offerte di panatica del rè: parimente gli holocausti, e l'offerte di panatica di tutto'l popolo del paese, e le sue offerte da spandere; e che spandesse sopra esso tutto'l sangue degli holocausti, e tutto'l sangue de' sacrificij: e, *disse egli*, quanto è all' altar di rame, * a me starà il visitarlo.

16 Et il Sacerdote Vria fece interamente secondo che il rè Achaz gli haueua comandato.

17 Il rè Achaz oltr'a cio tagliò*le caselle de' basamenti, e leuò le conche d'in su quei basamenti: mise anche giù il mare d'in su i buoi di rame, che *erano* sotto di esso, e lo posò sopra il pauimento di pietre.

18 Rimosse etiandio dalla casa del Signore * la coperta del Sabato, che era stata edificata nella casa, e tolse * l'entrata difuori alla casa del Signore, *che era* per lo rè, per cagione del rè degli Assirij.

19 Quanto è al rimanente delle cose che Achaz fece, non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

20 Et Achaz giacque co' suoi padri, e fu sepellito

32. 2. Cron. 27.

35. o, la più alta.

37. c. in su la fine del suo regno, & in su'l principio del regno d'Achaz suo figliuolo.

2. 2. Cron. 28.

3. vedi Leu. 18, 21.

5. Isa. 7, 1.

6. laquale Azaria haueua occupata, 2. rè 14, 22.

* questa mostra fusse la contrada, o'l tenitorio d'Elat città.

* altri leggono gl'Idumei: perche era nel paese degl'Idumei, Deut. 2, 8.

7. io mi fo tuo soggetto, e fedele, e mi rimetto interamente alla tua signoria, e sotto alla tua protettione.

9. secondo la profetia d'Amos, 1, 5. questo Chir era vna città, o contrada nel paese d'Assiria, o di Media: hor bĕche Tiglat-pileser facesse q̃sto, non però liberò Achaz, come appare 2. Cron. 28, 20.

14. fatto da Salomo, 2. Cr. 4, 1.

15. che era il suo, forse di maggior capacità chè l'altro.

* c. quando mĕ piacerà, me ne seruirò: altri, sarà per me, per ricercare *Iddio*: c. quando io vorrò domãdare al Signore qualche cosa, all'hora potrò sacrificargli sopra quell' altare: percioche, come appare 2. Cron. 28, 23. in quell' altro sacrificaua gl'iddij di Damasco.

17. 1. rè 7. 28.

18. la Scrittura non dichiara qual fosse questa coperta, ne a qual fine fosse fatta: alcuni pensano fosse qualche luogo oue stessero i Leuiti che guardauano la casa: altri, che fosse qualche coperta nel cortile del popolo, per ripararlo, nelle solenni raunãze, dall' ardor del sole, o dalle pioggie.

* questa era qualche porta nel Cortile difuori, per laquale il rè entraua nel tempio, come 1. rè 10, 5. & Ezech. 46, 2: laquale egli tolse via, o chiuse 2. Cron. 28, 24. per acquistarsi la gratia del rè degli Assirij, cõ mostrarsi del tutto alieno dal seruigio di Dio.

20. ma non nel le loro sepolture: 2. Cron. 28, 27.

sepellito * co' suoi padri nella città di Dauid: & Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XVII.

Il regno delle dieci tribu finisce in Hosea, con la presura di lui, e con la cattiuità del popolo, menato in Assiria da Salmaneser, 7 per li graui peccati d'Israel: 24 le nationi stantiate nel paese d'Israel sono infestate da leoni, 27 onde, per schifar l'ira di Dio, introducono vn seruigio di Dio, mescolato con loro superstitioni.

L'Anno duodecimo di Achaz, rè di Iuda, Hosea, figliuolo di Ela, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria, *e regnò* *noue anni.

v. 1. c. da che fu fatto tributario di Salmaneser: perche innanzi già haueua regnato intorno a 8 anni, come si raccoglie da 2. rè 15, 30. e 18, 9. in tutto regnò intorno a diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore: non però come gli *altri* rè d'Israel, che erano stati dauanti a lui.

3 Salmaneser, rè degli Assirij, salì contra lui, tal che Hosea gli fu fatto suggetto, e gli pagaua * fio.

3. Ebr. presente: c. per riconoscenza della souranità.

4 Hor' il rè degli Assirij scoperse vna congiura in Hosea: percioche egli haueua mandati ambasciadori a * So, rè d'Egitto, e non haueua pagato il fio al rè degli Assirij, come *soleua fare* anno per anno: là onde il rè degli Assirij lo serrò, e l'incarcerò.

4. per hauer da lui aiuto, e riuoltarsi da parte sua: percioche tra i due regni d'Assiria, e d'Egitto, v'era continua guerra.

5 Percioche il rè degli Assirij salì per tutto'l paese: poi, andato in Samaria, vi tenne l'assedio tre anni.

6 *L'anno nono di Hosea, il rè degli Assirij prese Samaria, e menò gl'Israeliti in cattiuità in Assiria, e gli fece habitare in Hala, in Habor, *presso al* fiume Gozan, e nelle città di Media.

6. 2. rè 18, 10.

7 Hor *questo* auuenne, percioche i figliuoli d'Israel haueuano peccato contro al Signore Iddio loro, ilquale gli haueua tratti fuor del paese d'Egitto, disotto alla mano di Farao, rè d'Egitto, & haueuano riueriti altri dij:

8 Et erano caminati negli statuti delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto loro; e *negli statuti* che i rè d'Israel haueuano fatti.

9 Et haueuano * copertamente fatte cose che non *erano* diritte inuerso il Signore Iddio loro, e si haueuano edificati degli alti luoghi in tutte le loro città, così * nelle torri delle guardie, come nelle città forti.

9. c. coprendo le loro idolatrie, e peccati, col mãto d'hipocresia, come se hauessero disiderato seruir' a Dio con tutte le loro superstitioni.
* c. da i più piccioli luoghi, fin' a' più gradi: quelle torri erano per certe guardie del paese, per scorgere le correrie de' nimici: ouero per lo ridutto de' guardiani del bestiame, o de' frutti della terra.

10 E si haueuano dirizzate statue, e boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

11 Et iui haueuano fatti profumi in ogni alto luogo, come le genti che'l Signore haueua rimosse dal cospetto loro: & haueuano fatte cose maluage, per dispettare il Signore.

12 Et haueuano seruito agl'idoli, de' quali il Signore haueua loro detto, Non fate questa cosa.

13 E benche il Signore hauesse protestato ad Israel, & a Iuda, per tutti i suoi profeti, *e per* ogni * Vedente, dicendo, Conuertiteui dalle vostre vie maluage, & osseruate i miei statuti, & i miei comandamenti, seguendo tutta la Legge, laquale io ho comandata a i vostri padri, e laquale io vi ho mandata per li profeti, miei seruidori:

13. vedi 1. Sam. 9, 9. altri, con ogni sorte di visioni.

14 Non però haueuano vbbidito, anzi haueuano indurato il loro collo, come à padri loro, che non haueuano creduto al Signore Iddio loro.

15 Et haueuano disprezzati i suoi statuti, & il suo patto, ilquale egli haueua contratto co' loro padri; e le protestationi ch'egli haueua loro fatte; & erano caminati dietro alla vanità, onde s'erano inuaniti; e dietro alle gẽti che *erano* d'intornò a loro, dellequali il Signore haueua loro comandato che non facessero come esse.

16 Et haueuano lasciati tutti i comandamenti del Signore Iddio loro, e si haueuano fatti due vitelli di getto, & haueuano fatto boschi, & haueuano adorato tutto l'essercito del cielo, & haueuano seruito a Baal.

17 Et haueuano * fatti passare i loro figliuoli, e le loro figliuole, per lo fuoco, & haueuano atteso a indouinamenti, & ad augurij; e s'erano * venduti a far cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

17. vedi Leu. 18, 21.
* vedi 1. rè 21, 20.

18 Per cio il Signore s'adirò grandemente contro agl'Israeliti, e gli rimosse *dal suo cospetto, e non vi restò senon la tribu di Iuda sola.

18. c. dal luogo, ch'egli haueua santificato per sua particolare habitatione, e per stanza della sua Chiesa, per mezo laquale egli habita.

19 Quei di Iuda anch'essi non osseruarono i comandamenti del Signore Iddio loro, anzi caminarono negli statuti che quei d'Israel haueuano fatti.

20 Per cio il Signore sdegnò tutta la progenie d'Israel, e gli afflisse, e gli diede nelle mani di genti che gli predarono, fin che gli hebbe scacciati dal suo cospetto.

21 Percioche, dopo ch' *egli hebbe stracciato Israel d'addosso alla casa di Dauid, e ch'essi hebbero costituito rè Ieroboam, figliuolo di Nebat, * egli sospinse Israel a non andar dietro al Signore, e gli fece commettere vn gran peccato:

21. c. Iddio: vedi 1. rè 11, 11, 30. maniera di parlare, tolta da' vestimenti.
* c. Ieroboam.

22 Et i figliuoli d'Israel caminarono in tutti i peccati che Ieroboam haueua cõmessi, e non se ne stornarono:

23 Intanto che il Signore rimosse Israel dal suo cospetto, sicome ne haueua parlato per tutti i profeti, suoi seruidori; & Israel andò in cattiuità d'in su la sua terra, in Assiria, *oue è stato* infin' ad hoggi.

24 Poi il rè degli Assirij fece venire *genti* di Babilonia, di Cuta, di Auua, di Hamat, e di Sefaruaim; e *le* fece habitare nelle città di Samaria, in luogo de' figliuoli d'Israel; & esse possedettero Samaria,

maria, & habitarono nelle città di essa.

25 Hor da prima che cominciarono ad habitarui, *quelle genti* non riueriuano il Signore: là onde il Signore mandò leoni contra loro, iquali vccideuano *molti* di loro.

26 Per cio fu detto al rè degli Assirij, Le genti che tu hai tramutate, e fatte habitare nelle città di Samaria, non sanno la maniera di *seruire all'* Iddio del paese: là onde egli ha mandato contro a loro leoni, che l'vccidono: conciò sia cosa che nō sappiano la maniera di *seruire all'* Iddio del paese.

27 All'hora il rè degli Assirij comandò, e disse, Fateui andare vno de' sacerdoti che ne hauete menati in cattiuità: e vadasi, & habitisi là, e quel sacerdote insegni a quelle genti la maniera di *seruire all'* Iddio del paese.

28 Così vno de' sacerdoti, che erano stati menati in cattiuità di Samaria, venne, & habitò in Betel, & insegnò a coloro * in che maniera riuerirebbono il Signore.

29 Nondimeno ciascuna gente si faceua i suoi dij, iquali misero nelle case degli alti luoghi, che i Samaritani haueuano fatti: ciascuna gente *gli mise* nelle sue città, doue habitaua.

30 I Babilonij fecero Succot-benoti Cutei, Nergal; gli Hamatei, Asima:

31 Gli Auuei fecero Nibhaz, e Tartac: & i Sefaruei bruciauano i loro figliuoli col fuoco ad Adrammelec, & ad Anammelec, dij di Sefaruaim.

32 Pure *riueriuano il Signore, e si fecero de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* * di qua e di là d'infra loro, iquali faceuano i loro *sacrificij* nelle case degli alti luoghi.

33 *Così* riueriuano il Signore, e seruiuano insieme a i loro dij, secondo la maniera delle genti, d'infra lequali erano stati tramutati.

34 Infin' a questo giorno essi fanno secōdo quei *loro* costumi antichi: essi non temono il Signore, e *non fanno ne secondo i loro statuti, e costumi, ne secondo la legge, & i comandamenti che il Signore ha dati a i figliuoli di Iacob, *alquale pose nome Israel:

35 Co' quali il Signore haueua fatto patto, & a' quali haueua comandato che non riuerissero altri dij, e che non gli adorassero, e che non seruissero, ne sacrificassero loro:

36 Anzi che riuerissero il Signore, ilquale gli haueua tratti fuor del paese d'Egitto, con grande forza, e con braccio steso, e che adorassero lui, & a lui sacrificassero:

37 E che osseruassero gli statuti, e gli ordinamenti, e la Legge, & i comandamenti ch'egli haueua loro scritti, per eseguirgli del continuo; e che non riuerissero altri dij:

38 E che nō dimenticassero il patto ch'egli haueua fatto con loro, e che non riuerissero altri dij:

39 Ma che riuerissero il Signore Iddio loro; e ch'ei gli libererebbe da tutti i loro nemici.

40 Ma essi non vbbidirono: anzi fecero secondo i loro costumi antichi.

41 Così quelle genti riueriuano il Signore, & insieme seruiuano alle loro sculture: i loro figliuoli anch'essi, & i figliuoli de' loro figliuoli, fanno infin' ad hoggi come fecero i loro padri.

28. c. secondo le cerimonie esterne, ordinate per la Legge di Moise: hor quel sacerdote non era della tribu di Leui, ma di quei che erano stati fatti alla posta de i rè d'Israel: vedi 1. rè 12,31.

32. come v. 28. *vedi 1. rè, 12, 31.

34. c. è vna religione corrotta, e mescolata, della vera e della falsa. * Gen. 32, 28.

CAP. XVIII.

Ezechia, rè di Iuda, ristabilisce il puro seruigio di Dio, 7 onde è grandemente benedetto dal Signore, e scuote il giogo degli Assirij, e vince i Filistei: 9 al suo tempo Salmaneser mena in cattiuità le dieci tribu: 13 Sennacherib, rè degli Assirij, viene in Iudea, prende le città forti, impuone vn tributo ad Ezechia, 17 poi manda a sfidarlo, & a schernirlo, & a sollecitare il popolo d'arrendersi, beffandosi della sua confidanza nel Signore.

HOr l'anno terzo di Hosea, figliuolo di Ela, rè d'Israel, *Ezechia, figliuolo di Achaz, rè di Iuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò vētinoue anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Abi, *laquale era* figliuola di Zacaria.

3 Egli fece quello che piace al Signore, interamente come haueua fatto Dauid suo padre.

4 *Egli tolse via gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il serpente di rame *che Moise haueua fatto: percioche infin a quel tempo i figliuoli d'Israel gli faceuano profumi: e lo chiamò *Nehustan.

5 Egli si cōfidò nel Signore Iddio d'Israel: *e non vi è giammai stato *alcuno* simile a lui fra tutti i rè di Iuda, che sono stati dauanti, e dopo lui.

6 E s'attenne al Signore, e non si stornò di dietro a lui; anzi osseruò i comandamenti ch'egli haueua dati a Moise.

7 Là onde il Signore fu con lui: douunque egli andaua, prosperaua: e *si ribellò dal rè degli Assirij, e non gli fu *più* suggetto.

8 Egli percosse i Filistei fin' in Gaza: *percosse* anche tutti i confini di essa, *così le torri delle guardie, come le città forti.

9 Hor' auuenne l'anno quarto del rè Ezechia, *che* era il settimo anno di Hosea, figliuolo di Ela, rè d'Israel, che Salmaneser, rè degli Assirij, salì contra Samaria, e l'assediò.

10 E *gli Assirij* la presero * in capo di tre anni: l'anno sesto di Ezechia, *che* era l'anno nono di Hosea, rè d'Israel, Samaria fu presa.

11 Et il rè degli Assirij menò gl'Israeliti in cattiuità in Assiria; e gli fece condurre in Hala,

v. 1. 2. Cron. 29. 1.

4. 2. Cron. 31, 1. * Num. 21, 9.

* c. pezzo di rame.

5. c. in hauer nettato tutto'l paese d'ogni sorte d'idolatria, e di superstitione.

7. essendosi Achaz, suo padre, fatto tributario di esso: 2. rè 16. 7.

8. vedi 2. rè 17, 9.

10. 2. rè 17, 5, 6.

Hala, in Habor presso al fiume Gozan, e nelle città di Media.

12 *E questo auuenne*, percioche non haueuano vbbidito alla voce del Signore Iddio loro, & haueuano trasgredito il suo patto, *cioè*, tutto quello che Moise, seruidor di Dio, haueua comandato: non haueuano, *dico*, vbbidito, e non haueuano fatto *ciò che era loro comandato*.

13 Poi l'anno quartodecimo del rè Ezechia, *Sennacherib, rè degli Assirij, salì contra tutte le città forti di Iuda, e le prese.

14 Et Ezechia, rè di Iuda, mandò a dire al rè degli Assirij, in *Lachis, Io ho* fallito: partiti da me, & io pagherò quello che tu m'imporrai: Et il rè degli Assirij impose ad Ezechia, rè di Iuda, trecento talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.

15 Et Ezechia *gli* diede tutto l'argento che si trouò nella casa del Signore, e ne' tesori della casa reale.

16 In quel tempo Ezechia spiccò dalle porte del tempio del Signore, e da i pilastri, *l'oro colquale* * egli stesso gli haueua coperti, e lo diede al rè degli Assirij.

17 Poi il rè degli Assirij * mandò al rè Ezechia da Lachis in Ierusalem, Tartan, e Rab-saris, e Rab-sache, con vn grande stuolo: & essi salirono, e vennero in Ierusalē; & arriuati, si fermarono presso dell' *acquidoccio dello stagno di sopra, che è nella strada del campo del purgatore di panni.

18 Et hauendo essi gridato al rè, Eliachim, figliuolo di Hilchia, maestro di casa, e Sebna scriuano, e Ioa, figliuolo di Asaf, che haueua la cura de' registri, vscirono fuori a loro.

19 E Rab-sache disse loro, Dite pure hora ad Ezechia, Così dice il gran rè, il rè degli Assirij, Quale è questa confidanza che tu hai hauuta?

20 Hai tu pensato che non accadesse senō * parlare con le labbia, *per hauer* consiglio, e forza, per *far* guerra? hor' in che ti sei confidato, che tu ti sei ribellato contra me?

21 Ecco, hora tu ti sei confidato in quel sostegno di canna rotto, *cioè*, in Egitto; sopra ilquale se alcuno s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale è Farao, rè d'Egitto, a tutti quei che si confidano in lui.

22 E se voi mi dite, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro: non è egli *quello*, delquale Ezechia ha tolti via gli alti luoghi, e gli altari; & ha detto a Iuda, & a Ierusalem, Voi adorerete *solo* dinanzi a questo altare in Ierusalem?

23 Deh *dà hora sicurtà al mio signore, rè degli Assirij, & io ti darò duemilia caualli, *e tu vedrai* se tu potrai dare altrettāti huomini che gli caualchino.

24 E come * faresti tu voltar faccia all' vno de' minimi capitani de' seruidori del mio signore? e pure tu ti sei confidato in Egitto, *che tu ne haureſti* carri, e gente a cauallo.

25 Hora, sono io forse salito contra questo luogo, per guastarlo, senza il Signore? *Il Signore mi ha detto, Sali contra quel paese, e guastalo.

26 All'hora Eliachim, figliuolo di Hilchia, e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh parla a i tuoi seruidori in lingua Siriaca; percioche noi l'intendiamo: e non parlare con esso noi in lingua Iudaica, vdente il popolo che è sopra le mura.

27 Ma Rab-sache rispose loro, Il mio signore mi ha egli mandato a dire queste cose al tuo signore, o a te? non *mi ha egli mandato* a quei che stanno su le mura, per *dir loro* che * mangeranno il loro sterco, e beranno la loro vrina, insieme con voi?

28 Poi Rab-sache si fermò, e gridò ad alta voce in lingua Iudaica, e parlò * *a coloro*, e disse, Ascoltate le parole del gran rè, rè degli Assirij.

29 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni: percioche ei non potrà riscuoterui dalla mia mano.

30 E non vi faccia Ezechia confidare nel Signore, dicendo, Il Signore per certo ci riscoterà, e questa città non sarà data nelle mani del rè degli Assirij.

31 Non ascoltate Ezechia: percioche il rè degli Assirij dice così, *Componete meco amicheuolmente, & vscite a me: e ciascuno di voi mangi della sua vite, e del suo fico, e beua dell' acqua della sua cisterna;

32 Fin ch'io venga, e vi meni in vn paese, *che è* simile al vostro: in vn paese di formento, e di mosto; in vn paese di pane, e di vigne; in vn paese d'vliui da olio, e di mele: così viuerete, e non morrete: e non ascoltate Ezechia, quando vi vorrà persuadere, dicendo, Il Signore ci riscoterà.

33 Ha pur mai alcuno degl'iddij delle genti riscosso il suo paese dalle mani del rè degli Assirij?

34 Doue *sono* gl'iddij di Hamat, e di Arpad? doue *sono* gl'iddij di Sefaruaim, di Hena, e d'Iuua? hanno *gl'iddij* pur riscossa Samaria dalla mia mano?

35 Quali *sono quei dij*, d'infra tutti gl'iddij di quei paesi, *che* habbiano riscosso il loro paese dalla mia mano; che il Signore habbia da riscuotere Ierusalem dalla mia mano?

36 Et il popolo tacque, e non gli rispose nulla: percioche il rè l'haueua così comandato, dicendo, Non gli rispondete nulla.

37 Et Eliachim, figliuolo di Hilchia, maestro di casa, e Sebna scriuano, e Ioa, figliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' registri, se ne vennero al rè Ezechia co' vestimenti stracciati, e gli rapportarono le parole di Rab-sache.

13. vedi 2.Cro. 32.1. Is.36.1.

14. città di Iuda, che Sennacherib all'hora assediaua.
* c. d'essermi ribellato contra te.

16. 2.Cron.29. 3.

17. rompendo i patti, dopo hauere riceuuti i danari: e volendo hauere assoluta possessione di Ierusalem.
* vedi Is.7.3.

20. pare che si beffi delle preghiere che Ezechia faceua a Dio, come se per quelle potesse hauere ogni cosa necessaria alla guerra: altri, tu dici, ma *non sono* che parole di labbia, *che tu hai* consiglio, e forza per la guerra.

23. altri, scommetti col mio signore, se tu potrai &c.

24. c. ributteresti.

25. in questo mente Rab-sache: ma pare che habbia riguardo a quello che Sennacherib pensaua, essendo idolatro, che l'Iddio d'Israel fosse stato offeso da Ezechia, v. 22. onde ne vorrebbe prender védetta per lui: come il cōquisto di tutto'l paese gliene daua qualche pruoua.

27. c. se non s'arrēdono per tēpo a me, saranno cōdutti a tale stremità.

28. che erano sopra'l muro.

31. Eb. fate meco benedittione: c. compositione di pace.

CAP. XIX.

Ezechia manda al profeta Isaia, 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, scriue lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Isaia gli è dinuouo promessa liberatione, 36 e quella istessa notte l'essercito degli Assirij è sconfitto da vn' Angelo: 37 e Sennacherib, tornato a casa, è vcciso da i proprij figliuoli.

v. 1. Is. 37, 1.

HOr *come il rè Ezechia hebbe intese *queste cose*, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'vn sacco, & entrò nella casa del Signore.

2 E mandò Eliachim, maestro di casa, e Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos:

3 Iquali gli dissero, Così dice Ezechia, Questo giorno è il giorno * d'angoscia, di gastigamento, e di bestemmia: percioche *i figliuoli sono venuti fin' all' apritura della matrice, ma non *vi* è forza da partorire.

4 Potrà essere che il Signore Iddio tuo harà intese tutte le parole di Rab-sache, ilquale il rè degli Assirij, suo signore, ha mandato, per bestemmiare l'Iddio viuente, e per fargli rimproueri con le parole che'l Signore Iddio tuo ha vdite: per cio mettiti a far' oratione per lo rimanente *del popolo* che si ritroua.

5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia furono venuti ad Isaia;

6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai vdite, con lequali i seruidori del rè degli Assirij m'hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò * vn tale spirito in lui, che intendendo vn certo * grido, egli ritornerà al suo paese, & io lo farò cadere per la spada nel suo paese.

8 Hor Rab-sache, essendosene ritornato, & andato a trouare il rè degli Assirij, che combatteua Libna; (percioche haueua inteso ch'egli s'era partito da Lachis:)

9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tirhaca, rè di Etiopia, Ecco, egli è vscito fuori, per guerreggiar teco. Et hauendo cio vdito, *mandò dinuouo messi ad Ezechia, dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelquale tu ti confidi, non t'inganni, dicẽdo, Ierusalem non sarà data nella mano del rè degli Assirij.

11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè degli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli, e tu scamperesti?

12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di Reset, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Telasar, le riscossero essi?

13 Doue è il rè di Hamat, & il rè di Arpad, & il rè della città di Sefaruaim, di Hena, e d'Iuua?

14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì alla casa del Signore, e le spiegò nel cospetto del Signore.

15 E fece oratione dauanti al Signore, e disse, O Signore Iddio d'Israel, *che siedi fra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

16 Inchina, Signore, il tuo orecchio, & odi: apri, Signore, gli occhi tuoi, e vedi: & ascolta le parole di Sennacherib, che ha mandato questo per oltraggiare l'Iddio viuente.

17 *Egli è* vero, Signore, che i rè degli Assirij hanno distrutte le genti, & i loro paesi:

18 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij loro: percioche essi non *erano* dij, ma opera di mani d'huomini, pietra e legno: per cio gli hanno distrutti.

19 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci, ti prego, dalle mani di esso; accioche tutti i regni della terra conoscano che tu, Signore, *sei* il solo Dio.

20 All'hora Isaia, figliuolo di Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io *ti* ho esaudito in cio di che tu mi hai fatto oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirij.

21 Questa è la parola che'l Signore ha detta contra lui, * La vergine, figliuola di Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato, e la figliuola di Ierusalem * ha scossa la testa dietro a te.

22 Chi hai tu bestemmiato, & oltraggiato? e contra cui hai alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contra il Santo d'Israel.

23 Tu hai per li tuoi messi bestemmiato il Signore, & hai detto, *Io sono salito in cima de' monti, con la moltitudine de' miei carri, e fin' alle coste del Libano; e taglierò i suoi più alti cedri, & i suoi più scelti abeti, e peruerrò fin alla stanza che è nell' estremità di esso, & al bosco del suo *Carmel.

24 Io ho cauati *pozzi*, & ho beuute acque * strane, & ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui * de' luoghi assediati.

25 *Non hai tu inteso che già da lungo tempo io ho fatto *questo, e l'ho formato ab antico? & hora l'ho fatto venire, & è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruuine le città forti.

26 E gli habitanti di esse *città*, scemi di

---

3. c. nelquale, essendo il popolo di Dio distretto, e gastigato, i suoi nemici dispetteranno, e bestemmieranno il Signore. *prouerbio, da significare vn graue pericolo, delquale altri non possa riscuotersi: tolto dalle donne che sono sopra parto.

7. c. io piegherò la sua volõtà, & animo a cio. * o, fama.

9. per incitarlo ad attender-si auanti che si partisse dal paese.

15. vedi 1. Sam. 4, 4.

21. così sogliono i profeti chiamar le città, & anche i regni: pcioche sono come care figliuole a' loro rè, che le deono conseruare inuiolabili, quanto possono.

* c. per scherno, e disprezzo.

23. maniere di parlare figurate, p lequali significa la vana gloria di Sennacherib, che stimaua venire a capo di tutto'l regno di Iuda.

* così spesso si chiama vn luogo pieno d'alberi, di vigne, e d'altre piante, che sia doviziosо, e fertile.

24. c. di paesi strani; ouero acque nuoue, non conosciute innanzi; c. dopo che l'altre erano venute meno, per la moltitudine della mia gẽte. * o, delle fortezze: puo essere che hauẽdo fatte Ezechia turare tutte le fonti, 2. Cron. 32, 3. fuor di Ierusalẽ, Sennacherib si vantasse, che non accadeua far quello: perche egli soleua presto asciugar ogni acqua: ma però per altri modi ne trouaua copiosamente.

25. il profeta, a nome di Dio, cõuerte il suo parlare a Sennacherib, dimostrãdo che tutto quello ch'egli haueua fatto, era stato secondo l'eterno consiglio, e prouidenza di Dio, per gastigo del suo popolo: onde non conueniua si vanagloriasse, poiche Iddio poteua rompergli tutte le sue imprese, come tosto era per fare. * c. che tu hai fatto: hauendolo determinato appunto come è auuenuto: onde dice hauerlo formato: c. ordinato, secondo tutte le sue circostanze.

forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' cāpi, *come* l'herbetta verde, *e come* l'herba de' tetti, e *le biade* riarse dal vento auanti che habbiano fatto gambo.

27 Ma *io conosco il tuo stare, il tuo vscire, il tuo entrare, & il tuo furore contra me.

28 Percioche tu ti sei infuriato contra me, & il tuo romoreggiare è salito a i miei orecchi: per cio io ti metterò il mio graffio nelle nari, & il mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via istessa per laquale sei venuto.

29 E questo, *o Ezechia*, ti *sarà* per segno, Questo anno si mangerà * quello che sarà nato da se da' granelli caduti *nella ricolta precedente*: e l'anno seguente *altresì si mangerà* quello che sarà nato da se, senza esser seminato: ma l'anno terzo voi seminerete, e ricoglierete, e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.

30 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, seguiterà a *far radici disotto, & a portar frutti disopra.

31 Percioche da Ierusalem * vscirà qualche rimanente, e dal monte di Sion alcuni che scamperanno. *La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

32 Per cio il Signore ha detto così del rè degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non le verrà incontro con scudi, e non le *verserà contra alcun' argine.

33 Egli se ne ritornerà per la via istessa per laquale è venuto, e non entrerà in questa città, dice il Signore.

34 Et io sarò protettore di questa città, per saluarla; per amor di me stesso, e di Dauid mio seruidore.

35 Hor quella istessa notte auuenne che vn' Angelo del Signore vscì fuori, e percosse cento ottantacinquemilia *huomini* nel campo degli Assirij: e quando si furono *leuati la mattina, ecco, *tutti erano corpi morti.

36 E Sennacherib, rè degli Assirij, si partì quindi, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.

37 Et auuenne che mentre egli adoraua nella casa di Nisroc suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada; e poi scamparono nel paese di Ararat: & Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

27. c. io so tutti i tuoi consigli, e pensieri, e gli reggo, e gouerno.

29. poteua all'hora essere l'āno sesto auāti quel della remissione, Leu. 25, 5. nelquale non si poteua ne mietere, ne arare: ma solo si mangiaua quello che la terra produceua da se senza lauoro: hor' il miracolo qui fu, che il sesto anno che doueua fornire di vittuaglia i due seguenti, Leu. 25, 21. parte non si fosse potuto seminare, per la venuta degli Assirij: onde mangiarono l'āno sesto quello che era nato da se; e l'anno settimo parimēte, perche era l'āno della remissione: e pure vi fu conueneuole abbondāza.

30. parlar figurato tolto dalle piante: c. prospererà per ogni maniera.

31. c. dopo l'assedio, per popolare il paese.

* Is. 9, 6. c. il Signore farà cio per conseruar la sua gloria.

32. come si suol fare per strignere le terre assediate: 2. Sam. 20, 15.

35. c. quei che erano rimasi.

* c. la maggior parte.

CAP. XX.

Ezechia infirma, & Isaia gli annuntia la morte: 2 ma, pregando il Signore, 5 la vita gli è prolungata, 8 e cio gli è confermato per vn miracolo: 12 il rè di Babilonia gli manda ambasciadori, 13 & egli mostra loro tutti i suoi tesori: 16 onde gli è predetto che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij: 19 egli si sottomette alla volontà di Dio: 21 poi muore, e Manasse gli succede.

IN quel tempo * Ezechia infermò mortalmēte: & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Così ha detto il Signore, Dà ordine alla tua casa: percioche *tu *sei* morto, e non viuerai *più*.

2 All'hora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore, dicendo,

3 Deh Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel cospetto tuo con verità, e con cuore intiero, & ho fatto quello che ti è a grado: Et Ezechia pianse d'vn gran pianto.

4 Hor auuenne che non essendo anchora Isaia vscito dal cortile di mezo, il Signore gli parlò, dicendo,

5 Ritornatene, e dì ad Ezechia, conduttore del mio popolo, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho vdita la tua oratione, & ho vedute le tue lagrime: ecco, io di presente ti guarirò: di qui a tre giorni tu salirai alla casa del Signore.

6 Et aggiungerò quindici anni al tempo della tua vita, e libererò te, e questa città, dalla mano del rè degli Assirij, e sarò protettore di questa città, per amor di me, e di Dauid mio seruidore.

7 Poi Isaia disse, Piglisi vna massa di fichi secchi: e fu presa *vna massa di fichi*, e posta in su l'vlcere: Et *Ezechia* *guarì.

8 Hor' Ezechia haueua detto ad Isaia, Qual' è il segno che'l Signore mi guarirà, e che io salirò di qui a tre giorni alla casa del Signore?

9 Et Isaia haueua detto, Questo ti *sarà* da parte del Signore per segno ch'egli farà cio ch'egli ha detto: *Vuoi tu che* l'ombra * vada innanzi dieci gradi: ouero che ritorni indietro di dieci gradi?

10 Et Ezechia disse, Egli è *leggier cosa che l'ombra s'inchini per dieci gradi: *questo* nò; anzi ritorni l'ombra indietro di dieci gradi.

11 All'hora il profeta Isaia gridò al Signore; & *il Signore* fece * ritornare l'ōbra indietro per li gradi, per liquali già era discesa nell' horologio di Achaz, *cioè*, per dieci gradi.

12 *In quel tēpo Berodac-baladā, figliuolo di Baladā, rè di Babilonia, mandò *lettere, e presenti, ad Ezechia: perche haueua inteso ch'egli era stato infermo.

13 Et Ezechia * attese a quegli ambasciadori, e mostrò loro tutta la casa delle sue cose pretiose, l'argento, e l'oro, e le spetierie, e gli vnguenti eccellenti, e tutto 'l suo * armamentario, & in sōma tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori: e non vi fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto 'l dominio di Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

14 Poi il profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Che hanno detto quegli

v. 1. 2. Cron. 32, 24. Is. 38, 1.

* questo non era vn decreto irreuocabile di Dio: ma vna minaccia di cosa che secondo l'ordine della natura doueua auuenire, se Iddio non vi rimediaua; e cio per humiliarlo, e prouarlo.

7. puo esser che'l fico hauesse qualche naturale proprietà per quel la vlcere, ma pure Iddio v'aggiunse la sua virtù sopranaturale.

9. c. che in vno istante s'auanzi di dieci gradi iquali segnauano l'hore nel horologio dal sole, con l'ombra d'vno stile.

10. c. è cosa più secondo il corso natural del sole: così questo si dee intēdere per comparatione: come se dicesse, il miracolo sarà molto più eccellente, nel tornar' indietro, che nell' andar' innāzi: bēche vi fosse anche miracolo in quell' inchinarsi il sole in vn momēto per dieci gradi.

11. cō l'ombra ritornò anche il sole, il cui mouimento era seguito dall' ombra dello stile, Is. 38, 8.

12. 2. Cron. 32, 25. Is. 39, 1.

* dalle Croniche apparet che era principalmēte per sapere del miracolo che era auuenuto.

13. per questa parola è significato vn affetto vitioso in Ezechia, d'vn certo piacere che prese della lor venuta, Is. 39. 2.

* o, casa de' suoi arredi, fornimenti, vasi &c.

huomi-

huomini? e d'onde sono venuti a te? Et Ezechia rispose, Sono venuti di lontan paese, *cioè*, di Babilonia.

15 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa tua? Et Ezechia rispose, Hanno veduto tutto quello che è in casa mia: non vi è cosa alcuna ne' miei tesori, ch'io non habbia loro mostrata.

16 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore:

17 Ecco, i giorni vengono che tutto quello che è in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro fin' a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna, dice il Signore.

18 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuoli, vsciti da te, iquali tu haurai generati, e saranno * cortigiani nel palazzo del rè di Babilonia:

18. Ebr. Eunuchi: c. vfficiali, e seruidori del rè.

19 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai detta, è * buona: poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e stabilità a' miei dì?

19. c. giusta, e ragioneuole: io mi sottometto alla sua volontà, e porto patientemente questa sua visitatione.

20 Quanto è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e tutte le sue prodezze, e come egli fece lo stagno, e l'acquidoccio, e fece venir * l'acqua nella città, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

20. vedi 2. Cro. 32, 30.

21 Et Ezechia giacque co' suoi padri: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXI.

Manasse, figliuolo di Ezechia, datosi ad ogni idolatria, & empietà, 10 è da' profeti grauemente minacciato: 18 poi, morendo, lascia per successore Amon suo figliuolo, empio come il padre, 23 i cui seruidori congiurano contra lui, e l'uccidono: 24 e Iosia gli succede nel regno.

MAnasse * *era* d'età di dodici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Heffi-ba.

* 2. Cron. 33, 1.

2 Egli fece cio che dispiace al Signore, secondo le abbominationi delle genti che il Signore haueua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

3 Percioche ritornò a edificar gli alti luoghi che Ezechia, suo padre, * haueua disfatti, e dirizzò altari a Baal, e fece * vn bosco come * haueua fatto Achab, rè d'Israel, & adorò tutto l'esercito del cielo, e gli seruì.

3. 2. rè 18, 4.
* contro alla Legge espressa, Deut. 16, 21.
* 1. rè 16, 33.

4 Edificò etiandio degli altari nella casa del Signore, dellaquale il Signore haueua detto, Io * metterò il mio nome in Ierusalem.

4. vedi Deu. 12, 5.

5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'esercito del cielo, ne i due cortili della casa del Signore.

6 E fece * passare il suo figliuolo per lo fuoco, & attese a pronostichi, & ad augurij; & ordinò vno * spirito di Pitone, e degl'indouini: egli fece sommamente cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

6. vedi Lev. 18, 21.
* vedi Lev. 19, 31.

7 Mise anchora la statua del bosco ch'egli haueua fatta, nella Casa, dellaquale il Signore * haueua detto a Dauid, & a Salomo suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa casa, & in Ierusalem, che io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

7. 2. Sam. 7, 10. 1. rè 9, 3. Sal. 132, 13.

8 E non continuerò più di far vagare il piè de' figliuoli d'Israel fuor di questo paese, che io ho dato a i loro padri: pur solamente che osseruino di fare secondo tutto quello ch'io ho loro comandato, e secondo tutta la Legge che il mio seruidore Moise ha loro data.

9 Ma essi non vbbidirono: anzi Manasse gli fece deuiare, per far peggio che le genti che il Signore haueua distrutte dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

10 Per cio il Signore parlò per li profeti suoi seruidori, dicendo,

11 Concio sia cosa che Manasse, rè di Iuda, habbia fatte queste cose abbomineuoli, facẽdo peggio che quãto fecero mai gli Amorrei, che *furono* dinanzi a lui; & habbia fatto etiandio peccare Iuda co i suoi idoli:

12 Per cio, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire vn male sopra Ierusalem, e sopra Iuda, tale che chiunque l'udirà, haurà amendue l'orecchie intronate.

13 E * stenderò sopra Ierusalem il regolo di Samaria, & il liuello della casa d'Achab; e fregherò Ierusalem come si frega vna scodella, laquale, dopo che è fregata, altri la riuolta sottosopra.

13. c. spianerò ogni cosa, come ho fatto a Samaria, & alla casa d'Achab.

14 Et abbandonerò il rimanente della mia heredità, e gli darò nelle mani de' loro nimici, e saranno in preda, & in rapina a tutti i loro nimici.

15 Percioche hanno fatto cio che mi dispiace, e mi hanno dispettato, dal giorno che i padri loro vscirono fuor d'Egitto fin' al di d'hoggi.

16 Oltr'a cio Manasse sparse gran quantità di sangue innocente, tal che ne empiè Ierusalem, da vn capo all' altro; oltr'al * peccato suo, colquale egli fece peccare Iuda, facendo cio che dispiace al Signore.

16. c. d'idolatria, ilqual peccato la Scrittura particolarmente nomina, cio che dispiace al Signore.

17 Quanto è al rimanente de' fatti di Manasse, e tutto quello ch'egli fece, & i suoi peccati ch'egli commise, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

18 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu sepellito nell' horto della sua casa, *cioè*, nell' horto d'Vzza: & Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

19 * Amon *era* d'età di ventidue anni quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Mesullemet, *che era* figliuola di Harus-

19. 2. Cron. 33, 21.

rus, da Iotba.

20 Egli fece cio che dispiace al Signore, come haueua fatto Manasse suo padre.

21 E caminò in tutte le vie, nellequali era caminato suo padre, e seruì agl'idoli, a' quali haueua seruito suo padre, e gli adorò.

22 E lasciò il Signore Iddio de' suoi padri, e non caminò per la via del Signore.

23 Hor' i seruidori del rè Amon fecero congiura contra lui, e l'uccisero in casa sua.

24 Et il popolo del paese percosse tutti quei che haueuano fatta congiura contro al rè Amon, e costituì rè Iosia, figliuolo di esso, in luogo suo.

25 Quanto è al rimanente de' fatti di Amon, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

26 Et *il popolo* sepellì Amon nella sua sepoltura, nell' horto d'Vzza: e Iosia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXII.

Iosia, rè pio, 3 ordina che la casa del Signore sia ristorata: 8 il Sacerdote Hilchia, trouato l'originale della Legge, lo manda al rè, 11 ilquale, intese le minacce della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 12 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda, 15 che gli predice la fine del regno di Iuda, ma non al tempo suo.

IOsia * *era* d'età d'otto anni quando cominciò a regnare, e regnò trent' vn' anno in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Iedida, *che era* figliuola d'Adaia, da Boscat.

2 Egli fece quello che piace al Signore, e caminò in tutte le vie di Dauid suo padre, e non se ne stornò ne a destra, ne a sinistra.

3 Hor l'anno diciottesimo del rè Iosia auuenne che'l rè mandò lo scriuano Safan, figliuolo di Asalia, figliuolo di Mesullam, nella casa del Signore, dicendo,

4 Sali ad Hilchia sommo sacerdote, e *digli* che * sommi i danari che sono portati nella casa del Signore, iquali coloro, che stanno a guardia alla soglia *della Casa*, hanno raccolti dal popolo.

5 E sieno dati in mano a quei che hanno la cura dell' opera, e sono costituiti sopra la casa del Signore; & essi gli dieno a quei che lauorano all' opera della casa del Signore, per ristorare cio che è da ristorare in essa casa.

6 *Cioè*, a' fabbri, agli edificatori, & a' muratori: e ne comperino legnami, e pietre tagliate, per ristorar la Casa.

7 (Non però si faceua render conto a * coloro de' danari che si dauano loro nelle mani: percioche essi procedeuano lealmente.)

8 Hor' il sommo sacerdote Hilchia disse allo scriuano Safan, Io ho trouato * il libro della Legge nella casa del Signore: & Hilchia diede il libro a Safan, ilquale lo lesse.

9 Poi, come lo scriuano Safan fu venuto al rè, e gli hebbe rapportato *come* la cosa *staua*, e detto, I tuoi seruidori hanno * ammassati i danari che si ritrouauano nella Casa, e gli hanno dati in mano a coloro che hanno la cura dell' opera, e sono costituiti sopra la casa del Signore:

10 Rapportò etiandio al rè che il Sacerdote Hilchia gli haueua dato vn libro: Et egli lo lesse in presenza del rè.

11 E come il rè hebbe vdite le parole del libro della Legge, stracciò i suoi vestimenti.

12 Poi comandò al Sacerdote Hilchia, & ad Ahicam, figliuolo di Safan; & ad Acbor, figliuolo di Micaia; & allo scriuano Safan, & ad Asaia, seruidor del rè;

13 Andate, domandate il Signore per me, e per lo popolo, e per tutto Iuda, intorno alle parole di questo libro che è stato trouato: percioche grande è l'ira del Signore, che è accesa contra noi, perche i nostri padri non hanno vbbidito alle parole di questo libro, per fare interamente secondo che ci è prescritto.

14 Così il Sacerdote Hilchia, & Ahicam, & Acbor, e Safan, & Asaia, andarono alla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Tiqua, figliuolo di Harhas, guardiano delle * vesti, laquale habitaua in Ierusalem nella * scuola, e parlarono con lei.

15 Et ella rispose loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite a colui che vi ha mandati a me:

16 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori, *cioè*, tutte le parole del libro, che'l rè di Iuda ha letto.

17 Percioche essi m'hanno abbandonato, & hanno fatto profumi ad altri dij, per irritarmi con tutte l'opere delle loro mani: là onde la mia ira s'è accesa contra questo luogo, e non si spegnerà.

18 Ma dite così al rè di Iuda, che vi ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quãto è alle parole che tu hai * vdite;

19 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei humiliato per timor del Signore, quando tu hai inteso cio che io ho pronuntiato contra questo luogo, e contra i suoi habitatori, *cioè*, che sarebbono in disolatione, & in maledittione: & hai stracciati i tuoi vestimenti, & hai pianto nel mio cospetto; io altresì *ti* ho esaudito, dice il Signore.

20 Per cio, ecco, io ti ricoglierò co' tuoi padri, e sarai raccolto nelle tue sepolture * in pace, e gli occhi tuoi non vedranno tutto il male che io fo venire sopra questo

---

*1.2.Cron.34,1.

4 appare da 2. Cron.34,9.che in questa colta i danari fu osseruata la medesima maniera che 2. rè 12, 9.

7 c. che erano sopra l'opera.

8 questo era quell' originale, ilquale si guardaua nel Tempio: vedi Deut.31,24. ilquale poteua essere stato smarito del tempo di Manasse, e d'Amon, che haueuano souertito ogni cosa.

9 altri, hanno fonduto l'argento: c.l'hanno ridutto in moneta: e così intendono che l'argento portato non fosse danari, ma altro argento.

14 c. sacre de' sacerdoti. * o, collegio: c. de' profeti: altri, nella seconda parte, o contrada della città.

18 c. dal libro della Legge.

20 c. dauanti l'ultima ruuina, col testimonio della mia gratia, e beniuolenza: altrimẽti, Iosia morì in guerra, 2. rè 23,29.

questo luogo. Et essi rapportarono la cosa al rè.

CAP. XXIII.

Iosia rinnoua il Patto col Signore, 4 e, così in Iuda, come nel paese d'Israel, ristabilisce il puro seruigio di Dio, cacciata ogni idolatria: 21 celebra la Pasqua molto solennemente: 29 poi, andato ad incontrare Farao in battaglia, è vcciso: 30 e Ioachaz, rè empio, gli succede; ilquale è incarcerato da Farao, e menato in Egitto, 34 & in luogo suo Ioiachim suo fratello è fatto rè, tributario di Farao, 37 & anch'egli è empio.

ALl'hora il rè* mandò *huomini* che fecero adunare appresso di lui tutti gli antiani di Iuda, e di Ierusalem.

2 Et il rè salì nella casa del Signore, hauendo seco tutti gli huomini di Iuda, e tutti gli habitanti di Ierusalem, & i sacerdoti, & i profeti, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore: & egli lesse, vdenti loro, tutte le parole del libro del Patto, ilquale era stato trouato nella casa del Signore.

3 Poi il rè, fermatosi in su la * Colonna, fece patto dauanti al Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osseruare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, & i suoi statuti, con tutto'l cuore, e con tutto l'animo: per mettere ad effetto le parole del Patto scritte in quel libro: E tutto'l popolo * s'attenne a quel Patto.

4 Et il rè comandò al sommo sacerdote Hilchia, & a i sacerdoti* del secondo ordine, & a i guardiani della soglia *della Casa*, che portassero fuor del Tempio del Signore tutti gli arredi che erano stati fatti per Baal, e per lo bosco, e per tutto l'essercito del cielo: & ei gli bruciò fuor di Ierusalem, nelle campagne di Chidron; e portò la poluere di essi in* Betel.

5 Tolse etiandio via i * Camari, iquali i rè di Iuda haueuano ordinati per far profumi negli alti luoghi, nelle città di Iuda, e nelle circostanze di Ierusalem: *tolse* anchora *via* quei che faceuano profumi a Baal, al sole, alla luna, & a i * pianeti, & a tutto l'essercito del cielo.

6 Fece anchora portar via * il bosco dalla casa del Signore, fuor di Ierusalem, al torrente Chidron, e l'arse presso di esso torrente, e *lo* ridusse in poluere, laquale egli gittò* sopra le sepolture de' figliuoli del popolo.

7 E disfece * le case de' cinedi che *erano* nella casa del Signore, nellequali le donne tesseuano delle * casette per lo bosco.

8 Poi, fatti venire tutti i sacerdoti dalle città di Iuda, * contaminò gli alti luoghi, ne'quali quei sacerdoti haueuano fatti profumi, da* Gheba fin' in Beer-seba: e disfece gli alti luoghi delle porte, *e quello anchora* che *era* all' entrata della porta di Iosue, capitano della città, che *era a man* sinistra della porta della città.

9 Hor quei * sacerdoti degli alti luoghi non saliuano più all' altare del Signore in Ierusalem: ma pure mangiauano de' *pani* azimi per mezo i loro fratelli.

10 Contaminò etiandio * Tofet, che *era* nella valle de' figliuoli di Hinnom, accioche non *seruisse più* ad alcuno, per farui passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco, a Molec.

11 Tolse anchora via * i caualli che i rè di Iuda haueuano dedicati al sole, da che si entra nella casa del Signore, fin' alla loggia di Netan-melec cortigiano, laquale *era posta* in * Paruarim, & bruciò col fuoco i carri del sole.

12 Il rè disfece anchora gli altari che *erano* sopra * il tetto della sala di Achaz, iquali i rè di Iuda haueuano fatti: *disfece* parimente gli altari * che Manasse haueua fatti ne' due cortili della casa del Signore, e *toltigli* quindi, gli stritolò, e gittò la poluere di essi nel torrente Chidron.

13 Oltr'a cio il rè contaminò gli alti luoghi, che *erano* dirimpetto a Ierusalem, da *man* destra del monte del * guastamento, iquali * Salomo, rè d'Israel, haueua edificati ad Astoret, abbominatione de' Sidonij; & a Chemos, abbominatione de' Moabiti; & a Milcom, abbominatione de' figliuoli d'Ammon.

14 E spezzò le statue, e tagliò i boschi, & empiè i luoghi, doue erano, d'ossa d'huomini.

15 Disfece etiandio * l'altare, che *era* in Betel, e l'alto luogo che haueua fatto Ieroboam, figliuolo di Nebat, ilquale haueua fatto peccare Israel: egli disfece e quell' altare, e quell' alto luogo; e bruciò l'alto luogo, e lo ridusse in poluere: & arse il bosco.

16 Hor' Iosia, riuoltosi, haueua vedute le sepolture che *erano* iui nel monte; & haueua mandato a torne l'ossa, e le haueua arse sopra quell' altare, e così l'haueua contaminato; * secondo la parola del Signore, laquale l'huomo di Dio, che haueua predette queste cose, haueua pronuntiata publicamente.

17 Poi disse, Qual' è quel monumento

---

v. 1. 2. Cron. 34, 29.

3. vedi di questa colonna, 2. rè 11, 14. alcuni stimano fosse quel palco di rame fatto da Salomo, 2. Cro. 6, 13. o parte di esso.

* c. acconsentì d'attenersi.

4. questi poteuano essere i due principali sotto il sommo sacerdote, come ve n'era sẽpre qualcuno, come 2. Sam. 8, 17. 2. rè 25, 18. altri però stimano che qui s'intendano generalmente i sacerdoti dal sommo in fuori.

* doue Ieroboam haueua posto vno de' vitelli, 1. rè 12, 29. hor Iosia faceua questo per togliere di q̃l luogo ogni oppenione di santità, che v'haueuano hauuta gl'Israeliti.

5. erano certi ministri dell' idolatria, distinti però da' sacerdoti degl'idoli, Sof. 1, 4. alcuni stimano che questo nome significhi rinchiusi, c. in chiostri, come persone consecrate, & appartate per vacare alla loro superstitione: altri, che significhi bruni, perche erano vestiti di bruno.

* ouero, astri, e segni celesti.

6. fatto da Manasse. 2. rè 21, 3.

* per essecratione della memoria dell' idolatria, e degl'idolatri: perche q̃ste sepolture erano quelle di quei ch'haueuano seruito agl'idoli: 2. Cro. 34, 4.

7. o, lupanari. * queste erano certe picciole tende, nellequali si riduceuano gl'idolatri nel bosco: altri stimano fossero baldacchini, o ombrelle, per gl'idoli stessi.

8. c. gli dichiarò immondi, e ne tolse via tutti i segni di santità che vi poteuano hauer posti gl'idolatri, facẽdoci etiãdio cose che in luogo sacro non si dourebbono fare.

* questi erano i confini della lunghezza del paese di Iuda.

9. benche fossero della tribu di Leui, nondimeno furono deposti dal loro vfficio, e fu lor sol permesso d'esser nudriti delle viuande sacre, come erano l'offerte di panatica, che non erano leuitate: vedi Leu. 2.

10. questo luogo era così chiamato, come si stima, che iui si batteuano tãburi, mentre s'ardeuano i fanciulli, accioche nõ s'intẽdessero le grida: da Tof Ebreo, c. tamburo: onde alcune volte è preso per l'inferno, come anche la parola di Gehẽna, viene da questa valle di Hinnom.

11. secondo alcuni erano caualli viui, che si nudriuano in honor del sole: altri pensano fossero statue di caualli, secondo che i Pagani fingeuano il Sole tirato da caualli sopra vn carro.

* questo era vn luogo così chiamato: altri pensano che questa parola significhi i borghi della città.

12. secondo l'usanza di quei ch'adorauano i corpi celesti, Ier. 19, 13 Sof. 1, 5.

* 2. rè 21, 5.

13. la parola Ebrea puo esser tirata a due sentimenti: o a vntione, come se questo monte fosse stato il monte degli vliui, doue si faceua molto olio: o a guastamento, come se quel monte fosse stato il luogo doue si guastauano i malfattori: si può anche intendere così, che il monte, detto dell' olio, o vntione, fosse poi, con leggier mutamento della parola, chiamato monte di corruttione, o di guastamento, per l'idolatria che vi si commetteua.

* 1. rè 11, 7. 15. 1. rè 12. 28. 16. 1. rè 13. 2.

17. vedi 1. rè 13, 30.

ch'io vedo? e le genti di questa città gli risposero, * E' la sepoltura dell' huomo di Dio, che venne di Iuda, e pronuntiò queste cose che tu hai fatte, contra l'altare di Betel.

18 Et egli disse, Lasciatela stare, e niuno muoua le ossa di esso: Così furono * conseruate le ossa di esso, insieme con le ossa del profeta, che era venuto di Samaria.

18. c. non furono arse, come l'altre.

19 Iosia tolse etiandio via tutte le case degli alti luoghi, che *erano* * nelle città di Samaria, lequali i rè d'Israel haueuano fatte per dispettare *il Signore*: e fece loro interamente come haueua fatto in Betel.

19. c. in quelle che erano sotto la sua signoria: 2. Cron. 34, 6. lequali i rè di Iuda poteuano hauere rioccupate, dopo che l'imperio degli Assirij, che haueuano occupato il paese delle dieci tribu, fu andato a dichino.

20 E sacrificò sopra gli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi, che *erano* quiui, & arse ossa d'huomini sopra essi *altari*: poi se ne ritornò in Ierusalem.

21 * All'hora il rè comandò a tutto'l popolo, Fate la Pasqua al Signore Iddio vostro, secondo che è scritto nel libro di *questo Patto.

21. 2. Cron. 35, 1. * c. che è stato ritrouato: 2. rè 22, 8.

22 *Percioche non fu giammai celebrata tal Pasqua dal tempo de' Giudici che haueuano giudicato Israel, ne in tutto'l tẽpo de i rè d'Israel, e di Iuda;

22. c. questa Pasqua è qui memorata, percioche fu la più solẽne che fosse celebrata dal tempo di Samuel, vltimo Giudice: benche ogni anno si celebrasse, ma non cõ intiera purità come questa, scacciata ogni idolatria.

23 Senon l'anno diciottesimo del rè Iosia: *che* questa Pasqua fu celebrata al Signore, in Ierusalem.

24 Iosia tolse etiandio via *quei che haueuano lo spirito di Pitone, e gl'indouini, e le statue, e gl'idoli, e tutte le abbominationi che si vedeuano nel paese di Iuda, & in Ierusalem: per mettere ad effetto le parole della Legge, scritte nel libro che il Sacerdote Hilchia haueua trouato nella casa del Signore.

24. Leu. 19, 31.

25 Dauanti a lui non era stato rè alcuno simile a lui, che si fosse conuertito al Signore con tutto'l suo cuore, e con tutto l'animo suo, e con tutto'l suo maggior potere, secondo tutta la Legge di Moise; e dopo lui non ne surse alcuno simile a lui.

26 Ma pure il Signore * non si stolse dalla sua grande ira accesa: percioche l'ira sua s'era accesa contra Iuda, per tutti i dispetti, che Manasse gli haueua fatti:

26. percioche il popolo non seguiua l'esempio del rè, in conuertirsi a Dio sinceramẽte: come apparue subito appresso la morte di esso.

27 Et il Signore haueua detto, Io torrò via dal mio cospetto anche Iuda, come io ho tolto Israel; e sdegnerò questa città che io haueua eletta, *cioè*, Ierusalem; e questa casa, dellaquale io haueua detto, Il mio Nome sarà quiui.

28 Quanto è al rimanente de' fatti di Iosia, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

29. 2. Cron. 35, 20. * c. al primo scontro di battaglia.

29 *Al tempo di esso, Farao Neco, rè d'Egitto, salì contro al rè degli Assirij, verso'l fiume Eufrate: & il rè Iosia gli andò incontro, e Farao l'uccise in Meghiddo, *come l'hebbe veduto.

30. c. ferito a morte: percioche nelle Croniche è detto che morì in Ierusalem.

30 Et i seruidori di Iosia lo misero *morto sopra vn carro, e lo condussero di Meghiddo in Ierusalem, e lo sepellirono nel suo sepolcro: * Et il popolo del paese prese *Ioachaz, figliuolo di Iosia, e l'unse, e lo costituì rè in luogo di suo padre.

* 2. Cron. 36, 1. * detto anche Sallum, Ier. 22, 11, 12.

31 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Hamutal, *che era* figliuola di Ieremia da Libna.

32 Egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueuano fatto i suoi padri.

33 E Farao Neco l'incarcerò in Ribla, nel paese di Hamat, accioche non regnasse più in Ierusalem: & impose al paese vna ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

34 E costituì rè Eliachim, figliuolo di Iosia, in luogo di Iosia suo padre: e gli mutò il nome *in* Ioiachim: e preso Ioachaz, se ne venne in Egitto, doue *Ioachaz* * morì.

34. secondo la profetia di Ieremia.

35 Hor' Ioiachim diede quell' argento, e quell' oro a Farao: e tassò *gli habitanti del* paese, per dare quei danari, secondo il comandamẽto di Farao: egli trasse quell' argento, e quell' oro, da ciascuno del popolo del paese, secondo ch'egli era tassato, per darlo a Farao Neco.

36 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Zebudda, *che era* figliuola di Pedaia, da Ruma.

37 Egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueuano fatto i suoi padri.

CAP. XXIIII.

Ioiachim, tributario del rè di Babilonia, si ribella da lui, & è infestato da varij nemici: 6 morendo, lascia Ioiachin, suo figliuolo, successore, 9 ilquale, seguendo l'empietà del padre, è assediato in Ierusalem da Nebucadnesar, e s'arrende, 12 & è menato in cattiuità con la maggior parte del popolo. 17 e Sedechia, suo Zio, è fatto rè, e si ribella anch'egli.

1. 2. Cron. 36, 6.

AL * tempo di esso, Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì, e Ioiachim gli fu suggetto lo spatio di tre anni: poi si riuoltò, e si ribellò da lui.

2 Et il Signore mandò contra lui schiere di Caldei, e schiere di Siri, e schiere di Moabiti, e schiere d'Ammoniti: le mandò, *dico*, contra Iuda, per distruggerlo, secondo la parola del Signore ch'egli haueua pronuntiata per li profeti, suoi seruidori.

3 E certo *questo* auuenne a Iuda, secondo la parola del Signore, per tor*lo* via dal suo cospetto, per cagione di tutti i peccati che Manasse haueua commessi:

4 Et anche *per* lo sangue innocente ch'egli

gli haueua sparso, delquale egli haueua empiuto Ierusalem: per cio il Signore non volle perdonare.

5 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e tutto quello ch'egli fece, queste cose non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Iuda?

6 E Ioiachim giacque co' suoi padri; e * Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

7 Hor' * il rè d'Egitto non vscì più dal suo paese: percioche il rè di Babilonia haueua preso tutto quello che apparteneua al rè d'Egitto, dal * fiume d'Egitto, fin' al fiume Eufrate.

8 * Ioiachin *era* d'età di diciotto anni quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem tre mesi: il nome di sua madre *era* Nehusta, *che era* figliuola di Elnatan da Ierusalem.

9 Egli fece cio che dispiace al Signore, interamente come haueua fatto suo padre.

10 * In quel tempo i seruidori del rè di Babilonia salirono contra Ierusalem, e l'assedio fu posto alla città.

11 E Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contra la città, mentre i suoi seruidori l'assediauano.

12 All'hora Ioiachin, rè di Iuda, vscì fuori al rè di Babilonia, insieme con sua madre, co' suoi seruidori, co' suoi capitani, e co' suoi cortigiani: Così il rè di Babilonia lo prese l'anno ottauo del * suo regno.

13 E trasse di Ierusalem tutti i tesori della casa del Signore, & i tesori della casa del rè, e spezzò tutti i vasellamenti d'oro che Salomo, rè d'Israel, haueua fatti nel tempio del Signore, sicome il Signore *ne haueua parlato.

14 E menò in cattiuità * tutta Ierusalem, e tutti i capitani, e tutti gli huomini valenti, e prodi, in numero di diecimila prigioni, insieme con tutti i fabbri, & i *ferraiuoli: non vi rimase senon il popolo pouero del paese.

15 Così menò in cattiuità in Babilonia, Ioiachin: menò anche in cattiuità di Ierusalē in Babilonia la madre del rè, e le mogli del rè, & i cortigiani di esso, & i possenti del paese:

16 Insieme con tutti gli huomini prodi, *che erano* settemila; & i fabbri, & i ferraiuoli, *che erano* mille; tutti huomini di valore, e guerrieri, iquali il rè di Babilonia menò in cattiuità in Babilonia.

17 Et il rè di Babilonia costituì rè in luogo di Ioiachin, Mattania, zio di esso, e gli mutò il nome in Sedechia.

18 * Sedechia *era* d'età di vent'vn' anno quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem vndici anni: il nome di sua madre *era* Hamutal, *che era* figliuola di Ieremia da Libna.

19 Egli fece quello che dispiace al Signore, interamente come haueua fatto * Ioiachim.

20 * Percioche l'ira del Signore s'accrebbe vie più contra Ierusalem, e contra Iuda, fin che gli hebbe scacciati dal suo cospetto. E Sedechia si ribellò dal rè di Babilonia.

6. detto anche Ieconia, 1. Cro. 3, 16. e Conia, Ier. 22, 24.

7. questo è aggiunto, per significare come l'aiuto che i rè di Iuda sperauano dagli Egittij contro agli Assirij, fu loro interamente tolto: ben si mossero gli Egittij al tempo di Sedechia, ma non peruennero fin' in Ierusalem: Ier. 37, 5.

* detto Sihor, Ios. 13, 3.

8. 2. Cron. 36, 9.

10. Dan. 1, 1.

12. c. di Nebucadnesar.

13. come 2. rè 20, 17.

14. c. la maggiore, e miglior parte della città.

* secondo alcuni la parola Ebrea puo anche significare huomini di qualità.

18. 2. Cro. 36, 1. Ier. 37, 1. e 52, 18.

19. fratello di Sedechia: 1. Cron. 3, 15.

20. c. Iddio volendo eseguire i suoi giusti giudicij, non diede lo Spirito suo di penitenza a Sedechia.

CAP. XXV.

Ierusalem è assediata da' Caldei, 4 e Sedechia è preso; e veduti scannare i suoi figliuoli, è abbacinato, e legato, e condotto in Babilonia: 8 Ierusalem è presa, rubata, & arsa, come anche il tempio; & il popolo è menato in cattiuità, fuor che alcuni poueri, che sono lasciati, 22 sopra iquali è costituito Ghedalia, che è vcciso, e quel rimanente si salua in Egitto: 27 Ioiachin prigione è liberato, & honorato da Euilmerodac.

LA' onde * l'anno nono del suo regno al decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contra Ierusalem, con tutto'l suo esercito, e si pose a campo contra essa: e furono fabbricate delle bastie contra la città attorno attorno.

2 E la città fu assediata fin' all' anno vndecimo del rè Sedechia.

3 Il nono *giorno* del * *quarto* mese, essendo la fame grande nella città, tal che non vi era pane per lo popolo del paese:

4 Et essendo stata fatta rottura alla città, tutta la gente di guerra *se ne fuggì* di notte, per la via della porta fra le due mura, che *era* presso dell' horto del rè: (hor' i Caldei *erano* sopra la città, attorno attorno:) & *il rè* se n'andò per la via della campagna.

5 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il rè, e l'aggiunse nelle campagne di Ierico; e tutto'l suo esercito si disperse d'appresso a lui.

6 Et *i Caldei* presero il rè, e lo menarono al rè di Babilonia, in Ribla, & iui fu sententiato.

7 Et i suoi figliuoli furono scannati in sua presenza: & *il rè* fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legare di due catene di rame, e fu menato in Babilonia.

8 Poi al settimo *giorno* del quinto mese dell' anno dicianouesimo di Nebucadnesar, rè di Babilonia, Nebuzaradan, * capitano delle guardie, seruidor del rè di Babilonia, entrò in Ierusalem.

9 Et arse la casa del Signore, e la casa del rè, e tutte le *altre* case di Ierusalem: in somma arse col fuoco ogni casa grande.

10 E tutto l'esercito de' Caldei, che *era col* capitano delle guardie, disfece le mura di Ierusalem d'ogni intorno.

11 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità il rimanente del popolo che era restato nella città, e quei che erano andati ad arrendersi al rè di Babilonia, & il rimanente del popolazzo.

12 Ma pure il capitano delle guardie lasciò

v. 1. 2. Cro. 36, 17. Ier. 39, 1. e 52. 1.

3. questa parola s'è aggiunta da Ier. 52, 6.

8. vedi Gen 8, 36.

sciò alcuni de' più miseri del paese, per *essere* vignai, e lauoratori.

13 I Caldei spezzarono anchora *le colõne di rame, che *erano* nella casa del Signore, & i basamenti, & il mar di rame, che *era* nella casa del Signore; e portarono il rame di quelle cose in Babilonia.

14 Presero etiandio le caldaie, le pale, i rãpini, & i cucchiari, e tutte le masseritie di rame, con lequali si faceua il seruigio.

15 Et il capitano delle guardie prese i turiboli, & i bacini, e tutto cio che *era* d'oro, e d'argento.

16 Quanto è alle due colonne, al mare, & a' basamenti, lequali cose il rè Salomo haueua fatte per la casa del Signore, ei non si potè pesare il rame di tutti quegli arredi.

17 *Vna colonna *era* alta diciotto cubiti, e sopra essa *vi era* vn capitello di rame, alto *tre cubiti, e sopra il capitello d'ogni intorno *vi era* vn' intralciatura, e de' melagrani: tutto cio *era* di rame: le medesime cose *erano* anchora all' altra colonna, insieme con la *sua* intralciatura.

18 Oltr'a cio il capitano delle guardie prese Seraia, primo sacerdote; e Sofonia, * secondo sacerdote, & i tre guardiani della soglia *del tempio*.

19 Prese etiandio della città vn cortigiano, che era costituito sopra la gente di guerra, e * cinque huomini * de' famigliari del rè, che furono ritrouati nella città; & il principale scriuano di guerra, ilquale haueua la cura di far la descrittione degli eserciti del popolo del paese; e sessanta huomini del popolo del paese, che furono ritrouati nella città.

20 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, gli prese, e gli condusse al rè di Babilonia, in Ribla.

21 Et il rè di Babilonia gli percosse, e gli fece morire, in Ribla, nel paese di Hamat. Così Iuda fu menato via dal suo paese in cattiuità.

13. vedi 1. rè 7.

17. 1. rè 7, 15.

* 1. rè 7, 16. sono cinque cubiti, perche pare che il capitello fosse cõposto di tre parti; lequali in tutto fossero alte cinque cubiti: le due, quattro, 1. rè 7, 19. quella di mezo, che era la maggiore, di tre.

18. vedi Num. 3, 32.

19. Ier. 52, 25. ve ne sono sette: forse questi cinque erano i principali.

* Ebr. di quei che vedeuano la faccia del rè.

22 Hor Nebucadnesar, rè di Babilonia, costituì sopra il popolo, che restò nel paese di Iuda, ilquale egli vi lasciò, Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan.

23 E come tutti i *capitani, e le *loro* genti, hebbero inteso che il rè di Babilonia haueua costituito gouernatore Ghedalia, vẽnero a Ghedalia, in Mispa: *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania; e Iohanan, figliuolo di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet, Netofatita; e Iaazania, figliuolo d'un Maacatita; insieme con le loro genti.

24 E Ghedalia giurò a loro, & alle loro genti; e disse loro, Non temiate di *esser* suggetti a' Caldei: dimorate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e sarà bene per voi.

25 Ma auuẽne che al settimo mese, Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo di Elisama, del sangue reale, venne, insieme con dieci huomini seco, e percossero Ghedalia, & egli morì: *percossero* etiandio i Iudei, & i Caldei, che *erano* con lui in Mispa.

26 Là onde tutto'l popolo, dal minore al maggiore, & i capitani, si leuarono su, e se n'andarono in Egitto: percioche temeuano de' Caldei.

27 Hor l'anno trentasettesimo della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, al ventisettesimo *giorno* del duodecimo mese, Euilmerodac, rè di Babilonia, l'anno istesso ch'egli cominciò a regnare, fatta mentione di Ioiachin, rè di Iuda, lo trasse fuor di prigione.

28 E parlò con lui benignamẽte, & innalzò il seggio di esso sopra il seggio degli *altri* rè, che *erano* con lui in Babilonia.

29 E mutatigli i suoi vestimẽti di prigione, egli mangiò del continuo *in presenza del rè, tutto'l tempo della vita sua.

30 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto da parte del rè *di Babilonia*, tutto'l tempo della vita sua.

23. questi erano i capi di quell' essercito, che s'era dispersò d'appresso a Sedechia, v. 5.

29. o, alla tauola del rè: ouero nel luogo, o sala, doue il rè prẽdeua cibo.

IL PRIMO LIBRO
DELLE CRONICHE.

Questo primo libro delle Croniche contiene vna sommaria descrittione delle generationi, nellequali Iddio ha conseruata la sua Chiesa, dalla creatione del mondo; e principalmente nel popolo d'Israel, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia. Poi ripigliando la storia da che fu fatto rè David, descriue partitamente come egli ordinò la republica, e la Chiesa d'Israel, fin' al regno di Salomo, suo figliuolo: in somma, questa storia comprende lo spatio di dumila, nouecento & ottantacinque anni.

CAPO I.

Descriue i predecessori di Noe da Adam: 4 i discendenti di Noe, da'quali fu popolato il mondo: 24 i discendenti di Sem, che haueua la benedittione, fin' ad Abraham: 28 i discendenti d'Abraham, così per Isaac, come per Ismael, e per li figliuoli di Chetura: 34 & i discendenti d'Isaac, per Esau.

v. 1. Gen. 5, 3. 4 &c.

ADAM, Set, Enos:
2 Chenan, Mahalaleel, Iared:
3 Henoc, Metusela, Lemec:
4 Noe, Sem, Cam, e Iafet.
5 *I figliuoli di Iafet, *furono* Gomer, Magog, Madai, Iauan, Tubal, Mesec, e Tiras.
6 Et i figliuoli di Gomer, *furono* Aschenaz, Rifat, e Togarma:
7 Et i figliuoli di Iauan, *furono* Elisa, Tarsisa, i Chittei, & i Dodanei.
8 Et *i figliuoli di Cam, *furono* Cus, Misraim, Put, e Canaan.
9 Et i figliuoli di Cus, *furono* Seba, Hauila, Sabta, Raema, e Sabteca: & i figliuoli di Raema, *furono* Seba, e Dedan.
10 Hor Cus generò Nimrod, ilquale cominciò ad esser possente nella terra.
11 E Misraim generò i Ludei, gli Anamei, i Lehabei, & i Naftuhei:
12 Et i Patrusei, & i Casluhei, (da'quali sono vsciti i Filistei) & i Caftorei.
13 E Canaan generò Sidon, suo primogenito, e Het:
14 Et i Iebusei, e gli Amorrei, & i Ghirgasei:
15 E gl'Hiuuei, e gli Archei, & i Sinei:
16 E gli Aruadei, & i Semarei, e gli Hamatei.
17 *I figliuoli di Sem, *furono* Elam, Assur, Arfacsad, Lud, Aram, Vs, Hul, Gheter, e Mesec.
18 Et Arfacsad generò Sela; e Sela generò Eber.
19 Et ad Eber nacquero due figliuoli; il nome dell' vno de'quali *fu* *Peleg: percioche al suo tempo la terra fu diuisa; e'l nome dell'*altro* suo fratello *fu* Ioctan.
20 E Ioctan generò Almodad, Selef, Hasarmauet, Iera:
21 Hadoram, Vzal, Dicla:
22 Ebal, Abimael, Seba;
23 Ofir, Hauila, e Iobab: tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.
24 *Sem, Arfacsad, Sela:
25 Eber, Peleg, Reu:
26 Serug, Nahor, Tare:
27 Abram: esso è Abraham.
28 *I figliuoli d'Abraham, *furono* Isaac, & Ismael.
29 *Queste *sono* le loro generationi: il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, Adbeel, Mibsam:
30 Misma, Duma, Massa, Hadad, Tema:
31 Ietur, Nafis, e Chedma: questi *furono* i figliuoli d'Ismael.
32 Hor quanto è a' *figliuoli di Chetura, concubina d'Abraham, essa partorì Zimran, Iocsan, Medan, Madian, Isbac, e Sua: & i figliuoli di Iocsan, *furono* Seba, e Dedan.
33 Et i figliuoli di Madian, *furono* Efa, Efer, Hanoc, Abida, & Eldaa: tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.
34 Hor' Abraham generò Isaac: & *i figliuoli d'Isaac *furono* Esau, & Israel.
35 *I figliuoli d'Esau, *furono* Elifaz, Reüel, Ieus, Ialam, e Cora.
36 I figliuoli d'Elifaz, *furono* Teman, Omar, Sefi, Gatam, Chenaz, *Timna, & Amalec.
37 I figliuoli di Reüel, *furono* Nahat, Zera, Samma, e Mizza.
38 Hor' i *figliuoli di Seir, *furono* Lotan, Sobal, Sibon, Ana, Dison, Eser, e Disan.
39 Et i figliuoli di Lotan, *furono* Hori, & Homam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.
40 I figliuoli di Sobal, *furono* Alian, Manahat, Ebal, Sefi, & Onam: & i figliuoli di Sibon, *furono* Aia, & Ana.
41 Il figliuolo di Ana *fu* Dison: & i figliuoli

5. Gen. 10, 2 &c.
8. Gen. 10, 6.
17. Gen. 10, 22.
19. c. diuisio partimento.
24. Gen. 11, 1
28. Gen. 16, 15 21, 2.
29. Gen. 25, 1
32. Gen. 25, 2.
34. Gen. 25, 25
35. Gen. 36 hor' iui è alcuna diuersità in alcuni di questi nomi.
36. Gen. 36, 12 è detto che Timna fu concubina d'Esau, che gli partorì Amalec: onde qui si potrebbe tradurre, e di Timna, Amalec.
38. Gen. 36, 20.

gliuoli di Dison, *furono* Hamran, Esban, Itran, e Cheran.

42 I figliuoli di Eser, *furono* Bilhan, Zaauā, e Iaacan: i figliuoli di Disan, *furono* Vs, & Aran.

43 Hor *questi *furono* li rè, che regnarono nel paese d'Edom, auanti che regnasse *alcun* rè sopra i figliuoli d'Israel, *cioè*, Bela, figliuolo di Beor: il nome della cui città *era* Dinhaba.

44 Poi morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo di esso.

45 E morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo di esso.

46 E morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, ilquale percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo di esso: & il nome della sua città *era* Auit.

47 Poi morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo di esso.

48 E morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo di esso.

49 E morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo di esso.

50 E morto Baal-hanan, Hadad regnò in luogo di esso: il nome della sua città *era* Pai: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, *che era* figliuola di Matred, *e* *figliuola di Me-zahab.

51 Poi morto Hadad, vi furono *principi in Edom: *cioè*, il principe Timna, il principe Alia, il principe Ietet:

52 Il principe Aholibama, il principe Ela, il principe Pinon:

53 Il principe Chenaz, il principe Teman, il principe Mibsar.

54 Il principe Magdiel, il principe Iram. Questi *furono* i principi d'Edom.

CAP. II.

Descrittione de' discendenti di Iacob, 3 di Iuda, 5 di Fares, 6 di Zara, 9 di Hesron, o de' figliuoli di Hesron, 10 Ram, 18, 42 Caleb, 25 e Ierameel: 55 e d'vna parte delle nationi de' Chinei.

QVesti *furono* * i figliuoli d'Israel, Ruben, Simeon, Leui, Iuda, Issacar, Zabulon,

2 Dā, Iosef, Beniamin, Neftali, Gad, & Aser.

3 * I figliuoli di Iuda, *furono* Er, Onan, e Sela: *questi* tre gli nacquero dalla figliuola di Sua, Cananea: hor' Er, primogenito di Iuda, dispiacque al Signore, là onde ei lo fece morire.

4 Poi Tamar, nuora di Iuda, *gli partorì Fares, e Zara: tutti i figliuoli di Iuda *furono* cinque.

5 * I figliuoli di Fares, *furono* Hesron, & Hamul.

6 I figliuoli di Zara, *furono* *Zimri, *Etā, Heman, Calcol, e Dara: *che sono* in tutto cinque.

7 Il figliuolo di Carmi, *fu* * Acar, ilquale conturbò Israel, hauendo misfatto nell' interdetto.

8 Il figliuolo di Etan, *fu* Azaria.

9 Et i figliuoli che nacquero a Hesron, *furono* Ierameel, *Ram, e * Chelubai.

10 E *Ram generò Amminadab: & Amminadab generò Nahasson, *capo de' figliuoli di Iuda:

11 E Nahasson generò Salma: e Salma generò Booz:

12 E Booz generò Obed: & Obed generò Isai:

13 Et Isai generò Eliab, suo *figliuol* primogenito, & Abinadab *suo* secondo, e Sima *suo* terzo:

14 E Natanael *suo* quarto, *e* Raddai *suo* quinto:

15 Et Osem *suo* sesto, *e* Dauid *suo* settimo:

16 E le loro sorelle, *cioè*, Seruia, & Abigail. I figliuoli di Seruia *furono* tre, *cioè*, Abisai, Ioab, & Asael.

17 Et *Abigail partorì Amasa, il cui padre *fu* Ieter Ismaelita.

18 Hor Caleb, figliuolo di Hesron, generò *figliuoli* con Azuba sua moglie, e con Ieriot: e questi *furono* i figliuoli di Ieriot, Ieser, Sobab, & Ardon.

19 E morta Azuba, Caleb si prese Efrat, laquale gli partorì Hur.

20 Et Hur generò Vri, & Vri generò *Besaleel.

21 Poi Hesron entrò da vna figliuola di Machir, padre *di Galaad, laquale prese, *essendo* egli già d'età di sessant' anni: & essa gli partorì Segub.

22 E Segub generò Iair, *ilquale hebbe ventitre terre nel paese di Galaad.

23 E prese a i Ghesurei, & a i Siri, le villate di Iair, *e* Chenat, con le terre del suo distretto, *che erano* sessāta terre: tutte queste *terre furono* * de' figliuoli di Machir, padre di Galaad.

24 Hor dopo che fu morto Hesron, hauēdo *già* Caleb *presa* Efrat, Abia, moglie di Hesron, gli partorì Ashur, *padre de' Tecoiti.

25 Et i figliuoli di Ierameel, primogenito di Hesron, furono Ram, il primogenito; poi Buna, Oren, Osem, * *&* Ahia.

26 Hor Ierameel hebbe vn' altra moglie, il cui nome *era* Atara, *che* fu madre di Onam.

27 Et i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono Maas, Iamin, & Echer.

28 Et i figliuoli di Onam, furono Sammai, e Iada: & i figliuoli di Sammai, *furono* Nadab, & Abisur.

29 Et il nome della moglie di Abisur, *fu* Abihail, laquale gli partorì Aban, e Molid.

30 Et i figliuoli di Nadab, *furono* Seled, & Appaim: e Seled morì senza figliuoli.

31 Et il figliuolo di Appaim, *fu* Isi: e'l figliuolo d'Isi, *fu* Sesan: e la figliuola di Sesan, *fu* Alai.

32 Et i figliuoli di Iada, fratello di Sammai, *furono* Ieter, e Ionatan: e Ieter morì senza figliuoli.

33 Et i figliuoli di Ionatan, *furono* Pelet, e Zaza:

---

43. Gen. 36,31.

50. c. nepote.

51. o duchi: come Gen. 36, 15.

v. 1. Gen. 35, 23.

3. Gen. 38, 2. &c.

4. Gen. 38, 27. &c.

5. Gen. 46, 12.

6. detto altramente Zabdi, Ios. 7, 1.

* vedi 1. rè 4, 31. doue Dara è chiamato Darda: hor no era che questi quattro erano figliuoli di Mahol, che era vno de' discendenti di Zara: là doue Zimri era suo pprio figliuolo.

7. detto anche Acan Ios. 7, 1. ma qui riguarda al nome che gli fu posto per hauere coturbato Israel: perche Acar vuol dire conturbatore.

9. detto anche Aram, Mat. 1, 3. * detto anche Caleb, v. 18.

10. Rut 4, 19. Matt. 1, 4. * Num. 1, 7.

17. 2. Sam. 17, 25.

20. Eso. 31, 2.

21. c. di quei c'habitarono poi nel paese di Galaad: Nu. 32, 39.

22. vedi Num. 32, 41.

23. c. furono reputate della natione di Machir, della tribu di Manasse: bēche Iair per padre fosse del la tribu di Iuda.

24. c. da cui discesero quei che habitarono poi in Tecoa.

25. altri, *di* Ahia: come se fosse il nome della madre.

Zara: questi furono i figliuoli di Ierameel.

34 Hor Sesan non haueua hauuti figliuoli *maschi*, ma * *vna* figliuola: & hauendo vn seruidore Egittio, il cui nome *era* Iarha,

35 Gli diede la sua figliuola per moglie, laquale gli partorì Attai:

36 Et Attai generò Natan, e Natan generò Zabad:

37 E Zabad generò Eflal, & Eflal generò Obed:

38 Et Obed generò Iehu, e Iehu generò Azaria:

39 Et Azaria generò Heles, & Heles generò Elasà:

40 Et Elasa generò Sismai, e Sismai generò Sallum:

41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia generò Elisama.

42 Et i figliuoli di *Caleb, fratello di Ierameel, *furono* * Mesa, suo primogenito, *che* fu padre di Zif; & i figliuoli di Maresa, padre di Hebron.

43 Et i figliuoli di Hebron, *furono* Cora, Tappua, Rechem, e Sema.

44 E Sema generò Raham, padre di Iorcheam: e Rechem generò Sammai.

45 Et il figliuolo di Sammai, *fu* Maon: e Maon *fu* padre de' Bet-suriti.

46 Et Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, Mosa, e Gazez: & Haran generò *Gazez.

47 Et i figliuoli di *Iodai, *furono* Reghem, Iotam, Ghesan, Pelet, Efa, e Saaf.

48 Maaca, concubina di Caleb, partorì Seber, e Tirhana.

49 Partorì etiandio Saaf, *padre de' Madmanniti: e Seua, padre de' Macbeniti, e padre de' Ghibeiti: e la figliuola di Caleb *fu* Acsa.

50 Questi furono i figliuoli di * Caleb, figliuolo di Hur, primogenito di * Efrat, *cioè*, Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti:

51 Salma, padre de' Betlehemiti: *&* Haref, padre de' Bet-gaderiti.

52 Hor Sobal, padre de' Chiriat-iearimiti, hebbe de' figliuoli, *cioè*, *Roe, *che habitarono nella* metà di *Menuhot.

53 E le famiglie di Chiriat-iearim, *furono* gl'Itrei, i Putei, i Sumatei, i Misraei: da questi sono vsciti i Saratei, e gli Estaulei.

54 I * figliuoli di Salma, *furono* i Betlehemiti, i Netofatiti, gli Atrotiti, *e quei della* casa di Ioab, *&* i Sorei, *che habitauano* nella metà di * Manahat.

55 * E le famiglie degli * scriuani, che habitauano in Iabes, *furono* i Tiratei, i Simatei, i Sucatei: questi *sono* i *Chinei, che erano vsciti da * Hamat, padre della casa di * Recab.

34. Ebr. figliuole: ma v. 31. ve n'è solo posta vna.
41. delquale v. 18.
* tralasciati gli altri che prima sono stati nominati.
45. alcuni pensano che questo Gazez sia il medesimo col precedēte: ma che sia annouerato fra' figliuoli, benche fosse sol nepote.
47. che poteua esser figliuolo di Mosa.
49. c. principal capo, dalquale discesero gli habitāti di questo luogo.
50. questo era vn' altro Caleb, nepote di quell' altro v. 18, e 19.
* moglie di Hur.
52. detto Reaia, 1. Cron. 4, 2.
* puo esser nome di contrada: altri ne fan no vn nome d'un' altro figliuolo, Hassimenuhot.
54. c. discendēti.
* secondo alcuni è lo stesso, che Menuhot, v. 52.
55. questo pare qui aggiunto, perche questi Chinei habitarono nel paese di Iuda, Giud. 1, 16. là doue Heber, anch'esso Chineo, andò altroue, Giud. 4, 11.
* secondo alcuni erano notai.
* de' discendenti di Ietro, suocero di Moise: Giud. 1, 16.
* questo pare fosse il capo, onde fossero vsciti tutti que gli altri.
* vedi Ier. 35, 2.

CAP. III.

Descrittione de' discendenti di David, fin dopo la cattiuità di Babilonia.

Hor questi furono *. i figliuoli di Dauid, che gli nacquero in Hebron: il primogenito *fu* Amnon, *nato* da Ahinoam Izreelita: il secondo *fu* Daniel, *nato* da Abigail Carmelita:

2 Il terzo *fu* Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, rè di Ghesur: il quarto *fu* Adonia, figliuolo di Hagghit:

3 Il quinto *fu* Sefatia, *nato* da Abital: il sesto *fu* Itream, *nato* da Egla, moglie di esso *David*.

4 *Questi* sei gli nacquero in Hebron, oue regnò sette anni, e sei mesi: poi regnò trentatre anni in Ierusalem.

5 E questi gli * nacquero in Ierusalem, *cioè*, Sima, Sobab, Natan, e Salomo, *i quali* quattro *egli hebbe* da * Bat-sua, figliuola d'Ammiel.

6 Et Ibhar, & * Elisama, & Elifelet:

7 E Noga, e Nefeg, e Iafia:

8 Et Elisama, & * Eliada, & Elifelet: *che sono* noue.

9 Tutti *questi furono* figliuoli di Dauid, oltr'a i figliuoli delle concubine, e Tamar loro sorella.

10 Et il figliuolo di Salomo, *fu* Roboam, di cui *fu* figliuolo Abia, di cui *fu* figliuolo Asa, di cui *fu* figliuolo Iosafat:

11 Di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Achazia, di cui *fu* figliuolo Ioas:

12 Di cui *fu* figliuolo Amasia, di cui *fu* figliuolo Azaria, di cui *fu* figliuolo Iotam:

13 Di cui *fu* figliuolo Achaz, di cui *fu* figliuolo Ezechia, di cui *fu* figliuolo Manasse:

14 Di cui *fu* figliuolo Amon, di cui *fu* figliuolo Iosia.

15 Et i figliuoli di Iosia, *furono* * Iohanan il primogenito, Ioiachim il secondo, Sedechia il terzo, Sallum il quarto.

16 Et il figliuolo di Ioiachim, *fu* Ieconia, di cui *fu* * figliuolo Sedechia.

17 E Sealtiel *fu* * figliuolo di Ieconia * prigione:

18 Et *i figliuoli di Sealtiel*, *furono* Malchiram, Pedaia, Seneassar, Iecamia, Hosama, e Nedabia.

19 Et i figliuoli di Pedaia, *furono* Zerubbabel, e Simi: & i figliuoli di Zerubbabel, *furono* Mesullam, & Hanania, e Selomit loro sorella.

20 Et *i figliuoli di Mesullam*, *furono* Hasuba, Ohel, Berechia, Hasadia, e Iusab-hesed: *che sono* cinque.

21 Et i figliuoli di Hanania, *furono* Pelatia, & Isaia: * i figliuoli di Refaia, i figliuoli di Arnan, i figliuoli di Obadia, *&* i figliuoli di Secania.

22 Semaia *fu* figliuolo di Secania: & i figliuoli di Semaia *furono* Hattus, Igheal, Baria, Nearia, e Safat: *che sono* sei.

23 Et i figliuoli di Nearia, *furono* Elioenai, Ezechia, & Azricam: *che sono* tre.

24 Et i figliuoli d'Elioenai, *furono* Hodai-

v. 1. 2. Sam. 3, 2.
5. 2. Sam. 5, 14.
* detta anche Bat-seba, figliuola di Eliam, 2. Sam. 11, 3.
6. detto anche Elisua, 2. Sam. 5, 15.
8. detto anche Beeliada: 1. Cron. 14, 7.
15. secondo alcuni è il medesimo che è nominato Ioachaz, 2. rè 23, 30. e Sallum, Ier. 22, 11.
16. c. successore nel regno, come se fosse stato suo figliuolo, secondo la legge Num. 27, 10. altrimenti era zio di Ieconia, e fratello di Ioiachim, v. 15.
17. c. successore: percioche in Iecconia mancò la progenie di Salomo, Ier. 22, 30. e succedette la progenie di Natan, fratello di Salomo, delquale era Sealtiel, Luca 3, 27, 31.
* 2. rè 24, 15.
21. qste erano le famiglie della progenie reale, dopo la tornata dalla cattiuità.

ua, Eliasib, Pelaia, Accub, Iohanan, Delaia, & Anani: *che sono* sette.

CAP. IIII.

Descrittione degli altri discendenti di Iuda: 24 e de' discendenti di Simeon, 39 insieme con la storia del conquisto da loro fatto di nuoui paesi sopra i nimici del popolo.

I Figliuoli di Iuda, *furono* Fares, Hesron, *Carmi, Hur, e Sobal.

2 E *Reaia, figliuolo di Sobal, generò Iahat: e Iahat generò Ahumai, e Lahad. Queste *sono* le famiglie * de' Soratei.

3 E questi *furono figliuoli* del padre degli *Etamei, *cioè*, Izreel, Isma, & Idbas: & il nome della loro sorella *era* Hasselponi.

4 E Penuel *fu* padre * de Ghedoriti; & Ezer, padre di Husa: questi *furono* figliuoli di Hur, primogenito * d'Efrat, padre de' Bet-lehemiti.

5 Hor' * Ashur, padre de' Tecoiti, hebbe due mogli, Helea, e Naara.

6 E Naara gli partorì Ahuzzam, Hefer, Temeni, & Ahastari: questi *furono* figliuoli di Naara.

7 Et i figliuoli di Helea, *furono* Seret, Iesohar, Etnan,

8 E Cos; *ilquale* generò Anub, e Sobeba, e le famiglie di Aharhel, figliuolo di Harum.

9 E *Iabes fu il più honorato de' suoi fratelli: hor sua madre gli pose nome * Iabes: percioche disse, Io l'ho partorito con dolore.

10 E Iabes inuocò l'Iddio d'Israel, dicendo, Oh se tu pure mi benedicessi, & ampliassi i miei confini, e fosse la tua mano meco, e facessi che io non fossi afflitto d'alcun male! Et Iddio fece auuenire ciò ch'egli haueua chiesto.

11 E Chelub, fratello di Suha, generò Mehir, *che* fu padre di Eston.

12 Et Eston generò la famiglia di Rafa, e Pasea, e Tehinna, padre *di quei* della città di Nahas: questi *furono* la gente di Reca.

13 Et i figliuoli di * Chenaz, *furono* * Otniel, e Seraia: & i figliuoli d'Otniel, *furono* Hatat,

14 E Meonotai; *ilquale* generò Ofra: e Seraia generò Ioab, padre di *quei che stauano nella* *valle de' fabbri: *laquale fu detta così*, perche essi erano fabbri.

15 Et i figliuoli di Caleb, figliuolo di *Iefunne, *furono* Iru, Ela, e Naam: & il figliuolo di Ela, *fu* Chenaz.

16 Et i figliuoli di Iehalleleel, *furono* Zif, Zifa, Tiria, & Asareel.

17 Et i figliuoli di Ezra, *furono* Ieter, Mered, Efer, e Ialon: e *l'una delle moglie di Mered* partorì Miriam, Sammai, & Isba, padre degli Estemoiti.

18 Ma l'*altra* moglie di esso, *che era* * Iudea, partorì Iered, padre de' Ghedoriti; & Heber, padre *di quei* di Soco; e Iecutiel, padre de' Zanohiti: questi dunque *furono* figliuoli di *Mered*; *gli vni nati da* Bitia, figliuola di Farao; laquale Mered haueua presa *per moglie*.

19 Gli altri, dalla moglie Iudea, *laquale era* sorella di Naham Garmeo, padre *di quei* di Cheila, e di Estemoa Maacatita.

20 Et i figliuoli di Simon, *furono* Amnon, Rinna, Ben-hanan, e Tilon: & i figliuoli d'Isi, *furono* Zohet, e Ben-zohet.

21 I figliuoli di * Sela, figliuolo di Iuda, *furono* Er, padre de' Lechiti; e Lada, padre de' Maresiti, e le famiglie della natione di Asbea, laquale esercitaua l'arte del *bisso:

22 E Iochim, e quei di Cozeba, e Ioas, e Saraf, iquali signoreggiarono sopra Moab, e Iasubi-lehem: ma queste cose *sono* antiche.

23 Essi *furono* vasellai, & huomini che stauano *ne' verzieri, e ne' parchi: *e* dimorarono * quiui appresso del rè per *far* il lauoro di esso.

24 *I figliuoli di Simeon, *furono* Nemuel, Iamin, Iarib, Zera, *e* Saul;

25 Di cui *fu* figliuolo Sallum, di cui *fu* figliuolo Mibsam, di cui *fu* figliuolo Misma.

26 Et il figliuolo di Misma, *fu* Hamuel; di cui *fu* figliuolo Zaccur, di cui *fu* figliuolo Simi.

27 E Simi hebbe sedici figliuoli, e sei figliuole: ma i suoi fratelli non hebbero molti figliuoli: tal che tutta la loro natione non multipliccò a pari de' figliuoli di Iuda.

28 Et *habitarono in Beer-seba, & in Molada, & in Hasar-sual:

29 Et in Bilha, & in Esem, & in Tolad;

30 Et in Betuel, & in Horma, & in Siclag:

31 Et in Bet-marcabot, & in Hasar-susim, & in Bet-birei, & in Saaraim. Queste *furono* le loro città * fin che regnò Dauid.

32 E le loro villate *furono* Etam, Ain, Rimmon, Tochen, & Asan; *che sono* cinque terre:

33 Oltr'a tutte le loro villate, che *erano* intorno a quelle città, fin' a Baal. Queste *furono* le loro stanze, lequali essi si spartirono fra loro secondo le loro generationi.

34 Hor Mesobab, e Iamlec, e Iosa, figliuolo di Amasia:

35 E Ioel, e Iehu, figliuolo di Iosibia, figliuolo di Seraia, figliuolo d'Asiel:

36 Et Elioenai, e Iaacoba, e Iesohaia, & Asaia, & Adiel, e Iesimiel, e Benaia:

37 E Ziza figliuolo di Sifi, figliuolo d'Allon, figliuolo di Iedaia, figliuolo di Simri, figliuolo di Semaia:

38 Costoro, *dico*, che sono stati nominati, *furono* capi nelle loro famiglie, e le case loro paterne crebbero in grandissimo numero.

v.1. questo Carmi è Chelubai, o Caleb, 1. Cro. 2,9.18.
2. detto Roe, 1. Cron. 2,52. * c. di quei c'habitarono in quella parte di Sora, che appartenena a Iuda, Ios. 15,33.
3. c. che habitarono nella città di Etam, dellaquale vedi 2. Cron. 11,6.
4. Ebr. di Ghedor: ma pare che qui sia vn nome d'habitanti di quel luogo, detto Ghedor: vedi v. 18. * vedi 1. Cron. 2,19.
5. 1. Cron. 2,24.
9. questo mostra fosse vno de' capi di quel le famiglie. * c. che reca dolore.
13. questo Chenaz, e gli altri, Caleb, Iehalleleel, Ezra, Simon, Isi, erano capi di famiglie, discesi da Fares: benche non sia apertamente detto di cui fossero figliuoli. * Ios. 15,17.
14. vedi Nehe. 11,35.
15. costui fu figliuolo anch'egli di Chenaz, ilquale Caleb è chiamato Chenazeo, Num. 32,12.
18. perche l'altra era straniera, figliuola di Farao, Egittio: altri però vogliono che questa fosse nominata Iehudia, & Hodia v. 19.
21. Gen. 38,5. * spetie di lino finissimo.
23. c. attendeuano al lauoro di giardini, &c. * c. secondo alcuni, in Babilonia, doue esercitauano queste arti, senza curarsi di ritornare al loro paese: altri intendono appresso i rè di Iuda, come se costoro fossero stati appresso di loro, per fare quei loro lauori.
24. Gen. 46,10. doue è alcuna diuersità ne' nomi.
28. vedi Ios. 19. 2. doue alcuni di questi nomi sono alquanto diuersi.
31. o, secondo alcuni, tàro che regnò Dauid, c. i discendenti di Dauid, in Israel.

39 Là onde andarono là doue si entra in Ghedor, fin' alla parte Orientale di quella valle, per cercar paschi per li loro bestiami.

40 E trouarono paschi grassi e buoni, & vn paese ampio, quieto, e felice: * percioche quei che vi habitauano prima, *erano de' discendenti* di Cam.

41 Costoro adunque, che sono stati descritti per li nomi loro, vennero al tempo di Ezechia, rè di Iuda, e percossero le tende di coloro, e gli habitacoli che vi furono ritrouati, e gli distrussero, *tal che sono stati distrutti* fin' a questo giorno, & habitarono in luogo loro: percioche iui *erano* paschi per le loro greggie.

42 Oltr'a cio cinquecento huomini de' figliuoli di Simeon, iquali haueuano per loro capi Pelatia, Nearia, Refaia, & Vzziel, *che erano* figliuoli d'Isi, andarono al monte di Seir:

43 E percossero * il rimanente degli Amalechiti, che erano scampati; e sono habitati quiui infin' a questo giorno.

CAP. V.

Descrittione de' discendenti di Ruben, 11 di Gad, 23 e della meza tribu di Manasse, insieme con le loro stanze, e conquisti, fin che furono menati in cattiuità dagli Assirij.

HOr *questi furono* i figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel: (percioche egli *era* il primogenito: ma dopo c'hebbe * contaminato il letto di suo padre, la *sua primogenitura fu data a' figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel: non però per tener' * il luogo della primogenitura nella genealogia.

2 Percioche Iuda fu il più potente di tutti i suoi fratelli, e da lui * *sono stati presi* quei che haueuano da essere conduttori: ma * *il diritto del*la primogenitura *appartenne* a Iosef.)

3 I figliuoli, *dico*, di Ruben, primogenito d'Israel, *furono* * Hanoc, Pallu, Hesron, e Carmi.

4 Il figliuolo di * Ioel, *fu* Semaia, di cui *fu* figliuolo Gog, di cui *fu* figliuolo Simi:

5 Di cui *fu* figliuolo Mica, di cui *fu* figliuolo Reaia, di cui *fu* figliuolo Baal:

6 Di cui *fu* figliuolo Beera, ilquale * Tillegat-pilneser, rè degli Assirij, menò in cattiuità. * Esso *fu* capo principale de' Rubeniti.

7 E delle famiglie di ciascuno de' * fratelli di esso, * quando furono descritti per le loro generationi, *furono* capi Ieiel, e Zacaria:

8 E Bela, figliuolo di Azaz, figliuolo di Sema, figliuolo di Ioel. * Esso habitò in Aroer fin' a Nebo, & a Baal-meon.

9 Poi da Oriente habitò dal fiume Eufrate fin' là doue s'entra nel diserto: percioche i loro bestiami erano multiplicati nel paese di Galaad.

10 Là onde, al tempo di Saul, fecero guerra contro agli * Hagareni, iquali morirono per le loro mani: & essi habitarono nelle loro stanze, di incontro a tutta la parte Orientale di Galaad.

11 Et * i figliuoli di Gad habitarono dirimpetto a loro nel paese di Basan, fin' a Salca.

12 Ioel *fu* il capo principale in Basan; e Safan, il secondo; poi Ianai, poi Safat.

13 Et i loro fratelli, * secondo le famiglie loro paterne, *furono* Micael, Mesullam, Seba, Iorai, Iacan, Zia, & Eber, *che sono* sette.

14 Questi *erano* figliuoli di Abihail, figliuolo di Huri, figliuolo di Iaroa, figliuolo di Galaad, figliuolo di Micael, figliuolo di Iesisai, figliuolo di Iado, figliuolo di Buz.

15 Ahi, figliuolo d'Abdiel, figliuolo di Guni, *fu* il capo principale delle famiglie loro paterne.

16 Et essi habitarono in Galaad, in Basan, e nelle terre del suo distretto, & in tutto'l contado di Saron, secondo i loro confini.

17 Essi tutti furono descritti per le loro generationi al tempo di Iotam, rè di Iuda; & al tempo di Ieroboam, rè d'Israel.

18 * Quarantaquattromilia, settecento e sessanta huomini de' figliuoli di Ruben, de' Gaditi, e della meza tribu di Manasse, d'infra gli huomini prodi, che portauano scudo e spada, e tirauano l'arco, & erano ammaestrati nell' arme, vscirono ad oste:

19 E guerreggiarono con gli Hagareni, con * Ietur, Nafis, e Nodab.

20 E * furono soccorsi contro a loro: tal che gli Hagareni, e tutti quei che *erano* con loro, furono dati nelle loro mani: percioche essi haueuano gridato a Dio nella battaglia, & egli s'era inchinato a i loro prieghi, perche essi si confidauano in lui.

21 E presero i loro bestiami, *cioè*, cinquantamila camelli, dugento cinquantamila pecore, dumila asini, e centomila persone.

22 Hor molti erano caduti vccisi: perche * quella battaglia *era* dal Signore: & essi habitarono in luogo loro, fin' al tempo * della cattiuità.

23 I figliuoli della meza tribu di Manasse habitarono anch' essi in quel paese: essi multiplicarono da Basan fin' a Baal-hermon, e fin' a Senir, & alla montagna di Hermon.

24 E questi *furono* i capi delle loro famiglie paterne, Efer, Isi, Eliel, Azriel, Ieremia, Hodauia, e Iadiel, *che erano* huomini

40. pare che renda ragione perche furono giustamente scacciati da i Simeoniti: c. perche erano della progenie di Cam maledetta.

43. c. che era restato dopo la scõfitta di Saul, 1. Sam. 15. e di Dauid, 2. Sam. 8.12.

v. 1. Gen. 35, 22. e 49, 4.

* c. inquanto che Iosef, nella persona de' suoi due figliuoli, hebbe doppia parte nel paese di Canaan: vedi Gen. 48, 5. secondo la ragione de' primogeniti, Deut. 21, 17.

* c. il primo luogo: perche i primogeniti haueuano due pregatiue, l'una della doppia parte, e questa fu data a Iosef, l'altra della maggiorãza sopra gli altri fratelli, e questa fu data a Iuda, Ge. 49, 8. onde dimostra qui la storia la cagione, per laquale Iuda in questa descrittione è stato posto nel primo luogo, 1. Cron. 2, 3. e non Iosef.

2. c. dal tempo di Dauid, fin' dopo la cattiuità di Babilonia: essẽdo i rè legittimi del popolo, e poi i gouernatori, stati della tribu di Iuda.

* c. quanto alla doppia parte.

3. Gen. 46, 9.

4. che era disceso da qualcuno di quei figliuoli di Ruben.

6. detto anche Tiglat pileser, e pelefer 2. rè 15, 29. e 16, 7.

* c. quel Ioel, v. 4. e quei suoi discendenti di mano in mano.

7. de' quali vedi v. 3. questi mostra sieno i tre vltimi figliuoli di Ruben.

* vedi di questa descrittione v. 17.

8. c. secondo alcuni, la tribu di Ruben, Iof. 13, 15. puo anche essere che questo si riferisca a quelle famiglie, dellequali fu capo Bela.

10. questi erano gl'Ismaeliti, percioche Ismael nacque da Hagar, cõcubina d'Abrahã.

11. Iof. 13, 24.

13. pare che così significhi che ciascuno di questi fosse capo d'una famiglia paterna, de' quali tutti poi il capo fosse Ahi, v. 15.

18. alcuni vogliono che questo sia il numero scelto di q̃lla descrittione per l'impresa seguente.

19. questi erano de' discendenti d'Ismael, Ge. 25, 15.

20. c. da Dio.

22. c. il Signore combatteua per loro.

* 2. rè 15, 29. e 17, 6.

mini di valore, e famosi, capi delle loro famiglie paterne.

25 Ma essi * commisero misfatto contra l'Iddio de' loro padri, e fornicarono dietro agl'iddij de' popoli del paese, iquali il Signore haueua distrutti d'innanzi a loro.

26 Là onde l'Iddio d'Israel eccitò lo spirito di * Pul, rè degli Assirij, e lo spirito di Tilgat-pilneser, *altresì* rè degli Assirij, ilquale menò in cattiuità i Rubeniti, i Gaditi, e la meza tribu di Manasse, e gli condusse in Hala, in Habor, in Hara, e *presso al* fiume Gozan, *doue sono stati* fin' al dì d'hoggi.

25.2.rè 17,7.
26.2.rè 15,9,29.

CAP. VI.

Descrittione delle nationi, degli vfficij, e delle stanze de' Leuiti, e de' Sacerdoti.

I *Figliuoli di Leui, *furono* *Gherson, Chehat, e Merari.

2 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.

3 Et i figliuoli di Amram, *furono* Aaron, Moise, e Maria: & i figliuoli d'Aaron, *furono* Nadab, Abihu, Eleazar, & Itamar.

4 Eleazar generò Finees, Finees generò Abisua:

5 Abisua generò Bucchi, Bucchi generò Vzzi:

6 Vzzi generò Zerahia, Zerahia generò Meraiot:

7 Meraiot generò Amaria, Amaria generò Ahitub:

8 Ahitub generò * Sadoc, Sadoc generò * Ahimaas:

9 Ahimaas generò Azaria, Azaria generò Iohanan:

10 Iohanan generò Azaria: esso è quel che *fece vfficio di Sacerdote nella Casa, che Salomo haueua edificata in Ierusalem.

11 Azaria generò Amaria, Amaria generò Ahitub:

12 Ahitub generò Sadoc, Sadoc generò Sallum:

13 Sallum generò *Hilchia, Hilchia generò Azaria:

14 Azaria generò Seraia, * Seraia generò Iosadac:

15 E Iosadac andò *in cattiuità*, * quando il Signore fece menare in cattiuità, da Nebucadnesar, Iuda, e Ierusalem.

16 I figliuoli di Leui *adunque furono* Ghersom, Chehat, e Merari.

17 Hor questi *sono* i nomi de' figliuoli di Ghersom, Libni, e Simi.

18 Et i figliuoli di Chehat, *furono* Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.

19 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Musi. E queste *sono* le famiglie di Leui, secondo i loro *padri.

20 Di Ghersom *fu* figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Iahat, di cui *fu* * figliuolo Zimma:

21 Di cui *fu* figliuolo Ioa, di cui *fu* figliuolo Iddo, di cui *fu* figliuolo Zera, di cui *fu* figliuolo Ieotrai.

1.1. Gen. 46,11. Eso. 6,16. Num. 26,57. 1. Cron. 23,6.
* detto anche spesso Ghersom.
8.2. Sam. 8,17.
* 2. Sam. 15,27.
10. questo si riferisce ad Azaria, che s'oppuose al rè Vzzia, che vole vsurpare l'ufficio di sacerdote, 2. Cron. 26,17. altri vogliono che s'intenda di Iohanan, padre d'Amaria, ilquale vogliono fosse il medesimo che Ioiada, che rimise il seruigio di Dio, e'l regno, nel suo buono stato, al tempo di Atalia. 2. rè 11.4.
13. vedi 2. rè 22, 4.
14. questo fu il padre di Ezra: Ezr. 7,1.
15. 2. rè 25.
19. o, maggiori, che diedero nome alle loro famiglie.
20. c. nepote, figliuolo di Simi, v. 42. hor nota che molti di questi haueuano doppi nomi, come si può vedere per lo riscontro con altri luoghi: e ciò era molto frequente nel popolo d'Israel.

22 Di Chehat *fu* figliuolo Amminadab, di cui *fu* figliuolo Core, di cui *fu* figliuolo Assir:

23 Di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* figliuolo Ebiasaf, di cui *fu* figliuolo Assir:

24 Di cui *fu* figliuolo Tahat, di cui *fu* figliuolo Vriel, di cui *fu* figliuolo Vzzia, di cui *fu* figliuolo Saul.

25 Et i figliuoli di Elcana, *furono* Amasai, & Ahimot,

26 Et Elcana: di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* figliuolo Sofai, di cui *fu* figliuolo Nahat:

27 Di cui *fu* figliuolo Eliab, di cui *fu* figliuolo Ieroham, di cui *fu* figliuolo *Elcana.

28 Et i figliuoli di Samuel, *furono* * Vasni il primogenito, & Abia.

29 Di Merari *fu* figliuolo Mahali, di cui *fu* figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Simi, di cui *fu* figliuolo Vzza:

30 Di cui *fu* figliuolo Sima, di cui *fu* figliuolo Hagghia, di cui *fu* figliuolo Asaia.

31 Hor costoro *sono* quelli che Dauid costituì sopra l'ufficio del canto della casa del Signore, dopo che l'Arca * fu posata:

32 Iquali ministrarono col canto dauanti al padiglione del *Tabernacolo della conuenenza, fin che Salomo hebbe edificata la casa del Signore in Ierusalem: e stettero a *esercitare* il loro ministerio, secondo che fu loro ordinato.

33 *Questi, *dico, sono* quei che furono costituiti, insieme co' loro figliuoli: d'infra i figliuoli de' Chehatiti, Heman cantore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Samuel,

34 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Toa,

35 Figliuolo di Suf, figliuolo d'Elcana, figliuolo di Mahat, figliuolo d'Amasai,

36 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ioel, figliuolo d'Azaria, figliuolo di Sefania,

37 Figliuolo di Tahat, figliuolo d'Assir, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core,

38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Chehat, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel.

39 Et Asaf, * fratello di esso, ilquale staua *alla destra di esso *Heman: hor* Asaf *era* figliuolo di Berechia, figliuolo di Sima,

40 Figliuolo di Micael, figliuolo di Baaseia, figliuolo di Malchia,

41 Figliuolo d'Etni, figliuolo di Zera, figliuolo d'Adaia,

42 Figliuolo d'Etan, figliuolo di Zimma, figliuolo di Simi,

43 Figliuolo di Iahat, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Leui.

44 Et i figliuoli di Merari, loro fratelli, *stauano* * a *man* sinistra, *cioè*, * Etan, figliuolo

27. padre del pfeta Samuel, 1. Sam. 1,1.
28. vedi 1. Sam. 8,2. doue Vasni è chiamato Ioel, come v. 33.
31. vedi 2. Sam. 6,17.
32. questo era il Padiglione che Dauid tese per l'Arca.
33. c. Heman, Asaf, v. 29, & Etan, o Iedutun, v. 44. questi erano preposti a i ventiquattro ordini de' cantori sacri, de' quali vedi 1. Cron. 25,9.
39. c. parente.
* c. nel tempio, esercitando il suo vfficio.
44. vedi v. 39. onde appare che fra i tre principali cantori, nel tempio, Heman staua in mezo di Asaf, e d'Etan.
* detto anche Iedutun altroue.

gliuolo di Chisi, figliuolo di Abdi, figliuolo di Malluc,

45 Figliuolo di Hasabia, figliuolo di Amasia, figliuolo di Hilchia,

46 Figliuolo di Amsi, figliuolo di Bani, figliuolo di Semer,

47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Leui.

48 E gli *altri* Leuiti, loro fratelli, furono ordinati per *fare* tutto'l seruigio del Tabernacolo della casa di Dio.

49 Ma Aaron, & *i suoi figliuoli, faceuano profumi sopra l'altare degli holocausti, e sopra l'altare de profumi, oltre a tutto cio che si conueniua fare nel luogo Santissimo, e per fare purgamento per Israel; interamente come Moise, seruidor di Dio, haueua comandato.

49. ci discendenti di Aarō, che teneuano il suo luogo nel sacerdotio.

50 E questi *furono* *i figliuoli d'Aaron: Di Aaron *fu* figliuolo Eleazar, di cui *fu* figliuolo Finees, di cui *fu* figliuolo Abisua:

50. c. fin' a Dauid.

51 Di cui *fu* figliuolo Bucchi, di cui *fu* figliuolo Vzzi, di cui *fu* figliuolo Zerahia:

52 Di cui *fu* figliuolo Meraiot, di cui *fu* figliuolo Amaria, di cui *fu* figliuolo Ahitub:

53 Di cui *fu* figliuolo Sadoc, di cui *fu* figliuolo Ahimaas.

54 E *queste *furono* le loro habitationi, secondo le loro castella, ne' loro confini: Alla natione de' Chehatiti, d'infra i figliuoli d'Aaron,

54. vedi Ios. 21. 13. doue però è alcuna diuersità ne' nomi: secōdo che col tēpo molti nomi proprij variano.

55 Fu dato (percioche *questa* fu la loro sorte) Hebron, nel paese di Iuda, insieme col suo contado circostante.

56 Ma *il tenitorio, e le villate di essa città, furono date a Caleb, figliuolo di Iefunne.

56. Ios. 21, 12.

57 Furono adūque date a' figliuoli d'Aaron *queste* città di Iuda, *cioè, la città del* rifugio, *che era* Hebron: e Libna, col suo contado: e Iattir, & Estemoa, co' loro contadi:

58 Et Hilen, col suo contado: e Debir, col suo contado:

59 Et Asan, col suo contado: e Bet-semes, col suo contado.

60 E della tribu di Beniamin *furono loro date queste città*, Gheba, col suo contado: & Allemet, col suo contado: & Anatot, col suo cōtado: Tutte le loro città *furono* tredici città, *spartite* per le loro nationi.

61 *Et al rimanente de' figliuoli di Chehat, *furono date* a sorte dieci città delle nationi *d'vna tribu, e d'vna meza tribu, *cioè*, della meza tribu di Manasse.

61. c. di Efraim, e di Dan, tribu intiere: vedi Ios. 21, 20. e 23.

62 Et a' figliuoli di Ghersom, *spartiti* per le loro nationi, *furono date* tredici città, della tribu d'Issacar, della tribu d'Aser, della tribu di Neftali, e della tribu di Manasse, in Basan.

63 *Et* a' figliuoli di Merari, *spartiti* per le loro nationi, *furono date* a sorte dodici città, della tribu di Ruben, della tribu di Gad, e della tribu di Zabulon.

64 Così i figliuoli d'Israel diedero a' Leuiti queste città, insieme co' loro contadi.

65 Diedero, *dico*, a sorte queste città, che sono state nominate per li nomi *loro*, *che erano* della tribu de' figliuoli di Iuda, della tribu de' figliuoli di Simeon, e della tribu de' figliuoli di Beniamin.

66 E le città della contrada *di quei che erano* dell'*altre* nationi de' figliuoli di Chehat, furono della tribu d'Efraim.

67 E fu loro dato nel monte d'Efraim, Sechem, *che era* delle città del rifugio, col suo contado: e Ghezer, col suo contado:

68 E Iocmeam, col suo contado: e Bet-horon, col suo contado:

69 Et Aialon, col suo contado: e Gat-rimmon, col suo contado.

70 E della meza tribu di Manasse, *fu loro dato* Aner, col suo contado: e Bilam, col suo contado. *Queste città furono date* alle nationi del rimanente de' figliuoli di Chehat.

71 A i figliuoli di Ghersom, *fu dato* di quel delle nationi della meza tribu di Manasse, Golan in Basan, col suo contado: & Astarot col suo contado.

72 E della tribu d'Issacar, Chedes, col suo contado: e Dobrat, col suo contado:

73 E Ramot, col suo contado: & Anem, col suo contado.

74 E della tribu d'Aser, Masal, col suo contado: & Abdon, col suo contado:

75 Et Huccoc, col suo contado: e Rehob, col suo contado.

76 E della tribu di Neftali, Chedes in Galilea, col suo contado: & Hammon, col suo contado: e Chiriataim, col suo contado.

77 Al rimanente de' figliuoli di Merari, *fu dato* della tribu di Zabulon, Rimmono, col suo cōtado: e Tabor, col suo contado.

78 E *del paese che era* di là dal Iordano di *rincontro a* Ierico, dall' Oriente del Iordano, *fu loro dato* di quel della tribu di Ruben, Beser nel diserto, col suo contado: e Iasa, col suo contado:

79 E Chedemot col suo contado: e Mefaat, col suo contado.

80 E della tribu di Gad, Ramot in Galaad, col suo contado: e Mahanaim, col suo contado:

81 Et Hesbon, col suo contado: e Iaser, col suo contado.

CAP. VII.

Descrittione de' discendenti d'Issacar, 6 di Beniamin, 13 di Neftali, 14 di Manasse, 20 d'Efraim, 30 e d'Aser.

ET *i figliuoli d'Issacar *furono* quattro, Tola, Pua, Iasub, e Simron.

v. 1. Gen. 46 13. Num. 26, 23 doue è alcuna varietà ne' nomi, secōdo l'vsanza.

2 Et i figliuoli di Tola, *furono* Vzzi, Refaia, Ieriel, Iamai, Ibsam, e Samuel; *i quali furono* capi

capi della loro natione paterna di Tola; *&* *erano* huomini di valore nelle loro generationi: il numero loro * al tempo di Dauid, fu di ventidumila, e seicento.

3 Di Vzzi *fu* figliuolo Izrahia: & i figliuoli d'Izrahia, *furono* Micael, Obadia, Ioel, & Isia: tutti cinque, capi.

4 E con loro *erano* schiere d'huomini di guerra, *spartiti* per le loro generationi, e per le famiglie loro paterne, in numero di trentaseimila *huomini*: percioche essi haueuano molte mogli, e molti figliuoli.

5 Et i loro fratelli, huomini di gran valore, di tutte le *altre* nationi d'Issacar, annouerati tutti insieme, secondo le loro generationi, *furono* ottantasettemila.

6 I * *figliuoli di* Beniamin, *furono* tre, Bela, Becher, e Iediael.

7 Et i figliuoli di Bela, *furono* cinque, Esbô, Vzzi, Vzziel, Ierimot, & Iri; *iquali furono* capi delle *loro* famiglie paterne, *&* *erano* huomini di gran valore: e *quando* furono annouerati secondo le loro generationi, *il numero loro fu di* ventiduemilia, e trentaquattro.

8 Et i figliuoli di Becher, *furono* Zemira, Ioas, Eliezer, Elioenai, Omri, Ieremot, Abia, Anatot, & Alemet: tutti questi *furono* figliuoli di Becher.

9 Et essendo annouerati per le loro generationi, *spartiti per* li capi delle famiglie loro paterne, *il numero di essi fu di* ventimila e dugento huomini di valore.

10 E di Iediael, *fu* figliuolo Bilhan: & i figliuoli di Bilhan, *furono* Ieus, Beniamin, Ehud, Chenaana, Zetan, Tarsis, & Ahisahar.

11 Tutti questi *furono* figliuoli di Iediael, *spartiti* per li capi delle *famiglie* paterne, *huomini* di gran valore, *in numero di* diciasettemila e dugento *huomini* che poteuano andare alla guerra.

12 E * Suppim, & Huppim, *furono* figliuoli d'Ir: & Husim *fu* figliuolo * d'Aher.

13 I figliuoli di Neftali, *furono* Iasiel, Guni, Ieser, e Sallum; * figliuoli di Bilha.

14 Di Manasse *fu* figliuolo * Asriel, ilquale *la moglie di Galaad* partori: (la concubina Sira di Manasse haueua partorito Machir, padre di Galaad.

15 E Machir haueua preso per moglie la sorella di Huppim, e di Suppim, il nome dellaquale *era* Maaca:) il nome dell' altro * figliuolo *di Manasse era* Selofad: hor * Selofad hebbe *solo* figliuole femmine.

16 E Maaca, moglie di Machir, partori vn figliuolo, alquale ella pose nome Peres; & *vn' altro* suo fratello, *alquale pose* nome Seres, di cui *furono* figliuoli Vlam, e Rechem.

17 E di Vlam *fu* figliuolo Bedan: questi *furono* i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18 E Molechet, sua sorella, partori Ishod, Abiezer, e Mala.

19 Et i figliuoli di * Semida, furono Ahian, Sechem, Lichi, & Aniam.

20 Et * il figliuolo d'Efraim *fu* Sutela, di cui *fu* figliuolo Bered, di cui *fu* figliuolo Tahad, di cui *fu* figliuolo Elada, di cui *fu* figliuolo Tahad:

21 Di cui *fu* figliuolo Zabad, di cui *furono* figliuoli Sutela, Ezer, & Elad: * iquali quei di Gat, che erano nati nel paese, vccisero; percioche erano venuti per pigliare i loro bestiami.

22 Et Efraim loro padre ne fece cordoglio molti giorni: & i suoi fratelli vennero a consolarlo.

23 Poi egli entrò dalla sua moglie, laquale concepette, e partori vn figliuolo: & egli chiamò il nome di esso, * Beria: percioche *egli era stato generato* nell' afflittione, *che* era stata nella sua casa.

24 E la sua figliuola *fu* Seera, laquale edificò Bet-horon di sopra, e Bet-horon di sotto, & Vzzen-Seera.

25 Di esso anchora *fu* figliuolo Resa, di cui *furono* figliuoli Resef, e Tela, di cui *fu* figliuolo Tahan:

26 Di cui *fu* figliuolo Ladan, di cui *fu* figliuolo Ammihud, di cui *fu* figliuolo Elisama,

27 Di cui *fu* figliuolo * Non, di cui *fu* figliuolo Iosue.

28 E * la loro possessione, & habitatione, *fu* Betel, e le terre del suo distretto; e dall' Oriente, Naaran; e dall' Occidente, Ghezer, e le terre del suo distretto; e Sechem, e le terre del suo distretto; fin' ad Aza, e le terre del suo distretto.

29 E * nella contrada de' figliuoli di Manasse, *furono* Bet-sean, e le terre del suo distretto; Tanac, e le terre del suo distretto; Meghiddo, e le terre del suo distretto; Dor, e le terre del suo distretto: in questi *luoghi* habitarono i figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel.

30 * I figliuoli d'Aser, *furono* Imna, Isva, Isvi, Beria, e Sera loro sorella.

31 Et i figliuoli di Beria, *furono* Heber, e Malchiel: esso *fu* padre di Birzauit.

32 Et Heber generò Iaflet, * Somer, Hotam, e Sua loro sorella.

33 Et i figliuoli di Iaflet, *furono* Pasac, Bimhal, & Asvat: questi *furono* i figliuoli di Iaflet.

34 Et i figliuoli di Semer, *furono* Ahi, Rohega, Iehubba, & Aram.

35 Et i figliuoli di Helem, fratello di esso, *furono* Sofa, Imna, Seles, & Amal.

36 I figliuoli di Sofa, *furono* Sua, Harnefer, Sual, Beri, Imra,

37 Beser, Hod, Samma, Silsa, Itran, e Beera.

38 Et i figliuoli di * Ieter, *furono* Iefunne, Pispa, & Ara.

39 Et i figliuoli di Vlla, *furono* Ara, Hanniel, e Risia.

40 Tutti costoro *furono* figliuoli di Aser, capi

---

2. vedi di questa descrittione 1. Cron. 27.

6. Gen. 46, 21. Num. 26, 38, 1. Cron. 8, 1.

12. Gen. 46, 21. sono detti Muppim, & Huppim: e Num. 26, 39. Sefufã, e Huppã: iquali erano figliuoli d'Iri, figliuol di Bela, v. 7. * o, d'vn altro: questo Husim puo essere il figliuolo, o nepote, o discendente di Dan, Gen. 46, 23. per qual cagione sia qui cōgiũto co' figliuoli di Beniamin, non si sa.

13. c. discendẽti di Bilha, cōcubina di Iacob, vedi Gen. 30, 5. laquale partorì a Iacob Dã, e Neftali, onde discesero costoro.

14. Num. 26, 31. hor figliuolo qui si prende per discendente: perche Asriel era figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

15. Selofad fu figliuolo di Hefer, figliuolo di Galaad, nepote di Manasse: onde il nome di figliuolo è qui anche preso per discendente: Num. 26, 33. * Num. 27, 1.

19. delquale vedi Num. 26, 32.

20. Num. 26, 35.

21. puo essere che mentre gli Israeliti erano in Egitto, quei di Gat venissero per fare vna correria, & vcidessero costoro: ouero, che quei di Efraim facessero vna correria sopra quei di Gat, oue questi rimanessero morti.

23. c. in afflittione.

27. detto ordinariamẽte Nũ, padre di Iosue, successor di Moise.

28. Ios. 16.

29. Ios. 17, 11.

30. Gen. 46, 17. Nu. 26, 44.

32. detto anche Semer, v. 34.

38. è lo stesso che Itran del v. precedente.

capi delle famiglie loro paterne, *huomini* scelti, e di gran valore, *e* capi de' principali: & annouerati per le loro generationi, per *andare* alla guerra, il numero loro *fu di* ventiseimila huomini.

CAP. VIII.

Descrittione de' discendenti di Beniamin, 33 e della progenie di Saul.

HOr * Beniamin generò Bela, suo *figliuolo* primogenito, & Asbel, *suo* secondo, & Ara, *suo* terzo:

2 E Noha, *suo* quarto, e Rafa, *suo* quinto.

3 Et i figliuoli di Bela, furono Addar, Ghera, Abihud,

4 Abisua, Naman, Ahoa:

5 E Ghera, Sefufan, & Huram.

6 E questi *furono* i figliuoli di Ehud, (iquali *furono* i capi delle *famiglie* paterne di quei c'habitauano in Gheba, iquali * furono tramutati in Manahat:) *cioè*,

7 Naaman, Ahia, e Ghera: *egli tramutò coloro: poi generò Vzza, & Ahihud.

8 * E Saharaim generò nel tenitorio di Moab, dopo che *Ehud* hebbe rimandati coloro, (*hor'* Husim, e Baara, *erano* sue mogli)

9 Generò, *dico*, da Hodes, sua moglie, Iobab, Sibia, Mesa, Malcam,

10 Ieus, Sochia, e Mirma: questi *furono* i suoi figliuoli, capi di *famiglie* paterne.

11 E generò da Husim, Abitub, & Elpaal.

12 Et i figliuoli di Elpaal, *furono* Eber, Misam, Semed, (ilquale edificò Ono, e Lod, e le terre del suo distretto)

13 E Beria, e Sema, *iquali* furono capi delle *famiglie* paterne degli habitanti * d'Aialon: essi misero in fuga gli habitanti di Gat.

14 Et Ahio, Sasac, Ieremot,

15 Zebadia, Arad, Eder,

16 Micael, Ispa, e Ioha, figliuoli di Beria:

17 E Zebadia, Mesullam, Hizchi, Heber,

18 Ismerai, Izlia, e Iobab, figliuoli di Elpaal:

19 E Iachim, Zicri, Zabdi,

20 Elienai, Silletai, Eliel,

21 Adaia, Beraia, Simrat, figliuoli di * Simi:

22 Et Ispan, Eber, Eliel,

23 Abdon, Zicri, Hanan,

24 Hanania, Elam, Antotia,

25 Isdeia, e Peniel, figliuoli di Sasac:

26 E Samserai, Seharia, Atalia,

27 Iaaresia, Elia, e Zicri, figliuoli di Ieroham:

28 Questi *furono* capi di famiglie paterne, secondo le loro generationi; & habitarono in Ierusalem.

29 Et in Gabaon habitò * il padre di Gabaon: & il nome della moglie di esso *era* Maaca.

30 Et il suo figliuolo primogenito *fu* Abdon, poi Sur, Chis, Baal, Nadab,

31 Ghedor, Ahio, Zecher,

32 E Miclot, *ilquale* generò Simea. *Costoro habitarono anch'essi * dirimpetto a i loro fratelli in Ierusalem, insieme co' loro fratelli.

33 Hor *Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, Malchi-sua, * Abinadab, & * Esbaal.

34 Et il figliuolo di Ionatan, *fu* * Merib-baal: e Merib-baal generò * Mica.

35 Et i figliuoli di Mica, *furono* Piton, Melec, Taarea, & Achaz.

36 Et Achaz generò Ioadda, e Ioadda generò Alemet, Azmauet, e Zimri: e Zimri generò Mosa.

37 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Rafa, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.

38 Et Asel hebbe sei figliuoli, i cui nomi *sono* questi, Azricam, Bocru, Ismael, Searia, Obadia, & Hanan. Tutti questi *furono* figliuoli di Asel.

39 Et i figliuoli di Esec, fratello di esso, *furono* Vlam, suo primogenito, Ieus, *suo* secondo *figliuolo*, & Elifelet, *suo* terzo.

40 Et i figliuoli di Vlam furono huomini prodi e valenti, iquali tirauano l'arco: & hebbero molti figliuoli, e nepoti, fin'a cento e cinquanta. Tutti questi *furono* de' figliuoli di Beniamin.

CAP. IX.

Breue descrittione delle persone che tornarono di Babilonia, & habitarono in Ierusalem: e dello stato ciuile, & ecclesiastico, dopo la cattiuità: 35 con vna reiteratione della progenie di Saul.

COsì tutti gl'Israeliti furono annouerati per le loro generationi: & ecco, sono descritti nel libro de i rè d'Israel. Hor dopo che Iuda fu stato menato in cattiuità in Babilonia, per li suoi misfatti,

2 *Essendo* i *primieri habitatori, che *erano stati* nella loro possessione, nelle loro città, Israeliti, Sacerdoti, Leuiti, *Netinei:

3 In Ierusalem habitarono de' figliuoli di Iuda, de' figliuoli di Beniamin, *de' figliuoli d'Efraim, e di Manasse;

4 *Vtai, figliuolo d'Ammihud, figliuolo d'Omri, figliuolo d'Imri, figliuolo di Bani, de' figliuoli di Fares, figliuolo di Iuda.

5 E de' *Siloniti, Asaia il primogenito, & i suoi figliuoli.

6 E de' figliuoli di Zara, Ieüel; insieme co' loro fratelli: *questi erano* seicento e nouanta.

7 E de' figliuoli di Beniamin, Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Hodauia, figliuolo di Hassenua:

8 Et Ibneia, figliuolo di Ieroham; & Ela, figliuolo di Vzzi, figliuolo di Micri; e Mesullam, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Reüel, figliuolo d'Ibnia:

9 Et i loro fratelli, *spartiti* per le loro generationi: *questi erano* nouecento e cinquantasei. Tutti coloro *furono* capi di *fa-*

Y *miglie*

---

v.1. Gen. 46.21. Num. 26,38. 1. Cron. 7,6. doue però è gran diuersità di nomi.

6. quando, e perche cio auuenisse, la Scrittura no'l dice.

7. c. Ehud, v. 6. procacciando cómoda stãza a tutti i suoi.

8. queste storie sono molto oscure, non potendo esser dichiarite per altri luoghi della Scrittura: alcuni stimano che Saharaim mandasse via le sue due mogli, e che ne prendesse vn' altra, detta Hodes, v. 9. laquale però gli altri tengono esser la medesima che Baara.

13. c. del côtado circostante: perciochè la terra era della tribu di Dan: Ios. 19,42. altri vogliono che questo s'intéda dopo la tornata di Babilonia.

21. detto Sema, v. 13.

29. detto Ieiel, 1. Cron. 9, 35. che fu quello da cui discesero quei c'habitauano in Gabaon.

32. c. parte di quei capi di famiglie, insieme con esse.

*puo hauer riguardo alla stãza di costoro, che fu dirin contro a quella degli altri Beniaminiti.

33. detto anche Abiel, 1. Sam. 9,1.

* secõdo alcuni è lo stesso che Isvi, 1. Sam. 14,49.

* detto anche Is-boset, 2. Sam. 8.

34. detto anche Mefiboset, 2. Sam. 4,4.

* vedi 2. Sam. 9.12.

2. c. gl'Israeliti, distinti in quelle quattro parti, (iquali, auanti la cattiuità, haueuano hauute le loro possessioni assegnate nel paese:) tornati ad habitare nelle loro città.

*questa parola vuol dire persone arrédute, ouero anche destinate, & obbligate a qualche cosa: i più stimano fossero i Gabaoniti, iquali, arrendutisi a patti agl'Israeliti, furono sottoposti a perpetua seruitù della casa di Dio, per spezzar legna, & attignere acqua: Ios. 9, 23. Ezr. 8,20.

3. molti di queste due tribu s'erano aggiũti a quei di Iuda, per seguitar la purità del seruigio di Dio: vedi 2. Cr. 31,1. e 34,6.

4. vedi Nehe. 11. oue è fatta questa medesima descrittione di quei c'habitarono in Ierusalem: bēche vi sia diuersità ne' nomi.

5. secondo alcuni, questi erano quei della natione di Sela, figliuol di Iuda.

migli e paterne della casa loro paterna.

10 E de' sacerdoti, Iedaia, Ioiarib, Iachin,

11 Et Azaria, figliuolo di Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, *soprastante della casa di Dio.

12 Et Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia: e Masai, figliuolo d'Adiel, figliuolo di Iazera, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Mesillemit, figliuolo d'Immer:

13 Et i loro fratelli, *spartiti per* li capi delle loro famiglie paterne: *questi erano* mille settecento e sessanta *huomini* prodi, e valenti *per* l'opera del seruigio della casa di Dio.

14 E de' Leuiti, Semaia, figliuolo di Hassub, figliuolo di Azricam, figliuolo di Hasabia, de' figliuoli di Merari.

15 E Bacbaccar, & Heres, e Galal, e Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zicri, figliuolo d'Asaf:

16 Et Obadia, figliuolo di Semaia, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun: e Berechia, figliuolo di Asa, figliuolo d'Elcana, ilquale habitò nelle villate de' Netofatiti.

17 E Sallum, Accub, Talmon, & Ahiman, portinai, insieme co' loro fratelli, *de' quali fu* capo Sallum;

18 E *l'è* insin' ad hora; *& ha la guardia* della *porta del rè verso Oriẽte: costoro *furono* * portinai fra le schiere de' figliuoli di Leui.

19 Come Sallũ, figliuolo di Core, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core, insieme co' suoi fratelli Coriti, della casa di suo padre, nell' opera del ministerio, * *erano stati* guardiani delle soglie del Tabernacolo; e *quei del*le loro *famiglie* paterne **erano stati* guardiani dell' entrata *di esso*, nel campo del Signore:

20 E Finees, figliuolo d'Eleazar, era preposto a loro anticamente; *&* *il Signore *era* con lui.

21 *E come**Zacaria, figliuolo di Meselemia, *era stato* portinaio dell' entrata del Tabernacolo della conuenenza.

22 Tutti * questi *sono quei* che *furono* scelti per portinai nelle soglie, *& erano* dugento e dodici: essi furono annouerati per le loro generationi nelle loro villate. (*Hor* *Dauid, e'l *Vedente Samuel, gli haueuano stabiliti nello stato loro.)

23 Come *coloro, & i loro figliuoli, haueuano la cura delle porte*della casa del Signore, e della casa del Tabernacolo, per *far* le guardie a vicenda.

24 I portinai haueuano da stare da i quattro*venti, dall' Oriente, dall' Occidente, dal Settentrione, e dall' Austro.

25 Et i loro fratelli, *che erano* nelle loro villate, *haueuano* da venire a stare con *quei *quattro* per sette giorni, di tempo in tempo.

26 Percioche quei quattro maggiori portinai, *che* erano Leuiti, *stauano* del continuo in vfficio, & erano sopra le *camere, e sopra i tesori della casa di Dio.

27 E stauano la notte * intorno alla casa di Dio: percioche la guardia *di essa* era loro imposta, & haueuano la cura d'aprirla ogni mattina.

28 Et *alcuni* di loro *erano* sopra i vasellamenti del seruigio: percioche si portauano dentro a conto, & *altresì* si traeuano fuori a conto.

29 Et *altri* di loro erano costituiti sopra le *altre* masseritie, e sopra tutti gli arredi sacri, e sopra il fior di farina, e sopra'l vino, e l'olio, e lo'ncenso, e le spetierie.

30 Ma quei che componeuano *il profumo di cose aromatiche, *erano* de' figliuoli de' sacerdoti.

31 E Mattitia, d'infra i Leuiti, primogenito di Sallum, Corita, era costituito sopra cio che si faceua *in su le tegghie.

32 E d'infra i loro fratelli, figliuoli de' Chehatiti, alcuni haueuano la cura * de' pani del cospetto, per apparecchiargli ogni Sabato.

33 * Di costoro furono anche * i cantori, *che erano* capi di *famiglie* paterne de' Leuiti, *iquali stauano* nelle camere, esenti *d'altra cura*: percioche giorno e notte haueuano da attendere alla *loro* *opera.

34 Questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti, capi per le loro generationi: essi habitarono in Ierusalem.

35 * Hor' in Gabaon habitò Ieiel, padre di Gabaon: & il nome della sua moglie *era* Maaca.

36 Il suo figliuolo primogenito *fu* Abdon; poi Sur, Chis, Baal, Ner, Nadab,

37 Ghedor, Ahio, Zacaria, e Miclot.

38 E Miclot generò Simeam: & anch'essi habitarono dirimpetto a i loro fratelli in Ierusalem, insieme co' loro fratelli.

39 E Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, Malchi-sua, Abinadab, & Esbaal.

40 Et il figliuolo di Ionatan *fu* Meribbaal; e Meribbaal generò Mica.

41 Et i figliuoli di Mica, *furono* Piton, Melec, e Tarea,

42 Et Achaz, *ilquale* generò Iara; e Iara generò Alemet, Azmauet, e Zimri: e Zimri generò Mosa.

43 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Refaia, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.

44 Et Asel hebbe sei figliuoli, de' quali questi *sono* i nomi, Azricã, Bocru, Ismael, Searia, Obadia, & Hanan: Questi *furono* i figliuoli di Asel.

CAP. X.

1 Filistei sconfiggono gl' Israeliti, 2 vccidono i tre figliuoli di Saul, 4 ilquale, per schifare vna vituperosa morte, vccide se stesso: 8 i Filistei spogliano i corpi di Saul, e de' suoi figliuoli, 11 e quei di Iabes sotterrano le ossa loro.

---

11. c. Il primo sacerdote dopo il sommo: ilche si riferisce ad Azaria, ilquale Nehe. 11, 11. è anche detto Seraia.

18. questa era vna porta del Tempio così nominata: vedi 2. rè 15, 18.

* c. capi de' portinai Leuiti, de' quali vedi v. 22. e seguenti.

19. c. anticamente.

* c. mẽtre il popolo caminaua per lo diserto, a guisa d'esercito, che intorniaua il Tabernacolo, doue il Signore si manifestaua: che era come la tenda del rè, o capitano generale.

20. Nu. 25, 12.

21. questo s'intende del tẽpo di Dauid: 1. Cron. 26, 2.

22. de' quali v. 17.

* vedi 1. Cron. 26.

* vedi 1. Sam. 9, 9. quãdo Samuel stabilisse questi ordini, la Scrittura no'l dice: ma pare che fosse quando l'Arca fu rimandata da' Filistei, 1. Sam. 7.

23. de' quali v. 19. e 21.

* alcuni stimano che per casa del Signore s'intẽda il Padiglione teso in Ierusalẽ da Dauid, doue era l'Arca, 2. Sam. 6, 17. e per la casa del Tabernacolo, il Tabernacolo fatto da Moise, che era in Gabaon, con l'altare, 2. Cro. 1, 3, 5.

24. o, plage del cielo.

25. c. principali, v. 17. iquali stauano del cõtinuo in Ierusalẽ, appresso del Tẽpio: hor i loro fratelli erano distinti in 24 mute, secondo lequali veniuano a ministrare, vna muta per settimana, a vicenda: vedi di queste mute 1. Cron. 26. e di questo tempo di sette giorni, 2. rè 11, 5.

26. vedi 1. rè 6, 5.

27. c. haueuano il loro ridutto nelle camere, che erano d'intorno al Tempio.

30. vedi Esod. 30, 34.

31. vedi Leu. 2, 5.

32. vedi Leuit. 24, 5.

33. c. della tribu di Leui.

* vedi Nehem. 11, 17.

* c. della musica sacra, così in comporre, come in cantare sacre canzoni: secõdo l'ordine posto da Dauid, 1. Cron. 25.

35. ritorna alla descrittione della natione di Saul, dellaquale 1. Cron. 8, 29.

loro: 13 così il reame è tolto a Saul, per li suoi peccati, e dato a Dauid.

v. 1. vedi 1. Sam. 31.

HOr' * i Filistei combatterono contro ad Israel, e gl'Israeliti fuggirono d'innanzi a i Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Et i Filistei perseguitarono di presso Saul, & i suoi figliuoli; e percossero Ionatan, Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E la battaglia s'innasprì contra Saul, e gli arcieri lo giunsero: & egli hebbe gran paura di quegli arcieri.

4 All'hora Saul disse a colui che portaua le sue armi, Tira fuori la tua spada, e trafiggimi con essa, che tal'hora questi incirconcisi non vengano, e mi scherniscano: Ma colui che portaua le sue armi non volle *farlo*, percioche egli temeua forte: là onde Saul prese là spada, e si gittò sopra essa.

5 E colui che portaua le armi di Saul, veduto ch'egli era morto, si gittò anch'egli sopra la *sua* spada, e morì.

6 Così morirono insieme Saul, & i suoi tre figliuoli, e tutte *le genti di* casa sua.

7 E tutti gl'Israeliti, che *stauano* nella valle, veduto che *gl'Israeliti* erano fuggiti, e che Saul, & i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le loro città, e se ne fuggirono: & i Filistei vennero, e dimorarono in esse.

8 Hor' il giorno appresso, i Filistei vennero per spogliare gli vccisi: e trouati Saul, & i suoi figliuoli, che giaceuano *morti* in su'l monte di Ghilboa,

9 Spogliarono Saul, e gli tolsero la testa, e l'armi, e mandarono nel paese de' Filistei d'ogni intorno a recarne le nouelle appo i loro idoli, & al popolo.

10 E posero l'armi di Saul nella casa de' loro dij, & appiccarono * il suo teschio nella casa di Dagon.

10. ma il busto fu appiccato al le mura di Betsean, co' corpi de' suoi figliuoli. 1. Sam. 31, 10.

11 Hor hauendo tutti *gli habitanti di* Iabes di Galaad, inteso tutto quello che i Filistei haueuano fatto a Saul,

12 Tutti gli huomini di valore si leuarono su, e tolsero via il corpo di Saul, & i corpi de' suoi figliuoli, e gli portarono in Iabes, e sepellirono le loro ossa sotto'l querceto *che era* in Iabes, e digiunarono sette giorni.

13 Così Saul morì per lo suo misfatto ch'egli haueua commesso contro al Signore, *non hauendo osseruata la parola del Signore: & anche perche haueua ricercato lo spirito di Pitone, per domandarlo:

13. vedi 1. Sam. 13, 13. e 15, 23. e 28, 8.

14 E non haueua domandato il Signore: per cio egli lo fece morire, e trasportò il reame a Dauid, figliuolo d'Isai.

CAP. XI.

Dauid è vnto rè in Hebron da tutto'l popolo: 4 poi se ne va contra Iebus, laquale egli prende, e la fortifica: 10 descrittione degli huomini prodi, e de' capitani che Dauid haueua.

E* Tutto Israel s'adunò appresso di Dauid in Hebron, dicendo, Ecco, noi *siamo* tue ossa, e tua carne.

v. 1. 2. Sam. 5, 1.

2 Et anche per addietro, etiandio mentre Saul era rè, tu *eri* quel che conduceui Israel fuor' e dentro: & il Signore Iddio tuo t'ha detto, Tu pascerai il mio popolo Israel, e sarai il conduttore del mio popolo Israel.

3 Essendo adunque venuti tutti gli antiani d'Israel al rè in Hebron, Dauid patteggiò quiui con loro, in presenza del Signore: & essi vnsero Dauid per rè sopra Israel, come il Signore ne haueua parlato per Samuel.

4 *Poi Dauid andò, insieme con tutto Israel, in Ierusalem, *che* è Iebus; & iui *erano* i Iebusei, che habitauano in quel paese.

4. 2. Sam. 5, 6.

5 E gli habitanti di Iebus dissero a Dauid, Tu non entrerai qua entro: ma Dauid prese la fortezza di Sion, che è la città di Dauid.

6 Hor Dauid haueua detto, Chiunque percoterà il primo i Iebusei, sarà * capo principale. E Ioab, figliuolo di Seruia, salì il primo; onde fu fatto capitano.

6. c. dell' essercito.

7 E Dauid habitò in quella fortezza; e per cio è stata chiamata, La città di Dauid.

8 Edificò etiandio la città, d'intorno da Millo infin' al capo del recinto: e Ioab rifece il rimanente della città.

9 E Dauid andaua del continuo crescendo, & il Signore degli esserciti *era* con lui.

10 Hor*questi *sono* i capi de' prodi di Dauid, iquali si portarono valorosamente appresso di lui nel suo regno, insieme con tutto Israel, per fare * che fosse rè, secondo che il Signore haueua promesso ad Israel.

10. vedi 2. Sam. 23, 8. doue è alcuna diuersità di nomi. * c. che fosse fermato, e stabilito nel regno, aiutandolo cōtro a' suoi nimici.

11 Questi, *dico*, *sono del* numero de' prodi di Dauid, Iasobam, figliuolo di Hacmoni, *ilquale era* il principale de' colonnelli: costui, mossa la sua lancia contra trecento *huomini*, gli vccise ad vna volta.

12 E dopo lui *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, Ahoheo, *ilquale* era di quei tre prodi.

13 Costui si trouò con Dauid in Pas-dammim, quando i Filistei s'adunarono iui in battaglia: hor' *iui* era vn campo pieno d'orzo: & essendosene il popolo fuggito d'innanzi a i Filistei,

14 *Essi si fermarono in mezo del campo, e lo riscossero, e percossero i Filistei: & il Signore fece vna grande saluatione.

14. da 2. Sam. 23, 11. appare che con Eleazar, v'era anche Samma, che era vno di quei tre: come anche dal v. 15. e 18. appare che v'è sott'inteso vno.

15 Oltr' a cio questi tre capi sopra i trenta andarono alla rocca, a Dauid, nella spilonca di Adullam, essendo il campo de' Filistei posto nella valle de' Rafei.

16 E Dauid all'hora *era* nella fortezza, & i Filistei a quel tempo haueuano guer-

nigione in Bet-lehem.

17 E Dauid, mosso da disiderio, disse, Chi mi darà bere dell' acqua del pozzo di Betlehem, che è alla porta?

18 E quei tre penetrarono nel campo de' Filistei, & attinsero dell' acqua del pozzo di Betlehem, che *è* alla porta; laquale essi recarono, e presentarono a Dauid: ma egli non ne volle bere, anzi la sparse al Signore.

19 E disse, Tolga cio l'Iddio mio da me che io faccia questo: berei io il sangue di questi huomini, che *sono andati là* al rischio della lor vita? conciò sia cosa che habbiano recata questa *acqua* al rischio della lor vita: e non ne volle bere. Queste cose fecero quei tre huomini prodi.

20 Abisai anch'esso, fratello di Ioab, fu il principale fra tre: costui mosse la sua lancia contro a trecento *huomini*, iquali egli vccise, & era il più famoso de' tre.

21 Fra quei tre egli era più honorato che i due *altri*, e fu loro capo: ma pure non arriuò a quegli *altri* tre.

22 *Poi vi era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuolo d'un' huomo valoroso; *ilquale Benaia* haueua fatte grandi prodezze, *&* *era* da Cabseel: costui percosse i due Ariel di Moab: andò anchora, e percosse vn leone in mezo d'una fossa al tempo della neue.

23 Egli percosse anchora vn' huomo Egittio, *ilquale era* huomo di grande statura, *cioè*, di cinque cubiti, & haueua in mano vna lancia simile ad vn subbio di tessitore: ma *Benaia* andò a lui con vn bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua lancia propria.

24 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada, e fu famoso fra i * tre prodi.

25 Ecco, egli fu più honorato che alcun' altro de' trenta, ma pure non arriuò a quegli *altri* tre: E Dauid lo costituì sopra le genti che haueua a suo comando.

26 Hor' i più valenti dell' essercito *erano* * Asael, fratello di Ioab; Elhanan, figliuolo di Dodo, da Betlehem:

27 Sammot Harorita, Heles Pelonita:

28 Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita; Abiezer, Antotita:

29 Sibbecai Husatita, Ilai Ahohita:

30 Maharai Netofatita, Heled, figliuolo di Baana, Netofatita.

31 Itai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin; Benaia Piratonita:

32 Hurai, dalle valli di Gaas, Abiel Arbatita:

33 Azmauet Baharumita, Eliaba Saalbonita:

34 De' figliuoli di Hasem Ghizonita, Ionatan, figliuolo di Saghe, Hararita:

35 Ahiam, figliuolo di Sacar, Hararita; Elifal, figliuolo di Vr:

36 Hefer Mecheratita, Ahia Pelonita:

37 Hesro Carmelita, Naarai, figliuolo di Ezbai:

38 Ioel, fratello di Natan; Mibar, figliuolo di Hagri:

39 Selec Ammonita, Narai Berotita, che portaua l'armi di Ioab, figliuolo di Seruia:

40 Ira Itrita, Gareb Itrita:

41 Vria Hitteo, Zabad, figliuolo di Alai:

42 Adina, figliuolo di Siza, Rubenita, capo de' Rubeniti: * ma sopra lui *erano* i trenta.

43 Hanan, figliuolo di Maaca; Iosafat Mitnita:

44 Vzzia Asteratita, Sama, e Ieiel, figliuoli di Hotam, Aroerita:

45 Iediael, figliuolo di Simri, e Ioha suo fratello, Tisita:

46 Eliel * hammahauim, Ieribai, e Iosauia, figliuoli di Elnaam; Itma Moabita.

47 Eliel, Obed, e Iaasiel, da Mesobaia.

24. questi tre prodi erano Abisai, Benaia, & Asael, ilquale però è in Samuel posto fra trēta capitani: ma appare che era di questi sei colōnelli, perche iui in luogo di 30 sono con lui 31.

26. vedi 2. Sam. 23, 24. doue alcuni di quei trenta qui sono nominati altramente, e qui ne sono molti più, o perche Dauid ne accrescesse il numero; o perche, morti gli vni, ne fossero messi altri; ouero perche quei dal v. 42 haueuano altro vfficio che quei 30.

42. alcuni stimano che così voglia significare che i trenta capitani sopradetti erano in dignità, e potere, maggiori di questo Adina, e di quei che seguono: altri spongono, ilquale haueua sotto la sua cōdutta trēta huomini.

46. o, da Mahanim.

CAP. XII.

Descrittione di quei che si ridussero con Dauid, mentre era in Siclag: 23 e di quei che andarono a lui in Hebron, per costituirlo rè.

HOr questi *furono* quei che vennero a Dauid in Siclag, mentre era anchora * rattenuto *là*, per tema di Saul, figliuolo di Chis; iquali *erano* degli huomini prodi da dar soccorso in guerra:

2 Armati d'archi, e che con la man destra, e con la sinistra tirauano pietre, e saette con l'arco. De' * parenti di Saul, *che erano* di Beniamin,

3 Ahiezer, *che era* il principale, e Ioas, figliuoli di Semaa da Ghibea; e Ieziel, e Pelet, figliuoli di Azmauet; e Beraca, e Iehu Antotita:

4 Et Ismaia Gabaonita, *ilquale era* il più valoroso di questi * trenta: & *era* sopra i trenta: e Ieremia, Iahaziel, Iohanan, e Iozabad Ghederatita:

5 Elusai, Ierimot, Bealia, Semaria, e Sefatia Harufita:

6 Elcana, Issia, Azareel, Ioezer, e Iasobam, Coriti:

7 E Ioela, e Zebadia, figliuoli di Ieroham, da Ghedor.

8 *Alcuni* etiandio de' Gaditi si ridussero con Dauid, in quella * fortezza nel diserto, *iquali erano* huomini prodi nell' armi, e guerrieri, in ordine, con * rotelle e scudi; e pareuano leoni in faccia, e cauriuoli in su i monti, in velocità.

9 Ezer *era* il primo; Obadia, il secondo; Eliab, il terzo;

10 Mismanna, il quarto; Ieremia, il quinto;

11 Attai, il sesto; Eliel, il settimo;

12 Iohanan, l'ottauo; Elzabad, il nono;

13 Ieremia, il decimo; Macbannai, l'undecimo.

14 Costoro, d'infra i figliuoli di Gad, *furono* capitani dell' essercito: il minimo di essi

v. 1. o, schiuso, c. fuor d'Israel.

2. Eb. fratelli.

4. c. che sono qui annouerati.

8. c. secondo alcuni, in Siclag, che era nel diserto di Iuda. * ouero, lance, o spuntoni.

essi era capitano di cento huomini; il maggiore, di mille.

15 Questi furono quelli che passarono il Iordano al primo mese, * quando è pieno fin sopra tutte le sue riue, e cacciarono tutti quei che stauano nelle valli, verso Oriente, e verso Occidente.

16 Alcuni anchora de' figliuoli di Beniamin, e di Iuda, vennero a Dauid, nella fortezza.

17 E Dauid vscì loro incontro, e parlò loro, e disse, Se voi siete venuti a me* come amici, per soccorrermi, l'animo mio sarà congiunto col vostro: ma se siete venuti per tradirmi a i miei nimici, * quantunque io non sia colpeuole d'alcun torto, l'Iddio de' nostri padri lo veda, e ne faccia punitione.

18 All'hora*lo spirito inuestì Amasai, capo di quei capitani, onde egli disse, Noi siamo tuoi, o Dauid, e staremo teco, o figliuolo d'Isai: pace, pace a te, e pace a quei che t'aiutano: conciò sia cosa che l'Iddio tuo ti aiuti. E Dauid gli accolse, e gli costituì fra i capitani delle sue schiere.

19 Alcuni anchora di Manasse si ridussero con Dauid,*quando egli venne co' Filistei, per combattere contra Saul: ma Dauid, ne le sue genti, non diedero loro aiuto: percioche i * rettori de' Filistei, con diliberato consiglio, rimandarono Dauid, dicendo, Egli si riuolterà da parte di Saul, suo signore, col pericolo delle nostre teste.

20 Quando egli se ne ritornaua in Siclag, si riuoltarono da parte sua, de' Manassiti Adna, Iozabad, Iediael, Micael, Iozabad, Elihu, e Silletai, capi delle migliaia di Manasse.

21 Et essi diedero soccorso a Dauid contra quelle *schiere d'Amalechiti: percioche erano tutti huomini valenti; onde furono fatti capitani nell' esercito di Dauid.

22 Percioche di giorno in giorno veniuano genti a Dauid, per soccorrerlo; intanto che hebbe vn' esercito grande come vn' *esercito di Dio.

23 Hor questi sono i numeri delle schiere di quei che erano in ordine per la guerra, iquali vennero a Dauid in Hebron, per trasportare in lui il reame di Saul, secondo la parola del Signore.

24 De' figliuoli di Iuda, che portauano scudo e lancia, ve n'erano seimila & ottocento in ordine per la guerra.

25 De' figliuoli di Simeon, valenti e prodi alla guerra, vennero settemila, e cento.

26 De' figliuoli di Leui, quattromila, e seicento:

27 Insieme con Ioiada, che era *il conduttore de' discendenti d'Aaron, & haueua seco tremila e settecento huomini:

28 E Sadoc, giouane prode e valoroso, insieme con ventidue de' principali della casa di suo padre.

29 E de' figliuoli di Beniamin, parenti di Saul, solo tremila: percioche la maggior parte di essi fin' all'hora attendeua a mantenere la casa di Saul.

30 E de' figliuoli d'Efraim, ventimilia & ottocento huomini valorosi, e famosi nelle loro famiglie paterne.

31 E della * meza tribu di Manasse, diciottomilia, iquali furono nominatamente ordinati per venire a costituir Dauid rè.

32 E de' figliuoli d'Issacar, vennero huomini * intendenti, e conoscenti de' tempi, per sapere cio che Israel haueua da fare; i loro capi erano dugento, dal cui*auuiso tutti i loro fratelli dipendeuano.

33 Di Zabulon vennero con cuor sincero, cinquantamilia huomini guerrieri, in ordine per la guerra con tutte armi, e presti a mettersi in ordinanza.

34 E di Neftali, mille capitani, co'quali erano trentasettemila huomini, con scudo e lancia.

35 E de' Daniti, in ordine per la guerra, vent'ottomila, e seicento.

36 E d'Aser, quarantamilia huomini guerrieri, presti ad ordinarsi in battaglia.

37 E di quei ch'erano di là dal Iordano, de' Rubeniti, de' Gaditi, e della meza tribu di Manasse, cento ventimilia huomini armati di tutte armi da combattere.

38 Tutti questi huomini di guerra vennero in ordinanza, con animo intiero, in Hebron, per costituire Dauid rè sopra tutto Israel: Et anche tutto'l rimanente d'Israel era d'uno stesso animo per far Dauid rè.

39 E coloro stettero iui tre giorni con Dauid, mangiando e beuendo: percioche i loro * fratelli haueuano loro * proueduto.

40 Et anche i loro * prossimi, fin da Issacar, Zabulon, e Neftali, portauano con asini, con camelli, con muli, e con buoi, pane, & altra vittuaglia di farina, fichi secchi, vuesecche, vino, olio, buoi, e pecore, in gran quantità: percioche in Israel era allegrezza.

CAP. XIII.

Dauid fa condurre l'Arca in Sion; 9 Vzza muore, per hauerla tocca; 11 onde Dauid attristato, e spauentato, lascia l'Arca in casa di Obed-Edom, ilquale è da Dio benedetto.

POi Dauid si consigliò co i capi delle migliaia, e delle centinaia, e con tutti i conduttori del popolo:

2 E disse a tutta la raunanza d'Israel, Se vi par bene, e * se cio procede dal Signore Iddio nostro, mandiamo in qua, & in là, a dire agli altri nostri fratelli, che sono per tutte le contrade d'Israel, appo iquali sono i sacerdoti, & i Leuiti nelle terre, e ne' contadi loro; che si adunino appresso di noi.

* vedi Ios. 3,15.

* Ebr. in pace.

* Ebr. benche niena torto sia nelle mie mani.

18. c. lo spirito di Dio interiormente lo sospinse a proferire queste parole, con efficacia, e zelo singulare.

19. 1. Sam. 29.

* o, principati.

21. 1. Sam. 30, 1.

22. maniera di parlare degli Ebrei, per significare vna cosa grande, e potente.

27. c. capo de' sacerdoti, che erano con Dauid, sotto Ebiatar sommo sacerdote, vedi 1. Sam. 23. 9.

31. c. che era di qua dal Iordano: perche dell' altra è fatta mentione v. 37.

32. c. huomini prudenti, & isperimentati, da dar consiglio in qual tempo ogni cosa si dee fare: come Est. 1, 13.

* Ebr. bocca: c. parere, e consiglio, ilquale era seguito o da tutta la tribu d'Issacar, o anche da tutto Israel in questo fatto.

39. c. quei della medesima tribu.

* o, apparecchiata vittuaglia.

40. c. i parenti di ciascuno di essi.

2. c. se così piace a Dio, ilche egli dimostrerà fauoreggiando questa nostra impresa.

3 E facciamo venire a noi l'Arca dell' Iddio nostro: percioche noi*non l'habbiamo ricercata al tempo di Saul.

4 E tutta la raunanza rispose che si facesse così: percioche la cosa piacque a tutto'l popolo.

5 * Dauid adunque adunò tutto Israel, da *Sihor, *fiume* di Egitto, fin là doue s'entra in Hamat, per condurre l'Arca del Signore da Chiriat-iearim.

6 E Dauid salì con tutto Israel, in Baala, *cioè*, in Chiriat-iearim, che *è terra* di Iuda, per trasportar quindi l'Arca del Signore Iddio, che siede fra i Cherubini, il cui nome è inuocato.

7 E l'Arca di Dio fu posta sopra vn carro nuouo, *per condurla via* dalla casa di Abinadab: & Vzza, & Ahiò, guidauano il carro.

8 E Dauid, e tutto Israel, festeggiauano a tutto potere dauanti a Dio, con canti, con cetere, con * nablij, con tamburi, con cembali, e con trombe.

9 Hor quando furono giunti insin' all'aia di * Chidon, Vzza stese la mano per ritener l'Arca: percioche i buoi l'haueuano smossa.

10 Onde l'ira del Signore s'accese contr'ad Vzza, & egli lo percosse, perche haueua stesa la mano in su l'Arca: & egli morì quiui dauanti a Dio.

11 E Dauid s'attristò che il Signore hauesse fatta rottura in Vzza: per cio chiamò quel luogo Peres-Vzza; *ilqual nome dura* insin' ad hoggi.

12 E Dauid hebbe in quel dì paura di Dio; e disse, Come condurrei io appresso di me l'Arca di Dio?

13 E Dauid non trasportò l'Arca appresso di se nella città di Dauid: ma la fece ridurre dentro alla casa di Obed-Edom Ghitteo.

14 E l'Arca di Dio dimorò in casa di Obed-Edom, con la famiglia di esso, tre mesi: & il Signore benedisse la casa di Obed-Edom, e tutto cio che gli *apparteneua*.

3. essendo l'Arca di Dio in Chiriat-iearim, il popolo non v'era andato per domandare il Signore, ne per farui parte alcuna del seruigio da Dio ordinato: anzi, senza tener conto dell'Arca, s'era contentato di andare in Gabaò, doue era il Tabernacolo, e l'altare, senza l'Arca, per farui i sacrificij.

5. 2. Sam. 6, 1. e nota che le cose narrate nel seguente cap. auuennero innanzi che trasportasse l'Arca.

* questi erano i confini della lunghezza del paese: Ios. 13, 3, 5.

8. sorte di strumento musico degli Ebrei.

9. detto Nacò, in Samuel.

CAP. XIIII.

Dauid riceue presenti dal rè di Tiro, 2 cresce in potenza, & in famiglia, 8 e sconfigge due volte i Filistei.

HOr * Hiram, rè di Tiro, mandò a Dauid ambasciadori, e legna di cedri, e muratori, e legnaiuoli, per edificargli vna casa.

2 E Dauid conobbe che'l Signore l'haueua stabilito rè sopra Israel; perche il suo regno era grandemente innalzato, per amor d'Israel popolo del Signore.

3 E Dauid prese anchora delle mogli in Ierusalem, e generò anchora figliuoli, e figliuole.

4 E questi *sono* i nomi di quei *figliuoli* che gli nacquero in Ierusalem, * Sammuz, Sobab, Natan, Salomo:

5 Ibhar, Elisua, Elpelet:

6 Noga, Nefeg, Iafia:

7 Elisama, Beeliada, & Elifelet.

8 Hor quando i Filistei hebbero inteso che Dauid era stato vnto rè sopra tutto Israel, salirono tutti, per cercare Dauid: ilche come Dauid hebbe vdito, vscì loro incontro.

9 Et i Filistei vennero, e si sparsero per la valle de' Rafei.

10 All'hora Dauid domandò Iddio, dicendo, Salirò io contro a' Filistei? e me gli darai tu nelle mani? Et il Signore gli rispose, Sali, & io te gli darò nelle mani.

11 Come adunque *i Filistei* furono saliti in*Baal-perasim, Dauid gli percosse quiui; e disse, Iddio ha rotti per mia mano i miei nimici, a guisa d'una rottura fatta dall' acqua: per cio fu chiamato quel luogo Baal-perasim.

12 Et *i Filistei* lasciarono iui i loro dij; iquali, comandandolo Dauid, furono bruciati col fuoco.

13 Poi i Filistei dinuouo si sparsero per quella valle.

14 E Dauid domandò dinuouo Iddio: & Iddio gli disse, Non salire dietro a loro; ma riuolgiti d'incontro a loro, e va sopra loro dirincontro a i gelsi.

15 E quando tu vdirai vn calpestio sopra le cime de' gelsi, all'hora esci fuori in battaglia: percioche Iddio sarà vscito dananti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

16 E Dauid fece come Iddio gli haueua comandato: & il campo de' Filistei fu percosso da Gabaon fin presso di Ghezer.

17 E'l nome di Dauid si sparse per tutti quei paesi: & il Signore mise spauento di lui in tutte quelle genti.

v. 1. 2. Sam. 5, 11.

4. vedi 1. Cron. 3, 5.

11. alcuni riferiscono a questa storia quello che è scritto Is. 28, 21.

CAP. XV.

Dauid aduna i sacerdoti, & i Leuiti: 12 e fattigli santificare, 15 fa loro portar l'Arca con grande solennità, & allegrezza di tutto'l popolo, in Ierusalem; 29 oue giungendo, è disprezzato da Mical sua moglie, perche egli festeggiaua.

HOr *Dauid* si fece delle case nella città di Dauid, & apparecchiò vn luogo per l'Arca di Dio, e le tese vn*padiglione.

2 All'hora Dauid disse,* Ei non si conuiene che altri che i Leuiti portino l'Arca di Dio: percioche Iddio gli ha eletti per portar l'Arca sua, e per ministrargli in perpetuo.

3 E Dauid adunò tutto Israel in Ierusalem, per * trasportare l'Arca del Signore al suo luogo, ch'egli le haueua apparecchiato.

4 Dauid adunò etiandio i figliuoli d'Aaron, & i Leuiti.

5 De' figliuoli di Chehat, Vriel era il principale,

v. 1. 2. Sam. 6, 17.

2. Num. 4, 4. e seguenti.

3. 2. Sam. 6, 12.

cipale, & i suoi * fratelli *erano* cento e venti.

6 De' figliuoli di Merari, Asaia *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* dugento e venti.

7 De' figliuoli di Gherson, Ioel *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* cento e trenta.

8 De' figliuoli di *Elisafan, Semaia *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* dugento.

9 De' figliuoli di * Hebron, Eliel *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* ottanta.

10 *De' figliuoli d'Vzziel, Amminadab *era* il principale, & i suoi fratelli *erano* cento e dodici.

11 E Dauid chiamò Sadoc, & Ebiatar, *Sacerdoti; e quei Leuiti, Vriel, Asaia, Ioel, Semaia, Eliel, & Amminadab:

12 E disse loro, Voi *siete* i capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti: * santificate voi, & i vostri fratelli, acciochè trasportiate l'Arca del Signore Iddio d'Israel al *luogo che* io le ho apparecchiato.

13 Percioche voi non *ci foste* la prima volta, * il Signore Iddio nostro fece rottura in noi: perche noi non l'haueuamo ricercato secondo che è ordinato.

14 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, si santificarono, per trasportar l'Arca del Signore Iddio d'Israel.

15 Et i figliuoli de' Leuiti portarono l'Arca di Dio in su le loro spalle, con le stanghe che haueuano addosso, come Moise *haueua comandato, secondo la parola del Signore.

16 E Dauid disse a i principali d'infra i Leuiti che facessero *quiui* esser presenti i loro fratelli cantori, con istrumenti musici, nablij, cetere, e cembali, i che sonassero, *alzando insieme la voce, con allegrezza.

17 Et i Leuiti fecero esser' *iui* presenti *Heman, figliuolo di Ioel: e d'infra i fratelli di esso, Asaf, figliuolo di Berechia: e d'infra i figliuoli di Merari, loro fratelli, Etan, figliuolo di Cusaia.

18 E con loro, i loro fratelli *del secondo ordine, Zacaria, *Ben, Iaaziel, Semiramot, Iehiel, Vnni, Eliab, Benaia, Maaseia, Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-Edom, e Ieiel, *che erano* portinai.

19 Hor questi cantori, *cioè*, Heman, Asaf, & Etan, haueuano de' cembali di rame, per sonare.

20 E Zacaria, Iaaziel, Semiramot, Iehiel, Vnni, Eliab, Maaseia, e Benaia, haueuano de' nablij, *per sonare* sopra * Alamot.

21 E Mattitia, Elifelehu, Micneia, Obed-Edom, Ieiel, & Azazia, haueuano delle cetere, *per sonare* sopra Seminit, *per reggere *il suono e'l canto.*

22 E Chenania, principale * fra i Leuiti, haueua da intonare: & era preposto all' intonare; percioche *era huomo* intendente.

23 E Berechia, & Elcana, **erano* portinai dell' Arca.

24 E Sebania, Iosafat, Natanael, Amasai, Zacaria, Benaia, & Eliezer, sacerdoti, sonauano con le trombe dauanti all' Arca di Dio: & Obed-Edom, e Iehia, *erano* portinai dell' Arca.

25 Così Dauid, e gli antiani d'Israel, & i rettori delle migliaia, caminauano trasportando l'Arca del Patto del Signore dalla casa di Obed-Edom, con allegrezza.

26 E quando Iddio * daua alleggiamento a i Leuiti che portauano l'Arca del Patto del Signore, si sacrificauano sette giouenchi, e sette montoni.

27 E Dauid *era* ammantato d'vn ammanto di bisso; e *parimente tutti i Leuiti che portauano l'Arca, & i cantori, e Chenania, capo principale de' cantori intorno all' intonare: e Dauid haueua indosso vn camicio di lino.

28 Così tutto Israel conduceua l'Arca del Patto del Signore, con grida d'allegrezza, con suon di corni, con trombe, e con cembali, sonando con cetere, e con nablij.

29 Hor come l'Arca del Patto del Signore fu giunta fin' alla città di Dauid, *Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla finestra, e vide il re Dauid che saltaua, e festeggiaua: onde lo disprezzò nel suo cuore.

CAP. XVI.

Dauid, fatta condurre l'Arca dentro al padiglione che le haueua teso, 4 ordina i Leuiti che facessero il seruigio diuino, e celebrassero il Signore con canti, e con suoni, 7 dando loro vn suo cantico per cantarlo; 37 poi, distribuiti gli vfficij sacri, 43 ciascuno si riduce in casa sua.

COsì *cõdussero l'Arca di Dio, e la posarono in mezo del padiglione che Dauid le haueua teso: poi offersero holocausti, e sacrificij da render gratie, dauanti a Dio.

2 E come Dauid hebbe finito d'offerire gli holocausti, & i sacrificij da rẽder gratie, benedisse il popolo nel nome del Signore.

3 E spartì a tutti gl'Israeliti, così agli huomini, come alle dõne, vna focaccia di pane, vn pezzo di carne, & vn fiasco *di vino* per vno.

4 Et ordinò, d'infra i Leuiti, *alcuni* che ministrassero dauanti all' Arca del Signore, e che

e che

---

e parẽti, della medesima natione paterna.

8 questo era vno de' figliuoli d'Vzziel, figliuolo di Chehat, Eso. 6,22. hor noti che, restãdo gli altri Chehatiti sotto'l nome di figliuoli di Chehat, i discẽdẽti di questo Elisafan haueuano preso il suo nome, lasciato quel dell' auolo.

9. figliuolo anch'egli di Chehat.

10. c. degli altri da Elisafan in fuori: iquali ritennero il nome di Vzziel nella loro natione paterna.

11. Ebiatar era sommo sacerdote, e Sadoc il secondo: secõdo l'ordine, Nu. 3,32. hor' alcune volte ve n'erano due principali sotto il sõmo: come 2. Cron. 35, 8. onde si potrebbe anche dire che questo Ebiatar fosse quello stesso che è chiamato Ahimelec, 2. Sam. 8, 17. & 1. Cron. 24, 3. che era figliuolo di Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec vcciso da Saul: come si può vedere da 2. rè 4. 4. altri però stimano che Ebiatar sõmo sacerdote hauesse quei due nomi: e perõ che Sadoc solo fosse secõdo sacerdote.

12. c. preparateui a questa santa opera cõ la purità esterna, e cerimoniale, e cõ l'interna dell' animo. 13. 1. Cron. 13, 10. 15. Eso. 25, 14. Num. 4, 15. e 7, 9. 16. c. congiungendo la musica vocale a quella degli strumenti. 17. vedi 1. Cron. 6, 33. 39. 44. hor di qui appare che dauanti a Dauid questa sacra musica era vsata, benche nõ se ne troui espresso comãdamento nella Legge; ma Dauid l'ordinò, e la regolò, 1. Cron. 25. 18. c. che erano di grado inferiori a quei tre. * questo Ben è tralasciato, v. 20. e 21. alcuni stimano che hauesse due nomi, e fosse quel che è nominato Azazia, v. 21.

20. questa parola, e Seminit, v. 21. sono nomi di tuoni di Musica, come si stima, così vocale come istrumentale.

21. ouero, per esser superiori: c. secõdo alcuni, per alzar la voce, e'l suono, sopra gli altri.

22. altri, *era* principale de' Leuiti, *che haueuano* da portar *l'Arca:* & era preposto al portamento. c. haueua la cura di ordinare come s'haueua da procedere in portar l'Arca.

23. c. faceuano vfficio di portinai, andando innãzi, per impedire che niuno se n'accostasse, come v. 24. due altri andauano, per la medesima cagione, dietro.

26. c. venendo altri a portar l'Arca: hor' in Samuel è detto che Dauid sacrificauà di sei in sei passi vn montone, & vn bue: onde appare che le posate qui descritte sono altre che quelle, e maggiori.

27. c. haueuano vn' ammãto di bisso, o lino finissimo.

29. 2. Sam. 6, 16.

v. 1. 2. Sam. 6, 17.

e che rammemorassero, celebrassero, e lodassero il Signore Iddio d'Israel.

5 Asaf *era* il primo, e Zacaria il secondo dopo lui: *poi erano* Ieïel, Semiramot, Iehiel, Mattitia, Eliab, Benaia, & Obed-Edom: hor Ieïel sonaua con nablij, e con cetere; & Asaf con cembali.

6 E Benaia, e Iahaziel, sacerdoti, *sonauano* del continuo con trombe dauanti all'Arca del Patto di Dio.

7 All'hora, in quello istesso giorno, Dauid diede *primieramente *questo salmo* in mano ad Asaf, & a i suoi fratelli, per celebrare il Signore:

8 *CELEBRATE il Signore, predicate il suo nome, e fate assapere i suoi fatti fra i popoli.

9 Cantate a lui, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue marauiglie.

10 Gloriateui nel nome della sua santità: rallegrisi il cuore di coloro che cercano il Signore.

11 Cercate il Signore, e la sua * forza; ricercate del continuo la sua faccia.

12 Ricordate le sue marauiglie ch'egli ha fatte, i suoi miracoli, & *i giudicij della sua bocca:

13 *O voi, che siete* la progenie d'Israel, suo seruidore; figliuoli di Iacob, suoi eletti.

14 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi giudicij **sono* per tutta la terra.

15 Ricordateui in perpetuo del suo patto, *e* in mille generationi della parola *ch'egli* ha comandata.

16 *Del suo patto, dico*, ch'egli contrasse con Abraham, e del suo giuramento *ch'egli fece* ad Isaac:

17 Ilquale egli confermò a Iacob, per statuto; & ad Israel, *per* patto eterno.

18 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra heredità:

19 Quantunque voi siate ben poca gente, e forestieri in esso.

20 E *mentre* essi andauano da vna gente ad vn'*altra*, e da vn regno ad vn'altro popolo;

21 Non permise che alcuno gli oppressasse, anzi gastigò per amor loro * i rè.

22 *Dicendo*, Non toccate i miei *Vnti, e non fate male a i miei *profeti.

23 * CANTATE al Signore, *o habitanti di* tutta la terra, predicate di giorno in giorno la sua salutatione.

24 Raccontate la sua gloria fra le genti, le sue marauiglie fra tutti i popoli.

25 Percioche il Signore è grande, e degno di gran laude: & è tremendo sopra tutti gl'iddij.

26 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli, ma il Signore ha fatti i cieli.

27 Maestà, e magnificenza, *sono* dauanti a lui: forza, e letitia, **sono* nel luogo doue egli habita.

28 *O voi nationi, e popoli*, * attribuite al Signore, attribuite al Signore gloria, e forza, e

29 Attribuite al Signore la gloria *douuta* al suo nome; recategli offerte, e venite dauanti a lui, *e* adorate il Signore nel *suo* magnifico Santuario.

30 Tremate, *o habitanti di* tutta la terra, per la presenza di esso: il mondo sarà pure *stabilito, e non sarà smosso.

31 *Rallegrinsi i cieli, e festeggi la terra; e dicasi fra le genti, Il Signore regna.

32 Risuoni il mare, e quello che in esso si contiene; festeggi la campagna, e tutto quello che è in essa.

33 All'hora gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza, per cagione della presenza del Signore: percioche egli viene per reggere la terra.

34 *Celebrate il Signore: percioche *egli è* buono, e la sua benignità *dura* in eterno.

35 E dite, Saluaci, o Dio della nostra salutatione, e raccoglici, e riscuotici dalle nationi: acciochè celebriamo il nome della tua santità, *e* ci gloriamo nella tua laude.

36 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel da vn secolo all'altro. E tutto'l popolo disse * Amen: e si lodò il Signore.

37 Hor *Dauid* lasciò iui dauanti all'Arca del Patto del Signore, Asaf, & i suoi fratelli, per ministrare dauanti all'Arca del continuo, secondo che si conueniua fare per ciascun giorno.

38 *Lasciò* anche Obed-Edom, figliuolo di Iedutun, & Hosa, per *esser* portinai; insieme co' loro fratelli, *che erano* sessant'otto.

39 *Lasciò* etiandio il Sacerdote Sadoc, insieme co i sacerdoti, suoi fratelli, *per ministrare* dauanti al Padiglione del Signore, nell'alto luogo * che *era* in Gabaon:

40 Per offerire del continuo, sera e mattina, holocausti al Signore sopra l'altare degli holocausti, e per *far* tutto quello che è scritto nella Legge del Signore, laquale egli ha data ad Israel.

41 E con loro *erano* Heman, e Iedutun, & il rimanente di quei che erano stati eletti, e nominatamente ordinati per celebrare il Signore, *percioche la sua benignità *dura* in eterno.

42 *Erano, dico*, con loro Heman, e Iedutun, *con* trombe, e *con* cembali, per li sonatori; e *con altri* strumenti della musica *di Dio; & i figliuoli di Iedutun haueuano la cura della porta.

43 Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno in casa sua: e Dauid se ne ritornò per benedire la casa sua.

CAP. XVII.

Dauid disegna d'edificare vn tempio, e comunica il suo proponimento al profeta Natan, ilquale l'approua: 3 ma Iddio riuela a Natan che riserbaua questo vfficio al figliuolo di Dauid. 13 del cui regno predice la felicità.

---

7. questo fu il primo salmo, o sacra canzone, ch'egli diede loro: poi diede gli altri suoi, vedi 2. Sam. 23,1.

8. questo è vna parte del Salmo 105.

11. per forza e faccia qui s'intendono segni della gratiosa, & efficace presenza di Dio, come era l'Arca: così è chiamata l'Arca la forza del Signore, 2. Cro. 6,41. Sal. 78.61.

12. c. i giudicij, iquali come giusto giudice, pronuntiò, e con la sua sola parola, e comandamento, eseguì sopra i suoi nemici.

14. c. conosciuti: la fama è sparsa di ciò ch'egli ha fatto per noi: altri, egli regge e gouerna bene tutta la terra, ma sol di noi è Dio.

21. come il rè d'Egitto, Gen. 12,17. Eso. 7,15. e'l rè de' Filistei, Gen. 20,3.

22. c. quei ch'io ho consecrati a me, per esser mio popolo: ha riguardo all'vsanza antica, secondo laquale le persone sacre erano vnte, come i sacerdoti, e profeti.

* c. a quei a' quali io mi manifesto d'vna maniera singulare, in sogni, visioni &c. così è chiamato Abraham profeta, Gen. 20,7.

23. questo è il Salmo 96.

27. c. egli è cagione di forza, e di letitia a' suoi, fra iquali habita.

28. c. riconoscete la sua gloria, e la sua forza, rendendogliene l'honore douuto.

30. c. sotto'l regno spirituale di Christo, il quale doueua riordinare, e ristorare nella sua Chiesa, raccolta da tutto'l mondo, le confusioni, e ruine, auuenute per lo peccato.

31. maniera di parlar figurata, per significare le eccellenti benedittioni di Dio, sotto'l regno spirituale di Christo.

34. Sal. 107,1. e 118, e 136.

35. c. non habbiamo altra gloria che la tua.

36. c. così sia.

39. vedi 1. Cro. 21,29. e 2. Cro. 1,3.

41. questo era vn verso che spesso s'intrametteua nelle sacre canzoni.

42. c. sacra.

tà, e la fermezza; e sotto quella figura, l'eternità del regno di Christo: 16 il che inteso, David rende solenni gratie al Signore.

v. 1. 2. Sam. 7.

HOr' * auuenne che come Dauid habitaua in casa sua, disse al profeta Natã, Ecco, io habito in vna casa *fatta* di cedri, e l'Arca del Patto del Signore *stà* sotto ad vn padiglione.

2 E Natan disse a Dauid, Fa tutto quello che tu hai nell' animo: percioche Iddio è teco.

3 Ma quella istessa notte Iddio parlò a Natan, dicendo,

4 Va, e dì al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore, Tu non *sarai* quel che mi edificherai la Casa, per habitarui *dentro*.

5 Conciò sia cosa che io non sia habitato in casa alcuna, dal dì che io trassi Israel *fuor d'Egitto*, fin' a questo giorno: anzi sia stato * di tabernacolo in tabernacolo, e di padiglione *in padiglione*.

5. non già che vi fossero più tabernacoli, ma, perche quell' vnico era spesso tramutato di luogo.

6 Douunque io sono caminato con tutto Israel, ho io mai in alcuna maniera parlato di questa cosa ad alcuno de' Giudici d'Israel, alquale io hauessi comandato di pascere il mio popolo, dicendo, Perche non mi hauete voi edificata vna casa di cedri?

7 Hora dunque, così dirai al mio seruidore Dauid, Così ha detto il Signore degli eserciti, * Io ti ho preso dalla mandria, didietro alla greggia, accioche tu sij conduttore del mio popolo Israel:

7. 1. Sam. 16, 11. Sal. 78, 70.

8 E sono stato teco douunque tu sei caminato, & ho distrutti tutti i tuoi nemici dal tuo cospetto, e ti ho acquistato vn nome pari al nome de' più grandi che *sieno* in terra.

9 Et anche costituirò vn luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, & egli habiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non continueranno più di consumarlo, come da prima;

10 Et anche dal tempo che io ordinai de' Giudici sopra il mio popolo Israel: & io abbasserò tutti i tuoi nimici: oltr'a cio io ti dichiaro che'l Signore ti edificherà vna casa.

11 E quãdo i tuoi giorni saranno compiuti, per andare co i tuoi padri, io farò surgere *vno della* tua progenie dopo te, ilquale sarà de' tuoi figliuoli; e stabilirò il suo reame.

12 Egli mi edificherà vna casa, & io renderò fermo il suo trono in eterno.

13 Io gli sarò padre, & egli mi sarà figliuolo; & io non torrò la mia benignità da lui, come l'ho tolta da colui che è stato dauanti a te.

14 Et io lo stabilirò nella mia casa, e nel mio regno, in perpetuo: & il suo trono sarà fermo sempremai.

15 Natan parlò a Dauid secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

16 All'hora il rè Dauid se ne venne, e resedendo dauanti al Signore, disse, Chi *sono* io, Signore Iddio, e qual' è la casa mia, che tu mi habbi fatto peruenire fin' a questo *grado*?

17 E pur anche, o Dio, cio ti è paruto poco; onde hai parlato della casa del tuo seruidore per vn lungo tempo a venire: e mi hai proueduto di questo grado, come per vn' ordine *di successione* humana, o Signore Iddio.

18 Che saprebbe Dauid *dirti* di più, intorno all' honore *che tu fai* al tuo seruidore? ma tu conosci il tuo seruidore.

19 Signore, per amor del tuo seruidore, e secondo il tuo cuore, tu hai operate tutte queste cose grandi, facendole assapere *al tuo seruidore*.

20 Signore, ei non *v'è alcuno* pari a te, e non *v'è* Dio fuor che te; secondo tutte le cose che habbiamo vdite con le nostre orecchie.

21 E qual' è l'vnica gente in terra pari al tuo popolo Israel? conciò sia cosa che Iddio sia andato per riscattarselo, *per farlo suo* popolo; per acquistarti, *o Dio*, fama di cose grandi, e tremende, scacciando le nationi dal cospetto del tuo popolo, che tu hai riscosso d'Egitto.

22 E ti hai costituito il tuo popolo Israel per *tuo* popolo in perpetuo; e tu, Signore, * ti sei fatto loro Dio.

22. o, sei stato.

23 Hora dunque, o Signore, sia la parola, che tu hai detta intorno al tuo seruidore, & intorno alla sua casa, * ferma in perpetuo; & opera come tu hai parlato.

23. Ebr. verificata: c. trouata verace; o, fermata per effetto.

24 Sia, *dico*, ferma, accioche sia magnificato il tuo Nome in eterno: sì che si dica, Il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, è Dio ad Israel: e *sia* la casa di Dauid, tuo seruidore, stabile dauanti a te.

25 Imperoche, o Dio mio, tu hai riuelato al tuo seruidore che tu gli edificheresti vna casa; per cio il tuo seruidore si è recato *nell' animo* di far' oratione nel tuo cospetto.

26 Hora dunque, Signore, *poi* che tu sei Dio, & hai promesso questo bene al tuo seruidore;

27 Hora, *dico, poi che* t'è piaciuto benedire la casa del tuo seruidore, accioche sia dauanti a te in perpetuo; conciò sia cosa che tu, Signore, l'habbi benedetta, sia dunque benedetta in eterno.

CAP. XVIII.

David vince i Filistei, 2 i Moabiti, 3 HadareZer rè di Soba, 5 & i Siri Damasceni: 7 la preda de' quali popoli, 9 insieme co' presenti che riceue da Tou, rè di Hamat, 11 egli consagra al Signore: 12 sconfigge gl'Idumei, e gli fa suoi suggetti: 15 sono descritti i principali vfficiali di David.

v. 1. 2. Sam. 8.

HOr * dopo queste cose Dauid percosse i Filistei, e gli abbassò: prese etiandio

dio a' Filistei Gat, e le terre del suo distretto.

2 Percosse anchora i Moabiti, onde i Moabiti furono suggetti di Dauid, e tributarij.

3 Dauid oltr'a cio percosse * Hadarezer, rè di Soba, verso Hamat, mentre egli andaua per stabilire i suoi confini al fiume Eufrate.

4 E Dauid gli prese mille carri, e settemila caualieri, e ventimila pedoni; e tagliò i garetti a *i caualli di* tutti i carri: ma ne riserbò *i caualli di* cento carri.

5 Hor' i Siri Damasceni erano venuti per soccorrere Hadarezer, rè di Soba: e Dauid percosse de' Siri ventiduemilia huomini.

6 Poi Dauid pose *guernigioni* nella Siria Damascena; & i Siri furono suggetti di Dauid, e tributarij: & il Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

7 E Dauid prese gli scudi d'oro, che i seruidori di Hadarezer haueuano sopra loro; e gli portò in Ierusalem.

8 Dauid prese anchora molto grãde quantità di rame da *Tibhat, e da Cun, città di Hadarezer: di quel *rame* Salomo fece il mar di rame, e le colonne, & i vasellamenti di rame.

9 Hor *Tou, rè di Hamat, hauendo inteso che Dauid haueua sconfitto tutto l'essercito di Hadarezer, rè di Soba;

10 Mandò il suo figliuolo * Hadoram al rè Dauid, per salutarlo, e per benedirlo, di cio ch'egli haueua guerreggiato contr' ad Hadarezer, e l'haueua sconfitto: (percioche vi erano continue guerre fra Tou, & Hadarezer:) *gli mandò* anche ogni *sorte di* vasellamenti d'oro, d'argento, e di rame:

11 Iquali il rè Dauid consecrò al Signore, insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli haueua portato da tutte queste gẽti; *cioè*, dagl'Idumei, da i Moabiti, da i figliuoli d'Ammon, da i Filistei, e dagli Amalechiti.

12 Oltr'a cio Abisai, figliuolo di Seruia, sconfisse diciottomilia Idumei nella Valle del sale.

13 E mise guernigioni in Idumea: e tutti gl'Idumei furono suggetti di Dauid: & il Signore saluaua Dauid douunque egli andaua.

14 Così Dauid regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustitia a tutto'l suo popolo.

15 Hor Ioab, figliuolo di Seruia, *era* sopra l'essercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, haueua il carico de' registri.

16 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub, & *Abimelec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* Sacerdoti; e *Sausa *era* cancelliere.

17 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, & i Peletei: & i figliuoli di Dauid *erano* i principali appresso del rè.

3. detto anche Hadadezer, in Samuel.

8. in Samuel queste città sono chiamate Bera, e Berotai.

9. detto anche Toi, in Samuel.

10. detto anche Ioram, in Samuel.

16. detto in Samuel Ahimelec.

* in Samuel vi è Seraia: forse era il medesimo, che haueua due nomi.

CAP. XIX.

Dauid manda ambasciadori al rè d'Ammon, per condolersi della morte del padre di esso; 4 ma ei gli schernisce, & oltraggia; 6 e temendo di Dauid, aduna vna grande oste, 8 contro allaquale Dauid manda Ioab, con l'essercito, 14 ilquale sconfigge i Siri, e gli Ammoniti: 16 i Siri, adunatisi dinuouo contro a Dauid, sono messi in rotta, e fatti suggetti.

HOr * dopo queste cose auuenne che Nahas, rè de' figliuoli d'Ammõ, morì: & il suo figliuolo regnò in luogo suo.

2 E Dauid disse, Io vserò benignità inuerso Hanũ, figliuolo di Nahas: percioche suo padre vsò benignità inuerso me: là onde Dauid mãdò ambasciadori, per consolarlo di suo padre. Hor come i seruidori di Dauid furono giũti nel paese de' figliuoli d'Ammon, ad Hanun, per consolarlo;

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, Parti che Dauid habbia voluto honorar tuo padre, perche t'ha mandati de' consolatori? non sono i suoi seruidori venuti a te, per inuestigare, per souuertere, e per ispiare il paese?

4 Per cio Hanun prese i seruidori di Dauid, e gli fece radere, e tagliar loro i vestimenti, per lo mezo, fin' alle natiche; e *così* gli rimandò.

5 Et essi se n'andarono; e fecero *cio* assapere a Dauid per certi huomini: & il rè mandò loro incontro, (percioche quegli huomini erano grandemente confusi:) e fece *lor* dire, Dimorate in Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritornerete.

6 Hor vedendo i figliuoli d'Ammon, che s'erano renduti abbomineuoli a Dauid, Hanun, & i figliuoli d'Ammon, mandarono mille talenti d'argento per soldare carri, e caualieri de' Siri di Mesopotamia, di Maaca, e di Soba.

7 E soldarono trentaduemilia *huomini, e* de' carri: *soldarono* etiandio il rè di Maaca, e la sua gente; iquali, venuti, s'accamparono dauanti a Medeba: gli Ammoniti s'adunarono anch'essi dalle loro città, e vennero alla guerra.

8 E Dauid, *come* hebbe *cio* inteso, mandò *contro a loro* Ioab, con tutto l'essercito, & i prodi.

9 All'hora i figliuoli d'Ammõ, vsciti fuori, ordinarono la battaglia in su l'entrata della porta: & i rè, che erano venuti, *stauano* da parte nella campagna.

10 E Ioab, veduto che la battaglia era volta contra lui, dauanti e dietro, fece vna scelta di tutti gli huomini scelti d'Israel, e *gli* ordinò incontro a' Siri.

11 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai, suo fratello, e *quella gente* fu ordinata incontro a' figliuoli d'Ammon.

12 E *Ioab* disse *ad Abisai*, Se i Siri saranno più forti di me, soccorrimi: altresì se i figliuoli

v. 1. 2. Sam. 10

gliuoli d'Ammon saranno più forti di te, io ti soccorrerò.

13 Sij pur prode, e portiamoci valorosamente per lo nostro popolo, e per le città del nostro Dio: e faccia il Signore cio che gli parrà bene.

14 All'hora Ioab, con la gente ch'egli haueua seco, si mosse incontro a i Siri, per *dar loro* battaglia: & essi se ne fuggirono d'innanzi a lui.

15 Et i figliuoli d'Ammon, veduto che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai, fratello di Ioab, & entrarono dentro alla città. E Ioab se ne ritornò in Ierusalem.

16 Et i Siri, veduto che erano stati sconfitti da Israel, mandarono messaggieri, e fecero venire i Siri che *erano* di là dal Fiume: e * Sofac, capo dell'essercito di Hadarezer, gli conduceua.

17 Et essendo *cio* stato rapportato a Dauid, egli adunò tutto Israel, e passò il Iordano, e venne a loro, e si mise a ordine contra loro. Dauid adunque ordinò la battaglia incontro a i Siri, & essi combatterono con lui.

18 Ma i Siri se ne fuggirono d'innanzi ad Israel: e Dauid vccise de' Siri settemilia *huomini di* carro, e quarantamilia pedoni: vccise etiandio Sofac, capo dell'essercito.

19 Et i suggetti di Hadarezer, veduto che erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con Dauid, e gli furono suggetti: & i Siri non vollero più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

* detto Sobac, in Samuel.

CAP. XX.

Il paese degli Ammoniti è guasto, e Rabba è presa, e disfatta, e'l popolo distrutto: 4 tre giganti sono vccisi dalle genti di Dauid in tre battaglie date a' Filistei.

HOr' auuenne * che in capo all'anno, al tempo che li rè sogliono vscir' *ad oste*, Ioab condusse fuori l'essercito, e guastò il paese de' figliuoli d'Ammon: poi venne, e pose l'assedio a Rabba, mentre Dauid se ne staua in Ierusalem: e Ioab percosse Rabba, e la disfece.

2 *E Dauid prese la corona del rè degli Ammoniti d'in su la testa di esso, e trouò che pesaua vn talẽto d'oro, e *vi erano* delle pietre pretiose: e fu *posta* in su'l capo di Dauid, ilquale trasse fuori la preda della città, *che fu* grandissima.

3 Poi egli fece vscir fuori il popolo che era dentro di essa, e lo segò con seghe, e con treggie di ferro: e così fece Dauid a tutte le città degli Ammoniti. Poi se ne ritornò, con tutto'l popolo in Ierusalem.

4 *Dopo queste cose auuenne che si mosse guerra contro a' Filistei, in Ghezer: all'hora Sibbecai Hussatita percosse Sippai, *che era* della progenie di Rafa: & i *Filistei* furono abbattuti.

* 1.2.Sam.11,1.

* 2.Sam.12,30.

4.2.Sam.21,18, doue è alcun diuario ne' no propri.

5 Vi fu anchora vn' *altra* guerra contro a' Filistei, nellaquale Elhanan, figliuolo di Iair, percosse Lachmi, fratello di Goliat, Ghitteo; l'hasta della cui lancia *era* come vn subbio di tessitori.

6 Vi fu anchora vn' *altra* guerra in Gat, doue era vn' huomo di *grande* statura, ilquale haueua sei dita *in ciascuna mano, & in ciascun piè; sì che erano in tutto* ventiquattro; & *era* anch'egli della progenie di Rafa.

7 Costui schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di Sima, fratello di Dauid, lo percosse.

8 Questi *erano della progenie* di Rafa, nati in Gat: e caddero *morti* di mano di Dauid, e di mano de' suoi seruidori.

CAP. XXI.

Dauid, incitato da Satan, ordina a Ioab che vada ad annouerare tutto'l popolo: 5 il che fatto, 8 Dauid riconosce hauer peccato, 10 e gli sono proposti tre flagelli da parte di Dio; 13 egli elegge la pestilenza, laquale fa vna grande distruttione in Israel, 15 e come l'Angelo era presto a percuotere Ierusalem, il Signore fa restar la mortalità: 16 e Dauid lo placa con preghiere, e con sacrificij.

HOr * Satan si leuò contr'ad Israel, & incitò Dauid ad annouerare Israel.

2 Là onde Dauid disse a Ioab, & a i rettori del popolo, Andate, annouerate Israel da Beer-seba, fin' in Dã; e rapportatemene il numero, accioche io lo sappia.

3 E Ioab disse, Il Signore accresca il suo popolo per cento cotanti: non *sono* essi tutti, o rè mio signore, seruidori del mio signore? perche cerca il mio signore questa cosa? perche tornerebbe *questo* in colpa ad Israel?

4 Ma la parola del rè preualse a Ioab. Ioab adunque vscì; & andato attorno per tutto Israel, tornò in Ierusalem.

5 E diede a Dauid il numero del popolo annouerato: e * di tutto Israel v'erano *vndici volte cẽtomilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada: e di Iuda, * quattrocento e settantamilia huomini, che poteuano tirar fuori la spada.

6 Hor Ioab * non annouerò Leui, ne Beniamin, fra gli altri: percioche'l comandamento del rè gli pareua abbomineuole.

7 E questa cosa dispiacque a Dio: là onde percosse Israel.

8 E Dauid * disse a Dio, Io ho grandemente peccato di hauer fatto questa cosa: hora dunque rimuoui, ti prego, l'iniqui-

v. 1. 2. Sam. 24. 5. c. delle tribù d'Israel, eccetto Iuda, Beniamin, e Leui. * in Samuel ve ne sono solo ottocẽtomilia: alcuni stimano che Ioab facesse due somme del popolo: l'una secondo la legge di Dio, che non pmetteua che s'ãnouerassero altri che quei che erano di venti anni in su, Eso. 30, 14. Num. 1, 3. & in altri luoghi: e così fu sempre poi vsato: la ragione era che, hauendo Iddio promessa grandissima multiplicatione al suo popolo, nõ voleua che si ricercasse curiosamente se le sue promesse erano vere, nell'annouerare tutto'l popolo, di qual' età si fosse: ma che solo s'annouerassero quei che per l'età, & altre qualità, erano atti alla guerra, per seruigio del publico: come questo appare da 1. Cro. 27, 23, 24. questa somma legittimamente fatta era di 800000. l'altra che Ioab fece, per lo comãdamento temerario di Dauid, fu più grãde di 300000, perche tutti quei che poteuano portar l'armi, vi erano messi, benche fossero di minore età che di venti anni. Altri stimano che quei 300000 di più sieno di quelle legioni ordinarie che Dauid ordinò, 1. Cron. 27, 1. lequali, insieme co' loro capi, che haueuano ciascuno il suo migliaio sotto di se, arriuauano al numero di 300000: iquali sieno stati tralasciati in Samuel, come essendo già annouerati; e qui aggiunti. * in Samuel ve ne sono cinquecentomila: la ragione della diuersità puo esser la medesima che nel v. precedente. 6. 1. Cron. 27, 24. 8. c. auanti che Israel fosse percosso di mortalità.

2 2 tà del

tà del tuo seruidore: percioche io ho fatto vna gran follia.

9 Et il Signore parlò a Gad, *che era* il Vedente di Dauid, e gli disse,

10 Va, e parla a Dauid, e digli, Così ha detto il Signore, Io ti propongo tre cose: eleggitene vna, & io te *la* farò.

11 Gad adunque se ne venne a Dauid, e gli disse, Così ha detto il Signore, Prenditi *vna di queste cose*:

12 O la fame per tre anni: o l'esser consumato da' tuoi nimici per tre mesi, e * che la spada de' tuoi nimici *ti* colga: ouero la spada del Signore, e la pestilenza nel paese per tre giorni, e che l'Angelo del Signore faccia distruttione per tutte le contrade d'Israel: hora dunque vedi cio che io ho da rispondere a colui che mi ha mandato.

12.c.che i tuoi nimici habbiano vittoria sopra te, e ti perseguitino, uccidendo molti del tuo popolo.

13 E Dauid rispose a Gad, Io sono grandemente distretto: deh ch'io caggia nelle mani del Signore: conciò sia cosa che grandissime *sieno* le sue compassioni; e ch'io non caggia nelle mani degli huomini.

14 Il Signore adunque mandò vna pestilenza in Israel, e morirono settantamilia huomini d'Israel.

15 Iddio mandò l'Angelo anche in Ierusalem, per faruì distruttione: e come egli era per far la distruttione, il Signore riguardò, e si pentì di quel male: e disse all' Angelo che distruggeua, Basta, rallenta hora la tua mano: (hor l'Angelo del Signore staua presso dell' aia d'Ornan Iebuseo.)

16 E Dauid alzò gli occhi, e vide l'Angelo del Signore che staua fra terra e cielo, & haueua in mano la spada tratta, stesa sopra Ierusalem; onde egli, e tutti gli antiani, coperti di sacchi, si gittarono giù sopra le loro facce.

17 E Dauid disse a Dio, Non *sono* io quel che ho comandato che si annouerasse il popolo? io dunque *sono* quel che ho peccato, & ho del tutto mal fatto: ma queste pecore che hanno fatto? deh Signore Iddio mio, sia la tua mano contro a me, e contro alla casa di mio padre; e non *sia* contro al tuo popolo, per *percuoterlo di* piaga.

18 All'hora l'Angelo del Signore disse a Gad, che dicesse a Dauid che salisse all' aia d'Ornan Iebuseo, per dirizzarui vn' altare al Signore.

19 E Dauid salì *là*, secondo la parola di Gad, ch'egli haueua detta a nome del Signore.

20 Hor' Ornan, trebbiando del grano, s'era riuolto, & haueua veduto l'Angelo; onde s'era nascoso, insieme co i suoi quattro figliuoli.

21 E come Dauid fu giunto ad Ornan, Ornan riguardò, e vide Dauid; onde vscì fuor dell' aia, e fece riuerenza a Dauid, *chinando* la faccia a terra.

22 E Dauid disse ad Ornan, Dammi il luogo di questa aia, accioche io vi edifichi vn altare al Signore: dammelo, *dico*, per lo *suo* giusto prezzo; accioche questa piaga sia arrestata d'in su'l popolo.

23 Et Ornan disse a Dauid, Prenditelo, e faccia il rè mio signore cio che gli piace: vedi, io *ti* dono questi buoi per gli holocausti, e queste * treggie *per essere* in vece di legna; e questo grano, per l'offerta di panatica: io *ti* dono il tutto.

23.sorte di carretta da trebbiare il grano.

24 Ma il rè Dauid disse ad Ornan, Nò: anzi io del tutto compererò *queste cose* per giusto prezzo: percioche io non voglio presentare al Signore cio che è tuo, ne offerire holocausto di grato.

25 Dauid adunque diede ad Ornan per quel luogo seicento sicli d'oro, * a peso.

25. come si soleua fare in quel tempo, in luogo di contare.

26 E Dauid edificò iui vn' altare al Signore, & offerse holocausti, e sacrificij da render gratie, & inuocò il Signore, ilquale gli rispose dal cielo * col fuoco *ch'egli mandò* in su l'altare dell' holocausto.

26. questo era segno d'approbatione, Leu. 9. 24.

27 All'hora il Signore comandò all' Angelo che rimettesse la sua spada nella guaina: ilche egli fece.

28 In quel tempo, Dauid, veduto che'l Signore gli haueua risposto nell' aia d'Ornan Iebuseo, vi *sacrificò.

28. c. oltre a quei sacrificij che vi fece per ordine del profeta Gad.

29 Hor' il padiglione del Signore, che Moise haueua fatto nel diserto, e l'altare degli holocausti, *era* in quel tempo nell' alto luogo in Gabaon.

29. 2. Cron. 1, 3.

30 E Dauid non era potuto andare dauanti a quello, per * ricercare Iddio: percioche egli era spauentato per cagione della spada dell' Angelo del Signore.

30.c.procacciar con preghiere, e con sacrificij perdono, e mercè da Dio.

CAP. XXII.

Dauid, hauendo riconosciuto qual' era il luogo doue Iddio voleua che si edificasse il suo Tempio, 2 apparecchia le materie necessarie: 6 poi ammaestra Salomo della volòtà di Dio intorno a quell' edificio, 11 e lo benedice, e l'esorta ad osseruare la Legge di Dio; 17 e comanda a i principali che gli porgano aiuto.

E Dauid disse, * Questa è la casa del Signore Iddio: e questo *è il luogo dell'* altare degli holocausti per Israel.

v.1.Dauid fu mosso a dir questo, parte per lo segno esterno del fuoco caduto dal cielo, parte anchora per interna riuelatione di Dio.

2 Poi comandò che s'adunassero *i forestieri che *erano* nel paese d'Israel; e gli costituì scarpellini, per tagliar le pietre che s'haueuano da tagliare, per edificar la casa di Dio.

2.c.auueniticci che habitauano fra'l popolo, senza però hauer la cittadinanza, e seruiuano a prezzo per mercenarij.

3 Dauid apparecchiò anchora del ferro in gran quantità, per *far* chiodi, per gli vsci delle porte, e per * le commissure: e del rame, in sì grande quantità, che non *se ne poteua sapere* il peso.

3.c delle pietre dell' edificio, commesse insieme, come pare, con chiaui di ferro, o arpese, e piombo.

4 E legna di cedri senza numero: percioche i Sidonij, & i Tirij, conduceuano legna di cedri in gran quantità a Dauid.

5 E Dauid diceua, Salomo, mio figliuolo, è

io, è fanciullo, e tenero: e la Casa, che si dee edificare al Signore, ha da essere sommamente magnifica in fama, & in ornamento, appo tutti i paesi: hora dunque io gli apparecchierò *la materia*. Così Dauid, dauanti alla sua morte, apparecchiò *materie* in gran quantità.

6 E chiamò Salomo suo figliuolo, e gli comandò che edificasse vna casa al Signore Iddio d'Israel.

7 E gli disse, Figliuol mio, io haueua nell' animo di edificare vna casa al Nome del Signore Iddio mio:

8 Ma la parola del Signore m'è sopraggiunta, dicendo, * Tu hai sparso molto sangue, & hai fatto grandi guerre: tu non edificherai la casa al mio Nome: percioche tu hai sparso sangue assai a terra nel mio cospetto.

9 *Ma* ecco, ei ti nascerà vn figliuolo, il quale sarà huomo di quiete, & io gli darò riposo da tutti i suoi nimici d'intorno: *e* come il suo nome sarà * Salomo, così al suo tempo io manderò pace, e quiete, ad Israel.

10 * Egli edificherà vna casa al mio Nome, & egli mi sarà figliuolo, & io gli sarò padre: & io stabilirò il trono del suo regno sopra Israel in perpetuo.

11 Hora, figliuol mio, sia il Signore teco, e prospera, & edifica la casa del Signore Iddio tuo, sicome egli ha parlato di te.

12 Sol diati il Signore senno, e prudenza, quando egli ti haurà ordinato sopra Israel; e *cio*, per osseruare la Legge del Signore Iddio tuo.

13 All'hora tu prospererai, se tu osseruerai di metter' ad effetto gli statuti, e le leggi, che il Signore ha comandate a Moise per Israel: sij valente, e fortificati; non temere, e non sgomentarti.

14 Hor'ecco, io * nelle mie afflittioni ho apparecchiato per la casa del Signore centomilia talenti d'oro, e millemilia talenti d'argento: quanto è al rame, & al ferro, non *se ne sa* il peso, percioche ve n'è stato in gran quantità: ho etiandio apparecchiato legnami, e pietre: e tu ve ne potrai aggiungere anchora più.

15 Tu hai etiandio appo te molti lauoranti, scarpellini, & artefici di pietre, e di legname, & ogni *sorte d'huomini* intendenti in ogni lauorio.

16 L'oro, l'argento, il rame, e'l ferro *è* innumerabile: hor su mettiti all' opera, & il Signore sarà teco.

17 Dauid comandò anchora a tutti i rettori d'Israel che porgessero aiuto a Salomo, suo figliuolo.

18 *E disse loro*, Il Signore Iddio vostro non è egli con voi, e non vi ha egli dato riposo d'ogni intorno? conciò sia cosa ch'egli mi habbia dati nelle mani gli habitanti di questo paese, e'l paese sia stato soggiogato dauanti al Signore, e dauanti al suo popolo.

8. 1.rè 5,3. 1. Cron. 28,3. douendo il Tempio rappresentar la Chiesa da Christo, principe della pace, raccolta da tutto'l mondo, Iddio volle che il regno pacifico di Salomo rappresentasse anch'esso il regno di Christo, che ha portate la vera pace al mòdo: e però non è da pensare che le guerre giuste fatte da Dauid contro a' nimici del popolo, sieno qui condannate.
9. c. quieto, pacifico.
10. 2. Sam. 7,12. 1. rè 5,5.

14. c. nelle continue guerre e trauagli ch'io ho hauuti.

19 Hora *dunque* recate i cuori, e gli animi vostri; a ricercare il Signore Iddio vostro; e metteteui ad edificare il Santuario del Signore Iddio, per portar l'Arca del Patto del Signore, & i sacri * arredi di Dio, dentro alla Casa *che ha da essere* edificata al Nome del Signore.

CAP. XXIII.

Dauid, hauendo costituito Salomo rè, 2 aduna i sacerdoti, & i Leuiti, gli annouera, e gli spartisce per le loro nationi, e famiglie, secondo gli vfficij a' quali doueuano vacare.

DAuid adunque *essendo* vecchio, e satio di giorni, costituì Salomo, suo figliuolo, rè sopra Israel.

2 Et adunò tutti i rettori d'Israel, & i sacerdoti, & i Leuiti.

3 Et i Leuiti furono annouerati * dall'età di trent'anni in su; & il numero di essi, annouerati gli huomini a testa a testa, fu di trent'ottomilia.

4 Ventiquattromilia di costoro *haueuano* da esser preposti all' opera della casa del Signore: e seimilia, *da esser* * prefetti, e giudici.

5 E quattromilia, *da esser* portinai; & *altri* * quattromilia da lodare il Signore con gli strumenti, che io ho * fatti, *disse Dauid*, per lodarlo.

6 E Dauid gli spartì in *tre* parti, secondo i figliuoli di Leui, Gherson, Chehat, e Merari.

7 De' Ghersoniti *furono*, * Ladan, e Simi.

8 I * figliuoli di Ladan *furono* tre, Iehiel il primo; poi Zetam, e Ioel.

9 I figliuoli di Simi *furono* tre, Selomit, Haziel, & Haran: questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti.

10 Et i figliuoli di Simi, *furono* Iahat, * Zina, Ieus, e Beria. Questi *furono* figliuoli di Simi, *& erano* quattro.

11 E Iahat era il primo, e Ziza il secondo: ma Ieus, e Beria, perche non multiplicarono in figliuoli, furono annouerati per vna sola *famiglia* nella * casa *loro* paterna.

12 I figliuoli di Chehat *furono* quattro, Amram, Ishar, Hebron, & Vzziel.

13 I figliuoli d'Amram, *furono* Aaron, e Moise: & * Aaron fu messo da parte, insieme co' suoi figliuoli, in perpetuo, per * santificare le cose santissime, per far profumi dauanti al Signore, per ministrargli, e per benedire nel nome di esso, in perpetuo.

14 E quanto è a Moise, huomo di Dio, i suoi figliuoli furono descritti fra la tribu di Leui.

15 * I figliuoli di Moise, *furono* Ghersom, & Eliezer.

19. c. ornamenti, guernimeti, strumenti, masseritie, &c. Ebr. vasi.
3. secondo la legge, Num. 4, 3,47.
4. vedi Deut. 16,18.
5. congiunti insieme i maestri, che erano dugento ottant' otto, 1. Cron. 25, 7. co' loro discepoli.
* c. de' quali sono stato l'inuétore, Amos 6, 5. & iquali ho ordinati, secondo'l comandamento di Dio, 2. Cron. 29,25.
7. detto Libni in altri luoghi: vedi 1. Cron. 6.
8. c. discendéti, capi di famiglie in quella schiatta, o natione di Ladã; che erano al tempo di Dauid, quando fu fatta questa descrittione: intendi così il nome di figliuolo qui appresso.
10. detto anche Ziza nel v. seguente.
11. c. natione de' discendenti di Simi.
13. vedi Eso. 28, 1. Deut. 21,5.
* c. per trattare le cose santissime santamente, essendo da Dio consecrati, senza più, a quell' vfficio: hor per cose sãtissime si possono intendere i due altari, la Tauola, la Côca, il Candelliere, l'Arca, &c. il cui seruigio apparteneua a' sacerdoti soli: le viuande che apparteneuano a' sacerdoti, riserbate de' sacrificij: & il luogo santissimo: nelquale il solo sommo sacerdote poteua entrare: se altri che i sacerdoti vsurpauano quello che era loro proprio, le cose santissime erano profanate. 15. Eso. 2,22. e 18,3.

16 *De'* figliuoli di Gherſom, Sebuel *fu* il capo.

17 E *de'* figliuoli di Eliezer, Rehabia fu il capo: & Eliezer non hebbe altri figliuoli: ma i figliuoli di Rehabia multiplicarono ſommamente.

18 *De'* figliuoli d'Ishar, Selomit *fu* il capo.

19 *De'* figliuoli di Hebron, il primo *fu* Ieria; il ſecondo, Amaria; il terzo, Iahaziel; & il quarto, Iecamam.

20 *De'* figliuoli d'Vzziel, Mica *fu* il primo; & Iſia, il ſecondo.

21 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Muſi: i figliuoli di Mahali, *furono* Eleazar, e Chis.

22 Et Eleazar morì, e non hebbe figliuoli, ma *ſolo* figliuole, lequali i figliuoli di Chis, loro fratelli, preſero *per mogli*.

23 I figliuoli di Muſi *furono* tre, Mahali, Eder, e Ieremot.

24 Queſti *furono* i figliuoli di Leui, ſecondo le loro famiglie paterne, capi di *eſſe famiglie* paterne nelle loro deſcrittioni, annouerati per nome, a teſta a teſta, quei che ſi adoperauano nel ſeruigio della caſa del Signore, dall'età di * venti anni in ſu.

25 (Percioche Dauid diceua, Il Signore Iddio d'Iſrael ha dato riposo al ſuo popolo, & ha preſa habitatione in Ieruſalem in perpetuo.

26 Et anche i Leuiti * non hauranno *più* da portare il Tabernacolo, e tutti i ſuoi arredi per lo ſeruigio di eſſo.)

27 Conciò foſſe coſa che negli vltimi regiſtri di Dauid, i figliuoli di Leui foſſero annouerati dall'età di venti anni in ſu.

28 Percioche il loro vfficio coſtituito *era di ſtare* appreſſo de' diſcendenti d'Aaron, per *fare* il ſeruigio della caſa del Signore, ne' cortili, nelle camere, e nel nettare tutti *i vaſellamenti* ſacri, & in *altre* opere del ſeruigio della caſa di Dio:

29 Come intorno a i * pani che ſi doueuano diſporre *dauanti al Signore*, & * al fior di farina per l'offerte di panatica, & alle ſchiacciate azime, & al*le coſe cotte nel*la padella, & in ſu la tegghia, & ad ogni *ſorte di* * miſure:

30 E per preſentarſi ogni mattina, per celebrare, e lodare il Signore; e così ogni ſera:

31 Et ogni volta che ſi haueuano da offerire * holocauſti al Signore, a i Sabati, alle calendi, & alle feſte ſolenni; in *certo* numero, ſecondo che era loro ordinato *di fare* del continuo, dauanti al Signore:

32 E per oſſeruare cio che ſi doueua oſſeruare nel Tabernacolo della conuenenza, e nelle coſe ſacre, & in quello che doueuano oſſeruare * per li figliuoli d'Aaron, loro fratelli, intorno al ſeruigio della caſa di Dio.

24. ne' Numeri cap. 8, 24. è ordinato che i Leuiti ſieno annouerati dall' età di 25 anni in ſu: e Num. 4, 3. che entrino in vfficio d'età da trent'anni in ſu: hor pare che eſſendo fermato il luogo del ſeruigio di Dio, e'l popolo hauendo pace, e riposo, e però multiplicando il ſeruigio, & i ſacrificij; Iddio haueſſe dichiarato che, anticipando di cinque anni nella deſcrittione, ſi accreſceſſe il numero de' Leuiti miniſtranti.

26. ſecōdo che prima era ordinato, mentre il Tabernacolo fu mobile: Num. 4. hor Dauid allega queſta ragione, parte per dimoſtrare che eſſendo fermo il luogo del ſeruigio di Dio, vi cōuerrebbe hauere più miniſtri: parte anchora per dichiarare, che, benche il ſeruigio de' Leuiti foſſe alquāto accreſciuto, era anche diminuito d'alquanto.

29. chiamati nella Legge pani del coſpetto.

* vedi Leu. 2.

* vedi Leu. 19, 35.

31. c. altri che gli ordinarij, e cotidiani, e particulari.

32. c. in ſeruigio di eſſi.

CAP. XXIIII.

Spartimenti, & ordini de' diſcendenti d'Aaron, nell' eſercitare il ſacerdotio; 20 e d'altri Leuiti, che haueuano da miniſtrare a i ſacerdoti.

HOr *queſti furono* gli ſpartimenti de' figliuoli d'Aaron: i figliuoli d'Aaron, *furono* Nadab: Abihu, Eleazar, & Itamar.

2 Et eſſendo Nadab, & Abihu, * morti ſenza figliuoli dauanti al padre loro, Eleazar, & Itamar, eſercitarono il ſacerdotio.

3 Hor Dauid gli diſtribuì ſecondo l'ordine che haueuano da tenere nel loro miniſterio: e * Sadoc *era* de' figliuoli d'Eleazar, & Ahimelec, de' figliuoli d'Itamar.

4 E de' figliuoli d'Eleazar ſi trouarono più capi di * famiglie, che de' figliuoli d'Itamar, quando furono diſtribuiti: de' figliuoli d'Eleazar *vi erano* ſedici capi di famiglie paterne; e de' figliuoli d'Itamar, otto.

5 E furono diſtribuiti a ſorte, * gli vni con gli altri: * percioche i rettori del Santuario, e *della caſa* di Dio, erano de' figliuoli d'Eleazar, e de' figliuoli d'Itamar.

6 E Semaia, figliuolo di Natanael, ſcriuano, *ilquale era* della tribu di Leui, gli deſcriſſe dauanti al rè, e dauanti a i rettori *del popolo*, & al Sacerdote Sadoc, & Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar; & a i capi delle *famiglie* paterne de' ſacerdoti, e de' Leuiti: vna caſa paterna ſi prendeua *de' diſcendenti* di Eleazar, & vn' *altra* conſeguentemente di quei d'Itamar.

7 La prima ſorte ſcadde a Ioiarib: la ſeconda, a Iedaia:

8 La terza ad Harim: la quarta a Seorim:

9 La quinta, a Malchia: la ſeſta, a Miamin:

10 La ſettima a Cos: l'ottaua, ad Abia:

11 La nona, a Ieſua: la decima, a Secania:

12 L'undecima, ad Eliaſib: la duodecima, a Iachim:

13 La tredecima, ad Huppa: la quartadecima, a Ieſebeab:

14 La quintadecima, a Bilga: la ſeſtadecima, ad Immer:

15 La diciaſetteſima, ad Hezir: la diciotteſima, a Piſſes:

16 La dicianoueſima, a Petahia: la venteſima, ad Ezechiel:

17 La vent'uneſima, a Iachin: la ventidueſima, a Gamul:

18 La ventitreeſima, a Delaia: la ventiquattreſima, a Maazia.

19 Queſti *furono* i loro ordini nel loro miniſterio, *ſecondo iquali haueuano* da * venire nella caſa del Signore, ſecondo che era loro ſtato ordinato, ſotto la condutta di * Aaron loro padre, come il Signore

2. Leu. 10, 2.

3. Sadoc, & Ahimelec, ſecondi ſacerdoti, erano i capi di tutti gli altri inferiori, ſpartiti in quelle due ſchiatte, d'Eleazar, e d'Itamar.

4. Eb. huomini: c. che fanno vn caſato, o famiglia ſotto vn capo.

5. c. le famiglie paterne de' diſcendenti d'Eleazar, meſcolate con quelle d'Itamar.

* pare che renda ragione per che fra i diſcendenti d'Eleazar, e d'Itamar, non fu fatta differēza, nel trar le ſorti: c. perche ne anche fra i principali ſacerdoti, dopo il ſommo, non ſi faceua queſta differenza: anzi Sadoc era de' diſcendenti d'Eleazar, & Ahimelec, d'Itamar: hor queſti ſecondi ſacerdoti ſono chiamati conduttori della caſa di Dio, 1. Cron. 9, 11. e 2. Cron. 35, 8. altri ſpongono, benche i rettori del &c. foſſero de' figliuoli d'Eleazar, etiandio ſopra i figliuoli d'Itamar: c. fra gli vni e gli altri di queſte due progenie, non era differenza, ſenō che'l ſommo ſacerdotio apparteneua di ragione a i diſcendenti di Eleazar, che era maggiore d'Itamar: benche all'hora Ebiatar, ſommo ſacerdote, foſſe diſceſo d'Itamar: vedi 1. Sam. 2, 30.

19. c. di ſabato in ſabato, a vicenda: vedi 2. rè 11, 5. & 1. Cron. 9, 25.

* c. d'uno de' diſcendenti d'Aaron, che teneua il ſuo luogo nel ſommo ſacerdotio.

gnore

gnore Iddio d'Israel gli haueua comandato.

20 Hor quanto è*al rimanẽte de' figliuoli di Leui; de' figliuoli di Amram *vi fu* *Subael; de' figliuoli di Subael, Iedeia.

21 De' figliuoli di Rehabia, Isia *fu* il capo.

22 Degl'Ishariti, Selomot: de' figliuoli di Selomot, Iahat.

23 **Degli Hebroniti Ieria, che era il primo,* & i figliuoli di Ieria; Amaria il secondo; Iahaziel, il terzo; Iecamam, il quarto.

24 De' figliuoli di Vzziel, Mica: de' figliuoli di Mica, Samir.

25 Il fratello di Mica, Isia: de' figliuoli d'Isia, Zacaria.

26 I figliuoli di Merari, *furono* Mahali, e Musi. * & i figliuoli di Iaazia, figliuolo di esso *Merari.*

27 *Hor'* i *figliuoli di Merari, per Iaazia suo figliuolo, **furono* Soham, Zaccur, & Ibri.

28 Di Mahali, *fu* Eleazar, ilquale non hebbe figliuoli.

29 De' figliuoli di Chis, Ierameel.

30 E de' figliuoli di Musi, Mahali, Eder, e Ierimot. Questi *furono* *i figliuoli de' Leuiti, secondo le loro case paterne.

31 E tirarono anch'essi le sorti,*a pari de' figliuoli di Aaron, loro fratelli; in presenza del rè Dauid, e di Sadoc, e di Ahimelec, e de' capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leuiti: i principali delle *case* paterne * *erano* contra*posti* a i loro fratelli minori.

CAP. XXV.

Spartimenti de' musici sacri.

POi Dauid, & i capi dell' *esercito, feceroglì spartimenti del seruigio di quei che haueuano da*profetizzare con cetere, con nablij, e cõ cembali; fra i figliuoli di Asaf, di Heman, e di Iedutun: e quei di loro che furono annouerati, erano huomini habili all' opera del loro ministerio.

2 I figliuoli di Asaf, *furono* Zaccur, Iosef, Netania, & *Asareela, figliuoli di Asaf; sotto la cõdutta di Asaf, ilquale profetizzaua *per ordine del rè.

3 I figliuoli di Iedutun, *furono* Ghedalia, *Seri, Isaia, Hasabia, Mattitia, * *e Simi, che erano* sei, *sonãdo* con cetere, sotto la cõdutta di Iedutun loro padre, che profetizzaua per celebrare e per lodare il Signore.

4 I figliuoli di Heman, *furono* Bucchia, Mattania, *Vzziel, *Sebuel, Ierimot, Hanania, Hanani, Eliata, Ghiddalti, Romãtiezer, Iosbecasa, Malloti, Hotir, e Mahaziot.

5 Tutti questi *furono* figliuoli di Heman, *Vedente del rè, * nelle parole di Dio, *pertinenti* ad innalzar' il corno: e Dio haueua dati ad Heman quattordici figliuoli, e tre figliuole.

6 Tutti costoro, sotto la condutta de' loro padri, *vacauano* alla musica della casa del Signore, con cembali, con nablij, e con cetere, per lo ministerio della casa di Dio: & Asaf, Iedutun, & Heman, *haueuano la loro commissione dal rè.

7 Et il numero di essi, insieme co' loro fratelli ammaestrati ne' cantici del Signore, era di * dugento ottant'otto, tutti *huomini* intendenti.

8 E si tirarono le sorti delle mute, *essendo* *i maestri co' discepoli, piccioli e grãdi, egualmente contra*posti, gli vni agli altri.*

9 E la prima sorte scadde *ad Asaf, *cioè*, a Iosef: la seconda, a Ghedalia: & egli, & i suoi fratelli, & i suoi figliuoli, *erano* dodici.

10 La terza, a Zaccur: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

11 La quarta, ad Isri: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

12 La quinta, a Netania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

13 La sesta, a Bucchia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

14 La settima, a Iesareela: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

15 L'ottaua, ad Isaia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

16 La nona, a Mattania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

17 La decima, a Simi: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

18 L'undecima, ad Azareel: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

19 La duodecima, ad Hasabia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

20 La tredecima, a Subael: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

21 La quattadecima, a Mattitia: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

22 La quintadecima, a Ieremot: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

23 La sestadecima, ad Hanania: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

24 La diciasettesima, a Iosbecasa: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

25 La diciottesima, ad Hanani: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

26 La dicianouesimaa, Malloti: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

27 La ventesima, ad Eliata: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

28 La ventunesima, ad Hotir: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

29 La ventiduesima, a Ghiddalti: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

20. cap. 23. sono stati descritti i Ghersoniti, & i sacerdoti: hora segue che parli de' Chehatiti, e de' Merariti, che erano le altre due nationi de' Leuiti, dellequali fu l'vfficio, 1. di ministrare a' sacerdoti: 2. d'esser cantori: 3 d'esser portinai.
*detto Sebuel, 1. Cron. 23, 15. & era de' discendenti di Mosè, figliuolo d'Amram.
23. questo s'è aggiunto per necessità da 1. Cron. 23, 19.
26. questi poteuano esser' alcuni discesi da vno de' due figliuoli di Merari: iquali, lasciato il nome di esso, hauessero nella loro natione preso il nome di Iaazia.
27. c. discendenti di Merari, per la linea di Iaazia.
* c. al tempo di qsta descrittione questi erano capi di famiglie nella natione Iaazita: così intẽdi quello che è detto degli altri.
30. c. i capi di quei Leuiti che doueuano esser' aggiunti a' sacerdoti.
31. c. per modo che sicome erano 24 mute di sacerdoti, così erano 24 mute di questi Leuiti ministranti: hor' in questo cap. ne sono solo annouerate 18 mute: l'altre 6 sono cap. 23, 8, 9, 10. * c. le sorti si tirauano a pari, senza che vi fosse differẽza di precedenza, per la maggioranza nell' ordine delle loro famiglie. v. 1. nella Legge v'è vna militia, o esercito sacro de' Leuiti: & i capi di esso, c. i sacerdoti, & i capi delle nationi de' Leuiti possono qui esser' intesi. * c. cãtare sacre cãzoni: così si prende questa parola in questo capitolo. 2. detto anche Iesareela v. 14. * c cantando, e sonãdo le sacre canzoni, e salmi composti da Dauid. 3. detto anche Isri, v. 11. * questo s'è aggiunto per necessità dal v. 17.

4. detto anche Azariel, v. 18.
* detto anche Subael: v. 20.
5. c. pfeta: vedi 1. Sam. 9, 9. come i sacri cantori sono qui chiamati profeti.
* c. per cantare salmi continẽti le promesse di Dio dell' innalzamẽto del regno di Dauid, e di Christo: corno significa potenza, signoria &c.
6. c. intorno alle canzoni che doueuano cãtare, e sonare.
7. 1. Cron. 23, 5. ve ne sono quattromila: ma puo essere che iui si comprendano anchora quei che sotto questi, che già erano intẽdenti cantori, doueuano essere ammaestrati per l'innanzi.
8. c. le sorti si tirarono secõdo i 24 maestri innãzi detti, che haueuano sotto di se i suoi discepoli, senza guardar' ordine niuno per la maggioranza de' maestri nelle loro famiglie.
9. c. alla famiglia d'Asaf, del laquale Iosef era il secondo.

30 La ventitreesima, a Mahaziot: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

31 La ventiquattresima, a Romamti-ezer: *egli*, i suoi figliuoli, e fratelli, *erano* dodici.

CAP. XXVI.

Descrittione, e spartimenti de' portinai del tempio: 20 di quei che haueuano la cura de' tesori sacri; 29 e di quei Leuiti che erano costituiti sopra il popolo.

QVanto è agli * spartimenti de' portinai, de' Coriti, *Meselemia, *fu* figliuolo di Core, de' figliuoli di * Asaf.

2 Et i figliuoli di Meselemia, *furono* Zaccaria il primogenito; Iediael, il secondo; Zebadia, il terzo; Iatniel, il quarto;

3 Elam, il quinto; Iohanan, il sesto; Elioenai, il settimo.

4 Et i figliuoli di Obed-Edom, *furono* Semaia, il primogenito; Iozabad, il secondo; Ioa, il terzo; Sacar, il quarto; Natanael, il quinto;

5 Ammiel, il sesto; Issacar, il settimo; Peulletai, l'ottauo: percioche Iddio * l'haueua benedetto.

6 A Semaia anchora, figliuolo di esso, nacquero figliuoli, iquali * signoreggiarono sopra la casa del padre loro: percioche erano huomini prodi, e valenti.

7 I figliuoli di Semaia, *furono* Otni, e Refael, Obed, *&* Elzabad, suoi fratelli, huomini di valore; *&* Elihu, e Semachia.

8 Tutti costoro *furono* de' figliuoli di Obed-Edom, essi, & i loro figliuoli, & i loro fratelli, *e furono* huomini di valore, e forti per lo ministerio: *erano* sessantadue *vsciti* d'Obed Edom.

9 Et i figliuoli e fratelli di Meselemia, *furono* diciotto, huomini di valore.

10 Et i figliuoli di Hosa, de' figliuoli di Merari, *furono* Simri, *che fu* il capo: (percioche, benche egli non fosse il primogenito, pure suo padre lo costituì capo.)

11 Hilchia, il secondo; Tebalia, il terzo; Zacaria, il quarto: tutti i figliuoli e fratelli di Hosa *furono* tredici.

12 Fra * costoro *si fecero* gli spartimenti de' portinai, a mute, secondo i capi delle famiglie, * *essendo contraposti* agli *altri* loro fratelli, per ministrare nella casa del Signore.

13 E * tirarono le sorti, secondo le case loro paterne, essendo piccioli e grandi agguagliati, per ciascuna porta.

14 E la sorte *della porta* verso Oriēte scadde a * Selemia: e poi, tirate dinuouo le sorti, la sorte di Zacaria, sauio consigliere, figliuolo di esso *Selemia*, scadde *alla porta* verso Settentrione.

15 Ad * Obed-Edom scadde la sorte *della porta* verso'l Mezodì: a i suoi figliuoli *scadde* anchora il luogo delle * conserue.

16 * A Suppim, & ad Hosa, *scadde la sorte* verso Occidente, insieme con la porta di Sallechet, nella strada della salita: * le mute si rispondeuano l'vna all' altra.

17 Verso Oriente *haueuano da essere* sei Leuiti, *e* verso Aquilone quattro, per giorno; *&* *altresì* quattro per giorno verso'l Mezodì: e nelle conserue, due per vna.

18 In *Parbar, verso Occidente, *ve ne doueuano esser* quattro alla strada, *e* due a Parbar.

19 Questi *furono* gli spartimenti de' portinai fra i figliuoli di Core, & i figliuoli di Merari.

20 Quanto è agli *altri* Leuiti, Ahia *era* sopra i * tesori della casa di Dio, e sopra i tesori delle cose consecrate.

21 *De' figliuoli di Ladā, *che erano* Ghersoniti, i capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti, *cioè*, Iehieli, capo de' Ladaniti Ghersoniti;

22 *Et* i figliuoli di Iehieli: e Zetam, e Ioel suo fratello, *erano* sopra i tesori della casa del Signore:

23 *Per gli Amramiti, Ishariti, Hebroniti, & Vzzieliti.

24 E Sebuel, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Moisè, *era* commessario sopra i tesori.

25 E quanto è a i fratelli di esso, *per Eliezer, di cui *fu* figliuolo Rehabia, di cui *fu* figliuolo Isaia, di cui *fu* figliuolo Iorā, di cui *fu* figliuolo Zicri, di cui *fu* figliuolo Selomit;

26 Questo Selomit, & i suoi fratelli, *furono* sopra tutti i tesori delle cose sacre, che il rè Dauid, & i capi delle *famiglie* paterne, insieme co i rettori delle migliaia, e delle centinaia, & i capitani dell' essercito, haueuano consecrate:

27 *Lequali* haueuano consecrate delle guerre, e delle spoglie, per souuenire all' *edificio del*la casa del Signore.

28 Insieme con tutto quello che il Vedente Samuel, e Saul, figliuolo di Chis, & Abner, figliuolo di Ner, e Ioab, figliuolo di Seruia, haueuano consecrato: chiunque consecraua *alcuna cosa*, *la metteua* fra le mani di Selomit, e de' suoi fratelli.

29 Degl'Ishariti, Chenania, & i suoi figliuoli, *erano* sopra Israel *nell' opera di-

v.1. de' portinai v'erano anche 24 mute, come de' sacerdoti, e de' cantori, e di quei Leuiti che doueuano ministrare a' sacerdoti: e veniuano a ministrare a vicenda di settimana in settimana.
* detto anche Selemia, v.14. hor vuol dire che queste tre nationi paterne di Meselemia, di Obed-Edom v. 4. di Hosa v. 10. furono ordinate a questo vfficio di portinai.
* questo era vn' altro che'l celebre cantore.
5.c. Obed-Edō: dandogli molti figliuoli, e nepoti.
6. c. furono rettori di migliaia, e di centinaia: secōdo l'ordine, Esod. 18,25.
12. c. queste tre nationi innāzi dette.
* c. facendosene 24 mute come degli altri vfficij, sì che l'ordine delle mute loro rispondeua alle mute degli altri vfficij: la prima alla prima, la seconda alla seconda &c. ouero, *essendo* agguagliati *gli vni* con gli *altri* loro fratelli: c. essendo le mute pareggiate in numero di persone.
13. le sorti si tirauano a ragione delle porte, e luoghi che si doueuano guardare, e del numero de' guardiani che vi doueuano essere.
14. c. agli altri figliuoli di Meselemia, eccetto'l primo Zacaria, che hebbe la sua sorte verso Settētrione. 15. c. a quei della sua natione. * c. doue si riponeuano le cose raccolte dal popolo che offeriua doni per la casa del Signore: come si puo raccogliere da 2.Cr. 25,24. secondo altri erano luoghi di raunanze di persone sacre.
16. c. alla natione di Hosa, che fu figliuolo di Suppim, Merarita: potrebbe anche essere che Suppim, & Hosa, fossero fratelli, ma che la loro natione fosse congiunta, sotto vn medesimo capo de' discendenti di Hosa.
* c. erano talmente ordinate, che tāti erano in vna muta come nell' altra, onde vguale era il carico: ouero anche in ciascuna muta v'erano di queste tre nationi, che entrauano in vfficio, e ne vsciuano insieme.
18. questo era vn luogo fuori del Tēpio presso di esso, del cui nome non si sa la ragione del certo.
20. vi erano tre sperie di tesori sacri: 1. vi erano le decime e primitie, onde si daua il nudrimento a' sacerdoti, & a' Leuiti: 2. vi erano le cose cōsecrate, come offerte volontarie, voti, riscatti de' primogeniti, & altre cose, che s'offeriuano al tempio in danari: di questo si prendeua per l'holocausto continuo, per li sacrificij de' Sabati, delle calende, delle feste, e per altre tali cose: 3. vi erano le cose consecrate per l'opera del Tempio, v. 26. 27. 28. 21. c. vi furono tre capi di famiglie, preposti a' tesori: questi erano i tre figliuoli di Ladan, 1.Cron. 23, 8. insieme con quei delle loro famiglie, atti al seruigio, sotto la condutta d'Ahia, ilquale pare hauesse Sebuel v.24. come suo vicario sotto di se. 23. c. per fornir loro cio che haueuano da fare per lo seruigio di Dio: come gli Amramiti, che erano i sacerdoti, faceuano i sacrificij: gli altri faceuano l'altre cose, come i pani del cospetto, le cose fritte nella padella, arrostite in su la tegghia, &c.
25. c. discesi da Eliezer, secondo figliuolo di Moise. 29. questa opera di fuori, secondo alcuni, è l'vfficio di giudici, e di presidenti, come 1.Cro.23, 3. ilquale nō apparteneua, ne all' edificio del Tempio, ne al seruigio di Dio in esso. altri intēdono che fosse cio che si doueua procurare di fuori per l'edificio del Tempio, e per la continuatione del seruigio di Dio, come Nehe. 11,16.

fuori.

fuori, *essendo* prefetti, e rettori.

30 Degli Hebroniti, Hasabia, & i suoi fratelli, huomini di valore, *in numero di* mille e settecento, *erano* preposti ad Israel di qua dal Iordano verso Occidente, *in ogni opera del Signore, e ne' seruigi del rè.

31 Quanto è agli Hebroniti, Ieria *fu* il capo delle loro generationi, secondo le *famiglie loro* paterne: (l'anno *quarantesimo del regno di Dauid furono ricercati, e si trouarono di essi in * Iazer di Galaad huomini prodi, e valorosi.)

32 Et i fratelli di esso, huomini di valore, *furono* dumila e settecento * capi di *famiglie* paterne: & il rè Dauid gli costituì sopra i Rubeniti, e sopra i Gaditi, e sopra la meza tribu di Manasse, *in ogni affare di Dio, e del rè.

CAP. XXVII.

Descrittione degli spartimenti ordinarij dell' esercito, che seruiuano al rè di mese in mese; 16 de' principali capi delle tribu; 25 e d'alcuni ministri di Dauid.

HOr quanto è a i figliuoli d'Israel, *secondo che erano annouerati, *vi erano* i capi delle *famiglie* paterne; & oltr'a ciò i rettori delle migliaia, e delle centinaia; & i prefetti de' figliuoli d'Israel, iquali ministrauano al rè, secondo tutto l'ordine degli spartimenti, *de' quali ciascuno* *entraua, & vsciua di mese in mese, per tutti i mesi dell' anno: ciascuno spartimento *era* di ventiquattromilia *huomini*.

2 *Iasobam, figliuolo di Zabdiel, *era* sopra il primo spartimento, per lo primo mese: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

3 Questo capo di tutti i capitani del primo mese, *era* de' figliuoli di Fares.

4 *Dodai Ahoheo; col suo spartimento, *era* sopra lo spartimento del secondo mese: * poi *ne fu* conduttore Miclot: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

5 Il terzo capo di guerra, per lo terzo mese, *era* Benaia, figliuolo di Ioiada, principale vfficiale; *&* *egli era* il *capo: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

6 Questo Benaia *era huomo* prode fra *quei trenta, *&* *era* *sopra quei trenta: & Ammizabad, suo figliuolo, *era sopra* lo spartimento di esso.

7 Il quarto *capo di guerra*, per lo quarto mese, *era* Asael, fratello di Ioab: e *dopo lui, Zebadia, suo figliuolo: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

8 Il quinto capo di guerra, per lo quinto mese, *era* *Samhut Israhita: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

9 Il sesto *capo di guerra*, per lo sesto mese, *era* Ira, figliuolo d'Icches, Tecoita: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

10 Il settimo *capo di guerra*, per lo settimo mese, *era* Heles Pelonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

11 L'ottauo *capo di guerra*, per l'ottauo mese, *era* Sibbecai Husatita, de' * Zarhiti: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

12 Il nono *capo di guerra*, per lo nono mese, *era* Abiezer Anatotita, de' Beniaminiti: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

13 Il decimo *capo di guerra*, per lo decimo mese, *era* Maharai Netofatita, de' Zarhiti: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

14 L'undecimo *capo di guerra*, per l'undecimo mese, *era* Benaia Piratonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

15 Il duodecimo *capo di guerra*, per lo duodecimo mese, *era* * Heldai Netofatita, *della progenie* d'Otniel: e nel suo spartimento *erano* ventiquattromilia *huomini*.

16 Oltr'a ciò *vi erano de' conduttori* sopra le tribu d'Israel: Eliezer, figliuolo di Zicri, *era* conduttore de' Rubeniti: Sefatia, figliuolo di Maaca, de' Simeoniti:

17 Hasabia, figliuolo di Chemuel, de' Leuiti: Sadoc, degli Aaroniti:

18 *Elihu, *che era* de' fratelli di Dauid, di quei di Iuda: Omri, figliuolo di Micael, degl' Issacariti:

19 Ismaia, figliuolo di Obadia, de' Zabuloniti: Ierimot, figliuolo di Azriel, de' Neftaliti:

20 Hosea, figliuolo di Azazia, de' figliuoli d'Efraim: Ioel, figliuolo di Pedaia, della meza tribu di Manasse:

21 Iddo, figliuolo di Zacaria, dell' *altra* meza tribu di Manasse, *che era* in Galaad: Iaasiel, figliuolo di Abner, de' Beniaminiti:

22 Azareel, figliuolo di Ierohamt, de' Daniti. Questi *furono* i capi principali *delle tribu d'Israel.

23 Hor Dauid non leuò il numero di essi *dall'età di venti anni in giù: percioche il Signore haueua promesso di accrescere Israel come le stelle del cielo.

24 Ioab, figliuolo di Seruia, haueua ben cominciato ad annouerare *così il popolo*, ma non *finì: e per questo vi fu indegnatione contro ad Israel: là onde quella descrittione non fu messa fra le descrittioni poste ne' registri del rè Dauid.

25 Et Azmauet, figliuolo di Adiel, *era* sopra i * tesori del rè: e Ionatan, figliuolo d'Vzzia, *era* sopra i tesori *che erano* nella campagna, nelle città, nelle villate, e nelle castella.

26 Et Ezri, figliuolo di Chelub, *era* sopra quei che lauorauano nella campagna

 *nel

30. secondo alcuni, negli affari pertenenti al seruigio di Dio, & anche allo stato politico, secondo gli ordini posti da Dauid.

31. nelquale Dauid ordinò tutti questi spartimenti, auanti che costituisse rè Salomo.

* laquale era stata data a' Merariti, Ios. 21,39.

32. c. de' quali ciascuno era capo di famiglia: altri, *sotto i capi delle famiglie loro paterne*.

* come v. 30.

v. 1. c. sotto certi loro capi: come i Leuiti anchora s'annouerauano sotto i loro capi.

* c. per fare il suo vfficio d'vn mese, & vsciua dopo vn mese. hor questi erano tutti huomini guerrieri, & erano presti, ciascuno alla sua muta, per ogni bisogno che sopraggiugesse.

2. vedi di questo colonello, 2. Sam. 23,8.

4. detto anche Dodo, 2. Sam. 23,9.

* c. dopo la morte di Dodo: altri spongono, che Miclot fosse luogotenente dello spartimento di Dodo.

5. c. primo di questo spartimento: perche sotto di lui v'era Ammizabad.

6. de' quali 2. Sam. 23,24.

* essendo de' tri colonelli, 2. Sam. 23,20.

7. c. dopo che fu morto, 2. Sam. 2,23.

8. detto anche Sammot 1. Cr. 11,27. e Sama 2. Sam. 23,25.

11. c. della tribu di Iuda, della natione de' discendenti di Zara.

15. detto anche Heled: 1. Cron. 11,30.

18. detto anche Eliab, 1. Sam. 16,6.

22. fra lequali però qui manca la tribu d'Aser.

23. vedi 1. Cro. 21,5.

24. percioche non annouerò Beniamin nè Leui: 1. Cron. 21,6.

25. c. che erano in Ierusalem: come Ionatan era sopra l'entrate del rè che si ricoglieuano fuor di Ierusalem.

26.c. per lo rè.
27.c. del rè, per farle lauorare.

*nel lauoro della terra.

27 E Simi Rametita *era* sopra * le vigne: e Zabdi Sifmita *era* sopra *la rendita* delle vigne, e sopra le conserue del vino.

28 E Baal-hanan Ghederita *era* sopra gli vliui, & i fichi, che *erano* nella campagna: e Ioas *era* sopra le conserue dell' olio.

29 E Sitrai Saronita *era* sopra gli armenti che pasceuano in Saron: e Safat, figliuolo di Adlai, *era* sopra gli armenti *che pasceuano* nelle valli.

30 Et Obil Ismaelita *era* sopra i camelli: e Iedeia Meronotita *era* sopra le asine.

31 E Iaziz Hagareno *era* sopra le greggie del minuto bestiame. Tutti costoro haueuano il gouerno delle facultà del rè Dauid.

32 E Ionatan, * zio di Dauid, *ilquale era* huomo intendente, e * letterato, *era* consigliere: e Iehiel, figliuolo di Hacmoni, *era** co i figliuoli del rè.

33 Et Ahitofel *era* consigliere del rè: & Husai Archita *era* famigliare del rè.

34 E dopo Ahitofel *fu* Ioiada, figliuolo di Benaia; & Ebiatar: e Ioab *era* capo dell' essercito del rè.

32. secondo alcuni, cugino: vedi 2. Sam. 21. 21.
*Ebr. scriba: secondo alcuni, leggista: c. intendente della Legge di Dio, e delle leggi politiche.
* c. per condurgli, e gouernargli.

CAP. XXVIII.

Dauid, adunati tutti i principali del popolo, dichiara loro come Salomo era stato da Dio eletto per esser rè, e per edificare il Tempio del Signore: 8 onde esorta il popolo, 9 e Salomo, al loro douere, 11 e dà a Salomo il disegno del Tempio hauuto da Dio stesso, 14 e le materie apparecchiate per quell' opera.

HOr Dauid adunò in Ierusalem tutti i capi principali d'Israel, *cioè*, i capi delle tribu, & i capi degli * spartimenti che ministrauano al rè, & i rettori delle migliaia, e delle centinaia, e quei che haueuano il gouerno di tutte le facultà, e dell' hauere del rè, & i suoi figliuoli, insieme co i cortigiani, e gli *huomini* prodi, & ogni huomo di valore.

2 Et il rè Dauid si leuò in piè, e disse, Ascoltatemi, fratelli miei, e popol mio. * Io haueua nell' animo di edificare vna casa * di riposo all' Arca del Patto del Signore, & allo * scabello de' piedi del nostro Dio; & haueua fatto l' apparecchio per edificarla.

3 Ma Iddio mi ha detto, * Tu non edificherai casa al mio Nome: percioche tu *sei* huomo di guerre, & hai sparso assai sangue.

4 Hor *come* il Signore Iddio d'Israel * mi ha eletto, d'infra tutta la casa di mio padre, per essere in perpetuo rè sopra Israel, (conciò sia cosa che * habbia eletto Iuda per conduttore, e la casa di mio padre, d'infra la casa di Iuda; & * habbia aggradito me, d'infra i figliuoli di mio padre, per costituirmi rè sopra tutto Israel:)

5 Così, d'infra tutti i miei figliuoli, (hauendomene il Signore dati molti) egli ha eletto Salomo, mio figliuolo, per sedere sopra il solio del regno del Signore sopra Israel.

v. 1. 1. Cron. 27.
2. vedi 2. Sam. 7. 5.
* c. nellaquale l'Arca di Dio stesse ferma, senza esser più trasportata qua e là.
* così chiama l'Arca, percioche era come la più bassa parte di quel che è detto il solio di Dio, 1. Cron. 28. 18. che erano i Cherubini.
3. 1. rè 5. 3. 1. Cron. 22. 8.
4. c. me, & i miei successori, fin' al Messia.
* Gen. 49. 8. 1. Cron. 5. 2.
* 1. Sam. 16. 13.

6 E mi ha detto, Il tuo figliuolo Salomo edificherà la mia casa, & i miei cortili: percioche io me l'ho eletto * per figliuolo, & io gli sarò padre.

7 E stabilirò il suo regno in sempiterno, pur ch'egli perseueri fermamente in eseguire i miei comandamenti, e le mie leggi, come al dì d'hoggi.

8 Hora dunque, vedente tutto Israel, *che è* la raunanza del Signore, & vdente l'Iddio nostro, *io vi protesto* che osseruiate, e ricerchiate tutti i comandamenti del Signore Iddio vostro; accioche possediate questo buon paese, e lo lasciate in heredità a i vostri figliuoli dopo voi in perpetuo.

9 E tu, Salomo figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e seruigli d'un cuore intiero, e d'un' animo volenteroso: percioche il Signore ricerca tutti i cuori, e conosce tutte l'imaginationi de' pensieri: se tu lo ricercherai, egli ti si farà trouare; ma se tu l'abbandonerai, egli ti ributterà in perpetuo.

10 Vedi hora che il Signore ti ha eletto per edificare vna casa per lo Santuario: fortificati, & adoperati.

11 All'hora Dauid diede a Salomo, suo figliuolo, il modello del portico, e delle stanze di esso, e delle sue celle, e delle sue sale, e delle sue camerette didentro; e del luogo del * Coperchio dell' Arca.

12 *Gli diede* anche il modello di tutto quello ch'egli haueua nell' animo per lo * Spirito *di fare* intorno a i cortili della casa del Signore, & a tutte le camere d'intorno, & a i tesori della casa di Dio, & a i tesori delle cose sacre:

13 Et intorno agli * spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, & a tutta l'opera del ministerio della casa del Signore: & intorno a tutti gli arredi del seruigio della casa del Signore.

14 *Gli diede anchora* dell' oro a *certo* peso, per *le cose che doueuano esser* * d'oro, *cioè*, per tutti gli arredi di ciascun seruigio: *gli diede parimente dell' argento* a certo peso, per tutti gli arredi d'argento, *cioè*, per tutti gli arredi di ciascun seruigio:

15 Così *gli diede dell' oro a certo* peso, per li candellieri d'oro, e per le loro lampane d'oro, secondo il peso di ciascun candelliere, e delle sue lampane: e *dell' argento*, per li candellieri d'argento, secondo il peso di ciascun candelliere, e delle sue lampane; secondo il seruigio di ciascun candelliere:

16 E dell' oro, a *certo* peso, per le tauole *de' pani* che si doueuano disporre *dauanti al Signore*, quanto ne bisognaua per ciascuna tauola: e dell' argento, per le tauole d'argento.

6. 2. Sam. 7. 14.
11. che era come il solio di Dio, che è detto sedere sopra i Cherubini: che erano sopra esso Coperchio: hor sotto 'l Coperchio s'intende anche tutta l'Arca, che doueua esser posta nel luogo Santissimo del Tempio: hor sotto quella parte del Tempio, detta il luogo Santissimo, s'intende anche il luogo Santo, che era la parte anteriore del Tempio.
12. c. di Dio, che gli riuelaua tutto quello che si doueua fare nel suo Tempio, come già haueua riuelato a Moise la figura del Tabernacolo: vedi v. 19.
13. che sono stati descritti 1. Cron. 24. e 25. e 26.
14 gli arredi d'oro erano per lo seruigio della parte del Tempio, detta il luogo Santo: quei d'argento per lo ministerio che si faceua nel cortile de' sacerdoti.

17 E dell' oro puro, per le forcelle, per li bacini, per li nappi, e per li piattelli d'oro: secondo il peso di ciascun piattello: e *dell' argento* per li piattelli d'argento, secondo il peso di ciascun piattello.

18 *Gli diede* anchora dell' oro affinato a *certo* peso per l'altare de' profumi; & anche dell' oro, per la figura del * carro, *cioè*, de' Cherubini, che haueuano da spandere *le ale*, e da coprire disopra l'Arca del patto del Signore.

19 Il Signore, *disse David*, mi ha dichiarato, per iscritto *recatomi* da parte sua, tutto questo, *cioè*, tutti i lauori di questo modello.

20 Poi disse a Salomo suo figliuolo, Sij valente, e fortificati, & adoperati: non temere, e non sgomentarti: percioche il Signore Iddio, l'Iddio mio, *sarà* teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà, finche tu non habbi compiuta tutta l'opera del seruigio della casa del Signore.

21 Et ecco gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, per ogni seruigio della casa di Dio; *iquali saranno* teco ad ogni tuo comando per ogni opera; insieme con tutti quei che volenterosamente adopereranno la loro industria * in qualunque seruigio; & i principali, e tutto'l popolo.

18.o, secondo alcuni, solio: ilquale però dee esser' inteso mobile: hor' i Cherubini, che erano sopra l'Arca, onde Iddio appariua ne' segni della sua presenza, erano vna figura della gloria di Dio nel cielo, che è descritta figuratamēte nella Scrittura, come se Iddio fosse portato da Cherubini, e Angeli, Sal. 18, 11. vedi di questo carro glorioso tirato da Cherubini, Ezec. 1, 16. e 10, 13, 16.

21. c. in fare qualunque sorte di lauorio per lo Tempio.

CAP. XXIX.

David esorta, e col suo essempio incita i principali del popolo a fare offerte per l'edificio del Tempio; 6 ilche essi fanno allegramente: 10 David rende di cio gratie al Signore, raccomandandogli il popolo, e'l nuouo rè Salomo, 22 ilquale è di nuouo confermato nel regno: 28 David muore.

POi il rè David disse a tutta la raunanza, Iddio ha eletto * l'unico Salomo, mio figliuolo, *ilquale è* * giouane, e tenero; e pure questa opera *è* grande: percioche questo palazzo non *è* per vn' huomo, anzi per lo Signore Iddio.

2 Et io ho fatto, secondo ogni mia possibilità, apparecchio per la casa dell' Iddio mio, d'oro, per *le cose* d'oro; d'argento, per *le cose* d'argento; di rame, per *le cose di* rame; di ferro, per *le cose di* ferro; e di legnami, per *le cose di* legno: *e* di pietre onichine, e *di pietre* da incastrare; e di carbonchi, e di pietre * variate, e di marmo, in gran quantità.

3 Et anche, per l'affettione che io ho alla casa dell' Iddio mio, del mio * tesoro riposto d'oro, e d'argento, io dono per la casa dell' Iddio mio, di sopra più, oltr'a tutto cio che io ho apparecchiato per la casa del Santuario;

4 Tremila talenti d'oro, d'oro d'Ofir, e settemila talenti d'argento affinato, per coprire le pareti delle * case;

5 *E per fare* qualunque cosa d'oro, e d'argento; e per ogni lauorio, *che si ha da fare* per le mani degli artefici. Hor chi *di* voi si dispuone volontariamente a * fare hoggi offerta al Signore?

6 All'hora i capi principali delle *famiglie* paterne, & i capi principali delle tribu d'Israel, & i rettori delle migliaia, e delle centinaia, insieme con quei che haueuano il gouerno degli affari del rè, offersero volontariamente;

7 E diedero, per lo seruigio della casa di Dio, cinquemilia talenti, e diecimilia dramme d'oro; e diecimilia talenti d'argento, e diciottomilia talenti di rame, e centomilia talenti di ferro.

8 E ciascuno, che ritrouò appresso di se * pietre, le mise nel tesoro della casa del Signore, in mano di * Iehiel Ghersonita.

9 Et il popolo si rallegraua * di cio che coloro offeriuano volontariamente; percioche offeriuano al Signore d'un' animo intiero le loro offerte volontarie: il rè David se ne rallegrò anch'egli grandemente.

10 Poi David benedisse il Signore in presenza di tutta la raunanza, e disse, Benedetto *sij* tu, Signore Iddio d'Israel nostro padre, da vn secolo all' altro.

11 A te, Signore, *appartiene* la grandezza, e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà, anzi tutto quello *che è* in cielo, & in terra: a te, Signore, *appartiene* il regno, e *tu sei* quel che, come capo, s'innalzi sopra ogni cosa.

12 Le ricchezze anchora, e la gloria, *vengono* da te, e tu signoreggi sopra ogni cosa, e tu hai in mano forza, e potenza: & in mano tua *è* d'ingrandire, e di fortificare qualunque cosa.

13 Hora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il tuo nome glorioso.

14 Percioche, chi *sono* io, e chi *è* il mio popolo, che noi otteniamo potere d'offeririti volontariamente * cotanto? conciosia cosa che tutto *venga* da te, noi altresi ti diamo *quello che habbiamo ricevuto* dalla tua mano.

15 Percioche noi *siamo* * forestieri, & auueniticci nel tuo cospetto, come *furono* tutti i nostri padri: i nostri giorni *sono* sopra la terra come * ombra; e non *vi è* speranza alcuna.

16 Signore Iddio nostro, tutta questa abbondanza, che noi habbiamo apparecchiata per edificarti vna casa al tuo Nome santo, *viene* dalla tua mano, e'l tutto *appartiene* a te.

17 Et io, o Dio mio, conoscendo che tu esamini i cuori, & gradisci la * dirittura, ho, nella dirittura del mio cuore, volontariamente offerte tutte queste cose; oltr' a cio ho hora veduto con allegrezza il tuo popolo, che quiui si ritroua, farti le sue offerte volontarie.

18 O Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, nostri padri, mantieni questo

1. ne alcun' altro de' miei figliuoli, ne tutti insieme, per spartir il regno fra loro.

* all'hora haueua già moglie, come appare dall' età di Roboam, 2. Cron. 12, 13. ma pure non era anchora peruenuto a piena età virile, essendo solo d'età d'intorno a diciotto anni.

2. c. di diuersi colori: altri, di pietre da mettere in ricami.

3. c. delle mie gioie, ed altre cose pretiose riserbate per mio proprio.

4. l'oro era per lo Tempio, e l'argento per l'aggiunte degli altri edificij, intorno al Tempio.

5. Eb. empier la sua mano.

8. c. fine, pretiose.

* delquale vedi 1. Cron. 26, 21.

9. altri offerendo volontariamente: come se volesse dire che'l popolo offeriua allegramente.

14. c. tanti beni: altri, queste cose.

15. Sal. 39, 13. hor David vuol dire che, essendo gli huomini forestieri, & auueniticci, e sottoposti infallibilmente alla morte, tutto cio che hanno, è di beneficio di Dio; onde anche, non potendone vsare dopo la morte, non possono meglio impiegare le ricchezze, che in seruigio di Dio, la ricompensa delquale è eterna.

* Sal. 90, 9.

* c. di potere scampare dalla morte.

in perpetuo nell' affetto, e ne' pensieri del cuore del tuo popolo, e dirizza il cuor loro a te.

19 Et a Salomo, mio figliuolo, dà vn cuore intiero, per osseruare i tuoi comandamenti, le tue testimonianze, & i tuoi statuti, e per fare tutte queste cose, e per edificare questo palazzo, delquale ho fatto l'apparecchio.

20 Poi Dauid disse a tutta la raunanza, Hor benedite il Signore Iddio vostro. E tutta la raunanza benedisse il Signore Iddio de' suoi padri: & inchinatasi, adorò il Signore, e fece riuerenza al rè.

21 Et il giorno seguente sacrificò sacrificij al Signore, e gli offerse holocausti, *cioè*, mille giouenchi, mille montoni, mille agnelli, insieme con le loro offerte da spandere; oltr'a molti *altri* sacrificij *per tutto Israel.

22 E mangiarono, e beuuero in quel dì, nel cospetto del Signore, con grande allegrezza; e *dinuouo costituirono rè Salomo, figliuolo di Dauid, & vnsero lui *al Signore per conduttore; e Sadoc, per *Sacerdote.

23 E Salomo sedette sopra il trono *del Signore, per *esser* rè, in luogo di Dauid suo padre, e prosperò, e tutto Israel gli vbbidì.

24 E tutti i principali, e gli *huomini* prodi, & anche tutti i figliuoli del rè Dauid, *posero la mano sotto al rè Salomo.

25 Et il Signore ingrandì sommamente Salomo, nel cospetto di tutto Israel, e mise in lui vna tal maestà reale, *quale non era stata in alcun rè *che hauesse regnato* dauanti a lui sopra Israel.

26 Così Dauid, figliuolo d'Isai, regnò sopra tutto Israel.

27 Et *il tempo ch'egli regnò sopra Israel, *fu di* quarant'anni: in Hebron regnò sette anni; & in Ierusalem, trentatre *anni*.

28 Poi morì in buona vecchiezza, satio d'età, di ricchezze, e di gloria: e Salomo, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

29 Hor quanto è a' primi, & agli vltimi fatti del rè Dauid, ecco, sono scritti *nel libro di Samuel Vedente, e nel libro del profeta Natan, e nel libro di Gad Vedente:

30 Insieme con tutto'l suo regno, e con la sua prodezza, e *co i tempi che passarono sopra lui, e sopra Israel, e sopra tutti i regni di quei paesi.

21. questo s'intende de' sacrificij per li particulari del popolo.
22. questa è vn'altra vntione che quella di 1. rè 1,33. percioche quella fu fatta di subito, presenti solo quei di Ierusalem, per rompere l'impresa d'Adonia: ma questa fu fatta più solennemẽte, in presenza di tutti i principali del popolo.
c. per esser cõsecrato al Signore nella cõdutta del suo popolo.
c. sommo: deposto Ebiatar, che era stato nel trattato di Adonia.
c. da Dio ordinato, & a lui consecrato, come il trono del reame del suo popolo santo.

24. questa poteua esser qual che cerimonia vsata nel fare homaggio, e giuramento di fedeltà, come Gen. 24, 2. e 47, 29. altri, si sottoposero.
1. rè 3, 13.
1. rè 2, 11.
29. c. ne' due libri di Samuel.
30. c. con tutte le cose che auuennero a lui, ad Israel, & c. in quei tempi.

IL SECONDO LIBRO DELLE CRONICHE

In questo secondo libro delle Croniche si contiene la storia del popolo di Dio, dal regno di Salomo, fin' alla tornata dalla cattiuità di Babilonia, per lo spatio di quattrocento nouantaquattro anni: benche alcuni facciano questo numero minore, chi di dieci, chi di venti anni. La storia è quasi la medesima che quella de' due libri de' i rè; saluo che, dopo la separatione delle dieci tribù, questo libro lascia i rè d'Israel, e si ferma a narrare le cose de i rè di Iuda.

CAPO I.

Salomo, stabilito nel regno, va in Gabaon, per farui sacrificij al Signore. 7 alquale, apparendogli in visione, l'orna di sapienza, e di scienza, e gli promette altre grandissime beneditioni: 14 secondo che è descritta la potenza, e la ricchezza di esso.

HOR *Salomo, figliuolo di Dauid, si fortificò nel suo reame, & il Signore Iddio suo *fu* con lui, e l'ingrandì sommamente.

2 E Salomo comandò a tutto Israel, a i rettori delle migliaia, e delle centinaia, & a' giudici, & a tutti i principali di tutto Israel, *che erano* capi delle *famiglie* paterne, *che venissero seco*.

3 *Et egli, e tutta la raunanza, andarono all'alto luogo che *era* in Gabaon: percioche *lui era il Tabernacolo della conuenenza di Dio, ilquale Moise, seruidor del Signore, haueua fatto nel diserto.

4 (Ma Dauid *haueua trasportata l'Arca di Dio, da Chiriat-iearim, nel *luogo* ch'egli le haueua apparecchiato: percioche egli le haueua teso vn padiglione in Ierusalem.)

5 L'altare di rame, che Besaleel, figliuolo d'Vri, figliuolo di Hur, haueua fatto, *era* etiandio iui *in Gabaon*, dauanti al Tabernacolo del Signore: e Salomo, e la raunanza, *lo ricercò.

1. rè 2, 46.
1. rè 3, 4.
1. Cron. 16, 39. e 21, 29.
2. Sam. 6, 17.
5. c. andò a quell' altare, per farui i sacrificij, secondo la Legge di Dio: vedi 1. Cron. 13, 3.

6 E Salomo offerse iui dauanti al Signore, sopra l'altar di rame, che *era* dauanti al Tabernacolo della conuenenza; offerse, *dico*, sopra esso mille holocausti.

7 In quella notte Iddio apparue a Salomo, e gli disse, Chiedi cio *che vuoi* che io ti dia.

8 E Salomo disse a Dio, Tu hai vsata grande benignità inuerso Dauid mio padre, e poi mi hai costituito rè in luogo suo.

9 Hora *dunque*, o Signore Iddio, sia trouato verace cio che tu hai detto a Dauid, mio padre: poi che tu mi hai costituito rè sopra vn popolo, che è in gran numero come la poluere della terra;

10 Dammi hora sapienza, e scienza, per *andare, e per venire dauanti a questo popolo: percioche chi potrebbe reggere questo tuo gran popolo?

10. c. per condurlo, come suo capo, pastore, guida.

11 All'hora Iddio rispose a Salomo, Percioche tu hai hauuto questo nell'animo, e non hai chiesto ricchezze, ne facultà, ne gloria, ne la vita di quei che t'odiano, ne anche hai chiesta lunga vita; anzi ti hai chiesta sapienza, e scienza, per potere reggere il mio popolo, sopra ilquale io ti ho costituito rè;

12 Sapienza e scienza t'è data: & anche ti donerò ricchezze, facultà, e gloria tale, quale i rè, che *sono stati* dauanti a te, non hanno hauuta; e quale non hauranno *quei che saranno* dopo te.

13 Poi Salomo se ne venne in Ierusalem, dall'alto luogo che *era* in Gabaon, d'innanzi al Tabernacolo della conuenenza; e regnò sopra Israel.

14 E Salomo * adunò carri, e caualieri: tal che haueua mille e quattrocento carri, e dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò per le città doue haueuano da stare i carri, & appresso di se in Ierusalem.

14. 1. rè 4,26. e 10,26. 2. Cron. 9,25.

15 Et il rè fece che l'argento, e l'oro, erano in Ierusalem come le pietre; & i cedri, come i sicomori, che *sono* per la campagna; per la grande quantità *che ve n'era*.

16 Hor quanto è alla tratta de' caualli, e del filo, che Salomo haueua d'Egitto, i fattori del rè prendeuano il filo a *certo* prezzo:

17 E comperauano, e traeuano fuor d'Egitto due coppie di caualli, da mettere a vn carro, per seicento *sicli* d'argento, e ciascun cauallo, per cento e cinquanta: e così se ne traeua fuori, per loro mani, per tutti li rè degl'Hittei, e per li rè della Siria.

CAP. II.

Salomo, hauendo diliberato di edificare il Tempio del Signore, ordina i lauoratori, 3 e chiede al rè di Tiro materie, & artefici, 10 con certi patti; 11 ilquale gli concede cio che richiedeua.

HOr Salomo, * hauendo diliberato di edificare vna casa al Nome del Signore, & vna casa reale per se;

v. 1. 1. rè 5.

2 Annouerò settantamilia huomini da portar pesi; & ottantamilia da tagliar pietre nel monte; e tremilia e seicento, da esser preposti sopra essi.

3 Poi Salomo mandò dicendo ad Huram, rè di Tiro, *Fa inuerso me* come tu hai fatto inuerso Dauid mio padre, alquale tu mandasti cedri, per edificarsi vna casa per habitarui.

4 Ecco, io edifico vna casa al Nome del Signore Iddio mio, per consecrargliele, per far profumi di cose aromatiche dauanti a lui, e per disporui i *pani che v'hanno da essere* del continuo, e *per farui* gli holocausti, mattina e sera, a i Sabati, alle calendi, & alle feste solenni del Signore Iddio nostro; *come* cio è imposto in perpetuo ad Israel.

5 Hor la casa, che io edifico, è grande: percioche l'Iddio nostro è grande più che tutti gl'iddij.

6 E chi potrebbe ottenere il potere di edificargli vna casa? conciò sia cosa che * i cieli, & i cieli de' cieli, non lo possano comprendere? e chi *sono* io, che io gli edifichi vna casa, † se non *che sia* per far profumi dauanti a lui?

6. 1. rè 8,27.

† così dichiara che non pensaua d'edificar' vna casa all' Iddio infinito, come gl'idolatri edificauano i loro tempij a' loro idoli, ne' quali erano côtenuti: ma solo per seruirlo in quella secondo il suo comandamento.

7 Hora dunque mandami vn huomo intendente in lauorare in oro, in argento, in rame, in ferro, in porpora, in iscarlatto, & in violato, e che sappia lauorare d'intagli; *accioche sia* con gli huomini industriosi che io ho appresso di me in Iuda, & in Ierusalem, iquali Dauid mio padre haueua ordinati.

8 Mandami anchora dal Libano delle legna di cedri, d'abeti, e * d'Algummim: percioche io so che i tuoi seruidori sanno tagliare le legna del Libano: & ecco, i miei seruidori *saranno* co i tuoi:

8. 1. rè 10, 12. questa specie di legna è chiamata Almugghim.

9 Accioche mi apparecchino legna in grande quantità: percioche la casa, che io son per edificare, *ha da esser* grande marauigliosamente.

10 Et ecco, * io darò a i tuoi seruidori, che taglieranno le legna, ventimilia Cori di grano battuto, e ventimilia Cori d'orzo, e ventimilia Bati di vino, e ventimilia Bati d'olio.

10. 1. rè 5,11. v'è vn' altra sorte di prouisione data da Salomo ad Hiram, e per la sua casa: & era vna tratta annuale di vittuaglia: ma qui pare sia la prouisione assegnata a quei di Tiro che lauorauano per Salomo, d'anno in anno, per tanto tempo, quanto doueuano lauorare.

11 Et Huram, rè di Tiro, rispose a Salomo per lettere; e gli mandò *a dire*, Percioche il Signore ama il suo popolo, ti ha costituito rè sopra lui.

12 Huram gli *mandò* anchora a dire, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale ha fatto il cielo e la terra, perche egli ha dato al rè Dauid vn figliuolo sauio, prudente, & intendente, che ha da edificare vna casa al Signore, & vna casa reale per se.

13 Hora dunque io ti mando vn' huomo industrioso, & intendente, *ilquale è stato* di * Huram mio padre.

13. detto anche Hiram, 1. Sam. 5,11.

14 *Et è* * figliuolo d'una donna di Dan, (insieme col padre di esso, *che è* huomo Tirio:) che sa lauorare in oro, in argento, in rame, in ferro, in pietre, in legname, in porpora, in violato, in bisso, in iscarlatto; e fare qualunque sorte d'intaglio, e far disegno di qualunque cosa gli sia proposta; *acciochè sia* co i tuoi huomini industriosi, e con quei di Dauid, tuo padre, mio signore.

15 Hora dunque mandi il mio signore a i suoi seruidori il grano, l'orzo, l'olio, & il vino, ch'egli ha detto:

16 E noi taglieremo dal Libano tante legna di quante haurai bisogno, e te le condurremo per foderi in su'l mare, fin' a Iafo, e *quindi* tu le farai trasportare in Ierusalem.

17 E Salomo * annouerò tutti gli huomini forestieri che *erano* nel paese d'Israel, dopo la descrittione * che Dauid, padre di esso, ne haueua fatta: e se ne trouò cento e cinquantatremilia, e seicento:

18 De' quali egli ordinò settantamilia da portar pesi, & ottantamilia da tagliar *le legna* nel monte: e tremilia e seicento, *da esser* preposti a far sollecitamente lauorare la gente.

CAP. III.

Si descriue doue, 2 quando, 3 come il Tempio fu edificato, con tutte le sue parti, & ornamenti.

E Salomo * cominciò ad edificare la casa del Signore in Ierusalem, nel monte * Moria, doue *il Signore* * era apparito a Dauid, padre di esso, nel luogo che Dauid haueua apparecchiato, *cioè*, nell' aia d'Ornan Iebuseo.

2 E cominciò ad edificar*la* al secondo *giorno* del secondo mese, l'anno quarto del suo regno.

3 Hor queste *sono le misure* * della fondatione di Salomo, per edificare la casa di Dio: * nella prima misura, la lunghezza *era* di sessanta cubiti, e la larghezza, di venti.

4 Et il portico, che *era* in capo della lunghezza della Casa, in fronte della larghezza di essa, *era* di venti cubiti *di lunghezza*; e l'altezza *di esso era* di cento e venti cubiti: e *Salomo* lo coperse didentro d'oro puro.

5 E coperse * la Casa grande di legna d'abeti: poi la coperse d'oro puro, hauendo fatte fare sopra *le pareti di* essa delle palme, e delle catenelle.

6 Coperse anche * la Casa di pietre pretiose per ornamento: e quell' oro *era* oro di * Paruaim.

7 Così coperse d'oro la Casa, le traui, i pilastri, le pareti, e gli vsci di essa: e fece intagliare de' Cherubini sopra le pareti.

8 Fece etiandio il luogo Santissimo; la cui lunghezza, a pari della larghezza della Casa, *era* di venti cubiti, e la larghezza, *altresì* di venti cubiti: e lo coperse d'oro fine, *che montaua* fin' *alla somma di* seicento talenti.

9 Et il peso de' chiodi *montaua* a cinquãta sicli d'oro: coperse etiãdio d'oro le * sale:

10 Fece anchora nel luogo Santissimo due Cherubini, fatti * a guisa che si mouessero, iquali egli coperse d'oro.

11 E * l'ale de' Cherubini haueuano venti cubiti di lunghezza: vna dell' ale d'un *Cherubino haueua* cinque cubiti *di lunghezza*, e toccaua la parete della Casa; e l'altra *haueua parimente* cinque cubiti *di lunghezza*, e toccaua l'ala dell' altro Cherubino.

12 Così anche vna dell' ale dell' *altro* Cherubino *haueua* cinque cubiti *di lunghezza*, e toccaua la parete della Casa; e l'altra, *che haueua parimente* cinque cubiti *di lunghezza*, giungeua all' ala dell' altro Cherubino.

13 L'ale di questi Cherubini si spandeuano *per lo spatio di* venti cubiti: & essi stauano in piè, e le facce loro *erano volte* * verso la Casa.

14 Fece anchora * la Cortina di violato, di porpora, di scarlatto, e di bisso: e vi fece far su de' Cherubini.

15 E dauanti alla Casa fece * due colonne, *dellequali ciascuna haueua di* lũghezza trẽtacinque cubiti: & il capitello, che *era* in cima di essa, *era di* cinque cubiti.

16 Hor *come* egli haueua fatte delle catenelle nel *luogo detto* * l'Oracolo, *così* anchora ne mise in cima delle colonne: fece anche * cento melagrani, iquali mise fra quelle catenelle.

17 E dirizzò quelle colonne dauanti al Tempio, vna a *man* destra, e l'altra a *man* sinistra: e pose nome a *quella che era a man* destra, Iachin; & a *quella che era a man* sinistra, Boaz.

CAP. IIII.

Si descriue la fabbrica dell' altare, 2 del mare, 6 delle conche, 7 de' candellieri, 8 delle tauole, 9 de' cortili: 11 e quanti arredi furono fatti da Huram per lo Tempio.

FEce anchora vn' altar di rame, la cui lunghezza *era* di venti cubiti, e la larghezza *altresì* di venti cubiti, e l'altezza di dieci cubiti.

2 Fece anchora vn mar di getto, *che haueua* dieci cubiti da vna parte dell' orlo all' altra *opposta*; & *era* tondo d'ogni intorno, & *era* alto cinque cubiti; & vna fascia di trenta cubiti lo circondaua d'ogni intorno.

3 E disotto di quell' *orlo vi erano* delle figure di buoi d'ogni intorno, che intorniauano il mare, dieci nello spatio di ciascun cubito; *così* circondauano il mare d'intorno: *vi erano* due ordini *di figure* di buoi, gittate insieme col mare.

14. 1. rè 7,14.
17. 1. rè 5,15. questi forestieri erano i Cananei restati nel paese, 2. Cron. 8,7.
* 1. Cron. 22,2.
* 1. rè 6,1.
* vedi Gen. 22, 2.
* 2. Sam. 24,18. 1. Cron. 21,15.
19. si puo anche tradurre, ilquale era stato mostrato a Dauid.
3. o, della pianta di Salomo.
* c. del corpo della Casa sola, senza il portico, camere, cortili: essendo stata la Casa fondata prima che l'altre parti.
5. c. il suolo della parte del Tempio, detta il luogo Santo: 1. rè 6,15. ma le mura furono coperte di legna di cedri.
6. c. il rimanente del suolo che non era coperto di legna: & in esso fece fare alcũ lauoro di Musaico, o tarsia di pietre fine.
* questo è vn nome di luogo, ilquale per la somiglianza del nome, alcuni stimano esser il Perù.

9. vedi 1. Cron. 28,11.
10. c. figurati in atto di muouersi, e di volare, con le ale sparse, col corpo erto, &c. altri stimano che la parola Ebrea significhi fanciulli: come se la forma de' Cherubini fosse stata di fanciulli: altri stimano che significhi vn lauoro di più pezzi commessi insieme, che si potessero disgiungere.
11. c. le quattro ale de due Cherubini, lequali toccauano le due pareti della Casa, & in mezo si toccauano l'una l'altra.
13. c. verso la parte anteriore, detta il Tempio: o, indentro: c. erano volti l'uno verso l'altro, per modo che amendue riguardauano verso'l mezo del luogo Santissimo: come i Cherubini fatti da Moise, Eso. 25,20.
14. laquale parte fosse dauanti al tauolato che separaua il luogo Santissimo dal Santo, 1. rè 6,16,21.
15. 1. rè 7,15.
16. vedi 1. rè 6,31.
* ne' rè ve ne sono 200: percioche in ciascun capitello v'erano due ordini di melagrani, ciascun di cẽto: 2. Cro. 4,13.

4 Esso mare era posto sopra dodici buoi, de' quali tre erano volti verso Settentrione, tre verso Occidente, tre verso Mezodì, e tre verso Oriente: & il mare era posto al disopra di essi: e tutte le parti didietro di quei buoi erano volte indentro.

5 E la spessezza del mare era d'un palmo, e l'orlo di esso era fatto a guisa dell' orlo d'una tazza, a fior di giglio: e conteneua tremilia Bati al più.

6 Fece anchora dieci * conche per lauarsene; dellequali pose cinque a man destra, e cinque a sinistra: con esse si lauaua cio che s'apparecchiaua per holocausto: ma il mare era fatto accioche da esso si lauassero i sacerdoti.

7 Fece etiandio dieci candellieri d'oro, secondo *l'ordine loro, e gli pose nel* Tépio, cinque a man destra, e cinque a man sinistra.

8 Fece anche dieci tauole, lequali pose nel Tempio, cinque a man destra, e cinque a man sinistra: fece anchora cento bacini d'oro.

9 Fece anchora * il Cortile de' sacerdoti, & il * Cortile grande, e gli vsci de' Cortili, iquali egli coperse di rame.

10 E pose il mare dal lato destro, verso Oriente, dalla parte Meridionale.

11 Et * Huram fece le caldaie, le pale, & i bacini: e compiè di fare tutto'l lauorio che faceua al rè Salomo, per la casa di Dio:

12 Le due colonne, & i due vasi, e capitelli, che erano in cima delle colonne: e le due intralciature, da coprire quei due vasi de' capitelli che erano in cima delle colonne:

13 Et i quattrocento melagrani per le due intralciature; cioè, due ordini di melagrani per ciascuna intralciatura, da coprire ciascuno de i due vasi de' capitelli, che erano in cima delle colonne.

14 Fece anche i * basamenti, e le conche per mettere sopra i basamenti.

15 Il mare * che era vn solo, & i dodici buoi, che erano sotto di esso.

16 Et * Huram, padre di esso, fece al rè Salomo per la casa del Signore, le caldaie, le pale, le forcelle, e tutte le altre masseritie pertenenti a quelle, di rame forbito.

17 Il rè fece gittare queste cose nella pianura del Iordano, in terra argillosa, fra Succot e Sereda.

18 E Salomo fece grandissima quantità di questi arredi; conciò fosse cosa che vi fosse tanto rame, che non se ne poteua rinuenire il peso.

19 Così Salomo fece tutti gli arredi pertenenti alla casa di Dio: fece d'oro fine l'altar d'oro, e le tauole, sopra lequali si haueuano da porre i pani del cospetto:

20 Et i candellieri, insieme con le loro lampane, che haueuano da ardere dauanti all' Oracolo, secondo che era ordinato.

21 Fece anche le bocce, e le lampane, e gli smoccolatoi, d'oro, che era oro finissimo.

22 Fece anchora i rampini, & i bacini, e le coppe, & i turiboli, d'oro fine: e quanto è alle porte della Casa, gli vsci didentro per entrar nel luogo Santissimo, e gli vsci della Casa, per entrar nel* Tempio, erano* d'oro.

6. 1. rè 7, 38.

7. c. ilquale Dauid haueuá riceuuto da Dio: 1. Cron. 28, 12, 19. c. nella parte interiore, detta il luogo Santo.

9. 1. rè 6, 36. questo era il Cortile del popolo.

11. detto Hirá, & Hirom, nella storia de i rè.

14. 1. rè 7, 27, 38.

15. questo è aggiunto per differenza fra le conche e'l mare, che haueua anch'esso forma di conca: nódimeno haueua figura & vso differente dalle conche, e però non è annouerato fra esse.

16. vedi 1. rè 7, 14.

22. c. in questa parte d'innanzi, che si chiamaua il Tempio, a differenza dell'Oracolo, che era la parte più interna. c. coperte d'oro [illegible] erano [illegible]

CAP. V.

Salomo, adunati tutti i principali d'Israel, per consecrare il Tempio, 5 fa portare in esso l'Arca, il Tabernacolo, e gli arredi sacri: 11 & il Signore manda vn segno visibile della sua gloriosa presenza.

HOr* come tutto'l lauoro, che Salomo faceua fare per la casa del Signore, fu compiuto, Salomo vi portò dentro le cose consecrate da Dauid suo padre, e l'argento, e l'oro, e tutti i vasellamenti; lequali cose egli pose ne' tesori della casa di Dio.

2 * All'hora Salomo adunò in Ierusalem gli antiani d'Israel, e tutti i capi delle tribu, cioè, i principali delle famiglie paterne de' figliuoli d'Israel, per trasportare l'Arca del Patto del Signore dalla città di Dauid, che è Sion.

3 E tutti gli huomini d'Israel s'adunarono appresso del rè, alla * festa solenne, che è al settimo mese.

4 Come dunque tutti gli antiani d'Israel furono venuti, * i Leuiti leuarono l'Arca in ispalle:

5 E trasportarono l'Arca, & il Tabernacolo della conuenenza, e tutti i sacri arredi che erano nel Tabernacolo: i sacerdoti, dico, & i Leuiti, trasportarono queste cose.

6 Et il rè Salomo, e tutta la raunanza degl'Israeliti, che s'erano adunati appresso di lui, stauano dauanti all'Arca, sacrificando pecore e buoi, in tanto numero che non si poteuano ne contare, ne annouerare.

7 Et i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore nel suo luogo, cioè, nel luogo della Casa, detto l'Oracolo, nel luogo Santissimo, sotto all' ale de' Cherubini.

8 Et i Cherubini spandeuano l'ale sopra il luogo dell' Arca, e copriuano l'Arca, e le sue stanghe, disopra.

9 Poi tirarono in fuori le stanghe, tal che i capi di esse si vedeuano fuor dell'Arca, nella parte d'innanzi del luogo detto l'Oracolo, ma non si vedeuano difuori: e sono restate quiui infin' a * questo giorno.

10 Dentro all' Arca non v'era nulla altro che le due tauole, che Moise vi haueua messe dentro in Horeb, quando il Signore fece patto co i figliuoli d'Israel, dopo che furono vsciti d'Egitto.

11 Hor' auuenne che, come i sacerdoti vsciuano

v. 1. 1. rè 7, 51.

2. 1. rè 8, 1.

3. c. de' Tabernacoli: hor questo auuéne intorno al tempo di quella festa, cioè, otto dì innanzi, ne' quali si celebrò la festa del la consecratione: 2. Cron. 7, 9.

4. c. i sacerdoti che erano della tribu di Leui.

9. c. fin' alla cattiuità di Babilonia: nellaqua le pare che l'Arca fosse bruciata, o guasta, col rimanente del Tempio: puossi anche intendere questo giorno del tempo nelquale questa storia fu prima scritta nelle publiche scritture & annali: onde furono estratti questi libri delle Croniche da Ezra, come si stima.

vsciuano fuor del luogo Santo, (conciò fosse cosa che tutti i sacerdoti che si ritrouarono, si fossero santificati, senza osseruare gli * spartimenti:

12 E tutti i Leuiti cantori, * Asafiti, Hemaniti, e Iedutuniti, i loro fratelli, & i loro figliuoli, stessero dal lato Orientale dell' altare, vestiti di bisso, con cembali, con nablij, e con cetere; e con loro *vi fossero* da cento e venti sacerdoti che sonauano con trombe.)

13 Auuenne, *dico*, che come quei che sonauano con le trombe, e quei che cantauano, faceuano insieme risonare vn medesimo concento, lodando, e celebrando il Signore; & alzauano la voce, insieme con le trombe, co' cembali, e con gli *altri* strumenti musici, e lodauano il Signore, *dicendo*, * Ch'egli è buono, *e* che la sua benignità *dura* in eterno: la casa del Signore fu ripiena d'una nuuola:

14 Tal che i sacerdoti non poteuano fermaruisi per fare il seruigio, per cagion della nuuola: percioche la gloria del Signore haueua riempiuta la casa di Dio.

11. de'quali 1. Cron. 24. vuol dire che tutti i sacerdoti in quel giorno, come anche tutti i Leuiti cantori, si preparatono, secondo la purità cerimoniale, per questo atto solenne; là doue in altri tempi erano distribuiti in certo mute, che non si doueuano confondere.

12. 1. Cron. 25.

13. pare che cantassero, e sonassero il salmo 136. doue queste parole sono aggiunte ad ogni verso: puo anche essere che cantassero altri salmi, a'quali, secondo l'usanza, 1. Cron. 16, 41. aggiugnessero queste parole.

CAP. VI.

Salomo, riconosciuta la presenza del Signore nel Tempio da lui edificato, 3 benedice il popolo, 4 e rende gratie a Dio dell' adempimento delle sue promesse fatte a David: 12 poi fa vna eccellente oratione, per laquale dichiara il vero vso del Tempio.

V. 1. 1. Re 8, 12.

ALl'hora * Salomo disse, Il Signore ha detto ch'egli habiterebbe nella caligine.

2 Dunque ti ho io edificata, *o Signore*, vna casa per *tuo* habitacolo; & vna stanza, accioche tu *vi* habiti in perpetuo.

3 Poi il rè voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d'Israel, che staua in piè:

4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, ilquale, come con la sua bocca parlò a Dauid mio padre, così con le sue mani ha adempiuto *cio ch'egli haueua detto:*

5 Cioè, Dal giorno ch'io trassi il mio popolo fuor del paese d'Egitto, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribu d'Israel, accioche vi si edificasse vna casa, nellaquale il mio Nome stesse: nè ho eletto huomo alcuno per essere * conduttore del mio popolo Israel.

6 Ma *hora* io ho scelta Ierusalem, accioche il mio Nome stia quiui: & ho eletto Dauid, accioche sia sopra il mio popolo Israel.

7 Per cio Dauid, mio padre, hebbe in animo di edificare vna casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

8 Ma il Signore disse a Dauid, mio padre, Quanto è a quello che tu hai hauuto nell' animo, di edificare vna casa al mio Nome, bene hai fatto di hauerlo hauuto nell' animo.

9 Nondimeno tu non edificherai essa casa, anzi il tuo figliuolo, che procederà da i tuoi lombi, esso edificherà questa casa al mio Nome.

V. 5. nella maniera che ho eletto Dauid: ordinando anche che i suoi discendenti, dopo lui, gli succedano nel suo regno: il che niuno ha hauuto innanzi a Dauid: e proponendolo come figura del Messia, rè spirituale della Chiesa.

10 Il Signore adunque ha adempiuta la sua parola ch'egli haueua detta, & io sono surto in luogo di Dauid mio padre, e son seduto sopra il trono d'Israel, come il Signore ne haueua parlato; & ho edificata questa casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

11 Et ho posto in essa l'Arca, nellaquale è il Patto del Signore, ch'egli ha fatto co' figliuoli d'Israel.

12 Poi *Salomo* si presentò dauanti all' altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e stese le palme.

13 (Percioche Salomo haueua fatta vna pila di rame, lunga cinque cubiti, larga cinque cubiti, & alta tre cubiti; e l'haueua posta in mezo del Cortile *grande*:) presentatosi adunque sopra essa, si mise inginocchione in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e stese le palme al cielo,

14 E disse, O Signore Iddio d'Israel, ei non *vi è* alcun dio pari a te, nè in cielo nè in terra, che attieni il patto, e la benignità *promessa*, inuerso i tuoi seruidori, che caminano dauanti a te con tutto'l cuor loro:

15 Che hai attenuto a Dauid mio padre, tuo seruidore, cio che tu gli haueui detto: e come tu haueui parlato con la bocca, così hai adempiuto con la tua mano, come hoggi *appare*.

16 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, osserua al tuo seruidore Dauid, mio padre, cio che tu gli hai promesso, dicendo, Ei non ti verrà *giammai* meno dal mio cospetto huomo che segga sopra il trono d'Israel: pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminare nella mia Legge, come tu *vi* sei caminato nel mio cospetto.

17 Hora dunque, *dico*, Signore Iddio d'Israel sia trouata verace la tua parola, che tu hai detta al tuo seruidore Dauid.

18 Ma pur veramente habiterà Iddio con gli huomini in su la terra? ecco, i cieli, & i cieli de' cieli, non ti possono comprendere; quanto meno questa casa, laquale io ho edificata?

19 Ma pure, Signore Iddio mio, riguarda alla preghiera & alla supplicatione del tuo seruidore, per ascoltare il grido, e l'oratione, laquale il tuo seruidore fa nel tuo cospetto:

20 *Cioè*, che gli occhi tuoi sieno aperti giorno e notte verso questa casa, *che è* il luogo, delquale tu hai detto che tu vi metteresti il tuo Nome; per ascoltar l'oratione che'l tuo seruidore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

21 Ascolta adunque le supplicationi del tuo seruidore, e del tuo popolo Israel, quando *ei* faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo: ascoltagli, *dico*, dal luogo

luogo doue tu dimori, *cioè*, dal cielo; & ascoltandogli, perdona *loro*.

22 Quando alcuno haurà peccato contra'l suo prossimo, & egli haurà da lui chiesto il giuramento, per farlo giurare; & il giuramento sarà venuto dauanti al tuo altare in questa Casa:

23 Porgi l'orecchie dal cielo, & adopera, e giudica i tuoi seruidori, facendo la retributione al colpeuole, per fargli ritornare in su la testa ciò ch'egli haurà fatto; & assoluendo il giusto, per fargli secondo la sua giustitia.

24 E quando il tuo popolo Israel sarà stato sconfitto da i nimici, perche haurà peccato contra te; se poi si conuertirà, e darà gloria al tuo nome, e ti farà oratione, e supplicatione in questa Casa:

25 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a lui, & a i suoi padri.

26 Quando il cielo sarà serrato, e non piouerà; perche *i figliuoli d'Israel* hauranno peccato contra te; se essi faranno oratione, *volgendosi* verso questo luogo, e daranno gloria al tuo nome, e si conuertiranno da i loro peccati, dopo che tu gli haurai afflitti:

27 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a i tuoi seruidori, & al tuo popolo Israel, il lor peccato; dopo che tu haurai loro insegnato il buon camino, per loquale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, che tu hai data al tuo popolo in possessione.

28 *Quando vi sarà nel paese fame, o pestilenza, o arsura, o huggia, o locuste, o rughe: *ouero*, quando i nimici *del tuo popolo* lo strigneranno nel paese della sua stanza: *ouero*, *quando vi sarà* qualunque piaga, e qualunque infermità:

*a. 1. Cron. 20, 9.

29 Ascolta ogni oratione, & ogni supplicatione di qualunque huomo, ouero di tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascuno *di essi* haurà conosciuta la sua piaga, e la sua doglia, & haurà stese le palme verso questa Casa:

30 *Ascoltala, dico*, dal cielo, *che è* la stanza della tua habitatione; e perdona, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, secondo che haurai conosciuto il suo cuore: (percioche tu solo conosci il cuore de' figliuoli degli huomini:)

31 Accioche essi ti temano, per caminare nelle tue vie tutto'l tempo che viueranno in su la terra, che tu hai data a i nostri padri.

32 Ascolta etiandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel, anzi sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo gran nome, e della tua man possente, e del tuo braccio steso; sarà, *dico*, venuto, & haurà fatta oratione, *volgendosi* verso questa Casa:

33 *Ascoltalo, dico*, dal cielo, dalla stantia della tua habitatione: e fa secondo tutto quello di che quel forestiere ti haurà inuocato: accioche tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome, per temerti come il tuo popolo Israel, e per conoscere che questa Casa, che io ho edificata, si chiama del tuo nome.

34 Quando il tuo popolo sarà vscito in guerra contro a' suoi nimici, per la via che tu l'haurai mandato, e ti haurà fatta oratione volgendosi verso questa città, che tu hai eletta, e verso questa Casa, che io ho edificata al tuo Nome:

35 Ascolta dal cielo la sua oratione, e la sua supplicatione, e fagli ragione.

36 Quando hauranno peccato contra te, (conciò sia cosa che non *vi sia* niun' huomo che non pecchi) e tu ti sarai adirato contra loro, e gli haurai messi in potere de' *loro* nimici; e quei che gli hauranno presi, gli hauranno menati in cattiuità, in paese lontano, o vicino:

37 Se nel paese, nelquale saranno stati menati in cattiuità, si rauuedranno, e conuertitisi, ti supplicheranno nel paese della loro cattiuità, dicendo, Noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato iniquamente, & empiamente:

38 Se, *dico*, si conuertiranno a te con tutto'l cuor loro, e con tutto l'animo loro, nel paese della loro cattiuità, doue saranno stati menati prigioni; e faranno oratione, volgendosi verso'l paese loro, che tu hai dato a i loro padri; e verso questa città, che tu hai eletta; e verso questa Casa, che io ho edificata al tuo Nome:

39 Ascolta dal cielo, dalla stantia della tua habitatione, la loro oratione, e le loro supplicationi; e fa lor ragione; e perdona al tuo popolo, che haurà peccato contro a te.

40 Hora, o Dio mio, sieno, ti prego, gli occhi tuoi aperti, e le tue orecchie attente all' oratione *fatta* in questo luogo.

41 Hora, *dico*, o Signore Iddio, * leuati *per entrare* * nel tuo riposo, tu, e l'Arca della tua forza: o Signore Iddio, * sieno i tuoi sacerdoti vestiti di salutezza, & i tuoi santi si rallegrino del bene.

42 Signore Iddio, non negare *al tuo Vnto la sua richiesta: ricordati delle * benignità *vsate inuerso* Dauid tuo seruidore.

41. Sal. 132, 8.
* c. nel luogo da te eletto, per stantiarui i segni della tua gratiosa presenza.
*c. sia il tuo popolo, che è vn regno di sacerdoti, Eso. 19, 6. cinto, & intorniato della tua salute, e quella sia il suo solo ornamento.
42. c. a me, che sono vnto rè per tua volontà.
* c. delle tue gratiose promesse, che hai fatte a Dauid, & alla sua progenie.

CAP. VII.

La gloria del Signore riempie il Tempio, 3 onde il popolo adora il Signore: e'l rè, e'l popolo fanno sacrificij per la consecratione del Tempio, 8 e celebrano la festa de' Tabernacoli: 12 il Signore apparisce a Salomo, promettendo al popolo, 17 & a lui, il suo fauore, pur che caminino nella sua vbbidienza. 19 con graui minacce, se fanno il contrario.

b b Hor

HOr come Salomo hebbe finito di fare la *sua* oratione, il fuoco scese giù dal cielo, e consumò l'holocausto, e gli *altri* sacrificij: e *la gloria del Signore riempiè la Casa.

v.1. c. la nuuola. 2. Cron. 5,13.

2 Et i sacerdoti non poteuano entrare dentro alla casa del Signore: percioche la gloria del Signore haueua riempiuta la casa del Signore.

3 E tutti i figliuoli d'Israel, vedendo scendere il fuoco, e la gloria del Signore sopra la Casa, s'inchinarono boccone a terra sopra il pauimento; & adorarono, e si misero a celebrare il Signore, *dicendo*, * Ch'egli è buono, *e* che la sua benignità *dura* in eterno.

3. come 2. Cron. 5,13.

4 * Et il rè, e tutto'l popolo, sacrificarono sacrificij nel cospetto del Signore.

4. 1. rè 8,62.

5 Et il rè Salomo fece vn sacrificio di ventiduemilia buoi, e di cento e ventimilia pecore: e *così* il rè, e tutto'l popolo, consecrarono la casa di Dio.

6 Et i sacerdoti stauano *quiui* facendo i loro* vfficij: i Leuiti *stauano* anch'essi *quiui* con gli strumenti musici del Signore, iquali il rè Dauid haueua fatti per celebrare il Signore, (*dicendo*, Che la sua benignità *dura* in eterno) co i salmi di Dauid, **che haueuano* in mano: e gli *altri* sacerdoti sonauano con le trombe dirimpetto a loro: e tutti gl'Israeliti stauano in piè.

6. c. quali sono loro comandati per la Legge, come sacrificij, profumi, &c.

* vedi 1. Cron. 15.7.

7 * E Salomo consecrò il mezo del cortile, che *era* dauanti alla casa del Signore: percioche iui sacrificò gli holocausti, & i grassi de' sacrificij da render gratie: conciò fosse cosa che nell' altar di rame, che Salomo haueua fatto, non vi potessero capere gli holocausti, le offerte di panatica, & i grassi.

7. 1. rè 8,64.

8 Poi Salomo celebrò in quel tempo la * festa solenne per sette giorni, insieme con tutto Israel, *che era* vna grandissima raunanza, *raccolta* da che si entra in Hamat, fin' al torrente di Egitto.

8. c. de' Tabernacoli, laquale fu celebrata dopo la consecratione.

9 Et all' ottauo giorno celebrarono la* solenne raunanza: percioche per sette giorni haueuano celebrata la consecratione dell' altare, e per sette *altri* giorni *celebrarono* la festa solenne.

9. che era l'ottauo giorno de' Tabernacoli, Leu. 23,36.

10 Et al ventitreesimo giorno del settimo mese, *Salomo* rimandò alle sue stanze il popolo allegro, e lieto di cuore, per lo bene che'l Signore haueua fatto a Dauid, a Salomo, & al suo popolo Israel.

11 Hor * dopo che Salomo hebbe finita la casa del Signore, e la casa reale; & hebbe hauuta prospera riuscita di tutto cio che gli venne in animo di fare nella casa del Signore, e nella sua casa;

11. 1. rè 9,1.

12 Il Signore gli apparue di notte, e gli disse, Io ho esaudita la tua oratione, e mi ho eletto questo luogo per casa di sacrificio.

13 Se io haurò serrato il cielo, tal che non pioua; ouero, haurò comandato alle locuste di mangiar' *i beni della* terra: ouero, haurò mandata la pestilenza fra'l mio popolo:

14 Et il mio popolo, ilquale è chiamato del mio Nome, si humilierà, e *mi* farà oratione, e ricercherà la mia faccia, e si conuertirà dalle sue vie maluage, io l'esaudirò dal cielo, e gli perdonerò i suoi peccati, e risanerò il suo paese.

15 Hora saranno gli occhi miei aperti, e le mie orecchie attente all' orationi fatte in questo luogo.

16 Hora, *dico*, ho eletta e santificata questa Casa, accioche il mio Nome vi sia in perpetuo: e gli occhi miei, & il mio cuore saranno del continuo là.

17 E quanto è a te, se tu caminerai nel mio cospetto, come è caminato Dauid tuo padre, e *cio*, per fare tutto quello ch'io t'ho comandato, & osseruerai i miei statuti, e le mie leggi:

18 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame, sicome lo ho patteggiato con Dauid tuo padre, dicendo, Ei non ti verrà *giammai* meno huomo che signoreggi sopra Israel.

19 Ma se voi vi stornerete, & abbandonerete i miei statuti, & i miei comandamenti, iquali vi ho proposti, & andrete a seruire altri dij, e gli adorerete;

20 Io vi diuellerò d'in su la mia terra, che v'ho data, e ributterò dal mio cospetto questa Casa, ch'io ho consecrata al mio Nome, e la metterò in prouerbio, & in fauola fra tutti i popoli.

21 E questa casa che sarà stata eccelsa, sarà in istupore a tutti quei che le passeranno appresso; iquali diranno, Perche ha fatto il Signore così a questo paese, & a questa Casa?

22 E si dirà, Percioche hanno abbandonato il Signore Iddio de' loro padri, ilquale gli trasse fuor del paese d'Egitto, e si sono attenuti ad altri dij, e gli hanno adorati, & hanno loro seruito: per cio egli ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

CAP. VIII.

Salomo riedifica certe terre, e fortezze, 7 a che adopera il rimanente de' Cananei: 11 fa salire la sua moglie nella casa che le haueua edificata: 12 e nel seruigio di Dio osserua cio che Dio, per Moise, e per Dauid, haueua comandato: 17 e manda vn nauilio in Ofir, che gli porta dell' oro.

HOr'*in capo de' venti anni, nello spatio de' quali Salomo haueua edificata la casa del Signore, e la sua;

v. 1. 1. rè 9,10.

2 Salomo riedificò le città che Huram gli haueua * date, e vi fece habitare de' figliuoli d'Israel.

2. c. rendute: percioche Salomo gliele haueua date, ma non gli piacquero, onde le restituì.

3 Poi Salomo andò in Hamat di Soba, e l'occupò.

4 Et edificò Tadmor nel diserto, insieme con tutte le città da magazzini, lequali egli edificò in Hamat.

5 Riedificò

5 Riedificò anche Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto; *che erano* città forti di mura, di porte, e di sbarre.

6 *Riedificò* anchora Baalat, e tutte le città da magazzini ch'egli haueua, e tutte le città doue erano i carri, e quelle doue stauano le genti a cauallo: & *in somma* tutto cio ch'egli hebbe disiderio di edificare in Ierusalem, nel Libano, & in tutto'l paese della sua signoria.

7 E Salomo fece * tributario tutto'l popolo che era rimaso degl'Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, degl'Hiuuei, e de' Iebusei; iquali non erano d'Israel:

7.c. a seruirò, costretto a certe grauezze personali, e seruigi, come è esposto nella storia de i rè.

8 *Cioè*, de' figliuoli di coloro, iquali erano rimasi dopo loro nel paese: perche i figliuoli d'Israel non gli haueuano distrutti: *e sono stati tributarij* infin' a questo giorno.

9 Ma d'infra i figliuoli d'Israel, iquali Salomo non fece serui, per *far* i suoi lauori, (percioche essi *erano* huomini di guerra, e colonnelli de' suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua caualleria:)

10 Costoro *furono* capi di quei che erano preposti *all' opera* del rè Salomo, *cioè*, dugento e cinquanta: iquali haueuano il reggimento di quella gente.

11 Hor Salomo fece salire la figliuola di Farao, dalla città di Dauid, nella casa ch'egli le haueua edificata: percioche disse, La mia moglie non habiterà nella casa di Dauid, rè d'Israel: * percioche *i luoghi*, ne'quali l'Arca del Signore è entrata, sono santi.

11. questa ragione puo esser fondata, o sopra la purità cerimoniale, contro allaquale molti accidenti accadono ordinariamente alle donne: o sopra i costumi della reina, o del suo seguito, che poteuano anchora ritener' assai della profanità d'Egitto.

12 All'hora Salomo offeriua holocausti al Signore sopra l'altare del Signore, ilquale egli haueua edificato dauanti al portico.

13 *Offeriua* etiandio di giorno in giorno cio che si conueniua offerire secondo il comandamento di Moise, a i Sabati, alle calendi, alle feste solenni tre volte l'anno; *cioè*, * alla festa degli azimi, alla festa delle settimane, & alla festa de' tabernacoli.

13. vedi Eso. 23, 14.

14 E costitui, secondo l'ordine di Dauid suo padre, i sacerdoti nel loro ministerio, secondo i loro spartimenti; & i Leuiti ne' loro vfficij, per lodare *il Signore*, e per ministrare a i sacerdoti, secondo che si conueniua per ciascun giorno; & i portinai, secondo i loro spartimenti per ciascuna porta: percioche tale *era stato* il comandamento di Dauid, * huomo di Dio.

14.c. profeta, condotto in questo per riuelatione di Dio.

15 Non si declinò punto dal comandamento del rè, intorno a i sacerdoti, & a i Leuiti, in qualunque cosa, e ne' tesori.

16 Hor *la materia di* tutta l'opera di Salomo era apparecchiata già dal giorno che la casa del Signore fu fondata, fin che fu compiuta: *così* la casa del Signore fu finita interamente.

17 All'hora Salomo andò in Esion-gheber, & in Elot, in su'l lito del mare, nel paese d'Edom.

18 Et Huram gli mandò per li suoi seruidori * *materie da far* naui, e marinari intendenti; iquali andarono, co i seruidori di Salomo, in Ofir, e tolsero quindi quattrocento e cinquanta talenti d'oro, e gli condussero al rè Salomo.

18. Ebr. naui: ma appare che erano solo le materie da fare, o fornir naui: perche da Tiro non si poteua venire per mare nel mar rosso, senó per vn lunghissimo circuito, ilquale non è verisimile che si facesse all'hora.

CAP. IX.

La reina di Seba viene a vedere Salomo, e fa proua della sapienza di esso: 3 laquale conoscendo, e vedendo la sua magnificenza, l'esalta, 8 e benedice Iddio: 9 poi dati, e riceuuti scambieuoli presenti, se ne ritorna: 13 descrittione della rendita, 15 de' pauesi, e degli scudi d'oro, 17 del trono d'auorio, 20 de' vasellamenti d'oro, 21 del nauilio, 24 de' tributi, 25 e della caualleria di Salomo: 30 la sua morte.

HOr * la reina di Seba, hauendo intesa la fama di Salomo, venne con grandissimo seguito, e con camelli che portauano spetierie, e gran quantità d'oro, e di pietre pretiose; in Ierusalem, per far proua di Salomo con questioni oscure: e venuta a Salomo, parlò con lui di tutto quello che haueua nell'animo.

v. 1. i. rè 10.

2 E Salomo le dichiarò tutte le cose ch'ella propose: e non vi fu cosa alcuna occulta a Salomo, ch'egli non le dichiarasse.

3 Là onde la reina di Seba, vedendo la sapienza di Salomo, e la casa ch'egli haueua edificata:

4 E le viuande della sua tauola, e le stanze de' suoi seruidori, & il modo nelquale i suoi ministri gli stauano dauanti, & i loro vestimenti; & i suoi coppieri, & i loro vestimenti; e la sua salita, per laquale saliua alla casa del Signore, rimase senza spirito.

5 E disse al rè, Cio che io haueua inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, è vero.

6 Ma io non credeua cio che se ne diceua, fin che non sono venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto: hor' ecco, ei non m'era stato rapportato la metà della grandezza della tua sapienza: tu sopra-uanzi cio ch'io ne haueua per fama inteso.

7 Beati gli huomini tuoi, e beati questi tuoi seruidori, che stanno del continuo dauanti alla tua faccia, & odono la tua sapienza.

8 Sia il Signore Iddio tuo benedetto, ilquale ti ha aggradito, per metterti sopra il suo trono per suo rè, per l'amore che l'Iddio tuo *porta* ad Israel, per stabilirlo in perpetuo: e ti ha costituito rè sopra esso, per far ragione, e giustitia.

9 Et ella diede al rè cento e venti talenti d'oro, e gran quantità di spetierie, e di pietre pretiose: mai più non * *si videro* tali spetierie, quali la reina di Seba donò al rè Salomo.

9. c. in Ierusalem.

10 (Oltr'a cio i seruidori di Huram, & i

seruidori di Salomo, che haueuano portato d'Ofir dell'oro, portarono anche delle legna d'Algummim, e delle pietre pretiose.

11 Et il rè adoperò quelle legna d'Algummim nelle strade *che conduceuano* alla casa del Signore, & alla casa reale; & *in fare* cetere, e nablij, per li cantori: cotali *legna* non erano mai per addietro state vedute nel paese di Iuda.)

12 Il rè Salomo altresì diede alla reina di Seba tutto cio ch'ella hebbe a grado, e che gli chiese; oltr'a quello *che le donò in iscambio di cio* ch'ella gli haueua portato. Poi ella si rimise in camino, e co i suoi seruidori se n'andò al suo paese.

13 Hor' il peso dell' oro, che ueniua a Salomo ogni anno, era di seicento e sessantasei talenti d'oro.

14 Oltr'a quello *che traeua* da' gabellieri, e *da* i mercatanti, che adduceuano *loro mercantie*: tutti i rè dell' Arabia, & i principali signori del paese, portauano anch'essi oro, & argento a Salomo.

15 Et il rè Salomo fece *fare* dugento paauesi d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò seicento *sicli* d'oro tirato.

16 *Fece* anchora *fare* trecento scudi d'oro tirato, in ciascuno de'quali impiegò trecento *sicli* d'oro: e gli mise nella casa del bosco del Libano.

17 Il rè fece oltr'a cio vn gran trono d'auorio, ilquale egli coperse d'oro puro.

18 Esso trono haueua sei gradi; & vno scannetto da porui su i piedi; *&* *essi* erano attaccati con oro al trono: & al luogo del seggio *vi erano* degli appoggiatoi di qua e di là, e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.

19 E dodici leoni erano iui posti sopra i sei gradi di qua e di là: niun tale *trono* fu *mai* fatto in alcun regno.

20 E tutti i vasellamenti della credenza del rè Salomo *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del bosco del Libano *erano* d'oro fine: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in niuna stima al tempo di Salomo.

21 Percioche il rè haueua naui, che faceuano viaggi in Tarsis, co i seruidori di Huram: vna volta in tre anni esse naui di Tarsis veniuano, portando oro, argento, auorio, simie, e pappagalli.

22 Così il rè Salomo fu in ricchezze, & in sapienza, più grande d'ogni *altro* rè della terra.

23 E tutti i rè della terra cercauano di veder Salomo, per intendere la sapienza di esso, laquale Iddio gli haueua messa nel cuore.

24 E ciascuno di essi gli portaua anno per anno il suo presente, vasellamenti d'argento, vasellamenti d'oro, vestimenti, arme, spetierie, caualli, e muli.

25 E Salomo haueua quattromilia stalle *da tener* caualli, e carri; e dodicimilia caualieri, iquali egli stantiò per le città doue haueuano da stare i carri, & appresso di se in Ierusalem.

26 Et egli signoreggiaua sopra tutti i rè, dal Fiume fin' al paese de' Filistei, e fin' al confine d'Egitto.

27 Et il rè fece che l'argento era in Ierusalem come le pietre; & i cedri, come i sicomori, che *sono* per la campagna, per la grande quantità *che ve n'era*.

28 E si traeuano d'Egitto, e d'ogni *altro* paese, caualli per Salomo.

29 Quanto è al rimanente de' fatti di Salomo, primi & vltimi, queste cose non *sono* elle scritte nel libro del profeta Natan, e nella profetia di Ahia Silonita, e nella visione del Vedente Iedo intorno a Ieroboam, figliuolo di Nebat?

30 Hor Salomo regnò in Ierusalem sopra tutto Israel quarant'anni.

31 Poi giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid suo padre: e Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. X.

Gl'Israeliti chiedono a Roboam alleggiamento dalle grauezze; 6 ma egli, per consiglio de' giouani, 13 risponde aspramente al popolo, 16 onde dieci tribu si ribellano da lui, & uccidono il suo commessario.

E *Roboam andò in Sichem: percioche tutto Israel era venuto in Sichem, per costituirlo rè.

1.Rè 12.1.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, che *era* in Egitto, oue era fuggito per tema del rè Salomo, hebbe *cio* inteso, egli se ne ritornò d'Egitto:

3 Percioche *gl'Israeliti* l'haueuano mandato a chiamare. Ieroboam adunque, e tutto Israel, vennero, e parlarono a Roboam, dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo: ma tu alleuiaci hora dalla dura seruitù di tuo padre, e dal suo graue giogo, ilquale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo suggetti.

5 Et egli disse loro, Di qui a tre giorni ritornate a me. Et il popolo se n'andò.

6 Et il rè Roboam si consigliò co i vecchi, che erano stati ministri di Salomo suo padre, mentre era in vita, dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Et essi gli risposero, dicendo, Se tu ti mostri benigno inuerso questo popolo, e gli compiaci, e gli parli con buone parole, essi ti saranno suggetti in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli haueuano dato, si consigliò co i giouani, che erano stati alleuati con lui, & erano suoi ministri.

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, ilquale mi ha parlato, dicendo, Alleuiaci dal giogo che tuo padre ha posto sopra noi?

10 E

10 Et i giouani, che erano stati alleuati con lui, gli risposero, dicendo, Dì così a questo popolo che ti ha parlato, e detto, Tuo padre ci ha posto addosso vn graue giogo, ma tu alleuiacene: rispondi, *dico*, loro così, Il minimo *membro* mio è più grosso che i lombi di mio padre.
11 Hora dunque mio padre v'ha caricato addosso vn graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli pungenti.
12 Et il terzo giorno appresso, Ieroboam, e tutto'l popolo, vennero a Roboam, secondo che'l rè haueua parlato, dicendo, Ritornate a me di qui a tre giorni.
13 Et il rè rispose loro aspramente, e lasciò il consiglio de' vecchi.
14 E parlò loro secondo il consiglio de' giouani, dicendo, Mio padre vi ha posto addosso vn graue giogo, ma io lo farò vie più graue: mio padre vi ha gastigati con sferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli pungenti.
15 Il rè adunque non acconsentì al popolo: percioche questo era cagionato dal Signore Iddio, per adempiere la sua parola, laquale egli haueua pronuntiata, per Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di Nebat.
16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che'l rè non haueua loro acconsentito, rispose al rè, dicendo, Qual parte habbiamo noi in Dauid? *noi non habbiamo* parte hereditaria alcuna nel figliuolo d'Isai: ciascun *di voi*, o Israeliti, *se ne vada* alle sue stanze: prouedi hora, Dauid, alla tua casa. Così tutto Israel se n'andò alle sue stanze.
17 E Roboam regnò *solamente* sopra i figliuoli d'Israel che habitauano nelle città di Iuda.
18 Et il rè Roboam mandò *agl'Israeliti* Hadoram, che *era* sopra i tributi: ma essi lo lapidarono, onde egli morì. All'hora il rè Roboam salì di forza sopra vn carro, per fuggirsene in Ierusalem.
19 Così gl'Israeliti si ribellarono dalla casa di Dauid fin' a questo giorno.

CAP. XI.

Roboam, adunato il suo popolo per combattere contro a Ieroboam, se ne rimane per comandamento del Signore: 5 edifica delle fortezze; 13 accoglie i sacerdoti, & i Leuiti, & altri che si riducono appresso di lui, per fuggir l'idolatria di Ieroboam: 18 prende molte mogli, e concubine, onde genera molti figliuoli; 22 e destina Abia al regno.

1.1.rè 12,21.

ROboam adunque * se ne venne in Ierusalem, oue raunò la casa di Iuda, e di Beniamin, *in numero di* cento & ottantamilia huomini di guerra scelti, per combattere contr'ad Israel, per restituire il regno a Roboam.
2 Ma il Signore parlò a Semaia, huomo di Dio, dicendo,
3 Dì a Roboam, figliuolo di Salomo, rè di Iuda, & a tutti gl'Israeliti, *che sono* in Iuda, & in Beniamin,
4 Così ha detto il Signore, Non salite, e non combattete contro a' vostri fratelli: ritornateuene ciascuno a casa sua: percioche questa cosa è proceduta da me. Et essi vbbidirono alle parole del Signore, e si stolsero d'andare contra Ieroboam.
5 Roboam adunque habitò in Ierusalem, & edificò delle città* in Iuda, per fortezze.
6 Così edificò Bet-lehem, & Etam, e Tecoa,
7 E Bet-sur, e Soco, & Adullam,
8 E Gat, e Maresa, e Zif,
9 Et Adoraim, e Lachis, & Azeca,
10 E Sora, & Aialon, & Hebron: lequali *città erano* in Iuda, & in Beniamin, *& erano* città di fortezza.
11 Così fortificò queste fortezze, e vi mise de' capitani, e de' magazzini di vittuaglia, d'olio, e di vino.
12 Et in ciascuna città *mise* degli scudi, e delle lance, e le fortificò grandemente. Così Iuda, e Beniamin, furono a lui.
13 Hor' i sacerdoti, & i Leuiti, che *erano* in tutto'*l paese* d'Israel, si ridussero appresso di lui da tutte le loro contrade.
14 Percioche i Leuiti lasciarono i loro contadi, e le loro possessioni, & andarono in Iuda, & in Ierusalem, percioche Ieroboam, & i suoi figliuoli, gli scacciarono, accioche non essercitassero* il sacerdotio al Signore.
15 E *Ieroboam* * si costituì de' sacerdoti per gli alti luoghi, e per li* demonij, e per li vitelli ch'egli fece.
16 E di tutte le tribu d'Israel quei che disposero l'animo loro a cercare il Signore Iddio d'Israel, se ne vennero dietro a quei *Leuiti*, in Ierusalem, per sacrificare al Signore Iddio de' loro padri.
17 E stabilirono il regno di Iuda, e fortificarono Roboam, figliuolo di Salomo, per lo spatio di tre anni: percioche caminarono nella via di Dauid, e * di Salomo, lo spatio di trè anni.
18 Hor Roboam si prese per moglie Mahalat, figliuola di Ierimot, figliuolo di Dauid: & Abihail, figliuola d'Eliab, figliuolo d'Isai:
19 Laquale gli partorì *questi* figliuoli, *cioè*, Ieus, Semarta, e Zaham.
20 E dopo lei *Roboam* prese * Maaca, figliuola d'Absalom, laquale gli partorì Abia, & Attai, e Ziza, e Selomit.
21 E Roboam amò Maaca, figliuola d'Absalom, sopra tutte le sue *altre* mogli, e concubine: conciò fosse cosa ch'egli hauesse prese diciotto mogli, e sessanta concubine; onde generò vent'otto figliuoli, e sessanta figliuole.
22 E Roboam * costituì Abia, figliuolo di

 Maaca,

5.c. in quella parte del paese che gli era rimasa, laquale comprendeua anche Beniamin, e Simeon, per la maggior parte.

14. sotto questa parola comprende tutte le parti del seruigio di Dio, la cui amministratione apparteneua alla tribu di Leui.

15.1 rè 12,31. vedi Leu. 17,7.

17.c. auanti che si corrompesse, e disuiasse: alcuni stimano che di qui si possa raccogliere che Salomo si conuertisse alla fine: come anche se ne puo prendere argomento dal libro dell'Ecclesiaste.

20. detta anche Micaia, figliuola d'Vriel: 2. Cron. 13,2.

22. se Abia non era il primogenito, ouero se Roboam non haueua particolare dichiaratione della volontà di Dio, non si doueua per amor d'vna moglie sopra l'altre, torre al primogenito la sua ragione: Deut. 21, 15.

Maaca, per capo, e per principe sopra i suoi fratelli: percioche *intendeua* di farlo rè.

23 E s'auuisò di dispergere di tutti i suoi figliuoli per tutte le contrade di Iuda, e di Beniamin, *cioè*, per tutte le fortezze: & assegnò loro da viuere abbondantemente, e * procacciò *loro* molte moglie.

23. ouero, richiese molte donne: c. per se.

CAP. XII.

Roboam, e gl'Israeliti, lasciando la Legge del Signore, sono infestati da Sisac, rè d'Egitto: 6 ma humiliatisi, sono da Dio gastigati, per modo che sono saluati da vna intiera distruttione: 16 Roboam muore, & Abia gli succede.

HOr' auuenne che * come il regno di Roboam fu stabilito e fortificato, egli * lasciò la Legge del Signore, e tutto Israel con lui.

v. 1. c. dopo i tre anni disopra mentouati: 2. Cron. 11, 17.
* 1. rè 14, 22.

2 Là onde l'anno quinto del rè Roboam, Sisac, rè d'Egitto, salì contra Ierusalem, (percioche essi haueuano misfatto contro al Signore:)

3 Con mille e dugento carri, e con sessantamilia caualieri: e'l popolo che era venuto con lui d'Egitto, Libij, Succhei, & Etiopi, *era* innumerabile.

4 E prese le città forti che *erano del paese* di Iuda, e venne fin' in Ierusalem.

5 All'hora il profeta Semaia venne a Roboam, & a i principali di Iuda, iquali si erano raccolti in Ierusalem per tema di Sisac; e disse loro, Così ha detto il Signore, Voi mi hauete abbandonato, & io altresì vi ho abbandonati nelle mani di Sisac.

6 All'hora i principali d'Israel, & il rè, s'humiliarono, e dissero, Il Signore è giusto.

7 Et il Signore, vedendo che s'erano humiliati, parlò a Semaia, dicendo, Essi si sono humiliati: io non gli distruggerò, ma * fra poco darò loro saluezza: e l'ira mia non si verserà sopra Ierusalem per le mani di Sisac.

7. o, darò loro vn poco di saluezza: c. non saranno interamente distrutti, nondimeno sofferiranno danni, e mali assai.

8 Nondimeno essi gli saranno * serui: accioche conoscano * *che cosa sia* il seruirmi, & il seruire a i regni della terra.

8. c. saranno costretti arrendersi alla sua mercè, e riceuere da lui i patti ch'egli vorrà.
* c. quanto felice sia lo stato di quei che mi seruono come si conuiene: & all'incontro quanto sia duro il seruire a i rè profani, per punitione di non hauer seruito a Dio.

9 Sisac adunque, rè d'Egitto, salì contra Ierusalem, e * prese i tesori della casa del Signore, & i tesori della casa del rè: gli prese, *dico*, tutti: prese anchora gli scudi d'oro, che Salomo haueua fatti.

9. pare che gli fossero dati dal rè, e dal popolo, per riscattarsi dal furor dell'armi.

10 Et il rè Roboam fece, in luogo di essi, degli scudi di rame, iquali egli commise a i capitani de' sergenti, che faceuano la guardia alla porta della casa reale.

11 E quando il rè entraua nella casa del Signore, i sergenti veniuano, e portauano quegli *scudi*; e poi gli riportauano nella loggia de' sergenti.

12 Così, essendosi *Roboam* humiliato, l'ira del Signore si stolse da lui, e non *volle* fare vna intiera distruttione: & anche in Iuda vi erano * delle cose buone.

12. c. qualche rimanente del puro seruigio di Dio, e del suo timore, onde il Signore, per li suoi fedeli, addolcì la visitatione.
13. 1. rè 14, 21.

13 Il rè Roboam adunque si fortificò in Ierusalem, e regnò: percioche *essendo* d'età di * quarantun' anno, quando cominciò a regnare, regnò diciasette anni in Ierusalem; città, laquale il Signore haueua eletta d'infra tutte le tribu d'Israel, per metterui il suo Nome: Et il nome della madre di esso *era* Naama, *laquale era* Ammonita.

14 Et egli fece male: percioche non dispose l'animo suo a ricercare il Signore.

15 Hor' i fatti di Roboam, primi & vltimi, non *sono* eglino scritti nel libro del profeta Semaia, e nelle genealogie d'Iddo Vedente; come anche le guerre *che furono* del continuo fra Roboam e Ieroboam?

16 E Roboam giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid: & * Abia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

16. detto anche Abiam nella storia de i rè.

CAP. XIII.

Abia, entrato in guerra con Ieroboam, rè d'Israel, 5 dopo hauere rimprouerato agl'Israeliti la loro ribellione, & empietà, 14 vince Ieroboam per l'aiuto singular di Dio, 18 onde il regno d'Israel è abbassato, 21 e quello di Iuda rinforzato.

L' * Anno diciottesimo del rè Ieroboam, Abia cominciò a regnare sopra Iuda.

v. 1. 1. rè 15, 1.

2 Egli regnò tre anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* * Micaia, *che era* figliuola di Vriel, da Ghibea. Hor vi fu guerra fra Abia e Ieroboam.

2. vedi 2. Cron. 11, 20.

3 Et Abia * attaccò la battaglia con vn' essercito di prodi guerrieri, *che erano in numero di* quattrocentomilia huomini scelti: e Ieroboam ordinò la battaglia contra lui con ottocẽtomilia huomini scelti, prodi e valenti.

3. c. quando si venne alle mani, haueua questo numero &c.

4 Et Abia si leuò in piè disopra al monte Semaraim, che è nelle montagne d'Efraim, e disse, O Ieroboam, e tutto Israel, ascoltatemi.

5 Non vi si conuiene egli riconoscere che il Signore Iddio d'Israel ha dato a Dauid il regno sopra Israel, in perpetuo? a lui, *dico*, & a i suoi figliuoli, * *per* conuentione immutabile?

5. Ebr. *per patto di sale*: così parlano gli Ebrei, per significare vna cosa che non è sottoposta ad alteratione, o corruttione: vedi Nu. 18, 19.

6 Ma Ieroboam, figliuolo di Nebat, seruidore di Salomo, figliuolo di Dauid, si è leuato, e si è ribellato contro al suo signore.

7 E certi huomini da nulla, e scellerati, si sono adunati appresso di lui, e si sono fortificati contra Roboam, figliuolo di Salomo; ilquale essendo giouine, ed'animo molle, non ha contrastato loro valorosamente.

8 Et hora voi diliberate di resistere ostinatamente al regno del Signore, *che è* fra le mani de' figliuoli di Dauid; e siete vna gran moltitudine, & *hauete* * con voi i vitelli d'oro, che Ieroboam vi ha fatti per dij.

8. pare che significhi che hauessero portati quei vitelli al campo, come vi si soleua portar l'Arca, per segno della presenza del Signore.

9 Non hauete voi scacciati i sacerdoti del Signore, i figliuoli d'Aaron, & i Leuiti, e vi hauete fatti de' sacerdoti nella maniera de' popoli de' paesi; *cioè*, chiunque è venuto per consecrarsi* con vn giouenco, e con sette montoni; *il che fatto*, è diuenuto sacerdote di quei che non *sono* dij?

9. cosi significa che quella sola cerimonia, & osseruanza, era vsata fra quegli idolatri, per peruenire al sacerdotio: c. d' offerire questi sacrificij.

10 Ma quanto è a noi, il Signore *è* l'Iddio nostro, e noi non l'habbiamo abbandonato: & i sacerdoti, che ministrauano al Signore, *sono* figliuoli d'Aaron: i Leuiti *vacano* anch'essi alla *loro* opera.

11 Et *i sacerdoti* ardono al Signore gli holocausti ogni mattina, & ogni sera, e *fanno* i profumi di cose aromatiche, & *ordinano* i pani che si deono ordinare sopra la tauola * pura; & *accendono* il candelliere d'oro con le sue lampane, ilquale si dee accendere ogni sera: percioche noi osseruiamo cio che'l Signore ha comandato che s'osserui: ma voi hauete abbandonato il Signore.

11. vedi Lev. 24, 6.

12 Et ecco, Iddio *è* con essonoi in capo, insieme co i suoi sacerdoti, e con le trombe * di suono rimbombante, per sonare con esse contra voi. Figliuoli d'Israel, non combattete contro al Signore Iddio de' padri vostri: percioche non prospererete.

12. secōdo che Iddio haueua comādato che si sonasse auāti ch'entrar' in battaglia: Nu. 10, 9.

13 In quel mezo Ieroboam fece volgere vn'agguato che venisse sopra quei di Iuda didietro: così *quei d'Israel* erano affronte alle genti di Iuda, e l'agguato *era* dietro a loro.

14 E quei di Iuda, riuoltisi, videro che erano assaliti dauanti e didietro: là onde gridarono al Signore; & i sacerdoti sonarono con le trombe.

15 Quei di Iuda anchora gittarono grida: & auuenne che come gittauano quelle grida, Iddio sconfisse Ieroboam, e tutto Israel, dauanti ad Abia, & a Iuda.

16 Et i figliuoli d'Israel se ne fuggirono d'innanzi a Iuda, & Iddio gli diede loro nelle mani.

17 Et Abia, & il suo popolo, gli percossero con grande sconfitta: e caddero vccisi cinquecentomilia huomini scelti d'Israel.

18 Così i figliuoli d'Israel furono in quel tempo abbassati, & i figliuoli di Iuda si rinforzarono: percioche s'erano appoggiati sopra il Signore Iddio de' padri loro.

19 Et Abia perseguitò Ieroboam, e gli prese *alcune* città, *cioè*, Betel, e le terre del suo distretto; Iesana, e le terre del suo distretto; & Efrain, e le terre del suo distretto.

20 E Ieroboam non hebbe più* potere alcuno al tempo di Abia: & il Signore lo percosse, onde egli morì.

20. c. da fare alcuna impresa cōtro ad Abia. 21. non solamēte nel suo regno, che durò sol tre anni: ma anche viuente il padre.

21 Così Abia si fortificò: hor' * egli prese quattordici mogli, onde generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.

22 Quanto è al rimanente de' fatti d'Abia, e de' suoi costumi, e parole, *queste cose sono* scritte nelle memorie del profeta Iddo.

CAP. XIIII.

Asa succede ad Abia, e ristabilisce il puro seruigio di Dio: 6 edifica delle fortezze; 8 e con l'aiuto del Signore, sconfigge l'essercito degli Etiopi.

ET* Abia giacque co' suoi padri, e fu sepellito nella città di Dauid: & Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo: al suo tempo il paese hebbe riposo *lo spatio di* dieci anni.

v. 1. c. Rè 15, 18.

2 Et Asa fece cio che piaceua, & era grato al Signore Iddio suo.

3 E tolse via gli altari degli stranieri, e gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi.

4 E comandò a Iuda che ricercasse il Signore Iddio de' suoi padri, e che mettesse ad effetto la Legge, & i comandamenti *di esso*.

5 E tolse da tutte le città di Iuda gli alti luoghi, e gl'idoli: & egli vide il *suo* regno in riposo.

6 Et edificò delle città di fortezza in Iuda: percioche il paese era in riposo, e non *si faceua* alcuna guerra contro a lui in quel tempo: percioche il Signore gli haueua dato riposo.

7 Là onde egli disse a Iuda, *Edifichiamo queste città, & intorniamole di mura, di torri, di porte, e di sbarre, mentre il paese è anchora in nostro potere, percioche noi habbiamo ricercato il Signore Iddio nostro: *l'habbiamo, dico*, ricercato, & egli ci ha dato riposo d'ogni intorno. Così *le* edificarono, e prosperarono.

7. c. fortifichiamole.

8 Et Asa haueua vn'* essercito di trecentomilia *huomini* di Iuda, che portauano scudo e lancia; e di dugento & ottantamilia di Beniamin, che portauano scudo, e tirauano con l'arco: tutti questi *erano huomini* prodi e valenti.

8. pare che leuasse questo poderoso essercito, quando sentì venire gli Etiopi contro a se.

9 E Zera Etiopo vscì contro a loro con vn' essercito di mille migliaia *d'huomini*, e di trecento*milia* carri, e venne fin' in *Maresa.

9. che era a' cōfini di Iuda: Ios. 15, 44.

10 Et Asa vscì incontro a lui: e la battaglia fu messa in ordinanza nella valle di Sefata, presso di Maresa.

11 All'hora Asa gridò al Signore Iddio suo, e disse, O Signore, * appo te non è *nulla* di aiutare così a chi non ha forze alcune, come a chi ne ha di grandi: soccorrici, o Signore Iddio nostro: percioche noi ci siamo appoggiati sopra te, e * nel tuo nome siamo venuti contra questa moltitudine: o Signore, tu *sei* l'Iddio nostro: non *lasciare* che l'huomo habbia alcun potere contra te.

11. 1. Sam. 14, 6.

* c. sotto la tua condutta, per tua volontà, in tuo serugio, confidati in te.

12 Et il Signore sconfisse gli Etiopi dauanti ad Asa, e dauanti a Iuda: e gli Etiopi se ne fuggirono.

13 Et Asa, con la gente che era con lui, gli perseguitò fin'in * Gherar: e morirono tanti Etiopi ch'essi non si poterono più ristorare: percioche furono rotti dal Signore, e dal suo essercito: e quei di Iuda ne portarono spoglie in grandissima quantità.

14 Percossero anche tutte le città che erano nelle circostanze di Gherar: percioche lo spauento del Signore era sopra loro: e predarono tutte quelle città, percioche vi era dentro gran preda.

15 Percossero anchora *le tēde delle mandre, e ne menarono pecore, e camelli in gran numero: poi se ne tornarono in Ierusalem.

13 che era nel paese de' Filistei, perpetui nimici del popolo, & anche forse in quella guerra s'erano congiunti con gli Etiopi.

15. erano habitacoli mobili di certa gente che vi staua pasturando bestiami, senza stanza ferma.

CAP. XV.

Asa, ammonito, e confortato da vn profeta, 8 seguita a rifirmare il seruigio di Dio, 12 facendo giurare a tutti i suoi suggetti di attenersi al vero Dio, & al Patto di esso: 16 rimuone Maaca, sua auola, dal gouerno, per la sua idolatria; 18 e porta nel Tempio le cose consecrate.

ALl'hora lo Spirito di Dio fu sopra Azaria, figliuolo di Oded.

2 Et egli vscì incontro ad Asa, e gli disse, Ascoltatemi, Asa, e tutto Iuda, e Beniamin: Il Signore è stato con voi, mentre voi siete stati con lui: e se voi lo ricercherete, voi lo trouerete: ma se voi l'abbandonerete, egli v'abbandonerà.

3 Israel * è stato vn lungo tempo senza il vero Dio, e senza sacerdote che insegnasse, e senza Legge.

4 Ma quando, essendo distretto, egli si è conuertito al Signore Iddio d'Israel, e l'ha ricercato, egli l'ha trouato.

5 Hor' in quei tempi * non vi era pace alcuna per quei che andauano e che veniuano: percioche grandi turbamenti erano fra tutti gli habitanti delle contrade d'Israel.

6 Et vna natione era conquisa dall' altra natione, & vna città, dall' altra città: percioche Iddio gli dibatteua con ogni sorte di tribulationi.

7 Ma voi, confortateui, e * le vostre mani non diuentino rimesse: percioche vi è premio per l'opera vostra.

8 All'hora, come Asa hebbe vdite queste parole, e la profetia del profeta * Oded, egli si fortificò, e tolse via l'abbominationi da tutto'l paese di Iuda, e di Beniamin, e dalle città che haueua prese del monte d'Efraim: e * rinouò l'altare del Signore, che era dauanti al portico del Signore.

9 Poi raunò tutto Iuda e Beniamin, e quei d'Efraim, di Manasse, e di Simeon, che dimorauano con loro: percioche molti Israeliti s'erano riuolti da parte sua, vedendo che'l Signore Iddio suo era con lui.

10 Essi adunque si raunarono in Ierusalē

3. c. al tempo de' Giudici, di Saul, di Roboam &c.

5. vedi Giud. 5, 6.

7. c. nō vi sgomentate, non vi rallentate, ne stancate: anzi seguitate fermamente nel puro seruigio di Dio, & a scacciare ogni idolatria; & i fatti vostri prospereranno.

8. detto anche Azaria v. 1.

* secondo alcuni, consecrandolo dinuouo, essendo stato profanato dagl'idolatri: puo anche essere che per lo tempo fosse in parte guasto, e cosi lasciato per l'empietà de' predecessori di Asa.

al * terzo mese dell' anno quintodecimo del regno di Asa.

11 Et in quel dì sacrificarono al Signore * della preda che haueuano menata, settecento buoi, e settemilia pecore.

12 E couennero in questo patto di * ricercare il Signore Iddio de' loro padri, con tutto'l cuor loro, e con tutto l'animo loro:

13 E che chiunque non ricercherebbe il Signore Iddio d'Israel, fosse fatto morire, così picciolo come grande, così huomo come donna.

14 E lo giurarono al Signore con gran voce, e grida d'allegrezza, con trombe e corni.

15 E tutto Iuda si rallegrò di quel giuramento: percioche giurarono con tutto'l cuor loro, e cercarono il Signore cō tutta la loro affettione, e lo trouarono: & il Signore diede loro riposo d'ogni intorno.

16 Il rè Asa * rimosse anchora Maaca, sua * madre, dal gouerno del regno: percioche haueua fatto vn' idolo per vn bosco: & Asa spezzò l'idolo di essa, e lo tritò, e l'arse presso del torrente Chidron.

17 Tuttavolta gli alti luoghi non furono tolti via d'Israel: ma pure il cuor di Asa fu intiero tutto'l tempo della vita di esso.

18 Et egli portò nella casa di Dio le cose che suo padre haueua consecrate, e quelle anchora ch'egli stesso haueua cōsecrate; cioè, argento, oro, e vasellamenti.

19 E * nō vi fu guerra alcuna fin' all' anno * trentacinquesimo del regno di Asa.

10. nelquale si celebraua la festa delle settimane, o la Pentecosta.

11. 2. Cron. 14, 13.

12. c. seruire a lui solo, nel modo da lui ordinato, per potere ottenere da lui fauore & aiuto.

16. 1. rè 15, 13.

* c. auola, madre d'Abia suo padre.

CAP. XVI.

Asa chiede soccorso al rè di Siria contro a Baasa, rè d'Israel, 7 onde è ripreso da vn profeta: 10 ma egli, sdegnatosi, lo fa incarcerare: e nel suo regnare, 12 & in vna sua infermità, deuia dalla sua primiera pietà: 13 poi muore, & è sepellito con gran magnificenza.

L'Anno trentaseesimo del regno di Asa, * Baasa, rè d'Israel, salì contra Iuda, & edificò Rama, per non lasciare ne vscire ne andare alcuno ad Asa, rè di Iuda.

2 Là onde Asa trasse fuor l'argento, e l'oro, da i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli mandò a Ben-hadad, rè di Siria, ilquale habitaua in Damasco, dicendo,

3 Ei vi è lega fra me e te, come è stata fra tuo padre e mio padre: ecco, io ti mando oro, & argento: va, rompi la lega che tu hai con Baasa, rè d'Israel, accioche egli si ritiri da me.

4 E Ben-hadad acconsentì al rè Asa, e mādò i capitani de' suoi esserciti contro alle città d'Israel: iquali percossero Ion, Dan, Abel-maim, e tutte le città * da magazzini, che erano nel paese di Neftali.

5 E come Baasa hebbe cio inteso, restò di edificare Rama, e fece cessare la sua opera.

19. c. dopo la guerra degli Etiopi, 2. Cron. 14, 9.

* 1. rè 16, 8. è detto che, morto Baasa, gli succedetta Ela l'anno ventiseesimo di Asa: onde si raccoglie che questi trentacinque anni nō si deono cominciare dal principio del regno di Asa, poi che Baasa, la cui impresa 2. Cron. 16, 1. cominciò l'anno 36 di Asa, era morto dieci anni innanzi: ma questi trētacinque anni si prendono dalla separatione delle dieci tribu: Roboam regnò 17 anni, Abia 3, & Asa ne haueua gia regnati 15.

v. 1. 1. rè 5, 17.

4. queste poteuano essere città di frontiera, doue erano riposte le munitioni d'armi, e di vittuaglia.

6 All'hora il rè Asa prese tutto *il popolo di* Iuda; e portarono via le pietre, & i legnami di Rama, laquale Baasa edificaua: & egli ne edificò Ghibea, e Mispa.

7 Et in quel tempo il * Vedente Hanani venne ad Asa, rè di Iuda, e gli disse, Percioche tu ti sei appoggiato sopra il rè di Siria, e non ti sei appoggiato sopra il Signore Iddio tuo, per cio * l'essercito del rè di Siria ti è scampato dalle mani.

8 * Gli Etiopi, & i Libij, non erano essi vn essercito molto poderoso, con grandissimo numero di carri, e di caualieri? e pure, perche tu ti appoggiasti sopra il Signore, egli te gli diede nelle mani.

9 Conciò sia cosa che gli occhi del Signore scorrano per tutta la terra, per mostrarsi possente in fauor di quei che hanno il cuore intiero inuerso lui: tu hai follemente fatto in questa cosa: percioche da hora innanzi * tu haurai sempre guerre.

10 Et Asa, sdegnato contro al Vedente, lo fece incarcerare: percioche *era* in grande cruccio contro a lui per quello *che gli haueua detto.* Asa anchora oppressò in quel tempo *alcuni* del popolo.

11 Hor' ecco, i fatti di Asa, primi & vltimi, sono scritti nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.

12 Et Asa, l'anno trentanouesimo del suo regno, infermò de' piedi, e la sua infermità fu strema; e pure anche nella sua infermità * non ricercò il Signore, anzi i medici.

13 Et Asa giacque co i suoi padri, e morì l'anno quarantunesimo del suo regno.

14 E fu sepellito nella sua sepoltura, laquale egli si haueua cauata nella città di Dauid: e fu posto in vn cataletto * ch'egli haueua empiuto d'vnguenti aromatici, e di spetierie composte per arte di profumiere; dellequali fu arsa *. per lui vna grandissima quantità.

7. c. profeta: 1. Sam. 9,9.

* secondo alcuni, vuol dire che'l rè di Siria s'era talmẽte partito, che nõ gli potrebbe più dar' aiuto nelle guerre che per l'innãzi haurebbe, v. 9. altri spõgono che non solo egli haurebbe potuto vincere Baasa, ma anche il rè de' Siri, se si fosse confidato nel Signore.

8. 2. Cron. 14, 9.

9. vedi 1. rè 15, 32.

12. c. per inuocarlo, per confidarsi in lui solo, e per rauuedersi de' suoi errori passati: ma andò dietro a' mezzi humani.

14. ordinãdosi egli stesso la sua sepoltura: altri. che s'era empiuto.

* c. in honore delle sue esequie, facendone profumi intorno al suo corpo: vedi 2. Cron. 21,19.

CAP. XVII.

Iosafat, rè pio, è da Dio benedetto: 6 riforma il suo regno, scacciandone ogni idolatria, e facendo ammaestrare il popolo nella Legge del Signore; 10 onde Iddio lo rende molto potente.

E * Iosafat, figliuolo di Asa, regnò in luogo di esso, e si fortificò contr' ad * Israel.

2 E dispose il *suo* essercito per tutte le città forti di Iuda, e pose guernigioni nel paese di Iuda, e nelle città d'Efraim, lequali Asa suo padre haueua prese.

3 Et il Signore fu con Iosafat: percioche egli caminò nelle * primiere vie di Dauid suo padre, e non ricercò i * Baali.

4 Anzi ricercò l'Iddio di suo padre, e caminò ne' comandamenti di esso, e non fece come Israel.

5 Là onde il Signore stabilì il reame nelle mani di esso, e tutto Iuda gli portaua * presenti: tal ch'egli hebbe grandi ricchezze, e gloria.

6 Et il suo cuore * s'innalzò nelle vie del Signore: tolse anchora via di Iuda, gli alti luoghi, & i boschi.

7 E l'anno terzo del suo regno egli mandò *questi* suoi principali vfficiali, *cioè*, Benhail, Abdia, Zacaria, Natanael, e Micaia:

8 E con loro questi Leuiti, *cioè*, Semaia, Netania, Zebadia, Asael, Semiramot, Ionatan, Adonia, Tobia, e Tob-Adonia: e con loro, Elisama, e Ioram, sacerdoti; per ammaestrare *il popolo* nelle città di Iuda.

9 Et essi, *hauendo* seco il libro della Legge del Signore, ammaestrarono *il popolo* di Iuda: & andarono attorno per tutte le città di Iuda, ammaestrando il popolo.

10 E lo spauento del Signore fu sopra tutti i regni de' paesi che *erano* d'intorno a Iuda; onde non fecero guerra a Iosafat.

11 E da i Filistei gli erano portati presenti, e tributo d'argento: gli Arabi gli adduceuano anch'essi del minuto bestiame; *cioè*, settemilia e settecento montoni, & altrettanti becchi.

12 E Iosafat andaua crescendo sommamẽte: & edificò in Iuda castella, e città da magazzini.

13 Et haueua molte facultà nelle città di Iuda; e degli huomini di guerra, prodi e valenti, in Ierusalem.

14 E questa è la descrittione * di essi, *spartiti* secondo le loro case paterne: Di Iuda, i capi delle migliaia *furono* Adna capo principale, ilquale haueua sotto di se trecentomilia *huomini* prodi e valenti:

15 E dopo lui, Iohanan *altresì* capo principale, ilquale haueua sotto di se dugento ottantamilia *huomini.*

16 E dopo lui, Amasia, figliuolo di Zicri, ilquale s'era * volontariamente cõsecrato al Signore: e sotto di lui *erano* dugentomilia *huomini* prodi e valenti.

17 E di Beniamin, Eliada, *huomo* prode e valente, *era capo principale*, & haueua sotto di se dugentomilia *huomini* armati d'archi, e di scudi.

18 E dopo lui, Iozabad, ilquale *haueua* sotto di se cento ottantamilia *huomini* a ordine per la guerra.

19 Questi *erano* i ministri del rè: oltr' a * quei ch'egli haueua posti nelle fortezze per tutto *il paese di* Iuda.

v. 1. 1. rè 15,24.

* c. contro al regno delle dieci tribu: altri, sopra Israel: c. sopra quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria.

3. c. auanti i suoi graui peccati che furono cõmessi da lui già attempato.

* spetie d'idoli, sotto allaquale s'intendono tutti gli altri.

5. c. per segno di suggettione, e d'homaggio, come 1. Sam. 10,27. & 1. rè 10,25.

6. c. egli prese per sua somma gloria, & honore, di seguitar le vie del Signore, senza metter l'animo suo alle ricchezze, e gloria mondana.

14. c. di quella gente di guerra, che era sotto de' seguenti capi: iquali pare stessero del cõtinuo appresso del rè, e che della loro gente ve ne stesse anche qualche parte cõtinuamẽte a vicẽda.

16. c. per esser Nazireo: ouero, secondo alcuni, per guerreggiare per lo popolo, e per la gloria di Dio.

19. de' quali v. 2.

CAP. XVIII.

Iosafat, fatto parentado con Achab, rè d'Israel, lo va a visitare, & è da lui pregato di venir seco alla guerra contro a' Siri; a che egli acconsente: 5 i falsi profeti predicono felice successo di questa impresa, 16 ma Mica predice la morte di Achab, e la sconfitta del popolo, 25 onde è incarcerato: 28 ma l'auuenimento conferma la sua profetia, & Achab è ferito, e muore.

HOr Iosafat, hauendo grãdi ricchezze, e gloria, * s'imparentò con Achab.

v. 1. c. prendendo Atalia, figliuola di Achab, per moglie al suo figliuolo Iorã: 2. rè 8.18.

1.Re.22,2. 2 Et in capo d'*alquanti* anni egli * andò ad Achab in Samaria: & Achab fece ammazzare molte pecore, e buoi, per lui, e per la gente che *era* con lui: e lo'ndusse ad andare contra Ramot di Galaad.

3 Et Achab, rè d'Israel, disse a Iosafat, rè di Iuda, Andrai tu meco *contra* Ramot di Galaad? E *Iosafat* gli rispose, *Fa cõto di* me come di te, e della mia gente come della tua: *noi saremo* teco in questa guerra.

4 Poi Iosafat disse al rè d'Israel, Deh domanda hoggi la parola del Signore.

5 Et il rè d'Israel adunò i profeti, *che erano* quattrocento huomini; a' quali disse, Andremo noi ad oste contra Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Et essi dissero, Vacci: percioche Iddio *la* darà nelle mani del rè.

6 Ma Iosafat disse, Non *evvi* qui più niun profeta del Signore, ilquale domandiamo?

7 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, *Ei vi è bene* anchora vn' huomo, per loquale potremmo domandare il Signore; ma io l'odio: percioche egli nõ profetizza giamai bene di me, anzi sempremai male: egli *è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il rè non dica così.

8 All'hora il rè d'Israel chiamò vn cortigiano, e gli disse, Fa prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

9 Hor' il rè d'Israel, e Iosafat rè di Iuda, sedeuano ciascuno sopra il suo solio, vestiti d'habiti *reali*, nell' aia *che è* all' entrata della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzauano in presenza loro.

10 E Sedechia, figliuolo di Chenaana, si haueua fatte delle corna di ferro, e disse, Così ha detto il Signore, Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin' a consumargli.

11 E tutti i profeti profetizzauano in quella istessa maniera, dicẽdo, Sali *contra* Ramot di Galaad, e tu prospererai, & il Signore *la* darà nelle mani del rè.

12 Hor' il messo, che era andato a chiamare Mica, gli parlò, dicendo, Ecco, i profeti profetizzano tutti a vna voce bene al rè: deh sia dunque il tuo parlare conforme al *parlare di* vno di essi, e predicigli prosperità.

13 E Mica disse, Come il Signore viue, io dirò cio che l'Iddio mio *mi* haurà detto.

14 Come dunque egli fu venuto al rè, il rè gli disse, Mica, andremo noi a guerreggiare contra Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Et egli disse, Andateci pure, e prospererete, & essi vi saranno dati nelle mani.

15 Et il rè gli disse, Fin' a quante volte ti scongiurerò io che tu non mi dichi altro che la verità in nome del Signore?

16 All'hora ei *gli* disse, Io vedeua tutti gl'Israeliti sparsi su per li monti, come pecore che non hanno pastore: & il Signore diceua, Costoro *sono* senza signore: ritornisene ciascuno in casa sua in pace.

17 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Non ti haueua io detto ch'egli non profetizzerebbe di me bene alcuno, anzi male?

18 E *Mica* disse, Per cio, ascoltate la parola del Signore: Io vedeua il Signore che sedeua sopra il suo trono, e tutto l'esercito del cielo, che gli staua appresso a destra, & a sinistra.

19 Et il Signore diceua, Chi indurrà Achab, rè d'Israel, accioche salga cõtra Ramot di Galaad, e vi muoia? poi *Mica* soggiunse, Come l'vno diceua in vna maniera, e l'altro in vn' altra;

20 Vno spirito vscì fuori, ilquale, fermatosi dauanti al Signore, disse, Io ce l'indurrò. Et il Signore gli disse, Come?

21 Et egli rispose, Io vscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. Et *il Signore gli disse*, Sì, tu l'indurrai, & anche ne verrai a capo: esci fuori, e fa così.

22 Hora dunque, ecco, il Signore ha messo spirito di menzogna nella bocca di questi tuoi profeti, & il Signore ha pronuntiato del male contra te.

23 All'hora Sedechia, figliuolo di Chenaana, si fece auanti, e percosse Mica in su la guancia, e disse, Per qual via s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

24 E Mica *gli* disse, Ecco, tu *lo* vedrai al giorno che tu te n'entrerai di camera in camera, per appiattarti.

25 Et il rè d'Israel disse, Pigliate Mica, e menatelo ad Amon, capitano della città; & a Ioas, figliuolo del rè.

26 E dite *loro*. Così ha detto il rè, Mettete costui in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua, strettamente, fin che io ritorni in pace.

27 E Mica disse, Se pure tu ritorni in pace, il Signore non haurà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, ascoltate.

28 Il rè d'Israel adunque, e Iosafat, rè di Iuda, salirono contra Ramot di Galaad.

29 Et il rè d'Israel disse a Iosafat, Io mi trauestirò, e *così* andrò alla battaglia: ma tu vestiti delle tue vesti. Il rè d'Israel adunque si trauestì, e *così* andarono alla battaglia.

30 Hor' il rè di Siria haueua comandato a i capitani de' suoi carri, che non combattessero cõtra piccioli ne contra grandi, ma contro al rè d'Israel solo.

31 Per cio, quãdo i capitani de' carri hebbero veduto Iosafat, dissero, Egli *è* il rè d'Israel: là onde si voltarono a lui, per combattere *contra lui*: ma Iosafat gridò, & il Signore l'aiutò, & Iddio indusse coloro *a ritirarsi* da lui.

32 Come dunque i capitani de' carri hebbero veduto ch'egli non era il rè d'Israel, si stornarono didietro a lui.

33 All'hora qualcuno tirò con l'arco a caso, e ferì il rè d'Israel fra le falde e la corazza:

corazza : là onde egli diſſe al *ſuo* carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo : percioche io ſono ferito.

34 Hor la battaglia ſi rinforzò in quel dì, onde il rè d'Iſrael ſi rattenne nel carro incontro a i Siri, fin' alla ſera : & al tempo del tramontar del ſole, morì.

CAP. XIX.

Ioſafat è ripreſo da vn profeta, perche haueua preſtato ſoccorſo ad Achab : 4 e dopo eſſer dimorato alquanto tempo in Ieruſalem, riordina lo ſtato eccleſiaſtico, e politico.

E Ioſafat, rè di Iuda, ritornò*ſano e ſaluo a caſa ſua in Ieruſalem.

2 Et il Vedente Iehu, figliuolo di Hanani, gli vſcì incontro, e gli diſſe, Si conuiene egli dar ſoccorſo ad vn' empio? ti ſi conuiene egli amar quei che odiano il Signore? *per cio dunque *vi è* ira contra te da parte del Signore.

3 Ma pure in te ſono ſtate trouate coſe buone : conciò ſia coſa che tu habbi tolti via dal paeſe i boſchi, & habbi diſpoſto il cuor tuo a ricercare Iddio.

4 Hor *dopo che* Ioſafat fu dimorato *alquanto tempo* in Ieruſalem, andò dinuouo attorno fra'l popolo, * da Beer-ſeba fin' al monte di Efraim, e gli riduſſe al Signore Iddio de' loro padri.

5 E coſtituì de' giudici nel paeſe, per tutte le città forti di Iuda, di città in città.

6 E diſſe a' giudici, Riguardate cio che voi fate : percioche voi non tenete la ragione per vn' huomo, ma per lo Signore, *ilquale è* con voi negli affari della giuſtitia.

7 Hora dunque ſia lo ſpauento del Signore ſopra voi : prendete guardia *al douer voſtro*, e mettetele ad effetto: percioche appo il Signore Iddio noſtro * non *v'è* alcuna iniquità, nè riguardo alla qualità delle perſone, nè prendimento di preſenti.

8 Oltr'a cio Ioſafat coſtituì anche in Ieruſalem *alcuni* de' Leuiti, de' ſacerdoti, e de' capi delle famiglie paterne * d'Iſrael, * per *tener* la ragione del Signore, e per *giudicar* le liti, * quando altri ricorreſſe in Ieruſalem.

9 E comandò loro che così faceſſero nel timore del Signore, con lealtà, e con animo intiero.

10 E *diſſe loro*, *In* ogni lite, laquale i voſtri fratelli, che habitano nelle loro città, faranno venire dauanti a voi, *per diſcernere* * fra homicidio & homicidio, * fra leggi e comandamenti, e ſtatuti, & ordinationi; voi gli chiarirete, accioche non ſi rendano colpeuoli appo il Signore, e non vi ſia ira contra voi, e contra i voſtri fratelli : fate così, accioche non ve ne diate colpeuoli.

11 Hor ecco, il ſommo ſacerdote Amaria *ſarà* preſidente fra voi in ogni affare * del Signore ; e Zebadia, figliuolo d'Iſmael, rettore della caſa di Iuda, *in ogni affare del re : *hauete* anchora a voſtro comando i prefetti Leuiti: confortateui, & adoperateui, & il Signore ſarà co i buoni.

v.1. Ebr. in pace.
2.c. il Signore ha giuſta cagione d'adirarſi contra te: ma pure egli non ti gaſtigherà, come l'haureſti meritato, volendo per queſta ſua benignità guiderdonare la tua pietà.
4. queſte erano le due eſtremità del regno di Iuda.
7. e voi, come ſuoi vicarij, douete imitarlo.
8. c. di quella parte che gli era ſottopoſta.
* qui ſono ſignificati due Giudicij ſourani, l'eccleſiaſtico, e'l politico, a' quali ſi ricorreua dagli altri giudicij inferiori che erano in ciaſcuna città, ſeguendo l'eſempio di Moiſe, Eſo. 18, 26. Deut. 1, 17. e ſecondo'l comandamento di Dio, Deu. 17, 8.
* c. quando o le parti appellaſſero a quei Giudicij ſourani : o i giudici inferiori veniſſero in Ieruſalem, per eſſer da quei ſourani chiariti in cauſe oſcure.
10.c. per giudicare ſe vn' homicidio è ſtato volontario, o nò, ſecondo la Legge Num. 35, 16.
* c. per giudicare cauſe nelle quali amendue le parti allegano legge di Dio : onde ſi conuiene chiarire chi l'allega male.

11.c. nel Collegio, o Giudicio di coſe eccleſiaſtiche.
* c. nel Giudicio di coſe politiche: hor nelle coſe che erano miſte, c. lequali così erano ciuili, che nondimeno ſi poteuano, e doueuano giudicare ſecondo la Legge di Dio, pare che queſti due Giudicij foſſero cógiunti : quello per dichiarar qual' era la ragione : queſto, per conoſcer del fatto, & eſeguir la ſentenza della Legge.
* che erano in ciaſcuna città come giudici inferiori, Deu. 16, 18. queſti doueuano vbbidire a quei giudici ſourani, e tener mano all' eſecutione delle loro ſentenze.

CAP. XX.

Ioſafat, aſſalito da' Moabiti, Ammoniti, & altri, 3 chiede aiuto al Signore, 14 ilquale gli fa intendere per vn profeta come egli ſteſſo ſconfiggerebbe i nimici, 22 ilche ſegue con miracolo: 25 e Ioſafat con grande quantità di ſpoglie torna in Ieruſalem, 35 e fa compagnia con Achazia, laquale è da Dio condannata e maledetta.

HOr dopo queſte coſe auuenne che i figliuoli di Moab, & i figliuoli di Ammon, *e con loro *altri*, oltre agli Ammoniti, vennero per far guerra a Ioſafat.

2 Et *alcuni* vennero, e rapportarono *la coſa* a Ioſafat, dicendo, Vna grande moltitudine di gente di di là dal * mare, *e* di Siria, è venuta contra te : & ecco, eſſi *ſono* in Haſaſon-tamar, *che* è En-ghedi.

3 All'hora Ioſafat hebbe paura, e ſi diſpoſe a cercare il Signore, e fece bandire il digiuno a tutto Iuda.

4 E quei di Iuda * ſi raunarono per chiedere *aiuto* al Signore : *molti* etiandio da tutte le città di Iuda * vennero per cercare il Signore.

5 E Ioſafat, ſtando in piè nella raunanza di Iuda, e di Ieruſalem, nella caſa del Signore, dauanti al*nuouo Cortile,

6 Diſſe, O Signore Iddio de' noſtri padri, non ſei tu Dio ne' cieli, e non ſignoreggi tu ſopra tutti i regni delle nationi? e *non hai* nella tua mano forza e potenza, tal che niuno ti puo contraſtare?

7 Non hai tu, o Dio noſtro, ſcacciati gli habitanti di queſto paeſe dal coſpetto del tuo popolo Iſrael, & hai dato eſſo *paeſe* in perpetuo alla progenie d'Abraham, ilquale ti amò?

8 Là onde eſſi vi ſono habitati, e ti hanno in eſſo edificato vn Santuario al tuo Nome, dicendo,

9 Quando ci ſopraggiungerà alcun male, ſpada * di punitione, o peſtilenza, o fame; e noi ci preſenteremo dauanti a queſta Caſa, e nel tuo coſpetto, (conciò ſia coſa che * il tuo Nome *ſia* in queſta Caſa) e grideremo a te per la noſtra tribolatione, eſaudiſciti, e ſaluaci.

10 Hor' al preſente, ecco i figliuoli d'Ammon, e di Moab, e* *quei del* monte di Seir, * nel cui *paeſe* tu non permetteſti agli

v.1.c. (perche con loro *v'erano* degli Ammoniti :) pare che i Moabiti foſſero i principali autori di queſta impreſa.
2.c. di Sodoma, detto mar morto, o ſalato.
4.c. ciaſcuno nella ſua città, per celebrare il digiuno con preghiere, e ſupplicationi publiche.
* c. in Ieruſalem.
5. queſto era il Cortile de' ſacerdoti, ilquale forſe era ſtato rinouato, o quanto all' edificio, o quanto all' vſo, eſſendo ſtato prima profanato con idolatrie: vedi 2. Cron. 15, 8.

9.c. guerra, per laquale Iddio puniſce i peccati degli huomini: hor queſto è il ſommario dell' oratione di Salomo, 2. Cro. 6.
*c. queſta Caſa ſi chiama talmente tua, che veramente in eſſa tu moſtri ſegni, & effetti della tua preſenza efficace. 10. c. gl'Idumei. * Deut. 2, 4, 9, 19. hor queſto entrare ſi debbe intédere come nimici, per forza d'arme : percioche altrimenti a' figliuoli d'Iſrael era permeſſo dal Signore di paſſare per lo paeſe di coloro.

Iſraeliti di entrare, quando vennero fuòr del paeſe d'Egitto: anzi ſe ne ſtornarono, e non gli diſtruſſero:

11 Ecco, *dico*, eſſi ce *ne* fanno la retributione, venendo per ſcacciarci dalla tua heredità, laquale tu ci hai data a poſſedere.

12 O Dio noſtro, non farai tu giudicio di loro? conciò ſia coſa che non *vi ſia* forza alcuna in noi per contraſtare a queſta grande moltitudine, che viene contro a noi: e noi non ſappiamo cio che habbiamo a fare: ma gli occhi noſtri *ſono intenti* a te.

13 E tutti* quei di Iuda ſtauano diritti dauanti al Signore, inſieme co i loro piccioli fanciulli, con le loro mogli, e co i loro figliuoli.

14 All'hora lo Spirito del Signore fu ſopra Iahaziel, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Benaia, figliuolo di Ieïel, figliuolo di Mattania, Leuita, de' figliuoli di Aſaf; *eſſendo lui* in mezo della raunanza:

15 Et egli diſſe, Attendete, Iudei tutti, & habitanti di Ieruſalem, e *tu* rè Ioſafat, Così vi dice il Signore, Voi, non temiate, e non vi ſpauentate per queſta grande moltitudine: percioche queſta guerra* non *appartiene* a voi, anzi a Dio.

16 Domane andate contro a loro: ecco, eſſi montano per la ſalita di Sis, e voi gli trouerete all' eſtremità del torrente, affronte al diſerto di Ieruel.

17 Voi non haurete a combattere in queſto *fatto*: preſentateui pure, e ſtate fermi, e voi vedrete la ſaluezza che il Signore vi manderà: o Iudei, e *voi di* Ieruſalem, non temiate, e non vi ſpauentate: domane vſcite incontro a loro, & il Signore *ſarà* con voi.

18 All'hora Ioſafat s'inchinò con la faccia verſo terra: e tutto Iuda, e gli habitanti di Ieruſalem, ſi gittarono giù dauanti al Signore, per adorare il Signore.

19 Et i Leuiti *che erano* de' * Chehatiti, e de' Coriti, ſi leuarono ſu per lodare il Signore Iddio d'Iſrael ad altiſſima voce.

20 E la mattina *ſeguente, il popolo* ſi leuò ſu a buon' hora, & vſcì fuori verſo'l diſerto di Tecoa: e mentre vſciua, Ioſafat ſi fermò, e diſſe, Aſcoltatemi Iudei, e voi habitanti di Ieruſalem, Credete al Signore Iddio voſtro, e ſarete aſſicurati: credete a i profeti di eſſo, e proſpererete.

21 E * tenuto conſiglio col popolo, coſtituì de' * cantori al Signore, che lodaſſero la ſanta *ſua* Maeſtà, *&* andando dinanzi all' eſercito, diceſſero, Celebrate il Signore, percioche la ſua benignità *dura* in eterno.

22 E quando eſſi cominciarono il canto di trionfo, e le laudi, il Signore * poſe agguati contro a' figliuoli d'Ammon, contro a' Moabiti, e contro a quei del monte di Seir, iquali erano venuti contr'a Iuda; onde furono ſconfitti.

23 Percioche i figliuoli d'Ammon, & i Moabiti, ſi leuarono contr'agli habitanti del monte di Seir, per diſtrugger*gli*, e per disfar*gli*: e quando hebbero finito *di diſtruggere* gli habitanti di Seir, ſi aiutarono gli vni gli altri a disfarſi.

24 Hor quando *quei di* Iuda furono giunti fin' a Miſpa, *che riguarda* verſo'l diſerto, voltatiſi verſo quella moltitudine, videro che *tutti erano* corpi morti che giaceuano per terra, ſenza che *ne foſſe* ſcampato alcuno.

25 All'hora Ioſafat, e la ſua gente, vennero per predare le loro ſpoglie; e fra i corpi morti loro trouarono molte ricchezze, e cari arredi, e ne ſpogliarono per ſe *tanti*, che non *gli* poteuano portare: e ſtettero tre giorni a predar quelle ſpoglie: percioche erano in grande quantità.

26 Poi al quarto giorno ſi adunarono nella Valle, *detta* di Benedittione, percioche iui benediſſero il Signore: e per queſta cagione quel luogo è ſtato chiamato Valle di benedittione, infin' a queſto giorno.

27 E tutta la gente di Iuda, e di Ieruſalem, e Ioſafat in capo di eſſa, ſi rimiſero in camino, per ritornarſene in Ieruſalem, con allegrezza: percioche il Signore haueua loro data allegrezza de' loro nimici.

28 E *giunti* in Ieruſalem, entrarono con nablij, con cetere, e con trombe, nella caſa del Signore.

29 E lo ſpauento di Dio fu ſopra tutti i regni di quei paeſi, quando inteſero che'l Signore haueua combattuto contro a' nimici d'Iſrael.

30 Et il regno di Ioſafat fu quieto: e l'Iddio ſuo gli diede riposo d'ogni intorno.

31 Così Ioſafat regnò ſopra Iuda: * egli *era* d'età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Ieruſalem: & il nome di ſua madre *era* Azuba, *che era* figliuola di Silhi.

32 Egli caminò nella via d'Aſa ſuo padre, e non ſe ne ſtornò; facendo cio che piace al Signore.

33 Nondimeno gli alti luoghi * non furono tolti via: non hauendo il popolo anchora addirizzato il ſuo cuore all' Iddio de' ſuoi padri.

34 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioſafat, primi & vltimi; ecco, ſono ſcritti nel libro di Iehu, figliuolo di Hanani, ilquale è ſtato inſerito nel libro de i rè d'Iſrael.

35 Hor dopo queſte coſe, Ioſafat, rè di Iuda, fece compagnia con Achazia, rè d'Iſrael, ilquale adoperaua empiamente.

13.c. che erano iuſ.

15.c. voi non haurete a farla.

19.c. diſceſi da Chehat per Core, nepote d'eſſo Chehat.

21.c. delle coſe neceſſarie per l'eſercito.

*come per cantare al Signore il trionfo della vittoria promeſſa: laquale per fede così teneua ſicura, come ſe già foſſe auuenuta.

22.c. per la ſua prouidenza fece che, eſſendo nata diſcordia fra loro, gli vni aſſaliſſero gli altri con inſidie.

31.1.rè 22,41.

33.c. interamente: benche Ioſafat ad ogni ſuo potere n'haueſſe tolta vna gran parte: 2. Cron.17.6.

36 E lo prese in sua compagnia * per far naui, per far viaggi in Tarsis: e fecero le naui in Esion-gheber.

37 All'hora Eliezer, figliuolo di Dodaua, da Maresa, profetizzò contra Iosafat, dicendo, Conciò sia cosa che tu habbi fatta cōpagnia con Achazia, il Signore ha dissipate le tue opere. E le naui furono rotte, e non poterono far viaggio in Tarsis.

36. vedi 1. rè 22, 50.

CAP. XXI.

Iosafat muore, e Ioram gli succede, 4 ilquale vccide i suoi fratelli, 6 e seguita l'empietà de i rè d'Israel: 8 onde gl'Idumei, e Libna, si ribellano da lui: 12 poi, secondo la profetia di Elia, è saccheggiato da' Filistei, e dagli Arabi, 18 e percosso d'una graue infermità, onde muore.

POi Iosafat * giacque co i suoi padri, e con essi fu sepellito nella città di Dauid: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

2 Costui haueua de' fratelli, *che erano* figliuoli di Iosafat, *cioè*, Azaria, Iehiel, Zacaria, Azaria, Micael, e Sefatia: tutti costoro *erano* figliuoli di Iosafat, rè * d'Israel.

3 Et il padre loro haueua lor fatti gran doni d'argento, d'oro, e di robe pretiose, con alcune città forti nel *paese di* Iuda: ma haueua dato il regno a Ioram; percioche egli *era* il primogenito.

4 Hor Ioram, essendo innalzato al regno di suo padre, si fortificò, & vccise con la spada tutti i suoi fratelli, & anche *alcuni* de' principali d'Israel.

5 * Ioram *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ierusalem.

6 E caminò per la via de i rè d'Israel, *facendo* come faceua la casa d'Achab: percioche la figliuola d'Achab era sua moglie: così fece quello che dispiace al Signore.

7 Nondimeno il Signore non volle distruggere la casa di Dauid, per cagion del patto ch'egli haueua fatto con Dauid; e secondo ch'egli haueua detto, che darebbe a lui, & a' suoi figliuoli, in perpetuo, vna lampana accesa.

8 Al tempo di esso gl'Idumei si ribellarono dall' vbbidienza di Iuda, e costituirono sopra loro vn rè.

9 Per cio Ioram passò *in Seir*, insieme co i suoi capitani, e con tutti i suoi carri: & auuenne che, essendosi egli mosso di notte, percosse gl'Idumei * che l'haueuano intorniato, & i capitani de' carri.

10 Nondimeno gl'Idumei, essendosi ribellati dall' vbbidienza di Iuda, sono perseuerati nella loro ribellione infin' a * questo giorno. In quell' istesso tempo Libna si ribellò dall' vbbidienza di Ioram: percioche egli haueua abbandonato il Signore Iddio de' suoi padri.

11 Egli fece anchora degli alti luoghi ne' monti di Iuda, e vi fece fornicare gli habitanti di Ierusalem, e * fece traboccar Iuda.

v. 1. 1. rè 22, 51.

2. c. di quella parte che era sotto al regno di Iuda.

5. 2. rè 8. 17.

9. o, che erano d'intorno a lui.

10. c. fin' al tēpo della cattiuita di Babilonia.

12 All'hora gli venne vno scritto * da parte del profeta Elia, il cui soggetto era tale, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Percioche tu non sei caminato per le vie di Iosafat tuo padre, ne per le vie di Asa, rè di Iuda:

13 Anzi sei caminato per la via de i rè d'Israel, & hai fatto fornicare Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, sicome la casa d'Achab ha fatto fornicare *Israel*: & oltr'a cio hai vccisi i tuoi fratelli, la famiglia di tuo padre, *iquali erano* migliori di te:

14 Ecco, il Signore percoterà d'una gran piaga il tuo popolo, i tuoi figliuoli, le tue mogli, e tutto'l tuo hauere.

15 E quanto è a te, *egli ti percoterà* di grandi infermità, d'infermità d'interiora; tal che l'interiora ti vsciranno fuori per l'infermità *che durerà* vn' anno dopo l'altro.

16 Il Signore adunque eccitò contra Ioram l'animo de' Filistei, e degli Arabi, che *sono* presso agli Etiopi.

17 Et essi salirono contro *al paese di* Iuda, & * entrati dentro a forza, predarono tutte le facultà che furono ritrouate nella casa del rè; & anche ne menarono prigioni i figliuoli, e le mogli di esso; tal che non gli restò *altro* figliuolo che * Ioachaz, *che era* il più picciolo de' suoi figliuoli.

18 E dopo tutte queste cose il Signore lo percosse d'una infermità incurabile nell' interiora.

19 Et auuenne che, *passato* vn' anno dopo l'altro, & al tempo che il * termine de' due anni scadeua, l'interiora di esso gli vscirono fuori, insieme con l'infermità, & egli morì con graui dolori: & il suo popolo non * arse per lui *cose aromatiche*, come haueua fatto per li suoi padri.

20 Egli era d'età di trentadue *anni*, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Ierusalem, e * se n'andò senza esser disiderato: e fu sepellito nella città di Dauid, ma non già nelle sepolture de i rè.

CAP. XXII.

Achazia succede a Ioram, 3 e seguendo l'empietà della casa d'Achab, 5 va con Ioram alla guerra, 8 & è vcciso da Iehu: 10 dopo la morte di esso, Atalia sua madre occupa il regno, & vccide tutta la progenie reale, saluo Ioas.

EGli habitanti di Ierusalem costituirono rè, in luogo di esso, Achazia, suo figliuolo minore: percioche certi scherani, * che erano venuti ad oste con gli Arabi, haueuano vccisi tutti i maggiori: così regnò Achazia, figliuolo di Ioram, rè di Iuda.

11. Ebr. sospinse: c. lo fece cadere in idolatria.

12. Elia era stato rapito in cielo innanzi alla morte di Iosafat, padre di Ioram, come appare da 2. rè 3, 11. onde conuiensi giudicare che questa lettera, o scritto, fosse vna profetia scritta da Elia, di cose che doueuano seguire qualche tempo appresso, laquale egli ordinasse che fosse recata a Ioram.

17. c. fin' a Ierusalem, laquale anchora presero.

* nominato anchora Achazia, & Azaria, 2. Cron. 22. 1, 6.

19. delquale v. 15.

* vedi 2. Cron. 16, 14.

20. c. morì, senza che'l popolo lo piagnesse, o lo disiderasse anchora in vita. altri, caminò, c. visse, senza diletto: c. in perpetue miserie per la sua empietà.

v. 1. vedi 2. Cro. 21, 17. doue solo è detto che gli presero prigioni: ma puo essere che poi gli vccidessero

2 *Achazia *era* d'età di * quarantadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò vn' anno in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Atalia, *che era* figliuola d'Omri.

3 Anch'egli caminò nelle vie della casa di Achab: percioche sua madre gli era consigliera a far male.

4 Egli adunque fece cio che dispiace al Signore, sicome *quei del*la casa d'Achab: percioche, dopo la morte di suo padre, essi gli furono consiglieri a sua perditione.

5 Et anche, seguitando il loro consiglio, andò con Ioram, figliuolo d'Achab, rè d'Israel, alla guerra contr'ad Hazael, rè di Siria, in Ramot di Galaad: & i Siri ferirono Ioram:

6 Et egli se ne ritornò, per farsi guarire in Izreel: percioche certi * feditori l'haueuano ferito in Rama, mentre egli guerreggiaua con Hazael, rè di Siria: & * Azaria, figliuolo di Ioram, rè di Iuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: percioche egli *era* infermo.

7 E *cio* fu * la ruuina di Achazia, *laquale procedette* da Dio; *cioè*, di venire a Ioram: percioche, essendoui venuto, vscì fuori, con Ioram, a Iehu, figliuolo di Nimsi, ilquale il Signore haueua vnto per distruggere la casa d'Achab.

8 Hor auuenne che *quando Iehu *prendeua vendetta della casa d'Achab, *trouò i principali di Iuda, & i figliuoli de' *fratelli di Achazia, iquali ministrauano ad Achazia; e gli vccise.

9 Et hauendo cercato Achazia, *le genti di Iehu* lo presero, essendosi egli nascosto in Samaria, e lo menarono a Iehu, e *l'uccisero: poi lo *sepellirono, percioche dissero, Egli è figliuolo di Iosafat, ilquale ricercò il Signore con tutto'l suo cuore. E non *vi fu alcuno* della casa d'Achazia * che hauesse potere d'occupare il regno.

10 Et * Atalia, madre di Achazia, veduto che'l suo figliuolo era morto, si leuò, e distrusse tutta la progenie reale della casa di Iuda.

11 Ma *Iosabat, figliuola del rè *Ioram*, prese Ioas, figliuolo di Achazia, e lo tolse furtiuamente d'infra i figliuoli del rè, che s'uccideuano; e lo mise, insieme con la sua balia, nella camera de' letti: così Iosabat, figliuola del rè Ioram, *e* moglie del Sacerdote Ioiada, lo nascose per tema di Atalia; percioche era sorella di Achazia: onde *Atalia* non lo fece morire.

12 Et egli stette * con loro nascosto nella casa di Dio *lo spatio di* sei anni: in quel mezo Atalia regnaua sopra'l paese.

CAP. XXIII.

Il Sacerdote Ioiada, volendo restituire il reame a Ioas, prouede al modo: 11 poi costituisce Ioas rè, 12 e fa vccidere Atalia: 16 rinuoua il Patto fra'l Signore e'l popolo; 17 e, tolta l'idolatria di Baal, 18 ristabilisce l'ordine ecclesiastico.

MA * l'anno settimo Ioiada si fortificò, e prese seco questi capi di centinaia, *cioè*, Azaria, figliuolo di Ieroham; & Ismael, figliuolo di Iohanan; & Azaria, figliuolo di Obed; e Maaseia, figliuolo di Adaia; & Elisafat, figliuolo di Zicri; hauendo fatta lega *con loro*.

2 Et essi andarono attorno per *lo paese di* Iuda, & adunarono i Leuiti da tutte le città di Iuda, & i capi delle *famiglie* paterne d'Israel; iquali vennero in Ierusalem.

3 E tutta quella raunanza * patteggiò col rè nella casa di Dio: e *Ioiada* disse loro, Ecco, il figliuolo del rè regnerà, sicome il Signore ha promesso a' figliuoli di Dauid.

4 Questo *è* quello che voi farete, La terza parte di * voi, *e* di quelli che entreranno nel *seruigio del*la settimana, così sacerdoti come Leuiti, *sia* per *esser* portinai di * Sippim.

5 E l'*altra* terza parte *stia* presso della casa del rè: e l'*altra* terza parte, alla porta del Fondamento: e tutto'l * popolo *stia* ne' * cortili della casa del Signore.

6 E niuno entri * nella casa del Signore, senon i sacerdoti, e quei d'infra i Leuiti *che hanno da ministrare: essi *vi* entrino, percioche sono santificati: ma tutto'l popolo * osserui cio che'l Signore ha comandato che s'osserui.

7 E * quegli *altri* Leuiti circondino il rè d'ogni intorno, hauendo ciascuno le sue arme in mano, e sia fatto morire * chi entrerà nella Casa: così voi starete col rè, quando egli entrerà, e quando vscirà fuori.

8 I Leuiti adunque, e tutto Iuda, fecero interamente secõdo che'l Sacerdote Ioiada haueua comandato: e ciascuno *di essi Leuiti* prese i suoi huomini, così quei che entrauano in *seruigio di* settimana, come quei che ne vsciuano: percioche il Sacerdote Ioiada non licentiò quegli *spartimenti.

9 Et il Sacerdote Ioiada diede a quei capi di centinaia le lance, gli scudi, & i pauesi, che *erano stati* del rè Dauid, *& erano* nella casa di Dio.

10 E fece stare tutta * quella gente, ciascuno con la sua arme in mano dal lato destro della Casa fin' al finistro, presso dell' altare, e della Casa d'intorno al rè.

2.2.rè 8,26. * nel cap. precedente è stato detto che Ioram, padre di Achazia, era di 32 anni, quando cominciò a regnare, e che regnò 8 anni: onde pare che non possa stare che'l figliuolo fosse di 42 anni quãdo cominciò a regnare: essendo anche 2. rè 8,26. detto che era d'età di 22 anni: se nõ v'è errore nel numero, si puo giudicare che il padre regnasse 28 anni, e che, essendo il figliuolo di 22 anni, lo facesse suo compagno nell' imperio, come spesso s'usaua: così la storia in Iorã haurà tralasciati 20 anni, ne' quali regnò, ma infelicissimamente, & empiamẽte: & in Achazia la storia de i rè haurà lasciati i 20 anni che regnò col padre.

6. pare sieno q inteʃi arcieri, o frombolieri, o altri simili che tirano di lũgi, e sogliono attaccar la zuffa. * detto anche Achazia.

7. Ebr. il calpestamento.

8. 2.rè 10. * o, eseguiua i giudicij, c. di Dio, sopra la casa &c. * 2.rè 10,13. * c. prossimi parẽti: percioche i suoi fratelli erano tutti stati vccisi 2. Cron. 21,17.

9. c. lo feriro- no mortalmẽte: perche fuggì anchora, e morì in Meghiddo: 2.rè 9,27. * c. permisero che fosse portato in Ierusalem, per esser' iui sepellito. * forse per la bassa età, o per la grande potenza di Atalia. 10. 2.rè 11,1. 11. detta anche Ioseba, ne i rè.

12. c. con la balia, e col sommo sacerdote, e con la sua moglie, che stauano in quelle camere del continuo.

V. 1. 2. rè 11,4. 3. c. si conuẽne di riconoscerlo per rè.

4. pare che indirizzi il suo parlare a quei Leuiti che vsciuano di seruigio di settimana. * questo pare fosse vn nome d'vna porta del Tempio: vedi 2.rè 11,6. oue è chiamata altramente, come anche la Porta del Fondamento, v. 5. altri però spongono Sippim, soglie.

5. c. gli altri Leuiti, e'l rimanente del popolo. * la Scrittura non dice che vi fosse più d'ũ Cortile per lo popolo: ma si stima che quell' vno fosse spartito in due per gli huomini, e per le donne.

6. c. nel Cortile de' sacerdoti. * vedi 1. Cron. 23,28. * c. stando nel Cortile del popolo, e non entrando in quello de' sacerdoti, ilche sarebbe contrario all' ordine di Dio: altri, faccia la guardia del Signore: c. stia nel gran Cortile per guardare che quest' opera del Signore non sia sturbata, o impedita per alcun contrasto.

7. c. che entreranno in seruigio di settimana. * c. altri che quei che vi possono entrare, v. 6.

8. c. di quei Leuiti che vsciuano di seruigio: & erano quattro ordini, sacerdoti, Leuiti ministranti, cantori, e portinai.

10. c. quei Leuiti che entrauano in seruigio, iquali egli ordinò come guardiani della persona del rè; onde nella storia de i rè sono chiamati sergenti.

18 All'hora

11 All'hora il figliuolo del rè fu menato fuori, e fu posta sopra lui la benda reale, e gli *altri* ornamenti, e fu costituito rè: e Ioiada, & i suoi figliuoli, l'vnsero, e dissero, Viua il rè.

12 Hor' Atalia vdì il romore del popolo, de' sergenti, e di quei, che * cantauano laudi presso del rè, e se ne venne al popolo nella casa del Signore.

13 E riguardando, vide il rè che staua presso della sua colonna, all' entrata: & i capitani, & i trombettieri, e tutto il popolo del paese, allegro, e sonando con trombe; & i * cantori, che haueuano degli strumenti musici, & * i maestri, cantando laudi, erano *presso* del rè. All'hora Atalia si stracciò le vesti, e disse, Congiura, congiura.

14 Et il Sacerdote Ioiada fece vscir fuori quei capi di centinaia, preposti a quell' essercito, e disse loro, Menatela fuori d'infra gli ordini; e chi le andrà dietro, sia vcciso con la spada: percioche il Sacerdote haueua detto, Non l'vccidete nella casa del Signore.

15 Essi adunque le fecero dare spatio: & ella venne, per l'entrata della porta de' caualli, alla casa del rè, & iui fu vccisa.

16 E Ioiada trattò patto fra * se, e tutto'l popolo, e'l rè, che sarebbono popolo del Signore.

17 E tutto'l popolo, entrato nella casa di Baal, la disfece, e spezzò gli altari, e l'imagini di esso; & vccise Mattan, sacerdote di Baal, dauanti a quegli altari.

18 Poi Ioiada costituì * gli vfficij della casa del Signore fra le mani de' sacerdoti Leuitici, iquali Dauid haueua sparciti per la casa del Signore, per offerire holocausti al Signore, secondo che è scritto nella Legge di Moise: *e ciò fu fatto* con allegrezza, e con cantici, secondo la dispositione di Dauid.

19 Costituì oltr'a ciò i portinai alle porte della casa del Signore: accioche niuno, che fosse immondo per qualunque cosa, v'entrasse.

20 Poi prese i capi delle centinaia, e gli *huomini* notabili, e quei che haueuano il reggimento del popolo, e tutto'l popolo del paese, e condusse il rè fuor della casa del Signore: e come essi furono giunti in mezo della porta disopra della casa del rè, fecero sedere il rè sopra il trono reale.

21 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo che Atalia fu stata vccisa con la spada.

12. c. con suoni, con canti, con grida d'allegrezza, si cógratulauano col rè.

13. c. sacri del Tempio. * v'erano sempre fra i cátori alcuni principali, che ammaestrauano gli altri, e conduceuano il canto: 1. Cron. 15, 8.

16. c. rappresentando Iddio: onde ne i rè è detto fra'l Signore.

18. pare che così chiami quegli spartimenti, ò mute, 1. Cro. 24. delle quali ciascuna haueua il suo capo.

CAP. XXIIII.

Ioas, mentre viue Ioiada, serue al Signore, 4 e fa ristorare il Tempio: 17 ma dopo la morte di Ioiada, deuia dal puro seruigio di Dio, 21 e fa vccidere Zacaria, figliuolo di Ioiada, che lo riprendeua: 22 onde è infestato da i Siri, 25 & alla fine vcciso da i suoi seruidori, & Amasia gli succede.

IOas *era* d'età di sette anni, quando cominciò a regnare, e regnò quarant'anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Sibia, *che era* da Beer-seba.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore tutto'l tempo *della vita* del Sacerdote Ioiada.

3 E Ioiada gli prese due mogli, onde generò figliuoli, e figliuole.

4 Dopo questo venne nell' animo a Ioas di ristorare la casa del Signore.

5 Per cio adunò i sacerdoti, & i Leuiti, e disse loro, Andate per le città di Iuda, e raccogliete anno per anno da tutto Israel, danari per ristorare la casa dell' Iddio vostro: e voi sollecitate questo affare. Ma i Leuiti non *lo* sollecitarono.

6 Là onde il rè chiamò Ioiada, sommo *sacerdote*, e gli disse, Perche non hai tu fatta instantia a' Leuiti che portassero da Iuda, e da Ierusalem, * la colta di Moise, seruidor del Signore, e della raunanza d'Israel, per lo Tabernacolo della Testimonianza?

7 (Conciò fosse cosa che la scellerata Atalia, & i suoi figliuoli, * hauessero fatte delle rotture nella casa di Dio, & anche hauessero adoperate per li Baali tutte le cose consecrate per la casa del Signore.)

8 Il rè adunque comandò che si facesse vna cassetta, e che si mettesse alla porta della casa del Signore, difuori.

9 Poi si fece vna grida per Iuda, & in Ierusalem, che si portasse al Signore * la colta, che Moise, seruidor di Dio, *haueua fatta* sopra Israel nel diserto.

10 E tutti i principali, e tutto'l popolo, rallegrandosi, la portauano, e la gittauano nella cassetta, * fin che fu finita *l'opera.*

11 E quando la cassetta si portaua, per le mani de' Leuiti, a quei che erano deputati dal rè, (*il che si faceua*, quando vedeuano che *vi erano dentro* danari assai) lo scriuano del rè, & vno, diputato dal sommo sacerdote, veniuano, e votauano la cassetta: poi la riportauano, e la rimetteuano nel suo luogo. Così faceuano di giorno in giorno; e raccolsero grande quantità di danari.

12 Et il rè, e Ioiada, dauano quei *danari* a quei che haueuano la cura dell' opera *che si faceua* per lo seruigio della casa del Signore; iquali *ne* prezzolauano scarpellini, e legnaiuoli, per rinouar la casa del Signore: & anche fabbri di ferro, e di rame, per ristorarla.

13 Coloro adunque, che haueuano la cura dell' opera, si adoperarono: e l'opera fu ristorata * per le loro mani, & essi rimisero la casa di Dio nello stato c'haueua da essere, e la rinforzarono.

14 E quando hebbero finito, portarono dauanti al rè, e dauanti a Ioiada, il rimanente de' danari; de' quali fece *fare* degli arredi per la casa del Signore: *cioe*, arre-

v. 1. 2. Rè 11, 1.

6. così chiama l'offerte volótarie del popolo per gli edificij sacri: questa colta fu prima introdutta da Moise nel diserto, per fare il Tabernacolo, Eso. 35, 5. e poi pare si vsasse, secondo i bisogni: onde è chiamata, colta di Moise.

7. o, fossero entrati per forza: c. per prendere i tesori sacri.

9. c. vna simile: è vero che qui pare portassero solo danari, nó robe, ne materie.

10. o, sì che *tutti*, fin' a vno, *la portarono.*

13. c. sotto alla loro condutta, e gouerno.

14. c. il puro seruigio di Dio fu amministrato nel Tempio ristorato.
17. pare che da prima richiedessero solo che fosse loro lecito di sacrificar' altroue che nel Tempio, c. negli alti luoghi, come haueuano fatto altre volte: e che dopo questa idolatria, ne seguisse vn' altra peggiore, de' boschi, e degl'idoli.
18. c. del Signore.
20. vedi Giud. 6,34.
21. alcuni stimano che questa storia sia additata da Christo, Matt. 23,35. e che Ioiada sia iui detto Barachia.
24. c. fecero parte della vendetta de' suoi peccati.
25. c. i suoi seruidori presero occasione da qualche graue infermità del rè, che Iddio gli haueua mādata, di cōgiurarsi cōtra lui. *puo essere che quei che l'vcci sero intēdesfero far la vēdetta di quell' homicidio: bēche cio nō fosse lecito, senza particolare vocatione di Dio, e comandamēto: come che sia, cio fu condutto p la prouidēza di Dio in punitione di quel peccato. * non si legge che facesse morire altri che Zacaria: onde il numero del più sarà posto per lo numero del meno: ouero anche altri figliuoli di Ioiada furono veccisi p la medesima persecutione.

di per fare il seruigio, e *per* offerire *sacrificij*; e coppe, & *altri* vasellamenti d'oro, e d'argento: e tutto'l tempo di Ioiada, * furono del continuo offerti holocausti nella casa del Signore.

15 Hor Ioiada, diuentato vecchio, e satio di giorni, morì: *egli era* d'età di cento e trent' anni, quando morì.

16 E fu sepellito nella città di Dauid co i rè: percioche egli haueua operato bene inuerso Israel, & inuerso Dio, e la sua casa.

17 E dopo che Ioiada fu morto, i principali di Iuda vennero al rè, e * gli fecero riuerenza: all'hora egli attese a loro.

18 Et essi lasciarono la casa del Signore Iddio de' loro padri, e seruirono a' boschi, & agl' idoli: là onde vi fu * indegnatione contra Iuda, e contra Ierusalem, per questa loro colpa.

19 E benche il Signore mandasse loro de' profeti per conuertirgli a se, iquali protestauano loro, non però *vi* attesero.

20 Lo Spirito di Dio * inuestì etiandio Zacaria, figliuolo del Sacerdote Ioiada: & egli, leuatosi in piè disopra al popolo, disse loro, Così ha detto Iddio, Perche trasgredite voi i comandamenti del Signore? voi non prospererete: percioche voi hauete abbandonato il Signore, egli altresì vi abbandonerà.

21 Et essi fecero congiura contra lui, * e lo lapidarono, per comandamento del rè, nel Cortile della casa del Signore.

22 Et il rè Ioas non si ricordò della benignità vsata da Ioiada, padre di esso, inuerso lui; anzi vccise il figliuolo di esso. Hor mentre egli moriua, disse, Il Signore *lo* veda, e *ne* ridomandi *conto*.

23 Et auuenne che in capo all' anno l'essercito de' Siri salì contra Ioas; e, venuti in Iuda, & in Ierusalem, ammazzarono d'infra'l popolo tutti i principali di esso: e mandarono tutte le spoglie loro al rè di Damasco.

24 *E* benche l'essercito de' Siri fusse venuto con poca gente, nondimeno il Signore diede loro nelle mani vn' essercito grandissimo: percioche *quei di Iuda* haueuano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro: così *i Siri* * esseguirono giudicij contra Ioas.

25 E quando si furono partiti da lui, * percioche l'haueuano lasciato in gradi languori, i suoi seruidori fecero congiura contra lui, * per cagione dell' homicidio de' * figliuoli del Sacerdote Ioiada, e l'vccisero in su'l suo letto: così morì, e fu sepellito nella città di Dauid, ma non già nelle sepolture de i rè.

26 * Hor questi *sono* quei che congiurarono contra lui, *cioè*, Zabad, figliuolo di Simat, *donna* Ammonita; e Iozabad, figliuolo di Simrit, *donna* Moabita.

27 Quanto è a' figliuoli di esso, & * alla gran colta ch'egli fece, & alla fondatione della casa di Dio, ecco, *queste cose* sono scritte nella storia del libro de i rè. Et Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

26. 2. rè 12,21. 27. questo si puo riferire a' danari raccolti per l'edificio del Tempio: altri spongono, al gran tributo che gli fu imposto, c. da Hazael, 2. rè 12,18.

CAP. XXV.

Amasia da prima serue al Signore: 3 fa morire i micidiali di suo padre: 5 aduna vn grande essercito contro agl' Idumei, e gli vince: 14 poi, datosi all' idolatria, 17 sfida temerariamente il rè d'Israel, 22 & è sconfitto, preso, e spogliato de' suoi tesori, 27 & vcciso da' suoi.

AMasia, * d'età di venticinque anni, cominciò a regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *era* Ioaddan, *laquale era* da Ierusalem.

v. 1. 2. rè 14,2.

2 Egli fece cio che piace al Signore, non però * con animo intiero.

3 Hor come il regno fu stabilito in lui, egli vccise i suoi seruidori, che haueuano percosso il rè suo padre.

4 Ma non fece morire i loro figliuoli: anzi *fece* come è scritto nella Legge, *cioè*, nel libro di Moise, nelquale il Signore ha comandato che i padri non muoiano per li figliuoli, e che i figliuoli non muoiano per li padri: anzi che ciascuno muoia per lo suo *proprio* peccato.

5 Poi Amasia adunò *quei di* Iuda, e ne costituì, secondo le loro famiglie paterne, capi di migliaia, e capi di centinaia, per tutto Iuda, e Beniamin; poi gli annouerò * dall' età di venti anni in su; e trouò che erano trecentomilia *huomini* scelti, da andar' alla guerra, che portauano lancia e scudo.

6 Soldò oltr'a cio cētomilia *huomini* prodi e valenti d'Israel, con cento talenti d'argento.

7 Ma vn' huomo di Dio venne a lui, dicēdo, O rè, l'essercito d'Israel non vada teco: percioche il Signore non è con Israel, *ne con* tutti * i figliuoli d'Efraim.

8 Altrimenti, va tu pure, & adopera valorosamente nella guerra; Iddio ti farà cadere dauanti al nimico: percioche Iddio ha il potere di soccorrere, e di far cadere.

9 Et Amasia disse all' huomo di Dio, E che si dee fare de' cento talenti, ch'io ho dati alle schiere d'Israel? E l'huomo di Dio rispose, Il Signore ha da darti assai più di questo.

10 Amasia dunque separò quelle schiere, che erano venute a lui d'Efraim, acciochè se n'andassero al luogo loro: là onde l'ira loro s'accese grandemente contra Iuda, e se ne ritornarono alle loro stanze accesi nell' ira.

11 Et Amasia si fortificò, e cōdusse *alla guerra* la sua gente: & andato alla Valle del sale, percosse diecimilia *huomini* de' figliuoli di Seir.

2. nō hauendo tolti gli alti luoghi: & anche non hauēdo l'animo sincero per perseuerare nel puro seruigio di Dio: v. 14.

5. secōdo l'ordine di Dio, Num. 1,3.

7. c. quei delle dieci tribu, che seguitauano l'idolatria introdutta da Ieroboam, che era della tribu d'Efraim: laquale anchora era la principale in dignità, & in potenza tra le dieci tribu, onde spesso Efraim è preso per le dieci tribu.

22 I figliuoli di Iuda presero anche prigioni diecimilia *huomini* viui; e menatigli in cima di * Sela, gli gittarono quindi a basso, e *si disfecero tutti.

22. vedi 2. rè 14,7.
* Ebr. creparono: c. si ruppero in pezzi per la caduta.

13 Hor quelle schiere, che Amasia haueua rimandate, accioche non andassero con lui alla guerra, scorsero sopra le città di Iuda, da Samaria fin' in Bet-horon: e percossero tremilia *huomini degli habitanti* di esse, e fecero gran preda.

14 E dopo che Amasia fu ritornato dalla sconfitta degl' Idumei, portò gl' iddij de' figliuoli di Seir, e se gli costituì per dij, & adorò dauanti a loro, e fece lor profumi.

15 Là onde l'ira del Signore s'accese contro ad Amasia; & ei gli mandò vn profeta, a dirgli, Perche hai tu ricercati gl' iddij di quel popolo, iquali non hanno riscosso il lor popolo dalla tua mano?

16 Ma mentre colui parlaua a lui, ei gli disse, Sei tu stato dato al rè per consigliere? Resta: perche saresti vcciso? Il profeta dunque restò: ma pure disse, Io so che Iddio ha diliberato di perderti, perche tu hai fatto questo, e non hai atteso al mio consiglio.

17 Hor' Amasia, rè di Iuda, preso suo consiglio, *mandò dicendo a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, rè d'Israel, Vieni, affrontiamoci insieme.

17. 2. rè 13,8.

18 E Ioas, rè d'Israel, mandò a rispondere ad Amasia, rè di Iuda, Vno spino, che *era* in su'l Libano, mandò *già* a dire al cedro del Libano, Dà la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, calpestarono quello spino.

19 Tu hai detto, Ecco, io ho percossi gl' Idumei: e però il tuo cuore si è innalzato per acquistar gloria: rimantene hora in casa tua: perche ti andresti a rimescolare in vn male, onde tu, e Iuda teco, cadereste?

20 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio: percioche quella cosa *procedeua* da Dio, per dar quei di Iuda nelle mani *di Ioas*; perche haueuano ricercati gl' iddij d'Edom.

21 Ioas adunque, rè d'Israel, salì contr' ad Amasia, rè di Iuda, e s'affrontarono insieme in Bet-semes, che è di Iuda.

22 E *quei di* Iuda furono scōfitti da Israel: e ciascuno *di essi* se ne fuggì alle sue stanze.

23 E Ioas, rè d'Israel, prese Amasia, rè di Iuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di *Ioachaz, in Bet-semes, e lo menò in Ierusalem: e fece vna rottura nel muro di Ierusalē, dalla Porta d'Efraim fin' alla Porta del cantone, *che era lo spatio di* quattrocento cubiti.

23. vedi 1. Cro. 23,17.

24 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti che si trouarono nella casa di Dio, *appo Obed-edom; e ne' tesori della casa del rè: prese etiandio statichi; poi se ne ritornò in Samaria.

24. c. che erano sotto la cura de' discendenti d'Obed-edom, che erano portinai, e guardiani delle casetne nel Tēpio: 1. Cron. 26,15.

25 Et Amasia, figliuolo di Ioas, rè di Iuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, rè d'Israel.

26 Quanto è al rimanente de' fatti d'Amasia, primi & vltimi, ecco, non *sono* eglino scritti nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel?

27 Hor dopo che Amasia si fu stornato di dietro al Signore, si fece congiura contra lui in Ierusalem, & egli se ne fuggì in Lachis: ma gli furono mādati dietro in Lachis *certi*, che l'vccisero quiui.

28 E *di là* fu portato sopra caualli, e fu sepellito nella città *di Iuda, co' suoi padri.

28. c. in Ierusalem, capo del regno di Iuda.

CAP. XXVI.

Vzzia succede ad Amasia, 4 e serue al Signore, 6 onde prospera grandemente contro a' nimici, e nello stabilimēto del suo stato: 16 ma essendosi innalzato oltre all' vfficio suo, è percosso di lebbra: 23 e morendo, lascia successore Iotam, suo figliuolo.

Al'hora *tutto'l popolo di Iuda prese Vzzia, ilquale *era* d'età di sedici anni, e lo costituì rè, in luogo d'Amasia, suo padre.

v. 1. 2. rè 14, 21.
3. 2. rè 15,2.
4. c. da prima: & anche, come Amasia deuiò, così alla fine peccò anche Vzzia, benche diuersamente.
5. c. profeta: hor' i profeti non solamente haueuano le visioni, ma anche l'intendeuano, e le sapeuano esporre, ad edificatione della Chiesa.
8. c. fu riconosciuto signore.
9. vedi di questi luoghi, Nehem. 3, 13. 19, 32.
10. c. nel territorio della città, detta Carmel, che era della tribu di Iuda: Iosue 15,55. Carmel anche si prende alcune volte per ogni luogo pieno di vigne, d'vliui, e d'altre piante fruttifere.
* Ebr. la terra.
11. pare che hauesse qualche spartimenti, o schiere di soldati, come haueua hauuto Dauid, che erano preste per ogni affare publico, a vicenda: vedi 1. Cro. 27. e 2. Cron. 17,14.

2 Egli edificò Elot, e la racquistò a Iuda, dopo che il rè fu giaciuto co' suoi padri.

3 *Vzzia *era* d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantadue anni in Ierusalem: e'l nome di sua madre *era* Iecolia, *che era* da Ierusalem.

4 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come *haueua fatto Amasia suo padre.

5 Et egli si diede a ricercar' Iddio, mentre visse Zacaria, *che era* *intendente nelle visioni di Dio: e mentre egli ricercò il Signore, Iddio lo fece prosperare.

6 Percioche, vscito fuori, guerreggiò co' Filistei, e ruppe le mura di Gat, e le mura di Iabne, e le mura d'Asdod: & edificò delle città nel *paese d'* Asdod, e degli *altri* Filistei.

7 Et Iddio gli diede aiuto contro a' Filistei, e contro agli Arabi che habitauano in Gur-baal, e contro a' Maoniti.

8 Gli Ammoniti anchora dauano presenti ad Vzzia: e'l *suo nome andò fin' là oue si entra in Egitto: percioche egli si fortificò sommamente.

9 Vzzia edificò anche delle torri in Ierusalem, in su la *Porta del cantone, in su la Porta della valle, & in su'l canto; e le fortificò.

10 Edificò anchora delle torri nel diserto, e vi cauò molti pozzi: percioche vi haueua gran quantità di bestiame, *come* anche nella campagna, e nella pianura: *haueua etiandio* de' lauoratori, e de' vignai, ne' monti, & in *Carmel: percioche egli amaua *l'agricultura.

11 Et Vzzia haueua vn' esercito di huomini di guerra, iquali *andauano alla guerra per schiere, secōdo che erano stati an-

noverati nella loro descrittione, fatta da Ieiel scrivano, e da Maaseia prefetto, sotto la cōdutta di Hanania, *che era* de' principali ufficiali del rè.

12 Tutto'l numero de' capi delle *famiglie* paterne, d'infra *quei che erano* prodi e valenti, *era di* dumila e seicento.

13 Et *essi havevano* sotto la loro condutta un' esercito di trecento settemilia e cinquecento prodi e valorosi guerrieri, per soccorrere il rè contro a' nemici.

14 Et Vzzia preparò a tutto quell' essercito scudi, lance, elmi, corazze, archi, e pietre da frombole.

15 Fece oltr'a cio in Ierusalem degl' ingegni, d'arte d'ingegniero, per mettergli sopra le torri, e sopra i canti, per tirar saette, e pietre grosse. Così la fama d'Vzzia andò lungi: percioche egli fu maravigliosamente* soccorso, intanto che fu fortificato.

16 Ma come egli fu fortificato, il cuor suo s'innalzò fin' a corrōpersi; e cōmise misfatto contra'l Signore Iddio suo: percioche entrò* nel Tempio del Signore, per far profumo sopra l'altare de' profumi.

17 Ma il Sacerdote Azaria entrò dietro a lui, havendo seco ottanta sacerdoti del Signore, huomini valenti:

18 I quali si oppuosero al rè Vzzia, e gli dissero, Non *stà* a te, ô Vzzia, il far profumo al Signore: anzi *stà* a i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, che sono consagrati per far profumi: esci fuor del Santuario: percioche tu hai misfatto, e *ciò* non ti *sarà tornato* in gloria dal Signore Iddio.

19 All'hora Vzzia s'adirò, havendo in mano il profumo da ardere: ma mentre s'adirava contro a' sacerdoti, la lebbra gli nacque in su la fronte in presenza de' sacerdoti, nella casa del Signore; accioche non s'accostasse all' altar de' profumi.

20 All'hora il sommo sacerdote Azaria, insieme cō tutti quei sacerdoti, lo riguardò; & ecco, egli *era* lebbroso in su la frōte: là onde essi lo fecero prestamēte uscir di là: egli etiandio si gittò *fuori* per uscire: percioche il Signore l'haveva percosso.

21 Et* il rè Vzzia fu lebbroso fin' al giorno della sua morte, & habitò *così* lebbroso in una casa in disparte: percioche fu *separato dalla casa del Signore: e Iotā, suo figliuolo, *era* sopra la casa reale, rendendo ragione al popolo del paese.

22 Quanto è al rimanente de' fatti d'Vzzia, primi & ultimi, il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, gli ha descritti.

23 Et Vzzia giacque co i suoi padri, e fu sepellito co i suoi padri *nel campo delle sepolture de i rè: percioche fu detto, Egli *è stato* lebbroso. E Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

15. c. da Dio.

16. c. nella parte d'innāzi della Casa: dove non era lecito d'entrare, senō a' sacerdoti: come anche a loro soli apparteneva far profumi: Eso. 30, 7.

21. 2. rè 15, 5. * c. dichiarato immōdo, e però cōfinato in un certo luogo appartato, per non haver libertà di potere trovarsi cō gli altri nelle sacre raunanze nel Tēpio del Signore: così significa qual fosse il fine di quell' appartamento cerimoniale: c. accioche la Casa del Signore non fosse contaminata ne per Vzzia, ne per altri conversanti cō lui.

23. ma nō nelle sepolture.

CAP. XXVII.

Iotam, servendo a Dio, 3 si fortifica nel suo regno; 5 vince, e rende tributarij gli Ammoniti: 9 muore, & Achaz gli succede.

IOtam * *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalē: il nome di sua madre *era* Ierusa, *che era* figliuola di Sadoc.

2 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haveva fatto Vzzia suo padre: sol non entrò nel Tempio del Signore: ma pure il popolo era anchora *corrotto.

3 Egli edificò la porta più alta della casa del Signore: edificò anche assai nel *muro di Ofel.

4 Edificò etiandio delle città nelle montagne di Iuda: e delle castella, e delle torri, ne' boschi.

5 E guerreggiò contro al rè de' figliuoli di Ammon, e vinse gli Ammoniti; i quali quell' anno gli diedero cento talēti d'argento, e diecimilia Cori di grano, & altrettanti d'orzo: cotanto anche gli pagarono i figliuoli di Ammon il secondo, & il terzo anno.

6 Così Iotam si fortificò, percioche egli haveva dirizzate le sue vie nel cospetto del Signore Iddio suo.

7 Quanto è al rimanente de' fatti di Iotā, e tutte le sue guerre, e tutto'l suo procedere; ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda.

8 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalem.

9 E Iotam giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella città di David: & Achaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

v. 1. 2. rè 15, 32.

2. sacrificando negli alti luoghi, 2. rè 15, 35.

3. questo era una parte delle mura di Ierusalem, così chiamate dal luogo detto Ofel, che vuol dire rocca, o luogo forte & elevato: vedi Neh. 3, 27.

CAP. XXVIII.

Achaz, rè empio, 5 è, per giudicio del Signore, gravemente oppressato da i Siri, 6 dagli Israeliti, 9 (i quali però, ammoniti dal profeta Oded, usano misericordia inverso i prigioni,) 17 dagl' Idumei, e da' Filistei: 20 onde procaccia, con suo grave dāno, il soccorso del rè degli Assirij, 22 continuando nelle sue empietà: 27 muore, & Ezechia gli succede.

ACHaz *era* di età di venti anni, quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Ierusalem: e non fece cio che piace al Signore, come *haveva fatto* David suo padre:

2 Anzi caminò per le vie de i rè d'Israel: & anche fece delle statue di getto a i Baali.

3 E fece profumi nella *Valle del figliuolo di Hinnom, & arse de' suoi figliuoli col fuoco, seguendo le abbominationi delle genti, le quali il Signore haveva scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

4 Sacrificò etiandio, e fece profumi negli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.

5 Là onde il Signore * Iddio suo lo diede nelle

v. 1. 2. rè 16, 2.

3. questo era un luogo presso di Ierusalē, Ios. 15, 8. nel quale s'ardevano i figliuoli a Molec idolo: vedi 2. rè 23, 10.

5. c. il quale, benche nō da lui riconosciuto, era quel Dio unico, il quale Achaz era obbligato di servire, così perche egli è il solo vero Dio, come perche haveva fatto patto cō Israel.

nelle mani del rè de' Siri, iquali lo sconfissero, e presero prigione vna grande moltitudine *della gente* di esso, e *la* menarono in Damasco: egli fu etiandio dato nelle mani del rè d'Israel, ilquale gli diede vna grande sconfitta.

6 Conciò fosse cosa che Peca, figliuolo di Remalia, vccidesse in vn giorno cento ventimila *huomini* di Iuda, tutti huomini di valore: percioche haueuano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro.

7 Oltr'a cio Zicri, *huomo* possente d'Efraim, vccise Maaseia, figliuolo del rè; & Azricam, soprastante * della casa; & Elcana, *che era* la seconda *persona* dopo il rè.

8 Et i figliuoli d'Israel presero prigioni dugentomilia *persone* de' loro fratelli, *menandone* donne, figliuoli, e figliuole: & anche fecero sopra loro vna gran preda, laquale conduceuano in Samaria.

9 Hor' iui era vn profeta del Signore, il cui nome *era* Oded: costui, vscito incontro all' esercito, che era per entrare in Samaria, disse loro, Ecco, il Signore Iddio de' vostri padri, essendo adirato contro a Iuda, ve gli ha dati nelle mani, e voi ne hauete vccisi al furore tanti, che *il numero* * arriua infin' al cielo.

10 Et hora voi diliberate di sottomettervi, per serui, e per serue, i figliuoli di Iuda, e di Ierusalem: non *vi sono* pur *già* colpe *assai* in voi contro al Signore Iddio vostro?

11 Hora dunque, attendete a me, e riconducete i prigioni che hauete presi d'infra i vostri fratelli: percioche l'ira del Signore è accesa contro a voi.

12 All'hora alcuni de' principali de' figliuoli d'Efraim, *cioè*, Azaria figliuolo di Iohanan; Berechia, figliuolo di Mesillemot; Ezechia, figliuolo di Sallum; & Amasa, figliuolo di Hadlai, si leuarono su incontro a quei che veniuano dalla guerra:

13 E dissero loro, Voi non menerete qua entro questi prigioni: percioche voi intendete *di farlo* per renderci colpeuoli appo'l Signore, sopraggiungendo peccati, e colpe, alle nostre: conciò sia cosa che noi siamo grandemente colpeuoli, e *vi sia* ira accesa contr'ad Israel.

14 All'hora gli huomini di guerra rimisero i prigioni, e la preda, in potere di quei principali, e di tutta la raunanza.

15 E quegli huomini, che sono stati nominati, si leuarono su, e presero i prigioni, e vestirono delle spoglie tutti *quei* di loro, *che erano* ignudi: così gli riuestirono, e gli calzarono, e diedero loro da mangiare e da bere, e gli vnsero, e ricondussero in su asini tutti quei d'infra loro che non poteuano caminare, e gli menarono in Ierico, * città delle palme, appo i loro fratelli: poi se ne ritornarono in Samaria.

16 In quel tempo il rè Achaz * mandò a * i rè degli Assirij per soccorso.

17 (Percioche anche gl'Idumei erano venuti, & haueuano percosso Iuda, e ne haueuano menati de' prigioni.

18 I Filistei erano anch'essi scorsi sopra le città della pianura, e della parte Meridionale di Iuda, & haueuano preso Betsemes, & Aialon, e Ghederot, e Soco, e le terre del suo distretto; e Timna, e le terre del suo distretto; e Ghimzo, e le terre del suo distretto: e si ci erano stantiati.

19 Percioche il Signore haueua abbassato Iuda, per cagion d'Achaz, rè * d'Israel, percioche haueua fatto fare vna ribellione in Iuda, & haueua commesso misfatto contro al Signore.)

20 E Tillegat-pilneser, rè degli Assirij, venne a lui: ma egli lo mise in distretta, non che lo fortificasse.

21 Percioche Achaz prese vna parte *de' tesori* della casa del Signore, e della casa reale, e de' principali *del popolo*; e *gli* diede al rè degli Assirij, ilquale però non gli *fu* in aiuto.

22 Hor' al tempo che Achaz era distretto, egli continuaua vie più di commettere misfatti contro al Signore: * tale *era* il rè Achaz.

23 E sacrificò agl'iddij di Damasco, * che l'haueuano sconfitto: e diceua, Poi che gl'iddij de i rè di Siria gli aiutano, io sacrificherò loro, accioche mi aiutino: ma quegl'*iddij* gli furono *cagione* da far * traboccar lui, e tutto Israel.

24 Oltr'a cio Achaz raccolse i vasellamenti della casa di Dio, e gli spezzò, e serrò le porte della casa del Signore, e si fece degli altari per tutti i canti di Ierusalem.

25 E fece degli alti luoghi in ogni città di Iuda, per far profumi ad altri dij: & irritò il Signore Iddio de' suoi padri.

26 Hor quanto è al rimanente de' fatti di Achaz, e tutto'l suo procedere, primo & vltimo; ecco, queste cose *sono* scritte nel libro dei rè di Iuda, e d'Israel.

27 Et Achaz giacque co i suoi padri; e fu sepellito in Ierusalem, nella * città: ma non fu messo nelle sepolture de i rè d'Israel: & Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXIX.

Ezechia, costituito rè, ristabilisce il puro seruigio di Dio, 4 aduna i sacerdoti, & i Leuiti, accioche si santifichino, e nettino la casa del Signore: 15 il che essi fanno: 20 poi egli, e'l popolo, offeriscono gran numero di sacrificij, con canti sacri, e grande allegrezza.

EZechia * *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem: il nome di sua madre *era* Abia, *che era* figliuola di Zacaria.

7. c. del palazzo reale.

9. cosi significa la Scrittura vna cosa grandissima, & immensa.

15. vedi Deut. 34. 3.

16. 2. rè 16. 7. * qui il numero del più si dee intendere per quel del meno.

19. vedi 2. Cro. 21. 2.

22. o, egli *era sempre* il rè Achaz: c. non mutaua animo, ne costumi.

23. questo è detto non secondo la verità: percioche Iddio l'haueua sconfitto, non quegl'idoli: ma secondo l'openione empia di Achaz: puossi anche tradurre, gl'iddij *di quei* di Damasco, che l'haueuano sconfitto. v. 5. * c. in idolatria horribile, e conseguentemente in grauissimi giudicij di Dio.

27. c. in quella parte di Ierusalem, detta La città di Dauid. 1. rè 16. 20.

1. 2. rè 18. 2.

2 Egli fece cio che piace al Signore, interamente come haueua fatto Dauid suo padre.

3 Nel primo anno del suo regno, al primo mese, egli * aperse le porte della casa del Signore, e le ristorò.

4 Poi fece venire i sacerdoti, & i Leuiti, e gli adunò nella * piazza Orientale:

5 E disse loro, O Leuiti, ascoltatemi: santificateui hora, e * santificate la casa del Signore Iddio de' vostri padri, e traete fuor del Santuario * le cose immonde.

6 Percioche i nostri padri hanno misfatto, e fatto cio che dispiace al Signore Iddio nostro, e l'hanno abbandonato, & hanno stornate le facce loro indietro dal Tabernacolo del Signore, e gli hanno volte le spalle.

7 Hanno etiandio serrate le porte del portico, & hanno spente le lampane, e non hanno fatti profumi, ne offerti holocausti nel luogo santo all' Iddio d'Israel.

8 Là onde l'indegnatione del Signore è stata contra Iuda, e contra Ierusalem; & ei gli ha fatti essere agitati, disolati, e * fufolati, come voi vedete con gli occhi.

9 Et ecco, i nostri padri * sono caduti per la spada; & i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e le nostre mogli, *sono* in cattiuità per questo.

10 Hora io ho nell' animo di far patto col Signore Iddio d'Israel, accioche l'ira sua ardente si storni da noi.

11 Figliuoli miei, hora non errate: percioche il Signore vi ha eletti, accioche stiate dauanti a lui per ministrargli, e per essergli ministri, e per fargli profumi.

12 All'hora i Leuiti si leuarono su, *cioè*, Mahat, figliuolo di Amasai; e Ioel, figliuolo di Azaria; d'infra i figliuoli de' Chehatiti: e de' figliuoli di Merari, Chis, figliuolo d'Abdi; & Azaria, figliuolo di Iehaleleel: e de' Ghersoniti, Ioa, figliuolo di Zimma; & Eden, figliuolo di Ioa.

13 E de' figliuoli di * Elisafan, Simri, e Ieiel: e de' figliuoli d'Asaf, Zacaria, e Mattania.

14 E de' figliuoli di Heman, Iehiel, e Simi: e de' figliuoli di Iedutun, Semaia, & Vzziel.

15 Et adunarono * i loro fratelli; e si * santificarono: poi vennero, secondo il comandamento che il rè haueua fatto * intorno alle cose del Signore, per nettare la casa del Signore.

16 Così i sacerdoti entrarono dentro alla casa del Signore, per nettar*la*: e trassero fuori tutte le cose immonde che trouarono nel Tempio del Signore, *e le portarono* nel cortile della casa del Signore, oue i Leuiti *le* presero, per portarle fuori al torrente Chidron.

17 Hauendo adunque cominciato a * santificare nel primo *giorno* del primo mese; e nell' ottauo giorno del medesimo mese essendo entrati nel portico del Signore, & hauendo santificata la casa del Signore, per *lo spatio* d'otto giorni; nel sestodecimo giorno del medesimo primo mese hebbero finito.

18 Poi vennero al rè Ezechia dentro *in casa*, e *gli* dissero, Noi habbiamo nettata tutta la casa del Signore, e l'altare degli holocausti, e tutti i suoi arredi; e la tauola la doue si dispongono *i pani*, insieme con tutte le sue masseritie.

19 Habbiamo etiandio ordinati, e santificati tutti i vasellamenti che il rè Achaz haueua per suo misfatto rimossi mentre regnaua: & ecco, sono dauanti all' altare del Signore.

20 Et il rè Ezechia, leuatosi la mattina, adunò i principali della città, e salì alla casa del Signore.

21 E furono addutti sette giouenchi, e sette montoni, e sette agnelli, e sette becchi *per sacrificio per* lo peccato, per lo regno, per lo * Santuario, e per Iuda. Et *il* rè disse a i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, che *gli* offerissero sopra l'altare del Signore.

22 I sacerdoti adunque scannarono quei buoi, e riceuettero il sangue, e * *lo* sparsero in su l'altare: poi scannarono i montoni, e ne sparsero il sangue in su l'altare: poi scannarono gli agnelli, e ne sparsero il sangue in su l'altare.

23 Poi fecero accostare i becchi del *sacrificio per lo* peccato dauanti al rè, e dauanti alla raunanza, i quali * posarono le mani sopra essi.

24 Et i sacerdoti gli scannarono, e sparsero il loro sangue in su l'altare, come sangue di sacrificio per lo peccato, per far il purgamento de' peccati di tutto Israel: percioche il rè haueua detto che questo holocausto, e *sacrificio per lo* peccato, *doueua essere* per tutto Israel.

25 *Il rè* ordinò etiandio che i Leuiti stessero nella casa del Signore, con cembali, con nablij, e con cetere, * secondo il comandamento di Dauid, e di Gad Vedente del rè, e del profeta Natan: percioche questo comandamẽto era stato dato dal Signore per li suoi profeti.

26 I Leuiti adunque *vi* stettero con gli strumenti * di Dauid; & i sacerdoti * con le trombe.

27 All'hora Ezechia comandò che s'offerisse l'holocausto sopra l'altare: & al tempo che si cominciò *ad offerir* l'holocausto, il canto del Signore cominciò, insieme col *suono del*le trombe: *si cominciò* anche *a sonare* degli strumenti di Dauid, rè d'Israel.

28 E tutta la raunanza adoraua, e si cantaua il cantico, e le trombe trombauano: tutto cio, *dico*, *si faceua* fin che l'holocausto fu compiuto.

29 E come si fu finito d'offerir *l'holocausto*, il rè,

3. hauendole l'empio Achaz serrate, accioche non si seruisse più a Dio nel Tempio: 2. Cron. 28, 24. e 27.
4. che era all' entrata della maggior porta del Cortile.
5. c. togliẽdone ogni cosa immonda: forse anche vsarono la cerimonia descritta Leu. 8, 10.
* tutte le cose adoperate ad idolatria da Achaz, e contaminate per l'uso abbomineuole.
8. c. scherniti: vedi 1. rè 9, 8.
9. 2. Cron. 28, 5. e seguenti.
13 del quale vedi Num. 3, 30.
15. c. gli altri Leuiti.
* c. esternamente, secondo le cerimonie della Legge: con che però Iddio richiedeua l'interna santificatione dell' animo, posta in diuotione, meditatione, preghiere, penitenza, &c.
* altri, secondo le parole del Signore: c. seguendo la sua Legge.
17. c. se stessi: v. 5.
21. per purificarlo, e consecrarlo, essendo stato contaminato per l'idolatrie d'Achaz: vedi come questo si dee intendere Eso. 29, 36.
22. vedi Leu. 8, 15. 19. 24.
23. vedi Eso. 29, 10. e Leu. 4. 15.
25. 1. Cron. 23, 5. e 25, 1.
26. vedi 1. Cro. 23, 5.
* secondo'l comandamẽto di Dio, Num. 10, 10.

il rè, e tutti quei che si ritrouarono con lui, s'inchinarono, & adorarono.

30 Poi il rè Ezechia, & i principali, dissero a i Leuiti che lodassero il Signore, * con le parole di Dauid, e del Vedente Asaf: & essi *lo* lodarono con somma letitia, e s'inchinarono, & adorarono.

31 All'hora Ezechia parlò, e disse, Hora, poi che vi siete consecrati al Signore, accostateui, & adducete * sacrificij, & *offerte di* * laudi, nella casa del Signore: e la raunanza addusse sacrificij, & *offerte di* laudi; e chiunque fu d'animo volenteroso *offerse holocausti*.

32 Et il numero degli holocausti, che la raunanza addusse, fu di settanta buoi, di cento montoni, e di dugento agnelli: tutto cio *fu* per *esser offerto in* holocausto al Signore.

33 E le *altre* cose * consecrate *furono* seicẽto buoi, e tremilia pecore.

34 Ma i sacerdoti erano pochi, tal che non poterono scorticare tutti gli holocausti: e però i Leuiti, loro fratelli, gli aiutarono, fin che l'opera fosse compiuta, e fin che gli *altri* sacerdoti si fussero santificati: percioche i Leuiti *furono* * d'animo più diritto, per santificarsi, che i sacerdoti.

35 Et anche *vi erano* holocausti assai; oltr'a i grassi de' sacrificij da render gratie, & alle offerte da spandere degli holocausti: così il seruigio della casa del Signore fu ristabilito.

36 Et Ezechia, insieme con tutto'l popolo, si rallegrò che Iddio hauesse *così* disposto il popolo: conciò fosse cosa che questa cosa fosse fatta subitamente.

CAP. XXX.

Ezechia fa bandire la celebratione della Pasqua per lo paese di Iuda, e d'Israel: 10 la maggior parte degl'Israeliti se ne beffa; 11 gli altri vengono in Ierusalem con quei di Iuda, & abbattono l'idolatria: 15 poi celebrano la Pasqua con grande allegrezza e solennità, non però con tutta la purità richiesta, ma il Signore perdona quel fallo.

POi Ezechia mãdò *a dire* a tutto * Israel, & a Iuda: scrisse anche lettere ad * Efraim, & a Manasse, che venissero alla casa del Signore in Ierusalem, per celebrar la Pasqua al Signore Iddio d'Israel.

2 Hor' il rè, & i suoi principali vfficiali, e tutta la raunanza, haueuano preso consiglio in Ierusalem, di celebrar la Pasqua nel * secondo mese.

3 Conciò fosse cosa che non l'hauessero potuta celebrare in * quel tempo: percioche i sacerdoti non s'erano santificati * in numero sufficiente, ne anche il popolo era raunato in Ierusalem.

4 La cosa adunque piacque al rè, & a tutta la raunanza.

5 E diterminarono che si desse voce per tutto Israel, da Beer-seba fin' in Dan, che si venisse per celebrar la Pasqua al Signore Iddio d'Israel, in Ierusalem: percioche già da molto *tempo* non s'era celebrata nella maniera scritta *nella Legge*.

6 I corrieri adunque andarono con lettere da parte del rè, e de' suoi principali vfficiali, per tutto Israel, e Iuda; e *cio*, secondo il comandamento del rè, per dire, Figliuoli d'Israel conuertiteui al Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, & egli si riuolgerà verso il rimanente di voi che siete scampati dalle mani * de i rè degli Assirij.

7 E non siate come i vostri padri, e come i vostri fratelli, che hanno misfatto contro al Signore Iddio de' loro padri: là onde ei gli ha messi in disolatione, come voi vedete.

8 Hora, non indurate il vostro collo, come *hanno fatto* i vostri padri: * porgete le mani al Signore, e venite al suo Santuario, ilquale egli ha consecrato in perpetuo, e seruite al Signore Iddio vostro, e l'Ira sua ardente si stornerà da voi.

9 Percioche se voi vi conuertite al Signore, i vostri fratelli, & i vostri figliuoli, trouerãnno pietà appo quei che gli hanno menati in cattiuità; etiandio per ritornare in questo paese: percioche il Signore Iddio vostro *è* pietoso, e misericordioso, e non stornerà la *sua* faccia da voi, se voi vi conuertite a lui.

10 Quei corrieri adunque passarono di città in città nel paese d'Efraim, e di Manasse, e fin' in Zabulon: ma *coloro* si faceuano beffe di loro, e gli scherniuano.

11 Ma pure *alcuni* huomini d'Aser, di Manasse, e di Zabulon, s'humiliarono, e vennero in Ierusalem.

12 * La mano di Dio fu etiandio in Iuda, per dar loro vn medesimo animo per fare cio che il rè, & i principali, haueuano comandato secondo la parola del Signore.

13 Così si raunò in Ierusalem vn gran popolo, per celebrare la festa de' *pani* azimi nel secondo mese: *e vi fu* grandissima raunanza:

14 Laquale si leuò, e tolse via gli altari che *erano* in Ierusalem: tolse etiandio via tutti gli altari oue si faceuano profumi, e gli gittò nel torrente Chidron.

15 Poi si scannò * la Pasqua al quartodecimo giorno del secondo mese. Hor' * i sacerdoti, & i Leuiti, s'erano vergognati, e s'erano santificati, & haueuano addutti holocausti nella casa del Signore.

16 Là onde essi stettero a *far* il loro vfficio, secondo che era loro ordinato per la Legge di Moise, huomo di Dio: i sacerdoti spandeuano il sangue, *ilquale riceueuano* dalle mani de' Leuiti.

30. c. con salmi cõposti da Dauid, e da Asaf.

31. così pare che s'intendano i sacrificij da render gratie, de' quali vna parte toccaua a colui che offeriua: onde soggiunge che quei che furono più volenterosi, offersero holocausti, i quali s'ardeuano interamente. * vedi Leu. 7, 12.

33. c. per voto, per offerte volontarie, e per sacrificij di laude, &c.

34. c. si santificarono più prontamente, e diligentemente.

v. 1. c. a quei d'Israel che erano sotto alla sua signoria. * c. agli altri Israeliti, che nõ erano suoi suggetti: & a questi non comanda, come agli altri, ma solo gli esorta.

2. come da Nu. 9, 11. appare che era lecito per cagioni straordinarie.

3. descritto 2. Cron. 29, 17. che era il tempo ordinario della Pasqua, Eso. 12, 6. * perche nella Pasqua s'offeriuano assai sacrificij, Num. 28, 18. & anche perche bisognaua che i sacerdoti spandessero il sangue degli agnelli v. 16. e bruciassero per holocausti tutti i grassi, & altre cose: 2. Cro. 35, 11, 12.

6. c. di Pul, e di Tiglat-pileser, 2. rè 15, 19, 29.

8. c. sottometteteui a lui, e chiedetegli mercè.

12. c. Iddio operò efficacemente ne' loro cuori, per vbbidire alla santa volontà del rè.

15. c. gli agnelli, e capretti. * c. quei che nõ s'erano anchora santificati al primo mese con gli altri: 2. Cron. 29, 34.

17 Percioche molti *erano* nella raunanza, iquali non s'erano santificati: e però * i Leuiti haueuano la cura di scannare *gli agnelli & i capretti del*la Pasqua, per tutti *quei che* non *erano* netti, per santificar' *essi agnelli* al Signore.

18 Conciò fosse cosa che vna gran parte del popolo, *cioè*, molti d'Efraim, di Manasse, d'Issacar, e di Zabulon, non si fossero purificati; anzi mangiarono la Pasqua altrimenti * che è scritto: ma Ezechia pregò per loro, dicendo,

19 Il Signore, *che* è buono, sia placato inuerso ciascuno che ha disposto il cuor suo a ricercare Iddio, *che è* il Signore Iddio de' suoi padri; benche *egli non sia netto* * secondo la purità del Santuario.

20 Et il Signore esaudì Ezechia, e * sanò il popolo.

21 Così i figliuoli d'Israel, che si ritrouarono in Ierusalem, celebrarono la festa de' *pani* azimi per sette giorni, con grande allegrezza: & i sacerdoti, & i Leuiti, lodauano per ciascun giorno il Signore con strumenti *risonanti* la forza del Signore.

22 Et Ezechia parlò affettuosamente a tutti i Leuiti * che erano bene intendenti *nelle cose pertenenti* al *seruigio del* Signore: & essi, sacrificando sacrificij da render gratie, per la festa solenne, e celebrando il Signore Iddio de' loro padri; * mangiarono *di quei sacrificij* per sette giorni.

23 E tutta la raunanza prese consiglio di celebrare altri sette giorni: così celebrarono sette *altri* giorni *con* allegrezza.

24 Percioche Ezechia, rè di Iuda, presentò alla raunanza * mille giouenchi, e settemilia pecore: i principali presentarono anch'essi alla raunanza mille giouenchi, e diecimilia pecore: e * molti sacerdoti s'erano santificati.

25 Così tutta la raunanza di Iuda si rallegrò; come anche i sacerdoti, & i Leuiti, e tutta la raunanza di quei che erano venuti d'Israel; e * gli auueniticci, che erano venuti dal paese d'Israel, ouero habitauano in Iuda.

26 E vi fu grande allegrezza in Ierusalem: conciò fosse cosa che dal tempo di Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel, non *si fosse fatta* cotal *festa* in Ierusalem.

27 Poi i sacerdoti Leuitici si leuarono su, e * benedissero il popolo: e la loro voce fu esaudita, e la loro oratione peruenne fin' al cielo, all' habitacolo della santità del Signore.

17. là doue comunemente ogni padre di famiglia soleua scannar la Pasqua per la sua casa: Eso. 12, 3. e così appare da 2. Cron. 35, 11.

18. vedi Num. 9, 6.

19. c. secondo che per la Legge cerimoniale chiunque veniua al Tempio doueua esser netto d'ogni immòditia, vedi Leu. 11. e seguenti capitoli: hor' Ezechia prega Iddio che riguardando l'interna purità dell' anima, non imputi a peccato l'esterna.

20. c. lo mantenne sano, nò gli mandò piaga di mortalità, per hauer trasgredita la Legge.

22. pare che così sieno significati i capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, che erano come i maestri, & i conduttori degli altri: iquali il rè confortò a fare allegramẽte il loro vfficio che era assai faticoso.

* c. portando vna straordinaria fatica, haueuano anche straordinario e più largo nudrimento.

24. c. per offerirgli per sacrificij da render gratie.

* onde bastaua no per offerire tutti quei sacrificij.

25. c. i forestieri che non erano del popolo, ma pure erano circoncisi, & incorporati nella Chiesa d'Israel: vedi Eso. 12, 48.

27. vedi Num. 6, 23.

C A P. X X X I.

Tutta l'idolatria è tolta via di Iuda: 2. Ezechia ristabilisce l'ordine ecclesiastico: 3 e proueda a i sacrificij, 4. & al sostentamento de' sacerdoti, e de' Leuiti, con le primitie, e con le decime ordinate per la Legge di Moise, 12. dellequali costituisce guardiani, e distributori.

HOr dopo che tutte queste cose furono compiute, tutti gl'Israeliti, che si ritrouarono *in Ierusalem*, vscirono fuori nelle città di Iuda, e spezzarono le statue, e tagliarono i boschi, e disfecero gli alti luoghi, e gli altari, *e gli tolsero via* da tutto Iuda, e Beniamin: *il medesimo fecero* anchora * in Efraim, & in Manasse, * senza lasciarne nulla: poi tutti i figliuoli d'Israel ritornarono alle loro terre, ciascuno alla sua possessione.

2 Ezechia costituì anchora gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti, * secondo i loro spartimenti, ciascuno secondo il suo ministerio, così sacerdoti come Leuiti, per *far* holocausti e sacrificij da render gratie, per ministrare, per celebrare e per lodare, *e per stare* alle porte * del campo del Signore.

3 *Costituì* etiandio quello che il rè per sua parte *haueua da fornire* delle sue facultà per gli holocausti; *cioè*, * gli holocausti della mattina e della sera, e gli holocausti de' Sabati, delle calendi, e delle feste solenni, sicome * è scritto nella Legge del Signore.

4 E disse al popolo, agli habitanti di Ierusalem, che dessero * la parte de' sacerdoti, e de' Leuiti, accioche essi * si confortassero in *eseguire* la Legge del Signore.

5 E quando questo comandamento si sparse fuori, i figliuoli d'Israel portarono le primitie del formento, del vino, dell' olio, e * del mele, e d'ogni frutto della campagna, in gran quantità: portarono anchora le decime d'ogni cosa abbondantemente.

6 I figliuoli d'Israel, e di Iuda, che habitauano nelle città di Iuda, addussero anch'essi le decime del grosso, e del minuto bestiame, e * le decime sacre consecrate al Signore Iddio loro; e *le* misero per mucchi.

7 * Al terzo mese cominciarono ad accumulare quei mucchi, & al settimo mese finirono.

8 All'hora Ezechia, & i principali, vennero, e videro quei mucchi, e benedissero il Signore, & il suo popolo Israel.

9 Et Ezechia domandò i sacerdoti, & i Leuiti, di quei mucchi.

10 Et Azaria, sommo sacerdote, *che era* della famiglia di Sadoc, gli rispose, e disse, Da che si cominciò a portar questa offerta alla casa del Signore, noi habbiamo mangiato, e ci siamo satiati; & anche n'è rimaso gran quantità: percioche il Signore ha benedetto il suo popolo; tal che quello che è auanzato, è questa grande abbondanza.

11 Et Ezechia comandò che mettessero a ordine * le camere nella casa del Signo-

v. 1. c. in quella parte che era sotto al regno di Ezechia: vedi 2. Cron. 13, 19. e 15, 8.

* Ebr. fin' a finite.

2. fatti & ordinati da Dauid, 1. Cron. 24. e 25. e 26 distinti in q̃sti quattro ordini, di sacerdoti, di Leuiti ministranti, di cantori, e di portinai.

* c. del Tempio, intorno al quale stauano i Leuiti a ministrare nella sacra militia, della quale Num. 4, 3. e'l popolo vi si adunaua a schiere.

3. questi holocausti si stima fossero forniti innanzi ad Ezechia de' tesori sacri del Tempio: vedi 1. Cron. 26, 20.

* Num. 28, e 29.

4. vedi Num. 18, 8. e seguenti.

* c. senza sturbo alcuno s'adoperassero in quello che per la Legge di Dio era loro comandato intorno al seruigio di Dio.

5. gli Ebrei stimano che qui si debba intendere datteri, nó mele: perche non è mai fatta mẽtione delle primitie del mele, ma sol de' frutti degli animali, e delle piante.

6. queste poteuano esser decime consecrate volontariamente, senza che ve ne fosse espresso comãdamento: come della preda della guerra, de' danari, &c. vedi Gen. 14, 20. e 28, 22. Num. 31, 28, 30.

7. c. da che si cominciò la mietitura, il che accadeua al terzo mese, fin che fu finita tutta l'altra ricolta, il che auueniua al settimo mese: vedi Eso. 23, 16.

11. vedi 1. Re 6, 5. 1. Cron. 28, 12.

re: & essi le misero a ordine.

12 E vi portarono dentro fedelmente l'offerte, e le decime, e le cose consecrate: e Conania Leuita * *era* prepolto a quelle cose; e Simi, suo fratello, *era* *il secondo *dopo lui*.

13 E Iehiel, & Azazia, e Nahat, & Asael, e Ierimot, e Iozabad, & Eliel, & Ismachia, e Mahat, e Benaia, *erano* *commessarij sotto a Conania, & a Simi suo fratello; per ordine del rè Ezechia, e d'Azaria, * soprastante della casa di Dio.

14 E Core, figliuolo d'Imna, Leuita, portinaio *della porta* verso Oriente, haueua la cura delle cose *volontariamente offerte a Dio, per fornire *l'offerte *che si haueuano da fare* al Signore, e le *cose santissime.

15 E sotto alla sua condutta *erano* Eden, Miniamin, Iesua, Semaia, Amaria, e Secania, *iquali stauano* fermi nelle *città de' sacerdoti, per distribuire *le portioni* a i loro fratelli, secondo i loro spartimenti, * così a piccioli come a grandi:

16 *Cioè*, a chiunque * entraua dentro alla casa del Signore, secondo il loro ministerio, per le loro mute, conforme a i loro spartimenti; la sua *portione* giorno per giorno: oltre a i maschi d'infra loro, che erano annouerati per le loro genealogie *dall' età di tre anni in su:

17 (Hor' i sacerdoti, & i Leuiti, s'annouerauano per le loro genealogie, secondo le loro case paterne, dall' età *di vénti anni in su, nelle loro mute, secondo i loro spartimenti.)

18 Et a tutta la moltitudine delle loro famiglie, mogli, figliuoli, e figliuole, descritta per genealogie. (percioche * in su la loro fede coloro si consecrauano alle cose sante.)

19 Parimente quanto è a i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *che stauano* ne' campi de' contadi delle loro città, in ciascuna città *vi erano di quegli* huomini, che sono stati *nominati per nome, per dare le portioni a tutti i maschi d'infra essi sacerdoti: in somma a chiunque d'infra i Leuiti era annouerato per le loro genealogie.

20 Così fece Ezechia per tutto Iuda: e fece cio che è buono, diritto, e leale appo'l Signore Iddio suo.

21 E s'adoperò con tutto l'animo suo in ogni opera ch'egli imprese intorno al seruigio della casa di Dio, intorno alla Legge, & a i comandamenti; ricercando l'Iddio suo: e prosperò.

CAP. XXXII.

Ezechia, assalito da Sennacherib, 3 prouede alla sua difesa, 7 e rassicura il popolo in su l'aiuto di Dio: 9 Sennacherib manda ad oltraggiar' Iddio, e minacciar' il popolo di Ierusalem: 20 ma alla preghiera d'Ezechia, e d'Isaia, il suo esercito è sconfitto, & egli vcciso: 24 Ezechia infermo è sanato con miracolo: ma egli s'innalza per la sua grandezza; onde Iddio s'adira: 33 poi morendo, lascia per successore Manasse.

DOpo queste cose, e questo stabilimento, *Sennacherib, rè degli Assirij, venne; & entrato in Iuda, e posto campo sopra le città forti, comandò che *vscissero fuori a lui.

2 Et Ezechia, veduto che Sennacherib era venuto, e ch'egli si dirizzaua contro a Ierusalem per guerreggiarla:

3 Si consigliò co i suoi baroni, e co i suoi huomini prodi, di turare l'acque delle fonti, che *erano* fuor della città: & essi gli prestarono aiuto.

4 E vn gran popolo s'adunò, e turarono tutte le fonti, & anche * il torrente che si spande per mezo la contrada; dicendo, Perche i rè degli Assirij, venendo, trouerebbero copia d'acque?

5 E si fortificò, e riedificò tutte le mura rotte, e l'alzò fin' alle torri; e difuori *edificò* vn' altro muro: fortificò anche *Millo nella città di Dauid, e fece far dardi e scudi in gran quantità.

6 Et ordinò capitani di guerra sopra'l popolo; ilquale egli adunò appresso di se nella piazza della porta della città, e gli parlò affettuosamente, dicendo,

7 Confortateui, e siate valenti: non temiate, e nō vi spauentate per lo rè degli Assirij, ne per tutta la moltitudine che *è* con lui: percioche con noi *vi è* vn maggiore che con lui.

8 Con lui è *il braccio della carne: ma cō noi *è* il Signore Iddio nostro, per aiutarci, e per combattere le nostre battaglie: Et il popolo s'assicurò in su le parole d'Ezechia, rè di Iuda.

9 Dopo questo, Sennacherib, rè degli Assirij, essendo sopra Lachis con tutto *l'esercito della* sua signoria, mandò i suoi seruidori in Ierusalem, a dire ad Ezechia, rè di Iuda, & a tutti i Iudei che *erano* in Ierusalem,

10 Così dice Sennacherib, rè degli Assirij, In che vi confidate, per dimorare in Ierusalem nell' assedio?

11 Ezechia non vi seduce egli, per ridurui a morir di fame, e di sete; dicendo, Il Signore Iddio nostro ci riscoterà dalla mano del rè degli Assirij?

12 Non ha esso Ezechia tolti via gli alti luoghi, e gli altari di esso *Signore*; e detto a Iuda, & a Ierusalem, Voi adorerete solo dauanti ad vn altare, e farete profumi sopra esso?

13 Non sapete voi quello che io, & i miei padri, habbiamo fatto a tutti i popoli de' paesi? gl'iddij delle genti de' paesi hanno eglino in alcuna maniera potuto riscuotere i loro paesi dalla mia mano?

14 Chi *è stato*, d'infra tutti gl'iddij di quelle genti, che i miei padri hanno distrutte, quel che habbia potuto riscuotere il suo popolo dalla mia mano, che l'Iddio vostro habbia a poterueue riscuotere?

15 Hora

12. secōdo l'ordine posto, 1. Cron. 26, 20.
* c. suo vicario: come 1. Cron. 26, 21.
13. c. che haueuano la cura dell' entrata e dell' vscita di quei tesori, rēdendone conto a quei principali.
* c. sommo sacerdote.
14. questa era la seconda spetie de' sacri tesori, 1. Cro. 26. 20.
* c. altre che quelle che'l rè haueua determinato di fornire v. 3.
* vedi Lev. 21, 22.
15. vedi Ios. 21, 9.
* secondo l'ordine, Deut. 18, 8.
16. c. poteua, e doueua entrare al suo ordine, per farui il seruigio.
* e da quell' anno cominciauano ad hauer la loro parte assegnata delle cose sacre.
17. vedi 1. Cro. 23, 27.
18. c. confidandosi nella leale cura di questi tesorieri, i Leuiti, senza essere sturbati di pensieri del loro nudrimēto, s'impiegauano ad opere pie e sante, pertenenti al seruigio di Dio.
19. v. 15.

v. 1. 2. rè 18, 13.
* c. s'arrendessero, e si sottomettessero al la sua merce quei ch'erano nelle città.
4. detto Ghihon, v. 30.
5. vedi 2. Sam. 5, 9.
8. c. potenza humana.

25 Hora dunque Ezechia non v'inganni, e non vi soduca in questa maniera; e *voi* non gli prestate fede: percioche, *poi che* alcun dio d'alcuna gente, o regno, non ha potuto riscuotere il suo popolo dalla mia mano, ne dalla mano de' miei padri, quanto meno vi riscoterà l'Iddio vostro dalla mia mano?

26 I seruidori di Sennacherib parlarono anchora più contro al Signore Iddio, e contr'ad Ezechia suo seruidore.

17 *Sennacherib* * scrisse oltr'a cio lettere per oltraggiare il Signore Iddio d'Israel, e per parlare contra lui in questa maniera, Sicome gl'iddij delle genti de' paesi non hanno riscossi i loro popoli dalla mia mano, così anche l'Iddio d'Ezechia non ne riscoterà il suo.

18 *Quei seruidori* * gridarono anchora ad alta voce in lingua Iudaica al popolo di Ierusalem, che *era* in su le mura; per spauentarlo, e per conturbarlo; per prendere *in questa maniera* la città.

19 Et parlarono * dell' Iddio di Ierusalem, come degl'iddij de' popoli della terra, *che sono* opera di mani d'huomini.

20 * All'hora il rè Ezechia, & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, fecero oratione per queste cose, e gridarono verso'l cielo.

21 Et il Signore mandò vn' Angelo, ilquale distrusse tutti gli huomini prodi e valorosi, & i condottieri, & i capitani, *che erano* nel campo del rè degli Assirij: là onde egli se ne ritornò suergognato al suo paese: & egli entrò nella casa de' suoi dij, e * di quei che erano vsciti dalle sue interiora, l'vccisero quiui con la spada.

22 Così il Signore saluò Ezechia, e gli habitanti di Ierusalem, dalle mani di Sennacherib, rè degli Assirij, e dalle mani * d'ogni *altro*: e gli * sostentò d'ogni intorno.

23 E molti portarono offerte al Signore in Ierusalem; e cose pretiose ad Ezechia, rè di Iuda: & egli fu innalzato dopo queste cose appo tutte le nationi.

24 * In quel tempo Ezechia infermò fin alla morte: onde fece oratione al Signore, ilquale gli parlò, e gli diede vn segno.

25 Ma Ezechia non fu * riconoscente del beneficio fattogli: percioche il suo cuore s'innalzò: là onde vi fu indegnatione contra lui, e contra Iuda, e contra Ierusalem.

26 Ma pure, essendosi egli humiliato di cio che'l suo cuore s'era innalzato; egli, *dico*, e gli habitanti di Ierusalem; l'indegnatione del Signore non venne sopra loro al tempo d'Ezechia.

27 * Ezechia dunque hebbe grandissime ricchezze, e gloria; e si fece de tesori d'argento, d'oro, di pietre pretiose, di spetierie, di scudi, e *d'ogni sorte* di cari arredi.

28 *Fece* anche de' magazzini per l'entrate del grano, del vino, e dell' olio: e delle stalle, per ogni *sorte di* bestie, e delle * mandre presso di quelle stalle.

29 Si fece anche delle città; & *acquistò* molto bestiame, minuto e grosso: percioche Iddio gli haueua date grandissime ricchezze.

30 Ezechia turò etiandio la fonte disopra dell'acque di Ghihon, e condusse quell' *acque* per diritto a basso, dall' Occidente, alla città di Dauid: & Ezechia prosperò in tutte le sue opere.

31 E così, *essendo lui* con gli ambasciadori * de' principi di Babilonia, iquali gli haueuano mandato per informarsi del * miracolo che era auuenuto in terra, Iddio lo * lasciò, per far proua di lui, * per conoscere tutto *cio ch'egli haueua* nell' animo suo.

32 Hor quanto è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e le sue pie opere; ecco, queste *cose sono* descritte nella * visione del profeta Isaia, figliuolo d'Amos, *e* nel libro de i rè di Iuda, e d'Israel.

33 Poi Ezechia giacque co i suoi padri, e fu sepellito nella più alta parte delle sepolture de' figliuoli di Dauid: e tutto Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, gli fecero honore alla sua morte: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

17. questo si dee riferire alla seconda volta ch'egli mādò ad Ezechia: 2. rè 19, 9.

18. 2. rè 18, 28.

19. o, contra l'Iddio come cōtra gl'iddij.

20. 2. rè 19, 15.

21. 2. rè 19, 37.

22. o, di tutto *quel popolo*. * riguarda a cio che è detto 2. rè 19, 29.

24. 2. rè 20, 1.

25. c. iquesto Dio, per humiliarsi nel suo cospetto, rendēdo di suo beneficio la vita, e'l regno, & ogni cosa.

27. questo è aggiunto per significare la cagione dell' innalzamento di Ezechia.

28. c. per lo minuto bestiame.

31. c. del rè Berodac-baladā, e de' suoi baroni: 2. rè 20, 12. * vedi 2. rè 20, 11. * c. non lo ritenne col suo Spirito in quel fatto: benche non l'abbandonasse totalmēte, come appare dalla sua penitenza. * modo di parlar' humano: Iddio lo fece non per saperlo, ma per farlo conoscere ad Ezechia stesso, & a tutta la Chiesa: accioche nella sua infermità Ezechia hauesse cagione d'humiliarsi e tutti i fedeli similmente nell' essempio d'vn tanto rè.

32. c. profetia: vedi Is. 36. fin al 40.

CAP. XXXIII.

Manasse, datosi ad ogni empietà, 10 è minacciato, 11 poi gastigato di cattiuità da Dio: 12 ma humiliatosi, è esaudito dal Signore, e rimesso nel suo stato; nelquale si fortifica, 15 e ristabilisce in parte il seruigio di Dio: 20 muore, e gli succede Amon rè empio, 24 che è vcciso, e gli succede Iosia.

MAnasse * *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni in Ierusalem.

2 E fece cio che dispiace al Signore, secondo le abbominationi delle genti, lequali il Signore haueua scacciate dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

3 E tornò a edificare gli alti luoghi, iquali Ezechia suo padre haueua disfatti, e dirizzò degli altari a i Baali, e fece de' boschi, & adorò tutto l'essercito del cielo, e gli seruì.

4 Edificò anchora degli altari nella casa del Signore, dellaquale il Signore haueua detto, Il mio Nome sarà in Ierusalem in perpetuo.

5 Edificò, *dico*, degli altari a tutto l'essercito del cielo ne' due cortili della casa del Signore.

6 Egli fece anchora passare i suoi figliuoli per lo fuoco nella valle del figliuolo di Hinnom, & vsò pronostichi, & augurij, & incantesimi; & ordinò vno spirito di Pitone, e degl'indouini: egli fece sommamente cio che dispiace al Signore, per dispettarlo.

7 Egli pose etiandio la scultura * dell' idolo ch'egli haueua fatto, nella casa di Dio.

V. 1. 2. rè 21, 1.

7. nella storia de i rè vi è, del bosco: poteua esser qualche ritratto scolpito di esso, secōdo che gl'idolatri haueuano in riuerenza quei luoghi.

Dio; dellaquale Iddio haueua detto a Dauid, & a Salomo, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, & in Ierusalem, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribu d'Israel.

8 E non rimouerò più il piè d'Israel d'in su la terra, laquale io ho assegnata a i vostri padri: pur solamente che essi prendano guardia di fare tutto quello ch'io ho loro comandato, secondo tutta la Legge, statuti, & ordinationi *date* per Moise.

9 Manasse adunque disuiò Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, per far male, più che le genti che'l Signore haueua distrutte dal cospetto de' figliuoli d'Israel.

10 Et il Signore parlò a Manasse, & al suo popolo: ma essi non *vi* attesero.

11 Là onde il Signore fece venire contra loro i capi dell'esercito del rè degli Assirij; iquali presero Manasse in certi *greppi di monti, e lo legarono con due catene di rame, e lo menarono in Babilonia.

12 E come egli fu in distretta, supplicò il Signore Iddio suo, e s'humiliò grandemente dauanti all'Iddio de' suoi padri.

13 Et hauendo fatta oratione al Signore, egli fu placato inuerso lui, & esaudì la sua supplicatione, e lo ricondusse in Ierusalem al suo regno: e Manasse conobbe che'l Signore è Dio.

14 E dopo queste cose *Manasse* edificò vn muro difuori della città di Dauid, dall'Occidente verso Ghihon, nella valle, e fin là doue s'entra nella Porta de' pesci; & intorniò * Ofel, e fece quel *muro* molto alto: costituì anchora de' capitani di guerra per tutte le città forti di Iuda.

15 E tolse via dalla casa del Signore gl'iddij degli stranieri, e l'idolo, e tutti gli altari ch'egli haueua edificati nel monte *della* casa di Dio, & in Ierusalem; e *gli* gittò fuor della città.

16 E rifece l'altare del Signore, e sacrificò sopra esso sacrificij da render gratie, e * *sacrificij di* laude; e comandò a Iuda di seruire al Signore Iddio d'Israel.

17 Nondimeno il popolo sacrificaua anchora in su gli alti luoghi: ma pure al Signore Iddio suo.

18 Quanto è al rimanente de' fatti di Manasse, e la sua oratione ch'egli fece all'Iddio suo, e le parole de' Vedenti, che gli parlarono a nome del Signore Iddio d'Israel; ecco, queste *cose sono* nel libro de i rè d'Israel.

19 E quanto è alla sua oratione, e come *Iddio* fu placato inuerso lui, e tutti i peccati, e misfatti di esso, & i luoghi ne' quali egli edificò degli alti luoghi, e dirizzò boschi, e sculture auanti che si fusse humiliato; ecco, queste *cose sono* descritte nel libro di *Hozai.

20 E Manasse giacque co i suoi padri, e fu sepellito in casa sua: & Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

11. o, macchie, e fratte di vepri e spine, come 1. Sam. 13, 6. si dee presupporre che dopo qualche rotta, o per paura, Manasse si riducesse là, per nascondersi.

14. vedi 2. Cro. 27, 3.

16. vedi Leuit. 7, 12.

19. poteua essere qualche profeta: come l'vsanza era che i profeti componessero le memorie, e storie, che doueuano restar in vso nella Chiesa: vedi 1. Cron. 29, 29. puossi anche tradurre, de' Vedenti.

21 * Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare, e regnò due anni in Ierusalem.

22 E fece cio che dispiace al Signore, come Manasse suo padre haueua fatto; e sacrificò, e seruì a tutte le sculture, che Manasse suo padre haueua fatte.

23 Ma egli non s'humiliò dauanti al Signore, come Manasse suo padre s'era humiliato: anzi esso Amon accrebbe vie più le *sue* colpe.

24 Hor' i suoi seruidori fecero congiura contro a lui, e l'vccisero in casa sua.

25 Et il popolo del paese percosse tutti quei che haueuano fatta congiura cõtro al rè Amon, e costituì rè in luogo di esso Iosia, suo figliuolo.

21. 2. rè 21, 19.

CAP. XXXIIII.

Iosia rè pio, 3 si dà al seruigio di Dio, togliendo via ogni idolatria: 8 ordina che la casa di Dio sia ristorata: 14 mentre cio si fa, Hilchia troua l'originale della Legge, e la manda al rè; 19 ilquale, intese le minacce della Legge, s'humilia dauanti a Dio, 21 e manda a domandare il Signore per la profetessa Hulda, 23 laquale gli predice i giudicij di Dio sopra'l popolo, 28 ma non al tempo suo: 29 Iosia poi rinnoua il Patto del Signore.

IOsia *era d'età d'otto anni, quando cominciò a regnare, e regnò trent'vn' anno in Ierusalem.

2 E fece cio che piace al Signore, e caminò nelle vie di Dauid suo padre, e non se ne stornò, ne a destra ne a sinistra.

3 E l'anno ottauo del suo regno, *essendo* egli anchora giouinetto, cominciò a ricercare l'Iddio di Dauid suo padre: e l'anno duodecimo *cominciò a nettar Iuda, e Ierusalem, degli alti luoghi, e de' boschi, e delle sculture, e delle statue di getto.

4 Et in presenza sua furono disfatti gli altari de' Baali; & egli troncò gl'idoli che *erano* disopra ad essi; e spezzò, e tritò i boschi, e le sculture, e le statue di getto, e *ne* *sparse *la poluere* sopra le sepolture di quei che haueuano loro sacrificato.

5 Et arse l'ossa de' * sacerdoti sopra gli altari loro: e *così* nettò Ierusalem, e Iuda.

6 *Egli fece lo stesso* anchora nelle città di Manasse, d'Efraim, e di Simeon, e fin' in Neftali; *ne' loro luoghi disolati d'ogni intorno.

7 E disfece gli altari, e spezzò i boschi, e le sculture, fin' a stritolarle; e troncò tutti gl'idoli in tutto'l paese d'Israel: poi se ne ritornò in Ierusalem.

8 * E l'anno diciottesimo del suo regno, mentre nettaua il paese, e la Casa, mandò Safan, figliuolo di Asalia; e Maaseia, capitano della città; e Ioa, figliuolo di Ioachaz, ilquale haueua il carico de' registri, *per far ristorare la casa del Signore Iddio suo.

v. 1. 2. rè 22, 1.

3. qui è narrata ad vn tratto tutta questa riforma fatta da Iosia, come fu cominciata, seguitata, e finita: ma ne i rè è detto che la maggior parte fu fatta dopo l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

4. vedi 2. rè 23, 6.

5. 2. rè 23, 20.

6. o, nelle loro terre diserte, e dispopolate per la cattiuità del popolo delle dieci tribu menato in Assiria, e per lo guasto dato al paese.

8. 2. rè 22, 3.

* o, per dar commissione al sommo sacerdote di leuar le colte, & impiegarle nell' edificio del Tépio.

9 Costoro adunque vennero ad Hilchia sommo sacerdote, e furono *loro* dati i danari che erano stati portati alla casa di Dio; iquali i Leuiti, che stanno a guardia delle soglie, haueuano raccolti da Manasse, da Efraim, e da tutto'l rimanente d'Israel, e da tutto Iuda, e Beniamin; e poi erano ritornati in Ierusalem.

10 Et *essi gli* diedero in mano a quei che haueuano la cura dell' opera, iquali erano costituiti sopra la casa del Signore: e quei che haueuano la cura dell'opera, che si faceua nella casa del Signore, dauano quei *danari*, per racconciare, e per ristorare la Casa.

11 Gli dauano, *dico*, a i fabbri, & agli edificatori; *e* per comperare pietre tagliate, e legnami da fare l'incastrature, & i tauolati alle *case, lequali i rè di Iuda haueuano guaste.

12 Hor quegli huomini adoperauano fedelmente in quell' opera, e sopra essi *erano* costituiti Iahat, & Abdia, Leuiti, de' figliuoli di Merari: e de' Chehatiti *vi erano* Zacaria, e Mesullam, per sollecitar *l'opera*: e questi Leuiti *erano* tutti intendenti in *sonare con* gli strumenti musici.

13 *Costoro erano* anche *costituiti* sopra quei che portauano i pesi; & haueuano la cura di sollecitar tutti quei che lauorauano in qualunque seruigio: gli scriuani etiandio, & i preposti, & i portinai, *erano* Leuiti.

14 Hor mẽtre traeuano fuori i danari, che erano stati portati nella casa del Signore, il Sacerdote Hilchia trouò il libro della Legge del Signore, *data* per Moise.

15 Là onde Hilchia parlò allo scriuano Safan, e gli disse, Io ho trouato il libro della Legge nella casa del Signore; Et Hilchia diede il libro a Safan.

16 E Safan portò quel libro al rè: e dopo che gli hebbe rapportato *come* la cosa *staua*, dicendo, I tuoi seruidori fanno tutto quello che è loro stato commesso:

17 Et hanno ammassati i danari che si sono ritrouati nella casa del Signore, e gli hanno dati in mano a i commessarij, & a quei che fanno l'opera:

18 Lo scriuano Safan rapportò anchora, e disse al rè, Il Sacerdote Hilchia mi ha dato vn libro. E Safan vi lesse dentro in presenza del rè.

19 E come il rè hebbe vdite le parole della Legge, stracciò i suoi vestimenti.

20 Poi comandò, e disse ad Hilchia, & ad Ahicam, figliuolo di Safan; & ad * Abdõ, figliuolo di Mica; & allo scriuano Safan, & ad Asaia, seruidor del rè,

21 Andate, domãdate il Signore per me, e per lo rimanẽte d'Israel, e di Iuda, intorno alle parole di questo libro, che è stato ritrouato: percioche grande è l'ira accesa del Signore, laquale è versata sopra noi: percioche i nostri padri nõ hãno osseruata la parola del Signore, per fare interamente come è scritto in questo libro.

22 Hilchia adunque, e quei *della famiglia* del rè, andarono dalla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di *Tochat, figliuolo di Hasra, guardiano delle vesti, laquale habitaua in Ierusalẽ nella scuola, e parlarono con lei in quella maniera.

23 Et ella rispose loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite a colui che vi ha mandati a me:

24 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori; *cioè*, tutte le maledittioni che sono scritte nel libro, che è stato letto in presenza del rè di Iuda.

25 Percioche essi m'hanno abbandonato, & hanno fatto profumi ad altri dij, per dispettarmi con tutte l'opere delle loro mani: là onde l'ira mia accesa è versata sopra questo luogo, e non si spegnerà.

26 Ma dite così al rè di Iuda, che vi ha mãdati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quanto è alle parole che tu hai vdite;

27 Percioche il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei humiliato nel cospetto di Dio, quando tu hai inteso cio ch'egli ha pronuntiato contr' a questo luogo, e contr' a i suoi habitatori; ti sei, *dico*, humiliato nel mio cospetto, & hai stracciati i tuoi vestimenti, & hai pianto dauanti a me; io altresì ti ho esaudito: dice il Signore.

28 Ecco, io ti raccoglierò co i tuoi padri, e sarai raccolto nelle tue sepolture in pace; e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l male ch'io fo venire sopra questo luogo, e sopra i suoi habitatori. Et essi rapportarono la cosa al rè.

29 *All'hora il rè mandò a raunare tutti gli antiani di Iuda, e di Ierusalem.

30 *Il che fatto*, il rè salì nella casa del Signore, insieme con tutti gli huomini di Iuda, e con gli habitanti di Ierusalem, e co i sacerdoti, e Leuiti, e con tutto'l popolo, dal maggiore al minore: & egli lesse, vdenti loro, tutte le parole del libro del Patto, ilquale era stato trouato nella casa del Signore.

31 Et il rè, fermatosi *nel luogo doue soleua stare, fece patto nel cospetto del Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osseruare i suoi comandamenti, le sue testimonianze, & i suoi statuti, con tutto'l cuore, e cõ tutto l'animo suo: per mettere ad effetto le parole del Patto scritte in quel libro.

32 E* fermò *questo* appo tutti quei che furono ritrouati in Ierusalem, & in Beniamin: e gli habitanti di Ierusalem fecero secondo il Patto di Dio; dell' Iddio, *dico*, de' padri loro.

33 E Iosia tolse via tutte l'abbominationi da tutte le contrade che *erano* de' figliuoli d'Israel; e * sottopose tutti quei che si ritrouarono in Israel a seruire al Signore Iddio loro: tutto'l tempo della vita di Iosia, essi non si stornarono didietro al Signore Iddio de' loro padri.

CAP.

---

11. queste erano le camere di legname, che erano intorno al Tempio: 1. rè 6.5.

20. detto anche Acbor, figliuolo di Micaia, 2. rè 22, 2.

22. detto ne 2 rè Ticva, figliuolo di Harhas.

29. 2. rè 23, 1.

31. c. in su quella pila, o colõna, dellaquale 2. rè 23, 3.

32. c. lo fece promettere solennemente con giuramento.

33 c. gli costrinse per la sua autorità, e potenza reale, a lasciare ogni idolatria, & a seruir' a Dio, secondo'l seruigio esterno da lui ordinato: benche l'animo loro non fosse puro, per la maggior parte, come apparue tosto dopo la morte di Iosia: vedi 2. rè 23. 26.

CAP. XXXV.

Iosia ristabilisce l'ordine del seruigio di Dio: 7 egli, & i principali, fanno doni d'animali per celebrar la Pasqua, 11 ilche si fa con grande solennità, e purità: 20 Iosia va incontro a Farao Neco, & è ucciso, 25 e lamentato da tutti.

HOr Iosia * fece la Pasqua al Signore in Ierusalem: e * la Pasqua fu scannata nel * quartodecimo *giorno* del primo mese.

2 E costituì i sacerdoti ne' loro vfficij: e gli confortò al seruigio della casa del Signore.

3 E disse a i Leuiti, * che ammaestrauano tutto Israel, *& erano* consecrati al Signore, *Lasciate pur l'Arca santa nella Casa, laquale Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel, ha edificata: voi non hauete *più* a portar nulla in su le spalle: hora seruite al Signore Iddio vostro, & al suo popolo Israel.

4 E disponeteui per le case vostre paterne, secondo i vostri spartimenti, come Dauid, rè d'Israel; e Salomo, suo figliuolo, hanno ordinato per iscritto.

5 E state nel *luogo* santo, * *per ministrare* a' vostri fratelli, * popolani, * diuisi per le case paterne; e *Leuiti*, secondo gli spartimenti delle case paterne de' Leuiti.

6 E scannate la Pasqua: e santificateui, & apparecchiatela a i vostri fratelli, accioche *la* facciano secondo la parola del Signore, *data* per Moise.

7 E Iosia presentò a tutti i popolani, che si trouarono *quiui*, vna greggia d'agnelli e di capretti, iquali tutti *erano* per la Pasqua, in numero di trentamilia; e tremilia * buoi: queste cose *erano* delle facultà del rè.

8 I suoi principali vfficiali fecero anch'essi liberalmente presenti al popolo, a i sacerdoti, & a i Leuiti: Hilchia, Zacaria, e Iehiel, * rettori della casa di Dio, donarono a i sacerdoti, per la Pasqua, dumila e seicento *agnelli e capretti*, e trecento buoi.

9 E Conania, e Semaia, e Natanael, suoi fratelli; e Hasabia, e Ieiel, e Iozabad, principali de' Leuiti, presentarono a i Leuiti, per la Pasqua, cinquemilia *agnelli e capretti*, e cinquecento buoi.

10 Così, essendo il seruigio apprestato, i sacerdoti stettero a *fare* il loro vfficio costituito; come anche i Leuiti, secondo i loro spartimenti, come il rè haueua comandato.

11 E la Pasqua * fu scannata; & i sacerdoti spandeuano *il sangue che riceueuano* dalle mani di quei che scannauano; & i Leuiti scorticauano *gli animali*.

12 E dandogli a' popolani, diuisi per le loro case paterne, leuauano * l'holocausto, per offerirlo al Signore, secondo che è scritto nel libro di Moise: il simigliante faceuano anche * de' buoi.

v.1. 2.Rè 23,21.
* c. gli agnelli e capretti per la Pasqua.
* Eso. 12,6.
3. altri, che insegnauano a tutto Israel le cose sante del Signore.
* come se dicesse, Poi che siete sgrauati di quel carico di portar l'Arca, e gli altri sacri arredi, che v'era imposto altre volte, Num. 4,15. attendete più frequentemente a questa altra parte del vostro ministerio: vedi 1. Cron. 23,26.
5. c. per aiutar loro ad apparecchiar la Pasqua, v.6. come anche a scannarla per li Leuiti, e sacerdoti occupati in altro, e per quei che non fossero netti: 2. Cron. 30,17.
* così chiama quei che non erano Leuiti.
* secondo che per ogni famiglia paterna, c. che hauesse il suo capo, si doueua mangiare vn' agnello, o capretto, per la Pasqua: Es. 12,3.
7. questi erano per li sacrificij della festa degli azimi, Nu. 28,19. e per holocausti, e sacrificij da render gratie.
8. Hilchia era il sommo sacerdote: gli altri due erano i principali dopo'l sommo, secondo l'usanza.
11. c. da ogni padre di famiglia, Eso. 12,6. e da i Leuiti per se, e per gli altri Leuiti occupati in altri seruigi.
12. c. quello che si doueua ardere al Signore, c. il grasso, le reni, e la rete del fegato: Leu. 3,3. vedi v.14.

13 E poi cossero la Pasqua al fuoco * secondo che è ordinato: ma cossero * le cose santificate, in caldaie, in pentole, & in pignatte; e * *le* mandarono attorno prestamente a tutti i popolani.

14 E poi * essi * apparecchiarono per se, e per li sacerdoti: percioche i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *furono occupati* infin' alla notte in offerire gli holocausti, & i grassi: per cio i Leuiti apparecchiarono per se, e per li sacerdoti, figliuoli d'Aaron.

15 Et i cantori * discendenti d'Asaf, *stauano a far* l'ufficio loro costituito, * secondo l'ordine di Dauid, e di Asaf, e di Heman, e di Ieduthun, Vedente del rè: & i portinai *stauano* in ciascuna porta: e non accadde loro rimuouersi dal loro ministerio: percioche * i Leuiti, loro fratelli, apparecchiauano loro.

16 Così tutto'l seruigio del Signore fu in quel dì ordinato, per far la Pasqua, e per offerire gli holocausti sopra l'altare del Signore, secondo il comandamento del rè Iosia.

17 Et i figliuoli d'Israel, che si ritrouarono *quiui*, celebrarono in quel tempo la Pasqua, e la festa de' *pani* azimi, per sette giorni.

18 *E non fu mai fatta in Israel Pasqua simile a questa, dal tempo del profeta Samuel: e niuno dei rè d'Israel non celebrò *giammai* Pasqua tale quale celebrò Iosia, insieme co i sacerdoti, e co i Leuiti, e con tutto Iuda & Israel, che si ritrouò, e con gli habitanti di Ierusalem.

19 Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

20 Dopo tutte queste cose, *e dopo* che Iosia hebbe messo ordine alla casa *del Signore*, *Neco, rè d'Egitto, salì per guerreggiare in Carchemis, *che è* in su l'Eufrate: e Iosia gli andò incontro.

21 Ma Neco gli mandò messi, a dirgli, Che ci è fra me e te, rè di Iuda? io non *sono* hora *salito* contra te, anzi contra * la casa che mi fa guerra: e * Dio *mi* ha detto che mi affrettassi: resta di *opporti a* Dio, ilquale *è* meco; accioche egli non ti distrugga.

22 Ma Iosia non si stornò indietro da Neco, anzi si trauestì per combattere con lui: e non attese alle parole di Neco, *procedenti* dalla bocca di Dio: così venne per combattere nella campagna di Meghiddo.

23 E gli arcieri tirarono al rè Iosia: & egli disse a i suoi seruidori, Toglietemi *di qui*: percioche io sono stato grauemente ferito.

24 I suoi seruidori adunque lo tolsero d'in su'l carro, e lo misero sopra vn secondo carro ch'egli haueua, e lo menarono in Ierusalem: & egli morì, e fu sepellito nelle sepolture de' suoi padri: e tutto Iuda,

* de' sacrificij da render gratie.
13. Eso. 12,8,9.
* c. la parte de' sacrificij da render gratie, che apparteneua a quei che gli offeriuano.
* c. a ciascuno la parte del suo sacrificio.
14. c. i Leuiti ministranti.
* c. la Pasqua, e le parti de' sacrificij che apparteneuano loro.
15. a' quali all'hora per vicenda toccaua di esser nel Tempio, per cantare.
* vedi 1. Cron. 25.
* c. ministranti.
18. 2. Rè 23,22.
20. 2. Rè 23,29.
21. c. contro al rè degli Assirij.
* c. per qualche profeta: può anche essere che intenda degli oracoli, augurij, o indouinamenti degli Egittij: iquali però il vero Iddio reggeua segretamente: v. 22.

e Ierusalem, fecero cordoglio di Iosia.

25 Ieremia fece anch'egli lamenti sopra Iosia: e tutti i cantatori, e le cantatrici, mentouauano Iosia ne' loro * lamenti, *che durano* fin' ad hoggi, essendo stati dati ad Israel, per vsar gli ordinariamente: & ecco, sono scritti nelle * lamentationi.

26 Quanto è al rimanente de' fatti di Iosia, e le sue opere pie, conformi a quello che è scritto nella Legge del Signore:

27 Et i suoi fatti, primi & vltimi, ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda.

25. pare che riguardi a questo Zac.12,11.

* c.di Ieremia, come si crede.

CAP. XXXVI.

Ioachaz, fatto rè, è deposto dal rè d'Egitto; 4 ilquale mette in luogo di esso, Ioiachim rè empio, che è fatto prigione da Nebucadnesar. 9 Ioiachin suo successore, altresì empio, è similmente menato in cattiuità: 11 & in Sedechia, empio anch'egli, finisce il regno, con la distruttione di Ierusalem, e con la cattiuità del popolo, che dura settant'anni.

ALl'hora * il popolo del paese prese Ioachaz, figliuolo di Iosia, e lo costituì rè in Ierusalem, in luogo di suo padre.

2 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi in Ierusalem.

3 Et il rè d'Egitto * lo depose in Ierusalem: & impose al paese vna ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

4 E costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Eliachim, fratello di Ioachaz; e gli mutò il nome *in* Ioiachim: poi Neco prese Ioachaz, fratello di esso, e lo menò in Egitto,

5 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem; e fece cio che dispiace al Signore * Iddio suo.

6 Nebucadnesar, rè di Babilonia, salì contra lui, e lo legò con due catene di rame, per menarlo in * Babilonia.

7 Nebucadnesar portò anchora degli arredi della casa del Signore, in Babilonia, e gli pose nel suo tempio in Babilonia.

8 Quanto è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e le sue abbominationi ch'egli commise, e cio che * fu ritrouato in lui; ecco, queste *cose sono* scritte nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda: e Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

9 * Ioiachin *era* d'età * d'otto anni, quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi e dieci giorni in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

10 Là onde in capo all' anno il rè Nebucadnesar mandò, e lo fece menare in Babilonia, insieme co i più cari arredi della casa del Signore: e costituì rè sopra Iuda, e Ierusalem, Sedechia, * fratello di esso.

1.1.2.rè 23,30.

3. dopo hauerlo incarcerato in Ribla: 2. rè 23,33.

5. vedi 2.Cron. 28,5.

6. doue però non peruenne: anzi morì per camino, secondo la profetia di Ieremia, Ier. 22,18,19.

8. c. i suoi occulti peccati, iquali Iddio palesò: altri riferiscono questo alla sua ribellione contro al rè di Babilonia, laquale fu scoperta da lui.

9. 2. rè 24,8.

* ne i rè ve ne sono diciotto: forse tosto che Ioiachim suo padre fu fatto rè, fece anchora riconoscere per suo successore il suo figliuolo, per stabilir meglio il reame in quei turbamenti, (hor Ioiachim regnò 11. anni) & all'hora Ioiachin poteua entrare negli otto.

10. c. suo carnal parente: perche era suo zio: 2. rè 24,17.1.Cro. 3,15.

11. 2. rè 24,18. Ier. 52,1.

11 * Sedechia *era* d'età di vent'un' anno, quando cominciò a regnare, e regnò vndici anni in Ierusalem.

12 E fece cio che dispiaceua al Signore Iddio suo, *e* non s'humiliò per lo profeta Ieremia, *che gli diceua cio che haueua inteso* dalla bocca del Signore.

13 Egli si ribellò etiandio dal rè Nebucadnesar, che l'haueua fatto giurare per *lo nome di* Dio: & indurò il suo collo, e fermò l'animo suo, per non conuertirsi al Signore Iddio d'Israel.

14 Tutti i principali sacerdoti anch'essi, & il popolo, commisero molti e molti misfatti, secondo tutte le abbominationi delle genti; e contaminarono la casa del Signore, laquale egli haueua santificata in Ierusalem.

15 Et il Signore Iddio de' loro padri mandaua ad *ammonir*gli tutto dì fin * dalla mattina per li suoi messi. (conciò fosse cosa ch'egli risparmiasse il suo popolo, & il suo habitacolo:)

16 Ma essi si beffauano de' messi di Dio, e sprezzauano le parole di esso, e * scherniuano i suoi profeti, tal che l'ira del Signore si commosse in tal maniera contro al suo popolo, che non *vi fu più* rimedio alcuno.

17 Et egli fece salire contra loro il rè de' Caldei, ilquale vccise i loro giouani con la spada * nella casa del loro Santuario: e *Dio* non risparmiò ne giouani, ne vergini, ne vecchi, ne decrepiti: ei gli diede tutti nelle mani del rè de' Caldei:

18 Come anche tutti gli arredi della casa di Dio, piccioli e grandi; & i tesori della casa del Signore, & i tesori del rè, e de' suoi baroni: & egli fece portare tutto cio in Babilonia.

19 Et *i Caldei* arsero la casa di Dio, e disfecero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco tutti i palazzi di essa, e guastarono ogni cara roba, che era in essa.

20 Et *il rè de' Caldei* menò in cattiuità in Babilonia quei che erano scampati dalla spada; iquali furono serui a lui, & a i suoi figliuoli, fin che il regno di Persia ottenne * lo'mperio.

21 (Accioche la parola del Signore *pronuntiata* per la bocca di Ieremia, si adempiesse:) mentre che la terra * si compiaceua ne' suoi Sabati: *la terra* si riposò tutto'l tempo di quella * disolatione, fin che fossero compiuti settant'anni.

22 * Hor nell' anno primo di Ciro, rè di Persia, (accioche si adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia) il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè di Persia: & egli fece andare vn bando per tutto'l suo regno, etiandio con lettere, dicendo,

23 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore

15. c. con grandissima sollecitudine, dal principio del dì.

16. ouero, voleuano esser sedotti da' profeti: c. non voleuano che i profeti gli riprendessero, o minacciassero: anzi predicessero loro ogni felicità: questa profanità è spesso dichiarata ne' profeti.

17. c. nella città di Ierusalem, destinata per stanza del Santuario, o Tempio di Dio.

20. c. la Monarchia principale del Mondo, hauendo abbattuta quella de' Caldei.

21. vedi Leu. 26. 34.

* c. della cattiuità del popolo.

22. Ezr. 1,1. Ier. 25,12. e 29,10.

gnore Iddio del cielo mi ha dati * tutti i regni della terra : egli anchora * mi ha imposto di edificargli vna Casa in Ierusalem, che è nel *paese di* Iuda : chi di voi è dell' vniuerso suo popolo? il Signore Iddio suo *sia* con lui, e* ritornisene *là*.

23. parlare eccessiuo: percioche molti regni non erano sotto lui : ma così soleuano parlare i Monarchi di quelle principali Monarchie: vedi Dan. 2, 38. Luc. 2, 1.
* Ciro poteua hauere intese le profetie d'Isaia, Is. 44, 28. e 45, 1. & Iddio piegò l'animo suo internamente ad adempierle.

* c. per impiegarsi ad edificar quella Casa. Ez. 1, 3.

IL LIBRO DI EZRA.

Ezra, sacerdote, e dottor della Legge, descriue in questa storia, come, per editto di Ciro, dopo i settant' anni della cattiuità di Babilonia, predetti da Ieremia, vna gran parte del popolo di Iuda tornò in Ierusalem, sotto la condutta di Zorobabel, e di Iesua : iquali, hauendo comnciato a rifar' il Tempio, furono sturbati da' loro nimici per alcun tempo : poi, con ampia permissione del rè Dario, lo compierono, e ristabilirono il seruigio di Dio. Appresso, come Ezra, mandato dal rè Artaserse, con vna grande moltitudine di Iudei, tornò anch'egli in Ierusalem, oue riformò, e riordinò lo stato. La storia comprende cose auuenute nello spatio di quarantasei in quarantanoue, o più anni : cioè, dal primo anno del rè Ciro, fin' al ventesimo d'Artaserse.

CAPO I.

Il rè Ciro fa bandire permissione a i Iudei di ritornarsene in Ierusalem per edificar' il Tempio, 4 ordinando che sieno da i suoi suggetti souuenuti d'ogni cosa necessaria : 7 e fa restituire i vasi sacri a Sesbassar, principe di Iuda.

COsì nell' anno *primo di Ciro, rè di Persia, acciochè si adempiesse la parola del Signore, *pronuntiata* per la bocca di Ieremia, il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè di Persia; & egli fece andare vn bando per tutto'l suo regno, etiandio con lettere, dicendo,

2 Così ha detto Ciro, rè di Persia, Il Signore Iddio del cielo mi ha dati tutti i regni della terra: egli anchora mi ha imposto di edificargli vna Casa in Ierusalem, che è nel *paese di* Iuda.

3 Chi di voi è dell' vniuerso suo popolo? l'Iddio suo sia con lui, e ritornisene in Ierusalem, che è nel *paese di* Iuda, & edifichi la casa del Signore Iddio d'Israel, *che* è l'Iddio che *stà in Ierusalem.

4 E se alcuno, in qualunque luogo egli dimori, * rimarrà indietro, * souuengangli le genti del suo luogo, d'oro, e d'argento, e di facultà, e di bestie; con qualche volontaria offerta per la casa di Dio, che *stà* in Ierusalem.

5 All'hora i capi delle *famiglie* paterne di Iuda, e di Beniamin; & i sacerdoti, & i Leuiti; insieme con * tutti quei de' quali Iddio eccitò lo spirito per ritornarsene, per edificar la casa del Signore, che *stà* in Ierusalem; si misero in camino.

6 E tutti i loro circunuicini souuennero loro di vasellamenti d'argento, d'oro, di facultà, di bestie, e di cose pretiose; oltr'a tutto quello che s'offerse volontariamente.

7 Il rè Ciro trasse anche fuori gli arredi della casa del Signore, iquali Nebucadnesar * haueua tratti fuori di Ierusalem, e posti nella casa del suo dio.

8 Ciro, *dico*, rè di Persia, gli trasse fuori per le mani di Mitredat tesoriere, e gli consegnò a conto a* Sesbassar, *principe di Iuda.

9 E questo *era* il conto di essi: *vi erano* trenta bacini d'oro, e mille bacini d'argento, e ventinoue coltelli:

10 E trenta piattelli d'oro, e quattrocento e dieci piattelli d'argento *doppi; & altri vasellamenti a mille a mille.

11 Tutti i vasellamenti, così d'oro, come d'argento, *erano in numero di* cinquemilia e quattrocento. Sesbassar gli riportò tutti, quando quei che erano in cattiuità furono ricondutti di Babilonia in Ierusalem.

CAP. II.

Descrittione di quei che tornarono in Ierusalem la prima volta; 68 i principali de' quali offeriscono presenti per riedificare il Tempio del Signore.

HOr questi *sono* gli huomini * di quella prouincia che ritornarono dalla cattiuità, nellaquale era stata menata quella moltitudine di prigioni, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, haueua menata in cattiuità in Babilonia; e se ne riuennero in Ierusalem, e nel *paese di* Iuda, ciascuno alla sua città:

v. 1. 2. Cron. 36, 22. e pare che questo libro vada cógiunto col precedéte.
* c. dopo c'hebbe occupato il regno di Babilonia.

3. c. doue ha eletta stanza per la sua particolare habitatione, e manifestatione del suo Nome, & esercitio del suo seruigio.
4. c. per mancamento di cómodità.
* c. donando, e prestandogli le cose necessarie.
5. fra iquali ve n'erano anche di quei dell' altre tribu : vedi 1. Cron. 9, 3.

7. 2. rè 24, 13. e 25, 16. 2. Cron. 36, 7. Ezr. 5, 14.
8. così era chiamato Zorobabel in Caldea, come si stima.
* c. dal rè ordinato capo, e conduttore di quella géte che se ne vorrebbe tornare: Ezr. 5, 14. e 6, 7.
10. c. coperti có altri piattelli simili : altri, del secondo ordine : c. di grandezza, ouero de' quali il seruigio era di grado inferiore, douendo seruire alle cose che si faceuano nel Cortile: là doue quegli altri erano adoperati dentro al Tépio.
v. 1. c. di Babilonia: perche altri Israeliti erano sparsi per altre prouincie. raffronta questa descrittione con quella di Nehem. 7, 6. doue però è alcuna diuersità ne' nomi proprij.

a.c.sotto qsti onduttori: a' uali è aggiun o Nahamani n Nehemia.

2 Iquali vennero * con Zorobabel, Iesua, Nehemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilsan, Mispar, Bigvai, Rehum, *e* Baana: il numero, *dico*, degli huomini del popolo d'Israel *fu questo*:

.c. discendenti, e così appresso.

3 I* figliuoli di Paros *erano* dumila, cento, e settantadue.
4 I figliuoli di Sefatia, trecento e settantadue.

5. in Nehemia v'è diversità in questo numero, & in alcuni altri: forse queste due descrittioni non furono fatte in vno stesso tempo: onde potè accadere che alcuni annouerati fossero già morti, o che altri vi si aggiungessero poi.

5 I figliuoli di Ara, * settecento e settantacinque.
6 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila, ottocento, e dodici.
7 I figliuoli d'Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.
8 I figliuoli di Zattu, nouecento e quarantacinque.
9 I figliuoli di Zaccai, settecento e sessanta.
10 I figliuoli di Bani, seicento e quarantadue.
11 I figliuoli di Bebai, seicento e ventitre.
12 I figliuoli d'Azgad, mille, dugento, e ventidue.
13 I figliuoli di Adonicam, seicento e sessantasei.
14 I figliuoli di Bigvai, dumila e cinquantasei.
15 I figliuoli di Adin, quattrocento e cinquantaquattro.
16 I figliuoli di Ater, *che era disceso* da Ezechia, nouant'otto.
17 I figliuoli di Besai, trecento e ventitre.
18 I figliuoli di Iora, cento e dodici.
19 I figliuoli di Hasum, dugento e ventitre.
20 I figliuoli di Ghibbar, nouantacinque.
21 Quei di Betlehem, cento e ventitre.
22 Quei di Netofa, cinquantasei.
23 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.
24 Quei d'Azmauet, quarantadue.
25 Quei di Chiriat-arim, di Chefira, e di Beerot, settecento e quarantatre.
26 Quei di Rama, e di Gheba, seicento e vent'vno.
27 Quei di Micmas, cento e ventidue.
28 Quei di Betel, e d'Ai, dugento e ventitre.
29 Quei di Nebo, cinquantadue.
30 I figliuoli di Magbis, cento e cinquantasei.

31. o. da quello che è stato nominato v. 7.

31 I figliuoli d'un'* altro Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.
32 I figliuoli di Harim, trecento e venti.
33 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, settecento e venticinque.
34 Quei di Ierico, trecento e quarantacinque.
35 Quei di Senaa, tremilia, seicento, e trenta.
36 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, nouecento e settantatre.
37 I figliuoli d'Immer, mille e cinquantadue.
38 I figliuoli di Pashur, mille, dugento, e quarantasette.
39 I figliuoli di Harim, mille e diciasette.
40 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, e di Cadmiel, de' figliuoli di Hodauia, settantaquattro.
41 De' cantori: i figliuoli d'Asaf, cento e vent'otto.
42 De' figliuoli de' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli di Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli di Accub, i figliuoli di Hatita, i figliuoli di Sobai: tutti costoro *erano* cento e trentanoue.

43. vedi 1. Cro. 9, 2.

43 De' * Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:
44 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon:
45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Accub:
46 I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Salmai, i figliuoli di Hanan:
47 I figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar, i figliuoli di Reaia:
48 I figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam:
49 I figliuoli di Vzza, i figliuoli di Pasea, i figliuoli di Besai:
50 I figliuoli di Asna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefusim:
51 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacufa, i figliuoli di Harhur:
52 I figliuoli di Baslut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harsa:
53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:
54 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hatifa.

55. questi erano quei Cananei restati nel paese, che furono fatti serui da Salomo, 1. re 9, 20.

55 De' figliuoli de' * serui di Salomo: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Peruda:
56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
57 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret-hasschaim, i figliuoli di Ami.
58 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' serui di Salomo, *erano* trecento e nouantadue.

59. onde non si potè restituir loro la parte del paese posseduta altre volte da i loro maggiori.

59 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addan, & Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, * non poterono dimostrare la casa loro paterna, ne la loro progenie, *per sapere* se erano Israeliti.

60. questi mostra che fossero Leuiti.

60 * I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *che erano* seicento e cinquantadue:
61 E de' figliuoli de' sacerdoti, i figliuoli di Abaia, i figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzillai; ilquale prese moglie delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro.

62 Costoro

62 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro descritto fra quei che erano descritti per genealogie; ma non furono trouati: là onde furono appartati dal sacerdotio, come persone non consecrate.

63 Et *Hattirsata disse loro che non mangiassero delle cose *santissime, fin che vn sacerdote *non si presentasse con Vrim, e Tummim.

64 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantaduemilia, trecento, e sessanta;

65 Oltr'a i loro serui, e serue, che *erano* settemilia, trecento, e trentasette: fra i quali *vi erano* dugento cantatori, e cantatrici.

66 I loro caualli *erano* settecẽto e trẽtasei: & i loro muli, dugento e quarãtacinque.

67 I loro camelli *erano* quattrocento e trentacinque: e gli asini, seimilia, settecento, e venti.

68 Et *alcuni* de' capi delle *famiglie* paterne, dopo che furono giunti alla casa del Signore, che *stà* in Ierusalem, fecero offerte volontarie per la casa di Dio, per ridirizzarla sopra la sua fondatione.

69 *E* diedero nel *tesoro della fabbrica, secondo il loro potere, sessant'vn migliaio di dramme d'oro, e cinquemilia mine d'argento, e cento toniche da sacerdoti.

70 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & *alcuni del popolo, & i cantori, & i portinai, & i Netinei, habitarono nelle loro città: parimente tutti gl'Israeliti *habitarono* nelle loro città.

63. questo mostra fosse vn nome d'vfficio, come gouernatore, vicario, cõmessario del rè: e si stima fosse Sesbassar Ezr. 1,8. che era Zorobabel.
* vedi Leu. 21, 22.
* c. per domandare il Signore, Num. 27, 21. intorno a cosa oscura, e dubbia: hor questo Vrim e Tummim mostra che si fosse perduto, o anche arso, quando Ierusalẽ fu presa da' Caldei, insieme con molte altre cose che erano nel Tempio.
69. del quale vedi 1. Cro. 26, 26.
70. c. quei che non si stantiarono in Ierusalem.

CAP. III.

Il popolo, ritornato di Babilonia, s'aduna in Ierusalem, rifà l'altare, e celebra la festa de Tabernacoli: 5 poi si ristabilisce il seruigio di Dio, 7 e si fa l'apparecchiamento per rifar il Tempio; 10 i fondamenti delquale sono posti con allegrezza, e con mestitia del popolo.

HOr come fu giunto il *settimo mese, *essendo* i figliuoli d'Israel nelle *loro* città, il popolo s'adunò di pari consentimento in Ierusalem.

2 All'hora *Iesua, figliuolo di Iosadac, si leuò su, insieme co i sacerdoti, suoi fratelli; e Zorobabel, *figliuolo di Sealtiel, insieme co i suoi fratelli: e riedificarono l'altare dell' Iddio d'Israel, per offerire sopra esso gli holocausti, sicome è scritto nella legge di Moise, huomo di Dio.

3 E dirizzarono l'altare sopra la sua *piãta; *benche hauessero spauento de' popoli di quei paesi: & offersero sopra esso holocausti al Signore; *cioè*, gli holocausti della mattina e della sera.

4 E celebrarono la festa de' Tabernacoli, come è scritto: & *offersero* holocausti per ciascun giorno a *certo* numero, *secondo che era ordinato giorno per giorno.

5 E dopo questo *offersero* l'holocausto cõtinuo, e l'*holocausto* delle calendi, e di tutte le feste solenni del Signore, lequali si santificauano; e di tutti quei che offeriuano alcuna offerta volontaria al Signore.

v. 1. nelquale scadeua la festa solenne de' Tabernacoli, che fu la prima festa c'hebbero a celebrare dopo la tornata di Babilonia.
2. detto anche Iosua: Hag. 1, 1.
* c. nepote: vedi 1. Cron. 3, 19.
3. c. nel medesimo luogo doue era stato altre volte.
* o, perche haueuano, &c. c. per assicurarsi contro a quei spauenti:, volero imprima richieder da Dio aiuto, e fauore, con sacrificij.
4. Num. 29, 13.

6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono ad offerire holocausti al Signore. Hor' il Tempio del Signore non era *anchora* fondato.

7 All'hora diedero danari a scarpellini, & a fabbri: diedero anche da mangiare, e da bere, & olio *a' Sidonij, & a' Tirij, per portar legnami di cedri dal Libano al mare di Iafo, secondo la concessione che Ciro, rè di Persia, haueua lor fatta.

8 E nell' anno secondo, da che furono giunti alla casa di Dio, in Ierusalem, nel secondo mese, Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iesua, figliuolo di Iosadac; & il rimanẽte de' loro fratelli, sacerdoti e Leuiti; e tutti quei che erano venuti dalla cattiuità in Ierusalem, cominciarono *a rifar' il Tempio*: *e* costituirono de' Leuiti dall' età di venti anni in su, *per esser preposti al lauorio della casa del Signore.

9 E Iesua, & i suoi figliuoli e fratelli; e Cadmiel, insieme co i suoi figliuoli, *che erano* figliuoli di *Iehuda; *vacauano di pari consentimento a sollecitar quei che lauorauano all' opera della casa di Dio: insieme co' figliuoli di Henadad, & i loro figliuoli, e fratelli.

10 Hor come gli edificatori fondauano il Tempio del Signore, si fecero star *quiui* i sacerdoti, vestiti *delle loro vesti*, con trombe; & i Leuiti, figliuoli d'Asaf, con cembali; per lodare il Signore, *secondo l'ordine di Dauid, rè d'Israel.

11 E cantauano a vicenda, lodando, e celebrando il Signore, *e dicendo*, *Ch'egli è buono, *e* che la sua benignità *dura* in eterno inuerso Israel: tutto'l popolo etiãdio gittaua grandi grida, lodando il Signore, perche la casa del Signore si fondaua.

12 Ma molti de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' capi delle *famiglie* paterne, *che erano* vecchi, & haueuano veduta la primiera Casa, quando era in piè, *hauendo questa Casa dauanti agli occhi, piangeuano con gran voce: mentre molti *altri* alzauano la voce con grida d'allegrezza.

13 Tal che il popolo non poteua discernere la voce delle grida d'allegrezza, dalla voce del pianto del popolo: percioche il popolo gittaua grandi grida, e la voce se n'udiua fin da lungi.

7. vedi 1. Rè 5, 6.
8. o, per sollecitare il lauorio.
9. detto anche Hodauia, Ezr. 2, 40. & Hodeua, Neh. 7, 43.
* Ebr. stauano.
10. Ebr. per le mani: ilche alcuni riferiscono a' Salmi cõposti da Dauid, e dati a costoro a cantare.
11. vedi 2. Cro. 5, 13.
12. c. considerãdo come era stata ruinata, e quãto manco eccellente sarebbe quella che si edificaua: e quãte cose vi sarebbero di meno che nella primiera.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei cercano di sturbar l'opera del Tempio con inganno: 6 poi scriuono al rè di Persia lettere piene di calunnie contr' ad essi; 17 onde, per comandamento di esso, l'opera è interrotta.

Hor

v.1. questi erano empi Samaritani, & altri, che erano stati stantiati nel paese dal rè degli Assirij: co' quali i Iudei hebbero perpetue inimicitie.
2. così parlano con inganno, per esser riceuuti fra loro; e poi, per forza, o per fraude, impedir l'impresa del Tempio.
* 2. rè 17,32.
* figliuolo di Senacherib: 2. rè 19,37. alcuni stimano che sia quel che è nominato Osnappar, v. 10.
3. c. essendo voi idolatri: vedi 2. rè 17,41.
4. Ebr. rendeuano le sue mani fiacche: c. con insidie, con minacce, con spauēti, lo sturbauano, e studiauansi di fargli perder' animo.
5. c. del rè di Persia.
6. o, lettere d'odio, e d'inimicitia.
7. questi mostra fossero i gouernatori, e prefetti per lo rè di Persia nelle contrade di qua dal fiume Eufrate.
* altri, l'originale della lettera.
8. pare che questo Rehū, e Simsai, fossero capi della giustitia, e che quei gouernatori gli hauessero indutti ad aggiungersi a loro in queste lettere, per dar più di colore alle loro calūnie.
9. pare che Ezra rappresenti qui le parole stesse degli archiui di Babilonia, ne' quali era segnato quando, e da cui fosse stata scritta quella lettera, l'originale della quale si serbaua fra le scritture publiche. 10. nel testo v'è vna parola che significa fin' ad hora, fin' a qui, e pare che si debba prendere per vna cotal maniera di parlare scorciato, quando si tralascia qualche cosa, che dee essere intesa con l'altre nominate.

HOr * *certi* nimici di Iuda, e di Beniamin, hauendo inteso che quei che erano stati in cattiuità, riedificauano il Tempio al Signore Iddio d'Israel;

2 S'accostarono a Zorobabel, & a i capi delle *famiglie* paterne, e dissero loro, **Lasciate* che noi edifichiamo con voi: percioche noi vogliamo cercare l'Iddio vostro, come *fate* voi: & anche noi gli *offeriamo sacrificij dal tempo di *Esar-haddon, rè degli Assirij, ilquale ci ha fatti venir qua.

3 Ma Zorobabel, e Iesua, & il rimanente de' capi delle *famiglie* paterne d'Israel, risposero loro, Ei non si conuiene che *voi e noi edifichiamo la Casa all' Iddio nostro: ma noi, *che siamo* insieme, edificheremo *la Casa* al Signore Iddio d'Israel, siccome Ciro, rè di Persia, ci ha comandato.

4 Per cio le genti di quel paese *sconfortauano il popolo di Iuda, e lo spauentauano mentre edificaua.

5 Oltr'a cio dauano pēsione a certi *consiglieri, *accioche fossero* contro a' Iudei, per rompere il lor consiglio: *e questo durò* tutto'l tempo di Ciro, rè di Persia, e fin' al regno di Dario, rè di Persia.

6 Et al *tempo del* regno d'Assuero, in su'l principio di esso, scrissero vna *accusa contro agli habitanti di Iuda, e di Ierusalem.

7 Et al tempo d'Artaserse, *Bislam, Mitredat, Tabeel, e gli altri suoi collegi, scrissero ad Artaserse, rè di Persia: e la *lettera era scritta in scrittura Siriaca, e dettata in lingua Siriaca.

8 *Rehum presidente del cōsiglio, e Simsai cancelliere, scrissero vna lettera al rè Artaserse contro a Ierusalem in questa sentenza:

9 (*All'hora Rehum, presidente del consiglio, e Simsai cancelliere, e gli altri loro collegi: i Dinei, gli Afarsatchei, i Tarpelei, gli Afarsei, gli Archeuei, i Babilonij, i Susanchei, i Dehauei, gli Elamiti:

10 E gli altri popoli, che il grande e glorioso Osnappar haueua tramutati di stanza, e fatti habitare nella città di Samaria, e gli altri *che sono* di là dal Fiume, * &c. *scrissero al rè Artaserse.*

11 *E* questa è la copia della lettera che gli mandarono:) Al rè Artaserse: I tuoi seruidori, gli huomini di qua dal Fiume, &c.

12 Il rè sappia che i Iudei, che sono venuti d'appresso a te a noi, sono giunti in Ierusalem, *e che* riedificano quella città ribella, e maluagia, e rifanno interamente le mura, & hanno *già* *addirizzati i fondamenti.

13 Hora sappia il rè, che se questa città sarà riedificata, e le *sue* mura saranno rifatte interamente, essi non pagheranno più tributo, ne taglia, ne gabella: là onde *quella città* recherà danno all'entrate reali.

14 Hora *dunque*, cōciò sia cosa che noi siamo salariati dal Palazzo, e non sia cosa conueniente a noi il vedere che il rè sia *spogliato, per cio habbiamo mandato, e fatto*lo* assapere al rè:

15 Accioche cerchi nel libro delle memorie de' suoi *predecessori: e tu vi trouerai, e conoscerai come questa città è vna città ribella, e dannosa a i rè, & alle prouincie; e che già ab antico vi si sogliono far dentro congiure: per laqual cagione fu distrutta.

16 Noi facciamo assapere al rè, che se questa città sarà riedificata, e le sue mura saranno interamente rifatte, questo sarà cagione che la parte *de' tuoi stati, che* è di qua dal Fiume, non sarà più tua.

17 Il rè mandò questa risposta, A Rehum, presidente del consiglio, & a Simsai cancelliere, & agli altri loro collegi, che habitano in Samaria, & a *tutti* gli altri *che sono* di là dal Fiume, salute, &c.

18 La lettera che voi ci hauete mandata, è stata dichiarata, e letta in presenza mia.

19 Et essendone da me stato fatto comandamento, s'è cercato, e trouato che cotesta città già ab antico si suol leuar contro a i rè: e che vi si fanno ribellioni, e congiure:

20 E che già furono rè potenti in Ierusalē, iquali signoreggiarono in tutto *'l paese che è* di là dal Fiume, e che erano loro pagati tributi, taglie, e gabelle.

21 Hora *dunque* date ordine per far cessare quelle genti, accioche cotesta città non si riedifichi, fin che da me sia ordinato.

22 E guardateui di far fallo in questo: perche si lascerebbe crescere il male in detrimento de i rè?

23 All'hora, tosto che la copia delle lettere del rè Artaserse fu letta in presenza di Rehum, e di Simsai cancelliere, e de' loro collegi, essi andarono prestamente in Ierusalem a i Iudei, e gli fecero cessare per forza.

24 In quel tempo fu tralasciata l'opera della casa di Dio, che *habita* in Ierusalem; e restò *così* tralasciata fin' all'anno secondo del regno di Dario, rè di Persia.

12. c. disegnati, come si suol far la pianta d'vn edificio, con funi, fili, &c.
14. c. frodato e priuato de' suoi diritti.
15. Cald. padri: ma questo nō si può riferire a padri naturali: perche quegli archiui, o memorie erano quelle de i rè di Babilonia, a' quali fu tolto lo'mperio da' Persi.

CAP. V.

I Iudei, confortati da i profeti Haggeo e Zacaria, ricominciano ad edificar' il Tempio, 3 e rendono ragione del fatto loro a i gouernatori del paese; 17 iquali fanno assapere la cosa a Dario, per intenderne la sua volontà.

All'hora

v.1. Hag. 1.1. * Zac. 1,1.

*comandando loro a nome del Signore di ricominciar l'edificio, e cõfortandogli cõ le promesse della sua gratia.

ALl'hora il profeta *Haggeo, e *Zacaria figliuolo d'Iddo, *che erano* profeti *mandati* a i Iudei che *erano* in Iuda, & in Ierusalem, *profetizzarono loro a nome dell' Iddio d'Israel.

2 E Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iesua, figliuolo di Iosadac, si leuarono su, e ricominciarono ad edificare la casa di Dio, che *stà* in Ierusalem: e con loro *erano* quei profeti di Dio, iquali gli confortauano.

3 In quel tempo Tattenai, gouernatore di qua dal Fiume, e Setar-boznai, & i loro collegi, andarono a loro, e dissero loro così, Chi vi ha ordinato di edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

4 All'hora noi rispondemmo loro sopra cio: *& anche dicemmo loro* quali *fossero* i nomi di quei * che edificauano questo edificio.

4. c. per cui autorità, e comandamento cio si faceua, come era Zorobabel, Iesua, Haggeo, e Zacaria.

5. c. perche Iddio gli fauoreggiaua, e prosperaua, & essi si confidauano nella sua prouidenza.

5 Hor *percioche* *l'occhio dell' Iddio loro era sopra gli antiani de' Iudei, *coloro* non gli fecero cessare, fin che la causa non fosse andata a Dario: & all'hora riportarono lettere sopra cio.

6 Copia delle lettere, lequali Tattenai, gouernatore di qua dal Fiume, e Setar-boznai, & i suoi collegi Afarsechei, che *erano* di qua dal Fiume, mandarono al rè Dario:

7 *Per lequali* gli mandarono l'affare: così dunque era scritto in esse, Al rè Dario ogni salute.

8 Il rè sappia che noi siamo andati nella prouincia della Iudea, alla casa del gran Dio, laquale si edifica di pietre grandi, & *i legnami sono *già* posti alle pareti: e questa opera si fa in fretta, e s'auanza nelle mani di quelle genti.

8. c. per intauolar le mura, per far' i tasselli, tramamenti, &c.

9 Hor *come habbiamo cio veduto*, habbiamo domandato a quegli antiani, *&* habbiamo loro detto così, Chi vi ha ordinato di edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

10 Habbiamo loro etiandio domandati i loro nomi, per fartelo assapere; accioche *ti* scriuessimo i nomi di quei *che sono* i principali fra loro.

11 Et essi ci hanno così risposto, dicendo, Noi siamo seruidori dell' Iddio del cielo, e della terra; e riedifichiamo questa Casa, laquale era stata al tempo passato già da molti anni edificata: vn gran rè d'Israel l'haueua già edificata, e compiuta.

12 Ma dopo che i nostri padri hebbero irritato l'Iddio del cielo, ei gli diede nelle mani di Nebucadnesar, rè di Babilonia, Caldeo, ilquale distrusse questa Casa, e menò in cattiuità il popolo di essa in Babilonia.

13 Ma l'anno primo di Ciro, rè di Babilonia, egli ordinò che questa casa di Dio fosse riedificata.

14 Et anche il rè Ciro trasse fuor del tempio di Babilonia gli arredi della casa di Dio, che *erano* d'oro, e d'argento, iquali Nebucadnesar haueua tratti fuor del Tempio che *era* in Ierusalem, e portati nel tempio di Babilonia: e furono dati a *vn certo*, il cui nome *era* * Sesbassar, ilquale *Ciro* haueua costituito gouernatore.

14. Ezr. 1,8.

15 E *Ciro* gli disse, Prendi questi arredi, e va, e fagli portare al Tempio * che è in Ierusalem, e sia la casa di Dio riedificata nel suo luogo.

15. c. che vi dee esser riedificato, come v'era altre volte.

16 All'hora questo Sesbassar venne, e pose i fondamenti della casa di Dio, che *stà* in Ierusalem; e da quel tempo, infin' ad hora, ella s'edifica, e non *è ancora* compiuta.

17 Hora dunque, se così piace al rè, ricerchisi nella casa *de' tesori del rè, *che è* costì in Babilonia, se egli è *vero* che da Ciro fosse ordinato che questa casa di Dio fosse riedificata in Ierusalem: e mandici il rè la sua volontà intorno a questa cosa.

17. c. doue si ripongono le scritture publiche, atti, decreti &c. insieme co' danari publici.

CAP. VI.

Dario, hauendo ritrouato l'editto di Ciro intorno a i Iudei, 6 vieta che non si dia loro alcuno sturbo; 8 anzi che sieno souuenuti d'ogni cosa necessaria per l'edificio del Tempio, e per lo seruigio di Dio: 13 il che fatto, i Iudei forniscono il Tempio, 16 lo consacrano, 18 e, restituiti i sacerdoti, & i Leuiti, ne' loro ordini, 19 celebrano la Pasqua.

ALl'hora, hauendolo il rè Dario ordinato, si cercò nella casa delle scritture publiche, nellaquale si riponeuano i tesori *in Babilonia.

2 E fu trouato *in vno scrigno, nel palazzo reale, che *era* nella prouincia di Media, vn libro, nelquale era scritto in questa maniera, *Memoria.

v.1. c. nel regno di Babilonia, all'hora tetto da' Medi: ma nella prouincia di Media, nella città reale: v.2.

2. altri, in Ameta: come se fosse nome di città, laquale vogliono fosse quella che è nominata Ecbatana nelle storie.

* questo era il titolo della seguente scrittura.

3 L'anno primo del rè Ciro, il rè Ciro ordinò intorno alla casa di Dio in Ierusalem, Che quella Casa fosse riedificata, *accioche fosse* luogo doue si sacrificassero sacrificij; e * che i suoi fondamenti *fossero* saldi, *e che* la sua altezza *fosse* di * sessanta cubiti, e la sua lunghezza *parimente* di sessanta cubiti.

3. o, che si portasse *da far'* i fondamenti.

*1. rè 6,2. è detto che l'altezza del Tempio di Salomo era sol di 30 cubiti.

4 E che *si edificassero* * tre ordini di pietre grandi, & vn' ordine di traui nuoue: e che la spesa fosse fornita dal palazzo del rè.

4. c. vn chiuso, e cinto di pietre a tre corsi di pietra, & vn di traui, per lo cortile: vedi 1. rè 6,36.

5 Et anche che gli arredi d'oro e d'argento della casa di Dio, iquali Nebucadnesar haueua tratti fuor del Tempio, che *era* in Ierusalem, e portati in Babilonia, fossero restituiti, e portati nel luogo loro, nel Tempio che *si sarebbe* in Ierusalem; e fossero posti nella casa di Dio.

6 Hora dunque, *scrisse il rè, tu* Tattenai, gouernatore di là dal Fiume, *e tu* Setar-boznai, e *voi* loro collegi Afarsechei, che *siete* di là dal Fiume, ritraeteui di là:

7 E lasciate *che si faccia* l'opera della casa di cotesto Dio, e che il gouernatore, e gli antiani de' Iudei, edifichino la casa di cotesto Dio nel suo luogo.

8 Oltre a questo io ordino intorno a cio che voi hauete a fare inuerso gli antiani di quei Iudei, per riedificar cotesta casa di Dio, che delle facultà del rè, de' tributi di di là dal Fiume, le spese sieno prestamente fornite a quelle genti, acciochè non si facciano restare.

9 E che sia loro dato giorno per giorno, senza alcun fallo, cio di che hauranno bisogno, buoi, mõtoni, agnelli, per *far'* holocausti all' Iddio del cielo; *e* grano, sale, vino, & olio; secondo che diranno i sacerdoti che *sono* in Ierusalem:

10 Accioche offeriscano sacrificij di soaue odore all' Iddio del cielo, e preghino per la vita del rè, e de' suoi figliuoli.

11 Et anche da me è ordinato, che se alcuno farà altramente di questo, vna traue sia spiccata dalla sua casa, e sia dirizzata, & egli vi sia * fatto morir sopra, e che della sua casa sia fatta vna * latrina, per questa cagione.

12 E Dio, che ha stãtiato quiui il suo Nome, distrugga ogni rè, e popolo, che metterà la mano per disfar dinuouo la casa di cotesto Dio, che *stà* in Ierusalem. Io Dario ho fatto questo editto: prestamente sia messo ad esecutione.

13 All'hora Tattenai, gouernatore di qua dal Fiume, *e* Setar-boznai, & i loro compagni, percioche il rè Dario haueua loro mandato vn tal comandamento, prestamente fecero *cio che era loro imposto*.

14 Così gli antiani de' Iudei edificarono, & auanzarono *l'opera*, secondo la profetia del profeta Haggeo, e di Zacaria, figliuolo d'Iddo: & edificarono, e rifecero *la Casa* per comandamẽto dell' Iddio d'Israel, e per ordine di Ciro, di Dario, e d'Artaserse, rè di Persia.

15 E questa Casa fu finita al terzo giorno del mese * Adar, l'anno sesto del regno del rè Dario.

16 All'hora i figliuoli d'Israel, i sacerdoti, i Leuiti, & il rimanente di quei che erano stati in cattiuità, fecero la consecratione di questa casa di Dio con allegrezza.

17 E per la consecratione di questa casa di Dio offersero cento giouenchi, dugento montoni, e quattrocento agnelli: e *per sacrificio* per lo peccato per tutto Israel, dodici becchi, secondo'l numero delle tribu d'Israel.

18 E costituirono i sacerdoti, * secondo le loro mute; & i Leuiti, secõdo i loro spartimenti, per *far'* il seruigio di Dio, che *stà* in Ierusalem, secondo che è scritto nel libro di Moise.

19 Poi quei che erano stati in cattiuità, fecero la Pasqua al quartodecimo *giorno* del primo mese.

20 Percioche i sacerdoti, & i Leuiti, s'erano * purificati di pari consentimento, *onde erano* tutti netti: e * scannarono la Pasqua per tutti quei che erano stati in cattiuità, e per li sacerdoti loro fratelli, e per se stessi.

21 Et i figliuoli d'Israel, che erano ritornati dalla cattiuità, e tutti quei che s'erano ridutti a loro, separandosi dalle contaminationi delle genti del paese, per cercare il Signore Iddio d'Israel, mangiarono *la Pasqua*.

22 Celebrarono anchora la festa de' *pani* azimi lo spatio di sette giorni, con allegrezza: percioche il Signore gli haueua rallegrati, hauendo riuolto verso loro l'animo del rè * degli Assirij, per dar loro conforto nell' opera della casa di Dio, dell' Iddio d'Israel.

11. c. appiccato.
o, fogna, e ricetto delle publiche bruttu[re].
15. che era la luna di Febbraio.
18. c. rinouando l'ordine fatto da Dauid, 1. Cron. 24, e 25, e 26.
20. c. vedi 2. Cro. 30, 15. e 35, 6.
* c. i Leuiti ministranti aiutarono a scãnare, scorticando gli animali, e porgendone il sangue a' sacerdoti.
22. c. di Persia, sotto al cui imperio era all'hora l'Assiria, e la Caldea: i quali due regni haueuano oppressati i Iudei, e gl'Israeliti.

CAP. VII.

Ezra ritorna con molto popolo di Babilonia in Ierusalem, 11 secondo le lettere del rè Artaserse, per lequali dà licenza a tutti quei che vorrebbono andar con lui, e concede ad Ezra ogni sussidio, & autorità, per ristabilire il seruigio di Dio: 27 onde egli ringratia Iddio.

HOr dopo queste cose, al *tempo del* regno di Artaserse, rè di Persia, Ezra, figliuolo di * Seraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Hilchia,

2 Figliuolo di Sallum, figliuolo di Sadoc, figliuolo d'Ahitub,

3 Figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Azaria, figliuolo di Meraiot,

4 Figliuolo di Zerahia, figliuolo d'Vzzi, figliuolo di Bucchi,

5 Figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron sommo sacerdote:

6 Esso Ezra ritornò di Babilonia, (hor' egli *era* * dottore esercitato nella Legge di Moise, laquale il Signore Iddio d'Israel haueua data:) & il rè gli diede tutto cio che domandò, * secondo che la mano del Signore Iddio suo *era* sopra lui.

7 E *con lui* ritornarono in Ierusalem de' figliuoli d'Israel, de' sacerdoti, de' Leuiti, de' cantori, de' portinai, e de' Netinei: *e cio auuenne* l'anno settimo del rè Artaserse.

8 Et *Ezra* arriuò in Ierusalem al quinto mese dell' anno settimo di quel rè.

9 Percioche al primo *giorno* del primo mese fu il cominciamento di quella tornata di Babilonia: & al primo *giorno* del quinto mese *Ezra* arriuò in Ierusalem, secondo che la mano del Signore *era* buona sopra lui.

10 Conciò fosse cosa che Ezra hauesse disposto il suo cuore, per ricercare la Legge del Signore, e per eseguirla; e per insegnare gli statuti, e le leggi in Israel.

11 Hor questa è la copia delle lettere, che il rè Artaserse diede ad Ezra sacerdote, *e* dottore; dottor, *dico*, delle parole de' comandamenti del Signore, e de' suoi statuti *dati* ad Israel.

1. vedi 1. Cro. 6, 14. doue i maggiori d'Ezra sono descritti in più numero.
6. Ebr. Scriba: così si prende questa parola molte volte nel vecchio, e nel nuouo testamento, per maestro in iscrittura.
* c. secondo il fauore, e l'aiuto che Dio gli daua.

12 Artaserse, rè de i rè, ad Ezra sacerdote, dottor della Legge dell' Iddio del cielo, compiuta salute, &c.

13 Da me è stato ordinato che tutti quei d'infra'l popolo d'Israel, e de' sacerdoti di esso, e de' Leuiti, *che sono* nel mio regno, iquali si disporranno volontariamente ad andare in Ierusalem, vadano teco.

14 Conciò sia cosa che tu sij mandato dal rè, e da i suoi * sette consiglieri, per informarti in Iudea, & in Ierusalem, * intorno alla Legge dell' Iddio tuo, che tu hai in mano:

15 E per portare l'argento, e l'oro, che il rè, & i suoi consiglieri, volontariamente offeriscono all' Iddio d'Israel, la cui habitatione *è* in Ierusalem:

16 E tutto l'argento, e l'oro, che tu * trouerai in tutta la prouincia di Babilonia; insieme con l'offerte volontarie del * popolo, e de' sacerdoti, lequali faranno per la casa dell' Iddio loro, che *è* in Ierusalem.

17 Accioche con quei danari tu comperi subitamente giouenchi, montoni, & agnelli; insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere; e gli offerisca in su l'altare della casa del vostro Dio, che *è* in Ierusalem.

18 E fate, tu, & * i tuoi fratelli, cio che vi parrà di fare del rimanente di quell' oro, e di quell' argento, secondo la volontà del vostro Dio.

19 E quanto è agli arredi, che ti sono dati per lo seruigio della casa dell' Iddio tuo, restituiscigli nel cospetto dell' Iddio di Ierusalem.

20 E l'altre cose necessarie per la casa dell' Iddio tuo, lequali t'accaderà dare, tu le fornirai dalla tesoreria del rè.

21 Oltr'a cio da me Artaserse, rè, è ordinato a tutti voi tesorieri che *siete* di là dal Fiume, che tutto quello che Ezra, sacerdote, dottor della Legge dell' Iddio del cielo, vi domãderà, sia incontanente fatto:

22 Fin' a cento talenti d'argento, e fin' a cento Cori di grano, e fin' a cento Bati di vino, e fin' a cento Bati d'olio; e del sale senza prescritta *quantità*.

23 Tutto cio che è comandato dall' Iddio del cielo, intorno alla sua casa, sia prontamente fatto: perche vi sarebbe * indegnatione contro al regno, al rè, & a' suoi figliuoli?

24 Vi facciamo oltr'a cio assapere che niuno habbia podestà d'imporre tributo, taglia, o gabella, ad alcun sacerdote, o Leuita, o cantore, o portinaio, o Netineo, o *altro* ministro della casa di cotesto Dio.

25 E tu Ezra, secondo la sapienza dell' Iddio tuo, che tu hai in mano, costituisci rettori e giudici, iquali giudichino tutto quel popolo, che *è* di là dal Fiume; *cioè*, tutti quei che hanno conoscenza delle leggi dell' Iddio tuo; & insegnatele *a* quei che non le sapranno.

26 E se alcuno non metterà ad esecutione la Legge dell' Iddio tuo, e la legge del rè, siane incontanente fatta giustitia, o per morte, o per bando, o per ammenda di danari, o per prigione.

27 Benedetto *sia* il Signore Iddio de' nostri padri, ilquale ha messo vna tal cosa nel cuor del rè, per honorar la casa del Signore, che è in Ierusalem:

28 E m'ha renduto gratioso appo'l rè, & i suoi consiglieri, e tutti i suoi potenti baroni. Io dunque, essendomi fortificato, secondo che la mano del Signore Iddio mio *era* sopra me, adunai i principali d'Israel, accioche ritornassero meco.

14. questi erano certe persone principali, e sattrapi, che stauano del cõtinuo appresso della persona del rè di Persia: per suoi consiglieri: vedi Est. 1.10,14.
* c. per sapere se le cose sono riordinate fra'l popolo secondo la Legge, dellaquale tu sei dottore: e se quella è bene osseruata.
16. c. ricoglierai da' miei suggetti che lo doneranno volõtariamente.
* c. d'Israel.
18. c. il collegio de' sacerdoti.
23. c. di Dio.

CAP. VIII.

Descrittione di quei che ritornarono con Ezra: 15 ilquale, non trouando Leuiti nella sua compagnia, ne fa venire: 21 poi celebra il digiuno per la prosperità del suo viaggio: 24 consegna le cose offerte in mano de' sacerdoti: 32 & arriuati in Ierusalem, rimettono quelle cose nella casa di Dio, 35 & il popolo offerisce sacrificij.

HOr questi *sono* i capi delle *famiglie* paterne, e questa è la descrittione, secondo le genealogie, di quei che ritornarono meco di Babilonia, al *tempo del* regno del rè Artaserse.

2 De' figliuoli di Finees, Ghersom: de' figliuoli d'Itamar, Daniel: de' figliuoli di Dauid, Hattus.

3 De' figliuoli di Secania, *ilquale era* de' figliuoli di Paros, Zacaria; e con lui, facendo la descrittione delle genealogie per li maschi, cento e cinquanta *persone*.

4 De' figliuoli di Pahat-Moab, Eljoenai, figliuolo di Zerahia; e con lui dugento maschi.

5 De' figliuoli di Secania, il figliuolo di Iahaziel; e con lui trecento maschi.

6 De' figliuoli di Adin, Ebed, figliuolo di Ionatan; e con lui cinquanta maschi.

7 De' figliuoli d'Elam, Isaia, figliuolo di Atalia; e con lui settanta maschi.

8 De' figliuoli di Sefatia, Zebadia, figliuolo di Micael; e con lui ottanta maschi.

9 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuolo di Iehiel; e con lui dugento e diciotto maschi.

10 De' figliuoli di Selomit, il figliuolo di Iosifia; e con lui cento e sessanta maschi.

11 De' figliuoli di Bebai, Zacaria, figliuolo di Bebai; e con lui vent'otto maschi.

12 De' figliuoli di Azgad, Iohanan, figliuolo di Catan; e con lui cento e dieci maschi.

13 De' figliuoli di Adonicam, * gli vltimi, i nomi de' quali *sono* questi, Elifelet, Iehiel, e Semaia; e con loro sessanta maschi.

13. c. quei che nell'ordine della natiuità teneuano l'vltimo luogo.

14 E de' figliuoli di Bigvai, Vtai, e Zabbud; e con loro settanta maschi.

15 Et io gli adunai presso del fiume che va in Ahaua, oue stemmo accampati lo spatio di tre giorni: & io considerai il popolo, & i sacerdoti, e non vi trouai de' figliuoli di Leui.

16 Per cio, mandai Eliezer, Ariel, Semaia, Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zacaria, e Mesullam, *huomini* principali; e Ioiarib, & Elnatan, dottori:

17 E comandai loro *che andassero* ad Iddo, *capo principale nel luogo *detto* Casifia; & ordinai loro quello che haueuano a dire ad Iddo, & al suo fratello, Netinei, nel luogo di Casifia, per menarci de' ministri per la casa dell' Iddio nostro.

18 Et essi ci menarono, secondo che la mano dell' Iddio nostro *era* buona sopra noi, vn' huomo intendente, de' figliuoli di Mahali, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel; *cioè*, Serebia, insieme co' suoi figliuoli, e fratelli, *che erano* diciotto *persone*.

19 Et Hasabia; e con lui Isaia, de' figliuoli di Merari; & i fratelli di esso, insieme co i loro figliuoli, *che erano* venti *persone*.

20 E de' Netinei, *i quali Dauid, & i principali *del popolo*, haueuano ordinati per lo ministerio de' Leuiti, dugento e venti Netinei, che furono tutti nominati per li nomi *loro*.

21 Et io bandij quiui il digiuno presso del fiume d'Ahaua, per * humiliarci nel cospetto dell' Iddio nostro, per chiedergli viaggio bene addirizzato, per noi, per le nostre famiglie, e per tutte le nostre facultà.

22 Percioche io mi vergognaua di chiedere al rè gente d'arme, o caualieri, per difenderci da i nimici per camino: conciò fosse cosa che noi hauessimo detto al rè, La mano dell' Iddio nostro *è* in bene sopra tutti quei che lo cercano: come anche la sua potenza, e la sua ira, *è* contro a tutti quei che l'abbandonano.

23 Così digiunammo, e facemmo richiesta all' Iddio nostro intorno a cio; & egli s'inchinò alle nostre preghiere.

24 All'hora io misi da parte dodici de' principali sacerdoti, insieme con Serebia, Hasabia, e dieci de' loro fratelli con essoloro.

25 E pesai loro l'argento, e l'oro, & i vasellamenti, *che erano* l'offerta che era stata fatta per la casa dell' Iddio nostro dal rè, da i suoi consiglieri, e da i suoi baroni, e da tutti gl'Israeliti che si ritrouarono.

26 Pesai, *dico*, loro in mano, d'argento, seicento e cinquanta talenti: e di vasellamenti d'argento, *il peso di* cento talenti; *e* d'oro, cento talenti.

27 E venti piattelli d'oro, *che pesauano* mille dramme, e due vasi * d'oricalco fine, pretiosi come d'oro.

28 Et io dissi loro, Voi *siete* persone sacre al Signore; questi vasellamenti *sono* anch'essi cosa sacra; e questo argento, e questo oro, *sono* vna offerta volontaria *fatta* al Signore Iddio de' vostri padri.

29 Guardategli diligentemente, fin che voi gli pesiate in presenza de' principali de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' principali delle *famiglie* paterne d'Israel, in Ierusalem, *per mettergli* nelle camere della casa del Signore.

30 Quei sacerdoti adunque, e quei Leuiti, riceuettero quell' argento, e quell' oro, e quei vasellamenti a peso, per portar *tutto cio* in Ierusalem, nella casa dell' Iddio nostro.

31 E noi ci partimmo d'appresso al fiume d'Ahaua al duodecimo *giorno* del primo mese, per andare in Ierusalem: e la mano del Iddio nostro fu sopra noi; & egli ci liberò dalle mani de' nimici, e degl'insidiatori per lo camino.

32 Poi arriuammo in Ierusalem, oue dopo che fummo dimorati tre giorni,

33 Al quarto giorno fu pesato quell' argento, e quell' oro, e quei vasellamenti, nella casa dell' Iddio nostro, * nelle mani di Meremot, figliuolo d'Vria sacerdote, col quale *era* Eleazar, figliuolo di Finees; e con loro *erano* Iozabad, figliuolo di Iesua; e Noadia, figliuolo di Binnui, Leuiti.

34 Tutto cio *fu loro dato* a conto, & a peso: & il peso di tutto fu all'hora scritto.

35 Quei che erano stati in cattiuità, e n'erano ritornati, offersero holocausti all' Iddio d'Israel, *cioè*, dodici giouenchi per tutto Israel, nouantasei montoni, e settantasette agnelli; *e* * dodici becchi per lo peccato: tutto cio *fu offerto in* holocausto al Signore.

36 Poi diedero gli editti del rè a i * satrapi del rè, & a i gouernatori di di qua dal Fiume: & essi * presero a fauoreggiar' il popolo, e la casa di Dio.

CAP. IX.

Ezra, vdito che'l popolo s'era congiunto per matrimonij co i popoli empi del paese, 3 ne fa cordoglio, 6 e fa oratione a Dio per lo peccato del popolo.

HOr come queste cose furono finite, i principali *del popolo* s'accostarono a me, dicendo, Il popolo d'Israel, & i sacerdoti, & i Leuiti, non si sono separati da i popoli di questi paesi, *cioè*, da' Cananei, dagl'Hittei, da' Ferizzei, da' Iebusei, dagli Ammoniti, da' Moabiti, dagli Egittij, e dagli Amorrei; secondo *che si conueniua fare per* le loro abbominationi.

2 Percioche hanno prese delle loro * figliuole *per mogli*, per se, e per li loro figliuoli: là onde la * santa progenie si è mesco

---

17.c. hauendo, per ordine del rè, in Casifia, che si stima fosse vna prouincia, qualche reggimento o sopra tutti quei popoli, o solo sopra quei d'Israel.

20. c. all'hora che si fecero gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leuiti: secondo quello che già del tempo di Iosue fu ordinato: vedi Ios.9,21.1.Cro. 9,2. e 25.e 26. cap.

21.o, affliggere le nostre persone: così si chiama nelle scritture il vero digiuno spirituale congiunto col corporale, afflittione dell' anima, o della persona.

27.c. sorte di rame mescolato con oro, ouero che era del colore dell' oro, e di quello splendore, e più non si troua.

33.c. consegnando tutto quello a costoro.

35. come Ezr. 6,17.

36. nome Persiano d'ufficio.

*Eb. solleuarono: il che si puo anche intendere, diedero aiuto, souuennero al popolo, &c.

2. contro al comandamento della Legge Deut. 7,3. non hauendo rinũtiato alle loro superstitioni, per seguitar la vera religione.

*c. d'Israel, santificata a Dio per lo suo patto.

mescolata co i popoli di questi paesi: & i principali *del popolo*, & i rettori, sono stati i primi a commettere questo misfatto.

3 Come io hebbi intesa questa cosa, io stracciai il mio vestimento, e'l mio mantello, e mi * strappai de' capelli del capo, e della barba, e mi posi a sedere tutto scõsolato.

4 All'hora tutti quei che tremauano alle parole dell' Iddio d'Israel, s'adunarono appresso di me, per lo misfatto di quei che erano stati in cattiuità: hor' io sedetti fin' * al *tempo dell'* offerta della sera *così* sconsolato.

5 Poi al *tempo dell'* offerta della sera, io mi leuai su dalla mia afflittione: & hauendo il mio vestimento, & il mio mantello, stracciato, io m'inginocchiai, e stesi le palme al Signore Iddio mio:

6 E dissi, O Dio mio, io mi vergogno, e sono confuso d'alzare a te, o Dio mio, la faccia: percioche le nostre iniquità sono talmente multiplicate, che trapassano il *nostro* capo, e le nostre colpe sono *così* grandi, *che arriuano* fin' al cielo.

7 Dal tempo de' nostri padri, infin' ad hoggi, noi *siamo* in grã colpa; e per le nostre iniquità, noi, & i nostri rè, *&* i nostri sacerdoti, siamo stati dati nelle mani de i rè de' paesi, per esser messi a fil di spada, per esser menati in cattiuità, per esser predati, e per essere suergognati, come *appare* al dì d'hoggi.

8 E pur' hora, di subito quasi in vn momento di tempo, ci è stata fatta gratia dall' Iddio nostro, per fare che ci restasse alcun rimanente, e per darci vn * chiodo nel suo santo luogo, accioche l'Iddio nostro * ci rischiarasse gli occhi, e ci desse vn poco di ristoro nella nostra seruitù:

9 Conciò sia cosa che noi *siamo* * serui: ma l'Iddio nostro non ci ha abbandonati nella nostra seruitù, anzi ci ha renduti gratiosi appo i rè di Persia, per darci ristoro, accioche ridirizziamo la casa dell' Iddio nostro, e ristoriamo le sue ruuine; e per darci * vn chiuso in Iuda, & in Ierusalem.

10 Ma hora, o Dio nostro, che diremo noi dopo queste cose? conciò sia cosa che noi habbiamo lasciati i tuoi comandamenti:

11 Iquali tu desti per lo ministerio de' tuoi seruidori profeti, * dicendo, Il paese, nelquale voi entrate per possederlo, è vn paese immondo per l'immonditia de' popoli di quei paesi; per cagione dell' abbominationi, dellequali essi l'hanno riempiuto da vn capo all' altro con le loro contaminationi.

12 Hora dunque non date le vostre figliuole a i loro figliuoli, e non prendete le loro figliuole per li vostri figliuoli; e non procacciate giammai in perpetuo ne la pace, ne il ben loro; accioche siate fortificati, e mangiate i beni del paese, e lasciate *esso paese* per heredità a i vostri figliuoli in perpetuo.

3. per giusto sdegno, e cordoglio, nõ per alcuna superstitione, ilche sarebbe stato cõtra la Legge, Leu. 19, 27. Deu. 14, 1.

4. vedi Eso. 29, 41.

8. per questa maniera di parlare si significa vno stato stabile, e fermo: come le tende sogliono piantarsi, e dirizzarsi, con chiauelli, e piuoli: e come i chiodi fitti in qualche luogo sostengono le cose che vi sono appiccate: vedi Is. 22, 23 puossi anche simplicemente intendere per fare che hauessimo alcuna picciola parte nel suo Tabernacolo, come la minima parte degli arredi delle tende sono i chiauelli.

* c. ci ricreasse, e cõsolasse: maniera di parlare tolta da quei a cui gli occhi fiammeggiano d'allegrezza: come all' incontro la mestitia oscura la vista: vedi 1. Sam. 14, 27.

9. c. suggetti; non hauendo lo stato nostro libero come auanti la cattiuità.

* c. vn luogo sicuro, doue ci ridduchiamo, e ripariamo tutti insieme.

11. Leu. 18, 25, 27. Deut. 7, 3.

13 Hor dopo tutte le cose, che ci sono sopraggiunte per le nostre opere maluage, e per le nostre grandi colpe; (benche, o Dio nostro, * tu ti sij rattenuto disotto della nostra iniquità, e ci habbi dato vn tal rimanente qual' è questo:)

14 Torneremmo noi a violare i tuoi comandamenti, & ad imparentarci co i popoli *dati a* queste abbominationi? non te n'adireresti tu contra noi fin' a consumarci; tal che non *vi sarebbe più* ne rimanente, ne scampo alcuno?

15 Signore Iddio d'Israel * tu *sei* giusto: conciò sia cosa che *tu habbi fatto* che siamo rimasi, e scampati, come *si vede* al dì d'hoggi: eccoci dauanti a te con la nostra colpa: * percioche non si potrebbe durar dauanti a te per questo.

CAP. X.

Ezra fa giurare a' sacerdoti, Leuiti, & altri Israeliti, che rimanderebbono le loro mogli straniere, & i loro figliuoli nati da esse: 7 e cio non potendosi eseguire così prontamente, si ordina il modo; 20 essendo tutti quei, che haueuano prese di quelle mogli, descritti per li nomi loro.

Hor mentre Ezra faceua oratione, e confessione, piangendo, e prostrato dauanti alla casa di Dio, vna grandissima moltitudine d'huomini, di donne, e di fanciulli d'Israeliti, s'adunò appresso di lui: percioche il popolo piangeua d'un gran pianto.

2 All'hora Secania, figliuolo di Iehiel, de' figliuoli d'Elam, parlò ad Ezra, e gli disse, Noi habbiamo misfatto contro all' Iddio nostro, hauendo menate a casa donne straniere de' popoli di questo paese: ma hora * ei vi è pure alcuna speranza ad Israel intorno a questo.

3 Hora dunque patteggiamo con l'Iddio nostro, * che noi rimanderemo tutte le donne *straniere*, & i *figliuoli* nati da esse, secondo il consiglio del Signore, e di * quei che tremano al comandamento dell' Iddio nostro: e siane fatto secondo la Legge.

4 Leuati su, percioche questo affare * t'appartiene, e noi *saremo* teco: confortati, & adopera.

5 All'hora Ezra si leuò su, e fece giurare i principali de' sacerdoti, de' Leuiti, e di tutto Israel, che farebbono secondo quel le parole: & essi *lo* giurarono.

6 Poi Ezra si leuò su d'innanzi alla casa di Dio, & andò nella camera di Iohanan, figliuolo d'Eliasib: & entrato dentro, non mangiò pane, ne beuue acqua: percioche egli faceua cordoglio per lo misfatto di quei che erano stati in cattiuità.

13. c. tu non ci habbi mandate pene eguali a' nostri peccati, anzi molto inferiori.

15. c. a te appartiene la gloria d'ogni giustitia, hauendoci, secondo le tue promesse, liberati di cattiuità: ma a noi appartiene la vergogna, e la confusione per la nostra ingiustitia, & ingratitudine, laquale noi confessiamo, e ne domandiamo perdono.

* c. confessiamo, e chiediamo mercè del nostro peccato, delquale se non fossimo per tua gratia purgati, saremmo per tuo giusto giudicio sterminati.

2. c. benche il peccato sia grauissimo, nondimeno, mediante questa penitenza, & ammẽdamento, si dee sperare che Iddio lo perdonerà.

3. quei matrimonij non essẽdo leciti per la Legge di Dio, si poteuano, e doueuano dissoluere.

* c. iquali, per amor del Signore, non haueuano commesso quel peccato: Ezr. 9, 4.

4. c. è della tua cura, essendo tu sacerdote, & hauendo special ordine dal rè di Persia, Ez. 7, 26, di far che la Legge di Dio sia osseruata.

7 E *coloro fecero andare vn bando per Iuda, e per Ierusalem, che tutti quei che erano stati in cattiuità s'adunassero in Ierusalem.

8 E che tutte le facultà di chiunque non verrebbe infra tre giorni, secondo il consiglio de' principali, e degli antiani, sarebbero * messe all' interdetto, & egli sarebbe * separato dalla raunanza di quei che erano stati in cattiuità.

9 Così tutti gli huomini di Iuda, e di Beniamin, s'adunarono in Ierusalem infra'l terzo giorno: *e* cio *fu* il ventesimo *giorno* del nono mese: e tutto'l popolo si fermò nella * piazza della casa di Dio, tremando per questa cosa, e per le * grandi piogge.

10 Et il sacerdote Ezra si leuò su, e disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate a casa mogli straniere, per accrescere le colpe d'Israel.

11 Hora dunque * fate confessione al Signore Iddio de' vostri padri, e fate la sua volontà, e separateui da i popoli di questo paese, e dalle donne straniere.

12 E tutta la raunanza rispose, e disse ad alta voce, Ei ci conuien fare come tu hai detto.

13 Ma il popolo è molto, & il tempo è grandemente piouoso, tal che non è possibile di star fuori: e l'opera non è d'vno, ne di due giorni: percioche molti di noi hanno misfatto in questo.

14 Hora * comparischano *insieme* i rettori nostri, *cioè*, di tutta la raunanza; e tutti quei che *sono* nelle nostre città, che hauranno menate mogli straniere, vengano a tempi assegnati; e con loro * gli antiani, e giudici di ciascuna città: fin che habbiamo stornata da noi l'ira ardente dell' Iddio nostro intorno a questa cosa.

15 Hor * Ionatan, figliuolo di Asael; e Iahazia, figliuolo di Ticva, furono costituiti * sopra questo: e Mesullam, e Sabbetai, Leuiti, gli aiutarono.

16 E quei che erano ritornati dalla cattiuità fecero così: & il sacerdote Ezra, & i capi delle *famiglie* paterne, secondo le famiglie loro paterne, tutti essendo *nominati* per li nomi *loro*, furono messi da parte; e sedettero al primo giorno del decimo mese, per informarsi del fatto.

17 Et hebbero finito con tutti quei che haueuano menate a casa mogli straniere, infra'l primo giorno del primo mese.

18 E si trouarono de' figliuoli de' sacerdoti, che haueuano menate a casa mogli straniere, de' figliuoli di Iesua, figliuolo di Iosadac, e de' suoi fratelli, Maaseia, Eliezer, Iarib, e Ghedalia:

19 I quali * promisero di mandar via le loro mogli: e come colpeuoli *offersero* vn montone della greggia per la loro colpa.

20 E de' figliuoli d'Immer, Hanani, e Zebadia.

21 E de' figliuoli di Harim, Maaseia, Elia, Semaia, Iehiel, & Vzzia.

22 E de' figliuoli di Pashur, Elioenai, Maaseia, Ismael, Natanael, Iozabad, & Elasa.

23 E de' Leuiti, Iozabad, Simi, Chelaia, (il quale *anchora si chiamaua* Chelita) Petahia, Iuda, & Eliezer.

24 E de' cantori, Eliasib: E de' portinai, Sallum, Telem, & Vri.

25 E degl'Israeliti: de' figliuoli di Paros, Ramia, Izzia, Malchia, Miamin, Eleazar, Malchia, e Benaia.

26 E de' figliuoli d'Elam, Mattania, Zacaria, Iehiel, Abdi, Ieremot, & Elia.

27 E de' figliuoli di Zattu, Elioenai, Eliasib, Mattania, Ieremot, Zabad, & Aziza.

28 E de' figliuoli di Bebai, Iohanan, Hanania, Zabbai, & Atlai.

29 E de' figliuoli di Bani, Mesullam, Malluc, Adaia, Iasub, Seal, e Ramot.

30 E de' figliuoli di Pahat-Moab, Adna, Chelal, Benaia, Maaseia, Mattania, Besaleel, Binnui, e Manasse.

31 E *de'* figliuoli di Harim, Eliezer, Issia, Malchia, Semaia, Simeon,

32 Beniamin, Malluc, e Semaria.

33 De' figliuoli di Hasum, Mattenai, Mattatta, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse, e Simi.

34 De' figliuoli di Bani, Maadai, Amram, Vel,

35 Benaia, Bedia, Cheluhu,

36 Vania, Meremot, Eliasib,

37 Mattania, Mattenai, Iaasai,

38 Bani, Binnui, Simi,

39 Selemia, Natan, Adaia,

40 Mabnadbai, Sasai, Sarai,

41 Azareel, Selemia, Semaria,

42 Sallum, Amaria, e Iosef.

43 *E* de' figliuoli di Nebo, Ieiel, Mattitia, Zabad, Zebina, Iaddau, Ioel, e Benaia.

44 Tutti costoro haueuano prese mogli straniere: * & *alcuni* di loro haueuano delle mogli, dellequali haueuano generati figliuoli.

IL

6.c.quei principali: v.5.

8.vedi Leu.27,21. * c.scomunicato, e reciso d'infra'l popolo.

9.c.Cortile del popolo. * lequali essendo straordinarie, erano segno dell' ira di Dio: vedi 1.Sam.12,17.

11.c.publicamente, v.19.

14.c.tenghino vn consiglio, e raunata per cio. * iquali pare douessero nelle loro terre informarsi del fatto, per riferirlo poi al grã consiglio di tutti i principali, ilquale con la sua autorità doueua dissoluere di fatto quei matrimonij.

15.questi mostra che fossero sacerdoti. * c.sopra l'ordine che si doueua tenere di città in città, per venire in Ierusalem a quel gran consiglio.

19.Ebr.diedero la mano.

44.ouero, e le mogli furono, (c. si partirono) da loro, & essi rimisero i figliuoli: c. gli mãdarono via con le madri: o non gli tennero per legittimi, essendo nati di matrimonio illecito: o gli rimisero in potere del consiglio, se gli doueuano ritenere, o rimandare.

IL LIBRO DI NEHEMIA.

In questo libro si contengono le cose auuenute al popolo di Dio, sotto'l reggimeto di Nehemia: ilquale, essendo in grado di dignità appo'l rè Artaserse, ottenne da lui licēza d'andare in Ierusalem, per finir di rifar la città, laquale, etiandio dopo la tornata di Zorobabel, e d'Ezra, restaua disolata: & anche fu da esso Artaserse ordinato gouernatore del popolo: onde, con grande animo, e zelo, non ostante tutti gl'impedimenti datigli da' nimici del popolo, rifece, e fortificò la città, riordinò lo stato politico, & ecclesiastico, e riformò tutto'l seruigio di Dio.

CAPO I.

Nehemia, coppiere del rè di Persia, inteso il miserabile stato de' Iudei ritornati dalla cattiuità, 4 ne fà cordoglio, 5 e prega il Signore che per opera sua souuenga al suo popolo.

IL * libro di Nehemia, figliuolo di Hacalia. Auuenne l'anno * vētesimo, al mese * Chisleu, che, essendo io in Susan, stanza reale,

2 Arriuò Hanani, vno de' miei fratelli, insieme con alcuni huomini di Iuda: & io domandai loro de' Iudei, che erano scampati, e rimasi della cattiuità; *domandai* anche di Ierusalem.

3 Et essi mi dissero, Quei che sono rimasi della cattiuità, *sono* là nella prouincia, in grande miseria, e vituperio, e le mura di Ierusalem * *restano* rotte, e le sue porte arse col fuoco.

4 E come io hebbi intese quelle parole, mi posi a sedere, e piansi, e feci cordoglio per *alcuni* giorni: e stei digiunando, e facendo oratione, dauanti all' Iddio del cielo.

5 E dissi, * Ahi Signore Iddio del cielo, Iddio grāde e tremendo, che osserui il patto, e la benignità a quei che ti amano, & osseruano i tuoi comandamenti.

6 Deh sia l'orecchia tua attenta, e *sieno* gli occhi tuoi aperti, per ascoltar l'oratione del tuo seruidore, laquale io fo al presente dauanti a te, giorno e notte, per li figliuoli d'Israel, tuoi seruidori; facendo anche confessione de' peccati de' figliuoli d'Israel, iquali habbiamo commessi contro a te: anch' io, e la casa di mio padre habbiamo peccato.

7 Noi ci siamo del tutto corrotti inuerso te, e non habbiamo osseruati i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu desti a Moise, tuo seruidore.

8 Deh ricordati della parola * che tu ordinasti a Moise, tuo seruidore, di dire, Voi commetterete misfatti, & io vi dispergerò fra i popoli.

9 Ma *se all'hora* voi vi conuertirete a me, & osseruerete i miei comandamenti, e gli eseguirete; auuengache voi foste stati sospinti fin' all' estremità del cielo, io vi raccoglierò di là, e vi condurrò al luogo, ilquale io haurò eletto per stantiarui il mio Nome.

10 Hor costoro *sono* i tuoi seruidori, & il tuo popolo, ilquale tu hai riscosso con la tua grande forza, e con la tua possente mano.

11 Ahi, Signore: deh sia l'orecchia tua attenta all' oratione del tuo seruidore, & all' oratione degli *altri* tuoi seruidori, iquali hanno affettione a temere il tuo Nome: e fa, ti prego, hoggi prosperare il tuo seruidore, e fa che troui pietà appo * questo huomo. Hor' io era coppiere del rè.

v. 1. Eb. le parole: ilche si puo intēdere anche per li fatti, e geste di esso. c. del rè Artaserse: Neh. 2, 1. * questa era la luna di Nouēbre: & era il terzo mese secondo la maniera de' Caldei, che cominciauano l'ãno dalla luna di Settembre.

3. c. come furono da Nebucadnesar: 2. rè 25, 10.

5. Dan. 9. 4.

8 Leuit. 26, 39. Deu. 4, 27. e 30, 1.

11. c. il rè Artaserse.

CAP. II.

Nehemia ottiene da Artaserse licenza d'andare in Ierusalem per riedificarla, 7 e lettere di fauore a i gouernatori di di là dal Fiume: 11 essendoui giunto, visita la città, 17 e conforta i principali del popolo a riedificarla: 18 onde sono scherniti da certi loro vicini.

ET auuenne l'anno vētesimo del rè Artaserse, nel mese * Nisan, che, *essendo stato portato* il vino dauāti a lui, io presi il vino, e lo porsi al rè: hor' io non era fin' all' hora stato mesto *stando* nel suo cospetto.

2 Et il rè mi disse, Perche *è* la tua faccia mesta, conciò sia cosa che tu non *sij* infermo? questo non *è* altro senon afflittione d'animo. Et io * hebbi grandissima paura.

3 E dissi al rè, * Possa il rè viuere in perpetuo: perche non sarebbe la mia faccia mesta, *rimanēdo* la città, *che è* il luogo delle sepolture de' miei padri, distrutta, e le sue porte, consumate dal fuoco?

4 Et il rè mi disse, Che è cio che tu chiedi?

v. 1. che era la luna di Marzo. 2. parte, perche non era lecito presentarsi dauanti a i rè di Persia, essendo in cordoglio, Est. 4, 2. parte anchora, perche la maestà d'vn tanto rè lo sbigottiua, sì che non ardiua significargli liberamēte il suo disiderio.

3. maniera di disiderio, vsata fra quei popoli: Dan. 2, 4. e 3, 9. e 5, 10. e 6, 22.

4. intra me stesso, che addirizzasse così le mie parole, e piegasse il cuor del rè, ch'io potessi ottener la mia richiesta.

6. delquale vedi Neh. 5,14. e 13,6.

8. che era nel Libano: vedi 1. rè 5,6.

* c. per far le porte, e tutto cio che vi si côuerrà fare di legname.

* c. nellaquale, come gouerna tore da te ordinato, io habiterò.

10. questi erano gouernatori, o sattrapi in Samaria per lo rè di Persia.

* c. Moabita da Horonaim: Is. 15,5. Ier. 48,3.

14. c. mi conuenne smôtare, e caminare a piè, essendo le strade tutte occupate, & ingôbrate di calcinacci, e di ruuine.

15. o, lungo 'l torrente: e. Ghihon: o, secôdo altri, Chidron.

* c. per laquale era vscito, v. 13.

16. c. di riedificar la città.

di? All'hora io * pregai l'Iddio del cielo.

5 Poi dissi al rè, Se così piace al rè, e se il tuo seruidore ti è grato, *io ti chieggio* che tu mi mâdi in Iudea, nella città doue sono le sepolture de' miei padri, accioche io la riedifichi.

6 Et il rè, e la sua moglie che gli sedeua allato, mi disse, Per fin' a quando sarebbe la tua andata, e quando ritorneresti? E dopo che io hebbi detto il * tempo al rè, egli l'hebbe a grado, e mi diede licenza.

7 Poi dissi al rè, Se così piace al rè, sienmi date lettere a i gouernatori di, di là dal Fiume, accioche mi lascino passare fin ch'io sia giunto in Iudea.

8 *Sienmi* parimente *date* lettere ad Asaf, guardiano del * bosco del rè; accioche mi dia legnami per fabbricare le porte del palazzo della casa *di Dio*, e * per le mura della città, e per la casa * nellaquale io entrerò. Et il rè mi diede *quelle lettere*, secondo che la mano di Dio *era* buona sopra me.

9 Et io me ne venni a i gouernatori di di qua dal Fiume, e diedi loro le lettere del rè: (hor' il rè haueua mandato meco capitani e caualieri:)

10 E *come* * Sanballat * Horonita, e Tobia seruo Ammonita, hebbero vdite *queste cose*, dispiacque loro grandemente che fosse venuto alcuno per procacciar del bene a i figliuoli d'Israel.

11 Poi giunsi in Ierusalem, e vi stetti tre giorni.

12 Poi mi leuai di notte, con alcuni pochi huomini meco, e non dichiarai ad alcuno cio che l'Iddio mio mi metteua nell' animo di fare a Ierusalem: e non *v'era* niuna altra bestia meco, che quella che io caualcaua.

13 Così vscii di notte dalla Porta della valle, e *venni* dirincôtro alla Fontana del dragone, e *quindi* alla Porta del letame; e considerai le mura di Ierusalem, come erano rotte, e come le porte di essa erano consumate dal fuoco.

14 E *di là* io passai alla Porta della fontana, e *quindi* al Viuaio del rè: hor' ei non *v'era* spatio per la *mia* bestia * da passar sotto di me.

15 E salii di notte * per lo torrente, & andaua considerâdo le mura: poi ritornando, entrai * per la Porta della valle, e *così* me ne riuenni.

16 Hor' i rettori non sapeuano oue io fossi andato, ne che io facessi: conciò fosse cosa che fin' all'hora io non hauessi dichiarato nulla, ne a i Iudei, ne a i sacerdoti, ne agli huomini notabili, ne a i rettori, ne agli altri che haueuano la cura * dell' opera.

17 All'hora io dissi loro, Voi vedete la miseria nellaquale noi *siamo*: conciò sia cosa che Ierusalem *rimanga* distrutta, e le sue porte sieno bruciate col fuoco: venite, riedifichiamo le mura di Ierusalem, accioche non siamo più in vituperio.

18 Et io dichiarai loro * come la mano dell' Iddio mio era buona sopra me; & anche le parole del rè ch'egli mi haueua dette. Et essi dissero, Hor mettiamoci ad edificare: & essi fortificarono le loro mani a *far* bene.

19 E Sanballat Horonita, e Tobia seruo Ammonita, e Ghesem Arabo, vdito *questo*, ci beffauano, e ci disprezzauano, e diceuano, Che cosa è questo che voi fate? vi ribellate voi contro al rè?

20 Et io risposi, e dissi loro, L'Iddio del cielo, esso ci farà prosperare: e noi, suoi seruidori, ci metteremo ad edificare: ma voi * non hauete parte, ne * diritto, ne memoria alcuna in Ierusalem.

CAP. III.

Si descriue come tutta la città di Ierusalem fu cinta di mura, e da cui, partitamente.

ET * Eliasib, sommo sacerdote, & i suoi fratelli sacerdoti, si leuarono su, & * edificarono la * Porta delle pecore: essi la * santificarono, e posarono le porte di essa: la santificarono, *dico*, fin' alla Torre di cento, e fin' alla Torre di Hananeel.

2 Et allato a lui edificarono gli huomini di Ierico: & allato a loro edificò Zaccur, figliuolo d'Imri.

3 Et i figliuoli di Senaa edificarono la Porta de' pesci: essi le fecero i suoi trauamêti, e posarono le sue porte, & i suoi serrami, e le sue sbarre.

4 Et allato a loro * ristorò Meremot, figliuolo d'Vria, figliuolo di Cos: & allato a lui ristorò Mesullam, figliuolo di Berechia, figliuolo di Mesezabeel: & allato a lui ristorò Sadoc, figliuolo di Baana.

5 Et allato a lui ristorarono i Tecoiti: ma i principali di loro * non si sottomisero all' opera del loro * Signore.

6 E Ioiada, figliuolo di Pasea; e Mesullam, figliuolo di Besodia, ristorarono la Porta vecchia, e fecero i suoi trauamêti, e posarono le sue porte, & i suoi serrami, e le sue sbarre.

7 Et allato a loro ristorarono Melatia Gabaonita, e Iadô Meronotita, *e* quei di Gabaon, e di Mispa, fin' al * tribunale del gouernatore di di qua dal Fiume.

8 *Et* allato ad * esso ristorò Vzziel, figliuolo di Harhoia: e * questi *erano* orafi: & allato a lui ristorò Hanania, che era

18. come il Signore mi haueua accompagnato fin' all' hora col suo fauore, & aiuto straordinario.

20. c. voi non hauete nulla di comune cô noi, ne con la Chiesa, che fa capo in Ierusalê, essendo voi infedeli, & vsciti d'infedeli per l'età addietro, e nimici del popolo: sì che in Ierusalê non v'è alcuna memoria che giâmai v'habbiate hauuta ragione alcuna: e però anche hora non douete mescolarui de' fatti nostri.

* o, merito: c. nô hauete mai fatto alcun beneficio a Ierusalem.

v. 1. delquale Ezr. 12,10.

* s'impiegarono a farla edificare, chi prouedendo le spese, chi adoperâdouisi in persona, e tutti sollecitando, e côducendo l'opera: perche altrimenti tutti nô erano muratori, o fabbri.

* dellaquale Gio. 5,2.

* c. i sacerdoti fecero sacrificij, preghiere, voti a Dio, &c. dopo che la Porta fu risatta, auanti che cominciasse ad esser' in vso comune, p dedicarla, e benedirla, secondo l'vsanza, dellaquale Deu. 20, 5. alcuni stimano che questo si debba riferir' all' vso di questa Porta, e spatio riedificato da' sacerdoti, che doueua seruir per li seruigi del Tempio; essendone molto vicino. 4. c. il recinto delle mura, porte, torri, &c.

5. Ebr. non puosero il loro collo al seruigio: c. non vollero impiegarsi a questa opera. * c. di Dio: altri, del capo della loro comunanza. 7. c. fin' al palazzo doue staua il gouernatore, dauanti alquale vi poteua esser' il tribunale doue rendeua ragione. 8. c. tribunale. * c. che erano sotto alla condotta di Vzziel.

de'

de' profumieri. E Ierusalem * fu lasciata fin' al muro largo.

9 Et allato ad Hanania ristorò Refaia, figliuolo di Hur, * capo della metà della contrada di Ierusalem.

10 Et allato a lui ristorò Iedaia, figliuolo di Harumaf, e dirimpetto alla sua casa: & allato a lui ristorò Hattus, figliuolo di Hasabneia.

11 Malchia, figliuolo di Harim; & Hassub, figliuolo di Pahat-Moab, ristorarono altrettãto spatio, & anche la torre de' forni.

12 Et allato a loro Sallum, figliuolo di Lohes, capo dell' *altra* metà della contrada di Ierusalem, ristorò; egli, *dico*, e le sue *figliuole.

13 Et Hanun, e gli habitanti di Zanoa, ristorarono la Porta della valle: essi la fabbricarono, e posarono le porte di essa, i suoi serrami, e le sue sbarre: *ristorarono* anchora del muro lo spatio di mille cubiti, fin' alla Porta del letame.

14 E Malchia, figliuolo di Recab, capo della contrada di Bet-cherem, ristorò la Porta del letame: egli la fabbricò, e posò le porte di essa, i suoi serrami, e le sue sbarre.

15 E Sallun, figliuolo di Col-hoze, capo della contrada di Mispa, ristorò la Porta della fonte: egli la fabbricò, e la coperse, e posò le porte di essa, i suoi serrami, e le sue sbarre: *ristorò* anche il muro del viuaio di Sela, verso l'horto del rè, fin' a i gradi che scendono dalla città di Dauid.

16 Dopo lui Nehemia, figliuolo di Azbuc, capo della metà della contrada di Bet-sur, ristorò fin dirimpetto alle sepolture di Dauid, e fin' al viuaio *fatto, e fin alla * casa de' prodi.

17 Dopo lui ristorarono i Leuiti; *cioè*, Rehum, figliuolo di Bani: & allato a lui ristorò Hasabia, capo della metà della contrada di Cheila, lungo la sua contrada.

18 Dopo lui ristorarono i loro fratelli; *cioè*, Bauuai, figliuolo di Henadad, capo dell' *altra* metà della contrada di Cheila.

19 Et allato a lui Ezer, figliuolo di Iesua, capo * di Mispa, ristorò altrettanto spatio dirimpetto alla salita dell' armeria del cantone.

20 Dopo lui Baruc, figliuolo di * Zaccai, ristorò cõ gran feruore altrettãto spatio; *cioè*, dal cantone fin' all' entrata della casa d'Eliasib, sommo sacerdote.

21 Dopo lui Meremot, figliuolo d'Vria, figliuolo di Cos, ristorò altrettãto spatio; *cioè*, dall' entrata della casa di Eliasib, fin' all' estremità di essa.

22 E dopo lui ristorarono i sacerdoti, che habitauano nella pianura.

23 Dopo loro ristorarono Beniamin, & Hassub, dirimpetto alla lor casa: e dopo loro Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuolo di Anania, ristorò presso alla sua casa.

24 Dopo lui Binnui, figliuolo di Henadad, ristorò altrettanto spatio; *cioè*, dalla casa di Azaria fin' al canto, e fin' * alla punta.

25 Palal, figliuolo di Vzai, *ristorò* dirimpetto al canto, e la torre che vsciua dalla casa disopra del rè, laquale *era* presso al * cortile della prigione: dopo lui *ristorò* Pedaia, figliuolo di Paros.

26 Et i Netinei *che* habitauano in * Ofel, ristorarono fin dirimpetto alla Porta dell' acque, verso Oriente, e la torre sporta in fuori.

27 Dopo loro i Tecoiti ristorarono altrettanto spatio; *cioè*, dal *luogo che è* dirimpetto alla Torre grande sporta in fuori, fin' al muro d'Ofel.

28 I sacerdoti ristorarono d'appresso alla Porta de' caualli ciascuno dirincontro alla sua casa.

29 Dopo loro Sadoc, figliuolo d'Immer, ristorò dirincontro alla sua casa; e dopo lui ristorò Semaia, figliuolo di Secania, guardiano della *Porta Orientale.

30 Dopo lui Hanania, figliuolo di Selemia; & Hanun, sesto figliuolo di Salaf, ristorarono altrettanto spatio: e dopo lui Mesullam, figliuolo di Berechia, ristorò dirincontro alla sua *camera.

31 Dopo lui Malchia, *figliuol d'vn' orafo, ristorò fin' alla casa de' Netinei, e de' mercatanti, dirimpetto alla Porta di Mifcad, e fin' alla salita del canto.

32 E gli orafi, & i mercatanti, ristorarono fra la salita del canto, e la Porta delle pecore.

CAP. IIII.

I nimici de' Iudei si fanno beffe della loro impresa: 7 ma, vdito che l'opera era già molto auanzata, si congiurano insieme per isturbarla a man' armata; 9 onde Nehemia col popolo, prega il Signore, & ordina la guardia della città: 15 il consiglio de' nimici è dissipato, 16 e l'opera segue.

HOr come Sanballat vdì che noi edificauamo il muro, s'adirò e sdegnò grandemente, & si fece beffe de' Iudei.

2 E disse in presenza de' suoi fratelli, e delle genti di guerra di Samaria, Che fanno cotesti * languidi Iudei? si lascerãno essi fare? sacrificherãno essi? finirãno essi in *vn* giorno? *faranno essi risorgere da i mucchi della poluere le pietre che sono state bruciate?

3 E Tobia Ammonita, *che era* presso di lui, disse, Auuengache edifichino, *se pure vna volpe sale, romperà il lor muro di pietra.

4 Ascolta, o Dio nostro, come noi siamo in disprezzo: e fa ritornare il vituperio di costoro in sul capo loro, e mettigli in disprezzo in vn paese doue sieno in cattiuità.

5 E non ricoprir la loro iniquità, e non sia il lor peccato cancellato dal tuo cospetto.

* alcuni stimano che vi fosse qualche parte di muro, restata intiera, laquale si lasciasse stare come era: altri, che non si continuasse vn certo muro che partiua la città in due, come men necessario, per far prõtamente il cinto di fuori.

9. questi erano certi capi di quartieri, o rioni della città di Ierusalem: v. 12. 14. 15. 16. 17. 18. 19. hor la cõtrada di Ierusalẽ pare fosse la cõtrada principale della città, che tenesse il nome di Ierusalem per eccellẽza: ma l'altre contrade si chiamauano d'altri nomi, di Bet-cherem, di Mispa, di Bet-sur, di Cheila: altri però stimano che vi fossero sol due cõtrade in Ierusalẽ, e che quegli altri nomi sieno di terre fuor di Ierusalem.

12. costui forse non haueua altro che figliuole femmine, lequali, secõdo'l poter loro, s'adoperarono anch'esse in q̃sto lauorio.

16. secõdo alcuni, è quel che fece Ezechia, 2. rè 20, 20. e pare che così lo chiami a differẽza dell' altro v. 15. che era vno stagno naturale.

* questa mostra fosse vna stanza assegnata a' capitani, e gẽte d'arme, che stauano del cõtinuo appresso del rè.

19 c. della metà della contrada così chiamata, v. 15.

20. o, Zabbai.

24. c. all' vltima estremità del cantone.

25. delquale vedi Nehe. 12, 39. Ier. 32, 2.

26. vedi 2. Cro. 27, 3.

29. c. del Tempio.

30. c. quella parte delle camere d'appresso al Tempio che gli era assegnata insieme co' suoi: percioche si puo presupporre ch'egli fosse Leuita.

31. o, che era degli orafi.

2. c. miseri spossati, che nõ hãno ne forza, ne potenza, ne facultà alcune. * c. poi che nõ hãno potere di cõperar le cose necessarie per tanta fabbrica, non possono già co' calcinacci rifar le lor mura.

3. c. il lor muro sarà tanto debole, mancãdo essi di materie necessarie, e facendolo tãto in fretta, che non potrà resistere al minimo empito.

spetto: percioche hanno fatto dispetto a quei che edificauano, *stando dirincontro a loro.

6 Noi dũque riedificammo il muro, e tutto'l muro fu ricongiunto insieme fin' alla metà di esso: & il popolo haueua coraggio a lauorare.

7 Ma quando Sanballat, e Tobia, e gli Arabi, e gli Ammoniti, e gli Asdodei, hebbero inteso che le mura di Ierusalem erano ristorate, e che s'era cominciato a chiuder le rotture, s'adirarono forte.

8 E tutti insieme fecero lega d'andare, e di guerreggiare contra Ierusalem, e di dare sturbo a Nehemia.

9 All'hora noi pregammo l'Iddio nostro, e, per tema di loro, ordinammo guardie giorno e notte contra loro.

10 Et i Iudei dissero, Le forze di coloro che portano i pesi, sono stãche, e la *poluere è molta; e * noi non potremmo lauorare all' edificio del muro.

11 Hor' i nostri nimici haueuano detto, *Facciamo* ch'essi non ne sappiano, e non ne vedano nulla, fin che non entriamo per mezo loro, e gli vccidiamo: e *così* faremo cessar l'opera.

12 Ma auuenne che, venendo i Iudei, che dimorauano presso di loro, ci dissero *per dieci volte, *Guardateui* da tutti i luoghi, per liquali andate e venite verso noi.

13 All'hora io disposi il popolo, *spartito* secondo le *sue* famiglie, con le sue spade, lance, & archi, nelle più basse parti di quei luoghi, dietro al muro, & in su i * greppi.

14 E dopo c'hebbi *così* proueduto, mi leuai sù, e dissi agli huomini notabili, & a i rettori, & al rimanẽte del popolo, Non temiate di loro: ricordateui del Signore, *che è* grande, e tremẽdo: e combattete per li vostri fratelli, e per li vostri figliuoli, e per le vostre figliuole, e per le vostre mogli, e per le vostre case.

15 Hor quando i nostri nemici hebbero inteso che la cosa ci era venuta a notitia, Iddio dissipò il lor consiglio: e tutti noi ritornammo alle mura, ciascuno al suo lauorio.

16 E da quel dì innanzi, la metà * de' miei fanti lauoraua all' opera, e l'altra metà staua armata di lance, di scudi, d'archi, e di corazze: & * i rettori *erano* dietro ad ogni famiglia di Iuda.

17 Coloro che lauorauano all' edificio del muro, e coloro che portauano i pesi, *e* coloro che *gli* caricauano, con vna delle mani lauorauano all' opera, e con l'altra teneuano vn dardo.

18 Quei che edificauano haueuano anche ciascuno la sua spada cinta in su i fianchi, e *così* edificauano: & il trombettiere *era* presso di me.

19 Et io dissi agli huomini notabili, & a i rettori, & al rimanente del popolo, Questa opera *è* grande, & ampia: e noi siamo sparsi in su'l muro, lungi l'vno dall' altro.

20 Douunque voi vdirete il suono della tromba, adunateui *là* presso di noi: l'Iddio nostro combatterà per noi.

21 Così noi lauorauamo all' opera, e la metà di quei *fanti* teneua in mano le lance dallo spuntar dell' alba, fin' all' apparir delle stelle.

22 Dissi etiandio in quel tempo al popolo, Ciascuno *stia la notte dentro a Ierusalem col suo seruidore, accioche di notte ci seruano per la guardia, e di giorno per l'opera.

23 Et io, & i miei fratelli, & i miei seruidori, e le guardie che *erano* al mio seguito, *non spogliauamo punto i nostri vestimenti: ciascuno * *andaua* per dell' acqua con le sue armi.

Note a margine:

5. così significa l'atto di quei che si beffano d'altrui in faccia.

10. c. calcinacci, e ruuine d'edificij. *c. essendo occupati in far guardie, e stando in arme cõtro a' nimici del continuo: onde pare vogliano cõchiudere che bisognaua tralasciar' il lauorio per alquanto tempo: vedi v. 15.

12. c. per molte volte.

13. c. luoghi erti, & alti dẽtro alla città, onde si poteua scorgere la venuta de' nimici, e qual luogo, essendo assalito, hauesse più bisogno di soccorso.

16. questi poteuano essere i seruidori, la famiglia, o guardie di Nehemia gouernator del paese. * c. i capi delle famiglie di Iuda seguitauano le loro genti, così per sollecitarle, come per prouedere' ad ogni bisogno che occorresse.

22. c. fin che l'opera del cinto delle mura sia finita.

23. c. dì notte etiãdio stauano a ordine. * c. tanto era il sospetto de' nimici, che non s'ardiua vscir pur della terra, per andare per dell' acqua alle fonti e riui, che erano fuori, senza armi.

CAP. V.

Nehemia, vditi i graui lamenti del popolo oppressato da i suoi fratelli, 7 riprende i colpeuoli, e prouede all' alleggiamento de' poueri, 14 dando egli stesso vn singolar' essempio di carità.

HOr' ei v'era vn gran grido del popolo, e delle loro mogli, contr' ad *altri* Iudei, loro fratelli.

2 Et v'erano di quei che diceuano, I nostri figliuoli, le nostre figliuole, *e* noi, siamo molti: *facciasi* dunque che riceuiamo del grano, accioche mangiamo, e viuiamo.

3 Altri v'erano che diceuano, Noi habbiamo impegnati i nostri campi, le nostre vigne, e le nostre case: *facciasi* adunque che riceuiamo del grano in questa fame.

4 Altri v'erano che diceuano, Noi habbiamo presi in prestanza *in su* i nostri cãpi, & *in su* le nostre vigne, danari, per *pagar'* il tributo del rè.

5 Et hora benche* la nostra carne *sia* come la carne de' nostri fratelli, & i nostri figliuoli *sieno* come i loro figliuoli, ecco pur noi sottomettiamo i nostri figliuoli, e le nostre figliuole per serui; e *già* alcune delle nostre * figliuole sono in seruitù, e noi nõ habbiamo in mano alcũ*potere; & i nostri campi, e le nostre vigne *sono* in *mano* d'altri.

6 E quando io hebbi vdito il grido loro, e queste parole, io mi adirai forte.

7 Et hauendo preso consiglio fra me stesso, io sgridai gli huomini notabili, & i rettori, e dissi loro, Voi riscotete, ciascuno dal suo fratello, le *grauezze *imposteglí*: Et io adunai contro a loro la*grande raunanza.

8 E dissi loro, Noi * habbiamo riscattati, secondo la nostra possibilità, i nostri fratelli Iudei, che erano stati venduti alle Genti: e vendereste voi etiandio i vostri fratelli, o ci sarebbono eglino venduti? All'

Note a margine:

5. c. bẽche siamo tutti carnali parenti, e fratelli vsciti d'Abraham. * ilche era segno di grãdissima necessità; percioche i padri haueuano più di riguardo a far serue le fãciulle che i maschi, per l'infermità del sesso, e per l'honore della pudicitia. *c. da riscattarle, come si poteua fare in ogni tẽpo: vedi Eso. 21, 7.

7. c. le vsure, interessi, e'l merito de' danari prestati. * c. di tutto'l popolo.

8. questo poteua essere stato fatto in Babilonia, auanti che tornassero: e cio, secõdo la Legge, Leu. 25, 47.

ti? All'hora essi si tacquero, e non trouarono che rispondere.

9 Poi io soggiunsi, La cosa che voi fate non è buona: non douete voi caminare nel timor dell'Iddio nostro, * per tema del vituperio delle genti nostre nimiche?

10 Anch'io, & i miei fratelli, & i miei seruidori habbiamo prestato a costoro danari, e grano: deh rimettiamo loro queste grauezze.

11 Deh restituite loro hoggi i loro campi, le loro vigne, i loro vliueti, e le loro case: rimettete loro anchora la * centesima de' danari, del grano, del vino, e dell'olio, laquale voi riscotete da loro.

12 Et essi risposero, Noi restituiremo *loro quelle cose*: e non domanderemo loro *nulla*: noi faremo così come tu dici. Et io chiamai i sacerdoti, *in presenza de' quali* io gli feci giurare che farebbero così.

13 Oltr'a cio io scossi il mio grembo, e dissi, Così scuota Iddio dalla sua *propria* casa, e dalle sue facultà, chiunque non atterrà questa cosa: e così sia scosso, e voto. E tutta la raunanza rispose, Così sia: poi lodarono il Signore: & il popolo fece come s'era detto.

14 Dal dì etiandio che *il rè* mi ordinò per esser gouernatore de' Iudei nel paese di Iuda, *cioè*, dall' anno ventesimo del rè Artaserse, fin' all' anno trentaduesimo *di esso, che sono* dodici anni, io, & i miei fratelli, non mangiammo della * prouisione assegnata al gouernatore.

15 Conciò fosse cosa che i precedenti gouernatori, che *erano stati* dauanti a me, hauessero grauato il popolo, e * *l'*hauessero presa da lui in pane, & in vino; poi * in quaranta sicli d'argento; & anche i loro seruidori hauessero signoreggiato sopra il popolo: ma io non feci così, per lo timore di Dio.

16 Io * aiutai anchora al lauorio di queste mura, e non acquistammo alcuna possessione: e tutti i miei seruidori *erano* quiui adunati * per l'opera.

17 Oltr'a cio cento e cinquanta huomini, Iudei e rettori, e coloro che veniuano a noi * dalle Genti che *erano* d'intorno a noi, *erano* alla mia tauola.

18 Hor quel'o che si apparecchiaua per giorno, *era* vn bue, *e* sei montoni ingrassati; mi si apparecchiauano anchora de' volatij; e di dieci in dieci giorni *queste cose si apparecchiauano* * con ogni *sorte di* vini copiosamente: e pur con *tutto* cio io non domandai la prouisione assegnata al gouernatore: percioche quella seruitù era graue a questo popolo.

19 Ricordati, o Dio mio, di me in bene; *e* di tutto quello ch'io ho fatto inuerso questo popolo.

9. c. accioche le genti profane non prendano di qui suggetto di vituperarci, e di bestemmiar' Iddio: ouero, per cagiō del vituperio: c. poi che questi nostri vicini ci fanno tutto'l peggio che sanno, ei ci conuiene caminar nel timor di Dio, per esser da lui soccorsi.

11. questo era vn per cento per mese d'interesso: questo era contra la Legge, Eso. 22, 25. Leu. 25, 36. Deu. 23, 19.

14. Ebr. pane. c. del piatto ordinato dal rè, che si doueua trarre dal popolo.

15. c. quella prouisione.

* c. per giorno, hauendo mutata quella vittuaglia in tanti danari.

16. altri, ristorai anch'io *parte* del lauorio di &c.

* la metà, per lauorare; l'altra metà per far la guardia: Nehe. 4, 16.

17. c. dal lor paese, venendo in Ierusalē per lo seruigio di Dio, e per darui gli auisi necessarij, &c. come Neh. 4, 12.

18. e io metteua tauola straordinaria, e faceua vn conuito solenne.

CAP. VI.

I nimici di Nehemia gli pongono insidie, 3 lequali egli schifa: 6 poi apertamente l'accusano di ribellione, 8 ma egli se ne purga: 10 falsi profeti cercano di spauentarlo, 15 ma pure egli conduce l'opera del cinto delle mura a perfettione con isbigottimento de' suoi nimici, i quali haueuano molti partigiani appresso di lui.

HOr' auuenne quando Sanballat, e Tobia, e Ghesem Arabo, e gli altri nostri nimici, hebbero inteso ch'io haueua riedificate le mura, e che non vi era restata alcuna rottura, (quantunque fin' a quel tempo io non hauessi posti gli vsci alle porte:)

2 Sanballat, e Ghesem, mi mandarono dicendo, Vieni, trouiamoci insieme nelle ville della * valle di Ono: hor' essi pensauano di farmi del male.

3 Et io mandai loro messaggieri, a dir *loro*, Io fo vna grande opera, per cio non posso andare: perche cesserebbe l'opera, tosto ch'io l'haurei lasciata, e sarei andato da voi?

4 Et essi mi mandarono *a dire* la stessa cosa per quattro volte: & io feci loro la medesima risposta.

5 E Sanballat mi mandò il suo seruidore *a dirmi* la medesima cosa per la quinta volta: e *quel seruidore haueua* vna lettera aperta in mano;

6 Nellaquale *era* scritto, Ei s'intende fra queste genti, e Gasmu dice, che tu, & i Iudei, diliberate di ribellarui, *e che* per cio tu riedifichi coteste mura, e che tu diuenti rè de' Iudei, secondo cio che se ne dice.

7 Et anche che tu hai costituiti de' profeti, per predicare di te in Ierusalem, dicendo, *Ei vi è* vn rè in Iuda. Hora tali cose saranno intese dal rè: vieni dunque, accioche prendiamo insieme consiglio.

8 Ma io gli mandai dicendo, Ei non s'è fatto secondo queste cose che tu dici: ma tu le fingi da te stesso.

9 Percioche tutti costoro ci spauentauano, dicendo, le mani loro diuenteranno rimesse, e lasceranno l'opera, sì che non si farà: hora dunque, *o Dio*, fortifica le mie mani.

10 Oltr'a cio, essendo io entrato nella casa di * Semaia, figliuolo di Delaia, figliuolo di Mehetabeel, ilquale era rattenuto; egli *mi* disse, Riduciamoci nella casa di Dio, dentro al Tempio, e serriamo le porte del Tempio: percioche essi verranno per vcciderti, e verranno di notte per vcciderti.

11 Ma io risposi, Vn' huomo * par mio fuggirebbe egli? e * qual *sarebbe* il par mio che entrasse nel Tempio per saluar la sua vita? io non *ci* entrerò.

12 Et io * riconobbi che Iddio non l'haueua mandato: anzi che haueua pronuntiata quella profetia contra me; e che Tobia, e Sanballat, gli dauano pensione:

2. o, campagna: che era nella tribu di Beiamin: Neh. 11, 35.

10. costui era sacerdote, come appare da 1. Cron. 24, 18. e però pare che la sua casa debba intendersi d'alcuna di quelle camere presso del Tempio, doue stauano i sacerdoti; nellaquale si ritenesse per voto, o per alcuna altra cagione religiosa: vedi 1. Sam. 21, 7.

11. che ho vocatione di Dio da far cio ch'io fo, e tanti testimonij del suo aiuto, e protettione: onde se per paura lasciassi l'opera impresa, mostrerei disubbidienza e diffidēza inuerso Dio.

* par che riguardi all' vsanza de' malfattori, che soleuano rifuggirsene nel Tēpio, per scampar la lor vita: vedi Eso. 21, 14. 1. rè 1, 51. e 2. 28. alcuni stimano che Nehemia non volesse entrar nel Tempio, perche cio non era lecito ad altri che a' sacerdoti: Nu. 3, 38.

12 c. percioche egli cercaua di storni dalla mia vocatione ben fondata.

13 Accioche, essendo egli *loro* pensionario, io per temenza facessi così, e commettessi peccato: onde hauessero alcun soggetto di cattiua fama, per farmi vituperio.

14 Ricordati, o Dio mio, di Tobia, e di Sanballat, secondo queste loro opere: *ricordati* anche della profetessa Noadia, e degli altri profeti che hanno cercato di spauentarmi.

15 Hor le mura furono finite al venticinquesimo *giorno del mese** d'Elul, nello spatio di cinquantadue giorni.

15. che era la luna d'Agosto.

16 E quando tutti i nostri nimici hebbero cio inteso, e tutte le nationi, che *erano* d'intorno a noi, l'hebbero veduto, *si videro grandemente scaduti: e riconobbero che questa opera era stata fatta dall' Iddio nostro.

16. Ebr. caddero grandemente negli occhi loro: c. furono smarriti, e perderono le loro speranze, e'l loro orgoglio fu abbassato.

17 In quel tempo anchora gli huomini notabili di Iuda mandauano frequenti lettere a Tobia, e da Tobia ne veniuano a loro.

18 Percioche molti in Iuda *erano* in giuramento con lui: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* genero di Secania, figliuolo d'Ara; e Iohanan, suo figliuolo, hauesse presa per moglie la figliuola di Mesullam, figliuolo di Berechia.

19 Etiandio in presenza mia raccontauano le sue * virtù, e gli palesauano le mie parole: *e* Tobia mandaua lettere per spauentarmi.

19. Eb. bontà.

CAP. VII.

Nehemia, finite le mura, fà la descrittione de' ministri del Tempio, 2 prouede alla guardia della città, 5 e dinuouo fà la rassegna del popolo che tornò in Ierusalem la prima volta, secondo la descrittione che si troua nel libro di Ezra: 70 i principali del popolo offeriscono doni per lo Tempio.

HOr dopo che le mura furono riedificate, e ch'io hebbi posate le porte, e che si fu fatta la descrittione de' portinai, de' cantori, e de' Leuiti;

2 Io comandai ad Hanani mio fratello, & ad Hanania capitano del palazzo * in Ierusalem, (conciò fosse cosa che veramente fosse huomo leale, e temesse Iddio, più che molti *altri:*)

2. o, sopra Ierusalem: c. che era nella più alta parte.

3 E dissi loro, Non apransi le porte di Ierusalem fin che il sole non si cominci a riscaldare: e mentre quei *che stanno a guardia alle porte*, *vi* saranno anchora, serrinsi le porte, e sbarratele *voi*: disponendo oltr'a cio le guardie degli habitanti di Ierusalem, ciascuno nel suo quartiere, e ciascuno * dirimpetto alla sua casa.

3. c. assegnando i quartieri delle guardie a ciascuno secondo il luogo doue habitaua.

4 Hor la città *era* ampia, e grande, e *v'era* poco popolo dentro, e le case non *erano* riedificate.

5 E l'Iddio mio mi mise nell' animo di adunare gli huomini notabili, i rettori, & il popolo, per descriuer*gli*, secondo le loro genealogie: e trouai il libro della descrittione di quei che erano ritornati la prima volta, nelquale trouai scritto *così:*

6 *Questi *sono* gli huomini di quella prouincia, che ritornarono dalla cattiuità, nellaquale era stata menata quella moltitudine di prigioni, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, menò in cattiuità; e se ne riuennero in Ierusalem, e nel *paese di* Iuda, ciascuno alla sua città:

6. Esr. 2, 1.

7 Iquali vennero con Zorobabel, Iesua, Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani, Mardocheo, Bilsan, Misperet, Bigvai, Nehum, *e* Baana: il numero, *dico*, degli huomini del popolo d'Israel, *fu questo:*

8 I figliuoli di Paros *erano* dumila, cento, e settantadue.

9 I figliuoli di Sefatia, trecento e settantadue.

10 I figliuoli di Ara, seicento e cinquantadue.

11 I figliuoli di Pahat-Moab, *diuisi* ne' figliuoli di Iesua, e di Ioab, dumila, ottocento, e diciotto.

12 I figliuoli di Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.

13 I figliuoli di Zattu, ottocento e quarantacinque.

14 I figliuoli di Zaccai, settecento e sessanta.

15 I figliuoli di Binnui, seicento e quarant'otto.

16 I figliuoli di Bebai, seicento e vent'otto.

17 I figliuoli di Azgad, dumila, trecento, e ventidue.

18 I figliuoli di Adonicam, seicento e sessantasette.

19 I figliuoli di Bigvai, dumila e sessantasette.

20 I figliuoli di Adin, seicento e cinquantacinque.

21 I figliuoli di Ater, *che era disceso* da Ezechia, nouant'otto.

22 I figliuoli di Hasum, trecento e vent'otto.

23 I figliuoli di Besai, trecento e ventiquattro.

24 I figliuoli di Harif, cento e dodici.

25 I figliuoli di Ghibon, nouantacinque.

26 Quei di Bet-lehem, e di Netofa, cento & ottant' otto.

27 Quei d'Anatot, cento e vent'otto.

28 Quei di Bet-azmauet, quarantadue.

29 Quei di Chiriat-iearim, di Chefira, e di Beerot, settecento e quarantatre.

30 Quei di Rama, e di Gheba, seicento e vent'vno.

31 Quei di Micmas, cento e ventidue.

32 Quei di Betel, e d'Ai, cento e ventitre.

33 Quei di Nebo, *che era* * vn' altra *Nebo*, cinquantadue.

33. v'erano nel paese d'Israel due terre di questo nome: vna era nella tribu di Ruben, Nu. 32, 38. e l'altra era nella tribu di Iuda, e si stima che sia quella che è chiamata Nob, 1. Sam. 21, 1. e di questa s'intende in questo luogo.

34 I figliuoli d'un'altro Elam, mille, dugento, e cinquantaquattro.

35 I figliuoli di Harim, trecento e venti.

Quei

36 Quei di Ierico, trecento e quarantacinque.
37 Quei di Lod, di Hadid, e d'Ono, settecento e vent'vno.
38 Quei di Senaa, tremila, nouecento, e trenta.
39 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, nouecento e settantatre.
40 I figliuoli d'Immer, mille e cinquantadue.
41 I figliuoli di Pashur, mille, dugento, e quarantasette.
42 I figliuoli di Harim, mille e diciasette.
43 De' Leuiti: i figliuoli di Iesua, *e* di Cadmiel, de' figliuoli di Hodeua, settantaquattro.
44 De' cantori: i figliuoli di Asaf, cento e quarant' otto.
45 De' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli di Hatita, & i figliuoli di Sobai, cento e trent'otto.
46 De' Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasufa, i figliuoli di Tabbaot:
47 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Sia, i figliuoli di Padon:
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Salmai:
49 I figliuoli di Hanan, i figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar:
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda:
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli di Vzza, i figliuoli di Pasea:
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefisesim:
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacufa, i figliuoli di Harhur:
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harsa:
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema:
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hatifa.
57 De' figliuoli de' serui di Salomo: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Perida:
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel:
59 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli di Amon.
60 Tutti i Netinei, & i figliuoli de' serui di Salomo, *erano* trecento e nouantadue.
61 Hor costoro, *cioè*, Cherub, Addon, & Immer, iquali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, non poterono dimostrare la casa loro paterna, ne la loro progenie, *per sapere* se erano Israeliti.
62 I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda; *che erano* seicento e quarantadue.
63 E de' sacerdoti, i figliuoli di Habaia, i figliuoli di Cos, & i figliuoli di Barzillai; ilquale prese moglie delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro:
64 Costoro, *dico*, cercarono il *nome* loro descritto fra quei che erano descritti per genealogie, ma non furono trouati: là onde furono appartati dal sacerdotio come persone non consecrate.
65 Et Hattirsata disse loro che non mangiassero delle cose santissime, fin che vn Sacerdote non si presentasse con Vrim e Tummim.
66 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantadumilà, trecento, e sessanta:
67 Oltr'a i loro serui, e serue, che *erano* settemila, trecento, e trentasette; fra iquali *vi erano* dugento e quarantacinque cantatori, e cantatrici.
68 I loro caualli *erano* settecento e trentasei: & i loro muli, dugento e quarantacinque.
69 I *loro* camelli *erano* quattrocento e trentacinque: e gli asini, seimila, settecento, e venti.
70 *Hor'vna parte de' capi delle *famiglie* paterne fecero doni per * l'opera: *Hattirsata diede nel tesoro mille dramme d'oro, cinquanta bacini, e cinquecento e trenta toniche da sacerdoti.
71 Et *altri* de' capi delle *famiglie* paterne diedero nel tesoro della fabbrica ventimilia dramme d'oro, e dumila e dugento mine d'argento.
72 E cio che'l rimanente del popolo diede, *fu* ventimilia dramme d'oro, e dumila mine d'argento, e sessantasette toniche da sacerdoti.
73 *I sacerdoti adunque, & i Leuiti, & i portinai, & i cantori, & alcuni del popolo, & i Netinei, e tutti gl'Israeliti, *habitarono* nelle loro città: & il settimo mese giunse, *essendo* i figliuoli d'Israel nelle loro città.

70. qui finisce la descrittione reiterata d'Ezr. 2. e questa contributione qui narrata fu fatta nel tempo di Nehemia: & è diuersa da quella che è in Ezr. 2.
* c. del Tempio, come Ezr. 2.68.
* questo era Nehemia: vedi Ez. 2.65.
73. Ez. 2.70. e 3.1. vi sono quasi le medesime parole: ma pure non è la medesima storia: perche quello che qui è narrato auuenne sotto Zorobabel, auanti che Ezra tornasse di Babilonia: e questo, lungo tempo appresso, sotto Nehemia.

CAP. VIII.

Gl'Israeliti si adunano, & in presenza loro la Legge è letta, & isposta; 9 onde il popolo è compunto in se stesso, 10 & è consolato da Ezra, e dagli altri Leuiti: 15 poi si bandisce la festa de' Tabernacoli, laquale è celebrata con grande solennità.

ALl'hora tutto'l popolo si adunò di pari consentimento nella piazza che è dauanti alla Porta dell'acque: e dissero ad Ezra, dottor della Legge, che* portasse il libro della Legge di Moise, laquale il Signore haueua data ad Israel.
2 Il sacerdote Ezra dunque portò la Legge dauanti alla raunanza, *nellaquale erano* huomini, e donne, e chiunque poteua, vdendo, intendere: *e cio auuenne* nel primo giorno del settimo mese.
3 Et egli lesse in quel *libro*, *stando* in fronte di

v.1. secondo il comandamento, Deu. 31,10.

te di quella piazza che è dauanti alla Porta dell' acque, dallo schiarir del giorno fin' a mezodì, in presenza degli huomini, delle donne, e di coloro che poteuano intendere: e gli orecchi di tutto'l popolo *erano intenti* al libro della Legge.

4 Et Ezra, dottor della Legge, staua in piè sopra vn pergamo di legname, che era stato fatto per questo: e * Mattitia, Sema, Anaia, Vria, Hilchia, e Maaseia, stauano appresso di lui dalla *man* destra: e dalla sinistra *stauano* Pedaia, Misael, Malchia, Hasum, Hasbaddana, Zacaria, *e* Mesullam.

5 Ezra dunque aperse il libro, alla vista di tutto'l popolo: percioche egli era disopra a tutto'l popolo: e come egli l'hebbe aperto, tutto'l popolo * stette fermo.

6 *Poi Ezra benedisse il Signore, il gran Dio: e tutto'l popolo rispose Amen, Amen, alzando le mani: poi s'inchinarono, & adorarono il Signore, con le facce *chine* verso terra.

7 * Iesua anchora, Bani, Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Hodia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, e gli *altri* Leuiti, dichiarauano al popolo la Legge, stando il popolo nel suo luogo.

8 E leggeuano nel libro della Legge di Dio chiaramente, e, sponendone il sentimento, * faceuano intendere cio che si leggeua.

9 Hor Nehemia, *che* è Hattirsata, & il sacerdote Ezra, dottor della Legge, & i Leuiti che ammaestrauano il popolo, dissero a tutto'l popolo, Questo giorno è sacro all' Iddio nostro: *non fate cordoglio, e non piangete: conciò fosse cosa che tutto'l popolo * piangesse, vdendo le parole della Legge.

10 Poi *Nehemia* disse loro, Andate, mangiate *viuande* grasse, e beuete *vini* dolci, e *mandatene delle parti a quei che non hanno nulla d'apparecchiato: percioche questo giorno è sacro al nostro Signore; e non vi contristate: conciò sia cosa che * l'allegrezza del Signore sia la vostra forza.

11 Et i Leuiti acquetarono tutto'l popolo, dicendo, Tacete, (percioche questo giorno è sacro) e non vi contristate.

12 E tutto'l popolo se n'andò per mangiare, e per bere, e per mandar messi *di viuande*, e per far gran festa: percioche haueuano intese le parole che erano loro state dichiarate.

13 E nel secondo giorno *del mese* i capi delle *famiglie* paterne di tutto'l popolo, i sacerdoti, & i Leuiti, s'adunarono appresso di Ezra, dottor della Legge, * per hauere intelligenza delle parole della Legge.

14 E trouarono * scritto nella Legge, laquale il Signore haueua data per Moise, che i figliuoli d'Israel doueuano dimorare in tabernacoli nella festa solenne, al settimo mese.

15 E che questo si doueua * publicare. Così fecero andar'vn bando per tutte le città loro, & in Ierusalem, dicendo, Vscite fuori al monte, e portatene rami d'oliuo, e rami d'*altri* alberi * oliosi, e rami di mirto, e rami di palme, e rami d'*altri* alberi * fronzuti, per far*ne* * tabernacoli, come è scritto.

16 Il popolo adunque vscì fuori, e portò *di quei rami*, e si fecero de' tabernacoli, ciascuno sopra'l suo * tetto, e ne' loro cortili, e ne' cortili della casa di Dio, e nella piazza della porta dell' Acque, e nella piazza della Porta d'Efraim.

17 E così tutta la raunanza di coloro che erano ritornati dalla cattiuità, fece de' tabernacoli, e vi dimorò: * conciò fosse cosa che dal tempo di Iosue, figliuolo di Nun, infin' a quel giorno, i figliuoli d'Israel non hauessero celebrata *la festa de' Tabernacoli* * in tal maniera: e vi fu grandissima allegrezza.

18 Et *Ezra* lesse nel libro della Legge di Dio per ciascun giorno, dal primo giorno fin' all' vltimo: e la festa fu celebrata per lo spatio di sette giorni; & all' ottauo giorno *vi fu* * raunanza solenne, secondo che era ordinato.

CAP. IX.

Gl' Israeliti celebrano vn solenne digiuno, essendo tutti intenti ad vdir la Legge, & a confessare i loro peccati: 4 i Leuiti fanno vna oratione al Signore, per laquale, condannando se, & i loro padri, danno gloria a Dio de' suoi giudicij, 32 e lo pregano che habbia pietà di loro, 38 promettendo di perseuerare nella sua vbbidienza.

ET al ventiquattresimo giorno dell' istesso mese i figliuoli d'Israel si adunarono con digiuno, con sacchi, e con terra *sparsa* sopra loro.

2 E la progenie d'Israel si separò da tutti gli stranieri: e presentatisi, fecero confessione de' loro peccati, e dell'iniquità de' loro padri.

3 Et essendosi dirizzati nel luogo loro, per *lo spatio* d'una quarta parte del giorno si lesse nel libro della Legge del Signore Iddio loro: e per *lo spatio* d'una *altra* quarta parte essi fecero confessione, & adorarono il Signore Iddio loro.

4 Poi Iesua, Bani, Cadmiel, Sebania, Bunni, Serebia, Bani, e Chenani, si leuarono sù sopra'l * palco de' Leuiti; e gridarono ad alta voce al Signore Iddio loro.

5 E quei Leuiti, *cioè*, Iesua, Cadmiel, Bani, Hasabneia, Serebia, Hodia, Sebania, e Petahia, dissero, Leuateui sù, benedite il Signore Iddio vostro * da vn secolo all' altro: e benedicasi, *o Dio*, il nome tuo glorioso, & * innalzato sopra ogni benedittione, e laude.

4. questi erano dottori della Legge, e principali Leuiti.
5. c. stando attento alla lettura.
6. c. dopo c'hebbe letto.
7. costoro poteuano essere spartiti, secondo le diuerse raunanze del popolo, non essendo possibile che tanta moltitudine vdisse vn' huomo solo.
8. o, *la* faceuano intendere fra la raunanza: o, mentre si leggeua: o, faceuano intendere la Scrittura: o, *la* faceuano intendere, c. la dichiarauano, per la Scrittura stessa: c tirando le spositioni da altri luoghi della Scrittura.
9. nelle feste solenni Iddio haueua ordinato che si facesse allegrezza: Num. 10.10. Deu. 16. 11.
* essendo compunto d'hauer violata la Legge, e d'hauere prouocati i giusti giudicij di Dio.
10. secódo l'ordine di Dio, e l'usanza di far parte de' cibi a' poueri: Deu. 16,11,14. Est. 9, 19. Apoc. 11.10.
* c. rallegrandoui nel Signore, per certa fede nella sua gratia, farete fortificati, e rassicurati contro ad ogni spauento interno, & esterno.
13. c. per esser' ammaestrati dalla Legge intorno a cose pertenenti propriamẽte al loro vfficio.
14. Eso. 23,16. Leu. 23,34. Deu. 16,13.
15. secondo che tutte le feste si doueuano bandire, Leu. 23,4.
* o, grassi, come pini, cedri, &c.
* o, ramosi: Eb. folti.
* c. frascati, capannucci.
16. essendo i tetti di forma piatta.
17. rende ragione, perche faccia così espressa mentione di questa festa.
* c. con tanta diuotione: percioche in ciascuno di questi sette giorni si raunarono per intendere la dichiaratione della Legge: là doue altre volte, secondo l'ordine Leu. 23. 35, 36. vi era santa raunanza solo nel primo, e nell' ottauo giorno.
18. vedi Leu. 23, 36.
4. o, pergamo: & è verisimile che questi Leuiti non stessero tutti in vn medesimo luogo, ma in diuersi, per potere esser' intesi da tutto'l popolo, e per schifar disordine: Neh. 8,7.
5. c. in perpetuo.
* c. che soprauanza con la sua grandezza tutta la gloria che gli si puo attribuire.

¶ Tu

6 Tu solo sei il Signore: tu hai fatti i cieli, *i cieli de cieli, e tutto'l loro esercito; la terra, e tutto quello che è sopra essa; & i mari, e tutto quello che è in essi: e tu dai la vita a tutte queste cose, e *l'esercito del cielo ti adora.

7 Tu sei il Signore Iddio, che eleggesti Abram, e lo *traesti fuori di Vr de' Caldei, e *gli ponesti nome Abraham.

8 E trouasti il cuor di esso *fedele dauanti a te, e facesti con lui patto * di dar' alla sua progenie il paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, de' Iebusei, e de' Ghirgasei: e tu hai attenute le tue parole, percioche tu *sei* giusto.

9 E *riguardasti all' afflittione de' nostri padri in Egitto, & *esaudisti il loro grido al mar rosso.

10 E facesti miracoli, e prodigij sopra Farao, e sopra i suoi seruidori, e sopra tutto'l popolo del suo paese: percioche tu conoscesti che erano superbamente proceduti contro a loro: e ti acquistasti vn tal nome quale *è* al dì d'hoggi.

11 E *fendesti il mare dauanti a loro, tal che passarono per mezo'l mare per l'asciutto: e *gittasti affondo coloro che gli perseguitauano, come vna pietra in acque grosse.

12 E gli * conducesti di giorno con vna colonna di nuuola, e di notte, con vna colonna di fuoco, per alluminargli nella via, per laquale haueuano da caminare.

13 E *scendesti in su'l monte Sinai, e parlasti con loro dal cielo, e desti loro ordinationi diritte, e leggi veraci, e statuti e comandamenti buoni.

14 Et * insegnasti loro il tuo santo Sabato, e desti loro comandamenti, statuti, e Legge per lo ministerio di Moise, tuo seruidore.

15 E * desti loro del pane dal cielo per la fame loro, e * facesti loro vscir dell' acqua dalla rocca per la loro sete: e dicesti loro che venissero per possedere il paese, delquale tu haueui * alzata la mano che tu lo daresti loro.

16 Ma essi, e gli *altri* nostri padri, procedettero superbamente, & indurarono il loro collo, e non vbbidirono a i tuoi comandamenti.

17 Anzi ricusarono d'vbbidire, e non si ricordarono delle tue marauiglie, che tu haueui operate inuerso loro, & indurarono il loro collo: e per la loro ribellione si * vollero costituire vn capo per ritornare alla loro seruitù: e pur tu, *essendo* l'Iddio de' perdoni, pietoso, misericordioso, lento all'ira, e di grande benignità, non gli abbandonasti.

18 Etiandio quando * si fecero vn vitello di getto, e dissero, Questo è l'Iddio tuo che ti ha tratto fuor d'Egitto; e *ti* fecero di grandi dispetti:

19 Tu pure, per le tue grandi misericordie, non gli abbandonasti nel diserto: la colonna della nuuola non si ritirò d'in su loro di giorno, per condurgli per lo cammino: ne la colonna del fuoco, di notte, per alluminargli nella via, per laquale haueuano da caminare.

20 E *mandasti il tuo buono Spirito, per dar loro intelletto, e *non ritirasti la tua Manna dalla loro bocca, e desti loro dell' acqua per la loro sete.

21 E gli *sostentasti per quarant' anni nel diserto, *tal che* non hebbero mancamento alcuno: *i loro vestimenti non si logorarono, & i piedi loro non si calterirono.

22 E desti loro regni, e popoli, * iquali tu spargesti per *diuerse* contrade: & essi *possedettero il paese di Sihon, cioè, il paese del rè di Hesbon, & il paese d'Og, rè di Basan.

23 Et accrescesti i loro figliuoli come le stelle del cielo, e gli introducesti nel paese, delquale tu haueui detto a i loro padri che *vi* entrerebbono, per posederlo.

24 I *loro* figliuoli adunque entrarono in quel paese, e lo possedettero: e tu abbassasti dauanti a loro i Cananei habitanti del paese, e gli desti nelle loro mani, insieme co i rè loro, e con gli *altri* popoli del paese, per far di loro a lor volontà.

25 Tal che presero città forti, & vn grasso paese, e possedettero case piene d'ogni bene, pozzi cauati, vigne, vliueti, & alberi fruttiferi in abbondanza: e mãgiarono, e si satiarono, e s'ingrassarono, e vissero in delitie per li tuoi grandi beni.

26 Ma, hauendoti essi irritato, & essendosi ribellati contra te, & hauendo gittata la tua Legge dietro alle spalle, & hauendo vccisi i tuoi profeti che protestauano loro, per conuertirgli a te; & hauendo*ti* fatti di grandi dispetti:

27 *Tu gli desti nelle mani de' loro nimici, iquali gli afflissero: ma quando, al tempo della loro afflittione, gridarono a te, tu *gli* esaudisti dal cielo; e, secondo le tue grandi misericordie, desti loro de' liberatori, iquali gli liberarono dalle mani de' loro nimici.

28 Ma, come hebbero riposo, tornarono a far male nel tuo cospetto; là onde tu gli abbandonasti nelle mani de' loro nemici, iquali signoreggiarono sopra loro: poi quando tornarono a gridar' a te, tu *gli* esaudisti dal cielo, e gli riscotesti molte volte, secondo le tue misericordie.

29 E protestasti loro, per conuertirgli alla tua Legge: ma essi procedettero superbamente, e non vbbidirono a i tuoi comandamenti, e peccarono contro alle tue leggi, *per lequali, chi le metterà ad effetto, viuerà: e *porsero ritrosamente la spalla, & indurarono il loro collo, e non vbbidirono.

30 E benche tu vsassi dilatione inuerso loro per molti anni, e * protestassi loro per

---

6. vedi Deut. 10,14.
* c. gli Angeli: ouero anche tutte le creature celesti, che nel modo loro, danno gloria a Dio, e si sottomettono a lui.
7. Gen. 11, 31. e 12, 1.
* Gen. 17, 5.
8. Gen. 15, 6.
* Gen. 15, 18.
9. Eso. 3, 7.
* Eso. 14, 10.
11. Eso. 14, 21.
* Eso. 15, 10.
12. Eso. 13, 21.
13. Eso. 19, 20. e 20, 1.
14. c. dichiarasti la vera significatione del riposo di quel giorno, ordinato per segno, e mezo della santificatione del popolo, acquistato a Dio specialmẽte dopo la liberatione d'Egitto: vedi Deut. 5, 15.
15. Eso. 16, 14.
* Esod. 17, 6. Num. 20, 11.
* c. giurato.
17. Num. 14, 4.
18. Eso. 32, 4.
20. Nu. 11, 17.
* Iosu. 5, 12.
21. Deut. 2, 7.
* Deut. 8, 4.
22. o, e tu gli spartisti, c. gl' Israeliti, per cõtrade.
* Num. 21, 24. 35.
27. vedi Giud. 2. e 3.
29. Leu. 18, 5.
* similitudine tolta dagli animali indomiti, e restii, che rifiutano il giogo, e la soma.
30. 2. rè 17, 13. 2. Cron. 36, 15.

per lo tuo Spirito, per lo ministerio de' tuoi profeti, non però porsero gli orecchi: là onde tu gli desti nelle mani de' popoli de' paesi.

31 E pure, per le tue grandi misericordie, tu non gli hai ridutti al niente, e non gli hai abbandonati: percioche tu *sei* vn Dio pietoso, e misericordioso.

32 Hora dunque, o Dio nostro, Dio grande, forte, e tremendo, che attieni il patto, e la benignità *promessa*, *non sia reputato picciolo appo te tutto'l trauaglio che è auuenuto a noi, a i nostri rè, a i nostri principi, a i nostri sacerdoti, a i nostri profeti, a i nostri padri, & a tutto'l tuo popolo, dal tempo de i rè degli Assirij, fin' a questo giorno.

32. c. habbi pietà delle nostre calamità passate, e che durano anchora al presente.

33 Benche * tu *sij* giusto in tutto quello che ci è auuenuto: percioche tu hai operato fedelmente, ma noi siamo proceduti empiamente.

33. Deut. 32, 4. Dan. 9, 14.

34 Ne i nostri rè, ne i nostri principi, ne i nostri sacerdoti, ne i nostri padri, non hanno eseguita la tua Legge, e non hanno atteso a i tuoi comandamenti, ne alle tue testimonianze, con lequali tu hai loro protestato.

35 E non ti hanno seruito nel loro regno, e ne' grandi beni che tu haueui loro dati, e nell' ampio e grasso paese che tu haueui messo in loro potere; e non si sono conuertiti dalle loro opere maluage.

36 Ecco, hoggi noi *siamo* * serui: ecco, *dico*, *siamo* serui nel paese che tu desti a i nostri padri, per mangiarne i frutti, & i beni.

36. vedi Ezr. 9, 9.

37 Et esso *paese* produce in abbondanza per li rè che tu hai costituiti sopra noi per li nostri peccati, iquali signoreggiano sopra i nostri corpi, e sopra le nostre bestie a loro volontà; onde noi *siamo* in grande distretta.

38 E però, per tutto cio, noi facciamo vn *patto stabile, e *lo* scriuiamo: & i principali d'infra noi, & i nostri Leuiti, & i nostri sacerdoti hanno cura di suggellarlo.

38. c. vna promessa fedele, e ferma, d'osseruare i comandaméti di Dio, e principalméte quello che si cótiene nel seguente capitolo.

CAP. X.

I principali de' sacerdoti, 9 de' Leuiti, 14 e del popolo, suggellano il patto, e tutti s'obbligano per giuramento, 30 di separarsi da i popoli profani, 31 e d'osseruare la Legge di Dio, principalmente nelle cose che appartengono al seruigio del Signore.

COsì *quei* c'hebbero la cura d'*apporre* i suggelli, *furono* Nehemia *Hattirsata, figliuolo di Hacalia: e Sedechia,

v. 1. vedi Ezr. 2, 63.

2 Seraia, Azaria, Ieremia,
3 Pashur, Amaria, Malchia,
4 Hattus, Sebania, Malluc,
5 Harim, Meremot, Obadia,
6 Daniel, Ghinneton, Baruc,
7 Mesullam, Abia, Miamin,
8 Maazia, Bilgai, e Semaia: costoro *erano* i sacerdoti.
9 Et i Leuiti *furono* Iesua, figliuolo di Azania; e Binnui, de' figliuoli di Henadad; e Cadmiel:
10 Et i loro fratelli, Sebania, Hodia, Chelita, Pelaia, Hanan,
11 Mica, Rehob, Hasabia,
12 Zaccur, Serebia, Sebania,
13 Hodia, Bani, Beninu.
14 *Et* i capi del popolo *furono* Paros, Pahat-Moab, Elam, Zattu, Bani,
15 Bunni, Azgad, Bebai,
16 Adonia, Bigvai, Adin,
17 Ater, Ezechia, Azzur,
18 Hodia, Hasum, Besai,
19 Harif, Anatot, Nebai,
20 Magpias, Mesullam, Hezir,
21 Mesezabeel, Sadoc, Iaddua,
22 Pelatia, Hanan, Anaia,
23 Hosea, Hanania, Hassub,
24 Lohes, Pilha, Sobec,
25 Rehum, Hasabna, Maaseia,
26 Ahia, Hanan, Anan,
27 Malluc, Harim, e Baana.

28 Et il rimanente del popolo, sacerdoti, Leuiti, portinai, cantori, Netinei, e chiunque s'era separato da i popoli de' paesi, per *seguitar* la Legge di Dio; e le loro mogli, i loro figliuoli, e le loro figliuole; chiunque *di loro* haueua conoscimento, & intelletto;

29 *Si attennero a i loro fratelli, *che erano* i più notabili d'infra loro, e fecero giuraméto con esecratione, di caminare nella Legge di Dio, laquale fu data per Moise, seruidor di Dio; e d'osseruare, e d'eseguire tutti i comandamenti del Signore Iddio nostro, e le sue leggi, & i suoi statuti.

29. c. consentirono a tutto cio che haueuano fatto, lo ratificarono, & approuarono; e sotto al nome di quei principali, si tennero obbligati anch'essi.

30 E che noi non *daremmo le nostre figliuole a i popoli del paese, e che non prenderemmo le loro figliuole per li nostri figliuoli.

30. secondo la legge, Eso. 34, 16. Deut. 7, 3.

31 E che noi non * prenderemmo nulla in giorno di Sabato, od in *altro* giorno sacro, da i popoli del paese che portano merci, & ogni *sorte di* derrate al giorno del Sabato, per venderle: e che noi lasceremmo *ogni settima annata; e *lasceremmo parimente* ogni * esattione *ogni settimo anno*.

31. cóforme al comandamento di santificar il Sabato. * non lauoreremmo la terra, ne ricoglieremo cio che produrrà: Eso. 23, 11. Leu. 25, 4. * c. di crediti: Deut. 15, 2.

32 Noi *imponemmo etiandio a noi stessi per legge, di dare ogni anno la terza parte d'vn siclo *per vno*, per l'opera della casa dell' Iddio nostro:

32. non v'era legge di Dio espressa di pagar' vn tanto ogni anno, ma sol che tutti gli annouerati, da 20 anni in su, pagassero vn mezo siclo per testa mentre s'annoueraua no: e questo doueua seruire p le fabbriche sante: Esod. 30, 12. ma questa offerta, dellaquale parla Nehemia, era vna offerta volontaria annuale, come v'era vn tesoro per la fabbrica del Tépio: 1. Cron. 26, 26.

33 *E* per li *pani che si doueuano disporre *dauáti a Dio*, e per *l'offerta cótinua di panatica, e per l'holocausto continuo, *e per quei* *de' Sabati, delle calendi, e delle feste solenni; e per le cose sante, e per *li sacrificij per* lo peccato, per far'il purgamento de' peccati per Israel: e *per* ogni *altra* cosa che si conueniua fare nella casa dell' Iddio nostro.

33. Eso. 25, 30. * Eso. 29, 38. * Num. 28. e 29.

34 Noi tirammo etiandio le sorti *fra* i sacerdoti, i Leuiti, & il popolo, *per l'offerta delle legna: accioche a i tempi assegnati

34. secondo qual' ordine ogniuno doueua prouedere di legna per far' i sacrificij nel Tempio, e per conseruare il fuoco del cótinuo nell' altare: vedi Leui. 6, 12.

gnati anno per anno, *tutti*, secondo'l numero delle case nostre paterne, *ne* portassero alla casa del Iddio nostro, per ardere sopra l'altare del Signore Iddio nostro, sicome è scritto nella Legge.

35 *Noi ordinammo* anchora che* porteremmo ogni anno, nella casa del Signore, le primitie della nostra terra, e le primitie d'ogni frutto di qualunque albero:

36 Et *i primogeniti de' nostri figliuoli, e de' nostri bestiami, secondo *che è* scritto nella Legge: che porteremmo, *dico*, i primogeniti de' nostri buoi, pecore, e capre, alla casa dell' Iddio nostro, a i sacerdoti che ministrano nella casa dell' Iddio nostro.

37 Et anche che* porteremmo le primitie della nostra pasta, e le nostre offerte de' frutti di qualunque albero, dell' olio, e del vino, a i sacerdoti, nelle camere della casa dell' Iddio nostro: parimẽte, *che porteremmo* * le decime della nostra terra a i Leuiti: e che i Leuiti leuerebbono le decime in tutte le città doue noi lauoreremmo *la terra:*

38 E che vn sacerdote, figliuolo d'Aaron, sarebbe co i Leuiti, quando si leuerebbe la decima da i Leuiti: e che i Leuiti porterebbono* le decime delle decime nella casa dell' Iddio nostro, nelle camere, nel luogo de' magazzini.

39 (Cõciò sia cosa che i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Leui, habbiano da portare l'offerte del formento, e del vino, e dell' olio, in quelle camere, oue *sono* le masseritie del Santuario, & i sacerdoti, & i Leuiti ministranti, & i portinai, & i cantori:) e che noi non abbandoneremmo la casa dell' Iddio nostro.

35. Eso. 23, 19.

36. i primogeniti maschi si riscattauano, e quel prezzo si doueua portar' al Tempio, come anche il riscatto degli animali che nõ si poteuano offerire a Dio in sacrificio: Eso. 13, 13. Leui. 27, 26. Num. 18, 15.

37. Leu. 23, 17. Num. 15, 19. e 18, 12. Deut. 18, 4.

* Num. 18, 21.

38. Num. 18, 26.

CAP. XI.

I principali del popolo restano in Ierusalem per habitarui, e fra gli altri si sorteggia chi ha da habitar' in Ierusalem; 25 riducendosi il rimanente ad habitar fuori.

HOr' i principali del popolo habitarono in Ierusalem: & il rimanente del popolo tirò le sorti per trarre delle dieci *parti del popolo* vna, che habitasse in Ierusalem, città santa; e le *altre* noue, nell' *altre* città.

2 Et il popolo* benedisse tutti coloro che volontariamente s'offersero ad habitare in Ierusalem.

3 Hor costoro *sono* i principali di quella prouincia, iquali habitarono in Ierusalẽ, habitando *gli altri* nelle *altre* città di Iuda, ciascuno nella sua possessione, per le loro città, Israeliti, sacerdoti, Leuiti, Netinei, e figliuoli de' *serui di Salomo.

4 In Ierusalem adunque habitarono * de' figliuoli di Iuda, e de' figliuoli di Beniamin: de' figliuoli di Iuda, Ataia, figliuolo di Vzzia, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Amaria, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Mahalaleel, de' discendenti di Fares:

2. perche, essẽdo quella città più odiata da' nimici, i suoi habitanti haurebbero da portare maggiori molestie, e trauagli: & anche perche, lasciata la cura delle loro possessioni, haueuano quel solo fine che Ierusalem, città principale, fosse ripopolata, e guardata.

3. vedi Esd. 2, 55.

4. vedi 1. Cro. 9, 3.

5 E Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo di Col-hoze, figliuolo di Hazaia, figliuolo di Adaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Siloni.

6 Tutti i discendenti di Fares, che habitarono in Ierusalem, *furono* quattrocento sessant'otto huomini di valore.

7 E costoro *erano* i figliuolid i Beniamin, *che habitarono in Ierusalem*; *cioè*, Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Ioed, figliuolo di Fedaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Itiel, figliuolo d'Isaia.

8 E dopo lui Gabbai, *e* Sallai: nouecento e vent'otto *huomini*.

9 E Ioel, figliuolo di Zicri, *era* preposto sopra loro: e Iehuda, figliuolo di Senua, *era* il * secondo sopra la città.

10 De' sacerdoti *vi erano* Iedaia, figliuolo di Ioiarib; Iachin,

11 Seraia, figliuolo di Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo di Ahitub, conduttore della casa di Dio:

12 Insieme co i loro fratelli, che faceuano *l'opera della Casa, ottocento e ventidue. Et Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pelalia, figliuolo di Amsi, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia:

13 Insieme co i suoi fratelli, capi di *famiglie* paterne, dugento e quarantadue. Et Amassai, figliuolo di Azareel, figliuolo d'Azai, figliuolo di Mesillemot, figliuolo d'Immer:

14 Insieme co i loro fratelli, *huomini* prodi e valenti, cento e vent'otto: e Zabdiel, figliuolo di Ghedolim, *era* preposto sopra loro.

15 E de' Leuiti *vi erano* Semaia, figliuolo di Hassub, figliuolo di Azricam, figliuolo di Hasabia, figliuolo di Buni.

16 E Sabbetai, e Iozabad, *che erano* de' capi de' Leuiti, *erano* sopra* l'opera difuori della casa di Dio.

17 E Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Asaf, capo *de' cantori*, ilquale haueua la cura di dar principio alle laudi *del Signore*, mentre si faceua l'oratione: e Bacbuchia, *che era* il secõdo fra i suoi fratelli: & Abda, figliuolo di Sammua, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun.

18 Tutti i Leuiti, *che habitarono* nella città santa, *erano* dugento & ottantaquattro.

19 Et i portinai, Accub, Talmon, & i loro fratelli, che stauano a guardia alle porte *del Tempio*, *erano* cento e settantadue.

20 Et il rimanente degl' Israeliti, de' sacerdoti, e de' Leuiti, *habitarono* per tutte le città di Iuda, ciascuno nella sua possessione.

21 Ma i Netinei habitarono in * Ofel: e Siha, e Ghispa, *erano* sopra i Netinei.

22 Et il preposto sopra i Leuiti, in Ierusalem, *era* Vzzi, figliuolo di Bani, figliuolo di

9. c. dopo quel Ioel.

12. c. cio che si conueniua far nel Tẽpio per lo seruigio di Dio.

16. vedi 1. Cro. 26, 29. questa opera era cio che si faceua e prŏcuraua difuori, così per l'edificio del Tempio, come per la cõtinuatione del seruigio di Dio in esso.

21. che era vn luogo dentro a Ierusalem: Neh. 3, 26. 2. Cron. 27, 3.

di Hasabia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Mica: i cantori, de' figliuoli d'Asaf, *doueuano esser* * presenti all' opera della casa di Dio.

23 Percioche *v'era* per li cantori ordine del rè, & vna prouisione assegnata per loro, giorno per giorno.

24 E Petahia, figliuolo di Mesezabeel, de' figliuoli di Zera, figliuolo di Iuda, *era* *commessario del rè * in ogni affare del rè col popolo.

25 Quanto è alle *villate co' loro contadi, de' figliuoli di Iuda habitarono in Chiriat-Arba, e *nel*le terre del suo distretto: & in Dibon, e *nel*le terre del suo distretto: & in Iecabseel, e *nel*le sue villate.

26 Et in Iesua, & in Molada, & in Bet-pelet:

27 Et in Hasar-sual, & in Beer-seba, e nelle terre del suo distretto:

28 Et in Siclag, & in Mecona, e nelle terre del suo distretto:

29 Et in En-rimmon, & in Sora, & in Iarmut:

30 *Et in* Zanoa, *& in* Adullam, e *nel*le sue villate: *& in* Lachis, e nel suo contado: *& in* Azeca, e nelle terre del suo distretto: così si stantiarono da Beer-seba fin' alla *Valle di Hinnom.

31 Et i Beniaminiti *si stãtiarono* da Gheba, *in* Micmas, *in* Aia, & *in* Betel, e *nel*le terre del suo distretto.

32 *Et in* Anatot, *& in* Nob, *& in* Anania:

33 *Et in* Hasor, *& in* Rama, *& in* Ghittaim:

34 *Et in* Hadid, *& in* Seboim, *& in* Neballat:

35 *Et in* Lod, & *in* Ono, *Valle de' fabbri.

36 E de' Leuiti * alcuni *habitarono* nelle parti *loro assegnate* nel *paese di* Iuda, e *di* Beniamin.

22. c. del continuo: forse perche erano in poco numero, onde nõ se ne poteuano far molte mute, come altre volte: per cio erano prouisionati dell' entrate del rè, e si fecero delle stanze presso di Ierusalem, Nehem. 12,29.
24. Ebr. alla mano del rè.
* questo pare che si debba intẽdere di quello che secondo la volontà del rè di Persia, Ez. 6,8,9. e 7,20. si doueua fornire dell' entrate reali per lo seruigio del Tẽpio: ouero simplicemente dell' entrate del rè, che si ricoglieuano dal popolo.
25. così chiama le terre del paese: perche erano state diserte e guaste dagli Assirij, e ridutte in forma di villate.
30. doue confinauano le tribu di Bẽiamin e di Iuda: Ios. 18,16.
35. dellaquale 1. Cron. 4,14.
36. c. quei che non habitarono in Ierusalẽ.

CAP. XII.

I capi de' sacerdoti, e de' Leuiti, fin' alla fine della monarchia di Persia sono descritti: 27 si racconta la maniera vsata nella consagratione delle nuoue mura: 44 e come il popolo volontariamente pagò cio che si conueniua, secondo la Legge, a i ministri del Tempio.

HOr questi *sono* i * sacerdoti, & i Leuiti, che ritornarono * con Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e *con* Iesua: *cioè*, Seraia, Ieremia, Ezra,

2 Amaria, *Malluc, Hattus,

3 Secania, Rehum, Meremot,

4 Iddo, Ghinnetoi, Abia,

5 Miamin, Maadia, Bilga,

6 Semaaia, Ioiarib, Iedaia,

7 Sallu, Amoc, Hilchia, e Iedaia. Questi *capi de' sacerdoti, insieme co i loro fratelli, *erano* al tempo di *Iesua.

8 Et i Leuiti *erano* Iesua, Binnui, Cadmiel, Serebia, Iehuda, e Mattania; ilquale, insieme co i suoi fratelli, haueua la cura di *cantar le* laudi *del Signore*.

9 E Bacbuchia, & *Vnni, loro fratelli, *stauano* dirimpetto a loro* ne' *loro* vfficij.

10 Hor * Iesua generò Ioiachim: e Ioiachim generò Eliasib: & Eliasib generò Ioiada:

11 E Ioiada generò Ionatan: e Ionatan generò Iaddua.

12 Et al tempo di * Ioiachim i sacerdoti, capi delle *famiglie* paterne, erano *questi*: * per Seraia *vi era* Meraia: per Ieremia, Hanania:

13 Per Ezra, Mesullam: per Amaria, Iohanan:

14 Per Melicu, Ionatan: per Sebania, Iosef:

15 Per Harim, Adna: per Meraiot, Helcai:

16 Per Iddo, Zacaria: per Ghinneton, Mesullam:

17 Per Abia, Zicri: per Miniamin, e per Moadia, Piltai:

18 Per Bilga, Sammua: per Semaia, Ionatan:

19 Per Ioiarib, Mattenai: per Iedaia, Vzzi:

20 Per Sallai, Callai: per Amoc, Eber:

21 Per Hilchia, Hasabia: per Iedaia, Natanael.

22 I capi delle *famiglie* paterne de' Leuiti, *che furono* al tempo d'Eliasib, di Ioiada, di Iohanan, e di Iaddua, *furono* descritti, come anche i sacerdoti, fin' al regno di* Dario Persiano.

23 I figliuoli di Leui, capi delle *famiglie* paterne, *sono* descritti * nel libro delle Croniche, fin' al tempo di Iohanan, figliuolo di Eliasib.

24 I capi dunque de' Leuiti *furono* Hasabia, Serebia, e Iesua, figliuolo di Cadmiel; & i loro fratelli, *ordinati* dirimpetto a loro, per lodare, e per celebrare *il Signore*, secõdo l'ordine di Dauid, huomo di Dio; * *essendo* l'vna muta contraposta all' altra.

25 Mattania, Bacbuchia, Obadia, Mesullam, Talmon, *&* Accub, stauano a guardia *come* portinai, a muta, alle conserue delle porte *del Tempio*.

26 Costoro *furono* al tempo di Ioiachim, figliuolo di Iesua, figliuolo di Iosadac; & al tempo del gouernatore Nehemia, e del sacerdote Ezra, dottor della Legge.

27 Hor quando si fece la * dedicatione delle mura di Ierusalem, si richiesero i Leuiti da tutti i luoghi loro, per fargli venire in Ierusalem, acciochè quella dedicatione si facesse con allegrezza, con laudi, e con cantici, *e con suono di* cembali, e *di* nablij, e *di* cetere.

28 Così furono adunati * quei che erano della progenie de' cantori, così dalla pianura d'intorno a Ierusalem, come dalle villate de' Netofatiti:

29 E da Bet-ghilgal, e da' contadi di Gheba, e

v. 1. c. capi de' sacerdoti, v. 7.
* compresiui anche quei che vẽnero poi cõ Ezra: Ezr. 8,2. 3.18.19.
2. costui, & alcuni altri, sono altrimenti nominati dal v. 14. fin' al 21.
7. de' quali furono fatti 22. spartimenti, e mute, a somiglianza delle 24 che fece Dauid, 1. Cron. 24, 7.
* sommo sacerdote: Hag. 1. Zac. 3,1.

9. Nehe. 11,17. pare che questo Vnni sia nominato Abda: che era il terzo maestro del cãto: ouero, morto Abda, gli succedette Vnni.
* o, secondo le mute: c. de cantori, che furono fatte, secondo l'ordine di Dauid, 1. Cron. 25,9. bẽche nõ in tanto numero di mute: vedi a Neh. 11,22.
10. sommo sacerdote: v. 7.
12. figliuolo di Iesua, sommo sacerdote.
* c. essendo morti quei sacerdoti annouerati nel principio del capitolo, questi altri succedettero loro, così nell' vfficio, come nell' ordine delle mute: vero è che, doue in quel tempo v'erano 22. mute, qui ne sono solo 20. alcuni stimano che questi fossero discendenti di quelli, onde si potreb be tradurre, Di Seraia era Meraia, &c.
22. questo fu l'vltimo rè di Persia, vinto da Alessandro magno.
23. vedi 1. Cro. 9.10.
24. vedi 1. Cro. 26,12.
27. vedi Deut. 20,5.
28. Ebr. i figliuoli de' cãtori.

29.vedi Neh. 11,22.

30. questa purificatione si debbe intendere fatta có preghiere, sacrificij, & altre cerimonie della Legge, nettando se, e le mura, e le porte, d'ogni cosa immonda, e pregando Iddio, che santificando a se le persone, santificasse anchora la città per essere sua stanza, e ridutto della sua Chiesa: così è detto Eso. 29.

36. che si doueua purgar l'altare.

36. vedi 1. Cro. 23.5.

ba, e di Azmaueth: percioche i cantori* si haueuano edificate delle villate nelle circostanze di Ierusalem.

30 Et i sacerdoti, & i Leuiti, si * purificarono; & anche purificarono il popolo, e le porte, e le mura.

31 Poi io feci salire sopra'l muro i principali di Iuda, & ordinai due gradi schiere di persone che lodauano *il Signore*; *l'una dellequali* prese il camino a *man* destra, disopra al muro, verso la Porta del letame.

32 Et appresso loro caminaua Hosaia, e la metà de' principali di Iuda.

33 Cioè, Azaria, Ezra, Mesullam,

34 Iuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia.

35 E de' figliuoli de' sacerdoti, con le trombe: *e* Zacaria, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Semaia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Micaia, figliuolo di Zaccur, figliuolo di Asaf:

36 Insieme co i suoi fratelli, Semaia, Azareel, Milalai, Ghilalai, Maai, Natanael, Iuda, & Hanani, con gli strumenti musici* di Dauid, huomo di Dio: Et Ezra, dottor della Legge, *caminaua* dauanti a loro.

37 E *come furono giunti* alla Porta della fonte, & *alla parte che era* dirimpetto a loro, salirono per quella salita de' gradi di Dauid, *che è* presso del muro, alla parte disopra della casa di Dauid, e *quindi andarono* fin' alla Porta dell' acque verso Oriente.

38 E l'altra schiera di persone, che lodauano *il Signore*, teneua il camino opposto, & io le *andaua* dietro, insieme con la metà del popolo, *caminando* sopra'l muro, disopra alla Torre de' forni, fin' al muro largo:

39 E disopra alla Porta d'Efraim, e disopra alla Porta vecchia, & alla Porta de' pesci, & alla Torre di Hananeel, & alla Torre di cento, fin' alla Porta delle pecore: e *quella schiera* si fermò alla Porta della carcere.

40 Poi quelle due schiere di persone, che lodauano *il Signore*, si fermarono nella casa di Dio: & io *vi era*, insieme con la metà de' rettori.

41 E parimente i sacerdoti Eliachim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zacaria, & Hanania, con le trombe:

42 Insieme con Maaseia, e Semaia, & Eleazar, & Vzzi, e Iohanan, e Malchia, & Elam, & Ezer: & i cantori cantauano a chiara voce; & Israhia *era* preposto *a loro*.

43 Et in quel giorno *il popolo* sacrificò di grandi sacrificij, e si rallegrò: percioche Iddio gli haueua data grande letitia: le donne etiandio, & i fanciulli, si rallegrarono: talche l'allegrezza di Ierusalem fu vdita fin da lungi.

44. vedi 2.Cro. 31.11.

44 In quel giorno anchora furono costituiti huomini sopra le * camere de' magazzini *ordinati* per l'offerte, per le primitie, e per le decime; per raccogliere in esse, dal contado di ciascuna città, le parti *assegnate per* la Legge a i sacerdoti, & a i Leuiti: percioche i Iudei * si rallegrarono per cagione de' sacerdoti, e de' Leuiti, che erano *quiui* presenti:

45 Hauendo * essi osseruato cio che l'Iddio loro haueua lor comandato d'osseruare, e l'osseruanza della purificatione, e de' cantori, e de' portinai; secondo'l comandamento di Dauid, *e* di Salomo, suo figliuolo.

46 (Percioche anticamente, al tempo di Dauid, e d'Asaf, *erano stati costituiti* i capi de' cantori, e la musica, da lodare e celebrare Iddio.)

47 E però tutti gl'Israeliti, al tempo di Zorobabel, & al tempo di Nehemia, dauano le parti *assegnate* a i cantori, & a i portinai, quanto si conueniua giorno per giorno: così * *le* consecrauano a i Leuiti, & i Leuiti *le* consecrauano a i figliuoli d'Aaron.

* c. furono pronti a dare cio che si conueniua, rallegrandosi di vedere le persone sacre vacare al loro vfficio.

45. c. quei sacerdoti, e Leuiti.

47. c. gl'Israeliti dauano le decime a' Leuiti come cose sacre: & i Leuiti dauano le decime, delle decime che apparteneuano loro, a' sacerdoti: secondo la Legge Num. 18, 26. oltr'a cio i Leuiti erano tenuti dare a' sacerdoti, come gli altri, le cose sacre ordinate Num. 18, 8. e seguenti.

CAP. XIII.

Nehemia, ritornato d'appresso al rè Artaserse, fà separare i Iudei dalle genti straniere, 10 prouede al sostentamento de' Leuiti, costretti per necessità ad abbandonare i loro vfficij, 15 e correggo la profanatione del Sabato, 23 & i matrimonij con persone straniere.

v. 1. c. dopo che Nehemia fu ritornato dal rè Artaserse: v. 6.

* Deut. 23, 3.

IN * quel giorno si lesse nel libro di Moise, vdente il popolo, e fu trouato scritto in esso, che * gli Ammoniti, & i Moabiti non deono giammai in perpetuo entrare nella raunanza di Dio.

2 Percioche non vennero incontro a' figliuoli d'Israel con pane & acqua; e prezzolarono contro a loro Balaam, per maledirgli: benche l'Iddio nostro hauesse conuertita quella maledittione in benedittione.

3 E come il popolo hebbe intesa quella Legge, separò d'Israel ogni mischiamento *di genti*.

4 Hor' auanti *che* questo *auuenisse*, il Sacerdote Eliasib, costituito sopra le camere della casa dell' Iddio nostro, * parente di Tobia,

4. Ebr. prossimo.

5 Gli haueua acconcia vna grande camera, oue per addietro si metteuano l'offerte di panatica, lo'ncenso, i vasellamenti, e le decime del formento, del vino, e dell' olio, ordinate per li Leuiti, per li cantori, e per li portinai e; *l'offerte che apparteneuano a' sacerdoti.

5. o, cio che se ne leuaua per li sacerdoti: c. le decime delle decime.

6 Et io non era in Ierusalem, mentre *si faceuano* tutte queste cose: conciò fosse cosa che l'anno trentaduesimo di Artaserse, rè * di Babilonia, io me ne fossi ritornato al rè. Ma in capo * d'alquanto tempo io ottenni licenza dal rè:

6. c. di Persia, sotto allaquale era all'hora Babilonia.

* o, d'un' anno.

7 E giunto in Ierusalem, intesi il male ch'Eliasib haueua fatto intorno a Tobia,

hauendogli acconcia vna camera ne' cortili della casa di Dio.

8 E *cio* mi dispiacque grandemente: e gittai fuor della camera tutte le masseritie della casa di Tobia.

9 Et hauēdolo io comandato, si nettarono quelle camere: poi io vi riportai dentro i vasellamenti della casa di Dio, e l'offerte di panatica, e lo'ncenso.

10 Io seppi anchora che le parti assegnate a' Leuiti non erano *loro* state date: là onde i Leuiti, & i cantori, che faceuano il seruigio *della casa di Dio*, * se n'erano fuggiti, ciascuno alla sua possessione.

11 Et io sgridai i rettori, e dissi *loro*, Perche si è abbandonata la casa di Dio? Poi raunai * coloro, e gli rimisi ne' loro vfficij.

12 E tutti i Iudei portarono ne' magazzini le decime del formento, del vino, e dell' olio.

13 Et io * costituisi soprastante sopra i magazzini Selemia sacerdote, e Sadoc dottor della Legge: e d'infra i Leuiti, Pedaia: e per loro aggiunto, Hanan, figliuolo di Zaccur, figliuolo di Mattania: percioche erano reputati huomini leali; e la loro cura *era* di distribuir *le parti* a i loro fratelli.

14 O Dio mio, ricordati di me intorno a questo: e non scancellare l'opere pie fatte da me intorno alla casa dell' Iddio mio, & intorno alle cose che vi si deono osseruare.

15 In quei giorni io vidi de' Iudei che calcauano ne' torcoli in *giorno di* Sabato: & *altri* che portauano de' fasci *di biade*: & *altri* che *le* caricauano sopra asini; come anchora vino, vue, e fichi, e qualunque *altra* soma: & adduceuano *cio* in Ierusalē in *giorno di* Sabato: & io protestai *loro* * nel giorno che vendeuano le vittuaglie.

16 I Tirij anchora, che dimorauano in Ierusalem, adduceuano pesci, & ogni *altra sorte di* derrate; lequali essi vendeuano a i figliuoli di Iuda in *giorno di* Sabato, e *cio* dentro a Ierusalem.

17 Là onde io sgridai gli huomini notabili di Iuda, e dissi loro, Qual' è questa mala cosa che voi fate, profanando il giorno del Sabato?

18 I vostri padri non fecero essi così, onde l'Iddio nostro ha fatto venir sopra noi, e sopra questa città, tutto questo male? e pure anche voi accrescete l'ira accesa *del Signore* sopra Israel, profanando il Sabato?

19 Per cio *il giorno* dauanti al Sabato, * come prima le porte di Ierusaēl erano adombrate, comandandolo io, le porte erano serrate: & io ordinai che non s'aprissero, fin dopo'l Sabato: posi anchora de' miei fanti alle porte, accioche non entrasse alcuna soma nel giorno del Sabato.

20 Et i mercatanti, e coloro che vendeuano qualunque sorte di merci, stettero la notte fuor di Ierusalem, vna e due volte.

21 Ma io protestai loro *che no'l facessero più*: e dissi loro, Perche state voi la notte dirincontro alle mura? se voi tornate *a farlo*, io vi metterò la mano addosso: da quel tempo innanzi non vennero più al *giorno del* Sabato.

22 Io dissi anchora a i Leuiti che si purificassero, e venissero a guardare le porte *del Tempio*, * per santificare il giorno del Sabato. Ricordati anche di questo, o Dio mio, in mio bene, e * perdonami, secondo la grandezza della tua benignità.

23 In quel tempo io vidi anchora de' Iudei, che haueuano menate a casa mogli Asdodee, Ammonite, e Moabite.

24 E parte de' loro figliuoli parlaua Asdodeo, e non sapeua parlar Iudaico: altri *parlauano* il linguaggio dell' vn popolo, e dell' altro.

25 Et io gli sgridai, e gli maledissi, e ne percossi alcuni, e diuelsi loro i capelli: poi gli feci giurare per *lo nome di* Dio, che non darebbono le loro figliuole a' figliuoli di quei popoli, e che non prenderebbono delle loro figliuole, ne per li loro figliuoli, ne per se stessi.

26 * Salomo, *dissi io*, rè d'Israel, non peccò egli in questo, benche fra molte nationi * non sia stato vn rè pari a lui, e ch'egli fosse * amato dall' Iddio suo, e che Iddio l'hauesse costituito rè sopra tutto Israel? e pure le donne straniere lo fecero peccare.

27 Et acconsentiremo noi a voi di fare tutto questo gran male, commettendo misfatto contro all' Iddio nostro, menando a casa mogli straniere?

28 Hor' etiandio *vno* de' * nepoti di Ioiada, figliuolo d'Eliasib, sommo sacerdote, *era* genero di Sanballat Horonita: là onde io lo * scacciai d'appresso a me.

29 Ricordati di loro, o Dio mio: conciò sia cosa che habbiano contaminato il sacerdotio, & * il patto del sacerdotio, e de' Leuiti.

30 Io dunque gli nettai da ogni *persona* straniera: e costituij * le mute de' sacerdoti e de' Leuiti, ciascuno nel suo vfficio.

31 Et anche *ordinai cio che si conueniua fare* intorno alle * legna che si haueuano da offerire a i tempi assegnati, & intorno alle primitie. Ricordati, o Dio mio, di me in bene.

IL

10. c. per procacciarsi nutrimento, che non era loro fornito, secondo la Legge di Dio.
11. c. quei Leuiti.
13. secondo il primo ordine di Dauid, 1. Cron. 26, 20. osseruato da Ezechia, 2. Cro. 31, 12.
15. c. in giorno di mercato, essendo adunati in Ierusalem, vietai loro di non più profanar così il Sabato, sotto grani pene.
19. c. in su'l fatti della sera, dā do l'ombre de' monti vicini in' alle porte di Ierusalem.

22. c. per non attendere ad altro in quel giorno: che al loro sacro vfficio: ouero, per impedire che niun'immōdo entrasse nel Tēpio in quel giorno che si teneua solenne raunanza; 2. Cron. 23, 19. * c. non imputarmi i peccati miei, commessi in altre cose, & anche in questo poco di bene, ch'io ho fatto per tua gratia: habbi solriguardo alla mia sincera volontà procedēte da te.
26. 1. rè 11, 4. * 1. rè 3, 13. 2. Cron. 1, 12. * vedi 2. Sam. 12, 24.
28. Ebr. figliuolo: ma costui era suo nepote, e si nomina Manasse, che era fratello del Sacerdote Iaddua: come si legge nelle storie. * c. fin' attanto che si fosse separato dalla sua moglie: il che però egli non fece: anzi si ridusse appresso di Sanballat in Samaria, oue fu dal suocero fatto sacerdote del Tempio edificato quiui in su'l monte di Garizim: del quale Gio. 4, 20. a somigliāza di quel di Ierusalem: e così fu capo della superstitione de' Samaritani, che dura anche hoggi in Leuante.
29. c. il loro ministerio, e sacro vfficio, assegnato loro per mia ordinatione particolare.
30. vedi Neh. 12.
31. vedi Neh. 10, 34.

IL LIBRO DI ESTER

In questo libro è contenuta la storia delle cose più notevoli avvenute a' Iudei, sotto'l regno di Assuero rè di Persia, detto dagli storici Serse, figliuolo di Dario d' Istaspe: ilquale, per providenza divina, ripudiata Vasti, sua moglie, prese Ester Iudea, e la fece reina: & innalzò Mardocheo, cugino di Ester, in grande dignità: onde, per opera d' amendue loro, la natione de' Iudei fu liberata dalla crudele congiura di Haman, con morte di esso, e distruttione di tutta la sua progenie.

CAPO I.

Il rè Assuero, facendo grandissimi conviti, 10 fa chiamare a uno di essi la reina Vasti; 12 laquale, ricusando di andarvi, 16 è, per consiglio de' savi di Persia, rimossa dalla dignità reale, per editto perpetuo, bandito per tutto'l reame d' Assuero.

Or' avvenne al tempo d'Assuero, (questo è quell' Assuero che regnava dall' India fin'in Etiopia, sopra cento e ventisette provincie:)

2 In quel tempo, *dico, avvenne che,* * sedendo il rè Assuero sopra'l suo trono reale, che *era* in Susan *regia;

3 L'anno terzo del suo regno egli fece un convito a tutti i suoi principi, e servidori; *havendo* davanti a se l'essercito di Persia, e di Media, i baroni, & i governatori delle provincie;

4 Mostrando le ricchezze, e la gloria del suo reame; e l'eccellenza, e la magnificenza della sua grandezza; *e cio, per* molti giorni, *cioè, per* cento & ottanta giorni.

5 E come quei giorni furono compiuti, il rè fece un' *altro* convito, *che durò* sette giorni, nel cortile dell' horto del palazzo reale, a tutto'l popolo che si ritrovò in Susan regia, dal maggiore al minore.

6 *Quivi erano tapezzerie di color* bianco, verde, e violato, appiccate con lacci di bisso, e di scarlatto, ad anelli d'argento, e colonne di marmo; * le mense *erano* d'oro e d'argento, *poste* sopra un lastrico di *porfido, e di marmo, e d'alabastro, e di diaspro.

7 E si dava bere in vasellamenti d'oro, iquali si cambiavano gli uni dopo gli altri: e *vi era* del vino reale in abbondanza, secondo'l potere di quel rè.

8 Et il bere *si faceva* secondo questa legge, che niuno costrignesse *a bere*: percioche il rè haveva imposto a tutti i suoi maestri di casa di fare secondo la volontà di ciascuno.

9 La reina Vasti fece anch'essa il convito delle donne, nella casa reale del rè Assuero.

10 Al settimo giorno, come il rè haveva il cuor' allegro di vino, disse a Mehuman, a Bizta, ad Harbona, a Bigta, ad Abagta, a Zetar, & a Carcas, *che erano* i sette Eunuchi, che ministravano nel cospetto del rè Assuero;

11 Che menassero la reina Vasti in presenza del rè, con la corona reale; per mostrare a i popoli, & a i signori la sua bellezza: conciò fosse cosa ch'ella *fosse* bella d'aspetto.

12 Ma la reina Vasti ricusò di venire alla parola del rè, *recatale* per gli Eunuchi: là onde il rè si crucciò forte, e la sua ira s'accese in lui.

13 Et il rè disse a' savi, *che havevano conoscenza de' tempi, (percioche così *soleva comunicare il rè i suoi consigli con tutti quei che erano intendenti delle leggi, e della ragione:

14 Et *all'hora erano* appresso di lui, Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, *e* Memucan, *che erano* i sette principali signori di Persia, e di Media, *iquali stavano *del continuo* in presenza del rè, & havevano i primi seggi nel regno.)

15 Che *si conviene egli* fare secondo le leggi alla reina Vasti, per cio che non ha fatto il comandamento del rè Assuero, *recatole* per gli Eunuchi?

16 All'hora Memucan disse in presenza del rè, e de' principi, La reina Vasti non è proceduta perversamente solo contro al rè, ma etiandio contro a tutti i principi, e contr'a tutti i popoli, che *sono* in tutte le provincie del rè Assuero.

17 Percioche quello che la reina ha fatto si spargerà fra tutte le donne, per far *loro* disprezzare i loro mariti, mentre diranno, Il rè Assuero haveva comandato che si facesse venire la reina Vasti in presenza sua, e pure ella non ci venne.

18 Et hoggi anche le dame di Persia, e di Media, che havranno intesa la risposta della reina, * diranno *così* a tutti i baroni del rè, onde *vi sarà* troppo grande * disprez

2. c. regnando pacificamente: come 2. rè 7,1.
* c. città principale del regno, e stanza del rè.

6. Ebr. i letti: in quei paesi si giaceva per prender cibo, non si sedeva a tavola.
* di questi nomi di pietre, dall' Ebreo nõ si puo havere certezza alcuna.

13. puo essere che questi fossero astrologhi: iquali consigliassero quãdo alcuna cosa si doveva fare o lasciare, per haverne buona riuscita: altri stimano che sieno significate persone prudenti, & isperimentate nelle cose passate, per poter dar consiglio nelle presenti, e nelle future: come 1. Cron. 12,32.
* Ebr. la parola del rè *era* davanti a tutti &c. ilche si potrebbe tradurre così, il rè proponeva i suoi affari a tutti &c.c. per haverne il loro parere.

14. Ebr. vedevano la faccia del rè: c. erano suoi intimi ufficiali, che stavano sempre appresso di lui per suoi consiglieri: vedi Ezr. 7,14.

18. c. ricuseranno d'ubbidire a' loro mariti come Vasti.
* c. delle mogli a' mariti.

c. de' mariti alle mogli.

sprezzo, &* indegnatione.

19 Se così par bene al rè, esca fuori vn decreto reale da parte sua, e sia scritto fra le leggi di Persia, e di Media, onde sia* irreuocabile, *cioè*, *Che Vasti non verrà *più* in presenza del rè Assuero, e che il rè darà la dignità reale di essa ad vna sua compagna miglior di lei.

19.come erano le leggi di Persia: vedi Est. 8,8. Dan. 6,8, 12,15.
20.Perche Vasti non è venuta dauanti al rè Assuero, il rè darà &c.

20 Così, intendendosi per tutto'l reame del rè, come che sia grande, il decreto del rè, ch'egli haurà fatto, tutte le donne renderanno honore a i loro mariti, così a grandi come a piccioli.

21 E questa cosa piacque al rè, & a i principi: & il rè fece come Memucan haueua detto.

22 E *ne* mandò lettere a tutte le sue prouincie; a ciascuna prouincia, secondo la maniera di scriuere di essa, & a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio; accioche ogni huomo fosse signore in casa sua, *e parlasse secondo il linguaggio del suo popolo.

22.c.comandasse in casa sua, e si facesse vbbidire, secondo l'usanza della sua natione: altri pensano che questo si debba intendere del linguaggio natio d'ogni huomo, ilquale il rè ordini che ogni marito vsi in casa sua, benche la moglie sia straniera, per segno di maggioranza.

CAP. II.

Assuero fa adunare le belle vergini del suo reame, per sciegliere vna per moglie: 5 fra esse è assunta Ester Iudea, 17 laquale in tal maniera acquista la gratia del rè, ch'egli la prende per moglie: 21 Mardocheo, cugino di essa, scuopre vna congiura contr'ad Assuero.

DOpo queste cose, essendosi l'ira del rè Assuero acquetata, egli * si ricordò di Vasti, e di quello ch'ella haueua fatto, e di cio che era stato diterminato contra lei.

v.1.forse per hauerne compassione: e da quel pensiero lo stogliono i suoi ministri, con proporgli vn modo di soddisfare largamente alla sua cupidità.

2 Là onde i seruidori del rè, che gli ministrauano, dissero, Cerchinsi al rè delle fanciulle vergini, belle d'aspetto.

3 Et ordini il rè de' commessarij per tutte le prouincie del suo reame; iquali adunino ogni fanciulla vergine bella d'aspetto, in Susan regia, nell' * hostello delle femmine, sotto la custodia di Heghe, Eunucho del rè, guardiano delle femmine; e sieno loro date * le cose pertenenti a pulirsi.

3.questi hostelli, o serragli, erano due: nell' vno stauano le vergini, nell' altro le concubine: e v'era vn' Eunucho soprastante di ciascuno di essi: v.14.
*vedi v.12.

4 E sia la giouine, che piacerà al rè, fatta reina in luogo di Vasti. E la cosa piacque al rè, & egli fece così.

5 *Hor* vi era vn' huomo Iudeo in Susan regia, il cui nome *era* Mardocheo, *&* *era* figliuolo di Iair, figliuolo di Simi, figliuolo di Chis, Beniaminita,

6.c.Chis.
*2.rè 24,14.

6 *Ilquale era stato menato in cattiuità da Ierusalem, * con la moltitudine de' prigioni, che fu menata in cattiuità con Ieconia, rè di Iuda, ilquale Nebucadnesar, rè di Babilonia, menò in cattiuità.

7.detto Abihail v.15.

7 Costui alleuaua Hadassa, *laquale* è Ester, figliuola del suo*zio: percioche ella non haueua ne padre ne madre: e quella fanciulla era formosa, e bella d'aspetto: e dopo che il padre e la madre di essa furono morti, Mardocheo se l'haueua presa per figliuola.

8 Hor' essendo la parola del rè & il suo decreto stato inteso, & adunandosi molte fanciulle in Susan regia, sotto la custodia di Hegai; Ester fu anch'essa assunta nella casa del rè, sotto la custodia di Hegai, guardiano delle femmine.

9 E quella fanciulla piacque ad Hegai, & acquistò la sua beniuolenza: là onde egli prestamente le diede le cose pertenenti a pulirsi, insieme co i suoi alimenti: le diede anche le sette più ragguardeuoli donzelle della casa del rè: poi la tramutò, insieme con le sue donzelle, nella più bella parte dell' hostello delle femmine.

10 Ester non dichiarò il suo popolo, ne il suo parentado: percioche Mardocheo le haueua ingiunto che non *lo* dichiarasse.

11 E Mardocheo passeggiaua tutto dì dauanti al cortile dell' hostello delle femmine, per sapere se Ester staua bene, e cio che si farebbe di lei.

12 Hor quando veniua la volta à ciascuna fanciulla di entrare dal rè Assuero, al termine *del tempo*, nelquale le si faceua secondo che era ordinato intorno a quelle femmine, *cioè*, di dodici mesi; (conciò fosse cosa che così si compiesse il tempo, nelquale si haueuano da pulire; sei mesi con olio di mirra, e sei mesi con odori, e con *altre* cose da pulir femmine:

13 Et in questa maniera la fanciulla entrasse dal rè:) qualunque cosa ella chiedesse, le era data, accioche con essa andasse dall' hostello delle femmine fin' alla casa del rè.

14 Ella *vi* entraua in su la sera, e la mattina seguente ritornaua nel secondo hostello delle * femmine, sotto la custodia di Saasgaz, Eunucho del rè, guardiano delle concubine: ella non entraua più dal rè, senon fosse già che il rè la disiderasse, onde fosse chiamata per nome.

14.c.delle concubine, che già erano state col rè.

15 Così, quando fu venuta la volta ad Ester, figliuola di Abihail, zio di Mardocheo, ilquale se l'haueua presa per figliuola, di entrar dal rè, ella non chiese nulla, senon cio che Hegai, Eunucho del rè, guardiano delle femmine, direbbe: & Ester acquistò la gratia di chiunque la vide.

16 Ester adunque fu menata al rè Assuero, nella casa reale di esso, al decimo mese, *che è* il mese * Tebet, l'anno settimo del regno di esso.

16.questa era la luna di Dicembre: & era il 4 mese secondo la maniera di contar de' Caldei, che cominciauano l'anno da Settembre, Neh.1.1. ma il 10 secondo gli Ebrei, che cominciauano l'anno da Marzo: & i mesi si contano in questo libro secondo la maniera de' Iudei.

17 Et il rè amò Ester sopra tutte quelle *altre* femmine; & ella acquistò la gratia, e beniuolenza di esso, più che quelle *altre* vergini: là onde egli le pose la corona reale in su'l capo, e la costituì reina in luogo di Vasti.

18 All'hora il rè fece vn gran conuito a tutti i suoi baroni, e seruidori, *cioè*, il conuito *delle nozze* di Ester; e diede *alleggiamento alle prouincie, e fece presenti secondo il poter reale.

18.c.dalle grauezze & imposte.

19 Hor

19 Hor mentre *si adunauano di nuouo le vergini, Mardocheo *risedeua alla porta *del palazzo* del rè.

20 Ester non dichiarò il suo parentado, ne il suo popolo; secondo che Mardocheo le haueua ingiunto: & ella faceua cio che Mardocheo *le* diceua, come quando era alleuata appresso di lui.

21 In quei dì, risedendo Mardocheo alla porta *del palazzo* del rè, due della corte del rè, de' guardiani della soglia *del palazzo, cioè*, Bigtan e Teres, sdegnati, cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

22 Il che venuto a notitia a Mardocheo, egli lo fece assapere alla reina Ester: & Ester *lo* disse al rè da parte di Mardocheo.

23 Et essendo fatta inquisitione del fatto, fu trouato *che così era*: là onde amendue furono appiccati ad vn legno: e cio fu scritto nel libro *delle Croniche, in presenza del rè.

19. alcuni stimano che le altre vergini fossero raunate, per esser rimādate alle case loro, hauendo il rè fra esse trouata moglie a suo grado: puossi anche intendere che, dopo che Ester fu fatta reina, si adunassero altre fanciulle, solo per esser messe fra'l numero delle cōcubine del rè, e nō più per cercar fra esse vna moglie al rè.

* è verisimile che fosse guardiano del palazzo: ouero che, come era l'vsanza, stesse alla porta per riceuere i comādamēti del rè, con gli altri cortigiani.

23. c. delle memorie publiche, & annali di Persia.

CAP. III.

Haman, per comandamento di Assuero, è adorato da tutti, saluo da Mardocheo, 5 *onde disegna di distruggere tutti i Iudei;* 11 *di che ottiene mandato dal rè, ilquale egli fa assapere per tutte le prouincie.*

DOpo queste cose il rè Assuero ingrandì Haman, figliuolo di Hammedata, *Agagheo, e l'innalzò, e costituì *il suo seggio disopra a tutti i baroni che *erano* seco.

2 E tutti i seruidori del rè, che *stauano* alla porta *della casa* del rè, s'inchinauano, & adorauano Haman, percioche il rè haueua così comādato intorno a lui: ma Mardocheo *non s'inchinaua, e non l'adoraua.

3 Là onde i seruidori del rè, che *stauano* alla porta *della casa* del rè, dissero a Mardocheo, Perche trapassi il comandamento del rè?

4 Hor, come egli non acconsentiua loro, benche ogni giorno gliel dicessero, essi *lo* rapportarono ad Hamā, per vedere se Mardocheo starebbe fermo nel suo proposito; percioche egli haueua loro dichiarato ch'egli *era* Iudeo.

5 E come Haman vide che Mardocheo non s'inchinaua dauanti a lui, e non l'adoraua, fu ripieno di furore.

6 Ma egli disdegnaua di metter la mano sopra Mardocheo solo: anzi, essendogli stato dichiarato il popolo di Mardocheo, cercaua di distruggere tutti i Iudei, che *erano* in tutto'l reame d'Assuero, *come essendo* il popolo di Mardocheo.

7 *Onde*, nel primo mese, *che* è il mese *Nisan, nell' anno duodecimo del rè Assuero, *fu tirata Pur, cioè, la sorte, dauanti ad Haman, per ciascun giorno, e per ciascun mese; *e scadde* al duodecimo mese, *che* è il mese *Adar.

1. c. Amalechita: vedi Nu. 14.7.

* secondo l'vsanza di Persia, i principali haueuano certi seggi appresso del rè: il cui ordine era secondo i meriti di ciascuno, e'l fauore che haueua appresso del rè: vedi Est. 1, 14. così 2. rè 25, 28.

2. c. perche quegli honori erano diuini, secōdo il costume de' Persiani: oltr'a che Hamā era d'vna natione maledetta da Dio: Deut. 25, 17.

7. che è la luna di Marzo.

* Est. 9, 24. questa era vna maniera d'indouinare per le sorti, per destinar il mese e'l giorno, nelquale alcuna cosa si doueua imprēdere felicemēte.

8 Et Haman disse al rè Assuero, Ei v'è vn popolo, sparso e diuiso fra gli *altri* popoli, per tutte le prouincie del tuo regno, le cui leggi sono differenti da *quelle d'*ogni *altro* popolo, & esso non osserua le leggi del rè: tal che non è vtile al rè di lasciarlo stare.

9 Se così par bene al rè, scriuasi che sia distrutto: & io pagherò in mano di coloro che fanno le facende del rè, diecimilia talenti d'argento, per portargli ne' tesori del rè.

10 All'hora il rè si trasse *l'anello suo di mano, e lo diede ad Haman, figliuolo di Hammedata, Agagheo, nimico de' Iudei.

11 Oltr'a cio il rè disse ad Haman, Quell' argento ti è rimesso in dono, e pur sia fatto a quel popolo come ti parrà bene.

12 Gli scriuani adunque del rè furono chiamati al tredecimo giorno del primo mese; e fu scritto, interamente come Haman comandò, a i satrapi del rè, & a i gouernatori preposti a ciascuna prouincia, & a i principi di ciascun popolo; a ciascuna prouincia, secondo la maniera di scriuere di essa, & a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio: e fu scritto a nome del rè Assuero, e suggellato con l'anello del rè.

13 E le lettere furono mandate per le mani de' corrieri a tutte le prouincie del rè, per distruggere, vccidere, e far perire tutti i Iudei, così fanciulli come vecchi, piccioli figliuoli e femmine, in vn giorno, *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *che* è il mese Adar; e per predare le loro spoglie.

14 Il suggetto di quello scritto *era*, che si bandisse quel decreto in ciascuna prouincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli, accioche ogniuno fosse presto per quel giorno.

15 I corrieri *adunque*, *sospinti dal comandamento del rè, si misero in camino: e quel decreto fu bandito in Susan regia: & il rè, & Haman, sedeuano beuendo, mentre * la città di Susan *era* perplessa.

* questa è la luna di Febbraro.

10. c. colquale si suggellauano le lettere del rè, Est. 8, 8. questo diede ad Haman, accioche potesse scriuere, & ordinare cio che gli piacerebbe sotto l'autorità reale, e pare lo guardasse del continuo, per segno di somma autorità: vedi Gen. 41, 42. Est. 8, 2.

15. o, sollecitati, & affrettati.

* c. i Iudei che vi habitauano: & anche forse molti altri, che haueuano pietà de' Iudei.

CAP. IIII.

Mardocheo, e gli altri Iudei, fanno cordoglio per lo decreto del rè: 4 *ilche venuto a notitia ad Ester,* 8 *ella, per ordine di Mardocheo, si dispuone a supplicare il rè per li Iudei, a rischio della sua vita, laquale con digiuno publico raccomanda a Dio.*

HOr Mardocheo, hauendo saputo tutto quello che s'era fatto, si stracciò i vestimenti, e si coprì di sacco e di cenere; &, vscito fuori per mezo la città, gridaua d'vn grande & amaro grido.

2 E venne fin dauanti alla porta *della casa* del rè: percioche non *era lecito* d'entrare nella

nella porta *della casa* del rè con vestimento di sacco.

3 Parimente in ogni prouincia, douunque era peruenuta la parola del rè, & il suo decreto, i Iudei fecero gran cordoglio, con digiuno, con pianto, e con duolo: e molti si coricauano in su sacchi, & in su la cenere.

4 Hor le donzelle d'Ester, & i suoi Eunuchi, vennero, e le rapportarono *questo*; e la reina ne fu grandemente dolente; e mandò vestimenti per far riuestir Mardocheo, e per torgli d'addosso il suo sacco: ma ei non *gli* accettò.

5 All'hora Ester chiamò Hatac, *vno degli* Eunuchi del rè, iquali egli haueua costituiti al seruigio di essa, e gli ordinò *d'andare* a Mardocheo, per sapere che cosa cio *fosse*, e perche *fosse*.

6 Hatac adunque vscì fuori a Mardocheo in su la piazza della città, che *era* dauanti alla porta *della casa* del rè.

7 E Mardocheo gli dichiarò tutto quello che gli era auuenuto, e quanta fosse la somma de' danari che Haman haueua detto di pagare ne' tesori del rè, contro a' Iudei, acciochè fossero distrutti.

8 E gli diede la copia del decreto messo in iscritto, ilquale era stato bandito in Susan, per distruggere i Iudei: acciochè *lo* mostrasse ad Ester, e le dichiarasse *il fatto*, e le *ingiungesse che entrasse dal rè, per domandargli gratia, e per fargli richiesta per lo suo popolo.

9 Così Hatac se ne ritornò, e rapportò ad Ester, le parole di Mardocheo.

10 Et Ester disse ad Hatac, e gli comandò *d'andar' a dire* a Mardocheo,

11 Tutti i seruidori del rè, & il popolo delle prouincie di esso, sanno, che qualunque huomo o dõna entri dal rè, nel cortile didētro, non essēdo chiamato, * *vi è vna sola* legge intorno a lui, ch'egli sia fatto morire: saluo colui, verso cui il rè stende la verga d'oro, ilquale scampa: hor' io non sono stata chiamata, per entrar dal rè, già *sono* trenta giorni.

12 E quando le parole d'Ester furono rapportate a Mardocheo,

13 Egli disse che si rispondesse ad Ester, Non pensar nell' animo tuo che tu, d'infra tutti i Iudei, scampi, *per essere* nella casa del rè.

14 Percioche se pur tu ti taci in questo tempo, alleggiamento e scampo sorgerà a' Iudei da qualche altro luogo: ma tu, e la casa di tuo padre, * perirete: e chi sa se tu sei peruenuta ad esser reina per vn cotal tempo?

15 All'hora Ester comandò che si rispondesse a Mardocheo,

16 Va, aduna tutti i Iudei, che si ritrouano in Susan; e digiunate per me, e *non mangiate ne beuete di tre dì, ne di giorno ne di notte: io anchora, insieme con le mie donzelle, digiunerò simigliantemente: e così entrerò dal rè, benche cio non *sia* secondo la legge: e se pur perisco, * perirò.

17 Mardocheo dunque si partì, e fece interamente come Ester gli haueua ordinato.

CAP. V.

Ester, andata da Assuero, è da lui benignamente accolta; 5 & ella inuita il rè, insieme con Haman, ad vn suo conuito; nelquale accertata della beniuolenza del rè, l'inuita di nuouo per lo giorno seguente: 9 Haman trionfante si conturba che Mardocheo non l'adori, onde si dispone a farlo appiccare.

AL terzo giorno adunque, Ester si vestì di *vestimenti* reali, e si fermò nel *cortile didentro della casa del rè, dirimpetto alla *casa del rè: & il rè sedeua in su'l suo solio reale, nella casa reale, dirincontro alla porta della casa.

2 E come il rè hebbe veduta la reina Ester, che si era fermata nel cortile, ella hebbe la sua gratia; onde il rè stese verso Ester la verga d'oro, laquale egli *haueua* in mano: & Ester s'accostò, e *toccò la cima della verga.

3 Et il rè le disse, Che hai, o reina Ester? e qual' è la tua richiesta? *auuenga che chiedessi* fin' alla metà del regno, ti sarà data.

4 Et Ester rispose, Se piace al rè, vēga hoggi il rè, insieme con Haman, al conuito ch'io gli ho apparecchiato.

5 Et il rè disse, Facciasi prestamente venire Haman, per far ciochè Ester ha detto. Così il rè venne, insieme con Haman, al conuito che Ester haueua apparecchiato.

6 Et il rè disse ad Ester *nella parte del cōuito, nellaquale si beueua il vino, Qual' è la tua richiesta? e ti sarà cōceduta: e qual' è la tua domanda? *auuenga che fosse* fin' alla metà del regno, sarà fatta.

7 Et Ester rispose, e disse, La mia richiesta, e domanda, *è*,

8 Che, se io ho trouata gratia appo'l rè, e se piace al rè di cōcedermi la mia richiesta, e di fare la mia domanda, il rè venga, insieme con Haman, ad vn' *altro* conuito ch'io farò loro: e domane io farò *secondo la parola del rè.

9 Et Haman vscì in quel dì fuori, allegro, e col cuor lieto: ma, come vide Mardocheo alla porta *della casa* del rè, ilquale non si leuaua, ne si moueua per lui, fu ripieno di furore contro a lui.

10 Ma pure si rattenne, e venne in casa sua, e mandò a far venire i suoi amici, e Zeres sua moglie.

11 Et Haman raccontò loro la sua gloria, e le sue ricchezze, e la * moltitudine de' suoi figliuoli, & in quanti modi il rè l'haueua ingrandito, e come egli l'haueua innalzato sopra i principi, e sopra i seruidori del rè.

12 Poi soggiunse, Etiandio la reina Ester non ha fatto venire col rè, al conuito che ha fat-

8. e. a nome di Mardocheo, che era in vece di padre ad Ester.

11. quell' vnica pena è imposta per la legge, e nō si puo ne rimettere, ne addolcire: altri, vna delle sue leggi, e. del rè, è che sia &c.

14 e. Iddio punirà la tua negligenza, e viltà d'animo.

16. pare che questo digiuno si debba intendere di non attender all' ordinario a pasto, e viuere strettamente, per vacare ad orationi.

* e. porterò di grado la morte, laquale io nō posso schifare, senza mācare al mio douere, se non che Iddio esaudisca le nostre preghiere.

V. 1. v'era vn' altro cortile, Est. 6, 4. doue si poteua entrare sēza esser chiamato.

* e. doue il rè habitaua.

2. in segno di riuerenza, e di suggettione.

6. i Persiani vsauano di bere più largamēte nelle seconde mense: là doue nelle prime beueuano più sobriamente, e, per lo più, dell' acqua.

8. e. gli dichiarerò più ampiamente ciò ch'io disidero.

11. percioche egli haueua dieci figliuoli maschi: Est. 9, 7. altri, la grādezza.

ha fatto, altri che me, & anche per domane sono da lei inuitato col rè.

13 Ma tutto questo non mi gioua nulla, tanto ch'io veggo quel Iudeo Mardocheo star' alla porta *della casa* del rè.

14 E Zeres, sua moglie, e tutti i suoi amici, gli risposero, Apprestisi vn legno alto cinquanta cubiti, e domattina dì al rè che vi si appicchi Mardocheo; poi vattene col rè allegro al conuito. E cio piacque ad Haman, e fece apprestare il legno.

CAP. VI.

Assuero, rammemoratosi da qual pericolo era scampato per opera di Mardocheo, 6 per consiglio impensato di Haman, 10 honora grandemente esso Mardocheo, 12 di che Haman è molto dolente, e confuso.

IN quella notte, hauendo il rè smarrito il sonno, comandò che si portasse il libro delle memorie, *cioè*, le Croniche; lequali furono lette in presenza del rè.

2 Et *in esse* fu trouato scritto, che Mardocheo haueua fatto il rapporto di *Bigtana, e di Teres, *che erano* due della corte del rè, de' guardiani della soglia *del palazzo*; iquali cercauano di metter la mano addosso al rè Assuero.

3 All'hora il rè disse, Come è stato Mardocheo honorato, e magnificato, per questo? Et i famigli del rè, che gli ministrauano, risposero, Non gli è stato fatto nulla.

4 Et il rè disse, Chi *è* nel * cortile? (hor' Haman era venuto nel cortile difuori della casa del rè, per dire al rè che si appiccasse Mardocheo al legno che haueua apprestato per lui.)

5 Et i famigli del rè gli risposero, Ecco Haman, che è nel cortile. Et il rè disse, *Fate* che entri.

6 Haman adunque entrò, & il rè gli disse, Che *si converrebbe egli* fare a colui, ilquale il rè hauesse piacer d'honorare? Et Haman disse fra se stesso, A cui altro haurebbe il rè piacer di far' honore, che a me?

7 Onde disse al rè, Se il rè hauesse piacere d'honorar' alcuno,

8 Si conuerrebbero recare i vestimenti reali, de' quali il rè si veste; e *menare* il cauallo, ilquale il rè caualca: * e dopo che la benda reale sarebbe stata messa in capo a colui;

9 Quei vestimenti, e quel cauallo si conuerrebbero mettere in mano d'alcuno de' baroni, de' principali vfficiali del rè: e colui, ilquale il rè hauesse piacer d'honorare, dourebbe esser vestito *di quei vestimenti*, e poi menato a cauallo per le strade della città, in su quel cauallo: e si conuerrebbe gridar dauanti a lui, Così si dee fare a colui, ilquale il rè ha piacer d'honorare.

10 All'hora il rè disse ad Haman, Prendi prestamente il vestimento, & il cauallo, come tu hai detto, e fa così a Mardocheo, quel Iudeo, che siede alla porta *della casa* del rè: non tralasciar cosa alcuna di tutto cio che tu hai detto.

11 Haman adunque, preso quel vestimento, e quel cauallo, vestì Mardocheo, e lo menò a cauallo per le strade della città, gridando dauanti a lui, Così si dee fare a colui alquale il rè haurà piacere di far' honore.

12 Poi Mardocheo se ne ritornò alla porta *della casa* del rè: & Haman se n'andò ratto in casa sua, dolente, e *col capo coperto.

13 Et Haman raccontò a Zeres sua moglie, & a tutti i suoi amici, tutto cio che gli era auuenuto: Et i suoi *saui, e Zeres sua moglie, gli dissero, Se Mardocheo, dauanti alquale tu sei cominciato a *scadere, è del legnaggio de' Iudei, tu nõ porrai venirne aldisopra; anzi del tutto tu scaderai dauanti a lui.

14 Mentre costoro parlauano anchora con lui, giunsero alcuni della corte del rè, iquali ne menarono prestamente Haman al conuito che Ester haueua apparecchiato.

CAP. VII.

Ester scuopre al rè come lo scellerato disegno di Haman era contro a se, e contro al suo popolo innocente; 7 onde il rè adirato, comanda che Haman sia appiccato al legno che haueua apprestato per Mardocheo.

IL rè adunque, insieme con Haman, venne a conuito con la reina Ester.

2 Et il rè disse ad Ester anche in questo *secõdo giorno, **nella parte del* conuito, nellaquale si beueua il vino, Qual' è la tua richiesta, o reina Ester? e ti sarà conceduta: e qual è la tua domanda? *auuengache tu domandassi* fin' alla metà del regno, sarà fatto.

3 All'hora la reina Ester rispose, e disse, Se io ho trouata gratia appo te, o rè, e se così piace al rè, siami donata la mia vita alla mia richiesta, & il mio popolo alla mia domanda.

4 Percioche io, & il mio popolo, siamo stati venduti ad esser distrutti, vccisi, e fatti perire: (che se fossimo stati venduti per serui, e per serue, io mi sarei taciuta:) * benche il nimico non ristori punto i danni del rè.

5 Et il rè Assuero rispose alla reina Ester, Chi è, & oue è colui * che è stato tanto presuntuoso di far cotesto?

6 Et Ester disse, L'auuersario, & il nimico, è questo maluagio Haman. All'hora Haman fu spauentato per la presenza del rè, e della reina.

7 Et il rè si leuò su dal conuito del vino tutto adirato, *e se n'andò* nell' horto del palazzo: ma Haman si fermò *quiui* per far richiesta alla reina Ester per la sua vita: percioche vedeua che il male era determinato contro a lui da parte del rè.

8 Poi il rè ritornò dall' horto del palazzo nella

Margin notes:

2. Est. 2, 21.

4. c. difuori, doue stauano i cortigiani, aspettando d'esser chiamati dal rè nel cortile didentro; delquale Est. 4, 11. e 5, 1.

8. può[ssi] anche tradurre, e sopra'l cui capo si mette la corona reale: il che si riferisce al cauallo del rè, ilquale forse portaua su la testa alcuna insegna reale.

12. secõdo l'vsanza de' Persiani, e degli Ebrei, ne' loro cordogli: vedi 2. Sam. 15, 30. Ier. 14, 3.

13. c. i suoi consiglieri: ouero i suoi astrologhi, e magi, chiamati saui fra quei popoli, percioche ogni cosa importante si faceua per lor consiglio.

*c. dalla dignità che a te solo innanzi era attribuita, come alla seconda persona dopo'l rè.

2. c. dopo'l primo conuito, Est. 5, 8.

* vedi Est. 5, 6.

4. ha riguardo alla proferta de' diecimila talenti, fatta da Haman: e vuol dire che quando ben pagasse quella somma, non sarebbe punto equiualente alla perdita di tanti suggetti, dalle cui persone, e beni, il rè traeua molto maggio[r] vtilità.

5. Ebr. il cui cuore l'ha tanto e[mpiuto].

nella casa del conuito del vino: hor' Haman s'era gittato in su'l *letto, sopra ilquale era Ester; onde il rè disse, Sforzerebbe egli anche la reina appresso di me in casa? Come quella parola fu vscita dalla bocca del rè, * la faccia di Haman fu coperta.

9 Et* Harbona, *che era* vno degli Eunuchi, **che stauano* dauāti al rè, disse, Ecco anchora il legno, che Haman haueua apprestato per Mardocheo, ilquale fece buon rapporto per lo rè, è dirizzato nella casa di Haman, & è alto cinquanta cubiti. Et il rè disse, Appiccateuelo su.

10 Haman adunque fu appiccato al legno, ch'egli haueua apprestato per Mardocheo: e l'ira del rè s'acquetò.

8. secondo la maniera di quei popoli, che mangiauano coricati in su certe forme di letti.
* secondo l'vsanza de' Persiani, a quei che erano in disgratia del rè, era coperta la faccia, come a persone indegne di veder' il rè.
9. delquale vedi Est. 1. 10.
* o, disse in presenza del rè.

CAP. VIII.

Mardocheo è dal rè fauoreggiato: 3 Ester prega il rè per la salute del suo popolo: 7 ma non potendo il rè annullare il suo decreto, 8 ordina che i Iudei si difendano con mano armata contro a' loro nimici: 15 ilche reca grande allegrezza a tutti i Iudei.

IN quel giorno il rè Assuero donò alla reina Ester la casa di Haman, nimico de' Iudei: e Mardocheo venne dauanti al rè: percioche Ester gli haueua dichiarato cio ch'egli le *era*.

2 Et il rè si trasse *di mano* il suo anello, ilquale * haueua tolto ad Haman, e lo diede a Mardocheo. Et Ester costituì Mardocheo sopra la casa di Haman.

3 Poi Ester parlò dinuouo in presenza del rè, e gli si gittò dauanti a' piedi; e, piangendo, lo supplicaua *di fare che la maluagità di Haman Agagheo, e la sua machinatione contro a' Iudei, non hauesse effetto.

4 Et il rè* stese la verga d'oro verso Ester: all'hora Ester si leuò su, e si fermò dauanti al rè.

5 E disse, Se cosi piace al rè, e se io ho trouata gratia appo lui, e se questa cosa gli pare conueneuole, e se io gli sono grata, scriuasi per riuocar le lettere della machinatione di Haman, figliuolo di Hammedata, Agagheo; lequali egli haueua scritte per distruggere i Iudei, che *sono* in tutte le prouincie del rè.

6 Percioche come * potrei io *durare*, vedendo il male che auuerrebbe al mio popolo? come potrei io, *dico*, *durare*, vedendo la distruttione del mio parentado?

7 Et il rè Assuero disse alla reina Ester, & a Mardocheo Iudeo, Ecco, io ho donata ad Ester la casa di Haman, & egli è stato appiccato al legno; percioche haueua *fatta impresa contro a' Iudei.

8 Hor voi *scriuete *lettere* a i Iudei, nella maniera che vi parrà meglio, a nome del rè, e suggellate*le* con l'anello del rè: percioche le lettere scritte a nome del rè, e suggellate col suo anello, non si possono riuocare.

2. hauēdogliele prima dato, per segno di somma autorità: Est. 3. 10.
3. o, di stornare il male di Haman: e. ilquale egli haueua preparato a' Iudei.
4. per segno di gratia, e di fauore, e per farla leuar su.
5. o, potrei vedere il male, &c.
7. Ebr. messa la mano.
8. c. ordinate loro di prouedere alla loro salute come potranno: percioche le lettere scritte per Haman nō si possono riuocare, secondo l'vsanza di Persia: Est. 1, 19.

9 Et in quell'istesso tempo, al ventitreesimo *giorno* del terzo mese, che è il mese *Siuan, furono chiamati gli scriuani del rè, e furono scritte *lettere*, interamente come ordinò Mardocheo, a i Iudei, & a i satrapi; & a i gouernatori; & a i principi delle prouincie, che *erano* dall' India fin' in Etiopia, *in numero di* cento e ventisette prouincie: a ciascuna prouincia, secondo la sua maniera di scriuere, & a ciascū popolo, secondo'l suo linguaggio; & a' Iudei, secondo la lor maniera di scriuere, e secondo'l lor linguaggio.

10 *Mardocheo* dunque scrisse lettere a nome del rè Assuero, *e le* suggellò con l'anello del rè, e le mandò per le mani de' corrieri a cauallo, che caualcauano *dromedarij, muli, e ronzini:

11 Che il rè concedeua a' Iudei, che *erano* in ciascuna città, di raunarsi, e di star' alla difesa della lor vita, per distruggere, per vccidere, e per far perire ogni moltitudine di gente armata di qualunque popolo, o prouincia, che gli assalisse, insieme co i *loro* piccioli figliuoli, e mogli; e per predare le loro spoglie.

12 *E ciò* in vn giorno, per tutte le prouincie del rè Assuero, *cioè*, nel * tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *che* è il mese Adar.

13 Il suggetto di quello scritto *era* che si bandisse quel decreto per ciascuna prouincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli; e che i Iudei fossero presti per quel giorno, per vendicarsi de' loro nimici.

14 *Così* i corrieri, che caualcauano dromedarij, *e* muli, si misero in cāmino, affrettati, e sollecitati per lo comandamento del rè: e'l decreto fu bandito in Susan regia.

15 E Mardocheo vscì fuori d'innanzi al rè, con vn vestimento reale di color *violato e bianco, e *con* vna grande corona d'oro, e con vn' ammanto di bisso, e di scarlatto: e * la città di Susan ne giubilò, e se ne rallegrò.

16 *E* per li Iudei vi fu * serenità, & allegrezza, e letitia, & honore.

17 Parimente, in ciascuna prouincia, & in ciascuna città, douunque la parola del rè, & il suo decreto, peruenne, *vi fu* allegrezza e letitia per li Iudei, conuiti, e giorni lieti: e molti d'infra gli *altri* popoli della terra * si faceuano Iudei: percioche lo spauento de' Iudei era caduto sopra loro.

9. questo mese era la luna di Maggio.
10. spetie di camelli velocissimi.
12. che era il giorno posto da Haman per l'vccisione de' Iudei.
15. o, purpureo: questi due colori purpureo, o violato, e biāco, erano vsati da i rè, e principi di Persia.
* vedi Est. 3. 15.
16. Ebr. luce: c. stato prospero e felice.
17. c. aggiungendosi a loro, per seguitar la loro religione, come auuenticci: chi veracemente, chi fintamente.

CAP. IX.

I Iudei al giorno assegnato si difendono contro a' loro nimici, e ne fanno vna grande vccisione: 17 poi celebrano il giorno seguente con festa, e letitia: 20 e Mardocheo, & Ester, ordinano in memoria di cio la festa di Purim.

NEl duodecimo mese adunque, *che* è il mese Adar, nel tredecimo giorno del mese, nelquale scadeua il termine che la paro

parola del rè, & il suo decreto haueua da esser messo ad esecutione, nel giorno che i nimici de' Iudei sperauano di * hauergli in lor potere; (ma la cosa si riuolse in contrario: conciò fosse cosa che i Iudei hauessero in lor potere i loro nimici.)

2 I Iudei si raunarono nelle loro città, per tutte le prouincie del rè Assuero, per metter le mani addosso a coloro che procacciauano il lor male: e niuno potè loro stare affronte: percioche lo spauento de' Iudei era caduto sopra tutti quei popoli.

3 E tutti i principi delle prouincie, & i satrapi, & i gouernatori, e coloro che faceuano le facende del rè, fauoreggiauano i Iudei: percioche lo spauento di Mardocheo era caduto sopra loro.

4 Conciò fosse cosa che Mardocheo *fosse* grande nella casa del rè, e la sua fama si spargesse per tutte le prouincie: perche questo huomo Mardocheo diuentaua vie più grande.

5 I Iudei adunque percossero tutti i loro nimici, mettendogli a fil di spada, ad vccisione, & a distruttione: e fecero inuerso i loro nimici a lor volontà.

6 Et in Susan, regia, i Iudei vccisero, e fecero perire cinquecento huomini.

7 Vccisero anche Parsandata, Dalfon, Aspata,

8 Porata, Adalia, Aridata,

9 Parmasta, Arisai, Aridai, e Vaizata:

10 *Che erano* i dieci figliuoli di Haman, figliuolo di Hammedata, nimico de' Iudei: ma * non misero le mani alla preda.

11 In quel giorno, il numero di coloro che erano stati vccisi in Susan regia, fu rapportato in presenza del rè.

12 Et il rè disse alla reina Ester, I Iudei hanno vccisi, e fatti perire in Susan regia cinquecento huomini, & i dieci figliuoli di Haman; *e* che hauranno essi fatto nelle altre prouincie del rè? ma pure che chiedi tu *anchora*? e ti sarà conceduto: e che domandi tu *anchora*? e sarà fatto.

13 Et Ester disse, Se così piace al rè, * sia anche domane conceduto a i Iudei, che *sono* in Susan, di fare come era stato ordinato che hoggi si facesse: e sieno i dieci figliuoli di Haman * appiccati al legno.

14 Et il rè ordinò che così fosse fatto: & il decreto ne fu bandito in Susan: & i dieci figliuoli di Haman furono appiccati.

15 Et i Iudei, che *erano* in Susan, s'adunarono anchora nel quartodecimo giorno del mese Adar, & vccisero in Susan trecento huomini: ma non misero le mani alla preda.

16 Gli altri Iudei, che *erano* nelle prouincie del rè, s'adunarono anch'essi, e stettero alla difesa della lor vita: & hebbero riposo da i loro nimici: hauendone vccisi settantamilia, senza però metter le mani alla preda.

17 *Questo auuenne* al tredecimo giorno del mese Adar: poi al quartodecimo dell' istesso mese si riposarono, e celebrarono quel *giorno come* giorno di conuiti, e di letitia.

18 Ma i Iudei, che *erano* in Susan, si raunarono al tredecimo, & al quartodecimo *giorno* di quel *mese*: poi al quintodecimo di esso si riposarono, e celebrarono quel *giorno come* giorno di conuiti, e di letitia.

19 Per cio i Iudei delle villate, che habitano nelle terre non murate, celebrano il quartodecimo giorno del mese Adar, con allegrezza, con conuiti, con festa, e con * mandar messi di viuande gli vni agli altri.

20 Percioche Mardocheo scrisse *che* queste cose *si facessero*, e ne mandò lettere a tutti i Iudei, che *erano* per tutte le prouincie del rè Assuero, presso e lungi:

21 Ingiungendo loro per statuto che celebrassero * il quartodecimo giorno del mese Adar, & il quintodecimo dell' istesso *mese*, ogni anno:

22 Secondo i giorni, ne' quali i Iudei hebbero riposo da i loro nimici; *e secondo* il mese, che fu loro conuertito di dolore in letitia, e di duolo in festa: che gli celebrassero, *dico*, *come* giorni di conuiti, e d'allegrezza, e da mandarsi messi di viuande gli vni agli altri, e doni a' bisognosi.

23 Et i Iudei * accettarono di fare cio che haueuano cominciato, e cio che Mardocheo haueua loro scritto.

24 Percioche Haman, figliuolo di Hammedata, Agagheo, nimico di tutti i Iudei, haueua fatta vna machinatione contro a' Iudei, per distruggergli: & haueua tirata * Pur, cioè la sorte, per sconfiggergli, e per distruggergli.

25 Ma dopo che Ester fu venuta dinãzi al rè, egli ordinò cõ lettere, che la scellerata machinatione che *Hamã* haueua fatta cõtro a' Iudei, fosse riuolta in sù 'l capo di esso, e ch'egli, insieme co i suoi figliuoli, fosse appiccato al legno.

26 Per cio quei giorni furono chiamati Purim, dal nome di Pur: per cio *anchora*, secondo tutte le parole * di quelle lettere, e * secõdo quello che haueuano veduto intorno a cio, e quello che era * peruenuto fin' a loro:

27 I Iudei costituirono, e presero sopra se, e sopra la loro progenie, e sopra tutti quei che * s'aggiungerebbero con loro, * per statuto immutabile, di celebrare quei due giorni, secondo che ne era stato scritto, & al tempo loro, ogni anno.

28 *Costituirono*, *dico*, che questi giorni sarebbono rammemorati, e celebrati per ogni età, in ogni famiglia, prouincia,

ii 2 e città:

v. 1. Ebr. signoreggiar sopra loro.

10. benche il decreto del rè lo permettesse: Est. 8, 11. ma se n'astennero, p mostrare che faceuano questa esecutione solo per lor saluezza, e difesa, e non per cupidigia di preda.

13. questo chiede, perche vi restauano anchora molti nimici palesi del popolo in Susan, iquali non aspettauano altro che vn' altra opportunità per assalirgli: onde Ester chiede che la loro maluagità sia preuenuta.

* c. p esecratione, e per seruir di publico esempio.

19. vedi di questa vsãza, Neh. 8, 10, 11.

21. c. quei delle villate il quartodecimo, e quei delle città, amendue quei giorni: p modo però, secondo che anc'hoggi è l'usanza degli Ebrei, che la festa del quintodecimo era maggiore, e più solenne.

23. c. si sottomisero a questo ordine di celebrar' ogni anno que' giorni, come gli haueuano quell' anno celebrati.

24. vedi Est. 3, 7.

26. c. di Mardocheo.

* c. non accettarono solamente di celebrare ogni anno la memoria di questa liberatione, per l'autorità di Mardocheo che l'ordinaua: ma anche per cio che haueuano veduto, e sentito del pericolo e della saluatione, riconoscendo che era cosa al tutto conueneuole.

* o, auuenuto loro.

27. c. per farsi Iudei, & entrar nella comunanza della loro natione.

* Ebr. si che *io* non trapassi.

e città: e che questi giorni di Purim non trapasserebbero mai, *senza esser celebrati* fra i Iudei, e che la loro memoria non verrebbe mai meno appo la loro progenie.

29 E la reina Ester, figliuola di Abihail, insieme con Mardocheo Iudeo, scrisse * con ogni studio per la seconda volta, *lettere*, per confermar quelle *prime* lettere intorno a *i giorni di* Purim:

30 Lequali *Mardocheo* mandò a tutti i Iudei, per le cento e ventisette prouincie del regno d'Assuero, con parole* amoreuoli, e sincere:

31 Per cõfermare *l'osseruanza di* quei giorni di Purim a i loro tempi, sicome Mardocheo Iudeo, e la reina Ester, haueuano loro ingiunto; e come essi haueuano imposto per statuto a se stessi, & alla loro progenie: *insieme co* * i digiuni, e con le grida, che vi si deono vsare.

32 Così il comandamento di Ester confermò l'osseruanza di quei giorni di Purim: e fu scritto nel* libro.

29. Ebr. con ogni potere: altri, tutta la ratificatione, e stabilimento, per confermare: c. tutto cio che era richiesto per stabilir questa osseruãza.

30. Ebr. di pace, e di verità.

31. benche cio non sia espressamente significato in questo libro, pur dall' vsanza degli Ebrei, che dura fin' ad hoggi, si raccoglie che nel tredecimogiorno d'Adar, nel quale si doueua far l'uccisione del popolo, si douea digiunare, per ricordanza del pericolo di quel dì.

32. c. delle memorie publiche: altri, come è scritto in questo libro.

CAP. X.

Mardocheo, ingrandito da Assuero, fauoreggia la sua natione.

Poi il rè Assuero impose vn tributo alla terra, & all' isole del mare.

2 Hor quanto è a tutti i fatti della sua potenza e forza, & alla dichiaratione della grandezza di Mardocheo, dellaquale quel rè l'ingrandì, queste *cose* non *sono* elle scritte nel libro delle Croniche de i rè di Media, e di Persia?

3 Conciò fosse cosa che Mardocheo Iudeo *fosse* la seconda persona dopo il rè Assuero, e grande appo i Iudei, e grato alla moltitudine de' suoi fratelli, procacciando il bene del suo popolo, e parlando* amoreuolmente a tutto'l suo legnaggio.

3. Ebr. pace: il che alcuni intendono così, parlando, c. ordinando e diuisando cose pertenenti alla pace, c. alla prosperità del suo legnaggio.

IL LIBRO DI IOB.

Iob, la cui storia è descritta in questo libro, è proposto per vn singolar' esempio di costanza, patienza, e perseueranza, operata dallo Spirito santo nel cuore d'un vero fedele, per mezo tutte le sorti di pruoue, e d'afflittioni che possono accadere ad vna persona. Conciò sia cosa che Iob, huomo santo, & eccellente, sia stato, per opera di Satana, e per permissione di Dio, afflitto, e visitato grauissimamente ne' beni, ne' suoi figliuoli, nel suo corpo, & anche nell' anima: ne' beni, hauendo perduti i suoi serui, e tutto'l suo bestiame, che era grandissimo, in vn' istesso giorno: ne' figliuoli, essendo tutti, in numero di dieci, disubito stati oppressi dalla ruina della casa doue erano: nel corpo, essendo da Satana percosso d'vlceri maligne, e di grauissime doglie, & infermità, dalla pianta del piè fin' alla sommità del capo: nell' anima, essendo dalla moglie stimolato, e da' famigliari sprezzato, & interiormente turbato, & agitato, per la sua grauissima afflittione, di rammarico, e di sdegno, procedenti dall' infermità della carne; onde scoppia in parole smoderate, e sconueneuoli: dallequali, tre suoi amici, che erano venuti per consolarlo, preso argomento, accusano Iob, d'essere stato o hipocrito nel cospetto di Dio, o apertamente empio, e scellerato: conciò sia cosa che la prouidenza, e la giustitia di Dio non permetta che i buoni sieno così straordinariamente puniti: ilche per molti ragionamenti, a vicenda tenuti, confermano: onde l'esortano a conuertirsi a Dio, per potere sperare d'esser da lui liberato da cotanti mali, e rimesso in istato prospero, e felice. Questa è stata la più graue, e pericolosa tentatione che Iob habbia hauuta; essendogli Iddio, ilquale haueua tanto sinceramente e fedelmente seruito, e temuto, & in cui riponeua tutta la sua fede, e speranza, proposto come nimico, e giudice adirato. Iob all' incontro, non hauendo altra consolatione che la testimonianza della sua buona coscienza, confuta e ribatte le proposte de' suoi amici, riconoscendo la giustitia di Dio, per maniera che non permette d'esser condannato come empio, od hipocrito: anzi, confessando d'esser peccatore di natura, mantiene che per gratia di Dio, come suo figliuolo, e fedele, con ogni purità d'animo possibile, si era studiato di seruirgli: ma dichiara a' suoi amici come i giudicij di Dio sono incomprensibili, e come spesse volte i migliori sono in questo mondo più grauemente afflitti da Dio che gli empi: & in questo spesso eccede ne' suoi aspri e crudi ragionamenti, dogliendosi smoderatamente, e disiderando d'esser chiarito da Dio delle cagioni di queste afflittioni, o d'esserne liberato in qualche maniera. Queste sono state l'afflittioni di Iob, allequali Iddio ha aggiunte tre sorte di rimedij. La prima è stata la virtù e la consolatione interna dello Spirito santo, che non l'ha giammai abbandonato: anzi, accertandolo della gratia del suo padre celeste, l'ha rattenuto, e fattogli sperare la vita, e gloria celeste per beneficio del Redentore promesso a' padri. L'altra è stata i ragionamenti moderati, e graui del suo

quarto

quarto amico Elihu, ilquale, senza entrare ne' giudicij di Dio, ne accusare Iob della sua vita passata, corregge i suoi amici, e Iob istesso, perche nõ haueuano portata conueneuole riuerenza a Dio ne loro ragionamenti. La sesta è stata l'apparitione gloriosa di Dio, per laquale, dopo hauere ridutto Iob a santa humiltà, e confessione della sua irreuerenza inuerso Dio, e ripresi i suoi tre amici, lo rimette in istato al doppio più felice, che non era stato il primiero.

v.1. questa era vna contrada d'Arabia, o d'Idumea, Lamét. 4,21. o di qualche altro paese vicin di qlla: come Ier. 25. 20. Vs è distinto da Edom: e mostra che fosse vn gran paese, hauẽdo più rè: vedi tre huomini di questo nome Gen. 10, 23. e 22. 21. e 36, 28. dall' vno de' quali questo paese fu nominato.
* Ezech. 14, 14. Iac. 5, 11.
3. o, hauere, e facultà.
* c. moltitudine di seruidori: o, lauor di terra.
* così sono chiamati nella Scrittura quei popoli vicini del paese di Canaan, che erano dal Leuante di esso: Giu. 6, 3. 1. rè 4, 30.
5. c. ciascuno di essi haueua fatto il conuito alla sua volta.
* c. ad ordinar loro che si purificassero e-sternaméte, & internamente con preghiere, meditationi, &c. Eso. 19, 10.
* c. inconsideratamente, nel le loro allegrezze, haurãno fatto, o detto, o almen pensato cosa che torni in dishonor di Dio.
* c. di conuito vicendeuole: iquali erano celebrati in certi tempi, non del continuo.
6. c. gli Angeli beati, come Iob 38, 7. hor tutto cio è narrato per vna rappresentatio ne figurata, tolta dal modo delle corti de' principi terreni: come 1. rè 22, 19. * questa parola significa auuersario, o, calunniatore: e così è chiamato il capo de' nimici di Dio, e della Chiesa. 7. vedi 1. Piet. 5, 8.
10. Ebr. steccato, o, assiepato d'intorno: maniera di parlare tolta dalle fortezze, o dalle possessioni.

CAP. I.

Iob, huomo pio, e da Dio largamente benedetto, 6 per opera di Satana, 12 e con permissione di Dio, è grauemente afflitto nella perdita de' suoi beni, e de' suoi figliuoli; 20 di che fa cordoglio; ma pure si consola in Dio, e lo benedice.

EI v'era nel paese di * Vs, vn' huomo, il cui nome *era* * Iob; e quell' huomo era intiero, e diritto, e temeua Iddio, e si ritraeua dal male.

2 E gli erano nati sette figliuoli, e tre figliuole.

3 Et il suo * bestiame era di settemila pecore, e di tremila camelli, e di cinquecento paia di buoi, e di cinquecento asine; oltr' ad vna molto grande * famiglia: tal che quell' huomo era il più grande di tutti gli * Orientali.

4 Hor' i suoi figliuoli andauano, e faceuano conuiti, *in* casa di ciascuno *di essi* al suo giorno: e mandauano a chiamare le loro tre sorelle, per mangiare e per bere con essoloro.

5 E quando * haueuano compiute le volte de' giorni del conuito, Iob mandaua * a santificargli: poi, leuatosi la mattina a buon' hora, offeriua holocausti, *secondo* il numero di essi tutti: percioche Iob diceua, I miei figliuoli hauranno forse peccato, & hauranno * maledetto Iddio ne' cuori loro. Così faceua sempre Iob * in quei giorni.

6 Hor' auuenne vn dì, che * i figliuoli di Dio vennero, per presentarsi dinanzi al Signore: e * Satan venne anch'egli per mezo loro.

7 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni? e Satan rispose al Signore, e disse, *Io vengo* da * circuir la terra, e da passeggiar per essa.

8 Et il Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio seruidore Iob? conciò sia cosa che nõ habbia pari alcuno in terra, *essendo* huomo intiero, e diritto, e che teme Iddio, e si ritrae dal male.

9 E Satan rispose al Signore, e disse, Iob teme egli Iddio di grato?

10 Non hai tu * intorniato come d'un riparo, lui, e la casa sua, & ogni cosa sua? tu hai benedetta l'opera delle sue mani, & il suo bestiame è strabocchéuolmente multiplicato nella terra.

11 Ma auuenta pur' hora la tua mano, e tocca tutte le cose sue, e vedrai se non ti maledirà in faccia.

12 Et il Signore disse a Satan, Ecco, tutto quello ch'egli ha, è in man tua: sol non mettere la mano sopra lui. All'hora Satan si partì dal cospetto del Signore.

13 Et vn dì, mentre i figliuoli e le figliuole di Iob mangiauano, e beueuano del vino in casa del lor fratello maggiore:

14 Vn messo venne a Iob, e gli disse, I buoi arauano, e l'asine pasturauano allato ad essi:

15 Et i * Sabei sono scorsi, e gli hanno rapiti, & hanno messi a fil di spada i seruidori: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

16 Mentre costui parlaua anchora, ne venne vn' altro, che disse, Il fuoco * di Dio è caduto dal cielo, & appresosi al minuto bestiame, & a i seruidori, gli ha consumati: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

17 Mentre costui parlaua anchora, ne venne vn' altro, che disse, I Caldei, fatte tre schiere, sono scorsi sopra i camelli, e gli hanno rapiti, & hanno messi a fil di spada i seruidori: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

18 Mentre costui parlaua, ne venne vn' altro, che disse, I tuoi figliuoli, e le tue figliuole, mangiauano, e beueuano del vino in casa del lor fratello maggiore:

19 Et ecco, vn gran vẽto è venuto di là dal diserto, ilquale ha dato ne' quattro canti della casa, sì che è caduta sopra i giouani, onde sono morti: & io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

20 All'hora Iob si leuò su, e stracciò il suo mantello, e si * tondè il capo: e gittatosi a terra, adorò:

21 E disse, * Io sono vscito ignudo dal ventre di mia madre, ignudo altresì ritornerò * là: il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il Nome del Signore.

22 In tutto cio Iob non peccò, e non attribuì a Dio * cosa alcuna sconueneuole.

15. popoli dell' Arabia, dati d'ogni tempo a ladroncinij.
16. c. mandato da lui solo, nõ acceso per alcuna maniera humana: ouero, vn grandissimo fuoco celeste: così si sogliono attribuir'a Dio tutte le cose grandissime.
20. secondo l'usãza di quei luoghi ne' gran cordogli: vedi Ezr. 9, 3. Is. 3, 24. e 22. 12. Mi. 1, 16. in che però si doueua schifare ogni superstitione pagana, secondo la Legge Leu. 19, 27. Deu. 14, 1.
21. Eccles. 5, 15. 1. Tim. 6, 7. hor Iob si fortifica per la legge comune alla natura humana dopo il peccato: per laquale come l'huomo nasce bisognoso d'ogni cosa, così l'uso de' beni, concedutogli da Dio, è alla fine terminato per la morte: onde, se dauanti alla morte gli è tolto, conuiẽ gli cio sofferire con patienza, non perdendo nulla di suo in proprio.
* c. nella terra, laquale addita.
22. Ebr. sciocchezza: c. non disse che Iddio facesse in cio cosa indegna, assurda, &c.

CAP. II.

Satan calunnia dinuouo appo Iddio la sincerità di Iob, & ottiene licentia d'affliggerlo nella persona: 7 ilche fatto, 9 la moglie di esso lo stimola, 10 & egli la riprende seueramente: 11 tre suoi amici vengono a visitarlo.

HOr' auuenne vn dì, che i figliuoli di Dio vennero per presentarsi dauanti al Signore: e Satan venne anch'egli per mezo loro, per presentarsi dauanti al Signore.

2 Et il Signore disse a Satan, Onde vieni? E Satan rispose al Signore, e disse, *Io vengo* da circuir la terra, e da passeggiar per essa.

3 Et il Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio seruidore Iob? conciò sia cosa che non habbia suo pari in terra, *essendo* huomo intiero, e diritto, che teme Iddio, e si ritrae dal male, & anche ritiene fermamente la sua integrità; benche tu m'habbi incitato contra lui, per distruggerlo *senza cagione?

4 E Satan rispose al Signore, e disse, *Pelle per pelle: ma l'huomo darà tutto cio ch'egli ha per la sua vita.

5 Deh auuenta pur la mano, e tocca * le sue ossa, e la sua carne; *e vedrai* se non ti maledirà in faccia.

6 Et il Signore disse a Satan, Eccolo in man tua: sol guarda la sua vita.

7 E Satan, partitosi dal cospetto del Signore, percosse Iob d'un' vlcere maligna, dalla pianta del piè infin' alla sommità del capo.

8 Et egli si prese vn testo per grattarsi, e giaceua * per mezo le ceneri.

9 E la sua moglie gli disse, Anchora *t'attieni tu alla tua integrità? benedici Iddio, e muori.

10 Ma *Iob* le disse, Tu parli come parlerebbe vna donna stolta: *sì, hauremo noi riceuuto da Dio il bene, e non riceueremo il male? In tutto cio Iob non peccò *con le sue labbia.

11 Hor tre famigliari amici di Iob, *cioè*, Elifaz Temanita, Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, vdito tutto questo male che gli era sopraggiunto, si partirono ciascuno dal suo luogo, e conuenutisi insieme di venire a condolersi con esso lui, & a consolarlo, *vennero*:

12 Et alzati gli occhi da lungi, no'l riconobbero: onde, alzata la voce, piansero, e ciascun di loro stracciò il suo mantello, e si *sparsero della poluere in su la testa, *gittandola* verso'l cielo.

13 E sedettero con esso lui in terra * per sette giorni, e per sette notti: e niuno gli faceua motto, * perche vedeuano che la doglia *era* molto grande.

CAP. III.

Iob, traportato dall' asprezza de' suoi tormenti, si rammarica stranamente, maledicendo il giorno della sua natiuità, 10 e dolendosi che Iddio gli hauesse data, e conseruata la vita, per essere così fieramente tormentato.

DOpo questo Iob aprì la sua bocca, e *maledisse il suo giorno:

2 E prese a dire,

3 *Perisca il giorno nelquale io nacqui, e la notte che fu detto, Vn maschio è nato.

4 Quel giorno sia tenebroso: Iddio * non ne habbia cura da alto, e non l'allumini la luce.

5 Tenebre, & ombra di morte rendanlo *immondo: dimorino sopra esso le nuuole, *e rendanlo* spauenteuole, quali *sono* i giorni più acerbi.

6 Caligine ingombri quella notte: non rallegrisi fra i giorni dell' anno, non sia annouerata fra i mesi.

7 Ecco, quella notte sia solitaria, non facciansi in essa canti alcuni.

8 Maledicanla * coloro che maledicono i giorni, iquali sono apparecchiati a muouere il loro lamento.

9 Oscurinsi le stelle del suo sereno: aspetti la luce, ma non ne *venga* alcuna, e non vegga * le palpebre dell' alba.

10 Percioche non serrò gli vsci del ventre di mia madre, e non fece si che gli occhi miei non vedessero l'affanno.

11 *Perche non morij dalla matrice, *e* non trapassai come prima vscij dal ventre?

12 Perche mi raccolsero le ginocchia? perche mi *furono porte* le mammelle, accioche io poppassi?

13 Conciò sia cosa che hora giacerei, e mi riposerei: io dormirei, & all'hora haurei requie:

14 *Co i rè, e co i consiglieri della terra, iquali si faceuano degli edificij ne' luoghi diserti:

15 Ouero co' principi, che haueuano dell' oro, & empieuano le loro case d'argento.

16 Ouero, come vn' abortiuo nascosto, *o* come parti, che non hanno veduta la luce, *non sarei stato.

17 * Iui cessano gli empi di * trauagliare, & iui si riposano gli stanchi.

18 Parimente * i prigioni hanno quiete, e non odono *più* la voce * dell' esattore.

19 Iui è il picciolo, & il grande: *iui è* il seruo franco dal suo signore.

3. non già che Iob non fosse peccatore di sua natura: ma perche, come figliuol di Dio, nella sua infermità, e corruttione naturale, menaua vita innocente con ogni suo studio: onde Iddio non gli mandaua queste afflittioni per punitione, ma sol per pruoue, & esercitij.

4. prouerbio, per loquale si significa che tutte l'altre cose si possono pagare, cambiare, o ricompensare, con certo prezzo; ma che per la vita si dà tutto: onde vuol dire Satan, che non era marauiglia se Iob, per saluar la vita, riteneua anchora la sua pietà simulata, dopo la perdita de' beni, e de' figliuoli.

5. o, lui stesso.

8. per cordoglio, e per humiliarsi dauanti a Dio, e pregarlo ardentemente: tale era l'usanza di quei tempi: vedi Iob 42, 6.

9. c. che ti gioua di startene patiente in questo stato, pregando Iddio, & humiliandoti dauanti a lui, come hai fatto sempre per addietro? questo è indarno homai: percio pensa sol di morire, dandogli gloria per l'ultima volta: tu nō puoi scāpare di questi mali.

v. 1. come sogliono persone conturbate, e traportate per qualche graue accidente, maledire il giorno e l'hora che alcuna cosa sarà stata fatta: vedi Ier. 20. 14. qui comincia Iob a scoprire l'infermità della carne che cōbatte contro allo Spirito.

3. c. oh nō fosse mai stato quel giorno: o vero, di quel dì non sia mai più memoria per innanzi: e ogni anno quello stesso dì sia vn giorno disauuenturato, infelice, e doglioso: pare che riguardi alle feste che si faceuano al giorno della natiuità, ogni anno: ilche significhi non si faccia nel suo, anzi tutto'l contrario.

4. c. non faccia che sia giorno piaceuole per la luce del sole, ne felice per gli auuenimenti.

5. c. come giorni funerali, e di cordoglio, ne' quali non si possono fare sacrificij puramente.

8. pare che riguardi all' vsanza di quei luoghi, ne' quali certe persone, a cio prezzolate, seruiuano a far cordogli, e lamenti ne' mortorij: vedi Ier. 9, 17. 2. Cron. 35, 25.

9. maniera di parlar figurato: per loqual significa que' primi chiarori che si veggono allo spuntar dell' alba.

10. c. hauremo noi riconosciuto Iddio per nostro Dio, e padre, nelle prosperità, e nelle calamità hora non lo terremo per tale; ci diffideremo di lui, lasceremo di seruirlo, & inuocarlo? così non sia. * come fece poi: Iob 3. 12. segni di graue cordoglio: Ios. 7. 6. 13. c. la maggior parte del tempo di quei sette giorni, tenendogli compagnia nel suo duolo. * c. erano talmente attoniti della stranezza dell' afflittioni di Iob, che non sapeuano come entrar' in ragionamenti con lui per consolarlo: & anche per compassione erano impediti di parlare.

11. Iob 10, 18. 14. c. sarei nell' istesso stato che sono tutti i più grandi del mondo, iquali hanno edificate città e castella in luoghi solinghi, e dato principio a' regni del mondo. 16. c. non sarei mai stato riputato del numero degli huomini. 17. c. nella morte. * c. se, & altrui. 18. c. gli schiaui, che anticamente soleuano lauorare in prigione: vedi Giud. 16, 21. * c. del preposto agli schiaui, per fargli lauorar per forza.

20 Perche dà *egli la luce al miserabile, e la vita à coloro che sono in amaritudine d'animo?

21 Iquali aspettano la morte, e pure ella non *viene*: e la ricercano più che i tesori nascosti:

22 E si rallegrano, fin' à festeggiarne, e gloriscono, quando hanno trouato il sepolcro.

23 *Perche, dico, dà egli la luce* all' huomo *la cui via è nascosta, & ilquale Iddio ha assiepato d'intorno?

24 *Conciò sia cosa che auanti *ch'io prenda* il mio cibo, il mio sospiro vega, & i miei ruggiti si versino come acqua.

25 Perche ciò di che io haueua spauento mi è auuenuto, e mi è soppraggiunto quello di che haueua paura.

26 Io *non ho hauuta tranquillità, ne riposo, ne quiete; e pure è venuto il turbamento.

CAP. IIII.

Elifaz rispode a Iob, e prima dalla sua vita passata, 5 opposta alla sua impatienza presente, 6 argomenta ch'egli sia stato vn' hipocrito: 7 e conferma ciò dalla giustitia di Dio, che non gastiga senon i maluagi; 12 e da vna visione, per laquale Iddio gli haueua manifestato che ne' suoi giudicij sopra gli huomini procede con ogni giustitia.

ALl'hora Elifaz Temanita rispose, e disse,

2 Se noi imprendiamo a parlarti, ti sarà egli molesto? ma pure chi potrebbe rattener le parole?

3 Ecco, tu correggeui molti, e *rinforzaui le mani rimesse.

4 I tuoi ragionamenti ridirizzauano quei che vacillauano, e tu raffermaui le ginocchia che piegauano.

5 Hora che *l'afflittione* t'è auuenuta, tu te n'affanni: *hora che* è giunta fin'a te, tu ne sei smarrito.

6 *La tua pietà, e l'integrità delle tue vie, non *era* ella la tua speranza, e la tua aspettatione?

7 Deh rammemorati, qual' innocente perì mai, & oue furono gli *huomini* diritti *mai* distrutti?

8 Sicome io ho veduto che * quei che arano l'iniquità, e seminano la peruersità, la mietono.

9 Elli periscono *per l'alito di Dio, e sono consumati dal soffiar delle sue nari.

10 *Per *esso* il ruggir del leone, e'l grido della leonessa *vengono meno*; & i denti de' leoncelli sono *stritolati.

11 Il vecchio leone perisce per mancamento di preda, & i giouani leoni sono dissipati.

12 Oltr' a ciò mi fu già dinascoso significata vna cosa, e l'orecchio mio ne ritenne vn poco,

13 *Fra l'imaginationi *nate* dalle visioni notturne, quando il più profondo sonno cade in su gli huomini.

14 Mi venne vno spauento, & vn tremito, * che spauentò tutte quante le mie ossa.

15 Et vno *spirito passò dauanti a me, che mi fece arricciare i peli della mia carne.

16 Egli si fermò, & io non riconobbi il suo aspetto: vna sembianza *era* dinanzi agli occhi miei, *&* io vdij vna voce sommessa, *che diceua*,

17 L'huomo sarà egli più giusto che Iddio? l'huomo sara egli più puro che il suo fattore?

18 Ecco, * egli * non troua fermezza ne' suoi seruidori, e mette della luce ne' suoi Angeli.

19 Quanto meno *trouerà fermezza* in coloro che habitano in *case di fango, il cui fondamento *è* nella poluere, e *sono ridotti in poluere, esposti a' vermi?

20 Dalla mattina alla sera sono stritolati: *senza che niuno ci ponga *mente*, periscono in perpetuo.

21 L'eccellenza, che era in loro, non si diparte ella? muoiono, * etiandio senza sapienza.

CAP. V.

Elifaz continua, e riprende Iob, che così si rammarichi contro a Dio; 3 poi che i mali, ch'egli sostiene, sono maledittioni ordinarie mandate agli empi: onde l'esorta a conuertirsi a Dio, 9 la cui potenza, sapienza, giustitia, e bontà egli descriue: 17 e benche sia così grauemente afflitto, nondimeno dee sperare d'esser liberato da Dio, mediante vna vera penitenza, e rimesso in vno stato felicissimo.

GRida pure, *vi sarà egli chi ti risponda? & a cui d'infra i santi ti riuolgerai?

2 Conciò sia cosa che il * cruccio vccida il pazzo, e lo sdegno faccia morir lo stolto.

3 *Io ho veduto il pazzo che si radicaua: ma incontanente * ho maledetto il suo habitacolo.

4 *I suoi figliuoli sono lungi dalla saluezza, e sono oppressati * nella porta, senza che alcuno gli riscuota.

5 L'affamato diuora la ricolta di esso, e la rapisce * dimezo le spine; & i ladroni trangugiano le sue facultà.

6 Percioche l'iniquità * non esce dalla poluere, e la peruersità non germina dalla terra.

7 Benche l'huomo *sia nato a peruersità,

20. c. Il Signore.

23. c. ilquale non sa come vscire dalle sue calamità, ne qual possa esserne il fine, hauendolo Iddio circundato da ogni parte di miserie, e di tribulationi.

24. applica a se quello che haueua detto in generale: dimostrãdo ch'egli era vno di quei che disideraua la morte.

26. c. io son sempre viuuto con timore, e sollecitudine, nel cospetto di Dio, e non in sicurezza carnale per le mie prosperità.

3. c. mentre tu eri in felicità, tu soleui fortificar e raffermar quelli che erano infermi in fede, & in patienza.

6. c. non temeui tu Iddio, sol perche ne aspettaui larga ricompensa?

8. Prou. 22, 8. Hos. 10, 13.

9. Is. 11, 4.

10. c. altro del Signore: vuol dire che p poco, che Iddio dimostri la sua ira, o adoperi la sua forza, tutta la violenza de' maluagi è abbattuta.

* o, dirocki.

13. significa che per vna visione Iddio l'haueua ammaestrato della sua somma giustitia, e della misera conditione degli huomini per lo peccato.

14. c. che mi spauentò tutto, occupandomi fin' alle più intime parti della mia persona.

15. c. vn' Angelo.

18. Iob 15, 15.

* c. gli Angeli stessi, senon fossero sostenuti, e confermati nel grado loro dalla gratia di Dio, potrebbono scadere: onde hanno bisogno che Iddio gli sostega nel loro glorioso stato: quanto meno potrà l'huomo terreno, e sottoposto alla morte per lo peccato, durare dauanti al giudicio di Dio in virtù della sua propria giustitia?

19. così chiama i corpi degli huomini: vedi 2. Cor. 5, 1.

* ouero, sono tritati più tosto che vna tignuola: c. più facilmente periscono che vn verme o tignuola calcata: vedi Sal. 39, 12.

20. c. così subitamente che appena altri se n'auuede.

21. c. non hauendo anchora beneimparato ad humiliarsi dauanti a Dio nel loro miserabile stato.

V. 1. c. per approuare i tuoi ragionamenti contro a Dio, e per mantenere in questo fatto la tua causa.

2. c. contro a Dio che affligge, e punisce gli huomini: là doue vna vera humiltà, e penitenza placa Iddio. 3. Sal. 37, 35. * c. nonostãte la sua felicità, l'ho giudicato da Dio maledetto, e però non ho voluto in alcuna maniera imitarlo. 4. descriue i giudicij di Dio, che cadono alla fine sopra gli empi in questo mondo. * c. ne' publici giudicij, che si teneuano anticamente nelle porte delle città: vedi Gen. 34, 20. 5. c. benche sia bene chiusa di siepi. 6. c. il peccato non può produrre frutto che sia vtile all' huomo. 7. c. per la sua natura corrotta sia inclinato al male.

come

8. c. io in tale stato che, tu sei, mi vorrei conuertir' a Dio, e domandargli perdono, cõfessando i miei peccati.
9. Iob 9, 10. Rom. 11, 33.
11. 1. Sam. 2, 7. Sal. 113, 7.
12. Sal. 33, 10. If. 8, 10.
13. 1. Cor. 3, 19. c. egli rompe, e dissipa i loro segreti cõsigli, e gli fa notiui a loro stessi.
14. c. toglie il senno a quei sa ui mondani, si che in cose etiandio chiarissime, non sanno che consiglio prendersi. * Deu. 28, 29.
16. c. ha suggerito e materia di sperare, hauendo Iddio p.se.
*c. gl'iniqui, & empi sono confusi, e non sanno che dire: Sal. 107, 42.
17. Prou. 3, 11. 12. Ebr. 12, 5. Iac. 1, 12. Apoc. 3, 19.
18. Deut. 32, 39. 1. Sam. 2, 6.
19. c. in molte, e diuerse.
* o, nella settima.
21. c. quado cõ calunnie, infamie, e false accuse o testimonianze gli empi opprimeranno altrui.
22. c. potrai starttene lieto, sicuro sotto la protettione di Dio.
23. c. fin' alle pietre nõ ti saranno nociue, come per concettione espressa, tu non v'intopperai caminando, Sal. 91, 12.
24. Ebr. pace: c. che nõ vi sarà altro che pace, e prosperità in esso.
* c. ordinerai, e prouederai alla tua casa.

come le fauille delle brace volano in alto.

8 *Io ricercherei pure Iddio, & addirizzerei il mio ragionamento a Dio:

9 * Ilquale fa cose sì grandi, che non si possono inuestigare, e cose marauigliose tante, che sono innumerabili.

10 Che manda la pioggia in su la terra, e l'acque in su le campagne.

11 *Innalzando i bassi; onde quei che erano in duolo, sono esaltati con saluezza.

12 Egli * disperde i pensieri degli astuti, tal che le loro mani non possono far nulla.

13 Egli * sopraprende i saui nella loro astutia, & il consiglio de' peruersi è trabuccato.

14 * Di giorno scontrano le tenebre, & *in sul mezodì, vanno attentone come di notte.

15 Ma egli salua il bisognoso dalla spada, e dalla bocca loro, e dalla mano del possente.

16 *E così* il misero * ha qualche speranza: ma *l'iniquità si tura la bocca.

17 Ecco, *beato è l'huomo, ilquale Iddio gastiga: e però non isdegnare la correttione dell' Onnipotente.

18 Percioche egli *manda la doglia, & altresì fascia *la piaga*: egli ferisce, e le sue mani altresì guariscono.

19 Egli ti riscoterà in * sei afflittioni; & *in sette, il male non ti toccherà.

20 In tempo di fame, egli ti riscoterà dalla morte; & in tempo di guerra, dalla spada.

21 Tu sarai nascosto, *quando la lingua flagellerà; e non temerai la distruttione, quando verrà.

22 Tu *riderai nella distruttione, e nella carestia; e non temerai delle fiere della terra.

23 Anzi * tu haurai patto etiandio con le pietre della campagna, e le fiere della campagna ti saranno rendute pacifiche.

24 E prouerai che il tuo padiglione *sarà* *tutto prospero: e* visiterai la tua stanza, e niente ti verrà fallito.

25 Prouerai anchora che la tua progenie *sarà* molta, e che i tuoi discendenti *saranno* come l'herba della terra.

26 Tu entrerai in estrema vecchiezza nel sepolcro, come la bica delle biade * è trasportata al suo tempo.

27 Ecco, *noi habbiamo inuestigato questo, & è così: ascoltalo, & intendilo.

CAP. VI.

Iob risponde ad Elifaz, dimostrando come la grandezza del suo male faceua che non poteua tener modo ne' suoi lamenti, 8 essendo in tale stato, che non disideraua, ne speraua altro che la morte del corpo, 10 cõsolata però nell' animo con la fede: 14 poi riprende i suoi amici di non procedere da veri amici seco, 24 e di non parlare dirittamente contro a lui, 29 onde gli esorta a rauuedersi.

26. c. dal campo al granaio puossi anche tradurre, come le biade sono messe in bica al tempo loro: c. dopo essere state segate mature. 27. c. hauendo con ogni studio cercata la verità di questo, trouiamo che così è per ragioni, e per isperienza.

E Iob rispose, e disse,

2 *Fosse pur lo sdegno mio ben pesato: e fosse parimente la mia calamità leuata in su nelle bilance.

3 Percioche hora sarebbe più pesante che la rena del mare: e però sono le mie parole *tranghiottite.

4 Perche le saette dell' Onnipotente *sono* in me, e lo spirito mio beue il lor veleno: gli spauenti di Dio ordinano contra me la battaglia.

5 *L'asino saluatico ragghia egli presso all' herba? il bue mugghia egli presso alla sua pastura?

6 * Vna cosa insipida si mangia ella senza sale? è egli sapore nella chiara dell' uouo?

7 **Le cose che* l'anima mia ricusaua pur di toccare, sono a punto i miei cibi dolorosi.

8 * Oh venisse pur quel ch'io chieggio, e concedessemi Iddio quel ch'io aspetto.

9 E piacesse a Dio di tritarmi, d'auuentar la sua mano, e di disfarmi affatto.

10 *Questa* sarebbe pur' anchora la mia cõsolatione, (benche io arda di dolore, e ch'egli non mi risparmi) *che io non ho celate le parole del Santo.

11 *Qual' è la mia forza, per sperare? e qual' è il *mio termine, per trattener l'anima mia alla lunga?

12 La mia forza è ella vna forza di pietra? la mia carne è ella di rame?

13 Non *è egli così* ch'io non ho in me *più* nulla da aiutarmi, e che *ogni* * facultà è cacciata via da me?

14 Benignità *dourebbe essere vsata* * dall' amico inuerso colui che si strugge: ma egli ha abbandonato il timore dell' Onnipotente.

15 I miei fratelli *mi* hanno fallito, *a guisa d'vn ruscello, *e* de' rapidi torrenti, *che* trapassano:

16 Iquali * sono scuri per lo ghiaccio, e sopra cui la neue * s'auuiluppa.

17 *Ma poi*, al tempo che scorrono, vengono meno; quando sentono il caldo, spariscono dal luogo loro.

18 Correndo ne' loro letti * si contorcono.

2. c. se il mio ramarico, e la cagion di esso, fossero pesati l'vn cõtra l'altro, si trouerebbe, che 'l mio male trapassa di gran lunga i miei sdegnosi lamenti.
3. c. mi escono di bocca disordinate e disregolate per la grauezza del mio tormento.
5. c. sicome questi animali, quãdo sono satij, o hanno di che pascersi, nõ si dolgono, così io non mi dorrei senõ hauessi di che.
6. come posso io portar patientemente questa grã doglia, nõ temperata con alcuna consolatione?
7. maniera di parlar figurata: c. io sono in vn cõtinuo stato di miseria tale, che sol' il prouarlo vn poco, o pensarui, mi recaua horrore altre volte.
8. c. nõ accade, o Elifaz, che tu m'esorti a conuertirmi, per esser liberato da questa afflittione: io non disidero questo, ma sol di morire.
10. c. ch'io ho fatta publica pfessione della mia fede, & vbbidienza, alle promesse, & a' comandamẽti di Dio.
11. c. come posso io sperare di scampare; essendo in questo stato?
* c. fin' a quando anchora ho io da viuere, per trattenermi di speranze d'esser vna volta rimesso in prospero stato? 13. c. modo di scampare. 14. c. da voi, miei amici, verso di me, così afflitto: ma voi mostrate di non temer' Iddio, essendomi così aspri, & inhumani. 15. c. come i piccioli riui, o i torrenti presto scemano, e scorrono, non sono durabili. 16. c. di verno, essendo agghiacciati, paiono profondi. * c. s'ammucchia: onde parrebbe che l'acqua non vi potesse mai mancare, venendosi poi tanta neue a struggere. 18. c. per la poca acqua corsono hor' in quà, hor' in là nõ potendo riempier' il lor letto.

no, si riducono a nulla, e periscono.
19 Le schiere de' viandanti di *Tema *gli* riguardauano, le carouane di Seba ne haueuano presa speranza:
20 *Ma* si vergognano d'esseruisi fidati; andati fin là, sono confusi.
21 Così hora voi siete venuti a niente: hauete veduto come io son conquiso, & *hauete hauuta paura.
22 *V'ho io detto, Datemi, e fate presenti delle vostre facultà per me?
23 E liberatemi dalla mano del nimico, e riscotetemi dalla mano de' violenti?
24 Insegnatemi, & io mi tacerò: e fatemi intendere in che io ho errato.
25 *Quanto sono potenti le parole di dirittura? e che potrà pur' *in esse* ridarguire *chi che sia* di voi?
26 *Stimate voi *che* parlare *sia* ridarguire? e *che* i ragionamenti d'vn' huomo, che ha perduta ogni speranza, *non sieno altro che* vento?
27 E pure anchora *vi gittate voi addosso all' orfano, e fate festa del vostro amico?
28 Hora dunque piacciaui riguardar' a me, e se io mento in vostra presenza.
29 Deh rauuedeteui, *non siaui iniquità; rauuedeteui, *dico* dinuouo: io sono giusto in questo *affare*.
30 Euui iniquità nella mia lingua? *il mio palato non sa egli discernere *i tormenti?

CAP. VII.

Iob ritorna a i lamenti de' suoi mali straordinarij: 7 poi prega Iddio che, hauendo riguardo alla sua miseria, & alla generale conditione tanto inferma di tutti gli huomini, non duri tanto a tormentarlo sopra le sue forze: 20 confessando i suoi peccati, e chiedendone mercè.

NOn *ha l'huomo vn termine della sua militia in su la terra? e *non sono* i suoi giorni simili a quei d'vn mercenario?
2 Qual' è il seruo, *che* aspira all' ombra, e qual' è il mercenario, *che* aspetta il premio della sua opera:
3 Così mi sono stati dati per heredità mesi* molesti: e mi sono state assegnate in parte mia notti penose.
4 Se mi son posto a giacere, dico, Quando mi leuerò? quando sarà passata la notte? e mi stanco di dimenarmi fin' all' alba.
5 La mia carne è riuestita *di vermini, e di gromma di terra: la mia pelle si schianta, e si disfa.
6 I miei *giorni sono passati via più leggermente che la spola del testore, e sono venuti meno senza speranza.
7 *Ricordati che la mia vita è vn *vento *e che* l'occhio mio *non tornerà a veder il bene.
8 L'occhio di chi mi vede non mi riguarderà più: *se tu riuolgerai* gli occhi verso me, io non *sarò* più.
9 *Come* la nuuola scema, e vassene, così chi scende nel sepolcro, non *ne* salirà *più fuori*.
10 Egli non ritornerà più a casa sua, & il luogo suo non lo riconoscerà più.
11 Io *altresì non ratterrò la mia bocca: io parlerò nell' angoscia del mio spirito, ragionerò nell' amaritudine dell' anima mia.
12 *Sono* io vn mare, od vna balena, che tu mi ponghi guardia attorno?
13 Quando io dico, La mia lettiera mi darà alleggiamento, il mio letto solleuerà *parte* *del mio lamento:
14 All'hora tu mi sgomenti con *sogni, e mi spaurenti con visioni.
15 Tal che io nell' animo sceglierei innanzi d'essere strangolato, & *innanzi vorrei* la morte che *le mie ossa.
16 Io sono tutto sdegnato: io non viuerò in perpetuo: cessati da me; conciò sia cosa che i miei giorni *sieno* vanità.
17 *Che cosa *è* l'huomo, che tu ne facci sì grande stima, e che tu ponghi mente ad esso;
18 E che tu lo visiti ogni mattina, & ad ogni momento lo proui?
19 Fin' a quando non ti riuolgerai indietro da me, e non mi lascerai tanto ch'io possa *inghiottir la mia saliua?
20 Io ho peccato: che opererò inuerso te, o guardiano degli huomini? perchè mi ti hai posto a berzaglio, onde io sono graue a me stesso?
21 E perche non togli il mio misfatto, e non *rimuoui la mia iniquità? conciò sia cosa che hora giacerò nella poluere, e se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

CAP. VIII.

Bildad, secondo amico di Iob, lo riprende che mormori contro a Dio, 3 ilquale, come è giustissimo giudice inuerso i peccatori, quali erano stati i figliuoli di Iob, 5 così agli humili supplicanti, & a i buoni, è fauoreuole; e sarebbe tale inuerso Iob s'egli si conuertisse a lui: 8 conferma ambe quelle parti dall' isperienza d'ogni tempo, 20 e l'applica a Iob.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e disse,
2 Infin' a quando parlerai così, e *saranno* le parole della tua bocca *come* vn vento impetuoso?
3 Iddio peruertirebbe egli il giudicio?

19. c. luoghi dell' Arabia.
* c. erano intenti e riuolti là, sperando trouarui dell' acqua per la sete in quei luoghi aridi, e caldi.
21. c. hauete pensato che Iddio fosse tanto adirato contra me, che se vi mostraste miei amici cō consolarmi, & addolcir le mie doglie, voi incorreteste nella sua indegnatione.
22. c. io non vi domando nulla: lasciatemi stare.
25. c. i miei ragionamenti, proceduti dall' animo mio diritto, sono così ben fondati, che non possono esser da voi ridarguiti, e cō cinti di falsità.
26. c. stimate voi che le vostre parole sieno tanti argomenti inuincibili, e che i miei, che sono tanto afflitto, sieno affatto vani?
27. c. assalite con le vostre pungenti, e scherneuoli parole, me, che sono vna pouera persona abbādonata, come vn' orfano.
29. c. non procedere inuerso me ingiustamente.
30. non so io conoscere quāto sia grande la mia afflittione, e doglia, per non eccedere in lamentarmene?
* altri, le peruersità: c. quel che non è ragioneuole di fare, e di dire.

7. riuolgeil suo parlare a Dio.
* c. vna cosa frale, transitoria, e vana: Sal. 78, 39. Iac. 4, 14.
* c. dopo che sarò morto, nō tornerò a goder de' beni di questo mondo.
8. c. se all'hora tu sarai mosso a qualche cōpassione verso di me, tu nō potrai farmene sentir gli effetti nella vita corporale, non essendo io più in essa: vuol cōchiudere che Iddio habbia pietà di lui, mētre è anchora in vita.
11. c. poi che tu nō ralleti punto le mie doglie, io m'alleggerò pure con rāmaricarmi.
12. c. perche mi tieni così distretto? sono io qualche potēte cosa, che si cōuenga tenermi così serrato, per tema ch'io nō faccia danno?
13. c. delle mie doglie, che sono cagione del mio lamento.
14. è verisimile che Satana eccitasse nella fantasia di Iob di horribili, e fieri sogni, & imaginationi, per più cōturbarlo, e cōdurlo a disperatione.
15. c. che la vita, nellaquale nō mi resta altro che l'ossa.
17. vn pouero huomo, come sono io, nō merita, che tu sij così come tutto intento, & occupato intorno a lui, come a vn prigione, per formargli il suo processo con esaminarlo, & c.

v. 1. c. ogni trauaglio, & affanno, come de' soldati, mercenarij, &c. in questo mondo suol' hauer qualche termine: io soffero grandissime pene, e però, o Dio, seguendo l'ordine comune, concedimi qualche riposo. 3. Ebr. di vanità: c. di trauaglio senza premio, o prò alcuno. 5. c. d'vlceri, di marcia, di croste verminose, e secche: così significa la stranezza della sua infermità. 6. c. il tempo della mia prosperità.

miei peccati, e tormenti, &c. massimamente confessando io miei peccati, e chiedendotene mercè. 19. c. ripigliar lena, e respirare.
21. c. dal suo cospetto: vedi 2. Sam. 12, 13.

4. c. ha lasciato che'l peccato producesse sopra loro il suo effetto, che è la maleditione, e'l giudicio di Dio.
8. c. se tu non l'intendi da te stesso, o non me'l credi, informati di cio che gli antichi, la cui vita era molto più lunga, che la nostra, e però accompagnata di maggior prudenza, & isperienza, hanno prouato, conosciuto, e dichiarato dello stato de' buoni, e de' maluagi in questo modo.
9. c. cio che siamo viuuti, è tanto poco, che nó habbiamo potuto acquistar gran prudenza, ne per innanzi potremo, essendo la nostra vita così breue, e trascorreuole.
11. c. sicome il giunco, e l'herba de' prati, bé che habbia dell' acqua a bastanza, nondimeno presto si secca: così sono gli empi, benche paiano bene stabiliti nella loro prosperità.
14. c. non haurà nó più saldezza, e forza, che le tele de' ragni.
16. c. sarà come vn' albero nobile, piantato in vn giardino d'vn palazzo, ilquale nó si secca per lo caldo del sole, anzi spáde le sue radici fin' alla fonte, onde è humettato, e nudrito: & è posto dirincótro al palazzo per la sua gran bellezza.

l'Onnipotente peruertirebbe egli la giustitia?

4 Se i tuoi figliuoli hanno peccato contro a lui, egli altresì *gli ha messi in man del lor misfatto.

5 *Ma* se tu ricerchi Iddio, e chiedi gratia all' Onnipotente;

6 Se tu *sarai* puro, e diritto, certamente egli si risuegliera hora in fauor tuo, e farà prosperare il tuo giusto habitacolo.

7 Tal che la tua conditione di prima sarà stata picciola, e la tua conditione vltima crescerà grandemente.

8 * Deh domāda pure l'età primiere, e dispuonti ad informarti da' padri loro.

9 Percioche, *noi *siamo pur da hieri in quà*, e non siamo intendenti: perche i nostri giorni sopra la terra *sono* simili ad vn' ombra.

10 Non insegnerannoti essi, *e* parlerannoti, e trarranno fuori ragionamenti dal cuor loro?

11 * Il giunco surgerà egli senza pantano? l'herba de' prati crescerà ella senza acqua?

12 Mentre anchora *sarà* nella sua verdezza, *e* non sarà segata, pure seccherà prima che ogni *altra* herba.

13 Tali *sono* le vie di tutti quelli che dimenticano Iddio, e *così* perirà la speranza dell' hipocrito:

14 La cui aspettatione sarà troncata, e la cui confidanza *sarà* * vna casa di ragno.

15 Egli s'appoggerà in su la casa sua, ma ella non starà ferma: egli s'atterrà ad essa, ma ella non starà in piè.

16 *Ma l'huomo intiero* *verdeggerà al sole, & i suoi rampolli si spanderanno fuori in su'l giardino, nelquale egli sarà piantato.

17 Le sue radici s'intralceranno alla fonte, egli mirerà la casa di pietra.

18 Alcuno lo diuellerà egli dal luogo suo, *sì che esso luogo* lo rineghi, *e dica*, Io non ti vidi *mai*?

19 Ecco, questa *è* * l'allegrezza della sua via: e *dalla poluere ne germoglieranno altri.

20 Ecco, Iddio non disdegna l'*huomo* intiero, & altresì * non tiene i malfattori per la mano.

21 *Anchora empierà egli la tua bocca di riso, e le tue labbia di giubilo.

22 Quei che t'odiano saranno vestiti di vergogna, & il tabernacolo degli * empi non sarà *più*.

CAP. IX.

Iob dichiara che la sapienza, potenza, e giustitia di Dio è tale, e tanta, 14 *che non gli è cosa lecita, o gioueuole, di contendere con esso lui in qualità di giudice, o di creatore, benche si senta innocente,* 23 *e pure peggio trattato che gli scellerati:* 34 *ma se Iddio vuol rallentar l'ira sua, & vdirlo, come padre, egli è presto di mantener la sua innocenza.*

E Iob rispose, e disse,

2 Veramente io so ch'*egli è* così: e come * si giustificherebbe l'huomo appo Iddio?

3 * Se egli vuole litigar con lui, non gli potrà rispondere d'vna *sola* cosa fra mille.

4 *Egli è sauio di cuore, e poderoso di forza: chi s'è *mai* indurato contro a lui, & è prosperato?

5 *Contro a lui, dico*, che trasporta i monti, e non si sa come ei gli habbia riuolti sottosopra nella sua ira:

6 Che crolla la terra, *e la smuoue* dal luogo suo: * e *da cui* le colonne di essa sono scosse:

7 *Che dice al sole *che non si leui*, & egli non si leua: che tiene suggellate le stelle:

8 Che distende tutto solo i cieli, e calca le sommità del mare:

9 Che ha fatto il *segno del* * Carro, dell' Orione, delle Gallinelle, e * *quei che sono in* fondo all' Austro:

10 *Che fa cose tanto grandi, che non si possono inuestigare, e tante cose marauigliose, che sono innumerabili.

11 Ecco, * egli mi passerà dauanti, & io no'l vedrò: egli ripasserà, & io non lo scorgerò.

12 Ecco, egli rapirà, chi gli farà far restitutione? chi gli dirà, Che fai?

13 Iddio *non distorna l'ira sua: sotto lui sono abbattuti *i superbi difenditori.

14 *Quanto meno gli risponderò io, & vserò parole scelte contro a lui?

15 *Contro a lui, dico*, alquale, auuengache io fossi giusto, non risponderei, *anzi* chiederei gratia al mio giudice.

16 *Se, hauēdo io gridato, egli mi rispondesse, pur non crederei ch'egli hauesse ascoltata la mia voce.

17 Conciò sia cosa ch'egli m'habbia conquiso con vn turbo, & habbiami date di molte batiture *senza cagione.

18 Egli non mi permette pur di respirare, anzi mi satia d'amaritudini.

19 Se *io pensassi venir* alla forza, ecco, *egli* è poderoso: se a giudicio, *chi mi citerà?

20 Benche io sia *giusto, la mia bocca mi

2. c. s'io che, essendo da lui afflitto, e punito, mostrasse che ciò fosse a torto.
3. c. se l'huomo vorrà litigar con Dio, non potrà purgarsi d'vn sol' articolo delle sue colpe fra mille.
4. c. Iddio.
6. parlar figurato.
7. c. che potrebbe, quando volesse, rópere, e mutare tutto l'ordine della natura, sì che il sole, ne le stelle nó recherebbero la loro luce.
9. nomi d'astri, e segni celesti: vedi Iob 38,31. Amos 5,8.
*c. le stelle che sono fuor della nostra vista, che si veggono sol nell' altro emispero dal polo Antartico.
10. Iob 5,9.
11. c. Iddio è inuisibile, & incomprensibile agli huomini, benche si manifesti loro per le sue opere.
13. c. a ciò sforzato per alcuno.
*c. quei che superbamēte pēsano poter difendere se, o altri, contro a Dio.
14. c. poi che tutte le creature, le più gradi, e forti, gli cedono, come potrò io contrastargli in giudicio?
16. c. Iddio s'è mostrato tanto tremendo inuerso me, che appena mi

19. c. il lieto fine e premio della sua pietà, e dirittura. *c. dopo la sua morte, il Signore fa che riuiua, dandogli de' figliuoli, heredi della sua benedittione. 20. c. non fauoreggia loro, non gli aiuta. 21. c. se tu ti conuerti a lui. 22. c. tuoi nimici.

potrei rassicurare, benche egli si mostrasse placato & addolcito: tanto ne manca ch'io intenda di contendere con lui.
17. c. senza alcun graue peccato, che habbia potuto prouocar l'ira sua contro a me. 19. c. chi sarà il giudice, che richiegga ambe le parti dauanti a se? 20. c. quanto può essere vn figliuol di Dio, alquale egli habbia rimessi i peccati, e dato lo Spirito di santificatione, per menar vita intiera, & innocente: che se Iddio, lasciata la qualità di padre benigno, procedesse da giudice seuero, i più santi sarebbero condannati dalla loro propria coscienza.

cōdannerà: *quantunque* io *sia* intiero, ella mi dichiarerà peruerso.

21 *Benche* io *sia* intiero, * io non conoscerò l'anima mia, & haurò a sdegno la vita mia.

22 Questa è vna cosa che non stà altrimenti: e però ho detto, * Egli consuma così l'*huomo* intiero come l'empio.

23 *Se flagella, vccide in vn momento: *ma* egli si beffa della pruoua degl'innocenti.

24 * La terra è data in mano all' empio, *ilquale* cuopre la faccia de' giudici di essa: se hora *Iddio* non *fa questo*, chi è quel *che lo fa*?

25 Ma i * miei giorni sono stati più leggieri che vn corriero: sono fuggiti via, e non hanno goduto il bene.

26 Sono trascorsi come* saettíe, come vn' aquila, che vola frettolosa al pasto.

27 Se io dico, Io dimenticherò il mio lamento, io lascerò il mio cruccio, e mi conforterò;

28 Io sono spauentato di tutti i miei tormenti, * io so che tu non mi vuoi reputar' innocente.

29 Io sarò trouato reo: perche mi * affaticherei in vano?

30 *Quando io mi fossi lauato con acque di neue, e nettatomi le mani col sapone:

31 All'hora pure tu mi tufferesti nella fossa, & i miei vestimenti mi haurebbono in abbominio.

32 Percioche egli non è huomo, come *sono* io, perche io gli risponda, e veniamo insieme a giudicio.

33 *Ei non v'è niuno che habbia autorità di dar sentenza fra noi *due*, che metta la mano sopra amendue noi.

34 **Ma* tolgami egli d'addosso la sua verga, e non mi conturbi il suo spauento.

35 Io parlerò, e non haurò paura di lui: ma in questo stato * non *sono* in me stesso.

21.c. sarò tanto smarrito nel suo giudicio, ch'io non saprò cio ch'io farò: sarò fuor di me, e disidererò esser morto.

22. c. se vuol procedere nella sua seuera giustitia.

23.c. non solamente puo giustamente affliggere così i buoni come i rei, ma anche pare che per ordinario tratti più dolcemente i rei, distruggendogli di subito, per punitione de' loro peccati: là doue fa stentare i buoni in lunghi tormenti, come se gli haueffe per nulla, per prender pruoua della lor patienza.

24.c. gli scellerati fioriscono, e regnano in questo mondo, facendo vitupério a quelli che n'hanno il gouerno legitimo, sì che conuien loro andare a faccia coperta: ilche era segno di dishonore, e di duolo, 2. Sam. 15.30. Est. 6,12.

25.c. della mia prosperità: ben che io sia vissuto nel timor di Dio.

26. forte di naui di corso velocissimo.

28.c. io sento che tu mi vuoi perseguir con tutto rigore.

29.c. in difendere la mia innocenza, & in rattenermi di non eccedere ne' miei lamenti.

30.c. quando haurei bene dimostrata la mia purità, all'hora tu mi scopriresti la mia sordura, come se io fossi stato tuffato in qualche gran fango: poi che ogni giustitia dell' huomo, appetto alla tua, non è altro che sordura & immondicia.

33. c. Iddio è sommo giudice: non v'è niuno sopra lui, dauanti a cui io potessi citare Iddio, ilquale hauesse potere di giudicare, e d'eseguire la sentenza.

34. c. se Iddio volesse non proceder meco con quella sua somma giustitia, come hora fa, io manterrei francamente la mia innocenza, e sincerità.

35. c. io non so che dire, essendo per la grandezza del male, e dello spauento, tutto smarrito.

CAP. X.

Iob riuolge il suo parlare a Dio, per indurlo ad hauer pietà di lui, prima per la sua innocenza, 4 laquale conosce benissimo: 8 poi, perche Iddio pure è suo creatore, e non è conueneuol cosa ch'egli così tormenti la sua creatura: 20 onde lo prega gli dia alcun' alleggiamento.

L'Anima mia s'annoia di viuere: * io mi lascerò scorrere addosso il mio lamento; io parlerò nell' amaritudine dell' anima mia.

2 Io dirò a Dio, Non mi condannare: fammi assapere perche tu litighi meco.

3 *Stà* egli bene a te d'opprimere, e di sdegnar l'opera delle tue mani; e di* risplendere sopra il consiglio degli empi?

4 *Hai tu occhi di carne? vedi tu, come vede l'huomo?

5 **Sono* i tuoi giorni come i giorni dell' huomo? *sono* i tuoi anni come l'età humana;

6 Che tu ricerchi la mia iniquità, e prendi informatione del mio peccato?

7 Ei ti *è* noto ch'io non sono reo, *ei non *v'è* niuno che mi possa riscuotere dalla tua mano.

8 Le tue mani m'hanno formato, e composto d'ogni intorno, e tu mi distruggeresti!

9 Deh ricordati che tu m'hai formato come loto, e che tu mi farai ritornar' in poluere.

10 *Non m'hai tu colato come latte, e fatto quagliare come vn cacio?

11 Tu m'hai vestito di pelle, e di carne; e m'hai contesto d'ossa, e di nerui.

12 *Tu mi hai data* la vita, & hai vsata benignità inuerso me; e la tua cura ha guardato lo spirito mio.

13 E pure * tu haueui riposte queste cose nel cuor tuo: * io conosco che questo *era* appo te.

14 * Se io ho peccato, tu mi hai notato, e non mi hai purgato della mia iniquità.

15 Se io sono reo, guai a me: e se sono *giusto, non però alzerò il capo, *essendo* satio d'ignominia: vedi pure la mia afflittione.

16 Percioche ella cresce: tu mi cacci a guisa di fiero leone: a mano a mano da capo ti dimostri marauiglioso contro a me.

17 *Tu mi produci in faccia nuoui testimoni tuoi: tu accresci la tua indegnatione contro a me: * eserciti a muta *sono* sopra me.

18 *Perche dunque m'hai tratto fuor della matrice? oh fossiui io trapassato, sì che occhio non m'hauesse veduto.

19 Io sarei come se non fossi stato, io sarei stato portato dal ventre alla sepoltura.

20 I miei giorni non *sono* eglino poca co-

v.1.c. se non posso far' altro, almeno mi sfogherò con lamētarmi, bēche forse di cio anche habbia da portar pena.

3.c. di mostrarti fauoreuole alle loro scellerate imprese, prosperandole.

4.c. tu conosci ogni cosa, fin' a' segreti de' cuori, e nō hai bisogno, come gli huomini, di tenermi in questi tormēti, per rinuenir la verità della mia innocenza.

5.c. essendo tu eterno, e non essendo in te alcuno spatio distinto di vita, ti conuiene egli hauer del tempo per esaminarmi con questi tormenti? non puoi tu vedere in vno stāte ql ch'io sono? ouero, poi che tu sei eterno, habbi pietà della breuità della mia vita, e non mi tormētar tanto: così Sal. 102,25.

7.c. non t'è necessario di tenermi così serrato in tormēti, come vn prigione: io non ti posso scampar dalle mani.

10. riguarda al modo naturale della generatione, e concettione: vedi Sal. 139,15,16.

13.c. come puo essere che hauendomi fatte tante gratie, tu hauessi diliberato di trattarmi così aspramente?

* c. io veggo hora per effetto che tu haueui fin da quel tempo in animo d'affliggermi come tu fai.

14.c. pare che tu non m'habbi perdonati i miei peccati, e che tu ne vogli ridomandarmene conto con ogni rigore: così giudica la carne nell' afflittioni.

15.c. non colpeuole di peccati commessi per malitia.

17.c. del continuo mi mandi nuoue afflittioni, per lequali mi conuinci, e condanni.

*c. io sono assalito, senza posa alcuna, da nuoui tormenti & affanni.

18. Iob 3,11.

sa? cessa dunque, e rimanti da me, sì ch'io mi rinforzi vn poco:

21 Auanti ch'io me ne vada alla * terra di tenebre, e d'ombra di morte, onde mai non tornerò.

22 Alla terra, *dico*, d'oscurità simile a caligine; d'ombra di morte, *oue* non è * ordine alcuno; e laquale, *quando* fa chiaro, è simile a caligine.

21. descrittione figurata della morte, e del sepolcro.
22. c. quale è in questo mondo, di tempi, di qualità e conditioni di persone, &c.

CAP. XI.

Sofar risponde a Iob agramente, dimostrandogli che tanta è la giustitia, e la potenza di Dio, che se Iob, come disideraua, venisse a ragion con lui, sarebbe vie più aspramente trattato: 13 onde conchiude che non v'è altro rimedio per lui, senon di conuertirsi a Dio, e correggere la sua maluagità, 15 con che, senza dubbio, sarebbe da lui rimesso in prospero stato.

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e disse,

2 Non si risponderà egli a chi parla tanto? & vn' huomo loquace sarà egli *per cio* reputato giusto?

3 Faranno le tue * ciance tacere gli huomini? ti * farai tu beffe, senza che niuno ti renda confuso?

4 Conciò sia cosa che tu habbi detto, * La mia dottrina è pura, & io sono netto nel cospetto tuo, *o Dio*.

5 Ma volesse pur' Iddio * parlare, & aprir le sue labbia teco.

6 Et egli ti dichiarerebbe i segreti della sapienza: conciò sia cosa che * per ragione *tu meriteresti* il doppio: sappi dunque che Iddio ti * fà portar pene minori che la tua iniquità.

7 *Potresti tu trouar modo d'inuestigare Iddio? potresti tu aggiugnere a ritrouar la perfettione dell' Onnipotente?

8 *Queste cose sono* l'altezze de' cieli, che ci faresti? *sono* più profonde che l'inferno, come *le* conosceresti?

9 La *loro* distesa è più lunga che la terra, e più larga che il mare.

10 Se *Iddio* souuerte, ouero s'egli serra e raccoglie, chi ne lo storrà?

11 Certo egli conosce gli huomini disleali; e, vedendo l'iniquità, non ci porrà egli mente?

12 Ma l'huomo è scemo, e priuo di senno; e nasce *simile* ad vn puledro d'un' asino saluatico.

13 Se tu disponi il cuor tuo, e spandi le palme a lui:

14 Se v'è iniquità nella tua mano, e tu l'allontani da te, e non lasci dimorar ne' tuoi tabernacoli la peruersità:

15 All'hora certamente * alzerai la faccia *netta* d'*ogni* macchia, e sarai stabilito, e non haurai paura.

16 Certo tu dimenticherai l'affanno, *e* te ne ricorderai come d'acque *che* sono trascorse.

17 E *ti si leuerà vn tempo più *chiaro* che il

3. o, bugie. * c. di Dio, e di noi.
4. c. quello ch'io propongo, come per ammaestrare questi miei amici che sono in errore, volendo che Iddio non affligga gli huomini, senon per li peccati loro.
5. c. come tu hai richiesto, Iob 10, 2.
6. c. se Iddio volesse proceder teco come giustamẽte potrebbe, tu saresti il doppio più, c. molto più, afflitto: altri, *quei segreti* sono al doppio maggiori d'ogni pensamento.
* o, rimette della tua iniquità.
7. c. che ti giouerebbe di poter parlare a Dio, potresti tu comprendere l'infinita sua sapienza, e giustitia perfettissima? o, hauendola compresa, impedirlo di eseguirla? onde per cio non s'ammẽderebbe la tua conditione.
15. c. potrai alzar' il capo, essẽdo assicurato del perdono di Dio, che haurà lauate le macchie de' tuoi peccati, e tolto d'addosso a te le punitioni di essi.
17. maniere di parlar figurate, per significare vno stato felicissimo.

mezodì: tu risplenderai, e sarai simile alla mattina:

18 Tu sarai in sicurtà, (percioche *ei vi è *ancora* speranza) e pianterai *il tuo padiglione*, e giacerai sicuramente:

19 E ti coricherai, e non *vi sarà* niuno che *ti* spauenti, e molti ti * supplicheranno.

20 Ma gli occhi degli empi verranno meno, e non vi sarà rifugio niuno per loro; anzi la loro *vnica* speranza *sarà* di render lo spirito.

CAP. XII.

Iob riprende la presuntione e l'inhumanità de' suoi amici: 6 poi dichiara che i tristi in questo mondo spesso sono felici, 7 ilche però auuiene secondo la prouidenza di Dio; 11 onde non può acconsentire a' ragionamenti de' suoi amici: 13 poi s'allarga in descriuere la prouidenza, potenza, sapienza, e giustitia di Dio, per mostrare a' suoi amici ch'egli non ignoraua queste cose, e non per tanto disideraua difender la sua innocenza dauanti a Dio.

E Iob rispose, e disse,

2 Sì veramente *siete* voi vn * popolo, e *la sapienza morrà con voi.

3 Anch'io ho senno pari al vostro: io non son da men di voi: & appo cui non *sono* *cotali cose?

4 Io son quell' huomo che è schernito dal suo famigliare amico: *ma *vn tale* inuoca Iddio, & ei gli risponderà: l'huomo giusto & intiero è schernito.

5 *Colui che stà per isdrucciolar col piè, è, per estimatione di chi è felice, vn tizzone sprezzato.

6 * I tabernacoli de' ladroni prosperano, e quelli che dispettano Iddio stanno in tutta sicurtà, con cio che Iddio ha messo loro in mano.

7 Deh, * domandane pur le bestie, & esse te l'insegneranno; e gli vccelli del cielo, & essi te'l dichiareranno.

8 Ouero, ragionane con la terra, & essa te l'insegnerà, & i pesci del mare te'l racconteranno.

9 Chi è fra tutti questi *che* non sappia che la mano del Signore fa*questo?

10 Nella cui mano è l'anima d'ogni viuente, e lo spirito d'ogni carne humana.

11 * L'orecchio non pruoua egli le parole, sicome il palato assapora le viuande?

12 * Nelle persone molto attempate è la sapienza, e *nell'* età grande è la prudenza.

13 Appo * lui è la sapienza, e la forza: a lui *appartiene* il consiglio, e l'intelligenza.

18. c. pur che tu ti conuerti a Dio: ouero, perche vi sarà speranza: c. materia da sperar bene per l'innanzi.
19. o, riuerirãno.
2. c. benche siate pochi, stimate hauere il senno di quãti huomini v'ha in vn gran popolo.
* c. voi soli siete saui nel mõdo; onde, quando morrete, perirà anche tutta la sapienza.
3. c. quali voi dite: sono cose vulgari, tutto'l mondo le sa.
4. c. io.
5. c. io, che ad hora ad hora sto per morire in istato miserabile, sono riputato da voi, che siete in prospero stato, vna persona da nulla.
6. c. poi che si veggono gli empi prosperare in stabile felicità in questo mondo, nõ bisogna conchiudere che Iddio punisca sempre i tristi in questo mondo, o, se manda loro alcuna psperità, che sia breue, & instabile, come dite voi.
7. c. se non è così, che i tristi spesso prosperino in questo mõdo: cio è cosa tãto notoria, che fin' alle creature senza ragione ne possono far chiaro chi ne dubita.
9. c. che i tristi prosperino.
11. Iob 34, 3. vuol dire, pensate voi che basti di dir molte cose? cio che dite è da me esaminato, secondo la facultà del giudicio che Iddio ha data all' huomo, e trouo che errate. 12. c. essendo voi tutti già attempati, Iob 32, 6. dourreste parlar con più sapienza, che è conueniente a quell' età. 13. c. Dio.

14 Ecco, *se* egli ruinerà, altri non riedificherà: *se* serrerà alcuno, * altri non gli aprirà.

15 Ecco, *se* egli * rattiene l'acque, elle si seccano; e *se* le lascia scorrere, riuoltano la terra sottosopra.

16 Appo lui è forza, e*ragione: * a lui *appartiene* chi erra, e chi fa errare.

17 Egli ne mena *i consiglieri*spogliati, e rende pazzi i giudici.

18 Egli * scioglie il legame de i rè, & *altresì* * cinge la cintura sopra i loro lombi.

19 Egli ne mena i rettori spogliati, e riuersa i possenti.

20 Egli toglie la fauella agli eloquenti, e leua il senno a i vecchi.

21 *Egli spande il dispregio sopra i nobili, e*rallenta la cintura de' poderosi.

22 Egli riuela le cose profonde, *traendole* fuor delle tenebre: egli reca in luce * l'ombra della morte.

23 *Egli accresce le nationi, & *altresì* le distrugge: egli sparge le genti, & *altresì* le riduce insieme.

24 Egli toglie il senno a i capi de' popoli della terra, e gli * fa andar vagando per luoghi diserti, *oue* non *ha* via.

25 Vanno attentone per le tenebre, senza luce alcuna; & ei gli fa andar' errando come vn' ebbro.

CAP. XIII.

Iob, ripresa la presuntione de' suoi amici, 6 gli esorta ad attendere alle sue ragioni, & a non tanto esaltar la giustitia di Dio, che l'innocenza sua sia oppressa; 9 perche cio non è grato a Dio: 14 poi ritorna a' suoi lamenti, dimostrando che non è però disperato, 18 anzi che è presto a difender la sua innocenza dauanti a Dio, 24 dolendosi ch'egli vsi cotanta seuerità contro a lui, senza paiesargliene la cagione.

ECco, l'occhio mio ha vedute tutte *queste cose*, l'orecchio mio le ha vdite, e le ha intese.

2 Quanto sapete voi, so anch'io: io non sono da men di voi.

3 *E pure io parlerò all' Onnipotente: io haurò a grado di venir' a ragione con lui.

4 Ma certo voi *siete**acconciatori di menzogna, *e* medici da nulla tutti quanti.

5 Oh taceste voi pur' affatto, * cio vi sarebbe *reputato* in sauiezza.

6 Deh ascoltate la difesa della mia ragione, & attendete agli argomenti delle mie labbia.

7 * Conuienuisi in fauor di Dio parlare peruersamente, e per rispetto suo parlare frodolentemente?

8 Conuienuisi hauer riguardo alla qualità sua? conuienuisi litigar per Iddio?

9 *Sarebbe egli* ben *per voi* ch'egli vi esaminasse? gabberestel voi come si gabba vn' huomo?

10 Egli del certo vi ridarguirà * se dinascoso hauete riguardo alla qualità delle persone.

11 *La sua altezza non vi sgomenterà ella? lo spauento di lui non vi caderà egli addosso?

12 * Le vostre cose più memorande *sono* * simili a cenere: le vostre cose più eminenti *sono simili* a mucchi di fango.

13 Taceteui, e lasciatemi stare, & io parlerò; e * passimi addosso che che sia.

14 Perche * mi strappo la carne co' denti, & *ho la mia vita posta nella palma della mia mano?

15 Ecco, * *benche* egli m'uccida, pure spererò in lui: ma tuttauia manterrò le mie vie nel suo cospetto.

16 Egli stesso mi *sarà* in saluatione: * ma l'hipocrito non gli verrà dauanti.

17 Ascoltate attentamente il mio ragionamento, & *entrini* negli orecchi cio ch'io *vi* dichiarerò.

18 Ecco hora io ho ordinate *le ragioni da difendere* la causa *mia*, io so che*sarò trouato giusto.

19 *Chi è *che* litighi meco? percioche hora mi tacerò, essendo trapassato.

20 Sol non farmi *queste* * due cose, & all' hora non m'asconderò dal tuo cospetto.

21 Allontana la tua mano d'addosso a me, e non mi sgomenti il tuo terrore.

22 E poi chiama, & io risponderò: ouero io parlerò, e tu dánmi risposta.

23 Quante iniquità, e peccati ho io? fam-

14. Apoc. 3,7. per serrare & aprire intende qui mettere alcuno in distrettezza, in tribulationi, onde altri non gli possa dare scampo. 15.c. non mandando pioggia dal cielo, onde l'acque della terra vengono meno. 16.c. il modo, la regola, e legge, per laquale tutte le cose hanno da esser condotte. * c. egli è l'Iddio di tutti, etiandio de' diaboli, autori del peccato nel mondo, come anche i degli huomini indutti da loro a peccato: onde, gouernandogli tutti con la sua prouidenza, sono esecutori de' suoi segreti consigli, e giudicij, etiandio nelle loro opere maluage, da loro fatte ad altro fine per la loro peruersità, contro alla Legge di Dio. 17.c. i sauii rettori del mondo. * c. della loro dignità: ouero della loro sapienza e prudenza. 18.c. toglie loro l'autorità, sotto laquale tengono i sudditi ristretti. * la Scrittura significa la podestà, e l'autorità per la parola di Cintura: Is. 5, 27, e 22, 21. perche i principi anticamente la portauano per segno della loro signoria: e perche i lombi cinti danno maggior forza all' huomo, vedi Dan. 5, 6. strignendogli addosso i suoi vestimenti, o le sue armi. 21. Sal. 107. 40. * c. gli rende fiacchi e spossati: vedi v. 18. 22. c. le cose occultissime, e come sepolte in eterna ignoranza. 23. Sal. 107, 38. 24. Sal. 107, 40. vuol dire che Iddio toglie il senno a' grandi del mondo, per modo che sono tutti smarriti, senza poter addirizzare i fatti loro con prudenza, e buon giudicio, ad vn buon fine. 3. c. benche io sappia tutte queste cose della grandezza di Dio, nondimeno io disidererei poter parlare con Iddio, e spererei che, come a suo figliuolo, mi sarebbe fauoreuole, e pietoso, hauendo riguardo alla mia innocenza, frutto della sua gratia paterna in me: così rispondo al dire di Sofar: Iob 11, 5.

4.c. mettete insieme, e tirate vna cosa dall' altra falsamente: come, Iddio è giusto, e però tu sei tristo: Iddio è pieno di maestà, di potenza, &c. dunque tu nō puoi mantener la tua innocenza dauanti a lui: &c. 5. vedi Prou. 17, 28. 7. c. è questa la maniera di mātener la gloria di Dio, come si conuiene, d'accusar' a torto vn' innocente, sol per acquistar la gratia di Dio, come si suol far fra gli huomini, con fraude, e gabbo, pensando altrimēte nell' animo? 10. c. se con hipocresia mi cōdannate contro al sentimēto della vostra coscienza, sol per pensar cōpiacergli. 11. non pensate voi di hauer' a far con Dio, che odia queste adulationi, e simulationi? 12. c. tutto ciò che voi allegate, come cose molto memorabili, e degne, non sono cosa salda, ne di pregio alcuno. *o, sentenze di cenere. 13. c. auuengami cio che piacerà a Dio: nō lascerò però di domandar' a Dio con ogni istanza che gli piaccia hauer riguardo alla mia innocenza: e di sfogar' il mio dolore con lamenti dauanti a lui. 14. c. sono in istato così doloroso, che per lo gran tormento, mi pare che m'habbia a lacerar tutto co' denti. * c. sto in perpetuo pericolo di morte: come Sal. 119, 109. 15. o, egli m'ucciderà, e non ho speranza alcuna: c. della vita, o guarigione corporale. 16. c. se io fossi hipocrito, come voi m'incolpate, io non ardirei comparir dauanti a lui, come io disidero, e chieggio, e non haurei questa confidanza in lui. 18. c. secondo'l giudicio di Dio padre benigno, e placato inuerso me, per lo Redentore, sarò riputato giusto, così perche egli m'ha rimessi i miei peccati per gratia; come inquanto che ho posseduta qsta sua gratia in pura coscienza, & in santificatione dello Spirito. 19. c. chi vuole contender meco a nome di Dio della mia innocēza? vēga pure: io non disidero altro: perche presto morrò. 20. delle quali v. 21. c. nō tenermi, o Dio, più in qsti tormēti: e nō procedere meco nella tua giustitia spauenteuole, ma come padre benigno.

mi conoscere il mio misfatto, e'l mio peccato.

24 Perche nascondi la tua faccia, e mi reputi tuo nimico?

25 Stritolerai tu * vna fronde sospinta *dal vento*? e perseguiterai tu della stoppia secca?

26 Conciò sia cosa che tu mi sententij a pene amare, e mi facci * heredare l'iniquità della mia fanciullezza:

27 E mi metti i piedi * ne' ceppi, e* spij tutti i miei sentieri, *e* stampi le tue pedate in su le radici de' miei piedi.

28 Onde * costui si disfa come vna cosa marcia, e come vn vestimento roso da tignuole.

25.c.me, che sono cosa tanto inferma, e debole: vuoi tu esercitar la tua potenza sopra vn suggetto sì frale? anzi muouati a pietà la misera mia cōditione.

26.c.pagar la pena de' peccati cōmessi, etiādio dalla mia prima età, come gli heredi sono obbligati a pagar' i debiti di colui a chi succedono.

27.così chiama le sue afflittioni.

*parlar figurato, preso da' cacciatori, che vāno seguendo l'orma della fiera: così significa Iob che Iddio gli era sempre appresso, senza dargli alcuna posa.

28.c. io Iob.

CAP. XIIII.

Iob si studia di muouere Iddio a pietà per la miseria della natura humana.

L'Huomo nato di donna è di breue età, e pieno di trauagli.

2 * Egli esce fuori come vn fiore, e poi è reciso, e fugge come l'ombra, e non stà fermo.

3 E pure tu apri gli occhi tuoi sopra vn tale, e mi fai venir a giudicio teco!

4 *Chi potrebbe trarre vna cosa monda da vna immonda? niuno.

5 Poi che i suoi giorni *sono* determinati, *e* il numero de' suoi mesi *è* * appo te; *e* tu *gli* hai posti i suoi termini, iquali egli non puo trapassare:

6 Riuolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli habbia alcuna posa, infin' attanto che habbia fornita a suo grado * la sua giornata, come il mercenario.

7 Percioche, quantunque vn' albero sia tagliato, pur v'è speranza per lui, ch'egli si rinouerà anchora, e che i suoi rampolli non mancheranno.

8 Benche la sua radice sia inuecchiata nella terra, & il suo tronco sia morto nella poluere:

9 Pure come habbia il sentor dell' acqua, rigermina, e produce rami come vna pianta *nouella*.

10 Ma l'huomo muore, e si fiacca: e *quando* l'huomo è trapassato, *oue è egli?

11 *Come* l'acque se ne * vanno via dal mare, & vn fiume si secca, e s'asciuga:

12 *Così*, quando l'huomo giace, non risurge: *infin' attanto che non *vi sieno più* cieli, *i morti* non si risueglieranno, e non si desteranno dal sonno loro.

13 Oh, nascondessimi tu pure sotterra, & occultassimi fin che l'ira tua fosse stornata, e ponessimi alcun* termine, e ricor-

2.Sal.103,15.

4.c. io sono immondo, essendo nato da parenti immōdi per lo peccato: onde, se vuoi, puoi trattarmi da peccatore: ma io sono tuo figliuolo, e nella mia infermità naturale, non mi sono cōpiaciuto nel peccato, me ne sono guardato con ogni studio.

5.c. nel tuo decreto.

6.c. il tempo della sua vita.

10.c. non è più nello stato di questa vita: Iob non nega l'immortalità dell' anime, ne la risurrettion de' corpi, come appare v. Iob 19,26, ma sol ha riguardo alla cōditione degli huomini nella loro vita corporale, e terrena, laquale vna volta estinta, non si rinuoua più.

11. c. suaporandone del continuo gran parte per lo caldo del sole: hor quell' acque suaporate, non tornano più le medesime nel mare.

12.c. mentre durerà il mōdo nello stato che è hora: ma alla fine del mondo, quando i cieli passeranno, e saranno disfatti, 2. Piet. 3,10, 12. sarà la beata risurrettione.

13.c. dopo'l quale, essendo così stato nascosto dalla tua ira, io potessi ritornare in istato prospero: vedi Isa. 26,20.

dassiti di me.

14 Se l'huomo muore, tornerà egli in vita? *aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato della mia vita, fin che mi venga mutamento *di conditione*?

15 * Che tu *mi* chiami, & io ti risponda, *e* che tu disideri l'opera delle tue mani?

16 Conciò sia cosa che hora tu conti i miei passi, *e**non ti riserbi *a punire* il mio peccato.

17 I miei misfatti * sono suggellati in vn sacchetto, tu cuci le mie iniquità l'una con l'altra.

18 Certo, *sicome* vn monte, cadendo, scoscende, & vna rocca è traportata dal suo luogo:

19 *E* l'acque rodono le pietre, *e* * innondano i germi che la poluere della terra produce da se; *così* tu fai perire la speranza dell' huomo.

20 *Tu lo soprafai in eterno, & egli se ne va: tu gli muti il volto, e lo mandi via.

21 * *Se* i suoi figliuoli poi sono auanzati, egli no'l sa; & *altresì* se diuentano piccioli, egli non vi puon mente.

22 *La sua carne si duole sol di lui, e l'anima sua fa cordoglio di lui.

14.o, spererò io tutto'l tempo, &c. fin che venga il mio trapassamēto: c. la mia morte?

15.c. posso io aspettare che tu, placato verso di me, mi chiami benignamente, disiderando ch'io, tua creatura, comparisca in tua presenza; poi che hora mi perseguiti così aspramente: io non potrò durare.

16.c. non differisci, non aspetti, e mi punisci di tutti i miei peccati ad vn tratto, senza riserbarne alcuno, per punirlo vn'altra volta.

17.c. sono tutti raccolti insieme, accioche io porti la pena di tutti insieme.

19.ouero, e le piene di esse *acque* innondano la poluere della terra.

20.c. fai con la tua potenza che mai più non si puo rihauere.

21.c. se dopo la sua morte i suoi figliuoli sono in prospero, od in infelice stato, cio non gli porta più ne piacere ne molestia.

22.c. essendo nel sepolcro, non ha da pensar' ad altro che alla sua propria miseria: parlar figurato: altri, la sua carne, sol *mentre è* sopra lui, si duole, e l'anima sua, *mentre è* in lui: c. il tempo del dolersi è sol in questa vita.

CAP. XV.

Elifaz accusa Iob di vanità, 4 d'empietà, 7 e di presuntione, 9 inuerso i suoi amici, 11 e inuerso Iddio stesso, volendo mantenere che era giusto e puro, 14 ilche dimostra non poter essere; 17 anzi che, essendo venute sopra lui tutte le maledittioni che Iddio suol mandare agli empi, si poteua raccogliere ch'egli fosse stato tale.

ALL'hora Elifaz Temanita rispose, e disse,

2 Dee vn' huomo sauio pronuntiare sciēza vana, * & empiersi il ventre di vento Orientale?

3 *Conuienglisi* argomentare con parole inutili, e *con* ragionamenti, co' quali non puo far niun profitto?

4 * Sì certo, tu annulli il timor *di Dio*, e togli l'oratione *che dee farsi* nel cospetto di Dio.

5 Percioche la tua bocca dimostra la tua iniquità, poi che * hai impreso ad vsare il parlare de' * frodolenti.

6 La tua bocca ti pronuntia reo, e non io: e le tue labbia testificano contro a te.

7 **Sei* tu il primiero huomo che sia nato?

2.c. empiersi l'animo di concetti turbulenti, & impetuosi, non regolati con la vera ragione: il vento Orientale nelle Scritture è il vento più nociuo, & impetuoso.

4. c. i tuoi ragionamenti sono empi, e per essi, se fossero accettati, si raccoglierebbe che non si dee pregar' Iddio, poi che tu non parli d'altro senon di disputar con Dio, e non d'humiliarti nel suo cospetto, per chieder mercè: & anche dici che così i buoni, come i tristi, sono da lui afflitti: onde indarno altri si studierà alla pietà.

5.Ebr. hai scelta la lingua de' &c.

* c. cercando d'ingannar noi, e Dio, con difendere così la tua innocenza.

7.c. hai tu tanto senno, per la tua grande età, che tu ci debbi così spregiare?

o sei tu stato formato * auanti i colli?
8 Hai tu vdito il segreto di Dio, e ne hai tu attratta a te la sapienza?
9 Che sai, che noi nõ sappiamo? *che* intendi, che non sia appo noi?
10 Fra noi *v'è* etiandio alcun canuto, & alcun molto vecchio, *anzi* più attempato che tuo padre.
11 *Sono* * le consolationi di Dio poca cosa rispetto a quello che ti si conuerrebbe? hai tu alcuna cosa riposta appo te?
12 Perche ti trasporta il cuor tuo? e perche * ammiccano gli occhi tuoi?
13 Sì che tu riuolga * il tuo spirito contro a Dio, e metti fuori dalla tua bocca parole *contro a lui?*
14 Che è l'huomo, ch'egli sia puro? e *chi è* chi è nato di donna, ch'egli sia giusto?
15 Ecco, * egli nõ troua fermezza ne' suoi Santi, & i cieli non sono puri nel suo cospetto:
16 Quanto più abbomineuole, e puzzolente è l'huomo, * che bee la peruersità come acqua?
17 Io ti dichiarerò, ascoltami pure, e ti racconterò cio ch'io ho veduto:
18 Ilche i saui hanno narrato, e non l'hanno celato, *hauendolo riceuuto* da i padri loro:
19 * A' quali soli la terra fu data, e per mezo i cui *paesi* non passò mai forestiere.
20 * L'empio si tormenta tutti i giorni della sua vita; & al violento * è riposto vn certo numero d'anni.
21 Egli ha negli orecchi romori spauenteuoli, in tempo di pace il guastatore gli sopraggiunge.
22 * Egli non si fida di poter' vscir fuor delle tenebre: * egli è guatato *accioche sia vcciso* con la spada.
23 Egli va tapinando per del pane, *dicendo,* Oue *ne è?* * egli sa che ha in mano presto il giorno delle tenebre.
24 Angoscia e tribolatione lo spauentano, e lo soprafanno, come vn rè apparecchiato alla zuffa.
25 * Percioche egli ha distesa la sua mano contro a Dio, e si è rinforzato contro all' Onnipotente:
26 Egli è corso contra col collo *fermo,* * co i suoi spessi, e rileuati scudi.
27 Percioche * egli si ha coperto il viso di grasso, & hassi fatte delle pieghe nell' anguinaia.
28 * Et è habitato in città disolate, in case dishabitate, che erano preste ad *esser ridotte in* mucchi di ruuine.
29 Egli non arricchirà, e le sue facultà nõ saranno stabili, e * la sua perfettione non si stenderà nella terra.
30 Egli nõ si dipartirà giammai dalle tenebre, la fiamma seccherà i suoi rampolli, & egli andrà via, *cacciato* dal soffiar della bocca di Dio.
31 Non confidisi già nella vanità, *dalla quale è* sodotto: percioche egli sarà mutato, e ridutto al niente.
32 Egli sarà condotto al suo fine * dauanti al suo giorno; e le sue frondi non verdeggeranno.
33 * Il suo agresto sarà rapito come quel d'vna vigna, & i suoi fiori saranno sbattuti come quei *d'vn* vliuo.
34 Percioche * la raunanza degli hipocriti *sarà* diserta, & il fuoco diuorerà i tabernacoli * di *quei che prendono* presenti:
35 *I quali* * concepiscono molestia, partoriscono stento, & il cui ventre apparecchia fraude.

CAP. XVI.

Iob rimprouera a' suoi amici la poca compassione che haueuano dello stato suo, 6 ilquale egli narra per lo minuto: 17 dimostrando la sua innocenza, 21 e preghando Iddio gli dichiari la cagione de' suoi tormenti, auanti che muoia.

E Iob rispose, e disse,
2 Io ho più volte vdite cotali cose: voi tutti *siete* consolatori molesti.
3 Finiranno mai le parole vane? ouero * che cosa ti rinforza, che tu replichi anchora?
4 Fosse pur l'anima vostra nello stato dell' anima mia, anch' io potrei parlar come voi, *e* giunger' insieme parole contro a' voi, e * scuoterui il capo contra.
5 *Ma anzi* vi conforterei con la mia bocca, e * la consolatione delle mie labbia rallenterebbe *il vostro dolore.*
6 * Se io parlo, il mio dolore non cessa: e se io resto *di parlare,* quanto se ne partirà da me?
7 Certo * egli hora m'ha straccato, * e tu m'hai, *o Dio,* diserta tutta la mia compagnia.
8 E m'hai renduto tutto grinzo, * *ilche mi* è in testimonio: la mia magrezza si leua incontro a me, *e* mi testifica contra in faccia.
9 L'ira sua mi ha lacerato, & egli m'è auuersario: egli digrigna i denti contra me: * il mio nimico affisa in me i suoi pungenti occhi.
10 * *Costoro* hanno aperta la bocca contra me, m'hanno * battuto in su le guance con vituperio, si sono adunati insieme contro a me.

* come Sal. 90, 2. Prou. 8, 25. La Scrittura significa così le cose antichissime, ouero anche eterne.
11. c. le nostre, che sono diuine, proponendoci la gratia, e'l perdono di Dio, se tu ti cõuerti: che è l'vnico mezo da Dio ordinato, per ottener da lui mercè.
12. nella Scrittura questo atto è attribuito a' superbi.
13. c. il tuo animo appassionato.
15. c. Iddio: vedi Iob 4.18.
16. c. a cui il peccare è cosa così ordinaria, e naturale, come il bere: ouero, che è tutto pieno di peccati, come vna spugna, per essepio, che sugge tanta acqua che n'è tutta immollata.
19. c. che furono grandi e potenti signori nella terra, senza che niuno ardisse assalirgli, così per la potenza, come pel loro grandissimo senno.
20. questo è quello che quei saui hanno dichiarato.
* c. gli è determinato da Dio vn breue tẽpo della sua prosperità.
22. c. se cade in tenebre d'afflittioni, si dispera di poterne mai vscire.
* c. egli è in perpetui pericoli di morte violenta, come se fosse spiato: ouero, egli teme, come se fosse insidiato per esser' vcciso. 23. c. egli vede che la morte, & estrema miseria gli soprastanno. 25. c. perche ha voluto contrastar fieramente a Dio. 26. maniera di parlare tolta da quei che combattono in isteccato. 27. c. perche egli, essendo in istato prosperissimo, s'è leuato contro a Dio: vedi Deut. 32, 15. Sal. 17, 10. e 73, 7. 28. c. ha riedificate vecchie città diserte, & in esse s'è fatto capo, e principe: vedi Iob 3, 14.

29. c. il suo stato prospero cõpiutamente, nõ sarà durabile: similitudine tolta dalle piante che stendono le loro radici.
32. nõ essendo anchora peruenuto ad età matura, secondo l'ordine di natura.
33. c. egli perirà auanti che sia peruenuto a piena felicità: come quando l'agresto è colto acerbo, e nõ s'aspetta che l'vua maturi.
34. c. il tristo, bẽche paia essergrãdemente accõpagnato, pur sarà ridutto in solitudine.
* c. degli ingiusti.
35. Sal. 7, 15. H. 59, 4. vuol dire che non pensano ad altro che a mal fare, ilche a loro stessi torna in danno, & in perditione.
3. c. qual ragione hai per te, o Elifaz, per mãtener' il tuo dire?
4. c. per schernirui, e spregiarui.
5. o, il mouimento delle mie labbia si ratterrebbe: c. io mi ratterrei di parlare temerariamẽte, come fate voi.
6. c. ch'io mi taccia, e porti patientemente il mio dolore, o no, è tutt' vno.
7. c. Iddio.
* c. m'hai priuo d'ogni consolatione ch'io poteua hauere da i miei più prossimi.
8. c. ilche testifica quanto tu sei adirato cõtra me.
9. c. Iddio mi riguarda con occhio acceso d'ira, e di sdegno. 10. pare che Iob intenda de' suoi amici. * questo era vna ingiuria ignominiosa, come Lam. 3, 30. Mic. 5, 1.

11 Iddio m'ha messo in poter del *peruerso, e m'ha fatto cadere nelle mani degli empi.
12 Io era in istato tranquillo, & egli m'ha conquiso; e, presomi per lo collo, m'ha tritato, e m'ha *dirizzato per suo berzaglio.
13 *I suoi arcieri m'hanno intorniato: egli m'ha trafitte le reni, e non m'ha punto risparmiato, anzi *ha sparso in terra il mio fele.
14 Egli mi rompe di rottura sopra rottura, egli mi corre addosso come vn' *huomo* poderoso.
15 *Io ho cucito vn sacco sopra la mia pelle, & ho ridutto il mio splendore nella poluere.
16 La mia faccia è succida di piangere, e *l'ombra della morte *è* in sù le mie palpebre.
17 Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie mani, e *la mia oratione *sia* pura.
18 O terra, non ascondere il sangue sparso da me: e *se così è*, il mio grido non habbia luogo.
19 Etiandio hora ecco ne' cieli il mio *testimonio; il mio testimonio, *dico, è* ne' *luoghi* sourani.
20 O *miei oratori, o amici miei, l'occhio mio stilla a Dio.
21 Oh potesse pur l'huomo venir' a ragione con Iddio, come vn' huomo viene a ragione col suo compagno.
22 *Percioche il *termine del* numero de' miei anni spira, & io me ne vo per vn sentiero, dalquale non tornerò più.

CAP. XVII.

Iob si rammarica del suo male, 2 e de' suoi amici, 3 da' quali si richiama a Dio, 6 che l'haueua posto in questo vituperio: 10 poi esorta i suoi amici a rauuedersi, 11 essendo la sua miseria tale, 13 che poco stante gli conuerrebbe morire.

IL *mio alito è guasto, i miei giorni sono spenti, i sepolcri mi *aspettano*.
2 Non ho io appresso di me degli schernidori, e l'occhio mio non vegghia egli tutta notte, *pensando* a' ragionamenti co' quali m'inacerbiscono?
3 Deh *metti, *e* dammi sicurtà *per trattar* teco: chi *sarà* colui *che* mi s'obligherà, *percotendomi la mano?
4 *Conciò sia cosa che tu habbi nascosto il senno dal cuor di costoro, e però tu *non gl'innalzerai.
5 *Gli occhi de' figliuoli di chi pronuntia sentenza fra amici per lusinga, saran-

11. *così si possono intédere i Caldei, e Sabei, o'l diauolo stesso, autor delle calamità di Iob; o l'afflittioni di esso.
12. come Iob 7,20.
13. maniere di parlar figurate. *c. i mali, ch'egli m'ha mandati, sono penetrati fin nelle mie interiora.
15. c. io mi sono humiliato, ad ogni mio potere, dauanti al cospetto di Dio, per piegarlo a misericordia.
16. c. gli occhi miei sono offuscati come gli occhi d'vna persona morta, o che stà per morire.
17. c. benche io habbia inuocato, e seruito Iddio in purità d'animo.
18. c. se ho fatto qualche homicidio, non sia da Dio esaudito.
19. c. Iddio stesso.
20. c. o voi, miei amici, che con tanta eloquenza, & arte, disputate contro a me.
22. c. io disidero di esporre le mie ragioni a Dio, perche presto morrò, e poi non potrò più farlo.
v. 1. c. io sono già mezo morto, tutto fetido, e puzzolente per le mie piaghe.
3. c. cõuiéti meco, o Dio, ch'io possa venir' a ragion teco. *come era l'vsanza de' malleuadori, e rispondéti; Pro. 6,1.

4. c. io disidero trattar teco, percioche questi miei amici non hanno sapienza da giudicar di questo fatto. *c. non gli approuerai, non acconsentirai loro. 5. c. Iddio punirà grauemente quei che douédo esser' arbitri fra parti amiche, giudicano sol per cõpiacere ad vna delle parti, nõ dirittaméte: tali siete voi, miei amici, che fra Dio e me vi costituite per modo arbitri, che, pensando far grande honor' a Dio, mi condannate ingiustamente: vedi Iob 13,7.

no consumati.
6 *Egli m'ha posto per esser prouerbiato da' popoli, e per essere publicamente *timpanizzato.
7 Onde l'occhio mio *si raggrinza di sdegno, e tutti i miei membri *sono* simili ad vn' ombra.
8 *Gli *huomini* diritti si stupiranno di questo, e l'innocente se ne commouerà per cagion dell' hipocrito.
9 Ma pure il giusto s'atterrà alla sua via, e chi è puro delle mani vie più si raffermerà.
10 Rauuedeteui adunque voi tutti, *e poi* venite, vi prego: percioche *io non truouo alcun sauio fra voi.
11 I miei giorni sono passati via: i miei disegni, & i proponimenti del mio cuore, sono rotti.
12 *La notte *mi* è stata ridutta in giorno, **e* la luce *mi è* vicina alle tenebre.
13 *Se io spero, il sepolcro *sarà* la mia casa, io mi farò il mio letto nelle tenebre.
14 **E* griderò alla fossa, Tu *sei* mio padre: & a i vermini, *Voi siete* la madre, e la sorella mia.
15 Oue dunque è hora la mia speranza? la mia speranza, *dico*? chi la puo vedere?
16 *Le mie speranze* scenderanno nelle cauerne del sepolcro; poi che il riposo *di tutti* vgualmente è nella poluere.

CAP. XVIII.

Bildad riprende Iob d'arroganza, 4 e di sdegno smisurato: 5 poi da capo minutamente descriue le grandissime calamità che sogliono sopraggiungere agli empi.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e disse,
2 Fin' a quando non *metterete fine a' ragionamenti? intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.
3 Perche siamo noi reputati bestie, e siamo tenuti *immondi nel cospetto vostro?
4 **O tu*, che laceri l'anima tua nel tuo cruccio, sarà la terra abbandonata per cagion tua, e saranno le rocche trasportate dal luogo loro?
5 Sì, *la luce degli empi sarà spenta, e le fauille del fuoco loro non riluceranno.
6 La luce sarà oscurata nel loro tabernacolo, e *la loro lampana sarà spenta con esso loro.
7 I loro *fieri passi saranno ristretti, & il

6. c. Iddio. *c. schernito, e beffato dal popolo, come si sogliono vsar suoni di tãburi in publiche derisioni.
7. o, s'oscura.
8. c. i buoni, vedẽdo me innocẽte così afflitto, ne saranno commossi, perche vedranno che gli scellerati ne prenderanno cagione di bestemmiar' Iddio, e di beffarsi de' buoni.
10. c. se nõ mutate sentenza, voi non parlate sauiamente de' fatti miei.
12. c. non ho riposo alcuno di notte, non posso dormire. *c. mi pare che'l giorno, nelquale non sono tãto tormentato come di notte, mi duri pochissimo.
13. c. se, come voi mi consigliate, io mi pasco di qualche sperãza, tutto'l fine di essa sarà di morire.
14. c. io non haurò compagnia, ne congiuntione con niuno, senon con la fossa, e co' vermini: vedi vna simil maniera di parlare, Prou. 7,4.
2. c. tu Iob, e quei che tẽgono la parte tua: mostra che vi fossero molte persone presenti, mentre si teneuano questi ragionamẽti, delle quali alcune fossero per Iob, altre, contro a lui.

3. c. profani; & impuri. 4. c. o tu Iob, che, come farnetico, ti tormenti, e dibatti in te stesso, pensi tu che per lo tuo sdegno Iddio abbandoni il gouerno del mõdo, e che la giustitia di Dio, che è immobile come vna rocca, sia mutata, e variata per cagion tua?
5. maniere di parlar figurate, per significar la miserabile conditione degli empi. 6. c. i loro figliuoli, heredi della loro dignità: come 1. rè 11,36. ouero, la loro gloria, & honore sarà spenta in loro. 7. c. là doue prima andauano per fierezza con passi larghi, saranno distretti: figurato parlare, per significare gli ambitiosi consigli, & imprese de' tristi.

lor

lor consiglio *gli scaccerà via.

8 Percioche essi si cacceranno nel laccio co' piedi loro, e *passeggeranno in su la rete.

9 Il laccio afferrerà *loro* il calcagno, il ladrone gli prenderà per forza.

10 La fune sarà loro nascosta in terra, e la trappola in sul sentiero.

11 Spauenti gli conturberanno d'ogni intorno, e gli faranno andar vagando qua e là co i loro piedi.

12 *Il loro possente corpo sarà affamato, e la calamità *sarà* loro apparecchiata al lato.

13 *Il primogenito della morte diuorerà le membra della loro pelle; diuorerà, *dico*, le membra loro.

14 * La loro confidanza sarà diuelta dal loro tabernacolo, e *questo* gli farà caminare *al rè degli spauenti.

15 *Chi che sia* habiterà nel loro tabernacolo, benche non *sia* suo: ei * si spargerà del solfo in su le loro stanze.

16 Disotto le loro radici si seccheranno, e disopra i loro rami saranno tagliati.

17 La loro memoria perirà d'in su la terra, e non hauranno * nome alcuno sopra le piazze.

18 Saranno spinti dalla luce nelle tenebre, e saranno cacciati fuor del mondo.

19 Non hauranno figliuoli, ne nepoti fra'l lor popolo, e *non vi sarà* niuno che resti in vita *dopo loro* nelle loro habitationi.

20 Quelli che verranno dopo *loro* si stupiranno *del giorno loro, e *quelli che saranno stati innanzi ne prenderanno horrore.

21 Certo tali *saranno* gli habitacoli de' peruersi, e tal *sarà* il luogo *di colui che* *non conosce Iddio.

* c. saranno ruinati per li loro proprij consigli.
8. c. senza che se n'auueggano, saranno colti, e soprapresi di calamità, ne' loro disegni.
12. Ebr. la loro possa.
13. parlar figurato, per significar vna morte horribile, e crudelissima: come sogliono esser chiamate primogeniti quelle cose, o persone, che nella loro specie sono maggiori dell' altre: così Is. 14, 30. altri intendono il diauolo che ha l'imperio della morte, Ebr. 2, 14.
14. c. nô hauranno più niente in casa in che si possano côfidare.
* c. alla morte, che è la cosa più spauêteuole di tutte: o, secôdo altri, al diauolo in inferno.
15. c. p memoria escrabile, dopo hauerle distrutte, accio che il terreno sia renduto affatto sterile: vedi Deut. 29, 23. Giud. 9, 45.
17. c. dopo la lor morte non saranno celebrati, e famosi fra le raunanze degli huomini: vedi Prou. 10, 7.
20. c de' giudicij di Dio sopra i tristi.
* c. quei che saranno stati del tempo che questi empi prosperauano.
21. c. non lo riuerisce, non l'honora, anzi lo sprezza.

CAP. XIX.

Iob riprende i suoi amici che vsassero inuerso lui tanta asprezza: 6 e, descriue partitamente le sue afflittioni, 21 chiede pietà a i suoi amici, 23 e disidera che tutta la posterità giudichi della sua causa, 25 confidandosi almeno d'esser nel giudicio vniuersale di tutto'l mondo, dal Redentore promesso, assoluto.

E Iob rispose, e disse,

2 Infin a quando molesterete voi l'anima mia, e mi triterete con parole?

3 Già *dieci volte voi m'hauete fatto onta: non hauete vergogna * di procedere *così* stranamente meco?

4 *E pure, *sia così* certamente ch'io habbia fallito, dimori il mio fallo meco.

5 *Se pur d'addouero v'imalzare contra me; e mi volete, disputando, prouar' addosso il mio vituperio;

6 Sappiate hora che Iddio mi ha riuersato, & hàmmi intorniato della sua rete.

7 Ecco, io grido * *che* violenza *m'è fatta*, ma non sono esaudito; io sclamo, ma non *mi si fa* ragione.

8 * Egli ha assiepata la mia via, sì ch'io non posso passare; & ha poste le tenebre in su i miei sentieri.

9 Egli m'ha spogliato della mia gloria, e *m'*ha tolta * la corona del mio capo.

10 Egli m'ha disfatto d'ogni intorno, sì ch'io me ne vo via; & ha fatta sparir la mia speranza come quella *d'vn albero.

11 Egli ha accesa la sua ira contra me, e m'ha reputato come *vno de* i suoi nemici.

12 Le sue schiere sono venute tutte insieme, e si hanno spianata la via contra me, e si sono accampate intorno al mio tabernacolo.

13 Egli ha allontanati d'appresso a me i miei fratelli: i miei conoscenti si sono etiandio alienati da me.

14 I miei prossimi *se ne sono rimasi, & i miei conoscenti m'hanno dimenticato.

15 Quelli che habitano in casa mia, e le mie seruenti, mi tengono per istraniere: io paio lor forestiere.

16 Io chiamo il mio seruidore, & egli non risponde, *quantunque* io lo preghi di mia bocca.

17 * Il mio fiato è diuenuto stranio alla mia moglie, benche io *la* supplichi * per li figliuoli del mio ventre.

18 Fin' a i piccioli fanciulli mi disprezzano; * *se* io mi leuo, sparlano di me.

19 Tutti quei, co' quali io comunicaua i miei segreti, mi abbominano: e quelli ch'io amaua, si sono riuolti contro a me.

20 Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle, & alla mia carne; e non m'è rimaso altro di saluo *che la pelle che è intorno a i miei denti.

21 Habbiate pietà di me, habbiate pietà di me, o voi amici miei: percioche la mano del Signore m'ha toccato.

22 Perche mi perseguitate come Iddio, e *non vi satiate della mia carne?

23 * Oh fossero pur' hora scritti i miei ragionamenti: fossero, *dico*, pure stampati in vn libro!

24 E fossero in sempiterno intagliati in rocca con vno scarpello di ferro, e *con del piombo!

25 *Quanto è a me, io so che il mio Redentor viue, e che all' vltimo * si leuerà sopra la poluere.

7. c. ch'io, bêche innocente, sono trattato da grauissimo peccatore.
8. c. Iddio mi ha distretto, e serrato di calamità e d'afflictioni, dellequali non posso vscire: come Iob 3, 23. Lam. 3, 7. 9.
9. così chiama la sua autorità, honore, dignità, facultà, &c.
10. c. reciso, o diradicato affatto.
14. c. da farmi i dobiti vfficij.
17. c. la mia moglie ha a schifo d'accostarsi a me, per lo fetore del mio fiato, per darmi alcun' alleggiamêto.
* c. per la progenie che haueuamo hauuta, dal nostro matrimonio, che era il pegno del nostro amore.
18. c. tosto che parto dalla lor presenza.
20. c. che le mie gengíe.
22. c. pare che vogliate diuorarmi tutto viuo.
23. c. tanto ne mâca ch'io mi riconosca conuinto da voi, che disidererei che le mie parole fossero côseruate, acciochè la posterità giudicasse chi ha torto o voi, od io.
24. c. struggêdo del piombo negl' intagli delle lettere: ouero, e sopra del piombo: c. sopra piastre di piombo, secôdo l'vsanza degli antichi.
25. c. se io non posso ottenere che gli huomini giudichino della mia causa, almen so che il Messia promesso da Dio per Redentor della Chiesa, ne giudicherà all'vltimo giorno in mio fauore, poi che è mio Redentore: e però non mi stimate disperato. * c. monterà in tribunale come giudice degli huomini ridutti in poluere, e per sua virtù risuscitati.

3. c. molte. * o, d'esser *così* ostinati côtra me. 4. c. bêche io fossi peccatore, come voi dite, lasciatemi portar le pene de' miei peccati, senza stimolarmi. 5. c. se pur pensate di voler sopraffarmi, e costrignermi ad arrendermi alle vostre ragioni; io nô vi chieggio altro senon pietà e compassione del mio male: acciochè non tanto caldamente seguitiate il vostro proponimento.

25. c. essendo già, mentre io viuo anchora, tutta la mia pelle rosa e disfatta da' vermini delle mie piaghe.
27. c. vedrò in mio bene.
* c. io stesso, nel corpo che ho hora ho.
* sclamatione per la grauezza della doglia, che interrompe il suo parlare: c. le mie interiora sono dentro di me tutte consumate, & arse di dolori.
28. poi che in me solo è il soggetto e'l fondaméto di queste nostre disputationi, essédo io solo afflitto, e nó voi: ilche vi douerebbe muouer a pietà.
29. c. di qualche seuero giudicio di Dio.
* Ebr. l'ira: cosi si préde spesso l'ira di Dio, per la punitione mandata da lui adirato.
2. c. per quello che tu hai detto cótro a noi: acciòche non paiamo da te spauentati, come se mantenessimo vna causa ingiusta.
3. c. secondo la conoscenza ch'io ho di cio che è in controuersia fra noi.
5. c. da poco in qua è cominciato, e poco stante finirà.
8. Sal. 73, 20.
10. c. saranno tanto miseri, che cóuerrà loro procacciarsi gratia e fauore appo i più poueri, e bisognosi.
11. c. hauendo menata vita dissoluta nella sua giouentù, ne pagherà il fio, essendo afflitto di diuerse infermità. * c. lequali infermità l'accompagneranno infin' alla morte. 12. parlar figurato, per significare il diletto che gli empi prendono ne' peccati, ilquale si conuerte poi in grauissimi tormenti, per lo giudicio di Dio.

26 E *quantunque*, * dopo la mia pelle, questo *corpo* sia roso, pure vedrò con la carne mia Iddio.

27 Ilquale io * mi vedrò: gli occhi miei, *dico*, lo vedranno, * e non altri: * le mie reni mi si consumano in seno.

28 Anzi dourette dire, Perche lo perseguitiamo noi? * poi che la radice delle parole si ritroua in me.

29 Temiate * della spada: percioche * il supplicio dell' iniquità *è* la spada: acciòche sappiate che *v'è* giudicio.

CAP. XX.

Sofar, dopo hauer dichiarato che non poteua rattenersi di rispondere a Iob, 4 con lungo ragionamento dimostra gli ordinarij giudicij di Dio sopra gli empi: onde pare voglia cóchiudere due cose: prima, che Iob era stato tale: poi, che si doueua conuertire, per esser da Dio liberato.

ALl'hora Sofar Naamatita rispose, e disse,

2 * Per cio i miei pensamenti m'incitano a rispondere, e però *è questa* mia fretta in me.

3 Io ho vdita la riprensione, con laquale tu m'hai vituperato; e lo spirito *mio* mi sospinge a rispondere * secondo la mia intelligenza.

4 Non sai questo, *che è stato* d'ogni tempo, da che l'huomo fu posto sopra la terra?

5 *Cioè*, che il trionfo degli empi * *è* di prossimo, e che la letitia dell' hipocrito *è sol* per vn momento?

6 Auuengache la sua altezza salga infin' al cielo, e che il suo capo giunga infin' alle nuuole;

7 Pur perirà in perpetuo come lo sterco suo: quelli che l'hauranno veduto, diranno, Oue è egli?

8 Egli se ne volerà via * come vn sogno, e non sarà *più* ritrouato, e si dileguerà come vna visione notturna.

9 L'occhio *che* l'haurà veduto, no'*l vedrà* più, & il suo luogo no'l mirerà più.

10 I suoi figliuoli * cercheranno la gratia de' miseri, e le sue mani restituiranno quello ch'egli haurà rapito per violenza.

11 * Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi* della sua giouentù, * iquali giaceranno con essolui in su la poluere.

12 * Se il male gli è stato dolce nella bocca, & egli l'ha nascosto sotto la sua lingua:

13 *E* l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuori, anzi l'ha ritenuto in mezo del suo palato:

14 Il suo cibo gli si conuertirà in veleno d'aspido nelle sue interiora.

15 Egli ha trangugiate le ricchezze, ma egli le vomiterà: Iddio gliele caccerà fuor del ventre.

16 * Egli ha succhiato il veleno dell' aspido, la lingua della vipera l'vcciderà.

17 Egli non vedrà i ruscelli, i fiumi, i torrenti del mele, e del butiro.

18 Egli renderà *cio che con* fatica *ha acquistato*, e * non l'inghiottirà: * pari alle facultà *sarà* il suo mutamento, e non *le* gioirà.

19 * Percioche egli ha conquiso, lascerà *dietro a se* de' bisognosi: *percioche* egli ha rapita la casa, * non l'edificherà.

20 Percioche egli * non ha mai sentito riposo nel suo ventre, non potrà saluar cosa alcuna delle sue più care.

21 Nulla gli rimarrà da mangiare; e però egli non haurà più speranza ne' suoi beni.

22 * Quando egli sarà ripieno a sufficienza, all'hora sarà distretto: * tutte le mani degli affannati gli verranno contra.

23 *Quando* egli sarà per empiersi il ventre, *Iddio* gli manderà addosso l'ira sua accesa, e *la* farà piouere sopra lui, *e* sopra il suo cibo.

24 * *Quando egli* fuggirà dall' armi di ferro, vn' arco d'acciaio lo trafiggerà:

25 *Come prima la saetta* sarà tratta fuori, e sarà vscita dal turcasso, la punta folgorante *di essa* gli *vscirà* dal fele: *quando* egli se n'andrà, spauenti gli *saranno* addosso.

26 * Ogni *sorte di* tenebre *saranno* nascoste ne' suoi nascondimenti: fuoco * non soffiato lo diuorerà: chi sarà rimaso nel suo tabernacolo, capiterà male.

27 I cieli scopriranno la sua iniquità, e la terra si leuerà contra lui.

28 La rendita della casa sua sarà trasportata *ad altri: ogni cosa sua* scorrerà via, nel giorno dell' ira * di esso.

29 Questa è la parte *assegnata* da Dio all' huomo empio, e l'heredità *ch'egli riceue* da Dio * per le sue parole.

CAP. XXI.

Iob esorta i suoi amici ad esser' attenti, 5 & a non giudicar temerariamente: 7 poi dimostra che in questa vita i tristi sono spesse volte prosperi, e felici, 25 & all' incontro i buoni, miserabili: 27 e risponde all' oggettione che faceuano, che la felicità degli empi era breue, dicendo che anzi, per ordinario, gli accompagna infin' alla morte.

E Iob rispose, e disse,

2 Ascoltate attentamēte il mio ragionamento, e cio *mi* sarà *in vece delle* vostre consolationi.

16. c. egli s'è pasciuto di peccati, come di cosa diletteuole, ma trouerà alla pfine che si sarà pasciuto di veleno, e che s'haurà nudrito in seno vna mortal vipera.
18. c. non ne goderà.
* c. come sarà stato ricchissimo, così diuerrà pouerissimo.
19. c. perche ha distrutti altri, i suoi figliuoli saranno poueri, e miserabili: altri, percioche egli ha cóquiso, ha lasciati de' poueri, c. dopo hauer loro tolte le facultà.
* c. generando progenie, che la possegga cō la beneditione di Dio: così vsa la Scrittura questa maniera di parlare, Eso. 1, 21. altri, laquale egli non haueua edificata.
20. c. è stato insatiabile nelle sue rapine.
22. c quando penserà essere homai nel colmo della sua felicità, si trouerà disetto, & in estreme necessità.
* c. tutti quei ch'egli haurà oppressati, si vorranno vendicar di lui, e rihauer' il loro.
24. c. pēsando scapare da vn pericolo, caderà in vn maggiore: Amos 5, 19.
26. c. quando egli pēserà nascondersi, e ripararsi in saluo in alcū luogo, o per alcū modo, vi trouerà ogni sorte di calamità, e di miserie. * c. mādato da Dio immediatamēte, quali sono le saette. 28. c. di Dio. 29. c. per le sue bestemmie, o Iob: altri, l'heredità *ch'egli riceue* da Dio, per sua sentenza: c. allaquale è sentenziato da Dio.

3 Comportatemi ch'io parli, e poi che haurò parlato, *beffateui pure.
4 Quanto è a me, * il mio ragionamento *s'addrizza* egli ad vn' huomo? e come non sarebbe distretto lo spirito mio?
5 Riguardate a me, e stupiteui, e metteteui la mano in su la bocca.
6 Io stesso, quando me ne ricordo, me ne spauento, e la carne mia ne prende horrore.
7 *Perche viuono gli empi? *perche* *inuecchiano, & anche s'auanzano in facultà?
8 La loro progenie è stabile nel loro cospetto, insieme con essoloro: & i loro discendenti *sono* dauanti agli occhi loro.
9 Le case loro *sono* in pace, fuor di spauento, e la verga di Dio non *è* sopra loro.
10 I loro tori *ammontano, e non fallano: le loro vacche figliano, e non disperdono.
11 Essi mandano fuori i loro fanciulletti, * come pecore, & i loro figliuoli vanno saltellando.
12 Essi *alzano *la voce*, col tamburo, e con la cetera; e si rallegrano al suon dell' organo.
13 Logorano la loro età in piacere, e poi * in vn momento scendono nel sepolcro.
14 Quantunque habbiano detto a Dio, * Dipartiti da noi: percioche noi non prendiamo piacere nella conoscenza delle tue vie.
15 Che cosa è l'Onnipotente, che noi gli seruiamo? e che profitto faremo, se lo preghiamo?
16 Ecco, * il ben loro non *è* egli nelle loro mani? *ma pure* * il consiglio degli empi è lungi da me.
17 Quante volte *auuiene egli che* la lampana degli empi sia spenta, e che la loro ruuina venga loro addosso, *e che Iddio* nell' ira sua * dia *loro* per parte tormenti?
18 *E che essi* sieno * come paglia al vento, e come pagliariccio che il turbo inuola?
19 *Quante volte, dico, auuiene egli che* Iddio riserbi a i figliuoli d'un tale * la violenza da lui vsata, *e* che gli faccia la sua retributione, si ch'egli *il* senta?
20 *E che* gli occhi suoi vedano la sua ruuina, e ch'egli * beua dell' ira dell' Onnipotente?
21 *Percioche qual l'affettione haurà egli alla sua casa dopo se, quando il numero de' suoi mesi sarà stato troncato?
22 *Insegnerà alcuno scienza a Dio? conciò sia cosa ch'egli regga *le cose soprane.
23 *Costui muore, essendo peruenuto ad vna compiuta felicità, *& essendo* tutto prospero, e tranquillo.
24 *Quando* le sue secchie sono piene di latte, e le sue ossa, abbeuerate di midolla.
25 E *quell' altro muore, *essendo* in amaritudine d'animo, e non hauendo *mai* mangiato con diletto.
26 *Amendue però giacciono nella poluere, & i vermini gli cuoprono.
27 Ecco, * io conosco i vostri pensamenti, e cio che diuisate contra me, facendomi torto.
28 Percioche voi direte, * Oue è la casa del magnifico? & oue *sono* i padiglioni, *e* gli habitacoli degli empi?
29 Non vi siete voi giammai informati da *quei che sogliono far viaggi? *voi non disdirete già i segnali ch'essi *ve ne* hanno dato.
30 *Cioè*, che al giorno della ruuina, *quando l'ire sono addutte, il maluagio * è riparato.
31 * Chi gli dichiarerà in viso la via sua? e chi gli farà la retributione di cio ch'egli ha fatto?
32 Poi egli è portato ne' sepolcri, e *non attende più ad altro che all' auello.
33 Le * zolle della valle gli sono dolci: * & egli si tira dietro tutti gli huomini, sicome dauanti a lui *ne sono iti* innumerabili.
34 *Come dunque mi consolate voi vanamente? * conciò sia cosa che nelle vostre risposte resti *sempre* del misfatto.

CAP. XXII.

Elifaz dimostra a Iob che come la giustitia dell' huomo torna sol' in suo prò, 5 così l'empietà, & iniquità di Iob è in lui stesso punita, 15 secondo la giustitia di Dio, che punisce i tristi, 19 saluando i buoni: 21 onde esorta Iob a conuertirsi, per esser ristabilito.

Allhora Elifaz Temanita rispose, e disse,
2 L'huomo puo egli fare alcun profitto a

3. o, beffati: c. tu Sofar.
4. c. hauendo propriamente in questo fatto per parte contraria Iddio, e non huomo alcuno, come potrei non essere in estreme angosce? cio dee rattenerui da giudicar temerariamente, e muouerui a pietà verso di me.
7. c. se fosse vero quel che voi dite, come auuerrebbe questo?
* o, durano.
10. o, impregnano.
11. c. hanno di grandi schiere di figliuoli, come greggie di pecore, i quali essi lasciano scorrere, per sollazzarsi, e ricrearsi.
12. c. cantano allegramente.
13. c. senza stento.
14. Iob 22, 17.
16. c. non paiono essi signori, e padroni assoluti de' loro beni, per goderne a loro volontà? altri, Il ben loro non *è* nelle loro mani: c. benche io dica questo della felicità degli empi, non però voglio dire che lo stato loro dipenda da loro stessi, e sia in lor potere di mantenerlo.
* c. io però abbomino la loro empietà.
17. o, partisca *loro* le sorti, o parti *loro*? c. mandi loro le pene che si conuengono per li loro peccati, che sono come la parte d'un heredità, che tocca loro: Iob 20, 29. 18. Sal. 1, 4. e 35, 5. Is. 29, 5. Hos. 13, 3. 19. c. la punitione di essa. 20. Sal. 75. 9. Ier. 25, 15. 21. vuol dire, voi mi potreste replicare che dopo la morte d'un tal' empio, Iddio esercita i suoi giudicij sopra i suoi discendenti: ma cio non lo tocca: egli ha goduto in vita; dopo la morte non sente più nè mal nè bene; Iob 14, 21.

22. c. benche queste cose auuengano, ardirà però alcuno dire, o pensare, che Iddio non gouerni bene il mondo, e che habbia bisogno d'esser' ammaestrato? i suoi giudicij sono incomprensibili agli huomini.
* c. le creature celesti: quanto più le basse, e terrestri? potrebbesi anche tradurre, poi ch'egli giudica gli altieri: c. non si dee contradir' al gouerno di Dio, perche egli punisce chi è tanto altiero di farlo.
23. c. l'empio trapassa in pace, dopo hauere compiutamente goduto il mondo.
25. c. l'huomo da bene.
26. c. questo so lo hanno di comune, che amendue muoiono.
27. c. io so l'obiettione che mi farete, c. che benche gli empi prosperino, cio non è però durabile: & applicate cio a me, che, essendo empio, non ho potuto durare nel mio prospero stato.
28. c. non vedi tu che quanto dici della felicità degli empi, presto trapassa, e che non ne resta più vestigio alcuno? 29. i quali hanno potuto osseruare come lo stato di molti empi in questo mondo è durabile in felicità. * c. voi non potrete già negare come false, e strane, le circostanze, e particularità, ch'essi v'hanno minutamente narrate intorno a cio. 30. c. quando Iddio manda sopra gli huomini le pene de' loro peccati. * c. per ordinario: Sal. 73, 5. 31. c. pare che non vi sia giudice niuno contro a lui, per conuincerlo de' suoi peccati, e punirlo.
32. c. non ha più cura delle cose del mondo, se ne stà lui nel sepolcro, senza pensar' ad altro. 33. delle quali si faceuano anticamente i monumenti. * c. egli è ridutto nello stato di tutti gli huomini dopo la morte. 34. c. argomentando ch'io sia stato tristo, perche sono afflitto, e che bisogni conuertirmi a Dio, per esser liberato da lui.
* c. perche continuate in tutte le vostre risposte d'accusarmi a torto, e non vi siete anchor corretti.

Dio? anzi a se stesso sarà profitto l'huomo sauio.

3 L'Onnipotente * riceue egli alcun diletto se tu sei giusto? od alcun guadagno, se tu camini in integrità?

4 Ti gastiga egli, ouero viene egli teco a giudicio, per paura, ch'egli habbia di te?

5 La tua malitia non è ella grande? e le tue iniquità non *sono* elle senza fine?

6 Conciò sia cosa che tu habbi preso pegno da i tuoi fratelli * a torto, & habbi spogliati gl'ignudi de' loro vestimenti.

7 Tu non hai pur dato bere dell' acqua allo stanco, & hai rifiutato il pane all' affamato.

8 * Ma la terra *è stata* per l'huomo possente; e colui, alquale si portaua rispetto, è habitato in essa.

9 Tu hai rimandate le vedoue vote, e * le braccia degli orfani sono *da te* state fiaccate.

10 Per cio lacci ti *sono* d'intorno, & vno spauento disubito t'ha conturbato.

11 Parimente tenebre *ti sono d'intorno, sì che* tu non puoi vedere; & vna piena d'acqua t'ha coperto.

12 * Iddio non *è* egli negli alti cieli? riguarda pure la sommità delle stelle, come sono alte.

13 E pur tu hai detto, Che cosa conosce Iddio? giudicherà egli *per mezo la caligine?

14 Le nuuole *sono* il suo ricetto nascosto, onde egli non puo vedere; & egli passeggia per lo giro del cielo.

15 Hai tu mai posto mente * al camino che gli huomini iniqui hanno tenuto d'ogni tempo?

16 I quali sono stati recisi fuor di tempo, de' cui * il fondamento *è stato come* vn fiume *che* scorre.

17 I quali diceuano a Dio, * Dipartiti da noi: E che haueua lor * fatto l'Onnipotente?

18 Egli certo haueua loro empiute le case di beni; per cio * il consiglio degli empi è lungi da me.

19 * I giusti vedono *queste cose*, e se ne rallegrano; e l'innocente si beffa di quegli *empi*.

20 * Se le nostre sostanze non sono state distrutte, pure ha il fuoco consumato * il loro rimanente.

21 Deh * accontati, e rappacificati con Dio: per questo mezo ti verrà il bene.

22 Deh riceui la legge dalla sua bocca, e ripuoni le sue parole nel cuor tuo.

23 Se tu ti conuerti all' Onnipotente, & allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità, tu sarai ristabilito.

24 * E metterai l'oro in su la poluere, e *l'oro* * d'Ofir in su le selci de' fiumi.

25 * E l'Onnipotente sarà il tuo oro, & il tuo argento, *e* le tue forze.

26 Percioche all'hora tu prenderai diletto nell' Onnipotente, & alzerai la tua faccia a Dio.

27 Tu lo supplicherai, & egli t'esaudirà, e tu *gli* pagherai i tuoi voti.

28 Quãdo haurai determinata alcuna cosa, fermamente ti riuscirà, e la luce risplenderà sopra le tue vie.

29 Quando *gli altri* saranno abbassati, * all' hora dirai, altezza: percioche *Iddio* salua * chi ha gli occhi bassi.

30 * Egli libererà il colpeuole per la purità delle tue mani, e *così* sarà liberato.

CAP. XXIII.

Iob dichiara che disidera comparir dauanti a Dio, per mantener la sua innocenza: 8 e si lamenta che Iddio non gli si manifesti, 13 anzi, vsi della sua somma autorità contra lui.

E Iob rispose, e disse,

2 * Anche hoggi il mio lamento è ribellione; *benche* la mia piaga sia più graue che non sono i miei sospiri.

3 Oh sapessi io pure oue trouar' Iddio! io andrei infin' al suo solio.

4 Io sporrei per ordine le mie ragioni nel suo cospetto, & empierei la mia bocca d'argomenti.

5 Io saprei le parole ch'egli mi risponderebbe, & intenderei cio ch'egli mi direbbe.

6 Contenderebbe egli meco con la *sua* grande forza? no: anzi egli haurebbe riguardo a me.

7 Iui * l'huomo diritto verrebbe a ragione con esso lui, & io sarei in perpetuo liberato * da chi mi giudica.

8 (Ecco, *se* io vo innanzi, egli non *v'è*: se indietro, io non lo scorgo.

9 *Se a man* sinistra, quando egli opera, io no'*l* vedo: *se a man* destra, egli si nasconde, & io no'*l* posso vedere.)

10 Quando egli haurà conosciuta la mia via, & haurammi esaminato, io vscirò fuori * simile all' oro.

11 Il mio piè si è attenuto alle sue pedate: io ho guardata la sua via, e non me ne sono stornato.

12 Io non ho rimosso *da me* il comandamento delle sue labbia: *anzi* ho riposte appo me le parole della sua bocca, più che la mia prouisione ordinaria.

---

9. Luc. 17, 10.
6. c. benche egli non ti douesse nulla, o t'hauesse pagato, o tu non hauessi cagione di dubitar del pagamento.
8. c. essendo tu in gran dignità, e potenza, tu hai solo fauoreggiati i possenti, e grandi, & hai fatto che essi soli sono stati pacifici possessori del paese.
9. c. tu hai loro tolto ogni facultà, e modo di sostentarsi la vita, con la tua ingiustitia.
12. c. Iddio nõ è egli infinito, & immenso, e dal solio della sua gloria, che è nel cielo, nõ scorge egli tutto quello che si fa in terra, fin' a' segreti de' cuori? altri stimano che Elifaz dica questo nella persona di Iob, come se egli stimasse che Iddio, ristretto nel cielo, non vedesse, e non conoscesse i fatti degli huomini.
13. c. a trauerso delle nubi, & altre cose, che, in si grãde spatio tramezo, tolgono la vista dal cielo alla terra: vedi Sal. 10, 11. e 94, 7.
15. c. alla fine, & vscita di tali empi, e profani, qual sei stato tu.
16. c. l'apparente loro fermezza, e stabilità.
17. Iob 21, 14.
* c. pche fossero così empi inuerso lui.
18. Iob. 21, 16. Iob haueua dette le stesse parole: e pare che Elifaz le ripigli, per dire, Cio che tu dici di bocca, d'hauer in abbominio il consiglio degli empi, io lo dico di senno, e sinceramente. 19. Sal. 107, 42. 20. c. come Iddio ha risparmiati noi pij, così ha distrutti interamente quegli empi. * o, la loro eccellenza. 21. c. con vna vera penitenza, con preghiere, &c. rientra in gratia di Dio, e placalo, accioche habbi pace con lui: altri, accontati con Dio, & haurai prosperità.

24. c. tu sarai tanto arricchito, che tu farai dell'oro il suolo sopra'lquale caminerai: maniera di parlar eccessiua.
* vedi 1. rè 9. 28.
25. c. hauendo la benedittione di Dio, haurai insieme ogni sorte di beni: e quando non gli haurresti, pur sentendotelo placato, haurresti ogni consolatione in lui.
29. c. all'hora per fede t'assicurerai di non potere scader dal tuo stato, fondato in su la beniuolenza di Dio.
* c. gli humili: quale ti conuien'essere, per ottener queste gratie.
30. c. quando pregherai Iddio per li peccatori, tanta sarà la gratia di Dio inuerso te, che per le tue mani pure ch'alzerai a lui, c. per le tue preghiere fatte con animo puro, ei gli libererà d'ogni male.
2. c. io veggo che continuate a giudicar così sinistramẽte de' miei lamenti, che gli stimate esser pieni di bestemmie, e di ribellione cõtro a Dio, non considerando che non mi lamento anche a pari del mio male.
7. c. qual sono io.
* c. da voi, miei amici: essendo la mia innocenza approuata da Dio. altri, dal mio giudice; c. da Dio, la cui ira io sperarei acquetare, se io potessi mantener dauanti a lui la mia innocenza. 10. c. da lui approuato per puro, e netto, sicome l'oro non teme il fuoco, anzi per esso la sua bontà è manifestata.

13 * Ma *se* egli è in vn *proponimento*, chi ne lo storrà? se l'anima sua disidera *di far vna cosa*, egli la farà.

14 Egli certo compirà cio ch'egli ha ordinato intorno a me: *e molte tali cose *sono* appo lui.

15 Per cio sono io smarrito della sua presenza: *se* io ci penso, io mi spauento di lui.

16 Certo Iddio m'ha disfatto il cuore, e l'Onnipotente m'ha conturbato.

17 * Percioche io non sono stato troncato per non veder le tenebre, & egli ha nascosta l'oscurità dalla mia vista.

CAP. XXIIII.

Iob dimostra che la prouidenza di Dio ne' suoi giudicij non puo essere compresa, 2 poi che gli empi fanno ogni male, 19 e pure per lo più non hanno in questo mondo altra punitione, che la morte, & essa senza stento; 24 laquale è comune a tutti.

PErche non *si dirà egli* * *che* i tempi sono occultati dall' Onnipotente, e *che* quelli che lo conoscono non vedono i suoi giorni?

2 *Gli empi* rimuouono i termini: rapiscono le greggie, e *le* pasturano.

3 Menano via l'asino degli orfani: prendono in pegno il bue della vedoua.

4 *Fanno stornare i bisognosi dalla via: i poueri della terra si nascondono tutti.

5 Ecco, *essi sono* *simili *ad* asini saluatichi nel diserto; escono fuori al lor * mestiere, leuandosi la mattina a buon' hora *per andar* alla preda: * la campagna *è* il pan loro, *e* de' *loro* * fanti.

6 Gli empi mietono il campo, e vendemmiano la vigna, *che* non *è* loro.

7 Fanno passar la notte agl'ignudi senza vestimenti, sì che non *hanno* con che coprirsi al freddo:

8 *E* *sono bagnati dagli sguazzi d'acqua *che cadono giù* da' monti; e, per mancamento di ricetto, s'aggrappano su per le rocche.

9 Rapiscono * l'orfano dalla poppa, e prendono pegno in su'l pouero.

10 Fanno andare gl'ignudi senza vestimenti: e * quelli che portano *loro* i fasci delle biade, *sono* affamati.

11 Quelli che spremono *loro* l'olio * intra i loro muri, e quelli che calcano ne' torcoli, hanno sete.

12 Gli huomini stridono dalla città, e l'anima de' feriti a morte sclama: e pure Iddio* non appuone *loro* cosa alcuna sconueneuole.

13 Essi sono di quei * che sono ribelli alla luce, non conoscono le vie di essa, e non dimorano ne' suoi sentieri.

14 Il micidiale si leua allo schiarir del dì, per * vccidere il pouero, & il bisognoso: e*la notte opera da ladro.

15 Parimente l'occhio dell' adultero * stà intento alla sera, dicendo, Occhio non mi scorgerà: e si nasconde la faccia.

16 Sconficcano di notte le case, *che* si haueuano segnate di giorno: non sanno *che cosa sia* la luce.

17 Percioche * la mattina *è* ad essi tutti ombra di morte: quando *altri gli* riconosce, * *hanno* spauenti dell' ombra della morte.

18 *Vanno via leggermente, *come* in su la superficie dell' acque: * la loro parte è maledetta nella terra, * non riguardano alla via delle vigne.

19 * *Come* la secchezza, & anche il caldo inuolano l'acque della neue, *così* il sepolcro *inuola quei che* peccano.

20 * La matrice gli dimentica, i vermini sono loro dolci, non sono più ricordati, anzi * come legno sono spezzati i peruersi:

21 Iquali tormentano * la sterile *che* non partorisce, e non fanno bene alcuno alla vedoua.

22 E*tirano giù i possenti con la loro forza: *e quando* si leuano, *altri* non s'assicura della vita.

23 *Iddio* dà loro *a che potersi sicuramente appoggiare, e gli occhi suoi * *sono* sopra le loro vie.

24 Per vn poco di tempo sono innalzati, poi niuno *di loro* non *è* più: sono abbattuti, *e* trapassano come tutti *gli altri*, e sono recisi come la sommità d'una spiga.

25 Se hora non *è così*, chi mi dimentirà, e metterà al niente il mio ragionamento?

CAP. XXV.

Bildad, dalla maestà sourana di Dio, e dalla corruttione della natura humana, argomenta che Iob non dee litigare con Iddio.

ALl'hora Bildad Suhita rispose, e disse,

2 *La signoria, e lo spauento, è con esso lui: * egli opera pacificamente ne' suoi *luoghi* soprani.

13.c. benche io mi senta innocente, pur se vuol' vsare della sua potenza, e giustitia, tutte le mie allegationi saranno indarno, egli eseguirà cio che ha determinato.

14.c. egli ha fatti molti tali decreti, come appare per gli effetti.

17.c. perche homai non m'ha mãdata la morte, e pare faccia ch'io non possa morire.

v.1.c. che i giudicii di Dio, & i tempi, ne' quali gli eseguisce, sono occulti, etiandio a' fedeli.

4.c. tanta è la fierezza loro, che i poueri non ardiscono passar per le vie, doue essi caminano, anzi se ne tornano per paura: questo si puo anche riferire alle ruberie, e violenze che fanno in su le strade publiche, onde i poueri vanno per luoghi fuor di mano.

5.c. feroci, e crudeli. *che è di rubare. * c. tutto'l lor procaccio, è d'esser rubatori di strada. * o, figliuoli.

8. c. i poueri spogliati da quegli empi, si riducono in luoghi alpestri in saluo, oue patiscono di gran disagi.

9.c. per seruo... e sono tanto crudeli, che nõ fanno parte niuna de' loro beni a quelli stessi che seruono loro: vedi Deut. 25, 4. 11.c. nelle loro case. 12.c. non gli tratta come colpeuoli d'alcun' eccesso. 13.c. sono nimici della luce, cercando le tenebre come i malfattori: Gio. 3, 20. altri intendono della Legge di Dio, laquale è la luce e la guida dell' opere degli huomini: Sal. 119, 105. 14.c. per assassinarlo fuori, per le strade.

* c. essendo tornato nella città, & in altri luoghi habitati, per rubare.

15.c. aspettando che venga, per eseguir le sue dishonestà: vedi Pro. 7, 9.

17.c. odiano la luce, come vna cosa horribile, e mortale: c. temendo d'esser colti ne' loro maleficij. * c. sono smarriti, come se la morte fosse lor presente.

18.c. dopo che di notte hanno rubato, si riducono velocemente, come naui che vanno a seconda, ne' loro ricetti, e nascondimenti. * c. sono maledetti da tutti, insieme con cio che posseggono, che è acquistato con fraude, e con altrui danno: altri stimano che sieno significate le loro stanze, che sono in luoghi maledetti, & infelici, c. diserti, horridi, alpestri, solinghi, per starui con più sicurtà. * c. non sogliono habitare ne conuersare in luoghi habitati, e frequentati dagli huomini, come sono i luoghi, oue sono vignali: ma cercano luoghi appartati, così per stantiaruisi più al sicuro, come per rubare in su le strade, con più facilità.

19. c. dopo che gli empi hanno commessi tanti peccati, però muoiono facilmente, e prestamente, senza stento: come il caldo strugge, il secco sugge l'acque della neue: vedi Iob 21, 13. Sal. 73, 4.

20. c. muoiono d'una morte tanto facile, dopo vna vita felice, che quei che erano loro prossimi, come le lor madri, non sono commossi ad hauerne ricordanza, o cordoglio così durabile, e lungo, come se fossero lungamente stentati: così presto sono dimenticati da tutti: & anch'essi, per dir così, godono dopo la morte del lor dolce fine: vedi Iob 21, 33. * c. facilmente, prontamente.

21. le donne sterili anticamente erano annouerate fra le persone miserabili: onde sotto le sterili, e le vedoue, intende tutte persone che sono in istato pietoso, afflitte e tormentate da quegli empi.

22.c. sono tanto potenti, & insieme ingiuriosi, che niuno puo lor contrastare, ogniun ne trema.

23.c. modi e facultà da mantenersi. * c. per hauerne cura, per prosperarle.

2.c. egli è il sol signore, pien di maestà tremenda: onde non si puo venir' a giudicio cõ lui. * c. sedẽdo nel solio della sua gloria ne' cieli, gouerna ogni cosa, senza che niun gli possa cõtrastare.

3 * Le sue schiere si possono elle annouerare? * e sopra cui non si leua la sua luce?

4 E * come sarà giusto l'huomo appo Iddio? e come sarà netto chi è nato di donna?

5 Ecco, * fin' alla Luna non sarà lucente, e le stelle non saranno pure nel suo cospetto.

6 Quanto meno *sarà puro* l'huomo, *che è* vn verme; & il figliuol dell' huomo, *che è* vn vermicello?

CAP. XXVI.

Iob risponde a Bildad, dichiarando che non hauena allegato cosa alcuna a proposito: 5 conciò fosse cosa ch'egli sapesse assai quanta fosse la maestà, e la potenza di Dio, come dimostra per vna magnifica descrittione.

E Iob rispose, e disse,

2 * Come hai *ben'* aiutato colui che è senza forze; & hai saluato il braccio che non ha possa alcuna?

3 Come hai *ben* consigliato colui che non ha sapienza alcuna, e *gli* hai largamente dimostrato come stanno le cose?

4 * Con chi hai tenuto ragionamento? * e lo spirito di chi è vscito da te?

5 I giganti sono stati * *da lui* formati, e * le cose che stanno nell' acque *sono state formate* sotto l'acque.

6 * L'inferno è scoperto dauanti a lui, e non *v'è* copritura alcuna al *luogo della* perditione.

7 Egli distende * l'Aquilone in su'l voto, e * tiene sospesa la terra in su niente.

8 Egli * lega l'acque nelle sue nuuole, e non però si schiantano le nubi sotto esse.

9 * Egli intauola la superficie del *suo* trono, e spande la sua nuuola sopra esso.

10 * Egli ha con la sesta posto vn certo termine dirimpetto all'acque, *ilquale durerà* infin' alla fine della luce, e delle tenebre.

3. così chiama tutte le creature, che seruono a Dio in eseguir la sua volontà, e principalmente gli Angeli. * c. come gli potrebbe alcũ cõtrastare, poi che non è, e non viue, che per lo solo beneficio di Dio? vedi Fat. 17, 28. 4. Iob 4, 17. e 15, 14. vuoldire, nó solo la maestàdiDio ti dee rattenere di litigar con lui, ma anche la conoscẽza della tua corruttione naturale. 5. c. le creature, etiãdio purissime, & eccellentissime, paragonate a Dio, sono impure, & imperfette. 2. c. o Bildad, poi che tu mostri di voler aiutarmi, saluarmi, consigliarmi, & ammaestrarmi, pãrti che quello che mi hai detto, conuenga, e basti a questi effetti? niente meno: io so tutto quello che tu hai detto, e vi consento: ma qui non stà il punto; percioche io non intendo litigar con Dio, come con vn par mio, o per dire ch'io sia senza peccato: ma sol mantener dauanti a lui, mio padre, la mia innocenza, secondo la misura della sua gratia in me, per natura peccatore: e saper da lui, perche così m'affligge strauamente, e si mostra adirato inuerso me: là doue ho nell' animo impresso il testimonio della sua gratia paterna per lo suo Spirito. 4. c. pensi tu d'hauer dette queste cose ad vn' huomo che non le sappia benissimo? * c. chi t'ha ispirato a parlar così? pensi forse d'hauere recata fuori alcuna riuelatione dello Spirito di Dio? no: queste cose le so io, e sono comuni. 5. c. da Dio. * Gen. 1, 20. 6. per queste parole intende tutte le cose le più occulte, e nascoste, come sono i luoghi sotterra, doue sono ridutti i corpi di quei che sono periti, c. morti, & anche l'anime de' dannati: vedi Prou. 15, 11. Eb. 4, 13. 7. per l'Aquilone intende l'emispero del cielo sotto'l polo Attico: come per lo fondo del Mezodì, Iob 9, 9. s'intende l'emispero opposto: in generale significa la distesa del cielo, che non è appoggiato sopra vna cosa soda, ma è disopra all' aria, corpo tanto sottile, e raro, che pare nulla: benche in effetto nõ vi sia vacuità niuna nella natura: vedi Gen. 1, 6. * c. ha ordinato che la terra, come il più graue elemento, fosse posta nel centro del mondo, non hauendo altro sostegno, che la sua propria grauezza, che Iddio le ha data: vedi Sal. 104, 5. 8. c. come dentro otri: vedi Iob 38, 37. 9. c. Iddio ha fatto il cielo a guisa d'un palco, sopra 'l quale è posto il suo trono, che è coperto poi di nuuole, si che la vista n'è tolta alle creature terrestri, quando piace a Dio: vedi Sal. 104, 1. 3. If. 66, 1. 10. c. egli ha d'ogni intorno rinchiuse l'acque in certe grandi concauità, e letti, onde non possono vscire, per danneggiar' il mondo: vedi Iob 38, 8. Sal. 33, 7. e 104, 9.

11 * Le colonne de' cieli sono scrollate, & attonite, quando egli *le* sgrida.

12 * Egli fende il mare con la sua forza, e col suo senno percuote l'alterezza *di esso.*

13 Egli ha * col suo Spirito adorni i cieli: la sua mano ha formato * il serpẽte guizzante.

14 Ecco, queste cose *sono solo* alcune parti delle sue * vie: e quanto poco è quello che habbiamo vdito di lui? * e chi potrà intendere il tuono della sua somma potenza?

CAP. XXVII.

Iob, dopo hauer protestato che non poteua acconsentir' a' suoi amici, per confessar, contra'l sentimento della sua coscienza, che fosse stato vno scellerato, 7 poi che cio sarebbe per torgli ogni speranza, e consolatione, 11 riconosce che alcune volte Iddio fa di gran giudicij sopra gli empi in questo mondo, benche hauesse affermato innanzi che spesso sono da lui prosperati: per dimostrare, come fa nel seguente capitolo, che i giudicij di Dio sono incomprensibili.

E Iob * riprese il suo sermone, e disse,

2 *Come* Iddio, * *che m'*ha tolta la mia ragione; e l'Onnipotente, che m'ha data amaritudine all' anima, viue;

3 Mentre il mio fiato *sarà* in me, e * l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,

4 Le mie labbia giammai non parleranno * peruersamente, e la mia lingua mai non ragionerà frodolentemente.

5 Tolga Iddio che giammai, fin ch'io muoia, consenta che voi habbiate ragione: io non mi lascerò togliere la mia integrità.

6 Io ho mantenuta fermamente la mia giustitia, io non la lascerò: il cuor mio * non *mi* farà vitupério giammai in tempo di mia vita.

7 * Il mio nemico sia simile all'empio, e chi si leua cõtro a me, simile al peruerso.

8 Percioche, * qual *sarà* la speranza dell' hipocrito, * poi ch'egli haurà ben guadagnato, quando Iddio gli trarrà fuor l'anima?

9 * Ascolterà Iddio il grido di esso, quan-

11. parlar figurato, per significar'i violenti effetti del tuono: alcuni stimano che per le colonne del cielo, s'intẽdano gli alti mõti che paiono sostener'il cielo: vedi 2. Sam. 22, 8. e Sal. 18, 8. 12. If. 51, 15. Ier. 31, 35. 13. Sal. 33, 6. * così chiama le balene, & altri pesci grandissimi del mare: altri intendono questo del segno celeste, nominato dragone. 14. c. opere. * c. Iddio fa intẽdere all' huomo della sua Onnipotenza, quanto è bisogno per lo suo bene, e salute, e quanto puo comportare la sua capacità: percioche se volesse manifestarla a pieno, con effetti, o con parole, l'huomo ne sarebbe smarrito, e stordito, come dal rimbõbante scoppio d'un forte tuono; e non la comprenderebbe. v. 1. c. dopo hauer' aspettato alquanto, per vedere se i suoi amici replicauano più nulla. 2. c. che non mi tratta come suo figliuolo, qual sono, anzi pare che m'habbia tolto questa ragione, per trattarmi da nimico: così giudica la carne. 3. c. la vita datami da Dio, laquale si conserua per la respiratione: riguarda alla storia della creatione, Gen. 2, 7. 4. c. come farei, se per vna finta humiltà dauanti a Dio, contro alla testimonianza della mia coscienza, riconoscessi d'essere stato empio, come dite. 6. c. non mi condannerà, non mi conuincerà d'essere stato altro che quello ch'io con la bocca protesto. 7. c. io disidero a' miei maggiori nimici, per somma maledittione, che sieno come gli empi: onde, se non voglio maledir me stesso, assai è chiaro ch'io non mi sento conuinto d'esser tale. 8. vuol dire, se io confessassi d'essere stato vn' hipocrito, come dite voi, come potrei in queste estreme miserie ritenere qualche speranza, e consolatione in Dio? cio mi renderebbe affatto disperato: hor poi che in questo stato, oue nõ ha luogo l'hipocresia, io spero in Dio, e l'inuoco, e mi confido in lui, douete giudicare ch'io non sono stato tale qual dite. * Mat. 16, 26. 9. Sal. 18, 42. Prou. 28, 9. If. 1, 15. Ier. 14, 12. Ezec. 8, 18. Mic. 3, 4. Gio. 9, 31.

do tribolatione gli sarà sopragiunta?

10 Prenderà egli il suo diletto nell' Onnipotente? inuocherà egli Iddio in ogni tempo?

11 Io v'ammaestrerò * intorno alla mano di Dio: io non *vi* celerò *le cose* che *sono* appo l'Onnipotente.

12 Ecco, voi tutti hauete vedute *queste cose*, e perche v'inuanite così in vanità?

13 *Questa è la parte dell' huomo empio, *appo Iddio: e *questa* è l'heredità *che* i violenti riceuono dall' Onnipotente.

14 Se i loro figliuoli saranno multiplicati, **ciò sarà* per la spada; & i loro discendenti non saranno satollati di pane.

15 Quelli che saranno rimasi dopo loro, * saranno sepolti nella morte istessa, e *le loro vedoue non ne piangeranno.

16 Auuengache hauessero accumulato argento come poluere, e messi insieme vestimenti come fango:

17 Essi *gli* hauranno messi insieme, ma i giusti se ne vestiranno; e gl' innocenti spartiranno l'argento.

18 Quando hauranno edificato, le case loro *saranno* * simili a tignuole, & alle capanne *che* fanno *i guardiani.

19 *Auuengache sieno stati* ricchi, *giaceranno, e non saranno accolti: *apriranno gli occhi, ma non vi sarà nulla.

20 Spauenti gli coglieranno * come acque: *il turbo gl' inuolerà di notte.

21 Il *vento Orientale gli porterà via, onde essi se n'andranno; e, tempestando, gli scaccerà dal luogo loro.

22 *Iddio* adunque manderà loro addosso *queste cose*, e non gli risparmierà: *e*, *per la mano di esso, fuggiranno del continuo.

23 *Altri* * si batterà a palme per cagion loro, e sufolerà contra loro dal luogo suo.

11. c. intorno alle sue opere: per dimostrarui che, poi che Iddio affligge in questo mōdo così i buoni come i rei, come sapete voi stessi, non douete vanamēte ricogliere dalle mie afflittioni, ch'io sia stato ēpio. 13. gli amici di Iob haueuano dette quasi le medesime cose dello stato degli empi: non però Iob accōsente loro al tutto: percioche vuol mostrare che poi che gli empi alcune volte sono prosperati da Dio, come ha dichiarato disopra; alcune volte sono puniti, come proua qui; l'huomo non puo dallo stato di questa vita giudicar dell' animo d'vna persona, ne render ragione perche Iddio gouerni così il mondo: anzi che la sua sapienza è incomprensibile all' huomo, come dichiara nel seguēte capitolo.

* c. che Iddio gli riserba.

14. c. saranno multiplicati p morire di morte sanguinosa, Hos. 9, 13.

15. parlar figurato: c. periranno affatto.

* c. le persone loro più congiunte non ne faranno cordoglio: o, perche saranno stati tanto tristi, che niuno gli haurà amati: o, perche le grandi afflittioni, che dureranno dopo la lor morte, faranno che nō si penserà a loro: o, perche essendo le loro vedoue in poter' altrui, non sarà loro permesso far duolo: Sal. 78, 64, Ezec. 24, 23. 18. c. si disfarāno così facilmente, come vna tignuola calcata: vedi Iob 4, 19. e Sal. 39, 12. * c. del bestiame, e de' frutti della terra, per lor ridutto: vedi Is. 1, 8. 19. c. saranno abbādonati da tutti in estrema necessità. * c. riguardando oue potrebbero trouar' alcun sussidio. 20. c. come vna piena, o vn diluuio d'acqua, alquale non vi sia alcun riparo. * c. l'ira di Dio gli porterà via dalle loro prosperità in ogni sorte di calamità, con violenza, e senza che essi habbiano lume alcuno di consiglio, e prouedēza, per potersi raddirizzare, o mātenere. 21. vedi Iob 15, 2. 22. c. per li giudicij di Dio, che gli perseguiranno. 23. questi atti nella Scrittura sono attribuiti a persone attonite e smarrite: & anche sono segni di schermo: vedi Lam. 2, 15. 1. Rè 9, 8.

CAP. XXVIII.

Iob dimostra che l'industria dell' huomo inuestiga molte cose occulte, come i metalli, & altre cose pretiose, sotterra, 12 ma non puo comprendere i segreti della sapienza di Dio nella condutta del mondo: percioche Iddio la riserba a se solo, 28 hauendo dato all' huomo per somma sapienza la sua Legge.

CErto l'argēto ha la sua miniera; e l'oro, vn luogo *doue* è fonduto.

2 Il ferro si trae dalla poluere, e la pietra liquefatta *fa* del rame.

3 *L'huomo ha posto vn termine alle tenebre, & inuestiga infin' al fine d'ogni cosa; *etiandio* le pietre che sono nell' oscurità, e nell' ombra della morte.

4 * *Oue* il torrente sgorga appresso coloro che vi stanno; *sgorgano, dico, l'acque*, *dellequali il piè s'era dimenticato: *poi* scemano, essendo tolte via dagli huomini.

5 La terra che produce il pane, * disotto è riuolta, e pare tutta fuoco.

6 Le pietre di essa *sono* il luogo de' zaffiri, & *in luogo di* poluere v'è dell' oro.

7 *Gli vccelli non ne sanno il sentiero, e l'occhio dell' auoltoio non riguardò *mai* là.

8 Le fiere non calcarono giammai *quei luoghi*: il leone non vi passò giammai.

9 *L'huomo* mette la mano a' macigni, e riuersa sottosopra i monti fin dalla radice.

10 Egli * fa de' condutti a i riui per le rocche, e l'occhio suo vede ogni cosa pretiosa.

11 Egli * stoppa i fiumi che non gocciolino, e trae fuori in luce le cose nascoste.

12 Ma *la sapienza, onde si trarrà ella? & oue è il luogo dell' intelligenza?

13 L'huomo non conosce il prezzo di essa, & ella non si troua nella terra de' viuenti.

14 L'abisso dice, Ella non è in me: & il mare dice, Ella non è appresso di me.

15 * Ei non si può dar' oro per essa, ne può pesarsi argento per lo prezzo suo.

16 Ella non può essere apprezzata ad oro d'Ofir, *ne* ad oniche pretioso, *ne* a zaffiro.

17 Ne l'oro, ne il diamante, non possono pareggiarla di prezzo; ne *può* alcun vasellamento d'oro fine *esser dato* in iscambio di essa.

18 *Appo lei* * non si fa mentione di coralli, ne di perle: la valuta della sapienza è maggiore che quella delle gemme.

19 *Il topazio d'Etiopia non la può pareggiar di prezzo, & essa non può esser' apprezzata ad oro puro.

20 Onde viene adunque la sapienza? e doue è il luogo dell' intelligenza?

21 Conciò sia cosa ch'ella sia nascosta dagli occhi d'ogni viuente, & occulta agli vccelli del cielo.

22 * *Il luogo del*la perditione, e la morte, dicono, *Noi habbiamo con gli orecchi

3. c. l'huomo, con l'industria che ha riceuuta da Dio, ricercando sotterra i metalli, e le pietre pretiose, nelle viscere della terra, oue non ha luce alcuna del sole, vi porta del lume, e così pare che termini le tenebre a sua volontà.

4. c. nellequali miniere spesso auuiene che scoppino delle vene d'acqua, che empiono le caue, doue si lauora.

* c. lequali prima erano state asciutte, sì che non ve ne restaua più alcun segnale.

5. c. è cauata, e pare tutta infiocata, fondēdouisi i metalli nelle fornaci, e portandouisi molti lumi.

7. c. quei luoghi sotterra nō sono frequentati dalle bestie, ma solo dagli huomini, per l'industria data loro da Dio.

10. c. per condur l'acqua alle miniere, per girar machine, p purgar' i metalli, &c. & anche per dar' vscita all' acque fuor delle caue.

11. Ebr. fasciat c. serra e rattiene.

12. c. l'huomo puo trouare le cose pretiose nascoste sotterra: ma la sapiēza di Dio, secōdo laquale regge il mōdo, nō si puo ne inuestigare, ne trouar dagli huomini in parte alcuna del mondo, ne per prezzo alcuno acquistare; essendo infinita, e però da Dio sol posseduta, e compresa: vedi Rom. 11, 33. 15. Prou. 3, 14. e 8, 11, 19. e 16, 16. 18. c. a paragon di essa, queste cose non sono di niuna stima. 19. o, lo smeraldo. 22. cosi chiama i luoghi sotterra, doue gli huomini, quando periscono, e muoiono, sono raccolti. * parlar figurato, per significar che questa sapienza opera in tutte le parti del mondo, & i suoi effetti sono manifesti: ma che il fonte di essa risiede appo Iddio solo, e da lui solo è conosciuta, e compresa.

vdita *sol* la fama *di essa.*

23 Iddio *solo* *intende la via di essa,& egli conosce il suo luogo.

24 *Percioche egli riguarda fin' all' estremità della terra, e vede sotto tutti i cieli.

25 *Quando egli daua il peso a i venti, e pesaua l'acque con misura:

26 Quando egli ordinaua la regola alla pioggia,& la via a i lampi de' tuoni:

27 All'hora*egli la vedeua,e la*contaua, l'ordinaua, & anche l'inuestigaua.

28 Ma egli ha detto all' huomo, *Ecco,il timore del Signore,è la sapienza; & il ritrarsi dal male, è l'intelligenza.

CAP. XXIX.

Iob in questi due capitoli ritorna a' suoi lamenti, facendo comparatione della sua felicità passata, nellaquale da tutti era honorato, e pregiato, secondo le sue lodeuoli opere, con la calamità presente, nellaquale era generalmente vituperato, e dispregiato.

E Iob,*ripreso il suo sermone,disse,

2 Oh fossi io pure nello stato, nelquale era a i mesi di prima, come al tempo che Iddio mi guardaua!

3 Quando egli faceua rilucere la sua lampana sopra il mio capo,& *io caminaua per mezo le tenebre,al suo lume.

4 Come, *dico*, io era al tempo della mia giouanezza, mentre il consiglio di Dio haueua la cura del mio tabernacolo.

5 Mentre l'Onnipotente *era* anchora meco, & i miei * famigli mi *erano* d'intorno.

6 Mentre io lauaua i miei passi nel butiro, e le rocche versauano presso di me de' ruscelli d'olio:

7 Quando io andaua fuori alla *porta per la città, *e* mi faceua porre il mio seggio in su la piazza.

8 I fanciulli,vedendomi, *si nascondeuano; & i più vecchi si leuauano, e stauano diritti.

9 I principali * si ratteneuano di parlare, e si metteuano la mano in su la bocca.

10 La voce de' rettori era *celata,e la lor lingua era attaccata al lor palato.

11 Quando *alcuno* * *mi* vdiua *con* gli orecchi,mi celebraua beato ; e *quãdo mi* vedeua *con* gli occhi, * rendeua testimonianza di me.

12 Percioche io liberaua il pouero che gridaua; e l'orfano,che non haueua niuno che l'aiutasse.

13 *La benedittione di chi periua, veniua sopra me,& io faceua sclamar d'allegrezza il cuor della vedoua.

14 *Io m'era vestito di giustitia,& *ella altresì* mi riuestiua : la mia dirittura *mi era* come vn' ammanto, e come vna benda.

15 Io era occhi al cieco, e piedi al zoppo.

16 Io *era* padre a i bisognosi, * & inuestigaua la causa che m'era sconosciuta.

17 E *rompeua i denti mascellari al peruerso, e gli strappaua la preda da' denti.

18 Onde io diceua,* Io renderò lo spirito nel mio nido,e multiplicherò i *miei* giorni come la rena.

19 *La mia radice era aperta all' acque, e la rugiada staua tutta la notte in su i miei rami.

20 La mia gloria si rinouaua in me,& *il mio arco acquistaua del continuo nuoue forze nella mia mano.

21 *Altri* m'ascoltaua,& aspettaua *che io hauessi parlato*,e taceua *al mio consiglio.

22 Dopo ch'io haueua parlato, * niuno replicaua,& *il mio ragionamento stillaua sopra loro.

23 Essi m'aspettauano come la pioggia, & apriuano la lor bocca, *come per riceuer* la pioggia * della stagione della ricolta.

24 *Se* io rideua loro, * essi no'l credeuano,e *non faceuano scadere la chiarezza della mia faccia.

25 *Se* m'aggradaua d'andar con loro, io sedeua in capo,e *vi* dimoraua * come vn rè fra le *sue* schiere, e come chi consola i dolenti.

CAP. XXX.

MA hora, quei che sono minori d'età di me,si ridono di me, i cui padri io non haurei degnato mettere co i cani della mia greggia.

2 E certo, * che m'haurebbe giouata la forza delle loro mani? * essi non poteuano diuentar vecchi,

3 Per cagione della necessità, e della fame: se ne fuggiuano solinghi *in luoghi* a-

23.c.conosce il modo,le ragioni, i fini dell' opere di questa sapienza.

24. c.questa sapiẽza, essendo infinita, non puo esser compresa senon dall' infinito, che è il solo Iddio.

25. Prou.8, 22. e seguẽti: vuol dire che per questa sapiẽza, che nõ è altro che il Figliuol di Dio istesso, come per causa congiunta, e cooperante, il mondo è stato creato, e tutte le creature ordinate, e regolate : ilche qui è esposto con maniere figurate.

27. c. Iddio la possedeua perfettamente,e per essa operaua: maniere di parlare tolte dagli huomini,quando posseggono alcun tesoro, o cosa cara.

*o,la manifestaua,c.per l'opere sue.

28.Sal.111,10. Pro.1,7.e 9,10. Eccl.12,15.vuol dire che Iddio non ha riuelato della sua sapiẽza altro all' huomo, che quanto basta per regolar la sua vita,dando gli la sua Legge : e però l'huomo non dee trapassar quel segno: vedi Deut.29,29.

v.1. pare che hauẽdo risposto a' suoi amici,facesse alcuna rimessa, per veder se replicharebbero:ilche nõ auuenẽdo,torna a' suoi lamenti. 3.c.sotto alla sua fauoreuole cõdutta, era addirizzato prosperamente in tutti i casi dubbij, e pericolosi. 5. o,figliuoli. -. che era il luogo de' giudicij, e delle raunanze publiche de' rettori. 8. c. per la riuerenza che mi portauano, non ardiuano presentarsi dauanti a me: ouero per lo timore che haueuano d'esser da me ripresi.

9.c.per lasciarmi parlare, & ascoltarmi:ouero anche essẽdo smarriti per la mia grãde autorità,e maestà. 10. c. tacita,e sommessa,per riuerenza di me. 11. o,quando *con* gli orecchi vdiua *parlar di me.* *c.confermaua che io era veramente felice: e tutti i miei conoscenti testificauano della mia integrità, e giustitia.

13. c.io liberaua quei che erano in estremi pericoli,onde era da loro benedetto.

14. c. come io cercaua d'esser giusto e diritto in tutte le mie opere, così la mia dirittura mi era a guisa di vestimento,& ornamento reale, e pretioso,acquistandomi autorità, e dignità.

16. c.io non aspettaua d'esser richiesto a mãtener la ragione degli innocẽti, anzi io stesso inuestigaua, secondo la mia vocatione di giudice,se v'era niuno a cui fosse fatto torto: altri intendono che Iob voglia dire che vsaua diligenza in esaminar le cause, per dar sentenza giusta.

17. c. io raffrenaua,e ribatteua la violenza de' maluagi, sì che non poteuano far torto ad altrui.

18. c.io morrò soauemente appresso de' miei.

19. parlar figurato tolto dalle piãte, le cui radici sono inaffiate dall' acqua sẽza impedimento.

20. c. la mia possa, come Gen. 49,24.

21. c. quãdo io diceua il mio parere: per vdire attentamente,e con riuerenza,come rapito in ammiratione: e dopo ch'io l'haueua detto, per accettarlo senza contradittione. 22. c.ne per contradire, ne per aggiũgere nulla al mio parere,come reo,o imperfetto. *c.cio che io diceua era da loro raccolto,come la pioggia,o la rugiada, dalla terra secca.

23. in quei paesi pioueua dirado la state,Prou.26,1. onde era cosa molto piaceuole quãdo accadeua, così per le persone, come per li frutti della terra. 24. c.tanta era la mia autorità,che appena poteuano credere ch'io vsassi tanta dimestichezza con loro. *c.non ardiuano però motteggiarmi,o spregiarmi in alcuna maniera, onde io riceuessi alcuna vergogna,ouero la mia dignità fosse auuilita.

25. c. essendo riuerito & amato insieme. 2. c.erano tanto fiacchi,e spossati di fame,di miseria, e di dappocaggine, che non poteuano seruir' a nulla. * Ebr. la vecchiezza era perita in loro :'con che alcuni finiscono il senzo, e spongono che haueuano così male impiegato il tempo della lor vita, che non erano atti a niun seruigio.

ridi-

ridi, tenebrosi, disolati, e diserti.

4 Coglieuano *l'halimo presso agli arbuscelli, e le radici de' ginebri, per iscaldarsi.

5 Erano scacciati d'infra *gli altri*; *ei si gridaua dietro a loro, come *dietro ad* vn ladro.

6 Soleuano dimorar *ne' luoghi dirocccati delle valli, nelle grotte della terra, e delle rupi.

7 *Strideuano fra gli arbuscelli, *e* si riteneuano sotto a' triboli.

8 *Erano* gente da nulla, e di niuna fama, più vili che la terra istessa.

9 Ma hora io sono la loro canzone; e sono loro soggetto di ragionamenti.

10 Essi m'abbominano, s'allontanano da me, e non si rattengono di sputarmi nel viso.

11 Percioche *Iddio* *ha sciolto il mio legame, e m'ha afflitto: onde essi hanno scosso il freno, *per non temere* della mia presenza.

12 I giouinetti mi si leuano incontro dalla *mia* destra, mi spingono i piedi, *e s'appianano le vie *per venir* contra me, per disertarmi.

13 Hanno guasto il mio sentiero, s'adoperano alla mia ruuina, * senza che niuno gli aiuti.

14 *Sono entrati come per vna larga rottura, si sono voltolati sotto le ruuine.

15 Spauenti mi si sono volti contra, perseguitano la mia * magnificenza come il vento; e* la mia saluezza è passata via come vna nuuola.

16 Onde hora l'anima mia * mi si versa addosso: i giorni dell'afflittione m'hanno colto.

17 Di notte * egli mi trafigge l'ossa addosso, e le mie arterie non hanno posa alcuna.

18 La mia vesta * si muta per la grande forza *del male*, e mi strigne come la scollatura del mio saio.

19 *Iddio* * m'ha gittato nel fango, e paio poluere, e cenere.

20 Io grido a te, e tu non mi rispondi; io mi presento *dauãti a te*, accioche tu ponghi mente a me.

21 *Tu ti sei mutato in crudele inuerso me: tu mi contrasti con la forza delle tue mani.

22 *Tu m'hai leuato in su'l vento, e mi fai caualcare sopra *esso*, e mi fai struggere ogni modo di poter campare.

23 Io so certamente che tu mi ridurrai alla morte, & alla casa assegnata ad ogni viuente.

24 *Pur non auuenterà egli la mano nell'auello: *quelli che vi sono dentro* gridano essi quando egli conquide?

25 Non piangeua io per cagion di chi menaua dura vita? *nõ* era l'anima mia dolente per cagion de' bisognosi?

26 Perche hauendo io sperato il bene, il male sia venuto, & hauendo aspettata la luce, sia giunta la caligine?

27 Le mie interiora bollono, e non hanno alcuna posa: i giorni dell' afflittione m'hanno incontrato.

28 Io vo bruno attorno, non già del sole: io mi leuo in pien popolo, e grido.

29 Io sono diuentato fratello de' *dragoni, e compagno dell' vlule.

30 *La mia pelle mi si è imbrunita addosso, e le mie ossa sono riarse d'arsura.

31 E la mia cetera si è mutata in duolo, & il mio organo in voce di pianto.

CAP. XXXI.

Iob seguita a dolersi, 4 e mantiene la sua purità e dirittura, 1,9 castità, 13,21 equità, 16 carità, 24 pietà, in non metter' il cuore a i beni temporali, 26 & in non commettere idolatria; 29 amore inuerso i nemici stessi, 32 hospitalità, 33 e sincerità in confessare i suoi peccati: 6,35 chiedendo che Iddio ne sia il giudice: 8,10,22,40 e sottoponendosi alla sua maledittione, se è altrimenti.

IO *haueua fatto patto cõ gli occhi miei: come dunque haurei io mirata la vergine?

2 E pure qual' è *la parte, che Iddio *mi* ha mandata da alto? e qual è l'heredità, che l'Onnipotente *mi* ha data da i luoghi soprani?

3 La ruuina non è ella per lo peruerso, e gli accidenti strani per gli operari d'iniquità?

4 Non vede egli le mie vie? e *non conta egli tutti i miei passi?

5 Se io son proceduto con falsità, e se il mio piede s'è affrettato alla fraude?

6 Pesimi pur' Iddio con bilance giuste, e conoscerà la mia integrità.

7 Se i miei passi si sono stornati dalla *via, e *se il mio cuore è ito dietro agli occhi miei, e * se alcuna macchia mi è rimasa attaccata alla mano:

8 *Semini pur' io, & vn' altro se'l mangi; e sieno diradicati *i miei germogli.

9 Se il mio cuore è stato allettato dietro ad alcuna donna, e se io sono stato agli agguati all' vscio del mio prossimo.

Note marginali:

4. è vna sorte d'herba, o, secõdo altri, d'arbuscello, le cui foglie, e germi si mãgiauano, & haueuano vna proprietà, come si dice, di toglier la fame: alcuni stimano sia quell' herba che volgarméte si chiama Bidone.

5. c. perche erano gẽte di mal' affare, da niun bene.

6. o, nelle caue.

7. c. riparandosi per le fratte, e macchie, con grande stento, e miseria.

11. c. m'ha tolta tutta l'autorità, con laquale prima io gli teneua ristretti nel lor douere: vedi Iob 12,18.

12. maniere di parlare eccessiue, e figurate.

13. c. sono tanto possenti, & io tanto debole, che nõ hanno bisogno del soccorso altrui, per disfarmi affatto.

14. parlar figurato, tolto da' soldati, quãdo dãno l'assalto, dopo hauer fatta sofficiéte rottura, & essersi accostati a poco a poco appiè del muro, riparati sotto alle ruuine degli edificij abbattuti p spianarsi la strada.

15. c. l'anima mia: cosi è chiamata l'anima dell' huomo la gloria sua, Gen. 49,6. e l'vnica Sal. 22,21. per la dignità dell' anima sopra'l corpo: puossi però anche tradurre semplicemente, la mia persona già tanto gloriosa, e magnifica. * c. io ho perduti tutti i modi di poter saluarmi, e scampare.

16. c. io mi struggo tutto, e pare che l'anima m'esca fuori con le lagrime, ch'io spando.

17. c. Iddio.

18. c. ha mutato colore, essendo tutta sozza di sangue, e di marcia delle mie vlceri; onde mi s'attacca addosso.

19. c. son così pieno di croste, e di gromme di lordura, che pare ch'io sia stato tuffato in vn pantano, o ch'io sia di terra, e di cenere: vedi Iob 7,5. ouero, egli m'ha messo in tale stato di miseria, ch'io mi dissoluo tutto in poluere, come vn corpo morto.

21. c. contro alla mia natura benigna, tu mi tratti d'vna maniera asprissima.

22. parlar figurato: c. tu mi cacci via con violenza, come il turbo porta via la stoppia.

24. parole di smoderata impatienza: come se dicesse, almeno mi cõsolo che dopo la morte sarò fuor di tormẽti: i morti non sentono più le calamità che Iddio mãda al mõdo, per gridare, o dolersene: così dice, hauendo sol riguardo a' tormenti corporali nella vita presente, la sede assicurãdolo di nõ poter cadere negli eterni dell' inferno: e la grãdezza delle sue doglie tenendolo intẽto solo a quelli corporali, sì che nõ poteua pẽsar agli altri.

29. c. imitãdo questi animali ne' loro lamẽteuoli vrli, e strida: vedi Mic. 1,8.

30. vedi Lam. 5,10.

V. 1. c. io m'era disposto ad ogni honestà, e pudicitia, etiandio nello sguardo: vedi Matt. 5,28.

2. c. il premio che m'è stato assegnato per la mia purità.

4. c. non ha egli perfetta e particolar conoscẽza di tutte le mie attioni, pensieri, cõsigli?

7. c. diritta. * c. se io sono stato mosso a concupiscenza per gli occhi, per disiderare, o fare cio che piacesse a' miei sensi: vedi Num. 15, 39. * c. se mi sono cõtaminato con alcun peccato, da me commesso.

8. secondo la maledittione della Legge, Leuit. 26, 16. Deuter. 28,30,38. * c. tutto quello che mi nascerà dalla terra.

10 Macini pur la mia moglie ad vn' altro, e chininsi altri addosso a lei.

11 Percioche quello è vna sceleratezza, & vn' iniquità *criminale.

12 Conciò sia cosa che quello *farebbe stato* vn fuoco, *che mi* haurebbe consumato fin a perditione, & haurebbe diradicata tutta la mia rendita.

13 Se io ho sdegnato *di far* ragione al mio seruidore, & alla mia seruente, quando hanno litigato meco:

14 (*Percioche, che cosa farei, quãdo Iddio si leuerà? e quando egli *ne* farà informatione, che gli risponderei?

15 Colui che m'ha fatto nel ventre, non l'ha egli fatto anch'esso? non ci ha egli formati nella matrice, in vna medesima maniera?)

16 Se io ho rifiutato a' poueri cio che disiderauano, & ho fatto * venir meno gli occhi della vedoua.

17 E *se* ho mãgiato tutto solo il mio boccone, e *se* gli orfani non ne hanno etiandio mangiato:

18 (Conciò sia cosa che dalla mia fanciullezza *gli orfani* sieno stati alleuati meco, come *appresso* vn padre; & io habbia *dal ventre della madre mia* retta *la vedoua*:)

19 Se, hauendo io veduto che alcun perisse per mancamento di vestimento, e che il bisognoso nõ hauesse nulla da coprirsi;

20 Le sue reni non m'hanno benedetto, e *se egli non* s'è riscaldato con la lana de' miei agnelli:

21 Se io * ho leuata la mano contro all' orfano, * perche io vedeua chi mi haurebbe aiutato nella *porta;

22 Cadami pur la paletta della spalla, e sia il mio braccio rotto, *e dinelto* dalla *sua* *canna.

23 Percioche io haueua spauento della ruuina *mandata* da Dio, e ch'io non potrei **durar* per la sua altezza.

24 Se ho posta la mia speranza nell' oro, se ho detto all'oro, *Tu sei* la mia cõfidãza:

25 Se mi son rallegrato * perche hauessi grandi facultà, e perche la mia mano hauesse acquistato assai:

26 Se, quando io vedeua il sole, che risplédeua; e la luna, che faceua il suo corso, chiara;

27 Il mio cuore è stato dinascoso *sodotto, e * la mia bocca ha baciata la mia mano:

28 (Anche questo è vna iniquità criminale; conciò sia cosa che io haurei rinegato l'Iddio sourano:)

29 * Se mi son rallegrato della calamità

11. Ebr. de' giudici: c. è vn peccato grauissimo, che dee da' giudici esser punito di pena capitale: vedi Gen. 38, 14. Leuit. 20, 10. Deut. 22, 22.

14. c. io ho hauuto riguardo che Iddio, essẽdo creatore così de' serui, come de' signori, era sõmo giudice degli vni e degli altri, per modo che dauanti a lui nõ v'è rispetto a quelle qualità esterne, benche nel giudicio degli huomini i signori habbiano gran vãtaggi sopra i serui.

16. c. aspettando intentamẽte da me, cio ch'ella non ha potuto ottenere.

18. c. da che io sono al mõdo: hauẽdomi Iddio infuso questo dono della carità dalla mia prima generatione.

* c. sostentata, souuenuta, cõsigliata, addirizzata, &c.

21. c. per percuoterlo, o fargli alcuna offesa.

* c. confidandomi che venendo per cio a giudicio, io haurei il fauore de' giudici per la mia autorità.

*c. publica della città, che era il luogo doue si teneua ragione.

22. così pare che chiami la parte del braccio dal cubito in su, o la giuntura di esso con la spalla.

di chi m'haueua in odio, e *se* mi son commosso *d'allegrezza*, quando male gli era sopragiunto:

30 (Anzi non pure ho recato il mio palato a peccare, per chiedere la sua * morte con maledittione:)

31 *Se la gente del mio tabernacolo non ha detto, Chi ci darà della sua carne? noi non ce *ne* potremmo satollare.

32 Il forestiere non staua la notte fuori: io apriua il mio vscio al viandante.

33 Se io ho * coperti i miei misfatti * come *sogliono far* gli huomini, per nascondere la mia iniquità nel mio seno.

34 *Quantunque io potessi abbattere vna grande moltitudine, pure i più vili della gente mi faceuano paura, & io mi taceua, e non vsciua fuor della porta.

35 Oh, hauessi io pure chi m'ascoltasse! ecco, il mio disiderio è che l'Onnipotente * mi risponda, e che colui che litiga meco, * mi faccia vna scritta.

36 * Se io non la porto in su la spalla, *e non* me la lego attorno *come* vna corona.

37 Io gli conterei tutti i miei passi, io m'accosterei a lui *come vn capitano.

38 * Se la mia terra mi grida contra, e se parimente i suoi solchi piangono:

39 Se ho mangiati i suoi * frutti digrato, & ho affannata l'anima *de' suoi padroni;

40 In luogo del grano nascami il tribolo, & il loglio in luogo dell' orzo.

Qui finiscono * i ragionamenti di Iob.

CAP. XXXII.

Tacintosi Iob, & i tre suoi amici non rispondendo più nulla, Elihu s'adira contr' ad amendue le parti: 6 poi scusatosi in su la sua età che fin' all'hora non haueua parlato, 11 aspettando che i tre amici conuincessero Iob, 17 dimostra ch'egli è sforzato di parlare, 21 e che cio farebbe con ogni sincerità.

HOr' essendo que' tre huomini restati di rispondere a Iob, *perche gli pareua d'esser giusto;

2 Elihu, figliuolo di Baracheel, * Buzita, della natione di Ram, s'accese nell' ira:

30. Ebr. anima: vuol dire che non l'ha pur maledetto, anzi benedetto: vedi Matt. 5, 44.

31. Iob dimostra che i suoi famigli erano molto disiderosi di far le sue vendette aspramẽte, ilche però egli impediua.

33. c. dauanti a Dio, per non cõfessargli sinceramente, per chiederne perdono: così mostra Iob che non si stimaua al tutto netto di peccato, ma che era giusto per gratia di Dio, che gli rimetteua i peccati, mediante vna vera fede, e penitẽza, che produceua in lui lo Spirito della santificatione.

*o, come Adã Gen. 3, 12.

34. c. quando alcuno, etiãdio de' più bassi, haueua alcuna briga meco, bẽche io potessi resistergli con man' armata de' miei famigli, amici, & altri: nõdimeno io mi riteneua cheto in casa: temendo di riceuere fuori alcuna ingiuria.

35. c. domãdandogli io se nõ sono innocente nel suo cospetto: e se pur lo sono, perche dunque così m'affligge. * c. per citarmi a giudicio, e per isporre gli articoli della mia accusa.

36. c. se cio auuenisse, io ne farei gran festa, e trionfo, sapendo del certo ch'io vincerei la mia causa: queste parole procedeuano dalla certezza della fede in Iob, benche vi fosse molta infermità e diferti della carne. 37. c. con ogni sicurezza spirituale di fede: vedi Rom. 8, 32. Ebr. 9, 22. 38. c. se le mie possessioni, acquistate ingiustamente, o lauorate da' poueri senza premio, chiedono vendetta a Dio. 39. Ebr. virtù: come Gen. 4, 12. * c. de' legittimi possessori, togliendo loro il lor' hauere: questa parola di padroni, secondo la proprietà Ebrea, si potrebbe anche riferire a' lauoratori della terra. * c. i sermoni lunghi tenuti così per lamentarsi, come per difendersi: perche parla anchora, Iob 39, 36. e 42, 1.

23. c. nel suo giudicio, senza essere sterminato. 25. vedi Sal. 62, 11. 27. c. per attribuir' a quelle creature parte dell'honore douuto al solo Iddio, come gl'idolatri. * c. secondo l'vsanza degli idolatri, iquali soleuano baciar la bocca, e le mani degl'idoli, 1. Rè 19, 18. & anche alcune volte porger la mano verso la creatura che adorauano, come verso'l sole; e baciarla per honore, e per segno che riconosceuano la vita da quella creatura. 29. vedi Prou. 24, 17.

v. 1. c. questa era la quistione, dellaquale disputauano: benche non fosse intesa da ambe le parti in vn medesimo sentimento, e quindi nasceua la controuersia. 2. c. de' discendenti, come si stima, di Buz, figliuolo di Nahor: Gen. 22, 21. iquali poteuano essere spartiti in più nationi, dellequali l'vna fosse chiamata di Ram, dal suo primo capo.

contr

*c. manteneua così la sua innocenza, e giustitia, che si lamentaua di Dio, come se gli facesse torto, nõ dãdogli la gloria douuta.
3. c. conueniente, da conuincere, e raddirizzare Iob: onde appariua che non potendolo conuincere, l'haueuano cõdannato di cosa che non era ben fondata, o legittima.
6. o, hauuta paura.
7. vedi Iob 12, 12.
8. c. l'huomo ha bene per natura la facultà del giudicio, e della ragione: ma l'usarne bene, e dirittamente, massimamente in cose diuine, e celesti, qual' è questa quistione, è vn dono singolare dello Spirito di Dio, che è donato non secõdo l'età, o qualità degli huomini, ma a cui, e come piace a Dio.
9. c. in senno, in isperienza, in età, in dignità, &c.
10. c. il mio parere.
11. c. io ho atteso che voi replicaste prudétemente a Iob, per correggerlo: hor non facendol voi, lo farò io: ouero, senza sturbarui ho aspettato c'habbiate detti i vostri pareri, e gli ho ben considerati, ma non gli trouo pertinenti, ne conueneuoli, per ribattere i propositi di Iob.

contro a Iob, perche *giustificaua se stesso anzi che Iddio.

3 E contro a' tre amici di esso, percioche non haueuano trouata * alcuna risposta, e pure haueuano condannato Iob.

4 Hor' Elihu haueua aspettato che Iob hauesse parlato: percioche *egli, & i suoi amici*, erano più attempati di lui.

5 E vedendo che non *v'era* risposta alcuna nella bocca di quei tre huomini, s'accese nell' ira.

6 Et esso Elihu, figliuolo di Baracheel, Buzita, parlò, e disse, Io *son* minor d'età, e *voi* siete molto attempati: per cio ho io *tardato, & ho temuto di dichiararui la mia sententia.

7 Io diceua, *L'età parlerà, e la moltitudine degli anni farà conoscere la sapienza.

8 *Certo lo spirito è negli huomini, ma l'ispiratione dell' Onnipotente gli fa intendenti.

9 I * maggiori non sono *sempre* saui, & i vecchi *non* intendono *sempre* la dirittura.

10 Per cio dico io, Ascoltatemi: anch'io dichiarerò *la mia sententia.

11 Ecco, * io ho aspettate le vostre parole, io ho porto l'orecchio attentamente alle vostre considerationi, fin che haueste ricercati ragionamenti.

12 Et hóuui considerati attentamente, & ecco, non *v'è* niuno di voi che conuinca Iob, *e* che risponda a i suoi ragionamenti.

13 *Che tal'hora non diciate, Noi habbiamo trouata la sapienza: sbattilo Iddio, e non l'huomo.

14 * Egli certo non ha ordinati i *suoi* ragionamenti contra me: io altresì non gli risponderò secondo le vostre parole.

15 *Costoro* si sono sgomentati, e non hanno più risposto, *e* * sono loro state tolte le parole.

16 Et io ho aspettato, percioche non parlauano, perche restauano, e non rispondeuano più.

17 Anch'io risponderò per la parte mia: dichiarerò anch'io la mia sententia.

18 Percioche * io son ripieno di parole, *e* lo spirito del mio ventre mi strigne.

19 Ecco, il mio ventre è come vn vino che non ha spiraglio, e schianterebbesi come otri nuoui.

20 Parlerò *dunque*, & haurò alcuna respiratione: io aprirò le mie labbia, e risponderò.

21 Già non m'auuenga * d'hauer riguardo alla qualità della persona d'alcuno: io non vserò adulationi *parlando* ad vn huomo.

22 Percioche io non so adulare: *e se io lo facessi*, il mio creatore di subito * mi porterebbe via.

CAP. XXXIII.

Elihu dichiara a Iob, che poi ch' egli era huomo, Iob gli poteua sicuramente rispondere: 8 propuone il sommario della controuersia, cioè, che Iob haueua oltre misura esaltata la sua innocenza, 10 e si era doluto di Dio, come se vsasse la sua somma podestà in affliggerlo, 13 e troppo audacemente haueua chiesto di venir' a ragione cõ Dio: 14 dimostrando che Iddio taluolta parla auanti che gastighi, 19 taluolta anchora dopo hauer gastigato, per condurre gli huomini ad vna vera penitenza, in lor salute.

HOra dunque, Iob, ascolta, ti prego, i miei ragionamenti, e porgi gli orecchi a tutte le mie parole.

2 Ecco hora io apro la mia bocca, la mia lingua parla nel mio palato.

3 Le mie parole *saranno secondo* la dirittura del mio cuore, e la scienza delle mie labbia ragionerà puramente.

4 * Lo Spirito di Dio m'ha fatto, e l'alito dell' Onnipotente mi ha data la vita.

5 Se puoi, rispondimi: mettiti a ordine dirincontro a me, e * presentati pure.

6 Ecco, io *appartengo* a Dio come tu; anch'io sono stato *preso dal fango.

7 Ecco, * il mio spauento non ti sgomenterà, e la mia mano non ti sarà graue addosso.

8 Tu hai pur detto, vdendolo io, & io ho intesa la voce delle parole:

9 * Io *son* puro, e senza misfatto: io *sono* netto, & iniquità non *è* in me.

10 Ecco, *egli ritroua de' *modi per disperdermi, *e mi reputa suo nemico.

11 Egli mette i miei piedi ne' ceppi, egli spia tutti i miei sentieri.

12 Ecco, **in* questo tu non sei stato giusto: io ti voglio rispondere: percioche Iddio è vie maggior che l'huomo.

13 Perche hai conteso con essolui, perche egli non dichiara tutte le sue ragioni?

21. c. di fare come Iob ha detto che faceuate voi: cioè, che per compiacer' a Dio fintamente, cõtra'l sentimento della vostra coscienza, l'accusauate, Iob 13, 7. e 17, 5.
22. c. mi distruggerebbe.
4. c. io sono creatura di Dio, come sei tu: e però non dei hauer paura di disputar meco, come hai detto che la somma potenza, e maestà di Dio ti sgomẽtaua: Iob 9, 34.
5. c. come ad vna battaglia od abbattimento.
6. altri, formato: ha riguardo alla creatione del primo huomo: Gen. 2, 7.
7. queste erano le due cose che Iob haueua chieste a Dio, Iob 13, 20.
9. Iob non haueua negato d'esser peccatore, come appare da Iob 7, 20. e 9, 2. e 14, 4. e 31, 33. ma bene haueua detto che era innocente, e giusto, nella maniera che vn figliuol di Dio, e fedele, può esser giusto in questo mondo: nõ scellerato, ne hipocrito, come diceuano i suoi amici. Hor' Elihu riprẽde Iob che hauesse troppo esaltata quella sua innocenza, in pregiudicio dell' honor di Dio: il quale, benche affligga i suoi, lo fa però giustamente, e non conuiensi ne mormorare, ne voler cõ impatienza sapere le cagioni che lo muouono a cio fare. 10. queste medesime parole non haueua dette Iob, ma sì bene il sentimento di esse, Iob 14, 16. & altroue.
* o, dell' occasioni: o, dell' accuse. * Iob 13, 24. 27. e 19, 11.
12. come se dicesse, Io non intendo d'accusarti d'altro che di questa troppa audacia inuerso Dio: io riconosco la tua innocenza passata: ma tu, huomo, non hai portata la debita riuerenza alla grande maestà di Dio.

13. c. io vi dico questo, accioche non v'inganniate, pensando hauere sofficientemente risposto a Iob, e trouata la vera risolutione di tutta questa quistione: onde v'imaginiate, che, poi che resta ostinato, e non vuol cedere alle vostre esortationi, merita che Iddio contenda con lui co' fatti, e con le pene. 14. c. Iob non m'ha trafitto come ha fatto voi, onde vi siete innaspriti contro a lui: io parlerò senza passione, non essendo da lui stato prouocato. 15. c. è stata loro chiusa la bocca da Iob. 18. c. io ardo, e bollo tutto di zelo di mantener la gloria di Dio contro agli smoderati propositi di Iob: hauendo per cio fare tante, e così potenti ragioni, ch'Io non mi posso rattenere: vedi Iob 20, 2. maniere di parlar figurate.

4 Certo *Iddio parla vna volta; e due, *a chi* non v'ha atteſo:

5 In ſogni, *in* viſioni notturne, quando il più profondo ſonno cade in ſu gli huomini, quando eſſi ſono tutti ſonnacchioſi in ſu i letti.

6 All'hora egli parla agli orecchi degli huomini, e *ſuggella il loro gaſtigo.

7 Per iſtorre l'huomo dall' opera *ſua*, e per fare che la ſuperbia dell' huomo non apparisca più.

8 *Accioche* ſcampi l'anima ſua dalla foſſa, e la ſua vita da paſſar per la ſpada.

9 *Ma *altri* è gaſtigato con dolori in ſu'l ſuo letto, con quante oſſa forti egli ha.

10 E *la ſua vita abbomina il cibo; e l'anima ſua, la viuanda appetibile.

11 La ſua carne è conſumata, tal che non appariſce più: e *le ſue oſſa, *che prima* non ſi vedeuano, ſpuntano fuori.

12 E l'anima ſua s'accoſta alla foſſa, e la vita ſua a *i mali* che fanno morire.

13 Se *all'hora* vi ſarà appreſſo di lui alcun *meſſo, *o* mezano, vno d'infra mille, per dichiarar' all' huomo il ſuo douere:

14 * *Iddio* gli farà gratia, e dirà, Riſcuotilo, che non ſcenda alla foſſa: io ho trouato il riſcatto.

15 * La ſua carne diuenterà morbida più che *non era nel*la ſua fanciullezza: egli ritornerà all' età della ſua giouinezza.

16 Egli ſupplicherà Iddio, ilquale gli ſarà placato; e *gli* farà vedere la ſua faccia con giubilo, e *renderà all' huomo la ſua giuſtitia:

17 * *Ilquale poi* ſi volgerà verſo gli huomini, e dirà, Io haueua peccato, & haueua peruertita la dirittura: e *cio* non m'ha punto giouato.

18 * *Iddio* ha riſcoſſa l'anima mia, che non paſſaſſe per la foſſa, e la vita mia vede la luce.

19 Ecco, Iddio opera tutte queſte coſe *due e tre volte inuerſo l'huomo:

20 Per ritrarre l'anima ſua dalla foſſa, accioche ſia alluminata della luce de' viuenti.

21 Attendi, o Iob, aſcoltami: taci, & io parlerò.

22 Se hai che dire, riſpondimi: parla; percioche *io diſidero giuſtificarti.

23 Se non, aſcoltami tu; taci, & io t'inſegnerò la ſapienza.

14.c. non penſare che Iddio ſempre paleſi la ragione de' ſuoi giudicij auanti che mandargli: egli lo fa alcune volte per le riuelationi ch'egli māda agli huomini, per iſtorgli da' loro peccati: come Ge. 20,7. e 31, 24. Dan. 4, 5. ma cio non è perpetuo.

15.c. pronuntia loro il gaſtigo determinato, ſe non ſi conuertono.

19.c. Iddio alcune volte gaſtiga, e poi parla all'huomo, per rendergli il gaſtigo ſalutare.

20. Sal. 107, 18.

21. ouero, le ſue oſſa ſono tritate, e non ſi veggono più.

23. o, Angelo: c. ſe quando colui ſarà così da Dio ſtato viſitato, Iddio gli māda qualche Angelo, ſecōdo l'vſanza di quei tempi; o, qualche profeta, e ſuo miniſtro, d'infra molti, per ammonirlo, & eſortarlo a penitenza, dichiarādogli il vero vſo delle viſitationi di Dio, e proponēdogli la gratia di eſſo inuerſo i penitēti: e colui accetterà qſta ambaſciata di Dio, come ſi conuiene; Iddio, placato, comanderà all' Angelo che lo liberi, ouero al profeta, che gli annuntij la liberatione di Dio, per lo merito del Redentore promeſſo a' padri, come vnico purgamento, ordinato da Dio, per li peccati del mondo. 24. ouero, Et egli (c. quel meſſo,) ſupplicherà per lui, e dirà &c. io ho trouato &c. c. io ho trouato il modo di liberarlo, hauendolo a nome tuo condotto a penitenza, & a fede alle tue promeſſe, fondate nel riſcatto che ſi dee fare dal Redentore. 25. c. egli ſarà da Dio rimeſſo in piena ſanità, e vigore: così deſcriue i frutti della vera penitenza.

26. c. doue prima era adirato contro a lui, e lo gaſtigaua per li ſuoi peccati, gli farà, per la virtù del ſuo Spirito, ſentire la remiſſione di eſſi per gratia, con la pace della ſua coſcienza, in che conſiſte l'unica giuſtitia dell' huomo dauanti a Dio: Rom. 4, 6.

27. c. quell'huomo che era ſtato afflitto: vedi vn eſempio Sal. 51: 15. 28. o, *Così Iddio* riſcoterà l'anima ſua, che non paſſi &c. e la vita ſua vedrà la luce. 29. c. ſuol far così più volte, accioche ſe l'huomo non ſi conuerte per vn gaſtigo, ſi conuerta per l'altro.

32. c. io nō pecdo toco con odio, o paſſione, anzi vorrei che tu poteſſi hauer ragione: e cio ch'io dico tende ſolo a farti abbracciare la vera giuſtitia della remiſſion de' peccati, che non ſi può ottenere ſenon con humiltà, e penitenza.

CAP. XXXIIII.

Elihu, chieſta attentione, 5 propuone due capi che ſi poteuano raccogliere da' ragionamenti di Iob; cioè, che Iddio gli faceua torto, 9 e che non v'era profitto in queſto mondo in ſeruir' a Dio: 10 iquali egli riprende agramente, perche Iddio è giuſtiſſimo nel gouerno del mondo, 18 e perche non ſi conuiene parlar così di Dio, per la ſua ſomma potenza, e maeſtà, laquale egli vſa in punitione degli empi, & in ſolleuamento de' buoni oppreſſi: 31 anzi, che biſogna humiliarſi dauanti a lui: 36 pregando Iddio che faccia cio capere a Iob.

ET Elihu replicò, e diſſe,

2 *Voi* ſaui, vdite i miei ragionamenti; e *voi* intendenti, porgetemi l'orecchio.

3 Percioche *l'orecchio diſcerne i ragionamenti, come il palato aſſapora cio che ſi dee mangiare.

4 * Proponiamoci la dirittura, e giudichiamo fra noi che coſa *ſia* bene.

5 Cōciò ſia coſa che Iob habbia detto, *Io ſono giuſto: Iddio mi ha tolta la mia ragione.

6 * Mentirei io intorno alla mia ragione? la ſaetta, con laquale ſono ferito, è grauiſſima, ſenza *che vi ſia* misfatto *in me*.

7 Qual' è l'huomo ſimile a Iob, * *che* beue lo ſcherno come l'acqua?

8 E *che* va in compagnia con gli operarij d'iniquità, etiandio per caminare con gli huomini empi?

9 Percioche egli ha detto, * L'huomo non fa niun profitto di compiacerſi * in Dio.

10 Per cio, huomini di ſenno, aſcoltatemi: tolga Iddio * che Iddio ſia empio, e che l'Onnipotente ſia iniquo.

11 Percioche egli fa retributione all' huomo, *ſecondo* l'opera ſua; e * fa trouare a ciaſcuno, ſecondo ch'egli camina.

12 Sì, veramente, Iddio non opera iniquamente, e l'Onnipotente non peruerte la ragione.

13 * Chi gli ha commeſſo il gouerno del-

3. Iob 12, 11.

4. c. riguardiamo con diritto giudicio alla ſola equità, e giuſtitia, ſenza paſſione.

5. Iob 13, 18. e 23, 10. e 27, 2. hor' Elihu vuol dire che benche Iob ſi ſentiſſe giuſtificato per gratia, e ſantificato per lo Spirito ſanto, nondimeno reſtaua anchora in lui aſſai dell' huomo vecchio, e del peccato, ilche doueua humiliarlo dauanti a Dio, per portar con patienza il ſuo gaſtigo paterno.

6. c. confeſſerei io Iob, d'eſſere vno ſcellerato, od hipocrito, contro alla mia coſcienza? Iob 27, 4.

7. c. ilquale non ſi dà più pēſiero di ſchernirſi, e d'imitar gli empi, che di bere dell' acqua? vedi vna ſimil maniera di parlare Iob 15, 16. hor' intende che Iob ſcherniua Iddio, e gli huomini, mentre diceua, Io non ſono colpeuole d'alcun graue peccato, dunque ſon giuſto, e non merito d'eſſer così trattato: perche non attendeua a ciò che meritaua per molti peccati interni, e per la ſua corruttione naturale. 9. queſto ſi poteuà raccogliere dalle ſdegnoſe parole di Iob, traportato dal male, e dall' infermità della carne: Iob 9, 22. vedi Sal. 73, 12, 13. * c. nel ſuo amore, e ſeruigio. 10. c. che cio ſia penſato, o detto. 11. c benedittione o maledittione, vita o morte, ſecondo che ſegue la via dell' vna, o dell' altra. 13. c. non è egli ſignor ſourano dell' vniuerſo? onde, non hauendo ne legge, ne ſignore ſopra ſe; anzi eſſendo la legge d'ogni dirittura a tutti, per laquale il mondo ſuſſiſte, come ſarebbe egli coſa alcuna ingiuſta? v, 17. o ſarebbe chiamato a giudicio, per render ragione delle ſue opere? come tu Iob hai chieſto più volte.

la terra? e chi *gli* ha imposto il *governo del* mondo tutto intiero?

14 * Se egli ponesse mente all' huomo, egli *ritrarrebbe a se l'alito, e l'anima di esso.

15 Ogni carne insieme trapasserebbe, e l'huomo ritornerebbe in terra.

16 Se pure *tu hai* del senno, ascolta questo: porgi l'orecchio alla voce de' miei ragionamenti.

17 * Signoreggerebbe pure chi ha in odio la dirittura? e condannerai tu colui che è sommamente giusto?

18 Si direbbe egli ad vn rè, Tristo? *&* a' principi, Scellerati?

19 *Quanto meno a colui* che non ha riguardo alla qualità de' principi, & *appo cui* non è riconosciuto il possente, per essere antiposto al pouero; perche essi tutti *sono* opera delle sue mani?

20 * Essi muoiono in vn momento, e *di meza notte *tutto* vn popolo è conquiso, e trapassa; & il potente è tolto via *senza *forza di* mani.

21 Percioche i suoi occhi *sono* sopra le vie dell'huomo, & egli vede tutti i passi di esso.

22 Non *v'è* oscurità, ne ombra di morte alcuna, oue si possano nascondere gli operatij d'iniquità.

23 * Percioche *Iddio* non puon mente all' huomo più *attentamente*, quando egli è per venire in giudicio dauanti a Dio.

24 Egli conquide i possenti senza *farne* inquisitione; e ne costituisce altri in luogo loro.

25 Egli adunque conosce l'opere loro, e però al voltar d'vna notte sono conquisi.

26 Ei gli sbatte come empi, *in luogo publico.

27 Percioche si sono stornati didietro a lui, e non hanno considerata alcuna delle sue vie:

28 *Facendo peruenire infin a lui il grido del pouero, si ch'egli ha vdito lo strido degli afflitti.

29 * *Se* Iddio acqueta *la sua ira*, chi condannerà? e *se* nasconde la sua faccia, chi lo riguarderà? sia vna natione *intiera*, od vn huomo *solo*.

30 * Accioche l'huomo profano non regni, e che il popolo non sia più tenuto ne' lacci.

31 *Certo *ei si conueniua dire* a Dio, che dice, Io perdono, non distruggerò:

32 Insegnami *se v'è nulla* altro di quel ch'io vedo: se io ho operato peruersamente, io non continuerò più.

33 * *Iddio* ti farà egli la retributione di cio che *procede* da te? conciò sia cosa che tu sdegni *il suo gastigo*: certo se tu l'hauessi a grado, non l'haurei già io: di pur cio che sai.

34 Gli huomini di senno diranno meco, e gli huomini saui m'acconsentiranno,

35 Che Iob non parla con intendimento, e che le sue parole non sono *congiunte* con prudenza.

36 * O padre mio, sia pur Iob prouato infin' all' vltimo, per cagione delle sue repliche, simili a quelle degli huomini iniqui.

37 *Percioche *altrimenti* aggiungerà misfatto al suo peccato, si batterà a palme fra noi, e multiplicherà le parole sue contro a Dio.

CAP. XXXV.

Elihu seguita a riprendere gli stessi ragionamenti di Iob: 5 e dimostra, dalla grandezza di Dio, che è cosa inutile, anzi dannosa, il voler contendere con lui, 9 o sol rammaricarsi per l'afflittioni, come faceua Iob: ma che conuiene riuolgersi a Dio con humili preghiere.

ELihu parlò anchora, e disse,

2 Reputi tu d'hauer ragione in questo, che hai detto, *Io *sono* più giusto che Iddio?

3 Poi che tu dici, * Che mi giouerà *la mia giustitia?* che profitto ne haurò più che del mio peccato?

4 Io ti risponderò, * & a' tuoi compagni teco.

5 *Riguarda i cieli, e vedi, e mira di quanto le nuuole sono più alte di te.

6 * Se tu hai peccato, che cosa opererai tu inuerso lui? *se* i tuoi misfatti sono multiplicati, che gli farai tu?

7 Se tu sei giusto, che cosa gli darai? ouero che piglierà egli della tua mano?

8 * *Come* la tua maluagità *puo nuocere sol* ad vn' huomo simile a te, *così* anche la

14.c. tanto ne manca che Iddio faccia torto alcuno all' huomo, che, se volesse vsar la sua somma giustitia, e potenza, in punire tutti i suoi peccati, niuno potrebbe durare dauati a lui: vedi Sal. 130,3. e 143,2. per cio dàgli gloria, confessando che è giusto ne' suoi giudicij sopra te.
*Sal. 104,29.
17.c. se Iddio è Signore di tutto'l mondo, non puo essere che nó sia giusto, anzi la regola d'ogni giustitia: poi che non v'è altra giustitia al mondo, che la sua volontà: se egli è tale, ardirai tu condánarlo?
20.c. quando piace a Dio eseguir' i suoi giudicij, così principi come popoli, così possenti come poueri, sono distrutti.
*c. improuiso: come Eso. 12,29. 2. rè 19,35.
*c. per la sola volontà e potenza di Dio, senza mezi humani: così Da. 2,34.
23.c. Iddio non ha bisogno di far' inquisitione più diligente dell' huomo, quando vuole giudicarlo; come fanno i giudici terreni: egli sa tutte le loro opere: onde, quando gli piace, di subito gli distrugge. 26.c. alla vista di tutto'l mondo. 28.c. oppressando i miseri, per modo che ne hanno gittate grida che sono montate fin' al cielo. 29.c. se Iddio è placato inuerso alcuno, non v'è condannatione niuna per lui: Rom. 8,32. se altresì è adirato, niuno potrà per alcun modo humano racquistar la sua gratia. 30. questo dipende da quello che haueua detto de' giudicij di Dio sopra i potenti, v. 24. e seguenti: altri spongono, Per lo regnare dell' huomo profano, e per li lacci, c. peccati del popolo: il che dipenderebbe da cio che haueua detto v. 29. s'egli nasconde la sua faccia: la Scrittura suol chiamare i peccati, lacci, perche l'huomo è per quelli allacciato in colpa, & obbligato alla pena: vedi Deut. 7,16.

31.c. tu Iob doueui riuolgerti a Dio, che è facile a perdonare, e solo puo togliere la colpa, e la pena: e dirgli se ti senti innocente, Puo essere che tu, o Dio, vedi in me alcun peccato occulto, ch'io non sento: fámmelo conoscere, accioche io me ne penta, e lo corregga, e te ne chieda perdono: vedi Sal. 19,13. e se ti senti colpeuole, Io non continuerò ne' miei peccati: io m'ammenderò con la tua gratia.
33.c. ti vorresti sottoporre ad esser giudicato da Dio, secondo le tue opere, come tu hai molte volte richiesto? certo, se io fossi in luogo tuo, io no'l farei: perche, quando non vi fosse altro male in te, tu non hai bene vsato dell' afflittione mádata da Dio, e cio basta per condannarti; che che tu sappi dire a tua difesa.
36.c. o Dio, seguita pure a gastigar Iob, fin che sia ridutto ad humiltà, e non replichi più contro a te: Elihu haueua vn buon fine, la gloria di Dio, e la salute di Iob, ma eccedeua ne' mezi: perche anzi doueua pregare che Iob fosse alleuiato dalle sue afflittioni, lequali sole lo traportauano fuor de' termini. 37.c. se fosse liberato, restando in quella oppenione, gli parrebbe hauer vittoria di Dio, e di noi.
2. cio non haueua già detto Iob espressamente: ma si poteua ritrarre da' suoi lamenti eccessiui di Dio: e da' suoi ragionamenti intorno alle afflittioni mandate più spesso a' buoni che a' tristi.
3. vedi Iob 9,22. e 10,15. 4.c. a quelli che in questa compagnia tengono la parte tua: vedi Iob 18,2.
5.c. considera la grandezza di Dio, il seggio della cui gloria è nel cielo, accioche tu sij rattenuto in humiltà. 6.c. questo ti dee indurre a riuolgerti a Dio con humili preghiere, che, se sei colpeuole, tu non hai in te il prezzo, ne il purgamento del peccato, per placarlo: e se ben fossi senza colpa, non però douresti procedere così con Iddio: perche egli non t'è obbligato di nulla, & essendo sommo signore, dourebbe sol' esser pregato d'hauer riguardo alla tua innocenza. 8. Iob 22,2.

tua giuſtitia *può giouare ſolo* ad alcun figliuol d'huomo.

9 * Gli oppreſſati gridano per la grandezza *dell' oppreſſione*, e ſclamano per la violenza de' grandi.

10 Ma niuno dice, Oue è Iddio mio fattore, ilquale * mi dia materia di cantar di notte?

11 * Ilquale ci ammaeſtra, *e fa ſapere* più che le beſtie della terra, e ci rende più ſaui che gli vccelli del cielo.

12 Gridano *adunque*, *eſſendo* in quello ſtato; ma egli non *gli* eſaudiſce,*per cagion della ſuperbia degli *huomini* maluagi.

13 Certamente Iddio non eſaudiſce * la menzogna, e l'Onnipotente non la riguarda.

14 Quanto meno *eſaudirà egli te*, * che dici che tu non lo riguardi? * giudicati nel ſuo coſpetto, & aſpettalo.

15 *Fallo* pur' hora:*percioche nulla *è quello che* l'ira ſua*ha fatto viſitandoti, & egli non ha atteſo grandemente alla moltitudine *de' tuoi peccati*.

16 Iob adunque indarno apre la ſua bocca, & accumula parole ſenza ſcienza.

CAP. XXXVI.

Elihu dimoſtra come la potenza di Dio è congiunta con la ſua giuſtitia, 6, 33, in punitione degli empi, 7 & in fauor de' buoni; afflitti però da lui tal volta in lor bene: ma liberati, toſto che ſi conuertono; 15 come ſarebbe già ſtato Iob, ſe ſi foſſe rauueduto; 18 a che l'eſorta, 20 ſenza voler litigar con Dio, la cui maeſtà tremenda egli deſcriue per alcune ſue opere; onde conuienſi dargli gloria.

ET Elihu ſeguitò, e diſſe,

2 Aſpettami vn poco, & io ti moſtrerò che *vi ſono* anchora *altri* ragionamenti *per Iddio.

3 * Io prenderò la mia ſententia da lungi, & * attribuirò giuſtitia al mio fattore.

4 Certamente * il mio parlare non *ſarà con* menzogna: *tu hai* appo te * *vno che è* ſincero nelle *ſue* oppenioni.

5 Ecco, Iddio è poderoſo, * non però ſdegna *alcuno: è, dico*, poderoſo, di forza *congiunta con* ſapienza.

6 Egli nõ laſcia viuere l'empio, e fa ragione agli afflitti.

7 *Egli nõ toglie gli occhi ſuoi d'addoſſo a' giuſti; anzi *gli fa ſedere* in ſu'l trono co i rè; gli fa, *dico*, ſedere * a perpetuo: onde ſono eſaltati.

8 E ſe pure ſono* incatenati, *ouero* allacciati con le funi dell' afflittione;

9 * Egli dichiara loro i loro fatti, e come i loro misfatti ſono aumentati.

10 E * parla loro all' orecchio, per correggergli; e dice *loro* che ſi conuertano dall' iniquità.

11 Se * vbbidiſcono *a Dio*, e *gli* ſeruono, finiſcono i giorni loro nel bene, e gli anni loro in diletti.

12 Ma ſe non vbbidiſcono, * paſſano per la ſpada, e muoiono per non hauere hauuto intendimento.

13 * Ma i profani di cuore accreſcono l'ira, e non gridano, quando ei gli mette ne' *legami.

14 La lor perſona morrà in giouanezza, e la vita loro *morrà* *fra i cinedi.

15 Egli *dunque* tira gli afflitti fuor della loro afflittione, * dopo hauer loro parlato all' orecchio, mentre ſono oppreſſati.

16 Anche te*haurebbe egli ritratto * dalla bocca dell' afflittione, e*meſſo in* luogo largo, oue non *ſarebbe ſtata* ſtrettezza alcuna: e la tua menſa tranquilla ſarebbe ſtata ripiena di viuande graſſe.

17 Ma * tu ſei venuto al colmo del giudicio d'un' empio: *il giudicio, e la giuſtitia, *ſi* tengono.

18 Certo *v'è* * ira: *guarda* che tal'hora egli non ti tolga via con battiture: sì che niun riſcatto, benche grande, ti poſſa ſcampare.

19 Farà egli alcuna ſtima delle tue ricchezze? *egli* non *farà ſtima niuna* dell' oro, ne di tutte le *tue* poſſenti facultà.

20 * Non aſpirar' a quella notte, nella quale i popoli ſono tolti via dal luogo loro.

21 Guardati che tu non ti riuolga * alla vanità: conciò ſia coſa che per l'afflittione * tu habbi eletto quello.

22 Ecco, Iddio è eccelſo nella ſua potenza: *chi è il dottore conueneuole a lui?

23 Chi gli ha impoſto cio ch'egli dee fare? e chi *gli* può dire, Tu hai operato peruerſamente?

9. c. l'uſanza degli huomini è di rammaricarſi, quando ſono afflitti: là doue dourebbono conuertirſi con preghiere a Dio.
10. c. hauendomi liberato, mi dia ſuggetto di rallegrarmi, e di lodarlo, non ſolo il giorno, ma anche la notte: vedi Sal. 42, 9.
11. c. ilquale ci manda l'afflittioni, per correggerci, & ammaeſtrarci, accioche nõ viuiamo come beſtie brute, ſenza conoſcenza, e timor di Dio: ma accioche riconoſcẽdo per eſſe i noſtri peccati, ricorriamo cõ fede, e penitenza alla ſua gratia.
12. c. perche eſſi afflitti reſtano indurati, ſenza conuertirſi.
13. c. quei che gridano cõ hipocreſia, ſenza eſſere sinceramente tocchi ne' loro cuori di penitenza.
14. c. che apertamente ſignifichi che tu nõ l'inuochi, ne vuoi inuocare in qſta afflittione: ma ſol litigar con lui. *c. condannando te ſteſſo, & humiliandoti, dàgli gloria, e ſpera per certo ch'egli ti ſaluerà.
15. c. io t'eſorto di conuertirti: percioche poco, e come nulla, è il male che hai fin'a qui ſofferto, appetto a quello che Iddio t'haurebbe potuto imporre, ſecondo i tuoi peccati, ſe gli haueſſe eſaminati con ogni rigore. * Ebr. ha viſitato.
2. c. per mantenere la ſua ragione, e giuſtitia. 3. c. io ripiglierò le coſe di più alto, & in generale, per venire in particolare a cio che ti riguarda. *c. tutti i miei detti tẽderanno ſolo a mantenere la giuſtitia di Dio. 4. così riſponde a cio che Iob haueua accuſati i ſuoi amici di mantener la giuſtitia di Dio con hipocreſia: Iob 14, 7. & 17, 5. * c. me. 5. c. Iddio, benche potentiſſimo, non vſa però la ſua potenza tirannicamente. 7. c. egli n'ha perpetua cura: Sal. 33, 18, & 34, 16. *c. tutto'l tempo della lor vita.

8. parlar figurato, per ſignificar' ogni ſorte di tribolationi, che ſono come legami, e catene, cõ lequali Iddio tiene riſtretti gli huomini.
9. c. gli ammoniſce, o riprende.
10. vedi Iob 33, 16, 23.
11. c. per conuertirſi a lui, come ei gli eſorta per la ſua parola, che è loro indirizzata.
12. c. Iddio mãda loro qualche gaſtigo ſegnalato: perche Iddio comincia i ſuoi giudicij dalla ſua caſa.
13. c. quelli che ſono apertamente ſcellerati, non ſolo nõ gridano a Dio, per conuertirſi a lui, nelle afflittioni, ma anche per quelle diuengono peggiori, mormorando, e beſtemmiãdo Iddio, onde la pena loro è accreſciuta: così pare ch'Elihu trafigga Iob, o veramente lo voglia eſortare a non eſſere ſimile a quegli empi. *c. dell' afflittioni: v. 8.
14. c. come le perſone eſecrabili per li loro abbomineuoli peccati, da Dio punite ſtraordinariamente: pare che riguardi alla ſtoria di Sodoma. 15. come v. 10. 16. c. ſe tu ti foſſi conuertito con humiltà, e penitenza: v. 12. * c. dall' afflittione, che come fiera crudele ti diuora. * maniere di parlare, per ſignificare vno ſtato feliciſſimo: come Sal. 23, 3. 17. c. tu ſei peruenuto al ſommo grado de' peccati, per liquali gli empi ſono condannati; che è di contendere contro a Dio. * c. tu ſei già come nelle mani del giudicio diuino, sì che non puoi ſcampare.
18. c. del ſignore contro a te. 20. c. non diſiderar tanto la morte, per laquale gli huomini ſono tolti di queſto mondo, & è a guiſa di notte ſcura, che viene dopo la luce di queſta vita: percioche ne anche la morte libera l'huomo dalle mani di Dio: reſtandoui le pene eterne. così pare che riſponda a cio che Iob haurebbe potuto replicare, Io vorrei che Iddio fin'ad hora m'uccideſſe: come ſpeſſo haueua detto per addietro.
21. così pare che chiami quel diſiderio della morte.
* c. tu habbi, come per vnico rimedio, eletto di voler morire, per vſcir di ſtento. 22. c. chi è così ſauio, che poſſa eſſer atto ad ammaeſtrar' Iddio d'alcuna coſa?

24 Ricordati *di magnificare l'opere sue, lequali gli huomini contemplano.
25 Ogni huomo le vede, e gli huomini le mirano *da lungi.
26 Ecco, *Iddio è grande, sì che noi no'l possiamo conoscere; & il numero de' suoi anni non puo essere inuestigato.
27 Percioche egli * rattiene le stille dell' acqua: *&* *altresì* quando *fa venir* le sue nuuole, la pioggia è versata:
28 Laquale le nuuole stillano, *e* gocciolano in su gli huomini copiosamente.
29 Oltr'a cio potrà *alcuno* intendere * le distese delle nubi, *&* * i rimbombanti scoppi del suo tabernacolo?
30 Ecco, *egli spande sopra esso la sua luce, & *altresì* cuopre le radici del mare.
31 * Percioche con queste cose egli giudica i popoli, *&* *altresì* dona il cibo abbondeuolmente.
32 * Egli nasconde la fiamma nelle *sue* mani, e le ordina quello che dee incontrare.
33 Le significa la sua volontà, *se dee incontrare* bestiame, ouero anche piante della terra.

CAP. XXXVII.

Elihu seguita a dichiarare per li tuoni, e lampi, 6 e per le neui, e piogge, 15 che l'opere di Dio non possono essere inuestigate, 20 e che la sua maestà agli huomini è vie più incomprensibile: 23 accioche Iob si dispenga ad humiliarsi dauanti alla sua potenza, e giustitia.

IL cuore mi trema etiandio di questo; e si sbatte dal luogo suo.
2 *Vdite pur * con tremito il suo tuono, & il mormorare *che* gli esce di bocca.
3 Egli auuenta esso *tuono* sotto tutti i cieli, e *la sua fiamma sopra l'estremità della terra:
4 * Dopo laquale rugge il tuono: egli tuona con la voce della sua altezza, e non tarda *quelle cose, dopo che la sua voce è stata vdita.
5 Iddio tuona marauigliosamente con la sua voce: egli fa cose grandi, *lequali* noi non possiamo conoscere.
6 Percioche * egli dice alla neue, Cadi in su la terra: *lo stesso dice egli* anchora alla pioggia, *&* *al* nembo; al nembo, *dico*, delle sue piogge forti.
7 Egli * rinchiude ogni huomo in casa, onde puo riconoscere tutti i suoi lauoratori.
8 E le fiere se n'entrano ne' *loro* nascondimenti, e dimorano ne' loro ricetti.
9 La tempesta viene dall' Austro, & il freddo dal Settentrione.
10 Iddio * col suo soffio manda il ghiaccio, onde l'acque che si diffondeuano, sono *ristrette.
11 Egli *affatica etiandio le nuuole, per adacquar *la terra*; e sparge le nubi * della sua luce.
12 Et esse *nubi* si riuolgono in *molti* giri, secondo ch' *egli gouerna cio che hanno a fare; *cioè*, tutto quello che ordina loro *di fare* in terra in su'l mondo:
13 Facendole venire, tal'hor * per gastigo: tal'hor *per la sua terra; tal'hora per *far altro* beneficio.
14 Porgi l'orecchio a questo, o Iob: fermati, e considera le marauiglie di Dio.
15 Sai tu * quando Iddio * le ordina, e quando egli fa risplendere *la luce della sua nuuola?
16 Intendi tu come le nuuole sono *liuellate? *e conosci tu* le marauiglie di colui che è perfetto in ogni scienza?
17 *Sai tu pure* perche *i tuoi vestimẽti *sono* caldi, *quando egli acqueta la terra dall' Austro?
18 Hai tu con esso lui distesi i cieli, *iquali sono* sodi, *e* paiono vno specchio *di metallo?
19 *Insegnami cio che noi gli diremo: *poi che* per cagion delle *nostre* tenebre, noi non possiamo ordinar *ragionamenti*.
20 *Sarágli rapportato quando io haurò parlato? se alcun' huomo *ne* parla, certo egli sarà tranghiottito.
21 Ecco pure, *gli huomini* non possono riguardar' * il sole, *quando* egli è risplendente ne' cieli, dopo che il vento è passato, e gli ha nettati.
22 *E* * dal Settentrione è venuta * la dorata luce: *hor'* Iddio *ha* intorno a se vna tremenda maestà.
23 *Egli è* l'Onnipotente, noi non possiamo *trouarlo: *egli è* grande in forza, in dirittura, & in grãdezza di giustitia: egli *non oppressa *niuno*.

24. c. di dar gloria a Dio, considerando, e pregiando le sue opere, lequali descriue v. 27. e seguẽti.
25. c. le vedono per modo, che nõ ne possono hauere vna perfetta conoscẽza; ma solo come si vedono le cose da lõtano, senza poterle partitamente discernere.
26. c. egli è incõprẽsibile, & eterno.
27. c. nõ lascia piouere. altri, Egli assottiglia, o dirada le stille dell' acqua: c. per lo calor del sole fa che l'acque del mare siano cõuertite in vapori, che sono corpo più raro che l'acqua, & essendo quelli eleuati, e condẽsati, ricadono poi anche in su la terra minutamente, & a stilla a stilla, quãdo pioue.
29. c. come le nuuole sono sparse, per modo che la pioggia che ne stilla è distribuita a tutta la terra: altri, come le nuuole sono dispetse, e dileguate, dopo hauere stillata la pioggia.
* c. i tuoni horribili, che paiono farsi nel cielo, stanza della gloria di Dio.
30. c. di sopra delle nuuole fa che il sole risplenda, e disotto di esse, cõ le sue folte e nere nuuole, rende tutto scuro, e tenebroso il mare, da ogni lato.
31. c. si serue delle piogge, delle tempeste, &c. così per gastigo degli huomini, come per loro beneficio, per far produrre i frutti della terra: vedi Iob 27, 13. e 38, 22.
32. c. egli ha in mano i folgori: c. gli conduce, e gouerna, ordinando cio che deono percuotere.
2. puo essere che, mentre Elihu parlaua, tonasse: onde egli prenda argomento di discorrere più ampiamẽte della grandezza di Dio, che apparisce in queste sue opere.
* ouero, lo spauento del suo tuono: c. il suo tuono spauenteuole.
3. c. il baleno.
4. il baleno si fa naturalmente dauanti al tuono: ma non si scorge senon appresso, per la tardezza del senso dell' vdito: Elihu adunque riguarda a quello che apparisce, e non a quello che è.
* dellequali haueua parlato nella fine del cap. precedente: c. piogge, nembi, gragniuola, &c.
6. vedi Sal. 147, 15, 16.

7. c. fa per le tempeste, e per le piogge, che ciascuno si riduce, e ritiene in casa, insieme co' suoi lauoratori: onde a suo agio gli puo tutti vedere, e riconoscere.
10. c. con venti freddi da lui mandati: Sal. 147, 17. ouero con la sua parola, o comandamento.
* c. congelate.
11. c. mãdandole qua e là: parlar figurato.
* c. le nubi doue Iddio ha posto per segno l'Arcobaleno: ouero le nubi, con lequali cuopre la luce del sole.
12. c. Iddio.
13. Ebr. per verga: vedi Iob 36, 31.
* c. per adacquar la terra, dellaquale è creatore, e conseruatore.
15. o, come.
* c. creandole per alcun' effetto da lui determinato.
* c. l'arcobaleno.
16. c. sospese in aria, per modo che non pẽdono più in qua che in là.
17. c. tu ti senti riscaldar ne' vestimenti.
* c. quando, dopo vna gran tẽpesta di pioggia, e di venti, mossa dal vẽto meridionale, Iddio mãda vna serenità queta, e calda, laquale quel vẽto lascia dopo se, per occulta proprietà riceuuta da Dio.
18. Ebr. di getto.
19. c. tu Iob, che disideri litigar con Iddio, dichiaraci cio che anche noi gli potremmo in simil caso dire: perche noi confessiamo d'esser' in tenebre d'ignorãza intorno a questo.
20. c. vi sarebbe egli alcuno, come vn referendario nelle corti de' principi, che ardisse rapportar dauanti a Dio, le parole per lequali io l'accuserei, o incolperei? se si trouasse alcun tale, non sarebbe egli subito diserto e disfatto dall' abisso della maestà di Dio?
21. quanto meno durar dauanti alla luce inaccessibile che Iddio habita?
22. c. dopo che il vento Aquilonare ha cacciate le nuuole, e rasserenata l'aria.
* Ebr. l'oro.
23. c. comprenderlo.
* c. egli non vsa la sua somma potẽza per far torto ad alcuno: anzi quella è congiunta con la sua somma giustitia.

24 Per

24 Per cio gli huomini lo temono: *egli non ha riguardo a niun ſauio di cuore.

CAP. XXXVIII.

Iddio, apparendo, riprende la preſuntione di Iob, che haueua chieſto di venir' a giudicio con lui: 4 dimoſtrando come, eſſendo ſolo creatore, conſeruatore, e gouernatore dell' vniuerſo, v'è troppa diſagguaglianza fra l'huomo e lui, per cio fare.

ALl'hora il Signore riſpoſe a Iob * dal turbo, e diſſe,

2 *Chi è coſtui che oſcura il conſiglio con ragionamenti ſenza ſcienza?

3 Deh * cingiti i lombi come vn' huomo prode, & io ti farò domande, e tu inſegnami.

4 Oue eri, quando io * fondaua la terra? dichiaralo, ſe hai conoſcimento, & intelletto.

5 *Chi ha poſte le miſure di eſſa? *dillo*, ſe tu'*l* ſai: ouero chi ha ſteſo il regolo ſopra eſſa?

6 *Sopra che ſono fitti i ſuoi baſamenti? ouero chi poſe la ſua pietra angolare;

7 *Quando le ſtelle della mattina cantauano tutte inſieme, e tutti * i figliuoli di Dio giubilauano?

8 E *chi* rinchiuſe il mare * con porte, *quando fu tratto fuori, *&* vſcì dalla matrice?

9 Quando io poſi le nuuole per ſuo veſtimento, e la caligine per ſue faſce?

10 E *determinai ſopra eſſo il mio ſtatuto, e *gli* poſi *attorno* ſbarre, e porte.

11 E diſſi, *Tu verrai fin qua, e non paſſerai più innanzi, e qui ſi fermerà l'alterezza delle tue onde.

12 Hai tu * da i giorni tuoi comandato *alla mattina? & hai tu moſtrato all' alba il luogo ſuo,

13 Onde * ella occupi l'eſtremità della terra, *sì che i triſti ſieno ſcacciati da eſſa?

14 *Et* eſſa terra *ſi muti *in diuerſe forme*, come argilla ſtampata; e quelle s'appreſentino come vn veſtimento?

15 E*ſia la chiarezza di queſte coſe diuietata agli empi, & il braccio altiero ſia rotto?

16 Sei tu *mai* peruenuto infin' alle *profondità del mare, e ſei tu paſſeggiato nel fondo dell' abiſſo?

17 Sònti ſcoperte *le porte della morte, e vedi tu le porte dell' ombra della morte?

18 *Hai tu conſiderata tutta la terra, quanto è la ſua ampiezza? ſe tu l'hai tutta conoſciuta, dichiara*lo*.

19 * Qual' è la via *verſo là oue* dimora la luce? & oue è il luogo delle tenebre?

20 Tal che tu prendi eſſa *luce, e la meni* al ſuo termine, e *conoſchi i ſentieri della ſua caſa?

21 * Sì, *lo* ſai: percioche *forſe* all'hora naſceſti, & il numero de' tuoi giorni è grande.

22 * Sei tu entrato dentro le cõſerue della neue, & hai tu vedute le conſerue della gragniuola;

23 *Laquale io riſerbo per lo tempo dell' afflittione, per lo giorno della battaglia, e della guerra?

24 *Per qual via ſcoppia la fiamma, *&* il vento Orientale ſi ſpande in ſu la terra?

25 *Chi fa diuerſi acquidocci alla piena dell' acque, e *chi fa* la via a i lampi de' tuoni,

26 Per far piouere in ſu la terra, *oue non è niuno; *&* in ſu'l diſerto, nelquale non è alcun' huomo?

27 Per ſatollare il luogo diſolato, e diſerto; e per farui germinare * l'herba pullulante.

28 *La pioggia ha ella alcun padre? ouero chi ha generate le ſtille della rugiada?

29 Dal cui ventre è vſcito il ghiaccio, e chi ha generate le brine de' cieli?

30 *L'acque ſi naſcondono, e paiono pie-

24. c. la ſauiezza mondana d'alcũ huomo, dauanti a Dio non è d'alcun pregio: egli nõ ſe ne cura: queſto dice per riguardo di Iob, che pareua voleſſe parer grã ſauio, contradicendo a' giudicij di Dio ſopra certe ragioni, che diſideraua eſporre dauanti a lui: altri, *ma* ei non *gli* vede tutti ſaui di cuore: c. bẽche tutti facciano viſta di riuerir' Iddio, nõdimeno Iddio, che conoſce i cuori, nõ ſcorge in tutti la vera ſapienza, che è il ſincero, & interno timore di Dio.

v. 1. così ſoleua Iddio apparir nelle viſioni, intorniato di nuuole folte, con tempeſta, &c. per ſignificar la ſua tremenda maeſtà, accioche l'huomo ſi diſponeſſe a riceuere le parole di Dio con humiltà, & vbbidienza.

2. c. qual' è queſto huomo, c. Iob, che co' ſuoi ragionamẽti pieni d'ignorãza, & indiſcreti, toglie il luſtro di ſapiẽza, e di giuſtitia a' conſigli, & a' ſegreti giudicij di Dio? 3. c. diſpuonti a contender meco, come tante volte hai chieſto. 4. Prou. 8, 29. 5. c. altri che io. 6. maniere di parlar figurate tolte dagli edificij. 7. c. quando le creature celeſti, così ſenza vita, come le viuenti, c. gli Angeli, dopo eſſere ſtate nuouamente da Dio create, lo lodauano, ciaſcuna nel ſuo modo, piene di gioia immenſa: così le ſtelle ſono eſortate a lodar' Iddio, Sal. 148, 3. * c. gli Angeli: come Iob 1, 6. 8. così chiama quelle profondità, o concauità, nellequali il mare è riſtretto dalla terra, coperto poi dalle nuuole, che naſcono dal mare. * c. quando fu creato: parlar tolto dalle creature humane. 10. vedi Iob 26, 10. 11. Sal. 104, 9. 12. c. da che tu ſei al mondo. * c. che vẽga in vn tal tempo, più preſto, o più tardi: e che'l ſole ſi leui hor in luogo, hor nell' altro, ſecondo le diuerſe ſtagioni dell' anno, e ſecondo'l corſo del ſole per li diuerſi gradi del Zodiaco. 13. c. ſi diffonda per tutta la terra. * c. facendo la venuta del ſole, che i malfattori ſi naſcondono, per non ſtar fuori in ſu la terra: vedi Iob 24, 13. 14. c. là doue di notte la terra pareua tutta d'vna forma, non vedẽdoſi le diuerſità che vi ſono, per l'oſcurità, la mattina di nuouo appaiono queſte diuerſe figure, e colori, ſimili alle diuerſe forme de' vaſi de' figoli, onde la terra è riueſtita, & adorna.

15. c. nõ ſia da me permeſſo agli empi di goder queſti beni in terra, eſſendo da me puniti, ſecõdo i loro peccati. 16. o, gorghi. 17. così chiama i luoghi ſotterra, doue ſono ridutti i morti: vedi Iob 26, 6. e 28, 22. 18. c. ſei tu caminato per tutta la terra: sì che cõ gli occhi l'habbi veduta tutta, quãto è larga, e lũga? 19. parlar figurato, per ſignificare che l'huomo non puo fare venir' il ſole, ne quãdo, ne onde gli piace: anzi che i tẽpi, & i luoghi del ſuo leuare e colcare, ſono da Dio ſolo ſtabiliti. 20. c. ſappi qual via ti biſogna tenere, per cõdurla al ſuo luogo. 21. maniera di deriſione: come ſe diceſſe, sì, tu ſai queſte coſe: perche forſe all' hora, che Iddio le ordinò, e diſpoſe, tu eri già nato, per poterne intẽdere tutto l'ordine da Dio poſto: onde hora ſei molto attempato: altri, Sapeui tu che all' hora naſcereſti, e che il numero de' tuoi giorni *ſarebbe* grande? c. quando io creaua queſte coſe, poteui tu ſapere che ad vn certo tempo naſcereſti, e viuereſti vn tanto tempo? no: come ſe diceſſe, Io ſolo ab eterno ho ordinato tutto cio che in tempo dee auuenire. 22. parlar figurato: c. comprendi tu come io ho la potenza di far neuicare, grandinare, &c. quando mi piace, come ſe io haueſſi gran magazzini, e conſerue piene di neue, e di gragniuola? 23. c. laquale gragniuola, & altre ſimili creature, io riſerbo, come nelle mie armerie, per impiegarle in eſeguir' i miei giudicij contro a' miei nimici: vedi Eſod. 9, 24. Ioſ. 10, 11. Iſ. 30, 30. 24. c. ſai tu onde naſcano i folgori, e vengano i venti tempeſtoſi? 25. c. chi diſtribuiſce, come per certi canali, quella gran quãtità d'acqua che è contenuta nelle nuuole, accioche la pioggia cada in vn luogo, non nell' altro; e venga ſtillando, non traboccando impetuoſamente? Iob 36, 27. 26. pare che aggiunga queſto, per dire che quei luoghi per niuna arte humana ſono, o poſſono eſſer' adacquati: & anche per dimoſtrar che la ſua prouidenza ha cura etiandio dell' altre creature che dell' huomo, come delle beſtie. 27. così chiama l'herbetta minuta, che naſce da ſe, ſenza eſſer ſeminata, o coltiuata. 28. c. eũuene alcun' altro autore, fuor di me?

30. c. per lo ghiaccio l'acque che reſtano ſotto eſſo, non ſi poſſono più vedere: e quelle che reſtano diſopra, ſono ſode, e dure come pietra.

tra, e la superficie dell' abisso * s'apprende.

31 * Puoi tu legare le delitie delle Gallinelle, * ouero sciogliere le attrattioni dell' Orione?

32 Puoi tu fare vscire i segni Settentrionali al tempo loro? e puoi tu condurre *Arturo, co i suoi figli?

33 *Hai tu la cura degli ordini costituiti de' cieli? puoi tu * disporre del loro reggimento sopra la terra?

34 * Puoi tu, gridando ad alta voce alla nuuola, fare che vna piena d'acqua ti cuopra?

35 Puoi tu mandare i folgori, sì che vadano, e ti dicano, Eccoci?

36 * Chi ha messa la sapienza nell' interiora, ouero chi ha posto il senno * nella mente?

37 *Chi annouera le nuuole con sapienza? e chi fa che * i barili del cielo si posino,

38 Quando la poluere è stata stemperata, *& è diuenuta* come vna cosa liquefatta, e le zolle *della terra* * si sono attaccate insieme?

CAP. XXXIX.

Iddio seguita a dichiarar la sua maestà, sapienza, e potenza, per la natura ch'egli solo ha data a diuersi animali, senza che niuno la possa mutare; e per la cura ch'egli ha di loro: 34 riprendendo Iob della sua temerità; 36 laquale egli riconosce, e corregge, humiliandosi nel cospetto di Dio.

ANdrai tu a cacciar preda * per lo leone? e darai tu appieno da viuere a' leoncelli,

2 Quando * s'appiattano ne' loro ricetti, e giacciono nella spilonca, *stando* agli agguati?

3 Chi apparecchia al coruo il suo pasto, quando i suoi figli * gridano a Dio, *e* vagano per mancamento di cibo?

4 * Sai tu il tempo che le cauriuole delle rocche figliano? osserui tu quando le cerue partoriscono?

5 Annoueri tu i mesi * che hãno da compiere, e sai tu il tempo che deono figliare?

6 Elle si chinano, e * fanno scoppiare i loro parti, *e* * mandano fuori i loro dolori.

7 * *E pure* i loro figli * sono gagliardi, crescono per li campi delle biade, se n'escono fuori, e non ritornano più alle loro madri.

8 * Chi ne ha mandato libero l'asino saluatico? e chi ha sciolti i legami di esso?

9 A cui io ho ordinato il diserto per casa; e per habitationi, i luoghi * salsugginosi.

10 Egli si beffa * dello strepito delle città, egli * non ode gli schiamazzi dell' esattore.

11 I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco, & egli va ricercando qualunque verdura.

12 Il liocorno ti vorrà egli seruire? stàcierà egli presso alla tua mangiatoia?

13 Legherai tu il liocorno cõ la sua fune, *per farlo arare* al solco? erpicherà egli le valli dietro a te?

14 * Ti fiderai tu in lui, perche la sua forza è grande? e gli commetterai tu il tuo lauoro?

15 Ti fiderai tu in lui * ch'egli ti renda la tua semenza, e ch'egli te l'accolga nella tua aia?

16 *Sono* le ale de' paoni vaghe *per opera tua*, od *ha da te* * lo struzzo le penne, e la piuma?

17 *Fai tu* ch'egli * abbandoni le sue uoua in su la terra, e che le lasci scaldare in su la poluere?

18 E che dimentichi che il piè *d'alcuno* le schiaccerà, ouero che le fiere della campagna le calpesteranno?

19 Egli tratta * duramẽte i suoi figli, come *se* non *fossero* suoi: * indarno è la sua fatica, *egli è* senza tema.

20 Percioche Iddio l'ha priuo di * senno, e non l'ha fatto partecipe d'intendimento.

21 * Quando si solleua in alto, egli si beffa

* c. si congela. 31. c. puoi tu impedire l'ordine delle stagioni da me posto? come che, quando le Gallinelle, o Gallule, (che sono sette stelle d'vna constellatione nel cielo) si leuano col sole, nõ venga la soaue primauera, per laquale pare che la terra sia allargata, & apra il suo seno, e le sue viscere? * c. fare, che quando si leua il segno dell' Orione col sole, ilche auuiene in su l'Autunno, non vi sia pioggia, nebbi, tẽpeste, &c. lequali pare che quel segno tiri seco? altri spongono le funi dell' Orione: perche in quel tempo la terra comincia ad esser come ristretta, e legata p lo freddo, sì che non produce nulla. 32. chiamato volgarmente, Guidator del carro, o, Guardiano dell' orsa: i suoi figli possono essere le stelle minori, che sono nel medesimo segno con quella maggiore, che propriamente si chiama Arturo. 33. Ebr. Conosci tu gli ordini &c. * c. ordinare il mouimento de' cieli, e de' corpi celesti sopra i corpi inferiori, per distinguere la luce, e le tenebre, e per operar sopra essi con le loro virtù, & influenze diuerse. 34. c. puoi tu far piouere a tuo senno? 36. c. chi ha fatto l'huomo capace di sapienza, e di senno, dandogli vn' anima rationale, con facultà naturali a cio conuenienti? non sono desso io solo? * alcuni intendono la parola Ebrea del gallo: a cui Iddio ha dato gran viuezza, & aguetezza di sensi. 37. c. chi, se non io, ordina in quanto numero e quantità s'hanno da generar le nuuole? * o, gli otri: così nomina le nubi, lequali dopo che è sufficientemente piouuto, Iddio acqueta, e fa, per modo di dire, riposare, dopo hauerle affaticate, Iob 37,10. 38. c. dopo essere state ben mollate di pioggia. v.1. vuol dire, io solo pasco, secondo l'ordine che ho posto, tutti gli animali: vedi Sal. 104,21. 2. c. naturalmente, secondo l'istinto che hanno da me riceuuto: vedi Sal. 10,9. 3. modo di parlare della Scrittura, per significare che ogni cosa dipende dalla prouidenza di Dio: Sal. 104,27. e 145,15. e 147,9. 4. c. la tua prouedenza regge ella queste cose, per sapere appunto quãdo ciascuna di queste bestie saluatiche, e solinghe figlia, per hauerne cura, e solleuarle nel lor parto, che è cõ grãdissimo lor pericolo, e stento, sì che senza particular' aiuto di Dio non ne potrebbono scampare?

5. c. nel lor portato, e pregnezza. 6. così significa lo stento c'hanno questi animali naturalmẽte a partorire. * c. si sforzano di liberarsi di quei dolori. 7. c. bẽche sieno stati grandemẽte trauagliati nel parto. * o, sono grassi, e vigorosi: o, si risanano: c. delle doglie del parto. 8. c. chi, se non io, ha data tal natura all' asino saluatico, che nõ puo essere dall' huomo ne domato, ne dimesticato? 9. c. diserti, alpestri, oue non cresce nulla, per esser' arsi dal calor del sole: vedi Deu. 29,23. 10. o, della turba: c. egli non si cura, ne diletta di star' in luoghi frequẽtati dagli huomini. * c. egli non è sottoposto a sentir le grida, ne le battiture di chi habbia cura di farlo lauorare. 14 c. ti fiderai tu di poter soggiogarlo, e seruirti delle sue grãdi forze sicuramente, per far' il lauor della tua terra? io gli ho data altra natura, e tu non la puoi mutare. 15. c. che, lauorando ben la terra, faccia che tu ricogli il frutto della tua semenza: ouero, che dopo la mietitura ti conduca a casa la ricolta, come fanno i buoi? 16. la parola Ebrea ordinariamente significa la cicogna: qui si puo prendere per lo struzzo, per cio che segue nel seguente versetto: e'l nome puo significare i contrarij affetti di queste due spetie d'vccelli inuerso i loro figli: la cicogna amandogli teneramente, e lo struzzo sprezzandogli: altri però traducono, *ha da te* la cicogna, e lo struzzo, le penne? prendendo la parola che traslatiamo piuma, per vn nome d'vccello. 17. lo struzzo, secondo che si legge, non suol couar le sue uoua, ma le nasconde in terra, in luoghi caldissimi: onde spiccjano per lo caldo del sole. 19. c. senza alcuna pietà, o affettione naturale. * c. non più si cura delle sue uoua, che se non l'hauesse mai partorite. * c. non ha tema niuna che le sue uoua sieno danneggiate: e però le trascura. 20. così chiama questa cura, e prouedenza che è negli altri animali, intorno a i loro figli. 21. c. quando è perseguito, e si solleua vn poco da terra, parte volãdo, parte correndo, auanza nel corso il cauallo, onde appena puo esser preso.

del cauallo, e di colui che lo caualca.

22 Hai tu data la forza al cauallo? hai tu *adorna la sua gola di fremito?

23 Lo spaventerai tu come *se fusse* vna locusta? il suo magnifico annitrire è spauenteuole.

24 Egli *raspa nella * valle, e si rallegra della *sua* forza, & esce fuori ad incontrar l'armi.

25 Egli si beffa *della paura, e non si spaventa, e non si volge indietro per la spada.

26 * Il turcasso, e la lancia brandita, e lo spuntone, gli risuonano addosso.

27 Egli, con fremito, e stizza * trangugia la terra, e *non puo star fermo poi che *ha vdito* il suon della tromba.

28 Al suon della tromba egli *annitrisce, e da lontano annasa la battaglia, il rimbombo *de' capitani, e le grida.

29 Lo sparuiere *vola egli, *o* spiega egli l'ale sue verso'l Mezodi, per lo tuo senno?

30 L'aquila si leua ella in alto per tuo comandamento? e *fai tu* ch'ella faccia il suo nido in luoghi eleuati?

31 Ella habita, e stantia nelle rupi, in su i greppi de' sassi, e delle rocche.

32 Quindi ella spia il pasto: gli occhi suoi mirano da lontano.

33 Et i suoi piccioli trangugiano il sangue, e *doue sono corpi morti, iui *si ritroua* ella.

34 Poi il Signore parlò a Iob, e disse,

35 *Colui che litiga con l'Onnipotente, *lo* correggerà egli? colui che disputa con Iddio, risponda *a questo.

36 E Iob rispose al Signore, e disse,

37 Ecco, io sono *auuilito, che ti risponderei io? io mi metto la mano in su la bocca.

38 Io ho parlato vna volta, ma non replicherò più: anzi due, ma non continuerò più.

CAP. XL.

Il Signore seguita a riprendere la presuntione di Iob, 5 che hauesse osato contendere col giudice del mōdo, armato di somma potēza, alla quale l'huomo non puo resistere: 10 ilche dimostra per la descrittione del Leofante, sua creatura, ilquale auanza di gran lunga le forze dell' huomo.

ET il Signore parlò dinuouo a Iob dal turbo, e disse,

2 *Cingiti hora i lombi, come vn' huomo prode: io ti domanderò, e tu insegnami.

3 *Annullerai tu pure il mio giudicio, e mi condannerai tu, per giustificarti?

4 Hai tu *vn braccio simile a quei di Dio? e tuoni tu con la voce come *fa* egli?

5 Adornati pure di magnificenza, e d'altezza: e vestiti di maestà, e di gloria.

6 *Spandi i furori dell' ira tua, e riguarda ogni altiero, & abbassalo.

7 Riguarda, *dico*, ogni altiero, *e* deprimilo, e trita gli empi nel luogo loro.

8 Nascondigli tutti nella poluere, *e* *fascia loro il volto in luogo occulto.

9 All'hora anch'io ti darò questa lode, *che la tua destra ti puo saluare.

10 *Ecco hora il Leofante, ilquale io ho fatto *teco: egli mangia l'herba come il bue.

11 Ecco pure la sua forza *è* ne' lombi, e la sua possa * nelle pieghe del suo ventre.

12 Quando egli vuole, la sua * coda *è* come vn cedro, & i nerui *de' suoi testicoli sono intralciati.

13 Le sue ossa *sono come* sbarre di rame, e come mazze di ferro.

14 Egli è la principale dell' opere di Dio: **sol* colui che l'ha fatto puo auuentar *sopra lui* la sua spada.

15 *Perche i monti gli producono frutto, iui si trastullano tutte le bestie della campagna.

16 Egli giace sotto gli alberi ombrosi, *in ricetti di canne, e di paludi.

17 Gli alberi ombrosi gli fanno riparo *con* l'ombra loro: i salci de' torrenti l'intorniano.

18 Ecco, * egli potrebbe far forza ad vn fiume, *sì che* non corresse: * egli si fida di potersi attrar' in bocca il Iordano.

19 *Piglierállo *alcuno* alla sua vista; e *forerágli il naso, per *metteriui* de' lacci?

CAP. XLI.

Iddio seguita a dichiarar l'istesso che nel capitolo precedente, per la comparatione dell' huomo col maggior pesce, detto dagli Ebrei Leuiatan.

TRarrai tu fuori *il Leuiatan con l'hamo, e con la fune che tu gli haurai

a. Ebr. riuestito il suo collo.
24. c. scalpitādo co' piedi la terra, di rabbia, e d'ardore.
* c. campagna.
25. c. delle cose che recano paura all' huomo.
26. c. l'armi che porta, e maneggia il caualiere.
27. c. pare voglia inghiottir la terra, facendoui tanto calpestío, e fracasso sopra, corrēdo, e mouēdosi velocissimamente, di maniera che pare che la terra sia diluuiata da lui.
* Eb. non crede: c. non si lascia rattenere, ne reggere alla posta del caualcatore: arde tutto d'impatienza.
28. Ebr. dice aha: che è segno d'allegrezza.
* c. che danno il segnal della battaglia, e cō fiere voci confortano la lor gente.
29. o, si rimpiuma egli? c. dopo essersi ridotto di verno alle parti meridionali più calde; come è esposto nelle seguēti parole.
33. Matt. 24, 28. Luc. 17, 37.
35. c. tu, o Iob.
* c. a quello che ho proposto della mia somma potēza, sapiēza, e maestà, che apparisce nelle mie creature: onde tutte mi sono suggette.
37. c. io riconosco la mia viltà nel tuo cospetto, secōdo che tu me l'hai fatta conoscere.
2. Iob 38, 3. 3. c. potrai tu fare che il mio giudicio sia trouato ingiusto, e che l'essecutione ne sia impedita? vedi Sal. 51, 6. Rom. 3, 4. 4. c. vna potenza, che possa essere opposta alla sua.

6. c. fa tu, se puoi, il giudice del mōdo, per abbattere gli empi, etiandio potentissimi: e non potendo, riconosci che io solo sono il grā giudice souurano, con cui nō è lecito cōtendere.
8. c. fa che non veggano mai più la luce del mondo, che la morte cuopra loro gli occhi per li loro peccati: maniera di parlare, tolta dalla maniera di sepellire antica: per laquale legauano vna fascia attorno alle mascelle del morto, e copriuano la sua faccia cō vno sciugatoio: vedi Gioa. 11, 44. e 20, 7.
9. c. che tu sei forte assai, per contrastarmi, e saluarti da me, come pari a me.
10. come se dicesse, non voglio metterti al paragone di forza meco, ma solo con due mie creature, vna terrestre, l'altra acquatica: di questa vltima parla nel seguente capitolo.
* e per star teco in terra. 11. il cuoio del Leofante ha delle fessure graticolate.
12. così pare chiami la verga del suo mēbro: altri vogliono sia il naso del Leofante. * altri, de' suoi spauenti: ilche riferiscono al naso, ilquale con quei nerui puo allongare, ritrarre, cōtorcere, e muouere a suo piacere. 14. c. Iddio solo, che l'ha creato, puo anche vincerlo, e soprafarlo per sua forza: là doue l'huomo non puo farlo, senon per ingegno, & insidie, e non da solo a solo, ma in molto numero: qui basta di mostrare che vn' huomo non è pari di forze a questi animali, per conchiudere che l'è molto meno a Dio.
15. c. perche egli è vn' animale, che non viue di preda, ne di carname, ma sol di cio che nasce dalla terra, gli altri animali possono star sicuramente appresso di lui: altrimenti non potrebbono per le sue grandi forze. 16. il Leofante si diletta nelle ripe delle fiumane, e paludi, per lauarsi, e rinfrescarsi. 18. c. ritenere con la grandezza del suo corpo il corso d'vn fiume. * c. pare, quando ha sete, che debba inghiottir tutto vn fiume, come è il Iordano. 19. c. non puo esser preso senon per insidie, & arte, non per forza. * la natura di questo animale è tale, che benche sia docile, e facile ad addimesticare, nondimeno è strenato, e non si puo ritenere con alcuna sorte di briglia; come a' bufoli è forato il naso, e messoui vn' anello. v. 1. è nome d'vn grandissimo pesce marino, come vna balena: ma habbiamo ritenuta la parola Ebrea, perche pare che sotto essa si comprendano in generale tutti i maggiori pesci marini, essendoui alcune cose nella descrittione che qui è fatta, che non conuengono al tutto alla generation delle balene.

calata

calata fott'acqua dentro alla lingua?

2 Gli metterai tu *il giunco nelle nari? e gli forerai tu le mascelle con vna*spina?

3 *Vserà egli molti preghi teco?ti parlerà egli con lusinghe?

4 Patteggerà egli teco, che tu lo prendi per seruo in perpetuo?

5 Ti trastullerai tu con esso lui, come con vn'vccello? e l'allaccerai tu *per darlo* alle tue fanciulle?

6 * I compagni ne faranno essi vn conuito? *ouero* * lo spartiranno essi fra i mercatanti?

7 Gli empierai tu la pelle di roncigli, e la testa d'vna nassa da pesci?

8 Puongli pur la mano addosso, *e tu non farai giammai più mention di guerra.

9 Ecco, la speranza di *pigliar*lo, è fallace; anzi non sarà *l'huomo** atterrato, *sol'* a vederlo?

10 Ei non *v'è niuno così* feroce, che ardisca risuegliarlo: * e chi potrà comparir dauanti a me?

11 *Chi m'ha prima dato *cosa alcuna*, & io gliele renderò? * *quello che* è sotto tutti i cieli è mio.

12 * Io non tacerò le membra di quello, ne il ragionamento delle *sue* forze, ne la gratia della sua dispositione.

13 * Chi ha scoperto il disopra della sua couerta? chi verrà *a lui* con sue doppie redini?

14 Chi ha *mai* aperte * le porte del suo muso? lo spauento è d'intorno a' suoi denti.

15 I *suoi* forti*scudi *sono* vna cosa superba: *sono* serrati strettamente *come con* vn suggello.

16 L'uno è giunto con l'altro, & il vento non entra per mezo loro.

17 Sono attaccati gli vni agli altri, s'afferrano insieme, e non si spiccano l'un dall'altro.

18 Il suo sbuffare*fa risplendere fiamma, & i suoi occhi * *sono* simili alle palpebre dell'alba.

19 Dalla sua bocca procedono fiaccole accese, scintille di fuoco ne scoppiano.

20 Dalle sue nari esce fumo, come *da* vna pignatta bollente, o *da* vna caldaia.

21 L'alito suo accende i carboni, e fiamma esce dalla sua bocca.

22 La possa alberga nel suo * collo, e*la tristezza trionfa dauanti a lui.

23 Le polpe della sua carne sono attaccate insieme: egli ha *la carne* addosso soda, sì che non tremola punto.

24 Il cuor suo è sodo come vna pietra, e massiccio come vn pezzo della *macina* disotto.

25 * I forti hanno paura di lui, quando s'alza; e si *purgano de' loro peccati, per lo gran fracasso *ch'egli fa*.

26 Ne la spada, ne l'hasta, ne'l dardo, ne la corazza, di chi l'haurà giunto, non potrà * durare.

27 Egli reputa il ferro come paglia, & il rame come legno marcio.

28 La saetta non lo caccia via, le pietre della frombola gli si mutano in istoppia.

29 Gli ordigni sono da lui reputati come stoppia, & egli si beffa del vibrar dello spuntone.

30 * *Egli ha* sotto di se de' testi pungenti; egli sterne sotto di se delle cose agute in su'l pantano.

31 Egli fa bollire il profondo *mare* come vna caldaia, e * rende il mare simile al mortaio dell' vnguentarò.

32 * Egli si fa rilucere dietro vn sentiero, *onde* l'abisso pare canuto.

33 Non *v'è* cosa alcuna in su la terra, che gli possa essere assomigliata; *che sia stata fatta per *essere* senza paura.

34 Egli * riguarda ogni cosa eccelsa, & è rè sopra tutte le fiere.

CAP. XLII.

Iob riconosce il suo eccesso, 6 ne chiede mercè a Dio, con penitenza: 7 il Signore riprende aspramente Elifaz, & i suoi due compagni, 8 e comanda loro d'offerire sacrificij per le mani di Iob: 10 dopo la cui oratione, Iddio è placato inuerso tutti loro, 12 e mette Iob in vno stato felicissimo, nelquale dura insin' alla morte.

ALl'hora Iob rispose al Signore, e disse,

2 *Io so che tu puoi tutto; e che cosa niuna, che tu habbi diliberata, non può esser' impedita.

3 * Chi è costui, che occulta il consiglio senza scienza? dunque ho ragionato, ma non haueua intelletto: *queste cose sono* troppo marauigliose per me, & io non l'intendo.

4 *Deh ascolta, & io parlerò: & io ti domanderò, & tu insegnami.

5 * Io haueua vdito con gli orecchi *parlar* di te: ma hora l'occhio mio t'ha veduto.

6 Per cio io *riprouo *cio che ho detto*, e

2. così pare chiami la lenza, fatta di giunchi, secondo l'vsanza di certi luoghi.
* c. con vn' hamo fatto d'vna spina.
3. maniere di parlar figurate: c. farà egli in suo potere, a guisa di pouero prigione, che cerchi di piegar l'animo tuo, con preghi, e lusinghe, per non esser' vcciso, o altrimenti de te mal trattato?
6. c. faranno i pescatori compagni vn conuito per la presa di molti Leuiatan, come fanno quando hanno presi altri pesci assai?
* c. come si suol fare di gran pesci, che si tagliano, e spezzano a i comperatori.
8. c. subito sarai da lui vcciso: onde mai più penserai d'assalir lui, ne altri.
9. c. di paura.
10. c. se l'huomo teme di questa bestia, quanto più dee temere di me, creator di essa?
11. c. non solo sono potentissimo, ma anche chi mi potra accusar di in giustitia? sono io obbligato ad alcuno? vedi Rom. 11. 35. tutto cio che chi che sia ha, non è egli del mio?

25. c. gli huomini più coraggiosi, e valenti.
* c. vedendolo in mare accostarsi a loro, con preghiere, sacrificij, voti, &c. chiedono a Dio mercè, e perdono de' loro peccati per scampar da quel pericolo.
26. c. contrastargli, o scampare colui che vorrà combattere con lui.
30. c. egli giace nel mare, sopra scogli, testi, & altre cose pungenti: e pure, per la sodezza della sua pelle non ne è offeso.
31. c. l'intorbida tutto.
32. c. egli lascia dietro a se vna lunga traccia tutta spumosa, e biancheggiante.
33. c. che habbia riceuuto da Dio tali forze, che non habbia tema alcuna di poter per forza esser souerchiata.
34. c. nō se ne spauenta, la riguarda sicuramente: altri, disprezza.
2. c. hora riconosco che tu hai ragion di fare tutto quello che tu fai: che nō si puo ne dee contendere ne contrastar teco.
3. Iob ripiglia, per condannarsi più viuamente, le stesse parole di Dio, Iob 38, 2. applicandole a se, e domandando, con santo sdegno, se stesso.
4. c. ti prego che tu mi porgi gli orecchi, non per vdirmi contender teco, ma solo accioche io ti domandi cio intorno a che ho bisogno di esser da te ammaestrato.

* Esò. 19, 5. Deu. 10, 14. Sal. 24, 1. e 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.

12. Iddio ritorna alla descrittione del Leuiatan. 13. figurato parlare, tolto da' caualli, quando si toglie loro la couerta che hanno indosso nella stalla, per fornirgli, per lo seruigio dell' huomo: così vuol significare che, benche l'huomo regga a suo senno vn cauallo, non può però fare il simigliante al Leuiatan. 14. così chiama la sua gola, e foce. 15. così chiama le scaglie di esso.

18. c. pare che il suo fiato sia acceso, e sfauillante. * c. sono così grandi, rosseggianti, e lucenti, che risplendono da lungi, come l'alba: vedi Iob 3, 9. 22. c. in quella parte doue negli altri animali è il collo: percioche altrimenti i pesci non hanno collo. *parlar figurato: per loquale è significato che cio che ad altri animali recherebbe dolore, e spauēto, come il fiotto del mare, le tēpeste, &c. dauāti al Leuiatā, pare sia materia di gioia, e d'allegrezza: ouero, egli porta dauanti a se, come trionfando, dolorosa morte, e ruuina.

5. c. hora, essendomi apparito ne' segni manifesti della tua presenza, io riconosco molto più la tua maestà, ch'io non haueua fatto per addietro. 6. c. condanno con abbominio.

me ne pento * in su la poluere, & in su la cenere.
7 Hor dopo che il Signore hebbe dette queste cose a Iob, disse anchora ad Elifaz Temanita, L'ira mia è accesa contra te, e contra i due tuoi compagni; percioche voi* non m'hauete parlato dirittamente, come Iob mio seruidore.
8 Hora dunque, pigliateui sette giouenchi, e sette montoni, & andate al mio seruidore Iob, & * offerite holocausto per voi: e faccia Iob, mio seruidore, oratione per voi: percioche certamente io haurò riguardo a lui, per non far' inuerso voi, *secondo la vostra* pazzia: conciò sia cosa che voi non m'habbiate parlato dirittamente come Iob mio seruidore.
9 Et Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero secondo che il Signore haueua loro detto: & il Signore hebbe riguardo a Iob.
10 Et il Signore ritirò Iob dalla sua * cattiuità, dopo ch'egli hebbe fatta oratione per li suoi amici: & il Signore accrebbe a Iob al doppio tutto quello ch'egli haueua hauuto.
11 E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e mangiarono con esso lui in casa sua, e si condolsero con lui, e lo consolarono di tutto'l male, che il Signore haueua fatto venire sopra lui: e ciascuno di essi gli donò * vna pezza di moneta, & vn monile d'oro.
12 Et il Signore benedisse lo stato vltimo di Iob, più che il primiero: tal ch'egli hebbe quatordicimila pecore, e seimila camelli, e mille paia di buoi, e mille asine.
13 Et hebbe sette figliuoli, e tre figliuole.
14 E pose nome alla prima Iemima: & alla seconda, Chesia: & alla terza, Cherenhappuc.
15 E non si trouarono in tutto quel paese donne belle quanto le figliuole di Iob: * & il lor padre diede loro heredità per mezo i loro fratelli.
16 E dopo queste cose, Iob visse cento e quarant'anni, e vide i suoi figliuoli, & i figliuoli de' suoi figliuoli, *infin' alla* quarta generatione.
17 Poi morì vecchio, e satio di giorni.

[che erano segni esterni di vera penitenza: vedi Iob 2, 8.]

7. c. non hauendo fin' a qui riconosciuto d'hauer parlato troppo temerariamente de' miei occulti giudicij, per confessar' il vostro peccato, e chiederne perdono, come ha fatto Iob.

8. c. per le mani di Iob, come sacerdote da me ordinato, acciochè i vostri sacrificij, da lui offerti, mi sieno grati: così Iddio ricongiunge gli animi loro in nasprititi: e vuole che Iob sia da' suoi amici così honorato in iscambio del vituperio fattogli.

10. così chiama le infermità corporali, & altre calamità, che gli erano sopragiunte per opera di Satana, nel cui potere Iddio l'haueua posto per vn tempo: Iob 1, 12. e 2, 6.

11. Ebr. vn' agnello: ma è verisimile che ciò si debba intendere di moneta che hauesse l'impronta d'vn' agnello, secondo l'vsanza degli antichi: vedi Gen. 33, 19. e Fat. 7, 16. hor fecero questi presenti a Iob per segno d'amicitia, e di congratulatione:

15. questo pare aggiunto per significare che Iob volle che le sue figliuole restassero congiunte, etiandio dopo esser maritate, nel corpo della sua famiglia, per seguitar' il puro seruigio di Dio, da lui in essa stabilito, senza essere indutte alle corruttioni del mondo con separarsi da' loro fratelli di stanza, e di conuersatione: altri pensano che facesse questo, sol per testimoniar la lor virtù, e l'amor suo verso di loro.

IL LIBRO DE' SALMI.

Questo libro contiene le sacre canzoni, composte per ispiratione dello Spirito santo, da diuersi profeti, & huomini diuini, dal tempo di Moise, fin dopo la cattiuità di Babilonia; e, come si crede per li più, fin' alle asprissime persecutioni del popolo di Dio, sotto la tirannia d'Antiocho. Fra questi profeti il principale è il rè David, ilquale hebbe vn dono spetiale di Dio in dettare poesie sacre d'vno stile incomparabile, & al tutto diuino; & in adattarle a musica, così di voce, come di strumenti, per esser cantate, e sonate nel Tabernacolo, e poi nel Tempio di Dio, da vna parte de' Leuiti, secondo l'ordine da lui intorno a ciò posto; oltr' all' vso loro priuato, e particolare: onde da Greci sono state chiamate queste canzoni, Salmi, che vuol dire, canzoni sonate in su strumenti di musica. Si stima che Ezra le habbia raccolte in vn corpo, essendouene state alcune poche aggiunte dopo il suo tempo. Il soggetto de' Salmi è generalissimo, e come vn compiuto sommario di tutta la Scrittura santa della Legge, e dell' Euangelio: non essendoui articolo niuno della dottrina celeste, che non sia in essi contenuto, insieme con l'vso suo in tutte le parti della vita d'vn' huomo fedele, in qualunque stato, e conditione egli si ritroui, per condurlo alla vita e gloria eterna per la via della fede, dell' vbbidienza, della speranza, della carità, della patienza, & in somma, della spirituale rigeneratione. Hor pare che conuenientemente si possano così distinguere, che in alcuni Iddio parla alla sua Chiesa: in altri, la Chiesa parla a Dio: in altri, i fedeli parlano a loro stessi, & agli altri huomini. Iddio parla alla sua Chiesa, o ad alcune persone, o sorte di persone, in particolare, con la dottrina, e precetti, proposti per la bocca de' suoi seruidori; e per le profetie delle cose auuenire. La Chiesa, o ciascun fedele parla a Dio, con preghiere, confessione de' peccati, laudi, ringratiamenti, e celebratione del suo Nome santo, e delle sue gloriose, e gratiose opere. Ogni fedele parla a se stesso, & agli altri, per meditationi, consolationi, riprensioni, esortationi, & altri essercitij spirituali dell' anima; de' quali Iddio ha dati in questo libro perfettissimi formulari, per hauergli nella bocca, e nel cuore del continuo.

SALMO I.

Il profeta dichiara qual sia la vera felicità dell'huomo, e quale la vera infelicità.

BEATO l'huomo, che non *è caminato nel consiglio degli empi, e non s'è fermato nella via de' *peccatori, e non è seduto nella sedia degli *schernitori.

2 Anzi il cui diletto è stato nella *Legge del Signore, &*ha meditata la Legge d'esso giorno e notte.

3 E sarà *simile ad vn' albero piantato presso a i ruscelli dell'acque, ilquale produce il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non *cascano: e tutto quello ch'egli farà, prospererà.

4 Così non *saranno* già gli empi: anzi *saranno** come pagliariccio sospinto dal vento.

5 Per ciò gli empi non *staranno fermi nel giudicio; ne i peccatori, nella raunanza de' giusti.

6 Percioche il Signore *conosce la via de' giusti: ma la via degli empi perirà.

SALMO II.

Il profeta predice le vane congiure del mondo contro al regno spirituale del Messia, 4 e come saranno da Dio dissipate; 6 il cui decreto resterà fermo, per stabilire esso Messia nel regno vniuersale del mondo: 10 poi esorta a penitenza i grandi, 12 & a sottomettersi a questo rè; con annuntiar perditione a i ribelli, e salute agli vbbidienti.

PErche*tumultuano le genti, & i popoli mormorano*in vano?

2 I rè della terra si ritrouano, & i principi si consigliano insieme, contro al Signore, e contro al suo *Vnto:

3 *Dicendo,* *Rompiamo i legami loro, e gittiamo via da noi le funi loro.

4 Colui che risiede ne' cieli se riderà: il Signore si befferà di loro.

5 *All'hora parlerà loro nella sua ira, e gli renderà smarriti nel suo cruccio acceso.

6 *E dirà,* Pure ho io *consecrato il mio rè sopra*Sion, monte mio santo.

7 *Io narrerò il decreto, Il Signore mi ha detto,*Tu *sei* il mio figliuolo; hoggi ti ho io generato.

8 Chiedimi, & io ti darò per heredità le genti, & *i termini della terra per tua possessione.

9 *Tu le spezzerai con vna verga di ferro, tu le fiacasserai come vn testo di figolo.

10 Hora dunque, ô rè, siate sa[u]i: rettori della terra, riceuete ammonitione.

11 Seruite al Signore con timore, e gioite *con tremore.

12 *Baciate il Figliuolo, che tal'hora egli non s'adiri, e che voi non periate *nella via vostra,* quando l'ira sua si sarà pur'vn poco accesa. *Beati tutti coloro che si *confidano in lui.

SALMO III.

David si duole a Dio della moltitudine de' suoi nimici: 4 si conferma nella confidanza ch'egli ha in Dio, 5 dall'isperienza passata: 8 e lo prega che lo soccorra.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compose* quando fuggi *per cagione d'Absalom suo figliuolo.

2 O Signore, quanto sono multiplicati i miei nimici? molti si leuano contro a me.

3 Molti dicono *all'anima mia, Non v'è salute alcuna appo Iddio per lui. *Sela.

4 Ma Signore, tu mi sei scudo d'intorno; *tu sei* *la mia gloria, e *sei* quel che*m'innalzi il capo.

5 Io *ho gridato con la mia voce al Signore, & egli m'ha risposto *dal suo monte santo. Sela.

6 *Io mi son coricato, & ho dormito, e mi son risuegliato: percioche il Signore mi ha sostenuto.

7 *Io non temerei di molte migliaia di popolo, quando si fossero*poste intorno a me.

8 Leuati, Signore; saluami, Dio mio: per-

---

v. 1. c. insin' al fine della sua vita. * c. di quei che altroue sono nominati operarij d'iniquità: che non fanno altro che peccare, come se ciò fosse la lor' arte, e mestiere. *cosi è significato nella Scrittura il sommo grado d'empietà, in quei che non solo peccano ordinariaméte, ma si fanno beffe de' giudicij di Dio, e dell' ammonitioni della sua parola, có manifesto dispregio di Dio, & induration nel male. 2. così chiama la dottrina celeste in generale, come era stata riuelata a' padri. * Iosu. 1, 8. 3. Ier. 17, 8. * o, non marciscono, ne divengono vizze. 4. Iob 21, 18. Sal. 35, 5. Is. 17, 13. e 29, 5. Hos. 13, 3. 5. quelli sono detti star fermi in giudicio, che vi compariscono con sicurezza, senza spauento: e poi anche sono assoluti dal giudice: vedi Luc. 21, 36. e questo è opposto a quelli che vi tremano, sgomentandosi colpeuoli: e poi anche non possono durare, anzi scadono, e sono condannati: hor questo giudicio s'intende dell' vltimo, & vniuersale; ouero de' particulari, che Iddio eseguisce in questo mondo.

6. c. approua, accetta i consigli, pensieri, e fatti santi de' suoi, e ne ha cura singulare. v. 1. Fat. 4, 25. * c. non potendo eseguir le loro furiose imprese. 2. c. rè da lui consecrato: questo puo in qualche maniera esser riferito a Dauid, come figura di Christo: ma principalméte appartiene a Christo, come tutte le cose seguenti. 3. c. scotiamo il giogo della sua signoria sopra noi: vedi Ier. 5, 5. vedi di questo giogo, e legami spirituali, Matt. 11, 29, 30. Rom. 6, 18. 5. c. al tempo, da lui ordinato da rompere i loro consigli. 6. o, vnto. * c. sopra la Chiesa vniuersale, figurata anticamente per la città di Ierusalem, oue era il monte Sion; nella quale regnò Dauid, ombra di Christo.

7. c. io Christo dichiarerò a tutto'l mondo l'eterno decreto di Dio intorno a me. * Fat. 13, 33 Ebr. 1, 5. e 5, 5. hor questo s'intende non, solo dell' eterna generatione, del Figliuol di Dio, ma anche della potente dichiaratione di essa generatione secondo lo Spirito, della santità, per la risurrettione da morte: Rom. 1, 4. e Fat. 13, 33. così la parola Hoggi significa abeterno, & il tempo determinato di essa dichiaratione. 8. Sal. 22, 28. e 72, 8. 9. Apoc. 2, 27. e 19, 15. questo s'intende de' ribelli a Christo. 11. aggiunge questo per discernere la vera letitia spirituale, che giammai non è separata dalla riuerenza che si dee a Dio, e dalla santa sollecitudine nel suo cospetto, dalla gioia carnale e mondana. 12. c. adoratelo, e fategli homaggio: così il bacio era segno d'honore diuino: come 1. rè 19, 18. & era anche segno di soggettione, di fedeltà, e d'homaggio d'inferiore a superiore: come Gen. 41, 40. 1. Sam. 10, 1. hor per lo figliuolo, s'intende Christo, figliuol vnico di Dio. * o, tra via: c. auanti che siate peruenuti al fine delle vostre imprese: o, di subito, improuiso. * o, perche l'ira sua s'accenderà fra poco. * Sal. 34, 9. Prou. 16, 20. Is. 30, 18. Ier. 17, 7. * la parola Ebrea significa propriamente ritirarsi in saluo. v. 1. vedi 2. Sam. 15. e seguenti. 3. o, dell' anima mia: c. di me, della mia persona. * questa parola si troua sol ne' Salmi, e nel profeta Habacuc: pare che fosse qualche nota di musica, come vna pausa: altri vogliono che contenga in se virtù d'affermare, e d'accrescere il senso delle cose dette, come, sì, certo, &c. altri che sia vn segno d'alzamento di voce, & anche di mente a considerar ciò che si dice. 4. c. colui, nel cui soccorso, e fauore mi glorio: ouero, quel che m'hai glorificato, creandomi rè. * alzar' il capo, o andar' a capo erto, nella Scrittura significa tre cose: allegrezza d'animo: sicurezza, e franchezza: e dignità, e maggioranza. 5. c. per addietro sono stato vso di gridare a Dio, & egli sempre m'ha risposto. * c. dal luogo doue era l'Arca in su'l monte di Moria, in Ierusalem: hor l'Arca era come il seggio di Dio, e'l segno della sua efficace presenza. 6. Sal. 4, 9. Pro. 3, 24. 7. Sal. 27, 3. * come a campo, o in schiera, per guerreggiarmi.

cioche *già hai * percossa la mascella di tutti i miei nimici: tu hai rotti i denti degli empi.

9 * Il saluare *s'appartiene* al Signore: la tua beneditione è sopra il tuo popolo. Sela.

SALMO IIII.

David prega il Signore che mantenga la sua causa giusta: 3 riprende i suoi nimici, e gli esorta a rauuedersi: 7 e si rallegra, e conforta nel Signore.

SAlmo di Dauid, *dato* al * preposto *alla Musica* * in su Neghinot.

2 Poi che io grido, rispondimi, o Dio * della mia giustitia: quando io sono stato distretto, tu m'hai data larghezza: habbi pietà di me, & esaudisci la mia oratione.

3 * O huomini principali, infin' a quando * *sarà* la mia gloria in vituperio? *infin' a quando* * amerete vanità, e cercherete * menzogna? Sela.

4 Hor sappiate che il Signore si ha * scelto * vn santo: il Signore *mi* esaudirà, quando io griderò a lui.

5 * Tremate, e non peccate: * ragionate nel cuor vostro, in su i vostri letti, e restate. Sela.

6 Sacrificate sacrificij * di giustitia, e confidateui nel Signore.

7 Molti dicono, Chi ci farà veder' * il bene? O Signore, * alza la luce del tuo volto sopra noi.

8 Tu mi hai dato più d'allegrezza nel cuore, che *non hanno essi* al tempo *che'l* lor formento & il lor mosto è multiplicato.

9 * Io mi coricherò, e parimente dormirò in pace: percioche tu solo, Signore, mi fai habitare sicuramente.

SALMO V.

David chiede a Dio che ascolti le sue ardenti preghiere: 5 e, dopo essersi assicurato in su la giustitia di Dio contro a' suoi nimici, 8 & in su la sua benignità inuerso se, 9 lo prega per se, 10 contro a' suoi nimici, 12 e per tutta la Chiesa.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* in su * Nehilot.

2 Porgi l'orecchio alle mie parole, o Signore, considera la mia * meditatione.

3 Rè mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: percioche io ti fo oratione.

4 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina io ti spiego *la mia oratione,* e * sto a mirare.

5 Percioche tu non *sei* vn Dio che prenda piacere nell' empietà: * il maluagio * non puo dimorar teco.

6 * Gl'insensati non possono comparir dauanti a' tuoi occhi: tu odij tutti gli operarij d'iniquità.

7 Tu distruggi i dicitori di menzogna: il Signore abbomina l'huomo di sangue e frodolente.

8 Ma io, secondo la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua casa, & adorerò nel tempio della tua santità, nel tuo timore.

9 Signore, guidami secondo la tua * giustitia, per cagion de' miei * insidiatori: * dirizza dauanti a me la tua via.

10 Percioche nella bocca loro non v'è dirittura alcuna: l'interior loro *non è altro che* tristitie: * la gola loro *è* vn sepolcro aperto, lusingano con la lor lingua.

11 Condannagli, o Dio: scadano da i loro consigli: scacciagli per la moltitudine de' loro misfatti: percioche si sono ribellati contro a te.

12 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te, e giubilino in eterno, e sij loro protettore: e festeggino in te quelli che amano il tuo Nome.

13 Concio sia cosa che tu, Signore, benedichi il giusto; e l'intornij di beniuolenza a guisa di scudo.

SALMO VI.

David grauemente afflitto, & e dispettato da suoi nimici, prega Iddio che habbia pietà di lui, e lo liberi: 9 & assicurato per fede che le sue preghiere erano esaudite, se ne gloria contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica,* in * Neghinot, sopra * Seminit.

2 Signore, non correggermi nella tua ira, e non gastigarmi nel tuo cruccio.

3 Habbi mercè di me, o Signore: percioche io *sono* tutto fiacco: risanami, Signore: percioche * le mie ossa sono conturbate.

4 L'anima mia etiandio è grandemente smarrita: e tu Signore, * infin' a quando?

5 Riuolgiti, Signore; * riscuoti l'anima mia: saluami, per amor della tua benignità.

8. c. tu hai altre volte domi e fiaccati gli altri miei nimici: ouero, già hai tolto a questi presenti ogni potere di nuocermi: onde ti prego che seguiti a saluarmi appieno. * parlare tolto dalle fiere rapaci. 9. Is. 43,11. Ier. 3,23. Hos. 13,4.

v. 1 c. al capo, e rettor del canto sacro: vedi 1. Cron. 15,17. e 25,1. * c. per sonarlo in su questi strumēti, iquali mostra fossero di quella spetie che rendono suono col toccar delle corde, secondo che v'erano diuerse spetie di strumenti nella sacra musica: puossi anche costerandurre, al preposto sopra Neghinot: c. sopra la musica di quegli strumenti.

2. c. testimonio, giudice, difensore della mia innocenza.

3. pare indirizzi il suo parlare a' consiglieri, & vfficiali di Saul. * o. cercherete di torrmi lo stato, e dignità mia presente, e d'impedirmi d'ottenere quella che Iddio m'ha promessa? * c. vi studierete a imprese fallaci, che non vi potranno riuscire? * c. false accuse, e calunnie contro a me. 4. c. per esser rè sopra'l suo popolo, e figura del rè spirituale & eterno della Chiesa. * o, benefattore: cioè, me, ilquale egli ha ornato de' doni del suo Spirito santo, per vsar beneficenza verso'l suo popolo: e che son figura del gran Santo, e benefattore, delquale vedi Sal. 16, 10.

5. richiama a penitenza i suoi nimici. * c. pensate a quel che fate, & a quel che doureste fare. 6. c. congiunti con interna purità, e santità d'animo, & in somma quali Iddio gli comanda, e chiede. 7. o. i beni, e le prosperità temporali. * c. facci vedere il tuo volto sereno, e sentir gli effetti del tuo amor paterno: cio ci basta, in luogo di tutti i beni del mondo.

9. Sal. 3, 6.

v. 1. si stima che questo sia il nome della spetie degli strumenti musicali che si suonano col fiato.

2. per questa parola è significata vna maniera di parlar sommesso, o intra se stesso, cō affetto, & ardore.

4. c. sto con grande sollecitudine, fede, perseueranza, e patienza, a pregare, & ad aspettare intentamente l'effetto delle mie preghiere: parlar tolto da quei che stanno alla veletta: come Sal. 130, 6.

5. o. il male. * c. non può hauer teco alcuna comunanza, o congiuntione: Sal. 34, 17. e 94, 20.

6. così nomina quei che senza alcun ritegno, scorrono furiosamente in peccati.

9. giustitia qui & altroue, significa la benignità di Dio in mantener l'innocēza de' fedeli: e la sua fedeltà in osseruar le sue promesse: altri, guidami nella tua giustitia: o, nell' vbbidienza della tua Legge. * o, nimici. * c. fa che io possa caminare nella tua vocatione senza intoppo, o pericolo da' miei nimici.

10. c. col loro parlar frodolente, e finto, cercano di tirar altri a morte, e ruuina, di che sono insatiabilmente cupidi. S. Paolo Rom. 3. 13. riferisce questo alla corruttione generale degli huomini per lo peccato: laquale produce questi, e simili effetti in tutti quelli che non sono rigenerati.

v. 1. vedi Sal. 4, 1. * vedi 1. Cron. 15, 20. 3. c. io sento grauissime pene & angoscie, fin all' ossa. 4. c. mi tratterai così aspramente, e non ti riuolgerai a me, con la tua benignità, e gratia? 5. c. libera la mia persona dal presente pericolo della morte.

6 Percioche nella morte * non v'è niuna memoria di te: chi ti celebrerà nel sepolcro?

7 Io sono affannato ne' miei sospiri: io fo notare tutta notte il mio letto, e fo molle la mia lettiera con le mie lagrime.

8 I miei occhi sono guasti * di sdegno: si sono *inuecchiati per cagione di tutti i miei nemici.

9 Ritraeteui da me, *voi* tutti operarij d'iniquità: percioche il Signore ha vdita la voce del mio pianto.

10 Il Signore ha vdita la mia supplicatione: il Signore ha accettata la mia oratione.

11 Tutti i miei nemici * sieno confusi, e grandemente smarriti: torninsi indietro, & in vn momento sieno suergognati.

SALMO VII.

Dauid chiede al Signore d'esser liberato da' suoi nemici, 4 protestando d'essere perseguitato a torto: 7 prega Iddio ne faccia il giudicio, 13 e predice che lo farà, in ruina di quegli empi: 18 onde gliene riderà honor' e gloria.

*SIggaion di Dauid, ilquale egli cantò al Signore sopra *le parole di *Cus Beniaminita.

2 Signore Iddio mio, io mi confido in te: saluami da tutti quelli che mi perseguitano, e riscuotimi.

3 Che tal'hora *il mio nimico* non rapisca l'anima mia come vn leone, *e mi* laceri, e non *vi sia* niuno che *mi* riscuota.

4 Signore Iddio mio, se ho fatto *questo, se v'è peruersità nelle mie mani:

5 Se ho fatto male a chi era in pace meco: io che ho riscosso colui che mi era nimico senza cagione:

6 Perseguiti pure il nimico l'anima mia, e *la* giunga, e calpesti la vita mia, *mettendola* per terra; e faccia che la mia * gloria dimori nella poluere.

7 Leuati, Signore, nell' ira tua; *innalzati contro a' furori de' miei nemici: e destati in mio fauore: * tu hai ordinata la dirittura.

8 E *circonditi la raunanza de' popoli; e *torna in alto sopra essa.

9 Il Signore giudicherà i popoli: Signore, fammi ragione, secõdo *la mia giustitia, e la mia integrità, *che* è in me.

10 Deh venga meno la maluagità de' maluagi, e stabilisci l'*huomo* giusto: conciò sia cosa che *tu sij* l' Iddio giusto, che proui *i cuori, e le reni.

6. c. non si può più celebrare la tua gratia, e gloria ad altri huomini in salute loro, come si fa tra i viuēti: così significa Dauid che chiede questo nõ tãto per se, quanto per la gloria di Dio, laquale disidera publicar' agli huomini: vedi Sal. 30, 10. e 88, 11. e 115, 17. e 118, 17. Is. 38, 18.

8. c. per gli scherni, e dispetti de' miei nimici.

* c. io ho la vista tutta scema, & intorbidata, come sogliono hauere le persone vecchie.

11. o, saranno.

v. 1. non si sa per cosa certa che cosa significhi questa parola Ebrea: forse; è nome di certa sorte di canzone, e potrebbe tradursi canzone vaga, o, da dilettare: p riguardo del canto alquale era accõcia, & anche del soggetto pieno di consolatione.

* o, il fatto.

* alcuni stimano che sia inteso Saul, sotto nome coperto: altri Simi, 2. Sam. 16, 5. altri, ilche è più verisimile, alcun grande appresso di Saul, e nimico di Dauid, ilquale hauesse calõniato Dauid.

4. c. di che sono incolpato: vedi 1. Sam. 24. 10.

6. c. fama, nome, honore: o, secondo altri, vita: così significa che si sottopuone a vituperosa morte, se cio era vero. 7. c. dimostra, & adopera la tua somma potenza. * c. come tu hai per la tua Legge ordinato cio che è giusto e diritto, così è ragioneuole, e conueniente che tu sij difensore e protettore dell' innocenza, e dirittura. 8. c. fa comparire, & aduna i popoli, come ad vn solenne giudicio. * c. sediti pro tribunali al disopra de' popoli adunati, per dar giudicio. 9. c. la giustitia della mia causa, essendomi fatto graue torto da' miei nimici in questo fatto: 10. c. i pensieri e gli affetti dell' huomo: 1. Cron. 28, 9. Ier. 11, 20. e 17, 10. e 20, 12. Apoc. 2, 23.

11 Il mio *scudo è in Dio, che salua quei che sono diritti di cuore.

12 Iddio *è giusto giudice: Iddio *s'adira etiandio ogni giorno.

13 Se *il suo nimico* non si conuerte, * egli aguzzerà la sua spada: egli ha *già* teso l'arco suo, e l'ha preparato.

14 Egli gli ha apparecchiate arme mortali: egli impiegherà le sue saette contra gli ardenti persecutori.

15 Ecco, *il mio nimico* * partorisce iniquità: egli ha conceputo affanno, e partorisce *falsità.

16 *Egli ha cauata vna fossa, e l'ha fatta profonda: ma egli stesso è caduto nella fossa *ch'egli* ha fatta.

17 Il *suo affanno gli ritornerà in su la testa: e la sua violenza gli scenderà in su la sommità del capo.

18 Io celebrerò il Signore, secondo la sua giustitia; e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

SALMO VIII.

Dauid esalta la somma grandezza di Dio, 4 e la sua immensa bontà inuerso gli huomini in Christo Redentore.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su *Ghittit.

2 O Signore, Signor nostro, quanto *è* magnifico il Nome tuo per tutta la terra? conciò sia cosa che tu *habbi posta la tua gloria sopra i cieli.

3 *Dalla bocca de' fanciulli, e di quelli che poppano, tu stabilisci la *tua* forza, per cagion de' tuoi nemici: per far restare il nimico, & il *vendicatore.

4 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue dita; la luna, e le stelle, che tu hai disposte;

5 *Io dico,* * Che cosa è l'huomo, che tu te ne ricordi? e *che cosa è* il figliuol dell' huomo, *che tu lo visiti?

6 E che tu lo * facci poco minor degli Angeli, e lo coroni di gloria, e d'honore?

7 Che tu lo facci signoreggiare sopra l'o-

11. c. difesa, e riparo.

12. o, fa ragione al giusto.

* c. contro agli empi, e scellerati: vuol dire che, benche Iddio non manifesti così subito i suoi giudicij sopra gli empi, nõdimeno del continuo gli giudica, e cõdanna: e così gli empi si accumulano l'ira di Dio addosso: Rom. 2, 5.

13. c. Iddio.

15. Iob 15, 35. Is. 59, 4. vuol dire che non pensa, e non si studia ad altro che a far danno, & ingiuria ad altrui.

* c. fraude, & inganni: altri intẽdono questo d'vna cosa nellaquale egli sarà ingannato, che non gli riuscirà al fine che spera: ma tutto al cõtrario.

16. Iob. 4, 8. Sal. 9, 16. e 10, 2. e 57, 7. Prou. 5, 22.

17. c. ilquale pẽsaua dare ad altri.

v. 1. non si può saper di certo che cosa significhi questa parola: ma pare sia qualche termine, di musica, o nome di canzone, o di strumento. 2. c. habbi eletto il cielo per stanza della tua gloria, onde ella è chiara, & apparẽte a tutto 'l mondo, come essendo in luogo eminente: ouero, tu habbi fatto sì che la tua gloria soprauanzi in ampiezza & altezza i cieli stessi. 3. Matt. 21, 16. c. per mantener la gloria della tua somma potenza contro a' tutti i tuoi nimici, per confondergli nelle loro bestemmie cõtro a te, non bisogna altro che i piccioli fanciullini di poppa, essendo da te marauigliosamente conseruati, sostẽtati, e proueduti. * così nomina la Scrittura quei che non sol d'animo, ma anche di fatto son nimici asprissimi: Sal. 44, 17. 5. Iob 7, 17. Sal. 144, 3. Ebr. 2, 6. * c. che tu habbi vna special cura di lui massimamente per ritrarlo dalla sua perditione naturale, per fargli parte della tua gratia e gloria in Christo. 6. questo dee esser' inteso della dignità e signoria c'hebbe l'huomo da Dio nella prima creatione, sopra l'altre creature corporali: dellaquale essendo scaduto, per la maggior parte, per lo peccato; Christo l'ha perfettamente racquistata alla natura humana nella sua persona; & in lui, e per lui, ogni fedele la racquista in parte in questo mondo, fin che sia venuto il compimento nella vita eterna: oue la signoria temporale sopra le creature, sarà mutata in vn regno spirituale, & eterno, che i fedeli regneranno con Christo: quindi è che l'Apostolo riferisce questo a Christo: Ebr. 2, 6. & 1. Cor. 15, 27.

pere

pere delle tue mani, e ponghi ogni cosa sotto i suoi piedi?

8 Pecore e buoi tutti quanti, & anche le bestie della campagna.

9 Gli vccelli del cielo, & i pesci del mare, che guizzano per li sentieri del mare.

10 O Signore, Signor nostro, quanto è magnifico il Nome tuo in tutta la terra?

SALMO IX.

David ringratia Iddio, che l'haueua liberato da i suoi nimici: 8 dimostrando che il medesimo sarà sempre inuerso i suoi fedeli oppressati: 12 onde gli esorta a celebrarlo: 14 poi prega il Signore per se, 15 accioche habbia del continuo materia di celebrar la sua bontà verso i suoi, e la sua giustitia verso gli empi, prouata già per isperienza.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*,* sopra Mut-labben.

2 Io celebrerò, o Signore, con tutto'l mio cuore, io narrerò tutte le tue marauiglie.

3 Io mi rallegrerò, e festeggerò * in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

4 Percioche i miei nimici hanno data volta, sono traboccati, e periti * d'innanzi alla tua faccia.

5 Conciò sia cosa che tu mi habbi fatta ragione, e diritto, essendoti seduto in su'l trono, *come* giusto giudice.

6 Tu hai sgridate le nationi, tu hai distrutti gli empi, tu hai cancellato il loro nome in sempiterno.

7 O nemico, *le ruuine sono elle finite in perpetuo? & hai tu disfatte le città? è pur perita la memoria di esse?

8 Anzi, il Signore * siede in eterno: egli ha fermato il suo trono per *far* giudicio.

9 Et egli *giudicherà il mondo cō giustitia, e darà giudicio a' popoli cō dirittura.

10 Et il Signore * sarà vn' alto ricetto al misero: vn' alto ricetto, *dico*, a' tempi *ch'egli sarà* in tribolatione.

11 Onde, o Signore, quelli che conoscono il nome tuo si cōfideranno in te: percioche tu non abbandoni quelli che ti cercano.

12 Salmeggiate al Signore, che habita in Sion: raccontate fra i popoli i suoi fatti.

13 Percioche egli ridomanda ragione del sangue *sparso*, e se ne ricorda: egli non dimentica il grido de' poueri afflitti.

14 Habbi mercè di me, Signore: tu che mi tiri in alto dalle porte della morte; vedi come io son' afflitto da quelli che m'odiano:

15 Accioche io racconti tutte le tue laudi nelle porte *della figliuola di Siō, e festeggi per la salute che mi haurai mandata.

16 *Le gēti sono state affondate nella fossa *che* haueuano fatta: il loro piede è stato preso nella rete che haueuano nascosta.

17 Il Signore è stato conosciuto per lo giudicio ch'egli ha fatto: l'empio è stato *allacciato per l'opera delle sue proprie mani. O cosa degna d'esser meditata! Sela.

18 Gli empi, e tutte le genti *che* dimenticano Iddio, andranno in volta all' inferno.

19 Percioche il bisognoso * non sarà dimenticato in sempiterno: perirebbe la speranza de' poueri in eterno?

20 Leuati, o Signore; che l'huomo * non si rinforzi: sieno giudicate le genti dauanti alla tua faccia.

21 Signore, metti spauento in loro: conoscano le genti *che* sono huomini. Sela.

SALMO X.

Oratione della Chiesa afflitta dagli empi: 3 la cui fierezza, & empietà è descritta: 12 e Dio pregato di farne giusta vendetta: 16 come per fede la Chiesa s'accerta che farà.

O Signore, perche te ne stai lontano, *e perche* ti nascondi a' tempi *che siamo* in tribolatione?

2 Gli empi con la lor superbia perseguitano il pouero: *ma* * saranno presi ne' pensieri c'hanno fatti.

3 Percioche l'empio * loda *altrui* secondo il disiderio dell' anima sua: e *benedice l'auaro, e dispetta il Signore.

4 L'empio, secondo l'alterezza * del suo volto, *nō si cura *di nulla*: tutti i suoi pensieri *sono* * *che* non v'è alcun Dio.

5 Le sue vie *sono profane in ogni tempo: i tuoi giudicij * sono vna cosa *tanto* alta, *che sono lungi* dal suo cospetto: * egli soffia contra tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò *giammai* smosso: *dice anchora* che in niuna età haurà mal' alcuno.

7 *La sua bocca è piena * d'esecrationi, e di fraudi, e d'inganni: sotto la lingua sua *dimora* peruersità, & iniquità.

8 Egli stà negli agguati * delle ville: egli vccide l'innocente, in luoghi nascosti: i suoi occhi spiano il pouero.

9 Egli insidia il pouero nel *suo* nascondimento, come *fa* il leone nella sua spilonca: egli l'insidia per predarlo: egli preda il pouero, traendolo nella sua rete.

10 Egli stà quatto, e chino, e molti poueri cadono nelle sue possenti *mani*.

11 Egli dice nel suo cuore, Iddio l'ha dimenticato: * egli ha nascosta la sua faccia, egli giammai nol vedrà.

v.1. alcuni stimano che queste parole si debbano esporre, sopra la morte di colui che si presentò in mezo: c. di Goliat, che sfidò gl'Israeliti, stando nel mezo de' due campi: 1.Sam. 17,4. altri l'intendono altrimenti, e non se ne puo hauer certezza.

3. c. prendendo te, e la tua gratia, per materia della mia gioia.

4. così mostra che Iddio, come capitano, era con la sua virtù, in capo delle schiere del popolo, per sconfiggere i nimici.

7. c. hai tu, come tu disegnaui, finito vna volta di distruggere interamēte il nostro paese, sì che mai più non si possa ristorare? parlare scherneuole.

8. c. come giudice nel suo tribunale.

9. o, giudica; Sal. 96,13. e 98, 9.

10. Sal. 37,39. e 46,1. e 91,2.

15. la Scrittura suol così chiamare figliuole delle città, o regni, le raunanze, e comunità degli huomini, che in esse habitano.

16. Sal. 7,16. e 57,7.

17. c. colto, e cōdutto in ruuina, come vna fiera che dà ne' lacci.

19. c. benche paia dimenticato per alcun tempo, cio però nō sarà perpetuo.

20. c. non seguiti vie più ad vsar le sue forze in danno de' tuoi fedeli, mētre tu te ne stai, senza resistergli.

2. Sal. 7,16.

3. c. egli non gradisce, e non fa stima di niuno, senon de' suoi simili: altri, si gloria del disiderio dell' anima sua: c. delle sue cupidità, hauendole eseguite: o vantādosi che senza fallo le eseguirà.

* c. egli commenda, e loda gli auari oppressatori: quelli sono suoi cari amici: altri, l'auaro benedice se stesso: c. si lusinga nel suo male, reputando che la sua peruersità gli torna in bene.

4. c. laquale gli apparisce nella faccia, & in tutto'l suo portamento.

* c. sprezza ogni legge diuina, & humana: non teme, e nō cura i giudicij di Dio: niente lo rattiene d'adempier le sue scellerate voglie.

* Sal. 14,1. e 53,2.

5. altri, prosperano: o, sono dolorose: c. egli nō fa altro che danno e molestia ad altrui.

* c. egli non puo pensare a' tuoi giudicij, nō gli possono caper nell' animo. * c. egli nō teme niuno: anzi stima che di leggieri, sol con l'alito, puo abbattere chiunque gli è nimico. 7. Rom. 3,14. * c. cō lequali maledice Iddio, e gli huomini: ouero anche se stesso ne' suoi spergiuri. 8. c. de' luoghi poco frequentati, su per li campi: hor sotto la descrittione d'vn rubator di strada, intende tutti i violenti, o frodolenti, qualunque arte, o mezo vsino per eseguir le loro maluagità. 11. Sal. 94,7.

12 Leuati su, Signore : o Dio, alza la tua mano, non dimenticare i poueri afflitti.
13 Perche dispetta l'empio Iddio? *perche* dice *egli* nel suo cuore, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?
14 Tu *l'*hai pur veduto : percioche tu riguardi l'oltraggio, e'l * dispetto, * per prendere *il fatto* in mano : il pouero si rimette in te : tu sei l'aiutator dell' orfano.
15 Spezza il braccio dell' empio: e * *se poi* tu ricercherai l'empietà del maluagio, non la trouerai *più*.
16 Il Signore è rè in sempiterno: le * genti sono perite dalla sua terra.
17 O Signore, tu esaudisci il disiderio degli humili; tu * addirizzi il cuor loro, & attendi a loro col tuo orecchio:
18 Per far ragione all' orfano, & al misero; sì che l'huomo di terra non continui più * di dare spauento.

SALMO XI.

David, spauentato da alcuni per lo pericolo che gli soprastaua da' suoi nimici, 4 dimostra che ha la sua confidanza in Iddio solo, 5 giusto giudice di ciascuno.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*
Io mi confido nel Signore: come dite * voi all' anima mia, * Fuggite al vostro monte, *come* vn' vccelletto?
2 * Conciò sia cosa che ecco, gli empi habbiano teso l'arco, habbiano adattate le loro saette in su la corda, per tirar*le* contro a' diritti di cuore in luogo scuro.
3 * Poi che i fondamenti sono ruuinati, che farà il giusto?
4 Il Signore *è* * nel tempio della sua santità: il trono del Signore *è* ne' cieli: i suoi occhi veggono, *e* * le sue palpebre * pronano i figliuoli degli huomini.
5 Il Signore * proua il giusto : ma l'anima sua odia l'empio, e chi ama la violenza.
6 * Egli farà piouere in su gli empi * fauille, e fuoco, e solfo: e * la parte del calice loro *sarà* vento tempestoso.
7 Percioche il Signore, *che è* giusto, ama la giustitia: il suo volto riguarda * il diritto.

SALMO XII.

David prega Iddio che salui se, e tutta la sua Chiesa, dalle fraudi, tradimenti, e tirannia di quei che all'hora erano in dignità, e potenza. 4 facendo di essi giudicio: 6 ilche, come profeta, predice che auuerrà sicuramente.

14. mal pare nomini le bestemmie degli empi.
* c. per farne giudicio.
15. c. se tu vuoi esseguir' i tuoi giudicij sopra gli empi, tosto saranno ridutti al niente, sì che non vi resterà niun segnale ne di loro, ne della loro maluagità.
16. c. il Signore si ha acquistato questo paese per regnarui, hauēdone scacciate le genti profane: onde non ne abbandonerà mai il gouerno: anzi ne distruggerà gli empi.
17. c. per lo tuo Spirito a pregarti: altri, conforti, e stabilisci.
18. o, di rinforzarsi.
v. 1. Dauid parla ad alcuni che lo confortauano a fuggire d'innanzi a Saul: ilchè nel tempo, e modo ch'essi intendeuano, sarebbe stato segno di mancamēto di fede.
* c. tu, e'l tuo seguito, riduceteui su p li mōti, doue solete ripararui.
2. così rēde ragione, pche la fuga in quel tempo non gli era gioueuole: c. perche i nimici gli erano addosso, e sapeuano tutti i suoi nascōdimenti, doue l'uccidrebbero: onde bisognaua ricorrere ad altro rimedio, c. a Dio. 3. c. poi che io non ho più alcun modo humano da mantenermi, che debbo io fare, senon confidarmi nel solo Dio? o. Certo i fondamēti sono ruuinati: che ha fatto il giusto? c. ogni giustitia, che è il fondamento dello stato, è abbattuta: che ho io innocente fatto, per esser così perseguito? 4. c. nel cielo: Habac. 2, 20. * significa l'atto di chi chiude a mezo gli occhi, per riguardar attentamente alcuna cosa. * c. esaminano i loro cuori. 5. c. con afflittioni, e gastighi paterni. 6. maniere di parlare figurate. * o, lacci.
* così suol la Scrittura chiamare tutto cio che da Dio è assegnato a ciascuno per suo premio, o pena : parlar tolto dalle parti assegnate a ciascuno ne' conuiti. 7. c. l'huomo diritto: o, la dirittura. per approuarla, e mantenerla.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Seminit.
2 Salua, Signore : percioche * gli *huomini* pij sono venuti meno; & i veraci sono mācati fra i figliuoli degli huomini.
3 Ciascuno parla con menzogna co'l suo prossimo: *gli huomini* parlano con labbia lusinghiere, e con cuor doppio.
4 Il Signore tronchi tutte le labbia lusinghiere, e le lingue che parlano altieramente:
5 Di quei che dicono, Noi * verremo aldisopra con le nostre lingue : * le nostre labbia *sono* appo noi: chi è signore sopra noi?
6 Per cagione della disolation de' poueri afflitti, e delle strida de' bisognosi, hora mi leuerò, dice il Signore: io metterò in saluo *colui*, contro a cui *coloro* * parlano audacemente.
7 Le parole del Signore *sono* parole pure: *sono simili ad* * argento affinato nel crogiuolo di terra, purgato per sette volte.
8 Tu Signore, guarda * coloro : preseruagli da questa generatione in eterno.
9 Gli empi * vanno attorno, quando i più vili d'infra i figliuoli degli huomini sono innalzati.

SALMO XIII.

David, prouato per lunghe afflittioni, si rammarica della lunghezza di esse a Dio, 4 e lo prega che lo liberi: 6 di che s'assicura per fede.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*
2 Infin' a quando, o Signore, * mi dimenticherai in perpetuo? infin' a quando nasconderai la tua faccia da me?
3 Infin' a quando * mi recherò io consigli per l'animo, & affanno al cuore tutto dì? infin' a quando s'innalzerà il mio nemico sopra me?
4 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio : * allumina gli occhi miei, che tal' hora io non dorma *il sonno del*la morte.
5 Che il mio nemico non dica, Io son venuto aldisopra di lui : & i miei nemici *non* festeggino, perche io sia caduto.
6 Quanto è a me, io mi confido nella tua benignità : il mio cuore giubilerà nella salute che mi haurai mandata: io canterò *cantici* al Signore, per cio ch'egli mi * haurà fatta la mia retributione.

SALMO XIIII.

David, descritta l'estrema corruttione degli empi, 4 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la salute promessa al suo popolo, principalmente la spirituale per lo Messia.

v. 1. vedi Sal. 6. 1.
2. Is. 57, 1.
5. c. di Dauid, e d'altri buoni, nostri nimici: vsando calonnie, bugie, & adulationi appresso Saul, per mantener la nostra potēza, & autorità, in lor ruuina.
* c. non ci accade altro mezo, per far questo, che le nostre parole, lequali possiamo vsare a nostro senno, non essendo in cio sottoposti a niuno.
6. o, tendono lacci.
7. 2. Sam. 22, 31. Sal. 18, 31. e 119, 140. Prou. 30, 5.
8. c. quei poueri afflitti, e bisognosi: v. 8.
9. c. vanno e vengono sicuramente, in ogni luogo, quādo persone da niun bene sono in dignità, & autorità publica: nō essendo puniti, ne raffrenati.
2. c. parrà che tu m'habbi dimenticato in perpetuo?
3. c. sarò tutto pensoso, e sospeso intra me stesso, prēdendo hor' vn cōsiglio, hor' vn' altro.
4. c. della chiarezza, e luce del tuo volto benigno, onde io sia cōseruato in vita.
6. c. rendendomi il premio della mia innocēza in questa causa, cōtro al mio nimico: altri, mi haurà fatto questo beneficio.

v. 1. così nomina gli huomini carnali, non alluminati nel loro intelletto della vera e salutare conoscenza di Dio; ne corretti, & addirizzati nelle loro volontà al timor di Dio, che è la vera sapienza dell'huomo: anzi che cercano di spegnere quel poco lume naturale che resta in loro, che v'è un Dio, giudice del mondo, &c. per darsi sfrenatamente ad ogni vitio. * Sal. 10, 4. e 53, 2.
2. così chiama gli huomini non rigenerati, ma che sono nello stato di peccato, e di corruttione naturale; e sono distinti da' figliuoli di Dio, ne' versetti seguenti.
3. Rom. 3, 10. * parlar tolto dal vino che dà la volta, e si guasta: come Hos. 4, 18.
5. o, All'hora: c. al tempo da Dio determinato: come Sal. 2, 5. o, lui: c. in quello stato di dignità e potenza, nel qual sono, oppressando i buoni.
6. c. schernite voi la santa deliberation del povero, di rimettere tutta la sua speranza in Dio?
7. c. faccia Iddio che da Ierusalem, luogo scelto per la stantia dell'Arca del Patto, per opera di me David, e de' miei discendenti, che regneremo quivi, il santo popolo di Dio sia liberato dall'oppressione e tirannia di Saul, e de' suoi seguaci: e che al suo tempo si manifesti in carne in Ierusalem il Messia promesso, figurato per me David, per acquistar la salute eterna a tutti gli spirituali Israeliti.

Salmo di David, dato al preposto *alla Musica*.

Lo *stolto * ha detto nel suo cuore, Non v'è alcun Dio: si sono corrotti, *e* renduti abbomineuoli nelle *loro* opere: non *v'è* niuno che faccia bene.

2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su i *figliuoli degli huomini, per vedere se vi fosse alcuno che havesse intelletto, che cercasse Iddio.

3 *Ciascuno *s'è riuolto, tutti quanti sono divenuti puzzolenti: non *v'è* niuno che faccia bene, non pur uno.

4 Non hanno alcun' intendimento tutti gli operari d'iniquità, che mangiano il mio popolo, *come se* mangiassero del pane, e non invocano il Signore?

5 *Ecco là, saranno spaventati di *grande* spavento: percioche Iddio *è* con la gente giusta.

6 * Fate voi onta al consiglio del povero afflitto, percioche il Signore *è* la sua confidanza?

7 * Oh, venga pure da Sion la salute d'Israel! quando il Signore ritirerà di cattività il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO XV.

David descrive le qualità delle vere membra della Chiesa di Dio in questo mondo, che soli hanno da possedere l'heredità del regno celeste.

SAlmo di David.

O Signore, * chi dimorerà nel tuo tabernacolo? chi habiterà nel monte tuo santo?

2 *Colui che camina in integrità, & adopera cio che è giusto, e parla il vero di cuore.

3 *Colui che* non dice male con la sua lingua, e non fa male alcuno al suo compagno, e non * leva alcun vituperio contro al suo prossimo.

4 *Appo cui è disprezzato chi dee essere riprovato, e che honora quelli che temono il Signore: *ilquale, se* ha giurato alcuna cosa, *benche sia* a *suo* danno, non però *la* muta.

5 *Ilquale* non dà i suoi danari ad usura, e non prende presenti contra l'innocente. Chi fa queste cose, non sarà giammai *smosso.

SALMO XVI.

David prega Iddio che lo guardi, non però fondato sopra alcuna sua dignità, ma in su la gratia del Signore, alquale s'attiene interamente per fede, e puro servigio, sicome egli s'era comunicato a lui; 7 onde lo ringratia, e s'assicura per l'avvenire; proponendo sotto la figura della sua persona un'eccellente profetia della risurrettion di Christo.

*MIctam di David.

Guardami, o Dio: percioche io mi confido in te.

2 *O anima mia*, tu hai detto al Signore, Tu *sei* il Signore: *tu non hai da far del mio bene.

3 Tutta la mia affettione *è* inverso i santi che sono in terra, & *inverso* *i gloriosi.

4 I tormenti di coloro *che* corrono *dietro ad* altri *dij*, saranno multiplicati: io non farò le loro offerte da spandere, *che sono* *di sangue, e *non mi recherò nelle labbia i nomi loro.

5 Il Signore* è la portione della mia parte, & il mio *calice: tu, *Signore*, * mantieni quello che mi è scaduto in sorte.

6 *La sorte mi è scaduta in *luoghi* dilettevoli: una bella heredità mi è pur toccata.

7 Io benedirò il Signore, *ilquale mi consiglia: etiandio *le notti le mie reni mi ammaestrano.

8 *Io mi ho sempre posto il Signore davanti agli occhi: percioche egli *è* alla mia destra, io non sarò giammai smosso.

9 Per cio si rallegra il mio cuore, e la mia *lingua festeggia: anzi pure la mia carne se ne starà in sicurtà.

10 *Percioche tu non lascerai * l'anima mia nel sepolcro, *e* non permetterai che il tuo Santo senta la corruttione della fossa.

11 Tu mi mostrerai il sentiero della *vita:

v. 1. alcuni stimano sia un termine di Musica, o nome di strumento, o di canzone: altri, perche la parola puo significare una cosa d'oro fine, che significhi una canzone eccellente.
2. vuol dire, Io non ti prego, fondato in su alcuna mia dignità, o merito, che ti possa indurre ad haver cura di me; ma solo in su la tua bontà, nellaquale mi confido, e rimetto tutto.
3. così pare nomini i fedeli, figliuoli di Dio, iquali sono trasformati nell'imagine di Dio di gloria in gloria: così significa David la sua comunione con la Chiesa de' santi; della cui gloria, e dignità, vedi Eso. 19, 6. Deut. 4, 5.
4. c. abbomineuoli, e secondo la maniera pagana: percio che Iddio haveva ordinato che l'offerte da spandere si facessero di vino: alcuni intendono qui sangue humano, secondo l'empietà d'alcuni popoli. * vedi Eso. 23, 13.
5. c. è ogni mio bene, ch'io tengo come mio proprio, senza riguardar ad altro, contentandomi di lui: parlar tolto dalle parti assegnate a ciascuno ne' conuiti: vedi Gen. 43, 34. 1. Sam. 1, 4. * vedi Sal. 11, 6. * c. mi conserui la mia parte dell'eterna heredità, sì che è in salvo, essendo guardata per tua virtù: 2. Tim. 1, 12. 1. Piet. 1, 5.
6. Ebr. le cordicelle, con lequali si misuravano, e spartivano le possessioni.
7. c. ispirandomi ad attenermi a lui solo, come a tutto 'l mio bene. * c. etiandio mentre io dormo, Iddio, per l'operatione interna del suo Spirito, genera in me tali pensieri, & affetti, significati per reni, ch'io ne sono ammaestrato, & addirizzato nella via della salute: fa mention delle notti, per mostrar la virtù segreta, e sopranaturale dello Spirito santo, senza mezi esterni, e senso discorso naturale: overo anche, perche all'hora il diavolo suol dare, molte gravi tentationi agli huomini.
8. Fat. 2, 25. queste parole sono riferite a Christo, secondo la mente dello Spirito santo, che le ha dettate a David, non tanto per lui, come per Christo, per lui figurato: come hanno esposto gli Apostoli.
9. Ebr. gloria: come Gen. 49, 6.
10. Fat 2, 31. e 13, 35. questo è riferito alla risurrettion di Christo: perche David, tetto dallo Spirito santo, per significare la conservatione sua in questa vita da' pericoli, ha usate tali parole, che propriamente non possono appartenere ad altri che a Christo, alquale espressamente ha riguardato: e questo essere stato il principale intendimento dello Spirito santo, appare dalle spositioni degli Apostoli, guidati per lo medesimo Spirito: onde impropriamente, e sol per figura, David dice di se queste cose. * c. me, la mia persona.
11. c. beata, e sempiterna: questo appartiene a David, & a Christo.

v. 1. c. chi sarà reputato esser veramente, e non sol di nome, membro della tua Chiesa in questo mondo, per habitar poi nel cielo in eterno?
2. Sal. 24, 4. Is. 33, 15.
3. vedi Eso. 23, 1.
4. c. ilquale non honora ne riverisce, o per esser simile a loro, o per trarne profitto, quei che per le loro ree opere meritano d'esser condannati, biasimati, & abbominati.
5. c. dalla casa di Dio: v. 1.

satietà d'ogni gioia è *col tuo volto: ogni diletto è nella tua destra in sempiterno.

SALMO XVII.

David prega Iddio, che, secondo la sua innocenza, ben conosciuta da lui, lo guardi, e difenda da suoi nimici; 10 iquali, da Dio prosperati largamente in questo mondo, vsauano tirannia e crudeltà contro agl' innocenti: 15 e si consola, e rassicura nella speranza della vita eterna.

ORatione di Dauid.
O Signore, ascolta *la giustitia, attẽdi al mio grido, porgi l'orecchio alla mia oratione, *che io ti fo* * senza labbia frodolenti.

2 *Proceda la mia ragione dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano la diritura.

3 Tu hai prouato il mio cuore, tu l'hai visitato *di notte, tu* m'hai messo al cimẽto, e non hai trouato* *nulla:* la mia bocca non trapassa quel ch'io penso.

4 Quãto è all' opere degli huomini,* per le parole delle tue labbia, io mi son guardato dalle vie *de' ladroni.

5 Mantieni i miei passi ne' tuoi sentieri, accioche i miei piedi non vacillino.

6 Io t'inuoco, o Dio: percioche tu mi essaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

7 Dimostra marauigliose le tue benignità, o tu, che salui quelli che si confidano *in te: gli salui, dico,* * con la tua destra, da quei che si leuano *contro a loro.*

8 Guardami come la pupilla dell' occhio, *e* nascondimi sotto l'ombra delle tue ale:

9 Per cagione degli empi, che mi diser-tano; *e* de' miei mortali nimici, *che* mi circondano.

10. Essi * si serrano addosso il loro grasso, parlano alteramente con la loro bocca.

11 Hora c'intorniano i nostri passi, *sono intenti ad atterrarci.

12 Somigliano vn leone, che appetisce di lacerare; & vn leoncello, che dimora in nascondimenti.

13 Leuati su, Signore, va loro incontro ad affrontargli: abbattigli: riscuoti l'anima mia dall' empio *con* la tua spada.

14 *Riscuotila* dagli huomini, Signore, *con* la tua mano: dagli huomini, *dico,* * del mondo, la cui *parte *è* in *questa* vita; & il cui ventre tu empi con le tue *prouisioni; *sì che* i *loro* figliuoli *ne* sono satiati, e lasciano il loro rimanente a i loro piccioli fanciulli.

15 *Io in giustitia vedrò la tua faccia: io sarò satiato* della tua sembianza, quando io mi risueglierò.

* Sal.17,15.c. il vederti in questa vita, per fede, padre benigno e propitio; e nell' altra per chiaro aspetto, è la somma felicità dell' huomo: e tu solo hai in mano ogni vero & eterno diletto, per comunicarlo a cui ti piace. Queste parole, intese di Christo, significano la gloria, e beatitudine, che ha ottenuta dopo esser salito al cielo, e seduto alla destra del Padre.

v.1. c. la dichiaratione e difesa della mia innocẽza oppressata da' miei nimici.

* c. senza menzogna, od hipocresia, come se mi vantassi fallsamẽte d'innocenza.

2. c. dà sentenzia intorno al mio diritto, secondo che tu stesso lo conosci: fallo apparire, e difendilo.

3. c. di segreto, ricercando tutti i miei più intimi affetti, e pensieri, all'hora che più si manifesta qual sia l'animo dell' huomo, essendo tutto raccolto in se stesso, e nõ hauendoui luogo l'hipocresia.

* parlar tolto da' metalli.

* c. di fraude v.1. o d'iniquità nella mia causa presente.

4. c. per cagion della tua Legge. *c. quali sono i miei nimici: non gli ho voluti imitare, ne inuerso loro stessi, ne inuerso altri. 7. o, *liberandogli* da quei che si leuano contro alla tua destra: c. da' tuoi nimici, che sono anche i loro. 10. c. il loro grasso è tanto che è tutto sodo, e serrato: parlar figurato, per significar la lor grande prosperità, laquale vsano male: come Iob 15,27. Sal. 73,7.

11. Ebr. hanno gli occhi fisi. 14. o, del secolo: c. che sono tutti dati alle cose mondane, e temporali, senza aspirar' al regno celeste: altri spongono così queste parole, Che sono già viuuti lungamente in questo mondo in gran felicità. * c. quello ch'essi stimano il loro sommo bene, e beatitudine: a che tu dai luco per lor parte delle tue benedittioni.

* c. de' tuoi beni temporali, che tu hai, per dir così, in certe conserue, per distribuirgli a cui ti piace, etiandio a' tristi.

15. c. io, studiandomi a giustitia, e santità, sentirò gli effetti del tuo fauor paterno; e per fede ti riguarderò come mio padre benigno in questa vita, fin che, dopo essermi risuegliato nell' vltima risurrettione, io ti cõtempli a faccia a faccia, 1. Cor. 13,12. e ti vegga come tu sei, e sia ripieno della tua gloria, essendo simile a te, 1. Gio. 3,2.

* c. del tuo chiaro aspetto, essendo anche trasformato nella medesima sembianza in perfetta gloria.

SALMO XVIII.

David ringratia il Signore de' suoi beneficij, 5 descriuendo i grauissimi pericoli, doue s'era ritrouato, 7 e come, pregando il Signore, 8 egli l'haueua liberato d'vna maniera miracolosa, 21 retribuendogli secondo la giustitia della sua causa, & innocenza della sua vita: 29 poi mostra come l'haueua fatto vincitore, & esaltato sopra tutti i suoi nimici, 44 fin' a farlo rè, figura di Christo, 47 onde gliene rende lodi, e gratie.

SAlmo di Dauid, seruidor del Signore, *ilquale pronuntiò le parole di questo cantico al Signore, al giorno che il Signore l'hebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nimici, e dalla mano di Saul: *dato* al preposto *alla Musica.*

2 Disse adunque, O Signore, *che sei* la mia forza, io ti amerò affettuosamente.

3 Il Signore è la mia rocca, e la mia fortezza, & il mio liberatore: *egli* è il mio Dio, la mia rupe; io spererò in lui: *egli* è il mio scudo, & il corno della mia salute, & il mio alto ricetto.

4 Io inuocherò il Signore, ilquale ei si cõuien lodare, e sarò saluato da' miei nimici.

5 *Doglie mortali mi haueuano circondato, e torrenti di scellerati mi haueuano spauentato.

6 I legami del sepolcro mi haueuano intorniato; i lacci della morte mi haueuano incontrato.

7 Mentre io era *così* distretto, io inuocai il Signore, e gridai all' Iddio mio; & egli vdì la mia voce dal suo tempio, & il mio grido gli venne dauanti, & agli orecchi.

8 All'hora la terra fu scrollata, e tremò; & i fondamenti de' monti furono commossi, & iscrollati: percioche egli era acceso nell' ira.

9 Fumo gli saliua per le nari, e fuoco consumante per la bocca; *e* da lui procedeuano brace accese.

10 Et egli abbassò i cieli, e discese, e *v'era* vna caligine sotto i suoi piedi.

11 E caualcaua sopra Cherubini, e volaua, & era portato a volo in su l'ale del vento.

12 Egli haueua poste le tenebre per suo nascondimento; *egli haueua* d'intorno a se il suo padiglione, *cioè*, oscurità d'acque, *e* nubi dell' aria.

13 Le sue nubi si dileguarono per lo splẽdore *ch'egli haueua* dauanti a se; *e cadde* gragniuola, e brace accese.

14 Et il Signore tonò nel cielo, e l'Altissi-

v.1. vedi questo istesso Salmo, 2. Sam. 22.

5. o, Funi, o legami di morte.

mo mandò fuori la sua voce, *con* grag-niuola, e brace accese.

15 Et auuentò le sue saette, e disperse coloro: egli lanciò folgori, e gli fracassò.

16 E per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per lo soffiamento, e spirar delle tue nari, le correnti dell' acque apparuero, & i fondamenti del mondo furono scoperti.

17 Egli da alto distese *la mano*, *e* mi prese, *e* mi trasse fuori di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nimico, e da quei che m'odiauano; perche erano più forti di me.

19 Essi mi haueuano incontrato al giorno della mia calamità: ma il Signore mi fu per sostegno.

20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli mi liberò, percioche egli si compiace in me.

21 Il Signore mi ha fatta retributione secondo la mia giustitia: egli mi ha renduto secondo la purità delle mie mani.

22 Percioche io ho osseruate le vie del Signore, e nō mi sono portato empiamente, ritraendomi dall' Iddio mio.

23 Anzi ho tenute dauanti agli occhi tutte le sue leggi, e non ho rimossi da me i suoi statuti.

24 E sono stato intiero inuerso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.

25 Così il Signore mi ha fatta retributione secondo la mia giustitia, *e* secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

26 Tu ti mostri pietoso inuerso'l pio, & intiero inuerso l'huomo intiero.

27 Tu ti mostri puro col puro, e procedi ritrosamente col peruerso.

28 Tu certamente salui la gente afflitta, & abbassi gli occhi altieri.

29 Certo tu fai risplendere la mia lampana: il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre.

30 Certo per la tua virtù io rompo tutta vna schiera; e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra'l muro.

31 La via di Dio è intiera: la parola del Signore è purgata col fuoco: egli è lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

32 Percioche, chi è Dio, fuor che il Signore? e chi è Rocca, fuor che l'Iddio nostro?

33 Iddio è quel che mi cinge di prodezza, e m'appiana la via.

34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerue, e mi fa star diritto in su i miei alti luoghi.

35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia; tal che con le mie braccia vn' arco di rame è spezzato.

36 Tu mi hai anchora dato lo scudo della tua saluezza, e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi ha accresciuto.

37 Tu hai allargati i miei passi sotto di me, e le mie calcagna non sono vacillate.

38 Io ho perseguitati i miei nimici, e gli ho giunti, e non me ne sono tornato *indietro*, fin che non gli hauessi distrutti.

39 Io gli ho trafitti, e non sono potuti risurgere: mi sono caduti sotto i piedi.

40 Percioche tu mi hai cinto di prodezza per la guerra, & hai abbattuti sotto di me quei che si leuauano contro a me.

41 E mi hai porto il collo de' miei nemici, e di quei che m'odiauano; & io gli ho sterminati.

42 Essi gridarono, ma non *vi fu* chi *gli* saluasse: *gridarono* al Signore, ma egli non rispose loro.

43 Et io gli ho stritolati, *e ridutti* come poluere esposta al vento; *e* gli ho *spazzati via come il fango delle strade.

44 Tu mi hai scampato dalle brighe del popolo, tu mi hai costituito capo delle genti: il popolo, *ch'*io non conosceua, mi è stato suggetto.

45 Tosto che odono con gli orecchi, m'vbbidiscono: gli stranieri mendacemente si sono arrenduti a me.

46 Gli stranieri sono diuenuti fiacchi, & hanno tremato di paura fin dentro i loro ricetti chiusi.

47 Viua il Signore, e benedetta *sia* la mia rocca, e sia esaltato l'Iddio * della mia saluezza.

48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* mie vendette, e *che* mi sottomette i popoli.

49 *Egli è quel* che mi scampa da' miei nimici: tu mi sollieui etiandio d'infra quei che si leuano contro a me, *e* mi riscuoti dagli huomini violenti.

50 Per ciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e canterò salmi al tuo Nome.

51 *Egli è quel* che salua magnificamente il suo rè; & vsa benignità inuerso Dauid suo Vnto, & inuerso la sua progenie in eterno.

43. o, schiacciati.

47. c. che è autore e cagione della mia salute temporale & eterna.

SALMO XIX.

Dauid dimostra come per le creature s'ha qualche conoscenza di Dio: 8 ma che per la dottrina celeste si perviene alla conoscenza compiuta, e salutare: 12 e, secondo che era da Dio in essa stato illuminato, 13 lo prega che lo purghi de' suoi peccati, e lo santifichi a se.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 I cieli raccontano la gloria di Dio, e *la distesa annuntia l'opera delle sue mani.

3 Giorno per giorno *quella distesa* *sgorga parole: e notte per notte *dichiara scienza.

4 *I cieli* non *hanno* fauella, ne parole, *e* la lor

2. vedi Gen. 1, 6.

3. c. presta larga materia di lodare, e celebrare Iddio, a guisa di fonte viua, e copiosa.

* c. ammaestra gli huomini nella conoscēza della deità, & eterna potenza del Creatore.

lor voce non s'ode.

5 Ma * la loro regolata fabbrica. * esse è fuori per tutta la terra, e le loro * parole *vanno* infin' all' estremità del mondo: *Iddio* ha posto in essi vn tabernacolo al sole.

6 Et egli esce fuori, come vno sposo dalla sua camera di nozze; *e* gioisce come vn' *huomo* prode, *che* è per correr l'arringo.

7 La sua vscita è da vna estremità de' cieli; e, girando, arriua infin' all' *altra* estremità di essi; e niente è nascosto dal suo caldo.

8 *La Legge del Signore è *perfetta, e ristora l'anima: la testimonianza del Signore è verace, e rende sauio il semplice.

9 Gli statuti del Signore *sono* diritti, e rallegrano il cuore: i comandamenti del Signore *sono* puri, & alluminano gli occhi.

10 *Il timor del Signore è puro, e *dimora in eterno: le leggi del Signore *sono* verità, e tutte quante sono giuste.

11 *Sono* *più disiderabili che oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo: e * più dolci che mele, anzi che quello che stilla da i faui.

12 Il tuo seruidore è etiandio auuisato per essi: *e i v'è* grande *mercede in osseruargli.

13 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di quelli che *mi* sono occulti.

14 Guarda etiandio il tuo seruidore da peccati commessi * per superbia, *e fa* che non *signoreggino in me: *all' hora sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

15 Sienti a grado le parole della mia bocca, e quello che il mio cuore medita nel tuo cospetto; o Signore, mia * Rocca, e mio Redentore.

SALMO XX.

La Chiesa fa oratione per lo rè Dauid, andando alla guerra; 6 e s'assicura della vittoria, e del trionfo, per la virtù di Dio, 8 nellaquale si confida: 10 e prega Iddio per l'auuenire.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 Il Signore ti risponda al giorno che sarai distretto: * leuiti ad alto * il Nome dell' Iddio di Iacob.

3 Manditi soccorso dal Santuario, e sostengati da Sion.

4 Ricordisi di tutte le tue offerte, e *riduca in cenere i tuoi holocausti. Sela.

5 Diati *cio che* è secondo il cuor tuo, & adempia ogni tuo consiglio.

6 Noi sclameremo d'allegrezza per lo saluamento che * tu haurai fatto, & alzeremo bandiere nel Nome dell' Iddio nostro: il Signore adempia tutte le tue domande.

7 *Hora conosco che'l Signore ha saluato il suo Vnto; ei gli risponderà da' cieli * della sua Santità: la saluatione della sua destra è con grande forza.

8 *Gli vni *si fidano* in carri, e gli altri in caualli; ma noi * ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

9 Quelli sono dichinati, e caduti: ma noi ci siamo *leuati su, e dirizzati.

10 Salua, Signore: * rispondaci il Rè al giorno che noi grideremo.

SALMO XXI.

Dauid, in sua persona, e di tutta la Chiesa, rende gratie al Signore del felice stato del suo regno, figura dell' eterno di Christo: 9 e predice la ruuina di tutti i suoi nimici.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 Signore, il rè si rallegrerà nella tua forza: e quanto festeggerà egli grandemente della tua saluatione!

3 Tu gli hai dato quel che il suo cuore ha disiderato, e non *gli* hai rifiutato quel ch'egli ha chiesto con le sue labbia. Sela.

4 Anzi gli sei venuto incontro con benedittioni di beni, e gli hai posta in su'l capo vna corona d'oro finissimo.

5 Egli ti haueua chiesta vita, e tu gli hai dato * lunghezza di giorni in eterno.

6 La sua gloria è grande per la tua saluatione; tu hai messo sopra lui maestà, e magnificenza.

7 Percioche tu l'hai *posto *in* benedittioni in eterno: tu l'hai rallegrato di letitia *col tuo volto.

8 Conciò sia cosa che il rè si confidi nel Signore, e nella benignità dell' Altissimo, egli non sarà *giammai* smosso.

9 La *tua mano trouerà tutti i tuoi nimici: la tua destra trouerà quelli che t'odiano.

10 Tu gli renderai * simili ad vn forno ardente al tempo della tua ira: il Signore gli tranghiottirà nel suo cruccio, & il

---

Note marginali (colonna sinistra):

5. Ebr. linea, o regolo: alcuni spiegono Scrittura: vedi Rom. 10,18.
* c. si palesa e manifesta.
* c. quello che è significato per li cieli e dimostrato, come se parlassero, intorno alla potenza, sapienza &c. del Creatore.
8. per Legge, testimonianza, comandamenti, &c. intende in generale tutta la dottrina celeste, manifestata al popolo d'Israel, nellaquale era compreso tutto'l patto di Dio col popolo, fondato in su'l Messia promesso.
* c. contiene in se tutto cio che è necessario di sapere a salute: onde ne' veri fedeli, che accettano quella dottrina celeste con fede, & vbbidienza, nasce vna vita, vna gioia, vna luce, vna sapienza spirituale, e diuina.
10. c. la regola del suo timore, e di tutta la vera religione, laquale è contenuta nella sua parola.
* c. quella regola è certa, & inuariabile in perpetuo: & anche produce frutto di gloria e di vita eterna in quei che l'osseruano.
11. Sal. 119,72.
* Prou. 8,11.
* Sal. 119,103.
12. c. retributione e guiderdone

Note marginali (colonna destra):

4. c. gli gradisca: come quando, mandando il fuoco dal cielo, daua segno d'approuar' i sacrificij: vedi Leu. 9,24. altri, habbia per grassi: perche le bestie, che s'offeriuano, per esser accettate dal Signore, doueuano esser buone, e scelte.
6. c. o rè Dauid: hauendoci per la tua vittoria liberati da' nostri nimici.
7. parole d'vn ciascun fedele, e di tutta la Chiesa insieme, assicurandosi per fede dell' adempimento delle sue preghiere.
* c. habitatione della sua santa maestà.
8. c. gl'infedeli, o i nostri nimici.
* c. per inuocarlo, e per confidarci in lui solo.
9. c. essendo già da loro stati presso che abbattuti, & oppressati.
10. c. fa che il nostro rè, che tu ci hai dato per figura del gran Rè della Chiesa, e come tuo vicario, ci possa liberare, e saluare ogni volta che noi domanderemo aiuto.
5. questo puo esser riferito alla vita eterna, dellaquale Iddio haueua data certezza nell' animo di Dauid, per fede. ouero anche alla continuatione del regno ne' suoi discendenti fin' a Christo, ilquale doueua prender quel regno, e farlo spirituale & eterno: onde il regno di Dauid puo esser detto eterno, essendo Christo della progenie di Dauid secondo la carne.

---

promesso e dato per pura gratia da Dio a' suoi, secondo le loro opere sante, frutti della loro adottatione, e rigeneratione: mediante laquale, fatti figliuoli di Dio in Christo, Iddio accetta, gradisce, e premia le loro opere, benche imperfette: altrimenti si richiederebbe perfetta vbbidienza per ottener la vita promessa per la Legge, Gal. 3,12. e quella perfettione non si troua in niuno: come testifica poi Dauid.

14. c. per diliberata malitia, per ribellione. * vedi Rom. 6,12. 14. * c. quando tu m'haurai purgato de' miei peccati, etiandio occulti; e m'haurai santificato col tuo Spirito. 15. vedi Deut. 32,4.

2. c. ritirandoti da tutti i pericoli, per metterti in saluo. * c. Iddio, come egli è conosciuto, e manifestato, & inuocato per lo suo nome in Israel.

7. c. tu l'hai così largamente benedetto, che tu l'hai posto come per vn' esempio singolare di tutte le tue benedittioni: se questo si riferisce a Christo, vuol dire che è stato da Dio costituito per esser come il tesoro di tutte le benedittioni della Chiesa: Efes. 1,3. * vedi Sal. 16,11. 9. c. di te, Signore. 10. c. consumandogli, e diuampandogli, come stoppia, o legna in vna fornace.

fuoco gli consumerà.
11 Tu farai perire il frutto loro d'in su la terra, e la loro progenie d'infra i figliuoli degli huomini.
12 Percioche hanno machinato del male contra te,& hanno diuisate dell' imprese, *dellequali però* non potranno *venir' a capo*.
13 Percioche tu * gli metterai in volta, tu tirerai al diritto con le tue corde contra la lor faccia.
14 *Innalzati, Signore, con la tua forza: noi canteremo, e salmeggeremo la tua potenza.

SALMO XXII.

David, preso argomento dalle sue graui persecutioni, e tormenti, per ispiratione profetica è sospinto a discriuere le acerbissime sofferenze di Christo per la salute della Chiesa: 23 insieme, come da esso esaltato in gloria dal Padre, la Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, ne riceuerebbe vita e salute eterna; & Iddio sarebbe glorificato e seruito.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Aielet hasšahar.
2 *Dio mio, Dio mio, perche mi hai lasciato? *perche stai* lõtano dalla mia salute, *e dalle* parole del mio ruggire?
3 O Dio mio, io grido di giorno, e tu nõ rispondi: di notte anchora, e non ho posa alcuna.
4 E pur tu *sei* il Santo, *che dimori *sempre l'istesso*; *il suggetto del*le laudi d'Israel.
5 I nostri padri si sono confidati in te: si sono, *dico*, confidati *in te*, e tu gli hai liberati.
6 Gridarono a te, e furono liberati: in te si confidarono, e non furono confusi.
7 Ma io *sono* vn verme, e non vn' huomo: *io sono* il vituperio degli huomini, e'l disprezzato della gente.
8 Chiunque mi vede * si beffa di me, *mi* fa il muso, *e* scuote il capo:
9 *Dicendo*, * Egli si rimette nel Signore: dunque lo liberi: riscuotalo, poi che si compiace in lui.
10 Tu *sei* pure *quel* che m'hai tratto fuor del ventre: *tu sei quel* che m'hai fatta hauer fidãza *da che anchora io era* alle mammelle di mia madre.
11 *Io fui rimesso in te dalla matrice: tu *sei* il mio Dio dal ventre di mia madre.
12 Non allontanarti da me: percioche l'angoscia *è* vicina, *e* non *v'è* niun' aiutatore.
13 * Grandi tori m'hanno circondato, possenti *tori* * di Basan m'hanno intorniato.
14 Aprono la lor gola contra me, *come* vn leone rapace, e ruggente.
15 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie ossa si spiccano l'vn dall' altro: il mio cuore è simile a cera, *e* si strugge nel mezo delle mie interiora.
16 Il mio vigore è asciutto come vn testo, e la mia lingua è attaccata * alla mia gola; * tu mi stantij nella poluere della morte.
17 Percioche cani m'hanno circondato; vna raunãza d'huomini malfattori m'ha intorniato: essi m'hanno *forate le mani, & i piedi.
18 Io posso contare tutte le mie ossa: essi mi riguardano, *e* mi considerano.
19 * Si spartiscono fra loro i miei vestimenti, e tirano la sorte in su la mia roba.
20 Tu dunque, Signore, non allontanarti: *tu, che sei la* mia forza, affrettati di soccorrermi.
21 Riscuoti l'anima mia dalla spada, *e* *l'vnica mia di man del cane.
22 Saluami dalla bocca del leone, & esaudiscimi, *liberandomi* dalle corna de' liocorni.
23 * Io racconterò il tuo Nome a i miei fratelli; io ti loderò in mezo della raunanza.
24 *Voi*, che temete il Signore, lodatelo: glorificatelo *voi*, tutta la progenie di Iacob; e *voi*, tutta la generatione d'Israel, habbiate timor di lui.
25 Percioche egli non ha sprezzata, ne sdegnata l'afflittione dell' afflitto; e non ha nascosta la sua faccia da lui: anzi, quãdo * ha gridato a lui, l'ha esaudito.
26 * *Il soggetto del*le mie laudi in grande raunanza, *mi è dato* da te: io adempierò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.
27 *I mansueti mangeranno, e saranno satiati: quelli che cercano il Signore, lo loderãno: il* vostro cuore viuerà in eterno.
28 *Tutte l'estremità della terra * ne hauranno memoria, e si conuertiranno al Signore; e tutte le nationi delle genti adoreranno nel suo cospetto.
29 Percioche al Signore *appartiene* il regnare: & *egli è quel* che signoreggia sopra le genti.
30 Tutti i *grassi della terra mangeranno, & adoreranno: *parimente* *tutti quelli *che scendono nella poluere, e che non possono mantenersi in vita, s'inchineranno nel suo cospetto.
31 La progenie *loro* seruirà al Signore, *e* *sarà annouerata fra i suoi per *ogni* età.
32 Essi verranno, & annuntieranno la sua *giustitia; *annuntieranno, dico*, alla gente

---

13. Ebr. gli metterai a spalle: c. farai loro dar le spalle, gli metterai in fuga: altri, gli metterai a berzaglio.
14. c. appari, e mostrati eccelso, e glorioso.

v. 1. queste parole significano la ceruа dell' alba, o, mattutina: alcuni stimano fosse qualche canzone vulgare, già però, e sanza, secondo il cui canto si douesse cãtar' anche questo Salmo: altri giudicano altrimẽti, e non se ne puo hauer certezza.
2. Matt. 27,46. Mar. 15,34.
4. c. che non muti giammai natura: onde è cõueniẽte che, come tu hai esauditi i nostri padri, così esaudischi me.
8. Matt. 27,39.
9. Matt. 27, 43.
11. c. tu solo m'hai dalla mia prima origine retto, e guardato.
13. c. possenti e felli nimici.
*così dice, perche il paese di Basan, abbondãte in paschi, produceua bestiami grassi, forti, e corpulenti.

16. o, al mio palato.
* c. tu m'hai ridutto a tal termine, che non posso scãpare d'esser messo nel sepolcro.
17. Matt. 27,35. Mar. 15, 24. Luc. 23,33. Gio. 19,18.
19. Matt. 27,35. Mar. 15, 24. Luc. 23,34. Gio. 19,23.
21. c. la mia pouera anima, che è tutta sola, abbandonata d'ogni soccorso: come Sal. 35,17. e così Sal. 25,16.
23. Ebr. 2,12.
25. vedi Ebr. 5, 7.
26. o, Di te saranno le mie laudi in grande &c.
27. titolo de' veri fedeli, iquali saranno da Christo morto, e risuscitato, cibati del suo corpo e del suo sangue, a vita, e gioia eterna; & insieme con lui haurãno pienezza d'ogni benedittione.
* c. di voi poueri mansueti.
28. profetia della vocation de' Gentili.
* c. per la predication dell' Euãgelio la notitia delle sofferenze, e della gloria di Christo, sarà data, e osseruata a tutte sorti di genti.
30. così sono significati i ricchi, & i grandi del mondo, eletti da Dio, i quali egli chiama tutti alla partecipatione de' beni spirituali, e del sacrificio di Christo. * questo si dee intendere nõ di tutti gli huomini vno per vno, ma di tutta la moltitudine degli eletti, raccolta da tutto'l mõdo indifferẽtemente. * c. che sono di stato e conditione miserabile, onde pare che adhora adhora habbiano da morire: sotto queste due sperie di persone, di poueri e di ricchi, comprẽde tutte le diuerse qualità degli huomini, allequali Iddio nõ ha niũ riguardo nella comunication della sua gratia. 31. o, sarà accõtata al Signore per generatione: c. sarà messa nel numero de' popoli, e delle nationi consecrate a Dio. 32. sotto questa parola intende tutti i beneficij comunicati alla Chiesa per gratia di Dio, in virtù della giustitia di Christo, secondo le sue promesse.

che farà nata, cio ch'egli haurà operato.

SALMO XXIII.

David, nella sua persona, dichiara lo stato felicissimo d'vn figliuol di Dio, così per li beni temporali, come per li spirituali, sotto la condutta di Dio.

SAlmo di Dauid.
Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà.

2 Egli mi fa giacere in paschi herbosi, e mi guida lungo l'acque chete.

3 Egli * mi ristora l'anima: egli mi conduce per li sentieri della giustitia per amor del suo Nome.

4 Auuenga che * io caminassi nella valle dell' ombra della morte, io non temerei mal' *alcuno*: percioche tu *sei* meco: la tua bacchetta, e la tua verga, esse mi consolano.

5 Tu apparecchi dauanti a me la mensa, al cospetto de' miei nemici: tu mi * vngi il capo con olio: la mia coppa è colma.

6 Beni, e benignità mi accompagneranno pure tutti i giorni della mia vita: & io habiterò * nella casa del Signore vn lungo tempo.

SALMO XXIIII.

David dichiara come, benche Iddio sia creatore, e signore di tutto'l mondo, 3 nondimeno ha vn regno spetiale sopra il suo popolo, e Chiesa, composta di veri fedeli, e santi: 7 iquali sotto figura del Tempio di Ierusalem, esorta di riceuere degnamente il Messia, che si manifesterebbe in carne per regnar nella sua Chiesa.

SAlmo di Dauid.
* Al Signore *appartiene* la terra, e quello che in essa si contiene: il mondo, e quelli che habitano in esso.

2 * Percioche egli l'ha fondata * sopra i mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.

3 * Chi salirà al * monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?

4 *L'huomo* innocente di mani, e puro di cuore; ilquale * non ha l'animo intento a vanità, e non giura con fraude.

5 Egli riceuerà benedittione dal Signore, e * giustitia dall' Iddio della sua salute.

6 Tale è la generatione di quei che lo ricercano: *tali sono quei di* * Iacob, che cercano la tua faccia, *o Dio*. Sela.

7 * O porte, alzate i vostri capi: e voi porte * eterne, alzateui; & il Rè di gloria entrerà.

8 Chi è questo Rè di gloria? *Egli è* il Signore forte, e possente; il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi: alzate*gli, dico*, *voi* porte eterne; & il Rè di gloria entrerà.

10 Chi è questo Rè di gloria? *Egli è* il Signore degli eserciti: esso è il Rè di gloria. Sela.

SALMO XXV.

David, oppressato da' suoi nimici, riconosce i suoi peccati dauanti a Dio, e ne chiede mercè; pregandolo che per l'auuenire la guidi nell' vbbidienza della sua Legge, secondo che è vso di fare inuerso tutti i fedeli: 15 poi lo prega lo liberi da' suoi nimici, secondo la sua fede, & innocenza: 22 e salui tutta la sua Chiesa.

SAlmo di Dauid.
O Signore, io leuo l'anima mia a te.

2 Dio mio, io mi confido in te; *fa che* non sia confuso, e che i miei nimici non facciano festa di me.

3 Niuno pure di quelli che sperano in te, non sarà confuso: sieno confusi quelli che * senza cagione si portano dislealmente.

4 Signore, fammi conoscere le tue vie; insegnami i tuoi sentieri.

5 Inuiami nella tua verità, & ammaestrami: percioche tu *sei* l'Iddio della mia salute: io spero in te tutto dì.

6 Ricordati, Signore, delle tue compassioni, e delle tue benignità: percioche esse *sono* ab eterno.

7 Non ridurti a memoria i peccati della mia giouanezza, ne i miei misfatti: *anzi*, secondo la tua benignità, o Signore, e per amor della tua bontà, ricordati di me.

8 Il Signore *è* buono, e diritto: per cio insegnerà egli la via a i peccatori.

9 Egli inuierà i mansueti nella dirittura, & insegnerà la sua via agli humili.

10 Tutte * le vie del Signore *sono* benignità, e verità, inuerso quelli che guardano il suo patto, e le sue testimonianze.

11 O Signore, per amor del tuo Nome, * tu mi perdonerai pure la mia iniquità: percioche * ella è grande.

12 Chi è l'huomo, che tema il Signore? ei gl'insegnerà la via *che* dee eleggere.

13 L'anima sua dimorerà per mezo i beni, e la sua progenie hereder à la terra.

14 * Il segreto del Signore è per quelli che lo temono, * & egli farà lor conoscere il suo patto.

15 I miei occhi *sono* del continuo verso'l Signore: percioche egli trarrà i miei piedi fuor della rete.

16 Riguarda a me, & habbi mercè di me: percioche io *sono* solo, & afflitto.

17 Le angosce del mio cuore si sono aumentate;

---

2. o. ritonduce l'anima mia: quando ella si disuia, e smarrisce: a guisa di buon pastore.

4. c. fossi in pericoli di morte presenti.

5. secondo l'vsanza degli antichi, che s'vngeuano per ornamento: per queste maniere di parlare significa vna intiera felicità, corporale e spirituale.

6. c. nella sua Chiesa in questo mondo, e con essa nel regno de' cieli in eterno.

v. 1. Eso. 19, 5. Deu. 10, 14. Iob 41, 2. Sal. 50, 12. 1. Cor. 10, 26, 28.

2. c. perche egli solo è il creatore dell' Vniuerso.

* Sal. 136, 6. 2. Piet. 3, 5. hor così dice hauendo riguardo a cio che appare: perche la superficie della terra è più alta che la superficie dell' acqua: onde pare che la terra sia posata sopra l'acque: altri, presso a' mari.

3. Sal. 15, 1. Is. 33, 14. 15.

* così nomina la Chiesa, raccolta in questo mondo, che facena all' hora capo al monte di Sion, o di Moria, oue era l'Arca: & anche il regno de' cieli.

4. o, non vsa l'anima sua a menzogna: c. non giura sopra l'anima sua vna cosa falsa.

5. puo significare tutti i benefici da Dio di gratia comunicati alla sua Chiesa, secondo la sua lealtà nelle sue promesse: ouero anche il frutto, e'l premio della giustitia e santità de' fedeli, in questa vita, e nell' altra.

6. c. il vero Israel, non secondo la carne, ma secondo lo Spirito: Rom. 2, 29. e 4, 16. e 9, 6. Gal. 6, 16. potrebbesi anche tradurre, e quei che cercano la tua faccia *in* Iacob: c. nella comunanza della vera Chiesa: ouero, che cercano la tua faccia, o Iacob: c. che s'aggiungono con fede, e con professione esterna alla vera Chiesa: ouero, *o Dio* di Iacob.

7. per vna cotal maniera esorta le porte del Tēpio, che si doueua edificare da Salomo in Ierusalem, a dar' ampia entrata all' Arca del Signore, che vi sarebbe portata, per vn segno della sua presenza: e sotto quella figura, cōforta tutta la Chiesa, di apparecchiarsi a riceuere il Messia, suo capo, che verrebbe adimorare in lei, come nel suo glorioso Tēpio, per l'efficacia del suo Spirito, dopo esserlesi manifestato in carne.

* questo, inteso delle porte del Tempio, significa la stabilità di esso, opposta a' tramutamenti del Tabernacolo ne' tempi precedenti.

3. c. per pura e sola malitia, non indutti, o incitati a cio per cagion' alcuna: riguarda principalmente i suoi nimici.

10. c. le sue opere, consigli, gouerno, secondo ilquale procede inuerso i suoi.

11. o, perdonami.

* onde io sono vie più incitato di ricorrere alla tua somma misericordia, laquale etiandio più si cōmuoue doue è maggior miseria, e sentimento di essa.

14. così chiama tutta la dottrina del misterio della salute degli eletti: vedi 1. Tim. 3. 16.

* o, acciocke faccia.

mentato: tirami fuor delle mie distrette.

18 Vedi la mia afflittione, & il mio affanno; e perdonami tutti i miei peccati.

19 Vedi i miei nimici: percioche ſono molti, e mi odiano d'un odio ingiurioſo.

20 Guarda l'anima mia, e riſcuotimi: *fa che* io non ſia confuſo: percioche io mi confido in te.

21 *L'integrità, e la dirittura mi guardino: percioche io ho ſperato in te.

22 O Dio, riſcuoti Iſrael da tutte le ſue tribolationi.

21. c. ſiami la mia innocēza, e purità, nella quale ſon conuerſato inuerſo i miei nimici, in luogo di ſicura guardia, e riparo: ouero, fa, Signore, che io ſia come in cuſtodia dell' integrità, e della dirittura, accioche giammai non ſi partano da me.

SALMO XXVI.

David, aſſicurato della ſua innocenza, dirittura, 6 e pietà: 9 & all' incontro della maluagità de' ſuoi nimici, ſi rimette in Dio, che gli faccia ragione: 12 e per fede s'accerta del ſuo aiuto: onde promette di renderglene laudi, e gratie.

SALMO di David.

*Giudicami Signore: percioche io ſon caminato nella mia integrità, e mi ſon confidato nel Signore; *io non vacillerò.

2 Pruouami, Signore, e ſperimentami: *metti al cimento le mie *reni, e'l mio cuore.

3 Conciò ſia coſa che io *habbia dauanti agli occhi la tua benignità; e ſia caminato nella tua verità.

4 Io *non mi ſon ritenuto con huomini vani, e non mi ſon meſſo con *perſone* diſſimulate.

5 Io ho odiata la raunanza de' malfattori, e non ſon ſeduto con gli empi.

6 Io mi *lauo le mani nell' innocenza, e circuiſco il tuo altare, o Signore:

7 Facendomi ſentire con voce di laude, e raccontando tutte le tue marauiglie.

8 O Signore, io amo l'habitacolo della tua caſa, & il luogo *doue* è il Tabernacolo *della tua gloria.

9 Non ricoglier l'anima mia co' peccatori, ne la mia vita con gli huomini di ſangue:

10 Nella cui mano è ſcelleratezza, e la cui deſtra è piena *di preſenti.

11 Ma io camino nella mia integrità: riſcuotimi, & habbi mercè di me.

12 Il mio piè ſta fermo *in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

v. 1. c. a guiſa di giudice, prēdi informatione dell' innocenza: e, ſecondo eſſa, fammi ragione, e liberami da' miei nimici: vedi Sal. 7, 9. e 17. 1. * c. io compatirò intrepidamente, aſſicurato in ſu la mia ſana coſcienza, dauanti a te: altri, ſenza vacillare: o, *fa che* io non vacilli.

2. vedi Sal. 17, 3. * vedi Sal. 7, 10.

3. c. ſia ſempre viuuto in fede inuerſo la tua bontà, e veraci promeſſe; & in ſincera vbbidiēza alla verità della tua parola.

4. Ebr. nō ſon ſeduto: il che ſi riferiſce alla communicatiō de' conſigli, auuiſi, diſegni, &c.

6. come Sal. 73, 13. ha riguardo a' lauamenti cerimoniali della Legge, per ſignificare come con l'eſterno ſeruigio haueua congiunto l'interno, e ſpirituale, pulitò nella purità dell' animo.

8. c. doue tu appariſci glorioſo ne' ſegni della tua preſenza, qual' era l'Arca.

10. riguarda a i giudici che ſi laſciauano corrompere con preſenti.

12. c. in ſaluo, in ſicuro, fuor di pericolo di cadere: così s'aſſicura nella gratia di Dio, dopo hauerlo pregato: e ciò, ſecondo l'vſanza de' Salmi.

SALMO XXVII.

David proteſta che'l Signore è l'vnica ſua confidanza in tutti pericoli: 4 chiede a Dio d'eſſer ricondutto, e conſeruato nella Chieſa, 7 ſecondo le ſue ardenti preghiere, e fede; 11 e d'eſſer liberato da' ſuoi nemici: 13 dichiarando che l'vnico ſuo ſoſtegno era ſtata la fede: 14 [illegible] ſe ſteſſo per l'auuenire.

SALMO di David.

Il Signore è la mia luce, e la mia ſalute; di chi temerò? il Signore è la forza della mia vita; di chi haurò paura?

2 Quando i maligni, miei nimici, & auuerſari ſi ſono moſſi contra me, per mangiar la mia carne, eglino ſteſſi ſono traboccati, e caduti.

3 *Auuengache *tutt'* vn campo s'accampaſſe contra me, il mio cuore non haurebbe però paura: benche mi ſi moueſſe incontro vna battaglia, io haurei confidanza *in queſto.

4 Io ho chieſta vna coſa al Signore, quella procaccerò: *cioè*, ch'io dimori nella caſa del Signore tutti i giorni della mia vita; per mirare *la bellezza del Signore, e *per viſitar diligentemente il ſuo Tempio.

5 Percioche egli mi naſconderà nel ſuo tabernacolo nel giorno dell' auuerſità; egli mi occulterà nel naſcondimento del ſuo padiglione: *e* mi leuerà ad alto *ſopra vna rocca.

6 Anzi pur' hora il mio capo *s'innalzerà ſopra i miei nemici, *che* mi *ſono* d'intorno: onde io ſacrificherò nel ſuo tabernacolo ſacrificij *di giubilo; *e* canterò, e ſalmeggerò al Signore.

7 Signore, aſcolta la mia voce, *con laquale* io grido; & habbi mercè di me, e riſpondimi.

8 Il mio *cuore mi dice da parte tua, *Cercate la mia faccia: Io cerco la tua faccia, o Signore.

9 Non aſcondere il tuo volto da me, *e* non ributtare il tuo ſeruidore con ira: tu ſei ſtato il mio aiuto; non laſciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia ſalute.

10 *Quantunque mio padre e mia madre mi haueſſero abbandonato, pure il Signore m'accoglierà.

11 O Signore, *inſegnami la tua via, e guidami per camino piano, per cagion de' miei *nemici.

12 Non darmi alle voglie de' miei nimici: percioche falſi teſtimoni, e *parlatori d'ingiuria ſono ſurti contra me.

13 *Guai a me*, *ſe non haueſſi creduto di veder' i beni del Signore nella terra de' viuenti.

14 *Spera nel Signore, fortificati; & egli conforterà il tuo cuore: ſpera, *dico*, nel Signore.

3. Sal. 3, 7. * c. che ha detto nel v. 1.

4. o, la piaceuolezza: così ſignifica i doni e le gratie ſpirituali, e la gloria celeſte, che erano figurate a' fedeli per quella magnificenza, & ornamenti del ſeruigio cerimoniale; e da loro per fede contemplate. * o, per ricercarlo nel ſuo Tempio.

5. c. in vn luogo ſicuro, & ineſpugnabile: così chiama la protettion di Dio, nella ſua Chieſa.

6. vedi Sal. 3, 4. * c. ſacrificij ſoleni, con laudi, e gratie, che io gli renderò, feſteggiādo per lo beneficio riceuuto: pare che riguardi al ſuon delle trōbe che s'vſaua ne' ſacrificij delle feſte ſolenni: Num. 10, 10. & al ſuonar d'altri ſtrumēti, e cātare preſſo a' ſacrificij: 1. Cron. 16, 41, 42.

8. c. iſpirato e guidato per lo Spirito ſanto. * c. tu, e tutti i veri fedeli, venite a me con fede, con orationi, &c. per hauer da me aiuto, e fauore.

10. Iſ. 49, 15.

11. c. cōducimi per la via dell' vbbidienza alla tua volontà, e della fede, e patienza, a felice riuſcita delle mie tribolationi, da te ordinata; accioche io non ſia ſopraffatto da' miei nimici, onde habbiano materia di ſchernirmi. * o, inſidiatori.

12. c. perſone che non dicono, ne ſpirano altro, che ingiurie, e violenze.

13. c. ſe io nō mi foſſi raſſicurato, e conſolato per fede, ch'io ſarei anchora ricondutto alla Chieſa di Dio, auanti che morire, per goderui de' ſuoi beni, e gratie ſpirituali.

14. David parla a ſe ſteſſo, & ad ogni fedele.

SALMO XXVIII.

David prega il Signore per ſe, 4 e contro agli empi e ſcellerati: 6 e, ſentendo l'effetto

della

delle sue preghiere, loda il Signore. 9 e lo prega per la salute di tutto'l suo popolo.

SAlmo di Dauid.
Io grido a te, Signore: rocca mia, non cessarti da me: *che tal'hora, *se* tu ti cessi da me, io non sia renduto simile a quei che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicationi, mentre io grido a te, mentre io leuo le mani verso * l'Oracolo della tua santità.

3 Non * tirarmi con gli empi, e con gli operari d'iniquità; iquali *parlano amicheuolmente co' loro prossimi, ma dentro al cuor loro *v'è* malitia.

4 Dà loro secondo le loro opere, e secondo la maluagità de' loro fatti: dà, *dico*, loro secondo l'opere delle loro mani: rendi loro la lor retributione.

5 Percioche essi nõ considerano i fatti del Signore, ne l'opere delle sue mani: *ei gli distruggerà, e non gli edificherà.

6 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha vdita la voce delle mie supplicationi.

7 Il Signore è la mia forza, & il mio scudo: in lui s'è confidato il mio cuore, & io sono stato soccorso, onde il mio cuor festeggia: e *però* io lo celebrerò co' miei cantici.

8 Il Signore è la forza del suo popolo, & è la fortezza saluteuole * del suo Vnto.

9 Salua il tuo popolo, e benedici la tua heredità; e pascigli, & innalzagli in perpetuo.

v. 1. Sal. 143, 7.

2. così era chiamato il luogo più interno del Tabernacolo, e del Tempio, doue era l'Arca: vedi 1. rè 6, 3.

3. c. a ruuina, & a perditione: non m'inuolgere ne' medesimi giudicij.

* Sal. 12, 3. e 62, 5. Ier. 9, 8.

5. o, distruggagli, e non gli edifichi: c. distruggagli per modo, che mai più non possano esser ristabiliti.

8. c. di me Dauid, rè da lui ordinato, e cõsecrato.

SALMO XXIX.

Dauid esorta i grandi principalmente a render' a Dio la gloria, e'l seruigio douuto: 3 dimostrãdo per li tuoni, folgori, & innondationi d'acque, quanta sia la sua potenza, e maestà; laquale, come è sol riconosciuta nella sua Chiesa, 11 così anche è da lui vsata in salute di essa.

SAlmo di Dauid.
Attribuite al Signore, o * figliuoli de' potenti; attribuite al Signore gloria, e forza.

2 Attribuite al Signore gloria *conueniente* al suo Nome: adorate il Signore nel *suo* magnifico Santuario.

3 La voce del Signore è * sopra l'acque: Iddio glorioso fa tonare: il Signore è sopra le grandi acque.

4 La voce del Signore è con potenza; la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri; & il Signore spezza i cedri del Libano.

6 E gli fa saltellar come vn vitello: *& anche* il Libano, e * Sirion, come il figlio d'vn liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco.

8 La voce del Signore fà tremare il diserto: il Signore fa tremare * il diserto di Cades.

9 La voce del Signore *fa partorir le cerue, e *scuopre le selue:* ma nel suo tempio, ciascuno predica *la sua* gloria.

10 Il Signore *siede, *reggendo* il diluuio: il Signore siede rè in eterno.

11 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

v. 1. c. voi principi, e grãdi di questo mõdo.

3. c. sopra le nubi, nellequali si generano i tuoni &c. detti qui p figura, voce di Dio.

6. nome di mõte, detto anche Hermon: Deut. 3, 9.

8. che è il diserto, nelquale furono i figliuoli d'Israel lo spatio di quarant' anni.

9. c. di spauẽto.

* c. di frondi.

* c. benche Iddio per queste sue opere manifesti la sua grãdezza a tutto'l mõdo; nõdimeno la sua gloria è riconosciuta solo nella sua Chiesa, come si conuiene, & a salute: ouero, queste opere, che all' altre creature recano spauẽto, alla Chiesa di Dio porgono soggetto di glorificarlo.

10. c. gouerna l'acque che cadono copiosamente dopo i tuoni e folgori, onde procedono le piene, & innondationi; mandandole come, doue, e quando gli piace: alcuni riferiscono questo al tẽpo del diluuio vniuersale.

SALMO XXX.

Dauid ringratia il Signore che l'haueua liberato da pericoli mortali: 5 esorta tutti i fideli a fare il simigliante: 7 poi dichiara come la sua confidanza carnale era stata gastigata dal Signore; 9 in modo però, che ricorrendo a lui con preghiere, egli era stato rimesso in felice stato.

SAlmo *e cantico di Dauid, per la * dedicatione della *sua* casa.

2 Signore, io ti esalterò: percioche tu mi hai tirato ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nimici.

3 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e tu m'hai *risanato.

4 Signore, tu hai fatta salir l'anima mia fuor del sepolcro: tu mi hai renduta la vita, accioche io non scendessi nella fossa.

5 Salmeggiate al Signore, *voi* suoi santi; e celebrate la memoria della sua santità.

6 Percioche l'ira sua *dura* sol vn momento: ma la sua beniuolenza *dura* *vna vita: la sera alberga il pianto, ma la mattina *v'è* giubilo.

7 Quanto è a me, nella mia * quiete, io diceua, Io non sarò giammai smosso.

8 Signore, tu haueui con la tua beniuolẽza stãtiata la fortezza nella mia *montagna: *ma tosto che* hai * nascosta la tua faccia, io sono stato conturbato.

9 Io ho gridato a te, Signore, & ho supplicato al Signore.

10 *Dicendo*, Che vtilità *vi sarà* nel mio *sangue, se io scendo nella fossa? * la poluere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?

11 Ascolta, Signore, & habbi mercè di me: Signore, siimi in aiuto.

12 Tu hai mutato il mio duolo in *festa: tu hai sciolto il mio * cilicio, e mi hai cinto d'allegrezza.

13 Accioche la *mia* *gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

v. 1. alcuni stimano che quãdo queste due voci sono congiunte ne' titoli de' Salmi, si significhi che il Salmo doueua esser cantato di voce, e sonato in su gli strumenti musicali.

* vedi Deut. 20, 5. hor pare che questo si debba riferire al tempo che Dauid, morto Absalõ, ritornò a casa sua, e la purgò delle scelleratezze & incesti d'Absalõ: 2. Sam. 20. come cõsecrãdola, e dedicãdola a Dio di nuouo.

3. questa parola nõ s'intende sol nella Scrittura della guarigion delle malattie; ma anche de' rimedij a tutti i mali. 6. c. vn lungo spatio di tempo: maniera di parlare: vedi Is. 54, 8. e 2. Cor. 4, 17. 7. c. stato prospero, e tranquillo. 8. riguarda al mõte di Sion, sopra'l quale era edificata la città di Dauid. * c. sottratto il tuo fauor' ordinario. 10. c. morte violenta. * c. io ridutto in poluere: vedi Sal. 6, 6. 12. Ebr. ballo. * Ebr. sacco: veste stretta e rozza, da cordoglio. 13. c. anima, o lingua: come Gen. 49, 6.

SALMO XXXI.

Dauid prega Iddio che lo salui, secondo la confidanza che ha in lui; 8 onde habbia materia di rallegrarsi, 10 in luogo delle graui

miserie ch'egli sofferiua, 12 da' amici, e da' nemici, di parole, e di fatti: 20 e, sentendo il frutto della sua oratione, celebra, e ringratia la bontà di Dio: 24 & esorta tutti i fedeli ad attenersi a lui, & a fortificarsi in fede, & in isperanza.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 *Signore, io mi son confidato in te: *fa* ch'io non sia giammai in perpetuo confuso: liberami per la tua *giustitia.

3 Inchina a me il tuo orecchio, liberami prestamente: siimi vna rocca forte, & vn luogo di fortezza, per saluarmi:

4 Percioche tu *sei* la mia rocca, e la mia fortezza: e, per amor del tuo nome, guidami, e conducimi.

5 Tirami fuor della rete, che mi è stata tesa di nascoso: percioche tu *sei* la mia fortezza.

6 *Io rimetto il mio spirito nelle tue mani: tu mi hai riscattato, o Signore Iddio di verità.

7 Io odio quelli che attendono alle * vanità mendaci: ma io mi confido nel Signore.

8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità: percioche tu hai veduta la mia afflittione, & hai hauuta cura delle tribolationi dell' anima mia.

9 E non mi hai rinchiuso nella mano del nimico: *anzi* hai fermati i miei piedi in *luogo* largo.

10 Habbi mercè di me, Signore: percioche io son distretto: l'occhio mio, l'anima mia, & il ventre mio * sono guasti di sdegno.

11 Percioche la mia vita è consumata di cordoglio; & i miei anni, di sospirare: le mie forze sono scadute* per le mie pene, e le mie ossa sono guaste.

12 Io sono stato in grande vituperio *per cagione di tutti i miei nimici, etiandio a i miei vicini: e *sono stato come* vna cosa spauenteuole a i miei conoscenti: quelli che mi veggono fuori, s'allontanano da me.

13 Io son messo in oblio dall' animo *loro*, come vn morto: io son simile ad vn *vaso perduto.

14 Percioche io odo le onte di molti: spauento *mi è* d'intorno, mentre prendono insieme consiglio contro a me: hanno diuisato di tormi la vita.

15 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto, Tu *sei* l'Iddio mio.

16 *I miei tempi *sono* nella tua mano; riscuotimi dalla mano de' miei nimici, e da quelli che mi perseguitano.

17 Fa *risplendere il tuo volto in su'l tuo seruidore: saluami per la tua benignità.

18 O Signore, *fa* ch'io non sia confuso: percioche io t'inuoco: sieno confusi gli empi: * sieno troncati, *e posti* nel sepolcro.

19 Ammutiscano le labbia bugiarde, lequali parlano duramente contra'l giusto, con alterezza, e con disprezzo.

20 * Quanto grandi *sono* i tuoi beni, che tu hai riposti a quelli che ti temono; & hai operati in presenza de' figliuoli degli huomini, inuerso quei che si confidano in te!

21 Tu gli nascondi * nel nascondimento della tua faccia dalle superbie degli huomini: tu gli occulti *come* in vn tabernacolo, *lungi* * dalle brighe delle lingue.

22 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha mostrata marauigliosa la sua benignità inuerso me, *come se io fossi stato* in vna città di fortezza.

23 *Nel mio smarrimento, dissi, Io son reciso d'innanzi al tuo cospetto: ma pure tu hai vdita la voce delle mie supplicationi, quando io ho gridato a te.

24 Amate il Signore, *voi* tutti suoi santi: il Signore guarda i fedeli, e rende la retributione a colmo a quelli che operano alteramente.

25 Confortateui, voi tutti che sperate nel Signore: & * egli fortificherà il vostro cuore.

SALMO XXXII.

Dauid dichiara la vera felicità dell' huomo esser posta in ottenere da Dio perdono de' peccati, & vn cuor netto d'hipocresia: 3 ilche egli conferma per lo suo esempio, 8 esortando tutti i fedeli a non essere indurati ne' loro peccati, 11 & a rallegrarsi in Dio.

*MAschil di Dauid.

*Beato colui, il cui misfatto è rimesso, & il cui peccato è coperto!

2 Beato l'huomo, a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non è *fraude alcuna!

3 Mentre io mi *son taciuto, * le mie ossa si sono inuecchiate, * per lo ruggir ch'io ho fatto tutto dì.

4 Percioche giorno e notte la tua mano mi si aggrauaua addosso, e la mia * verdezza era diuenuta simile ad arsure di state. Sela.

5 Io ti ho notificato il mio peccato, e non ho coperta la mia iniquità: io ho detto, * Io confesserò i miei misfatti al Signore: e tu mi hai rimessa * l'iniquità del mio peccato. Sela.

6 Per ciò ogni santo ti farà oratione * al tempo che *tu* puoi esser trouato: certo al *tempo* * *di* innondatione di grandi acque, elle non peruerranno infin' a lui.

7 Tu *sei* il mio ricetto, tu mi guardi di distretta: * tu mi circondi di canti di libe-

1. Sal. 71, 1. * giustitia qui si prende, o per la benignità di Dio, o per la sua lealtà in osseruar le sue promesse.
6. Luc. 23, 46.
7. così nomina tutte le cose, nellequali gli huomini ripongono la lor confidanza, fuor di Dio.
10. vedi Sal. 6, 8.
11. Ebr. per la mia iniquità: così si prende spesso questa voce per li gastighi e pene, che sono mandate dopo'l peccato.
12. c. la moltitudine de' miei nimici, e la lor grandezza, e potenza, ha alienati da me gli animi de' miei più intimi amici: onde sono da loro tenuto infame, e mi schifano come vn mostro: o, perche l'oppenion comune gli habbia accecati: o, per far vista di seguitar la parte de' più potenti; e non hauer' alcuna parte alle mie miserie.
13. c. come vn testo rotto, che non serue più di nulla: ouero come qualche vasel perduto, delquale non si domandi ne cerchi più.
16. c. il corso della nostra vita, il termine di essa, e tutti gli accidenti che mi possono in essa accadere.
17. vedi Sal. 4, 7.
18. ouero tacciano nel sepolcro: c. la morte gli faccia restar dalle loro imprese.

20. Is. 64, 4. 1. Cor. 2, 9.
21. parlar figurato, per significar che la prouedenza di Dio, intesa per lo nome di faccia, è a guisa di sicuro riparo, e ricetto a' fedeli.
* c. dalle maledicenze, e calonnie.
23. c. di subito, quando io mi vidi soprapreso da grauissimi pericoli, e calamità, in distretta, e perplessità, auanti ch'io mi fossi potuto rassicurare, e rihauere per la consideratione del tuo aiuto: Sal. 116, 11.
25. o, fortifichisi il cuor vostro.
v. 1. c. Salmo da ammaestrare, e render' intendente altrui: così lo nomina per l'eccellente dottrina che contiene; per laquale egli è ammaestrato da Dio, & ammaestra tutta la Chiesa.
* Rom. 4, 7.
2. c. simulatione, & hipocresia nel cospetto di Dio.
3. c. senza confessare i miei peccati, e senza chiederne mercè a Dio: anzi volendo dissimulargli.
* c. io mi son tutto consumato infin' all' ossa.
* c. per lo sentimento de i miei grauissimi mali.
4. c. tutto'l mio succo, & humore naturale.
5. Prou. 28, 13. 1. Gio. 1, 9.

* o, la pena. 6. c. mentre tu aspetti anchora i peccatori a penitenza, significando loro per la tua parola che si conuertano, auanti che tu venghi a determinar giudicio irreuocabile: vedi Is. 55, 6.
* c. di graui afflittioni, e calamità. 7. c. tu mi dai da ogni lato materia di lodarti, e di rallegrarmi, per vedermi liberato da' pericoli che mi soprastauano: altri, guardami di distretta; circondami &c.

ratione. Sela.

8 *Io ti voglio render' intendente, & insegnarti la via, per laquale dei caminare; e consigliarti *con l'occhio mio.

9 Non siate come il cauallo, *ne* come il mulo, *che sono* sēza intelletto; la cui bocca bisogna frenare con morso, e con freno: *altrimenti non s'accosterebbero a te.

10 L'empio haurà molti dolori: ma benignità circonderà chi si confida nel Signore.

11 Rallegrateui nel Signore, e fate festa, o giusti: e sclamate d'allegrezza, *voi* tutti *che siete* diritti di cuore.

8. parole del profeta ad ogni fedele.
* c. a guisa di fida guida, che con gli occhi t'accenni cio che hai da fare, hauendogli sempre fisi sopra te.
9. c. non si potebbero impiegare a' seruigi dell' huomo, nō vi si sottometterebbero volontariamēte. altri, accioche nō s'accostino a te: c. per offenderti.

SALMO XXXIII.

Il Salmista esorta i fedeli a celebrare il Signore, 4 prendendone il soggetto dalla sua natura; 6 dall' opere della creatione, 10 e della prouedenza sua in ruina degli empi, 12 & in salute de' suoi: 16 e parimente a confidarsi in lui solo.

VOi giusti, *giubilate nel Signore: la laude è deceuole agli huomini diritti.

2 Celebrate il Signore con la cetera: salmeggiategli col nablio, *e col* * decacordo.

3 Cantategli vn nuouo cantico, sonategli pur bene con giubilo.

4 Percioche * la parola del Signore è diritta, & ogni opera sua *è fatta* * con verità.

5 Egli ama la giustitia, e la dirittura: * la terra è piena della benignità del Signore.

6 I cieli sono stati fatti * per la parola del Signore, e tutto * l'esercito loro per lo Spirito della sua bocca.

7 * Egli tiene adunate l'acque del mare come *in* vn mucchio: egli tiene riposti gli abissi *come* in conserue.

8 Tutta la terra tema del Signore: habbianne paura tutti gli habitanti del mondo.

9 Percioche egli disse, e *cio che disse* fu: egli comandò, e *cio che comandò* *surse.

10 Il Signore dissipa il cōsiglio delle genti, & annulla i pensieri de' popoli.

11 *Il consiglio del Signore dimora in eterno, & i pensieri del suo cuore per ogni età.

12 *Beata la gente, di cui il Signore è l'Iddio; *e beato* il popolo, *ilquale* egli si ha eletto per *heredità.

13 Il Signore riguarda dal cielo, *e* vede tutti i figliuoli degli huomini.

14 Egli mira dalla stantia oue risiede, tutti gli habitanti della terra.

15 *Egli è quel* che ha formato il cuore di essi tutti quanti, *e* che considera tutte le loro opere.

16 Il rè non è saluato per moltitudine d'esercito: l'*huomo* prode non scampa per grandezza di forza.

v. 1. c. rallegrateui con tutto'l cuore, lodando il Signore.
2. nome di strumento musicale a dieci corde.
4. c. tutto quello che Iddio dice, e fa, è diritto, leale, puro, giusto, &c.
* o, cō fermezza, e stabilità.
5. Sal. 119, 64.
6. c. per sua volontà, e decreto efficace: & anche per la Parola eterna del Padre, come per causa cōgiūta, e cooperāte: Gio. 1, 3, 10. Col. 1, 16. Ebr. 11, 3.
* Gen. 2, 1.
7. Gen. 1, 9.
9. c. fu prodotto, e cōparue.
11. Iob 23, 13. Prou. 19, 21. Is. 46, 10.
12. Sal. 65, 5. e 144, 15.
* vedi Deut. 32, 9.

17 *Il cauallo è cosa fallace per saluare, e non puo liberare con la grandezza della sua possa.

18 Ecco, * l'occhio del Signore è inuerso quelli che lo temono; inuerso quelli che sperano nella sua benignità:

19 Per riscuotere *l'anima loro dalla morte, e per conseruargli in vita in *tempo di* fame.

20 L'anima nostra attende il Signore: egli è il nostro aiuto, e'l nostro scudo.

21 Certo il nostro cuore si rallegrerà in lui: percioche noi ci siamo confidati nel suo santo nome.

22 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, sicome noi habbiamo sperato in te.

17. Prou. 21, 31.
18. Iob 36, 7. Sal. 34, 16. 1. Piet. 3, 12.
19. c. la persona.

SALMO XXXIIII.

Dauid rende gratie al Signore che l'haueua liberato da vn graue pericolo: 4 e conforta tutti i fedeli di fare il simigliante, perche la bontà di Dio è commune inuerso tutti i suoi; 9 esorta a fide, & ad vbbidienza, & a timor di Dio: dimostrando la filicità che ne segue: & all' incontro, qual sia la ruina degli empi.

SAlmo di Dauid, intorno a cio ch'egli * si contrafece dauanti ad * Abimelec; onde lo cacciò via, & egli se n'andò.

2 Io benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode *sarà* sempre nella mia bocca.

3 L'anima mia si glorierà nel Signore: *gli humili l'vdiranno, e se ne rallegreranno.

4 Magnificate meco il Signore, & esaltiamo *tutti* insieme il suo nome.

5 Io ho cercato il Signore, & egli m'ha risposto, e m'ha liberato da tutte le mie paure.

6 *Quei che* hanno riguardato a lui, sono stati * alluminati, e le loro facce non sono state suergognate.

7 * Questo pouero afflitto ha gridato, & il Signore l'ha esaudito, e l'ha saluato da tutte le sue tribolationi.

8 Gli Angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e gli riscuotono.

9 Gustate, e vedete che il Signore è buono: beato l'huomo, *che* spera in lui.

10 Temete il Signore, *voi* suoi santi: percioche nulla manca a quelli che lo temono.

11 I leoncelli sofferono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore, non mancano d'alcun bene.

12 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v'insegnerò il timor del Signore.

13 *Chi è l'huomo, che habbia voglia di viuere, che ami la vita, per *godere il bene?

14 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbia da parlar frodolentemente.

15 *Ritirati dal male, e fa il bene: cerca

v. 1. 1. Sam. 21, 13.
* in Samuel è chiamato Achis: ma pare che'l nome d'Abimelec fosse comune a i rè de' Filistei.
3. o, i mãsueti.
6. c. ricreati, consolati, addirizzati nelle loro afflittioni.
7. così parla Dauid di se stesso: ouero introduce i fedeli parlando così di lui.
13. 1. Piet. 3, 10.
* Ebr. vedere.
15. Sal. 37, 27.

la pace, e procacciala.

16 *Gli occhi del Signore *sono* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro.

17 La faccia del Signore *è* contro a quelli che operano male, per istirpar la lor memoria d'in su la terra.

18 *I giusti* gridano, & il Signore *gli* esaudisce, e gli libera da tutte le loro tribolationi.

19 Il Signore *è* presso di quelli *che hanno il cuor rotto, e salua quelli che hanno lo spirito tritato.

20 Molte *sono* l'afflittioni del giusto; ma il Signore lo libererà da tutte.

21 Egli guarda tutte l'ossa di esso, *sì che* non n'è rotto pur' vno.

22 La maluagità farà morire il maluagio, e quei che odiano il giusto saranno distrutti.

23 Il Signore riscatta l'anima de' suoi seruidori, e niuno di quelli che sperano in lui non sarà distrutto.

16. Sal. 33. 18.

19. c. iquali per l'afflittioni sono come tutti abbattuti, e maceri: alcuni riferiscono questo alla contritione della vera penitēza: come Sal. 51, 19.

SALMO XXXV.

David prega il Signore, che, facendo la sua vendetta sopra i suoi nemici, lo liberi dalle loro insidie; 9 acciochè habbia materia di lodarlo: 11 poi descriue le loro fraudi, ingratitudine, e malignità; 17 pregando il Signore che, in gloria sua, in salute di David, & in allegrezza di tutti i fedeli, ne faccia la giusta punitione.

Salmo di Dauid.

Contendi, Signore, con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guerreggiano meco.

2 Piglia lo scudo, e la targa; e leuati in mio aiuto.

3 *Vibra la lancia, e fatti incontro a quei che mi perseguitano, serrādo loro *il passo*: dì all' anima mia, Io *sono* la tua salute.

4 Sieno confusi, e suergognati quelli che cercano *di* tormi la vita: sieno messi in volta, e suergognati quelli che diuisano del male contro a me.

5 * Sieno come pagliariccio esposto al vento, e sospingagli l'Angelo del Signore.

6 *Sia la via loro tutta tenebre, e sdrucciolite perseguagli l'Angelo del Signore.

7 Percioche senza cagione m'hanno di nascoso tesa la loro * rete *in* vna fossa, *che* hanno cauata all' * anima mia senza cagione.

8 Venga loro la ruuina, *dellaquale* non s'auuedono; e prendagli la rete istessa che hanno tesa di nascosto, *e* cadano in essa con ruuina.

9 *E l'anima mia festeggerà nel Signore, e si rallegrerà nella sua salute.

10 *Tutte le mie ossa dirāno, O Signore, chi è pari a te, che riscuoti il pouero afflitto da *chi è* piu forte di lui: il pouero afflitto, *dico*, & il bisognoso, da chi lo ruba?

3. o, trahi fuori.

5. Sal. 1, 4.

6. c. in tutte le loro imprese non habbiano alcun lume di buon cōsiglio, ne stabilità: anzi sieno come chi va, o fugge per vn camino tenebroso e lubrico.

7. parlar figurato, tolto da' cacciatori, per significar l'insidie e gli agguati de' suoi nimici.

* o, persona.

9. o, Ma festeggi &c. e rallegrisi &c.

10. c. io, con tutto l'animo mio, con tutte le mie forze, del mio interiore, ti loderò, e celebrerò.

11 Testimoni * ingiuriosi si leuano: * mi domandano *cose*, dellequali non so nulla.

12 Mi rendono il male in luogo del bene, *cercano di* priuarmi della vita.

13 E pur' io, quando essi erano * infermi, mi vestiua d'vn * sacco, & affliggeua l'anima mia col digiuno, e * la mia oratione mi ritornaua in seno.

14 Io andaua attorno, come *se fosse stato* vn mio famigliare amico, ouero fratello: io andaua chino, e vestito a bruno, come vno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma quando io sono *zoppicato, essi se ne sono rallegrati, e si sono adunati insieme: si sono, *dico*, adunati contra me ribaldi, senza che io il sapessi, *e* m'hanno lacerato, e non se ne sono rimasi:

16 Insieme con profani beffatori giucolari; digrignando i denti contra me.

17 O Signore, infin' a quando vedrai *queste cose*? * ristora l'anima mia, *liberandola* dalle ruuine loro; *e* *l'vnica mia, *saluandola* da i leoncelli.

18 Io ti celebrerò in grande raunanza, io ti loderò in mezo di molto popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi odiano a torto: non*ammicchino con gli occhi quelli che senza cagione mi sono nimici.

20 Percioche essi nō parlano di pace: anzi diuisano cose frodolenti contro a' pacifici della terra.

21 Et allargano la lor bocca contra me, e dicono *Eia, Eia: l'occhio nostro ha pur veduto *quello che disiderauamo*.

22 Signore, tu hai vedute *queste cose*: *non tacere: Signore non allontanarti da me.

23 Risuegliati, e destati, per *firmi* ragione: Dio mio, e Signor mio, *risuegliati* per *mantener* la mia causa.

24 Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustitia, e *fa* ch'essi non si rallegrino di me.

25 *E* non dicano nel cuor loro, *Ehi anima nostra: *e* non dicano, Noi l'habbiamo trangugiato.

26 Sieno suergognati, e cōfusi tutti quanti quei che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio quelli che s'innalzano contra me.

27 Trionfino, e rallegrinsi quelli che portano affettione alla mia giustitia; e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che ha a grado la prosperità del suo seruidore.

28 E la mia lingua ragionerà della tua giustitia, e della tua laude, tutto dì.

11. c. falsi, che mi calonniano a torto.

*c. mi sono apposte cose, dellequali nō sono pur sapeuole: & io ne sono inquisito, come colpeuole.

13. sotto questa parola intende qualunque calamità, & auuersità.

* c. vestimento grosso, e vile, a guisa di cilicio, come era l'vsāza ne' cordogli.

* c. io faceua frequenti orationi e preghiere segrete per loro: riguarda alla maniera vsata da quei che orauano, che era di star col capo chino verso'l petto: e significa così che le sue preghiere erano sincere, & ardenti, nō composte a vana e falsa apparēza.

15. c. sono, per le sopraueguēti calamità, vacillato dalla mia fermezza, e prosperità precedente.

17. o, ritira l'anima mia dalle loro ruuine, e l'vnica mia, da' leoncelli.

* vedi Sal. 22, 21.

19. c. per ischernirmi.

21. parole di beffe.

22. c. nō cessatti, nō rimanettene.

25. maniera di parlare d'huomo che inciti se stesso a star di buona voglia, per alcun felice auuenimento.

SALMO XXXVI.

David, descritta la grandissima maluagità degli empi, suoi nimici; 6 secondo l'immensa giustitia, e benignità di Dio, 9 principalmente inuerso i suoi, 11 prega il Signore

per la salute di tutta la Chiesa, e per la sua liberatione da' suoi nimici, 13 *la cui ruuina egli predice.*

SAlmo di Dauid, seruidor del Signore, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 *I misfatti dell' empio mi dicono dentro al cuore, *ch' egli* non *ha* timore alcuno di Dio dauanti agli occhi.

3 Percioche * egli si lusinga appo se stesso, per venir' a capo della sua iniquità, *che è pur* da odiare.

4 Le parole della sua bocca *sono* iniquità, e fraude: egli non ha più intelletto da far bene.

5 Egli diuisa iniquità in su'l suo letto: egli si ferma nella via, *che* non *è* buona: egli non abhorre il male.

6 O Signore, * la tua benignità * *arriua* infin' al cielo; *e* la tua verità, infin' alle nuuole.

7 La tua giustitia è simile a monti*altissimi: i tuoi * giudicij *sono* vn grande abisso: Signore, tu conserui huomini, e bestie.

8 O Dio, quanto pretiosa *è* la tua benignità! per cio i figliuoli degli huomini si riducono sotto l'ombra delle tue ale.

9 *Essi s'inebbriano del grasso della tua casa: tu gli abbeueri del torrente delle tue delitie.

10 Percioche appo te è la fonte della vita: e * per la tua luce noi veggiamo la luce.

11 *Via aldilungo la tua benignità inuerso quelli che ti conoscono, e la tua giustitia inuerso quelli che sono diritti di cuore.

12 Il piè de' superbi non mi venga addosso, e la mano degli empi non mi agiti.

13 * *Ecco* là, gli operarij d'iniquità sono caduti: sono stati sospinti, e non sono potuti risurgere.

SALMO XXXVII.

Dauid insegna che non si conuiene a' fideli sdegnarsi per la prosperità apparente degli empi, meno anchora imitargli nella loro malitia: anzi, viuendo bene e santamente, sperare e confidarsi in Dio: percioche la felicità degli empi è breue, & ingannevole, & il loro fine sempre infelice e maledetto: all' incontro, che che auuenga a' figliuoli di Dio in questo mondo, Iddio gli accompagna del suo fauor paterno, & il fine è sempre felicissimo.

SAlmo di Dauid.

*Non sdegnarti per cagion de' malfattori: non portare inuidia a quelli che operano peruersamente.

2 Percioche saranno di subito recisi come fieno; & appasseranno come herbetta verde.

2. c. i suoi manifesti peccati, e ribellioni contro a Dio, mi fanno chiaro ch'egli è del tutto empio, e profano.
3. c. alletta, e stimola se stesso, e la sua maluagità interna ad eseguire le sue iniquità abbomineuoli, e nefande.
6. Sal. 57, n. e 108, 5.
* c. è immensa, & incomprensibile.
7. Ebr. di Dio: così sogliono gli Ebrei aggiungere alcune volte i nomi di Dio, per significar grandezza, & eccellenza d'alcuna cosa.
* c. tutto'l tuo gouerno, i consigli, e modi della tua prouedenza.
9. questo si dee intendere de' fedeli, iquali godono in questa vita, e nell' altra, in anima & in corpo, d'ogni bene, nella gratia, e nella gloria di Dio: in questa vita, nella communion della Chiesa; nell' altra, nel regno celeste: maniere di parlar figurate.
10. c. per lo tuo amore, e communication della tua gratia, in questa vita; e della tua gloria, nell' altra, noi godiamo e goderemo di vera e compiuta felicità, e beatitudine, conoscendoti hora per fede nostro padre gratioso, e benigno; e sperando vederti a faccia a faccia, qual sei, quando saremo raccolti teco nel cielo.

3 Confidati nel Signore, e fa bene: *habita la terra, e *pasci stabilmente.

4 E prendi il tuo diletto nel Signore, & egli ti darà le domande del tuo cuore.

5 *Rimetti la tua *via nel Signore: e confidati in lui, & egli opererà.

6 E *produrrà fuori la tua giustitia, come la luce; e la tua dirittura, come il mezodì.

7 *Taci al Signore, & attendilo: non sdegnarti per cagion * di chi prospera nella sua via, *ne* per cagion dell' huomo, che *opera scelleratamente.

8 Rimanti dell' ira, e lascia il cruccio: non sdegnarti, sì veramente, che tu venghi a far male.

9 Percioche i malfattori saranno stirpati: ma coloro che sperano nel Signore, essi possederanno la terra.

10 Infra poco, l'empio non *sarà più*: e *se* tu puoni mente al suo luogo, egli non *vi sarà più*.

11 Ma * i mansueti possederanno la terra, e gioiranno per molta pace.

12 L'empio fa delle machinationi contro al giusto, e digrigna i denti contra lui.

13 *Ma* il Signore * si riderà di lui: percioche egli vede che * il suo giorno viene.

14 Gli empi tirano fuori la spada, tendono l'arco loro, per abbattere il pouero afflitto, e'l bisognoso; *e* per ammazzare quelli che caminano dirittamente.

15 La loro spada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro saranno spezzati.

16 Meglio *vale* il poco del giusto, che l'abbondanza *di molti empi.

17 Percioche* le braccia degli empi saranno rotte: ma il Signore sostiene i giusti.

18 Il Signore * conosce i giorni degli *huomini* intieri: e la loro *heredità sarà in eterno.

19 Essi non saranno cõfusi al tempo dell' auuersità: e saranno satiati al tempo della fame.

20 *Ma gli empi periranno, & i nimici del Signore saranno consumati, come*grasso d'agnelli, *e* verranno meno, *andando* in fumo.

21 L'empio prende in prestanza, e non *rende: ma il giusto largisce, e dona.

22 Percioche i benedetti dal Signore herederanno la terra: ma i maledetti da lui saranno stirpati.

3. così suol parlare la Scrittura, per significar la certezza delle promesse di Dio, come se già, per sua autorità, mettesse i fedeli in possessione de' beni promessi.
* parlar tolto da' bestiami: vuol dire, goderai de' beneficij di Dio con fermezza, e sicurezza, senza tema che ti sieno tolti, o che ti vengano a mancare: altri, pasciti di verità: c. sostienti, e viui per fede alle veracissime promesse di Dio.
5. Sal. 55, 23. Matt. 6, 25. Luc. 12, 22. 1. Piet. 5, 7.
* c. affari, imprese, auuenimenti, vita, necessità, &c.
6. c. premiando largamente la tua innocenza, e purità, al suo tempo la renderà chiara, e manifesta, e farà conoscere quanto la gradisca.
7. c. non mormorar contro a lui, stàttene cheto, e patiente inuerso lui.
* c. degli empi, come spuone appresso.
* o, eseguisce le sue imprese, e disegni.
11. Matt. 5, 5.
13. come Sal. 2, 4.
* c. il tempo della sua ruuina, determinato e conosciuto da Dio.
16. o, degli empi grandi: c. potenti.
17. c. la lor potenza, facultà, e tutto cio in che si confidano.
18. c. ha cura della lor vita, gli prospera, e fauoreggia in essa: vedi Sal. 1, 6.
* c. i beni, che come figliuoli di Dio, posseggono, per parte loro dell' heredità paterna, laquale non puo giammai in eterno esser lor tolta: questo puo esser inteso delle benedittioni temporali, ma principalmente delle spirituali, & eterne.
20. o, All' hora che gli empi &c.
* c. arso, come si vsaua ne' sacrificij: altri, come agnelli pretiosi: c. grassi, od eccellenti, a' quali assomiglia gli empi: perche, come bestie, sono ingrassati per vn tempo, per esser poi distrutti, e consumati in eterno.
21. c. per mancamento di facultà, per somma necessità, mandatagli per giudicio di Dio.

11. o, Stendi la tua &c. 13. Dauid vsa questa maniera di parlare, per significare la certezza della ruuina degli empi, come additandola presente. v. 1. Sal. 73, 3. Prou. 23, 17. e 24, 1, 19. c. non dolgati di vedergli prosperare per vn breue tempo.

23. c. Iddio prospera, e conduce a lieto fine tutte l'imprese di coloro che procedono per maniera che sono da Dio approuati. * o, fermati.
24. c. se cade in miserie, & afflittioni, quelle non lo portano via, a guisa di torrēte, senza che possa risurgere: percioche il Signore lo tiene per la mano, e lo rileua.
25. dice questo, rispetto a cio che il più auuiene, secondo che la pietà ha anche le promesse della vita presēte, massimamente sotto la Legge: & anche perche i gastighi paterni, mandati da Dio a' suoi, sono sempre temperati cō la sua gratia, e consolation del suo Spirito, che supplisce largamēte i difetti de' beni terreni: de' quali però cōcede loro in ogni tēpo quel tanto che è di bisogno per lor salute: & oltr' a cio, perche comunemente tali gastighi di Dio ne' suoi, sono alleuiati ne' discendenti, e nō durano del cōtinuo.
26. c. è benedetta da Dio, e dagli huomini.
27. Sal. 34, 15. * c. haurai ferma, sicura, e beata dimora, così in questa vita, come principalmēte nell' altra.

23 *I passi dell' huomo, la cui via il Signor gradisce, sono da lui *addirizzati.
24 *Se cade, non è portato via: percioche il Signore gli sostiene la mano.
25 Io sono stato fanciullo, e sono etiandio diuenuto vecchio; e non ho veduto il giusto abbandonato, * ne la sua progenie accattar' il pane.
26 Egli tutto dì dona, e presta; e la sua progenie *è in benedittione.
27 *Ritirati dal male, e fa il bene, e tu *sarai stantiato in eterno.
28 Percioche il Signore ama la dirittura, e non abbādonerà i suoi santi: essi saranno conseruati in eterno: ma la progenie degli empi sarà stirpata.
29 I giusti herederanno la terra, & habiteranno in perpetuo sopra essa.
30 La bocca del giusto ragiona di sapienza, e la sua lingua parla dirittura.
31 La legge dell' Iddio suo è nel suo cuore: i suoi passi non vacilleranno.
32 L'empio spia il giusto, e cerca d'vccider lo.
33 *Ma* il Signore non gliel lascerà nelle mani, e *non permetterà che sia condannato, quando egli sarà giudicato.
34 Aspetta il Signore, e * guarda la sua via, & egli t'innalzerà, accioche tu possegga la terra: *tu vedrai come gli empi saranno sterminati.
35 Io ho veduto l'empio poderoso, e che si distendeua *come vn verde lauro,
36 Ma egli è passato via, & ecco non *è più*: & io l'ho cercato, ma non s'è ritrouato.
37 Puoni mente all' *huomo* intiero, e vedi l'*huomo* diritto: percioche *v'è* mercede per l'huomo *pacifico.
38 Ma i trasgressori saranno stirpati tutti quanti: * non v'è niuna mercede per gli empi.
39 E la saluezza de' giusti è dal Signore, *che è* la loro fortezza nel tempo della tribolatione.
40 Et il Signore gli aiuta, e gli libera: gli libera, *dico*, dagli empi, e gli salua: percioche hanno sperato in lui.

SALMO XXXVIII.

David, infermo d'alcun graue e straordinario male, prega caldamente il Signore che habbia pietà di lui: 3 e dopo hauer descritta la sua miseria, 4 e confessato il suo peccato, che n'era la cagione, 12 & essersi doluto de' suoi amici, e nimici, 14 le cui offese comportaua pacientemente, riponendo tutta la sua speranza in Dio solo; 22 da capo prega il Signore lo liberi.

SAlmo di Dauid, *da rammemorare;
2 *Signore, non correggermi nella tua indegnatione; e *non* gastigarmi nel tuo cruccio.
3 Percioche *le tue saette sono discese in me, e la tua mano mi si è calata addosso.
4 Ei non *v'è* nulla di sano nella mia carne, per cagion della tua ira: * le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.
5 Percioche le mie iniquità * trapassano il mio capo: a guisa di graue peso, sono pesanti più, ch'io non posso portare.
6 *I miei liuidori sono diuenuti puzzolenti, e * si dissoluono per la mia follia.
7 Io sono trauolto, e piegato fin' all' estremo: io vo * bruno attorno tutto dì.
8 Percioche i miei fianchi sono pieni *d'ardore; e non *v'è* nulla di sano nella mia carne.
9 Io sono fiacco, e trito fin' all' estremo: io *ruggio per lo fremito del mio cuore.
10 Signore, ogni mio disiderio è nel tuo cospetto, & i miei sospiri non ti sono occulti.
11 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia: la luce de' miei occhi stessi non è *più* appo me.
12 I miei amici, & i miei compagni se ne stanno *dirincontro alla mia piaga; & i miei prossimi si fermano di lungi.
13 E quelli che cercano *di torm*i la vita, **mi* tendono delle reti: e quelli che procacciano il mio male, parlano di tristitie, e ragionano di fraudi tutto dì.
14 Ma io, come *se fossi* sordo, *non ascolto *cio che dicono*: e *sono* come vn mutolo, che non apre la bocca.
15 E sono come vn' huomo che non ode, e *come vno* che non ha in bocca * argomenti.
16 Conciò sia cosa, o Signore, ch'io t'aspetti, tu risponderai, Signore Iddio mio.
17 Percioche io ho detto, *Fa* che non si rallegrino di me: quando il mio piè vacilla, essi s'innalzano contra me.
18 Conciò sia cosa ch'io *sia* presto a *zoppicare; & *habbia* del continuo il mio dolore dauanti a me.
19 *Mentre io dichiaro la mia iniquità, e sono angosciato per lo mio peccato;
20 I miei nimici *viuono, e si fortificano,

v. 1. c. composto da Dauid, accioche rammemorasse a se stesso, & a tutta la Chiesa, i suoi peccati, i gastigamēti di Dio, e le sue calde preghiere: accioche gli giouasse per l'auuenire: ouero anche, da rāmemorare: c. a Dio la sua grādissima calamità: modo di parlare humano, come Leu. 2, 2.
2. Sal. 6, 2.
3. come Iob 6, 4.
4. come Sal. 6, 3.
5. c. sono tante, ch'io ne sono come tutto coperto, e sommerso: come Sal. 42, 8. ouero, passano il *numero de' capelli del* mio capo: come Sal. 40, 13.
6. così addita qualche strano male, & infermità corporale: altri pensano che tutte queste parole sieno figurate, per significare graui doglie dell' animo, e della cosciēza. * c. in marcia, e lordura.
7. alcuni riferiscono questo alla pelle imbrunita per l'infermità: altri, al vestimēto ch'egli vsaua bruno, secōdo l'vsanza di quei ch'erano in qualche graue cordoglio.
8. altri, di lordure, o di male infame, e vergognoso.
9. c. strido, e mi dolgo miserabilmente, fremēdo nel cuo-

33. questo dee esser' inteso come è stato detto v. 25. 34. c. osserua i suoi comandamenti. * o, quando gli empi saranno sterminati, tu'l vedrai. 35. o, come vn' albero nato verdeggiante: c. come vn' albero che sia nel suo proprio e natural terreno. 37. c. giusto, e buono, che procaccia la pace con Dio, con gli huomini, senza nuocere a niuno: Matt. 5, 9. altri, percioche il fine d'*vn tal'* huomo è pace, o prosperità. 38. Ebr. la mercede degli empi è distrutta, o perita: altri, il fine degli empi è la distruttione.

re per la grauezza della doglia. 12. c. riguardandola di lungi, senza accostarsi per souuenirmi. 13. c. m'insidiano, per disertarmi, & oppressarmi. 14. c. non fo vista d'vdir cio che dicono, porto tutto in patienza, non valendomi il replicare. 15. c. risposte e repliche da mantenersi contro a' suoi auuersarij. 18. vedi Sal. 35, 15. 19. c. mentre io, sentendo i tuoi gastighi, m'humilio dauanti a te, con confessione, preghiere, penitenza, &c. 20. c. sono sani e salui, prosperano, & fortificano.

e * s'ingrandiscono quei che m'odiano a torto;

21 E che *mi* rendono mal per bene: mi sono auuersari, in iscambio di cio che ho *loro* procacciato del bene.

22 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non allontanarti da me.

23 Affrettati al mio aiuto, o Signore, *che sei* la mia saluezza.

SALMO XXXIX.

David dichiara come, hauendo determinato di non eccedere in parole, vedendo la prosperità degli empi, e le sue afflittioni, 4 non s'è potuto contenere che non habbia domandato a Dio il fine di tanti trauagli con alquanto d'impatienza: 8 laquale poi corregge, riconoscendo che è afflitto dalla man di Dio, per li suoi peccati, de' quali chiede perdono, & alleggiamento delle sue miserie.

SAlmo di Dauid, *dato* a * Iedutun preposto *alla Musica.*

2 Io haueua * detto, Io prenderò guardia *alle mie vie, che non pecchi con la mia lingua: io guarderò la mia bocca * con vna museruola, *mentre l'empio mi *sarà* dauanti.

3 Io sono stato mutolo, e cheto; ho *etiandio* taciuto *il bene: ma la mia doglia s'è inasprita:

4 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di me, e s'è acceso *come* fuoco, mentre io staua * meditando: *onde* io ho parlato con la mia lingua, *dicendo,*

5 Signore, * fammi conoscere il mio fine, e qual sia il termine de' miei dì; *sì che* io sappia quanto io ho da stare in questo mondo.

6 *Ecco, tu hai ridutti i miei dì alla misura d'vn palmo, & il tempo della mia vita *è* come niente appo te: * ogni huomo *è* pur tutta vanità, *etiandio mentre stà in piè. Sela.

7 Certo l'huomo * va e viene in figura: certo in vano si trauaglia, & *aduna *beni,* senza sapere chi gli raccorrà.

8 *Ma hora, Signore, che aspetto io? la mia speranza *è* in te.

9 Liberami di tutti i miei misfatti: non mi far' essere il vituperio dello * stolto.

10 * Io ammutisco, non aprirò la bocca: percioche tu hai fatto *questo.*

11 Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno per lo combattere della tua mano.

12 Se tu gastighi alcuno con gastigaméti *dati* per iniquità, tu fai struggere come vna *tignuola la sua eccellenza: certo ogni huomo *è* vanità. Sela.

13 Signore, ascolta la mia oratione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non * esser sordo alle mie lagrime: percioche io *sono* *forestiere appo te, & auueniticcio, come tutti i miei padri.

14 *Cessati da me, accioche io mi cóforti, innanzi ch'io me ne vada, e *non *sia più.*

SALMO XL.

David, dopo hauere celebrati i beneficij di Dio verso di se per lo passato, 7 per liquali, secondo la volontà di esso, gli haueua renduto il sacrificio spirituale di sincera vbbidienza, 10 e di laude, (profetizzando insieme l'annullamento de' sacrificij della Legge per lo sacrificio di Christo,) 12 prega il Signore lo liberi da' suoi mali presenti, 15 in confusion de' suoi nimici, in consolatione de' fedeli, & a gloria di Dio.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 *Io ho lungamente aspettato il Signore, & egli s'è inchinato a me, & ha ascoltato il mio grido.

3 E m'ha tratto fuor * della fossa del fracasso, e del fango pantanoso; & ha dirizzati i miei piedi sopra vna rocca, & ha fermati i miei passi.

4 E mi ha messo in bocca vn cático nuouo, *in* laude dell' Iddio nostro: molti vedranno *questo*, e *temeranno, e si confideranno nel Signore.

5 Beato l'huomo, che ha posto il Signore *per* sua confidanza, e * non riguarda a' superbi, ne a quelli che si stornano dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu fai *sì* che le tue marauiglie *sono* in gran numero; & i tuoi * pensieri inuerso noi non possono per alcuna maniera * esserti spiegati: *se* io imprendo di narrar*gli*, e di parlar*ne*, sono tanti, che non si possono annouerare.

* altri, multiplicano. v.1. vedi 1. Cron. 25,1. doue è detto che Iedutun era vno de' tre principali musici ordinati da Dauid: altri, al preposto *alla Musica*, d'infra i Ieduuniti: c. i figliuoli, e discendenti di Iedutun, che erano musici sacri, & haueuano del cótinuo vn loro capo. 2. c. fermato nell' animo. * c. a cio che farò, dirò, e péserò. * parlar tolto dalle bestie, a cui si mette la museruola, accioche nó mordano. * c. mentre vedrò l'épio fiorire, e prosperare, & anche opprimermi: per non scoppiare in mormorij contro a Dio, ne in parole sconneneuoli: anzi per contenermi in somma patienza. 3. c. cio ch'io poteua dire senza peccato a difesa della mia giusta causa, in condannatione e riprésione degli empi, e per richieder da Dio giudicio sopra loro, e mia liberatione. 4. c. tacitamente considerando lo stato degli empi, e'l mio: sforzandomi di nó eccedere in parole. 5. c. poi ch'io veggio che la mia miseria non finità senon con la mia vita, io ti prego che presto mi significhi che'l mio fine è giunto, o fin' a quando ho anchora da stare in questo stento: rammarichi simili a quei di Iob. 6. c. io, per la generale conditione degli huomini, e per la mia particolar calamità, so che m'hai prescritto vn breue termine di vita: onde conchiude v.11. e 14. che la miseria dell' huomo nella breuità della sua vita, dee muouere Iddio a compassione, per dargli in essa alcun' alleggiamento. * Sal. 62,10. e 144,4. * c. all'hora che pare sia più fondato, e stabilito. 7. c. viue vna vita, che per la sua breuità, incostanza, calamità, e miserie, è anzi vana imagine di vita, che vita: vedi Sal. 73,20. & 1. Cor. 7,31. * Sal. 49,11. Eccl. 2,18. e 5,14. 8. Dauid corregge se stesso, di quel suo disiderio della morte, che era carnale, e procedente da diffidéza, e da impatienza, per rassicurarsi in mezo delle tribolationi, per la fede in Dio. 9. vedi Sal. 14,1.

10. c. non mormorerò, ꝑ vedermi in miseria, e gli scellerati in prosperità: anzi, riconoscédo che tu conduci tutto con la tua prouedenza, comporterò ogni cosa con patienza, e ti darò gloria. 12. c. mandati da te come giudice seuero, & adirato, sopra i peccatori, per punitione de' peccati, con tua ira, e maleditione: hor' Iddio lascia che i suoi habbiano alcune volte tali sentiméti dell' ira di Dio, per humiliargli, correggergli, & conuertirgli a se. * laquale toccata pur' vn poco, si disfa tutta: ouero, esposta al sole, si riduce al niente: vedi a Iob 4,19. 13. o, tacere. * 1. Cron. 29,15. Sal. 119,19. Ebr. 11,13. vuol dire, la mia dimora in questo mondo è breuissima, dunque dámmi in essa qualche riposo, per non accrescere la mia miseria. 14. Iob 7,16, e 10,20. * c. in questa vita. 2. Ebr. Aspettando ho aspettato: c. ho aspettato lungaméte, costantemé te, intentamente, e sollecitamente. 3. c. d'vna profondità, e voragine, nellaquale vi sia grande romore per le acque cadenti straboccheuolmente da alto, e per lo sgorgar di esse a basso con empito: maniere di parlar figurate, per significare pericoli, & afflittioni mortali, e grauissime. 4. c. riueriranno il Signore, e saranno indutti a pietà inuerso lui. 5. c. non imita l'esempio di quelli che si confidano superbamente in loro stessi, nelle loro facultà, potenza, &c. ne anche di quelli che si riuolgono a mezi humani, vani e fallaci. 6. così nomina tutti gli effetti della prouedenza di Dio, in salute de' suoi. * c. per riconoscergli nel tuo cospetto a vno a vno, e renderti le gratie douute per ciascuno di essi: ouero, non possono esser messi per ordine appo te, o, per rispetto a te: c. conuenientemente a te, quanti e quali sono appo te: benche quanto ne comprendiamo possa e debba esser narrato in honor di Dio, & edification del prossimo.

7 *Tu non prendi piacere in sacrificio, ne in offerta: tu mi hai * forate l'orecchie: tu non hai chiesto holocausto, ne sacrificio per lo peccato.

8 *All'hora io ho detto,*Eccomi venuto: *egli è scritto di me nel volume del libro.

9 Dio mio, io prendo piacere in fare la tua volontà, e la tua Legge * *è* in mezo delle mie interiora.

10 * Io ho predicata la *tua* giustitia in grande raunanza:ecco, io non ho rattenute le mie labbia:tu'*l* sai, Signore.

11 Io non ho nascosta la tua giustitia dentro al mio cuore:io ho narrata la tua verità,e la tua salute:io non ho celata la tua benignità,ne la tua verità in grande raunanza.

12 Tu, Signore, non * diuietar da me le tue compassioni: *guardinmi del continuo la tua benignità,e la tua verità.

13 Percioche mali innumerabili m'hanno circondato: le mie iniquità m'hanno giunto, * sì che non posso vedere: sono in più gran numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno.

14 Piacciati,Signore,liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.

15 *Quelli che cercano * l'anima mia, per farla perire, sieno confusi, e suergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male,sieno messi in volta,e suergognati.

16 Quelli che mi dicono,*Eia, Eia,sieno distrutti, in merito del vituperio che mi fanno.

17 Rallegrinsi,e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: quelli * che amano la tua salute,dicano del continuo,Magnificato sia il Signore.

18 Io certo *sono* pouero, e bisognoso: *ma pure* il Signore pensa a me: tu *sei* il mio aiuto, & il mio liberatore: o Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

David, grauemente afflitto, descriue le beneditioni che Iddio concede a quelli che sono pietosi inuerso gli afflitti: 5 *chiede mercè a Dio:* 6 *si rammarica della malignità de' suoi nimici,* 9 *e della disleatà d'vn suo intimo amico,figura del traditore Iuda:* 12 *si rassicura in su'l fauor di Dio,* 14 *ilquale egli benedice.*

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

2 Beato chi *si porta sauiaméte inuerso'l misero! *il Signore lo libererà nel giorno dell' auuersità.

3 Il Signore lo conseruerà, e lo manterrà in vita: egli sarà renduto beato in terra; e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' suoi nimici.

4 Il Signore lo sosterrà * in su la lettiera d'infermità:quando sarà malato, * tu gli riuolterai,*o Signore*,tutto'l suo letto.

5 Io ho detto, Signore, habbi mercè di me: risana *l'anima mia; percioche *io ho peccato contra te.

6 I miei nimici mi maledicono,*dicendo*, Quando morrà egli mai, e perirà il suo nome?

7 E se *alcun di loro* viene a veder*mi*,* parla con menzogna: il suo cuore * accoglie iniquità; *e quando* egli è vscito fuori, ne parla.

8 Tutti quelli che m'odiano,bisbigliano insieme contro a me:diuisano intorno a' fatti miei del male contro a me.

9 *Dicendo*, * Alcuna cosa maligna gli è ferma addosso: egli non si rileuerà mai più di cio perche giace.

10 Etiandio * l'huomo, colquale io staua in buona pace, in su'lquale io mi confidaua,che mangiaua il mio pane, *ha alzato il calcagno contra me.

11 Ma tu, Signore, habbi mercè di me, e rileuami:& io * renderò loro *la lor retributione.*

12 Da questo conosco che tu mi gradisci, * che il mio nimico non trionfa di me.

13 Anzi tu mi hai * sostenuto nella mia integrità,e mi hai stabilito * nel tuo cospetto in perpetuo.

14 Benedetto *sia* il Signore, l'Iddio d'Israel, * da vn secolo insin all' *altro* secolo. Amen, Amen.

SALMO XLII.

Il Salmista dichiara il suo ardente disiderio di poter ritornare alla comunanza de' fedeli,

7. c. per tanti tuoi beneficij tu nó richiedi altro da me, e da ogni fedele, senó che si cósacri, e dedichi tutto al tuo seruigio, che è il vero sacrificio spirituale, che tu gradisci; e senza ilquale,o a rispetto delquale,gli esterni sacrificij nó sono d'alcun pregio appo te:1.Sam.15,22. Sal. 50,8. e 51, 18. hor lo Spirito santo ha riguardato etiandio più oltre che a Dauid, in questo luogo: c.all'abolitione de' sacrificij della Legge, per lo sacrificio di Christo, ilquale ha adempiuto la volontà del Padre, offerendo se stesso alla morte: come spuone l'Apostolo Ebr. 10, 5.
* c. tu mi hai disposto con la virtù del tuo Spirito ad vbbidirti: parlar figurato: perche di natura gli huomini sono così inhabili ad ascoltare Iddio, per prestargli fede & vbbidienza, come vno,che nó hauesse apritura niuna agli orecchi, ad vdir alcun suono: vedi Is. 29,18, e 35,5. altri pensano che Dauid riguardi all' vsanza di forar l'orecchio a' serui,Eso.21,6.come se dicesse,Tu m'hai preso per tuo seruo in perpetuo:e,come tale,ti voglio rendere ogni sincero seruigio. 8. c. dopo che tu m'hai aperto il cuore, e rigenerato per lo tuo Spirito. * c. eccomi pronto per vbbidirti, io mi presento volontariamente a te: queste parole,riferite a Christo,significano la sua venuta in carne. * o,è scritto per me: c.io riconosco che la tua legge richiede da me questa vbbidienza, come se fosse scritta di me, o per me in particolare: questo anche appartiene a Christo,delquale tutta la Scrittura ha parlato. 9. c. io l'ho al cuore: l'osseruo, non solo per opere esterne, ma dell' interior dell'animo. 10. Sal. 35, 18. 12. come tenendole ristrette,che non si mostrino per effetto inuerso me. * Sal. 61, 8.
13. c. per le grauissime pene ch'io soffero per li miei peccati, la vista mi scema,e scura:altri & io non *le* ho potute vedere: c. mi sono sopraggiunte improuiso: ouero sono tante, e sì horribili, che non ne posso pur sostener la vista:o vederle tutte a vna a vna.
15. Sal. 35,4,26. e 70.3. * c. la vita, la persona. 16. vedi Sal. 35,21.25. 17. c. che disiderano,e procacciano ardentemente d'esser da te saluati, e non ricorrono ad altri che a te:e nella sua salute ripongono tutto'l lor contentamento.

2. c. per non giudicar di lui sinistramente per le sue afflittioni: per non schernirlo: per hauerne compassione, e dargli aiuto & alleggiamento: per pregar per lui:&c.
* alcuni stimano che Dauid prometta la misericordia di Dio in calamità, a' misericordiosi inuerso gli afflitti: altri, che voglia significare che non si dee giudicare d'vna persona per l'afflittioni: perche il Signore in quelle dimostra etiandio la sua gratia a' suoi, conseruádogli, e dando loro lieto fine.
4. c. giacédo in letto infermo. * c. tu gli darai alleuiamento del suo affanno, come quando si rifa il letto, e riuolta la coltrice ad vn' infermo: parlar figurato: altri, tu murerai il suo stato e conditione, sì che d'infermo che giace nel letto, diuerrà sano e gagliardo.
5. c. la persona. * per lo mio peccato sono afflitto di graue infermità.
7. c. fingendo di condolersi meco, d'hauer compassion di me, e di consolarmi.
* c. pensa e diuisa fra se stesso i tristi e maligni ragionamenti, che poi terrà di me co' suoi compagni, per lo mio male. 9. c. alcun male grauissimo, strano, & incurabile.
10. così significa alcun suo famigliare & intimo amico: che fu figura di Iuda traditore, come dichiara Christo, Gio. 13,18. Fat. 1,16.
* c. s'è leuato contra me, per offendermi: parlar tolto dalle bestie che danno calci a' loro padroni. 11. c. come rè legitimo, vserò la mia podestà in gastigar la loro malignità, guidato in cio per la tua parola, e Spirito. 12. c. che tu hai tolta a' miei nimici la speranza c'haueuano della mia ruuina, cominciádo a ristabilirmi.
13. c. m'hai solleuato nella mia afflittione, quáto al corpo, e quanto all' animo, sì che mi vo rimettédo in piena sanità. * c. per hauer di me perpetua cura, come posto dauanti a' tuoi occhi.
14. c. in eterno.

quādo

onde era scacciato da' suoi nimici, di che si rammarica dolorosamente: 6 ma pure, nelle sue grani angosce, si consola per fede, e speranza in Dio; ilquale, dopo hauerlo prouato con molte tribolationi, gli manderebbe la disiderata salute, e larga materia di letitia: 10 di che lo prega, 12 e si rassicura.

*Maschil de' *figliuoli di Core, dato al preposto *alla Musica.*

2 Come il ceruo agogna a' riui dell' acque, così l'anima mia agogna a te, o Dio.

3 L'anima mia è assetata dietro a Dio, all' Iddio viuente: Quando verrò io, e comparirò *nel cospetto di Dio?

4 *Le mie lagrime mi sono cibo giorno e notte, mentre m'è detto tutto dì, Doue è il tuo Dio?

5 Io *mi verso addosso l'anima mia, *quãdo* mi riduco in memoria queste cose; *cioè, che già* io * passaua in turba, e caminaua con essa infin' alla casa di Dio, con voce di canto, e di laude; e la moltitudine festeggiaua.

6 Anima mia, perche t'abbatti, e romoreggi in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: *il suo aspetto è compiuta saluezza.

7 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in mè: per cio mi ricordo di te * dal paese del Iordano, e *dagli* * Hermoniti, e dal monte *Misar.

8 * Vn' abisso chiama l'*altro* abisso, al suon de' tuoi canali: tutti i tuoi fiotti, e le tue onde mi sono passate addosso.

9 Il Signore di giorno * manderà la sua benignità: e di notte *io haurò appo me suoi cantici, e oratione all' Iddio della mia vita.

10 * Io dirò a Dio, *che è* la mia rocca, Perche mi hai dimenticato? perche vo io bruno attorno per l'oppression del nimico?

11 I miei nimici mi fanno onta, trafiggendomi fin' all' ossa, mentre mi dicono tutto dì, Doue è il tuo Dio.

12 Anima mia, perche t'abbatti, e perche romoreggi in me? aspetta Iddio; percioche anchora lo celebrerò: *egli è* la compiuta saluezza * della mia faccia, e'l mio Dio.

SALMO XLIII.

Il Salmista, oppressato, e scacciato da' suoi nimici, prega Iddio che mantenga la sua ragione contro a loro; 3 sì che ristabilito, e ricondutto alla comunanza della Chiesa, 4 possa celebrar il suo nome: 5 poi si conforta a patienza, e a fede in Dio.

O Dio, fammi ragione, e dibatti la mia lite: liberami dalla gente spietata; dall' huomo frodolente, & iniquo.

2 *Percioche tu *sei* l'Iddio della mia fortezza: perche mi hai ributtato? perche vo io * bruno attorno, per l'oppression del nimico?

3 *Manda la tua luce, e la tua verità: guidinmi esse, e introducanmi al' monte tuo santo, e *ne' tuoi tabernacoli.

4 All'hora io entrerò all' altare di Dio, all' Iddio della mia allegrezza, e gioia; e ti celebrerò con la cetera; o Dio, Dio mio.

5 *Perche ti abbatti, anima mia? e perche romoreggi in me? aspetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò: *egli è* la compiuta saluezza della mia faccia, e'l mio Dio.

SALMO XLIIII.

I fedeli, rammemorandosi i beneficij già anticamente da Dio riceuuti, 5 si consolano, e rassicurano per l'auuenire; 10 essendo in vno stato di cattiuità, e di miseria grandissima; 18 nellaquale attenendosi pur fermamente a Dio, per fede, e per sincera vbbidienza, 24 lo pregano che si desti in loro aiuto.

Maschil, *dato* al preposto *alla Musica*, *de' figliuoli di Core.

2 O Dio, noi habbiamo vdite con le nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate l'opere, *che* tu operasti a i dì loro, a i dì antichi.

3 Tu, *con* la tua mano, scacciasti le genti, e *piantasti i nostri padri: tu affliggesti le nationi, e *gli facesti mettere.

4 Percioche essi non conquistarono il paese con la loro spada, & il braccio loro non gli saluò: anzi la tua destra, & il tuo braccio, e *la luce del tuo volto: percioche tu gli gradiui.

5 Tu, o Dio, *sei* l'istesso mio rè: *ordina le saluationi di Iacob.

6 *Per te noi cozzeremo i nostri nimici: *nel tuo nome noi calpesteremo coloro che si leuano contra noi.

7 Percioche io non mi confido nel mio arco, e la mia spada non mi saluerà.

8 Anzi tu ci saluerai da i nostri nimici, e renderai confusi quelli che ci odiano.

9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo nome in perpetuo. Sela.

v.1. vedi Sal. 32,1. * Heman, che era vno de' tre principali cantori, secondo l'ordine da Dauid costituito, e quei che erano sotto lui, erano de' discẽdenti di Core Leuita: vedi 1. Cron.6,33.e 25. 5. alcuni stimano che essi fossero gli autori di questi Salmi che sono titolati del nome loro: altri, il che è più verisimile, giudicano che fossero loro dati da Dauid, & altri Salmisti, p cantargli, e sonargli nel Tẽpio, come Salmi loro proprij: secondo che per le diuerse mute de' cantori sacri si cantauano diuersi Salmi, e sacre canzoni. 3. c. nel Tabernacolo, dauanti all' Arca, onde Iddio si faceua cõ gli effetti sentir presente al suo popolo. 4. vedi Sal.80,6.e102,10. 5. c. mi struggo tutto in lagrime: come Iob 30,16. * c. traeua al Tabernacolo, cõ gran brigate, per adorare, sacrificare, &c. 6. c. il suo sguardo fauoreuole, e benigno, è la cagione d'ogni saluezza: onde conniensi sperar in lui, solo autore di vera salute: altri, lo celebrerò anchora *per* le saluationi del suo volto: ouero, celebrerò anchora lui, e le saluationi del suo volto: c. lequali egli mi manderà, riguardandomi benignamente. 7. significa i luoghi, doue, per le persecutioni fattegli, si riparaua lungi dalla comunanza della Chiesa d'Istael: come presso alla fonte del Iordano, & al mõte Hermon, che erano al confine Settentrionale del paese di Canaan. * nome di popoli che habitauano nella contrada del monte di Hermon: altri, da' monti di Hermon: perche Hermon era vna schiena di più monti: o v'erano diuersi monti di questo nome. * questo nome non si troua altroue: altri, monte picciolo. 8. c. spandendo tu con grande strepito e ruuina le calamità sopra me, io sono ingombrato e soprafatto d'abissi di mali, venendo l'vno dietro all' altro, senza alcuna posa. 9. c. ordinerà, per modo di dire, alla sua benignità, che stia meco, e mi cõserui: così si cõsola, e fortifica per fede. * c. io haurò sempre cantici in bocca da celebrarlo per lo passato: e preghiere da fargli per l'auuenire: di notte, all' hora che, appartato da altri pẽsieri, & occupationi, haurò maggior' agio di meditar le sue gratie: vedi Iob 35,10. 10. c. hora, nello stato, doue mi trouo, dopo essermi rassicurato per fede.

12. c. di me; sì che saluãdomi, mi rischiara il volto mesto, e mi fa alzare la faccia abbattuta: onde la sua saluatione mi apparisce nel volto. 2. o, Poi che tu *sei*, &c. perche mi hai &c. * come Sal. 38,7.e 42,10. 3. c. secondo la verità delle tue promesse, fãmmi vedere e sẽtire la tua faccia serena, il tuo fauore e gratia, per trarmi dalle tenebre di calamità, doue mi ritrouo. * c. al luogo doue tu habiti ne' segni visibili della tua presenza. 5. vedi Sal.42,12. v.1. vedi Sal. 42.1. 3. vedi Eso. 15,17. Sal. 80.9. * parlar figurato, tolto dagli alberi, che pullulano e germogliano dopo essere stati piantati: così significa che i loro padri erano multiplicati, & accresciuti in numero, potenza, & altre benedittioni di Dio, nel paese loro dato dal Signore: altri, e le mettesti fuori: c. le nationi da te maledette. 4. c. il tuo fauore, il tuo sguardo chiaro e sereno. 5. c. tu, che con la parola, e col solo comandamẽto puoi tutto, fa che il tuo popolo sia liberato per ogni maniera. 6. c. per tua virtù, per tuo aiuto. * c. come tuoi soldati, cõbattendo a nome e condutta tua, [...]uo, per la difesa della sua gloria; per ordine, forza, con l'inuocatione del tuo santo nome.

10 *Hor tu ci* * hai pur ributtati, e ci hai suergognati, e non sei vscito co'i nostri eserciti.

11 Tu ci hai messi in volta d'innanzi al nimico: e quei che ci odiano *ci* hanno predati per loro.

12 Tu ci hai ridutti ad essere come pecore da mangiare, e ci hai dispersi fra le genti.

13 Tu hai venduto il tuo popolo, *non già per ricchezze, * non hauendo fatto niun' auanzo de' loro prezzi.

14 *Tu ci hai posti *in* vituperio appresso i nostri vicini; *in* beffa, & *in* ischerno a *quelli che stanno* d'intorno a noi.

15 Tu hai fatto che siamo prouerbiati fra le gēti, *e* che ci è *scosso il capo contra fra i popoli.

16 * Il mio vituperio è tutto dì dauanti a me, e la vergogna della mia faccia m'ha coperto:

17 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore; per cagione del nimico, e del *vendicatore.

18 Tutto questo ci è auuenuto, e non però ti habbiamo dimenticato, e non ci siamo portati dislealmente nel tuo patto.

19 Il cuor nostro non s'è riuolto indietro, & i nostri passi *non* si sono stornati da i tuoi sentieri:

20 Quantunque *tu ci habbi tritati, *e messi* in luogo di dragoni, e ci habbi coperti * d'ombra di morte.

21 Se noi hauessimo dimenticato il nome dell' Iddio nostro, & hauessimo stese le mani ad alcun dio strano;

22 Iddio non ne farebbe egli informatione? conciò sia cosa ch'egli conosca i segreti del cuore.

23 *Anzi per cagion tua siamo vccisi tutto dì, *e* siamo reputati come pecore da macello.

24 Risuegliati: perche dormi, Signore? destati, non ributtar*ci* in perpetuo.

25 Perche nascondi la tua faccia? *perche* dimentichi la nostra afflittione, e la nostra oppressione?

26 Conciò sia cosa che le nostre persone *sieno abbassate fin nella poluere, e'l nostro ventre sia attaccato alla terra.

27 Leuati *in* nostro aiuto, e riscuotici per amor della tua benignità.

SALMO XLV.

Il Salmista in questo cantico celebra le nozze spirituali di Christo con la sua Chiesa: 3 descriuendo prima l'eccellenza, la potenza, e la somma gloria dello sposo: 11 poi, qual sia il douere della sposa, per esser congiunta in questo santissimo matrimonio con Christo: e la gloria, e la felicità che ne le viene; 17 e la dignità della progenie che ne nasce.

*Maschil, *che è vn cantico* *d'amori, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Sosannim, *de' figliuoli di Core.

2 Il mio cuore * sgorga vn buon ragionamento: *io recito al Rè le mie opere: * la mia lingua *sarà come* la penna d'vn presto scrittore.

3 Tu sei vie più * bello che *alcuno de'* figliuoli degli huomini: gratia è sparsa in su le tue labbia: * per cio Iddio t'ha benedetto in eterno.

4 O prode, cingiti al fianco la tua *spada, *che è* la tua *gloria, e la tua magnificenza.

5 E * prospera *nel*la tua magnificenza, *e* * caualca in su la parola di verità, e di mansuetudine, *e* di giustitia: e *la tua destra t'insegnerà *opere* tremende.

6 *Le tue saette *sono* agute: i popoli ti caderanno sotto: *esse entreranno* nel cuore de' nimici del Rè.

7 *O Dio, il tuo trono è in sempiterno: lo scettro del tuo regno è vno scettro di dirittura.

8 Tu ami la giustitia, & hai in odio l'empietà: *per cio * Iddio, l'Iddio tuo t'ha vnto *d'olio di letitia * sopra i tuoi consorti.

9 * Tutti i tuoi vestimenti *sono* mirra, aloe, *e* cassia, *quando tu esci fuori* * da' palazzi d'auolio, dal *luogo oue* t'è dato diletto.

10 * Figliuole di rè *sono* * fra le tue magnificenze: *la tua* moglie ti stà alla man destra, *adorna* d'oro d'Ofir.

11 Ascolta * fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio: *dimentica il tuo popolo, e la casa di tuo padre.

---

10. Sal. 60, 3. 11. c. per prezzo tanto vile, che tu non ne hai hauuto niū vantaggio: maniera di parlare, per significare la poca stima che Iddio mostraua fare del suo popolo, facendo che i suoi nimici ne hauessero così buon mercato in soggiogarlo: vedi Is. 52, 3, 4. * ouero, e non hai fatto montare i loro prezzi: c. come si suol fare quandō si vende vna cosa all' incanto.

14. Deut. 28, 37. Sal. 79, 4. Ier. 24, 9. 15. c. per derisione e disprezzo: come 2. rè 19, 21. Iob 16, 4. Sal. 22, 8.

16. c. io ho perpetua cagione di confusione, e di vergogna nel mio cospetto; sì che sono tutto adontato, e coperto d'ignominia, laquale mi appare nel volto.

17. vedi Sal. 8, 3.

20. c. ci habbi diserti, e ridutti noi, e le nostre stanze in ruuina, quali sono i luoghi doue si riparano i dragoni: vedi Is. 34, 13. e 35, 7. * c. di tenebre mortali di mali, e di calamità.

23. Rom. 8, 35. 2. Cor. 4, 11.

26. c. sieno ridutte all' estremo di miseria: Sal. 119, 25.

v. 1. vedi Sal. 32, 1. * c. spirituali del Messia e della sua Chiesa: come nel Cantico de' cātici: alla contēplatione de' quali forse diede motiui di parlare cagione il matrimonio di Salomo: dalquale molti sono anche tolti, p significar cose celesti, e diuine. * nome di strumento musicale, come si stima. * vedi Sal. 42, 1.

2. la parola Ebrea significa il bollire, o gorgogliare d'vna pignatta: così significa il Salmista, come, pieno di concetti eccellenti intorno a' Christo, e la sua Chiesa, era disposto a mādargli fuori, cō feruor di Spirito. * c. io canto al gran Rè della Chiesa questi miei versi, a suo honore cōsecrati. * c. io ho i miei concetti così pronti, & in tanta copia, ch'io non penerò più a recitargli, che faccia vn pronto scrittore a scriuere alcuna cosa.

3. questo, e l'altre cose seguēti, deono esser' intese spiritualmente di Christo. * c. per l'eccellenza della tua persona, o per l'efficacia della tua parola, Iddio Padre ti darà vn regno, & vna gloria eterna.

4. questa è la parola di Christo, piena d'efficacia, e penetrante come vna spada: vedi Ebr. 4, 12. Apoc. 1, 16. * o, potenza.

5. c. così armato, e fornito magnificamente, vieni felicemente a capo di tutte le tue imprese. * così significa che la predication dell' Euangelio doueua esser' a guisa di carro trionfale, sopra'l quale Christo sarebbe portato per tutto'l mondo. * c. la tua somma potenza, da te adoperata, ti farà vedere effetti mirabili.

6. vedi di queste armi spirituali, e del loro effetto in domare i nimici di Christo, 2. Cor. 10, 4.

7. Ebr. 1, 8. indirizza il suo parlare a Christo, vero Dio.

8. c. perche tu solo, essendo perfettamente giusto, sei atto ad esser rè della Chiesa; Iddio, tuo Padre t'ha consecrato con l'Vntione de' doni dello Spirito santo, versati sopra la tua natura humana senza misura, Gio. 3, 34. * ouero, o Dio. * riguarda all' vsanza di quei tempi, e luoghi: ne' quali s'vsaua l'olio per vngere i rè: & anche per vngersi il viso in tempo di gioia, e di festa, per abbellimento: così per li doni dello Spirito, Christo è stato vnto rè della Chiesa; & anche ripieno di somma gioia, e beatitudine, per se, e per tutta la sua Chiesa. * c. più che tutti i fedeli, tue membra, fatti da te rè, e sacerdoti, Apoc. 1, 6. e 5, 10. riceuendo da te, che possiedi la pienezza, ciascuno la sua parte de' doni dello Spirito.

9. queste maniere di parlare, tolte da' principi mōdani, significano la spirituale soauità che rende l'Euangelio predicato: vedi Cant. 1, 3. e 2. Cor. 2, 14. * c. dal cielo, luogo della tua gioia, e gloria eterna; onde tu esci, per modo di dire, per tutto'l mondo, per la predication dell' Euangelio.

10. così sono significate le Chiese particulari, raccolte in diuersi regni e prouincie, lequali si sono aggiunte alla Chiesa d'Israel, che è qui chiamata moglie, per la prerogatiua di quel popolo: e di tutte insieme è cōposta la Chiesa vniuersale. * o, fra le tue *donne* honorate; o più care.

11. o, figliuola: parole di Dio Padre: o, del Profeta a nome di Dio. * così è significato che la Chiesa dee rinuntiar' al mondo, & a tutto cio che è contrario all' amore spirituale che dee portar' a Christo, per attenersi interamente a lui.

12 Et il Rè porrà amore alla tua bellezza: adoralo adunque, percioche egli è il tuo Signore.

13 E*la figliuola di Tiro, & i ricchi d'infra i popoli, ti supplicheranno con presenti.

14 * La figliuola del Rè è tutta gloriosa * dentro: il suo vestimento è di trapunti d'oro.

15 Ella sarà condutta al Rè in *vesti* ricamate: *o Rè*, *le vergini che la seguono, sue compagne, ti saranno menate.

16 Saranno condutte con letitia, e con gioia; & entreranno nel palazzo del Rè.

17 *I tuoi figliuoli saranno in luogo de' tuoi padri: *tu gli costituirai * principi per tutta la terra.

18 Io farò che il tuo nome sarà ricordato per ogni età: per cio ti celebreranno i popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Il Salmista descriue la sicurtà, e fidanza della Chiesa sotto la protettione di Dio; 7 laquale per qualche singolare e miracolosa liberatione egli haueua dimostrata: 9 esortando ognuno a considerar queste sue opere marauigliose, per glorificarlo.

CAntico *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core, sopra *Alamot.

2 Iddio è nostro ricetto, e forza, & aiuto *prontissimo nelle distrette.

3 Per cio noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse, & i monti smossi *fossero sospinti* in mezo del mare:

4 *E* l'acque di esso romoreggiassero, *e* s'intorbidassero; & i mõti fossero scrollati dall' alterezza di esso. Sela.

5 *Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua città, *che è il luogo* santo, gli habitacoli dell' Altissimo.

6 Iddio è nel mezo di lei, ella non sarà smossa: Iddio la soccorrerà * in su'l far della mattina.

7 * Le genti romoreggiarono, i regni si commossero: *ma* egli * diede fuori la sua voce, e la terra si strusse.

8 Il Signore degli eserciti è con esso noi: l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto. Sela.

9 Venite, riguardate i fatti del Signore: come egli * ha operate cose stupende nella terra.

10 Egli ha fatte restar le guerre infin' all' estremità della terra: egli ha spezzati gli archi, e mozzate le lance, & arsi i carri col fuoco.

11 *Restate, e conoscete che io *sono* Dio: io sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

12 Il Signore degli eserciti è con esso noi: l'Iddio di Iacob è il nostro alto ricetto. Sela.

SALMO XLVII.

Cantico trionfale del regno spirituale di Christo salito in cielo, figurato per l'entrata dell' Arca nel tempio: 9 insieme con vna profetia della vocation de' Gentili.

SAlmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core.

2 Batteteui a palme, popoli tutti: giubilate a Dio con voce di trionfo.

3 Percioche il Signore altissimo è tremendo, e gran rè sopra tutta la terra.

4 *Egli riduce i popoli sotto noi, e le nationi sotto i nostri piedi.

5 *Egli ci ha scelta la nostra heredità, *che* è la magnificenza di Iacob, ilquale egli ama. Sela.

6 *Iddio sale con giubilo: il Signore *sale* con suon di trombe.

7 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: salmeggiate al Rè nostro, salmeggiate.

8 Percioche Iddio è rè di tutta la terra: salmeggiate maestreuolmente.

9 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede in su'l* trono della sua santità.

10 I principi de' popoli si sono raunati *per esser* popolo dell' Iddio d'Abraham: percioche * a Dio *appartengono* gli scudi della terra: egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Il Salmista descriue e celebra l'eccellenza, e la felicità della Chiesa, sotto la figura di Ierusalem, 5 difesa e conseruata miracolosamente da Dio contro a potentissimi nimici, 9 secondo le sue promesse, e miracoli antichi: 11 onde il nome suo è glorificato, 12 e la Chiesa consolata: 13 poi esorta i fedeli a ben considerar la fermezza, e fortezza della Chiesa, & a mantenerne la memoria in perpetuo.

CAntico e *Salmo de' figliuoli di Core.

---

13. c. il popolo di Tiro: vedi Sal. 9, 15. vuol dire che etiandio i più ricchi e possenti Gentili verrebbono a sottomettersi alla Chiesa, per far' in essa, e con essa, homaggio di fedeltà a Christo: il cui honore, e gloria, torna anche in honor della Chiesa: vedi Is. 49, 22, 23. e 60, 4.
14. c. la Chiesa, che insieme è figliuola di Dio, e moglie di Christo. * c. la Chiesa, benche adorna di gratie spirituali per ogni modo, nondimeno è anchora a guisa di sposa che se ne stà in casa, occulta, e racchiusa; aspettando che, cõdutta al lo sposo, la sua gloria apparisca appieno: vedi di questa gloria interna & occulta, Rom. 1, 19. 1. Piet. 3, 3.
15. vedi v. 10.
17. c. i fedeli, rigenerati spiritualmente per sua virtù, o Christo, nella Chiesa, saranno riposti in luogo de' padri antichi della Chiesa d'Israel, da' quali vscirai secondo la carne. Altri stimano chè questo s'indirizzi alla Chiesa: come se dicesse, O Chiesa, benche tu ti sij appartata dal mondo, onde hai la tua origine corporale, cio non dolgati: percioche tu genererai figliuoli spirituali a Christo tuo marito; dalla felicità, e gloria de' quali haurai sufficiẽte materia d'allegrezza, e consolatione. * c. tu Christo, per lo ministerio della tua Chiesa. * c. spirituali, essendo partecipi della dignità di Christo loro capo: Apoc. 1, 6. questo da alcuni è inteso degli Apostoli, & altri seruidori di Dio, preposti al reggimento delle Chiese, secondo la parola di Dio. v. 1. nome di tuono di Musica: vedi 1. Cron. 15, 20. 2. Ebr. che si troua grandemente. 5. c. la Chiesa se ne starà quieta, e sicura nella sua conditione picciola, e bassa, sotto la guardia e protettion di Dio: ha riguardo al sito di Ierusalem, che non haueua ne mare, ne gran fiumana, che significano nella Scrittura, gran potenza, e fortezza: ma era bagnata sol di piccioli torrenti, e quieti riui: per significare come con deboli mezi Iddio mantiene la sua Chiesa; e come la sua picciolezza le è cagion di riposo, e di tranquillità in Dio: vedi Is. 8, 6. 6. c. per tempo, opportunamente al bisogno: altri, ogni mattina. 7. ha riguardo a qualche singolare liberatione di Ierusalem da vna fiera impresa de' suoi nimici: come fu quella di Sennacherib: ouero significa lo stato perpetuo della Chiesa assalita dal mondo.

* modi figurati, come 1. Sam. 22, 8. per significar la potente operatione di Dio, in salute de' suoi, & in distruttione de' nimici.
9. altri, ha poste disolationi in terra: c. ha distrutti, e guasti i regni e le prouincie de' suoi nimici.
11. parole di Dio a' suoi nimici.
4. questo si dee intendere della suggettione spirituale alla Chiesa d'Israel, allaquale sono recati i Gentili per la predicatione dell' Euãgelio, p sottomettersi alla parola di Dio, in essa Chiesa deposta, e da essa dispensata, & annunciata: vedi Sal. 45, 13.
5. c. egli ci ha data vna singolare & eccellẽte heredità sopra tutti gli altri popoli della terra, nellaquale anchora consiste tutta la nostra gloria: questa è l'heredità della vita eterna, secondo il suo patto, adottatione, & elettione: e di essa era sol figura il paese di Canaan.
6. questo puo essere inteso della salita dell' Arca, portata da Dauid, o da Salomo nel Tempio, con gran festa, suoni, e canti. hor' è chiamata Dio, perche era vn segno da lui ordinato della sua presenza: e per quella salita era figurata la salita gloriosa di Christo in cielo, onde regna sopra tutti i popoli. 9. questo era l'Arca in figura, e'l cielo in verità: profetia della vocation de' Gentili dopo la salita di Christo in cielo. 10. o, *insieme col* popolo, &c. * c. Iddio solo è il gouernatore, e mantenitor del mondo: e però è ragioneuole che tutti lo riconoscano. v. 1. vedi Sal. 30, 1.

2 Il Signore è grande, e degno di somma laude, nella città dell' Iddio nostro, *che è* il monte suo santo.

3 La montagna di Sion, *i lati dal Settentrione, * la città del gran Rè, **è in* bella contrada, *&* è la gioia di tutta la terra.

4 Iddio è riconosciuto ne' palazzi di essa per alto ricetto.

5 Percioche *ecco, i rè s'erano adunati, & erano passati oltre insieme.

6 *Ma* come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, *e* s'affrettarono *di fuggire*.

7 Tremor gli colse quiui; *e* dolore, come di donna che partorisce.

8 * *Furono rotti come* per lo *vento Orientale, *che* rompe le naui *di Tarsis.

9 *Noi habbiamo vedute nella città del Signore degli eserciti, nella città dell'Iddio nostro, *cose* pari a quello che haueuamo vdito: Iddio la renderà stabile in perpetuo. Sela.

10 Noi habbiamo, o Dio, *considerata attentamente la tua benignità dentro al tuo tempio.

11 O Dio, *qual' è il tuo Nome, tal' *è* la tua laude, infin' all'estremità della terra: la tua destra è piena di giustitia.

12 Il monte di Sion si rallegrerà; * le figliuole di Iuda festeggeranno per cagion de' tuoi giudicij.

13 *Circuite Sion, & andatele attorno: contate le sue torri.

14 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi; accioche *il* raccontiate all' età a venire.

15 Percioche questo Dio, è il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infin' alla morte.

SALMO XLIX.

Il Salmista esorta tutti gli huomini ad esser' attenti: 6 poi fa vna comparatione della vana confidanza che hanno gli huomini mondani nelle loro ricchezze, e potenza; 16 con quella ch'egli, e tutti i fedeli hanno in Dio, che gli libera dalla morte, e dona loro la vita eterna: 17 & ammonisce i fedeli di non hauer paura della potenza di quei mondani.

SAlmo, *dato* al preposto *alla Musica*, de' figliuoli di Core.

2 Vdite questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli habitanti del mondo.

3 E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi insieme.

4 La mia bocca parlerà gran sapienza; e cio, che'l mio cuore ha meditato, *saranno* cose di gran senno.

5 **Io stesso* inchinerò il mio orecchio alle sentenze: io dichiarerò in su la cetera i miei detti noteuoli.

6 Perche temerò al giorno dell' auuersità, *quando* * gl'iniqui, *che mi sono alle calcagna, m'intornieranno.

7 Quanto è a quei che si confidano in su le loro facultà, e si gloriano della moltitudine delle loro ricchezze:

8 *Niuno può per alcuna maniera riscuotere il suo fratello, ne dare a Dio il prezzo del riscatto di esso.

9 E'l riscatto dell' anima loro è pretioso, e * mancherà in perpetuo.

10 *Il riscatto, dico,* accioche continuino di viuere in perpetuo, *e* non veggano la fossa.

11 Conciò sia cosa che veggano *che* i saui muoiono, *e che* i pazzi e gli stolti insieme periscono, e lasciano le loro facultà ad altri.

12 Il loro intimo *pensiero è, che* le loro case *dureranno* in eterno, *e che* le loro habitationi *dureranno* per ogni età: *nominano terre de' nomi loro.

13 E pur l'huomo, *che è* in istato honoreuole, non *vi* dimora *sempre*; *anzi* è renduto simile *alle bestie, *che* periscono.

14 Questa lor * via è loro vna pazzia: e pure i loro discendenti si compiacciono ne' loro * precetti. Sela.

15 *Saranno posti nel sepolcro, come pecore: la morte *gli pasturerà: e *gli *huomini* diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina: & il sepolcro consumerà la loro *forza, *tolta* dal suo habitacolo.

16 Ma Iddio * riscoterà l'anima mia di man del sepolcro: * percioche egli m'accoglierà *a se*. Sela.

17 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà multiplicata.

18 Percioche, quando morrà, * non torrà

2. così pare intenda la parte della città di Ierusalé, che era verso'l Settentrione: come il monte di Sion era verso'l Mezodì: vedi Is. 14,13. * c. la città che Iddio ha scelta, come per sua regia, accioche il suo popolo venga a renderui il servigio douuto a Dio: vedi Matt. 5,35. * c. è il più ameno, dilettevole, e salutar luogo del mōdo: non tanto per le benedittioni temporali, quanto per le spirituali, che Iddio vi spiega: e per la promessa che quindi vscirà il Redentore del mondo: vedi 2. Sam. 1,19. Ezec. 20,6. Dan. 11,16.

5. ha qui riguardo a qualche memoranda impresa cōtro a Ierusalé, laquale il Signore haueua miracolosamēte dissipata.

8. ouero, Tu, o *Dio*, rompi col vento Orientale le naui di Tarsis: c. puoi facilmente dissipare ogni grā deapparecchio degli huomini. * vento tempestosissimo nel paese di Iudea. * c. del mare: vedi 1. rè 10,22. e si prende così per lo mar Mediterraneo, come per l'Oceano.

9. c. questa nuoua liberatione di Dio, laquale habbiamo veduta, è pari a quelle antiche, da noi vdite celebrare: ouero, quello c'habbiamo veduto per effetto, conuiene con le promesse di Dio da noi vdite. 10. o, aspettata chetamente. 11. c. tu sei riconosciuto da tutti, per le tue opere marauigliose, qual sei: e per tale magnificato per tutto'l mondo.

12. c. le città della tribu di Iuda: così le minori città d'vna prouincia sono dette figliuole; rispetto alla principale, che è come la madre. 13. esorta i fedeli a considerare attentamente la fortezza e la magnificenza spirituale della Chiesa, sotto la protettion di Dio, che v'habita dentro.

5. c. considererò attentamēte cio ch'io dirò: così per nō dir cosa niuna, se non iscelta, & eccellente: come anche per ammaestrar me stesso.

6. Ebr. l'iniquità: ilche anche si potrebbe intēdere delle calamità, che Iddio suol mandare agli huomini per gastigo de' loro peccati. * c. che mi sono del continuo dietro, perseguitandomi.

8. c. vana è la cōfidanza che hanno i mondani nelle ricchezze: poi che per esse nō possono scampare se, ne altrui, dalla morte.

9. c. giammai non si potrà ciuire.

12. c. mettendo il lor nome a paesi, e contrade, pensano per quella via acquistarsi fama immortale: altri, nominano i loro nomi ne' paesi: c. cercano di rendersi famosi per tutte le contrade del mondo.

13. c. quāto allo stato del corpo, e di questa vita presente, così muore il più honorato huomo del mondo, come vna bestia: vedi Eccl. 3,19. 14. c. consigli, pensieri, intentioni, modo di procedere &c. * Ebr. bocca: vuol dire, benche i discendenti habbiano veduta la vanità della confidanza che i padri haueuano nelle ricchezze, e nella potenza loro: pure seguono cio che hanno da loro imparato. altri, i loro discendenti l'approuano con la lor bocca: c. laudano e magnificano tal follia e vanità. 15. c. gli empi mondani, a guisa di pecore raccolte in mandra, saranno ridutti nel sepolcro, oue la morte sarà lor pastore: c. saranno in poter della morte, come pecore sotto'l pastore. * altri, si pascerà di loro: c. gli consumerà, e disfarà. * c. i fedeli, consorti del regno di Christo lor capo; nella beata risurrettione, che sarà la mattina di quel gran dì eterno, 2. Piet. 1,19. otterranno piena vittoria, signoria, e trionfo sopra'l diauolo, e tutti i membri del suo regno; iquali risurgeranno, ma in vituperio, e dishonor' eterno: Dan. 12,2. * altri, forma: c. apparenza, essendo tolta di questa vita, sua propria stanza.

16. c. mi susciterà all' vltimo giorno in risurrettion di vita, e di gloria eterna, per ricormi nel cielo, stanza della sua gloria: là doue gli empi dal sepolcro andranno all' inferno, e così resteranno sempre ne' luoghi bassi sotterra. * o, dopo che m'haurà assunto: c. tirato di questa vita. altri, perche m'ha assunto: c. adottato per gratia in suo figliuolo. 18. Iob 27,19.

sce nulla: la sua gloria non gli scenderà dietro.

19 Benche egli * habbia benedetta l'anima sua in vita sua; e *tali* ti lodino, se tu ti dai piacere e buon tempo:

20 *Pur* peruerrà *l'anima sua* *là oue è la generatione de' suoi padri; *e tali* giammai in eterno *non vedranno la luce.

21 L'huomo, *che* è in istato honoreuole, e non ha * intelletto, * è simile alle bestie, *che* periscono.

SALMO L.

Il Salmista introduce il Signore, che viene a a giudicar solennemente il suo popolo: 7 dimostrando, a nome di Dio, a' buoni, qual sarà il seruigio che in quel giudicio Iddio gradirà & approuerà; cioè, l'interno e spirituale: 16 & agli empi, qual sarà la cagione della loro giustissima condannatione.

SAlmo *d' Asaf.

Il Signore,* l'Iddio degl' Iddij ha parlato, & ha gridato alla terra dal sol leuante, infin' al ponente.

2 Iddio è apparito tutto risplendente da Sion,* *luogo di* compiuta bellezza.

3 L'Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto: egli haurà dauanti a se vn fuoco diuorante, e d'intorno a lui vi sarà forte tempesta.

4 Egli griderà da alto a' *cieli, & alla terra per giudicare il suo popolo.

5 *E dirà,* * Adunatemi i miei *santi, iquali hanno contratto meco patto * con sacrificio.

6 Et *i cieli racconteranno la sua giustitia: percioche egli è Iddio* Giudice. Sela.

7 *Ascolta, popol mio, & io parlerò: *ascolta* Israel, & io ti protesterò *il tuo douere*: io *sono* Iddio, l'Iddio tuo.

8 *Io non ti riprenderò per cagion de' tuoi sacrificij; *concio sia cosa che i tuoi holocausti *sieno* del continuo dauanti a me.

9 Io non prenderò giouenchi dalla tua casa, *ne* becchi dalle tue mandre.

19. c. si sia lusingato, e dilicato per l'abbondanza de' suoi beni temporali, stimandosi sommamente beato.
20. c. nel sepolcro, e nella morte.
* c. resteranno nelle tenebre della morte eterna, senza esser fatti partecipi della luce, della gloria, e della vita eterna.
21. c. la vera sapienza, che cosiste nella conoscēza di Dio, e di se stesso: per riporre tutta la sua confidanza in Dio.
* c. morendo, perisce in eterno, non quanto alla vita, ma quanto alla felicità.
v. 1. Asaf, celebre cantore del tempo di Dauid, 1. Cron. 25, 2. era anche profeta, e componeua Salmi: 2. Cron 29, 30. onde nō è cosa certa se questo Salmo, & altri titolati del suo nome, furono cōposti da lui, ouero, sol dati a lui, o a' suoi discendenti cātori, per cātargli, o sonargli.
* c. il sommo Dio, che è giudice del mōdo, e principalmēte della sua Chiesa, ha bādito vn publico, e solēne giudicio del suo popolo, in cospetto di tutto'l mōdo: descrittione figurata. 2. vedi Sal 48, 3. altri, è apparito &c. *con* cōpiuta bellezza: c. adorno di somma gloria: vedi Deut. 33, 2. 4. c. accioche cōpariscano in questo giudicio, come testimoni: vedi Deut. 30, 19. & 32, 1. Is. 1. 2. 5. c. o Angeli, ouero cielo, e terra. * così nomina tutti gl' Israeliti, santi per lo patto di Dio, e chiamati a santità, dellaquale faceuano professione esterna: benche tutti non fossero veramente santi, come dimostra appresso. * riguarda a cio che fu fatto Eso. 24, 8. ouero alla legge de' sacrificij, che Iddio haueua ordinati per segni e pegni del suo patto col suo popolo: altri, intorno a' sacrificij: c. che si sono conuenuti meco di seruirmi con sacrificij, non solo corporali, ma anche spirituali, & interni. 6. c. la giustitia di Dio in questo suo giudicio, sarà manifesta a tutto'l mondo. * c. sourano del mondo: onde non puo cadere in lui alcuna ingiustitia: vedi Iob 34, 13, 17. Rom. 3, 6. 7. Iddio propuone qual sarà il seruigio rendutogli dal suo popolo, ilquale egli accetterà, e gradirà in quel giudicio: come all' incontro, quali saranno le cagioni della condannatione degli empi: v. 16. 8. Iddio significa che quel seruigio esterno della Legge non gli era gradeuole per se ma sol congiunto con l'interno dell' animo, che cōsiste in fede, & in vbbidienza, v. 14. 15. * altri, ne *per cagion* de' tuoi holocausti, *che sono* dauanti a me del continuo.

10 Percioche mie *sono* tutte le bestie delle selue; e gli animali, *che sono* in mille monti.

11 Io * conosco tutti gli vccelli de' monti, e le fiere della campagna *sono* *a mio comando.

12 Se io hauessi fame, io non te'l direi: percioche *il mondo, e tutto quello che in esso si contiene, *è* mio.

13 Mangio io carne di tori, o beuo sangue di becchi?

14 *Sacrifica a Dio * *sacrificio di* laude, e paga all' Altissimo i tuoi voti.

15 Et inuocami nel giorno della tribolatione, & io te *ne* trarrò fuori, e tu mi glorificherai.

16 Ma all' empio ha detto Iddio, Che hai tu da fare di raccontare i miei statuti, e di recarti il mio patto in bocca?

17 Conciò sia cosa che tu habbi in odio correttione, e gitti dietro a te le mie parole.

18 Se tu vedi vn ladro, tu *corri con lui, e *la tua parte è con gli adulteri.

19 Tu metti la tua bocca a male, e la tua lingua *compuone fraude.

20 *Tu ti siedi, *e* parli contro al tuo fratello, *e* metti biasimo addosso al figliuol di tua madre.

21 Tu hai fatte queste cose, & io *me ne son taciuto; e tu hai pensato che del tutto io era simile a te: io ti riprenderò, e ti spiegherò *queste cose* in su gli occhi.

22 Deh intendete questo, *voi*, che dimenticate Iddio; che tal'hora io non *rapisca, e non *vi sia* niuno che riscuota.

23 Chi sacrifica laude, mi glorifica, e* chi addirizza la *sua* via, io gli mostrerò la salute di Dio.

SALMO LI.

David, caduto in grauissimi falli, e risuegliato dal profeta Natā, chiede ardētemente a Dio perdono del suo peccato, 5 ilquale egli riconosce, 6 per dar gloria al Signore, 7 come vn' effetto della sua corruttion naturale; 8 benche Iddio l'hauesse rigenerato: 12 poi lo prega che rinuoni in lui il dono del suo Spirito, accioche per esso sia sostenuto, & altri da lui sieno ammaestrati; 16 promettendo, in riconoscenza di questi beneficij, laudi e gratie, dopo vna viua e sincera penitenza; 20 all' vltimo prega per la salute di tutta la Chiesa.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica:*

2 Intorno a cio che'l profeta Natan *venne a lui, dopo ch'egli fu entrato da Batseba.

3 Habbi mercè di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la *moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

4 *Lauami molto e molto della mia ini-

11. c. gli ho pronti a mio seruigio.
*Ebr. appo me.
12. Sal. 24, 1.
14. c. serui a Dio spiritualmēte, e d'affetto interno, insieme cō quelle cerimonie esterne: di questo seruigio spirituale propuone qui sol due parti, c. l'inuocatione, e'l ringratiamēto: sotto lequali tutte l'altre si cōprēdono in sostanza, e virtù.
* Ebr. 13, 15. ha riguardo alla spetie di sacrificij che si chiamaua di laude: Leuit. 7, 12. & intende che i fedeli rēdano a Dio le laudi, e la gloria, che gli si cōuiene, laquale era significata per quella sorte di sacrificij, per li voti, &c.
18. o, ti compiaci con lui.
* c. pratichi, e conuersi per modo con loro, che ti fai loro cōsorte, cōpagno, & imitatore.
19. c. contesse, e congegna ragionamēti frodolenti.
20. c. a tuo agio, per maniera di sollazzo, e di trastullo tu' sparli de' tuoi prossimi.
21. c. non t'ho punito, anzi t'ho aspettato a penitenza.
22. c. non punisca con ogni rigore: parlar tolto dalle fiere rapaci.
23. c. ordina e compuone la sua vita, costumi, opere, e cōsigli, secondo la dirittura della mia Legge.
2. 2. Sam. 12.
3. o, grādezza.
4. c. applicandomi, & accettando per me il sangue del Messia promesso, che è l'vnico purgamento de' peccati della Chiesa, Ebr. 9, 14, 1. Gio. 1, 7.

quità,

quità, e nettami del mio peccato.
5 Percioche io conosco i miei misfatti, & il mio peccato * è del continuo dauanti a me.
6 Io ho peccato contro a te * solo, & ho fatto quello che è male appo te: *io lo confesso*, * accioche tu sij riconosciuto giusto nel tuo parlare, e puro nel tuo giudicare.
7 Ecco, * io sono stato formato in iniquità, e la madre mia m'ha * conceputo in peccato.
8 Ecco, * tu ami verità nell' interiore; e tu mi hai insegnato sapienza nell' occulto *del cuore*.
9 Purgami con * isopo, e sarò netto: lauami, e sarò più bianco * che neue.
10 * Fammi intendere gioia, & allegrezza: *fa che* le *mie* ossa, *lequali* tu hai tritate, festeggino.
11 Nascondi la tua faccia da i miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.
12 * Crea in me, o Dio, vn cuor puro, e rinuoua dentro di me vno spirito * diritto.
13 Non ributtarmi dalla tua faccia, e non togliermi lo Spirito tuo santo.
14 Rendimi l'allegrezza della tua salute: e *fa che* lo Spirito * volontario mi sostenga.
15 Io insegnerò le tue vie a i trasgreditori; onde i peccatori si conuertiranno a te.
16 Liberami dal * sangue, o Dio, Dio della mia salute: e la mia lingua cãterà con giubilo la tua giustitia.
17 Signore, aprimi le labbia, e la mia bocca racconterà la tua laude.
18 Percioche * tu non prendi piacere in

5. c. Io ne ho vn perpetuo rimordimẽto: la mia coscienza me lo rimette in faccia: onde sono in grauissimi tormenti.
6. c. ho trasgredita la legge di te solo, in tutto'l male che ho cõmesso, etiandio cõtro a' miei prossimi: onde tu solo sei mio giudice, e solo anchora puoi assoluermi, e giustificarmi: e senza te, niente mi vale di non esser cõdannato, ne punito dagli huomini, bẽche offesi.
* c. accioche ogniun sappia che tu mi riprẽdi, e minacci meritamẽte: & anche, se ti piace gastigarmi, che cio sarà vn giusto giudicio; così riconosco io: S. Paolo Rom. 3, 4. tira di qui vna dottrina generale, che Iddio è sempre giustissimo, e veracissimo, nõ ostante tutta l'ingiustitia & infedeltà degli huomini. 7. c. io sono peccatore dalla mia prima origine, traẽdo da' miei genitori il vitio, e la corruttione del peccato. * Ebr. riscaldato: così significa il primo principio della generation dell' huomo. 8. c. tu richiedi dall' huomo vna intiera purità, e sincerità d'animo: laquale non hauendo io di natura, tu haueui cominciato ad operarla in me con la virtù del tuo Spirito, ammaestrandomi efficacemente nell' intendere, e nel fare la tua volontà: onde vie più graue è il mio peccato, d'hauer fatta resistenza al tuo Spirito. 9. riguarda a' purgamẽti cerimoniali della Legge; ne' quali era vsato isopo: Leu. 14, 4, 49, 51, 52. Num. 19, 18. Ebr. 9, 19. e per liquali era significato il sangue di Christo, vnico purgamento dell' anime. * Is. 1, 18. 10. c. come tu m'hai per lo tuo profeta, ripreso, onde ho sentuto tãto horrore, e spauẽto, ch'io ne sono tutto macero, fin' all' ossa; così dichiarami per la parola d'alcun tuo seruidore, il mio perdono: onde sia consolato, e rallegrato in te. 12. o, Creami &c. * o, ben disposto: c. ad vbbidirti, o, fermo: c. perseuerante in bene. 14. così nomina lo Spirito santo, dall' effetto che produce ne' figliuoli di Dio, francandogli dal peccato, e mouendogli a seruir' a Dio di grado, e volontariamente: altri traducono lo spirito principale, o, regio: perche lo Spirito santo dee esser' a guisa di principe nell' huomo, per cõdurre assolutamẽte tutti i suoi pensieri, detti, e fatti: ouero, perche Dauid, nel suo stato reale, era per questo Spirito ornato delle virtù necessarie in quella dignità. 16. così pare nomini o l'homicidio d'Vria, o la colpa sua grauissima, per laquale meritaua pene capitali. 18. c. i sacrificij in se, non ti sono accetteuoli per purgamento de' peccati, come stimano gl'hipocriti: anzi tu ami, e gradisci vna vera penitenza interna, congiunta cõ fede nel Messia, figurato per tutti i sacrificij: nõ già che quel seruigio esterno, cõgiunto con l'interno nõ fosse a Dio grato, essendo da lui ordinato: ma perche appetto all' interno era di poco pregio: e senza esso, era condanneuole: vedi Sal. 50, 8, 14. Is. 1, 11.

sacrificij: altrimenti, io *ne* haurei offerti: tu non gradisci holocausti.
19 I sacrificij accetteuoli a Dio, *sono* vn' animo * rotto: * o Dio, tu non disprezzi vn cuor rotto, e contrito.
20 Fa del bene a Sion secondo la tua beniuolenza, & * edifica le mura di Ierusalem.
21 * All'hora prenderai piacere in sacrificij di giustitia, in holocausti, & in * offerte da ardere interamente: all'hora s'offeriranno giouenchi in su'l tuo altare.

SALMO LII.

David riprende aspramente la perfidia, e la malignità di Doeg, trafiggendo i suoi vani trionfi, 7 & annuntiandogli seuerissimi giudicij di Dio, 8 onde la Chiesa haurebbe materia di riuerire Iddio, e beffarsi di Doeg: 10 poi assicura se stesso per fede in su la bontà di Dio.

* MAschil di Dauid, *dato* al prepostο *alla Musica:*
2 Intorno a cio che * Doeg Idumeo venne, e fece rapporto a Saul, e gli disse, Dauid è entrato in casa d'Ahimelec.
3 O * possente *huomo*, * perche ti glorij del male? la benignità del Signore *dura* sempre.
4 La tua lingua diuisa tristitie: * *ella è* come vn rasoio affilato, *o tu*, che operi frodolentemente.
5 Tu ami il male più che'l bene; la menzogna, più che'l parlare dirittamente. Sela.
6 Tu ami tutte le parole * di ruuina, * o lingua frodolente.
7 Iddio altresì ti ruuinerà in eterno, ti strapperà, e ti diuellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradicherà * dalla terra de' viuenti. Sela.
8 I giusti lo vedranno, e * temeranno; e si rideranno * di lui, *dicendo*,
9 Ecco quel valent' huomo, *che* non haueua posto Iddio *per* sua fortezza; anzi si confidaua nella moltitudine delle sue ricchezze, e * si fortificaua nella sua * tristitia.
10 Ma io *sarò* come vn' vliuo verdeggiãte nella casa di Dio: io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.
11 O *Signore*, io ti celebrerò in eterno, percioche tu * hai operato: & aspetterò * il

19. c. afflitto, & humiliato dauanti a Dio, per lo sentimẽto de' suoi peccati, e per lo vedersi del tutto priuo di modo di poter soddisfar' a Dio: onde cõ la penitẽza, accioche sia a salute, dee esser cõgiunta la fede, che abbraccia la gratia di Dio in Christo.
* vedi Is. 57, 15. e 66, 2.
20. c. mantieni, fortifica, e difendi la tua Chiesa.
21. c. quando haurai esaudita la mia oratione, per me, e per tutta la Chiesa; io, e tutti i fedeli ti sacrificheremo come si cõuiene, e nel modo che t'è grato, per rẽderti gratie: vedi Sal. 4, 6.
* questa era vna spetie d'offerte di cose senza vita, lequali si consumauano tutte col fuoco: Leu. 6, 22.
v. 1. vedi Sal. 32, 1.
2. 1. Sam. 22, 9.
3. così nomina Doeg, perche era in grãde stato appò Saul: 1. Sam. 21, 7.
* c. perche trionfi della tua perfidia, e della tua crudeltà cõtro agl' innocẽti, come d'vn atto, che ti habbia portato appo Saul fauore, e profitto: sappi che la benignità di Dio inuerso i suoi non manca mai: onde a suo tempo farà lor vendette sopra te, loro persecutore: e, benche hora essi sieno afflitti, pure gli consolerà, aiuterà, e prospererà. 4. o, come vn rasoio affilato, opera frodolentemente: c. offende dinascoso, & improuiso. 6. c. che recano ruuina, e perditione ad altri. * altri, e la lingua, c. il parlare, frodolente. 7. c. di questo mondo, e vita: come Sal. 27, 13. 8. c. riueriranno il Signore, & i suoi giudicij. * c. di Doeg. 9. c. riponeua la sua fortezza. * altri, sostanza, o facultà. 11. c. hai fatta questa vendetta sopra Doeg: così per fede parla di cosa auuenire, come di cosa fatta. * c. te, il tuo aiuto, fauore, come tu ti sei fatto conoscere nella tua Chiesa.

tuo Nome, percioche è buono, *& è presente a i tuoi santi.

SALMO LIII.

Dauid, descritta l'estrema corruttione degli empi, 5 gli riprende, e minaccia: 7 e prega Iddio che mandi la salute promessa al suo popolo; principalmente la spirituale per lo Messia.

Maschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Mahalat.

2 *Lo stolto ha detto nel suo cuore, Non v'è alcun Dio: si sono corrotti, e renduti abbomineuoli *in* peruersità: non v'è niuno che faccia bene.

3 Iddio ha riguardato dal cielo in su i figliuoli degli huomini, per vedere se vi fosse alcuno che hauesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Ciascuno s'è riuolto: tutti quanti sono diuenuti puzzolenti: non v'è niuno che faccia bene, non pur'vno.

5 Non hanno alcun' intendimento gli operari d'iniquità, che mangiano il mio popolo, *come se* mangiassero del pane, e non inuocano Iddio?

6 Ecco là, saranno spauentati di *grande* spauento, *oue però* non sarà* *cagione di* spauento: percioche il Signore dissipa l'ossa di coloro che s'accampano contra te, *o popol di Dio*: tu gli suergognerai, percioche Iddio gli sdegna.

7 Oh, vengano pure da Sion le saluationi d'Israel! quando Iddio ritirerà di cattiuità il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO LIIII.

Dauid prega Iddio che lo salui da' suoi nimici: 6 s'assicura in lui che così sarà in lor ruina: 8 di che gli promette riconoscenza, e laudi.

Maschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, *sopra Neghinot:

2 Intorno a cio che *i Zifei vênero, e dissero a Saul, Dauid non si nasconde egli appresso di noi?

3 O Dio, saluami * per lo tuo nome; e fammi ragione per la tua forza.

4 O Dio, ascolta la mia oratione; porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.

5 Percioche *huomini* * stranieri si sono leuati contra me; & *huomini* violenti, *iquali* * non si pongono Iddio dauanti agli occhi, cercano *di tormi* la vita. Sela.

6 Ecco, Iddio *è* il mio aiutatore: il Signore *è fra quelli che sostengono la mia vita.

7 Egli * farà la retributione del male a i miei nimici: *o Signore*, distruggigli, secô- do la tua verità.

8 Io ti farò sacrificij d'*animo* volenteroso: Signore, io celebrerò il tuo Nome, *percheè buono:

9 Perche * m'ha tratto fuor d'ogni distretta; e l'occhio mio ha veduto ne' miei nimici *cio ch'io disideraua.*

SALMO LV.

Dauid, assalito fieramente da' suoi nimici, prega Iddio che lo salui, 10 e disperda i suoi nimici, & i loro consigli; la scelleratezza, e la perfidia de' quali egli descriue: 17 poi, assicurandosi d'esser da Dio esaudito, e saluato, perseuerando in orationi ardenti, 23 conforta se stesso, & ogni fedele a rimettersi interamente in Dio, protettor de' buoni, e giusto giudice degli empi.

Maschil di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra Neghinot.

2 O Dio, porgi l'orecchio alla mia oratione, e non asconderti dalla mia supplicatione.

3 Attendi a me, e rispondimi: io mi lagno nel mio * ragionamento, e * romoreggio:

4 *Per lo gridar del nimico, e per la distretta che l'empio *mi* dà; percioche essi mi traboccano addosso calamità, e mi nimicano adiratamente.

5 Il mio cuore è angosciato dentro di me, e spauenti mortali mi sono caduti addosso.

6 Paura, e tremito m'è sopraggiunto; e terrore m'ha coperto.

7 Onde ho detto, Oh, dessemi pur' alcuno dell'ale, come *hanno* le colombe! io me ne volerei, e mi stantierei *in alcun luogo*.

8 Ecco, io me ne fuggirei lontano, io dimorerei nel diserto. Sela.

9 Io m'affretterei di scampare dal * rapido vento, e dal turbo.

10 Disperdigli, Signore: *diuidi le loro lingue: percioche io ho veduto violenze e risse *nella città:

11 *Lequali la circôdano, *stando* d'intorno alle sue mura, giorno e notte: iniquità & ingiuria *è* nel mezo di essa.

12 Dentro di essa *sono* tristitie: fraudi & inganni non si muouono dalle sue piazze.

13 Percioche non *è stato* vn mio nimico, *che* m'ha fatto onta: altrimenti, io l'haurei comportato: non *è stato* chi m'ha in odio, *che* s'è innalzato contra me: altrimenti, io mi sarei nascosto da lui.

14 Anzi *sei stato desso* tu, *che eri*, * secondo la mia estimatione, mio * conduttore, e mio *intimo amico,

15 Che comunicauamo dolcemente insieme i *nostri* segreti consigli, & andaua-

* Ebr. dirimpetto, o, in presenza: vuol dire che Iddio col suo aiuto e gratia è sempre presente a' fedeli, che lo riguardano con sua fede: e prô nel bisogno: onde hanno perpetua cagione di fede, e di speranza.

v. 1. nome di strumento musicale, come si stima.

1. vedi questo stesso Salmo, da poche parole diuerse in fuori, Sal. 14.

6. c. apparente, e manifesta: bêche ve ne sia vna segreta potentissima: c. l'inquietudine della cosciêza, e l'ira di Dio: vedi Leuit. 26, 17, 36. altri intêdono questo della sicurtà carnale, nellaquale viuono gli empij. 1. Tes. 5, 3. altri, *là oue essi* non haueuano *per addietro* niuna paura.

v. 1. vedi Sal. 4, 1.

2. 1. Sam. 23, 19. e 26, 1.

3. c. per te stesso: hora che mi mancano tutti i mezi humani: o, per la tua gloria, accioche tu sij lodato, e celebrato.

5. così nomina Saul, & i suoi seguaci, & i Zifei: percioche procedeuano contra lui da barbari, e da inhumani, come se nô fossero stati d'vn medesimo popolo. altri, superbi.

* c. per cercar d'vbbidirgli, per temer di lui, facendo male.

6. c. è come lor capo, conduttore, fautore, &c. vuol significare che, benche hauesse pochi amici, e seguaci, pure con quei pochi era Iddio, il cui aiuto gli bastaua compiutamente: altri, *è* il sostenitor della mia vita. 7. o, farà ritornare questo male sopra i miei insidiatori.

8. vedi Sal. 52, 11.

9. c. tanto son sicuro che il tuo Nome mi libererà, come se già fosse auuenuto: alcuni pêsano che Dauid habbia côposto questo Salmo dopo la sua liberatione, rammemorandosi le sue preghiere, fatte a Dio in auuersità: e così si puo dire di molti altri Salmi.

3. o, oratione, e lamento. * c. sono in graue angoscia, & inquietudine d'animo; mi dibatto e traua glio miseramête, e prego ardentemente.

4. così significa che i nimici gli erano addosso, con grida horribili, come s'vsa negli assalti: altri, per le minacce.

9. così significa la furia, e la violenza de' suoi nimici.

10. c. dissipa, & annulla i loro consigli: pare che riguardi alla côfusion delle lingue alla torre di Babel: Gen. 11, 7. * c. doue i miei nimici hanno la loro stanza: così pare additi la città di Ghibea in Beniamin, doue Saul si riteneua il più: ouero significa che in publico tutto era pieno d'oltraggi, e d'iniquità, senza alcun' ordine di dirittà giustitia publica.

11. c. violenze, e risse: per queste maniere di parlare significa che que' mali erano vniuersali in tutto quel luogo, tenendolo come cinto, & accerchiato. 13. c. palese, & aperto. 14. altri, stimato a par di me: c. della medesima qualità, e dignità meco. * c. fedele consigliere; il cui parere io stimaua sicura guida in tutti i miei affari. * Ebr. conosciuto, noto.

mo *di compagnia nella casa di Dio.
16 *Metta loro la morte la mano addosso,*scendano sotterra tutti viui: percioche nel mezo di loro, nelle loro dimoranze, *non v'è altro che* maluagità.
17 Io griderò a Dio, & il Signore mi saluerà.
18 *La sera, la mattina, & in su'l mezodì io orerò, e *romoreggerò; & egli vdirà la mia voce.
19 Egli riscoterà l'anima mia dalla battaglia *che* mi *si dà*; *e la metterà* in pace: percioche * essi sono presso di me in gran numero.
20 Iddio *mi* vdirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora ab eterno, (Sela) *abbatterà costoro*, che giammai non si *mutano, e non temono Iddio.
21 Essi hanno messa la mano addosso a quelli che erano in pace con loro, & hanno violato il loro patto.
22 Le loro bocche sono più dolci che qualunque butiro; ma *ne'* cuori loro *v'è* guerra: le loro parole sono più morbide che olio, ma sono *coltellate.
23 *Rimetti nel Signore *il tuo peso, & egli ti sostenterà: egli non permetterà * giammai che'l giusto trabocchi.
24 Ma tu, o Dio, farai scendere coloro *nel pozzo della perditione: gli huomini di sangue, e frodolenti nõ compieranno a mezo la loro età: ma io mi confiderò in te.

SALMO LVI.

David, lamentandosi al Signore della crudeltà de' suoi nimici verso di se, 4 pur si conforta in su la bontà, & in su le promesse di Dio, 6 contro ad ogni violenza, & insidie: 8 prega Iddio che faccia la vendetta sua: 10 & assicurato per fede dell'aiuto di Dio, 13 gliene promette laudi, e gratie.

MIctam di Dauid, intorno a cio che *i Filistei lo presero in Gat: *dato* al preposto *alla Musica*, in su * Ionat elem rchochim.
2 Habbi mercè di me, o Dio: percioche gli huomini mi*tranghiottono; *e*, guerreggiando tutto dì, m'oppressano.
3 I miei * nimici *mi* tranghiottono tutto dì: percioche molti guerreggiano meco, o Altissimo.
4 Al giorno *che* io temerò, io mi confiderò in te.
5 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la sua parola: io mi confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far * la carne.
6 Tutto dì essi * rendono dolorose le mie parole: tutti i loro pensieri *sono* contra me a male.
7 Si raunano insieme, e si nascondono, *e* spiano le mie pedate, mentre aspettano *di tormi* la vita.
8 **Sarebbe* in vano lo scampargli: o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.
9 Tu hai contate le mie fughe: * ripuoni le mie lagrime ne' tuoi barili: non *sono elle* nel tuo registro?
10 *Allhora i miei nimici torneranno indietro, nel giorno ch'io griderò: questo so io, che Iddio è per me.
11 *Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la *sua* parola: con *l'aiuto del* Signore, io lauderò la *sua* parola.
12 Io mi confido in Dio: io non temerò cosa, che mi possa far l'huomo.
13 **Io ho* sopra di me i voti che t'ho fatti, o Dio: io ti renderò laudi.
14 Conciò sia cosa che tu habbi riscossa l'anima mia dalla morte: non **hai tu riscossi* i miei piedi da ruuina, accioche io camini *nel cospetto di Dio * nella luce de' viuenti?

SALMO LVII.

David prega Iddio che lo soccorra contro a' suoi nimici, 3 come per fede s'assicura che farà: 5 poi, descritta la furia, e gli agguati de' suoi nimici, richiede che Iddio mostri la sua gloriosa potenza in lor ruuina: 7 di che certo, si dispuone a cantar le laudi di Dio.

MIctam di Dauid, intorno a cio ch'egli * se ne fuggì nella spilonca d'innanzi a Saul: *dato* al preposto *alla Musica, sopra* *Al-tashet.
2 Habbi mercè di me, o Dio: habbi mercè di me: percioche l'anima mia si confida in te, & io mi riduco sotto l'ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.
3 Io griderò all' Iddio altissimo; a Dio, che compierà **l'opera sua* intorno a me.
4 *Egli manderà dal cielo a saluarmi: egli farà onta a chi mi * tranghiotte. Sela. Iddio *manderà la sua benignità, e la sua verità.
5 La mia persona è per mezo de' leoni: io

15. altri, in tutba: come Sal. 42,5. o cõ istrepito: c. di canti, di suoni, secondo l'vsanza.
16. la parola Ebrea significa l'atto del creditore che riscuote il debito: così significa che la morte sia come il sergente di Dio, per far loro pagar' il fio delle loro scelleraggini.
* pare che riguardi alla morte memoranda di Core, di Datan, e d'Abiram, Nu. 16, 31.
18. appare da più luoghi della Scrittura, che nel popolo d'Israel v'erano questi tre tempi ordinarî per le preghiere cotidiane: vedi Dan. 6, 10. Fat. 3, 1. e 10, 3, 9, 30.
* vedi v. 3.
19. c. mi sono addosso per disertarmi: altri, molti sono meco: c. gli Angeli miei difensori: vedi 2. rè 6, 16.
20. c. in meglio, per rauuedersi, e conuertirsi a Dio.
21. o, spade tratte.
23. Sal. 37, 5. Dauid parla a se stesso, & ad ogni fedele.
* c. tutte le tue cure, pensieri, affari, &c. iquali egli stesso ti mette addosso, per portargli; per maniera però, ch'egli, con la sua virtù, vuol souuenire alla tua infermità, se tu ricorri a lui con fede: vedi Rom. 8, 25. * o, che'l giusto vacilli in perpetuo. 24. c. nell' abisso di morte, e temporale, & eterna: v. 1. vedi Sal. 16, 1. * 1. Sam. 21, 11.
* parole Ebree, che significano, La colomba mutola, *in luoghi* lontani: si stima fosse il principio di qualche canzone vulgare, secondo'l cui canto si douesse cantar questo Salmo: come Sal. 22, 1. altri stimano si debba così tradurre, Intorno alla colomba mutola, *che è in luoghi* lontani: c. intorno a me Dauid, che sono come vna pouera colomba, e sono costretto starmene mutolo, senza ardir palesare chi sono, essendo lungi dalla mia patria, e dalla Chiesa di Dio.
2. c. a guisa di crudelissima fiera, mi lacerano, e diuorano.
3. o, insidiatori.

5. c. io spero in Dio, che me dia te la sua virtù, & aiuto, io haurò suggetto di magnificare la lealtà delle sue promesse, hauendola sentita per effetto.
* c. l'huomo mortale.
6. c. affliggendomi, e perseguitandomi, fanno ch'io mi lamento dolorosamente.
8. c. o Dio, eseguisci pure i tuoi giudicij sopra loro: percioche indarno v'eserciti misericordia inuerso loro: nõ però s'ammenderebbero: vedi Is. 26, 10. altri, Il loro scampo *è posto* in iniquità: c. pensano hauere nelle loro stati di modo di scampare d'ogni pericolo.
9. c. sanne conto, non lasciar ch'io piãga senza frutto: habbile in memoria, e come in conserua appo te: parlar figurato, tolto da' liquori pretiosi, che si raccolgono, e conseruano in otri.
10. c. al tempo opportuno da Dio determinato.
11. come v. 5.
13. c. io mi son votato a te; & afficurato per fede che tu adempierai cio di che t'ho pregato con voti, mi tengo già obbligato a fornirgli.
14. altri, *riscoterai tu anchora* i miei &c. * sono alla sua cura, e prouedenza: o vero, nel suo timore, & vbbidienza: & in fede nella sua gratia.
* o, nella luce di questa vita? v. 1. 1. Sam. 22, 1. e 24, 4.
* queste parole Ebree significano, Non disperdere; non disfare: alcuni stimano fosse il principio d'vna canzon vulgare, come Sal. 22, 1. altri, che Dauid voglia significare la sostanza di questo Salmo, che è che Iddio non lo lasci cadere in ruuina, & in perditione. 3. c. cio ch'egli ha promesso: come Sal. 138, 8.
4. c. egli opererà la mia salute d'vna maniera miracolosa: sì che apparirà che dal cielo m'è venuto aiuto. * vedi Sal. 56, 2. * c. adopererà la sua benignità, e la sua lealtà nelle sue promesse, a mia salute.

giaccio *fra* huomini *infocati, i cui denti *sono* lance, e saette; e la cui lingua *è* vna spada aguta.

6 *Innalzati, o Dio, sopra i cieli: *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

7 Essi haueuano apparecchiata vna rete a i miei passi; **già* tirauano a basso la mia persona; *haueuano cauata vna fossa dauanti a me: ma essi vi sono caduti dentro. Sela.

8 *Il mio cuore è *disposto, o Dio; il mio cuore è disposto: io canterò, e salmeggerò.

9 *Gloria mia, destati: destati *nablio, e cetera: *io mi risueglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli: io ti salmeggerò fra le nationi.

11 Percioche *la tua benignità *è* grande infin' al cielo; e la tua verità, infin' alle nuuole.

12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

David rimprouera a' consiglieri, o cortigiani di Saul, la loro ingiustitia, empietà, e malignità contro a lui: 7 prega Iddio che gli distrugga quanto prima, 11 onde i fedeli habbiano materia di rallegrarsi, e di consolarsi.

MIctam di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, **sopra* Al-tashet.

2 Di vero, parlate voi *pur giustamente; *e* giudicate voi dirittamente, o figliuoli d'huomini?

3 Anzi *di cuore voi operate peruersità: voi *ordinate la violenza delle vostre mani in terra.

4 *Questi* empi *sono stati alienati fin dalla matrice: *questi* parlatori di menzogna sono stati disuiati fin dal ventre *della madre*.

5 Essi hanno del veleno simile al veleno del serpente: come *l'aspido sordo, che si tura l'orecchie:

6 Ilquale non ascolta la voce degl' incantatori, *nè* di chi è saputo in far' incantagioni.

7 O Dio, *stritola loro i denti nella lor bocca: o Signore, rompi i mascellari de' leoncelli.

8 Sieno strutti come acqua, e vadansene via: tendano *l'arco loro, ma sieno* le loro saette, come *se* si fossero mozze.

9 Trapassin via, come vna lumaca, *che si* disfa: *e*, come vn' *abortiuo d'vna donna,

5. c. anhelanti d'odio, e di rabbia contra me. altri, buttafuochi, o incendiarij: come se Dauid parlasse de' calonniatori che incendeuano Saul cōtro a lui.
6. c. mostra la tua sourana potenza, e fa apparir la tua gloria in mia salute: Sal. 108, 6.
7. o, la mia persona già si chinaua, o piegaua: c. per cader nella lor rete.
* Sal. 7, 16.
8. Sal. 108, 2.
* c. a cātare, & a salmeggiare le tue laudi. altri, il mio cuore è confermato, e rassicurato: io sento il tuo aiuto presente in questi miei pericoli, onde mi cōsolo, e mi rassicuro p fede in te.
9. c. anima, o lingua: vedi Gen. 49, 6. e Sal. 30, 13.
* sorte di strumēto musicale.
* c. per cātar le laudi di Dio.
11. Sal. 36, 6.
v. 1. Sal. 57, 1.
2. da altri questa parola è sposta, o congregatione: c. de' cōsiglieri, cortigiani, e ministri di Saul, a' quali parla 'n questo Salmo.
3. c. a studio, con tutto l'animo, e cō diliberata malitia.
* Ebr. pesate, o, liuellate: parlar tolto o da quei che diliberano pesatamente d'alcun fatto, o, da quei che liuellano, & appianano vna strada, acciochè sia senza intoppo: così vuol significare il loro studio in eseguir le loro maluagità, senza impedimento. secondo altri Dauid tocca l'ingiustitia loro, che erano giudici; & in luogo di pesar la sua causa con giusta bilancia, diliberauano sol d'oppressarlo. 4. c. dalla loro prima origine sono riprouati da Dio, e di natura peruersi, e ribelli a Dio, e contrarij ad ogni bene, come se non fossero del popolo di Dio. 5. vedi Ier. 8, 17. si dice che l'aspido, per non essere incantato con parole, e carmi, posa vn' orecchio a terra, e cuopre l'altro con la coda: hor così significa Dauid, come quei suoi nimici erano indurati nel male, senza dar luogo ad alcuna ammonitione: non però approua Dauid quell' arti diaboliche, condannate nella Legge, Deut. 18, 10, 11. 7 vedi Iob 4, 10. 9. vedi Iob 3, 16.

non veggano il sole.

10 *Auanti che le spine vostre sentano di pruno, come prima saranno viuenti, tempestile l'ardor dell' ira.

11 Il giusto si rallegrerà, quando haurà veduta la vendetta: *egli si bagnerà i piedi nel sangue dell' empio.

12 E gli huomini diranno, **Ei v'è* pur frutto per lo giusto: *ei v'è* pure vn Dio giudice in terra.

SALMO LIX.

Dauid, insidiato da' ministri di Saul, e posto in graue pericolo, prega Iddio lo liberi: 4 dichiarando la sua innocenza, 7 e la rabbia de' suoi nimici, 10 a' quali oppuone la sua fede in Dio: 12 pregandolo che, abbattuto il loro orgoglio, gli riduca in istato miserabile: 17 e promette di renderne a Dio laudi, e gratie.

MIctam di Dauid, intorno a cio che Saul *mādò a guardar la *sua* casa, per vcciderlo: *dato* al preposto *alla Musica, sopra* Al-tashet.

2 Dio mio, riscuotimi da i miei nimici, *leuami ad alto d'infra quei che si leuano contra me.

3 Riscuotimi dagli operari d'iniquità, e saluami dagli huomini di sangue.

4 Percioche, ecco, insidiano all' anima mia: *huomini* possenti si sono raunati contra me; senza *che vi sia* in me nè *misfatto, nè peccato, o Signore.

5 Benche nō *vi sia* iniquità *in me*, pur corrono, e s'apparecchiano: destati per venir' ad incontrarmi, e vedi.

6 Tu, *dico*, Signore Iddio degli eserciti, Iddio d'Israel, risuegliati per visitar tutte le genti: non far gratia a niuno di quelli che perfidamente operano iniquità. Sela.

7 *La sera vanno e vengono; romoreggiano come cani, & intorniano la città.

8 Ecco, *sgorgano *parole* con la lor bocca: hanno de' coltelli nelle lor labbia: percioche *dicono*, *Chi *ci* ode?

9 Ma tu, Signore, *ti riderai di loro: tu ti befferai di tutte le genti.

10 Io mi guarderò dalla lor forza, *riducendomi* a te: percioche tu, o Dio, *sei* il mio alto ricetto.

11 L'Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: Iddio mi farà vedere ne' miei nimici *quello ch' io disidero*.

12 *Non vccidergli già: che tal'hora il mio popolo no'l dimentichi: *fagli, per la tua potenza, andar vagando, & abbattigli, o Signore, scudo nostro:

13 **Per* lo peccato della lor bocca, *per* le parole delle lor labbia; e *sieno colti nel lor' orgoglio, & *in cio che* raccontano

10. c. o empi, che siete di natura dannosa, e nociua come spine, siate distrutti dal fuoco dell' ira di Dio, tosto che verrete nel mōdo, auanti che la vostra peruersità, e malignità sia cresciuta, & indurata si: a guisa di picciola spina che si fa grande e forte pruno in processo di tempo.
11. parlar figurato, tolto da' guerrieri vittoriosi.
12. c. i giusti nō sono sēza mercè, e senza premio appo Iddio.
v. 1. 1. Sam. 19, 11.
2. vedi Sal. 18, 49.
4. c. contro a loro, per loquale io gli habbia offesi.
7. descriue l'insidie, e la furia di Saul, e de' suoi ministri, cercādo di prēderlo improuiso.
8. c. furiosamēte, e senza alcū ritegno, sparlano di me: & apertamēte sfogano la lor rabbia, palesando i loro consigli atroci, rattenuti alquantō dentro all' animo.
* vedi Sal. 10, 11. e 94, 7.
9. vedi Sal. 2, 4.
12. c. di subito, in vno stante.
* pare che riguardi alla pena imposta a Cain, Gen. 4, 12. ilquale Iddio non voleua essere vcciso, acciochè nella sua lunga, e tapina vita apparisse vn chiaro esempio della sua maleditione. 13. altri, Il parlar delle lor labbia, è il peccato della lor bocca: c. tutto cio che dicono è con peccato. * c. sieno puniti improuiso per la loro altiera sfacciatezza, per laquale raccontano le loro esecrabili calonnie, e se ne danno vanto.

15. vedi v. 7.
16. vuol dire, hora corrono qua e là, e passano la notte senza sonno, insidiandomi, e cercando di soprapprendermi: ma verrà il tempo che andranno così vagando, e passeranno le notti senza sonno, p fame, e somma miseria.
17. c. dopo esse re scàpato l'insidie postemi da costoro di notte: ouero, ogni mattina, come prima mi risueglierò, la prima opera ch'io farò, sarà di laudarti.
v. 1. c. da ammaestrar' il popolo nel suo douere inuerso il suo rè Dauid, & inuerso Iddio: dopo essere stato ridutto in istato prospero, e pacifico per opera di Dauid, che haueua vinti i nimici del popolo.
* secondo alcuni queste parole significano vno strumento di musica: secódo altri era vn principio d'vna cãzó vulgare, come Sal. 22, 1. e significano Il giglio dell' ornaméto: così Sal. 80, 1.
2. 2. Sam. 8, 1, 13. 1. Cron. 18, 3, 12.

d'esecrationi, e di menzogne.
14 Distruggigli nel tuo furore: distruggigli, sì che non sieno più: e sappiano che Iddio signoreggia in Iacob, anzi fin' all' estremità della terra. Sela.
15 *Vadano pure, e vengano la sera; romoreggino come cani, & intornino la città:
16 * Andranno tapinando per trouar da mangiare; & auuengache non si sieno satiati, pur passeranno così la notte.
17 Ma io canterò la tua potenza, & ad alta voce lauderò * la mattina la tua benignità: percioche tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio al giorno che sono stato distretto.
18 O mia forza, io ti salmeggerò; percioche Iddio è il mio alto ricetto, e l'Iddio mio benigno.

SALMO LX.

David, vittorioso de' suoi nimici, comparando lo stato miserabile del popolo per lo passato, 6 con la presente prosperità, 8 trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua criato rè del suo popolo, e gli haueua date molte vittorie: 11 pregandolo che seguiti la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici, 13 e di cio s'asicura per fede.

Mictam di Dauid, * da insegnare: *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Susan-edut:
2 *Intorno a cio ch'egli *disertò la Siria di Mesopotamia, e la Siria di Soba; e che Ioab, ritornando, sconfisse degl' Idumei * dodicimila *huomini* nella Valle del sale.
3 O Dio, * tu ci hai ributtati, tu ci hai *rotti: tu ti sei adirato: ritornati a noi.
4 Tu hai * commosso il paese, tu l'hai schiantato: ristora le sue rotture, percioche vacilla.
5 Tu hai fatte sentir' al tuo popolo cose dure: tu ci * hai dato ber del vino di stordimento.
6 *Ma hora*, tu hai dato a quelli che ti temono vna bandiera, per * ispiegarla in

* o, combattè co i Siri di Mesopotamia, e di Soba. * in Samuel, e nelle Croniche sono diciottomila: & in vn luogo la vittoria è attribuita a Dauid; e nell' altro ad Abisai: hor mostra che questa sconfitta sia la stessa con quella: e che sia attribuita a Dauid, come a rè; a Ioab, come a capo generale, ad Abisai, come al principale esecutore: e puo essere che nella battaglia campale fossero vccisi dodicimila Idumei; e che in altri minori fatti d'arme ne morissero altri seimila: e che qui Dauid riguardi alla principale sconfitta. 3. vedi Sal. 44, 10. hor qui intende delle grauissime calamità sofferte dal popolo di Dio sotto i Giudici, e sotto'l regno di Saul. * c. messi in rotta per li nostri nimici, e dissipati, e distrutti. 4. c. agitato, e conturbato di mali esterni & interni di guerre, di diuisioni, e di parti: onde pareua vn'edificio scrollato, pieno di fessure, che minacci ruina. 5. parlar figurato, tolto da' beueraggi che inducono stupore, & insensibilità, ouero anche furore, e smania: così vuol significar la Scrittura in questo luogo, & in altri, quello smarrimento e côturbamento, che Iddio manda nell' animo co' suoi giudicij eterni: onde non si puo prendere ne riceuere alcun saluteuole consiglio: ne hauer' alcuna requie d'animo, ne consolatione interna: secondo la minaccia Deu. 28, 28, 34. 6. che era segno di vittoria, e di trionfo: come Sal. 20, 6.

alto, *per cagion della tua verità. Sela.
7 *Accioche sieno liberati quelli che tu ami: saluami con la tua destra, e rispódimi.
8 Iddio ha parlato * per la sua santità: io *festeggerò: io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.
9 Mio è Galaad, e mio è Manasse, & Efraim è *la forza del mio capo: *Iuda è il mio senato.
10 Moab *sarà* * la caldaia da lauarmi: io *gitterò le mie scarpe sopra Edom: *o Palestina, sclama sopra me.
11 * Chi mi condurrà nella città forte? chi mi menerà fin' in Edom?
12 Non *sarai dunque tu*, o Dio, *che* ci haueui ributtati; e non vsciui più fuori, o Dio, co i nostri eserciti?
13 Dácci aiuto, *per vscir* di distretta: poi che il soccorso degli huomini è vanità.
14 Con l'*aiuto di* Dio noi faremo prodezze, & egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO LXI.

Dauid, posto in qualche graue pericolo, prega caldamente il Signore che lo salui, 4 secondo la sua fede, e secondo i beneficij già riceuuti da Dio: 7 e che, conceduta alla sua persona vita lunga in questo mondo, & eterna nel cielo, stabilisca il regno eterno del Messia: 9 promettendo a Dio laudi e gratie.

Salmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Neghinat.
2 O Dio, ascolta il mio grido, attendi alla mia oratione.
3 Io grido a te * dall' estremità della terra, mentre il mio cuore è angosciato: *conducimi in sù la rocca, che è alta più che io non posso salire.
4 Percioche tu sei stato il mio ricetto, la mia forte torre d'innanzi al nimico.
5 * Io dimorerò nel tuo tabernacolo *per*

* c. esibendo al tuo popolo afflitto questi beneficij. * cosi perche tu sei fedele nelle tue promesse, e nō per alcun suo merito.
7. Sal. 108, 7. v'è questo stesso versetto, e tutti i seguéti.
8. c. ha giurato per se stesso, che è il Santo; promettédomi il regno: altri, nel suo Santuario: nel cielo: o anche, egli che fa dimora nel Santuario, sopra l'Arca, ha parlato, e determinato che io sarei rè.
* c. io trionferò vittorioso, prendendo intiera possessione del paese d'Israel, come rè, fin' a quelle parti che più sono restate partigiane della casa di Saul, e mie auuersarie, come erano i luoghi qui nominati.
9. così dice, perche la tribu d'Efraim era molto potente in numero di gente, & anche molto guerriera, come appare dalle storie sacre, e da Deut. 33, 17. Sal. 78, 9. * così dice, perche in Ierusalem, capo della tribu di Iuda, faceua perpetua residenza il gran Senato, composto di settanta anciani, o giudici: a' quali v'era appello da tutti gli altri giudici inferiori: e puo anche essere che quel Senato fosse tutto composto, sotto'l regno di Dauid, di quei di Iuda: & in questo Senato restò poi, fin' a Christo, la sourana autorità giudiciale, dellaquale haueua profetizzato Iacob, Gen. 49, 10. 10. c. dopo hauer soggiogati i Moabiti, gli sottometterò ad vna vile seruitù, come è vilissimo il seruigio de' bacini, ne' quali l'huom si laua i piedi. * segno di vituperosa seruitù. * alcuni stimano sia vn parlare schernheuole, come se dicesse, Trionfa pur di me, se puoi, come hai trionfato altre volte del tempo di Saul: altri intendono questo sclamare, delle grida lamenteuoli de' Filistei vinti, e soggiogati da Dauid: altri, della finta allegrezza che mostrauano i Filistei suggetti, per le vittorie di Dauid: vedi Sal. 18, 45. 11. c. chi mi darà vittoria de' nimici che restano, per poter' occupar le loro fortezze? e principalmente, come potrò venir' al disopra degl' Idumei mortali nimici nostri: alcuni per questa città forte intendono Rabba, capo di Moab. 13. o, *per esser liberati* dal nimico. v. 1. vedi Sal. 4, 1. 3. mostra che Dauid componesse questo Salmo, quando fuggì per cagion d'Absalom a' confini del paese. * parlar figurato: c. mettimi tu in saluo, non potendo io per me stesso, ne per alcun mezo humano, trouare scampo a' miei pericoli. 5. c. io m'assicuro per fede, che sempre, mentre viuerò; & in eterno dopo questa vita, sarò nella tua protettione, nellaquale ripongo ogni mia sicurtà: & anche che sarò ricondutto al luogo, doue è il tuo Tabernacolo, per goder, nella communanza della tua Chiesa, della salutar che reca la tua gratiosa presenza in esso.

molti

molti secoli: io mi riparerò nel nascondimento delle tue ale. Sela.

6 Percioche tu, o Dio, hai esauditi i miei voti, *e mi* hai data * l'heredità di quelli che temono il tuo nome.

7 * Aggiungi giorni sopra i giorni del rè: *sieno* gli anni suoi a guisa di molte età.

8 * Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: * ordina benignità, e verità, *che* lo guardino.

9 Così salmeggerò il tuo nome in perpetuo; adempiendo ogni giorno i miei voti.

SALMO LXII.

David si rassicura, e consola per fede in Dio, 4 contro agli assalti, & insidie de' suoi nimici, la cui ruuina egli predice: 9 esorta ogni fidele a confidarsi in Dio solo, 10 ritraendo ogni sua speranza dagli huomini, e da tutti i mezi humani, vani, fallaci, & iniqui; per riporla in Dio solo, potente, benigno, e giusto, qual s'è manifestato per la sua parola.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* * sopra *quei di* Iedutun.

2 L'anima mia * s'acqueta * pure in Dio: da lui *procede* la mia salute.

3 Egli è pur la mia rocca, e la mia saluezza, e'l mio alto ricetto: io non sarò giammai grandemente smosso.

4 * Infin' a quando * v'auuenterete sopra vn' huomo? *voi stessi* sarete vccisi tutti quanti: *e sarete* simili ad vna parete chinata, *& ad* vn * muretto sospinto.

5 Essi non consigliano d'altro, che di sospignere * *quest' huomo* dalla sua * altezza: si cōpiacciono in mēzogna; benedicono con la lor bocca; ma maledicono nel lor' interiore. Sela.

6 Anima mia, acquetati pure in Dio: percioche la mia speranza *pende* da lui.

7 Egli certo è la mia rocca, e la mia saluezza, e'l mio alto ricetto: io non sarò giammai smosso.

8 La mia saluezza, e la mia gloria è in Dio: la mia forte rocca, & il mio ricetto è in Dio.

9 Confidateui in lui, * o popolo, in ogni tempo: * spādete i vostri cuori nel suo cospetto: Iddio è nostra * speranza. Sela.

10 Certo gli huomini di basso stato non *sono* altro che vanità; *e gli* huomini d'alto stato *non sono altro che* menzogna: *se fossero messi* in bilance, tutti insieme sarebbono più leggieri che la vanità stessa.

11 Non vi confidate in oppressione, ne in rapina; e non inuanire; se le facultà multiplicano, non *vi* mettete il cuore.

12 * Iddio ha parlato vna volta, & io due volte ho vdito l'istesso; *cioè*, che la forza *appartiene* a Dio:

13 E che a te, Signore, *appartiene* la benignità: e che tu renderai la retributione a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO LXIII.

David, assente dalla casa di Dio, perseguitato da Saul, dichiara con preghiere ardenti a Dio il gran disiderio ch'egli ha d'esserui ricondutto: 4 poi, descritta la sua grandissima consolatione presente in Dio, 10 predice la ruuina de' suoi nimici, 12 e la sua gioia futura.

SAlmo di Dauid, *ilquale egli compuose* quando era nel * diserto di Iuda.

2 O Dio, tu *sei* l'Iddio mio; io ti ricerco: l'anima mia è assetata dietro a te: * la mia carne ti brama in terra arida, & asciutta, senza acqua.

3 * Così t'ho io veduto nel Santuario, riguardando la tua * forza, e la tua gloria.

4 * Percioche la tua benignità è migliore che la vita, le mie labbia ti lauderanno.

5 Così ti benedirò nella mia vita: * io alzerò le mie mani * nel tuo nome.

6 L'anima mia è satiata come di grasso, e di grascia: e la mia bocca ti lauda con labbia giubilanti:

7 Quando io mi ricordo di te in su'l mio letto, *e* medito di te nelle vigilie *della notte*.

8 Percioche tu mi sei stato *in* aiuto, io altresì giubilo nell' ombra delle tue ale.

9 L'anima mia * è attaccata dietro a te: la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano la mia vita per disertarla, * entreranno nelle più basse parti della terra.

11 Saranno * versati per la spada: saranno la parte delle volpi.

12 Ma * il rè si rallegrerà in Dio, *e* chiunque * giura per lui si glorierà: percioche la bocca * di quelli che parlano falsamente, sarà turata.

SALMO LXIIII.

David prega Iddio che lo salui da' suoi nimici, 4 dequali descriue le fraudi, la violenza, e l'empietà: 8 poi predice la loro ruuina, a gloria di Dio, & a consolatione de' fedeli.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

---

6. cioè, così nomina tutti i beni spirituali, e tēporali, che i fedeli riceuono dal Signore a nome di suoi figliuoli: vedi Sal. 16, 5.

7. o, Tu aggiūgerai.

8. c. fa ch'io viua, e regni, sotto alla tua cura, & guardia tutto'l tempo che tu hai ordinato, senza interruttione: e fa anche che'l mio regno sia eterno, nella persona del Messia, che nascerà da me, secondo la carne. * vedi Sal. 40, 12. e 42, 9.

v. 1. c. sopra i cantori sacri della progenie di Iedutun: vedi 1. Cron. 25, 3.

2. c. benche sia trauagliata, & angosciata in diuerse maniere, pur si racconsola, e rappacifica per fede in Dio: per portar con sofferenza tutte le sue pene: per chiedergliene con animo trāquillo alleggiamēto: e per sperarlo con certezza di fede. * o, solo.

4. Dauid parla a' suoi nimici. * altri, insidierete vn' huomo? c. me Dauid, che sono solo, contro a tanti nimici: altri, dimiserete tristitie contra &c. * la parola Ebrea significa propriamente vn muretto secco, quali s'vsano alle chiusure de' poderi.

5. così parla Dauid di se stesso in terza persona. * c. dal grado di dignità, ch'io posseggo al presente appresso di Saul: e da quello ch'io spero d'ottenere, secondo le promesse che Iddio m'ha fatte ch'io sarei rè.

9. c. voi tutti Israeliti. * c. spiegate, & apritegli nelle vostre preghiere tutte le vostre cure, doglie, disiderij, &c. con sincerità di cuore, ad animo aperto. * o, ricetto.

11. c. più e più volte Iddio per la sua parola ha dichiarato a me in particolare, ch'egli è Onnipotente, sommamente benigno, e'l giudice giustissimo del mondo: onde i fedeli deono riporre ogni loro confidanza in lui solo; guardarsi dal male, e darsi al bene, con isperāza certa d'hauer' il premio promesso da Dio per gratia a quei che camineranno in fede & in vbbidienza nel suo cospetto.

v. 1. 1. Sam. 22, 5. e 23, 14, 15, 16.

2. c. come hora me ne sto in luogo arido, così l'anima mia è tutta assetata di disiderio d'esser ricōdutta al luogo doue tu ti mostri presēte d'vna maniera singolare al tuo popolo.

3. c. come hora sono assēte dal tuo Santuario, così già vi fui presente. * così è chiamata alcune volte l'Arca del Patto, 1. Sam. 4, 21. 1. Cron. 16, 11.

4. c. benche io sia in graue afflittione, nondimeno io sento vna consolatione interna della tua gratia, che m'è più soaue e cara, che la vita istessa; laquale m'induce a lodarti.

5. c. per pregarti. * c. confidandomi in te, e riguardando alla tua promessa, e comandamento d'inuocarti in necessità.

9. c. s'attiene cō fede e perseuerāza a te.

10. c. sarāno traboccati nell' abisso d'eterna perditione negl' inferi.

11. c. saranno vccisi, & i loro corpi morti giaceranno sparsi su per la terra, senza sepoltura, per esser diuorati da volpi, e da altre fiere.

12. c. io Dauid, a cui è stato da Dio promesso il regno. * giurar per lo nome di Dio spesso nella Scrittura cōprende tutto'l puro seruigio di Dio: come Deut. 6, 13. Is. 45, 23. e 65, 16. e così in questo luogo. * c. i calonniatori, e bugiardi, quali sono i cortigiani di Saul, miei nimici, saranno confusi, e costretti di starsene cheti, vedendo Saul morto, e me regnante.

2 O Dio, ascolta la mia voce, mentre io *prego: guarda la vita mia dallo spauento *del nimico.
3 Nascondimi *dal consiglio de' malfattori, *e* dalla * turba degli operari d'iniquità:
4 I quali hãno aguzzata la lor lingua come vna spada, & hanno teso *l'arco loro, adattandoui su* loro saette, *che sono* parole *amare.
5 *Per saettar l'*huomo* intiero *in nascondimenti: di subito lo saettano, e non hanno *timor' alcuno.
6 *Fermano fra loro cose maluage: diuisano di tender dinascoso lacci: dicono, Chi *ci vedrà?
7 Inuestigano peruersità, ricercano compiutamente cio che si puo inuestigare, *e quanto puo* l'interior dell' huomo, & vn cuor *cupo.
8 Ma Iddio gli saetterà, le loro ferite *saranno *come di* saetta subitanea.
9 E * le lingue loro saranno traboccate * sopra loro: chiunque gli vedrà, *se *ne* commouerà.
10 Et ogni huomo *temerà, e racconterà l'opera di Dio, e considererà quello ch'egli haurà fatto.
11 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui: e tutti quelli che sono diritti di cuore, si glorieranno.

2. o, mi lamento: o, medito e ragiono. *c. che'l mio nimico mi reca.
3. c. dalle segrete machinationi, che fanno contro a me i miei nimici adunati insieme. * o, empito, e tumulto.
4. c. che recano danno, e morte: parlar tolto dalle saette auuelenate.
5. Sal. 11, 2. * c. ne' quali stanno gli empi agli agguati: o, ne' quali i poueri fedeli si riparano per tema di loro. * c. di Dio, ne degli huomini, che gli rattenga di mal fare.
6. c. diliberano, e determinano. * o, gli: c. i nostri lacci.
7. c. cauto, & acuto.
8. c. gli coglieranno improuiso.
9. c. Iddio distruggerà essi, e le lor lingue, lequali sono loro a guisa d'armi da offendere altrui. * o, insieme cõ esso loro: o, contra loro: come se dicesse, i danni che pensauano far' altrui con le loro lingue, torneráno loro addosso. * c. per spauento d'vna tanto strema ruuina: ouero per allegrezza di veder' esterminate persone tanto nociue. altri, se ne fuggirà. 10. c. per quei solenni giudicij di Dio. altri, *lo* vedrà.

SALMO LXV.

David, a nome di tutta la Chiesa, promette a Dio laudi e gratie, 4 di qualche liberatione da vno straordinario flagello, mandato al popolo per li suoi peccati: 5 poi celebra la felicità de' fedeli nella Chiesa: 6 prega Iddio per essa, 7 & esalta la sua potenza, 10 bontà, e prouedenza commune inuerso tutti gli huomini.

*SAlmo *e* Cantico di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*
2 O Dio, * laude t'aspetta in Sion: e *quiui* ti saranno pagati voti.
3 O *tu*, che esaudisci le preghiere, *ogni carne verrà a te.
4 *Cose inique *mi hanno sopsafatto: ma tu purghi i nostri misfatti.
5 Beato *chi* haurai eletto, & haurai fatto accostar' *a te, accioche* * habiti ne' tuoi cortili! noi *saremo satiati de' beni della tua casa, *e* delle cose sante del tuo tẽpio.
6 O Dio della nostra salute, * confidanza di tutte l'estremità le più lontane della terra, e del mare, rispondici, secondo la *tua* *giustitia, *in* maniere tremende.
7 *Tu, che* con la tua potenza, fermi i monti, *e sei* cinto di forza!
8 *Tu, che* acqueti il romor de' mari; *e* lo strepito delle sue onde; & il tumulto de' popoli.
9 Onde quelli che habitano nell' estremità *della terra*, temono de' tuoi miracoli: * tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina, e la sera.
10 Tu * visiti la terra, * e l'abbeueri: tu l'arricchisci grandemente: *i ruscelli di Dio *sono* pieni d'acque: tu apparecchi il formento degli huomini, dopo che tu l'hai così preparata:
11 Adacquãdo le sue *porche, e pareggiãdo i suoi solchi: tu la stemperi con le tue stille, *e* benedici i suoi germogli.
12 Tu coroni l'annata de' tuoi beni, & i tuoi *rigagnoli stillano grasso.
13 * Le mandrie del diserto stillano; & i colli sono cinti di gioia.
14 I paschi sono riuestiti di gregge; e le valli coperte di biade: *onde* * sclamano d'allegrezza, anzi cantano.

SALMO LXVI.

Il Salmista esorta a glorificar' Iddio, & per li miracoli anticamente fatti in beneficio del suo popolo, 7 per la sua prouedenza generale, 9 e per qualche singolare liberatione, mandata alla sua Chiesa, dopo longa, e graue tribolatione; 13 e promette a Dio solenni laudi di cio che haueua esaudita la sua pura oratione; & a quelle inuita tutti i fedeli.

CAntico e Salmo, *dato* al preposto *alla Musica.*
Sclamate d'allegrezza a Dio, *voi* tutti *gli habitanti della* terra.
2 Salmeggiate la gloria del suo nome: *rendete la sua laude gloriosa.
3 Dite a Dio, *O quanto *sono* tremende le tue opere! i tuoi nimici * mendacemente ti si arrendono per la grandezza della tua forza.
4 Tutta la terra * t'adori, e ti salmeggi: salmeggi, *dico*, il tuo nome. Sela.
5 Venite, e vedete i fatti di Dio: *egli* è tremendo *in* opere sopra i figliuoli degli huomini.

6. c. nel quale tutti gli huomini deono riporre ogni lor cõfidanza, poiche tutto'l lor bene procede da te: benche la maggior parte no'l riconosca: alcuni stimano che dica così, perche Iddio haueua data speranza a tutte le gẽti di comunicarsi a lor, come haueua fatto al suo popolo. * c. benignità, o lealtà nelle tue promesse. * c. miracolosamente.
9. c. tu dai, per li tuoi anniuersali beneficij, (quali descriue poi) materia d'allegrezza a tutto'l mondo, dal Leuante al Ponente.
10. c. ne prendi cura, per farle del bene per la tua prouedẽza. * altri, dopo che tu l'hai veduta bramosa: c. dopo che hai lungamente rattenuta la pioggia, onde la terra pare tutta assetata. * c. Iddio manda acqua copiosamente, distribuita per la terra, come per ruscelli: alcuni intẽdono questo de' letti de' fiumane del paese d'Israel, che si riempeuano d'acqua per la pioggia: ouero oppõgono il ruscello di Dio all' acque naturali de' fiumi, che inaffiano il terreno: ilche non auueniua in Israel, Deut. 11, 10. ma v'era bisogno della pioggia dal cielo. 11. sono gli spatij del campo, rileuati fra due solchi. 12. la parola Ebrea significa quelle fossatelle che fanno le ruote de' carri: onde pare che'l profeta accenni che Iddio, portato sopra le nuuole, come sopra vn carro, spande da esse larga pioggia, da secondar la terra. 13. c. tanta è la copia della pioggia, che fin' alle mandre, che sono ne' luoghi alpestri, ne grondano. altri, Stillano *sopra* i paschi del diserto. 14. attribuisce per figura letitia a' campi, & alle valli.

v. 1. vedi Sal. 30, 1. 2. c. la Chiesa aspetta con patienza, e con silentio il tuo aiuto, e fauore: accioche, hauendolo riceuuto, ti laudi, e ringratij come si conuiene: ouero, benche tu facci infiniti beneficij al rimanente del mondo, la vera laude t'è sol renduta nella vera Chiesa. 3. c. huomini d'ogni natione, e sorte: pare che così accenni la vocatione de' Gentili. 4. così nomina i peccati, & i mali che ne seguono: e pare che Dauid habbia composto questo Salmo dopo la fame di tre anni continui: 2. Sam. 21. quando Iddio con la pioggia diede speranza di copiosa annata. * pare che'l rè Dauid parli di se in nome di tutto'l popolo. 5. c. sia vero membro della tua Chiesa: Sal. 15, 1. e 24, 3. * c. goderemo appieno di tutte le benedittioni che tu comunichi a' tuoi nella tua Chiesa: parlar tolto da' sacri cibi de' sacrificij, che si mangiauano da i sacerdoti nel tẽpio.

v. 2. c. lodatelo magnificamente, e gloriosamente. 3. ouero, O quanto *sei* tremendo nelle tue opere! * Ebr. ti mentono: vedi 2. Sam. 22, 45. 4. o, t'adora, e ti salmeggia: c. è costretta renderti laudi, per le tue opere spiegate magnificamente sopra tutto'l mondo.

6 Egli

6 Egli conuertì già *il mare in asciutto: il suo popolo passò *il fiume a piè: iui ci rallegrammo *noi in lui.
7 Egli, con la sua potenza, signoreggia in eterno: i suoi occhi *riguardano le genti: i ribelli *non s'innalzeranno. Sela.
8 Voi popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonar il suon della sua laude.
9 Egli è quel che ha rimessa in vita l'anima nostra, e non ha permesso che i nostri piedi fossero smossi.
10 Percioche, o Dio, tu ci hai prouati: tu ci hai * posti al cimento, come si pruoua l'argento.
11 Tu ci haueui *fatti entrar nella rete: tu haueui posto vno stretto io a' nostri lombi.
12 Tu haueui fatto caualcar gli huomini in su'l nostro capo: erauamo entrati nel fuoco, e nell' acqua: ma tu ci hai tratti fuori *in luogo douitioso.
13 Io entrerò nella tua casa con holocausti: io ti pagherò i miei voti:
14 I quali le mie labbia hanno proferiti, e la mia bocca ha pronuntiati, mentre io era distretto.
15 Io t'offerirò holocausti di bestie grasse, insieme col profumo de' montoni: io sacrificherò buoi, e becchi. Sela.
16 Venite, voi tutti che temete Iddio, & vdite: & io vi racconterò quello ch'egli ha fatto all' anima mia.
17 Io gridai a lui con la mia bocca, & egli *è esaltato *sotto la mia lingua.
18 *Se io hauessi riguardato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non mi haurebbe ascoltato.
19 Ma certo Iddio m'ha ascoltato: egli ha atteso alla voce della mia oratione.
20 Benedetto sia Iddio, che non ha ributtata la mia oratione, ne rimossa la sua benignità da me.

SALMO LXVII.

La Chiesa prega Iddio che la benedica, e che l'accresca; con farsi conoscere a tutte le nationi: 4 poi predice quanta gloria tornerebbe a Dio, 5 e quanta gioia e benedittione alla Chiesa, per lo regno spirituale del Messia, che si doueua spandere per tutto'l mondo.

SAlmo e Cantico, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Neghinot.
2 Iddio habbia mercè di noi, e ci benedica, e faccia *risplendere il suo volto verso noi. Sela.
3 Acciochè, o Dio, la tua *via si conosca in terra: e la tua salutione fra tutte le genti.
4 *I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
5 Le nationi si rallegreranno, e giubileranno: percioche tu * giudicherai i popoli dirittamente, e *condurrai le nationi in terra. Sela.
6 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
7 *La terra produrrà i suoi frutti: Iddio, l'Iddio nostro ci benedirà.
8 Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo temeranno.

SALMO LXVIII.

David, dopo hauer proposta la somma potenza di Dio, in ruina degli empi, & in consolatione de' fedeli, 5 esorta a celebrarlo, per la sua maestà, e per li suoi beneficij, e giudicij generali: 8 poi per li particolari inuerso'l suo popolo, ilquale egli haueua tratto fuor d'Egitto, condotto per lo diserto, stantiato nel paese di Canaan, e quiui benedetto largamente, e datagli piena vittoria sopra i suoi nimici. 17 essendo oltr' a ciò salito nella sua Arca nel monte Sion, per starui fermo dimorando (il che fu figura della salita di Christo in cielo) e quindi continuare di saluare, e liberare il suo popolo: 25 poi descriue la pompa della salita dell' Arca, 29 e prega Iddio che dal suo Santuario fortifichi il suo popolo, e sottoponga al regno del suo Messia tutto'l mondo: 33 esortando tutti a rendergli honore, e gloria.

SAlmo e Cantico di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 *Leuisi Iddio, & i suoi nimici sieno dispersi; e quelli che l'odiano fuggiranno * per la sua presenza.
3 Tu gli sospignerai come è sospinto il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta dal fuoco.
4 Ma i giusti si rallegreranno, e festeggeranno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letitia.
5 Cantate a Dio: salmeggiate il suo nome: *spianate la strada a colui che caualca su per *luoghi alpestri: egli si chiama per nome, Il Signore; e, festeggiate dauanti a lui.
6 Egli è il padre degli orfani, & il difenditore della ragione delle vedoue: egli è Iddio, che stà * nell' habitacolo suo santo.
7 Egli è Iddio, che * fa habitare per mezo la famiglia quelli che erano soli: che *tira fuori quelli che erano prigioni ne' ceppi: ma sì che i ribelli *habitano luoghi aridi.

6. Eso.14,21. *c. il Iordano: Ios.3,14. *c. il suo popolo, del quale noi siamo: & habbiamo per pegno inestimabile di consolatione, e di speranza in Dio, per li miracoli che egli fece già con salute del suo popolo. 7. Sal.11,4. *o, non s'innalzino. 10. vedi Sal.17,3. 11. maniere di parlar figurate, tolte dalle bestie che si pigliano con la rete: o sono le fune, sopra i cui lombi si legano le some: o dagli schiaui che sono legati con catene attrauerso del corpo: e dalle caualcature: v. 12. 12. c. tu ci hai messi in istato felice, & abbondante d'ogni bene: altri, in refrigerio. 17. c. hora è da me glorificato, e lodato, o, m'è già suto occasione, sì o, sollazzato: o gli rendo l'honor ch'egli richiede, che s'inuochi lui solo, e che si speri sol' in lui. *c. con le mie parole, lequali per via comune, sono dette esser sotto alla lingua: ouero vuol dire ch'egli era stato il principale lodatore di Dio, sotto cui gli altri anche se lo magnificauano; ad suo esempio. 18. c. s'io hauessi hauuto, pregando Iddio, alcuna mala intentione nell' animo mio: così dice, perche nel pregar Iddio conuiensi hauere pura coscienza, senza hipocrisia, o malignità: benche l'huomo non possa al tutto esser netto di peccato: vedi Iob 36,17. Prou.28,9. Gio.9,31. Iac.4,3. V,1: vedi Sal.4,1. 2. vedi Sal.4,7. 3. così nomina così la dottrina, come l'opere di Dio, & in somma tutto ciò, con che si manifesta alla sua Chiesa. 4. altri, Celebrinti i popoli: e così ne' seguenti versetti.

5. o, gouernerai: questo si dee intendere del regno spirituale del Messia vero Dio; il quale doueua spandere il suo regno per tutto'l mondo, per la vocatione de' Gentili, qui accennata. *c. a guisa di pastore. 7. Sal. 85,13. c. tutto'l mondo sarà pieno di benedittioni di Dio, principalmente spirituali. 2. parole tolte da quelle che vsaua Moise, quando l'Arca si moueua nel diserto: Num. 10,35. e pare che questo Salmo sia stato composto, quando Dauid era per trasportar l'Arca in Ierusalem: 2. Sam. 6. 1. Cron.15. *o, d'innanzi a lui. 5. maniera di parlar tolta da quel che s'vsa alle venute trionfali de' principi, passando per luoghi aspri, e per cammini rotti, & ingombrati: così è significata prima la pompa, e l'apparecchio, che si doueua fare in trasportar l'Arca in Ierusalem: poi l'apparecchio spirituale che si doueua far da tutta la Chiesa, per la venuta del Messia; ilquale veramente era per venire in luoghi horridi, & alpestri: c. nel mondo per lo peccato diserto di virtù, di gratia di Dio, di vita &c. e ripieno di tutte le cose contrarie: vedi Is.40,3. e 57,14. e 62,10. Mal.3,1. questo spianamento han fatto tutti i profeti; ma principalmente Giouanni Battista, con la sua predicatione. * altri spongono, nuuole, o, cieli. 6. c. nel cielo, nella sua gloria: o nel suo Tabernacolo, o Tempio, ne' segni della sua gratiosa presenza. 7. c. dà figliuoli a quei che non ne haueuano: il che sotto la Legge era reputato singolar benedittione, Sal.113,9. * Sal. 107,10. e 146,7. * Sal. 107,34. hor sotto questa maleditione intende tutte l'altre.

8 O Dio, *quando tu v'sciui dauanti al tuo popolo, quando tu caminaui per lo diserto: Sela:

9 La terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono per la presenza *di Dio: questo Sinai *anch'esso*, per la presenza di Dio dell'Iddio d'Israel.

10 O Dio, tu spandi * la pioggia delle liberalità: quando la tua *heredità è *trauagliata, tu la ristori.

11 In essa dimora il tuo*stuolo: o Dio, per tua bontà, *tu apparecchi al pouero afflitto *cio che gli fa bisogno.*

12 Il Signore ha dato * *soggetto di* ragionamento: * la schiera di quelle, che hanno annuntiate le buone nouelle, è *stata* grande.

13 Fuggiti, fuggiti se ne sono i rè degli eserciti; e*quella che se ne staua in casa, ha spartite le spoglie.

14 *Auuegnache siate giaciuti fra gli alari, *par sarete come* l'ale d'vna colôba, *coperta d'argento, le cui penne sono ingiallate d'oro.

15 *Dopo che l'Onnipotente hebbe dispersi i rè in essa *heredità*, ella diuenne bianca come la neue, *che è* in *Salmon.

16 *O monte di Dio, monte Basan, monte di *molti* gioghi, monte Basan!

17 Perche* sautellate voi, monti di *molti* gioghi? Iddio disidera questo monte per sua stanza: anzi *il Signore vi* habiterà in perpetuo.

18 *La cauallaria di Dio è *di ventimila, di molte migliaia: il Signore è fra essi: *Sinai è nel Santuario.

19 *Tu sei salito in alto, tu ne hai menati prigioni, tu hai *presi presenti d'infra gli huomini, etiandio ribelli; *per habitare, o Signore Iddio.

20 Benedetto *sia* il Signore, *ilquale* ogni giorno ci colma *di beni*: Iddio è la nostra salute. Sela.

21 Iddio è l'Iddio nostro, per saluarci: & *il Signore Iddio ha i modi di trar fuor della morte.

22 Certo Iddio trafiggerà il capo de' suoi nimici, *anzi* la sommità del capo *il folto* di chiome * di chi camina ne' suoi peccati.

23 Il Signore ha detto, *Io ti trarrò, *o popol mio*, di Basan: ti trarrò dal fondo del mare:

24 Accioche *il tuo piè, e la lingua de' tuoi cani si ficchi nel sangue de' nimici: *di essi, *dico*.

25 O Dio, le tue * andature si sono vedute: le andature dell'Iddio *e* Rè mio, nel *luogo* santo.

26 Cantori andauano innanzi, dietro *erano* sonatori, e nel mezo, vergini che toccauano tamburi, *dicendo*,

27 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite, dico*, il Signore, *voi, * che siete* della fonte d'Israel.

28 *Iui *era* il picciolo Beniamin, che *ha signoreggiato sopra essi *Israeliti: iui erano* i principali di Iuda, *e* * i loro capitani: i principali di Zabulon, *e* i principali di Neftali.

29 * L'Iddio tuo ha * ordinata la tua fortezza: conferma, o Dio, cio che tu hai

8. c. quando, a guisa di capitano, tu conducesti il tuo popolo fuor d'Egitto, tanta era la tua gloria, e tremenda maestà, che pareua che tutte le creature fossero trauagliate, & ansassero di spauento. Giud. 5, 4. Is. 64, 1.
9 o, di questo Dio: Sinai *anchesso*, per la &c.
10. così nomina la pioggia, cô laquale Iddio adacquaua il paese d'Israel, per sua larga liberalità, onde era renduto fertile a marauiglie: vedi Deut. 11, 11, 12. e sotto questa benedittione, intende tutte quelle che Iddio communicaua al suo popolo in esso paese.
* così nomina il paese di Canaan, stanza della Chiesa di Dio. * c. di qualunque calamità, come di secchezza, d'arsura, &c. 11. c. i tuoi fedeli, che sono come soldati della tua schiera: v. 8. * altri, tu l'hai apparecchiata al pouero afflitto: c. essa heredità, al tuo popolo afflitto in Egitto. 12. c. materia larghissima, e nuoua di raccontar le sue opere, e le sue laudi, per le grandi vittorie concedute al suo popolo nel paese di Canaan. * riguarda all' vsanza del popolo d'Israel, doue le fanciulle per ischiere veniuano incontro a' vittoriosi, per cantare i canti trionfali a Dio, & a' capi dell' essercito: Esod. 15, 20. Giud. 11, 34. 1. Sam. 18, 6. e 2. Sam. 1, 20. 13. c. tanta è stata la preda hauuta da' nimici, che fin' alle donne, che dimorano del continuo in casa, ne hanno hauuta parte: vedi 2. Sam. 1, 24. ouero vuol dire che, essendo stato il campo de' nimici tutto sbarattato, vi s'era corso a furor di popolo, fin' alle persone più casereccie, per predare. 14. c. benche siate stati per addietro, per l'oppression de' nimici, simili a poueri, e vilissimi serui, e come guatteri di cucina, intorno a focolari, tutti succidi, & affumicati, e in istato del tutto misero; voi sarete, per le vittorie che Iddio ci ha date, renduti risplendenti, & adorni d'honore, e di gloria: il profeta indirizza il suo parlare al popolo d'Israel. * c. bianca, e rilucente. 15. c. dopo che Iddio hebbe sconfitti tutti i nimici del suo popolo, nel suo paese, esso paese riprese vna faccia prospera, e lieta: significata per la biâchezza della neue. * nome di monte: Giud. 9, 48. alcuni traducono in luogo di, ella diuenne &c. neuicò in Salmon: o pure, *o Dio*, neuicasti in Salmon: o puo essere che Dauid habbia riguardato alla significatione del nome Salmon, c. opaco, ombroso: come se dicesse, Il paese, che era prima Salmon, c. bruno & adombrato, fu renduto bianco, e risplendente. 16. c. tutti gli altri monti, benche alti, (detti nella Scrittura monti di Dio, per la loro altezza, Sal. 36, 7.) e fertili e douitiosi, come il monte Basan; o di lunga tratta, con molti gioghi, e cime; deono cedere al monte di Sion, ilquale porta il pregio sopra tutti i monti, perche Iddio vi vuole habitare ne' segni della sua presenza: e perche è figura della Chiesa di Dio, nellaquale habiterà spiritualmente in eterno. 17. c. come trionfando della vostra dignità sopra'l picciolo e sterile monte di Sion: ouero per fargli insulto, & oltraggio. altri, state a mirare: c. come attoniti per l'eccellenza di questo monte.

18. c. gli Angeli, che sono detti gli eserciti di Dio, sono in grandissimo numero: altri stimano che questo si debba intendere del grandissimo seguito del popolo, che accompagnaua l'Arca, che si portaua in Sion.
* altri, di ventimila migliaia d'Angeli.
* c. pare che il monte Sinai sia trasportato nel mõte Sion, doue è il luogo dell' Arca: perche come iui Iddio apparue in somma gloria, e maestà, dando la sua Legge; così apparisce hora nella stanza da lui scelta: questo, riferito a Christo, significa la gloria che ha ottenuta dopo esser salito in cielo, essendo intorniato di migliaia d'Angeli, e di santi: Ebr. 12, 22.
19. figurata descrittione della salita dell' Arca di Dio in Siô, che era a guisa di trionfo, nelquale Iddio, dopo hauere sconfitti i nimici, e menatine di molti prigioni, & hauere renduti tutti, fin' a' più ribelli, tributarij a Dauid, suo rè, se ne saliua al monte Sion, che era come suo palazzo, e regia, doue voleua fare ferma dimora. Hor sotto questa figura v'è vna profetia della salita trionfale di Christo in cielo, dopo hauere sconfitti, e distrutti tutti i nimici spirituali della Chiesa, come spuone l'Apostolo Efes. 4, 8.
* altri, dati doni fra &c. e così l'Apostolo agli Efesi, per accommodar questo a Christo. * c. tu te ne sali così al tuo palazzo, per habitarui, e startene quiui in riposo, per dir così, dopo piena vittoria. potrebbesi anche riferir questo a que' nimici ribelli, i quali pagassero tributo, per potere starsene nelle loro terre.
21. Ebr. le vscite della morte *appartengono* al Signore Iddio.
22. questo era vn segno di fierezza, e d'animo fellone. * c. di chi perseuera in mal fare. 23. c. come già ti liberai da Og, rè di Basan, Num. 21, 33. e ti trassi a saluamento dal fondo del mar rosso, Esod. 14, 22. così ti libererò da tutti gli altri simiglianti pericoli. 24. Sal. 58, 11. * o, di ciascun di essi, *dico*.
25. così pare nomini tutta la pompa solenne del trasportamento dell' Arca nel monte da Dio scelto. 27. c. che traete la vostra origine di Iacob: vedi Is. 51, 1. 28. c. in quella solenne comitiua dell' Arca, s'è trouata la tribu di Beniamin, chiamato picciolo, o perche Beniamin era il minimo de' figliuoli di Iacob: o, perche quella tribu era stata molto dipopolata per l'accidente descritto Giud. 20. o perche era la minima delle tribu: 1. Sam. 9, 21. hor fa mentione di Beniamin, perche quella tribu, seguendo la parte della casa di Saul, haueua lungamente contrastato a Dauide: di Zabulon, e di Neftali, perche queste tribu erano a' confini del paese, e le più remote di Ierusalem. * riguarda a Saul, della tribu di Beniamin, che hauea regnato sopra Israel. * altri, il loro stuolo. 29. parole del profeta al popolo. * vedi Sal. 42, 9. e 44, 5.

operato inuerso noi.

30 *Confermalo dico*, *dal tuo tempio, *che è* *sopra Ierusalem: *fa che* i rè * ti portino presenti.

31 Disperdi le fiere *de' canneti, la raunãza de' possenti *tori, insieme co i giouenchi de' popoli, iquali *si sbornono in piastre d'argento: dissipa i popoli, *che* si dilettano in guerre.

32 Vengano *ambasciadori d'Egitto: gli Etiopi frettolosamente porgano le mani a Dio.

33 O regni della terra, cantate a Dio: salmeggiate il Signore: *Sela*:

34 Ilquale caualca sopra i * cieli de' cieli, *che *sono* ab antico: ecco, egli tuona potentemente con la sua voce.

35 *Attribuite forza a Dio: la sua magnificenza è sopra Israel, e la sua forza ne' cieli.

36 O Dio, *tu sei* tremendo da i tuoi santuarij: l'Iddio d'Israel, esso dà forza, e gran potenza al popolo. Benedetto *sia* Iddio.

SALMO LXIX.

David, figura di Christo, prega Iddio che lo salui dalle grauissime calamità, e mali, da' quali era oppresso per le persecutioni de' suoi nimici: 6 richiamandosi al giudicio di Dio, 8 per la cui gloria, & vbbidienza egli era abbandonato da' suoi più prossimi, e schernito generalmente da ogniuno: 14 poi seguita a pregar' il Signore per la sua salute, e per la ruina de' suoi nimici; 31 onde egli habbia materia di laudarlo; e tutti i fedeli, di consolarsi in lui: 35 e conforta tutte le creature a celebrar' il Signore per la salute, e fermezza eterna, ch'egli concederà alla sua Chiesa, per le sofferenze & essaltation di Christo.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica* sopra *Sosannim.

2 Saluami, o Dio: percioche *l'acque *mi* sono peruenute infin' all' anima.

3 Io son' affondato in vn profondo pantano, oue non *è luogo* da fermare *il piè*: io son giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m'innonda.

4 Io sono stanco di gridare, io ne ho la gola asciutta; gli occhi mi vengono meno aspettando l'Iddio mio.

5 Quelli che * m'odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che cercano di distruggermi, e mi sono nimici a torto, si fortificano: ecco là * io rendo ciò che non haueua rapito.

6 O Dio, * tu conosci la mia follia, e le mie colpe non ti sono occulte.

7 O Signore Iddio degli eserciti, quelli che sperano in te, non sieno confusi *per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno suergognati per cagion di me, o Dio d'Israel.

8 Percioche * per l'amor di te io soffero vituperio; e vergogna m'ha coperta la faccia.

9 * Io son diuenuto strano a' miei fratelli, e forestiere a' figliuoli di mia madre.

10 Percioche * il zelo della tua casa mi mangia: e *le onte di quelli che ti fanno onta, mi cadono addosso.

11 Io ho pianto, e la mia persona è *stata* in digiuno: ma *ciò* m'è tornato * in gran vituperio.

12 E mi ho messo vn *sacco *per* mio vestimento: ma sono stato da loro prouerbiato.

13 *Quelli che seggono nella porta ragionano di me: & * i beuitori di ceruogia *ne fanno* delle canzoni.

14 Ma quanto è a me, o Signore, io ti porgo la mia oratione, *ei v'è* * vn tempo di beniuolenza, o Dio, per la grandezza della tua benignità, e per la * verità della tua salute, rispondimi.

15 Tirami fuor del pantano, e *fa* che non mi vi profondi: *fa* ch'io sia riscosso da quelli che m'hanno in odio, e dalle profondità dell' acque:

16 E che la corrente dell' acque non m'innondi, e che l'abisso non mi tranghiotta, e che * il pozzo non turi sopra me la sua bocca.

17 Rispondimi, o Signore: percioche la tua benignità *è* buona: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.

18 E non ascondere il tuo volto dal tuo seruidore: percioche io sono distretto: affrettati, rispondimi.

[Margin notes, left:] [illegible] del continuo, dal luogo che tu hai eletto per tua stanza, la tua virtù, per fortificar il tuo popolo contro a tutti i suoi nimici. * riguarda al monte di Sion; che sopragiudicaua tutta la città di Ierusalem. * c. ti sieno réduti soggetti, o come tuoi fedeli, e vassalli: questo è stato in parte adempiuto sotto Dauid, che fece tributarij molti rè: ma pienamente, e spiritualmente s'è eseguito in Christo, che ha sottoposti a se tutti i principi del mondo: come Sal.72.10. 31. c. che stanno, e pasturano in luoghi grassi, & vliginosi: i canneti, e giunchieti sono posti nella Scrittura, per paschi ottimi: vedi Is.35,7. così significa i nimici del popolo, che erano superbi, e fieri per la loro opulenza, & abbondanza. altri, Sgrida lo stuolo di *quei che portano* canne: c. armi d'asta, che si faceuano in molti luoghi di canna. * per tori, e giouenchi la Scrittura intende spesso huomini fieri, & indomiti: vedi Sal.22,13.Is.34,7.

* hauendo assomigliati questi nimici a bestie, seguita nella similitudine, dicendo che si riducono a giacere ne' loro ricetti, tutti coperti di piastre d'argento: ouero, sopra vn lastrico d'argento: c. ricchissimi & abbondanti d'ogni bene: vedi vna simil maniera di parlare Iob 22,24. 32. altri, satrapi, o gran signori: vuol dire, fa, o Dio, che i popoli più alieni da te, ti si vengano ad arrendere.

34. vedi Deut.10,14. * c. iquali, da che furono prima creati, durano, senza mutatione, od alteratione alcuna, del cõtinuo in vn medesimo stato. 35. riconoscete, e celebrate la sua somma potenza, come dell' vnico vero Dio, ilquale ha come due seggi, o troni: l'vno fra'l suo popolo nel Santuario: altro ne' cieli: onde apparisce glorioso, e pieno di somma maestà. v.1. vedi Sal. 45,1. 2. maniere di parlar figurate, per significar gli estremi pericoli, e mali, ne' quali si ritrouaua: vedi Sal.40,3. tutte queste cose conuengono a Dauid, come figura: ma la maggior parte di esse principalmente riguarda a Christo.

[Margin notes, right:] 5. Gio.15,25. * c. sono innocente; e pure sono condannato, e trattato come colpeuole; questo si puo riferir a Christo, che ha portate le pene de' peccati non suoi: Is.53,4,5,6,7,8. 1.Piet.3,18. 6. c. tu sai se le colpe che mi sono apposte, sono vere, o nò. 7. c. vedendo da te abbandonato me, che, come anch'essi, speraua in te, e ti cercaua: e delquale, secõdo le tue promesse, haueuano sperãza che sarebbe lor rè: questo puo anche appartenere a Christo, dopo la cui morte, e sofferẽze, se non fosse seguita la risurrettione, e la gloria, secõdo la sua preghiera al Padre, la fede di tutti i fedeli sarebbe stata confusa, & annullata: vedi Luc.24,21. 8. c. per seguir la tua volontà, e per mantener la tua gloria. 9. c. niuno de' miei più prossimi mi riconosce: vedi Iob 19,15. 10. Sal.119,139. Gio.2,17. vuol dire, Io mi struggo tutto di desiderio di procacciar' il bene, e la salute della tua Chiesa, e la tua gloria, & honore: & ardo tutto di sdegno di veder violato il tuo tẽpio, e la tua maestà oltraggiata dagli empi. * Rom.15,3. c. tu & io, in questa causa andiã cõgiunti: così, perche i miei nimici, bestemmiando te, ingiuriano, e villaneggiano anchora me, tuo fedel seruidore: come, perche io reputo fatto, e detto contra me, ciò che fanno e dicono contra te. 11. c. appo i miei nimici, che m'hanno schernito, come se tutto ciò fosse indarno. 12. vedi Sal.30,12. 13. così pare ch'accenni i rettori, e quei ch'erano in dignità, iquali soleuano tenere lor raunanze alle porte delle città: vedi Gen.23,10. * c. vbbriachi, e cinciglioni: c. persone da niun bene: vedi Iob 30,9. Sal.35,16. 14. vedi Is. 49,8. 2.Cor.6,2. c. tu hai ordinato vn tempo, nelquale hai determinato di mostrar gli effetti della tua beniuolenza inuerso me. * c. per le veracissime tue promesse, per lequali m'hai promessa salute: ouero per la tua verità, che porta salute. 16. parlar figurato come i precedẽti, per significare che ogni scampo, e speranza è tolta: vedi Lamen.3,53.

19 Accost

19 Accostati all' anima mia, e riscattala: riscuotimi, * per cagion de' miei nimici.

20 Tu conosci il vituperio, l'onta, e la vergogna che m'è fatta: tutti i miei nimici *sono* dauanti a te.

21 Il vituperio m'ha rotto il cuore, e son dolente: & ho aspettato che alcuno si condolesse meco, ma non v'è *stato* niuno: & *ho aspettato* consolatori, ma non *ne* ho trouati.

22 Hanno oltr'a cio messo del * veleno nella mia viuanda: e quando ho hauuto sete, m'hanno dato bere dell' aceto.

23 * Sia la lor mensa vn laccio dauanti a loro; e *le cose che sono* per prosperità, *sieno loro* vna trappola.

24 *Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere; e fa del continuo vacillare i loro lombi.

25 Spandi l'ira tua sopra loro, e colgagli l'ardor del tuo cruccio.

26 *Sieno disolati i loro palazzi; ne' loro tabernacoli non sia alcun' habitatore.

27 Percioche hanno perseguitato colui che tu haueui percosso, e * raccontano del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 *Aggiungi iniquità sopra la loro iniquità, e * non vengano giammai alla tua giustitia.

29 *Sieno cancellati dal libro della vita, e non sieno scritti co i giusti.

30 Hor' io *sono* afflitto, e dolente: la tua saluatione, o Dio, *mi leui ad alto.

31 Io lauderò il nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con laude.

32 E *cio* sarà più accetteuole al Signore, * che bue, *che* giouenco cornuto, & vnghiuto.

33 I * mansueti, vedendo *questo*, si rallegreranno: & *il cuor vostro viuerà, *o voi*, che cercate Iddio.

34 Percioche il Signore attende a i bisognosi, e nõ disprezza i suoi *prigioni.

35 Laudinlo i cieli, e la terra; i mari, e tutto cio che in essi guizza.

36 Percioche Iddio saluerà *Siõ, & edificherà *le città di Iuda, & ei si *habiterà quiui, e quella sarà posseduta per heredità.

37 La progenie de' suoi seruidori, *dico*, l'hereder à; e quelli che amano il suo nome, habiteranno in essa.

19. c. perche sono da loro oppressato: o, acciochè nõ trionfino di me, in tuo disprezzo.

22. o, fiele: c. alcuna cosa tetra, amarissima, e sommamente nociua: queste cose sono dette di Dauid per figura, per significare le horribili persecutioni de' suoi nimici: ma propriamente, e secondo la lettera, si deono riferire a Christo. Mat. 27, 48. Marc. 15, 23. Gio. 19, 29.

23. Rom. 11, 9. c. tutte le beneditioni temporali, che tu hai loro mandate, sieno loro cõuertite in materia di ruuina.

24. c. sieno accecati nella mente, sì che non possano prendere alcun salutevole cõsiglio.

26. Fat. 1, 20.

27. con beffe, e scherno.

28. c. abbandonagli del tutto a malfare; non ritenergli, ne raffrenar la loro malitia: acciochè, colmãdo la misura de' loro peccati, sieno vie più grauemẽte puniti: alcuni prẽdono la parola *iniquità*, per punitione, secondo l'vsanza degli Ebrei: come se dicesse, Sopraggiungi loro pene a pene.

* c. non si conuertano da' loro peccati a buone opere da te ordinate, e prodotte ne' tuoi fedeli: ne sieno da te giustificati. 29. vedi Eso. 32, 32. c. benche paia, che sieno de' tuoi eletti, e ch'essi ne facciano sembiãte, essendo nella tua Chiesa, e del tuo popolo; fa però loro per effetto conoscere che giammai nõ furono da te predestinati a salute eterna. 30. vedi Sal. 20, 2. 32. vedi Sal. 50, 14. 33. vedi Sal. 22, 27. * c. sarete come viuificati dinuouo, rinuigoriti, e ricreati, hauendo vn solenne esempio in me dell' effetto della vostra fede: questo, riferito a Christo, significa che, dopo l'esaltatiõ sua tutti i fedeli hauranno nuoua vita, gioia, e consolatione eterna: come Sal. 22, 27. 34. c. quelli, ch'egli tiene nel carcere delle tribolationi, & afflittioni: vedi Iob 42, 10. 36. c. la Chiesa vniuersale. * c. le Chiese particolari. * c. da i seruidori di Dio, come è sposto v. 37.

SALMO LXX.

Dauid prega Iddio che lo soccorra ne' suoi grãdissimi bisogni, 3 in vituperio e ruuina degli empi, suoi nimici, 5 in consolatione de' fedeli, & in laude del Signore.

Salmo di Dauid, *da rammemorare: *dato al prepósto alla Musica.*

2 O Dio, *affrettati* di riscuotermi: * o Signore, affrettati in mio aiuto.

3 Quelli che cercano *di tormi* la vita, sieno confusi, e suergognati: quelli che prẽdono piacere nel mio male, sieno messi in volta, & adontati.

4 Quelli che dicono Eia, Eia, * torninsi indietro in merito dell' onta che mi fanno.

5 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli che amano la tua salute, dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.

6 Io certo sono pouero e bisognoso: o Dio, affrettati *di venire* a me: tu *sei* il mio aiuto, & il mio liberatore: o Signore, non tardare.

SALMO LXXI.

Il Salmista, protestando della sua confidanza in Iddio solo, lo prega che lo liberi da' suoi nimici, 5 secondo la sua passata beneuolenza inuerso lui, fin dalla sua prima origine; 8 onde habbia materia di lodarlo; 13 e che confonda tutti i suoi nimici: 14 poi, assicurandosi per fede dell' effetto delle sue preghiere, promette di renderne a Dio solenni lodi, e gratie.

Signore, *io mi son confidato in te, *fa* ch'io non sia giammai in perpetuo confuso.

2 Riscuotimi per la tua giustitia, e liberami: inchina a me il tuo orecchio, e saluami.

3 Siimi vna rocca *di fortezza, nellaquale io entri sempre: *tu hai ordinato ch'io sia saluato: percioche tu *sei* la mia rupe, e la mia fortezza.

4 O Dio mio, liberami di man dell' empio; di man del peruerso, e del crudele.

5 Percioche tu *sei* la mia speranza, o Signore Iddio; e la mia confidanza dalla mia fanciullezza.

6 *Io sono appoggiato a te fin dal ventre *di mia madre*; tu *sei* quel che m'hai tratto fuor dell' interiora di essa: *per te la mia laude *è stata* del continuo.

7 * Io sono stato a molti come vn mostro: ma tu *sei* il mio forte ricetto.

8 Sia la mia bocca ripiena della tua laude, e della tua gloria ogni giorno.

9 Non gittarmi via * al tempo della vecchiezza: hora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

10 Percioche i miei nimici parlano contra me: e quelli che spiano l'anima mia, prendono insieme consiglio.

11 Dicen

1. v. 1. vedi Sal. 38, 1.

2. Sal. 40, 14. è la medesima oratione, che contenuta in questo Salmo.

4. c. vẽga lor fallito ogni lor apponimẽto, cõ loro infamia, e cõfusione.

v. 1. Sal. 31, 2.

3. ouero, di stanza, e di ricetto: c. nellaquale io mi riduca a saluamento.

* c. così hai determinato appo te stesso, così me l'hai promesso, & hai dato comãdamẽto agli Angeli, & a tutte le creature, che s'adoperino a mia salute.

6. c. tu sei stato mio vnico sostegno dalla mia prima origine: Sal. 22, 10. 11. Is. 46, 3.

* c. tu mi hai data continuamente materia di lodarti, e di gloriarmi in te: altri, la mia laude è stata del cõtinuo di te: c. come tu solo mi hai fatti tutti questi beneficij; così te solo ho sempre laudato, e riconosciutigli tutti dalla tua gratia.

7. c. nelle mie grauissime afflittioni sono stato reputato da molti come vna cosa mostruosa, & abbomineuole: essi se ne sono stati lõtano da me, schifandomi, & abhorrendomi.

9. così v. 18. quindi appare che l'afflittioni, dellequali Dauid si rãmarica in questo Salmo, gli erano auuenute essendo lui già vecchio: alcuni pẽsano che parli della persecutione d'Absalõ: vedi Is. 46, 4.

11 Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perseguitatelo, e prendetelo: percioche non v'è niuno che lo riscuota.
12 O Dio, nõ allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.
13 *Sieno confusi, e vengano meno gli auuersari dell' anima mia: quelli che procacciano il mio male sieno coperti d'onta, e di vituperio.
14 Ma io spererò del continuo, e sopraggiungerò laudi a tutte l'altre tue.
15 La mia bocca racconterà la tua* giustitia, e la tua saluatione, ogni giorno: *benche io nõ ne sappia il gran numero.
16 *Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio: *io ricorderò la giustitia di te solo.
17 O Dio, tu m'hai * ammaestrato dalla mia fanciullezza; & io, infin' ad hora, ho annuntiate le tue marauiglie.
18 Però anche non abbandonarmi, o Dio, fin' alla vecchiezza, anzi fin' all' estrema vecchiezza; * fin ch'io non habbia annuntiato il tuo braccio a questa generatione, e la tua potenza a tutti quelli che verranno appresso.
19 Hor *la tua giustitia, o Dio, giunge infin' a i più alti luoghi: percioche tu hai fatte cose grandi: o Dio, chi è simile a te?
20 *Conciò sia cosa che, hauendomi fatte sentire molte tribolationi, e mali, tu mi habbi dinuouo renduta la vita, e mi habbi da capo fatto salir fuor degli abissi della terra.
21 Tu *hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei riuolto, e m'hai consolato.
22 Io altresì, con lo strumento del nablio, celebrerò te, e la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò con la cetera, o Santo d'Israel.
23 Le mie labbia giubileranno, quando io ti salmeggerò; l'anima mia anch'essa, la quale tu hai riscattata.
24 La mia lingua anchora ragionerà tutto dì della tua giustitia: perche sono stati suergognati, perche sono stati confusi quelli che procacciauano il mio male.

SALMO LXXII.

Dauid, presa occasione dal regno di Salomo, il quale egli raccomanda a Dio, 3 descriue la prosperità, 8 l'ampiezza, 12 la giustitia e dirittura, 15 la soggettione di tutti i popoli, 16 l'abbondanza spirituale, 17 e l'eternità del regno di Christo, che fu per Salomo figurato: 18 rendendone a Dio gloria, e gratie.

SAlmo *per Salomo.

O Dio, *dà i tuoi giudicij al Rè, e la tua giustitia al figliuol del rè.
2 Accioche giudichi il tuo popolo con giustitia; & i tuoi poueri afflitti, con dirittura.
3 *I monti produrranno pace al popolo; & i colli saranno pieni di giustitia.
4 Egli * giudicherà i poueri afflitti d'infra'l popolo; e saluerà i figliuoli del bisognoso, e triterà l'oppressore.
5 *Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole, e la luna.
6 *Egli scenderà come pioggia sopra herba segata; e come stille di pioggia, che rigano la terra.
7 Il giusto fiorirà a i giorni di esso, e vi sarà abbondanza di *pace, fin che non vi sia più luna.
8 Et egli signoreggerà * da vn mare all' altro; e dal Fiume, fin' all' estremità della terra.
9 Quelli che habitano i diserti, s'inchineranno dauanti a lui; & i suoi nimici *leccheranno la poluere.
10 I rè *di Tarsis, e dell' isole gli porteranno presenti: i rè d'Etiopia, e d'Arabia gli recheranno doni.
11 E tutti i rè l'adoreranno, tutte le nationi gli seruiranno.
12 Percioche egli riscoterà il bisognoso che grida, e'l pouero afflitto, e colui che non ha niuno che l'aiuti.
13 Egli haurà compassione del misero, e del bisognoso, e saluerà le persone de' poueri.
14 Egli riscoterà la vita loro da fraude, e da violenza; & il sangue loro *sarà pretioso dauanti a lui.
15 Egli adunque viuerà, & altri gli darà dell' oro d'Etiopia, e *pregherà per lui del continuo, e tutto dì lo benedirà.
16 *Essendo seminata in terra, in su la sommità de' monti, pur' vna menata di formento, quello ch'essa produrrà, farà romore come il Libano; e gli habitanti delle città fioriranno come l'herba della terra.
17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generatione in generatione, mentre vi sarà sole; e tutte le

13. Sal. 35,4,26. 15. c. beneficenza, secondo la tua lealtà nelle tue promesse. * o, perche io nõ ne so il grã numero: c. perche le tue beneficenze, e saluationi sono tante inuerso me, che mi sono innumerabili. Sal. 40,6. 16. c. prenderò a ragionare delle sue potenti opere in mia salute: altri, Caminerò, confidandomi nella sua grã potẽza. * c. io attribuerò alla tua sola beneficẽza tutta la gloria della mia liberatione. 17. c. per molti effetti della tua gratia, e protettione, insegnato a confidarmi in te solo. 18. c. fin che, essendo da te pienamente ristabilito, io non habbia celebrata in questa età la tua somma forza in mia salute; e lasciato dietro a me a tutte l'età future vna ricordãza de' tuoi beneficij inuerso me, & vn' essẽplo da celebrarti. 19. Sal. 36,7. 20. questo dice Dauid per fede, di cosa auuenire, come di cosa auuenuta: ouero, dopo essere stato liberato da Dio, ha ripigliati, meditati, e cõposti dinuouo insieme i suoi ramarichi, e preghi precedenti, porti a Dio mẽtre era in afflittione. 21. altri, accrescerai, e ti riuolterai &c. v. 1. c. composto da Dauid, per raccomãdar' a Dio Salomo suo figliuolo, o per proporre a Salomo, lo specchio del regno del Messia: accioche essendo sua figura, imitasse la perfection delle sue virtù, e si procacciasse le benedittioni di Dio, che il regno del Messia douea recar' al mõdo pienamente. altri traducono, di Salomo: come se egli hauesse dagli vltimi ragionamenti di Dauid composto questo Salmo. * c. dà a Salomo, come figura, secondo la sua misura, & al Messia figurato, cõ ogni pienezza, la conoscenza di cio che è diritto e giusto, secondo la

tua volontà: e zelo, & affettione per eseguirlo. 3. c. sotto vn regno così ben' ordinato ogni cosa sarà pace, prosperità, e giustitia; che durerà, come rinascendo, e germogliando dinuouo del continuo. Queste cose, riferite a Christo, sono profetie: e, riferite a Salomo, sono preghiere a Dio che così auuenga. 4. c. reggerà, e gouernerà giustamente. 5. c. il tuo popolo, o Dio, sotto questo regno ti riuerirà con somma pietà in perpetuo: questo s'intẽde de' veri suggetti del regno spiritual di Christo. 6. c. egli recherà cõsolatione, e ricreatione a' suoi sudditi, per lo suo buõ gouerno, come la terra riceue giouamẽto dalla pioggia. 7. o, prosperità: questo s'intende de' beni spirituali, acquistati dal Messia in eterno alla sua Chiesa. 8. Salomo signoreggiò dal mar rosso, o dal mar di Sodoma, fin' al mare mediterraneo dall' Eufrate fin a Sihor, torrente d'Egitto: 1. rè 4,24. secondo i confini del paese di Canaan, posti da Dio, Eso. 23,31. Num. 34,3. ma questo, riferito a Christo, significa il suo regno per tutto'l mõdo vniuersale. 9. c. in segno di somma riuerenza si gitteranno boccone a terra dauanti a lui, secondo l'vsanza degli Orientali. 10. c. che hanno i loro paesi presso al mare, detto nella Scrittura Tarsis. Di questo fu vn saggio cio che è narrato di Salomo 1. rè 10: ma l'adempimento perfetto è in Christo, al cui regno tutti gli altri sono sottoposti: vedi Sal. 68,30,32. 14. c. egli ne farà stima, vedi 2. rè 1,13. per non permettere che sia sparso: e per far vendetta sopra quei che l'hauranno sparso: Sal. 116,15. 15. vedi Sal. 118,25,26. hor' i fedeli non pregano per la persona di Christo, ma per lo suo regno, accioche venga, sia mãtenuto, accresciuto, adempiuto. ouero il Salmista significa l'eccellenza di questo rè, per quel che s'vsa nel mondo, doue i buoni principi sono benedetti da' loro sudditi, & è loro con preghiere disiderata lunga vita, e prosperità. 16. c. di poca semenza nasceranno tante biade, che, dibattute dal vento, faranno vn romore simile a quello del frascheggiar delle selue del Libano.

17. c. riconosceranno che tutta la loro benedittione procede da lui, che ne è la fonte, e l'autore.

20. c. questo Salmo è l'ultimo che David compose, per lasciarlo come per testamento, e per tesoro singolare a Salomo, dopo la sua morte.

v. 1. o, *dato* ad Asaf: vedi Sal. 50, 1.

2. c. poco fallò, che io non cadessi in disperatione: ouero ch'io non trauiassi, per imitar gli empi, vedendogli tanto prosperare.

3. vedi Sal. 38. 1.

* vedi Sal. 5, 6.

4. alcuni intendono che non sono tirati per infermità, o per altri accidenti violenti alla morte, ma si finiscono il lor corso di vita, senza sturbo: altri, che muoiono facilmente, e di subito, senza esser rattenuti in lunghi stenti d'infermità, di miserie, &c. a guisa di funi, o legami, che gl'impediscano di morire: vedi Iob 9, 23, e 21, 13, 32.

5. c. afflittioni, e flagelli mandati da Dio.

* vedi Iob 15, 27. Sal. 17, 10.

* c. sono più felici, che non s'erano presupposti, od imaginati di douer mai essere. altri, trapassano l'imaginationi del cuore: c. i

nationi * si reputeranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

18 Benedetto *sia* il Signore Iddio, l'Iddio d'Israel, ilqual solo fa marauiglie.

19 Benedetto *sia* anchora il nome suo glorioso, in eterno, e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

20 * *Qui* finiscono le orationi di Dauid, figliuolo d'Isai.

SALMO LXXIII.

Il Salmista, dopo hauer celebrata la bontà di Dio inverso i suoi, 2 dimostra le graui tentationi, c'hauea sofferte, vedendo la prosperità degli empi; 10 onde i fedeli, afflitti del continuo, sono sollecitati a pensieri, e detti molto strani, e sconueneuoli: 15 poi dichiara come s'era rauueduto, racconsolato, e rassicurato, considerando il fine miserabile di tutti gli empi: 21 riconosce a Dio il suo fallo, e la gratia di esso verso di se, per laquale era stato sostenuto in queste tentationi; 24 onde prende argomento di sperar in Dio, e d'attenersi a lui.

SAlmo * d'Asaf.

Iddio è pur buono ad Israel, *a quelli che sono* puri di cuore.

2 Hor quanto è a me, * per poco dichinarono i miei piedi; come nulla *mancò*, che i miei passi non isdrucciolassero.

3 Percioche io * portaua inuidia agl' * insensati, vedendo la prosperità degli empi.

4 Percioche * non *vi sono* alcuni legami alla lor morte, e la loro forza è prosperosa.

5 *Quando* gli huomini *sono* in trauagli, essi non *vi son* punto, e non riceuono * battiture con gli *altri* huomini.

6 Per cio la superbia gli cinge come vna collana; la violenza gl'inuolge *come* vn' habito.

7 * Gli occhi escono loro fuori per lo grasso: * auanzano l'imaginationi del cuor *loro*.

8 * Sono dissoluti, e ragionano scelleratamente d'oppressare: * parlano da alto.

9 * Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua passeggia per la terra.

10 Per cio il popolo di Dio riuiene * a questo, essendogli spremute * l'acque a bere a pien *calice*:

11 E dice, Come *puo essere che* Iddio intenda, e che vi sia conoscimento nell' Altissimo?

12 Ecco, costoro *sono* empi; e pure, *stando* tranquilli * in perpetuo, accrescono le *loro* facultà.

13 Indarno pure * ho purgato il mio cuore, & ho * lauate le mie mani nell' innocenza.

14 Conciò sia cosa ch'io sia battuto tutto dì, & ogni mattina il mio gastigamento *si rinuoui*.

15 *Ma* se io dico, Io *ne* ragionerò così: ecco, * io sono disleale inuerso la generation de' tuoi figliuoli.

16 Onde ho pensato di *volere* intender questo; *ma* m'è paruto cosa molesta.

17 Infin' attanto che sono entrato * ne' santuarij di Dio, *&* ho considerato il fine * di coloro.

18 Certo tu gli metti in isdruccioli, tu gli trabocchi in ruuine.

19 Come sono eglino stati distrutti in vn momento? *come* sono venuti meno, *e* sono stati consumati * da casi spauenteuoli?

20 *Sono* come vn * sogno, dopo che *l'huom* s'è destato: o Signore, * quando tu *ti* risueglierai, * tu sprezzerai la sembianza loro.

21 Quando il mio cuore s'inacerbiua, & io mi * compungeua le reni:

22 Io *era* insensato, e non haueua conoscimento: io era *simile* alle bestie appo te.

23 Hor' * io son pure stato del continuo teco: tu mi hai preso per la man destra.

24 Tu mi condurrai per lo tuo * consiglio, e poi mi riceuerai *in* gloria.

25 * Chi ho io in cielo, *fuor che te*? io non prendo piacere *in altri* che in te in terra.

26 La mia carne, e'l mio cuore erano venuti meno; *ma* Iddio è la * rocca del mio cuore, e la mia * parte in eterno.

27 Percioche, ecco, quelli che s'allontanano da te, periranno: tu distruggi chiunque * fornica*ndo si disuia* da te.

28 Ma quanto è a me, ei m'è buono d'accostarmi a Dio: io ho posta nel Signore Iddio la mia confidanza, * accioche io annuntij tutte l'opere sue.

* vedi Sal. 26, 6.

15. c. fo gran ingiuria a tutta la Chiesa, che è sempre stata sotto la croce in questo modo, di pensare che indarno sia stata ogni sua pietà, e che la sua speranza sia stata vana: altri, io inganno la generatione &c. c. le porgo vna dottrina falsa, che la puo sodurre dal suo timore. altri spongono, ecco pur la generatione: &c. c. la tua Chiesa dura nel mondo, e tu la mantieni in mezo delle tribolationi: onde appare che tu n'hai singolar cura, per farla partecipe di miglior beni;) io ho misfatto: c. per cio riconosco d'hauer mal pensato, e parlato.

17. alcuni intendono il cielo, doue è riposta la vera felicità, e premio de' fedeli: altri, la Chiesa, nella quale Iddio habita, e doue risuona la sua santa parola, per laquale i fedeli possono essere ammaestrati, e riparati contro a queste tentationi. * c. di quegli empi prosperanti. 19. Ebr. da spauenti: ilche si puo riferire o a' terrori subitanei che Iddio manda agli empi, per liquali sono agitati, fin che cadano in vltima disolatione: Iob 18, 11. Sal. 53, 6. ouero a i modi horribili, per liquali periscono. 20. Iob 20, 8. * c. quando ti piacerà venir a giudicio contro a loro, e mostrar per effetto la tua somma potenza in loro distruttione: vedi Sal. 35, 23. altri, quando tu gli suuegliera: c. nell' vltima risurrettione: o, quando altri si risueglierà: c. dopo che saranno passati questi vani sogni, & ombre di prosperità mondana: altri, nella città: c. publicamente, in palese. * c. tu non farai niuna stima de quella lor vana apparenza di gloria, e di felicità, anzi la conuertirai in ignominia, e miseria eterna. 21. c. sentiua stimoli d'impatienza, e di sdegno ne' miei affetti, e pensieri. 23. c. non t'ho mai abbandonato, ne per fede, per disperarmi nell' afflittioni, ne per vbbidienza, per imitar gli empi che prosperauano: e cio ch'io non son traboccato, è stato per la tua sola gratia, e virtù del tuo Spirito, che m'ha sostenuto. 24. così nomina l'interno lume, e guida dello Spirito santo: vedi Sal. 16, 7. 25. c. ne in cielo, ne in terra, non ho ben niuno, senon in te: e di te m'appago compiutamente, e mi contento. 26. vedi Deut. 32, 4. * vedi Sal. 16, 5. 27. la Scrittura nomina fornicatione spirituale, quando l'huomo, o per idolatria, o per altre maniere d'empietà, si storna dall' amor di Dio: vedi Num. 15, 39. 28. c. accioche, da lui liberato di tutti i miei mali, e consolato ne' miei affanni, habbia materia di glorificarlo.

loro disegni, disiderij, & appetiti non si contengono ne' termini ordinarij delle voglie degli altri huomini. 8. altri, struggono: c. altrui, togliendogli, o per forza, o per fraude, le sue facultà. * c. come posti in vn soprano grado di dignità, parlano altieramente, con dispregio altrui. 9. c. parlano sfrenatamente di Dio, e degli huomini, come piace loro. 10. c. a' pensieri, & a' detti contenuti ne' versetti seguenti. * c. dell' afflittioni: vedi Sal. 75, 9. 12. altri, *in questo* secolo: c. nel mondo. 13. c. mi sono studiato ad esser purificato per fede, & a menar vita conueniente alla Legge di Dio.

v.1. Sal.31,1.
* alcuni pensano che Asaf componesse questo Salmo per Spirito profetico, intorno a cio che doueua auuenire al popolo lungo tempo appresso, per Nebucadnesar, o per Antioco, al tempo de' Maccabei: altri, che fosse dato alla progenie d'Asaf, da qualche profeta in quel tempo, per cantarlo, o sonarlo: vedi Sal 39,1. e 42,1. e 50,1.
* vedi Sal.13,2.
2. c. della tribu di Iuda, allaquale tu hai fatte promesse singulari sopra l'altre tribu del popolo: vedi Gen.49,10. altri, della verga, della &c. c. della sorte, o parte: perche con verghe, o canne, si faceuano gli spartimenti delle possessioni: vedi Deut. 32,9.
3. c. che non si potranno giammai ristorare, se tu non vi metti la mano, e non vi prouedi.
* altri, il nimico ha guasto ogni cosa nel luogo santo.
4. Lamen.2,7.
* c. a guisa di leoni hanno gittate grida horribili, come sogliono fare i vincitori.

SALMO LXXIIII.

Il popolo di Dio, ridutto ad estrema calamità, prega caldamente il Signore: 4 descriue le horribili ruuine, e disolationi fatte da' nimici nel tempio, & in tutto'l paese, e popolo; 9 il mancamento di consolationi spirituali, 10 e le bestemmie de' nimici: 12 poi, rappresentati a Dio i miracoli già fatti in salute sua, 16 la sua general prouedenza, 20 e'l suo patto, cerca d'indurlo ad hauer compassione di se, a gloria sua, & a consolation de' suoi.

*Maschil *d'Asaf.

O Dio, perche ci hai ributtati *in perpetuo? *perche* fuma l'ira tua contra la greggia del tuo pasco?

2 Ricordati della tua raunanza, *laquale* tu acquistasti anticamente, e riscotesti: *della tribu della tua heredità, *e* del monte Sion, nelquale tu habitasti.

3 Muoui i passi verso le ruuine, **che durano* in perpetuo; * *e verso* tutto'l male *che* i nimici hanno fatto nel *luogo* santo.

4 *I tuoi nimici hanno * ruggito in mezo *del tuo tempio, *e v'*hanno poste le loro *insegne *per* segnali.

5 * *Cio* sarà noto: * come chi mena scuri contro ad vn legno intralciato, *leuandole* ad alto;

6 Così hora hanno essi con accette, e con mazze, fracassati tutti quanti gl'intagli di esso *tuo tempio*.

7 Hanno messi a fuoco e fiamma i tuoi santuarij; & hanno violato il tabernacolo del tuo nome, *mettendolo* per terra.

8 Hanno detto nel cuor loro, Prediamogli tutti quanti: hanno arsi tutti * i luoghi delle raunanze di Dio nel paese.

9 Noi non veggiamo *più* i nostri *segni: non *v'è* più niun profeta, e non habbiamo con esso noi alcuno, *che sappia insin' a quando.

10 Infin' a quando, o Dio, oltraggerà l'auuersario? dispetterà il nimico il tuo nome in perpetuo?

11 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciare ch'ella ti *dimori più dentro al seno.

12 Hor' Iddio *è* il mio rè, già ab antico; ilquale opera saluationi * in mezo della terra.

13 Tu, con la tua forza, *spartisti il mare, tu rompesti le teste delle * balene nell' acque.

14 Tu tritasti i capi del Leuiatan, *e* lo desti per pasto *al popolo di quei che stanno ne' diserti.

15 Tu *facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu *seccasti fiumi grossi.

16 *Tuo *è* il giorno, tua etiandio *è* la notte: tu hai ordinata la * luna, & il sole.

17 Tu hai costituiti tutti i termini della terra: tu hai formata la state, e'l verno.

18 Ricordati di questo, *cioè*, che il nimico ha oltraggiato il Signore; e che il popolo * stolto ha dispettato il tuo nome.

19 Non dare alle fiere la vita della tua *tortora: non dimenticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poueri afflitti.

20 Riguarda al *Patto: percioche * i luoghi tenebrosi della terra sono ripieni d'habitacoli di violenza.

21 Non ritornisene il misero indietro *suergognato: *anzi fa che* 'l pouero afflitto, e'l bisognoso *laudino il tuo nome.

22 Leuati, o Dio; dibatti la tua lite: ricordati dell' oltraggio che t'è fatto tutto dì dallo stolto.

23 Non dimenticar le grida de' tuoi nimici: lo strepito di quelli che si leuano contra te, *monta del continuo.

SALMO LXXV.

Dauid celebra Iddio, che l'haueua condotto al reame: 3 protesta, quando hauesse finita l'impresa del monte di Sion, di voler reggere giustamente; secondo che già haueua cominciato a riordinar le cose: 5 ammonisce i ribelli fra'l popolo d'humiliarsi homai sotto a lui, innalzato al regno da Dio, 9 i cui giudicij egli annuntia loro: 10 poi promette laudi a Dio, e fauore a' buoni, con punition degli empi.

Salmo, e *Cantico *d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica, sopra* *Al-tashet.

2 *Noi ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio: percioche * il tuo nome *è* vicino; l'huom racconta le tue marauiglie.

3 Quando haurò preso * il luogo costi-

12. c. publicamente nel mondo.
13. Eso.14,21.
* pare che così nomini i capi dell'esercito di Farao: come anche nel v. seguente Farao è detto Leuiatan, c. vn grande animal marino, vedi Iob 41,1. percioche l'Egitto era in mezo di due mari, e bagnato dal Nilo; onde Farao era come il rè del mare, e dell' acque. vedi Is.51,9. Ezec. 29,3.
14. c. alle fiere del diserto, che diuorarono i corpi morti degli Egittij, sospinti dal mare al liso.
15. Eso.17,5. Num.20,11.
* Ios.3,15.
16. c. tu sei il creatore, il conseruatore, e'l gouernatore di questo ordine vicendeuole del giorno, e della notte.
* Ebr. la lumiera.
18. vedi Sal. 14,1.
19. così nomina la Chiesa, composta di fedeli, assomigliati nelle Scritture a colombe, & a tortore, per la semplicità sincera che Iddio richiede, e crea in loro: Matt. 10,16.
20. c. fatto col tuo popolo.
* c. il paese, che è tutto disolato, & horrido, è ripieno di ricetti di ladroni, e di crudeli assassini. 21. c. con repulsa delle sue preghiere. * c. dopo essere stati da te esauditi. 23. c. al cielo, dauanti a te: ouero, cresce del continuo: altri traducono, *ne* del tumulto di quelli che si leuano incontro a te, ilquale creste, o monta continuamente.

* Ebr. del tuo luogo di conuenenza: così era nominato il Tempio, come già il Tabernacolo, Eso.27,21. * c. stendali, e bandiere, per trofei: alcuni intendono questo degl'idoli posti nel Tempio da Antioco. 5. c. hanno lasciati tali segnali di loro, che per ogni tempo resterà memoria di cio c'hanno fatto. * c. come alcuno, in vn bosco, a gran colpi di scuri, taglia, & abbatte i rami folti d'vn' albero, od vna macchia di vepri, e di pruni, così hanno costoro, senza niun rispetto, distrutti tutti i sacri edificij, benche adorni di molti intagli, e sculture: 1. rè 6. 18, 29, 32. 8. così pare che significhi le scuole, o le sinagoghe, nellequali si raunaua il popolo per le città, per pregare Iddio, e per vdire la spositione della Legge da' Leuiti. altri, tutti i santuarij di Dio nella terra: c. il Tempio, diuiso in più parti. 9. per questa parola possono essere intesi i miracoli che Iddio faceua già in salute del suo popolo: l'Arca, onde appariua la sua virtù: le parole de' profeti, i sacrificij, & altre cerimonie, per lequali Iddio significaua la sua gratia al suo popolo. * c. che per riuelation profetica ci predica la fine di tanti mali. 11. parlar tolto da' pigri, o scioperati, che stanno con la mano in seno: Prou. 19, 24. e 26,15.

v.1. vedi Sal.30,1. * vedi Sal.50,1. * vedi Sal.57,1.
2. pare che questo Salmo fosse composto per Dauid, o da lui stesso, ò da Asaf, dopo che fu morto Saul, e che Dauid prese la possessione del regno d'Israel, restandoui pur' anchora Sion in mano de' Iebusei, Ios.15,63. 2.Sam.5,6. * c. tu, la tua gratia, & aiuto, si ci mostra presente per gli effetti. 3. c. il monte di Sion, luogo da Dio ordinato per la stanza del rè, e dell' Arca, là doue si doueua raunar' il popolo, così per lo seruigio di Dio, come per gli affari politichi: Deut.12,11. e così è chiamato Sion il monte della raunanza; Is. 14,13. hor Dauid, occupato in quella difficile impresa, non poteua vacare anchora al gouerno del suo regno pacificamente: vedi Sal.101

tuito per la raunanza, io giudicherò dirittamente.
4 *Il paese, e tutti gli habitanti di esso si struggeuano; *ma* io ho dirizzate le colonne di esso. Sela.
5 Io ho detto agl'*insensati, Non siate insensati: & agli empi, *Non alzate il corno.
6 Non leuate le vostre corna ad alto, *e* *non* parlate col collo indurato.
7 *Percioche ne di Leuante, ne di Ponente, ne dal diserto *viene* l'esaltamento.
8 Conciò sia cosa che Iddio *sia* *giudice: egli *abbassa l'vno, & innalza l'altro.
9 *Et anche*, perche il Signore * ha in mano vna coppa, & il vino *di essa* è torbido: ella è piena di mistura, & egli ne mesce: certamente tutti gli empi della terra ne suggeranno le fecce, *e le* beranno.
10 Hor quanto è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, *e* salmeggerò all' Iddio di Iacob.
11 E mozzerò tutte le corna degli empi: *ma* *le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Il Salmista predica la gloria di Dio, che si manifesta spetialmente nella sua Chiesa, sua stanza: 4 prendendone argomento da vna miracolosa sconfitta de' nimici del popolo, per laquale Iddio era glorificato, il suo popolo salnato, e gli empi distrutti: 12 & esorta tutti i fedeli a rendergliene laudi, e gratie.

SAlmo *e* Cantico d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *sopra Neghinot.
2 Iddio è * noto in Iuda: il suo nome è grande in Israel.
3 Et il suo tabernacolo è in * Salem, e la sua stanza in Sion.
4 *Quiui ha rotte le saette, gli archi, gli scudi, e le spade, e *l'apparecchiamento della* guerra. Sela.
5 Tu *sei* illustre, *e* * magnifico sopra i monti di rapina.
6 I magnanimi si sono lasciati spogliare, & *hanno dormito il sonno loro: e niuno di *quegli* huomini prodi non*ha trouate le sue mani.
7 O Dio di Iacob, e carri e caualli sono

4. c. tutto lo stato del popolo di Dio per addietro era tutto disciolto, e dissipato, così per mal gouerno, come per graui calamità: Sal.11,3. e 60, 4. e 82, 5. ma hora io ho cominciato a ristabilirlo.
5. vedi Sal.5,6.
* c. nõ superbite contro a Dio, ne contro agli huomini.
6. c. non siate così sfrenati, ribelli, & audaci palesemẽte, come siete stati per lo passato, sotto'l regno di Saul.
7. c. il mio regno procede da Dio, (come tutte l'altre dignità del mondo) e nõ da alcũ mezo humano: e però conuiene che vici sottõmettiate volõtariamẽte.
8. c. rettor souurano del mõdo.
* 1.Sam.2,7.
9. maniera di parlar figurata, per significar' i giudicij, che Iddio eseguisce sopra gli empi, mandandone a ciascuno la sua parte: come anche si riferisce alle volte alla distribution delle benedittioni: vedi Iob 21, 20. Sal.60, 5. Is. 51,17. Apoc.14, 10. e 16,19.

11. questa maniera di parlare alcune volte significa superbia, e ferocia, come v.5. alcune volte anchora sicurtà e frãchezza fuor di pericolo: e gloria, è potenza: 1.Sam.2,1,10. v.1. vedi Sal.4,1. 2. nõ solamente per la riuelation della sua parola; ma anche per miracoli singulari, & eccellenti, fatti in fauor della sua Chiesa; onde è celebrato, e magnificato: vedi Sal.48,1. 3. questo era l'antico nome di Ierusalem, Gen.14,18. 4. c. nel paese d'Israel: riguarda a qualche grande e miracolosa sconfitta de' nimici del popolo; come degli Ammoniti, e de' Moabiti, 2.Cron.20. o di Sennacherib, 2.Rè 19,35. come Sal.46,10. 5. c. tu ti mostri per le tue opere glorioso, e potente, più che non sono i grandi regni del mondo, pieni di violenza, e di rapine: così sono i regni nominati monti per figura, per la loro altezza, e fermezza apparente: Habac.3,6. altri, magnifico da i monti di preda: c. da Sion, oue tu habiti, & esci a guisa di leone rapace, per lacerare, e per predare tutti i tuoi nimici: vedi Is.31,4. Ier.25,30. Lament.3,10. o, più che i mõti altissimi, doue sono i ripostacoli le fiere: vedi Sal.36,7. 6. c. sono stati morti. * c. ha saputo, o potuto adoperar' alcuna forza per far resistenza.

stati *stupefatti per lo tuo sgridare.
8 Tu *sei* tremendo: tu, *dico*: e chi starà dauanti a te, da che tu ti adiri?
9 Tu *bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta;
10 Quando Iddio si leuò per *far* giudicio, per saluare tutti i mansueti della terra. Sela.
11 Certamente * l'ira degli huomini ti rende celebre: *tu cingerai il rimanente dell' ire.
12 Fate voti al Signore Iddio vostro, & adempietegli, *voi* tutti * *che* gli *siete* d'intorno; *e* portinsi doni al Tremendo.
13 Egli * vendemmia lo spirito de' principi: *egli è* tremendo a i rè della terra.

SALMO LXXVII.

Il Salmista dichiara come, nelle sue grauissime tribolationi & angosce, haueua inuocato Iddio con sommo affetto, e perseueranza: 5 e, benche trauagliato di grande ansietà, e sollecitudine, 12 pur s'era fortificato in fede per la meditatione della somma potenza di Dio, adoperata del continuo da lui marauigliosamente in salute della sua Chiesa.

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica* *de' figliuoli di Iedutun.
2 Il mio grido *s'indirizza* a Dio, & io sclamo: il mio grido *s'indirizza* a Dio, accioche egli mi porga l'orecchio.
3 Al giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: le mie mani sono state * sparse qua e là di notte, e non hanno hauuta posa alcuna: l'anima mia ha rifiutato d'esser consolata.
4 Io mi ricordo di Dio, e *romoreggio; io ragiono, & il mio spirito è angosciato. Sela.
5 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io sono tutto conquiso, e non posso *più* parlare.
6 *Io ho ripensati i giorni antichi; gli anni di *molti* secoli *addietro*.
7 Io mi son ricordato come *già* io * sonaua; & ho ragionato appo me stesso di notte, e lo spirito mio ha inuestigato *questo*;
8 Il Signore *mi* ributterà egli in perpetuo, e non *mi* gradirà egli più?
9 E' la sua benignità venuta meno per sempremai? *è la *sua* parola mancata per ogni età?
10 Ha Iddio dimenticato il far gratia? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.
11 Dunque ho detto, Cio ch'io sono *infermo, è *che la destra dell' Altissimo è mutata.

7. Ebr. addormentati: c. renduti greui, & immobili.
9. o, publicasti, e facesti vdire: parlar figurato, per significar come Iddio haueua solennemente e chiaramẽte operato in salute del suo popolo, sopra i suoi nimici: vedi Sal.18, 8. e 50,1.
11. c. quanto è maggiore il furor de' tuoi nimici, tanto più è gloriosa la tua potenza, e giustitia in abbatterli: vedi Eso.18,11.
* c. tu farai come vn fascio del rimanente delle furiose imprese de' nimici, per dissiparle ad vn tratto: altri, tu cingerai (c. di forza, e di saldezza) il rimanente de' furori: c. quei del tuo popolo, che sono scampati da' furori de' nimici.
12. c. che vi raunate appresso al luogo, doue egli risiede ne' segni della sua presenza.
13. c. toglie loro la vita: come Ioel 3,13. Apoc. 14,18. altri, leua loro ogni giudicio, e senno.
v.1. vedi Sal. 62,1.
3. secondo l'vsanza di quel che sono in graue cordoglio.
4. ved. Sal.55,3.
6. c. io ho meditati i beneficij già anticamente per te riceuuti, così in generale dal popolo, come in particolare da me; per fortificarmi, e consolarmi: come Sal. 143,5. 7. c. ringratiandoti solennemente de' beneficij riceuuti: come Sal.42,5.
9. c. è l'effetto delle sue promesse cessato in perpetuo?
11. questa parola si prende per ogni sorte di graui afflittioni nella Scrittura: come Sal.35,13. * c. che Iddio non vsa più il suo fauore e potenza in mia conseruatione.

12 Io mi rammemoro l'opere del Signore: percioche io mi riduco a memoria le tue marauiglie antiche.

13 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operationi.

14 O Dio, *le tue vie *si veggono* nel Santuario: chi *è* dio grande, come Iddio?

15 Tu *sei* l'Iddio che fai marauiglie: tu hai fatta conoscere la tua forza fra i popoli.

16 Tu hai *col braccio riscosso il tuo popolo; i figliuoli di Iacob, e di *Iosef. Sela.

17 * L'acque ti videro, o Dio; l'acque ti videro, *e* furono spauentate: gli abissi etiandio tremarono.

18 *Le nubi versarono acque in gran copia, i cieli tonarono; i tuoi strali etiandio andarono attorno.

19 Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo*: i folgori alluminarono il mondo: la terra *ne* fu smossa, e *ne* tremò.

20 *La tua via *fu* per mezo 'l mare, & il tuo sentiero per mezo le grandi acque: e *le tue pedate non si riconobbero.

21 * Tu conducesti per man di Moise, e d'Aaron, il tuo popolo, come vna greggia.

SALMO LXXVIII.

Il Salmista, dopo hauer disposto il popolo ad attentione, 9 gli rammemora la sua memorabile sconfitta, nellaquale l'Arca di Dio era stata presa da' Filistei: 12 poi fa vna comparatione de' tempi antichi, (ne' quali Iddio haueua fatti grandissimi beneficij al suo popolo, e'l popolo vsata horribile ingratitudine inuerso Dio, onde egli l'haueua seueramente gastigato, ma pure riceuuto a mercè quando si conuertiua:) 42 co i tempi di poco passati, ne' quali tutte le stesse cose erano auuenute; 60 onde Iddio haueua gastigato il suo popolo, e, riprouata la stanza di Silo: 65 ma pure all' vltimo s'era placato inuerso lui; e, dopo hauer puniti grauemente i suoi nimici, 68 haueua presa ferma stanza in Ierusalem per la sua Arca; & eletto Dauid per rè: onde il popolo era stato rimesso in prospero stato.

*Maschil d'Asaf.

Ascolta, popol mio, la mia dottrina: porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.

2 *Io aprirò la mia bocca con sentenze: io sgorgherò detti noteuoli *di cose che furono fin'* ab antico:

3 Lequali noi habbiamo vdite, e sappiamo, hauendoleci i nostri padri raccontate.

4 Noi non *le* celeremo a i loro figliuoli; *i quali* racconteranno alla generatione a venire le laudi del Signore; e la sua forza, e le sue marauiglie, ch'egli ha fatte.

5 Egli fermò la * Testimonianza in Iacob; e puose la Legge in Israel; lequali cose egli * comandò a i nostri padri che le facessero assapere a i loro figliuoli.

6 Accioche la generatione a venire, & i figliuoli *che* nascerebbero, *le* sapessero, *e* si mettessero a narrar*le* a i loro figliuoli.

7 E ponessero in Dio la loro speranza, e non dimenticassero l'opere di Dio, & osseruassero i suoi comandamenti:

8 E non fossero, come i loro padri, vna generatione ritrosa, e ribella; vna generatione che non * dispuone il cuor suo; il cui spirito non è leale inuerso Dio.

9 *I figliuoli d'Efraim, arcieri armati, si misero in volta al giorno della battaglia.

10 Non haueuano osseruato il patto di Dio, & haueuano ricusato di caminare nella sua Legge.

11 Et haueuano dimenticate le sue opere, e le marauiglie ch'egli haueua loro fatte vedere.

12 Egli fece miracoli in presenza de' padri loro, nel paese d'Egitto, nel territorio di *Soan.

13 Egli *fendè il mare, e gli fece passare: e *fermò l'acque come vn mucchio.

14 *E gli condusse di giorno con la nuuola, e tutta notte con la luce del fuoco.

15 *Egli fendè le rupi nel diserto, e diede loro bere abbondeuolmente, come *se ivi fossero stati* gorghi.

16 E fece vscir fuori ruscelli dalla rocca, e fecene colar' acque a guisa di fiumi.

17 Ma essi continuarono di peccare contro a lui, prouocando l'Altissimo a sdegno nel diserto.

18 E tentarono Iddio nel cuor loro, chiedendo viuanda *a lor voglia.

19 *E parlarono contra Dio, e dissero, Potrebbe Iddio * metter tauola nel diserto?

20 Ecco, egli percosse la rocca, e ne colarono acque, e torrenti ne sgorgarono: potrebbe egli etiandio dar del pane, od apparecchiar carni al suo popolo?

21 Per cio il Signore, vditi*gli*, s'adirò forte, e *fuoco s'accese contra Iacob, & anche ira *montò contro ad Israel.

22 Percioche non haueuano creduto in Dio, e non s'erano confidati nella sua saluatione.

14. c. le tue opere singulari, e più ragguardeuoli, sono quelle che tu fai nella tua Chiesa, tua stanza, figurata per lo Santuario, doue Iddio habitaua ne' segni da lui ordinati: altri, le tue vie *sono* cõ santità: c. il gouerno della tua prouedẽza, e tutte l'opere tue sono santissime.

16. c. a forza: vedi Esod. 6,6. hor questo s'intende della liberation d'Egitto.

* fa mentione di Iosef, perche era stato vn secõdo padre alla famiglia di Iacob, sostẽtãdola in Egitto: vedi Gen. 49, 24. o perche i discendenti di Iosef crebbero poi in numero, & in potẽza, tanto che poteuano esser contraposti a tutte l'altre tribu: principalmẽte dopo che le dieci tribu si furono separate da Iuda, e che'l regno loro peruenne a Ieroboã Efraimita.

17. c. del mar rosso.

18. Eso. 14, 24. è detto che Iddio mise in rotta il campo degli Egittij; il che fu fatto per questi nembi, tẽpeste, folgori, &c. dal Salmista descritti, e tralasciati da Moise.

20. c. tu passasti per entro 'l mare nella colonna della nuuola e del fuoco, che andaua dauanti al popolo.

* c. dopo che tu hauesti fatto passare il tuo popolo, tu facesti ritornar l'acque al lor corso ordinario; sì che non apparue più alcun vestigio di quel passaggio asciutto. 21. Sal. 68, 52.

* 1. vedi Sal. 32, 1. 2. Matt. 13, 35. queste parole sono dette esser adempiute in Christo: ilquale, parlando per parabole, e per similitudini oscure al popolo, mostraua così che la sua dottrina era veramente noteuole, e sopra la capacità dell' huomo carnale. vedi Sal. 49, 5.

4. o, *anzi* racconteremo.

5. così nomina tutta la dottrina riuelata a' padri antichi, e scritta per Moise, e messa in diposito appo la Chiesa d'Israel: Rom. 9, 4.

* Deut. 4, 9. e 6, 7. e 11, 19.

8. c. ad vbbidir' a Dio.

9. pare che riguardi alla scõfitta per li Filistei, 1. Sam. 4, 10. e che sotto quei d'Efraim s'intẽdano tutte l'altre tribu: perche all'hora quella tribu haueua qualche condutta e maggiorãza sopra l'altre: parte perche era più potente, e bellicosa: parte anchora perche l'Arca stãtaua in quel tempo in Silo, terra d'Efraim: e potè essere che in quell' oste, la tribu d'Efraim, essendo in capo dell' altre, desse le spalle la prima: poi dal v. 60, 67, 68. apparisce che ha nominata espressamẽte questa tribu, per venire dal rigettamento di essa, all' elettione di quella di Iuda, per essere il seggio dell' Arca di Dio, e capo del popolo: perche dopo quella scõfitta, l'Arca, che vi fu presa, non tornò giamai più nella tribu d'Efraim, ma sempre rimase in Iuda.

12. nome di terra antichissima nel paese d'Egitto: Num. 13, 23. Is. 19, 13. Ezech. 30, 14. 13. Eso. 14, 21. * Eso. 15, 8. 14. Eso. 13, 21.

15. Eso. 17, 6. Num. 20, 11. 18. c. non per necessità; allaquale Iddio haueua proueduto per la Manna: ma per soddisfar alla loro ghiottornia, e disordinate voglie. 19. Num. 11, 1. 4. * c. darci mense fornite di dilicate viuande, di diuerse sorti? 21. Num. 11, 1. * c. a Dio: modo di parlar' humano.

23 E pure egli * haueua comandato alle nuuole disopra, & haueua aperte le porte de' cieli:

24 Et haueua fatto piouere sopra loro Manna da mangiare, & haueua lor dato *grano del cielo.

25 L'huomo mangiò del pan degli *Angeli: egli mādò loro* vittuaglia a satietà.

26 * Egli fece leuar nel cielo il vento Orientale, e per la sua forza addusse l'Austro.

27 E fece* piouere sopra loro della carne, a guisa di poluere: e de' volatii, a guisa della rena del mare.

28 E *gli* fece cadere in mezo del * lor campo, d'intorno a i loro padiglioni.

29 Et essi mangiarono, e furono grandemente satollati, & *Iddio* fece lor venire cio che disiderauano.

30 Essi * non s'erano *anchora* stolti dal lor' appetito: *haueuano* anchora il cibo loro nella bocca:

31 Quando l'ira montò a Dio contra loro, & egli vccise i più * grassi di loro, & abbattè la scelta d'Israel.

32 Con tutto cio,*peccarono anchora, e non credettero alle sue marauiglie.

33 Onde egli consumò i loro giorni * in vanità, e gli anni loro *in ispauento.

34 Se gli vccideua, sì lo richiedeuano essi, e si conuertiuano, e cercauano studiosamente Iddio.

35 E si ricordauano che Iddio *era* la loro *rocca, e *che* l'Iddio altissimo *era* il lor redentore.

36 Ma lo * lusingauano con la lor bocca, e gli mentiuano con la lor lingua.

37 Et il cuor loro non *era* diritto inuerso lui; e non erano leali nel suo patto.

38 E pure egli, *che è* pietoso, *purgaua l'iniquità, e nō gli distruggeua: e più e più volte stornò l'ira sua, e * non commosse tutto'l suo cruccio.

39 Anzi si ricordò che erano * carne; vn fiato che passa, e non ritorna *più*.

40 *Quante volte lo prouocarono essi a sdegno nel diserto, *e* lo conturbarono nella solitudine?

41 E tornarono a tentar' Iddio, e *segnarono il Santo d'Israel?

42 Non si sono ricordati della sua mano; *ne* del giorno, che gli haueua riscossi dal nimico:

43 Come egli haueua fatti i suoi segni in Egitto, & i suoi miracoli nel tenitorio di Soan.

44 Et* haueua conuertiti i fiumi, & i riui degli Egittij in sangue, *acciochè essi non ne* potessero bere.

45 *Et* * haueua mandata contro a loro vna mischia *di bestiuole*, che gli mangiarono; e *rane, che gli distrussero.

46 Et * haueua dati i loro frutti a i bruchi, e le loro fatiche alle locuste.

47 *Et* * haueua guaste le loro vigne con la gragniuola, & i loro * sicomori con la *tempesta.

48 Et haueua * dati alla grandine i loro bestiami, e le loro gregge a i folgori.

49 *Et* haueua mandata contra loro l'ira sua accesa, indegnatione, cruccio, e distretta, *et* vna * moltitudine d'angeli maligni.

50 *Et* * haueua appianato il sentiero alla sua ira, *e* non haueua scāpata la vita loro dalla morte; & * haueua fatta auuentar la mortalità a' loro bestiami.

51 Et * haueua percossi tutti i primogeniti in Egitto, *et* *i principij di forza ne' tabernacoli di *Cam.

52 E *ne* haueua fatto partire il suo popolo, * come vna greggia; e l'haueua condutto per lo diserto come vna mandra.

53 E l'haueua guidato sicuramente, si che * non erano stati spauentati: & * il mare haueua coperti i loro nimici.

54 Et egli gli haueua introdutti* nella cōtrada della sua santità; *in* questo * monte, *che* la destra sua ha acquistato.

55 Et haueua scacciate le nationi dal cospetto loro, e le haueua fatte *loro* scadere in sorte d'heredità, & haueua stantiate le tribu d'Israel ne' tabernacoli di esse.

56 *Et hanno tentato, e prouocato a sdegno l'Iddio altissimo, e non hanno osseruate le sue *testimonianze.

57 Anzi si sono tratti indietro, & hanno preuaricato come i padri loro; *e* *si sono riuolti come vn' arco fallace.

58 E l'hanno irritato co i loro * alti luoghi, e * commosso a gelosia con le loro sculture.

23. c. ordinando che stillassero la Manna: maniere di parlar figurate: Eso.16,14.
24. Eso. 16, 4. Gio.6,31.
25. Ebr. possenti: laqual parola si può intendere degli Angeli, creature potentissime: (e così pan d'Angeli, per cotal modo di parlare, significherà pane o viuanda eccellente:) o, de' grandi e potēti huomini del mondo: come chi dicesse, viuāde reali.
* questo si dee riferire così alla Manna, come alla carne, onde parla appresso.
26. Num. 11, 31.
27. c. cader copiosamente.
28. o, suo: c. di Dio, ilquale era per mezo il suo popolo a guisa di capitano.
30. c. la loro ingordigia nō era anchora satiata, bēche hauessero māgiato della carne vn mese intiero: vedi Num. 11.33.
31. c. i più possenti e vigorosi: come Giud. 3,29. altri intēdono de' principali in facultà, dignità, &c. come Sal. 22, 30.

32. Num. 14. e 16. e 17. 33. c. in lunghi e graui trauagli, & affanni, senza vtile, o prò loro; essendo stati condannati a morir nel diserto, senza poter' entrare nel paese di Canaan: Num. 14, 28. altri spongono, *riducendogli* in vanità: c. a nulla: altri, in vn momento. * c. in perpetui terrori del giudicio di Dio, predetto loro: altri, subitamente.

35. c. forza: Deut. 32, 4. 36. c. con false & infinte preghiere, confessioni, protestationi, cercauano di placarlo, e di rihauere la sua gratia. 38. c. la perdonaua, come sufficientemente purgata: togliendo, moderando, o differendo le pene temporali al comun del popolo: ma a' suoi eletti applicando la virtù del sangue di Christo, per purgargli del lor peccato, sì che non fossero più vbbligati alle pene eterne.

* c. non gli punì a tutto rigore: vedi Zac. 1,15. 39. c. mortali, e di natura transitoria, e frale, quanto è al corpo: onde la loro miseria naturale moueua Iddio a qualche compassione, per non accrescerla con altre punitioni: vedi Iob 10, 20. e 14,6. Sal. 103,14. 40. vedi Num. 14,22. 41. c. gli puosero certi ordini, del modo, del tempo, &c. ch'egli haueua da far qualche cosa a lor senno; a guisa di certi segni, o termini, che'nō douesse trapassare: ouero, ristrinsero la sua infinita potenza infra i termini della loro intelligēza, o credenza, dicēdo, Iddio potrebbe egli far questo, o quell' altro?
44. Eso. 7,20.
45. Eso. 8,24. * Eso. 8,6.
46. Eso. 10,13.
47. Eso. 9,23. *nome d'albero molto frequente in Egitto; detto altrimēti Fico d'Egitto.
* la parola Ebrea significa gragniuola grossa e forte, laquale rompe e tronca, douūque dà.
48. c. esposti ad esserne oppressi, e diserti.
49. Ebr. vna mandata: questo si puo intendere degli spiriti maligni, de' quali Iddio si seruiua per eseguire i suoi giudicij sopra gli Egittij: o de' buoni, chiamati maluagi, per li danni che faceuano agli Egittij per ordine di Dio.
50. c. haueua fatto che le calamità, mandate da lui adirato, si spandessero, e scorressero per tutto, senza alcun' impedimento, o ritegno. * Eso. 9,6. 51. Eso. 12,29. * così sono nominati i primogeniti nella Scrittura: Gen 49,3. * c. d'Egitto, che è così nominato, perche Misraim, che diede nome all' Egitto, fu figliuolo di Cam: Gen. 10,6. 52. Sal. 77,21. 53. c. non haueuano hauuta niuna vera cagion di spauento, essendo sotto alla protettion di Dio: benche per la loro diffidenza molte volte si spauentassero. * Eso 14,28 e 15,10. 54. c. nel paese di Canaan, da lui consecrato per sua speciale habitatione, e per istanza del suo popolo: vedi Eso. 15,17. * questo s'intēde o di tutto'l paese, che era montuoso; o del monte di Sion, doue tutto'l popolo faceua capo. 56. questo pende da quello che haueua cominciato a dire v. 42. * c. leggi: vedi Eso. 16,34. 57. c. a guisa d'arco, che si riuolge in man dell' arciero, o si rompe, o rallenta; onde non ferisce il segno, anzi si riflette contro a chi lo tiene in mano: così questo popolo non s'è lasciato dirizzar da Dio al segno della sua vbbidienza, come Iddio voleua, anzi s'è riuolto al contrario: vedi Hos. 7,16. 58. vedi 1. Sam. 9,12. * Deut. 32,16,21.

Iddio

59 Iddio ha vdite *queste cose*, e se n'è forte adirato; & ha grandemente sdegnato Israel.

60 Et * ha abbandonato il tabernacolo di Silo; il padiglione, *ilquale* egli haueua stantiato fra gli huomini.

61 Et ha data la sua * forza in cattiuità, e la sua * gloria in mano al nimico.

62 Et ha dato il suo popolo alla spada, e s'è grauemente adirato contra la sua heredità.

63 Il * fuoco ha consumati i suoi giouani, e le sue vergini * non sono state laudate.

64 * I suoi sacerdoti sono caduti *morti* per la spada, e * le sue vedoue non hanno pianto.

65 Poi il Signore s'è risuegliato, come vno che fosse stato addormentato; come vn' *huomo* prode, * che sclama per lo vino.

66 Et ha percossi i suoi nimici * nelle parti didietro, *e* gli ha messi in vituperio perpetuo.

67 Et hauendo riprouato * il tabernacolo di Iosef, e non hauendo eletta la tribu d'Efraim;

68 * Ha eletta la tribu di Iuda; il monte di Sion, ilquale egli amò.

69 Et ha edificato il suo Santuario a guisa di *palazzi* eccelsi; *e* come la terra, *ch'* egli ha * fondata in perpetuo.

70 Et ha eletto Dauid suo seruidore, e * l'ha preso dalle mandre delle pecore.

71 Didietro alle *bestie* * allattanti l'ha condutto * a pascere Iacob suo popolo, & Israel sua heredità.

72 Et egli gli ha pasciuti, secondo l'integrità del suo cuore; e gli ha guidati, secondo la gran prudenza * delle sue mani.

SALMO LXXIX.

La Chiesa, ridutta in estrema disolatione, rappresenta a Dio l'horribili stragi fatte da' suoi nimici nel popolo, e nella città santa; e la sua grande miseria, & ignominia: 5 pregandolo che, perdonandole i suoi peccati, la riscuota, e liberi, e faccia la sua vendetta sopra i nimici, 13 a suo honor', e gloria.

Salmo d'Asaf.

O Dio, * le nationi sono entrate nella tua heredità: hanno contaminato il tempio della tua santità: hanno ridutta Ierusalem in monti di ruuine.

2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi seruidori agli vccelli del cielo *per* cibo; e la carne de' tuoi santi alle fiere della terra.

3 Hanno sparso il sangue loro come acqua intorno a Ierusalem, e non *v'è stato* niuno che *gli* sepellisse.

4 * Noi siamo stati in vituperio a i nostri vicini; in ischerno, & in derisione a quelli che *stanno* d'intorno a noi.

5 Infin' a quando, Signore, sarai adirato * in perpetuo? & * arderà la tua * gelosia come vn fuoco?

6 * Spandi l'ira tua sopra le genti, che non ti conoscono; e sopra i regni, che non inuocano il tuo nome.

7 Percioche essi hanno diuorato Iacob, & hanno disolato il suo habitacolo.

8 Non ridurti a memoria contro a noi le iniquità * de' passati: affrettati, venganci incôtro le tue compassioni: percioche noi siamo grandemente miseri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salutezza, per amor della gloria del tuo nome, e riscuotici; e * fa il purgamento de' nostri peccati per amor del tuo nome.

10 Perche direbbono le genti, Oue è l'Iddio loro? sia nota fra le genti, nel nostro cospetto, la vendetta del sangue de' tuoi seruidori sparso.

11 Venganti dauanti i gemiti de' prigioni: secondo la grandezza del tuo braccio, scampa * quelli che sono destinati a morte.

12 E rendi a i nostri vicini * in seno, a sette doppi, l'onta loro, che t'hanno fatta, o Signore.

13 E noi, *che siamo* tuo popolo, e la greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo; *e* racconteremo la tua laude per ogni età.

SALMO LXXX.

La Chiesa d'Israel, posta in graui calamità, e disolationi, prega Iddio che la liberi, e ristori: 6 gli dichiara le sue miserie; 9 e, facendone comparatione con le precedenti benedittioni di Dio, 15 cerca d'indurlo a pietà, & a continuare i suoi beneficij; 19 promettendogli sincera conuersione, con laudi, e gratie.

Salmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra * Sosannim-edut.

2 O pastore d'Israel, porgi gli orecchi: tu, che guidi * Iosef come vna greggia, che siedi * fra i Cherubini, * apparisci tutto risplendente.

3 * Eccita la tua potenza * dauanti ad Efraim, & a Beniamin, & a Manasse; e vieni a nostra salute.

4 O Dio, ristoraci; e * fa risplendere il tuo volto, e noi saremo saluati.

5 O Signore Iddio degli eserciti, infin' a quando * fumerai tu, * mentre il tuo

60. c. quando l'Arca di Dio, che all'hora era in Silo, fu presa da' Filistei, 1. Sam. 4, 10, 11. e giamai più nô ritornò ad esser posta in Silo, ne in altro luogo della tribu d'Efraim: vedi Ier. 7, 14.

61. c. l'Arca, onde appariua glorioso, e potente per gli effetti al suo popolo: vedi 1. Cron. 16, 11. * così anche è chiamata l'Arca: 1. Sam. 4, 22.

63. c. dell' ira di Dio: o, del furor dell' armi. * c. nô sono loro state cantate canzoni, come si soleua fare in honor de' nouelli sposi: vedi Ier. 7, 34. e 16, 9. e 25, 10. vuol dire, non sono state honoreuolmente maritate.

64. questo puo specialmête esser riferito ad Ofni, & a Finees, figliuoli d'Eli, morti da' Filistei: 1. Sam. 4, 11. * vedi Iob 27, 15.

65. c. ilquale tutto riscaldato di vino, mena grande strepito, e fracasso, e fa grâdi straggi fra' nimici: altri, che sclama dopo il vino: c. dopo che'l vino gli è vscito del capo. Maniere di parlar' humane, lequali però non derogano nulla alla reuerêda maestà di Dio.

66. c. d'infame infermeria di morici: 1. Sam. 5, 6, 9, 12. 67. c. la stâza di Silo, che era nella tribu d'Efraim, figliuolo di Iosef, doue per addietro era stata l'Arca: v. 60.

68. c. per luogo stabile della sua Arca, e per esser capo del popolo. 69. c. fermata, e stabilita, si che giammai non puo essere smossa. 70. 1. Sam. 16, 11. 2. Sam 7, 8. 71. dellequali i buoni pastori hâno cura singolare: vedi Is. 40, 11. * 2. Sam. 5, 2. 72. c. della sua condutta, e reggimento. v. 1. queste cose si possono riferire alla presura di Ierusalem per li Caldei: ouero alle atroci persecutioni sotto Antioco.

4. Sal. 44, 14. 5. vedi Sal. 13, 2. * Sal. 89, 47. * c. allaquale tu sei stato prouocato da noi ribelli, & idolatri.

6. Ier. 10, 25.

8. c. de' nostri maggiori, e predecessori; lequali noi habbiamo seguitate, e così habbiamo colma la lor misura: altri, de' *tempi* passati.

9. c. per lo sangue del Messia promesso, accettandolo per noi, & applicâdocelo per tua gratia, onde sij placato inuerso noi.

11. Ebr. i figliuoli della morte

12. c. appieno: parlar tolto da quei che, senza misurare, gittano largamente alcuna cosa in seno, o in grêbo altrui: così Is. 65, 6, 7. Ier. 32, 18. Luc. 6, 38.

v. 1. vedi Sal. 60, 1.

2. per Iosef intende la tribu d'Efraim, capo delle dieci tribu, separate da Iuda: e della ruuina di quelle mostra che parli q̃sto Salmo: altri pêsano che sotto Iosef s'intenda tutto'l popolo; e che questo Salmo parli della cattiuità di Babilonia. * o, sopra: vedi 1. Sam. 4, 4. * c. mostra la tua gloriosa potenza per effetto in nostra salute.

3. là doue hora pare che se ne stia otiosa. * c. caminando dauâti a loro come capitano, per guidargli, e liberargli: sotto queste tribu si deono intêdere tutte le dieci: altri vogliono che questo sia detto per riguardo di quel resto di queste tribu, che stantiò in Ierusalem co i Iudei, dopo la tornata di Babilonia: 1. Cron. 9, 3. 4. vedi Sal. 4, 7. 5. c. tutto acceso d'ira. * o, contro all' oration del tuo popolo.

popo

popolo ti prega?

6 *Tu gli hai cibati di pan di lagrime, e gli hai abbeuerati di lagrime a larga misura.

7 *Tu ci hai posti *in* contesa co i nostri vicini, & i nostri nimici si fanno beffe *di noi*.

8 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa risplendere il tuo volto, e noi saremo saluati.

9 Tu haueui trasportata d'Egitto *vna vigna; * tu haueui cacciate le nationi, e l'haueui piantata.

10 Tu haueui sgomberato dauanti a lei *il suo luogo*: & ella haueua messe le sue radici, & haueua empiuta la terra.

11 I monti erano coperti della sua ombra, & i suoi tralci *erano come* cedri *altissimi.

12 Haueua gittati i suoi rami infin' al *mare, & i suoi rampolli infin' al *Fiume.

13 Perche hai tu *rotte le sue chiusure, sì che tutti i passanti l'hanno vendemmiata?

14 I cinghiali l'hanno guasta, e le fiere della campagna l'hanno pascolata.

15 O Dio degli eserciti, riuolgiti, ti prego: riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna:

16 E le piante che la tua destra haueua piantate, & i *figliuoli *che* tu ti haueui *fortificati.

17 *Quelle sono* arse col fuoco, sono recise: *quelli* periscono * per lo sgridar della tua faccia.

18 * Sia la tua mano sopra l'huomo della tua destra; sopra'l figliuol dell' huomo, *che* tu ti hai fortificato.

19 E noi non ci trarremo indietro da te: mantienci in vita, e noi inuocheremo il tuo nome.

20 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci; fa risplendere il tuo volto, e noi saremo saluati.

SALMO LXXXI.

Il Salmista esorta il popolo al seruigio di Dio, & alla celebratione delle feste da lui ordinate: 7 poi introduce Iddio che gli rammemora i suoi beneficij, e la legge che gli haueua data: 13 e qual era stata l'ingratitudine, e la disubbidienza sua; onde era stato da Dio lasciato: 14 là doue, se hauesse vbbidito, sarebbe stato benedetto per ogni maniera.

SAlmo d'Asaf, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Ghittit.

2 Cantate lietamente a Dio, *che è* la nostra forza; sclamate d'allegrezza * all' Iddio di Iacob.

3 Prendete a salmeggiare; recate il tamburo, la cetera diletteuole, & il nablio.

4 Sonate con la tromba alle * calendi, nella *solennità, al giorno della nostra festa.

5 Percioche questo *è* vno statuto *dato* ad Israel; vna legge dell' Iddio di Iacob.

6 Egli lo costituì *per* vna * testimonianza in *Iosef, * dopo ch'egli fu vscito fuori contro al paese d'Egitto; *all'hora che* noi vdimmo * vn linguaggio *che* non intendeuamo.

7 *Io ho rimosse, *dice Iddio*, le sue spalle da i pesi; e le sue mani si sono dipartite dalle corbe.

8 *O popol mio*, *tu gridasti, *essendo* in distretta; & io te *ne* trassi fuori: io ti risposi, *stando* *nel nascondimento del tuono; io ti prouai *all' acque di Meriba. Sela.

9 *E ti dissi*, * Ascolta, popol mio, & io ti protesterò *il tuo douere*: o Israel, *attendessi tu pure a me!

10 Non sia fra te alcun dio strano, e non adorare alcun dio forestiere.

11 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto: * allarga pur la bocca, & io l'empierò.

12 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce, & Israel non ha hauuta affettione a me.

13 Onde io gli ho abbandonati * alla durezza del cuor loro, *accioche* caminassero secondo i loro consigli.

14 *Oh, hauesse pure il mio popolo atteso a me, *e fosse* Israel caminato nelle mie vie!

15 Io haurei poco stante abbattuti i loro nimici, & haurei riuolta la mia mano contro a' loro auuersari.

16 Quelli che odiano il Signore * si sarebbono mendacemente arrenduti a loro: & il tempo *loro sarebbe durato in perpetuo.

17 Et *Iddio* gli haurebbe cibati * di grascia di formento; e gli haurebbe satollati di mele *stillante* dalla rocca.

SALMO LXXXII.

Il Salmista mostra come Iddio è il giudice sourano del mondo: 2 onde riprende i rettori iniqui, 3 gli conforta al lor douere; 5 e,

6. c. tu hai fatto che le lagrime sono state al tuo popolo in luogo di viuanda, e di beuanda: vedi Sal. 42,4.
7. c. tu hai fatto che tutti i nostri vicini ci sono nimici, e ci guerreggiano: ouero, Tu ci hai posti *per materia di* contesa a' nostri vicini: c. tu hai fatto che i nostri vicini fanno a gara a chi ci soggiogherà: o contendono fra loro di noi, e delle nostre spoglie, che ci hanno predate.
9. questa comparatione della Chiesa, e della vigna è spesso vsata nelle Scritture: come Is. 5. Ier. 2, 21. Matt. 21,33. Gio. 15,1.
* Sal. 44,3.
11. Ebr. di Dio: vedi Sal. 36,7.
12. c. Mediterraneo.
* c. Eufrate, che era stato da Dio posto per confine del paese d'Israel.
13. vedi Is. 5, 5.
16. così sono intesi i magliuoli, e rampolli della vite.
* come si suol far' a piante nouelle, con pali, pertiche, sostegni, & altri ripari, e guernimenti.
17. c. per la tua ira.
18. c. guarda, e mantieni colui che tu hai, per modo di dire, piantato con la tua destra: v. 16. e'l quale t'è carissimo, e che è da te honorato grandemente, & anche sostenuto, e difeso: tutto questo puo significar l'huom della destra: hor questo si puo intendere o di tutto'l popolo; ouero del rè, de' discendenti di Dauid, figura di Christo, capo legitimo del popolo. v. 1. vedi Sal. 8,1. 2. c. a suo honore, e gloria: hor sotto la celebratione delle feste, intende tutto'l puro seruigio di Dio.

4. alcuni intendono questo generalmente di tutte le calendi, allequali era ordinato che si facesse festa, e si sonasse con le trombe, Num. 10,10. altri, della festa delle trombe, Leu. 23, 24. che era le calendi del primo mese dell' anno politico.
*la parola Ebrea puo significare couerta, o copritura: onde alcuni la riferiscono alle nuoue lune, quando la luna è coperta, e non luce: altri, alla festa de' Tabernacoli, ne' quali si staua al coperto sotto di essi.
6. così è chiamata ogni legge di Dio, per laquale egli testifica qual sia la sua volontà.
* forse fa mentione espressa di Iosef, perche Ieroboam, primo rè delle dieci tribu, Efraimita, de' discendenti di Iosef, mutò il tempo della festa de' Tabernacoli, 1. rè 12, 32. altri vogliono che cio sia perche la tribu d'Efraim haueua qualche maggioranza sopra l'altre, auanti che quella fosse trasferita nella tribu di Iuda: e che sotto Iosef s'intendano tutte le tribu: come Sal. 78,9.
* c. dopo ch'egli hebbe spiegata la sua potenza e la sua ira contro agli Egittij, per liberar' il suo popolo. * così pare nomini la voce di Dio, dando la sua Legge, laquale essi non erano vsi d'vdire, e non poteuano portarla: Eso. 19,19. e 20,19. Ebr. 12,19. 7. c. io ho liberato il mio popolo dalla seruitù, e dalle grauezze degli Egittij, che teneuano gl'Israeliti come bastagi. 8. Eso. 2,23. e 14,10.
* c. ne' cieli, doue pare che i tuoni sieno nascosti, e riposti: altri, nella colonna della nuuola, onde con tuoni, e tempesta Iddio sbarattò il campo degli Egittij: Eso. 14,24. Sal. 77,18,19. * Eso. 17,7. Num. 20,13. 9. Sal. 50,7. hor propuone il sommario della Legge data in Sinai, intorno all' honore e seruigio di Dio.
* c. quanto saresti beato! vedi Deut. 32,29. 11. c. se tu mi seruirai, come si conuiene, che che tu sappi disiderare, l'otterrai da me largamente: altri, per l'allargar di bocca intendono il pregare caldamente. 13. o, all' imaginatione, e pensieri. 14. come Deut. 32,29. 16. vedi 2. Sam. 22,45. * c. di questa lor felicità. 17. vedi Deut. 32,13,14.

scorgendo che ogni ammonitione era indarno, propõne loro la morte, fine d'ogni loro grandezza; 8 e prega Iddio ch'egli stesso prenda in mano il gouerno.

SAlmo d'Asaf.
SIddio è presente nella * raunanza di Dio; egli * giudica nel mezo * degl'iddii.
2 *Infin' a quando giudicherete voi ingiustamente, & haurete riguardo alla qualità delle persone degli empi? Sela.
3 Fate ragione al misero, & all'orfano: fate diritto al pouero afflitto, & al bisognoso.
4 Liberate il misero, & il bisognoso; e *riscotetelo* dalla man degli empi.
5 * Essi non hanno alcun conoscimento, ne senno; caminano in tenebre: * tutti i fondamenti del paese sono smossi.
6 *Io ho detto, Voi *siete* dij, e figliuoli dell'Altissimo tutti.
7 *Ma* certo morrete come gli *altri* huomini, e caderete come qualunque *altro* de' *principi.
8 Leuati, o Dio, *giudica la terra: percioche tu sei il possessore di tutte le genti.

SALMO LXXXIII.

Il Salmista, a nome di tutta la Chiesa, inuoca l'aiuto di Dio, 3 contro a' nimici di essa, iquali s'erano collegati e cógiurati in grã numero, di diuerse nationi, per distruggerla: 10 e prega il Signore gli disperda, e confonda, come già haueua fatto ad altri loro pari; 19 a sua gloria.

* CAntico *e* Salmo d'Asaf.
2 O Dio, non startene cheto, non tacere, e non riposarti, o Dio.
3 Percioche ecco, i tuoi nimici romoreggiano, e quelli che t'odiano alzano il capo.
4 Hanno cautamente preso segreto consiglio contra'l tuo popolo; e si sono consigliati contra quelli * che sono nascosti appo te,
5 Hanno detto, Venite, e distruggiamogli; sì che non sieno più natione, e che'l nome d'Israel non sia più ricordato.
6 Percioche si sono di pari consentimento consigliati insieme, *&* hanno fatta lega contra te,
7 *Le tende d'Edom, e gl'Ismaeliti; i Moabiti, e gli *Hagareni.

v. 1. così chiama i consigli, e le raunãze de' rettori, e maestrati; perche Iddio ne è l'autore, e come il capo sourano, e'l presidente; Deut. 1, 17. 2. Cron. 19, 6. Rom. 13, 1. e principalmẽte ha riguardo a' rettori del popolo di Dio, fra iquali egli era d'vna maniera singolare: vedi Deut. 23, 1.
* c. così per ratificar le loro diritte sentẽze, come per cassar le ingiuste, e punire i giudici per quelle: o per mostrarsi per ogni maniera giudice sourano di tutti.
* c. de' giudici, e rettori, chiamati dij, v. 6. pel loro vfficio, e dignità, onde sono come vicarij di Dio in terra.
2. secondo alcuni sono parole di Dio giudice de' giudici: secõdo altri, del profeta.
5. lamento, o rimprouero del profeta a' rettori del suo tempo.
* vedi Sal. 11, 3. e 60, 4. e 75, 4.
6. c. io confesso che Iddio v'ha data vna dignità diuina: poi che a lui propriamente appartiene il regnare: Gio. 10, 34.
7. c. passati, che hauete già veduti morire: o, d'altre nationi: senza che vi vaglia l'esser rettori del popolo di Dio: altri, *voi* principi caderete come qualunque *altro huomo*. 8. c. vieni tu, come sommo giudice, e rettore, per riordinare, col tuo diritto gouerno, le cose confuse, e dissipate per li tuoi vicarij trauianti: puossi intendere della venuta di Christo in carne; a cui il Padre ha data ogni podestà in cielo, & in terra: Sal. 96, 10. v. 1. vedi Sal. 26, 1. 4. c. iquali per fede, e per isperanza, e per corporale dimora nella tua Chiesa, si sono ridutti sotto alla tua protettione, nellaquale tu gli tieni a saluamento. 7. c. gl'Idumei, che dimorauano in tende, sicome vsaua la maggior parte degli Arabi: questa impresa si può riferire a quella che fu al tempo di Iosafat, 2. Cron. 20. nellaquale molti altri popoli s'aggiunsero agli Ammoniti, e Moabiti, principali capi di essa.

8 *I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti; i Filistei, insieme con gli habitanti di Tiro.
9 Gli Assirij etiandio si sono congiunti con essoloro; * sono il braccio * de' figliuoli di Lot. Sela.
10 Fa loro come *tu facesti* * a Madian; come *a* * Sisera, come *a* Iabin, al torrente Chison:
11 *Iquali* furono sconfitti in * En-dor, *e* furono *per* letame alla terra.
12 Puoni i loro principi, come *Oreb, e Zeeb: e tutti i loro signori, come * Zeba, e Salmunna.
13 Percioche hanno detto, Conquistiamoci gli habitacoli di Dio.
14 Dio mio, * puongli come vna palla; come della stoppia al vento.
15 Come il fuoco brucia vn bosco, e come la fiamma diuampa *i monti;
16 Così perseguitagli con la tua tempesta, e conturbagli col tuo turbo.
17 Empi le facce loro di vituperio, e *fa che* *cerchino il tuo nome, o Signore.
18 Sieno suergognati, e conturbati in perpetuo; e sieno confusi, e periscano.
19 E conoscano che tu solo sei nominato Il Signore, *e che sei* l'Altissimo sopra tutta la terra.

SALMO LXXXIIII.

Il Salmista, assente dalla casa di Dio, dichiara l'ardente suo disiderio di ritornarui; 5 celebrando la felicità di quelli che stanno del continuo appresso, 6 e lodando il Zelo di quei che vi vanno a' tempi ordinati: 9 poi prega Iddio che ve'l riconduca, 12 e, per fede, s'assicura della gratia di Dio.

SAlmo * de' figliuoli di Core, *dato* al preposto *alla Musica*, sopra *Ghittit.
2 O quanto *sono* amabili i tuoi tabernacoli, o Signore degli eserciti!
3 *L'anima mia brama, e vien meno dietro a i cortili del Signore: il mio cuore, e la mia carne sclamano all' Iddio viuente.
4 Anche * i passeri si trouano stanza, e le rondini nido, oue posino i loro piccioli, * presso a i tuoi altari, o Signore degli eserciti, Rè mio, e Dio mio.
5 Beati coloro, che habitano nella tua casa, *e* ti laudano del continuo. Sela.
6 Beato l'huomo, la cui forza *è* in te; *e coloro* *a cui le strade *sono* al cuore.

* popoli che traeuano la loro origine da Hagar serua di Abraham, & erano della progenie d'Ismael: quindi sono proceduti i Saracini.
8. vedi 1. rè 5, 8. Ezech. 27, 9.
9. c. danno loro aiuto gagliardo in questa impresa.
* c. degli Ammoniti, e Moabiti, vsciti di Lot: Gen. 19, 37, 38.
10. Giud. 7, 22.
* Giud. 4, 15.
11. questo luogo nõ è nominato ne' Giudici: ma da Ios. 17, 11. e Giud. 5, 19. appare che questo luogo era là doue si diede quella battaglia.
12. Giud. 7, 25.
* Giud. 8, 12.
14. c. dà loro la spinta, per modo che ruuinino precipitosamẽte, sẽzà poter' arrestarsi: come vna ruota, o palla sbalzata della cima d'vn monte.
15. c. i boschi che sono sopra i monti: ouero i monti sulfurei che gittano fuoco.
17. c. come vinti, procaccino pace teco, e sforzatamente fingano di adorarti, e di seruirti: vedi Sal. 66, 3.
v. 1. vedi Sal. 42, 1.
* vedi Sal. 8, 1.
3. Sal. 42, 2. e 63, 2.
4. pare che voglia significare che la sua conditione era più misera che quella di queste generationi d'vccelli, che poteuano liberamente accostarsi alla casa di Dio, e quiui annidarsi là doue egli era costretto starne lungi. * altri, Oh, i tuoi altari, &c. come se fosse vna sclamatione di disiderio. 6. c. iquali studiosamente, e con gran zelo, senza lasciarsi impedire da niuna difficultà, vengono in Ierusalem, per renderti quiui il seruigio douuto: per le strade s'intendono quelle che da ogni contrada del paese conduceuano in Ierusalem: che erano le strade reali, e maestre.

7 *Iquali, passando per la valle de' gelsi, la riducono *tutta* in fonti; & anche in pozze, *che* la pioggia ingombra.
8 Caminano * di valore in valore, **fin che* compariscano dauanti a Dio in Sion.
9 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia oratione: porgi l'orecchio, o Dio di Iacob. Sela.
10 O Dio, *che sei* lo scudo nostro, vedi, e *riguarda la faccia del tuo Vnto.
11 Percioche vn giorno ne' tuoi cortili val meglio che mille *altroue*: io eleggerei più tosto * di star' alla soglia della casa del mio Dio, che di habitare ne' tabernacoli d'empietà.
12 Percioche il Signore Iddio * è sole, & scudo: il Signore darà gratia e gloria, e non disdetterà il bene a quelli che caminano in integrità.
13 O Signore degli eserciti, beato l'huomo, che si confida in te.

SALMO LXXXV.

La Chiesa, liberata da Dio da qualche memorabile auuersità, e poi di nuouo condutta sotto alla croce, rammemorandosi i beneficij passati di Dio, 5 lo prega per lo stato suo presente: 9 e'l Salmista, a nome di Dio, la consola, promettendole salute vicina, e presta; e principalmente la spirituale in Christo.

SAlmo de' figliuoli di Core, *dato* al preposto *alla Musica*.
2 O Signore, tu * hai vsata beniuolenza inuerso la tua terra; tu hai ritirato Iacob di cattiuità.
3 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità: tu hai coperti tutti i suoi peccati. Sela.
4 Tu hai ritirato tutto'l tuo cruccio: *tu ti sei stolto dall' ardor della tua ira.
5 Ristoraci, o Dio della nostra salute; e fa venir meno la tua indegnatione contro a noi.
6 Sarai tu in perpetuo adirato contra noi? e prolungherai tu l'ira tua per ogni età?
7 Non tornerai tu a darci vita, sì che il tuo popolo si rallegri in te?
8 O Signore, mostraci la tua benignità, e dacci la tua salute.
9 * Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio: certo egli parlerà benignamente al suo popolo, & a i suoi santi; & essi non ritorneranno più a follia.
10 Certo la sua salute è vicina a quelli che lo temono: *la gloria è per istantiar anchora nel nostro paese.
11 * Benignità, e verità s'incontreranno insieme; *giustitia, e pace si baceranno.
12 *Verità germinerà dalla terra, e giustitia riguarderà dal cielo.
13 Il Signore etiandio *darà il bene; e *la nostra terra produrrà il suo frutto.
14 * Egli farà caminare dauanti a se la giustitia, e *la* metterà nella via per laquale egli passerà.

SALMO LXXXVI.

Dauid prega caldamente il Signore che habbia pietà di lui, lo salui, e lo guardi, secondo la sua pietà, fede, e speranza in Dio, 5 e secondo la benignità di lui, 8 che è solo Iddio, & anche solo dee esser da tutti adorato, e seruito: 11 poi prega lo guidi nella sua vbbidienza; 12 promettendogli lodi, e gratie, 14 & assicurandosi per fede in lui contro a' suoi nimici.

ORatione di Dauid.
O Signore, inchina l'orecchio tuo; e rispondimi: percioche io *sono* afflitto, e bisognoso.
2 Guarda l'anima mia: percioche *io *sono* pietoso: o tu, Dio mio, salua il tuo seruitore, che si confida in te.
3 O Signore, habbi mercè di me; percioche io grido a te tutto dì.
4 Rallegra l'anima del tuo seruitore; percioche io leuo l'anima mia a te, o Signore.
5 Percioche tu *sei* il Signore, buono, e perdonatore; e di grande benignità inuerso tutti quelli che t'inuocano.
6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia oratione, & attendi al grido delle mie supplicationi.
7 Io t'inuoco al giorno della mia distretta; percioche tu suogli rispondermi.
8 Non v'è niuno pari a te fra gl'iddij, o Signore; e non *vi sono* niune opere pari alle tue.
9 Tutte le genti, lequali tu hai fatto, verranno, & adoreranno nel tuo cospetto, o Signore; e glorificheranno il tuo nome.
10 Percioche tu *sei* grande, e facitor di marauiglie: tu solo *sei* Dio.
11 O Signore, insegnami la tua via; *acciochè*

7. c. iquali, passando per luoghi aridi, & asciutti, come sono quelli oue crescono i gelsi, non però si rattengono, per mácamento d'acqua, di passar' innanzi có le loro brigate: anzi, o, cauando, cercano fonti d'acqua viua; ó fanno delle fosse, per raccoglierui l'acqua piouana: fa mentione di questo, perche in quei luoghi caldissimi, & andando a gran brigate, e stuoli alle feste solenni; la principal difficultà del viaggio era posta in difetto d'acque, per gli huomini, e per le bestie, che conduceuano có loro: laqual però i fedeli per loro zelo, e studio, superauano per questi mezi.
8. c. caminando verso Sion, cresce loro del continuo il valore, e la franchezza, per nó istancarsi per alcunó impedimento, o trauaglio.
*altri, l'Iddio degl'iddij apparisce in Sió.
10. c. sij benigno, e fauoreuole a me Dauid, che sono tuo rè, da te cósecrato: altri riferiscono questo a Christo, a cui il Salmista prega Iddio di riguardare, per hauer mercè di se, in nome di lui. Hor se s'intende di Dauid, mostra che Dauid componesse questo Salmo, e lo desse a' Coriti, all'hora che era fuori, occupato alle guerre, lungi di Ierusalem: ouero dopo che fu fatto rè, rammemorandosi i suoi esilij del tempo di Saul. 11. c. d'esser nella casa di Dio nell' infimo luogo a guisa di portinaio nel palazzo d'vn principe. 12. c. alla sua Chiesa. 2. pare che questo Salmo fusse composto dopo qualche solenne liberatione del popolo, come fu quella dalla cattiuità di Babilonia; dopo laquale Iddio, per altre nuoue calamità, mostrasse d'essere anchora adirato contro al suo popolo.
4. o, tu hai stolta l'ira tua, che non s'infocasse. 9. parole del Salmista, per lequali dispuone se, e tutta la Chiesa ad vdir l'annuntiatione della gratia di Dio, riuelatagli per ispiration profetica.

10. c. il nostro paese sarà rimesso da Dio in prospero, e glorioso stato, per la presenza gloriosa di Dio in esso: hor principalméte riguarda al regno di Christo.
11. c. la benignità di Dio promessa, e la verità di esso promettente, si scontreranno, per modo di dire, nel Messia: pel quale Iddio Padre, secondo le sue promesse veracissime, spanderà sopra la Chiesa tutta la sua benignità: e la benignità, e la verità di Dio resteranno così congiunte in Christo in eterno inuerso i fedeli: perche la benignità di Dio sarà stabile inuerso loro per la verità delle sue promesse, fondate in Christo: Rom. 4, 16.
* giustitia qui si può intendere per la beneficenza di Dio, come in altri luoghi: laquale è congiunta có la vera pace, e prosperità che da quella procede; ouero, per vn giusto e buó gouerno, onde segue pace, come Sal. 72, 3. 0, per la giustitia di Christo, per laquale i fedeli giustificati hãno pace in loro stessi, e con Dio: Rom. 5, 1. o per la giustitia, e santità, che Iddio genera in loro per lo suo Spirito, che è congiunta con la vera carità, e pace di tutti i santi insieme.
12. questo si può riferire alla parola dell' Euangelio, laquale seminata in terra, c. predicata, germoglia, e fruttifica ne' cuori de' fedeli, per far loro abbracciar per fede, con purità, e sincerità di coscienza, quella giustitia eterna di Christo proceduta dal cielo. Altri stimano che semplicemente voglia dire, che terra e cielo saranno pieni di verità, e di giustitia di Dio, da lui communicata a' fedeli, per modo che anch'essi saranno fatti veraci, e giusti. 13. c. manderà ogni sorte di benedittioni, temporali, e spirituali. *come Sal. 67, 7. 14. maniere di parlar figurate, per significar che Christo, douunque peruerrebbe per la predication dell' Euangelio, condurrebbe seco la giustitia, della quale v. 11, vedi Sal. 89, 15.
2. c. mi studio a pietà inuerso te.

11 * camini nella tua verità: * vnisci il mio cuore al timor del tuo nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto'l mio cuore; e glorificherò il tuo nome in perpetuo.

13 Percioche la tua benignità è si grande sopra me, e tu hai riscossa * l'anima mia * dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, * *huomini* superbi si sono leuati contra me; & vna raunanza di violenti, iquali non ti pongono dauanti agli occhi loro, cercano *di tormi* la vita.

15 Ma tu, Signore, * *sei* l'Iddio misericordioso, e pietoso, lento all' ira, e di grande benignità, e verità.

16 Riguarda a me, & habbi mercè di me: dà la tua forza al tuo seruidore, e salua * il figliuol della tua seruente.

17 Opera inuerso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che m'hanno in odio lo veggano, e sieno confusi; percioche tu, Signore, mi haurai aiutato, e mi haurai consolato.

SALMO LXXXVII.

Il Salmista esalta la spirituale Ierusalem, di cio che Iddio vi stantiaua, secondo il suo beneplacito; 4 e voleua incorporare in essa i Gentili, 7 e darle eterna materia di gioia.

*SAlmo e Cantico * de' figliuoli di Core.

* La fondatione del Signore, è * ne' monti santi.

2 Il Signore ama le porte di Sion sopra tutte le stanze di Iacob.

3 O città di Dio, cose gloriose sono dette di te. Sela.

4 * Io mentouerò, *dice il Signore*, * Rahab, e Babilonia, fra quelli che mi conoscono: ecco, i Filistei, & i Tirij, insieme con gli Etiopi; *de' quali si dirà*, Costui è nato quiui.

5 E dirassi di Sion, * Questi e quegli è nato in essa; e l'Altissimo istesso la stabilirà.

6 Il Signore, descriuendo i popoli, annouererà *coloro, dicendo*, Costoro sono nati quiui. Sela.

7 * E cantori, come anche sonatori; *in somma*, tutte le mie fonti *saranno* in te.

SALMO LXXXVIII.

Il Salmista prega affettuosamente il Signore che l'esaudisca, 4 ne' suoi trauagli, doglie, e morte presente, 11 accioche possa anchora in vita sua celebrarlo: 14 dichiarando quanta fosse la sua fede; e perseueranza in orare; non ostante che le sue afflittioni continuassero.

* MAschil di * Heman Ezrahita, *che è* vn Cantico e Salmo, *dato* al preposto *alla Musica* de' figliuoli di Core, per *cantarlo* sopra Mahalat.

2 O Signore Iddio della mia salute, io grido di giorno, e di notte nel tuo cospetto.

3 Venga in tua presenza la mia oratione, inchina il tuo orecchio al mio grido.

4 Percioche l'anima mia è satia di mali, e la mia vita è giunta infin' al sepolcro.

5 Io son reputato del numero di quelli che scendono nella fossa; io sono simile ad vn' huomo *che* non *ha più* forza alcuna.

6 *Io sono* * spacciato fra i morti, come gli vccisi, che giacciono nella sepoltura, * de' quali tu non ti ricordi più, e *che* sono recisi dalla tua mano.

7 Tu mi hai posto in vna fossa bassissima, in tenebre, in *luoghi* profondi.

8 L'ira tua s'è posata sopra me, e tu *mi* hai abbattuto con tutti i tuoi fiotti. Sela.

9 * Tu hai allontanati da me i miei conoscenti, tu m'hai renduto loro grandemente abbomineuole; *io son* serrato, e non posso vscire.

10 L'occhio mio è doglioso d'afflittione: o Signore, io grido a te tutto dì, io stendo a te le mie mani.

11 * Opererai tu alcuna marauiglia inuerso i morti? * risurgeranno i passati, e celebrerannoti? Sela.

12 La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro, e la tua verità nel * *luogo* della perditione?

13 Le tue marauiglie si conosceranno elle nelle tenebre? e la tua giustitia * nella terra dell' oblio?

14 Hor quanto è a me, o Signore, io grido a te; e la mia oratione * ti si fa incontro la mattina.

15 Perche ributti, o Signore, l'anima mia? e nascondi il tuo volto da me?

16 Io *sono* pouero afflitto, e vengo meno * di ruggire: io porto i tuoi spauenti, e ne * sto in forse.

17 Le tue ire mi sono passate addosso, i tuoi terrori m'hanno diserto.

18 M'hanno circondato come acque tutto dì, tutti quanti m'hanno intorniato.

19 Tu hai allontanati da me amici e compagni: i miei conoscenti * *sono* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Il Salmista celebra la somma bontà, fedeltà,

---

11. c. conduca e regga tutta la mia vita, secondo la regola della tua verace parola, con la sincerità d'animo che tu richiedi. * c. fa che'l mio cuore vi s'attenga fermamente, senza storsene, o dipartirsene giamai: ouero, fa che'l mio cuore non sia distratto in varij pensieri, e cure del mondo, ma che sia come tutto raccolto in se stesso al tuo timore.

13. c. la persona, la vita. * c. da grauissimi pericoli, e mortali.

14. Sal. 54, 5.

15. Eso. 34, 6. Num. 14, 18. Nehem. 9, 17. Sal. 103, 8. e 145, 8.

16. come Sal. 116, 16.

v. 1. vedi Sal. 30, 1. * Sal. 42, 1. * c. il luogo da lui stabilito, e fermato come per sua stanza, & habitatione. * c. in Ierusalem, dentro al cui cinto v'erano due gioghi di monte: c. Siõ: Moria: ouero s'intẽdono tutti i monti, che erano nelle circostanze di Ierusalẽ. Hor per Ierusalẽ in questo Salmo per figura s'intende la Chiesa vniuersale chiamata la Ierusalẽ celeste, Gal. 4, 26. Ebr. 12, 22.

4. facendo la rassegna, per modo di dire, del mio popolo Israel, nominerò anchora fra esso i Gentili, chiamandogli alla mia conoscenza per la predicatione dell' Euangelio; accioche sieno incorporati nella comunanza del vero spirituale Israel, mia Chiesa, essendo rigenerati spiritualmente in essa, e tenuti da me per suoi naturali cittadini. * così è nominato l'Egitto alcune volte nelle Scritture. 5. c. d'ogni sorte di nationi, & in gran numero. 7. parole di Dio alla Chiesa: vuol dire, vi sarà in te, o Chiesa, somma materia di letitia, e di giubilo, per le mie benedittioni, che sgorgheranno sopra te come da tante le loro fonti: vedi Ezec. 47, 1.

v. 1. vedi Sal. 32, 1. * vedi di questo Heman, 1 Re 4, 31. & 1 Cron. 2, 6.

6. Ebr. libero, franco: ilche altri spongono appartato: c. dalla cõpagnia degli altri huomini, come sono i morti: modi di parlar figurati. * c. inuerso i quali tu nõ adoperi più la tua cura, e prouedēza, per fargli partecipi de' tuoi beneficij: c. quante al corpo, & allo stato di questa vita presente.

9. vedi Iob 19, 13.

11. c. Signore, liberami tosto; altrimenti io muoio: e così non potrà più apparire la tua gloria nella mia saluatione miracolosa. * non intende dell' vltima risurrettione, ne della particulare di certe poche persone risuscitate da Dio per miracolo: ma parla di cio che è comune: c. che i morti nõ tornano in vita, per riceuer da Dio beneficij, ne per lodarlo: vedi Sal. 6, 6.

12. vedi Iob 28, 22.

13. c. nel sepolcro, così nominato pche quei che vi sono raccolti paiono messi in oblio da Dio, v. 6. e da' viuẽti, & essi anchora perdono ogni conoscẽza e memoria delle cose di questa vita.

14. c. la prima cosa ch'io faccia il giorno, è di presentarmi a te con preghiere: Sal. 5, 4. altri, ogni mattina. 16. c. per li miei miserabili rammarichi, e lamenti: altri, fin dalla *mia* fanciullezza. * c. ne sono tutto sgomentato, & attonito, non sapendo che pensare, ne che fare, ne che sperare. 19. c. mi sono occulti, e non ne veggo, ne discerno alcuno.

v.11. vedi 1. rè 4, 31. 1. Cron. 2, 6. hor questo Etã potè restar' in vita dopo Salomo, e vedere, sotto Roboam, la dissipatione sopragiũta per la separatione delle dieci tribu, e per la disolatione fatta nel paese, & in Ierusalé, da Sisac, rè d'Egitto: 1. rè 14, 25. e 2. Cron. 12, 2. e di quei mali pare che parli in questo Salmo.

3. c. tu hai fatte promesse cosi certe, & infallibili, come se fossero scritte, e riposte nel cielo, doue nõ ha luogo mutatione, od alteratione alcuna: ouero, tu hai dato come vn saggio, e pruoua della fermezza della tua parola ne' corpi celesti, i quali durano in perpetuo nel loro essere, e mouimenti da te costituiti: vedi Sal. 119, 89.

6. c. non solamente io ti celebrerò, per queste tue veracissime promesse; ma anche tutti i santi Angeli, e spiriti beati, che sono in cielo: altri, per santi, intẽdono i fedeli che sono in terra: ouero per vn cotal modo di parlare attribuisce questa celebratione a' cieli, o corpi celesti; per significar che

maestà, potenza, e giustitia del Signore, così nelle sue opere comuni, come principalmente inverso la sua Chiesa, allaquale haueua costituito rè, figura del Messia, Dauid, e la sua progenie; 16 onde ella era veramente beata in Dio: 20 poi descriue partitamente le ampissime promesse da Dio fatte a Dauid, & a i suoi successori; 39 allequali oppuone lo stato miserabile, nelquale il regno, & il rè erano ridutti: 47 e prega il Signore che, secondo quelle, habbia pietà del suo popolo, e ristabilisca il regno.

MAschil *d'Etan Ezrahita.

2 Io canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò con la mia bocca nota la tua verità, *o Signore*, per ogni età.

3 Percioche io ho detto, La benignità sarà stabile in eterno: * tu hai fermata la tua verità ne' cieli:

4 *Dicendo*, Io ho fatto patto col mio eletto, io ho giurato a Dauid mio seruidore;

5 Io stabilirò la tua progenie in eterno, & edificherò il tuo solio, *sì che durerà* per ogni età. Sela.

6 *I cieli parimente celebreranno le tue marauiglie, o Signore: la tua verità etiandio *sarà celebrata* nella raunanza de' santi.

7 Percioche, chi è nel cielo, *che* pareggi il Signore, *e che* possa essere assomigliato al Signore fra i * figliuoli de' possenti?

8 Iddio è grandemente terribile * nel cõsiglio de' santi; e tremendo sopra tutti quelli che gli *sono* d'intorno.

9 O Signore Iddio degli eserciti, chi *è* potente Signore, come *sei* tu? * tu hai oltr'a cio intorno a te la tua verità.

10 *Tu signoreggi sopra l'altezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu l'acqueti.

11 Tu hai cõquiso *Rahab, a guisa d'huomo ferito a morte: tu hai col tuo possente braccio dispersi i tuoi nimici.

12 I cieli *sono* tuoi, tua etiandio *è* la terra: tu hai fondato il mondo, e cio che in esso cape.

13 Tu hai creato il Settentrione, e'l Mezodi: * Tabor, & Hermon trionfano nel tuo nome.

14 Tu hai vn braccio poderoso: la tua mano è forte, *la tua destra è alta.

15 *Giustitia, e giudicio *sono* il fermo basamento del tuo trono: benignità, e verità *vanno dauanti alla tua faccia.

16 Beato il popolo, * che sa che cosa è il giubilare; *e che* camina, o Signore, al lume della tua faccia:

17 *E* festeggia tutto dì nel tuo nome, e si magnifica nella tua *giustitia.

18 Percioche tu *sei* la loro gloriosa forza: & * il nostro corno è alzato per la tua beniuolenza.

19 Percioche lo * scudo nostro *è* del Signore, & il rè nostro * *è* del Santo d'Israel.

20 Tu parlasti già * in visione * intorno al tuo santo, e dicesti, * Io ho posto l'aiuto intorno al possente, & ho innalzato l'eletto d'infra'l popolo.

21 Io ho trouato Dauid mio seruidore; *e* l'ho *vnto con l'olio mio santo.

22 Colquale * la mia mano sarà ferma; & anche il mio braccio lo fortificherà.

23 Il nimico non l'oppresserà; e'l peruerso non l'affliggerà.

24 Anzi io conquiderò i suoi nimici d'innanzi a lui; e sconfiggerò quelli che l'odieranno.

25 E la mia verità, e la mia benignità *saranno* con esso lui, & il suo corno sarà alzato *nel mio nome.

26 E *metterò la sua mano in su'l mare, e la sua destra in su i fiumi.

27 Egli m'inuocherà, *dicendo*, * Tu *sei* il mio padre, il mio Dio, e la rocca della mia salvezza.

28 Io altresì lo costituirò il *primogenito, & il più eccelso de i rè della terra.

29 Io gli osseruerò la mia benignità in perpetuo, & il mio patto *sarà* fermo inuerso lui.

30 Io renderò la sua *progenie perpetua; & il suo trono simile a' giorni del cielo.

31 Se i suoi figliuoli abbandoneranno la mia legge, e non camineranno ne' miei ordinamenti:

32 Se violeranno i miei statuti, e non osserueranno i miei comandamenti;

33 *Sì visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.

34 Ma non annullerò la mia benignità inuerso lui, e non mentirò contro alla mia verità.

35 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello che m'è vscito dalle labbia.

36 Io ho giurato vna volta * per la mia santità; *io non mentirò a Dauid;

15. Sal. 97, 2.
* Sal. 85, 14.
16. c. ilquale pruoua la vera letitia e gioia spirituale, che reca la tua gratia, e fauor paterno; per rendertene anchora laudi solenni, con giubilo di cuore.
17. c. benignità, o lealtà nelle promesse.
18. vedi 1. Sam. 2, 1.
19. c. difesa, e protettione.
* c. egli l'ha creato rè, & anche lo mantiene, e conserua.
20. c. a i tuoi profeti, come a Samuel, a Natan, & ad altri.
* c. intorno a Dauid, santificato da Dio, e figura del gran Sãto, e del Messia, Sal. 4, 4. nel quale la sostãza di qste promesse è stata ratificata: & anche molte di esse appartengono proprian.ẽte a lui.
* c. io circõdo del mio aiuto e protettione colui, che ho ornato di prodezza, e di valore, per esser rè del mio popolo: ouero l'ho rẽduto così prode, e poderoso, acciochè aiuti e soccorra il popolo afflitto, & oppressato.
21. corporalmente d'olio materiale, 1. Sam. 16, 13. e 2. Sam 5, 3. e spiritualmente de' doni, e delle gratie dello Spirito santo.
22. c. il mio aiuto, e fauore

questa gloria sarà vniuersale, come se fosse recata per tutto da' cieli istessi, che aggirano l'vniuerso. 7. così pare sieno nominati gli Angeli, creature molto potenti, come Sal. 78, 25. e 103, 20. e questa maniera di parlare è, secondo l'vsanza Ebrea, sol per significar vna persona che ha la qualità di possente. 8. c. intorniato di santi Angeli, come vn principe de' suoi consiglieri. 9. c. non solo sei potentissimo, ma anche veracissimo nelle tue promesse per ogni maniera. 10. vedi Iob 26, 12. Sal. 65, 8. 11. c. l'Egitto; come Sal. 87, 4. hor' intende della miracolosa sconfitta degli Egitij al mar rosso: Eso. 14, 26. 13. c. questi monti, per modo di dire, gioiscono, e si gloriano della loro altezza, grãdezza, e fertilità, in te: c. riconoscendola da te, che ne sei il creatore. 14. c. alla tua sourana potenza soggiace ogni cosa.

sarà del continuo con esso lui; giammai non l'abbandonerà.
25. c. per mia virtù. 26. c. farò che regnerà per tutti i confini del paese da me ordinati: Eso. 23, 31. Num. 34, 1. 27. a Christo solo appartiene questo per natura: ma a Dauid, per adottatione, e gratia singolare. 28. c. il principale, e'l maggiore.
30. riguarda principalmente a Christo, disceso da Dauid secondo la carne, eterno nella sua persona, e regno. 33. 2. Sam. 7, 14.
36. c. per me stesso, che sono il Santo. * Ebr. se mentorò: maniera di parlare Ebrea, da affermare solennemente alcuna cosa.

37 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e che il suo trono *sarà* * come il sole nel mio cospetto.

38 *E* che sarà stabile in perpetuo come la luna: e *di cio* *testimonio fedele è nel cielo. Sela.

39 E pure tu hai ributtato, tu hai sdegnato il tuo * Vnto, *e* ti sei grandemente adirato con lui.

40 *Et* hai annullato il patto fatto col tuo seruidore, & hai contaminata la sua benda reale, *gittandola* per terra.

41 *Tu hai rotte tutte le sue chiusure: tu hai messe *in ruuina le sue fortezze.

42 *Tutti i passanti l'hanno predato: egli è stato in vituperio a i suoi vicini.

43 Tu hai * alzata la destra de' suoi auuersari: tu hai rallegrati tutti i suoi nimici.

44 Tu hai etiandio * rintuzzato il taglio della sua spada; e non l'hai fatto stare in piè nella battaglia.

45 Tu l'hai priuato del suo lustro; & hai fatto ruuinar' in terra il suo solio.

46 Tu hai raccorciati i giorni della sua giouanezza, *e* l'hai coperto di vergogna. Sela.

47 Infin' a quando, o Signore, ti nasconderai *in perpetuo? & *arderà l'ira tua come vn fuoco?

48 Ricordati * quanto io ho da stare in questo mondo: perche hauresti creati * in vano tutti i figliuoli degli huomini?

49 *Chi è l'huomo *che* viua, e non *vegga la morte, *e* scampi la sua vita di man del sepolcro? Sela.

50 Oue *sono*, o Signore, le tue benignità di prima, *lequali* tu *giurasti a Dauid per la tua verità?

51 Ricordati, o Signore, del vituperio de' tuoi seruidori, di quello ch'io * porto in seno: *ricordati del vituperio fattoci da* tutti i grandi popoli.

52 Conciò sia cosa che i tuoi nimici habbiano vituperate, o Signore; habbiano, *dico*, vituperate *le vestigie del tuo Vnto.

53 * Benedetto *sia* il Signore in eterno. Amen, Amen.

37. c. perpetuo, & inuariabile, come sono i corpi celesti: vedi 2. Sam. 7, 16.

38. vedi v. 3. c. il cielo, & i corpi celesti sono come testimoni da me chiamati, per confermare queste mie promesse: ouero, io, che habito nel cielo, ne rendo fedele testimonianza: vedi 1. Gio. 5, 7.

39. così è nominato colui de' successori di Dauid nel regno, sotto alquale era auuenuta la disolatione descritta ne' versetti seguenti.

41. vedi Sal. 80, 13. * o, in ispauento: c. là doue il popolo pensaua esser sicuro nelle fortezze, tu l'hai tutto ripieno di spauento in quelle, per li sopraueg nẽti nimici, che l'hanno occupate.

42. vedi Sal. 80, 13.

43. c. renduta poderosa, per vincerlo.

44. o, fatto riuolgere indietro: c. senza effetto: come 2. Sam. 1, 22.

47. vedi Sal. 13, 2. * Sal. 79, 5.

48. c. quanto è breue la mia vita; per non accrescere la miseria della breuità di essa con trauagli, & affanni: & anche, perche se tu non t'affretti di saluarmi, io verrò meno, e poi non haurai suggetto d'adoperar la tua benignità inuerso me morto: come Iob 7, 7, 21. e 10, 20. e 14, 14. * c. per non godere mai d'alcun bene in questa vita. 49. c. tutti gli huomini hanno da morire vna volta: dunque, mentre sono anchora in vita, fa loro alcun bene. * c. senta, e pruoui. 50. 2. Sam. 7, 15.

51. così significa che l'onte, fattegli da' nimici, gli erano come versate largamente in seno; e che le portaua addosso, senza potersene liberare, o sgrauare. 52. pare che così intenda quel resto di stato reale che rimaneua anchora nella progenie di Dauid, come segnali, e vestigie solamente della passata grandezza: altri spongono pedate; & intendono il procedere, l'imprese, l'opere, &c. del successor di Dauid: ouero, vituperano le pedate: c. perseguendolo per le sue pedate, lo vituperano: altri, vituperano i passi del tuo Christo, o Messia: c. si fanno beffe che il Messia promesso, che dee fermare in eterno questo regno, indugi tanto il venire.

53. parole di fede, rassicurandosi in Dio.

SALMO XC.

Moisè, dopo hauer riconosciuta la perpetua protettion del Signore inuerso i suoi, 2 celebra la sua eternità; 3 allaquale oppone la vita breue, transitoria, e miserabile degli huomini per lo peccato, quale era quella del popolo d'Israel nel diserto: 11 pregando Iddio che insegni al suo popolo d'humiliarsi, e di conuertirsi; 13 gli sia placato, 14 e lo benedica, e guidi del continuo.

Oratione di Moise, *huomo di Dio. O Signore, *tu ci sei stato habitacolo in ogni età.

2 Auanti che i monti fossero produtti, e che tu hauessi formata la terra, & il mondo; anzi ab eterno in eterno tu *sei* Dio.

3 Tu fai ritornar l'huomo in * poluere, e dici, *Ritornate, o figliuoli degli huomini.

4 *Percioche mille anni *sono* appo te come il giorno d'hieri, quando è passato; e *come* vna *vigilia nella notte.

5 Tu porti via gli huomini, come per vna piena d'acque: essi sono vn sogno: * la mattina *sono* come l'herba * *che* appassa.

6 *Laquale* la mattina fiorisce, e poi appassa; la sera è segata, e seccata.

7 Percioche noi veniam meno * per la tua ira, e siamo conturbati per lo tuo cruccio.

8 *Tu metti dauanti a te le nostre iniquità; & i nostri *peccati* * occulti, alla luce della tua faccia.

9 Conciò sia cosa che tutti i nostri giorni dechinino per la tua ira: noi habbiamo forniti gli anni nostri *così presto* * come vna parola.

10 *I giorni de' nostri anni contengono settant' anni; e, se *ve ne sono alcuni* con maggiori forze, ottant' anni: & *anche* * il fior di quegli *anni* è trauaglio, e vanità: percioche di subito *è reciso, e noi ce ne voliam via.

11 *Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnatione, secondo che dei esser temuto?

12 Dunque insegnaci a contare i nostri

v. 1. c. profeta. * c. benche noi, tuo popolo, secondo che tu predicesti ad Abrã, Gen. 15, 13. siamo già da lungo tempo stati peregrini, & erranti, senza alcuna stanza propria, e ferma; nõdimeno la tua protettione, e prouedenza ci è stata in luogo di habitatione sicura, e quieta.

3. Ebr. tritamẽto minuto. * vedi Gen. 3, 19. Eccl. 12, 9.

4. c. perche il tempo, e le cose sottoposte al tempo, come è l'huomo, sono tutte transitorie, e di breue durata appo te, che possiedi l'eternità: 2. Piet. 3, 8. * c. la quarta parte d'vna notte, che si diuideua così in quattro vigilie: Mar. 13, 35.

5. c. in su'l fior della loro età paiono herba prospera, e verdeggiante: laqual però tosto appassa, come è ferita dal sole. * altri, che si rinuoua, o rinuigorisce.

7. c. laquale tutti gli huomini hanno prouocata per lo peccato, onde sono sottoposti alla morte; potrebbesi intendere dell' ira di Dio per certi peccati particolari, onde la vita degli huomini, già breue per se, è vie più raccorciata: e così auuenne agl'Israeliti nel diserto, a'quali principalmente riguarda Moise. 8. modo di parlar' humano: opposto a quello che è detto altroue, che Iddio cuopre i peccati, storna gli occhi suoi da essi, gli gitta dietro alle spalle, gli fa passar via, &c. * c. agli altri huomini, & anche a noi stessi taluolta: come Sal. 19, 13. 9. o, come vn pensiero, o imaginatione, che trapassa in vno stante.

10. Moise parla di cio che auuiene il più: & anche di quello spatio di vita, che è degno di quel nome: là doue dopo questa età è anzi vn perpetuo languore, e cominciamento di morte, che vita; non essendoui più ne diletto, ne forza di corpo, o di spirito, da eseguir le operationi della vita. * Ebr. l'eccellenza: come chi direbbe, l'honore, il pregio, il più bello, e degno. * o, trapassa. 11. vuol dire, Benche tanta sia la breuità, e la miseria della vita humana, per lo tuo giusto giudicio contro al peccato, nondimeno l'huomo per se non lo puo comprendere come si conuiene, per temerti, e riuerirti con humiltà di cuore: e però insegnacelo tu.

giorni, accioche * ci rechiamo sapienza al cuore.

13 Riuolgiti, Signore: infin' a quando? e fij rappacificato inuerso i tuoi seruidori.

14 Satiaci * *ogni* mattina della tua benignità, accioche giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

15 Rallegraci, a par de' giorni che tu ci hai afflitti; *e* degli anni, *che* habbiamo sentito il male.

16 Apparisca l'opera tua verso i tuoi seruidori, e * la tua gloria verso i loro figliuoli.

17 E * sia la piaceuolezza del Signore Iddio nostro intorno a noi: & * addirizza, *o Signore*, in noi l'opere delle nostre mani: addirizza, *dico*, l'opere delle nostre mani.

SALMO XCI.

Il Salmista, per lo suo esempio, dichiara quali sieno i frutti, e gli effetti della vera fede, 3 cioè, vna sicurtà firmissima, e difesa contro ad ogni male, e pericolo, 15 l'esser esaudito nelle sue preghiere; e benedetto, saluato, e glorificato da Dio.

* CHi risiede nel nascondimento dell' Altissimo, dimora all' ombra dell' Onnipotente.

2 Io dirò al Signore, *Tu sei* il mio ricetto, e la mia fortezza; o Dio mio, in cui mi confido.

3 * Certo egli ti riscoterà * dal laccio dell' vccellatore, *e* dalla pestilenza mortifera.

4 Egli * ti farà riparo cō le sue penne, e tu ti ridurrai in saluo sotto alle sue ale: * la sua verità *ti farà* scudo, e targa.

5 * Tu non temerai di spauento notturno, *ne* di saetta volante di giorno:

6 *Ne* di pestilenza, *che* vada attorno nelle tenebre; *ne* di sterminio *che* distrugga in *pien* mezodì.

7 Mille te *ne* caderanno allato, e diecimila a destra; *e pur quello* non ti giungerà.

8 Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retributione degli empi.

9 Percioche, o Signore, tu *sei* il mio ricetto: * tu *ti* hai costituito l'Altissimo *per* * habitacolo.

10 Non ti si farà incontrar' alcun male, e piaga alcuna non s'accosterà al tuo tabernacolo.

11 Percioche egli * comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino * in tutte le tue vie.

12 Essi ti leueranno in palma di mano, che tal'hora il tuo piè * non s'intoppi in alcuna pietra.

13 * Tu caminerai in su'l leone, & in su l'aspido; tu calcherai il leoncello, & il dragone.

14 Percioche egli ha posta in me la sua affettione, *dice il Signore*, sì lo libererò; e lo * leuerò ad alto, perche egli * conosce il mio Nome.

15 Egli m'inuocherà, & io gli risponderò: io *sarò* con esso lui, quando sarà distretto: io lo riscoterò, e lo glorificherò.

16 Io lo satierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

SALMO XCII.

Il Salmista eccita i fedeli a cantar le laudi di Dio, 5 prendendone il suggetto dall' opere di esso, 8 di giudicio sopra gli empi, 11 e di gratia perpetua inuerso i fedeli.

* SAlmo *e* Cantico * per lo giorno del Sabato.

2 *Egli è* * buona cosa di celebrar' Iddio, e di salmeggiare al tuo nome, o Altissimo:

3 *E* di predicare per *ogni* mattina la tua benignità; e la tua verità *tutte* le notti:

4 In su'l * decacordo, & in su'l nablio; in su l'armonia *che si fa* con la cetera.

5 Percioche, o Signore, tu m'hai rallegrato con le tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.

6 Quanto sono grandi, o Signore, le tue opere? i tuoi * pensamenti sono grandemente profondi.

7 L'huomo * stolto non conosce, e'l pazzo non intende questo;

8 Che gli empi germoglino come l'herba; e che tutti gli operari d'iniquità fioriscano, per esser distrutti in perpetuo.

9 * Ma tu, o Signore, *sei* il Sourano in eterno.

10 Percioche, ecco, i tuoi nimici, o Signore; percioche, ecco, i tuoi nimici periranno; *e* tutti gli operari d'iniquità saranno dissipati.

11 Ma tu * alzerai il mio corno, come *quel* d'vn liocorno, cospargendomi di * olio fresco.

12 E l'occhio mio * riguarderà i miei nimici: e le mie orecchie vdiranno *ciò ch'io disidero* de' malfattori, che mi si leuano incontro.

13 Il giusto fiorirà come la palma, *e* crescerà come il cedro *che è* in su'l Libano.

14 * Quelli che saranno piantati nella casa del Signore, germoglieranno ne' cortili del nostro Dio.

15 Nell' estrema vecchiezza anchora frutteranno; *e* saranno * prosperi, e verdeggianti:

16 Per predicare che il Signore, la mia rocca, è diritto; e che non *v'è* niuna iniquità in lui.

SALMO XCIII.

Il Salmista celebra il regno di Dio nell' vniuerso mondo, 5 e principalmēte nella Chiesa.

* IL Signor regna: egli è vestito di magnificenza; il Signore *ne* è vestito,

---

12. c. diuentiamo veramente saui per lo tuo timore.

14. o, la mattina: c. per tēpo, a buon' hora, quanto prima.

16. c. la tua gloriosa potēza, gratia, e bōtà: per laquale tu sij glorificato, e laudato.

17. c. il Signore ci sia benigno, e dolce, onde sentiamo in lui contentezza, e consolatione.

* c. guidale per modo nel tuo timore, & vbbidiēza, che peruengano ad vn felice fine.

v. 1. c. chi si ripara sotto alla protettione di Dio, principalmēte nella sua Chiesa, stà in sicuro: vedi Sal. 27,5. e 61,5.

3. Il Salmista parla a se stesso.

* parlar figurato: c. da ogni pericolo, euidente & occulto.

4. parlar figurato, tolto dagli vccelli, molto frequēte nelle Scritture.

* c. tu sarai sicuro, viuēdo in fede alle verissime promesse di Dio, come circōdato, e coperto di fortissimi ripari.

5. vedi Iob 5, 19. Prou. 3, 23. Is. 43, 2.

9. c. o anima mia.

* c. sicuro ridutto, e rifugio.

11. Matt. 4, 6. Luc. 4, 10.

* c. in tutto quello che farai, & imprenderai, e che t'auuerrà, caminādo nella tua vocatione.

12. vedi Iob 5, 23.

13. parlar figurato: c. niuna creatura ti potrà nuocere: come Iob 5, 23. Is. 11, 6. 9. Hos. 2, 17.

14. c. lo metterò in saluo, fuor d'ogni pericolo.

* c. alluminato nella mia parola, mi riconosce, & accetta per suo Dio, riponēdo in me tutta la sua cōfidanza.

v. 1. vedi Sal. 30, 1.

* c. da cantarsi nelle raunanze che si faceuano al giorno del Sabato.

2. o, bella.

4. nomi di strumenti musicali.

6. c. i tuoi consigli, e segreti giudicij non si possono inuestigare.

7. così nomina gli huomini carnali, non alluminati per lo Spirito di Dio, e per la sua parola: vedi Sal. 73, 22.

9. c. benche paia che tu nō gouerni il mōdo, lasciando prosperare gli empi, pur sei tu in eterno il sourano giudice nel cielo: percioche alla finè tu eseguisci quando ti piace i tuoi giudicij, e niuno di essi scampa: & i tuoi sono da te solleuati.

11. maniera di parlare frequēte nella Scrittura, per significar potenza, e gloria.

* l'olio era segno di letitia, e delle gratie interne di Dio.

12. c. quando saranno puniti: come Sal. 91, 8. ouero, io gli potrò riguardar cō disprezzo, e senza tema: come Iob 41, 25.

14. così sono intesi i veri fedeli piantati, & innestati in Christo, nella comunanza della vera Chiesa: vedi Rom. 6, 5. e 11, 17.

15. Ebr. graff.

v. 1. Sal. 96, 10. e 97, 1. e 99, 1.

e s'ha

* questo si puo riferire o alla fermezza della massa della terra: o allo stato fermo e ben' addirizzato del mondo, e principalmente della Chiesa, ouero al regno di Dio: vedi Sal. 60. 4. e 82. 5.
2. Eb. d'all'hora, o da quel tempo: modo di parlar' Ebreo, per significar' vna antichità, o anche eternità senza termine di tempo: così Prou. 8, 22.
3. così significa i tumulti, & i turbamenti del mondo contrastante a questo regno di Dio; iquali però Iddio acqueta, e modera per la sua somma potenza.
5. c. Il Signore signoreggia per la sua potenza, giustitia, e gloria, nel rimanente del mondo: ma nella sua Chiesa regna per la verità della sua parola, e per lo suo Spirito santo, che santifica a Dio tutti gli eletti.
* Ebr. in lunghezza di giorni.

v. 1. c. a cui ogni giudicio e vendetta appartiene: Deut. 32, 35.
* come Sal. 50, 2. e 80, 2.
2. vedi Sal. 57, 6.
7. Sal. 10, 11. 13. e 59, 8.
* o, non considera.
9. Eso. 4, 11.

10. c. la vera prudenza, laquale gli huomini imparano per li giudicij di Dio: Sal. 119, 67, 71. 11. non solamente i fatti, & i detti esterni. 12. c. co i tuoi gastighi paterni. 13. c. accioche alla fine tu lo metti in riposo e requie, o eterna, o temporale, de' suoi affanni, e trauagli, mentre tu apparecchi eterna perditione a gli empi.

e s'ha cinta attorno forza: * il mondo etiandio è stabilito, sì che non sarà smosso.

2 Il tuo solio è fermo * d'ogni tempo: tu *sei* ab eterno.

3 * I fiumi hanno alzato, o Signore; i fiumi hanno alzato il loro suono; i fiumi hanno alzati i loro fiotti.

4 *Ma* il Signore, *che* è disopra, è più possente che i romori delle grandi acque, *e* che i forti fiotti del mare.

5 * Le tue testimonianze sono grandemente veraci, o Signore; la santità è deceuole alla tua casa * in perpetuo.

SALMO XCIIII.

Il Salmista prega il Signore che faccia la vendetta de' tiranni del suo popolo; 3 la cui superbia, violenza, & empietà egli descriue; 8 e gli riprende: 12 consola i fideli oppressati; 16 e prega il Signore che, come già haueua fatto, seguiti a soccorrerlo contro alle violenze di quelli: 22 poi si rassicura per fide in Dio, e predice la ruuina loro.

O Signore Iddio * delle vendette, o Dio delle vendette, * apparisci tutto risplendente.

2 * Innalzati, o giudice della terra; rendi la retributione a i superbi.

3 Infin' a quando gli empi, o Signore; infin' a quando gli empi trionferanno?

4 *Infin' a quando* sgorgheranno, *e* parleranno vn *parlar'* aspro? *e* vanterannosi tutti gli operari d'iniquità?

5 Signore, essi tritano il tuo popolo, & affliggono la tua heredità.

6 Vccidono la vedoua, e'l forestiere; & ammazzano gli orfani.

7 E dicono, * Il Signore non vede, e l'Iddio di Iacob * non intende.

8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete: e *voi* pazzi, quando sarete mai saui?

9 * Colui che ha piantata l'orecchia, non vdirebbe-egli? colui che ha formato l'occhio, non riguarderebbe egli?

10 Colui che gastiga le genti, & insegna * il conoscimento agli huomini, non correggerebbe egli?

11 Il Signore conosce * i pensieri degli huomini, *e sa* che sono vanità.

12 Beato l'huomo, ilquale tu haurai * corretto, Signore, & ammaestrato con la tua legge.

13 * Accioche tu gli dij riposo da i giorni dell' auuersità, mentre è cauata la fossa all' empio.

14 Percioche il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua heredità.

15 Anzi * il giudicio ritornerà a giustitia, e * dietro a lui *saranno* tutti *quelli che sono* diritti di cuore.

16 Chi si leuerà per me contro a' malfattori? chi si presenterà per me contro agli operari d'iniquità?

17 Se il Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco la mia persona sarebbe stata stantiata * nel silentio.

18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla; la tua benignità, o Signore, m'ha sostenuto.

19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me, le tue consolationi hanno dato diletto all' anima mia.

20 * Saràtti congiunto il seggio delle peruersità, che forma iniquità in luogo di statuti?

21 Essi si raunano a schiere contra la vita del giusto, e condannano il sangue innocente.

22 Ma il Signore mi è in vece d'alto ricetto, e l'Iddio mio in vece di rocca, oue mi riduco in saluo.

23 Et egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e gli distruggerà per la loro *propria* malitia: il Signore Iddio nostro gli distruggerà.

SALMO XCV.

Il Salmista esorta il popolo d'Israel a celebrare, & adorare Iddio, 3 creatore, e Signore d'ogni cosa; 7 e particularmente Dio, e conduttor della sua Chiesa: 8 & ad vbbidirgli sinceramente, non seguendo la ribellion de' padri.

VEnite, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla rocca della nostra salute.

2 Andiàgli incontro con laudi, *e* giubiliamogli con salmi.

3 Percioche il Signore è vn gran Dio, & vn gran rè * sopra tutti gl'iddij.

4 Conciò sia cosa che nella sua mano *sieno* le profondità della terra, e l'altezze de' monti *sieno* sue:

5 Et a lui *appartenga* il mare, perche egli l'ha fatto; e l'asciutto, *perche* le sue mani l'hanno formato.

6 Venite, adoriamo, & inchiniamoci: inginocchiamoci dauanti al Signore, che ci ha fatti.

7 Percioche egli è il nostro Dio, e noi *siamo* il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condutta. * Hoggi se vdite la sua voce,

8 Non indurate il vostro cuore, come *in* * Meriba, *e* come *al* giorno di Massa, nel diserto:

9 Oue i padri vostri mi tentarono, *e* mi prouarono, & anche videro le mie * opere.

10 Per quarant' anni *quella* generatione mi noiò: onde io dissi, Costoro *sono* vn popolo disuiato di cuore, e non conoscono le mie * vie.

15. c. là doue per addietro la giustitia de giudicij di Dio non appariua essendo afflitti i buoni, e prosperati gli empi, quella tornerà dinuouo ad apparire ne' giudicij seuerissimi che Iddio farà degli empi.
* c. tutti i fedeli seguiteranno Iddio, e s'atterranno a lui con maggior zelo, vedendo la punition degli empi.
17. c. nel sepolcro: maniera di parlar poetica: come Sal. 115, 17.
20. c. possono hauer teco alcuna comunanza, o congiuntione quelli che, essendo in dignità, e podestà di reggere, e di giudicare, procedono iniquamente; per esser da te approuati, o fauoreggiati?

3. c. sopra tutto cio che si nomina dio.

7. Ebr. 3, 7. e 4, 7.
8. Eso. 17, 7. Num. 20, 13.
9. c. di gratia, e di misericordia, mentre furono vbbiditi, e fedeli; e di giudicio, quando furono ribelli.
10. così s'intende la Legge data da Dio al popolo; & i suoi miracoli: per lequali cose così poco era stato indutto ad vbbidienza, come se non l'hauesse mai sapute.

11.Num.14,21. * maniera di giurar' Ebrea. * così chiama il paese di Canaan, ilquale Iddio haueua promesso a' padri per ferma e riposata stanza, dopo i loro pellegrinaggi: e doue anchora voleua che la sua Arca riposasse, e stantiasse in vn certo luogo: 2.Cron.6,41. Sal,132, 8. e questo fu figura del riposo celeste de' cieli: Ebr.4,9. 1.questo stesso Salmo è cõtenuto 1.Cron.16,23.

11 Onde *giurai nell' ira mia, *Se entreranno *mai* nel mio *riposo.

SALMO XCVI.

Il Salmista conforta tutti i popoli a celebrare l'unico e vero Iddio, 7 a riconoscerlo, & a seruirgli; 10 poi che, nella persona del Messia, voleua regnar per tutto'l mondo: 11 esortando tutte le creature a menar di cio gioia, e festa.

CAntate al Signore vn nuouo cantico; cantate, o *habitanti di* tutta la terra, al Signore.

2 *Cantate al Signore, benedite il suo nome, predicate di giorno in giorno la sua saluatione.

3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue marauiglie fra tutti i popoli.

4 Percioche il Signore *è* grande, e degno di gran laude: egli è tremendo sopra tutti gl'iddij.

5 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.

6 Maestà, e magnificenza *sono* dauanti a lui: forza, e gloria *sono* nel suo Santuario.

7.Sal. 29,1.

7 * Attribuite al Signore, o generationi de' popoli, attribuite al Signore gloria, e forza.

8 Attribuite al Signore la gloria *douuta* al suo nome, recategli offerte, e venite ne' suoi cortili.

9 Adorate il Signore nel *suo* magnifico Santuario: tremate, o *habitanti di* tutta la terra per la sua presenza.

10.Sal.93,1.

10 Dite fra le genti, * Il Signor regna: il mondo sarà pure stabilito, *sì che* non sarà smosso: *il Signore* giudicherà i popoli con dirittura.

11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra: risuoni il mare, e quello che in esso si contiene.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello che è in essa: all'hora tutti gli alberi delle selue sclameranno d'allegrezza,

13. Sal.98,9. * c. reggere, e gouernare.

13 Nel cospetto del Signore: *percioche egli viene, egli viene per * giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia; & i popoli secondo la sua verità.

SALMO XCVII.

Il Salmista celebra la magnificenza, la gloria, e la giustitia del regno spirituale del Messia, 7 per loquale ogni idolatria sarebbe abbattuta, 8 e la Chiesa ripiena di letitia: 10 poi esorta i fideli a santità; proponendo loro il premio d'eterna felicità, riposto loro ne' cieli.

v.1.Sal.93,1. * o, grandi. 2 descrittione figurata del la maestà, potenza, e giustitia del Messia, vero Dio regnante; tolta da cio che apparue al monte di Sinai, quãdo Iddio diede la Legge, Esod. 19,16. * Sal.89,15.

*IL Signor regna; gioisca la terra, rallegrinsene le * molte isole.

2 *Nuuola, e caligine *sono* d'intorno a lui; * giustitia e giudicio *sono* il basamento del suo trono.

3 Fuoco gli va dauanti, e diuampa i suoi nimici d'ogni intorno.

4 I suoi folgori alluminano il mondo; la terra *lo* vede, e trema.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore; per la presenza, *dico*, del Signor di tutta la terra.

6.Sal.50,6. 7.Ebr.1.6. l'Apostolo per dij intende gli Angeli, chiamati così alcune volte nelle Scritture: potrebbesi anche stendere questo nome di dij a tutto cio che ha qualche dignità, podestà, od honor diuino nel mondo; o in verità, o per oppenione, come gl'idoli: lequali cose tutte deono cedere a Dio. 8. così è significata tutta la Chiesa, composta degli spirituali Iudei. * c. le minori città di Iudea, lequali sono chiamate figliuole, rispetto a Ierusalẽ, che era come la madre di tutte: e così sono intese le Chiese particulari. 11.c. la felicità, e la gloria, e la letitia è apparecchiata a' giusti, per modo però che per vn tempo pare nascosta, fin che venga a produrre il suo frutto eterno nel cielo: ouero, per tutto, e copiosamente è sparsa a' giusti sotto al regno del Messia.

6 *I cieli predicano la sua giustitia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.

7 Tutti quelli che seruono alle sculture, che si gloriano degl'idoli, sieno confusi: *adoratelo, dij tutti.

8 *Sion ha vdito *questo*, e se n'è rallegrata: e * le figliuole di Iuda hanno festeggiato per li tuoi giudicij, o Signore.

9 Percioche tu *sei* il Signore, il Sourano sopra tutta la terra: *tu sei* grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.

10 *Voi*, che amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi, *e* le riscuote di man degli empi.

11 * La luce è seminata al giusto, e l'allegrezza a quelli che sono diritti di cuore.

12 Rallegrateui, o giusti, nel Signore; e celebrate la memoria della sua santità.

SALMO XCVIII.

Il Salmista conforta ogni cosa creata a celebrare il trionfo di Christo, vittorioso sopra tutti i suoi nimici, in salute della sua Chiesa, raccolta di tutte le nationi del mondo.

v.1.c. egli solo, per la sua potenza, ha vinti tutti i suoi nimici, & ha acquistata eterna salute a se stesso, & a tutta la sua Chiesa: parla di Christo nella sua natura humana: vedi Is. 59,16. e 63,5.

SAlmo.
Cantate al Signore vn nuouo cantico; percioche egli ha fatte marauiglie: * la sua destra, & il braccio della sua santità, gli hanno acquistata salute.

2 * Il Signore * ha fatta conoscere la sua salute: egli ha manifestata la sua * giustitia nel cospetto delle genti.

3 Egli s'è ricordato della sua benignità, e della sua verità verso * la casa d'Israel: tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

4 O *habitanti di* tutta la terra, giubilate al Signore; risonate, e sclamate d'allegrezza, e salmeggiate.

5 Salmeggiate al Signore con la cetera; con la cetera, *dico*, e *con* voce di canto.

6 Con trombe, e *con* suon di corno, giubilate nel cospetto del Rè, del Signore.

7 Rimbombi il mare, e cio che in esso si contiene; il mondo, e quelli che habitano in esso.

8 Battansi i fiumi a palme, i monti sclamino d'allegrezza insieme,

9 Nel cospetto del Signore: * percioche egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, & i popoli in dirittura.

2. Is. 52,10. * c. per la predication dell' Euangelio. * per giustitia qui s'intende quella che è riuelata per l'Euangelio: Rom. 1,17. e 3,21. per laquale Iddio giusto, c. leale nelle sue promesse, giustifica l'empio per la giustitia del suo Figliuolo, laqual sola puo compatire dauanti al suo giudicio: e genera nell' huomo la vera giustitia, e santità, per lo suo Spirito. 3. allaquale le promesse del Messia erano state imprima fatte. 9. Sal. 96,13.

SALMO XCIX.

Il Salmista, descritta la grandezza, la gloria, e la giustitia di Dio regnante nella sua Chiesa, 5 esorta il popolo a seruirlo, & adorarlo, 6 seguendo l'esempio d'alcuni principali seruidori di Dio.

IL Signor regna; *tremino i popoli: colui *che siede fra i Cherubini *regna*; la terra *sia scrollata.

2 Il Signore è grande *in Sion, & è eccelso sopra tutti i popoli.

3 Essi celebreranno, *o Signore*, il tuo nome grande, e tremendo, *ilquale* è santo.

4 E * la forza del Rè ama il giudicio: tu hai stabilita la dirittura: tu fai giudicio e giustitia in Iacob.

5 Esaltate il Signore Iddio nostro, & adorate * allo sgabello de' suoi piedi: egli è santo.

6 * Moise & Aaron *sono stati* de' suoi sacerdoti; e Samuel di quelli che hanno inuocato il suo nome: essi inuocarono il Signore, & egli rispose loro.

7 Egli parlò loro dalla colonna della nuuola: essi osseruarono le sue testimonianze, e gli statuti *ch'*egli diede loro.

8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti, tu fusti loro vn Dio perdonatore; ma *altresì* *vendicator de' loro fatti.

9 Esaltate il Signore Iddio nostro, & adorate al monte della sua santità: percioche il Signore Iddio nostro è santo.

SALMO C.

Il Salmista esorta la Chiesa a rallegrarsi in Dio, a seruirlo, & a laudarlo, per li singulari beneficij di esso inuerso i suoi eletti.

SAlmo *da laude.

Voi, tutti *gli habitanti della* terra, giubilate al Signore.

2 Seruite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.

3 Riconoscete che il Signore è Iddio; egli ci ha *fatti, e non noi stessi; *noi che siamo* il suo popolo, e la greggia del suo pasco.

4 Entrate nelle sue porte con ringratiamento, *e* ne' suoi cortili con laude: celebratelo, benedite il suo nome.

5 Percioche il Signore è buono: la sua benignità *dura* in eterno, e la sua verità per ogni età.

SALMO CI.

David, non essendo anchora peruenuto al reame promessogli, protesta solennemente che, quando vi sarebbe assunto da Dio, sarebbe vfficio di buono e santo principe, così nella sua persona, 4 come inuerso i sudditi, fauoreggiando i buoni, e gastigando gli empi.

SAlmo di Dauid.

*Io canterò di benignità, e di giudicio: io ti salmeggerò, o Signore.

2 Io *darò ammaestramento intorno alla via intiera: *quando verrai a me? io caminerò nell' integrità del mio cuore dentro alla mia casa.

3 Io non mi * proporrò dauanti agli occhi cosa alcuna scellerata: io odio il far de' * disuiati; *niuno di essi* non sarà congiunto meco.

4 *Il cuor peruerso si dipartirà da me: io *non conoscerò il maluagio.

5 Io sterminerò chi sparlerà in segreto contra'l suo prossimo: io non comporterò chi haurà gli occhi altieri, & il cuor gonfio.

6 Gli occhi miei *saranno* verso gli *huomini* leali della terra, acciochè habitino meco: chi camina per la via intiera, esso mi sarà ministro.

7 Chi opera frodolentemente, non habiterà dentro alla mia casa: chi parla menzogne, non starà fermo dauanti a' miei occhi.

8 *Ogni mattina distruggerò tutti gli empi del paese; per isterminar dalla città del Signore tutti gli operari d'iniquità.

SALMO CII.

La Chiesa, stata lungamente in cattiuità in Babilonia, & appressandosi il termine de' settant' anni, prega il Signore, 4 gli dichiara lo stato suo miserabile: 13 si rassicura nell' immutabilità di Dio, ch'egli la ristabilirà, 16 onde egli sarà esaltato, e da viuenti, e dall' età a venire; 23 principalmente al tempo della vocation de' Gentili, la cui salute douea procedere di Ierusalem: 24 e così nelle sue affittioni, si consola, che, essendo Iddio eterno, darà anchora a' suoi vna vita, & vno stato eterno.

* ORatione dell' afflitto, essendo angosciato, e spandendo la sua *preghiera dauanti a Dio.

2 Signore, ascolta la mia oratione; e vęga il mio grido infin'a te.

3 Non ascondere la tua faccia da me; nel giorno ch'io son distretto, inchina a me il tuo orecchio: nel giorno ch'io grido, affrettati di rispondermi.

4 Percioche i miei giorni sono venuti meno come fumo, e le mie ossa sono arse come vn * tizzone.

5 Il mio cuore è stato percosso come *herba, & è seccato: percioche *io ho dimenticato

v. 1. c. per la somma e spauenteuole maestà di questo grã rè. * vedi 1. Sam. 4. 4. * c. per segno di timor, e di riuerenza: parlar figurato, che non è contrario a quello che è detto della fermezza del mõdo sotto al regno del Signore, Sal. 93, 1. e 96, 10. perche iui s'intende vno stabilimento di buon gouerno, alquale il tremar de' subditi per riuerenza non è contrario.
2. c. nella sua Chiesa, figurata per Siõ: ouero il Salmista intende principalmẽte del regno di Dio fra'l popolo d'Israel.
4. c. questo Rè, che è il Signore, è per modo potente e forte, che insieme si diletta di giustitia, e non è come i tirãni del mõdo.
5. c. dauanti all' Arca, che è così nominata: vedi 1. Cron. 28, 2.
6. propuone questi tre a tutto'l popolo ꝑ esempi di veri seruidori di Dio.
8. questo si puo intendere de' gastighi dati a Moise, & ad Aarõ per li loro peccati, Eso. 32, 2. Deu. 9, 20. Nu. 20, 12, 24. ouero della punition del popolo, per lo quale pregauano, come Eso. 32, 34. potrebbesi anche tradurre, vendicator per li fatti loro: come se intendesse che Iddio hauesse fatta vẽdetta sopra'l popolo, per difender Moise & Aaron nel loro vfficio. v. 1. c. da laudare e celebrare Iddio: e forse anche s'haueua da cantare, quando si faceuano i sacrificij di laude; de' quali Leuit. 7, 12. 3. questo s'intende non solo della creatione, ma anche dell' adottatione, per laquale haueua fatto suo il popolo d'Israel, e rigeneratolo per lo suo Spirito: vedi Is. 29, 23. Efes. 2, 10.

v. 1. c. io dichiarerò in questo Salmo qual rè io disidero, e mi dispongo d'essere, con la gratia di Dio, quãdo sarò peruenuto alla possession del reame ꝑmessomi: c. clemẽte, e benigno inuerso i buoni, e giusto cõtro a' tristi.
2. c. proporrò in me vn' esempio di diritto reggimẽto. altri, procederò sauiamẽte nella &c. ouero, attenderò alla &c.
* c. quãdo verrai per mettermi in su'l solio reale, secondo le tue promesse?
3. c. per eseguirla.
* così nomina gli empi, che deuiano dalla Legge di Dio, così in cose che appartengono alla religione, come nella vita, e costumi.
4. questo si puo intendere o degli huomini di cuor peruerso; o delle affettioni, e pẽsieri maligni, che sono per lo peccato in ogni huomo: de' quali Dauid protesta voler nettare il suo cuore.
* c. non l'approuerò, nõ lo fauoreggerò: altri, non conoscerò il male: c. non l'haurò nella mente, o al cuore, per farlo.
8. c. continuerò di dì in dì di purgar la mia casa, e'l paese, di scellerati. altri, le mattine: c. per tempo, quanto prima. v. 1. mostra che questo Salmo fosse composto da qualche profeta in su la fine de' settant' anni della cattiuità di Babilonia: per esser vn formulario di preghiera a ciascun fedele afflitto, da far' a Dio per lo ristabilimento del popolo, secondo le sue promesse. * o, lamento. 4. altri, focolare. 5. c. che è percossa dall' ardor del sole. * c. tanto graue è stata l'affittione, ch'io ho trascurato il mangiare.

 ticato

ticato di mangiare il mio pane.

6 * Le mie ossa sono attaccate alla mia carne, per la voce de' miei gemiti.

7 *Io sono diuenuto simile al pellicano del diserto: io sono diuenuto come il gufo delle solitudini.

8 Io vegghio, e sono come il passere solitario sopra'l tetto.

9 I miei nimici mi fanno onta tutto dì: quelli che sono furiosi contra me, * fanno esecrationi di me.

10 Percioche io ho * mangiata la cenere come pane, & ho mesciuta la mia beuanda con lagrime:

11 Per cagion della tua indegnatione, e del tuo cruccio: percioche, *hauendomi leuato ad alto, tu m'hai gittato *a basso*.

12 I miei giorni *sono* come l'ombra che dichina, e mi secco come l'herba.

13 Ma tu, Signore, *dimori in eterno; e la tua *memoria per ogni età.

14 Tu ti leuerai, & haurai pietà di Sion: percioche *egli è* tempo d'hauerne mercè: conciò sia cosa che il * termine sia venuto.

15 Percioche i tuoi seruidori hanno affettione alle *pietre di essa, & hanno pietà della sua poluere.

16 *E le genti temeranno il nome del Signore, e tutti i rè della terra la tua gloria;

17 Quãdo il Signore haurà edificata Sion, *e* sarà apparito nella sua gloria:

18 *Et* haurà riguardato all' oratione de' disolati, e non haurà sprezzata la loro preghiera.

19 Questo sarà scritto all' età a venire, onde il popolo, *che sarà creato, lauderà il Signore.

20 Percioche egli haurà riguardato dall' alto luogo della sua santità, & il Signore haurà mirato dal cielo verso la terra;

21 Per vdir le strida de' prigioni, e per sciogliere * quelli che erano destinati a morte.

22 Accioche si narri in Sion il nome del Signore, e la sua laude in Ierusalem:

23 Quando i popoli, & i regni saranno raunati insieme, per seruire al Signore.

24 Egli ha *tra via abbattute le mie forze, egli ha raccorciati i miei giorni.

6. vedi Iob 19, 20. Lament. 4, 8.
7. vedi Iob 30, 29. vuol dire che staua in solitudine dolorosa, e gittaua grida lamenteuoli, come fa questa generation d'vccelli.
9. c. vedẽdo la mia strema miseria, quando vogliono maledire alcuno, dicono, Sij simile a quel Iudeo: onde io sono come l'esempio, e'l formulario delle loro esecrationi.
10. mangiar la cenere, o la poluere, significa strascinarsi, o coricarsi nella poluere boccone: come Gen. 3, 14. come soleuano fare quei che erano in graue cordoglio: vedi Iob 2, 8. Lament. 3, 16.
11. questo si puo riferire o allo stato di dignità, e di felicità precedente, o alla maniera di quei che vogliono percuotere qualche cosa a terra molto forte, e però l'alzano, accioche il colpo sia più graue.
13. questo si puo riferire così all' eternità dell' essenza di Dio, come alla sua immutabilità nella sua volontà, significata per le sue promesse: onde la Chiesa prende argomẽto di racconsolarsi. * così s'intende tutto cio che Iddio ha voluto manifestare alla sua Chiesa, intorno alla sua essenza, e volontà: e che vuole essere in essa del continuo rammemorato. 14. pare che questo s'intenda de' settant' anni della cattiuità: 2. Cron. 36, 21. Ier. 25, 12. e 29, 10. Dan. 9, 2. 15. così significa le ruuine, & i calcinacci di Ierusalem. 16. vuol dire che, per la ristoration di Ierusalem, Iddio s'aprirebbe la strada alla vocation de' Gentili, iquali lo seruirebbero, e temerebbero: inquanto che era stato promesso che la salute del Messia procederebbe di Sion. 19. c. che nascerà appresso: ouero, il popolo d'Israel, che sarà, per modo di dire, dinuouo creato, e rimesso in vita. 21. Ebr. i figliuoli della morte: come Sal. 79, 11. 24. c. a meza strada, auanti che fossi giunto al termine della mia vita: hor la Chiesa riguarda a quel termine del Messia promesso, che non era anchora venuto, & auanti ilquale la tribu di Iuda, secondo le promesse, non poteua esser distrutta.

25 Io dirò, O Dio mio, non mi far trapassare nel mezo de' miei dì: * i tuoi anni *durano* per ogni età.

26 *Tu fondasti già la terra, & i cieli *sono* opera delle tue mani.

27 *Queste cose periranno, ma tu dimorerai; & esse tutte quante inuecchieranno come vn vestimento: tu le muterai come vna veste, e trapasseranno.

28 Ma tu *sei sempre* l'istesso, e gli anni tuoi non finiranno giammai.

29 *I figliuoli de' tuoi seruidori saranno stantiati, e la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

SALMO CIII.

Il Salmista eccita se stesso a laudar' Iddio, 3 *prendendone il soggetto dalle gratie corporali, e spirituali, fatte a lui in particolare,* 6 *& in generale a tutta la Chiesa:* 10 *inuitando anche gli Angeli, e tutte le creature, a congiungersi seco, per celebrarlo.*

SAlmo di Dauid.

Benedici, anima mia, il Signore; e tutte le mie interiora, *benedite* il nome suo santo.

2 Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticare tutti i suoi beneficij.

3 *Egli è quel* che ti perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue * infermità.

4 Che riscuote *dalla fossa la tua vita, e ti corona di benignità, e di compassioni.

5 Che satia di beni la tua bocca; sì che tu ringiouenisci *come l'aquila.

6 Il Signore fa giustitia, e ragione, a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli ha fatte note a Moise le sue * vie, & a i figliuoli d'Israel le sue opere.

8 *Il Signore è pietoso, e gratioso; lento all' ira, e di grande benignità.

9 Egli non contende in eterno, e non serba *l'ira* in perpetuo.

10 Egli non ci fa secondo i nostri peccati, e non ci rende la retributione secondo le nostre iniquità.

11 Percioche, quanto sono alti i cieli sopra la terra, *tanto* è grande la sua benignità inuerso quelli che lo temono.

12 Quanto è lontano il Leuante dal Ponente, *tanto* ha egli allontanati * da se i nostri misfatti.

13 Come vn padre è pietoso inuerso i figliuoli, *così* è il Signore pietoso inuerso quelli che lo temono,

14 Percioche egli *conosce la nostra *natura, egli si ricorda che noi *siamo* poluere.

15 I giorni dell' huomo *sono* *come l'herba, egli fiorisce come il fior del campo:

25. fa mentione dell' eternità di Dio, parte per muouerlo a pietà inuerso i suoi fedeli, di vita trãsitoria, e breuissima: parte anchora per rassicurarsi nell' eternità di Dio, che la Chiesa sarebbe in eterno stabilita, v. 29. poi che è congiunta con l'eterno Dio per lo suo patto.
26. Ebr. 1, 10.
27. c. essendo disciolte, e strutte per lo fuoco, p esser purgate, e rinouate: Is. 65, 17. e 66, 22. Rom. 8, 20. 2. Piet. 3, 7. 10, 11.
29. Sal. 69, 37.
3. c. corporali, e spirituali del peccato, della corruttione, e cõcupiscẽza: lequali sono sanate da Dio p lo Spirito della rigeneratione.
4. c. da pericoli mortali in questo mõdo: e principalmente dalla morte eterna.
5. Is. 40, 31. riguarda alla natura dell' aquile che sono di lũga vita, e sempre, fin' al fine, vigorose: onde pare che di tẽpo in tẽpo ringioueniscano: & anche rinuouano le loro penne più volte.
7. intende della Legge, che è come vna via a' fedeli, segnata dal Signore: ouero, degli effetti della sua prouedenza, e condutta in salute del popolo.
8. Sal. 86, 15.
12. ouero, da noi.
14. e per cio è vie più commosso ad hauer pietà de' suoi: vedi Sal. 78, 39. * la parola Ebrea significa formatione, o compositione: e si puo riferire o alla materia del corpo, composta della terra, e degli altri elementi, e però anche frale, e dissolubile: ouero, alla corruttione sopragiunta alla natura humana per lo peccato. 15. Sal. 90, 5.

18. Iob 7,10.

17. c. beneficẽza,e lealtà nelle sue promesse.

21. così sono significati gli Angeli, ouero tutti i corpi celesti: come Gen.2,1.

3. maniere di parlar figurate, come se Iddio hauesse le sue stanze,o cãmere sopra le nuuole, dette acque superiori: Gen.1,7. * Sal.18,11.

4. c. ha intorno a se i venti, i folgori, &c. apparecchiati ad ogni suo seruigio,come sono gli Angeli: di questa comparatione l'Apostolo raccoglie Ebr. 1, 7. che gli Angeli sono creature, e spiriti ministranti.

5. vedi Iob 26, 7. e 38, 4. Sal. 24,2. e 136,6. *maniera figurata: percioche la terra non ha altro fondamẽto che la sostẽga sospesa nel centro dell' vniuerso, che il suo proprio peso.

6. c. nella prima creatione, auanti che l'acque fossero separate dalla terra: Gen.1,9. oueto nel diluuio vniuersale: Genes.7,19.

8. così chiama tutte le cõcauità,& i letti,doue sono raccolte l'acque.

9. Iob 26,10.

13. c.dalle nuuole:v.3. *c. del beneficio della pioggia, rugiada, &c. produtte per opera di lui solo.

16 *Ilquale*, quando vn vento gli passa sopra,non è più,& *il suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore è di secolo in secolo sopra quelli che lo temono; e la sua * giustitia sopra i figliuoli de' figliuoli:

18 Di quelli che osseruano il suo patto, e che si ricordano de' suoi comandamenti,per fargli.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne' cieli, & il suo regno signoreggia sopra ogni cosa.

20 Benedite il Signore, *voi* suoi Angeli, *che siete* possenti di forza; che fate cio ch'egli dice, vbbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli *eserciti suoi, *voi* suoi ministri, che fate cio che gli piace.

22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria: benedici,anima mia,il Signore.

SALMO CIIII.

Il Salmista celebra la grandezza,e la maestà di Dio,creatore,rettore, e conseruator dell' vniuerso.

Benedici, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: tu sei vestito di maestà, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'vna veste, egli tende il cielo come vna cortina.

3 Egli * fa i palchi delle sue sale nell' acque, e puone le nuuole *per* suo carro, *e* passeggia *sopra l'ale del vento.

4 Egli *fa i venti suoi Angeli, *&* il fuoco diuampante suoi ministri.

5 Egli ha *fondata la terra * sopra i suoi basamenti; giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l'haueui * *già* coperta dell' abisso, come d'vna veste; l'acque stauano sopra le montagne.

7 *Ma* fuggirono per lo tuo sgridare, *e* s'affrettarono per la voce del tuo tuono.

8 Erano salite sopra i monti, *ma* discesero nelle *valli, al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai *loro* * posto vn termine, ilquale non trapasseranno, *e* non torneranno a coprir la terra.

10 *Il Signore è quel* che manda le fonti per le valli, *&* *esse* corrono fra i monti.

11 Abbeuerano tutte le bestie della campagna: gli asini saluatichi spengono la lor sete *con esse*.

12 Presso a quelle stantiano gli vccelli del cielo, *che* fanno sentire di mezo delle frondi le *loro* voci.

13 *Il Signore è quel* che adacqua i monti dalle sue * camere sourane; *sì che* la terra è satiata * del frutto delle sue opere.

14 *E* che fa germinare il fieno per le bestie, e l'herba per lo seruigio dell' huomo; facendo vscir' il pane dalla terra.

15 Egli rallegra il cuor dell' huomo col vino, *rischiarando*gli* la faccia con l'olio; e sostenta il cuor dell' huomo col pane.

16 Gli alberi *del Signore* *ne* sono satiati; *&* i cedri del Libano, * ch'egli ha piantati:

17 Doue gli vccelli annidano: *e* gli abeti, *che sono* la stanza della cicogna.

18 *E* gli alti mõti, *che sono* per li cauriuoli, e le rocche, *che sono* il ricetto de' conigli.

19 Egli ha fatta la luna * per le stagioni: *il sole conosce il suo occaso.

20 Tu mandi le tenebre, & ei si fa notte, nellaquale tutte le fiere delle selue vanno attorno.

21 *Et* i leoncelli ruggiano dietro alla preda,e per*chieder' a Dio il loro pasto.

22 *Poi,come* è leuato il sole, si raccolgono, e giacciono ne' loro ricetti.

23 *E* l'huomo esce alla sua opera, & al suo lauorio infin' alla sera.

24 Quanto * grandi sono, o Signore, le tue opere! tu le hai fatte tutte quante con sapienza: la terra è piena de' tuoi *beni.

25 Ecco,il mare grande,& ampio; iui *sono* *reptili senza numero, animali piccioli, e grandi.

26 Iui le naui vãno attorno; *&* il *Leuiatan, che tu hai formato per scherzar' in esso.

27 *Tutti *gli animali* sperano in te,che tu dii loro il lor cibo al suo tempo.

28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono; *se* tu apri la tua mano, sono satiati di beni.

29 *Se* tu * nascondi la tua faccia, sono smarriti: *se* tu ritiri lo spirito loro, trapassano,e ritornano nella lor poluere.

30 *Se* tu rimandi * il tuo spirito, *sono creati,e tu rinuoui la faccia della terra.

31 Sia la gloria del Signore in eterno, *rallegrisi il Signore nelle sue opere:

32 Ilquale, *quando* riguarda verso la terra, ella trema; *quando* tocca i mõti, fumano.

33 Io canterò al Signore, mentre viuerò: io salmeggerò all' Iddio mio,tanto ch'io durerò.

34 Il mio ragionamento gli sarà piaceuole,io mi rallegrerò nel Signore.

35 Vengano meno * i peccatori d'in su la terra, e gli empi non *sieno* più. Benedici anima mia il Signore.*Halleluia.

SALMO CV.

Il Salmista esorta il popolo d' Israel a celebrare, laudare, & adorare il Signore, 7 per lo patto fatto con Abraham, e co i suoi discen-

15. parla secondo l'vsanza di quei tempi, e luoghi; ne' quali l'vso dell' olio, e degli vnguenti era molto ordinario.

16. così pare nomini gli alberi che crescono da loro stessi, come piãtati,e cresciuti solo per opera del Signore,sẽza arte humana: altri stimano che così sieno significati alberi grandissimi: vedi Sal. 80,11. * c. di quel frutto dell' opere di Dio:v.13. * vedi Nu. 24, 6.

19. c. per distinguere i mesi dell' anno:Genes.1,14. * c.il corso, e'l mouimẽto del sole è certo, e fermo,come se il sole hauesse senno,& intelletto per addirizzarsi là, oue ha da coricarsi di giorno in giorno: vedi Iob 38,12,19.

21. vedi Iob 39,1.

24. o,molte,& ingrã numero. * o,ricchezze.

25. vedi Gen. 1,20.

26. vedi Iob 41,1.

27. vedi Iob 39,3.

29. c. vieni a scemare, o a sottrarre la tua virtù,cura,e cõseruatione.

30. c. quella virtù vitale,per laquale ogni cosa viuẽte ha il suo essere,vita, mouimẽto, &c. laqual virtù è vn' effetto proprio della persona dello Spirito santo. * c. sono come rimessi in vita nuoua, e ricreati.

31. c. prenda tal diletto nelle sue creature, che le conserui, e mãtenga: là doue, se così gli piacesse, con vn solo sguardo potrebbe distruggerle.

35. vedi Sal.1,1. * questa parola Ebrea significa, Laudate il Signore: & è stata ritenuta nella Chiesa, come altre parole Ebree: Apoc.19,1,3.

denti, 13 e per li beneficij singulari, e miracolosi, da lui ricevuti avanti ch'entrassero in Egitto, 23 mentre vi furono, 37 quando ne vscirono, 39 mentre furono nel diserto, 44 e quando furono entrati in Canaan: 45 il fine di tutti iquali beni era che'l popolo servisse fedelmente al suo Dio.

* Celebrate il Signore, predicate il suo nome, fate assapere i suoi fatti frà i popoli.

2 Cantate a lui, salmeggiategli: ragionate di tutte le sue marauiglie.

3 Gloriatevi nel nome della sua santità: rallegrisi il cuor di coloro che cercano il Signore.

4 Cercate il Signore, e la sua forza; cercate del continuo la sua faccia.

5 Ricordate le sue marauiglie, ch'egli ha fatte; i suoi miracoli, & i giudicij della sua bocca:

6 *O voi, che siete* la progenie d'Abraham, suo seruidore; figliuoli di Iacob, suoi eletti.

7 Egli è il Signore Iddio nostro: i suoi giudicij *sono* per tutta la terra.

8 Egli si ricorda in eterno del suo patto, & in mille generationi della parola **ch'*egli ha comandata.

9 *Del suo patto, dico*, ch'egli contrasse con Abraham, e del suo giuramento, *ch'egli fece* ad Isaac.

10 Ilquale egli confermò a Iacob, per statuto; & ad Israel, *per* patto eterno.

11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra heredità.

12 Quantunque fossero ben poca gente, e forestieri in esso.

13 E *mentre* essi andauano da vna gente ad vn' *altra*, da vn regno ad vn' altro popolo;

14 Non permise che alcuno gli oppressasse; anzi gastigò de i rè per amor loro.

15 *Dicendo*, Non toccate i miei Vnti, e non fate alcun male a i miei profeti.

16 * Poi egli * chiamò la fame in su la terra, e *ruppe tutto'l sostentamento del pane.

17 *Egli haueua mandato dauanti a loro vn' huomo, *cioè*, Iosef, **che* fu venduto per seruo.

18 *I cui piedi furono afflitti con ceppi, la cui persona fu messa ne' ferri.

19 *La parola del Signore lo tenne al cimento, fin' al tempo che venne cio ch'egli haueua detto.

20 **Poi* il rè mădò, e lo sciolse: colui, *dico*, che signoreggiaua sopra i popoli, *mandò*, e lo liberò.

21 * *E* lo costituì maggiore sopra la sua casa, e rettore sopra tutto'l suo stato:

22 Per tener' a freno i suoi principi a suo senno, e per rendere auuisati i suoi antiani.

23 * Poi Israel venne in Egitto, e Iacob dimorò come forestiere nel paese * di Cam.

24 Et *Iddio* *fece grandemente multiplicare il suo popolo, e lo rendè più possente che i suoi nimici.

25 Egli *mutò loro l'animo, per odiar' il suo popolo, *e* per machinar contro a' suoi seruidori.

26 *Egli mandò Moise, suo seruidore; & Aaron, ilquale egli haueua eletto.

27 *Essi fecero fra loro *i suoi miracoli, e prodigi nella terra di Cam.

28 *Egli mandò le tenebre, e fece oscurar *l'aria*: & **essi* non furono ribelli alle sue parole.

29 *Egli conuertì l'acque loro in sangue, e fece morire i loro pesci.

30 *La terra loro produsse copiosamente rane, *fin* nelle camere de' loro rè.

31 Egli parlò, e * venne vna mischia di bestiuole; *e* pidocchi in tutte le loro contrade.

32 *Egli fece che le loro piogge furono gragniuola, e fuoco diuampante nel loro paese.

33 E percosse le loro vigne, & i loro fichi, e ruppe gli alberi della lor contrada.

34 *Egli parlò, e vennero locuste, e bruchi senza numero:

35 Che mangiarono tutta l'herba nel lor paese; mangiarono, *dico*, il frutto della loro terra.

36 *Percosse anchora ogni primogenito nel lor paese, *i principij d'ogni forza.

37 *E condusse fuori gl'Israeliti con oro, e con argento; e non vi fu niuno fra le sue tribu, *che fosse* fiacco.

38 Gli Egittij si rallegrarono, quando essi vscirono fuori; *percioche lo spauento di essi era caduto sopra loro.

39 *Egli distese la nuuola, per couerta; e'l fuoco, per alluminar*gli* di notte.

40 *Essi chiesero, & egli addusse delle quaglie, e gli satiò del *pan del cielo.

41 *Egli aperse la rocca, e *ne* colarono acque; riui corsero per luoghi aridi.

42 Percioche egli si ricordò della parola della sua santità, **detta* ad Abraham suo seruidore.

43 Così condusse fuori il suo popolo con allegrezza; & i suoi eletti con giubilo.

44 E diede loro i paesi delle genti; sì che possedettero le fatiche de' popoli.

45 Accioche osseruassero i suoi statuti, e guardassero le sue leggi. Halleluia.

SALMO CVI.

Il Salmista essorta tutta la Chiesa d'Israel a laudare il Signore; 3 comendădo la felicità de' veri fedeli, 4 dellaquale prega Iddio lo faccia partecipe: 6 poi, a nome di tutto'l popolo, fa vna general cŏfessione de' peccati loro, e de' loro padri, 40 riconoscendo che meritamente erano stati gastigati, 44 con benignità però di Dio: 47 onde lo prega che, a sua gloria, raccolga la sua Chiesa dispersa.

HAlleluia.
Celebrate il Signore: percioche *egli è* buono:

Margin notes (left):

v.1. 1.Cron.16, 8. v'è questo Salmo fin' al v.16.

8. c. ch'egli ha ordinata, e costituita, come vn decreto irreuocabile.

16. Gen.41,54. * vedi 2.rè 8, 1. * vedi Leu. 26, 26.

17. Gen.45,5. e 50,20. * Gen.37,28.

18. Gen.39,20. e 40,15.

19. c. il Signore, per sua dispositione, e prouedenza, lo tenne in quella pruoua, fin che giunse il tempo che Iddio haueua ordinato d'innalzar Iosef, secŏdo che haueua significato per sogno, Gen.37, 6.

20. Gen.41,14.

21. Gen. 41, 40.

23. Gen.46,6. * vedi Sal.78, 51.

Margin notes (right):

24. Eso.1,7.

25. c. non ritenĕdo più la loro malignità interna, come haueua fatto per addietro, per suo giusto giudicio sopra loro, e per sua segreta prouedĕza inuerso'l popolo, lasciò che la sfogassero sopra gl'Israeliti.

26. Eso.3,10. e 4,12,14.

27. Eso.7,9. * Ebr. le parole, o fatti de' suoi miracoli.

28. Eso.10,22. * c. Moise, & Aaron; iquali in tutto cio eseguirono fedelmĕte, & appieno, la commessione riceuuta da Dio. Altri intendono cio de' miracoli, iquali seguirono, senza alcun' impedimĕto, o contrasto, secondo che Iddio haueua detto.

29. Eso.7,20.

30. Eso. 8,6.

31. Eso.8,17,24.

32. Eso.9,23.

34. Eso.10,13.

36. Eso.12,29. * vedi Gen.49, 3.

37. Eso.12,35.

38. Eso.12,33.

39. Eso.13,21.

40. Eso.16,3,13. * vedi Eso.16, 4.

41. Eso.17,6. Num.20,11.

42. Gen.15,14.

buono; e perche la sua benignità *dura* in eterno.

2 Chi potrebbe raccontare le prodezze del Signore, e narrare tutte le sue laudi?

3 Beati coloro, che osseruano la dirittura, e quei che operano giustamente in ogni tempo.

4 Ricordati di me, o Signore, secondo la *tua* beniuolenza verso'l tuo popolo: visitami con la tua salute.

5 Accioche io vegga il bene de' tuoi eletti, e mi rallegri dell' allegrezza della tua gente, e mi glorij con la tua heredità.

6 Noi, & i nostri padri, habbiamo peccato; habbiamo operato iniquamente, & empiamente.

7 I nostri padri in Egitto non intesero le tue marauiglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità; anzi *si ribellarono presso al mare, e nel mar rosso.

8 Ma pure *il Signore* gli saluò per l'amor del suo nome, per far nota la sua potenza.

9 *E sgridò il mar rosso, onde si seccò: e gli fece caminare per gli abissi, * come *per* vn diserto.

10 E gli saluò di man di chi *gli* odiaua, e gli riscosse di man del nimico.

11 *E l'acque copersero i loro nimici: pur' vno di loro non scampò.

12 *All'hora credettero alle sue parole, e cantarono la sua laude.

13 **Ma* presto dimenticarono le sue opere, e *non aspettarono il suo consiglio.

14 *E si mossero a concupiscenza nel diserto, e tentarono Iddio nella solitudine.

15 Et egli diede loro cio che chiedeuano, ma mandò * la magrezza nelle loro persone.

16 Oltr' a cio *portarono inuidia a Moise nel campo; *&* ad Aaron, *che era* *il Santo del Signore.

17 *La terra s'aperse, e tranghiottì Datan, e coperse il seguito d'Abiram.

18 *Et il fuoco arse la loro raunata: la fiamma diuampò gli empi.

19 *Fecero vn vitello in Horeb, & adorarono vna statua di getto.

20 E mutarono * la loro gloria in vna somiglianza di bue, che mangia l'herba.

21 Dimenticarono Iddio loro saluatore, ilquale haueua operate cose grandi in Egitto,

22 *E* marauigliose nel paese *di Cam, e tremende al mar rosso.

23 *Onde egli disse di sterminargli; senon che Moise, *suo Eletto, *si presentò alla rottura dauanti a lui, per stornar l'ira sua, che non distruggesse.

24 *Sdegnarono anchora * il paese disiderabile, e non credettero alla sua parola.

25 E mormorarono ne' loro tabernacoli, e non attesero alla voce del Signore.

26 *Onde egli *alzò lor la mano, che gli farebbe cader nel diserto.

27 E che farebbe cader la loro progenie fra le genti, e che gli dispergerebbe fra i paesi.

28 Oltr'a cio * si congiunsero con Baal-peor, e mangiarono de sacrificij * de' morti.

29 E dispettarono *Iddio* con le loro opere, onde la piaga s'auuentò a loro.

30 *Ma Finees si fece auanti, e fece giudicio: e la piaga fu arrestata.

31 E * cio gli fu reputato in giustitia, per ogni età, in perpetuo.

32 *Irritarono anche *il Signore* presso all' acque di Meriba, & auuenne male a Moise per cagion loro.

33 Percioche inasprirono il suo spirito; onde * egli parlò disauuedutamente con le sue labbia.

34 *Essi non distrussero i popoli, che il Signore *haueua loro detto.

35 Anzi *si mescolarono fra le genti, & impararono le loro opere.

36 E seruirono agl'idoli loro, **iquali* furono loro per laccio.

37 E *sacrificarono i loro figliuoli, e le loro figliuole, a' *demonij.

38 E sparsero il sangue innocente, il sangue de' loro figliuoli, e delle loro figliuole, che sacrificarono agl'idoli di Canaan: & * il paese fu contaminato di quel sangue.

39 Et essi si contaminarono per le loro opere, e fornicarono per li loro fatti.

40 Onde l'ira del Signore s'accese contra'l suo popolo, & egli abbominò la sua heredità.

41 E gli diede in man delle genti; onde quei che gli odiauano signoreggiarono sopra loro.

42 Et i loro nimici gli oppressarono, & essi furono abbassati sotto alla lor mano.

43 Molte volte *Iddio* gli riscosse: ma essi *co i loro consigli lo dispettarono, onde furono abbattuti per la loro iniquità.

44 E pure egli ha riguardato alla lor distretta, quando ha vdito il loro grido.

45 *E s'è ricordato inuerso loro del suo patto, e *s'è pentito secondo la grandezza delle sue benignità.

46 Et ha renduti loro pietosi tutti quelli che gli haueuano menati in cattiuità.

47 Saluaci, o Signore Iddio nostro, e raccoglici d'infra le genti: accioche noi celebriamo il nome della tua santità, e * ci gloriamo nella tua laude.

48 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel per ogni secolo. Hor dica tutto'l popolo, Amen. Halleluia.

7. Eso. 14, 11, 12.
9. Eso. 14, 21.
* vedi Is. 63, 13.
11. Eso. 14, 27. e 15, 5.
12. Eso. 14, 31. e 15, 1.
13. Eso. 15, 24. e 17, 2.
* c. non si sottomisero con fede, patienza e perseuerāza, ad aspettar cio che Iddio haueua determinato d'operar in loro salute, al tēpo da lui ordinato: vedi Sal. 78, 41.
14. Num. 11, 4, 33.
15. o, la tischezza: così significa che, quantunque hauessero corpi copiosamente, la benedittione di Dio però nō v'era; anzi la sua maledittione, che gli cōsumaua, là doue haueano pensato ingrassarsi.
16. Num. 16, 2.
* c. la persona da Dio consecrata a se, per sommo sacerdote: Num. 16, 5.
17. Num. 16, 32.
18. Num. 16, 35, 46.
19. Eso. 32, 4.
20. c. Iddio, in cui consisteua tutta la gloria del popolo d'Israel.
22. vedi Sal. 78, 51.
23. Eso. 32, 10, 11, 32. Deut. 10, 10.
* c. persona da lui ordinata, per esser mezano fra se e'l popolo.
* modo di parlare, tolto dagli assedij: per significar la forza delle preghiere, della penitēza, &c. per liquali mezi l'ira di Dio è ribattuta, per modo di dire: vedi Ezec. 13, 5. e 22, 30.
24. Num. 14, 1, 2.
* c il paese di Canaan, pieno di benedittioni di Dio, temporali e spirituali.

26. Num. 14, 28.
* c. giurò: come Gen. 14, 22.
28. Num. 25, 3.
* c. offerti agl'idoli, che sono vna cosa morta, senza vita, e senza virtù niuna.
30. Num 25, 7.
31. c. Iddio tēne questa opera per giusta, e come tale l'accettò, e l'approuò, assegnando per guiderdone, a lui, e a' suoi discēdenti, il sommo Sacerdotio in perpetuo: vedi Nu. 25, 13.
32. Num. 20, 3. 12.
33. vedi di questo peccato di Moise, Nu. 20, 10.
34. Giud. 1, 27, 27. e seguenti.
* Eso. 23, 33. Nu. 33, 52. Deu. 7, 2.
35. Giud. 2, 2. e 3, 5.
36. o, e quelle c. genti; vedi Eso. 23, 33. Deu. 7, 16. Giud. 2, 3.
37. contra la legge, Leuit. 18, 21. e 20, 2. Deu. 12, 31. e 18, 10.
* vedi Deut. 32, 17.
38. vedi Num. 35, 33.
43. c. seguendo le loro volōtà, e pensieri: vedi Num. 15, 39.
45. Deut. 30, 1.
* vedi Gen. 6, 6.
47. c. habbiamo materia di rallegrarci, e di gloriarci nella tua gratia, e bōtà, per laquale da noi sarai laudato, e celebrato.

SALMO CVII.

Il Salmista esorta a celebrar la benignità di Dio, e la sua prouedenza, 2 come inuerso quelli che vanno errando per paesi strani, 10 inuerso i prigioni, 17 i malati, 23 & i nauiganti: 33 poi dichiara l'opere di questa prouedenza ne' mutamenti che auuengono in questo mondo, o in punitione, o in benedittione degli huomini; 42 onde i fideli sono consolati, e gli empi, confusi.

Celebrate il Signore, percioche *egli è* buono, e perche la sua benignità *dura* in eterno.

2 Dicano *così* quelli che sono stati riscossi dal Signore, iquali egli ha riscossi *di distretta:

3 E gli ha raccolti da i paesi, dal Leuante, e dal Ponente; dal Settentrione, e * dal Mezodì.

4 Essi andauano errando per diserti, per camini di solitudine, *e* non trouauano città habitata.

5 *Erano* affamati, & assetati; l'anima loro era angosciata in loro.

6 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha tratti fuor delle loro angosce.

7 E gli ha condutti per diritto camino, per andare in città habitata.

8 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

9 Percioche egli ha satiata *l'anima assetata, & ha empiuta di beni l'anima affamata.

10 *Quelli che dimorauano in tenebre, & in * ombra di morte, legati *con* afflittione, e *con* ferro;

11 Percioche erano stati ribelli alle parole del Signore, & haueuano sprezzato *il consiglio dell' Altissimo:

12 Onde egli haueua abbattuto il cuor loro con affanni, & erano scaduti, e non *v'era* niuno che gli soccorresse:

13 Hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha saluati dalle loro angosce.

14 Gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte, & ha rotti i loro legami.

15 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini:

16 Percioche egli ha rotte le porte di rame, & ha spezzate le sbarre di ferro.

17 Gli stolti, *che* erano *afflitti per li loro misfatti, ne' quali caminauano; e per le loro iniquità:

18 *La cui anima abbominaua ogni cibo, & erano giunti fin' alla porte della morte:

19 Hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, ei gli ha saluati dalle loro angosce.

20 *Egli ha mandata la sua parola, e gli ha risanati, e liberati dalle loro * malattie mortali.

21 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

22 E sacrifichino * sacrificij di laude, e raccontino le sue opere con giubilo.

23 Quelli che scendono nel mare sopra naui, e fanno traffico su per le grandi acque:

24 Essi veggono l'opere del Signore, e le sue marauiglie, nel profondo *mare*.

25 Percioche, quando egli parla, fa leuare il vento tempestoso, ilquale alza l'onde di esso.

26 *Onde* salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi, *e* l'anima loro si strugge di male.

27 Saltano, e si muouono come vn' ebbro; e tutto'l lor senno vien meno.

28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, ei gli trae fuor delle loro angosce.

29 Egli acqueta la tempesta, e l'onde loro *si fermano:

30 Et essi si rallegrano che sono acquetate: & egli gli conduce al porto che vògliono.

31 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

32 Et esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo * nel concistoro degli antiani.

33 Egli riduce *i fiumi in diserto, & i sorgiui dell' acque in luoghi aridi.

34 E la terra fertile in salsuggine, per la malitia di quelli che v'habitano.

35 *Egli riduce i diserti *in guazzi d'acqua, e la terra arida in sorgiui d'acque.

36 E fa quiui habitare gli affamati, iquali vi stantiano città da habitare.

37 E seminano campi, e piantano vigne, che producono *frutto, e rendita.

38 Et ei gli benedice, onde multiplicano grandemente; & egli non diminuisce i loro bestiami.

39 *Poi scemano, e dibassano *per distrette, *per* auuersità, e *per* affanni.

40 *Egli spande il disprezzo sopra i nobili, e gli fa andare errando per luoghi diserti, *oue* non *ha* via.

41 *Et innalza il bisognoso dalla miseria, e *gli* fa hauer famiglie, a guisa di gregge.

42 *Gli *huomini* diritti, vedendo *queste cose*, se *ne* rallegrano: ma ogni iniquità si tura la bocca.

43 *Chi è sauio, osseruerà queste cose, e considererà attentamente le benignità del Signore.

2. o, di man del nimico.

3. Ebr. dal mare: hor puo esser' inteso o il mar' Oceano, o il mar rosso: che sono dal Mezodì della Palestina: perche altrimenti questa parola, mare, significa ordinariamente il Ponente, per riguardo del mar Mediterraneo.

9. c. la persona.

10. Intende de' prigioni, e carcerati.
* così nomina le carcere tenebrose, & horride, con lo spauento della morte soprastante a' prigioni.

11. così è spesso chiamata la parola di Dio, sicura guida, e consiglier dell' huomo in ogni auuenimenti.

17. c. di graui infermità corporali.

18. Iob 33,20.

20. c. ha operata la loro sanità, e guarigione, con la sua parola, e comandamento, senza altri mezi.

*Ebr. perditioni, o ruuine: o, secondo altri, fosse, e sepolcri: c. morte presente.

22. vedi Leuit. 7,12.

29. Ebr. si taciono.

32. c. dauanti a i rettori, e principi.

33. c. i luoghi largamente rigati, & adacquati di fiumane.

35. Is. 41,18.
* c. in luoghi fertili per la comodità dell' acque.

37. o, frutto di rendita: c. d'anno in anno,

39. c. venendo a peccare, & a prouocar l'ira di Dio.
* o, per sterilità: c. di dòne.

40. Iob 12,21, 24.

41. 1. Sam. 2,8. Sal. 113,7,8.

42. Iob 22,19. e 5,16.

43. o, Chi è sauio, e che osseruì? &c. come se dicesse, Quanto pochi ve ne sono?

SALMO CVIII.

Dauid lauda la gran bontà del Signore verso di se, 6 e lo prega che adoperi la sua gloriosa potenza in sua salute: 8 poi trionfa, e si rallegra in Dio, che l'haueua creato rè del suo popolo, e gli haueua date molte vittorie,

11 pregandolo che continui la sua opera contro al rimanente de' suoi nimici: 14 e di cio s'assicura per fede.

CAntico e Salmo di Dauid.

2 *Il mio cuore è disposto, o Dio, & anche la mia gloria: io canterò, e salmeggerò.

3 Nablio, e cetera, destati: io mi risueglierò all' alba.

4 Io ti celebrerò fra i popoli, o Signore; e ti salmeggerò fra le nationi.

5 Percioche la tua benignità *è grande, & arriua* più su che'l cielo: e la tua verità *giunge* infin' alle nuuole.

6 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: & *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra:

7 * Accioche quelli che tu'ami sieno liberati: salua*mi con* la tua destra, e rispondimi.

8 Iddio ha parlato per la sua santità; io festeggerò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.

9 Mio è Galaad, mio è Manasse, & Efraim è la forza del mio capo: Iuda è il mio senato.

10 Moab è la caldaia da lauarmi: io gitterò le mie scarpe sopra Edom: io trionferò della Palestina.

11 Chi mi condurrà nella città forte? chi mi menerà fin' in Edom?

12 Non *sarai desso tu*, o Dio, *che* ci haueui ributtati, e non vsciui *più* fuori, o Dio, co i nostri eserciti?

13 Dacci aiuto, *per vscir* di distretta: percioche il soccorso degli huomini è vanità.

14 Con *l'aiuto di* Dio noi faremo prodezze, & egli calpesterà i nostri nimici.

SALMO CIX.

Dauid, calonniato, e perseguitato fieramente da' suoi auuersari senza cagione, si raccomanda a Dio; 6 e, guidato d'vna singolar maniera dallo Spirito santo, gli maledice: 21 e prega il Signore che lo liberi dalle sue afflittioni: 30 promettendo di rendergliene solenni laudi, e gratie.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica.*

O Dio *della mia laude, non tacere.

2 Percioche la bocca dell' empio, e la bocca frodolente si sono aperte contra me; *e* hanno parlato * meco con lingua bugiarda.

3 E *m'hanno intorniato *con* parole d'odio, e m'hanno guerreggiato senza cagione.

4 In vece del mio amore, mi sono stati auuersari: & io *non ho fatto che orare.

5 Ma essi mi hanno renduto mal per bene, & odio per lo mio amore.

6 *Costituisci l'empio sopra lui, e fa che l'auuersario *gli stia alla destra.

7 *Quando sarà giudicato, riesca condannato: e *la sua preghiera *gli* torni in peccato.

v. 1. vedi Sal. 30, 1.
2. vedi queste stesse parole, fin' al v. 7. Sal. 57, 8.
7. queste istesse parole fin' alla fine del Salmo sono contenute Sal. 60, 7.
v. 1. c. nelqual solo mi glorio, essendo vituperato, e calonniato da' miei nimici: ouero, ilquale io soglio laudare, per li tuoi cõtinui beneficij inuerso me.
2. o, contra me.
3. c. m'hanno, per modo di dire, con le loro calonnie, e nimicheuoli maledicẽze, assediato, sì che non ho scampo.
4. Sal. 69, 14. vuol dire, Non ho presi modi illeciti, per difendermi da loro: ma ho hauuto tutto'l mio rifugio a te con preghiere: secõdo altri, ho pregato per loro: come Sal. 35, 13.
6. queste esecrationi sono state dettate a Dauid dallo Spirito di Dio, contro a qualche disperato nimico di Dio, e di lui, e figura del traditor Iuda: vedi Gio. 17, 12. e però non deono esser tirate ad esempio: hor vuol dire che Dio lo faccia seruo di qualche crudel tirãno, ilquale gli sia così aspro auuersario, come egli era stato ad altri: ouero intẽde che sia messo interamente in poter di Satana.
* c. gli sia del continuo allato, per istimularlo, e tormentarlo. 7. quando verrà a ragione, per qualunque affare.

8 Sieno i suoi giorni pochi: vn' altro *prenda il suo vfficio.

9 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedoua.

10 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando, e mendichino; & accattino, *vscendo fuor* de' loro *casolari.

11 L'vsuraio * gl'irretisca tutto cio ch'egli ha, e rubino gli strani le sue fatiche.

12 Non siaui niuno che vsi benignità inuerso lui, e non vi sia chi habbia mercè de' suoi *figliuoli* orfani.

13 Sieno i suoi discendenti per esser distrutti; sia cancellato il loro nome nell' età a venire.

14 *Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo il Signore, e'l peccato di sua madre non sia cancellato.

15 Sieno *quei peccati* del continuo nel cospetto del Signore: e stermini egli d'in su la terra la memoria *di essi.

16 Percioche egli non s'è ricordato d'vsar benignità; anzi ha perseguitato l'huomo afflitto, e bisognoso, & addolorato di cuore, per vcciderl*o*.

17 Poi ch'egli * ha amata la maleditione, vengagli: e *poi che* non s'è compiaciuto nella beneditione, allontanisi ella da lui.

18 E * sia vestito di maledittione, come del suo manto; & entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

19 Siagli *la maledittione* a guisa di vestimento, *delquale* egli sia auuolto; & a guisa di cintura, dellaquale sempre sia cinto.

20 Questo è il merito che il Signore renderà a i miei auuersari, & a quelli che *parlano di male contra l'anima mia.

21 Ma tu, o Signore Iddio, opera inuerso me, per amor del tuo nome: riscuotimi, percioche la tua benignità è buona.

22 Conciò sia cosa ch'io *sia* afflitto, e bisognoso, & il mio cuore sia piagato dentro di me.

23 Io me ne vo, * come l'ombra quando dichina; io sono agitato come vna locusta.

24 Le mie ginocchia sono fiacche di digiunare, e la mia carne è dimagrata, e non ha grassezza alcuna.

25 Et anche sono loro in vituperio; *quando* mi veggono, *scuotono la testa.

26 Aiutami, Signore Iddio mio; saluami, secondo la tua benignità.

27 E sappiano * che questo è la tua mano, *e che* tu, Signore, hai fatto questo.

28 Essi maledicono, ma benedici tu: essi si leuano, ma sieno confusi, e rallegrisi il tuo seruidore.

29 Sieno i miei auuersari vestiti di vituperio, e sieno auuolti della loro vergogna, come d'vn mantello.

* si puo intẽdere o de' preghi porti a' giudici, e gradi, iquali sieno reputati offese, & inacerbiscano più i loro animi: o dell' orationi fatte a Dio, lequali per la sua hipocrisia, e malignità, e per voler fare Iddio cõsorte de' suoi peccati, gli sieno imputate a graue peccato: vedi Prou. 28, 9.
8. c. essendo lui deposto dallo stato suo di dignità, e d'vfficio publico, ilquale hora possiede, & abusa, vn' altro siaui posto in suo luogo. Fat. 1, 20 questo è riferito a Iuda, deposto dall' Apostolato, alquale fu assunto in luogo suo Mattia.
10. c. case distrutte, e disolate.
11. c. gliel tolga, & inuoli cõ sottili modi.
14. c. Iddio gli faccia portar la pena de' peccati suoi, e de' suoi maggiori, iquali egli segue: vedi Esod. 20, 5.
15. c. di quello scellerato, e de' suoi maggiori, e genitori.
17. c. ha preso piacere di maledire altrui.
18. c. sia tutto inuolto in maleditione, dellaquale egli non possa liberarsi.
20. dilibérano, e ragionanõ d'vccidermi: ouero mi calonniano per farmi morire.
23. come Sal. 102, 12.
25. c. per ischerno, e disprezzo.
27. c. che questa mia salute è opera tua propria.

30 Io celebrerò grandemente il Signore con la mia bocca, e lo lauderò in mezo *de' grandi.

31 Percioche egli * stà alla destra del bisognoso, per saluarlo da quelli * che lo condannano a morte.

SALMO CX.

David profetizza del Regno, e del Sacerdotio eterno, che Iddio Padre darebbe a Christo, suo Figliuolo; e come egli l'eserciterebbe per la virtù del Padre, alla somma sua gloria, in salute de' fedeli, & in ruina de' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
*Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, *infin' attanto che io habbia posti i tuoi nimici per sgabello de' tuoi piedi.

2 *Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza: *Signoreggia in mezo de' tuoi nimici.

3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, al giorno * *che tu ordinerai* il tuo esercito, *nel magnifico santuario: *tu haurai la rugiada della tua giouentù dalla matrice dell' alba.

4 *Il Signore ha giurato, e non se *ne* pentirà, *Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

5 *Il Signore *sarà* alla tua destra. *Questo mio Signore* * trafiggerà i rè al giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, empierà *ogni cosa* di corpi morti, trafiggerà * il

30. come Sal. 107, 32. e 119, 46. altri, di molti: c. in più popolo.
31. c. per difenderlo, e fargli riparo: come Sal. 16, 8.
* Ebr. che giudicano la sua anima.
V. 1. Matt. 22, 44. Marc. 12, 36. Luc. 20, 42. Fat. 2, 34. Ebr. 1, 13. vuol dire, Iddio Padre ha ordinato nel suo eterno cõsiglio, ilquale egli manifesterà al suo tẽpo per effetto, che il suo Figliuolo eterno, vero Dio col Padre, e Saluator della Chiesa, e però Signore di me Dauid, come di tutti gli huomini, e prĩcipalmente de' fedeli, fattosi huomo, ottẽga in quella persona, cõposta di quelle due nature, vn regno, & vna signoria in cielo, & in terra, laquale sia souruana sopra tutte l'altre podestà; e solo inferiore a quella, ch'egli, come Dio col Padre, possiede ab eterno: e questo è significato per Seder' alla destra: come 1. Rè 2, 19. Sal. 45, 10. vedi di questo regno di Christo, Matt. 11, 27. e 28, 19. Gio. 3, 35. e 5, 22. Efes. 1, 20. *c. fin ch'io t'habbia sottoposti tutti i nimici del tuo regno, come è il mõdo, il peccato, Satana, e la morte, che sarà l'vltimo nimico che sarà distrutto: 1. Cor. 15, 25. hor non vuol significare che dopoi non habbia più da regnare: ma sol che'l modo del regnare sarà diuerso, senza mezi esterni, senza nimici, &c. e non più come Mediatore, essendo il suo vfficio adempiuto; mà come vero eterno Dio col Padre, alquale haurà congiunta la sua Chiesa, sì che sarà tutto in tutti: 1. Cor. 15, 24. 28. 2. c. il Signore farà che il tuo regno, che comincerà in Ierusalem, si spanderà quindi per tutto'l mondo, per la predication dell' Euangelio, che è come il tuo scettro, colquale reggi i tuoi: vedi Is. 2, 3. Mic. 4, 2. Fat. 1, 8. * possono esser parole del Padre: o di Dauid, come se dicesse, Tu signoreggerai. 3. Ebr. del tuo esercito: c. quando tu raunerai, o farai la rassegna del tuo esercito: vuol dire, Douendo tu da Ierusalẽ vscire per l'Euangelio a soggiogare il mondo, a guisa di capitano, i tuoi veri fedeli verranno prontamẽte a mettersi sotto alle tue insegne, per seruirti in questa impresa: come fecero gli Apostoli, & i fedeli dopo la risurrettione, e salita di Christo in cielo.
* pare che nomini così Ierusalẽ, doue era il Tempio di Dio, e doue Christo mãdò lo Spirito santo sopra gli Apostoli: Fat. 2, 2. altri, con magnificenze, od ornamenti di santità: c. ornati da te de' doni dello Spirito santo. * c. come l'alba pare partorir la rugiada: così l'alba, c. la prima luce della predication dell' Euangelio, ti produrrà di subito innumerabili fedeli nuouamente rigenerati: Is. 53, 10. 1. Piet. 2, 2. iquali s'aggiungeranno a te per fede, e per confessione del tuo nome. 4. Ebr. 7, 21. * Ebr. 5, 6. e 6, 20. e 7, 17. hor' intorno a questo ordine di Melchisedec, opposto al Sacerdotio Leuitico, vedi tutto'l cap. 7. dell'epistola agli Ebrei.
5. c. Iddio Padre difenderà, e manterrà questo tuo regno in perpetuo: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 16, 8. e 109, 31. * del quale v. 1. * descrittione figurata delle vittorie, e del regno di Christo. 6. cosi è inteso Satana, principe del mondo: o generalmente, i grandi del mondo, nimici di Christo: Deut. 32, 42.

capo *che regna* sopra molti paesi.

7 *Egli berà del torrente tra via, e per cio alzerà il capo.

SALMO CXI.

Il Salmista celebra il Signore, per le sue opere gloriose, e gratiose, inuerso la sua Chiesa, 7 e per la riuelatione della sua parola, e comandamenti, 10 nell' osseruation de' quali consiste la vera sapienza, e gloria dell' huomo.

HAlleluia.
Io celebrerò il Signore con tutto'l cuore, nella compagnia, e nella raunanza degli *huomini* diritti.

2 Grandi *sono* l'opere del Signore, e *degne d'esser ricercate da tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere *sono* * gloria, e magnificenza: e la sua giustitia dimora in eterno.

4 Egli ha rendute memorabili le sue marauiglie; il Signore è gratioso, e pietoso.

5 Egli * dà da viuere a quelli che lo temono, egli si ricorda in eterno del suo patto.

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli *l'heredità delle genti.

7 L'opere delle sue mani *sono* verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti *sono* veraci.

8 Sono stabiliti in sempiterno, sono fatti con verità, e con dirittura.

9 Egli ha mandata la * liberatione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno: il suo nome è santo, e tremendo.

10 *Il capo della sapiẽza è il timor del Signore: chiunque fa quei *comandamenti del Signore*, ha buon' intelletto: la *sua laude dimora in perpetuo.

SALMO CXII.

Il Salmista descriue le virtù d'vn' huomo fedele, così inuerso Dio, come inuerso i suoi prossimi; e le grandissime benedittioni, temporali, & eterne, che Iddio spande sopra lui, e sopra la sua progenie.

HAlleluia.
Beato l'huomo, che teme il Signore, e si diletta sommamente ne' suoi comandamenti!

2 La sua progenie sarà possente in terra: la generatione degli *huomini* diritti sarà benedetta.

3 Facultà, e ricchezze *sono* nella sua casa, e *la sua giustitia dimora in perpetuo.

4 *La luce si leua nelle tenebre a quelli

7. c. egli sofferità, come Sacerdote, mẽtre sarà nella via di questa vita, tutte le pene, e la maledittione di Dio, che il peccato ha meritata; e per cio, come vittorioso, risuscitera, e sarà innalzato in gloria: Filip. 2, 8, 9. bere significa alcune volte sofferire, come Matt. 20, 22. il torrente significa vna gran piena di mali, e di calamità: come Sal. 69, 1, 2. e 124, 4.
2. altri, ricercate, c. aperte, e palesi, ad ogni beneplacito loro: c. di quegli huomini diritti: v. 1.
3. c. gloriose, e magnifiche per ogni maniera.
5. o, ha dato: come se intendesse del cibo della Manna, con laquale Iddio nudrì il suo popolo nel diserto.
6. c. il paese di Canaan, posseduto prima per ragione hereditaria dagli Amorrei, e da altri popoli.
9. pare ch'intenda quella d'Egitto, dopo laquale fu data la Legge, e'l Patto fu solẽnemẽte rinouato.
10. Iob 28, 28. Prou. 1, 7. e 9, 10. Eccl. 12, 15.
* secondo alcuni, si dee intendere la laude di Dio, ilquale sempre fa opere lodeuoli, e sempre è laudato: secõdo altri, si riferisce a chiũque fa i comandamenti del Signore: la cui laude, procedente da Dio, Rom. 2, 29. è stabile, e perpetua. 3. c. il frutto, e'l premio della sua giustitia è stabile in questo mondo, & eterno ne' cieli.
4. c. in mezo delle tenebre dell' afflittioni, e delle calamità, che sono nel rimanente del mondo, gli huomini diritti hanno sempre la luce del fauor di Dio, che reca loro somma felicità: o pure, quãdo essi cadono in tali tenebre, Iddio poi al suo tẽpo ritorna a far loro vedere la luce della sua faccia paterna, e non gli lascia in perpetuo in questo stato.

che sono diritti; *al* gratioso, pietoso, e giusto.

5 Bene *è all'* huomo che dona, e presta, *e* regge i suoi affari con dirittura.

6 Percioche egli giammai non sarà smosso: * il giusto sarà in memoria perpetua.

7 Egli non temerà * di mal grido: il suo cuore è fermo, egli si cõfida nel Signore.

8 Il suo cuore è bene appoggiato, egli non haurà paura alcuna, fin che non vegga *cio che desidera*, ne' suoi nimici.

9 *Egli ha sparso, egli ha donato a i bisognosi: *la sua giustitia dimora in perpetuo, *il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L'empio *il* vedrà, e dispetterà; egli digrignerà i denti, e si struggerà: *il disiderio degli empi perirà.

6. c. Iddio farà che la memoria della sua pietà, e carità sarà celebrata appo gli huomini per ogni età, con laude, e benedittione: & anche in eterno sarà ricordata appo Iddio, per rendergliene la promessa mercede, e retributione.
7. puossi intendere di mala fama, per tristitie, o scelleratezze appostegli: o, di nouelle spauenteuoli, & accidenti sinistri.
9. 2. Cor. 9, 9. * vedi v. 3. * c. egli sarà rẽduto vie più possente, e glorioso.
10. c. non verranno a capo d'ottenere cio che disiderano: o, se l'ottengono in parte, e per vn tempo, cio nõ sarà stabile, anzi verrà loro meno.

SALMO CXIII.

Il Salmista esorta tutti i fedeli a celebrar la gloria del Signore, 6 e la sua prouedenza.

HAlleluia.
1 Laudate, seruidori del Signore, laudate il nome del Signore.

2 Sia benedetto il nome del Signore, da hora fin' in eterno.

3 *Il nome del Signore è laudato dal sol leuante, infin' al ponente.

4 Il Signore è eccelso sopra tutte le nationi: *la sua gloria è sopra i cieli.

5 Chi è simile al Signore Iddio nostro, il quale habita ne' luoghi altissimi;

6 *E pure* *riguarda a basso in cielo, & in terra?

7 *Egli rileua il misero dalla poluere, *&* innalza il bisognoso dallo sterco:

8 Per farlo sedere co i principi; co i principi, *dico*, del suo popolo.

9 *E* fa * che la *donna* sterile habita *fra* famiglia, *essendo* lieta madre di figliuoli. Halleluia.

3. vuol dire che per tutto Iddio dà soggetto d'esser laudato, e celebrato; e che tutte le creature predicano la sua gloria: vedi Mal 1, 11.
4. vedi Sal. 8, 2.
6. c. benche habiti in quella souranna gloria; pur si degna prouedere a tutte *le sue* creature, celesti e terrestri: vedi Sal. 138, 6.
7. 1. Sam. 2, 8. Sal. 107, 41.
9. Sal 68, 7.

SALMO CXIIII.

Il Salmista dimostra come il Signore, hauendo gloriosamente tratto il suo popolo fuor d'Egitto, & introdottolo nel paese di Canaan, se l'haueua acquistato, e consecrato.

QVando Israel vscì d'Egitto, *e* la casa di Iacob *vscì* d'infra'l popolo barbaro:

2 *Iuda fu consecrato al Signore, *&* Israel *diuenne* suo dominio.

3 *Il mare *lo* vide, e se ne fuggì; *il Iordano si trasse indietro.

4 *I monti saltarono come montoni, *&* i colli come agnelli.

5 Che hauesti, o mare, che te ne fuggisti? *e tu* Iordano, che ti traesti indietro?

6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni, *e voi* colli come agnelli?

7 Trema, o terra, per la presenza del Signore; per la presenza dell'Iddio di Iacob:

8 *Ilquale conuertì la rocca in guazzo d'acqua, *&* il macigno in fonte d'acqua.

2. c. tutto'l popolo d'Israel, (ilquale etiandio auanti alla separatione delle dieci tribu, si distingueua in Iuda, e nel rimanente d'Israel; per la potenza, e maggioranza di quella tribu:) fu acquistato a Dio, come suo proprio, e santo popolo, sopra'lquale voleua signoreggiare d'vna maniera singolare: vedi Eso. 6, 7. e 19, 6.
3. Eso. 14, 21. * c. il Signore, che si dimostraua efficacemente presente nella colonna della nuuola. * Ios. 3, 13. 16.
4. descrittione figurata del commouimento, e tremor del monte Sinai: Eso. 19, 18.
8. Eso. 17, 6. Num. 20, 11.

SALMO CXV.

La Chiesa prega il Signore che la salui, a gloria di lui solo, 2 & in cõfusione de' gentili, suoi nimici, e de' loro idoli, la cui vanità è descritta: 9 poi esorta ogni fedele a porre tutta la sua confidanza in Dio solo; 12 e per fide s'assicura della sua gratia, benedittione, e prouedenza, 17 onde haurà perpetua materia di laudarlo in questa vita.

*NOn a noi, Signore, non a noi; anzi al tuo nome dà gloria, per la tua benignità, e verità.

2 Perche direbbono le genti, *Doue è hora il loro Dio?

3 Hor l'Iddio nostro **è* pure ne' cieli, *e* fa tutto cio che gli piace.

4 *Gl'idoli di esse *genti sono* oro, & argento; opera di mani d'huomini.

5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono:

6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naso, e non odorano:

7 Hanno mani, e non toccano: hanno piedi, e non caminano: e non rendono alcun suono della lor gola.

8 *Simili ad essi sono quei che gli fanno, e chiunque si confida in essi.

9 O Israel, confidati nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

10 *O casa d'Aaron, cõfidateui nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

11 O *voi*, che temete il Signore, confidateui in lui: egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui*.

12 Il Signore si ricorda di noi: egli *ci* benedirà: egli benedirà la casa d'Israel, egli benedirà la casa d'Aaron.

13 Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli e grandi.

14 Il Signore v'accrescerà *le sue gratie*; a voi, *dico*, & a i vostri figliuoli.

15 Voi * *siete* benedetti dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

16 *Quanto è al cielo, il cielo *è* per lo Signore: & egli ha data la terra a i figliuoli degli huomini.

17 *I morti non lauderanno già il Signore, ne alcun di quelli che scendono nel *luogo del* *silentio.

18 *Ma noi benediremo il Signore, da hora fin' in eterno. Halleluia.

v. 1. c. opera in uerso noi in nostra salute: non già perche così l'habbiamo meritato, onde cio torni in materia di gloria a noi; ma accioche tu solo ne sij glorificato, come benigno inuerso i peccatori, e verace nelle tue promesse.
2. Sal. 42, 4. 11. e 79, 10.
3. c. è il sourano Dio, e giudice del mõdo, infinito, onnipotente, &c.
4. Sal. 135, 15.
8. c. gl'idolatri sono insensati, e stupidi, come gl'idoli: altri vogliono sia vna imprecatione, Sieno simili ad essi: c. tolga loro Iddio ogni lume, e senno naturale, poi che l'abusano così in suo dishonore.
10. parla a tutta la tribu di Leui, allaquale Iddio haueua cõmesso il suo seruigio, e che doueua con ogni studio, e sforzo, mantenerlo, cõtro alle corruttioni degl'idolatri, e dar' esemplo a tutto'l popolo di vera, e pura religione.
15. o, *sarete*.
16. c. hauendo Iddio creato il cielo, e la terra, ha riserbato p istãza della sua gloria, e sourana maestà, il cielo onde regge, e gouerna tutte le cose sottoposte, come dal suo solio: & ha dato ad habitare, & a godere la terra agli huomini, per la sua bontà; ma per modo che non ne ha abbandonato il gouerno, come vogliono gli empi: v. 3.
17. vedi Sal. 6, 6. * vedi Sal. 94, 17.
18. vuol dire, Per fede m'assicuro che saremo da Dio saluati da questi mortali pericoli, che ci soprastanno, e che così lo potremo laudare nella sua Chiesa.

SALMO CXVI.

Il Salmista fa vna solenne riconoscenza a Dio de' singolari beneficij fattigli, 3 nelle sue graui calamità; 7 onde si consola, e rassicura in lui per l'auuenire; 10 sì come ne' suoi trauagli, l'vnico suo sostegno era stata la fede: 12 poi si dispone a rendergli publiche laudi, e gratie.

IO amo *il Signore*, percioche egli ascolta la voce delle mie supplicationi.
2 Poi ch'egli ha inchinato a me il suo orecchio, io l'inuocherò *a i miei dì.
3 *I legami della morte m'haueuano circondato, e le distrette del sepolcro m'haueuano giunto: io haueua scontrato angoscia, e cordoglio.
4 Ma io inuocai il nome del Signore, *dicendo*, Deh Signore, libera l'anima mia.
5 Il Signore è pietoso, e *giusto; & il nostro Dio è misericordioso.
6 Il Signore guarda i semplici: io era ridotto in misero stato; ma egli m'ha saluato.
7 Ritorna, o anima mia, al tuo riposo: percioche il Signore * ti ha fatta la tua retributione.
8 Poi che, *o Signore*, tu hai riscossa la mia persona da morte, gli occhi miei da lagrime, & i miei piedi da * spinta;
9 *Io caminerò nel tuo cospetto * nella terra de' viuenti.
10 *Io ho creduto: io parlerò pure. Io era grandemente afflitto:
11 Io diceua *nel mio smarrimento, *Ogni huomo è bugiardo.
12 Che renderò al Signore? tutti i suoi beneficij *sono* sopra me.
13 * Io prenderò il calice delle saluti, e predicherò il nome del Signore.
14 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo.
15 *La morte de' santi del Signore è pretiosa nel suo cospetto.
16 Hor su, Signore: conciò sia cosa ch'io *sia* tuo seruidore; tuo seruidore, *dico*, figliuolo della tua seruente; e tu habbi sciolti i miei legami;
17 Io ti sacrificherò sacrificij *di laude, e predicherò il nome del Signore.
18 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo:
19 Ne' cortili della casa del Signore, in mezo di te, o Ierusalem. Halleluia.

2. c. mentre viuerò: ouero al tépo della mia afflittione: vedi vna simil maniera di parlare, Sal.137.7.
3. o, I dolori: 2.Sam.22,6.
5. c. per non lasciare ingiustamẽte oppressare i suoi.
7. c. per sua gratia ha mutata la tua conditione, mandãdoti bene, e felicità in luogo delle tue tribulationi passate.
8. c. che m'era data per le graui calamità, che m'erano venute addosso.
9. c. viuerò in fede, & in vbbidienza sincera inuerso te, sicuro sotto alla tua guardia.
* c. in questo mondo: come Sal.27,13.
10. 2.Cor.4,13. vuol dire, Io mi son riposato cõ ferma fede in su le promesse di Dio, e però non ammutirò, come confuso, e scaduto d'ogni mia speranza; anzi parlerò, per gloriarmi in Dio, per rẽdergli gratie, e per far professione aperta della mia fede in lui.
11. vedi Sal.31,23.
*alcuni stimano che Dauid in quella tẽtatione mettesse in dubbio le promesse fattegli da Dio per Samuel: come se potesse essere che Samuel le hauesse dette di suo senno, e non per comandamento di Dio: altri, che Dauid, riguardando a' mezi humani, e non vedendo negli huomini altro che disleatà, e perfidia, restasse per vn pezzo sospeso, & incerto, fin che si rassicurò per fede in Dio.
13. c. gli farò solenne riconoscenza della salute mandatami: ha riguardo all' vsanza de' sacrificij da render gratie, dopo iquali si soleua fare vn conuito: & in honor di Dio, e per significar la letitia per li beneficij da lui riceuuti, e per suggellar' vna comune carità, e fratellanza, si prendeua vn calice di vino, delquale tutti a tondo beueuano con ringratiamento a Dio: e quindi tolse Christo la cerimonia del calice nella santa Cena: vedi 1.Cor.10,16. 15. vedi Sal.72,14. 17. vedi Leu.7,12.

SALMO CXVII.

Il Salmista esorta tutte le nationi a celebrare il Signore.

*NAtioni tutte, laudate il Signore: popoli tutti, celebratelo.
2 Percioche la sua benignità è multiplicata sopra noi, e la verità del Signore è in eterno. Halleluia.

v.1. Rom.15,11.

SALMO CXVIII.

Dauid, innalzato al regno, esorta tutti i fideli a renderne gratie a Dio: 5 descriue i suoi graui pericoli, e persecutioni, la sua fede, e la liberatione gloriosa, che Iddio gli haueua mandata: 19 poi dichiara come era disposto d'andar nel Tabernacolo, per render quiui solenni gratie a Dio, di cio che, contro ad ogni resistenza, l'haueua fatto rè: (e profetizza insieme di Christo:) 25 & al ringratiamento aggiunge preghiere per l'auuenire.

CElebrate il Signore, percioche *egli è* buono, e perche la sua benignità *dura* in eterno.
2 Hor dica Israel, che la benignità di esso *dura* in eterno.
3 Hor dica *la casa d'Aaron, che la benignità di esso *dura* in eterno.
4 Hor dicano quelli che temono il Signore, che la sua benignità *dura* in eterno.
5 Io inuocai il Signore, essendo in distretta; & il Signore mi rispose, *e mi mise* *in *luogo* largo.
6 Il Signore è meco, *io non temerò cio che mi possa far l'huomo.
7 Il Signore è meco, fra quelli che mi soccorrono: e *però* io vedrò *cio ch'io disidero* ne' miei nimici.
8 *Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi negli huomini.
9 Meglio è sperar nel Signore, che confidarsi ne' principi.
10 Tutte *sorti di* nationi m'haueuano intorniato: *nel nome del Signore è *auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
11 M'haueuano circondato, & anche accerchiato: nel nome del Signore è *auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
12 M'haueuano intorniato *come api: *ma* sono state spente come * fuoco di spine: nel nome del Signore è *auuenuto*, ch'io le ho sconfitte.
13 Tu mi haueui pure sospinto, *o nimico*, accioche io cadessi: ma il Signore m'ha soccorso.
14 *Il Signore è la mia forza, e'l *mio* cantico; e mi è stato in salute.
15 Voce di giubilo, e *di salute, è ne' tabernacoli de' giusti: la destra del Signore fa prodezze.
16 *La destra del Signore è innalzata: la destra del Signore fa prodezze.
17 *Io non morrò, anzi viuerò, e racconterò l'opere del Signore.
18 Il Signore veramente m'ha gastigato; ma

3. vedi Sal.115,10.
5. c. fuor di tribolatione, e di strettezza di miserie, e di calamità.
6. Sal.56,5,12. Ebr.13,6.
8. Sal.62,9,10. e 146,3.
10. c. per sua virtù, e beneficio.
12. vedi Deut.1,44.
* ilquale non dura molto: vedi Eccl.7,6.
14. Eso.15,2.
15. c. di ringratiamento, di gioia, e di festa, per la salute da Dio riceuuta.
16. c. la sua sõma potẽza s'è dimostrata, e palesata apertamẽte, e gloriosamente.
17. c. io son pure scampato di quei pericoli mortali.

19. Dauid, dopo i suoi esilij, ne' quali era stato assente dal Tabernacolo di Dio, hora chiede che i sacerdoti, & i portinai gli aprano le porte di esso, per poterui entrare a render gratie a Dio. * così nomina le porte del Tabernacolo, perche quei che v'entrauano per render' il seruigio a Dio, doueuano esser giusti, e santi: c. ornati di fede, e di purità di coscienza: poi, perche nel Tabernacolo era insegnata la vera giustitia dell' huomo appo Iddio, così per la predicatio della sua parola, come per le cerimonie, e figure della Legge: & anche, pche vi si essercitaua cio che Iddio haueua comādato al suo popolo, che erano opere di giustitia, c. buone, e sante. 20. c. i veri fedeli soli vi debbono entrare, non i profani, & empi: ouero, Iddio non permetterà che i giusti, quale sono io, ne sieno sempre schiusi, come io sono stato per addietro. 22. questo si puo intēdere prima di Dauid, ilquale era stato sprezzato, e rigittato per vn lūgo spatio da quei che doueuano prouedere allo stato del regno, come erano i principali, & i baroni: e poi pure era stato miracolosamēte fatto rè, come fondamēto, o sostegno di tutto'l popolo: a guisa d'vna cantonata, che sostiene, e lega vn' edificio. Poi si dee riferire a Christo, figurato per Dauid, ilquale, rifiutato da' Sacerdoti, e principali de' Iudei, a cui la cura dell' edificio della Chiesa era cōmessa, è stato pur da Dio posato come fondamēto vnico di essa: Is. 28,16. Matt. 21, 42. Mar. 12, 10. Luc. 20, 17. Fat. 4, 11. Efes. 2, 20. 1. Piet. 2, 4, 7. 26. Mat. 21, 9. Mar. 11, 9. Luc. 19, 38. * c. il rè da Dio ordinato, come suo vicario fra'l suo popolo: questo si diceua da' Sacerdoti, e da tutto'l popolo a grida, alla venuta di Dauid nel Tēpio: ma fu figura di Christo, vero rè della Chiesa, come appare da quei luoghi. * c. noi Sacerdoti, che stiamo nella casa del Signore, & a cui stà benedire il popolo, benediciamo te Dauid, e'l tuo seguito. altri stimano che sia vna risposta di Dauid, e de' suoi, a' sacerdoti: onde si cōuerrebbe tradurre, Noi benediciamo *voi, che siete* della &c. 27. c. col suo sguardo fauoreuole, e paterno, scacciate le tenebre delle calamità. * c. apparecchiate i sacrificij per la festa solenne: vedi di queste corna dell' altare, Esso. 27, 2. v. 1. c. che procedono con ogni sincerità, e purità di coscienza in tutte le loro opere, & vita.

ma non m'ha dato alla morte.

19 *Apritemi le porte *di giustitia: io entrerò per esse, e celebrerò il Signore.

20 Questa è la porta del Signore, *i giusti entreranno per essa.

21 Io ti celebrerò, percioche tu mi hai risposto, e mi sei stato in salute.

22 *La pietra, *che* gli edificatori haueuano gittata via, è diuenuta il capo del cantone.

23 Questo è proceduto dal Signore, & è cosa marauigliosa dauanti agli occhi nostri.

24 Questo è il giorno, *che* il Signore ha operato: festeggiamo, e rallegriamoci in esso.

25 Deh Signore, hora salua: deh Signore, hora prospera.

26 *Benedetto *sia* * colui che viene nel nome del Signore: *noi vi benediciamo dalla casa del Signore.

27 Il Signore è Iddio, e ci *ha alluminati: *legate con funi la *bestia del sacrificio della* solennità alle corna dell' altare.

28 Tu *sei* il mio Dio, io ti celebrerò: *tu sei* il mio Dio, io ti essalterò.

29 Celebrate il Signore, percioche *egli è* buono, e perche la sua benignità *dura* in eterno.

SALMO CXIX.

Il Salmista propuone in questo Salmo tutte sorti di meditationi spirituali, e d'essercitij di pietà, in dottrina, preghiere, ringratiamenti, confessioni, lamenti, consolationi, & in somma in tutte l'opere di fede, di speranza, di patienza, d'vbbidienza, e di tutte l'altre virtù d'vn fedele, secondo la parola di Dio: il cui pregio, e dignità egli essulta, e celebra principalmente.

ALEF.

Beati coloro, *che sono intieri di via, e che caminano nella Legge del Signore.

2 Beati coloro, che guardano le sue testimonianze, e lo cercano con tutto'l cuore.

3 I quali etiandio non operano iniquità: *anzi* caminano nelle sue vie.

4 *Tu hai ordinati i tuoi comandamenti, accioche sieno osseruati * con ogni studio.

5 Oh sieno pure * addirizzate le mie vie, per osseruare i tuoi statuti.

6 All'hora io nō sarò suergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io haurò imparate le leggi della tua giustitia.

8 Io osseruerò i tuoi statuti: non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.

10 Io ti ho cercato con tutto'l mio cuore, non lasciarmi deuiare da' tuoi comandamenti.

11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore, accioche io non pecchi contra te.

12 Tu *sei* benedetto, o Signore: insegnami i tuoi statuti.

13 Io ho con le mie labbia raccontate tutte le leggi della tua bocca.

14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo.*

15 Io *ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a' tuoi sentieri.

16 Io mi diletto ne' tuoi statuti; io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa *questo* beneficio a *me*, tuo seruidore, ch'io viua, e ch'io osserui la tua parola.

18 *Scuopri i miei occhi, accioche io riguardi le marauiglie della tua Legge.

19 *Io *sono* forestiere in terra: non asconder mi i tuoi comandamenti.

20 L'anima mia si stritola d'affettione alle tue leggi in ogni tempo.

21 Tu hai sgridati i superbi maledetti, che deuiano da i tuoi comandamenti.

22 Toglimi d'addosso il vituperio, & il disprezzo: percioche io ho guardate le tue testimonianze.

23 Etiandio, *mentre* i principi sedeuano, e ragionauano contra me, *il tuo seruidore ha meditato ne' tuoi statuti.

24 Et anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti, & i miei consiglieri.

DALET.

25 *La mia persona è attaccata alla poluere: rendimi la vita secondo la tua parola.

26 *Io *ti* ho raccontate le mie vie, e tu mi hai risposto: insegnami i tuoi statuti.

27 Fammi intendere la via de' tuoi comandamenti, & io ragionerò delle tue marauiglie.

4. o, Tu hai comādato che i tuoi comādamēti sieno osseruati cō &c. * Ebr. grandemente: il che si potrebbe anche esporre, interamēte, compiutamente. 5. o, fermate, e stabilite. 15. o, medito ne' tuoi &c. 18. c. dammi vn' intelletto purgato, per virtù del tuo Spirito, di quel la ignoranza, che è in me per lo peccato; accioche io possa esser capace de' misterij della tua parola, incōprensibili alla carne: vedi 1. Cor. 2, 7, 11, 14. 19. 1. Cron. 29, 15. Sal. 39, 13. 2. Cor. 5, 6. Eb. 11, 13. vuol dire, La mia patria, e ferma stanza, è ne' cieli, & in questo mondo sono come in viaggio per andarui; mostrami adunque la diritta via, che è la tua Legge. 23. c. ne' miei più graui pericoli, mentre Saul, & i suoi vfficiali dilibe rauano d'vccidermi, io non ho abbādonata la meditatione, e l'essercitio della tua santa parola: così per nō lasciarmi cadere in diffidenza, e disperatione, come per non far cosa che nō fosse secōdo la tua Legge. 25. vedi Sal. 44, 26. 26. c. io ti ho aperto tutto'l mio cuore, il mio intēdimēto, consigli, volōtà, affari, trauagli, pericoli, e doglie: pregādoti che addirizzassi tutto cio in me secondo la tua santa volontà: tu l'hai fatto per addietro, seguita anchora a farlo.

28 L'anima mia *stilla di cordoglio: *dirizzami secondo le tue parole.

29 *Rimuoui da me la via della menzogna, e fammi gratioso della tua Legge.

30 Io ho scelta la via della verità, io mi ho proposte le tue leggi.

31 Io mi sono attenuto alle tue testimonianze: Signore, non lasciar ch'io sia confuso.

32 Io correrò nella via de' tuoi comandamenti, *quando tu mi haurai allargato il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi statuti, & io la guarderò *infin'* al fine.

34 Dammi intelletto, & io guarderò la tua Legge, e l'osseruerò con tutto'l cuore.

35 Fammi caminare nel sentiero de' tuoi comandamenti: percioche io mi diletto in esso.

36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze, e non a cupidigia.

37 Storna gli occhi miei, che non riguardino a *vanità: *viuificami nella tua via.

38 Attieni la tua parola al tuo seruidore, ilquale *è tutto dato* al tuo timore.

39 Rimuoui *da me* * il mio vituperio, delquale io temo: *percioche le tue leggi *sono* buone.

40 Ecco, io disidero affettuosamente i tuoi comandamenti: viuificami nella tua giustitia.

VAV.

41 E venganmi le tue benignità, o Signore; e la tua salute, secondo la tua parola.

42 E *fa* * *ch'*io possa rispondere qualche cosa a chi mi fa onta; percioche io mi confido nella tua parola.

43 E * non trarmi del tutto di bocca la parola della verità: percioche io sperò nelle tue *leggi.

44 Et io osseruerò la tua Legge del continuo, in sempiterno.

45 E *caminerò in *luogo* largo: percioche io ho ricercati i tuoi comandamenti.

46 E parlerò delle tue testimonianze dauanti a i rè, e non mi vergognerò.

47 E mi diletterò ne' tuoi comandamenti, iquali io amo.

48 Et * alzerò le mani a i tuoi comandamenti, iquali io amo: e ragionerò de' tuoi statuti.

ZAIN.

49 Ricordati della parola *detta* al tuo seruidore, sopra laquale tu mi hai fatto sperare.

50 Questa è la mia consolatione nella mia afflittione, che la tua parola mi ha *viuificato.

51 I superbi m'hanno grandeméte schernito; *ma* io non mi sono stornato dalla tua Legge.

52 Signore, io mi son ricordato * delle tue leggi, *che sono* ab eterno; e mi sono consolato.

53 Tremito m'occupa, *per gli empi che abbandonano la tua Legge.

54 I tuoi statuti mi sono stati *materia di* cantici ne' luoghi de' miei pellegrinaggi.

55 O Signore, *di notte mi son ricordato del tuo nome, & ho osseruata la tua Legge.

56 *Questo mi è auuenuto, percioche io ho guardati i tuoi comandamenti.

HET.

57 Il Signore è la mia * parte: io ho * diterminato d'osseruare le tue parole.

58 Io ti ho supplicato con tutto'l cuore; habbi mercè di me secondo la tua parola.

59 * Io ho fatta ragione delle mie vie, & ho riuolti i miei piedi alle tue testimonianze.

60 Io mi sono affrettato, e non mi sono indugiato ad osseruare i tuoi comandamenti.

61 Le schiere degli empi m'hanno predato; *ma però* non ho dimenticata la tua Legge.

62 Io mi leuo alla meza notte, per celebrarti, *per le leggi della tua giustitia.

63 Io *sono* compagno di tutti quelli che ti temono, & osseruano i tuoi comandamenti.

64 Signore, la terra è piena della tua benignità: insegnami i tuoi statuti.

TET.

65 Signore, tu hai fatto bene al tuo seruidore secondo la tua parola.

66 Insegnami buon senno, & intendimento: percioche io credo a i tuoi comandamenti.

67 Auanti ch'io fossi afflitto, io andaua errando: ma hora osseruo la tua parola.

68 Tu *sei* buono, e benefattore: insegnami i tuoi statuti.

69 I superbi hanno composte delle bugie contra me: *ma* io con tutto'l cuore guarderò i tuoi comandamenti.

70 *Il cuor loro è condenso come grasso: *ma* io mi diletto nella tua Legge.

71 E' m'è buono ch'io sono stato afflitto, accioche io impari i tuoi statuti.

72 * La Legge della tua bocca m'è migliore, che le migliaia d'oro, e d'argento.

28. c. si strugge, e dissolue: ouero, io sono in perpetuo pianto. *c. rimettimi in stato prospero, e stabile.

29. c. guardami d'andar dietro a falsità, fraudi, & ingãni: ma fa per gratia tua che io camini sinceramente nella tua Legge.

32. c. quando m'haurai ripieno il cuore di quella spirituale allegrezza, e consolatione, che il tuo Spirito crea ne' fedeli: là doue hora in tante angosce, e doglie, hò il cuor serrato, per modo ch'io sono come tutto stupefatto, e scaduto, etiandio nell'opere spirituali: o, quando m'haurai aperto il cuore, che di sua natura è serrato, e non è capace di riceuere la tua parola: vedi Fat. 16, 14.

37. la Scrittura nomina vanità tutto ciò in che l'huomo s'occupa, o a che applica la sua mente, sensi, e volontà, cõtro alla volontà di Dio, o fuor di Dio. *c. continua, & accresci in me il dono della rigeneratione, e nuoua vita spirituale, accioche io camini nelle vie de' tuoi santi comandamenti.

39. c. il vituperio che m'è fatto da' miei nimici. * c. poi che la tua parola, e santa Legge è buona, non lasciare che, seguendo quella, io sia vituperato come malfattore. 42. c. ch'io possa apertamente dimostrare che la mia fede in te non è stata vana, come i miei nimici, schernendomi, mi rimprouerano. 43. c. non fare sì ch'io non possa, o non ardisca più ragionare della verità della tua parola, per trouarmi scaduto dalla speranza c'haueua in essa. * questa parola significa qui non solo i comandamenti di Dio, ma anche le sue promesse a quei che gli osserueranno per la gratia dello Spirito santo, con ogni studio, e sincerità d'animo.

45. c. viuerò fuor d'ogni tribolatione, e distretta corporale, e spirituale, pieno di letitia, e di consolatione. 48. maniera di parlare, che significa ardente affetto ad alcuna cosa.

50. questo si può intendere, o della spirituale rigeneratione di Dauid per la virtù della parola di Dio; o della perpetua cõsolatione, e ricreatione, che gli porgeuano le promesse di Dio nelle sue afflittioni.

52. c. della tua parola, laquale come ha in te origine eterna, così è d'eterna stabilità, e fermezza.

53. c. considerando la grauezza del loro peccato, e delle pene che ne seguiranno.

55. vedi Sal. 16, 7. e 42, 9.

56. c. che nelle mie più graui afflittioni io habbia sentita la cõsolatione del tuo Spirito: dellaquale ha parlato ne' versetti precedẽti.

57. vedi Sal. 16, 5. * Ebr. detto.

59. c. io ho esaminati, e pesati i miei fatti, detti, e pẽsieri, per sapere come haueua da viuere, per lasciare il male, & attenermi al bene.

62. c. io prendo per singolar suggetto delle tue laudi la manifestatione della tua parola, fatta alla tua Chiesa.

70. questo si può intendere o dell'abbondãza che hãno d'ogni bene: come Deut. 32, 15. Iob 15, 27. Sal. 17, 10. e 73, 7. ouero della loro induratione nel malefico me Is. 6, 10.

72. Sal. 19, 11.

IOD

73 *Le tue mani m'hanno fatto, e disposto: dammi intelletto, & io imparerò i tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono, mi vedranno, e *si rallegreranno: percioche io ho sperato nella tua parola.
75 O Signore, *io so che le tue leggi *sono ulivo che giustitia, & che* *tu* m'hai afflitto, *è stato* fedeltà.
76 Deh *sia* la tua benignità per consolarmi, secondo la tua parola, *detta* al tuo seruidore.
77 Venganmi le tue misericordie, accioche io viua: percioche la tua Legge è il ogni mio diletto.
78 Sieno confusi i superbi, percioche a torto mi *sovvertono: *ma* io ragionerò de' tuoi comandamenti.
79 *Riuolgansi a me quelli che ti temono, e quelli che conoscono le tue testimonianze.
80 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi statuti, accioche io non sia confuso.

CAF.

81 L'anima mia *vien meno dietro alla tua salute: io spero nella tua parola.
82 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua parola; dicendo, Quando mi consolerai tu?
83 Percioche io sono diuenuto *come vn otro al fumo: *e pur* non ho dimenticati i tuoi statuti.
84 *Quanti *hanno da essere* i giorni del tuo seruidore? quando farai giudicio sopra quelli che mi perseguitano?
85 I superbi m'hanno cauate delle fosse; il che non è secondo la tua Legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti *sono* verità: essi mi perseguitano a torto; soccorrimi.
87 M'hanno presso che consumato, *e messo* per terra: *ma* io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.
88 Rendimi la vita secondo la tua benignità, & io osseruerò la testimonianza della tua bocca.

LAMED.

89 O Signore, la tua parola *dimora* in eterno: ella è stabile *ne' cieli.
90 La tua verità *dimora* per ogni età: tu hai stabilita la terra, & ella stà ferma.
91 *Il cielo, e la terra* stanno anc'hoggi fermi, secondo i tuoi ordini: percioche ogni cosa è al tuo seruigio.
92 * Se la tua Legge non *fosse stata* ogni mio diletto, io già sarei perito nella mia afflittione.
93 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti: percioche per essi tu m'hai conseruato in vita.
94 Io *sono* tuo, saluami: percioche io ho ricercati i tuoi comandamenti.
95 Gli empi m'hanno atteso, per farmi perire: *ma* io attendo del continuo alle tue testimonianze.
96 Io ho veduto che ogni *cosa, benche perfetta, haueua vn fine: *ma* i tuoi comandamenti *sono* *ampissimi.

MEM.

97 O quanto amo la tua Legge! ella è cio di ch'io ragiono continuamente.
98 I tuoi comandamenti m'hanno renduto più sauio de' miei nimici: percioche in perpetuo sono appo me.
99 Io sono diuenuto più intendente che tutti i miei dottori: percioche le tue testimonianze *sono* la mia meditatione.
100 Io sono diuenuto più auueduto che i vecchi: percioche io ho guardati i tuoi comandamenti.
101 Io ho diuietati i miei piedi da ogni via cattiua, accioche io osserui la tua parola.
102 Io non mi sono stornato dalle tue leggi: percioche tu mi hai ammaestrato.
103 O quanto sono dolci le tue parole al mio palato! *sono più dolci* alla mia bocca che mele.
104 Io diuengo auueduto per li tuoi comandamenti: per cio odio ogni sentiero di falsità.

NVN.

105 La tua parola è vna lampana a i miei piedi, & vn lume a i miei sentieri.
106 Io ho giurato, e l'atterrò fermamente, d'osseruare le leggi della tua giustitia.
107 Io sono sommamente afflitto: o Signore, rendimi la vita secondo la tua parola.
108 Deh, Signore, gradisci *l'offerte volontarie della mia bocca: & insegnami le tue leggi.
109 *Io ho l'anima mia del continuo in palma di mano; ma pure non ho dimenticata la tua Legge.
110 Gli empi m'hanno tesi de' lacci, e pure non mi sono disuiato da i tuoi comandamenti.
111 Io ho prese le tue testimonianze * per heredità in perpetuo: percioche esse *sono* la letitia del mio cuore.
112 Io ho inchinato il mio cuore ad eseguire i tuoi statuti, in perpetuo, infin' al fine.

SAMEC.

113 Io odio *i pensamenti, ma amo la tua Legge.
114 Tu *sei* il mio nascondimento, & il mio scudo: io spero nella tua parola.
115 Ritraeteui da me, malfattori; & io guarderò i comandamenti del mio Dio.
116 Sostienmi secondo la tua parola, accioche io viua; e non rendermi confuso della mia speranza.
117 Confortami, accioche io sia saluato; & io * riguarderò del continuo a i tuoi statuti.
118 Tu calpesti tutti quelli che si disuiano da i tuoi statuti: percioche le loro

 fraudi

73. Iob 10, 8.
74. c. vedendo in me vn' essempio del frutto della speranza nella tua gratia.
75. c. io so che tutta la tua parola è giusta, e santa. c. senza menzogna, o fallacia alcuna: che l'afflittioni mandatemi da te, non sono contrarie alle promesse fatte a' fedeli nella tua parola: accio sia cosa che per esse tu m'habbi fedelmente corretto, & ammaestrato.
78. c. cercano, e procacciano di ruinarmi.
79. c. per star dalla parte mia, e di tutti i veri fedeli; lasciata la compagnia degli empi: ouero, per considerar in me vn chiaro essempio dell'opera della tua gratia, per esserne consolati, e fortificati.
81. c. di sommo disiderio, e di perseueranza nel lungo aspettare.
83. c. per la mia continua miseria sono tutto bruno, raggrinzato, e seccato.
84. c. quanto ha da durare questa mia vita calamitosa? vedi Sal. 39, 5. ouero, Quanto ho io da viuere in questo mondo? non è egli vn breue spatio di tempo? dunque concedimi tosto qualche alleggiamento.
89. vedi come questo si dee intendere, Sal. 89, 3. 38.
92. c. se non mi fossi consolato per la meditatione della tua parola nelle mie grandi tribolationi.

96. c. durabile in eterno: & oltre cio il loro vso è senza fine, & anche producono vn frutto eterno.
103. Sal. 19, 11. Prou. 8, 11.
108. c. le laudi e le gratie che io ti rendo per li tuoi beneficij: Sal. 50, 14. e 69, 31, 32. Hos. 14, 2. Ebr. 13, 15.
109. c. io sono in perpetui pericoli della vita: vedi di questa maniera di parlare, Giud. 12, 3. 1. Sam. 19, 5.
111. c. per mio propio e sommo bene.
113. così pare huomini tutto cio in che l'animo dell'huomo s'occupa, e tutto cio che troua, e diuisa da se stesso, fuor della parola di Dio.
117. o, ragionerò de' tuoi statuti: o, mi diletterò in essi.

frodi sono *fallaci.

119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, *come schiume: per cio io amo le tue testimonianze.

120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spauento di te, & io temo de' tuoi *giudicij.

A I N.

121 Io ho fatto cio che è diritto, e giusto: non abbandonarmi a quelli che m'oppressano.

122 *Dà sicurtà per lo tuo seruidore in bene, che i superbi non m'oppressino.

123 *Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute, & alla parola della tua giustitia.

124 Opera inuerso'l tuo seruidore secondo la tua benignità, & insegnami i tuoi statuti.

125 Io sono tuo seruidore: dámmi intelletto, accioche io possa sapere le tue testimonianze.

126 Egli è tempo che'l Signore operi: *essi hanno *annullata la tua Legge.

127 *Per cio io amo i tuoi comandamenti, *più che oro, anzi più che oro finissimo.

128 Per cio approuo tutti i tuoi comandamenti intorno ad ogni cosa, & odio ogni sentiero di menzogna.

P E.

129 Le tue testimonianze sono cose marauigliose: per cio l'anima mia le ha guardate.

130 *La dichiaratione delle tue parole allumina, e dà intelletto a i semplici.

131 *Io ho aperta la bocca, & ho ansato: percioche io ho bramati i tuoi comandamenti.

132 Riguarda a me, & habbi mercè di me, secondo il tuo costume inuerso quelli che amano il tuo nome.

133 *Ferma i miei passi nella tua parola, e *fa che niuna iniquità mi signoreggi.

134 Riscuotimi dall' oppressione degli huomini; & io osseruerò i tuoi comandamenti.

135 *Fa rilucere il tuo volto sopra'l tuo seruidore, & insegnami i tuoi statuti.

136 Ruscelli d'acque mi scendono giù dagli occhi, percioche la tua legge non è osseruata.

S A D E.

137 O Signore, tu sei giusto, & i tuoi giudicij sono diritti.

138 Tu hai molto espressamente comandata la giustitia, e la verità delle tue testimonianze.

139 *Il mio zelo mi consuma: percioche i miei nimici hanno dimenticate le tue parole.

118. c. a loro stessi principalmēte, che si ritrouano ingannati, e scaduti delle loro speranze, fondate in fraudi.

119. c. quando si raffinano i metalli.

120. o, leggi.

122. maniera di parlare, tolta da' piati: vuol dire, Interpuonti fra me, & i miei nimici, per scāparmi dalla loro violenza: come i malleuadori, data sicurtà per li debitori, gli sottraggono dalle mani de' creditori acerbi: vedi Is. 38, 14.

123. vedi v. 82.

126. c. i miei nimici: v. 121, 122.

* c. inquanto che nō vogliono che habbia alcuna autorità sopra loro, per regolar la vita loro.

127. c. quanto più veggo che'l mōdo sprezza la tua Legge, tanto più l'amo io: ouero, percioche io so che alla fine tu farai giudicio di quei disprezzatori.

* Sal. 19, 11. Prou. 8, 11.

130. c. benche la tua parola sia piena di misterij, come ha detto nel v. precedēte, incomprensibili alla mente humana, pur tu gli dichiari per lo lume interno del tuo Spirito, per maniera che fin' a' più semplici, & idioti nella tua Chiesa ne sono alluminati. Altri, L'entrata delle &c. c. Chiunque entra a meditare la tua parola, ne è alluminato spiritualmente.

131. parlar tolto da quei che desiderano ardentemente alcuna cosa, e le corrono dietro trafelando, come dagli assetati, e stanchi.

133. o, Addirizza. * Sal. 17, 5.

135. Sal. 4, 7.

139. Sal. 69, 10.

140 *La tua parola è sommamente *purgata col fuoco; e però il tuo seruidore l'ama.

141 Io sono picciolo, e disprezzato: ma però nō ho dimenticati i tuoi comandamenti.

142 La tua giustitia è vna giustitia, che dura in eterno, e la tua Legge *è verità.

143 Tribulatione, e distretta m'hāno giunto: ma i tuoi comandamenti sono i miei diletti.

144 La giustitia delle tue testimonianze dura in eterno: dámmi *intelletto, accioche io viua.

C O F.

145 Io ho gridato con tutto'l cuore: rispondimi, Signore; & io guarderò i tuoi statuti.

146 Io t'ho inuocato: saluami, & io osseruerò le tue testimonianze.

147 Io mi son fatto auanti * all' alba, & ho gridato: *io ho sperato nella tua parola.

148 *Gli occhi miei preuengono alle vigilie della notte, * per ragionar della tua parola.

149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, rendimi la vita, *secondo cio che hai ordinato.

150 Quelli che vanno dietro a scelleratezze, i quali si sono allontanati dalla tua Legge, si sono *accostati.

151 Ma tu, o Signore, sei vicino: e tutti i tuoi *comandamenti sono verità.

152 Gran tempo è *ch'io conosco dalle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno.

R E S.

153 Riguarda alla mia afflittione, e trammene fuori: percioche io non ho dimenticata la tua Legge.

154 Dibatti la mia lite, e riscuotimi: rendimi la vita secondo la tua parola.

155 La salutezza è lūgi dagli empi: percioche non ricercano i tuoi statuti.

156 Le tue misericordie sono *grandi, Signore: rendimi la vita, *secondo cio che hai ordinato.

157 I miei persecutori, & i miei nimici sono molti; ma io non sono declinato dalle tue testimonianze.

158 Io ho veduti i preuaricatori, & ho portata gran noia che non osseruano la tua parola.

159 Vedi che io amo i tuoi comādamenti; Signore, rendimi la vita secondo la tua benignità.

160 *La somma della tua parola è verità: e tutte le leggi della tua giustitia sono in eterno.

S I N.

161 I principi m'hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore * si spauenta per

140. 2. Sam. 22, 31. Sal. 12, 7. Prou. 30, 5.

* parlar tolto da' metalli, che s'affinano.

142. c. è vna cosa stabile, e ferma, senza mutatione, o fischino alcuno.

144. c. la vera e spirituale sapienza, che cōsiste nella conoscenza della tua parola, e nella fede, & vbbidienza ad essa.

147. vedi Sal. 5, 4. e 130, 6.

* o, io ho aspettata la tua parola: c. l'effetto delle tue promesse.

148. c. io tolgo il sonno a' miei occhi, e mi risueglio, innāzi che sieno fornite le vigilie della notte.

* o, per meditar nella &c.

149. c. secondo che m'hai per la tua parola significato voler fare: altri, secondo la tua giustitia: ouero secondo il tuo costume.

150. c. a me, per offēdermi, e danneggiarmi.

151. c. le tue promesse, che hai fatte a quei che osserueranno la tua Legge: e le minacce cōtro agli empi: onde mi confido che tu eseguirai quelle inuerso me, e queste contro a' miei nimici.

152. o, ch'io so intorno alle tue testimonianze &c.

156. o, molte. * come v. 149.

160. c. raccolta insieme tutta la tua parola, ella nō è altro che verità: c. ferma, stabile, immutabile.

161. c. Io non temo quei miei persecutori: ma temo de' tuoi giudicij, contenuti nella tua parola, per non far nulla contro alla tua volontà.

ta per la tua parola.

162 Io mi rallegro per la tua parola, quanto chi troua grandi spoglie.

163 Io odio, & abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge.

164 Io ti laudo * sette volte il dì, per le leggi della tua giustitia.

165 Molta prosperità hanno quelli che amano la tua Legge; e non hanno alcun' intoppo.

166 Signore, io ho sperato nella tua salute, & ho fatti i tuoi comandamenti.

167 L'anima mia ha osseruate le tue testimonianze, & io le ho grandemente amate.

168 Io ho osseruati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: percioche * tutte le mie vie *sono* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Peruenga il mio grido al tuo cospetto, Signore: dàmmi intelletto secondo la tua parola.

170 Venga la mia supplicatione in tua presenza: riscuotimi secondo la tua parola.

171 Le mie labbia * sgorgheranno laude, quando tu mi haurai insegnati i tuoi statuti.

172 La mia lingua ragionerà della tua parola: percioche tutti i tuoi comandamenti *sono* giustitia.

173 Siami in aiuto la tua mano: percioche io ho *eletti i tuoi comandamenti.

174 Signore, io ho disiderata la tua salute, e la tua Legge *è* ogni mio diletto.

175 Viua l'anima mia, & ella ti lauderà; e * soccorrànmi le tue leggi.

176 Io vo errãdo, come vna pecora smarrita: cerca il tuo seruidore, percioche io non hò dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.

Il Salmista, ringratiando il Signore del suo fauor passato, 2 lo prega lo liberi dalle frandi, calonnie, e crudeltà de' suoi fierissimi nimici.

CAntico * delle salite.

Io ho gridato al Signore, essendo in distretta; & egli m'ha risposto.

2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbia bugiarde, *e* dalla lingua frodolente.

3 * Che ti darà, e che t'aggiungerà la lingua frodolente?

4 *Quelle labbia, e lingue, sono come* le saette agute d'vn' *huomo* prode; o anche, *come* * brace di ginebro.

5 * Ahi lasso me, che soggiorno in * Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!

6 La mia persona è *homai* assai dimorata

164. c. molte.
168. c. tu vedi tutto'l mio interiore, cio che io penso, dico, o fo: ne anche io intendo, o penso celarte ne nulla: ti fo giudice di tutto.
171. come Sal. 45, 2.
173. c. per mio singular bene, alquale m'attẽgo, e delquale m'appago interamẽte, lasciata indietro ogni altra cosa mondana.
175. c. soccorrimi tu, secondo che hai promesso, e ti sei obligato nella tua parola, hauendola io fedelmente osseruata, e per cio essendo pseguitato, & afflitto.
v. 1. qual sia la ragione di questo nome è cosa molto dubbiosa: è verisimile che questi quindici Salmi, titolati in questa maniera, parte fosse ro cõposti, parte presi a cãtare d'infra i Salmi de' tẽpi precedenti, quãdo il popolo saliua dalla cattiuità di Babilonia, e se ne tornaua in Ierusalem, per ristabilirui il Tempio, e'l seruigio di Dio: & a questo suggetto possono anche esser riferiti.
3. c. o tu, che ti diletti a parlar così falsamente, che vtile ne haurai?
4. lequali naturalmente sono ardentissime, e serbano lungamẽte il fuoco.
5. queste parole furono prima dette da Dauid, e poi applicate alla cattiuità del popolo. * per Mesec, come si stima, sono intesi i Moscouiti: per Chedar gli Arabi: non già che Dauid fosse mai stato in quei paesi: ma assomiglia i suoi nimici, tra iquali habitaua in Israel, a quei popoli in fierezza, e crudeltà.

con chi odia la pace.

7 Io *non disidero altro che* pace: ma quando *ne* parlo, essi *gridano* a guerra.

SALMO CXXI.

Il Salmista dichiara come ne' suoi trauagli ha riposta tutta la sua fede in Dio solo, 3 e come s'è rassicurato per certa speranza.

CAntico delle salite.

* Io alzo gli occhi a i monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.

2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

3 * Egli non permetterà che il tuo piè vacilli: il tuo guardiano non sonnacchia.

4 Ecco, il guardiano d'Israel non sonnacchia, e non dorme.

5 Il Signore è quel che ti guarda: il Signore è la tua * ombra, * *egli è* alla tua man destra.

6 * Di giorno il sole non ti ferirà; ne la luna, di notte.

7 Il Signore ti guarderà d'ogni male: egli, *dico*, guarderà l'anima tua.

8 Il Signore guarderà * la tua vscita, e la tua entrata, da hora fin' in eterno.

SALMO CXXII.

Dauid, hauendo stantiata l'Arca del Signore in Ierusalem, e fermatoui il seggio reale, se ne rallegra, & esalta la felicità di quella città, doue tutto'l popolo faceua capo. 6 & esorta a pregare Iddio per la prosperità di essa, ilche egli stesso fa affettuosamente.

CAntico delle salite, * di Dauid.

* Io mi rallegro di cio che m'è detto, Andiamo alla casa del Signore.

2 O Ierusalem, * i nostri piedi si fermano nelle tue porte.

3 Ierusalem, che sei edificata come vna città, che è * ben congiunta insieme.

4 Là oue salgono le tribu: le tribu, *dico*, del Signore, (* ilche è vna testimonianza *data* ad Israel) per celebrare il nome del Signore.

5 Percioche * iui sono stantiati i seggi per lo giudicio; i seggi, *dico*, della casa di Dauid.

6 Richiedete la prosperità di Ierusalem: *o Ierusalem*, prosperino quelli che t'amano.

7 Pace sia nelle tue bastie, e prosperità ne' tuoi palazzi.

v. 1. c. io mi riuolgo col pensiero qua e là, per vedere se da alcũ luogo mi viene aiuto: ma alla fine per fede conchiudo che ho da sperar nel solo Signore.
3. il Salmista parla a se stesso.
5. c. protettione, e riparo. * come Sal. 16, 8. e 109, 31. e 110, 5.
6. pare che riguardi al riparo dato da Dio al popolo, quãdo vscì d'Egitto, con la colõna della nuuola, che lo ricopriua dall' ardor del sole di giorno: e del fuoco, che lo guardaua del freddo della notte: e così è intesa protettione cõtra tutte sorti di mali: come Is. 49, 10. Apoc. 7, 16.
8. c. tutti i tuoi affari.
v. 1. c. prima composto da Dauid, e poi applicato al ritorno della cattiuità di Babilonia.
* c. io Dauid, hora che ho trasportata l'Arca in Ierusalẽ, luogo da Dio eletto per ferma stãza di essa, mi rallegro tutto d'esser' inuitato ad andar nel Tabernacolo, ch'io le ho teso: 2. Sam. 6, 17.
2. c. non habbiamo più a correre qua e là, dietro all' Arca: ella è ferma in Ierusalem, e però hora ci arresteremo in questo luogo. 3. questo si può riferire agli ordini degli edificij, adunati insieme, nõ sparsi, come nelle villate: per lo che il Salmista significa l'vnione, e la congiuntione de' cittadini, & habitanti di essa, in medesime leggi, in medesima religione, &c. 4. c. ilche è vn comandamẽto espresso, dato da Dio al suo popolo: hauẽdo egli ordinato che nel luogo ch'egli eleggerebbe, ogni maschio comparisse tre volte l'anno: Eso. 23, 17. Deut 16, 16. altri traducono, Là oue salgono le tribu del Signore *alla* testimonianza d'Israel: cioè all' Arca, o al Tabernacolo: che erano così nominati: vedi Eso. 16, 34. e 25, 21, 22. Num. 17, 7. 5. c. iui è il luogo stabilito del giudicio sourano di tutto Israel, doue si rende ragione dal rè Dauid, e da' suoi vfficiali, a suo nome, così in cause ciuili, come Ecclesiastiche: vedi Deut. 17, 8. 2. Sam. 15, 2. 2. Cron 19, 8, 10.

8 Per amor * de' miei fratelli, e de' miei prossimi, * io pregherò hora per la tua pace.

9 Per amor della casa del Signore Iddio nostro, io ti procaccerò bene.

8. c. di tutto'l popolo, ilquale carnalmente, e spiritualmente, m'è congiunto.
* Ebr. io parlerò hora *che* pace *sia* in te.

SALMO CXXIII.

La Chiesa prega il Signore che, nel suo miserabile, e vilissimo stato, nelquale era villaneggiata da' suoi nimici, habbia mercè di lei.

Cantico delle salite.
Io alzo gli occhi miei a te, che habiti ne' cieli.

2 Ecco, come gli occhi de' serui **sono intenti* alla mano de' loro padroni; *e* come gli occhi della serua *sono intenti* alla mano della sua padrona, così gli occhi nostri *sono intenti* al Signore Iddio nostro, infin' attanto ch'egli habbia mercè di noi.

3 Habbi mercè di noi, Signore; habbi mercè di noi: percioche noi siamo molto satij di disprezzo.

4 L'anima nostra è grandemente satia dello scherno degli *huomini* *agiati, e del disprezzo degli altieri.

2. c. non hauendo per se modo di difendersi, ouero all' ingiurie, (allequali i serui, per non poter vsar' armi, erano sottoposti) riguardano al padrone, a cui stà vsar la sua potenza in difendergli: ouero riguardano alla mano del padrone per aspettar, e disiderar dalla sua benignità qualche dono, e mercè.
4. c. de' ricchi, e possenti, che godono in questo mondo di gran prosperità.

SALMO CXXIIII.

Dauid, a nome di tutta la Chiesa, fa vna solenne riconoscenza della salute mandatale dal Signore in grandissimi, e presenti pericoli; 6 gliene rende gratie, 8 e s'assicura in lui per l'auuenire.

Cantico delle salite *di Dauid.
Dica pur' hora Israel, Se non fosse che il Signore fu *per noi:

2 Se non fosse che'l Signore fu per noi, quando gli huomini si leuarono contra noi:

3 All'hora ci haurebbero tranghiottiti tutti viui, mentre l'ira loro ardeua contra noi.

4 All'hora *l'acque ci haurebbero innondati: vn torrente sarebbe passato sopra *l'anima nostra,

5 All'hora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.

6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci hà dati in preda a i loro denti.

7 L'anima nostra è scampata dal laccio degli vccellatori come vn' vccello: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.

8 *Il nostro aiuto è *nel nome del Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

v. 1. vedi Sal. 122, 1.
* o, con esso noi.
4. per acque, e torrenti, la Scrittura intende spesso grauissimi pericoli, calamità, e trauagli.
* c. la vita, o la persona.
8. Sal. 121, 2.
* c. nella sua gratia, fauore, come egli s'è manifestato alla sua Chiesa.

SALMO CXXV.

Il Salmista dichiara qual sia la fermezza de' veri fedeli, 3 e come Iddio modera inuerso loro le sue visitationi: 4 poi prega per loro, e contro agl' hipocriti, e scellerati.

Cantico delle salite.
Quelli che si confidano nel Signore, *sono* come il monte di Sion, *ilquale* non può essere smosso, *anzi* dimora in perpetuo.

2 *Come* Ierusalem *ha* d'intorno a se monti, così il Signore è d'intorno al suo popolo, da hora fin' in eterno.

3 Certo *la verga d'empietà non riposerà sopra la sorte de' giusti, accioche tal' hora i giusti non mettano mano ad iniquità.

4 O Signore, fa bene a i buoni, & a quelli che sono diritti ne' loro cuori.

5 *Ma quanto è a quelli che dichinano dietro alle loro tortuosità, mandigli via il Signore con gli operari d'iniquità. *Pace *sia* sopra Israel.

3. c. la persecutione degli empi tiranni non dimorerà in perpetuo sopra la Chiesa, nella quale è come la sorte, e parte di tutti i fedeli: che tal'hora non caggiano in disperatione, o nò prendano alcun partito illecito: 1. Cor. 10, 13.
5. c. Iddio cacci fuori della sua Chiesa, e mandi in perditione gl'hipocriti, iquali commettono i loro peccati con molte couerte, e rauuolgimenti, insieme con quelli che apertamente sono scellerati.
* Gal. 6, 16.

SALMO CXXVI.

La Chiesa celebra la sua marauigliosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia: 4 e prega il Signore che adempia l'opera sua: 5 e consola il popolo per la speranza della benedittion di Dio.

Cantico delle salite.
*Quando il Signore ritirò di cattiuità quei di Sion, *ci pareua di sognare.

2 All'hora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo: all'hora fu detto fra le nationi, Il Signore ha magnificamente operato inuerso costoro.

3 Il Signore ha magnificamente operato inuerso noi: noi siamo stati renduti lieti.

4 Signore, *ritiraci di cattiuità, *ilche sarà* *come correnti riui in terra Meridionale.

5 * Quelli che seminano con lagrime, mieteranno con canti.

6 Ben vanno piangendo, mentre portano la semenza *da spargere: *ma* se ne verranno pure con canti, portando i loro fasci.

v. 1. questo si dee intendere della liberatione della tribu di Iuda, dalla cattiuità di Babilonia: vedi Esr. 1.
* c. tanto era miracolosa, & incredibile quella nostra liberatione.
4. questo si può intendere di quel rimanente del popolo, che era restato in Babilonia: ouero dello stato del popolo dopo la tornata: perche era anchora in gran seruitù, e miseria.
* c. questo a noi sarebbe vna consolatione, e ricreatione singolare, nel nostro gran bisogno, come sarebbero riui d'acque in vn paese diserto, & arido, qual' era la contrada Meridionale allato a Iuda. 5. vuol dire, Come in tempo di carestia, i lauoratori, hauendo poco grano per loro nudrimento, si lagnano, e dolgono di douerne anche seminar' in terra vna parte; ma poi sono racconsolati per la larga ricolta: così noi, già fummo menati in cattiuità con cordoglio, e lamenti, ma hora godiamo della benedittione di Dio largamente: ouero, hora, in questi nostri deboli, e miseri principij, siamo anchora afflitti, e dolenti, per la poca apparenza che v'è, che cio in che impieghiamo i nostri beni, e le nostre fatiche, habbia da prosperare: ma verrà il tempo che ne ricogsieremo il frutto, con la benedittione di Dio, e con letitia. 6. o, pretiosa.

SALMO CXXVII.

Salomo dichiara come tutto'l bene, conseruatione, & auanzamento delle città, e delle famiglie procede non dall' industria degli huomini, ma dalla sola benedittion di Dio.

Cantico delle salite, *di Salomo.
Se il Signore non edifica la casa, in vano s'affaticano intorno ad essa quelli che l'edificano: se il Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.

2 *Voi*, che vi leuate la mattina a buon' hora, *e* tardi vi posate, *e* mangiate il pane *di stento, *in vano *il fate*: *certo *Iddio*

v. 1. altri, per Salomo: come Sal. 72, 1. 2. c. acquistato con trauaglio, & affanno: o anche, mangiato, e goduto strettamente, e con molestia. * c. se nò hauete il fauore e la benedittione del Signore. * c. è vn singular beneficio che Iddio fa a' suoi, di dar loro vn riposo quieto, senza ansietà, e sollecitudine per la vita presente; ilche procede dalla fede in lui. Altri, tanto *ne da Iddio* a chi egli ama *in* sonno, o, mentre dorme: c. mentre, sicuro della prouedenza di Dio, dopo hauere vsati i mezi legittimi, da Dio ordinati, si riposa in lui.

3. c. vn bene, e dono, che Iddio, come padre, dona a' suoi figliuoli, per vn gratioso premio della loro fede, e pietà.
4. c. i figliuoli, nell' età vigorosa, sono come l'armi, e la difesa de' padri.
5. presso alle porte v'erano le piazze publiche, doue si rannauano i cittadini, per loro affari: vuol dire che i padri, beneaccompagnati di figliuoli prodi, e valenti, non temeranno d'alcun' oltraggio, od ingiuria in tali luoghi, oue spesso nasce cagion di briga: altri stimano che intenda, che i padri nō hauranno rimprouerì di questi loro figliuoli ne' giudicij publichi, che si teneuano presso alle porte delle città: essendo quelli virtuosi, & honesti.
2. indirizza il suo parlare ad ogni huomo pio.
5. c. dal luogo oue apparisce presēte alla sua Chiesa, e doue è seruito, & inuocato.
v. 1. la fanciullezza del popolo si puo intendere o del tempo che fu in Egitto, o anche fin dal principio de' pellegrinaggi d'Abraham.
3. maniere di parlar figurate: c. sono stato tutto lacerato, e guasto, come il terreno è fesso dall' aratro.

dà il sonno a chi egli ama.

3 Ecco, i figliuoli *sono* * vna heredità del Signore; & il frutto del ventre, vn premio.

4 *Quali *sono* le saette in man d'vn' *huomo* prode, tali *sono* i figliuoli in giouanezza.

5 Beato l'huomo, che ne ha il suo turcasso pieno: *tali* non saranno confusi, quando parleranno co i *loro* nimici nella *porta.

SALMO CXXVIII.

Il Salmista dichiara le grandi benedittioni di Dio sopra quelli che lo temono.

CAntico delle salite.
Beato chiunque teme il Signore, *e* camina nelle sue vie.

2 Percioche *tu mãgerai della fatica delle tue mani: tu *sarai* beato, & e' ti *sarà* bene.

3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa, come vna vigna fruttifera: i tuoi figliuoli *saranno* d'intorno alla tua tauola come piante d'vliui.

4 Ecco, certamente così sarà benedetto l'huomo, che teme il Signore.

5 Il Signore ti benedirà *di Sion, e tu vedrai il bene di Ierusalem tutti i giorni della tua vita.

6 E vedrai figliuoli a' tuoi figliuoli. Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXIX.

La Chiesa riconosce appo'l Signore, come, dopo lunghe, e diuerse afflittioni, era da lui stata liberata: 5 e lo prega che distrugga gli empi, suoi nimici.

CAntico delle salite.
Hor dica Israel, Molto m'hanno tribolato *dalla mia fanciullezza.

2 Molto m'hanno tribolato dalla mia fanciullezza: *e pur'* anche non sono potuti venire a capo di me.

3 *Gli aratori hanno arato sopra'l mio dosso, *e* v'hanno tirati al dilungo i loro solchi.

4 Il Signore è giusto: egli ha tagliate le funi degli empi.

5 Tutti quelli che odiano Siō, sieno confusi, e tragganfi indietro.

6 Sieno come l'herba de' tetti, che si secca, auanti che l'huom la tragga fuori.

7 Dellaquale il mietitore non empie la sua mano; ne colui che raccoglie le menate, il suo grembo.

8 *Per laquale* etiandio i passanti non dicono, La benedittione del Signore *sia* sopra voi: noi vi benediciamo nel nome del Signore.

SALMO CXXX.

Il Salmista prega Iddio che l'esaudisca, 3 non attendendo a' suoi peccati, secōdo la sua gran misericordia: 5 poi dichiara la sua fede in lui, 7 allaquale anchora essorta tutta la Chiesa.

CAntico delle salite.
Signore, io t'inuoco * di luoghi profondi.

2 Signore, ascolta la mia voce: sieno le tue orecchie attente al grido delle mie supplicationi.

3 Signore, se tu puoni mente all' iniquità, Signore, chi potrà durare?

4 Certo appo te *si troua* perdono, *accioche tu sij temuto.

5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia l'ha aspettato, & io ho sperato nella sua parola.

6 L'anima mia *attende* il Signore, * più che le guardie del mattutino, che attendono alla mattina.

7 Aspetti Israel il Signore: percioche appo'l Signore *v'è* benignità, e * molta redentione.

8 Et egli riscatterà Israel di tutte le sue iniquità.

SALMO CXXXI.

Dauid dichiara con quanta humiltà, e semplicità era proceduto nel suo regno: 3 & essorta la Chiesa a confidarsi in Dio.

CAntico delle salite, di Dauid.
Signore, il mio cuore non è eleuato, e gli occhi miei non sono altieri: e * non camino in cose più grãdi, e più ardue, che a me non si conuiene.

2 *Se non ho *composta, & acquetata l'anima mia, a guisa di *fanciullo spoppato appresso sua madre: *se* l'anima mia *non è stata* in me a guisa di fanciullo slattato.

3 Israel speri nel Signore da hora fin' in eterno.

SALMO CXXXII.

Il Salmista, che mostra d'essere stato Salomo stesso, prega il Signore, che per amor di Dauid, (ilquale, seguendo la riuelation di Dio, haueua preparata stanza all' Arca in Ierusalem,) 8 gli piaccia di prendere habitatione ferma nel Tempio da se edificato, 11 secondo le sue promesse; nella sua gratia, e virtù, & in benedittione del regno, del sacerdotio, e di tutto'l popolo.

*CAntico delle salite.
Ricordati, Signore, di Dauid, *e* d'ogni sua *afflittione:

2 Ilquale giurò al Signore, *e* fece voto *al Possente di Iacob, *dicendo,*

3 *Se entro nella stanza della mia casa;

v. 1. c. come da vn profondo abisso di calamità: vedi Sal. 69, 3.
4. così significa che Iddio perdona i peccati, nō accioche si continui di peccare, ma a fin che si riuerisca, & adori q̃lla sua infinita misericordia, con vbbidir alla sua santa volontà, & astenersi dal peccato: ouero vuol dire che, se Iddio non perdonasse i peccati, ogni suo timore, e seruigio perirebbe nel mōdo: parte perche gli huomini non gliene potrebbero rendere alcuno grato: parte perche cio sarebbe loro indarno: non potendo da se stessi soddisfar per li loro peccati.
6. c. più disiderosamente che le guardie dell' vltima vigilia della notte nō aspettano il chiaro giorno, per potersi posare.
7. c. egli libera, e riscatta da molti e molti peccati, per la sua gratia, che è infinita.
v. 1. c. nō imprēdo nulla oltr' alla mia vocatione, per superbia, e temerità. Rom. 12, 16.
2. maniera d'affermare alcuna cosa, come per sagramento.

* c. raffrenãdo tutti i pensieri, consigli, & affetti torbidi, e violenti. * Matt. 18, 3. 1. Cor. 14, 20. v. 1. mostra che questo Salmo fosse composto da Salomo, dopo c'hebbe edificato il Tempio. * pare che così nomini tutti i trauagli sofferti da Dauid per lo ben del popolo, fra iquali però haueua studiosamente procurato ciò che apparteneua al seruigio di Dio: onde il Signore gli haueua promesso che cio ch'egli non poteua fare compiutamente, Salomo lo fornirebbe. 2. c. a Dio, in cui era posta tutta la potenza d'Israel: come Gen. 49, 24. 3. maniera d'affermare con giuramento: per laquale Dauid promette di volere quanto prima trouare vn luogo in Ierusalem, (doue sapeua, per riuelation di Dio, che l'Arca haueua da essere stantiata) nelquale la riponesse; di questo luogo vedi 2. Sam. 6, 17. 1. Cron. 16, 1.

5. c. all' Arca, nellaquale Iddio si mostraua presente al suo popolo.
6. c. a' tẽpi passati, fuor della nostra memoria, l'Arca di Dio fu in Silo, luogo della tribu d'Efraim, fin che fu presa da' Filistei: 1.Sam.4 poi fu posata in Chiriat-iearim, 1. Sam.7,1. fin' al tẽpo di Dauid, 2.Sam.6,2. hor per cãpi di Iaar o della selua, intẽde Chiriat-iearim, che vuol dire, città delle selue: laquale anchora è chiamata Baale-Iuda, c. pianure di Iuda: percioche era vna grã pianura, piena di boschi, nella contrada di Iuda.
7. vedi Sal.99, 5.
8. vedi questi tre versetti 1. Cro. 26,41,42, 43.
* così è chiamata l'Arca, perche da essa, e per essa, Iddio adoperaua la sua virtù, e potenza, in fauor del suo popolo.
9. nelle Croniche v'è, di saluezza, come v. 16. e pare che per giustitia qui s'intẽda la beneficenza di Dio, che intorniij tutto'l popolo, che era vn regno di sacerdoti, Eso.19, 6. e principalmente i Sacerdoti, suoi sacri ministri. altri stimano che per giustitia s'intenda la santità della vita. 11. 2.Sam.7,12.1, rè 8,25. 2.Cron.6,16. 12. ouero, Se i tuoi figliuoli osserueranno &c. anche i loro figliuoli, sederanno in perpetuo sopra'l &c. 15. Sal.147, 14. 16. vedi v.9. 17. Luc.1, 69. vuol dire, Darò in Ierusalem vna potenza, e gloria, (significate per corno) a Dauid, & a' suoi discendenti, che germoglierà, fiorirà, crescerà, e bẽche paia recisa, pur vi resterà sempre viua la radice delle promesse di Dio, fin che sia compiuta in eterno nel Messia. * 2.Sam.21,17. v.1. c. che noi Israeliti, fratelli, e secondo la carne, e spiritualmente, habitiamo come in vna medesima casa, che è la Chiesa di Dio, congiunti d'animi, e di corpi: hor pare che Dauid componesse questo Salmo dopo che tutte le tribu, di pari consentimento, si conuennero di farlo lor rè, 2. Sam.5,1. 2. vedi Eso.30,23. * c. d'Aaron, e di tutti i suoi successori nel sommo sacerdotio.

se salgo in su la lettiera del mio letto:
4 Se do alcun sonno a i miei occhi, *od* alcun sonnacchiar' alle mie palpebre:
5 Infin' attanto ch'io habbia trouato luogo *al Signore, & habitacoli al Possente di Iacob.
6 Ecco, *noi habbiamo vdito *che l'Arca del Signore era stata* nella *contrada* Efratea: *poi* la trouammo ne' campi di Iaar.
7 Entriamo negli habitacoli del Signore: * adoriamo allo sgabello de' suoi piedi.
8 *Leuati, Signore: tu, *dico*, e l'Arca *della tua forza, *per entrar* nel tuo riposo.
9 I tuoi sacerdoti sieno vestiti * di giustitia, e giubilino i tuoi santi.
10 Per amor di Dauid, tuo seruidore, non negare al tuo Vnto la sua richiesta.
11 Il Signore *giurò verità a Dauid, dellaquale egli non si storrà, *dicendo*, Io metterò in su'l tuo solio del frutto del tuo ventre.
12 *Se i tuoi figliuoli, & anche i loro figliuoli, per ogni tempo, osserueranno il mio patto, e la mia testimonianza, ch'io insegnerò loro, sederanno sopra'l tuo solio.
13 Percioche il Signore ha eletta Sion, e l'ha gradita per sua stanza: *dicendo*,
14 Questo *è* il mio riposo in perpetuo: qui habiterò, percioche io ho gradita questa *città*.
15 *Io benedirò largamente la sua vittuaglia; io satierò di pane i suoi bisognosi.
16 E * vestirò i suoi sacerdoti di salnezza, & i suoi santi giubileranno grandemente.
17 Iui *farò germinare vn corno a Dauid, & acconcerò vna * lampana al mio Vnto.
18 Io vestirò i suoi nimici di vergogna, e la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

Dauid commenda la santa pace, & vnione della Chiesa.

CAntico delle salite, di Dauid.
Ecco, quanto è buono, e quanto è piaceuole, * che fratelli dimorino pure insieme!
2 *Questo è* come quell' * olio eccellente, *sparso* sopra'l capo *d'Aaron, ilquale gli scende in su la barba, *e poi* cola infino all' *orlo de' suoi vestimenti.
3 *E come* la rugiada di *Hermon, *e come quella* che scende sopra *i monti di Sion: percioche il Signore ha ordinata * iui benedittione, *e* vita in eterno.

SALMO CXXXIIII.

Il Salmista esorta i Leuiti a benedire il Signore: 3 e prega per tutto'l popolo.

CAntico delle salite.
Ecco, benedite il Signore, *voi* tutti seruidori del Signore, * che state le notti nella casa del Signore.
2 Alzate le vostre mani verso'l luogo santo, e benedite il Signore.
3 *Benedicati da Sion il Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXXV.

Il Salmista esorta a celebrare la bontà del Signore verso la sua Chiesa; 5 e la sua potenza, così nel gouerno della natura, 8 come nella distruttione de' nimici del suo popolo: 15 facendo comparatione degl'idoli delle genti, iquali non hanno virtù niuna, con lui; 19 acciochè la Chiesa, conoscendo la grandezza del suo Dio, lo benedica in perpetuo.

*HAlleluia.
Laudate il nome del Signore: laudatelo, *voi* seruidori del Signore.
2 *Voi*, *che state nella casa del Signore, ne' cortili della casa del nostro Dio;
3 Laudate il Signore: percioche il Signore è buono: salmeggiate al suo nome, percioche *è* soaue.
4 Conciò sia cosa che'l Signore si habbia eletto Iacob, & Israel, *per suo tesoro riposto.
5 Certo io conosco che'l Signore *è* grande, *e* che'l nostro Signore *è maggiore* di tutti gl'iddij.
6 *Il Signore fa tutto ciò che gli piace in cielo, & in terra; ne' mari, & *in* tutti gli abissi.
7 *Egli fa salire i vapori dall' estremità della terra: egli fa i lampi, *insieme con la pioggia: egli trae fuori il vento da i suoi *tesori.
8 *Egli è quel* che * percosse i primogeniti d'Egitto, così degli huomini, come degli animali.
9 Egli mandò segni, e prodigi in mezo di te, o Egitto; sopra Farao, e sopra tutti i suoi seruidori.
10 *Egli è quel* che percosse grandi nationi, & vccise rè potenti:
11 *Sihon, rè degli Amorrei; & Og, rè di Basan, & * *i rè* di tutti i regni di Canaan.
12 E diede i loro paesi *in* possessione; *in* possessione, *dico*, ad Israel suo popolo.
13 O Signore, il tuo nome *è* in eterno; o Signore, * la memoria di te *è* per ogni età.
14 *Quando il Signore haurà fatto giudicio del suo popolo, egli si pentirà per amor

* Ebr. bocca: alcuni intẽdono della scollatura del Manto del sommo sacerdote: Esod. 28,32.
3 nome di mõte fertile, e grasso.
* v'era vn sol monte di Sion: ma qui sono intesi anchora i monti vicini.
* c. doue è quella sãta pace, & vnione.
v.1. parla a' sacerdoti, & a' Leuiti, iquali a mute stauano giorno e notte nel Tẽpio, per farui il seruigio, e le guardie ordinate.
3. alcuni stimano che'l Salmista benedica tutto'l popolo, o particolarmente i Leuiti: altri, che voglia significare l'altra parte dell' vfficio de' Leuiti, che era di benedire il popolo: Nu. 6,23.
v.1. vedi Sal. 104,35.
2. così intende i Sacerdoti, che ministrauano nel Tempio, & i Leuiti, che ministrauano ne' cortili.
3. o, *ciò è vna cosa* soaue, e piaceuole.
4. vedi Eso.19, 5.
6. vedi Sal.115, 3.
7. Ier.10,13.
* o, per la pioggia: c. per esser segni della sopraueguente pioggia: vedi Iob 36,29,30, e 38,24,25.
* o, magazzini: vedi Iob 38,22.
8. Eso. 12,29.
11. Nu. 21,24. 34.
* vedi Ios. 12.
13. Sal. 102, 13.
14. Deut. 32,36.

amor de' suoi seruidori.

15. Sal.115,4. sono queste stesse parole, fin' al v.11.

15 * Gl'idoli delle genti *sono* argento, & oro; opera di mani d'huomini.

16 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono.

17 Hanno orecchi, e non odono; *&* anche non hanno fiato alcuno nella lor bocca.

18 Simili ad essi *sono* coloro che gli fanno, e chiunque in essi si confida.

19 Casa d'Israel, benedite il Signore: casa d'Aaron, benedite il Signore.

20 Casa di Leui, benedite il Signore: *voi*, che temete il Signore, beneditelo.

21 Benedetto *sia* da Sion, il Signore, che habita in Ierusalem. Halleluia.

SALMO CXXXVI.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, per la sua bontà, sourana maestà, e potenza, 5 adoperata nella creatione del mondo, 10 nell'opere marauigliose, fatte in beneficio del suo popolo, 25 e nella conseruatione d'ogni carne.

v.1. alcuni stimano che questo Salmo si cãtasse ordinariamẽte da' Leuiti nel Tempio, per cio che è detto 1. Cron. 16,41.

CElebrate il Signore: percioche *egli è* buono, *e* *perche la sua benignità *dura* in eterno.

2 Celebrate l'Iddio degl'iddij: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

3 Celebrate il Signore de' signori: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

4 *Celebrate* colui, che solo fa marauiglie grandi: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

5. Gen.1,1. *c. con somma sapienza.

5 Colui che * ha fatti i cieli * con intendimento: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

6. vedi Sal.24,2.

6 Colui che ha distesa la terra * sopra l'acque: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

7. Gen.1,14.

7 Colui che * ha fatte le grandi lumiere: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

8. Gen.1,16.

8 Il sole, per *hauere* * il reggimento del giorno: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

9 La luna, e le stelle, per *hauere* i reggimenti della notte: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

10. Esa.12,29.

10 *Celebrate* colui, che * percosse gli Egittij ne' loro primogeniti: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

11. Eso.12,51.

11 E * trasse fuori Israel del mezo di loro: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

12. vedi Eso. 6,6.

12 *Lo trasse, dico, fuori*, con mano potente, e * cõ braccio steso: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

13. Eso.14,21.

13 *Celebrate* colui, che * sparti il mar rosso in parti: percioche la sua benignità *dura* in eterno:

14 E fece passare Israel per lo mezo di esso: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

15 E trabocco nel mar rosso Farao, & il suo essercito: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

16 *Celebrate* colui, che condusse il suo popolo per lo diserto: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

17. Sal.135,10. 11.

17 Colui, che percosse * grandi rè: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

18 Et vccise rè possenti: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

19. Num.21, 24.

19 * Sihon, rè degli Amorrei: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

20. Num.21, 35.

20 Et * Og, rè di Basan: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

21 E diede il loro paese in heredità: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

22 *In heredità, dico, ad* Israel, suo seruidore: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

23 *Celebrate colui*, ilquale, quando siamo stati abbassati, s'è ricordato di noi: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

24 E ci ha riscossi da i nostri nimici: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

25 Ilquale dà il cibo ad ogni carne: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

26 Celebrate il Signore de' cieli: percioche la sua benignità *dura* in eterno.

SALMO CXXXVII.

Il Salmista descriue la mestitia, e'l cordoglio di tutta la Chiesa, essendo in cattiuità in Babilonia: 5 & anche, come i fedeli si reconsolauano per la memoria di Ierusalem, e per la speranza di vederla ristorata: 7 poi prega Iddio contro agl' Idumei, e Babilonij.

PResso alle fiumane di Babilonia, doue noi sedeuamo, *&* anche piangeuamo, ricordandoci di Sion;

2 * Noi appiccammo le nostre cetere a' salci, in mezo di essa:

3 Benche quelli, che ci haueuano menati in cattiuità, * ci richiedessero quiui che cantassimo; e quelli, * che ci faceuano vrlar piangendo, *ci richiedessero* che ci rallegrassimo; *dicendo*, Cantateci delle canzoni di Sion.

4 Come hauremmo noi cantate le canzoni del Signore in paese di stranieri?

5 * Se io ti dimentico, o Ierusalem; *se* la mia destra *si* dimentica.

6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te, * se non metto Ierusalem in capo d'*ogni* mia allegrezza.

7 Ricordati, Signore, de' figliuoli * d'Edom; iquali, alla giornata di Ierusalem, diceuano, Scoprite, scoprite fin' a' fondamenti di essa.

8 O * figliuola di Babilonia, che hai ad esser distrutta, * beato chi ti farà la tua retributione di cio che ci hai fatto!

2. paiono parole de' sacri cantori Leuiti, che tralasciassero il loro essercitio di cantare, e di sonare, essendo in cattiuità in Babilonia.

3. c. per profana curiosità, o per ischerno. * c. che erano cagione de' nostri dolorosi guai, altri, quelli che ci haueuano spogliati, e rubati.

5. maniera di giurare: vuol dire, Benche io per vn tempo habbia tralasciati i sacri cãtici, per lo cordoglio doue mi ritrouaua, nondimeno rihauutomi, e rassicuratomi per fede alle promesse di Dio, mal m'auuẽga se nõ parlo, canto, e suono anchora di te, per la certa speranza ch'io ho che tu sarai anchora ristorata, insieme col seruigio di Dio.

6. c. se non antipongo ad ogni altra letitia, quella che io concepisco dalla speranza della ristoratione di Ierusalem, e dalla memoria di essa: e se giammai ho cagione d'allegrezza, che insieme, & imprima io non mi rallegri di Ierusalem.

7. gl'Idumei si cõgiunsero co' Babilonij, per distruggere Ierusalẽ, per inueterato odio, che portauano a' Iudei: vedi Ier.49,7. Lamen.4,21. Ezec.25,12. Abd.11. 8. vedi di questa maniera di parlare Sal.9,5. *c. haurà da Dio vn grande honore d'esser' essecutore de' giudicij di Dio sopra i nimici della sua Chiesa: & anche sarà da lui largamente benedetto: questo s'intende di Ciro, rè di Persia, che distrusse i Babilonij.

9 Beato *chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli, e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

David rende gratie al Signore, per li suoi beneficij, 4 da' quali tutti i rè della terra haurebbero soggetto di celebrarlo similmente: 7 poi s'assicura in Dio per l'auuenire.

SAlmo di Dauid.

Io ti celebrerò cō tutto'l mio cuore: io ti salmeggerò *dauanti agli Angeli.

2 Io adorerò verso'l tempio della tua santità, e celebrerò il tuo nome, per la tua benignità, e per la tua verità: percioche *tu hai renduta magnifica la tua parola, oltr' ad ogni tua fama.

3 Al giorno ch'io ho gridato, tu mi hai risposto: tu mi hai accresciuto di forze nell' anima.

4 Tutti i rè della terra ti celebreranno, Signore, *quando hauranno vdite le parole della tua bocca:

5 E *canteranno delle vie del Signore: conciò sia cosa che grande *sia* la gloria del Signore.

6 *Percioche il Signore è eccelso, e pur vede le cose basse: e, *benche sia* alto, *pur* conosce da lungi.

7 Se io camino in mezo di distretta, tu mi manterrai in vita, & auuenterai la mano *sopra la faccia de' miei nimici, e la tua destra mi saluerà.

8 Il Signore *compierà *l'opera sua* intorno a me: Signore, la tua benignità è in eterno: non lasciar l'opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

David riconosce l'infinita prouedenza, e conoscenza del Signore, principalmente in inuestigare tutti i segreti, & andamenti degli huomini, 13 de' quali egli è il creatore, e formatore con maniere marauigliose; di che lo lauda, e celebra: 19 poi protesta la sua innocenza, & odio del male, sottomettendosi al giudicio di Dio, per esser' esaminato; e pregandolo che, per la sua prouedenza, lo guidi del continuo.

SAlmo di Dauid, *dato* al preposto *alla Musica*.

Signore, tu mi hai inuestigato, e tu mi conosci.

2 Tu conosci *il mio sedere, & il mio leuare: tu intendi *da lungi il mio pēsiero.

3 Tu *aggiri i miei sentieri, & il mio ricetto, e sei vso a tutte le mie vie.

4 Percioche, non *essendo anchora* la parola nella mia lingua, ecco, Signore, tu sai già il tutto.

5 Tu mi strigni dietro, e dauanti, e mi metti la mano addosso.

6 La *tua* conoscenza *è tanto marauigliosa, ch'io non posso sottrarmene; *e tanto* eccelsa, *che* non *posso esser' al di sopra d'essa.

7 Doue me n'andrò dal tuo Spirito? e doue me ne fuggirò dal tuo cospetto?

8 *Se io salgo in cielo, tu vi *sei*: e *se* mi giaccio sotterra, eccouiti.

9 *Se* *prendo l'ale dell' alba, e vo a dimorare nell' estremità del mare:

10 Anche quiui *mi condurrà la tua mano, e la tua destra mi prenderà.

11 E *se* dico, Le tenebre pure m'occulteranno; *si *farà* la notte luce d'intorno a me.

12 (Non pur le tenebre possono render*ti* *cosa alcuna* scura, anzi la notte *ti* risplende come il giorno: le tenebre, e la luce *ti* *sono* tutt' vno.)

13 Conciò sia cosa che tu *possedi le mie reni: tu mi hai *ricoperto nel ventre di mia madre.

14 Io ti celebrerò: percioche io sono stato marauigliosamente formato, & in maniere stupende: le tue opere *sono* marauigliose, e l'anima mia *lo* sa molto bene.

15 Le mie ossa non ti sono celate, benche io sia stato fatto in occulto, e *lauorato nelle *basse parti della terra.

16 I tuoi occhi videro *la massa senza forma del mio corpo, e tutte *queste cose *erano scritte in su'l tuo libro, al tempo che si formauano, quando niuna di esse *era anchora*.

17 *Quanto mi sono adunque, o Dio, pretiosi i tuoi pensamenti! *quanto sono grandi le somme di essi!

18 Se io gli voglio annouerare, sono in maggior numero che la rena: **quando* io mi risueglio, io *sono* anchora teco.

19 *Poi che, o Dio, tu vccidi l'empio; voi, huomini di sangue, dipartiteui da me.

20 Percioche i tuoi nimici *ti hanno nominato a scelleratezza, & hanno giurato la menzogna.

21 O Signore, non odio io quelli che t'odiano? e *non m'accuoro io per cagion di quelli che si leuano contra te?

22 Io gli odio d'vn odio perfetto: io gli ho per nimici.

23 O Dio, inuestigami, e conosci il mio cuore: fa pruoua di me, e conosci i miei pensieri:

9. If.13,16.

v.1. c. publicamēte nella tua Chiesa, nellaquale sono presenti gli Angeli: Eccl. 5, 6. 1. Cor.11,10. ouero ha riguardo alla maestà di Dio, che appariua nel Sātuario, doue erano i Cherubini, figura degli Angeli ministrāti a Dio ne' cieli. Altri, dauāti a' potētati, e principi: come Sal. 107, 32. e 119, 46. la parola Ebrea significa dij: e puossi riferire agli Angeli, & a' principi.

2. c. perche oltre a tutte l'altre tue opere, per lequali sei celebrato, tu hai operato magnificamente secōdo le tue promesse, e per la tua sola parola, senza altri mezi. Altri, tu hai magnificato il tuo nome sopra ogni cosa, per la tua parola: c. per le opere fatte per la tua sola parola.

4. c. quādo hauranno inteso come per tuo ordine, e secōdo le tue promesse sono stato criato rè miracolosamēte. Altri intēdono questo della predicatione dell' Euangelio: come Sal. 102,16, 23.

5. c. celebrerānō i suoi fatti marauigliosi.

6. c. perche, essendo il Signore nel trono della sua gloria ne' cieli sourani, pur quindi vede, prouede, e regge ogni cosa: Sal. 113, 5, 6. 7. vedi Sal. 3,8. 8. Sal. 57,3. 2. c. ogni mio atto, dell' animo, e del corpo, interno, & esterno. * alcuni riferiscono questo al tēpo: come se dicesse, molto innanzi ch'io l'habbia pensato: altri, al luogo, come se dicesse, dal cielo, doue habiti nella tua gloria, scorgi tutti i pensieri dell' animo mio. 3. maniere di parlar figurate, tolte da' cacciatori, che spiano, & inuestigano i luoghi, doue le fiere si riducono a giacere, per coglierle quiui.

6. Ebr. è marauigliosa sopra me: il che alcuni intendono così, tāto, ch'io nō la posso cōprendere. * c. per esserne capace: o, per non esserle sottoposto. 8. Amos 9,2. 9. maniera di parlar figurata, e poetica: perche pare che i lustrori dell' alba si spandano, come volando, per tutta la terra. 10. c. io sarò sottoposto a te, & alla tua prouedēza, per esser da essa gouernato, e retto. 11. c. così ti sarò chiaro, e manifesto, come se fossi in piena luce. 13. c. tu hai la tua conoscēza, e potere, tutti i miei pēsieri, & affetti più intimi, & occolti, come mio creatore, e Signore. * c. di carne, e di pelle: vedi Iob 10,11. 15. Ebr. ricamato: c. composto di diuerse parti, cō diuerse figure, e colori, & atti, a guisa d'vn lauorio di ricamo. * così pare nomini il corpo della madre. 16. c. nel principio della mia concettione. * c. tutte le parti, e mēbra del mio corpo. * maniera di parlare, tolta dagli huomini, che segnano le cose in libri, per ricordarsene: vuol significare che, innanzi che'l suo corpo fosse formato, Iddio sapeua già tutto ciò che sarebbe poi. 17. c. quanto honoro, e pregio la tua prouedenza! * Sal. 40,6. 18. c. ogni volta ch'io mi risueglio del mio sonno, mi viene innanzi la cōsideratione della tua prouedēza, e mi trouo hauer' a far ragion teco di nuoui beneficij. 19. c. perche io so che tu farai giudicio de' micidiali, e crudeli, io non voglio hauere alcuna comunanza con loro.

20. c. in giuramento: vsando il tuo santo nome per ricoprire la loro diliberata cattiuità: o anche, vbbligandosi insieme per sagramento ad eseguirla. 21. altri, non contendo io con quelli che &c.

24 E vedi se v'è in me * alcun procedere iniquo: e guidami * per la via del mondo.

SALMO CXL.

Dauid prega il Signore che lo salui dall' insidie, frandi, e violenze de' suoi nimici, 7 secondo la sua fede; 10 e che faccia vendetta di essi: 13 e di cio s'assicura in Dio, 14 onde egli sarà glorificato.

SAlmo di Dauid *dato* al preposto *alla Musica.*

2 Riscuotimi, Signore, dall' huomo maluagio; guardami dall' huomo violento:

3 Iquali diuisano maluagità nel cuore, *e* tutto dì muouono guerre.

4 Aguzzano la loro lingua come il serpente: *veleno d'aspido è sotto alle loro labbia. * Sela.

5 Preseruami, o Signore, dalle mani dell' empio; guardami dall' huomo violento: che hanno diliberato * di sospignere i miei piedi.

6 I superbi m'hanno nascosto vn laccio, e delle funi; m'hanno tesa vna rete in sul sentiero, *e* m'hanno poste delle trappole. Sela.

7 Io ho detto al Signore, Tu *sei* il mio Dio: porgi, Signore, l'orecchio al grido delle mie supplicationi.

8 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia saluezza, *tu hai ricoperto il mio capo al giorno dell' armi.

9 Non concedere, Signore, agli empi cio che disiderano: nõ dar riuscita a i loro disegni, *onde* s'innalzino. Sela.

10 Cuopra il capo di quei * che m'intorniano la peruersità delle lor labbia.

11 Cadano loro addosso brace accese: traboccigli *Iddio* nel fuoco; in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.

12 Non sia l'huomo maldicente stabilito in terra: *il male cacci l'huomo violento in precipitij.

13 Io so che il Signore farà ragione al pouero afflitto, e diritto a' bisognosi.

14 I giusti celebreranno pure il tuo nome, *&* i diritti *habiteranno appresso alla tua faccia.

SALMO CXLI.

Dauid prega il Signore che lo soccorra, 3 e che, nelle sue persecutioni, lo rattenga di peccare, in parole, o in pensieri, o in fatti, 5 protestando d'amare i gastighi, e le riprensioni giuste, 6 e di sofferire con patienza le persecutioni ingiuste: 8 poi da capo prega Iddio per se, e contro a' suoi nimici.

SAlmo di Dauid.

O Signore, io t'inuoco; affrettati *di venir* a me: porgi l'orecchio al mio grido, mentre io grido a te.

2 La mia oratione * sia addirizzata al tuo cospetto *come* incenso: *sia* il mio alzar di mani *come* *l'offerta della sera.

3 O Signore, * puoni guardia alla mia bocca: guarda l'vscio delle mie labbia.

4 Non lasciare che'l mio cuore s'inchini a cosa alcuna maluagia, per darmi a commettere opere empie, con gli huomini *che sono* operari d'iniquità: e *fa* * ch'io non mangi delle loro delitie.

5 *Sbattami pure il giusto, *cio sarà* benignità: e riprendami, *cio sarà* olio eccellente, *ilquale* non mi romperà il capo: *e*, benche continui, pure farò oratione *per lui* nelle sue auuersità.

6 * I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla rocca, e pure vdirono le mie parole, che erano piaceuoli.

7 *Le nostre ossa sono sparse in su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legna* per terra.

8 Poi che, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *&* io spero in te, non* priuar di riparo l'anima mia.

9 Guardami dal laccio *che* m'è stato teso, e *dalle* trappole degli operari d'iniquità.

10 Cadano gli empi nelle loro reti tutti quanti, mentre io passerò oltre.

SALMO CXLII.

Dauid, ridutto in grandißimo pericolo, prega caldamente il Signore, 5 che, poi che gli mancano tutti i mezi humani, 6 l'aiuti, e lo salui secondo la sua fede in lui, 8 a gloria di esso, & a consolation de' fedeli.

*MAschil di Dauid, *che è* vna oratione *ch'egli fece*, quando era nella * spilonca.

2 Io grido con la mia voce al Signore: io supplico al Signore con la mia voce.

3 *Io spando la mia * oratione dauanti a lui, io racconto dauanti a lui la mia tribolatione;

4 * Mentre lo spirito mio s'angoscia in me: hor tu, *Signore*, conosci* il mio sentiero. *Costoro* m'hanno nascosto vn laccio in su la via, per laquale ho da caminare.

5 Io riguardo a destra, e miro; ma non *v'è* niuno che *mi* riconosca: *ogni* rifugio mi manca, non *v'è* niuno che habbia cura dell' anima mia.

6 Signore, io grido a te: io dico, Tu *sei* *il mio ricetto, e la mia *parte nella * terra de' viuenti.

7 Attendi al mio gridare; percioche io son ridutto in molto misero stato: riscuotimi da quelli che mi perseguitano; percioche sono più possenti di me.

8 Trà fuor di * carcere la mia persona, accioche io celebri il tuo nome: i giusti *m'intornieranno, quando tu m'haurai *fatto *questo* beneficio.

14. Ebr. alcuna via di molestia: c. per laquale io molesti, e tormenti altrui, facendogli torto, & ingiuria.

c. mentre viuo in questo mondo: altri, nella via eterna: c. che mi conduca alla vita eterna.

4. Sal. 58, 5. Rom. 3, 13.

vedi Sal. 3, 3.

c. di farmi cadere in estrema ruina.

8. c. tu mi hai difeso, e fatto riparo, quando sono stato assalito.

10. vedi Sal. 109, 5. vuol dire, Ritorni in su'l capo loro il male che pẽsano farmi con le loro calõnie, maledicenze.

11. c. perisca per li suoi peccati, come vna fiera cacciata si gitta all' vltimo in qualche luogo straripeuole, oue ruuina.

14. c. saranno fermi, e stabili sotto alla tua cura, e protettione, nella tua Chiesa in questo mõdo, doue tu apparisci presente d'vna maniera singolare; e nel cielo, in eterno: ved. Sal. 102, 29.

2. c. vada a dirittura dauanti a te, e siati grata, come è l'odor dell' incẽso, che tu hai ordinato che s'arda sopra'l tuo altare, per significar le p̃ghiere de' santi, che ti sono santificate, e rẽdute grate nel Messia: Apoc. 5, 8. e 8, 3.

* dellaquale vedi Eso. 29, 41.

3. vuol dire, Guardami di peccare in parole, pensieri, o fatti.

4. c. ch'io non sia allettato per li piaceri carnali, de' quali godono largamente, a voler' hauere parte alcuna con loro, e farmi loro consorte: ouero, ch'io non prenda piacere in cio di che essi sommamẽte si dilettano.

5. vuol dire, Io amo le riprensioni, & i gastighi dagli huomini da bene: e, bẽche sieno frequẽti, nõ me n'irrito, anzi prẽgo per loro, sapẽdo che cio non torna a mio male, anzi a mio gran bene.

6. c. ne anche sono vẽdicatiuo contro a' miei nimici: come apparue all' hora che Saul, capo di questi operari d'iniquità, miei nimici, era solo, & in abbandono nelle mie mani, nella spilonca, 1. Sam. 24. e pure non gli feci altro, che riprenderlo dolcemẽte del torto che mi faceua.

7. c. quelli che mi seguitano, o fauoreggiano, se posso no capitar nelle mani di Saul, e de' suoi seruidori, sono vccisi, e lasciati senza sepoltura per li cãpi.

8. Ebr. scoprire.

v. 1. Sal. 32, 1.

* 1. Sam. 22, 1. e 24, 4.

3. vedi Sal. 102, 1.

* o, lamento.

4. questo si puo congiungere con quello che precede, o con quello che segue. * c. tutto cio ch'io debbo fare, tutte le mie necessità, affari, modi di scampare, &c. Altri, come io son proceduto: c. con purità, & innocenza. 6. o, la mia speranza. * vedi Sal. 16, 5. * c. in questo mondo: vedi Sal. 27, 13. 8. così nomina le distrette, nellequali si ritrouaua. * c. per rallegrarsi meco: e per laudarti insieme cõ meco. * o, renduta la mia retributione: c. mutato lo stato mio, secondo la mia innocenza.

SALMO CXLIII.

Dauid prega il Signore, 2 che, non riguardando a' suoi peccati, 3 ma all' ingiuria che gli era fatta da i suoi nimici, 5 & alla sua fede, nellaquale vie più si confermaua, 7 lo soccorra, 10 lo guidi per lo suo Spirito nella sua vbbidienza, 11 e lo conserui; 12 distruggendo i suoi nimici.

SAlmo di Dauid.
O Signore, ascolta la mia oratione: porgi l'orecchio alle mie supplicationi: per la tua verità, *e* per la tua *giustitia, rispondimi.

2 (E non venire a giudicio col tuo seruidore: percioche niun viuente * è giusto nel tuo cospetto.)

3 Percioche il nimico perseguita la mia persona, & ha cōquisa la vita mia, *mettendola* per terra; *e* mi fa giacere in luoghi tenebrosi, come quelli che sono morti già da lungo tempo.

4 Onde lo spirito mio s'angoscia in me, & il mio cuore si sgomenta dentro di me.

5 *Io mi rammemoro i giorni antichi, io medito tutti i tuoi fatti, io ragiono dell' opere delle tue mani.

6 Io spando a te le mie mani: l'anima mia *è intenta* a te, *come terra asciutta. Sela.

7 Affrettati di rispondermi, Signore: lo spirito mio vien meno; non asconder da me la tua faccia, sì ch'io *sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

8 Fammi sentire * la mattina la tua benignità, percioche io mi confido in te: fammi conoscere la via, per laquale ho da caminare, percioche io leuo l'anima mia a te.

9 Signore, riscuotimi da i miei nimici: io mi riduco a te per nascondermi.

10 Insegnami a far la tua buona volontà: percioche tu *sei* il mio Dio: il tuo buono Spirito mi guidi *per terra diritta.

11 O Signore, mātienmi in vita per amor del tuo nome: tira fuor di distretta l'anima mia per la tua giustitia.

12 E per la tua benignità, distruggi i miei nimici, e fa perire tutti quelli che affliggono l'anima mia: percioche io *sono* tuo seruidore.

v. 1. c. beneficēza, ouero anche equità: essendo io oppressato a torto da' miei nimici.
2. c. in se stesso, e per la sua propria giustitia.
5. vedi Sal. 77, 6, 12.
6. vedi Sal. 63, 2.
7. vedi Sal. 28, 1.
8. c. prontamēte, per tempo.
10. c. come per vn paese piano, & vguale.

SALMO CXLIIII.

Dauid ringratia il Signore de' singulari beneficij fattigli ne' principij del suo regno, 3 benche se ne reputi al tutto indegno: 5 poi lo prega che seguiti potentemente ad adempiere l'opera sua contro al rimanente de' suoi nimici, 9 onde egli sia celebrato, 12 e'l popolo ridutto in istato felice.

SAlmo di Dauid.
Benedetto *sia* il Signore, * mia rocca, ilquale ammaestra le mie mani alla battaglia, e le mie dita alla guerra.

2 *Egli è* * la mia benignità, e la mia fortezza: *egli è* il mio alto ricetto, & il mio liberatore: *egli è* il mio scudo, & io mi confido in lui, che mi sottopuone il mio popolo.

3 O Signore, * che cosa è l'huomo, che tu ne habbi cura? *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne facci conto?

4 * L'huomo è simile * a vanità, * i suoi giorni *sono* come vn' ombra che passa.

5 Signore, * abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, e *fa che* fumino.

6 *Vibra il folgore, e dissipa *coloro: auuenta le tue saette, e fracassagli.

7 *Stendi le tue mani da alto, *e* riscuotimi, e tirami fuor di grandi acque, *e* di man degli *stranieri:

8 La cui bocca parla menzogna, e la cui *destra *è* destra di fraude.

9 O Dio, io ti canterò vn nuouo cantico: io ti salmeggerò in su'l nablio, & *in su'l* decachordo.

10 *Te*, che mandi la saluezza a i rè; che riscuoti Dauid, tuo seruidore, dalla spada scellerata,

11 Riscuotimi, e tirami fuor di man degli stranieri; la cui bocca parla menzogna, e la cui destra *è* destra di fraude.

12 *Accioche i nostri figliuoli *sieno* come piante *ben'* alleuate nella loro giouinezza; *e* le nostre figliuole *sieno* come i cantoni intagliati dell' edificio d'vn palazzo:

13 *E* le nostre *celle *sieno* piene, *e* rechino *del cōtinuo vittuaglia: *e* le nostre greggie multiplichino a migliaia, & a decine di migliaia nelle nostre piazze.

14 *E* i nostri buoi *sieno* corpulenti: *e* non *vi sia* per le nostre strade ne assalto, ne vscita *a combattere*, ne grido alcuno.

15 Beato il popolo, che *è* in tale stato: beato il popolo, di cui il Signore *è* l'Iddio.

v. 1. vedi 2. Sam. 22, 2, 35.
2. c. il fonte di tutti i beneficij, de' quali io godo: o, egli m'è sommamēte benigno.

SALMO CXLV.

Dauid celebra la somma grandezza, bontà, potenza, e giustitia di Dio, così nel gouerno, e mantenimento di tutte le creature; 18 come principalmente inuerso i suoi fideli.

SAlmo *di* laude, di Dauid.
O Dio mio, *e* Rè, io ti essalterò, e benedirò il tuo nome in sempiterno.

2 Io ti benedirò tutto dì, e lauderò il tuo nome in sempiterno.

3 Il Signore è grande, e degno di somma laude: e la sua grandezza non puo essere inuestigata.

4 Vna età dopo l'altra lauderà le tue opere, e racconteranno le tue prodezze.

5 Io ragionerò della gloriosa magnificenza della tua Maestà, e de' fatti delle tue marauiglie.

6 E *gli huomini* predicheranno la potenza delle tue *opere* tremende: & io narrerò la tua grandezza.

ma che nel v. 15. per l'vltime parole al contrario fosse la vera felicità del popol di Dio. 13. o, conserue. * o, ogni specie di vittuaglia.

3. Iob 7, 17. Sal. 8, 5. Ebr. 2, 6.
4. Sal. 39, 6. e 62, 10.
* c. ad vna cosa vana, senza saldezza, fermezza, o vera sussistenza.
* Iob 14, 2. Sal. 102, 12.
5. descrittione figurata d'vna magnifica, e solenne liberatione: come 2. Sam. 22, 10.
6. 2. Sam. 22, 15.
* c. quegli stranieri, de' quali v. 7.
7. 2. Sam. 22, 17.
* così pare che intēda qlli che teneuano anchora la parte della casa di Saul, dopo che Dauid fu fatto rè in Hebron: i quali perdenano inuerso lui come barbari, e strani: come Sal. 54, 5. ouero anche erano di costumi peruersi, e non conuenenoli al popolo di Dio.
8. così possono intendersi tutte le loro imprese, e fatti: ouero anche le promesse, fermate col toccarsi la mano.
12. vuol dire, Liberami dal rimanente de' miei nimici, acciò che lo stato del tuo popolo sia ridutto p ogni maniera pspero, e felice. Altri, Conciò sia cosa che i nostri &c. come se questo fosse il suggetto di quel nuouo cantico, che prometteua di cantare a Dio, v. 9. Altri stimano che Dauid rappresēti quali fossero i disiderij degli empi, & in che ponessero il loro sommo bene: significhi quasi

7 Essi * sgorgheranno la memoria della tua grande bontà, e canteranno con giubilo la tua giustitia.

8 *Il Signore è gratioso, e pietoso, lento all'ira, e di grande benignità.

9 Il Signore è buono inverso tutti, e le sue compassioni *sono* sopra tutte le sue opere.

10 Tutte le tue opere ti celebreranno, Signore; & i tuoi santi ti benediranno.

11 Predicheranno la gloria del tuo regno, e narreranno la tua forza.

12 Per far note le tue prodezze, e la gloriosa magnificenza del tuo regno a' figliuoli degli huomini.

13 Il tuo regno è vn regno di tutti i secoli, e la tua signoria è per ogni età.

14 Il Signore sostiene tutti quelli che cadono, e rileua tutti quelli che sono *chinati.

15 * Gli occhi di tutti * *i viventi* sperano in te, e tu dai loro il lor cibo al suo tempo.

16 Tu apri la tua mano, e satij * di beniuolenza ogni viuente.

17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie, e benigno in tutte le sue opere.

18 Il Signore è presso di tutti quelli che l'inuocano: di tutti quelli, *dico*, che l'inuocano in verità.

19 Egli adempie la volontà di quelli che lo temono; & ode il loro grido, e gli salua.

20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano, ma distrugge tutti gli empi.

21 La mia bocca narrerà la laude del Signore, & ogni carne benedirà il nome della sua santità in sempiterno.

7. c. celebreranno a piena bocca, a guisa di fonte viua, e copiosa, la memoria della tua bontà infinita.
8. Sal.86,15.
14. c. oppressati, e sopraffatti d'afflittioni, e di calamità.
15. Sal.104,27. * c. huomini, & animali.
16. c. de' beni, proceduti dalla tua pura beniuolenza, e gratia. Altri, a grado: c. per maniera che ogni cosa viuente sia contenta.

SALMO CXLVI.

Il Salmista magnifica il Signore, 3 & esorta tutti a porre la loro confidanza in lui solo, 6 creatore, conseruatore, e rettore dell' vniuerso; protettore, e benefattore degli afflitti, e rè eterno della Chiesa.

HAlleluia.
Lauda, anima mia, il Signore.

2 *Io lauderò il Signore, mentre viuerò; io salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.

3 Non vi confidate in principi, *ne* in alcun figliuol d'huomo, che non ha modo di saluare.

4 **Quando* il suo fiato vscirà, egli se ne ritornerà nella sua terra: in quel dì periranno tutti i suoi disegni.

5 Beato chi ha l'Iddio di Iacob in suo aiuto, e la cui speranza è nel Signore Iddio suo.

6 Ilquale ha fatto il cielo, e la terra; il mare, e tutto cio che è in essi; e che osserua la fede in eterno.

7 Ilquale fa ragione agli oppressati, e dà del cibo agli affamati. Il Signore scioglie quei che sono legati.

8 Il Signore apre *gli occhi* a i ciechi: il Signore *rileua quelli che sono chinati: il Signore ama i giusti.

9 Il Signore guarda i forestieri, e dirizza gli orfani, e le vedoue: ma *souuerte la via degli empi.

10 Il Signore regna in eterno: Sion, il tuo Dio è per ogni età. Halleluia.

2. Sal.104,33.
4. Sal.104,29. Eccl.12,9.
8. Sal.145,14.
9. c. dissipa, e disperde tutti i loro consigli, imprese, opere, &c.

SALMO CXLVII.

Il Salmista esorta la Chiesa a celebrare il Signore, così per le sue opere, e beneficij generali inuerso tutte le sue creature; come per li particolari inuerso la sua Chiesa.

LAudate il Signore: percioche è cosa buona, e dilettevole di salmeggiar l'Iddio nostro; *la laude è decevole.

2 Il Signore è quel che edifica Ierusalem: egli *raccoglierà i dispersi d'Israel.

3 *Egli è quel* che guarisce quelli che hanno il cuor rotto, e fascia le loro doglie.

4 *Egli conta il numero delle stelle, egli *mette nome ad esse tutte.

5 Il nostro Signore è grande, e di gran forza: *la sua intelligenza è infinita.

6 Il Signore dirizza i mansueti, & abbassa gli empi fin' a terra.

7 Cantate al Signore con laude: salmeggiate con la cetera all' Iddio nostro:

8 Ilquale cuopre il cielo di nuuole, & apparecchia la pioggia alla terra, e fa *che i monti producono l'herba.

9 Egli dà la sua pastura al bestiame, & a' *figliuoli de' corui, che gridano.

10 *Egli non si compiace nella forza del cauallo: egli non gradisce le gambe dell' huomo.

11 Il Signore gradisce quelli che lo temono, e quelli che sperano nella sua benignità.

12 Ierusalem, celebra il Signore: Sion, lauda il tuo Dio.

13 Percioche egli * fortifica le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezo di te.

14 *Egli è quel* che mette il tuo paese in pace, e ti satia di grascia di formento.

15 *Egli è quel* * che manda il suo dire in terra, e la sua parola corre velocissimamente.

16 *Egli è quel* che manda la neue * a guisa di lana, e sparge la brina a guisa di cenere:

17 *E* che gitta il suo ghiaccio a guisa di bocconi: chi potrà durare dauanti al suo freddo?

18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quei *ghiacci*: egli fa soffiare il suo *vento, e l'acque corrono.

19 Egli annuntia le sue parole a Iacob; i suoi statuti, e le sue leggi, ad Israel.

20 Egli non ha fatto così a tutte le genti, onde esse non conoscono le *sue* leggi. Halleluia.

v.1. Sal.33,1.
2. vedi Deut.30,3.
4. c. egli conosce ogni cosa per lo minuto: e regge, ordina, e gouerna tutto per la sua prouedenza: etiandio le cose che paiono innumerabili, & infinite, come sono le stelle. * segno di conoscenza, e di signoria: parlar figurato.
5. Ebr. non v'è numero alla sua intelligenza.
8. Sal.104,13,14.
9. Iob 39,3. fa mentione particolarmente del coruo, perche si dice che i corui abbandonano i loro piccioli: onde la prouedenza di Dio apparisce più chiaramente in quella generation d'vccelli.
10. c. egli non si compiace d'vsar grandi e potenti mezi humani, per saluar la sua Chiesa: ma sol chiede che la Chiesa si confidi in lui solo, e lo riuerisca: vedi Sal.33,16,17. Ebrei 11,... vuol dire, il bene che Iddio fa agli huomini, & agli animali, non è per alcun' vtile, che gliene venga, o che ne speri.
13. c. egli ti rende forte, e sicura da ogni assalto.
15. c. che ordina, e comanda tutto cio che vuole esser' eseguito in terra: ilche tosto segue.
16. c. folta, a falde, e bianca come la lana di quei paesi: vedi Is.1,18.
18. c. caldo.

SALMO CXLVIII.

Il Salmista esorta tutte le creature, 11 *e principalmente gli huomini, a magnificare il Signore, per la sua onnipotenza, e sourana maestà:* 14 *ma principalmente per li beneficij fatti al suo popolo.*

HAlleluia.
Laudate il Signore dal cielo, laudatelo ne' *luoghi* sourani:
2 Laudatelo, *dico, voi* suoi Angeli tutti: laudatelo *voi* suoi eserciti tutti.
3 Laudatelo sole, e luna: laudatelo *voi* stelle lucenti tutte.
4 Laudatelo *voi* *cieli de' cieli; e *voi* *acque, che *siete* disopra al cielo.
5 *Tutte queste cose* laudino il nome del Signore, percioche *quando* egli comandò, furono create.
6 Et egli le stabilì per sempre, *&* in perpetuo: egli *ne* fece vno statuto, ilquale non trapasserà.
7 Laudate il Signore *dalla terra, *voi* balene, & abissi tutti.
8 Fuoco, e gragniuola; neue, e vapori, e vento tempestoso, che eseguisce la sua parola.
9 Monti, e colli tutti; alberi fruttiferi, e cedri tutti.
10 Fiere, e bestie domestiche tutte; reptili, & vccelli alati.
11 Rè della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti:
12 Giouani, & anche vergini; vecchi, e fanciulli;
13 Laudino il nome del Signore: percioche il nome di lui solo è innalzato: la sua maestà è sopra la terra, e *sopra*'l cielo.
14 Et *ha alzato vn corno al suo popolo, *che è materia di* laude a tutti i suoi santi; a' figliuoli d'Israel, suo popolo *prossimo. Halleluia.

4. vedi Deu.10, 14.
* Gen.1,7. queste acque superiori non sono altro che le nubi, & esalationi humide, che si raccolgono nell' aria, e sono sopra quella distesa dell' aria più prossima alla terra, laqual distesa si chiama ancho ra cielo. Altri stimano altramente.
5. Sal.33,9.
7. c. o voi tutte creature, che siete poste in questa bassa parte dell' vniuerso, chiamata terra, che cōprēde etiandio l'acque.
14. c. gli ha dato vn potentissimo, e glorioso regno nella persona di Dauid, e de' suoi discendenti: e principalmēte in Christo: vedi Sal. 132, 17. ouero, lo mantiene in gloria, & in potenza.
* c. colquale egli ha contratto patto, e parētado spirituale, facēdo gl'Israeliti suoi figliuoli.

SALMO CXLIX.

Il Salmista esorta la Chiesa a laudare il Signore per la sua beniuolenza verso'l suo popolo, 5 *dandogli larga materia d'allegrezza,* 6 *per vittorie temporali, e spirituali, sopra i suoi nimici.*

HAlleluia.
Cantate al Signore vn nuouo cantico: *cantate* la sua laude nella raunanza de' santi.
2 Rallegrisi Israel nel suo *fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Rè loro.
3 Laudino il suo nome in su'l flauto: salmeggingli in su'l tamburo, & in su la cetera.
4 Percioche il Signore gradisce il suo popolo: egli ornerà *i mansueti di salute.
5 I santi festeggeranno con gloria, e canteranno *sopra i loro letti.
6 Hauranno in gola *esaltamenti di Dio, e nelle mani *spade a due tagli:
7 Per far vendetta fra le genti, e gastigamenti fra i popoli.
8 Per legare i loro rè con catene; e gli honorati d'infra loro, con ceppi di ferro.
9 Per mandare ad esecutione sopra loro *il giudicio scritto. Questo *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Halleluia.

SALMO CL.

Il Salmista esorta a celebrare per ogni maniera il Signore.

HAlleluia.
Laudate Iddio * nel suo santuario: laudatelo *nella distesa della sua forza.
2 Laudatelo per le sue prodezze: laudatelo secondo la sua somma grandezza.
3 Laudatelo col suon della tromba: laudatelo col nablio, e *con* la cetera.
4 Laudatelo col tamburo, e *col* flauto: laudatelo con l'arpicordo, e *con* l'organo.
5 Laudatelo con cembali sonori, laudatelo con cembali rimbombanti.
6 Ogni *cosa che ha* fiato, laudi il Signore. Halleluia.

2. vedi Sal.100, 3.
4. così sono spesso significati, e nominati i veri fedeli nella Scrittura.
5. c. hauendo fermo, e stabile riposo, non interrotto di spauenti.
6. c. laudi da esaltarlo.
* questo, e le cose seguenti, si possono intēdere delle vittorie del popolo d'Israel sopra i suoi nimici: ma s'intēdono anche, e principalmēte, dell' armi, delle guerre, vittorie, e trionfi spirituali sopra Satana, sopra'l mōdo, & i principi di esso, per Christo, e per la sua Chiesa, cō la virtù della sua parola, e del suo Spirito: vedi 2. Cor.10, 4. Ebr. 4, 12. Apoc.1, 16. potrebbesi ancho ra riferire all' vltimo giudicio, nelquale la Chiesa, insieme col suo capo Christo, giudicherà il mōdo: 1.Cor.6, 2, 3.
9. c. la sentenza determinata da Dio, scritta nella sua parola, così contra i popoli maledetti di Canaan, come contra tutto'l regno di Satana.

v.1. o, terrestre: c. nella sua Chiesa: o celeste: c. nel cielo, doue la sua Santità dimora in gloria: e così indirizzerebbe il suo parlare agli Angeli.
* c. nel cielo, Gen.1,6. ilquale egli ha fatto, e mantiene con la sua onnipotenza, e d'onde anchora la sua forza si dimostra gloriosamente.

IL LIBRO
DE' PROVERBI
DI SALOMO.

Questo libro è nominato Prouerbi; *cioè, sentenze, e detti notteuoli, & eccellenti; iquali Salomo, per la sapienza infusa in lui per la virtù dello Spirito santo, ha dettati, e raccolti per vso comune della Chiesa. Il suggetto di essi è delle virtù, che i fedeli deono seguitare, così inuerso Dio, come in loro stessi, & inuerso i loro prossimi, in qualunque stato, e condition di vita si ritrouino: e de' vitij, che deono fuggire; per menar' vna vita veramente beata, a Dio piaceuole, e da lui benedetta.*

CAPO I.

Salomo insegna qual sia l'vso di questi suoi prouerbi, e sentenze: 7 poi propuone il sommario della vera sapienza, 8 laquale esorta ognuno a seguitare, ritraendosi dalla compagnia degli empi: 20 introduce la sõma Sapienza del Padre, che conuita tutti per la sua parola a penitenza, 24 con graui minacce a ribelli, 33 e promesse agli vbbidienti.

I *Prouerbi di Salomo, figliuolo di Dauid, rè d'Israel:

2 *Accioche si conosca la sapienza, e la * disciplina; accioche s'intendano *i detti d'intendimento:

3 Accioche si riceua ammaestramento di buon senno, *giustitia, giudicio, e dirittura:

4 Per dare auuedimento a i semplici, *e* conoscenza, & accorgimento a i fanciulli.

5 Il sauio *gli* vdirà, e *ne* diuerterà più scientiato; e l'*huomo* intendente *ne* acquisterà gran prudenza:

6 Per comprender sentenze, e be' motti; le parole de' saui, & i loro detti oscuri.

7 * Il timor del Signore è il capo della scienza: *ma* *gli stolti disprezzano la sapienza, e la disciplina.

8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento di tuo *padre; e non tralasciar l'insegnamento di tua madre.

9 Percioche saranno vn fregio gratioso al tuo capo, e collane alla tua gola.

10 Figliuol mio, se i peccatori ti vorranno sodurre, non acconsentir *loro*.

11 Se diranno, Vieni con essonoi, poniamo agguati al sangue, insidiamo dinascoso all' innocente * impunitamente:

12 Tranghiottianli tutti viui, come il sepolcro; e tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella fossa.

13 Noi trouerremo ogni *sorte di* pretiosa sustanza, noi empieremo le nostre case di spoglie.

14 *Tu trarrai la tua sorte cõ essonoi, hauremo tutti vna medesima borsa.

15 Figliuol mio, non ti mettere in camino con loro, diuieta il tuo piè dal lor sentiero.

16 Percioche* i loro piedi corrono al male, e s'affrettano a spandere il sangue.

17 *Certo impunitamente si tende la rete dinanzi ad ogni *vccello* alato:

18 Ma essi pongono agguati al lor *proprio* sangue, & insidiano nascosamente all' anima loro.

19 *Tali *sono* le vie di chiunque si dà a cupidigia, *laquale* coglie la persona* di quelli, ne' quali si ritroua.

20 *La somma sapienza * sclama di fuori, e fa sentir la sua voce per le piazze.

21 Ella grida in capo de' * luoghi delle turbe, all' entrate delle porte, nella città; *e* proferisce i suoi ragionamenti: *dicendo*,

22 Infin' a quando, o scempi, amerete la scempietà? & *infin' a quando* * gli schernitori hauranno caro lo schernire, & i pazzi hauranno in odio la scienza?

23 Conuertiteui * alla mia correttione: ecco, io vi * sgorgherò lo spirito mio: io vi farò assapere le mie parole.

24 *Poi ch'io ho gridato, & hauete ricusato *d'ascoltare*; & ho distesa la mano, e non *v'è stato* niuno che habbia atteso:

25 Et hauete lasciato ogni mio consiglio, e non hauete accettata la mia correttione;

26 Anch'io * riderò nella vostra calamità; *e* mi farò beffe, quando il vostro spauento sarà venuto:

v. 1. c. sentenze graui, e detti notteuoli. 2. mostra il fine di questi suoi prouerbi. *questa parola si riferisce alla correttione, e buon reggiméto de' costumi, e della vita. *c. ciò che è detto, & è necessario di sapere intorno alla vera prudenza spirituale. 3. queste virtù sono riceuute, mentre sono imparate da chi l'insegna. 7. Iob 28, 28. Sal. 111, 10. *vedi come si dee intendere questa parola, Sal. 14, 1. 8. per queste parole di padre, e di madre, alcuni intendono Iddio, e la Chiesa: altri Salomo istesso, che facesse vfficio di padre, e di madre, in ammaestrar' il popolo. Ma possonsi intendere semplicemente di quei padri, e madri, che fãno il douer loro inuerso i figliuoli in alleuargli, & ammaestrargli nel timor di Dio. 11. o, al sicuro: c. senza temer di cosa alcuna, che ce ne possa auuenire.

14. c. la preda, che faremo, sarà comune a tutti: poi la spartiremo a sorte. 16. Is. 59. 7. Rom. 3. 15. 17. vuol dire, Il tender reti agli vccelli si può far senza danno, o pericolo dell' vccellatore: ma il porre insidie agli huomini, è cosa di certo danno, e di ruuina all' insidiatore. 19. c. il procedere di tutti quelli che illecitaméte procacciano guadagno, e roba, è loro a guisa di laccio, e d'insidiatore, per fargli traboccare in perditione. * Ebr. de suoi padroni. 20. Ebr. Le sapienze: così è significata la parola di Dio, scritta, o predicata; laquale contiene in se ogni sapienza; & è vn' effetto proprio della persona del Figliuolo, che è la Sapienza eterna del Padre; e'l quale anche è stato d'ogni tempo il dottore, e'l profeta della Chiesa: vedi Prou. 8. * maniere di parlare, da significar la publica manifestation della parola di Dio. 21. quali sono i mercati, & altri luoghi doue concorre gran frequenza di popolo. 22. vedi Sal. 1. 1. 23. c. essẽdo da me corretti, & ammoniti. *c. vi dichiarerò appieno tutta la mia mente, volontà, & intendimento. 24. Is. 65. 12. e 66. 4. Ier. 7. 13. 26. maniere di parlare humane, per significar' il giudicio di Dio, senza misericordia, Iac. 2. 13. vedi Is. 1. 24. Ezec. 5. 13.

27 Quando, *dico*, il vostro spauento sarà venuto a guisa di ruuina; e la vostra calamità sarà giunta a guisa di turbo: quãdo angoscia, e distretta vi sarà venuta addosso.

28 *All'hora essi grideranno a me, ma io non risponderò: mi ricercheranno sollecitamente, ma non mi trouerauno.

29 Percioche hanno odiata la scienza, e non hanno per elettione preso a temere il Signore.

30 E non hanno acconsentito al mio consiglio, *anzi* hanno sdegnata ogni mia correttione.

31 Per cio * mangeranno del frutto delle loro vie, e saranno satiati de' loro consigli.

32 Percioche lo * stornarsi degli scempi gli vccide, e * l'errore degli stolti gli fa perire.

33 Ma chi m'ascolta, habiterà in sicurtà; e viuerà in riposo, senza spauẽto di male.

28. Iob 27.9. e 35.12. If.1.15. Ier.11.11. e 14.12. Ezec.8.18. Mic.3.4.

31. c. riceueranno il merito de' loro peccati: come Iob 4.8. Pro.22.8.

32. c. dalla diritta via de' comandamenti del Signore: altri, il riposo, e l'agio.

* altri, la tranquillità, e requie.

CAP. II.

Salomo dimostra quanto bene nasce dallo studio, amore, e meditatione della sapienza celeste; 10 per laquale i fedeli sono preseruati dalle corruttioni del mondo, 20 e guidati per la via della santità alla salute eterna; 22 onde sono schiusi gli empi.

FIgliuol mio, se tu riceui i miei detti, e ripuoni appo te i miei comandamenti:

2 Per render' attento il tuo orecchio alla sapienza, *e per* inchinare il tuo cuore alla prudenza:

3 Anzi, se tu chiami l'intendimento, *e* mandi fuor la tua voce alla prudenza:

4 Se tu la cerchi come l'argento, e l'inuestighi come i tesori:

5 All'hora tu intenderai il timor del Signore, e trouerai la conoscenza di Dio.

6 Percioche * il Signore dà la sapienza: dalla sua bocca *procede* la scienza, e la prudenza.

7 Egli * riserba * la ragione a i diritti: *egli è* lo scudo di quelli che caminano in integrità;

8 * Per guardare i sentieri di dirittura: e custodisce la via de' suoi santi.

9 All'hora tu intenderai giustitia, giudicio, e dirittura, *&* ogni * buon sentiero.

10 Quando la sapienza sarà entrata nel tuo cuore, e la scienza sarà diletteuole all' anima tua;

11 L'auuedimento ti preseruerà, *e* la prudenza ti guarderà:

12 Per liberarti dalla via * maluagia; *e* dagli huomini, che parlano peruersità:

13 Iquali lasciano i sentieri della dirittura, per caminare nelle vie * delle tenebre.

14 Iquali si rallegrano di far male, *e* festeggiano nelle peruersità scellerate.

15 Iquali *sono* torti nelle loro vie, e trauiati ne' loro sentieri.

6. Iac.1,5.

7. c. come vn singolar tesoro, e bene, il quale egli comunica loro.

* per questa parola s'intende quel buon senno, & auuiso, per loquale gli huomini reggono tutte le cose loro come si conuiene, secondo quella somma regola d'ogni bene, che è in Dio, Iob 12.15. Altri intendono felicità, e sommo bene.

8. questo si puo referire a quelli che caminano in integrità: ouero a Dio, che guarda i sentieri di dirittura: c. quelli che caminano dirittamente, in tutte le loro imprese, & opere.

9. o, sentier di bene: c. in qualunque modo s'ha da viuere santamẽte, e giustamẽte.

12. o, del male.

13. c. spirituali del peccato.

16 * Per scamparti *anchora* dalla donna * straniera; dalla forestiera, *che* parla vezzosamente:

17 Laquale ha abbandonato * il conduttor della sua giouanezza, & ha dimenticato * il patto del suo Dio.

18 Conciò sia cosa che * la casa di essa dechini alla morte, & i suoi sentieri a' trapassati.

19 * Chiunque entra da essa, non ne ritorna; e non riprende i sentieri della vita.

20 Accioche *anchora* tu camini per la via de' buoni, & osserui i sentieri de' giusti.

21 Percioche * gli *huomini* diritti habiteranno la terra, e gli *huomini* intieri rimarranno in essa.

22 Ma gli empi saranno sterminati della terra, & i perfidi ne saranno diuelti.

16. Prou.7.5.

* cosi sono chiamate in questo libro le meretrici, & adultere: perche erano tenute profane, come se non fossero del popolo di Dio: ouero, perche per la legge era diuietato che alcuna donna nel popolo d'Israel non si mettesse in abbandono della sua persona: Deut.23, 17. onde, perche tali meretrici publiche erano il più forestiere, poi fu questo nome attribuito a quelle che erano etiãdio del popolo: come mostra che intenda qui delle Israelite: v.17. ouero vuol significare vna donna, che è strana a chi fornica cõ lei, nõ essẽdo sua moglie, ma apparttenendo a marito, o a parenti; d'altra tribu, d'altro lenguaggio, &c.

17. c. il suo marito, dalquale s'è disuiata.

* c. la fede del matrimonio, promessa con l'inuocatione del nome di Dio: vedi Mal. 2.14.

18. vuol dire che la sua casa, doue esercita le sue dishonestà, è vn precipitio in ruuina, & eterna perditione.

CAP. III.

Salomo esorta allo studio della sapienza celeste, 5 a confidarsi in Dio, rinuntiando a se stesso; 9 a fargli riconoscimento de' beni da lui riceuuti, 11 & a comportare i suoi gastigamenti: 13 nelle quali cose consistendo la vera sapienza, egli l'esalta, e commenda; 22 aggiungendoui larghe promesse: 27 soggiunge poi alcuni precetti intorno alla conuersatione co' prossimi, per viuere giustamente, con la benedittione del Signore.

FIgliuol mio, non dimenticar' il mio insegnamento; e'l tuo cuore guardi i miei comandamenti.

2 Perche t'aggiungeranno lunga età, e *molti* anni di vita, e prosperità.

3 * Benignità, e verità non t'abbandoneranno: * legagliti in su la gola, *e* scriui gli in su la tauola del tuo cuore.

4 E tu * trouerai gratia, e buon senno appo Iddio, & appo gli huomini.

5 Confidati nel Signore con tutto'l tuo cuore, e non appoggiarti in su la tua prudenza.

6 * Riconoscilo in tutte le tue vie, & egli addirizzerà i tuoi sentieri.

7 * Nõ reputarti sauio appo te stesso: temi il Signore, e ritrátti dal male.

8 * *Cio* sarà vna medicina al tuo bellíco, & * vn' inaffiamento alle tue ossa.

9 * Honora della tua sustanza, e delle primitie d'ogni tua rendita, il Signore.

10 Et i tuoi granai saranno ripieni d'ab-

19. c. chi si dà alla sua compagnia, non può, se non per singular miracolo, e gratia di Dio, conuertirsi, per ottener la vita eterna. 21. Sal.37.29. 3. c. Iddio vserà la sua benignità, e la verità delle sue promesse inuerso te del continuo. * maniere di parlar figurate, per significar' vna continua ricordanza: Eso.13,9. Deut.6,8. Pro.6,21. 4. c. in tutte le tue cose, e fatti, così inuerso Iddio, come inuerso gli huomini, tu ti condurrai così auuedutamente, e sauiamente, che sarai gratioso à Diò, & agli huomini. 6. c. per vbbidir' alla sua volontà, e per confidarti in lui, in tutto cio che imprenderai a fare. 7. Rom.12.16. 8. vuol dire, Tu ne riceuerai ricreatione, e conforto corporale, e spirituale: parlar tolto da' rimedij, che s'applicano in su'l bellíco, principalmente a' fanciulli. * c. le tue ossa saranno ripiene di midolla, propio nudrimento dell' ossa: segno di compiuta sanità, e cagion di gran vigore: vedi Iob 21.24. 9. Eso.23.19. Deut.26.2.

bondanza, e le tue * tine scoppieranno di mosto.

11 Figliuol mio, * non sdegnare la correttione del Signore, e non ti rincresca il suo gastigamento.

12 Percioche il Signore gastiga chi egli ama; anzi come vn padre il figliuolo, *ch'*egli gradisce.

13 Beato l'huomo, *che* ha trouata sapienza; e l'huomo, che ha * tratta fuori prudenza.

14 *Percioche * il traffico di essa *è* migliore che'l traffico dell'argento, e la sua rendita *è migliore* che l'oro.

15 Ella *è* più pretiosa che le perle; e tutte le cose tue più care non la pareggiano.

16 *Lunga vita le *è* a destra; ricchezza, e gloria le *è* a sinistra.

17 Le sue vie *sono* vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri *sono* prosperità.

18 Ella è * albero di vita a quelli che la ritengono fermamente: e beati coloro, che s'attengono ad essa.

19 *Il Signore ha fondata la terra con sapienza, *&* ha stabiliti i cieli con intendimento.

20 Per lo suo conoscimento * gli abissi furono fessi, & i cieli stillano la rugiada.

21 Figliuol mio, non dipartansi *queste cose* dagli occhi tuoi: guarda * la ragione, e l'auuedimento.

22 E saranno vita all'anima tua, e * gratia alla tua gola.

23 All'hora * caminerai sicuramente per la tua via, & il tuo piè non incapperà.

24 Quando tu giacerai, non haurai spauento: e *quando* tu ti poserai, il tuo sonno sarà dolce.

25 Non temere di subito spauento; ne della ruuina degli empi, quando verrà.

26 Percioche il Signore ti sarà per confidanza; e guarderà il tuo piè, che non sia preso.

27 *Non diuietare il bene a quelli a chi appartiene, quando è in tuo potere di far*lo*.

28 *Non dire al tuo prossimo, Va, e torna, e domani te'*l* darò; se tu *l'*hai appo te.

29 Non diuisare alcun male contra'l tuo prossimo: conciò sia cosa ch'egli habiti in sicurtà teco.

30 Non * litigar con alcuno senza cagione: *cioè*, s'egli non t'ha fatto prima alcun male.

31 *Non portar' inuidia all'huomo violento, e non prender per elettione *a seguitare* alcuna delle sue vie.

32 Percioche l'*huomo* trauiato *è* cosa abbomineuole al Signore: ma * il suo consiglio segreto *è* con gli *huomini* diritti.

33 La maledittione del Signore è nella casa dell'empio: ma egli benedice l'habitacolo de' giusti.

34 * Se egli * schernisce gli schernitori, altresì dà gratia agli humili.

35 I saui posséderanno la gloria: ma * gli stolti ne portano ignominia.

CAP. IIII.

Salomo continua ad essortare ogni fedele allo studio della sapienza celeste, 3 col suo essempio: 14 poi ammonisce di fuggire i costumi degli empi, e di seguitar quei de' giusti; 23 di guardar' il suo cuore, e la sua lingua, d'ogni peruersità, 25 e di studiarsi in ogni cosa a dirittura.

Figliuoli, ascoltate * l'ammonition * del padre; e siate attenti, per conoscere la prudenza.

2 Percioche io v'ho data buona dottrina: non lasciate il mio insegnamento.

3 Conciò sia cosa che *anch'io* * sia stato figliuol di mio padre: tenero, & * vnico appresso mia madre.

4 Et egli mi ammaestraua, e mi diceua, Il tuo cuore ritenga le mie parole: osserua i miei comandamẽti, e tu viuerai.

5 Acquista sapienza, acquista prudenza: non dimenticar' i detti della mia bocca, e non stornartene.

6 Non abbandonare essa *sapienza*, & ella ti preseruerà: amala, & ella ti guarderà.

7 La sapienza *è* * la principal cosa: acquista la sapienza; e, * con tutte le tue facultà, acquista la prudenza.

8 *Essaltala, & ella t'innalzerà: ella ti glorificherà, quando tu l'haurai abbracciata.

9 * Ella ti metterà in su'l capo vn fregio di gratia, e ti recherà vna corona d'ornamento.

10 Ascolta, figliuol mio, e riceui i miei detti; & anni di vita ti saranno multiplicati.

11 Io t'ho ammaestrato nella via della sapienza: io t'ho inuiato ne' sentieri della dirittura.

12 Quando tu * caminerai, * i tuoi passi non saranno serrati: e se tu corri, tu non incapperai.

13 Tieni fermamẽte l'ammonitione, non lasciar*la*: guardala, percioche ella è la tua vita.

14 Non entrar nel camin degli empi: e non caminar per la via de' maluagi.

15 Schifala, non passar per essa: stornatene, e passa oltre.

16 Percioche essi non possono dormire, se non hanno fatto qualche male: e'l sonno lor s'inuola, * se non hanno fatto incappar' *alcuno*.

17 Conciò sia cosa che * mangino il pane

10. o, torcoli. 11. Iob 5.17. Ebr.12.5. Apoc. 3.19.
13. parlar figurato, tolto dalle cose, le quali sono occulte, & con grande studio s'inuestigano, e si traggono fuori in luce, per vsarle.
14. Iob 28.15. Prou.8.11.19. e 16.16. * così nomina il frutto che se ne trae, come i mercatanti sogliono trafficare i loro danari, e farne guadagno.
16. Prou.8.18.
18. c. cagione della vera vita, spirituale & eterna: come l'albero della vita recaua perpetua vita, e vigore al corpo dell'huomo, dauanti al peccato: vedi Gen. 2.9. e 3.22.
19. Sal. 136.5. Prou. 8. 27. commenda la sapienza, perche tutto'l mõdo è stato creato, & è conseruato per essa da Dio.
20. pare che così intenda quelle grandi concauità, e letti, ne' quali l'acque furono da Dio raccolte nella prima creatione: Genes. 1.9. altri intendono de' gorghi, e sorgiui d'acque, che scoppiano fuori dalle viscere della terra.
21. vedi Prou. 3.7.
22. c. a guisa di gratioso monile, & ornamẽto da collo.
23. Sal. 91.5.12.
27. c. non rattenerti di far del bene a quelli, a i quali, per comandamento di Dio, o per ragione, & equità, tu sei vbbligato di farlo: come sono i poueri, quei c'hanno bisogno di consiglio, i mercenarij &c. 28. Leu. 19.13. Deut. 24.15. 30. questo si dee intendere de' piati, e delle liti in giudicij publichi, a' quali, secondo Iddio, è lecito richiamarsi, hauendo riceuuto alcun torto.
31. Sal. 37.1. Prou. 24.1.

32. c. il Signore ha vna comunicatione strettissima cõ gli huomini diritti, facendogli sapeuoli, per la sua parola, e per lo suo Spirito, de' suoi segreti cõsigli, quanto è necessario alla lor salute: e partecipi della sua beniuolenza, e gratia.
34. Iac. 4.6. 1. Piet. 5.5. * vedi Sal. 2.4.
35. o, l'ignominia porta via gli stolti.
V.1. o, l'ammaestramẽto, o, la disciplina, e correttione. * c. di me Salomo, che voglio fare inuerso voi vfficio di padre.
3. vuol dire, che cio ch'egli diceua agli altri, l'haueua imparato prima da suo padre, huomo pieno dello Spirito di Dio. * c. vnicamente amato, e solo d'infra i miei fratelli destinato al regno: altrimenti Batseba hebbe di Dauid più figliuoli, 1. Cro. 3.5.
7. c. il principal bene dell'huomo: intẽdi della vera spiritual sapiẽza. * c. quando ti conuenisse spẽderui tutto'l tuo, antipuoni alle ricchezze la vera prudẽza: vedi Matt. 13.44.
8. c. fanne stima, tienla in sõmo pregio.
9. Pro. 1.9.
12. c. seguendo quella piana, e diritta via, che t'ho mostrata. * c. tu nõ haurai difficultà, ne distretta, ne intoppo alcuno, in cosa che tu imprenda.
16. c. se non l'hanno colto nelle loro fraudi, e lacci. 17. alcuni intendono che viuono di rapine: altri, che tutta la lor vita, e'l lor diletto, è di far male.

dell' empietà, e beano il vino delle storsioni.

18 Ma * il sentier de' giusti è simile alla chiara luce, che va risplendendo, fin che sia pien giorno.

19 La via degli empi * è come vna caligine: essi non sanno in che incappano.

20 Figliuol mio, attendi alle mie parole: inchina l'orecchio tuo a i miei detti.

21 * Non dipartansi da' tuoi occhi: guardagli in mezo del tuo cuore.

22 Percioche sono vita a quelli che gli trouano, e * medicina a tutta la lor carne.

23 * Sopra ogni *altra* custodia, guarda il tuo cuore: percioche * da esso procede la vita.

24 Rimuoui da te la peruersità della bocca, & allontana da te la prauità delle labbia.

25 * Gli occhi tuoi riguardino aldiritto, & le tue palpebre dirizzino *lo sguardo* dinanzi à te.

26 * Liuella il sentiero de' tuoi piedi, e sieno addirizzate tutte le tue vie.

27 Non dichinar ne a destra, ne a sinistra: rimuoui il tuo piè dal male.

CAP. V.

Salomo esorta ad attendere alla sapienza celeste, 3 per poter guardarsi dagli allettamenti delle donne impudiche: e descriue i mali spirituali, 9 e corporali, che ne seguono: 15 poi commenda il casto amore del marito alla moglie, benedetto da Dio; 20 là doue il fine degli empi è perditione eterna.

Figliuol mio, attendi * alla mia sapienza, & inchina il tuo orecchio alla mia prudenza

2 Accioche tu osserui gli auuedimenti, e le tue labbia guardino la scienza.

3 * Percioche le labbia della *donna* * straniera stillano faui *di mele*: & il suo palato è più dilicato che olio.

4 Ma * il fine di essa è piu amaro che assentio, & è aguto come vna spada a due tagli.

5 * I suoi piedi scendono alla morte, i suoi passi * tengono * il sepolchro.

6 * Accioche tal'hora tu non liuelli la via della vita, i suoi sentieri vagano, senza che tu sappi *doue*.

7 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; e non vi stornate da i detti della mia bocca.

8 Allontana la tua via da essa, e non accostarti all' vscio della sua casa.

9 Accioche tal'hora * tu non dij il tuo honore agli stranieri, e gli anni tuoi al crudele.

10 *E* che tal'hora i forestieri non si satiino delle tue facultà, e che * le tue fatiche *non sieno* nella casa dello strano.

11 E *che tu non* ruggi al tuo fine, quando la tua carne, & il tuo corpo saranno consumati:

12 E dichi, Come hebbi io in odio l'ammonitione? e *come* sprezzò il mio cuore la correttione?

13 E *come* non ascoltai la voce di quelli che m'ammaestrauano, e non inchinai il mio orecchio a quelli che m'insegnauano?

14 * Quasi che sono stato in ogni male, in mezo della raunanza, e della congregatione.

15 * Beui dell'acque della tua cisterna, e de' ruscelli di mezo della tua fonte.

16 * Spandansi le tue fonti fuori; & i ruscelli delle *tue* acque, per le piazze.

17 Sieno *quell' acque* a te solo, & a niuno strano teco.

18 Sia la tua fonte benedetta, e rallegrati con la moglie della tua giouanezza.

19 * *Stati ella* vna cerua amorosa, & vna cauriuola gratiosa: inebbrinti le sue mammelle in ogni tempo: sij del continuo inuaghito del suo amore.

20 E perche, figliuol mio, t'inuaghiresti della straniera, & abbracceresti il seno della forestiera?

21 Conciò sia cosa che * le vie dell' huomo *sieno* dauanti agli occhi del Signore, e ch'egli * liuelli tutti i sentieri di esso.

22 Le iniquità dell' empio lo prenderanno: & egli sarà ritenuto con le funi del suo peccato.

23 Egli morrà * per *essere* senza correttione; & * andrà errando per la molta sua pazzia.

CAP. VI.

Salomo dà insegnamenti a quei che hanno fatta alcuna sicurtà, 6 & a' pigri: 12 descriue i costumi degli huomini tristi, 15 & i giudicij di Dio sopra loro: 16 annouera certi peccati, più odiosi a Dio: 20 & esorta ad osseruar questi precetti, per lo gran bene che ne segue, 24 e principalmente per potere schifare gli adulterij, da' quali nascono mali, e pericoli grandissimi.

Figliuol mio, se tu hai fatta sicurtà per vn tuo amico, & hai * toccata la mano allo strano;

2 Tu sei allacciato con le parole della

18. c. i giusti vanno del continuo auanzandosi in luce di conoscenza di Dio, di fede, di prosperità. &c. come la luce dell' alba, fin' al mezodì: vedi 2. Sam. 23. 4. Iob. 11. 17. Sal. 97. 11.
19. c. è tutta ingombrata d'horribili tenebre, e d'oscurità d'ignoranza, di stupidità, di miseria, &c. Iob 5. 14. e 12. 25.
21. Prou. 3. 3. 21.
22. Pro. 3. 8.
23 altri, Guarda il tuo cuore da tutto cio che si dee guardare.
* c. il cuore, o l'animo, è la fonte, onde procedono le buone opere, e sante, che sono le attioni della vita spirituale de' fedeli: lequali anchora hanno il premio della vita eterna per la gratia di Dio: vedi Matt. 12. 35.
25. c. habbi del continuo la mente, il pensiero, la volontà, e lo sguardo fisso alla dirittura della volontà di Dio, senza vagare, o torcerti in qua, o in là.
26. c. considera, & esamina diligentemente se il tuo procedere è piano, e diritto.
v. 1. c. alla sapienza, e prudenza, ch'io insegno.
3. vuol dire, Io ti ammonisco di porre studio nella vera sapienza, accioche per essa tu possi guardarti dalle lusinghe, & allettamenti delle meretrici. * vedi Prou. 2. 16. 4. c. cio che segue all' vltimo della sua conuersatione, e pratica. 5. c. & essa, e chi la pratica, sono in camino di ruuina, e di perditione d'anima, e di corpo. * c. già lo toccano, già vi sono giunti: vuol dire, la morte è prossima. * o, l'inferno. 6. c. ella ha mille modi di trauiarti hor' in vn' errore della mente, hor' in vn' altro, senza che tu te n'auuegga: accioche tu non venghi ad addirizzarti alla via della santità, che mena a vita.

9. c. tu non dij cio che è honoreuole in te, cioè, il fior della tua età, il bello dell' animo, e del corpo, & i beni, a meretrici: lequali chiama strane, e crudeli persone, perche non tendono ad altro, che al consumamento e distruttione de' loro amanti: altri, per stranieri, e crudele, intendono il marito, fratelli, &c. dell' adultera, iquali, colto l'adultero, o l'vccidono spietatamente, o conuiene ch'egli si riscati con gran somma di danari. Pro. 6. 35.
10. c. i tuoi beni, acquistati da te con grandi fatiche.
14. c. io stesso mi sono per la mia dishonesta vita precipitato quasi in ogni miseria, e calamità, in cospetto di tutto'l mondo: ouero, publicamente mi sono dato ad ogni vitio, e dissolutione. Alcuni stimano sieno parole d'vn penitente, che non sia caduto fin' allo stremo del peccato.
15. documento figurato dell' vsar castamente, e santamente il matrimonio, e d'attenersi all' amor della moglie sola.
16. intende de' figliuoli, che sono a guisa di riui, condutti dalla fonte, che è la moglie.
19. c. siati cara, e piaceuole, come queste spetie d'animali hanno non so che di vago, e di leggiadro: e sono senza fele. 21. Iob 34. 21. Prou. 15. 3. Ier. 16. 17. e 32. 19. * c. esamini, e giudichi tutti i suoi fatti, se sono diritti, o nò. 23. c. per non hauer mai voluto dar luogo all' ammonitione, o disciplina. * c. fuor della diritta via, che conduce a vita. v. 1. in segno di promessa, e di malleueria: vedi Iob 17. 3.

tua bocca, tu sei preso con le parole della tua bocca.

3 Hora fa questo, figliuol mio, e riscuotiti; poi che sei venuto in man del tuo prossimo: va, * sottomettiti, e * conforta i tuoi amici.

4 Non lasciar dormire i tuoi occhi, ne sonnacchiar le tue palpebre.

5 Riscuotiti, come vn cauriuolo di man *del cacciatore*, e come vn' vccello di man dell' vccellatore.

6 Va, pigro, alla formica: vedi come ella procede, e diuenta sauio.

7 Conciò sia cosa ch'ella non habbia capitano, *ne* preposto, ne signore:

8 *E pure* apparecchia nella state il suo cibo, *e* rauna nella ricolta la sua pastura.

9 Infin' a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?

10 * Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare,

11 La tua pouertà verrà come * vn viandante, e la tua necessità come vn' * huomo d'arme.

12 L'huomo scellerato, l'huomo * da nulla, procede peruersamente con la bocca.

13 * Ammicca con gli occhi, parla co' piedi, accenna con le dita.

14 Peruersità *sono* nel suo cuore, egli diuisa male in ogni tempo, egli commette contese.

15 Per cio in vn momento verrà la sua ruuina: egli di subito sarà fracassato, e non *vi sarà* alcun remedio.

16 Il Signore odia queste sei cose, anzi *queste* sette *sono* cosa abbomineuole all' anima sua:

17 *Cioè*, gli occhi altieri; la lingua bugiarda; e le mani che spandono il sangue innocente:

18 Il cuore che diuisa pensieri d'iniquità: i piedi che s'affrettano per correre al male:

19 Il falso testimonio, che dice menzogne; e chi commette contese tra fratelli.

20 Figliuol mio, guarda il comandamento * di tuo padre, e non lasciar l'insegnamento di tua madre.

21 * Tiengli del continuo * legati in su'l tuo cuore, *&* auuinti in su la tua gola.

22 * Quando tu caminerai, quello ti guiderà; quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te; e quando tu ti risueglierai, ragionerà teco.

23 Percioche * il comandamento è vna lampana, e l'insegnamento è vna luce, e le correttioni di disciplina *sono* la via della vita.

24 * Per guardarti da femmina data al male; dalle lusinghe della lingua straniera.

25 Non appetir nel tuo cuore la sua bellezza, e non prendati ella con le sue palpebre.

26 Percioche per vna donna meretrice * *si viene* fin' ad vn pezzo di pane: e la donna * vaga d'huomini va a caccia dietro * all' anima pretiosa.

27 Prenderà alcuno del fuoco in seno, che i suoi vestimenti non ne sieno arsi?

28 Caminerà alcuno sopra le brace, che i piedi non gli si brucino?

29 Così *auuiene a* chi entra dalla moglie del suo prossimo: chiunque la tocca, * non sarà reputato innocente.

30 * E' non si sprezza il ladro, quando egli ruba per satiarsi, hauendo fame:

31 Anzi, *se* è colto, restituisce *quello che ha rubato* a sette doppi, e dà tutta la sustanza della sua casa.

32 Chi commette adulterio con vna donna, *è* scemo di senno: chi vuol distruggere l'anima sua, faccia tal cosa.

33 Egli trouerà ferite, & ignominia: & il suo vituperio non sarà *giammai* cancellato.

34 Percioche la gelosia *è* vn furor * dell' huomo: & egli non risparmierà al giorno della vendetta.

35 Non haurà riguardo ad alcun riscatto: &, auuenga che tu multiplichi i presenti, non però gli accetterà.

CAP. VII.

Salomo continua ad esortare che s'osseruino i suoi detti, & insegnamenti, 5 principalmente per guardarsi dalle corruttioni delle femmine: 6 poi racconta vna parabola, ouero storia, per laquale descriue l'arti & i modi delle donne impudiche, da sodurre i giouani; 22 insieme co i mali, che ne seguono.

Figliuol mio, guarda i miei detti, e riponi appo te i miei comandamenti.

2 Guarda i miei comandamenti, e tu viuerai; e *guarda* il mio insegnamento, come la pupilla de' tuoi occhi.

3 * Legagliti in su le dita, scriuigli in su la tauola del tuo cuore.

4 * Dì alla sapienza, Tu *sei* mia sorella: e chiama la prudenza *tua* parente.

5 * Accioche esse ti guardino dalla donna straniera; dalla forestiera, che parla vezzosamente.

6 Percioche * io riguardaua *vna volta* per la finestra della mia casa, per li miei cancelli:

7 E vidi tra gli scempi, *e* scorsi tra i fanciulli vn giouinetto, scemo di senno:

8 Ilqual passaua per la strada, presso ad vn canto, doue dimoraua vna tal donna; e caminaua per la via della casa d'essa:

9 In su la sera, in su'l vespro del dì, in su l'imbrunire, & oscurar della notte.

10 Et ecco, vna donna gli *venne* incontro, in assetto da meretrice, e cauta d'animo:

11 Strepitosa, e disuiata; i cui piedi non stauano fermi in casa sua:

12 Hor' *era* fuori, hor per le piazze; & insidiaua presso ad ogni cantone.

---

c. humiliati, per chieder' aiuto nel tuo bisogno: altri, sforzi: c. vsa ogni diligenza. c. accioche ti souuengano del quantità de' danari che ti fanno bisogno, et liberar la tua persona, & tuoi beni, di man del creditore: ouero, accioche s'interpongano appo lui per concederti alcun rispetto, e sostenerti. Altri, conforta il tuo prossimo: c. il creditore, che ti offera per alquanto spatio.

10. Pro. 24. 33. 34.

11. c. delquale non si sa la venuta.

Ebr. huomo di scudo: significa i soldati, che fanno scorrerie improuise.

12. c. tristo, da niun bene: ouero, peruerso, & oltraggioso.

13. c. per far sue cherminelle, e trafosellerie, o' suoi compagni, a' quali ha data la posta: vedi Pro. [illegible].10.

20. vedi Pro. 1.8.

21. Pro. 1. 9. e 3.3.

parlar figurato: per, tienli cari, & habbigli sempre auanti agli occhi, come vn monile, od vna gioia, che tu portassi del continuo in collo.

22. c. l'osseruatione de' comandamenti di Dio ti farà procedere dirittamente, viuer sicuramente, e lietamente.

23. Sal. 19. 9. e 119. 105.

24. Pro. 2. 16. 5. 3.

26. c. si cade in estrema miseria: o, l'huomo è costretto andar limosinando.

* Ebr. d'huomo: ilche alcuni intendono, maritata, & adultera.

* così è intesa, secondo alcuni, l'anima dell' huomo, che è di natura celeste, e spirituale: ouero, le persone per grandezza di stato, per facultà, per nobiltà, per bellezza di corpo, e di spirito, eccellenti sopra gli altri.

29. c. se è colto in su'l fatto dal marito.

30. c. se si troua vn ladro, che sconficchi vna casa di notte, non si lascia impunito; anzi il padrone per la Legge, l'ha in suo podere, Eso. 22. 2. e puo o vcciderlo, o tagliarlo in cio che gli piace, per suo riscatto: quanto meno si lascerà scampare vn' adultero?

34. o, del marito.

3. Pro. 3. 3. Deut. 6. 8. e 11. 18.

4. parlar figurato: c. habbi stretta congiuntione con la sapienza, siati famigliare, e presente del continuo.

5. vedi Pro. 2. 16.

6. questo puo essere vna narratione di cosa auuenuta: ouero vna parabola finta, per discriuere i modi delle meretrici, & i loro inganni, accioche l'huom se ne guardi.

13 Costei lo prese, e lo baciò; e, * fatto fermo viso, gli disse.

14 * Io haueua sopra me sacrificij da render gratie; hoggi ho pagati i miei voti.

15 Però ti sono vscita incontro, per cercarti studiosamente, e t'hò trouato.

16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti, e cō lauori d'intaglio di fil d'Egitto.

17 Io ho profumato il mio letto con mirra, con aloe, e con cinnamomo.

18 Vieni, inebbriamoci d'amori infin' alla mattina, sollazziamoci * in amorosi piaceri.

19 Percioche il marito non è in casa sua; egli è andato in viaggio di lontano.

20 Egli ha preso in mano vn sacchetto di danari: egli ritornerà a casa sua * ad vn certo termine.

21 Ella * lo fece dichinare col molto suo bel parlare, e lo sospinse con la dolcezza delle sue labbia.

22 *Et* egli le andò dietro subitamente, come il bue viene al macello; e* come i ceppi *sono* per gastigamento dello stolto.

23 *E* come l'uccello s'affretta al laccio, senza sapere che è contra la vita sua, * fin che la saetta gli trafigga il fegato.

24 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi; & attendete a i detti della mia bocca.

25 Il cuor tuo non dichini alle vie * di essa: non andar' errando per li suoi sentieri.

26 Percioche ella ne ha * fatti cader molti vccisi: e pur tutti coloro, ch'ella ha morti, *erano* * possenti.

27 * La sua casa *sono* le vie dell' inferno, che scendono a' più interni luoghi della morte.

CAP. VIII.

Salomo introduce la Sapienza eterna di Dio, chiamando tutte sorti d'huomini, per ascoltare, e ricevere i suoi insegnamenti, e comandamenti, 12 poi che in essa è posta, e da lei procede ogni prudenza, consiglio, santità, e forza; 15 & è la sourana Signora del mondo, alla quale ogni imperio è sottoposto: 17 promette larga ricompensa a quelli che porranno il loro studio in essa: 22 poi dichiara l'eternità della sua essenza, e del suo vfficio, 31 e come s'è manifestata agli huomini: 32 onde esorta tutti d'vbbidirle.

* NOn grida la sapienza? e *non* dà la prudenza fuori la sua voce?

2 Ella stà in piè in capo de' luoghi eleuati, in su la via, * ne' luoghi oue fanno capo molti sentieri.

3 Ella sclama presso alle porte, alla bocca della città, all' entrata degli vsci:

4 *Dicendo*, Io grido a voi, o huomini principali; e la mia voce *s'indirizza* a' * figliuoli degli huomini.

5 Semplici, intendete l'auuedimento; e *voi* stolti, rendete il *vostro* cuore attento.

6 Ascoltate: percioche io parlerò cose principali; e l'aprir delle mie labbia *sarà* di cose diritte.

7 Conciò sia cosa che'l mio palato ragioni di verità: ma l'empietà è ciò che le mie labbia abbominano.

8 Tutti i detti della mia bocca *sono* con giustitia: in essi non *v'è* nulla di torto, o di peruerso.

9 * Essi tutti *sono* diritti agl' intendenti, e piani a coloro che hanno trouata la scienza.

10 Riceuete la mia correttione, anzi che argento: e scienza, anzi che oro eletto.

11 Percioche * sapienza *è* migliore che perle, e tutte le cose le più care non l'agguagliano.

12 Io *sono* la sapienza; * io habito l'auuedimento; e ritrouo la conoscenza degli accorgimenti.

13 Il timor del Signore è odiar' il male: io odio la superbia, e l'alterezza; il procedere maluagio, e la bocca peruersa.

14 A me *appartiene* il consiglio, e * la ragione: * io *sono* la prudenza: * a me *appartiene* la forza.

15 * Per me regnano i rè, & i rettori statuiscono giustitia.

16 Per me signoreggiano i signori, & i principi, e tutti i giudici della terra.

17 Io amo quelli che m'amano; e quelli che mi cercano studiosamente, mi trouceranno.

18 * Ricchezze, e gloria *sono* meco; * sustanza stabile, e * giustitia.

19 * Il mio frutto è migliore che oro, anzi che oro finissimo: e la mia rendita, *migliore* che argento eletto.

20 Io conduco per lo camin della giustitia, & in mezo de' sentieri della dirittura:

21 Per far che quelli che m'amano, posseggano sustanza: & empierò i loro tesori.

22 * Il Signore mi possedeua al principio della sua via, auanti le sue opere, * ab eterno.

23 * Io sono stata costituita in principato ab eterno, dal principio, auanti che la terra fosse.

24 Io fui * produtta, mentre gli abissi non *erano anchora*, ne le fonti, *ne* le masse dell' acque.

25 Io fui produtta, innanzi che i monti fossero * profondati, auanti i colli.

26 Mentre *il Signore* non haueua *anchora*

13. c. composto a sfacciatezza.
14. c. io haueua votati sacrificij da render gratie, (vedi Leu. 7, 16.) hoggi ho adempiuto il voto, onde ho il conuito apparecchiato, per festeggiarti.
18. Ebr. in amori.
20. ouero, al tempo della nuoua luna: vedi di questa parola, Sal. 81, 4.
21. c. lo trasse in ruuina.
22. c. come i tristi sono tirati in carcere, e messi ne' ceppi, per esser puniti, così colui fu tirato, come prigione da quell' adultera.
23. c. fin che non riceua la ferita mortale: il che si puo riferire o all' vccello, o a quel giouine, che corre dietro all' adultera.
25. c. delle meretrici, & adultere in generale.
26. c. tirati a morte, e perditione eterna.
* c. huomini virtuosi, saui, potenti, &c. i quali però, sedotti dalle donne impudiche, sono periti: potrebbesi anche tradurre, e tutti coloro, ch'ella ha morti, *sono* in gran numero.
27. Pro. 2, 8. e 5, 5.
v. 1. Pro. 1, 20.
2. Ebr. nella casa de' sentieri: c. ne' luoghi, doue concorrono molte vie, come sono le piazze publiche, i crocichi di strade, &c. doue ordinariamente è maggior numero di gente.
4. così sono spesso intese le persone del vulgo, e di basso stato.

9. c. la dirittura de' miei detti è chiara, e manifesta a quelli che sono spiritualmente alluminati: benche i carnali, & il mōdo ne giudichi altramente.
11. Pro. 3, 14. 15.
12. c. io posseggo pienamente ogni vera prudenza, e ne sono la padrona, e la dispenso a quelli che mi seguitano.
14. vedi Pro. 1, 7.
* altri, a me *appartiene* la prudenza.
* questo, inteso della persona del Figliuolo, che la Sapienza eterna del Padre, significa la sua Onnipotenza: riferito alla parola di Dio, che è la regola della vera Sapienza, che'l Figliuolo ha data alla sua Chiesa, significa che per essa l'huom' acquista la vera fortezza, e magnanimità; & anche forza da mantenersi in tutti gli accidenti di questa vita. Eccl. 7, 19.
15. c. io Figliuolo, sourano rettor del mōdo, ordino tutti i rè e principi, e da me hāno tutta la loro autorità, e potestà, come miei vicarij: & anche per la mia Parola ratifico, e confermo la loro dignità, & insieme ordino qual sia il lor douere.
18. Pro. 3, 16. * c. beni eterni: altri, grande e molta sustanza. * c beneficenza, o, premi, e guiderdoni larghissimi della giustitia de' fedeli.
19. Pro. 3, 14.
22. c. io era già appo'l Padre, Gio. 1, 1. quando cominciò a crear le sue opere: e, per conseguente, sono ab eterno, poi che auāti quel principio non v'era tempo, ma sol l'eternità. * vedi a Sal. 93, 2.
23. c. io, Figliuol' eterno di Dio, sono stato ordinato dal Padre, capo, rè, e signore di tutte le creature: Gio. 5, 22. Col. 1, 18. Ebr. 1, 2.
24. Ebr. partorita.
25. c. stanziati, e fondati, a guisa di grande edificio, che habbia vn profondo fondamento: parlar figurato.

fatta la terra, ne le campagne, ne la sommità del terreno del mondo.

27 Quando egli ordinaua i cieli, io *v'era: * quando egli disegnaua il giro sopra la superficie dell' abisso:

28 Quando egli * fermaua le nuuole di sopra, & assodaua * le fonti dell' abisso:

29 Quando egli * poneua il suo statuto al mare, tal che l'acque non possono trapassare il suo comandamento; quando egli * stantiaua i fondamenti della terra;

30 * Io era appo lui come vn' allieuo: & era le sue delitie tutto dì, e mi sollazzaua in ogni tempo nel suo cospetto.

31 * Io mi sollazzo nella parte habitata della sua terra; & i miei diletti sono co i figliuoli degli huomini.

32 Hora dunque, figliuoli, ascoltatemi: percioche beati coloro, che osseruano le mie vie.

33 Ascoltate la correttione, e diuentate saui, e non la * schifate.

34 Beato l'huomo, che m'ascolta, * per vegghiare tutto dì presso a' miei vsci; e per stare a guardia a' pilastri delle mie porte.

35 Percioche chi mi troua, troua la vita; & attrae beniuolenza dal Signore.

36 Ma chi pecca contra me, fa ingiuria alla sua *propria* * anima: tutti quelli che m'odiano, amano la morte.

CAP. IX.

Salomo continua di dimostrare come la Sapienza celeste per li suoi seruidori esorta gli huomini a partecipare lei, & i suoi beni, ch'ella presenta nella Chiesa: 7 e come i profani schernitori ne sono da lei schiusi: 13 poi, all'incontro, sotto 'l nome, e persona d'vna adultera, descriue gli allettamenti della carne, che conducono ad eterna perditione.

LA * somma Sapienza * ha edificata la sua casa, & ha tagliate sette sue colonne.

2 Ella ha ammazzati i suoi animali, ha mesciuto il suo vino, & ha etiandio apparecchiata la sua mensa.

3 Ella ha mandate le sue seruenti a gridare d'in su * i poggi degli alti luoghi della città:

4 Chi è * scempio? riducasi qua: & a dire a quei che sono scemi di senno;

5 Venite, mangiate del mio pane, e beuete del vino *ch'*io ho mesciuto.

6 Lasciate le scempietà, e voi viuerete: e caminate per la via della prudenza.

7 * Chi corregge lo schernitore, ne riceue vituperio: e chi riprende l'empio, *ne riceue* macchia.

8 Non riprender lo schernitore, che tal' hora egli non t'odij: * riprendi il sauio, & egli t'amerà.

9 Insegna al sauio, & egli diuenterà più sauio: ammaestra il giusto, & egli diuenterà più addottrinato.

10 * Il principio della sapienza è il timor del Signore: e la scienza de' santi è la * prudenza.

11 Percioche per me ti multiplicheranno i giorni, e ti saranno aggiunti anni di vita.

12 Se sarai sauio, sarai sauio * per te: altresì, *se* sarai schernitore, tu solo ne porterai *la pena*.

13 * La donna stolta, strepitosa, scempia, e che non ha alcun' intendimento;

14 Siede anch' essa all' entrata della sua casa, in seggio, ne' luoghi eleuati della città:

15 Per gridare a coloro che passano per la via, e che vanno a dirittura a lor camino:

16 * Chi è scempio? riducasi qua: e *se* v'è alcuno scemo di senno, gli dice,

17 * L'acque rubate sono dolci, e'l pane * *preso* di nascoso è diletteuole.

18 Et egli non sa che là * *sono* i trapassati, e che quelli ch'ella ha conuitati *sono* nel fondo * del sepolcro.

CAP. X.

LE * sentenze di Salomo.

* Il figliuol sauio rallegra il padre: ma il figliuolo stolto *è* il cordoglio di sua madre.

2 I tesori * d'empietà non giouano: ma la giustitia riscuote da morte.

3 Il Signore non lascerà hauer fame all' anima del giusto: ma egli * sospigne la prauità degli empi.

4 * La man rimessa rende pouero: ma la mano de' diligenti arricchisce.

26. c. questa superficie della terra, così distinta, ornata, copiosa, e fertile: altri, la principal parte, o, il più bello delle terre del mondo.

27. c. operando insieme col Padre: Gio. 1, 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.

* c. quando dana forma rotonda alla massa degli elementi confusi insieme, laquale è etiandio restata all' vniuerso, dopo che ha distinti, e separati gli elementi l'vn dall' altro.

28. c. ordinaua che le nuuole, benche sieno di sustãza d'acqua, e liquida, nondimeno restino in aria come se fossero ferme, e sode, senza dissoluersi ad vn tratto, con ruina, e diluuio del mondo.

* secondo alcuni sono intese le nuuole; come Gen. 7, 11. perche pare che tutte l'acque del mondo habbiano la loro origine dall' acque superiori: benche sia al contrario: vedi Iob 26, 8. e 38, 37. altri traducono, quando fortificaua le fonti &c. c. metteua, per modo di dire, grossi e forti ripari, e chiusure a' gorghi dell' acque, che sono sotterra, acciochè non scoppino, e non innondino il mondo. 29. Iob 38, 10. Salm. 104, 9. Ier. 5, 22. * c. faceua la terra ferma, & immobile per la sua grauezza propria, che occupa il centro dell' vniuerso: Iob 38, 4. Sal. 104, 5. 30. maniere di parlar figurate, per significar l'immenso amor' eterno del Padre al Figliuolo: come Gio. 1, 18. 31. c. prendo sommo piacere in reggere, beneficare, cõseruare, e sostenere il mondo, e la società degli huomini: vedi Gio. 1, 4, 10. 33. o, lasciate. 34. c. per vacar del continuo, & attendere allo studio, e meditatione di me: parlar tolto dalla continua dimora de' sacerdoti, e d'altre persone presso del Tempio. 36. o, persona. v. 1. vedi Pro. 1, 20. * maniere figurate: per significare l'edificio spirituale della Chiesa, perfettamente fondata, e stabilita; nellaquale il Figliuol di Dio spiega tutti i suoi beneficij, e conuita gli huomini alla partecipatione d'essi, per li suoi ministri: vedi vna simil parabola Matt. 22, 2.

3. cioè sono significati certi sporti, o veroni delle case: ouero anche i parapetti de' tetti piatti delle case: vedi Matt. 10, 27. Luc. 12, 3.

4. così sono intesi in questo libro gli huomini, per lo peccato, ignoranti, e priui della vera Sapienza spirituale, e dati alla follia, e vanità della lor mente.

7. la Sapienza dimostra quali huomini nõ habbiano ad esser chiamati; c. gli schernitori di Dio, e profani, indurati nella loro malitia: de' quali vedi Sal. 1, 1. percioche ogni ammonitione è indarno, e cõ offesa, e danno di chi la fa loro: vedi Matt. 7, 6.

8. Sal. 141, 5. per sauio intende colui, la cui scempietà s'è cominciata a correggere per la parola di Dio.

10. Pro. 1, 7. * c. la vera, e la santa, da Dio approuata.

12. c. a tuo bene, & vtile.

13. oppuone alla Sapienza celeste, come mortal nimica, la lussuria, dellaquale il diauolo si serue principalmente per disuiare gli huomini: e la rappresenta qui in forma, e sotto la persona d'vna meretrice, od adultera. 16. questo è detto secondo la verità, e'l giudicio dello Spirito santo: non secondo le parole, o la mente della meretrice: ouero significa che la meretrice si beffa di quelli che non attendono a' piaceri carnali, come se fossero tanti sciocchi. 17. c. i furtiui godimenti. * o, mangiato nascosamente: c. perche è stato rubato. 18. vedi Pro. 2, 18. e 7, 26. * o, dell' inferno. v. 1. c. breui detti notteuoli, a' quali i capitoli precedenti sono stati messi innanzi, come per proemio, e preparatione. * Pro. 15, 20. 2. c. acquistati illegitimamẽte: ouero posseduti con empietà, e senza'l timor del Signore. vedi Prou. 11, 4.

3. c. fa ruinare gli empi, che procedono peruersamente: ouero, dissipa la sustanza degli empi. 4. c. la pigritia, e l'otiosità: Pro. 12, 24. e 19, 15. altri, la mano frodolente.

5 Chi raccoglie nella ftate, è huomo aueduto: *ma* chi dorme nella ricolta, è huomo vituperoso.

6 Benedittioni *sono* sopra'l capo del giusto: ma * la violenza cuopre la bocca degli empi.

7 La memoria del giusto * *è* in benedittione: ma il nome degli empi * marcirà.

8 Il sauio di cuore riceue i comandamenti: ma lo stolto * di labbia traboccherà.

9 Chi camina in integrità, camina in sicurtà: ma chi peruerte le sue vie, * sarà riconosciuto.

10 * Chi ammicca con l'occhio, reca molestia: ma lo stolto di labbia traboccherà.

11 *La bocca dell' *huomo* giusto è vna fonte di vita: ma * la violenza coprirà la bocca degli empi.

12 L'odio commuoue contese: ma * l'amore ricuopre ogni misfatto.

13 La sapienza si troua nelle labbia dell' *huomo* intendente: ma il bastone è per lo dosso di chi è scemo di senno.

14 I saui ripongono la scienza: ma * la bocca dello stolto è vna ruuina vicina.

15 Le facultà del ricco *sono* la sua forte città: *ma* lo spauento de' miseri è la loro pouertà.

16 L'opere de' giusti *sono* a vita: *ma* quello che l'empio produce, è a peccato.

17 Chi osserua la disciplina * *è* vn camino a vita: ma chi lascia la correttione, fa errare.

18 * Chi cuopre l'odio, *ha* le labbia bugiarde: e chi mette fuori infamia, è stolto.

19 In moltitudine di parole non manca misfatto: ma chi rattiene le sue labbia, è prudente.

20 La lingua del giusto è argento eletto: *ma* * il cuor degli empi è ben poca cosa.

21 Le labbia del giusto * pascono molti: ma gli stolti muoiono per mancamento di senno.

22 La benedittione del Signore è quella che arricchisce; e * la fatica non le sopraggiunge nulla.

23 * Il commettere scelleratezza è come vno scherzar' allo stolto; ma la sapienza *è* dell' huomo d'intendimento.

24 Egli auuiene all' empio cio ch'egli teme: e *Dio* dà a' giusti cio che disiderano.

25 * Come il turbo passa via, così l'empio non *è più*: ma il giusto *è* vn fondamento perpetuo.

26 * Qual' *è* l'aceto a' denti, e'l fumo agli occhi, tal' *è* il pigro a quelli che lo mandano.

27 * Il timor del Signore accresce i giorni *della vita*: ma gli anni degli empi saranno raccorciati.

28 L'aspettar de' giusti * *è* letitia: ma * la speranza degli empi perirà.

29 * La via del Signore *è* fortezza all' *huomo* intiero: e spauento a quelli che operano iniquità.

30 Il giusto non sarà giammai in eterno smosso: ma gli empi * non habiteranno la terra.

31 La bocca del giusto produce sapienza: ma la lingua peruersa sarà troncata.

32 Le labbia del giusto conoscono cio che *è* * accetteuole: ma la bocca dell' empio *non è altro che* peruersità.

CAP. XI.

* LE bilance ingannèuoli *sono* cio che'l Signore abbomina: ma il peso giusto gli *è* cosa grata.

2 * Venuta la superbia, viene l'ignominia: ma la sapienza *è* con gli humili.

3 * L'integrità degli *huomini* diritti gli conduce: ma la peruersità de' preuaricatori gli distrugge.

4 * La sustanza non giouerà * al giorno dell' indegnatione: ma la giustitia riscoterà da morte.

5 * La giustitia dell' *huomo* intiero addirizza la via di esso: ma l'empio caderà giù per la sua empietà.

6 La giustitia degli huomini diritti gli riscuote: ma * i preuaricatori saranno presi per la loro prauità.

7 Quando l'huomo empio muore, la speranza è perduta, e * l'aspettar delle forze è perito.

8 * Il giusto è tratto fuor di distretta: ma l'empio viene in luogo di esso.

9 * L'hipocrito corrompe il suo prossimo con la *sua* bocca: ma i giusti *ne* sono liberati * per la scienza.

10 La città festeggia, quando i giusti hanno bene: ma *v'è* giubilo, quando gli empi periscono.

11 La città è innalzata * per la benedittione degli *huomini* diritti: ma è souuertita * per la bocca degli empi.

12 Chi sprezza il suo prossimo, è priuo di senno: ma l'huomo prudēte * se *ne* tace.

---

5. c. sono infamati, condānati, e maledetti da Dio, per le loro storsioni, e violenze: la bocca, e la faccia coperta erano segno di condannatione, di duolo, e di vituperio: Est. 7. 8, Iob 9, 24. e 40. 8.

7. c. è con laude, e commendatione appo i buoni. * c. diuenterà abbomineuole, & infame, benche per vn tempo sieno in grāde honore nel mondo.

8. c. che dimostra la sua pazzia per le parole.

9. c. non sarà occulto al giudicio di Dio, per restar' impunito.

10. così è significato vn' huomo maluagio, e tristo, ma scaltrito, & astuto; ilquale dice far' assai più danno cō le sue coperte cattiuità, che vno sboccato, e scoperto malfattore, ilquale ruuina da se stesso.

11. c. tutto cio che dice l'huomo da bene, e fedele, è saluteuole a lui stesso, & agli altri. * vedi v. 6. altri, la bocca degli empi cuopre la violēza: c. con parole finte, e dolci, cuopre il disiderio che ha nell' animo di danneggiar' altrui.

12. 1. Piet. 4, 8. vuol dire, la vera carità perdona, dissimula, & sepellisce la memoria delle offese, e delle ingiurie riceuute.

14. c. cio che dice, per esser detto senza la vera sapienza, torna presto al danno di lui, e d'altri.

17 c. non solamente tiene il camin della vita beata & eterna; ma anche serue per guidarui altri.

18. c. chi s'infinge in parole di non odiare, quando odia, è persona mendace: chi altresì scuopre il maltalento interno con parole ingiuriose, è pazzo: poi che per quella via, sol per sfogar l'ira, si mette a pericolo, e pecca: onde vuol conchiudere che si cacci del cuore ogni odio, e rancura.

20. c tutti i concetti, pensieri, senno, & intendimento degli empi, è cosa di niun bene, e da non farsene alcuna stima.

21. c. della pastura dell' anima, che è buona dottrina, & insegnamenti.

22. c. l'huomo, per molto affaticarsi, nō ha ne più ne meno, che quāto piace a Dio cōcedergli: Sal. 127, 2. * Pro. 14, 9. e 15, 21.

25. c. la prosperità, e lo stato dell' empio, quando piace a Dio, trapassa in così breue spatio, come si solue il turbo.

26. c. come è spiaceuole &c.

27. Pro. 9, 11.

28. c. ha vn lieto fine. * Iob 8, 13. Sal. 112, 10.

29. puossi intendere della Legge, e parola di Dio: ouero della sua prouedenza, nellaquale si confidano i buoni, e laqual fa tremar di paura i maluagi.

30. c. stabilmente, con la benedittione di Dio.

32. c. a Dio, & agli huomini secondo Dio.

v. 1. Deut. 25. 16. Pro. 20, 10, 23.

2. Pro. 16, 18. e 18, 12.

3. Pro. 13, 6.

4. Pro. 10, 2. Ezec. 7, 19. Sof. 1. 18. * c. al tempo che Iddio adirato eseguirà i suoi giudicij.

5. c. l'huomo da bene è da Dio addirizzato in tutti i suoi affari, in premio della sua giusta, e santa vita.

6. Pro. 5, 22.

7. c. cio ch'egli speraua di fare col suo gran potere, e facultà: altri, l'aspettar de' violenti perisce.

8. Pro. 21, 18.

9. o, il profano: vuol dire che i ragionamenti di tali huomini profani, contaminano l'animo di quei che cōuersano con loro. * c. per la conoscenza della volontà, e parola di Dio, aggiuntaui la fede, e'l fermo proponimento d'ubbidire a quella.

11. c. per le loro sante preghiere a Dio per la salute di essa. * c. per le loro bestemmie, consigli, e ragionamenti scellerati.

12. c. per non curarsi d'esser disprezzato: ouero, si rimane di disprezzar' altrui.

13 * Chi va gauillando, palesa il segreto: ma chi è leale d'animo, cela la cosa.
14 Il popolo cade, doue non *sono* consigli: ma * v'è salute * in moltitudine di consiglieri.
15 *Altri* * haurà certamente male, quando haurà fatta sicurtà per lo strano: ma chi odia * i malleuadori, è sicuro.
16 La donna gratiosa otterrà gloria; & * i possenti otterranno ricchezze.
17 L'huomo benigno fa bene a se stesso: ma il crudele * conturba la sua *propria* carne.
18 L'empio * fa vn' opera fallace: ma il premio * di chi semina giustitia, è sicuro.
19 Così la giustitia *è* a vita: ma chi procaccia il male, *fa cio* alla sua morte.
20 I peruersi di cuore *sono* cio che'l Signore abbomina: ma quelli che sono * intieri di via, sono cio che gli è grato.
21 Il maluagio * a mano a mano non resterà impunito: ma la progenie de' giusti scamperà.
22 Vna donna bella, ma * dissipita, *è* vn monile d'oro nel grifo d'vn porco.
23 Il disiderio de' giusti non *è* altro che bene: *ma* * la speranza degli empi *è* indegnatione.
24 V'è tale, che sparge; e pure vie più è accresciuto: e tale, che risparmia oltr'al diritto; *e pure cio gli torna* solo in inopia.
25 La persona liberale sarà ingrassata: e * chi riga, *sarà* anche pioggia.
26 Il popolo maledice * chi serra il grano: ma benedittione *sarà* sopra'l capo di chi *lo* vende.
27 Chi cerca studiosamente il bene, procaccia * beniuolenza: ma il male verrà a chi lo cerca.
28 Chi si confida nelle sue ricchezze, caderà: ma i giusti germineranno a guisa di fronde.
29 * Chi dissipa la sua casa, possederà del vento: e lo stolto *sarà* seruo a chi è sauio d'animo.
30 * Il frutto del giusto *è* * albero di vita: e'l sauio * prende l'anime.
31 Ecco, * al giusto in terra è renduta la sua retributione; quanto più *sarà renduta* all'empio, & al * peccatore?

13. c. quelli che si dilettano di sparlar d'ogniuno, palesano tutto cio che sanno, & intendono.
14. Pro. 15, 22.
* c. quando vi sono molti huomini prudenti, e saui, che diliberano maturamẽte d'ogni cosa.
15. c. caderà in molti fastidi, danni, e molestie, chi farà temerarie malleuerie.
* Ebr. quelli che percuotono *nelle mani*: vedi Pro. 6, 1.
16. ouero, i violenti, e fieri huomini: vuol dire, come molti aspri, e ruuidi huomini acquistano facultà, col tirar' a se, senza curar l'altrui gratia, così, per opposito, la donna dolce, e benigna s'acquista gloria, & honore: 1. Piet. 3, 4.
17. c. fa danno alla sua propria persona, perde, e ruuina se stesso.
18. c. s'adopera in cose, che non gli porteranno alcun' vtile, o frutto, come egli spera.
* c. di chi fa bene: vedi Hos. 10, 12. Gal. 6, 8. Iac. 3, 18.
20. vedi Sal. 119, 1.
21. c. di subito: o, successiuamente, l'un dopo l'altro. 22. Ebr. che ha il gusto riuolto: parlar tolto dal vino, che si guasta, dando la volta. 23. c. non possono aspettar, ne sperar' altro che l'ira di Dio: ouero, cio che sperano, e procacciano è male, che prouoca l'ira di Dio. 25. parlar figurato: c. chi comunica, e largisce de' suoi beni, ne sarà da Dio colmato, e fatto tutto di beni. 26. vedi Amos 8, 5, 6. 27. c. di Dio, e degli huomini. 29. c. chi con prodigo, e sconcio spendere, o con altri disordini, e mal gouerno, consuma il suo, si troua alla fine con nulla. 30. c. cio che procede dal fedele, come le sue parole, fatti, esempi, sono cosa saluteuole a' suoi prossimi. * vedi Pro. 3, 18.
* c. le attrae al bene, le guadagna a Dio: vedi Iac. 5, 19, 20.
31. c. i fedeli sono gastigati de' loro peccati in questa vita; quanto più saranno puniti i profani, nimici di Dio? vedi 1. Piet. 4, 17, 18.
* vedi di questa parola, Sal. 1, 1.

CAP. XII.

Chi ama la correttione, ama la sciẽza: ma chi odia la riprẽsione, è insensato.
2 L'huomo da bene * attrae beniuolenza dal Signore: ma egli condannerà l'huomo scellerato.
3 L'huomo non sarà stabilito per l'empietà: ma la radice de' giusti non sarà smossa.
4 La donna valorosa *è* * la corona del suo marito: ma la vituperosa gli *è* come vn * tarlo nell' ossa.
5 I pensieri de' giusti *sono* dirittura: *ma* i consigli degli empi *sono* fraude.
6 * Le parole degli empi *sono* d'insidiar' al sangue: ma * la bocca degli *huomini* diritti gli riscoterà.
7 * In vn voltarsi degli empi, essi non *saranno più*: ma la casa de' giusti starà in piè.
8 L'huomo è laudato secondo'l suo senno: ma chi è strauolto d'animo, è in disprezzo.
9 * Meglio è colui, delquale non si fa stima, e pure ha seruidori; che colui che si gloria, & ha mancamento di pane.
10 * L'*huomo* giusto ha cura della vita della sua bestia; ma le viscere degli empi *sono* crudeli.
11 * Chi lauora la sua terra, sarà satiato di pane: ma chi va dietro * agli huomini da nulla, è scemo d'intelletto.
12 * L'empio appetisce la rete de' maluagi: ma la radice de' giusti mette fuori.
13 * Il laccio del maluagio *è* nella disleal tà delle labbia: ma il giusto esce di distretta.
14 L'huomo * sarà satiato di beni del frutto della *sua* bocca: e *Dio* renderà all' huomo la retributione *dell'opere* delle sue mani.
15 La via dello stolto *è* diritta al suo parere: ma chi ascolta consiglio, è sauio.
16 * Il cruccio dello stolto è conosciuto lo stesso giorno: ma il prudente cuopre l'onta.
17 * Chi parla veracemente, rapporta il giusto: ma il falso testimonio *rapporta* * fraude.
18 * Ei v'è tale, che pronuntia *parole* simili a coltellate: ma la lingua de' saui *è* medicina.
19 * Il labbio verace sarà stabile in perpetuo: ma la lingua bugiarda *sarà sol* per vn momento.
20 Fraude *è* nel cuor di coloro che diuisano male: ma quelli che consigliano pace, hauranno allegrezza.
21 * Niuna iniquità si farà incontrar' al giusto:

2. Pro. 8, 35.
4. c. la gloria, e l'ornamẽto: 1. Cor. 11, 7.
* vedi Pro. 14. 30.
6. Pro. 11, 9.
* c. le loro prudenti, & auuedute parole, e risposte.
7. c. in vno stante sono ruuinati: altri, Gli empi sono souuertiti, e nõ sono *più*.
9. c. meglio stà chi, senza far gran pompa, ha i suoi seruigi, & i suoi agiamenti; che chi, con molta vanagloria di fuori, è bisognoso in casa.
10. c. l'huomo da bene è benigno, etiandio inuerso le sue bestie, per proueder loro delle necessità: là doue gli empi sono affatto spietati.
11. Pro. 28, 19.
* o, agli otiosi.
12. c. l'empio prende piacere in vsar le fraudi degli scellerati: ma gli huomini da bene sono a guisa di pianta, che ha viua radice; onde crescono, & s'aumentano senza vsar modi illeciti.
13. c. il maluagio è irretito per le sue disleali parole: ouero, egli tende lacci ad altri col suo parlar frodolente: Pro. 10, 14. e 18, 7.
14. c. riceuerà da Dio larga benedittione, per cio che pia e santamente haurà detto e ragionato, a gloria di Dio, & ad edification del prossimo: Pro. 13, 2.
16. c. egli presto sfoga il conceputo sdegno per alcuna onta riceuta: là doue l'huomo auueduto dissimula l'ingiuria fattagli.
17. Pro. 14, 5. vuol dire, L'huomo veritiero, quando si conuiene, dice cio che sa, sinceramente, e dirittamente. * c. menzogna: ouero anche piega e torce la verità ad inganno. 18. questo s'intende de calonniatori, e maldicenti: Sal. 57, 5. e 59, 8. e 64, 4.
19. c. l'huomo verace. 21. c. Iddio non permetterà che sia loro fatto alcun torto: ouero, ch'essi vengano à peccare grauemente.

giusto: ma gli empi sono ripieni di male.

22 Le labbia bugiarde *sono* cosa abbomineuole al Signore: ma chi opera lealmente, gli *è* accetteuole.

23 L'huomo aueduto *cuopre la scienza: ma *il cuore degli stolti predica la follia.

24 La mano de' diligenti signoreggerà: ma la *man* pigra sarà tributaria.

25 Il cordoglio nel cuor dell'huomo, l'abbatte: ma*buone parole lo rallegrano.

26 Il giusto è più * abbondante che'l suo prossimo: ma la via degli empi gli fa * andar' errando.

27 * L'*huomo* pigro non arrostisce la sua cacciagione: ma la sustanza dell' huomo diligente è pretiosa.

28 Vita *è* nella via della giustitia, e *nel* camino de' *suoi* sentieri non *v'è* morte.

CAP. XIII.

IL figliuol sauio *ascolta* la correttione di suo padre: ma lo schernitore non ascolta riprensione.

2 *L'huomo mangerà del bene del frutto delle sue labbia: ma l'anima degli scellerati *mangerà del frutto* di violenza.

3 Chi guarda la sua bocca, guarda la sua anima: *ma* ruuina *auuerrà* a chi apre disordinatamente le sue labbia.

4 L'anima del pigro appetisce, e non *ha* nulla: ma l'anima de' diligenti sarà ingrassata.

5 Il giusto odia la parola bugiarda: ma l'empio si rende *abbomineuole, e vituperoso.

6 * La giustitia guarda colui * che è intiero di via: ma l'empietà souuerte il peccatore.

7 * V'è tale, che * si fa ricco, e non *ha* nulla: *e* tale, che si fa pouero, & *ha* grandi facultà.

8 * Le ricchezze dell' huomo *sono* il riscatto della sua vita: ma il pouero non ode alcuna minaccia.

9 * La luce de' giusti sarà lieta: ma la lampana degli empi sarà spenta.

10 Per orgoglio non si produce altro che contese: ma la sapienza *è* *con quelli che si consigliano.

11 Le ricchezze *procedenti* da vanità verranno meno: ma chi rauna * con la mano, multiplicherà.

12 La speranza prolungata fa languire il cuore: ma * il disiderio adempiuto *è* vn' * albero di vita.

13 Chi disprezza * la Parola, sarà dissipato: ma chi teme il comandamento, riceuerà retributione.

14 * Gl' insegnamenti d'vn sauio *sono* vna fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.

15 Buon senno reca gratia: ma il procedere de' perfidi è ruuido.

16 * L'*huomo* auueduto fa ogni cosa con conoscimento: ma * il pazzo spande follia.

17 Il messo * tristo caderà in male: ma l'ambasciadore fedele è * salutifero.

18 Pouertà, & ignominia *auuerranno* a chi schifa la correttione: ma chi osserua l'ammonitione, sarà honorato.

19 * Il disiderio adempiuto è cosa soaue all' anima: & agli stolti *è* cosa abbomineuole lo stornarsi dal male.

20 Chi conuersa co i saui, diuenterà sauio: ma il compagno degli stolti * sarà renduto maluagio.

21 * Il male perseguita i peccatori: ma *Iddio* renderà il bene a' giusti.

22 L'huomo da bene lascerà la *sua* heredità a' figliuoli de' figliuoli: ma * le facultà del peccatore *sono* riposte all'*huomo* giusto.

23 * Il campo lauorato de' poueri *produce* abbondanza di cibo: ma v'è tale, che è consumato per mancamento di buon gouerno.

24 * Chi risparmia la sua verga, odia il suo figliuolo: ma chi l'ama, per tempo gli procura correttione.

25 Il giusto mangerà a satietà dell' anima sua: ma il ventre degli empi haurà mancamento.

CAP. XIIII.

OGni donna sauia edifica la sua casa: ma la stolta la souuerte con le sue *proprie* mani.

2 Chi camina nella sua dirittura, teme il Signore: ma chi è strauolto nelle sue vie, lo disprezza.

3 * Nella bocca dello stolto *è* la bacchetta dell' alterezza: ma * le labbia de' saui gli guardano.

4 Doue non *sono* buoi, * il granaio *è* voto: ma abbondanza di ricolta *è* per la forza del bue.

5 * Il testimonio verace non mente: ma * il falso testimonio proferisce sicuramente bugie.

6 Lo schernitore * cerca la sapienza, e non *la troua* punto: ma la scienza di leggieri *è acquistata* dall' *huomo* intendente.

7 Vattene via dal cospetto dell' huomo stolto; e *di colui, nelquale* non haurai conosciute labbia di scienza.

8 La sapienza del prudente è di* considerar la sua via: ma la follia degli stolti *è* fraude.

9 * Gli stolti *motteggiano della colpa: ma fra gli *huomini* diritti *v'è* *beniuolenza.

10 * Il cuore conosce l'amaritudine dell' animo

---

22. c. la rattiene, e conserua in se, e non la sparge fuori, se non a tempo, e luogo, discretamente.
* Pro. 13,16. e 15,2.
25. come di cõsolatione, di cõpassione, &c.
26. c. di beni d'ogni sorte: e benche gli mãchino le facultà mondane, pure sempre stà meglio che gli empi. Altri, più eccellente.
* c. per miseria, e bisogno.
27. c. il pigro non s'affatica in nulla: onde non gode d'alcuna sua fatica.
2. Pro. 11,14.
5. c. per le sue bugie.
6. Pro. 11,3.5.6.
* vedi Sal. 119,1.
7. Pro. 12,9.
* c. si vanta, e si mostra d'esser ricco.
8. c. come le ricchezze seruono a' ricchi, per riscuotersi de' pericoli, doue possono cadere; così il pouero è sicuro per la sua pouertà, niuno inuidiãdolo, o appetẽdo di hauer' il suo per forza.
9. c. i giusti hauràno ogni felicità, & gli empi ogni miseria: parlar figurato.
10. c. con quelli che non si reggono temerariamente di lor senno: ma prendono maturo cõsiglio, etiandio cõ altrui.
11. c. acquistate per fraudi, e modi illeciti.
* c. legittimamente, con le sue fatiche.
12. v. 19.
* vedi Pro. 3,18.
13. c. del Signore.
14. Pro. 10,11. e 14,27.

16. o, Chiũque è auueduto, opera cõ conoscimẽto.
* Pro. 12,23. e 15,2.
17. c. disleale, e reo.
* Ebr. medicina: c. grato, & vtile a se, & a chi lo manda.
19. v. 12.
20. altri, sarà ruuinato.
21. c. la pena de' loro peccati.
22. Iob 27,17.
23. c. Iddio benedice, e souuiene a' poueri, quando sono diligenti, & industriosi.
24. Pro. 19,18. e 22,15. e 29,15,17.
3. c. il parlare sfrenato degli stolti è a guisa d'vn bastone, o bacchetta, cõ laquale altieramente sbattono ogniuno: vedi Iob 5,21. ouero vuol dire che gli orgogliosi sono gastigati dagli stolti, che ne sparlano senza alcun ritegno.
* c. il sauio & auueduto parlare de' prudenti, fa che sono sicuri cõtro ad ogni calonnia, e maldicenza: Pro. 12,6.
4. o, la mangiatoia.
5. Pro. 12,17.
* v. 25.
6. ma non come si conuiene, ne da Dio, che sol la puo donare a chi gli piace: Iac. 1,5.6.
8. o, d'esaminar tutte le sue opere, & imprese; per non far nulla, senon con buon giudicio, e ragione, e massimamente, che nõ sia legittimo, e giusto.
9. Pro. 10,23. * altri, colpano, e ricuoprono con belle parole la lor colpa. * c. del Signore; per la loro pia, e santa vita: ouero intende che gli huomini da bene sono benigni, & attendono a conseruar concordia, & amore con tutti, senza offender niuno.
10. c. la tristezza, e la letitia d'vna persona, nõ possono esser ne sentite, ne giudicate al vero, senon da lei stessa.

animo suo: & alcuno strano non è mescolato nella sua allegrezza.

11 La casa degli empi sarà distrutta: ma il tabernacolo degli *huomini* diritti fiorirà.

12 *V'è tal via, che pare diritta all' huomo, il fine dellaquale *sono* le vie della morte.

13 *Come di ridere duole il cuore, così la fine dell' allegrezza è dolore.

14 Chi è disuiato di cuore, * sarà satiato delle sue vie: e l'huomo da bene *sarà satiato di quello che procede* da lui.

15 Lo scempio crede ogni cosa: ma l'aueduto considera i suoi passi.

16 Il sauio teme, e si ritrae *dal male: ma lo stolto * trascorre in furore, e si tien sicuro.

17 Chi è pronto all' ira, commette follia: e * l'huomo pensoso è odiato.

18 Gli scempi * heredano la stoltitia: ma i prudenti * intorniano la scienza.

19 I maluagi sono abbassati dauanti a' buoni: e gli empi *sono* alle porte del giusto.

20 * Il pouero è odiato, etiandio dal suo prossimo: ma molti *sono* gli amici del ricco.

21 Chi sprezza il suo prossimo, pecca: ma beato chi ha pietà de' poueri.

22 Quelli che diuisano male, non vanno eglino errando? ma benignità, e verità *sarà* * *vsata inuerso* coloro che diuisano bene.

23 Douunque è fatica, v'è * abbondanza: ma il parlar delle labbia *torna* sol' in inopia.

24 * Le ricchezze de' saui *sono* la loro corona: *ma* la follia degli stolti *è sempre* follia.

25 Il testimonio verace libera * l'anime: ma il frodolente proferisce sicuramente bugie.

26 * Confidanza fortissima *è* nel timor del Signore: e * *quello* sarà vn ricetto a' figliuoli di esso.

27 * Il timor del Signore *è* fonte di vita, per ritrarsi da i lacci della morte.

28 La magnificenza del rè *è* nella moltitudine del popolo: e la ruuina del principe *è* nel mancamento della gente.

29 Chi è lento all' ira, *è* di grande prudenza: ma chi è pronto al cruccio, * fa leuar la follia.

30 Il cuor * sano *è* la vita delle carni: ma l'inuidia *è* * il tarlo dell' ossa.

31 * Chi oppressa il pouero, fa onta * al fattor di esso: ma chi ha pietà del bisognoso, l'honora.

32 L'empio sarà sospinto per la sua maluagità: ma * il giusto spera, *etiandio* nella sua morte.

33 La sapienza riposa nel cuor dell' *huomo* intendente: & * è riconosciuta in mezo degli stolti.

34 La giustitia innalza la natione: * ma il peccato *è* il vituperio de' popoli.

35 Il fauor del rè *è* verso'l seruidore intendente: ma la sua indegnatione *è contra* il vituperoso.

CAP. XV.

La risposta dolce racqueta il cruccio: ma la parola molesta fa montar l'ira.

2 * La scienza adorna la lingua de' saui: ma * la bocca degli stolti sgorga follia.

3 * Gli occhi del Signore *sono* in ogni luogo; e riguardano i cattiui, & i buoni.

4 * La medicina della lingua *è* vn' * albero di vita: ma la souuersione, *che auuiene* per essa, *è simile ad* vna ruuina *fatta* del vento.

5 Lo stolto sdegna la correttione di suo padre: ma chi osserua l'ammonitione, * diuenterà prudente.

6 Nella casa del giusto *vi sono* grandi faculià: ma *v'è* dissipatione nell'entrate dell'empio.

7 Le labbia de' saui spargono scienza: ma * non *fà già* così il cuor degli stolti.

8 * Il sacrificio degli empi *è* cosa abbomineuole al Signore: ma l'oratione degli *huomini* diritti gli *è* cosa grata.

9 La via dell' empio *è* cosa abbomineuole al Signore: ma egli ama chi procaccia giustitia.

10 * La correttione *è* spiaceuole a chi lascia la *diritta* via: chi odia la riprensione, morrà.

11 * L'inferno, & il luogo della perditione, *sono* dauanti al Signore: quanto più i cuori de' figliuoli degli huomini?

12 Lo schernitore non ama che altri lo riprenda; e non va a i saui.

13 Il cuor' allegro abbellisce la faccia: ma per lo cordoglio lo spirito *è* abbattuto.

14 Il cuor dell' *huomo* intendente cerca la scienza: ma la bocca degli stolti si pasce di follia.

15 Tutti i giorni dell' afflitto *sono* cattiui: ma chi *è* allegro di cuore, *è come in* vn conuito perpetuo.

16 * Meglio *è* poco, col timor del Signore; che gran tesoro, colquale *vi sia* * turbamento.

17 * Miglior' *è* il pasto d'herbe, oue *sia* amore, che di bue ingrassato, oue *sia* odio.

18 * L'huomo iracundo muoue contese: ma chi *è* lento all'ira, acqueta le risse.

 19 * La

22. Pro.16,25.
23. vuol dire, che sicome naturalmente di souerchio e smoderato ridere nasce vna cotal doglia, & affanno; così suol' auuenire che l'estremità dell' allegrezza il dolor' occupa. Altri, Etiandio nel riso duole il cuore: c. spesso tale è in vista allegro, che è nell' animo dolente.
14. c. riceuerà il merito de' suoi fatti. Pro. 1,31. e 12,14.
16. questo si può intendere o de' peccati, o de' pericoli. * c. contro alle riprensioni, & ammonitioni della parola di Dio.
17. c. l'huomo cupo, che coua, e riuolge nell' animo l'ingiurie, e'l modo di vendicarsene.
18. c. la stoltitia è loro ppria, & essi la posseggono come vna heredità: ouero, essi riceuono alla fine il merito della loro stoltitia.
* parlar figurato, tolto da' famigliari, od altri, che fanno corte del cõtinuo a' loro signori: o da' discepoli, che sono d'intorno a' loro maestri: altri, sono coronati di scienza.
20. Pro.19,7.
22. c. da Dio, ilquale sarà lo ro benefattore, e leale in adẽpier le sue promesse.
23. o, profitto.
24. c. le facultà sono vn grande ornamento a' saui: come all'incontro nõ fanno che gli stolti non sieno stolti.
25. c. le persone oppressate a torto.
26. c. chi teme il Signore, è sicuro, come se fosse in vna fortezza. * ouero, & *egli* (c. il Signore,) sarà vn ricetto, o speranza, a' figliuoli di chi lo teme.
27. Pro.13,14.
29. c. fa che la follia interna, & occulta, viene à scoppiar fuori in alcun' atto indegno.
30. c. delle passioni vitiose dell' animo: altri, il cuor tranquillo. * come Pro. 12,4.
31. Pro.17,5. * c. a Dio.

32. Iob 13,15. Sal.23,4.
33. c. apparisce al paragone, all' hora che fra molti stolti vn sauio ragiona.
34. altri, e la benignità de' popoli *è* vn sacrificio per lo peccato: c. Iddio accetta, e gradisce le limosine, e la carità, come sacrificij.
2. o, la lingua de' saui orna la scienza: c. la propuone con gratia, e bella maniera.
* Pro. 12,23, e 13,16.
3. 2. Cron.16,9. Iob 34,21. Sal. 11,4. e 33,13. Ier.32,19.
4. così pare nomini le cõsolationi, i cõsigli, i conforti, le ammonitioni, e tutti i buoni officij, che si fanno con la lingua: altri spõgono, la lingua sana: c. non ammorbata d'alcun vitio, pura, santa, e sauia.
* vedi Pro.3,18.
5. o, fa prudentemente.
7. altri, il cuor degli stolti nõ *è* diritto.
8. Pro.21,27. Is. 1,11. e 66,3. Ier. 6,20. Amos 5,22.
10. altri, Vn mal gastigo *sopraftà* a chi &c.
11. Iob 26,6.
16. Sal.37,16. Pro.16,8.
* c. di mala coscienza, di diffidenza, di cupidigia, di ambitione, o d'altri vitij, che nõ lasciano riposar l'animo dell' huomo, etiandio fra grandi ricchezze.
17. Pro.17,1.
18. Pro. 29,22.

19 * La via del pigro *è* come vna siepe di spine: ma la via degli *huomini* *diritti *è* spianata.

20 * Il figliuol sauio rallegra il padre: ma l'huomo stolto sprezza sua madre.

21 * La follia *è* allegrezza all' *huomo* scemo di senno: ma l'huomo intendente camina dirittamente.

22 * I pensieri sono renduti vani, doue non *è* consiglio: ma sono stabili doue *è* moltitudine di consiglieri.

23 *L'huomo ha allegrezza della risposta della sua bocca: e quanto è buona vna parola *detta* al suo tempo?

24 * La via della vita *va* in su all' huomo intendente, per ritrarsi dall' inferno, *che è* a basso.

25 * Il Signore diuelle la casa de' superbi: ma *stabilisce il confine della vedoua.

26 I pensieri del maluagio *sono* cosa abbomineuole al Signore: ma i detti, *che gli sono* piaceuoli, *sono* i puri.

27 Chi è dato a cupidigia, dissipa la sua casa: ma * chi odia i presenti, viuerà.

28 Il cuor del giusto * medita *cio che ha* da rispondere: ma la bocca degli empi sgorga cose cattiue.

29 Il Signore è lontano dagli empi: ma *egli ascolta l'oratione de' giusti.

30 * La lumiera degli occhi rallegra il cuore, *e* la buona nouella *ingrassa l'ossa.

31 L'orecchio, che ascolta l'ammonitione * della vita, dimorerà per mezo i saui.

32 Chi schifa la correttione, sdegna l'anima sua: ma chi ascolta la riprensione, * acquista senno.

33 Il timor del Signore è ammaestramento di sapienza: e * l'humiltà *va* dauanti alla gloria.

CAP. XVI.

*LE dispositioni dell'animo *sono* dell' huomo: ma la risposta della lingua *è* dal Signore.

2 * Tutte le vie dell' huomo gli paiono pure: ma il Signore * pesa gli spiriti.

3 * Rimetti le tue opere nel Signore; & i tuoi pensieri * saranno stabiliti.

4 Il Signore ha operato ogni cosa * per se stesso: * etiandio l'empio per lo giorno del male.

5 * Chiunque è altiero d'animo, è abbomineuole al Signore: * a mano a mano *non sarà tenuto innocente.

19. c. quando vn pigro imprende alcuna cosa, pare che sia assiepato d'ogni intorno; tanto è impacciato, e lento, e tanto opera di mala voglia.
* c. di quelli che seguono francamẽte la lor vocatione.
20. Pro. 10, 1.
21. Pro. 10, 23.
22. c. le imprese, non ben maturamente diliberate, e pesate da molte persone sauie, vẽgono fallite, e tornano al niente. Pro. 20, 18.
23. c. quando l'huomo ha detto qualche detto noteuole, o sentenza; o dato vn buõ cõsiglio; o detto, in somma, alcuna cosa a proposito, cio gli torna à grande cõtentamẽto, acquistandone gratia, e fama.
24. c. l'huomo spiritualmente sauio, sapendo che la sua vera vita, e beatitudine è ne' cieli, vi aspira, e segue la diritta via, che vi conduce: vedi Filip. 3, 20. Col. 3, 1. 2.
25. Pro. 14. 11.
* c. mantiene i poueri afflitti nella loro possessione.
27. questo riguarda propriamente a' giudici.
28. c. per non dir nulla, senõ bene, e dirittamente.

6 *L'iniquità sarà purgata con benignità, e *con* verità: e per lo timor del Signore l'huomo si ritrae dal male.

7 Quando il Signore gradisce le vie dell' huomo, pacifica con lui etiandio i suoi nimici.

8 * Meglio *è* poco con giustitia, che moltitudine d'entrate senza dirittura.

9 Il cuor dell' huomo dilibera della sua via: ma * il Signore dirizza i suoi passi.

10 * Indouinamento *è* nelle labbia del rè: la sua bocca non falla nel giudicio.

11 La stadera, e le bilance giuste, *sono* *del Signore: *e* tutti i pesi del sacchetto *sono* * sua opera.

12 Operare empiamente *dee esser* cosa abbomineuole a i rè: percioche *il solio è stabilito per giustitia.

13 I rè debbono gradire le labbia giuste, & amare chi parla dirittamente.

14 *L'ira del rè *sono* messi di morte: ma l'huomo sauio la placherà.

15 *Nella chiarezza della faccia del rè *è* vita: e la sua beniuolenza *è* come la nuuola, che reca * la pioggia della stagion della ricolta.

16 * Quanto *è* cosa migliore acquistar sapienza, che oro? e cosa più eccellente acquistar prudenza, che argento?

17 La strada degli *huomini* diritti, *è* di stornarsi dal male: chi * osserua la sua via, guarda l'anima sua.

18 *La superbia *viene* dauanti alla ruuina: e l'alterezza dello spirito dauanti al traboccamento.

19 Meglio *è* esser' humile di spirito co i mansueti, che * spartire le spoglie con gli altieri.

20 Chi attende alla * Parola, trouerà bene: e beato, chi si confida nel Signore.

21 Il sauio d'animo sarà chiamato intendente: e * la dolcezza delle labbia aggiungerà dottrina.

22 * Il senno è vna fonte di vita in coloro che ne sono dotati: ma l'ammaestramento degli stolti *è* stoltitia.

23 Il cuor dell' *huomo* sauio rende auueduta la sua bocca, & aggiunge dottrina alle sue labbia.

24 I detti soaui *sono* faui di mele, dolcezza all' anima, e medicina all' ossa.

25 *V'è tal via, che pare diritta all' huomo, il fine dellaquale *sono* vie alla morte.

26 * La persona di chi s'affatica, s'affatica per lui stesso: percioche la sua bocca

6. c. quelli che sono sinceri, giusti, e benigni inuerso i loro prossimi, ottengono appo Dio gratia, e rimessiõ de' peccati: altri stimano che intẽda che per la sola benignità di Dio, e perche egli attiene cio che ha promesso, i peccati de' suoi figliuoli sono rimessi.
8. Pro. 15, 16.
9. vedi v. 1.
10. c. i buoni, e santi rè sono da Dio dotati d'vna tal prudenza, & accorgimento, che possono rinuenire fatti occultissimi, e dare sentẽze giustissime: ouero, le loro parole hanno tal peso, & autorità, che sono tenute da' sudditi come oracoli.
11. c. da lui ordinate, & approuate.
* c. sua ordinatione, e statuto.
12. Pro. 25, 5. e 29, 14.
14. Pro. 19, 12.
15. c. quando il rè riguarda alcuno con volto sereno, e fauoreuole, cio è cosa di singular conforto, e consolatione.
* vedi a Iob 29, 23.
16. Pro. 3, 14, 15. e 4, 5, 7. e 8, 11, 19.
17. c. per seguitar fermamente la Legge di Dio.
18. Pro. 11, 2.
19. c. hauer parte alle loro grandi facoltà, acquistate il più per istorsioni, e violenze.

mente. 29. Sal. 10, 17. e 34, 16, e 145, 18, 19. 30. c. ogni cosa luminosa, e risplendente, che s'appresenta agli occhi, reca etiandio diletto all' animo. * c. rende la persona tutta allegra, e contenta. 31. c. salutifera a vita eterna. 32. o, possiede. 33. Pro. 18, 12. v. 1. v. 9. Pro. 19, 21. e 20, 24. Ier. 10, 23. c. l'huomo puo, per la sua facultà naturale, diliberare, e diuisar di molte cose, dellequali però non puo pur' aprir la bocca, non che le possa eseguire, senza che Iddio il consenta, e gliene presti il potere. 2. Pro. 21, 2. * c. gli esamina e giudica. 3. Sal. 37, 5. e 55, 23. Filip. 4, 6. 1. Piet. 5, 7. * c. hauranno sicura riuscita. 4. c. per la sua gloria, così in misericordia, come in giustitia: Rom. 9, 22. 23. * c. etiandio i reprobi, vasi d'ira, destinati a perdicione. 5. Pro. 6, 17. e 8, 13. * vedi Pro. 11, 21. * c. sarà punito.

20. c. di Dio, per vbbidirle. Altri, Chi considera attentamente le cose: c. come hanno da stare, & esser fatte. 21. c. la dottrina, accompagnata d'eloquenza, e di bel dire, cresce di pregio, e di forza: ouero anche, l'eloquenza accresce scienza in altri, iquali per lo bel dire sono incitati a lasciarsi ammaestrare. 22. c. la vera sapienza produce al sauio, & a quelli che sono da lui ammaestrati, perpetui insegnamenti a vita, e salute: Pro. 10, 11. & 13, 14. e 14. 27. 25. Pro. 14, 12.
26. c. chiunque lauora, e s'affatica, secondo'l comandamento di Dio, ne riceue il frutto, che è di poter souuenire alle sue necessità: Eccl. 6, 7.

lo preme.

27 *L'huomo scellerato * machina male, & * in su le sue labbia *v'è* come vn fuoco ardente.

28 *L'huomo peruerso commette contese: & chi va * bisbigliando, *disunisce i principi.

29 L'huomo * violento * soduce il suo compagno, e lo conduce per vna via, *che* non *è* buona.

30 * Chi chiude gli occhi per diuisar peruersità, dimena le labbia *quando* ha compiuto il male.

31 * La canutezza *è* vna corona gloriosa: * ella si trouerà nella via della giustitia.

32 Meglio vale chi è lento all'ira, che'l forte; e chi signoreggia il suo cruccio, che vn prenditor di città.

33 La sorte è gittata nel grembo: ma * dal Signore *è* tutto'l giudicio di essa.

CAP. XVII.

*MIgliore *è* vn boccon di *pan* secco, con quiete; che vna casa piena d'animali ammazzati, con rissa.

2 Il seruidore intendente signoreggerà sopra il figliuolo vituperoso; e spartirà l'heredita tra' fratelli.

3 * La coppella *è* per *prouar* l'argento, & il fornello per *prouar* l'oro: ma il Signore proua i cuori.

4 * Il malfattore attende a labbia d'iniquità: *e*'l fallace porge l'orecchie alla lingua pernitiosa.

5 * Chi beffa il pouero, fa onta al fattor di esso: chi si rallegra della calamità *altrui*, non sarà tenuto innocente.

6 I figliuoli de' figliuoli *sono* la corona de' vecchi, & i padri *sono* la gloria de' figliuoli.

7 Il parlar magnifico non è deceuole *all' huomo da nulla: quanto meno al principe il parlar falso?

8 * Il presente *è*, appo chi è dato a riceuer presenti, vna gemma gratiosa: douunque si volge, produce effetto.

9 * Chi cuopre il fallo, procaccia amicitia: ma * chi *lo* ridice, * disunisce i principi.

10 La riprensione penetra *più adentro* nell' *huomo* intendente, che se si dessero cento percosse allo stolto.

11 Il maluagio non cerca altro che * ribellione: ma il *messo crudele sarà mandato contra lui.

12 Scontrisi pure vn' orsa orbata in vn' huomo, anzi che vno stolto nella sua pazzia.

13 Il male non si dipartirà dalla casa di chi rende il mal per lo bene. *

14 *Chi* è principio di contesa, *è* * *come* chi dà apritura all'acque: però, auanti che si venga alla mischia, lascia la quistione.

15 Chi assolue il reo, e chi condanna il giusto, *sono* amendue di pari abbomineuoli al Signore.

16 * A che *ha* lo stolto in mano il prezzo da comperar sapienza, poi ch'egli non *ha* alcun senno?

17 * L'amico ama in ogni tempo, e'l fratello nasce a tribulatione.

18 L'huomo scemo di senno * tocca la mano, e *fa sicurtà appo il suo prossimo.

19 Chi ama contesa, ama misfatto: * chi alza la sua porta, cerca rottura.

20 L'*huomo* peruerso di cuore non trouerà il bene; e l'*huomo* strauolto nel suo parlare, caderà nel male.

21 Chi genera vn pazzo, *lo genera* a suo cordoglio: e'l padre dello stolto non si rallegrerà.

22 Il cuor' allegro gioua, *come* vna medicina: ma lo spirito afflitto secca l'ossa.

23 L'empio prende il presente * dal seno, per peruertire * le vie del giudicio.

24 La sapienza* *è* nel cospetto dell' intendente: ma * gli occhi dello stolto *riguardano* alle stremità della terra.

25 Il figliuolo stolto *è* sdegno a suo padre, & amaritudine alla sua genitrice.

26 *Egli non *è* bene di condannar pur' ad ammenda il giusto: *ne* che i principi percuotano *alcuno* per dirittura.

27 Chi rattiene i suoi detti, *è* dotato di conoscimento; *e* * chi di rado s'adira, *è* huomo prudente.

28 Anche lo stolto è reputato sauio quando si tace; *e* prudente, quando tiene le labbia chiuse.

CAP. XVIII.

*CHi si separa se stesso, procaccia *sue* voglie; *e* * s'azzuffa contro ad ogni ragione.

2 Lo stolto non si diletta nella prudenza,

27. Pro.6,12. * Ebr. caua: parlar tolto da quei che cauano fosse, da prender animali: o da quelli che cauano, per inuestigar qualche cosa. * c. tutto cio ch'egli dice, e diuisa, è nociuo, e pestilente.
28. Pro.6,14. * c. sparlando di segreto, e gauillando gli vni, e gli altri. * o, diuide i principali amici, che sono come i conduttori altrui: come il marito dalla moglie: il padre da' figliuoli: i maestri da' discepoli, &c.
29 c. ingiurioso, malfattore, iniquo. * c. a somiglianza di costumi, & a comunanza di maleficij.
30. c. i tristi, quando diliberano di far male, sono taciti guardinghi, e pensosi: quando l'hanno eseguito, se ne fanno beffe sfacciatamente.
31. Pro.20,29. *c. quelli che procedono giustamente, saranno da Dio beneficati di lunga vita.
33 c. il Signore conduce per la sua prouedenza tutto l'auuenimento delle sorti, (c. vsate legittimamente, & in cose necessarie) che è come vna sentenza sourana di giudice.
v.1. Pro.[illegible]
3. Pro.2[illegible],21.

14. c. come chi fora vn' argine d'vn fiume, o apre vna cateratta, onde l'acque sgorgano impetuosamente fuori.
16. c. che gioua allo stolto l'hauere facultà, & altri modi, da farsi addottrinare, poi che non ha intelletto per disiderarlo, ne per esserne capace?
17. c. vero, e fedele: pare che voglia dire, vn buon' amico vale spesso meglio che vn fratello, (Pro.18,24.) ilquale molte volte non reca altro che tribulationi, e fastidi. Altri spongono, e, (c. quell' amico) nasce *come* vn fratello per la tribulatione: c. per souuenire in questa. Altri, e'l fratello nasce per la &c. c. i parenti carnali spesso non dimostrano il loro amore che in estremi mali, e pericoli.
18. vedi Pro.6,1. e 11,15. * c. leggermente, inconsideratamente.
19. vuol dire, Come suol' auuenire, che, volendosi alzar la porta d'vn' edificio, il muro di sopra ruuina; così chi si vuole innalzare sopra gli altri, ordinariamente trabocca: Pro.11,2. e 16,18.

4. c. chi prende piacere a far male, & ad vsar frandi, è pronto ad vdire, & acconsente volontieri a chi gli parla di male. 5. Pro.14,31. 7. c. all' huomo, che non ha ne bene, ne honore, ne virtù alcuna in se: altri, allo stolto. 8. c. i presenti hanno gran forza da inescare gli animi corruttibili. 9. c. chi non palesa cio che sa essere stato fatto in offesa altrui, fa che l'amicitia si conserua tra le persone: ouero, chi dissimula, e ricuopre l'offese riceuute, cerca di conseruar la pace con altri: Pro.10,12.
* altri, chi lo riduce a memoria, lo rimette innanzi con parole, &c. * vedi Pro.16,28. 11. c. contro alla volontà di Dio: ouero, il ribello non cerca altro che male. * così nomina il giudicio di Dio, o Satana, esecutor di esso: parlar tolto da' giudici mondani, che mandano i carnefici ad eseguir le sentenze contro a' malfattori.

23. c. di segreto. * c. il giusto ordine, e legittimo procedere giudiciale. 24. c. egli ha la vera sapienza sempre appresso di se, e dauanti agli occhi, come vn lume, & vna guida perpetua in tutti i suoi affari: ouero, facilmente la ritroua, l'ha pronta: vedi Pro.14,6. * c. lo stolto cerca la sapienza, come da lontano, e non la troua. 26. c. non è bene che i giudici condannino gl'innocenti a qualche pena si sia, ben che leggiera, come di danari, o di battitura, per niun rispetto. 27. o, e chi è di spirito freddo: c. moderato, e rattenuto. v.1. pare che intenda di quelli che, lasciata la comunanza de' fedeli, ristretta insieme sotto l'vbbidienza alla Legge di Dio, si danno sfrenatamente alle loro voglie, e così si recidono dal corpo della Chiesa: vedi Hos.4,14. e 9,10. Iud.19. * c. combatte, e contende contro alla Legge, e parola di Dio, che è la vera e sola regola d'ogni bene.

ma *si diletta* che il cuor suo si manifesti.

3 * Quando viene vn' empio, viene anche il disprezzo, e'l vituperio con ignominia.

4 Le parole della bocca dell' huomo eccellente,* *sono* acque profonde: la fonte di sapienza è vn torrente, che sgorga.

5 * Egli non è bene d'hauer riguardo alla qualità dell' empio, per far torto al giusto nel giudicio.

6 Le labbia dello stolto entrano in quistione; e la sua bocca chiama le percosse.

7 * La bocca dello stolto gli è vna ruuina, e * le sue labbia *sono* il laccio della sua anima.

8 * Le parole * di chi va bisbigliando * paiono lusinghevoli: ma * scendono infin nell' interiora del ventre.

9 * Chi si porta rimessamente nel suo lauorio, è anch'egli fratello dell' huomo dissipatore.

10 * Il nome del Signore è vna forte torre: il giusto vi correrà, e sarà * leuato ad alto.

11 * La sustanza del ricco è la sua città forte; & è come vn' alto muro, al suo parere.

12 * Il cuor dell' huomo s'innalza auanti la ruuina: ma * l'humiltà *va* dauanti alla gloria.

13 Chi fa risposta, prima che habbia vdito, cio gli è pazzia, e vituperio.

14 * Lo spirito dell' huomo sostenta la sua infermità: ma chi solleuerà lo spirito afflitto?

15 Il cuor dell' *huomo* intendente acquista scienza, e l'orecchio de' saui cerca conoscimento.

16 * Il presente dell' huomo gli allarga *la via*, e lo conduce dauanti a' grandi.

17 * Chi è il primo a *mantener* la sua causa, è giusto: ma il suo compagno viene *poi*, & l'esamina.

18 La sorte * fa cessar le liti, e fa le partigioni * fra i potenti.

19 * Il fratello offeso *è più inespugnabile* che vna forte città: e le contese *tra' fratelli sono* come le sbarre d'vn palazzo.

20 * Il ventre dell' huomo sarà satiato del frutto della sua bocca: egli, *dico*, sarà satiato della rendita delle sue labbia.

21 * Morte, e vita *sono* in man della lingua: e * chi l'ama, mangerà del frutto di essa.

22 * Chi ha trouata * moglie, ha trouato vna buona cosa, & ha ottenuto fauore dal Signore.

23 Il pouero parla supplicemente: ma il ricco risponde ruuidamente.

24 * Vn' huomo, che ha degli amici, dee portarsi amicheuolmente: percioche v'è tale amico, che è più congiunto che vn fratello.

CAP. XIX.

*IL pouero, che camina nella sua integrità, val meglio, che'l peruerso di labbia, ilquale è stolto.

2 * *Come* chi è frettoloso di piedi, erra; *così* anche non *v'è* bene, quando l'anima è senza conoscimento.

3 La stoltitia dell' huomo * peruerte la via di esso; e pure il suo cuore * indegna contra'l Signore.

4 * Le ricchezze aggiungono amici in gran numero: ma il misero è separato dal suo amico.

5 * Il falso testimonio non sarà tenuto innocente; e chi proferisce menzogne, non scamperà.

6 Molti * riueriscono il principe, & ogniuno è amico al donatore.

7 * Tutti i fratelli del pouero l'odiano: quanto più si dilungheranno * i suoi amici da lui? egli procaccia, * *ma* le parole son nulla.

8 Chi acquista senno, ama l'anima sua: chi osserua l'intendimento, è per trouar bene.

9 Il falso testimonio non sarà tenuto innocente; e chi proferisce menzogne, perirà.

10 * I diletti non si conuengono allo stolto: * quanto meno al seruo *conuiensi* signoreggiare sopra i principi?

11 Il senno dell' huomo rallenta l'ira di esso: e la sua gloria è di passar sopra l'offese.

12 * L'indegnatione del rè è come il ruggito del leoncello: ma il suo fauore è come la rugiada sopra l'herba.

13 * Il figliuolo stolto è grande sciagura a suo padre: e * le risse della moglie *sono* * vn gocciolar continuo.

14 Casa, e sustanza *sono* heredità de' padri: ma * dal Signore *viene* la moglie prudente.

15 La pigritia fa venire il profondo sonno: e la persona * negligente haurà fame.

16 Chi osserua * il comandamento, guarda l'anima sua: *ma* chi * sprezza le sue vie, morrà.

17 Chi dona al pouero, * presta al Signo-

---

3. c. douunque va l'empio, seco disprezzo e vituperio d'altri.
4. c. sono come vna inesausta conserua di buon cõsiglio, di saui ragionamenti, &c. vedi Pro. 20,5.
5. Leu. 19,15. Deut. 1,17. e 16,19. Pro. 24,23.
7. Pro. 10,14. e 13,3.
* Pro. 12,13.
8. Pro. 26,22.
* vedi Pro. 16,28.
* o, *sono* come cose che feriscono: o, come ferite, e scendono, &c. Altri, paiono leggieri percosse.
* c. sono ferite mortali.
9. chi è lento e pigro in lauorare, per acquistare; e chi dissipa l'acquistate faculta con prodigalità, o mal gouerno, sono molto conformi, & hanno vn medesimo fine.
10. c. il Signore stesso, il suo fauore, gratia; o, l'innocation del suo nome.
* c. posto fuor d'ogni pericolo, & assalto.
11. Pro. 10,15.
12. Pro. 11,2. e 16,18.
* Pro. 15,33.
14. c. il vigore, allegrezza, o costanza dell' animo, sostiene l'huomo nelle sue infermità corporali, & altre calamità: ma quãdo l'animo è vinto, e scaduto, l'huomo in se non ha più modo di rinfrancarsi.
16. Pro. 17,8.
17. c. quando in vna lite s'ode l'vno de' litiganti, pare che habbia ogni diritto, e ragione: ma quando il suo auuersario ha ribattute le sue ragioni, e dibattuto anch'egli il suo diritto, all'hora apparisce al vero se colui ha ragione, o no: per cio conuiensi ascoltare ambe le parti.
18. c. in partimenti di possessioni, d'heredità, &c.
* o, fra quelli che sono fermi nel loro proponimento; c. di non ceder nulla di grado.
19. c. più malageuol cosa ordinariamente è piegare, o placar l'animo inacerbito di fratelli, o parenti, che di sforzar' vna fortezza.
20. Pro. 12,14. & 13,2.
21. c. dal parlare puo nascere gran bene, e gran male: vedi Iac. 3,2,8,9.
* c. chi è sboccato, e linguacciuto, ne riceuerà la pena.

22. Pro. 19,14.
* c. buona, sauia, e virtuosa, che merita veramente il nome di moglie.
24. ouero, v'è *tale* huomo, che ha de' famigliari amici, onde si ruuina: ma v'è, &c. c. a molti la moltitudine di persone famigliari è di spesa, e di danno: ma vn buon' amico è alcune volte più amoreuole che vn fratello: Pro. 17,17.
v. 1. Pro. 28,6.
2. c. come chi camina disauuedutamente, smarrisce di leggieri la diritta via, così quando nell' anima d'alcuno non v'è il lume della scienza spirituale, che lo guidi, vn tale non puo hauer' alcun bene.
3. c. conturba tutte le sue imprese, & affari, e fa che vanno a ritroso.
* c. come se Iddio fosse cagione sola delle sue auuersità; che gli auuengono per li suoi peccati.
4. Pro. 14,20.
5. v. 9. Deut. 19,19. Pro. 21,28.
6. o, supplicano.
7. Pro. 14,20.
* c. quelli che erano suoi amici, mentre era ricco.
* c. tutte le sue preghiere, e richieste agli amici sono indarno, niente montano.
10. c. perche ne diuiene peggiore, e merita più tosto gastigo, e miseria.
* Pro. 30,22.
12. Pro. 16,14,15. e 20,2.
13. Pro. 10,1. e 15,20. e 17,25.
* Pro. 27,15.
* parlar tolto dalla noia, e danno che reca vn tetto di casa, che goccioli.
14. c. la sauia moglie è vn dono speciale di Dio, ilquale nõ scade per heredità: Pro. 18,22.
15. o, frodolente.
16. c. di Dio.
* c. non curando se procede diritamente, o no.
17. vedi Matt. 10,42. e 25,40. 2 Cor. 9,6.7.

re; & egli gli renderà la sua retributione.

18 Gastiga il tuo figliuolo, mentre v'è speranza: ma * non recarti già in animo d'vcciderlo.

19 Chi è grandemente iracundo, ne porterà la pena: che se tu lo *scampi, tu lo renderai vie più *iracundo*.

20 Ascolta consiglio, e riceui correttione; accioche tu diuenti sauio alla fine.

21 Molti pensieri *sono* nel cuor del huomo: ma *il consiglio del Signore, esso è stabile.

22 Cio che dee disiderar l'huomo, è d'esser*pietoso: e meglio vale il pouero, che l'huomo bugiardo.

23 Il timor del Signore è a vita: e *chi lo teme* passerà la notte satio, *e* non sarà visitato d'alcun male.

24 *Il pigro nasconde la mano sotto l'ascella, e non la ritrae pure, *per recarsela* alla bocca.

25 *Percuoti * lo schernitore, & il semplice ne diuenterà aueduto: e se tu correggi l'*huomo* intendente, egli intenderà la scienza.

26 Il figliuolo * vituperoso, e vergognoso, distrugge il padre, *e* scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento, rimanti di deuiare da i detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato *schernisce la dirittura: e *la bocca degli empi trangugia l'iniquità.

29 I giudicij sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

CAP. XX.

IL vino * è schernitore, e la ceruogia è tumultuante: e chiunque ne è vago, non è sauio.

2 *Il terrore del rè *è* come il ruggito del leoncello: chi lo prouoca ad indegnatione, pecca *contra* se stesso.

3 *Egli è* gloria all' huomo di rimanersi di contese; ma chiunque è stolto, s'azzuffa.

4 Il pigro non ara per cagion *del verno: e *poi*, nella ricolta, va accattando, e non *troua* nulla.

5 *Il consiglio nel cuor dell' huomo è vn' acqua profonda; e l'huomo intendente l'attignerà.

6 Il più degli huomini predicano ciascuno la sua benignità: ma chi trouerà vn' huomo *verace?

7 Chi camina nella sua integrità, è giusto: beati *saranno* i suoi figliuoli dopo lui.

8 Il rè, *che siede sopra'l solio del giudicio, dissipa * ogni male con gli occhi suoi.

9 * Chi puo dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?

10 *Doppio peso, e doppio staio; *sono* amendue di pari cosa abbomineuole al Signore.

11 *Anche il fanciullo è riconosciuto da' suoi atti, se le sue opere *saranno* pure, e diritte.

12 *Il Signore ha fatte amendue queste cose, e l'orecchio che ode, e l'occhio che vede.

13 Non amar' il sonno, che tu non impouerisca: *tieni gli occhi aperti, *e* sarai satiato di pane.

14 Chi compera, dice, *Egli è* cattiuo, *egli è* cattiuo: ma quando se n'è andato, all'hora *si gloria.

15 V'è dell' oro, e delle perle assai; *ma le labbia scientiate *sono* vn vaso pretioso.

16 * Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano; prendi, *dico*, pegno da lui *per gli stranieri.

17 *Il pane acquistato con fraude è soaue all' huomo: ma poi * la sua bocca si troua piena di ghiaia.

18 *I pensieri sono renduti stabili col cōsiglio: fa dunque la guerra con molta prudenza.

19 *Chi va gauillando, palesa il segreto: nō rimescolarti adūque con chi è *scempio di labbia.

20 *La lampana di chi maledice suo padre, e sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.

21 *La possessione affrettata da principio, non sarà benedetta alla fine.

22 Non dire, Io renderò il male: aspetta*il Signore, & egli ti saluerà.

23 * Doppio peso *è* cosa abbomineuole al Signore: e le bilance fallaci non *sono* buone.

24 * I passi dell' huomo *sono* dal Signore: e come intenderà l'huomo la sua via?

25 Diuorar le cose consagrate; e, *dopo i

---

18. c. gastigalo moderatamente, non vsando troppa asprezza, o crudeltà. Altri, e non attendere al suo romoreggiare: c. nō curar del suo piagnere, e gridare.

19. c. della pena meritata p alcun' eccesso commesso per empito d'ira.

21. Iob 23,13. Sal.33,11. e 115, 3. Pro.21,30. If. 46, 10. Ebr. 6, 17.

22. c. pio inuerso Dio, e benigno inuerso i prossimi.

24. Pro. 26,15. vuol dire, che tanta è la dapocaggine di certe persone, che pare che greui loro il portarsi la mano in bocca, per prendere il cibo: aspettando, per modo di dire, che altri gl'imbocchi.

25. Prou. 21,11. If.26,9.

* c. l'huomo indurato nel male: vedi Sal. 1,1.

26. c. per li suoi vitij, e tristitie: ouero, Chi distrugge il padre, &c. è figliuolo vituperoso &c.

28. c. se ne fa beffe: altri, colora il diritto: c. fa per modo che la sua falsa testimonianza ha apparēza di dirittura, e verità.

* c. l'iniquità è da loro auidamente procacciata, a guisa che s'inghiotte vna soaue viuanda: vedi Iob 20, 12, 16. altri spongono, cuopre, o inuolge l'iniquità: c. accioche non apparisca.

v. 1. c. vsato smoderatamente rende gli huomini profani, e beffatori di Dio, e d'ogni bene. 2. Pro.19,12. 4. c. del freddo.

5. c. chi è sauio ha, per modo di dire, vna profonda conserua di buoni consigli, iquali sono ricercati dagli huomini intendenti: vedi Pro. 18, 4. altri pensano che voglia dire che i pensieri del cuore sono occulti, 1. Cor. 2, 11. ma che vengono rintracciati, e scoperti dalle persone auuedute. 6. c. che in effetto sia tale, quale si dice, e vanta. Altri, Molti huomini celebrano chi ha fatto lor beneficio: ma chi trouerà vn' huomo leale? c. in esser riconoscente.

8. c. che è intero a far diritto giudicio.

* o, tutti i maluagi: come v. 26.

9. 1. Rè 8,46. Iob 14,4. Eccl. 7,20. 1. Gio. 1,8.

10. Deut. 25, 14, 16. Pro. 11,1. e 20, 23. doppio peso, e doppia misura s'intēde, l'vna per comperare cō vantaggio, l'altra per vendere con fraude.

11 c. da' primi atti d'vn fanciullo si puo prender' inditio di tutta la sua vita.

12. Eso. 4,11. Sal. 94,9.

13. c. sij vigilāte, e sollecito.

14. c. d'hauer saputo hauer la roba a buon mercato.

15. Pro. 3, 15. e 8, 11. vuol dire che il parlar sauio auanza di pregio quanto oro, e perle v'è nel mondo.

16. Pro. 27, 13. c. se alcuno temerariamēte si fa malleuadore per vno di diuerso popolo, e religione; cerca di assicurar' il tuo, quanto puoi: questo non è contrario al comandamento, Eso. 22, 26. percioche iui s'intende del pouero, ilquale, nō hauendo per se, non sarebbe riceuuto malleuadore per altri: ma qui s'intendono persone agiate, ma disauuedute nelle sicurtà. *o, per la straniera. 17. Pro. 9,17. * c. egli nō ne riceue alcū beneficio, anzi danno come chi hauesse la bocca piena di minuzzoli di pietra: parlar prouerbiale, come Lam. 3,16.

18. Pro. 15,22. e 24,6. 19. Pro. 11,13. *altri, lusingheuole: c. per tratti di bocca i tuoi segreti: altri, cō chi allarga le labbia: c. è sboccato.

20. c. caderà in estreme calamità, e pene, essendo da Dio maledetto: maniera di parlar della Scrittura: Eso. 21,17. Leu. 20, 9. Matt. 15, 4. 21. Prou. 28,20. vuol dire che le faculta acquistate disubito non sogliono essere stabili, o benedette da Dio: o perche sieno state acquistate con male arti, o con troppa ingordigia: ouero perche s'vsano, il più, male dagli huomini, che non sono vsi d'essere in prosperità. 22. c. alquale appartiene la vēdetta: Deu. 32,35. Pro. 24, 29. 23. v. 10. 24. Sal. 37,23. Pro. 16,9. Ier. 10,23. c. l'huomo per se stesso non comprende cio ch'egli ha da fare, ne a che ha da riuscire: ma tutta la sua vita, & imprese sono gouernate per vna segreta prouedenza del Signore. 25. c. dopo che altri ha fatto vn voto a Dio, domādare come ne potrebbe esser' esente, & assoluto, senza adempierlo.

voti,domandarne, è vn *laccio all' huomo.

26 *Il rè sauio dissipa gli empi, e *rimena la ruota sopra loro.

27 *L'anima dell' huomo è vna lampana del Signore, che inuestiga tutte l'interiora del ventre.

28 *Benignità, e verità guardano il rè:anzi egli ferma il suo trono per benignità.

29 La forza de' giouani è la loro gloria: e *l'honor de' vecchi è la canutezza.

30 *I liuidori delle battiture, e le percosse che penetrano bene adentro nel corpo, *sono* vn liscio nel maluagio.

CAP. XXI.

IL cuor del rè è * *come* ruscelli d'acque in man del Signore: egli lo'nchina a tutto cio che gli piace.

2 *Ogni via dell' huomo gli pare diritta: ma il Signore pesa i cuori.

3 *Far giustitia, e giudicio, è cosa più accetteuole al Signore, che sacrificio.

4 Occhi altieri, e cuor gonfio, *che sono* la *lampana degli empi, *sono* peccato.

5 *I pensieri del diligente producono di certo abbondanza: ma l'huomo * disaueduto *cade* senza fallo in necessità.

6 Il far tesori con lingua di falsità, è vna cosa vana, sospinta *in qua, & in là; e s'appartiene* a quelli che cercano la morte.

7 Il predar degli empi gli *segherà: conciò sia cosa che habbiano rifiutato di far cio che è diritto.

8 La via dell' huomo *è strauolta, e * strana: ma l'opera di chi è *puro, è diritta.

9 * Meglio è habitare * sopra vn canto d'vn tetto, che *con* vna moglie contentiosa in casa *comune.

10 L'anima dell' empio disidera il male: il suo prossimo stesso non ha mercè appo lui.

11 *Quādo si gastiga lo schernitore, il semplice *ne* diuenta sauio: e quando s'ammonisce il sauio, egli apprende scienza.

12 Il giusto considera * la casa dell' empio, laquale fa cadere sottosopra gli empi in miseria.

13 Chi tura l'orecchio, per non vdire il grido del misero, griderà anch' egli, e non sarà esaudito.

14 *Il presente, *dato* dinascoso, acqueta l'ira: & il dono, *porto* *nel seno, *acqueta* il forte cruccio.

15 Il far cio che è diritto, è letitia al giusto: ma *è spauento agli operari d'iniquità.

16 L'huomo, che deuia dal camin del buō senno, *riposerà in compagnia de' trapassati.

17 L'huomo, che ama godere, *sarà* bisognoso: chi ama il vino, e * l'olio, non arricchirà.

18 *L'empio *sarà per* riscatto del giusto: e'l perfido *sarà* in iscambio degli *huomini* diritti.

19 * Meglio è habitare in terra diserta, che *con* vna moglie contentiosa, e stizzosa.

20 Nell' habitacolo del sauio *v'è* * conserua di cose care, & olio; ma l'huomo stolto trangugia *tutto* cio.

21 Chi procaccia giustitia, e benignità; trouerà vita, *giustitia, e gloria.

22 *Il sauio sale nella città de' forti, & abbatte la forza della confidanza di essa.

23 Chi guarda la sua bocca, e la sua lingua, guarda l'anima sua d'afflittioni.

24 * Il nome del superbo presuntuoso *è*, Schernitore: ilquale opera con furor di superbia.

25 *Il disiderio del pigro l'vccide: percioche le sue mani hanno rifiutato di far *cosa alcuna*.

26 * *L'huomo dato a* cupidigia appetisce tutto dì: ma *il giusto dona, e non risparmia.

27 *Il sacrificio degli empi è cosa abbomineuole: quanto più se l'offeriscono *con scelleratezza?

28 *Il testimonio mēdace perirà: e l'huomo *che ascolta, *parlerà in eterno.

29 L'huomo empio si rende sfacciato: ma l'*huomo* diritto addirizza le sue vie.

30 Non *v'è* sapienza, ne prudenza, ne consiglio all' incontro del Signore.

31 * Il cauallo è apparecchiato per lo giorno della battaglia, ma il saluare *s'appartiene* al Signore.

CAP. XXII.

*LA *buona* fama è più a pregiare che grandi ricchezze: *e* *la buona gratia, più che argento, e che oro.

2 *Il ricco, & il pouero *si scontrano l'vn

* c. vn peccato, che l'allaccia nel giudicio di Dio: ouero vna ruuina, e traboccamēto.
26. v.8.
* alcuni stimano intēda d'vn grauissimo supplicio, per loquale si tritauano, e minuzzauano le persone con certe treggie di ferro: vedi 2. Sam. 12,31. Amos 1,3. altri vogliono sia vn parlar figurato, tolto da vna certa maniera di tritare il grano cō carrette, delquale Is. 28, 27,28.
27. c. l'anima nell' huomo è come vn lume diuino, e celeste, per loquale l'huomo intēde i suoi pēsieri, consigli, volontà, e gli regge con intendimento.
28. c. la vera sicurtà de i rè, è d'esser clementi, e giusti.
29. Pro. 16,31.
30. c. il maluagio è purgato, e ripulito delle sue macchie, e vitij, per li graui gastighi, che gli si danno.
v. 1. c. come gli ortolani, e lauoratori sogliono cōdurre i loro rigagnoli qua, e là, per rigare i loro terreni.
2. Pro. 16,2.
3. 1. Sam 15, 22.
4. c. la gloria: altri, Gli occhi altieri, e'l cuor gonfio. l'aratura degli empi: c. tutto cio, a che s'adoperano, come il lor propio lauorio. 5. Prou. 10,4. e 13,4. * Ebr. frettoloso, o precipite. 7. c. farà che caderanno in horribili pene; come vno de' più graui supplicij anticamente era il segare il corpo: 2. Sam. 12,31. Ebr. 11,37. altri, dimorerà con loro: c. la pena della loro violenza non si dipartirà mai da loro. 8. c. naturalmente per lo peccato. * c. alienata da Dio. * c. essendo rigenerato per gratia, e purgato de' suoi peccati. 9. Prou. 21, 19. e 25,24. * come chi direbbe, allo scoperto. * Ebr. di compagnia, o congiungimento: ilche alcuni spongono, piena di molta compagnia, o famiglia: altri, di gran fabrica: c. capace, & ampia.
11. Pro. 19,25. 12. c. laquale, essendo piena d'iniquità, e d'empietà, fa cadere i suoi padroni in estrema calamità.
14. Pro. 17,8. e 18,16.

* c. furtiuamente, e di segreto: vedi Pro. 17,23.
15. c. essi fuggono il far bene, come vna cosa horribile, e spauenteuole.
16. c. perirà di corpo, e d'anima.
17. delquale l'vso era anticamente nelle feste, e delitie.
18. Prou. 11,8. vuol dire che gli huomini da bene sono da Dio liberati de' loro pericoli, e mali; e che in luogo loro vi sono posti gli empi.
19. v. 9.
20. c. prouisione d'ogni bene.
21. c. premio della sua giustitia: ouero, beneficenza.
22. c. per la prudēza la forza è souuerchiata: come cio si puo spesso vedere nelle presure delle cittā fortissime: vedi Eccl. 9,14.
24. c. ogni superbo, è etiandio schernitore di Dio, e degli huomini.
25. c. il pigro si muor di voglia di molte cose, lequali egli giàmai nō ottiene, per nō volersi adoperar' in nulla.
26. altri, V'è tale che appetisce &c.
* Sal. 37,26.
27. Pro. 15,8. Is. 1, 13. Ier. 6, 20. Amos 5,21.
* c. come, hauendo rubato e predato cio che offeriscono: ouero sacrificando, accioche Iddio sia loro fauoreuole nelle loro scelleratezze. 28. Pro. 19,5,9. * c. che nō è vano, ne inconsiderato in parlare; ma si rattiene, ascoltando altri: ouero, L'huomo vbbidiente: c. alla Legge di Dio: altri, l'huomo che ha vdito: c. che non testifica senon cio ch'egli sa molto bene. * c. haurà sempre poter di parlare, senza esser renduto confuso per vanità, o falsità. 31. Sal. 33,7. v. 1. Eccle. 7,1. * c. il fauore, e la beniuolenza de' buoni. 2. Pro. 29,13. * c. conuersano in questo mondo insieme, & hanno bisogno l'vn dell' altro: ouero, l'vno e l'altro hanno molte cose comuni: come nascere, e morir d'vna medesima maniera: viuer' vna medesima vita: &c. & anche, quando sono de' fedeli, partecipar' vna medesima gratia spiritual di Dio: vedi Efes. 6,9.

Baltro

l'altro: il Signore è il fattor di essi tutti.

3 *L'huomo aueduto vede * il male, e si nasconde: ma gli scempi passano oltre, e sono puniti.

4 Il premio dell' humiltà, * e del timor del Signore, è ricchezze, e gloria, e vita.

5 Spine, e lacci sono nella via dell' huomo peruerso: chi vuol cõseruar l'anima sua, se ne dilungherà.

6 Ammaestra il fanciullo, secondo la via che ha da tenere: etiandio, quando si sarà inuecchiato, non si dipartirà da essa.

7 *Il ricco signoreggia sopra i poueri: e chi prende in prestanza è seruo del prestatore.

8 *Chi semina peruersità, mieterà *stento: e * la verga della sua indegnatione verrà meno.

9 Chi è d'occhio *benigno, esso sarà benedetto: percioche haurà dato del suo pane al pouero.

10 Caccia lo schernitore, e le contese vsciranno fuori: e le liti, & i vituperi cesseranno.

11 *Il rè è amico di chi ama la purità del cuore, & il cui parlare è gratioso.

12 Gli occhi del Signore guardano * la scienza: ma egli souuerte i fatti del perfido.

13 *Il pigro dice, Il leone è fuori: io *sarei vcciso in mezo delle strade.

14 *La bocca delle donne *straniere è vna fossa profonda: colui, contra cui il Signore è indegnato, vi caderà dentro.

15 La follia è attaccata al cuor del fanciullo: *la verga della correttione la dilungherà da lui.

16 Chi fa torto al pouero, per accrescere il suo; e chi dona al ricco, cio gli tornerà sol' in inopia.

17 Inchina il tuo orecchio, & ascolta le parole de' saui; e puon mente alla mia scienza.

18 Percioche ti sarà cosa soaue, se tu le guardi *nelle tue interiora, e *se tutte insieme sono adattate in su le tue labbia.

19 Io te le ho fatte hoggi note; a te pur, dico, accioche la tua confidanza sia nel Signore.

20 Non t'ho io scritte * cose principali, intorno a consigli, & a scienza:

21 Per farti conoscere la verità de i detti veraci; accioche tu possi rispondere detti veraci a quelli che *manderanno a te?

22 Non predare il pouero, perche egli è *pouero: e non tritar l'afflitto nella *porta.

23 Percioche il Signore difenderà la causa loro; & inuolerà l'anima di coloro, che gli hauranno inuolati.

24 Non t'accompagnare con l'huomo collerico; e non andar con l'huomo iracundo.

25 Che tal'hora tu non impari i suoi costumi, e non *prendi vn laccio alla tua anima.

26 Non esser di quelli che * percuotono in mano, ne di quelli che fanno sicurtà per debiti.

27 Per qual cagione, se tu non hauessi da pagare, *ti si torrebbe il letto di sotto?

28 * Non rimuouere il termine antico, che i tuoi padri hanno costituito.

29 Hai tu mai veduto vn' huomo spedito nelle sue faccende? vn tale * comparirà nel cospetto de i rè, e non comparirà dauanti a gente bassa.

CAP. XXIII.

QVando tu sederai a tauola con alcun signore, per mangiar con lui, *considera attentamente quello che sarà dinanzi a te.

2 Altrimenti, se tu sei ingordo, * tu ti metterai vn coltello in gola.

3 Non appetir le sue delitie: conciò sia cosa che sieno vn cibo fallace.

4 *Non affaticarti per arricchire: *rimanti della tua prudenza.

5 In vn batter d'occhio esse ricchezze non sono più: percioche ad hora ad hora si fanno dell' ale, e se ne volano in aria, come vn' aquila.

6 Non mangiar del cibo * di chi ha l'occhio maligno, e non appetir le sue delitie.

7 Percioche *egli è tale, quali sono i pensieri dell' animo suo: egli ti dirà, Mangia, e beui: ma il suo cuore non sarà teco.

8 *Tu vomiterai il boccone, che ne haurai mangiato, e guasterai i tuoi ragionamenti piaceuoli.

9 Non parlare, ascoltandoti lo stolto: percioche egli disprezzerà il senno de' tuoi ragionamenti.

10 *Non rimuouere il termine antico: e non entrar' nel campo degli orfani.

11 Percioche * il lor riscotitore è potente; *egli difenderà la causa loro contra te.

12 Porgi il tuo cuore alla disciplina; e le tue orecchie a i detti della scienza.

13 *Non astenerti di gastigare il fanciullo: benche tu lo batti con la verga, non però morrà.

14 Battilo pur con la verga, e tu libererai l'anima sua dall' inferno.

15 Figliuol mio, se il tuo cuore sarà sauio, anch'io me ne rallegrerò di cuore.

16 E le mie reni festeggeranno, quando le tue labbia parleranno cose diritte.

17 *Il cuor tuo non porti inuidia a' peccatori; anzi habbi zelo al timor del Signore tutto dì.

18 Percioche, *se v'è premio, la tua sperãza non sarà troncata.

19 Ascolta, figliuol mio, e sij sauio: & addirizza il tuo cuore nella diritta via.

13. Pro.22,15. 17. Sal.37,1.e 73,3. Pro.3,31.e 24,1. 18. c.se Iddio è verace nelle sue promesse fatte a quelli che lo temeranno, come egli è senza dubbio. Pro.24,14.

3. Pro.14,16. e 27,12. *c.i pericoli soprastanti. 4. o, e il timor del Signore, ricchezze &c. c.il frutto della verà humiltà, è, che s'appara a temere il Signore, onde procede poi ogni benedittione. 7. Iac.2,6. 8 Iob 4,8. * o, vanità, o, molestia. * c.la sua tirannesca potenza, cõ laquale oppressaua gli altri. 9. c. pietoso, e caritteuole. 11. o, Chi ama la purità del cuore, ha gratia nel suo parlare, il rè è suo amico. 12. c. i fedeli, alluminati nel la conoscenza della sua parola. 13. Pro.26,13. * c. se vscissi fuori a lauorare per li capi. 14. c. le lusinghe, & i blandimenti delle meretrici: Pro. 2,16. e 5,3. e 7,5. e 23,27. * vedi Prou. 2, 16. 15. Prou.13,24. e 19,18. e 23,14. e 29,15,17. 18. Eb. nel tuo ventre. *c.se tu ne ragioni del continuo, come si conuiene. 20. vedi Pro. 8, 6. 21. c. per chieder consiglio, e dottrina. 22. e però non può difendersi dall' oppressione: ouero, perche, essẽdo pouero, merita cõpassione; & Iddio è suo protettore. *doue si soleua tener ragione: Iob 5, 4. e 31,21.

25. c. ti tiri addosso pericoli mortali, che sogliono seguitar l'ira smoderata. 26. c.per far malleuerie temerarie: vedi Pro.6,1. e 11,15. 27. Prou.20, 16. 28. Deu.19,14. e 27,17. Prou. 23,10. 29. c.sarà promosso al seruigio de' gradi, e non resterà fra gente plebea. v.1. c. per nõ lasciarti trapportar da disordinato appetito: ma per esser sobrio, e modesto. 2. c. tu caderai in graui pericoli, che la disgratia de' grãdi mena seco. 4. c.con ansietà, & hauendo per principal fine il desiderio delle ricchezze. Pro.28, 20. 1 Tim.6,9. *c. lascia quella carnal prudenza, anzi diffidẽza, che t'induce a procacciar ricchezze. 6. c.dell' auaro, o inuidioso: ilquale non hà mai vn' animo sincero di far beneficio, od amoreuolezza. 7. c.egli non è tale, quale apparisce, benigno, e gratioso; ma quale è dentro nell' animo suo: c. maligno, & inuidioso. 8. c.quãdo haurai scoperta la sua cattiuità, haurai a schifo, & a sdegno le sue viuande: e ti conturberai in mezo delle piaceuolezze del conuito. 10. Pro. 22,28. 11. c. Iddio: Sal.68,6. * Pro.22,23.

20 *Non

20. Rom.13,13. Efes.5,18.

20 * Non esser de' beuitori di vino, *ne* de' ghiotti mangiatori di carne.
21 Percioche gli ebriachi, & i ghiotti impoueriranno;& il sonnacchiare vestirà di stracci.
22 Vbbidisci a tuo padre,ilquale t'ha generato:e non sprezzar tua madre, quando sarà inuecchiata.
23 * Compera verità,e non vender*la:compera, dico,* sapienza, ammaestramento, & intendimento.
24 * Il padre del giusto gioirà grandemente: e chi ha generato vn' *huomo* sauio,si rallegrerà di lui.
25 *Fa* che tuo padre, e tua madre si rallegrino:e che la tua genitrice gioisca.
26 Figliuol mio, recami il tuo cuore, e gli occhi tuoi guardino le mie vie.
27 Percioche * la meretrice è vna fossa profonda,e la straniera è vn pozzo* stretto.
28 Ella etiandio * insidia, come dietro alla preda: & accresce il numero de' preuaricatori fra gli huomini.
29 A cui *auuengono* i guai? a cui i lai?a cui le contese?a cui le querele? a cui le battiture senza cagione? a cui il rossor degli occhi?
30 A quelli che si fermano lungamente intorno al vino; a quelli che vanno cercando da mescere.
31 Non riguardar' il vino, quando rosseggia, quando reca il suo color nella coppa,e*cola a dirittura.
32 Egli morderà alla fine come il serpente,e pungerà come l'aspido.
33 All'hora gli occhi tuoi vedranno cose strane, & il tuo cuore parlerà cose strauolte.
34 E tu sarai come chi giace in mezo del mare, e come chi posa in su la cima dell' albero della naue.
35 *Tu dirai,* *Altri m'ha battuto,e pur non ne ho sentito doglia: altri m'ha colpito, & io non me ne sono auueduto: quando mi risueglierò? io continuerò anchora di cercar * quello.

CAP. XXIIII.

*NON portar' inuidia agli huomini maluagi, e non disiderar d'esser con loro.
2 Percioche il cuor loro diuisa rapina, e le loro labbia parlano * d'iniquità.
3 La casa è edificata per sapienza, & è stabilita per prudenza.
4 E per conoscimento le camere sono ripiene d'ogni sustanza pretiosa, e diletteuole.
5 * L'huomo sauio è forte; e l'huomo intendente è possente di forza.
6 Percioche * tu farai la guerra con prudenti consigli;e * la salute *è posta* in moltitudine di consiglieri.
7 Le sapienze * *sono* troppo alte per lo stolto: egli non aprirà la bocca * nella porta.
8 Chi pensa a far male, sarà chiamato huomo scellerato.
9 I pensieri *di stoltitia *sono* peccato: e lo schernitore *è* l'abbominio degli huomini.
10 * *Se* tu ti porti rimessamente al giorno della distretta, le tue forze *saranno* strette.
11 Se tu ti rattieni di riscuoter * quelli che sono presi, *per esser messi* a morte; e quelli che se ne vanno ad essere vccisi;
12 Perche tu dirai, Ecco,noi non sappiamo *che* ciò *sia*: colui che pesa i cuori non vi porrà egli mente?e'l guardiano della tua anima *non lo* conoscerà egli? e renderà a ciascuno secondo le sue opere?
13 Mangia pure, figliuol mio, del mele; percioche *egli è* buono: e del fauo *del mele, che è* dolce al tuo palato.
14 * Tale *sarà* la conoscenza della sapienza all' anima tua, se tu l'haurai trouata: e * vi sarà premio, e la tua speranza non sarà troncata.
15 Non insidiate,o empi,all' habitacolo del giusto; *e* non * guastar' il suo ricetto.
16 Certo * sette volte cade il giusto, e risurge: ma gli empi traboccano nel male.
17 * Non rallegrarti, quando il tuo nimico cade: e quando egli trabocca, il cuor tuo non *se* gioisca:
18 Che tal'hora il Signor no'*l* vegga,e gli dispiaccia; e storni l'ira sua da dosso a lui.
19 * Non sdegnarti per cagion de' malfattori, e non portar' inuidia agli empi.
20 Percioche non vi sarà premio alcuno per lo maluagio: * la lampana degli empi sarà spenta.
21 Figliuol mio, temi il Signore, & il re: non rimescolarti * co i gauillatori.
22 Percioche in vn momento surgerà la loro calamità: e * chi sa la ruuina d'amendue loro?
ANCHE queste *cose sono* per li saui.
23 * E' non *è* bene d'hauer riguardo alla qualità delle persone in giudicio.
24 I popoli malediranno, e le nationi esecreranno colui, * che dice all' empio, Tu *sei* giusto.
25 Ma quelli che lo riprenderanno, gioiranno; e benedittion di beni verrà sopra loro.
26 Chi risponde parole diritte, *bacia le labbia.
27 * Ordina le tue faccende fuori, & acconciale ne' tuoi campi;e poi edificherai la tua casa.

21.c acquistala per ogni via possibile, e giammai non sfornirtene: Pro.4,5,7.
24.Pro.10,1.e 15,20.
27.Pro.22,14. * c. onde altri non può ageuolmente vscire, quando v'è caduto dentro.
28.Pro.7,12.
31.c.è ingolato da' beuitori dolcemente, e soauemēte, senza intoppo alcuno; ouero, senza ritegno, e smoderatamente: come Cant.7,9.
35.c.tu ti trouerai ferito, e piagato, senza che tu ti sij accorto chi l'habbia fatto, o come,e quãdo;essendo occupato dal vino.
* c.il vino.
v.1. Pro.23,17. e 24,19.
2.o,d'oltraggio, e d'ingiuria: o,di trauaglio da dar' altrui.
5.c.la sapienza è in luogo di grande forza al sauio: vedi Pro. 21, 22. Eccl.9,16.
6.Pro.20,18. * Pro.11,14.e 15,22.
7. c.egli non può arriuare ad esser capace d'alcuna sapiẽza:Pro.14,6.
* c.ne' luoghi de' consigli, e raunanze publiche,non ragionerà fra gli altri saui consiglieri.

9.c.degli huomini stolti spiritualmente.
10.c.se tu ti lasci vincere dall' afflittioni, tu non basterai a poterle portare. Altri, Se tu sei rimesso,(c.senza la vera fortezza, e costanza d'animo)le tue forze saranno strette, (c. deboli,& insufficienti) al giorno &c.
11. questo si dee intendere degl' innocenti oppressati, alla cui liberatione ciascuno dee concorrere secondo il suo potere,e vocatione: e principalmente quelli che sono in dignità publica: Sal.82,4.
14. Sal.19,11.e 119,103.
* Pro.23,18.
15.o,predare.
16.c.l'huomo da bene cade molte e molte volte in grandi calamità,ma pure il Signore lo rileua di tutte: Iob 5,19. Sal.34,20. Altri intendono questo delle cadute in peccato.
17. Iob 31,29. Pro.17,5.
19.Pro.23,17.
20 Pro.13,9.e 20,20.
21.c.con quelli che vanno sparlando, e dicendo male del re, e de' principi.
22.c.chi può antiuedere, e scorgere, la perditione che Iddio, & il re mandano sopra i loro dispregiatori?
23.Leu.19,15. Pro. 18,5.e 28,

21. 24. Pro.17,15. Is.5,23. questo s'intende così de' giudicij publichi, come de' particolari. 26.c.dà vn vero segno di puro, e sincero amore; qual' era il bacio. 27. c. prima che metterti ad edificare, e fornire vna casa magnifica, e splendidamente;prouedi prima che vi sia di che mantenerla: e,secondo le tue entrate,regolati nell' edificare, e nel fornir la casa.

28 Non testimoniare * a torto contra'l tuo prossimo: e vorresti tu indurre *alcuno* con le tue labbia *a farlo?*

29 * Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.

30 * Io passai *già* presso al campo del pigro, e presso alla vigna dell' huomo scemo di senno.

31 Et ecco, *era* tutta montata in ortiche, *e* la sua superficie era coperta di cardi, e la loro chiusura di pietre era ruuinata.

32 Et io, riguardando ciò, *vi* posi mente: *e*, veduto*lo*, *ne* presi ammaestramento.

33 * Dormendo anchora vn poco, sonnacchiando anchora vn poco, piegando anchora vn poco le braccia per riposare;

34 La tua pouertà verrà *come* vn viandante, e la tua inopia come vn huomo d'arme.

CAP. XXV.

ANCHE queste *sono* sentenze di Salomo, lequali * gli huomini d'Ezechia, rè di Iuda, ritrassero.

2 * La gloria di Dio è di celar la cosa: ma la gloria de i rè è d'inuestigar la cosa.

3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, e'l cuor de i rè, non si possono inuestigare.

4 * Togli le schiume dell' argento, e ne riuscirà vn vaso all' orafo:

5 *Così* rimuoui l'empio dal cospetto del rè, & il trono di esso sarà stabilito con giustitia.

6 Non magnificarti in presenza del rè, e non star nel luogo de' grandi.

7 Percioche, * *egli è* meglio che ti si dica, Sali quà; che se tu fussi abbassato dauanti al principe, che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non vscir subitamente a far quistione; che tal'hora alla fin di essa tu non facci * qualunque cosa, quando il tuo prossimo t'haurà fatto onta.

9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo, ma non palesare * il segreto d'vn' altro.

10 Che tal'hora chi ode non ti vituperi, e la tua infamia non possa esser tolta via.

11 La parola detta ne' modi conueneuoli, è simile a pomi d'oro * tra figure d'argento.

12 * Il sauio riprensore, appo vn' orecchio vbbidiente, * *è come* vn monile d'oro, & vn' ornamento d'oro finissimo.

13 Il messo fedele è, a quelli che lo mandano, come il fresco della neue in giorno di ricolta; e ristora l'anima de' suoi padroni.

14 L'huomo, * che si gloria falsamente di doni, *è come* nuuole, e vento, senza pioggia.

15 Il principe si piega con * sofferenza: e * la lingua dolce rompe * l'ossa.

16 *Se* hai trouato del mele, mangia*ne* * quanto ti basta; che tal'hora, *se* te ne satij, non lo vomiti fuori.

17 Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo; che tal'hora egli non si satij di te, e t'odij.

18 Vn' huomo, che dice falsa testimonianza contra'l suo prossimo, *è come* vn martello, vna spada, & vna saetta aguta.

19 La confidanza, che si puon nel perfido, è, in giorno di distretta, * vn dente rotto, & vn piè dislogato.

20 Chi canta canzoni presso d'vn cuor dolente, * *è come* chi toglie la veste in giorno di freddo; *e come* * l'aceto sopra'l nitro.

21 * Se colui che t'odia, ha fame, dàgli mangiar del pane: e se ha sete, dàgli ber dell' acqua.

22 Percioche *così* * gli recherai delle brace in su la testa: & il Signore te *ne* farà la retributione.

23 Il vento Settentrionale dissipa la pioggia; * e'l viso sdegnoso la lingua, *che sparla* di nascoso.

24 * Meglio è habitare sopra l canto d'vn tetto, che *con* vna moglie contentiosa, in casa comune.

25 Vna buona nouella di lontan paese, è *come* acqua fresca a persona stanca, & assetata.

26 Il giusto, che * dichina dauanti all' empio, *è come* vna fonte calpestata, *e come* vna vena d'acque, guasta.

27 *Come* * il mangiar troppo mele non è bene, *così non è bene* * inuestigar la gloria delle cose gloriose.

28 * L'huomo, il cui * animo non ha ritegno alcuno, è vna città sfasciata, senza mura.

CAP. XXVI.

COme la neue *non si conuiene* alla state, ne * la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conuiene allo stolto.

---

28. o, senza cagione: c. senza necessità, non essendo richiesto.
29. c. non procacciar vendetta di niuno: Prò.20,22.
30. narratione finta; per dimostrar la cattiuità, e la miseria de' pigri.
33. Prò.6,10.
11.
v.1. mostra che le seguenti sentenze fossero estratte, e compilate da altri diuersi libri doue erano sparse, per certe persone a ciò ordinate da Ezechia.
2. c. la somma gloria di Dio è, che non ha bisogno prender consiglio d'alcuno, anzi i suoi giudicij, e consigli sono segreti, & occulti: Is.40,13. Rom.11,33,34. là doue a i rè è cosa honoreuole il consigliarsi con altri, per far tutto maturamente, e prudentemente.
4. vuol dire, Come per far qualche bel lauorio d'argento, conuiensi purgarlo delle sue schiume; così si deono rimouere gli empi d'appresso al rè, accioche ne segua giusto gouerno, e stabilità.
7. Luc.14,8.
9.
8. c. qualunque eccesso, & atto sconueneuole.
9. come sarebbe alcuna cosa che ti potrebbe hauer detta in fauor della tua causa, o qualche buon consiglio, che t'harebbe dato di segreto: ouero anche qualche fatto occulto, ilquale tornasse in infamia ad vn' altro, & a te non giouasse nulla, o poco.
11. o, in castoni, o incastri intagliati, d'argento. 12. o, Chi riprende il sauio, che ha orecchio vbbidiente: c. che è docile, e piegheuole. * c. è cosa di singular pregio, e diletto.

14. c. che si dà vanto d'esser molto liberale, benche no'l sia: onde altri prende speranza di lui al bisogno, e se ne troua ingannato.
15. Ebr. lentezza all' ira.
* Pro. 15,1. e 16,14.
* c. i più duri, & ostinati animi, e proponimenti.
16. c. moderatamente: vuol dire, che come il souerchio mangiar di mele, cosa in se dolcissima, genera vomito, e fastidio, così l'vsar senza rispetto, o ritegno, l'amicitia, produce sacietà, e malauoglienza. Si può generalmente intendere dell' vso sobrio d'ogni sorte di cose buone, e piaceuoli: vedi v. 27.
19. c. come vn dente rotto, nò può seruir a mãgiare, principalmente qualche cosa dura: ne vn piè dislogato può seruir a caminare; così vn perfido nella necessità ingãna quei che vi si fidano.
20. c. fa vna cosa sconueneuole, & importuna.
* l'aceto, e'l nitro sono di contrarie qualità, e l'aceto dissolue il nitro: & anche l'aceto fa perdere al nitro la sua mordacità, per laquale è vtile a tor le macchie: così vuol dire che il cantare d'allegrezza, è del tutto contrario, e disdiceuole ad vn cuor' afflitto. 21. Rom.12,20. Matt.5,44. 22. c. i beneficij; che tu gli farai, saranno tanta maledittion di Dio sopra lui, se continua d'odiarti, e non te ne sa grado. 23. c. quando i gauillatori, e maldicenti si veggono rabbuffati, e sgridati dagli ascoltanti, cio gli fa cessare. 24. Pro.21,9.19. 26. c. cede all' empio, lo lusinga, e non ardisce riprenderlo: anzi fa vista, per timore, d'approuare il suo procedere. 27. v.16. * c. ricercar curiosamente cio che sopranãza la capacità dell' huomo, così intorno a' misterij diuini, (Deut. 29,29. Pro.25,2.) come anche in cose grandi, appartenenti a' principi di questo mondo, fuor della vocatione di chi le inuestiga: vedi Sal.131,1. 28. vedi Pro.16,32. * c. ira. v.1. questo dice, secondo la proprietà di quel paese; doue molto di rado pioueua al tempo della ricolta: vedi 1.Sam.12,17.

2 Come il passero se ne fugge ramingo, e la rondinella se ne vola; così la maledittione *fatta* immeritamente non auuerrà.

3 * La sferza *si conuiene* al cauallo, & il capestro all' asino, e * la verga al dosso degli stolti.

4 Non rispondere allo stolto * secondo la sua follia; che tal'hora anche tu non gli sii agguagliato.

5 Rispondi allo stolto, come si conuiene alla sua follia; che tal'hora non gli paia d'esser sauio.

6 * Chi *si* taglia i piedi, *ne* bee l'ingiuria: *così è* chi manda a dir qualche cosa per vno stolto.

7 *Come* le gambe del zoppo sono più alte l'vna che l'altra, * così *sono* le sentenze nella bocca degli stolti.

8 Chi dà gloria allo stolto, è come *chi ponesse* vna pietra *pretiosa* legata, in vn * mucchio di sassi.

9 * La sentenza nella bocca degli stolti è *come* vna spina, che sia venuta in mano ad vn' ebbro.

10 * I grandi tormentano ogniuno, e prezzolano stolti, e salariano trasgressori.

11 Come * il cane ritorna al suo vomito, *così* lo stolto itera la sua follia.

12 Hai veduto vn' huomo, che si reputi sauio? v'è maggiore speranza d'vno stolto, che di lui.

13 *Il pigro dice, Il leopardo è nella via: il leone è per le strade.

14 *Come* l'vscio si volge sopra i suoi gangheri, così *si volge* il pigro sopra'l suo letto.

15 *Il pigro nasconde la sua mano sotto l'ascella; *e* dura fatica a trarla fuori *per recarsela* alla bocca.

16 Al pigro pare d'esser sauio, più che sette *senatori.

17 Colui che passando, si cruccia per vna quistione che nô gli tocca; *è come* chi *afferra vn cane per gli orecchi.

18 Qual è colui, che, *acquattandosi, auuenta razzi, saette, e cose mortifere:

19 Tale è *colui, che* inganna il suo prossimo, e dice, Non scherzo io?

20 Il fuoco si spegne, quando mancano legna: e * le contese s'acquetano, quando non vi *sono* *gauillatori.

21 Il carbone *è* per *far* brace; e le legna, per *far* fuoco: e * l'huomo contentioso *è* per accender quistioni.

22 *Le parole di chi *va* bisbigliando paiono lusingheuoli: ma scendono fin nell' interiora del ventre.

23 Le labbia *ardenti, e'l cuor maluagio *sono come* schiuma d'argento piastrata sopra vn testo.

24 Chi odia, s'infigne nel suo parlare; ma ripuone la fraude dentro di se.

25 Quando egli parlerà gratiosamente, nô fidartene; percioche egli ha sette *scelleratezze nel cuore.

26 L'*huomo pieno d'*odio si cuopre *con inganno: *ma* la sua malignità sarà palesata in pien popolo.

27 *Chi caua vna fossa, caderà in essa: e se alcuno rotola vna pietra, ella gli tornerà addosso.

28 *La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha sbattuti; e la bocca lusinghiera opera trabboccamento.

CAP. XXVII.

*Non gloriarti del giorno di domane: percioche tu non sai cio che'l giorno produrrà.

2 Laudati lo strano, e non la tua bocca: lo straniere, *dico*, e non le tue labbia.

3 Le pietre *sono* pesanti, e la rena *è* graue: ma il dispetto dello stolto è più pesante che amendue quelle cose.

4 La collera *è* vna cosa crudele, e l'ira, vna cosa strabocchéuole: e *chi potrà durar dauanti alla gelosia?

5 Migliore è riprensione palese, che amore *occulto.

6 *Le percosse di chi ama, *sono* leali: ma i baci di chi odia, *sono* lusingheuoli.

7 La persona satolla calca il fauo *del mele*: ma alla persona affamata ogni cosa amara è dolce.

8 Qual' *è* l'vccelletto, che se ne va ramingo fuor del suo nido; tale è l'huomo *che va vagando fuor del suo luogo.

9 L'vnguento, e'l profumo rallegrano il cuore: e *l'amico è* la dolcezza del suo amico, *per li consigli cordiali.

10 *Non lasciare il tuo amico, ne l'amico di tuo padre: * e non entrar' in casa del tuo fratello al giorno della tua calamità: meglio vale vn vicino presso, che vn fratello lontano.

11 Figliuol mio, sij sauio, e rallegra il mio cuore; acciochè io habbia da rispondere a chi *mi farà onta.

12 *L'*huomo* auueduto, vedendo il male, si nasconde: *ma* gli scempi passano oltre, e sono puniti.

13 *Prendi pure il vestimêto di chi ha fatta sicurtà per lo strano: e prendi pegno da lui per la straniera.

3. Sal.32,9,10. * Pro,10,13.
4. c. imitandolo nelle sue pazzie.
6. c. come se alcuno si tagliasse i piedi, sarebbe punito per se stesso: così chi mâda a far qualche ambasciata per vna persona indegna, & incapace, è cagione a se stesso di dâno, di vituperio, e di dolore.
7. c. così i be' motti, e le graui sentêze, proferite dagli stolti, non vanno d'vn passo fermo, & vguale: ma fra poche sentenze vi sono molte scêpietà: o le sentenze stesse sono da loro dette fuor di tempo, e di proposito: o, in somma, essêdo essi in tutte l'altre cose stolti, il dir sentêze è in loro cosa scôueneuole, come è il caminar d'vno sciancato.
8. la parola Ebrea è da alcuni intesa per certe more, e monti di sassi, che s'ammonticchiauano in honor d'vn idolo, soprastante de' camini.
9. c. come vn ebbro, hauêdo in mano vna spina, ne offende se & altri; così fa lo stolto co i be' motti che fa.
10. intende de' tiranni.
11. 2.Piet. 2, 22.
13. Pro.22,13.
15. Pro.19,24. 16. Ebr. che rispondono consiglio: ilche si può intendere de' giudici che danno sententie: o di quelli che danno consigli: come sono leggisti, & auuocati. 17. per questo modo attizzandolo, onde è morso dal cane. 18. altri, infingendosi, e mostrandosi forsennato. 20. Prou.22,10. *o, bisbigliatori, che vanno sufolando nell' orecchie, per commetter mali, e zizzanie. 21. Prou.15,18. e 19,21. 22. Pro.18,8.

23. c. di calonnia, di maldicenza &c. vuol dire che dêtro, e fuori, vn'huomo tristo non val nulla: benche nella vista esteriore habbia qualche apparenza di bene.
25. Ebr. abbominationi.
26. altri, per distruggere altrui. altri, La malitia di colui, il cui odio si cuopre in luogo solingo, sarà palesata &c. o. ilquale cuopre il suo mal talento, come se fosse in vn diserto, fuor della vista d'ogniuno.
27. Sal.7,16. e 9,16. e 10,2. Eccl.10,8.
28. c. dopo che vn calonniatore ha messe le persone in grâ trauagli, e calamità, si dichiara apertamente loro nimico. Altri, odia l'huomo contrito, e humile, procacciandogli ogni male: ouero, l'huomo côtrito odia la lingua bugiarda.
1. Iac. 4,13, 14.
4. vedi Pro. 6, 34.
5. c. ilquale nô si dimostra per alcuni effetti.
6. vedi Sal.141,5. intendendo delle battiture, cioè le seuere riprensioni de' veri amici, che fanno lealmête il loro vfficio.
8. c. che [illegible] di leggieri stâza senza necessità.
9. c. per quei sinceri & affettuosi consigli, & auuisi che dà al suo amico.
10. Prou. 18,24. *vuol dire, Conserua i tuoi amici vecchi, perche potrebbe auuenire che tu cadessi in necessità, e miseria, nellaquale fossi odiato, e ributtato da' tuoi prossimi parenti: Prou.19,7. & hauendo de' fedeli amici, sarai sicuro d'esser soccorso. 11. c. chi m'improuerasse, rimprouerandomi ch'io t'habbia mal alleuato: e questo puo esser detto nella persona di tutti i buoni padri: ouero su detto da Salomo per riguardo del suo figliuolo. 12. Prou. 22,3. 13. Prou. 20, 16.

14 *Chi

ce. Non v'è misfatto alcuno, è compagno dell'assassino.

25 *Chi ha l'animo gonfio, muoue contese: ma chi si confida nel Signore, sarà ingrassato.

26 Chi si confida *nel suo cuore, è stolto: ma chi camina in sapienza, scamperà.

27 *Chi dona al pouero, non haurà alcun bisogno: ma chi nasconde gli occhi da esso, haurà molte maleditioni.

28 Quando gli empi *surgono, gli huomini si nascondono: ma quando periscono, i giusti multiplicano.

CAP. XXIX.

L'Huomo, *a cui sono fatte molte riprensioni, e pure indura il collo, di subito sarà conquiso, e non vi sarà alcun rimedio.

2 Quando i giusti * sono aggranditi, il popolo si rallegra: ma quando gli empi signoreggiano, il popolo geme.

3 *L'huomo, che ama sapienza, rallegrerà suo padre: ma * chi pasce meretrici, dissipa la sustanza.

4 Il rè stabilisce il paese con dirittura: ma * chi è dato a riceuer presenti, lo ruuina.

5 L'huomo, che lusinga il suo prossimo, tende vna rete dauanti a i passi di esso.

6 Nel misfatto dell' huomo maluagio, v'è * vn laccio: ma il giusto canta, e si rallegra.

7 Il giusto * conosce la causa de' miseri: ma l'empio non * intende conoscimento.

8 * Gli huomini schernitori * allacciano la città: ma i saui stornano * l'ira.

9 * L'huomo sauio, che litiga con vn' huomo stolto, hor * si commuoue, hor ride, e non ha alcuna requie.

10 Gli huomini di sangue odiano l'huomo intiero: ma gli huomini diritti * hanno cura della vita di esso.

11 * Lo stolto sfoga tutta la sua ira: ma il sauio la racqueta, e rattiene indietro.

12 * Tutti i ministri del signore, che attende a parole di menzogna, sono empi.

13 * Il pouero, e * l'vsuraio si scontrano l'vn l'altro: il Signore è quel * che allumina gli occhi d'amendue.

14 * Il solio del rè, che con verità fa ragione a' miseri, sarà stabilito in perpetuo.

15 * La verga, & la correttione recano sapienza: ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna a sua madre.

16 Quando gli empi * crescono, cresce il misfatto: ma * i giusti vedranno la ruina di essi.

17 Gastiga il tuo figliuolo, e tu ne haurai riposo, & egli darà diletti all' anima tua.

18 * Doue non è visione, il popolo * è dissipato: ma beato chi guarda la Legge.

19 * Il seruo non si corregge con parole: benche intenda, non però risponderà.

20 Hai tu mai veduto vn' huomo * precipite * nel suo parlare? v'è maggiore speranza d'vno stolto, che di lui.

21 * Se alcuno alleua dilicatamente da fanciullo il suo seruo, quello sarà alla fine figliuolo.

22 * L'huomo iracundo muoue contese; e l'huomo collerico, commette molti misfatti.

23 * L'alterezza dell' huomo * l'abbassa: ma chi è humile di spirito, otterrà gloria.

24 Chi partisce col ladro, odia l'anima sua: egli ode * l'esecratione, e non però manifesta * il furto.

25 * Lo spauento dell' huomo gli mette vn laccio: ma chi si confida nel Signore, sarà * leuato ad alto.

26 * Molti cercano la faccia di colui che signoreggia: ma dal Signore procede il giudicio di ciascuno.

27 L'huomo iniquo è l'abbominio de' giusti: e l'huomo, che camina dirittamente, è l'abbominio dell' empio.

CAP. XXX.

LE parole d'*Agur, figliuolo di Iache: cioè, sono la dottrina detta da quell' huomo ad * Itiel; ad Itiel, dico, & ad Vcal.

2 Certo io sono più * insensato, che huomo alcuno: e non v'è in me intendimento d'huomo.

3 E non ho imparata sapienza: e saprei io * la scienza de' santi?

4 * Chi è salito in cielo, e ne è disceso? * chi ha raccolto il vento nelle sue pu-

---

25. Pro. 13,10. 26. c. in se stesso, nel suo senno, e prudenza. 27. Deut. 15, 7. 10. Pro. 19, 17. e 22, 9. 28. vedi v. 12.

v. 1. Benche è spesso gastigato, e corretto: c. dal Signore. 2. o, multiplicano: Pro. 28,12, 28. 3. Pro. 10, 1. e 15, 20. Pro. 28, 7. 4. altri spongono, l'huomo d'imposte: c. il principe che impuone sconueneuoli grauezze, & imposte a' suoi popoli. 6. c. vna cagione di ruuina, e di perditione per lui: Pro. 12, 13. Altri, Per lo misfatto dell' huomo, gli auuiene vna mala ruuina. 7. c. ne prende informatione, l'inuestiga, ne ha cura, &c. per aiutargli a mantener il loro diritto: vedi Iob 29, 16. c. ei non sa che cosa sia la vera prudenza, per adoperarla in fauor de' poueri. 8. c. i profani sono cagione della ruuina delle città: Pro. 11, 11. o, altri; infiammano. c. di Dio. 9. c. quando vn sauio contende con vno stolto, sia per suoi affari particolari, sia per riprenderlo, nol puo mai condurre ad alcuna ragione, nella quale egli s'acqueti. c. vedendolo ostinato, e peruerso. c. delle sue scempietà. 10. Ebr. ricercano l'anima di esso: ilche alcuni spongono, lo ricercano: c. gli sono dietro, l'amano &c. 11. Pro. 12, 16. 12. c. quando vn principe si diletta d'adulationi, di false accuse, di calonnie, &c. i suoi seruidori sono il più tristi, e scellerati. 13. Pro. 22, 2. o, l'huomo scaltrito: c. accorto ad ammassar danari. c. che dà, e conserua loro la vita. 14. Pro. 20, 28. e 25, 5. 15. Pro. 13, 24. e 19, 18. e 22, 15. e 23, 13. 16. c. in dignità, ò in numero: Sal. 12, 9. Sal. 37, 36. e 58, 11. e 91, 8.

18. c. doue manca la predication della parola di Dio per li profeti, & altri ministri del Signore: vedi 1. Sam. 3, 1. Amos 8, 11, 12. c. cade in estreme calamità, e miserie, non essendo rattenuto sotto l'vbbidienza della parola di Dio: ouero, viue dissolutamente: altri, è spogliato: c. di gloria, di forza, e d'aiuto: Eso. 32, 25. 19. c. lo schiauo perfido, e maligno vuol' esser corretto, e rattenuto nel suo douere con battiture. 20. c. inconsiderato, disauueduto. o, ne' suoi affari. 21. c. l'alleuo troppo teneramente tenuto in casa del signore, vi prende alla fine tale autorità, e maggioranza, che vsurpa il diritto de' figliuoli nell' heredità. 22. Pro. 15, 18. e 26, 21. 23. Pro. 11, 2. e 18, 12. Matt. 23, 12. Luc. 14, 11. c. è cagione ch'egli è abbassato da Dio. 24. c. di quelli a chi è stato rubato, che maledicono il ladro: ouero, il giuramento datogli da' rettori con esecratione: vedi Leu. 5, 1. o, il ladro. 25. c. per lo souerchio spauento l'huomo è come irretito, & allacciato, senza sapere, o potere espedirsi per qualche salutiuole consiglio: ouero, lo spauento dell' huomo gli è intoppo: c. gli fa prendere partiti strabocchevoli, che lo fanno cadere in ruuina. c. posto in sicuro, fuor d'ogni pericolo. 26. c. molti si raccommandano al principe, o al rettore, quando hanno qualche lite, che si dee giudicare, là doue più tosto si conuerrebbe inuocar' il Signore, ilquale solo inspira i diritti giudicij a' giudici: Pro. 2, 15. v. 1. la Scrittura non fa mentione altroue di costui: mostra che fosse qualche sauio, inspirato da Dio, che pronuntiasse queste sentenze, lequali furono poi aggiunte a quelle di Salomo, per la somiglianza del suggetto. questi due poteuano esser suoi compagni, o discepoli. 2. c. di mia natura, per me stesso. 3. c. quella celeste, e spirituale conoscenza di Dio, e de' misterij della sua parola, ch'egli riuela solo nella sua Chiesa a' suoi fedeli. 4. c. chi, per sua propia virtù, ha potuto penetrar' i segreti della sapienza celeste, come se fosse stato in cielo, per recarla in terra? c. chi è pari a Dio, (che tiene in suo potere il vento, l'acque superiori, & inferiori, e tutte l'altre creature) per poterlo conoscere appieno? Iob 38, 4. Sal. 104, 3. Is. 40, 12. vuol inferire, che cio che sapeua della sapienza celeste, l'haueua riceuuto per la sola gratia di Dio.

gna? chi ha serrate l'acque nella sua veste? chi ha costituiti tutti i confini della terra? qual' è il suo nome, o qual' è il nome * del suo figliuolo, se tu 'l conosci?

5 * Ogni parola di Dio è purgata col fuoco: egli è scudo a coloro che sperano in lui.

6 * Non aggiungere alle sue parole: che tal'hora egli non ti riarguisca, e tu sij trouato bugiardo.

7 Io t'ho chieste due cose, o Dio: non rifiutarmele, auanti ch'io muoia.

8 Allontana da me vanità, e parole bugiarde: non mandarmi pouertà, ne ricchezze; ma * cibami del mio pane ordinario.

9 Che tal'hora io non mi * satolli, e ti rineghi, e dica, Chi è il Signore? che altresì tal'hora non impouerisca, e rubi, e * spergiuri il nome dell'Iddio mio.

10 Non sparlar del seruo appo'l suo padrone; che tal'hora egli non ti maledica, e tu ti rendi * colpeuole.

11 V'è vna generatione d'huomini, che maledice suo padre, e non benedice sua madre.

12 V'è vna generatione d'huomini, che si reputa netta, e non è lauata delle sue * lordure.

13 V'è vna generatione d'huomini, che ha gli occhi grandemente eleuati, e le palpebre innalzate.

14 V'è vna generatione d'huomini, * i cui denti sono spade; & i mascellari, coltelli, per consumar' i poueri afflitti d'in su la terra, & i bisognosi d'infra gli huomini.

15 La * magnatta ha due figliuole, che dicono, Dà, dà. Vi sono tre cose, che non si saziano; anzi quattro, che non dicono giammai, Basta.

16 * Il sepolcro: la matrice sterile: la terra, che non è satia giammai d'acqua: e'l fuoco, che giammai non dice, Basta.

17 * I corui del torrente trarranno, & i piccioli dell'aquila mangeranno gli occhi di chi beffa suo padre, e disprezza d'ubbidire a sua madre.

18 Tre cose mi sono * impossibili: anzi quattro, lequali io non riconosco.

19 La traccia dell'aquila nell'aria: la traccia del serpente sopra'l sasso: la traccia della naue in mezo del mare: la traccia dell'huomo nella giouane.

20 * Tal' è il procedere della dõna adulteratrice: ella mangia, e si frega la bocca, e dice, Io non ho commessa alcuna iniquità.

21 * Per tre cose la terra si commuoue: anzi per quattro, lequali ella non puo comportare.

22 Per lo seruo, * quando regna: per l'huomo da nulla, * quando è satollo di pane.

23 Per la donna * odiosa, quando si marita: per la serua, * quando è herede della sua padrona.

24 Vi sono quattro picciole cose in terra, che sono * sauie, e sapute.

25 Le formiche, che non sono vn popolo, che non è forte: e pure * apparecchiano di state il lor cibo.

26 I conigli, che sono vn popolo, che non è poderoso: e pure * fanno i loro ricetti nelle rocche.

27 Le locuste, che non hanno rè: e pure escono fuori, * tramezzandosi ogni coltà.

28 Il * ragno, che * s'aggrappa con le mani, & è ne' palazzi de i rè.

29 Tre cose sono, che hanno vn bel passo: anzi quattro, che hanno vna bella andatura.

30 Il leone, che fra le bestie è il più forte, e non si trae indietro per tema d'alcuno.

31 * Il gallo, che ha grossi fianchi: il becco; e'l rè, * a petto alquale niuno puo stare.

32 Se hai fatto follemente, innalzandoti, ouero, se hai diuisato alcun male, * mettiti la mano alla bocca.

33 Percioche, come chi spreme il latte, ne fa vscir del butiro; e chi strigne il naso, ne fa vscir sangue; così anche, chi * preme l'ira, ne fa vscir contesa.

CAP. XXXI.

Le parole del rè * Lemuel, che sono la dottrina, con laquale sua madre l'ammaestrò.

2 Che, figliuol mio? che, figliuol del ventre mio? e che, figliuolo, per loquale ho fatti tanti voti?

3 * Non dar la tua forza alle donne; e non mettersi ad andar dietro a quelle cose che sono per distruggere i rè.

4 E' non si conuiene a i rè, o Lemoel; e' non si conuiene a i rè * ber vino: e la ceruogia non si conuiene a i principi:

5 Che tal'hora eglino, beuendo, non dimentichino gli statuti, e non peruertano il diritto di qualunque pouero afflitto.

6 * Date la ceruogia a chi perisce; e'l vino, a quelli che sono in amaritudine d'animo:

7 Acciochè beano, e dimentichino la loro miseria, e non si ricordino più dello stento loro.

* vuol dire, se pur v'è stato alcuno per addietro, che habbia cio fatto, e sia trapassato, chi resta della sua progenie nel mondo?

5. 2. Sam. 22, 31.

6. Deut. 4, 2. & 12, 32. Apoc. 22, 18.

8. c. dammi quanto mi bisogna, per le mie necessità. Matt. 6, 11.

9. vedi Deut. 8, 12. e 28, 47. & 32, 15.

* Ebr. prenda: c. falsamente.

10. c. appo Iddio, che comanda, e gradisce la misericordia inuerso persone misere, quali sono i serui.

12. c. del peccato.

14. c. che sono a guisa di fiere crudeli, mangiando i poueri, fin che gli habbiano affatto distrutti: Amos 8, 4. Sal. 14, 4.

15. o, sanguetola: vuol dire, che come la magnatta, con la sua lingua biforcata, che chiama qui le sue figliuole, li essa, sugge il sangue, fin che sia del tutto satolla: così vi sono degli huomini che senza fine, quá to più possono, tirano la sustanza altrui a se.

16. Pro. 27, 20.

17. c. egli perirà malamente.

18. o, occulte: nó lasciando dietro a se segno alcuno, per loquale possano esser rintracciate.

20. c. occulta, & impossibile ad esser rinuenuto, se non è colta, o scoperta altronde. 21. c. queste cose sono tanto odiose, intolerabili, e perniciose, che ognuno se ne conturba, quando auuengono. 22. il che il più suol fare crudelmente, e spietatamẽte.

* onde suol esser oltraggioso, & orgoglioso fuor di modo.

23. c. per le sue male qualità, e condi tioni.

* c. quando viene ad essere sposata dal padrone, onde suol rendersi insolente, e superba.

24. c. dotate da Dio, d'un certo istinto naturale, per prouedere con grande accorgimento a' loro bisogni.

25. Pro. 6, 8.

26. Sal. 104, 18.

27. altri, tutte schierate: c. come vn esercito sotto vn rè, o capo di guerra.

28. altri intẽdono la scimia: altri la lucertola.

* o, prende, o afferra.

31. altri, Il can leuriere, che è forte di fianchi.

* c. alquale niuno puo cõtrastare, per la sua gran potenza: ouero, colquale niuno surge: c. alquale niuno ardisce agguagliarsi, anzi tutti piegano dauanti a lui.

32. c. rauueditì, e rimanti d'eseguire cio che haueui pẽsato di male, non dando luogo alla tua ira.

33. c. accendendola, & esacerbandola.

v. 1. mostra che fosse vn nome posto a Salomo da Batseba, sua madre: hauendo saputo, per profetica riuelatione, che era ordinato da Dio, per esser rè sopra Israel, dopo Dauid: perche Lemuel, significa vno che è di Dio, & a Dio sì da lui ordinato, & a lui cõsecrato. 3. c. non perder' il fior della tua età, intorno alle lasciuie femminili. 4. c. disordinatamente. 6. c. se ad alcuno fosse permesso bere alquanto più largamente, che non richiede il bisogno, cio sarebbe a' poueri afflitti, che hanno bisogno di letitia, e di conforto; e non a i rè, che hanno già assai stimoli & allettamenti al male.

8 Apri

8 Apri la tua bocca * per lo mutolo, e per mantenere la ragion di tutti quelli, che sono per * trapassare.
9 Apri la tua bocca, giudica giustamente: fa diritto al pouero, & al bisognoso.
10 CHI trouerà vna donna di valore? conciò sia cosa che'l prezzo di essa auanzi di gran lunga le perle.
11 Il cuor del suo marito si fida in lei; & egli non ha giammai mancamento di roba.
12 Ella lo tratta bene, e non male, tutto'l tempo della sua vita.
13 Ella cerca della lana, e del lino, e lauora * con piacer delle sue mani.
14 Ella è come le naui del mercatante, * fa venire il suo pane da lungi.
15 Ella si leua, mentre anchora è notte, e dà il cibo alla sua famiglia, e * la prouisione ordinaria alle sue serventi.
16 Ella considera vn campo, e l'acquista: ella pianta vna vigna del frutto delle sue mani.
17 Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.
18 Ella gusta che'l suo traffico è buono: la sua lampana non si spegne di notte.
19 Ella mette la mano al * fuso, e le sue palme tengono la rocca.
20 Ella allarga la mano all' afflitto, e porge le mani al bisognoso.
21 Ella non teme della neue per la sua famiglia: perciò che tutta la sua famiglia è vestita a doppio.
22 Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora sono il suo vestire.
23 Il suo marito * è conosciuto nelle porte, quando egli siede con gli antiani del paese.
24 Ella fa de' * veli, e gli vende: e delle cinture, lequali ella dà a' mercatanti.
25 * Il suo vestimento è forza, e magnificenza; & ella * si ride del giorno a venire.
26 Ella apre la bocca con sapienza, e * la legge della benignità è sopra la sua lingua.
27 Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pane di pigritia.
28 I suoi figliuoli si leuano, e la predicano beata: il suo marito *anch' egli*, e la lauda:
29 *Dicendo*, Molte donne hanno operato valorosamente; ma tu le soprauanzi tutte.
30 La gratia è cosa fallace, e la bellezza è cosa vana: *ma* la donna, *che ha* il timor del Signore, essa sarà lodata.
31 * Datele del frutto delle sue mani, e laudinla le sue opere * nelle porte.

8. c. per quelli che non sanno, o non ardiscono, o non possono parlar' a lor difesa, per mantener la lor giusta causa contro a quei che gli oppressano. * c. perire, & esser ruuinati di corpo, o di beni.
13. ouero, à piacer delle sue mani: c. facendo quali lauorij più le aggradano, hor' vno, hor' vn' altro.
14. c. vendendo i suoi lauori a gente strana, onde trae danari, per sostentamento della sua famiglia.
15. altri intendono del lauoro ordinato per ciascun giorno.
19. ouero, fusolo.
23. c. è celebrato, per hauer così virtuosa moglie, ne' luoghi delle publiche raunanze.
24. o, panni fini.
25. c. ella è adorna, e come riuestita di singolar valore, accompagnato di gloria, e d'honore. * c. hauendo proueduto per tempo alle necessità di casa sua, non si dà alcun pensiero di cosa che possa auuenire, assicurata per fede in Dio, dopo hauer fatto tutto ciò che è del douer suo.
26. c. ella regola talmente tutti i suoi detti, che sono congiunti con pietà, con carità, e beniuolenza inuerso i prossimi.
31. c. riceua il merito delle sue virtuose opere, che è laude, & honore. * c. publicamente, ne' luoghi più frequenti, doue si raunano gli huomini.

IL LIBRO DELL' ECCLESIASTE DI SALOMO.

Questo libro è stato da' Greci nominato Ecclesiaste; *cioè, Predicatore: benche il nome Ebreo suoni, Predicatrice: come se Salomo introducesse in esso l'anima sua; o la sapienza celeste, della quale era stato dotato, predicando a tutta la Chiesa vna dottrina molto eccellente, e necessaria, che è del sommo ben dell' huomo. Dichiara adunque primieramente che tutto ciò, intorno a che l'huomo di suo senno s'occupa, o s'affatica nelle cose di questo mondo, etiandio altrimenti lodeuoli, è pura vanità; cioè, cose, che non può recare all' huomo la vera felicità, e sommo bene, il quale ciascuno, per istinto naturale, procaccia. All' incontro insegna, che la somma beatitudine, e ben dell' huomo in questa vita consiste prima, nella spirituale allegrezza, e contentamento in Dio, che procede dalla fede in lui, e dal timor della sua Maestà: poi anche nell' vsar con animo lieto i doni, e le gratie terrene di esso. Perciò esorta i fedeli a lasciar la sollecitudine viciosa, e l'ansietà, intorno agli affari di questa vita; a temer Iddio, et adoperarsi in tutte buone opere, e santità di vita; dipendendo, per mezo le grandi confusioni, et auenimenti strani del mondo, del continuo dalla sapiente prouedenza di Dio, e rimettendosi in lui interamente, per goder di questa vita, e de' beni di essa con animo tranquillo, e riposato, e con redimento di gratie: aspirando, per la via della santità, e giustitia, all' eterna gloria. Ciò mostra che Salomo scriuesse questo libro in su la fine della sua vita, come vn publico riconoscimento delle sue vanità, e peccati, e testificatione della sua penitenza.*

CAPO I.

Salomo dimostra quanta sia la vanità di tutte le cose mondane, 12 etiandio della scienza, e della sapienza humana; laquale, col suo esempio, testifica non recar' altro che fastidio.

LE parole del Predicatore, figliuolo di Dauid, rè in Ierusalem.

2 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: vanità delle vanità: *ogni cosa è vanità.

3 *Che profitto ha l'huomo di tutta la sua fatica, dellaquale egli s'affatica sotto'l sole?

4 *Vna età va, & vna *altra* età viene: e *la terra stà ferma in perpetuo.

5 Il sole si leua anch'esso, e tramonta; &, ansando, trae verso'l luogo suo, oue egli si leua.

6 Il vento trae verso'l Mezodì, e gira verso'l Settentrione: egli va girando qua e là, e poi ritorna *a i suoi giri.

7 Tutti i fiumi corrono nel mare, & il mare non s'empie: i fiumi *ritornano a correre al luogo, doue sogliono correre.

8 Ogni cosa s'affatica *tanto*, *che* l'huomo no'l puo dire: l'occhio non si satia giammai di vedere, e l'orecchio non si riempie d'vdire.

9 *Quello che è stato, è lo stesso che sarà: e quello che è stato fatto, è lo stesso che si farà: e non v'è nulla di nuouo sotto'l sole.

10 Euui cosa alcuna, dellaquale altri possa dire, Vedi questo, egli è nuouo? già è stato ne' secoli, che sono stati auanti noi.

11 *Non v'è alcuna memoria delle cose di prima: ne anche delle cose auuenire, che saranno, vi sarà memoria appo coloro che verranno appresso.

12 Io, Predicatore, sono stato rè sopra Israel, in Ierusalem.

13 Et ho recato il mio cuore a ricercare, & ad inuestigare, con sapienza, di tutto cio che si fa sotto'l cielo: questa è vna occupatione *molesta, **laquale* Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, per occuparsi in essa.

14 Io ho vedute tutte le cose, che si fanno sotto'l sole; & ecco, tutto cio è vanità, e *tormento di spirito.

15 *Le cose torte non si possono dirizzare, & i difetti non si possono annouerare.

16 Io ho parlato nel cuor mio in questo modo, Ecco, *io mi sono aggrandito; & ho acquistata più sapienza, che tutti quelli che sono stati innanzi a me sopra Ierusalem: & il cuor mio ha veduta molta sapienza, e conoscimento.

17 Et ho recato il mio cuore a *conoscere *la sapienza; & a conoscere le follie, e la stoltitia: e ho conosciuto che anche questo è vn tormento di spirito.

18 Percioche *doue è molta sapienza, v'è molta molestia: e chi accresce scienza, accresce dolore.

2. c. vanità vanissima. Ec 12, 10. * c. fuor di Dio, e della gratia ch'egli fa a' suoi.
3. c. da peruenire alla possession di quel sommo bene, che è il principal fin dell' huomo.
4. c. ogni cosa nel mondo è instabile, e transitoria: dunque non v'è il sommo bene; poi che, per esser sommo, dee essere stabile, & eterno. *c. niente è stabile, senò la terra, per ricevere tutte le cose terrestri, che, disfacendosi, tornano in essa: Sal. 104, 5. e 119, 90.
6. c. a quel primo giro, onde s'era mosso.
7. c. dopo che per le vene della terra sono ritornati a quelle fonti, onde erano corsi nel mare, ritornano a correrui dinuouo.
9. Eccl. 3. 15. vuol dire, Poi che le cose mondane di tutti i secoli sono d'vna medesima natura, e qualità; e per addietro non è stato niuno, che habbia in esse ritrouato quel sommo bene, che va ricercando; indarno per innanzi l'huomo vi s'occupa.
11. vuol dire, Gli huomini s'ingannano, pensando pur trouar qualche cosa di nuouo nel mondo: e cio auuiene, perche la memoria delle cose preterite si perde, e cancella.
13. c. piena di gran trauaglio di corpo, e di spirito: e nondimeno non reca il vero, e perfetto contentamento. Hor' intende della curiosa inuestigatione delle cose naturali. * vuol dire, che la prouedenza di Dio ha ordinato che gli huomini s'impieghino in queste cose mondane: non però per fermaruisi, come nel lor sommo bene.
14. altri, vn consumamento, o rompimento di spirito. altri, vn pascersi di vento.
15. vuol dire, I difetti, & i vitij, che sono nelle cose mondane, sono innumerabili, & incorrigibili all' huomo: onde segue che in esse non è la beatitudine dell' huomo.

CAP. II.

Salomo continua di dimostrare col suo esempio, che non si puo trouar la beatitudine ne' diletti della carne: 4 ne nelle grandezze, magnificenze, e ricchezze: 12 ne nella sapienza mondana: conciò sia cosa che la morte non si possa schifar da niuno, benche savio: 17 onde dichiara il cordoglio che ha sentito; mentre, fermato nelle cose mondane, ha considerata la vanità di esse: 24 dellequali anchora il godimento non si puo hauere, senon per singular gratia di Dio.

IO ho detto nell' animo mio, Va hora, *io ti prouerò con allegrezza: godi pur del bene: ma ecco, anche questo è vanità.

2 Io ho detto al riso, *Tu sei* insensato: & all' allegrezza, Che è quel che tu fai?

3 Io ho diliberato nel mio cuore *di prolungar la mia carne nel vino; e, *reggendo il mio cuore con sapienza, d'attenermi a stoltitia; fin che vedessi che cosa fosse bene a' figliuoli degli huomini di fare sotto'l cielo, in quanti giorni hanno da viuere.

4 Io ho fatte dell' opere magnifiche: io mi ho edificate delle case: io mi ho piantate delle vigne.

5 Io mi ho fatti degli horti, e de' giardini; & ho piantati in essi alberi fruttiferi d'ogni maniera.

6 Io mi ho fatte delle pescine d'acqua, per rigar di esse il bosco, oue crescono gli alberi.

7 Io ho acquistati serui, e serue, & ho hauuti *de' serui nati in casa: ho etiandio hauuto molto grosso, e minuto bestiame, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem.

8 Io mi ho etiandio adunato argento, & oro, e le cose le più care de i rè, e delle prouincie: io mi ho acquistato de' cantori, e delle cantrici; & ogni sorte di *concenti musici, *che sono* le delitie de' figliuoli degli huomini.

9 E mi sono aggrandito, & accresciuto, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Ierusalem: la mia sapienza etiandio è restata meco.

10 E non ho sottratto agli occhi miei cosa

16. 1. rè 3, 12, 13. Eccl. 2, 9.
17. Eccl. 2. 12, e 7, 25. * pare che intenda qui la dottrina delle virtù che si conuengono seguitare in questa vita: e de' vitij, che si deono schifare.
18. parte perche in acquistare scienza vi va gran fatica, e trauaglio di corpo, e di spirito: parte anche, perche mai si puo venire alla perfettione di conoscenza: anzi nascono infiniti dubbij, e difficultà, che angosciano le menti.
v. 1. c. io esperimenterò se l'animo mio puo trouar pieno contentamento nelle delitie, e piaceri della carne.
3. c. di passar la mia corporal vita in beuimenti: c. in godimenti corporali. * c. ritenendo dentro di me la sapienza che io haueua riceuuta da Dio, d'attendere a' piaceri carnali: iquali egli chiama stoltitia.
7. o, degli allieui.
8. la parola Ebrea è di significatione molto dubbiosa: alcuni traducono fanciulle tenere, e giouinette: altri, coppiere.

10. c. tutto'l bene, che ho trattato di cose fatte con tanta fatica, è stato vna allegrezza breue, e trāsitoria.
11. vedi Eccl. 1,14.
*vedi Eccl. 1,3.
12. c. mi son rimesso allo studio di quella sapienza, Eccl. 1,17. che haueua tralasciata p seguitar le voluttà.
* vuol dire, a me, che sono stato rè così potente, grande, e sauio, è stato possibile di mutar così spesso maniera di vita, & anche non affatto disdiceuole, per inuestigar la vita verameate beata: ma qual'è il potere degli altri huomini, per volermi in cio imitare? essi sogliono seguitar lo stato di vita, che hāno vna volta preso: per cio credamisi senza altro.
13. o, vtile, e profitteuole.
vuol dire, Io ho riconosciuto che, per lo stato di questa vita, la prudenza e sapienza humana haueua qualche vtile, e dignità: ma nō già per far l'huomo sommamente beato: poi che per essa la morte non si puo scampare, & anche con la morte quella sapiēza vien meno.
14. Eccl. 8,1.
* c. di morte: Sal. 49,11.
15. c. che mi giouerà all'hora d'essere stato più sauio? e della sapiēza mōdana.

sa alcuna, che habbiano chiesto: *e* non ho diuietato il mio cuore da niuna allegrezza: anzi il mio cuore s'è rallegrato d'ogni mia fatica: e *questo è quello, che m'è tocco in parte d'ogni mia fatica.

11 Ma, hauendo auuisate tutte le mie opere, che le mie mani haueuano fatte; e la fatica ch'io haueua durata a far*le*; ecco, tutto cio *era* vanità, e * tormento di spirito; e * non *v'era di cio* profitto alcuno sotto'l sole.

12 Là onde * mi son riuolto a riguardar la sapienza, e le follie, e la stoltitia: * percioche, che cosa *sono* gli *altri* huomini, che possano seguitar' il rè? *essi fanno* cio che hanno già fatto.

13 Et ho veduto che la sapienza era cosa più * eccellente che la stoltitia: sicome la luce è cosa più eccellente che le tenebre.

14 * Il sauio ha i suoi occhi nel capo, e lo stolto camina in tenebre: ma pure etiandio ho conosciuto che vn medesimo * auuenimento auuiene ad essi tutti.

15 La onde ho detto nel cuor mio, Egli auuerrà anche a me il medesimo auuenimento che allo stolto: * perche dunque all'hora sarò io stato più sauio? per cio ho detto nel cuor mio, che anche cio *era* vanità.

16 * Percioche non *vi sarà* in eterno memoria del sauio, come ne anche dello stolto: conciò sia cosa che ne' giorni vegnenti tutti saranno già dimenticati: * E come muore il sauio come lo stolto?

17 Per cio ho odiata questa vita: imperoche le cose, che si fanno sotto'l sole, mi sono dispiaciute: perche ogni cosa *è* vanità, e tormento di spirito.

18 Ho etiandio odiata ogni mia fatica, ch'io duro sotto'l sole, * laquale io lascerò a colui che sarà dopo me.

19 E chi sa, s'egli sarà sauio, o stolto? e pure egli sarà signore d'ogni mia fatica, intorno allaquale mi sono affaticato, & ho vsata sapienza sotto'l sole. Anche questo è vanità.

20 Per cio mi son riuolto a far perder' al mio cuore ogni speranza d'ogni fatica, intorno allaquale m'era affaticato sotto'l sole.

21 Percioche v'è tal' huomo, la cui fatica *sarà stata* con sapienza, con conoscimento, e con industria; ilquale pur dà essa *sua fatica* per parte a chi non s'è affaticato intorno. Anche questo è vanità, e gran molestia.

22 Percioche * che ha l'huomo di tutta la sua fatica, e del tormento del suo spirito, delquale egli s'affatica sotto'l sole?

23 Conciò sia cosa che tutti i suoi giorni *non sieno altro che* dolori, e le sue occupationi *non sieno altro che* molestia: *sì che* ne anche di notte il cuor suo riposa. Anche questo è vanità.

24 * Non è egli bene all'huomo, ch'egli mangi e beua, e faccia goder di beni l'anima sua, con la sua fatica? * Anche questo ho veduto esser dalla man di Dio.

25 (* Percioche, chi mangerebbe, e chi goderebbe, senon io?)

26 Conciò sia cosa che *Iddio* dia all'huomo, * che è buono nel suo cospetto, sapienza, conoscimento, & allegrezza: & al peccatore, occupatione d'adunare, e d'ammassare; * per dar' a colui, che è buono nel cospetto di Dio. Anche * questo è vanità, e tormento di spirito.

16. vuol dire, Niuno è immortale: anzi fra breuissimo tempo gli huomini viuēti e la lor memoria saranno spenti. *sclamatione di sdegno, e d'ammiratione. 18. c. i frutti, & effetti dellaquale &c.
22. Eccl. 1,3.

CAP. III.

Salomo dichiara per le vicende, e riuolutioni di tutte le cose mondane, che'l sommo ben dell'huomo non consiste in esse: 10 nondimeno, che per quei mutamenti Iddio vuol' indurre gli huomini a considerar la sua prouedenza; a dipender da lui, per viuer lietamente con la sua gratia; e a temerlo, e adoperarsi al bene: 16 sapendo, se v'è grande ingiustitia nel mondo contro a' buoni, che v'è vn giudicio di Dio giustissimo: 18 poi dimostra che la miseria dell'huomo è tale, che, per lo stato del corpo, non ha vantaggio sopra le bestie.

OGni cosa * ha la *sua* stagione, e qual si voglia affare sotto'l cielo ha il *suo* tempo.

2 *V'è* tempo di * nascere, e tempo di morire: tempo di piantare, e tempo di diuellere cio che è piantato.

3 *V'è* tempo d'uccidere, e tempo di sanare: tempo di distruggere, e tempo d'edificare.

4 *V'è* tempo di piagnere, e tempo di ridere: tempo di far cordoglio, e tempo di saltare.

5 *V'è* tempo di * gittar via le pietre, e tempo di raccorle: tempo d'abbracciare, e tempo * d'allontanarsi dagli abbracciamenti.

6 *V'è* tempo di procacciare, e tempo di perdere: tempo di guardare, e tempo di gittar via.

7 *V'è* tempo di stracciare, e tempo di cucire: tempo di tacere, e tempo di parlare.

8 *V'è* tempo d'amare, e tempo d'odiare: tempo di guerra, e tempo di pace.

9 * Che profitto *ha* chi fa *alcuna cosa*, di quello intorno a che egli s'affatica?

10 Io ho veduta * questa occupatione, che Iddio ha data a' figliuoli degli huomini, accioche s'occupino in essa.

carlo. * vedi Ioel 2,16. 1. Cor. 7,5. 9. vedi Eccl. 1,3.
10. laquale descriue poi nel v. seguente: che è di considerar' attentamente l'opere della prouedenza di Dio.

24. vuol dire, Tutto'l godimento, che l'huomo ha delle cose di questo mondo, non procede dalle cose stesse: ma dalla singular gratia di Dio, laquale egli comunica solo a' suoi fedeli, rendendo loro l'vso delle sue creature giocondo, e piaceuole.
* Eccl. 3,13.
25. c. se il godimēto, e'l contentamento procedesse dalle cose istesse, nō vi sarebbe niuno, che douesse hauer più goduto che io Salomo: hor io non vi ho trouato che tormento, e nō ho sentito ne' miei piaceri quella benedittion di Dio, che assapora tutto.
26. o, che gli è accetteuole, e grato.
* Iob 27,16, 17. Pro. 28,8.
* c. tutti i godimēti di questo mondo, se non sono congiunti con la gratia di Dio a vita eterna.
v. 1. vuol dire che le cose del mondo sono tutte sotto poste a vicende, mutamenti, e riuolutioni, secōdo la prouedēza di Dio: onde non v'è bene fermo, e stabile.
2. o, partorire.
5. come d'vn campo, o possessione: lequali, poi, si raccolgono, per edificare: o, tempo di gittar via le pietre d'un' edificio distrutto, e di raccorle, per riedificare

11 * Egli ha fatta ogni cosa bella nella sua stagione: ha etiandio posto il mondo nel cuor degli *huomini*; senza che però l'huomo possa giammai rinuenire l'opere, che Iddio ha fatte, da capo al fine.

12 Io ho conosciuto che fra gli *huomini* non v'è cosa alcuna migliore, che di star' allegramente, e far bene in vita sua.

13 * Et anche, che ogni huom mangi, e beua; e, con ogni sua fatica, goda del bene, è dono di Dio.

14 * Io ho conosciuto che tutto quello che Iddio fa, è in perpetuo: a cio niente si puo aggiũgere, e niẽte se ne puo diminuire: e Dio *il* fa, accioche egli sia temuto.

15 * Cio, che è stato, già era: e cio, che ha da essere, già è stato: & Iddio * ricerca cio, dietro a che si va.

16 Hauendo oltr'a cio veduto sotto'l sole, che, * nel luogo del giudicio, v'è l'empietà: che, *dico*, nel luogo della giustitia, v'è l'empietà:

17 Io ho detto nel mio cuore, Iddio giudicherà il giusto, e l'empio: percioche qual si voglia cosa ha il suo tempo, & ad ogni opera soprastà * vn Quiui.

18 Io ho detto nel mio cuore, intorno alla condition de' figliuoli degli huomini, *ch'egli si conuerrebbe* che Iddio gli * chiarisse, e ch'essi vedessero che *non* sono *altro che* bestie.

19 Percioche l'auuenimento de' figliuoli degli huomini, e l'auuenimento delle bestie, *è tutt' vno*: vn medesimo auuenimento, *dico, auuiene* ad essi: come muor l'vno, così muor l'altro; e tutti hanno vn medesimo fiato: e l'huomo non ha vantaggio alcuno sopra le bestie: percioche tutti, *huomini, e bestie, sono* vanità.

20 Tutti vanno in vn medesimo luogo: tutti sono stati *fatti* di poluere, e tutti ritornano in poluere.

21 * Chi sa che l'anima de' figliuoli degli huomini sia quella che sale in alto; e l'anima delle bestie, quella che scende a basso sotterra?

22 * Ho dunque veduto che non *v'è* nulla di meglio, se non che l'huomo * si rallegri nelle sue opere: conciò sia cosa che questo *sia* * cio che gliene tocca in parte: percioche * chi lo rimenerà, per veder quello che sarà dopo lui?

11. vuol dire, I mutamenti delle cose mõdane sono ben testimonio della loro instabilità: nondimeno la prouedẽza di Dio gli regge per maniera, che non v'è nulla, che non sia ordinato come si conuiene, e fatto ne' tempi, e modi proprij: & anche Iddio ha dato quel senno agli huomini di poter comprendere la sua prouedẽza nelle cose di questo mondo, benche imperfettamente: onde v. 12. conchiude che in questa instabilità, non è meglio che di darsi pace, e riposo, godendo di questa vita, pia e santamẽte, dipendendo dalla prouedenza e bõtà di Dio, che solo fa goder l'huomo.

13. Eccl. 2, 24.

14. vuol dire che i consigli, e decreti di Dio sono fermi, & inuariabili: onde dalla consideratione degli effetti di essi, gli huomini deono esser' intenti a temerlo.

CAP. IIII.

Salomo dichiara come, hauendo pensato fermar l'animo suo ne' godimenti di questo mondo, come nel principal ben dell' huomo, ne è stato stolto per la consideratione delle grandi miserie che vi si sentono; essendo molti oppressati; 4 altri, facendo bene, inuidiati: nondimeno insegna, che non si conuien viuer' in otiosità, ne darsi all' ansietà dell' auaritia; ma adoperarsi, e contentarsi di mediocrità, addolcendo ogni fatica con la compagnia d'altri huomini: 13 poi dimostra che anche i rè sentono le miserie, e l'instabilità del mondo.

POi * mi son riuolto, & ho vedute tutte l'oppressioni che si fanno sotto'l sole; & ecco, le lagrime degli oppressati, iquali non hanno niuno cõsolatore, ne forza *da potere scampar* dalle mani de' loro oppressatori: nõ hãno, *dico*, niun cõsolatore.

2 Onde * io laudo i morti, che già sono morti; sopra i viui, che sono viui infin' ad hora.

3 Anzi più felice, che gli vni, e che gli altri, *è* colui, che fin' ad hora non è stato; ilqual non ha vedute l'opere maluage, che si fanno sotto'l sole.

4 Oltr'a cio ho veduto che in ogni fatica, & industria d'opera, l'huomo è inuidiato dal suo prossimo. Anche * cio è vanità, e tormento di spirito.

5 * Lo stolto piega le mani, e mangia la sua carne.

6 Meglio *è* vna menata con riposo, che amendue i pugni pieni, *con* trauaglio, e *con* tormento di spirito.

7 Poi mi son riuolto, & ho veduta vna *altra* vanità sotto'l sole.

8 V'è tale, *che* è solo, e non ha altri; *&* anche non ha figliuolo, ne fratello; ilquale però * s'affatica senza fine, *&* anche l'occhio suo nõ si satia giãmai di ricchezze: e *non pensa*, Per chi m'affatico, e * priuo la mia persona di bene? Anche questo è vanità, & vna mala occupatione.

9 * Due vagliono meglio che vn *solo*: conciò sia cosa che essi * habbiano buon premio della lor fatica.

10 Percioche se l'uno o l'altro * cade, l'uno rileua il suo compagno: ma guai a chi è solo: percioche, *se* cade, non *v'è* vn altra persona, per rileuarlo.

11 Oltr' a ciò, se due dormono insieme, hauranno caldo: ma vn *solo*, come potrà riscaldarsi?

12 E se alcuno fa forza all' vno, i due gli resisteranno: anche * il filo a tre doppi

* Eccl. 2, 24. e 3, 12. e 5, 18.

* Eccl. 2, 10.

* Iob 7, 7.

v. 1. vuol dire, hauẽdo così diuisato appo me, che'l maggior ben dell' huomo era di godere in questa vita, mi si sono parate innãzi tãte miserie della vita humana, che ho lasciato quel pensiero.

2. Iob 3, 17. 18.

4. c. tutto quel mio diuiso di trouar beatitudine ne' godimenti mondani: del quale Eccl. 3, 22.

5. come se dicesse, Se l'industria, e la fatica è cotanto inuidiata, come conuiensi gouernare per le cose del mondo? rispõde, Stolto è chi per cio tralascia ogni lauoro, e si lascia morir di fame, viuendo scioperato: ma il rimedio è di contentarsi di mediocrità, con riposo d'animo, e nõ appetir grandi facultà.

8. Sal. 39, 7.

* c. trattandomi strettamente, e scarsamente, per la mia miseria.

9. commenda la vita compagneuole, cõtro agli auari, che per miseria, e cattiuità, non s'accompagnano con niuno.

* c. habbiano grand' vtile, e profitto di tutto cio a che s'adoperano in commune: potendo due venire a capo di

15. c. nulla non è mai stato fatto, ne sarà, che non sia stato ab eterno nel consiglio di Dio, e da lui determinato. * c. dilibera, & ordina di cio che non è anchora, ma dietro a che ogni cosa corre: che è il tempo a venire. 16. come sono le corti de' principali consigli, e le raunanze de' rettori, e giudici. 17. c. vn luogo, e tempo ordinato di giudicio: altri, e che quiui d'ogni opera sarà fatto giudicio. 18. c. facesse loro chiaramẽte conoscere la vanità dello stato loro corporale, che non ha vantaggio alcuno sopra le bestie, quanto è agli auuenimenti della vita presente, & alla morte del corpo: Sal. 49, 13, 21. 21. c. chi puo certamente giudicare per se stesso, non alluminato per lo Spirito di Dio; e riguardãdo solo allo stato esterno del corpo, che l'anima dell' huomo sia immortale; e non perisca insieme col corpo, come l'anima delle bestie? questo nõn dice già Salomo, dubitando dell' immortalità dell' anima: come si puo vedere da Eccl. 12, 9. ma sol per dimostrar che l'huomo per se stesso non puo trouar nel mondo altro, che cio che v'hanno le bestie. 22. c. ho discorso che il maggior bene della vita corporale è di godere, quanto si puo: perche dopo la morte non s'ha più parte ne' diletti del mondo: nondimeno dimostra poi che ne anche in questa risolutione s'è potuto fermare, cercando il sommo bene.

cose, che vn solo non puo: & anche, benedicendo il Signore quella congiuntione. 10. questo si dee intendere, non solo delle cadute corporali, ma di qualunque altra. 12. prouerbio, da commendar l'unione di molti ad vn medesimo fine.

non si rompe prestamente.

13 *Meglio vale il fanciullo meschino, e sauio; che'l rè vecchio, e stolto, ilquale non sa più essere ammonito.

14 Percioche *tale* esce di carcere, per regnare: tale altresi, che è nato nel suo reame, diuenta pouero.

15 *Io ho veduto che tutti i viuëti sotto'l sole vanno col fanciullo, *che è* la seconda persona, ilquale ha da succedere al rè.

16 Tutto'l popolo senza fine *va con lui: come* *haueuano fatto* tutti coloro che erano stati dauanti a loro: quelli etiandio, che verranno appresso, *non si rallegreranno di lui. Certo anche questo è vanità, e tormento di spirito.

CAP. V.

Salomo dà insegnamenti intorno al vero e spiritual servigio di Dio, acciòche anche in questa parte l'huomo non cada in vanità, e peccato: 8 propuone vn rimedio contra le confusioni del mondo; che è la consideration della prouedenza potentissima di Dio: 9 poi, dopo hauer fatta comparatione tra'l lauor della terra, e le ricchezze, commendando più quello che queste; conchiude che in tutto cio v'è gran vanità: 18 ma pure che'l maggior bene dell' huomo in cio, è di, lauorando, godere delle sue fatiche.

*Guarda il tuo piè, quando tu andrai nella casa di Dio; & appressati per *ascoltare, anzi che *per dar quello che danno* gli stolti, *cioè*, sacrificio: percioche essi, facendo male, non *lo* conoscono.

2 *Non esser subito nel tuo parlare, e'l tuo cuor non s'affretti di proferire alcuna parola nel cospetto di Dio: percioche *Iddio è nel cielo, e tù *sei* in terra: però sieno le tue parole poche.

3 Percioche *sicome* dalla moltitudine dell' occupationi procede il sogno; così dalla moltitudine delle parole *procede* la voce stolta.

4 *Quando haurai votato a Dio alcun voto, non indugiar l'adempierlo: percioche *gli stolti non *gli sono* punto grati: adempi cio che haurai votato.

5 Meglio è che tu non voti, che se tu voti, e non adempi.

6 *Non recar la tua bocca a far peccar la tua carne: e non dire dauanti all' *Angelo, che sia stato errore; perche indegnerebbe Iddio per la tua voce, e dissiperebbe l'opera delle tue mani?

7 Certo* in moltitudine di sogni, *vi sono* anche delle vanità; così anche *ve ne sono* molte *in molte* parole: ma tu, temi Iddio.

8 Se tu vedi nella prouincia l'oppression del pouero, e la rubería del giudicio, e della giustitia; * non marauigliarti di questa cosa: percioche *v'è* * vno Eccelso disopra ad *ogni* eccelso, che prende guardia etiandio sopra gli eccelsi.

9 *La terra è cosa eccellente fra tutte *l'altre*: il rè *stesso* è seruo del campo.

10 *Chi ama l'argento, non si satia d'argento: e chi ama le ricchezze, è senza rendita. Anche *questo è vanità.

11 Doue sono molti beni, sono anche molti mangiatori di essi: e che prò ne torna al padrone di essi, saluo la vista degli occhi?

12 Il sonno del lauoratore è dolce: poco, o assai ch'egli mangi: ma *la satietà del ricco non lo lascia dormire.

13 V'è vna mala doglia, *laquale* ho veduta sotto'l sole: *cioè, che vi sono* delle ricchezze, conseruate a i loro padroni * per mal loro.

14 Et esse ricchezze perisçono * per mal' affare: sì che, *se'l padrone di esse* ha generato vn figliuolo, non ha nulla in mano.

15 *Vn tale* *se ne torna nudo, come è vscito dal ventre di sua madre; andandosene come è venuto: e *non prende nulla della sua fatica, *ch'egli rechi seco in mano.

16 Anche questo è vna mala doglia: conciò sia cosa ch'egli se ne vada, come egli è venuto: e che profitto ha egli d'essersi affaticato in vano?

17 Et anche tutti i suoi giorni mägia * in tenebre, e s'attrista grandemente, & ha doglia, e cruccio.

18 Ecco *adunque* cio ch'io ho veduto, *cioè*, *ch'egli è buona, e bella cosa *all'huomo*, di mangiare, e di bere, e di goder del bene con tutta la sua fatica, ch'egli dura sotto'l sole tutto'l tempo della sua vita, laquale Iddio gli dà: perche questo è * la parte che gliene tocca.

19 Et anche, *quando Iddio, hauendo date a chi che sia ricchezze, e facultà; gli dà insieme poter di mangiarne, e di prenderne la sua parte, e di rallegrarsi della sua fatica, cio è vn dono di Dio.

20 *Percioche *vn tale* non si rammemora molto i giorni della sua vita: cöciò sia cosa che Iddio *l'esaudisca* nell' allegrezza del suo cuore.

13. allega anche questo esëpio della miseria, & instabilità, che si ritroua etiandio nello stato de i rè, iquali in apparenza dourebbero più godere che niun' altro: per cöchiudere che'l contentamento di questa vita è sturbato da molti mali, etiandio ne' più prosperi.

15. vuol dire, Io ho considerato che, quando vn rè ha vn figliuolo, che ha da esser suc cessore; tutti i sudditi si riuolgono al figliuolo, e così scema l'honore, e l'amore inuerso'l padre: ilche reca noia, e gelosia a i rè attempati.

16. c. inuerso'l padre, quädo cominciò l'auolo a non esser più grato.

* c. non l'hauranno a grado; e lasciatolo pariméte, andranno dietro al suo figliuolo.

v. 1. c. cösidera attëtaméte doue tu metti il piè: c. nel sacro tempio di Dio, per non far ne dir cosa alcuna indegna della sua maestà.

* c. la parola sua, che v'è insegnata: ouero per vbbidire: c. per disporti cö animo sincero alla sua vbbidienza: laquale egli gradisce molto più che i sacrificij: iquali, offerti dagli hipocriti, senza fede, e penitenza, gli sono abbomineuoli: benche essi nol pensino, o conoscano: 1. Sam. 15, 22. Sal. 50, 8. Pro. 15, 8. e 21, 27. 2. c. quando tu preghi Iddio nel suo tempio, o altrimenti parli a lui, o di lui, fällo con grande consideratione, per non dir nulla di sconueneuole: ouero non trascorrere in moltitudine di parole, dette in fretta: vedi Matt. 6, 7. * vuol dire, considera chi sei tu, che parli, vil creatura terrestre: e chi è colui, alquale tu parli, Dio glorioso.

4. Num. 30, 3. Deut. 23, 21, 22. * c. quelli che votano inconsideraméte, e poi cercano modo di ritrattar' il voto: Pro. 20, 25. 6. c. non fare col tuo temerario voto, che tutta la tua persona pecchi, e cada in colpa. * così è inteso il Figliuol di Dio, che appariua a' padri antichi sotto la Legge: Eso. 23, 20, 21: ilquale immediatamente, & in propria persona era presente efficacemente nel tempio: così Is. 63, 9. e Mal. 3, 1. Altri intendono il Sacerdote, e ministro di Dio nelle cose sacre: come Apoc. 4, 10. e 2, 8. &c.

7. Pro. 10, 19.

8. c. per perder' animo, o dubitar della prouedëza di Dio.

* c. vn Dio altissimo nel cielo, che osserua, e giudica etiandio i grädi del mödo, che abusano la lor potëza in iniquità, & ingiustitia: Sal. 82, 1.

9. c. l'agricoltura è la più degna, eccellëte, e necessaria occupation dell' huomo: poi che i rè stessi sono costretti far lauorar' i campi, per lor nudrimento.

10. vuol dire, L'argento, e le ricchezze non si mangiano, e per se nö producono frutto: ma conuiensi che'l nudrimëto venga dalla terra. Secondo altri, vuol dire che l'auaritia dell' oro e dell' argento è insatiabile: ma che quei che attëdono al lauor della terra, non sono tanto dati a quel vitio, contentädosi della rëdita della terra; e però viuono più lieti.

* c. tutto lo studio, che si puone intorno alle facultà, quali che sieno.

12. c. la cura, e sollecitudine per le sue grädi ricchezze: ouero la satietà di souerchi cibi.

13. c. essendo spesso le ricchezze cagione di graui pericoli, e calamità.

14. c. per qualche sciagura, & accidëte sinistro: altri, con mal trauaglio, od afflittione. 15. Iob 1, 21. 1. Tim. 6, 7. * Iob 27, 19. Sal. 49, 18. * o, che s'habbia recato in mano: c. intorno a che si sia impiegato. 17. c. miseramente, e senza alcun diletto. 18. Eccl. 2, 24. e 3, 12, 22. e 9, 7. e 12, 1. * vedi Eccl. 2, 10. 19. Eccl. 2, 24. e 3, 13. e 6, 2. 20. c. quel godimento pacifico, e quieto è vn gran beneficio di Dio: percioche chi viue così, non si tormenta molto per la ricordäza della breuità, della miseria, & instabilità di questa vita: viuendo lieto, e riceuendo da Dio materia di letitia continua.

CAP.

CAP. VI.

Salomo continua di dimostrar la vanità de' beni di questo mondo: perche molti, che ne hanno, non ne possono godere: 7 altri non si contentano mai, benche habbiano cio che è loro necessario, e cio basti all' huomo savio: 10 onde conchiude che l'huomo è vano, è terrestre; 11 è quanto più beni ha, tanto più s'accresce la sua vanità; 12 non sapendo egli cio che gli è veramente buono; e dovendo pur' alla fine lasciar tutto per la morte.

V'E' vn male, ch'io ho veduto sotto'l sole, & è frequente fra gli huomini.

2 *Cioè, che v'è* tal' huomo, a cui Iddio ha date ritchezze, e facultà, e gloria; talche nulla manca all' anima sua, di tutto cio ch'egli puo disiderare: e pur' Iddio non gli dà poter di mangiarne; anzi vno strano le mangia. Questo è vanità, & vna mala doglia.

3 Auuengache alcuno generi cẽto *figliuoli*, e viua molti anni; talche il tempo della sua vita sia grande; se l'anima sua non si satia di bene, e * *se* non ha pur sepoltura; io dico, che * la conditione d'vn' abortiuo è migliore che la sua.

4 Percioche * egli è venuto in vano, e se ne va nelle tenebre, & il suo nome è coperto nelle tenebre.

5 *Et* auuengache non habbia veduto il sole, ne hauuto alcun conoscimento, pure ha più riposo che quell' *altro*.

6 * Che se pur' *alcuno* viuesse due volte mill' anni, e non godesse d'alcun bene, non vanno tutti in vn medesimo luogo?

7 * Tutta la fatica dell' huomo *è* per la sua bocca: e pur l'anima non si satia.

8 * Percioche, che vantaggio ha il sauio sopra lo stolto? che *vantaggio* * ha il pouero intendente? di caminare dauanti a' viuenti.

9 * Meglio è il veder con gli occhi, che trascorrere col disiderio. Anche * questo è vanità, e tormento di spirito.

10 * Già fu posto nome all' huomo, cio ch'egli era; & è noto che esso *nome fu* Adam: & egli non puo litigar * con colui, che è più forte di lui.

11 * Se vi sono cose assai, esse accrescono la vanità. e che vantaggio *ne* ha l'huomo?

12 Percioche chi sa qual cosa *sia* buona all' huomo in *questa* vita, tutti i giorni della vita della sua vanità, iquali egli fornisce come vn' * ombra? imperoche chi puo dichiarar' all' huomo cio, che sarà dopo lui sotto'l sole?

3. c. se muore in tanta miseria, che non possa esser sepolto. * questo dire secondo il giudicio della carne, & hauẽdo sol riguardo alle cose corporali: vedi Iob 3,16. 4. c. quell' abortiuo è venuto al mondo indarno, nõ peruenendo al fine degli altri huomini, e nõ potendo goder di nulla. 6. c. che giona all' huomo la lunga vita in miseria, poi che alla fine la morte ne porta tutti? 7. c. l'huomo s'affatica solo per prouedere alle sue necessità; e pure, bẽche habbia cio che gli bisogna, giamai non è contento: onde segue doppio trauaglio: vedi Pro. 16, 26. 8. vuol dire, l'huomo non dee esser così insatiabile nel suo disiderio: percioche eccetto il vãtaggio che ha l'huomo, il più sauio, in questa vita, sopra lo stolto, è che cõ la sua industria si puo mãtener' in vita: Eccl. 7,12. * c. sopra il pouero stolto, che nõ sa procacciarsi da viuere. 9. c. val molto meglio cõtẽtarsi del ben presente, e goderlo, che andar sempre col disiderio dietro a cio che non s'ha. * c. tutta questa ansietà, e disiderio d'acquistar ricchezze. 10. c. il nome, che fu posto da Dio al primo huomo, e che è restato a tutti i suoi discẽdenti, c. Adam, che vuol dir terrestre, dimostra assai la sua natura, e conditione frale, e misera. * c. col Signore Iddio, che l'ha sottoposto a questa conditione. 11. c. la miseria dell'huomo, e la vanità del suo essere, si manifesta vie più doue è roba assai; non potendo essa per alcun modo frãcarlo della sua cõditione: anzi spesso rendendolo più misero. Altri, Se vi sono parole assai: c. se l'huomo vsa lunghi discorsi, per voler contendere con Iddio, tanto più dimostra la sua vanità.

CAP. VII.

Salomo insegna come, fra tanta vanità delle cose del mondo, si dee hauer cara la buona fama; non temer della morte, anzi meditarla volentieri: 7 poi dà certi ammaestramenti intorno alla giustitia, perseueranza, patienza, sapienza, prudenza, moderatione in ogni cosa, 21 e sofferenza dell' ingiurie: 23 dimostrando però, col suo esempio, che la perfettion della vera sapienza non si puo acquistar' in questa vita, essendo l'huomo corrotto per lo peccato.

LA * *buona* fama è migliore che ottimo vnguento: & il giorno * della morte *dell' huomo, è migliore* che'l giorno della sua natiuità.

2 * Meglio è andar' in casa di duolo, che andar' in casa di conuito: conciò sia cosa che quello *sia* il fine d'ogni huomo; e chi viue, vi puon mente.

3 Meglio è il rammarico, che'l riso: percioche il cuor * migliora per la tristezza del volto.

4 * Il cuor de' saui è nella casa del duolo, & il cuor degli stolti è nella casa dell' allegrezza.

5 Meglio è vdir lo sgridar de' saui, che s'alcun' ode il cantar de' pazzi.

6 Percioche * qual' è il crepitar delle spine sotto la caldaia, tal' è il ridere dello stolto. Anche * questo è vanità.

7 * Certo l'oppression fa impazzar' il sauio; & * il presente fa perdere il senno.

8 * Meglio vale il fin della cosa, che'l principio di essa: meglio vale chi è * d'animo patiente, che chi ha l'animo altiero.

9 Non esser subito nell' animo tuo ad adirarti: percioche l'ira riposa nel seno degli stolti.

10 * Non dire, Che cosa è stato, che i giorni di prima sono stati migliori di questi? percioche tu non domanderesti di cio, *mosso* da sapienza.

11 * La sapienza è buona con heredità; e quelli, * che veggono il sole, *ne* hanno del vantaggio.

12 * Percioche la sapienza è all' ombra,

12. laquale non ha fermezza alcuna, e si dilegua in vno stante, senza lasciar nulla dietro a se: tal' è la vita dell' huomo; laqual fornita, egli nõ v'ha più alcuna partecipatione.

V. 1. Pro. 22, 1. * c. di chi muore nella gratia di Dio: percioche per la morte passa d'una grande vanità, e miseria, in eterna gloria, e felicità. 2. c. più vtile all' huomo è di prẽder' occasione di meditar l'ineuitabil morte, e di prepararuisi, p morir santamente; che di darsi a' piaceri carnali, che ne fanno perder la memoria. 3. c. essendo corretto, humiliato, & ammaestrato da Dio. 4. c. i saui si compiacciono di conuersar con gli afflitti: parte per consolargli, e compatir cõ loro: parte anchora per imparar' al lor esempio a non metter' il cuore in queste cose mondane. 6. c. come le spine, ardẽdo, fan del romore, ilqual poco dura: così gli stolti, consumandosi nella lor vanità, ridono e godono, ma per poco tempo. * c. questa letitia, e gioia degli huomini. 7. questi sono insegnamenti da viuer santamẽte, insieme col meditar cõtinuo della morte: vuol dire, Quãdo vn sauio è dato a far torto in giudicio, cio gli leua il senno, e lo rende pazzo: non giudicando più dirittamente. * Eso. 23, 8. Deut. 16, 19. 8. c. non serue di nulla hauer cominciato a far bene: conuiensi perseuerar' infin al fine. * o, lento all' ira: Pro. 14, 29.

10. c. non turbarti, e non rammaricarti molto di cio che i tempi sono più calamitosi, che non erano per addietro: anzi sottomettiti alla prouedenza di Dio: sapendo che tutto'l male auuiene per li peccati degli huomini, che sono cresciuti. 11. c. per lo stato di questa vita, è vn gran bene esser sauio, e ricco insieme.

* c. che viuono questa vita corporale: perche fuor di essa le ricchezze non giouano. 12. c. i saui, & i ricchi hanno vn gran riparo contra molti mali, e pericoli.

& i danari *sono* all' ombra: e la conoscenza della sapienza *ha questo* vantaggio, ch'ella * fa viuere quelli che ne sono dotati.

13 *Riguarda l'opere di Dio: percioche chi potrà ridirizzare cio ch'egli haurà storto?

14 Al giorno dell' allegrezza, stà in allegrezza: & al giorno dell' auuersità, *considera: anche ha fatto Iddio *l'vno contraposto all' altro, *per *questa* cagione, che l'huomo non trouerà nulla dopo se.

15 Io ho vedute tutte queste cose a' giorni della mia vanità: V'è tal giusto, che perisce per la sua giustitia; e v'è tal' empio, che prolunga *la sua vita* con la sua maluagità.

16 *Non esser troppo giusto; e non farti sauio, più *che non si conuiene*: perche ti diserteresti?

17 *Non esser troppo empio, e non essere stolto: perche morresti * fuor del tuo tempo?

18 *Egli è bene, che tu t'attenghi ad vna cosa; si però che tu non allenti la mano dall' altra: percioche chi teme Iddio, esce d'ogni cosa.

19 *La sapienza fortifica il sauio, più che dieci rettori, che sieno in vna città.

20 Certo *non v'è niuno huomo giusto in terra, il quale faccia bene, e non pecchi.

21 *Anche tu non por mente a tutte le parole, che *altri* diranno: anzi non ascoltar' il tuo seruo, che ti maledice.

22 Percioche il tuo cuore sa anch'egli che anche tu hai maledetti gli altri più volte.

23 *Tutte queste cose ho io prouate con la sapienza: io ho detto, Io son sauio: ma la sapienza è lungi da me.

24 * Chi trouerà vna cosa, che è cotanto lontana, & *è* profondissima?

25 Io mi sono aggirato, insieme con l'animo mio, per conoscere, per inuestigare, e *per* ricercare sapienza, e *giudicio: e per *conoscere l'empietà della stoltitia, e la pazzia, *e* le follie.

26 Et ho trouato vna cosa più * amara che la morte: *cioè*, quella donna, *che non è altro che reti, & il cui cuore non è altro che giacchi, *e* le cui mani *sono* lacci: chi sarà buono dauanti al Signore scamperà da essa; ma il peccatore ne sarà preso.

27 Vedi, io ho trouato questo, dice il Predicatore, cercando il giudicio a parte a parte:

28 (*Cio, che anchora cerca l'anima mia, io non l'ho trouato: *ben'* ho trouato vn' *huomo fra mille: ma fra altrettante donne non ho trouata pure vna donna.)

29 Vedi, *dico*, questo solamente ho trouato; *cioè*, che Iddio *ha fatto l'huomo diritto: ma gli huomini hanno ricercate molte *imaginationi.

CAP. VIII.

Salomo loda la sapienza humana, benche sia molto imperfetta, 2 dimostrando come dee esser' vsata nel seruigio, & vbbidienza de' rè, e principi; 6 e come per essa si possono schifar molti pericoli, a' quali l'huomo è sottoposto, 8 ma non già l'ineuitabil morte: 9 poi ripigliando le confusioni del mondo, dichiara come, vedendo regnar principi maluagi, 14 i buoni afflitti, e gli empi prosperanti, ha conchiuso che, essendoui premi e pene eterne, 15 in questo mondo si conueniua viuer lietamente, 16 poi che non si puo comprendere appieno la prouedenza di Dio.

*CHi è come il sauio? e chi conosce la dichiaratione delle cose? la sapienza dell' huomo *gli rischiara il volto, e la durezza della sua faccia *ne* è mutata.

2 Io *t'ammonisco*, che tu osserui il comandamento del rè; *etiandio per cagion del giuramento *fatto nel nome di* Dio.

3 *Non affrettarti di partirti dal suo cospetto: non perseuerare in alcuna maluagità: percioche egli farà tutto quello che gli piacerà.

4 Doueunque è la parola del rè, *iui è la sua* podestà: e chi gli dirà, Che fai?

5 Chi osserua il comandamento, non sentirà alcun male: e'l cuor dell' huomo sauio conosce il tempo, e'l modo che si dee tenere.

6 Conciò sia cosa che a qual si voglia affare vi sia tempo, e modo: * percioche gran mali soprastanno all' huomo.

7 Perche egli non sa quello che auuerrà: imperoche chi gli dichiarerà come *le cose* auuerranno?

8 *Come* niuno huomo ha podestà sopra'l vento, per rattener' il vento; così non *v'è* niuna podestà sopra'l giorno della mor-

---

*c. scampãdogli da mortali pericoli; procacciando loro modo di mantenersi: e principalméte facendogli viuere lieti, e tranquilli in questo modo, che è la vera vita.

13. c. considera cio che Iddio fa, e vuole così essere, per quetarti l'animo: percioche niuno puo nulla contra lui: Iob 12,14.

14. c. l'auuersità, per sentirla, ma pure nel modo che si conuiene.

* c. l'allegrezza, téperata di duolo, e d'auuersità.

* c. percioche dopo la morte sua, l'huomo non haurà nè mal ne bene, secondo lo stato di questa vita: onde Iddio vuole che in questo mondo senta l'vn' e l'altro, perche così gli è necessario. altri, accioche l'huomo non troui nulla dopo lui: c. non habbia materia di querelarsi, o di mormorare, dopo che Iddio ha operato.

16. c. non esser troppo seuero, e rigido, in cio che ha qualche spetie di giusto, e di buono: ma si puo, senza peccato, rallétare, e moderare, secõdo i tempi, i luoghi, le persone, & altre circostanze. 17. c. moderatamente quella rigidezza, e seuerità, che però tu nõ venghi a commettere alcun' aperto misfatto. *come muoiono gli scellerati: Sal. 55, 24. Pro. 10, 27. 18. vuol dire, Tieni la via di mezo in ogni cosa: percioche chi teme Iddio, guardandosi di peccare in vna dell' estremità, ha felice riuscita in tutti i suoi affari. 19. Pro. 21, 22. e 24, 5. Eccl. 9, 16. 20. 1 rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Pro. 20, 9. 1. Gio. 1, 8.
21. c. poi che tutti offendono Iddio, deono anche sofferir le offese fatte loro. 23. c. io ho messi in opera questi ammaestramenti, vsando quella sapienza, ch'io haueua riceuuta da Dio: & ho pensato d'esser' al colmo della sapienza: ma ho trouato ch'io era anchora ben lungi dalla perfettione. 24. vedi Iob 28, 12, 20.
25. Ebr. estimatione: c. come s'ha da giudicare dirittamente delle cose. * Eccl. 1, 17. e 2, 12. 26. vedi Prou. 5, 4. * intende delle meretrici, e donne impudiche: vedi Pro. 22, 14.

28. c. la sapienza, rara fra gli huomini, rarissima fra le donne: in tutti imperfetta per lo peccato.

* c. che ha qualche particella della vera sapienza.

29. Gen. 1, 27.

* c. vane, e peruerse, lequali non hãno stabilità niuna, ma variano, e sono trasportate hor qua, hor là, sempre fuor del diritto segno, procedédo dall' huomo, separato, per lo peccato, da Dio.

V. 1. vuol dire, Benche io habbia prouato in me stesso, che la sapienza è di pochi huomini: e che in questa vita non si puo hauere, senõ molto manca, & imperfetta: nõ per tanto, non voglio dire che il pregio della sapienza, qual si puo hauere in questa vita, non sia grandissimo.

* c. gli porge vn lume, da guidarsi in tutta la sua vita: Eccl. 2, 14. Altri, lo rende giocondo, e piaceuole, togliédo da lui ogni asprezza, e ferocità di costumi. Altri, lo rende illustre, e glorioso.

2. c. non solaméte per l'ira, ma etiandio per coscienza: Rom. 13, 5. essédo i sudditi vbbligati per sacraméto a i loro rè appo Iddio. Altri, ma secondo il giuramento fatto a Dio: c. vbbidisci al rè, per modo, che tu non disubbidisca a Dio, al quale tu, Israelita, sei vbbligato per patto solenne. 3. c. non esser subito a sdegnarti contro al tuo principe, & a partirti dal suo seruigio; e se l'hai offeso, placalo, e non restar' in sua disgratia: percioche tu ti metteresti a pericolo di prouar la sua potenza: vedi Pro. 25, 15. Eccl. 10, 4.
6. c. l'huomo è sempre esposto a grãdi pericoli, iquali non si possono antiuedere: il migliore, e più sicuro riparo è d'vsar prudẽza in ogni cosa: vedi Pro. 24, 22. 8. vuol dire, L'huomo per lo peccato, è sottoposto all' infallibile necessità di morire: questo non puo scampare: ma gli altri accidenti ben gli puo schifare con prudenza.

rese come nella battaglia * non si licentia niuno, così l'empietà non scamperà quelli, ne' quali ella si troua.

9 Io ho veduto tutto questo: e, ponendo mente a tutte le cose, che si fanno sotto'l sole, *ho veduto, che v'è tal* tẽpo, che l'huomo signoreggia sopra l'huomo, * a danno di esso.

10 Et all'hora ho veduto * che gli empi, *che erano* sepolti, vsciuano fuori; e * quelli, che haueuano operato dirittamente, se ne partiuano * dal luogo del Santo, & erano dimenticati nella città. Anche * questo è vanità.

11 * Percioche non si dà prestamente sentenza contra l'opere maluage, però il cuor de' figliuoli degli huomini è pieno dentro di loro *di voglia* di mal fare.

12 Conciò sia cosa che'l peccatore faccia male cento volte, è pur *la pena* gli è prolungata: ma pur' anchora io so che * bene sarà a coloro che temono Iddio, perche hauranno temuta la sua faccia.

13 E che bene non sarà all' empio; e ch'egli, come l'ombra, non prolungherà i *suoi* giorni: percioche non teme la faccia di Dio.

14 V'è vna * vanità, che si fa sopra la terra: *cioè*, che vi sono de' giusti, a' quali auuiene * secondo l'opera degli empi: e vi sono degli empi, a' quali auuiene secondo l'opera de' giusti. Io ho detto, che anche questo è vanità.

15 Laonde io ho lodata l'allegrezza: conciò sia cosa che l'huomo * non habbia altro bene sotto'l sole, senon * di mangiare, e di bere, e di gioire: & egli, con la sua fatica, * prende questo in presto, i giorni della sua vita, che Iddio gli dà sotto'l sole.

16 Quando io ho recato il cuore ad intendere la sapienza, & * a veder gli affari, che si fanno sopra la terra: (percioche * ne giorno ne notte esso *mio cuore* vede sonno degli occhi suoi:)

17 Io ho veduto, *quanto è a* tutte l'opere di Dio, che l'huomo * non puo rinuenire l'opere, che si fanno sotto'l sole; per lequali egli s'affatica, cercando*le*, senza che *le* possa trouare: &, auuengache il sauio dica * d'hauer conoscimento, non però le puo trouare.

* c. come tutti i soldati sono costretti restar ne' loro ordini per cõbattere: così il peccato fa che niuno puo esser franco di quella necessità di morire.

9. c. al gran male, e danno de' sudditi, per la maluagità del principe.

10. c. che i più tristi, che prima si teneuano nascosi, all' hora si mostrauano arditamente fuori, assicurati sopra la mala natura del principe: vedi Sal. 12, 9.

*Pro. 28, 28.

*c. d'appresso al tempio di Dio: come haueua fatto Dauid, per le persecutioni di Saul.

* c. questa è vna delle vanità, e disordini, che sono nel mõdo per lo peccato; che tali principi dominano, & anche sono tolerati da Dio per lũgo tempo nel mõdo, benche non possano fuggire il suo giudicio a venire.

11. vedi Sal. 50, 21.

12. Is. 3, 10.

14. c. disordine, e confusione secõdo'l giudicio della carne: ouero vna cosa, per laquale Iddio dimostra, che queste cose mondane sono tutte vanità, poi che i giusti nõ l'hanno, e gli empi ne gioiscono.

CAP. IX.

Salomo seguita il suo ragionamento, che la sapienza dell' huomo non puo penetrar ne' consigli della prouedenza di Dio, poi che medesimi accidenti auuengono a i buoni, & a i maluagi, 3 & a tutti, la morte, che è il sommo delle miserie corporali: 7 onde esorta di passar questa breue vita allegramente, 11 rimettendo in Dio la condutta, e la riuscita d'ogni cosa: 13 alla fine dimostra, che la sapienza nondimeno è di singular pregio, & vtilissima in questa vita.

* PErcioche io m'ho recate tutte queste cose all' animo, etiandio per chiarir tutto questo; *cioè*, che i giusti & i saui, & i fatti loro, *sono* nella man di Dio: * gli huomini non conoscono ne amor, ne odio: * tutto *è* dauanti a loro.

2 Tutte le cose *auuengono* simigliantemente a tutti: vn medesimo auuenimento *auuiene* al giusto, & all' empio: al buono e puro, & all' immondo: a chi sacrifica, & a chi non sacrifica: qual è il buono, tal è il peccatore: *tal* chi * giura, qual chi * teme di giurare.

3 Questo *è* vna cosa molesta, fra tutto quello che si fa sotto'l sole; che vn medesimo auuenimento *auuiene* a tutti: & anche, *che* mentre i figliuoli degli huomini viuono, * il cuor loro è pieno di male, & hanno le follie al cuore; e dopo cio, *vanno* a' morti.

4 Percioche, * qualunque sia eletto, v'è qualche speranza in tutti quelli che viuono: conciò sia cosa che vn can viuo stia meglio che vn leone morto.

5 * Percioche i viuenti sanno che hanno da morire; ma i morti non sanno nulla, e non v'è più niun premio per loro: percioche * la loro memoria è dimenticata.

6 * Già e'l loro amore, e'l loro odio, e la loro inuidia è perita: e non hanno più in perpetuo parte niuna in tutto quello che si fa sotto'l sole.

7 * Va, mangia il tuo pane allegramente; e beui il tuo vino con animo lieto: * se pure Iddio già ha gradite le tue opere.

8 Sieno in ogni tempo le tue vesti bianche; e l'olio non venga meno in su'l tuo capo.

9 Godi della vita, con la moglie che tu ami,

v. 1. rende ragione perche niun sauio possa con verità dire di cõprendere la prouedenza di Dio: c. perche egli stesso, che era tãto sauio, con tutto'l suo studio non ne era potuto venir' a capo.

* c. per gli auuenimenti esterni di questa vita, considerati per se stessi, l'huomo non puo giudicar, per lo giudicio della carne, chi sono quelli che sono amati da Dio, e chi quelli che sono odiati.

*c. in questa cõsideratione si rappresentano all' huomo vgualmẽte argomenti dell' amor', e dell' odio di Dio: poi che a ciascun' auuiene del bene, e del male assai.

2. c. falsamente, o in vano.

* c. porta tal riuerenza al nome di Dio, che non giura temerariamente.

3. c. sono ripieni di peccato, e di vanità, mentre viuono; e dopo morti, sono in vie maggior miseria, c. rispetto allo stato del corpo.

* c. secondo che gli empi per le loro ree opere meritano d'esser puniti. 15. Eccl. 2, 24. e 3, 12, 22. e 5, 18, e 9, 7. e 12, 1. * non già per porui il sommo bene, o godere profanamente: ma per addolcire le miserie di questa vita, con vn godimento santo. *c. lo possiede, ma non come suo propio, o bene stabile; ma come vna cosa, ch'egli ha presto da lasciare. Altri, e cio, gli s'appropria della sua fatica; c. questo solo gli resta, senza altro. 16. c. ad inuestigar la condutta della prouedenza di Dio, e le sue cagioni, modi, e fini. * c. sempremai sono intento alla contemplatione di queste cose. 17. Eccl. 3, 11. * o, di conoscerle.

4. c. qualunque degli huomini sia a Dio più grato, & accetteuole che gli altri; se viene a morire, per lo stato del corpo, e secondo'l giudicio della carne, stà peggio che gli empi viuenti, iquali hanno sempre speranza di poter continuar di goder questo mondo. Altri, chiunque è accompagnato con tutti i viuenti, v'è speranza in lui: c. chi è anchora in vita con tutti gli altri viuẽti, puo sperare d'hauer qualche bene. 5. c. la conditione de' viuenti è migliore che quella de' morti: perche i viuenti hanno qualche conoscimento, delquale sono priui i morti: come anche, non facendo i morti più nulla, non hanno alcun premio d'alcuna loro opera. Hor tutto questo dice secondo cio che apparisce, e secondo lo stato del mondo: percioche all' anima resta la sua conoscenza, & a tutto l'huomo i suoi premi eterni, o pene. *vedi Sal. 88, 6. 6. c. sono priui di tutti gli affetti, e passioni dell' animo, che l'huomo ha inuerso le cose di questo mondo. 7. c. mentre viui, vsa allegramente, santamẽte però, i beneficij che riceui da Dio: vedi Eccl. 7, 14. e 8, 15. * c. se Iddio ti fauoreggia, e benedice.

ami, tutti i giorni della vita della tua vanità; * iquali *Iddio* t'ha dati sotto'l sole, tutto'l tempo della tua vanità: percioche * questa *è* la parte che ti tocca della vita, e della tua fatica, che tu duri sotto'l sole.

10 *Fa a tuo potere tutto quello che haurai modo di fare: percioche non v'è ne opera, ne giudicio, ne conoscimento, ne sapienza alcuna nel sepolcro, doue tu vai.

11 *Io mi son riuolto, & ho veduto sotto'l sole, che il correre non *è* de' leggieri; ne la guerra, de' prodi; ne anche il cibo, de' saui; ne anche le ricchezze, de' prudenti; ne anche la gratia, degl' intẽdenti: *conciò sia cosa che ad essi tutti auuengano tempi, e casi.

12 Percioche l'huomo non sa pure * il suo tempo: come i pesci, che sono presi con la mala rete; e come gli vccelli, che sono presi col laccio; così sono allacciati i figliuoli degli huomini al tempo dell' auuersità, quando cade loro disubito addosso.

13 *Ma pure* anche ho veduta questa sapiẽza sotto'l sole, laquale appo me è grande.

14 * *V'era* vna picciola città, nellaquale *erano* pochi huomini: & vn gran rè vẽne contra di essa, e l'intorniò, & edificólle contra di grandi bastie.

15 Ma si trouò in essa vn' huomo pouero sauio, ilquale liberò la città con la sua sapienza: e pur niuno si ricordò di quel pouero huomo.

16 All'hora io dissi, * Meglio val sapienza, che forza: benche la sapienza del pouero sia sprezzata, e le sue parole non sieno ascoltate.

17 Le parole de' saui deono essere più *a queto ascoltate, che le grida d'vn signore, fra gli stolti.

18 La sapienza val meglio, che gli strumenti bellici: ma vn peccatore fa perire vn gran bene.

CAP. X.

Salomo seguita a commendar la sapienza, opponendoui la stoltitia: 4 insegna come si dee vsar' inuerso i principi, (5 benche spesso auuenga che gli stolti sieno innalzati in questo mondo:) 8 & in non imprender nulla in danno altrui: 10 poi torna a dimostrar la grande vtilità della sapienza, opponendoui le nociue, e vane parole, & opere degli stolti: 16 dimostra quanto rechi di bene la sapienza, quanto di male la stoltitia, negli stati publichi, e nelle famiglie particolari: 20 & esorta a non dir mal de' principi.

LE mosche morte fanno putire, e ribollir l'vnguento del profumiere: *così* vn poco di stoltitia *guasta* * il pregio della sapienza, *e* della gloria.

2 *Il cuor dell' *huomo* sauio è alla sua destra: ma il cuor dello stolto è alla sua sinistra.

3 Lo stolto, etiandio mentre camina per la via, * è scemo di senno; e dice a tutti *ch'*egli è stolto.

4 *Se colui che signoreggia monta in ira contra te, non lasciar però il tuo luogo: percioche *la dolcezza fa quitar di grandi peccati.

5 V'è vn male, *ch'*io ho veduto sotto'l sole, **che è* simile all' errore, che procede dal rettore.

6 *Cioè*, che *la stoltitia è posta in grandi altezze, & * i ricchi seggono in bassezza.

7 Io ho veduti serui a cauallo, e principi caminar' *a piè come serui.

8 *Chi caua la fossa, caderà in essa: e chi rompe la chiusura, il serpente lo morderà.

9 Chi rimuoue pietre, ne sarà offeso: chi spezza legna, ne sarà in pericolo.

10 *Se il ferro rintuzzato, delquale non si sia pur forbito il taglio, pur rinforza gli eserciti: certo la sapienza *è* cosa eccellente, per addirizzar *le cose*.

11 *Se il serpente morde, non essendo incantato, niente meglio vale il linguacciuto.

12 Le parole della bocca del sauio *non sono altro che* gratia: ma le labbia dello stolto lo distruggono.

13 Il principio delle parole della sua bocca, *sono* stoltitia; & il fine del suo parlare, *è* mala pazzia.

14 Bẽche lo stolto * multiplichi le parole, *l'huomo pur non sa cio che ha da essere: e chi gli dichiarerà cio che sarà dopo lui?

15 La fatica degli stolti gli stanca: percioche *non sanno andar nella città.

16 *Guai a te, o paese, il cui rè *è* fanciullo, & i cui principi *mangiano la mattina.

17 Beato te, paese, il cui rè * *è* di legnaggio nobile, & i cui principi mangiano al *suo* tempo; per ristoro, e non per ebbrezza.

18 *Per la pigritia d'ambe *le mani*, il solaio scade: e per le mani spenzolate gocciola in casa.

19 *I conuiti si fanno per gioire, & il vi-

---

9. o, laquale: c. moglie. * vedi Eccl. 2, 10.
10. c. fa pure in questa vita cio che t'aggrada, & è lecito secõdo Dio: percioche dopo la morte non haurai più modo di far nulla.
11. c. io ho considerato che l'huomo per se nõ puo nulla, ma che tutto dipende dalla prouedenza di Dio: onde conuiẽsi interamẽte rimettersi in essa.
* c. perche tutti sono sottoposti a' mutamenti, & accidenti mondani; iquali essi non possono schifare con quelle loro virtù.
12. c. il tempo della sua calamità non puo da lui esser' antiueduto, molto meno schifato: vedi Eccl. 8, 7.
14. questo puo essere vna vera storia: ouero vna parabola: come Pro. 7, 6. e 24, 30.
16. Pro. 21, 22. e 24, 5. Eccl. 7, 19.
17. c. senza cõtrasto, con più attẽtione, e riuerẽza, che gli stolti sudditi non ascoltano le minacce, e'l parlar' aspro d'vn loro signore.
V. 1. c. cio che è pretioso nella sapienza: altri, L'*huomo* pretioso per sapiẽza, *e* per gloria.
2. c. il sauio ha la mẽte, e'l senno ben composto, & ordinato al bene: e nõ fa nulla, senon dirittamẽte: là doue l'animo dello stolto è strauolto, & in ogni cosa procede peruersamente.

3. c. non sa coprire la sua mẽtecattaggine: ma la scuopre, e publica a tutti.
4. c. se il tuo principe s'adira subitamente contra te, nõ però dipartirti tosto dall' vfficio, nelqual sei appo lui: o nõ eccedere fuor de' termini del tuo douere: vedi Prou. 25, 15. Eccl. 8, 3.
* altri, l'esser rimesso, (c. di poco animo in sofferir qualche cosa) lascia *dietro a se* di grandi peccati.
5. c. che è simile a que' falli che commetto no spesso i pricipi, innalzãdo a gran dignità i mẽ degni, per soddisfar solo alle loro volõtà, e mostrar la loro assoluta podestà.
6. c. gli huomini di picciol' affare, e di niũ valore.
* così intẽde le persone d'alto affare, & autoreuoli: che sogliono, il più, esser dotate di maggior senno, da esser' in dignità publiche.
7. Ebr. sopra la terra.
8. Pro. 26, 27.
10. c. se spesso auuiene che p cose di picciol valore, l'huomo è aiutato assai in cose grandi, quanto maggior' è il pregio della sapienza, per far riuscir le cose a buon fine? forse ha riguardo a quel tempo, che gl'Israeliti non haueuano arme, ne modo di affilarle: 1. Sam. 13, 22.
11. c. la lingua de' maldicenti è simile al serpente, ilquale, se non è incantato, morde mortalmente: vedi Sal. 58, 6. e 140, 4.
14. c. si vanti, e glorij assai della sua presente felicità, e si pasca di speranze per l'auuenire. * Eccl. 6, 12. e 8, 7.
15. maniera di parlare, tolta da' viandanti: iquali, se non sanno il camin del luogo doue tendono, s'affaticano in vano.
16. Is. 3, 4. * c. sono dissoluti nel vitio della gola, cominciando fin dalla mattina i loro disordinati pasti: Is. 5, 11.
17. Ebr. *è* figliuolo di nobili: vuol dire, ilquale ha l'animo per natura generoso, & adorno delle virtù reali.
18. c. la pigritia fa che le case ruuinano.
19. vuol dire, Tutti i diletti, e le necessità corporali di questa vita s'hanno per danari: onde pare voglia conchiudere che, per star' agiato in questa vita, conuiensi affaticare, per poter del suo legitimo guadagno hauer modo di poter viuere lietamente.

no rai

no rallegra i viuenti: & i danari rispondono a tutto.

20 *Non maledir' il rè, non pur nel tuo pensiero: e nõ maledir' il possente nelle camere, doue tu giaci: percioche * alcun' vccello del cielo potrebbe recarne la voce, & alcũ pẽnato rapportarne le parole.

CAP. XI.

Salomo esorta che in questa vita, mentre si puo, s'vsi carità, poi che l'huomo non sa gli auuenimenti che gli possono accadere; 3 e la morte viene, che toglie ogni modo di far più bene alcuno: 4 poi dichiara che in far bene non si conuengono hauer considerationi carnali, ma dipender dalla prouedenza di Dio: 7 e mostra che tutti i diletti mondani appaiono vani per la consideration della morte.

*GItta il tuo pane sopra l'acque: percioche tu lo ritrouerai dopo lungo spatio di tempo.

2 * Fanne parte a sette, & anche a otto: percioche * tu non sai qual male auuerrà sopra la terra.

3 * Quando le nuuole sono piene, versano pioggia copiosa in su la terra: e quando l'albero cade, o verso'l Mezodì, o verso'l Settentrione; nel luogo, oue l'albero cade, quiui resta.

4 *Chi puon mente al vento, non seminerà: e chi riguarda alle nuuole, nõ mieterà.

5 * Come tu non conosci qual *sia* la via del vento, *ne* come *si formino* l'ossa dentro al ventre della *donna* grauida; così tu non puoi conoscere l'opere di Dio, ilquale *fa* tutte queste cose.

6 * Semina la mattina la tua semenza, e la sera non lasciar posar le tue mani: percioche tu non sai se questo è più conueneuole, o quello; o se l'uno e l'altro è vgualmente buono.

7 Ben'è la luce cosa dolce, & il veder' il sole, cosa piaceuole agli occhi:

8 * Ma pure, se l'huomo, essendo viuuto molti anni, e rallegratosi in essi tutti, si ricorda che i giorni delle tenebre saranno molti, tutto quello che sarà venuto, è vanità.

CAP. XII.

Salomo esorta i giouani a goder della lor giouentù, in modo che si rappresentino sempre il giudicio di Dio, per non peccare: 4 conciò sia cosa che la vecchiezza, piena d'infermità, e la morte, vengano dietro a gran passo, 10 & ogni cosa sia vanità: 11 poi conchiude, dimostrando il suo studio in ammaestrar la Chiesa, intorno alla vanità del mondo, & al sommo ben dell' huomo; accioche, attenendosi strettamente alla sua dottrina, ella non sia condannata nell' vltimo giudicio.

*RAllegrati pure, o giouine, nella tua fanciullezza; e rendati lieto il cuor tuo a' giorni della tua giouanezza, e camina nelle vie del cuor tuo, e secondo lo sguardo degli occhi tuoi: ma sappi che per tutte queste cose Iddio ti farà venire in giudicio.

2 E togli dal tuo cuore la tristitia, e rimuoui il male dalla tua carne: *percioche la fanciullezza, e la giouanezza *sono* vna cosa vana.

3 Ma ricordati del tuo Creatore a' dì della tua giouanezza: auanti che sieno venuti * i giorni cattiui; e giunti gli anni, de' quali tu dirai, Io nõ v'ho alcũ diletto.

4 Auanti * che'l sole sia oscurato, e la luce, e la luna, e le stelle; e * che le nuuole ritornino dopo la pioggia.

5 All'hora che * le guardie della casa tremeranno, e * gli huomini possenti si torceranno, e * le macinatrici cesseranno, perche saranno diminuite; e * quelli che riguardano per le finestre, oscureranno.

6 E *gli vsci d'in su la piazza saranno serrati, con abbassamento * del suon della macina; & *altri* * si leuerà al suon dell' vccelletto, e tutte le * cantatrici saranno abbassate.

7 *Et* anche * si temeranno i luoghi alti, e *l'huomo sarà pieno di* spauenti, * *camminando* per la strada; & * il mandorlo fiorirà, e * la locusta s'aggrauerà, e * l'appetito scaderà: percioche l'huomo se ne va alla sua casa perpetua; e * quelli che fãno cordoglio *gli* andrãno d'intorno p le strade.

8 Auanti, *dico*, che * la fune d'argento si

---

20. Eso. 22, 28. * c. la cosa potrebbe scoprirsi per qual che modo sconosciuto.

v. 1. c. fa del bene a quelli, da' quali manco speri ricõpensa, come sono i poueri: pcioche Iddio tosto, o tardi te ne renderà la retributione: parlar tolto da' seminatori, iquali gittano il lor pane, c. la semenza, dellaquale si potrebbero nu drire, alcune volte sopra terreni mal' atti in apparenza a fruttare, come sono luoghi paludosi: vedi Is. 32, 20. 2. Cor. 9, 10.

2. c. distribuisci de' tuoi beni a diuerse persone: Sal. 112, 9. Luc. 6, 30.

* c. potrà auuenire che il beneficio ti sia reduto al tempo di calamità, laquale tu non antiuedi: ouero, potrà essere che tu non habbi modo di far bene per l'auuenire, e però fallo, mentre puoi: Gal. 6, 10. ouero, anche tu puoi cadere in miseria: dũque sij cariteuole, accioche Iddio vsi carità inuerso te: Luc. 16, 9.

3. par che voglia dire, Fa bene mentre hai tempo: perche, sicome le nuuole, dopo essersi bene ingrossate, alla fine si dissoluono, versando tutta la lor' acqua: e, come vn' albero tagliato, o diradicato, resta così, senza portar più frutto: così l'huomo, dopo hauer raunati molti beni, per la morte è priuo di essi, e del modo di farne del bene, e resta tale in perpetuo, come vn' albero che non si puo ridirizzare per portar frutto. 4. c. chi riguarda troppo per punto a tutte le circostanze, perde spesso il tempo di far le cose necessarie, scontrandosi rade volte quella concorrenza di tutte l'opportunità: ilche si puo riferire particolarmente al far bene a' bisognosi; che si tralascia spesso per considerationi carnali. 5. c. come non si sa donde venga il vento, ne oue vada, Gio. 3, 8. ne come il corpo del figliuolo si formi nel ventre della madre; Sal. 139, 15. così la condutta della prouedenza di Dio è incomprensibile: onde conuiensi far sempre bene, non sapendo cio che ci puo auuenire: e lasciar' a Dio gli auuenimenti delle cose future. 6. c. fa bene in ogni tempo: percioche non sai di qual bene hai da riceuer miglior frutto in questa vita: o se Iddio vorrà rimunerarti vgualmente di tutti. 8. vuol dire, tutti i diletti di questa vita, benche sia lunghissima, e felicissima, si riducono al niẽte per lo pensar' alla morte, dellaquale non v'è vscita, per ritornar' in questo mondo.

v. 1. vuol dire, Godi pure allegramente del fior della tua età, e fa cio di che ti verrà voglia: ma riguarda al giudicio che Iddio farà d'ogni fatto, accioche tu ti guardi di peccare: Eccl. 3, 17.

2. c. perche questo fior d'età è molto breue, godine pure mentre puoi, ma santamente.

3. così nomina la vecchiezza.

4. descrittione figurata de' disagi corporali de' vecchi: per queste parole significa lo 'ntorbidar della vista, che fa parer a' vecchi, che tutta la luce del mondo sia scemata.

* c. che paia al vecchio che'l cielo sia sempre coperto di buie nuuole: altri riferiscono questo al gocciolar degli occhi, congiũto con la vista intorbidata.

5. puossi intender del tremar delle labbia: altri però intẽdono le mani: altri, le coste.

* così par ch'intenda l'ossa: secondo altri, le reni, o le cosce, e le gambe. * c. i denti. * c. gli occhi.

6. così pare intenda gli orecchi, che dice esser serrati ne' vecchi, per la lor pesante, e dura vdita. * così pare nomini la rappresentation de' suoni esterni, che si fa dentro l'orecchio, per gli ossetti, e la membrana che vi sono, strumenti dell' vdito. * c. la tossa non lo lascerà dormire. Altri, haurà il sonno tanto leggiero, che ogni picciol rumore lo suegliera. * così intende tutti gli strumenti della voce, che sono talmente guasti ne' vecchi, che la voce loro è bassa, e fioca. 7. c. il vecchio, sentendosi tanto spossato, e fiacco, temerà di montar' in luogo alto, dubitando di non poteruisi reggere sù. * c. temendo del continuo di cadere. * pare che intenda il capo canuto del vecchio. * c. l'huomo, che prima era agile, e snello, diuenterà greue, e pesante. * c. di mangiar' e di bere, e d'altri diletti corporali. * intende i parenti del morto vecchio: ouero quei lamentatori, e lamentatrici, che si prezzolauano ne' mortorij: vedi Iob 3, 8. 8. pare che così intenda tutto'l disfacimento del corpo, che assomiglia agli strumenti da attigner l'acqua d'vn pozzo; iquali mancando, non si puo hauer l'acqua: così, dissoluendosi il corpo, e le facultà corporali, la vita nõ si puo ritenere, ne più godere delle cose di qsto mõdo. Hor dice fune d'argẽto, & orciuol d'oro, p accẽnar l'eccellẽza del corpo dell' huomo.

disfaccia, e si spezzi l'orciuol d'oro, e si rompa la guastada in su la fonte, e la ruota si spezzi nella cisterna.

9 E *la poluere ritorni in terra, come era *prima*: e lo spirito ritorni a Dio, che l'ha dato.

10 *Vanità delle vanità, dice il Predicatore: ogni cosa è vanità.

11 Quanto più il Predicatore è stato sauio, tanto più ha insegnata scienza al popolo, e *gliel'* ha fatta intendere, & ha inuestigate, e composte molte sentenze.

12 Il Predicatore ha cercato, per trouar *cose accetteuoli: e cio che è scritto, è dirittura, e parole di verità.

13 * Le parole de' saui *sono* come *gli steccati, * e com i pali piantati * de' mandriali, e sono state date da vn' istesso pastore.

14 Onde, figliuol mio, guardati *da quello che è* oltre ad esse: non *v'è* fine alcuno di far molti libri: e molto studiare *è* fatica alla carne.

15 Il fine del ragionamẽto, ogni cosa vdita, è, Temi Iddio, & osserua i suoi comandamenti: perche questo *è* il tutto dell' huomo.

16 Percioche *Iddio farà venire ogni fatto, ben' o male che sia, al giudicio, *che sarà* d'ogni cosa occulta.

9. c. il corpo, tolto dalla terra: Gen. 3, 19.
10. Eccl. 1, 2.
11. c. ammaestramẽti, e dottrina, laqual dee da tutti esser' approuata, & accettata, come diuina: altri, parole, o cose disiderabili.
13. c. la dottrina di quelli che sono dotati della spiritual sapiẽza da Dio, è a guisa di quelle chiusure, e guernimenti, che si fanno intorno alle gregge nella campagna, per raccorle insieme, fuor di pericolo: percioche per quella i fedeli sono rattenuti, e ristretti insieme, per non ismarrirsi, od esser diuorati dal gran lupo, che è il diauolo: 1. Piet. 5, 8. & il sommo Pastore della Chiesa, c. il Figliuol di Dio, Gio. 10, 11. 1. Piet. 5, 4. ne è l'autore: perche tutti i pfeti hanno parlato per lo Spirito di esso: 1. Piet. 1, 11. * altri, stimoli: come se riguardasse a cio che si fa inuerso i buoi, & altri animali. * altri, & i cõpilatori, c. di spirituali sentenze, sono come chiodi fitti: c. per quegli insegnamenti i fedeli sono arrestati fermamente al lor douere, come vna tauola confitta con chiodi. * Ebr. de maestri delle raccolte: c. di quelli che hanno cura d'accoglier le greggie.
16. 1. Cor. 4, 5. e 2. Cor. 5, 10.

IL CANTICO DE' CANTICI DI SALOMO.

Salomo, inspirato per lo Spirito santo, descriue, e celebra in questo cantico il misterio del matrimonio spirituale di Christo con la Chiesa; sotto figure, allegorie, e maniere di parlare, tolte dagli affetti, modi, & atti degli huomini nelle loro sponsalitie; per dar così qualche saggio, e gusto a' fedeli di cose a loro incomprensibili: e per vna maniera di ragionamẽto pastorale, e villesco, tra Sposo e Sposa, e gli amici dello Sposo, e le compagne della Sposa; per insegnar la purità d'animo, e la semplicità, che si conuien recare nella lettura, e meditatione di questi santissimi misterij: & anche, per dimostrar la gran dolcezza, e benignità dello Sposo: ilquale, benche sia vero Dio, nondimeno, come deposta quella sua sourana Maestà, si rappresenta sotto la persona di pastore, fratello, amico, sposo, per attrarre vie più a se il cuor della Sposa. Hor dimostra da vn canto l'ineffabile, & infinito amore, che Christo porta alla sua Chiesa, dandolesi interamente con tutti i suoi beni, e tesori celesti, & eterni; e congiungendolasi d'vn legame indissolubile; & ornandola di gratie eccellentissime: dall' altro, dichiara il feruentissimo amore scambieuole della Chiesa inuerso Christo: e come l'vno s'appaga, e si contenta appieno dell' altro; per modo però, che, essendo la Chiesa in questo mondo, non anchora perfettamente francata dal peccato, non corrisponde in tutto all' amor dello Sposo, onde le auuengono mali assai: iquali nõdimeno la presenza dello Sposo allenia, e toglie: onde la Chiesa aspira ardentemente a quel tempo beato, che, hauendo Christo raccolta la sua Chiesa, etiandio d'infra i Gentili, si consummerà questo spiritual matrimonio ne' cieli. Alcuni stimano che Salomo prendesse occasione di meditare, e di discriuere questi misterij dal suo matrimonio con la figliuola di Farao, come anche nel Salmo quarantacinquesimo.

CAPO I.

La Chiesa, accesa dell' amore spirituale del suo Sposo, disidera essergli vie più congiunta: 5 riconosce la sua misera conditione in questo mondo, 7 e chiede allo Sposo che la conduca al suo riposo: 8 lo Sposo le mostra la via, e come dee reggersi in questa vita: 9 poi a vicenda lo Sposo, e la Sposa si commendano l'vn l'altro, predicano il loro amore, e ne gioiscono insieme.

IL *Cantico de' Cãtici di Salomo.

2 *BACIMI egli de' baci della sua bocca: percioche i tuoi amori *sono* migliori che'l vino.

3 Per l'odore de' tuoi ottimi vnguenti; * *essendo* il tuo no-

v. 1. c. il cãtico eccellẽtissimo, fra tutti quelli che Salomo cõpuose, 1. rè 4, 32. altri, Il cantico de' cãtici, che è di Salomo.
2. LA SPOSA.
3. dichiara quali sieno quegli vnguenti, c. il nome, e la conoscenza dello Sposo, sparsa per la predication della sua parola: 2. Cor. 2, 14, 16.

*intende l'anime fedeli: ouero anche le raunanze de' popoli, che si conuertono a Dio.

4. vedi Gio. 6,44.

* c. Christo m'ha già introdutta per certezza di fede nelle celesti stanze: vedi Ef. 1,6.

5. la Chiesa parla a tutti i fedeli particulari.

* c. vile, misera, e difforme in esterna apparenza: ma pur piena di gratie, e di bellezze interne: Sal. 45,13.

* che erano certi popoli d'Arabia, che habitauano sotto tēde: Sal. 120,5. vuol dire, Io Chiesa, sono come vn vile tabernacolo, ma in me habita il gran Rè.

6. così intende le persecutioni fattele da gli altri huomini.

* o, hanno conteso.

* c. m'hanno tenuta come schiaua in misera seruitù, senza lasciarmi attendere liberamēte a' miei essercitij spirituali.

me *vn' vnguento sparso; per cio, *dico*, t'amano *le fanciulle.

4 * Tirami, noi ti correremo dietro: *il rè m'ha introdutta nelle sue camere: noi gioiremo, & ci rallegreremo in te: noi ricorderemo i tuoi amori, anzi che'l vino: gli *huomini* diritti t'amano.

5 * O figliuole di Ierusalem, io *son* * bruna, ma amabile: come le tende * di Chedar, come i padiglioni di Salomo.

6 Non riguardare, che io *sono* fosca: percioche * il sole m'ha mirata: i figliuoli di mia madre *si sono adirati contra me: * m'hanno posta guardiana delle vigne: io non ho guardata la mia vigna, che m'*appartiene*.

7 * *O tu*, ilquale l'anima mia ama, significami oue tu pasturi, & oue fai posar *le mandre* in sul mezodì: percioche, a che sarei come vna *donna* * velata presso alle mandre de' tuoi compagni?

8 *SE TV no'l sai, o bellissima fra le femmine, escitene, *seguēdo la traccia delle pecore: e pastura le tue caprette presso alle capanne de' pastori.

9 Amica mia, io t'assomiglio alle * caualle, *che sono* a i carri di Farao.

10 Le tue guance, ne' fregi, sono gratiose: e'l tuo collo, ne' monili.

11 Noi ti faremo de' fregi d'oro, con punti d'argento.

12 * MENTRE il Rè *è* nel suo conuito, il mio nardo reca il suo odore.

13 Il mio amico * m'*è* vn fascetto di mirra: egli passerà la notte fra le mie mammelle.

14 Il mio amico mi *è* vn grappolo di *ligustro, *che nasce* nelle vigne d'*En-ghedi.

15 * ECCOTI bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi *sono* * colombini.

16 * ECCOTI bello, amico mio, e piaceuole: * il nostro letto etiandio è verdeggiante.

17 Le traui delle nostre case *sono* di cedri, i nostri * palchi *sono* di cipressi.

7. vuol dire, O Christo, raccoglimi a te, fuor dell' ardor delle persecutioni del mondo. * ha riguardo all' vsanza delle donne impudiche, che stauano coperte per li campi: Gen. 38,14. vuol dire, Perche, essendo da te lasciata, sarei stimata vna spiritual meretrice, seguendo le altre religioni, e raunanze degli altri dij, che sono tenuti come tuoi compagni altri, vagabonda. 8. LO SPOSO. * c. imitando que' buoni fedeli, mie pecore, che m'hanno seguitato infin' al fine, e sono hora nel lor riposo nel cielo; anche tu esci del mōdo di cuore, e d'affetto: ma intanto attēdi a pascere la tua picciola gregge, nelle Chiese particulari, ch'io ho raccolte nel mondo. 9. altri, alle coppie de' caualli: l'Egitto produceua eccellenti caualli: così significa la generosità, bellezza, fortezza, e velocità della Chiesa nel corso della sua vocatione celeste. 12. LA SPOSA: vuol dire, Mentre Christo, per modo di dire, tiene tauola nella sua Chiesa, del suo cibo, e beuāda, e delitie spirituali; (vedi Matt. 22,2.) le gratie ch'egli m'ha comunicate, rendono vn soauissimo odore, essendo conseruate pure, e messe in opera. 13. c. m'è sommamente soaue, e l'haurò sempre al cuore. 14. la parola Ebrea significa vna pianta odorosa, che molti tengono esser' il ligustro. * luogo della tribu di Iuda. 15. LO SPOSO. * c. piaceuoli, semplici, e casti: Cant. 4,1. e 5,12. 16. LA SPOSA. * significa l'eccellenza della stanza della Chiesa in terra, doue Christo habita con lei: ouero del cielo. * o, corridori.

CAP. II.

Lo Sposo predica la sua eccellenza, e quella della Sposa; 3 & a vicenda la Sposa celebra lo Sposo; dimostrando come, da lui amata caramente, ella altresì l'ama feruentemente; per modo, che non puo trouar' appagamento, che in lui solo: 7 è introdotto lo Sposo sopraggiungēdo improuiso, 8 ilquale subito è riconosciuto dalla Sposa, 10 laqual dichiara come egli l'ha esortata d'usar bene l'opportunità del tempo tranquillo che le concede, adoperandosi alla sua vocatione, 15 e scacciando dalla Chiesa ogni cosa nociua: 16 poi la Sposa, accertata della sua congiuntione con Christo, dichiara contentarsi ch'egli stia in cielo, fin' al gran giorno delle nozze.

v. 1. LO SPOSO: secondo altri, LA SPOSA.

* nome di pianura fertilissima.

3 LA SPOSA.

4. Ebr. del vino: intende di quel conuito spirituale, che Christo celebra nella sua Chiesa in questo mōdo, Pro. 9,2. Cant. 1,12. e nel cielo eternamente: Matt. 26,29. Luc. 13,29. e 22,30. Apoc. 19,9.

* c. come i soldati sono raccolti al luogo loro per l'alzar delle bandiere; così io, Chiesa, sono dal mio sposo raccolta, & attratta a lui per l'amor ch'egli mi porta.

5. maniere di parlare, da significare il feruente amore della Chiesa, ilquale nō troua appagamento altroue, che in Christo stesso, che la fortifica con la sua virtù, e presenza.

6. Cant. 8,3.

7. LO SPOSO: hor' introduce lo Sposo sopraggiūgēdo, in quel punto che tanto era disiderato dalla Sposa: ilquale, trouatala dormendo, nō la vuole suegliare, ma lascia ch'ella per se stessa, sentendo lo Sposo, si desti, per

IO SONO la rosa di Saron, & il giglio delle valli.

2 Qual è il giglio fra le spine, tal' *è* l'amica mia fra le fanciulle.

3 * QVAL' *è* il melo fra gli alberi d'un bosco, tal' *è* il mio amico fra i giouani: io ho disiderata l'ombra sua, e mi *vi* son posta a sedere, & il suo frutto *è* dolce al mio palato.

4 Egli m'ha condutta nella casa *del conuito; e *l'insegna, ch'egli m'alza, *è* Amore.

5 * Confortatemi con fiaschi: fatemi vn letto di pomi: percioche io languisco d'amore.

6 * La sua man sinistra *sia* sotto al mio capo, & abbraccimi la sua destra.

7 * IO VI scongiuro, o figliuole di Ierusalem, * per le cauriuole, e per le cerue della campagna, che voi non suegliate, e non destiate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.

8 * *QVESTA* *è* la voce del mio amico: ecco hora viene *saltando su per li monti, *e* saltellando su per li colli.

9 L'amico mio è simile ad vn cauriuolo, o ad vn cerbiatto: * ecco hora stà dietro alla nostra parete, egli riguarda per le finestre, egli si mostra per li cancelli.

10 Il mio amico *mi* ha fatto motto, e m'ha detto, * Leuati, amica mia, bella mia, e vientene.

11 Percioche, ecco, il verno è passato, la gran pioggia è trapassata, & è andata via.

12 I fiori si veggono nella terra, il tempo

così prouar la sua fede, e tenerla vigilante. * Cant. 3,5. e 8,4. questi animali sono piaceuoli, e dolci; & a persone boschereccе, quali sono introdutte in questo libro, carissime: come se dicesse, Io vi scongiuro per quanto v'è più caro. 8. LA SPOSA. *così significa la prontezza del soccorso di Christo, che non è rattenuto da alcun' impedimento. 9. così è significata la virtù della fede, che assicura ogni fedele, della presenza di Christo in suo soccorso; benche egli no'l vegga con gli occhi del corpo. 10. questo si puo riferire al tempo, che piace a Dio dar qualche maggior libertà, e tranquillità alla sua Chiesa, per vacar' al suo seruigio: & all'hora ella dee adoperaruisi con ogni maggior potere; non starsene come otiosa, posando in casa. Tutto questo puo anche hauer riguardo al tempo della manifestation di Christo in carne.

12. altri, del potare: che vigne.
14. così significa la conditione della Chiesa in questo mondo: laquale spesso è nascosta.
15. mostra che sieno parole dello Sposo, che comandi che tutte le persone, e cose nociue alla Chiesa, assomigliata ad vna vigna, sieno cacciate, e sterminate.
16. LA SPOSA. * Cant.6,3. e 7,10.
* c.che è il gran Pastore, che pasce la sua Chieza per mezo le delitie e piaceuolezze celesti, e spirituali.
17. Cant.4,6. e 8,14. c. io son contenta che tu, o Christo, te ne ritorni in cielo, dopo che haurai presa carne humana, e che quiui stij, aspettando che venga quel gran giorno di luce eterna, che tu ritornerai, per consummar perfettamente il nostro spiritual mattrimonio.
*nome di qualche monti d'Israel, che qui sono posti per figura del cielo.
v. 1. LA SPOSA: hor qui è vn nuouo ragionamento, nelquale la Chiesa Israelitica dimostra

*del cantar' è giunto, e s'ode la voce della tortora nella nostra terra.

13 Il fico ha già produtti i suoi fichi; e le viti sfiorite rendono odore: leuati amica mia, bella mia, e vientene.

14 O colomba mia, * *che stai* nelle fessure delle rocche, ne' nascondimenti de' balzi, fammi vedere il tuo aspetto, fammi vdir la tua voce: percioche la tua voce *è* soaue, & il tuo aspetto è gratioso.

15 *Pigliateci le volpi, le picciole volpi, che guastano le vigne, le nostre vigne sfiorite.

16 *IL MIO amico*è mio, & io *sono* sua: *di lui, dico,* *che pastura fra i gigli.

17 *Ritornatene, amico mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti di *Beter, fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano.

CAP. III.

La Sposa dichiara l'ardor suo in cercar lo Sposo, per esser congiunta con lui inseparabilmente; e, come lo troua: 5 lo Sposo vuole che in questa sua dimora con la Chiesa in questo mondo, ella sia lasciata in pace, e riposo: 6 i compagni dello Sposo ammirano la Chiesa, e la gloria della stanza celeste doue si celebreranno le nozze del gran Salomo: 11 allequali conuitano tutti i fedeli.

*IO HO cercato nel mio letto, nelle notti, colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, e non l'ho trouato.

2 Hor mi leuerò, & andrò attorno per la città, per le strade, e per le piazze, *e* cercherò colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, ma non l'ho trouato.

3 *Le guardie, che circuiscono la città, mi hanno trouata; *& io ho detto loro*, Hauete voi veduto colui che l'anima mia ama?

4 Di poco gli haueua io trapassati, che trouai colui che l'anima mia ama: io lo presi, e non lo lascerò, fin ch'io nõ l'habbia menato * in casa di mia madre, e nella camera della mia genitrice.

5 *IO VI scongiuro, figliuole di Ierusalem, per le cauriuole, e per le cerue della campagna, che voi non suegliate, e non destiate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.

l'ardente disiderio ch'ella ha della manifestation di Christo in carne: ouero tutta la Chiesa generalmente significa come brama perpetuamente la presenza di Christo nella virtù del suo Spirito, e gratia; laquale egli alcune volte pare sottrarre, accioche la Chiesa più feruentemente la ricerchi. 3. così possono esser' intesi i profeti, Apostoli, e tutti gli altri seruidori di Dio, a'quali la Chiesa domanda del suo Sposo. Altri però intendono de' principi, grandi, o saui mondani; iquali non sanno insegnare oue Christo sia: vedi Cant. 5, 7. 4. così intende il mondo, nelquale Christo è stato, per maniera di dire, condutto dalla Chiesa, prima quando ha presa carne humana: poi anche ogni volta che la presenza della sua gratia, e virtù è procacciata con preghiere dalla Chiesa, e ritenuta con purità, e santità di mente. 5. LO SPOSO. Cant. 2, 7. e 8, 4. hor lo Sposo, hauendo messa, con la sua presenza, la Sposa in riposo, ordina che in quello sia lasciata, senza alcuno sturbo.

6 *CHI È costei, che sale dal diserto, simile a colonne di fumo, profumata di mirra, e d'incenso, * *e* d'ogni poluere di profumiere?

7 *Ecco'l letto di Salomo, intorno alquale *sono* * sessanta *huomini* prodi, de' prodi d'Israel.

8 Essi tutti maneggiano la spada, *e* sono ammaestrati nell' arme: ciascuno ha la sua spada al fianco, per gli spauenti notturni.

9 Il rè Salomo si ha fatta vna lettiera di legname del Libano.

10 Egli ha fatte le sue colõne d'argento; & il suo suolo, d'oro; *e* la sua couerta, di porpora: il mezo di essa *è* * figurato a lauoro di musaico *dell' effigie* di colei ch'egli ama d'infra le figliuole di Ierusalem.

11 *Figliuole di Siõ, vscite fuori, e vedete il rè Salomo, con la corona, dellaquale *sua madre l'ha coronato al giorno delle sue sponsalitie, & al giorno dell' allegrezza del suo cuore.

CAP. IIII.

Lo Sposo lauda la bellezza, e l'eccellenza della Sposa: 6 dichiara che fin' ad vn certo tempo sarà assente da lei, 8 la chiama a se fuor del mondo, 9 l'accerta dell' amor suo feruente, 10 e descriue le sue gratie: 16 la Sposa, all' incontro richiede che queste gratie sieno auuiuate dallo Spirito santo, acciochè lo Sposo si compiaccia in lei in perpetuo.

*ECCOTI bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi, d'intra la tua chioma, *sono* colombini: i tuoi capelli *sono* come vna mandra di capre * del monte di Galaad, che sono lisce.

2 I tuoi denti *sono* come vna mandra di *pecore* tondute, lequali salgono fuor del lauatoio, & hanno tutte due gemelli, e fra esse non *ve n'è* niuna * orbata.

3 Le tue labbia *sono* come filo tinto in iscarlatto, & il tuo parlare *è* gratioso: la tua tempia, d'intra la tua chioma, pare vn pezzo di melagrano.

4 Il tuo collo *è* come la * torre di Dauid, edificata a merli; allaquale sono appiccati mille scudi, *e* tutte le targhe degli *huomini* prodi.

5 *Le tue due mammelle *sono* come due cauriolετti gemelli, che pasturano fra i gigli.

6 *Fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano, io me ne andrò al monte della mirra, & al colle dello'ncenso.

7 *Tu *sei* tutta bella, amica mia, e niun

6. I COMPAGNI DELLO SPOSO: che possono esser' intesi gli Angeli, celebrano la Chiesa, laquale, dal mondo, che è vn luogo diserto della gratia di Dio, della vita, giustitia, &c. sale al cielo come il fumo, tutta odorosa di gratie spirituali.
* o, più eccellente che ogni &c.
7. sotto la figura del letto di Salomo, descriuono la sicurezza, e la bellezza della stanza della Chiesa in questo mondo, ouero anche del cielo, doue sarà la perfetta congiuntione sua con Christo, che è il vero Salomo, c. il Pacifico.
* per figura sono intese le migliaia degli Angeli, guardiani della Chiesa.
10. Ebr. lastricato dell' amore d'infra le figliuole di Ierusalem.
11. così sono conuitate tutte l'anime fedeli, ad vscir del mõdo, per poter veder Christo nella sua gloria, all'hora che sposerà ne' cieli la sua Chiesa.
*questo, riferito a Christo, significa Dio Padre: percioche, quando Salomo, posto qui per figura di Christo, si maritò con la figliuola di Faraò, non haueua più suo padre, ma sol sua madre: allaquale attribuisce questo honore d'hauerlo coronato. v.1. Cant.1,15. e 5, 12. e 6,5. * altri, che appaiono dal monte di Galaad. 2. o, sterile. 4. vedi di questa torre, Nehe.3,19,25. * così sono intesi que' più famosi guerrieri, che erano scelti di tutto Israel per seruigio del rè Dauid: 2.Sam.23,8. 5. Cant.7,3. 6. vedi Cant. 2, 17. come questo si dee intendere. 7. la Chiesa è perfetta in questo mondo, perche la perfettion di Christo le è imputata; e tutti i suoi difetti sono ricoperti appo Iddio con la giustitia di Christo: nella vita eterna sarà realmente perfetta in se: vedi Ef.5,26,27.

difet-

8. c. fatti con affetto, fede, e speranza, fuor del mondo: nelle più grandi dignità dell'quale non v'è altro che violenza, e fierezza per se.
* nomi di monti.
9 La Chiesa è sorella di Christo, inquanto ch'egli ha presa carne humana: & ella è da Dio, Padre di Christo, adottata.
10. Cant. 1, 2.
* così sono significate le gratie spirituali, dellequali la Chiesa è dotata per lo Spirito santo: 1. Gio. 2, 20, 27.
11. c. in preghiere, laudi, cõfessioni, tingratiamenti, predicatiõ della parola di Dio: &c. lequali cose sono tutte soauissime a Christo.
*che era vn mõte pieno d'alberi odorosi.
12. così è significata l'inuiolabile castità spirituale della Chiesa.
13. vedi Cant. 1, 14.
15. sclamatione dello Sposo, per significar l'abbondanza delle gratie communicate alla Sposa. Altri stimano che sieno parole della Sposa, che riconosca tutto'l suo bene dallo Sposo, che ne è la la fonte.

difetto non è in te.

8 * *Vieni* meco dal Libano, o Sposa, vieni meco dal Libano: riguarda dalla sommità d'* Amana, dalla sommità di Senir, e d'Hermon, da i ricetti de' leoni, da i monti de' pardi.

9 Tu m'hai inuolato il cuore, o Sposa, * sorella mia: tu m'hai inuolato il cuore con vno de' tuoi occhi, con vno de' monili del tuo collo.

10 Quanto sono belli i tuoi amori, o Sposa, sorella mia? quanto sono piaceuoli i tuoi amori * più che'l vino? e l'odor de' tuoi * vnguẽti, più che tutti gli aromati?

11 O Sposa, * le tue labbia stillano faui *di mele*: mele, e latte è sotto alla tua lingua: e l'odor de' tuoi vestimenti *è come* l'odor del * Libano.

12 O Sposa, sorella mia, * horto serrato, fonte chiusa, fontana suggellata:

13 Le tue piante *sono* vn giardino di melagrani, con frutti delitiosi; * ligustri, con nardi.

14 *Sono* nardo, e croco, *e* canna odorosa, e cinnamomo, con ogni albero d'incenso; mirra, & aloe, con tutti i più eccellenti aromati.

15 * O fonte degli horti, o pozzo dell'acque viue, o ruscelli, *che corrono giù* dal Libano!

16 * LEVATI Aquilone, e vieni Austro, e spira per l'horto mio; stillino i suoi aromati: venga l'amico mio nel suo horto, e mangi il frutto delle sue delitie.

CAP. V.

Lo Sposo dichiara come gradisce le sante opere, e frutti di giustitia della Sposa: 2 poi la Sposa racconta come, essendo visitata da Christo, & hauendo indugiato l'aprirgli l'uscio del suo cuore, l'haueua poi ricercato con gran trauaglio, & afflittione: 9 domandata dalle sue compagne, 10 dichiara loro l'eccellenza del suo Sposo, sich'e la rende tanto disiderosa di lui.

* O SPOSA, sorella mia, io son venuto nel mio horto: io ho colta la mia mirra, insieme co i miei aromati: io ho mangiato il mio fauo, insieme col mio mele: io ho beuuto il mio vino, insieme col mio latte: * amici, mangiate, beuete, & inebbriateui d'amori.

2 * IO DORMIVA, ma il mio cuor vegghiaua: & ecco la voce dell' amico mio, ilquale, picchiando, *diceua*, Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, compiuta mia: percioche il mio capo è pieno di rugiada, e le mie chiome, delle stille della notte.

3 *Et io risposi*, * Io ho spogliata la mia gonna, come la riuestirei? io mi son lauata i piedi, come gli brutterei?

4 * L'amico mio mise la mano per lo buco *dell' vscio*, e l'interiora mi si commossero per amor di lui.

5 Io mi leuai, per aprire al mio amico: e * le mie mani stillarono mirra; e le mie dita, mirra fina sopra le stanghette della serratura.

6 Io apersi all'amico mio: ma * l'amico mio già s'era ritratto, & era passato oltre: * l'anima mi suenne per lo suo parlare: io lo cercai, ma non lo trouai: io lo chiamai, ma egli non mi rispose.

7 * Le guardie, che circuiscono la città, mi trouarono, mi batterono, *e* mi ferirono: le guardie delle mura mi leuarono d'addosso il mio velo.

8 Io vi scongiuro, figliuole di Ierusalem, se trouate il mio amico, che gli rapporterete? *rapportategli* ch'io languisco d'amore.

9 * CHE è il tuo amico, più che *vn'altro* amico, o bellissima fra le femine? che è il tuo amico, più che *vn'altro* amico, che tu ci hai così scongiurate?

10 * IL MIO amico è candido, e vermiglio, segnalato fra diecimilia.

11 Il suo capo è oro finissimo: le sue chiome *sono* folte, *e* * brune come vn coruo.

12 I suoi occhi paiono colombe, presso a ruscelli d'acque: sono lauati di latte, *e* posti *come* dentro i castoni *d'vn' anello.*

13 Le sue guance *sono* simili ad vna aia d'aromati, & a bussoli d'unguenti odoriferi: le sue labbia *paiono* gigli, *e* stillano mirra fina.

14 Le sue mani sono anelli d'oro, ne'quali sono incastrati * berilli: il suo ventre è auorio pulito, coperto di zaffiri.

15 Le sue gambe *sono* colonne di marmo, fondate sopra piedistalli d'oro fine: il suo aspetto è simile al Libano, & eccellente come i cedri.

16 Il suo palato *è tutto* dolcezze, & egli è tutto amoreuolezze. Tal' è l'amor mio, tal' è l'amico mio, o figliuole di Ierusalem.

CAP. VI.

Le compagne della Sposa disiderano che la Sposa insegni loro la stanza dello Sposo, per cercarlo con lei: 2 la Sposa dichiara ch'egli è tornato a lei, e che sono inseparabilmente congiunti: 4 lo Sposo celebra l'eccellenza della Sposa, e l'amor feruente che le porta: 11 la Sposa dimostra il suo ardore nel

3. così sono intesi gli agi, e le delitie del mõdo, che ritengono i fedeli occupati, per non aprir' il cuor' a Christo, tosto ch'egli picchia.
4. significa le iterate, e maggiori operationi di Christo, per la virtù del suo Spirito, ne' cuori de' suoi, onde segue effetto.
5. così significa come la gratia di Dio accõpagna lo studio, e sforzo de' fedeli: & anche, come quello è gratissimo a Dio.
6. così intende che Christo spesso sottrae il sentimento della sua virtù, e gratia, per esser più ardẽtemente ricercato da' fedeli.
* significa quegli ardori d'amore spirituale, che Christo genera, parlando per lo suo Spirito a' cuori de' fedeli.
7. Cant. 3, 3. vuol dire che Iddio permette spesso che la Chiesa sia afflitta da principi tiranni, quando nõ ha accettata la sua gratia, come si conueniua al suo tempo; altri riferiscono questo agli heretici, falsi dottori &c.
9. LE COMPAGNE DELLA SPOSA.
10. LA SPOSA.
11. così è significata forza, e giouanezza: sicome per lo color dell'oro significasi innãzi gloria, e splendore.
14. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina.

16. LA SPOSA: vuol dire, o Spirito santo, auuiua, & eccita in me le gratie ch'io ho riceuute dal mio Sposo, accioche non restino sepolte, e morte: anzi sieno vsate, & adoperate come si conuiene, e rendano tal soauità, che Christo vi prenda diletto. V. 1. LO SPOSO: vuol dire, Io accetto, e gradisco le tue buone, e sante opere, dellequali io sono il principale autore, per la virtù del mio Spirito. *conuita gli Angeli, gli spiriti beati, ouero anche i ministri della sua Chiesa, a congioir seco della soauità dell' opere sante della Chiesa.
2. LA SPOSA: vuol significare come spesso Christo per lo suo Spirito viene a picchiar' alla porta de' cuori de' fedeli, Apoc. 3, 20. iquali, essendo lenti ad aprirgli, Christo si diparte, e si ricerca poi con gran fatica, e stento.

corso della sua vocation celeste: 13 dalquale le sue compagne richiamandola, ella però non si ferma, ma significa che tutta insieme va festeggiando incontro allo Sposo.

*OVE È andato il tuo amico, o bellissima fra le femmine? doue s'è volto l'amico tuo, e noi lo cercheremo teco?

2 *Il mio amico è disceso nel suo horto, all'aie degli aromati, per pasturar negli horti, e per coglier gigli.

3 *Io *sono* dell'amico mio, e l'amico mio, che pastura fra i gigli, *è* mio.

4 *Amica mia, tu *sei* bella come *Tirsa, *tu sei* vaga come Ierusalem, *tremenda come *campi* a bandiere spiegate.

5 *Riuolgi gli occhi tuoi, che non mi riguardino fiso: percioche essi mi fanno forza: *i tuoi capelli *sono* come vna mandra di capre di Galaad, che sono lisce.

6 *I tuoi denti *sono* simili ad vna mandra di pecore, che salgono fuor del lauatoio, lequali hanno tutte due gemelli, e niuna *ve n'è* fra esse, che sia orbata.

7 *La tua tempia, d'intra la tua chioma, *è* simile ad vn pezzo di melagrano.

8 *Vi sono sessanta reine, & ottanta concubine, e fanciulle senza numero.

9 *Ma* la colomba mia, la compiuta mia *è* vnica: ella *è* l'vnica *di sua madre: ella *è* *la scelta della sua genitrice: le fanciulle l'hanno veduta, e l'hanno celebrata beata: le reine altresì, e le concubine, e l'hanno laudata.

10 *Chi *è* costei, che apparisce simile all'alba, bella come la luna, pura come il sole, *e* tremenda come *campi* a bandiere spiegate?

11 *Io sono discesa al giardino delle *noci, per veder *le piante verdeggianti delle valli, per veder se le viti metteuano le loro gemme, & i melagrani le loro bocce.

12 *Io non mi sono auueduta che'l mio disiderio m'ha renduta come i carri *d'Ammi-nadib.

13 *Ritorna, ritorna, o *Sullamita: ritorna, ritorna, che noi ti miriamo.

*Che mirerete nella Sullamita? *come vna danza a due schiere.

¶1. Le compagne della Sposa: hor per esse sono intese tutte l'anime fedeli, che s'aggiungono alla Chiesa.
2. La Sposa: hor vuol dire che Christo è ritornato efficacemente in lei, che è il luogo delle sue delitie, oue egli si pasce, per modo di dire: ouero fa vfficio di gran pastor de' suoi.
3. Cant. 2, 16.
4. Lo Sposo. *nome di città in Israel, piaceuolissima: onde anche hebbe il nome, e fu per cio vn tempo la stanza reale de i rè d'Israel: 1. rè 14, 17. e 15, 21. e 16, 6, 18. *così è intesa la forza spirituale della Chiesa, terribile a tutti i suoi nimici.
5. maniera di parlare, da significar la grãdezza dell'amor di Christo. *Cant. 4, 1.
6. Cant. 4, 2.
7. Cant. 4, 3.
8. per significar l'eccellenza, e'l pregio della Chiesa, sopra tutte l'altre raunanze del mondo, vsa queste maniere, tolte dalla corte di Salomo, che poteua hauere, quando compose questo Cantico, quel numero di reine, c. di mogli sposate solennemente, e partecipi della dignità di esso: e di concubine, che non erano di pari grado.
9. così è intesa la generatione humana, onde è tratta la Chiesa. *come chi direbbe, la figliuola la più eccellente, pregiata, e gradita.
10. possono esser le parole di quelle altre fanciulle, reine, e concubine: ouero anche dello Sposo.
11. La Sposa: vuol dire, essendo Christo venuto in me, per la presenza del suo Spirito, v. 2. anch'io mi son riuolta in me stessa, doue è il giardino delle sue gratie, per contemplar ne' miei membri i frutti di esse, & i loro auanzamenti. *pare ch'intenda delle moscate: e sotto quella spetie, tutti gli altri aromati: come v. 2. *o, i frutti delle &c.
12. significa il grã feruor della Chiesa in ritrarsi dal mondo, & auanzarsi nella sua celeste vocatione: vedi Filip. 3, 14. essendo dallo Spirito santo traportata al cielo, con incomprensibile prestezza di fede, & ardor di carità. *la Scrittura non fa altroue mẽtione di costui: poteua esser qualche persona celebre del tẽpo di Salomo.
13. Le compagne della Sposa: che sono tutti quelli che si disiderano aggiungere alla Chiesa. *questo è vn nome della Chiesa, formato da Salomo, nome attribuito a Christo in questo libro.

CAP. VII.

Lo Sposo, celebrata la bellezza, e l'eccellenza della Sposa, 8 dichiara come egli ne' gioisce: 10 la Sposa a vicenda dimostra la sua congiuntione con lo Sposo, 11 disiderando che giunga il tempo che'l loro amore spirituale si compia ne' cieli.

*O Figlivola *di principe, quãto sono belli i tuoi piedi nel *loro* calzamento! i giri delle tue cosce *sono* come monili, lauoro di mani d'artefice.

2 Il tuo bellico è vna tazza ritonda, nellaquale nõ mãca beueraggio: il tuo vẽtre è vn mucchio di grano, intorniato di gigli.

3 *Le tue due mammelle paiono due cauriolletti gemelli.

4 Il tuo collo pare vna torre d'auorio: *e* gli occhi tuoi, le pescine, *che sono* in Hesbon, presso alla porta di *Bat-rabbim: il tuo naso pare la torre del Libano, che riguarda verso Damasco.

5 Il tuo capo pare sopra te vn *Carmel, e la chioma del tuo capo pare porpora reale, attaccata a' *palchi.

6 Quanto sei bella, e quanto sei piaceuole, o amore, fra *tutte* le delitie!

7 Questa tua statura è simile ad vna palma; e le tue mammelle, a grappoli *d'vua*.

8 *Io ho detto, Io salirò sopra la palma, e m'appiglierò a i suoi rami: e le tue mammelle saranno pure come grappoli di vite; e l'odor del tuo naso, come *odor* di pomi.

9 Et il tuo palato *è* come buon vino, *che cola a dirittura al mio amico, *e* fa parlar le labbia de' dormenti.

10 *Io sono del mio amico, e'l suo disiderio *è* verso me.

11 *Vieni, amico mio, andiamo fuori a' campi, dimoriamo nelle ville.

12 Leuiamoci la mattina, *per andar* alle vigne, e vediamo se la vite ha messe le sue gemme, *se* ha aperto l'agresto, *se* i melagrani hanno messe le loro bocce: iui ti darò i miei amori.

13 *Le mandragore rendono odore, & in su gli vsci nostri *sono* delitie d'ogni sorte, e nuoue e vecchie, *lequali* io t'ho riposte, amico mio.

CAP. VIII.

La Chiesa, congiunta per fede a Christo, dimostra come pure disidererebbe che in questo mõdo le fosse corporalmente presente: 4 ma Christo vuole che se ne stia in riposo: 5 marauigliandosi le compagne della Sposa, ch'ella, lasciando il mondo, s'attenga così a Christo, ella dichiara il feruente amore che gli porta: 8 poi domãdando allo Sposo della vocatione de' Gẽtili, 9 egli le promette che sarãno an-

*La Sposa. *così pare che s'intẽdano gli Israeliti, & i Gẽtili, de' quali è composta la Chiesa vniuersale, che festeggia della sua salute tutta insieme, auãzãdosi verso'l regno de' cieli.
v. 1. Lo Sposo. *c. di Dio, rè eterno.
3. Cant. 4, 5.
4. questa porta poteua essere nella città di Hesbõ: altri stimano fosse in Ierusalem.
5. nome di mõte altissimo, fertilissimo, e piaceuolissimo. *o, corridori.
8. così significa gli spirituali, & eterni godimẽti di Christo, e della sua Chiesa, e la loro dolcissima congiuntione, prendẽdo Christo perfetto diletto in lei.
9. o, che si porta dirittamẽte: c. che mostra la sua generosità in vn conuito d'amici: parlar prouerbiale: vedi Pro. 23, 31.
10. La Sposa: Cant. 2, 16. e 6, 3.
11. pare che la Sposa richieggia allo Sposo che la meni fuor del mondo, aspirando pure a quel beato giorno del cõpimẽto delle nozze ne' cieli; quando verrà la mattina di quel grã giorno, e la primauera di quel grãde anno eterno, nelquale il frutto di vita, e di gloria si manifesterà per la Chiesa.
13. significa la preparatione della Chiesa, per riceuere lo Sposo: hor per mandragore intende tutti i frutti di giustitia, amabili, piaceuoli, e di buon' odore a Christo.

ch'esse

ch'essi fatti parte dell' edificio spirituale: 10 onde ella contenta dell' ordine stabilito da Christo nel gouerno della sua Chiesa nel mondo, 14 s'acqueta ch'egli se ne stia in cielo.

* OH, fossi tu pure come vn mio fratello, che ha poppato le mammelle di mia madre: trouandoti io fuori, ti bacerei, e pur non *ne* sarei disprezzata.

2 Io ti condurrei, *e* t'introdurrei in casa di mia madre, e tu mi ammaestreresti: io ti darei bere del vino aromatico, *e* del mosto del mio melagrano.

3 * *Sia* la sua man sinistra sotto al mio capo, & abbraccimi la sua destra.

4 * IO VI scongiuro, figliuole di Ierusalem, che non destiate, e non suegliate l'amor *mio*, fin che non le piaccia.

5 *CHI E' costei, che sale dal diserto, *e* s'appoggia vezzosamente in su'l suo amico? * IO TI ho suegliato sotto vn melo, là doue tua madre t'ha partorito, là doue la tua genitrice t'ha partorito.

6 *Mettimi come vn suggello in su'l tuo cuore, come vn suggello, *dico*, in su'l tuo braccio: percioche * l'amore è forte come la morte, *e* la gelosia *è* dura come il sepolcro: le sue brace *sono* brace di fuoco, *e* * fiamma grandissima.

7 Molte acque non potrebbero spegnere quest' amore, e fiumi non lo potrebbero innondare: se alcuno desse tutta la sustanza di casa sua per quest' amore, non se ne farebbe ninna stima.

8 * Noi habbiamo vna picciola sorella, laquale non ha anchora mammelle: che faremo noi alla nostra sorella, quando si terrà ragionamento di lei?

9 * SE ELLA è vn muro, noi edificheremo sopra lei vn palazzo d'argento: e se ella è vn'vscio, noi vi commetteremo disopra tauole di cedri.

10 * IO SONO vn muro, e le mie mammelle paiono torri: * all' hora sono stata nel suo cospetto, come quella che ha trouata pace.

11 * Salomo ha vna vigna in * Baal-hamon, & ha data questa vigna a guardiani, *con patti che* ciascun di loro porti a Salomo mille *pezze* d'argento per lo frutto di essa.

12 * La mia vigna, laquale è mia, è al mio comando: le mille *pezze d'argento sieno* tue, o Salomo: & habbianne i guardiani del frutto di essa, dugento.

13 * O TV, CHE dimori ne' giardini, i compagni attendono alla tua voce: fammela vdire.

14 * RIDVCITI prestamente, o amico mio, a guisa di cauriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti degli aromati.

v. 1. pare che la Chiesa voglia significare, che disiderebbe che Christo le fosse presente, e famigliare come vn'huomo in questo mondo: accioche, senza poter' essere vituperata dal mondo per la sua fede in lui assente di presenza corporale, godesse di lui, ne fosse insegnata, e scambieuolmente lo facesse goder del frutto delle sue gratie.

3. Cant. 2. 6.

4. LO SPOSO. Cant. 2, 7, e 3, 5.

5. LE COMPAGNE DELLA SPOSA: Cap. 3, 6. così significa la congiuntione che la Chiesa ha per fede con Christo, per laquale anchora egli la trae fuor del mondo al cielo.

9. LO SPOSO: vuol dire, se persevera fermamente in fede, per laquale sarà fatta parte dell' edificio spirituale: e se dà perpetua entrata alla parola, & allo Spirito di Dio, io Christo, per te Chiesa, gli accrescerò le mie gratie.

10. LA SPOSA: hor la Chiesa vniuersale dichiara la sua fermezza; e come le mammelle, di che ella nudrisce i suoi figliuoli, lequali haueua detto quella

* LA SPOSA: vuol dire, Io ti vengo a ricercare fin nel cielo, che è la tua eterna stanza: maniere di parlare, tolte dagli huomini; nellequali si conuiene sol riguardat' al senso, e non puntalmente alle parole. 6. c. tienmi congiũta strettamente teco, e cara: vedi Ier. 22, 24. Hag. 2, 23. * c. l'amore, ch'io ti porto, accompagnato di zelo feruente, supera, e vince ogni cosa; come la morte, e'l sepolcro consuma i corpi mortali. * Ebr. fiamma di Dio. 8. La Chiesa d'Israel parla della Chiesa de' Gentili, iquali nõ erano anchora presti ad esser riceuuti al matrimonio spirituale.

picciola sorella non hauer' anchora, che sono la Parola di Dio, le sono a guisa di torri, non solo per la loro ampiezza, ma anche perche le recano difesa, e sicurtà spirituale. * questo non significa vn certo punto di tempo determinato: ma che d'ogni tempo la Chiesa, ferma in fede, e fortificata della parola di Dio, ha hauuta pace, e tranquillità di cosciẽza, & ogni felicità, viuendo nel cospetto del suo Sposo, ilquale ella riguarda per fede. 11. la Sposa vuol significare, che il gran Salomo, c. Christo, ha cõmesso il gouerno della sua Chiesa a' suoi seruidori, profeti, apostoli, & altri; accioche, coltiuandola, facciano profittare i talenti da lui riceuuti, in honor di Christo, nõ tenendola come cosa lor propia: vedi Matt. 21, 33. * nome finto, che significa, pianura di moltitudine: per mostrare la moltitudine de' fedeli, piante di questa vigna. 12. c. tutta la Chiesa gode de' frutti di questa vigna del Signore; per modo però che'l principale, c. l'honore, e la gloria di tutto, dee ritornar' al padrone di essa: & i ministri hauer' anche qualche maggiore mercede della lor fatica, secondo il beneplacito di Dio: vedi Dan. 12, 3. 13. LO SPOSO: vuol dire, o tu, Chiesa, che habiti ne' luoghi da me eletti, per piantarui i miei fedeli; gli Angeli, e tutti i santi, sono attenti alla tua voce, per laquale predichi questi misterij, preghi Iddio, lo laudi, e celebri: continua pur di farlo, accioche io l'intenda sempre. 14. LA SPOSA: vuol dire, o Christo, benche io disiderassi hauerti presente nel mondo, pur meglio m'è che tu rimonti in cielo, per prepararmi il luogo, doue tu mi conduca vn giorno teco: Cant. 2, 17. vedi Gio. 16, 7.

IL LIB-

IL LIBRO DEL
PROFETA ISAIA.

Questo libro cōtiene ogni maniera di profetie, che appartengono a dichiarar' il vero vso della Legge: cioè, dottrine, riprensioni, esortationi, e consolationi; lequali Iddio per Isaia volle, & in publico, & in particulare, per li suoi tempi, e per l'auuenire, far' assapere alla sua Chiesa per la sua edificatione: ma principalmente, eccellenti, e chiarissime profetie del Messia promesso, della sua nascita dalla vergine, del suo vfficio, della sua morte, passione, risurrettione, e gloria; e della giustitia, redentione, vita, e salute, che la Chiesa vniuersale, allaquale anche doueuano esser ricenuti i Gentili, per lui riceue. Onde queste sue profetie possono esser riferite a due capi: cioè, alla Legge, laquale Isaia, come gli altri profeti, ha mantenuta, sposta, & applicata, ne' suoi comandamenti, promesse, e minacce, secondo le necessità de' suoi tempi: & all' Euangelio, i cui principali capi, e dottrine egli ha così chiaramente, e partitamente annuntiate, che da alcuni meritamente è stato nominato il quinto Euangelista. Hor, benche queste due parti, della Legge, e dell' Euangelio, sieno rimescolate insieme in molti luoghi di questo libro, pur vi si puo osseruar questa distintione, che ne' dodici primi capitoli sono contenute profetie indirizzate propriamente a' Iudei, iquali il Profeta per diuerse maniere riprende, ammaestra, esorta, e consola. Poi dal capitolo tredecimo fin' al ventinouesimo sono profetie pertinenti a popoli strani, nimici de' Iudei; & anche alle dieci tribu, separate da quella di Iuda: & ad essi Isaia annuntia seuerissimi giudicij di Dio, & anche predica loro la promessa della gratia di Dio; dellaquale anche i Gentili sarebbero fatti partecipi per lo Messia, al suo tempo. Dal capitolo ventinouesimo, fin' al quarantesimo, sono profetie della distruttione di Ierusalem, e del Tempio, per li Babilonij, aggiunteui però consolationi spirituali del regno di Christo, e trammezzataui la storia d'Ezechia. Dal capitolo quarantesimo, fin' al quarantanouesimo sono profetie della liberation del popolo dalla cattiuità di Babilonia, e della ristoratione di tutto lo stato del popolo, che era vna figura della spirituale liberatione di tutti gli eletti. Dal quarantanouesimo capitolo, fin' alla fine, sono profetie più espresse di Christo, del suo regno, delle sue sofferenze, e gloria, della predication dell' Euangelio, della vocation de' Gentili: & in somma, di tutto lo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nella vita eterna; e di tutti i beneficij comunicatile dopo la manifestatione di Christo in carne.

CAPO I.

Isaia profeta, a nome di Dio, rimprouera solennemente al popolo de' Iudei la sua ingratitudine, ribellione, & induramento contro a' gastighi di Dio: 11 riprende la loro hipocresia intorno alle cerimonie esterne della Legge, abbomineuoli a Dio, vsate come l'vsauano: 16 gli richiama a penitenza, con promesse agli vbbidienti, e minacce contro a' ribelli: 21 poi, da capo ripigliata l'estrema corruttione che era fra'l popolo, predice i giudicij di Dio, per liquali la Chiesa sarebbe purgata, e poi ristabilita; e gli empi distrutti.

LA visione d'Isaia, figliuolo d'Amos, laquale egli vide intorno a Iuda, & a Ierusalem, al tempo d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda.

2 *Ascoltate cieli; e tu, terra, porgi gli orecchi: percioche il Signore ha parlato, *dicendo*, Io ho alleuati de' figliuoli, e gli ho * cresciuti: ma essi si sono ribellati contra me.

3 Il bue conosce il suo possessore; e l'asino, la mangiatoia del suo padrone: *ma* Israel non ha conoscimento, il mio popolo non ha intelletto.

4 Ahi natione peccatrice, popolo carico d'iniquità, progenie di malfattori, figliuoli *dissipatori: hanno abbandonato il Signore, hanno dispettato il Santo d'Israel, si sono alienati, *traendosi* indietro.

5 A che sareste anchora percossi? voi aggiugnereste ribellione: *tutto'l capo è in infermità, e tutto'l cuore è languido.

6 Dalla pianta del piè infin' alla testa non v'è sanità alcuna * in esso: *ma* ferite, e liuidori, e piaghe putride: *lequali* non sono state spremute, ne fasciate, ne addolcite con vnguento.

7 Il vostro paese è disolato, le vostre città sono arse di fuoco: i forestieri diuorano il vostro paese in presenza vostra: e *questa* disolatione è come vna souuersione fatta da strani.

8 E *la figliuola di Sion resta come vna capanna nella vigna, come vn tugurio nel cocomeraio, e come vna città assediata.

9 *Se'l Signore degli eserciti non ci hauesse

2. Deut. 32, 1.

* o, innalzati: vedi Deut. 32, 5, 6.

4. maniera di parlare, tolta da' mali figliuoli, che distruggono le facultà de' loro padri, per la loro vita dissoluta: altri traducono, che si corrompono, o corrotti.

5. così significa lo stato miserabile di tutto'l popolo, gli giudicij mandatigli da Dio per li suoi peccati.

6. c. nel corpo del popolo di Iuda.

8. c. la città di Ierusalem, e'l popolo che v'era dentro. Hor pare che riguardi alla distruttione di tutto'l paese per Sennacherib, o altre calamità precedenti, dellequali la città di Ierusalem era scampata in molto misero stato, qui descritto per queste maniere.

9. Lament. 3, 22. Rom. 9, 29.

haueſſe laſciato alcun picciolo rimanente, noi ſaremmo ſtati * come Sodoma, e ſaremmo ſtati ſimili a Gomorra.

10 Aſcoltate, *voi* rettori * di Sodoma, la parola del Signore: *e voi*, popolo di Gomorra, porgete l'orecchie alla legge del noſtro Dio.

11 * A che, dice il Signore, *offerir*mi la moltitudine de' voſtri ſacrificij? io ſono ſatollo d'holocauſti di montoni, e del graſſo delle beſtie ingraſſate; e'l * ſangue de' giouenchi, e degli agnelli, e de' becchi non m'è a grado.

12 Quando voi venite, *è egli* per * comparir nel mio coſpetto? chi ha richieſto queſto dalla voſtra mano, che voi calchiate i miei cortili?

13 Non continuate di recare offerte vane: i profumi mi ſono coſa abbomineuole: io non poſſo *ſoffrir* * la moleſtia delle calendi, de' ſabati, del bandir congregationi, e delle ſolenni raunanze.

14 L'anima mia ha in odio le voſtre calendi, e le voſtre ſolennità: mi ſono grauoſe, io ſono ſtanco di comportar*le*.

15 Per cio, * quando ſpanderete le mani, io occulterò gli occhi miei da voi: etiandio, quando multiplicherete orationi, io non l'eſaudirò: le voſtre mani ſono piene di ſangue.

16 Lauateui, nettateui, rimouete il male dell'opere voſtre dal coſpetto degli occhi miei, reſtate di far male.

17 Imparate a far bene, cercate dirittura, ridirizzate l'oppreſſato, fate ragione all'orfano, mãtenete il diritto della vedoua.

18 Venite pur'hora, dice il Signore, e * litighiamo inſieme: * quando i voſtri peccati foſſero come lo ſcarlatto, * diuenteranno bianchi come la neue: quando foſſero roſſi come la grana, diuenteranno come * la lana.

19 Se voi acconſentirete, & vbbidirete; mangerete i beni della terra.

20 Ma ſe ricuſerete, e ſarete ribelli, ſarete conſumati dalla ſpada: perche la bocca del Signore ha parlato.

21 Come è la città fedele diuenuta * meretrice? ella era piena di dirittura; giuſtitia vi dimoraua: ma hora *ſono* micidiali.

22 * Il tuo argento è diuenuto ſchiuma: * la tua beuanda è meſcolata con acqua.

23 I tuoi principi *ſono* peruerſi, e compagni de' ladri: eſſi tutti amano i preſenti, e procacciano le ricompenſe: non fanno ragione all'orfano, e la cauſa della vedoua non viene dauanti a loro.

24 Per cio, il Signore, Signore degli eſerciti, il Poſſente d'Iſrael, dice, Oh, io * m'appagherò pure de' miei nimici, e mi vendicherò de' miei auuerſari.

25 * E rimetterò la mano ſopra te, e purgherò come *nel* ceneraccio le tue ſchiume, e rimouerò tutto'l tuo ſtagno.

26 E riſtabilirò i tuoi rettori, come *erano* da principio; & i tuoi conſiglieri, come *erano* al cominciamento: dopo queſto tu ſarai chiamata, Città di giuſtitia, città fedele.

27 Sion ſarà riſcattata * per giudicio; e quelli * che vi ritornerãno, per giuſtitia.

28 Ma i preuaricatori, & i peccatori ſaranno tutti quanti fracaſſati; e quelli che abbandonano il Signore, ſaranno conſumati.

29 Percioche voi ſarete ſuergognati per le * querce che hauete diſiderate; e ſarete confuſi per li giardini che hauete ſcelti.

30 Percioche voi ſarete come vna quercia, le cui frondi * ſono appaſſate; e come vn giardino, che non ha acqua.

31 Et * il forte diuenterà ſtoppa, e l'opera ſua fauilla: & amendue ſaranno arſi inſieme, e non *vi ſarà* niuno che ſpenga.

CAP. II.

Il profeta annuntia, per conſolatione a' veri fideli, lo ſtato feliciſſimo della Chieſa ſotto al regno di Chriſto, per la vocatione de' Gentili: 5 eſortando quei d'Iſrael ad hauer parte a tanto bene: 6 poi dimoſtra certe principali cagioni, per lequali quel popolo era da Dio gaſtigato, 10 deſcriuendo quanto ſarebbe ſpauenteuole il ſuo giudicio.

LA parola, che Iſaia, figliuolo d'Amos, hebbe in viſione, intorno a Iuda, & a Ieruſalem.

2 * Hor' auuerrà * negli vltimi giorni, che * la montagna della caſa del Signore ſarà fermata nella ſommità de' monti, & alzata ſopra i colli; e tutte le genti concorreranno ad eſſa.

3 E molti popoli andranno, e diranno, Venite, ſaliamo al monte del Signore, alla caſa dell'Iddio di Iacob: & egli ci ammaeſtrerà intorno alle ſue vie, e noi camineremo ne' ſuoi ſentieri: perche * la Legge vſcirà di Sion, e la Parola del Signore, di Ieruſalem.

4 Et * egli ſarà rettore fra le genti, e correggerà molti popoli: & * eſſi delle loro ſpade fabbricherãno zappe, e delle loro lance falci: l'vna natione non alzerà la ſpada contra l'*altra* natione, e non impareranno più la guerra.

5 O caſa di Iacob, venite, e caminiamo nella luce del Signore.

6 Certo, tu, *Signore*, hai abbandonato il tuo popolo, la caſa di Iacob: percioche ſono pieni * d'Oriente, e *ſono* pronoſticatori come i Filiſtei, & * hanno applauſo a' figliuoli de' foreſtieri.

* Gen.19,24. 10. c. così corrotti, e peruerſi, come i rettori, e'l popolo di Sodoma, e di Gomorra: vedi Deut. 32, 32. Ezech. 16, 46.

11. Pro.15,8. * Sal. 50,8,9. 12. c. come ſi cõuiene, & ho ordinato; con fede, con penitenza, e diuotione.

13. o, l'iniquità.

15. Pro.1,28.

18. vuol dire, Io chiamo le voſtre coſcienze, ſe tutto cio ch'io dico, non è vero: conuincete che ſtia altrimenti.

* c. ſe, conuinti nelle voſtre coſcienze, date gloria a Dio, e con vna vera penitenza vi conuertite a lui, egli vi farà ſentir la ſua miſericordia nel perdono de' voſtri peccati, & in grã di benedittioni.

* Sal.51,9. * che era bianchiſſima in quei paeſi: Sal. 147,16.

21. c. diſuiandoſi dalla lealtà, che doueua a Dio, che haueua con lei contratto ſpiritual matrimonio. Hor queſto ſi puo riferire così a' coſtumi, come alla religione: vedi Num. 15, 39. Sal.73,27.

22. Ezec. 22, 18,19. * Hoſ.4,18.

24. Deut.28, 63. modo di parlar' humano.

25. c. ritornerò a gaſtigarti, per purgar' interamente la mia Chieſa: vedi Iere.6,29. e 9,7. Mal.3,3.

27. c. per vn' opera ſingolare della giuſtitia di Dio, ſecondo laquale dà riposo a' ſuoi, e rẽde afflittione a quei che gli hãno afflitti: 2.Teſ.1,6. * o, che in eſſa ſi cõuertirãno.

29. fra'l popolo d'Iſrael, & altri, era molto vſata queſta idolatria ne' boſchi, e ſotto gli alberi: vedi Eſo. 34, 13. Deut. 16, 21. Giu.3,7. puóſſi anche tradurre, roueri, o lecci.

30. o, caſcano.

31. c. i più poſſenti d'infra voi ſaranno conſumati ſubitamente, per le loro ree opere, che ſaranno come il fuoco, che gli incenderà; onde e loro, e le loro opere ſaranno ridutti al niente.

2. Mic.4,1. * gli vltimi tempi o giorni, ne' profeti, ſignificano il tempo dopo la manifeſtation di Chriſto in carne, fin' alla fin del mõdo. * così intende la Chieſa Iſraelitica, che haueua da eſſer' innalzata a ſomma degnità ſpirituale per la vocatione de' Gentili, che vi ſi doueuano aggiugnere, per la predication dell' Euangelio, che doueua prima eſſer' annuntiato in Ieruſalem. 3. c. la dottrina dell' Euangelio: vedi Sal.110,2.

4. c. Iddio, nella perſona del Signor Ieſu, a cui il Padre ha dato ogni imperio. * allegorie, da ſignificar la pace ſpirituale, che Chriſto ha recata al mõdo: come Iſ.11,6. vedi il cõtrario, Ioel 3,10.

6. c di coſtumi, e di modi de' popoli Oriẽtali: come erano i Caldei, & altri molto dati alla magia, pronoſtichi, & ad altre empietà. Altri, ſono pieni più che gli Orientali: c. di vitij, e di corruttioni: ouero la loro miſura è piena più che quella degli, &c. vedi Gẽ.15,16.

* c. hanno acconſentito all' vſanze de' popoli ſtranieri, le hãno accettate, & approuate di voglia: Altri ſpongono, che hanno fatta feſta, maritando le loro figliuole a figliuoli di ſtranieri, che era contra'l comandamento di Dio.

9. c.per adorar quegli idoli.
* o, però non perdonar loro.
10. il profeta parla a tutti i superbi, & indurati Iudei, rappresentādo loro l'horror de' giudicij di Dio, per indurgli a penitēza.
11. Is.5,15.
13. per questa parola, e le seguenti, significa tutta la grādezza, altezza, e potēza degli huomini, nella quale ripongono la loro speranza.
16. c.del gran mare: così significa le ricchezze, merci ptiose, e delitie, che si adduceuano p mare.
18. o, E gl'idoli trapasseranno interamente.
19. Hos.10,8. Luc.23,30. Apoc.6,16 e 9,6.
20. c. come cosa immōda, e profana, gli getterà in luoghi immondi, perdendo di essi ogni speranza.
22. c.restate di confidaruici.
*c.che è di natura, e di conditione debolissima, sì che col serrar sol delle nari, si può far morire.
v.1. così intende tutto cio che sosteneua lo stato del popolo, come ne annouera poi più spetie.
* Leu.26,26.
2. questa parola si può prendere in buona, & in mala parte: o per colui, che per prudēza, & isperiēza antiuede gli auuenimēti futuri, o per vn' indouino, de' quali n'erano assai fra'l popolo, & era loro prestata gran fede, & erano tenuti da molti a pari de' profeti.

7 Et il lor paese s'è riempiuto d'oro, e d'argento; tal che hanno tesori senza fine: il lor paese s'è etiandio riempiuto di caualli, & hanno carri senza fine.
8 Oltr'a cio, il lor paese s'è riempiuto d'idoli: hanno adorata l'opera delle lor mani, cio che le loro dita haueuano fatto.
9 E l'huomo vile * s'è inchinato, e parimente l'huomo honorato s'è bassato: *per cio non perdonerai loro.
10 *Entra nella rocca, e nasconditi nella poluere, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza.
11 *Gli occhi altieri dell' huomo saranno abbassati, e l'altezza degli huomini sarà depressa; & il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.
12 Percioche *v'è* vn giorno del Signore degli eserciti contra ogni superbo, & altiero; e cōtra chiunque s'innalza; & egli sarà abbassato.
13 E cōtra tutti i*cedri alti, & eleuati del Libano; e cōtra tutte le querce di Basan.
14 E contra tutti gli alti monti, e contra tutti i colli eleuati.
15 E contra ogni torre eccelsa, e contra ogni muro forte.
16 E contra tutte le naui*di Tarsis, e contra ogni cosa cara alla vista.
17 E l'altezza degli huomini sarà depressa, e l'eccelsità degli huomini sarà abbassata: & il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.
18 *Et egli sterminerà del tutto gl'idoli.
19 E *gli huomini* *entreranno nelle spelonche delle rocche, e nelle grotte della terra, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leuerà per conquider la terra.
20 In quel giorno l'huomo * gitterà alle talpe, & a' vipistrelli, gl'idoli del suo argento, e gl'idoli del suo oro, iquali essi s'hanno fatti, per adorargli:
21 Per entrar nelle buche delle rocche, e fra le cime de' sassi, per lo spauento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quādo egli si leuerà p cōquider la terra.
22 *Rimaneteui dell' huomo, *il cui alito *è* nelle nari: percioche, da quanto è egli da esser' estimato?

CAP. III.

Il profeta predice l'estreme calamità, che Iddio manderebbe al popolo di Iuda, per li suoi grauissimi peccati: 10 per modo però, che i buoni riceuerebbero da lui retributione gratiosa: 16 annuntia particularmente alle donne di Ierusalem graui gastighi, per la loro superbia, lasciuia, e morbidezza.

PErcioche, ecco, il Signore, Signore degli eserciti, toglie via di Ierusalem, e di Iuda *il sostegno, e'l sostentamento: *cioè*, ogni*sostentamento di pane, & ogni sostentamento d'acqua:
2 Il forte, e'l guerriere: il rettore, e'l profeta, e'l *predicitore, e l'antiano.
3 Il capitano di cinquantina, e l'huomo autoreuole, e'l consigliere, e'l più industrioso artefice, e l'*huomo* intēdente *nell' eloquenza.
4 E farò, *dice il Signore*, che i loro principi saranno * giouanetti, e che fanciulli gli signoreggeranno.
5 E'l popolo sarà oppressato l'vn dall' altro, e ciascuno dal suo prossimo: il fanciullo superbirà contra'l vecchio, e'l vile contra l'honoreuole.
6 *Auuengache alcuno pigli vn suo fratello, della casa di suo padre, *dicendo*, Tu hai vna veste, sij nostro rettore, e *sia* * questa ruuina sotto alla tua mano:
7 Egli giurerà in quel giorno, dicendo, Io non * signoreggerò: & in casa mia non *v'è* ne pane, ne vestimento: non mi costituite rettor del popolo.
8 Percioche Ierusalem è trabboccata, e Iuda è caduto: perche la lingua, e l'opere loro *sono* contra'l Signore, per prouocar' ad ira gli occhi della sua gloria.
9 *Cio che si riconosce loro in faccia, testifica contra loro; & hanno notificato il lor peccato, come *quei di* Sodoma, e non l'hanno celato. Guai all' anime loro: percioche fanno male a se stessi.
10 Dite al giusto, che *gli auuerrà* bene: percioche i *giusti* *mangeranno il frutto delle loro opere.
11 Guai *all' empio*: male gli *auuerrà*: percioche gli sarà fatta la retributione delle sue mani.
12 Gli oppressatori del mio popolo *sono* fanciulli, e donne lo signoreggiano: popol mio, *quelli che ti predicano beato, *ti* fanno errare, e *perdono la via de' tuoi sentieri.
13 Il Signore comparisce, per contendere; e si presenta, per giudicar' i popoli.
14 Il Signore verrà in giudicio contra gli antiani del suo popolo, e cōtra i principi di esso: perche voi hauete consumata *la vigna: cio che hauete rapito al pouero, è nelle vostre case.
15 Perche tritate il mio popolo, e pestate le facce de' poueri? dice il Signore Iddio degli eserciti.
16 Oltr'a cio il Signore ha detto, Perche le figliuole di Sion si sono innalzate, e sono caminate a gola stesa, & ammiccando con gli occhi: e sono caminate *carolando. & hanno fatto * tintinno co i loro piedi:
17 Il Signore * pelerà la sommità del capo delle figliuole di Sion, & il Signore scoprirà le loro vergogne.
18 * In quel giorno il Signore torrà via l'ornamento de' sonagli, & *i trapunti, e le *lunette:
19 * Le collane, le maniglie, e le*mitrie:

3. altri, negl' incātesimi: altri, ne' segreti consigli.
4. non sol d'età, ma anche di senno: vedi Eccl. 10,16.
6. c. tanta sarà la miseria del popolo, che niuno vorrà accettarne la signoria, bēche gli sia profferta di grato.
* c.lo stato di questo popolo tutto dissipato, e distrutto.
7. o, fascerò: maniera di parlare tolta da' cirugici: o dalle cose rotte, che si raccozzano, e rigiungono insieme con cerchi, e fasce.
9. c. la loro aperta maluagità, laquale portano come scolpita in su la frōte, senza infignersi. Altri, La durezza della lor faccia.
10. c. riceuerāno da Dio retributione della loro giustitia, e sātità di vita.
12. così intende i falsi profeti, che lusingauano il popolo: altri, quelli che ti guidano: Is. 9,15.
* c. ti mettono in camino di perditione.
14. c.il popol di Dio, che era come la sua vigna: vedi Is.5,1. Matt.21,33.
16. così significa vn' andatura vezzosa, e lasciua: altri, facendo scalpiccio.
* questo si può riferire a certi ornamēti da gamba di quei tempi, che tintinnauano, o crepitauano, de' quali v.18.
17. c.facendo che sieno prese prigioni da' nimici, e fatte schiaue.
18. c.de' suoi giudicij. * o, i fibbiagli: o, i lauori ricamati a occhi. *spetie d'ornamento sconosciuto: altri, specchi.
19. o, I vasi d'vnguenti. * o, veli.

20 I cappelli, gli ornamenti da gamba, i nastri, * i bussolini d'odori, & i fermagli:

21 Gli anelli, & * i monili da naso:

22 Le robe da mutare, le cappe, i panni lini, e gli spilletti:

23 Gli specchi, * i zendadi, le bende, & i veli.

24 Et auuerrà, che in luogo di buon' odore, vi sarà * marcia; & in luogo di cintura, squarciatura; & in luogo *del rincrespar' *i capelli*, caluezza; & in luogo di fascia da petto, cinto di * sacco; & arsura, in luogo di bellezza.

25 I tuoi huomini caderanno per la spada, e la tua forza *caderà* nella bataglia.

26 * E le porte di Ierusalem si lamenteranno, e faranno cordoglio: & ella, dopo essere stata votata, giacerà per terra.

20. altri, i vezzi dal petto.

21. erano certi ornamenti, che erano posti in su la frõte, e pendeuano fin' in su'l naso: vedi Gen. 24,47.

23. o, i veli, o manti lini.

24. o, magagna, o puzza.

* altri, del cinciar' vgualmente i capelli.

* o, cilicio.

26. maniere di parlar figurate.

CAP. IIII.

Il profeta predice l'estrema disolatione della Ierusalem terrestre: 2 aggiugnendo promesse della gloria, giustitia, santità, vita, e protettione della spirituale Ierusalem, per lo Messia.

ET in quel giorno * sette donne prenderanno vn' huomo, dicẽdo, Noi mangeremo il nostro pane, e ci vestiremo de' nostri vestimenti: sol che siamo * chiamate del tuo nome: * togli via il nostro vituperio.

2 * In quel giorno * il Germoglio del Signore sarà a magnificenza, & a gloria; e'l * frutto della terra, ad altezza, & ad ornamento a quei d'Israel, che saranno scampati.

3 Et auuerrà, che, chi sarà restato in Sion, e rimaso in Ierusalem, sarà chiamato santo; *e* che chiunque è scritto a vita, *sarà* in * Ierusalem:

4 Quando il Signore haurà lauate le brutture delle * figliuole di Sion, & haurà nettato * il sangue di Ierusalem, del mezo di essa, * in ispirito di giudicio, & in ispirito d'ardore.

5 E'l * Signore creerà sopra ogni stanza del monte di Sion, e sopra le sue raunanze, di giorno, vna nuuola con fumo; e di notte, vno splendore di fuoco fiammeg-

v. 1. vuol dire, Tanta sarà la pochezza degli huomini, e tanta la miseria delle donne, che vn' huomo, cõtro al conueneuole, sarà richiesto di matrimonio da sette donne.

* secondo che le mogli, lasciate le famiglie paterne, & i loro nomi, sono innestate nella famiglia de' mariti.

* parlano secondo l'usanza di quei tempi, ne' quali era cosa dishonoreuole alle fanciulle il non esser maritate: vedi Sal. 78, 63.

2. c. dopo che saranno auuenuti tutti questi giudicij di Dio.

* c. Christo: Ier. 23, 5. e 33, 15. Zac. 3,8. e 6,12. ilquale è così nominato, o perche è stato ab eterno generato dal Padre: o perche all'hora la sua humanità era anchora nascosa, e contenuta sotto alle promesse di Dio, come vn germoglio occulto sotterra; ilquale al suo tempo mette: Is. 11,1. vuol dire, Il Messia rimetterà le reliquie del vero Israel spirituale in gloria, & eccellenza eterna, dopo che l'Israel carnale sarà stato afflitto in questa maniera. * c. quel Germoglio, che è anchora come nascoso in terra, venendo a mostrarsi, & a fruttare. 3. c. nella spirituale, e celeste: Sal. 87,5,6. Gal. 4,26. Ebr. 12,22. 4. così sono chiamate le Chiese particulari, figliuole della spirituale Ierusalem, madre di tutti. * c. ogni maniera d'immonditie spirituali: come Sal. 51,16. parlar tolto dalle cerimonie della Legge.

* c. per l'opera del suo Spirito, che giudica la Chiesa, e la purga come vn fuoco. 5. c. Iddio sarà il protettor della sua Chiesa: maniere di parlar tolte dalla colonna della nuuola, e del fuoco, quando il popolo vscì d'Egitto: Eso. 13,21.

giante: percioche *vi sarà* * vna couerta sopra tutta la gloria.

6 E vi sarà vn tabernacolo, per *far'* ombra di giorno, *per ripararsi* dal caldo; e per ricetto, e nascondimento dal nembo, e dalla pioggia.

CAP. V.

Isaia, per vna maniera di cantico, a nome di Dio, sotto alla figura d'vna vigna, dichiara i beneficij di Dio inuerso'l suo popolo, l'ingratitudine di esso, e la sua punitione: 8 poi propuone minacce contro agli auari, 11 dissoluti, 18 dispreZZatori di Dio, 20 ingiusti, 21 presuntuosi, 22 & ebbriachi: 24 rappresentando loro gli horribili giudicij di Dio.

HOr' io canterò * all' amico mio il cantico * del mio amico, intorno alla sua * vigna: Il mio amico haueua vna vigna, * in vn luogo fertilissimo.

2 E le fece * vn fossato attorno, e ne tolse via le pietre, e la piantò di viti eccellenti, & edificò vna torre in mezo di essa, & anche vi fabbricò vn torcolo: hor' egli aspettaua ch'ella facesse dell' vue, & ha fatte delle lambrusche.

3 Hora dunque, habitanti di Ierusalem, & huomini di Iuda, giudicate pure fra me, e la mia vigna.

4 Che si doueua più fare alla mia vigna, ch'io non v'habbia fatto? Perche ho io aspettato che facesse dell' vue, & ha fatte delle lambrusche?

5 Hora dunque, io vi farò pure assapere cio ch'io son per fare alla mia vigna: *Io torrò via la sua siepe, e sarà *ridutta* ad esser pascolata: io romperò la sua chiusura, e sarà *ridutta* ad esser calpestata.

6 E la metterò in disolatione: non sarà potata, né zappata; e le vepri, & i pruni *vi* monteranno: diuieterò anchora alle nuuole, che non spandano pioggia sopra essa.

7 Hor * la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israel; e gli huomini di Iuda *sono* le piante delle sue delitie: egli *ne* ha aspettata dirittura, & ecco * scabbia; giustitia, & ecco * grido.

8 Guai a coloro, che congiungono casa a casa, & accoppiano cãpo a campo, infin' attanto che nõ *vi sia più* luogo, e che voi soli siate stantiati in mezo della terra.

9 Il Signore degli eserciti m'ha detto, * Se le grandi case non saranno *recate* a disolatione; e le grandi e belle, rendute dishabitate.

10 Quando dieci * bifolche di vigna faranno *sol'* vn Bato; e la sementa d'vn' * Homer farà *sol'* vn' Efa.

11 Guai a coloro, che * si leuano la mattina a buon' hora per andar dietro alla ceruogia; *e* la sera dimorano lungamente *a bere, fin che* il vino gli accenda.

* c. vn sicuro riparo, e protettione sopra la Chiesa, che sarà come l'habitacolo della gloria di Dio: parlar tolto dal Tabernacolo, figura della Chiesa, nelquale erano i segni della gloriosa prẽsẽza di Dio, & era coperto di molte couerte.

v. 1. c. a Christo: così sono nominati i seruidori di Christo, amici dello Sposo: Gio. 3,29.

* c. il cantico, ch'io canto a nome del mio amico, e'lquale anche egli stesso mi mette in bocca, come parlando per me.

* Cant. 8,11. Is. 27,2. Ier. 2,21. Matt. 21,33. Marc. 12,1. Luc. 20,9.

* Ebr. in vn corno figliuol dell' olio.

2. altri, vna siepe.

5. Sal. 80,13.

7. Sal. 80,9.

* nell' Ebreo tra queste parole, v'è vn bello scontro, e conformità: così significa i peccati maligni, & insanabili del popolo, che sono la lebbra spirituale nell' huomo.

* c. degli afflitti, & oppressati ingiustamente.

9. maniera di giurare.

10. bifolca è quanto vn par di buoi può arare in vn giorno: vuol dire, La terra renderà molto scarsamente i suoi frutti.

* l'Homer cõteneua dieci Efa, Ezech. 45,11. vuol dire, Non si ricoglierà che la decima parte della sementa. 11. vedi Eccl. 10,16.

12 E ne' loro conuiti, v'è la cetera, e'l nablio; il tamburo, e'l flauto, e'l vino: e non riguardano *all' opera del Signore, e nõ veggono l'operation delle sue mani.
13 Per cio il mio popolo * è menato in cattiuità, perche non ha conoscimento: & i più honoreuoli di esso *sono* affamati, e la sua moltitudine è arida di sete.
14 Per cio il sepolcro s'è allargato, & ha aperta la sua bocca smisuratamente: e la gloria *di essa, e la sua turba, e'l suo strepito, e chi festeggia in essa, *vi* scenderà.
15 *E l'huomo vile sarà depresso, e *parimente* l'honoreuole sarà abbassato: e gli occhi degli altieri saranno abbassati.
16 Et il Signor degli eserciti sarà esaltato per giudicio, e l'Iddio Santo sarà santificato per giustitia.
17 E *gli agnelli pastureranno, *secondo le loro mandre: & * i pellegrini mangeranno i luoghi diserti *de' grassi.
18 Guai a coloro, * che tirano l'iniquità cõ funi di vanità, & il peccato come con corde di carro.
19 Iquali dicono, *Affrettisi pure, e sollecitì *l'opera sua, accioche noi *la* veggiamo: accostisi, e venga pure il consiglio del Santo d'Israel, accioche noi *lo* conosciamo.
20 Guai a coloro, che dicono del male, bene; e del bene, male: iquali fanno delle tenebre luce, e della luce tenebre, e fanno l'amaro dolce, e'l dolce amaro.
21 Guai a coloro, *che si reputano saui, e *che sono* intendenti appo loro stessi.
22 Guai a coloro, che sono prodi a ber vino, & agli huomini valenti a mescer ceruogia.
23 Iquali *giustificano l'empio per presenti, e *tolgono a' giusti la loro giustitia.
24 Per cio, sicome la fiamma del fuoco consuma la stoppia, e la vampa scema il pagliariccio; *così* la radice loro sarà come putrefattione, & il fior loro suanirà come la poluere: percioche hãno disprezzata la Legge del Signore degli eserciti, & hanno sdegnata la parola del Santo d'Israel.
25 Per tanto l'ira del Signore s'è accesa contra'l suo popolo; & egli ha stesa la sua mano contra di esso, e l'ha percosso; onde i monti hanno tremato; & i corpi morti di esso sono stati tagliati a pezzi in mezo delle strade. *Per tutto cio l'ira del Signore non s'è racquetata; ma la sua mano *è* anchora stesa.
26 Anzi egli *alzerà la bandiera alle nationi da lungi, e fischierà a ciascuna di esse dall' estremità della terra; & ecco, prestamente, e leggermente verrà.
27 Fra niuna di esse non *vi sarà* niuno stãco, ne fiacco; *non saranno sonnacchiosi, e nõ dormiranno: e *la cintura de' lombi d'alcun di loro non sarà sciolta, ne rotta la coreggia delle sue scarpe.
28 Le loro saette *saranno* agute, e tutti i loro archi, tesi: l'vnghie de' loro caualli saranno reputate come selci; e le loro ruote, come vn turbo.
29 Hauranno vn ruggito simile a quel del leone, e ruggirãno come i leoncelli: fremeranno, e prenderanno la preda, e la porteranno via a man salua, e non *vi sarà* niun riscotitore.
30 Et in quel giorno fremeranno contra'l popolo, come freme il mare: & egli * guarderà verso la terra; & ecco tenebre, e distretta *insieme con la luce; *e* *vi sarà oscurità nelle ruuine di essa.

CAP. VI.

Il profeta descriue vna visione, nellaquale il Signore gli apparisce in gloria, 5 onde egli è spauentato: 6 ma è rassicurato, e cõfermato nella sua vocatione, dal Signore; 9 ilquale gli comanda di significar' al popolo, come, essendo indurato, è da Dio dato in senso reprobo, 11 onde seguirà la sua distruttione intiera; salui però gli eletti di Dio, ne' quali la Chiesa resterà ferma.

NELL' anno, che * morì il rè Vzzia, io vidi *il Signore, che sedeua sopra vn trono alto, & eleuato; e le sue fimbrie riempieuano il tempio.
2 I Serafini stauano disopra a lui: ciascuno di essi haueua sei ale: con due copriua la sua faccia, e con due copriua i suoi piedi, e con due volaua.
3 E l'vno gridaua all' altro, e diceua, *Sãto, Santo, Santo è il Signore degli eserciti: cio, di che tutta la terra è piena, è la sua gloria.
4 Et i pilastri delle soglie si commossero per la voce di colui che gridaua, e la casa s'empiò di fumo.
5 Et io dissi, *Ahi lasso me: percioche io son diserto: conciò sia cosa ch'io *sia* huomo *immõdo di labbia, & habiti in mezo d'vn popolo immõdo di labbia: e pur gli occhi miei hanno veduto il Rè, il Signore degli eserciti.
6 Et vno de' Serafini volò a me, hauendo in mano vn *carbone acceso, *ilquale* egli haueua preso con le molle d'in su l'altare.
7 E *l'accostò alla mia bocca, e disse, Ecco, questo ha toccate le tue labbia: *hor sarà la tua iniquità rimossa, & il tuo peccato purgato.
8 Poi vdij la voce del Signore, che diceua, Chi manderò? e chi andrà per *noi? All'hora io dissi, Eccomi, manda me.
9 Et egli disse, Va, e dì a questo popolo,

---

12. c. a' giudicij di Dio, ch'egli è per eseguire.
13. parla di cosa futura in breue, e certamẽte, come di cosa già presente.
14. c. di Ierusalem, o di tutta la natione di Iuda.
15. Is. 2, 11, 17.
17. vuol dire, i fedeli, humili, e dolci, in tãte calamità, saranno dal Signore sostẽtati secõdo'l lor bisogno.
* altri, secõdo'l lor costume.
* c. i poueri passanti: altri intendono di quei buoni fedeli, che ritorneranno come pellegrini nel lor paese.
* c. de' possenti, e ricchi, che abusano la loro potenza, in dissolutione, e tiránia: Sal. 22, 30. Is. 10, 16. Amos 4, 1.
18. c. iquali, seguẽdo la vanità della lor mẽte, e pascendosi di vane speranze, e considerationi; & allettati di fallaci diletti, inducono loro stessi a peccare.
19. parole di profani beffatori di Dio.
* c. i suoi giudicij predetti, e da lui determinati.
21. Prou. 3, 7. Rom. 12, 16.
23. Pro. 17, 15. e 24, 24.
* c. lo condannano, come s'e gli fosse colpeuole.
25. Is. 9, 12, 16, 20. e 10, 4.
26. c. chiamandole all' esecutione de' suoi giudicij sopra'l suo popolo.
27. c. attenderanno con ogni diligenza, e sollecitudine alla lor impresa.
* c. saranno forniti per punto d'ogni cosa.

30. c. si riuolgerà da ogni parte del mondo, per cercar' alleggiamẽto, e soccorso.
* c. vna distretta cõtinua, che si rinouerà ogni giorno, insieme cõ la luce.
* c. in tanta disolatione del paese nõ vi sarà alcun lume di buon consiglio, ne luce di conforto, o cõsolatione alcuna. Altri, la luce oscurerà nel cielo di essa.
VI. 1. 2. rè 15, 5.
* c. il Figliuol eterno di Dio in propria persona, apparẽte ne' segni qui descritti: vedi Gio. 12, 41.
3. Apoc. 4, 8.
5. tale spauento soleuano recar quelle apparitioni gloriose di Dio agli huomini, p lo sentimento della loro miseria, e corrotta natura.
* così significa che nella sua vocatione stessa di profeta el conosceua non hauer' vsata tutta la purità cõueniente: onero addita la spetie di peccato esterno, nellaquale i più cõpiuti di leggieri incorrono: c. il peccato della lingua: Iac. 3, 2. per loquale anche si scuopre l'impurità del cuore.
6. che era segno, e figura della virtù dello Spirito santo, a cui stà il purgar' i cuori della loro corruttione.
7. vedi Ier. 1, 9. Dan. 10, 16.
* non già che Isaia restasse affatto netto di peccato: ma significa che sarebbe gouernato assolutamente per lo Spirito santo nel riceuer da Dio, e nell' annuntiar' al popolo le sue profetie, senza contaminarle d'alcun' affetto corrotto. 8. così sono intese le tre persone della sacratissima Trinità: vedi Genes. 1, 26.
* Ascol-

9. Matt.13,14. Marc. 4,12. Luc.8,10. Gio. 12,40. Fat.28, 26. Rom.11,8. 10. c. sia questo popolo per la tua predicatione rendato vie più stupido, insensibile, & indurato: non già che'l profeta, o Dio, mettesse alcuna nuoua malitia nel cuor di essi: ma toglien dogli Iddio, per lo suo giusto giudicio, ogni rimanente di buon senno, e di lume del suo Spirito, auueniua, che, quanto più era stimolato per la parola di Dio, tanto più s'ostinaua, e s'innaspriua contro a Dio.
11. c. retterai così adirato contra'l tuo popolo?
12. Ebr. l'abbandono.
13. c. io lascerò anchora qualche picciol numero d'habitati nel paese: iquali però, continuando ne' loro peccati, saranno anch'essi cacciati fuori, e'l paese affatto dishabitato: vedi Ier. 41, e 42. Altri, E vi sarà anchora in essa vna decima: poi tornerà ad esser &c. come se intendesse de i dieci rè di Iuda, che sono stati da Vzzia infin' a Sedechia; dopo iquali si sono rinouati i gastighi asprissimi di Dio. * questo puo esser qualche nome di luogo, doue vi fossero di grandi alberi: vedi 1. Cron. 26,16. Altri, come i roueri, e le querce, che sono nel gittare, c. che gittano, e perdono le loro frondi, pure hanno fermo piè in loro, c. nel lor tronco, e radici. * così nomina la santa progenie de' veri figliuoli di Dio, congiunti con Christo loro capo, nelquale sono adottati, e rigenerati: e qsti dice esser la fermezza della Chiesa: inquanto che questi la sostengono in mezo delle più horribili desolationi del mondo, e non la lasciano scadere affatto. 1. 2. rè 16,5. 2. c. al rè Achaz, & a' principali baroni del regno.
* c. i Siri si sono conuenuti con le dieci tribu, chiamate spesso Efraim, dalla principal tribu; e si sono assicurati di loro, e del loro aiuto, & hanno fatta lega stretta, e fedele tra loro. 3. questo nome significa, Il rimanente ritornerà, ò si conuertirà: e pare da Is. 10, 21. che questo fanciullo fosse stato così nominato, per dar' vn segno della promessa di Dio a quei pochi del suo popolo, iquali, conuertendosi a Dio, sarebbero da lui ristabiliti.

* Ascoltate pure, ma non intendiate: e riguardate pure, ma non conosciate.
10 * Ingrassa il cuor di questo popolo, & aggrauagli l'orecchie, e turagli gli occhi; accioche non vegga de' suoi occhi, e non oda delle sue orecchie, e che'l suo cuore non intenda, e ch'egli non si conuerta, e non sia risanato.
11 Et io dissi, * Infin' a quando, Signore? Et egli disse, Infin' attanto che le città sieno state desolate, senza che niuno vi habiti, e le case *sieno* senza huomini, e la terra sia diserta di desolatione.
12 E che'l Signore habbia dilungati gli huomini, e sia stata grande * la solitudine in mezo della terra.
13 * Et anche *vi resterà* in essa vna decima: ma ritornerà ad esser consumata: *ma*, come i roueri, e le querce, che *sono* in * Sallechet, hanno fermo piè in loro stessi, *così* * il seme santo *sarà* il fermo sostegno di quella.

CAP. VII.

Il rè Achaz è assalito da i rè d'Israel, e di Siria: 3 il Signore ordina ad Isaia che lo rassicuri, con la promessa che'l disegno di quei rè riuscirà vano; 10 e di cio volendo Iddio accertare Achaz per vn segno, egli lo rifiuta, 13 onde è ripreso da Isaia 14 ilquale, posto il fondamento di tutte le benedittioni di Dio inuerso'l suo popolo, cioè, Christo, che doueua nascere dalla Vergine, 16 propuone vn segno della presente liberatione: 17 poi annuntia ad Achaz, & al suo regno, grauissimi giudicij di Dio per gli Assirij, consolando però il rimanente de' veri fideli.

HOr' auuenne * a' di d'Achaz, figliuolo di Iotam, figliuolo d'Vzzia, rè di Iuda; che, Resin, rè di Siria; e Peca, figliuolo di Remalia, rè d'Israel; salirono ad oste contra Ierusalem, ma non poterono espugnarla.
2 Hor fu rapportato * alla casa di Dauid, e detto, * La Siria s'è riposata sopra Efraim. Et il cuor d'Achaz, e del suo popolo, si commosse, come gli alberi d'vn bosco si muouono per lo vento.
3 All' hora il Signore disse ad Isaia, Esci hora incontro ad Achaz, tu, e * Sear-iasub, tuo figliuolo, al capo dell' acquidoccio della pescina di sopra, verso la strada del campo del purgator di panni.
4 E digli, Prenditi guardia, e quetati: non temere, e non auuilisca si il cuor tuo per * le due code di questi tizzoni fumanti; per l'ardente ira di Resin, e della Siria; e del figliuolo di Remalia.
5 Perche la Siria, Efraim, e'l figliuolo di Remalia, hanno preso vn mal consiglio contra te, dicendo,
6 Saliamo in Iudea, & infestiamola; e, lacerandola, sottomettiamocela: e costituiamo rè in mezo di essa * il figliuolo di Tabeal.
7 Così ha detto il Signore Iddio, *Questo* non sarà messo ad effetto, e nõ auuerrà.
8 Percioche * Damasco è il capo di Siria, e Resin è il capo di Damasco: & infra i * sessantacinque anni * Efraim sarà conquiso, sì che non sarà più popolo.
9 E Samaria è il capo d'Efraim, & il figliuolo di Remalia è il capo di Samaria. Non credete voi, perche non siete * accertati?
10 Il Signore adunque continuò di * parlare ad Achaz, dicendo,
11 Domandati vn segno al Signore Iddio tuo: domanda *cio che vuoi*, * alto, o basso.
12 Et Achaz disse, * Io non *ne* domanderò, e non tenterò il Signore.
13 Et *Isaia* disse, Ascoltate hora, casa di Dauid, *Euui* egli troppo poca cosa di dar molestia * agli huomini, che anche * diate molestia all' Iddio mio?
14 Per cio, il Signore istesso vi darà vn segno: * Ecco, la vergine concepirà, e partorirà vn figliuolo; e * tu, *o madre*, chiamerai il suo nome, * Immanuel.
15 * Egli mangerà butiro, e mele; infin'

4. così nomina per dispregio quei due rè: come chi dicesse, due rimanenti di tizzoni, ne' quali non resti più fuoco, ma sol fumo.
6. chi fosse costui, la Scrittura no'l dice: poteua esser qualche Israelita, o Siro.
8. vuol dire, Io ho costituito che ciascun di questi due rè resti ne' cõfini del suo regno, senza poter' occupare l'altrui. * il principio di questi 65. anni nõ si dee prendere dal tẽpo che Isaia annuntiaua questa profetia: ma da quel tempo che Iddio prima dichiarò in fin' a quando voleua sostener' i suoi giudicij sopra le dieci tribu, per eseguirgli poi: ilche potè accadere intorno all' anno diciottesimo del regno di Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel: dalqual tempo, fin' all' vltima cattiuità, e generale delle dieci tribu, 2. rè 17,6. passarono 65. anni: forse la prima profetia della ruuina delle dieci tribu fu pronunciata per Amos, intorno a quel tempo sopradetto, Amos 7,8,9. * c. le dieci tribu. 9. Ebr. stabiliti: c. renduti fermi in fede per qualche segno, come si spuone appresso. 10. c. per Isaia. 11. alcuni intendono, Domanda vn segno o in cielo, o in terra: ma pare che sia vna maniera di parlar vulgare; come se dicesse, Domanda pure qualunque segno vorrai.
12. questo dice Achaz, non per certezza di fede, che hauesse alle promesse di Dio; ne per riuerenza, che gli portasse: ma per hipocresia, con laquale ricopriua la sua interna empietà, sprezzando tutto cio che gli era detto dal Profeta; e non hauendo fede alcuna, ne volendo in essa esser fortificato. 13. c. a' profeti: & anche generalmẽte a tutti gli huomini, per le vostre tiranie, e scelleratezze. * c. rifiutando la sua gratia manifesta, quando egli ve la presenta.
14. Matt 1,23. questo si riferisce a Christo, alquale i profeti hanno sempre richiamati gl' Israeliti, come essendo egli il fondamento di tutta la gratia di Dio inuerso loro: come qui il popolo, auanti che riceuesse il segno da Dio proposto, è accertato della venuta di Christo in carne, come della cagione, & insieme del segno dell' amor di Dio inuerso la sua Chiesa. * a' padri stà il por nome a' figliuoli: così significa che, secõdo la carne, Christo nõ haurebbe padre. * c. Dio con esso noi: così nõ fu già chiamato Christo, come di nome proprio di persona: ma fu veramente tale, essendo vero Dio, e vero huomo. 15. c. egli sarà alleuato nella maniera degli altri fanciulli, crescendo in istatura di corpo, & in conoscimento: Luc. 2, 52. potrebbesi anche così sporre, Mangerà butiro, &c. accioche sappia, &c. come se p butiro, e mele intendesse figuratamente i doni, e de gratie dello Spirito Santo, che lo riempierà di sapieza, e di giustitia, nella sua natura humana, per adempiere il suo vfficio,

16. c. Sear-iasub, figliuolo d'Isaia, ch'egli haueua recato seco, v. 3. (onde Isaia dice, Is. 8, 18. che i suoi figliuoli gli erano stati dati da Dio p segno:) e poteua all'hora esser molto picciolo: e, secondo questo segno, auuenne che infra pochi anni Resin, e Peca morirono: 2. rè 15, 30. e 16, 9.
* c. il paese di Siria, ed'Israel, sarà priuato di questi suoi due rè: e così auuenne.
17. profetia delle calamità, che Iddio manderebbe sopra Achaz per gli Assirij: iquali, benche fossero condutti da Achaz in suo aiuto, nondimeno l'afflissero, 2. Cron. 18, 10. e da indi innanzi continuarono d'infestar la Iudea.
* 1. rè 12.
18. c. farà venire di grandissimi eserciti, d'Egitti, e d'Assirij: vedi Deut. 1, 44. e Sal. 118, 12.
* dice così, perche l'Egitto è tutto rigato di diuersi riui.
19. così descriue il paese di Iuda tutto disolato.
* altri, in ogni spino, & in ogni albero nobile.
20. così significa la distrutione del popolo: vedi Ezec. 5, 1.

attanto ch'egli sappia riprouar' il male, & eleggere il bene.

16 Hor' auanti che *questo fanciullo sappia riprouar' il male, & eleggere il bene; * la terra, che tu abbomini, sarà abbandonata dalla presenza de' suoi due rè.

17 * Il Signore addurrà sopra te, e sopra'l tuo popolo, e sopra la casa di tuo padre, de' giorni, quali non sono *giammai* venuti. * dal giorno che Efraim si dipartì da Iuda; *cioè*, il rè degli Assirij.

18 Et auuerrà, che in quel giorno il Signore * fischierà alle mosche, che *sono* all' estremità *de' fiumi d'Egitto; & all' api, che *sono* nel paese degli Assirij.

19 E verranno, e si riposeranno tutte *nelle valli diserte, e nelle cauerne delle rocche, e *sopra ogni macchia, e sopra ogni arbuscello.

20 In quel giorno il Signore *raderà, col rasoio *prezzolato, *che è* di là dal * Fiume; *cioè*, col rè degli Assirij, il capo, & i peli de' piedi; e consumerà anche la barba.

21 *Et auuerrà in quel tempo, che, se alcuno * haurà saluata vna vitella dell' armento, e due pecore;

22 Per l'abbondanza del latte che faranno, egli mangerà del butiro: percioche chi sarà restato in mezo della terra, mangerà butiro, e mele.

23 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che ogni luogo, *doue saranno state mille viti, *di pregio* di mille pezze d'argento, sarà ridutto in vepri, & in pruni.

24 Vi s'entrerà * con saette, e con arco: percioche tutta la terra sarà vepri, e pruni.

25 *Et in tutti i monti, che soleuano essere arroncati col roncone, non verrà timor' alcuno di vepri, ne di pruni: ma saranno per mandarui *a pascer* buoi, e per essere calcati da pecore.

CAP. VIII.

Il Signore ordina ad Isaia, che, per vna publica scrittura, e per lo nome posto ad vn suo figliuolo, significhi a' Iudei la prossima distruttione del regno di Siria, e d'Israel, per gli Assirij; 5 laquale egli annuntia poi più distesamente, dichiarando che anche Iuda sarebbe da quelli grauemente afflitto: 11 conforta i fedeli Iudei a confidarsi in Dio, nõ ispauentandosi della presente impresa di que' due rè, che gli assaliuano; ne andando dietro ad arti diaboliche, per voler sapere gli auuenimenti futuri: & annuntia estremi mali agl' Israeliti, & a' Iudei diffidenti, & empi.

* così dice, perche Achaz haueua condutto per via di prezzo il rè d'Assiria, 2. rè 16, 7, 8. che fu poi vn rasoio da radere i Iudei. * c. Eufrate. 21. consolatione aggiunta alla minaccia; per laquale Iddio promette al rimanente della sua Chiesa, la sua gratia, e beneditione in tanta miseria: ilche addita per queste maniere di parlare, secondo l'vsanza de' profeti. * o, nudrirà. 23. c. ogni luogo fertilissimo, e felicissimo. 24. c. per cacciarui le fiere, o per guardarsi da esse. 25. nuoua cõsolatione figurata al rimanente de' fedeli, per le beneditioni che Iddio manderebbe loro per modi disusati. Altri vogliono che significhi la gran calamità del paese, riducendosi quei pochi habitanti rimasi, in luoghi alpestri, e saluatichi: e coltiuandogli, per potere starui in sicuro.

ET il Signore mi disse, Prenditi vn *gran libro, e scriui in esso *con istile d'huomo, * SOLLECITI LO SPOGLIARE: IL PREDAR S'AFFRETTA.

2 *Et io presi meco testimoni fedeli; *cioè*, il Sacerdote Vria; e Zacaria, figliuolo di Ieberechia.

3 * Oltr'a cio, essendomi accostato alla profetessa, & ella hauendo conceputo, e partorito vn figliuolo; il Signor mi disse, Puongli nome, *MAHER SALAL, HAS BAZ.

4 Percioche, auanti che'l fanciullo sappia chiamare, Padre mio, e, Madre mia; le facultà di Damasco, e *le spoglie di Samaria saranno portate via, dauanti al rè degli Assirij.

5 Et il Signore continuò anchora di parlarmi, dicendo,

6 Percioche * questo popolo ha disprezzate *l'acque di Siloe, che corrono quetamente, e *s'è rallegrato di Resin, e del figliuolo di Remalia:

7 Per cio, ecco, il Signore fa salire sopra loro l'acque del Fiume, forti, e grandi; *cioè*, il rè degli Assirij, e tutta* la sua gloria: & *esso Fiume* salirà sopra tutti i suoi letti, e trapasserà tutte le sue riue.

8 E *passerà *anche* in Iuda, *e* l'innonderà, e traualicherà, & arriuerà *infin' al collo: e le distese dell' ale di esso empieranno la larghezza della tua terra, * o Immanuel.

9 Fate pur lega tra voi, o popoli, sì sarete conquisi: voi tutti, che siete di lõtani paesi, porgete gli orecchi: apparecchiateui pure, sì sarete conquisi: apparecchiateui pure, *dico*, sì sarete conquisi.

10 Prendete pur consiglio, sì sarà dissipato: dite pur la parola, sì non sarà messa ad effetto: percioche *Iddio *è* con esso noi.

11 Percioche così m'ha detto il Signore, *con fortezza di mano; e m'ha ammaestrato *a non andare per la via di questo popolo: dicendo,

v. 1. c. per iscriuer le parole segueti in gran di caratteri.
* c. di scrittura vulgare: hor questa Scrittura doueua poi esser messa in qualche luogo publico, e palesa: vedi Haba. 2, 2.
* questa breue profetia ha due parti: la prima è il decreto di Dio, che ordina che gli Assirij presto vengano, e spoglino la Siria, & Israel; v. 4. l'altra è l'esecutione di quel decreto, che presto douea seguire.
2. c. io volsi che questi due huomini, molto autoreuoli, e di gran fede, per la loro dignità, appo tutto'l popolo, fossero presenti, quando io scriueua questa scrittura, ouero l'appiccaua in qualche luogo publico: accioche testificassero a tutto'l popolo che io Isaia, per ordine di Dio, haueua cio fatto: hor fece questo, perche i profeti non soleuano così conuersar frequentemẽte col popolo.
3. c. il Signore volle che questa stessa profetia fosse come rappresentata, e confermata del cõtinuo per lo nome posto al fanciullo natomi. * c. sollecita lo spogliare: il predar s'affretta: v. 1.
4. c. vna grandissima preda, tolta dal regno delle dieci tribu, il cui capo era Samaria: percioche Samaria all'hora non fu presa da Tiglat-pileser: vedi 2. rè 15, 29. e 16, 9. 6. c. questi Israeliti, e Siri, giunti insieme. * c. i deboli mezi, e potere della Chiesa di Dio: significati per quel picciol fiumicello, che faceua la fontana di Siloe: vedi Sal. 46, 5. * c. prendendo speranza del poter di questi due rè, collegati insieme contro a' Iudei. 7. c. la sua potenza, & esercito. 8. questo auuenne sotto Ezechia, per Sennacherib, rè degli Assirij: 2. rè 18, 13. * c. diluuierà ogni cosa, e peruerrà infin' a Ierusalem, capo di Iuda. * c. o Messia, rè del tuo popolo, che ci sei stato promesso, come fondamẽto di tutta la beniuoglienza di Dio inuerso noi: Is. 7, 14. 10. riguarda a quello che haueua detto del Messia, Is. 7, 14. che era come la sicurtà di tutte queste promesse particulari. 11. c. accompagnando la sua parola dell' efficacia del suo Spirito, così in me, come in tutti i veri fedeli; per non ispauentarci de' nostri collegati nimici, da' quali siamo assaliti. * c. a non imitare questi Iudei diffidenti, & increduli.

12 *Non

12 *Non dite, Lega, di tutto cio che questo popolo dice, Lega: e non temiate cio ch'egli teme, e *non vi spauentate.
13 *Santificate il Signore degli eserciti, e *sia* egli il vostro timore, e'l vostro spauento.
14 *Et egli sarà per Santuario: & altresì *per pietra d'intoppo, e per sasso di traboccamento *alle due case d'Israel: per laccio, e per rete agli habitanti di Ierusalem.
15 E molti di essi *trabboccheranno, e caderanno, e saranno rotti; e saranno allacciati, e presi.
16 *Lega la testimonianza, suggella la Legge fra i miei discepoli.
17 Io dunque aspetterò il Signore, ilquale ha nascosa la sua faccia dalla casa di Iacob, e spererò in lui.
18 *Ecco me, e questi fanciulli, iquali il Signore m'ha dati per segni, e per prodigi in Israel: *questo procede* dal Signore degli eserciti, ilquale habita nel monte di Sion.
19 *E se vi si dice, Domandate gli spiriti di Pitone, e gl'indouini, iquali *bisbigliano, e mormorano; *rispondete*, Non domanderebbe il popolo l'Iddio suo? *andrebbe egli* *a' morti per li viuenti?
20 Alla Legge, & alla testimonianza: se alcuno non parlerà secondo questa parola, *sappiate* *che non *v'è* per lui alcuna aurora.
21 *Et egli passerà per lo paese, *aggrauato, & affamato: & auuerrà, che quando haurà fame, dispetterà; e maledirà il suo rè, e'l suo Dio, e *riguarderà ad alto.
22 Poi riguarderà verso terra, & ecco distretta, & oscurità, *e* tenebre d'angoscia; e sarà sospinto nella caligine.
23 Percioche *colei che sarà distretta, *non sarà intenebrata, come al tempo

12. c. voi fedeli, non parlate da psone smarrite, e sgomentate, di questa lega del rè d'Israel, e di quel di Siria; come fa il comun di questo popolo incredulo. * o, non ispauentate altri. 13. dategli gloria, confidandoui in lui. 14. c. egli sarà per vn sicuro rifugio a tutti i veri fedeli, come se gli haueste riparati dentro al suo Santuario, inuiolabile per la sua presenza, e guardia. * Luc. 2, 34. Rom. 9, 33. 1. Piet. 2, 7. c. per cagione di rui na a quelli che non crederanno in lui: inquanto che la gratia presentata loro, e da loro rifiutata, tornerà loro in maggiore condannatione. * a quei d'Israel, & a quei di Iuda: intende del comune incredulo di quelle due genti, eccettuatine sempre gli eletti credenti.

che'l *primiero scorse leggermente il paese di Zabulon, e'l paese di Neftali: e *l'ultimo l'ha aggrauato, traendo verso'l *mare, lungo'l Iordano; *insieme con* la Galilea *de' Gentili.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' veri spirituali Israeliti la gran liberatione da tutti i loro nimici spirituali, insieme con l'intiera distruttione di essi per lo Messia; la cui nascita, e regno eterno, e virtù egli profetizza: 7 poi ritorna a predire alle dieci tribu la loro estrema ruuina, per li loro peccati.

*IL popolo, che caminaua nelle tenebre, ha veduta vna gran luce: luce è risplenduta sopra quelli che habitauano nella terra dell' ombra di morte.
2 *Tu hai multiplicata la natione, tu gli hai accresciuta l'allegrezza: essi si sono rallegrati nel tuo cospetto, come l'huomo si rallegra nella ricolta; come si festeggia, quando si spartiscono spoglie.
3 Percioche *tu hai spezzato il giogo, delquale egli era caricato; e la verga, conlaquale gli erano battute le spalle; e'l bastone di chi l'oppressaua; come *al giorno di Madian.
4 *Conciò sia cosa che ogni battaglia di combattenti *si faccia* con commouimento, & i vestimenti si voltolino nel sangue: ma *questo* è stato come vn' arsione, e consumamento di fuoco.
5 Percioche *vn FANCIVLLO ci è nato; vn FIGLIVOLO ci è stato dato: e'l *principato è sopra le sue spalle; *e'l suo nome si chiama, *l'Ammirabile, *il Consigliere, l'Iddio forte, *il Padre dell' eternità, *il Principe della pace.
6 Non *vi sarà* fine alcuno alla grandezza del principato, & alla prosperità sopra'l trono *di Dauid, e sopra'l suo regno; per stabilirlo, e per fermarlo in giudicio, & in giustitia, da hora fin' in eterno.

* così pare intenda Pul, rè degli Assirij; ilquale fece vna leggiera correria, e per danari si riuolse indietro: 2. rè 15, 19. * così intende Tiglat pileser, 2. rè 15, 29. ilquale al tempo che'l profetà annũtiaua queste cose non era anchor venuto: ma Isaia parla di cosa futura, come di cosa già fatta, secondo l'usanza de' profeti. * questo è il lago di Genesaret. * così è nominata, perche, cõfinando cõ' Tirij, e Sidonij, & altri Gentili, v'erano anchora mescolati molti pagani con gl'Israeliti: vedi 1. rè 9, 11. v. 1. Matt. 4, 16. Fin' al v. 7. è vna profetia di consolatione: laquale, secondo l'usanza profetica, propuone come cosa già auuenuta: hor vuol dire, La luce della gratia di Dio, al tempo del Messia apparirà al rimanente del popolo d'Israel, sepolto nelle tenebre d'ignoranza, e di miseria: sotto l'Israel, scaduto dal patto di Dio, e dalla sua gratia, si debbono intendere tutti i Gentili.

15. Matt. 21, 44. Luc. 20, 18. 16. parole di Dio al profeta: vuol dite, Sia questa mia predicatione intorno alla dottrina, e testimonianza della mia gratia, principalmente intorno al Messia, a guisa di lettere serrate, e suggellate, appartenenti solo a quelli che sono da me insegnati interiormente, e da loro intese, e credute: dagli altri ignorate, e rigittate: vedi Is. 29, 11. 18. c. o fedeli, riguardate a me Isaia, dal Signore confermato in questa comune paura, v. 11. & a' miei due figliuoli, Sear-iasub, e Maher salal has baz, i cui nomi contengono vna profetia del ben che v'auuerrà, e del male che Iddio manderà a' vostri nimici. Is. 7, 3. e 8, 3. e 10, 21. per fortificarui in fede. Ebr. 2, 13. questo è riferito a Christo, rappresentato per Isaia, sicome i suoi due figliuoli rappresentauano tutta la Chiesa. Altri per figliuoli qui intendono discepoli. 19. c. se, o fedeli Iudei, gli empi Israeliti vi beffano, dicendo, che non vi fidiate nelle mie profetie, ma domandiate anche quelli che vsano arti diaboliche, iquali con vane speranze gl'ingannano; cacciate via tali pensieri, & attenereui alle mie parole. * c. secondo l'usanza de' magi, & incantatori: vedi Is. 29, 4. * riguarda all' arte diabolica della nigromantia: che era vna maniera d'indouinar per li morti: vedi 1. Sam. 28, 8, 11. 20. c. che, come egli è priuo d'ogni lume celeste, e diuino, di buon senno, & intelletto; così caderà in eterne tenebre di miserie, e calamità. 21. descriue le estreme calamità degli empi Israeliti. * c. di mali, e d'affanni. * c. per vedere se gli verrà aiuto da Dio; per l'estrema necessità, e non per fede: vedi 1. Sam. 22, 42. 23. così intende tutta la terra d'Israel, che doueà esser distrutta dagli Assirij. * c. al tempo di quella sua vltima disolatione per gli Assirij, non sofferirà mali somiglianti a quei primi; anzi molto maggiori.

2. intende della multiplication della Chiesa, aggiuntaui la moltitudine de' Gentili, e degl' Israeliti dispersi. 3. questo si dee riferire alla liberatione dal giogo di Satana, del peccato, &c. fatta da Christo. * Giud. 7, 22. Is. 10, 26. 4. rende ragione, perche habbia assomigliata la scõfitta de' nimici spirituali, alla rotta di Madian: c. perche, sicome Gedeon scõfisse i Madianiti sol con suon di trombe, senza gran fracasso di battaglia; così Christo sconfiggerà i suoi nimici, sol con la tromba dell' Euangelio, senza gran romor d'armi, e spargimento di sangue: ma a guisa che'l fuoco arde, e consuma alcuna cosa. 5. c. Christo, secondo la carne: vero, & eterno Figliuol di Dio. * c. egli regge l'imperio spirituale, & eterno della sua Chiesa. * c. egli è, & apparisce a tutti i fedeli cio che significano questi nomi. * c. nella sua persona, & opere. * c. ilquale, come vero Dio, sapeuole di tutti i consigli del Padre, ne riuela alla Chiesa, quanto le è necessario per la sua salute: vedi Fat. 20, 27. & anche per lo suo Spirito la consiglia interiormente, e l'ammaestra. * c. l'autore della vita eterna ne' suoi fedeli, e'l capo di essi. * c. l'unico rè della Chiesa, che ha recata al mondo la vera pace con Dio, nelle coscienze, fra gli altri huomini, fra' Gentili e Iudei &c. 6. c. del Messia, che vscirà di Dauid secondo la carne, e muterà il regno temporale, e mondano di Dauid, in vno spirituale, & eterno: Luc. 1, 32.

* La geloſia del Signore degli eſerciti farà queſto.

7 *Il Signore ha mādata vna parola contra Iacob,& ella * caderà ſopra Iſrael.

8 E tutto'l popolo, Efraim, e gli habitanti di Samaria, *lo* ſapranno; iquali dicono con ſuperbia, e con grandigia di cuore;

9 *I mattoni ſono caduti, ma noi edificheremo di pietre ſcarpellate: i ſicomori ſono ſtati tagliati, ma noi *gli* muteremo *in* cedri.

10 Quando adunque il Signore haurà innalzati *i nimici di Reſin ſopra lui, farà anche venire alla meſcolata i nimici d'Iſrael:

11 I Siri, d'Oriente; i Filiſtei, d'Occidente;& eſſi diuoreranno Iſrael a piena bocca. *Per tutto cio la ſua ira nõ ſi racqueterà; ma la ſua mano *ſarà* anchora ſteſa.

12 E *perche* il popolo non ſi ſarà conuertito a colui che lo percuote, e non haurà ricercato il Signore degli eſerciti;

13 Il Signore reciderà in vn giorno da Iſrael * il capo, e la coda; il ramo, & il giunco.

14 L'antiano, e l'huomo autoreuole, *è* il capo: & il profeta, che inſegna menzogna, *è* la coda.

15 E * quelli che predicano beato queſto popolo, *ſaranno ſtati ſoduttori: e quelli che in eſſo ſono predicati beati, ſaranno diſtrutti.

16 Per cio il Signore non prenderà alcun diletto ne' giouani di eſſo, e non haurà pietà delle ſue vedoue, ne de' ſuoi orfani: perche tutti *ſono* *hipocriti, e malfattori, & ogni bocca parla coſe vituperoſe. Per tutto cio l'ira ſua non ſi racqueterà; ma la ſua mano *ſarà* anchora ſteſa.

17 Percioche * l'empietà arderà come fuoco, diuorerà le vepri, & i pruni, e s'accenderà negli alberi intralciati del boſco, e * s'alzeranno come s'eleua il fumo.

18 Per l'indegnatione del Signore degli eſerciti la terra ſcurerà, & il popolo ſarà come l'eſca del fuoco: niuno riſparmierà il ſuo fratello.

19 Anzi *ſtrapperà a deſtra, e pure haurà fame: e mangerà a ſiniſtra, e pure non ſarà ſatiato: ciaſcuno mangerà * la carne del ſuo braccio.

20 Manaſſe *mangerà* Efraim, & Efraim Manaſſe; *benche* ſieno inſieme contra Iuda. Per tutto cio l'ira ſua non ſi racqueterà; ma la ſua mano *ſarà* anchora ſteſa.

CAP. X.

Il profeta annuntia i giudicij di Dio a' giudici iniqui, & agli altri oppreſſatori: 5 poi agli Aſſirij; iquali, hauendo ad eſſer da Dio adoperati in gaſtigar' il ſuo popolo, ſuperbirebbero contro a Dio ſteſſo, ſenza riconoſcer la ſua opera, o ſottometterſi alla ſua volontà; ma hauendo ſol per fine la violenza, la rapina, e la tirannia; 16 onde il Signore gli diſtruggerebbe: 20 e la Chieſa, conuertitaſi a Dio, ſarebbe liberata, e da lui largamente benedetta: 24 per cio conſola i fedeli Iudei nella tribolatione, che patirebbero dagli Aſſirij; con certa ſperanza, che ben preſto il rè d'Aſſiria, venuto in Iudea, (28 laqual venuta è profetizzata partitamente) ſarebbe miracoloſamente ſconfitto.

GVai a quelli che fanno decreti iniqui; & * a quelli che dettano l'ingiuria, *laquale* eſſi fanno ſcriuere:

2 Per fare ſcadere i miſeri dalla *lor* ragione, e per rapire il diritto a' poueri afflitti del mio popolo; acciochè le vedoue ſieno le loro ſpoglie, & affine di predar gli orfani.

3 E che farete al giorno della viſitatione; e nella deſolatione, *che* verrà da lontano? a chi vi rifuggirete per aiuto? & oue *laſcerete la voſtra *gloria?

4 **Altro nò*, ſenon che *gli vni* ſi chineranno ſotto i prigioni; *gli altri* caderanno ſotto gli vcciſi. *Per tutto cio la ſua ira non ſi racqueterà; ma la ſua mano *ſarà* anchora ſteſa.

5 Guai ad Aſſur, verga della mia ira: quantunque il baſtone, che *è* nelle loro mani, *ſia* la mia indegnatione.

6 Io lo manderò contra *la gente hipocrita, e gli darò cõmeſſione contra'l popolo del mio cruccio: per ſpogliar ſpoglie, per predar preda, e per renderlo calcato, come il fango delle ſtrade.

7 Ma * egli non penſerà così, & il ſuo cuore non reputerà così: anzi *penſerà* nel cuor ſuo di diſtruggere, e di ſterminare genti non poche.

8 Percioche dirà, *I miei principi non *ſono* eglino rè tutti quanti?

9 *Non è Calno come Carchemis? non è Hamat come Arpad? non è Samaria come Damaſco?

10 Sicome la mia mano ha ritrouati i regni, che haueuano degl'idoli; e le cui ſculture *erano di* più *valore*, che *quelle di* Ieruſalem, e *di* Samaria:

11 Non farei io a Ieruſalem, & *a' ſuoi idoli, come ho fatto a Samaria, & a' ſuoi idoli?

12 Auuerrà dunque, * quando il Signore haurà compiuta tutta l'opera ſua nel monte di Sion, & in Ieruſalē; ch'io farò, *dice egli*, la *punitione * del frutto della grandigia del cuor del rè degli Aſſirij, e della gloria dell' alterezza degli occhi ſuoi.

13 Percioche egli haurà detto, Io ho fatte *queſte coſe* per la forza delle mie mani, e per la mia ſapienza; cõciò ſia coſa ch'io ſia intendente: & ho rimoſſi i confini de' popoli, & ho predati i loro teſori; e co-

* 2.rè 19,31. c. il Signore farà queſto per l'affettione ardente, ch'egli porta alla ſua Chieſa, e per mantener la ſua gloria.

7 ritorna alle predittioni de' mali, che auuerrebbono ad Iſrael.

* c. riuſcirà, & auuerrà.

9 parlar prouerbiale de' ſuperbi Iſraeliti: come ſe diceſſero, Ben ſiamo ſtati per addietro grauemēte afflitti: ma pure ci rimetteremo in iſtato vie più felice, e potente, che prima.

10. c. gli Aſſirij: 2.rè 16,9.

11. Iſ. 5,25.

13. maniere di parlare, tolte dalle beſtie, e dalle piante: da ſignificare vno ſterminio generale, dal minore al maggiore.

15. Iſ. 3,12.

* c. all'hora ſi trouerà per effetto che ſaranno ſtati tali.

16. o, profani.

17. c. ſarāno tutti quāti, piccioli, e grādi, conſumati p la loro empietà.

* pare che riguardi alla loro ſuperbia paſſata: come ſe diceſſe, Hora voi v'innalzate: ma io v'innalzerò d'vna altra maniera: c. come il fumo, ilquale, eleuandoſi, ſi diſſipa, e diſſolue.

19. ſignifica come, per l'eſtrema diſtretta, gl'Iſraeliti ſi mangerāno, e conſumeranno gli vni gli altri, ſenza poterſi però appagare: ouero ſemplicemente addita le diſcordie cittadineſche. * c. i ſuoi più proſſimi, che ſono come ſua carne, e ſue oſſa.

v. 1. o, a' cancellieri, *che* ſcriuono l'ingiuria.

3. c. per metterla in ſaluo.

* c. potenza, ricchezze, honori, &c.

4. c. cio che farete in queſta diſolatione eſtrema, ſarà, che gli vni ſaranno menati prigioni, legati gli vni dietro agli altri, chinati l'vn ſopra l'altro, ſecōdo l'vſanza: e gli altri ſaranno vcciſi a gran monti.

* Iſ. 5,25.

6. intende gl'Iſraeliti, & i Iudei.

7. c. egli non ſi proporrà per fine d'vbbidir' a Dio nell'eſecutione de' ſuoi giuſti giudicij: ma haurà altri ſcellerati fini: e però lo punirò, benche faccia cio ch'io voglio.

8. c. nõ ſono io il gran rè, che ho in luogo di capitani, e di baroni, de' rè miei vaſſalli?

9. c. non ho io vgualmente ſoggiogati tutti queſti luoghi? vedi 2. rè 18,34.

11. parole d'idolatro, ignorante del vero Dio.

12. c. quando egli haurà cõpiutamēte gaſtigato il ſuo popolo per Sēnacherib: vedi Iſ. 36, e 37.

* Ebr. viſitatione.

* c. di cio che in parole, & in fatti procede dal ſuo ſuperbo cuore.

me possente, * ho posti giù quelli che erano a sedere.

14 E la mia mano ha ritrouate, come vn nido, le facultà de' popoli: e, come si raccolgono l'uoua lasciate, così ho raccolta * tutta la terra; e non v'è stato alcuno, che * habbia mossa l'ala, o aperta la bocca, e pigolato.

15 * Glorierassi la scure contra colui che taglia con essa? magnificherassi la sega contra colui che la mena? come se la verga mouesse quelli che l'alzano; *e come* se'l bastone s'eleuasse *da se, quasi come se non fosse* legno.

16 Per cio il Signore, il Signor degli esserciti, * manderà la magrezza ne' grassi di esso: e sotto la sua gloria accenderà vn' incendio, simile all' incendio del fuoco.

17 E * la luce d'Israel sarà come vn fuoco, & il suo Santo come vna fiamma; & arderà, e diuorerà * le vepri, & i pruni di esso, in vn giorno:

18 E consumerà la gloria del suo bosco, e'l suo * Carmel: *consumerà, dico, ogni cosa,* * dall'anima infin' alla carne; e sarà *di lui*, come * quando il banderaro è sconfitto.

19 * E'l rimanente degli alberi del suo bosco sarà poco, & vn fanciullo gli potrà mettere in iscritto.

20 Et auuerrà, che in quel giorno il rimanente d'Israel, e quelli della casa di Iacob, che saranno scampati, non continueranno più * d'appoggiarsi sopra colui che gli percoteua: anzi s'appoggeranno sopra'l Signore, *che è* il Santo d'Israel, in verità.

21 * Il rimanente si conuertirà; il rimanente di Iacob, *dico, si conuertirà* all' Iddio forte.

22 Percioche, * auuengache il tuo popolo, o Israel, fosse come la rena del mare, * il *solo* rimanente di esso si conuertirà: * il consumamento determinato innonderà in giustitia.

23 Percioche il Signore Iddio degli esserciti * fa vn consumamento, & vna cosa determinata, in mezo della terra.

24 Per cio il Signore Iddio degli esserciti ha detto così, Popol mio, habitante di Sion, non temere dell' Assirio: egli ti percoterà con la verga, & alzerà il suo bastone sopra te, * alla maniera degli Egittij.

25 Percioche fra qui e ben poco tempo l'indegnatione sarà venuta meno; e la mia ira *sarà* a distruttione * di esso.

26 Et il Signore degli esserciti commouerà contra lui * vn flagello, qual *fu* la piaga di Madian, alla pietra d'Oreb: e la sua verga *sarà* * sopra'l mare, e l'alzerà, alla maniera d'Egitto.

27 Et auuerrà, che in quel giorno il suo incarico sarà rimosso d'in su la tua spalla, e'l suo giogo d'in su'l tuo collo: & il giogo sarà disciolto * per cagion dell' Vntione.

28 * Egli è venuto in Aiat, è passato in Migron, ha allogati in Micmas i suoi arnesi.

29 Hanno passato * il guado; Gheba *è stato* vn' alloggiamento, doue sono alloggiati: * Rama ha tremato, Ghibea di Saul è fuggita.

30 Strilla con la tua voce, * o figliuola di Gallim: *e tu,* pouera Anatot, fatti intendere * infin' a Lais.

31 Madmena s'è dilungata: gli habitanti di Ghebim si sono saluati.

32 Anchora quel dì si fermerà in Nob: *poi* * mouerà la sua mano *contra'l* monte della figliuola di Sion, e *contra'l* colle di Ierusalem.

33 Ecco, il Signore, il Signor degli esserciti * troncherà i rami con violenza: & i più eleuati *saranno* recisi, e gli eccelsi saranno abbassati.

34 Et egli taglierà col ferro gli *alberi* intralciati del bosco, & il Libano caderà per *la mano* * d'un possente.

CAP. XI.

Isaia profetizza la venuta di Christo in carne; i doni immensi dello Spirito, de' quali la sua humanità sarebbe dotata; il suo regno, e la giustitia, e la virtù di esso: 6 poi descriue profeticamente lo stato pacifico, e sicuro della Chiesa, sotto quel regno di Christo, 11 e la raccolta di tutti i fedeli, Israeliti, e Gentili, per viuer tutti in santa vnione, e pace; e per combattere, e soggiogare di concordia tutti i loro spirituali nimici.

ET vscirà * vn rampollo del tronco d'Isai, & vn piantone crescerà dalle sue radici.

13. c. ho cacciati da' loro troni i rè, & i principi.

14. c. tutte le ricchezze, e beni del mondo: ouero, ho accolti insieme tutti i regni della terra, e gli ho sottomessi al mio imperio.

* parlar figurato, tolto dagli vccelli spauentati.

15. c. conuiensi che gli Assirij s'eleuino contro a Dio, nella cui mano sono stati strumenti de' suoi giusti giudicij: e per la cui forza, e virtù, hãno fatto tutto cio che hanno fatto?

16. c. consumerà i suoi più possenti huomini: vedi Giu. 1,29. Sal. 78,31. questo fu eseguito, quando l'Angelo distrusse l'essercito di Sennacherib: 2. rè 19, 35.

17. c. Iddio, che allumina i suoi con la sua gratia.

* maniere di parlare, come Is. 9,17. c. consumerà l'essercito di Sennacherib, piccioli, e grandi.

18. vedi 2. rè 19,23.

24. c. come già fecero gli Egittij a' vostri passati.

25. c. dell' Assirio.

26. c. vna distruttione subitanea per lo suo Angelo, qual fu quella de' Madianiti: Giud. 7,22,25. Is. 9,3.

* c. come già, per l'alzar della verga di Moise, fece affondar gli Egittij nel mar rosso; così sconfiggerà miracolosamente gli Assirij.

27. c. per cagion del regno sacro, che il Signore ha stabilito fra'l suo popolo, come figura del Messia; ilqual regno egli vuole anchora conseruare: ma principalmente per cagion di quel gran Messia, c. vnto, promesso; in fauor' e virtù delquale la Chiesa ha d'ogni tempo riceuuti tutti i beneficij da Dio.

28. narratione profetica del viaggio di Sennacherib in Iudea.

29. o, il tragetto.

* così significa lo spauento del paese.

30. c. o popolo, habitante nella città di Gallim.

* c. infin' all' estremità del paese di Canaan, doue era la città di Lais: Giud. 18, 7. altri stimano fosse qualche città vicina ad Anatot, della quale non si fa altroue mentione.

* prouerbio, che pare significare, huomini, & animali: altri stimano che intenda vna perditione d'anima, e di corpo. * c. quando in vna rotta d'essercito tutti sono abbattuti, e sconfitti, fin' a quelli che portano l'insegne, onde l'essercito non si puo più rannodare. 19. così intende il rimaso dell' essercito di Sennacherib.

20. come Achaz, al tempo che Isaia annuntiaua queste profetie, lasciata la confidanza, che doueua porre nel Signore, haueua chiamato a suo soccorso il rè degli Assirij, ilquale fu poi cagione di gran mali a Iuda: 2 rè 16,7. 2. Cron. 28, 20. 21. ha riguardo al nome di Sear-iasub, suo figliuolo: Is. 7, 3. intende de' pochi veri fedeli di Iuda. 22. Rom. 9,27. * c. solo quei pochi, che Iddio si riserberà, per fargli partecipi della sua gratia: questo si adempiè in quei che scamparono in Ierusalem la ruuina di Sennacherib: ma sotto questo v'è anche vna profetia di quel poco numero di Iudei, che ha accettata, & accetterà la gratia di DIO in Christo; come spuone l'Apostolo. * c. dopo questa disolatione, che Iddio ha determinato di fare per Sennacherib, egli spanderà largamente le sue gratie, e beneficij, chiamati qui giustitia, sopra quel rimanente del suo popolo: questo s'adempiè nel regno di Ezechia: ouero per giustitia s'intende la santità, allaquale i fedeli si studieranno largamente, dopo questa visitatione. 23. Is. 28,22.

32. c. minacciando gli habitanti di Ierusalem per Rabsache: Is. 36,2. 33. c. sconfiggerà, con grandissima rotta, il campo degli Assirij: maniere figurate.

34. c. d'un' Angelo: Is. 37,36. v. 1. così è inteso Christo, che douea vscir di Dauid, figliuolo d'Isai, secondo la carne: hor la progenie di Dauid, al tempo della nascita del Messia, era come vn tronco, e come vna radice nascosta in terra, essendo scaduta interamẽte da quella sua antica dignità.

2 E * lo Spirito del Signore si poserà sopra esso: lo Spirito di sapiēza, e d'intendimento: lo Spirito di consiglio, e di fortezza: lo Spirito di scienza, e di timor del Signore.

3 * E'l suo odorare *sarà* col timor del Signore:* & egli non giudicherà secondo la veduta de' suoi occhi, e non * renderà ragione secondo l'udita de' suoi orecchi.

4 Anzi giudicherà * i miseri in giustitia, e renderà ragione in dirittura a' mansueti della terra: e percoterà la terra * con la verga della sua bocca, & ucciderà l'empio col fiato delle sue labbia.

5 E * giustitia sarà la cintura de' suoi lombi; e verità, la cintura de' suoi fianchi.

6 Et * il lupo dimorerà con l'agnello, & il pardo giacerà col capretto: & il vitello, & il leoncello, & * il bufalo *staranno* insieme; & vn' picciolo fanciullo gli guiderà.

7 E la vacca, e l'orsa pasceranno, & i loro piccioli giaceranno insieme: & il leone mangerà paglia come il bue.

8 E'l bambino di poppa si trastullerà sopra la buca dell' aspido, e lo slattato stenderà la mano sopra la tana del basilisco.

9 * *Queste bestie* non offenderanno, e non danneggerāno in parte alcuna del monte della mia santità: percioche la terra sarà ripiena della conoscenza del Signore, a guisa dell' acque, che cuoprono il mare.

10 Et * auuerrà, che in quel giorno le gēti ricercheranno * la radice d'Isai, dirizzata per bandiera de' popoli; & * il suo riposo sarà *tutta* gloria.

11 Oltr'a cio auuerrà in quel giorno, che'l Signore * dinuouo per la seconda volta metterà mano a racquistar' * il rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur, d'Egitto, di Patros, di Cus, d'Elam, di Sinar, d'Hamat, e dell' isole del mare.

12 Et alzerà la bandiera alle nationi, & * adunerà gli scacciati d'Israel, & accoglierà i dispersi di Iuda, da' quattro canti della terra.

13 E * la gelosia d'Efraim sarà tolta via, & i nimici di Iuda saranno distrutti: Efraim non haurà *più* gelosia di Iuda, e Iuda non nimicherà *più* Efraim.

14 Ma * voleranno addosso a' Filistei, verso Occidente; *e* prederanno insieme i figliuoli d'Oriente: stenderanno la mano sopra Edom, e sopra Moab; & i figliuoli d'Ammon vbbidiranno loro.

15 Et il Signore * sterminerà la lingua del mar d'Egitto, e scoterà la sua mano sopra'l Fiume, nella forza del suo Spirito; e lo percoterà ne' *suoi* sette riui, e farà che *vi* si caminerà con le scarpe.

16 Vi sarà parimente vna strada, per lo rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur; sicome ve ne fu *vna* per Israel, quando egli salì fuor del paese d'Egitto.

CAP. XII.

Il profeta dichiara come la Chiesa, per la liberatione fatta dal Messia, sarà indutta a rallegrarsene in Dio, & a celebrarlo; 6 a che l'esorta.

E * Tu dirai in quel giorno, Io ti celebrerò, Signore: percioche tu sei stato adirato contra me: *ma* l'ira tua s'è racquetata, e tu mi consoli.

2 Ecco, Iddio è la mia salute; io haurò confidanza, e non sarò spauentato: percioche il Signore Iddio * è la mia forza, e'l *mio* cantico, e m'è stato in salute.

3 E * voi attignerete, con allegrezza, l'acque dalle fonti della salute.

4 E direte in quel giorno, * Celebrate il Signore, predicate il suo nome, fate noti i suoi fatti fra i popoli, rammemorate che'l suo nome è esaltato.

5 Salmeggiate il Signore, percioche egli ha fatte cose eccelse: questo è conosciuto per tutta la terra.

6 Habitatrice di Sion, * strilla, e sclama d'allegrezza: percioche il Santo d'Israel * è grande in mezo di te.

CAP. XIII.

Isaia profetizza la sommersione dell' imperio di Babilonia, per li Medi, e Persi; dopo laquale, in processo di tempo, seguirebbe l'intiera distruttione della città.

IL * carico di Babilonia; ilquale Isaia, figliuolo d'Amos, hebbe in visione.

2. c. egli sarà colmato de' doni dello Spirito santo nella sua humanità: Gio. 3,34.

3. parlar figurato: c. ogni suo intendimēto, giudicio, e sentimēto sarà sātissimo, e giustissimo. Potrebbesi tradurre, Il suo spirare: come se dicesse, Egli sarà pieno de' doni dello Spirito sāto: & anche nelle sue opere non spirerà altro che quella santità, e giustitia.

* c. egli sarà giustissimo giudice, e nō si fermerà a cose esterne: ma giudicherà ogniuno secōdo l'intimo affetto del cuore, che gli sarà palese: essendo egli vero Dio, e nella sua humanità dotato di doni dello Spirito santo senza misura: ouero vuol dire, Egli non giudicherà da se, ma secondo ch'egli vdirà dal Padre, e ch'el Padre gli mostrerà: Gio. 5,19,30. e 8,28,38.

* altri, riprenderà.

4. c. i poueri, & humili fedeli, oppressati dal mondo: ouero per miseri s'intendono i fedeli, che s'auuiliscono in loro stessi nel cospetto di Dio, iquali per cio Christo chiama, Matt. 5,3. poueri di spirito. * c. con la sua efficacissima, & onnipotente parola, che è come lo scettro del suo regno: 2. Tess. 2,8.

5. c. in luogo d'insegne reali, quale era anticamente la cintura, egli sarà ornato di giustitia, e di verità.

6. Is. 65,25. Hos. 2,18. maniere di parlare figurate, da significar l'effetto dello Spirito di rigeneratione ne' cuori de' fedeli, in ispogliargli della loro ferocità naturale, e riuestirgli dello Spirito di mansuetudine, e spirituale dolcezza, per aggiugnersi ad altri fedeli, e viuer' insieme in santa vnione, e pace, sotto alla condutta di Christo, per li suoi seruidori, e ministri nella Chiesa. * o, il bestiame ingrassato; o, di stia.

9. c. tutti i veri fedeli, trasformati per la virtù dello Spirito santo, che gli alluminerà efficacemente nella conoscenza di Dio, e della sua volontà, si studieranno ad innocēza di vita gli vni inuerso gli altri.

10. Rom. 15,12. * c. Christo, che è quel rampollo che doueua vscir di Dauid secondo la carne; e, là doue all'hora era come vna radice occulta, esser' innalzato a somma gloria, per accogliere a se etiandio i Gentili, come i soldati si raccolgono sotto alle loro insegne. * c. la Chiesa, doue Christo habita co' suoi, per la gloriosa presenza del suo Spirito: ouero, il regno de' cieli.

11. ha riguardo alla prima liberatione d'Egitto. * così sono intesi quei d'Israel, che per l'Euangelio sono venuti, & anc'hoggi vengono alla partecipation di Christo: ma principalmente pare che riguardi a quella pienezza d'Israeliti, che saranno alla fine chiamati a salute: Rom. 11,25,26.

12. secondo la promessa, Deu. 30,4.

13. significa la pace de' fedeli Israeliti fra loro: là doue anticamēte la gelosia della tribu d'Efraim alla grādezza di quella di Iuda, era stata cagione di grandissimi mali.

14. maniere di parlare allegoriche, secōdo'l costume de' profeti: da significar le vittorie spirituali della Chiesa sopra i suoi nimici: e, come i veri Israeliti doueuano soggiogare vna gran parte de' Gentili, riducēdogli, per la predication dell' Euāgelio, all' vbbidiēza della fede.

15. c. asciugherà affatto il golfo del mar rosso, che scorre, a guisa di lingua, dal mare Oceano fin' al capo d'Egitto: & il simigliante farà al Nilo, ilquale con sette maggiori bocche mette nel mare: acciochè il suo popolo possa, senza impedimento, vscirne, come già fece: maniere di parlar figurate, da significare, che nulla impedirà che Iddio non raccolga da tutti i paesi del mondo la sua Chiesa.

v. 1. c. o vero spirituale Israel.

2. Eso. 15,2. Sal. 118,14.

3. c. gioirete lietamente della salute acquistataui per lo Messia.

4. 1. Cron. 16,8. Sal. 105,1.

6. Is. 54,1.

* c. si dimostra grande, per le sue magnifiche, e gloriose opere.

v. 1. ne' profeti questa parola significa vna profetia grauosa, che contiene minacce, e maledittioni, lequali Iddio carica sopra gli huomini: 2. Re 9,25.

2. * Leu

2 *Leuate la bandiera sopra * l'alto monte, alzate la voce a coloro, scotete la mano, & entrino essi nelle porte * de' principi.

3 Io ho data commessione * a' miei diputati; ho etiandio chiamati per *eseguir* l'ira mia i miei *huomini* prodi, * iquali festeggiano della mia magnificenza.

4 *V'è* vn romore di moltitudine sopra i monti, qual' è il romore d'un gran popolo: *v'è* vn romore tumultuoso de' regni delle nationi adunate: il Signore degli eserciti rassegna l'esercito *della gente* di guerra.

5 Il Signore, e gli strumenti della sua indegnatione, vengono di lontan paese, dall'estremità del cielo; per distruggere * tutta la terra.

6 Vrlate; percioche il giorno del Signore è vicino: verrà come vn guastamento *fatto* dall' Onnipotente.

7 * Per cio, tutte le mani saranno rimesse, e tutti i cuori degli huomini si struggeranno.

8 Et essi saranno conturbati; tormenti, e doglie gli prenderanno: sentiranno dolori, come la donna che partorisce: ciascuno sbigottirà, *riguardando* al suo prossimo: le facce di coloro *saranno come* facce di fiamma.

9 Ecco, il giorno del Signore viene crudele, con indegnatione, e con ira accesa, per recar la terra a desolatione, e per distruggere da essa i suoi peccatori.

10 Percioche * le stelle de' cieli, e gli astri loro non faranno lucere la loro luce: il sole scurerà, quando si leuerà; e la luna non farà risplendere la sua luce.

11 Et io farò, *dice il Signore*, punitione sopra'l mondo, della *sua* maluagità; e sopra gli empi, della loro iniquità: e farò cessare l'alterezza de' superbi, e deprimerò l'orgoglio de' violenti.

12 * Io farò che l'huomo sarà più pregiato, che l'oro fine; & vna persona, più che l'oro d'Ofir.

13 * Per cio * io crollerò il cielo, e la terra tremerà, *mouendosi* dal suo luogo; per l'indegnatione del Signore degli eserciti, e per lo giorno dell' ira sua ardente.

14 E * *ciascun di essi* sarà come vn cauriuolo cacciato; e come pecore, che niuno accoglie: ciascuno si volterà verso'l suo popolo, e ciascuno fuggirà al suo paese.

15 Chiunque sarà trouato, sarà trafitto; e chiunque si sarà aggiunto * *con loro*, caderà per la spada.

16 Et * i loro fanciulletti saranno schiacciati dauanti agli occhi loro: le loro case saranno rubate; e le loro mogli, violate.

17 Ecco, io eccito contra loro * i Medi, iquali * non faranno stima alcuna dell' argento, e non si diletteranno d'oro.

18 E gli archi *loro* sbatteranno i fanciulli; & essi non hauranno pietà del frutto del ventre, e l'occhio loro non risparmierà i figlioletti.

19 E Babilonia, la gloria de' regni, la magnificenza, *e* la superbia de' Caldei, * sarà *souuertita*, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra.

20 Non sarà *giammai più* in perpetuo in istato, e non sarà *giammai più* per alcuna età * stantiata; e non pur * gli Arabi tenderanno quiui i loro padiglioni; ne i pastori vi faranno posar *le loro mandre*.

21 Ma iui giaceranno le fiere de' diserti: e le loro case saranno piene di faine, e l'ulule vi habiteranno, e vi salteranno * i satiri.

22 Et * i gatti saluatichi grideranno ne' loro palazzi, & i dragoni nelle *loro* case delitiose. Hor' il tempo di essa è vicin' a venire, & i suoi giorni non saranno prolungati.

CAP. XIIII.

Isaia profetizza la tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia, & insieme la spirituale signoria del vero Israel sopra i Gẽtili: 3 propuone a' fedeli le beffe, con lequali, dopo la loro liberatione, prouerbierebbero il rè, e'l regno di Babilonia distrutto, 21 secondo che'l Signore haueua determinato che fosse; 24 di che doueua esser' vn saggio e segno, la sconfitta degli Assirij: 28 poi profetizza la distruttione de' Filistei per Ezechia.

PErcioche * il Signore haurà pietà di Iacob, & * eleggerà anchora Israel, e gli farà riposar nella lor terra; & i forestieri s'aggiugneranno con loro, e s'accoglieranno con la casa di Iacob.

2 Et * i popoli gli prenderanno, e gli condurranno al luogo loro; e quei della casa d'Israel gli possederanno nella terra del Signore, come serui, e serue; e terranno in cattiuità quelli che gli haueuano tenuti in cattiuità, e signoreggeranno sopra i loro esattori.

3 Et auuerrà, che, al giorno che il Signore t'haurà dato riposo dal tuo affanno, dal tuo * commouimento, e dalla dura seruitù, nellaquale altri ti haurà adoperato:

4 Tu prouerbierai così il rè di Babilonia, e dirai, Come è restato l'esattore? co-

---

2. rappresenta l'impresa de' Medi, e Persi, cõtro a' Babilonij: come se dicesse, Diasi il segnale, raunisi la gente, &c.
* ouero, scosceso.
* c. de' Babilonij, che erano, per la loro ricchezza, e grandezza, come tanti principi.
3. a' Persi, e Medi: hor non intende d'alcun' aperto comandamento; ma d'una condutta segreta, per laquale egli gli guidaua a far la sua volontà.
* c. iquali io fo trionfanti sopra i Babilonij, per la mia forza, e virtù.
5. c. tutto l'imperio de' Babilonij, che, per somma ambitione, si chiamauano signori di tutto'l mondo: vedi Dan. 2,38.
7. c. perche sarà vn' opera di Dio, niuna forza humana potrà cõtrastare.
10. parlar figurato: c. ogni cosa sarà ingombrata d'horribili tenebre di calamità, d'horrore, di smarrimento, &c. vedi Ezec. 32,7. Ioel 2,31. e 3,15.
12. c. io farò sì, che i Persi, e Medi ameranno meglio vccider le persone, che prenderne taglia di riscatto d'oro: v. 17.
13. c. per li peccati descritti v. 11.
* maniere di parlar figurate, da significare l'horror de' suoi giudicij, per liquali il cielo, e la terra parranno tremare di spauento. 14. questo si dee intendere non solo de' Babilonij nasij, ma anche de' soldati mercenarij, condutti di diuersi paesi. 15. c. co' Babilonij. 16. Sal. 137,9.

17. Dan. 5,31.
* vedi v. 12.
19. questo non auuenne già nella presura di Babilonia per li Medi; essendo durata la città di Babilonia in grande stato longo tempo appresso: ma all' hora auuenne la ruuina del suo imperio, che fu vn principio della intiera distruttione della città stessa, che è seguita poi: sì che hoggi appena ve ne resta alcun vestigio.
* Gen. 19,25. Ier. 49,18. e 50,40.
20. c. ferma nella sua dignità, e grandezza: altri, habitata.
* c. sarà talmente ridutta in diserto, & in luogo sterile, che non pur gli Arabi, popolo che viue sotto tẽde, andãdo hor quà, hor là, vi si poteran posare.
21. o, i demonij: iquali sogliono dimorare in luoghi così desolati, e mostrarsi sotto forme horribili.
22. non si può sapere di certo, che significhi la parola Ebrea.
v. 1. questa profetia fu in parte adempiuta al ritorno de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma il vero, e spirituale adẽpimento si dee cercar nel vero Israel secondo lo Spirito, al tempo della gran liberatione, fatta del Messia. * c. dimostrerà dinuouo per effetti apparenti, ch'egli l'ha eletto per suo popolo.
2. di questo diede Iddio vn saggio, quando volle che il suo popolo per Ciro fosse licentiato, e souuenuto di tutte le cose necessarie: Ezr. 1,3,4. ma il profeta riguarda più oltre: c. a quella spirituale suggettione de' Gentili al vero Dio, e religione del vero Israel, che è stato come il primogenito figliuolo nella casa di Dio: vedi Is. 66,20. 3. o, agitatione; essendo hor' in vn luogo, hor' in vn altro: altri, spauento.

me è cessata * colei che raccoglieua tanto oro?

5 Il Signore ha rotto il bastone degli empi,e la verga de' signoreggianti.

6 Colui, che con furore percoteua i popoli di percosse che nõ si poteuano schifare, ilquale signoreggiaua le genti con ira,è perseguito,senza che *lo* possa impedire.

7 Tutta la terra è in riposo, *e* quieta: *gli huomini* risuonano grida d'allegrezza.

8 *Gli abeti anchora,& i cedri del Libano,si sono rallegrati di te,*dicendo*,Da che tu sei * giaciuto, niuno è salito, per tagliarci.

9 * L'inferno disotto s'è commosso per te,*per farsi* incontro alla tua venuta: ti ha suscitati de' trapassati, *cioè*, tutti i principi della terra, *iquali* ha fatti leuar su da i loro seggi, *insieme con* tutti i rè delle nationi.

10 Essi tutti ti faranno motto, e diranno, Anche tu sei scaduto come noi,*e* sei renduto simile a noi.

11 La tua altezza è stata posta giù nell' inferno, * *col* suon de' tuoi nablij: i vermini sono stesi sotto a te,a guisa di letto; & i lombrici ti cuoprono.

12 *Come sei caduto dal cielo, o Lucifero, figliuol dell' aurora? **come* sei stato reciso,& *abbattuto* in terra,tu,che fiaccaui le genti?

13 E pur tu diceui nel tuo cuore, Io salirò in cielo, esalterò il mio trono * disopra alle stelle di Dio, e sederò * nel monte costituito per la raunanza, * ne' lati del Settentrione.

14 Io salirò sopra i luoghi eccelsi delle nuuole,io mi farò somigliante all' Altissimo.

15 Pur sei stato posto giù nel sepolcro, nel fondo della fossa.

16 Quelli che ti vedranno, ti riguarderãno,*e* ti considererãno, *dicendo*, *È* costui quell' huomo, che faceua tremar la terra,*e* commoueua i regni?

17 Ilquale ha ridutto il mondo come in vn diserto, & ha distrutte le sue città, *e* non ha sciolti i suoi prigioni, *per rimandargli* a casa?

18 Tutti i rè delle genti,tutti quanti * sono giaciuti in gloria, ciascuno in casa sua.

19 Ma tu sei stato gittato via dalla tua sepoltura come vn piantone abbomineuole, *come* vn vestimẽto d'vccisi,trafitti dalla spada; *come* quelli * che scendono alle pietre della fossa; *è* come vn corpo morto calcato.

20 Tu non sarai aggiunto con coloro nella sepoltura: percioche tu hai guasta la tua terra, tu hai vcciso il tuo popolo: la progenie de' malfattori *non sarà nominata in perpetuo.

21 Preparate l'vccisione a' figliuoli*di esso,per l'iniquità de' loro padri; accioche non si leuino,e non posseggano la terra, e non empiano *di città la superficie del mondo.

22 Io mi leuerò cõtra loro, dice il Signore degli eserciti; e sterminerò di Babilonia nome,rimanente, figliuolo,e nipote; dice il Signore.

23 E la ridurrò in possessione di *ricci, & in paludi d'acque,e la spazzerò con scope di distruttione; dice il Signore degli eserciti.

24 Il Signore degli eserciti ha giurato, dicendo, *Se non auuerrà così, come io ho diuisato; e se la cosa non sarà messa ad effetto, secondo'l consiglio ch'io ho preso:

25 *Che è*,di romper l'Assirio nella mia terra, e di calcarlo ne' miei monti; tal che il suo giogo fia rimosso *da essi, & il suo incarico d'in su le loro spalle.

26 Questo *è* il consiglio preso contra *tutta la terra, e questa è la mano stesa contra tutte le genti.

27 Percioche il Signore degli eserciti ha preso consiglio: e chi lo potrebbe annullare? e la sua mano *è* quella che è stesa; e chi la potrebbe ritrarre?

28 QVESTO *carico fu **proposto* nell' anno,*che morì il rè Achaz.

29 Nõ rallegrarti,o Palestina tutta, *perche la verga di colui che ti batteua sia rotta: percioche dalla radice *della serpe vscirà vn * basilisco, & il suo frutto *sarà* vn serpente ardente,*e* volante.

30 *I primogeniti de' miseri pastureranno, & i bisognosi giaceranno in sicurtà: ma io farò morir di fame *la tua radice, e *colui vcciderà il tuo rimanente.

31 Vrla,o porta; grida,o città; struggiti, o Palestina tutta: percioche viene * vn fumo dal Settentrione; e * niuno *se ne starà* soletto a' tempi ordinati di esso.

32 E che risspõderassi a i messi *delle genti? Che'l Signore ha fondata Sion, e *che in essa i poueri afflitti del suo popolo si riducono in saluo.

CAP. XV.

Isaia predice la distruttione de' Moabiti.

4. c. la città di Babilonia, doue si portauano tributi d'ogni parte. altri, colei che era piena d'oro, o tutta d'oro.

8. alcuni intẽdono queste parole propriamente:come se volesse dire che'l rè di Babilonia, mẽtre viuea, per li suoi edificij, fabbriche, e machine belliche faceua tagliare innumerabili alberi: onde, venuto meno quell' imperio,le selue pareuano hauer materia d'allegrezza. Possõsi anche, per abeti,e per cedri, intendere le grãdi persone, o gli stati eleuati di questo mondo; iquali il rè di Babilonia abbatteua mentre viueua. * c. morto.

9. maniere di parlar' ironiche: vedi Ezec. 32, 18. come se dicesse, Tu sei scaduto d'ogni tua gloria in questo mõdo: l'inferno, o'l sepolcro, & i morti forse ti faranno honore fra loro.

11. c. insieme cõ tutta la tua festa,delitie, piaceri &c. forse ha riguardo a cio che la notte d'vn solẽne conuito reale, il rè di Babilonia fu vcciso: Dan. 5,30.

12. c come sei scaduto da quella tua fourana altezza, e dignità, tu, che eri come la stella mattutina in isplendore e gloria? * questa similitudine è tolta dagli alberi. 13. così è accẽnata l'impresa del rè di Babilonia sopra la Chiesa di Dio: vedi Dan. 8,10. * c. nel mõte di Sion,ordinato per la stãza del Tempio, doue il popolo si doueua raunare per lo seruigio di Dio: vedi Sal. 75,3. * vedi Sal. 48, 3. 18. c. sono stati sepelliti honoreuolmente nelle sepolture loro ordinarie,ne' loro regni. 19. pare che così additi que' corpi morti d'huomini vccisi in battaglia, che non sono sepelliti in terra nel modo ordinario; ma sopra iquali s'ammonsicchia qualche mucchio di sassi.

20. c. verrà pure vn tempo, ch'ella perirà: Sal. 21,11. e 37, 28.

21. c. del regno di Babilonia. * c. multiplicãdo in numero, & ampliando più che mai il loro imperio,e signoria.

23. il nome Ebreo è molto dubbioso:alcuni spõgono castorei; altri, ciuette: significa vn' animale, che si ripara fra ruuine,& in luoghi disolati: Is. 34,11. Sof. 2,14.

24. maniera di giurare: hor' il profeta ritorna alla profetia della sconfitta degli Assirij p l'Angelo,al tẽpo di Ezechia; laquale doueua esser' vn segno, & vn saggio alla Chiesa della distruttione de' Babilonij, e d'altri suoi nimici.

25. c. da' Iudei, habitãti di quella terra, e di quei monti.

26. così nomina l'imperio d'Assiria, e di Babilonia, che pareua vn mõdo vniuersale.

28. vedi Is. 13,1. * c. da Dio ad Isaia, e da Isaia al popolo. * 2. rè 16,20.

29. c perche Vzzia sia morto,ilquale ti haueua guerreggiata, e grauemente danneggiata: 2. Cron. 26,6. * c. d'Vzzia. * c. Ezechia,ilquale assai più grauemente assflisse i Filistei: 2. rè 18 8.

30. c. i miserissimi Iudei viueranno felicemente, e sicuramente sotto Ezechia. *maniera di parlare,tolta dagli alberi: c. ti distruggerò interamente, come fin' alla radice. * c. Ezechia. 31. c. dalla Iudea,che era in parte dal Settentrion della Palestina,cominciaad apparir' vn fumo,segnale del gran fuoco, che seguirà tosto, e ti consumerà affatto. * c. tutti i Iudei vorranno accompagnar Ezechia nell' impresa contra la Palestina, niuno se ne vorrà star' a casa. 32. c. che manderanno a domandar dello stato de' Iudei. * c. ch'ella è la sicura stanza della sua pouera Chiesa.

v.1. Ier. 48. Amos 2.1.2. Ezec. 25,8. *questo nome, e gli altri seguenti sono nomi di città: hor parla di cosa che doueua auuenire per gli Assirij, come di cosa già auuenuta. 2.c.il popolo de' Moabiti. * c.del suo idolo Chemos: altri, in Bait: vuol dire, Sentêdo la lor ruuina,si sono rifuggiti, ma indarno, a' loro Idoli. * c.vedendo queste sue città o già ruuinate, o in su'l púto d'esserlo. * secondo l'usanza di quei popoli, che si dipelauano ne' cordogli: Ier. 48,37. 3.c.di ciascuna di quelle città. 4. nomi di città. * che era vna terra a' confini del paese di Moab: Num. 21,23. 5. c.tanta horribile sarà la ruuina di Moab, che io stesso, rappresentandolami, ne tremo, e fremo: vedi Is.16, 11. e 21,3. Ier. 48,36. * Ier. 48,34. * Ier. 48,5. 6.c.i luoghi fertili, rigati copiosamente d'acque. 7. c.i tesori de' Moabiti saranno rubati, e predati dagli Arabi; iquali s'aggiugnerãno con gli Assirij in questa impresa.

IL carico di Moab. Certo, Ar di Moab è stato guasto di notte, & è perito: certo, di notte è stato guasto Chir di Moab, & è perito.

2 * Egli è salito al * Tempio, & *in* Dibon agli alti luoghi, per piagnere: Moab vrlerà * per Nebo, e per Medba: * in tutte le teste del suo popolo *sarà* caluezza, ogni barba *sarà* rasa.

3 Essi si cingeranno di sacchi per le loro strade; tutti quanti vrleranno sopra i tetti, e nelle piazze * di essa, struggendosi in pianto.

4 * Hesbon, & Eleale hanno gridato; la loro voce è stata vdita infin' a * Iahas: per cio gli armati di Moab hanno sclamato, l'anima loro s'è rammaricata.

5 * Il cuor mio sclama per cagion di Moab; i suoi fuggitiui *se ne sono fuggiti* infin' a Soar, * *come* vna giouenca di tre anni: percioche * si salirà per la salita di Luhit con pianto, e si leueranno grida di ruuina nella via di Horonaim.

6 Percioche * l'acque di Nimrim saranno *ridutte in* luoghi diserti, e l'herba si seccherà, e l'herbetta tenera sarà consumata, e non vi sarà alcuna verdura.

7 Per cio, * quello che sarà stato riserbato, e riposto da loro, sarà portato nella valle * degli Arabi.

8 Percioche le grida hanno circondati i confini di Moab, il suo vrlo *è andato* infin' ad Eglaim, il suo vrlo *è andato* infin' a Beer-elim.

9 E l'acque di Dimon sono ripiene di sangue: percioche io metterò sopra Dimon aggiunte *di mali: manderò* il leone contra quei che saranno scampati di Moab, e contra'l * rimanente della terra.

CAP. XVI.

Il profeta esorta i Moabiti a far' homaggio al Signore, 3 & ad vsar benignità inuerso i poueri Iudei afflitti; con promesse che haurebbero parte alla benedittione, che Iddio manderebbe al suo popolo, per Ezechia, figura di Christo: 6 poi, per la loro superbia indomita, è loro predetta vna desolatione estrema infra'l termine di tre anni.

*MAndate l'agnello del Signor del paese, da * Sela, che è verso'l diserto, al monte della figliuola di Sion.

2 Percioche * auuerrà, che le figliuole di Moab saranno a' guadi dell' * Arnon, come vccelli raminghi, *e* come vna nidata scacciata.

3 * Prendi consiglio, *o Moab*, fa vn decreto: fa che la tua ombra in pien mezodì, sia come la notte; nascondi quelli che sono scacciati, non palesare i fuggitiui.

4 Dimorino quei del mio popolo, che sono scacciati, appo te; Moab, sij loro vn nascondimento dal guastatore. Quando * colui che spremeua sarà venuto meno, e'l guastamento sarà mancato, *e* coloro che calpestauano, saranno stati consumati d'in su la terra:

5 * Il solio sarà stabilito in benignità, e sopra quello sederà * in verità, nel tabernacolo di Dauid, * vno, che giudicherà, e ricercherà la ragione, e sarà pronto a far giustitia.

6 * Noi habbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo: la sua superbia, *dico*, e la sua alterezza, e la sua indegnatione: *ma* * le sue menzogne non *saranno* cosa ferma.

7 Per cio l'un Moabita vrlerà all' altro: tutti quanti vrleranno: voi borbotterete per li fondamenti di Chir-hareset, * *che saranno* pure abbattuti.

8 Percioche * le campagne di Hesbon, *e* le vigne di Sibma, languiscono: i signori delle nationi hanno tritate le vite eccellenti di essa, * *lequali* arriuauano infino a Iazer, *e* scorreuano qua e là per lo diserto; & i suoi tralci, *iquali* si spandeuano, e passauano * il mare.

9 Per cio, * io piagnerò del pianto di Iazer, e delle vigne di Sibma: o Hesbon, & Eleale, io ti righerò delle mie lagrime: percioche * le grida d'allegrezza per li tuoi frutti di state, e per la tua ricolta, sono venute meno.

10 E la letitia, e la festa è tolta via dal campo fertile, e non si canterà, ne si giubilerà *più* nelle vigne: il pigiatore non pigerà *più* il vino ne' tini: io ho fatte cessar, *dice il Signore*, le grida d'allegrezza *della vendemmia*.

11 Per cio, le mie viscere romoreggeranno a guisa di cetera, per cagion di Moab; e le mie interiora, per cagion di Chirheres.

12 Et auuerrà, che, quantunque Moab comparisca, e * s'affatichi * nell' alto luogo, e venga al suo santuario, per far' ogni sua forza, e difesa.

3. c.o Moabiti, se volete scampare l'ultima vostra ruuina, ordinate fra voi che'l mio popolo scacciato, & infestato da' suoi nimici, come dagli Assirij, possa hauer ricetto, e rifugio assicurato appresso di voi. 4. così intende gli Assirij, che spremeuano tutte le facultà del mondo. 5.c.del regno del mio popolo. * o, fermamente, e stabilmente. * c.Ezechia, figura di Christo, nelquale questo è stato adempiuto per fettamente, e spiritualmente. Hor vuol dire, Siate benigni inuerso'l mio popolo, percioche verrà vn giorno, che haurete in luogo di somma gratia d'essere sotto al regno di esso, così bene, e giustamente amministrato. 6. significa come i Moabiti non seguirebbero quella santa ammonitione, e consiglio: Ier. 48, 29. * così pare nomini le vane confidanze, e fallaci de' Moabiti: altri, le sue mêbra, o le sue sbarre: c.

* altri, de' falci: come se intêdesse qualche luogo solingo, doue i Moabiti pésassero saluar le loro facultà. 9. così pare intenda il rimaso de' beni della terra. v.1. esorta i Moabiti a riconoscere p loro sourano signore, Iddio, che stantiaua in Ierusalê: hor riguarda a quel tributo d'agnelli, e di montoni, che i rè di Moab pagauano a i rè d'Israel, 2. rè 3,4. alcuni stimano che gli condanni, perche s'erano ribellati, 2. rè 1,1. e che gli esorti a rimettersi nella loro antica vbbidienza. * nome di luogo nel paese di Moab, che poteua esser qualche fortezza principale, come il nome significa Rocca. 2. c. se non seguite la mia esortatione. * nome di fiume.

7. altri, *e sarete* pure fiaccati: o, non *vi sarà* altro che persone percosse. 8. altri, le viti. * per queste maniere di parlare eccessiue, significa la grandezza di quei vignazzi, e la fertilità: come se le radici, & i rami di quelle vigne si fossero sparsi p tutti i luoghi circostanti. * intêde il lago, o'l mar di Sodoma, alquale cõfinauano i Moabiti: alcuni stimano che voglia significare che quelle viti, diuelte dal paese di Moab, erano poi traspiantate di là dal mare: Ier. 48,32. altri, che tutto questo parlare sia figurato, per significar la grandezza del dominio di Moab. v.9. Is. 15,5. * erano certi canti, e grida festeuoli, che s'usauano nella ricolta: altri, il gridar' all' arme è caduto sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua ricolta: c.i nimici sono sopraggiunti, mentre tu ricoglieui i tuoi frutti. 12. c. pregando, lamentandosi, sacrificãdo, &c. * che era il luogo principale della loro superstitione, & idolatria con l'idolo Chemos: forse era la città di Moab, detta Bamot-baal: c. gli alti luoghi di Baal: dellaquale vedi Iof. 13,17.

oratione; pur non potrà *far nulla*.

13 Questa è la parola che'l Signore ha *detta contra Moab, *ab eterno.

14 Et hora il Signore ha parlato, dicendo, *Infra tre anni, *quali *sono* gli anni d'vn mercenario, la gloria di Moab sara auuilita, insieme con tutta la *sua* gran turba: & il rimanente *sarà* ben poca cosa, *e* senza forze.

CAP. XVII.

Il profeta predice la desolatione di Damasco, e del suo regno, per gli Assirij; come anche quella delle dieci tribù; 6 promettendo però che Iddio conseruerebbe alcuni pochi Israeliti, iquali al suo tempo si conuertirebbero a lui; 10 dimostrando che tutte queste calamità auuerrebbero loro per hauer lasciato Iddio: 12 poi predice la sconfitta degli Assirij per l'Angelo.

IL carico di Damasco. *Ecco, Damasco è tolto via, accioche non sia più città; e sarà vn monte di ruuine.

2 *Le città d'Aroer *saranno* abbandonate: saranno per le mandre, lequali *vi* giaceranno; e non *vi sarà* niuno che *le* spauenti.

3 E le fortezze verrãno meno in Efraim; & il regno in Damasco, e nel rimanente di Siria: *saranno come la gloria de' figliuoli d'Israel, dice il Signore degli eserciti.

4 Et auuerrà, che in quel giorno la gloria *di Iacob sarà scemata, e la grassezza della sua carne dimagrerà.

5 Et *auuerrà *loro*, come quando il mietitore raccoglie le biade, & il suo braccio miete le spighe: auuerrà, *dico*, *loro*, come quando si spigolano le spighe nella *valle de' Rafei.

6 E pur vi resteranno alcuni grappoli, come quando si scuotono gli vliui, *restano* due *o* tre *vliue nella cima delle vette; *e* quattro *o* cinque ne' rami dell' *vliuo* più fruttifero: dice il Signore Iddio d'Israel.

7 *In quel giorno, l'huomo riguarderà al suo fattore, e gli occhi suoi guarderanno verso'l Santo d'Israel.

8 E non riguarderà *più* verso gli altari, opera delle sue mani; e non guarderà a quello che le sue dita hauranno fatto, ne' a' boschi, ne agl'idoli.

9 In quel giorno, le sue città forti saranno *come rami, e vette abbandonate: percioche saranno abbandonate dalla presenza de' figliuoli d'Israel; e vi sarà desolatione.

10 Percioche tu hai dimenticato l'Iddio della tua salute, e nõ ti sei ricordato della rocca della tua fortezza: *per cio piãterai piante bellissime, e pianterai tralci forestieri.

11 Di giorno, farai crescere quel che haurai piantato: e la mattina, farai germogliar quel che haurai seminato: *ma* la ricolta se n'andrà via al giorno del fiaccamento, e della doglia incurabile.

12 *GVAI alla turba de' molti popoli, *iquali* romoreggiano come i mari: & al tumulto delle nationi, *che* tumultuano a guisa d'acque impetuose.

13 Le nationi tumultuano a guisa di grãdi acque: ma *Dio* le sgriderà, e fuggiranno lontano, e saranno perseguitate *come il pagliariccio de' monti dinanzi al vento, e come vna palla dinanzi al turbo.

14 Al tempo della sera, *ecco turbamento: & innanzi alla mattina, non saranno *più*. Questa è la parte di quelli che ci predano, e la sorte di quelli che ci rubano.

CAP. XVIII.

Il profeta introduce Iddio chiamando gli Etiopi, e cõmouendogli cõtra gli Assirij: 4 dimostrãdo como egli, placato inuerso'l suo popolo, gli volena esser fauoreuole, 5 distruggendo affatto il campo degli Assirij: 7 poi predice come gli Etiopi haurebbero parte nella gratia di Dio, al tempo del Messia.

*O Paese, *che fa ombra con l'ale; che è di là de' fiumi d'Etiopia:

2 Che manda ambasciadori per lo mare, & in *vaselli di giunchi sopra l'acque. *Andate, messi leggieri, alla gente *di lunga statura, e dipelata: *al popolo spauenteuole, *che* è più oltre di lei, *che è* vna gente *sparsa alla sfilata, e *calcata; *la cui terra i fiumi rubano.

3 *Voi* tutti habitatori del mondo, e *voi* habitanti della terra, quando si leuerà la bandiera ne' monti, riguardate; e quando si sonerà la tromba, ascoltate.

4 Percioche così m'ha detto il Signore,

---

13. e. determinata. *Ebr. d'all' hora: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 93, 2.
14. infra questo termine, dopo che fu proferita questa profetia, cominciò la distruttione di Moab per gli Assirij, laquale fu poi cõtinuata, e finita per li Caldei lungo tempo appresso: e per cio Ier. 48. molti anni dopo Isaia, queste medesime cose sono predette cõtra i Moabiti.
*c. a termine prefisso, come si fanno i patti co' i mercenarij fra gli huomini, a certo tẽpo costituito: vedi Is. 21, 16.
v. 1. Ier. 49, 23. Amos 1, 3.
2. queste città erano della tribu di Gad, e della tribu di Ruben, Num. 32, 34. Ios. 13, 16, 25. hor le congiugne con Damasco, perche le dieci tribu erano all' hora collegate co' Siri contra Iuda; e Tiglatpileser, che prese Damasco, menò anche in cattiuità i Rubeniti, & i Gaditi: 1. Cron. 5, 26.
3. c. il reame di Siria sarà desolato come quel d'Israel anchora.
4. c. delle dieci tribu.
5. c. sarãno tutti raccolti, e menati via in cattiuità, come quando si fa la ricolta delle biade, si raccolgono diligentemente le spighe.
*questa era vna valle presso di Ierusalem. 6. Ebr. bacche, o granelli: vuol dire, Io riserberò anchora alcun picciol rimanente d'Israeliti, accioche gli eletti d'infra loro si conuertano a me.
7. c. dopo che queste calamità saranno loro auuenute, e principalmente al tẽpo del Messia, per cui molti di quegl'Israeliti rimasi, si conuertirebbero alla conoscenza salutare di Dio in Christo.
9. c. come quando si scuote vn' albero, e nõ vi resta più ne fronde, ne frutto, ma sol' il nudo ramo.

10. c. tu vserai grãdissimo studio, e diligenza in coltiuar la tua terra, ma il frutto di essa sarà per li nimici, quando ti distruggeranno, senza che tu vi possi riparare.
*ouero, *vi sarà vn grã* mucchio di ricolta al &c. come se dicesse, La terra haurà produtti copiosamente frutti; ma, quando ne penserai godere, verranno i nimici, che te ne spoglieranno.
12. profetia cõtra gli Assirij, il cui campo era cõposto di diuerse nationi.
13. Sal. 83, 14.
14. riguarda al la sconfitta degli Assirij, fatta di notte dall' Angelo.
v. 1. parole di Dio, che pare confortar il rè d'Etiopia, Tirhaca, delquale 2. rè 19, 9. a far impresa contra Sẽnacherib, & a raunar' essercito cõtra lui.
*alcuni intendono questo dell' ombra degli alti monti, da' quali il paese d'Etiopia è intorniato: altri, delle vele delle molte naui, che haueuano gli Etiopi: potrebbesi anche intendere d'vn grande esercito raunato, che paresse adombrar la terra con la sua moltitudine: così si prende la parola Ale, per esercito, Is. 8, 8. 2. in quel paese quei vaselli di giunco, impeciati didentro con pece, erano molto vsati, per esser più leggieri, e per non rompersi fra gli scogli, e nelle cadute del Nilo. *possono esser parole del rè d'Etiopia, ouero anche di Dio, che ordina che si vada in quei paesi a raunar' esercito. *Ebr. tirata: perche le cose che si tirano, s'allungano: vedi di questa grande statura degli Etiopi, Is. 45, 14. forse anche vuol dire, magra, e sottile; come quei popoli sono, il più, scarni per lo souerchio caldo: onde anchora procede che hanno pochi e radi peli, come addita appresso. *vuol dire, andate da tutti quei popoli fin' all' estremità dell' Etiopia, per adunarne la gente cõtro agli Assirij. *c. che non habita in comuni città, ma è dispersa qua e là. *o, vile, disprezzata, misera; & afflitta delle scommodità del paese. *riguarda a cio che il Nilo, & il Nigro, due grãdissimi fiumi di quei paesi, come anche altri, per grosse e frequenti innondationi, dilauano, e portano via il meglio del terreno; onde auuiene che l'Egitto, doue si spande il Nilo, ne è ingrassato, & anche accresciuto: sì che l'Egitto era chiamato dagli antichi, dono del Nilo.
3. parole di Dio, che ordina, che tutti si tengano apparecchiati, per andar' addosso agli Assirij.

*10

*Io mi quieterò, e ſtarò mirando *la mia ſtanza, a guiſa di caldo ſereno * ſopra la pioggia; a guiſa di nuuola rugiadoſa nel calor della ricolta.

5 Percioche, * auanti la mietitura, come la gemma *della vite* ſarà compiuta, e'l fiore diuenterà agreſto che s'andrà maturando, *Iddio* taglierà i magliuoli con falci, e torrà via i tralci, *e gli* reciderà.

6 * Saranno tutti quanti laſciati in abbandono agli vccelli delle montagne, & alle beſtie della terra: e * gli vccelli paſſeranno la ſtate appreſſo di loro; & ogni beſtia della terra vernerà d'intorno a loro.

7 * In quel tempo ſarà portato preſente al Signore degli eſerciti *da parte del* popolo * di lunga ſtatura, e dipelato; e del popolo ſpauenteuole, *che è* più oltre di lui; *che è* vna gente ſparſa alla ſfilata, e calcata; la cui terra i fiumi rubano; al luogo del Nome del Signore degli eſerciti: *cioè*, al monte di Sion.

CAP. XIX.

Il profeta predice la deſolatione d'Egitto per li Babilonij, da' quali ſarebbe ſoggiogato: 18 poi profetizza della comunion degli Egittij con altri Gentili, e co' Iudei, nella conoſcenza, e nella gratia di Dio, al tempo del Meſſia.

*IL carico d'Egitto. Ecco, il Signore, * caualcando vna nuuola leggiera, entrerà in Egitto; e gl'idoli d'Egitto ſi *commoueranno per la ſua preſenza, & il cuor degli Egittij ſi ſtruggerà in mezo di loro.

2 Et io farò, *dice il Signore*, venir' a miſchia Egittij contra Egittij; e ciaſcuno combatterà contr' al ſuo fratello, e ciaſcuno contr' al ſuo proſſimo; città contra città, * regno contra regno.

3 E lo ſpirito degli Egittij ſi ſuanirà in mezo di loro, & io diſſiperò il lor conſiglio: e domanderanno gl' idoli, & i magi, e * gli ſpiriti di Pitone, e gl'indouini.

4 Et io darò gli Egittij in mano d'un *ſignore aſpro, & vn rè violento gli ſignoreggerà, dice il Signore, il Signor degli eſerciti.

5 E * l'acque del mare mancheranno, & il fiume ſarà aſciutto, e ſecco.

6 Et i fiumi ſaranno dilungati, i riui argi nati ſcemeranno, e ſi ſeccheranno; le canne, & i giunchi appaſſeranno.

7 Gli herbai, *che ſono* preſſo a' riui, *anzi* in ſu la bocca de' riui, ſi ſeccheranno: parimente ogni coſa ſeminata *ne' riui, e ſarà gittata via, e non ſarà *più* nulla.

8 Et i peſcatori ſi lamenteranno, e tutti quelli che gittano l'hamo nel riuo, piagneranno; e coloro che ſpandono il giacchio ſopra l'acque, languiranno.

9 E quelli * che fanno lauori figurati di lino, e che teſſono * bucherami, ſaranno confuſi.

10 E gli argini d'Egitto, di tutti coloro che fanno chiuſure per viuai, *ſaranno* rotti.

11 Certo, i principi di * Soan; *ſono* pazzi i più ſaui conſiglieri di Farao *ſono* vn conſiglio inſenſato: come dite * a Farao, Io *ſon* figliuol di ſaui; io *ſon* figliuol di rè antichi?

12 Doue ſono hora i tuoi ſaui? annuntiinti pure, o ſappiano qual conſiglio il Signor degli eſerciti ha preſo contra l'Egitto.

13 I principi di Soan ſono impazzati, i principi di * Nof ſono ſtati ſodotti; & * i principali delle tribu d'Egitto, l'hanno trauiato.

14 Il Signore * ha meſciuto in mezo di eſſi vno ſpirito di ſtrauolgimento, & hanno trauiato l'Egitto in tutte le ſue opere, come l'ebriacho * è trauiato nel ſuo vomitare.

15 E niuna opera, che faccia* il capo o la coda, il ramo o il giunco, non profitterà all' Egitto.

16 In quel giorno gli Egittij ſaranno come donne; tremeranno, e ſaranno ſpauentati per cagion dello ſcuoter della mano del Signore degli eſerciti, laquale egli ſcoterà ſopra loro.

17 E * la terra di Iuda ſarà in iſpauento all' Egitto; chiunque ſi ricorderà di eſſa, ſi ſpauenterà in ſe ſteſſo, per cagion del conſiglio del Signor degli eſerciti, ilquale egli ha preſo contra eſſo.

18 * In quel giorno ſaranno cinque città nel paeſe d'Egitto, che parleranno il linguaggio di Canaan, e giureranno per lo Signore degli eſerciti; & vna *di eſſe* ſarà chiamata * Ir-heres.

4. c. eſſendo placato inuerſo'l mio popolo, io lo riguarderò d'un' occhio benigno, e fauoreuole, per dargli alleggiamento dagli Aſſirij, per l'impreſa di Tirhaca, e per la ſcõfitta intiera del loro eſercito, laquale deſcriue poi.
* c. il mio Tẽpio, e'l mio popolo.
* c. dopo le calamità ſofferte. ouero, più che'l ſole: ouero come vn caldo ſereno, con iſplendore: c. riſplendente.
5. maniere di parlar figurate; da ſignificar che, all'hora che gli Aſſirij ſi ſaranno ben' auãzati, & accreſciuti, auanti che poſſano dar compimẽto alle loro impreſe, ſaranno diſtrutti; come chi tagliaſſe vna vite poco auanti la mietitura.
6. intende de' corpi degli Aſſirij, vcciſi dall' Angelo.
* c. tanta ſarà la moltitudine de' corpi morti, che gli vccelli, e le fierè vi hauranno paſto per vn' anno intiero.
7. c. dopo che queſte coſe ſaranno auuenute, al tẽpo del Meſſia, gli Etiopi etiandio ſaranno conuertiti a Dio, e lo riconoſceranno come lor ſourano Signore: vedi Sal. 68, 32. ilche è ſignificato per queſta maniera di parlare, di portar preſenti in Ieruſalem. *vedi v. 1. v. 1. Ier. 46, 13. Ezec. 29, e 30. *deſcrittione figurata: come Sal. 18, 10. e 104, 3. *c. come tremando, vacillando, e cadendo per la preſenza dell' vnico vero Dio: vedi Eſo. 12, 12. vuol dire, Non vi ſarà potẽza alcuna, ne diuina, ſecondo l'oppenione degli Egittij; ne humana, che gli poſſa contraſtare.
2. c. prouincia, o rettoria; ſicome l'Egitto era partito in diuerſe rettorie. 3. era vna certa maniera di demoni, che riſpondeuano di dentro a corpi humani. 4. così è inteſo Nebucadnezar: Ier. 46, 25.
5. maniere di parlare, per lequali vuol ſignificare vna eſtrema deſolatione, come ſe foſſero tolte tutte le coſe neceſſarie, vtili, e piaceuoli d'un paeſe: come ſono all' Egitto il mare, il fiume del Nilo, e l'altre coſe qui annouerate.

7. c. ſopra'l terreno, che il Nilo haueua innondato poco innãzi, onde reſta anchora tutto acquazzoſo: altri, preſſo a' riui.
9. ouero, che fanno lauori finiſſimi di lino: o, lauori variati: o, di lino carminato. Hor' aggiugne queſto, perche l'Egitto abbõdaua in finiſſimo lino, & altre ſomiglianti materie, da far panni ſottiliſſimi.
* c. tele finiſſime, e rade, a guiſa di reti.
11. nome d'una terra antichiſſima, e principale d'Egitto: vedi Num. 13, 23.
* c. gloriandoui appo lui della voſtra hereditaria ſapiẽza, e grandezza di ſchiatta: altri, in perſona di Farao.
13. nome d'vn' altra città principal d'Egitto.
* l'Egitto era diſtinto in certe rettorie di città; i cui rettori, huomini principali, erano i baroni, e conſiglieri del regno; e di queſti parla qui il profeta: altri, cantoni, o comunità &c. come ſe intẽdeſſe de' diputati di tutte le rettorie, mandati alla gran raunanza di tutto'l regno. 14. parlar figurato, tolto da' beueraggi affatturati: vuol dire, il Signore ha loro tolto ogni buon ſenno, accioche nõ giudichino dirittamẽte di nulla, e non dieno alcun buon conſiglio. * c. va errãdo, mentre è anchora occupato dalle fumoſità del vino. 15. c. chiunque ſi ſia, grande, o picciolo: vedi Iſ. 9, 13. 17. c. gli Egittij, conſiderando come il rè di Babilonia haurà diſtrutto il paeſe di Iuda, tremeranno di paura: parte, perche la Iudea, eſſendo fra i Caldei, e gli Egittij, ricopriua l'Egitto: & eſſendo ſoggiogata da' Caldei, l'Egitto reſtaua aperto da quel lato: parte anchora, perche, vedendo che'l Signore haueua dato il ſuo propio popolo in man de' Caldei, ſi poteua preſummere che neanche gli Egittij ſcamperebbero. 18. c. dopo che queſti gaſtighi ſaranno auuenuti all' Egitto; al tempo del Meſſia, etiandio parte degli Egittij ſi conuertiranno al vero ſeruigio di Dio, ſignificato per queſte maniere di parlare. * c. città del ſole: queſta era vna principal città d'Egitto, detta Eliopoli.

19 In

19. maniere di parlare, tolte dall'vsanza antica, secõdo laquale si dirizzauano pili, & monumenti, in segno di religione, e d'honore del vero Dio: Gen. 28, 18. Esod. 24, 4. Ios. 4, 8. e 22, 10.
20. come se dicesse, questo pilo, & altare, sarãno come segnali del dominio spirituale di Dio sopra l'Egitto.
* c. Iesu Christo, ilquale riscoterà tutti i fedeli dalla tirannia, e seruitù de' nimici spirituali.
21. maniere di parlare, tolte dalle cerimonie della Legge: e però si deono intẽdere spiritualmẽte, per lo vero culto de' Christiani, figurato per quell' esterno antico.
23. significa la comunion dello Spirito, che haurãno insieme i fedeli, chiamati etiandio d'infra popoli nimicissimi, quali erano gli Assirij, e gli Egittij.
24. c. gl'Israeliti non sarãno soli popolo di Dio, ma saranno anche loro aggiunti gli Assirij, gli Egittij, & altri Gentili.

19 In quel giorno vi sarà in mezo del paese d'Egitto * vn' altare al Signore, & vn pilo *dirizzato* al Signore, presso al confine di esso.

20 E sarà * per segnale, e per testimonianza al Signore degli eserciti, nel paese d'Egitto: quando sclameranno al Signore per gli oppressatori, egli manderà loro * vn Saluatore, & vn Grande, che gli riscoterà.

21 Et il Signore sarà conosciuto all' Egitto, in quel giorno, *dico*, gli Egittij conosceranno il Signore, e *lo* seruiranno * con sacrificio, e con offerta; e faranno voti al Signore, e *gli* adempieranno.

22 Così il Signore percoterà gli Egittij; & hauendo*gli* percossi, *gli* sanerà; & essi si conuertiranno al Signore, & egli sarà placato inuerso loro, e gli sanerà.

23 In quel giorno * vi sarà vna strada, d'Egitto in Assiria; e l'Assirio verrà in Egitto, e l'Egittio in Assiria; e gli Egittij cogli Assirij seruiranno *al Signore*.

24 In quel giorno * Israel sarà il terzo con l'Egittio, e con l'Assirio: la beneditione *sarà* in mezo della terra.

25 Percioche il Signore degli eserciti haurà benedetto ciascun di loro, dicendo, Benedetto *sia* Egitto, mio popolo; & Assur, * opera delle mie mani; & Israel, mia heredità.

CAP. XX.

Il profeta predice la distruttione del regno d'Egitto, e d'Etiopia; per certi segni, ordinati da Dio, e per parole; 6 onde i Iudei, rifuggitisi in Egitto, sarebbero confusi.

* Nell' anno, che Tartan venne cõtr'ad Asdod, mandato da Sargon, rè degli Assirij; e guerreggiò Asdod, e la prese.

2 In quel tempo, *dico*, il Signore parlò per Isaia, figliuolo d'Amos, dicendo, Va, e sciogli * il sacco d'in su i tuoi lombi, e trâtti le scarpe da' piedi: Et egli fece così, andando * nudo, e scalzo.

3 Et il Signore disse, Sicome Isaia, mio seruidore, è caminato nudo e scalzo; *ilche è* segno e prodigio * di tre anni, sopra l'Egitto, e sopra l'Etiopia:

4 Così il rè * degli Assirij ne menerà gli Egittij prigioni; e gli Etiopi, in cattiuità; fanciulli e vecchi, nudi e scalzi, e * con le natiche, e le vergogne degli Egittij scoperte.

5 E * saranno spauentati, e suergognati, per l'Etiopia, allaquale riguardauano; e per l'Egitto, *che era* la loro gloria.

6 Et in quel giorno * l'habitatore di questa isola dirà, Ecco, così *è auuenuto a* colui, a cui noi riguardauamo; doue noi erauamo fuggiti per soccorso, per esser liberati dal rè degli Assirij: come dunque scamperemmo noi?

CAP. XXI.

Isaia profetizza la presura di Babilonia per li Medi, e Persi: 11 poi predice graui calamità a Duma, & all' Arabia.

Il carico * del diserto del mare. * Colui viene * dal diserto, dal paese spauenteuole, a guisa di turbini, *che* passano nel paese Meridionale.

2 Vna dura visione m'è stata annuntiata: * il disleale è disleale; il guastatore *è* guastatore: Sali * Elam, Media assedia: io ho fatto cessare ogni * gemito.

3 Per cio * i miei lombi sono ripieni di doglia: dolori m'hãno preso, simili a' dolori della donna che partorisce: io mi sono scontorto, per cio che ho vdito; e mi sono smarrito, per cio che ho veduto.

4 Il mio cuore va * errando: tremito mi conturba; la notte, ch'io * disidero, mi si muta in terrore.

5 * Mentre la tauola starà apparecchiata, e le guardie staranno alla veletta, e si mangerà, e si berà; * leuateui, principi, * vngete lo scudo.

6 Percioche così m'ha detto il Signore, Va, * fa stare vno alla veletta; *&* annuntij cio ch'egli vedrà.

7 Et egli vide * carri, coppie di caualieri, carri tirati da asini, e carri tirati da camelli; e cõsiderò attentamente, *anzi* molto attentamente.

8 E gridò *come* vn leone, * Io sto, Signore,

4. puossi qui intendere il rè di Babilonia, come Assur, e Babilonia, alcune volte si cõfondono: perche i Babilonij si sottopuosero l'imperio degli Assirij.
* come s'vsaua da' vincitori inuerso i prigioni di guerra: Is. 47, 2, 3.
5. alcuni riferiscono questo a' Iudei, Filistei, & altri, che sperauano aiuto dagli Etiopi, & Egittij cõtra gli Assirij: ma puossi intẽdere degli habitanti stessi di quei paesi.
6. c. quei pochi Iudei, rimasi nel paese di Iuda diserto, e guasto: (iquali paesi sono chiamati isole, alcune volte, nella Scrittura:) poi fuggiti in Egitto, Ier. 43, 7.
v. 1. così nomina copertamẽte Babilonia, per qualche ragione sconosciuta; forse, perche haueua da esser distrutta interamẽte, e ridutta in stagni d'acque: Is. 14, 23.
* così intende Ciro, che fece l'impresa contra Babilonia.
* così nomina la Persia, e la Media, che è vn'paese, per la maggior parte, sterile, freddo, e montuoso.

25. questo dice, non solo per rispetto alla creatione, ma anche alla spirituale rigeneratione: vedi Sal. 100, 3. v. 1. la Scrittura non fa altroue mentione di quest' assedio: 2. rè 18, 17. fra i capi di guerra di Sennacherib è posto vn Tartan, ilquale molti stimano esser questo d'Isaia, come per Sargon intendono Sennacherib.

2. alcuni stimano intenda quegli ammanti pelosi, che i profeti portauano ordinariamẽte addosso: 2. rè 1, 8. Zac. 13, 4. Matt. 3, 4. onde si conuerrebbe tradurre, cilicio. Altri pensano che Isaia facesse cordoglio per lo stato miserabile del popolo, per indurlo a penitenza. * c. senza quell' ammanto: vedi 1. Sam. 19, 24. hor per questo segno, Iddio voleua rappresentar la cattiuità degli Egittij, & Etiopi: perche tale era l'habito de' prigioni, e schiaui. 3. c. di tre anni di calamità, che gli Egittij, & Etiopi, sofferirãno da' Babilonij, che starãno tre anni a cõquistar' il paese; alla fine de' quali saranno menati in cattiuità. Altri stimano che sia il termine del tẽpo, infra 'l quale, dopo la profetia d'Isaia, doueua seguir l'effetto di questa predittione: ma la Scrittura nõ fa mẽtione d'vna tãta desolatione dell' Egitto, senõ p Nebucadnesar il grãde, che fu anni assai dopo Isaia.

2. c. i Babilonij cõtinuano vie più ne' loro peccati, oppressãdo, e distruggendo gli altri: per cio io gli giudicherò. * c. Persia, o Persiani. * c. di quei che erano tirãneggiati & oppressati dalla potẽte monarchia de' Babilonij: e principalmente i Iudei, mia Chiesa: parole di Dio. 3. parole del profeta, che dimostra l'horrore che gli ha recato la visione della distruttion di Babilonia: vedi Is. 15, 5. 4. c. come rauuolgendosi hor qua, hor là, tutto smarrito. * c. per hauer qualche riposo. 5. così significa la maniera, nellaquale fu presa Babilonia, cioè, di notte, mentre il rè Belsasar era a tauola, in vn conuito reale: Dan. 5, 30. * parole dell' allarme a' principi, o capitani, che sedeuano a tauola col rè: proposte in questa maniera recisa dal profeta, per significar l'improuiso spauento. * c. metteteui in ordine: per questa maniera, addita la gran tracurraggine de' Babilonij, come se hauessero per negligenza, e confidanza, lasciate arrugginir le loro armi. 6. c. tu stesso, o Isaia, stâttene riguardando in visione cio ch'io ti mosterrò intorno alla presura di Babilonia: così sono chiamati i profeti, guardie, vedetti: vedi Hab. 2, 1. 7. c. la grande e poderosa oste de' Medi, con molto carreggio. 8. così significa, come egli si rammaricaua, che, hauendogli il Signore fatto veder l'apparecchio della ruina di Babilonia, pur non gli facesse anchor vedere l'esecutione del suo decreto.

del continuo nella veletta, di giorno; e mi tẽgo nella mia guardia tutte le notti.
9 Et ecco, sono venuti carri *pieni* d'huomini, coppie di caualieri. Et * egli rispose, e disse, * Caduta, caduta è Babilonia, e tutte le sculture de' suoi dij sono state spezzate, *e gittate* per terra.
10 * *Ella è* il mio tritamento, e * cio che ha da esser tritato nella mia aia. * Io v'ho annuntiato cio che ho udito dal Signore degli eserciti, Dio d'Israel.
11 Il carico di * Duma. * Si grida a me di Seir, * Guardia, che *hai veduto* dopo la notte? Guardia, che *hai veduto* dopo la notte?
12 * La guardia dice, La mattina è venuta, & anche la notte: se voi *ne* domandate, domandate pure, ritornate, venite.
13 Il carico contra l'Arabia. * Voi starete la notte nelle selue in Arabia, o * carouane di * Dedanei.
14 * Acqua è stata recata all'incontra degli assetati: gli habitanti del paese di Tema sono venuti incontro a chi andaua vagando, con del pane per lui.
15 Percioche sono andati vagando, *fuggendo* dalle spade, dalle spade tratte, dagli archi tesi, e dall' aspra battaglia.
16 Percioche il Signore m'ha detto così, * Infra vn' anno, * quali *sono* gli anni d'un mercenario, tutta la gloria di Chedar verrà meno.
17 E'l rimanente del numero de' forti arcieri de' figliuoli di Chedar, sarà poco: percioche il Signore Iddio d'Israel ha parlato.

CAP. XXII.

Isaia predice la distruttione di Ierusalem per li Caldei, 8 condannando la vana confidanza de' Iudei ne' mezi esterni, e la loro profana empietà: 15 poi profetizza contra l'empio Sebna, soprastante del palazzo; & insieme, come Eliachim, huomo pio, sarebbe posto in suo luogo, in bene di tutto'l popolo.

IL carico * della valle della visione. Che hai hora, che * sei tutta salita sopra i tetti,
2 O piena di strepiti, città romoreggiante, città festeggiante? * i tuoi uccisi non sono stati uccisi con la spada, e non sono morti in guerra.
3 I tuoi capitani sono andati vagando tutti quanti, sono stati fatti prigioni * per tema dell'arco: quelli de' tuoi che sono stati ritrouati, sono stati fatti prigioni tutti quanti, *benche* fussero fuggiti lontano.
4 Per cio io ho detto, * Ritraeteui da me, & io piagnerò amaramente: non vi affrettate di consolarmi intorno al guastamento della figliuola del mio popolo.
5 Percioche *questo è* il giorno del Signore Iddio degli eserciti; *giorno* di ruuina, di calcamento, e d'angoscia nella valle della visione: egli ruuinerà le mura, e le grida *andranno* infin' al monte.
6 * Elam prende il turcasso, in su * i carri degli huomini *vi sono* de' caualieri, e Chir scuopre lo scudo.
7 Et * è auuenuto, che le tue scelte valli sono state piene di carri, e di caualieri, *che* hanno posto campo alle *tue* porte.
8 E * la couerta di Iuda è stata rimossa, e tu hai in quel giorno riguardato all' armi * della casa del bosco.
9 E voi, hauendo veduto che le rotture della città di Dauid erano * molte, * hauete raccolte l'acque della pescina disotto.
10 Hauete anchora * annouerate le case di Ierusalem, & hauete distrutte delle case per fortificar le mura.
11 Et hauete fatto fra le due mura vn luogo, da raccorui l'acque della pescina vecchia: ma non hauete riguardato * al fattor di quella, e non hauete considerato colui che ab antico l'ha formata.
12 Et il Signore Iddio degli eserciti ha chiamato in quel giorno a pianto, & a cordoglio, a dipelarsi, & a cignersi di sacco:
13 Et ecco allegrezza, e letitia; ammazzar buoi, e scannar pecore; mangiar carni, e ber vino: *e voi dite*, * Mangiamo, e beuiamo: percioche domane morremo.
14 * E cio m'è venuto agli orecchi; *a me, dico, che sono* il Signore degli eserciti: * Se questa iniquità vi sia mai purgata, fin che muoiate; dice il Signore Iddio degli eserciti.
15 Così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Va, entra da questo * gouernante;

9. c. il Signore al suo profeta. * Ier. 51, 8. Apo. 14, 8, e 18, 2. 10. c. io la voglio ruuinare, tritandola come si trita il grano nell'aia. * Eb. il figliuol della mia aia. * parole del profeta alla Chiesa. 11. Duma era vno de' figliuoli d'Ismael, Gen. 25, 14 contra i cui discendenti pare che Isaia profetizzi. Alcuni stimano che per Duma s'intenda l'Idumea. * così significa come gl'Idumei, nel cui paese era il monte Seir, sarebbero grandemẽte angosciosi per le calamità di Duma, che poteua essere vn paese pssimo allora. * c. o Isaia, profeta, che stai come alla veletta, per veder le cose future; (sicome, passata la notte si mettono le guardie ne' luoghi eleuati, per veder di lontano:) dichiaraci, se v'è alcuna speranza ne' nostri mali. 12. c. io, Isaia, vi rispõdo, che domãdiate pure a vostra posta, tormentandoui, & angosciandoui delle calamità, che vi sopragiugneranno; io non ho commessione niuna da Dio di profetizzarui alcun' alleggiamento: così significa l'estrema desolatione degl'Idumei, e de' loro vicini: vedi Ier. 49, 7. Ezec. 35. Abd. 5. 13. c. per tema de' nimici, che scorreranno il paese, vi rifuggirete nelle selue, & in luoghi solinghi. * così intende quelle moltitudini di viandanti, con bestie, e salmerie, che s'usano anc'hoggi in quelle parti. * questi erano de' discendenti d'Abraham, da Chetura: Gen. 25, 3. 14. descriue profeticamente la calamità degli Arabi; iquali, fuggendo i nimici, haurebbero bisogno d'esser souuenuti da altri loro vicini, per l'estrema loro miseria.
16. questo si dee intendere della distruttione d'Arabia per gli Assirij, che fu il principio della ruuina di quel paese, che fu poi compiuta per li Caldei, Ier. 49, 28. * Is. 16, 14. v. 1. c. di Ierusalem, luogo intorniato di monti, Sal. 125, 2. a guisa di valle: e nelquale Iddio si mostraua presente ne' segni della sua gratia, da lui ordinati: così riguarda alla cagione, per laquale fu quella città nominata Ierusalem: Gen. 22, 14. Altri però intendono questo di tutta la Iudea, luogo vallicoso, nelquale Iddio in visione appariua a' suoi profeti, e per la sua parola si rendeua come visibile. Hor profetizza qui della distruttione di Ierusalem per li Caldei. * questa era vna vsanza ne' publici cordogli: Is. 15, 3. Ier. 48, 38.

2. questo dice, perche il rè Sedechia, & i suoi huomini di guerra furono presi, fuggendo, & i principali di loro vccisi: Ier. 39, 4. 3. c. arrendendosi, e lasciandosi prendere, per non esser vccisi dagli arcieri. 4. c. io Isaia, ho horrore, e dolore estremo delle miserie della mia natione: vedi Is. 15, 5. e 21, 3. Ier. 4, 19. e 9, 1. 6. c. i Persi e Medi, detti Elam, e Chir, che saranno nell' essercito de' Caldei, s'apparecchiano già, & ogni cosa è a ordine, per assalire, o Ierusalem. * così distingue questi carri di guerra, dal carreggio degli arredi. 7. secondo la maniera de' profeti parla di cosa futura, come di cosa auuenuta. 8. c. la sua protettione, posta nella gratia, e fauor di Dio. * questa poteua esser quella casa, fabbricata da Salomo nel Libano: 1. rè 7, 2. nellaquale anchora ripuose armi, 2. rè 10, 17. hor per queste maniere significa, come i Iudei, spogliati dell' aiuto di Dio, vanamente si fortificauano altronde.
9. o grandi. * c. per empier' i fossi, e fortificar quella parte più debole. 10. c. facendo la rassegna degli habitanti, per esser accertati del numero basteuole per la difesa: & anche per regolar la vittuaglia secondo la gente. 11. c. a Dio, che ha fatta Ierusalem, consecrandola per seggio, e stanza del suo Tempio, per capo del regno del suo popolo, e per figura della Chiesa. 13. Is. 56, 12. 1. Cor. 15, 32. 14. ouero, E'l Signore degli eserciti s'è riuelato a me negli orecchi, c. parlandomi, e dicendo &c. * maniera di giurare. 15. c. che ha tanta autorità, e maggioranza, e per le cui mani passano i principali affari del regno, e del rè.

cioè,da Sebna,soprastante *della casa.

16 E *digli*,*Che hai da far qui? e chi è qui de' tuoi, che tu ti habbi tagliato qui vna sepoltura? (*costui* haueua tagliato il suo sepolcro in luogo alto,e s'haueua stantiato vn' habitacolo nella rocca.)

17 Ecco,il Signore ti caccerà fuori * fortemente, e ti *coprirà affatto.

18 Egli ti conuolgerà sottosopra, *come vna palla per terra larga,e spatiosa:quiui morrai, e quiui *saranno* i tuoi gloriosi carri ; o vituperio della casa del tuo signore.

19 Et io ti sospignerò dal tuo grado, e sarai souuertito dal tuo stato.

20 Et auuerrà in quel giorno, ch'io chiamerò *Eliachim,mio seruidore,figliuolo d'Hilchia.

21 E * lo vestirò della tua giubba, e lo fortificherò della tua cintura, e gli darò in mano la tua podestà ; e sarà per padre agli habitanti di Ierusalem,& alla casa di Iuda.

22 E *metterò la chiaue della casa di Dauid sopra la sua spalla; & * egli aprirà, e non *vi sarà* chi serri ; e serrerà , e non *vi sarà* chi apra.

23 E *lo ficcherò *come* vn chiodo in luogo stabile; e sarà *per trono di gloria alla casa di suo padre.

24 E vi s'appiccherà tutta la gloria della casa di suo padre,figliuoli,e nepoti;*tutti gli strumẽti de' più piccioli, i vasi delle coppe,e tutti i vasi delle guastade.

25 In quel giorno , dice il Signore degli eserciti,sarà tolto *il chiodo, ilquale era stato ficcato in luogo stabile ; e sarà reciso,e caderà: & *il carico, che *v'era* su,sarà troncato:percioche il Signore ha parlato.

CAP. XXIII.

Isaia profetizza la distruttione di Tiro : prima, per Nebucadnezar ; poi , per li Macedoni: 18 e la gratia,che Iddio farebbe a quella città al tempo del Messia.

*IL carico di Tiro. Vrlate,naui *di Tarsis : percioche ella è guasta , per modo che non vi sarà più casa , e non vi si verrà più : * questo è apparito loro dal paese di Chittim.

2 *Tacete,habitanti *dell'isola. I mercatanti di Sidon, & i nauiganti per lo mare,*già* ti riempieuano.

3 E *la sua entrata *era* la semenza del Nilo, *e* la ricolta de' riui,per grandi acque: & ella era il mercato delle nationi.

4 Sij confusa,*Sidon:percioche *il mare, la fortezza del mare ha detto così,Io non partorisco, ne genero, ne cresco *più* giouani; *e non* alleuo *più* vergini.

5 *Quando il grido *ne sarà peruenuto* agli Egittij, si dorranno,secondo cio che vdiranno di Tiro.

6 Passate in Tarsis , vrlate, habitanti dell' isola.

7 E' questa la vostra *città* trionfante,la cui antichità *è* fin dal tempo antico ? i suoi piedi la porteranno in luogo lontano, da peregrinarui.

8 Chi ha preso questo consiglio contra Tiro,la *città**coronata,dellaquale i mercatanti *sono* principi ; & i cui negotianti *sono* i più honorati della terra?

9 Il Signore degli eserciti ha preso questo consiglio,per abbatter vituperosamẽte l'alterezza d'ogni gloria,*e* per auuilire i più honorati della terra.

10 *Passa oltre, fuor del tuo paese, come vn riuo,o figliuola di Tarsis; non *v'è* più niuna *cintura.

11 Il Signore * ha stesa la sua mano sopra'l mare, & ha commossi i regni : ha dato comandamento contra i *Cananei, che si distruggano le fortezze * di quella.

12 Et ha detto , Tu non continuerai più di festeggiare,essendo oppressata,*o vergine,figliuola di Sidon : *leuati,passa in Chittim:anche quiui non haurai riposo.

13 *Ecco il paese de' Caldei: *questo popolo non era *anchora,quando* * Assur fondo quello per quei che dimorauano ne' diserti : le sue torri erano state dirizzate, & i suoi palazzi alzati,e pure *Iddio* *l'ha recato a ruuina.

* c. del palazzo, e della corte del rè: si stima che fosse il medesimo, che è nominato scriuano,o canceliere, 2. rè 18,18. come se, deposto da Ezechia, secondo questa profetia,dal grado di soprastante del palazzo, fosse stato messo in quell'vfficio inferiore.

16. alcuni stimano che per queste parole significhi ch'egli era straniere , e però degno di maggior condãnatione, vsando male l'autorità ottenuta in paese strano.

17. altri, o tu valẽt'huomo.

*c.ti farà cadere in gran vituperio, e cordoglio: sicome l'esser coperto era segno di queste due cose:Est.6,12.e 7,8.Iob 9,24.

18. vedi Sal.83,14.

20.vedi di questo Eliachim, 2.rè 18,18.

21. questi erano segnali d'honore, e di maggiorãza, e di forza : vedi Iob 12,21. Is.11,5.

22. così è significata vna somma autorità, e podestà dopo il rè : maniera di parlare, tolta dall' vsanza degli huomini,fra iquali il portar le chiaui,significa l'vfficio di dispẽsatore,e d'ãministratore: & anche signoria e podestà:così Eliachim fu figura di Christo:Apo.3,7. * c.egli haurà tal potere,& autorità,che cio ch'egli farà resterà fermo,senza che niuno lo muti, od annulli. 23. per questa similitudine accenna due cose : prima , che Eliachim sarebbe da Dio stabilito nel suo vfficio:poi,che sarebbe vn fermo appoggio , e sostegno a tutti quei di Iuda,suoi carnali parẽti,piccioli,e grãdi,come dichiara appresso. *c.materia d'honore,e di gloria a tutta la tribu di Iuda,dellaquale egli è. 24. parlar figurato , da significar le più basse persone del popolo,assomigliate alle più vili masseritie d'vna casa. 25.così intende Sebna. * c. quei che s'appoggiauano a Sebna,e dipendeuano da lui. v.1. Ezech. 26 , e 27 , e 28. Amos 1,9. * c.,del mare:questo dice,perche Tiro era città di grãde nauigatione,e traffico per mare. * c. l'vltima ruuina di Tiro verrà da' Macedoni:il cui rè Alessandro magno prese questa città,e la distrusse: prima era stata presa da Nebucadnesar,secõdo la profetia d'Ezechiel; e di quella prima presura si puo anche intendere Isaia parlare in questo capitolo.Ma la puone come il principio della calamità di quella città,che fu poi continuata,e compiuta per Alessandro

2. c. come pieni di cordoglio,e di confusione. * c.di Tiro,che era d'ogni intorno circondata dal mare. 3.c.Tiro traeua la sua prouision di grani per mare dal paese d'Egitto, ilquale ne era molto copioso per lo beneficio del Nilo, che inaffia il paese,spandendouisi su , e distribuito per molti riui. 4. questa era vna gran città, vicina di Tiro, e congiunta cõ essa sotto vn medesimo dominio : vedi Ezec.28,21. * così nomina Tiro , che era fõdata nel mare ; e per mare, essendo troppo popolata, mandaua molte ; e grãdi colonie altroue , ilche accẽna per le parole seguenti. 5. gli Egittij, sentẽdo la presura di Tiro per Nebucadnesar, hauranno spauento,e duolo; nõ solo perche mancherà loro il traffico di Tiro , ma perche Egitto sarà dato a' Babilonij per premio dell' assedio di Tiro, Ezec. 29,18. e dopo Tiro sarà soggiogato da Nebucadnesar. 8. c. reale : altri, coronãte:c che faceua principi,e signori:ilche si può riferire a quelle colonie di Tirij , allequali erano da Tiro dati principi, e rè. 10. c.o Tirij,che siete come figliuoli del mare, fuggiteuene prestamente fuor del vostro paese:percioche non v'è più forza alcuna da resistere a' nimici. * c. forza,o potenza da mantenersi:vedi Is. 22,21. 11. c.s'è messo ad eseguir' i suoi giudicij sopra Tiro , & altri stati marittimi,onde è seguito conturbamento di grandi stati. * così dice, perche i Sidonij, & i Tirij erano Cananei d'origine: vedi Gen.10,15,19. * c.di Tiro. 12. c. o tu , popolo di Sidon, che non sei giammai stato anchora soggiogato:alcuni per figliuola di Sidon intendono Tiro,perche era stata fondata da' Sidonij. * c. vàttene in cattiuità , essendo menata prigione da' Macedoni, da'quali sarai soggiogata. 13. c. se ad alcuno pare incredibile,che debba seguir la ruuina di Tiro,città cotanto potente, consideri pure come Iddio ha fatto cadere l'imperio di Babilonia , antichissimo,e con grandissime fortezze. * c.i Sidonij, & i Tirij: vuol dire che il regno di Babilonia era più antico di quelli, e pure era ruuinato. * c. quei che habitauano in Assiria fõdarono già la città di Babilonia , e'l suo imperio , accioche in essa si riducessero quei che prima andauano errando qua e là,per luoghi inculti: vedi del principio di Babilonia Gen 11. * c. per li Medi,e Persi : parla di cosa futura innanzi all' vltima ruuina di Tiro per Alessandro.

14 Vr-

14 Vrlate, naui di Tarsis: percioche la vostra fortezza è guasta.

15 Et * in quel giorno auuerrà che Tiro sarà * dimenticata per settant' anni, * secondo gli anni d'un rè: al termine di settant'anni in Tiro * vi sarà come vn cantar di meretrice.

16 Prendi la cetera, va attorno alla città, o meretrice dimenticata: suona pur bene, canta pur' assai, accioche altri si ricordi di te.

17 Così, al termine di settant'anni, auuerrà che il Signore visiterà Tiro, & ella ritornerà al suo * guadagno; e * puttaneggerà con tutti i regni del mondo, sopra la superficie della terra.

18 * Alla fine il suo traffico, e'l suo guadagno *sarà* consecrato al Signore: non sarà *più* riposto, ne serrato; anzi la sua mercatantia sarà per * quelli che habitano nel cospetto del Signore, per mangiare a satietà, e per esser coperti di vestimenti forti.

CAP. XXIIII.

Isaia profetizza la desolatione della Iudea, per li suoi peccati; insieme con la distruttione d'altri paesi; 13 eccettuatine però gli eletti, che sarebbero da Dio conseruati, 23 fin che Christo venisse a regnar gloriosamente nella sua Chiesa.

ECco, il Signore vota il paese, e lo diserta; e souuerte la faccia di esso, e disperge i suoi habitatori.

2 E'l * sacerdote sarà come il popolo, il padrone come il seruo, la padrona come la serua, chi compera come chi vende, chi presta come chi prende in presto, chi dà ad vsura come chi prende ad vsura.

3 Il paese sarà del tutto votato, e del tutto predato: percioche il Signore ha detta questa parola.

4 La terra fa cordoglio, & è scaduta: il mondo langue, & è scaduto: i più eccelsi del popolo del paese languiscono.

5 Percioche la terra è stata contaminata sotto i suoi habitatori; conciò sia cosa che habbiano trasgredite le leggi, mutati gli statuti, annullato il patto eterno.

6 Per ciò * l'execratione ha diuorata la terra, e gli habitanti di essa sono stati desolati: per ciò sono stati arsi gli habitanti del paese, e pochi huomini ne sono rimasi.

7 Il mosto fa cordoglio, la vigna langue; e tutti quelli che erano di cuor' allegro, gemono.

8 L'allegrezza de' tamburi è cessata, lo strepito de' festeggianti è venuto meno, la letitia della cetera è restata.

9 Non si berà più vino con canti, la ceruogia sarà amara a quei che la beranno.

10 La città diserta è ruuinata: ogni casa è serrata, sì che non vi s'entra più.

11 *V'è* grido per le piazze, * per cagion del vino: ogni allegrezza è scurata, la gioia del paese è menata in cattiuità.

12 Nella città resta la desolatione, e le porte sono fracassate con ruuina.

13 * Pur' auuerrà in mezo del paese, e fra i popoli, come quando si scuotono gli vliui; e come, finita la vendemmia, *restano alcuni* grappoli.

14 Quelli, *che così rimarranno*, alzeranno la loro voce, e sclameranno d'allegrezza: * strilleranno * fin dal mare * per la magnificenza del Signore.

15 Per ciò glorificate il Signore * nelle valli; il nome del Signore Iddio d'Israel, nell'isole del mare.

16 * Noi habbiamo vditi cantici dall'estremo della terra, *che diceuano*, Gloria al giusto. Et * io ho detto, * Ahi lasso me, ahi lasso me, guai a me; i disleali sono proceduti deslealmente; anzi sono proceduti disleälmente, come fanno i più disleali.

17 * Lo spauento, la fossa, & il laccio, ti soprastanno, o habitante del paese.

18 * Et auuerrà, che chi fuggirà per lo grido dello spauento, caderà nella fossa; e chi salirà fuori di mezo della fossa, sarà preso col laccio: percioche * le cateratte da alto saranno aperte, & i fondamenti della terra tremeranno.

19 * La terra si triterà tutta, la terra si rõperà tutta, la terra si commouerà tutta.

20 La terra vacillerà tutta come vn' ebbro, e sarà agitata come vna capanna: e'l suo misfatto sarà graue sopra lei, & ella caderà, e non risurgerà più.

21 Et in quel giorno auuerrà, * che'l Signore farà ne' luoghi sourani punitione sopra l'essercito de' luoghi sourani; e sopra la terra, *punitione* de i rè della terra.

22 E saranno adunati insieme, come s'adunano i prigioni in vna fossa; e saranno rinchiusi in vn serraglio: e dopo molti giorni saranno * visitati.

23 * La luna si vergognerà, & il sole sarà confuso, quando il Signore degli eserciti regnerà nel monte di Sion, & in Ierusalem:

15. c. quando Nebucadnesar comincerà ad eseguir questa profetia.
* c. abbandonata, e diserta: hor questi 70 anni si deono contare dal tempo che Tiro fu presa da' Caldei, fin che, ruuinato quell' imperio, si rimise nel suo stato precedẽte, sotto i Persi.
* c. quanto durerà il regno di Babilonia, dopo hauer preso Tiro.
* c. Tiro comincerà di nuouo ad allettar' & attrarre i forestieri a se, come sogliono le meretrici, per trafficar cõ loro, ristorandosi, e rileuandosi della sua calamità sofferta da' Caldei.
17. la parola Ebrea significa propiamẽte il guadagno della meretrice.
* maniera di parlare, simile alle precedenti, per significare vn commertio profano, pieno di cupidigia, e d'inganni.
18. c. Iddio, al tẽpo del Messia, chiamerà anche de' Tirij alla partecipation dell'Euagelio: onde auuerrà che'l loro traffico, innanzi profano per auaritia, sarà santificato per carità inuerso i fedeli: vedi Fat. 21,3.
* così sono intesi i fedeli, che sono domestici di Dio nella sua Chiesa, doue Iddio è presente per la sua parola, e virtù a' suoi: e doue anche i fedeli deono viuere in fede, & in sincera vbbidienza, come dauanti agli occhi di Dio.
2. Hos. 4,9. vuol dire, Tutti, di qualunque conditione sieno, sofferiranno medesime calamità.
6. c. la malediction di Dio: altri, lo spergiuro; hauendo il popolo violato il patto, fatto con Dio con solenne giuramento, per loquale si sottometteua alla sua maleditione, se lo trasgrediua.

11. c. mancando il vino, & ogni altro diletto, non si sente altro, che grida lamenteuoli.
13. c. benche il mio popolo sia distrutto nel suo paese, e disperso fra i popoli; nondimeno ne resterà alcun rimanente, alquale farò gratia: Is. 17,5,6.
14. Is. 12,6.
* c. fin dall' estremità della terra.
* c. per le gloriose, e marauigliose opere del Signore in salute de' suoi.
15. c. ne' luoghi remoti, e solinghi, doue voi fedeli sarete trasportati.
16. c. fin dall' vltime parti del mõdo risoneranno laudi della giustitia di Dio: c. della sua beniuolenza, e beneficenza: ouero anche, celebratiõ della gloria, e felicità de' veri fedeli, e santi.
* c. io, Isaia, considerando i graui giudicij di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati horribili, mi rammarico dolorosamente.
* Ebr. magrezza a me, magrezza a me.
17. Ier. 48,43.
18. c. chi sarà scampato d'un male, caderà in vn' altro: vedi Amos 5,19.
* c. i giudicij di Dio saranno sparsi in su'l mondo a guisa d'un diluuio vniuersale.
19. maniere di parlar figurate.
21. c. che Iddio farà nella sua Chiesa gastighi de' suoi, (che sono assomigliati alle stelle, come la Chiesa al cielo; vedi Dan. 8, 10.) e fuor della sua Chiesa, di tutti gli altri popoli peccatori.
22. c. da Dio nella sua gratia, e fauor paterno: il che si dee riferire principalmente alla venuta di Christo in carne, per laquale l'Oriente da alto ha visitati tutti i veri spirituali Israeliti: Luc. 1,78.
23. c. tanta sarà la gloria di quel gran sole di giustitia, che verrà a regnar nella sua Chiesa, che il sole e la luna ne scureranno come confusi: parlar figurato.

ſalem : * e *vi ſarà* gloria dauanti agli antiani di eſſa.

CAP. XXV.

Il profeta, a nome di tutta la Chieſa, rende gratie a Dio, di cio che, dopo i ſuoi giudicij, al tempo del Meſsia, voleua conuertir a ſe i ſuoi, di qualunque natione foſſero, 4 accioche ſentiſſero la ſua gratia, & alleggiamento nelle loro miſerie; 6 e foſſero cibati delle viuande, e delitie ſpirituali nella ſua Chieſa, 7 eſſendo alluminati, e renduti immortali, beati, e glorioſi: 9 onde gliene renderebbero gratie: 10 poi predice la ruuina di tutti gl'indurati nimici della Chieſa.

SIgnore, tu *ſei* il mio Dio; io t'eſalterò, io celebrerò il tuo nome: percioche tu hai fatte coſe marauiglioſe: i *tuoi* conſigli, *preſi* da lungo *tempo, ſono* verità, e fermezza..

2 Percioche *tu hai ridutte le città in mucchi, le città forti in ruuine, le città *in palazzi di ſtranieri: giammai in perpetuo non ſaranno riedificate.

3 Per cio * popoli poſſenti ti glorificheranno; città di nationi violente ti temeranno.

4 Concio ſia coſa che tu ſij ſtato fortezza al miſero, e fortezza al biſognoſo, quando è *ſtato* diſtretto; ricetto dall' innõdatione, ombra dall' arſura: percioche l'ira de' violenti *è* come vna innondatione, *che abbatte* vn muro.

5 Tu abbaſſerai il tumulto *degli ſtranieri, *come vn' ardore in luogo arido; vn ardor, *dico*, per l'ombra d'vna nuuola: e'l *canto de' violenti ſarà humiliato.

6 Et *il Signore degli eſerciti farà a tutti i popoli in queſto monte, vn conuito di viuande graſſe, vn conuito di nobiliſſimi vini; di viuande graſſe, piene di midolla; di vini nobiliſſimi, *e* finiſſimi.

7 E *diſſiperà in queſto monte il diſopra della couerta, che ricuopre tutti i popoli; e'l velame ſteſo ſopra tutte le nationi.

8 * Tranghiottirà la morte * in vittoria, & il Signore Iddio *aſciugherà le lagrime d'in ſu ogni faccia, e torrà via l'onta del ſuo popolo d'in ſu tutta la terra: percioche il Signore ha parlato.

9 Et *il ſuo popolo* dirà in quel giorno, Ecco, queſto è il noſtro Dio; noi l'habbiamo aſpettato, egli ci ſaluerà: queſto è il Signore; noi l'habbiamo atteſo: noi feſteggeremo, e ci rallegreremo nella ſua ſalute.

10 Percioche * la mano del Signore ripoſerà ſopra queſto monte; e * Moab ſarà tritato ſotto lui, come ſi trita la paglia nel letame.

11 Et egli ſtenderà le ſue mani in mezo di eſſo, come chi nuota ſtende *le mani* per notare; & * abbaſſerà la ſua altere zza, inſieme con l'inſidie delle ſue mani.

12 Et abbatterà la fortezza delle tue alte mura, *o Moab*; *la* ſpianerà, *la* metterà per terra, fin nella poluere.

* c. Iddio ſteſſo nella ſua gloria, apparirà nelle raunanze de' rettori della ſpirituale Ieruſalem: parlar figurato.

2. c. ſecondo le tue predittioni, tu hai diſtrutte città, e popoli, nimici di te, e della tua Chieſa: parla di coſa a venire, come di coſa già fatta.

* c. in habitacoli di ſtranieri vittorioſi: ouero vuol dire che le grandi città erano ſtate ridutte come in alberghi di viandanti, e peregrini.

3. c questi nimici del tuo popolo, contra iquali m'hai fatto profetizzare, domati p queſti tuoi gaſtighi, alla fine, al tẽpo del Meſſia, ſi conuertirãno a te, per ſeruirti.

5. c. de' nimici della tua Chieſa.

* c. come vn gran calore è toſto ſpẽto, ſopraueg nẽdo la pioggia.

* c. i loro triõfi, e grida d'allegrezza.

6. c. tutti i veri fedeli, di qualunque popolo, o paeſe ſieno, ſaranno da Dio chiamati alla partecipatione de' beni ſpirituali, e celeſti, iquali Iddio diſtribuirà a' ſuoi nella ſua Chieſa: vedi ſimili maniere di parlare, Sal. 22, 27, 30. Prou. 9, 2. Matt. 22, 2.

7. c. torrà via il velame della cecità, & ignoranza delle coſe diuine, e celeſti, che è naturalmente in ogni huomo: vedi 2. Cor. 3, 15.

8. c. Chriſto, vero Dio, vincerà, e diſtruggerà la morte, per la ſua morte, sì che giammai più in eterno non potrà dominar ſopra i membri di Chriſto, per ſepararli da lui, in cui è la lor vita: 1. Cor. 15, 54. * o, in eterno. * Apo. 7, 17. e 21, 4.

10. c. la virtù del Signore ſarà del continuo nella ſua Chieſa, accennata per lo monte di Sion.

CAP. XXVI.

La Chieſa è introdutta da Iſaia, celebrando la ſalute riceuuta da Dio, ſecondo che per Iſaia egli l'haueua promeſſa: 4 onde eſorta a cõfidarſi in Dio, 8 come i fedeli proteſtano di fare, eſſendo da lui ammaeſtrati per le ſue viſitationi; 10 là doue gli empi non s'ammendano per alcuni ſuoi beneficij: 12 poi fatta comparatione de' mali ſofferti, con la ſalute ottenuta per lo Meſsia, ſi raſsicura interamente: 20 intanto Iddio eſorta i ſuoi a patienza nelle loro breui afflittioni.

IN quel giorno ſarà cantato queſto cantico nel paeſe di Iuda, Noi habbiamo *vna città forte; *Iddio* v'ha poſta ſalute, per muro, e per baſtia.

2 * Aprite le porte, accioche v'entri la gente giuſta, che oſſerua ogni lealtà.

3 **Queſto* è vn penſiero ſtabile, che tu *le* guarderai la pace, la pace; percioche ſi confida in te.

4 Confidateui nel Signore in perpetuo: percioche nel Signore Iddio *è* la * Rocca eterna.

5 Conciò ſia coſa ch'egli habbia abbaſſati *quelli che habitauano in luoghi alti, & in città eleuata, & habbia ſpianata quella *città*; ſpianata, *dico*, fin' in terra, e meſſa fin nella poluere.

6 * Il piè la calpeſterà, i piedi de' poueri afflitti, le piante de' miſeri.

7 *Il ſentiero del giuſto è tutto piano; tu addirizzi, e liuelli il camin del giuſto.

8 *Noi t'habbiamo aſpettato, o Signore, etiandio nella via de' tuoi giudicij: il diſiderio dell' anima noſtra *è* intento al tuo nome, & *alla tua ricordanza.

9 Io t'ho diſiderato di notte nell' anima mia; etiandio in ſu'l far del giorno t'ho ricercato con lo ſpirito mio, *che* è dentro di me: *percioche, ſecondo che i tuoi giudicij *ſono* in terra, gli habitanti del mondo imparano giuſtitia.

10 **Se* ſi fa gratia all'empio, egli nõ impara però giuſtitia; anzi procede peruerſamente * nella terra della dirittura, e

* c. tutti gl'indurati nimici della Chieſa, quali erano anticamẽte i Moabiti contra i Iudei, ſaranno da Chriſto diſtrutti.

11. c. Iddio diſtruggerà gli ſpirituali Moabiti, benche ſieno altieri per la loro forza, e pieni di fraudi, e d'aſtucia.

v. 1. così è inteſa la Chieſa, fortificata della guardia e ꝑtettion ſicuriſſima di Dio.

2. c. ſia data entrata nella Chieſa a tutti i fedeli, giuſtificati, e ſantificati da Dio: vedi Sal. 118, 19, 20.

3. c. tu hai così determinato appo te ſteſſo.

4. vedi Deut. 32, 4.

5. c. tutti i poſſenti nimici della ſua Chieſa: vedi Iſ. 25, 12. 2. Cor. 10, 5.

6. c. i fedeli, benche poueri, e miſeri quanto è al mondo, calcheranno, e riterãno ogni forza auuerſaria abbattuta p la virtù di Dio.

7. c. tu fai, o Dio, che i veri fedeli caminano nella loro vocatione celeſte, ſenza intoppo, od impedimento alcuno, de' loro ſpirituali nimici.

8. c. noi, tuoi fedeli, etiandio mẽtre ſei proceduto contra noi co i tuoi giuſti giudicij, habbiamo creduto e ſperato in te.

* c. a tutte quelle teſtimonianze, ſegni, pegni, monumenti della tua gratia, che tu ci hai dato nella tua Chieſa, per la tua parola, e per li tuoi ſacramẽti.

9. c. ciaſcun di noi fedeli è intento a te, percioche tu ci hai ammaeſtrati, e ridutti al camin dell' vbbidiẽza, per li tuoi gaſtighi, ſenza iquali la noſtra carne ſarebbe reſtata ritroſa, e ribella: vedi Sal. 119, 67, 71.

10. c. ſicome i fedeli ſono corretti, & ammendati per l'afflittioni: così gli empi peggiorano per li beneficij di Dio. * c. nella Chieſa ſteſſa, doue douerrebbe regnare la dirittura, e la ſantità di vita.

non

non riguarda all'altezza del Signore.

11 Signore, * la tua mano è eccelsa, & essi no'l veggono: *ma lo* vedranno, e saranno confusi, * per la gelosia *che tu haurai* del *tuo* popolo: anzi il fuoco, *apparecchiato a'* tuoi nimici, gli diuorerà.

12 Signore, ordinaci la pace: percioche tu ci hai etiandio fatti tutti gli *altri* fatti nostri.

13 Signore Iddio nostro, *altri* signori, oltr' a te, ci hanno signoreggiati: *ma* * per te solo noi ricordiamo il tuo nome.

14 * *Essi sono* morti, non torneranno *più* a vita; sono trapassati, non risusciteranno più: per cio gli hai visitati, e gli hai sterminati, & hai fatta perire ogni loro memoria.

15 Signore, tu hai aggiunti *molti mali* alla *tua* gente, tu *le* hai aggiunti *molti mali*, tu sei stato * glorificato, tu *l'*hai dilungata verso tutti gli estremi della terra.

16 Signore, in distretta si sono ricordati di te, * hanno sparso vn mormorio, *mentre* il tuo gastigamento *è stato* sopra loro.

17 Come la donna grauida, *quando* s'auuicina al parto, si duole, e grida ne' suoi dolori; così siamo stati noi, * per cagion della tua faccia, o Signore.

18 * Noi habbiamo conceputo, & habbiamo hauuti come dolori di parto; *ma* habbiamo partorito del vento, *e* non habbiamo operata salute alcuna alla terra; * gli habitatori del mondo non sono caduti.

19 * I tuoi morti torneranno a vita, * *anche* il mio corpo morto, e risusciteranno: risuegliateui, e giubilate, voi, che siete stantiati nella poluere: percioche, * *qual'* è la rugiada all' herbe, *tale sarà* la tua rugiada, e la terra gitterà fuori i trapassati.

20 * Va, popol mio, entra nelle tue camerette, e serra il tuo vscio dietro a te: nasconditi * come per vn picciol momento di tempo, fin che sia passata l'indegnatione.

21 Percioche, ecco, * il Signore esce dal suo luogo, per far punitione dell' iniquità degli habitanti della terra contra lui: e la terra riuelerà il suo sangue, e non coprirà più i suoi vccisi.

11. benche le tue opere siano marauigliose, e potentissime, così in gratia, come in giudicio; nondimeno quegli empi profani, che sono nella tua Chiesa, nò v'attendono, e nò ne sono cómossi: fin' attâto che tu facci loro sentire i tuoi seueri gastighi. * c. vedendo che tu, per la tua gloria, e per l'amor del tuo popolo, saluerai i tuoi, e distruggerai loro. Altri, per la gelosia *che haueranno* del *tuo* popolo.

13. c. la gratia e virtù di te solo ha fatto che siamo scampati, per poter celebrare anchora il tuo nome; e che, in mezo delle tribulationi, ci siamo sostêtati p fede in te.

14. c. quei signori tiranni.

15. c. tu hai mantenuta la tua gloria, gastigando seueramente il tuo popolo stesso, che t'haueua offeso, secondo le tue minacce.

16. c. hanno a voce sommessa, e bassa, gittati preghi e gemiti nel tuo cospetto, per la loro grauissima calamità, e per la confusione della loro coscienza, non osando parlar' alto, e chiaro. 17. c. per gli effetti della tua ira, che habbiamo sentiti. 18. c. ogni nostro sforzo in riscuoterci delle calamità, nellequali erauamo, è stato vano: come se vna donna, dopo molti dolori, non partorisse altro che vento. * c. non habbiamo potuti abbattere i nostri nimici. 19. c. o Dio, la tua pouera Chiesa, che pare esser tutta morta, e ridutta in poluere per le sue grauissime calamità, sarà rimessa in vita per la tua virtù. * parole d'ogni fedele, partecipe delle calamità, & anche accertato per fede della parte che haurà, con gli altri suoi fratelli, nella gratia di Dio. * c. come la rugiada fa spuntare, e metter l'herbe; così la tua virtù marauigliosa viuificherà la Chiesa, e farálla crescere, e multiplicare. 20. parole di Dio, che essorta il popolo a comportar con animo riposato, e tranquillo la breue visitatione del Signore. * vedi 2 Cor. 4, 17.

21. Mic. 1, 3. c. dal cielo farà publica vendetta dell' vccision de' suoi, sopra i nimici del suo popolo.

CAP. XXVII.

Il profeta predice la distruttione di Satana, e de' suoi seguaci, per lo Messia; 2 e la somma prosperità della Chiesa sotto lui; per loquale Iddio Padre, placato inuerso i suoi, non permetterebbe che alcun nimico gli offendesse: 8 poi, dopo hauer predetta la dissipation del popolo per li suoi peccati, dichiara come, tornando a penitenza per li gastighi di Dio, sarebbe da lui riceuuto a mercè, e raccolto, principalmente per la predication dell' Euangelio, nella Chiesa.

In quel giorno il Signore * farà punitione, con la sua dura, grande, e forte spada, di * Leuiatan, serpente guizzante; e di Leuiatan, serpente torto, & vcciderà * la balena che è nel mare.

2 In quel giorno, * cantate a vicenda della vigna del vin * rosseggiante.

3 Io, *che sono* il Signore, la guardo: io l'adacquerò ad ogni momento; io la guarderò giorno e notte, accioche niuno le faccia danno.

4 * Niuna ira *è* in me. * Chi mi metterà in battaglia contra vepri, *e* pruni? io gli calcherò, e gli abbrucerò tutti quanti.

5 * Arresterebbe *alcuno* la mia forza? * faccia pur pace meco, faccia pur pace meco.

6 *Ne' giorni* a venire Iacob metterà radice, Israel fiorirà, e germoglierà, & empieranno di frutto la superficie del mondo.

7 * L'ha egli percosso secondo le percosse di quelli ch'egli percuote? è egli stato vcciso secondo l'uccisione di quelli ch'egli vccide?

8 * Tu contenderai con lei con misura, hauendola mandata via: * egli *l'*ha rimossa col suo vento impetuoso, al giorno del vento Orientale.

9 Certo * in questo modo sarà purgata l'iniquità di Iacob, e questo *sarà* * tutto'l frutto; *cioè*, che'l suo peccato sarà rimosso, quando egli ridurrà tutte le pietre degli * altari come pietre di calcina stritolate; & * i boschi, e le statue non saranno *più* in piè.

v. 1. così intende la distruttione del regno di Satana, e di tutti i suoi ministri, & istrumenti, per la virtù di Christo, e per la sua parola, che è la sua spada, con laquale egli scôfigge i suoi nimici, Apoc. 1, 16. * vedi Iob 41, 1. alcune volte questo nome figuratamente significa il rè d'Egitto: vedi Sal. 74, 13. Is. 51, 9. Ezec. 29, 3. e 32, 2. hor Farao, nimico, e persecutore d'Israel, fu figura di Satana. * o, il dragone.

2. c. voi tutti fedeli, rallegrateui insieme dello stato felicissimo della Chiesa; che è quella vigna nobilissima del Signore: Is. 5. * c. nobile, & ottimo.

4. c. io sono del tutto placato inuerso la mia Chiesa. * c. chi sarà, fra gli huomini, che non sono altro che spine, triboli, e cotali altri deboli cose, che ardisca côtrastarmi, per assalir la mia Chiesa, inuerso laquale sono placato, e la cui causa io difendo? 5. c. potrebbemi alcun soprafare? * c. chi s'oppuone a me, humiliisi presto, e chiedami mercè; altrimenti non puo schifare d'esser distrutto.

7. c. ha Iddio percosso il suo popolo, vsando quella sua somma potenza, e rigore, per distruggerlo affatto, come fa quelli che si possono dire esser veramente percossi, & vccisi nella maniera di Dio? per cio la Scrittura dice che Iddio percuote i suoi di verga d'huomo: per dimostrar la gran moderatione de' suoi gastighi.

8. c. tu, Signore, mitigherai, & addolcirai i tuoi giudicij inuerso'l tuo popolo, che è come la tua moglie, laquale, per li suoi peccati, tu haurai scacciata fuori del paese d'Israel, che è come la tua casa.

* c. Iddio manderà la tempesta de' suoi giudicij sopra'l suo popolo, per gli Assirij, e Caldei, onde sarà trasportato in cattiuità: hor predice vna cosa futura, come se fosse già auuenuta. 9. c. per questi gastighi del Signore, il suo popolo, indutto a sincera penitenza, e lasciata ogni idolatria, fonte di tutti gli altri peccati, sarà alleuiato delle calamità, che Iddio gli haueua mandate per correttion de' suoi peccati, e sentirà per effetto il perdon delle sue iniquità, e la gratia di Dio. * c. delle visitationi del Signore, qui innanzi descritte. * c. consecrati agl' idoli. * vedi Is. 1, 29. e Leu. 26, 30.

10 Percioche * le città forti *saranno* solitarie, e gli habitacoli *saranno* abbandonati, e lasciati come vn diserto: iui pasturerà il vitello, & iui giacerà, e consumerà i rami che vi saranno.

11 *Quando i rami, che vi saranno, saranno secchi, si romperanno, e le donne verranno, e gli arderanno: conciò sia cosa che questo *popolo* non *sia* popolo d'intendimento; per cio * quel che l'ha fatto nõ ne haurà pietà, e quel che l'ha formato non ne haurà mercè.

12 In quel giorno adunque auuerrà che'l Signore * scoterà * dal letto del Fiume, fin' al torrente d'Egitto; e voi, figliuoli d'Israel, sarete raccolti ad vno ad vno.

13 Ma * in quel giorno auuerrà che si sonerà con vna gran tromba, e quelli che erano stati perduti nel paese d'Assiria, e quelli che erano stati sospinti nel paese d'Egitto, verranno, & adoreranno il Signore, nel monte santo in Ierusalem.

CAP. XXVIII.

Il profeta annuntia alle dieci tribu i giudicij di Dio, per gli Assirij; 5 con promessa della gratia di Dio al rimanente de' fedeli di quel popolo: 7 poi, descritta la corruttione di quei di Iuda, 9 il loro stupore intorno alla parola di Dio, parte volontario, parte mandato loro da Dio per gastigo della loro ribellione; 14 e la loro profana, e vana confidanza nelle loro astutie, e frandi, 16 dimostra che l'vnico fondamẽto della Chiesa è il Messia, alquale ogni fedele, per esser sicuro, si dee attener per fede: 17 ma che ogni altro mezo non puo scampare da' giudicij di Dio: 22 onde esorta quegli schernitori a penitenza, 24 dichiarando che Iddio ha i suoi tempi, e modi da eseguire i suoi giudicij.

Guai alla *corona della superbia, agli ebriachi d'Efraim; la gloria della cui magnificenza è vn fiore che appassa; *a* * quelli che *habitano* nel meglio delle valli grasse; *a* quelli che sono * conquisi dal vino.

2 Ecco, il Signore * ha vn' *huomo* forte, e poderoso, *che sarà* come vn nembo di gragniuola, *come* vn turbo che reca ruuina: egli atterrerà *ogni cosa* con la mano, a guisa d'vna piena d'acque grandi, che innondano.

3 La corona della superbia, gli ebriachi d'Efraim, saranno calcati co' piedi.

4 E la gloria della magnificenza di esso, *e* quelli che *habitano* nel meglio delle valli grasse, saranno *come* vn fiore che appassa; come vn frutto primaticcio, auanti la state; ilquale tosto che alcun vede, lo trangugia, come prima l'ha in mano.

5 *In quel giorno il Signore degli eserciti sarà per corona di gloria, e per benda di magnificenza al rimanente del suo popolo.

6 E * *sarà* per ispirito di dirittura a chi siede sopra'l *seggio del* giudicio; e per forza a quelli che ripingono la battaglia fin' alle porte.

7 Hor' anche *costoro *hanno errato nel vino, e sono trasandati nella ceruogia: il sacerdote, e'l profeta hanno errato nella ceruogia, sono stati soprafatti dal vino: sono stati trauiati dalla ceruogia, hanno errato *nella visione, *hanno intoppato nel giudicio.

8 Percioche tutte le tauole sono ripiene di vomito, *e* di lordure, *tanto che* non *v'è più* luogo *netto*.

9 *A chi s'insegnerebbe la scienza, & a chi si farebbe intender la dottrina? *costoro sono come* bambini slattati, e rimossi dalle poppe.

10 Percioche *bisogna dar loro* *insegnamẽto dopo insegnamento, insegnamẽto dopo insegnamento: linea dopo linea, linea dopo linea: vn poco qui, vn poco là.

11 Conciò sia cosa che * *Iddio* parli a questo popolo con labbia balbettanti, & in lingua straniera.

12 Percioche egli haueua loro detto, *Questo è il riposo: date riposo allo stanco: questa, *dico*, è la quiete: ma essi non hanno voluto ascoltare.

13 *La parola del Signore adunque sarà loro *a guisa* d'insegnamento dopo insegnamento, d'insegnamento dopo insegnamento; di linea dopo linea, di linea dopo linea; vn poco qui, vn poco là; acciòche vadano, e trabocchino indietro, e sieno fracassati; e sieno allacciati, e presi.

14 Per cio, ascoltate la parola del Signore, huomini schernitori, che signoreggiate questo popolo, che è in Ierusalem.

10. ritorna a descriuere le calamità, che Iddio māderebbe al suo popolo.
11. maniere di parlar figurate, da significare vn' estremo sterminio, tolte dagli alberi, come se i rami d'vn' albero, mentre vi resta verdura alcuna, fosser mangiati dalle bestie; e, quando sono secchi, fosser rotti, e bruciati.
* c. Iddio.
12. parlar tolto dagli alberi, i cui frutti si scuotono: vuol dire, Iddio vi scaccerà tutti fuor del vostro paese: vedi Is. 17,5.
* c. dall' Eufrate, che era vno de' confini del paese d'Israel per lungo, fin' al picciol fiumicello, che separaua l'Egitto dal paese di Canaã, che era l'altro cõfine: il torrente d'Egitto è detto Sihor, Nu. 34. 5. e Ios. 13,3. e, secondo alcuni, era vn picciol ramo del Nilo.
13. c. dopo che Iddio haurà eseguiti i suoi giudicij, gl'Israeliti sarãno dinuouo raccolti da lui: ilche principalmente s'intende del raccoglimento degli spirituali Israeliti per la tromba dell' Euangelio.
v. 1. così nomina le dieci tribu, lequali, prĩcipalmente sotto'l regno lungo, e prospero di Ieroboam, figliuolo di Ioas, erano piene di superbia, e di dissolutione, come spesso ne sono riprese da' profeti. * così sono intesi quei d'Efraim, o delle dieci tribu, che habitauano il meglio del paese d'Israel, tutto vallicoso: altri, per il meglio spongono la sommità. *c. tanto dati all' ebbrezza, che ne sono come tutti vinti, & abbattuti. 2. c. ha pronto, & al suo comando il rè degli Assirij, che sarà la vendetta de' peccati degl'Israeliti.

5. c. dopo che haurà eseguiti i suoi giusti giudicij sopra la moltitudine del suo popolo, onde sarà ridutto in istato misero, e vilissimo; egli stesso sarà la gloria, e la felicità di que' pochi fedeli, che resteranno fra quello; essendo l'vnica cagione di tanti beni a' suoi; & anche essendo da essi riconosciuto, come tutto'l lor bene.
6. c. Iddio inspirerà dirittura, e giustitia a' giudici del suo popolo; e darà valore e prodezza a' suoi guerrieri, iquali hanno da sostenere, e ribattere i nimici, che gli assaliranno, fin' alle loro porte: maniere di parlare figurate, da significare vno stato felicissimo, essendo bene retto e gouernato dẽtro, e potẽte da cõtrastare ad ogni sforzo auuersario.
7. c. il popolo di Iuda.
* c. sono stati presi, occupati, e trauiati dalle dissolutioni carnali, onde hãno perduto ogni lume di buõ senno, & ogni santa affettione: alcuni intẽdono questo dell' ebbrezza spirituale del peccato: Is. 29,9. * c. nel proporre, o sporre la parola, e le reuelationi di Dio, secondo che era loro da Dio ordinato; falsificandole, o tacendole; o proponendone delle false in luogo delle vere: questo si riferisce a' falsi profeti. * questo s'intende de' sacerdoti, che doueano essere interpreti della Legge ne' giudicij.
9. c. questo popolo è tutto stupefatto nella sua mente, onde la parola di Dio, e gl'insegnamenti de' suoi seruidori non possono da lui esser compresi, o intesi a salute: vedi Is. 29,10. 10. parlar tolto da que' primi, e rozzi insegnamenti che si danno a' fanciulli.
11. c. questo popolo è diuenuto così stupido, che non intende la parola di Dio, non più, che se Iddio gli parlasse balbuzzando, o in lingua sconosciuta: S. Paolo 1. Cor. 14, 21. allega questo, per prouar che la parola di Dio non intesa, nõ puo esser' vtile a salute. 12. c. questa è la vostra pace, requie, e sicurtà, d'osseruar' i miei comandamenti, ch'Io v'insegno: habbiate pietà di voi stessi, e del vostro paese, tanto trauagliato, & afflitto. 14. c. perche essi hanno rifiutato d'vbbidir' al Signore, egli ha mandato, e manderà loro vn tale stupore, che saranno come piccioli fanciulli nell' intender la sua parola: onde seguirà la loro ruuina, laquale non si puo schifare senon per la parola di Dio, annuntiata, intesa, creduta, & osseruata.

15 Perc

15. c. noi ſiamo ſicuri contra tutti pericoli.
* delquale v. 1.
* c. noi riponiamo ogni noſtro rifugio, e ſicurtà nelle noſtre frandi, & aſtutie.
16. c. l'unico ſoſtegno della mia Chieſa è poſto nel Meſſia promeſſo, da me ordinato e ſtabilito per fondamento ſaldiſſimo di tutto l'edificio di eſſa: queſto ſolo puo ſoſtenere & aſſicurare ogni fedele contra le calamità predette; non le voſtre fraudi, & inganni.
* Sal. 118, 22. Matt. 21, 42. Fat. 4, 11. Ef. 2, 20. 1. Piet. 2, 6.
* Rom. 9, 33. e 10, 11. 1. Piet. 2, 6.
* Ebr. affretterà: e quel parlare è tolto dalle perſone sbigottite, che ſcorrono qua e là di paura: per cio gli Apoſtoli hanno tradutto, non ſarà confuſo.
17. c. i miei fedeli ſtaranno ſicuri in ogni auuenimento, fondati ſopra Chriſto: ma quanto è a voi empi ſchernitori, io vi punirò appunto ſecondo che meritano i voſtri peccati.

15 Percioche voi hauete detto, * Noi habbiamo fatto patto con la morte, & habbiamo fatta lega col ſepolcro: quando * il flagello innondante paſſerà, non ci ſopragiungerà: conciò ſia coſa che * noi habbiamo fatto della menzogna noſtro ricetto, e ci ſiamo naſcoſti nella falſità:

16 Per cio, così dice il Signore Iddio, * Ecco, io *ſon quel che* ha ſtantiato in Sion vna * pietra; vna pietra a proua, per canton pretioſo del fondamento *ben* fondato: * chi crederà, non ſi * ſmarrirà.

17 * Ma metterò il giudicio al regolo, e la giuſtitia al liuello: e * la gragniuola ſpazzerà via * il ricetto di menzogna, e l'acque innonderanno quel naſcondimento.

18 Et il voſtro patto con la morte ſarà annullato, e la voſtra lega col ſepolcro non ſarà ferma: quando il flagello innondante paſſerà, voi ne ſarete calpeſtati.

19 Da che paſſerà, vi porterà via; percioche * paſſerà ogni mattina, giorno e notte: e * l'intender*ne* il grido, non ſarà altro che commouimento.

20 Percioche * il letto ſarà troppo corto, da poteruiſi diſtender dentro; e la couerta troppo ſtretta, quando l'huom vi ſi vorrà raccorre dentro.

21 Percioche il Signore ſi leuerà ſu, come * nel monte di Peraſim, *e* ſi commouerà come * nella valle di Gabaon, per far la ſua opera, *che ſarà* vn' opera * ſtrana; e per eſeguire la ſua facenda, *che ſarà* vna facenda * inſolita.

22 Hora dunque, non vi fate *più* beffe; che tal'hora i voſtri legami non ſieno rinforzati: percioche io ho vdito dal Signore Iddio degli eſerciti * vn conſumamento, & vna coſa determinata contra tutto'l paeſe.

23 Porgete l'orecchie, & aſcoltate la mia voce: attendete, & aſcoltate il mio ragionamento.

24 * Ara l'aratore ogni giorno per ſeminare? ſolca, o rompe egli le zolle del ſuo terreno *ogni giorno*?

25 Quando ne ha appianato la ſuperficie, non vi ſparge egli la * nigella, e ſemina il comino, e puone il formento * miſurato, e l'orzo aſſegnato, e la ſpelta, *ciaſcun* nel ſuo *, luogo propio?

26 E l'Iddio ſuo l'ammaeſtra a far come ſi conuiene, *e* l'inſegna.

27 Conciò ſia coſa che non ſi triti la nigella con la treggia, e non ſi rauuolga la ruota del carro ſopra'l comino: anzi ſi ſcuota la nigella con la bacchetta, e'l comino con la mazza.

28 *Ma* * il pane è * tritato, percioche *altrimenti* egli non lo potrebbe giammai * battere a baſtanza: così lo trita con le ruote del ſuo carro, ma non lo * frange già con le ſue gramole.

29 * Queſto altresì procede dal Signore degli eſerciti, *ilquale* è marauiglioſo in conſiglio, e grande in * ragione.

CAP. XXIX.

Il profeta predice la ruina del Tempio, e della città di Ieruſalem per li Babilonij, 9 per lo ſtupor del popolo intorno alla parola di Dio, 13 e per la ſua hipocreſia, 15 & empietà: 18 poi aggiugne promeſſe del riſtabilimento della Chieſa.

GVai ad * Ariel, ad Ariel; * alla città, *doue* s'accampò Dauid: * aggiugnete anno ad anno, * ſcanninſi i ſacrificij delle feſte.

2 Pur metterò Ariel * in diſtretta: e *la città non* ſarà *altro che* triſtitia, e cordoglio; e * mi ſarà come Ariel.

3 Et io mi porrò a campo contra te a tondo, e t'aſſedierò con * edifici, e dirizzerò contra te delle baſtie.

4 E tu ſarai abbaſſata, * tu parlerai da terra, e'l tuo parlare ſarà ſommeſſo, *venendo* dalla poluere; e la tua voce, *procedente* dalla terra, ſarà come *la voce* d'uno * ſpirito di Pitone, e'l tuo parlare bisbiglierà dalla poluere.

5 E * la moltitudine de' tuoi ſtranieri ſarà come poluere minuta; e la moltitudi-

25. ſpetie di pianta: altri, veccia.
* c. a certa miſura, ſecondo la quátità ch'egli ſa conuenirſi al ſuo terreno: lo ſteſſo ſignifica l'orzo aſſegnato.
* Ebr. confine.
28. c. il grano, onde ſi fa il pane.
* c. con tregge, con ruote di carro, &c. ſecódo l'uſanza di quei luoghi.
* c. con verghe, e bacchette.
* c. come ſi fa il lino, & altre piante.
29. c. come Iddio è autore di quella prudenza negli huomini; così anche vſa egli vna certa ſapientiſſima códutta nel gouerno della ſua Chieſa, e ne' tempi e diuerſe maniere de' ſuoi giudicij; de' quali haueua parlato innanzi.
* o, ſapienza: vedi di queſta parola Pro. 2, 7.

* dellaquale v. 2. * delquale v. 15. 19. vuol dire che quelle calamità ſarebbero reiterate, e continuate, ſenza che mai, per alcuna volta, i Iudei poteſſero mantenerſi: così la ſacra ſtoria dimoſtra che per cinque diuerſe volte i Iudei furono menati in cattiuità da' Babilonij; oltre a' mali c'haueuano già ſofferti dagli Aſſirij. * c. benche ſi ſenta il grido e la fama della lor venuta, cio non giouerà nulla, da poter prender' alcun conſiglio ſaluteuole per tempo: quella fama non recherà altro che ſpauento, e conturbamento. 20. c. ogni voſtro riparo, e compenſo non baſterà da poterui ſcampare: parlar figurato. 21. 2. Sam. 5, 20. 1. Cron. 14, 11. * Ioſ. 10, 10. * c. ſtupenda, e marauiglioſa: ouero, che parrà non conuenirſi alla ſua natura, che è di far bene agli huomini: iquali però alcune volte per li loro peccati paiono ſforzar' Iddio a gaſtigargli: vedi Lam. 3, 33.
* Ebr. ſtraniera. 22. Iſ. 10, 23. 24. c. ſicome Iddio ha dato queſto auuedimento a' lauoratori di ſapere eleggere il tempo, e la maniera conueneuole da fare tutto cio che appartiene all' agricultura; così anche ſa egli il tempo e'l modo che ha da tenere ne' ſuoi giudicij ſopra la ſua Chieſa.

v. 1. da Ezec. 43, 15, 16. appare che queſto era vn nome dell' altare del Tempio; ouero della parte diſopra di eſſo: ſignifica, Il leone di Dio: la ragione di queſto nome è incerta; forſe fu così detto, perche Iddio dal ſuo Tépio, oue era l'altare, ſi dimoſtraua ſpauéteuole a' ſuoi nimici, a guiſa di leone che rugge, Ioel 3, 16. Amos 1, 2. Hor predice qui la diſtruttione del Tempio, ilquale reſtando in piè, pareua agl'hipocriti hauere vna ſicurtà contro ad ogni pericolo. * c. a Ieruſalem, luogo da Dauid eletto per ſua ſtanza; e per ſeggio, e capo del regno. * rimorde l'empia e profana maniera degl' hipocriti Iudei; iquali abuſauano la lunga patienza di Dio, come ſe, perche il termine era prolungato, le minacce di Dio però doueſſero andar' a voto: vedi Ezec. 12, 22. 2. Piet. 3, 4. onde diceuano, queſto anno è paſſato, quell' altro anchora: e così paſſeranno anche gli altri. * c. continuate pure di ſacrificare, e di fare tutto quel ſeruigio eſterno, per loquale vi fidate di douere ſcampare ogni pericolo. 2. c. facendo che'l mio Tempio ſteſſo, e l'altare, ſieno diſtrutti da' Caldei. * c. io tratterò Ieruſalem, e'l mio Tempio, d'una medeſima maniera. 3. c. machine belliche.
4. c. là doue hora ſei cotanto altiera, o Ieruſalem; all'hora, ridutta in eſtrema afflittione, a pena ardirai aprir la bocca per parlare, o lamentarti. * riguarda alle riſpoſte di quegli ſpiriti, lequali ſoleuano rendere con vn cotal mormorio, e bisbiglio, non a chiara voce, e diſtinta: Iſ. 8, 19. 5. c. la gente di guerra, condutta di genti ſtraniere in tuo ſoccorſo, non haurà alcuna forza da difenderti.

ne de'

ne de' forti, come pagliariccio che trapassa: e * *cio* auuerrà in vn momento, di subito.

6 * Ella sarà visitata dal Signore degli eserciti, * con tuono, con * commouimento, e con grande romore; con turbo, con tempesta, e con fiamma di fuoco diuorante.

7 E la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'd Ariel; e tutti quelli che guerreggeranno la città, e le sue fortezze; e quelli che la distrigneranno, saranno come se si sognasse vna vision notturna.

8 *Et auuerrà, che come chi ha fame, si sogna che ecco mangia; ma *quando* si risueglia, la sua persona è vota: e come chi ha sete, si sogna che ecco bee; ma *quando* si desta, ecco, è assetato, e la sua persona è tutta bramosa; così sarà la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contra'l monte di Sion.

9 *Badate, e marauigliateui: sclamate, e gridate: essi sono *ebbri, ma non di vino; vacillano, ma non di ceruogia.

10 Percioche * il Signore ha versato sopra voi vno spirito di profondo sonno, e v'ha chiusi gli occhi, & *ha appannati i profeti, & i principali vostri *Vedenti.

11 E *le visioni intorno ad ogni cosa, vi sono come le parole di lettere suggellate, lequali fossero date ad vno che sapesse lettere, dicendo*gli*, Deh, leggi questo: & egli rispōdesse, Non posso, perche è suggellato.

12 Ouero se si dessero lettere ad vno che non sapesse lettere, dicēdo*gli*, Deh, leggi questo: & egli dicesse, Io non so lettere.

13 Oltr'a cio il Signore ha detto, Percioche *questo popolo, accostandosi, m'honora *sol* con la sua bocca, e con le sue labbia, e'l suo cuore è lūgi da me; *e'l timore, delquale egli mi teme, è vn comandamento insegnato dagli huomini:

14 Per cio, ecco, io continuerò di far marauiglie inuerso questo popolo; marauiglie, *dico*, e cose stupende: e *la sapienza de' suoi saui perirà, e l'intendimento de' suoi intendenti * si nasconderà.

15 Guai a quelli * che si profondano dal Signore, per nascondere i *loro* consigli; e le cui opere sono nelle tenebre; e *che* dicono, *Chi ci vede, e chi ci scorge?

16 *Sarebbero i vostri rauuolgimenti reputati come l'argilla del vasellaio? direbbe l'opera del suo fattore, Egli non m'ha fatta? e direbbe la cosa formata del suo formatore, Egli non l'ha intesa?

17 *Nō sarà il Libano fra ben poco tempo mutato in Carmel, e Carmel reputato come vna selua?

18 In quel giorno * i sordi vdiranno le parole *delle lettere: e gli occhi de' ciechi vedranno, non essendoui più caligine, ne tenebre.

19 Et * i mansueti aggiugneranno allegrezza ad allegrezza nel Signore, & i bisognosi d'infra gli huomini gioiranno nel Santo d'Israel.

20 Percioche il violento sarà mancato, & lo schernitore sarà venuto meno, e sarāno stati distrutti tutti quelli che * si studiano ad iniquità:

21 Iquali * fanno peccare gli huomini in parole, e tendono lacci a chi gli riprende *nella porta, e traboccano il giusto *in confusione.

22 Per cio, il Signore, che ha riscattato Abraham, dice così della casa di Iacob, *Hora *Iacob non sarà più confuso, e la sua faccia non impallidirà più:

23 Quando pur vedrà i suoi figliuoli, *opera delle mie mani, in mezo di se; *iquali* santificheranno il mio nome: santificheranno, *dico*, il Santo di Iacob, e temeranno l'Iddio d'Israel.

24 E quelli che erano trauiati di spirito conosceranno intendimento; & * i mormoratori impareranno dottrina.

CAP. XXX.

Isaia annuntia a' Iudei i giudicij di Dio, per cio che, lasciato il Signore, andauano per soccorso in Egitto; ilche predice loro non douer portar' alcun giouamento: 8 poi Iddio gli ordina che condanni publicamente l'empietà del popolo, e lo minacci aspramente; 18 promettendo però di conseruare, ristabilire, purgare, e prosperare la sua Chiesa per lo Messia, 27 hauendo distrutti i suoi nimici.

GVai a' figliuoli ritrosi, dice il Signore, in prendere cōsiglio, *che* non è da me; & in *far dell' imprese, *che* non *sono* dello Spirito mio; per sopraggiugner peccato a peccato.

2 *Iquali caminano, per scendere in Egitto, senza hauer*ne* * domandata la mia

*c.cio ch'io v'annūtio della vostra distruttione verrà presto, & improuiso: Altri, *quella moltitudine* sarà *sol* per vn breuissimo momēto: c.non potrà prestar' aiuto durabile.
6. c.Ierusalem. *parlar figurato, da significare vna ruuina ineuitabile, e spauēteuole. * o, tremoto.
8. vuol dire, Tanta sarà la rabbia de' Caldei contra i Iudei, che non si potrāno satiar degli stratij che faranno loro, anzi gli reitererāno, e rinoueranno, come se cio che hauranno per addietro fatto, fosse nulla.
9. c.consideri ogniuno con istupore, e con grida di marauiglia le cagioni di questi mali che auuerrāno al mio popolo. *così intende quella cecità, laquale in parte era volontaria, in parte mādata da Dio p punitione d'altri peccati, per laquale nō poteuano giudicare o cōprender nulla della parola di Dio, o delle sue opere, a lor salute, & vtilità: vedi Is.28,7.
10. Rom.11,8. *c.ha tolto ogni intelletto, e lume, etiādio a' vostri profeti, e dottori. *c.profeti: vedi 1.Sam.9,9. altri traducono, de' vostri capi, che sono vedenti: c.de' vostri rettori, che soleuano hauere molta prudenza, & intendimento. 11. c. ogni profetia vi è occulta, & incognita, e non la potete comprendere: vedi Is.8,16.
13. Matt.15,8. Mar.7,6. * c.fanno sembiante di temermi; osseruando, in luogo della mia Legge, certe traditioni, & insegnamenti trouati dagli huomini, ilche mi è cosa abbomineuole. 14. 1.Cor. 1,19. * c. verrà meno, e suanirà. 15. c.che sono cupi, e coperti nel loro procedere, come se potessero occultarsi da Dio. * Sal. 94,7. 16. c.pensate voi che i vostri consigli, & imprese, lequali rauuolgete in voi stessi con tanto astutie, e sottigliezze, sieno in man vostra, come l'argilla è in mano del vasellaio? anzi voi stessi, e le vostre opere siete in man di Dio.

17. profetia della gratia larghissima, che Iddio farebbe alla sua Chiesa per lo Messia: come Is. 32,15. vuol dire, Presto verrà il tēpo che'l monte Libano, pieno di boschi, sarà mutato in Carmel, mōte coltiuato e douitioso: e Carmel sarà ridutto tāto piantadoso, che parrà vna selua: c.gli huomini priui della conoscēza e gratia di Dio, ne sarāno fatti partecipi per lo Messia: & a quelli che già l'haurāno, sarà accresciuta senza fine.
18. c. Iddio alluminerà, e rēderà capaci gli huomini, sordi e ciechi spiritualmēte, p intēdere i misterij della sua parola, a salute. * riguarda a cio che haueua innanzi detto, v.11, e 12.
19. titolo ordinario de' veri fedeli.
20. o, perseuerano nell' iniquità.
21. questo puo esser riferito all' vsanza del popolo, che induceua i pfeti, & altri seruidori di Dio ad accōfarsi alla sua peruersa volōtà nel proporre la parola di Dio: Is. 30,10. Altri, cōdannano come peccatori gli huomini p. vna parola: c.essēdo ripresi da' pfeti, gli cōdānano come malfattori. * c.ne' luoghi delle publiche raunanze, doue è verisimile che i profeti tenessero i loro sermoni: Amos 5,10. * o, in desolatione: o, per nulla. 22. c. quando haurò riformata così la mia Chiesa. * c. il Patriarca; ilquale è introdutto dal profeta come tutto confuso per la maluagità de' suoi discendenti: altri per Iacob intendono tutta la Chiesa de' veri Israeliti. 23. vedi Sal.100,3. Efes.2,10. 24. c.contra Dio, & i suoi seruidori.
v.1. Ebr. gittare, o fondere delle figure di getto: parlar tolto da' metalli, che si gittano in forme. 2. riguarda profeticamente a cio che i Iudei, distretti da' Caldei, mandarono per soccorso in Egitto; senza saper la volontà di Dio intorno a cio, senza conuertirsi a lui, e porre la loro confidanza in lui, onde poteua procedere ogni lor saluezza: vedi Ier.37,7. Ezech.17,15. * c. per li profeti, o per lo sommo sacerdote.

Bocca,

bocca, per fortificarsi della forza di Farao, e per ridursi in saluo all' ombra dell' Egitto.

3 La forza di Farao * vi sarà in vergogna; e'l ridurui all' ombra d'Egitto, in ignominia.

4 Quando i baroni * di esso saranno stati in * Soan, & i suoi ambasciadori saranno peruenuti in Hanes;

5 Tutti * saranno confusi per lo popolo, *che* non giouerà lor *nulla*, *e* non *sarà* in aiuto, ne in giouamento alcuno: anzi in vergogna, & anche in ignominia.

6 * Il carico delle bestie del Mezodì. * Essi porteranno in su'l dosso degli asinelli le loro facultà; e sopra la gobba de' camelli i loro tesori, * nel paese di distretta, e di tribulatione; *a quelli*, * da' quali viene il leone, & il leopardo; la vipera, & il serpente ardente e volante: ad vn popolo, che non giouerà nulla.

7 E gli Egittij *gli* soccorreranno in vano, & a voto: per questo io ho gridato intorno a cio, Lo starsene quieti *sarà* loro * Rahab.

8 Hora vieni, *e* scriui questo dauanti a loro sopra vna tauola, & descriuilo in vn libro, accioche resti nel tempo a venire, per sempremai, & in perpetuo:

9 * *Cioè*, che *questo* è vn popolo ribello, figliuoli bugiardi; figliuoli, *che* non hanno voluto ascoltar la Legge del Signore:

10 * Iquali hanno detto a' * Vedenti, Non vediate: & a quelli che hanno delle visioni, Non ci vediate visioni diritte: parlateci cose piaceuoli, vedete dell' illusioni.

11 * Ritraeteui dalla via, stornateui dal sentiero, * fate cessare il Santo d'Israel dal nostro cospetto.

12 Per cio, così ha detto il Santo d'Israel, Poi che voi hauete sprezzata * questa parola, e vi siete confidati * in oppressione, e modi distorti, e vi ci siete appoggiati su:

13 Per cio questa iniquità vi sarà come vn crepaccio *in vna parete*, *onde ella* stà per cadere; *e come* vn ventre in vn' alto muro: perche di subito, in vno stante, verrà * la sua ruuina.

14 Et *Iddio* * la romperà come si rompe vn testo di vasellaio, che si trita senza risparmiar*lo*, tanto che fra i rottami di esso non si troua alcun testolino da prender del fuoco dal focolare, ne da attigner' acqua dalla fossa.

15 Percioche così haueua detto il Signore Iddio, il Santo d'Israel, Voi sarete saluati * per tranquillità, e riposo: la vostra forza sarà in quiete, & in confidanza: ma voi non hauete voluto.

16 Anzi hauete detto, Nò: ma * fuggiremo sopra caualli: per cio voi * fuggirete: e caualcheremo sopra *caualcature* veloci: per cio *altresì* saranno veloci quelli che vi perseguiranno.

17 * Vn migliaio fuggirà alla minaccia d'un solo: alla minaccia di cinque voi fuggirete *tutti*: fin che restiate * come vn' albero di naue sopra la sommità d'un monte, e come vna antenna sopra vn colle.

18 * E però il Signore aspetta, per hauer mercè di voi; e però egli sarà esaltato, * hauendo pietà di voi: percioche il Signore è l'Iddio del giudicio. Beati tutti coloro, * che l'attendono.

19 Percioche * il popolo dimorerà *anchora* in Sion, & in Ierusalem: tu non piagnerai punto: egli del tutto ti farà gratia, vdendo la voce del tuo grido: tosto ch'egli t'udirà, ti risponderà.

20 * Il Signore vi darà ben del pane di distretta, e dell'acqua d'oppressione: ma i tuoi dottori non si dilegueranno più: anzi i tuoi occhi vedranno *del continuo* i tuoi dottori.

21 E * le tue orecchie vdiranno didietro a te vna parola, che dirà, Questa *è* la via: caminate per essa, * quando andrete a destra, e quando andrete a sinistra.

22 E * voi contaminerete la couerta delle sculture del vostro argento, e l'ammanto delle statue di getto del vostro oro: tu le gitterai via come il mestruo: tu dirai loro, Esci fuori.

23 Et * *Iddio* darà la pioggia, che si conuiene alla tua semenza, che haurai seminata in terra: e *darà* il pane del frutto della terra, ilquale sarà douitioso, e grasso: in quel giorno il tuo bestiame pasturerà in paschi spatiosi.

24 Et i buoi, e gli asinelli, che lauorano la terra, mangeranno presenda di pura biada, laquale sarà suentolata con la pala, e col vaglio.

25 E vi saranno de' riui, e de' sorgiui d'ac-

3. c. vi tornerà in vergogna, non giouandoui nulla.

4. c. di Sedechia, rè di Iuda.

* nomi di città d'Egitto.

5. Ier. 2, 36.

6. c. profetia grauosa di minacce, e di maledittioni contra quell' impresa che faranno i Iudei, di mandar gran salmerie di presenti in Egitto, paese Meridionale rispetto alla Iudea, per hauer soccorso.

* c. i Iudei.

* c. in Egitto: detto così, o perche gl'Israeliti anticamente v'erano stati oppressati, e tenuti in aspra seruitù: o perche anche all'hora l'Egitto non recherebbe altro a' Iudei, che miseria, e distretta, spogliandogli delle loro facultà, e gl lo suo sforzo in lor soccorso irritādo vie più il rè de' Caldei contra loro.

* riguarda alla natura del paese d'Egitto, e de' circonuicini, che producono queste fiere: per significar figuratamēte che dall' Egitto nō poteua proceder' altro che nocimento a' Iudei.

15. c. standouene tranquilli per fede e speranza sotto alla protettion di Dio.

16. c. scorreremo qua e là, per trouar rifugio, e scampo, massimamente dagli Egittij.

* c. d'innanzi a' vostri nimici: vedi 2. rè 25, 4.

17. Leu. 26, 8. Deut. 28, 25. e 32, 30.

* c. in pochissimo numero, sì che quel picciol rimanente resterà sol come per vn segnale de' giudicij di Dio inuerso'l comun del popolo; e della sua misericordia inuerso i pochi eletti: come si sogliono piantare in luoghi eminenti tali segnali.

18. c. perche il popolo s'è così corrotto, il Signore prolūgherà gli effetti della sua gratia inuerso gli eletti, fin che habbia eseguiti i suoi giudicij.

* o, per hauere.

* c. iquali sperano, & aspettano quel beato tempo, che la Chiesa, purgata per li gastighi di Dio, sarà rimessa per lo Messia nella sua purità, e stato intiero.

19. per queste maniere descriue la ristoratiō della Chiesa, dellaquale fu

7. Rabab significa l'Egitto, & anche fortezza, od alterezza: vuol dire, Essi si gloriano, e pensano hauer grande aiuto dagli Egittij: la loro vera gloria, e fortezza, dellaquale l'Egitto porta sol' il nome, sarebbe di starsene quieti sotto alla protettion di Dio: v. 15. Queste sono parole di Dio, come anche le seguenti. 9. o, Percioche questo &c. 10. c. iquali hanno diuietato a' miei profeti che non profetizzassero, od ordinato che profetizzassero cose a lor voglia, e posta. * c. profeti: vedi 1. Sam. 9, 9. 11. c. non procediate dirittamente nella vostra vocatione profetica. * c. non ci proponete più la sua parola, le sue minacce, &c. 12. c. di Dio, predicata per li profeti. * c. nella vostra violenza, tirannia, e frandi, come se per quelle voi vi poteste assai bene mantenere contr'ad ogniuno. 13. c. la ruuina che quell' iniquità produrrà.

14. c. tutta quella vostra iniqua confidanza, posta in oppressione, e modi distorti, v. 12.

vn principio la tornata dalla cattiuità di Babilonia; ma il vero, e spirituale compimento si troua nella vera Chiesa degli spirituali Israeliti, per Christo. 20. c. ben saranno i fedeli afflitti, e tribulati corporalmente: ma giammai non mancherà loro la parola di Dio, ne il dottor' interno, che è lo Spirito santo. 21. c. voi, o fedeli, haurete vna perpetua guida nel camin della vostra vocation celeste: c. la parola di Dio, e'l suo Spirito. * c. in qualunque impresa farete: ouero, quando vi stornerete dalla diritta via.

22. c. rinuntierete ad ogni idolatria. 23. maniere di parlar figurate, da significar larghissime benedittioni spirituali.

que ſopra ogni alto monte, e ſopra ogni colle eleuato, * nel giorno della grande vccisione, quando le torri caderanno.

26 E *la luce della luna ſarà come la luce del ſole: e la luce del ſole ſarà ſette volte maggiore, come *ſarebbe* la luce di ſette giorni *inſieme*, nel giorno che'l Signore haurà faſciata la rottura del ſuo popolo, e riſanata la ferita della ſua percoſſa.

27 *Ecco, il *nome del Signore viene da lontano, la ſua ira è ardente, e'l *ſuo* carico è peſante: le ſue labbia ſono piene d'indegnatione, e la ſua lingua *è* come vn fuoco conſumante.

28 Et il ſuo * ſpirito *è* come vn torrente che innõda, & *arriua infin a mezo'l collo, *per ſbatter le genti d'vno ſbattimento tale, che ſieno ridutte a nulla: & *è come* vn freno nelle maſcelle de' popoli, * che *gli* fa andar' errando.

29 *Voi haurete *in bocca* vn cantico, come * nella notte che ſi ſantifica la ſolennità; e letitia di cuore, come * chi camina con flauti, per venir' al monte del Signore, alla *Rocca d'Iſrael.

30 Et il Signore farà vdire la maeſtà della ſua voce; e moſterrà come colpiſce col ſuo braccio, nell' indegnatione della *ſua* ira, e con fiamma di fuoco conſumante; con *ſcoppi, con nembo, e con pietre di gragniuola.

31 Percioche Aſſur, * *che* ſoleua percuoter col baſtone, ſarà tritato dalla voce del Signore.

32 Et *in ogni luogo, doue ſarà paſſata la verga *ſalda, laquale il Signore farà ripoſar ſopra lui, *vi s'andrà* con tamburi, e con cetere; dopo ch'egli haurà combattuto *contra loro con battaglie *di ſbattimento.

33 Percioche * Tofet è già apparecchiato; è preparato etiandio per lo * rè: *egli *l'*ha fatto profondo, e largo: la ſua ſtipa è fuoco, e gran quantità di legna: il fiato del Signore, come vn torrente di ſolfo, l'accenderà.

25. c. quando per lo Meſſia tutti i nimici della Chieſa ſaranno diſtrutti, & ogni auuerſaria altezza ſarà abbattuta: Iſ. 2, 15.

26. c. nella Chieſa vi ſarà vna grãdiſſima luce ſpirituale di conoſcenza, inſieme con vna gloria eccellẽtiſſima: ilche è accẽnato per queſte maniere profetiche.

27. profetia della ſconfitta degli Aſſirij, in maniera marauiglioſa, e ſopranaturale: ſotto laquale è inteſa la diſtruttione di tutti i nimici della Chieſa.

* c. la Maeſtà di Dio, ilquale ſenza effigie, e figure, ſi faceua conoſcere per lo ſuo nome: ouero, l'Iddio glorioſo, e celebrato.

28. c. forza diuina: ouero il ſuo cruccio.

* vedi Iſ. 8, 8.

* altri, per agitare le gẽti col vaglio di vanità: c. per maniera che non ne reſti niuno.

* c. ilquale per forza gli tira, e volge qua e là, ſenza che gli ſi poſſa reſiſtere.

29. c. voi, fedeli Iudei, vedendo diſtrutti gli Aſſirij, voſtri nimici, vi rallegrerete, e feſteggerete nel Signore. * le feſte ſi cominciauano dalla ſera appo gli Ebrei, come tutti gli altri giorni: onde la notte auãti il giorno della feſta, ſi faceua grande allegrezza. * quelli che andauano al Tempio in Ieruſalẽ, v'andauano con iſtrumenti muſici, e gran feſta: Sal. 42, 5.

* vedi Deut. 32, 6. 30. o, diſſipatione. 31. Iſ. 10, 5, 24. 32. vuol dire, I fedeli, dopo la ſconfitta de' loro nimici, andranno, ſecondo l'vſanza, Eſod. 15, 20. 1. Sam. 18, 6. ne' luoghi doue Iddio haurà diſtrutti i loro nimici, per cantarne il trionfo a Dio: maniere figurate, da ſignificar l'allegrezza, che i fedeli hauranno, e la gloria, che renderanno a Dio. * o, ſtabilita: c. da Dio ordinata, e coſtituita.

* c. contra gli Aſſirij, e tutti gli altri nimici. * c. per lequali ſaranno ſbattuti, ſconfitti, e diſſipati, ſenza poterſi difendere, o riparare. 33. vedi di queſto luogo 2. rè 23, 10. hor perche in eſſo ſi bruciauano i fanciulli all' idolo Molec, quel luogo ſignifica alcune volte il fuoco penace dell' interno; & a cio ſi riferiſcono le parole figurate ſeguenti. * c. Sennacherib: o in generale per tutti i rè, nimici di Dio. * c. Iddio.

CAP. XXXI.

Il profeta condanna, e minaccia i Iudei; di cio che, laſciato il Signore ne' loro biſogni, ſi confidauano in ſoccorſo humano: 4 benche haueſſero eſperimentata la protettion di Dio in altri pericoli: 6 gli eſorta a conuertirſi a lui, 7 e dimoſtra che la Chieſa alla fine rinuntierebbe ad ogni idolatria; dopo che Iddio, ſenza alcuni mezi humani, haurebbe diſtrutti i ſuoi nimici, quali erano gli Aſſirij.

GVai a coloro, *che ſcendono in Egitto per ſoccorſo; e *s'appoggiano ſopra caualli: e ſi confidano in carri, perche *ſono* molti; & in caualieri, perche ſono in grandiſſimo numero: e non riguardano al Santo d'Iſrael, e non cercano il Signore.

2 *E pure anch'egli è ſauio, & *ha addutto il male, e non ha rimoſſe le ſue parole; e s'è leuato * contra la caſa de' malfattori, e *contra'l ſoccorſo degli operari d'iniquità.

3 Ma gli Egittij *ſono* huomini, e non Dio; & i loro caualli *ſono* carne, e non iſpirito: il Signore adunque ſtenderà la ſua mano; onde l'aiutatore trabboccherà, e l'aiutato caderà; e tutti inſieme ſaranno conſumati.

4 *Percioche così m'ha detto il Signore, Sicome il leone, & il leoncello rugge ſopra la preda; e, benche ſi chiami vna moltitudine di paſtori contra lui, non però ſi ſpauenta per le loro grida, e non s'ahumilia per lo ſtrepito loro; così ſcenderà il Signore degli eſerciti, per guerreggiare per lo monte di Sion, e per lo colle di eſſa.

5 *Come gli vccelli, volando; così il Signore degli eſerciti farà riparo intorno a Ieruſalem; facendo*le* riparo, e riſcotendo*la*; *paſſando, e ſaluando*la*.

6 Conuertiteui a colui, dalquale i figliuoli d'Iſrael ſi ſono grandemente riuolti.

7 Certo, *in quel giorno ciaſcuno haurà a ſchifo gl'idoli del ſuo argento, e gl'idoli del ſuo oro, iquali le voſtre mani v'hanno fatti a peccato.

8 Et * Aſſur caderà per la ſpada, non d'vn' huomo: e'l coltello, non humano, lo diuorerà: & egli ſe ne fuggirà d'innanzi alla ſpada, & i ſuoi giouani * ſi ſtruggeranno.

9 Et *egli paſſerà oltre alla ſua rocca per paura, & i ſuoi principi ſaranno ſpauentati *per la bandiera, dice il Signore, *il cui fuoco è in Sion, e la fornace in Ieruſalem.

v. 1. vedi Iſ. 30, 2.

* c. ſperano, ſi confidano in carri, e caualieri, de' quali l'Egitto era copioſiſſimo.

2. aſpro rimordimento dello ſprezzo di Dio.

* c. egli ſolo è la cagione delle calamità, che auuengono al popolo; mandãdole, ſecõdo le ſue minacce, per gaſtigo de' peccati di eſſo: onde, per riſcuoterſene, conuerrebbeſi conuertir' a lui, ſenza andar dietro ad altri mezi vani.

* c. contro a' Iudei.

* c. contro agli Egittij, venuti in aiuto degli empi Iudei.

4. vuol dire, Io farò la vendetta dell' ingratitudine, e diffidenza de' Iudei; iquali, veduto come io haurò diſtrutti in fauor loro gli Aſſirij, nõ però ſi cõfideranno in me, quando ſaranno aſſaliti da' Babilonij.

5. c. come gli vccelli, ſuolazzando d'intorno alla lor nidata, la difendono, così farà il Signore tipato alla ſua Chieſa.

* per queſta parola accẽna la ſubitanea operatione di Dio ſopra gli Aſſirij, il cui campo fu ſconfitto in vna notte, come in vna paſſata: come anticamente l'Angelo diſtruſſe i primogeniti d'Egitto. 7. c. quando vi trouerete diſtretti dagli Aſſirij, & altri nimici, abbominerete i voſtri idoli, che non vi potranno recar' alcuno aiuto: ouero, quando vi ſarete conuertiti a Dio. 8. ſotto al nome degli Aſſirij intende anche tutti gli altri nimici della Chieſa.

* altri, ſaranno fatti tributarij. 9. c. non ardirà ridurſi nelle ſue fortezze; anzi, fuggendo, paſſerà oltre: altri, paſſerà nella ſua rocca: c. per ripararuiſi. * c. eſſẽdo perſeguiti da Dio come da vn campo a bandiere ſpiegate. * c. la cui virtù da diſtruggere i ſuoi nimici riſiede d'vna maniera ſpetiale nella ſua Chieſa, e quindi opera potentemente.

CAP. XXXII.

Isaia profetizza il regno del Messia, figurato per Ezechia; le somme benedittioni, che recherebbe alla Chiesa, 5 e la virtù dell' Euangelio in iscoprire i vitij dell' huomo, per correggergli: 9 poi predice le streme calamità, che auuerrebbero alla natione de' Iudei, 15 fin che, per Christo, la gratia di Dio fosse appieno sparsa sopra la Chiesa, 19 & i suoi giudicij eseguiti sopra la superbia del mondo.

ECco, * vn Rè regnerà in giustitia; e * quanto è a' principi, signoreggeranno in dirittura.

2 E quell' huomo * sarà come vn ricetto dal vento, e *come* vn nascondimento dal nembo; come riui d'acque in luogo arido, come l'ombra d'vna gran rocca in terra asciutta.

3 E * gli occhi di quelli che vedranno, non saranno abbagliati; e l'orecchie di quelli che vdiranno, staranno attente.

4 Et il cuore degl' inconsiderati intenderà la scienza, e la lingua de' balbettanti profferirà speditamente parole schiette.

5 * Lo stolto non sarà più chiamato * liberale; ne l'auaro detto splendido.

6 Conciò sia cosa che lo stolto parli stoltitia, e'l suo cuore operi iniquità, vsando hipocresia, e parlando fraudi al Signore; rendendo vota la persona dell' affamato, e facendo mancar da bere all' assetato:

7 E * gli strumenti dell' auaro *sieno* maluagi, & egli prenda scellerati consigli, per distruggere i poueri afflitti, * con parole di falsità; etiandio quando il bisognoso parla dirittamente.

8 Ma * il liberale prende consigli di liberalità; & egli * si leua per *vsar* liberalità.

9 * DONNE agiate, leuateui, & vdite la mia voce: fanciulle, che viuete sicure, porgete gli orecchi al mio ragionamento.

10 * Anno dopo anno sarete conturbate, o *voi*, che viuete sicure: percioche sarà mancata la vendemmia, la ricolta non verrà *più*.

11 O *voi* agiate, habbiate spauento: tremate, *voi* che viuete sicure; * spogliateui, e suestiteui, e cingeteui *di sacchi* sopra i lombi.

12 * E' si fa cordoglio per le mammelle, per li campi disiderabili, per le vigne fruttifere.

13 Spine, e pruni cresceranno sopra la terra del mio popolo; anzi sopra ogni casa d'allegrezza, *e sopra* la città festeggiante.

14 Percioche il palazzo sarà abbandonato, la città piena di popolo sarà lasciata; il castello, e la fortezza saranno per spelonche * in perpetuo: *saranno* il luogo, oue gli asini saluatichi si rallegreranno, & oue le mandre pastureranno:

15 * Fin che lo Spirito sia sparso sopra noi da alto, e che'l * diserto diuenga vn Carmel, e * Carmel sia reputato per vna selua.

16 *All'hora* * la dirittura habiterà nel diserto, e la giustitia dimorerà in Carmel.

17 E la pace sarà l'effetto della giustitia: cio, *dico*, che la giustitia opererà, *sarà* riposo, e sicurtà in perpetuo.

18 E'l mio popolo habiterà in vn' habitacolo di pace, & in tabernacoli sicurissimi, & in luoghi di riposo tranquillissimi.

19 * Ma grandinerà, con caduta della selua; e la città sarà abbassata ben basso.

20 * Beati voi, che seminate sopra ogni acqua, *e vi* * mandate il piè del bue, e dell' asino.

CAP. XXXIII.

Isaia profetizza contra gli Assirij, & altri nimici del popolo di Dio, 2 pregando il Signore per la salute di esso, 5 e predicendone la ristoratione gloriosa, e stabile: 7 poi, ripresa la desolatione, che recherebbero gli Assirij al paese, 10 predice la loro ruina: 14 dichiara come gli empi fra i Iudei sarebbero smarriti per quel pericolo, 15 & all' incontro assicura i fedeli, e gli consola per la promessa del ristabilimento di Ierusalem sotto Ezechia, che doueua esser figura dello stato sicuro, tranquillo, e beato della Chiesa sotto al Messia, principalmente nel regno de' cieli.

* GVai a *te*, che predi, e non sei stato predato: & a *te*, o disleale, che non sei stato trattato dislealmente: * quando

v. 1. questa profetia puo esser' intesa d'Ezechia, secondo alcuni, per modo però che dee esser cōsiderato come figura di Christo, nelquale è il perfetto, e spirituale compimento di tutte queste cose.
* questo, riferito al tempo d'Ezechia, significa il giusto reggimēto di tutti i signori inferiori, sotto al rè: riferito a Christo, significa il santo gouerno della Chiesa, per li veri ministri di Christo.
2. c. recherà protettione, salute, e conforto.
3. c. i fedeli saranno alluminati, rinouati, e rigenerati di cuore, e di tutti i loro sensi, per la virtù dello Spirito santo, ilquale non sarà loro giāmai tolto.
5. c. i vitij non saranno più nominati abusiuamente virtù: anzi la predicatione dell' Euangelio scoprirà al vero i mali, etiandio occulti, dell' animo, per correggerli. Altri per stolto intendono vn' huomo di mal' affare, e vituperoso. * o, magnifico. 7. così pare intenda tutte l'arti, & i modi, iquali vsano gli auari, per far loro storsioni a' poueri: altri intendono i pesi, le misure false &c.
* questo pare riferirsi alle fraudi che fanno a' poueri in giudicio publico, etiandio quando i poueri mantengono la lor ragione secondo verità. 8. c. il fedele, ripieno dello spirito di carità, e di beneficenza, sempre pensa in se stesso il modo di far del bene.
* c. non solo dilibera appo se stesso, ma anche l'eseguisce ad ogni suo potere. Ouero, & egli per le *sue* liberalità starà diritto: c. sarà da Dio sostenuto, e giammai non ruuinerà. 9. alcuni per donne, e fanciulle, intendono le città, e comunità de' Iudei; lequali, senza temere de' giudicij di Dio, se ne stauano in carnale agio, e sicurtà: altri pensano che riguardi propiamente alle dilicatezze, e morbidezze delle donne, quali sogliono esser' in tempo di pace, e d'abbondanza. Hor qui comincia vna nuoua profetia contro a' Iudei. 10. così significa vna continuatione di calamità per molti anni: come furono i settant' anni della cattiuità di Babilonia, & i tempi seguenti fin' a Christo, ne' quali il popolo sofferse di graui tribulationi.

11. c. fate cordoglio, deposti i vostri vestimenti honoreuoli; io v'annuntio calamità certe.
12. rappresenta il duol del popolo, per la desolatione estrema, come se ogni nudrimēto, e sostentamento fosse venuto meno, mancando il latte a' fanciulli, & a' grandi tutti i frutti della terra.
14. c. per vn lunghissimo spatio di tēpo.
15. c. le calamità dureranno sopra i Iudei, fin' al tempo del Messia, che Iddio manderà alla Chiesa l'abbondanza del suo Spirito, insieme cō larghissime spirituali benedittioni.
* Is. 29, 17.
* potrebbesi così intendere, che la fertilità di Carmel in quel tempo sarebbe tale, che appetto ad essa parrebbe che prima fosse stato vn bosco, non vn luogo coltiuato.
16. c. la giustitia, e la santità della vita haurà la sua stanza nella Chiesa, che sarà composta di due maniere di persone: c. de' Gentili, affatto priui della gratia di Dio per l'addietro; onde sono qui nominati diserto: e de' fedeli Iudei, già coltiuati, e renduti fertili in buone opere per la virtù dello Sp. santo; detti per cio Carmel, che era vn monte fertile, e coltiuato. 19. vuol dire, In tanta quiete della Chiesa, Iddio eseguirà i suoi giudicij sopra la superbia, e la grandezza del mondo, accennata qui per queste parole di selua, e di città. 20. c. o voi ministri di Dio nella sua Chiesa, quanto sarete beati in quel tempo, non essendoui luogo niuno così mal' atto a fruttare, come sono i luoghi paludosi, doue non seminiate la parola di Dio, sì che miracolosamente porti frutto! ouer commenda la carità, dellaquale haueua parlato v. 8. e così si connetterebbe sporre questo luogo, come Eccl. 11, 1. * c. facendoui arar la terra con questi animali. v. 1. profetia contro agli Assirij, Caldei, & altri nimici della Chiesa. * c. quando Iddio haurà finiti per te i suoi giudicij, quando la tua misura sarà colma.

haurai finito di predare, sarai predato: quando haurai cessato d'operar dislealmente, sarai trattato deslealmente.

2 * Signore, habbi mercè di noi; noi t'habbiamo aspettato: sij * il braccio di costoro *per ogni mattina, & anche la nostra salute al tempo della distretta.

3 *I popoli si sono dileguati per lo suon dello strepito; le genti sono state disperse per lo tuo innalzamento.

4 E * la vostra preda sarà raccolta * *come* si raccolgono i bruchi:*egli scorrerà per mezo loro, come scorrono le locuste.

5 Il Signore è eleuato; certo egli habita vn luogo eccelso:*egli ha empiuto Sion di giudicio, e di giustitia.

6 E * la fermezza de' tuoi tempi, *e la tua* forza saluteuole *sarà* sapienza, e scienza: il timor del Signore sarà il tuo tesoro.

7 *Ecco, i loro*ambasciadori hãno gridato difuori, * i messi della pace hanno pianto amaramente.

8 *Le strade sono diserte, i viandanti sono cessati:*egli ha rotto il patto,*ha sdegnate le città, non ha fatta niuna stima degli huomini.

9 La terra fa cordoglio, *e* languisce; il Libano è confuso, *e* tagliato; *Saron è diuenuto come vn diserto; e Basan, e Carmel sono stati scossi.

10 *Hora mi leuerò, dirà il Signore: hora m'innalzerò, hora sarò esaltato.

11 * Voi concepirete del pagliariccio, *e* partorirete della stoppia: * la vostra ira *sarà* vn fuoco, *che* vi diuorerà.

12 Et i popoli saranno *come* fornaci di calcina: saranno arsi col fuoco *come* spine tagliate.

13 Ascoltate, lontani, cio ch'io ho fatto: e *voi*, vicini, conoscete la mia forza.

14 * I peccatori saranno spauentati in Sion, tremito occuperà gli hipocriti: *tal che diranno*, Chi di noi dimorerà * col fuoco diuorante? chi di noi dimorerà con gli ardori eterni?

2. preghiera della Chiesa. * c. il difensore, e protettore di questi tuoi fedeli. * c. del continuo: vedi Sal. 90,14.
3. c. essendoti, o Dio, mosso con grandissimo fracasso, e ruuina contro a' tuoi nimici, subito sono stati dissipati: descriue profeticamente cose a venire, come già auuenute.
4. c. la preda, che voi Assirij hauete rubata ad altri. *c. come in vn' horto, o verziere, studiosamẽte si raccolgono tutti i bruchi che vi sono, quanto si può: ouero come raccolgono i bruchi: c. consumando, e rodendo ogni cosa verde. * c. Iddio, per gli esecutori de' suoi giudicij.
5. c. egli ha appieno dimostrati gli effetti della sua giustitia inuerso la sua Chiesa, distruggendo i nimici di essa: Altri, ha empiuta la sua Chiesa di santità, e di dirittura.

15 *Chi camina in ogni giustitia, e parla cose diritte, *e* sdegna il guadagno di storsioni, *e* scuote le sue mani, per non prender presenti, *e* si tura gli orecchi, *per non vdire homicidij, e chiude gli occhi, per non veder' il male:

16 Vn tale * habiterà in luoghi eccelsi: le fortezze delle rocche *saranno* il suo alto ricetto: il suo pane gli *sarà* dato, *e* la sua acqua non fallirà.

17 *Gli occhi tuoi mireranno il rè nella sua bellezza, riguarderanno la terra lontana.

18 *Il tuo cuore mediterà lo spauento, *e dirai*,* Doue è lo scriuano? doue è il pesatore? doue è chi rassegna le torri?

19 *Ma**tu non vedrai il popolo fiero; popolo di linguaggio oscuro, sì che non s'intende; che balbetta con la lingua, in modo che non si comprende *cio che dice*.

20 *Riguarda Sion, la città* delle nostre solennità: gli occhi tuoi veggano Ierusalem, *che è* vn' habitacolo tranquillo; vn tabernacolo, che non sarà giammai trasportato via; i cui piuoli giammai non saranno rimossi, ne rotta alcuna delle sue funi.

21 Anzi il Signore *sarà* iui magnifico inuerso noi:**quello sarà* vn luogo di fiumi, *e* di riui larghi, alquale non potrà giugner naue da remo, ne grosso nauilio passarui.

22 Percioche il Signore *è* il nostro Giudice, il Signore *è* il nostro Legislatore, il Signore *è* il nostro Rè: egli ci saluerà.

23 *Le tue corde sono rallentate: essi non potranno fermar saldamente l'albero della lor naue, ne spiegar la vela: *all'hora sarà spartita la preda di grandi spoglie: i zoppi *stessi* prederanno la preda.

24 E * gli habitanti non diranno più, Io sono infermo: il popolo, che habiterà in quella, *sarà vn popolo* alquale l'iniquità sarà rimessa.

15. Sal. 15,2. e 24,3. * c. per non attendere a consigli iniqui, crudeli, e sanguinarij.
16. c. sarà sicuro sotto alla protettion del Signore, ilquale lo prouederà del cõtinuo de' suoi bisogni.
17. c. o vero fedele, chiunque tu sij, tu vedrai anchora dopo la liberatione che Iddio vi manderà, il rè Ezechia nella sua magnificẽza, e splendore: parimente nõ sarai più ristretto dentro di Ierusalem, ma potrai sicuramente andar lontano, e vedrai ampliato il regno di Ezechia: vedi 2. Cron. 32, 22,23. questo si dee principalmente riferir' a Christo, & all' ampiezza del suo regno.
18. c. ben sarai spauentato, vedẽdoti in Ierusalem in tanta distretta: ma pure gli Assirij non giugnerãno fin' a te. * parole de' fedeli spauentati, non vedendo in Ierusalẽ ordine niuno, ne prouedimẽto di guerra, da poter resistere agli Assirij: come se in vna città assediata

CAP. XXXIIII.

Isaia profetizza l'eterna & horribile distruttione de' nimici della Chiesa, sotto la figura della disolation d'Idumea.

6. c. la vera sapiẽza spirituale, la conoscenza, e'l timor del Signore, saranno, o Chiesa, la tua stabilità, in ogni tuo tempo; & il tuo principal bene. 7. descriue profeticamente la desolatione che Sennacherib recherebbe al paese; e la salute che Iddio gli manderebbe: hor per queste prime parole significa la venuta di Rabsache, e de' suoi compagni, iquali ad alta voce dispettarono Ezechia, e Dio stesso: vedi 2. rè 18,16,18,28. * o, araldi, o gli huomini più valorosi fra loro. * questi sono quei che mandò Ezechia a parlar con Rabsache, per raffermare i patti fatti con Sennacherib: 2. rè 18,14, 18. iquali, vedẽdo ogni lor fatica esser' indarno, si lamentauano dolorosamente. 8. vedi Giud. 5,6. * riguarda alle conuentioni di Sennacherib con Ezechia, 2. rè 18, 14. lequali egli però non osseruò. * c. non ha fatto conto di conseruarle, hauendole prese, ma le ha distrutte, e guaste. 9. questi erano luoghi fertili del paese. 10. c. dopo che gli Assirij haueranno così recato ad estrema desolatione il mio popolo, io adopererò d'vna maniera gloriosissima la mia sourana virtù in loro distruttione. 11. c. tutti i vostri consigli, e disegni andranno a voto. * c. il vostro furore contra me, e contra'l mio popolo, vi sarà cagion di perditione: vedi 2. rè 19,28. 14. dimostra come, in queste grandi afflittioni, e giudicij di Dio sopra'l suo popolo, gli empi hipocriti fra' Iudei sarebbero spauentati, e smarriti: & all' incontro i fedeli assicurati, e proueduti d'ogni cosa necessaria. * c. con Dio adirato: Deut. 4, 24. e 9,3. Ebr. 12,29.

non vi fosse commessario, ne pagatore, ne proueditor alcuno, per ordinar' i difensori, e le fortezze: ouero vuol dire, che non v'erano genti da annouerare, ne danari da pesare o contare, ne fortezze da metter' in nota, per fornirle di difensori, e d'altre cose necessarie.
19. c. il campo degli Assirij, popolo barbaro di costumi, e di lingua, non s'accosterà alla vista di Ierusalem. 20. c. o fedele, considera la stabilità, e la sicurtà della Chiesa, figurata per Ierusalem rimessa in pace, e sicurtà; per riconoscere che questa non può giammai perire interamente. * c. nellaquale tutto'l popolo si rauna nelle feste solenni. 21. c. Ierusalem sarà come vn luogo intorniato di grandi fiumi, e per cio inaccessibile: parlar figurato. 23. c. o Assirij, & altri nimici della mia Chiesa, che pensate venir a capo di quel riparo ch'io le fo, a guisa che i grandi fiumi si nauicano, e traualicano con naui, tutti i vostri disegni, e sforzi saranno vani. * c. quando Iddio haurà sconfitti i suoi nimici, fin' a' più deboli, e timidi del suo popolo verranno alla preda: vedi Sal. 68,13. maniere allegoriche. 24. c. i cittadini della vera Ierusalem spirituale non si lamenteranno più d'alcun male; essendo, per la rimession de' peccati, messi in piena felicità.

ACcostateui, nationi, per ascoltare: e voi popoli, state attenti: ascolti la terra, e cio che vi si contiene; il mondo, e tutto cio che vi si produce.

2 Percioche v'è indegnatione del Signore sopra * tutte le nationi, & ira ardente sopra tutti i loro eserciti: egli gli distruggerà, gli recherà ad vccisione.

3 * I loro vccisi saranno gittati via, e da' loro corpi morti verrà puzzo, & i monti si sfaranno per lo sangue loro.

4 E * tutto l'esercito del cielo si dissoluerà, & i cieli si ripiegheranno, come vn libro; e tutto l'esercito loro calcherà, come casca vna foglia di vite, e come cascano *le foglie* dal fico.

5 Percioche la mia spada è inebbriata nel cielo; ecco, scenderà in giudicio sopra Edom, e sopra'l popolo, ch'io ho destinato a distruttione.

6 * La spada del Signore è piena di sangue. è ingrassata di grasso, *e* di sangue d'agnelli, e di becchi; di grasso di reni di montoni: percioche il Signore fa vn sacrificio in * Bosra, e grande vccisione nel paese d'Edom.

7 Et * i liocorni andranno a basso con loro, & i giouenchi, insieme co i tori; e la loro terra sarà inebbriata di sangue, e la loro poluere sarà ingrassata di grasso.

8 Percioche v'è vn giorno di vendetta appo'l Signore, *&* vn' anno di retributioni, per far ragione a Sion.

9 Et i torrenti * di quella saranno conuertiti in pece, e la sua poluere in solfo, e la sua terra diuenterà pece ardente.

10 Non sarà giammai spenta, ne giorno ne notte; il suo fumo salirà in perpetuo: sarà disolata per ogni età: non vi sarà niuno che passi per essa in alcun secolo.

11 Et il pellicano, e'l * riccio la possederanno; e la nottola, e'l coruo vi stantieranno; & *Iddio* vi stenderà su il regolo della disolatione, e'l liuello del disertamento.

12 * Quei del regno chiameranno i loro rettori, ma non *vi sarà* quiui niuno; e tutti i principi di quella saranno ridutti al niente.

13 Le spine cresceranno ne' suoi palazzi; e l'ortica; e'l cardo nelle sue fortezze: e * sarà habitacolo di dragoni, *e* cortile d'ulule.

14 *Quiui* si scontreranno le fiere de' diserti co' * gatti saluatichi: e'l satiro griderà al suo compagno: quiui etiandio si poserà * la strega, e si trouerà luogo di riposo.

2. intende di quelle che haueuano maggiormente nimicata, & infestata la Chiesa.

3. maniere di parlare hiperboliche, da significare la grandezza della vendetta di Dio.

4. parlar figurato frequente ne' profeti: come se dicesse, Tanto sarà spaventeuole il giudicio di Dio sopra gl'Idumei, & altri nimici della mia Chiesa, che parrà che'l cielo stesso, & i corpi celesti si dissoluano di paura.

6 descriue figuratamēte la distruttione de' nimici, come vn solenne sacrificio.

* nome della principale città degl'Idumei, che erano mortali nimici de' Iudei, e però sono qui posti per esempio di tutti i nimici della Chiesa.

7. c. i più potenti e fieri nimici saranno atterrati insieme con la comune turba, accennata innanzi per agnelli, becchi, e montoni.

9. c. dell' Idumea, o di Bosra, v. 6. che appresēta tutta la raunanza de' nimici della Chiesa: vuol dire che gli ostinati nimici di Dio, e de' suoi, periranno in eterno, come però Sodoma e Gomorra.

15 Quiui annidierà * il gufo, e partorirà le sue uoua, e *le* farà spicciare, * couandole alla sua ombra: quiui etiandio si rauneranno gli auoltoi l'un con l'altro.

16 * Ricercate nel libro del Signore, e leggete: pur' vno di quelli non mancherà, ne l'vn ne l'altro non vi sarà di meno: percioche la sua bocca è quella che l'ha comandato, e'l suo spirito *è* quel che gli ha raunati.

17 Et egli stesso ha loro tirata la sorte, e la sua mano ha loro spartita quella *terra* col regolo: essi la possederanno in perpetuo, *&* habiteranno in essa per ogni età.

CAP. XXXV.

Il profeta predice la somma allegrezza, prosperità, benedittioni spirituali, e consolatione, che la Chiesa riceuerebbe per lo Messia, quando egli haurebbe distrutti i nimici di essa.

IL * diserto, e'l luogo asciutto si rallegreranno di queste cose, e la solitudine festeggerà, e fiorirà come vna rosa.

2 Fiorirà largamente, e festeggerà, etiandio con giubilo, e grida d'allegrezza: * la gloria del Libano, e la magnificenza di Carmel, e di Saron, le è stata data: * essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

3 * Confortate le mani fiacche, e fortificate le ginocchia vacillanti.

4 Dite a quelli che sono d'animo smarrito, Confortateui, non temiate: ecco * l'Iddio vostro: la vendetta verrà, la retribution di Dio: egli stesso verrà, e vi saluerà.

5 All'hora * saranno aperti gli occhi de' ciechi; e l'orecchie de' sordi saranno disserrate.

6 All'hora il zoppo salterà come vn ceruo, e la lingua del mutolo canterà: percioche * acque sgorgheranno nel diserto, e torrenti nella solitudine.

7 Et il luogo arido diuenterà vno stagno; e la terra asciutta, gorghi d'acque: nell' * habitacolo de' dragoni *sarà* la mandra * di quella; * il cortile *diuenterà* canne, e giunchi.

8 E * quiui sarà vna strada, & vna via, che sarà chiamata la via santa: gl'immondi non vi passeranno: anzi *sarà* * per coloro:

15. il nome Ebreo è incerto.

* o, e raccorrà *i piccioli* sotto alla sua ombra.

16. maniere di parlare, da significare le stesse cose più efficacemente: come se dicesse, Iddio ha come vn registro di tutti quegli animali che vuol far venir nell' Idumea disolata: onde tutti a vno a vno vi verranno, chiamati, e raunati da lui.

v. 1. c. dopo che sarāno stati distrutti gli spirituali nimici della Chiesa, al tempo del Messia, la Chiesa, che pareua prima vn diserto, sarà renduta lieta, abbondante di gratie di Dio, &c.

2. c. quella solitudine, e quel diserto è stato renduto douitioso, fertile, e famoso, come erano questi luoghi.

* c. i fedeli, la cui raunanza è stata accennata per que' nomi precedenti di diserto, e di solitudine mutata in Carmel, e Saron, &c.

3. Ebr. 12, 12. vuol dire, o fedeli, consolateui, e rassicurateui gli vni gli altri nella gratia di Dio.

4. c. Christo vero Dio.

11. vedi Is. 14, 23. maniere di parlare, da significare vna strema disolatione. 12. altri, Chiameranno i loro principi *al* regno: ma non *vi sarà* quiui niuno. c. non si trouerà niuno de' loro grandi, che possa prendere in mano il gouerno del regno, per rileuarlo dalla sua ruuina. 13. vedi Is. 13, 21. 14. vedi di queste parole Is. 13, 22. * secondo alcuni è vn nome d'vn' vccello notturno: altri stimano sia il Cameleone: e non se ne puo hauer certezza.

5. Is. 29, 18. e 42, 7. Matt. 11, 5. questo si dee intendere de' beneficij spirituali, che i fedeli riceuerebbero per Christo: di che sarebbero come figure & insegnamenti i miracoli fatti da lui ne' corpi di diuersi infermi. 6. così è significata la copiosa gratia di Dio, laquale al tempo del Messia sarebbe sparsa in su quelli, che prima n'erano affatto priui. 7. vedi Is. 34, 13. * c. di quella solitudine, che haurà mutata natura. * c. il luogo interamente diserto, chiamato Is. 34, 13. il cortile dell' ulule, diuenterà vn fertile herbaio, & vn luogo acquazzoso, doue sogliono nascer giunchi.

8. c. nella Chiesa, descritta per quelle maniere precedenti: hor vuol dire che nella Chiesa sarà insegnata la vera via della santità, a quelli che saranno per Christo purgati de' loro peccati, per arriuar' al regno de' cieli. * c per quei fedeli rigenerati, i cui vitij naturali saranno stati per gratia corretti v. 5. e 6.

*il viandante, e gli stolti non andranno *più* errando.

9 *Iui non sarà leone, e niuna delle fiere rapaci non vi salirà, e non vi si trouerà; e quelli che saranno stati riscattati *vi* camineranno.

10 *Quegli adunque, che dal Signore saranno stati riscattati, ritorneranno, e verranno in Sion con canto; & allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letitia: e'l dolore, & i gemiti fuggiranno.

CAP. XXXVI.

Il profeta descriue come Sennacherib, rè degli Assirij, dopo hauer prese le città forti di Iuda, 2 mandò a sfidare, & a schernire il rè Ezechia, 14 & a sollecitar' il popolo d'arrendersi a lui; 18 beffandosi della confidanza del rè nel Signore.

HOr' *auuenne l'anno quattordecimo del rè Ezechia, che Sennacherib, rè degli Assirij, salì contra tutte le città forti di Iuda, e le prese.

2 Poi il rè degli Assirij mandò Rabsache da Lachis in Ierusalem, al rè Ezechia, cō vn grande stuolo: & egli si fermò presso dell' acquidoccio dello stagno disopra, nella strada del campo del purgator di panni.

3 All'hora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, maestro di casa; e Sebna scriuano; e Ioa, figliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' registri, vscirono fuori a lui.

4 E Rabsache disse loro, Dite pure ad Ezechia, Così ha detto il gran rè, il rè degli Assirij, Qual' è questa confidanza, che tu hai hauuta?

5 Io penso, *dirai*, che non accade senon parlar con le labbia, *per hauer* consiglio, e forza, per *far* la guerra: hor pure, in cui ti sei confidato, che ti sei ribellato contra me?

6 Ecco, tu ti sei confidato in cotesto *sostegno di canna rotto, sopra'lquale s'alcun s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale è Farao, rè d'Egitto, a tutti coloro che si confidano in lui.

7 E se pur mi dici, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro; non è egli quello, delquale Ezechia ha tolti via gli alti luoghi, e gli altari: & ha detto a Iuda, & a Ierusalem, Voi adorerete *solo* dināzi a questo altare?

8 Deh dà pur' hora sicurtà al mio signore, rè degli Assirij, & io ti darò dumila caualli; *e tu vedrai* se tu potrai dare altrettanti huomini, che gli caualchino.

9 E come faresti voltar faccia all' vno de' minimi capitani de' seruidori del mio signore? e pure tu ti sei confidato in Egitto, *che ne haueresti* carri, e gente a cauallo.

10 Hora, sono io forse salito contra questo paese per guastarlo, senza il Signore? Il Signore m'ha detto, Sali contra quel paese, e guastalo.

11 All'hora Eliachim, Sebna, e Ioa, dissero a Rabsache, Deh parla a' tuoi seruidori in lingua Siriaca, percioche noi l'intendiamo: e non parlarci in lingua Iudaica, vdente il popolo, che è sopra le mura.

12 Ma Rabsache rispose, Hámmi il mio signore mandato a dire queste parole al tuo signore, o a te? non *m'ha egli mandato* a coloro che stāno in su'l muro, *per dir loro* che mangeranno il loro sterco, e beranno la loro vrina, insieme con voi?

13 Poi Rabsache si fermò, e gridò ad alta voce in lingua Iudaica, e disse, Ascoltate le parole del gran rè, del rè degli Assirij.

14 Così dice il rè, Ezechia non v'inganni: percioche egli non potrà scamparui.

15 E non facciaui Ezechia confidar nel Signore, dicendo, Il Signore per certo ci riscoterà: questa città non sarà data nelle mani del rè degli Assirij.

16 Non ascoltate Ezechia: percioche così dice il rè degli Assirij, Componete meco amicheuolmente, & vscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico, e beua dell' acqua della sua cisterna:

17 Fin ch'io venga, e vi meni in vn paese, *che è* simile al vostro: in vn paese di formento, e di mosto; in vn paese di pane, e di vigne.

18 Che tal'hora Ezechia, dicendo*ui*, Il Signore ci libererà; non ve'*l* persuada: ha alcuno degl'iddij delle genti riscosso il suo paese dalla mano del rè degli Assirij?

19 Doue *sono* gl'iddij d'Hamat, e d'Arpad? doue *sono* gl'iddij di Sefaruaim? & hanno pur *gl'iddij* riscossa Samaria di man mia?

20 Quali *sono que' dij*, fra tutti gl'iddij di questi paesi, che habbiano riscosso *il* lor paese di man mia; che'l Signore habbia da riscuotere Ierusalem dalla mia mano?

21 Et *il popolo* tacque, e non gli rispose nulla: percioche il rè l'haueua così comādato, dicendo, Non gli rispondete nulla.

22 Et Eliachim, figliuolo d'Hilchia, maestro di casa; e Sebna scriuano; e Ioa, figliuolo d'Asaf, che haueua la cura de' registri, se ne vennero ad Ezechia co' vestimenti stracciati, e gli rapportarono le parole di Rabsache.

CAP. XXXVII.

Ezechia manda al profeta Isaia; 6 ilquale, a nome del Signore, gli promette liberatione: 9 poi Sennacherib, inteso che il rè d'Etiopia gli moueua guerra, manda lettere piene di bestemmie ad Ezechia, 14 ilquale le spiega nel cospetto del Signore, e lo prega caldamente; 20 là onde per Isaia gli è diuuono promessa liberatione; 36 e quell' istessa notte l'essercito degli Assirij è sconfitto da vn' Angelo.

---

* c. quelli che vi deono caminare, iquali di natura sono stolti intorno alle cose diuine, e celesti, nō sarāno più traviati per la vanità della lor mēte: anzi haueranno vna diritta via, e sicura guida, che gli condurrà.

9. parlar figurato: vuol dire, I veri fedeli camineranno sicuramēte senza pericolo in q̄sta via della lor vocatione celeste.

10. Is. 51, 11. tutto questo si dee intendere spiritualmente di quelli che s'aggiugnerāno cō la Chiesa.

v. 1. vedi tutta questa storia 2. rè 18, 13, 17.

6. vedi Ezech. 29, 6.

golo; 37 *e Sennacherib, tornato à casa, è vcciso da' proprij figliuoli.*

v. 1. vedi 2. rè 9. 1. queste cose.

HOr * come il rè Ezechia hebbe intese queste cose, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'un sacco, & entrò nella casa del Signore.
2 E mandò Eliachim, maestro di casa, e Sebna scriuano, & i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.
3 Iquali gli dissero, Così dice Ezechia, Questo giorno è il giorno d'angoscia, di gastigamento, e di bestemmia: percioche i figliuoli sono venuti fin' all' apritura della matrice, ma non *v'è* niuna forza da partorire.
4 Potrà essere che'l Signore Iddio tuo haurà intese le parole di Rabsache, ilquale il rè degli Assirij, suo signore, ha mādato per bestemmiare l'Iddio viuente, e per fargli rimprouerі con le parole che'l Signore Iddio tuo ha vdite: per cio mettiti a far' oratione per lo rimanente *del popolo* che si ritroua.
5 Come dunque i seruidori del rè Ezechia furono venuti ad Isaia;
6 Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così dice il Signore, Non temere per le parole che tu hai vdite, con lequali i seruidori del rè degli Assirij m'hanno oltraggiato.
7 Ecco, io di presente metterò vn *tale* spirito in lui, che, hauendo inteso vn certo grido, egli ritornerà al suo paese, & io lo farò cader per la spada nel suo paese.
8 Hor' essendosene Rabsache ritornato, & andato a trouare il rè degli Assirij, che combatteua Libna; (percioche haueua inteso ch'egli s'era partito di Lachis.)
9 *Sennacherib* intese cotali nouelle di Tirhaca, rè d'Etiopia, Egli è vscito fuori per guerreggiar teco: Et hauendo *cio* udito, mandò messi ad Ezechia, dicendo,
10 Dite così ad Ezechia, rè di Iuda, Il tuo Dio, nelquale ti confidi, non t'inganni, dicendo, Ierusalem non sarà data nelle mani del rè degli Assirij.
11 Ecco, tu hai inteso quello che i rè degli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli; e tu campereſti?
12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, di Haran, di Resef, e de' figliuoli d'Eden, che *sono* in Telasar, le riscossero essi?
13 Doue è il rè d'Hamat, & il rè d'Arpad, & il rè della città di Sefaruaim, d'Hena, e d'Iuua?
14 Come Ezechia hebbe riceuute quelle lettere da quei messi, e l'hebbe lette, salì alla casa del Signore, e le spiegò dauanti al Signore.
15 Et Ezechia fece oratione al Signore, dicendo,
16 O Signore degli eserciti, Dio d'Israel, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.
17 Inchina, Signore, il tuo orecchio, & odi: apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi: & ascolta tutte le parole di Sennacherib, lequali ha mandate *a dire* per oltraggiare l'Iddio viuente.
18 *Egli è* vero, Signore, che i rè degli Assirij hanno distrutti tutti quei paesi, e la lor terra:
19 Et hanno gittati nel fuoco gl'iddij loro: percioche non erano dij, anzi opera di mani d'huomini, pietra, e legno: onde gli hanno distrutti.
20 Ma hora, o Signore Iddio nostro, liberaci dalle mani di esso; accioche tutti i regni della terra conoscano che tu *sei* il solo Signore.
21 All'hora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò dicendo ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quanto è a cio, di che m'hai fatta oratione intorno a Sennacherib, rè degli Assirij;
22 Questa è la parola, che'l Signore ha detta contra lui, La vergine, figliuola di Sion, t'ha disprezzato, e t'ha beffato: la figliuola di Ierusalem ha scossa la testa dietro a te.
23 Chi hai bestemmiato, & oltraggiato? e contra chi hai alzata la voce, e leuati in alto gli occhi tuoi? contra'l Santo d'Israel.
24 Tu hai bestemmiato il Signore per li tuoi seruidori, & hai detto, Io sono salito sopra i più alti monti con la moltitudine de' miei carri, *e fin'* alle coste del Libano: e taglierò i suoi più alti cedri, & i suoi più scelti abeti, e peruerrò infin' alla sua più alta sommità, *& al* bosco del suo Carmel.
25 Io ho cauati *pozzi*, e n'ho beuute l'acque, & ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i riui de' luoghi assediati.
26 Non hai inteso *che* già da lungo tempo io ho fatto questo, *e* l'ho formato ab antico? *&* hora l'ho fatto venire, & è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruuine le città forti.
27 E gli habitanti di esse *città*, scemi di forza, sono stati spauentati, e confusi: sono stati *come* l'herba de' campi, e *come* l'herbetta verde, *e come* il fieno de' tetti, e *come* le biade, che sono riarse auanti che habbiano fatto gambo.
28 Ma io conosco il tuo stare, il tuo vscire, il tuo andare, & il tuo furore contra me.
29 Conciò sia cosa che tu sij infuriato contra me, & il tuo romoreggiare sia salito a' miei orecchi; io ti metterò il mio graffio nelle nari, & il mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via istessa, per laquale sei venuto.
30 E questo, *o Ezechia*, te ne *sarà* segno: Quest' anno si mangerà quel che sarà nato da se, da' granelli caduti *nella ricolta precedente*

pre ced

precedente: e l'anno seguente *altresì si mangerà* quello che sarà nato da se, senza esser seminato: ma l'anno terzo voi seminerete, e mieterete; e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.

31 E quello che sarà restato della casa di Iuda, e sarà scampato, seguiterà a far radice disotto, laquale porterà frutto disopra.

32 Percioche di Ierusalem vscirà qualche rimanente, e dal monte di Sion alcuni che scamperanno. La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

33 Per cio il Signore hà detto così del rè degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non le verrà incontro con scudi, e non verserà alcun' argine contro ad essa.

34 Egli se ne ritornerà per la medesima via per laquale è venuto, e non entrerà in questa città; dice il Signore.

35 Et io sarò protettor di questa città, per saluarla; per amor di me stesso, e di Dauid mio seruidore.

36 Hor' vn' Angelo del Signore vscì fuori, e percosse cento ottantacinquemila *huomini* nel campo degli Assirij: e *quando* si furono leuati la mattina, ecco, tutti erano corpi morti.

37 E Sennacherib, rè degli Assirij, si partì, e se n'andò, e ritornò in Niniue, e vi dimorò.

38 Et auuenne che, mentre egli adoraua nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada; e poi scamparono nel paese d'Ararat: & Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXVIII.

Ezechia inferma, & Isaia gli annuntia la morte: 2 ma, pregando il Signore, 4 Isaia gli significa che la vita gli è prolungata, 7 e cio gli è confermato per vn miracolo solenne: 9 là onde Ezechia ringratia il Signore, 20 e promette di celebrarlo del continuo.

v.1. vedi 2. Re 20,1.

*IN quel tempo Ezechia infermò mortalmente: & il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Il Signore ha detto così, Dispuoni della tua casa: percioche tu *sei* morto, e non viuerai *più*.

2 All'hora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece oratione al Signore:

3 E disse, Deh Signore, ricordati hora ch'io son caminato nel tuo cospetto con verità, e con cuor' intiero; & ho fatto quello che t'è a grado. Et Ezechia pianse d'vn gran pianto.

4 All'hora il Signore parlò ad Isaia, dicendo,

5 Va, e dì ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio di Dauid tuo padre, Io ho vdita la tua oratione, & ho vedute le tue lagrime: ecco, io aggiungo quindici anni al tempo della tua vita.

6 E libererò te, e questa città dalla mano del rè degli Assirij; e sarò protettore di questa città.

7 E questo ti *sarà*, da parte del Signore, il segno ch'egli farà questo, ch'egli ha detto:

8 Ecco, *dice il Signore*, io di presente farò ritornar l'ombra dell' horologio, laquale è già discesa nell' horologio d'Achaz, indietro di dieci gradi, insieme col sole. E'l sole ritornò indietro di dieci gradi; *cioè*, per li gradi, per liquali già era disceso.

9 QVESTO *è* quel che scrisse Ezechia, rè di Iuda, dopo che fu stato infermo, e fu guarito della sua infermità.

10 Io diceua, Essendo i miei giorni recisi, io me ne vo alle porte del sepolcro: io son priuato *del rimanente de' miei anni.

11 Io diceua, Io non vedrò *più* il Signore, il Signore, *nella terra de' viuenti: io nõ riguarderò più alcun' huomo con gli habitanti del mondo.

12 *Il tempo della mia vita si diparte, & è trasportato via da me, come * la tenda d'vn pastore: *io ho tagliata la mia vita, a guisa d'vn tessitore: *egli mi taglia fin da' pedani: dalla mattina alla sera tu haurai fatta fin di me.

13 Mentre era mattina, io faceua conto ch'egli mi triterebbe tutte l'ossa come vn leone: dalla mattina alla sera, *diceua io*, tu haurai fatta fin di me.

14 Io garriua come la gru, *e* la rondine; io gemeua come la colomba: i miei occhi si consumauano *riguardando* ad alto: *& io diceua*, Signore, *e' mi si fa forza, dà sicurtà per me.

15 *Che dirò io? conciò sia cosa ch'egli m'habbia parlato, & egli stesso habbia operato: *io me n'andrò pian piano tutti gli anni della mia vita, passando l'amaritudine dell' anima mia.

16 Signore, *altri* viuono oltra questi *anni*; ma in tutti questi, ne' quali è *terminata* la vita del mio spirito, tu mi manterrai sano, e viuo.

17 Ecco, *mentre io era* in pace, m'*è giunta* amaritudine amarissima: ma tu hai gradita l'anima mia, *per trarla* fuor della fossa della corruttione: percioche *tu hai gittati dietro alle tue spalle tutti i miei peccati.

18 Percioche *il sepolcro non ti celebrerà, *e* la morte *non* ti lauderà: quelli che scendono nella fossa non spereranno nella tua verità.

19 I viuenti, i viuenti, essi ti celebreranno, come io *fo* al dì d'hoggi: il padre farà nota a' figliuoli la tua verità.

10. c. di quel tempo, che secondo'l corso di natura potrei anchora viuere.
11. c. in questa vita presente: vedi Sal. 27,13. e 116,9.
12. altri, La mia habitatione, o, il mio stare: c. quello spatio ch'io ho a dimorare in questo mondo.
* lequali non erano ferme, ma si trasportauano hor qua, hor là, secondo l'opportunità, o la necessità.
* c. io finisco la mia vita, come il tessitore, finita la tela, la taglia.
* c. Iddio tronca affatto il corso della mia vita: come se vna tela si tagliasse a' pedani, che sono quelle fila, alle quali s'attiene lo stame.
14. c. o Signore, io sono oppressato da q̃sta violẽta infermità, a guisa d'vn pouero debitore, che sia dal creditore tirato in carcere, od a seruitù: tu, Signore, interpuonti come mio malleuadore: vedi Sal. 119,122.
15. c. come potrei a bastanza ringratiarlo?
* c. io trapasserò quetamente lo spatio di q̃sta misera vita, ch'egli m'ha prolungata.
16. pare che voglia dire, Bẽche altri huomini viuano più, che non farò io cõ gli anni che m'hai soppraggiũti, nondimeno io ho questo vantaggio per tua gratia, che son sicuro d'esser da te mantenuto sano, e prosperoso mentre io viuerò. 17. c. tu non vuoi più hauergli dauanti agli occhi, per esser' indutto a farne la punitione: anzi gli gitti via dal tuo cospetto, per cancellarne la memoria: parlar figurato. 18. vedi Sal. 6,6.

20 Il Signore mi saluerà: e noi soneremo i miei cantici tutto'l tempo della vita nostra nella Casa del Signore.

21 * Hor' Isaia hauea detto, Piglisi vna massa di fichi secchi, e facciasene vn' impiastro sopra l'ulcere, & egli guarirà.

21. vedi 2. rè 20,7.

22 Et Ezechia hauea detto, Qual' è il segno, ch'io salirò alla Casa del Signore?

CAP. XXXIX.

Il rè di Babilonia manda ambasciadori ad Ezechia, 2 & egli mostra loro tutti i suoi tesori; 5 onde gli è predetto da Isaia che tutto quello sarebbe preda de' Babilonij; 8 & Ezechia si sottomette alla volontà di Dio.

IN quel tempo * Merodac-baladan, figliuolo di Baladan, rè di Babilonia, mandò lettere, e presenti ad Ezechia: percioche hauea inteso che era stato infermo, e che era guarito.

v. 1. vedi questa storia 2. rè 20, 12. doue per Merodac, v'è Berodac.

2 Et Ezechia si rallegrò di loro, e mostrò loro la casa delle sue cose pretiose, l'argento, l'oro, e le spetierie, e gli vnguenti eccellenti, e tutte le sue armerie: in somma tutto quello che si ritrouaua ne' suoi tesori: non vi fu cosa alcuna in casa, ouero in tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

3 Poi il profeta Isaia venne al rè Ezechia, e gli disse, Che hanno detto quegli huomini? e d'onde sono venuti a te? Et Ezechia rispose, Sono venuti a me di paese lontano; *cioè*, di Babilonia.

4 Et *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa tua? Et Ezechia rispose, Hanno veduto tutto quello che è in casa mia: non v'è nulla ne' miei tesori, ch'io non habbia loro mostrato.

5 All'hora Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore degli eserciti.

6 Ecco, i giorni vengono, che tutto quello che è in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro infin' a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna, dice il Signore.

7 Saranno etiandio presi de' tuoi figliuoli, iquali saranno vsciti da te, iquali tu haurai generati; e saranno cortigiani nel palazzo del rè di Babilonia.

8 Et Ezechia rispose ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai detta, è buona: poi disse, Vi sarà pur pace, e stabilità a' miei di.

CAP. XL.

Isaia profetizza della predication di Giouanni Battista, precursor di Christo, 5 e dell' auuenimento di Christo in carne, 6 per loquale la miseria della natura humana sarebbe tolta ne' fedeli, rigenerati per la parola eterna di Dio, 9 l'Euangelio predicato per lo mondo, il diauolo vinto, e la Chiesa pasciuta, e condutta: 12 poi propuone la somma potenza, e sapienza di Dio, 18 per ribatter' ogni idolatria, 27 e per assicurar la Chiesa in lui contro ad ogni tentatione.

COnsolate, consolate il mio popolo, *dirà il vostro Dio.

2 Parlate a Ierusalem * a suo grado, e banditele che'l suo * termine è compiuto, che soddisfattione accetteuole *è stata fatta per la sua iniquità; *hauẽdo ella riceuuto dalla man del Signore doppio *gastigo* di tutti i suoi peccati.

3 * *V'è* vna voce d'uno, che grida, * Acconciate nel diserto la via del Signore, appianate per la solitudine la strada all' Iddio nostro.

4 Ogni valle sia alzata; & ogni monte, e colle sia abbassato; & i luoghi distorti sieno ridirizzati; & i luoghi erti, ridutti in pianura.

5 E la gloria del Signore * si manifesterà, & ogni carne insieme *la* vedrà: percioche la bocca del Signore ha parlato.

6 * *V'è* vna voce, che dice, Grida: & è stato risposto, Che griderò? *Grida che* * ogni carne è fieno, e che ogni sua * gratia è come vn fior della campagna.

7 * Il fien si secca, il fior' appassa quando lo spirito del Signore vi soffia contra: in verità * il popolo *non è altro che* fieno.

8 Il fien si secca, il fior' appassa: ma * la parola di Dio stà ferma in eterno.

9 * O Sion, che rechi buone nouelle, sali sopra vn' alto monte: o Ierusalem, che rechi buone nouelle, alza di forza la tua voce; alzala, *dico*, non temere: dì alle città di Iuda, Ecco l'Iddio vostro.

10 Ecco, il Signore Iddio verrà * contra'l forte, e'l suo braccio lo signoreggerà: ecco, * la sua mercede è con lui, e la sua opera è dinanzi alla sua faccia.

11 * Egli pasturerà la sua mandra a guisa di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in braccio, e *gli* torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.

v. 1. c. al tempo dell' Euangelio, a quelli che hauranno la cura di consolarlo per la predicatione della gratia di Dio in Christo.

2. Ebr. al cuore: questa maniera di parlare significa cõ amoreuoli parole confortare, e raddolcire l'animo addogliato. * Ebr. termine di militia: così è significato il tẽpo prescritto alla spiritual guerra dell' afflittioni. * c. per lo Messia. * c. dopo che la mia Chiesa sarà stata, secondo'l mio giudicio paterno, gastigata appieno: ilche è inteso per gastigo doppio: Ier. 16, 18.

3. Mat. 3, 3. Mar. 1, 3. Luc. 3, 4. Gio. 1, 23. questo si dee intendere di Giouanni Battista, come Mal. 3, 1. *parlar tolto da cio che s'usa alla venuta de' principi: vedi Sal. 68, 5. vuol dire, Christo viene nel mondo, che è come vn' horribile diserto: apparecchigli adunque ogniuno la via, per dargli entrata nel suo cuore, con humiltà, & vbbidienza alla sua santa parola. 5. c. nella persona, e ne' fatti del Messia, vero & eterno Dio manifestato in carne. 6. così significa il profeta come Iddio comanda a tutti quelli che predicheranno l'Euangelio di publicar' agli huomini, ch'essi di lor natura sono miserabili, & in istato di perditione, accioche cerchino la loro salute fuor di loro in Christo, annuntiato per l'Euangelio. * 1. Piet. 1, 24. * così è inteso tutto cio che resta anchora di buono e di bello nell' huomo, dopo'l peccato, ilche egli ha riceuuto dalla gratia di Dio. 7. c. tutta quella gloria, e gratia dell' huomo suanisce, e si riduce in nulla, tosto che sente il giudicio, o l'ira del Signore, laquale non puo comportare: a guisa di fiore, o d'herba, che'l vento asciuga, e riarde. * c. non solo gli huomini profani, & allontanati da Dio; ma etiandio il suo popolo eletto. 8. vuol dire che la parola dell' Euangelio, come è eterna in se, così è vn seme incorruttibile, per loquale i fedeli sono rigenerati a vita eterna, laquale non poteuano ottenere di lor natura. 9. c. o Chiesa de' Iudei, onde prima vscirà la predication dell' Euangelio, bandisci, e predica con confidanza la venuta di Christo, e la sua gratia a tutto'l mondo. 10. c. contra'l diauolo: vedi Matt. 12, 29. *Is. 62, 11. c. egli reca seco per la sua Chiesa il frutto della sua vittoria sopra Satana. 11. Ezec. 34, 23. Gio. 10, 11.

12 *Chi ha misurate l'acque col pugno, & ha librati i cieli col palmo, & ha compresa la poluere della terra in vna misura, & ha pesati i monti con la stadera, & i colli con le bilance?

13 * Chi ha addirizzato lo Spirito del Signore? o, *essendo* suo consigliere, gli ha insegnata *alcuna cosa?*

14 Con chi s'è egli consigliato, e *chi* l'ha auuisato, o *chi* l'ha ammaestrato nel sentier del giudicio? e *chi* gli ha insegnata scienza, o mostrata la via degli auuedimenti?

15 Ecco, le genti *sono* *come vna gocciola della secchia, e sono reputate come * la poluere minuta delle bilance: ecco, egli trasporterebbe l'isole come minuzzoli.

16 Et *il Libano non basterebbe per accendere *il fuoco*; e le bestie che vi sono, non basterebbero per l'holocausto.

17 Tutte le genti *sono* come niente nel suo cospetto: sono da lui reputate men di nulla, e per vna vanità.

18 A chi dunque assomigliereste Iddio, e qual sembianza gli adattereste?

19 Il fabbro fonde la scultura, e l'orafo vi distende su l'oro, da coprirla; e fonde delle *catenelle d'argento.

20 *Colui che fa pouera offerta, sceglie vn legno, *che* non intarli; *e* si cerca vn' artefice industrioso, ilquale *gli* acconci vna scultura, che non si muoue,

21 *Non conoscete voi? non intẽdete voi? non v'è *cio* stato dichiarato fin da principio? * non intendete voi i fondamenti della terra?

22 *Egli è quel* che siede sopra'l giro della terra, e gli habitanti di essa *gli sono* come locuste: *egli è quel* che *stende i cieli come vna *tela, e gli spande come vna tenda da habitare.

23 * *Egli è quel* che riduce i principi a niente, e fa che i rettori della terra sono come vna cosa vana.

24 *Come se* non * fossero pure stati piantati, ne pur seminati; o che'l lor ceppo non fusse pur radicato in terra; sol che soffi contra loro, sì si seccano, e'l turbo gli porta via come stoppia.

25 A chi dunque m'assomigliereste? od *a cui* sarei io agguagliato? dice il Santo.

26 Leuate ad alto i vostri occhi, e vedete, Chi ha creati que' *cieli?* colui, che *fa vscir l'esercito loro a conto; *e'lquale*, per

12. c. altri che Dio: hor per queste maniere figurate significa l'immensa potenza, e sapienza di Dio: onde tira due conclusioni; prima, che Iddio non puo essere effigiato, come faceuano gl'idolatri, v. 18. e seguenti: poi, che la Chiesa doueua riporre tutta la sua confidanza in lui, v. 27.
13. Rom. 11, 34. 1. Cor. 2, 16.
15. c. in se, appetto a lui, sono vna cosa di niun riljeuo, o momento.
* c. laquale nõ è di tanto peso, che possa far pender la bilancia da vna parte, o dall' altra.
16. c. se si douesse offerir' a Dio sacrificio cõueniente alla sua grandezza, le legna del Libano nõ sarebbero assai per lo fuoco, ne tutte le bestie che vi sono, o pasturano, per lo sacrificio.
19. c. con sequali l'idolo è attaccato, o ornato.
20. c. i poueri, che nõ possono offerir' oro, od argento, per farne idoli, ne fanno di legno. Altri, Il cõmessario sopra l'offerte sceglie &c.
21. c. voi Israeliti, mio popolo, non hauete voi conoscenza della natura di Dio, e della vanità degl'idoli, secondo la dottrina che fin dal principio del mondo è stata insegnata nella Chiesa? * c. non sapete voi per gli scritti di Moise, come il mondo è stato da Dio creato di nulla, e da lui è conseruato? onde se egli è il Creatore vnico del mondo, non si dee cercar' altro Dio, ne assomigliar' il Creatore alla creatura. 22. Sal. 104, 2. * o, cortina, o padiglione. 23. Iob 12, 21. Sal. 107, 40. 24. parlar figurato, tolto dalle piante: vuol dire, Iddio al minimo suo cenno abbatte e souuerte ogni grandezza humana, e la riduce a tale, come se giammai non fusse stata. 26. c. ilquale, a guisa di sommo capitano, dispuone, & ordina tutti i diuersi corpi celesti, come per certe schiere annouerate.

la somma *sua* forza, e *perche egli è* poderosissimo, *chiama per nome ciascun * di essi, *sì che* non ve ne manca alcuno.

27 *Perche diresti, o Iacob; e *perche*, o Israel, parleresti *così*, Lo stato mio è occulto al Signore, e la mia ragione è trapassata via dall' Iddio mio?

28 Non sai tu? non hai tu vdito? il Signore è l'Iddio eterno, che ha create le estremità della terra: egli non si stanca, e non s'affatica; il *suo intendimento nõ si puo inuestigare.

29 Egli da forza allo stanco, & accresce il vigore a chi è senza forze.

30 I giouani si stancano, e s'affaticano; & i più scelti giouani traboccano del tutto:

31 Ma quelli che sperano nel Signore, acquistano *del continuo* nuoue forze; * salgono con l'ale, come l'aquile; corrono, e non s'affaticano; caminano, e non si stancano.

CAP. XLI.

Il profeta introduce Christo, ilquale chiama a giudicio i popoli idolatri; dimostrando ch'egli solo ha recata la vera giustitia al mondo, ha distrutti i nimici spirituali della Chiesa, & è l'Eterno Dio; 6 onde schernisce gl'idolatri, 8 e consola la sua Chiesa, promettendole gratie eccellenti: 21 poi continua di ridarguir la vanità degl'idoli, iquali non possono dir ne fare cosa alcuna, che gli dimostri esser' iddij: doue all' incontro per pruoue irrepugnabili Iddio certifica la verità della sua essenza.

* ISole, fatemi silentio; e *riprendano le nationi nuoue forze, accostinsi, & all' hora parlino: veniamo insieme a giudicio.

2 *Chi ha eccitata la giustitia dall' Oriente, *e* l'ha chiamata, perche lo seguiti a passo a passo? *chi* * mette dauanti a se le genti, e si sottopuone i rè, *e* rende le spade loro come poluere, & i loro archi come stoppia sospinta?

3 *Egli gli persegue, *e* passa oltre saluamente, *per la strada, per laquale non è venuto co' suoi piedi.

4 Chi ha operato, e fatto *questo?* *Colui che fin dal principio chiama le generationi: io, *che sono* il Signore, *e sono* *il primiero, & *anche son* con gli vltimi: io *sono* desso.

5 *L'isole hanno veduto, & hanno temu-

* c. come conoscẽdogli tutti a vno a vno, & ordinando loro partitamẽte cio che deono fare, e come: vedi Sal. 147, 4.
* c. di que' corpi celesti, intesi per l'esercito del cielo.
27. c. o Chiesa, perche entreresti in diffidẽza dell' Iddio tuo, come s'egli o nõ sapesse lo stato tuo miserabile, o non ne hauesse cura, o non volesse farti ragione?
28. Sal. 147, 5.
31. c. sono portati come l'aquile a volo: intende del mouimẽto della fede, e dello Spirito, ilquale giammai nõ scema, essendo del continuo porte a' fedeli nuoue forze per lo Spirito santo.
v. 1. c. paesi più lontani, come tutti i luoghi oltre mare: vedi Gen. 10, 5. hor pare che introduca Christo, chiamãdo tutti i popoli, dati all' idolatria, per cõdannargli, e conuincergli in pien giudicio.
* c. fortifichinsi pure, quãto potranno, per mantenersi.
2. c. chi è quel dio, fuor di me, che habbia addutta seco al mondo la vera giustitia? così significa Christo, che per niun' altro la giustitia eterna, che si richiedeua per la salute dell' huomo, non è stata recata al mondo: onde era cosa indegna che altri ch'egli solo fusse seruito, & honorato.
* c. come per hauerle al suo comando, e suggette a' suoi cenni, e comandamenti: tutto questo si dee intendere del regno, e delle vittorie spirituali di Christo. 3. c. Christo. * c. egli non è costretto di mettersi in volta, e ritornarsene per la medesima via, per laquale era già venuto: anzi segue la vittoria sin al fine: altri spongono, ch'egli passa per paesi incogniti, doue prima non haueua mai messo il piè. 4. c. il Messia, vero Dio, ilquale è autore, e conseruatore di tutte l'età del mondo per la sua Onnipotente parola.
* Is. 43, 10. e 44, 6. e 48, 12. Apoc. 1, 17. e 22, 13. 5. dimostra la confusione de' popoli idolatri, nel giudicio solenne di Christo.

to; l'estremità della terra hanno tremato, si sono appressate, e sono venute.

6 * Ciascuno aiuta il suo prossimo, e dice al suo fratello, Rinforzati.

7 Il fabbro conforta l'orafo: colui che ripulisce *l'opera* col martello *conforta* colui che colpisce su la'ncudine: *v'è* chi dice, Questo è buono per esser saldato; e *chi* ferma *il lavoro* con chiodi, accioche non si smuoua.

8 Ma tu, Israel, mio seruidore; *e tu*, Iacob, ch'io ho eletto; progenie d'Abraham, * amico mio:

9 Conciò sia cosa ch'io t'habbia preso * dall' estremità della terra, e t'habbia chiamato * d'infra i maggiori di essa, e t'habbia detto, Tu *sei* mio seruidore: io t'ho eletto, e non t'ho riprouato;

10 Non temere, percioche io *son* teco: non ismarrirti, percioche io *sono* il tuo Dio: io t'ho fortificato, anzi aiutato, anzi sostenuto * con la destra della mia giustitia.

11 Ecco, tutti quelli che sono attizzati contra te, saranno suergognati, e confusi: i tuoi auuersari saranno ridutti a nulla, e periranno.

12 Tu cercherai quelli che contendono teco, e non gli trouerai: quelli che ti guerreggiano saranno ridutti a nulla, e consumati.

13 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, che ti tengo per la man destra; che ti dico, Non temere, io t'aiuto.

14 Non temere, o * verme di Iacob, huomini d'Israel: io t'aiuto, dice il Signore; & il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel.

15 * Ecco, io ti farò essere come vna treggia, *e come* vna erpice nuoua a denti: tu trebbierai i monti, e *gli* triterai; e renderai i colli come pagliariccio.

16 Tu gli suentolerai, & il vento gli porterà via, & il turbo gli spargerà: ma tu festeggerai nel Signore; tu ti glorierai nel Santo d'Israel.

17 Quanto è a' poueri, e bisognosi, * che cercano dell'acque, e non *ne trouano* alcune; la cui lingua perisce di sete; io, il Signore, gli esaudirò: *io*, l'Iddio d'Israel, non gli abbandonerò.

18 * Io farò surgere de' fiumi sopra i luoghi eccelsi, e delle fonti in mezo delle valli: io ridurrò il diserto in istagno d'acque, e la terra asciutta in sorgiui d'acque.

19 * Io metterò nel diserto il cedro, *l'albero* * Sitta, il mirto, e l'uliuo: io metterò nella solitudine l'abete, l'olmo, e'l * busso insieme.

20 Accioche tutti insieme veggano, e conoscano, e considerino, & intendano, che la mano del Signore ha fatto * questo, e che'l Santo d'Israel l'ha creato.

21 * Producete la vostra causa, dirà il Signore: recate le ragioni, per lequali vi fortificate, dirà il Re di Iacob.

22 Adducano pure *i loro dij*, & * annuntiinci essi le cose che auuerranno: annuntiate * quali saranno le primiere, e noi *vi* porrem mente, e noi conosceremo le cose che seguiranno dopo quelle; ouero anche, fateci intendere le cose che verranno appresso.

23 Annuntiate le cose che auuerranno ne' tempi appresso, e noi conosceremo che *siete* dij: * ouero anche fate qualche bene, o qualche male; e noi tutti insieme **lo* considereremo, e *lo* riguarderemo.

24 Ecco, * voi *siete* di niente, e l'opera vostra *è* di nulla: * *chi* vi elegge, *è* abbominatione.

25 * Io ho suscitato * *colui* * dall' Aquilone, & egli verrà: egli predicherà il mio nome dal sol leuante; * egli calcherà i potentati come fango, & a guisa che il vasellaio calpesta il loto.

26 Chi ha annuntiate *queste cose* da principio, e noi *lo* riconosceremo? e per addietro, e noi diremo * *ch'egli è* giusto? certo non *v'è stato* niuno, che *le* habbia dichiarate, ne che *le* habbia pur fatte intendere: & anche non *v'è* niuno, che habbia vditi i vostri ragionamenti.

27 * Il primiero *verrà* a Sion, *dicendo*, Ecco, ecco quelle cose: & io manderò a Ierusalem vn messo di buone nouelle.

28 * Hor' io riguardo, e non *v'è* niuno: e, fra costoro, ma non *v'è* niuno che consigli; ilquale, domandandolo io, dia alcuna risposta.

29 * Ecco, tutti sono vanità; l'opere loro *son* nulla, le loro statue di getto *sono* vento, e cosa vana.

CAP. XLII.

Il Signore predice la venuta del Messia, le sue

---

6. rappresenta lo studio ardente degl'idolatri intorno alla loro idolatria, e come vi si confortano, & accendono gli vni gli altri.
8. 2.Cron.20, 7.Iac.2,23.
9. c.da vn paese molto lontano: ouero, lasciate l'altre parti, e plaghe del mondo.
* c.lasciati più potenti, nobili, e grandi regni, e popoli: ouero, da' paesi de' grandi del mondo, qual' era Faraō, oue eri in seruitù.
10. c.con la mia giustissima potenza, adoperata per mantener la tua ragione contra i tuoi nimici.
14. c.che sei vile, misero, & infermo al giudicio del mondo: vedi Sal.22,7.
15. parlar figurato: vuol dire, Io farò che tu, mia Chiesa, armata dell' armi spirituali, abbatterai, e triterai ogni altezza auuersaria: vedi 2.Cor.10,4.5.
17. così è significata ogni distretta corporale, e spirituale: e principalmente la sete ardente della gratia di Dio.
18. Is.35,7.e 44,3. significa l'abbondanza della gratia di Dio sparsa sopra la Chiesa, che di sua natura ne è mera priua.
19. così significa i fedeli membri della Chiesa, iquali sono a guisa d'alberi eccelenti in essa. * si stima fusse vna spetie di cedro eccellente: quindi è chiamato il legno di Sittim, Eso.25,5. * o, poppio.
20. c. questa marauigliosa ristoration della Chiesa.

21. ritorna a quel giudicio di Christo cōtro agl' idolatri, delquale haueua parlato innanzi nel principio del capitolo. Conforta adunque gl'idolatri d'al legar cio che potranno per difesa della loro idolatria.
22. c. a me Christo, intorniato de' miei fedeli, nimici dell' idolatria: vedi Is. 45,20, 21. e 46,10. e 48,14. Hor chiede la predittion delle cose future, come certo argumento di deità: percioche le cose, che sono puramente casuali, e contingenti a venire, non possono esser conosciute senō da Dio solo.
* c. quali saranno quelle, che da hora innanzi auuerranno le prime: accioche, sapute quelle, noi per discorso di prudenza antiueggiamo quelle che seguiranno appresso: senon che voi, idoli, ci dichiariate tutto cio che tosto o tardi auuerrà.
23. questa è la seconda ragione da prouar la vanità degl' idoli: c. perche sono cose morte, che non sanno ben, ne male.
* o, ne ragioneremo: altri, ne saremo attoniti. 24. c. voi idoli, inquanto a quella oppenione di diuinità, che v'attribuiscono gl'idolatri, non siete altro che vanità: non essendo nulla, e non potendo nulla. * c. chi prende a seruirui come dij, è abbomineuole a Dio. 25. parole di Dio Padre, per lequali significa il suo consiglio eterno di mandare il suo Figliuolo nel mondo: ilqual consiglio egli ha etiandio palesato fin dal principio del mondo, predicendo le cose, che sono poi auuenute partitamente. * c. il Messia, mio Figliuolo. * c. come da vn' estremo dell' vniuerso, accioche, passando per la predication dell' Euangelio per tutte le parti del mondo, s'acquisti il regno dell' vniuerso. * c. egli abbatterà ogni potenza, e signoria contraria alla sua. 26. c. se alcun' idolo ha predetta la venuta del Messia, egli sarà da noi riconosciuto per legittimo dio, che non vsurpa falsamente quel nome. 27. c. sicome io, Signore, ho predette dal principio del mondo queste cose alla mia Chiesa; così anche manderò Giouanni Battista, ouero, secondo altri, Christo stesso, che ne additerà, e dichiarerà l'adempimento, prima a' Iudei, e poi a tutto'l mondo. 28. parole di Christo giudice; ilquale è rappresentato, come stando a vedere se alcun di quegl'idoli si trouerebbe poter rispondere a' suoi cultori per dar loro alcun salutifero consiglio. 29. questa è la sentenza finale, che dà Christo giudice contra gl'idoli, e gl'idolatri.

gratie,e'l suo vfficio; 8 onde conchiude ch'egli solo è il vero Dio, poi che solo puo predire quella salute a venire: 10 il profeta esorta tutti a rendergliene gratie, come douendo quella partecipar si indifferentemente da tutte maniere d'huomini: 13 poi descriue l'opere marauigliose del Messia,così in ruina de' suoi nimici, come in fauor de' suoi fedeli: 17 & a nome di Dio condanna gl'idolatri, 18 & anche il suo proprio popolo, cieco, e sordo volontariamente intorno alla parola, & opere di Dio, e per cio da lui gastigato.

ECco'l mio *seruidore, *io lo sosterrò:il mio Eletto, *ilquale* l'anima mia ha gradito: *io ho messo il mio Spirito sopra lui, * egli produrrà fuori giudicio alle genti.

2 *Egli non griderà;e non alzerà, ne farà vdir la sua voce per le piazze.

3 *Egli non romperà la canna trita,e non spegnerà il lucignuolo fumante: *egli produrrà fuori giudicio secondo verità.

4 *Egli non verrà meno, e non sarà rotto,fin che non habbia messo il giudicio nella terra:e * l'isole aspetteranno la sua Legge.

5 Così ha detto il Signore Iddio, che ha creati i cieli,e gli ha distesi;che ha appianata la terra, e le cose ch'ella produce; che dà alito al popolo *che è* sopra essa, e fiato a quelli che caminano in essa:

6 Io,*che sono* il Signore,t'ho chiamato *in giustitia,e *ti prenderò per la mano, e ti guarderò,e*ti farò essere il patto del popolo,e la luce delle *genti.

7 Acciochetu *apri gli occhi ciechi, *e* tiri di carcere il prigione; *e* quelli, che giacciono nelle tenebre, dalla casa della prigione.

8 Io *sono* il Signore,questo è il mio nome; e *non darò la mia gloria ad alcun' altro, ne la mia laude alle sculture.

9 *Le prime cose,ecco,sono *già* venute;& io n'annuntio delle nuoue: io ve *le* fo intendere,auanti che sieno produtte.

10 *Cantate al Signore vn nuouo cantico: *cantate* la sua laude fin dall' estremità della terra: quelli che scendono nel mare, e tutto quello che vi cape dentro; l'isole,e gli habitanti di esse.

11 Il diserto, e le sue città, eleuino *la lor voce*;e le ville anchora,*doue* dimora*Chedar:cantino gli habitanti delle rocche, e sclamino dalla sommità de' monti.

12 Dieno gloria al Signore, & annuntiino la sua laude nell' isole.

13 *Il Signore vscirà fuori,a guisa d'*huomo* prode; egli eccitera la *sua* gelosia,come vn guerriero: egli griderà, anzi sclamerà; egli si fortificherà contra i suoi nimici.

14 *Io mi son taciuto già da lungo tempo,me ne sono stato cheto,e mi son ritenuto: *ma hora* griderò,come la donna che partorisce: distruggerò, & insieme tranghiottirò.

15 *Io diserterò i monti, & i colli;io seccherò tutta l'herba loro; e ridurrò i fiumi in isole,& asciugherò gli stagni.

16 E * farò caminare i ciechi per vna via, *che* non conoscono:gli condurrò per sentieri, *iquali* non sanno: io conuertirò le tenebre dinanzi a loro in luce, e le cose distorte in diritte: queste cose farò io loro,e non gli abbandonerò.

17 Tragganfi pur' indietro,*e* sieno confusi di *gran* confusione quelli, che si confidano in isculture; quelli che dicono alle statue di getto, Voi *siete* i nostri dij.

18 *O sordi,ascoltate:e *voi* ciechi,riguardate per vedere.

19 Chi è cieco,senon *il mio seruidore? o sordo,come *il messo,*ch'*io ho mandato? chi è cieco,come *il compiuto?*chi è,dico,* cieco,come il seruidor del Signore?

20 Tu vedi molte cose,*o popolo*, ma *di nulla* prendi guardia: egli * apre gli orecchi,ma non ascolta.

v.1.Matt.12,18.
* c. Christo, ilquale, bēche fusse Figliuol' eterno di Dio, pur s'è annichilato se stesso, prendendo forma di seruo, fatto alla somigliāza degli huomini: Fil.2,7.
* c.io,Padre,lo fortificherò cō la mia immensa virtù nell' esecutiō del suo vfficio, secōdo la sua humanità:vedi Sal.110, 5.altri,Io m'appoggerò sopra lui: e gli commetterò la mia opera, e l'āministratiō del regno della Chiesa, e del mōdo, e la salute de' miei eletti,&c. e di tutto cio mi confiderò pienamente in lui.
* Is.11, 2. Gio. 3,34.
* c.egli eserciterà fra tutte le nationi, e non solo fra' Iudei, il regno, ch'io gli haurò dato.
2. c. quel suo regno non sarà con grande pōpa, strepito, e tumulto, come suol' esser quello de i rè mondani:Luc.17,20.anzi con la forza dello Spirito. 3. c.egli sarà benigno, e mansueto inuerso i poueri fedeli, sopportando l'infermità della loro corrotta natura,e correggendole dolcemēte: & anche conseruando, & auuiuando in loro il fuoco, e'l lume della fede,e dello Spirito,benche sia poco,e debole,ilquale altrimēti si spegnerebbe: maniere figurate. * c. egli amministrerà quel suo regno non solo benignamente, ma anche giustamente. 4. c. egli non sofferirà la morte, che prima nō habbia annūtiato al mondo l'Euangelio, per loquale egli giudica, e regge il suo regno spirituale. * c. i paesi più remoti saranno come attenti, aspettando che la sua dottrina sia loro predicata a salute, secondo le promesse di Dio: parlar figurato,da significar che la dottrina dell' Euāgelio, predicata da Christo,non resterebbe racchiusa in Iudea. 6. c.giustamente,e legittimamente:c. la tua vocatione,o Christo, è da me, tuo Padre eterno:dunque,essendo così ben fondata,sarà stabile,e da me mantenuta:ouero, con giustitia: c.con la mia lealtà,e fermezza nelle mie promesse, & opere, laquale spesso è nominata giustitia nelle Scritture. * vedi Sal.16, 8. così significa la virtù del Padre, che mantiene il Figliuolo nell' vfficio,che gli ha commesso.
* c.ti farò riconoscere da tutti i miei fedeli, per l'vnico legame, e fondamento del mio patto fatto anticamente col mio popolo.
* c. profane, & empie; lequali da te saranno alluminate nella conoscenza salutare di Dio:Is.49,6.Luc.2,32. 7. Is.35,5.e 61,1. Luc 4,18.intende degli occhi della mente,illuminati dallo Spirito santo, per la predication dell' Euangelio: e della spirituale libertà dalla cattiuità,e seruitù del peccato,della morte, e del diauolo.

8. Is.48,11. hor pare che'l Signore, dopo hauere predette le cose che auuerrebbero al tempo del Messia, ilche haueua dimostrato nel cap. precedēte gl'idoli non potet fare, hora pronuntij ch'egli solo è il vero Dio, e da tutti dee esser riconosciuto tale; e ch'egli non puo sofferire che l'honore, che gli è douuto,sia trasferito agl'idoli.
9. c.io v'ho predette, o fedeli, ne' tempi addietro molte cose già auuenute: hora v'annuntio apertamente il Messia, e le cose del suo tempo.
10. c. rallegrisi tutto'l mondo di queste cose, e laudine Iddio: perciocche il bene,e'l frutto di esse sarà per ogni maniera di persone indifferentemente.
11.c.la natione degli Arabi.
13. descriue allegoricamente la virtù marauigliosa, che Iddio adoperetebbe, così per saluar la sua Chiesa, come per distruggere suoi nimici:il-che si puo riferire alle liberationi temporali, fatte anticamente auanti Christo; ouero alla spirituale, fatta da lui. 14. c.già lungo tempo ho sofferte l'ingiurie fatte a me, & alla mia Chiesa, senza farne la punitione. 15. descrittione figurata de' giudicij di Dio sopra i superbi, e possenti nimici della Chiesa. 16. per queste maniere di parlare significa la spiritual condutta di Dio nella vocation celeste de' suoi eletti, ciechi di natura, ma alluminati per gratia: ouero anche la guida della prouidenza di Dio, per trargli dalle tenebre di miseria, e dagli intrigamenti delle calamità. 18. Iddio conuerte il suo parlare al popolo de' Iudei, sordo, e cieco volontariamente intorno all' opere & alla parola di Dio:e lo riprende di cio aspramente. 19. c.il popolo d'Israel,alquale haueua insegnata la mia volontà,acciochè mi seruisse secondo essa. * così pare intenda i sacerdoti, & i Leuiti, che erano a guisa d'ambasciadori di Dio inuerso'l popolo, per dichiarargli la sua volontà. * c. quel popolo, alquale nulla mancaua,per esser veramente beato. 20. c.fa vista d'ascoltare degli orecchi del corpo,ma non puon mente a cio che ode.

21 Il Signore *già la* gradiua, * per la sua giustitia: * egli magnificaua, e rendeua illustre la Legge.

22 Ma *hora* è vn popolo rubato, e predato: tutti quanti sono * allacciati nelle grotte, e sono nascosti nelle prigioni: sono messi in preda, e non *v'è* niuno che *gli* riscuota: sono rubati, e non *v'è* niuno che dica, Rendi.

23 * Chi di voi porgerà gli orecchi a questo? *chi di voi* attenderà, & ascolterà per l'auuenire?

24 Chi ha dato Iacob in preda, & Israel a' rubatori? non *è egli stato* il Signore, contra'lquale habbiamo peccato; e nelle cui vie essi non sono voluti caminare, & alla cui Legge non hanno vbbidito?

25 Là onde egli ha sparso l'ardor della sua ira sopra lui, e forte guerra; e l'ha diuampato d'ogni intorno, ma egli non l'ha conosciuto: e l'ha arso, ma egli non v'ha posto mente.

CAP. XLIII.

Il Signore predice alla sua Chiesa la liberatione della cattiuità di Babilonia, come figura della grande redentione, che si doueua fare per lo Messia: 9 onde, condannata la vanità degl'idoli, dimostra, per queste preduttioni, ch'egli solo è il vero Dio; 21 ilquale, hauendosi eletto il suo popolo, e non hauendo riguardo alla sua ingratitudine, gli perdonerebbe i suoi peccati, dopo hauerlo gastigato.

MA * hora, così dice il Signore, tuo * creatore, o Iacob; e tuo formatore, o Israel; Non temere: percioche io t'ho riscattato, io t'ho chiamato per nome: tu *sei* mio.

2 Quando tu passerai per l'acque, io *sarò* teco: e *quando passerai* per li fiumi, non t'affogheranno: quando caminerai per lo fuoco, non sarai arso, e la fiamma non ti diuamperà.

3 Percioche io *sono* il Signore Iddio tuo, il Santo d'Israel, tuo saluatore: * io ho dato Egitto per tuo riscatto; *e* l'Etiopia, e Seba, in luogo tuo.

4 Conciò sia cosa che tu mi sij stato caro, & honoreuole, & io t'habbia amato; io ho dati huomini per te, e popoli per l'anima tua.

5 * Non temere: percioche io *sono* teco: io farò venir la tua progenie di Leuante, e t'adunerò di Ponente.

6 Io dirò al Settentrione, Dà: & al Mezodì, Non diuietare: adduci i miei figliuoli di lontano, e le mie figliuole dall'estremità della terra.

7 *Cioè*, chiunque * si chiama del mio nome, e'lquale io ho creato alla mia gloria, formato, anzi * fatto:

21. c. per la sua bontà, e lealtà nelle sue promesse. * c. per li beneficij marauigliosi, che faceua al suo popolo, acquistaua fama, e gloria alla sua santa Legge, laquale il popolo osseruaua.

22. c. incatenati, e legati in carcere oscure: così significa il miserabile stato del popolo, qual cominciaua d'esser' all' hora, e più sarebbe anchora per l'innanzi.

23. per questa esclamatione esorta i Iudei di rauuedersi.

v. 1. questo si dee riferire al tempo della manifestation di Christo in carne, ilquale ha riscattato, saluato, e raccolto lo spirituale Israel: hor questi beneficij sono descritti figuratamente, & accennati per la liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia, allaquale si deono riferire alcune parole del profeta. * questo si dee intendere non solo della creatione, ma anche della spirituale rigeneratione: vedi Is. 9,23.

3. c. io ho saluato te, mia Chiesa, dalle tue miserie, & in iscambio di te v'ho messi gli empi, tuoi nimici: di maniera che sono stati come la taglia del tuo riscatto: vedi Pro. 11, 8. maniere figurate.

5. Ier. 30,10. e 46,27. 7. c. come i figliuoli sono nominati del nome de' padri. * questa parola si prende alcune volte, per compiere, e metter l'ultima mano ad vn' opera cominciata: hor tutto questo si dee intendere della spirituale rigeneratione.

8 Traendo fuori * il popolo, che è cieco, benche habbia degli occhi; e quelli che sono sordi, benche habbiano degli orecchi.

9 * Sieno tutte le genti raunate insieme, e raccolti i popoli: chi * di loro ha annuntiato * questo? o ci ha fatte intendere le cose * di prima? producano i loro testimoni, e * sieno giustificati: ouero ascoltino, e dicano, *Questa è* la verità.

10 * Voi, e'l mio seruidore, ch'io ho eletto, *siete* miei testimoni, dice il Signore: accioche sappiate, e mi crediate, & intendiate, ch'io *sono* desso: * auanti me non era formato alcun dio, e dopo me non *ne* sarà *alcuno*.

11 Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non *v'è* alcun saluatore.

12 Io ho annuntiato, e saluato, e fatto intendere; e non *v'è stato* fra voi alcun * *dio* strano: e voi *siete* miei testimoni, dice il Signore, ch'io *sono* Iddio.

13 Etiandio * da che *fu* giorno, già *era* io desso; e non *v'è* niuno che possa riscuotere dalla mia mano. * *Se* io opero, chi potrà stornar *l'opera mia*?

14 Così ha detto il Signore, vostro Redentore, il Santo d'Israel, Per amor di voi * io ho mandato contra Babilonia, & * ho fatti scendere fuggitiui tutti i Babilonij; e'l grido de' Caldei *è stato* nelle naui.

15 Io *sono* il Signore, il vostro Santo, il Creatore d'Israel, il vostro Rè.

16 Così ha detto il Signore, ilquale *già* * fece vna via per lo mare, & vn sentiero per l'acque violente:

17 Ilquale * trasse fuori carri, e caualli, esercito, e sforzo: tutti quanti giacquero, senza poter rileuarsi: furono estinti, furono spenti come vn lucignuolo;

18 * Non ricordate le cose di prima, e non considerate le cose antiche.

19 Ecco, io fo vna cosa nuoua, hora sarà produtta: non la riconoscerete voi? Pur * metterò vna via nel diserto, e fiumi nella solitudine.

8. c. il popolo d'Israel, ilquale, benche fusse ammaestrato nella parola di Dio, pur' era sordo, e cieco volontariamente: Is. 42, 19. hor per quel raunamento è significata la raccolta della Chiesa, cieca di natura, e sorda intorno alle cose diuine, benche habbia occhi, & orecchi corporali, e qualche senno nelle cose del mondo.

9. Iddio, per la pred . . . spe[c]iale delle cose già dette, pruoua ch'egli è il solo vero Dio: e che gl'iddij delle genti nõ sono altro che idoli: vedi Is. 41, 22. per ritrarre il suo popolo dall'idolatria, allaquale era tanto inclinato. * c. de' loro idoli. * c. tutto questo stato auuenire della mia Chiesa sotto al Messia. * c. le cose che sono già per addietro auuenute, secondo le mie preditioni. * c. se possono prouare d'hauer fatto quello, ch'io solo posso fare. 10. c. tu, o popol mio, & Isaia mio profeta, & in generale gli altri profeti, mi siete testimoni come io ho predette, e fatte cose, che il solo vero Dio puo fare, e predire. * maniere di parlare tolte dagli huomini: vuol dire, Io sono il solo, e sono eterno: Is. 41,4. e 44,8. e 45. 21. Hos. 13, 4. 12. c. che habbia fatta alcuna di quelle cose meco. 13. c. dal principio del tempo, io era già, dunque sono eterno. * Is. 14,27. 14. parla di cosa auuenire, come di cosa già auuenuta: vuol dire, Popol mio, io manderò per amor tuo i Medi, & i Persi contra Babilonia; accioche, prendendola, e souuertendo il suo imperio, tu sij liberato di cattiuità. * c. ho fatto che i Babilonij, spauentati della presura improuisa della lor città, sono discesi da' loro alti palazzi, per mettersi in fuga per nauili sopra l'Eufrate. 16. c. quãdo il popolo d'Israel fu vscito d'Egitto: Eso. 14. 17. c. per la sua prouedenza condusse talmente l'animo di Farao, che perseguitò quei d'Israel col suo esercito, Eso. 14,3,4. onde restarono tutti affogati nel mar rosso. 18. c. la miracolosa liberatione della mia Chiesa per lo Messia, che sarà rappresentata per lo ritorno del mio popolo dalla cattiuità di Babilonia, sarà di tãto più eccellente che la liberatione d'Egitto, che questa appetto a quella per modo di dire, non meriterà d'esser più ricordata: vedi Ier. 16 14,15. e 23,7. 19. c. ricondurrò il mio popolo di Babilonia, e la mia Chiesa fuor della cattiuità di Satana, per modo marauiglioso come fu quando per lo diserto condussi il mio popolo nel paese di Canaan, dandogli sicura via, e da bere in quei luoghi aridi.

20 *Le fiere della campagna, i dragoni, e l'vlule mi glorificheranno: percioche io haurò messe dell' acque nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine, per dar bere al mio popolo, al mio eletto.

21 Il popolo, ch'io m'ho formato, racconterà la mia laude.

22 Benche, o Iacob, tu non m'habbi * inuocato: * ti sei pure affaticato per me, o Israel?

23 Tu non m'hai recate le pecore de' tuoi holocausti: tu non m'hai honorato co' tuoi sacrificij: * io non t'ho tenuto in seruitù intorno ad offerte, ne faticato intorno ad incenso.

24 Tu non m'hai comperata con danari * canna *odorosa*, e non m'hai inebbriato col grasso de' tuoi sacrificij: * anzi tu hai tenuto me in seruitù co i tuoi peccati, e m'hai faticato con le tue iniquità.

25 * Io, io *sono* quel che cancello i tuoi misfatti per amor di me stesso: e non ricorderò *più* i tuoi peccati.

26 * Riducimi a memoria, litighiamo insieme: narra tu *le tue ragioni*, accioche tu ti giustifichi.

27 * Il tuo primo padre ha peccato, & i tuoi * oratori hanno commesso misfatto contra me.

28 Per cio *renderò contaminati *i principali del Santuario, e metterò Iacob in esterminio, & Israel in obbrobrij.

CAP. XLIIII.

Il Signore predice la marauigliosa ristoratione, & accrescimẽto della sua Chiesa per lo Messia; 6 onde dimostra ch'egli solo è il vero Dio, e conferma il suo popolo contro agl'idolatri suoi nimici, 9 descriuendo la vanità degl'idoli, e di quelli che gli seruono: 21 poi, accertatolo dinuouo della sua gratia, 23 esorta l'vniuerso a rallegrarsene, 26 e di quella grande liberatione spirituale propuone, per segno, e pegno, la liberatione dalla cattiuità di Babilonia per Ciro, e'l ristabilimento della Iudea.

HOra dunque ascolta, Iacob, mio seruidore; e *tu*, Israel, *ch*'io ho eletto.

2 Così ha detto il Signore, tuo fattore, e tuo formatore fin dal ventre, *ilquale* t'aiuta, Non temere, Iacob mio seruidore; e *tu*, * Iesurun, *ch*'io ho eletto.

3 Percioche io * spanderò acque sopra l'assetato, e riui sopra la *terra* asciutta: io spanderò il mio Spirito sopra la tua progenie, e la mia benedittione sopra quelli che vsciranno da te.

4 E germoglieranno come fra l'herba, come salci presso a' sorgiui dell' acque.

5 * L'un dirà, Io *sono* del Signore; e l'altro si nominerà del nome di Iacob; e l'altro scriuerà di sua mano, *Io son* del Signore, e si sopranominerà del nome d'Israel.

6 Così dice il Signore, Rè d'Israel, e suo Redentore, il Signor degli eserciti, * Io *sono* il primiero, & io *son* l'ultimo; e non *v'è* niun dio fuor che me.

7 E chi è colui * che chiami *le cose*, come *fo* io, * da che ho costituito il popolo antico? *se ve n'è alcuno*, dichiari, e spieghimi per ordine * questa cosa: * annuntiino * loro le cose future, e quelle che verranno.

8 * Non vi spauentate, e non vi smarrite: non t'ho io fatte intendere, & annuntiate *queste cose* * d'ogni tempo? e * voi me *ne siete* testimoni: euui alcun dio, fuor che me? non *v'è* niuna *altra* * Rocca, io non *ne* conosco *niuna*.

9 Quelli che formano le sculture, *sono* tutti quanti vanità; e le loro * cose disiderabili non giouano nulla: & * essi *sono* testimoni a se stessi, che quelle non veggono, e non conoscono, accioche sieno confusi.

10 Chi ha formato vn dio, & ha fonduta vna scultura? ella non giouerà nulla.

11 Ecco, tutti *i suoi compagni saranno confusi; & anche gli artefici, *che* sono d'infra gli huomini: * aduninsi pure, *e* ferminsi tutti quanti; sì saranno tutti insieme spauentati, e confusi.

12 * Il ferraiuolo *adopera* la lima, e lauora con le brace, e forma *la scultura* co' martelli: & anche, *mentre* la lauora con la forza del suo braccio, * ha fame, e le forze *gli* mancano; nõ bee acqua, e si stanca.

13 Il legnaiuolo stende il regolo, disegna *la scultura* col filo tinto, la lauora con *asce, e la forma con la sesta, e la fa alla somiglianza humana, secondo * la gloria dell' huomo, accioche * dimori in casa.

14 Tagliandosi de' cedri, prende anche vn'

20. maniere figurate: come se, hauendo Iddio per miracolo produtte dell'acque nel diserto per lo suo popolo, le bestie saluatiche, sentendone anch'esse giouamẽto, ne rẽdessero gloria a Dio: continua nella similitudine di prima, tolta dal viaggio del popolo per lo diserto, quãdo vscì d'Egitto.

22. c. seruito, & adorato, come si conueniua.

*c. non per me hai impiegata tanta fatica, e tante spese nel mio seruigio esterno, anzi p gl'idoli: & anche, facẽdo sacrificij senza fede, e senza penitẽza, io non gli accetto come fatti a mio honore, e seruigio: anzi gli abbomino.

23. c. io non t'ho ordinato questa seruitù, e fatica, che tu mi dessi molte offerte, & incẽso: io richiedeua da te la purità della mente, la fede, &c.

24. c. da far profumi.

*c. io sono stato a guisa di seruo, come costretto a tolerar' i tuoi grauissimi peccati, a me tanto noiosi, Is. 1, 13.

25. c. benche tu m'habbi cotãto offeso, nondimeno per mia sola gratia io ti voglio perdonare i tuoi peccati. 26. c. se pensi poterti mantener' innocente dauanti a me, veniamo pure a ragione insieme, & allegami tutto cio che farà per te; accioche, se si puo, tu sij trouato giusto. 27. c. e tu, & i tuoi maggiori hauete peccato. * così pare intenda i sacerdoti, Leuiti, e profeti, che erano come mezani, & auuocati del popolo appo Iddio.

28. c. gli tratterò come persone non sacre, anzi profane.

* così intende i sacerdoti, Leuiti & altri, che erano conduttori della Chiesa. 2. c. Israel: questa parola significa Il diritto: percioche ad Israel solo era stata da Dio data la regola d'ogni dirittura: vedi Deut. 32, 15.

3. Is. 35, 7. Ioel 2, 28. Gio. 7, 38. Fat. 2, 18. vuol dire, Io darò in Christo grande abbondanza della mia gratia a' miei spirituali Israeliti, che ne sono di natura affatto priui.

5. c. di tutte maniere di gẽti molti s'aggiugneranno con la vera Chiesa, facẽdo professione del mio nome, e puro spirimal seruigio: vedi Sal. 87, 4.

6. Is. 41, 4. hor ritorna a prouare che egli solo è il vero eterno Dio, e che tutti gli altri dij sono idoli, per istornarne il suo popolo.

7. c. che le possa, per modo di dire, chiamar per nome, come conoscẽdole tutte perfettamẽte, etiandio auanti che sieno auuenute: & anche che le possa produrre, & ordinare al suo fine, come fa Iddio, per la sua sola parola, e comãdamẽto?

* c. dalla prima creatione degli huomini.

* c. questa marauigliosa ristoration della mia Chiesa per lo Messia.

* vedi di questa proua della vanità degl'idoli, Is. 41, 22. * c. gl'idoli a' loro idolatri. 8. c. o voi, miei fedeli, riconoscete per queste mie certissime predittioni ch'io sono il vero Dio: per cio confidateui in me. * Ebr. d'all'hora: vedi Sal. 93, 2. * Is. 43, 10.

* vedi Deut. 32, 4. 9. così intende non solo gl'idoli, ma anche tutti i loro ornamenti, culto, e cerimonie, che cotanto piacciono agl'idolatri. * ouero, quelle *sculture* sono testimoni a quegl'*idolatri*, che non veggono &c. 11. c. quelli che s'impiegano insieme con quel principale autore a far degl'idoli: ouero, quelli che si congiungono all' idolo, per adorarlo. * c. benche sieno in gran numero, e sieno congiunti insieme. 12. Ier. 10, 3.

* come se dicesse, Questi dij delle genti non recano alcun' alleuiamento a' loro fattori: ilche si scorge ne' fabbri, iquali trafelano, sudano, e vengono meno, fabbricandogli, senza riceuer da loro alcun conforto. 13. o, pialle. * c. quella forma gloriosa, e maesteuole, che Iddio ha data al corpo humano. * c. sia vna cosa morta, & oziosa, senza mouimento, o virtù alcuna.

14. c. hauendo segnati alcuni belli arbuscelli, gli lascia crescere, & indurarsi, per poterne poi fare quel suo lauorio d'idoli.
16. c. haurà fatto vn buon pasto, presso ad vn buon fuoco.
19. c. nô esaminano cio che fanno, non lo considerano maturamente appo loro.
20. c. vanno dietro a cose, non solo vane, ma anche nociue: come se alcuno mãgiasse della cenere in luogo di pane.
22. c. dellaquale nô resta alcũ segnale, dopo che è stata sospinta via dal vento.
23. c. rallegrisi tutto'l mondo della salute acquistata alla Chiesa per lo Messia: sclamation figurata.
25. intende i vani pronostichi, & indouinamenti, fondati sopra l'astrologia, dellaquale erano molto intẽdẽti i Caldei, e per essa prediceuano la durata del loro imperio: ilquale il Signore voleua abbattere, per trarre il suo popolo di cattiuità.
* c. fo che tutti i loro consigli prudenti non hanno effetto.
26. c. che fo che le profetie d'Isaia, e de' miei altri profeti, per lequali palesano i miei consigli, riescono vere, & infallibili.
* c. dinuouo, dopo la cattiuità di Babilonia.

ecce, & vna quercia, e * si lascia fortificare degli alberi della selua: egli pianta vn' orno, *ilquale* la pioggia fa crescere.

15 E *quelle legna* seruono all' huomo per bruciare, & egli ne prende vna parte, e se *ne* riscalda; & anche ne accende *del fuoco*, e *ne* cuoce del pane: & anche *ne* fa vn dio, e l'adora; ne fa vna scultura, e le s'inchina.

16 Egli ne haurà bruciata la metà al fuoco: egli * haurà mangiata della carne presso all'*altra* metà, egli v'haurà arrostito l'arrosto, e se *ne* sarà satiato: & anche, doppo essersi riscaldato, dirà, Eia: io mi son riscaldato: io ho veduto il fuoco.

17 Poi del rimanente ne fa vn dio, per *esser* sua scultura: egli gli s'inchina, e l'adora, e gli fa oratione, e dice, Liberami: percioche tu *sei* il mio dio.

18 Essi non hanno conoscimento, ne intendimento alcuno: percioche i loro occhi sono incrostati, per non vedere; *&* i loro cuori, per non intendere.

19 E * non si recano *la cosa* al cuore; e non v'è conoscimento, ne intendimento alcuno, per dire, Io ho arsa col fuoco la metà di questo, & anche ho cotto del pane su le brace di esso; io *ne* ho arrostita della carne, e l'ho mãgiata: farei io del rimanente di esso vna cosa abbomineuole? m'inchinerei io dauanti ad vn tronco di legno?

20 Essi * si pascono di cenere: il cuor sodotto gli trauia; e nô riscuotono *mai* l'anima loro, e non dicono, Non *è questo, che* è nella mia destra, vna cosa falsa?

21 Ricorditi di queste cose, o Iacob, & Israel: percioche tu *sei* mio seruidore: io t'ho formato, tu *sei* mio seruidore: Israel, non dimenticarmi.

22 Io ho cancellati i tuoi misfatti, a guisa * di nuuola: & i tuoi peccati, a guisa di nube: conuertiti a me, percioche io t'ho riscattato.

23 * Cantate, cieli; percioche il Signore ha operato: giubilate, luoghi bassi della terra; risonate grida d'allegrezza, monti, selue, e tutti gli alberi *che sono* in esse: percioche il Signore ha riscattato Iacob, e s'è renduto glorioso in Israel.

24 Così dice il Signore, tuo Redentore, e tuo formatore fin dal ventre, Io *sono* il Signore, che ho fatta ogni cosa; che ho distesi i cieli solo, *&* ho appianata la terra da me:

25 Che annullo i * segni de' bugiardi, e fo impazzar gl'indouini; che * fo tornare a ritroso i saui, e rendo stolto il loro conoscimento:

26 * Che confermo la parola del mio seruidore, & adempio il consiglio de' miei messi: che dico a Ierusalem, Tu sarai * habitata: & alle città di Iuda, Voi sarete riedificate; & io ridirizzerò i suoi luoghi diserti:

27 Che dico * alla profondità *dell'acque*, Seccati: io asciugherò i tuoi fiumi:

28 Che dico a * Ciro, Mio pastore: egli adempierà tutta la mia volontà: * dicendo etiandio a Ierusalem, Tu sarai riedificata: & al Tempio, Tu sarai *dinuouo* fondato.

CAP. XLV.

Il Signore predice, come chiamerebbe Ciro, rè di Persia, per esser liberatore del suo popolo dalla cattiuità di Babilonia, e come per cio lo benedirebbe largamente: 8 poi promette alla sua Chiesa immensi beneficij, e principalmente gli spirituali, & eterni, per lo Messia, 12 e conferma le sue promesse per la sua onnipotenza, e verità: per lequali confusi tutti gl'idoli, & idolatri, 22 spanderebbe all' vltimo la sua salute per tutto'l mondo, onde sarebbe da tutte maniere di genti adorato, e riconosciuto.

COsì ha detto il Signore a Ciro, suo * vnto, delquale io ho presa la man destra, per atterrar dauanti a lui le genti, e * sciogliere i lombi de i rè: * per aprir gli vsci dinanzi a lui, anzi *per fare* che le porte non *gli* sieno serrate.

2 Io andrò dinanzi a te, e dirizzerò le *vie* distorte: io romperò le porte di rame, e spezzerò le sbarre di ferro.

3 E ti darò i tesori occulti, e le *ricchezze* nascose in luoghi segreti: accioche tu conoschi ch'io *sono* il Signore, l'Iddio d'Israel, che ti chiamo per nome:

4 Per amor di Iacob, mio seruidore; e d'Israel, mio eletto: anzi t'ho chiamato per nome, e t'ho * sopranominato, benche tu non mi conoscessi.

5 Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro: non v'è dio alcuno fuor che me: io t'ho * cinto, benche tu non mi conoscessi.

6 Accioche si sappia dal sol leuante, e dal ponente; che *non v'è* alcun *dio* fuor che me: Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro:

7 Che formo la luce, e creo le tenebre: che fo * la pace, e creo * il male: Io *sono* il Signore, che fo tutte queste cose.

8 * Cieli, gocciolate da alto; e stillino le nuuole * la giustitia: aprasi la terra, e frutti la salute; e faccia *la terra* insieme germogliar la giustitia: Io, *che sono* il Signore, ho creato questo.

27. così intende Babilonia, che era a guisa di profondo abisso, doue il popolo era sommerso: forse riguarda alla maniera, che fu presa Babilonia da Ciro, frastornato l'Eufrate, & asciutto il suo letto.
28. c. che nomino, & ordino Ciro, primo rè di Persia, (nato più di cent' anni dopo questa profetia) per la persona, laquale voglio adoperare, per raccorre il mio popolo, ricondurlo a casa sua, prouederlo, e mantenerlo in sicurtà; qual' è l'ufficio d'un buon pastore inuerso la sua greggia.
* alcuni riferiscono questo a Ciro, che ordinò per decreto che Ierusalẽ, e'l Tempio si ristorassero: altri a Dio.
v. 1. c. rè da lui ordinato, e, per modo di dire, consecrato, per esser' il liberator della sua Chiesa dalla cattiuità di Babilonia.
* c. toglier loro ogni forza da resistere, ouero anche leuar loro la dignità reale: lequali due cose sono significate nella Scrittura per lo cinger de' lombi: vedi Iob 12, 18. Is. 45, 5.
* c. per fare che entri in qualunque città, fortezza, e casa particular de' Babilonij, senza che gli si possa diuietar l'entrata. 4. c. t'ho ordinato, e costituito espressamente, come chiamandoti per nome, e sopranome. 5. c. fatto rè, & armato di gran podestà: vedi v. 1.
7. c. la prosperità, & ogni maniera di beni. * c. ogni maniera di calamità, e d'afflittioni, ch'io mando per mio giusto giudicio. 8. parole di Dio, per lequali ordina che cielo, e terra, per modo di dire, s'adoperino alla liberation del suo popolo.
* c. gli effetti della beneficenza, e della gratia di Dio, seguendo le sue promesse.

* Guai

9 * Guai a chi contende col ſuo formatore: contenda * il teſto co i teſti di terra: *dirà l'argilla al ſuo formatore, Che fai? non *v'è* * arte alcuna nel tuo lauoro.

10 Guai a chi dice al padre, Che generi? & alla * donna, Che partoriſci?

11 Così ha detto il Signore, il Santo d'Iſrael, e ſuo formatore, Domandatemi delle coſe auuenire: ordinatemi *cio ch'io ho da fare* intorno a' miei figliuoli, & all' opera delle mie mani.

12 * Io ho fatta la terra, e v'ho creato ſu l'huomo: le mie mani hanno diſteſi i cieli; & io ho dati comandamenti a tutto'l loro eſercito.

13 Io ho ſuſcitato *coſtui *in giuſtitia, io addirizzerò tutte le ſue impreſe: egli riedificherà la mia città, e rimanderà il mio popolo, che ſarà ſtato in cattiuità, ſenza prezzo, e ſenza preſente: dice il Signore degli eſerciti.

14 Così ha detto il Signore; *La fatica degli Egittij, & il traffico degli Etiopi, e de' Sabei, huomini * di grande ſtatura, paſſeranno a te, e ſaranno tuoi, *o Ieruſalem*: eſſi camineranno dietro a te, paſſeranno co i ceppi, e s'inchineranno dinanzi a te, *e* ti ſupplicheranno, *dicendo*, Certo in te *è* Iddio: e fuor d'Iddio, non *ve n'è* altri.

15 * Veramente tu *ſei* l'Iddio, * che ti naſcondi, l'Iddio d'Iſrael, Saluatore.

16 * Eſſi tutti ſono ſtati confuſi, e ſuergognati; gli artefici degl'idoli ſe ne ſono andati tutti quanti con vituperio.

17 *Ma* * Iſrael è ſtato ſaluato dal Signore d'una ſalute eterna: voi, *Iſraeliti*, non ſarete giammai in eterno confuſi, ne ſuergognati.

18 Percioche, così ha detto il Signore, che ha creati i cieli; *che* è l'Iddio, che ha formata la terra, l'ha fatta, e l'ha ſtabilita, *e* non l'ha creata per reſtar vacua, *anzi* l'ha formata per eſſer' habitata; Io *ſono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro.

19 * Io non ho parlato di naſcoſo, *ne* in luogo tenebroſo della terra: io non ho detto alla progenie di Iacob, Cercatemi in vano: io *ſono* il Signore, che parlo * giuſtitia, & annuntio coſe diritte.

20 Adunateui, e venite; accoſtateui tutti quanti, **voi* che ſiete ſcampati d'infra le genti: Quelli che *portano il legno della loro ſcultura, e fanno oratione ad vn dio, *che* non puo ſaluare, non hanno conoſcimento alcuno.

21 * Annuntiate *loro*, e fategli appreſſare, & anche prendano conſiglio inſieme: *Chi ha fatto intēder *queſto ab antico, e d'ogni tempo l'ha annuntiato? non *ſono* io il Signore, fuor delquale non *v'è* alcun' altro dio? *non ſono io* l'Iddio giuſto, e ſaluatore, fuor delquale non *ve n'è* alcuno?

22 Riuolgeteui a me, tutti i termini della terra, e ſiate ſaluati: percioche io *ſono* Iddio, e non *ve n'è* alcun' altro.

23 Io ho giurato per me ſteſſo, vna parola è vſcita dalla mia bocca, * *con* giuſtitia, e non ſarà riuocata, *cioè*, * Che ogni ginocchio ſi piegherà dauanti a me, & ogni lingua giurerà *per me*.

24 E' ſi dirà di me, Veramente nel Signore *è* ogni giuſtitia, e forza: tutti * quelli che indegnano contra lui, verranno a lui, e ſaranno confuſi.

25 Tutta * la progenie d'Iſrael ſarà giuſtificata * nel Signore, e ſi glorierà *in lui*.

CAP. XLVI.

Il Signore predice la caduta, e la preſura degl'idoli di Babilonia: 3 poi, proteſtata la ſua perpetua cura paterna inuerſo il ſuo popolo, 5 lo rimuoue dall' idolatria, dichiarando l'inſenſata vanità degl'idolatri, 8 e dimoſtrando per le ſue opere, antiche e nuoue, in ſalute della ſua Chieſa, ch'egli è il ſolo vero Dio.

*BEL s'è inchinato, Nebo è caduto boccone: i loro idoli ſono ſtati * *poſti* ſopra le beſtie, e ſopra i giumenti: *i voſtri ſomieri ſono ſtati caricati d'una ſoma, fin' a ſtanchezza.

2 * Eſſi ſono caduti boccone, e ſi ſono chinati tutti quanti: non hanno potuto ſaluar *quella* ſoma: le loro perſone ſteſſe ſono andate in cattiuità.

3 Aſcoltatemi, o caſa di Iacob, e tutto'l rimanente della caſa d'Iſrael; * de'quali mi ſon caricato fin dal ventre, *e* gli ho portati fin dalla matrice.

4 * Et anche infin' alla lor vecchiezza ſarò lo ſteſſo; e *gli* porterò fin' all' eſtre-

9. c. benche ſia coſa eſecrabile che l'huomo voglia dar legge a Dio, ſuo creatore; come ſarebbe ſconueneuole che la terra voleſſe dar legge al vaſellaio, o'l figliuolo al padre, & alla madre; nōdimeno io mi ſottometto fin là a voi, miei fedeli, che vi do permiſſione di chiedermi, anzi d'ordinarmi cio ch'io ho da far per voi: maniere di parlar figurate, & eceſſiue, per ſignificare, che nō ſaprebbero chieder' a Dio coſa alcuna, pertenenēte alla lor ſalute, ch'egli volenteroſamēte nō la conſenta loro.

* c. ciaſcun col par ſuo.

* Ier. 18, 6. Rom. 9, 20.

* Ebr. mani.

10. c. ſua madre.

12. c. queſte mie promeſſe non andranno a voto, per mancamēto di potenza: poi ch'io ſon creatore del cielo, e della terra.

13. c. Ciro.

* c. ſecondo la lealtà delle mie promeſſe inuerſo la mia Chieſa, & anche per farle per lui ragione dell' oppreſſione de' ſuoi nimici.

14. vuol dire, O mia Chieſa, non ſolo ſarai liberata dalla cattiuità di Babilonia, ma anche al tempo del Meſſia ſoggiogherai ſpiritualmente grandi, e ricche nationi, conducendole all' vbbidienza della fede per la predicatiō dell' Euangelio: vedi Iſ. 11, 14. * vedi Iſ. 18, 2.

15. ſclamatione del profeta. * c. ilquale, benche per vn tempo tu non dimoſtri la tua gratia, e fauore inuerſo la tua Chieſa per effetto, nondimeno non reſti d'eſſer' il ſuo Dio, e ſaluatore, e tale apparirai, ſecondo le tue promeſſe, al ſuo tempo. 16. c. i Babilonij, & altri popoli idolatri. 17. c. la Chieſa di Dio, chiamata lo ſpirituale Iſrael. 19. c. voi non ſarete giammai confuſi, o miei fedeli, v. 17. percioche io ſolo ſono il vero Dio; e le mie promeſſe, ch'io v'ho fatte, ſono così chiare, e certe, che hauete ogni cagione d'aſſicurarui ſopra me. * c. coſe ſincere, leali, ſtabili, ſenza fallacia, o menzogna.

20. c. voi che ſarete ſcampati, dopo così graui giudicij ch'io voglio eſeguire ſopra le genti idolatre, venite al tēpo del Meſſia, & io vi farò conoſcere la vanità degl'idoli, accioche vi conuertiate a me.

* c. in ſu le ſpalle, come ſoleuano far gl'idolatri nelle loro pompe, e proceſſioni.

21. c. faccianſi venire nella mia Chieſa, accioche in eſſa vdendo come l'effetto riſpōderà alle mie preditioni, mi riconoſcano ſolo vero Dio.

* vedi Iſ. 41, 22. e 43, 7, 8.

* c. la ſalute promeſſa al mondo per lo Meſſia.

23. c. con ſincerità, e verità, ſtabile, infallibile.

* Rom. 14, 11. Fil. 2, 10. vuol dire, che per lo Meſſia tutte maniere di genti ſarebbero chiamate alla conoſcenza, & al ſeruigio del vero Dio.

24. c. i felli, & attizzati nimici di Dio, venendo contra lui, per opporgliſi, ſaranno ſuergognati.

25. intende del vero Iſrael ſecondo la fede, e lo ſpirito, nelquale ſono anche compreſi i Gentili conuertiti a Dio.

* c. in Chriſto, in cui è poſta tutta la giuſtitia della Chieſa, per laquale puo comparire dauanti al giudicio di Dio. v. 1. nomi d'idoli de' Babilonij, de'quali predice la ruuina, e la preſura, inſieme con quella della città. *c. per eſſer portati via da' Perſi, come gl'idolatri vincitori ſoleuano portar via, come prigioni, gl'idoli de' loro nimici vinti. * c. o Babilonij, i Perſi ſi ſono ſeruiti delle voſtre propie beſtie, per portarſene le voſtre ſpoglie.

2. c. i Babilonij, o gl'idoli loro, ruuinati, e ſcaduti d'ogni potere, e forza, non hanno potuto ſaluar le loro ſpoglie, che i Perſi ne portauano via: parla di coſa a venir per certo, come di coſa già auuenuta. 3. c. iquali ho hauuti in mia cura, e protettione fin dalla loro prima origine: vedi Sal. 22, 11. e 71, 6. 4. c. continuerò di dimoſtrarmi inuerſo loro ſempre tale per l'innāzi inſin' al fine, quale ſono ſtato per addietro.

ma vecchiezza:io *gli* ho * fatti,& *altresì gli* solleuerò, e *gli* porterò, e *gli* libererò.

5 * A chi m'assomigliereste ,& agguagliereste?a chi mi pareggereste,*si ch'io *gli* fussi simile?

6 Coloro, *che hanno tratto dell' oro di borsa, e hanno pesato dell' argento alla stadera; che hanno prezzolato vn' orafo,ilquale ne ha fatto vn dio ; *poi gli* s'inchinano,& anche l'adorano:

7 * Lo leuano in ispalla,*e* lo portano; poi lo posano nel suo luogo,oue egli stà fermo,senza muouersene: *e* benche sclamino a lui,non però risponde; *e* non gli salua dalla lor distretta.

8 * Ricordateui di questo,e * rinfrancateui:o trasgressori,recateue*lo* al cuore.

9 Ricordiui * delle cose di prima, *che furono* già ab antico: percioche io *sono* Iddio, e non *v'è* niun' altro Dio, e niuno *è* simile a me:

10 * Che annuntio da principio la fine, & ab antico le cose, che non sono anchora fatte: che dico,* Il mio consiglio sarà stabile,& io metterò ad effetto tutta la mia volontà:

11 Che chiamo * dal Leuante * quell' vccello;e da terra lontana,*l'huomo del mio consiglio:certo,io ho parlato,& altresì farò venire cio *che ho detto*: io ho * formata *la cosa*,& altresì la farò.

12 Ascoltatemi, *voi*, che siete indurati di cuore,*e* lontani * di giustitia.

13 Io ho fatta appressar la mia * giustitia, ella non s'allontanerà; e la mia salute non tarderà: io metterò salute in Sion, *e* * la mia gloria in Israel.

CAP. XLVII.

Isaia predice la distruttione dell' imperio di Babilonia, 4 per opera del Signore,che voleua liberar' il suo popolo; 6 e punire i peccati de' Babilonij, de' quali specifica alcuni principali.

* SCendi, e siedi sopra la poluere, *vergine, figliuola di Babilonia, siedi in terra; non *v'è più* * solio, o figliuola de' Caldei: certo tu non cõtinuerai più d'esser chiamata, Morbida,e dilicata.

2 * Metti mano alle macine, e macina la farina; scuopri la tua chioma, scalzati, scuopriti la coscia,passa i fiumi.

3 * La tua vergogna sarà scoperta , & anche la tua turpitudine sarà veduta: io prenderò vendetta, e * non *ti* verrò incontro *da* huomo.

4 Il nome del nostro Redentore, *è*, Il Signore degli eserciti, il Santo d'Israel.

5 * Siedi tacita, & entra nelle tenebre, figliuola de' Caldei: percioche tu non continuerai più d'esser chiamata,Signora de' regni.

6 * Io m' adirai grauemente contra'l mio popolo, io * profanai la mia heredità, e gli diedi in man tua: *ma* tu non vsasti alcuna misericordia inuerso loro, *tu aggrauasti grandemente il tuo giogo sopra'l vecchio:

7 E dicesti,*Io sarò Signora in perpetuo: fin là, che *giammai* non ti mettesti queste cose in cuore, *e* non ti ricordasti di cio che alla fine ne auuerrebbe.

8 Hora dunque,o delitiosa, che habiti in sicurtà,che dici nel cuor tuo, Io *son dessa*; e non *v'è* altri che me: io non sederò vedoua,e non saprò che cosa sia l'esser' orbata di figliuoli; ascolta questo:

9 Queste due cose, *cioè*, * viduità, & orbezza t'auuerranno in vn momento, in vn *medesimo* giorno: ti verranno addosso appieno * con tutta la moltitudine delle tue malie, *e* con tutta la gran forza delle tue incantagioni.

10 E pur tu ti sei confidata nella tua malitia, & hai detto,Non *v'è* niuno,che mi vegga:* la tua sapienza , e la tua scienza t'hanno sodotta;& hai detto nel tuo cuore,Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me.

11 Percio , vn male ti verrà addosso, delquale non saprai * il primo nascimento; e ti caderà addosso vna ruuina , laquale tu non potrai stornare; e ti sopragiungerà disubito vna desolatione , dellaquale tu non t'auuedrai.

12 * Státti hora ferma con tutte le tue incantagioni, e con tutta la moltitudine delle tue malie,intorno allequali tu ti sei affaticata fin dalla tua fanciullezza: per auuentura potrai far qualche giouamento,forse ti fortificherai.

13 * Tu ti sei stancata per la moltitudine de' tuoi consigli: hora dunque faccian si auanti quelli che auguriano per lo cielo,che contemplano le stelle,*e* di mese in mese fanno de' pronostichi; e saluinti dalle cose che ti sopragiungeranno.

14 Ecco,* sono stati come stoppia,il fuoco gli ha arsi; essi non potranno scampare le loro persone dalla fiamma: non *ne rimarrà* alcuna bracia,da scaldarsi; *ne* fuoco,per sederui dauanti.

---

* c. creati, e rigenerati : vedi Is.29,23.
5. Is.40,18,25.
* o, sì che fussimo simili.
6. vedi Is.44,12.
7. vedi Is.45,20.
8. c.voi Iudei, che siete dislealmente trascorsi in idolatria , pensate alla vanità degl' idoli , laquale io vi rappresento , per rimuoueruene; e cõuertiteui a me,che sono il solo vero Dio.
* altri, siate confusi.
9. c.de' miei miracoli , fatti anticamẽte in vostra salute.
10. vedi Is.41,22.
* Sal.33,11.Pro.19,21.
11. c.di Persia.
* c. Ciro,che verrà con somma prestezza,a guisa d'uccello rapace.
* c.l'huomo, ch'io ho determinato nel mio consiglio: ouero, l'huomo esecutor del mio consiglio.
* c. come disegnata , e diuisata appo me stesso.
12. c.di santità, e di purità di vita : altri per giustitia intẽdono la gratia, e'l fauor di Dio.
13. c.beniuoglienza , e beneficenza: ouero l'effetto delle mie veracissime promesse.
* c. farò che la mia gloria , per questa così miracolosa liberatione, apparisca splendidamente. Altri,metterò salute in Sion,per Israel, *che è* la mia gloria. v. 1. c dal tuo trono reale, nelquale hai tenuto lo'mperio principal del mondo, sij abbassata in vno stato sommamente miserabile,a guisa di quelli che fanno cordoglio , giacendo per terra. * i popoli, e raunanze d'alcun regno, o città , sono dette figliuole di quei luoghi : hor' è chiamata vergine, perche era come nel fior del suo vigore. non essendo anchora stata soggiogata,o sforzata;e viueua in somme dilicatezze. * c. reale stato per te : cioè , quando sarai presa,e domata da' Persi. 2. c. sij a guisa di pouera schiaua,menata in cattiuità:le faccende, e l'habito delle schiaue,e delle prigioni erano, quali qui si descriuono.
3. Nahum 3,5.
* c. io adopererò la mia diuina forza contra te , sì che indarno sarà ogni schermo, e riparo humano.
5. c. státtene pure racchiusa in silentio , & oscurità, come vna pouera prigione. e schiaua: parlar figurato.
6. Zac.1,15.
* c. distrussi il paese dato al mio popolo, & esso popolo anchora,come profano, & immondo , e gli tolsi per vn tempo cio che lo rendeua sacro, c. la mia presenza,e virtù.
* c. tu trattasti con ogni asprezza le persone più compassioneuoli, come sono i vecchi.
7. Apoc.18,7.
9. c.vna desolatione estrema , qual sarebbe d'una donna, che fosse insieme priuata di marito,e di figliuoli : senon che per marito intenda il rè, per figliuoli, i sudditi.
* c. non ostante tutte le tue arti diaboliche,che vsi per mãtenerti. Altri, per la moltitudine,&c.
10. c. quell' arti magiche, nellequali ti confidaui , hauẽdone oppenione come di gran sapienza, e scienza: riguarda all' vsanza de' Caldei,appo iquali ogni affare si reggeua per lo consiglio d'astrologi,e di magi. 11. Ebr. l'alba. 12. beffa i Babilonij:c.cerca pure di mantenerti nel tuo stato con le tue magie , senza cader' in ruuina. 13. c. domandando consiglio in ogni cosa a' tuoi magi,ti sei molto affaticata : fa hora pruoua,se ti potranno porger' aiuto , o salute. 14. maniera di parlar figurata:c. sono periti, & insieme svaniti nelle loro arti; per modo,che sono stati come vn fuoco di stoppia, ilquale tosto si spegne , e poi non ne resta nulla, che possa recar' alcun calore.

v.1.c. siete come il tuo, procedéte dalla fonte della tribu di Iuda: vedi vna simil maniera, Sal. 68,17.
* sotto questa parte si comprende spesso tutto l'esterno seruigio di Dio.
2. come chi direbbe, cittadini di Ierusalem.
* c. benche Iddio sia il vostro vnico sostegno, e fondamento: vedi Sal.71,6.
3. vuol dire, Come anticamente predissi al mio popolo le cose che doueuano auuenirgli, e così auuennero come io haueua predetto, per conuincere la sua indurata incredulità, diffidenza, & idolatria, così horá gli predico la nuoua opera della miracolosa liberation di Babilonia: v. 6. vedi Is. 42, 9. e 43, 9. e 44, 7, 8. e 45, 21.
6. c. le cose inázi predette, & auuenute secondo le mie predittioni.
* c. non predichereste, e celebrereste queste eccellẽti testimonianze della gratia di Dio, e della sua diuina virtù, per mátener la sua gloria contro ad ogni idolatria?
* c. intorno alla cattiuità di Babilonia, alla ruuina di quell'Imperio, & alla liberation del popolo.

5 Così ti sono stati quelli, intorno a'quali ti sei affaticata. *Quanto è a* i tuoi mercatanti, *co'quali hai mercatantato* fin dalla tua fanciullezza, sono fuggiti chi qua, chi là, ciascuno alle sue parti: non *v'è* niuno, che ti salui.

CAP. XLVIII.

Il Signore esorta i Iudei hipocriti, idolatri, e ribelli, a considerar queste nuoue profetie, intorno alla liberatione dalla cattiuità di Babilonia; e gli auuenimenti che le seguirebbero; accioche per questo mezo fussero disposti a riconoscere, seruire, & adorare Iddio; & attenersi per fede a lui solo; ilquale, per parola, e per effetti, s'era sempre dimostrato il solo vero Dio.

ASCOLTATE questo, o casa di Iacob, che siete nominati del nome d'Israel, e siete * vsciti dell'acque di Iuda; che * giurate per lo nome del Signore, e ricordate l'Iddio d'Israel; *benche* non in verità, ne in giustitia.

2 Quantunque siate nominati * della città santa, e * siate appoggiati sopra l'Iddio d'Israel; il cui nome è, Il Signore degli eserciti.

3 * Io annuntiai già le cose di prima, & vscirono dalla mia bocca, & io le feci intendere: di subito *le* ho fatte, e sono auuenute.

4 Per cio ch'io so, che tu *sei* indurato, e che'l tuo collo è vn nerbo di ferro, e che la tua fronte è di rame.

5 Per cio, *dico*, t'annuntiai *quelle cose* già anticamente, *e te le* feci intendere, auanti che fussero auuenute: che tal'hora non dicessi, Il mio idolo le ha fatte; e la mia scultura, e la mia statua di getto le ha ordinate.

6 Tu hai vdito * tutto questo: consideralo; e * nõ l'annuntiereste voi? da hora io ti fo intendere * cose nuoue, e riserbate, lequali tu non sapeui.

7 Hora sono state * create, e non ab antico: & auanti *questo* giorno tu non l'haueui intese: che tal'hora tu non dica, Ecco, io le sapeua.

8 Tu non *l'*hai ne vdite, ne sapute: & anche in alcun tempo niuno t'ha aperto l'orecchio, *per intenderle*: * percioche io sapeua che del tutto ti porteresti disleal mente: conciò sia cosa * che tu sij chiamato, Preuaricator fin dal ventre.

9 Io rallenterò la mia ira per amor del mio nome; e, *per* la mia laude, io mi ratterrò inuerso te, per non distruggerti.

7. c. produtte in luce, e manifestate, benche ab eterno fussero nel consiglio segreto di Dio. 8. c. io ho voluto riserbar questa eccellente testimonianza della mia essenza, e virtù diuina, fin' a questo tempo, & a' seguenti, ne'quali io sapeua che ti daresti ad horribile idolatria; per conuincerti più efficacemente.
* c. che tu sij stato, e ti sij d'ogni tempo fin dal principio mostrato perfido, e maligno inuerso me.

10 Ecco, io t'ho posto al cimento; ma * non già come l'argento: io t'ho affinato nel fornello dell'afflittione.

11 Per amor di me stesso, per amor di me stesso io farò *questo*: percioche, come sarebbe profanato *il mio nome*? Et * io non darò la mia gloria ad alcun' altro.

12 Ascoltami, o Iacob; e *tu*, Israel, che sei * chiamato da me; * Io *son* desso: io *sono* il primo, io *sono* anche l'ultimo.

13 La mia mano ha etiandio fondata la terra, e la mia destra ha * spalmati i cieli: quando io gli chiamo, tutti quanti * compariscono.

14 * Voi tutti, adunateui, & ascoltate; * Chi di coloro ha annuntiate queste cose? Il Signore ha amato * colui: egli metterà ad effetto la sua volontà contra Babilonia; e'l suo * braccio, *contra* i Caldei.

15 Io, io ho parlato, & anche l'ho chiamato: io l'ho fatto venire, e le sue imprese sono prosperate.

16 Accostateui a me, & ascoltate questo: * da principio io * non parlai di nascoso: da che la cosa è stata produtta, io vi *sono stato*: ma hora il Signore Iddio, & il suo Spirito m'ha mandato.

17 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, tuo Redentore, Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ammaestro, accioche *tu ne* riceui giouamento: *e* t'indirizzo nella via, *per laquale* dei caminare.

18 * Oh, haueßi tu pure atteso a' miei comandamenti! la tua pace sarebbe stata come vn fiume; e la tua * giustitia, come l'onde del mare.

19 E la tua progenie sarebbe stata come la rena; e quelli che sarebbero vsciti dalle tue interiora, *sarebbero stati* come la ghiaia di quello: il suo nome non sarebbe stato sterminato, ne spento dal mio cospetto.

20 * Vscite di Babilonia, fuggiteuene da' Caldei, con voce di giubilo; annuntiate, *e* bandite questo; datene fuori voce fin' alle stremità della terra, e dite, Il Signore ha riscattato Iacob, suo seruidore.

21 E * non hanno hauuta sete, *mentre* gli ha condutti per luoghi diserti: egli ha fatte loro stillar dell'acque dalla rocca, & ha fenduto loro il sasso, onde è colata acqua.

22 * Il Signore ha detto, Non *v'*è niuna pace per gli empi.

10. c. non prouandoti, e purificandoti fin' all' estremo per l'afflittioni: come quãdo si vuole perfettamente raffinar l'argento, od alcun' altro metallo, gli si dà il fuoco a tutto potere.
11. Is. 42.8.
12. c. alla partecipation della mia gratia, & al mio patto.
* Is. 41,4.
13. c. distesi, & appianati, come con la palma della mano.
1* c per riceuere i miei comandamenti, e rendermi vbbidienza.
14. c. o Iudei idolatri.
* c. chi è quell' idolo, che habbia prouata la sua deità, con predittioni così partitamẽte questa liberatione sì solenne? vedi Is. 41, 22, 23.
* c. Ciro, amato da Dio, inquanto che da lui fu fauoreggiato nelle sue imprese mondane: vedi Is. 45.1.
* c. l'opera della sua somma potenza.
16 vuol dire, Io per addietro ho parlato assai chiaramente, predicendoui, o popol mio, molte cose in vostro bene, lequali sono state produtte per me stesso, & ordinate dalla mia prouedenza; onde haueuate sufficiente cagione d'attenerui a me solo: ma hora io, Isaia, vi son mandato da Dio, per confermar questo per queste eccellenti, e particularissime predittioni.
* Is. 45, 19. 18. vedi Deut 32, 29. Sal. 81, 14. * c. il frutto della tua santità di vita sarebbe stato ampissimo, & ineshausto: ouero, i beneficij che tu haureſti riceuuti da me: o, lo stato tuo ben composto, & ordinato secondo dirittura. 20. Is. 52, 1. Ier. 50, 8. e 51, 6. 45. 21. c. Iddio ha non solamente tratto di Babilonia il suo popolo; ma anche l'ha miracolosamente proueduto d'ogni cosa necessaria, per arriuar' al suo paese: maniere di parlare, tolte da cio che fece Iddio al popolo, quando vicì d'Egitto: vedi Is. 43, 19, 20. 22. Is. 57, 21.

CAP. XLIX.

Il profeta introduce Christo, predicando a tutto'l mondo la vocatione, e la somma virtù, che ha riceuuta dal Padre; 4 e dolendosi della ribellion de' Iudei; 6 onde il Padre gli promette che fra i Gentili, saluati, & alluminati per lui, sarà riconosciuto, & adorato; 8 e che'l suo regno sarà prosperato, e benedetto da lui, in salute, e ristoration della sua Chiesa raccolta di tutte le parti del mondo: 14 poi consola la Chiesa d'Israel, dimostrando che, in luogo de' Iudei secondo la carne, haurebbe l'innumerabile moltitudine de' veri spirituali Israeliti; cioè, de' fedeli raccolti di tutte le nationi, 23 e sarebbe riuerita, e seruita da' grandi del mondo, 24 e difesa da Dio contra tutti i suoi nimici.

* Ascoltatemi, * isole; e state attenti, o popoli lontani; * Il Signore m'ha chiamato infin dal ventre; ha mentouato il mio nome infin dall' interiora di mia madre.

2 Et * ha renduta la mia bocca simile ad vna spada aguta: m'ha nascoso all'ombra della sua mano, e m'ha fatto essere a guisa di * saetta forbita, e m'ha riposto nel suo turcasso.

3 E m'ha detto, Tu *sei* il mio * seruidore: * Israel è *quel*, nelquale mi glorificherò in te.

4 * Et io ho detto, Io mi sono affaticato a voto: in vano, & indarno ho consumata la mia forza: ma pur certo * la mia ragione *è* appo'l Signore, e l'opera mia appo l'Iddio mio.

5 Hora dunque, hauendo*mi* detto il Signore, che m'ha formato infin dal ventre, accioche gli *sia* seruidore, che io rimeni Iacob a lui; benche * Israel non si raccolga, pur sarò glorificato appo'l Signore, e l'Iddio mio sarà la mia forza.

6 Et egli *m'*ha detto, * E' leggier cosa, che tu mi sij seruidore, per ridirizzare le tribu di Iacob, e per * ricondurre quelli che sono stati riserbati d'Israel: per cio io t'ho dato per *esser* * la luce delle genti, accioche tu sij la mia salute infin' all' estremità della terra.

7 Così ha detto il Signore, il Santo d'Israel, suo Redentore, * a colui che è disprezzato della persona, & abbomineuole alla gente; al seruo di quelli che signoreggiano, * I rè *ti* vedranno, e si leueranno su; i principi anchora, e s'inchineranno; per cagion del Signore, che *è* fedele; del Santo d'Israel, che t'ha eletto.

8 Così ha detto il Signore, * Io t'ho esaudito nel tempo della beniuolenza; e t'ho aiutato nel giorno della salute: anche * ti cōseruerò, e ti farò *esser* * il patto del popolo; * per ridirizzar la terra, per far possedere le heredità disolate:

9 Dicendo * a' prigioni, Vscite: & a quelli che *sono* nelle tenebre, Mostrateui: * essi pastureranno in su le vie, & il loro pasco *sarà* sopra ogni luogo eleuato.

10 * Non hauranno fame, ne sete: l'arsura, e'l sole non gli percoterà: percioche colui che ha misericordia di loro, gli condurrà, e gli menerà lungo le fonti dell'acque.

11 * Io ridurrò tutti i miei monti in camini, e le mie strade saranno alzate.

12 Ecco, gli vni verranno da lontano: & ecco, gli altri *verranno* dal Settentrione, e dall' Occidente: e gli altri dal paese de' * Sinei.

13 * Giubilate, cieli; e *tu*, terra, festeggia: monti, risonate grida d'allegrezza: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, & ha hauuta pietà de' suoi poueri afflitti.

14 Hor * Sion ha detto, Il Signore m'ha abbandonata: il Signore m'ha dimenticata.

15 Dimenticherà la donna il suo figliolino che poppa, per non hauer pietà del figliuol del suo ventre? auuengache *le madri* dimenticassero *i loro figliuoli*, non però ti dimenticherò io.

16 Ecco, io * t'ho scolpita sopra le palme delle mani; le tue mura *sono* del continuo nel mio cospetto.

17 * I tuoi figliuoli s'affretteranno, e quelli che ti distruggeuano, e disertauano, vsciranno fuor di te.

18 * Alza d'intorno i tuoi occhi, e vedi:

v. 1. introduce il Messia parlando.
* vedi Is. 41, 1.
* c. Iddio Padre dichiarerà, mentre io sarò anchora nel ventre di Maria, la sua volontà, e decreto eterno, intorno alla mia vocatione, & vfficio, ch'egli m'ha commesso: vedi Mat. 1, 20, 21. Luc. 1, 31. & anche Ebr. 5, 4, 5.
2. c. mi darà tanta virtù, & efficacia nella mia dottrina, e parola, che sarà a guisa d'arme affilata, e penetrantissima, laquale non mi potrà esser tolta, ne diuietata, ne vinta, e ribattuta; essendo conseruata in me, e nella mia Chiesa, per la virtù di Dio, ilquale anchora l'userà a suo beneplacito, come hauendola prōta, & a mano: vedi Is. 27, 1. e 51, 16. Efes. 6, 17. Ebr. 4, 12. Apoc. 1, 16.
* vedi Sal. 45, 6.
3. c. inquanto all' vfficio preso volontariamēte da Christo, nō inquanto alla natura sua; secōdo laquale è Figliuol eterno di Dio: vedi Is. 42, 1. * c. io mi renderò glorioso per la salute, ch'io acquisterò ad Israel per te. 4. Christo è introdutto come lamentandosi al Padre dell' ostinatione, incredulità, e ribellion del popolo d'Israel, alla predication della sua parola, tanto studiosamente da lui predicata. * c. benche la mia opera paia essere stata inutile inuerso'l popolo d'Israel, che è restato indurato per la maggior parte; nondimeno Iddio, mio Padre, l'accetta, e la gradisce, conoscendo come sinceramente, e compiutamente ho eseguito il mio vfficio; e non per tanto non lascerà di coronarmi d'eterna gloria. 5. c. tutto'l corpo della natione non si raccolga, e riuscisca a Dio per me, alla primiera predication dell' Euangelio.
6. Iddio Padre conforta, per dir così, il Figliuolo; con promettergli che, essendo stato sprezzato da' Iudei, vnica picciola natione, sarebbe fatto saluator di tutte le genti del mondo, ilche a lui sarebbe più glorioso, e conueniente alla grandezza della sua persona.
* c. a Dio, gl'Israeliti scampati dalle calamità precedenti: Altri, per ristorar le disolationi d'Israel. * vedi Is. 42, 6. Luc 2, 32. Fat. 13, 47.

7. c. a Christo, sprezzato, & abbominato da' Iudei, e sottoposto a' signori, e rettori mondani.
* c. io farò che tu sarai riconosciuto, & adorato da rè, e da principi, e ti darò vn' imperio sopra tutti gl'imperij del mondo: vedi Sal. 72, 10, 11.
8. 2. Cor. 6, 2. vuol dire, Io, Padre, t'accōpagnerò con la mia virtù, al tempo, che per te manifesterò la mia beniuolenza e salute al mondo, accioche il tuo vfficio sia efficace, secondo il tuo disiderio feruentissimo.
* Is. 42, 6.
* c. il Mediatore, e'l fondamento del mio patto con la mia Chiesa.
* maniere di parlare, tolte dal paese d'Israel, per lequali significa l'edificatione, e lo stabilimēto della Chiesa.
9. Is. 42, 7.
* c. quei miei fedeli, da te francati dalla cattiuità, e seruitù spirituale del peccato, del diauolo, &c. saranno forniti in ogni abbondanza d'ogni sorte di benedittioni, principalmente spirituali; e preseruati d'ogni male: hor l'adempimento perfetto di questo è ne' cieli. 10. Apoc. 7, 16. 11. c. io farò che da tutte le parti del mondo verrāno gēti alla mia Chiesa, e torrò tutti gl'impedimēti: maniera di parlare figurata, tolta dal paese mōtuoso, e vallicoso di Canaan, che era figura della Chiesa. 12. secondo alcuni erano popoli vicini al paese di Canaan, Gen. 10, 17. secondo altri sono popoli nell' vltime parti dell' Oriente, il cui paese è detto Sina, o China: così significa le più remote parti del mondo. 13. Is. 44, 23.
14. c. la Chiesa d'Israel, afflitta grandemente auanti la venuta del Messia: hor' oppuone a quelle afflittioni, la gratia di Dio inuerso lo spirituale Israel, che doueuano essere i fedeli Gentili, veri figliuoli d'Abraham, e della Chiesa antica, secondo la fede; e riposti per gratia in luogo de' carnali Israeliti ribelli. 16. maniera di parlare, da significare vna perpetua memoria, e cura d'una cosa.
17. c. i fedeli, rigenerati nella Chiesa, per la parola, e Spirito di Christo, con prestezza di fede, e d'ubbidienza verranno a congiungersi teco spiritualmente. 18. Is. 60, 4.

* tutti costoro si sono raunati, e sono venuti a te: *come* io viuo, dice il Signore, * tu ti riuestirai di costoro come d'un' ornamento, e te ne fregerai a guisa di sposa.

19 Percioche * i tuoi luoghi diserti, e disolati, e'l tuo paese distrutto, anzi *tu stesso*, sarai all'hora troppo stretta per gli habitatori; e quelli che ti diorauano, si dilungheranno.

20 Anchora ti diranno * i figliuoli che haurai, dopo che sarai stata orbata *degli altri*, Questo luogo è troppo stretto per me: fattimi in là, ch'io possa habitare.

21 E * tu dirai nel tuo cuore, Chi m'ha generati costoro? conciò fusse cosa ch'io fussi rimasa orbata di figliuoli, e solitaria: *io era* in cattiuità, & in esilio; e chi m'ha alleuati costoro? ecco, io era rimasa tutta sola, *e* costoro doue erano?

22 * Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io leuerò la mia mano alle genti, & alzerò la mia bandiera a' popoli; & essi ti recheranno i tuoi figliuoli in * grembo, e le tue figliuole saranno portate in ispalla.

23 Et * i rè saranno tuoi balij; e le principesse, loro *mogli*, tue balie; * s'inchineranno a te, *bassando* la faccia a terra, * e leccheranno la poluere de' tuoi piedi: e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore; e che quelli che sperano in me, non saranno giammai confusi.

24 * Sarebbe la preda tolta al*l'huomo* prode? scamperebbero i prigioni *presi* giustamente?

25 Conciò sia cosa che così habbia detto il Signore, Etiandio i prigioni del*l'huomo* prode *gli* saranno tolti, e la preda del violento sarà saluata; & io contenderò con quelli che contendono teco, & io saluerò i tuoi figliuoli.

26 E farò che i tuoi oppressatori * mangeranno la loro propria carne, e s'inebbrieranno del lor sangue, a guisa di mosto: & ogni carne saprà, che io *sono* il Signore tuo Saluatore, e tuo Redentore; il possente di Iacob.

CAP. L.

Il Signore dichiara che la riprobation del suo popolo procedeua sol da lui stesso, indurato ne' suoi peccati: 4 poi, Isaia, come figura di Christo, dimostra come, eseguendo il suo vfficio, era villaneggiato, & ingiuriato dal popolo: 7 ilche, per l'aiuto del Signore, comportaua patientemente, rimettendosi del tutto in lui: 10 consola i fedeli, & annuntia i giudicij di Dio agl'infedeli, che s'assicurauano nelle loro inuentioni.

COsì ha detto il Signore, * Doue è la lettera del diuortio di vostra madre, per laquale io l'habbia mandata via? ouero, chi è colui de' miei creditori, alquale io v'habbia venduti? ecco, voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e la vostra madre è stata mandata via per li vostri misfatti.

2 * Perche, essendo io venuto, non *v'è stato* niuno? *perche*, hauendo io chiamato, nō *v'è stato* chi habbia risposto? * è forse la mia mano per alcuna maniera accorciata, da non poter riscattare? o non è in me forza alcuna, da poter riscuotere? ecco, col mio sgridare io secco il mare; riduco i fiumi in diserto, sì che'l pesce loro diuenta puzzolente, per mancamento d'acqua, e si muor di sete.

3 * Io riuesto i cieli d'oscurità, e metto vn cilicio per lor couerta.

4 * Il Signore Iddio m'ha data la lingua degli *huomini* dotti, per saper parlare opportunamente allo stanco: egli mi risueglia ogni mattina l'orecchio, per vdire * come i dotti.

5 Il Signore Iddio m'ha aperto l'orecchio, & io non sono stato ribello, non mi sono tratto indietro.

6 * Io ho porto il mio corpo a' percotitori; e le mie guance a quelli che *mi* dipelauano: io non ho nascosta la mia faccia dall' onte, ne dallo sputo.

7 Ma il Signore Iddio m'aiuta: per cio non sono stato confuso: per cio * ho renduta la mia faccia simile ad vn macigno; percioche io so che non sarò confuso.

8 * Colui che mi giustifica è prossimo: chi contenderà meco? presentianci pure amendue insieme: chi è mio auuersario? venga pure a me.

9 Ecco, il Signore Iddio m'aiuta, chi mi condannerà? ecco, tutti * coloro saranno logorati come vn vestimento, la tignuola gli roderà.

10 Chi è colui fra voi, che tema il Signo-

* c. la moltitudine de' Gentili, conuertiti alla fede di Christo.
* c. il gran numero di quei nuoui fedeli ti sarà a guisa di singular' ornamento, e fregio.
19. c. tanta sarà la moltitudine de' fedeli nella Chiesa, che prima era tutta desolata, e diserta, che parrà che nō vi possano tutti capere.
20. c. i Gentili, che saranno per Christo rigenerati in te, in luogo degli empi Iudei, che scaderāno dalla lor dignità, e ragione di figliuoli di Dio.
21. introduce la Chiesa d'Israel, marauigliandosi della grāde moltitudine de' Gentili, fatti suoi figliuoli per la fede in Christo.
22. risposta di Dio alla Chiesa, per laquale dimostra che quel gran numero di figliuoli spirituali sarebbe produtto per la miracolosa virtù del suo Spirito, aggiūta alla predication dell' Euangelio, annunciato a' Gentili.
* o, in braccio. vedi If. 60,4. e 66,20.
23. intende de' rè, e principi, conuertiti alla fede, iquali impiegherebbero la loro autorità, potere, e facultà, per l'auanzamento, e sostenimento della Chiesa. * c. ti si sottometteranno, e s'humilieranno, per far' in te, e con teco, homaggio a Christo, tuo capo, il cui honore, è il tuo sommo honore, e gloria: vedi Sal 45,12. * Sal. 72,9.
24. ammiratione, per significar la marauigliosa liberatione della Chiesa, tratta dalle mani di potentissimi nimici, che haueuano sopra lei giusta ragion di guerra: hor per figura de' Iudei, soggiogati in guerra da' Caldei, e poi liberati dal Signore, significa tutti i fedeli, che di lor natura, per giusto giudicio di Dio, son tenuti in cattiuità, e seruitù del peccato, del diauolo, e della morte; e ne sono liberati da Christo. 26. c. si consumeranno gli vni gli altri.

v. 1. c. O Iudei, io nō ho scacciata, ne riprouata la vostra natione, mia spiritual moglie; ne voi, miei figliuoli, per alcuna mia rigidezza, od inhumanità, sēza cagione dal cāto suo, e vostro: (sicome sotto la Legge si daua la lettera del diuortio alle mogli che nō piaceuano a' mariti, benche nō vi fusse cagione d'adulterio, Deut. 24,1. & anche i figliuoli, benche non ribelli, ne peruersi, si dauano dal padre pouero per serui a' creditori, Eso. 21,7. 2. rè 4,1.) ma per li peccati grauissimi della vostra natione in generale, e di ciascun di voi in particulare. Hor questo è detto, sì per lo tempo del profeta Isaia, nelquale Iddio significaua di voler rigittar' il suo popolo per la cattiuità di Babilonia; come anche per lo tēpo di Christo; ilquale i Iudei rifiutando, sarebbero da Dio riprouati.
2. c. perche, tornando io a voi, per richiamarui a penitenza per la mia parola, non ho trouato niun fedele, che l'habbia riceuuta con fede, e con vbbidienza? énne forse la cagione la diffidenza che hauete della mia Onnipotenza, da poter saluarui dalle vostre miserie? * Num. 11,23. If. 59,1.
3. c. io posso mutar lo splendor del cielo in buia caligine; sì che'l cielo paia vestito d'un cilicio, come facendo cordoglio: forse riguarda alle tenebre d'Egitto, come nel v. 2. al disseccamento del mar rosso. 4. questo puo esser detto da Isaia, ma come figura di Christo: hor vuol dire, Il Signore mi riuela la sua parola del continuo, e mi dà la virtù di saper ben parlare, e cōuenientemente al suo popolo afflitto, per consolarlo con le promesse della sua gratia, se si conuerte a lui: ma per tutto cio non ho riceuuto da esso, senon ingiuria, e scherno. * c. con chiaro intendimento di cio che odo. 6. c. io ho sofferte patientemente tutte l'ingiurie fattemi, mentre eseguisco costantemente la mia vocatione.
7. c. mi son fortificato contra la durezza del popolo, e tutte tentationi: vedi Ier. 1,18. e 15,20. Ezec. 3,8,9. 8. c. Iddio, giudice della mia integrità, e sincerità nell' esecution del mio vfficio, è sempre appresso di me, per mantener la mia ragione contra tutti i miei auuersari: vedi 1. Cor. 4,3,4. 9. c. gli empi, miei auuersari.

10. c. dell' af-
ttioni: vedi
I. 13, 4.
11. c. che pen-
te da voi i-
essi poterui
ocacciar pro
ero stato, op-
osto a quelle
nebre di ca-
mità, nelle
uali v'ho ti-
rati; vsate pu-
i vostri cō-
gli, & arti, e
rouate se vi
oueranno.
c. questi ma-
, ch'io v'ho
edetti : iqua-
, procedendo
a me, vi sa-
nno ineuita-
li, se io stesso
on gli tol-
o.
1. c. voi fede-
Iudei, che
ima nete fra'l
opolo cor-
otto, onde da
Dio sarà ripro
uato, e punito;
cōsiderate, per
vostra conso-
latione, cio,
che Iddio fece
nuerso Abra-
ham, e Sara,
da' quali siete
procedutti, co-
me le pietre si
tirano dalle
caue, e petraie:
c. come io feci
vn patto eter-
no cō lui: on-
de restèra fer-
mo inuerso
voi: e come da
vn vecchio, e
vecchia, senza
figliuoli, ho
tratta la gran
moltitudine
del vostro po-
polo: onde, do-
urete assicurar-
ui, che, benche
siate ridutti a
picciolissimo

re, & ascolti la voce del suo seruidore? benche camini per le * tenebre, e non habbia chiarezza alcuna, pur confidisi nel nome del Signore, & appoggisi sopra l'Iddio suo.

11 Ecco, voi tutti, * che accendete del fuoco, e v'attorniate di fauille, caminate alla luce del vostro fuoco, & alle fauille che hauete accese. * Questo v'è auuenuto dalla mia mano, voi giacerete in dolore.

CAP. LI.

Il Signore rassicura i suoi eletti d'infra'l popolo de' Iudei, per l'esempio d'Abraham, e di Sara; annuntiando loro vna ristoration della sua Chiesa, & vna salute eterna per lo Messia: 9 gli eletti pregano Iddio che manifesti quella sua gran potenza in lor salute: 11 Iddio lo promette loro, & insieme riprende la debolezza della lor fede; 16 e conforta la sua Chiesa, afflitta per addietro grauissimamente, 21 promettendole compiuto alleggiamento, e punition de' suoi nimici.

Ascoltatemi, *voi*, che procacciate giustitia, *e* cercate il Signore, * Riguardate alla rocca, *onde* siete stati tagliati; & alla buca della caua, *onde* siete stati cauati.

2 Riguardate ad Abraham, vostro padre; & a Sara, *che* v'ha partoriti: percioche io lo chiamai * solo, e lo benedissi, e lo multiplicai.

3 Il Signore * consolerà pure Sion, consolerà tutte le sue desolationi; e renderà il suo diserto simile * ad Eden; e la sua solitudine, simile al giardino del Signore: vi si trouerà gioia, & allegrezza; laude, e voce di canto.

4 Attendi a me, popol mio; e *tu*, mia natione, porgimi gli orecchi: percioche * la Legge procederà da me, & io * assetterò il mio giudicio, per luce de' popoli.

5 La mia * giustitia è vicina, la mia salute è vscita fuori, e * le mie braccia reggeranno i popoli: * l'isole m'aspetteranno, e spereranno nel mio braccio.

6 Alzate i vostri occhi al cielo, e riguardate in terra a basso: percioche * i cieli si dissolueranno a guisa di fumo, e la terra sarà logorata come vn vestimento, & i suoi habitanti similmente morranno: ma la mia salute sarà in eterno, e la mia giustitia non verrà giammai meno.

7 Ascoltatemi, *voi*, che conoscete la giustitia: *e tu*, o popolo, * nel cui cuore è la mia Legge: Non temiate dell' onte degli huomini, e non vi sgomentate per li loro oltraggi.

8 Percioche * la tignuola gli roderà come vn vestimento, e la tarma gli mangerà come lana: ma la mia giustitia sarà in eterno, e la mia salute per ogni età.

9 * O braccio del Signore, risuegliati, risuegliati; riuestiti di forza, risuegliati come a' giorni antichi, *come nell'* età de' secoli *passati*: non sei tu quel che tagliasti a pezzi * Rahab, & vccidesti * il dragone?

10 Non sei tu quel, che * seccasti il mare, *e* l'acque del grande abisso? che riducesti le profondità del mare in vn camino, accioche i riscattati passassero?

11 * Quelli adunque, che dal Signore saranno stati riscattati, ritorneranno, e verranno in Sion con canto; & allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letitia: il dolore, & i gemiti fuggiranno.

12 Io, io *son* quel che vi consolo: * chi *sei* tu, che temi dell' huomo, *che* morrà; e del figliuol dell' huomo, *che* * diuerrà *come* fieno?

13 Et hai dimenticato il Signore, che t'ha fatta, che ha distesi i cieli, e fondata la terra: & hai hauuta del continuo, tutto dì, paura dell' indegnatione di colui che *ti* stringeua, quando s'apparecchiaua per distruggere: * hor doue è l'indegnatione di colui che *ti* stringeua?

14 * Il prigione s'affretta di sciogliersi, accioche non muoia nella fossa, e non gli manchi il pane.

15 Io adunque *sono* il Signore Iddio tuo, * che fendo il mare, benche le sue onde romoreggino; il cui nome *è*, Il Signor degli esserciti.

16 Et * ho messe le mie parole nella tua bocca, e t'ho coperto con l'ombra della mia mano, accioche io pianti i cieli, e fondi la terra, e dica a Sion, Tu *sei* il mio popolo.

17 * Risuegliati, risuegliati; leuati su, o Ierusalem, che hai * beuuta dalla man del Signore la coppa della sua indegnatione; & hai beuuta, e succhiata la feccia della coppa * di stordimento.

18 * Non v'è niuno che la guidi, d'infra

7. vedi Sal. 37, 1.
8. c. saranno mangiati da' vermini, e cō-sumati per lo giudicio di Dio.
9. preghiera della Chiesa a Dio, che gli piaccia adoperar la sua somma potenza in salute de' suoi, come già fece in Egitto.
* c. l'Egitto: vedi Sal. 87, 4.
* c. Farao: vedi Sal. 74, 13, 14.
10. Esa. 14, 21.
11. Is. 35, 10.
12. Iddio riprende la poca fede che haueua la sua Chiesa alle sue promesse, per fortificarsi in essa cō tra le tentationi.
* Is. 40, 6. 1. Piet. 1, 24.
13. c. perche hai cotanto temuto? non vedi hora come io ho distrutti i tuoi nimici?
14. descriue figuratamēte la subita liberatione della Chiesa.
15. Iob 26, 12. Ier. 31, 35.
16. secondo alcuni Iddio Padre parla al Figliuolo: come Is. 49, 2, 3. così sarebbe il senso, Io t'ho costituito per sourano dottore, e profeta della mia Chiesa, accompagnādoti della mia forza, e protettione; accioche io ristabilisca, e riordini per te tutto l'vniuerso, confuso, e dissipato per lo peccato: vedi Is. 65, 17. e 66, 22. Efes. 1, 10. 2. Piet. 3, 13. Altri stimano che Iddio parli alla Chiesa: come se dicesse, Io t'ho date, & annuntiate le mie promesse, e t'ho conseruata sotto la mia protettione; accioche in te sia ristaurata la mia opera guasta per lo peccato nel general del mondo. 17. Is. 52, 1.
* vedi Iob 21, 20. Sal. 75, 9. Ier. 25, 15, 16. * vedi Sal. 60, 5.
18. descriue le streme calamità della Chiesa, auanti che si manifesti quella gratia, descritta, e promessa innanzi: vuol dire, Niun Iudeo s'adopera a ristorar la Chiesa Iudaica, sua madre: ella non riceue conforto, ne soccorso alcuno da i suoi.

nvmero, pur v'accrescerò miracolosamente, per la vocation de' Gentili. 2. c. senza figliuoli, e fuor di speranza naturale d'hauerne. 3. questo si può riferire in alcuna maniera alla tornata de' Iudei dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente riguarda alla ristoration della Chiesa per lo Messia.
* c. al Paradiso terrestre: Gen. 2, 8. 4. c. io regnerò per la dottrina dell' Euangelio, laquale io manderò per lo mondo come vna legge, e ragione, e regola di vita, e di gouerno del mio regno spirituale. * c. ordinerò, e stabilirò il mio gouerno nel mondo, per trarre dalle tenebre di peccato, e di miseria ogni maniera di genti. 5. c. beneficenza, e gratia, laquale io farò al mondo, secondo la verità delle mie promesse, mandando il Messia, che recherà in terra la giustitia di Dio; c. quella che, proceduta, & ordinata da Dio solo, anche sola può comparir nel suo giudicio, per produrre salute agli huomini. * c. io stesso, con la mia somma virtù, laquale opererò per l'Euangelio, che è la potenza di Dio: Rom. 1, 16. 1. Cor. 1, 18. * vedi Is. 41, 1. 6. c. alla fin del mondo: Sal. 102, 27. 2. Piet. 3, 10.

tutti i figliuoli, *che* ha partoriti: e non v'è niuno, d'infra tutti i figliuoli, *che* ha alleuati, che la prenda per la mano.

19 Queste * due cose ti sono auuenute: Chi si conduole teco? guastamento, e ruina; spada, e fame: * *per* chi ti consolerei?

20 I tuoi figliuoli sono venuti meno, sono giaciuti in capo di tutte le strade, come vn bufalo allacciato, * pieni dell' indegnatione del Signore, *e* dello sgridar dell' Iddio tuo.

21 Per cio, ascolta hora questo, o *tu* afflitta, & ebbra, ma non già * di vino.

22 Così ha detto il tuo Signore; il Signore, e tuo Dio, *che* difende la causa del suo popolo; * Ecco, io t'ho tolta di mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa della mia indegnatione: tu non *ne* berai più per l'innanzi.

23 Et io la metterò in mano a quelli che t'affliggono, * che hãno detto all' anima tua, Inchinati, e noi *ti* passeremo *addosso*: là onde tu hai posto il tuo corpo come terra, e come vna strada a' passanti.

CAP. LII.

Il profeta celebra la liberatione dalla cattiuità di Babilonia, & esorta il popolo d' Israel di rallegrarsene; per modo però, che sotto quella, come sotto vna figura, rappresenta la salute eterna acquistata a tutta la Chiesa da Christo, 13 innalzato, dopo vno stremo abbassamento, per la predication dell' Euangelio, in somma gloria.

Risuegliati, * risuegliati; * riuestiti della tua forza, o Sion: riuestiti de' vestimenti della tua magnificenza, o Ierusalem, città santa: percioche * l'incircunciso, e l'immondo non entreranno più in te per l'innanzi.

2 * Scuotiti dalla poluere, leuati su, & assettati, o Ierusalem: sciogliti i legami che hai in collo, o figliuola di Sion, che sei in cattiuità.

3 Percioche così ha detto il Signore, Voi siete stati venduti * senza prezzo, altresì sarete riscattati senza danari.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, * Il mio popolo discese anticamente in Egitto, per dimorarui: ma Assur l'ha oppressato per nulla.

5 Et hora, * che ho io a far qui, dice il Signore, perche il mio popolo sia stato tolto di grato? quelli che lo signoreggiano, *lo* fanno vrlare, dice il Signore: & il mio nome del continuo, tutto dì, è bestemmiato.

6 Per cio il mio popolo conoscerà * il mio nome: per cio, *dico, conoscerà egli* in quel giorno che io son quel che parlo, * eccomi.

7 * O quanto sono gratiosi sopra questi monti i piedi di chi reca buone nouelle, & annuntia pace; di chi reca nouelle del bene, & annuntia salute; di chi dice a Sion, * Il tuo Dio regna!

8 * Le tue guardie hanno alzata la voce, hanno sclamato insieme d'allegrezza: percioche hanno veduto con gli occhi che il Signore ha ricondutta Sion.

9 Risonate, giubilate, luoghi diserti di Ierusalem, tutti quanti: percioche il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattata Ierusalem.

10 Il Signore ha * tratto fuori il braccio della sua santità, * alla vista di tutte le genti; e * tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

11 * Dipartiteui, dipartiteui, vscite di là, non toccate cosa alcuna immonda: vscite di mezo di quella; purificateui, * *voi* che portate i vasi del Signore.

12 * Percioche voi non vscirete in fretta, e non caminerete in fuga: imperoche il Signore andrà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israel *sarà* la vostra retroguardia.

13 Ecco, * il mio seruidore prospererà, sarà grandemente innalzato, esaltato, e renduto eccelso.

14 * Sicome molti sono stati stupefatti di te; così l'aspetto di esso sarà guasto più che *quel di* niun' *altro*: e la sua forma, più che *quella d'*alcun figliuol d'huomo.

19. lequali descriue appresso: c. che dentro, tu non hai hauuta alcuna consolatione; e di fuori sei stata afflitta d'ogni maniera di mali.
* c. per l'esempio di chi; ilquale hauendo sofferte le medesime calamità, poi sia stato rimesso in prospero stato: vuol dire, Niuno fu mai afflitto, come sarai tu, o Chiesa d'Israel: altri spongono, La tua doglia è così grãde, che niuno è basteuole da consolarti: per cio ti consolerò io stesso: v. 3. e 12.
20. c. soprafatti, & oppressati delle calamità, mandate da Dio adirato.
21. anzi di quella coppa dell' ira del Signore: vers. 17.
22. c. cio, che niun' altro poteua fare, l'ho fatto io; liberandoti per lo Messia, di tutti i tuoi affanni, e miserie: di che fu figura la liberation di Babilonia.
23. parlar figurato: c. che t'hanno oppressata, e calpestata con somma superbia, e senza alcuna misericordia.

5. c. perche me ne sto, e rimãgo? ouero, In Babilonia non haueua io già bisogno di venire, come anticamẽte io andai in Egitto: Iddio attribuisce a se cio, che apparteneua propiamẽte al suo popolo.
6. c. me stesso, qual mi manifesto per le mie parole, & opere.
* c. da metter' ad effetto cio ch'io dico.
7. Nahum. 1, 15. Rom. 10, 15. vuol dire, quãto sarà piaceuole, e dolce il messo della salute, che Iddio manderà alla sua Chiesa, prima per la liberatiõ di Babilonia: poi per Christo!
* c. Iddio manifesta la virtù del suo regno sopra'l suo popolo, traẽdolo di cattiuità: e Christo, vero Dio, incarnatosi, prende il regno eterno della Chiesa: Sal. 93, 1. e 96, 10. e 97, 1.
8. maniera di parlar figurata, tolta dalle guardie che si mettono alla veletta nelle terre; da significare vna subita, e manifesta apparition della salute della Chiesa.

v. 1. Is. 51, 17. hor sotto la figura di Ierusalem, liberata dalla cattiuità di Babilonia, conforta la Chiesa, liberata da Christo da' suoi nimici spirituali, di farne santa, e spiritual festa. * c. confortati, riprendi animo. * c. tu non sarai più sottoposta ad esser' assalita, e tiranneggiata da' tuoi nimici profani, & empi: & olt' a cio sarai santificata da Dio in tutti i tuoi veri membri: hor questo sarà adempiuto perfettamente nella Ierusalem celeste: Apoc. 21, 27.
2. c. accetta con santo godimento la gratia che Iddio ti fa, e la libertà ch'egli ti concede. 3. vedi Sal. 44, 13. 4. c. gli Egittij, che già tiranneggiarono il mio popolo, pareuano hauerui qualche ragione: perche egli vi s'era ridutto in sua strema necessità, e ne haueua tratta vtilità: e pure io punij gli Egittij: ma gli Assirij, e i Babilonij, senza hauerui diritto alcuno, l'hanno oppressato, onde meritano vie maggior punitione.

10. c. ha messa in opera la sua onnipotenza, laquale prima pareua otiosa inuerso'l suo popolo. * c. così magnificamente, che tutte le genti ne hanno potuto hauer conoscenza: questo, riferito alla salute eterna di Christo, significa che tutto'l mondo ne sarebbe renduto sapeuole, e partecipe per l'Euangelio. * Sal. 98, 2. Luc. 3, 6. 11. esorta il popolo d'uscir di Babilonia, e di non contaminarsi nelle sue empietà: vedi Is. 48, 20. e, sotto quella figura, tutti i fedeli d'uscir del mondo con affetto, e di separarsi da tutte le corruttioni d'esso: vedi 2. Cor. 6, 17.
* c. voi Leuiti, e sacerdoti, il cui carico è di portar' i sacri arredi del Tempio: per figura anche intende i fedeli, de' quali ciascuno è vn vaso consecrato al Signore: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim. 2, 21.
12. c. voi Leuiti haurete agio di purificarvi secondo la Legge, perche non vscirete alla sfuggita, come già, quando il popolo vscì d'Egitto: anzi caminerete a guisa d'esercito, hauendo il Signore dauanti, e dietro: questo significa anchora come nulla puo impedire lo studio della santificatiõ de' fedeli, poi che sono intorniati della protettione, e gratia di Dio. 13. c. Christo, alquale principalmente riguarda in questo capitolo: vedi Is. 42, 1. 14. c. sicome tu, o popol mio, sarai ridutto in tale stato di miseria, che molti ne stupiranno; e poi sarai da Dio rimesso in istato glorioso; così Christo, di somma ignominia nel cospetto del mondo, Is. 53, 2, 3. Fil. 2, 7. sarà eleuato in somma gloria per la predication dell' Euangelio.

15 Così *anche* egli * cospergerà molte genti; i rè * si turerãnno la bocca sopra lui: percioche hauranno veduto * cio che non era *giammai* stato loro raccontato; & hauranno inteso cio che *giammai* non haueuano vdito.

CAP. LIII.

Isaia profetizza dell' incredulità de' Iudei; 2 e dell' abbassamento, e della glorification di Christo; & insieme de' beneficij eterni, che la Chiesa ne riceue.

* CHi ha credito alla nostra predicatione? & * a chi è stato riuelato il braccio del Signore?

2 * Egli è salito, a guisa di rampollo, * dinanzi a lui; & a guisa di radice da terra arida: * egli non ha hauuta forma, ne bellezza alcuna: e noi l'habbiamo veduto: ma *in lui* nõ *v'era* cosa alcuna * ragguardeuole, perche lo disiderassimo.

3 * *Egli è stato* disprezzato dagli huomini, e * schifato: *è stato* huomo di dolori, & * esperto in infermità; *è stato* come vno, dalquale ciascuno nasconde la faccia; *è stato, dico,* disprezzato, e noi non ne habbiamo fatta alcuna stima.

4 Veramente egli * ha portati i nostri languori, e s'è caricato delle nostre doglie: ma * noi habbiamo stimato, che fosse percosso, battuto, & abbattuto da Dio.

5 Ma egli è stato ferito per li nostri misfatti, e tritato per le nostre iniquità: * il gastigamento della nostra pace *è stato* sopra lui; e * per li suoi liuidori siamo guariti.

6 Noi tutti erauamo * erranti come pecore: ciascun di noi s'era volto alla sua via; ma il Signore ha fatta auuenirsi in lui * l'iniquità di tutti noi.

7 Egli è stato oppressato, & è stato afflitto; e pur * non ha aperta la bocca: * è stato menato all' vccisione, come vn' agnello; & *è stato* come vna pecora, *che* è mutola dauanti a quelli che la tosano; e non ha aperta la bocca.

8 Egli è stato * assunto dalla distretta, e dal giudicio: e chi potrà narrar * la sua età, benche sia stato reciso dalla terra de' viuenti; *e*, per li misfatti del mio popolo, habbia sofferte battiture?

9 Hor' * il suo sepolcro era stato ordinato con gli empi, ma *è stato* col ricco nella sua morte; *laquale egli ha sofferta*, * senza ch'egli hauesse fatta alcuna ingiuria, e senza che *vi fusse* alcuna frode nella sua bocca.

10 Ma il Signore l'ha voluto tritare, *e* l'ha addogliato: quando egli haurà posta la sua persona * per sacrificio per la colpa, * vedrà progenie, * prolungherà i giorni, e * la beniuolenza del Signore prospererà nella sua mano.

11 * Egli goderà della fatica dell' anima sua, *e ne* sarà satiato: il mio * seruidor giusto ne giustificherà molti * per la sua conoscenza, e si caricherà delle loro iniquità.

12 * Io adunque gli darò parte fra grandi, & egli partirà le spoglie con potenti: percioche haurà esposta l'anima sua alla morte, e * sarà stato annouerato co' trasgressori, & haurà portato il peccato di molti, e sarà interceduto per li trasgressori.

CAP. LIIII.

Isaia profetizza delle gratie, che riceuerebbe la Chiesa per lo Messia, fatto suo marito spirituale; come sarebbe multiplicata senza fine; 4 renduta per l'innanzi sicura d'ogni vituperio, e di tema di scader dalla gratia del suo Dio, e Sposo; 11 edificata, & ornata de' doni dello Spirito santo; 14 e conseruata contra tutti i suoi nimici.

GIubila, * o sterile, *che* non partoriui: risuona grida d'allegrezza, e strilla, *o tu, che* non haueui dolori di parto: percioche i figliuoli della desolata *saranno* in maggior numero, che quelli della maritata; ha detto il Signore.

2 * Allarga il luogo del tuo padiglione, & i teli de' tuoi tabernacoli sieno stesi; non diuietar*lo*: allunga le tue corde, e rinforza i tuoi piuoli.

3 Percioche tu ti spanderai a destra, & a

52, 15. c. della sua dottrina, assomigliata alla pioggia, & alla rugiada; e del suo Spirito: forse anche riguarda al segno del Battesimo esterno. * c come conuinti ch'egli è il gran rè del mondo, e non osando cõtradirgli. * c. il misterio dell' Euangelio, nascosto a' Gẽtili per tutte l'età addietro: Rom. 15,21.

v. 1. Gio. 12,38. Rom. 10, 16. hor vuol dire, che i Iudei nõ presterebbero fede all' Euangelio, predicato da Christo, e dagli Apostoli. * c. quanto pochi saranno quei Iudei, inuerso iquali Iddio operi così potentemente col suo Spirito, che gli pieghi a credere all' Euangelio, che è la potenza di Dio in salute ad ogni credente?

2. c. i principij di Christo nella sua natura humana, e regno, saranno piccioli, e deboli, a guisa d'un picciol rampollo, che nasca in terra arida: vedi Is. 11,1. * c. nel cospetto di Dio Padre: così significa la perpetua cura, e prouedenza del Padre in accrescere il regno del suo Figliuolo: altri intendono, nel cospetto del popolo ingrato, che l'ha veduto nello stato della sua infermità, onde l'ha disprezzato. * Is. 52,14. * c. al giudicio della carne, considerata la miseria della sua natura humana: hor parla a nome del popolo de' Iudei. 3. Sal. 22,7,8. Mar. 9,12. * o, del quale ciascun s'è rimaso: c. l'ha abbandonato, trascurato, &c.

* c. ilquale ha sofferte tutte l'infermità, e le miserie della natura humana, saluo il peccato; Ebr. 4,15. altri, conosciuto per l'infermità: c. famoso per le sue estreme sofferenze: o, conosciuto all' infermità: c. come familiare, e dimestico ad ogni sorte d'afflittioni.

4. c. ha sofferte tutte le pene de' peccati de' fedeli, per scaricarnegli: Matt. 8,17. questo è riferito alle guarigioni miracolose dell' infermità corporali, fatte da Christo: che erano saggio, e segno di quella gran guarigione spirituale, & eterna. * parla a nome del popolo ingrato, & incredulo, che credeua Christo sofferire per li suoi peccati. 5. c. egli ha sofferta la pena de' nostri peccati, onde ci ha acquistata pace, e riconciliatione appo Iddio: Efes. 2, 15,16. * 1. Piet. 2,24. 6. c. per lo peccato, andando ciascuno dietro alla sua volontà propia, lasciata l'unica diritta via, che è la volontà di Dio: 1. Piet. 2,25. * c. l'obbligatione, e la pena di tutte le nostre iniquità, come essendo nostro pagatore, e malleuadore.

7. Matt. 26,63. e 27,12,14. Mar. 14,61. e 15,5. * Fat. 8,32.

8. c. in gloria, tratto di quelle angosce, e pene, che sofferiua per punition de' nostri peccati. * c. l'eternità della sua vita, e regno, del qual' ha presa intiera possessione, dopo la sua risurrettione.

9. c. era stato ordinato da' Iudei, e da Pilato, che fusse sepellito co i malfattori: ma Iosef d'Arimatea, huomo ricco, Mat. 27,57. ha messo il suo corpo in vn suo sepolcro. * 1. Piet. 2,22. 1. Gio. 3,5.

10. 2. Cor. 5,21. 1. Piet. 2,24. * c. vedrà vn grandissimo numero di fedeli, generati nella sua Chiesa, per lo seme incorruttibile della sua parola: così sono chiamati i fedeli, figliuoli di Christo, Sal. 110,3. Ebr. 2,13, 14. * c. viuerà, e regnerà in eterno. * c. la gratia di Dio si spanderà efficacemẽte per lo mondo, per la sua parola, e Spirito.

11. c. Christo riceuerà il pieno frutto delle sue sofferenze; quando, acquistata alla sua Chiesa salute eterna, & adempiuto il suo vfficio in questo mondo, sarà assunto in gloria alla destra del Padre; e gli raccoglierà per l'Euangelio tutti i suoi eletti. * vedi Is. 42,1. * o, per la sua dottrina, predicata per l'Euangelio, e riceuuta per fede: Rom. 10,17. 12. c. io, Padre, farò che Christo, vinto il diauolo, principe del mondo, riscuota, & acquisti a se parte degli huomini, ch'egli tiene in seruitù per lo peccato: Ef. 4,8.

* Mar. 15,28. Luc. 22,37. v. 1. c. o Chiesa, che innanzi alla venuta del Messia pareui vna donna sterile, o abbandonata dal marito, non generando niuni, o pochissimi figliuoli spirituali a Dio, tuo marito; rallegrati, dopo che sarà venuto il Messia; percioche sarai renduta fertilissima, più assai che non era la Chiesa Iudaica, mentre con lei sola Iddio haueua contratto spiritual matrimonio: Gal. 4,27. 2. maniere di parlar figurate, da significar' il marauiglioso accrescimento de' fedeli: vedi Is. 49,19,20.

sinistra;

3.i fedeli, tuoi figliuoli, acquisteranno a Christo, e tireranno all' vbbidienza della fede tutte sorte di nationi, piātando Chiese particulari in luoghi interamente priui della gratia di Dio.

4.c.la grandezza della gloria, e felicità, che possederai, scancellerà la memoria delle tue passate miserie.

5.c.non sarà più Dio sol de' Iudei, ma di tutti gli altri popoli, chiamati alla partecipation della sua gratia.

9. c.la mia benignità, e misericordia inuerso te.

* c.il diluuio vniuersale, che fu al tempo di Noe.

* questo dee esser riferito a tutti i veri fedeli, onde è composta la Chiesa vniuersale; contra iquali il Signore non s'adira giammai a loro perditione, per riprouargli affatto, come innāzi haueua riprouati tutti i Gentili per vn tempo.

11. maniere figurate, da significar l'eccellenza dell' edificio spiritual della Chiesa, per li doni dello Spirito, che le sono comunicati: vedi Apoc. 21,16.

12. o,di diamante; o, d'agata; o, di cristallo.

13. Gio.6,45.

sinistra; e * la tua progenie possederà le genti, e renderà habitate le città desolate.

4 Non temere, percioche tu non sarai confusa; e non vergognarti, percioche tu non sarai adontata: anzi * dimenticherai la vergogna della tua fanciullezza, e non ti ricorderai più del vituperio della tua viduità.

5 Percioche il tuo marito *è* quel che t'ha fatta: il suo nome *è*, Il Signore degli eserciti: & il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel, *ilquale* * sarà chiamato l'Iddio di tutta la terra.

6 Percioche il Signore t'ha chiamata come vna donna abbandonata, e tribulata di spirito: e *come* vna moglie sposata in giouanezza, che sia stata repudiata; ha detto il tuo Dio.

7 Io t'ho lasciata per vn picciol momento, ma ti raccoglierò per grandi misericordie.

8 Io ho nascosa la mia faccia da te, per vn momento, nello stante dell' indegnatione: ma io ho hauuta pietà di te per benignità eterna; ha detto il Signore, tuo Redentore.

9 Percioche * questo mi *sarà come* l'acque di Noe: conciò sia cosa che, come io giurai che * l'acque di Noe non passerebbero più sopra la terra; così habbia giurato, che non * m'adirerò *più* contra te, e non ti sgriderò *più*.

10 Auuengache i monti si dipartissero *dal luogo loro*, & i colli si smouessero; pur non si dipartirà la mia benignità da te, e'l patto della mia pace non sarà smosso; ha detto il Signore, che ha pietà di te.

11 O afflitta, tempestata, sconsolata; ecco, * io poserò le tue pietre sopra carbonchi, e ti fonderò sopra zaffiri.

12 E farò le tue finestre di * diaspro, e le tue porte di pietre di rubini, e tutto'l tuo procinto di pietre pretiose.

13 E * tutti i tuoi figliuoli *saranno* insegnati dal Signore, e la pace de' tuoi figliuoli *sarà* grande.

14 Tu sarai stabilita * per giustitia, tu sarai lontana d'oppressione, sì che non *la* temerai: e *sarai lontana* di ruuina, sì che non s'accosterà a te.

15 Ecco, * ben si faranno raunate, *ma* non da parte mia: chi si raunerà contra te, *venendo*ti addosso, caderà.

16 Ecco, * io ho creato il fabbro, che soffia il carbone nel fuoco, e che trae fuori lo strumento, per far' il suo lauoro; & io anchora ho creato il guastatore, per distruggere.

17 Niun' arme, fabbricata contra te, non prospererà: e tu condannerai ogni lingua, *che* si leuerà contra te in giudicio. Questa è l'heredità de' seruidori del Signore; e * la loro giustitia, *che riceueranno* da me; dice il Signore.

17. c.il premio della loro giustitia, e santità di vita: ouero, la lor ragione, e diritto, ch'io farò loro per mia gratia.

CAP. LV.

Il profeta introduce Christo chiamando tutte le coscienze afflitte per lo sentimento del lor peccato, alla partecipation delle sue gratie, (lasciata ogni confidanza, & inuention' humana) 3 per fede in lui, secondo l'ufficio che'l Padre gli haueua dato, 7 e per penitenza: 8 annuntiando loro gratia, e perdono, secondo le promesse di Dio, & ogni sorte di benedittioni, a lor salute, & a gloria eterna di Dio.

O *Voi* tutti, * che siete assetati, venite all'acque; e *voi*, * che non hauete alcuni danari, * venite, * comperate, e mangiate: venite, dico, comperate, senza danari, e senza prezzo, vino, e latte.

2 * Perche spendete danari in cio che non è pane, e la vostra fatica in cio che non può satiare? ascoltatemi pure, e voi mangerete del buono, e l'anima vostra goderà del grasso.

3 Inchinate il vostro orecchio, e venite a me: ascoltate, e l'anima vostra viuerà, & io contrarrò con voi vn patto eterno; *cioè*, * le benignità stabili, *promesse* a Dauid.

4 Ecco, * io l'ho ordinato * testimonio delle nationi; conduttore, e comandator de' popoli.

5 Ecco, tu chiamerai * la gente, che non haurai conosciuta: e la natione, che non t'haurà conosciuto, correrà a te: * per cagion del Signore Iddio tuo, e del Santo d'Israel, che t'haurà glorificato.

6 Cercate il Signore, * mentre egli si troua: inuocatelo, mentre egli è vicino.

7 Lasci l'empio la sua via, e l'huomo iniquo i suoi pensieri; e conuertasi al Signore, & egli haurà pietà di lui; & all' Iddio nostro, percioche egli è grande perdonatore.

8 Percioche * i miei pensieri non *sono* i vostri pensieri, ne le mie vie le vostre vie; dice il Signore.

9 Conciò sia cosa che, *quanto* i cieli sono più alti che la terra, tanto sieno più alte le mie vie che le vostre vie, & i miei pensieri *più alti* che i vostri pensieri.

10 Percioche, sicome la pioggia, e la neue scende dal cielo, e non vi ritorna; anzi

v. 1. c. che sentite la grāde vostra miseria, e la necessità che hauete della gratia di Dio, e de' beneficij di Christo a vita eterna, significati per acqua, vino, e latte: vedi Matt. 5,6. Gio.7,37.

* c. iquali non hauete in voi stessi alcū modo d'acquistarui quei beni: onde, se nō vi sono donati di gratia, nō ne potete esser fatti partecipi.

* c.a me Christo.

* c.acquistate in dono.

2. c. perche v'impiegate indarno, intorno a superstitioni, idolatrie, & altri modi trouati dagli huomini, pensando per essi procacciarui quella vita, ch'io solo vi posso dare?

3.vedi 2.Sam. 7,8. Sal.89,29. Fat.13,34.

4. il Padre conferma la vocation del Figliuolo, vscito di Dauid secondo la carne.

* c. per la sua dottrina, & vfficio profetico, per loquale rende testimonianza alla sua Chiesa della volontà del Padre: vedi Gio.3,11.

5. c.i poueri Gentili, strani dal patto di Dio, e priui d'ogni sua conoscenza. * c. perche ti conosceranno in te, e per te il Padre, e la sua virtù: & anche sapranno che per te solo gli possono esser congiunti, e riconciliati.

14. c.per la beneficenza, e gratia di Dio: o, in giustitia, c. in vno stato bene, e dirittamente composto. 15. c. gli huomini congiureranno insieme di danneggiarti, e molestarti: ma, come io non sarò autore di quei loro consigli, così anche farò che riusciranno a loro ruuina. 16. c. io sono l'Iddio creatore, e conduttor d'ogni cosa: onde non pur si possono fabricar' arme, non che gli huomini possano distruggere, senza ch'io l'habbia costituito.

6. c.mentre si presenta per l'Euangelio, placato inuerso'l mondo per Christo: vedi Sal.32,6. 8. c.io sono infinitamente misericordioso, e facile a perdonare a quelli che si conuertono: non come sono gli huomini duri, & irreconciliabili: & oltr' acio non sono mutabile, o difficile nelle mie promesse, come loro.

inaffia

inaffia la terra, e la fa produrre, e germogliare; tal che dà semenza da seminare, e pane da mangiare:

11 Così sarà *la mia parola, che sarà vscita dalla mia bocca: ella non ritornerà a me a voto: anzi opererà cio, ch'io haurò voluto: e prospererà in cio, per che l'haurò mandata.

12 Percioche voi *vscirete con allegrezza, e sarete condutti in pace: * i monti, & i colli risoneranno grida d'allegrezza dauãti a voi; e tutti gli alberi della campagna batteranno palma a palma.

13 * In luogo dello spino crescerà l'abete: in luogo dell'ortica crescerà il mirto: e * *cio* sarà al Signore in fama, in segno eterno, *che* non verrà *giammai* meno.

CAP. LVI.

Il profeta, a nome di Dio, esorta tutti quelli che per lo Messia sono chiamati a partecipar la sua gratia, a giustitia, e santità; 3 dimostrando come, senza alcuna distintion' esterna di persone, tutti i veri fedeli sarebbero nella Chiesa da Dio accettati, e benedetti: 9 poi dichiara come i vitij de' pastori del popolo d'Israel erano cagione della sua dissipatione.

COsì ha detto il Signore, Osseruate quel che è diritto, e fate quel che è giusto:* percioche la mia salute è vicina a venire, e la mia giustitia ad apparire.

2 Beato l'huomo, *che* farà questo; & il figliuol dell'huomo, *che* vi s'atterrà; che osseruerà * il Sabato, per non contaminarlo; e guarderà la sua mano, per non far' alcun male.

3 E *non dica il figliuol del forestiere, che si sarà aggiunto al Signore, Il Signore m'ha del tutto separato dal suo popolo: e non dica *l'eunuco, Ecco, io *sono* vn' albero secco.

4 Percioche, così ha detto il Signore agli eunuchi, Quelli che osserueranno i miei Sabati, & eleggeranno *di far* quel che mi piace, e s'atterranno al mio patto:

5 Io darò loro nella mia Casa, e dentro delle mie mura vn luogo, & * vn nome, migliore che di figliuoli, o di figliuole: io darò loro * vn nome eterno, ilquale giammai non verrà meno.

6 E quanto è a' figliuoli del forestiere, che si saranno aggiunti al Signore, per seruirgli, e per amare il nome del Signore, per essergli seruidori; tutti quelli che osserueranno il Sabato, per non contaminarlo; e che s'atterranno al mio patto:

7 Io gli condurrò * nella montagna della mia santità, e gli rallegrerò nella Casa, doue mi si fa oratione: gli holocausti loro, & i sacrifici loro *mi saranno* a grado in su'l mio altare: percioche *la mia Casa sarà chiamata, Casa d'oratione per tutti i popoli.

8 Il Signore Iddio, che raccoglie gli scacciati d'Israel, dice,* Anchora accoglierò a quella *Casa* quelli, che hanno ad esser accolti di esso.

9 * VENITE per mangiare, tutte le bestie della campagna, *e* tutte le fiere delle selue.

10 Tutte le sue *guardie *sono* cieche, non hanno alcun conoscimento: essi tutti *sono* cani mutoli, non possono abbaiare; vaneggiano, giacciono, amano il sonnecchiare.

11 E questi cani ingordi non sanno che cosa sia l'esser satollo; e questi pastori non sanno che cosa sia intendimento: ciascun di loro s'è volto alla sua via, ciascuno alla sua cupidigia dal canto suo.

12 Venite, *dicono*, io recherò del vino, e noi ci inebbrieremo di ceruogia: * e'l giorno di domane sarà come questo; anzi vie più grande.

CAP. LVII.

Il Signore riprende aspramente lo stupor del popolo in non por mente a' certi presagi de' futuri giudicij di Dio; 3 le sue beffe contra Dio, 5 le sue horribili idolatrie, 9 & i suoi empi procacci del soccorso de i rè profani: 12 minacciandolo de' suoi giudicij; 14 e promettendo la sua gratia a' suoi fedeli, 17 non ostante l'ingratitudine, e ribellion del popolo.

*IL giusto muore, e non *v'è* niuno che *vi* ponga mente: e gli huomini da bene sono raccolti, senza che niuno *v'*attenda, *per considerar* che'l giusto è raccolto d'innanzi al male.

2 Chi camina nella sua dirittura se n'andrà in pace, si riposeranno * sopra i loro letti.

3 Ma voi, * figliuoli dell' incantatrice, progenie adultera, che * fornicate, accostateui qua.

4 * Contra chi prendete diletto? contra chi allargate la bocca, *&* allungate la lingua? non siete voi figliuoli di misfatto, progenie di falsità?

5 *Voi,* *che vi riscaldate dietro alle*quer-

11. c. le mie promesse non verranno meno, e non isuaniranno: ma saranno interamẽte adempiute.

12. c. di cattiuità spirituale, liberatine per Christo.

* Sal. 96, 12. e 98, 8.

13. c. Iddio muterà la natura corrotta, e, per dir così, sterile, e saluatica de' fedeli, in nobile nella sua gratia, & in fruttifera in buone opere: vedi Rom. 11, 17.

* c. questa miracolosa mutatione sarà come vn monumento eterno della gloria di Dio, & egli ne sarà celebrato per ogni età.

v. 1. vuol dire, Poi ch'io reco al mõdo quella gran salute per lo Messia, è ragioneuole che gli huomini si consacrino anch'essi alla mia volontà, e seruigio: & anche quelli soli ne possono esser capaci, che si conuertirãno: vedi Matt. 3, 2. e 4, 17. Rom. 13, 11, 12.

2. c. tutto'l seruigio di Dio, esterno, & interno: delquale il Sabato era anticamente come vn raccolto.

3. c. per lo Messia ogni distintione esterna di persone sarà tolta.

* gli eunuchi erano in certa maniera stimati persone non appartenenti al popol di Dio, e dishonorati: vedi Deut. 23, 1. ouero così significa figuratamente tutte le persone, che paiono incapaci delle benedittioni di Dio, come gli eunuchi erano incapaci della singular benedittione della progenie. 5. c. vna fama, honore, e dignità, molto più eccellente, che non hanno, secondo l'usanza del popolo d'Israel, quelli che sono padri. * c. vna eterna dignità, e prerogatiua di figliuoli di Dio.

7. c. nella mia Chiesa: doue accetterò l'opere loro pie, e sante, e sacrificij spirituali: maniere di parlare, tolte dall' vso della Legge.

* Matt. 21, 13. Mar. 11, 17. Luc. 19, 46.

8. c. io raccoglierò, sicome gli altri popoli, così anche gli eletti del mio popolo Israel, nella mia Chiesa: ouero, Anchora ne accoglierò appresso di lui, (c. allo spirituale Israel) *altri*, oltre a quelli che vi sono accolti.

9. nuoua profetia; per laquale dichiara la cagione principale della dispersion del popolo, dellaquale haueua parlato innanzi: c. l'ignoranza, negligenza, & altri vitij de' pastori, così ecclesiastichi, come politichi: hor vuol dire, Vengan pur le fiere, c. i nimici del mio popolo, facil cosa sarà diuorar, e dissipar la greggia, che non ha alcuni buoni pastori.

10. c. profeti, sacerdoti, maestri: vedi Is. 21, 11. Ezec. 3, 17.

12. c. non conuiene spauentarci di nulla: se hoggi habbiamo goduto, goderemo anche maggiormẽte domane: a guisa che'l giorno douesse crescere, da prestar loro maggiore spatio di godere: parole da schernitori, e profani, come Is. 22, 13. v. 1. puo essere che del tẽpo di queste profetie morissero molti huomini segnalati in pietà, e santità, ilche era vn presagio delle future calamità, volendone Iddio sottrarre i suoi: vedi 2. rè 22, 20. 2. c. ne' loro sepolcri, che sono a' fedeli a guisa di letti, doue giacciono, e si riposano fin' alla beata risurrettione. 3. c. Israeliti empi, discesi d'una natione data a magie, & incantesimi: vedi Is. 2, 6. * spiritualmente, e corporalmente. 4. vuol dire, Non mi schernite voi ne' vostri profani diletti, e godimenti? 5. c. per lussuria spirituale d'idolatria. * sotto alle quali, come sacri alberi, gl'idolatri esercitauano le loro idolatrie: vedi Is. 1, 29.

ce, sotto ogni albero verdeggiante; che * scannate i figliuoli nelle valli, sotto alle cime delle rocche.

6 * La tua parte è nelle *pietre* pulite de' torrenti: quelle, quelle *sono* la tua sorte: a quelle etiandio hai sparse offerte da spandere, & offerte oblationi: *con tutte queste cose potrei io esser racconsolato?

7 *Tu hai posto il tuo letto sopra i monti alti, & eleuati: sei etiandio salita là, per sacrificar sacrificij.

8 Et * hai messa la tua ricordanza dietro all'uscio, e dietro al pilastro: conciò sia cosa che tu ti sij scoperta * indietro da me, e sij salita, & habbi allargato il tuo letto, e te *l'*habbi tagliato * di quelle stesse cose, & habbi amata la loro giacitura, *quando* hai veduto vn luogo opportuno.

9 Et * habbi portati al rè presenti d'unguenti, & habbi multiplicati i tuoi profumi, & habbi mandati i tuoi ambasciadori fin' in paese lontano, e ti sij abbassata fin all'inferno.

10 Tu ti sei faticata nella lunghezza del tuo camino: *e* * non hai detto, *La cosa è* disperata: * tu hai ritrouata la vita della tua mano, per cio non sei infermata.

11 * E chi hai tu sollecitamente temuto? conciò sia cosa che tu * habbi mentito, e non ti sij ricordata di me, *e* non te ne sij curata? * non me *ne* sono io taciuto, anzi già da lungo tempo, e pur tu non m'hai temuto?

12 * Io dichiarerò la tua giustitia, e le tue opere, che non ti gioueranno nulla.

13 Quando tu griderai, liberinti * quelli che tu aduni: ma il vento gli porterà via tutti quanti, la vanità *gli* torrà via: ma * chi spera in me, possederà la terra, & hererderà il monte della mia santità.

14 E diràssi, * Spianate, spianate, sgomberate la strada, togliete gl'intoppi dal camin del mio popolo.

15 Percioche, così ha detto l'Alto, e l'Eccelso, che habita l'eternità, e'l cui nome è, Il Santo; * Io habiterò in *luogo* alto, e santo, e col contrito, & humile di spirito; per viuificar lo spirito degli humili, e per viuificar il cuor de' contriti.

16 Conciò sia cosa ch'io * non contenda in perpetuo, e non indegni in eterno: percioche * *ogni* spirito verrebbe meno per la mia presenza; e l'anime, *ch'*io ho fatte.

17 Io mi sono adirato per l'iniquità della * sua cupidigia, e l'ho percosso; io * *mi* son nascoso, e sono stato indegnato: e pur *quel* ribello è andato per la via del suo cuore.

18 Io ho vedute le sue vie, e pur lo * risanerò, e lo guiderò: e restituirò consolationi a lui, & a quelli d'infra lui, che fanno cordoglio.

19 *Io creo cio che è proferito con le labbia: *pace, pace al lontano, & al vicino, dice il Signore: & io lo risanerò.

20 Ma gli empi *saranno* come il mare sospinto, ilquale non puo quietare, e le cui acque cacciano fuori pantano, e fango.

21 * Non *v'*è niuna pace per gli empi; ha detto l'Iddio mio.

CAP. LVIII.

Il Signore comanda al profeta, che condanni l'hipocresia degl' Israeliti, principalmente ne' loro digiuni; 6 dichiarando qual sia il digiuno accetteuole al Signore, 8 e quali benedittioni auuerranno a coloro, che seruiranno Iddio con purità di cuore.

GRida con la gola, non rattenerti: alza la tua voce a guisa di tromba, & annuntia al mio popolo i suoi misfatti, & alla casa di Iacob i suoi peccati.

2 Ben mi * cercano ogni giorno, e prendono piacere di saper le mie vie: a guisa di gente, che s'adoperi a giustitia, e non habbia lasciata la Legge dell' Iddio suo, * mi domandano de' giudicij di giustitia, e prendono piacere d'accostarsi a Dio.

3 *Poi dicono,* Perche habbiamo digiunato, e tu non *v'*hai hauuto riguardo? *perche* habbiamo afflitte le nostre persone, e tu non *v'*hai posto mente? Ecco, nel giorno del vostro digiuno, voi * ritrouate la *vostra* volontà, e * riscotete tutte le vostre faculta.

4 Ecco, * voi digiunate a liti, & a contese; e per percuotere empiamente col pugno: non digiunate più, come *fate* hoggi, se volete che la vostra voce sia esaudita disopra.

5 * E' tale il digiuno, *ch'*io approuo, e'l giorno, che l'huomo dee affliggere la sua persona? nominerai questo, digiuno, e giorno accetteuole al Signore, che l'huom chini il capo, come vn giunco, e si corichi nel cilicio, e nella cenere?

* vedi Leu. 18, 21. 2. rè 16, 3.
6. c. tu ti hai elette delle pietre pulite, per tuoi idoli, secondo l'usanza degl'idolatri: ouero a farne altari.
* c. essendo stato cotanto offeso, potrei io esser rappacificato, e tôlto dal mio cruccio?
7. maniere di parlare, tolte da' modi delle meretrici: hor per letto s'intendono gli altari, cappelle, & altri luoghi d'idolatria: vedi Ezec. 16, 24.
8. c. hai disprezzata la mia Legge, laquale io t'haueua comandato di scriuere per ricordanza sopra le tue porte, e pilastri: Deut. 6, 9. & 11, 20.
* c. lasciato me, tuo marito, ti sei abbandonata ad altri.
* c. habbi fatti i tuoi altari, &c. di quell'istesse pietre, alberi, &c. che tu adori: ouero, più *grande* che coloro: c. che i popoli idolatri, da' quali hai tratte queste idolatrie.
9. c. habbi procacciato l'aiuto de i rè profani, come fece Achaz, 2. rè 16, 7. con molti presenti, e vilissima suggettione.

10. c. non hai giudicato appo te stessa, che tutto cio era indarno. * beffa gl'idolatri: come se dicesse, Forse quei rè t'hanno recato sostentamento, e vigore da mantenerti, onde sei in istato prospero, e stabile.

11. vuol dire, Tu non hai hauuto timor' alcun di Dio. * c. ti sij portata dislealmente intorno al mio patto, & al tuo douere inuerso me, in fatti, & in parole. * c. non t'ho io già assai tempo comportata, e sospesi i miei giudicij? 12. c. io scoprirò la tua hipocresia, per laquale fai qualche vista di santità, e pietà. 13. c. que' popoli empi, a' quali vai per aiuto, & i cui eserciti raccogli, per tua difesa. * c. benche i miei fedeli sieno con gli altri menati in cattiuità, pur gli ricondurrò al paese d'Israel, & alla possessione del luogo da me eletto per mia stanza: sotto questa figura intende, che l'heredità de' cieli non puo mancare a' fedeli.

14. Is. 62, 10. vuol dire, Iddio darà al suo popolo libera, e facile tornata dalla cattiuità di Babilonia, per Ciro, e Dario. 15. c. come nella mia gloria habito ne' cieli, così nella mia gratia e fauore sarò prossimo agli humili, per consolargli, e trargli d'ogni loro afflittione: vedi Is. 66, 2.

16. Sal. 103, 9.
* altri, lo spirito è rinuestito dalla mia faccia, & io ho fattel'anime: c. perche io sono il Creatore dell' anime humane, e le inuolgo del corpo, a guisa di vestimento: però sono mosso di compassione inuerso le mie creature, per se stesse frali, e miserabili.
17. c. del mio popolo.
* c. ho sottratta da lui per vn tempo la mia gratia.
18. c. libererò d'ogni sua calamità.
19. c. io adempierò per effetto cio che prometto.
* c. per lo Messia darò a' miei eletti d'infra i Iudei, prossimi di Dio per lo suo patto, e d'infra i Gentili, lontani da lui, la vera, & eterna pace: Efes. 2, 17.
2. Is. 48, 12.
2. c. per sembiante, infintamente: venendo al Tempio, con sacrificij, e cerimonie esterne, ma senza dirittura di cuore.
* c. fanno vista d'esser molto studiosi di saper la mia Legge, come se volessero ordinar la lor vita secondo quella.
3. c. fate tutto cio che vi piace, senza sottomettterui alla mia volontà.
* c. vi fate pagare, senza alcuna misericordia, i vostri crediti.
4. c. pare che voi digiuniate, per hauer maggior' agio d'attendere alle vostre storsioni, e violenze: & in somma quel propio giorno non pensate ad altro.
5. Zac. 7, 5.

6 * Non

6.c.questo è il vero digiuno, grato a Dio, quãdo insieme col digiuno del corpo, l'huomo testifica la sua fede piena con opere di carità, e di misericordia inverso i prossimi.

* c.che si rimettano i debiti a' prossimi, senza tirargli per quelli in dura, & empia servitù: e che s'annullino tutte l'obligationi ingiuste, per lequali i poveri sono oppressati.

7. c. non ti ritragga indietro da' tuoi fratelli, per nõ sovvenirgli: vedi Neh. 5,5.

8.c.prosperità: vedi Iob 11, 17.

* c.il frutto, e la testimonianza della tua giusta, e santa vita; che consisterà nella benedittione eccellente di Dio.

* c. Iddio si mostrerà glorioso in tua protettione: maniera di parlar tolta dagli esserciti: vedi Is. 52,12.

9.c. ogni oppressione, e storsione.

* segno di credeltà, d'alterezza, e di minacce.

10.c.se d'un' animo affettuoso, e cordiale, fai del bene a' tuoi poveri fratelli bisognosi. * c. in mezo delle maggiori tenebre di calamità, ti farò apparir la chiara luce della mia gratia, e benedittione. 11.c.in qualunque distretta, e necessità. 12.c.i tuoi discendenti, o popol mio, rifaranno Ierusalem, e'l mio Tempio; dopo che, per mio giudicio, saranno stati diserti vn lungo spatio di tempo: Is. 61,4. * c. da far che si possa rihabitar' il paese disolato.

13. c. se tu osservi il Sabato spiritualmente come si conviene, riposandoti d'ogni volontà, opera, e parola maluagia: hor sotto'l Sabato si comprende tutto'l servigio di Dio. * c. ripuoni ogni tuo piacere, diletto, & honore, nel servigio del Signore esterno, & interno. * c.di te stesso, contraria alla volontà di Dio.

14. c.io ti farò goder d'ogni bene, e ti farò gloriosamente ritornar nel tuo paese, superando ogni difficultà, e quivi gioirai delle mie benedittioni. * Deut. 32,13.

6 * Non è questo il digiuno ch'io approuo, * che si sciolgano i legami d'empietà, che si sleghino i fasci del giogo, e che si lascino andar franchi quelli che sono tritati, e che voi rompiate ogni giogo?

7 E che tu rompi il tuo pane a chi ha fame, e che tu meni in casa i poueri erranti; che, quando tu vedi alcun' ignudo, tu lo cuopri, e * non ti nascondi dalla tua carne?

8 All'hora la tua * luce spunterà fuori come l'alba, & il tuo ristoro germoglierà subitamente: e * la tua giustitia andrà dauanti a te, e * la gloria del Signore sarà la tua retroguardia.

9 All'hora tu griderai, & il Signore *ti* risponderà: sclamerai, & egli dirà, Eccomi: pur che tu togli del mezo di te * il giogo, lo * stendere il dito, e'l parlare iniquità.

10 * Se sporgi la tua anima a quel che ha fame, e satij la persona afflitta; * la tua luce si leuerà nelle tenebre, e la tua oscurità *sarà* come il mezodì.

11 Et il Signore ti condurrà del continuo, e satierà l'anima tua * nelle arsure, & ingrasserà le tue ossa, e sarai come vn' horto adacquato, e come vn sorgiuo d'acqua, la cui acqua non fallisce.

12 E * *quelli che vsciranno* da te, riedificheranno i luoghi da lungo tempo diserti; tu ridirizzerai i fondamẽti di molte età *addietro*; e sarai chiamato, Ristorator delle ruuine, Racconciator de' sentieri, * da habitare.

13 * Se tu ritrahi il tuo piè, da far le tue volontà nel Sabato, nel mio giorno santo; e * chiami il Sabato, Delicie; *e* quello che è santo al Signore, Honoreuole; e l'honori, per non adoperar secondo le tue vie, per non ritrouar le tue volontà, e *per non* parlar * cosa alcuna:

14 All'hora * tu ti diletterai nel Signore, & io ti farò * caualcare sopra gli alti luoghi della terra: e ti farò mangiar l'heredità di Iacob, tuo padre: percioche la bocca del Signore ha parlato.

CAP. LIX.

Isaia dichiara come, essendosi Iddio separato dal suo popolo, per li peccati di esso, 3 iquali descriue, 9 ha anche ritirata la sua gratia, salute, e protettione: 16 Iddio promette a' fedeli salute per se stesso, e vendetta de' loro nimici; e la redentione eterna per lo Messia, 21 dellaquale saranno fatti partecipi per la sua parola, e per lo suo Spirito.

Ecco, * la mano del Signore non è raccorciata, per non poter saluare; e la sua orecchia non è aggrauata, per non potere vdire.

2 Ma le vostre iniquità sono state quelle, che hanno fatta separatione tra voi, e l'Iddio vostro; & i vostri peccati hanno fatta nasconder la *sua* faccia da voi, per non ascoltar*vi*.

3 Conciò sia cosa che le vostre mani sieno contaminate di sangue; e le vostre dita, d'iniquità: le vostre labbia hanno parlata falsità, la vostra lingua ha ragionata peruersità.

4 Non v'è niuno, * che gridi per la giustitia, ne che litighi per la verità: si confidano in cose di nulla, e parlano falsità; * concepiscono trauaglio, e partoriscono vanità.

5 * Fanno spicciare uoua d'aspido, e * tessono tele di ragni: chi haurà mangiato delle loro uoua, *ne* morrà; e, schiacciandolene alcuno, ne scoppierà vna vipera.

6 Le loro tele non saranno da vestimenti, & eglino stessi non si copriranno del lor lauoro: il lor lauoro è lauoro d'iniquità, & opere di violenza *sono* nelle loro mani.

7 * I loro piedi corrono al male, e s'affrettano per spandere il sangue innocente: i loro pensieri *sono* pensieri d'iniquità; nelle loro strade v'è guastamento, e fracasso.

8 * Non conoscono la via della pace, e nelle loro calli non v'è alcuna dirittura: s'hanno distorti i loro sentieri: * chiunque camina per essi, non sa che cosa sia pace.

9 Per cio * il giudicio s'è allontanato da noi, e la giustitia non ci ha aggiunti: habbiamo aspettata * luce, & ecco * tenebre; grande splendore, & ecco, caminiamo in gran caligine.

10 * Noi siamo andati brancolando alla parete, come ciechi: siamo, *dico*, andati brancolando, come quelli che non hanno occhi: noi siamo incappati nel mezodì, come in su'l vespro; *e siamo stati* in luoghi * desolati, come morti.

11 Noi tutti fremiamo come orsi, e * gemiamo continuamente come colombe: habbiamo aspettato * il giudicio, e non *ve n'è* punto: la salute, & ella si dilunga da noi.

v.1.Is.50,2.

4.c.che mantenga ad ogni suo potere le giuste cause.

* c.diuisano infra loro molte cose con loro gran tormento, & affanno, lequali poi riescono tutto al rouescio del lor pẽsiero: ouero, concepiscono peruersità, o trauaglio da dar' altrui: ilche a loro però non torna in alcun' vtile, come significa appresso: vedi Iob 15, 35. Sal. 7,15.

5. c.couano di grandi maluagità; lequali, messe ad effetto, sono grandemente nociue ad altri, & a loro stessi nõ sono pũto gioueuoli.

* vedi Iob 8, 14.

7. Pro. 1,16. Rom. 3,15. hor S. Paulo applica questo a tutta la generatione degli huomini non rigenerati, quali erano quei Iudei, di cui parla il profeta.

8.c.per le loro ingiurie, e violenze, non possono viuere in pace, e concordia.

* c. chi segue i loro modi, nõ puo hauer pace, ne in se, ne con gli altri: ouero, chi conuersa con loro, non vi troua alcuna humanità, o pace: anzi ogni fellonia, insidie, e violẽza.

9. v.14. vuol dire, Iddio non s'è mostrato nostro difensore, facendo giudicio sopra i nostri nimici; ne nostro benefattore. * c.prosperità. * c.calamità, e miserie. 10. c. siamo stati tanto conturbati, e smarriti per li giudicij di Dio, che non habbiamo hauuta fermezza, ne lume alcuno di consiglio: vedi Deut. 28, 29. Iob 5,14. Amos 8,9. * altri, grassi; come se dicesse, in mezo dell'abbondanza siamo periti di necessità. 11. vedi Is. 38,14. * c.di Dio sopra i nostri nimici, in nostra difesa.

11. c. ne siamo talmente colpeuoli, che nō ce ne possiamo ne scusare, ne purgare, essendone conuinti per la nostra coscienza.

13. c. dall' vbbidienza di Dio: altri, peruersità.

14. v. 9.

* c. ogni verità, e dirittura è venuta meno, & è stata sbandita dal publico del popolo.

16. maniere di parlar figurate: come se Iddio, veduto che fra'l suo popolo non v'era niuno che gli potesse porger' aiuto, ò si prouasse di procacciargli salute; e marauigliandosene, hauesse preso consiglio di saluarlo per se stesso: vedi Sal. 98, 1. Is. 63, 5. questo si dee principalmente intēdere della salute eterna, acquistata alla Chiesa per Christo vero Dio: laquale niun' huomo, ne Angelo, non poteua operare.

* c. Iddio, per la sua vnica potenza, e giustitia in far bene al suo popolo contra l'ingiurie de' suoi nimici, ha saluata la sua Chiesa, la cui causa egli ha mantenuta, come sua propria.

12 Percioche i nostri misfatti sono multiplicati dinanzi a te, & i nostri peccati testificano contra noi: conciò sia cosa che i nostri misfatti * *sieno* appo noi, e noi conosciamo le nostre iniquità:

13 *Che sono*, preuaricare, e mentire contro al Signore, e trarsi indietro dall' Iddio nostro; parlar calonnia, e * riuolta; concepire, e ragionar del cuore parole di falsità.

14 * Per cio il giudicio s'è tratto indietro, e la giustitia s'è fermata di lungi: percioche * la verità è traboccata nella piazza, e la dirittura non è potuta entrare:

15 La verità, *dico*, è mancata; e chi si ritrae dal male, è stato in preda. Hor' il Signore ha veduto *questo*, e gli è dispiaciuto che non *v'era* dirittura alcuna.

16 E, * veduto che non *v'era* niuno; e marauigliatosi che non *vi fusse* niuno che s'interponesse; sì gli ha * il suo braccio operata salute, e la sua giustitia l'ha sostenuto.

17 E' * s'è vestito di giustitia a guisa di corazza, e l'elmo della salute *è stato* sopra'l suo capo; & hassi vestito il vestimento degli habiti di vendetta, e s'è ammantato di gelosia a guisa d'ammanto:

18 Come per *far* retributioni, come per rendere a' suoi nimici ira, e retributione a' suoi auuersari; e per rendere il merito * all' isole.

19 * Là onde il nome del Signore sarà temuto dal Ponente; e la sua gloria, dal Leuante: percioche * il nimico verrà a guisa di fiume, *ma* lo Spirito del Signore * leuerà lo stendale contra lui.

20 Et * il Redentore verrà a Sion, & a quelli di Iacob, che si conuertiranno da' misfatti: dice il Signore.

21 E quanto è a me, dice il Signore, Questo *sarà* il mio patto con loro, * Il mio Spirito, che è sopra * te; e le mie parole, ch'io ho messe nella tua bocca, non si partiranno dalla tua bocca, ne dalla bocca della tua progenie, ne dalla bocca della progenie della tua progenie; da hora fin * in eterno; dice il Signore.

CAP. LX.

Il profeta eccita la Chiesa a gioir della gloria acquistatale per Christo: 3 poi descriue la grande multiplicatione di essa, 15 e la sua gloria, abbondanza, pace, salute, e santificatione eterna.

v. 1. c. o Chiesa, muta hora habito, e forma, essendo stata saluata dal Messia: doue prima giacessi in tenebre di miserie, rizzati tutta luminosa, e gloriosa, per la salute acquistatati da Christo, e per la luce dell' Euangelio.

2. c. tutto'l mondo sarà inuolto in tenebre di peccato, e di maledittion di Dio, e d'ignoranza della sua gratia.

3. Apoc. 21, 24. vuol dire, popoli, e rè saranno alluminati della luce dell' Euāgelio, che risplēderà in te.

4. Is. 49, 18; 22, 23. e 66, 20.

* così significa il gran numero de' fedeli d'infra i Gētili, che si verrebbero aggiungere con la Chiesa dello spirituale Israel.

5. c. non sarai più incontrata di tenebre, anzi vedrai d'intorno a te vna grandissima gloria.

* c. di marauiglia.

* c. d'allegrezza.

* per questo parlar figurato, e per li seguenti, significa come la

* LEuati, risplendi: percioche la tua luce è venuta, e la gloria del Signore s'è leuata sopra te.

2 Percioche, ecco, * tenebre copriranno la terra; e caligine *coprirà* i popoli: ma il Signore si leuerà sopra te, e la sua gloria apparirà sopra te.

3 E * le genti camineranno alla tua luce; & i rè, allo splendore *della luce* che ti si leuerà.

4 * Alza i tuoi occhi d'intorno, e vedi, * Tutti costoro si sono raunati, *e* sono venuti a te: i tuoi figliuoli verranno da lontano, e le tue figliuole saranno alleuate; *essendo portate* in su i fianchi.

5 All'hora tu riguarderai, e * sarai alluminata; e'l tuo cuore * sbigottirà, e * s'allargherà; percioche * la piena del mare sarà riuolta a te, *e* la moltitudine delle nationi verrà a te.

6 Stuolo di camelli ti coprirà, dromedarij di * Madian, e d'Efa; quelli di Seba verranno tutti quanti; porteranno oro, & incenso, e predicheranno le laudi del Signore.

7 Tutte le gregge di Chedar si rauneranno appresso di te; i montoni di Nebaiot saranno al tuo seruigio: saranno offerti sopra'l mio altare a grado, & io glorificherò * la Casa della mia gloria.

8 * Chi *sono* costoro, *che* volano come nuuole, e come colombi alle loro finestrelle?

9 Certo, * l'isole m'aspetteranno, e le naui di Tarsis imprima; per ricondurre i tuoi figliuoli di lontano, & il loro argento, & oro, insieme con essoloro, * al nome del Signore Iddio tuo, & al Santo d'Israel, quando t'haurà glorificata.

10 Et * i figliuoli degli stranieri edificheranno le tue mura, & i loro rè ti seruiranno: percioche, hauendoti percossa nella mia indegnatione, i haurò pietà di te nella mia beniuolenza.

11 * Le tue porte anchora saranno del

17. c. l'armi, che Iddio ha prese per operar questa salute, sono state il suo affetto benigno inuerso i suoi fedeli, & adirato contra i suoi nimici.

18. c. a' paesi più strani, e remoti, nimici della sua Chiesa.

19. c. per questa liberatione, prima temporale, poi spirituale, & eterna per Christo, Iddio farà che la sua gloria sarà riconosciuta, e riuerita fin' alle stremità della terra; & anche d'ogni popolo raccoglierà i suoi eletti, che lo temeranno con sincerità d'animo.

* c. il diauolo, e tutti i suoi seguaci, faranno grandissimo sforzo, per dissipar la Chiesa, a guisa d'un diluuio di fiume: vedi Sal. 124, 4. Apoc. 12, 15. * altri, lo metterà in fuga. 20. Rom. 11, 26. questo si dee riferire principalmente a Christo, che è venuto per tutti gli spirituali Israeliti, che si conuertono da' loro peccati.

21. c. io farò che la mia Chiesa haurà del continuo in questo mondo il mio Spirito, e la mia parola, per guidarla, ammaestrarla, consolarla, &c. vedi Is. 30, 20, 21. * c. o mia Chiesa.

moltitudine de' Gentili, raccoltasi nella Chiesa, offerirebbe se, e tutte le sue facultà a Dio. 6. questi sono nomi di popoli d'Arabia, e di circunuicini. 7. c. la mia Chiesa, figurata anticamente per lo Tempio. 8. parole della Chiesa, che si marauiglia del suo accrescimento. 9. parole di Dio: vuol dire, Tutti i più remoti paesi saranno intenti a' miei cenni, e comandamenti & anche i nauilij del gran mare, detto Tarsis, saranno prontissimi come i primieri, a condurti i fedeli, d'ogni parte, insieme con tutte le loro facultà, che consecreranno a Dio: maniere figurate.

* c. nella Chiesa, doue il Signore si manifesta. 10. questo fu in parte adempiuto, quando Ciro, e Dario prestarono a' Iudei facultà da riedificar Ierusalem, e'l Tempio: ma il vero, e spiritual' effetto è ne' Gentili da Dio conuertiti, d'infra i quali, egli ha eccitati operari nell' edificio della sua Chiesa. 11. c. tanta sarà la moltitudine di quelli che verranno a te, che conuerrassi tener del continuo le porte aperte: parlar figurato: Apoc. 21, 25.

continuo aperte; non saranno serrate ne giorno, ne notte; accioche * la moltitudine delle genti sia introdutta a te, & i rè loro *vi sieno* menati.

12 Percioche la gente, & il regno, * che non ti seruiranno, periranno; tali genti, *dico*, saranno del tutto distrutte.

13 * La gloria del Libano verrà a te, l'abete, * il pino, e'l larice insieme; per adornar' il luogo del mio Santuario: così renderò glorioso * il luogo de' miei piedi.

14 Et i figliuoli di quelli che t'affliggeuano, verranno a te, * chinandosi; e tutti quelli che ti dispettauano, prostrati alle piante de' tuoi piedi, ti faranno riuerenza; e ti chiameranno, La città del Signore, Sion del Santo d'Israel.

15 In vece di cio, che tu sei stata * abbandonata, & odiata; e che non *v'era* niuno, che passasse *per mezo di te*, io ti costituirò in altezza eterna, *e in* gioia d'ogni età.

16 E * suggerai il latte delle genti, e popperai le mammelle de i rè: e conoscerai che io, *che sono* il Signore, *sono* il tuo Saluatore; e che'l Possente di Iacob *è* il tuo Redentore.

17 * Farò venir dell'oro in luogo del rame, e dell' argento in luogo del ferro; e del rame in luogo delle legna, e del ferro in luogo delle pietre: e * ti costituirò per prefetti, La pace; e per esattori, La giustitia.

18 Non s'udirà più violenza nella tua terra; ne guasto, ne fracasso ne' tuoi confini: e * chiamerai le tue mura, Salute; e le tue porte, Laude.

19 * Tu non haurai più il sole per la luce del giorno; e, quanto è allo splendor della luna, ella non t'alluminerà più: ma il Signore ti sarà per luce eterna, e l'Iddio tuo *ti sarà* per gloria.

20 Il tuo sole non tramonterà più, e la tua luna non si ritirerà *più*: percioche il Signore ti sarà per luce eterna, & i giorni del tuo duolo finiranno.

21 E * quei del tuo popolo *saranno* giusti tutti quanti; * possederanno la terra in perpetuo: * i rampolli, ch'io haurò piantati, * l'opera delle mie mani, *saranno* per glorificar me stesso.

22 * Il picciolo diuenterà vn migliaio, & il minimo, vna nation possente. Io, *che sono* il Signore, metterò prestamente ad effetto questa cosa al suo tempo.

* altri, le facultà, o la potenza.

12. c. che non si sottoporranno al regno di Christo, stabilito, & amministrato in te per la sua parola.

13. c. tutti gli alberi più eccellenti saranno impiegati nell' edificio, & ornamento del mio Tempio: c. io edificherò la mia Chiesa di persone ornate de' doni singulari del mio Spirito: vedi Is. 55, 13. e 41, 19.

* altri, l'olmo, e'l busso.

* ha riguardo a cio che l'Arca nel Santuario era chiamata lo sgabello de' piedi di Dio: 1. Crô. 28, 2. Sal. 132, 7.

14. vedi Is. 49, 23. Apoc. 3, 9.

15. riguarda alla desolatione auuenuta per li Babilonij alla Chiesa d'Israel: *in vece* dellaquale Iddio le promette la spirituale magnificenza, & allegrezza eterna, sotto'l Messia.

16. c. le genti, & i rè, conuertiti a Christo, ti nudriranno, e sostenteranno.

17. maniere allegoriche, e profetiche, da significare grandissimo accrescimento di doni spirituali.

* c. in luogo che per addietro sarai stata tenuta in aspra seruitù, io farò che tutto'l tuo gouerno sarà pace, e giustitia: questo si dee intendere dello stato spirituale della Chiesa, sotto'l regno di Christo. 18. c. in luogo di mura sarai intorniata di salute, e d'allegrezza, e di materia da laudare il Signore. 19. Apoc. 21, 23. e 22, 5. vuol dire, La tua luce sarà la gratia di Dio in questo mondo, e la sua gloria nell' altro: e l'una e l'altra sarà stabile, senza mutatione, o riuolutione. 21. c. tutte le vere membra della Chiesa saranno giustificate per Christo, e santificate a nouità di vita.

* c. hauranno perpetua dimora nella mia Chiesa, e poi nel regno de' cieli: che erano significati per lo paese di Canaan.

* c. i fedeli da me rigenerati, a guisa di nouelle piante, saranno strumenti della mia gloria. * vedi Is. 29, 23. 22. maniera di parlare, tolta dalla multiplicatione naturale del popolo: per significare il marauiglioso accrescimento della Chiesa sotto'l Messia.

CAP. LXI.

Isaia profetizza de' doni, e gratie di Christo, del suo vfficio, e de' beneficij, che la Chiesa ne riceue: 10 onde ella gioisce in Dio.

LO * Spirito del Signore Iddio è sopra me, percioche il Signore m'ha * vnto, per recar le buone nouelle a i * mansueti; m'ha mandato, per fasciar quelli che hanno il cuor rotto, per bandir * libertà a quelli che sono in cattiuità, & apritura di carcere a' prigioni:

2 Per publicar * l'anno della beniuolenza del Signore, e'l giorno * della vendetta del nostro Dio: per consolar tutti quelli che fanno cordoglio:

3 Per proporre a quelli di Sion, che fanno cordoglio, che sarà lor dato * ornamento, in luogo di cenere; * olio d'allegrezza, in luogo di duolo; * ammanto di laude, in luogo di spirito * ristretto: e saranno chiamati, * Querce di giustitia; piante, che'l Signore ha piantate, per rendersi glorioso.

4 E * riedificheranno i luoghi desolati già da lungo tempo, *e* ridirizzeranno le ruuine antiche, e rinoueranno le città desolate, & i disertamenti di molte età *addietro*.

5 E * gli stranieri si presenteranno, e pastureranno le vostre gregge; & i figliuoli de' forestieri *saranno* i vostri agricultori, & i vostri vignaiuoli.

6 E * voi sarete chiamati, Sacerdoti del Signore; e sarete nominati, Ministri dell' Iddio nostro: voi * mangerete le facultà delle genti, e vi glorierete della loro gloria.

7 In luogo della vostra confusione * doppia; e di cio, che si * sclamaua l'ignominia *esser* la parte * di costoro; per cio, *dico*, * possederanno il doppio nel lor paese, *e* hauranno allegrezza eterna.

8 * Percioche io *sono* il Signore, che amo la dirittura, & * odio la rapina con l'holocausto: e darò loro il lor premio in verità, e contrarrò con loro vn patto eterno.

v. 1 Luc. 4, 18. queste sono parole di Christo.

* c. secondo la mia natura humana, dotato de' doni dello Spirito santo senza misura, Gio. 3, 34. e, secondo tutta la mia persona, ordinato, e consecrato Rè, Profeta, e Sacerdote eterno della sua Chiesa.

* titolo de' veri fedeli.

* Is. 42, 7. hor tutto questo si dee intendere spiritualmente.

2. c. agli eletti, il tempo, nelquale Iddio spiegherà in me tutta la sua beniuolenza: vedi Is. 49, 8. Tit. 3, 4.

* c. sopra'l diauolo, e tutti i nimici della Chiesa, a' quali per l'Euangelio è annunciata la loro eterna condannatione.

3. la parola Ebrea puo significare vn' ornamento da capo, in luogo della cenere, con laquale si cospargeuano la testa ne' loro cordogli.

* soleuansi vnger la faccia con olio in letitia: hor per queste maniere significa la consolatione, e la letitia dello Spirito.

* c. vesti di festa, quali s'usano quando si rendono solenni gratie a Dio, per qualche singular beneficio.

* c. di dolore, e tristitia. * c. simili ad alberi ben radicati in Christo, fermissimi, e copiosi in frutti di giustitia, e di buone opere: vedi Is. 60, 21. 4. vedi Is. 58, 12. 5. c. i Gentili, e popoli strani da Dio si sottometteranno alla Chiesa, per seruir' al suo auanzamento, ciascuno nella sua vocatione: maniere figurate.

6. c. tutti i veri fedeli saranno sacerdoti spirituali di Dio, per Christo: vedi 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5, 10. * vedi Is. 60, 16.

7. c. grandissima, smoderata. * c. dagli empi. * c. della mia Chiesa. * c. tanto maggiore sarà la felicità, e l'allegrezza, quanto sarà stata più grande la miseria, e l'ignominia. 8. vuol dire, Io farò quei beneficij a' miei fedeli, dopo che si saranno sinceramente conuertiti a me, che chieggio vn seruigio spirituale, & interno: & abbomino le cerimonie esterne, congiunte con ingiustitia: quali il mio popolo l'ha vsate per addietro. * Pro. 15, 8. e 21, 27.

9 E la loro progenie * sarà riconosciuta fra le genti, e quelli che saranno vsciti di loro, *saranno riconosciuti* in mezo de' popoli: tutti quelli che gli vedranno, gli riconosceranno, che *sono* la progenie *che*'l Signore ha benedetta.

10 * Io mi rallegrerò pure nel Signore; l'anima mia festeggerà nell' Iddio mio: percioche egli * m'ha vestito di vestimenti di salute, *e m'ha* ammantato dell' ammanto di giustitia; a guisa di sposo, * *che* s'adorna solennemente * di cappello; e come la sposa, *che* si fregia de' suoi corredi.

11 Percioche, sicome la terra produce il suo germoglio; e come vn' horto fa germinare le cose che vi sono seminate; così il Signore Iddio farà germogliar * la giustitia, e la laude, nel cospetto di tutte le genti.

CAP. LXII.

Il profeta dichiara come egli, e gli altri profeti, non cesserebbero di rammemorare alla Chiesa le eccellenti promesse di Dio, che sarebbero adempiute per lo Messia, 7 e di pregar' il Signore per l'auuenimento del regno di esso, 8 i cui effetti egli descriue; cioè, pace, sicurtà, & allegrezza spirituale; 10 e la raccolta di tutti i fedeli nella Chiesa, 11 per partecipar la salute da lui acquistata.

PEr cagion di Sion * io non mi tacerò, e per cagion di Ierusalem io non starò cheto; fin che la sua giustitia non esca fuori come vno splendore, e la sua salute non arda come vna face.

2 All'hora le genti vedranno la tua giustitia, e tutti i rè la tua gloria; e * sarai chiamata d'un nome nuouo, che la bocca del Signore haurà espressamente nominato.

3 E * sarai vna corona di gloria nella man del Signore, & vna benda reale nella palma del tuo Dio.

4 * Non sarai più chiamata * Abbandonata: e la tua terra non sarà più nominata, Desolata: anzi sarai chiamata, Il mio diletto è in essa: e la tua terra, * Maritata: percioche il Signore prenderà diletto in te, e la tua terra sarà maritata.

5 Imperoche, *sicome* il giouane sposa la vergine, *così* i tuoi figliuoli ti sposeranno: e *come* vno sposo si rallegra della *sua* sposa, *così* l'Iddio tuo si rallegrerà di te.

6 O Ierusalem, * io ho costituite delle guardie sopra le tue mura; non si taceranno giammai, ne giorno, ne notte. * *O voi*, * che ricordate il Signore, non fate mai silentio;

7 E * non gli date posa, infin che non habbia stabilita, e rimessa Ierusalem * in laude nella terra.

8 Il Signore ha giurato per la sua destra, e per lo braccio della sua forza, * Se io darò più il tuo formento a' tuoi nimici, per mangiarlo; e se i figliuoli degli stranieri beranno *più* il tuo mosto, intorno alquale ti sei affaticata.

9 Ma quelli che hauranno ricolto il formento, lo mangeranno, e lauderanno il Signore: e quelli che hauranno vendemmiato il mosto, lo beranno * ne' cortili del mio Santuario.

10 * Passate, passate per le porte: sgomberate il camin del popolo: spianate, spianate la strada, * toglietene le pietre, alzate la bandiera a' popoli.

11 Ecco, il Signore * ha publicato *questo* infin' all' estremità della terra. Dite alla figliuola di Sion, * Ecco, *quel che è* la tua salute viene: ecco, * la sua mercede è con lui, e la sua * opera è dauanti a lui.

12 E * quelli saranno chiamati, Popol santo, Riscattati del Signore: e * tu sarai chiamata, * Ricercata, Città non abbandonata.

CAP. LXIII.

Il profeta descriue la vendetta, e le vittorie di Christo sopra i nimici della sua Chiesa; 7 laquale, celebrando la bontà immensa di Dio, 10 gli confessa i suoi peccati, 11 si lamenta a lui, 15 e lo prega in certezza di fede, che habbia pietà di lei.

* CHi è costui, che viene d'Edom; *viene, dico*, di * Bosra co i vestimenti

9. c. per la sua santità, & opere di giustitia, & anche per la benedittion di Dio, che l'accompagnerà.

10. parole della Chiesa, che si rallegra in Dio, e lo ringratia de' suoi beneficij.

* c. m'ha incoronato gloriosamente di salute, e degli effetti della sua giustitia, c. beneficenza, e gratia.

* Ebr. che è adorno di cappello, come sacerdote: poteua esser l'usanza che gli sposi portassero in testa qualche ornamento da capo simile a quel de' sacerdoti.

* ouero, di magnificenza.

11. così nomina l'effetto delle promesse di Dio, e la sua gratia, onde è prestata materia di laude di Dio alla Chiesa vniuersale, raccolta di tutte le nationi del mondo.

v. 1. parole del profeta, a nome di tutti gli altri profeti, e seruidori di Dio, v. 6, 7. per lequali significa che cõtinouerà di predicar le promesse di Dio intorno al Messia, al suo popolo; e di pregarlo che'l suo regno venga, fin che'l Messia sia manifestato in carne, per far ragione alla sua Chiesa, e per saluarla.

2. c. sarai da Dio stesso tutta rinouata di stato, e di conditione: perche il nome seguita la condition della cosa, o della persona. 3. c. il Signore ti terrà sommamente cara, e pregiata: vedi Eso. 19, 5. 4. Hos. 1, 10.

* c. ripudiata da Dio, tuo spiritual marito: vedi Is. 54, 6, 7.

* vn paese è detto vedouo, quando è voto d'habitanti: ouero quando è priuo del suo propio rè: vedi Is. 47, 8, 9. come all'incontro è detto maritato, quando è pieno d'habitanti, o ha suo signore de' suoi natij.

6. c. io t'ho dati de' profeti, che sono a guisa di guardie che stanno sopra le mura: vedi Is. 21, 11. Ezec. 3, 17. e 33, 7. & essi del continuo t'annuntieranno le mie promesse: vedi v. 1.

* parole d'Isaia.

* c. che rammemorate al popolo il Signore, la sua gratia, e le sue promesse: o, che l'inuocate con ardenti orationi.

7. c. non cessate giamai d'inuocare il Signore, vsate inuerso lui quella santa importunità di preghiere.

* c. in istato glorioso, e celebre.

8. maniera di giurare: vuol dire, Io giuro, che come io sono Onnipotente, giammai più non permetterò che tu, mia Chiesa, sij esposta in preda a' tuoi nimici: anzi farò che tu goderai tranquillamente de' tuoi beni: maniere figurate, da significar la sicurtà, e la tranquillità spirituale della Chiesa sotto'l regno del Messia. 9. c. come in mia presenza, nella mia Chiesa, con rendimento di gratie: ha riguardo a que' conuiti sacri, che si faceuano sotto la Legge dauanti al Signore: vedi Deut. 12, 12. e 14, 26. e 16, 11, 14. e 26, 11. & erano ordinati per riconoscenza, e ringratiamento de' beneficij riceuuti da Dio: altri stimano che riguardi alla Legge de' sacerdoti, Leu. 6, 16. che doueuano mangiare i cibi sacri nel Cortile del Tabernacolo: come se volesse accennare che tutti i fedeli saranno come sacerdoti nella Chiesa di Dio, e che tutti i beni saranno loro consecrati. 10. maniere di parlar figurate, tolte dalla Ierusalem terrestre, come se dicesse, Voi habitanti di Ierusalem, vscite fuori, & acconciate il camino per quel gran numero di popolo, ch'io voglio raccogliere, e chiamar nella vostra città: significa il concorso de' Gentili nella Chiesa: come Is. 57, 14. * o, lastricate*la* con pietre. 11. c. farà che la predication dell' Euangelio andrà per tutto'l mondo: annuntisi adunque imprima a Ierusalem, & alla nation de' Iudei la venuta del Messia; poi che da loro dee procedere l'Euangelio per tutto'l mondo. * Zac. 9, 9. Matt. 21, 5. * Is. 40, 10. * o, retributione. 12. c. i fedeli che s'aggiungeranno con la Chiesa. * c. tutta la Chiesa. * c. dopo essere stata lasciata dal marito, poi da lui ricercata, e raccolta: Is. 54, 6, 7. v. 1. il profeta introduce se stesso, o la Chiesa, marauigliãdosi del glorioso trionfo di Christo sopra i nimici spirituali della Chiesa, rappresentati qui per gl'Idumei, capitali nimici de' Iudei. * questa era la principal terra dell'Idumea.

* *altri*, macchiati, o, spruzzati del sangue de' nimici sconfitti: vedi Apoc. 19, 13.

* risposta di Christo.

* c. che prometto cose veraci, come hora si vede per l'adempimẽto delle mie promesse.

2. altra domanda d'Isaia, o della Chiesa, intorno a' segnali della sconfitta de' nimici.

3. parlar figurato: c. io ho tutto solo, senza alcun soccorso humano, eseguita appieno la gran vendetta, & ira di Dio sopra i nimici suoi, e della sua Chiesa: vedi Apoc. 14, 19, 20.

* alcuni spongono, Non v'è stato niuno d'infra i popoli, che habbia potuto contrastarmi.

* c. i miei nimici.

* Ebr. della lor vittoria.

4. vedi Is. 34, 8. e 61, 2.

5. per questa maniera d'vn' huomo che si troui attonito, essendo solo contra molti nimici, Christo dimostra che a lui appartiene tutta la gloria della vittoria de' nimici della Chiesa: vedi Is. 59, 16.

6. c. ho dato loro bere appieno la coppa della mia indegnatione: vedi Is. 51, 17, 21.

* rossi? costui, *che è* adorno nel suo ammanto, che camina nella grandezza della sua forza? * Io *son desso*, * che parlo in giustitia, *e sono* grande da saluare.

2 * Perche *v'è* del rosso nel tuo ammanto, e *sono* i tuoi vestimenti, come di chi calca nel torcolo?

3 * Io ho calcato il tino tutto solo, e * non *v'è stato* meco niuno d'infra i popoli: & io * gli ho calcati nel mio cruccio, e gli ho calpestati nella mia ira; onde è spruzzato * del lor sangue sopra i miei vestimenti, & ho bruttati tutti i miei habiti.

4 Percioche * il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l'anno da riscattar' i miei è venuto.

5 * Et ho riguardato, e non *v'è stato* niuno che m'aiutasse; e mi sono marauigliato che niuno mi sostenesse: ma il mio braccio mi ha operata salute, e la mia ira essa m'ha sostenuto.

6 Cosi ho calcati i popoli nel mio cruccio, e gli ho * inebbriati nella mia ira, & ho gittata a terra la loro forza.

7 * Io rammemorerò le benignità del Signore, *e* le sue laudi, secondo tutti i beneficij, ch'egli ci ha fatti; e *secondo* il gran bene ch'egli ha fatto alla casa d'Israel, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità.

8 Egli * haueua detto, * Veramente, essi *sono* mio popolo; figliuoli, che non procederanno dislealmente: e fu loro saluatore.

9 * In tutte le loro distrette, egli stesso *fu* in distretta; e * l'Angelo della sua faccia gli saluò; per lo suo amore, e per la sua clemenza egli gli riscattò, e gli solleuò, e gli * portò in ogni tempo.

10 Ma essi furono ribelli, e * contristarono lo Spirito della sua santità: onde egli si conuertì in lor nimico, *&* egli stesso combattè contra loro.

11 E pure egli si ricordò de' giorni antichi, di Moise, *e* del suo popolo. *Ma hora*, doue è colui, che gli trasse fuor del mare, insieme co i * pastori della sua greggia? doue è colui, che metteua il suo Spirito santo in mezo di loro?

12 Ilquale * faceua caminare il braccio della sua gloria alla destra di Moise: e fendette l'acque dauanti a loro, per acquistarsi vn nome eterno.

13 Ilquale gli condusse per gli abissi, *oue*, come vn cauallo per vn diserto, non s'intopparono.

14 Lo Spirito del Signore gli condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in vna valle: così, *dico*, conducesti il tuo popolo, per acquistarti vn nome glorioso.

15 Riguarda dal cielo, e vedi dall' habitacolo della tua santità, e della tua gloria: doue è la tua gelosia, la tua forza, & * il fremito delle tue interiora, e le tue misericordie? Elle si sono rattenute inuerso me.

16 Certo, tu *sei* nostro padre, * benche Abraham non ci conosca, & Israel non ci riconosca: tu, Signore, *sei* nostro padre, & il tuo nome ab eterno *è*, Redentor nostro.

17 Perche, o Signore, ci hai * trauiati dalle tue vie, *&* hai indurato il cuor nostro, per non temerti? Riuolgiti per amor de' tuoi * seruidori, *e* delle tribu della tua heredità.

18 * Il popolo della tua santità è stato per poco tempo in possessione: i nostri nimici hãno calpestato il tuo Santuario.

19 Noi siamo stati *come quelli*, sopra iquali tu non hai giammai signoreggiato, *e* sopra iquali il tuo nome nõ è inuocato.

CAP. LXIIII.

La Chiesa d'Israel, ridutta allo stremo di calamità, è introdutta dal profeta pregando Iddio che adoperi la sua gloriosa virtù in sua salute, 3 come egli fece anticamente: 5 e, confessati i suoi peccati, 8 si rassicura in Dio, 10 rappresentandogli la sua miseria, per muouerlo a pietà.

*OH, fendessi tu pure i cieli, e scendessi, sì che i monti scolassero per la tua presenza;

2 A guisa che'l fuoco diuampa * le cose che si fondono, e'l fuoco fa bollir l'acque; per far conoscere il tuo nome a' tuoi nimici, onde le genti tremassero per la tua presenza!

3 * Quando tu facesti le cose terribili, *che* noi non aspettauamo, tu discendesti, & i monti scolarono per la tua presenza.

4 E giammai non s'è vdito, ne inteso con gli orecchi; *&* occhio non ha *giammai* veduto * altro Dio, fuor che te, *che* habbia fatte *cotali cose* a quelli che sperano in lui.

5 * Tu ti faceui all'incontra a chi si rallegraua, & operaua giustamente: * essi si ricorderanno di te nelle tue vie: ecco, tu ti sei grauemente adirato, hauendo noi

15. c. quell' affetto paterno, che hai altre volte dimostrato inuerso'l tuo popolo, come se, essendo lui offeso, le interiora ti bollissero di compassione, e di sdegno.

16. c. benche siamo talmente tralignati, che non meritiamo più d'esser chiamati figliuoli d'Abraham, e d'Israel.

17. c. per tuo giustissimo giudicio togliendoci il tuo Spirito, vnica vera guida di tutta la vita nostra, & abbandonandoci alle nostre cupidità, e dandoci in poter di Satana, per esser disuiati dalla tua vbbidiẽza, e timore.

* pare ch'intenda quei santi padri antichi, veri seruidori di Dio, a' quali Iddio haueua fatte le promesse del patto perpetuo della sua gratia.

18. c. noi, tuo popolo, habbiamo poco spatio di tempo posseduto pacificamente il paese, che tu ci haueui promesso in perpetuo.

v. 1. preghiera della Chiesa, che piaccia a Dio adoperar la sua marauigliosa potenza in sua salute: maniere di parlar figurate.

7. parole della Chiesa, o d'Isaia, che ringratia l'infinita bontà del Signore. 8. c. anticamente, quando trasse il suo popolo fuor d'Egitto.

* introduce Iddio a guisa d'un' huomo, sperando assai bene de' suoi figliuoli. 9. c. Iddio s'è risentito di tutte le afflittioni del suo popolo, come se fussero state sue proprie. * c. il suo propio Figliuolo, in cui il Padre s'è manifestato d'ogni tempo, come essendo egli l'imagine di Dio inuisibile: vedi Eso. 23, 20, 21. Col. 1, 15. * vedi Deut. 32, 12. Is. 46, 4. 10. Sal. 78, 40. 11. c. Moise, & Aaron: vedi Sal. 77, 21. 12. c. accompagnaua il ministerio di Moise della sua gloriosa virtù.

2. c. i metalli: altri, le stoppie secche. 3. c. già, quando introducesti il tuo popolo nel paese di Canaan, contro ad ogni apparenza humana, apparue la tua gloriosa virtù: vedi Giud. 5, 4. 5. Sal. 68, 8. 4. o, senon tu, o Dio, *le cose ch'*egli farà a quelli &c. 1. Cor. 2, 9. 5. c. anticamente tu presentaui la tua gratia, e benedittione al tuo popolo, che si rallegraua in te. * c. i tuoi fedeli d'infra'l tuo popolo t'inuocheranno, & hauranno speranza in te per mezo i tuoi giudicij, ne' quali hora procedi contra loro: vedi Is. 26, 8. hor rappresenta lo stato del popolo nella cattiuità di Babilonia, come figura della sua riprobatione, per hauer rifiutato il Messia.

peccato;

peccato; noi ci ricorderemo d'esso in perpetuo nelle tue vie, e saremo salvati.

6 * Ben siamo stati tutti quanti come vna cosa immonda, e tutte le nostre giustitie come vn panno * lordato: e siamo tutti quanti * scaduti come vna foglia, e le nostre iniquità ci hanno portati via come il vento.

7 E non v'è stato niuno, che habbia inuocato il tuo nome, o che si sia destato, per attenersi a te: * percioche tu hai nascosa la tua faccia da noi, e ci hai strutti per le nostre iniquità.

8 Ma hora, o Signore, tu sei nostro padre: noi siamo l'argilla, e tu sei il nostro formatore; e noi tutti quanti siamo * opera della tua mano.

9 O Signore, non indegnar fin' all' estremo: e non ricordarti in perpetuo dell' iniquità: ecco, riguarda, ti prego; noi tutti siamo tuo popolo.

10 Le città della tua santità sono diuenute vn diserto, Sion è diuenuta vn diserto, e Ierusalem vn luogo disolato.

11 * La Casa della nostra santità, e della nostra gloria, doue già ti lodarono i nostri padri, è stata arsa col fuoco: e tutte le nostre cose più care sono state guaste.

12 O Signore, ti * ratterrai tu dopo queste cose? tacerai tu, e ci affliggerai infin' all' estremo?

CAP. LXV.

Isaia profetizza della vocation de' Gentili, 2 e della riprobation de' Iudei, per li loro grauissimi peccati: 8 promettendo però salute, e gratia al rimanente degli eletti d'infra loro, 11 il cui stato felicissimo oppuone al dolorosissimo de' reprobi: 16 poi descriue ampiamente le benedittioni di Dio sopra la sua Chiesa, in Christo.

* IO sono stato ricercato da quelli che non domandauano di me: io sono stato trouato da quelli che non mi cercauano: io ho detto alla gente, che non si chiamaua del mio nome, Eccomi, Eccomi.

2 * Io ho sparte tutto dì le mani ad vn popolo ribello, ilqual camina per vna via che non è buona, dietro a' suoi pensieri:

3 Ad vn popolo, dico, che del continuo mi dispetta in faccia, che sacrifica * ne' giardini, e fa profumi * sopra i mattoni.

4 Iquali * dimorano fra i sepolcri, e passano le notti ne' luoghi * disolati: che * mangiano carne di porco, e ne' cui vaselli è * brodo di cose abbomineuoli.

5 Che * dicono, * Fatti in là, non accostarti a me: percioche io sono più santo di te: * costoro sono fumo al mio naso, fuoco ardente tutto dì.

6 Ecco, tutto questo è scritto nel mio cospetto: io non mi tacerò, ma ne farò la retributione; ne farò, dico, loro la retributione * in seno.

7 * Le vostre iniquità, e l'iniquità de' vostri padri, che hanno fatti profumi sopra i monti, e m'hanno * villaneggiato sopra i colli, sono tutte insieme, dice il Signore: Io misurerò loro in seno il merito delle loro opere antiche.

8 Così ha detto il Signore, * Sicome, trouandosi del mosto ne' grappoli, si dice, Non guastar la vigna, percioche v'è della benedittione: così farò io per amor de' miei seruidori, per non guastar' ogni cosa.

9 E * farò vscire di Iacob vna progenie; e di Iuda, de' possessori de' miei monti: & i miei eletti possederãno la terra, & i miei seruidori vi habiteranno.

10 E * Saron sarà per mandra del minuto bestiame, e la valle d'Acor per mandra del grosso bestiame; per lo mio popolo, che m'haurà cercato.

11 Ma quanto è a voi, che abbandonate il Signore, che dimenticate il monte della mia santità, che * apparecchiate la mensa * all'essercito del cielo, e fate piene offerte da spandere * al numero di esso;

12 Io * v'annouererò alla spada, e voi tutti vi chinerete per essere scannati: * percioche io ho chiamato, e non hauete risposto; io ho parlato, e non hauete ascoltato; anzi hauete fatto cio che mi dispiace, & hauete eletto cio che non m'aggrada.

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, i miei seruidori mangeranno, e voi sarete affamati: ecco, i miei seruidori beranno, e voi sarete assetati: ecco, i miei seruidori si rallegreranno, e voi sarete confusi:

14 Ecco, i miei seruidori giubileranno di letitia di cuore; e voi striderete di cordoglio, & vrlerete di rottura di spirito.

---

v. 5. c. confessiamo che noi, & tutto cio che ha qualche spetie di bene in noi, siamo stati immondi, & abbomineuoli nel tuo cospetto, onde anche, come immondi ci hai hauuti a schifo, e rigettati. * o, maculato di mestrui: o, panno di stracci. * c. per lo tuo giudicio: Sal. 90,5,6. 7. c. noi non t'habbiamo inuocato, perche tu haueui sottratta la tua gratia, e'l tuo Spirito, senza ilquale niuno ti può inuocare come si cõuiene. 8. c. quanto è alla creatione, & anche all' adottatione in popolo propio. 11. c. il Tempio, che ci era vn pegno espresso della tua presenza, per laquale siamo santificati, e glorificati. 12. c. per non adoperar' in salute del tuo popolo, & in punitione de' tuoi nimici.

v. 1. o, Io mi son fatto cercare, o trouare: Rom. 10,20. intende de' Gentili, chiamati alla partecipation della gratia di Dio in Christo, benche innanzi fussero interamente strani dal patto di Dio, senza speranza, e senza Dio nel mondo: vedi Efes. 2,12. 2. c. per lo ministerio de' miei profeti, Apostoli, e di Christo stesso, io ho chiamato, esortato, e grauato il popolo d'Israel di conuertirsi, e partecipar la mia gratia. 3. secondo l'usanza degl'idolatri: vedi Is. 1,29. * c. sopra altari di mattoni, consecrati agl'idoli: e non sopra l'unico altare da Dio ordinato da offerir' incenso: alcuni intendono cio de' tetti, o terrazzi mattonati, che erano sopra le case: vedi 2. re 23,12. Sof. 1,5. 4. c. attendendo a nigromantia, & arti diaboliche: vedi Is. 8,19.

* o, horridi: o, appartati. * contra la Legge, Leu. 11, 7. Deut. 14, 8. hor sotto questa spetie d'immõditia esterna, e cerimoniale, compręde tutta la corruttione interna, & esterna del popolo. * c. il brodo di carni vietate per la Legge: altri, in luogo di brodo, spõgono pezzi. 5. c. a' profeti, che gli riprendono, & esortano a penitenza. * o, Ritirati in casa tua. * c. costoro accendono la mia ira, significata per lo fumar delle nari. 6. c. appieno: vedi Sal. 79,12. 7. c. io ho fatta come vna massa delle vostre iniquità, e di quelle de' vostri padri; lequali hauendo voi colmate, porterete la pena di tutte. * c. per le loro idolatrie. 8. c. io riserberò alcune reliquie del mio popolo, e nõ lo distruggerò affatto, per amor d'alcuni miei fedeli seruidori, che vi resterãno: sicome, se alcuno hauesse diliberato di stirpar' vna vigna, se ne rimanesse per amor d'alcune buone viti, lequali egli riserbasse, e coltiuasse, stirpate le maluage. 9. c. farò che ancora alcuni de' discendenti d'Israel, e di Iuda, ritorneranno nella possession del lor paese, dopo la cattiuità di Babilonia: hor sotto questa figura intende che le reliquie de' Iudei alla fine sarebbero anchora conuertite, e saluate: vedi Rom. 11,25.26. 10. nomi di luoghi fertili: vedi Is. 35,2. Hos. 2,15. vuol dire, Io pasturerò la mia greggia, che è la mia Chiesa, in fertilissimi paschi: vedi Sal. 23,2. 11. così significa l'offerte de' sacrificij, e que' conuiti, che si faceuano dagl'idolatri, delle cose consecrate agl'idoli, in honor loro. * alcuni intendono la parola Ebrea del pianeta di Ioue: altri, della Fortuna. * alcuni spongono, al pianeta di Mercurio. 12. c. vi darò tutti a conto a' nimici, che v'uccidano, sicome a certo conto saluerò i miei fedeli. * Pro. 1,24. Is. 66,4. Ier. 7,13.

15 E * lascerete il vostro nome a i miei eletti, per *servire* d'execratione: & il Signore Iddio t'ucciderà: ma egli * nominerà i suoi servidori d'un' altro nome.

16 * Chi si benedirà nella terra, si benedirà nell' Iddio di verità: e chi giurerà nella terra, giurerà per l'Iddio di verità: * percioche l'afflittioni di prima saranno dimenticate, anzi saranno nascose da' miei occhi.

17 Percioche, ecco, * io creerò nuovi cieli, e nuova terra; e le cose di prima non saranno più rammemorate, e non verranno più alla mente.

18 Anzi rallegrateui, e festeggiate in perpetuo per le cose ch'io son per creare: percioche, ecco, * io creerò Ierusalem, *per esser tutta* gioia; & il suo popolo, *per esser tutto* letitia.

19 Et io * festeggerò di Ierusalem, e mi rallegrerò del mio popolo: & in quella non s'udirà più voce di pianto, ne voce di strido.

20 * Non vi sarà più da indi innanzi bambino di *pochi* giorni; ne vecchio, che non compia la sua età: percioche * *chi* morrà d'età di cento anni, *sarà anchora* fanciullo: & il malfattore, d'età di cento anni, sarà maledetto.

21 Et * edificheranno delle case, e *vi* habiteranno: pianteranno delle vigne, e ne mangeranno il frutto:

22 * Essi non edificheranno *le case*, & vn' altro habiterà dentro; non pianteranno *le vigne*, & vn' altro ne mangerà il frutto: percioche i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni * degli alberi, & i miei eletti faranno inuecchiar l'opera delle lor mani.

23 Non s'affaticheranno in vano, e * non genereranno a turbamento: percioche saranno la progenie de' benedetti del Signore, * & *haueranno* seco quelli che saranno vsciti da loro.

24 Et auuerrà che, auanti che habbiano gridato, io risponderò; mentre parleranno anchora, io *gli* haurò esauditi.

25 * Il lupo, e l'agnello pastureranno insieme; & il leone mangerà paglia come il bue, & il cibo della serpe *sarà* la poluere: *queste bestie* non offenderanno, e non danneggeranno in parte alcuna del monte della mia santità: ha detto il Signore.

CAP. LXVI.

Il Signore riprende, e rifiuta l'hipocresia de' Iudei carnali, principalmente al tempo del Messia, e la lor vana confidanza nel Tempio, e nel seruigio esterno, 4 annuntiando loro i suoi giudicij per li loro peccati, 5 in consolatione de' Iudei spirituali, da loro oppressati: 7 poi promette d'accrescer miracolosamente la sua Chiesa, e di benedirla d'ogni beneditione spirituale, (15 sconfitti i suoi nimici:) 18 chiamando etiandio i Gentili alla communion di essa, per farla beata in eterno; 24 sicome all'incontro gli empi saranno eternamente distrutti.

COsi ha detto il Signore, * Il cielo è il mio trono, e la terra lo scabello de' miei piedi: doue è la casa, che voi m'edificherete? e doue è il luogo del mio riposo?

2 * La mia mano ha pur fatte tutte queste cose, onde esse tutte sono state prodotte, dice il Signore: a chi dunque riguarderei io? * *io riguarderò* all' afflitto, e contrito di spirito, & a quel che trema alla mia parola.

3 * Chi scanna vn bue, *mi è come se* vccidesse vn' huomo: chi sacrifica vna pecora, *mi è come se* tagliasse il collo ad vn cane: chi offerisce offerta, *mi è come se offerisse* sangue di porco: chi fa * profumo d'incenso per ricordanza, *mi è come se* benedisse vn' idolo: essi hanno pur scelte le loro vie, e l'anima loro ha preso diletto nelle loro abbominationi.

4 Io altresì * sceglierò i loro fatti, e farò venir sopra loro le cose, che temono: percioche * io ho gridato, e non *v'è stato* niuno che rispondesse: io ho parlato, & essi non hanno ascoltato; anzi hanno fatto quello che mi dispiace, & hanno scelto cio che non m'aggrada.

5 * Ascoltate la parola del Signore, voi, che tremate alla sua parola; I vostri fratelli, che v'odiano, e vi scacciano per cagion del mio nome, hanno * detto, Apparisca pur glorioso il Signore: certo egli apparirà in vostra letitia: & essi saranno confusi.

6 * *V'è* vn suono di tumulto, *che esce* dalli-

15. c. dopo la vostra morte il vostro nome resterà tanto execrabile, che i miei eletti l'useranno come per vn formulario d'execratione: questo si vede hoggidì adempiuto in qualche maniera nel nome di Ebreo, e Iudeo. * vedi Is. 62, 2. vuol dire, farà che non saranno più chiamati Israeliti o Iudei secondo la carne: ma darà loro il nome di figliuoli di Dio in Christo.

16. c. ogni maniera di genti, nelle preghiere che farà per sua salute, e ne' giuramenti, (c. in tutte le parti del seruigio di Dio) non mentouerà altro dio, che'l vero, ilquale riconosceranno, e seruiranno. * c. perche io haurò sparsa la mia gratia per lo Messia sopra'l mondo, liberandolo delle sue precedenti calamità spirituali.

17. c. rinouerò, e ristorerò ogni cosa in Christo; in parte nel suo primo auuenimento, e perfettamente nel secondo glorioso: Is. 66, 22. 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. 18. c. io riempierò la mia Chiesa, & ogni membro di essa, di gioia spirituale.

19. vedi Is. 62, 5. 20. maniere figurate, per lequali significa che tutti i veri membri della Chiesa s'auanzeranno nella loro vita spirituale, fin che arriuino tutti all' età d'huomo compiuto, alla misura perfetta del corpo di Christo, Efes. 4, 13. nellaquale dureranno eternamente. * conferma lo stesso, che haueua innanzi detto dell' eternità della vita spirituale de' fedeli: come se in questo mondo la vita fusse cotanto lunga, che chi morisse nell' età di cento anni, fusse stimato anchor fanciullo; od hauer prouocata la maledittion di Dio per qualche atroce peccato. 21. c. i fedeli goderanno pacificamente, e sicuramente delle beneditioni spirituali di Dio nella sua Chiesa, senza sturbo, od esserne mai priuati.

22. parlar tolto dalla maledittione della Legge, Leu. 26, 16. Deut. 28, 30. * c. di certi alberi, che sono di lunghissima vita: Sal. 92, 13. vuol dire, I miei eletti non saranno per morte impediti di gioir de' beni loro propij: percioche in eterno viueranno, e goderanno di quelli. 23. c. non genereranno figliuoli, iquali poi da i soprauegnenti tumulti, e guerre sieno morti, o dissipati: sotto queste beneditioni corporali della Legge si deono intendere le spirituali dell' Euangelio. * c. insieme con quelli che saranno vsciti da loro.

25. Is. 11, 6, 7, 9. v. 1. 1. Rè 8, 27. 2. Cron. 6, 18. Fat. 7, 49. e 17, 24. il Signore riprende la stupidità de' Iudei, che pensauano tener' Iddio come racchiuso nel Tempio, senza ch'egli se ne potesse partire: e che bastasse rendergli quel seruigio esterno, e cerimoniale, ordinato per la Legge.

2. c. io son creatore di tutte le cose, che sono nel mondo, dunque non ho bisogno di cotesto seruigio esterno, come per me stesso: vedi Sal. 50, 10. * vedi Sal. 51, 19. Is. 57, 15.

3. c. chi sacrifica, o fa qualche offerta con quella loro hipocresia, senza fede e penitenza, m'è abbomineuole, come se offerisse cose del tutto contra la mia Legge: vedi Is. 1, 11. * vedi Leu. 2, 2.

4. c. prenderò a procedere inuerso loro, conforme a i loro fatti, e modi: vedi Leu. 26, 28. 2. Sam. 22, 27. * Is. 65, 12.

5. questo s'indirizza al rimanente de' buoni Iudei, e fedeli, che sarebbero al tempo di Christo, iquali per la fede in lui sarebbero perseguitati, & afflitti da' loro fratelli carnali. * c. beffandosi di Christo: come se, essendo vero Dio, come egli si diceua, douesse far' apparire qualche glorioso segno della sua deità: ouero, schernendo tutte le cose predette intorno al suo vltimo glorioso auuenimento: vedi Is. 5, 19. 2. Piet. 3, 3, 4. 6. rappresenta come dauanti agli occhi il giudicio di Dio sopra Ierusalem, e la distrution di essa.

la città; vn romore, *che eſce* dal Tempio; *cioè*, la voce del Signore, che rende la retributione a' ſuoi nimici.

7 * Quella ha partorito innanzi che ſentiſſe le doglie del parto: innanzi, *dico*, che le veniſſero i dolori, s'è diliberata d'un figliuol maſchio.

8 Chi ha *mai* vdita cotal coſa? chi ha *mai* vedute coſe ſimili a queſte? potrebbe vn paeſe eſſer partorito in vn giorno? o potrebbe vna natione naſcere ad vna volta; che Sion habbia partoriti i ſuoi figliuoli, come prima ha ſentiti i dolori del parto?

9 Farei io partorire, e non potrei generare? dice il Signore: ſarei io quel che fo generare, e ſarei ſterile? dice l'Iddio tuo.

10 * Rallegrateui con Ieruſalem, e feſteggiate in eſſa, *voi* tutti che l'amate; gioite con lei d'una *gran* gioia, *voi* tutti * che faceuate cordoglio di lei:

11 Accioche poppiate, e ſiate ſatiati della mammella delle ſue conſolationi; acciòche mongiate, e godiate *dello ſplendor della ſua gloria.

12 Percioche, così ha detto il Signore; Ecco, io riuolgo verſo lei * la pace, * a guiſa di fiume; e * la gloria delle genti, a guiſa di torrente che innonda: e voi *la* ſuggerete; * ſarete portati ſopra i fianchi, e ſarete ſollazzati ſopra le ginocchia.

13 Io vi conſolerò, a guiſa d'huomo che ſua madre conſola: così, *dico*, ſarete conſolati in Ieruſalem.

14 E voi vedrete *queſto*, & il voſtro cuore ſi rallegrerà, e * le voſtre oſſa germoglieranno come herba, e la mano del Signore verſo i ſuoi ſeruidori ſarà conoſciuta: ma egli s'adirerà contra i ſuoi nimici.

15 Percioche, ecco, * il Signore verrà con fuoco; & i ſuoi carri, a guiſa di turbo; per rendere l'ira ſua con indegnatione, e la ſua minaccia con fiãme di fuoco.

16 Percioche il Signore farà giudicio con fuoco, e cõ la ſua ſpada ſopra ogni carne: e molti ſaranno gli vcciſi dal Signore.

17 * Quelli che ſi ſantificano, e ſi purificano * ne' giardini, * l'un dietro all' altro, nel mezo: che mangiano carne di * porco, e coſe abbomineuoli, e topi; tutti quanti ſaranno conſumati; dice il Signore.

18 Hor * quanto è a me, *eſſendo tali* le loro opere, & i loro penſieri, *il tempo* viene di raccogliere tutte le genti, e lingue: & eſſe verranno, e vedranno la mia gloria.

19 E * metterò in coloro vn ſegnale, e manderò quelli d'infra loro che ſaranno ſcampati, alle genti, in Tarſis, in Pul, & in Lud, doue tirano dell' arco; in Tubal, & in Iauan, *&* *all'*iſole lontane, che non hanno vdita la mia fama, e non hanno veduta la mia gloria: e quelli annuntieranno la mia gloria fra le genti:

20 Et * addurranno tutti i voſtri fratelli, d'infra tutte le genti, * per offerta al Signore, in ſu caualli, in carri, in lettighe, in ſu muli, e * corſieri; al monte della mia ſantità in Ieruſalem; dice il Signore; ſicome i figliuoli d'Iſrael portano l'offerta in vn vaſo netto alla caſa del Signore.

21 Et anche * ne prenderò d'infra loro per *eſſer* ſacerdoti, *e* Leuiti; dice il Signore.

22 Percioche, ſicome * i nuoui cieli, e la nuoua terra, che io ſon per fare, ſaranno ſtabili nel mio coſpetto; dice il Signore; così anchora ſarà ſtabile * la voſtra progenie, & il voſtro nome.

23 Et * auuerrà, che da calendi a calendi, e da vn Sabato all' altro, ogni carne verrà per adorar dauanti a me; dice il Signore.

24 Et * vſciranno, e vedranno i corpi morti degli huomini, che ſaranno proceduti diſlealmente meco: percioche * il verme loro non morrà, & il fuoco loro non ſarà ſpento; e ſaranno in abbominio ad ogni carne.

7. c. la ſpirituale Ieruſalẽ, o città di Dio, che è la ſua Chieſa, miracoloſamente, e come in vn momento, genererà per virtù di Dio innumerabili altri figliuoli, in luogo di quei perfidi Iudei carnali: c. i Gẽtili fedeli: maniere allegoriche.

10. c. o voi, figliuoli ſpirituali della celeſte Ieruſalẽ, rallegrateui in lei, & appreſſo di lei, come appreſſo la voſtra madre; e godete de' beni, che Iddio diſpenſa in lei, e per lei. * queſto ſi dee riferire a' fedeli Iudei, che piangeuano la diſolatione di Ieruſalem, ſpirituale, e corporale.

11. altri, d'ogni ſpetie della ſua gloria.

12. c. ogni proſperità. * vedi Iſ. 48, 18, e 60, 5. * c. ogni ſorte di beni, e di ricchezze: ilche ſi dee intendere ſpiritualmente, che tutto'l vero ben del mondo ſarà nella Chieſa, e per lei: vedi Iſ. 60, 16. e 61, 6. * c. a guiſa di fanciulletti cari, e teneri; da voſtra madre, e da tutti quelli che s'impiegheranno nel ſeruigio di lei, e di voi: Iſ. 49, 22. e 60, 4.

14. c. voi ſarete tutti viuificati, rinuigoriti, e riſtorati per la virtù interna dello Spirito ſanto: là doue per addietro erauate morti, e come oſſa ſecche.

15. queſto s'intende de' giudicij particulari di Dio, e dell' vltimo vniuerſale.

17. c. tutti gl'idolatri, & immondi, iquali egli deſcriue ſotto i nomi delle corruttioni, che regnauano del ſuo tempo fra gli empi Iudei: hor' ha riguardo a certe purificationi, e lauamenti vſati dagl'idolatri. * vedi Iſ. 1, 29. e 65, 3, 4. * altri, dietro ad Ahad: che era il nome d'un' idolo degli Aſſirij, e ſignifica Vnico: e ſi ſtima rappreſentaſſe il ſole: dietro al cui tempio vſauano queſte purificationi. * lequali carni erano ſtrettamente vietate nella Legge: Leu. 11, 7, 29. Deut. 14, 8.

18. vuol dire, Poi che'l mio popolo d'Iſrael è così empio, e corrotto, preſto, in luogo di eſſo, chiamerò i Gẽtili, a' quali per l'Euãgelio mi manifeſterò glorioſo nella mia gratia, e nella ſalute, ch'io mãderò al mondo per lo Meſſia.

19. c. fra'l mio popolo ne riſerberò alcuni pochi di quel giudicio generale, che ſaranno come ſegnati, e diſtinti dagli altri; & eſſi ſaranno da me mandati per predicar l'Euãgelio per lo mondo, fra i Gentili: queſto s'intende principalmẽte degli Apoſtoli, e de' diſcepoli, che erano della natiõ de' Iudei.

20. c. raccorrãno tutti i fedeli, fratelli ſpirituali de' veri Iſraeliti, nella Chieſa vniuerſale, che è la ſpirituale Ieruſalem: togliẽdo il Signore ogni impedimento, e preſtando tutti i mezi neceſſarij da traſportargli dal mondo nel ſuo regno: ilche è qui accennato per maniere figurate. * vedi Rom. 15, 16. Fil. 2, 17. * altri, camelli, o dromedarij.

21. c. d'infra i Gentili ne ſceglierò per eſſer miniſtri dell' Euangelio, e paſtori della mia Chieſa.

22. puòſſi intendere della rinouation' immutabile dello ſtato della Chieſa ſotto al regno del Meſſia: come Iſ. 65, 17. ouero della rinouation di tutto l'vniuerſo nell' vltimo giudicio: come 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1. * c. i fedeli, e la Chieſa non verrà giammai affatto meno nel mondo.

23. c. ogni ſorte d'huomini, che ſaranno conuertiti a me, mi ſeruiranno del continuo, ſenza poſa, od intermiſſione alcuna, in iſpirito, e verità: e non come ſotto la Legge v'erano certi giorni aſſegnati per lo ſeruigio publico, e comune di Dio.

24. c. i miei fedeli vedranno in queſto mondo i miei giudicij ſopra gli empi, e l'eterno dell'inferno. * così nomina il ſentimento del giudicio di Dio, & i tormenti degli empi; Marc. 9, 48.

IL

IL LIBRO DEL

PROFETA IEREMIA.

Questo libro contiene due parti principali; cioè, sermoni, o prediche profetiche; e storie. Le prediche profetiche s'indirizzano parte a' Iudei, parte ad altri popoli. In quelle che appartengono al popolo di Iuda, Ieremia scuopre, e riprende molti grauissimi vitij, e peccati di esso, così cótro alla prima tauola, come contro alla seconda della Legge: l'esorta a penitenza, e gli annuntia i giudicij di Dio; e principalmente la distruttione della città di Ierusalem, e del paese; & insieme la cattiuità del popolo, per li Babilonij; laquale egli gli rappresenta per molte maniere: consolando però i fedeli d'infra esso, per la promessa della liberatione dalla cattiuità, della distruttion di Babilonia, e principalmente della spirituale, & eterna saluatione della Chiesa per Christo. Nelle sue profetie contro a' popoli Gentili, profetizza, per ammaestramento, ò consolation della Chiesa, i giudicij di Dio sopra molti popoli vicini de' Iudei, e massimamente sopra i Babilonij. Nelle storie, Ieremia racconta come è stato trattato esercitando il suo vfficio; cioè, contradetto da' sacerdoti, da' falsi profeti, da' grandi, e piccioli; beffato, calonniato, perseguitato, incarcerato in somma miseria, e distretta; ma pur' al fine conseruato per la prouedenza marauigliosa di Dio. Dall' altro canto descriue vna parte dell' auuenimento delle sue profetie sopra la nation de' Iudei; ilquale egli stesso vide co' suoi occhi: cioè, come il paese fu desolato, Ierusalem presa, rubata, & arsa da' Caldei; il Tempio ruuinato, il rè abbacinato; & i suoi figliuoli, e tutti i rettori crudelmente vccisi; e'l popolo a diuerse volte menato in cattiuità in Babilonia; e'l rimanente, vcciso Ghedalia, che era loro stato costituito gouernatore da' Caldei, tirato, insieme col profeta Ieremia, da' capi seditiosi in Egitto; doue dal profeta è loro predetta vna finale, & intiera distruttione.

CAPO I.

Ieremia dichiara quando, e come fu chiamato dal Signore all' vfficio di profeta: 6 come egli se ne scusò, 7 e come Iddio lo rassicurò: (11 proponendogli due visioni, che rappresentauano la distruttione de' Iudei:) 17 e gli comandò che, senza paura alcuna, imprendesse l'essercitio della sua vocatione.

LE parole di Ieremia, figliuolo di Hilchia, *che fu* de' sacerdoti, *che erano* in *Anatot, nella contrada di Beniamin.

2 Alquale fu indirizzata la parola del Signore, a dì di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, nell' anno tredecimo del suo regno.

3 E fu anchora *appresso* a' dì di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, infin' al fine dell' anno vndecimo di Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *cioè*, fin che Ierusalem fu menata in cattiuità; *che fu* al quinto mese.

4 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,

5 Io t'ho * conosciuto, *auanti che ti formassi nel ventre; & auanti che tu vscissi dalla matrice, io t'ho consecrato, *e* t'ho costituito profeta alle genti.

6 Et io risposi, * Ahi, Signore Iddio: ecco, io non so parlare: percioche io *son* fanciullo.

7 Et il Signore mi disse, Non dire, Io *son* fanciullo: percioche * tu andrai * douunque io ti manderò, e dirai tutte le cose, ch'io ti comanderò.

8 Non temer di loro: conciò sia cosa ch'io *sia* teco per liberarti; dice il Signore.

9 Et il Signore * distese la sua mano, e mi toccò la bocca: poi il Signore mi disse, Ecco, io ho messe le mie parole nella tua bocca.

10 Vedi, * io t'ho hoggi costituito sopra le genti, e sopra i regni; per diuellere, per ruuinare, per disperdere, e per distruggere: *& altresì* per edificare, e per piantare.

11 Il Signore mi parlò anchora, dicendo, Che vedi, Ieremia? Et io dissi, Io veggo vna verga di mandorlo.

12 Et il Signore mi disse, Bene hai veduto: conciò sia cosa ch'io * sia intento alla mia parola, per metterla ad esecutione.

13 Poi il Signore mi parlò per la seconda volta, dicendo, Che vedi? Et io dissi, Io veggo vna * pignatta, che bolle, la cui parte d'innanzi è verso'l Settentrione.

v. 1. vedi Ios. 21, 18. 1. Cron. 6, 60.

5. c. ho ordinato, e determinato, e saputo per certo cōsiglio cio ch'io voleua far di te: vedi vna simil maniera di parlare, Eso. 33, 12, 17. * vedi Gal. 1, 15.

6. vedi Eso. 4, 10. e 6, 12.

7. c. ei ti conuiene andare, senza altro cōtrasto. * o, a tutti quelli, a' quali ti manderò: o, per *far* tutte le cose, per lequali ti manderò.

9. questo fu vn segno dato al profeta, per ammaestrarlo, e confermarlo nella sua vocatione: vedi Is. 6, 6, 7.

10. c. io t'ho ordinato profeta, per annūtiar la mia parola di perditione ad alcuni, etiandio genti, e regni potenti, e di gratia, e di salute ad altri: & io l'adempierò del tutto: vedi Ier. 18, 7. 2. Cor. 10, 4, 5.

12. il nome del mandorlo in Ebreo è tratto da vna voce, che significa vegghiare, esser' intento, e sollecitare alcuna cosa: percioche è il primo albero che fiorisca nella primauera, come più sollecito che gli altri: e sopra'l nome, e proprietà di esso è fondata questa visione: vedi Amos 8, 1, 2.

13. per la pignatta è significata Ierusalem, e la Iudea, (come Ezec. 11, 3, 7.) doue Iddio voleua cuocere, e struggere i Iudei, per lo fuoco de' Caldei; iquali, rispetto alla Iudea, erano dal Settentrione.

14. Ier. 4, 6. e 6, 1.
* c. si scaricherà, e scorrerà, essendo da me sciolto, e tolto ogni ritegno.
15. Ier. 6, 15. e 6, 22. e 10, 22.
* c. s'accamperanno con le loro tede reali, che saranno a guisa di tanti tribunali, doue sederanno gli essecutori de' miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Ier. 52, 4, 5.
16. c. per quei miei giudici, io sententierò i Iudei alle pene da loro meritate.
17. c. apparecchiati ad eseguir francamente il tuo vfficio.
* c. distrugga, e disperda.
18. Is. 50, 7. Ier. 6, 27. e 15, 20.

14 Et il Signore mi disse, * Dal Settentrione * si sciorrà il male sopra tutti gli habitanti del paese.
15 Percioche, ecco, * io chiamo tutte le nationi de' regni di Settentrione; dice il Signore; e verranno, e * porranno ciascuna il suo solio all' entrata delle porte di Ierusalem, & appresso di tutte le sue mura d'ogni intorno, & appresso di tutte le città di Iuda.
16 Et io * pronuntierò i miei giudicij contra loro, per tutta la lor maluagità, per laquale m'hanno abbandonato, & hanno fatti profumi ad altri dij, & hanno adorate l'opere delle lor mani.
17 Tu adunque, * cingiti i lombi, e leuati su, e di loro tutto cio ch'io ti comanderò: non ispauentarti per la lor presenza; che tal'hora io non ti * triti nel lor cospetto.
18 E quanto è a me, ecco, *io t'ho hoggi posto come vna città di fortezza, e come vna colonna di ferro, e come mura di rame, dirincótro a tutto'l paese; dirincótro a i rè di Iuda, a i suoi principi, a i suoi sacerdoti, & al popolo del paese.
19 Et essi combatteranno contra te, ma non ti soprafaranno: percioche io *son* teco, per liberarti; dice il Signore.

CAP. II.

Il Signore comanda a Ieremia di rammemorare a' Iudei i suoi beneficij antichi, 5 e l'ingratitudine infame de' loro padri, e di loro; 10 hauendo peccato in idolatria più gravemente che qualunque altra natione; 14 d'annuntiar loro i suoi giudicij, prouocati da loro stessi: 18 di riprender' il vano, & empio procaccio dell' amicitia, & aiuto degli stranieri, e la lor confidanza: 22 di conuincer la lor' hipocresia in iscolparsi; 24 di scoprir la loro sfacciatezza, & indomita ostinatione nell' idolatria; e la lor superbia, e crudeltà contro a' profeti; 36 e di minacciargli seueramente.

2. la giouanezza del popolo è presa da che era in Egitto: e le sue sposalitie, da che Iddio cótrasse solennemente il suo patto con lui nel diserto, dagli la sua Legge: vedi Ezec. 16, 8, 22. e 23, 3, 8, 19.
3. vedi Eso. 19, 5, 6.
* riguarda a cio, che le primitie di tutti i frutti erano sacre al Signore sotto la Legge; così anchora d'infra tutte le genti, Iddio s'haueua consecrato questo popolo.
5. Is. 5, 4. Mic. 6, 3.
* c. agl'idoli: e così si sono inuaniti ne' loro pensieri: come Rom. 1, 21.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,
2 Va, e grida agli orecchi di Ierusalem, dicendo, Così ha detto il Signore, Io mi ricordo di te, della benignità, *ch'io vsai inuerso te* nella tua * giouanezza; dell' amore *ch'io ti portaua* nelle tue sponsalitie, quando tu caminaui dietro a me per lo diserto, per terra non seminata.
3 * Israel *era* vna cosa santa al Signore, * le primitie della sua rendita: tutti quelli che lo diuorauano, erano tenuti colpeuoli, male ne auueniua loro; dice il Signore.
4 Ascoltate la parola del Signore, casa di Iacob, e tutte le famiglie della casa d'Israel:
5 Così ha detto il Signore, * Qual' iniquità háno trouata i vostri padri in me, che si sonò allontanati da me, e sono andati dietro * alla vanità, e sono diuenuti vani?

6 E non hanno detto, Doue è il Signore, che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto: che ci ha condutti per lo diserto; per vn paese di solitudine, e * di sepolcri; per vn paese d'aridità, e d'ombra di morte; per vn paese, onde non passò mai, & oue non habitò mai niuno?
7 Io v'ho pur menati in vn paese *di Carmel, per mangiar del frutto di esso, e de' suoi beni: ma voi, essendoui entrati, hauete contaminata la mia terra, & hauete posta in abbominatione * la mia heredità.
8 I sacerdoti non hanno detto, Doue *è* il Signore? e * quelli che trattano la Legge, non m'hanno conosciuto, & i * pastori hanno commesso misfatto contra me: i profeti hanno profetizzato per Baal, e sono andati dietro * a cose, che non giouano nulla.
9 Per cio, io contenderò anchora con voi; dice il Signore: e contenderò co i figliuoli de' vostri figliuoli.
10 Percioche, passate per * l'isole di Chittim, e riguardate; mandate in * Chedar, e considerate bene, e vedete se auuenne mai cotal cosa.
11 Euui gente alcuna, che habbia mutati i *suoi* dij, iquali però non *sono* dij? ma il mio popolo ha mutata * la sua gloria * in cio che non gioua nulla.
12 Cieli, siate attoniti di questo, & habbiatene horrore, *e* siatene grandemente * diserti; dice il Signore.
13 Percioche il mio popolo ha fatti due mali; hanno abbandonato me, fonte d'acque viue, per cauarsi delle cisterne, cisterne rotte, che non ritengono acqua.
14 * E' Israel seruo, è egli vno *schiauo* nato in casa? perche *dunque* è egli in preda?
15 * I leoncelli hanno ruggito, *e* messe lor grida contra lui, & * hanno recato il suo paese a desolatione: le sue città sono arse, *e* senza habitatori.
16 Etiandio * i figliuoli di Nof, e di Tahafnes ti fiaccheranno la sommità del capo.
17 * Non ti fai questo tu stessa, abbandonando il Signore Iddio tuo, * al tempo ch'egli ti conduce per lo camino?
18 Et hora, * che hai a fare per lo camin d'Egitto, per ber dell' acque di Sihor?

6. c. horrida, come sono i luoghi de' sepolcri: ouero, doue non appariua altro che pericoli mortali, e doue mancauano tutte le cose necessarie alla vita humana: vedi Deut. 8, 15.
7. c. fertilissimo, qual' era il monte di Carmel: vedi 2. Rè 19, 23.
* c. il paese da me eletto per mio propio, e datoui come vna heredità del vostro padre celeste.
8. c. i Sacerdoti, & i Leuiti, che erano gli ordinarij dottori, & interpreti della Legge: vedi Mal. 2, 6, 7.
* così politichi, come ecclesiastichi.
* c. a cose inutili, come è il seruigio degl'idoli, e tutte le superstitioni, ritrouate dagli huomini.
10. così nomina tutte le parti d'oltre mare, quali erano la Grecia, e l'altre parti dell' Europa.
* che è l'Arabia.
11. c. l'Iddio suo: vedi Sal. 106, 20.
* c. in idoli, di niuna essenza, o potere.
12. c. come dissoluendoui e disfacendoui per l'horror di questo fatto.
14. c. onde auuiene, che Israel, tenuto da Dio suo figliuol primogenito, e caro, hora è trattato da seruo esposto alla ruberia de' suoi nimici?
15. così nomina gli Assirij, & i Babilonij: vedi Sal. 74, 4. Lament. 2, 7. * vedi Is. 1, 7. 16. c. gli Egittij, di cui queste erano città principali: hor' aggiunge questo, perche i Iudei si confidauano in su'l soccorso degli Egittij, contra i Caldei: v. 36.
17. c. o natione de' Iudei, non sei tu stessa la cagione di tutti i tuoi mali? Ier. 4, 18. * c. quando egli ti gouerna, e guida dirittaméte, e feliceméte? 18. c. che ti giouerà, lasciato me, ricorrere hora agli Assirij, hora agli Egittij, pensando tirar' a tuo soccorso le loro forze, significate qui per l'acque de' grandi fiumi, Nilo, & Eufrate?

ouero, che hai a fare per lo camin d'Assiria, per ber dell' acque del Fiume?

19 La tua maluagità ti gastigherà, & i tuoi disuiamenti ti faranno portar la tua pena: e tu saprai, e vedrai che è vna mala, & amara cosa, che tu habbi lasciato il Signore Iddio tuo, e che lo spauento di me non *sia* in te; dice il Signore Iddio degli eserciti.

20 * Percioche io già ab antico haueua spezzato il tuo giogo, e rotti i tuoi legami; tu hai detto, Io non sarò *mai più* serua: quantunque tu * discorra puttaneggiando sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

21 Hor t'haueua io * piantata di viti nobili, d'una generation * vera tutta quanta: e come mi ti sei mutata in tralci tralignanti di vite strana?

22 * Auuenga che tu ti laui col nitro, & vsi attorno a te sapone assai; pur' è la tua iniquità segnata nel mio cospetto; dice il Signore Iddio.

23 Come dici, Io non mi sono contaminata, non sono andata dietro a i Baali? riguarda il tuo procedere * nella valle, riconosci quello che hai fatto, * dromedaria leggiera, che * inuolui le tue vie.

24 * Asina saluatica, auuezza *a star* nel diserto, che * sorbisce il vento a sua voglia: * chi stornerebbe vna sua opportunità? * niuno di quelli che la cercano si stancherà *per trouarla*: la trouerranno nel suo mese.

25 * Rattieni il tuo piè, che non sia scalzo; e la tua gola, che non habbia sete: ma tu hai detto, Non v'è rimedio, no: percioche io amo * gli stranieri, & andrò dietro a loro.

26 Come è confuso vn ladro, quando è colto; così sarà confusa la casa d'Israel, essi, i loro rè, i loro principi, i loro sacerdoti, & i loro profeti:

27 Che dicono al legno, Tu *sei* mio padre: & alla pietra, Tu ci hai generati: conciò sia cosa che mi habbiano volte le spalle, e non la faccia: e pure, al tempo della loro auuersità, dicono, Leuati, e saluaci.

28 Ma * doue *sono* i tuoi dij, che tu ti hai fatti? leuinsi, se pur ti potranno saluare al giorno della tua auuersità: percioche, o Iuda, * i tuoi dij sono stati tanti, *quanto* è il numero delle tue città.

29 Perche contendete meco? voi tutti vi siete portati dislealmente inuerso me; dice il Signore.

30 * Indarno ho percossi i vostri figliuoli, non hanno riceuuta correttione: la vostra spada ha diuorati i vostri profeti, a guisa d'un leone guastatore.

31 O generatione, considerate voi stessi la parola del Signore: * sono io stato ad Israel vn diserto, od vna terra caliginosa? perche ha detto il mio popolo, * Noi siamo signori: non verremo più a te?

32 Dimenticherà la vergine i suoi ornamenti, o la sposa i suoi fregi? ma il mio popolo m'ha dimenticato, già da giorni innumerabili.

33 * Perche rendi *così* vezzoso il tuo procedere, per procacciar' amore, là onde hai insegnati i tuoi costumi etiandio alle maluage femmine?

34 Oltr' a cio * ne' tuoi lembi s'è trouato il sangue delle persone de' poueri innocenti, iquali non hai colti sconficcando; anzi *gli hai vccisi* per tutte queste cose.

35 E pur dici, Certo, io sono innocente; l'ira sua s'è pure stornata da me: ecco, io contenderò teco per cio che hai detto, Io non ho peccato.

36 Perche * trascorri cotanto hor qua, hor là, mutando il tuo camino? tu * sarai confusa d'Egitto, come * sei stata confusa d'Assur.

37 Tu vscirai etiandio di qui * con le mani in su'l capo: percioche il Signore riproua le tue confidanze, e tu non prospererai in esse.

CAP. III.

Iddio dichiara la sua gran benignità in riceuere a mercè il popolo, se si conuerte a lui sinceramente; 4 a che l'esorta, riprendendo la sua hipocresia passata: 6 poi dimostra rimprouerato ad Israel, & a Iuda il loro spirituale adulterio, 12 gli fa richiamare a se, promettendo la sua gratia in Christo agli eletti d'Israel, e'l ristabilimento della sua Chiesa: 21 poi il profeta rappresenta la conuersione degli eletti d'infra'l popolo.

VOgliam dire che, se vn marito ha mandata via la sua moglie; & ella, partitasi d'appresso a lui, è diuenuta *moglie* d'un' altro marito, *quel primo* ritorni più a lei? non ne sarebbe questo paese del tutto * contaminato? Hora tu hai fornicato con molti amanti: ma pure, ritorna a me, dice il Signore.

2 Alza gli occhi tuoi verso i luoghi eleuati, e riguarda doue tu non sij stata vi-

20. c. perche Io t'haueua liberata da' tuoi nimici, tu hai pensato che mai più non saresti loro sottoposta; benche tu m'offenda grauemente con le tue idolatrie. * vedi Is. 57, 5.7.8. Ier. 3, 6.

21. Is. 5, 2. * c. esquisita, ottima, nobile.

22. c. tutta la tua hipocresia, & arti, che vsi, da colorare, e scusar' i tuoi peccati dauanti a me, son nulla: quelli per cio nô son purgati.

23. c. o generalmête nelle valli, doue soleuano esercitar le loro idolatrie, e superstitioni: Is. 57, 5, 6. ouero particularmête nella valle di Hinnom, che era vicina di Ierusalem, doue si faceua il seruigio dell' idolo Molec. 2. Rè 23, 10. * è vna sorte di camella velocissima: così significa la sfrenata inclination del popolo all' idolatria. * c. trascorri furiosamête, e come vna bestia, alla scapestrata, senza tener' vn certo di ritto camino.

24. significa l'indomita ferocità del popolo, in non volersi sottomettere alla volontà di Dio: vedi Iob 39, 8. * riguarda alla natura degli asini saluatichi; che tanto amano la libertà, che innanzi ansano, e trafelano di fame, di sete, e di stanchezza, che si riducano quetamente in luoghi habitati: vedi Ier. 14, 16. * c. quando viene il destro a questa gente d'adempier le sue voglie, niuno la può rattenere. * c. come le bestie, quando sono ne' mesi del lor calore, non si fanno lungamente cercare a' lor maschi, anzi corrono lor dietro; così questo mio popolo, acceso di libidine d'idolatria, scorre dietro agl'idoli, & agl'idolatri, senza che essi molto lo ricerchino: vedi Ezec. 16, 34. e 23, 40. 25. c. raffrena questo tuo cieco empito, che non ti reca altro che danno. * c. popoli, & idoli. 28. vedi Deut. 32, 37. Giud. 10, 14. * Ier. 11, 13.

30. Is. 1, 5. Ier. 5, 3.

31. c. hammi il mio popolo seruito senza frutto? nô l'ho io largamente benedetto? * c. hora siamo liberati da' nostri nimici, e'l nostro regno è stabilito: non habbiamo più da fare di ricercar' Iddio.

33. c. perche, a guisa d'adultera, vsi tante arti, & allettamenti, per adescar gli stranieri al tuo amore; sì che le più infami meretrici del mondo potrebbero anche imparar da te?

34. c. tu sei maculata della morte di molti poueri innocêti, iquali hai vccisi, non per alcuna colpa; come il ladro notturno scôficcando potesa esser' vccisi, Eso. 22, 2. ma perche ti riprendeuano di coteste tue idolatrie, come i profeti, v. 30. altri intendono de' figliuoli, sacrificati all' idolo Molec.

36. c. riuolgendoti hor' agli Egitij, hor' agli Assirij, per aiuto: vedi v. 18. * vedi Is. 30, 3. 5. * vedi 2. Cron. 28, 20.

37. questo era vn gesto vsato dalle donne in grauissimo cordoglio: vedi 2. Sam. 13, 19. addita la miseria della cattiuità di Babilonia.

v. 1. c. come per vn fatto abbomineuole: vedi Deut. 24, 4. hor vuol dire, La Legge del ripudio porta che le donne ripudiate, e rimaritate, non possano più ritornar' a loro primi mariti: se v'è adulterio, la Legge richiede che la donna sia condannata a morte: hor' io, benche tu habbi commessi adulterij spirituali senza numero, e ch'io paia hauerti già scacciata, pur conuertiti, & io t'accetterò di nuouo.

tiata? * tu sedeui in su le vie alla posta di quelli, a guisa d'Arabo nel diserto: e *così* hai contaminato il paese per le tue fornicationi, e per la tua maluagità.

3 Là onde * le piogge sono state diuietate; e non v'è stata pioggia dell'vltima stagione: ma tu hai hauuta vna * fronte di meretrice, *&* hai ricusato di vergognarti.

4 Non griderai tu horamai a me, Padre mio? tu *sei* * il conduttore della mia giouanezza.

5 * Ritiene egli *l'ira sua* in perpetuo? *la* guarda egli sempremai? ecco, tu hai parlato, ma hai fatti tanti mali, quanti hai potuto.

6 Il Signore mi disse anchora al tempo del rè Iosia, Hai veduto quel che la disuiata * Israel ha fatto? come è andata sopra ogni alto monte, e sotto ogni albero verdeggiante, e quiui ha fornicato?

7 E pure, dopo c'hebbe fatte tutte queste cose, *le* dissi, Conuertiti a me: ma non si conuertì: e *ciò* vide la disleale Iuda, * sua sorella.

8 Et io ho veduto, che, con tutto cio, che, hauendo la disuiata Israel commesso adulterio, io l'hauessi mandata via, e le hauessi dato il libello del suo ripudio, la disleale Iuda, sua sorella, non ha però temuto; anzi è andata, & ha fornicato anch'ella.

9 E, per la lubricità delle sue fornicationi, è auuenuto che'l paese è stato contaminato; & ella ha commesso adulterio con la pietra, e col legno.

10 E pur' anche * con tutto cio, la disleale Iuda, sorella di quell' *altra*, non s'è conuertita a me di tutto'l cuor suo; anzi mendacemente; dice il Signore.

11 Poi il Signore mi disse, La disuiata Israel s'è mostrata * più giusta, che la disleale Iuda.

12 Va, e grida queste parole * verso Aquilone, e di, Conuertiti, o disuiata Israel; dice il Signore; *&* io non vi farò cader l'ira mia addosso: percioche io *son* benigno; dice il Signore; * io non guardo *l'ira mia* in perpetuo.

13 Sol riconosci la tua iniquità: conciò sia cosa che tu habbi commesso misfatto contra'l Signore Iddio tuo, & * habbi sparse le tue vie agli stranieri sotto ogni albero verdeggiante; e non habbiate atteso alla mia voce; dice il Signore.

14 Conuertiteui, figliuoli ribelli; dice il Signore: percioche * io v'ho sposati; & anchora vi accoglierò, * vno d'una città, due d'una famiglia, e v'introdurrò in Sion.

15 E * vi darò de' pastori, secondo'l mio cuore, che vi pasceranno di scienza, e d'intendimento.

16 Et auuerrà, che * quando sarete multiplicati, & accresciuti nella terra; in quel tempo, dice il Signore, non si dirà più, L'Arca del patto del Signore; & essa non verrà *più* a mente, e non ne sarà fatta memoria, ne ragione, e non sarà più rifatta.

17 In quel tempo Ierusalem sarà chiamata, Il solio del Signore; e tutte le genti vi verranno insieme * al nome del Signore, *che* è in Ierusalem; e non andranno più dietro alla * durezza del lor cuor maluagio.

18 In quei giorni, * quei della casa di Iuda andranno con la casa d'Israel, e se ne verranno insieme dal paese d'Aquilone, nel paese, ch'io ho dato a possedere a' vostri padri.

19 * Ma io ho detto, Come ti riporrò fra i *miei* figliuoli, e ti darò il paese disiderabile, * la gloriosa heredità degli eserciti delle genti? Et io ho detto, Tu mi chiamerai, Padre mio, e non ti stornerai didietro a me.

20 Certo, *sicome* vna moglie è disleale al suo consorte, lasciandolo; così voi, o casa d'Israel, siete stati disleali inuerso me; dice il Signore.

21 * Vna voce è stata vdita sopra i luoghi eleuati, vn pianto di supplicationi de' figliuoli d'Israel; perche hanno peruertita la lor via, *&* hanno dimenticato il Signore Iddio loro.

22 Conuertiteui pure, figliuoli ribelli, * io risanerò le vostre ribellioni. Ecco, noi veniamo a te, percioche tu *sei* il Signore Iddio nostro.

23 Certo, in vano *s'aspetta* * da i colli, *e dal*la moltitudine de' monti; certo, nel Signore Iddio nostro è la salute d'Israel.

24 E * quella cosa vergognosa ha consumata la sustanza de' padri nostri, fin dalla nostra fanciullezza; le loro pecore, i loro buoi, i loro figliuoli, e le loro figliuole.

25 Noi giacciamo nella nostra vergogna, e la nostra ignominia ci cuopre: percioche noi, & i nostri padri, habbiamo peccato contra'l Signore Iddio nostro, dalla nostra fanciullezza infin' a questo giorno, e non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro.

---

2. c. a guisa di meretrice abbandonata, che stà in su le strade publiche, appostando i passanti, come gli Arabi ladroni stanno agli agguati per li camini.
3. c. io ho fortnate le mie beneditioni, p condurti a penitenza, ma indarno.
* vedi Ezec. 3,7.
4. c. il mio marito, che fin dalla mia giouanezza m'hai retta: vedi Pro. 2,17.
5. parole del profeta: vuol dire, Iddio è misericordioso, e facile a perdonare, v. 12. Sal. 103, 9. quando è inuocato con fede, e penitéza: ma tu, benche l'habbi inuocato con parole, pur' hai cótinuato vie più di peccare.
6. c. le dieci tribu.
7. vedi Ezec. 16,46. e 23,2,4.
10. c. a tutti quei peccati ho aggiunto questo grauissimo, che non s'è voluta conuertire sincemamente.
11. c. manco ingiusta, e peccatrice: Ezec. 16,51. e 23,11.
12. c. verso la parte, doue è stato menato il popolo delle dieci tribu in cattiuità.
* Sal. 103, 9.
13. questa maniera di parlare significa abbandonar publicamente la sua persona a dishonestà: ouero, trascorrere qua e là dietro ad alcuno, per lussuria. 14. c. io ho contratto con voi vn patto fermissimo, se per voi non stà: hor tutta la natione tiene luogo di moglie, le membra particulari tengono luogo di figliuoli. * c. benche siate pochissimi, che vi conuertiate, pur farò misericordia a quel picciol rimanente, e l'incorporerò nella mia Chiesa: questo, e le parole seguenti, si deono principalmente riferire al tempo di Christo.

15. Ier. 23,4. Ezec. 34,23.
16. c. quando gli spirituali Israeliti saranno accresciuti per la vocatió de' Gentili al tépo del Messia, l'Arca materiale nó sarà più; laquale era a guisa d'un trono glorioso di Dio: ma il suo trono sarà la Ierusalé spirituale; c. la Chiesa, doue dimorerà, regnerà, & apparirà glorioso: hor sotto l'Arca, comprende anche tutte le cerimonie esterne della Legge, che doueuano esser annullate per lo Messia.
17. c. a Dio, che si manifesta chiaramente, e come per nome, nella sua Chiesa.
* altri, pensiero, od imaginatione: altri, prauità.
18. c. io torrò l'inimicitie, che erano fra Iuda, & Israel, Is. 11, 13. e di concordia verranno dalla lor cattiuità nel paese di Canaan: hor per figura intende che tutti i popoli indifferentemente saranno cógiunti insieme in Christo, Efes. 2, 14, 15, 16. e, scampati dalla cattiuità spirituale, verranno nella Chiesa, e poi saranno trasferiti nel regno de' cieli.
19. c. poi che tu hai così grauemente peccato, o Israel, come puoi esser riceuuto a mercè? altro modo non v'è, se non vna sincera, e costante conuersione. * così era chiamato il paese d'Israel: vedi Ezec. 20,6. Dan. 8,9. e 11,16,41,45. hor per esso s'intende qui la Chiesa, e'l regno de' cieli, doue sarebbe raccolta la moltitudine di tutti i popoli per lo Messia. 21. rappresenta come dauanti agli occhi la conuersione de' fedeli Israeliti.
22. c. io purgherò i vostri peccati, e vi libererò delle pene imposteui per quelli. 23. c. dagl' idoli, il cui seruigio si faceua ne' colli, e ne' monti. 24. c. gl' idoli, Ier. 11,13. Hosea,10.

v.1. c. sinceramente, fermamente.
* c. fermati in me, senza andar più dietro agl'idoli, od alle tue imaginationi: non istar più sospeso di cio che ti si conuien fare.
2. c. riconosci, e serui il solo Signore con ogni integrità, e lealtà.
* c. l'altre nationi saranno indutte a conuertirsi al vero Dio, per riporre ogni lor bene, e gloria in lui; vedendo la vostra pietà, e la benedittione di Dio sopra essa: Altri spongono che le genti si stimeranno beate, o porrano ogni sua gloria in Israel: c. essendosi aggiunte cō lui.
3. c. voi siete a guisa d'un campo insaluatichito, che è stato lungo tempo senza cultura, ingombrato di sterpi, e di spine: vsate dunque diligenza a sterpare, & arrōcar tutto cio che impedisce che la parola di Dio non puo fruttar' in voi: Hos. 10, 12.
4. c. spiritualmēte, operando negli animi vostri cio che era significato per la circuncision' esterna della carne: Deut. 10, 16. e 30, 6.

CAP. IIII.

Iddio, per Ieremia, esorta i Iudei a vera penitenza: 5 predicendo insieme la desolatione che tosto auuerrebbe loro per li Caldei, per la loro ostinatione.

O Israel, se ti conuerti, dice il Signore, *conuertiti a me; e se togli dal mio cospetto le tue abbominationi, * non andar più vagando.

2 E * giura, Il Signor viue, veracemente, dirittamente, e giustamente: all'hora, * le genti si benediranno in lui, & in lui si glorieranno.

3 Percioche, così ha detto il Signore a quei di Iuda, e di Ierusalem, * Coltiuateui il campo nouale, e non seminate fra le spine.

4 Huomini di Iuda, & habitanti di Ierusalem, * circuncideteui al Signore, e toglietei prepuntij del vostro cuore: che tal'hora la mia ira non esca fuori a guisa di fuoco, & arda, e non *vi sia* niuno che la spenga; per la maluagità de' vostri fatti.

5 * Annuntiate in Iuda, e bandite in Ierusalem, e dite, * Sonate la tromba per lo paese, gridate, raunate, e dite, Ricoglieteui, & entriamo nelle città forti.

6 * Alzate la bandiera verso Sion, rifuggiteui di forza, non restate: percioche * io fo venire vna calamità d'Aquilone, & vna gran ruuina.

7 * Il leone è salito fuori del suo ricetto, & il distruttor delle genti è partito, & vscito del suo luogo, per recare il tuo paese a desolatione: le tue città saranno ruuinate, per modo che niuno v'habiterà.

8 Per cio, * cingeteui di sacchi, fate cordoglio, & vrlate: imperoche l'ardor dell' ira del Signore non s'è stornato da noi.

9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore, * che'l cuor del rè, e de' principi verrà meno; & i sacerdoti saranno stupefatti, & i profeti attoniti.

10 Et io dissi, Ahi, Signore Iddio: veramente * tu hai grandemente ingannato questo popolo, e Ierusalem; dicendo, Voi haurete pace; e pur la spada è giunta infin' all'anima.

11 * In quel tempo si dirà a questo popolo, & a Ierusalem, *V'è* vn vento * sereno, * *qual suol' essere* ne' luoghi eleuati, *, nel diserto, traendo verso la figliuola del mio popolo, * il quale non è da suentolare, ne da nettare.

12 Vn vento, più impetuoso che * tali *venti*, verrà * a me: hora anch'io * pronuntierò loro i *miei* giudicij.

13 Ecco, salirà a guisa di nuuole; & * i suoi carri *saranno* come vn turbo; i suoi caualli saranno più leggieri che aquile. Guai a noi, percioche siamo diserti.

14 O Ierusalem, laua il cuor tuo della tua maluagità, accioche tu sij saluata: infin' a quando alberai i pēsieri della tua * iniquità far dimora in mezo di te?

15 Conciò sia cosa che * *vi sia* vna voce, che annuntij che l'iniquità *è maggiore* che in Dan; e che bandisce, *che è più graue* che nel monte d'Efraim.

16 Ricordate alle genti; ecco, fate intendere a Ierusalem, che assediatori vengono di lontan paese, e mandano fuori le loro grida contra le città di Iuda.

17 Sono sopra Ierusalem d'ogni intorno a guisa delle * guardie de' campi: percioche ella m'è stata ribella; dice il Signore.

18 * Il tuo procedere, & i tuoi fatti t'hanno fatte queste cose: questa tua maluagità *ha fatto* che *t'è auuenuta* amaritudine, e che t'è giunta infin' al cuore.

19 * Ahi le mie interiora, le mie interiora: io sento vn gran dolore: ahi il chiuso del mio cuore: il mio cuore romoreggia in me; io non posso tacere: percioche, o anima mia, tu hai vdito il suon della tromba, e'l rimbombante romor della guerra.

20 * Vna ruuina è chiamata dall' altra ruuina: conciò sia cosa che tutto'l paese sia guasto: * le mie tende sono state di subito guaste, & i miei teli in vn momento.

21 Infin' a quando vedrò la bandiera, & vdirò il suon della tromba?

22 * Certo, il mio popolo è stolto, non mi conoscono: sono figliuoli pazzi, e non hanno alcun' intendimento: ben *sono* cauti a far male, ma non hanno alcun conoscimento da far bene.

23 * Io ho riguardata la terra; & ecco, *era* vna cosa * diserta, e vacua; *ho* anche *riguardati* i cieli, e * non *v'era* luce alcuna.

24 Ho riguardati i monti; & ecco, tremauano, e tutti i colli erano scrollati.

25 Io ho riguardato; & ecco, non *v'era* huomo alcuno: anche tutti gli vccelli de' cieli s'erano dileguati.

26 Io ho riguardato, & ecco, Carmel *era* vn diserto, e tutte le sue città erano state distrutte dal Signore, per l'ardor della sua ira.

* c. come i venti dolci, e sottili bastano per isuentolar' i grani nell' aie.
12. c. che sono da suentolare, e nettare.
* c. per eseguire i miei giudicij: parole di Dio.
* c. gli sententierò a final distruttione.
13. vedi Is. 5, 28.
14. o, vanità.
15. c. la cosa è tutta notoria che i peccati di Ierusalem soprauanzano quei delle dieci tribu; che haueuano posti i due vitelli, l'uno in Dan, l'altro in Betel a' confini d'Efraim: 1. rè 12, 29. Altri spongono, Percioche *v'è* vna voce che annuntia di Dan, e publica dal monte d'Efraim l'afflitione: c. già si sente, per dir così, la venuta de' Caldei dall' estremità del paese, doue era Dan; e poi più da presso, dal mōte d'Efraim.
17. c. che circuiscono i cāpi attorno attorno, per impedir che le fiere, ne altri, non gli danneggino.
18. Ier. 2, 17. 19.
19. parole del profeta, che si ràmarica della ruuina del suo popolo: vedi Is. 15, 5. e 16. 11. e 21, 3. e 22, 4. Ier. 9, 1, 10.
20. vedi Sal. 42, 8.
* c. tutte le habitationi del mio popolo.
22. parole di Dio.
23. parole del profeta, per lequali figuratamente descriue vna strema, & vniuersal disolatione. * vedi Gen. 1, 2. * c. i cieli pareuano tutti scurati, & imbruniti: vedi Is. 5, 30. e 50, 3.

5. profetia de' giudicij di Dio sopra i ribelli Iudei, per li Babilonij. * come se dicesse, Diasi il segnale de' soprauegnenti nimici, accioche ogniun si possa ricouerar per tempo. 6. c. per significar la venuta de' nimici. * Ier. 1, 14, 15. 7. c. Nebucadnesar, rè di Babilonia. 8. Ier. 6, 26. 9. c. che saranno smarriti, senza consiglio, o cuor' alcuno. 10. c. tu hai permesso che questo popolo fusse ingannato da' falsi profeti, che l'assicurauano di futura pace, Ier. 6, 14. altri stimano che beffi que' falsi profeti, e'l popolo che voleua esser' ingannato. 11. descrittione profetica della venuta de' Caldei. * c. qual' è l'Aquilonare, Iob 37, 22. Prō. 25, 23. così significa i Caldei, che erano Settentrionali rispetto alla Iudea. * c. tempestoso, e violento. * c. a' confini del paese del mio popolo.

27 Perc

27 Percioche, così ha detto il Signore, Tutto'l paese sarà disolato, * ma non farò *anchora* fine.

28 Per tanto la terra farà cordoglio, & i cieli disopra scureranno: percioche io ho pronuntiata, *e pensata questa cosa*, e non me ne pentirò, ne rimouerò.

29 Ogni città se ne fugge per lo strepito de' caualieri, e de' saettatori; entrano in luoghi folti, e salgono sopra le rocche: ogni città è abbandonata, e niuno v'habita.

30 E tu, * o distrutta, che farai? benche tu ti vesti di scarlatto, e t'adorni d'ornamenti d'oro, e ti stiri gli occhi col liscio, in vano t'abbellisci: gli amanti t'hanno a schifo, cercano l'anima tua.

31 Percioche io ho vdito vn grido, come di donna che partorisce; vna distretta, come di donna, che è sopra parto del primogenito: il grido della figliuola di Sion, *che* si lamenta, *e* spande le mani, *dicendo*, Ahi lassa me: percioche l'anima mi vien meno per gli vccidittori.

CAP. V.

Il Signore dichiara come, essendo l'empietà, l'iniquità, e l'induratione venuta al colmo fra'l suo popolo, e sparsasi per tutte le parti di esso, egli tosto eseguirebbe sopra lui i suoi seuerissimi giudicij per li Caldei.

ANdate attorno per le strade di Ierusalem; e riguardate hora, e riconoscete, e cercate per le sue piazze, se trouerete * alcun' huomo; se v'è niuno che operi dirittamente, che cerchi la lealtà; & * io le perdonerò.

2 E * se pur dicono, Il Signor viue; certo giurano fallsamente.

3 O Signore, non *sono* gli occhi tuoi *volti* verso la lealtà? * tu gli hai percossi, e non è lor doluto: tu gli hai consumati, *e* hanno ricusato di riceuer correttione: hanno indurata la faccia loro, più che vna pietra, hanno rifiutato di conuertirsi.

4 * Hor' haueua io detto, *Questi* sono solo i miseri: sono impazzati, percioche non conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro.

5 Io me n'andrò a' grandi, e parlerò con loro: percioche essi conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro: ma essi tutti quanti hanno spezzato * il giogo, hanno rotti i legami.

6 Per cio * il leone della selua gli ha percossi, * il lupo del vespro gli ha diserti, * il pardo stà in guato presso alle lor città: chiunque ne vscirà sarà lacerato: percioche i lor misfatti sono multiplicati, le loro ribellioni si sono rinforzate.

7 Come ti perdonerei questo? i tuoi figliuoli m'hanno lasciato, & hanno giurato per *quelli che* non *sono* dij: e, benche io gli habbia satollati, pur' hanno commesso * adulterio, e si sono adunati a schiere in casa della meretrice.

8 Quando si leuano la mattina, *sono come* caualli ben pasciuti: rignano ciascuno alla moglie del suo prossimo.

9 Non farei io punitione di queste cose? dice il Signore: e non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

10 * Salite su le sue mura, e guastate, e * non fate fine; togliete via i suoi merli; percioche non sono del Signore.

11 Conciò sia cosa che la casa d'Israel, e la casa di Iuda si sieno portate del tutto dislealmente inuerso me; dice il Signore.

12 Hanno rinegato il Signore, & hanno detto, * Egli non è: e * male alcuno non ci verrà addosso; e non vedremo spada, ne fame.

13 * Et i profeti suaniranno, e non v'è parola alcuna in loro: * così sarà lor fatto.

14 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Percioche voi hauete così parlato, ecco, * io ti pongo le mie parole in bocca, *o Ieremia*, acciochè *sieno* vn fuoco che consumi questo popolo, *che sarà a guisa di* legna.

15 O casa d'Israel, ecco, * io fo venir sopra voi, dice il Signore, vna gente di lontano, *che* è gente * poderosa, gente * antica; gente, dellaquale tu non saprai la lingua, e non intenderai quel che dirà.

16 Il suo turcasso è come vn sepolcro aperto, essi tutti *sono* prodi.

17 Et ella * mangerà la tua ricolta, e'l tuo pane, *che* i tuoi figliuoli, e le tue figliuole haurebbero mangiato: mangerà le tue pecore, & i tuoi buoi: mangerà *i frutti delle* tue vigne, e *de i* tuoi fichi: *e* metterà in distretta con la spada le città forti, nellequali tu ti confidi.

18 E pur' anche in que' giorni, dice il Signore, * non farò fine con voi.

19 * Et auuerrà che voi direte, Per qual cagione hacci il Signore Iddio nostro fatte tutte queste cose? All'hora tu dì loro, Sicome voi m'hauete lasciato, & hauete seruito a dij stranieri nel vostro paese; così seruirete a stranieri in paese non vostro.

20 Annuntiate questo nella casa di Iacob, e fatelo intendere in Iuda, dicendo,

21 Ascoltate hor questo, o popolo stolto senza senno; * che hauete occhi, e non vedete; orecchi, e non vdite.

22 Non mi temerete voi? dice il Signore: non haurete voi spauento di me, * che ho, per istatuto perpetuo, posta la rena

27. c. continuerò anchora d'eseguire i miei giudicij: vedi Ier. 5, 10, 18. altri, ma pure non farò vn consumamento: c. non distruggerò affatto tutto'l mio popolo: ne risfermerò alcun picciol rimanente, che andrà in cattiuità.

30. c. o natione de' Iudei, ouero Ierusalem, bēche in quella stremа disolatione procacci con ogni arte l'amore, e la gratia de' tuoi vaghi, Egittij, e Caldei, co' quali, lasciato me, hai per addietro puttaneggiato, niente ti varrà: anzi sarai odiata, & abbominata da tutti, e tratta alla morte, come vna sozza, e fracida meretrice.

v. 1. vuol significare che gli huomini da bene erano pochissimi, & occulti, essendo perseguitati dalla moltitudine degli empi, & hipocriti.

* vedi Gen. 18, 23. e seguenti.

2. c. la professione esterna del mio nome, e seruigio, è falsa, e finta: vedi Ier. 4, 2.

3. Is. 1, 5. Ier. 2, 30.

4. c. io m'era imaginato che questa induratione nel male fusse solamēte nel vil popolaccio, stupido, & ignorante: ma ho trouata la stessa ribellione ne' principali.

5. c. della Legge di Dio. 6. c. sono stati, e saranno distrutti da fierissimi nimici: Ier. 4, 7. * vedi Hab. 1, 8. Sof. 3, 3. così è significata l'usanza de' lupi, che sogliono in su la sera vscir fuori alla preda tutti affamati, onde anche all'hora sono più crudeli, e voraci: altri stimano sia vna specie di fiera, simile al lupo, ma più perspicace, astuta, e fella. Altri traducono, il lupo de' diserti.

* vedi Hos. 13, 7.

7. c. spiritualmente, andādo dietro agl'idoli, ne' luoghi assegnati al lor seruigio: potrebbesi anchora intendere d'adulterij, e fornicationi corporali.

10. c. o Babilonij, distruggete Ierusalē.

* vedi Ier. 4, 27.

12. c. quel che se ne dice, conduttore, e giudice del mondo: ouero, non v'è alcun dio: Altri, cio non è: c. tutto quello che ci è predetto a nome di Dio è nulla.

* Is. 28, 15.

13. sono anchora parole degli empi, che si faceuano beffe de' profeti, come se non hauessero alcuna parola di Dio, ma parlassero di lor senno; onde le loro pfetie andrebbero a voto.

* c. le calamità, che ci annūtiano, auuerranno a loro stessi, essendo da noi perseguitati.

14. c. io ti costituisco bāditor de' miei giudicij, iquali così certamente auuerranno, come se tu, annunciandogli, gli eseguisse: Ier. 1, 9, 10.

15. Deut. 28, 49. Is. 5, 26. Ier. 1, 15. e 6, 22.

* o, aspra, e nuuida.

* vedi Gen. 10, 10.

17. Leu. 26, 16. Deut. 28, 31, 33.

18. vedi Ier. 4, 27.

19. Ier. 16, 10.

21. vedi Is. 6, 9. e 42, 18, 19.

22. Iob 26, 10. e 38, 10. Sal. 104, 9.

per termine del mare, ilquale egli non trapasserà: e, *benche* le sue onde si commuouano, non però verranno aldisopra; e, *benche* romoreggino, non però lo trapasseranno.

23 Ma questo popolo ha vn cuor ritroso, e ribello: si sono stornati, e se ne sono iti:

24 E non hanno detto nel cuor loro, Deh temiamo il Signore Iddio nostro, * che dà la pioggia * della prima, e dell' vltima stagione, al suo tẽpo, *e* * ci conserua le settimane ordinate per la mietitura.

25 Le vostre iniquità hanno stornate queste cose, & i vostri peccati v'hanno impedito il bene.

26 Percioche fra'l mio popolo si sono trouati degli empi, **che* stanno a guato, * a guisa che gli vccellatori si posano; e dirizzano trappole da prender' huomini.

27 Come la gabbia è piena d'uccelli, così le case loro sono piene d'inganno: per cio sono aggranditi, & arricchiti.

28 * Sono diuenuti grassi, e lisci; benche habbiano trapassati i fatti di qualunque mal'huomo: non fanno ragione alcuna, non pur' all' orfano, e sì prosperano; e non fanno diritto a' bisognosi.

29 Non farei io punitione di queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

30 Cosa stupenda, e brutta è auuenuta nella terra:

31 * I profeti hanno profetizzato mendacemente, & i sacerdoti * hanno presi *presenti* in mano, e'l mio popolo ha amate tali cose. Hor che farete alla fine?

24. c. da cui procedono tutti i beni, de' quali godiamo.
* vedi Deut. 11,14.
* c. fa che d'anno in anno facciamo la ricolta nella sua stagione: forse riguarda alle sette settimane dalla Pasqua fin' alla Pentecosta, dal principio dellequali cominciauano le spighe a mancarsi, & alla fine di esse era compiuta la ricolta de' grani: vedi Deut. 16,8,9.
26. vedi Prou. 1,11,17.
* o, come chi tende lacci.
28. vedi Deut. 32,15.
31. Ier. 23,25, 26. Ezec. 13,6.
* o, hanno signoreggiato per opera di essi: c. si sono seruiti de' falsi profeti, p mantener la loro tirãnia, & ambitione.

CAP. VI.

Iddio, per Ieremia, rappresenta la spauenteuole venuta de' Caldei, a distruttione di Ierusalem, e della nation de' Iudei, 7 per la loro maluagità: 8 gli esorta a penitenza, 10 e, vedendo che erano indurati ne' lor peccati, (13 e che anchora vie più gl' induceuano le lusinghe, e vane speranze de' falsi profeti,) 15 sfacciati, & ostinatamente ribelli, 18 annuntia loro i suoi grauissimi giudicij, 20 dimostrando come il lor seruigio esterno non l'appagaua punto: 27 poi rassicura Ieremia contra la lor disperata maluagità.

* FVggiteuene di forza, figliuoli di Beniamin, del mezo di Ierusalem; e sonate la tromba in Tecoa, & alzate il segnal del fuoco sopra Bet-cherem: percioche calamità, e gran ruuina è apparita * dal Settentrione.

2 * Io haueua fatta la figliuola di Sion simile ad vna donna * gratiosa, e delitiosa.

3 * Pastori verranno contra lei con le lor mandre; tenderãno d'ogni intorno contro a lei i *lor* padiglioni; ciascuno pasturerà nel luogo suo.

4 * Preparate la battaglia contra lei, leuateui, e saliamo in pien mezodì: guai a noi, percioche il giorno è calato, e l'ombre del vespro dechinano.

5 Leuateui, e saliamo di notte, e guastiamo i suoi palazzi.

6 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, Tagliate alberi, e * versate argini contra Ierusalem: questa è la città, *che* ha da esser visitata: ella non è altro che oppressione dentro di se.

7 Come la fonte del pozzo sgorga le sue acque, così quella sgorga la sua maluagità: violenza, e guasto si sentono in lei del continuo dauanti alla mia faccia; * doglia, e percossa.

8 Correggiti, o Ierusalem, che tal'hora l'animo mio non si * diuelli da te; che tal'hora io non ti riduca in diserto, *&* in terra dishabitata.

9 Così ha detto il Signor degli eserciti, Il rimanente d'Israel sarà del tutto grappolato, come vna vigna: * rimetti, a guisa di vendemmiatore, la mano a' canestri.

10 A chi parlerò io, a chi protesterò, che ascolti? ecco, * l'orecchio loro è incirconciso, e non possono attendere: ecco, la parola del Signore è loro in vituperio, non si dilettano in essa.

11 Per tanto * io son pieno dell' ira del Signore, io stento a ritener*la*, io *la* spanderò sopra i piccioli fanciulli per le piazze, e parimente sopra le raunanze de' giouani: percioche anche sarà preso l'huomo con la donna, il vecchio col decrepito.

12 E le lor case saranno trasportate agli stranieri, e parimente i *lor* campi, e le *lor* mogli: percioche io stenderò la mia mano sopra gli habitanti del paese; dice il Signore.

13 Conciò sia cosa che * essi tutti, dal maggiore al minore, sieno dati a cupidigia: e profeti, e sacerdoti tutti quanti adoperino falsamente:

14 E * curino come cosa leggiera la rottura della figliuola del mio popolo; dicendo, Pace, pace: benche non *vi sia* alcuna pace.

15 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta vna cosa abbomineuole? anzi non hanno hauuta vergogna alcuna, anzi non hanno saputo vergognarsi: per cio, caderanno fra i morti, nel giorno ch'io gli visiterò, *e* traboccheranno; ha detto il Signore.

16 Il Signore haueua detto così, * Stateuene in su le vie, e riguardate; e domandate de' sentieri antichi, *per saper* qual *sia* la buona strada, e caminate per essa, e trouerete riposo all' anima vostra: ma essi hanno detto, Noi non *vi* camineremo.

17 Oltr'a cio, io haueua costituite sopra voi * delle guardie, *che dicessero*, Attendete al suon della tromba: ma essi hanno detto,

v. 1. c. o habitanti di Ierusalem, de' quali vna parte erano Beniamiti, saluisi chi puo: diansi segnali de' soprauegnenti nimici per lo paese.
* vedi Ier. 1, 14.
2. parole di Dio.
* o, casereccia: c. laquale godeua di sommo agio, e tranquillità in casa sua.
3. c. rè, principi, capitani, co' loro popoli, & eserciti, (vedi Ier. 12. 10.) che diserteranno, e consumeranno il mio popolo.
4. introduce i capi de' Caldei, innanimãdo le lor genti ad assalirla, e prenderla quãto prima.
6. nella maniera vsata negli assedij: vedi 2. Sam. 15,20.
7. c. de' poueri, e miseri, afflitti da' grandi.
8. vedi Ezec. 23,18.
9. parole di Dio a' nimici del popolo: vuol dire, Tornate più e più volte a spogliar' e predar questo paese: vedi l'adempimento Ier. 52, 28.
10. c. il cuor loro, e tutti i loro sensi sono carnali, nõ rigenerati; onde sono stupidi, e ribelli alla mia parola.
11. c. io Ieremia sono pieno di profetie di maledittione, e di giudicij di Dio sopra'l popolo, lequali io ben disidererei rattenere, ma non posso, vedendo lo stremo dell' empietà di esso: ha riguardo a cio, che Iddio l'haueua costituito dispensatore, e, per modo di dire, esecutor de' suoi giudicij: vedi Ier. 1, 10. e 5,14.
13. Is. 56, 11. Ier. 8,10.
14. Ier. 8,11. Ezec. 13,10.
16. parlar figurato: vuol dire, Considerate tutte le maniere di vita, che d'ogni tẽpo gli huomini hãno tenute: e riconoscete sicuramẽte l'unica buona, e diritta, che hauete da seguitare.
17. c. de' profeti, che v'annuntiassero le future calamità: vedi Is. 1, [illegible] e 56,11. Ezec. 3, 17.

18.c.o popoli tutti, siate testimoni de' peccati de' Iudei, e vedete la punition ch'io ne farò di presente.

20. If. 1, 11. e 66, 3. Amos 5, 21.

21. così nomina tutti gli strumenti della ruuina de' Iudei.

22. Ier. 1, 14.

26. Ier. 4, 8.

27. parole di Dio al profeta: vuol dire, Io t'ho costituito profeta fra'l mio popolo: il tuo douere dee essere di scoprire come da vn' alta torre tutte l'imprese, e mene di quello contra me, e cõtra te; e di star a pruoua contra tutta la lor maluagità, a guisa che fussi vna fortezza inespugnabile.

28. c. vanno attorno sparlando, e calonniando me, la mia parola, i miei profeti; & attizzãdosi gli vni gli altri contra te Ieremia: vedi questa maniera di parlare. Leu. 19, 16. Pro. 11, 13.

* c. metalli di poco valore, essendo tralignati; là doue innanzi erano come oro, & argento: Ezec. 22, 18.

29. maniere figurate: vuol dire, Tutta la fatica, che s'usa per ammendar questo popolo, è indarno, non se ne può spiccar la maluagità che è nel cuor suo: come se vn' orafo hauesse arso il suo mãtice, e consumato tutto 'l piombo, che hauesse messo nel cenetaccio per separar i metalli, senza però che ne potesse venir a capo. 30. c. non accetteuole, falso: vedi If. 1, 22.

detto, Noi non v'attenderemo.

18 Per cio, * genti, ascoltate; e *tu*, o raunanza, conosci cio che è in loro.

19 Ascolta, terra: Ecco, io fo venire vn male sopra questo popolo, il frutto de' lor pensieri: percioche non hanno atteso alle mie parole, & hanno sprezzata la mia Legge.

20 * A che offeritemi l'incenso, che vien di Seba; e la buona cãna odorosa, *che vien* di lontan paese? i vostri holocausti non *mi sono* a grado, & i vostri sacrificij non mi sono piaceuoli.

21 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io metterò a questo popolo * degl' intoppi, ne' quali incapperanno, padri, e figliuoli insieme; vicini, e compagni; e periranno.

22 Così ha detto il Signore, Ecco, * vn popolo viene dal paese di Settentrione; & vna gran gente si muoue dal fondo della terra.

23 Prenderanno in mano l'arco, e la lancia: è *vna gente* crudele, e non haurà pietà alcuna: la lor voce fremerà come il mare, e caualcheranno sopra caualli, *e ciascun di loro* sarà in ordine, come vn' huomo prode, per combattere, contra te, o figliuola di Sion.

24 Come prima ne hauremo sentito il grido, le nostre mani diuerranno fiacche; distretta ci coglierà, *e* doglia, come di donna che partorisce.

25 Non vscite fuori a' campi, e non andate per li camini: percioche la spada del nimico, *e* spauento è d'ogni intorno.

26 Figliuola del mio popolo, * cingiti di sacco, & auuoltolati nella cenere; fa cordoglio, *come* d'un figliuolo vnico, e lamento amarissimo: percioche il guastatore ci verrà disubito addosso.

27 * Io t'ho costituito torre, *e* bastia fra'l mio popolo; e tu conoscerai, e prouerai la lor via.

28 Essi tutti *sono* ribelli ritrosissimi, * vanno gauillando: *sono* * rame, e ferro; essi tutti sono corrotti.

29 * Il mantice è arso, il piombo è consumato dal fuoco; indarno pure sono stati affinati al fuoco; i mali però non *ne* sono stati diuelti.

30 Saranno chiamati argento * riprouato: percioche il Signore gli ha riprouati.

CAP. VII.

Il Signore comanda a Ieremia d'esortar' il popolo a vna sincera conuersione, e di non pascersi di vane confidanze, fondate in su'l suo Tempio: 12 e d'annuntiargli che farebbe al Tempio in Ierusalem, come già haueua fatto a Silo, e che ne scaccerebbe il popolo: 16 poi gli ordina di non pregar per lui, poi che haueua determinato di punirlo per le sue idolatrie, 21 hipocrisia, 25 ribellione inueterata, & altri abbomineuoli peccati.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dicendo,

2 Fermati alla porta della casa del Signore, e quiui predica questa parola, e di, Huomini di Iuda tutti quanti, che entrate per queste porte, per adorar' il Signore, ascoltate la parola del Signore.

3 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Ammendate le vostre vie, e le vostre opere; & io vi farò habitar' in questo luogo.

4 Non vi fidate in su parole fallaci, dicendo, * Queste cose *sono* il Tempio del Signore, il Tempio del Signore, il Tempio del Signore.

5 Anzi del tutto ammendate le vostre vie, e le vostre opere: Se pur farete *diritto* giudicio fra l'huomo, e'l suo prossimo:

6 E non oppresserete il forestiere, ne l'orfano, ne la vedoua; e non spanderete il sangue innocente in questo luogo; e nõ andrete dietro ad altri dij a danno vostro:

7 All'hora io farò che habiterete per ogni secolo in questo luogo, nel paese, ch'io ho dato a' vostri padri.

8 Ecco, voi vi confidate in su cose fallaci, che nõ sono per recare alcũ giouamẽto.

9 Rubando, vccidendo, commettendo adulterio, giurando falsamente, facendo profumi a Baal, & andando dietro ad altri dij, iquali voi non hauete conosciuti;

10 Verrete voi pur' anche, e vi presenterete nel mio cospetto in questa Casa, che si chiama del mio nome; e direte, Noi siamo scampati, * per far tutte queste cose abbomineuoli?

11 E' a vostro parer questa Casa, che si chiama del mio nome, diuenuta * vna spilonca di ladroni? ecco, io altresi l'ho veduto; dice il Signore.

12 Ma andate pur' hora al mio luogo, che *fu* in * Silo, doue io da prima stanziai il mio Nome; e riguardate quel ch'io gli ho fatto, per la maluagità del mio popolo Israel.

13 Così hora, percioche voi hauete fatte tutte queste cose; dice il Signore; e, benche io v'habbia parlato del continuo per ogni mattina, non però hauete ascoltato; e, benche * io v'habbia chiamati, non però hauete risposto;

14 Io farò a questa Casa, che si chiama del mio nome, nellaquale voi vi confidate; & al luogo, ch'io ho dato a voi, & a' vostri padri, come già feci a Silo.

15 E vi scaccerò dal mio cospetto, come ho scacciati * i vostri fratelli, tutta la progenie d'Efraim.

16 Tu adunque * non pregar per questo popolo,

3. Ier. 26, 13.

4. c. tutti questi edificij sono il Tempio, doue Iddio habita; ilquale egli non vorrà giammai abbãdonare: e'l quale anchora ci è vn pegno sicuro della sua gratia, e presenza.

10. c. benche le habbiamo fatte; ouero, hauendo renduto qualche seruigio, offerto a Dio, voi dite, Noi siamo salui: per ritornar più che mai a' vostri peccati.

11. Matt. 21, 13. Mar. 11, 17. Luc 19, 46.

12. Giud. 18, 31. 1. Sam. 4, 10. Sal. 78, 60. Ier. 26, 6.

13. Pro. 1, 24. If. 65, 12. e 66, 4.

15. c. tutte le dieci tribu, menate in cattiuità in Assiria, lequali dalla principal di loro sono chiamate Efraim.

16. Ier. 11, 14. e 14, 11.

popolo, e non prender'a gridare, od a far' oration per essi; e non intercedere appo me: percioche io non t'esaudirò.

17 Non vedi quel che fanno nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?

18 * I figliuoli ricolgono le legna, & i padri accendono il fuoco, e le donne intridono la pasta, per far focacce * alla reina del cielo, e per far' offerte da spandere ad altri dij, per dispettarmi.

19 Fanno essi dispetto a me? dice il Signore: anzi non *fanno essi dispetto* a loro stessi, a confusion delle lor propie facce?

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, la mia ira, e'l mio cruccio si versa sopra questo luogo, sopra gli huomini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi della campagna, e sopra i frutti della terra: & arderà, e non si spegnerà.

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Aggiungete pure i vostri holocausti a' vostri sacrificij, e mangiate carni.

22 Percioche io * non parlai a' vostri padri, ne diedi lor comandamento, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, intorno ad holocausti, & a sacrificij.

23 Anzi comandai loro questo, dicendo, Ascoltate la mia voce, & io vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo: e caminate in tutte le vie, ch'io vi comando, accioche vi sia bene.

24 Ma essi non hanno ascoltato, e non hanno inchinato il lor' orecchio; ma sono caminati secondo i consigli, e * la durezza del cuor lor maluagio; e si sono tratti indietro, e non innanzi.

25 Dal dì, che i vostri padri vscirono del paese d'Egitto, infin' a questo giorno, io v'ho mandati tutti i miei seruidori profeti, mandandogli *ogni* giorno * fin dalla mattina a buon' hora.

26 Ma essi non m'hanno ascoltato, e non hanno inchinato il lor' orecchio, anzi * hanno indurato il lor collo, hanno fatto peggio che i padri loro.

27 Parla pure, *e dì* loro tutte queste parole; ma non t'ascolteranno: grida pur loro; ma non ti risponderanno.

28 Là onde tu dirai loro, Questa *è* la gente, che non ha ascoltata la voce del Signore Iddio suo, e non ha riceuuta correttione: la verità è perita, & è venuta meno nella bocca loro.

29 * Tonditi la chioma, *o Ierusalem*, e gittala via; prendi a far lamento * sopra i luoghi eleuati: percioche il Signore ha riprouata, & abbandonata la generatione, contra laquale egli è adirato.

30 Percioche i figliuoli di Iuda hanno fatto quel che mi dispiace; dice il Signore: * hãno messe le loro abbominationi nella Casa, laquale si chiama del mio nome, per contaminarla.

31 Et hanno edificati * gli alti luoghi di * Tofet, che è nella valle del figliuolo d'Hinnom; per ardere al fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole: cosa, ch'io non comandai giammai, e che non m'entrò giammai in cuore.

32 Per tanto, * ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si chiamerà più Tofet, ne valle del figliuolo d'Hinnom; ma * Valle d'uccisione: e si sepelliranno *i morti* in Tofet, percioche non *vi sarà* alcun' *altro* luogo.

33 Et * i corpi morti di questo popolo saranno per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra; e non *vi sarà* chi le spauenti.

34 * Farò etiandio cessare nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, la voce d'allegrezza, e la voce di gioia; la voce dello sposo, e la voce della sposa: percioche il paese sarà in desolatione.

CAP. VIII.

Ieremia descriue l'estrema desolatione di Ierusalem, e della natione de' Iudei, 4 *per l'ostinata ribellione* 8 *di tutto'l popolo, fin' a quelli che doueuano essere i dottori degli altri, i cui peccati egli condanna:* 14 *poi ribatte le vane speranze del popolo,* 21 *e fa cordoglio della sua calamità.*

IN quel tempo, dice il Signore, saranno tratte fuori da' lor sepolcri l'ossa de i rè di Iuda, e l'ossa de' suoi principi, e l'ossa de' sacerdoti, e l'ossa de' profeti, e l'ossa degli habitanti di Ierusalem:

2 E saranno sparse al sole, alla luna, & a tutto l'esercito del cielo; lequali cose essi hanno amate, & hanno lor seruito, e sono loro andati dietro, e l'hanno ricercate, e l'hanno adorate: *quell' ossa* non saranno raccolte, ne sepellite; saranno come letame in su la faccia della terra.

3 E la morte sarà più disiderabile che la vita a tutto'l rimanente di coloro che saranno auanzati di questa nation maluagia, in tutti i luoghi di quelli che saranno rimasi, doue gli haurò scacciati; dice il Signor degli eserciti.

4 Dì loro anchora, Così ha detto *il* Signore, Se alcun cade, nõ si rileua egli? se si disuia, non ritorna egli *al diritto camino*?

5 Perche s'è questo popolo di Ierusalem disuiato d'un disuiamento pertinace? si sono attenuti all' inganno, hanno ricusato di conuertirsi.

6 Io ho posto mente, & ho ascoltato: non parlano dirittamente, non *v'è* niuno che si penta del suo male, dicendo, Che cosa ho fatto? ciascun di loro s'è volto al suo corso, a guisa di cauallo che trascorre alla battaglia.

7 Anche la cigogna conosce nell' aria le sue stagioni, e la tortora, la gru, e la rondine prendono guardia al tempo della lor venuta: ma il mio popolo non ha conosciuto * il giudicio del Signore.

Nn 2 8 Come

18. c. tutti, grãdi, e piccioli, s'adoperano furiosamente all'idolatria.
* c. al sole, secondo alcuni, ilquale è chiamato d'un nome di genere femminile appo gli Ebrei: ouero, alla luna: Altri, alla fabbrica del cielo: c. a tutti gli astri: vedi Ier. 44, 19.

21. c. fate pur sacrificij quãti volete, io non gli gradisco offerti cõ quella vostra hipocresia, & empietà: offeriteglì sol per mãgiar delle carni, come ne' sacrificij da rẽder gratie parte ne era mangiata dagli offerenti: vedi Hos. 8, 13.

22. c. non ordinai mai i sacrificij, e l'altre cerimonie, come se tutto'l mio seruigio consistesse in quelle: anzi richiesi imprima vbbidienza sincera.

24. o, l'imaginatione, o, la prauità.

25. vedi 2. Cron. 36, 15.

26. Ier. 16, 12.

29. c. per segno di grauissimo duolo: vedi Iob 1, 20. Is. 15, 2.
* vedi Ier. 3, 21.

30. vedi 2. Rè 21, 4. 2. Cron. 33, 4. Ezec. 8, 5, 6. &c.

31. così sono nominati gli altari, cappelle, poggi, e luoghi consecrati, per farui alcun seruigio diuino; o al vero Dio, fuor del Tempio; o agl'idoli.
* vedi 2. Rè 23, 10.

32. Ier. 19, 6.
* c. per la grãde vccisione di Iudei, che vi faranno i Caldei; contaminando etiandio, col sepellirui i corpi morti, quel luogo innanzi tenuto sacro p la superstition de' Iudei.

33. Ier. 34, 20.

34. Is. 24, 7, 8. Ier. 16, 9. e 25, 10. Ezec. 26, 13. Hos. 2, 11.

7. c. le calami[tà] che gli so[prastauano] p[er i] Caldei, delle quali poteua no scorgere segni certissimi e chiarissimi che erano [pros]sime.

8 Come potete dire, Noi *siamo* saui, e la Legge del Signore *è* con esso noi? ecco pure * lo stile s'è adoperato a falsità, alla falsità degli scribi.

9 * Haui sono stati confusi, sono stati spauentati, e presi: ecco, hanno sprezzata la parola del Signore; e che sapienza *sarebbe* in loro?

10 Per cio io darò le mogli loro ad altri, *&* i lor poderi ad *altri* possessori: percioche * tutti, dal maggiore al minore, sono dati a cupidigia; profeti, e sacerdoti tutti quanti adoperano falsamente:

11 E curano la rottura della figliuola del mio popolo, come cosa leggiera, dicendo, Pace, pace; benche non *vi sia* pace alcuna.

12 Sonsi eglino vergognati, perche hanno fatta vna cosa abbomineuole? anzi non hanno hauuta vergogna niuna, e non hanno saputo vergognarsi: per cio caderanno fra gli vccisi, al tempo della lor visitatione, *e* traboccheranno; ha detto il Signore.

13 Io gli consumerò affatto; dice il Signore: * non *vi sono più* alcune vue nella vite, ne fichi nel fico; anche le foglie sono appassate: e, *benche* io *ne* dia loro, passeranno via da loro.

14 * Perche ci rimaniamo? ricoglieteui, & entriamo nelle città forti, & iui stiancene cheti: percioche il Signore Iddio nostro ci fa star cheti, e ci * dà ber' acque di fele, percioche habbiamo peccato contro al Signore.

15 * E' si stà aspettando pace, ma non *v'è* bene alcuno; il tempo della guarigione, & ecco turbamento.

16 Il fremito * de' suoi caualli è stato vdito da * Dan, tutta la terra s'è commossa per l'annitrir de' suoi destrieri: * sono venuti, & hanno diuorato il paese, e tutto cio che è in esso; le città, & i lor' habitanti.

17 Percioche, ecco, io mando contra voi de' * serpenti, degli aspidi, * contra iquali non *v'è* alcuna incantagione; e vi morderanno; dice il Signore.

18 * O mio conforto nel cordoglio, il mio cuore langue in me.

19 * Ecco la voce del grido della figliuola del mio popolo, da lontan paese. * Non è il Signore in Sion? non *v'è* il rè di essa? Perche m'hanno dispettato con le loro sculture, *e* con * vanità di stranieri?

8. c. quelli stessi, che doueuano essere i dottori della Legge, e prescriuere ad altri cio che haueuano a far secondo quella, & ammaestrargli cõstante e diritte dichiarationi, hanno impiegato il loro studio a falsità, e menzogna: per scribi s'intendono i dottori della Legge, & intẽdenti in quella, iquali molte volte anchora erano del senato.

9. c. questi falsi dottori, gonfi dell' oppenion della lor sapienza, che pensano trouarsi scãpo per essa, nõ potranno saluarsi da' miei giudicij.

10. Ier. 6, 13.

13. c. il paese sarà interamẽte disolato, nõ vi resterà più nulla da sostẽtarsi: e, benche la terra produca i suoi frutti, nõdimeno sarãno loro tolti da' nimici, sì che nõ ne potran godere.

14. c. o Iudei, voi pensate ripararui dentro alle città forti, lasciata la campagna alle scorrerie de' Caldei, e rimanendoui d'ogni difesa; ma indarno aspettate alcun' alleuiamẽto: v. 15.

* Ier. 9, 15. e 23, 15.

15. Ier. 14, 19.

16. c. dell' esercito de' Caldei. * che era l'estremità del paese, d'onde entrarono i Caldei, venendo sopra la Iudea. * c. presto verranno, sicuramente, senza fallo. 17. così significa i Caldei, da i cui danni non vi sarebbe scampo, ne rimedio alcuno. * vedi Sal. 58, 5, 6. 18. parole del profeta accorato per la calamità futura del suo popolo: come se dicesse, Doue è hora alcun cõforto? o, Doue è Iddio, vnico mio consolatore? 19. c. io mi rappresento i miserabili lamenti del mio popolo tirato in cattiuità in Babilonia. * c. come è possibile, dirà alcuno, che questo auuenga, poi che in Ierusalem è presente Iddio nel Tempio, e v'è il rè della progenie di Dauid, a cui è stato promesso vn regno perpetuo? poi soggiunge vna domanda opposta del Signore, per risposta a quella. * c. idoli.

20 * La ricolta è passata, la state è finita, e noi non siamo stati saluati.

21 Io son tutto rotto per la rottura della figliuola del mio popolo; io *ne* vo vestito a bruno, stupor m'ha occupato.

22 * Non *v'è* egli balsamo alcuno in Galaad? non v'è egli alcun medico? perche adunque non è stata risaldata la piaga della figliuola del mio popolo?

CAP. IX.

Ieremia piange la desolation del suo popolo, & i lor peccati, iquali egli descriue, 12 esortando ciascuno a porui mente, & ad annuntiar francamente la parola di Dio, per laquale le cagioni delle calamità sono dichiarite: 17 Iddio chiama a pianto, e cordoglio il popolo, 23 & i suoi fedeli a gloriarsi in lui solo, 25 minacciando graue punitione a tutti gli empi, & hipocriti.

OH, * fusse pur la mia testa acqua, e l'occhio mio vna vena di lagrime! io piangerei giorno e notte gli vccisi della figliuola del mio popolo.

2 Oh, hauessi io pure vn' alberghetto da viandanti nel diserto! io lascerei il mio popolo, e me n'andrei via da loro: percioche essi tutti *sono* * adulteri, vna raunanza di disleali.

3 * Tendono la lor lingua mendace, *a guisa dell'* arco loro; e non si fortificano in verità nella terra; anzi procedono di male in male, e non mi conoscono; dice il Signore.

4 * Guardateui ciascun dal suo compagno, e non vi fidate in alcun fratello: percioche ogni fratello non fa altro che frodare, & ogni compagno * va gauillando:

5 Et ogni huomo gabba il suo compagno, e non parlano verità: hanno assuefatta la lor lingua a parlar menzogna, si stancano operando peruersamente.

6 * La tua habitatione è in mezo di frode: per frode ricusano di conoscermi; dice il Signore.

7 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io gli metterò * al cimento, & alla pruoua: percioche, come farei *altrimenti*, per cagion della figliuola del mio popolo?

8 La lingua loro è vna saetta * tratta, parla frode: * con la lor bocca parlano pace co' loro prossimi; ma nel lor' interiore pongono insidie.

9 * Non farei io punition di loro per queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

10 * Io prenderò a far pianto, e rammarico per questi monti; e lamento per le mandre del diserto: percioche sono state arse, sì che non vi passa *più* niuno, e non *vi* s'ode *più* la voce del bestiame: * gli

parlar figurata, da significar' vna strema disolatione: vedi Ier. 4. 25. e 7, 20. e 12, 4.

20. c. il termine, infra'l quale sperauamo qualche aiuto, è trapassato senza alcun solleuamento.

22. c. onde auuiene che, essendoui anchora de' rimedij, e de' medici, da schifar questi gran mali, nõ però si possono scampare? per rimedij intende la penitenza, e conuersione: per medici, i profeti. Altri stimano che beffi i vani rimedij, che'l popolo si fingeua: come Ier. 46, 11.

v. 1. Is. 22, 4. Ier. 4, 19. e 14, 17.

2. c. spiritualmente, e corporalmente.

3. vedi Sal. 64, 4. e 120, 4.

4. Ier. 12, 6. Mic. 7, 5, 6.

* c. va spattando, infamãdo, e commettendo male fra persone più congiunte: vedi Sal. 50, 20.

6. c. o Ieremia, tu habiti fra vn popolo pieno di frodi, e d'ingãni, ne' quali tanto si piacciono, & anche cõfidano, che rifiutano affatto di riconoscermi, e di seruirmi.

7. c. dell' afflittioni, accioche per esse la loro hipocresia, e frodi sieno scoperte, e la vanità di q̃lle cõuinta: poi che altrimenti non si può.

8. o, forbita, & affilata: o, che scanna.

* Sal. 12, 3. e 28, 3.

9. Ier. 5, 9, 29.

10. parole del profeta.

* maniera di

vccelli del cielo, e le bestie se ne sono fuggite, & andate via.

11 Io ridurrò Ierusalem in monti *di ruine*, * in habitacolo di dragoni: e recherò le città di Iuda a desolatione, senza che niuno v'habiti.

12 * Chi è l'huomo sauio? si ponga mente a questo: e *chi è* colui, alquale la bocca del Signore habbia parlato? si annuntij cio *che gli ha detto*. Perche è perita la terra, & è stata disolata come vn diserto, senza che niuno *vi* passi *più*?

13 Il Signore ha detto, Percioche hanno lasciata la mia Legge, ch'io haueua lor proposta; e non hanno ascoltata la mia voce, e non son caminati secondo quella.

14 Anzi sono andati dietro alla * durezza del cuor loro, e dietro a i Baali; ilche i loro padri insegnarono loro.

15 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io gli ciberò, *cioè*, questo popolo, d'assentio; e darò lor bere acque di fele.

16 E * gli dispergerò fra genti, che ne loro, ne i lor padri, non hanno conosciute; e manderò dietro a loro la spada, fin ch'io gli habbia consumati.

17 Così ha detto il Signor degli eserciti, Considerate, e * chiamate delle lamentatrici, che vengano; mandate per delle più accorte, che vengano.

18 Et affrettinsi, e prendano a far vn rammarico di noi: struggansi i nostri occhi in lagrime, e le nostre palpebre versino acqua.

19 Percioche è stata vdita voce di rammarico da Sion, Come siamo stati distrutti? noi siamo grandemente confusi: percioche habbiamo lasciato il paese, & i nostri habitacoli ci hanno scacciati.

20 Ascoltate pur, donne, la parola del Signore; e riceua il vostro orecchio la parola della sua bocca: & insegnate rammarichi alle vostre figliuole, e ciascuna *insegni* lamenti alla sua compagna.

21 Percioche la morte è salita per le nostre finestre, & è entrata ne' nostri palazzi, per distruggere d'in su le strade i piccioli fanciulli, & i giouani d'in su le piazze.

22 Di, Così ha detto il Signore, Oltr'a cio, i corpi morti degli huomini giaceranno come letame su per la campagna, e come vn fasciatello di spighe, *lasciato* indietro dal mietitore, ilquale niuno raccoglie.

23 Così ha detto il Signore, * Il sauio non si glorij della sua sauiezza, e'l forte non si glorij della sua forza, e'l ricco non si glorij delle sue ricchezze:

24 Ma chi si gloria, gloriisi di questo, ch'egli intende, e conosce me, che sono il Signore, che fo benignità, giudicio, e giustitia in terra: percioche queste cose gradisco, dice il Signore.

25 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punitione d'ogni incirconciso, * col preputio.

26 *Farò, dico, punitione* d'Egitto, e di Iuda, e d'Edom, e de' figliuoli d'Ammon, e di Moab, e di tutti quelli * che si radono i canti *del capo*, iquali habitano nel diserto: percioche tutte le genti hanno il preputio; tutta la casa d'Israel ha anch'essa il preputio del cuore.

CAP. X.

Il profeta esorta i Iudei di fuggire ogni idolatria, descriuendo la vanità degl'idoli, e'l furor degl'idolatrie: 10 a che oppone l'onnipotente maestà di Dio, 16 che haueua contratto particolar patto col popolo d'Israel, onde si conueniua che fusse da lui seruito, & adorato solo: 17 poi annuntia la desolation del paese per li Caldei; 23 e prega Iddio, che, poi che dalla prouedenza sua dipendono tutti i fatti degli huomini, moderi i suoi gastighi inuerso i suoi, spandendo il suo cruccio sopra gli empi.

Casa d'Israel, ascoltate la parola, che'l Signore ha detta * di voi.

2 Così ha detto il Signore, Non imparate i costumi delle genti, e non vi spauentate * de' segni del cielo, perche le genti se ne spauentano.

3 Percioche * gli statuti de' popoli sono vanità: conciò sia cosa che * si tagli vn' albero dal bosco, *per farne* vn lauoro di mani d'artefice con l'ascia:

4 Ilquale s'adorna con oro, e con argento, e si fa star saldo con chiodi, e con martelli, accioche non si possa trar fuori.

5 * Sono distesi a guisa di palma, e * non parlano: gli * portano attorno, perche non possono caminare: non temiate di loro; percioche non possono far danno alcuno, & altresì in lor poter non è di far' alcun bene.

6 Poi che non v'è niuno pari a te, Signore, *che* sei grande, e'l cui nome è grande in forza;

7 * Chi non ti temerebbe, o Rè delle genti? conciò sia cosa che *questo* ti si conuenga: percioche fra tutti i saui delle genti, & in tutti i regni loro non v'è alcuno pari a te.

8 Hor * tutti insieme sono diuenuti insensati, & impazzati: il legno è vn' ammaestramento di vanità.

9 L'argento, che si distende in piastre, è addutto di Tarsis; e l'oro, d'* Vfaz: * *sono* opera d'artefice, e *lauorio di* mani d'orafo: il lor vestimento è violato, e porpora: essi tutti *sono* opera d'*huomini* industriosi.

10 Ma il Signore è il vero Dio; egli è l'Iddio viuente, e'l Rè eterno: la terra trema per la sua ira, e le genti non pos-

11. vedi Is. 34, 13.

12. Sal. 107, 43.

14. o, imaginatione; o, prauità.

15. Ier. 8, 14. c. io manderò loro amarissime afflittioni.

16. Leu. 26, 33. Deut. 28, 64.

17. riguarda all' usanza di que' tempi, e luoghi, doue ne' cordogli si soleuano prezzolar certe persone, che faceuano arte di cantar certe canzoni funebre, con dolorosi pianti, e rammarichi: vedi Iob 3, 8. 2. Cron. 35, 25. Amos 5, 16. così vuol significare che vi sarà cagione di gran lamento.

23. 1. Cor. 1, 31. 2. Cor. 10, 17.

25. c. ilquale, benche sia circuncisi nella carne, ha però il preputio del cuore: c. la corruttione, e'l peccato, che regna in lui: vedi Rom. 2, 25. ouero, insieme cô quelli che hanno il preputio: c. senza differenza punirò così i Iudei, come gli altri popoli: percioche appo me sono tutti incircuncisi.

26. vedi di questa vsanza Leu. 19, 27. e di questi popoli, Ier. 25, 23. e 49, 32. Altri traducono, che stanno nell' estremità, ne' cantoni: e così intendono certi popoli, che habitauano in certe lingue, punte, & estremità del mar rosso.

v. 1. o, a voi: c. accioche vi sia rapportata.

2. c. prestando fede agli empi pronostichi degli Astrologi, intorno agli auuenimẽti casuali, che dipendono assolutamente dalla libera volontà di Dio, e non hãno certa cagione, ne anche sicuro segno ne' corpi celesti. Altri, per segni intẽdono i corpi degli astri, de' quali i pagani faceuano idoli, e gli temeuano come dij.

3. o, l'usanze. * vedi Is. 40, 19. e 44, 9, 12.

5. c. gl'idoli. * Sal. 115, 5. e 135, 16. * vedi Is. 45, 20. e 46, 7.

7. Apoc. 15, 4. 8. c. tutti i popoli sono per l'idolatria inuaniti, & hanno perduto ogni lume di buon senno; perche gl'idoli non insegnano altro che ogni vanità: vedi Sal. 115, 8. Is. 41, 28, 29. Hab. 2, 18. Zac. 10, 2. Rom. 1, 21, 22. 9. si stima sia il luogo, che altroue si chiama Ofir. * c. gl'idoli.

sono sostenere il suo cruccio.

11 * Così direte loro, Gl'iddij che non hanno fatto il cielo, e la terra, essi periscano d'in su la terra, e disotto al cielo.

12 * Colui che ha fatta la terra con la sua forza, che ha * ordinato il mondo con la sua sapienza, & ha distesi i cieli col suo intendimento;

13 Tosto che ha mandata fuori la *sua* voce, * v'è vn romor d'acque nel cielo: * egli fa salir vapori dall' estremità della terra, fa lampi insieme con la pioggia, e trae fuori il vento da' suoi tesori.

14 * Ogni huomo è insensato * per lo *suo* conoscimento: * ogni orafo è confuso per le sculture: percioche le sue statue di getto *sono* vna cosa fallace, e non v'è alcuno spirito in loro.

15 Sono vanità, opera da far grandemente errare: periranno * nel tempo della lor visitatione.

16 * La parte di Iacob non è come queste cose: anzi è il formator d'ogni cosa; & Israel è la tribu della sua heredità: il suo nome è, Il Signor degli eserciti.

17 * Raccogli dal paese la tua mercatantia, o habitatrice della fortezza.

18 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, questa volta gitterò via come con vna frombola gli habitanti del paese, e gli metterò in distretta, accioche * pruouino *queste cose* per effetto.

19 Ahi lasso me, *dirà il paese*, per cagion della mia rottura: la mia piaga è dolorosa: & * io haueа detto, Questa è pur vna doglia, ch'io potrò ben sofferire.

20 * I miei tabernacoli sono guasti, e tutte le mie corde sono rotte: i miei figliuoli sono vsciti fuor di me, e non sono *più*: non v'è più niuno che tenda i miei padiglioni, ne che dirizzi i miei teli.

21 Percioche i pastori sono diuenuti insensati, e non hanno ricercato il Signore: per cio non sono prosperati, e tutte le lor mandre sono state dissipate.

22 Ecco, vna voce di grido viene, & vn gran commouimento * dal paese di Settentrione, per recar le città di Iuda a desolatione, & in * habitacolo di dragoni.

23 * Signore, io conosco che la via dell' huomo non è in suo potere: che non è, *dico*, in poter di chi camina, ne anche d'addirizzare i suoi passi.

24 O Signore, * gastigami, ma pur moderatamente: non *gastigarmi* nell' ira tua, che tal'hora tu non mi faccia venir meno.

25 * Spandi la tua ira sopra le genti, che non ti conoscono; e sopra le nationi, che non inuocano il tuo nome: percioche hanno mãgiato Iacob; anzi l'hanno mãgiato, e consumato; & hanno disolato il suo habitacolo.

11. questo versetto è in lingua Caldea: come se'l profeta hauesse voluto ammonire per tempo i Iudei, quando sarebbero in Babilonia, di condannar l'idolatria, di quella gente, e di sperare solo nell' Iddio vero.

12. Ier.51,15. * o, stabilito.

13. c. nell' aria si sente vn grande strepito di vegnente pioggia, e tempesta: altri, v'è abbondanza d'acque &c. * Sal.135,7.

14. Ier.51,17, 18. * c. per l'idolatria, che procede dalla sua carnale sapienza: Altri, per mãcamento di conoscimento: Altri, si che non puo intender *queste cose*. * Is. 42,17. e 44,11. e 45,16.

15. c. quando Iddio distruggerà gl'idoli, e gl'idolatri.

16. c. l'Iddio degl'Israeliti, ilquale, per lo suo patto, s'è fatto loro Dio propio, lasciati gli altri popoli, che hanno per loro dij gl'idoli: vedi Deut. 29, 26. Sal.16,5.

17. profetia della cattiuità de' Iudei: come se dicesse, Saluisi la gente che potrà, con le sue robe, eriandio da' più forti luoghi, & anche da Ierusalem, città fortissima; i nimici vengono, a' quali niuna fortezza potrà contrastare: vedi Ier.6,1. Ezec.12,3. 18. Ebr. trouino: c. riceuano il merito de' lor peccati: ouero, sentano l'effetto delle predittioni de' miei profeti.

19. c. io haueua pensato che non sarebbe di gran lunga così grande, come è: io speraua poterla comportar di leggieri: attribuisce al paese le vane confidanze del popolo. 20. c. io era innanzi come il gran pasco delle gregge del Signore, doue erano diuerse mandre, co' loro padiglioni, e tende; hora, e gregge, e mandre sono dissipate, e distrutte; principalmente per difetto de' pastori, così ecclesiastichi, come politichi. 22. vedi Ier.1,14,15. * vedi Ier.9,11. 23. parole del profeta, a nome di tutti i fedeli: vuol dire, Io riconosco che la venuta de' Caldei, e tutto cio che faranno è in man tua, come anche tutte l'attioni degli huomini: dunque, Signore, modera inuerso la tua Chiesa i tuoi gastighi, e non sciogliere la briglia a' tuoi nimici; anzi spandi sopra loro la piena de' tuoi giudicij: vedi Pro.16,1. e 20,24.

24. Sal.6,1. e 38,2.

25. Sal.79,6, 7.

CAP. XI.

Iddio comanda a Ieremia, & agli altri profeti, di conuincere la maluagità del popolo, col rappresentargli il sommario del suo patto, e le maleditioni di esso, 6 e la ribellione de' loro padri: 9 poi gli dichiara l'ostinata indurazion de' Iudei: per laquale altresì gli minaccia d'vna ruuina ineuitabile: 18 poi Ieremia narra come, eseguendo il suo vfficio, è stato diuietato, & insidiato da' suoi compatrioti, onde si richiama a Dio; 21 ilquale per cio annuntia loro vn' estrema disolatione.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia; dicendo,

2 * Ascoltate le parole di questo * patto, e parlate agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem:

3 E dì loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, * Maledetto l'huomo, che non ascolterà le parole di questo patto:

4 Ilquale io comãdai a' padri vostri, quãdo gli trassi fuor del paese d'Egitto, della * fornace di ferro; dicendo, Ascoltate la mia voce, e fate queste cose, secondo tutto quello ch'io vi comando: e voi mi sarete popolo, & io vi sarò Dio.

5 Accioche io metta ad effetto il giuramento ch'io feci a' vostri padri; di dar loro vn paese stillante latte, e mele; come *si vede* al dì d'hoggi. Et * io risposi, e dissi, Amen, Signore.

6 Appresso il Signore mi disse, Predica tutte queste parole nelle città di Iuda, e per le strade di Ierusalem; dicẽdo, Ascoltate le parole di questo patto, e mettetele ad effetto.

7 Conciò sia cosa ch'io habbia espressamente protestato a' vostri padri, dal dì ch'io gli trassi fuor del paese d'Egitto, infin' a questo giorno; protestando loro ogni giorno * fin dalla mattina, e dicendo, Ascoltate la mia voce.

8 Ma essi non l'hanno ascoltata, e non hanno porto l'orecchio loro; anzi sono caminati ciascuno secondo la * durezza del cuor suo maluagio: per cio ho addutte sopra loro * tutte le parole di questo patto; ilquale io haueua lor comandato d'osseruare, ma non l'hanno osseruato.

2. Iddio parla non solo a Ieremia, ma a tutti i profeti, e suoi veri seruidori, che poteuano anchora essere fra' Iudei. * intende del patto fatto anticamente col popolo.

3. Deut.27,26. Gal.3,10.

4. vedi Deut. 4, 20. 1. Rè 8, 51.

5. Ieremia rispõde a nome di tutto'l popolo, secondo che era ordinato nella Legge, Deut. 27, 15. e seguenti.

7. questa maniera di parlare significa vna diligenza, e sollecitudine studiosissima: 2. Cron.36,15.

8. o, imaginatione, o, prauità. * c. tutte le maleditioni, e minacce della Legge, contro a' trasgressori del patto di Dio.

9 Poi

9. c. a guisa d'una ferma lega della maggior parte del popolo, da ribellarsi ostinatamente contro a Dio: vedi Ezec. 22,25.
11. Sal. 18,41. Pro. 1, 28. Is. 1, 15. Ier. 14, 12. Ezech. 8, 18. Mic. 3, 4.
12. Ier. 2, 28. * c. agl'idoli: vedi Ier. 3, 24.
14. Ier. 7, 16. * vuol dire, Nõ pregar per loro, perche cio sarebbe indarno: conciò sia che, bẽche eglino stessi mi pregassero, ilche ẽ la lor' empietà non fanno, io non gli esaudirei.
15. c. che hanno da far più i miei cari servidori profeti nel mio Tempio, per predicar quivi la parola mia, (vedi Ier. 7, 2.) o per farvi oratione per 'lo popolo, poi che i principali (Ezec. 8, 11. e 23, 39.) o, i più, e la maggior parte del popolo commettono in quello le loro abbominevoli idolatrie? * Iddio parla al popolo, e lo minaccia che verrebbe presto il tempo, ch'egli non si tennerebbe più nel Tempio, per far conviti di carni de' sacrificij da render gratie, iquali egli celebrava con festa, e gioia profana, commettendo sue idolatrie nel Tempio.

9 Poi il Signore mi disse, E' si troua *vna congiura fra gli huomini di Iuda, e fra gli habitanti di Ierusalem.
10 Sono tornati alle iniquità de' lor primi padri, iquali ricusarono d'ascoltar le mie parole: e sono anch'essi andati dietro ad altri dij, per servirgli: la casa d'Israel, e la casa di Iuda, hanno rotto il mio patto, ch'io haueua contratto co i lor padri.
11 Per cio, cosi ha detto il Signore, Ecco, io adduco contro a loro vn male, delquale non potranno vscire: e * grideranno a me, ma io non gli ascolterò.
12 All'hora le città di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, andranno, e grideranno agl'iddij, a' quali fanno profumi: ma essi non gli potranno saluare in modo alcuno nel tempo della lor' auuersità.
13 Conciò sia cosa che, o Iuda,* tu habbi hauuti tanti dij, *quanto è* il numero delle tue città: & habbiate posti tanti altari * alle cose vergognose, *quanto è* il numero delle strade di Ierusalem: altari, *dico*, da far profumi a Baal.
14 * Tu adunque non pregar per questo popolo, e nõ prender' a gridare, ne a far' oration per loro: * percioche io non gli esaudirò, quando grideranno a me per la lor calamità.
15 * Che ha da fare il mio caro amico nella mia Casa, facendovi i maggiori quelle grandi scelleratezze? * Le carni sacre trapasseranno via da te: percioche all'hora che commetti il tuo maleficio, tu festeggi.
16 Il Signore * hauea chiamato il tuo nome, Vliuo verdeggiante, e bello di vaghi frutti: *ma* al suon d'un gran romore, egli ha acceso d'intorno a quello vn fuoco, & i suoi rami sono stati * rotti.
17 E'l Signor degli eserciti, che t'hauea piantata, ha pronuntiato contra te del male; per cagion della maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda, che hanno commessa per dispettarmi, facendo profumi a Baal.
18 * Hor m'ha il Signore fatti conoscere i loro fatti, onde io gli ho conosciuti: * all'hora, *Signore*, tu me gli hai mostrati.
19 Et * io *sono stato* come vn' agnello, *od* vn bue, *che* si mena ad essere ammazzato: & io non sapeua che divisassero *tali* pensieri contra me, * Guastiamo l'albero col suo frutto, e sterminiamolo * dalla terra de' viuenti, e non sia il suo nome più ricordato.
20 Ma, Signor degli eserciti, giusto giudice, che pruoui * le reni, e'l cuore, *fa* ch'io vegga la tua vendetta sopra loro: percioche io * ti dichiaro la mia lite.
21 Per cio, così ha detto il Signore intorno a quei d'Anatot, che cercano l'anima tua, dicendo, Non profetizzar nel nome del Signore, che tu non muoia per le nostre mani:
22 Per cio, *dico*, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io farò punition di loro: i giouani morranno per la spada; i loro figliuoli, e figliuole morranno di fame.
23 E non resterà di loro alcun rimanente: percioche io addurrò del male sopra quei d'Anatot, nell' anno della lor visitatione.

CAP. XII.

Ieremia si lamenta al Signore, che, servendolo con gran sincerità, fusse afflitto; là dove gli hipocriti, & empi prosperauano: 5 Iddio lo fortifica, con predirgli maggiori contrasti, e persecutioni in Ierusalem: 7 gli annuntia la ruina del popolo per li Caldei, 14 e la desolatione de' popoli vicini, suoi nimici; 16 a' quali però promette la sua gratia nel Messia, se si conuertono.

Signore, * se io litigo teco, tu *sei pur* giusto: nondimeno * io verrò a ragion teco: * Perche prospera la via degli empi, e sono * tranquilli tutti quelli che procedono dislealmente?
2 Tu gli hai piantati, & anche si sono radicati; s'auanzano, & anche fruttano: * tu *sei* presso della lor bocca, ma lontano dalle lor reni.
3 * Ma tu, Signore, mi conosci, tu mi vedi, & hai prouato *qual sia* il mio cuore inuerso te: strascinagli, a guisa di pecore, ad essere scannati; e preparagli per lo giorno dell' vccisione.
4 * Infin' a quando farà cordoglio il paese, e seccherassi l'herba di tutta la campagna? per la maluagità degli habitanti di quello, * le bestie, e gli vccelli sono venuti meno: conciò sia cosa che habbiano detto; *Iddio* * non vede il nostro fine.
5 * Se, correndo co' pedoni, essi t'hanno stanco; come ti rimescolerai co' caualli? e *se* hai *sol* fidanza in terra di pace, come farai, quando il Iordano sarà gonfio?

* vedi Sal. 27, 13.
20. c. gli affetti occulti: Sal. 7, 10. Ier. 17, 10. e 20, 12. Apoc. 2, 23. * c. ricorro a te, come a mio auuocato, e giudice; acciochè tu mãtenga il mio diritto.
v. 1. c. io so che tutto ciò ch'io potrei allegare, disputãdo teco, non farà che tu nõ sij giusto: Sal. 51, 6. ma pure io ti voglio proporre cio che mi pare hauer qualche spetie di ragione, per esserne da te fatto chiaro. * Ebr. Io parlerò teco giudicij. * Iob 21, 7. Sal. 73, 11, 12. Hab. 1, 3, 4. * o, agiati, e felici.
2. c. benche habbiano in bocca il tuo nome, e'l tuo honore, e servigio, l'animo loro, & affetti ne sono lontanissimi: Is. 29, 13.
3. vuol dire, Tu conosci la mia sincerità, e pur' io sono cotanto afflitto; là doue quegli empi hipocriti godono, e trionfano.
4. c. infin' a quãdo, o Dio, sosterrai l'empietà strema di costoro, che distrugge tutto'l paese, prouocando l'ira tua? * Ier. 4, 25. e 7, 20. e 9, 10. * c. non sa, e non ordina per la sua prouedenza cio che ci dee auuenire: ogni cosa viene a caso.

16. c. già t'haueua fatto simile ad vn' albero prospero, e fruttifero, per ogni maniera di benedittioni: ma hora egli ti consumerà con gran violenza, e fracasso de' Caldei. * o, consumati. 18. c. quelle cose, ch'io dico di questo popolo, non le so sol per alcun rapporto, o testimonianza humana: Iddio stesso me l'ha dichiarate. * addita qualche certo tempo, che'l Signore gli haueua riuelate queste cose in visione profetica. 19. c. hauendo, secondo'l comandamento di Dio, dichiarati i lor peccati a' miei cõpatrioti d'Anatot v. 21. hanno di segreto congiurato d'uccidermi. * parlar figurato, c. togliamo del mondo lui, e le sue profetie.

5. parole di Dio al profeta, per lequali lo vuol innanimare: come se dicesse, Poi che così ti smarrisci per la resistenza di quei d'Anatot, che sono sol come pedoni, che farai quando ti conuerrà correr dietro a que' caualli sfrenati di Ierusalem? se non hai animo, senon quando ogni cosa è tranquilla, come potrai sostener la piena della ribellion' vniversale del popolo? che farà a guisa dell' innondation del Iordano al tempo della ricolta: dellaquale vedi Ios. 3, 15. 1. Cron. 12, 15. Ier. 49, 19. e 50, 44.

6 Cóciò sia cosa che anche i tuoi fratelli, e quei della casa di tuo padre si sieno anch'essi portati dislealmente teco; & habbiano anch'essi gridato dietro a te * accorr' huomo: *non fidarti in loro, quando ti daranno buone parole.

7 Io ho lasciata la mia Casa, io ho abbandonata la mia heredità, io ho dato * l'amor dell' anima mia nelle mani de' suoi nimici.

8 La mia heredità * m'è stata a guisa di leone nel bosco: ha mandata fuori la sua voce contra me; per cio l'ho odiata.

9 La mia heredità m'è *stata* a guisa d'uccello * tinto: * o vccelli, *venite* contro a lei d'ogni intorno: andate, raunate tutte le fiere della campagna, fatele venire per diuorarla.

10 * Molti pastori hanno guastá la mia vigna, hanno calpestata la mia possessione, hanno ridutta la mia cara parte in vn diserto di disolatione.

11 E' stata recata a disolatione; e, disolata, ha fatto cordoglio appo me: tutto'l paese è disolato, percioche non v'è niuno, che ponga mente a * *queste cose*.

12 I guastatori sono venuti * sopra tutti i luoghi eleuati, *che sono* nel diserto: percioche la spada del Signore diuora da vn' estremità del paese infin' all' altra; non v'è pace alcuna per niuna carne.

13 * Hanno seminato del grano, & hanno ricolte delle spine: si sono affannati, e non profitteranno nulla: voi sarete confusi * delle vostre rendite, per l'ardente ira del Signore.

14 Così ha detto il Signore contra tutti * i suoi maluagi vicini, * che toccano la sua heredità, laquale egli ha data a possedere ad Israel, suo popolo; Ecco, io gli diuellerò d'in su'l lor paese, e *diuellerò la casa di Iuda del mezo di loro.

15 Et auuerrà, che, dopo ch'io gli haurò diuelti, di nuouo haurò pietà di loro; e gli ricondurrò, ciascuno alla sua heredità, e ciascuno alla sua terra.

16 Et auuerrà, che, * se pure impareranno le vie del mio popolo, per giurar per lo mio nome, *dicendo*, Il Signor viue: sicome hanno insegnato al mio popolo di giurare per Baal; saranno edificati in mezo del mio popolo.

17 Ma se non vbbidiranno, * io diuellerò vna cotal gente, diuellendo*la*, & *insieme* distruggendo*la*; dice il Signore.

6. c. raunando contra te tutta la moltitudine: Altri, a piena *voce*.
* vedi Ier. 9, 4.
7. c. la natione da me amata sopra tutte l'altre, a guisa di cara moglie.
8. c. s'è mostrata feroce, & indomita inuerso me, fremendo, & inquersando cótra i miei comádaméti, insegnamenti, essortationi, &c.
9. secondo alcuni significa vn' vccello rapace, insanguinato del sangue degli vcelli lacerati: secondo altri, è vn' vccello di color vario, strano, e pellegrino, e p conseguente fiero, e saluatico.
* c. venite, o Caldei, & altre nationi fiere, contra questo mio popolo ferissimo, per farne la vendetta.
10. vedi Ier. 6, 3.
11. c. lequali sono da Ieremia, e da altri profeti proposte.
12. c. per tutti i móti da paschi, iquali però sogliono esser sicuri dalle scorrerie de' nimici, essendo in luoghi chiusi, e remoti.
13. Lev. 26, 16. Deut. 28, 38.
* c. perche vi falliranno.
14. intende i Moabiti, Idumei, Ammoniti, Filistei, & altri popoli, finitimi de' Iudei: iquali furono da' Caldei distrutti per la maggior parte. * c. che confinano al paese d'Israel: o, secondo altri, lo molestano, & infestano.
* c. libererò la mia Chiesa della loro oppressione: ouero, diuellerò loro, & insieme i Iudei, che sono in mezo di loro, per li Caldei.
16. c. se verranno alla mia Chiesa, per esser' in essa ammaestrati nel mio vero seruigio, per riconoscermi solo vero Dio, (ilche è spesso significato per giurar per lo nome di Dio) io gli incorporerò nella mia Chiesa, facendogli parte dell' edificio spirituale di essa. Hor questo si dee riferire al tempo del Messia, per loquale i Gentili sono stati chiamati alla partecipation della gratia di Dio.
17. Is. 60, 12.

CAP. XIII.

Il Signore ordina a Ieremia che rappresenti per vna figura le gratie fatte al suo pópolo, & i suoi giudicij per l'ingratitudine, e ribellion di esso: 15 poi, che lo richiami, 18 e'l rè anchora, a penitenza: 23 e, veduta la loro induration nel male, 24 che predica loro vna estrema dissipatione.

COsì m'ha detto il Signore, * Va, e comperati vna cintura lina, e mettilati in su i lombi, e non metterla nell' acqua.

2 Io dunque comperai quella cintura, secondo la parola del Signore, e me la misi in su i lombi.

3 Et il Signore mi parlò per la seconda volta, dicendo,

4 Prendi la cintura, che tu hai comperata, laquale tu hai in su i lombi; e leuati, e va all' Eufrate, e nascondila quiui in vna buca d'un sasso.

5 Et io andai, e la nascosi presso all' Eufrate, sicome il Signore m'hauea comandato.

6 Et auuenne, che, dopo molti giorni, il Signore mi disse, Leuati, va all' Eufrate, e togli quindi la cintura, ch'io t'hauea comandato di nasconderui.

7 Così andai all' Eufrate, e cauai, e tolsi la cintura dal luogo, doue io l'haueua nascosta; & ecco, la cintura era guasta, sì che non poteua esser' vtile a nulla.

8 All'hora il Signore mi parlò, dicendo,

9 Così ha detto il Signore, * Così guasterò la magnificenza di Iuda, e la grande magnificenza di Ierusalem:

10 Di questo popolo maluagio, che ricusa d'ascoltar le mie parole, e camina nella * durezza del cuor suo, e va dietro ad altri dij, per seruirgli, & adorargli; tal che sarà come questa cintura, che non è *più* vtile a nulla.

11 Percioche, sicome la cintura è attaccata in su i lombi dell' huomo; così io m'haueua congiunta tutta la casa d'Israel, e tutta la casa di Iuda; dice il Signore: accioche fosse mio popolo; a * fama, a laude, & a gloria: ma essi non hanno vbbidito.

12 Di loro anchora questa parola, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, * Ogni otro sarà ripieno di vino: Et essi ti risponderanno, Non sappiamo noi bene, che ogni otro sarà ripieno di vino?

13 Ma tu dirai loro, Così ha detto il Signore, Ecco, io empierò d'ebbrezza tutti gli habitatori di questo paese; & i rè, che seggono sopra'l solio di Dauid per lui; & i sacerdoti, & i profeti, e tutti gli habitanti di Ierusalem.

14 E * gli sbatterò l'un contra l'altro; padri, e figliuoli insieme; dice il Signore: io non risparmierò, e non perdonerò, e non haurò pietà, ch'io non gli distrugga.

v. 1. mostra che questo sia auuenuto in visione, come molte altre simili narrationi, che si truouano ne' profeti.
9. hor per cio che la cintura si marcì nell' Eufrate, è significata la distruttion del popolo per li Caldei, il cui fiume principale era l'Eufrate.
10. o, imaginatione; o, prauità.
11. c. del popolo, e di me anchora, che doueua esser glorificato da lui, come io mi rendeua glorioso p le marauigliose opere, ch'io faceua in sua salute.
12. vuol dire, Come costoro sperano p certo d'hauer grá de annata di vino, per inebbriarsi, e goder profanaméte; così dì loro, ch'io gli empierò tutti quáti del vino della mia indegnatione, onde saráno priui di senno, storditi, e smarriti, a guisa d'ebbri: vedi Is. 51, 17, 21. e 63, 6. Ier. 25, 27. e 51, 7.
14. c. farò che, storditi, si disfaranno, e ruineranno gli vni gli altri.

15 Ascol

15 Ascoltate, e porgete l'orecchio, Non insuperbite; percioche il Signore ha parlato.

16 *Date gloria al Signore Iddio vostro, auanti che habbia fatta venir * l'oscurità, & auanti che * i vostri piedi s'intoppino sopra i monti tenebrosi, e che voi *aspettiate la luce, e ch'egli l'habbia ridutta in ombra di morte, e mutata in oscurità.

17 Che se voi non ascoltate questo, * l'anima mia piangerà in segreto, per cagion del *vostro* orgoglio; e l'occhio mio non resterà di lagrimare, e si struggerà in lagrime: percioche la greggia del Signore è menata in cattiuità.

18 Dì al rè, & * alla reina, Humiliateui, e giacete *a terra*: percioche * il vostro principato, *e* la corona della vostra gloria, andranno a basso.

19 * Le città del Mezodì saranno serrate, e non *vi sarà* niuno, che le apra: tutto Iuda sarà menato in cattiuità; sarà menato tutto interamente in cattiuità.

20 Alzate gli occhi vostri, e vedete *quelli che vengono di Settentrione: * doue è la mandra, che t'era stata data, e la greggia della tua magnificenza?

21 * Che dirai, quando * egli farà punition di te? hor * tu hai insegnato a coloro ad esser tuoi rettori sourani: non ti strigneranno dolori, a guisa di donna che partorisce?

22 * Che se pur dici nel cuor tuo, Perche mi sono auuenute queste cose? Per la grandezza della tua iniquità * i tuoi lembi sono stati rimboccati, *&* * è stata fatta forza alle tue calcagna.

23 Potrebbe il Moro mutar la sua pelle, o il pardo le sue macchie? potreste altresì voi, assuefatti a far male far bene?

24 Dunque gli dispergerò come stoppia, che è traportata via al *soffiar del* vento del diserto.

25 Questa è la tua sorte, la parte della misura ch'io t'ho data; dice il Signore: percioche tu m'hai dimenticato, e ti sei confidata * in menzogna.

26 Io altresì * t'ho rimboccati i tuoi lembi in su'l viso, onde il tuo vituperio apparirà.

27 I tuoi adulterij, & i tuoi * rigni, *e* la scelleratezza del tuo puttaneggiare *è stata* sopra i colli, *e* per li campi: io ho vedute le tue abbominationi. Guai a te, Ierusalem: non ti netterai *mai*? dopo quando anchora?

16 c. riconoscendo ch'egli è l'inuestigator de' cuori, è punitor di peccati, e che le sue minacce sono veraci, confessate sinceramente i vostri peccati, chiedendogli mercè: vedi Ios. 7, 19. * c. le calamità predetteui. * c. che voi non cadiate in pericolo d'ineuitabile ruuina: parlar figurato, tolto da quelli che caminano di notte per luoghi montuosi, e scabrosi. * vedi Is. 59, 9.

17. c. io Ieremia nô potrò far' altro che ritirarmi in disparte, & iui pianger la vostra calamità. Lam. 1, 16.

* 18. altri, alla regente: & intendono la madre del rè. * altri, cio che hauete in capo: c. la benda reale.

19. alcuni intendono le città dell' Egitto, che è dal Mezodì della Iudea, doue solevano i Iudei ricorrer per soccorso, il quale Iddio predice douer loro esser rifiutato: possosi anche intendere le città di Iuda, che erano all' estremità del paese di Iuda dal Mezodì, lequali sarebbero come serrate, quando non v'entrerebbe, ne vscirebbe alcuno. 20. c. i Caldei Settentrionali. * parla al rè, che era come il pastor del popolo, ilquale gli sarebbe tolto da' Babilonij. 21. indirizza il suo parlare a tutta la natione de' Iudei. * c. Iddio: o'l rè de' Caldei. * c. col procacciar l'amicitia degli Assirij, con tanta sommissione, e viltà, come fece Achaz: vedi 2. rè 16, 7. e poi tenendo molta pratica, & amicitia co' Caldei, come fece Ezechia: Is. 29. 22. Ier. 5. 19. e 16, 10.

* c. tu sei stata menata in vituperosa cattiuità, e seruitù: vedi Is. 20, 4. e 47, 2. ouero, Iddio per li suoi giudicij ha scoperta a tutto'l mondo la tua turpitudine: v. 26. Ezech. 16, 37. e 23, 29. Hos. 2, 10. * c. co' ceppi, e catene, messe a' piedi. 25. c. in vane speranze humane: o, negl'idoli fallaci. 26. vedi v. 22.

27. così significa lo smaniante empito di questo popolo dietro all' idolatria: parlar tolto dalle bestie: vedi Is. 57, 5. Ier. 2, 8.

CAP. XIIII.

Ieremia predice vna graue seccità, e carestia: 7 e prega Iddio per lo popolo: 10 il Signore, rappresentata l'estrema maluagità di esso, e minacciatolo seueramente, divieta al profeta di far' oration per lui: 13 Ieremia appone la colpa de' peccati del popolo a' falsi profeti; e'l Signore condanna, e minaccia & i profeti, e'l popolo: 17 con tutto cio il profeta, rammaricatosi dolorosamente, prega anchora il Signore per la sua Chiesa.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Ieremia intorno al fatto * delle secchezze.

2 La Iudea fa cordoglio, e le sue * porte languiscono; giacciono per terra in habito lugubre; il grido di Ierusalem è salito ad alto.

3 Et * i lor grandi hanno mandati per dell' acqua i lor minori; iquali, venuti alle fosse, non hanno trouata acqua alcuna; se ne sono tornati co i vasi voti, hanno hauuta vergogna, e sono stati confusi, & hanno * coperto il capo loro.

4 Conciò sia cosa che la terra sia stata trita, percioche non v'è stata alcuna pioggia nel paese: i lauoratori sono stati confusi, *&* hanno coperto il capo loro.

5 Et anche la cerua, hauendo figliato su per li campi, ha abbandonati *i suoi cerbiatti*: percioche nô v'era alcun' herba.

6 E gli asini saluatichi si sono fermati sopra i luoghi eleuati, *&* hâno * sorbito il vento come dragoni: gli occhi loro sono venuti meno; percioche non *v'era* herba alcuna.

7 Signore, se le nostre iniquità rendono testimonianza contra noi, opera per amor del nome tuo: percioche le nostre ribellioni sono multiplicate, noi habbiamo peccato contra te.

8 *Tu, che sei* la speranza d'Israel, *&* il suo saluatore in tempo di distretta, * perche saresti nel paese a guisa di forestiere, e come vn viandante, *che* si ripara in vn' albergo, per passarui la notte?

9 Perche saresti come vn' huomo smarrito, *e* come vn' *huomo* prode, *che* non puo saluare? hor, Signore, tu *sei* pur nel mezo di noi, e'l * tuo nome è inuocato sopra noi: non abbandonarci.

10 Così ha detto il Signore a questo popolo, * Hanno pur preso diletto d'andar vagando, non hanno rattenuti i loro piedi: per cio il Signore non gli gradisce: hora ricorderà la loro iniquità, e farà punition de' lor peccati.

11 Poi il Signore mi disse, * Non pregar' in bene per questo popolo.

12 * Quando digiuneranno, io non ascol-

v. 1. Ebr. de' ritenimenti: c. di piogge, rugiade, &c. onde douea seguire vna gran carestia.

2. c. città.

3. c. i principali del popolo hâno adoperata la minuta gête a cauar delle fosse, & a ricercar da ogni lato, per trouar' acqua. * questo era l'habito di persone vergognose, & addolorate: vedi 2. Sam. 15, 30.

6. vedi Ier. 2, 24.

8. c. perche lasceresti così ogni cura di noi, a guisa di straniere, ilquale, albergâdo sol di passaggio in vn luogo, nô s'impaccia, e non si dà pensier' alcuno di cio che vi si fa? tu hai pure scelta ferma stanza fra noi.

9. c. noi siamo nominati del tuo nome: c. popol di Dio: ouero noi ti siamo stati côsecrati per l'inuocation del tuo nome, all'hora che habbiamo riceuuta la circuncisione, segno del tuo patto.

10. vedi Ier. 2, 23, 24, 25.

11. Ier. 7, 16. e 11, 14.

12. Ier. 11, 11.

terò il grido loro; e quando offeriranno holocausto, & offerta, io non * gli haurò a grado: anzi gli consumerò per la spada, per la fame, e per la peste.

13 Et io dissi, Ahi Signore Iddio, ecco, * i profeti dicono loro, Voi non vedrete la spada, e fame non v'auuerrà: anzi vi darò, *dice il Signore*, ferma pace in questo luogo.

14 Et il Signore mi disse, Que' profeti profetizzano menzogna nel nome mio: * io non gli ho mandati, e non ho data loro commessione, e non ho lor parlato: essi vi profetizzano visioni di mezogna: e l'indouinamento, e la vanità, e l'inganno del cuor loro.

15 Per cio, così ha detto il Signore intorno a que' profeti, che profetizzano nel mio nome, quantunque io non gli habbia mandati; e dicono, La spada, e la fame non saranno in questo paese: Que' profeti saranno consumati per la spada, e per la fame.

16 E'l popolo, alquale hanno profetizzato, sarà gittato su per le strade di Ierusalem, per la fame, e per la spada; e non *vi sarà* niuno che sepellisca ne loro, ne le lor mogli, ne i lor figliuoli, ne le lor figliuole: & io spanderò sopra loro * la lor maluagità.

17 Di loro adūque questa parola. * Struggansi gli occhi miei in lagrime giorno e notte, senza posa: percioche * la vergine figliuola del mio popolo è stata rotta d'una gran rottura, d'una percossa molto dolorosa.

18 Se esco fuori a' campi, eccoui gli uccisi con la spada: se entro nella città, ecco*ui* quelli che languiscono di fame: percioche, * etiandio i profeti, & i sacerdoti vanno attorno per lo paese, e non sanno *quel che si facciano*.

19 HaurESTI tu pur riprouato Iuda? haurebbe l'anima tua Sion in abbominatione? perche ci hai percossi, senza che habbiamo potuto hauer guarigione? * e' s'aspetta la pace, e non v'è alcun bene; e'l tempo della guarigione, & ecco turbamento,

20 O Signore, noi riconosciamo la nostra maluagità, *e* l'iniquità de' nostri padri; percioche noi habbiamo peccato contra te.

21 Per amor del tuo nome, non isdegnare, e non metter' in vituperio, * il solio della tua gloria: ricordati del tuo patto *fatto* con esso noi, *e* non annullarlo.

22 Hacci fra * le vanità delle genti, chi faccia piouere? * mandano i cieli le stille *della pioggia*? Non *sei* desso, tu, o Signore Iddio nostro? per cio noi staremo sperando in te, percioche tu hai fatte tutte queste cose.

* c. loro, o i loro sacrificij.

13. c. falsi: vedi Ier. 5, 31. e 6, 13.

14. Ier. 23, 21. e 27, 15. e 29, 8. 9.

16. c. la pena di essa.

17. Ier. 9, 1.

* vedi di questa maniera di parlare, Is. 47, 1.

18. c. non v'è rimedio niuno a tanti mali; poi che quelli, che soli poteuano recarlo, sono senza senno, e diritto conoscimēto, vagando qua e là.

19. Ier. 8, 15.

21. c. il Tempio, il Santuario, l'Arca, e tutta la città di Ierusalem, oue Iddio risedeua ne' segni della sua presenza, regnando sopra la sua Chiesa.

22. c. gl'idoli.

* c. ne anche i cieli di lor propia forza possono far piouere.

CAP. XV.

Il Signore risponde a Ieremia, che l'haueua pregato per lo popolo, dichiarandogli che per niente non si rimouerebbe dal suo decreto di punirlo, 4. per li suoi peccati, 7. e perche tutti i gastighi precedenti erano stati indarno: 10 Ieremia si lamenta dolorosamente delle brighe che haueua con la sua natione senza sua colpa, sol per lo suo vfficio; 15 se ne richiama al Signore, 18. e se ne rammarica con alquanto d'impatienza: 19 Iddio lo corregge, ammaestra, e rassicura.

ET il Signor mi disse, * Auuengache Moise, e Samuel si presentassero dauāti alla mia faccia, non però haurei l'animo a questo popolo: * mandagli via dalla mia presenza, & escansene fuori.

2 Che se pur ti dicono, Doue vsciremo? dì loro, Così ha detto il Signore, * Chi *è destinato* alla mortalità, *esca* alla mortalità: chi alla spada, *esca* alla spada: chi alla fame, *esca* alla fame: chi alla cattiuità, *esca* alla cattiuità.

3 Et io * costituirò sopra loro quattro generationi; dice il Signore; la spada, per vccidere; i cani, per strascinare; gli vccelli del cielo, e le bestie della terra, per diuorare, e per distruggere.

4 E * farò che saranno agitati per tutti i regni della terra; * per cagion di Manasse, figliuolo d'Ezechia, re di Iuda, per quel ch'egli ha fatto in Ierusalem.

5 Percioche, o Ierusalem, chi ti risparmierebbe? o chi si condorrebbe teco? o chi si farebbe *a te*, * per domandarti del tuo ben'stare?

6 Tu m'hai abbandonato, dice il Signore, e te ne sei ita indietro: io altresì stenderò la mano sopra te, e ti distruggerò: * io sono stanco di pentirmi.

7 Percioche, benche io gli habbia * ventati con la pala nelle porte del paese, *e* habbia orbato, *e* distrutto il mio popolo, non però si sono conuertiti dalle lor vie.

8 Le vedoue di esso mi sono multiplicate, più che la rena de' mari: * io ho addutto loro in pien mezodì il guastatore sopra la madre de' giouani: io ho fatto cader sopra lei disubito turbamento, e spauenti.

9 * Quella che haueua partoriti sette *figliuoli*, è diuenuta fiacca, l'anima sua ha * ansato, * il suo sole è tramontato, mentre *era* anchora giorno: è stata confusa, e suergognata: anchora darò il lor rimanente alla spada dauanti a' lor nimici; dice il Signore.

10 * Ahi lasso me, madre mia; perche tu m'hai partorito *per esser'* huomo di lite, e di contesa a tutto'l paese: * io non ho *lor* dato *nulla* in presto, & essi altresì non m'hanno prestato *nulla*; *e pure* tutti quanti mi maledicono.

1. Ezec. 14, 14, 16.

* c. annuntia loro ch'io gli scaccio, e ributto dal mio cospetto.

2. Zac. 11, 9.

3. parlar figurato: c. gli sottoporrò a queste quattro specie di calamità: vedi Leu. 26, 16.

4. vedi Deut. 28, 25. Ezec. 23, 46.

* 2. Re 21, 2. [illegible] 26. e 24, 3.

5. c. sol per salutarti.

6. parlar' humano, come Gen. 6, 6. vuol dire, Tante volte ho soprattenuti i miei giudicij già pronuntiati, e me ne son rimosso, ch'io non posso più farlo.

7. c. dispersi già vna gran parte di loro fuor delle lor città: vedi Leu. 26, 33.

8. c. io ho fatto già diuerse volte venir gli Assirij, e i Caldei, iquali a forza aperta, e guerra bandita, nō di segreto, hanno assalita la Iudea, che pur' era come vna madre copiosa di valorosi figliuoli.

9. c. il paese di Iuda, tāto pieno di popolo, (a guisa di dōna, che hauesse sette, c. molti figliuoli) è per modo indebolito, che non può in alcuna maniera mantenersi.

* o, renduto lo spirito.

* c. mentre erā anchora in istato prospero, disubito è caduta in somma miseria, e calamità.

10. rammarico del profeta, che vedeua per le sue profetie non acquistar altro, che brighe, e quistioni continue col suo popolo.

* c. le mie liti non sono per conto del dare, e dell'hauere: io non ho da far nulla con loro.

11. c. Io non ho proposto nulla di mio senno, il Signore l'ha tutto detto, e quella ne è la somma. * maniera di giurare: vuol dire, Io giuro che il comun del popolo sarà distrutto, e che riserberò sol' vn picciol rimanente di esso, alquale communicherò anchora le mie gratie.

12. c. è egli forza alcuna humana in te, o popolo, che possa resistere alla forza de' Caldei Aquilonari?

13. Ier. 17, 3. * essendo rapiti a forza, e non comperati.

14. c. adduerrò sopra te i tuoi nimici per maniere a te sconosciute. * Deut. 32, 22.

15. c. che non ho detto, senō quello che tu m'hai comandato di dire. * c. non permettere, che, mētre vsi lunga sofferenza inuerso i miei nimici, io intanto sia tratto a crudel morte per loro.

16. c. come prima tu me l'hai presentate, io l'ho prese con sommo disiderio, & affetto, disponendomi francamente ad vbbidirti.

11 * Il Signore ha detto, * Se il tuo rimanente non è *sol riserbato* per lo bene: se io non fo che'l nimico si scontri in te al tempo dell' auuersità, e della distretta.

12 * Puo il ferro rompere il ferro d'Aquilone, e'l rame?

13 * Io darò in preda le tue facultà, & i tuoi tesori, * senza prezzo, (e *cio*, per tutti i tuoi peccati) in tutti i tuoi confini.

14 E * farò passare i tuoi nimici per vn paese, *che* tu non sai: percioche * fuoco s'è acceso nella mia ira, *&* arderà sopra voi.

15 Signore, * tu'l sai: ricordati di me, e visitami, e fa la mia vendetta sopra i miei persecutori: * non rapirmi, mentre tu sei lento all' ira: conosci ch'io soffero vituperio per te.

16 * Tosto che le tue parole sono state ritrouate *da me*, io le ho * mangiate, e la tua parola m'è stata in gioia, & in allegrezza del mio cuore: percioche * il tuo nome è inuocato sopra me, o Signore Iddio degli eserciti.

17 Io non * son seduto nel consiglio de' beffatori, e *non v'*ho festeggiato: * io son seduto tutto solo, per cagion della tua mano: percioche tu m'hai empiuto * d'indegnatione.

18 * Perche è il mio dolore perpetuo, e la mia piaga disperata, ricusando d'esser guarita? * mi saresti tu pure come vna cosa mendace, *come* * acque fallaci?

19 Per cio, così ha detto il Signore, * Se tu ti conuerti, io ti ristorerò, e tu starai dauanti a me: e * se tu separi il pretioso dal vile, tu sarai come la mia bocca: * conuertansi eglino a te; ma tu, non conuertirti a loro.

20 Et * io ti farò essere a questo popolo a guisa di muro fortissimo di rame: & essi combatteranno contra te, ma non ti soprafaranno: percioche io *son* teco, per saluarti, e per riscuoterti, dice il Signore.

21 E ti trarrò di man de' maligni, e ti riscoterò di man de' violenti.

CAP. XVI.

Il Signore divieta a Ieremia di prender moglie, 5 di far cordoglio d'alcuno, 8 e di trouarsi in alcun conuito: per rappresentar' a' Iudei l'estreme calamità, che soprastauano loro; 10 delle quali gli ordina che dichiari le cagioni; 14 promettendo però di saluare miracolosamente di Babilonia il rimanente della sua Chiesa, 16 dopò che haurebbe gastigato tutto'l corpo del popolo per la sua idolatria; 19 dellaquale il profeta predice che anche i Gentili alla fine si conuertirebbero; onde vie più graue era il peccato di Iuda.

* vedi Ezec. 3, 1, 3. Apoc. 10, 9. * c. io ti son consecrato, e dedicato interamente al tuo seruigio.

17. vedi Sal. 1, 1. * c. mi sono tenuto in disparte, piangendo le calamità che tu manderai sopra'l tuo popolo: Ier. 13, 17. * c. di profetie della tua ira, per lequali etiandio m'accuoro, e sdegno, vedendo che non producono alcun saluteuol frutto nel popolo: vedi Ier. 6, 11.

18. Ier. 30, 15. * c. o Dio, haurei io sperato in te in vano? * c. che non sono perpetue, anzi di state nel maggior bisogno vengono meno: vedi Iob 6, 15.

19. c. se, lasciata ogni diffidenza, e mormorio contro a me, ti riuolgi con viua fede, & vbbidiēza sincera, a me; all'hora sarai rassicurato, e francamente potrai vacare al mio seruigio. * c. se lealmente, senza alcuna adulatione, dimostri qual sia il vero bene, ch'io gradisco, & approuo; e'l vero male, ch'io rifiuto, & abbomino: se condanni il male, & i maluagi; se altresì mantieni il bene, & i buoni, all'hora sarai veramente mio profeta. * c. non riuolgerti a' corrotti modi del popolo, per lusingargli, o imitargli; anzi sij loro vn fermo esemplare d'ogni virtù, allaquale si conformino.

20. Ier. 1, 18, 19.

POi il Signore mi parlò, dicendo,

2 Non prenderti moglie, e non hauer figliuoli, ne figliuole in questo luogo.

3 Percioche, così ha detto il Signore intorno a' figliuoli, & alle figliuole, che nasceranno in questo luogo; & alle madri, che gli hauranno partoriti; & a' padri, che gli hauranno generati in questo paese:

4 Morranno di morti dolorose; * non se ne farà cordoglio, e non saranno sepelliti: saranno per letame in su la superficie della terra, e saranno consumati per la spada, e per la fame; & * i lor corpi morti saranno per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra.

5 Così ha pur detto il Signore, Non entrare in alcuna casa * di duolo, e non andar per far cordoglio, e non condolerti con loro: percioche io ho ritirata la mia pace da questo popolo, dice il Signore, e la *mia* benignità, e le *mie* compassioni.

6 E grandi, e piccioli morranno in questo paese, senza esser sepelliti: non si farà cordoglio per loro, & altri * non si farà tagliature addosso, e non si dipelerà per loro.

7 E * non si spartirà lor *pane* per lo duolo, per consolargli del morto; e non si darà lor bere la coppa delle consolationi per padre, ne per madre.

8 Parimente non entrar' in alcuna casa di conuito, per seder con loro, per mangiare, e bere.

9 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io fo cessare in questo luogo, in presenza vostra, & a' dì vostri, la voce di gioia, e la voce d'allegrezza; la voce dello sposo, e la voce della sposa.

10 Hor' auuerrà, quando tu haurai rapportate tutte queste parole a questo popolo, ch'essi * ti diranno, Perche ha il Signore pronuntiato contra noi tutto questo gran male? e qual' *è* la nostra iniquità, e qual' è il nostro peccato, che habbiamo commesso contra'l Signore Iddio nostro?

11 E tu dirai loro, Percioche i vostri padri m'hanno lasciato, dice il Signore, e sono iti dietro ad altri dij, e gli hanno seruiti, & adorati; & hanno abbandonato me, e non hanno osseruata la mia Legge:

4. Ier. 25, 33. * Ier. 7, 33. e 34, 20.

5. o, di conuito funerale: vedi a Deut. 26, 14. hor per questo diuieto significa che la mortalità sarebbe così grande, e generale, che non si potrebbe attēdere all' vsate cerimonie delle sepolture, e de' cordogli; restando i viuenti pochissimi, e tutti occupati dig[r]aue spauēto per le lor propie persone: oltr' a cio, che in questa calamità si scorgerebbe vna certa maledittion di Dio, che sarebbe che i viuenti non piāgerebbero i morti: vedi Iob 27, 15. Sal. 78, 64. Ezec. 24, 22. Amos 6, 10.

6. secondo l'vsanza de' popoli pagani, seguita da' Iudei ne' duoli: vedi Leu. 19, 27, 28. Deut. 14, 1.

7. appo gli Ebrei, quando era morto alcuno, soleuano i parenti, e vicini, recar' in casa del morto da mangiare, e da bere, per cōsolar la famiglia di esso, mangiando con lei: vedi Deut. 26, 15. Ezec. 24, 17, 22.

9. Ier. 7, 34.

10. Ier. 5, 19. e 13, 22.

12. Ier. 7,26.
* o, prauità: o, imaginatione.
13. Deut. 4,27. e 28,64.
* c. non vserò alcuna misericordia inuerso voi: ouero, nõ vi rẽderò gratiosi a' vostri nimici, non gli raddolcirò, ne rahumilierò inuerso voi: vedi Deut. 28,65, 66,67.
14. c. benche io vi voglia gastigar così seueramente, nõdimeno anchora libererò il rimanente del mio popolo di Babilonia, così marauigliosamente, che, per l'eccellenza di questo beneficio, quell' antico della liberation d'Egitto non sarà più così solennemente, e del cõtinuo ricordato, come è stato infin' al dì d'hoggi: vedi Is. 43,18. Ier. 23,7,8. Altri, Per cio, i giorni vẽgono, &c. come se l'estremità dell' afflittioni douesse commuouere Iddio a liberar miracolosamẽte il suo popolo: vedi Hos. 2,14.
16. c. fo venire i Caldei, che saranno a guisa di pescatori, raccogliendo nella lor rete huomini, e facultà: vedi Habac. 1,14,15. & a guisa di cacciatori, che vãno inuestigando, e frugando tutti i ricetti, e nascondimenti delle fiere. * o, molti.

12 E voi * hauete fatto vie peggio che i vostri padri; & ecco, ciascun di voi va dietro alla * durezza del cuor suo maluagio, per non ascoltarmi.

13 Per cio, * io vi caccerò fuor di questo paese, in vn paese, che ne voi, ne i vostri padri, non hauete conosciuto; e quiui seruirete giorno e notte ad altri dij: percioche io * non vi darò gratia.

14 * Ma pure, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più, Il Signor viue, ilquale ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese d'Egitto:

15 Ma, il Signor viue, che ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese di Settentrione, e di tutti gli *altri* paesi, ne' quali gli haueua scacciati. Così gli ricondurrò alla lor terra, ch'io diedi a' padri loro.

16 Ecco, * io mando a * grandi pescatori, che gli peschino, dice il Signore: & appresso, a' grandi cacciatori, che gli caccino d'in su ogni monte, e d'in su ogni colle, e dalle buche de' sassi.

17 Percioche gli occhi miei *sono* sopra tutte le lor vie: non sono nascoste dal mio cospetto, e la lor' iniquità non è occulta d'innanzi agli occhi miei.

18 Et * imprima renderò *loro* * al doppio la retributione della loro iniquità, e del lor peccato; percioche hanno contaminato il mio paese, & hanno empiuta la mia heredità delle * carogne delle lor cose esecrabili, e delle loro abbominationi.

19 O Signore, mia forza, mia fortezza, e mio rifugio al giorno della distretta, le genti * verranno a te dall' estremità della terra, e diranno, Veramente i padri nostri * hanno posseduta falsità, e vanità, e *cose*, nellequali non *era* alcun giouamento.

20 Farebbesi l'huomo degl'iddij? * iquali però non sono dij.

21 Per tanto, ecco, * io *lo* farò lor conoscere questa volta; io farò lor conoscere la mia mano, e la mia forza; e sapranno che'l mio nome è, il Signore.

18. c. auanti che venga il tempo di quella gratia promessa al rimanente del mio popolo, v. 14. * c. appieno: vedi Is. 40,2. * così sono nominati alcune volte gl'idoli, come Leu. 26,30. per abbominatione: Altri pensano che s'intendano qui i sacrificij fatti agl'idoli, opposti a' sacrificij legittimi, fatti a Dio, iquali erano detti di soaue odore. 19. c. quando al tempo del Messia saranno chiamate alla partecipation della tua gratia per la predication dell' Euangelio: hor quindi vuol' conchiudere, che, se le genti stesse all' vltimo sarebbero costrette di riconoscer la vanità dell' idolatria, molto più atroce era il peccato del suo popolo, che lasciaua Iddio per andar dietro agl'idoli.

* c. hanno tenuti per loro dij proprij, & hereditarij, gl'idoli; che non sono altro che vanità, menzogna, e cosa inutile. 20. c. il nome di dij, che si dà loro, non fa che in maniera alcuna sieno tali. Altri, poi che essi, (c. gli huomini) non *sono* dij: come se dicesse, Come possono gli huomini, che non sono dij, far degl'iddij?

21. c. farò conoscere per li miei giudicij al mio popolo idolatro, ch'io sono il solo vero Dio onnipotente.

CAP. XVII.

Ieremia dichiara la pertinace affettion del popolo a peccare, 3 onde gli annuntia i giudicij di Dio: 5 condanna le vane confidanze humane, 7 e commenda la fidanza nel Signore: 9 descriue la fallace hipocrisia del popolo, dellaquale Iddio solo era sufficiente giudice: 13 prega Iddio contro a' suoi disperati nimici, 14 e perse, che lo fortifichi, e mantenga nella sua vocatione: 19 poi esorta tutto'l popolo, per minacce, e per promesse, d'osseruar' il Sabato.

IL peccato di Iuda * è scritto con vno stil di ferro, con vno scarpello di diamante: è scolpito in su la tauola del lor cuore, e nelle corna de' vostri altari.

2 * *Il ricordarsi de* i loro altari, e de' lor boschi presso d'un' albero verdeggiante; e sopra gli alti colli, *è loro*, come il ricordarsi de' lor proprj figliuoli.

3 * O montanaro, io darò in preda le tue facultà, *e* tutti i tuoi tesori, *come se fussero* per la campagna: i tuoi alti luoghi *sono* pieni di peccato in tutti i tuoi confini.

4 E tu, insieme con *quelli che sono* fra te, * lascerai, essendone fuori, vacar la tua heredità, laquale io t'haueua data: & io ti farò seruire a' tuoi nimici, nel paese che tu non conosci; percioche voi hauete * acceso vn fuoco nella mia ira, *il quale* arderà * in perpetuo.

5 Così ha detto il Signore, Maledetto l'huomo, che si confida nell' huomo, e * fa della carne il suo braccio; e'l cui cuore si ritrae dal Signore.

6 * Egli sarà come vn tamarisco in vna piaggia; e quando il ben verrà, egli no'l vedrà; & habiterà luoghi aridi nel diserto, terra di salsuggine, e dishabitata.

7 * Benedetto l'huomo, che si confida nel Signore, e la cui confidanza è il Signore.

8 * Egli sarà come vn' albero piantato presso all' acque, e *che* stende le sue radici lungo vn ruscello; tal che, quando viene l'arsura, egli non *la* sente, anzi le sue frondi verdeggiano; e nell' anno * della secchezza non se n'affanna, e non si rimane di far frutto.

9 * Il cuor *dell' huomo* è frodolente sopra ogni *altra* cosa, & insanabile; chi lo conoscerà?

10 Io, il Signore, * che inuestigo i cuori, e pruouo le reni; e *cio*, per render a ciascuno la retributione secondo le sue vie, e secondo * il frutto de' suoi fatti.

v. 1. c. è fermamente stampato, & impresso ne' lor cuori, & affetti, sì che non ne possono esser rimossi; & i segnali ne appaiono negli altari che fanno, e consacrano agl'idoli.
2. c. quando per sorte scontrano vn bell' albero, o si trouano sopra vn colle, tosto si sentono commuouere d'un passionato affetto, e ricordanza de' lor boschi consecrati, & altari, a guisa del carnal' affetto inuerso i figliuoli.
3. c. o popol de' Iudei, che t'assicuri sopra la fortezza de' tuoi luoghi montuosi, come se fussero inaccessibili a' nimici, io darò loro tutto'l tuo in preda, come se fusse in campagna aperta: perche i tuoi monti, e colli sono tutti profanati per le tue idolatrie.
4. Leu. 26,34, 35.
* Ier. 15,14.
* c. sopra i reprobi: ouero significa sol' vn lungo spatio di tempo cõtinuo, come furono i settant' anni della cattiuità: secõdo l'usanza della lingua Ebrea.
5. c. ripuone la sua forza, e sostegno nelle creature humane: vedi Is. 31,3.

6. c. sarà priuo delle gratie di Dio, a guisa di quegli arbuscelli sterili, che nascono ne' diserti. 7. Sal. 2,12. e 34,9. Pro. 16,20. Is. 30,18. 8. Sal. 1,3. * Ebr. del ritenimento: vedi Ier. 14,1. 9. questo è aggiunto dal profeta, per significar la fallace hipocresia del popolo, per laquale si faceua beffe di tutte l'ammonitioni de' profeti, onde i suoi peccati erano renduti insanabili. 10. Sal. 7,10. * vedi Pro. 1,31.

11 Chi

11 Chi acquista delle ricchezze, e non dirittamente, *è come* * la pernice, *che* coua l'*uoua* che non ha partorite: le lascerà nel mezo de' suoi dì, & alla fine sarà *trouata* stolto.

12 * Il luogo del nostro Santuario *è* vn trono glorioso, & eccelso fin dal principio.

13 O Signore, speranza d'Israel, sieno confusi tutti quelli che ti lasciano: quelli * che si riuoltano indietro da me, * sieno scritti nella terra: percioche * hanno abbandonata la vena dell'acque viue, *cioè*, il Signore.

14 * Sanami, Signore; & io sarò sanato: saluami, & io sarò saluato: percioche tu *sei* * la mia laude.

15 Ecco, * costoro mi dicono, * Doue *è* la parola del Signore? venga pur' hora.

16 Hor, quanto è a me, * io non ho fatta maggiore instanza che *si conuenga* ad vn pastore, *che* ti seguiti: e non ho disiderato il giorno insanabile; tu'*l* sai: cio che m'è vscito dalle labbia, è stato nel tuo cospetto.

17 * Non essermi in ispauento: tu *sei* il mio * ricetto al giorno della calamità.

18 Sieno confusi i miei persecutori, e non io: sieno spauentati, e non io: adduci sopra loro il giorno dell'auuersità, e rompigli di * doppia rottura.

19 Così m'ha detto il Signore, Va, e fermati alla * porta de' figliuoli del popolo, per laquale entrano & escono i rè di Iuda; & a tutte le porte di Ierusalem:

20 E di loro, Ascoltate la parola del Signore, rè di Iuda, e tutto Iuda, e tutti gli habitanti di Ierusalem, che entrate per queste porte:

21 Così ha detto il Signore, Guardateui, * sopra l'anime vostre, * di non portare alcun carico, ne farlo passare per le porte di Ierusalem, nel giorno del Sabato:

22 E non traete fuor delle vostre case alcun carico nel giorno del Sabato, e non fate *in esso* opera alcuna: ma santificate il giorno del Sabato, come io * comandai a' padri vostri:

23 Ma essi non ascoltarono, e non porsero il lor' orecchio: anzi indurarono il lor collo per non ascoltare, e per non riceuer correttione.

24 Et auuerrà, se pur m'ascolterete, dice il Signore, per non portar' alcun carico dẽtro alle porte di questa città nel giorno del Sabato; e per santificare il giorno del Sabato, per non fare in esso opera alcuna;

25 * Che i rè, & i principi, che seggono sopra'l solio di Dauid, montati sopra carri, e caualli; eglino, *dico*, & i lor baroni; gli huomini di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem, * entreranno per le porte di questa città; e questa città sarà habitata in perpetuo:

26 E si verrà dalle città di Iuda, e dalle circustanze di Ierusalem, e dal paese di Beniamin, e * dal piano, e dal monte, e dalla parte meridionale, recando holocausti, sacrificij, offerte, & incenso: *verranno* parimente *persone* che recheranno offerte da render gratie, alla casa del Signore.

27 Ma se non m'ascolterete, per santificare il giorno del Sabato, e per non portare alcun carico, & entrar *con esso* dentro alle porte di Ierusalem, nel giorno del Sabato; io accenderò il fuoco nelle sue porte, ilquale consumerà i palazzi di Ierusalem, e non si spegnerà.

CAP. XVIII.

Il Signore comanda a Ieremia di rappresentar, per la figura dell' argilla e del vasellaio, la sua podestà sopra'l suo popolo, 7 in bene, se si conuerte; 9 & in male, se resta indurato; 11 e d'essortarlo a penitenza; 12 e, restando ostinato, 13 di conuincer la sua ribellione, e d'annuntiargli i suoi giudicij: 18 là onde i Iudei si congiurano contro a Ieremia; 21 & egli prega Iddio di farne la vendetta.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dicendo,

2 Leuati, e scendi in casa di quel vasellaio; & iui ti farò intender le mie parole.

3 Io adunque scesi in casa di quel vasellaio; & ecco, egli faceua il *suo* lauorio in su la * ruota.

4 Et il vaso, ch'egli faceua, si guastò, come l'argilla *suol guastarsi* in man del vasellaio; & egli da capo ne fece vn' altro vaso, come a *lui* vasellaio parue ben di fare.

5 All'hora il Signore mi parlò, dicendo,

11. dicesi della pernice, ch'ella raccoglie l'uoua d'altri uccelli, lequali spicciate, i pulcini non stanno appresso di lei, anzi se ne ritornano alle lor vere madri. Altri spongono, *è come* la pernice, che raccoglie uoua assai, ma non le fa spicciare: o, perche è presa dagli uccellatori, o, perche il maschio le rompe, accioche la femmina non attenda a couarle: così auiene a chi arricchisce ingiustamente, che, o le facultà ritornano a' loro veri possessori, o si perdono affatto, o egli muore innanzi che ne possa godere. 12. c. Iddio s'è sempremai dimostrato rè onnipotente, e glorioso della sua Chiesa, dal luogo da lui scelto nel suo Tempio: onde il profeta vuol condannare l'ingratitudine de' Iudei, & insieme minacciargli, che Iddio non lascerebbe impuniti i peccati atroci, commessi come in su gli occhi suoi. 13. c. essendo ribelli a tutte le mie ammonitioni, & essortationi. * c. benche nella tua Chiesa in questo mondo sieno annouerati fra i figliuoli d'Abraham secondo la carne, nondimeno dimostra che ne' registri della tua predestinatione a vita celeste, & eterna, non furono giammai scritti: ouero sieno destinati a non hauer parte alcuna senon in terra, nellaquale morendo, non ne sieno giammai eleuati al regno del cielo: a questo è opposto l'essere scritto in cielo, Luc. 10, 20. ouero, sieno notati, accioche sieno al suo tempo puniti.

* Ier. 2, 13. 14. c. confortami, mantienmi sano e saluo, spiritualmente, e corporalmente, fra tanti pericoli. * c. l'unico suggetto della mia laude, e gloria: quel solo, delquale mi glorio, come d'ogni mia sicurtà, e confidanza. 15. c. i profani d'infra'l popolo. * vedi Is. 5, 19. 2. Piet. 3, 4. 16. c. io non ho procacciato con preghiere appo te la lor punitione estrema, senon tanto quanto l'ufficio d'un tuo vero seruidore lo richiedeua. Altri, non mi sono auanzato, o affrettato: c. non ho trapassato punto il segno della mia vocatione. 17. c. non lasciar che per cagion tua io stia in perpetui terrori. Altri, non essermi in ruuina.

* o, speranza. 18. c. grauissima, raddoppiata, intiera: vedi Ier. 15, 18. 19. mostra che fusse qualche porta principale di Ierusalem, onde passassero i rè, vscendo di palazzo; laquale per questo fusse più frequentata dal popolo che l'altre. 21. c. quanto hauete cara la salute dell' anima vostra: vedi Deut. 4, 15. Ios. 23, 11. Altri, prendete guardia alle vostre persone, e non portate. * ilche era contra'l comandamento del riposo del Sabato: vedi Neh. 13, 19.

22. Eso. 20, 8. & 23, 12. & 31, 13.

25. Ier. 22, 4.

* c. La città, il regno, e'l popolo saranno cõseruati nello stato loro da Dio.

26. queste erano le parti della cõtrada della tribu di Iuda.

3. o, sedia.

6 * Non posso io fare a voi, o casa d'Israel, come *ha fatto* questo vasellaio? dice il Signore: ecco, sicome l'argilla è in man del vasellaio, così voi, o casa d'Israel, *siete* in man mia.

7 In vno stante io parlerò contr' ad vna natione, o contr' ad vn regno, per diuellere, per ruuinare, e per distruggere:

8 * Ma se quella natione, contra laquale io haurò parlato, si conuerte dalla sua maluagità; io altresì mi pentirò del male, ch'io haueua pensato di farle.

9 In vno stante parimente, parlerò d'una natione, o d'un regno, per piantare, e per edificare:

10 Ma se farà quel che mi dispiace, non ascoltando la mia voce, io altresì mi pentirò del bene, ch'io haueua detto di fargli.

11 Hora dunque, parla pure agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem, dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco, io formo contro a voi del male, e diuiso de' pensieri contro a voi: conuertasi hora ciascun di voi dalla sua via maluagia; & ammendate le vostre vie, & i vostri fatti.

12 Ma essi rispuosero, * Non v'è rimedio: noi andremo dietro a' nostri pensieri, e ciascun di noi metterà ad effetto la * durezza del cuor suo maluagio.

13 Per cio, così ha detto il Signore, * Deh domandate fra le genti, chi ha mai vdite cotali cose? la vergine d'Israel ha fatta vna cosa molto brutta.

14 * Lascerebbesi per la rocca d'un campo * il neuoso Libano? * abbandonerebbersi l'acque pellegrine, fresche, e correnti?

15 Conciò sia cosa che'l mio popolo m'habbia dimenticato, e faccia profumi * alla vanità, e * sia stato fatto intoppare nelle sue vie, *che erano* * sentieri antichi, per caminare per li sentieri d'un camino non appianato:

16 Per recare il lor paese * a desolatione, *&* a suffolo perpetuo: onde chiunque passerà per esso stupirà, e * scoterà la testa.

17 Io gli dispergerò dinanzi al nimico, * a guisa di * vento Orientale: * io mostrerò loro la coppa, e non la faccia, nel giorno della lor calamità.

18 Et essi hanno detto, Venite, e * prendiamo consiglio contra Ieremia: percioche * la Legge non verrà giammai meno dal Sacerdote, ne il consiglio dal sauio, ne la parola dal profeta: venite, e * percotiamolo con la lingua, e non attendiamo ad alcuna delle sue parole.

19 O Signore, attendi a me, & ascolta la voce di quelli che contendono meco.

20 Deesi render mal per bene? conciò sia cosa ch'essi habbiano cauata vna fossa all'anima mia: ricordati, ch'io mi son presentato dinanzi a te, * per parlare in fauor loro, per istornar l'ira tua da loro.

21 Per cio, abbandona i lor figliuoli alla fame, e * versagli per la spada; e sieno le lor mogli orbate di figliuoli, e vedoue; & i lor mariti sieno vccisi, e morti; *&* i lor giouani sieno percossi dalla spada nella battaglia.

22 Sieno le strida vdite dalle case loro, quando tu haurai addutte contra loro schiere in vno stante: percioche hanno cauata vna fossa, per prendermi; & hanno dinascoso tesi de' lacci a' miei piedi.

23 Ma tu, Signore, conosci tutto'l lor consiglio contra me, *che è* di farmi morire: non sij placato intorno alla loro iniquità; non iscancellare il lor peccato dal tuo cospetto; anzi sieno traboccati dauanti a te: opera contro a loro nel tempo della tua ira.

CAP. XIX.

Iddio ordina a Ieremia, che per la figura d'un vasello di terra rotto, predica la ruuina di Ierusalem, e di tutto'l popolo, per la lor idolatria, & induratione.

1 IL Signore ha detto così, Va insieme con degli antiani del popolo, e degli antiani de' sacerdoti; e compera vn vasello di terra d'un vasellaio.

2 Et esci alla valle del figliuolo d'Hinnom, che è all'entrata della porta * de' vasellai, e quiui * grida le parole ch'io ti dirò.

3 E di, Ascoltate la parola del Signore, rè di Iuda, & habitanti di Ierusalem: Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io adduco sopra questo luogo vn male, ilquale chiunque vdirà, haurà gli orecchi intronati.

4 Percioche m'hanno lasciato, & * hanno renduto strano questo luogo, & hanno in esso fatti profumi ad altri dij, iquali ne essi, ne i lor padri, ne i rè di Iuda non hanno conosciuti: & hanno empiuto questo luogo di sangue d'innocenti.

5 Et hanno edificati gli alti luoghi di Baal, per bruciar col fuoco i lor figliuoli in holocausti a Baal: * ilche io non comandai, e non ne parlai giammai, e non m'entrò giammai in cuore.

6 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che questo luogo non sarà più chiamato Tofet, ne valle del figliuolo d'Hinnom, ma Valle d'vccisione.

7 Et io renderò vano il consiglio di Iuda, e di

---

6. If. 45,9. Rom. 9,20.
8. Ezec. 18,21. &c. e 33,11, &c.
12. Ier. 2,25. * o, imaginatione: o, prauità.
13. Ier. 2,10.
14. vuol dire, Io mi chiamo, e sono la Rocca del mio popolo, c. il suo fermissimo sostegno: gl'idoli anch'essi si chiamano rocche, Deut. 32, 37. hor chi sarebbe cotanto pazzo di lasciar' il Libano, monte altissimo, onde vi sono perpetue neui, per qualche picciol sasso che fusse in mezo d'un campo? * Ebr. la neue del Libano. * c. chi disidererebbe acque migliori che quelle che vna fonte perpetua di lontano sgorga, e sono fresche, e viue? lascerebbersi quelle per qualche pozza, o raccolto d'acqua fallace, cheta, e corrotta? vedi Ier. 2,13.
15. c. agl'idoli. * c. habbia trouati degl' impedimenti, datigli da' falsi dottori, e profeti, nel diritto e piano camino della Legge di Dio; onde, lasciatolo, si sono disuiati dietro a' sentieri distorti dell' idolatria, & inuentioni humane: vedi Mal. 2,8. * vedi Ier. 6,16.
16. o, ad esser' in istupore, & in suffolo: c. in materia di marauiglia, e di scherno: vedi 1. rè 9,8. * c. per beffa, e disprezzo.
17. o, per lo vento, &c. * che era impetuoso sopra tutti gli altri in que' paesi. * ouero, gli riguarderò da coppa, e non in faccia: c. farò lor dietro alle spalle, perseguendogli, non gli riguarderò fauoreuolmente in faccia. 18. Ebr. pensiamo de' pensieri. * c. Ieremia è vn falso profeta, poi che tutti quelli che hanno qualche grado di degnità nella Chiesa gli contradicono, come sono i sacerdoti, gli antiani, & i profeti ordinarij, a' quali Iddio giammai non torrà la gratia del suo Spirito, per lasciargli errare: poi che, secondo'l suo comandamento, a quelli si dee vbbidire da tutti gli altri: vedi Deut. 17,9,10. e 18,15. Mal. 2,7. Gio. 7,48,49.
* c. accusiamolo, calondiamolo, e ribattiamolo, e cōfondiamolo con l'autorità delle nostre parole.
20. c. per pregarti per loro.
21. c. fa che, vccisi dalla spada, giacciano dispersi qua e là: vedi Sal. 63, 11. hor queste imprecationi procedeuano non dal senso della carne, ma dal mouimento dello Spirito santo nel profeta: come Sal. 109,6. Hos. 9,14.
2. altri, Orientale, o del sole. * o, predica ad alta voce.
4. c. hanno fatto, per le loro idolatrie, e peccati, commessi in questo luogo, che nō si può più riconoscere per luogo consecrato al mio seruigio, e per mia stanza.
5. Ier. 7,31.

e di Ierusalem in questo luogo; e gli farò cader per la spada dinanzi a i lor nimici, & in man di quelli che cercano l'anima loro: e darò i lor corpi morti per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra.

8 E metterò questa città * in desolatione, & in suffolo: chiunque passerà presso di essa, stupirà, e suffolerà, per cagion di tutte le sue piaghe.

9 E * farò che mangeranno la carne de' lor figliuoli, e la carne delle lor figliuole: e ciascuno mangerà la carne del suo compagno, nell' assedio, e nella distretta, dellaquale i lor nimici, e quelli che cercano l'anima loro, gli strigneranno.

10 Poi spezza il vasello in presenza di quegli huomini, che saranno andati teco.

11 E di loro, Così ha detto il Signore degli eserciti, Così romperò questo popolo, e questa città, * come si spezza vn vasello di vasellaio, ilquale non si può *più* risaldare: e saranno sepelliti in Tofet, * perche non *vi sarà più altro* luogo da sepellire.

12 Così farò a questo luogo, dice il Signore, & a' suoi habitanti; e *ciò*, * per render questa città come Tofet.

13 Tal che le case di Ierusalem, e le case de i rè di Iuda, saranno immonde come il luogo di Tofet: * *e questo auuerrà* a tutte le case * sopra i cui tetti hanno fatti profumi a tutto l'esercito del cielo, & hãno fatte offerte da spãdere ad altri dij.

14 Poi Ieremia si partì di Tofet, doue il Signore l'haueua mandato per profetizzare; e si fermò nel cortile della casa del Signore; e disse a tutto'l popolo:

15 Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io adduco sopra questa città, e sopra tutte le terre di essa, tutto'l male, che io ho pronuntiato contra lei: percioche hanno indurato il lor collo, per non ascoltar le mie parole.

8. o, in istupore: vedi Ier. 18, 16.

9. Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. Lam. 4, 10.

11. vedi Is. 30, 14.

* vedi Ier. 7, 32.

12. c. per fare che Ierusalem sia vn luogo horrido, desolato, & abbomineuole, come era Tofet, doue ardeuano i figliuoli a Molec, onde per cio era tenuto come vna figura dell' inferno: vedi Is. 30, 33.

13. o, cioè, tutte le case, &c. o, per tutte le &c.

* vedi di questa vsanza degl'idolatri 2. Rè 23, 12.

CAP. XX.

Pashur, principal sacerdote, percuote, & incarcera Ieremia, 3 ilquale gli annuntia i giudicij di Dio sopra lui, e sopra tutto'l popolo, da lui sedotto: 7 Ieremia si rammarica a Dio, che fosse così perseguitato, 11 si racconsola, e rassicura in lui; 14 e pure l'infermità humana scoppia in lamenti dolorosissimi, per alquanto d'impatienza.

HOr Pashur, figliuolo d'Immer, sacerdote, che era * preposto, e conduttore nella casa del Signore, vdito Ieremia, che profetizzaua queste parole,

2 Percosse il profeta Ieremia, e * lo mise * nella carcere, che *era* nella porta disopra di Beniamin, che *era* presso della casa del Signore.

3 E'l giorno seguẽte auuenne che Pashur trasse Ieremia fuor della carcere: e Ieremia gli disse, Il Signore ti nomina non Pashur, ma * Magor-missabib.

4 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, * io ti metterò in ispauento a te stesso, & a tutti i tuoi amici: essi caderanno per la spada de' lor nimici, & i tuoi occhi *lo* vedrãno; e darò tutto Iuda in man del rè di Babilonia, ilquale gli menerà in cattiuità in Babilonia, e gli percoterà col coltello.

5 E darò tutte le facultà di questa città, e tutto'l suo * guadagno, e tutte le sue cose pretiose, e tutti i tesori de i rè di Iuda, in man de' lor nimici, i quali gli prederanno, e gli rapiranno, e gli porteranno via in Babilonia.

6 E tu, o Pashur, e tutti quelli che habitano in casa tua, andrete in cattiuità; e tu verrai in Babilonia, e quiui morrai, e quiui sarai sepellito; tu, *dico*, e tutti i tuoi amici, a' quali tu hai profetizzato falsamente.

7 O Signore, * tu mi allettasti, & io fui allettato: tu mi facesti forza, e mi vincesti: tutto dì sono in derisione, ciascuno si beffa di me.

8 Percioche, da che io parlo, * sclamo, e grido violenza, e distruttione: imperoche la parola del Signore m'è stata in obbrobrio, & in vituperio tutto dì.

9 * La onde io haueua detto, Io non lo ricorderò più, e non parlerò più nel suo nome: ma e stato nel mio cuore come vn fuoco ardente, rinchiuso nelle mie ossa: e mi sono stancato per ritenerlo, e non ho potuto.

10 Percioche io ho vdito come molti m'hanno infamato: spauento *è* d'ogni intorno; * rapportate, e noi lo rapporteremo: tutti quelli co'quali io staua in buona pace, m'hanno spiato se io * zoppicaua punto; *dicendo*, * Forse sarà indutto, e noi lo soprafaremo, e prenderemo nostra vendetta di lui.

11 Ma il Signore è meco, come vn prode huomo terribile: per cio * quelli che mi perseguitano trabboccherãno, e non potranno *durare*: saranno grãdemente confusi, percioche non saranno prosperati: *ciò sarà* * vna ignominia eterna, *che* giammai non si dimenticherà.

12 Dunque, o Signor degli eserciti, * che pruoui il giusto, e vedi le reni, e'l cuore, fa che io vegga la vendetta che prenderai di loro: percioche io ti ho palesata la mia ragione.

13 Cantate al Signore, laudate il Signore: percioche egli ha riscossa la persona del bisognoso dalla man de' malfattori.

1. così erano chiamati que' sacerdoti, i quali erano i primi dopo i sommi sacerdoti, & erano sempre vno o due: vedi Num. 3, 32. 2. Cron. 31, 8.

2. mostra che fusse vna autorità data in quel tempo a que' conduttori della casa di Dio, di potere incarcerare quelli che erano giudicati falsi profeti: vedi Ier. 29, 26. * o, ne' ceppi.

3. o, spauento d'ogni intorno: per questo nome voleua significare che, là doue all'hora per le sue false profetie, v. 6. voleua rassicurar' il popolo cõtro alle preditioni di Ieremia, egli stesso, per li grauissimi giudicij di Dio, sarebbe spauentato, e spauenterebbe tutti quelli che si confidauano prima in lui.

4. altri, Manderò spauento a te, & a tutti i tuoi amici.

5. o, ricchezze: Ebr. fatica.

7. c. tu m'inducesti a prendere il carico di profeta, con grandi promesse, e speranze, dellequali io nõ veggo l'effetto, e, benche io fussi renitẽte, pur mi strignesti ad accettarlo: vedi Ier. 1, 6. parole d'infirmità humana nel profeta.

8. c. mi lamento dolorosamente d'esser oppressato, perseguito, e schernito per la parola di Dio, ch'io annũtio.

9. c. io era entrato in vn pẽsier carnale, di lasciar la mia vocatione, e di non parlar più di Dio, ne della sua parola: ma ho sentito in me vn tale sforzo dello Spirito santo, che nõ mi son potuto cõtenere: vedi Iob 32, 18. 19. Sal. 39, 4.

10. mostra che sieno parole degli auuersari di Ieremia, che ordinauano alle loro spie di raccorre tutte le parole di Ieremia, acciochè poi essi le riferissero al rè, a' sacerdoti, & agli altri rettori. * c. vacillaua ne' miei ragionamenti, o diceua cosa alcuna, per laquale potessero prender' argomento di calonniarmi, & accusarmi. * c. forse, ragionando con lui, con arte, e lusinghe gli trarrete di bocca qualche parola, per laquale lo potremo far ruuinare. 11. Ier. 17, 18. * Ier. 23, 40. 12. Ier. 11, 20.

14. Ieremia, vinto dalle tentationi, scoppia in questi ragionamenti smoderati per la medesima infermità che Iob 3, 3.
16. c. di Sodoma, di Gomorra, &c. Gen. 19, 24.
* c. sia in continui spauenti, e turbamenti.

14 * Maledetto *sia* il giorno che nacqui: non sia benedetto il giorno che mia madre mi partorì.
15 Maledetto *sia* l'huomo, che recò questa buona nouella a mio padre, Vn figliuol maschio ti è nato: *onde* lo rallegrò grandemente.
16 E sia quell' huomo come quelle * città che'l Signore ha souuertite, senza essersene mai pentito: * oda strida la mattina, e gran romore in su'l mezodì.
17 Conciò sia cosa che *Iddio* non m'habbia fatto morire fin dalla matrice, sì che mia madre mi fusse sepolcro, o la sua matrice *fusse* in perpetuo grauida.
18 Perche sono io vscito dalla matrice, per veder trauaglio, & affanno, e che i miei giorni si consumassero in vitupe-rio?

CAP. XXI.

Il Signore comanda a Ieremia d'annuntiar' al rè Sedechia, assediato da' Caldei in Ierusalem, che ogni difesa era indarno, e ch'egli distruggerebbe il popolo per peste, per fame, e per guerra; 8 e che vn solo modo restaua da potere scampare, cioè, d'arrendersi a' Caldei: 11 Ieremia poi esorta la casa reale a penitenza, 13 e riprende e minaccia la vana confidanza del popolo in su la fortezza di Ierusalem.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, quando il rè Sedechia mandò a lui Pashur, figliuolo di Malchia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote; dicendo,

2. detto ordinariamẽte Nebucadnesar.

2 Deh domanda per noi il Signore: percioche * Nebucadresar, rè di Babilonia, guerreggia contra noi: forse il Signore opererà inuerso noi secondo tutte le sue marauiglie, e lo farà ritornar' indietro da noi.
3 Ieremia adunque disse loro, Così direte a Sedechia:
4 Il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, io * ritirerò gli strumenti bellici, che *sono* nelle vostre mani, co' quali voi combattete il rè di Babilonia, & i Caldei, che v'assediano di fuor dalle mura; e gli raccoglierò in mezo di questa città.

4. c. farò che nõ vi potranno esser d'alcũ seruigio, o difesa, onde gli ritirerete dentro, alla città: ouero, io gli riuolgerò, &c. come se volesse dire, Io farò che ogni vostro riparo tornerà in vostro danno e ruina.

5 Et io stesso combatterò contra voi, con man distesa, e con possente braccio; in ira, in cruccio, & in grande indegnatione.
6 E percoterò gli habitanti di questa città, gli huomini, e gli animali; *e* morranno di gran mortalità.
7 E poi appresso, dice il Signore, io darò Sedechia, rè di Iuda, & i suoi seruidori, e questo popolo, e quelli, che saranno scampati in questa città dalla mortalità, e dalla spada, e della fame, in man di Nebucadresar, rè di Babilonia: & in man de' lor nimici, e di quelli che cercano l'anima loro; & egli gli percoterà, mettendogli a fil di spada: non perdonerà loro, e non gli risparmierà, e non ne haurà alcuna pietà.
8 Oltr' a cio di' a questo popolo, Così ha detto il Signore, Ecco, io vi propongo la via della vita, e la via della morte.
9 * Chi dimorerà in questa città, morrà di spada, o di fame, o di pestilenza: ma chi *ne* vscirà, e * si ridurrà appresso de' Caldei, iquali vi assediano, viuerà, e * l'anima sua gli sarà per ispoglia.

9. Ier. 38, 2.
* o, s'andrà arrendere a' Caldei.
* c. almeno saluerà la sua vita, se nõ può saluar' altra roba: ouero, come se, fatta vna ricca preda, alcuno se ne fuggisse ratto via: vedi Ier. 39, 18. e 45, 5.

10 Percioche io ho volta la mia faccia contra questa città, in male, e non in bene; dice il Signore: ella sarà messa in man del rè di Babilonia, che l'arderà col fuoco.
11 E quanto è alla casa del rè di Iuda, ascoltate la parola del Signore:
12 O casa di Dauid, così ha detto il Signore, Fate * ogni mattina diritto giudicio, e riscotete colui che è predato, di man di chi *l'*oppressa: che tal'hora l'ira mia non esca fuori a guisa di fuoco, & arda, e non *vi sia* niuno che la possa spegnere, per la maluagità de' vostri fatti.

12. c. tutto dì, del continuo. Ier. 22, 3.

13 * Eccomi a te, o habitatrice della valle, della rocca del piano; dice il Signore: o voi, che dite, Chi potrebbe scendere sopra noi, & entrar ne' nostri habitacoli?
14 Et io farò punition di voi secondo'l * frutto de' vostri fatti; dice il Signore; & accenderò vn fuoco nella * selua di quella, ilquale consumerà tutto cio che è d'intorno a lei.

13. c. io vengo assalirti, o popolo di Ierusalem, città vallicosa, e che è come la fortezza di tutto'l contado, e piano circustante: niente ti varrà la fortezza del tuo sito, nel qual tu ti confidi.
14. c. merito.
* per figura intende tutta la magnificenza di Ierusalẽ, le sue case, palazzi, &c. che erano come vna selua sopra vn monte: vedi Is. 10, 18. Ier. 22, 7.

CAP. XXII.

Ieremia, per ordine di Dio, esorta il rè di Iuda, e tutto'l popolo, a giustitia, e santità, con promesse, e minacce generali; 10 poi particulari contra i rè Sallum, 13 Ioiachim; 20 e tutto'l paese, 24 e Conia.

COsì ha detto il Signore, Scendi nella casa del rè di Iuda, e parla quiui questa parola.
2 Di' adunque, Ascolta la parola del Signore, o rè di Iuda, che sedi sopra'l trono di Dauid: tu, *dico*, & i tuoi seruidori, & il tuo popolo; voi, che entrate per queste porte.
3 Così ha detto il Signore, * Fate cio che è diritto, e giusto; e riscotete colui che è predato di man di chi *l'*oppressa; e non fate torto al forestiere, ne all' orfano, ne alla vedoua: non vsate violenza, e non spandete sangue innocente in questo luogo.

3. Ier. 21, 12.

4 Percioche, se pure metterete ad effetto questa parola, si * entreranno per le porte di questa casa i rè, che seggono in luogo di Dauid sopra'l suo solio, montati sopra carri, e sopra caualli; essi, i lor seruidori, e'l lor popolo.

4. Ier. 17, 25.

5 Ma se voi non ascolterete queste parole, io giuro per me stesso, dice il Signore, che

che questa Casa sarà ridutta in desolatione.

6 Percioche, così ha detto il Signore intorno alla casa del rè di Iuda, * Tu mi *sei stata come* Galaad, *come* la sommità del Libano: * se io non ti riduco in diserto, *&* *in* città dishabitate.

7 Io ordinerò contra te de' guastatori, de' quali ciascuno haurà le sue armi; & essi taglieranno * i tuoi scelti cedri, e gli gitteranno nel fuoco.

8 E molte genti passeranno presso di questa città, e ciascuno dirà al suo compagno, *Perche ha il Signore fatto così a cotesta gran città?

9 E si risponderà, Percioche hanno lasciato il patto del Signore Iddio loro, & hanno adorati altri dij, & hanno lor seruito.

10 Non piangete *per lo morto, e non ve ne condolete: piangete pur * per quel che se ne va via: percioche egli non ritornerà più, ne vedrà il suo natío paese.

11 Percioche il Signore ha detto così di *Sallum, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, che regnaua in luogo di Iosia, suo padre, & è vscito di questo luogo, Egli non vi ritornerà più:

12 Anzi morrà nel luogo, doue è stato menato in cattiuità, e non vedrà più questo paese.

13 *Guai a *colui che edifica la sua casa con ingiustitia, e le sue sale con iniquità: *che* si serue del suo prossimo di grato, e *non gli paga la sua opera.

14 E dice, Io mi edificherò vna casa ampia, e delle sale *spatiose: e le taglia larghe finestre, e *la* *si* intauolata di cedri, e *la* dipigne di minio.

15 *Saresti tu pur rè, che tu ti rimescoli *così* co' cedri? non mangiò e beuue tuo padre, facendo cio che è diritto e giusto, *&* all'hora gli *fu* bene?

16 Egli fece ragione al pouero, & al bisognoso, *&* all'hora *gli fu* bene: *non è cio conoscermi? dice il Signore.

17 Ma tu non hai gli occhi, ne'l cuore, senon alla tua cupidigia, & a spandere il sangue innocente, & a fare oppressione, e storsione.

18 Per cio il Signore ha detto così di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, *E' non se ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi fratel mio! Ahi sorella! E' non se ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi Signore! &, Ahi la sua magnificenza!

19 Sarà sepellito * della sepoltura d'un'asino, essendo strascinato, e gittato via lungi dalle porte di Ierusalem.

20 * Sali pure in su'l Libano, e grida; e manda fuori la tua voce in Basan, e grida * a quelli che sono di là: percioche tutti i tuoi * amanti sono stati rotti.

21 Io t'ho parlato nelle tue prosperità, *e* tu hai detto, Io non ascolterò: questa *è stata* la tua vsanza * fin dalla tua fanciullezza, che tu non hai ascoltata la mia voce.

22 *Il vento si pascerà di tutti i tuoi pastori, & i tuoi * amanti andranno in cattiuità: all'hora sarai pure suergognata, e confusa, per tutta la tua maluagità.

23 * Tu habiti nel Libano, tu t'annidi sopra i cedri: * o quanto sarai gratiosa, quando ti verranno le doglie del parto; il dolore, come di donna che partorisce!

24 *Come* io viuo, dice il Signore, auuengache *Conia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, * fusse vn suggello nella mia man destra, pur te ne *diuellerò.

25 E ti darò in man di quelli che cercano l'anima tua, & in man di quelli de' quali tu hai spauento, & in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, & in man de' Caldei:

26 E caccerò te, e tua madre, che t'ha partorito, in vn paese strano, doue non siete nati; e quiui morrete.

27 E quanto è al paese, alquale essi hanno l'animo intento, per tornarui, non vi torneranno.

28 * E' questo huomo Conia vn'idolo disprezzato, *e* stritolato? *è* egli vn vaso spiaceuole? perche sono stati cacciati egli, e la sua progenie; e gittati in vn paese, che non conoscono?

29 O paese, o paese, o paese, ascolta la parola del Signore.

30 Così ha detto il Signore, Scriuete pure *che* questo huomo *sarà* priuo di figliuoli, *e sarà* huomo *che* non prospererà a' suoi dì, *e* che niuno della sua progenie prospererà per sedere sopra'l trono di Dauid, e signoreggiare per l'innanzi sopra Iuda.

CAP. XXIII.

Ieremia annuntia la maledittion di Dio sopra i tristi condutteri del popolo; 3 promettendo la ristoration della Chiesa per lo Messia: 9 riprende aspramente i falsi profeti, predice la lor ruuina, & esorta il popolo di guardarsene: 28 e conforta i veri profeti ad eseguir

6. c. io t'ho fin'a qui mantenuta in istato prospero, & eccelso, a guisa de' monti di Galaad, e del Libano alti, e fertili d'eccellenti piante.
* maniera di giurare.

7. così possono esser' intese le principali persone della casa reale, distrutte da' Babilonij: ouero in generale la gloria, e la magnificenza di essa, assomigliata al Libano pieno di cedri: vedi Ier. 21,14.

8. Deut. 29,24. 1. rè 9,8.

10. c. per Iosia, morto in battaglia, per cui si fecero grandissimi lamenti: 2. Cron. 35, 25.
* c. per Ioachaz, che succedette a Iosia, e fu menato prigione in Egitto, 2. rè 23, 34. hor sotto la persona di questi due rè, significa che migliore era lo stato di quelli che già erano morti, che di quelli che sarebbero menati in cattiuità.

11. si stima che costui fusse Ioachaz, detto anchora Iohanã, 1. Cron. 3,15. figliuolo primogenito di Iosia.

13. Habac. 2,9.
* addita Ioiachim, figliuolo di Iosia, ilquale vsaua tirannescamẽte la sua potenza.

14. o, ariose.

* contra la Legge, Leu. 19,13. Deut. 24,14,15.

15. c. o Ioiachim, pensi tu douer sicuramente regnare, peccando grauemente come fai, che tu ti edifichi vn palazzo reale, tutto guernito di cedri? sappi che il vero modo di mantenersi è d'osseruar giustitia, come già fece tuo padre, ilquale per cio prosperò, e godette.

16. c. non sono queste virtù la vera religione, e riconoscenza del mio nome, che io approuo?

18. c. Ioiachim non sarà pianto ne da' suoi parenti, che lamẽtinõ o lui, o la moglie; ne da' suggetti: e cio, o per la sua tirannia odiosissima; o perche non haueua da esser sepellito honoreuolmẽte, secondo che ne' mortorij si faceuano que' lamenti.

19. c. sotterrà morto su per li campi, come vn carcame d'un'asino: vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 36,30.

20. c. o popol di Iuda, niente ti varrà di procacciar' o sperar' aiuto hor dagli Assirij, verso'l cui paese era il Libano; hor dagli Egittij, dal cui lato era il mõte Basan: percioche i Caldei hauranno abbattuta la lor potenza.
* o, da tutti i lati.
* così sono nominati i popoli profani, co' quali i Iudei contraeuano patti, & amicitie, conformãdosi alle loro empietà, e vitij: vedi Ezec. 16. e 23.

21. c. d'ogni tempo.

22. c. i tuoi cõduttori politici, & ecclesiastici andrãno in vento, tutte le loro imprese, speranze, cõsigli, potenza, autorità, saranno ridutte al niente.
* così intende ò que' popoli, de' quali v. 20. ouero i falsi profeti, sacerdoti, & altri, che erano amati da' Iudei, per le loro lusinghe, e vane promesse.

23. c. tu te ne stai in pompa, grandezza, e sicurtà, come se tu fussi in cima del Libano: vedi Ier. 22,6.
* beffa la superbia de' Iudei, che sarebbero nella lor calamità come vna donna vaga, vezzosa, e contegnosa, laquale i dolori del parto rendono sparuta, e sformata.

24. detto anche Ioiachin, 2. rè 24, 6. e Ieconia, 1. Cron. 3,16.
* c. mi fusse stato carissimo, e congiuntissimo: vedi Cant. 8,6. Hag. 2,23.
* c. caccerò in cattiuità: vedi 2. rè 24,14,15.

28. c. onde auuiene che Conia è così gittato via come vn' vecchio idolo, o come qualche vasello immondo, nelquale non v'è alcun diletto, bellezza, o vtilità? vedi Hos. 8,8. non è questo auuenuto per li suoi peccati?

fedelmente il loro vfficio: 33 condanna, e corregge la profana vſanza del popolo in beffarſi delle profetie.

GVai a' *paſtori, che fanno perire, e diſſipano la greggia del mio paſco; dice il Signore.

2 Per cio, coſi ha detto il Signore Iddio d'Iſrael, de' paſtori, che paſcono il mio popolo, Voi hauete diſſipate le mie pecore, e l'hauete ſcacciate, e non l'hauete viſitate: ecco, io farò punitione ſopra voi della maluagità de' voſtri fatti; dice il Signore.

3 Et io *raccoglierò il rimanente delle mie pecore, da tutti i paeſi, ne' quali le haurò ſcacciate; e le farò tornare alle lor mandre; e figlieranno copioſamente, e multiplicheranno.

4 Et io *coſtituirò ſopra loro de' paſtori, che le paſtureranno; onde eſſe non hauranno più paura, ne ſpauento, e non ne mancherà alcuna; dice il Signore.

5 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò ſurgere *a Dauid vn Germoglio giuſto; ilquale regnerà, *come eſſendo* rè, e proſpererà, e farà giudicio e giuſtitia nella terra.

6 A' ſuoi dì *Iuda ſarà ſaluato, & Iſrael habiterà in ſicurtà: e queſto *ſarà* il ſuo nome, delquale ſarà chiamato, *Il Signore noſtra giuſtitia.

7 Per cio, ecco, *i giorni vengono, dice il Signore, che non ſi dirà più, Il Signor viue, che ha tratti i figliuoli d'Iſrael fuor del paeſe d'Egitto:

8 Ma, Il Signor viue, che ha tratta, e condutta la progenie della caſa d'Iſrael fuor del paeſe di Settentrione, e di tutti i paeſi doue l'haueua ſcacciata: & eſſi habiteranno nella lor terra.

9 Il mio cuore è rotto dentro di me per cagion de' *profeti, tutte le mie oſſa *ne* ſono commoſſe: io ſono *come vn' huomo ebbro, e ſoprafatto dal vino; per cagion del Signore, e per cagion delle parole della ſua Santità.

10 Percioche il paeſe è pieno d'adulterij, e la terra fa cordoglio per le *eſecrationi; *i paſchi del diſerto ſono ſecchi: *il corſo di coſtoro è maluagio, e la lor forza non è diritta.

11 Percioche e profeti, e ſacerdoti ſono *hipocriti: etiandio *nella mia caſa ho trouata la lor maluagità; dice il Signore.

12 Per cio *la lor via ſarà come ſdruccioli nella caligine; ſaranno ſoſpinti, e caderanno in eſſa: percioche io addurrò ſopra loro del male, l'anno della lor viſitatione; dice il Signore.

13 Ben' haueua vedute coſe ſconueneuoli ne' profeti di Samaria; profetizzauano per Baal, e faceuano errare il mio popolo Iſrael.

14 Ma ho vedute coſe nefande ne' profeti di Ieruſalem, commetter' adulterij, e procedere in falſità: & hanno confortate le mani de' malfattori, accioche niun di loro ſi conuerta dalla ſua maluagità: eſſi tutti mi ſono ſtati *come Sodoma, e gli habitãti di quella come Gomorra.

15 Per cio, il Signore degli eſerciti ha detto così di que' profeti, Ecco, io gli *ciberò d'aſſentio, e darò lor bere acque di fele: percioche da' profeti di Ieruſalem è vſcita *la contaminatione per tutto'l paeſe.

16 Così ha detto il Signor degli eſerciti, Non aſcoltate le parole de' profeti, che vi profetizzano: eſſi vi fanno vaneggiare: *parlano *le viſioni del cuor loro, e non *coſa che ſia vſcita* dalla bocca del Signore:

17 Dicendo, e ridicendo a quelli che mi diſpettano, Il Signore ha detto, *Voi haurete pace: & a chiunque camina ſecondo la *durezza del cuor ſuo, Non v'auuerrà alcun male.

18 *Percioche, chi è ſtato preſente nel ſegreto conſiglio del Signore, & ha veduta, & inteſa la ſua parola? chi ha atteſo alla ſua parola, e l'ha vdita?

19 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *ſua* è vſcita fuori, la tempeſta ſopraſtà, caderà diritto in ſu'l capo degli empi.

20 L'ira del Signore non ſi ritrarrà, fin ch'egli non habbia eſeguiti, e meſſi ad effetto i penſieri del cuor ſuo: *alla fin del tempo voi intenderete queſto chiaramente.

21 *Io non ho mandati que' profeti, e ſono corſi: io non ho lor parlato, & hanno profetizzato.

22 Che ſe fuſſero *ſtati preſenti nel mio ſegreto conſiglio; haurebbero fatte intendere le mie parole al mio popolo, e gli haurebbero ſtornati dalla lor cattiua via, e dalla maluagità de' lor fatti.

23 **Sono* io Dio da preſſo, dice il Signore, e non Dio da lungi?

24 *Potrebbeſi naſconder' alcuno in tali naſcondimenti, che io no'l vedeſſi? dice il Signore: non riempio io il cielo, e la terra? dice il Signore.

25 Io ho vdito quel che i profeti, che profetizzano menzogna in nome mio, hanno detto, cioè, Io ho hauuto vn *ſogno; io ho hauuto vn ſogno.

26 Infin' a quando? *è *queſto* nel cuore

v.1. Ier.10,21. Ezec.34,2. per paſtori s'intẽdono i rettori, così politici, come eccleſiaſtici; rè, maeſtrati, ſacerdoti, profeti &c.

3. queſto in qualche parte puo eſſer' inteſo della tornata di Babilonia, ma il ſuo vero adẽpimẽto è nella Chieſa Chriſtiana, raccolta per Chriſto da tutte le parti del mondo: vedi Gio.10,16.

4. Ier.3,15. Ezec.34,11,12.

5. c. della ſua progenie, ſecondo la carne: queſto s'intende di Chriſto: vedi Iſ.4,2. & 11,1. Ier.33,15. Zac.3,8. e 6,12.

6. queſto ſi dee intendere de' veri Iudei, & Iſraeliti ſpirituali, a' quali Chriſto ha recata ſalute, e ſicurtà eterna. * c. vero Dio, ilquale nella ſua perſona ha adẽpiuta tutta la giuſtitia neceſſaria per ottener la vita eterna, per la ſua Chieſa; Dan.9,24. 1.Cor.1,30.

7. Ier.16,14,15.

9. c. falſi, che ingannano il popolo, e rendono inſanabili i ſuoi mali. * c. tutto conturbato, parte di ſdegno di vedere così ſprezzato il Signore, e la ſua parola; parte anchora di ſpauento, per gli horribili giudicij che Iddio, ſecondo la ſua Legge, e predittioni, farà ſopra'l popolo. 10. così intende o le ſcelleratezze eſecrabili, e che prouocauano la maledittion di Dio; o gli ſpergiuri; o le eſecrationi degli vni contro agli altri. * c. pare che tutta la terra ſi ſtrugga, ſentendo la tua ira per li peccati loro: vedi Ier.12,4. * c. corrono furioſamente al male, e vi s'adoperano con tutta la lor forza: vedi Ier.2,24,25. e 8,6. Altri ſpongono, la ſtorſione, o oppreſſione. 11. o, profani. * Ier.11,15. Ezec.8,11. e 23,39.

12. c. tutte le loro impreſe, conditione, e ſtato, ſarà ingombrato di tenebre di calamità, di ſmarrimento, &c. e non vi ſarà ſtabilità niuna: vedi Sal.35,6.

14. Deut.32,32. Iſ.1,10.

15. Ier.8,14. e 9,15. * o l'empietà, o l'hipocreſia, o la profanatione.

16. Ier.14,14. * c. coſe che eglino ſteſſi hanno imaginate.

17. Ier.6,14. e 8,11. Ezech.13,10. Zac.10,2. * o, imaginatione: o, prauità.

18. queſte poſſono eſſer parole de' falſi profeti; come ſe diceſſero, Come puo Ieremia, e gli altri ſuoi compagni, predire così ſicuramẽte le coſe auuenire? ſono coſe occulte, intanto biſogna ſperar bene. Ouero puo eſſere vna ragione di Ieremia, per rimuouere il popolo da aſcoltargli: come ſe diceſſe, Qual' è di loro, che habbia hauuta alcuna riuelatiõ profetica? v.22.

19. Ier.30,23.

20. c. quando verrà il tempo prefiſſo da Dio, per far le ſue vendette, voi comprenderete all'hora per effetto cio che hora non volete intendere, ne credere, intorno alle ſue minacce.

21. Ier.14,14. e 27,15. e 29,9.

22. vedi v.18.

23. c. penſate voi ch'io, a guiſa d'un' huomo, che non vede, nè ſcorge, ſenon le coſe che gli ſono proſſime, dimorãdo nel cielo, nõ poſſa ſapere le coſe che ſi fanno in terra?

24. Sal.139,7. Amos 9,2,3. 25. c. vna profetica riuelatione in ſogno. 26. c. non ſono eſſi conuinti dalla propria coſcienza, che cio che dicono è falſità?

de'

de' profeti, che profetizzano menzogna, e l'inganno del cuor loro?

27 Che pensano *di far dimenticare il mio nome al mio popolo, per li lor sogni, iquali ciascun di loro racconta al suo compagno, sicome i padri loro dimenticarono il mio nome per Baal.

28 Il profeta, appo cui *è* vn sogno, racconti quel sogno: e quello appo cui *è* la mia parola, dica la mia parola con verità: *che ha da far la paglia col formento? dice il Signore.

29 *Non *è* la mia parola come vn fuoco? dice il Signore: e come vn martello, che spezza il sasso?

30 Per cio, eccomi contra que' profeti, dice il Signore, che *rubano le mie parole ciascun dal suo compagno.

31 Eccomi contra que' profeti, dice il Signore, che *prendono la lor lingua, e dicono, *Egli dice.

32 Eccomi contra quelli che profetizzano sogni falsi, dice il Signore, e gli raccontano, e fanno errare il mio popolo per le lor bugie, e per la lor *temerità; benche io non gli habbia mandati, ne data loro alcuna commessione: e *però* non recheranno alcun giouamento a questo popolo; dice il Signore.

33 Se questo popolo, od alcun profeta, o sacerdote, ti * domanda, dicendo, Qual' *è* il *carico del Signore? dì loro, *Che carico? io v'abbandonerò; dice il Signore.

34 E se alcun profeta, o sacerdote, o'l popolo dice, Il carico del Signore; io *ne* farò punitione sopra quell' huomo, e sopra la sua casa.

35 * Dite così ciascuno al suo compagno, e fratello, Che ha risposto il Signore? e che ha detto il Signore?

36 E non ricordate più il carico del Signore: percioche *la parola di ciascuno gli sarà il suo carico; hauendo voi peruertite le parole dell' Iddio viuente, del Signor degli eserciti, Dio nostro.

37 Così dirai al profeta, Che t'ha risposto il Signore? che t'ha egli detto?

38 * E pur' anchora direte, Il carico del Signore? per cio, così ha detto il Signore, Percioche voi hauete detta questa parola, Il carico del Signore: e pure io v'haueua mandato dicendo, Non dite, Il carico del Signore:

27. c. d'indurre fra'l mio popolo vna empietà grandissima, & vna ignoranza della mia Legge, giustitia, &c. cō le loro false profetie, per lequali lusingādolo, lo trattengono ne' suoi peccati.

28. c. qual conuenēza v'è fra la mia parola, che è il vero formento dell' anime; e l'inuentioni humane, che sono cose vane, & inutili come paglia?

29. così significa la virtù, e proprietà della sua parola in condannar' il peccato, in percuoter le cosciēze, & in purgarle, o domarle; se sono indurate: onde era facil cosa discernere le false profetie dalle vere.

30. c. furtiuamente si conuengono insieme intorno a cio che deono proporre, come mia parola: ouero, vsano alcune maniere ordinarie a' veri profeti, per ricoprir così le loro falsità.

31. c. parlano di lor propio mouimēto: altri, addolciscono: c. parlano lusingheuolmente.

* così soleuano i profeti cominciar tutte le loro profetie, Il Signor dice.

32. c. in ardir proporre le lor menzogne, come pura parola di Dio. Altri, vanità, e cose friuole.

33. c. per ischerno. * così erano chiamate le profetie di minacce, e di maledittioni: vedi Is. 13, 1. * parole di sdegno: come se dicesse, Perche vi fate così beffe delle mie profetie, chiamandole tutte carico, per derisione, e malignità, come se tutta la mia parola non fusse altro che materia di disperatione, senza alcuna consolatione, o misericordia?

35. c. domandate della parola di Dio con riuerenza, e purità d'animo.

36. c. questo empio beffarsi delle profetie sarà cagion della sua maledittione, e ruuina, laquale per cio gli auuerrà così sicuramente, come se fusse stata espressamente predetta da vn profeta.

38. c. continuerete voi anchora in questa vostra empietà, non ostante ogni mio diuieto?

39 Per cio, *dico*, eccomi, e vi dimenticherò affatto, & abbandonerò voi, e questa città, che io diedi a voi, & a' vostri padri, *cacciandoui* dal mio cospetto.

40 E *vi metterò addosso vna infamia eterna, & vn vituperio perpetuo, che non si dimenticherà *giammai*.

40. Ier. 20, 11.

CAP. XXIIII.

Il Signore, per la figura di due canestri di fichi, mostra al profeta la gratia che voleua far' ad vna parte del suo popolo, ristorandone la sua Chiesa: 8 e la punitione estrema che farebbe dell' altra.

IL Signore mi fece vedere *vna visione*, dopo che Nebucadresar, rè di Babilonia, *hebbe menato di Ierusalem in cattiuità * Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, & i principi di Iuda, & i fabbri, & i ferraiuoli; egli hebbe condutti in Babilonia: Ecco dunque due canestri di fichi, posti dauanti al Tempio del Signore:

2 L'un de' canestri *era* di fichi molto buoni, quali *sono* i fichi primaticci: e l'altro canestro *era* di fichi molto cattiui, che non si poteuano mangiare, per la *lor* cattiuità.

3 Et il Signor mi disse, Che vedi, Ieremia? Et io dissi, De' fichi; de' quali gli vni *sono* buoni, *anzi* ottimi; gli altri cattiui, *anzi* pessimi, sì che non si possono mangiare per la *lor* cattiuità.

4 Et il Signore mi parlò, dicendo,

5 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Come questi fichi *sono* buoni, *così riconoscerò in bene quelli di Iuda, che sono stati menati in cattiuità, iquali io ho mandati fuor di questo luogo, nel paese de' Caldei.

6 Et io volgerò l'occhio mio verso loro in bene, e gli ricondurrò in questo paese: e gli edificherò, e non *gli* distruggerò *più*: e gli pianterò, e non *gli* diuellerò *più*.

7 E *darò lor cuore per conoscermi, che io *sono* il Signore; & *essi mi saranno popolo, & io sarò loro Dio: percioche si conuertiranno a me di tutto'l lor cuore.

8 E *sicome quegli *altri* fichi *sono* tanto cattiui, che non se ne puo mangiare, per la *lor* cattiuità; certo così ha detto il Signore, Tale renderò Sedechia, rè di Iuda, & i suoi baroni, & il rimanente di quei di Ierusalem, che saranno restati in questo paese, o. *riduttisi ad habitare nel paese d'Egitto.

9 E *farò che saranno agitati a male per tutti i regni della terra, *e che saranno* in vituperio, in prouerbio, in fauola, & in maledittione, in tutti i luoghi, doue gli haurò sospinti.

10 E manderò contra loro la spada, la fame, e la pestilenza; fin ch'io gli habbia consumati d'in su la terra ch'io haueua

v. 1. 2. rè 24, 15, 16. 2. Cron. 36, 9, 10.
* detto anche Ioiachin, e Conia: Ier. 22, 24.

5. c. accetterò, & haurò cura, come di miei figliuoli, di quelli che fin' a qui sono stati menati in cattiuità in Babilonia, per ristabilir' anchora de' lor discendenti la mia Chiesa: là doue quelli che restano, faranno molto più grauemēte trattati, e periranno per la maggior parte.

7. Deut. 30, 6. Ier. 32, 39. Ezec. 11, 19. e 36, 26, 27.
* Ier. 30, 22. e 31, 33. e 32, 38.
8. Ier. 29, 17.
* vedi Ier. 43, e 44.
9. Deut. 28, 25, 37. 1. rè 9, 7. 2. Cron. 7, 20. Ier. 15, 4.

ueua data loro, & a' lor padri.

CAP. XXV.

Il Signore, per Ieremia, dichiara la sua cura paterna inuerso'l suo popolo, in richiamarlo a penitenza; e l'ostinata ribellion di esso: 8 là onde gli annuntia la cattiuità di Babilonia, e quanto tempo douea durare; 12 dopo'lquale, liberatolo, eseguirebbe i suoi giudicij sopra i Babilonij: 15 Ieremia descriue vna visione, per laquale Iddio lo faceua dispensator de' suoi giudicij sopra diuerse nationi, 34 e massimamente sopra il suo popolo.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia, intorno a tutto'l popolo di Iuda, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; *che* fu il primo anno di Nebucadresar, rè di Babilonia:

2 Laquale il profeta Ieremia pronuntiò a tutto'l popolo di Iuda, & a tutti gli habitanti di Ierusalem; dicendo,

3 Dall'anno tredecimo di Iosia, figliuolo d'Amon, rè di Iuda, infin' a questo giorno; *cioè*, già per lo spatio di ventitre anni, la parola del Signore mi è stata *indirizzata*, & io ho parlato a voi, del continuo, per ogni mattina; ma voi non hauete ascoltato.

4 *Il Signore vi ha etiandio mandati tutti i suoi seruidori profeti, del continuo, per ogni mattina: ma voi non hauete vbbidito, ne porto l'orecchio vostro per ascoltare;

5 Mentre essi diceuano, Deh conuertasi ciascun dalla sua cattiua via, e dalla maluagità de' suoi fatti; e voi habiterete per ogni secolo in su la terra, che il Signore ha data a voi, & a i vostri padri.

6 E non andate dietro ad altri dij, per seruirgli, & adorargli; e non mi dispettate per l'opere delle vostre mani; & io non vi farò male alcuno.

7 Ma voi non m'hauete vbbidito, dice il Signore, per dispettarmi con l'opere delle vostre mani, in danno vostro.

8 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, Conciò sia cosa che voi nõ habbiate vbbidito alle mie parole;

9 Ecco, io *manderò ad accogliere *tutte le nationi di Settentrione; dice il Signore; e Nebucadresar, rè di Babilonia, *mio seruidore; e le condurrò contra questo paese, e contra i suoi habitanti, e contra tutte queste genti d'intorno; e le distruggerò, e le metterò *in desolatione, & in suffolo, & in disertamenti eterni.

10 E *farò venir meno fra loro la voce di gioia, e la voce d'allegrezza; la voce dello sposo, e la voce della sposa; *lo strepito delle macine, e'l *lume delle lampane.

11 E tutto questo paese sarà diserto, *e* desolato: e queste genti seruiranno al rè di Babilonia per settant' anni.

12 E *quando settant'anni saranno compiuti, io farò punitione sopra il rè di Babilonia, e sopra quella gente, dice il Signore, della loro iniquità; & anche sopra'l paese de' Caldei; e * lo ridurrò in disolationi perpetue.

13 Et addurrò sopra quel paese tutte le cose, che io ho dette contro ad esso; tutto cio che è scritto in questo libro, ilche Ieremia ha profetizzato contra tutte le genti.

14 Percioche *anche genti grandi, e possenti rè si seruiranno di loro; e renderò loro la lor retributione secondo i fatti loro, e l'opere delle lor mani.

15 Percioche il Signore Iddio d'Israel m'ha detto così, *Prendi di man mia la coppa del vino di questa ira, e dãnne bere a tutte le genti, allequali io ti mando.

16 Esse *ne* beranno, e *ne* saranno commosse, e diuerranno insensate per la spada, ch'io mando fra loro.

17 Io adunque *presi la coppa di man del Signore, e ne diedi bere a tutte le genti, allequali il Signore mi mandaua:

18 *Cioè*, a Ierusalem, & alle città di Iuda, & a i suoi rè, & a i suoi principi; per mettergli in disertamento, in *desolatione, in suffolo, & in maledittione; come *già sono* al dì d'hoggi:

19 *A Farao, rè d'Egitto, & a' suoi seruidori, & a' suoi baroni, & a tutto'l suo popolo:

20 Et a tutto'l *popolo mischiato, & a tutti i rè del paese d'*Vs, & *a tutti i rè del paese de' Filistei; & ad Ascalon, & a Gaza, & ad Ecron, & * al rimanente d'Asdod:

21 * A Edom, *a Moab, & *a' figliuoli d'Ammon:

22 Et a *tutti i rè *di Tiro, & a tutti i rè di Sidon, & a i rè dell' isole oltre mare:

23 Et a *Dedan, & a Tema, & a Buz, & a tutti quelli *che si radono i canti *del capo:*

24 Et a tutti i rè dell'Arabia, & a tutti i rè *del popol mischiato, che habitano nel diserto:

25 Et a tutti i rè di *Zimri, & a tutti i rè *d'Elam, & a tutti i rè di Media:

26 Et a tutti i rè di Settentrione, vicini, o lontani, *porgendosi* *quella* l'un' all' al-

4. Ier. 7,13,25.

9. c. opererò per la mia segreta prouedenza in modo che s'accoglieranno, come se fussero loro stati mãdati messi espressi.

* Ier. 1,15.

* c. ilquale io voglio impiegare, per eseguire i miei giudicij sopra'l mio popolo: vedi Is. 44,28. e 45,1.

* o, in istupore: vedi Ier. 18, 16.

10. Ier. 7,34.

* così intende lo strepito delle mulina a braccio, che erano in grandissima quantità in Ierusalem, città piena di popolo, Apoc. 18,22.

* così intende i conuiti, feste, e balli, che si prolungauano p lungo spatio di notte al lume di lucerne, e di torchi: ouero semplicemẽte le vegghie, di diuerse sorti di persone in vna gran città, onde tutta la notte restano i lumi accesi.

12. 2. Cron. 36,22. Esr. 1,1. Ier. 29, 10. Dan. 9,2.

* vedi Is. 13, 19, & c. e 14, 23. e 21,1. e 47,1.

14. c. come i Caldei hanno renduti serui gli altri, così seruiranno anch'essi.

15. questo fu sol' in visione: ouero anche è vna parabola, da significare come il profeta riceuette da Dio commessione d'annũtiar' a ciascun di questi popoli i giudicij particulari di Dio sopra essi, iquali nella Scrittura sono assomigliati ad vna beuanda: vedi Sal. 75,9. Is. 51,17.

17. c. riceuei da lui le riuelationi de' giudicij, ch'egli voleua eseguire, e gli annũtiai alle nationi, onde ne seguirà l'effetto, così sicuramẽte, come se io, profetãdo, l'operassi: vedi Ier. 1,10.

18. o, stupore.

19. vedi queste pfetie contra l'Egitto, Ier. 46.

20. alcuni intendono questo di certi popoli, che habitauano sparsamente, senza distintion certa di città, o d'habitatione, & anche erano vn raccolto di diuerse genti. * vedi Iob 1,1. * vedi Ier. 47. * Asdod era già stata presa, e'l suo stato in parte distrutto. 21. vedi Ier. 49,7. * vedi Ier. 48. * vedi Ier. 49,1. 22. alcuni stimano che significhi che queste calamità predette auuerrebbero a tutti i rè successiuamente, che sarebbero per l'innanzi in Tiro, e Sidon: altri, che per tutti i rè di queste città, intenda o i prefetti delle lor colonie, ouero i loro cittadini, che teneuano stato reale: vedi Is. 23,8. * vedi queste profetie contra Tiro, Ier. 47,4. 23. questi erano popoli d'Arabia, e vicini: vedi Ier. 49,18. * vedi Ier. 9,26. 24. altri, degli Arabi. 25. questo popolo pare disceso da Zimran, Gen. 25, 2. & era vn popolo d'Arabia. * vedi Ier. 49,14. 26. c. la coppa dell' ira di Dio, v. 17. maniera di parlare tolta da' conuiti: vedi v. 32.

tro

* vedi Ier. 51, 41. manifestamẽte per questo nome s'intende Babilonia, qual ne sia la ragione: alcuni stimano fusse vn nome occulto di qlla città, come appo i pagani le città soleuano hauere certi nomi occulti, e sacri, iquali stimauano nõ poter palesarsi, senza la ruuina di esse. Altri stimano fusse il nome d'una dea appo i Babilonij, nella cui festa, (nellaquale si creaua per via di giuoco vn rè, fra conuiti, e godimẽti) vogliono fusse presa Babilonia, Dan. 5, 30, 31. vedi Is. 21, 5.

27. c. siate cõturbati, vinti, e smarriti, per quella coppa de' giudicij di Dio: vedi Is. 51, 21. e 63, 6.

29. c. sopra Ierusalem, che è nominata mia città, e stãza: vedi Ezech. 9, 6. Luc. 23, 31. 1. Piet. 4, 17.

30. Ioel 3, 16. Amos 1, 2. parlar figurato, da significar gli effetti dell' ira di Dio.
* c. dal cielo.
* c. contra Ierusalem.
* secondo l'usanza di que' paesi, Is. 16, 9. Ier. 48, 33. si soleuano fare certe grida, e canti, o da rallegrarsi, o da innanimarsi al lauoro, al tempo della ricolta, e mentre si pigiauano l'uue ne' tini.

ro: & a tutti i regni della terra, *che sono* sopra la faccia della terra: il rè di * Sesac *ne* berà anch'egli dopo gli altri.

27 Di loro adunque, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Beuete, & * inebbriateui, e vomitate, e traboccate senza poter rileuarui, per la spada, ch'io mando fra voi.

28 E se pur ricusano di prender di man tua la coppa, per bere, dì loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Pur ne berete.

29 Percioche, ecco, io comincio a mandar del male * sopra la città, che si chiama del mio nome; e *ne* sareste voi pure esenti? voi non *ne* sarete esenti: imperoche io chiamo la spada contra tutti gli habitanti della terra; dice il Signor degli eserciti.

30 Tu adunque profetizza loro tutte queste parole, e dì loro, * Il Signore ruggirà da alto, e manderà fuor la sua voce * dall'habitacolo della sua santità: egli ruggirà fieramente * contra la sua stanza: vn gran gridare, come * di quelli che calcano *la vendemmia*, risonerà a tutti gli habitatori della terra.

31 Il rimbombo *ne* è andato infin' all' estremità della terra: percioche il Signore ha lite contra le genti, egli contende in giudicio con ogni carne; egli darà gli empi alla spada; dice il Signore.

32 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, il male passerà da vna gente all'altra, & vn gran turbo si leuerà dal fondo della terra.

33 Et in quel giorno gli vccisi dal Signore saranno da vn' estremità della terra, infin' all' *altra* estremità: * non se ne farà cordoglio, non saranno raccolti, ne sepelliti: saranno per letame sopra la superficie della terra.

34 Vrlate, * pastori, e gridate, & auuoltolateui *nella poluere*, *voi* * i più possenti della greggia: percioche i vostri giorni sono compiuti, per essere scannati; *i giorni, dico*, delle vostre dissipationi: e caderete * a guisa d'un caro vaso.

35 Et *ogni* rifugio verrà meno a' pastori, & *ogni* scampo a' possenti della greggia.

36 *Vi sarà* vna voce di grido de' pastori, & vn' vrlo de' possẽti della greggia: percioche il Signore guasterà il lor pasco.

37 E le mandre pacifiche saranno distrutte per l'ardor dell' ira del Signore.

38 Egli ha abbandonato il suo tabernacolo, * a guisa di leoncello: certo, il lor paese è stato ridutto in desolatione per lo furor dell' * oppressatore, e per l'ardor dell' ira * di esso.

33. Ier. 16, 4. 34. c. voi rettori del mio popolo: vedi Ier. 22, 22. e 23, 1. * intende i più possenti, ricchi, & agiati d'infra'l popolo. * c. come qualche vaso di materia frale, ilquale, mentre è intiero, è di gran pregio: ma rotto, non serue più a nulla, e non può risaldarsi. 38. c. là doue egli per addietro è stato in Sion come vn forte e fiero leone, da spauentar' e lacerar' tutti i suoi nimici; così, abbandonato quel luogo della presenza della sua virtù, e gratia, facil cosa sarà a' nimici del popolo di distruggerlo, mancandogli ogni difesa. vedi Is. 29. 1.

* o, oppressatrice: c. della nation de' Caldei.
* c. del Signore: o del rè di Babilonia.

CAP. XXVI.

Iddio comanda a Ieremia d'annuntiar al popolo la distruttion del Tempio, e di Ierusalem, s'egli non si conuerte: 7 là onde Ieremia è preso da' sacerdoti, da' profeti, e dal popolo; & accusato criminalmente: 11 egli si purga, perseuerando pur nel suo vfficio: 16 & è assoluto da' principi, e dal popolo; 20 (quantunque Vria profeta da' medesimi fusse fatto morire) 24 mantenuto principalmente da Ahicam.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata a Ieremia*; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, Fermati nel cortile della casa del Signore, e parla *alle genti di* tutte le città di Iuda, che vengono per adorar nella casa del Signore, tutte le parole ch'io t'ho comandato di dir loro: non sottrarne pur' vna parola.

3 Forse vbbidiranno, e si * conuertiranno ciascun dalla sua via maluagia; & io altresì mi pentirò del male, che penso di far loro per la maluagità de' lor fatti.

4 Dunque dì loro, Così ha detto il Signore, Se voi non m'vbbidirete, per caminar nella mia Legge, laquale io v'ho proposta:

5 Ascoltando le parole de' miei seruidori profeti, iquali io vi mando; (hor benche io *gli* habbia mandati del continuo per ogni mattina, non però hauete ascoltato:)

6 * Io renderò questa Casa simile a Silo, e metterò questa città in maleditione appresso tutte le genti della terra.

7 Hor' i Sacerdoti, & i * profeti, e * tutto'l popolo vdirono Ieremia, che diceua queste parole nella casa del Signore.

8 Là onde, dopo che Ieremia hebbe fornito di dire tutte le cose, che'l Signore gli haueua comandato di dire a tutto'l popolo; i sacerdoti, i profeti, e tutto'l popolo lo presero, dicendo, Per certo tu morrai.

9 Perche hai profetizzato in nome del Signore, dicendo, Questa Casa sarà come Silo; e questa città sarà diserta, senza che *vi resti* alcun' habitatore? E tutto'l popolo s'adunaua appresso di Ieremia, nella casa del Signore.

10 Et i principi di Iuda intesero queste cose, e salirono dalla casa del rè, alla casa del Signore, e sedettero all'entrata della nuoua porta *della casa* del Signore.

11 Et i sacerdoti, & i profeti parlarono a' principi di Iuda, & a tutto'l popolo, dicendo, Questo huomo dee esser giudicato a morte: percioche ha profetizzato contra questa città, come hauete vdito co i vostri propri orecchi.

3. c. a Dio: ouero, storneranno.

6. Ier. 7, 12, 14.
7. questi non erano veri profeti, ma falsi: ouero per profeti s'intendono certe persone scientiate, & intẽdenti sopra gli altri nelle Scritture sante, che soleuano tener certi collegi, o scuole, vsate fin dal tempo di Samuel, doue s'ammaestrauano, & esercitauano: e molte volte poi alcuni di loro erano inspirati diuinamente. Al tempo di Ieremia interueniuano ne' giudicij ecclesiastichi, come, ne' tempi seguenti, gli Scribi, & i dottori della Legge, che erano vna stessa cosa che questi profeti.
* c. che era quiui nel Cortile del Tempio.

12 E Ieremia parlò a' tutti i principi, & a tutto'l popolo, dicẽdo, Il Signore m'ha mandato per profetizzare contra questa Casa, e contra questa città, tutte le parole che hauete vdite.

13. Ier. 7, 3.

13 Hora dunque, *ammendate le vostre vie, & i vostri fatti, & ascoltate la voce del Signore Iddio vostro; & il Signore si pentirà del male, che ha pronuntiato contra voi.

14 Quanto è a me, eccomi nelle vostre mani: fatemi secondo che vi parrà bene, e diritto.

15 Ma pur sappiate per certo, che, se mi fate morire, voi mettete del sangue innocente addosso a voi, a questa città, & a' suoi habitanti: percioche in verità il Signore m'ha mandato a voi, per dire *in vostra presenza tutte queste parole.

15. Ebr. ne' vostri orecchi.

16 All'hora i principi, e tutto'l popolo, dissero a' sacerdoti, & a' profeti, Non v'è in quest' huomo cagion da esser giudicato a morte: conciò sia cosa ch'egli ci habbia parlato in nome del Signore Iddio nostro.

17 Et alcuni degli antiani del paese si leuarono, e parlarono a tutta la raunanza del popolo; dicendo,

18. Mic. 1, 1. e 3, 12.

18 * Michea Morastita profetizzò a' dì d'Ezechia, rè di Iuda, e parlò a tutto'l popolo di Iuda; dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Sion sarà arata *come* vn campo, e Ierusalem sarà ridutta in monti di ruuine; e la montagna del Tempio, in poggi di boschi.

19 Fecerlo pur morire Ezechia, rè di Iuda e tutto Iuda? *anzi* non temette egli il Signore, e non supplicò egli al Signore? là onde il Signore si pentì del male, che hauea pronuntiato cõtra loro. Noi dunque facciamo vn gran male contra l'anime nostre.

20 Ben vi fu anche vn' *altro* huomo, che profetizzò in nome del Signore, *cioè*, Vria, figliuolo di Semaia, da Chiriat-iearim; ilquale profetizzò contra questa città, e contra questo paese, secondo tutte le parole di Ieremia.

21 Et il rè Ioiachim, e tutti i suoi grandi, e tutti i principi, vdirono le parole di esso; onde il rè cercaua di farlo morire: ma Vria l'intese, e temette, e se ne fuggì, e se ne venne in Egitto.

22 Ma il rè Ioiachim mando huomini in Egitto; *cioè*, Elnatan, figliuolo d'Acbor; & altri con esso lui:

23 I quali trassero Vria fuor d'Egitto, e lo condussero al rè Ioiachim, che lo percosse con la spada, e fece gittare il suo corpo morto fra le sepolture del popolaccio.

24. c. Ahicam con la sua potenza, autorità, & aiuto mantenne, e scampò Ieremia: vedi di questo Ahicam, 2. rè 22, 12, 14.

24 Ma * la mano d'Ahicam, figliuolo di Safan, fu con Ieremia, accioche non fusse dato in man del popolo, per farlo morire.

CAP. XXVII.

Iddio ordina a Ieremia, che, per vn certo segno, mostratogli, e dichiaratogli lungo tempo innanzi, annuntij il decreto di Dio di sottoporre la Iudea, & altri paesi a Nebucadnesar, & a' suoi discendenti, fin' ad vn certo tempo; 9 esortandogli tutti d'arrendergli si volontariamente; 12 e principalmente il rè Sedechia, 16 & i sacerdoti; senza attendere alle vane promesse de' falsi profeti.

NEl principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: & egli disse,

2 Così m'ha detto il Signore, Fatti de' legami, e de' gioghi, e *mettiti gli *voi* in su'l collo:

2. c. al tempo del rè Sedechia, v. 12. e Ier. 28, 10. per significar la cattiuità del popolo, e la seruitù del regno di Iuda, prendi vno di quei gioghi e legami in su'l tuo collo. Hor Iddio volle, che, per maggior cõfermatione di questa profetia, nel principio del regno di Ioiachim, auanti che regnasse Nebucadnesar, e molti anni innanzi a Sedechia, il profeta hauesse appresso di se qsta profetia, e l'infallibil segno de' giudicij di Dio.

3 E manda gli *altri* *al rè d'Edom, al rè di Moab, al rè de' figliuoli d'Ammon, al rè di Tiro, & al rè di Sidon; per gli ambasciadori, che verranno in Ierusalem, a Sedechia, rè di Iuda.

3. mostra che i rè di questi popoli facessero lega, e congiura con Sedechia, contro a Nebucadnesar, 2. Cron. 36, 13. e che p cio gli mãdassero i loro ambasciadori.

4 Et ingiungi loro che dicano a i lor signori, Così ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Dite così a' vostri signori;

5 Io ho fatta la terra, gli huomini, e le bestie, che *sono* sopra la faccia della terra, con la mia gran forza, e col mio braccio disteso; e *do quella a cui mi piace.

5. Dan. 4, 25, 32.

6 Et hora io ho dati tutti questi paesi in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia, *mio seruidore: *gli ho anchora date le bestie della campagna, accioche gli seruano.

6. Ier. 25, 9. * maniera di parlare figurata, da significare vna intiera, & assoluta signoria: Ier. 28, 14. Dan. 2, 38.

7 E *tutte nationi seruiranno a lui, & al suo *figliuolo, & al *figliuolo del suo figliuolo; fin che venga anche *il tempo del suo paese; & *all'hora* grandi nationi, e possenti rè se lo renderanno suggetto.

7. questo si dee intendere delle nationi più famose, e conosciute da' Iudei: percioche l'imperio de' Caldei non fu vniuersale: vedi Dan. 2, 38. * detto Euilmerodac: 2 rè 25, 27. Ier. 52, 31. * detto Belsassar: Dan. 5, 1. * c. il termine da Dio posto della duration dell' imperio di Babilonia, che douea esser soggiogato da' Persiani, e Medi: Ier. 25, 12.

8 E se alcuna gente, o regno, non vorrà seruirgli, *cioè*, a Nebucadnesar, rè di Babilonia, e non vorrà sottoporre il collo al giogo del rè di Babilonia, io farò punitione di quella gente, dice il Signore, con la spada, con la fame, e con la pestilenza; fin che io gli habbia consumati per man di esso.

9 Voi adunque non ascoltate i vostri profeti, ne i vostri indouini, ne i vostri sognatori, ne i vostri auguri, ne i vostri incantatori, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia.

10 Percioche essi vi profetizzano menzogna, per dilungarui d'in su la vostra terra, & accioche io vi scacci, e periate.

11 Ma quanto è alla gente, che sottoporrà il collo al giogo del rè di Babilonia, e gli seruirà, io farò che sarà lasciata nella sua terra, dice il Signore; e la lauorerà, & habiterà in essa.

12 *Poi parlai a Sedechia, rè di Iuda, secondo

12. c. quando Sedechia fu venuto al regno, io misi ad esecutione cio che Iddio m'haueua comandato lungo tempo innanzi: vedi v. 2.

cendo tutte quelle parole, dicendo, Sottoponete il vostro collo al giogo del rè di Babilonia, e seruite a lui, & al suo popolo, e voi viuerete.

13 Perche morreste, tu, & il tuo popolo, per la spada, per la fame, e per la pestilenza; sicome il Signore ha pronuntiato contra la gente, che non seruirà al rè di Babilonia?

14 E non ascoltate le parole de' profeti, che vi dicono, Voi non seruirete al rè di Babilonia: percioche essi vi profetizzano menzogna.

15 Conciò sia cosa ch'io *non gli habbia mandati, dice il Signore; ma profetizzino in nome mio fallamente: acciochè io vi scacci, e periate, voi, & i profeti, che vi profetizzano *così*.

16 Parlai etiandio a' sacerdoti, & a tutto questo popolo, dicendo, Così ha detto il Signore, Non attendete alle parole de' vostri profeti, che vi profetizzano, dicendo, Ecco, hora prestamente saranno riportati di Babilonia *gli arredi della casa del Signore: percioche essi vi profetizzano menzogna.

17 Non gli ascoltate, seruite al rè di Babilonia, e voi viuerete: perche sarebbe questa città recata a desolatione?

18 Che se pur' eglino *sono* profeti, e se la parola del Signore è appo loro, interponganfi hora appo'l Signore degli eserciti, che quegli arredi, che sono rimasi nella casa del Signore, e nella casa del rè di Iuda, & in Ierusalem, non vadano in Babilonia.

19 Percioche il Signore degli eserciti ha detto così *delle colonne, del mare, e de' basamenti, e del rimanente degli arredi, che sono restati in questa città;

20 Iquali Nebucadnesar, rè di Babilonia, non prese, *quando menò in cattiuità Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, di Ierusalem in Babilonia, insieme con tutti gli huomini notabili di Iuda, e di Ierusalem;

21 Così, dico, ha detto il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, degli arredi, che sono rimasi nella casa del Signore, nella casa del rè di Iuda, & in Ierusalem;

22 *Saranno portati in Babilonia, e quiui resteranno, infin' al giorno che io *gli visiterò, dice il Signore: poi gli trarrò di là, e gli ricondurrò in questo luogo.

15. Ier. 14, 14. e 23, 21. e 29, 9.

16. c. iquali Nebucadnesar haueua tra sportati nel tempo di Ioiachim, e di Ieconia: 2. Cron. 36, 7, 10.

19. vedi 2. rè 25, 13.

20. 2. rè 24, 14, 15.

22. 2. rè 25, 13.
* c. opererò inuerso il mio popolo in gratia, e fauore: o, ridomanderò ragione degli arredi della mia casa, presi, e ritenuti da' Babilonij.

CAP. XXVIII.

Hanania, falso profeta, profetizza al popolo in contrario di Ieremia; 5 onde Ieremia conferma le sue profetie, e rimette la pruoua all' auuenimento: 10 Hanania persenera nella sua falsità; 12 e'l Signore ordina a Ieremia che confermi le sue predittioni, 15 & annuntij la morte ad Hanania, laquale tosto segue.

HOr' auuenne in quello stesso anno, nel principio del regno di Sedechia, rè di Iuda; *cioè*, nell' anno quarto, nel quinto mese, che Hanania, figliuolo d'Azzur, *profeta, che *era* da Gabaon, mi parlò nella casa del Signore, nel cospetto de' sacerdoti, e di tutto'l popolo; dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, * Io ho rotto il giogo del rè di Babilonia.

3 Infra lo spatio di due anni, io farò riportare in questo luogo tutti gli arredi della casa del Signore, che Nebucadnesar, rè di Babilonia, ha tolti di questo luogo, e portati in Babilonia.

4 Et io ricondurrò, dice il Signore, in questo luogo, Ieconia, figliuolo di Ioiachim, rè di Iuda, e tutti quei di Iuda, che sono stati menati in cattiuità, e sono venuti in Babilonia: percioche io romperò il giogo del rè di Babilonia.

5 Et il profeta Ieremia rispose al profeta Hanania, nel cospetto de' sacerdoti, e nel cospetto di tutto'l popolo, che era presente nella casa del Signore:

6 E disse, Amen, così faccia il Signore: il Signore metta ad effetto le tue parole, che tu hai profetizzate, facendo tornar di Babilonia in questo luogo gli arredi della casa del Signore, e tutti quelli che sono stati menati in cattiuità.

7 Ma pure, ascolta hora questa parola, laquale io pronuntio in presenza tua, & in presenza di tutto'l popolo:

8 *I profeti, che sono stati dauanti a me, e dauanti a te, ab antico, hanno profetizzato contra molti paesi, e contra gran regni, di guerra, di fame, e di pestilenza.

9 Il profeta, che haurà profetizzato di pace, *quando cio ch'egli haurà detto sarà auuenuto, si conoscerà *esser'* il profeta, che'l Signore haurà mandato in verità.

10 All'hora il profeta Hanania prese * il giogo d'in su'l collo del profeta Ieremia, e lo ruppe.

11 Et Hanania parlò nel cospetto di tutto'l popolo, dicendo, Così ha detto il Signore, In questo modo romperò il giogo di Nebucadnesar, rè di Babilonia, infra lo spatio di due anni, d'in su'l collo di tutte *queste genti. Et il profeta Ieremia se n'andò a suo camino.

12 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo che'l profeta Hanania hebbe rotto il giogo d'in su'l collo del profeta Ieremia; dicendo,

13 Va, e parla ad Hanania, dicendo, Così ha detto il Signore, Tu hai rotti i gioghi di legno: fattene, in luogo di quelli, degli altri di ferro.

14 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Io ho messo *vn giogo di ferro in su'l collo di tutte queste

v. 1. vedi Ier. 26, 7.

2. c. io ho determinato di tosto liberar' il mio popolo dalla suggettione di Nebucadnesar, figurata per lo giogo che Ieremia portaua in collo: v. 10.

8. vuol dire, Non è cosa straordinaria che i veri profeti predicano delle calamità, cio è stato vsato d'ogni tempo; anzi il più le predittioni de' profeti sono sol minacce p li peccati degli huomini, per la correttion de' quali sono mandati, e nō propongono che o beni spirituali agli eletti, o temporali sotto conditione di penitenza: dunque la mia profetia, o popolo, si vede molto più conforme all' vsanza ordinaria de' veri profeti, che non già quella di questo falso profeta: ma pure l'auuenimēto ne farà fede certa. Hor' essa questa ragione, perche Iddio non gli haueua ancho ra data vna certa pruoua da far' apparir la falsità d'Hanania, come fece poi, v. 16, 17.

9. Deut. 18, 22.

10. vedi Ier. 27, 2.

11. c. alle quali hai mandati i gioghi, Ier. 27, 3.

14. Deut. 28, 48.

queste nationi, accioche seruano a Nebucadnesar, rè di Babilonia; e gli seruiranno: * gli ho etiandio date le fiere della campagna.

*Ier. 27, 6.

15 Poi il profeta Ieremia disse al profeta Hanania, Deh ascolta, Hanania, Il Signore non t'ha mandato, e tu hai fatto confidar questo popolo in menzogna:

16 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io ti scaccio d'in su la terra: questo anno tu morrai, perche tu hai parlato di * ribellione contr' al Signore.

17 E'l profeta Hanania morì quello istesso anno, nel settimo mese.

16. inquanto che per le tue vane promesse il popolo è cõfermato ne' suoi peccati; & anche è rimosso da sottomettersi di grado a' Babilonij, secondo la volõtà di Dio, Ier. 27, 12, 17.

CAP. XXIX.

Ieremia scriue lettere a quelli che erano stati menati in cattiuità con Ieconia, 4 per lequali gli auuisa che la cattiuità durerebbe settant' anni, onde gli esorta del douer loro in comportarla, senza fidarsi nelle predittioni de' falsi profeti; 10 promettendo loro liberatione, e ristoratione nel predetto termine; 15 e confirmando le profetie delle grauissime calamità del popolo rimaso in Iudea: 20 poi profetizza contr' ad Achab, e Sedechia, falsi profeti; 24 e contra Semaia, che l'haueua calonniato.

HOr queste *sono* le parole delle lettere, che'l profeta Ieremia mandò di Ierusalem al rimanẽte degli antiani di quelli che erano stati menati in cattiuità; & a' sacerdoti, & a' profeti, & a tutto'l popolo, che Nebucadnesar haueua menato in cattiuità di Ierusalem in Babilonia:

2 Dopo che il rè Ieconia fu * vscito di Ierusalem, insieme con la * reina, e co' cortigiani, e co' principi di Iuda, e di Ierusalem; e co' fabbri, e ferraiuoli:

2. e. per andarsi arrendere a' Caldei: 2. Re 24, 12.
* o, reggente: che era la madre di Ieconia.

3 Per Elasa, figliuolo di Safan; e per Ghemaria, figliuolo di Hilchia; (iquali Sedechia, rè di Iuda, mandaua in Babilonia, a Nebucadnesar, rè di Babilonia:)

4 Cioè, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, a tutti quelli che sono stati menati in cattiuità, iquali io stesso ho fatti menar' in cattiuità di Ierusalem in Babilonia:

5 * Edificate delle case, & habitateui; e piantate de' giardini, e mangiatene il frutto.

5. per tutte queste maniere significa che la cattiuità sarebbe lunga: v. 28.

6 Prendete mogli, e generate figliuoli e figliuole: prendete etiandio mogli per li vostri figliuoli, e date a marito le vostre figliuole, e partoriscano figliuoli, e figliuole; e multiplicate quiui, e non diminuite.

7 E procacciate la prosperità della città, doue io v'ho fatti andare in cattiuità, e pregate il Signore per essa: percioche nella prosperità di essa voi haurete prosperità.

8 Conciò sia cosa che il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, habbia detto così, * Non soducanui i vostri profeti, che *sono* fra voi, ne i vostri indouini: e non attendete a' vostri sogni, che voi * sognate.

8. Ier. 27, 15. 17.
* o, fate sognare: c. ordinãdo a' vostri falsi profeti cio che volete che vi dicano come riuelatione profetica, hauuta per sogno.

9 Percioche quelli vi profetizzano falsamente in nome mio: * io non gli ho mandati; dice il Signore.

9. Ier. 14, 14.

10 Imperoche, così ha detto il Signore, Quando * i settanta anni di Babilonia saranno compiuti, io vi visiterò, e metterò ad effetto inuerso voi la mia buona parola, per ricondurui in questo luogo.

10. Ier. 25, 11. 12.

11 Percioche io so i pensieri, che io penso intorno a voi; dice il Signore; *che sono* pensieri di prosperità, e non a male, per darui vna riuscita, e cio che sperate.

12 Voi m'inuocherete, & andrete, e mi farete oratione, & io v'essaudirò.

13 * Voi mi cercherete, e mi trouerete, quando m'haurete ricercato di tutto'l vostro cuore.

13. Leuit. 26, 39, 40. Deut. 30, 1. e seguenti.

14 Et io farò che mi trouerete, dice il Signore, & io vi ritirerò della vostra cattiuità; e vi raccoglierò d'infra tutte le genti, e di tutti i luoghi, doue v'ho sospinti, dice il Signore; e vi ricondurrò nel luogo, onde v'ho fatti andar' in cattiuità.

15 Percioche * voi hauete detto, Il Signore ci ha suscitati de' profeti in Babilonia:

15. c. [illegible]rcio che voi credete a' falsi profeti, che sono fra voi in Babilonia, v. 21. e 24. come se fussero suscitati, e mandati da Dio, iquali vi pascono di vane speranze che'l regno di Iuda non caderà affatto; ascoltate cio che'l Signore ne ha ordinato.

16 Il Signore ha detto così del rè, che siede sopra'l trono di Dauid; e del popolo, che habita in questa città, vostri fratelli, iquali non sono stati menati in cattiuità con essouoi:

17 Così, *dico*, ha detto il Signor degli eserciti, * Ecco, io mando contra loro la spada, la fame, e la pestilenza; e gli farò essere come fichi * fetidi, che non si possono mangiare, per la *lor* cattiuità.

17. Ier. 24, 8. 10.
* o sozzi: o guasti, & abbomineuoli.

18 E gli perseguirò con la spada, con la fame, e con la pestilenza; e farò che saranno agitati per tutti i regni della terra, *e gli metterò* in esecratione, in istupore, in suffolo, & in vituperio fra tutte le genti, doue gli haurò scacciati:

19 Percioche non hanno ascoltate le mie parole, dice il Signore; hauẽdo io lor mãdati i miei seruidori profeti, del continuo per ogni mattina; ma voi non hauete ascoltato; dice il Signore.

20 Voi dunque tutti, che siete in cattiuità, iquali io ho mandati di Ierusalem in Babilonia, ascoltate la parola del Signore;

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, di Achab, figliuolo di Colaia; e di Sedechia, figliuolo di Maaseia; che vi profetizzano in nome mio falsità, Ecco, io do costoro in man di Nebucadnesar, rè di Babilonia; & egli gli vociderà nel vostro cospetto.

22 E di loro si prenderà vn formulario di maledittione da tutti quelli di Iuda, che sono in cattiuità in Babilonia, dicendo, Il Signor ti renda simile a Sedechia, & ad Achab, iquali il rè di Babilonia ha

arrostiti al fuoco.

23 Percioche hanno fatte villanie in Israel, & hanno commesso adulterio con le mogli de' lor prossimi, & hanno parlato in nome mio, falsamente, cose che io non haueua lor comandate: & io *son* quel che *ne* sono sapeuole, e testimonio; dice il Signore.

24 Parla etiandio a Semaia Nehelamita; dicendo,

25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Percioche tu hai mandate in nome tuo lettere a tutto'l popolo, che è in Ierusalem; & a *Sofonia, figliuolo di Maaseia, Sacerdote; & a tutti i sacerdoti; dicendo,

26 Il Signore t'ha constituito Sacerdote, *in luogo del Sacerdote Ioiada; accioche voi siate preposti della casa del Signore, *per prender guardia* ad ogni huomo *insensato, e che fa il profeta; accioche tu lo *metti in carcere, e ne' ceppi.

27 Hora dunque, perche non hai sgridato Ieremia d'Anatot, che fa il profeta fra voi?

28 Conciò sia cosa che per questo egli ci habbia mandato dicendo in Babilonia, La cosa andrà in lungo: *edificate pur delle case, & habitateui; piantate de' giardini, e mangiatene il frutto.

29 (Hor' il Sacerdote Sofonia haueua lette queste lettere in presenza del profeta Ieremia:)

30 Il Signore ha parlato a Ieremia, dicendo,

31 Manda a dire a tutti quelli che sono stati menati in cattiuità, Il Signore ha detto così di Semaia Nehelamita; Percioche Semaia v'ha profetizzato, benche io non l'habbia mandato; e v'ha fatto confidare in menzogna;

32 Per cio, così ha detto il Signore; Ecco, io farò punitione di Semaia Nehelamita, e della sua progenie: non vi sarà niun de' suoi, che habiti in mezo di questo popolo; e non vedrà il bene che io son per fare al mio popolo; dice il Signore: percioche ha parlato * di ribellione contr'al Signore.

25. costui era il secondo sacerdote: vedi 2.rè 25, 18. onde haueua grāde autorità in cose ecclesiastiche.

26. se questo Ioiada fu quel sommo sacerdote, delquale 2.rè 11, 2.Cro. 23. Semaia vuol significare, che Sofonia, e gli altri sacerdoti, haueuano riceuuta autorità da Dio, da vsarla, in raddirizzar lo stato, e la Chiesa; & in condurre ogni cosa dependēte da loro, come già l'vsò Ioiada, in salute del popolo. Altri stimano fusse vn secondo sacerdote, molto famoso, il quale o fusse morto, o fusse stato menato in cattiuità; e che gli fusse succeduto questo Sofonia.

* vedi 2.rè 9, 11.

* vedi Ier. 20, 2.

28. v. 5.

32. vedi Ier. 28, 16.

CAP. XXX.

Ieremia predice la liberation dalla cattiuità di Babilonia, & insieme la ristoration della Chiesa per Christo, 12 dopo che Iddio hauerebbe gastigato il suo popolo per li suoi peccati: 16 promettendo che appresso, distrutti i nimici di esso, 17 lo rimetterebbe in istato felicissimo, se lo ricongiungerebbe, e benedirebbelo spiritualmente, & eternamente in Christo: 23 intanto profetizza della prossima desolation del popolo.

La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, Scriuiti in vn libro tutte le parole, che t'ho dette.

3 Percioche, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io ritrarrò di cattiuità il mio popolo, Israel, e Iuda; ha detto il Signore: e gli ricondurrò nel paese, ch'io diedi a' padri loro; e lo possederanno.

4 Hor queste *sono* le parole, che il Signore ha pronuntiate intorno ad Israel, & a Iuda:

5 Certo, il Signore ha detto così, *Noi habbiamo vdito grido di terrore: spauento, senza alcuna pace.

6 Deh domandate, e vedete se vn maschio partorisce: perche *dunque* ho io veduto ogni huomo con le mani in su i lombi, come vna donna che partorisce? e, *perche* s'è mutata ogni faccia in *liuidore?

7 Ohime lasso! *quel giorno è pur grande, tal che non ne *fu giammai* alcun pari; & è il tempo della distretta di Iacob: ma pure egli ne sarà saluato.

8 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, che io spezzerò il giogo * di colui d'in sul tuo collo, e romperò i tuoi legami: e gli stranieri non ti terranno più in seruitù.

9 Anzi *il mio popolo* seruirà al Signore Iddio suo, & *a Dauid suo rè, che io gli susciterò.

10 * Tu dunque, Iacob, mio seruidore, non temere, dice il Signore; e non ispauentarti, o Israel: percioche, ecco, io ti saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattiuità: e Iacob ritornerà, e starà in riposo, e tranquillità; e non *vi sarà* niuno che *lo* spauenti.

11 Percioche io *sono* teco, dice il Signore, per saluarti; e consumerò interamente tutte le genti, doue t'haurò disperso: ma te non consumerò già affatto; anzi ti gastigherò moderatamente; ma pur non ti lascerò del tutto impunito.

12 Percioche, così ha detto il Signore, *Non *v'è* speranza alcuna alla tua rottura; la tua piaga è dolorosa.

13 Non *v'è* niuno * che prenda a mantener la tua ragione, per premere *la tua piaga*: tu non hai alcuni medicamenti per risaldar*la*.

14 Tutti * i tuoi amanti t'hanno dimenticata, e non ti ricercano: percioche io t'ho percossa d'una battitura * da nimico, d'un gastigo * da crudele, per la grandezza della tua iniquità, *e perche* i tuoi peccati si sono rinforzati.

15 *Perche sclami per la tua rottura? la tua doglia è insanabile: io t'ho fatte queste cose per la grandezza della tua iniquità, *e perche* i tuoi peccati si sono rinforzati.

16 Ma pure, tutti quelli che ti diuorano

* riguarda non a cio che era, ma a cio che pareua al giudicio humano. 19. Ier. 15, 18.

5. Iddio parla in persona del popolo.

6. o, pallidezza: o, giallezza.

7. c. il tempo de' grauissimi giudicij di Dio sopra i Iudei è pur sommamente spauenteuole: Ioel 2, 11. Sof. 1, 15.

8. c. del rè di Babilonia: riguarda al segno da Dio ordinato, Ier. 27, 2.

9. c. al Messia, che discenderà da Dauid secondo la carne, e sarà rè eterno della Chiesa: vedi Ezec. 34, 23. e 37, 24. hor quindi appare che il perfetto compimento delle sopradette profetie si stende infin' a Christo, per tutto lo spirituale Israel.

10. Is. 41, 13. e 43. 5, e 44, 1. Ier. 46, 28.

12. c. perseuerando tu ne' tuoi peccati, e niuno di quei che tu ami, e disideri, non porgendoti alcun rimedio, è impossibile che tu scampi i giudicij da me ordinati: Ier. 15, 18.

13. c. che s'opponga al mio giudicio contra te, per rimediare alle tue calamità: vedi Ier. 8, 22.

14. quali erano gli Egittij, & altri popoli, in su iquali i Iudei si confidauano contra i Caldei, puttaneggiādo con loro, e tenendo pratiche triste, e disleali: Ier. 22, 20.

* vedi Deut. 32, 42. Is. 1, 24.

16. If. 33, 1.

18. promesse allegoriche della ristoration del popolo, dopo la cattiuità; insieme cō laquale dee esser congiunta la spirituale, & eterna liberatiō della Chiesa per Christo.

19. If. 35, 10, e 51, 11.

21. c. non saranno più tiranneggiati da stranieri; i loro signori, e maggiorēti sarāno della lor propria natione: il vero cōpimento di questo è stato in Christo, rè della Chiesa, vscito da' Iudei, secondo la carne.

* c. conuertirò a me il mio popolo, e me lo ricongiungerò; percioche egli al presente s'è disuiato da me; & anche niuno per se stesso, se io non adopero, non puo conuertirsi a me.

22. Ier. 24, 7.

23. Ier. 23. 19.

2. c. l'esempio della liberatiō d'Egitto vi dee essere vn pegno della verità delle mie promesse: percioche gl'Israeliti, dopo esserui stati oppressati, pur mi prouarono gratioso, e fauoreuole nel diserto, caminando io dauanti a loro ne' segni della mia presenza, fin' ch'io gli hauessi cōdutti nel riposo di Canaan: così mi sarà anche facil cosa di trarui di Babilonia, non ostante qualunque difficultà.

saranno diuorati, e tutti i tuoi nimici andranno in cattiuità, e * quelli che ti spogliano saranno spogliati, e darò in preda tutti quelli che ti predano.

17 Percioche io risalderò la tua piaga, e ti guarirò delle tue ferite; dice il Signore: benche tu sij stata chiamata, Scacciata: *e ti sia stato detto*, Essa è Sion, non ha niuno che *la* ricerchi.

18 Così ha detto il Signore, * Ecco, io ritirerò di cattiuità i tabernacoli di Iacob, & haurò pietà de' suoi habitacoli: e la città sarà riedificata in su'l suo colmo, e'l palazzo sarà stantiato secondo il suo ordine.

19 E da essi * vscirà laude, e voce d'huomini festeggianti; & io gli farò multiplicare, e non scemeranno; e gli accrescerò, e non diminuiranno.

20 Et i suoi figliuoli saranno come prima, e la sua raunanza sarà stabilita dinanzi a me; e farò punitione di tutti quelli che l'oppressano.

21 Et *il suo grande sarà di lui, e'l suo signore vscirà del mezo di lui: & io * lo farò accostare, & egli verrà a me: percioche, chi è colui che disponga il cuor suo, per accostarsi a me? dice il Signore.

22 * E voi mi sarete popolo, & io vi sarò Dio.

23 *Ecco il turbo del Signore, l'ira *sua* è vscita fuori, la tempesta s'accoglie: caderà di fitto sopra'l capo degli empi.

24 L'ira del Signore non si ritrarrà, fin ch'egli non habbia eseguiti, e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: alla fin del tempo voi intenderete questo.

CAP. XXXI.

Ieremia profetizza della tornata del popolo di cattiuità, e del suo ristoramento; sotto'lquale comprende quel della Chiesa vniuersale, per lo Messia; 8 laquale, raccolta di tutte le estremità del mondo, sarebbe da Dio riscattata, benedetta, consolata, multiplicata, e mantenuta, 31 in virtù del nuouo patto eterno; confermato, e ratificato nella persona del Messia.

IN quel tempo, dice il Signore, io sarò Dio a tutte le famiglie d'Israel; & essi mi saranno popolo.

2 Così ha detto il Signore, * Il popolo degli scampati dalla spada trouò gratia nel diserto, caminando *io* per dar riposo ad Israel.

3 *Il Signore m'appariua già anticamente. *Anzi t'ho amata d'un' amor' eterno; per cio ho vsata continua benignità inuerso te.

4 Anchora t'edificherò, e sarai riedificata, o vergine d'Israel: anchora * sarai adorna de' tuoi tamburi, & vscirai fuori con danze d'huomini festeggianti.

5 Anchora pianterai delle vigne ne' monti di Samaria: quelli che le hauranno piantate, * *ne* corranno il frutto per vso lor comune.

6 Percioche *v'è vn giorno, che le guardie grideranno nel monte d'Efraim, Leuateui, e saliamo in Sion, al Signore Iddio nostro.

7 Percioche, così ha detto il Signore, *Fate grida d'allegrezza per Iacob, e strillate in capo delle genti; risonate, laudate, e dite, O Signore, salua il tuo popolo, il rimanente d'Israel.

8 Ecco, io gli adduco * dal paese di Settentrione, e gli raccolgo dal fondo della terra: *fra loro *sono* il cieco, il zoppo, la donna grauida, e la donna di parto, tutti insieme: grande raunanza ritornerà qua.

9 * Saranno venuti *là* con pianto; ma io gli farò ritornare * per supplicationi, e *gli condurrò a torrenti d'acque, per vna strada diritta, nellaquale non s'intopperanno: percioche io son padre ad Israel, & * Efraim è il mio primogenito.

10 (* O genti, ascoltate la parola del Signore, & annuntiate*la* fra l'isole, *che sono* di lungi, e dite, Quel che ha sparso Israel, lo raccoglierà, e lo guarderà come vn pastor la sua mandra.

11 Percioche il Signore *ha riscattato Iacob, e l'ha riscosso di man d'un più forte di lui.)

12 *E verranno, e sclameranno d'allegrezza nella sommità di Sion, e concorreranno a' beni del Signore, al formento, al mosto, all' olio, & a' frutti del minuto, e del grosso bestiame: e l'anima loro sarà come vn' horto inaffiato; e non continueranno più d'esser' angosciati.

13 All'hora la vergine si rallegrerà nel ballo, & i giouani, & i vecchi tutti insieme: e conuertirò il lor cordoglio in le-

4. c. tu festeggerai, e goderai di santa allegrezza, per li beneficij, che riceuerai da me: in luogo del cordoglio presente: maniere figurate, e profetiche.

5. Ebr. le profaneranno: vedi Deut. 20, 6.

6. c. verrà il tempo che, tolta per Christo ogni distintiō di nationi, le dieci tribu stesse, significate per Efraim, lequali s'erano disuiate dal vero seruigio di Dio, saranno richiamate per la publica predication dell' Euangelio, accennata * qui per le grida delle guardie, poste sopra i monti da dar' auuiso al paese: vedi If. 2, 2, 3. e 62, 6.

7. c. ogniuno si rallegri della salute, che Iddio manderà alla sua Chiesa, figurata e cominciata per la liberation di Babilonia; e la procacci con voti, e preghiere.

8. c. dalla Caldea Settentrionale, rispetto alla Iudea, e da tutte l'estremità della terra: per figura s'intende l'adunamento dello spirituale Israel da tutte le parti del mondo alla vera Chiesa. * c. io opererò così miracolosamente inuerso i miei, e gli solleuerò per maniera, che niuna infermità loro, od altro impedimento, non potrà diuietar che i Iudei non vengano corporalmente in Ierusalem, & i miei eletti spiritualmente nella mia Chiesa: vedi If. 35, 6.

9. Sal. 126, 5, 6. altri, verranno con pianto: c. d'allegrezza. * c. perche, conuertitisi a me nella lor cattiuità, m'hauranno pregato: vedi Leu. 26, 39, 40. così fece Daniel, Dan. 9. * c. gli prouederò d'ogni lor bisogno, e non permetterò che auuenga loro alcuno sturbo: maniere figurate: vedi Sal. 23, 2, 3. If. 35, 7, 8. * per Efraim qui sono intese le dieci tribu; e ne fa espressamente mentione, per significare che tutti gli eletti d'Israel, senza distintione di Iuda, o dell' altre tribu, sarebbero da Dio mantenuti sempre nella lor prerogatiua di figliuoli primogeniti di Dio, sopra tutte l'altre nationi: vedi Eso. 4, 22.

10. c. oda tutto'l mondo, sappia, e sia testimonio della promessa ch'io fo al mio popolo.

11. c. ha determinato di riscattarlo, e senza fallo lo farà.

12. c. i miei eletti, veri Israeliti, raccolti nella spirituale Ierusalem, saranno in eterno consolati, e rallegrati; e goderanno appieno di tutte le gratie del Signore, presentate loro nella sua Chiesa: maniere profetiche.

3. mostra che sieno parole del popolo, dubbioso della gratia di Dio: come se dicesse, I tempi sono cambiati, Iddio non si mostra più tale inuerso me, qual si mostraua anticamente.

* risposta di Dio, per laquale significa ch'egli è sempre l'istesso in amore inuerso la sua vera Chiesa.

14. c. riempierò tutta la mia Chiesa, ma principalmente i ministri di essa, delle mie gratie, ad edification della Chiesa, & a salute lor propria: parlar tolto da' sacerdoti Leuitici, a' quali erano assegnate certe parti delle carni de' sacrificij.

15. descrittione figurata del la desolation del paese delle dieci tribu, e di Benjamin insieme, sotto ilquale è compreso anche Iuda, colquale Benjamin restò congiunto: hor v'era vna Rama in Efraim, capo delle dieci tribu, & vn' altra in Benjamin: e, pche Efraim era figliuolo di Iosef, fratello di Bējamin, che erano i due figliuoli di Rachel, Gen. 30, 24. e 35,16,18. introduce qui Rachel morta, piāgēdo i suoi discēdēti. Hor Matt.2,18. qsto luogo è allegato come vna pfetia dell' vccisiō de' fanciulli di Betlehem, e delle circustanze, fatta da Herode; secondo l'intention' occulta dello Spirito santo, palesata per S. Matteo: percioche Rachel fu sepellita appresso di Betlehem, Gen. 45,18. onde è introdutta come lagnandosi della morte de' discendenti di Iacob suo marito, fatta nel luogo doue era sotterrata.

titia, e gli consolerò, e gli rallegrerò del lor dolore.

14 Et *inebbrierò l'anima de' sacerdoti di grasso, & il mio popolo sarà satiato de' miei beni; dice il Signore.

15 Così ha detto il Signore, *Vna voce è stata vdita in Rama, vn lamento, & vn pianto amarissimo: Rachel piange i suoi figliuoli, ha rifiutato d'esser consolata per li suoi figliuoli, percioche non *ve n'è più* alcuno.

16 Così ha detto il Signore, Ritieni la tua voce di piangere, & i tuoi occhi di lagrimare: percioche * v'è premio alla tua opera, dice il Signore; & essi ritorneranno dal paese del nimico.

17 E v'è anchora speranza* per te alla fine; dice il Signore: & i *tuoi* figliuoli ritorneranno a' lor confini.

18 * Io ho pur' vdito Efraim, che si rammaricaua, *dicendo*, Tu mi hai gastigato, & io sono stato gastigato, come vn vitello non *anchora* ammaestrato: *conuertimi, & io mi conuertirò; conciò sia cosa che tu *sii* il Signore Iddio mio.

19 Percioche, dopo che sarò conuertito, mi ripentirò; e, dopo che *mi sarò riconosciuto, *mi percoterò in su la coscia: io sono confuso, e suergognato, percioche porto il vituperio *della mia giouanezza.

20 *E' *questo* Efraim, figliuolo a me carissimo? è *questo* il fanciullo delle *mie* delitie? da che io parlai contra lui, io mi son pur' anche sempre ricordato di lui: per cio *fremono le mie interiora per lui: io del tutto ne haurò pietà; dice il Signore.

21 *Dirizzati de' pili, puonti de' monti di pietre per insegne, puon mente alla strada del camin che hai fatto: ritornatene, vergine d'Israel, ritorna a queste tue città.

22 Infin' a quando *t'andrai aggirando, figliuola ribella? conciò sia cosa che il Signore habbia creata vna cosa nuoua in terra, *La femmina intornierà l'huomo.

23 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Anchora sarà detta questa parola nel paese di Iuda, e nelle sue città, quādo io gli haurò ritirati di cattiuità, Il Signor ti benedica, o habitacolo di giustitia, o monte di santità.

24 Et habiteranno in esso *quei di* Iuda, e *quei di* tutte le sue città insieme; *i lauoratori etiandio si moueranno con le mandre.

25 Percioche io haurò inebbriata l'anima assetata, e stanca; & empiuta ogni anima dolente.

26 *Per questo io mi sono suegliato, & ho considerato, & il mio sonno mi è stato soaue.

27 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io *seminerò la casa d'Israel, e la casa di Iuda, di semenza d'huomini, e di semenza d'animali.

28 Et auuerrà, che, sicome sono stato* desto contra loro, per diuellere, per ruuinare, per distruggere, per disperdere, e per danneggiare; così mi desterò inuerso loro, per edificare, e per piantare; dice il Signore.

29 *In que' giorni non si dirà più, *I padri hanno mangiata l'uua acerba, & i denti de' figliuoli ne sono allegati:

30 Ma ogniuno morrà per la sua iniquità: chiunque mangerà l'uua acerba, i denti gli si allegheranno.

31 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che *io contrarrò *vn nuouo patto con la casa d'Israel, e con la casa di Iuda.

32 Non già qual *fu* il patto ch'io contrassi co i padri loro, quando io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: conciò sia cosa ch'essi habbiano annullato il mio patto, hauendogli io *sposati; dice il Signore.

33 Percioche, questo è il patto, che io contrarrò con la casa d'Israel, dopo que'

* questo è stato comunemēte inteso della vergine Maria laquale miracolosamente, senza opera d'huomo, ha concepito, e portato nel vētre, Christo, da cui dipende la salute della Chiesa d'ogni tēpo. Ma si puo anche sporre, che Iddio, per gastigo di qlla sfrenata libidine spirituale, farebbe che molte donne richiederebbero, oltr' all' ordinario, e cōueneuole, di matrimonio vn'huomo solo, per la gran pochezza degli huomini rimasi: come Is. 4, 1. ilche era segno di grandissima desolatione.

24. maniere di parlar figurate, da significar lo spirituale stato sicurissimo, e tranquillissimo della Chiesa, sotto'l regno di Christo.

26. parole di Ieremia: vuol dire, Considerando lo stato felice della Chiesa, dichiaratomi in sogno profetico, dopo essermi suegliato, io ne ho sentita gran consolatione, come di piaceuolissimo sonno. 27. c. popolerò dinuouo il lor paese diserto, traendogli di cattiuità: spiritualmente intende della multiplication de' fedeli nella Chiesa. 28. c. intento, sollecito: riguarda a cio che haueua innanzi significato, Ier. 1,12.

16. c. dopo che haurai sofferto assai, Iddio, in iscambio di cio, ti manderà consolatione, e ristoro; facendo che i tuoi figliuoli sieno raccolti di nuouo nella sua Chiesa. 17. c. che dopo che saranno finite le tue afflittioni, Iddio ti ristabilirà. 18. il profeta rappresenta, come cosa già auuenuta, la conuersione de' veri Israeliti dopo i gastighi sofferti. *Lament. 5,21. 19. altri, mi sarà stato mostrato: c. per la virtù dello Spirito santo sarò alluminato, per riconoscer me stesso, e la gratia di Dio. * atto di rammarico, e cordoglio: vedi Ezec. 21,12. * c. de' peccati commessi come per furore, & error giouenile, nel tēpo del mio più vigoroso, e prospero stato. 20. risposta del Signore a' santi Israeliti, che si conuertirebbero. Altri, E'mmi Efraim figliuol carissimo, e fanciullo di delitie; che, da che io parlai contra lui, io mi sia ricordato di lui? c. benche Efraim mi sia stato figliuolo disubbidiente, e ritroso, pur mi son ricordato &c. * c. mi sento tutto commosso d'affetto suiscerato inuerso lui: vedi Is. 63,15. 21. c. osserua bene la via, per laquale te ne vai in cattiuità: percioche per quella stessa ritornerai nel tuo paese. 22. c. a guisa di donna impudica, scorrendo hor qua, hor là, dietro a diuersi amanti, senza attenerti a me, tuo padre, e marito spirituale.

29. Ezech. 18,2. * c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne portano le pene: hor' Iddio vuol dire che la sua misericordia sarà tanta, che non ridomanderà più conto de' peccati de' padri a' figliuoli; anzi, se perseuereranno nel suo seruigio, & vbbidienza, gli benedirà, e prospererà: senon, chi peccherà, sarà punito.

31. Ier. 32,40. Ebr. 8,8 e 10,16. * c. non quanto alla sustanza, che è la medesima con l'antico patto; ma sol quanto alla dispensatione diuersa: hauendo Christo in carne, per la sua morte ratificate tutte le promesse del Padre, e la riconciliation degli huomini; e mandata maggior copia del suo Spirito, e maggior chiarezza di dottrina nella sua Chiesa, francatala dalla seruitù seuera, e condutta puerile della Legge, e delle sue cerimonie: & in somma, là doue il patto antico, quanto al comun del popolo, era sol' esterno con tutta la progenie carnale d'Abraham, il nuouo è interno, & efficace per la virtù dello Spirito santo in tutti gli spirituali Israeliti: vedi 2. Cor. 3,6. Gal. 3,23. e 4,24. 32. vedi Ier. 3,14. altri, là onde gli ho hauuti a sdegno: come Ebr. 8,9.

giorni, dice il Signore, *Io metterò la mia Legge nelle loro interiora, e la scriuerò sopra'l lor cuore; *& io sarò lor Dio, & essi mi saranno popolo.

34 E *l'huomo non insegnerà più il suo compagno, e fratello, dicendo, Conoscete il Signore: percioche essi tutti, dal minor di loro insin' al maggiore, mi conosceranno, dice il Signore: *imperoche io perdonerò loro la lor' iniquità, e non mi ricorderò più del lor peccato.

35 Così ha detto il Signore, *che ha dato il sole per la luce del dì, e gli statuti della luna, e delle stelle, per la luce della notte; *che fende il mare, *onde le sue onde fremono; il cui nome è, Il Signor degli eserciti:

36 *Se que' statuti possono esser rimossi dal mio cospetto, dice il Signore; anche *la progenie d'Israel potrà cessare d'esser nation dauanti a me in perpetuo.

37 Così ha detto il Signore, Se i cieli di sopra si possono misurare; & i fondamenti della terra disotto si possono inuestigare; anch'io riprouerò tutta la progenie d'Israel, per tutte le cose che hanno commesse, dice il Signore.

38 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che *questa città sarà riedificata al Signore, *dalla Torre di Hananeel, insin' alla Porta del cantone.

39 E la funicella da misurare procederà anchora dirimpetto a quella, sopra'l colle di *Gareb; e girerà verso Goa.

40 E tutta *la Valle de' corpi morti, e delle ceneri; insieme con tutti i campi insin' al torrente Chidron, *&* insin' al canto della Porta de' caualli, verso Oriente, *sarà* cosa consecrata al Signore: non sarà giammai più distrutta, ne ruinata.

CAP. XXXII.

Iddio ordina a Ieremia di comperar' vn campo, durante l'assedio di Ierusalem, e'l disertamento del paese, douendo anche tosto seguir la cattiuità di tutto'l popolo; e di farne scritta autentica, 14 per segno e sicurtà che'l popolo tornerebbe anchora a possedere il suo paese: 17 Ieremia, conturbato per le presenti calamità, 27 è da Dio ammaestrato della cagion de' mali presenti, 36 & accertato della verità di quella promessa, 39 con laquale è congiunta la promessa della gratia, e patto eterno in Christo.

La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nell'anno decimo di Sedechia, rè di Iuda, *che* fu l'anno diciottesimo di Nebucadresar.

2 Et all'hora l'esercito del rè di Babilonia assediaua Ierusalem: & il profeta Ieremia era rinchiuso nel cortile della prigione, che *era* nella casa del rè di Iuda.

3 Percioche Sedechia, rè di Iuda, l'haueua rinchiuso; dicendo, Perche profetizzi, dicendo, Così ha detto il Signore, *Ecco, io do questa città in man del rè di Babilonia, & egli la prenderà?

4 E Sedechia, rè di Iuda, non scamperà dalla man de' Caldei: anzi per certo sarà dato in man del rè di Babilonia, e gli parlerà a bocca a bocca, e lo vedrà a faccia a faccia.

5 Et egli menerà Sedechia in Babilonia, ilquale resterà quiui, fin ch'io lo *visiti; dice il Signore. Quando combatterete co i Caldei, non prospererete.

6 Ieremia adunque disse, Il Signore m'ha parlato, dicendo,

7 Ecco Hanameel, figliuolo del tuo zio Sallum, viene a te, per dirti, Comperati il mio campo, che *è* in Anatot: percioche tu hai *per consanguinità la ragion del riscatto, per comperar*lo*.

8 Et Hanameel, figliuolo del mio zio, venne a me, secondo la parola del Signore, nel cortile della prigione; e mi disse, Deh compera il mio campo, che è in Anatot, che *è* nel territorio di Beniamin; percioche il diritto dell' heredità *t'appartiene*, e tu hai per consanguinità la ragion del riscatto: comperate*lo adunque*. Et io *conobbi che cio *era* parola del Signore.

9 Dunque comperai quel campo, che *era* in Anatot, da Hanameel, figliuolo del mio zio: e gli pesai i danari: *cioè*, sette sicli, e dieci *pezzi* d'argento.

10 Et io ne feci vna scritta, e *la* suggellai, e ne presi testimoni, e pesai i danari nelle bilance.

11 Poi presi la scritta della compera, quella che era suggellata, *col comandamento, e gli statuti; e l'aperta.

12 E diedi la scritta della compera, a Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maseia, in presenza di Hanameel, mio cugino; & in presenza de' testimoni, che haueuano sottoscritto nella scritta della compera; *e* nel cospetto di tutti i Iudei, che sedeuano nel cortile della prigione.

13 Poi comandai a Baruc, in lor presenza; e dissi,

14 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Prendi queste scritte, *cioè*, questa scritta di compera, così quella che è suggellata, come questa *altra* scritta che è aperta, e mettile dentro vn vaso di terra, accioche durino lungo tempo.

15 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, *Anchora si comper

---

33. Ezech. 11, 19, 20. e 36, 26, 27. 2. Cor. 3, 3. c. gli santificherò per la virtù del mio Spirito, accioche possano vbbidirmi secondo la mia Legge.
* Ier. 24, 7.
34. c. la luce dell' Euágelio sarà cotanto chiara, che nõ accaderà grande ammaestramento a' fedeli, alluminati, & insegnati internamente da Dio, per comprenderla: Is. 54, 13. Gio. 6, 45. 1. Cor. 2, 10. 1. Gio. 2, 20.
* Rom. 11, 27.
35. Gen. 1, 16.
* Is. 51, 15.
* o, benche le sue onde romoreggino.
36. c. mentre durerà questo mondo: vedi Sal. 72, 5, 17. e 89, 3, 37. e 119, 89.
* questo si puo intendere in parte dell' Israel secondo la carne, ilquale non è mai venuto affatto meno, ne verrà: ma principalmẽte della vera Chiesa, come Sal. 102, 29.
38. sotto la figura della ristoration di Ierusalem dopo la tornata di Babilonia, intende il ristabilimẽto eterno della Chiesa: vedi Zac. 14, 10.
* vedi di questi luoghi, Neh. 3, 1. 2. Cron. 26, 9.

39. questi due nomi non si trouano altroue. 40. si stima fusse qualche luogo fuor della porta del letame, doue forse erano gittati i corpi de' giustitiati, & altre brutture: e presso di quello poteua esser' il luogo doue si portauano le ceneri de' sacrificij: vedi Leu. 4, 12. Altri intendono della valle di Hinnom, doue bruciauano i figliuoli a Molec. * c. là doue que' luoghi erano immondi, o veramente non sacri, saranno reputati di pari santità che'l Tempio stesso: così significa, che Iddio consecrerebbe a se i Gentili, innanzi profani, per farne parte del suo Tempio spirituale, che è la Chiesa.

3. Ier. 34, 3. vedi il compimento, Ier. 39. e 52.
5. c. di morte naturale: vedi Ier. 34, 4, 5.
7. vedi Leu. 25, 23.
8. c. seppi per la precedente visione, che Hanameel veniua a me per istinto diuino, onde si conueniua metter cio ad effetto.
11. pare che di qui si possa raccogliere, che in tali cõtratti faceuano due scritte; l'una suggellata, e segreta fra i cõtrattãti, nellaquale si conteneuano, oltr' alla materia del contratto, le conditioni, e le cautele delle cõuenenze, e patti, secõdo la legge di Moise, dichiarata da' sacerdoti leggisti del popolo, alle parti: questa douea seruire in ogni caso di lite, per chiarezza del diritto, e del fatto: l'altra era aperta, doue si conteneua sol cio di che le parti erano cõuenute insieme; per confermatione, e per ricordanza del fatto.
15. c. per lo segno della compera di quel campo, io voglio significare, e cõfermare al popolo, che, benche sia menato in cattiuità, pure il paese resterà suo, e vi ritornerà, e ne goderà anchora.

pereranno case, campi, e vigne in questo paese.

16 Et io feci oratione al Signore, dopo c'hebbi data la scritta della compera a Baruc, figliuolo di Neria; dicendo,

17 Ahi Signore Iddio, ecco, tu hai fatto il cielo, e la terra, con la tua gran forza, e col tuo braccio steso; niente t'è *difficile.

18 Che *vsi benignità in mille *generationi*, e fai la retributiona dell' iniquità de' padri, *nel seno de' lor figliuoli, dopo loro: Iddio grande, potente, il cui nome è, Il Signor degli eserciti:

19 Grande in consiglio, & eccellente in opere: i cui occhi *sono* aperti sopra tutte le vie de' figliuoli degli huomini, per rendere ad ogniuno secondo le sue vie, e secondo il *frutto de' suoi fatti.

20 Che hai fatti infin' al dì d'hoggi miracoli, e prodigi, nel paese d'Egitto, in Israel, e fra *tutti* gli huomini: e t'hai acquistato vn nome, quale è hoggidì.

21 E traesti il tuo popolo Israel fuor del paese d'Egitto, con miracoli, con prodigi, e con man forte, e con braccio steso, e con grande spauento.

22 E desti loro questo paese, ilquale tu haueui giurato a' padri loro di dar loro: *che è* vn paese stillante latte, e mele.

23 Et essi, entratiui, l'hanno posseduto: ma non hanno vbbidito alla tua voce, e non sono caminati nella tua Legge: non hanno fatto nulla delle cose, che tu haueui lor comandato di fare: là onde hai lor fatto auuenire tutto questo male.

24 Ecco *gli argini, *i Caldei* sono giunti a questa città per prenderla; e la città *è data in man de' Caldei, che la guerreggiano; per cagion della spada, della fame, e della pestilenza: e quello che tu hai detto, è auuenuto; & ecco, tu *il* vedi.

25 E pure, o Signore Iddio, tu m'hai detto, Comperati quel campo con danari, e prendi*ne* testimoni: auuengache la città sia data in man de' Caldei.

26 Ma il Signore parlò a Ieremia, dicendo,

27 Ecco, io *sono* il Signore Iddio d'ogni carne: sarebbemi difficile cosa alcuna?

28 Per cio, il Signore ha detto così, Ecco, io do questa città in man de' Caldei, & in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, & egli la prenderà.

29 Et i Caldei, che guerreggiano questa città, v'entreranno, e vi metteranno il fuoco, e l'arderanno, insieme con le case, *sopra i cui tetti hanno fatti profumi a Baal, & offerte da spandere ad altri dij, per dispettarmi.

30 Percioche i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Iuda, non hanno fatto altro che quel che mi dispiace, fin dalla lor fanciullezza: & i figliuoli d'Israel non fanno altro che dispettarmi con l'opere delle lor mani; dice il Signore.

31 Conciò sia cosa che questa città mi sia sempre stata da *prouocar* l'ira mia, e'l mio cruccio, dal dì che fu edificata, infin' a questo giorno; accioche io la rimuoua dal mio cospetto:

32 Per tutta la maluagità de' figliuoli d'Israel, e de' figliuoli di Iuda, che hanno commessa, per dispettarmi, essi, i lor rè, i lor principi, i lor sacerdoti, & i lor profeti, e gli huomini di Iuda, e gli habitanti di Ierusalem.

33 *Essi m'hanno volte le spalle, e non la faccia: e, benche io gli habbia ammaestrati, del continuo, per ogni mattina, non però hanno vbbidito, per riceuer correttione:

34 Anzi *hanno messe le loro abbominationi nella Casa, che si chiama del mio nome, per contaminarla:

35 Et hanno edificati gli alti luoghi di Baal, che *sono* nella Valle del figliuolo di Hinnom, per far passare *per lo fuoco* i lor figliuoli, e le lor figliuole, a Molec; il-che io non comandai lor giammai, e non m'entrò giammai in cuore, perche facessero questa cosa abbomineuole, per far peccare Iuda.

36 Ma hora, nondimeno così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, intorno a questa città, dellaquale voi dite, Ella è data in man del rè di Babilonia, per la spada, per la fame, e per la pestilenza:

37 Ecco, io aduno quelli da tutti i paesi, doue gli haurò scacciati nella mia ira, nel mio cruccio, e nella *mia* grande indegnatione; e gli farò ritornare in questo luogo, e gli farò habitare in sicurtà.

38 *E mi saranno popolo, & io sarò lor Dio.

39 E *darò loro vno stesso cuore, & vna stessa via, accioche mi temano in perpetuo; in ben loro, e de' lor figliuoli dopo loro.

40 E *contrarrò con loro vn patto eterno: percioche io non mi ritrarrò mai indietro da loro, per non far lor bene; e metterò il mio timor nel cuor loro, accioche non si dipartano da me.

41 E mi rallegrerò di loro, facendo lor bene: e gli pianterò in questo paese *fermamente di tutto'l mio cuore, e di tutto l'animo mio.

42 Percioche, così ha detto il Signore, Sicome io ho addutto sopra questo popolo tutto questo gran male; così adduco sopra loro tutto'l bene, che io prometto loro.

43 E si compereranno *anchora* campi in questo paese, delquale voi dite, Egli è diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini, ne animali; & è dato in man de' Caldei:

44 Si compereranno, *dico*, *anchora* campi per danari, e se ne faranno scritte, e si suggelleranno, e se ne prenderanno testimoni, *nel paese di Benjamin, e nelle circustanze di Ierusalem, e nelle città di

17. altri, occulto: come se volesse dire, Tu sai come possa auuenire, che, essendo questo paese diserto da' Caldei, e'l popolo distrutto, e menato in cattiuità, egli possa ritornare ad esserne pacifico possessore, come significhi per questo segno.
18. Eso. 20.6.
*vedi Sal. 79, 12.
19. c. merito.
24. c. de' Caldei che ci assediano.
*c. non puo scampare, che nő caggia nelle lor mani, essendo infestata di tanti mali.
29. vedi Ier. 19, 13.
33. Ier. 2, 27.
34. Ier. 7, 30, 31.
38. Ier. 24, 7.
39. c. gli rigenererò tutti p lo mio Spirito, accioche di pari consentimento, & in medesima maniera mi seruano, & vbbidiscano. Queste promesse Euăgeliche sono indiritte allo spirituale Israel, raccolto di tutte le genti del mondo.
40. Ier. 31, 31.
41. o, veracemente, e lealmente.
44. vedi Ier. 17, 26.

Iuda; *cioè*, nelle città del monte, e nelle città del piano, e nelle città della parte meridionale: percioche io gli ritirerò di cattiuità; dice il Signore.

CAP. XXXIII.

Il Signore promette il ristoramento di Ierusalem, che haueua da esser distrutta da' Caldei; e di tutto'l paese di Iuda; 15 & insieme annuntia la venuta del Messia, il suo sacerdotio, e regno eterno, & i beneficij che la Chiesa vniversale ne riceuerebbe: 24 e condanna la diffidenza de' Iudei.

E'L Signore parlò per la seconda volta a Ieremia, mentre egli *era* anchora rinchiuso nel cortile della prigione; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, che fa *questa cosa; il Signore, che la forma, per istabilirla; il cui nome *è*, Il Signore.

3 Grida a me, & io ti risponderò, e t'annuntierò cose grandi, e nascoste, che tu non sai.

4 Percioche, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, delle case di questa città, e delle case del rè di Iuda, ruuinate *dalle bastie, e dalle machine.

5 Lequali sono state impiegate per combattere co' Caldei, e per empierle di corpi morti d'huomini: percioche io *gli* ho percossi nella mia ira, e nel mio cruccio; e perche io ho nascosta la mia faccia da questa città, per tutta la lor maluagità:

6 Ecco, io ristorerò, e risarò questa *città*, e riparerò queste *case*, e *riuelerò loro copia di pace, e di stabilità.

7 E ritrarrò di cattiuità Iuda, & Israel, e gli riedificherò come *erano* prima.

8 E gli purgherò di tutta la loro iniquità, dellaquale hanno peccato contra me: perdonerò, dico, loro tutte le lor' iniquità, dellequali hanno peccato contra me, e dellequali hãno misfatto cõtra me.

9 E *questa città* mi sarà per nome di gioia, per laude, e per gloria appresso tutte le nationi della terra: percioche vdiranno tutto'l bene, ch'io farò loro; e saranno spauentate, e tremeranno di tutta la prosperità, e di tutto'l bene, che io farò a quella.

10 Così ha detto il Signore, In questo luogo, (delquale voi dite, Egli è diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini, ne animali: nelle città, *dico*, di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, che sono desolate, senza che *vi sia più* ne huomo, ne habitante, ne animale:) anchora sarà vdita

11 *Voce di gioia, e voce d'allegrezza; voce di sposo, e voce di sposa; voce di persone che diranno, *Celebrate il Signor degli eserciti: percioche il Signore *è* buono, e la sua benignità *dura* in eterno: *e* che addurranno *sacrificij di laude alla casa del Signore: percioche io trarrò di cattiuità il paese, e lo rimetterò nello stato che era prima; ha detto il Signore.

12 Così ha detto il Signor degli eserciti, Anchora saranno in questo luogo, che è diserto, senza che *vi sieno più* ne huomini, ne animali; & in tutte le sue città, mandre di pastori, che vi faranno posar le gregge.

13 *Nelle città del monte, nelle città del piano, nelle città della parte meridionale, e nel paese di Beniamin, e nelle circustanze di Ierusalem, e nelle città di Iuda, *le pecore passeranno anchora sotto la mano di colui che *le* conta; ha detto il Signore.

14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io metterò ad effetto la buona parola, che ho pronuntiata alla casa d'Israel, & alla casa di Iuda.

15 *In que' giorni, & in quel tempo, io farò germogliare a Dauid il Germoglio di giustitia, ilquale farà giudicio, e giustitia nella terra.

16 In que' giorni Iuda sarà saluato, e Ierusalem habiterà in sicurtà: e *questo *è* *il nome*, delquale ella si chiamerà, Il Signore *è* la nostra giustitia.

17 Percioche, così ha detto il Signore, *Giammai non verrà meno a Dauid, huomo, che segga sopra'l trono della casa d'Israel.

18 Et *a' sacerdoti Leuiti non verrà giammai meno dal mio cospetto, chi offerisca holocausti, e faccia profumo dell' offerte *di panatica, e faccia sacrificij tutti i giorni.

19 Il Signore parlò anchora a Ieremia; dicendo,

20 Così ha detto il Signore, *Se potete annullar' il mio patto intorno al giorno, & il mio patto intorno alla notte; sì che il giorno e la notte nõ sieno al tempo loro:

21 Altresì potrassi annullare il mio patto con Dauid mio seruidore, sì ch'egli non habbia figliuolo, che regni in su'l suo trono; e co i sacerdoti Leuiti, miei ministri.

22 Come l'esercito del cielo non si puo annouerare, e la rena del mare non si puo misurare; così accrescerò * la progenie di Dauid, mio seruidore, & i Leuiti che mi ministrano.

23 Il Signore parlò anchora a Ieremia; dicendo,

24 Non hai veduto cio che questo popolo ha detto? cioè, Il Signore ha riprouate *le due nationi, ch'egli haueua elette: essi *disprezzano il mio popolo tanto, che non istimano d'hauerlo mai più a veder natione.

25 Così ha detto il Signore, Se io non

2. c. promessa nel cap. precedente, e che continua anchora di promettere in questo: altri, che la fa, e la forma: e sott'intédono Ierusalem.

4. c. de' Caldei assedianti.

6. c. farò loro apparire come improuiso, e fuor di speranza.

9. sotto la Ierusalem terrestre, e le benedittioni temporali, che Iddio le promette, si dee intendere la spirituale; & i beni eterni, pmessile in Christo.

11. vedi Ier. 7, 34.

* vedi Sal. 136.

* vedi Leu. 7, 12.

13. vedi Ier. 17, 26.

* riguarda all' vsanza de' pastori, che sogliono annouerar le pecore, quando le raccolgono la sera alle mandre: vedi Leu. 27, 32. così accenna vno stato tranquillo, e pacifico del paese.

15. Ier. 23, 5.

16. non vuol dire che questo nome gli si habbia ad attribuire così materialméte quanto è alle parole, ma che in effetto tutti i veri fedeli, onde sarà composta la spirituale Ierusalé, saranno giustificati appo Dio per la giustitia sola di Christo, vero & eterno Dio: vedi vna simil maniera Is. 62, 4. Ezec. 48, 35. & Is. 7, 14.

17. significa il regno eterno di Christo, vscito di Dauid, secõdo la carne: vedi 1. rè 2, 4.

18. c. Christo vero, & eterno sacerdote, figurato da' sacerdoti Leuitici dimorerà in eterno: e sotto lui sarãno anche sacerdoti spirituali tutti i fedeli, offeréndo sacrificij di laude, di beneficenza, delle lor ꝓprie persone, &c.

* vedi Leu. 2, 2.

20. c. se si puo rompere l'ordine da me posto delle vicende del giorno, e della notte: Sal. 89, 3, 38. e 119, 89. Ier. 31, 35, 36.

22. c. i veri fedeli, fatti da Christo sacerdoti, e rè spirituali: 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 5, 10. 24. c. il regno d'Israel, e'l regno di Iuda.
*c. non hanno alcuna fede alle mie promesse, e non fanno niuna stima del rimanente del popolo, come se non douesse mai più esser ristabilito: [illegible] ogni cosa per perduta.

Tho-

25. c. acciòche questi ordini sieno fermi, & immutabili.

*ho stabilito il mio patto intorno al giorno & alla notte; e gli statuti del cielo, e della terra:

26 Altresì riprouerò la progenie di Iacob, e di Dauid mio seruidore; per non prender più de' suoi discendenti per signoreggiare sopra la progenie d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: percioche io gli ritirerò di cattiuità, & haurò pietà di loro.

CAP. XXXIIII.

Ieremia, per ordine di Dio, annuntia al rè Sedechia la distruttion di Ierusalem, e la sua cattiuità, e morte in Babilonia: 8 poi riprende aspramente i Iudei, di cio che, hauendo rimandati, per publico decreto, franchi i lor serui Ebrei, secondo la Legge, poi di nuouo gli haueuano sforzati a seruitù; 17. minacciandogli per cio d'estreme calamità.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, all'hora che Nebucadresar, rè di Babilonia, e tutto'l suo essercito, e tutti i regni della terra, e tutti i popoli della sua signoria, guerreggiauano Ierusalem, e tutte le sue città; dicendo,

2 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel; Va, e dì a Sedechia, rè di Iuda; dígli, *dico*, Così ha detto il Signore, Ecco, io do questa città in man del rè di Babilonia, & egli l'arderà col fuoco.

3 E tu non scamperai dalla sua mano, *percioche per certo sarai preso, e sarai dato in man sua, e vedrai il rè di Babilonia a faccia a faccia, & egli ti parlerà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilonia.

3. Ier. 32. 4.

4 Ma pure, o Sedechia, rè di Iuda, ascolta la parola del Signore; Il Signore ha detto così di te, Tu non morrai di spada:

5 Tu morrai * in pace, e ti * saranno arse *cose aromatiche*, come s'è fatto a' tuoi padri, i rè precedenti, che sono stati auanti te: e * si farà cordoglio di te, *dicendo*, Ahi signore: percioche io ho pronuntiata la parola; dice il Signore.

5. c. di morte naturale, non violenta.
* vedi 2. Cron. 16, 14. e 21, 19.
* vedi Ier. 22, 18.

6 Et il profeta Ieremia disse a Sedechia, rè di Iuda, tutte queste parole, in Ierusalem.

7 E l'essercito del rè di Babilonia guerreggiaua Ierusalem, e tutte le città di Iuda, che erano rimase; *cioè*, Lachis & Azeca: percioche queste *sole* erano rimase d'infra le città forti di Iuda.

8 La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che il rè Sedechia hebbe fatto patto con tutto'l popolo, *che era* in Ierusalem, di bandir loro libertà.

9 *Cioè*, che ogniuno rimanderebbe franchi il suo seruo Ebreo, e parimente ogniuno la sua serua Ebrea: acciòche niuno tenesse * *più* in seruitù alcun suo fratello Iudeo.

9. c. oltre al tempo ordinato per la Legge, Eso. 21, 2. Deut. 15, 12. come appare da v. 14.

10 Hor tutti i principi, e tutto'l popolo, che s'erano conuenuti in questo patto, che ogniuno rimanderebbe franchi il suo seruo, e la sua serua, per non tenergli più in seruitù, vbbidirono; vbbidirono, *dico*, e *gli* rimandarono.

11 Ma * poi * fecero di nuouo tornar' i serui, e le serue, che haueuano rimandati franchi; e gli sforzarono ad *esser* serui, e serue.

11. mostra che questo auuenisse quando i Caldei si furono per alquanto tempo dipartiti d'innanzi a Ierusalem, per andar' incontro agli Egittij: Ier. 37, 5, 11. vedi v. 21.
* ouero, mutarono parere, e fecero &c. come v. 16.

12 E la parola del Signore fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia; dicendo,

13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, Io feci patto co' padri vostri, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù; dicendo,

14 Al termine di sette anni rimandi ciascun di voi il suo fratello Ebreo, che si sarà venduto a te: seruati sei anni, poi rimandalo franco d'appresso a te: ma i vostri padri non m'ascoltarono, e non inchinarono il lor' orecchio.

15 Hor voi v'erauate hoggi conuertiti, & haueuate fatto cio che mi piace, in bandir libertà ciascun' al suo prossimo: & haueuate fatto patto nel mio cospetto, nella Casa, che si chiama del mio nome.

16 Ma voi * vi siete riuolti, & hauete * profanato il mio nome, e ciascun di voi ha fatto ritornar' il suo seruo, e la sua serua, che voi haueuate rimandati franchi, a lor volontà; e gli hauete sforzati ad esserui per serui, e per serue.

16. c. hauete mutato auuiso.
* c. per lo spergiuro: & anche, perche la promessa era stata solennemẽte fatta nel Tempio del Signore.

17 Per cio, così ha detto il Signore, Voi non m'hauete vbbidito, per bandir libertà ciascun' al suo fratello, e ciascun' al suo prossimo: ecco, * io vi bandisco libertà, dice il Signore, alla spada, alla pestilenza, & alla fame; e farò che sarete agitati per tutti i regni della terra.

17. c. v'espongo a queste calamità in abbandono: ouero, io bandisco contra voi libertà alla spada, &c.

18 E darò gli huomini, che hanno trapassato il mio patto, e non hanno messe ad effetto le parole del patto che hanno fatto nel mio cospetto, quando * son passati in mezo delle parti del vitello, che haueuano tagliato in due:

18. questa era vna antica cerimonia, in cõfermation de' patti: Gen. 15, 10. forse per questo modo voleuano significare, che si sottometteuano ad esser lacerati, e squartati, & a morir di mala morte, se rompeuano i patti.

19 *Cioè*, i principi di Iuda, & i principi di Ierusalem, & i cortigiani, & i sacerdoti, e tutto'l popolo del paese, che sono passati in mezo delle parti del vitello:

20 Gli darò, *dico*, in man de' lor nimici, & in man di quelli che cercano l'anima loro; & * i lor corpi morti saranno per cibo agli vccelli del cielo, & alle bestie della terra.

20. Ier. 7, 33. e 16, 4.

21 Darò etiandio Sedechia, rè di Iuda, & i suoi principi, in man de' lor nimici, & in man di quelli che cercano l'anima loro, & in man dell' essercito del rè di Babilonia, che s'è *hora* * ritirato da voi.

21. c. per andar' incontro agli Egittij: vedi v. 11.

22 Ecco, io ordino loro, dice il Signore, e gli farò ritornare a questa città, & essi la combatteranno, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco: recherò etiandio

a desolatione le città di Iuda, sì che non *vi sarà più* nium' habitatore:

CAP. XXXV.

Il Signore ordina a Ieremia che, per l'esempio de' Recabiti, che osseruauano strettamente certi ordini, e maniera di vita, costituita da vn certo Ionadab, lor predecessore, rimproueri a' Iudei la lor ribellione; 17 & annuntij loro i suoi giudicij, 18 e la sua gratia a' Recabiti.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nel tempo di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; dicendo,

2 Va alla casa de' * Recabiti, e parla loro, e menagli nella casa del Signore, in vna delle * camere, e presenta lor del vino a bere.

3 Presi adunque Iaazania, figliuolo di Ieremia, figliuolo di Haballinia; & i suoi fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tutta la famiglia de' Recabiti:

4 E gli menai nella casa del Signore, nella camera de' figliuoli di Hanan, figliuolo di Igdalia, * huomo di Dio: laquale *era* appresso della camera * de' principali, che *era* disopra della camera di Maaseia, figliuolo di Sallum, guardiano * della soglia.

5 Et io puosi dauanti a' figliuoli della casa de' Recabiti de' nappi pieni di vino, e delle coppe, e * dissi loro, Beuete del vino.

6 Ma essi risposero, Noi non beremo vino: percioche * Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, ci ha dato questo comandamento, dicendo, * Non beuete giammai in perpetuo vino, ne voi, ne i vostri figliuoli.

7 E non edificate alcuna casa, e non seminate alcuna semenza, e non piantate vigne, e non ne habbiate alcuna: anzi habitate tutta la vita vostra in tende; accioche viuiate lungamente sopra la terra, nellaquale voi siete forestieri.

8 E noi habbiamo vbbidito al comandamento di Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, in tutto cio ch'egli ci ha comandato, per non ber mai vino in tempo di vita nostra, ne noi, ne le nostre mogli, ne i nostri figliuoli, ne le nostre figliuole:

9 E per non edificar case da habitarui: parimente non habbiamo hauuta ne vigna, ne campo, ne semenza alcuna:

10 Ma siamo habitati in tende; & habbiamo vbbidito, e fatto secondo tutto cio, che Ionadab, nostro padre, ci ha comandato.

11 Hor' è auuenuto, che, quando Nebucadresar, rè di Babilonia, è salito contro al paese, noi habbiamo detto, Venite, entriamo in Ierusalem, *per iscampar* d'innanzi all' essercito de' Caldei, e d'innanzi all' essercito de' Siri: e così siamo dimorati in Ierusalem.

12 All'hora il Signore parlò a Ieremia; dicendo,

13 Così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Va, e dì agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem, Non riceuerete voi correttione per vbbidire alle mie parole? dice il Signore.

14 Le parole di Ionadab, figliuolo di Recab, ilquale comandò a' suoi figliuoli, che non beuessero vino, sono state messe ad effetto, tal che non hanno beuuto vino infin' al dì d'hoggi; anzi hanno vbbidito al comandamento del padre loro: & io v'ho del continuo, per ogni mattina, parlato; ma voi non m'hauete vbbidito.

15 E v'ho mandati, del continuo, per ogni mattina, tutti i miei seruidori profeti, per dirui, * Deh conuertasi ciascũ di voi dalla sua via maluagia, & ammendate i vostri fatti, e non andate dietro ad altri dij, per seruirgli: e voi habiterete nella terra, che io ho data a voi, & a i padri vostri: ma voi non m'hauete porto l'orecchio, e non m'hauete ascoltato.

16 Percioche i figliuoli di Ionadab, figliuolo di Recab, hanno messo ad effetto il comandamento, che diede loro il lor padre: là doue questo popolo non ha vbbidito a me:

17 Per cio, il Signore, l'Iddio degli esserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io adduco sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem, tutto'l male, che ho pronuntiato contra loro: percioche io ho lor parlato, e non hanno ascoltato; io ho lor gridato, e non hanno risposto.

18 Et alla casa de' Recabiti Ieremia disse, Così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Percioche voi hauete vbbidito al comandamento di Ionadab, vostro padre, & hauete osseruato ogni suo ordine, & hauete fatto secondo tutto quello ch'egli vi ha comandato:

19 Per cio, così ha detto il Signor degli esserciti, l'Iddio d'Israel, Non verrà giammai in perpetuo meno a Ionadab, figliuolo di Recab, huomo, che * stia dauanti alla mia faccia.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda a Ieremia di raccogliere in vn libro tutte le sue profetie precedenti; 4 il-le [illegible]

2. questi erano vna famiglia de' Chenei, discendenti di Ietro, suocero di Moise: vedi 1. Cron. 2, 55. Giud. 1, 16, & 4, 11.
* c. di quelle che erano d'intorno al Tempio: 2. rè 6, 5.
4. c. profeta.
* c. de' preposti del Tempio, e capi di tutti i sacerdoti, e Leuiti: come era il sommo sacerdote, e l'uno, o i due secondi.
* o de' vasi: vedi 2. rè 12, 10.
5. c. sol per prouargli.
6. alcuni stimano che costui sia quel che è nominato, 2. rè 10, 15, e così la parola di padre si prenderebbe per predecessore, & antenato: altri però vogliono fusse veramente il padre di questa famiglia, onde tutta quella maniera di vita ordinata da Ionadab, era, secondo loro, nuoua, & introdutta da poco tempo innanzi.
* questo fu sol' vn' ordine esterno e politico, posto da Ionadab fra i suoi, a tre fini principali, secondo che puo apparire: prima, accioche nõ hauendo alcuna possessione, e non facendo altro che pasturar greggie, secondo l'usãza antica de' lor maggiori, si ricordassero che per beneficio singular di Dio erano stati innestati nel popol di Dio, e vi habitauano come auueniticci, e stranieri, onde viuessero in maggior' humiltà, e modestia: poi, accioche non si corrompessero ne per delitie, ne per auaritia: in terzo luogo, accioche più facilmente sofferissero le calamità, che Ionadab, forse per ispirito profetico, preuedeua douer' auuenire a tutto'l paese: e per cio non appare che volesse introdurre cosa alcuna appartenente ad vn particolar seruigio di Dio, ne che fusse per se necessaria, ne vbbligatoria delle conscienze: il che stà a Dio solo d'ordinare.

15. Ier. 18, 11. & 25, 5.
19. secondo alcuni questa maniera di parlare significa durare e perseuerare sotto alla cura, e protettion di Dio: secondo altri vuol dire, ministrar' a Dio: onde vogliono che Iddio prometta che questa nation de' Recabiti sarebbe ne' tempi seguenti abbondante d'huomini pij e religiosi, come anche era stata innanzi, i quali si ritrarebbero il più nel Tempio, vacando al seruigio di Dio, & osseruando certe regole di pietà più strette: non già che fussero sacerdoti, non essendo della tribu di Leui: e che in quella lor pietà sarebbero conseruati in perpetuo da Dio.

che fatto. 5 Ieremia ordina à Baruc che le legga in presenza di tutto'l popolo: 10 Baruc lo fa; 14 poi è chiamato da' principali, a' quali le legge simigliantemente; 20 & essi fanno assapere la cosa al rè Ioiachim, 24 ilquale, fattosi recar quel libro, & vditone alquanto, lo taglia, e lo brucia; ordinando che Ieremia, e Baruc sieno fatti prigioni; ma il Signore gli preserua, 27 e comanda a Ieremia di scriuer le medesime cose in vn' altro libro; 29 e di annuntiare a Ioiachim, & a tutto'l popolo, i suoi giudicij: 32 ilche Ieremia fa.

HOr' auuenne nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, che questa parola fu *indirizzata* dal Signore a Ieremia; dicendo,

2 Prenditi vna carta * rauuolta, e scriui in essa tutte le parole, che t'ho dette * contro ad Israel, e contra Iuda, e contra tutte le *altre* genti; dal giorno, che io cominciai a parlarti; *cioè*, da' giorni di Iosia, infin' a questo giorno.

3 Forse ascolterà la casa di Iuda tutto'l male, che io penso di farle; acciòche ciascun di loro si conuerta dalla sua via maluagia, & io perdoni *loro* la lor' iniquità, e'l lor peccato.

4 Ieremia adunque chiamò Baruc, figliuolo di Neria: e Baruc scrisse in su la carta rauuolta, dalla bocca di Ieremia tutte le parole del Signore, ch'egli gli haueua dette.

5 Poi Ieremia comandò a Baruc, dicendo, Io *son* * rattenuto, e non posso entrar nella casa del Signore:

6 Entraui adunque tu; e leggi in presenza del popolo, nel volume che tu hai scritto dalla mia bocca, le parole del Signore, nella casa del Signore, nel giorno del * digiuno: leggile anche in presenza di tutti quei di Iuda, che saranno venuti dalle lor città.

7 Forse la lor supplicatione * caderà nel cospetto del Signore, e ciascun di loro si conuertirà dalla sua via maluagia: perciòche l'ira, e'l cruccio, che'l Signore ha pronuntiato contra questo popolo, è grande.

8 Baruc adunque, figliuolo di Neria, fece secondo tutto ciò che'l profeta Ieremia gli haueua comandato, leggendo nel volume le parole del Signore, nella casa del Signore.

9 (Hor nell' anno quinto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, nel * nono mese, * tutto'l popolo *che era* in Ierusalem, e tutto'l popolo che era venuto dalle città di Iuda in Ierusalem, bandirono il digiuno nel cospetto del Signore.)

10 Baruc, *dico*, lesse nel volume le parole di Ieremia, nella casa del Signore, nella * camera di Ghemaria, figliuolo di Safan, * scriba, nel cortile di sopra, all' entrata della porta nuoua della casa del Signore, in presenza di tutto'l popolo.

11 E Michea, figliuolo di Ghemaria, figliuolo di Safan, vdì tutte le parole del Signore, *lette* d'in su quel volume.

12 E discese nella casa del rè, nella camera del cancelliere: & ecco, quiui sedeuano tutti i principali; *cioè*, il cancelliere Elisama; e Delaia, figliuolo di Semaia; & Elnatan, figliuolo di Acbor; e Ghemaria, figliuolo di Safan; e Sedechia, figliuolo di Hanania; e tutti gli *altri* principali.

13 E Michea rapportò loro tutte le parole che haueua vdite, mentre Baruc leggeua nel volume, in presenza del popolo.

14 E tutti i principali mandarono Iudi, figliuolo di Netania, figliuolo di Selemia, figliuolo di Cusi, a Baruc; per dirgli, Prendi in mano il volume, nelquale tu hai letto in presenza del popolo, e vieni. E Baruc, figliuolo di Neria, prese il volume in mano, e se ne venne a loro.

15 Et essi gli dissero, Deh siedi, e leggilo ci: E Baruc lo lesse loro.

16 Et auuenne, che, come hebbero intese tutte quelle parole, sbigottirono, *riguardandosi* l'un l'altro: poi dissero a Baruc, Noi per certo rapporteremo tutte queste parole al rè.

17 Appresso domandarono Baruc, dicendo, Deh dichiaraci come scriuesti tutte queste parole dalla bocca di Ieremia.

18 E Baruc rispose, Egli mi dettaua di bocca tutte queste parole, & io le scriueua con inchiostro in su questo volume.

19 All'hora i principali dissero a Baruc, Va, nasconditi tu, e Ieremia; e niuno sappia doue voi *siate*.

20 Et essi vennero al rè, dentro al * cortile, messo il volume in saluo nella camera d'Elisama cancelliere: e rapportarono al rè tutte quelle parole.

21 Et il rè mandò Iudi, per recar' il volume: & egli lo recò dalla camera d'Elisama cancelliere: e Iudi lo lesse in presenza del rè, & in presenza di tutti i principi, che stauano d'intorno al rè.

22 Hor' il rè sedeua * nella casa del verno, nel nono mese: e dinanzi a lui *v'era* vn focolare ardente.

23 E come Iudi ne hebbe lette tre o quattro facce, il rè tagliò il volume col coltellino dello scriuano, e lo gittò nel fuoco, che *era* nel focolare, fin che tutto il volume fusse consumato dal fuoco, che *era* in su'l focolare.

24 E nè il rè, nè alcun de' suoi seruidori, che vdirono tutte quelle parole, non si spauentarono, e non istracciarono i lor vestimenti.

25 E, benche Elnatan, e Delaia, e Ghemaria,

2. secondo l'usanza di far libri antica, che erano certe lunghe carte rauuolte intorno ad vn bastoncello.

* o, intorno ad Israel &c.

5. qual fusse questo rattenimento non si sa: alcuni stimano che fusse o incarcerato, o confinato in qualche luogo dal rè, onde non potesse vscire: altri, che per qualche comandamento espresso di Dio non potesse andar nel Tempio: altri, che fusse come scomunicato da' sacerdoti: ouero anche impedito per qualche accidente di potersi trouar nel Tempio, secondo i tempi ordinati per le purificationi legali: vedi Nom. 19, 11. e seguenti.

6. bandito straordinariamente. v. 9.

7. c. sarà presentata a Dio con humiltà, e riuerenza.

9. nó già dell' anno quinto del regno di Ioiachim, ma dell' anno commune corrente: v. 22. perciòche in su la fine dell' anno quarto di esso, v. 1. Iddio parlò a Ieremia, & in su'l principio dell' anno quinto, che scadde nel nono mese dell' anno, fu bandito il digiuno, e letto il libro, scritto poco innanzi.

* altri, fu bandito il digiuno &c. a tutto'l popolo, &c.

10. che era vna parte di quella fabbrica che era d'intorno al Tempio: 1. Rè 6, 5. o qualche altra simile stanza: hor Baruc poteua star alla finestra di quella camera, essendo il popolo nel cortile.

* c. dottor i Scrittura: altri scriuano, o segretario.

20. c. del palazzo reale.

22. c. nelle stanze reali, doue il rè si riteneua di verno: vedi Giud. 3, 20 Amos 3, 15.

maria, s'interponessero appo il rè, che non bruciasse il volume, non però gli ascoltò.

26 Anzi il rè comandò a Ierameel, figliuolo * di Hammelec; & a Seraia, figliuolo di Azriel; & a Selemia, figliuolo d'Abdeel, di prender lo scriuano Baruc, e'l profeta Ieremia: Ma *il Signore gli nascose.

26. altri, del rè.

* c. essendosi eglino nascosti per consiglio de' principali, v. 19. il Signore non permise che fussero trouati.

27 Et il Signore parlò a Ieremia, dopo che'l rè hebbe bruciato il volume, e le parole che Baruc haueua scritte dalla bocca di Ieremia; dicendo,

28 Prenditi da capo vn' altro volume, e scriui in quello tutte le parole di prima, che erano nel primo volume, che Ioiachim, rè di Iuda, ha bruciato.

29 Poi dì a Ioiachim, rè di Iuda, Così ha detto il Signore, Tu hai bruciato questo volume; dicendo, Perche hai scritto in esso, che'l rè di Babilonia per certo verrà, e guasterà questo paese, e farà che non vi saranno più ne huomini, ne animali?

30 Per cio, così ha detto il Signore, intorno a Ioiachim, rè di Iuda, Egli non haurà niuno che segga sopra'l trono di Dauid; & * il suo corpo morto giacerà *esposto* al caldo di giorno, & al gelo di notte.

30. vedi Ier. 22, 19.

31 Et io farò punitione sopra lui, e sopra la sua progenie, e sopra i suoi seruidori, della lor' iniquità: & addurrò sopra loro, e sopra gli habitanti di Ierusalem, e sopra gli huomini di Iuda, tutto'l male, che io ho lor pronuntiato, e che non hanno ascoltato.

32 Ieremia adunque prese vn' altro volume, e lo diede a Baruc, figliuolo di Neria, scriuano; & egli vi scrisse su, dalla bocca di Ieremia, tutte le parole del libro, che Ioiachim, rè di Iuda, haueua bruciato al fuoco: & oltr'a cio vi furono aggiunte molte altre somiglianti parole.

CAP. XXXVII.

Sedechia, venuto al regno, disubbidisce al Signore; 3 benche per hipocresia, trouandosi perplesso, con qualche speranza per la partita del campo de' Caldei, mandi a Ieremia che faccia oration per lui; 6 alquale il Signore ordina che gli annuntij la presura, e la distruttione di Ierusalem: 11 il profeta, volendo vscire di Ierusalem, è preso, e strettamente incarcerato; 17 poi, domandato da Sedechia, gli annuntia la sua cattiuità; dimostra la sua innocenza, e lo prega per qualche alleuiamento, onde è alquanto largheggiato.

HOr' il rè Sedechia, * figliuolo di Iosia, regnò in luogo di * Conia, figliuolo di Ioiachim; essendo stato costituito rè nel paese di Iuda, da Nebucadresar, rè di Babilonia.

v. 1. vedi 2. rè 24, 17. 1. Cron. 3, 15. 2. Cro. 36, 10.
* vedi Ier. 22, 24.

2 E non vbbidì alle parole del Signore, ch'egli haueua dette per lo profeta Ieremia, ne egli, ne i suoi seruidori, ne il popolo del paese.

3 Ben mandò il rè Sedechia Iucal, figliuolo di Selemia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote, al profeta Ieremia, per dirgli, Deh fa oratione per noi al Signore Iddio nostro.

4 Hor Ieremia andaua e veniua per mezo il popolo: percioche non era anchora stato messo in prigione.

5 E l'essercito di Farao *era vscito d'Egitto; là onde i Caldei, che assediauano Ierusalem, intesone il grido, s'erano dipartiti d'appresso a Ierusalem.

5. c. per venir a soccorso di Sedechia, e de' Iudei.

6 Et il Signore parlò al profeta Ieremia; dicendo,

7 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite così al rè di Iuda, che v'ha mandati a me, per domandarmi; Ecco, l'essercito di Farao, che era vscito a vostro soccorso, è ritornato nel suo paese d'Egitto.

8 Et i Caldei torneranno, & combatteranno questa città, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco.

9 Così ha detto il Signore, Non v'ingannate voi stessi; dicendo, I Caldei si dipartiranno del tutto da noi: percioche essi non se ne dipartiranno.

10 Anzi, auuengache voi haueste sconfitto tutto l'essercito de' Caldei, che combattono con voi, e ne rimanessero *solo* alcuni huomini trafitti; *pur* si leuerebbe ciascun *di quelli* dalla sua tenda, e brucerebbe questa città col fuoco.

11 Hor' auuenne, che, quando l'essercito de' Caldei si fu dipartito d'appresso a Ierusalem, per cagion dell' essercito di Farao;

12 Ieremia vsciua di Ierusalem, per andar nel paese di Beniamin, per sottrarsi pianamente di là * per mezo'l popolo.

12. c. ilquale vsciua fuori, dopo che fu leuato l'assedio de' Caldei: ouero, di mezo del popolo: c. per andarsene in qualche luogo in disparte.

13 Ma quando fu alla porta di Beniamin, quiui *era* vn capitan della guardia, il cui nome *era* Ireia, *che era* figliuolo di Selemia, figliuolo di Hanania: & egli prese il profeta Ieremia; dicendo, Tu vai ad arrenderti a' Caldei.

14 E Ieremia rispose, *Cio è* falso: io non vo ad arrendermi a' Caldei. Ma colui non l'ascoltò; anzi, presolo, lo menò a' principi.

15 Et i principi s'accesero in ira contra Ieremia, e lo percossero, e lo misero in prigione, in casa di Ionatan scriuano: percioche haueuano fatto di quella vna carcere.

16 Quando Ieremia fu entrato nel luogo della fossa, e nelle grotte, vi dimorò molti giorni.

17 Poi il rè Sedechia mandò a farlo trar *di là*; e'l rè lo domandò in casa sua di nascoso, e disse, Euui alcuna parola da parte del Signore? E Ieremia disse, Sì, ve n'è:

appr

appresso disse; Tu sarai dato in man del rè di Babilonia.

18 Poi Ieremia disse al rè Sedechia, Che peccato ho io commesso contra te, o contra i tuoi seruidori, o contra questo popolo, perche m'habbiate messo in prigione?

19 E doue *sono hora* i vostri profeti, che vi profetizzauano, dicendo, Il rè di Babilonia non verrà sopra voi, ne sopra questo paese?

20 Hor' al presente, ascolta, ti prego, o rè, mio signore; Deh *caggia la mia supplicatione nel tuo cospetto: non farmi ritornar nella casa di Ionatan scriuano, ch'io non vi muoia.

20. c. riceui benignamente la mia humilissima preghiera.

21 Et il rè Sedechia comandò che Ieremia fusse lasciato in guardia nella corte della prigione, e che gli fusse data vna fetta di pane per giorno, dalla piazza de' fornai; fin che tutto'l pane fusse venuto meno nella città. Così Ieremia stette nella corte della prigione.

CAP. XXXVIII.

Ieremia è calato da' principi di Iuda in vna fossa, per le sue profetie; 7 ma Ebed-melec lo tira fuori con consentimento del rè; 14 ilquale, chiamatolo, e domandatolo, è da lui esortato d'arrendersi volontariamente a' Caldei; altrimente che egli sarebbe preso, e la città arsa: 27 Ieremia cela questi ragionamenti a' principi.

MA Sefatia, figliuolo di Mattan; e Ghedalia, figliuolo di Pashur; e Iucal, figliuolo di Selemia; e Pashur, figliuolo di Malchia, vdirono le parole, che Ieremia diceua * a tutto'l popolo: cioè,

v. 1. c. che veniua nel luogo, doue egli era ritenuto, onde poi queste parole erano sparse per tutta la città.

2 Così ha detto il Signore, *Chi dimorerà in questa città, morrà di spada, di fame, e di pestilenza: ma chi se n'uscirà a' Caldei, viuerà; e l'anima sua gli sarà per ispoglia, e viuerà.

2. Ier. 21,9.

3 Così ha detto il Signore, Questa città sarà per certo data in man dell'esercito del rè di Babilonia, & esso la prenderà.

4 Là onde i principi dissero al rè, Deh facciasi morir quest'huomo: percioche in questo modo egli *rende rimesse le mani della gente di guerra, restata in questa città; e le mani di tutto'l popolo; tenendo loro cotali ragionamenti: conciò sia cosa che quest'huomo non procacci punto la prosperità di questo popolo, anzi il male.

4. c. fa perdere ogni forza, & animo.

5 Et il rè Sedechia disse, Eccolo in man vostra: percioche il rè non puo nulla contra voi.

6 Essi adunque presero Ieremia, e lo gittarono nella fossa di Malchia, figliuolo *di Hammelec, che *era* nella corte della prigione; e ve'l calarono giù con delle funi: hor nella fossa non *v'era* acqua, ma del pantano: e Ieremia affondò in quel pantano.

6. o, del rè. come Ier. 36, 26.

7 Ma Ebed-melec, Etiopo, huomo *cortigiano, ilquale *era* nella casa del rè; vdito che haueuano messo Ieremia nella fossa; (hor' il rè *sedeua *all'hora* nella porta di Beniamin:)

7. Ebr. Eunuco: vedi di questo Ebed-melec, Ier. 36, 16.

* c. pro tribunali, in publica raunanza, lequali si soleuano tenere nelle porte delle città.

8 Se n'uscì dalla casa del rè, e parlò al rè; dicendo,

9 O rè, mio signore, male hanno fatto quegli huomini in tutto cio che hanno fatto al profeta Ieremia, hauendolo gittato nella fossa: hor già sarebbe egli morto di fame là doue era: conciò sia cosa che non *vi sia* più pane alcuno nella città.

10 Et il rè comandò ad Ebed-melec Etiopo, dicendo, Prendi teco di qui trenta huomini, e tira il profeta Ieremia fuor della fossa, auanti ch'egli muoia.

11 Et Ebed-melec prese quegli huomini seco, & entrato nella casa del rè, in vn luogo disotto alla tesoreria, ne tolse de' vecchi stracci, e de' vecchi panni logori, e gli calò giù a Ieremia con delle funi, nella fossa.

12 Et Ebed-melec Etiopo disse a Ieremia, Deh mettiti questi vecchi stracci, e panni logori sotto l'ascelle delle braccia, disotto alle funi: E Ieremia fece così.

13 Et essi trassero Ieremia con quelle funi, e lo fecero salir fuor della fossa. E Ieremia dimorò nella corte della prigione.

14 Poi il rè Sedechia mandò, e si fece menare il profeta Ieremia *alla terza entrata, che *era* nella casa del Signore. Et il rè disse a Ieremia, Io ti domando vna cosa, non mi celar nulla.

14. altri, all'entrata de' principi.

15 E Ieremia disse a Sedechia, Quando io te l'haurò dichiarata, non mi farai tu pur morire? e quando io t'haurò dato consiglio, tu non m'ascolterai.

16 Et il rè Sedechia giurò di nascoso a Ieremia, dicendo, Come il Signore viue, che ci ha fatta questa anima, io non ti farò morire, e non ti darò in mano di questi huomini, che cercano l'anima tua.

17 All'hora Ieremia disse a Sedechia, Così ha detto il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Se pur tu esci fuori a' baroni del rè di Babilonia, l'anima tua viuerà, e questa città non sarà arsa col fuoco: viuerai, *dico*, tu, e la casa tua.

18 Ma se tu non esci fuori a' baroni del rè di Babilonia, questa città sarà data in man de' Caldei, che l'arderanno col fuoco, e tu non iscamperai dalle lor mani.

19 Et il rè Sedechia disse a Ieremia, Io sono in gran perplessità per que' Iudei, che si sono riuolti a parte de' Caldei, che non mi dieno in man loro, e che non mi scherniscano.

20 E Ieremia disse, Essi non ti daranno *in man loro:* deh ascolta la voce del Signore, secondo laquale io ti parlo; & e' ti sarà bene,

bene, e l'anima tua viuerà.

21 Ma se tu ricusi d'uscire, questo è quello che il Signore m'ha fatto *vedere.

22 *Ecco, tutte le donne, che *erano rimase nella casa del rè di Iuda, erano tratte fuori a' baroni del rè di Babilonia; & esse diceuano, *I tuoi confidenti t'hanno persuaso, e vinto: *i tuoi piedi sono stati fitti nel fango, si sono tratti addietro.

23 Così saranno menate tutte le tue mogli, & i tuoi figliuoli, a' Caldei; e tu stesso non iscamperai dalle lor mani: anzi sarai preso, *per esser dato* in man del rè di Babilonia; e *tu arderai questa città col fuoco.

24 E Sedechia disse a Ieremia, Niuno sappia di queste parole, e tu non morrai.

25 Che se i principi, vditò che io ho parlato teco, vengono a te, e ti dicono, Deh dichiaraci quel che tu hai detto al rè, non celarcelo, e noi non ti faremo morire: e che t'ha detto il rè?

26 Dì loro, *Io ho supplicato humilmente al rè, che non mi facesse ritornar nella casa di Ionatan, per morir' iui.

27 Tutti i principi adunque vennero a Ieremia, e lo domandarono: & egli dichiarò lor *la cosa* *secondo tutte le parole che il rè *gli* haueua comandate: Et essi se n'andarono via tacitamente da lui: percioche la cosa non s'era intesa.

28 Così Ieremia dimorò nella corte della prigione, infin' al giorno che Ierusalem fu presa: e v'era all'hora che Ierusalem fu presa.

CAP. XXXIX.

Ieremia racconta come Ierusalem fu presa, & arsa da' Caldei; il rè Sedechia abbacinato; i suoi figliuoli, e tutti i principali di Iuda scannati; e'l popolo menato in cattiuità, da alcuni pochi miseri in fuori, lasciati nel paese sotto Ghedalia: 11 oltr' a cio, come egli fu trattato amicheuolmente da' Caldei: 15 propuone la promessa di saluamento fatta ad Ebed-melec, innanzi che queste cose auuenissero.

*NEll' anno nono di Sedechia, rè di Iuda, nel decimo mese, Nebucadresar, rè di Babilonia, venne, con tutto'l suo esercito, sopra Ierusalem, e l'assediò.

2 Nell' anno vndecimo di Sedechia, al nono *giorno* del quarto mese, fu fatta rottura alla città.

3 E tutti i capi d'esercito del rè di Babilonia v'entrarono, e si fermarono nella porta di mezo: *cioè*, Nergal-sareser, Samgar-nebu, Sarsechim, *Rab-saris, Nergal-sareser, Rab-mag, e tutti gli altri capi dell'esercito del rè di Babilonia.

4 E come Sedechia, rè di Iuda, e tutta la gente di guerra, hebbe *cio* veduto, se ne fuggirono, vscendo di notte dalla città,

21. c. in visione profetica.
22. questo è il sommario di quella visione. *c. dopo che'l rè se ne fu fuggito, Ier. 39, 4. *Ebr. gli huomini della tua pace. Son parole di quelle donne, vedute in visione, al rè: come se dicessero, Tu hai prestata fede a' tuoi famigliari, e consiglieri a tuo gran danno. *c. credendo loro, tu ti sei immerso in vna ineuitabile calamità, & ogni cosa t'è andata a ritroso: ouero accennano la presura del rè, Ier. 39, 4. come se egli hauesse hauuti i piedi affondati in vn gran fango; o, come se, in luogo d'andar' innanzi fuggẽdo, si fusse tratto addietro.
23. c. per la tua ostinatione sarai cagione che sarà arsa.
26. vedi Ier. 37, 20.
27. c. non riuelando loro tutti i ragionamenti tenuti col rè; ma sol quella parte che era vtile per lui, e per loro, & era vera: e cio fece, o per santa prudenza, o per condutta particular dello Spirito santo, o perche Iddio l'haueua mandato non a' principi, ma sol' al rè.
v. 1. 2. rè 25, 1. Ier. 52, 4.
3. alcuni stimano che questo nome, e Rab-mag, sieno nomi d'vfficij.

per la via dell' horto del rè, dalla porta *che era* fra le due mura: & *il rè* se n'uscì per lo camin della campagna.

5 Ma l'esercito de' Caldei gli perseguitò, e giunse Sedechia nelle campagne di Ierico; e lo presero, e lo menarono a Nebucadresar, rè di Babilonia, in Ribla, nel paese di Hamat; ilquale lo sententiò.

6 Et il rè di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia, in Ribla, in sua presenza: fece etiandio scannare tutti gli huomini notabili di Iuda.

7 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame, per menarlo in Babilonia.

8 Et i Caldei arsero col fuoco la casa del rè, e le case del popolo, e disfecero le mura di Ierusalem.

9 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità, in Babilonia, il rimanente del popolo, che era restato nella città; e quelli che s'erano andati ad arrender' a lui; e tutto l'altro popolo, che era restato.

10 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, lasciò del popolo i più miseri, che non haueuano nulla, nel paese di Iuda: e diede loro in quel giorno vigne, e campi.

11 Hor Nebucadresar, rè di Babilonia, haueua data commessione a Nebuzaradan, capitano delle guardie, intorno a Ieremia; dicendo,

12 Prendilo, & habbi cura di lui, e non fargli alcun male; anzi fa inuerso lui sì come egli ti dirà.

13 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, e Nebusazban, e Rab-saris, e Nergal-sareser, e Rab-mag, e tutti i grãdi del rè di Babilonia,

14 Mandarono a far trarre Ieremia fuor della corte della prigione, e lo diedero a *Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, per condurlo fuori in casa *sua*: così egli dimorò per mezo'l popolo.

15 Hor' il Signore haueua parlato a Ieremia, mentre egli era anchora rinchiuso nella corte della prigione; dicendo,

16 Va, e parla ad *Ebed-melec Etiopo; dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire contra questa città, in male e non in bene, le mie parole: e saranno *adempiute* nel tuo cospetto in quel giorno.

17 Ma in quel giorno io ti libererò, dice il Signore; e tu non sarai dato in man degli huomini, de' quali hai paura.

18 Percioche io ti scamperò di certo, e tu non caderai per la spada; e *l'anima tua ti sarà per ispoglia: conciò sia cosa che tu ti sij confidato in me; dice il Signore.

14. costui era stato da Nebucadresar costituito gouernatore di quel picciol rimanente di popolo, che era lasciato nel paese: 2. rè 25, 22. Ier. 40, 5.
16. vedi Ier. 38, 7.
18. vedi Ier. 21, 9.

CAP. XL.

Nebuzaradan rimprouera a' Iudei i lor peccati

per liquali erano stati puniti; 4 dà libertà a Ieremia, 6 ilquale si riduce appresso di Ghedalia, come anche tutti gli altri Iudei dispersi; 9 a' quali Ghedalia promette sicurtà sotto alla signoria de' Caldei: 13 & egli, auuisato della congiura d'Ismael, non dà presta fede.

*LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che Nebuzaradan, capitano delle guardie, l'hebbe rimandato da Rama, quando lo * prese, essendo egli legato di catene in mezo della moltitudine di quei di Ierusalem, e di Iuda, che erano menati in cattiuità in Babilonia.

2 Il capitano adunque delle guardie prese Ieremia; e gli disse, Il Signore Iddio tuo haueua pronuntiato questo male contra questo luogo:

3 Hor l'ha addutto, & ha fatto secondo ch'egli haueua parlato: percioche voi hauete peccato contra'l Signore, e non hauete vbbidito alla sua voce; là onde questa cosa v'è auuenuta.

4 Hor'al presente, ecco, io ti sciolgo hoggi dalle catene, che tu hai in su le mani: se ti piace di venir meco in Babilonia, vieni, & io haurò cura di te: ma se non t'aggrada di venir meco in Babilonia, rimantene: ecco, tutto'l paese è al tuo comando; va doue ti parrà, e piacerà.

5 Ouero, percioche *egli non ritornerà anchora, ritornatene a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, ilquale il rè di Babilonia ha costituito sopra le città di Iuda; & habita con lui in mezo del popolo: ouero, va douunque ti piacerà. Et il capitan delle guardie gli diede prouision per lo viaggio, & vn presente; e l'accommiatò.

6 Ieremia adunque venne a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: e dimorò con essolui in mezo del popolo, che era restato nel paese.

7 *Hor tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna; essi, *dico*, e le lor genti, inteso che'l rè di Babilonia haueua costituito Ghedalia, figliuolo di Ahicam, sopra'l paese; e che gli haueua dati in gouerno huomini, donne, e piccoli fanciulli, e de' più miseri del paese, di quelli che non erano stati menati in cattiuità in Babilonia:

8 Vennero a Ghedalia, in Mispa; *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania; e Iohanan, e Ionatan, figliuoli di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet; & i figliuoli di Efai Netofatita; e Iezania, figliuolo d'un Maacatita; essi, e le lor genti.

9 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan, giurò loro, & alle lor genti; dicendo, Non temiate di seruire a' Caldei: habitate nel paese, e seruite al rè di Babilonia, e sarà ben per voi.

10 E quanto è a me, ecco, io dimoro in Mispa, per *presentarmi dauanti a' Caldei, che verranno a noi: ma voi ricogliete il vino, i frutti dalla state, e l'olio; e ripone teglí ne' vostri vaselli, & habitate nelle città *che hauete occupate.

11 Parimente tutti i Iudei, che *erano* in Moab, e fra i figliuoli d'Ammon, & in Edom; e quelli che *erano* in qualunque *altro* paese, inteso che'l rè di Babilonia haueua lasciato qualche rimanente a Iuda, e che haueua costituito sopra essi Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan:

12 Se ne ritornarono da tutti i luoghi, doue erano stati scacciati, e vennero nel paese di Iuda, a Ghedalia, in Mispa; e ricolsero vino, e frutti dalla state, in molto grande abbondanza.

13 Hor Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, che *erano* per la campagna, vennero a Ghedalia, in Mispa;

14 E gli dissero, Sai ben che Baalis, rè de' figliuoli d'Ammon, ha mandato Ismael, figliuolo di Netania, per percuoterti a morte? Ma Ghedalia, figliuolo di Ahicam, non credette loro.

15 Oltr'a cio Iohanan, figliuolo di Carea, parlò di segreto a Ghedalia, in Mispa, dicendo, Deh *lascia* ch'io vada, e percuota Ismael, figliuolo di Netania, e niuno *lo* risaprà: perche ti percoterebbe egli a morte, e si dispergerebbero tutti i Iudei, che si sono raccolti appresso di te, e perirebbe il rimanente di Iuda?

16 E Ghedalia, figliuolo di Ahicam, disse a Iohanan, figliuolo di Carea, Non far questa cosa: percioche tu parli falsamente contro ad Ismael.

CAP. XLI.

Ismael vccide a tradimento Ghedalia, e le genti di guerra che erano con essolui, 5 & alcuni altri che andauano alla casa del Signore: 10 poi mena prigioni tutti quelli che erano rimasi in Mispa, 11 iquali sono riscossi da Iohanan: 15 ma Ismael scampa; 16 e Iohanan dilibera di ridursi in Egitto per tema de' Caldei.

HOr' auuenne nel settimo mese, che Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d'Elisama, del sangue reale; & alcuni grandi del rè, e dieci huomini con lui, vennero a Ghedalia, figliuolo di Ahicam, in Mispa: & iui in Mispa mangiarono insieme.

2 Poi Ismael, figliuolo di Netania, si leuò su, insieme co i dieci huomini, che erano con essolui; e percossero con la spada Ghedalia, figliuolo di Ahicam, figliuolo di Safan: così egli lo fece morire; lui, *dico*, che'l rè di Babilonia haueua costituito sopra'l paese:

3 Et anche tutti i Iudei, che erano con esso Ghedalia, in Mispa; & i Caldei che si ritrouarono quiui: Ismael percosse *ancora* loro

v.1. questo titolo non appartiene propriamente alle seguẽti storie, ma alle profetie contenute dopo la narration di esse, ne' cap. 42. e 43. &c.

* c. dopo hauerlo riconosciuto, lo ritẽne, e lo fece venir' a se, e parlò con lui: hor puo essere che fusse stato legato impensatamente, cõtro all' ordine del rè, e de' suoi capitani, Ier. 39, 12, 13. altri vogliono che cio fusse fatto a studio, e che poi fusse sciolto in presenza di tutto'l popolo, per rimprouerargli la sua empietà maggiormente.

5. c. Ghedalia, a cui prima era stato raccõmandato Ieremia, Ier. 39, 14. e'lquale all'hora era in Mispa, occupato intorno al suo nuouo gouernamento, v. 6. e 10.

7. 2. Rè 25, 23.

10. c. In caso che volessero offender questo popolo, raccolto sotto alla mia condutta, io sto qui per mostrar loro la commessione datami dal rè, e per render lor ragione di tutto lo stato nostro, e per interpormi appo loro in nostra comune salute.

* c. nelle quali vi siete auuenuti, e stantiati, in questa general dissipation del popolo.

4. c. fuor di Mispa, doue haueua fatta l'uccisione.

5. c. per lo cordoglio della distruttion del Tempio, e del popolo: hor, benche il cordoglio in se fusse santo, e legitimo; pur' erano questi modi vietati nella Legge: Leu. 19,27. Deut. 14,1.

* c. nel luogo, doue prima era la Casa del Signore, & oue restaua anchora forse qualche maniera di seruigio di Dio, e qualche sacerdote.

6. infingendosi sentir' il medesimo cordoglio che que' buoni huomini, per ingannargli, & vccidergli più facilmente.

7. perche gli vccidesse, non si può saper di certo: forse pensaua che venissero a ridursi appresso di Ghedalia: ouero non voleua che costoro passando per Mispa, doue haueua fatta quella grande vccisione, ne spargessero così tosto le nouelle.

9. ouero, ch'egli vccise per cagion di Ghedalia.

* vedi 1. rè 15, 22.

10. può essere che Nebuzaradan lasciasse qualche numero di fanciulle, o donne del sangue reale, con Ghedalia, Ier. 43,6. ouero che Sedechia le hauesse fatte nascondere in luoghi sicuri, onde poi si riducessero in saluo appresso di Ghedalia.

loro quelli che erano huomini di guerra.

4 E'l giorno appresso ch'egli hebbe fatto morire Ghedalia, *non sapendo*ne an*chora* niuno nulla;

5 Alcuni huomini di Sichem, di Silo, e di Samaria, *che erano* ottant' huomini, veniuano, *hauendo le barbe rase, & i vestimenti stracciati, e stagliandosi: & haueuano in mano offerte, & incenso, da recar' *alla casa del Signore.

6 Et Ismael, figliuolo di Netania, vscì di Mispa incōtro a loro, e caminaua *piangendo: & auuenne, che, come gli hebbe scontrati, disse loro, Venite a Ghedalia, figliuolo di Ahicam.

7 Ma come furono entrati in mezo della città, Ismael, figliuolo di Netania, *gli scannò, *e gli gittò* in mezo della fossa; egli, e gli huomini che *erano* con esso lui.

8 Hor si trouarono dieci huomini fra quelli, che dissero ad Ismael, Non vccider ci: percioche habbiamo in su la campagna delle segrete conserue di grani, d'orzi, d'olio, e di mele: là onde egli si rimase, e non gli vccise frà i lor fratelli.

9 Hor la fossa, nellaquale Ismael gittò tutti i corpi morti degli huomini *che erano* del seguito di Ghedalia, iquali egli haueua vccisi, *era* quella che il rè Asa *haueua fatta per tema di Baasa, rè d'Israel: quella empiè Ismael, figliuol di Netania, d'uccisi.

10 Poi appresso, Ismael menò via prigione tutto'l rimanente del popolo, che *era* in Mispa; *le figliuole del rè, e tutto'l popolo, restato in Mispa; ilquale Nebuzaradan, capitan delle guardie, haueua dato in gouerno a Ghedalia, figliuolo di Ahicam: Ismael, *dico*, figliuolo di Netania, gli menaua via prigioni, e se n'andaua per passare a' figliuoli d'Ammon.

11 Ma Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, *che erano* con lui, vdito tutto'l male, che Ismael, figliuolo di Netania, haueua fatto;

12 Presero tutte le *lor* genti, & andarono per combattere con Ismael, figliuolo di Netania; e lo trouarono presso alle *grādi acque, che *sono* in Gabaon.

13 Et auuenne, che, come tutto'l popolo, che *era* con Ismael, vide Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti i capitani d'esercito, che *erano* con lui, si rallegrò.

14 E tutto'l popolo, che Ismael menaua prigione da Mispa, si riuoltò, e se ne ritornò, & andò a Iohanan, figliuolo di Carea.

15 Et Ismael, figliuolo di Netania, scampò con otto huomini, d'innanzi a Iohanan; e se n'andò a' figliuoli d'Ammon.

16 Poi Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, *che erano* con lui, presero tutto'l rimanēte del popolo, che haueuano riscosso da Ismael, figliuolo di Netania, *ilquale egli se ne menaua via* da Mispa, dopo hauer percosso Ghedalia, figliuolo di Ahicam; huomini, gente di guerra, donne, fanciulli, & * Eunuchi, iquali esso *Iohanan* haueua rimenati di Gabaon.

17 E se n'andarono, & habitarono in *Gherut-Chimham, che è vicin di Betlehem, per andarsene, *e* entrar' in Egitto;

18 Per tema de' Caldei: conciò fusse cosa che temessero di loro; percioche Ismael, figliuolo di Netania, haueua percosso Ghedalia, figliuolo di Ahicam; ilquale il rè di Babilonia haueua costituito sopra'l paese.

12. vedi 2. Sam. 2,13.

16. forse intende i custodi, e ministri già dati alle fanciulle reali: ouero alcuni cortigiani rimasi fra loro.

17. le parole Ebree significano, la dimora di Chimham, ilquale mostra fusse quello di 2. Sam. 19,38,40. alquale forse Dauid donò qualche parte del suo patrimonio, onde le restò il nome di esso.

CAP. XLII.

1 Iudei richiedono a Ieremia che domandi al Signore la sua volontà intorno a loro, 5 promettendo d'ubbidirgli interamente: 7 Ieremia, a nome del Signore, ordina loro che restino nel paese, promettendo loro che saranno ristorati; 13 e minacciandogli grauemente se si riducono in Egitto; 19 e, veggendo che del tutto erano disposti di farlo, rimprouera loro la lor dislealtà, & annuntia loro la lor final ruuina.

ALl'hora tutti i capitani d'esercito, e Iohanan, figliuolo di Carea; e Iezania, figliuolo di Osaia, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore, s'accostarono;

2 E dissero al profeta Ieremia, Deh *caggia la nostra supplicatione nel tuo cospetto, e fa oratione al Signore Iddio tuo per noi, per tutto questo rimanente: percioche di molti siamo rimasi pochi, come i tuoi occhi ci veggono.

3 Accioche il Signore Iddio tuo ci dichiari la via, per laquale habbiamo da caminare: e ciò che habbiamo a fare.

4 Et il profeta Ieremia rispose loro, Ho inteso: ecco, io farò oratione al Signore Iddio vostro, come hauete detto: & io vi dichiarerò tutto ciò che'l Signore vi haurà risposto: io non ve ne celerò nulla.

5 Et essi dissero a Ieremia, Il Signore sia per testimonio verace, e fedele tra noi, se noi non facciamo secondo ogni parola, per laquale il Signore Iddio tuo ti haurà mandato a noi.

6 O bene, o *mal *che sia*, noi vbbidiremo alla voce del Signore Iddio nostro, alquale noi ti mandiamo: accioche ci sia bene, quando hauremo vbbidito alla voce del Signore Iddio nostro.

7 Hor auuenne in capo di dieci giorni, che la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia.

8 Et egli chiamò Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani d'esercito, che *erano* con esso lui; e tutto'l popolo, dal minore

2. c. riceui la nostra humil preghiera.

6. c. cosa dura, graue, molesta, e pericolosa.

minore al maggiore:

9 E disse loro, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, alquale voi mi mandaste, accioche io gli presentassi la vostra supplicatione:

10 Se pure habiterete in questo paese, io vi edificherò, e non *vi* distruggerò: io vi pianterò, e non *vi* diuellerò: percioche io mi pento del male che v'ho fatto.

11 Non temiate del rè di Babilonia, di cui hauete paura: non temiate di lui, dice il Signore: percioche io *sono* con voi, per saluarui, e per liberarui dalla sua mano.

12 E vi farò trouar misericordia, & egli haurà pietà di voi, e vi rimetterà nella vostra terra.

13 Ma se dite, Noi non habiteremo in questo paese; non vbbidendo alla voce del Signore Iddio vostro;

14 *E* dicendo, No, anzi entreremo nel paese d'Egitto, accioche non veggiamo guerra, e non vdiamo il suon della tromba, e non siamo affamati, per mancamento di pane; e quiui habiteremo:

15 Ascoltate hora per cio la parola del Signore, o rimanente di Iuda; Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Se pur *vi disporrete ad entrar' in Egitto, e v'entrerete, per dimorarui:

15. Eb. metterete la vostra faccia.

16 Sì auuerrà, che la spada, dellaquale temete, vi giungerà là nel paese d'Egitto; e parimente la fame, dellaquale siete in ansietà, vi starà attaccata dietro in Egitto; e quiui morrete.

17 E tutti gli huomini, che si saranno disposti ad entrar' in Egitto, per dimorarui, vi morranno di spada, di fame, e di pestilenza; e non vi sarà niun di loro che scampi, o si salui dal male, che io fo loro venire addosso.

18 Percioche, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Irael, Sicome la mia ira, e'l mio cruccio s'è versato sopra gli habitanti di Ierusalem, così si verserà la mia ira sopra voi, quando sarete entrati in Egitto: e sarete in esecratione, * in istupore, in maledittione, & in vituperio: e giammai più non vedrete questo luogo.

18. o, In desolatione.

19 * O rimanente di Iuda, il Signore vi parla: non entrate in Egitto: sappiate pure che io ve'*l* protesto hoggi.

19. mostra che Ieremia dicesse questo dopo c'hebbe veduto che erano disposti di non vbbidire al Signore.

20 Conciò sia cosa che * *m'*habbiate ingannato contra le vostre proprie anime, quando m'hauete mandato al Signore Iddio vostro; dicendo, Fa oratione al Signore Iddio nostro per noi; e, tutto cio che'l Signore Iddio nostro dirà, dichiaracelo come *te l'haurà detto*, e noi *lo* faremo.

20. c. facendo che io m'interponessi fra Dio, e voi; e poi non volédo far nulla di cio che a nome di Dio vi dico.

21 Et io ve *l'*ho hoggi dichiarato; ma voi non hauete vbbidito alla voce del Signore Iddio vostro; ne a cosa alcuna, per laquale egli m'ha mandato a voi.

22 Hora dunque, sappiate pure che morrete di spada, di fame, e di pestilenza;

nel luogo doue vi piace d'andare, per dimorarui.

CAP. XLIII.

Azaria, Iohanan, & altri, ributtano Ieremia, come parlando falsamente; 4 e tutti insieme se ne vanno in Egitto; traendoui anche Ieremia, e Baruc: 8 e quiui Iddio comanda a Ieremia di pronuntiar per segno, e per parola, la distruttion d'Egitto per Nebucadnesar.

HOr' auuenne, che quando Ieremia hebbe finito di pronuntiar' a tutto'l popolo tutte le parole del Signore Iddio loro, per lequali il Signore Iddio loro l'haueua lor mandato; *cioè*, tutte quelle parole:

2 Azaria, figliuolo d'Osaia; e Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti gli huomini superbi, dissero a Ieremia, Tu parli falsamente: il Signore Iddio nostro non t'ha mandato, per dir*ci*, Non entrate in Egitto, per dimorarui.

3 Anzi Baruc, figliuolo di Neria, t'incita contra noi, per darci in man de' Caldei, per farci morire, e per menarci in cattiuità in Babilonia.

4 Così Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti gli *altri* capitani d'essercito, e tutto'l popolo, non vbbidirono alla voce del Signore, per dimorar nel paese di Iuda.

5 E Iohanan, figliuolo di Carea; e tutti i capitani d'essercito, presero tutto'l rimanente di Iuda; *e* quelli che se n'erano tornati da tutte le nationi, doue erano stati scacciati, per dimorar nel paese di Iuda:

6 Gli huomini, le donne, i fanciulli, e *le figliuole del rè: in somma, tutte le persone, che Nebuzaradan, capitano delle guardie, haueua lasciate con Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan: & anche il profeta Ieremia, e Baruc, figliuolo di Neria.

6. vedi Ier. 41. 10.

7 E se ne vennero nel paese d'Egitto: percioche non vbbidirono alla voce del Signore; & arriuarono fin' a Tafnes.

8 Et il Signore parlò a Ieremia in Tafnes; dicendo,

9 Prendi in man tua delle grandi pietre, e nascondile nella malta, nella fornace da mattoni, che *è* all' entrata della casa di Farao in Tafnes; nel cospetto de' Iudei.

10 E dì loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io mando a far venire Nebucadresar, rè di Babilonia, * mio seruidore; e metterò il suo trono disopra a queste pietre, che ho nascoste; & egli tenderà il suo real padiglione sopra esse.

10. vedi Ier. 25. 9.

11 E verrà, e percoterà il paese d'Egitto; * *mettendo* a morte chi *è destinato* a morte; e *menando* in cattiuità chi *è destinato* a cattiuità; e *ferendo* con la spada chi è destin

11. vedi Ier. 15. 2.

destinato alla spada.

12 Et io metterò il fuoco nelle case degl'iddij d'Egitto, & egli le arderà, e menerà quelli in cattiuità, & *auuilupperà il paese d'Egitto, a guisa che il pastore auuiluppa il suo tabarro; e se n'uscirà quindi in pace.

13 Romperà etiandio le statue* della casa del sole, che è nel paese d'Egitto; e brucerà col fuoco le case degl'iddij d'Egitto.

12. c. ne raccoglierà tutte le spoglie, e ricchezze, come in vn fascio: altri, se ne riuestirà, come il pastore si riueste del suo &c.

13. pare che riguardi alla città detta Eliopoli, c. città del sole, doue s'esercitaua vna solenne idolatria: vedi di questa città Is. 19, 18.

CAP. XLIIII.

Il Signore, per Ieremia, rimprouera a' Iudei, ridottisi in Egitto, la loro induratione, 7 & idolatria; 11 onde annuntia loro vna estrema distruttione: 15 i Iudei idolatri pertinacemente resistono a Ieremia; 20 onde egli da capo, per li giudicij passati di Dio, trafigge la loro ostinatione, 24 e predice loro le asprissime punitioni di Dio: 30 e di cio propnone vn segno; cioè, la morte di Farao, rè d'Egitto.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia; *per rapportarla* a tutti i Iudei, che habitauano nel paese d'Egitto, in Migdol, in Tafnes, in Nof, e nel paese di Patros; dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi hauete veduto tutto'l male, che io ho fatto venire sopra Ierusalem, e sopra tutte le città di Iuda; là onde, ecco, hoggidì sono desolate, e non v'è niun' habitatore.

3 Per la lor maluagità, che vsarono per dispettarmi; andando a far profumi, & a seruire ad altri dij, iquali ne essi, ne voi, ne i vostri padri non haueuano conosciuti.

4 E, benche io vi mandassi tutti i miei seruidori profeti, del continuo, per ogni mattina; dicendo, Deh non fate questa cosa abbomineuole, che io odio:

5 Non però vbbidirono, ne inchinarono il lor' orecchio, per istornarsi dalla lor maluagità; per non far profumi ad altri dij.

6 Là onde il mio cruccio, e la mia ira s'è versata, & ha diuampate le città di Iuda, e le piazze di Ierusalem: onde sono state diserte, e desolate, come *appare* al dì d'hoggi.

7 Hora dunque, così ha detto il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Perche fate *questo* gran male contra le anime vostre, per farui distruggere del mezo di Iuda, huomini, donne, fanciulli, e bambini di poppa; e per non lasciarui alcun rimanente?

8 Dispettandomi con l'opere delle vostre mani, facendo profumi ad altri dij, nel paese d'Egitto, doue siete venuti, per dimorarui; per farui sterminare, e per essere in maleditione, & in vituperio appo tutte le nationi della terra?

9 Hauete voi dimenticati i misfatti de' vostri padri, & i misfatti de i rè di Iuda, & i misfatti delle lor mogli, & i vostri misfatti, & i misfatti delle vostre mogli, che hanno commessi nel paese di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem?

10 Essi non sono stati * domi infin' al dì d'hoggi, e non hanno temuto, e non sono caminati nella mia Legge, e ne' miei statuti, che io haueua proposti a voi, & a' vostri padri.

11 Per cio, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, * io metterò la mia faccia contra voi in male, e per distruggere tutto Iuda.

12 E prenderò quelli che sono rimasi di Iuda, che si sono disposti ad entrar nel paese d'Egitto, per dimorarui; e saranno tutti consumati, e caderanno nel paese d'Egitto; saranno consumati per la spada, e per la fame, dal minore al maggiore; morranno per la spada, e per la fame; e saranno in esecratione, *in istupore, in maledittione, & in vituperio.

13 E farò punitione di quelli che habitano nel paese d'Egitto, sicome ho fatta punitione di Ierusalem, per la spada, per la fame, e per la pestilenza.

14 E non vi sarà niuno del rimanente di Iuda, di quelli che sono venuti nel paese d'Egitto, per dimorarui, che si salui, o che scampi per ritornar nel paese di Iuda, doue hanno l'animo * intento a ritornare, per habitarui: percioche non vi ritorneranno senon *alcuni che scamperanno.

15 Hor tutti gli huomini, che sapeuano che le lor mogli faceuano profumi ad altri dij, e tutte le donne quiui presenti, *che erano* vna gran raunanza, e tutto'l popolo che habitaua nel paese d'Egitto, in Patros, risposero a Ieremia; dicendo,

16 Quanto è alla parola, che tu ci hai detta a nome del Signore, noi non ti vbbidiremo.

17 Anzi del tutto metteremo ad effetto tutte * le parole, che sono vscite dalla nostra bocca, per far profumi, & offerte da spandere alla *reina del cielo; sicome già facemmo, noi, i nostri padri, i nostri rè, & i nostri principi; nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem; e fummo satiati di pane, e stemmo bene, e non sentimmo alcun male.

18 Là doue, da che siamo restati di far profumi, & offerte da spandere alla reina del cielo, habbiamo hauuto mancamento d'ogni cosa, e siamo stati consumati per la spada, e per la fame.

19 E quando noi faceuamo profumi, & offerte da spandere alla reina del cielo, faceuamole forse delle focacce, per idolatrare, & anche dell' offerte da spandere, senza *l'autorità de* i nostri *principali?

20 E Ieremia rispose a tutto'l popolo, agli huomini, alle donne, & *in somma*, a tutto'l

10. Ebr. tritati.

11. vedi Leu. 17, 10. Amos 9, 4.

12. o in desolatione.

14. c. per disiderio, e per isperanza.

* c. alcuni pochi, che sono da me ordinati, iquali sono già separati nel mio consiglio dal comun del popolo: vedi v. 28. alcuni intendono questo d'alcuni huomini pij, che non erano andati in Egitto volenterosamente, anzi tratti per forza; e non erano idolatri come gli altri; iquali alla prima occasione se ne ritornarono, secondo questa profetia, in Iudea.

17. c. i voti, che habbiamo fatti: vedi v. 25, ouero cio che habbiamo determinato di voler fare.

* o, fabbrica: vedi Ier. 7, 18.

19. Ebr. personaggi: vedi v. 17. alcuni spôgono mariti, come se il ragionamẽto pcedente fusse delle donne, che si ricoprissero, nella lor' idolatria, con l'autorità de' mariti.

tutto'l popolo, che gli haueua fatta quella risposta; dicendo,

21 Non s'è il Signore ricordato de' profumi, che voi faceuate nelle città di Iuda, e nelle piazze di Ierusalem, voi, & i vostri padri; i vostri rè, & i vostri principi, & il popolo del paese? e non gli è *cio* * venuto alla mente?

22 Tal che il Signore non l'ha più potuto comportare, per la maluagità de' vostri fatti, *e* per le abbominationi, che voi hauete commesse: onde il vostro paese è stato ridutto in desolatione, in istupore, & in maledittione, senza che vi habiti *più* niuno; come *si vede* al dì d'hoggi.

23 Dunque, percioche hauete fatti *que'* profumi, & hauete peccato contro al Signore, e non hauete vbbidito alla voce del Signore, e non siete caminati nella sua Legge, ne' suoi statuti, e nelle sue testimonianze; per cio, *dico*, v'è auuenuto questo male, qual *si vede* al dì d'hoggi.

24 Poi Ieremia disse a tutto'l popolo, & a tutte quelle donne, O Iudei tutti, che *siete* nel paese d'Egitto, ascoltate la parola del Signore:

25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi, e le vostre mogli, hauete parlato con la bocca, cio che anche hauete messo ad effetto con le vostre mani; dicendo, Noi adempieremo pure i nostri voti, che habbiamo fatti, di far profumi alla reina del cielo, e di farle offerte da spandere: Voi hauete pur' adempiuti, e messi ad effetto i vostri voti.

26 Per cio, ascoltate la parola del Signore, o Iudei tutti, che habitate nel paese d'Egitto; Ecco, io ho giurato per lo mio gran nome, ha detto il Signore, che *il mio nome non sarà più nominato in tutto'l paese d'Egitto, per la bocca d'alcun Iudeo, che dica, Il Signore Iddio viue.

27 Ecco, * io son desto contra loro in male, e non in bene; e saranno consumati tutti gli huomini di Iuda, che *sono* nel paese d'Egitto, per la spada, e per la fame; infin' attanto che sieno del tutto venuti meno.

28 E quelli, che saranno scampati dalla spada, ritorneranno dal paese d'Egitto nel paese di Iuda, * in ben picciol numero: e tutto'l rimanente di Iuda, che è venuto in Egitto, per dimorarui, conoscerà la cui parola sarà messa ad effetto, la mia, o la loro.

29 E questo vi *sarà* il segno, dice il Signore, che farò punition di voi in questo luogo; accioche sappiate che le mie parole saranno del tutto messe ad effetto contra voi, in male:

30 Così ha detto il Signore, Ecco, io dò Farao Ofra, rè d'Egitto, in man de' suoi nimici, & in man di quelli che cercano l'anima sua; sicome ho dato Sedechia, rè di Iuda, in mã di Nebucadresar, rè di Babilonia, *che era* suo nimico, e che cercaua l'anima sua.

CAP. XLV.

Iddio, per Ieremia, riprende l'infirmità di Baruc, spauentato per li giudicij, e minacce del Signore; 5 l'essorta a sottomettersi alla sua volontà, e lo rassicura col promettergli di conseruarlo in vita.

LA parola, che'l profeta Ieremia pronuntiò a Baruc, figliuolo di Neria, * quando scriueua quelle parole nel libro, dalla bocca di Ieremia, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, di te, o Baruc;

3 Tu hai detto, Ahi lasso me! percioche il Signore ha sopraggiunta tristitia al mio dolore: io m'affanno ne' miei sospiri, e non trouo alcun riposo.

4 Digli così tu, Così ha detto il Signore, Ecco, io distruggo cio che io haueua edificato; e diuello quello che io haueua piantato; cioè, tutto questo paese.

5 E tu ti cercheresti delle * grandezze! Non cercar*le*: percioche ecco, io fo venire del male sopra ogni carne, dice il Signore: e ti darò *l'anima tua per ispoglia, in tutti i luoghi oue tu andrai.

CAP. XLVI.

Ieremia profetizza la sconfitta di Farao Neco: 13 poi la desolatione dell'Egitto, del suo rè, e del suo popolo, per li Caldei; 26 promettendo però che anchora l'Egitto sarebbe rihabitato come prima: 27 onde prende argomento di consolar' il popolo d'Israel, annuntiando anche a lui il suo certissimo ristoramento.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia, contra le nationi.

2 Quanto è all' Egitto, contra l'essercito di Farao Neco, rè d'Egitto, * che era in su'l fiume Eufrate, in Carchemis; ilquale Nebucadresar, rè di Babilonia, sconfisse, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, rè di Iuda.

3 * Apparecchiate pur lo scudo, e la targa: venite pur' alla battaglia.

4 Attaccate i caualli *a' carri*; e *voi*, caualieri, montate *a cauallo*, e presentateui con gli elmi: forbite le lance, metteteui indosso le corazze.

5 Perche veggo io *costoro spauentati, e messi in volta? i loro huomini prodi sono conquisi, e si mettono in fuga, senza riuolgersi indietro; spauento è d'ogni intorno; dice il Signore.

6 * Il leggier non fugga, e'l prode non iscampi: verso'l Settentrione, presso alla ripa del fiume Eufrate, sono traboccati, e caduti.

v. 1. vedi Ier. 46.

5. c. vno stato magnifico, & eccellente in prosperità, pace, abbondanza, e sicurtà di tutto'l paese, della Chiesa, e di te stesso.

ve* di Ier. 21, 9.

2. c. per assalir lo stato di Babilonia: vedi 2. rè 23, 29. 2. Cron. 35, 20.

3. parla per modo scherneuole agli Egittij: come se dicesse, Metteteui pur bene in ordine, per affrontarui co i Babilonij, pur sarete sconfitti, e vinti.

5. c. gli Egittij: descrittion figurata della rotta degli Egittij per li Babilonij.

6. c. siate tutti sconfitti; non vi vaglia ne la velocità, ne la forza, da scampare.

7 *Chi è costui, *che* s'alza a guisa di riuo; e le cui acque si commuouono come i fiumi?

8 E' l'Egitto, *che* s'è alzato a guisa di riuo, e le *cui* acque si sono commosse come i fiumi: & ha detto, Io salirò, io coprirò la terra, io distruggerò le città, e quelli che vi habitano.

9 * Salite pur, caualli; & imperuersate, carri; & escano fuori gli huomini di valore; *quei di* Cus, e *quei di* Put, che trattano scudi; e quei di Lud, che trattano, e tendono archi.

10 * Questo *è* pur' il giorno del Signore Iddio degli eserciti, giorno di vendetta, da vendicarsi de' suoi nimici: e la spada diuorerà, e si satierà, e s'inebbrierà del sangue loro: percioche * il Signore Iddio degli eserciti fa vn sacrificio nel paese di Settentrione, presso al fiume Eufrate.

11 * Sali in Galaad, e prendi*ne* del balsamo, o * vergine, figliuola d'Egitto: indarno hai vsati medicamenti assai, non *v'è* guarigion niuna per te.

12 Le genti hanno vdita la tua ignominia, & il tuo grido ha riempiuta la terra: percioche * il prode è traboccato sopra'l prode; amendue sono caduti insieme.

13 La parola, che il Signore disse al profeta Ieremia, della venuta di Nebucadresar, rè di Babilonia, per percuotere il paese d'Egitto.

14 *Annuntiate in Egitto, bandite in Migdol, publicate in Nof, & in Tafnes; *e* dite, Fermati, e preparati: percioche la spada ha *già* diuorate le tue circustanze.

15 Perche sono stati strascinati via i tuoi possenti? non sono potuti star saldi, percioche il Signor gli ha sospinti.

16 Egli ne ha traboccati molti; & anche l'uno è caduto sopra l'altro: & * hanno detto, Hor su, ritorniamo al nostro popolo, & al nostro natio paese, *fuggendo* d'innanzi alla spada*di quel guastatore.

17 Hanno quiui gridato, Farao, rè d'Egitto, *è ruuinato:*egli ha lasciato passare il termine posto.

18 Io viuo, dice il Rè, il cui nome *è*, Il Signore degli eserciti, ch'*egli verrà, * a guisa che Tabor *è* fra i monti, e Carmel in sul mare.

19 * Fatti degli arnesi da *andar' in* cattiuità, o habitatrice, *e* figliuola d'Egitto: percioche * Nof sarà recata a desolatione, e sarà * distrutta, senza che *vi resti più* niun' habitatore.

20 Egitto è vna vitella bellissima: ma * dal Settentrione viene, viene l'uccisione.

21 Benche i suoi soldati, *che sono* in esso, * *sieno* come vitelli di stia; pur si son messi in volta anch'essi, sono fuggiti tutti quanti, non si sono fermi: percioche il giorno della lor calamità è sopragiunto loro; il tempo della lor punitione.

22 * La voce di esso vscirà fuori, a guisa di *quella della* serpe: percioche * coloro andranno con poderoso esercito, e verranno contra lui con iscuri, come tagliatori di legna.

23 * Taglieranno il suo bosco, dice il Signore; benche non si possa inuestigar' *il numero de' suoi alberi:* percioche * essi saranno in maggior numero che locuste, anzi saranno innumerabili.

24 La figliuola d'Egitto è suergognata, è data in man del popolo di Settentrione.

25 Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto, Ecco, io fo punitione della moltitudine della gente di *No, e di Farao, e dell' Egitto, e de' suoi dij, e de' suoi rè: di Farao, *dico*, e di quelli che si confidano in lui.

26 E gli darò in man di quelli che cercano l'anima loro, & in man di Nebucadresar, rè di Babilonia, & in man de' suoi seruidori: ma * dopo questo, *l'Egitto* sarà habitato, come a' dì di prima; dice il Signore.

27 * E tu, o Iacob, mio seruidore, non temere; e tu, o Israel, non ispauentarti: percioche, ecco, io ti saluerò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattiuità; e Iacob se ne ritornerà, e starà in riposo, & in tranquillità, e non *vi sarà* niuno che *lo* spauenti.

28 Tu, Iacob, mio seruidore, non temere; dice il Signore: percioche io *sono* teco, e consumerò interamente tutte le genti, doue t'haurò scacciato; ma te non consumerò già affatto; anzi ti gastigherò moderatamente; ma pure non ti lascerò del tutto impunito.

CAP. XLVII.

Ieremia profetizza la distruttion de' Filistei, de' Tirij, e de' Sidonij, per li Caldei.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia contro a' Filistei, auanti che Farao percotesse Gaza.

2 Così ha detto il Signore, Ecco, * acque salgono di Settentrione, e sono come vn torrente che trabocca; & innonderanno la terra, e tutto quello che

7. domanda di scherno, e di sdegno: vuol dire, Chi è questo rè, e popolo, che ha raunato vn si poderoso esercito, nelquale anche si gonfia, e superbisce, come se cô esso douesse innondare, e diluuiare douunque egli andrà? hor' in questa comparation dell' acque ha riguardo alla copia d'acque d'Egitto.

9. dinuouo per via di scherno parla agli Egittij, & a tutto l'esercito loro, composto delle nationi qui accennate.

10. vedi simili maniere di parlare, Is. 34, 5, 6, 7, 8.
* o, *c'ha da fare* vn sacrificio &c.

11. c. o Egittij; cercate pur di ristorarui, e di ripararui per tutti i modi possibili: tutto cio è per nulla: il vostro regno, innanzi intatto, & intiero, ruuinerà: maniere di parlare tolte da' medicaméti corporali: come Ier. 8, 22, e 51, 8.
* vedi Is. 47, 1.

12. c. i tuoi valorosi guerrieri, messi in fuga, e sconfitti, sono caduti a monti gli vni sopra gli altri: descrittione di grande strage.

14. descrittione profetica della venuta de' Caldei sopra l'Egitto: come se dicesse, Vada il grido per tutto'l paese, che i Caldei, vinti, e soggiogati tutti i luoghi circustanti, vengono ad assalir l'Egitto; onde stieno tutti apparecchiati alla difesa: vedi Is. 19, 1. Ezec. 29. e 30. e 32. 16. mostra che queste sieno parole della gente condutta a soldo; v. 21.
* c. di Nebucadresar. 17. Ebr. è ruuina, o fracasso. * c. que' soldati mercenatij prenderanno pretesto di lasciar Farao nel suo bisogno, come se'l tempo della lor condutta fusse trapassato: altri stimano che intendano qualche tempo costituito per la battaglia campale. 18. c. Nebucadresar. * c. come questi due altissimi monti sopragiudicano, e soprastanno, l'uno i monti sottoposti, l'altro il mare; così verrà Nebucadresar, sottomettendosi tutti i suoi nimici.

19. c. preparati pure, o nation d'Egitto, ad andare in cattiuità
* nome di città principale d'Egitto.
* o, arsa.

20. c. dal paese di Caldea, Settentrionale rispetto all' Egitto, viene la sua ruuina, che sarà come se si scannasse quella bella giouenca, o vitella.

21. c. sieno di corpo possenti, e fieri, come giouenchi o vitelli ingrassati, pur verrà lor meno ogni animo, e forza.

22. c. gli Egittij, così abbattuti, parleranno humilméte, qual'è sommessa, e fioca la voce del fischiar della serpe: vedi Is. 29, 4.
* c. i Caldei.

23. maniera di parlare frequéte ne' profeti, tolta dal tagliaméto vniuersale d'una selua; da significare vn' intiero esterminio, delle case, città, & huomini d'un paese.
* c. i Caldei.

25. nome di città d'Egitto, detta poi Alessandria.

26. c. al termine di quarant' anni: Ezec. 29, 11.

27. è se promette di ristorar' anchora l'Egitto, quanto maggiormente dei cófidarti, o popol mio, nelle promesse ch'io ti fo di ricondurti anchora al tuo paese, e quiui prosperarti, e benedirti? Is. [illegible]

[illegible] 41, 13, 14, e 43, 5. Ier. 30, 10. [illegible] 2. c. vn grandissimo esercito di Caldei, popolo Settentrionale: Ier. 25, 20. Ezec. 25, 15. Amos 1, 6.

in essa si contiene; le città, & i lor' habitanti: e gli huomini grideranno, e tutti gli habitatori del paese vrleranno:

3 Per lo strepito del calpestio dell' vnghie de' destrieri di esso, per lo commouimento de' suoi carri, e per lo *fracasso delle sue ruote: *i padri non si son riuolti a' figliuoli, per la fiacchezza delle lor mani.

4 Per cagion del giorno che viene per guastar tutti i Filistei, *per distruggere a Tiro, & a Sidon, ogni aiutatore che resta *anchora*: percioche il Signore guasterà i Filistei, il rimanente *dell'isola di Caftor.

5 *Caluezza è venuta a Gaza, Ascalon è perita, *col* rimanente della lor valle: infin' a quando ti farai delle tagliature addosso?

6 *Ahi spada del Signore, infin' a quando non ti riposerai? ricogliti nel tuo fodero, riposati, e resta.

7 Ma come ti riposeresti? il Signore le ha pur data commessione, e l'ha assegnata là, contr' ad Ascalon, e contr' al *lito del mare.

CAP. XLVIII.

Ieremia predice la distruttione de' Moabiti per li Caldei; 47 promettendo loro pur' anche la gratia di Dio al tempo del Messia.

Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, intorno a Moab: *Guai a Nebo; percioche è guasta: Chiriataim è confusa, e presa: *la Rocca è confusa, e spauentata.

2 Moab non si glorierà più di Hesbon: percioche è stato diuisato contra quella del male; *dicendo*, Venite, e distruggiamola, che nō *sia più* natione: anche tu Madmen perirai; la spada ti perseguiterà.

3 *Viene* vn suon di grido da Horonaim: *v'è* guasto, e gran fracasso.

4 Moab è fracassato, i suoi piccoli figliuoli fanno vdire il *lor* grido.

5 Percioche *vn continuo pianto sale per la salita di Luhit: imperoche hanno vditi i nimici, grido di fracasso, nella discesa di Horonaim.

6 Fuggite, scampate le vostre persone, e *sieno come vn tamarisco nel diserto.

7 Percioche, perche *tu ti sei confidata ne' tuoi acquisti, e ne' tuoi tesori, altresì sarai presa: e *Chemos vscirà fuori prigione, *i suoi sacerdoti, & i suoi principi tutti quanti.

8 Et il guastatore entrerà in tutte le città, e niuna città scamperà; la valle perirà, e la pianura sarà distrutta: percioche il Signor l'ha detto.

9 *Date dell' ale a Moab, percioche egli se ne volerà via ratto: e le sue città saranno recate a desolatione, senza che vi habiti *più* niuno.

10 Maledetto *chi farà l'opera del Signore infintamente; e maledetto chi diuieterà la sua spada di *spander* sangue.

11 Moab è stato in tranquillità fin dalla sua fanciullezza, e s'è riposato *sopra la sua feccia, e non è stato *mai* trauasato, e non è andato in cattiuità: per ciò il suo gusto gli è restato, & il suo odore non s'è mutato.

12 Per ciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io gli manderò de' tramutatori, che lo tramuteranno di stanza, e votteranno i suoi dogli, e spezzeranno i suoi otri.

13 E *Moab resterà confuso di Chemos, come la casa d'Israel è restata confusa di Betel, *che era* la lor confidanza.

14 Come dite, Noi *siamo* forti, & huomini di valore per la guerra?

15 Moab è guasto, e le sue città sono *salite *in fumo*, la scelta de' suoi giouani è scesa all'uccisione; dice il Rè, il cui nome è, Il Signor degli eserciti.

16 La ruuina di Moab è presta a venire, e'l suo male s'affretta molto.

17 Condoleteui con essolui, *voi*, suoi circunuicini tutti; e *voi* tutti, che conoscete il suo nome: dite, Come è stata rotta *quella mazza di fortezza, quel baston di gloria?

18 O *habitatrice, *e* figliuola di Dibon, *scendi di gloria, e *siedi in luogo arido: percioche il guastatore di Moab è salito contra te, *&* ha disfatte le tue fortezze.

19 Habitatrice d'Aroer, *fermati in su la strada, e riguarda: domanda chi fugge, e colei che scampa: dì, Che è auuenuto?

20 Moab è confuso, percioche è stato rotto: vrlate, e sclamate: annuntiate in su *l'Arnon, che Moab è guasto:

21 E, che il giudicio è venuto sopra la contrada della pianura, sopra Holon, sopra Iasa, e sopra Mefaat:

22 E sopra Dibon, e sopra Nebo, e sopra Bet-diblataim:

23 E sopra Chiriataim, e sopra Bet-gamul, e sopra Bet-meon:

24 E sopra Cheriot, e sopra *Bosra, e sopra tutte le città del paese di Moab, lontane, e vicine.

25 Il corno di Moab è stato tagliato, e'l suo braccio è stato rotto; dice il Signore.

26 *Innebbriatelo: percioche egli s'è innalzato contro al Signore: e *dibattasi Moab nel suo vomito, e sia in derisione anch'egli.

Marginal notes (left):

3. o, moltitudi-ne.
*c. tanto sono stati smarriti, e perduti di forze, e d'animo, per lo spauenteuole pericolo, che ne anche i padri hanno hauuta cura alcuna de' proprij figliuoli per cercar di saluargli.
4 Is. 23. Ier. 25, 22. Ezec. 26. e 27, e 28. hor congiunge qui i Tirij, i Sidonij, & i Filistei; percioche erano il rimanente de' popoli Cananei.
*altri, della prouincia oltre mare: vedi Gen. 10, 14. Deut. 2, 23. Amos 9, 7.
5. c. materia di graue cordoglio, ne' quali quelle genti vsauano di dipelarsi, e di stagliarsi le carni: vedi Leu. 19, 27, 28. Ier. 16, 6.
6. parole del profeta, che dimostra la cōpassione che portaua etiandio a' popoli pagani: laquale poi corregge, e regola secondo la volontà di Dio.
7. così intende tutto'l paese de' Filistei, che era lungo la marina; & anche il paese marittimo de' Tirij, e Sidonij.
v. 1. vedi la sustāza di queste pfetie contra Moab, Is. 15. e 16. Ezec. 25, 9. Amos 2, 1. Hor questi sono nomi di città de' Moabiti.
*puo esser quella Sela, o Rocca, luogo forte in Moab, delquale Is. 16, 1.
5. Is. 15, 5. 6. c. vadano tappini, e miseri a nascondersi in luoghi remoti, e solinghi. 7. parla a tutta la natione de' Moabiti. *che era l'idolo de' Moabiti: Num. 21, 29. *Ier. 49, 3.

Marginal notes (right):

9. maniere di parlar figurate, da significar la fuga, e la dissipation de' Moabiti.
10. c. chi non eseguirà daddouero, & ad ogni suo potere, i giudicij di Dio sopra Moab: così innanima i Caldei contro a loro.
11. parlar figurato, tolto dal vino: da significar che i Moabiti erano dal lor primo cominciamēto sempre restati nel lor propio paese, onde erano prosperi, ricchi, e potenti.
13. c. i Moabiti, vedendo di nō poter trarre alcun' aiuto dal lor' idolo, saranno suergognati, come sono stati quei delle dieci tribu, menati in cattiuità, e distrutti, senza che i loro idoli di Betel, e di Dan, 1. re 12, 29. gli habbiano potuti saluare.
15. c. essendo arse.
17. c. quel regno, e natione, così forte, potente, e magnifica.
18. c. popolo di Dibon, città di Moab.
*vedi Is. 47, 1.
*c. giaci in somma miseria, e necessità d'ogni cosa.
19. descrittione figurata dello spauento, e della fuga del paese.
20. nome di fiume.
24. questa non era la Bosra degl' Idumei, ma la città detta altroue Beser, che era nel tenitorio de' Moabiti. 26. c. della coppa dell' ira di Dio, di stordimento, &c. vedi Is. 63, 6. Ier. 25, 27. *c. a guisa d'ebbro, sia tutto conturbato, & agitato per li miei giudicij, sparsi sopra lui appieno.

27 *Israel non t'è egli stato in derisione? *è egli forse stato ritrouato fra' ladri, che, ogni volta che parli di lui, ti commuoui tutto?

28 Lasciate le città, & habitate nella *Rocca, habitatori di Moab; e siate come vna colomba, *che* s'annida da' lati della foce d'una grotta.

29 *Noi habbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo; il suo orgoglio, la sua superbia, e la sua alterezza, e l'innalzamento del suo cuore.

30 Io ho conosciuta, dice il Signore, la sua indegnatione; ma non *sarà* cosa ferma; le sue *menzogne non produrranno cosa stabile.

31 Per cio, *io vrlerò per cagiõ di Moab, e sclamerò per cagion di tutto quanto Moab; e' si gemerà per quei di Chir-heres.

32 *Io vi piangerò, o vigne di Sibma, del pianto di Iazer: i tuoi tralci hanno passato il mare, *e* sono arriuati infin' al mare di Iazer: il guastatore è scorso sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua vendemmia.

33 E la letitia, e la festa è tolta dal campo fertile, e dal paese di Moab; & io ho fatto venir meno il vino da' tini: non si pigerà *più con* grida d'allegrezza: quelle grida non *saranno più* grida d'allegrezza.

34 *Per lo grido di Hesbon, *che è peruenuto* infin' ad Eleale, hanno gittati i lor gridi infin' a Iahas, *e* da Soar infin' ad Horonaim, *come* vna giouenca di tre anni: percioche anche l'acque di Nimrim sono state ridutte in luoghi diserti.

35 Farò anchora venir meno a Moab, dice il Signore, chi offerisca nell' alto luogo, e chi faccia profumi a' suoi dij.

36 *Per tanto, il mio cuore romoreggerà per cagion di Moab, a guisa di flauti; il mio cuor, *dico*, romoreggerà per cagion della gente di Chir-heres, a guisa di flauti: percioche *il lor' auanzo, che haueuano fatto, è perito.

37 Certo *ogni testa sarà pelata, & ogni barba sarà rasa; sopra tutte le mani *vi saranno* delle tagliature, e de' sacchi sopra i lombi.

38 Non *v'è* altro che cordoglio *sopra tutti i tetti di Moab, e nelle sue piazze: percioche io ho rotto Moab, *come vn vaso spiaceuole; dice il Signore.

39 Come è egli stato spauentato? *come* hanno vrlato? come ha Moab volte le spalle? *come* è egli stato confuso? Moab sarà in derisione, & in ispauento a tutti quelli che sono d'intorno a lui.

40 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, *colui* volerà come vn' aquila, e spiegherà le sue ale verso Moab.

41 Cherioth è stata presa, e le fortezze sono state occupate: in quel giorno il cuor degli *huomini* prodi di Moab sarà come il cuore d'una donna che è *distretta.

42 E Moab sarà distrutto, tal che non *sarà più* popolo: percioche egli s'è innalzato contra'l Signore.

43 *Spauento, fossa, e laccio, ti soprastanno, o habitatore di Moab; dice il Signore.

44 Chi se ne fuggirà per lo spauento, caderà nella fossa; e chi salirà fuor della fossa, sarà preso col laccio: percioche io farò venire sopra lui, *cioè*, sopra Moab, l'anno della lor *visitatione; dice il Signore.

45 *Quelli che se ne fuggiuano si sono fermati all' ombra di Hesbon, per mancamento di forza: ma *fuoco è vscito di Hesbon, e fiamma di mezo *della* *città di Sihon, che ha consumati *i principi di Moab, e la *sommità del capo degli huomini tumultuanti.

46 Guai a te, Moab: *il popolo di Chemos è perito: percioche si sono tratti in cattiuità i tuoi figliuoli, e le tue figliuole.

47 Pur *ritirerò Moab di cattiuità negli vltimi tempi; dice il Signore. Fin' a qui è il giudicio di Moab.

CAP. XLIX.

Ieremia profetizza contra gli Ammoniti: 7 contra gl' Idumei: 23 contro a Damasco: 28 contro a Chedar, & Hasor: 34 e contro ad Elam.

*QVanto è a' figliuoli d'Ammon, così ha detto il Signore, *Israel non ha egli alcuni figliuoli? non ha egli alcun' herede? perche *dunque* ha *Malcam presa la possessione di Gad, e s'è il suo popolo stantiato nelle città di esso?

2 Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò vdire in *Rabbat de' figliuoli d'Ammon, il suon della battaglia; e sarà ridutta in vn monte di ruuine; e le città del suo distretto saranno arse col fuoco: & *Israel possederà quel-

27. c. o Moabiti, nõ vi siete voi beffati del popol di Dio afflitto? questo scherno voglio io vendicare.
* c. onde auuiene che così ti commuoui d'allegrezza per le calamità del mio popolo, come se tu hauessi colto vn ladro? vedi Iob 30,5.
28. forse accenna la principal fortezza del paese, vedi v. 1. ouero generalméte intende tutti i luoghi alti, & inaccessibili.
29. Is. 16,6.
30. così pare nomini le vane confidãze, e fallacie de' Moabiti: vedi Is. 16,6.
31. Is. 15,5. e 16, 11.
32. Is. 16,8,9. vuol dire, io farò lamento di voi, come fanno gli habitanti stessi di Iazer.
34. c. vn grido di spauento, e di conturbamento s'è leuato per tutto'l paese da vn capo all' altro: Is. 15,5,6.
36. Is. 15,5. e 16,11.
* così possonsi intendere o le lor ricchezze, & acquisti: ouero il rimanente de' lor beni, messo in saluo in luoghi sicuri, ilquale però il profeta predice douer' esser loro tolto: vedi Is. 15,7.
37. c. si farà vn grandissimo, & vniuersal cordoglio: Is. 15,2.
38. vedi Is. 22,1.
* c. a guisa di qualche vecchio testo, che non habbia ne vtilità, ne bellezza alcuna: vedi Ier. 22,28. 40. c. Nebucadnesar: vedi Ier. 49,22.

41. c. de' dolori del parto: altri, afflitta.
43. vedi Is. 24, 17,18.
44. c. punitione.
45. c. i Moabiti, fuggẽdo dinãzi a' nimici, e venẽdo meno di stãchezza, si penseranno ridurre in sicuro in Hesbon, città principale: ma vi sarãno consumati, per assedio, per fame, e per guerra, come se Hesbon gli ardesse, e diuampasse.
* il profeta vsa le medesime parole, che haueua vsate anticamente Moise, Num. 21,28. benche in altro senso.
* così era chiamata Hesbon: Num. 21,26.
* Ebr. i cantoni: così sono chiamati i pricipi, & i grandi d'una natione, per vna maniera di parlare, tolta dagli edificij.
* c. i principali de' Moabiti, popolo vanaglorioso, superbo, & insolente.
46. vedi Num. 21,29.
47. questo si puo in parte intendere del temporale ristoramẽto di Moab: ma principalmente della liberatione spirituale per Christo; dellaquale quella natione, come l'altre, douea esser fatta partecipe per la predication dell' Euangelio: vedi Ier. 49,6,39. v. 1. Ezec. 21,31. e 25,2. Amos 1,13. Sofon. 1,8,9. * c. che ragione hanno gli Ammoniti sopra'l paese di Gad, parte del paese d'Israel, per occuparlo? mostra che gli Ammoniti hauessero o per forza, o per conuentione co i rè degli Assirij, vsurpata parte del paese di quelle tribu, che erano di là dal Iordano, dopo che, prima da' Siri, 2. rè 10,33 poi dagli Assirij: 2. rè 15,29. furono scorse, guerreggiate, e menate in cattiuità: come s'accenna Amos 1,13. * nome dell' idolo degli Ammoniti: 1. rè 11,5. altri, il lor rè: c. degli Ammoniti. 2. città principale degli Ammoniti: 2. Sam. 12,26. * non si legge che mai gl' Israeliti soggiogassero dopo quelli tempi gli Ammoniti: là onde questo si dee intendere spiritualmente: c. che Dio, in fauor del suo popolo, vinti, e scacciati gli Ammoniti, si renderebbe come signor' assoluto del lor paese: onde cio sarebbe reputato come se'l popolo stesso se ne fusse impatronito: ouero accenna che Christo, capo della Chiesa, alla fine sottometterebbe al suo regno etiandio gli Ammoniti; gli eletti, alla sua vbbidienza, di grado, e volontariamente, in lor salute: i ribelli, alla sua potenza, e giustitia, in lor condannatione.

li che l'haueuano posseduto; ha detto il Signore.

3 Vrla, o *Hesbon, percioche Ai è guasta: *voi*, città del distretto di Rabba, sclamate, cingeteui di sacchi, fate cordoglio, & *andate attorno lungo le chiusure: percioche *Malcam andrà in cattiuità, i suoi sacerdoti, & i suoi principi tutti quanti.

4 *Che ti glorij delle valli? la tua valle s'è scolata, o figliuola ribella, che ti confidaui ne' tuoi tesori; *che diceui*, Chi verrà contro a me?

5 Ecco, io fo venire sopra te lo spauento, d'ogni intorno; dice il Signore Iddio degli eserciti; e sarete scacciati, chi in qua, chi in là; e non *vi sarà* niuno, che raccolga gli erranti.

6 Ma dopo queste cose, *io ritirerò di cattiuità i figliuoli d'Ammon; dice il Signore:

7 *Quanto è ad Edom, il Signor degli eserciti ha detto così, Non *v'è* egli più sapienza alcuna in *Teman? è il consiglio venuto meno agl'intendenti? è marcita la lor sapienza?

8 Fuggite pure, o habitanti di *Dedan: si sono messi in volta, e si sono riparati in luoghi profondi: percioche io ho fatta venire sopra Esau la sua ruuina; il tempo nelquale son per visitarlo.

9 *Se ti fussero sopragiunti vendémiatori, non haurebberti lasciati alcuni grappoli? se ladri fussero venuti contra te di notte, non haurebbero essi guasto, quanto fusse lor bastato?

10 Ma io *ho inuestigato Esau; io ho scoperti i suoi nascondimenti, & egli non si potrà occultare: la sua progenie, & *i suoi fratelli, & i suoi vicini sono guasti, & egli non è *più*.

11 *Lascia i tuoi orfani, io *gli* nudrirò; e confidinsi le tue vedoue in me.

12 Percioche, così ha detto il Signore, Ecco, *coloro, a'quali non s'apparteneua di ber di questa coppa, ne hanno pur beuuto; e tu sarestine pure esente? tu non *ne* sarai esente, anzi di certo *ne* berai.

13 Conciò sia cosa che io habbia giurato per me stesso, dice il Signore, che *Bosra sarà in desolatione, in vituperio, in disertamento, & in maledittione; e che tutte le sue città saranno ridutte in diserti perpetui.

14 *Io ho vdito vn grido, da parte del Signore; & vn messo è mandato fra le genti, *che dica*, Adunateui, e venite contro ad essa, e leuateui su *per venir'* a battaglia.

15 Percioche, ecco, *io t'ho fatto picciolo fra le nationi; *e* disprezzato fra gli huomini.

16 La tua fierezza, *e* la superbia del cuor tuo t'ha ingannato; *o tu*, *che habiti nelle fessure delle rocche, che occupi l'altezza de' colli: auuengache hauessi eleuato il tuo nido a guisa dell' aquila, pur ti trarrò giù di là; dice il Signore.

17 Et Edom sarà recato a desolatione: chiunque passerà presso di esso, sarà attonito, e suffolerà per tutte le sue piaghe.

18 *Sicome Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine, furono souuertite, ha detto il Signore; *così* non habiterà *più* *quiui alcun' huomo, e niun figliuol d'huomo vi dimorerà.

19 *Ecco, *colui salirà fuori come vn leone, *più alto che non s'alza il Iordano, contra *l'habitacolo forte: *dopo che gli haurò dato riposo, lo farò correre fuor d'Idumea: e chi è *eletto, *&* io *lo resegnerò contro a lei? percioche, chi è pari a me? *e* *chi mi porrà termine? e chi è quel *pastore, che possa appresentarsi contro a me?

20 Per cio, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso cótr'all' Idumea; & i pensieri, ch'egli ha diuisati contra gli habitatori di Teman: *Se i *più* *piccoli della greggia non gli strascinano: se non disertano le lor mandre, insieme con essoloro.

21 La terra ha tremato per lo suon della lor caduta: il grido, il romor di quella, s'è vdito infin' al mar rosso.

22 Ecco, *colui salirà, e volerà come vn' aquila, e spiegherà le sue ale verso Bosra: & il cuor degli *huomini* prodi d'Edom in quel giorno sarà come il cuore d'una donna distretta.

23 *Quanto è a Damasco, *Hamat, & Arpad sono confuse; si struggono, per cioche hanno vdita *vna mala nouella: **v'è* angoscia nella marina, non si puo racquetare.

24 Damasco è fiacca: s'è messa in volta per fuggire, e tremito *l'*ha colta; distret-

2. nomi di città de' Gaditi, occupate dagli Ammoniti: hor' Hesbon poteua esser tenuta parte da' Moabiti, parte dagli Ammoniti; & haueua cagion di spauento, essendo Ai città prossima, già stata guasta da' nimici.
* c. fuggiteuene, scorrendo quatti dietro alle siepi, e chiusure de' poderi.
* vedi ver. 7.
4. c. indarno ti glorij della fortezza, e dell' abbondanza del tuo paese mótuoso, e vallicoso: niente ti varrà tutto cio, ne più ne meno che se il grasso delle tue valli si fusse scolato tutto, e che i tuoi alti monti, scoscesi, hauessero appianate le tue valli.
6. vedi a Ier. 48,47.
7. Ezec. 25,12. Amos 1,11.
* questa era vna natione degl' Idumei, da Teman, nepote d'Esau, Gen. 36,15. che era celebrata, e commendata per sapienza: Abd. 8. hor vuol dire per santo scherno, Doue sono i loro saui, e cósiglieri? trouino hora qualche compenso alla lor calamità.
8. questi erano popoli d'Arabia, vicini degl'Idumei, e discendenti d'Abraham, per Chetura: Gen. 25,3. 9. Abd. 5. per queste comparationi amplifica l'intiera distruttione degl' Idumei, a' quali non sarebbe lasciato nulla. 10. c. ho fatto che i suoi nimici hanno ricercato, e frugato per tutto, per rubar' ogni cosa.
* così nomina i popoli congiunti per origine, o per antichi parentadi con gl'Idumei. 11. alcuni stimano sia solo vna amplificatione della distruttion degl'Idumei: come se dicesse, I padri, & i mariti d'infra gl' Idumei morranno tutti: lascino pure i loro orfani, e le lor vedoue alla misericordia di Dio: Altri stimano sia vna ironia di Dio, come se dicesse, Lasciatemi pur, morendo, i vostri figliuoli, e vedoue: io continuerò sopra loro i miei giudicij.
12. c. i Iudei, iquali soli essendo mio popolo, pareuano douer' esser' esenti de' miei giudicij; & anche non erano tanto colpeuoli quanto voi Idumei siete, e pur sono stati gastigati; come dunque pense-este voi scampare impuniti? vedi Ier. 25,29. 13. città principale degl' Idumei.

14. Abd. 1.
15. c. io ho ordinato che tu sij ridutto nel più misero, e vile stato d'ogni altro popolo.
16. riguarda al sito mótuoso, e fortissimo dell'Idumea.
18. Gen. 19,25. Ier. 50,40.
* c. in Idumea: hor questo si dee intendere dell' intiero disertamento del paese, che douea cominciar per li Caldei, e seguitar poi di tempo in tempo, fin che quel paese fusse affatto desolato.
19. Ier. 50,44.
* c. il rè, e l'esercito de' Caldei.
* c. con maggiore sforzo, & esercito, che non è la piena del Iordano, quando egli trabocca al tépo della mietitura: vedi Ios. 3,15. Ier. 12,5.
* c. il paese d'Idumea, di sito fortissimo.
* c. dopo che io Iddio haurò lasciato per lungo spatio riposar gl' Idumei nel lor paese, gli farò vscir fuori frettolosamente, fuggendo, & andando in cattiuità.
* c. valoroso, e prode.
* c. lo prenderò nel mio esercito contra gl'Idumei.
* c. chi mi puo assegnar' il modo, e'l tempo, ch'io ho da far qualche cosa? * c. rè, o conduttor di popolo.
20. maniera di giurare. * c. i più vili, e deboli soldati dell' esercito de' Caldei saranno basteuoli per abbattere tutta la grandezza, e fortezza degl' Idumei, e per distruggere il lor paese.
22. c. Nebucadnesar, col suo esercito: vedi Ier. 48,40.
23. Amos 1,3. * nomi di luoghi nel regno di Siria.
* c. della venuta de' nimici. * c. tutti gli habitanti della costa del mar di Siria, e dell' isole, sono tanto angosciati, e spauentati, che non si possono dar' alcuna requie. Altri, *come chi* nel mare è in sollecitudine, e non si puo racquetare.

ta, e dolori l'hanno occupata, come la donna che partorisce.

25 *Come non è stata lasciata la città *tanto* laudata, la città della mia allegrezza?

26 Dunque i suoi giouani caderanno nelle sue piazze, e tutta la *sua* gēte di guerra in quel giorno sarà distrutta; dice il Signor degli eserciti.

27 Et io accenderò il fuoco nelle mura di Damasco, che consumerà i palazzi di *Ben-hadad.

28 Quanto è a *Chedar, & a' regni di Hasor, iquali Nebucadresar, rè di Babilonia, *percosse; il Signore ha *detto così, Leuateui, salite contra Chedar, e guastate *gli Orientali.

29 *Essi prenderanno le lor tende, e le lor gregge; se ne porteran via i lor teli, e tutti i loro arnesi, & i lor camelli; e d'ogni intorno daranno fuori contro a loro voci di spauento.

30 Fuggite, e dileguateui ben lungi; stateuene *in luoghi profondi, o habitanti di Hasor; dice il Signore: percioche Nebucadresar, rè di Babilonia, ha preso vn consiglio contra voi, & ha diuisato contra voi vn pensiero.

31 Leuateui, salite contra la natione *pacifica, che habita in sicurtà; dice il Signore: ella non ha ne porte, ne sbarre: habitano in disparte.

32 Et i lor camelli saranno in preda; e la moltitudine del lor bestiame, in ruberia; & io dispergerò verso tutti i venti *quelli che si radono i canti *del capo*: e farò venire la lor calamità da ogni lor lato; dice il Signore.

33 Et Hasor diuerrà habitacolo di dragoni, vn luogo diserto in perpetuo: huomo alcuno non vi habiterà, e niun figliuol d'huomo vi dimorerà.

34 La parola del Signore, che fu *indiriZzata* al profeta Ieremia, cōtro ad *Elam, nel principio del regno di Sedechia, rè di Iuda, dicendo,

35 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io rompo *l'arco d'Elam, *che* è la lor principal forza.

36 E farò venire contra gli Elamiti *i quattro venti, dalle quattro estremità del cielo; e gli dispergerò verso tutti questi venti; e non vi sarà natione alcuna, allaquale non peruengano degli scacciati d'Elam.

37 Et io spauirò gli Elamiti dinanzi a lor nimici, e dinanzi a quei che cercano l'anima loro; e farò venir sopra loro del male; *cioè*, l'ardor della mia ira; dice il Signore: e manderò dietro a loro la spada, infin' attanto che io gli habbia consumati.

38 E *metterò il mio trono in Elam, e ne farò perire rè, e principi; dice il Signore.

39 *Ma negli vltimi tempi auuerrà, che io ritirerò gli Elamiti di cattiuità; dice il Signore.

CAP. L.

Ieremia profetiZZa la ruuina di Babilonia, e dell' imperio de' Caldei, per li Medi, e Persiani, per li grauissimi peccati di quella natione; e principalmente per l'oppressiom del popolo di Dio; la cui liberatione è insieme predetta, & egli è esortato d'usar quel singolar beneficio di Dio.

LA parola, che'l Signore pronūtiò contra Babilonia, *e* contra'l paese de' Caldei, per lo profeta Ieremia.

2 Annuntiate fra le genti, e bandite, & *alzate la bandiera: bandite*lo*, *e* no'l celate: dite, Babilonia è presa, *Bel è confuso, Merodac è tritato: le sue sculture sono confuse, i suoi idoli sono tritati.

3 Percioche *vna natione è salita contra lei dal Settentrione, laquale recherà il suo paese a desolatione, e non vi sarà *più* niuno che habiti in lei: *huomini, & animali si sono dileguati, *e* se ne sono andati via.

4 In quei giorni, & in quel tēpo, dice il Signore, i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Iuda, tutti insieme, *verranno, & andranno *piangendo, e ricercheranno il Signore Iddio loro.

5 Domanderanno di Sion, per la via haueranno sempre là le facce: *diranno*, Venite, e congiungeteui col Signore per *patto eterno, *che giammai* non si dimentichi.

6 Il mio popolo è stato *come* pecore smarrite; i lor *pastori le hanno fatte andar' errando, le hanno trauiate su per li mōti: sono andate di monte in colle, hanno dimenticata la lor mandra.

7 Tutti coloro, che le hanno trouate, le hanno mangiate; & i lor nimici *hanno detto, Noi non *ne* saremo colpeuoli: conciò sia cosa che habbiano peccato contro al Signore, *habitacolo di giustitia; benche il Signore *fusse stato* la speranza de' lor padri.

8 *Dipartiteui prestamente di mezo di Babilonia, & vscite dal paese de' Caldei: e siate come *becchi dinanzi alla greggia.

9 Percioche, ecco, io eccito, e fo surgere contra Babilonia vna raunanza di grandi nationi del paese di Settentrione, lequali ordineranno *la battaglia* cōtra lei; là onde sarà presa: le lor saette *saranno* come *quelle* *d'un prode vcciditore, *nō

25. mostra che sieno i lamenti del popolo di Damasco, o della nation de' Siri: come se dicesse, Come, in questo comun disertamēto di paesi per li Caldei, non è stata riserbata, e risparmiata Damasco, tanto nobile, e gloriosa città?

27. che era stato vn famoso rè di Siria, spesso mentouato nella storia de i Rè.

28. sono nomi di contrade d'Arabia. * c. dopo che queste profetie furono pronuntiate. * c. a' Caldei. *Ebr. i figliuoli d'Oriente: perche gli Arabi erano dal Leuante della Iudea.

29. c. i Caldei prederāno gli Arabi, la cui vita comune era di viuere in tēde, pasturando bestiami.

30. come in grotte, valli nascoste, e spilōche, per nascōderui: come v. 8.

31. ha riguardo a cio, che gli Arabi nella lor vita mandriale stauano fuori a' campi, andando hor qua, hor là, non hauendo certa stanza, o città, e nō temēdo di nimici, essendo in luoghi remoti, e fuor di mano.

32. vedi Ier. 9, 26.

34. vedi Ier. 25, 25. era vn popolo di Persia.

35. c. tutta la lor potēza bellica: ha riguardo a cio che in que' paesi il principale sforzo di guerra era negli arcieri.

36. c. nimici da diuerse parti del mondo.

38. c. dirizzerò il mio tribunale in quel paese, per eseguirui i miei giudicij: ouero, mi farò riconoscer per li miei giudicij, rè etiandio d'Elam.

39. vedi Ier. 48, 47.

2. c. come per dar segnale della distruttion dell' imperio che haueua soggiogati, & oppressati gli altri: ouero semplicemente, per dar' auuiso d'una cosa grādemente nuoua, e strana. * nomi d'idoli de' Babilonij: vedi If. 46, 1.

3. c. i Persiani, e Medi, più Settētrionali che i Caldei, iquali cominciarono a distruggere Babilonia, ilche dipoi continuò di tēpo in tempo, fin che fu interamēte ruinata. * maniera di parlare, da significare vn disertamento intiero: vedi Ier. 4, 25. e 9, 10.

4. c. essendo sciolta la lor cattiuità. * c. d'allegrezza, e di marauiglia: o per segno di vera penitēza, e per vedere anchora i segnali dell'ira di Dio sopra loro.

5. vedi di questo patto Ier. 31, 31, 32, 33.

6. c. conduttori, così ecclesiastichi, come politichi.

7. vedi Ier. 40, 2. * c. ilquale era loro a guisa di stanza sicura, e piaceuole; ma appo'lquale altresì si conueniua menar vita santa. Altri, *nell'* habitacolo &c. c. nella sua Chiesa, figurata per lo paese di Canaan, e per lo Tempio.

8. If. 48, 10. Ier. 51, 6. Apoc. 18, 4. * iquali caminano più vigorosamente, e velocemente.

9. ouero, d'un' *huomo* prode auueduto. * c. non saranno riportate indietro senza hauer fatto alcuno effetto.

ritorn

ritorneranno a voto.

10 E la Caldea sarà in preda; tutti quelli che la prederanno, saranno satiati; dice il Signore.

11 Percioche voi vi siete rallegrati, & hauete festeggiato, rubando la mia heredità: percioche voi *hauete ruzzato a guisa di vitella che pastura fra l'herbetta tenera, & hauete *annitrito come destrieri.

12 *La madre vostra è grandemente confusa: la vostra genitrice è suergognata: ecco, è l'ultima delle nationi, vn diserto, vn luogo arido, & vna solitudine.

13 Per cagion dell' indegnatione del Signore ella * non sarà *più* habitata, anzi tutta quāta sarà vn luogo diserto: chiunque passerà presso di Babilonia sarà attonito, e suffolerà per tutte le piaghe di essa.

14 Ordinate *l'assalto* contra Babilonia d'ogni intorno, *voi* arcieri tutti; saettate contra lei, non risparmiate le saette: percioche ella ha peccato contra'l Signore.

15 Sclamate contra lei d'ogni intorno: ella * porge le mani: i suoi fondamenti caggiono, e le sue mura sono ruuinate: percioche questa è la vendetta del Signore: prendete vendetta di lei: * fatele sicome ella ha fatto.

16 *Sterminate di Babilonia il seminatore, e colui che tratta la falce nel tempo della mietitura: *riuolgasi ogniuno al suo popolo, e fuggasene ogniuno al suo paese d'innanzi alla spada del *guastatore.

17 Israel *è stato* vna pecorella smarrita, *che* i leoni hanno cacciata: * il rè d'Assiria la mangiò il primiero; ma quest' vltimo, *cioè*, Nebucadresar, rè di Babilonia, *la disossò.

18 Per cio, il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io fo punitione del rè di Babilonia, e del suo paese; sicome ho fatta punitione del rè d'Assiria.

19 Et io *ricondurrò Israel alla sua mandra; & egli pasturerà in Carmel, & in Basan: e l'anima sua si satierà nel monte d'Efraim, e di Galaad.

20 In que' giorni, & in quel tempo, dice il Signore, * si cercherà l'iniquità d'Israel, ma non sarà *più*: & i peccati di Iuda, ma non si ritroueranno: percioche io perdonerò a quelli che haurò lasciati di resto.

21 * Sali contra'l paese di * Merataim; e contra gli habitanti di Pecod; diserta, e distruggi dietro a loro, dice il Signore, e fa secondo tutto cio che t'ho comandato.

22 *V'è* vn grido di guerra nel paese, & vn gran fracasso.

23 Come è stato mozzato, e rotto, * il martello di tutta la terra? come è stata Babilonia ridutta in * desolatione fra le genti?

24 Io t'hò incapestrata, o Babilonia, e sei stata presa, * senza che tu il sapessi: tu sei stata trouata, & anche colta; percioche tu ti sei azzuffata col Signore.

25 Il Signore ha aperte le sue armerie, & ha tratte fuori l'armi della sua indegnatione: percioche questa *è* vn' opera, che'l Signore Iddio degli eserciti *è per eseguire* nel paese de' Caldei.

26 Venite contro a lei dall' estremità *del mondo*, aprite le sue *aie; * calcatela come mucchi *di fasci di grano*, e distruggetela; non restile alcun rimanente.

27 Ammazzate con la spada tutti i suoi * giouenchi, scendano all' vccisione: guai a loro: percioche il giorno loro è venuto, il tempo della lor visitatione.

28 *V'è* vna voce di persone, che fuggono, e scampano dal paese di Babilonia, per annuntiare in Sion la vendetta del Signore Iddio nostro; la vendetta del suo Tempio.

29 Bandite che * arcieri *vengano* sopra Babilonia: *voi* tutti, che tirate dell' arco, accampateui contro a lei d'ogni intorno; non siaui niuno che ne scampi: rendetele la retribution delle sue opere: secondo tutto cio che ha fatto, fatele altresì: percioche ella è superbita contra'l Signore, contra'l Santo d'Israel.

30 Per cio i suoi giouani caderanno nelle sue piazze, e tutti i suoi guerrieri saranno distrutti in quel giorno; dice il Signore.

31 Eccomiti, * o superbia, dice il Signore Iddio degli eserciti: percioche il tuo giorno è venuto, il tempo che t'ho da visitare.

32 E la superbia trabboccherà, e caderà, e non haurà niuno che la rileui: & io accenderò il fuoco nelle sue città, che consumerà tutte le sue circustanze.

33 Così ha detto il Signor degli eserciti, I figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Iuda, sono tutti quanti oppressati: tutti quelli che gli hanno presi prigioni, gli ritengono, e ricusano di lasciargli andare.

34 Il lor Redentore è forte; il suo nome è, Il Signor degli eserciti: egli di certo dibatterà la lor querela, per dar riposo * alla terra, e per conturbar gli habitatori di Babilonia.

35 La spada soprastà a' Caldei, dice il Signore

---

11. o, vi siete sollazzati, siete lussuriati, o saltellati: Altri, vi siete ingrossati. | o, mugghiato come possenti tori.

12. c. la vostra patria: ouero, Babilonia, seggio del vostro imperio.

13. questo dee esser' inteso in questo modo, che, essendo l'imperio di Babilonia scaduto, e ruuinato per li Medi, in processo di tempo anche la città doueua disertarsi interamente, come è auuenuto alla fine: vedi Ier. 25, 12.

15. c. per arrendersi: non puo sostenere il vostro sforzo. | * vedi Sal. 137. 8.

16. c. o Medi, e Persiani, distruggete Babilonia per modo che non vi si semini ne mieta più: c. affatto. | * il profeta parla, o a' soldati mercenarij de' Babilonij; o a' forestieri, ridutti si là da diuerse parti. | * o, disertatore: c. dell' essercito de' Persiani, e Medi.

17. c. diuersi rè d'Assiria, Pul, Tiglat-pileser, Salmanasar, Sennacherib per liquali le dieci tribu furono menate in cattiuità, e tutto'l paese guasto, e consumato. | * o, le ruppe l'ossa, come per trarne fin' alle midolle: o, la spolpò infin' all' ossa.

19. questo in parte riguarda alla tornata del popolo nel suo paese; ma principalmente si riferisce alla raccolta dello spirituale Israel nella Chiesa.

20. c. perdonerò a tutto'l rimanente del mio popolo i suoi peccati, quanto è a queste pene esterne di cattiuità, &c. lequali io torrò: e quanto è a' veri fedeli, & eletti, rimetterò loro anche le pene eterne, e sarò loro interamente riconciliato.

21. parla a Ciro, rè de' Persiani, e capo dell' impresa contra Babilonia. | * mostra che sieno nomi di luoghi in Caldea: altri spongono, contro'l paese de' ribelli, e contra gli habitati di visitatione: c. cōtra i Caldei, ribelli a Dio, onde hanno ad esser puniti.

23. c. l'imperio di Babilonia, per loqual le il Signore hauea tritate molte nationi: vedi Is. 41, 10. | * o, stupore.

24. c. per modi da te non antiueduti.

26. altri, granai: vedi simili maniere figurate, Is. 21, 10. Ier. 51, 33. | * altri, alzatela a guisa di mucchi: c. riducendola in monti di ruuine, come si fa del grano ne' granai.

27. così nomina i possenti, ricchi, valorosi, guerrieri &c.

29. altri, grandi, o molti.

31. c. o Babilonia, che sei la superbia stessa.

34. c. al mondo, tribulato, & oppressato dalla monarchia de' Caldei: ma principalmente al suo popolo.

gnore, & agli habitatori di Babilonia, & a' suoi principi, & a' suoi sauj.

36 La spada soprastà a' bugiardi *indouini* di essa, e *ne* impazzeranno: la spada soprastà agli huomini prodi di essa, e *ne* saranno spauentati.

37 La spada soprastà a' suoi caualli, & a' suoi carri; & a tutto'l *popolo mischiato, che è in mezo di essa, e diuerranno come donne: la spada soprastà a' suoi tesori, e saranno predati.

38 *Diseccamento soprastà alle sue acque, e saranno asciutte: percioche ella *è* paese *di sculture, e sono insensati intorno agl'*idoli.

39 Per cio, *le fiere de' diserti habiteranno *in essa* co' gatti saluatichi; l'ulule parimente vi dimoreranno: e non sarà giammai più habitata; e giammai, per niuna età, non vi si dimorerà più.

40 *Sicome Iddio souuertì Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine; dice il Signore; *così* non habiterà quiui huomo alcuno, e niun figliuol d'huomo vi dimorerà.

41 Ecco, *vn popolo viene di Settentrione, & vna gran natione, e *grandi rè si muouono dal fondo della terra.

42 Prenderanno in mano l'arco, e la lancia; sono crudeli, e non hauranno alcuna pietà: la voce loro fremerà come il mare, e caualcheranno sopra caualli: *ciascun di loro sarà* in ordine, a guisa d'huomo prode, per la battaglia, contra te, o figliuola di Babilonia.

43 Il rè di Babilonia ha vdito il grido di loro, e le sue mani *ne* sono diuenute fiacche: angoscia l'ha occupato; dolore, come di donna che partorisce.

44 *Ecco, *colui salirà a guisa di leone, più alto che non s'alza il Iordano, *contra l'habitacolo forte: dopo che haurò lor dato riposo, gli farò correr fuor di Babilonia: e chi è eletto, & io lo resegnerò contro a lei? percioche, chi è pari a me? e chi mi porrà termine? e chi è il pastore, che possa appresentarsi contro a me?

45 *Per cio, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso contra Babilonia; & i pensieri, ch'egli ha diuisati contro al paese de' Caldei: *Se i *più* *piccioli della greggia non gli strascinano: se non disertano la mandra insieme con essoloro.

46 La terra ha tremato per lo romore, *quando* Babilonia è stata presa; & il grido se n'è vdito fra le genti.

37. così intende la gente di guerra, composta di diuerse nationi.

38. Ier. 51, 32. riguarda al disseccamento, o abbassamento dell' Eufrate, principal fortezza di Babilonia, fatto da Ciro, per poter da due parti entrar' in Babilonia.

* c. pieno d'idolatrie.

* la parola Ebrea Emim, puo significare spauenti, o giganti; vedi Deut. 2, 10. come chi dicesse spauenteuoli: puo essere che il profeta nomini così gl'idoli, o perche recano vn vano spauento agli huomini: o vero, p che gl'idoli antichissimi erano principi, & huomini possenti e valorosi, quali sono chiamati giganti, e tal fu Nimrod, primo fondator della monarchia de' Caldei, Gen. 10, 8.

39. c. sarà del tutto diserta: vedi Is. 13, 22, e 34, 14. hor questo non auuenne tosto dopo la presura, ma in processo di tempo: vedi v. 13.

40. Is. 13, 19. Ier. 49, 18.

41. vedi Ier. 6, 22.

* o, molti, c. collegati, o suggetti di Ciro.

44. vedi Ier. 49, 19.

* c. Ciro.

* c. cõtra Babilonia, città fortissima.

45. vedi Ier. 49, 20.

* maniera di giurare.

* vuol dire che i più vili, e miseri soldati dell' esercito de' Persiani, e Medi, sarebbero sufficienti da distruggere, e disertar' i Babilonij, e la lor città: tanto sarebbero quelli da Dio auuiliti, e priui di forza, e d'animo.

C A P. LI.

Il profeta cõtinuã di descriuere la ruina di Babilonia per li Persiani, e Medi, per molti suoi grauissimi peccati, e principalmente per l'oppressione del popolo di Dio, al quale è promessa liberatione, e salute: 59 Ieremia manda queste profetie in Babilonia, & ordina che vi sieno lette, e confermate per vn segno esterno.

COsì ha detto il Signore, Ecco, io fo leuare contra Babilonia, e cõtra quelli che habitano *nel cuor de' miei nimici, vn vento dissipante.

2 E manderò contra Babilonia degli sventolatori, che la sventoleranno, e voteranno il suo paese: percioche nel giorno della calamità saranno sopra lei d'ogni intorno.

3 Tenda l'arciero l'arco contra chi tende l'arco, e contra chi si rizza nella sua corazza: e non risparmiate i giouani di essa, distruggete tutto'l suo esercito.

4 E caggiano vccisi nel paese de' Caldei, e trafitti nelle piazze di Babilonia.

5 Percioche Israel, e Iuda *non *è lasciato* vedouo dall' Iddio suo, dal Signor degli eserciti; *ne dal Santo d'Israel, benche il lor paese fusse pien di colpe.

6 *Fuggite di mezo di Babilonia, e scampi ogniun di voi l'anima sua; non *fate sì che* periate nell' iniquità di essa: percioche questo è il tempo che'l Signore è per prender vendetta: egli le rende la sua retributione.

7 *Babilonia *è stata* vna coppa d'oro nella man del Signore, che ha inebbriata tutta la terra: le genti hanno beuuto del suo vino, onde le genti sono diuenute insensate.

8 *Babilonia è caduta di subito, & è stata fracassata: vrlate sopra lei, *prendete del balsamo per la sua doglia, forse guarirà.

9 *Noi habbiamo medicato Babilonia, ma non è guarita: lasciatela, & andiancene ogniun' al suo paese: percioche *il suo giudicio è arriuato insin' al cielo, e s'è alzato insin' alle nuuole.

10 *Il Signore ha produtte fuori le nostre ragioni: venite, e raccontiamo in Sion l'opera del Signore Iddio nostro.

11 *Forbite le saette, imbracciate le targhe: il Signore ha eccitato lo spirito de i rè di Media: percioche il suo pensiero è contra Babilonia, per distruggerla:

v. 1. c. in Babilonia, o in Caldea, seggio principale dello imperio di quelli che hãno nimicata & infestata la mia Chiesa.

5. c. il marito della Chiesa non è morto, ne anche l'ha affatto abbandonata: egli viue, per prender vẽdetta de' suoi nimici.

* c. bẽche gl'Israeliti habbiano rotto il matrimonio per li lor peccati; pur nondimeno Iddio è sẽpre restato l'Iddio santo d'Israel, ilquale anchora se lo santificherà, e ristabilir il suo patto con lui: Altri, percioche il lor paese, c. de' Caldei, è pieno di colpe per lo Santo d'Israele c. per li peccati commessi contro al Santo &c.

6. Ier. 50, 8. Apoc. 18, 4.

7. c. il Signore ha per la sua segreta prouedenza eseguiti per li Babilonij i suoi giudicij sopra l'altre nationi, i quali s'assomigliano ad vna beuanda, Ier. 25, 15. onde l'altre genti sono state stordite e sopraffatte come vinte di vino: hora è tempo che le sia renduto il merito della sua tirannia, & oppressioni.

8. Is. 21, 9. Apoc. 14, 8. e 18, 2. * c. cercate pur tutti i rimedij, e ripari, per mantenerla, o ristorarla: ogni cosa è indarno: vedi Ier. 46, 11.

9. pare che introduca i suggetti, i collegati, & i soldati mercenarij di Babilonia; i quali, dopo hauer fatto ogni douere, per riparar Babilonia dalla sua ruuina, determinano di saluarsi. * c. la punition de' suoi peccati è grandissima, & irreparabile.

10. c. il Signore ha palesato in pien giudicio quanto siamo stati iniquamente oppressati da' Babilonij: parla al popolo di Dio, sopra'l quale i Caldei non haueuano diritto alcuno: benche per loro, ma senza lor saputa, Iddio l'hauesse giustamente gastigato: per lo diritto della Chiesa si puo anche intendere il fauor paterno, che Iddio le porta in perpetuo; per loquale non puo permettere, che sia sempremai oppressata. 11. comanda a' Medi, e Persiani di prepararsi contra Babilonia: ouero beffa i Babilonij, innanimandogli alla difesa.

conciò sia cosa che questa sia la vendetta del Signore, la vendetta del suo Tempio.

12 Alzate pur la bandiera sopra le mura di Babilonia, rinforzate la guernigione, ponete le guardie, ordinate gli agguati: percioche il Signore & ha diuisato, & anche ha fatto cio ch'egli ha detto contra gli habitanti di Babilonia.

13 * O tu, che habiti presso a grandi acque, che sei abbondante in tesori, il tuo fine è venuto, * il colmo della tua cupidigia.

14 Il Signore degli eserciti ha giurato per se stesso, dicendo, Se io non ti riempio *d'huomini, come di bruchi, e se essi non s'innanimano con gridi contra te.

15 * Egli, che ha fatta la terra con la sua forza, che ha ordinato il mondo con la sua sapienza, & ha distesi i cieli col suo intendimento.

16 Tosto che ha data fuori la sua voce, v'è vn romor d'acque nel cielo; egli fa salir vapori dall' estremità della terra, fa lampi insieme con la pioggia, e trae fuori il vento da' suoi tesori.

17 Ogni huomo è insensato per lo suo conoscimento: ogni orafo è confuso per le sculture: percioche le sue statue di getto sono vna cosa fallace, e non v'è alcuno spirito in loro.

18 Sono vanità, opera da far grandemente errare: periranno nel tempo della lor visitatione.

19 La parte di Iacob non è come queste cose: anzi è il formatore d'ogni cosa, & esso è la * tribu della sua heredità: Il nome suo è, Il Signor degli eserciti.

20 * Tu mi sei a guisa di * martello, e di strumenti di guerra: e con te fracasso le nationi, e con te distruggo i regni:

21 E con te fracasso il cauallo, e'l suo caualcatore: e con te fracasso il carro, e quel che v'è montato su:

22 E con te fracasso l'huomo, e la donna: e con te fracasso il vecchio, e'l fanciullo; e con te fracasso il giouane, e la vergine:

23 E con te fracasso il pastore, e la sua mandra: e con te fracasso il lauoratore, & i suoi buoi accoppiati: e con te fracasso i gouernatori, & i principi.

24 Ma io farò a Babilonia, & a tutti gli habitatori di Caldea, la retributione di tutta la lor maluagità, che hanno vsata inuerso Sion, nel * vostro cospetto; dice il Signore.

25 Eccomiti, * o monte distruttore, dice il Signore, che distruggi tutta la terra: io stenderò la mia mano contra te, e ti voltolerò giù dalle rocche, e ti ridurrò * in vn monte d'incendio.

26 E non si torrà da te pietra da cantone, ne pietra da fondamenti: percioche tu sarai desolationi perpetue; dice il Signore.

27 Alzate la bandiera nella terra: sonate la tromba fra le genti, apparecchiate le nationi contra lei, raunate a grida contra lei i regni * d'Ararat, di Minni, e d'Aschenaz; costituite contra lei vn *capitano, e fate salir caualli, a guisa di bruchi pilosi.

28 Apparecchiate le genti contra lei, i rè di Media, i gouernatori, e tutti i principi di essa, e tutto'l paese della sua signoria.

29 E tremi la terra, e sia angosciata: percioche tutti i pensieri del Signore saranno messi ad effetto contra Babilonia, per ridurre il paese di Babilonia in diserto, senza che niuno v'habiti.

30 Gli huomini prodi di Babilonia si sono rimasi di combattere, si sono ritenuti nelle fortezze: la lor forza è venuta meno, sono stati come donne: le habitationi di quella sono state arse, le sue sbarre sono state rotte.

31 * Vn corriero correrà incontro all' altro corriero, & vn messo incontro all' altro messo; per rapportare al rè di Babilonia che la sua città è presa * da vn capo.

32 E che i guadi sono stati occupati, e che le paludi sono state *arse col fuoco, e che gli huomini di guerra sono stati conturbati.

33 Percioche il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, La figliuola di Babilonia *è come vna aia, è tempo di calcarla: fra qui a poco le verrà il tempo della mietitura.

34 Nebucadresar, rè di Babilonia, m'ha mãgiata, m'ha tritata, m'ha ridutta ad essere come vn vaso voto, m'ha inghiottita come vn dragone, ha empiuto il suo ventre delle mie delitie, m'ha scacciata:

35 Cio, che per violenza m'è stato tolto, e la mia carne, è in Babilonia; dirà l'habitatrice di Sion: & il mio sangue è appresso gli habitatori di Caldea; dirà Ierusalem.

36 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io dibatterò la tua querela, e farò la tua vendetta: & asciugherò * il mar di quella, e disseccherò la sua vena d'acque.

37 E Babilonia sarà ridutta in monti di ruuine, in habitacolo di dragoni, in istupore, & in suffolo, senza che v'habiti più niuno.

38 Essi ruggeranno insieme come leoncelli, fremeranno come leoncini di leonesse.

39 * Io farò che i lor conuiti si riscalderanno nel modo vsato, e gli farò innebbriare, accioche festeggino, e dormano

conuiti nel lor calore: Questo si riferisce alla festa celebrata in honore della Dea Sesac, v. 41. durante laquale fu presa Babilonia: come la Scrittura, e le storie, testimoniano che fu presa fra feste, e godimenti. Hor alcuni vogliono che questa festa fusse differente dal conuito di Belsasar, Dan. 5.

27. c. d'Armenia, e d'altri paesi, i cui nomi sono hoggidì incogniti. * c. Ciro.

31. alcuni riferiscono questo alla grandezza di Babilonia, che pareua anzi vna prouincia, o paese, che vna città; onde l'vna parte della città non seppe per buona pezza nulla della presura. Ma altri, per certe antiche storie, raccolgono che il rè di Babilonia, che era vn' altro che Belsasar di Daniel, era fuor di Babilonia, in vna certa fortezza, con vna parte de' suoi baroni, e grandi; quando Babilonia fu presa; e che'l profeta intende che a lui furono mãdati i corrieri.

* c. dall' entrata, e dall' vscita dell' Eufrate, ilquale fu da Ciro, per via d'vna fossa, condutta ad vna gran palude, abbassato: vedi Ier. 50, 38.

32. parlar figurato: c. disseccate come se vi fusse passato il fuoco.

33. vedi simili maniere figurate, Is. 21, 10. Ier. 50, 16.

36. c. l'acque copiosissime dell' Eufrate, ilquale si diffondeua in grandi paludi: vedi v. 32. ouero figuratamente significa la potenza & abbõdanza di Babilonia.

39. Ebr. Io metterò i lor

vn' eterno sonno, senza risuegliarsi *mai*; dice il Signore.

40 Io gli menerò, come agnelli, ad essere scannati; come montoni, e becchi.

41 Come è stata presa *Sesac, & occupata la laude di tutta la terra? come è stata ridutta Babilonia in istupore fra le genti?

42 * Il mare è salito sopra Babilonia, & ella è stata coperta con la moltitudine delle sue onde.

43 Le sue città sono ridutte in desolatione, in paese arido, & in diserto; in paese tale, che in quelle non habiterà *più* niun' huomo, e per quelle non passerà *più* figliuol d'huomo.

44 Et io farò punitione di * Bel in Babilonia, e *gli trarrò di bocca cio ch'egli ha trangugiato, e le nationi non concorreranno più a lui: le mura di Babilonia etiandio sono ruuinate.

45 Popol mio, vscite di mezo di quella, e scampi ciascun di voi la sua persona; per cagion dell' ardor dell' ira del Signore.

46 E *guardateui* che tal'hora il vostro cuore *non s'ammollisca, e che voi non habbiate paura per le *nouelle, che s'udiranno nel paese; quando nouelle verranno vn'anno, e dopo quello altresì nouelle vn' altro anno; e *vi sarà* violenza nel paese, dominatore contra dominatore.

47 Ecco dunque, i giorni vengono, che *io farò punitione delle sculture di Babilonia, e tutto'l paese di essa sarà confuso, e tutti i suoi vccisi caderanno in mezo di essa.

48 E'l cielo, e la terra, e tutto cio che *è* in essi, giubileranno di Babilonia, che *di Settentrione le sieno venuti i guastatori; dice il Signore.

49 Sicome Babilonia *è stata* per far cadere gli vccisi d'Israel; altresì caderanno a Babilonia gli vccisi di tutto'l paese.

50 * *O voi*, che siete scampati dalla spada, andateuene, non restate: ricordateui di lungi del Signore, e Ierusalem vi venga nella mente.

51 * Noi siamo confusi, percioche habbiamo vdito vituperio: ignominia ci ha coperta la faccia: percioche gli stranieri sono venuti contro a' luoghi santi della casa del Signore.

52 * Per cio, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò punitione delle sculture di quella, e feriti a morte gemeranno per tutto'l suo paese.

53 Auuengache Babilonia salisse in cielo, e *quiui* fortificasse vn' alto luogo, per sua fortezza, pur le verrebbero guastatori da parte mia; dice il Signore.

54 *S'intende* voce di strido da Babilonia, & vn gran fracasso dal paese de' Caldei.

55 Percioche il Signore guasta Babilonia, e fa perir di essa il *suo* gran romore: e l'onde *di coloro fremeranno come grandi acque, e'l suono del loro strepito rimbomberà.

56 Percioche è venuto sopra lei, sopra Babilonia, vn guastatore; e gli *huomini* valorosi di essa sono stati presi, & i loro archi sono stati spezzati: percioche il Signore, *che è* l'Iddio delle retributioni, di certo renderà retributione.

57 Et io * inebbrierò i principi di quella, & i suoi saui; i suoi duci, & i suoi rettori, & i suoi huomini prodi; sì che dormiranno vn sonno perpetuo, senza risuegliarsi mai; dice il Re, il cui nome *è*, Il Signor degli eserciti.

58 Così ha detto il Signor degli eserciti, Le larghe mura di Babilonia di certo saranno disfatte infino al suolo, e le sue alte porte saranno arse col fuoco: e così i popoli hauranno lauorato in vano; e le nationi, per lo fuoco; e *vi* si saranno stancate intorno.

59 La parola, dellaquale il profeta Ieremia diede commessione a Seraia, figliuolo di Neria, figliuolo di Masseia, quando egli andò da parte di Sedechia, rè di Iuda, in Babilonia, l'anno quarto del regno di esso: hor Seraia *era* *il gran cameriere.

60 Dopo che Ieremia hebbe scritto in vn libro tutto'l male, che era per auuenire a Babilonia, *cioè*, tutte queste parole, scritte contra Babilonia:

61 Ieremia disse a Seraia, Quando sarai arriuato in Babilonia, e l'haurai veduta, leggi tutte queste parole.

62 E dì, O Signore, tu hai parlato contro a questo luogo, *dicendo che tu lo distruggeresti*, sì che nò vi sarebbe *più habitatore* alcuno, nè huomo, nè bestia; *anzi* che sarebbe desolationi perpetue.

63 E quando haurai fornito di legger questo libro, lega vna pietra con esso, e gittalo in mezo dell' Eufrate.

64 E dì, Così sarà affondata Babilonia, senza che mai risurga, per lo male, che io fo venire sopra lei; onde saranno stancati.

Fin qui *sono* * le parole di Ieremia.

CAP. LII.

Sedechia, rè empio, si ribella da Nebucadresar, 4 & è da lui assediato in Ierusalem, 7 onde fuggendo, è preso; & i suoi figliuoli, & i principali del popolo, sono vccisi; & egli abbacinato, e menato prigione in Babilonia: 12 Ierusalem è presa, & arsa insieme col Tempio, i cui arredi sono portati via; 15, 28 e'l popolo a diuerse volte, da alcuni pochi in fuori, tratto in cattiuità: 31 Ioiachin, rè prigione, è largheggiato, e sinoreggiato da Euilmerodac.

* SEdechia *era* d'età di vent' vn' anno, quando cominciò a regnare, e regnò in Ierusalem vndici anni: e'l nome di sua

41. vedi Ier. 25, 26.

42. parlar figurato, da significare vn' irreparabile sforzo de' nimici.

44. nome del principale idolo de' Babilonij: vedi Is. 46, 1. Ier. 50, 2. * attribuisce la rapina degli altri regni a Bel, secondo l'oppenione de' Caldei, che attribuiuano tutte le lor vittorie alla virtù di Bel: vedi v. 44 simil maniera, Ier. 49, 2. altri pensano che riguardi alle larghissime offerte, che si faceuano a Bel, principalmēte delle spoglie de' nimici.

46. c. non s'auuilisca, e smarrisca. * c. della venuta di Ciro, ilquale il primo anno, che mosse guerra a' Babilonij, non venne ad oste sopra Babilonia, ma sol l'anno seguente, come qui è accennato.

48. c. di Media, che era dal Settētrione alla Caldea.

50. parla a' Iudei, che erano stati menati in cattiuità.

51. parole de' poueri fedeli in Babilonia.

52. risposta di Dio, in consolation de' suoi.

55. c. di que' guastatori, v. 52. vedi v. 42.

57. vedi v. 39.

59. Ebr. il principe del riposo: ilche alcuni spongono, che egli era vn barone pacifico, e quieto.

64. c. le sue profetie, e prediche, e storie da lui scritte, e dettate: così s'accenna che'l cap. seguente è stato aggiunto da qualche altro.

v. 1. vedi questa medesima storia 2. Re 24. 18.

sua madre era Hamutal, che era figliuola di Ieremia da Libna.

2 Et egli fece quel che dispiace al Signore, secondo tutto quello che Ioiachim haueua fatto.

3 Percioche *l'ira del Signore s'accrebbe vie più contro a Ierusalem, e contro a Iuda, fin che gli hebbe scacciati dal suo cospetto. E Sedechia si ribellò dal rè di Babilonia.

4 *Là onde l'anno nono del suo regno, al decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadresar, rè di Babilonia, venne sopra Ierusalem con tutto'l suo esercito, e vi si posero a campo, e fabbricarono delle bastite contro ad essa, intorno intorno.

5 E la città fu assediata insin' all' anno vndecimo del rè Sedechia.

6 Al nono *giorno* del quarto mese, essendo la fame graue nella città, tal che non v'era pane per lo popolo del paese:

7 Et essendo stata fatta rottura alla città, tutta la gente di guerra se ne fuggì, & vscì di notte della città, per la via della porta fra le due mura, che *era* presso dell' horto del rè: (hor' i Caldei *erano* sopra la città, attorno attorno:) e se n'andarono per la via della campagna.

8 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il rè, & aggiunse Sedechia nelle campagne di Ierico, e tutto'l suo esercito si disperse d'appresso a lui.

9 Et *i Caldei* presero il rè, e lo menarono al rè di Babilonia, in Ribla, nel paese di Hamat: & egli lo sententiò.

10 Et il rè di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia, dauãti a' suoi occhi: fece etiandio scannare tutti i principi di Iuda, in Ribla.

11 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame: e'l rè di Babilonia lo menò in Babilonia, e lo mise nella casa della custodia, *oue stette* insin' al giorno della sua morte.

12 Et al decimo *giorno* del quinto mese, nell' anno dicianouesimo del rè Nebucadresar, rè di Babilonia, Nebuzaradan, capitano delle guardie, che staua al seruigio del rè di Babilonia, essendo *entrato in Ierusalem,

13 Arse la casa del Signore, e la casa del rè, e tutte le *altre* case di Ierusalem: in somma arse col fuoco ogni casa grande.

14 E tutto l'esercito de' Caldei, che *era* col capitano delle guardie, disfece tutte le mura di Ierusalem d'ogni intorno.

15 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità de' più miseri del popolo, e'l rimanẽte del popolo, che era restato nella città, e quelli che erano andati ad arrendersi al rè di Babilonia, & il rimanente del popolazzo.

16 Ma pure Nebuzaradan, capitano delle guardie, lasciò alcuni de' più miseri del paese, per *esser* vignai, e lauoratori.

17 Et i Caldei spezzarono le colonne di rame, che *erano* nella casa del Signore, & i basamenti, & il mar di rame, che *era* nella casa del Signore, e portarono tutto'l rame di quelle cose in Babilonia.

18 Presero etiandio le caldaie, le pale, i rampini, i bacini, & i cucchiai; e tutte le masseritie di rame, con lequali si faceua il seruigio.

19 Et il capitano delle guardie prese i vasi, i turiboli, i bacini, le pignatte, i candellieri, i cucchiai, & i nappi da fare gli spargimenti; qualunque cosa *era* d'oro, e qualunque cosa *era* d'argento.

20 Quanto è alle due colonne, al mare, a i dodici buoi di rame, che *v'erano* sotto, & a' basamenti; lequali cose il rè Salomo haueua fatte per la casa del Signore, e' non si potè pesare il rame di tutti quegli arredi.

21 Hor quanto *è* alle colonne, vna colonna *era* alta diciotto cubiti, & vna fascia di dodici cubiti la circondaua, e la sua spessezza *era* di quattro dita, *essendo* vota.

22 E sopra essa *v'era* vn capitello di rame, e l'altezza di ciascun capitello *era* di cinque cubiti: e sopra il capitello d'ogni intorno *v'era* vna intralciatura, e de' melagrani: tutto cio *era* di rame: le medesime cose *erano* anchora all' altra colonna, co i *suoi* melagrani.

23 Et i melagrani per ogni lato erano nouantasei: tutti i melagrani, che *erano* disopra dell' intralciatura d'ogni intorno, *erano* *cento.

24 Oltr' a cio, il capitano delle guardie prese Seraia, primo sacerdote; e Sofonia, secondo sacerdote; & i tre guardiani della soglia *del Tempio*:

25 Prese etiandio della città vn cortigiano, che era costituito sopra la gente di guerra; e sette huomini de' famigliari del rè, che furono ritrouati nella città; & il principale scriuano di guerra, ilquale haueua la cura di far la rassegna del popolo del paese; e sessanta huomini del popolo del paese, che si ritrouarono dentro alla città.

26 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, gli prese, e gli menò al rè di Babilonia, in Ribla.

27 E'l rè di Babilonia gli percosse, e gli fece morire in Ribla, nel paese di Hamat. Così Iuda fu menato via dal suo paese in cattiuità.

28 Questo è il popolo, che Nebucadresar menò in cattiuità: *l'anno settimo *del suo regno ne menò* tremilia, e ventitre Iudei.

29 L'anno *diciottesimo di Nebucadresar, egli menò in cattiuità, di Ierusalem, ottocento, e trentadue anime.

30 *L'anno ventitreesimo di Nebucadresar, Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattiuità settecento, e quarant

3. ouero, *le cose* auueniuano in Ierusalem, & in Iuda secondo l'ira del Signore, fin che &c.

4. 2. re 25. 1.

12. c. al settimo giorno, 2. re 25. 8.

23. c. comprẽsiui i quattro melagrani che erano da' canti, e forse non erano nel medesimo ordine che gli altri.

28. c. quando Ioiachin fu menato in cattiuità, 2. rè 24. 13. hor' il numero de' menati in cattiuità, è di diecimilia nella storia de i Rè: ma forse questi 3023 erano gẽte comune di Iuda, o di Ierusalem, distinta dagli huomini prodi, che erano 7000. 2. rè 24, 16. iquali poteuano essere gente soldata dal rè di diuerse parti del paese d'Israel.

29. c. finito, & all' entrante dell' anno dicianouesimo: vedi v. 12.

30. c. dopo la morte di Ghedalia, & i turbamenti auuenuti per cagiõ di essa.

rantacinque anime di Iudei. Tutte l'anime *furono* quattromila, e seicento.

31 Hor' auuenne l'anno trentasettesimo della cattiuità di Ioiachin, rè di Iuda, al venticinquesimo *giorno* del duodecimo mese, che Euilmerodac, rè di Babilonia, l'anno stesso, ch'egli cominciò a regnare, *fatta mentione di Ioiachin, rè di Iuda, lo trasse fuor di prigione.

32 E parlò benignamente con lui, & innalzò il seggio di esso sopra il seggio degli *altri* rè, che *erano* con lui in Babilonia.

33 E, mutatigli i suoi vestimenti di prigione, egli mangiò del continuo in presenza del rè, tutto'l tempo della vita sua.

34 E del continuo gli fu dato, giorno per giorno, il suo piatto, da parte del rè di Babilonia, tutto'l tempo della vita sua, infin' al giorno della sua morte.

31.c.quando si fece la rassegna generale di tutti gl' incarcerati, secódo che i rè, al principio de' lor regni, sogliono liberar prigioni, che aggrada loro.

IL LIBRO DELLE LAMENTATIONI DI IEREMIA.

In questo libro, Ieremia piange dolorosamente, a nome di tutta la Chiesa, lo stato miserabile del popolo di Dio, dopo la distruttione del paese, del regno, del Tempio, e di Ierusalem; e la dissipatione, e cattiuità di tutto'l popolo tratto in Babilonia: confessa i peccati della sua natione, l'esorta a penitenza, & inuocation del nome di Dio in fede, e speranza; e prega il Signore, che, placato inuerso'l suo popolo, lo riceua a mercè, moderi i suoi gastighi, e lo raccolga, e ristabilisca: il che predice che auuerrà, e che i nimici saranno distrutti; onde si racconsola.

CAPO I.

Ieremia si lamenta delle grauissime calamità del suo popolo; 8 riconosce tutto ciò esser' auuenuto per li peccati di esso: 12 poi l'introduce rammaricandosi, confessando i suoi peccati, dando gloria a Dio, 20 & inuocando la sua gratia, a sua consolatione, e distruttione de' suoi nimici.

COME giace solitaria la città *già tanto* copiosa di popolo, *&* è simile ad vna vedoua? *come* è stata renduta tributaria quella, che era grande fra le genti, signora fra le prouincie?

2 Ella piange continuamente *di notte, e le sue lagrime *sono* sopra le sue guance: ella non ha niuno fra tutti i suoi *amanti, che la consoli: i suoi intimi amici si sono portati dislealmente inuerso lei, le sono diuenuti nimici.

3 La Iudea *è andata fuor del suo paese, per l'afflittione, e per la grauezza della seruitù: dimora fra le genti, non troua riposo: tutti i suoi persecutori l'hanno aggiunta *fra gli stretti.

4 Le vie di Sion fanno cordoglio; percioche non viene *più* niuno alle solennità: tutte le sue porte sono diserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono addolorate, & ella è in amaritudine.

5 I suoi nimici sono stati *posti in capo, i suoi auuersari sono prosperati: percioche il Signore l'ha fatta dolente per la moltitudine de' suoi misfatti: i suoi piccoli fanciulli sono iti in cattiuità dauanti al nimico.

6 E tutta la magnificenza della figliuola di Sion è vscita fuor di lei: i suoi principi sono stati come cerui, *che* non trouano pastura; e sono caminati senza forze dauanti al persecutore.

7 Ierusalem, a' dì della sua afflittione, e de' suoi rammarichi, quando il suo popolo cadeua per man del nimico, senza che niuno la soccorresse, s'è ricordata di tutte le sue cose disiderabili, che erano state per antico: i nimici l'hanno veduta, e si sono beffati delle sue *vacationi.

8 Ierusalem ha commesso peccato, e però è stata *in ischerno: tutti quei che l'honorauano, l'hanno hauuta a vile: percioche *hanno veduta la sua turpitudine: anch'essa ne ha sospirato, e s'è riuolta indietro.

9 *La sua lordura *è stata* ne' suoi lembi: non s'è ricordata *del suo fine: è andata marauigliosamente abasso: non ha niuno che la consoli: Signore, riguarda alla mia afflittione; percioche il nimico s'è magnificato.

1. c.all'hora [...]e natural[...] [...]éte gli hu[...]ini si tipo[...]no.

* intende i popoli profa[...]i, collegati [...] Iudei.

3. intende l'e[...]lio volonta[...]o, e la fuga [...] Iudei, per [...] graui cala[...]ità, che pre[...]ettero l'ul[...]ma disola[...]one.

* parlar figu[...]to, tolto da' [...]cciatori, la[...]oni, &c. che [...]pettano gli [...]omini, o le [...]tte, a' passi [...]etti, onde [...]on v'è scam[...]o.

5. vedi Deut. 28,13,44.

7. così pare intéda il tempo, che la terra, e Ierusalé, restata voca d'habitatori, vacaua, essendo in abbandono: vedi Leu. 26,34,43. di che i nimici si faceuano beffe, come se all'hora i Iudei hauessero celebrati i lor Sabati cotanto famosi.

8. Ebr. in commouimento, o scotimento: c. di capo, che è vn' atto di scherno, e di disprezzo: ouero significa, che è stata agitata, e vagabonda. Altri, in separatione, come vna dóna mestruata.

* vedi a Ier. 13,22,26. vuol dire, Iddio ha palesata a tutto'l mondo la sua scelleratezza, per li suoi giudicij, onde è stata vituperosa, & abomineuole a tutti: parlar tolto dall' infamia, che si fa alle publiche meretrici.

9. parlar tolto o dalle sozzissime meretrici, o dalle dóne mestruate: da significar le colpe attaccate al popolo, e le scelleratezze commesse in palese, e senza vergogna.

* c. del giudicio, che Iddio alla fine ne farebbe: Deut. 32,29.

10 Il nimico ha stesa la mano sopra tutte *le cose desiderabili di essa: percioche ella ha vedute le genti entrar nel suo Santuario, *dellequali tu haueui comandato, Non vengano nella tua raunanza.

11 Tutto'l popolo di essa geme, cercando del pane: hanno date le lor cose più care per del cibo, da ristorarsi l'anima: Signore, vedi, e riguarda: percioche io sono auuilita.

12 Non vi *tocca* punto *lo stato mio*, o viandanti tutti? riguardate, e vedete, se v'è doglia pari alla mia doglia, che è stata fatta a me, laquale il Signore ha fatta dolente al giorno dell' ardor della sua ira.

13 Egli ha da alto mandato fuoco nelle mie ossa, ilquale *le ha diuampare: egli ha tesa vna rete a' miei piedi, egli *m'ha ritratta addietro; egli m'ha renduta desolata, e dolorosa tutto dì.

14 *Il giogo de' miei misfatti è stato ristretto con la sua mano, quelli sono stati attorti, *e* mi sono stati posti in su'l collo; egli ha fatta traboccar la mia forza: il Signore m'ha messa nelle mani *di tali*, che non *ne* potrò risurgere.

15 Il Signore ha atterrati tutti i miei possenti *huomini* in mezo di me: egli ha bādita contra me vna raunanza, per rōpere i miei giouani: il Signore *ha calcato il torcolo alla vergine, figliuola di Iuda.

16 Per queste cose piango; l'occhio, l'occhio mio si strugge in acqua: percioche *ogni consolatore, che mi ristori l'anima, s'è dilungato da me: i miei figliuoli sono diserti, percioche il nimico ha vinto.

17 Sion *spande le mani: non ha niuno che la consoli: il Signore ha data commessione contro a Iacob, i suoi nimici *sono* d'intorno a lui: Ierusalem è in mezo di essi *come vna donna mestruata.

18 Il Signore è giusto: percioche io sono stata ribella alla sua bocca: deh ascoltate, e vedete, o popoli tutti, la mia doglia: le mie vergini, & i miei giouani sono andati in cattiuità.

19 Io ho chiamati i miei amanti, *ma* essi m'hanno ingannata: i miei sacerdoti, & i miei antiani sono *finiti nella città: percioche s'hanno cercato del cibo, per ristorar l'anima loro.

20 Signore, riguarda; percioche io son distretta: le mie interiora si conturbano: il mio cuore si riuersa dentro di me: percioche io sono stata del tutto ribella: *la spada ha orbato di fuori; *&* in casa, **v'è stato* come la morte.

21 Altri m'ode sospirare, io non ho niuno che mi consoli: i miei nimici hanno vdito il mio male, *e* se *ne* sono rallegrati: percioche tu l'hai fatto: *quando haurai fatto venire il giorno, *che* tu hai publicato, saranno simili a me.

22 Tutta la lor maluagità venga nel tuo cospetto, e fa loro, sicome hai fatto a me per cagione di tutti i miei misfatti: percioche i miei sospiri *sono* molti, & il mio cuore è languido.

CAP. II.

Ieremia fa lamento della desolation del popolo, del regno, del seruigio di Dio, della città di Ierusalem, del Tempio, e del paese: la descriue, e distende dolorosamente per molte maniere; 14 ne tocca le principali cagioni, 19 & esorta il rimanente del popolo di ricorrere a Dio con calde preghiere.

COme ha il Signore inuolta come di nuuola, nella sua ira; la figliuola di Sion? *come* ha gittata a basso di cielo in terra la magnificenza d'Israel, e non s'è ricordato, nel giorno del suo cruccio, dello *scabello de' suoi piedi?

2 Il Signore ha dissipati tutti gli habitacoli di Iacob, e non *gli* ha risparmiati: egli ha distrutte, nella sua indegnatione, le fortezze della figliuola di Iuda, *e le* ha abbattute in terra: egli *ha profanato il regno, & i suoi principi.

3 Egli ha reciso, nell' ardor dell' ira, tutto'l *corno d'Israel: egli ha ritratta indietro la sua destra d'innanzi al nimico: egli ha diuampato Iacob, come il fuoco d'una fiamma, *che* consuma *tutto ciò che* le è d'intorno.

4 Ha teso il suo arco, come vn nimico: la sua destra s'è presentata a battaglia, a guisa d'auuersario: & ha vccisi tutti i più cari all' occhio: ha sparsa la sua ira, a guisa di fuoco, sopra'l tabernacolo della figliuola di Sion.

5 Il Signore è stato come vn nimico: egli ha dissipato Israel, egli ha dissipati tutti i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze; & ha multiplicato nella figliuola di Iuda, tristitia, e duolo.

6 Et ha disfatto con violenza il suo tabernacolo, come *la capanna* d'un' horto: egli ha guasto il luogo della sua raunanza: il Signore ha fatta dimenticare in Sion solennità, e Sabato: & ha riprouato, nell' indegnation della sua ira, re, e sacerdote.

7 Il Signore ha ributtato il suo altare, ha *distrutto il suo Santuario, ha messe in man de' nimici le mura de' palazzi di Ierusalem, *&* essi hanno *gittate grida nella casa del Signore, come *si soleua fare* a' dì delle solennità.

8 Il Signore ha pensato di guastar le mura della figliuola di Sion, egli ha *steso il regolo, e non ha rimossa la sua mano da dissipare; & ha desolate bastie, e mura; tutte quante languiscono.

9 Le porte di essa sono affondate in terra; egli ha disfatte, e spezzate le sue sbarre: il suo re, & i suoi principi *sono* fra le genti; non *v'è più* *Legge, *&* anche *i profeti di essa non hanno trouata alcuna visione dal Signore.

... così intenti tutti i sacri redi del Tēpio, strumenti del seruigio di Dio, e pegni della sua presenza, e gratia. * Deut. 23, 3. 13. Ebr. le ha gloreggiate: vi si è appreso, le ha tutte occupate, e cōsumate.

parlare tolto da' cacciatori, quando la bestia è colta nel laccio, e quel si tira.

14. c. Iddio m'ha attaccate addosso, a guisa di giogo, e di legami, le pene de' miei peccati, così strettamente, ch'io non me ne posso riscuotere.

15. c. l'ha premuta, e come tutta pesta di grauissime afflittioni: vedi Is. 63, 3.

16. o, il consolatore, c. Iddio.

17. c. per lamatico, e per chiedere aiuto.

* c. abbandonata, e schifata da tutti, come, secōdo la Legge, le donne mestruate se ne stauano in disparte.

19. c. venuti meno, e spicati di fame, e di necessità.

20. vedi Deut. 32, 25.

* c. essendo ogni cosa piena di spauento, ed'horrore, & anche di fame, di pestilēza, e d'altri mortiferi mali, e pericoli.

21. c. quando sarà venuto il termine, che tu hai per li tuoi profeti posto, i miei nimici saranno trattati nella medesima maniera, che sono stata io.

---

1. c. ... chiamata l'Arca del Patto, 1. Crō. 28, 2. Sal. 99, 5. e 132, 7. altri intendono il Santuario, o tutto'l luogo del Tēpio.

2. c. egli ha tolto ogni sua gloria, e dignità, l'ha trattato come profano, & immondo.

3. così è intesa la potenza, e l'eccellenza.

7. o, abbominato, e rimosso dall' animo suo. * vedi Sal. 74, 4.

8. vedi 2. Re 21, 13. Is. 34, 11.

9. c. esposta, & insegnata publicamente: ne anche osseruata in quelle cose, che appartegono al seruigio esterno di Dio. * vedi Sal. 74, 9.

10 *Gli antiani della figliuola di Sion giacciono per terra, e tacciono: s'hanno messa della poluere sopra'l capo, e s'hanno cinti de' sacchi attorno: le vergini di Ierusalem bassano il capo in terra.

11 Gli occhi mi si sono consumati di lagrimare, *le mie interiora si sono conturbate, *il mio fegato s'è versato in terra, per la rottura della figliuola del mio popolo, quãdo i fanciulli, & i bambini di poppa spasimauano per le piazze della città:

12 E diceuano alle lor madri, Doue è formento, e vino? e finiuano come vn ferito, per le strade della città, e l'anima loro si versaua nel seno delle lor madri.

13 *Che ti grauerò? che ti assomiglierò, figliuola di Ierusalem? che ti agguaglierò, per consolarti, vergine, figliuola di Sion? conciò sia cosa che la tua rottura *sia* grande come il mare: chi ti medicherà?

14 *I tuoi profeti t'hanno vedute *visioni di* vanità, e di cose sciocche, e non hanno scoperta la tua iniquità, *per ritirarti di cattiuità; e t'hanno veduti *carichi di vanità, e *scacciamenti.

15 Ogni viandante *s'è battuto a palme, per cagion di te: ha suffolato, & ha scosso il capo contro alla figliuola di Ierusalem; *dicendo*, E' questa quella città, che diceuano *esser* * compiuta in bellezza, *e* la gioia di tutta la terra?

16 Tutti i tuoi nimici hanno aperta la lor bocca contro a te: hanno suffolato, e digrignati i denti: hanno detto, Noi l'habbiamo inghiottita: questo *è* pur quel giorno, che noi aspettauamo, noi l'habbiamo trouato, noi l'habbiamo veduto.

17 Il Signore ha fatto ciò ch'egli haueua diuisato: egli ha adempiuta *la sua parola, ch'egli hauea ordinata già anticamente; ha distrutto, e non ha risparmiato: & ha rallegrato di te il nimico, *&* ha innalzato il corno de' tuoi auuersari.

18 Il cuor *loro ha gridato al Signore: o muro della figliuola di Sion, spandi lagrime, come vn torrente, giorno e notte; non darti posa alcuna, la pupilla dell' occhio tuo non resti.

19 Leuati su, sclama di notte, *al principio delle vegghie delle guardie; spandi il cuor tuo, come acqua, dauanti alla faccia del Signore: alza le tue mani a lui, per l'anima de' tuoi piccoli fanciulli, che spasimano di fame, ad ogni capo di strada.

20 Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai fatto così: conuiensi che le donne *mangino il lor frutto, i bambini che alleuano? conuiensi che nel Santuario del Signore s'uccidano sacerdoti, e profeti?

21 Fanciulli, e vecchi, sono giaciuti per terra per le strade; le mie vergini, & i miei giouani sono caduti per la spada: tu hai vcciso nel giorno della tua ira, tu hai ammazzato, tu non hai risparmiato.

22 Tu hai chiamati, come ad vn giorno di solennità, d'ogni intorno, i miei spauenti; e non v'è stato alcuno, nel giorno dell' ira del Signore, che si sia saluato, o che sia scampato: il mio nimico ha consumati quelli, che io haueua alleuati, e cresciuti.

10. o, i vecchi: e si può prendere per nome d'vfficio, o d'età.
11. vedi Lam. 1, 20.
* parlare eccessiuo, da significare vna estrema passione d'animo.
13. c. come ti posso io confortare di raccõsolarti? io non ti posso produrre alcuno esempio d'altri, che habbiano sofferte, vguali pene; il che pure suole alquãto rallentare il dolore.
14. vedi Ier. 2, 8. e 5, 31. e 14, 14. e 23, 16. e 27, 14. e 29, 8, 9. Ezec. 13, 2, &c.
* c. per fare che tu non andassi in cattiuità, couertendoti per tempo.
* c. profetie grauose, (vedi Is. 13, 1.) contro a' tuoi nimici.
* c. false predittioni, lequali, prestandoui tu fede, sono state cagion che tu sei stata cacciata in cattiuità.
15. c. schernendoti: vedi Iob 17, 23.
* Sal. 48, 3. e 50, 2.
17. questo si può riferire o alle minacce della Legge, come Leu. 26, 14. Deut. 28, 15. ouero a tutte le predittioni de' profeti di tempo in tempo.
18. c. de' poueri Iudei afflitti.
19. come chi dicesse, in su'l primo sonno, all'hora che gli altri prẽde maggior voglia di posare.
20. Lam. 4, 10.

CAP. III.

Ieremia introduce la Chiesa de' Iudei dolendosi amaramente delle sue calamità, mandatele da Dio adirato, 18 e dichiarando i suoi combattimenti fra disperatiõne, e diffidenza; e speranza, e fede nella gratia immutabile, e perpetua di Dio; 26 e disponendosi a patienza, 34 e ribattendo le tentationi della dubitatione della prouedenza di Dio, 39 con la consideratione de' suoi peccati, cagione di tutti i suoi mali; 41 iquali confessa a Dio, con sincera penitenza: 55 & inuoca la sua gratia a sua salute, & a ruina de' nimici, accertandosi d'essere esaudita.

*IO *son* l'huomo, *che* ha veduto afflittione, per la verga dell' indegnatione del Signore.

2 Egli m'ha condutto, e fatto andar nelle tenebre, e non nella luce.

3 Egli mi ritorna pure addosso, e riuolge la sua mano *contro a me* tutto dì.

4 Egli ha fatta inuecchiar la mia carne, e la mia pelle; egli m'ha rotte l'ossa.

5 Egli *ha fatti degli edificî contro a me, e m'ha intorniato di tosco, e d'affanno.

6 M'ha fatto dimorare in luoghi tenebrosi, a guisa di quelli che sono morti già da lungo tempo.

7 Egli m'ha *assiepato d'intorno, sì che non posso vscire: egli ha aggrauati i miei ceppi.

8 Etiandio quando grido, e sclamo, egli schiude la mia oratione.

9 Egli ha chiuse le mie vie di pietre conce a scarpello, *ha distorti i miei sentieri.

10 Egli m'*è stato* *vn' orso, che stà all' agguato; vn leone, *che stà* ne' *suoi* nascondimenti.

11 Ha peruertite le mie vie, m'ha tagliato a pezzi, m'ha renduto disolato.

12 Ha teso l'arco suo, e m'ha * posto come il berzaglio incontro alle saette.

13 M'ha fitti nelle reni gli strali del suo turcasso.

14 Io sono in derisione *a tutto'l mio popolo, *e sono* *la lor canzone tutto dì.

15 Egli m'ha satiato d'amaritudini, m'ha inebbriato d'assentio.

16 E m'ha *stritolati i denti con della ghiaia, *e* m'ha *voltolato nella poluere.

v. 1. Ieremia parla in persona di tutto'l popolo.
5. parlar figurato, tolto dalle bastie, torri, & altre fabbriche, che s'usano negli assedij.
7. vedi Iob 3, 23. e 19, 8.
9. c. ha disordinati, e sturbati tutti i miei fatti, consigli, imprese, stato, &c. facendo andar ogni cosa a ritroso.
10. vedi Iob 10, 16. Is. 38, 13. Hos. 5, 14. e 13, 7, 8.
12. vedi Iob 7, 20. e 16, 12.
14. pare che questo, così interpretato, sia vn lamẽto proprio di Ieremia: altri però traducono, a tutti i popoli.
* vedi Iob 30, 9. Sal. 69, 13. Lam. 3, 63.
16. parlar figurato: vedi Pro. 20, 17.
* o, coperto di poluere.

17 E tu

17 E tu hai allontanata l'anima mia dalla pace, & io ho dimenticato il bene.
18 Et ho detto, La mia forza è perita, e la mia speranza *dal Signore.
19 Ricordati della mia afflittione, e del mio rammarico, * del tosco, e dell'assentio.
20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo, e *se *ne* abbatte in me.
21 Questo mi torno alla mente, per cio spererò *anchora:*
22 *Cioè,* * che cio che non siamo stati del tutto consumati, *sono* le benignità del Signore: percioche le sue misericordie non sono venute meno.
23 Rinuouano ogni mattina: la tua lealtà è grande.
24 * Il Signore è la mia parte, dice l'anima mia: per cio spererò in lui.
25 Il Signore è buono a quelli che l'aspettano; all' anima *che* lo ricerca.
26 Buona cosa *è,* che l'huomo aspetti, e chetamente attenda la salute del Signore.
27 Buona cosa è all'huomo, ch'egli porti * il giogo nella sua giouanezza.
28 Egli se ne sederà solitario, e starà cheto: *percioche *Iddio* gli haurà posto addosso *il suo carico.*
29 Egli * metterà la sua bocca nella poluere, se * forse v'è qualche speranza.
30 Egli porgerà la guancia a chi lo percuote: egli sarà satiato di vituperio.
31 Percioche il Signore non ributta in perpetuo.
32 Anzi, se ha fatto dolente, altresì ha compassione, secondo la moltitudine delle sue benignità.
33 Percioche egli non affligge, e *non* fa dolenti i figliuoli degli huomini, *di suo animo.
34 * Mentre altri trita sotto i suoi piedi tutti i prigioni della terra:
35 Mentre peruertisce la ragion degli huomini nel cospetto dell' Altissimo:
36 Mentre fa torto all' huomo nella sua lite; il Signor no'l vede.
37 * Chi *è* colui, *che* habbia detto *qualche cosa,* e *cio* sia auuenuto, *se*'l Signore non *l*'ha comandato?
38 * Non procedono * i mali, & i beni dalla bocca dell'Altissimo?
39 *Perche si rammarica l'huomo viuente; l'huomo, *dico,* della pena del suo peccato?
40 Inuestighiamo le nostre vie, e ricerchiamo*le*, e conuertiamoci al Signore.
41 Alziamo i nostri cuori, insieme con le mani, a Dio, *che è* ne' cieli: *dicendo,*
42 Noi habbiamo misfatto, e siamo stati ribelli: *e* tu *altresì* non hai perdonato.
43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati: tu hai vcciso, *e* non hai risparmiato.
44 Tu ti sei coperto d'una nuuola, acciochè l'oratione non passasse.
45 Tu ci hai fatti essere * spazzature, & *abbominio per mezo i popoli.
46 *Tutti i nostri nimici hanno aperta la bocca contro a noi.
47 Noi siamo incorsi * in ispauento, & in fossa; in desolatione, & in fracasso.
48 L'occhio mio si strugge in riui d'acque, per la rottura della figliuola del mio popolo.
49 L'occhio mio cola, e mai non resta: percioche non *v'è* alcuno alleggiamento:
50 Infin' attanto che'l Signore non riguarda, e non vede dal cielo.
51 L'occhio mio affanna la mia persona, *per tutte le figliuole della mia città.
52 Quelli, che senza cagione mi son nimici, m'hanno cacciato del continuo come vn' vccelletto.
53 Hanno distrutta, *e messa* nella fossa la mia vita; & hanno * gittate delle pietre sopra me.
54 * L'acque m'hanno innondato fin sopra'l capo: io ho detto, Io son reciso.
55 *Io ho inuocato il tuo nome, Signore, dalla fossa de' luoghi bassi.
56 Tu hai vdita la mia voce, non nasconder' il tuo orecchio * mentre sospiro, e grido.
57 * Tu ti sei accostato al giorno ch'io t'ho inuocato; tu hai detto, Non temere.
58 O Signore tu hai dibattute le querele dell' anima mia: tu hai riscossa la vita mia.
59 O Signore, tu vedi il torto che mi fanno: fammi ragione.
60 Tu vedi tutte le lor * vendette, tutti i lor pensieri contra me.
61 Tu odi, Signore, le loro *onte, *e* tutte le lor machinationi contra me.
62 Le parole di quelli che mi si leuano incontro, e cio che diuisano, è contra me tutto di.
63 Riguarda, quando si seggono, e quando si leuano, io *sono* la lor canzone.
64 Rendi loro la retributione, o Signore, secondo l'opere delle lor mani.
65 *Ingombra loro il cuore, manda loro la tua maladittione.
66 Perseguigli in ira, e disperdigli disotto al

18. c. per laquale speraua d'ottener alleggiamento, e mercè dal Signore. 19. c. delle mie amare tribulationi, e pene. 20. altri, si laméta, e quetela in me. 22. altri, che le benignità del Signore nó sono finite, che le sue misericordie non sono venute meno. 24. Sal. 16, 5. e 73, 26. 27. c. dell' afflittioni, e della Legge di Dio. 28. altri, percioche egli porterà *cio che* gli *sarà stato posto* addosso. 29. c. prostrato in terra boccone, s'humilierà dauanti a Dio, lo pregherà, e si ratterrà, per nó proferir parola alcuna sconueneuole, & empia. * così non parlano i fedeli, dubitando della gratia di Dio: ma considerando quanto essi ne sono indegni, e quanto difficil cosa sia, secondo cio che apparisce, che sieno da Dio liberati, principalmente, quando si tratta delle calamità temporali, della liberation dalle quali non hanno certe promesse nella parola di Dio.

33. c. come di voglia, e prendendoui piacere: anzi è tratto a punirgli per li lor peccati. 34. mostra che sieno parole d'infermità de' fedeli angosciati, o d'empietà, degl'infedeli, a' quali, vedendo la tirannia de' Caldei sopra tutti i popoli da loro soggiogati, e la loro ingiustitia, e violenza, si paraua innanzi quel pensiero, che non v'era prouedenza alcuna di Dio, poi ch'egli sofferiua, e prosperaua quell' empia gente: & il profeta dal v. 37. gli corregge, & ammaestra. 37. così sono parole del profeta, che dimostra nulla farsi nel mondo, senon per lo dicreto di Dio. Potrebbero anchora esser parole di que' fedeli infermi, od empi, e così si conuerrebbe tradurre, Chi è colui, che habbia *cio* detto, onde sia auuenuto? il Signore non l'ha comandato. 38. o, I mali, & i beni nó procedono &c. * c. le auuersità, e le prosperità, If. 45, 7. Amos 3, 6. 39. vuol dire, Perche riguardate, o Iudei, alle vostre calamità, e non ne considerate la cagione, che sono i vostri peccati

45. 1. Cor. 4, 13. * la parola Ebrea significa vna cosa che si ha a schifo, e si getta via, come son le lordure. 46. Lam. 2, 16. 47. vedi If. 24, 17. Ier. 48, 43. 51. o, più che tutte le figliuole: c. io piango più amaramẽte, e dirottamẽte, che le donne stesse di Ierusalem. 53. riguarda in questo parlar figurato all'vsanza d'ammõsicchiar pietre sopra i corpi morti vituperosamente: Ios. 7, 26, e 8, 29, 2. Sam. 18, 17. 54. vedi Sal. 69, 2, e 124, 4. 5. 55. vedi Sal. 130, 1. 56. altri, acciochè io habbia qualche respiratione nel mio grido. 57. c. ogni volta, che per addietro t'ho inuocato di cuore, io ho sentita la tua gratia, & aiuto pronto: fa dũque il simigliante al presente. 60. c. hostilità, e violenze: vedi Sal. 8, 3. 61. c. lequali m'hanno fatte, e dette. 65. c. d'affanni, di calamità, di smarrimento, stordimento, e stupor d'animo &c. Ebr. dà loro impedimẽto, o inuolgimento di cuore.

to al cielo del Signore.

CAP. IIII.

Ieremia continua di piangere le streme miserie del suo popolo, 13 mandategli da Dio per li peccati de' sacerdoti, e de' profeti, & vniuersalmente di tutto'l popolo: 21 predice i giudicij di Dio sopra gl'Idumei, nimici capitali de' Iudei; e la liberation della Chiesa.

COme *è scurato l'oro, & ha mutato colore il buon' oro fine, e sono le pietre del Santuario sparse in capo d'ogni strada?

2 Come sono i cari figliuoli di Sion, stimati a par dell'ottimo oro, stati reputati *come vaselli di terra, opera di man di vasellaio?

3 Vi sono anche de' *dragoni, che porgono le poppe, e lattano i lor picciolii: ma la figliuola del mio popolo *è diuenuta crudele, *come sono gli struzzi nel diserto.

4 La lingua del bambino di poppa s'è attaccata al suo palato per la sete: i fanciulli hanno chiesto del pane, ma non v'è stato alcuno, che ne distribuisse loro.

5 Quelli che mangiauano cibi dilicati, sono stati diserti per le strade: quelli che erano stati alleuati sopra lo scarlatto, *hanno abbracciato il letame.

6 E la pena dell'iniquità della figliuola del mio popolo è stata maggiore, che la pena del peccato di Sodoma, *che fu souuertita come in vn momento, e nellaquale *le mani non diuennero languide.

7 *I Nazirei di essa erano più puri che neue, più candidi che latte; vermigli del corpo, più che gemme; e puliti come zaffiri.

8 La lor forma *è diuenuta più bruna, che la nerezza stessa; non si sono riconosciuti su per le piazze; la lor pelle s'è attaccata alle loro ossa, è seccata, è diuenuta come legno.

9 Più felici sono stati gli vccisi con la spada, che gli vccisi di fame: *percioche di quelli, essendo trafitti, *il sangue* è colato, senza che *habbiano più hauuto bisogno* de' frutti del campo.

10 *Le mani delle pietose donne hanno cotti i lor figliuoli, *iquali* sono loro stati per cibo nella rottura della figliuola del mio popolo.

11 Il Signore ha adempiuta la sua ira: ha versato l'ardor del suo cruccio, & ha acceso il fuoco in Sion, che ha consumati i fondamenti di essa.

12 I rè della terra, e tutti gli habitatori del mõdo, *non haurebbor creduto che mai entrasse nimico, ne auuersario dentro alle porte di Ierusalem.

13 *Questo è auuenuto* *per li peccati de' profeti di essa, *e per* l'iniquità de' suoi sacerdoti, che hanno sparso dentro di essa il sangue de' giusti.

14 *I ciechi sono andati vagando per le strade, si sono contaminati di sangue, l'hanno toccato co i lor vestimenti, senza che potessero *schifarlo*.

15 E' si gridaua loro, Tirateui addietro, *cio è* immondo: tirateui, tirateui addietro; no'l toccate: * benche se ne volassero via, & anche se n'andassero vagando. *E' s'è detto fra le genti, Essi non continueranno di dimorar *nel lor paese*.

16 La faccia del Signore gli ha dispersi, egli non continuerà più di riguardargli: *non hanno hauuto riguardo alla persona de' sacerdoti, non hanno hauuta mercè de' vecchi.

17 Mentre siamo durati, *i nostri occhi si sono consumati dietro al nostro soccorso, *che non è stato altro che* vanità; noi habbiamo riguardato nella nostra veletta ad vna gente, *che* non potea saluare.

18 *Hanno cacciati i nostri passi, sì che nõ siamo potuti andar per le nostre strade: il nostro fine s'è auuicinato, i nostri dì sono compiuti, percioche il nostro fine è venuto.

19 Quelli che ci hanno perseguiti, sono stati più veloci, che aquile del cielo: ci sono corsi ardentemente dietro in su i mõti, ci hanno poste insidie nel diserto.

20 *L'Vnto del Signore, *che era* la respiration delle nostre nari, delquale noi diceuamo, Noi viueremo alla sua ombra fra le genti; *è stato preso *nelle lor fosse.

21 * Gioisci pure, e rallegrati, figliuola

v. 1. intende il guastamento, e dissipatione di tutti gli ornamenti, e magnificenza del Tempio distrutto da' nimici. 2. vedi Is. 30, 14. Ier. 19, 11. 3. la parola Ebrea significa tutti gli animali, così terrestri, come acquatici, e che viuono in amendue gli elementi, iquali hãno il corpo lungo, e vanno guizzãdo, o strascinandosi: e si può anche prẽdere per li mõstri marini. * c. abbandonando i proprij figliuoli, per la somma necessità, ciascuno procacciãdo cibo per se, etiandio cõ la morte de' piccioli: Lam. 2, 20. e 4, 10. * vedi Iob 39, 17, 19. 5. c. in luogo di letti; si sono coricati sopra i letami; ouero, hanno fra le sozzure, e stérchi, cercato da nudrirsi. 6. Genes. 19, 25. * c. oue non fu tanto stento, nè lungo langore, come in Ierusalem: Affi, non vi si posarono mani: c. i nimici non vi vennero a por campo con armata mano. 7. vedi de' Nazirei, Num. 6, 2. hor parla principalmente di qlli, perche, secondo la Legge, haueuano a conseruarsi in maggior nettezza, e purità. Altri però per Nazirei, c. appartati, intendono i principali, & i nobili. 8. c. di fame, e d'altri disagi. 9. altri, percioche costoro si sono scolati, (c. strutti, e consumati,) essendo trafitti per mancamento de' frutti &c. 10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. 2. rè 6, 26. Lam. 2, 20.

12. vedendo vna tanto miracolosa, e continua protettion di Dio. 13. così non iscolpa il rimanẽte del popolo, ma accenna i principali peccati, e quãto era grãde la corruttiõ della Chiesa, poi che se principali mẽbra erano infette: poi significa che la peruersità de' sacerdoti, e de' profeti era stata cagion' al popolo di peccar maggiormente: & anche mostra che il male era stato senza rimedio, poi che era trapassato fin' a quelli, che haueuano ad esserne i medici. 14. pare che'l profeta voglia amplificare le grandi vccisioni degl' innocenti, fatte in Ierusalem: come se per tutto vi fussero stati corpi d'uccisi, e sangue, sì che i poueri ciechi non potessero schifar di toccarlo, onde secondo la Legge, Num 19, 11. erano immondi per sette giorni: vedi cio che è detto del tempo di Manasse, 2. rè 21, 16. 15. c. benche que' poueri ciechi, tosto che era lor significato che erano presso di qualche immonditia, se ne dipartissero ratti, pur vi s'intoppauano sempre. Altri, Certo se ne sono volati via, e sono andati vagando: hanno detto fra le genti, che non continueranno d'essere stranieri. c. i Iudei sono andati lungi in cattiuità, doue si sono pasciuti di vane speranze di ritornar tosto a casa loro. * c. i popoli profani stessi, vedendo, & vdendo le flagellationi, e scelleratezze de' Iudei, hanno giudicato che era impossibile, che Iddio gli tollerasse più lungamente. 16. questo si riferisce alle crudeltà vsate da' Iudei: o, secondo altri, da' Caldei inuerso i Iudei. 17. c. habbiamo con sommo disiderio, e perseueranza aspettato indarno soccorso dagli Egittij: vedi 2. rè 24, 7. Ier. 37, 7, 8. 18. c. i Caldei, assediandoci, hanno dalle loro bastie, e torri, spiati, e saettati quelli di noi che andauano per le strade: ouero, per lo paese ci hanno perseguiti alla traccia, onde siamo stati costretti ridurci in ricetti nascosti, e starcene fuori a' campi, senza ardir' entrar nelle nostre città. 20. c. il nostro capo, e rè, Sedechia, della stirpe di Dauid, eletta da Dio; nelquale era posta tutta la nostra speranza, e conforto, che, scampando egli, secondo che Iddio haueua promesso vn regno eterno a Dauid, & alla sua progenie, la nostra natione, benche sparsa, si potrebbe mantenere, e regger da lui, fin' a miglior tempo. * Ier. 52, 8. * o, nelle lor reti: parlar figurato, seguendo la comparatione incominciata de' cacciatori. 21. maniera di parlar schernreuole, per laquale rimorde la malignità degl'Idumei, nimici mortali de' Iudei, che faceuano gran festa della lor ruina.

d'Edom;

d'Edom; *ch, che habiti nel paese di Vs: anche sopra te passerà * la coppa: tu ne sarai inebbriata, e* ti scoprirai.

22 *La pena della tua iniquità è finita, figliuola di Sion: * egli non ti farà più menare in cattiuità; egli farà punitione della tua iniquità, figliuola d'Edom; egli scoprirà i tuoi peccati.

CAP. V.

La Chiesa de' Iudei inuoca la gratia di Dio, 2 spiegandogli, a vna a vna, pietosamente le sue calamità: 19 e, fondata sopra la natura immutabile di Dio, lo prega che la ristori, e di cio per fede s'assicura.

RIcordati, Signore, di quello che ci è auuenuto: riguarda, e vedi il nostro vituperio.

2 La nostra heredità è stata trasportata agli stranieri, e le nostre case a' forestieri.

3 Noi siamo diuenuti orfani, senza padre; e le nostre madri come donne vedoue.

4 * Noi habbiamo beuuta la nostra acqua per denari, le nostre legna sono venute per prezzo.

5 Noi habbiamo sofferta persecutione sopra'l nostro collo: noi ci siamo affannati, e non habbiamo hauuto alcun riposo.

6 *Noi habbiamo porta la mano agli Egittij, & agli Assirij, per satiarci di pane.

7 I nostri padri hanno peccato, e non sono più; e * noi habbiamo portate le loro iniquità.

8 Serui ci hanno signoreggiati; non v'è stato niuno, che ci habbia riscossi di man loro.

9 Noi habbiamo addutta la nostra vittuaglia al rischio della nostra vita, * per cagion della spada del diserto.

10 Le nostre pelli *sono diuenute brune come vn forno, *per le tempeste della fame.

11 Le donne sono state sforzate in Sion, e le vergini nelle città di Iuda.

12 I principi sono stati impiccati per man *di coloro: non s'è hauuta riuerenza alcuna alla persona de' vecchi.

13 Hanno tolti i giouani, per macinare; & i fanciulli sono traboccati * per le legna.

14 I vecchi son restati di ritrouarsi alle *porte; & i giouani *si sono rimasi* de' lor suoni.

15 La gioia del nostro cuore è cessata, i nostri balli si sono conuertiti in duolo.

16 * La corona del nostro capo è caduta: guai hora a noi; percioche habbiamo peccato.

17 Per questo il cuor nostro è languido; per queste cose gli occhi nostri sono scurati.

18 *Cioè*, per lo monte di Sion, che è diserto, *sì che* le volpi vi caminano.

19 *Tu, Signore, dimori in eterno; il tuo trono *dimora* per ogni età.

20 Perche ci dimenticheresti in perpetuo, e ci abbandoneresti per lungo tempo?

21 O Signore, * conuertici a te, e noi saremo conuertiti: rinuoua i nostri giorni, come *erano* anticamente.

22 Percioche, ci hai tu del tutto riprouati? ti sei tu acceso nell'ira contro a noi fin all'estremo?

* il paese di Vs poteua esser parte d'Idumea: vedi Gen. 36,28. Iob 1,1.
* vedi Ier. 25, 15,16,29.
* c. voltolandoti, e scoprendo le tue vergogne, come gli ebbri.
22. c. o Iudei, il Signore v'ha gastigati quãto egli haueua determinato: p l'auuenire vi farà gratia, e distruggerà gli Idumei, e gli altri vostri nimici.
* c. Dio.
4. così accenna la distretta di Ierusalem, nel lungo assedio de' Caldei.
6. c. habbiamo humilmẽte richiesti d'aiuto que' popoli, che ci erano stati congiunti per leghe, e patti: e che haueuano cagioni d'inimicitie co' Caldei.
7. c. seguendo i peccati de' nostri padri, habbiamo colmata la misura de' giudicij di Dio, che è traboccata sopra noi, che ci fa portar la pena de' peccati de' nostri padri, e de' nostri insieme.

9. c. per li nimici, che occupauano con armata mano tutta la campagna di fuori.
10. o, sono state riarse: vedi Sal. 119,83.
* c. per la grauissima fame, che ci ha inarsicciati, e consumati, come la tẽpesta suol guastare, e bruciare i frutti della terra. Altri, per le arsure della fame.
12. c. de' Caldei.
13. c. soprafatti dal peso de' fasci di legno loro posti addosso.
14. c. delle città, nellequali si teneuano le raunanze, i giudicij, & i cõsigli.
16. c. tutta la nostra gloria, magnificenza, ornamẽto &c.
19. vedi Sal. 102,13,28. vuol dire, Tu sei il vero Dio, immutabile nella tua essenza, volontà, prouedenza, promesse: dunque riconosciamo tutte le nostre calamità esserci auuenute per tua prouedenza, e giudicio; ti preghiamo che habbi pietà di noi, secõdo le tue inuariabili promesse, e verità; e ci assicuriamo che così farai.
21. Ier. 31,18.

IL LIBRO DEL PROFETA EZECHIEL.

Ezechiel profetizzò in Babilonia, doue era stato menato in cattiuità col rè Ioiachin; nel medesimo tempo, che'l profeta Ieremia esercitaua il suo vfficio in Ierusalem: & anche la sustanza delle prediche d'amendue è quasi che la medesima. Dunque imprima, ne' tre primi capitoli, Ezechiel descriue come egli fu, per vna solenne, e marauigliosa visione, da Dio stabilito, confermato, & ammaestrato nella sua vocatione; & assicurato del suggetto di tutte le sue profetie. Poi dal cap. quarto insino al venticinquesimo, per diuerse visioni, e prediche, riprende aspramente i peccati grauissimi de' Iudei; e principalmente di quelli che erano rimasi nel lor paese; onde annuntia loro i prossimi giudicij di Dio, iquali rappresenta molto chiaramente, & espressamente. Appresso, dal

cap. venticinquesimo fin' al trentatreesimo, profetizza contro ad altri popoli, vicini de' Iudei. Poi, dal cap. trentatreesimo, hauendo dinuouo corretti, e ripresi i Iudei, e massimamente quelli che erano in Babilonia, per la loro empietà, & induratione; e grauemente condannati i maluagi pastori del popolo; predice, e, per visioni, e figure di cose corporali, ombreggia il felicissimo ristoramento della Chiesa, così temporale, come spirituale, & eterno per Christo; annuntiando insieme ruuina, e distruttione a' nimici di essa.

CAPO I.

Ezechiel dichiara in qual tempo hebbe le visioni profetiche, 4 dellequali ne descriue vna singulare, e marauigliosa.

HOR' auuenne nell' anno * trentesimo, nel quinto *giorno* del quarto mese, che, *essendo* io fra quelli che erano stati menati in cattiuità, in su'l fiume Chebar, i cieli furono aperti, & io vidi delle visioni di Dio.

2 Nel quinto giorno, *dico*, di quel mese; (*hor* quell' anno *era* il quinto della cattiuità del rè Ioiachin:)

3 La parola del Signore fu *espressamente *indrizzata* ad Ezechiel, figliuolo di Buzi, sacerdote, nel paese de' Caldei, in su'l fiume Chebar: e * la mano del Signore fu quiui sopra lui.

4 * Dunque vidi, & ecco vn vento tempestoso, che veniua di Settentrione, & vna grossa nuuola, cō fuoco *auuiluppato; intorno allaquale *v'era* vno splendore; e di mezo di quello, *cioè*, di mezo del fuoco, *appariua* come vn color d'*elettro.

5 E di mezo di quello *appariua* la sembianza di quattro animali: e questo *era* il loro aspetto: haueuano sembianza d'huomo:

6 Et haueuano ciascuno quattro facce, e quattro ali.

7 Et i lor piedi *erano* piedi diritti; e la pianta de' lor piedi *era* come la pianta del piè d'un vitello; & *erano* sfauillanti, qual' è l'aspetto del rame forbito.

8 Et haueuano delle mani d'huomo disotto alle loro ali, ne' quattro lor lati: e tutti e quattro haueuano le lor facce, e le loro ali.

9 Le loro ali *erano* congiunte l'una all'altra: essi non si volgeuano caminando: ciascuno caminaua diritto dauanti a se.

10 Hor quanto è alla sembianza delle lor facce, tutti e quattro haueuano vna faccia d'huomo, & vna faccia di leone, a destra: parimente tutti e quattro haueuano vna faccia di bue, & vna faccia d'aquila, a sinistra.

11 E le lor facce, e le loro ali, *erano* diuise disopra: ciascun *di essi* haueua due ali congiunte: e due copriuano i lor corpi.

12 E ciascun di essi caminaua diritto dauanti a se: douunque lo Spirito intendeua che caminassero, caminauano: mentre caminauano, non si volgeuano.

13 E quanto è alla sembianza degli animali, il loro aspetto *era* come brace di fuoco; *erano* ardenti, simili a faci in vista: il fuoco scorreua per mezo gli animali, e'l fuoco haueua d'intorno a se vno splendore, e dal fuoco vsciua vn folgore.

14 E gli animali correuano, e ritornauano, a guisa dell' apparenza d'un folgore.

15 E come hebbi veduti gli animali, ecco vna ruota in terra, presso a ciascuno animale, dalle quattro lor facce.

16 L'aspetto delle ruote, e'l lor lauoro, *era* simile al color d'un berillo; e tutte e quattro haueuano vna medesima sembianza: e'l loro aspetto, e'l lor lauoro *era*, come se vna ruota fusse in mezo d'una *altra* ruota.

17 Mentre caminauano, caminauano da i quattro lor lati; non si volgeuano caminando.

18 E quanto è a' lor cerchi, *erano tanto* alti, che faceuano spauento: & i cerchi di tutte e quattro *erano* pieni d'occhi d'ogni intorno.

19 E quando gli animali caminauano, le ruote caminauano allato a loro; e quando gli animali s'alzauano da terra, le ruote parimente s'alzauano.

20 Douunque lo Spirito intendeua che caminassero, caminauano, là doue lo Spirito intendeua che caminassero: e le ruote s'alzauano, * *traendo* al diritto dauanti a se: percioche * lo Spirito degli animali *era* nelle ruote.

21 Quando quelli caminauano, *altresì* caminauano *le ruote*; quando quelli si fermauano, *altresì* si fermauano *le ruote*; e quando s'alzauano da terra, *altresì* s'alzauano da terra *le ruote*, *traendo* al diritto dauanti a se: percioche lo Spirito degli animali *era* nelle ruote.

22 E la sembianza *di cio che era* disopra alle teste degli animali, *era* vna distesa, simile all' aspetto d'un cristallo terribile, *laquale era* stesa disopra alle lor teste.

23 E sotto alla distesa *erano* le loro ali diritte, l'una dirincontro all' altra: ciascuno *di essi ne* haueua due, che gli copriuano il corpo.

24 Poi io vdì il suon delle loro ali, mentre caminauano; *che era* simile al suon di grandi acque, *alla voce dell' Onnipotente:

---

v. 1. onde si tragga il principio di questi anni, è cosa dubbiosa: ma pare per lo più verisimile, che si prenda dal principio del regno del padre di Nebucadnesar, che regnaua anchora in Babilonia.

3. o, d'una maniera singulare.

* c. lo rapì in ispirito, gli alluminò, e fortificò sopranaturalmēte l'intelletto, e gli riuelò, in visione profetica, segreti, e cose celesti, e diuine, che sopranzauano la capacità dell' intelletto humano.

4. tutta questa visione si può intendere della prouedenza di Dio, per laquale il Padre, per lo Figliuolo, nella virtù dello Spirito, dal solio della sua gloria, che è ne' cieli, per lo ministerio de' suoi Angeli, gouerna e regge con somma gloria, sapienza, potenza, giustitia, bontà, fermezza, &c. tutte le cose volubili, e mutabili di questo mondo: vedi Is. 6, 1. Ezec. 10. Apoc. 4, 6, 7.

* vedi Eso. 9, 24.

* è vna sorte di metallo lucentissimo, composto d'oro, e d'argento: la parola Ebrea Hasmal è molto dubbiosa; e secondo alcuni significa rame scintillante, o rouente: o qualche sorte di rame finissimo, come Apoc. 1, 15. altri vogliono sia vn nome di colore molto acceso.

20. c. come faceuano anche gli animali, v. 9. altri, a pari, e proportione di essi: c. degli animali.

* c. vn medesimo Spirito moueua gli animali, e le ruote.

24. c. al moto: vedi Ezec. 10, 5.

tente; vn suon di gran romore, a guisa del suon d'un campo: quando si fermauano, *allentauano le loro ali.

25 E vi fu vn suono disopra alla distesa, che *era* sopra'l capo loro: quando si fermauano, allentauano le loro ali.

26 E disopra alla distesa, che *era* sopra'l capo loro, *v'era* la sembianza d'un trono, simile all' aspetto d'una pietra di zaffiro; & in su la sembianza del trono, di sopra, *v'era* vna sembianza simile all' aspetto d'un' huomo.

27 Poi vidi come vn color d'elettro, simile in vista a fuoco, adentro in quella *sembianza di trono*, d'ogni intorno; dalla sembianza de' lombi di quell' *huomo* in su; e dalla sembianza de' suoi lombi in giù, vidi come vna apparenza di fuoco: & egli haueua d'intorno a se vno splendore.

28 L'aspetto di quello splendore d'intorno *era* simile all' aspetto dell' Arco, che è nella nuuola in giorno di pioggia. Questa *fu* la visione della somiglianza della gloria del Signore; laquale come io hebbi veduta, *caddi boccone, & vdì la voce d'uno che parlaua.

* c.non le teneuano spiegate, ma le raccoglieuano.

28. c.di spauéto, e sbigottimento della gloria, e maestà di Dio: vedi Dan. 8,17. Apoc.1,17.

CAP. II.

Ezechiel racconta come dal Signore fu mandato agl' Israeliti, per conuincere, e condannare la lor ribellione, & ostinatione; 6 e come da lui fu rassicurato, & ammaestrato nel suo vfficio, per la visione d'un libro datogli a mangiare.

ET egli mi disse, Figliuol d'huomo, dirizzati in piè, & io parlerò teco.

2 E come m'hebbe parlato, *lo Spirito entrò in me, e mi dirizzò in piè: Et io vdì colui che parlaua a me;

3 Ilqual mi disse, Figliuol d'huomo, io ti mando a' figliuoli d'Israel, a nationi ribelle, che si sono ribellate contra me: essi, & i lor padri hanno misfatto contra me, infin' a questo stesso giorno.

4 E ti mando a figliuoli sfacciati, & ostinati di cuore: e tu, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio.

5 E, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano, percioche sono vna casa ribella, si sapranno che vi sarà stato vn profeta in mezo di loro.

6 E tu, figliuol d'huomo, *non temer di loro, non temer delle lor parole: percioche tu hai appresso di te degli huomini *ritrosi, e delle *spine; e tu habiti per mezo di scorpioni: non temer delle lor parole, e non sgomentarti della presenza loro: percioche sono vna casa ribella.

7 Pronuncia loro adunque le mie parole, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano, percioche sono ribelli.

8 Ma tu, figliuol d'huomo, ascolta cio che io ti dico; non esser ribello come questa casa ribella: apri la bocca, e mangia cio che io ti do.

2. c.lo Spirito santo mi fortificò, e rassicurò di quel mio sbigottimento, e smarrimento, per potere intendere, e comprendere cio che m'era detto.

6. Ier.1,8,17.

* Ier.6,28.

* vedi Sal. 58,10. Mic. 7,4.

9 Et io riguardai, & ecco vna mano, che era mandata a me; & ecco, in essa *v'era* *vn libro auuolto.

10 E quella *mano* lo spiegò in mia presenza; & esso era scritto dentro, e difuori: e v'erano scritti dentro lamenti, rammarichi, e guai.

9. questo libro rappresentaua le profetie seguenti, lunghe, e diuerse, de' giudicij, e gastighi di Dio, acciochè il profeta sapesse a che il Signore voleua adoperarlo, e vi si disponesse francamente.

CAP. III.

Iddio comanda ad Ezechiel di mangiare il libro datogli, che significaua il carico di profeta impostogli: ilche egli fa; 4 e'l Signore le manda espressamente a' Iudei, la cui ostinatione gli predice, 8 e contro ad essa lo fortifica, e rassicura, 10 e gli ingiunge vbbidienza: 12 poi, dopo vn' altra visione, 16 l'ammaestra nel suo vfficio: 22 e, per la ribellion de' Iudei, gli divieta di non profetizzare fin' a nuouo comandamento.

POi colui mi disse, Figliuol d'huomo, *mangia *cio che tu trouerai: mangia questo volume, e va, parla alla casa d'Israel.

2 Et io apersi la mia bocca, & egli mi fece mangiar quel volume.

3 E mi disse, Figliuol d'huomo, pasci il tuo ventre, & empi le tue interiora di questo volume, che io ti do: *& io lo mangiai, e *mi fu in bocca come mele in dolcezza.

4 Poi egli mi disse, Figliuol d'huomo, vattene alla casa d'Israel, e parla loro con le mie parole.

5 Conciò sia cosa che tu non sij mandato ad vn popolo *di fauella oscura, ne di lingua difficile; *anzi* alla casa d'Israel:

6 Non a molti popoli di fauella oscura, ne di lingua difficile, le cui parole tu non intenda: se t'hauessi mandato a loro, non t'ascolterebbero essi?

7 Ma la casa d'Israel non vorrà ascoltarti, poi che non pur me vogliono ascoltare: percioche tutta la casa d'Israel *è* di dura fronte, e di cuore ostinato.

8 Ecco, io induro la tua faccia incontro alla lor faccia, e la tua fronte incontro alla lor fronte.

9 * Io rendo la tua fronte simile ad vn diamante, più dura che vna selce: non temergli, e non ispauentarti per loro: percioche sono vna casa ribella.

10 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, riceui nel cuor tuo tutte le parole, che io ti dirò; & ascolta*le* con l'orecchie.

11 E vattene a quei che sono in cattiuità, a' figliuoli del tuo popolo, e parla loro, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio: che che sia, o che ascoltino, o che se ne rimangano.

12 E lo Spirito mi leuò, & io vdì dietro a me vn suono d'un gran commouimento, *che diceua*, Benedetta *sia* la gloria del Signore *dal suo luogo:

13 E'l suono dell' ali degli animali, lequali si toccauano l'una l'altra; e'l suon delle ruote dirincontro a loro, e'l suon d'un gran

v.1.tutto questo fu detto, e fatto in visione.

* c. il libro, quale che egli si sia: c.accetta volĕterosamĕte il tuo carico di profeta, vniuersalméte in tutto cio, che, secondo quello, io t'ordinerò, e riuelerò, senza disputare, o contrastare in parte alcuna.

3. vedi Ier. 15,16. Apoc.10,9.

* c. alla prima il carico di profeta mi parue piaceuole, e grato, onde allegramĕte lo presi sopra di me: vedi Ier. 15,16. ma poi, v. 14. mostra che ne sentì la grauezza, e la tribulatione.

5. c.strano, e barbaro, che non ti possa intendere, ne tu lui: così aggraua l'induratione de' Iudei, per laquale sola staua che non fussero ammaestrati, e si conuertissero.

9. Is.50,7. Ier. 1,18.e 15,20.

12. c.dal cielo.

gran commouimento.

14 Così lo Spirito mi leuò, e mi prese; & io andai tutto in amaritudine, * per lo sdegno del mio spirito: e * la mano del Signore si rinforzò sopra me.

15 E venni a quelli che erano in cattiuità in Tel abib, che dimorauano presso al fiume Chebar; & io dimorai là doue essi dimorauano; e dimorai quiui per sette giorni, nel mezo di loro, tutto * stupefatto.

16 Et in capo di sette giorni il Signore mi parlò, dicendo,

17 * Figliuol d'huomo, io t'ho costituito * guardia alla casa d'Israel: ascolta dunque di mia bocca la *mia* parola, & ammoniscigli da parte mia.

18 Quando haurò detto all' empio, Di certo tu morrai; e tu non l'haurai ammonito, e non haurai parlato, per ammonir l'empio *di ritrarsi* dalla sua via maluagia, per far che viua, esso empio morrà per la sua iniquità, ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

19 Ma se tu haurai ammonito l'empio, e pure egli non si conuertirà dalla sua empietà, e dalla via sua maluagia; egli morrà per la sua iniquità, ma tu * haurai scampata l'anima tua.

20 Parimente, * se il giusto si distorna dalla sua giustitia, e commette iniquità; onde, hauendogli io messo * vn' intoppo dauanti, muoia; egli morrà nel suo peccato, percioche tu non l'haurai ammonito; e le sue giustitie, ch'egli haurà fatte, non saranno *più* ricordate: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

21 Ma, quando tu haurai ammonito il giusto, accioche non pecchi, & egli non peccherà; egli di certo viuerà, percioche sarà stato ammonito; e tu haurai scampata l'anima tua.

22 Poi * la mano del Signore fu quiui sopra me; & egli mi disse, Leuati, esci fuori alla campagna, e quiui parlerò teco.

23 Et io mi leuai, & vscì alla campagna; & ecco, quiui staua la gloria del Signore, simile alla gloria, che io * haueua veduta in su'l fiume Chebar; onde caddi boccone.

24 E * lo Spirito entrò in me, e mi dirizzò in piè; e parlò meco, e mi disse, Entra, e rinchiuditi dentro a casa tua.

25 Quanto è a te, figliuol d'huomo, ecco, * ti sono messe delle funi addosso, e tu sei legato con esse, si che nō vscirai fra loro.

26 Et io farò * che la tua lingua starà attaccata al tuo palato, e sarai mutolo, e non sarai loro huomo riprensore: percioche essi *sono* vna casa ribella.

27 Ma, quando parlerò teco, t'aprirò la bocca, e tu dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio: chi ascolta, ascolti; chi se ne rimane, se ne rimanga: percioche sono vna casa ribella.

CAP. IIII.

Il Signore ordina in visione ad Ezechiel, per annuntiargli poi al popolo, certi segni dell' assedio irreparabile di Ierusalem, 4 dell' vltimo termine della sofferenza di Dio inuerso tutto Israel, 6 e particularmente inuerso Iuda; 9 della grauissima distretta, che sarebbe in Ierusalem assediata, 12 e della contamination del popolo fra i Gentili.

E Tu, figliuol d'huomo, prenditi vn mattone, e mettilo ti dauanti, e disegnaui su vna città, *cioè*, Ierusalem.

2 E puonui l'assedio, e fabbrica de' le bastie contro ad essa, e * versale contra vn' argine, e puonui campo, e dispuonui d'ogni intorno de' * trabocchi.

3 Prenditi etiandio * vna piastra di ferro, e puonla per muro di ferro fra te, e la città: e ferma la tua faccia contro ad essa, e sia assediata, e tu assediala. Questo *sarà* vn * segno alla casa d'Israel.

4 Poi * giaci sopra'l tuo lato sinistro, e metti sopra esso l'iniquità della casa d'Israel: tu porterai la loro iniquità per tanto numero di giorni, che giacerai sopra'l tuo lato.

5 Et io * t'assegno gli anni della loro iniquità, secondo il numero de' giorni, *che tu giacerai così*; *che saranno* trecento, e nouāta giorni: così porterai l'iniquità della casa d'Israel.

6 E quando haurai compiuti questi *giorni*, giaci dinuouo sopra'l tuo lato destro, e porta l'iniquità della casa di Iuda per * quaranta giorni: io t'ordino ciascun giorno per ciascun' anno.

7 E * ferma la tua faccia all' assedio di Ierusalem, e sbracciati, e profetizza contro ad essa.

8 Et ecco, * io ti metto delle funi addosso, si che tu non potrai voltarti da vn la-

14. c. addolorandomi del suggetto delle mie profetie grauose contro al mio popolo; & a me piene di trauagli, e di pericoli. Questa era vna infermità humana nel profeta. * così significa che la virtù dello Spirito di Dio vinse, e ribattè potentemente tutta quella infermità, per fargli seguire la sua vocatione, e per recaruelo come violentemente.

15. c. di quelle visioni, della mia improuisa vocatione, e del suggetto doloroso delle mie profetie: Altri, desolato.

17. Ezech. 33,7. * la parola Ebrea significa la guardia che stà alla veletta: nome ordinario de' profeti: come Is. 21,11. e 52,8. e 56,10. Ier. 6,17. Hos. 9,8.

19. c. renduta esente di colpa, e per consegueñte di punitione.

20. Ezech. 18, 24. * c. vna occasione di perire, per mio giusto giudicio. Alcuni per intoppo intēdono gli oggetti, e le occasioni, per se o buone, o indifferenti, lequali Iddio, per sua prouedenza, presenta al peccatore: onde egli, per sua malitia, non corretta, ne rattenuta da Dio, è tratto a peccar vie più grauemente, per perire senza riparo. 22. c. l'operatione straordinaria, e sopranaturale del suo Spirito, laquale non era perpetua ne' profeti, ma haueua certe rimesse: vedi Ezec. 1,3.

23. Ezec. 1,4. &c. 24. vedi Ezec. 2, 2. 25. c. io ti lego col mio comandamento, come con funi, accioche tu te ne rimanghi in casa, fin' al tempo da me determinato, senza esercitar fuori il tuo vfficio di profeta: vedi Ezec. 4,8. 26. c. che tu non dirai lor nulla, come se fussi affatto mutolo.

2. secondo l'vsanza degli assedij, per cingere la città assediata, & accostaruisi alla coperta, & anche per riempiere il fosso: vedi 2. Sam. 20,15. * nome di machina bellica, vsata anticamente da abbatter mura.

3. questo era vn segno che ogni sforzo de' Iudei contro a' Caldei assedianti sarebbe indarno, e che ogni liberatione, e scampo sarebbe impossibile. * c. dell' assedio di Ierusalem.

4. per questa altra visione il Signore vuole che'l profeta rappresenti la lunga sofferenza di Dio inuerso la natione d'Israel, in tollerare i peccati di essa, benche a se graui, e noiosissimi, come ad vna persona sarebbe incomportabile l'esser cotanto tempo coricato so pra vn lato.

5. c. t'ordino che per tanti giorni, che ti parrà in visione d'esser giaciuto così, tu significhi tanti anni: hor questi anni deono prendersi prima in comune delle dieci tribu, e de' Iudei: traendone il cominciamento dalla separatione delle dieci tribu per Ieroboam, che dirizzò vna publica idolatria, 1. rè 12,27,28. essendosi anchora da quel tempo corrotto Iuda in molte maniere, fin' all' vltima cattiuità del popolo, fatta per Nebuzaradan, Ier. 52,30. e questo spatio comprende 390 anni. 6. questo si riferisce specialmente a que' di Iuda; e la loro iniquità si prende dall' anno diciottesimo di Iosia, che il patto fu rinouato solennemente, e pur subito rotto: e da quell' anno fin' all' vltima cattiuità, vi sono 40 anni: vedi 2. rè 22,3. e 23,2,3. 2. Cron. 34,8,30,31. 7. c. persevera feruentemente in quell' imaginario assedio, ilquale, aggiuntaui la tua predicatione, è vna certa profetia dell' assedio di Ierusalem.

8. c. per lo mio comandamento, e forza del mio Spirito, ti tengo in visione in quella postura, che t'ho ordinata: vedi Ezec. 3,25.

to all'

-to all' altro, *fin che tu non habbi compiuti i giorni del tuo assediamento.

9 *Prenditi etiandio del formento, dell' orzo, delle faue, delle lenti, del miglio, e della spelta: e metti tutto cio in vna madia, e fattene del pane, *e* mangiane tutti i giorni, che tu giacerai sopra'l tuo lato; *cioè*, trecento, e nouanta giorni.

10 E'l tuo cibo, che tu mangerai, sia di peso di *venti sicli per giorno: mangialo *di tempo in tempo.

11 Beui etiandio l'acqua a misura, *cioè*, la sesta parte d'un' Hin: beui di tempo in tempo.

12 *Mangia oltr' a cio vna focaccia d'orzo, che sia *cotta* con isterco d'huomo: cuocila in *lor presenza.

13 Et il Signore disse, Così mangeranno i figliuoli d'Israel il pan loro contaminato, fra le genti, doue io gli scaccerò.

14 Et io dissi, *Ahi Signore Iddio! ecco, la mia persona non è contaminata, e non ho mai, dalla mia fanciullezza infin' ad hora, mangiato *carne di* bestia morta da se, ne lacerata *dalle fiere*; e non m'è giammai entrata in bocca carne abbomineuole.

15 Et egli mi disse, Vedi, *io ti do sterco di bue, in luogo di sterco d'huomo: *cuoci con esso il tuo pane.

16 Poi mi disse, Figliuol d'huomo, ecco, io rompo *il sostentamento del pane in Ierusalem, & essi mangeranno il pane a peso, e con angoscia; e beranno l'acqua a misura, e con ismarrimento.

17 Accioche, mancando di pane, e d'acqua, smarrisca ciascun *di loro*, e si struggano per la loro iniquità.

CAP. V.

Il Signore comanda ad Ezechiel di annuntiare, per segno, e per parola, vna distruttione vniuersale al popolo di Iuda, 6 per li suoi grauissimi peccati, & horribile ingratitudine.

OLtr' a cio, tu, figliuol d'huomo, *prenditi vn coltello tagliente, prenditi vn rasoio di barbiere; e fallotì passare sopra'l capo, e sopra la barba: poi pigliati delle bilance da pesare, e spartisci *i peli*.

2 Ardine la terza parte col fuoco, in mezo della città, mentre si compieranno i giorni * dell' assedio: poi prendine vna *altra* terza parte, *e* * percuotila con la spada d'intorno a Ierusalem: e l'*altra* terza parte spargila al vento: & io farò dietro a *loro a spada tratta.

3 Ma pure, *prendine vn picciol numero, e legagli a' lembi della tua veste.

4 E *di questi prendine anchora alcuni, e gittagli in mezo del fuoco, & ardigli col fuoco. *Quindi vscirà fuoco contra tutta la casa d'Israel.

5 Così ha detto il Signore Iddio, *Questa è Ierusalem: * io l'haueua posta in mezo delle nationi, e *v'erano molti* paesi d'intorno a lei.

6 Ma ella è stata ribella alle mie leggi, *per darsi* all' empietà più che le nationi; & a' miei statuti, più che i paesi, che *sono* d'intorno a lei: percioche hanno hauute a sdegno le mie leggi, e non sono caminati ne' miei statuti.

7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi, molto più che le genti che *sono* d'intorno a voi, non siete caminati ne' miei statuti, e non hauete messe ad effetto le mie leggi; anzi *non pure hauete fatto secondo le leggi delle genti, che *sono* d'intorno a voi:

8 Per cio, *dico*, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi altresì contra te: & io eseguirò giudicij in mezo di te, nel cospetto delle genti.

9 E farò in te cio che mai non ho fatto, e'l cui simigliante non farò giammai più, per cagion di tutte le tue abbominationi.

10 Per cio, *i padri mangeranno i figliuoli in mezo di te, & i figliuoli mangeranno i lor padri: & io eseguirò giudicij in te, e dispergerò tutto'l tuo rimanente a tutti i venti.

11 Per tanto, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, perche tu hai contaminato il mio Santuario con tutte le tue cose escrabili, e con tutte le tue abbominationi; io altresì *ti* diminuirò, e'l *mio occhio nõ *ti* perdonerà, & anche non *ti* risparmierò.

12 Vna terza parte di te morrà di pestilenza, e sarà consumata di fame, nel mezo di te: & vna *altra* terza parte caderà per la spada d'intorno a te: & io dispergerò a tutti i venti l'*altra* terza parte, e farò dietro a loro a spada tratta.

13 E'l mio cruccio s'adempierà, & io farò riposar l'ira mia sopra loro, e *m'appagherò; e conosceranno che io, il Signore, ho parlato nella mia gelosia, quando haurò adempiuta la mia ira sopra loro.

14 E io ti metterò in diserto, & in vituperio, fra le genti, che *sono* d'intorno a te, alla vista d'ogni passante.

8. c. fin che tu nõ sij stato coricato in su vn lato, tãti giorni quanti sarà assediata Ierusalem: hor da Ier. 52, 4, 5, 6. appare che Ierusalem fu assediata intorno a 18 mesi: da' quali si cõuiene diffalcar quel che auanza i 390, o, secondo altri, i 430, della giacitura d'Ezechiel: e cio per la ritirata de' Caldei, per gli Egittij, Ier. 37, 5. onde Ierusalẽ fu per qualche mesi liberata d'assedio; e quel mezo tempo non è qui contato.

9. per questo segno significa la distretta di vittuaglia, che sarebbe in Ierusalem assediata: mostrando prima che si farebbe pane, non di formẽto puro, ma di tutte sorti di semente mescolate: poi che si distribuirebbe a peso, & a certi tẽpi.

10. che sono intorno a cinque' vnce ordinarie.

* c. a certi tẽpi ordinati, come s'usa negli assedij stretti; nõ potẽdosi ad ogni hora, quãdo si vuole, hauer da mangiare.

12. questo altro segno comãdato, e fatto in visione, significa la somma miseria del popolo nel suo esilio, costretto da necessità di mangiar fra' Gentili viuande immõde secõdo la Legge: vedi Hos. 9, 3. ilche anche era vn segno che Iddio terrebbe il suo popolo per profano, e contaminato, come gli altri. * c. de' Iudei in visione. 14. il profeta parla non solo in sua persona, ma anche a nome di tutto'l popolo, come per intercedere appo Iddio che cio non auuenga. 15. per questa figura mostra che rallenta qualche cosa di quella minaccia, ma non la toglie via tutta. * Ebr. fa, o apparecchia. 16. Ebr. il bastone: vedi Leuit. 26, 26. percioche, come il bastone sostiene le persone spossate, così il pane sostenta la vita dell' huomo. v. 1. vedi vna simil figura Is. 7, 20. hor per questa visione il Signore vuol rappresentare la distruttione del popolo de' Iudei, accennato qui per li peli: delquale vna parte fu consumata, come per lo fuoco, durante l'assedio, per fame, pestilenza, &c. l'altra fu vccisa da' Caldei: la terza fu dispersa per lo mondo, doue fu perseguitata da Dio adirato, e distrutta: vn picciol rimanente scampò, delquale pure anche vna parte fu distrutta per molte calamità: vedi Ier. 15, 2. Ezec. 5, 12.

2. c. di quell' imaginario assedio, descritto Ezec. 4. * questo si riferisce non a' peli, ma alla parte degli huomini, significata per essi. * intẽde quella terza parte dispersa: vedi Len. 26, 33. 3. c. di quella terza parte. 4. c. del rimanente riserbato. * c. questa visione sarà cõfermata per l'effetto, come se da essa procedesse il fuoco che diuamperà gl' Israelici. * c. questi peli così tagliati, e diuisi, sono figura del popol di Iuda, il cui capo era Ierusalem. * c. benche hauesse di molti eccellenti paesi d'intorno; pure a lei sola haueua comunicate le mie leggi, e'l mio patto. 7. c. non hauete osseruata la dirittura, e la ragion naturale, che è ne' Gentili stessi, Rom. 2, 14. ouero, non vi siete attenuti al vostro Dio, come i Gẽtili s'attengono a i loro: vedi Ier. 2, 10, 11. 10. vedi Leu. 26, 29. Deut. 28, 53. Lam. 2, 20. e 4, 10. 11. Ezec. 7, 4. e 8, 18.

13. o, mi racconsolerò: parlar' humano: come Is. 1, 24.

15 E'l *tuo* vituperio, & obbrobrio, sarà in ammaestramẽto, & in istupore alle genti, che *sono* d'intorno à te; quando haurò eseguiti giudicij sopra te, con ira, con cruccio, e con gastigamenti d'indegnatione: io, il Signore, ho parlato:

16 Quando haurò tratte sopra loro le male saette della fame, che saranno mortali; percioche io le trarrò per distruggerui; e v'haurò accresciuta la fame addosso, e v'haurò *rotto il sostentamento del pane:

17 Haurò, *dico*, mandata sopra voi la fame, e *le bestie nociue, che t'orberanno; e la pestilenza, e'l sangue saranno passati per mezo te; & io haurò addutta sopra te la spada. Io, il Signore, ho parlato.

16. Ezec. 4, 16. e 14, 13.

17. Leu. 26, 22.

CAP. VI.

Iddio comanda al profeta d'annuntiar la ruuina del paese d'Israel, degl' idoli, e degl' idolatri; 8 promettendo però di saluare vn picciol rimanente, ilquale in cattiuità si conuertirebbe a Dio: 11 poi gli ordina di far publico, e graue cordoglio per le soprastanti calamità.

POi il Signore mi parlò; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, volgi la tua faccia verso i monti d'Israel, e profetizza contro ad essi.

3 E dì, *Monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio: Così ha detto il Signore Iddio a' monti, & a' colli; *alle pendici, & alle valli, Eccomi, io adduco sopra voi la spada, e guasterò i vostri alti luoghi.

4 Et i vostri altari saranno desolati, e le vostre statue saranno spezzate, e *farò cadere i vostri vccisi dauanti a' vostri idoli:

5 E metterò i corpi morti de' figliuoli d'Israel dauanti a' loro idoli: e dispergerò le vostre ossa d'intorno a' vostri altari.

6 In tutte le vostre habitationi, le città saranno diserte: e gli alti luoghi, disolati: accioche sieno diserti, e disolati i vostri altari; & i vostri idoli sieno spezzati, e vengano meno; e le vostre statue sieno troncate, e *le vostre opere sieno ridutte al niente.

7 E gli vccisi caderanno nel mezo di voi, e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

8 Ma pure lascerò alcun rimanente, quando *vna parte* di voi sarà scampata dalla spada, fra le genti; quando sarete dispersi per li paesi.

9 E quelli di voi che saranno scampati, si ricorderanno di me fra le genti, doue saranno stati menati in cattiuità, come io sono stato *tribolato col cuor loro fornicatore, che s'è stornato da me; e *co' loro occhi, che fornicano dietro a' loro idoli; e *s'accoreranno appo loro stessi, de' mali che hanno commessi in tutte le loro abbominationi.

3. c. o popolo d'Israel, che habiti vn paese tutto montuoso, e vallicoso; e ne' cui monti, e colli, esercisti le tue idolatrie: vedi Is. 57, 5. &c.
* o, a' torrenti.
4. vedi Leu. 26, 30.
6. così chiama gl'idoli, e tutte le altre inuẽtioni humane in fatto di religione.
8. c. quella terza parte, del laquale vedi Ezec. 5, 2, 12.
9. Ebr. rotto: c. annoiato, & afflitto, come sarebbe vn marito, che si vedesse in su gli occhi i vituperi d'una moglie adultera. Altri spongono, rotto dal cuor loro &c. c. come tirato per forza a punirgli. Altri, percioche io haurò rotto il cuor loro &c. c. domato per l'afflittioni, e condutto a penitenza.
* vedi Num. 15, 39.
* c. d'un santo cordoglio d'hauere offeso Dio: vedi Leu. 26, 39.

10 E conosceranno che io *sono* il Signore, *e che* non indarno ho parlato di far loro questo male.

11 Così ha detto il Signore Iddio, *Battiti a palme, e scalpita *la terra* co' piedi; e dì, Ahi lasso! per tutte le scellerate abbominationi della casa d'Israel: percioche caderanno per la spada, e per la fame, e per la peste.

12 Chi sarà *lontano, morrà di peste; e chi sarà vicino, caderà per la spada; e chi sarà rimaso, e sarà assediato, morrà di fame: & io adẽpierò la mia ira sopra loro.

13 E voi conoscerete, che io *sono* il Signore, quando i vostri vccisi saranno in mezo de' vostri idoli, d'intorno a' loro altari, sopra ogni alto colle, sopra tutte le sommità de' monti, e sotto ogni albero verdeggiante, e sotto ogni quercia folta; *che* è il luogo, doue hanno fatti soaui odori a tutti i loro idoli.

14 Et io stenderò la mia mano sopra loro, e renderò il paese desolato, e diserto, più che non è il diserto, *che* è verso Dibla, in tutte le loro habitationi: e conosceranno che io *sono* il Signore.

CAP. VII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire la prossima finale distruttione di tutto'l paese di Iuda, 11, 20 per li peccati del popolo venuti al colmo, 12 onde egli sarebbe distrutto per ogni sorte di mali, scacciato, rubato, menato in cattiuità, e da Dio abbandonato.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio alla terra d'Israel, *Ecco* la fine: la fine viene sopra i quattro canti del paese.

3 Hora ti soprastà la fine; & io manderò contro a te la mia ira, e ti giudicherò secondo le tue vie, e *ti metterò addosso tutte le tue abbominationi.

4 E *l'occhio mio non ti perdonerà, & io non ti risparmierò; anzi ti metterò le tue vie addosso, e *le tue abbominationi saranno nel mezo di te; e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

5 Così ha detto il Signore Iddio, Vn male, ecco, vn male viene.

6 La fine viene, la fine viene: s'è destata contro a te, ecco viene.

7 Quel mattutino t'è sopragiunto, o habitator del paese; il tempo è venuto, il giorno del fracasso è vicino, che non *sarà* *vna echo di monti.

8 Hora di prossimo io spanderò la mia ira sopra te, & adempierò il mio cruccio in te, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti metterò addosso tutte le tue abbominationi.

9 E l'occhio mio non *ti* perdonerà, & io non *ti* risparmierò: t'imporrò *pene* secondo le tue vie, e le tue abbominationi saranno nel mezo di te; e voi conosce-

11. c. fa segni esterni di graue passione: vedi Ezec. 21, 19. Alcune volte questi segni sono vsati anche in letitia: vedi Ezec. 25, 6.
12. c. da' nimici.
3. c. te ne farò portar la pena.
4. Ezec. 5, 11.
* c. io non le torrò via, annullãdole per mia misericordia: anzi tu ne resterai colpeuole, per riceuerne la punitione.
7. c. vn vano rimbombo.

rete che

rete che io *sono* il Signore, che percuote.

10 Ecco *il giorno, ecco viene: il marrutino esce fuori: * la verga è fiorita, la superbia è germogliata:

11 La violenza è cresciuta in verga d'empietà: non *scamperà* niun di loro, ne della lor moltitudine, ne della lor turba: e *non *si farà* alcun lamento di loro.

12 Il tempo è venuto, il giorno è giunto: chi compera, non si rallegri; chi vende, non si dolga: percioche ardente ira *soprastà* a tutta la moltitudine della terra d'Israel.

13 Percioche chi vende * non ritornerà alla cosa venduta, benche *fusse* anchora in vita: percioche la visione contra tutta la moltitudine di essa * non sarà stornata; e niuno potrà fortificar la sua vita, per la sua iniquità.

14 *Hanno sonato con la tromba, & hanno apparecchiato ogni cosa: ma non *v'è stato* niuno, che sia andato alla battaglia: percioche la mia ardente ira è contra tutta la moltitudine di essa.

15 La spada è difuori; e la peste, e la fame *sono* dentro: chi *sarà fuori* a' campi, morrà di spada; e chi *sarà* nella città, la fame, e la peste lo diuoreranno.

16 E que' di loro, che saranno scampati, si salueranno, e saranno su per li monti come le colombe delle valli: tutti * romoreggeranno, ciascuno per la sua iniquità.

17 *Tutte le mani diuerranno fiacche, e tutte le ginocchia andranno in acqua.

18 Et essi si cingeranno sacchi attorno, e spauento gli coprirà; e *vi sarà* vergogna sopra ogni faccia, e *caluezza sopra tutte le lor teste.

19 *Gitteranno il loro argento per le strade, e'l lor' oro sarà rimosso via: *il loro argento, e'l lor' oro non potrà liberargli, nel giorno dell' indegnatione del Signore: non satieranno le lor persone, e non empieranno le loro interiora: percioche la loro iniquità *sarà loro* ruuina.

20 *Egli ha impiegata * la gloria del suo ornamento a superbia, & hanno di esso fatte le imagini delle loro abbominationi, e le lor cose esecrabili; per cio farò che sarà gittato via da loro.

21 E lo darò in preda in man degli stranieri; & per ispoglie agli empi della terra, iquali lo *contamineranno.

22 Et io riuolgerò la mia faccia indietro da loro; e *coloro profaneranno il mio * luogo nascosto: e ladroni entreranno * in essa, e la profaneranno.

23 * Fa vna catena: percioche il paese è pieno * di giudicio di sangue, e la città è piena di violenza.

24 Per cio farò venire i più maluagi delle genti, iquali possederanno le case loro; e farò venir meno la superbia de' forti, & i loro santi luoghi saranno profanati.

25 La distruttione viene: cercheranno la pace, ma non *ve ne sarà* punto.

26 Calamità verrà sopra calamità; e vi sarà romore sopra romore: & essi *ricercheranno visione dal profeta, e la Legge verrà meno al sacerdote, e'l consiglio agli antiani.

27 Il rè farà cordoglio, & i principi si vestiranno desolatione, e * le mani del popolo del paese saranno conturbate: io opererò inuerso loro secondo la lor via, e gli giudicherò de' giudicij che si conuengono loro: e conosceranno che io *sono* il Signore.

CAP. VIII.

Il Signore in visione trasporta Ezechiel in Ierusalem, oue gli mostra le horribili idolatrie, che i Iudei commetteuano nel suo Tempio stesso; 17 onde, e per altri peccati, annuntia loro i suoi asprissimi giudicij.

POi auuenne *nell'anno sesto, nel quinto *giorno* del sesto mese, che, sedendo io in casa mia, e sedendo gli antiani di Iuda in mia presenza, * la mano del Signore Iddio cadde quiui sopra me.

2 Et io riguardai, & ecco *la sembianza *d'un' huomo* simile ad apparenza di fuoco; dall' apparenza de' cui lombi in giù, *v'era* fuoco; e da' lombi in su, come l'apparenza d'uno splendore, simile a color d'*elettro.

3 Et egli stese vna sembianza di mano, e mi prese per la chioma della mia testa; e lo Spirito mileuò fra cielo e terra, e mi menò in Ierusalem, in visioni di Dio, all' entrata della * porta didentro, che guarda verso Settentrione, doue *era* la stanza dell' * idolo di gelosia, che prouoca a gelosia.

4 Et ecco, quiui *era* la gloria dell' Iddio d'Israel, * secondo la visione che io haueа veduta nella campagna.

5 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, leua hora gli occhi verso Settentrione. Et io leuai gli occhi verso Settentrione; & ecco, dal Settentrione, allà porta * dell' Altare, *era* quell' idolo di gelosia, all' entrata.

6 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, vedi tu cio che costoro fanno; le grandi abbominationi, che la casa d'Israel commette qui, accioche *io *mi* dilunghi dal mio Santuario? ma pur dinuouo vedrai anchora *altre* grandi abbominationi.

20.c. del giudicio di Dio. * non vuol dire altro, senon che la radice del peccato haueua fruttato infino all' estremo.
11. vedi Ier. 16, 5, 6. Ezec. 24, 16, 22.
13. c. nell' anno del Iubileo, secondo la Legge, Leu. 25, 13.
* c. non andrà a voto, senza effetto.
14. c. benche i Iudei facciano ogni apparecchio necessario, per difendersi, pur saranno auuiliti d'animo, per modo, che nõ potranno fare alcun contrasto.
16. c. gemendo, e rammaricandosi.
17. c. ogni forza e vigore si dissoluerà, e verrà meno.
18. c. si dipeleranno il capo, secondo l'usanza, benche diuietata per la Legge, de' cordogli: vedi Is. 15, 2, 3.
19. c. in sì grãde pericolo delle lor proprie vite non hauranno cura alcuna de' lor danari, e ricchezze; & anche quelle nõ potranno ne saluargli dalla violẽza de' nimici, ne cibargli durãte l'assedio.
* Prou. 11, 4. Sof. 1, 18.
20. c. il mio popolo.
* così pare nomini le ricchezze, pretiose robe, gioie, &c. lequali il popolo abusaua, parte in superbia, parte in idolatrie: Hos. 2, 7. Altri, Egli (c. Iddio) haueua posta *fra loro* la gloria del suo ornamento, (c. il suo Tempio &c.) a magnificenza; ma essi hanno fatte in esso le loro abbominationi, le lor cose esecrabili: per cio io lo do loro per cosa immonda. 21. c. lo leueranno via a ruba, strascinandolo, e bruttandolo del sangue degli vccisi. 22. c quegli empi stranieri. * c. il Santuario: secondo altri la città stessa di Ierusalẽ, o tutto'l paese, che fin' all'hora era stato come in saluo sotto alla protettion di Dio.
* c. in Ierusalem.
23. c. per segno della cattiuità futura del popolo: come Ier. 27, 2.
* c. di sentenze inique, per lequali gl'innocenti sono condannati a morte. Altri spongono, di crimi capitali.
26. c. in tanto smarrimento domanderãno i profeti, per qualche consiglio, e cõforto; ma non solo la profetia, che era vn dono straordinario, ma anche ogni buon' auuiso, tolto dall' isposiтione ordinaria della Legge, e dalla prudẽza humana, mancherà loro.
27. c. Il popolo sarà per modo sbigottito, che ogni forza da difendersi gli mancherà.

v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.
* vedi Ezec. 1, 3.
2. vedi Ezec. 1, 26, 27.
* vedi Ezec. 1, 4.
3. c. del Tempio.
* si stima per li più che così s'intẽda qualche solenne idolo, posto nel Tempio istesso; detto di gelosia, perche era come posto in su gli occhi di Dio, per farlo ingelosire, e dispettarlo: vedi Ier. 23, 11. e 32, 34
4. vedi Ezec. 1, 3. e 3, 23.
5. c. laquale era dirincontro all' Altar degli holocausti.
6. o, io gli dilunghi &c.

7 Et egli mi condusse all' entrata del cortile; & io riguardai, & ecco vn buco nella parete.

8 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, fa hora vn foro in questa parete. Et io feci vn foro nella parete; & ecco vn' vscio.

9 Et egli mi disse, Entra, e vedi le scellerate abbominationi, che essi commettono qui.

10 Io dunque entrai, e riguardai, & ecco ogni sembianza di *reptili, e d'animali, cosa abbomineuole; e tutti gl'idoli della casa d'Israel, ritratti in su la parete attorno attorno.

11 E settanta huomini degli antiani della casa d'Israel, con *Iaazania, figliuolo di Safan, che staua in piè per mezo loro, stauano diritti dauanti a quelli, * hauendo ciascuno di essi il suo turibolo in mano, onde saliua vna folta nuuola di profumo.

12 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai veduto cio che gli antiani della casa d'Israel fanno in tenebre, ciascuno nella sua cameretta dipinta? conciò sia cosa che dicano, *Il Signore non ci vede, il Signore ha abbandonato il paese.

13 Poi mi disse, Tu vedrai anchor dinuouo *altre* grandi abbominationi, che costoro commettono.

14 Et egli mi menò all' entrata della porta della casa del Signore, che è verso Settentrione; & ecco, iui sedeuano delle donne, * che piangeuano Tammuz.

15 Et egli mi disse, Figliuol d'huomo, hai veduto? ma pure anchor dinuouo vedrai *abbominationi maggiori di queste.

16 Et egli mi menò nel cortile didentro della casa del Signore, & ecco, all' entrata del Tempio del Signore, fra il portico e l'altare, intorno a * venticinque huomini, che haueuano le spalle volte alla casa del Signore, e le facce verso l'Oriente; & adorauano il sole, verso l'Oriente.

17 Et egli mi disse, Hai veduto, figliuol d'huomo? * pare egli cosa leggiera alla casa di Iuda, d'hauer commesse le abbominationi, che hanno commesse qui, che anche hanno empiuto il paese di violenza, e si son riuolti per dispettarmi? ma ecco, * essi si cacciano vna stecca nelle nari.

18 Io altresì opererò in ira, *l'occhio mio non perdonerà *loro*, & io non *gli* risparmierò: *mi grideranno ad alta voce agli orecchi, ma io non gli ascolterò.

CAP. IX.

Il Signore, in visione, dimostra ad Ezechiel come manderebbe i Caldei contro a Ierusalem, per distrugger tutti, saluo certi pochi fedeli, e pij, da lui preseruati: 8 il profeta s'interpuone appo Iddio: 19 & egli gli risponde, che, come i peccati erano venuti al sommo, così sarebbbero stremi i suoi giudicij.

POi gridò, vdente me, ad alta voce, dicendo, *Fate accostare quelli che hanno commessione contro alla città, & *habbia* ciascun *di essi* in mano le sue armi da distruggere.

2 Et ecco sei huomini, che veniuano di verso *la porta disopra, che è volta verso *Settentrione: e ciascuno haueua in mano le sue armi da dissipare; e per mezo loro *v'era* * vn' huomo vestito di panni lini, ilquale haueua vn calamaio di scriuano in su i lombi: & essi entrarono, e si fermarono presso all' Altar di rame.

3 E * la gloria dell' Iddio d'Israel s'eleuò d'in su'l Cherubino, sopra'lquale era, *e trasse* verso la soglia della Casa, e gridò all'huomo che era vestito di panni lini, chè haueua il calamaio di scriuano in su i lombi:

4 Et il Signore gli disse, Passa per mezo la città, per mezo Ierusalem, e * fa vn segno sopra la fronte degli huomini, che gemono, e sclamano per tutte le abbominationi, che si commettono dentro di essa.

5 Et agli altri disse, vdente me, Passate dietro a lui per la città, e percotete: il vostro occhio non perdoni, e non risparmiate *niuno*.

6 Vccidete ad esterminio vecchi, giouani, vergini, piccioli fanciulli, e donne: ma non v'accostate ad alcuno, sopra cui *sia* il segno: cominciate dal mio Santuario. Essi adunque cominciarono * da quegli huomini antiani, che *erano* dauanti alla Casa.

7 Et egli disse loro, Contaminate la Casa, & empiete d'uccisi i cortili, *e poi* vscite. Et essi vscirono fuori, & andauano percotendo per la città.

8 Hor' auuenne, che, come essi andauano percotendo, io rimasi, e caddi boccone, e sclamai, e dissi, Oime lasso, Signore Iddio! distruggi tu tutto'l rimanente d'Israel, versando la tua ira sopra Ierusalem?

9 Et egli mi rispose, L'iniquità della casa d'Israel, e di Iuda, è oltre modo grande; e'l paese è pieno di sangue, e la città è piena di *disuiamento: percioche *hanno detto, Il Signore ha abbandonato il paese, e'l Signore non vede nulla.

10 * L'occhio mio altresì non perdonerà *loro*, & io non *gli* risparmierò; io *renderò loro la lor via in su'l capo.

11 Et ecco, quell' huomo, che era vestito di panni lini, che haueua il calamaio in su i lombi, fece rapporto, dicendo, Io ho fatto secondo che tu mi comandasti.

10. questi animali erano adorati dagli Egittij, onde i Iudei haueano tratta questa loro idolatria.

11. costui era qualche principale, e famoso personaggio in quel tépo, ilquale era idolatro anch'egli.

* c. per far seruigio diuino a quegl'idoli.

12. c. Iddio non ha più cura alcuna di noi, ha abbandonato noi, & il nostro paese; dunque ricorriamo agl'Iddij dell' altre nationi, che ne hanno protettione: Ezec. 9, 9. vedi 2. Cron. 28, 23. Ier. 44, 17.

14. mostra che questo Tammuz fusse l'idolo degli Egittij, detto Osiride, ilquale ogni anno in certo tépo gli Egittij soleuano piangere, con sozzissime cerimonie vsate dalle donne: e dagli Egittij trapassò quell' horribile idolatria, come quell' altra v. 10. a' Iudei.

15. o, grandi abbominationi oltre a queste.

16. questi erano de' principali, come appare da Ezec. 11, 1.

17. c. non solo peccano contro alla prima tauola, ma anche contro alla seconda, senza alcun ritegno.

* c. pensano far dispetto a me; ma fanno il dispetto e l'offesa a loro stessi: come chi dicesse, Si cacciano vno stecco negli occhi.

18. Ezec. 5, 11, e 7, 4. * Is. 1, 15.

v. 1. In questa visione il Signore rappresenta la commessione, che daua per sua segreta prouedéza a' Caldei, accennati qui per que' sei huomini v. 2. di distruggere Ierusalem a furor di guerra: e la cura che voleua hauer di alcuni pochi fedeli rimasi, per saluargli dalla comune distruttione, essendo come segnati da vn' Angelo, per esser distinti dagli altri.

2. c. dal gran Cortile del Tépio: vedi 2. Cron. 27, 3.

* così significa la parte onde verrebbero i Caldei, c. dal Settentrione.

* secondo alcuni è vn' Angelo, protettor de' fedeli: secondo altri è il Figliuolo di Dio stesso.

3. c. Iddio stesso ne' segni manifesti della sua presenza, mosse dal Santuario, doue appariua gloriosamente d'in su l'Arca, sopra laquale erano i Cherubini, che erano come il solio, o'l carro della maestà di Dio: 1. Sam. 4, 4. 1. Cron. 28, 18.

4. vedi vna simil visione, Apoc. 7, 3.

6. c. da quelli che Ezechiel haueua veduti in visione nel Tempio far le loro idolatrie: vedi Ezec. 8, 11, 16.

9. c. da me, da ogni purità, santità, e dirittura: altri, di peruerso giudicio.

* Ezec. 8, 12.

10. Ezec. 5, 11. * c. farò loro la condegna retributione di tutta la lor vita.

CAP. X.

Il Signore, per vna visione simigliante alla primiera, dimostra al profeta, come, per suo decreto, Ierusalem sarebbe arsa: 4 poi, come egli voleua ritirar la presenza della sua virtù, e gratia, a poco a poco, prima dal Santuario, 18 poi dal Tempio, per dipartirsi poi affatto di Ierusalem.

POi riguardai, & ecco, *nella distesa, che *era* sopra'l capo de' * Cherubini, *v'era* come vna pietra di zaffiro, a guisa dell' aspetto della somiglianza d'un trono, *ilquale* appariua sopra loro.

2 E *colui, che sedeua sopra'l trono*, disse all' * huomo, che era vestito di panni lini, Entra per mezo le ruote, al disotto de' Cherubini; & empiti le pugna di brace di fuoco, di mezo de' Cherubini, e spargi*le* sopra la città. Et egli *v'*entrò nel mio cospetto.

3 Hor' i Cherubini stauano dal *lato* destro della Casa, quando quell' huomo entrò *là*: & vna nuuola riempiè il cortile didentro.

4 Poi * la gloria del Signore si leuò d'in su i Cherubini, *e venne* in su la soglia della Casa: e la Casa fu ripiena di quella nuuola; e'l cortile fu ripieno dello splendor della gloria del Signore.

5 E * s'udì il suon dell' ali de' Cherubini fin' al cortile difuori, simile * alla voce dell' Iddio onnipotente, quando parla.

6 Hor quando colui hebbe comādato all' huomo vestito di panni lini, dicendo, Prendi del fuoco di mezo delle ruote, di mezo de' Cherubini; egli venne, e si fermò presso ad vna ruota.

7 Et vn Cherubino distese la sua mano, di mezo de' Cherubini, verso'l fuoco, che *era* per mezo i Cherubini; e ne prese, e *lo* mise nelle pugna di colui che era vestito di panni lini; ilquale lo pigliò, & vscì fuori.

8 Hor ne' Cherubini appariua * la sembianza d'una man d'huomo, sotto alle loro ali.

9 Poi riguardai, & ecco quattro ruote allato a' Cherubini, ciascuna ruota allato a ciascun Cherubino: e l'aspetto delle ruote *era* simile al color della pietra del *berillo.

10 E quanto è al loro aspetto, haueuano tutte e quattro vna medesima sembianza: *& erano fatte*, come se vna ruota fusse in mezo d'una *altra* ruota.

11 Quando caminauano, caminauano da' quattro lor lati, senza volgersi mentre caminauano: anzi, là doue si volgeua *il capo, gli andauano dietro; non si volgeuano, mentre caminauano.

12 *V'era* parimente tutta la carne di quei *Cherubini*, & i lor dossi, e le lor mani, e le loro ali, e quanto è alle lor ruote, le lor quattro ruote *erano* piene d'occhi d'intorno.

13 * E si gridò alle ruote, vdente me, O ruote.

14 E ciascun *Cherubino* haueua quattro facce: la prima faccia *era* faccia *di Cherubino, la seconda *era* faccia d'huomo, la terza *era* faccia di leone, e la quarta *era* faccia d'aquila.

15 Et i Cherubini s'alzarono: questi *erano* gli animali, che io haueua veduti al fiume Chebar.

16 E quando i Cherubini caminauano, le ruote caminauano allato a loro; e quando i Cherubini alzauano le loro ali, per eleuarsi da terra, le ruote anch'esse non si riuolgeuano d'appresso a loro.

17 Quando quelli si fermauano, *le ruote altresì* si fermauano: quando essi s'alzauano, *le ruote* s'alzauano insieme con loro: percioche lo Spirito degli animali *era* in esse.

18 Poi * la gloria del Signore si partì d'in su la soglia della Casa, e si fermò sopra i Cherubini.

19 Et i Cherubini, vscendo fuori, alzarono le loro ali, e si eleuarono da terra nel mio cospetto; e le ruote di pari con loro: e si fermarono all' entrata della porta Orientale *della casa del Signore; e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* in su loro, disopra.

20 Questi *erano* gli stessi animali, che io haueua veduti sotto all' Iddio d'Israel, al fiume Chebar: & io riconobbi che *erano* Cherubini.

21 Ciascun *di loro* haueua quattro facce, e quattro ali: & haueuano sotto alle loro ali vna sembianza di mani d'huomo.

22 Et i sembianti delle lor facce *erano* i medesimi, che io haueua veduti in su'l fiume Chebar: *erano* gli aspetti di quelli, anzi quelli stessi *Cherubini*: ciascun *di essi* caminaua diritto dauanti a se.

CAP. XI.

Il Signore mostra in visione ad Ezechiel i principali autori de' peccati, che si commetteuano in Ierusalem; 3 & i loro empi scherni contro alle minacce di Dio: 5 onde gli ordina che annuntij loro i suoi giudicij, contrarij alla loro oppenione; 13 e comincia ad eseguirgli sopra vno de' principali: 15 poi gli comanda di consolare i fedeli, che erano in cattiuità, hauuti a sdegno da' Iudei rimasi nel paese; con prometter loro la sua gratia in raccorgli nella sua Chiesa, e santificargli; 21 e d'annuntiare agli empi la lor giusta punitione: 22 poi gli mostra come egli si dipartiua affatto di Ierusalem: 23 & in visione lo rimena in Caldea.

POi lo Spirito m'eleuò, e mi menò alla porta Orientale della casa del Signore, che riguarda verso Leuante: & ecco, all' entrata della porta, * venticinque huomini;

XX.

1. vedi la medesima visione Ezec. 1.
* così sono chiamati qui, quelli che sono detti animali, Ezec. 1. onde appare che quelli significano Angeli, detti alcune volte Cherubini nelle Scritture, senza però che si sappia di certo la ragione di quel nome.
2. del quale vedi Ezec. 9, 2.
4. vedi Ezec. 9, 3. Hor qui questo è detto d'vn' altro fine: cioè per dichiarare come Iddio a poco a poco voleua ritirarsi affatto, della presenza della sua gratia, e virtù, prima dal Santuario: poi dal Tempio, v. 18, 19. poi da Ierusalem, Ezec. 11, 23.
5. vedi Ezec. 1, 24.
* c. al tuono: vedi Sal. 29, 3, 4, 5.
8. vedi Ezec. 1, 8.
9. vedi Ezec. 1. 16. questo è vn nome di pietra pretiosa, detta volgarmēte acqua marina.
11. c. ciascun Cherubino, che era come conduttore della ruota aggiuntagli: altri intendono il principal Cherubino: altri, lo Spirito, che moueua & i Cherubini, e le ruote.
12. pare che voglia dire, che i Cherubini di questa visione erano simiglianti a quelli della prima, Ezec. 1, 18.

13. così parlò, per mostrare che significhi che non solo i Cherubini, che erano viuenti, ma anche le ruote erano attente, e pronte al comandamento di Dio per eseguirlo.
14. Ezec. 1, 10 v'è vna faccia di bue, in luogo di questa faccia di Cherubino: alcuni stimano vi sia qualche diuersità: ma non si può saper di certo qual fusse la propria faccia de' Cherubini.
18. vedi v. 4.
19. c. del primo cortile di fuori, che era il cortile del popolo: essendosi già Iddio mosso dalla soglia della parte della Casa, detta Tempio, che era la prossima al Santuario.
1. vedi Ezec. 8, 16.

mini; & iò vidi in mezo di loro Iaazania, figliuolo d'Azzur; e Pelatia, figliuolo di Benaia; principali del popolo.

2 E* colui mi diſſe, Figliuol d'huomo, queſti *ſono* gli huomini, che diuiſano iniquità, e che conſigliano conſiglio di male in queſta città.

3 Che dicono, * *La coſa* non *è anchor* dipreſſo; *edifichiamo delle caſe: *queſta *città è* la pignatta, e noi *ſaremo* la carne.

4 Per cio, profetizza contra loro; profetizza, o figliuol d'huomo.

5 E * lo Spirito del Signore cadde ſopra me, e mi diſſe, Dì, Così ha detto il Signore, O caſa d'Iſrael, voi hauete detto così, & io conoſco le coſe che vi montano in cuore.

6 Voi hauete multiplicati i voſtri vcciſi in queſta città, & hauete empiute le ſue ſtrade d'ucciſi.

7 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, * I voſtri vcciſi, che hauete fatti eſſere in mezo di lei, eſſi *ſono* la carne, & ella *è* la pignatta: ma quanto è a voi, io vi trarrò fuori di mezo di eſſa.

8 Voi hauete temuto della ſpada, & io farò venir ſopra voi la ſpada; dice il Signore Iddio.

9 E * vi trarrò fuori di mezo di eſſa; e vi darò in man di ſtranieri, e farò giudicij ſopra voi.

10 Voi caderete per la ſpada, io vi giudicherò a' confini d'Iſrael: e voi conoſcerete che io *ſono* il Signore.

11 * Eſſa non vi *ſarà* per pignatta, ne voi ſarete in mezo di eſſa a guiſa di carne: io vi giudicherò a' confini d'Iſrael.

12 E voi conoſcerete che io *ſono* il Signore, ne' cui ſtatuti non ſiete caminati, e le cui leggi non hauete oſſeruate: anzi hauete fatto ſecondo le vſanze delle genti, che *ſono* d'intorno a voi.

13 Hor' auenne, che, mentre io profetizzaua, Pelatia, figliuolo di Benaia, morì: & io mi gittai boccone in terra, e gridai ad alta voce, e diſſi, Oime laſſo, Signore Iddio! conſumi tu interamente il rimanente d'Iſrael?

14 Et il Signore mi parlò, dicendo,

15 Figliuol d'huomo, * I tuoi fratelli, i tuoi fratelli, gli huomini del tuo proſſimo parentado, e tutta quanta la caſa d'Iſrael, *ſon quelli*, a' quali gli habitanti di Ieruſalem hanno detto, Allontanateui d'appreſſo al Signore: il paeſe è dato a noi in hereditaria poſſeſſione.

16 Per cio, dì, Così ha detto il Signore Iddio, *Benche io gli habbia dilungati fra le genti, e gli habbia diſperſi fra i paeſi; *ſi ſarò loro per Santuario, *e ciò* *per picciolo ſpatio, ne' paeſi doue ſaranno peruenuti.

17 Per tanto, dì, Così ha detto il Signore Iddio, * Io vi raccoglierò pure da i popoli, e vi raunerò da i paeſi, doue ſiete ſtati diſperſi, e vi darò la terra d'Iſrael.

18 Et eſſi vi verranno, e torranno via di eſſa tutte le ſue coſe eſecrabili, e tutte le ſue abbominationi.

19 Et * io darò loro vn medeſimo cuore, e metterò vn nuouo ſpirito dentro di loro; e torrò via dalla lor carne il cuor di pietra, e darò loro vn cuor *di carne.

20 Accioche caminino ne' miei ſtatuti, & oſſeruino le mie leggi, e le mettano ad effetto: e mi ſaranno popolo, & io ſarò loro Dio.

21 Ma quanto è a quelli, * il cui cuore va dietro al cuore delle lor coſe eſecrabili, e delle loro abbominationi; * io renderò loro la lor via in ſu'l capo; dice il Signore Iddio.

22 Dopo queſto, i Cherubini alzarono le loro ali, e le ruote *s'alzarono* di pari con loro: e la gloria dell' Iddio d'Iſrael *era* in ſu loro, diſopra.

23 E * la gloria del Signore s'eleuò di mezo della città, e ſi fermò ſopra'l *monte, che *è* dall' Oriente della città.

24 Poi lo Spirito m'eleuò, e mi menò in Caldea, a quelli che erano in cattiuità, in viſione, * in iſpirito di Dio: e la viſione, che io haueua veduta, diſparue da me.

25 Et io raccontai a quelli che erano in cattiuità tutte le parole del Signore, ch'egli mi haueua fatte ſentire in viſione.

CAP. XII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di predire, per ſegno, e per parola, la preſura del rè Sedechia, e la cattiuità del popolo, reſtato in Iudea; 17 e l'altre calamità, e miſerie, che auuerrebbero loro, auanti quell' vltima: 21 poi condanna, e corregge la vana, e proſſima ſicurtà de' Iudei, incontro alle minacce di Dio.

POi il Signore mi parlò, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, tu habiti in mezo d'una caſa ribella, * che hanno occhi da vedere, e non veggono; orecchi da vdire, e non odono: percioche ſono vna caſa ribella:

3 Dunque tu, figliuol d'huomo, * fatti degli arneſi da tramutarti di ſtanza; e tramutati di giorno nel lor coſpetto; e tramutati dal tuo luogo in vn' altro luogo nel lor coſpetto: forſe vi porranno

1.c. Il Signore, che m'haueua già parlato: Ezec. 8, 5.

3.c. le preditioni de' profeti, e le minacce di Dio, non ſaranno così preſto meſſe ad eſecutione: vedi Iſ. 29, 1. Ezec. 12, 22.

* parole di perſone profanamente ſicure, & aſſilate, contro alle minacce del Signore.

* moſtra che queſti empi ſcherniſſero la viſione di Ier. 1, 13. per laquale Ieruſalem era aſſomigliata ad vna pignatta, & i Caldei al fuoco: come ſe diceſſero, Se Ieruſalem è la pignatta, dunque noi ſiamo la carne: e però vi reſteremo dentro, fin' all' vltimo, non ne ſaremo ſcacciati, come q[ue]ſti profeti, contradicendo a ſe ſteſſi, ci minacciano.

5. vedi Ezec. 1, 3. e 2, 2.

7.c. o ſchernitori, non auuerrà come voi v'imaginate: veramente Ieruſalem ſarà ripiena di carni, che vi reſteranno dentro, a guiſa di pignatta al fuoco; ma d'altri che di voi: cioè, di quelli che voi principali hauete per violenza vcciſi: & anche di quelli che, per la voſtra oſtinatione, in non volerui arrendere a' Caldei, ſecondo il mio comandamento, farete che morranno di fame, e di mortalità, in gran numero in Ieruſalem: vedi vna ſimil figura Ezec. 24, 3, 6, 10, 11.

9. ha riguardo a cio che tutti i principali di Iuda, quali erano quei venticinque, v. 1. a' quali parla, furono da Nebucadneſar fatti morire in Ribla, fuor di Ieruſalem, a' confini del paeſe d'Iſrael: vedi Ier. 39, 6. e 52, 10. 11 c. voi non vi reſterete dentro.

15. c. i Iudei, rimaſi in Ieruſalem, e nel lor paeſe, diſprezzano, & hanno a ſdegno te Ezechiel, & i tuoi, e tutti gli altri di Iuda, e delle dieci tribu, che ſono ſtati menati in cattiuità; come ſe eſſi ſoli reſtaſſero popolo di Dio, e voi fuſte affatto riprouati da lui. Hor' Ezechiel era ſtato traſportato con Ioiachin: Ezec. 1, 2.

16. conſola i poueri fedeli, che erano in cattiuità.

* c. eſſi hauranno da me cio che è ſignificato per lo Santuario materiale in Ieruſalem: c. la preſenza della mia virtù, e gratia; la mia protettione, conſolatione, la ſantificatione del mio Spirito, &c.

* c. per li ſettant'anni, che la cattiuità durerà.

17. queſto in parte s'intende corporalmente, della tornata di Babilonia; in parte ſpiritualmente, della raccolta di tutto lo ſpirituale Iſrael, nella Chieſa, per la predicatione dell' Euangelio.

19. Ier. 31, 33. e 32, 39. Ezec. 36, 26, 27.

* pieghevole.

21 c. i quali ſeguono i lor penſieri, affetti, & inclinationi idolatriche, e nefande.

* vedi Ezec. 9, 10.

23. c. per ſignificare come egli ſi voleua affatto dipartire di Ieruſalem: vedi Ezec. 10, 4.

* queſto era il monte degli Vliui.

24. c. non corporalmente, ne anche in imaginatione humana, e naturale: ma ſpiritualmente, in ratto diuino, e ſopranaturale.

2. c. per colpa ſolo ſtà, per la loro oſtinatione, che non veggano, e nõ odano a lor ſalute: vedi Iſ. 6, 9. e 42, 18.

3. c. mettiti in ordine, come per andar fuori in paeſe ſtrano: vedi l'interpretatione di queſto ſegno v. 10, 11.

mente; percioche sono vna casa ribella?

4 *Metti dũque fuori i tuoi arnesi, a guisa d'arnesi da tramutarsi, di giorno, nel lor cospetto: e tu, esci fuori in su la sera, nel lor cospetto, come quãdo s'esce fuori per tramutarsi.

5 Fatti vn foro nella parete, nel lor cospetto, e per quella porta *fuori *quei tuoi arnesi.*

6 Leuagl*i* in su le spalle nel lor cospetto: porta*gli* fuori in su l'imbrunir della notte: cuopriti la faccia, e non veder la terra: percioche io t'ho posto per segno alla casa d'Israel.

7 Et io feci così, come m'era stato comandato: di giorno trassi fuori i miei arnesi, a guisa d'arnesi da tramutarsi; & in su la sera mi feci vn foro nella parete con la mano: *&* in su l'imbrunir della notte trassi fuori *que' miei arnesi*, e me*gli* leuai in su le spalle nel lor cospetto.

8 Et il Signore mi parlò la mattina, dicendo,

9 Figliuol d'huomo, non t'ha la casa d'Israel, quella casa ribella, detto, Che cosa fai?

10 Dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Questo *carico *riguarda* al principe, *che è* in Ierusalem; & a tutta la casa d'Israel, che è in mezo *di essi.

11 Dì, Io vi *sono* per segno: sicome io ho fatto, così sarà lor fatto: saranno tramutati, & andranno in cattiuità.

12 Et *il principe, che *è* in mezo di loro, leuerà *i suoi arnesi* in su le spalle, in su l'imbrunir della notte, e se n'vscirà: faranno vn foro nel muro, per portar fuori per esso *i loro arnesi*: egli si coprirà la faccia, acciòche non vegga con gli occhi la terra.

13 Ma io *stenderò la mia rete sopra lui, e sarà preso ne' miei lacci: e lo farò venire in Babilonia, nel paese de' Caldei, & egli *non la vedrà, e pur vi morrà.

14 Et io *dispergerò a tutti i venti, tutti quelli che gli saranno d'intorno, il suo soccorso, e tutte le sue schiere; e *farò dietro a loro a spada tratta.

15 E conosceranno che io *sono* il Signore, quando io gli haurò dispersi fra le nationi, e dissipati fra i paesi.

16 Ma farò che di loro resteranno alcuni pochi huomini, *che scamperanno* dalla spada, dalla fame, e dalla pestilenza; *acciòche raccontino tutte le loro abbominationi, fra le nationi, doue perueranno: e conosceranno che io *sono* il Signore.

17 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,

18 Figliuol d'huomo, mangia il tuo pane con tremore, e beui la tua acqua con commouimento, e con ansietà.

19 E dì al popolo del paese, Il Signore Iddio ha detto così di quelli che habitano in Ierusalem, nella terra d'Israel, Mãgeranno il lor pane con ansietà, e beranno la loro acqua con *desolatione: percioche il paese di essa sarà disolato, *e spogliato* di tutto cio che v'è, per la violenza di tutti quelli che vi habitano.

20 E le città habitate saranno diserte, e'l paese sarà disolato: e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

21 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,

22 Figliuol d'huomo, che prouerbio è questo, che voi vsate *intorno al paese d'Israel, dicendo, *I giorni saranno prolungati, & ogni visione è perita?

23 Per tanto, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Io farò cessare questo prouerbio, e non s'userà più in Israel: anzi dì loro, I giorni sono vicini, e *cio che per ogni visione è stato predetto.

24 Percioche *non vi sarà più per l'innanzi visione alcuna vana, ne indouinamento di lusinghiere, in mezo della casa d'Israel.

25 Percioche, hauendo io, Signore, parlato; la cosa, che haurò detta, sarà messa ad effetto, non sarà più prolungata: anzi, hauendo detta alcuna cosa a' vostri dì, o casa ribella, altresì la metterò ad effetto; dice il Signore Iddio.

26 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,

27 Figliuol d'huomo, ecco, la casa d'Israel dice, La visione, che costui vede, è *di cose che auuerranno* di qui a molti giorni: & egli profetizza *di cose* di tempi, *che sono anchora* di lungi.

28 Per cio, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Niuna mia parola sarà più prolungata: la cosa, che io haurò detta, sarà messa ad effetto; dice il Signore Iddio.

CAP. XIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare contra i falsi profeti, 17 e le false profetesse del popolo d'Israel; descriuendo i lor modi scellerati, e peccati grauissimi; & annuntiando loro i suoi giudicij, e maledittione.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza contro a' profeti d'Israel, che profetizzano; e dì a' profeti, *che profetizzano* *di lor cuore, Ascoltate la parola del Signore.

3 Così ha detto il Signore Iddio, Guai a' profeti stolti, che vanno dietro *al loro spirito, & a cio che non hanno veduto.

4 O Israel, i tuoi profeti *sono stati come volpi ne' diserti.

5 *Voi non siete saliti alle rotture, e non

---

4 come chi dicesse, Nella corte della casa, per hauergli presti, quãdo ti conuerrà partire in su la sera.

5. c. della corte, o d'altro luogo dentro alla casa, per vscir fuor di casa per quel buco.

10. c. profetia grauosa, e di minacce; vedi If. 13, 1.

* c. degli habitanti di Ierusalem.

12. c. Sedechia se ne fuggirà di notte per vna segreta vscita, trauestito in habito di pouero viãdante, con le sue robe in ispalla, e col viso coperto: vedi 2. re 25, 4. Ier. 39. 4. hor puo essere che quella via segreta per l'ordinario fusse murata, e che all'hora si rõpesse per lo bisogno.

13. Ezec. 17, 20.

* c. essendo accecato in Ribla: 2. re 25, 7.

14. vedi 2. re 25, 5.

* Ezec. 5, 2, 12.

16. c. acciòche, riconoscendo, e confessando i lor peccati fra le genti, rendano testimoniãza della giustitia de' giudicij di Dio.

19. o, smarrimento, e sbigottimento.

22. c. intorno allo stato del vostro paese, delquale siete fuori, sperando di tornarui presto.

* c. i giudicij di Dio, predetti da' profeti, o saranno differiti, e menati per lunga, fin' ad vn'altro secolo; ouero anche, queste profetie riusciranno affatto vane, e senza effetto: vedi simili pfani pensieri, e detti, If. 29, 5. Amos 6, 3.

23. Ebr. la parola d'ogni visione: c. l'auuenimento, e l'esecutione.

24. c. presto metterò ad effetto le profetie de' miei profeti, & all'hora non hauranno più luogo p l'auuenire le vane pmesse, e predittioni de' falsi profeti, e le passate saranno riconosciute mendaci.

2. c. non inspirati, ne mãdati da Dio: vedi Ier. 14, 14. e 23, 16.

3. c. alle loro false imaginationi, lequali Iddio non ha loro riuelate.

4. c. hanno guasta la vigna, e la possession del Signore, come sogliono far le volpi in luoghi solinghi, e remoti: vedi Cant. 2, 15.

5. c. voi non hauete fatto per alcuna maniera il douere di buoni profeti, che è d'esser come le guardie del popolo, per presentarsi alla difesa, doue il nimico tentasse d'entrare, come per le rotture d'un muro percosso; e per ristorare le rotture fatte nelle mura. Hor' il nimico della Chiesa, è Satana, e'l peccato: ma, percioche i peccati prouocano l'ira di Dio, Iddio è posto qui come il nimico; ilquale per preghiere si ribatte da' buoni pastori; come Satana, e la corruttione, si ributta, per la dottrina, ammonitioni, riprensioni, &c. vedi Sal. 106, 23, 30. Ezec. 22, 30.

hauete chiusa la chiusura d'intorno alla casa d'Israel, per presentarui a battaglia, nel giorno *del Signore.

6 Hanno vedute *visioni di* vanità, & indouinamento di menzogna, essi, che dicono, Il Signore dice: benche il Signore non gli habbia mandati: & hanno data speranza, che *la parola s'adempierebbe.

7 Non hauete voi vedute visioni di vanità, e pronuntiato indouinamẽto di menzogna? E pur dite, Il Signore dice; benche io non habbia parlato.

8 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi hauete parlata vanità, & hauete vedute *visioni di* falsità: per cio, eccomi contra voi; dice il Signore Iddio.

9 E la mia mano sarà contra que' profeti, che veggono *visioni di* vanità, & indouinano menzogna: *non saranno *più* nel consiglio del mio popolo, e *non saranno *più* scritti nel registro della casa d'Israel; e non entreranno *più* nella terra d'Israel: e voi conoscerete che io *sono* il Signore Iddio.

10 Percioche, e per tanto che essi hanno fatto errare il mio popolo; * dicendo, Pace; benche non *vi sia* alcuna pace: e che *esso edifica la parete, & ecco, essi la smaltano di *smalto* disdiceuole.

11 Di a quelli, che smaltano di *smalto* disdiceuole, che *quella parete* caderà: verrà *vna pioggia strabboccheuole; e voi, o pietre di grossa gragnuola, caderete; & vn vento tempestoso la schianterà.

12 Et ecco, *quando* la parete sarà caduta, * non sarauui detto, Doue è lo smalto, colquale l'hauete smaltata?

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Si farò scoppiare vn vento tempestoso nella mia ira; e verrà vna pioggia strabboccheuole nel mio cruccio, e pietre di grossa gragnuola, con indegnatione, per consumare.

14 Et io disfarò quella parete, che hauete smaltata di *smalto* disdiceuole, e la metterò per terra, & il suo fondamento sarà discoperto: così caderà, e voi sarete consumati *in mezo di essa; e conoscerete che io *sono* il Signore.

15 Et io adempierò la mia ira sopra la parete, e sopra quelli che la smaltano di *smalto* disdiceuole; & io vi dirò, La parete non *è più*; ne quelli che l'hanno smaltata, parimente non *sono più*.

16 *Questi sono* i profeti d'Israel, che profetizzano di Ierusalem, e le veggono visioni di pace, benche non *vi sia* alcuna pace; dice il Signore Iddio.

17 Oltr'a cio, tu, figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia contro alle figliuole del tuo popolo, che profetizzano * di lor cuore; e profetizza contro a loro.

18 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Guai a quelle *che cuciono de' piumacci sopra tutte l'ascelle delle braccia; e che fanno de' veli sopra'l capo * d'ogni statura, *per cacciare all'anime: caccereste voi all'anime del mio popolo, e conseruereste in vita le vostre anime?

19 E *mi profanereste voi inuerso'l mio popolo, *per delle menate d'orzo, e per delle fette di pane; *facendo morir l'anime, che non hanno da morire; e facendo viuer l'anime, che non hanno da viuere; mentendo al mio popolo, che ascolta la menzogna?

20 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, *Eccomi contro a' vostri piumacci, doue voi cacciate all'anime, *come ad vccelli; e gli straccerò d'in sù le vostre braccia; e lascerò andar l'anime, allequali voi cacciate, come ad vccelli.

21 Straccerò parimente i vostri veli, e riscoterò il mio popolo dalle vostre mani, e non sarà più nelle vostre mani, per esser cacciato: e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

22 Percioche voi hauete contristato il cuor del giusto, falsamente, *non hauendolo io addolorato: *cõfortando etiandio le mani dell'empio, accioche non si conuerta dalla sua via maluagia, per fare che viua.

23 Per cio, voi *non vedrete più *visioni* di vanità, e non indouinerete più indouinamenti: ma io riscoterò il mio popolo dalle vostre mani, e conoscerete che io *sono* il Signore.

CAP. XIIII.

Alcuni antiani del popolo vengono ad Ezechiel, per domandare il Signore, 3 ilquale significa al profeta la loro hipocresia, & empietà: dichiarando che risponderebbe loro sol per conuincergli: 6 poi esorta il popolo a conuersione, minacciandolo, se perseuera nella sua idolatria: 12 e pronuntia la sua irreuocabile sentenza della distruttione di Ierusalem, per tutte maniere di calamità.

HOr' alcuni huomini, degli antiani d'Israel, vennero a me, e sedettero dauanti a me.

2 Et il Signore mi parlò, dicendo,

3 Figliuol d'huomo, questi huomini *hãno messi i loro idoli nel lor cuore, & *hanno posto l'intoppo della loro iniquità

* c. della sua vendetta.
6. c. le lor false predittioni.
9. c. io gli torrò del mondo, sì che non saranno più parte del cõsiglio del mio popolo: secõdo che all'hora i profeti interueniuano ne' giudicij, e raunanze ecclesiastiche: vedi Ier. 26,7.
* c. fra gli altri nati cittadini d'Israel. Hor' insieme il Signore significa, che, benche sieno del corpo esterno della Chiesa, pur saranno da lui dichiarati riprouati in eterno: vedi Sal. 69,29.
10. Ier. 6,14. e 8,11.
* c. il popolo si fabbrica delle grãdi sperãze, & imaginationi di prosperità; lequali sono tutte friuole, e vane, poi che egli continua ne' suoi peccati, senza conuertirsi a Dio: q̃sti profeti vogliono dare qualche lustro, e fermezza a quell'edificio, con le lor false predittioni: ma intonicano, e scialbano la vanità, con la bugia; confermando il popolo ne' suoi peccati; Ier. 23, 14. là doue, per dar qualche colore, e saldezza alle speranze del popolo, si cõueniua procacciar che si cõuertisse sinceramente a Dio, e non lusingarlo con false profetie. 11. così intende i grauissimi giudicij di Dio, che souuertirebbero affatto le speranze de' Iudei.
12. c. si scherniranno le vostre vane profetie. 14. c. per mezo le vostre speranze, e vane imaginationi. Altri riferiscono queste parole, (Caderà, &, in mezo di essa) alla città di Ierusa-

17. vedi v. 2.
18 queste erano certe false profetesse, che vsauano questi modi, e cerimonie: la significatione, e'l fine dellequali è molto dubbioso: ma forse per li piumacci sotto all' ascelle significauano prosperità, agio, e trãquillità: per li veli, o altre couerte di testa, significauano estreme miserie, traendo questo segno dall' vsanza di coprir la testa, e'l volto di quelli che erano in cordoglio, e che erano condannati a morte: vedi 2. Sam. 15, 30. Est. 6, 12. e 7, 8. Iob 9, 24. e pare che'l profeta v. 19, 22. accenni questa doppia significatione.
* c. di qualunque conditione, o stato, grãde, o piccolo, che l'huom sia.
* c. per tirar ne' lacci d'errore, e, per cõseguẽte, di perditione, le pouere anime del mio popolo, per trarne profitto.
19. c. facẽdomi autore delle vostre bugie.
* c. per ogni minimo prezzo: vedi Mic. 3,5.
* c. annuntiando morte, & estreme calamità a' pij, e fedeli: e, per contrario, predicendo vita, & ogni felicità, agli empi, & indurati: vedi v. 22. 20. c. farò perir voi, e le vostre cerimonie, e false predittioni. *altri, accioche se ne volin via: c. periscano. 22. c. non hauendo io ordinato che sia così aspreggiato, e minacciato. *vedi Ier. 23,14.
23. c. perirete, accioche non continuiate più nelle vostre false profetie. 3. c. hanno l'animo tutto dato all' idolatria.
*c. eglino stessi volontariamente sono gli autori della lor ruuina, per li lor peccati, ne' quali continuano: a che dunque vengono a te, per domandarmi rimedio a' lor mali, e consiglio? non è cio pura hipocresia, o sol' il sentimento del male, che gli rende così perplessi, senza però che'l cuor loro sia mutato?

quità dauanti alla lor faccia: sarei io pur ricercato da loro?

4 Per cio, parla con loro, e dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Se chi che sia della casa d'Israel haurà messi i suoi idoli nel suo cuore, & haurà posto dauanti alla sua faccia l'intoppo della sua iniquità, e verrà al profeta; gli sarà risposto da parte di me Signore, venendo egli con la moltitudine de' suoi idoli:

5 *Per prêdere la casa d'Israel per lo cuor loro: conciò sia cosa che si sieno tutti quanti alienati da me per li loro idoli.

6 Per cio, dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Conuertiteui, e ritraeteui da' vostri idoli; e stornate le vostre facce da tutte le vostre abbominationi.

7 Percioche, se chi che sia della casa d'Israel, o de' forestieri, che dimorano in Israel, si sarà *separato, *ritraendosi* indietro da me; & haurà messi i suoi idoli nel suo cuore, & haurà posto * l'intoppo della sua iniquità dauanti alla sua faccia; e verrà al profeta, per domandarmi per lui; gli sarà *risposto da parte di me Signore, a nome mio.

8 E *metterò la mia faccia côtro a quell' huomo, e *lo porrò in segno, & in prouerbi; e lo sterminerò di mezo del mio popolo: e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

9 * E se'l profeta sarà sodotto, e dirà *qualche cosa, io Signore haurò * lo-dotto quel profeta, *e stenderò la mia mano sopra lui, e lo distruggerò di mezo'l popolo Israel.

10 Et essi porteranno la pena della loro iniquità: la pena dell' iniquità del profeta sarà pari a quella di colui che domanda.

11 Accioche la casa d'Israel non erri più, *ritraendosi* indietro da me; e che essi non si contaminino più in tutti i lor misfatti; e mi sieno popolo, & io sia loro Dio; dice il Signore Iddio.

12 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,

13 Figliuol d'huomo, *quando vn paese haurà peccato contro a me, commettendo misfatto, & io haurò stesa la mano sopra esso, e gli *romperò il sostentamento del pane, e manderò contro ad esso la fame, e sterminerò di esso huomini, & animali;

14 Se questi tre huomini, *cioè*, Noe, Daniel, e Iob, fussero in mezo di esso, libererebbero *sol* le lor persone per la lor giustitia; dice il Signore Iddio.

15 Se, *quando* farò passar le bestie nociue per lo paese, lequali lo disertino *d'huomini*, sì che sia desolato, senza che *vi* passi niuno, per cagion delle bestie;

16 Questi tre huomini *fussero* in mezo di esso; *come* io viuo, dice il Signore Iddio, non libererebbero ne figliuoli, ne figliuole: eglino soli sarebbero liberati, ma il paese sarebbe disolato.

17 Ouero, *quando* addurrò la spada sopra quel paese, e dirò, Spada, passa per quel paese: e sterminerò di esso huomini, & animali;

18 Se questi tre huomini *fussero* in mezo di esso; *come* io viuo, dice il Signore Iddio, nô libererebbero ne figliuoli, ne figliuole: anzi eglino soli sarebbero liberati.

19 Ouero, *quando* manderò la pestilenza contra quel paese, e spanderò la mia ira sopra di esso* con sangue, per isterminar di esso huomini, & animali;

20 Se Noe, Daniel, e Iob, *fussero* in mezo di esso; *come* io viuo, dice il Signore Iddio, non libererebbero ne figliuolo, ne figliuola: eglino *soli* libererebbero le lor persone per la lor giustitia.

21 Hor così ha detto il Signore Iddio, Quanto meno, *quando* io manderò contro a Ierusalem i miei quattro *pessimi giudicij, *cioè*, la spada, la fame, le bestie nociue, e la pestilenza; per isterminar di essa huomini, & animali.

22 *Et ecco, alcuni pochi, che scamperanno, saranno lasciati di resto in essa, iquali *ne* saranno tratti fuori, figliuoli, e figliuole: ecco, vsciranno fuori a voi, e voi vedrete la lor via, & i lor fatti; e sarete racconsolati del male, ch'io haurò addutto sopra di essa; di tutto cio che haurò fatto venire sopra di essa.

23 Et essi vi racconsoleranno, quando vedrete la lor via, & i lor fatti; e conoscerete che non senza cagione haurò fatto tutto cio che haurò fatto in essa; dice il Signore Iddio.

CAP. XV.

Predittione profetica della intiera distruttione di Ierusalem, per la disperata malitia de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, *che è il legno della vite, più che qualunque altro legno? *anzi, che* è cio che è stato tralcio, fra gli alberi della selua?

3 Prenderassene legno da farne qualche lauorio? piglierassene pure vn cauigliuol

XX 3

5. c. le mie risposte saranno come tanti lacci, ch'io metterò alla sua coscienza, per côuincerla della sua empietà, sêza che possa più coprirla, 'o sbrigarsi dal sentimêto del mio giudicio.

7. c. a guisa di moglie impudica, violando il matrimonio, e lasciando il marito: vedi Hos. 4, 14. e 9, 10. Iud. 19.

* vedi v. 3. forse anche così significa gl' idoli materiali, iquali gl' idolatri mettêdo dauanti a se, vêgono come ad intopparuisi, essendo il lor cuore mosso ad idolatrare attualmente.

* c. nella maniera innanzi accennata, v. 5.

8. vedi Leu. 17, 10.

* c. farò che sarà esempio, e spettacolo de' miei giudicij straordinarij, delquale ciascuno parlerà.

9. c. se pure il profeta, ilquale quegli empi idolatri domâderâno, sarà da Satana indutto a profetizzar' il falso, per risponder loro a grado; sappiasi che per cio la lor condicione non sarà migliore: anzi, io permetterò che Satana inganni colui a maggior giudicio di loro, che vogliono essere ingannati, accioche periscano senza riparo: vedi 1. rè 22, 20, 21. Iob 12, 16. 2. Tess. 2, 11. * c. falsa, secondo che nel suo cuore sarà già stato occupato dallo spirito della menzogna. * c. volontariamente permesso che sia dal diauolo sôdotto. * c. benche quella falsa profetia sia auuenuta per mia prouedenza, pur non sarà quel profeta esente di colpa, ne di pena. 13. c. quando haurò diterminato d'affliggere qualche paese, o natione, di qualche calamità, per li suoi peccati, io non mi rimouerò dal mio diereto per niuna intercessione: che se si trouano fra quel popolo alcuni huomini pij, e fedeli, etiandio eccellenti, quali sono i tre accennati v. 14. inuerso iquali ho mostrato tanto fauore, e beniuoglienza; haurò riguardo alla lor santità, e pietà, per saluargli, come saluai miracolosamente quei tre: ma per loro non saluerò altri: quanto meno adunque mi ritrarrò dalla punitione di Ierusalem, incontro allaquale sono tanto adirato, che la punirò, non d'un sol flagello, ma di tutti quanti, in vno stesso tempo? vedi Ier. 15, 1.

* vedi Ezec. 4, 16.

19. c. con gran mortalità.

21. c. più graui, & aspri.

22. c. quelli che scâperanno in vita di queste calamità di Ierusalê, saranno tratti in cattiuità in Babilonia, (doue era già il profeta, e quelli, a' quali parlaua:) e voi, riconoscendo quali erano i loro atroci peccati, haurete cagione di rappacificarui de' miei giudicij, per non mormorarne, od esserne turbati fuor di modo; e di rêdermi quetamente gloria della mia giustitia.

2. c. come le viti cauate, & i sermêti tagliati, non vaglio-no a nulla altro, senon a bruciare, Gio. 15, 5, 6. così il mio popolo, che è stato mia vigna, hora da me riprouato, e reciso, nô ha più niun valore, ne vtilità, ne dignità in se: anzi, come indegnissimo, e sommamente disutile, ha da esser côsumato per li miei giudicij: iquali hauêdolo già lungo tempo arso, l'hanno rêduto vie più disutile.

gliuolo, da appiccarui su qualunque arnese?

4 Ecco, essendo stato posto nel fuoco, per esser consumato, & hauendo il fuoco consumati i suoi due capi, & essendo il mezo inarsicciato, varrà egli più nulla da farne alcun lauorio?

5 Ecco, mentre è intiero, non se ne puo fare alcun lauorio; quanto meno, hauendolo il fuoco consumato, & essendo inarsicciato, farassene più alcun lauorio?

6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Qual'è, fra le legna del bosco, il legno della vite, ilquale io ho ordinato per lo fuoco, per esser consumato; tali renderò gli habitanti di Ierusalem.

7 E *metterò la mia faccia contro a loro: quando saranno vsciti d'un fuoco, vn' *altro* fuoco gli consumerà; e voi conoscerete che io *sono* il Signore, quando haurò messa la mia faccia contro a loro.

8 E renderò il paese disolato, percioche hanno commesso misfatto; dice il Signore Iddio.

CAP. XVI.

Il Signore, per la figura d'una fanciulla, nata e cresciuta in somma miseria, & abbandonata da tutti, dichiara quale sia stata la sua misericordia inuerso'l popolo d'Israel, in hauerne cura, in conseruarlo, accrescerlo, ornarlo, magnificarlo, e congiungerlo a se, per patto singolare: 15 qual sia, per opposito, stata l'ingratitudine, perfidia, e vituperosa scelleratezza di esso, nelle sue empietà, & idolatrie; 35 onde gli annuntia i suoi seuerissimi giudicij; 60 promettendo nondimeno di raffermar con lui il suo patto nel Messia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dichiara *a Ierusalem le sue abbominationi.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio a Ierusalem, *Il tuo natìo paese, e la tua natione è del paese de' Cananei: tuo padre è l'Amorreo, e tua madre è Hittea.

4 E *quanto è al tuo nascimẽto, nel giorno che nascesti, *il bellìco non ti fu tagliato, e non fusti lauata con acqua, per esser nettata, e non fusti punto *fregata con sale, ne fasciata di fasce.

5 Niun' occhio hebbe pietà di te, per farti alcuna di queste cose, hauendo compassione di te: e fusti gittata sopra la superficie della campagna, percioche la tua persona fu hauuta a sdegno, dal giorno che tu nascesti.

6 Et io, passando presso di te, ti vidi *che ti voltolaui nel tuo sangue; e ti dissi, Viui nel tuo sangue: & anchora ti dissi, Viui nel tuo sangue.

7 Io ti feci crescere a migliaia, a guisa di germogli della campagna; tal che tu multiplicasti, & ingrandisti, e peruenisti a somma vaghezza: *le poppe *ti* si formarono, e'l pel ti nacque; ma tu *eri* ignuda, e discoperta.

8 Et io, passando presso di te, ti vidi; & ecco, il tuo tempo *era* tempo d'amori: là onde io *distesi il lembo della mia veste sopra te, e ricopersi la tua nudità; e ti giurai, & entrai teco in patto; dice il Signore Iddio; e tu diuenisti mia.

9 Et *io ti lauai con acqua, e ti sciacquai il tuo sãgue d'addosso, e t'unsi con olio.

10 E ti vestì di ricami, e ti calzai *di pelli* di tasso, e ti cinsi di fin lino, e ti copersi di seta.

11 E t'adornai d'ornamenti, e ti misi delle maniglie in su le mani, & vn collare in collo.

12 Ti misi etiandio vn monile *in su'l naso, e degli orecchini agli orecchi, & vna corona di gloria in capo.

13 Così fusti adorna d'oro, e d'argento; e'l tuo vestire *fu* fin lino, seta, e ricami: tu mangiasti fior di farina, mele, & olio: e diuenisti sommamente bella, e prosperasti *fin' a regnare.

14 Sì che la fama di te si sparse fra le genti, per la tua bellezza; percioche era compiuta, per la mia magnificenza, che io haueua messa in te; dice il Signore Iddio.

15 Ma *tu ti sei confidata nella tua bellezza, & *hai puttaneggiato per la tua fama; & *hai sparse le tue fornicationi ad ogni passante; *ad esso staua.

16 Et *hai presi de' tuoi vestimenti, e t'hai fatti * degli alti luoghi variati, & hai puttaneggiato sopra essi: * *tali cose* non auuerranno, ne saranno *giammai più*.

17 Et hai presi gli arredi della tua gloria, *fatti* del mio oro, e del mio argento, che io t'haueua dato, e te *ne* hai fatte dell' imagini *di maschi, & hai puttaneggiato con esse.

18 Et hai presi i vestimenti de' tuoi ricami, e le hai coperte *con essi*: & hai loro offerto il mio olio, e'l mio profumo.

19 Parimente hai loro presentato, *per odor soaue, il mio pane, che io t'haueua dato; e'l fior della farina, e l'olio, e'l mele, *con che* ti cibaua; e *cio* è stato: dice il Signore Iddio.

7. vedi Leu. 17,10.

2. c. al popolo de' Iudei, che resta anchora nello stato suo in Ierusalem.

3. c. benche siate, secondo la carne, figliuoli d'Abraham, nondimeno siete cotanto tralignati, che innanzi douete esser chiamati discendenti d'Amorrei, Cananei, Hittei, e d'altri popoli maledetti: vedi Hos. 12,8 Gio. 8, 33, 37. 40, 44. Rom. 2, 28. e 9, -,8.

4. allegoria cõtinuata per tutto'l capitolo. Hor per lo nascimẽto del popolo s'intẽdono que' primi principij della natione d'Israel, quando i Patriarchi andauano errando in paesi stranieri, con molti trauagli e stenti, fin che vẽnero in Egitto.

* per queste maniere figurate, significa come il popolo in que' primi principij nõ haueua ne per se, ne per altri huomini, alcun' sussidio, ne conforto.

* secondo l'usanza, per fortificare, e rasciugare il parto del souerchio humore.

6. o, lordata, e bruttata nel tuo sãgue: hor' Iddio significa come non solleuò subito il popolo di q̃lla sua miseria nello stato glorioso, doue fu poi da lui posto: ma che te lo lasciò, per suo decreto, re fu in Egitto, iamente: ilche è nel tuo sangue.

e prouedenza, giacere per lungo spatio, cioè, mendoue però lo conseruò per la sua virtù, miracoloqui accennato per queste parole reiterate, Viui

7. perseuera nella similitudine d'una fanciulla, che sia peruenuta ad età da marito: per significare che'l popolo era già peruenuto al tempo da Dio ordinato, per contrarre con lui solennemente il patto di matrimonio spirituale, dandogli la Legge.

8. mostra che questa fusse vna cerimonia vsata nel contrarre le sponsalitie: vedi Deut. 22, 30. Rut 3,9.

9. così è intesa la liberatione, e'l sollevamento del popolo da tutte le sue calamità sofferte in Egitto; & i beneficij, e gratie, così corporali, come spirituali, che Iddio gli comunicò.

12. c. pendente dalla fronte fin sopra'l naso: vedi Gen. 24,47.

13. c. fin là che tu diuenisti regno potente, e di te furono criati rè famosissimi.

15. c. sei diuenuta presuntuosa, e superba contra me, per le singulari gratie, che t'haueua comunicate: come se vna dõna, per la sua bellezza, sdegnasse il marito, e s'abbandonasse arditamente ad altri.

*c. ti sei recata a rimescolarti per patti illeciti, e per conformità d'idolatrie, co' popoli profani, perche ti sei veduta come mirata, e vagheggiata da loro, per lo nome che i miei fauori t'haueuano acquistato: vedi Ier. 2,20. e 3,2,6, 20. Ezech. 23. * c. ti sei senza alcuna vergogna prostituita indifferentemente a tutti: vedi Ier. 3, 13. e 16, 36. * c. era in suo arbitrio di fornicar teco: percioche per te non istaua. 16. c. hai impiegati i miei doni, e beni ad idolatria: vedi Ezec. 7,20. Hos. 2,7. * c. degli altari, tempi, capelle, &c. tappezzate, & adorne delle tue robe pretiose, e di diuersi colori. * vedi Ier. 2,10,11. 17. parlar figurato: da significar gl' idoli, che sono come gli adulteri delle anime idolatriche: benche vi fussero anche molti idoli femminili. 19. c. ardendo queste offerte, come per appagar gl' idoli: sicome Iddio ne haueua ordinate di tali per se. * c. queste son pur cose vere, benche paiano stranissime, & incredibili.

20 Oltr'a cio, *tu hai presi i tuoi figliuoli, e le tue figliuole, *che tu m'haueui partoriti, e gli hai loro sacrificati, per esser consumati: *era* egli poco delle tue fornicationi,

21 Che tu hai anchora scannati i miei figliuoli, e gli hai dati, * per fargli loro passar *per lo fuoco?*

22 E con tutte le tue abbominationi, e fornicationi, non ti sei ricordata del tempo della tua fanciullezza, quando eri ignuda, e discoperta, *e* * ti voltolaui nel tuo sangue.

23 Hor, dopo tutta la tua maluagità, (guai, guai a te, dice il Signore Iddio:)

24 * Ti hai etiandio edificato vn bordello: e ti hai fatto vn' alto luogo in ogni piazza.

25 Tu hai edificati i tuoi alti luoghi in ogni capo di strada, & hai renduta abbomineuole la tua bellezza, & hai allargate le gambe ad ogni passante, & hai multiplicate le tue fornicationi.

26 Et *hai puttaneggiato co i figliuoli d'Egitto, tuoi vicini, *molto membruti: hai, *dico*, multiplicate le tue fornicationi, per dispettarmi.

27 Là onde, ecco, io ho distesa la mia mano sopra te, & *ho diminuita la tua prouisione ordinaria, e t'ho esposta alla voglia * delle figliuole de' Filistei, che t hanno in odio, *&* * hanno vergogna del tuo scellerato procedere.

28 * Tu hai etiandio puttaneggiato co i figliuoli d'Assur, percioche non eri anchora satia: hai, *dico*, puttaneggiato con loro, e pur' anche non ti sei satiata.

29 Et hai multiplicate le tue fornicationi nel paese di Canaan, * fin' in Caldea; e pur' anche, con tutto cio, non ti sei satiata.

30 Quanto è il tuo cuor * fiacco, dice il Signore Iddio, mentre fai tutte queste cose, *che sono* opere d'una *imperiosa meretrice?

31 Mentre edifichi il tuo bordello in capo d'ogni strada, e fai i tuoi alti luoghi in tutte le piazze; e non sei come l'*altre* meretrici, *disprezzando il prezzo.

32 O donna adultera, *che* riceue gli stranieri in luogo del suo marito!

33 E' si danno presenti a tutte l'*altre* meretrici: ma tu hai dati i tuoi presenti a tutti i tuoi amanti, & hai loro fatti doni, accioche venissero a te d'ogni intorno, per le tue fornicationi.

34 Et è auuenuto in te, nelle tue fornicationi, tutto'l contrario dell' *altre* donne: percioche niuno *t'è stato dietro, per fornicare: in cio anchora, che tu hai dato prezzo, e che prezzo non t'è stato dato, t'è auuenuto tutto'l contrario *dell' altre*.

35 Per cio, meretrice, ascolta la parola del Signore.

36 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche *le tue vergogne sono state sparse, e la tua nudità scoperta, nelle tue fornicationi, a' tuoi amanti, & a tutti gl'idoli delle tue abbominationi; * e secondo i micidi de' tuoi figliuoli, che hai lor dati:

37 Per cio, ecco, *io adunerò tutti i tuoi amanti, co' quali hai preso diletto; e tutti quelli che tu hai amati, insieme con *quelli che hai hauuti in odio; e gli raccoglierò d'ogni intorno contra te, e scoprirò loro la tua nudità, e vedranno tutta la tua turpitudine.

38 E ti giudicherò come * si giudicano l'adultere, e * quelle che spandono il sangue; e ti metterò tutta in sangue con ira, e con gelosia.

39 E ti darò nelle lor mani, & essi disfaranno *il tuo bordello, e distruggeranno i tuoi alti luoghi, e ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e prenderanno gli arredi della tua gloria, e ti lasceranno ignuda, e discoperta.

40 E condurranno contro a te vna raunanza, e ti *lapideranno con pietre, e ti trafiggeranno con le loro spade.

41 Et * arderanno le tue case col fuoco, & eseguiranno giudicij sopra te, nel cospetto * di molte donne: & io ti farò rimanere di puttaneggiare, & anche non darai più presenti.

42 Et io farò riposare la mia ira sopra te, e la mia gelosia * si rimouerà da te, & io mi racqueterò, e non m'adirerò più.

43 Percioche * tu non ti sei ricordata de' giorni della tua fanciullezza, e m'hai commosso con tutte queste cose; io altresì, ecco, ti renderò il tuo procedere in su'l capo; dice il Signore Iddio: e * tu non hai fatto pensiero sopra tutte le tue abbominationi?

44 Ecco, * chiunque prouerbia, prouerbierà di te, dicendo, * Qual *fu* la madre, tale *è* la sua figliuola.

45 Tu *sei* figliuola di tua madre, * che

20. riguarda a' sacrificij de' figliuoli, che si faceuano a Molec: vedi 2. rè 23,10. Ezec. 20, 26.
*c. che erano miei, per lo patto fatto cō tutta la natione, per laquale io sono come marito di essa in comune, e padre di ciascuno in particulare.
21. vedi Leu. 18,21,22.
22. o eri bruttata: vedi v. 6.
24. c. hai fatto come vna donna impudica, laquale, dopo esser trascorsa, fornicādo qua, e là, poi si mette a starsene del cōtinuo in bordello, per esercitar le sue disonestà ordinariamēte: che è il colmo della sua scelleraggine. Hor per bordello, & altri luoghi, intende tutti i luoghi assegnati al seruigio degl'idoli: vedi Is. 57, 5, 7. Ier. 2, 20, 23. & 3,2,6. e 13,27. Ezec. 23,3. &c.
26. significa i frequenti patti de' Iudei con gli Egittij, condānati da Dio, per liquali anchora il popolo era tratto all' idolatrie loro: vedi Ezec. 8,10,14.
* parlar figurato, tolto dalle infami voglie delle meretrici: vedi Ezec. 23, 19, 20. da significare come la grandezza, e potenza d'Egitto eccitaua ne' Iudei quello sfrenato appetito d'esser loro congiunti. 27. c. t'ho a poco a poco sottratte le mie benedittioni * c. de' popoli, comunità, &c che si chiamano figliuole de' paesi nella Scrittura: vedi 2. Cron. 28,18.
* parlar figurato: come se i Filistei abbominassero, e si recassero a vergogna quella insatiabile, & indifferente idolatria de' Iudei: essi, che s'atteneuano alle loro idolatrie antiche: vedi Ier. 2, 33.
28. vedi 2. rè 16, 7, 10. 2. Cron. 28, 23. Ezec. 23, 5, 7, 12.
29. vedi il principio di q̄sto puttaneggiar co' Caldei, 2. rè 20,12. Ezec. 23, 14,16. 30. c. come tutto disciolto, e stemperato di lussuria spirituale. * c. baldanzosa, e sfacciata. 31. c. non conducendoti, come il più sogliono le meretrici, alle tue fornicationi spirituali, per prezzo, o richiesta; ma richiedendo, e pagando tu stessa gli adulteri: così è significato il sommo della libidine: vedi l'esempio di questo in Achaz: 2. rè 16,7,8. 2. Cron. 28,21.

34. c. t'ha procacciata, richiesta, o sollecitata.
36. vedi v. 15.
* c. in punitione de' &c.
37. vedi Ier. 13,22,26. Lam. 1,8. Ezec. 23,22, 29. Hos. 2, 10. vuol dire, Ti punirò vituperosamente alla vista de' popoli, che sono stati tuoi adulteri, per disuiarti dal puro seruigio di Dio; a guisa di fracida, e trasandata meretrice, laquale tutti habbiano a schifo, & a sdegno.
* questi erano i Babilonij, & altri, d'amici diuenuti nimici de' Iudei: Ezec. 23,28.
38. vedi Leu. 20, 10. Deut. 22,22.
* ha riguardo all' vccision de' propri figliuoli.
39. delquale v. 24, 31.
40. parlar figurato: forse riguarda alla punitione delle adultere: Deut. 22,24.
41 vedi 2. rè 25,9. Ier. 39,8. e 52.13.
* così intende altri popoli, seguendo la similitudine del popolo d'Israel con vna donna.
42. c. essendo pienamēte appagata, e sfogata sopra te.
43 v. 22.
* c. non hai attentamente considerati tāti tuoi peccati, per rauuedertene; anzi te ne rimani stupida. 44. c. tu sarai motteggiata, e schernita comunemente da tutti. * c. questo popolo imita gli scellerati popoli Hittei, & Amorrei, da' quali pare disceso, quanto è alla somiglianza de' costumi vedi v. 3. 45. parlar figurato, tolto, come i precedenti, da vna scellerata donna, laquale non ha amore ne a marito, ne a' figliuoli; ma sol segue l'empito de' suoi impudichi, e disordinati appetiti: per significare vna estrema peruersità. Alcuni riferiscono quello, che è detto qui de' figliuoli hauuti a sdegno, all' vsanza di quel popolo, di sacrificargli a Molec: Leu. 18,21,24.

hebbe

hebbe a ſdegno il ſuo marito, & i ſuoi figliuoli: e *ſei* ſorella d'amendue le tue ſorelle, che hanno hauuti a ſdegno i lor mariti, & i lor figliuoli: la madre voſtra *fu* Hittea;& il voſtro padre, Amorreo.

46 * E la tua ſorella maggiore, è Samaria, con le ſue terre, laquale habita *alla tua ſiniſtra: e la tua ſorella minore, che habita * alla tua deſtra, *è* Sodoma, con le ſue terre.

47 E non pur ſei caminata nelle lor vie, e non hai fatto ſecondo le loro abbominationi, come *ſe fuſſe* poca, e minuta coſa: anzi ti ſei corrotta nelle tue vie, più di eſſe.

48 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *Sodoma, tua ſorella, e le ſue terre, non fecero quanto hai fatto tu, e le tue terre.

49 Ecco, queſta fu l'iniquità di Sodoma, tua ſorella:*ella, e le ſue terre,furono eſaltate, & hebbero pane a ſatietà, & agio di ripoſo; e non confortarono la mano del pouero afflitto, e del biſognoſo.

50 Et inſuperbirono, e * commiſero abbominatione nel mio coſpetto, là onde * le tolſi via, * come mi parue.

51 E quanto è a Samaria, * ella non ha peccato a metà de' tuoi peccati: e tu hai multiplicate le tue abbominationi, più che l'una, e l'altra; & * hai giuſtificate le tue ſorelle con tutte le abbominationi, che hai commeſſe.

52 Tu, che hai * giudicate amendue le tue ſorelle, porta anche tu il tuo vituperio, per li tuoi peccati, per liquali ti ſei renduta più abbomineuole di loro: elle ſono più giuſte di te: dunque, ſij anche tu ſuergognata, e porta il tuo vituperio, poi che tu giuſtifichi le tue ſorelle.

53 * *Se* io le ritiro mai di cattiuità, *cioè*, *Sodoma, e le ſue terre; e Samaria, e le ſue terre; altreſì *ritirerò* fra loro te dalla cattiuità *delle tue cattiuità.

54 Accioche tu porti il tuo vituperio, e ſij ſuergognata per tutto cio che hai fatto; *racconſolandole.

55 E *quando* le tue ſorelle, Sodoma, e le ſue terre, ritorneranno al lor primiero ſtato; e *quando* Samaria, e le ſue terre, torneranno al lor primiero ſtato; all'hora etiandio tu, e le tue terre, ritornerete al voſtro primiero ſtato.

56 Hor *Sodoma, tua ſorella, non è ſtata mentouata dalla bocca tua, nel giorno delle tue *magnificenze:

57 *Cioè*, auanti che la tua maluagità fuſſe * paleſata, come *fu* nel tempo del vituperio, *che ti fu fatto* * dalle figliuole di Siria, e di tutte le ſue circuſtanze; *e* dalle figliuole de' Filiſtei, che ti predarono d'ogni intorno.

58 *Tu porti addoſſo la tua ſcelleratezza, e le tue abbominationi; dice il Signore.

59 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Io altresì farò teco, come tu hai fatto: conciò ſia coſa che tu habbi diſprezzato *il giuramento, per rompere il patto.

60 Ma pure, io mi ricorderò del mio patto, *fatto* teco ne' giorni della tua fanciullezza: e ti fermerò *vn patto eterno.

61 All'hora * tu ti ricorderai delle tue vie, e ſarai confuſa, *quando riceuerai le tue ſorelle maggiori, inſieme con le minori di te, lequali io ti darò per figliuole; ma *non già per lo tuo patto.

62 Et io fermerò il mio patto teco, e conoſcerai che io *ſono* il Signore.

63 Accioche tu te *ne* ricordi, & habbi vergogna, e *non apri più la bocca, per lo tuo vituperio; dopo che ſarò placato inuerſo te, di tutte le coſe che hai fatte; dice il Signore Iddio.

CAP. XVII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di predire per figura, & apertamente, la cattiuità di Sedechia, per la ſua perfidia, e ribellione: 22 promettendo però lo ſpirituale riſtabilimento del regno d'Iſrael, nel Meſſia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, propuoni vn' enigma, & vna parabola alla caſa d'Iſrael.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, * Vna grande aquila, con grandi ali, e lunghe penne, *e* piena di piuma, laquale ella haueua * variata, a guiſa di ricamo, è venuta * al Libano, e *ne* ha preſo * la vetta d'un cedro.

4 Et ha * ſpiccata la ſommità de' rampolli di eſſo, e l'ha traſportata * in vn

46. c. tu, Iudea, Samaria, (c. il regno delle dieci tribu) e Sodoma, ſiete tutte conformi in coſtumi, e modi, come figliuole d'una medeſima madre, & alleuate tutte inſieme in vna maniera: vedi Deut. 32, 32. Iſ. 1, 10. Ier. 3, 8.
* c. dal Setentrione della Iudea.
* c. dal Mezodì.
48. vedi Matt. 10, 15, e 11, 24.
49. vedi Gen. 13, 10.
50. vedi Gen. 18, 20.
* Gen. 19, 24.
* Ebr. come io vidi: ilche alcuni ſpongono, dopo c'hebbi vedute quelle loro abbominationi: come ſe riguardaſſe a cio che è ſcritto Gen. 18, 21.
51. c. inquanto che tu, Iudea, hai riceuuti maggiori beneficij, e ſei ſtata più lungamente tollerata, ammonita, & eſortata; & anche hai veduti i giudicij di Dio ſopra gli altri: onde la tua ingratitudine, induratione, & oſtinatione, è ſtata vie maggiore d'ogni altra.
* c. le hai apetto a te, fatte, per modo di dire, apparir' innocenti, e ſcolpate: vedi Ier. 3, 11.
52. c. ſuperbamente condannate, come empie, e ſcellerate.
53. c. ſe mai libero la natione de' Sodomiti, e delle dieci tribu, da quelle pene, che ho lor mandate, per riſtabilirle come prima, ilche non ſarà mai: anche te, o natione de' Iudei, libererò da quelle, che ho diterminato di mandarti. Hor queſto ſi dee intendere di tutto'l corpo della natione de' Iudei, de' quali alcuni pochi ſolo ritornarono di cattiuità, & in iſtato molto differente dal primiero: eſſendo poi anche rimaſi quaſi ſempre in ſeruitù, e ſuggettione d'altri popoli.
* i Sodomiti non furono tratti in cattiuità, ma per cattiuità alcune volte s'intendono tutte le calamità: vedi Iob 42, 10.
* riguarda alle diuerſe cattiuità de' Iudei, deſcritte 2. Cron. 33, 11. e 36, 6, 10. Ier. 52, 28, 29, 30.
54. parlar vulgare, e figurato; come ſe per le pene della nation de' Iudei, Sodoma, e Samaria, riceueſſero qualche alleggiamento, hauendo de' compagni nella lor miſeria, anzi vedendo altri più grauemente afflitti: vedi Lam. 4, 6.

56. c. tu non ti rammemoraſti, nelle tue grandi proſperità, i giudicij di Dio ſopra Sodoma, per prenderne eſempio, e conuertirti per tempo.
* o, ſuperbie.
57. c. per li miei giudicij.
* c. da' popoli di Siria, e de' Filiſtei: pare che riguardi al tempo d'Achaz, quando i Siri, & i Filiſtei infeſtarono grauemente i Iudei: vedi 2. Rè 16, 5. Iſ. 7, 1. 2. Cron. 28, 18, Iſ. 14, 28. &c.
58. c. già hai cominciato a portare, e per l'innanzi vie più porterai le pene de' tuoi grauiſſimi peccati: vedi Ezec. 23, 49.
59. o, l'eſecratione: c. conlaquale il patto del matrimonio ſpirituale era ſtato fermato fra me e te.
60. vedi di queſto patto, Ier. 31, 31, 32. &c. Hoſ. 2, 18.
61. c. haurai vna vera penitenza.
* c. quando gli eletti Iudei riceueranno tutte ſorti di nationi, più e meno antiche di loro, che ſaranno raccolte nella Chieſa, e rigenerate da Dio per l'Euangelio, la cui predicatione ſarà prima commeſſa a loro, onde i Gentili ſaranno come lor figliuoli: vedi Iſ. 54, 1. &c.
* c. non in virtù del patto antico, carnale, eſterno, rotto da te; Ier. 31, 32. ma in virtù del nuouo, ſpirituale, & eterno, fondato nel Meſſia, e contratto con tutto l'Iſrael ſecondo lo ſpirito: vedi Gal. 4, 25, 26.
63. c. per replicare contro a' giudicij di Dio: ma gli rendi appieno gloria nella confeſſion de' tuoi peccati: vedi Rom. 3, 19.
3. così accenna Nebucadneſar: vedi Ier. 48, 40. e 49, 22.
* ſignifica le diuerſe prouincie dell' imperio di Nebucadneſar, onde anche era compoſto il ſuo eſercito.
* c. in Iudea, aſſomigliata, come in molti altri luoghi, ad vna ſelua di nobili piante.
* c. la ſommità, o vltima cima: così è inteſo Ioiachin, menato in cattiuità: 2. Rè 24, 12.
4. o, carpita: ſignifica, come i principali del regno furono menati prigioni con Ioiachin.
* c. in Babilonia, copioſiſſima di traffico, e di mercatantie.

paeſe

paese di mercatanti, e l'ha posta in vna città di negotianti.

5 Et ha preso *del seme del paese, e l'ha posto *in vn campo da sementa; *e*, recatolo presso a' grandi acque, *ve l'*ha posto, *a guisa di* salce.

6 Et * esso è germogliato, & è diuenuto vite prospera, * bassa di statura, essendo i suoi tralci riuolti verso *quella, e * rimanendo le sue radici nel suo luogo: così è diuenuto vite, & ha fatti de' rami, e messi de' rampolli.

7 Hor v'è stata * vn' *altra* grande aquila, con grandi ali, e con molte penne: & ecco, quella vite ha accolte le sue radici ad essa, & ha distesi verso lei i suoi tralci, accioche *la rigasse * dall' aie delle sue piante.

8 Era stata piantata in vn buon terreno, presso a copiose acque, mettendo frondi, e portando frutto, *&* essendo vna vite magnifica.

9 Dì, Così ha detto il Signore Iddio, Prospererebbe ella? non diuellerà *quella le sue radici? e non reciderà essa il suo frutto, sì che si secchi? e non si seccheranno tutti i pampani che ha messi? e non *starà quella ciò*, con grande sforzo, e con molto popolo, per torla via fin dalle radici?

10 Et ecco, benche sia piantata, prospererà ella però? non si seccherà ella del tutto, come * il vento Orientale l'haurà toccata? ella si seccherà, *insieme con l'aie, che l'han fatta germogliare.

11 Poi il Signore mi parlò, dicendo,

12 Dì hora a questa casa ribella, Non conoscete voi, che *voglion dire* queste cose? Dì, Ecco, il rè di Babilonia venne in Ierusalem, e prese *il rè, & i principi di essa; e gli menò appresso di se in Babilonia.

13 Poi prese * vno del sangue reale, e fece patto con esso lui, e * riceuette da lui giuramento con escecratione; e prese * i possenti del paese:

14 Accioche il reame restasse basso, onde non s'eleuasse; *ma* che, seruando il patto suo, *stesse in piè.

15 Ma colui * s'è ribellato da lui, mandando i suoi ambasciadori in Egitto, accioche gli fusser dati caualli, e gran popolo: prospererebbe egli, scamperebbe egli, chi fa queste cose? hauendo rotto il patto, scamperebbe egli pure?

16 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *egli morrà in mezo di Babilonia, luogo del rè, che l'haueua costituito rè, *essendoui* appresso di lui; il cui giuramento, con escecratione, egli ha disprezzato, e'l cui patto egli ha rotto.

17 E Farao, con grande essercito, e con gran raunata, * non farà nulla con esso lui, nella guerra; quando saranno stati *da colui* * versati argini, & edificate bastie, per distruggere molte anime.

18 Poi dunque, ch'egli ha disprezzato il giuramento fatto con escecratione, per rompere il patto; & ecco, * data la mano, ha fatte tutte queste cose; egli non iscamperà.

19 Per ciò, così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo, io gli renderò in su'l capo * il mio giuramento con escecratione, ch'egli ha disprezzato; e'l mio patto, ch'egli ha rotto.

20 * Et io stenderò la mia rete sopra lui, & egli sarà preso ne' miei lacci, e lo condurrò in Babilonia, e quiui * verrò in giudicio con esso lui, del misfatto, ch'egli ha commesso contra me.

21 * E tutti i suoi fuggitiui, con tutte le sue schiere, caderanno per la spada; e quelli che rimarranno, saranno dispersi ad ogni vento; e voi conoscerete che io, il Signore, ho parlato.

22 Così ha detto il Signore Iddio, * Sì prenderò io *vna* *delle vette di quell' alto cedro, e *la* * porrò; spiccherò, *dico*, vn tenero *ramuscello* dalla cima de' suoi rampolli, e *lo* pianterò sopra vn' alto, & eleuato* monte.

23 Io lo pianterò nell' alto monte d'Israel, & alzerà i rami, e porterà frutto, e diuerrà cedro eccellente; e * sotto di esso dimoreranno gli vccelli d'ogni*generatione, e si ripareranno all' ombra de' suoi rami.

24 E tutti *gli alberi della campagna conosceranno che io *sono* il Signore, *che* abbasso gli alberi alti, *&* innalzo gli alberi bassi; *che* dissecco gli alberi verdi, e fo germogliare gli alberi secchi: io, il Signore, ho parlato, & altresì *lo* farò.

CAP. XVIII.

Il Signore ordina al profeta di riprēdere le sfacciate cauillationi, e querele de' Iudei, come se Iddio facesse lor torto, imponendo lor le pene de' peccati de' lor padri: 4 e di dimostrar loro, che egli giudica ogniuno giustamente; punendolo, se perseuera ne' peccati suoi, o de' suoi padri, o lascia l'incominciato studio della santità, e giustitia; & all' incontro, ricenendolo a mercè, se si conuerte, e si ritrae da' peccati de' suoi padri, o da' suoi stessi passati: 31 e d'esortar il popolo a conuersione.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Che cosa vi *volete, voi*, che vsate que-

5. c. Sedechia, del sangue reale de' Iudei. * c. nel regno di Iudea, ilquale non era anchora affatto diserto, anzi era in istato da potersi mantenere, e crescere.
6. c. Sedechia è prosperato, mentre è restato fedele a Nebucadnesar. * c. non essendo Sedechia sourano, ma vassallo di Nebucadnesar, e dipendente da lui. * c. aquila. * c. non potēdo Sedechia allargarsi ne di stato, ne di potenza, oltre alla volontà del rè di Babilonia. Altri, essendo le sue radici sotto a quella: c. aquila.
7. c. il rè d'Egitto, nimico de' Caldei, potente anch'egli, colquale Sedechia fece patto, ribellandosi da Nebucadnesar: 2. Rè 24, 20. * c. la souuenisse della sua potenza contro a' Caldei. * riguarda a ciò che l'Egitto era tutto adacquato dal Nilo, per fosse, e condotti: onde era fertilissimo, come vn' horto, distinto per aie, e porche, molto piantadoso. Altri, da' solchi.
9. c. prima aquila, che è Nebucadnesar.
10. per questo vento, dannosissimo alle piante in Iudea, s'intende il giudicio di Dio per li Caldei. * c. insieme con l'Egitto, la cui potenza, e conforto, ha fatto superbir Sedechia: ouero, sopra l'aie de' suoi germogli: c. nel suo regno proprio, doue innanzi prosperaua. 12. c. Ioiachin: vedi v. 2. 3. 13. c. Sedechia: v. 5. * vedi 2. Cron 36, 13. * c. per istadichi. 14. c. si sostenesse in qualche forma di stato, benche tributario, e suggetto: v. 6. 15. v. 7. 16. vedi Ier. 32, 5. e 34, 3.

17. c. per forza d'armi non recherà alcun' aiuto a Sedechia: ouero, con tutto'l suo sforzo nō potrà far sì, che Nebucadnesar, leui del tutto l'assedio incominciato. * vedi Ezec. 4, 2.
18. c. fatte le conuentioni, data la fede.
19. c. la pena della violatione del giuramento fatto nel mio nome: vedi v. 13.
20. Ezec. 12, 13. * o, contenderò.
21. Ezec. 12, 14.
22. promessa Euangelica del ristabilimento spirituale del regno di Iuda: delquale Iddio diede come vn saggio, & ombra, nella persona di Zorobabel, che era del sangue reale, e che ricondusse con podestà publica il popolo, di Babilonia: Ezr. 2, 2. ma il perfetto adempimento è in Christo, rè spirituale, & eterno della Chiesa, disceso, secondo la carne, di Dauid: vedi Is. 11, 1. * così accenna i deboli, e piccoli principij del regno di Christo, estratto dal rimanente dell' albero de i rè antichi di Iuda. * c. nell' alto monte, delquale parla appresso. * per questo monte è intesa la Chiesa, tolta la figura dal monte di Sion: vedi Is. 2, 2, 3. Mic. 4, 1. 23. intende della raunanza, e dimora nella Chiesa, di tutti i fedeli, raccolti di qualunque natione. * Ebr. penna. 24. c. i rè, e grandi della terra.

ſto prouerbio * intorno alla terra d'Iſrael, dicendo, * I padri hanno mangiata l'uua acerba, & i denti de' figliuoli *ne* ſono allegati?

3 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, * voi non haurete più cagione d'uſar queſto prouerbio in Iſrael.

4 Ecco, *tutte l'anime ſono mie; ſicome l'anima del padre, così anchora l'anima del figliuolo è mia: *l'anima, che haurà peccato, eſſa morrà.

5 Ma l'huomo, che ſarà giuſto, e farà cio che è diritto, e giuſto:

6 E non haurà * mangiato ſopra i monti, e non haurà * leuati gli occhi agl'idoli della caſa d'Iſrael, e non haurà * contaminata la moglie del ſuo proſſimo, e * non ſi ſarà accoſtato a donna meſtruata:

7 E * non haurà oppreſſato niuno, & * haurà renduto il pegno al debitore, *e* * non haurà fatta rapina, & * haurà dato il ſuo pane al famelico, & haurà ricoperto di veſtimento l'ignudo:

8 *E* * non haurà preſtato ad vſura, e non haurà preſo * vantaggio, & haurà rimoſſa la man ſua d'iniquità, & haurà fatto leal giudicio tra vn' huomo, e l'altro:

9 *E* ſarà caminato ne' miei ſtatuti, & haurà oſſeruate le mie leggi, per adoperar veracemente: vn tale è giuſto, di certo egli viuerà; dice il Signore Iddio.

10 Ma, ſe haurà generato vn figliuolo, *che ſia* ladrone, che ſpanda il ſangue, o faccia vna, qual che ſi ſia, *di queſte coſe:

11 E non faccia * tutte quelle coſe: anzi, e mangi ſopra i monti, e contamini la moglie del ſuo proſſimo:

12 *Et* oppreſſi il pouero afflitto, e'l biſognoſo, *e* faccia rapine, *e* non renda il pegno, e leui gli occhi agl'idoli, *e* commetta abbominatione:

13 *E* preſti ad vſura, e prenda vantaggio: viuerà egli? egli non viuerà: egli ha fatte tutte queſte coſe abbomineuoli; egli di certo ſarà fatto morire: * il ſuo ſangue ſarà ſopra lui.

14 Ma ſe *coſtui* haurà generato vn figliuolo, ilquale, veggendo tutti i peccati di ſuo padre, ch'egli haurà commeſſi, vi ponga mente, e non faccia cotali coſe:

15 *E* non mangi ſopra i monti, e non leui gli occhi agl'idoli della caſa d'Iſrael, *e* non contamini la moglie del ſuo proſſimo:

16 E non oppreſſi niuno, *e* non prenda pegno, *e* non faccia rapine, *e* dia il ſuo pane al famelico, e ricuopra di veſtimento l'ignudo:

17 *E* * ritragga la ſua mano dal pouero afflitto, *e* non prenda ne vſura, ne vantaggio, *e* metta ad effetto le mie leggi, *e* camini ne' miei ſtatuti: eſſo non morrà per l'iniquità di ſuo padre; di certo viuerà.

18 Quanto è al padre ſuo, perche haurà vſate oppreſſioni, & haurà fatte rapine al ſuo fratello, & haurà fatto cio che non è bene in mezo de' ſuoi popoli; ecco, egli morrà per la ſua iniquità.

19 Che *ſe pur* dite, *Perche non porta quel figliuolo l'iniquità del padre? percioche quel figliuolo haurà fatto cio che è diritto, e giuſto; haurà oſſeruati tutti i miei ſtatuti, e gli haurà meſſi ad effetto, di certo egli viuerà.

20 * La perſona, che haurà peccato, eſſa morrà: * il figliuolo non porterà l'iniquità del padre, ne il padre l'iniquità del figliuolo: * la giuſtitia del giuſto ſarà ſopra lui, e l'empietà dell' empio *altresì* ſarà ſopra lui.

21 E *quando l'empio ſi ritrarrà da tutti i ſuoi peccati, che haurà commeſſi; & oſſeruerà tutti i miei ſtatuti, e farà cio che è diritto, e giuſto, egli di certo viuerà, *e* non morrà.

22 Tutti i ſuoi misfatti, ch'egli haurà commeſſi, non gli ſaranno più rammemorati: egli viuerà, per la giuſtitia ch'egli haurà adoperata.

23 *Mi diletto io per alcuna maniera nella morte dell' empio? dice il Signore Iddio: *non viuerà egli, ſe ſi conuerte dalle ſue vie?

24 Altresì, * quando il giuſto ſi ritrarrà dalla ſua giuſtitia, e commetterà iniquità, *e* farà ſecondo tutte le abbominationi, che l'empio ſuol fare, viuerà egli? tutte le ſue giuſtitie, ch'egli haurà operate, non ſaranno più ricordate: egli morrà per lo ſuo misfatto, ch'egli haurà commeſſo; e per lo ſuo peccato, ch'egli haurà fatto.

25 E pur voi direte, * La via del Signore non è *bene addirizzata! aſcolta hora, o caſa d'Iſrael, Non è la mia via bene addirizzata? *anzi*, non *ſono* le voſtre vie *quelle, che* non ſono bene addirizzate?

26 Quando il giuſto ſi ritrarrà dalla ſua giuſtitia, e farà iniquità, si morrà egli per queſte coſe: egli morrà per l'iniquità, che haurà commeſſa.

27 Altresì, quando l'empio ſi ritrarrà dalla ſua empietà, ch'egli haurà commeſſa; e farà cio che è diritto, e giuſto; egli farà viuere l'anima ſua.

28 Percioche egli *ſi ſarà poſto mente, e ſi ſarà ritratto da tutti i ſuoi misfatti, ch'egli

2. c. intorno a tutto lo ſtato voſtro.
* Ier. 31, 29. c. i padri hanno peccato, & i figliuoli ne ſofferono le pene.

3. c. io non prolungherò più i miei giudicij, come ho fatto per addietro, onde hauete preſa malignamẽte occaſion di gauillargli: ma gli eſeguirò ſubito, & apertamente, ſopra chi peccherà; & anche paleſerò la voſtra iniquità a tutto'l mondo, per laquale hauete ſofferte le pene paſſate.

4. c. come io ſono il creatore, il padre comune, e'l conſeruator di tutti quãti gli huomini; così ſono il giudice vgualmente di tutti: per voler bene in generale alla mia creatura, per far bene a' buoni, e punir gli empi: onde voi mi calonniate, togliendomi la qualità di giudice inuerſo i voſtri padri, e la qualità di padre benigno inuerſo voi.
* c. la perſona.

6. c. delle coſe ſacrificate agl'idoli, il cui ſeruigio s'eſercitaua ſopra i colli, e monti: così addita lo ſchifare ogni partecipatione d'idolatria: vedi Sal. 106, 28. 1. Cor. 10, 20, 21.
* c. per eſſer tocco d'alcun minimo diſiderio d'idolatria.
* c. per adulterio: vedi Leu. 18, 20. e 20, 10. * Leu. 18, 19. e 20, 18.

7. Eſo. 22, 21. Leu. 19, 13. e 25, 14. * Eſo. 22, 26. Deut. 24, 12. * Leu. 19, 13. * Deut. 15, 7. Iſ. 58, 7. Matt. 5, 35.

8. Eſo. 22, 25. Leu. 25, 35, 36. Sal. 15, 5. * c. intereſſo, o merito, oltr'al capitale.

10. c. di tali peccati: altri, faccia al ſuo fratello alcuna di queſte coſe.

11. c. tutte quelle buone opere, annouerate innanzi. Ouero, benche non faccia tutte queſte coſe: (c. queſti mali ſeguenti:) ma etiandio che, o *ſol* mangi &c.

13. c. egli porterà la pena della ſua colpa capitale: come Leu. 20, 9.

17. c. per non oppreſſarlo, ne fargli alcũ torto: ne anche per perſeguitarlo in alcuna maniera, benche, in apparenza ſecondo il mondo, legittima.

19. c. poi che Iddio ha così minacciato nella Legge, Eſo. 20, 5. Deut. 5, 9.

20. Deut. 24, 16. 2. Rè 14, 6. 2. Crõn. 25, 4. Ier. 31, 30.
* c. innocente affatto dauanti a Dio.
* c. ciaſcuno riceuerà, o'l premio delle ſue buone opere, o la pena delle ree.

21. Ezec. 33, 12.

23. Ezec. 33, 11.
* altri, non *mi diletto io*, ch'egli ſi conuerta dalle ſue vie, e viua?

24. Ezec. 3, 20. e 33, 12, 13.

25. c. il gouerno del Signore non è diritto, e giuſto: beſtemmia horribile: Ezec. 33, 20.
* Ebr. liuellata.

28. c. haurà conſiderato lo ſtato ſuo, ſi ſarà rauueduto, e riconoſciuto.

30. c. auuertite di non ruinar' affatto per li vostri peccati.

31. c. date luogo all' operatione del mio Spirito, per laquale siate rigenerati a nouità di vita: vedi Ier. 32, 39. Ezec. 11, 19. e 36, 26.

v. 1. c. de i rè di Iuda, che era il rimaso di tutto'l corpo del popolo dissipato.

2. c. o popolo, quale è stata tutta la tua natione, onde sei vscito? non è ella stata piena di violenza, e di fellonia; & anche ha produtti, e criati rè simiglianti? altri vogliono che per leoni s'intenda anche la forza, e sicurtà di questa natione, in mezo de' popoli circunuicini: come Gen. 49, 9.

3. intẽde Ioachaz, ilquale fu menato prigione in Egitto: *vedi* 2. rè 23, 30. Ier. 22, 11.

5. c. di poter rihauere il suo rè Ioachaz.

* c. Ioiachim: vedi 2. rè 23, 34.

7. questo Ioiachim fu molto superbo in edifici, Ier. 22, 13, 14. e regnò tirannescamẽte, come qui è accẽnato, e più chiaramẽte, 2. rè 24, 4. Ier. 22, 17.

* c. degli altri huomini, che diuoraua.

8. vedi 2. rè

ch'egli haurà commessi, di certo viuerà, egli non morrà.

29 E pur la casa d'Israel dirà, La via del Signore non è bene addirizzata! casa d'Israel, non sono le mie vie bene addirizzate? *anzi*, non *sono* le vostre vie *quelle*, *che* non sono bene addirizzate?

30 Per cio, casa d'Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo le sue vie; dice il Signore Iddio: conuertiteui, e ritraeteui da tutti i vostri misfatti, e *non siaui l'iniquità in intoppo.

31 Gittate via d'addosso a voi tutti i vostri misfatti, ne' quali hauete misfatto: e *fateui vn cuor nuouo, & vno spirito nuouo: e perche morreste voi, o casa d'Israel?

32 Conciò sia cosa ch'io non mi diletti nella morte di chi muore; dice il Signore Iddio: conuertiteui adunque, e viuete.

CAP. XIX.

Iddio ordina al profeta di fare vn lamento della ruina de i rè di Iuda, e principalmente di Ioachaz, e di Ioiachim; 10 e di tutto'l regno, per li loro grauissimi peccati.

HOr tu, prendi a far lamẽto *de' principi d'Israel.

2 E di, *Che cosa *era* tua madre? vna leonessa, *che* giaceua fra leoni, *laquale* allenò i suoi leoncini in mezo de' leoncelli.

3 E crebbe *vno de' suoi leoncini, sì che diuenne leoncello, & apparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.

4 Le nationi, vditone *il grido, vennero* a lui, & egli fu preso nella lor fossa: e lo menarono incatenato nel paese d'Egitto.

5 Poi, quando ella vide che s'era *assai* trattenuta *aspettando, *e che* la sua speranza era perduta, prese * vn' *altro* de' suoi leoncini, e ne fece vn leoncello.

6 Et egli caminò in mezo de' leoni, diuenne leoncello, & apparò a rapir la preda, e diuoraua gli huomini.

7 Et egli *hebbe *sol* cura de' suoi palazzi, e disertò le città *di quelli; e'l paese, e tutto cio che v'è, fu desolato per la voce del suo ruggire.

8 E *le nationi gli diedero addosso, d'ogni intorno, dalle prouincie; e tesero contra lui la lor rete, e *fu preso nella lor fossa.

9 Poi *lo misero in vn serraglio, con catene; e lo condussero al rè di Babilonia: lo menarono nelle fortezze, accioche la sua voce non s'udisse più ne' monti d'Israel.

10 *La madre tua è *stata* *nel tuo sangue come vna vite piantata presso all'acque: è stata fruttifera, e fronzuta, *per la copia dell' acque.

11 Et ha hauute *delle verghe forti, da scettri di signori; & è cresciuta d'altezza fra i rami intralciati; e la sua altezza è stata ragguardeuole, con la moltitudine de' suoi tralci.

12 Ma *è stata diuelta con ira, è stata gittata in terra, e'l vento orientale ha disseccato il suo frutto: *le sue verghe forti sono state strappate, e son seccate; il fuoco le ha consumate.

13 Et hora, *ella è piantata nel diserto, in terra secca, & arida.

14 Et è vscito fuoco *da vna verga de' suoi rami, *che* ha consumato il frutto di essa; tal che non v'è *più* in lei verga forte, scettro da signoreggiare. Questo è vn lamento, *e sarà per lamento.

CAP. XX.

Venuti al profeta alcuni degli antiani del popolo, 2 il Signore gli ordina di cõuincere la loro hipocresia: 5 poi, di dimostrar loro come i lor maggiori erano stati vn popolo ingrato, disubbidiente, e ribello a Dio; ilquale per cio gli haueua più volte, benche con gran sofferenza, e dolcezza, gastigati; 30 onde, seguendo essi i peccati de' lor padri, egli altresì gli punirebbe vie più grauemente, 39 riprouandogli affatto; 40 per modo però, che libererebbe, e raccoglierebbe il suo vero, e spirituale Israel nella sua Chiesa, per esser da lui seruito in ispirito, e verità, e con sincera penitenza.

HOr' auuenne nell' anno *settimo, nel decimo *giorno* del quinto mese, che alcuni degli antiani d'Israel vennero per domandare il Signore, e si puosero a sedere dauanti a me.

2 E'l Signore mi parlò, dicendo,

3 Figliuol d'huomo, parla agli antiani d'Israel, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Venite voi per domandarmi? *come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io non sono ricercato da voi.

4 *Nõ gli giudicherai tu, figliuol d'huomo, non *gli* giudicherai tu? dichiara loro le abbominationi de' lor padri.

5 E di loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Nel giorno, che io elessi Israel, e *leuai la mano alla progenie della casa di Iacob, e mi diedi loro a conoscere nel paese d'Egitto; e leuai lor la mano, dicendo, Io *sono* il Signore Iddio vostro:

6 In quel medesimo giorno leuai lor la mano, che io gli trarrei fuor del paese

* c. per l'abbondanza delle beneditioni di Dio.

11. c. degli huomini possenti d'animo, di corpo, di facultà, di dignità, &c. che sono stati rè.

12. c. la natione è stata abbattuta, e tratta fuor del suo paese.

* c. i suoi rè.

13. c. il popolo è stato trasportato in cattiuità, in somma miseria, e mãcamento d'ogni bene, temporale, e spirituale.

14. c. da Sedechia; ilquale il profeta predice douere essere, per la sua perfidia, e ribellione, cagion dell' vltima ruuina del regno, non douẽdoui più esser rè in Iuda, dopo lui, fin' a Christo, rè eterno.

* c. seruirà non solo per lo tempo presente, ma anche per l'auuenire.

v. 1. c. dalla cattiuità di Ioachin: vedi Ezec. 1, 2.

3. c. fate voi cio di cuor sincero? vedi v. 31. Ezec. 14, 3.

* c. tutto'l sembiante, che voi fate di venir' a me, non è altro che beffa, e simulatione. Altri, Io non vi rispõderò: o, nõ mi farò trouar da voi.

4. c. non gli ridarguirai, e cõuincerai delle loro scelleratezze? vedi Ezech. 22, 2. e 23, 36.

24, 2. *vedi 2. Cron. 36, 6. Ier. 22, 18. 9. c. lo tennero in strettissima prigione, & in luoghi chiusi, e forti, doue morì, innanzi che venisse in Babilonia: Ier. 22, 18, 19. e 36, 30. 10. vedi v. 2. vuol dire, La tua natione, o popol di Iuda, è stata prospera, benche tu fussi in molti modi colpeuole inuerso me; ilche è significato per quelle parole, *Nel tuo sangue*: potrebbesi anche intendere de' gran micidi commessi tra'l popolo stesso. * altri, nella tua simiglianza: c. a vederti, in vista. Altri, nel tuo riposo: c. mentre sei stata in tranquillità.

5. c. quando, essendo il mio popolo in Egitto, dichiarai potentemente l'effetto della mia elettione, già significata ad Abraham, & agli altri Patriarchi: ratificando, e rinouellãdo tutti i giuramenti, e promesse antiche. * c. per giurar lor dinuouo le mie promesse, e'l mio patto: ouero, per mostrar loro l'effetto della mia onnipotẽza in lor salute: parlar figurato: vedi Eso. 14, 8.

d'Egitto, *per introdurgli* nel paese, *ch'io haueua loro spiato, *che è vn paese* stillante latte, e mele; * la gloria di tutti i paesi.

7 E *dissi loro, Ciascun di voi gitti via *l'abbominationi de' suoi occhi, e non vi contaminate con gl'idoli d'Egitto: Io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Ma essi si ribellarono contro a me, e non vollero ascoltarmi; niun di loro gittò via le abbominationi de' suoi occhi, e non lasciarono gl'idoli d'Egitto: là onde io dissi di volere spander loro addosso l'ira mia, e d'adempiere il mio cruccio sopra loro, in mezo del paese d'Egitto.

9 Ma pure, io *adoperai, per lo mio Nome; accioche non fusse profanato nel cospetto delle nationi, fra lequali essi *erano*, e nella cui presenza io m'era dato loro à conoscere: per trargli fuor del paese d'Egitto.

10 Dunque *gli trassi fuor del paese d'Egitto, e gli condussi nel diserto.

11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro assapere le mie leggi; *per lequali l'huomo, che le metterà ad effetto, viuerà.

12 Oltr' a ciò, *ordinai loro i miei Sabati, affin d'essere *vn segno fra me, e loro; accioche conoscessero che io *sono* il Signore, che gli santifico.

13 Ma la casa d'Israel si ribellò contr' a me nel diserto, non caminò ne' miei statuti, e disprezzò le mie leggi, per lequali l'huomo, che le metterà ad effetto, viuerà; e profanarono grandemente i miei Sabati: là onde io dissi di volere spander l'ira mia sopra loro nel diserto, per consumargli.

14 Pur nondimeno, io *adoperai, per lo mio Nome; accioche non fusse profanato nel cospetto delle genti, dauanti a' cui occhi io gli haueua tratti fuori.

15 E, benche io *leuassi lor la mano nel diserto, ch'io nō gl'introdurrei nel paese, che io ho *lor* dato; *che è vn paese* stillante latte, e mele; la gloria di tutti i paesi:

16 Percioche haueuano disprezzate le mie leggi, e non erano caminati ne' miei statuti, & haueuano profanati i miei Sabati: conciò fusse cosa che'l cuor loro andasse dietro a' loro idoli:

17 Pur nondimeno, l'occhio mio gli risparmiò, per non distruggergli; e non gli consumai affatto nel diserto.

18 Anzi dissi a' lor figliuoli, nel diserto, Non caminate negli statuti de' vostri padri, e non osseruate i lor costumi, e non vi contaminate ne' loro idoli.

19 Io *sono* il Signore Iddio vostro, caminate ne' miei statuti, & osseruate le mie leggi, e fatele.

20 E santificate i miei Sabati, & essi *saranno per segno, fra me, e voi, accioche conosciate che io *sono* il Signore Iddio vostro.

21 Ma anche i figliuoli si ribellarono cōtro a me, non caminarono ne' miei statuti, e non osseruarono le mie leggi, per metterle ad effetto; per lequali l'huomo, che le farà, viuerà; e profanarono i miei Sabati: là onde io dissi di volere spander loro addosso la mia ira, & adempier' il mio cruccio sopra loro nel diserto.

22 Pur nondimeno, io ritrassi la mia mano, & adoperai, per lo mio Nome; accioche non fusse profanato nel cospetto delle genti, alla vista dellequali io gli haueua tratti fuori.

23 *Ma io anchora leuai lor la mano, nel diserto, che gli dispergerei fra le genti, e gli *suentolerei fra i paesi.

24 Percioche non haueuano messe ad effetto le mie leggi, & haueuano disprezzati i miei statuti, e profanati i miei Sabati; & i loro occhi erano stati dietro agl'idoli de' lor padri.

25 Là onde io altresì * diedi loro statuti non buoni; e leggi, per lequali non viuessero.

26 Et *io gli contaminai, *co i lor doni, col *lor* far passare *per lo fuoco* tutto * ciò che apre la matrice, accioche io gli mettessi in desolatione, onde conoscessero che io *sono* il Signore.

27 Per ciò, figliuol d'huomo, parla alla casa d'Israel, e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, In ciò anchora m'hanno oltraggiato i padri vostri, commettendo misfatto contro a me:

28 *Cioè*, che, dopo ch'io gli hebbi introdutti nel paese, delquale io haueua leuata la mano, ch'io lo darei loro, *hanno riguardato ad ogni alto colle, & ad ogni albero folto, e quiui hanno sacrificati i lor sacrificij, & hanno quiui presentate le loro offerte da dispettarmi, & hanno quiui posti gli odori lor soaui, & hanno quiui sparse le loro offerte da spandere.

29 Et io *dissi loro, *Che cosa *è* l'alto luogo, doue voi entrate? egli è pure stato chiamato Alto luogo fin' a questo giorno.

*v. e. ilquale io, per modo di dire, considerati tutti gli altri paesi, haueua loro apparecchiato, & alla cui entrata, e cōquisto, haueua addirizzate tutte le cose necessarie, nel mio cōsiglio, e prouedenza: vedi Num.10,33.

* o, la vaghezza, o, il bello, o, l'ornamento: così era chiamato il paese d'Israel, per le singulari gratie, e cura di Dio: vedi 2. Sam.1, 19. Ier.3,19.

7. questo non si troua scritto nella storia dell' Esodo espressamente: ma a questo pare si riferisca ciò, che è scritto Ios.5,9.

* c. gl'idoli, de' quali, per modo di dire, v'inuaghite, veggendogli, e siete accesi di cōcupiscēza di fornicatione spirituale: vedi Num.15,39.

9. c. continuai nella mia marauigliosa opera, della liberatione d'Egitto: come è esposto nella fine del verso.

10. Eso.13,18.

11. Leu.18,5. Rō.10,5. Gal.3,12.

12. Eso.31,13.

* il Sabato ordinato da vacare al seruigio di Dio, lasciando le opere mondane, e corporali, era segno, e pegno della santificatione interna dell' huomo, dellaquale Iddio solo è autore, e laquale l'huomo fedele da lui procaccia, e, riceuutala, l'essercita, rimanendosi delle sue proprie opere, che sono peccato, per consagrarsi affatto a Dio: che sono le due parti della vera santificatione, c. la mortificatione della carne, e la viuificatione dello Spirito: oltra che, era anchora vn segno, con molti altri, della separatione esterna del popolo eletto, da tutti gli altri, e della sua consecratione a Dio, rinouandosi ogni Sabato, per la lettura della Legge, per li sacrifici solenni, e per altre parti del seruigio di Dio, il patto scambieuole fra Dio, e loro.

14. vedi v.9.

15. c. giurassi: vedi Num.14,28.

20. vedi v.12.

23. c. benche per quel tempo gli sostenessi, e risparmiassi, pur giurai loro, che se, dopo ch'io haurei adempiuta l'opera mia dell' introdurgli nel paese di Canaan, continuerebbero di peccare, io gli dispergerei fuor di esso.

* vedi Leu.26,33. Ier.15,7.

25. c. non hauendo essi voluto vbbidire alle mie salutifere leggi, lasciai, per mio giudicio, che seguissero, per leggi, i loro appetiti, e le empie superstitioni, & vanze de' Gentili: onde si tirassero addosso la loro strema ruina: vedi v.39.

26. c. permisi volontariamēte, abbādonādogli a Satana, & a loro stessi, che si cōtaminassero con sacrificare agl'idoli, e col far passare i figliuoli per lo fuoco a Molec, o per ardergli, o sol purgargli, o cōsecrargli: vedi Ezec.16,20.

* queste parole sono da alcuni intese dell' offerte, e sacrificij fatti al vero Dio, che erano cōtaminati per l'idolatria aggiuntaui: e così v.31. e 39.

* c. i primogeniti stessi.

28. vedi Is.57, 5.6.

29. c. per li profeti miei gli ho molte volte ammoniti di pensare all' idolatria che commetteuano. * c. ponete mente a ciò che fate: non riconoscete voi per lo nome stesso d'alto luogo, opposto d'ogni tempo al luogo da Dio eletto per suo seruigio, che non vi si può andare, o conuersarui, senza macchia? come chi dicesse ad vna donna, che fusse per entrar nel luogo comune delle femmine di mondo, Considera il nome stesso di bordello, infame appo tutti: non puoi già scusarti di non saper che cosa sia.

30 Per tanto, dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Non vi contaminate voi nella via de' vostri padri, e non puttaneggiate voi dietro alle loro abbominationi?

31 Etiandio, *offerendo i vostri doni, e facendo passare i vostri figliuoli per lo fuoco, voi vi contaminate in tutti i vostri idoli, infin' al dì d'hoggi: & io sarei pur' anche *ricercato da voi, o casa d'Israel? *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io non sono ricercato da voi.

32 E cio, che v'imaginate, non auuerrà per modo alcuno; in quanto dite, *Noi saremo come le genti, come le nationi de' paesi, seruendo al legno, & alla pietra.

33 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io regnerò sopra voi con man forte, con braccio steso, e con ira sparsa.

34 E *vi trarrò fuori d'infra i popoli, e vi raccoglierò da' paesi, doue siete stati dispersi, con man forte, con braccio steso, e con ira sparsa:

35 E vi condurrò nel diserto de' popoli, e quiui litigherò con esso voi a faccia a faccia.

36 Sicome litigai co' padri vostri nel diserto *del paese d'Egitto, così litigherò con voi; dice il Signore Iddio.

37 E *vi farò passare sotto alla verga, e vi metterò ne' legami del patto.

38 E, mettendo da parte, d'infra voi, i ribelli, e quelli che commettono misfatto contro a me; io gli trarrò fuor *del paese delle lor dimoranze, ma pur non entreranno nel paese d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

39 Dunque, o casa d'Israel, così ha detto il Signore Iddio, *Vada ciascun di voi, e serua a' suoi idoli: sì, poscia che voi nō m'ubbidite; e non profanate più il mio santo nome *co' vostri doni, e co' vostri idoli.

40 Percioche *nel mio mōte santo, *nell' alto monte d'Israel, dice il Signore Iddio, quiui mi seruirà tutta quanta la casa d'Israel, *che sarà* nella terra: quiui gli gradirò, e quiui *richiederò le vostre offerte, e le primitie de' vostri doni, con tutte le vostre cose sante.

41 Io vi gradirò co' *vostri* soaui odori, quando v'haurò tratti fuori d'infra i popoli, e v'haurò raccolti da' paesi, doue siete stati dispersi; e *mi santificherò in voi nel cospetto delle nationi.

42 E voi conoscerete che io *sono* il Signore, quando v'haurò condutti nella terra d'Israel; al paese, delquale leuai la mano, ch'io lo darei a' vostri padri.

43 E quiui *vi ricorderete delle vostre vie, e di tutti i vostri atti, per liquali vi siete contaminati; e *v'accorerete appo voi stessi per tutti i mali, che hauete commessi.

44 E conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando haurò operato inuerso voi, per l'amor del mio nome; non secondo le vostre vie maluage, ne secondo i vostri atti corrotti; o casa d'Israel; dice il Signore Iddio.

CAP. XXI.

Il Signore ordina al profeta di predire la distruttione del regno di Iuda, prima oscuramente; 6 poi più apertamente: 23 e di rappresentare, come dauanti agli occhi, iconsigli, e l'impresa di Nebucadnesar, 30 e la ruina di Sedechia: 33 & anche, di predire agli Ammoniti la lor disolatione per li Caldei.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia *verso la parte Australe, e *stilla contra'l Mezodì, e profetizza cōtro alla *selua del campo Meridionale.

3 E dì alla selua del Mezodì, Ascolta la parola del Signore: Così ha detto il Signore Iddio; Ecco, io accendo in te *vn fuoco, che consumerà in te *qualunque albero verde, e qualunque albero secco; la fiamma della sua vampa non si spegnerà, & *ogni faccia ne sarà bruciata *dal Mezodì fin' al Settentrione.

4 Et ogni carne vedrà, che io, il Signore, v'ho messo il fuoco: *& esso* nō si spegnerà.

5 Et io dissi, Ahi lasso me, Signore Iddio! costoro dicono di me, *Non è *egli pur vero*, che costui vsa *sempre* parabole?

6 E'l Signore mi parlò; dicendo,

7 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verso Ierusalem, e stilla *contro a' luoghi santi, e profetizza contra la terra d'Israel.

8 E dì alla terra d'Israel, Così ha detto il Signore, Eccomiti: io trarrò la mia spada dal suo fodero, e distruggerò di te il giusto, e l'empio.

9 Percioche io distruggerò di te il giusto,

...e agl'idoli: ...nero a Dio, auēdo insieme l'animo idolatrico.

* vedi v.3.

31. c. come Iddio sopporta i Gentili, bēche idolatri, anzi li prospera; così farà anche a noi, se ci conformiamo alle loro vsanze: vedi Ier. 44, 17.

33. c. vi mostrerò per effetto che sono vostro rè, e voi miei suggetti, d'una maniera particulare sopra gli altri popoli; hauendoui vbbligati a me, per lo mio patto, e dateui le mie leggi; onde nō sofferirò in voi, cio che sofferò negli altri.

34. c. farò che non solo sarete in cattiuità fra popoli pagani, ma anche, che vi patirete ogni disagio, necessità, e miseria, come se fuste in vn diserto: ilche si può anche intendere, che gli sarebbe trasmutar in luoghi più infelici, e desolati, che non erano quelli, doue erano imprima stati condutti: v.38.

36. c. vicino d'Egitto, & anche in parte del dominio d'Egitto. 37. c. sarò vostro pastore, e vi condurrò, e vi terrò ristretti sotto all' vbbidienza, o sotto alle pene, contenute nel patto; separando i buoni da' rei: vedi simili maniere; Leu. 27, 32. Ezec. 34, 17. Matt. 25, 32, 33. 38. c. de' luoghi, doue sono in cattiuità; nō già per ricondurgli nel paese d'Israel, ma per cacciargli in vie piggiori stanze. 39. c. rimaneteui di questo falso, & infinto sembiante di voler seruirmi; il che torna, non a mio honore, anzi alla profanation del mio nome; essendo pura hipocresia: scopriteui interamente empi, e profani, quali siete, senza volerui ricoprir col mio nome: vedi v. 25. * vedi v. 26. e 31. 40. c. riprouati tutti que' falsi, e corrotti Israeliti, raccoglierò nella mia Chiesa il vero Israel secōdo lo Spirito, accioche in essa mi serua puramente, & a me gratamente. Questo in parte, e per figura, fu adempiuto ne' Iudei, che tornarono di Babilonia; ma il perfetto compimento è nella Chiesa vniuersale sotto'l Messia: il cui seruigio spirituale è qui descritto per maniere esterne della Legge. * vedi Ezec. 17, 23.

* c. come cosa a me gratissima, non ischifandole, ne hauendole a sdegno, come quelle degl' hipocriti.

41. c. farò che sarò laudato, e benedetto per cagiō vostra.

43. c. haurete vna vera contritione, e penitēza de' vostri peccati.

* vedi Leu. 26, 39. Ezec. 6, 9.

2. c. verso la Iudea, o verso Ierusalem, che era dal Mezodì, rispetto alla Caldea, doue era il profeta.

* c. parla, o profetizza: maniera di parlar figurata, vsata da' profeti: vedi Amos 7, 16. Mic. 2, 6.

* così è intesa tutta la natione de' Iudei, o gli habitanti di Ierusalem; secōdo l'usāza de' profeti, che chiamano spesse volte le raunanze de' popoli, selue, e boschi.

3. intende il suo giudicio per li Caldei.

* c. indifferentemente ogni maniera di gēti, così de' buoni, come de' tristi: v. 8. vedi Luc 23, 31. così significa che anche i fedeli sarebbero partecipi di que' gastighi corporali del popolo. altri stimano che sieno chiamati qui giusti, qlli, che erano meno peccatori.

* c. tutto cio, che si vede, & apparisce: ouero, ogni persona di qualunque qualità, e condition si sia.

* c. da vna estremità del paese all' altra. 5. c. le parole di questo Ezechiel sono tanto scure, che non si possono intendere. Per cio il Signore ordina poi al profeta, che pronuntij le medesime cose chiaramente.

6. c. contro al Tempio, e tutte le sue appartenenze: hor dice questo, per significare che questa sarebbe vna strema disolatione, poi che'l sacro Tempio stesso non sarebbe risparmiato.

e l'empio, per cio sarà tratta la mia spada fuor del suo fodero contro ad ogni carne, dal Mezodì, fin' al Settentrione.

10 Et ogni carne conoscerà che io, il Signore, hauro tratta la mia spada fuor del suo fodero; ella *non vi sarà più rimessa.

11 Oltr'a cio, tu, figliuol d'huomo, sospira; sospira, *dico*, *rompendoti i lombi, e con amaritudine, nel cospetto loro.

12 E quando ti diranno, Perche sospiri? dì, *Per lo grido: percioche *quello viene; & ogni cuore si struggerà, & ogni mano diuerrà rimessa, & ogni spirito si verrà meno, e tutte le ginocchia si dissolueranno in acqua: ecco, *cio* viene, e sarà fatto, dice il Signore Iddio.

13 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

14 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore, Dì, *La spada, la spada è aguzzata, & anche è forbita.

15 E' aguzzata, per fare vccisione; è forbita, accioche sia folgorante: *ci rallegreremmo noi, o tribu del mio figliuolo, che sprezzi ogni legno?

16 Et *Iddio* l'ha data a forbire, per tenerla in mano: essa spada è aguzzata, e forbita, per darla in man dell' vcciditore.

17 Grida, & vrla, o figliuol d'huomo: percioche ella è contra'l mio popolo; ella è contra tutti i principi d'Israel: il mio popolo è stato traboccato per la spada; per cio *percuotiti in su la coscia.

18 *Se *fusse sol'* vna pruoua, che *sarebbe* però? non sarebbe pur' anche *il mio popolo* vna tribu disprezzante? dice il Signore Iddio.

19 Dunque tu, figliuol d'huomo, profetizza, e *battiti a palme: la spada *sarà pur raddoppiata fin' alla terza volta; *la spada degli vccisi: essa è la spada del grãde vcciso, che penetrerà fin dentro alle lor camerette.

20 Io ho posto *il taglio della spada sopra tutte le lor *porte, per far che *ogni* cuor si strugga, e per multiplicar *gl'intoppi: *ahi lasso me! è acconcia, per folgorare; è *aguzzata, per ammazzare.

21 **O spada*, *auuentati a destra, voltati a sinistra, douunque la tua faccia sarà disposta.

22 *Io altresì mi batterò a palme, & acqeterò la mia ira: io, il Signore, ho parlato.

23 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

24 E tu, figliuol d'huomo, *fatti due vie, dallequali venga la spada del rè di Babilonia; escano amendue da vno stesso paese: e *scegli vn luogo, sceglilo in capo della strada della città.

25 Fa vna via, per laquale la spada venga contro a Rabba de' figliuoli d'Ammon: & *vn' altra, per laquale venga* contra Iuda, in Ierusalem, *città* forte.

26 Percioche *il rè di Babilonia s'è fermato *in vn capo di via, onde si diramano due vie, *per prendere augurio; *ha pulite le saette, ha domandate l'immagini, *ha riguardato nel fegato.

27 *L'augurio è stato, *ch'egli si volgesse* dalla man destra, *verso* Ierusalem, *per dirizzar contra essa de' trabocchi, *per aprir la bocca con vccisione, per alzar la voce con suon di trombe, per porre trabocchi contra le porte, per *versar' argini, *e* per edificar bastie.

28 Ma *cio è paruto loro vn' augurio vano, hauendo loro fatti molti giuramenti: ma egli si ridurrà a memoria l'iniquità, accioche sieno presi.

29 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi *riducete a memoria la vostra iniquità, palesandosi i vostri misfatti, e mostrandosi i vostri peccati in tutti i vostri atti; percioche, *dico*, voi *la* riducete a memoria, sarete presi *con la mano.

30 E tu, *empio profano, principe d'Israel, il cui giorno è venuto, *nel tempo dello stremo dell' iniquità:

31 Così ha detto il Signore Iddio, *Togli cotesta benda reale, e leua via cotesta co-

10. c. non mi smouerò dall' esecution de' miei giudicij, fin che non sieno adempiuti.

11. c. contorcendoti, e tormentandoti, come se douessi schiantarti le reni.

12. c. perche mi pare hauer già negli orecchi lo spauenteuol grido de' nimici, che vengono sopra Iuda.

* c. cio che ho predetto douer' auuenire.

14. c. il mio giudicio, e védetta contra'l mio popolo, è tutto determinato, e presto.

15. c. o tribu di Iuda, che sei come il figliuol di Dio primogenito, e sprezzi tutti i suoi dolci gastighi, come di verghe, e di bastoni; ouero anche tutti i nimici tuoi, strumenti della sua ira; habbiamo noi cagione di starcene sicuri, e darci piacere, e buon tempo, senza temere di questa horribile spada della vendetta del Signore? Hor' ha riguardo a cio, che'l nome di tribu in Ebreo significa anche bastone, verga, o scettro: come se dicesse, Tu, bastone, pensi poter contrastare ad ogni altro legno pari tuo; e però lo sprezzi: ma come potrai contrastare alla spada? 17. atto di rammarico, e di cordoglio: vedi Ier. 31, 19. 18. c. se questa calamità, ch'io dico di mandar sopra'l mio popolo, fusse sol per correggerlo, e prouarlo, e non per distruggerlo; che ne seguirebbe? ammenderebbesi egli però? anzi, non continuerebbe egli nel suo disprezzo de' miei gastighi, e nella sua ribellione? 19. c. per segno di graue duolo: come Ezec. 6, 11. vedi v. 11. e 17. * c. i colpi del giudicio di Dio saranno reiterati più e più volte, fin che quello sia interamente messo ad esecutione. * c. quella spada, che non sarà sol da spauentare, o da ferire, ma da sterminare, & vccidere, etiandio i più grandi del regno, non sol di fuori nella campagna, ma anche ne' più occulti luoghi della città di Ierusalem presa. 20. altri, lo spauento. * c. città, o habitationi.

* c. le cagioni della ruuina de' Iudei. * parole del profeta. * altri, inuolta, o riposta.

21. parole di Dio.

* Ebr. ricogliti, giungiti: vuol dire, O Caldei, vccidete, e fate stragi per tutto'l paese a vostro senno.

22. c. mi rallegrerò dell' esecution de' miei giudicij sopra i miei nimici, & appagherò interamẽte il mio crucciato animo: vedi Deut. 28, 63. Is. 1, 24. Ezec. 5, 13. e 16, 42.

24 c. rappresenta la diliberatione del rè di Babilonia, se dee venire contro a Ierusalem, in Iudea; o cõtro a Rabba, nel paese d'Ammon: e fa cio, dipignendo in vna tauola, o quadro, come Ezec. 4, 1. due vie procedenti di Babilonia.

* c. rappresenta vn certo luogo, doue il rè de' Caldei, raccolto il suo essercito, e tutto presto, diliberi per auguri qual' impresa farà delle due.

26. discriue profeticamente il modo vsato da Nebucadnesar, nel risoluersi, per auguri, & indouinamenti, doue haueua da volgersi imprima. * Ebr. in vna madre di via, in capo di due vie.

* c. secondo la maniera pagana, in tutte le graui diliberationi. * questo si riferisce ad vna certa maniera antica, d'indouinar per saette, o per bastoni. * questo era anche vna maniera molto vsata tra' pagani, d'indouinar per la vista dell' interiora d'animali sacrificati; e principalmente del fegato.

27. c. tutte queste sorti, & arti magiche, hanno mostrato a Nebucadnesar, che andasse contro a Ierusalem, che era dalla man destra, rispetto agli Ammoniti, a quelli che veniuano di Caldea. * c. per assediarla strettamente: altri, per disporre contro ad essa de' capitani. * c. per gittar grida di vittoria, con suon di trombe, presa la città; e mettere a taglio di spada tutte le persone. * vedi Ezec. 4, 2. 28. c. è paruto a' Iudei che le minacce dell' impresa de' Caldei, per distrugger Ierusalem, erano vani indouinamenti, hauendo già spesso volte rotti, e rinouati i patti co' Caldei, lasciando il rè di essi lo stato in piè: ma Nebucadnesar questa volta non vorrà più sofferir la lor perfidia, anzi ne farà vna fine. 29. c. reiterando cotanto spesso la vostra disleaità contro a me, e contro al rè di Babilonia. * c. per forza d'armi. 30. c. o Sedechia.

* o, nel tempo che l'iniquità ha da prender fine.

31. c. lascia pure gli ornamenti reali, Iddio ti toglie il regno.

rona: * essa non sarà più dessa: * il basso sarà innalzato, e *l'alto sarà abbassato.

32 Io *la riuerserò, la riuerserò, la riuerserò: & anche *questa non sarà più, fin che non venga colui, a cui appartiene il reggimento, & a cui lo darò.

33 Hor tu, figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio,*intorno a' figliuoli d'Ammon, & al lor *vituperio. Dì adunque, * La spada, la spada è sguainata; è forbita per ammazzare, per consumare, per folgorare.

34 *Mentre ti si veggono *visioni di* vanità, mentre ti si indouina menzogna, mettendoti sopra'l collo degli uccisi d'infra gli empi, il cui giorno è venuto, *nel tempo dello stremo dell' iniquità.

35 Rimetterebbesi *quella spada* nel suo fodero? io *ti giudicherò nel luogo, oue sei stata creata, nel tuo natio paese.

36 E spanderò sopra te il mio cruccio: *io soffierò sopra te nel fuoco della mia indegnatione, e ti darò in mano d'huomini * insensati, artefici di distruttione.

37 Tu sarai al fuoco, per esser consumata; il tuo sangue sarà in mezo del paese, tu non sarai *più* ricordata; percioche io, il Signore, ho parlato.

CAP. XXII.

Il Signore comanda ad Ezechiel di conuincere, e ridarguire la città di Ierusalem, de' suoi diuersi, e grauissimi peccati, 14 predicendole anche i suoi prossimi giudicij: 17 poi, di dichiarar' a' Iudei, che, essendo essi tralignati, da Dio altresì sarebbero affatto consumati: 23 oltr'a cio, gli mostra specificatamente i peccati di tutte maniere di genti, 30 senza che alcuno s'impiegasse per la salute commune: onde gli confirma dinuouo il suo decreto della distruttion del popolo.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 E tu, figliuol d'huomo, *non giudicherai tu, non giudicherai tu la città * di sangue, e non faraile conoscere tutte le sue abbominationi?

3 Dì adunque, Così ha detto il Signore Iddio, *Il tempo della città, che spande sangue dentro di se, e che fa degl'idoli * contra se stessa, per contaminarsi, viene.

4 Tu ti sei renduta colpeuole per lo tuo sangue, che hai sparso; e ti sei contaminata per li tuoi idoli, che hai fatti; & * hai fatti appressare i tuoi giorni, sì che sei giunta *alla fine de'* tuoi anni: per cio t'ho * messa in vituperio appo le nationi: & in derisione, appo tutti i paesi.

5 Que' *paesi*, che son vicini; e quelli, che son lontani di te, si faranno beffe di te: o *tu*, contaminata di fama, o grandemente *fracassata!

6 Ecco, * i principi d'Israel sono stati in te, ciascuno secondo il suo braccio, per ispander sangue.

7 *Hanno disprezzato in te, padre, e madre; hanno adoperato con istorsione contro al forestiere, in mezo di te; hanno oppressato in te l'orfano, e la vedoua.

8 Tu hai disprezzate le mie cose sante, & hai profanati i miei Sabati.

9 Huomini *gauillatori sono stati in mezo di te, per ispander sangue; e *s'è mangiato in te sopra i monti; *e* si son commesse scelleratezze in mezo di te.

10 * Le vergogne del padre si sono scoperte in te; *s'è sforzata in te la donna mestruata.

11 Chi ha commesse cose abbomineuoli con la moglie del suo prossimo; chi ha contaminata la sua nuora con scelleratezza; chi ha violata la pudicitia della sua sorella, figliuola di suo padre, dentro di te.

12 Si sono presi presenti in te, per ispander sangue: tu hai presa vsura, e vantaggio; & hai, per cupidigia, oppressati i tuoi prossimi; e m'hai dimenticato; dice il Signore Iddio.

13 Là onde, ecco, * io mi son battuto a palme, per cagion della tua auaritia, che hai adoperata; e per cagion *del tuo sangue, che è stato in mezo di te.

14 Potrà il cuor tuo star fermo? saranno le mani tue forti al tempo, ch'io *opererò inuerso te? io, il Signore, ho parlato, & altresì opererò.

15 E ti dispergerò fra le nationi, e ti suentolerò per li paesi. *e* *farò venir meno in te la tua immonditia.

16 E sarai dentro di te * profanata nel cospetto delle nationi; e conoscerai che io *sono* il Signore.

17 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

18 Figliuol d'huomo, la casa d'Israel m'è diuenuta *schiuma: tutti quanti *sono* *rame, e stagno, e ferro, e piombo, *in mezo d'un fornello: sono diuenuti schiuma d'argento.

19 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi tutti siete diuenuti schiume, però, ecco, io vi rauno *in mezo di Ierusalem.

20 *Come* si rauna argento, e rame, e ferro, e piombo, e stagno, in mezo d'un fornello, per soffiarui su il fuoco, per fonder *quelle cose*; così *vi* raccorrò nella mia ira, e nel mio cruccio, e *vi* porrò *quiui*, e consumaruici, come dentro vn fornello:

---

* c. questa corona non sarà più quella gloriosa corona de i rè di Iuda, come è stata per addietro.
* s'intende Ioiachin, ilquale, arrendutosi volontariamente a Nebucadnesar, e menato in cattiuità, 2. rè 24, 12. fu poi innalzato dal figliuol di quello, 2. rè 25, 27, 28.
* c. Sedechia, costituito rè dopo Ioiachin.
32. c. quella corona.
* c. questo regno non sarà rimesso in piè, fin' al Messia, alquale appartiene il regno spirituale, & eterno, figurato per questo temporale, e mondano.
33. vedi Ier. 49, 1. Ezec. 25, 2. hor soggiùge qui questa profetia contra gli Ammoniti, per significare, che, benche i Caldei gli lasciassero per vn tempo, per andar contro a Ierusalé, v. 21. pur' anche al suo tépo verrebbero sopra loro.
* c. oltraggi, e scherni fatti al mio popolo: Ezec. 25, 6. Sof. 2, 8.
* vedi v. 14, 15. 16.
34. c. mentre i tuoi indouini ti predicono ogni sicurtà, e felicità, dicendo che tu calpesterai il collo de' Iudei vccisi per li lor peccati, senza che'l male giũga a te. * vedi v. 30. 35. c. te, natione degli Ammoniti. 35. parlar tolto da quelli che struggono i metalli nel fornello: vedi Ezec. 22, 20. * o, ardenti, & infocati.
2. Ezec. 20, 4. e 23, 36. * c. piena di crudeltà, e di micidi: Ezec. 24, 6, 9. Nahum 3, 1. 3. c. della visitatione del Signore: vedi Ezec. 7, 7, 10. * c. a sua perditione: altri, appresso di se. 4. c. hai affrettato il tempo del giudicio di Dio.

* secondo la minaccia, Deu. 28, 37.
5. o, conturbata.
6. c. tutti i grandi, e principali hanno fatto tutto' male, che hanno potuto, nè essendo rattenuti in cio, che non hanno fatto, senò dal mancaméto del potere.
7. c. i tuoi habitanti, e principalmẽte que' grandi.
9. o, maldicenti, e calonniatori: vedi Eso. 23, 1. Leu. 19, 16.
* vedi Ezec. 18, 6.
10. c. si sono commessi incesti cō le matrigne: vedi Leu. 18, 8. e 20, 11.
* vedi Leu. 18, 19. e 20, 18.
13. vedi Ezec. 21, 19, 22.
* c. de' tuoi grandissimi, & ingiusti micidi.
14. c. nel mio seuero giudicio.
15. distruggerò, dispergerò, e caccerò in cattiuità i tuoi cittadini; onde non commetteranno più questi enormi peccati nel mezo di te.
16. c. trattata come vna città immonda, e profana, riprouata da Dio; e spogliata di tutti i tuoi ornamenti, guasta, e dissipata.
18. vedi If. 1, 22. Ier. 6, 28, 29, 30.
* e non più metalli nobili, oro, & argento.
* c. destinati ad esser messi al cimento de' miei giudicij.
19. c. per struggeruici, e simil maniera vedi vna Ezec. 11, 7. 20. c. in Ierusalem.

e vi struggerò.

21 Così vi raunerò, e soffierò sopra voi nel fuoco della mia indegnatione; e voi sarete strutti in mezo di quella.

22 Come l'argento si strugge nel fornello, così sarete strutti in mezo di quella; e voi conoscerete che io, il Signore, haurò versata l'ira mia sopra voi.

23 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

24 Figliuol d'huomo, * dille, Tu *sei* vn paese, *che* non sei stato *nettato; che non sei stato bagnato d'alcuna pioggia nel giorno del cruccio.

25 *V'è* vna cospiratione de' suoi profeti in mezo di lei; *sono* come vn leone ruggente, che rapisce la preda: *hanno diuorate l'anime, hanno prese le facultà, e le cose pretiose, hanno multiplicate le vedoue in mezo di essa.

26 I sacerdoti *hanno fatto forza alla mia Legge, & hanno profanate le mie cose sante: non hanno posto differenza tra la cosa santa, e la profana; e non hanno dichiarato *come si dee discernere* tra la cosa monda, e l'immonda; & *hanno nascosi gli occhi loro da' miei Sabati, & io sono stato *profanato nel mezo di loro.

27 I suoi principi dentro di essa *sono* come lupi, che rapiscono la preda, spandendo sangue, *e* distruggendo l'anime, per andar dietro alla cupidigia.

28 Et * i suoi profeti smaltano * lor *la parete* di *smalto* disdiceuole, veggono *visioni di* vanità, & indouinano loro menzogna: dicono, Così ha detto il Signore Iddio; benche il Signore non habbia parlato.

29 Il popolo del paese fa storsioni, e rapine; & oppressa il pouero afflitto, e'l bisognoso; e fa torto al forestiere, *senza *che gli si faccia* ragione.

30 Et io ho cercato d'infra loro alcuno, *che chiudesse la chiusura, e che si presentasse dauanti a me alla rottura, per lo paese, accioche io non lo guastassi; ma non l'ho trouato.

31 Per cio, io spanderò sopra loro l'ira mia; gli consumerò col fuoco della mia indegnatione; *renderò loro la lor via in su'l capo; dice il Signore Iddio.

24.c. a Ierusalem, o a tutto'l paese. * c. questo suono de' miei giudicij nò sarà per nettarti, ma per consumarti affatto; e non ne haurai alcun' alleggiamento.
25. questo si puo riferire alle persecutioni di que' falsi profeti contro a' buoni, e pij: vedi Ier. 20, 2. e 26, 8, 20. e 29. 25, 26. Lam. 4, 13.
26.c. rompendola, e torcendola a'lor peruersi appetiti: Mic. 3, 11. Sof. 3, 3, 4. * c. si sono rimasi d'osseruar' il Sabato, secondo'l mio ordinamento. * c. dishonorato, & hauuto a vile.
28. vedi Ezec. 13, 10. * c. al popolo.
29. c. senza che il maestrato gliene faccia diritto, e giustitia: o, senza diritturа.
30. vedi Ezec. 13, 5.
31. c. gli punirò secondo i lor peccati.

CAP. XXIII.

Iddio dichiara, per la figura di due donne adultere, come le dieci tribu s'erano suiate dal suo patto, e puro seruigio; per horribili idolatrie, e patti co' popoli profani; 9 onde egli le haueua punite, scacciate, e riprouate: 11 e come la natione di Iuda haueua anch'ella fatto il simigliante, e peggio, 22 onde le annuntia i suoi seuerissimi giudicij: 36 e comanda al profeta di conuincere amendue quelle nationi, e di predire a Iuda la sua destruttione.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, *v'erano due donne, figliuole d'una medesima madre.

3 Lequali * fornicarono in Egitto, fornicarono nella lor giouanezza: quiui furono premute le lor mammelle, e quiui furono compresse le poppe della lor virginità.

4 Et i nomi loro *sono* *Ohola, *che è* la maggiore; & Oholiba, *che è* la sua sorella *minore*: e *diuennero mie, e mi partorirono figliuoli, e figliuole: & i lor *nomi *sono* d'Ohola, *Samaria; e d'Oholiba, Ierusalem.

5 Et Ohola ha fornicato, * *ricevendo altri* in luogo mio, & è stata innamorata de' suoi *amanti, degli *Assirij, *suoi* vicini:

6 *Vestiti di violato, principi, e rettori, giouani vaghi tutti quanti, caualieri montati sopra caualli.

7 E s'è abbandonata a fornicar con essoloro, *che erano* tutti quanti la scelta de' figliuoli d'Assur: e s'è contaminata con tutti gl'idoli di coloro, de' quali era innamorata.

8 Oltr'a cio, non ha lasciate le sue fornicationi *d'Egitto: percioche quiui * fu giaciuto con essolei nella sua giouinezza, e *gli Egittij* compressero le mammelle della sua virginità, e sparsero la lor fornicatione sopra lei.

9 Per cio, *l'ho data in man de' suoi amanti, in man de' figliuoli d'Assur, *de' quali era innamorata.

10 Essi *hanno scoperte le sue vergogne; hanno presi i suoi figliuoli, e le sue figliuole; & hanno vccisa *lei con la spada: & *è stata famosa fra le donne, & essi hanno eseguiti giudicij sopra lei.

11 E la sua sorella Oholiba ha veduto *questo, e s'è corrotta ne' suoi innamoramenti *più di lei: e *s'è corrotta* nelle sue fornicationi, più che la sua sorella nelle sue.

12 Ella s'è innamorata *de' figliuoli d'Assur, rettori, e principi, *suoi* vicini, vestiti eccellentemente, caualieri montati sopra caualli, giouani vaghi tutti quanti.

13 Et io ho veduto ch'ella s'era contaminata; che amendue procedeuano in vna medesima maniera.

2. vedi Ier. 3, 7, 8, 10. Ezec. 16, 44, 45. intende il regno di Iuda, e quel delle dieci tribu, amendue vsciti d'una medesima natione d'Israel.
3 c. spiritualmente, per idolatria: vedi Leu. 17, 7. Ezec. 20, 8.
4. questi due nomi sono finti, & appropriati a ciascũ di questi regni, per adombrar lo stato suo: Ohola vuol dire, Il tabernacolo di essa: e così s'accenna come le dieci tribu haueuano voluto hauere come vn Tabernacolo a parte da Iuda: ilche s'intende della separation dal regno, e dal luogo del seruigio di Dio: vedi 1. rè 12, 16, 29. Oholiba, vuol dire, Il mio Tabernacolo in essa: e s'accenna Iuda, fra'lquale era restato il Tempio, e'l puro seruigio di Dio: vedi 2. Cron. 13, 10, 11. * c. io contrassi con loro patto di matrimonio spirituale: vedi Ezec. 16, 8, 20. * veri, non figurati. * c. le dieci tribu, il cui capo era Samaria, Is. 7, 9. come di Iuda era capo Ierusalem. 5. Ebr. sotto di me: ilche si puo intendere, essendo mia moglie, suggetta a me. * così s'intendono i popoli profani, co' quali gl'Israeliti faceuano leghe; & anche i loro idoli, che riceueuano. * vedi questi patti con gli Assirij, 2. rè 15, 19. 6. c. popolo magnifico, ricco, potente, gentile. 8. o, che haueua recate d'Egitto: significa, secondo alcuni, l'idolatria de' vitelli d'oro, alla somiglianza del vitello Apis d'Egitto, dedicato al sommo idolo Serapis: puossi anche intendere de' patti illeciti con gli Egittij: vedi 2. rè 17, 4. * parlar figurato, da significar la corruttion del popolo, per l'idolatria: v. 3. 9 vedi 2. rè 17, 3, 4, 5. * e poi se n'era dipartita. 10. vedi Ezec. 16, 37 * c. il corpo della natione. * c. è stata fra tutte l'altre nationi vn chiaro esempio della vendetta di Dio. 11. c. i peccati delle dieci tribu, e le pene seguite: Ier. 3, 8. * vedi Ier. 3, 11. Ezec. 16, 47, 51. 12. vedi Ezec. 16, 28.

14 Et anche ella *ha accresciute le sue fornicationi; e, veduti degli huomini ritratti in su la parete, delle imagini di Caldei, dipinte di minio;

15 Cinte di cinture sopra i lor lombi, con isfoggiate *bende* tinte in su'l capo, d'aspetto di capitani tutti quanti, di sembianza di figliuoli di Babilonia, del paese de' Caldei, lor terra natía.

16 E, per lo sguardo degli occhi, s'è innamorata di loro, & ha loro mandati ambasciadori nel paese de' Caldei.

17 Et i figliuoli di Babilonia sono venuti a giacersi con lei amorosamēte, e l'hanno contaminata con la lor fornicatione, & ella s'è contaminata con essoloro, e poi *l'animo suo s'è smosso da loro.

18 Ella adunque * ha scoperte le sue fornicationi, & ha scoperte le sue vergogne: (là onde *l'animo mio s'è smosso da lei, sicome s'era smosso dalla sua sorella.)

19 Et ella ha accresciute le sue fornicationi, *ricordandosi de' giorni della sua giouanezza, ch'ella fornicaua nel paese d'Egitto.

20 Ella adunque s'è innamorata *degli Egittij*, *sopra le lor concubine stesse; percioche *la lor carne, *è* carne d'asini; e'l lor flusso, *è* flusso di caualli.

21 Così ti sei ridutta alla mente la scelleratezza della tua fanciullezza, quando le tue mammelle furono compresse dagli Egittij, perche *erano* le poppe della tua fanciullezza.

22 Per cio, Oholiba, così ha detto il Signore Iddio, *Ecco, io desto contra te i tuoi amanti, da'quali l'animo tuo s'è smosso, e gli farò venir sopra te d'ogni intorno.

23 *Cioè*, i figliuoli di Babilonia, e tutti i Caldei; que' di *Pecod, que' di Soa, que' di Coa, e tutti i figliuoli d'Assur con essoloro, giouani vaghi, rettori, e principi tutti quanti; capitani, & *huomini* famosi, che caualcano caualli tutti quanti.

24 E verranno sopra te *con* carri, *con* carrette, e *con* ruote, con raunata di popoli; porranno contro a te d'ogni intorno scudi, e targhe, & elmi; e *darò in lor potere il *far* giudicio, & essi ti giudicheranno de' lor giudicij.

25 Et io metterò la mia gelosia contro a te, & essi opereranno inuerso te con ira; *ti torranno il naso, e gli orecchi; & *alla fine, tu caderai per la spada: essi prenderanno i tuoi figliuoli, e le tue figliuole; & alla fine, tu sarai consumata per lo fuoco.

26 E ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e prenderanno gli arredi della tua gloria.

14.c.ha continuato vie più nel suo puttaneggiare co' Caldei; i quali non haueua mai veduti, ma sol'vditi mentouare, o vedutigli dipinti cō maniere, e portamento barbaresco, e strano, a guisa che vna dōna impudica s'inuaghisse del ritratto d'un' huomo assente, e di lontan paese: vedi, secondo che appare, il principio di questa pratica co' Caldei, 2. rè 20,12. Ezec.16,29.

17.c. i Iudei hanno lasciata la lega de' Caldei, e si sono congiunti con gli Egittij.

18.c.s'è abbādonata senza alcuna vergogna.

* vedi Ier.6,8.

19.c.andando, per lo puttaneggiar d'empie pratiche, dietro agli Egittij, fra' quali già anticamēte s'era corrotta.

20.c.più che que' popoli, che erano suggetti, o congiunti d'ogni tempo agli Egittij.

* vedi Ezec. 5,26.

22. Ezec.16,7.

23. nomi di popoli suggetti de' Caldei, quali era composto il lor esercito.

24.c.gli farò ecutori de' iei giudicij, uali metteno ad effet- sopra te a r senno.

25.parlar figurato, tolto gli stratij, e fanno i più crudeli nimici, innanzi che vccidano.

* Ebr. il tuo fine caderà per la spada: il che si può sporre, il tuo rimanente: E così appresso, il tuo fine sarà consumato &c.

27 Et io *farò venir meno in te la tua scelleratezza, e la tua fornicatione *del paese d'Egitto; e tu non leuerai *più* gli occhi *a loro, e non ricorderai più l'Egitto.

28 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ti do in man di coloro, che tu odij; in man di coloro, da'quali l'animo tuo s'è smosso.

29 Et essi procederanno teco con odio, e prenderanno tutta la tua *fatica, e ti lasceranno ignuda, e scoperta; e sarà palesata la turpitudine delle tue fornicationi, e la tua scelleratezza, & i tuoi puttanesimi.

30 Queste cose ti saranno fatte, percioche tu hai puttaneggiato dietro alle gēti, e percioche tu ti sei contaminata co i loro idoli.

31 Tu sei caminata nella via *della tua sorella; altresì *ti darò in mano la sua coppa.

32 Così ha detto il Signore Iddio, Tu berai la coppa profonda, e larga, della tua sorella; e *quella coppa* sarà di gran capacità, *per metterti* in derisione, & in ischerno.

33 Tu sarai ripiena d'ebbrezza, e d'affanno, per la coppa della desolatione, e del disertamento; per la coppa di Samaria, tua sorella.

34 E la berai, *e la succhierai, e *ne spezzerai i testi, e ti strapperai le mammelle: percioche io ho parlato; dice il Signore Iddio.

35 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu m'hai dimenticato, e m'hai *gittato dietro alle spalle, tu altresì porta *la tua scelleratezza, e le tue fornicationi.

36 Poi il Signore mi disse, Figliuol d'huomo, *non giudicherai tu Ohola, & Oholiba? dichiara loro adunque le loro abbominationi.

37 Conciò sia cosa che habbiano commesso adulterio, e sangue *sia* nelle lor mani; habbiano, *dico*, commesso adulterio co i loro idoli; & anche *habbiano fatti passare *per lo fuoco* i lor figliuoli, i quali m'haueuano partoriti, per consumargli.

38 Anche questo m'hanno fatto; * in quell'istesso giorno hanno contaminato il mio Santuario, & hanno profanati mei Sabati.

39 Et, hauendo scannati i lor figliuoli a' loro idoli, sono venute in quell' istesso giorno nel mio Santuario, per contaminarlo: & ecco, così hanno fatto dentro della mia Casa.

40 Oltr'a cio, *hanno pur' anche mandato ad huomini, che vengono di lontano; i quali, tosto che'l messo è stato lor

27.c.distruggendo affatto te scellerata.

* vedi v. 8.

*c.agli Egittij.

29.c.facultà, ricchezze, acquistate con gran fatica tua.

31.c de' le dieci tribu.

*c.ti punirò come loro: vedi di questa maniera di parlare, Sal. 75,9. Ier.25,15.

34. vedi Sal. 75,9. Is.51,17.

* parlar figurato, da significar la finaniante passion d'animo, la rabbia, e'l tormento, che i Iudei sentirebbero per que' giudicij di Dio, a guisa d'ebbro, il quale per furor rompesse le coppe, & i bicchieri, doue si fusse inebbriato, sentendo l'affanno, e'l conturbamento dell' ebbrezza.

35. come 1.rè 14,9. Nehem. 9,26.

* c. la pena di essa.

36.Ezec.20,4. e 22,2.

37. Ezec.16, 20,36,45.

38. c.insieme con le loro idolatrie, hanno fatto vista di rendermi qualche seruigio esterno, nel luogo, e ne' tempi da me ordinati; il che nō è stato altro, che cōtaminatione, e profanatione di quelli: ouero vuol dire, che dentro al Tempio stesso cōmetteuano le loro abbominationi: vedi 2. rè 21,4. Ier.11,15. Ezec.8,5,6.

40. così rappresenta per figura come i Iudei procacciauano la congiuntione illecita con genti straniere; con arti, modi, e fine, simili a quei delle meretrici.

mandato, sono venuti; *per liquali *ti sei lauata, t'hai lisciato il viso, e ti sei adorna d'ornamenti.

41 E ti sei posta a sedere sopra vn letto honoreuole, dauanti alquale *era* vna tauola apparecchiata; e *sopra quel *letto* hai posti i miei profumi, & i miei vnguenti.

42 Et *in essa *è stato* vno strepito di moltitudine festeggiante: & oltre a que' *personaggi, *sono stati adduti della turba degli huomini, de' Sabei, dal diserto, iquali hanno poste delle maniglie in su le lor mani, & vna corona gloriosa sopra'l lor capo.

43 Et io ho detto *di quella, che era inuecchiata in adulterij, *Hora fornicheranno essi con esso lei *a suo modo.

44 S'è dunque venuto a lei, come si viene ad vna meretrice: così sono venuti ad Ohola, & ad Oholiba, donne scellerate.

45 *Gli huomini giusti adunque, essi le giudicheranno, *come si giudicano le adultere, e quelle che spandono sangue: conciò sia cosa che esse *sieno* adultere, & *habbiano sangue nelle mani.

46 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, *Io addurrò contro a loro vna raunata *di genti*, e le esporrò ad essere agitate, e predate.

47 E *quella* raunata le lapiderà con pietre, e le taglierà con le sue spade; vociderà i lor figliuoli, e le lor figliuole, e brucerà le lor case col fuoco.

48 *Et io farò venir meno la scelleratezza nel paese; e *tutte le donne saranno ammaestrate, per non fare secondo le vostre scelleratezze.

49 E *coloro* vi metteranno addosso *la vostra scelleratezza; e voi porterete i peccati de' vostri idoli, e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

* o, alla venuta de' quali &c.

* parla a ciascuna di quelle.

41. c. a guisa di meretrice, hai abusati i beni riceuuti da me, tuo marito, per allettar' i tuoi adulteri, che sono stati i popoli profani.

42. c. nell'uno e l'altro regno, di Iuda, e delle dieci tribu, v'è stato vn gran concorso di genti profane, che si sollazzauano, per dir così, có quelle triste pratiche: parlar tolto dallo strepito, canti, e suoni, che s'usano, fra i beuimenti, pasti, e godimenti, nelle case delle meretrici.

* c. popoli principali, e nobili, come erano i Caldei, & altri, de' quali ha parlato innanzi.

* c. si sono da' Iudei, & Israeliti, ammessi a queste illecite pratiche, patti, e comunáza, etiádio i Sabei, Arabi, od Etiopi, popoli vili, e plebei.

43. c. diciascuna di esse: ouero, d'Oholiba principalmente.

* parole di sdegno: come se dicesse Iddio, Hora ha ella pure adulteri in gran numero, per adépier le sue sfrenate voglie.

* Ebr. *secondo le sue fornicationi.*

CAP. XXIIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel, di dichiarare al popolo, come, non essendosi Ierusalem corretta, ne ammendata, per li suoi passati gastighi; anzi venuta al colmo dell' empietà, e sfacciata ribellione; & egli altresì distruggerebbe affatto e la città, e gli habitanti: 15 poi, per vn segno della morte della moglie del profeta, dellaquale gli divieta di non far cordoglio, significa la grauezza, & vniuersalità della desolation del popolo: 25 & ordina al profeta, che, quando queste cose saranno auuenute, dimostri la verità delle sue profetie al rimaso de' Iudei.

IL Signore mi parlò anchora, nell' anno *nono, nel decimo mese, nel decimo *giorno* del mese; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, scriuiti il nome di questo giorno, questo istesso giorno: il rè di Babilonia s'è posto sopra Ierusalem *questo istesso giorno.

3 E propuoni vna parabola a questa casa ribella: e di loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Puoni la pignatta *al fuoco*, puon*laui*, & anche versaui dentro dell' acqua.

4 Raccogli i suoi pezzi *di carne* dentro di essa; ogni buon pezzo, coscia, e spalla: empi*la* della scelta dell' ossa.

5 Prendi delle bestie elette della greggia, & anche fauui sotto *vn fuoco d'ossa: falla bollire a gran bollori; & anche *cuocansi le sue ossa dentro di essa.

6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Guai alla città di sangue; *alla pignatta, che ha dentro di se la sua schiuma, e la cui schiuma non è vscita fuori: *votala a pezzo a pezzo: *non caggia la sorte sopra di essa.

7 *Conciò sia cosa che'l suo sangue *sia* in mezo di lei: ella l'ha posto *sopra vna pietra liscia, *non l'ha sparso in terra, per coprirlo di poluere:

8 *Io altresì*, montando in ira, per far vendetta, *metterò il suo sangue sopra vna pietra liscia, accioche non sia coperto.

9 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Guai alla città di sangue: *anch'io farò vna grande stipa:

10 Mettendoui legna assai, accendendo il fuoco, consumando la carne, e *facendo*ne come* vna mistura d'vnguentaro; sì che anche *l'ossa sieno arse:

11 E *facendola star vota sopra le sue brace, accioche si riscaldi, e sia bruciato il suo rame, e la sua bruttura sia strutta

v. 1. c, della cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec. 1, 2.

2. vedi 2. rè 25, 1. Ier. 52, 4.

3. vedi vna simil figura, Ier. 1, 13. Ezec. 11, 3. hor per la pignatta s'intéde Ierusalem, per la carne, e per que' buon pezzi, bestie grasse, & ossa elette, s'intendono gli habitanti di Ierusalem, agiati, e prosperi; per lo fuoco s'intendono qui le afflittioni, e le calamità, mandate da Dio per purgare, e correggere questo popolo, & indurlo a penitenza, ilche però non era auuenuto.

5. così pare che significhi che quelle calamità erano state grauissime, e straordinarie, come chi facesse fuoco, non di legna, ma d'ossa, lequali, accese, rendono grádissimo calore: ouero, che le grandi mortalità auuenute al popolo, onde molto ossame giaceua su per li campi, erano state quel fuoco del gastigo, e visitation di Dio. * c. dimostra come i più possenti stessi del popolo, che sono come l'ossa nel corpo, sono stati partecipi di questi gastighi. 6. c. a Ierusalem, che non s'è voluta ammendare, per cacciar fuor di se la sua sozzura. * c. significa che i suoi habitanti periranno, o andranno in cattiuità, fin che ne rimanga del tutto vota: vedi Ezec. 11, 7. * c. non facciasi alcuna cerna, o distintione di que' di Ierusalem, anzi tutti ne sieno indifferentemente cacciati fuori, chi per morte, chi per cattiuità. 7. c. perche i suoi peccati, significati qui per sangue, secondo l'usanza delle scritture, ouero, i suoi micidi, non solo sono in lei, ma anche ella ne fa come mostra, & aperta professione, senza curarsi di ricoprirgli: che è il sommo dell' empietà. * o, sopra vna eleuata pietra: vuol dire, in luogo, oue non si potesse nascondere, ne torne ogni segnale: parlar figurato. * riguarda al comandamento della Legge, Leu. 17, 13. Deut. 12, 16, 24. 8. c. farò publica punitione di Ierusalem, e farò che ne resteranno manifesti, e perpetui segnali. 9. c. secondo'l segno, ordinatoti, o Ezechiel, così opererò incontro a Ierusalem, per lo fuoco de' Caldei: vedi Ier. 1, 13. 10. c. sfacendo la natione de' Iudei, e dissoluendola affatto per li graui mali, che sofferità nell' assedio, sì che non vi resti più ne forza, ne forma alcuna di stato. * vedi v. 5. 11. così accenna che la città di Ierusalem, dopo essere stata votata d'habitanti, sarebbe da' Caldei consumata per fuoco, come per purgarla affatto delle tante brutture, che v'erano state dentro.

45. c. gli Assirij, & i Caldei, detti qui giusti, perche erano esecutori della giustitia di Dio, e perche haueuano giusta cagion, secondo gli huomini, di vendicarsi della perfidia, e ribellione di que' di Iuda, e d'Israel. * vedi Ezec. 16, 38. * c. sieno colpeuoli di micidi, ilche si riferisce particularmente all' vccision de' propri figliuoli, sacrificati agl' idoli. 46. Ezec. 16, 40. 48. vedi v. 27. * vedi v. 10. 49. c. la pena di essa.

in

in mezo di essa, e la sua schiuma sia consumata.

12 *Ella s'affatica intorno a cose vane, e la sua molta schiuma non esce fuor di essa: la sua schiuma *sarà consumata* per fuoco.

13 *V'è scelleratezza nella tua immonditia: percioche io t'ho nettata, e tu non sei stata netta: tu non ti netterai più della tua immonditia, fin ch'io non habbia *fatta riposar l'ira mia sopra te.

14 Io, il Signore, ho parlato: *cio* auuerrà, & io *lo* farò; non me *ne* ritrarrò, e non risparmierò, e*nō mi pentirò: *coloro ti giudicheranno secondo le tue vie, e secondo i tuoi atti; dice il Signore Iddio.

15 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

16 Figliuol d'huomo, Ecco, io ti tolgo *il disio de' tuoi occhi, *per vna piaga: e tu, non far*ne* cordoglio, e non pianger*ne*, e non ispander*ne* lagrime:

17 Rimanti di sospirare, non far*ne* duolo, *come si suol fare* per li morti: *rauuolgiti la tua benda in su'l capo, e mettiti le tue scarpe ne' piedi, e non coprirti il labbro disopra, e non mangiare il pan della gente.

18 Dunque, hauendo la mattina parlato al popolo, la mia moglie morì la sera: e la mattina *seguente* feci, come m'era stato comandato.

19 E'l popolo mi disse, Non ci dichiarerai cio, che ci *significano* queste cose, che tu fai?

20 Et io risposi loro, Il Signore m'ha parlato; dicendo,

21 Dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io *profanerò il mio Santuario, *la magnificenza della vostra forza: *il disio degli occhi vostri, e *quello a che l'animo vostro porta maggior tenerezza, & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, che voi hauete lasciati, caderanno per la spada.

22 E voi farete come io ho fatto: *voi non vi coprirete il labbro disopra, e non mangerete il pan della gente.

23 E terrete le vostre bende in capo, e le vostre scarpe ne' piedi; non farete cordoglio, e non piangerete: ma vi struggerete per le vostre iniquità, e gemerete l'un con l'altro.

24 Et Ezechiel vi sarà per segno: voi farete secondo tutto cio ch'egli ha fatto: quando cio sarà auuenuto, si conoscerete che io *sono* il Signore Iddio.

25 E quāto è a te, figliuol d'huomo, *nel giorno, che io torrò loro la lor forza, e la gioia della lor magnificenza; il disio degli occhi loro, e quello *a che l'animo loro è intento; i lor figliuoli, e le lor figliuole:

26 Non verrà egli, in quel giorno, colui che sarà scampato, per fartene il rapporto?

27 In quel giorno *la bocca tua s'aprirà con colui che sarà scampato, e parlerai, e non sarai più mutolo: così sarai loro per segno: & essi conosceranno che io *sono* il Signore.

CAP. XXV.

Iddio ordina ad Ezechiel di profetizzare la distruttione degli Ammoniti, 8 de' Moabiti, 12 degl' Idumei, 15 e de' Filistei per le loro beffe, insulti, & oltraggi fatti al popolo di Dio, con dishonore, e bestemmia di Dio stesso.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, *dirizza la tua faccia verso i figliuoli d'Ammon, e profetizza contro a loro.

3 E dì a' figliuoli d'Ammon, Ascoltate la parola del Signore Iddio: Così ha detto il Signore Iddio, *Percioche tu hai detto, Eia, del mio Santuario, perche era contaminato; e della terra d'Israel, perche era disolata; e della casa di Iuda, perche andauano in cattiuità:

4 Per cio, ecco, io ti do in hereditaria possessione *a' figliuoli d'Oriēte, & essi stātieranno i lor palazzi in te, e porranno in te i lor padiglioni: essi mangeranno i tuoi frutti, e beranno *il tuo latte.

5 Et io ridurrò *Rabba in habitacolo di camelli; & *il luogo de* i figliuoli d'Ammon, in mandra di pecore: e voi conoscerete che io *sono* il Signore.

6 Imperoche, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu*ti sei battuta a palme, & hai scalpitato *la terra* co' piedi, e ti sei rallegrata nell' animo con tutto'l tuo dispprezzo, per cagion del paese d'Israel.

7 Per questo, ecco, io stendo la mia mano sopra te, e ti darò in preda alle nationi, e ti sterminerò d'infra i popoli, e ti farò perire d'infra i paesi: io ti distruggerò, e tu conoscerai che io *sono* il Signore.

8 Così ha detto il Signore Iddio, *Percioche Moab, e *Seir, hanno detto, Ecco, *la casa di Iuda è come tutte l'*altre* nationi:

9 Per cio, ecco, *Io apro il lato di Moab,

12. c. in luogo d'attendere a purgarsi, per vera penitenza, de' suoi peccati, che sarebbe l'unico suo scampo, si procaccia cō grā fatiche, e trauagli, mezi humani, da ripararsi, iquali andranno tutti a rouescio, e non le varranno nulla.

13. c. cio, che sei anchora brutta di peccato, è sol per tua ribellione, e scellerata ostinatione; hauendo io vsato ogni mezo, per nettarti, per ammonitioni, per essortationi, per gastighi, &c. * vedi Ezec. 16,42.

14. o, non sarò rappacificato. * c. i Babilonij.

16. c. la tua cara moglie: v. 18. * c. di morte subitanea, e da Dio mandata p modo straordinario.

17. c. non far' alcun' atto vsato ne' cordogli: come in esso soleuano torsi la benda, e cospargersi di cenere; andare scalzi, coprirsi le labbra, e riceuer pane, e cibo da' loro amici, e vicini, che ne mandauano a q̄lli che erano in duolo, per consolargli: vedi Is. 61,3. 2. Sam. 15,30. Leu. 13, 45. Mic. 3,7. Ier. 16,5,7.

21. c. abbandonerò il mio Tempio, della mia presenza, e virtù, l'esporrò alla voglia delle nationi profane. * c. il vostro carme magnifico, e potente: ouero, l'Arca del Patto, che era chiamata la forza, e la gloria di Dio, e del popolo: vedi 1. Sam. 4,21. 1. Cron. 16,11. Sal. 78,61. * c. le vostre più care cose, e persone, che sono rimase in Iudea, dopo la cattiuità di Ioiachin. * Ebr. il risparmio della vostra anima. 22. c. non farete alcun cordoglio: vedi la cagione a Ier. 16,7. 25. c. quando Ierusalem sarà presa, e distrutta, insieme col Tempio, e con gli habitanti: vedi Ezec. 33,21,22.

* c. a che hanno somma affettione, & in che è posta tutta la loro speranza.

27. pare che Iddio voglia dire, Rimanti di più parlare a cotesto popolo: tu hai assai profetizzato: quando l'auuenimēto delle tue profetie sarà seguito a pieno, all'hora di nuouo parlerai a' Iudei scampati, a loro correttione, consolatione, & ammaestramēto: così in vari modi sarai loro segno delle cose che auuerranno loro.

2. Ier. 49,1. Ezec. 21,33.

3. c. perche tu, o natione degli Ammoniti, ti sei fatta beffe della desolation del mio popolo, del suo paese, e del mio Tempio.

4. c. secondo alcuni, a' Caldei, che erano Orientali più che gli Ammoniti: ma perche la Scrittura suol dire che i Caldei vēgono di Settentrione, forse meglio si sporrebbe, che, distrutto il paese da' Caldei, e distruttone, e menatone il popolo in cattiuità, gli Arabi, & altri Orientali, che erano mādriali, & habitauano in tende, & erano copiosi di camelli, l'occuperebbero, e vi si stātierebbero. * riguarda alla natura di quel paese, abbondante di paschi.

5. città principale d'Ammon. 6. atti di grande allegrezza, beffa, & insulto. 8. Ier. 48,1. * c. gl' Idumei, (che habitauano nel monte di Seir, Gen. 36,8.) Ier. 49,1. v. 12. * c. non ha più soccorso, ne fauore dal suo Dio, che s'habbiano l'altre da i loro: non ha niun vantaggio sopra l'altre, poi che i Babilonij l'hanno distrutta, come altre genti: parole di beffa, e di bestemmia contro a Dio stesso. 9. c. farò che, diserta la più bella, e forte parte del paese di Moab, altri popoli v'habbiano aperta entrata.

10. vedi v.4.
12. c. sfogando con ogni crudeltà la malauoglienza portata d'ogni tempo a' Iudei, quando Ierusalem fu presa da' Caldei: vedi Sal. 137,7. Amos 1, 11. Abd. 11.
13. vedi Ier. 49,7,8.
14. di questa vendetta, fatta per gl' Israeliti, non si legge altro, che cio che n'è scritto, 2. Macab. 10, 15,16, &c. altri intédono questo spiritualméte, come Is. 11,14. Ier. 49,2.
15. Ier. 47,2.
* c. contro a' Iudei: 2. Cron. 28, 18. Amos 1,6.
* c. senza alcun rispetto, o riguardo.
* c. per adempier' il loro inueterato, & immortale odio contro a' Iudei.
16. nome d'una contrada de' Filistei, come 1. Sam. 30, 14,16. Sof. 2,5.
* c. della marina di Filistea: Ier. 47,7.
v. 1. c. della cattiuità di Iochin: vedi Ezec. 1,2.
* qual fusse questo mese, non si puo saper di certo: alcuni stimano fusse il primo mese: altri, il quinto; c. il primo dopo la presura di Ierusalem, che auuenne il quarto mese di quest' anno vndecimo: vedi Ier. 52,6.
2. Ier. 47,4. Amos 1,9.
* c. beffandosi della distruttion di Ierusalem: vedi Ezec. 25,3. * c. il luogo, doue concorreuano genti d'ogni popolo, e natione, per la religione, per lo traffico, per la fama della città, per lo passaggio &c. * c. io, come la seconda città del paese di Canaan, farò per innanzi, cio che Ierusalem è stata per addietro; tutto'l suo traffico, frequenza, commodità, saranno trasportate in me.

dalle città; dalle sue città, *dico, che sono* dalla sua estremità; *che è* il bel del paese di Bet-iesimot, di Baal meon, e di Chiriataim;

10 A' *figliuoli d'Oriente; oltre al paese de' figliuoli d'Ammon, ilquale io ho lor dato in possessione hereditaria, accioche non si faccia *più* mentione de' figliuoli d'Ammon fra le nationi.

11 E farò giudicij sopra Moab, & essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

12 Così ha detto il Signore Iddio, Per cio che Edom ha fatto, *prendendo vendetta della casa di Iuda; perche, *dico*, s'è renduto colpeuole, vendicandosi di loro;

13 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Io stenderò la mia mano sopra Edom, e sterminerò di esso huomini, & animali; e lo metterò in desolatione, fin da *Teman; e caderanno per la spada fin' a Dedan.

14 E farò la mia vendetta sopra Edom, *per man del mio popolo Israel; & essi opereranno contro ad Edom secondo la mia ira, e secondo'l mio cruccio: e quelli conosceranno la mia vendetta; dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio, *Percioche i Filistei hanno *adoperato con vendetta, & hanno presa vendetta *con disprezzo nell' animo, per distruggere *per inimicitia antica:

16 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io stendo la mia mano sopra i Filistei, e sterminerò i *Cheretei, e distruggerò il rimanente *del lito del mare:

17 E farò sopra loro gran vendette, con gastighi d'ira: & essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò eseguite le mie vendette sopra loro.

CAP. XXVI.

Il Signore ordina ad Ezechiel, che profetizzi la distruttion di Tiro per li Caldei, (percioche s'era rallegrata della desolatione di Ierusalem:) 15 laquale sarebbe cotanto strana, & impensata, che l'altre nationi ne sarebbero tutte smarrite, e ne farebbero gran lamenti.

HOr' auuenne nell' anno *vndecimo, nel primo *giorno* *del mese, che'l Signore mi parlò; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, *Percioche Tiro ha detto di Ierusalem, *Fia; *quella, che era* *la porta de' popoli, è stata rotta; *ella è riuolta a me: io m'empierò, ella è diserta:

3 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contra te, o Tiro: io farò salir contra te *molte genti, come il mare fa salir le sue onde:

4 Lequali guasteranno le mura di Tiro, e disfaranno le sue torri: & io *ne raschierò la poluere, e la renderò simile ad vna pietra liscia.

5 Ella sarà *in mezo del mare *vn luogo da stenderui le reti da pescare: percioche io ho parlato; dice il Signore Iddio; e sarà in preda alle genti.

6 E le terre del suo tenitorio, che *sono* nella campagna, saranno messe a fil di spada; e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

7 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venire *di Settentrione, contro a Tiro, Nebucadresar, rè di Babilonia, *rè de i rè; con caualli, con carri, e con caualieri; con raunata, e molto popolo.

8 Egli metterà a fil di spada le terre del tuo tenitorio, che *sono* nella campagna; e porrà contro a te delle bastie, e *verserà contro a te degli argini, e *leuerà contro a te lo scudo.

9 E percoterà le tue mura co' suoi trabocchi, e disfarà le tue torri co' suoi picconi.

10 *La poluere de' suoi caualli ti coprirà, tanto ne sarà lo stuolo; per lo strepito de' caualieri, e delle ruote, e de' carri, le tue mura tremeranno, quando egli entrerà dentro alle tue porte, come s'entra in vna città, *doue si sia fatta rottura.

11 Egli calcherà tutte le tue strade con l'unghie de' suoi caualli, vciderà il tuo popolo con la spada, e *le statue della tua forza caderanno a terra.

12 Poi prederanno le tue facultà, e ruberanno le tue mercatantie, e disfaranno le tue mura, e distruggeranno le tue vaghe case, e gitteranno in mezo dell' acque le tue pietre, il tuo legname, e la tua poluere.

13 Et io farò cessar *lo strepito delle tue canzoni, e non s'udirà più il suon delle tue cetere.

14 E *ti renderò simile ad vna pietra liscia: sarà vn luogo da stenderui le reti da pescare, *non sarà più riedificata: percioche io, il Signore, ho parlato; dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio a Tiro, *Non tremeranno l'isole per lo romore della tua caduta, quando i feriti grideranno, e si farà l'uccisione in mezo di te?

16 Tutti i principi del mare scenderanno anch'essi d'in su i lor troni, e torranno

3. o, grandi nationi; c. l'essercito di Nebucadresar, v.7.
4. c. la distruggerò affatto, senza che vi resti nulla, ne segnale alcuno di ruine di città: questo non auuenne interamente, quádo fu presa per li Caldei, Isa. 23,15. ma è auuenuto in processo di tempo, e tale è hoggidì, che appena se ne veggono i vestigi.
5. dice così, perche Tiro era vna isola, tutta diuelta da terra ferma.
* come chi dicesse, vna spiaggia diserta, e solitaria.
7. c. di Caldea, che traeua in buona parte verso'l Settentrione, rispetto al paese di Canaan.
* c. il maggior monarca del módo, che tiene l'imperio principale: vedi Dan. 2, 37.
8. vedi Ezec. 4,2.
* c. come sogliono fare quelli, che végono all' assalto, per ricoprirsi.
10. parlare hiperbolico.
* c. laquale non s'arrende da se stessa, ma vi s'entra per forza, dalle rotture fatte nelle mura.
11. c. i tuoi trofei, e tutte l'altre insegne di grádezza, e potenza.
13. tutte le tue feste, & allegrezze: come Is. 24,8. Ier. 7,34. e 16,9. 14. vedi v.4. * c dopo l'ultima desolatione, il cui principio sarebbe il disertamento di essa per li Caldei. 15. vuol dire, che tutti i luoghi marittimi, & i principi vicini, veggendo la subita, & inopinata ruina d'una così forte, potente, e ricca città, ne sarebbero spauentati, e smarriti, temendo per se stessi; e ne farebbero gran lamenti, per lo danno, che ne riceuerebbero, e per le loro antiche amicitie, e pratiche.

via i loro ammanti, e si spoglieranno i lor vestimenti di ricami; si vestiranno spauenti, sederanno sopra la terra, tremeranno ad ogni momento, e saranno stupefatti di te.

17 E prenderanno a far lamento di te, e ti diranno, Come sei perita, tu, che eri habitata *da *gente de'* mari, città famosa, che eri forte in mare; tu, & i tuoi *habitanti, i quali recauano spauento di te a tutti *quelli che vi dimorauano?

18 Hora l'isole saranno spauentate nel giorno della tua caduta; l'isole, *dico, che sono* nel mare, saranno conturbate *per la tua vscita.

19 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Quando io t'haurò renduta città diserta, come *sono* le città dishabitate: quãdo haurò fatto salir sopra te l'abisso, e le grandi acque t'hauranno coperta:

20 *Ti farò anchora scendere, con quelli che scendono nella fossa, al popolo antico; e t'allogherò nelle più basse parti della terra, ne' luoghi disolati ab antico, con quelli che scendono nella fossa, accioche tu non sij *mai più* habitata: ma *rimetterò la gloria nella terra de' viuenti.

21 *Io farò che sarai *tutta* terrori, e tu non *sarai* più; e sarai cercata, ma non sarai mai più in perpetuo trouata: dice il Signore Iddio.

17. c. da diuerse nationi, e popoli, che per mare si riduceuano in te; onde pareua che'l tuo popolo non potesse mai venir meno. * intende i natii cittadini: vedi Is. 23, 8. * accenna i forestieri, & auueniticci. 18. c. perche i tuoi habitãti vsciranno fuori, essendo tratti in cattiuità: o; per lo tuo fine. 20. maniere figurate: c. ti ridurrò in estrema disolatione, a guisa d'una persona morta, e sepellita con tutti gli altri huomini, fin dal principio del mondo. * c. ristabilirò gloriosamente il mio popolo, e'l suo paese, nel mondo; accioche sia, come era innanzi, la gloria, e'l bello di tutto'l mõdo: vedi Ezec. 20, 6. 21. c. ti ridurrò in vno stato del tutto spauenteuole: Ezec. 27, 36. e 28, 19.

CAP. XXVII.

Iddio comanda ad Ezechiel di far lamento della ruuina di Tiro, opponendo la sua gloria, potenza, ricchezze, e commodità passate, 26 alla desolatione, che seguirebbe; 28 onde altri popoli tremerebbero di paura, si lamenterebbero, e sarebbero grauemente smarriti, e conturbati.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 E tu, figliuol d'huomo, prendi a far lamento di Tiro:

3 E dì a Tiro, che habita *all' entrate del mare, che va mercatando co' popoli in molte isole; Così ha detto il Signore Iddio, O Tiro, tu diceui, Io *sono* compiuta in bellezza.

4 *I tuoi confini *erano* nel cuor del mare; i tuoi edificatori t'haueuano fatta compiutamente bella.

5 Ti fabbricauano tutte le *tauole d'abeti di *Senir, prendeuano de' cedri del Libano, per far degli alberi di naue in te.

6 Faceuano i tuoi remi di querce di Basan; faceuano le tue assi, d'auorio, di *tauole di bussi, *recate* dall' isole de' *Chittei.

3. c. nel porto comune di tutte le parti del mar mediterraneo, onde poi & huomini, e merci entrano in terra ferma. 4. c. tu eri isola tutta circondata dal mare. 5. c. delle tue naui. * vedi Deut. 3, 9. 6. Ebr. di figliuola di bussi: altri, la figliuola degli Asurei: c. la gente degli Asurei: come se gli Asurei fussero stati gli artefici, e l'auorio fusse stato recato dall' isole de' Chittei. * così paiono intese tutte l'isole dell' arcipelago, e tutte le contrade, e prouincie poste in su quel mare, dalla principale, che era la Macedonia, detta singularmente paese di Chittim, o de' Chittei.

7 Il fin lino con ricami, *recato* d'Egitto, era cio che tu ti spiegaui per vela: le tue couerte erano violato, e porpora, *recata* dall' isole *d'Elisa.

8 Gli habitanti di Sidon, e *d'Aruad, erano tuoi vogatori; i tuoi *saui, o Tiro, erano in te; essi *erano* tuoi *gouernatori.

9 Gli antiani di *Ghebal, & i *saui di essa, erano in te, ristorando le tue *rotture: tutte le naui del mare, & i lor marinai erano in te, per trafficar teco.

10 Quei di Persia, di *Lud, e di Put, erano ne' tuoi eserciti, *erano* tuoi soldati, *appiccauano in te lo scudo, e l'elmo; essi *ti rendeuano magnifica.

11 I figliuoli d'Aruad, e'l tuo esercito, *erano* sopra le tue mura, intorno intorno; & i *Gammadei erano nelle tue torri, appiccauano le lor targhe alle tue mura d'ogni intorno; essi ti rendeuano compiutamente bella.

12 *La gente* *di* Tarsis mercataua teco, per la copia d'ogni maniera di ricchezze: recauano alle tue fiere, con argento, ferro, stagno, e piombo.

13 Que' di *Iauan, di *Tubal, e di *Mesec, erano tuoi negotianti: adduceuano a' tuoi mercati *anime humane, e vasellamenti di rame.

14 Dalla casa di *Togarma adduceuano alle tue fiere, caualli, caualcatori, e muli.

15 *I figliuoli di Dedan *erano* tuoi negotianti, molte isole trafficauano teco: *ti pagauano presenti di denti d'auorio, e d'hebeno.

16 La Siria trafficaua teco, della moltitudine de' tuoi lauorij: recaua nelle tue fiere, con ismeraldi, porpora, ricami, bisso, coralli, e *diaspro.

17 Que' di Iuda, e del paese d'Israel, erano tuoi mercatanti: recauano a' tuoi mercati, *con grani di *Minnit, *Fannag, e mele, & olio, e balsamo.

18 Damasco faceua traffico teco della moltitudine de' tuoi lauorij, dell'abbondanza delle robbe d'ogni maniera, con vino di *Helbon, e con lana candida.

19 *Dan anchora, *e'l tapino Iauan, recauano *merci* alle tue fiere: ne' tuoi mercati v'era ferro forbito, cassia, e canna odorosa.

20 *Dedan trafficaua teco di panni no-

7. secondo alcuni, di Grecia: altri, d'Italia. 8. questa era vna isola, e città di Fenicia, detta Arado, dirincontro a Tortosa. * c. gran maestri, & intendenti di marina. * c. padroni di naui, e pedotti. 9. vedi 1. re 5, 18. Sal. 83, 8. questi erano vn popolo intendẽte di murare, e d'architettura. * c. esperti maestri. * secondo alcuni, delle naui sdrucite: secondo altri, delle case, & edificij: e questo pare più verisimile. 10. luoghi, come si stima, d'Affrica, e d'Egitto. * c. come è vsanza de' soldati, che sono in guernigione. * c. quella tua militia ti accresceua gloria, e riputatione. 11. c. a guardia. * non si sa quali fussero questi popoli. 12. c. di tutto'l mar mediterraneo: o, secondo altri, d'Affrica, o di Cartagine. 13. c. Grecia. * come si stima, è vn popolo dell' Asia, doue sono hoggidì i Georgiani. * nome di popoli vicini al mar Caspio. alcuni vogliono sieno i Moscouiti. * c. schiaui. 14. si stima sieno popoli, onde sono discesi i Turchi. 15. popoli d'Arabia. * mostra che fusse qualche sorte di tributo, o di dono, per poter godere del traffico di Tiro. 16. vedi Is. 54, 12. 17. Tiro era fornita di grani, e d'altra vittuaglia, dal paese d'Israel: vedi 1. re 5, 9. Fat. 12, 20. * nome di luogo nel paese d'Israel, copioso di grani: vedi Giud. 11, 33. * alcuni vogliono sia anch'esso vn nome di luogo: altri lo spongono per vna spetie di ragia eccellente, o per balsamo. 18. nome di luogo nella Soria: alcuni stimano sia il moderno Aleppo. 19. intende o que' della tribu di Dan, che dimorauano in Lais, Giud. 18, 28, 29. vicin di Tiro: ouero anche i popoli, che vi habitarono, dopo la cattiuità delle dieci tribu. * c. i Greci, che erano gran viandanti in paesi strani. 20. vedi v. 15.

bili *da caualcare.

21 Gli Arabi, e tutti i principi di *Chedar, negotiauano teco: il lor traffico teco *era* d'agnelli, e di montoni, e di becchi.

22 I mercatanti di *Seba, e di Raema, erano tuoi negotianti: recauano, insieme con le più eccellenti spetierie d'ogni maniera, e con ogni sorte di pietre pretiose, anche oro, nelle tue fiere.

23 *Que' di* *Haran, di Canne, e d'Eden, *mercatanti di Seba; que' d'Assiria, e di *Chilmad, *erano* tuoi mercatanti.

24 *Essi negotiauano teco in grosso: *erano* ne' tuoi mercati con balle di violato, e di ricami; e con casse di vestimenti pretiosi, legate di corde, & incassate *in cedro.

25 Le naui di Tarsis *erano* *le tue carouane, ne' tuoi mercati: e tu eri ripiena, e grandemente *glorificata nel cuor de' mari.

26 *I tuoi vogatori t'hanno condutta in grandi acque, il vento Orientale t'ha fracassata nel cuor de' mari.

27 Le tue ricchezze, e le tue fiere; il tuo traffico, i tuoi marinai, & i tuoi nocchieri; *quelli che ristorauano le tue rotture, e quelli che trafficauano teco, e tutta la tua gente di guerra, che *era* in te; insieme con tutta la raunanza *di popolo*, che *era* in mezo di te, caderanno nel cuor del mare, nel giorno della tua ruuina.

28 *I borghi tremeranno al suon delle grida de' tuoi nocchieri.

29 E tutti quelli, che trattano il remo, i marinai, tutti i nocchieri del mare, smonteranno dalle lor naui, *e* si fermeranno in terra:

30 E faranno sentir la lor voce *sopra te, e sclameranno amaramente, e *si gitteranno della poluere in su'l capo, *e* si volteleranno nella cenere.

31 E per te si dipeleranno, e si cingeranno di sacchi, e piangeranno di te con amaritudine d'animo, con amaro cordoglio.

32 E prenderanno a far lamento di te ne' lor rammarichij, e si dorranno per cagion di te; *dicendo*, Chi *era* come Tiro? come quella, che è stata distrutta in mezo del mare?

33 *Quando le tue fiere vsciuano fuori da' mari, tu satiaui molti popoli: tu arricchiui i rè della terra per la moltitudine delle tue ricchezze, e traffichi.

34 Nel giorno, che *sei stata fracassata *da' mari, nelle profondità dell' acque, la tua mercatantia, e tutta la tua raunanza *di popolo*, è *caduta in mezo di te.

35 Tutti gli habitanti dell' isole sono stati stupefatti di te, & i loro rè ne hanno hauuto horrore, e ne sono stati conturbati in faccia.

36 I mercatanti fra i popoli *hanno sufolato di te: *tu sei *tutta* spauenti, e tu non *sarai mai più* in perpetuo.

CAP. XXVIII.

Iddio ordina ad Ezechiel di predire al rè di Tiro la sua final ruuina, per la sua superbia, & empia presuntione: 11 e, per forma di lamento, di rappresentar la gloria passata di esso, i suoi peccati, e la sua horribile caduta: 20 poi, di predire anche a Sidon i giudicij di Dio; 25 consolando insieme la sua Chiesa per le promesse della sua gratia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dì al principe di Tiro, Così ha detto il Signore Iddio, Percioche il tuo cuore s'è innalzato, & hai *detto, Io *sono* Dio: io seggo *nel seggio di Dio, nel cuor de' mari; e pure tu *sei* huomo, e non Dio: & *hai fatto l'animo tuo simile all' animo di Dio.

3 Ecco, tu *sei* più sauio che *Daniel, nulla d'occulto t'è nascosto.

4 Tu ti hai acquistate facultà per la tua sapienza, e per lo tuo intendimento; & hai ammassato oro, & argento ne' tuoi tesori.

5 Tu hai, per la grandezza della tua sapienza, con la tua mercatantia, accresciute le tue facultà; e'l cuor tuo s'è innalzato nelle tue facultà.

6 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche tu hai fatto l'animo tuo simile all' animo di Dio?

7 Per cio, ecco, io fo venire sopra te degli stranieri, i più *violenti d'infra le nationi: essi sguaineranno le loro spade *contra la bellezza della tua sapienza, e contamineranno il tuo splendore.

8 Ti faranno scender nella fossa, e *morrai delle morti degli vccisi, nel cuor del mare.

9 Dirai tu pure, Io *sono* Dio, dinanzi a colui che t'ucciderà? ma tu *sarai* pure huomo, e non Dio, nelle mani di colui, che ti ferirà a morte.

10 Tu morrai *delle morti degl' incirconcisi, per man di stranieri: percioche io ho parlato; dice il Signore Iddio.

11 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

12 Figliuol d'huomo, prendi a far lamento sopra'l rè di Tiro, e digli, Così ha detto il Signore Iddio, Tu, *che eri il ritratto di compiuto stato, pieno di sapienza, e perfetto in bellezza:

13 *Tu eri in Eden, giardin di Dio: la tua

---

* c. da far belle couerte di caualli, di carri, di lettighe, &c.
21. nome dell' Arabia Petrea.
22. nomi dell' Arabia Felice.
23 questi erano luoghi di Mesopotamia, e Caldea.
* c. che fanno gran traffico co' Sabei, lor vicini.
* si stima sia la Media.
24. ouero, essi erano tuoi mercatanti ne' tuoi mercati, con ogni sorte di merci eccellenti, con ammanti di violato &c.
* così significa l'eccellenza di quelle robbe, che si mandauano ben legate, e ben magliate, e guernite di casse di cedro, legno pretioso, e che non si putrefa, ne dà entrata all' acqua.
25. c. come gli altri popoli di terra ferma vsano carouane, e condutte di bestie da soma, tu haueui il tuo nauilio.
* o, accresciuta.
26. c. il tuo rè, & i rettori, t'hanno condutta come in alto mare di pericoli, e di mali, ne' quali perirai. Ouero, t'hanno innalzata, & accresciuta sommamente, & in quella tua grandezza perirai.
27. vedi v 9.
28 c. i luoghi circunuicini, e soggetti di Tiro, che erano come i suoi borghi. Altri, i nauili.
30. c. lamentandoti. * secondo la maniera vsata ne' graui cordogli.
33. c quando la copia delle merci, recate alle tue fiere, si traeua fuor di te per mare. 34. c. di certo, e tosto sarai: maniera vsata da' profeti. * vedi v. 26. * c. perita, venuta meno.

36. atto di scherno, o di marauiglia. * vedi Ezec. 26, 21.
2. c pensato, e diuisato appo te stesso. * c. in luogo inaccessibile a' nimici, e pieno d'ogni gloria, bene, delitie, abbondanza, &c. come è il cielo. * c. ti sei reputato nell' animo pari a Dio.
3. c. per tuo auuiso. * il profeta Daniel, per li singulari doni di profetia, d'intendimento, di scienza, di sapiēza &c. Dan. 1, 17. era cotāto stimato in Babilonia, doue profetizzaua Ezechiel, che se n'era fatto vn prouerbio, Sauio come Daniel, più sauio che Daniel.
7. o, terribili o, possenti: intende i Babilonij: Ezec. 26, 7. * c. contra il tuo fioritissimo regno, e città, la cui eccellenza tu attribuisci alla tua sapienza: o, cōtra te, che sei cotanto adorno, e sauio.
8. c. in mezo della tua città, cinta d'acque, onde ti fidi sopra la sua fortezza, morrai di morte violenta.
10. c. come muoiono i profani, e gli empi, che non sono del popol di Dio: forse riguarda a cio, che era ordinato fra'l popolo di Dio, di sterminar, per mala morte, colui che non si voleua circuncidere: Gen. 17, 14. 12. Ebr. che suggellaui la somma: c. che eri come la stampa, e l'impronta di somma eccellenza: ouero, al quale nulla mancaua, e'l cui stato era come assicurato, almeno per suo auuiso, come quando si suggellano sacchi di somme di danari, dopo essere annouerati, e trouatone il conto intiero, accioche non se ne possa trar nulla.
13. c. tu eri a guisa d'albero, piantato nel paradiso: vedi Ezec. 31, 8, 9.

*c. tu viueui in letitia, e feſta, a che tu pareui nato, tanto eri auuenturato in ogni coſa.

14. perche prima haueua detto che queſto rè s'era fatto Dio, hora dimoſtra che veramente era ſtato innalzato ad vna ſingular gloria, a guiſa d'Angelo, o di Cherubino: diſcriuendo la ſua gloria per modi tolti dalle apparitioni della maeſtà di Dio, circondato di Cherubini, qual fu quella che apparue nel monte di Sinai, Eſo. 19, 6. chiamato monte di Dio, Eſo. 24, 13.

*c. ordinato da me.

*c. per eſſere il difenſore, e protettor del tuo popolo: coſi è accennato l'ufficio d'un vero rè.

*c. come ſopra vn laſtrico, o pauimeto di fuoco: ha riguardo al fuoco che appariua in quelle viſioni, ſopra'lquale, e fra'lquale gli Angeli camminauano.

15. qui l'aſſomiglia agli Angeli maligni, ſcaduti dal grado, e dignità loro, per lo peccato: come ſe diceſſe, Io t'ho mãtenuto nel tuo ſtato glorioſo, fin che tu ſei portato giuſtamente, e diritamente: hora, per le tue iniquità, e peccati, t'ho abbattuto.

couertura *era* ogni pietra pretioſa, rubino, topatio, diamante, berillo, pietra onichina, diaſpro, zaffiro, ſmeraldo, carbonchio, & oro: *l'opera de' tuoi tamburi, e de' tuoi flauti *era* appo te; *quegli ſtrumenti* furono apparecchiati nel giorno, che tu fuſti creato.

14 *Tu *eri* vn Cherubino *vnto, *il protettore: & io t'haueua coſtituito: tu eri nel mõte ſanto di Dio, tu caminaui*per mezo le pietre infocate.

15 *Tu *eri* compiuto nelle tue vie, dal giorno che tu fuſti creato, fin che s'è trouata peruerſità in te.

16 Nella moltitudine del tuo traffico, *s'è empiuto il mezo di te di violenza, & hai peccato; per cio, io *t'ho ſcacciato come profano, dal mõte di Dio, e t'ho diſtrutto, o Cherubino protettore, di mezo delle pietre infocate.

17 Il tuo cuore s'è innalzato, per la tua bellezza; *tu hai corrotta la tua ſapienza nel tuo ſplendore: io t'ho gittato per terra, io t'ho meſſo nel coſpetto de i rè, accioche ti riguardino.

18 Tu hai contaminati *i tuoi Santuari, per la moltitudine della tua iniquità, per la maluagità della tua mercatantia: là onde *io ho fatto vſcir del mezo di te del fuoco, ilquale t'ha diuorato, e t'ho ridutto in cenere ſopra la terra, nel coſpetto di tutti quelli, che ti veggono.

19 Tutti coloro, che ti conoſcono fra' popoli, ſono ſtati ſtupefatti di te: *tu ſei *tutto* ſpauenti, e tu non *ſarai mai più* in perpetuo.

20 Il Signore mi parlò anchora, dicendo,

21 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verſo Sidon, e profetizza contro ad eſſa.

22 E dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi ſopra te, Sidon; e *ſarò glorificato in mezo di te: e ſi conoſcerà che io *ſono* il Signore, quando haurò fatti giudicij contro ad eſſa, e *ſarò ſtato ſantificato in eſſa.

23 E manderò in lei la peſtilenza, e'l ſangue nelle ſue ſtrade, e gli vcciſi *traboccheranno in mezo di eſſa, per la ſpada, *che ſarà* ſopra lei d'ogni intorno: e ſi conoſcerà che io *ſono* il Signore.

24 Et eſſa non ſarà più alla caſa d'Iſrael ſtecco pungente, ne ſpina doloroſa più che tutti gli *altri* lor vicini, che gli rubano: e ſi conoſcerà ch'io *ſono* il Signore Iddio.

16. c. per la tua ingiuſtitia, e ſofferenza del male, la tua città è ſtata ripiena di ſtorſioni, e d'ingiurie.

*c. t'ho abbattuto d'ogni tua dignità. 17. c. la tua grãdezza, e magnificẽza, t'ha fatto perdere il ſenno, e la ſapiẽza, dellaquale tu, & i tuoi predeceſſori erauate dotati. 18. c. il ſeggio ſacrato della tua maeſtà reale. *c. ho fatto, per la mia prouedẽza, che tu ſteſſo, & i tuoi cõſiglieri, ſiete ſtati cagion della tua ruuina: vedi Ezec. 27, 26. 19. vedi Ezec. 26, 21. 22. c. nella giuſtitia, e potẽza, che apparirà ne' miei giudicij ſopra te. *c. haurò data materia, & argumẽto d'eſſer laudato, e benedetto. 23. altri, ſarãno giudicati.

25 Così ha detto il Signore Iddio, *Quãdo io haurò raccolti que' della caſa d'Iſrael, d'infra i popoli, fra iquali ſono ſtati diſperſi, sì ſarò ſantificato in loro nel coſpetto delle gẽti, & eſſi habiterãno nel lor paeſe, ch'io ho dato al mio ſeruidore Iacob.

26 Et habiteranno in eſſo in ſicurtà, & edificheranno caſe, e pianteranno vigne, & habiteranno ſicuramente; dopo ch'io haurò fatti giudicij ſopra tutti quelli, che gli hanno rubati d'ogni intorno; e conoſceranno ch'io *ſono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXIX.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare al rè d'Egitto la ſua diſtruttione per li Caldei, e la deſolatione di tutto'l ſuo paeſe, per la ſua ſuperbia, e perche era ſtato vna vana, e nociua confidanza, & appoggio a que' d'Iſrael; 17 e di dichiarare che daua l'Egitto a Nebucadreſar per premio delle ſue fatiche intorno a Tiro.

NEll' anno *decimo, nel dodiceſimo *giorno* del decimo meſe, il Signore mi parlò, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verſo *Farao, rè d'Egitto, e profetizza contro a lui, e *contro a tutto l'Egitto.

3 Parla, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi ſopra te, Farao, rè d'Egitto, gran*balena, che giaci in mezo de' tuoi fiumi; che hai detto, *Il mio fiume m'*appartiene*, & *io mi ſon fatto me ſteſſo.

4 E *ti metterò de' graffi nelle maſcelle, e farò che il peſce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue ſcaglie, e ti trarrò fuor di mezo de' tuoi fiumi, e tutto'l peſce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue ſcaglie.

5 E ti laſcerò nel diſerto, *doue t'haurò tratto*; te, *dico*, e tutto'l peſce de' tuoi fiumi; tu caderai ſopra la campagna, non ſarai *raccolto, ne ricettato: io t'ho dato per paſto alle fiere della terra, & agli vccelli del cielo.

6 E tutti gli habitanti d'Egitto conoſceranno ch'io *ſono* il Signore: *percioche ſono ſtati vn ſoſtegno di canna alla caſa d'Iſrael.

7 Quando eſſi ſi ſono attenuti a te con la mano, tu ti ſei ſpezzato, & hai loro forato*tutto'l coſtato: quando ſi ſono appoggiati ſopra te, tu ti ſei rotto, & *hai loro fatti ſtar diritti tutti i lombi.

8 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venire ſopra te la ſpada, e diſtruggerò di te, huomini, & animali.

9 E'l paeſe d'Egitto ſarà ridutto in diſolatione, & in diſerto, e ſi conoſcerà ch'io *ſono* il Signore: percioche egli ha detto,

25 queſta profetia della liberatione, pace, e ſicurtà della Chieſa, puo in parte riferirſi alla tornata di Babilonia: ma il perfetto compimẽto è nello ſtato ſpirituale di eſſa ſotto al Meſſia.

v. 1. c. dopo la cattiuità di Ioiachin, Ezec. 1, 2.

2. queſto pare ſia quel Farao Hofra, delquale Ier. 44, 30.

*Ier. 46, 13.

3. o, dragone: vedi Sal. 74, 13, 14. Iſ. 27, 1. e 51, 9. Ezec. 32, 2.

*c. io ſono in vn regno fortiſſimo, & abbondantiſſimo, per lo beneficio del Nilo, ilquale niuno mi puo torre, onde tutto'l paeſe è rigato per foſſe, e condutti.

*c. io non dipendo da niuno, io mi ſono da me ſteſſo innalzato a queſta grandezza, io altresì mi manterrò contro a tutti.

4. vedi Iſ. 37, 29. vuol dire, ti trarrò fuor di quel tuo coſì forte regno, e farò che verrai fuori col tuo popolo, che ti ſeguiterà, a guiſa di peſci minuti, attaccati alle ſcaglie della gran balena: accioche, ſcõfitti da Nebucadreſar, i voſtri corpi ſieno diuorati dalle fiere, e dagli vccelli: come Sal. 74, 14.

5. c. per eſſer ſepellito. 6. c. perche hanno ſollecitato il mio popolo a ribellarſi contro a' Caldei, promettendogli aiuto contro ad eſſi, & hanno mancato poi al biſogno: onde non hanno giouato, anzi grandemente nociuto al mio popolo: vedi 2. rè 18, 21. Iſ. 36, 6.

7. o, tutta la ſpalla. *c. gli hai laſciati ſoſtenerſi da ſe.

Il fiume è mio,& *io l'ho fatto.

10 Per cio, eccomi contrate, e contra'l tuo fiume; e ridurrò il paese d'Egitto in desolationi *di disertamento, *e* di distruttione, *dalla torre di Siene, fin' al confine d'Etiopia.

11 *Non passerà per esso piè d'huomo,ne piè d'animale: e sarà dishabitato per lo spatio di quarant' anni.

12 E recherò il paese d'Egitto a desolatione, *fra i paesi desolati; e le sue città sarāno distrutte,fra le città diserte,per lo spatio di quarant' anni: & io dispergerò gli Egittij fra le genti, e gli sventolerò fra i paesi.

13 *Percioche, così ha detto il Signore Iddio,In capo di quarant' anni, io raccoglierò gli Egittij d'infra i popoli, doue saranno stati dispersi.

14 E ritirerò di cattiuità gli Egittij, e gli ricondurrò nel paese di *Patros, paese lor natío;e quiui saranno vn regno *basso.

15 Esso sarà basso,più che niun' altro regno,e non s'eleuerà più sopra le genti;& io gli diminuirò, accioche non signoreggino *più* sopra le nationi.

16 E non sarà più alla casa d'Israel per confidanza, *per rammemorar l'iniquità, mentre si riuolgono dietro a loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio.

17 Hor' auuenne nell'anno*ventisettesimo, nel primo *giorno* del primo mese, che'l Signore mi parlò;dicendo,

18 Figliuol d'huomo, Nebucadresar, rè di Babilonia, *ha adoperato il suo essercito in gran seruitù cōtro a Tiro: *ogni testa *ne è stata* dipelata, & ogni spalla *ne è stata* *scorticata; e ne egli, ne'l suo essercito,non hanno hauuto alcun premio di Tiro,per la seruitù, nellaquale s'è adoperato contro ad essa.

19 Per cio,così ha detto il Signore Iddio, Ecco,io do a Nebucadresar, rè di Babilonia, il paese d'Egitto; & egli ne menerà via il popolo, e ne spoglierà le spoglie,e ne prederà la preda; e cio sarà il premio del suo essercito.

20 Io gli ho dato il paese d'Egitto, per premio dell' operà sua, nellaquale s'è adoperato contro ad essa:conciò sia cosa che habbiano adoperato *per me; dice il Signore Iddio.

21 *In quel giorno, io farò germogliare vn corno alla casa d'Israel, & a te darò bocca aperta in quel giorno in mezo di loro;e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

9.c.io mi sono acquistato il mio regno, nō lo tengo di niuno.
10.c.estreme. *c. da vna estremità del paese all' altra: vedi Ezec. 30,6.
11. c. vi sarà vna grandissima solitudine in Egitto.
12.c.nel medesimo grado, e cōditione, che sono altri paesi guasti.
13.rende ragione de' quarant' anni,detti nel v. precedente.
14. nome d'una contrada del paese d'Egitto: Gen 10, 14. * c. essendo tributario,e dipendente da' Persiani.
16.c.per fare che io,per l'occasione delle pratiche illecite del mio popolo cō gli Egittij, ne'quali, lasciato me, ripuone tutta la sua confidāza, cōformandosi anchora alle loro idolatrie, mi ricordi degli altri suoi peccati, per punirlo di tutti insieme: e principalmente dell' idolatrie tratte d'Egitto già anticamente: vedi Ezec. 23, 19,20, 21.'e 8, 10,14.
17.c.dopo la cattiuità di Ioiachin: vedi Ezec.1,2.
18. c.ha molto faticata,e stancata la sua gēte,nell'assedio di Tiro, per eseguire i miei giudicij. * c.tutta la sua gente v'ha sofferti di gran mali,e trauagli. * Ebr. pelata,o logorata. 20. c.per mettere ad essecutione i miei giudicij. 21. c. quando tutte queste cose saranno auuenute, io darò qualche alleggiamento al mio popolo, nella sua cattiuità in Babilonia,accioche racquisti qualche forze, e dignità, (significate per corno) per opera di Daniel,e de' suoi compagni: Dan.2,46.e 3,29.e 4,37.e 5,29.onde tu Ezechiel, e tutti gli altri pij, e fedeli,potrete liberamente, e come a bocca aperta, celebrare il nome di Dio, in mezo delle vostre raunanze,o de' Caldei stessi.

CAP. XXX.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare agli Egittij,& ad altri popoli, lor collegati, la loro sconfitta per li Caldei, e la strema desolatione di tutto'l paese; 20 dichiarando come, hauendo cominciati i suoi giudicij, continuerebbe, fin' all' intiero compimento.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, *Vrlate, *e dite*, Ohime lasso, *che giorno *è questo?*

3 Percioche vicino *è* il giorno; vicino, *dico*, *è* il giorno *del Signore: sarà vn giorno *nuuoloso, il tempo *delle nationi.

4 E la spada verrà sopra l'Egitto, e vi sarà spauento in *Etiopia, quando gli vccisi caderanno in Egitto, e *quando* si menerà via la sua moltitudine, & i suoi fondamenti si disfaranno.

5 Quei d'Etiopia, di*Put, e di Lud, e di tutto'l *popolo mischiato, e di*Cub, e *que' del paese del patto,caderanno con essoloro per la spada.

6 Così ha detto il Signore, *Quelli, che sostengono l'Egitto, caderanno anch'essi, e l'alterezza della sua forza sarà abbattuta: caderanno in esso per la spada, *dalla torre di Siene; dice il Signore Iddio.

7 E saranno desolati *fra i paesi desolati, e le città d'Egitto saranno fra le città diserte.

8 E conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò *messo fuoco in Egitto, e tutti i suoi aiutatori saranno stati rotti.

9 In quel giorno, *messi partiranno dalla mia presenza sopra naui, per ispauentar l'Etiopia, *che se ne stà* in sicurtà; e vi sarà fra loro spauento, *come nel giorno d'Egitto; percioche, ecco, *cio* sarà auuenuto.

10 Così ha detto il Signore Iddio,Io farò venir meno la moltitudine d'Egitto,per man di Nebucadresar,rè di Babilonia.

11 Egli,e'l suo popolo con essolui,*che sono* i più *violenti delle genti, saranno condutti a guastare il paese, e sguaineranno le loro spade sopra gli Egittij, & empieranno d'uccisi il paese.

12 Et io *ridurrò i fiumi in luogo arido, e venderò il paese in man di maluagi: e distruggerò il paese, e tutto quel che è in esso, per man di stranieri: io, il Signore,ho parlato.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Di-

2.c.o Egittij, & altri popoli, dipendenti da loro. * delquale parla appresso.
3. c.de' suoi giudicij. * c.spauenteuole,e calamitoso, come chiuso, & ingōbrato d'oscurità di mali. * c. nelquale gli Egittij, & altri Gentili, sarāno da Dio puniti.
4. vicina d'Egitto.
5. vedi Ezec. 27,10. * vedi Ier. 25, 20,24. * nome d'una parte della Libia, nell' Africa, vicina all' Egitto. * c. altri popoli, collegati con gli Egittij: o qualche gente vicina, che si reggeua per comunità, hauendo lega insieme: secōdo altri, sono i Iudei, nati del paese di Canaan, dato loro per patto, iquali, rifuggitisi in Egitto,Ier.43,7. poterono mettersi al seruigio degli Egittij in guerra, & esser poi sconfitti da' Caldei, col rimanente: vedi Ier.44,27.
6. c.quelli,che gli daranno aiuto. * vedi Ezec. 29,10.
7. come Ezec.29,12.
8. c. consumato, e distrutto l'Egitto per li Caldei, come per fuoco.
9. c.io farò che'l grido se ne spanderà fin' in Etiopia,per lo mar rosso. * c. pari a quel degli Egittij,nel tempo, che saranno stati distrutti. * c.quella horribile,& incredibile disolatione,detta innanzi. 11. o,terribili: o,possenti: come Ezec.28,7. 12. vedi Is.19,5.

struggerò

ſtruggerò anche gl'idoli, e farò venir meno i falſi dij di *Nof, e non vi ſarà più principe, *che ſia* del paeſe d'Egitto; e metterò ſpauento nel paeſe d'Egitto.

14 E diſtruggerò *Patros, e metterò fuoco in Soan, e farò giudicij in No.

15 E ſpanderò la mia ira ſopra Sin, *che è* la fortezza d'Egitto; e ſterminerò la moltitudine di No.

16 E metterò fuoco in Egitto: Sin ſarà grandemente dolente, e No ſarà *diſſipata, e Nof ſarà piena di diſtrette tutto dì.

17 I giouani d'Auen, e di Fibeſet, caderanno per la ſpada, & *eſſe andranno in cattiuità.

18 *E'l giorno ſcurerà in Tafnes, quando romperò quiui *le ſbarre d'Egitto; e verrà meno in eſſa l'alterezza della ſua forza: quãto è *ad eſſa, vna nuuola la coprirà; e quanto è alle terre del ſuo diſtretto, andranno in cattiuità.

19 Et io farò giudicij in Egitto, & eſſi conoſceranno ch'io *ſono* il Signore.

20 Hor nell'anno *vndecimo, nel ſettimo *giorno* del primo meſe, il Signore m'haueua parlato; dicendo,

21 Figliuol d'huomo, *io ho rotto il braccio di Farao, rè d'Egitto; & ecco, non è ſtato faſciato, mettendoui ſu medicamenti, *e* ponendoui vna benda, per legarlo, *e* per fortificarlo, per poter tenere in mano la ſpada.

22 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contro a Farao, rè d'Egitto, e gli romperò *le braccia, quel che è *anchora* ſaldo, e quel che *già* è rotto; e gli farò cader la ſpada di mano.

23 E diſpergerò gli Egittij fra le nationi, e gli ſuentolerò per li paeſi.

24 E fortificherò le braccia del rè di Babilonia, e gli metterò *la mia ſpada in mano; e romperò le braccia di Farao, & egli gemerà dauanti a lui, come ſogliono quelli che ſono feriti a morte.

25 Fortificherò, *dico*, le braccia del rè di Babilonia, e le braccia di Farao caderanno; e ſi conoſcerà ch'io *ſono* il Signore, quando haurò data la mia ſpada in man del rè di Babilonia, & egli l'haurà ſteſa contro al paeſe d'Egitto.

26 E diſpergerò gli Egittij fra le nationi, e gli ſuentolerò per li paeſi; e conoſceranno ch'io *ſono* il Signore.

13. città d'Egitto.
14. queſto, & i ſeguenti, ſono nomi di luoghi, e di città d'Egitto.
16. Ebr. rotta, o feſſa: riguarda alle feſſure degli edificij diroccati; o alle rotture che ſi fanno nelle mura delle terre aſſediate.
17. c. il rimanente degli habitanti di quelle città.
18. c. ogni coſa ſarà piena di turbamento, e di deſolatione: vedi v. 3.
* c. la forza: ouero, l'imperio, accennato alcune volte per legami, giogo, e ſbarre.
* c. Tafnes città ſarà ingombrata di ſtreme miſerie: vedi v. 3.
20. c. della cattiuità di Ioiachin: Ezec. 1, 2.
21. pare che ſignifichi la rotta di Farao Neco in Carchemis, Ier. 46, 2. dopo laquale i rè d'Egitto, che ſi chiamauano tutti Farao, nõ ſi poterono più rimettere in iſtato, da poter mantenerſi contro al rè di Babilonia, in guerra: ilche è qui accennato per maniere figurate: come Ier. 46, 11.
22. c. ogni ſua forza; così qlla che rimane anchora intiera, come quella che è cominciata ad eſſer fiaccata.
24. c. l'eſecution de' miei giudicij.
v. 1. c. dopo la cattiuità di Ioiachin: Ezec. 1, 2.

CAP. XXXI.

Il Signore ordina ad Ezechiel di ribattere la vana preſuntione, e ſuperbia del rè d'Egitto, per l'eſempio dell' imperio degli Aſſirij; ilquale, benche potentiſſimo, proſperoſiſſimo, & ampiſſimo, pure era ſtato, per giudicio di Dio, abbattuto da' Caldei, 15 con turbamento vniverſal del mondo: 18 predicendo ſimigliante caduta anche all' Egitto.

ERa parimente auuenuto nell' anno *vndecimo, nel primo *giorno* del terzo meſe, che'l Signore m'haueua parlato; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dì a Farao, rè d'Egitto, & alla ſua moltitudine, *A chi ſei tu ſimile nella tua grandezza?

3 Ecco l'Aſſirio: *egli era* *vn cedro nel Libano, bello di frondi, & ombreggiante di rami, & eccelſo d'altezza; e *le ſue vette erano fra rami folti.

4 *L'acque l'haueuano fatto creſcere, l'abiſſo l'haueua innalzato; *co' ſuoi fiumi andaua d'intorno alla ſua pianta, e mandaua i ſuoi condutti a tutti gli alberi della campagna.

5 Per cio, la ſua altezza s'era eleuata ſopra tutti gli alberi della campagna, & i ſuoi rami erano multiplicati, & i ſuoi ramuſcelli s'erano allungati, per la copia dell' acque, *ch'egli haueua*, mettendo.

6 *Tutti gli vccelli del cielo s'annidauano ne' ſuoi rami, e tutte le beſtie della campagna figliauano ſotto a' ſuoi ramuſcelli; e tutte le grandi nationi dimorauano all' ombra ſua.

7 Era adunque bello nella ſua grandezza, nella lunghezza de' ſuoi rami: percioche la ſua radice era preſſo a grandi acque.

8 *I cedri, nel giardin di Dio, *non lo naſcondeuano; gli abeti non erano ſimili pure a' ſuoi rami, & i *platani non erano pure come i ſuoi ramuſcelli: niun' albero, nel giardin del Signore, non lo pareggiaua di bellezza.

9 Io l'haueua fatto bello per la moltitudine de' ſuoi rami; là onde tutti gli alberi d'Eden, che *erano* nel giardin di Dio, l'inuidiauano.

10 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Percioche *tu ti ſei eleuato in altezza; e quello, hauendo mandate fuori le ſue vette di mezo i rami folti, il ſuo cuore s'è eleuato nella ſua altezza:

11 Sì l'ho dato in man *del più forte delle nationi, per fargli del tutto *ſecondo'l ſuo merito*; *e* l'ho ſcacciato per la ſua empietà.

12 E ſtranieri, i più *violenti delle nationi, l'hanno tagliato, e l'hanno laſciato in abbandono: i ſuoi rami ſono caduti ſu per li monti, e per tutte le valli; & i ſuoi ramuſcelli ſono ſtati rotti per tutte le pendici della terra: e tutti i popoli della terra ſono *diſceſi dall' ombra ſua, e l'hanno laſciato.

13 Tutti gli vccelli del cielo habitano ſopra la ſua *ruuina, e tutte le fiere della

2. c. a qual gran rè t'agguagli, per ſuperbir come fai, come ſe mai non poteſſi ſcader dal tuo ſtato? ſi pur pati, già non ſei maggior del rè d'Aſſiria, il cui imperio è ſtato abbattuto da' Caldei, bẽche foſſe floritiſſimo, antichiſſimo, e potentiſſimo: vedi vna ſimil comparatione Iſ. 23, 13.
3. maniere figurate, da ſignificar l'eccellenza, grandezza, e potẽza dell' imperio d'Aſſiria: vedi Ezec. 17, 3, 22, 23. Dan. 4, 10.
* o, la ſua cima era &c.
4. c. egli era ingrãdito per lo general cõcorſo d'ogni proſperità.
* c. pareua che l'abiſſo delle felicità ſi riduceſſe a gran fiumi a quell' imperio, alquale pareua che ogni bene apparteneſſe imprima: (onde è chiamato qui, piãta dell' abiſſo:) e che mandaſſe ſol de' piccoli ruſcelli, e rigagni, a tutti gli altri regni.
6. vedi Dan. 4, 12. vuol dire, che la maggior parte degli huomini era ſotto alla ſignoria, e protettion di quello.
8. c. altri rè, benche grandi, e proſperi; a guiſa d'alberi del Paradiſo: vedi Ezec. 28, 13. * c. non poteuano ombreggiar, ne ſcurar la ſua gloria, eſſendo di molto inferiori a lui. * altri, caſtagni.
10. parla in ſeconda perſona all' Aſſirio, laquale toſto muta in terza. 11. c. del rè di Babilonia, ilquale ſouuertì, e ſoggiogò l'imperio d'Aſſiria. 12. o, terribili: o, poſſenti, c. i Caldei: Ezec. 28, 7. e 30, 11. * c. dipartiti. 13. c. tronco reciſo, e caduto: vuol dire, che, doue prima ſignoreggiaua ſopra le nationi, e le teneua ſuggette, fu poi in preda ad eſſe.

campagna sono sopra i suoi ramuscelli.

14 *Accioche niun' albero, adacquato copiosamente, non s'innalzi nella sua altezza, e non metta fuori le sue vette in mezo di rami folti; e che *i lor roueri, tutti quelli *che beono l'acque, *non si dirizzino nella loro altura: conciò sia cosa che tutti quanti sieno messi a morte, nelle più basse parti della terra, per mezo *i figliuoli degli huomini, con quelli che scendono nella fossa.

15 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno, ch'egli discese sotterra, *io *ne* feci far cordoglio; io copersi l'abisso sopra lui, e ritenni i suoi fiumi, e le grandi acque furono diuietate; & io feci imbrunire il Libano per lui, e tutti gli alberi della campagna si venner meno per lui.

16 Io commossi le nationi per lo suon della sua ruuina, quando lo feci scendere sotterra, con quelli che scendono nella fossa; e tutti gli alberi d'Eden, la scelta, e'l meglio del Libano, tutti quelli che beueuano l'acque, *furono racconsolati nelle più basse parti della terra.

17 Anch'essi sono scesi con essolui sotterra, agli vccisi con la spada; *col suo braccio, alla cui ombra dimorauano fra le genti.

18 *A cui sei tu simile, in pari gloria, e grandezza, fra gli alberi d'Eden? dunque sarai tratto giù con gli alberi d'Eden, nelle più basse parti della terra; tu giacerai, per mezo *gl' incircuncisi, con gli vccisi di spada. Questo è Farao, e tutta la sua moltitudine; dice il Signore Iddio.

CAP. XXXII.

Iddio ordina ad Ezechiel di rappresentare, per maniera di lamento, prima la potenza, fierezza, & orgoglio di Farao: 3 poi la ruuina, e distruttion di lui, e di tutto l'Egitto, per li Caldei; laquale recherebbe spauento, e stupore a tutto'l mondo: 17 e di reiterar lo stesso per diuerse maniere figurate.

ERa parimente auuenuto nell' anno *dodicesimo, nel dodicesimo mese, nel primo *giorno* del mese, che'l Signore m'haueua parlato; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, prendi a far lamento di Farao, rè d'Egitto; e digli, Tu eri simile ad vn *leoncello fra le nationi, & *eri* come vna *balena ne' mari, e *guizzaui ne' tuoi fiumi, & intorbidaui l'acque co' tuoi piedi, e calpestaui i lor fiumi.

3 Così ha detto il Signore Iddio, *Io altresì stenderò la mia rete sopra te, con raunata di molti popoli, iquali ti trarranno fuori col mio giacchio.

4 Et *io ti lascerò sopra la terra, e ti gitterò sopra la superficie della campagna; e farò dimorar sopra te tutti gli vcelli del cielo, e satierò di te le fiere di tutta la terra.

5 E metterò la tua carne su per li monti, & empierò le valli *della tua altezza.

6 E bagnerò del tuo sangue, infino a' mõti, *la terra, nellaqual tu nuoti: &*i letti dell' acque saranno ripieni *di te.

7 E, quando t'haurò spento, *io coprirò i cieli, e farò imbrunir le stelle loro: io coprirò il sol di nuuoli, e la luna non farà risplendere il suo lume.

8 Io farò scurare *sopra te tutte le lumiere lucenti, *che sono* nel cielo; e manderò tenebre sopra'l tuo paese; dice il Signore Iddio.

9 E farò che'l cuor di molti popoli *sdegnerà, quando haurò fatto peruenire *il grido della* tua rottura fra le genti; in paesi, che tu non conosci.

10 E farò che molti popoli saranno stupefatti di te, e che i loro rè hauranno horrore per cagion di te; quando io *vibrerò la mia spada nel lor cospetto: e ciascun di essi sarà spauentato *ad ogni momento nell' animo suo, nel giorno della tua caduta.

11 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, La spada del rè di Babilonia ti sopragiungerà.

12 Io farò cadere la tua moltitudine per le spade d'*huomini* possenti, *che sono* tutti quanti i più *violenti delle nationi; iquali gualteranno la magnificenza d'Egitto, e tutta la sua moltitudine sarà distrutta.

13 Et io farò perire tutto'l suo bestiame *d'in su le grandi acque; e *piè d'huomo, ne vnghie d'animale, non *le intorbideranno più.

14 All'hora farò che l'acque loro *si poseranno, e che i lor fiumi correranno a guisa d'olio; dice il Signore Iddio:

15 Quando haurò recato il paese d'Egitto a desolatione, e'l paese sarà diserto della sua pienezza; quando haurò in esso percossi tutti i suoi habitanti: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

16 Questo è vn lamento, ilquale si farà: *le figliuole delle nationi lo faranno: lo faranno, *dico*, d'Egitto, e di tutta la sua moltitudine; dice il Signore Iddio.

17 Era parimente auuenuto nell' anno *dodicesimo, nel quintodecimo *giorno* del *mese, che'l Signore m'haueua parlato; dicendo,

18 Figliuol d'huomo, *lamenta la moltitudine d'Egitto, e *falla scendere, insieme *con le figliuole di nationi pos-

14. c. accioche tutti gli altri rè, e regni, da me prosperati, imparino a nõ innalzarsi, & a non superbire contro a me.
* o, quelli che fra loro sono i più forti.
* c che sono largamente da me benedetti.
* c. non s'ergano in superbia, ma s'humiliino sotto di me, che sono il rè de i rè.
* c. il comun degli altri huomini.
15. c. feci che'l mio giudicio recò vn general' horrore, e spauento a tutti; e sottrassi ad vn tratto tutte le mie benedittioni temporali.
16. parlar figurato: come a dire, che gli altri rè, e regni superbi come l'Assirio, hauessero riceuuto qualche alleggiamẽto dell' hauerlo cõpagno della lor punitione. vedi Is. 14, 8, 9, 10. Ezec. 31, 11.
17 c. col suo possente regno.
18. c. o Farao, considera pure qual superbo regno non è ruuinato? anche tu sarai trattato come gli altri.
* vedi Ezec. 28, 10.
v. 1. c. della cattiuità di Ioiachin, Ezec. 1, 2.
2. così per cagiõ della fortezza, come p la tua fierezza, o crudeltà: vedi Ezec. 19, 2.
* vedi Ezec. 29, 3.
* c. nel tuo regno, forte, e douitioso per lo beneficio dell' acque, godeui di somma prosperità, e trauagliaui altri popoli, accennati qui per altre acque. 3. Ezec. 12, 13. e 17, 20. 4. Ezec. 29, 5.

5. c. de' monti de' tuoi corpi morti: ha riguardo alla grandezza, e grossezza del corpo della balena, allaquale l'haueua innãzi assomigliato. Altri, del tuo abbattimento: c. de' corpi de' tuoi, atterrati, & vccisi.
6. c. l'Egitto, tua commoda stanza.
* o, le pendici.
* c. del sangue, e de' corpi de' tuoi.
7. c. empierò il mondo di spauento, e d'horrore della tua ruuina: vedi Is. 13, 10.
8. o, per cagion di te.
9. c. che vn cotanto imperio sia ruuinato, che tanta strage d'huomini vi si sia fatta, che'l Babilonio tanto si sia ingrandito.
10. c. di subito eseguirò i miei giudicij sopra te.
* vedi Ezec. 26, 16.
12. o, terribili: o, poderosi: intende i Caldei, come Ezec. 28, 7. e 30, 11. e 31, 12.
13. c. dal paese d'Egitto, tutto acquazzoso, e per cio fertilissimo di paschi.
* vedi Ezec. 29, 11.
* c. qll'acque.
14. Ebr. saranno profonde: c. sarano chete, chiare, e trãquille, come sogliono esser l'acque cupe: così accenna o la solitudine, che sarebbe nel paese: ouero, il riposo delle genti, prima agitate da quella gran balena, v. 2. 16 c. le raunanze. 17. vedi v. 1.
* c. dodicesimo v. 1. 18. c. fa come l'esequie, e'l cordoglio della natiõ degli Egittij, che ha da esser di certo distrutta: maniere figurate, da rappresentar vie più viuamente, e chiaramente la certezza di queste profetie. * c. come se conducessi vn mortorio alla fossa: potè essere che'l profeta vsasse in cio qualche simil segno esterno. * c. con raunanze d'altre nationi congiunte agli Egittij, lequali saranno insieme sconfitte da' Caldei.

senti-

9. c. o Egittio, che vantaggio pensi hauere sopra gli altri popoli, per esser da me hauuto più caro, e risparmiato? * vedi Ezec. 28, 10.

10. c. Iddio ha già data commessione a' Caldei d'eseguire i suoi giudicij determinati contro agli Egittij, come Ezec. 30, 24. 25. o, ella, c. quella moltitudine, è messa a fil di spada. * c. tirisi pure al sepolcro la moltitudine d'Egitto, a guisa di corpo morto.

21. maniera di beffa: come se Farao, v. 31. e'l popolo d'Egitto morto, fusse nel sepolcro incontrato, & accolto da altri possenti popoli, e rè trapassati, e distrutti anch'essi in guerra: vedi Is. 14, 9. * c. con quelli che hanno tenuta la parte sua, mentre erano in vita.

22. c. i sepolcri della sua gente.

23. c. nel mondo fra' viuenti erano stati anch'essi gente violenta, e fiera.

24. c. il rè di Persia.

26. vedi Ezec. 27, 13.

27. vuol dire, Costoro non sono morti, ne stati sepelliti honoreuolmente, a guisa di gran capitani, morti vittoriosi, e trionfanti, fra le genti paganesma sono periti ignominiosamente, sconfitti, e conquisi da' lor nimici. * riguarda a ciò, che si sotterrauano co i famosi guerrieri le loro armi, per honore. * c. iquali non hanno sofferte in questa vita pene alcune della lor tirannia, e violenze; ma sol dopo la morte. * c. perche niuno ardiua in questo mondo far la vendetta, o punitione delle loro ingiurie. 28. c. o Farao, così morrai vituperosamente, senza alcun' honor di sepoltura, sconfitto da' Caldei.

senti, nelle più basse parti della terra, con quelli che scendono nella fossa.

19 *Più piaceuole di chi sei tu? scendi, e sij posto a giacere *con gl' incirconcisi.

20 Essi caderanno per mezo gli vccisi con la spada: *la spada è stata data; *strascinate quella, insieme con tutte le sue turbe.

21 *I più possenti degli *huomini* prodi gli parleranno di mezo'l sepolcro, *insieme co' suoi aiutatori. *iquali* sono scesi, e giacciono incirconcisi, vccisi con la spada.

22 Iui è l'Assirio, e tutta la sua raunata, & ha d'intorno a se *le sue sepolture: essi tutti quanti *sono* vccisi, iquali sono caduti per la spada.

23 Conciò sia cosa che le sepolture di esso sieno state poste nel fondo della fossa, e la sua raunata sia d'intorno alla sua sepoltura; essi tutti quanti *sono* vccisi, caduti per la spada; iquali *haueuano recato spauento nella terra de' viuenti.

24 Iui è *l'Elamita, con tutta la sua moltitudine d'intorno alla sua sepoltura: essi tutti quanti *sono* vccisi, che sono caduti per la spada, iquali sono discesi incirconcisi nelle più basse parti della terra, iquali haueuano recato spauento di loro nella terra de' viuenti; là onde hanno portata la loro ignominia con quelli che scendono nella fossa.

25 Gli è stato posto vn letto per mezo gli vccisi, insieme con tutta la sua moltitudine; le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti quanti *sono* incirconcisi, vccisi con la spada: percioche spauento di loro era stato recato nella terra de' viuenti; là onde hanno portato il lor vituperio, con quelli che scendono nella fossa: sono stati posti per mezo gli vccisi.

26 Iui è il *Mesechita, e'l Tubalita, con tutta la sua moltitudine; le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti quanti *sono* incirconcisi, vccisi con la spada; percioche haueuano recato spauento di se nella terra de' viuenti.

27 E *non sono stantiati con gli *huomini* prodi, caduti d'infra gl' incirconcisi, iquali sono discesi sotterra *con le loro armi, e le cui spade sono state poste sotto alle lor teste, e *la cui iniquità è stata sopra le loro ossa; *percioche lo spauento degli *huomini* prodi è nella terra de' viuenti.

28 Così anche *tu sarai rotto per mezo gl' incirconcisi, e giacerai con gli vccisi con la spada.

29 Iui è Edom, i suoi rè, e tutti i suoi principi, iquali, con *tutta* la lor forza, sono stati posti fra gli vccisi con la spada: essi giacciono fra gl' incirconcisi, e con quelli che sono discesi nella fossa.

30 Iui *sono* i principi di Settentrione, tutti quanti; e tutti i Sidonij, iquali sono discesi con gli vccisi, *col loro spauento, confusi *della lor forza; e giacciono incirconcisi, con gli vccisi con la spada; & hanno portata la loro ignominia, con quelli che sono discesi nella fossa.

31 *Farao gli vedrà, e *si racconsolerà di tutta la sua moltitudine; gli vccisi con la spada, Farao, e tutto'l suo essercito; dice il Signore Iddio.

32 Percioche *io metterò il mio spauento nella terra de' viuenti; e Farao, con tutta la sua moltitudine, sarà posto a giacere per mezo gl' incirconcisi, con gli vccisi con la spada; dice il Signore Iddio.

CAP. XXXIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di dichiarare al suo popolo, qual' era l'vfficio de' veri profeti, cioè, d'ammonire i peccatori di conuertirsi a Dio; 10 onde, poi che Iddio mandaua anchora de' profeti, non conueniua disperarsi della gratia sua, come faceua il popolo; ma conuertirsi, e perseuerar nel bene: 17 molto meno incolpar d'ingiustitia il Signore, che rende la retributione a ciascuno secondo le sue opere. 21 Dopo la presura, e ruuina di Ierusalem, Iddio comanda ad Ezechiel di profetizzar dinuouo contro all' empia presuntione de' Iudei rimasi nel paese, 30 e contro all' hipocresia, e profani modi di quelli che erano in Babilonia.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, parla a' figliuoli del tuo popolo, e di loro, Quando io addurrò *la spada sopra vn paese, e'l popolo del paese prenderà vn' huomo d'infra loro, e se lo porrà per *guardia:

3 Et egli, veggendo venir la spada sopra'l paese, haurà sonato con la tromba, & haurà auuisato il popolo:

4 Se chi che sia, vdito il suon della tromba, non si sarà guardato; e la spada, venuta, l'haurà colto; *il suo sangue sarà sopra'l suo capo.

5 Egli ha vdito il suon della tromba, e non s'è guardato; per ciò, il suo sangue sarà sopra lui: che se si fusse guardato, haurebbe scampata la vita sua.

6 Ma se la guardia, quando haurà veduta venir la spada, non haurà sonato con la tromba, e'l popolo non sarà stato auuisato; onde la spada, venuta, ne haurà colta qualche persona; *quella sarà stata colta per la sua iniquità, ma io ridomanderò il suo sangue alla guardia.

7 Hor, figliuol d'huomo, *io t'ho costituito guardia alla casa d'Israel: ascolta adunque la parola dalla mia bocca, & ammo

30. c. con tutta la lor gran potenza, che recaua terrore agli altri huomini: ouero, spauentati, nel modo che spauentauano altri. * c. laquale non gli ha potuti saluare, & è loro venuta meno.

31. vedi v. 21. * c. come hauendo più compagni della sua calamità: vedi Ezec. 31, 16.

32. c. io, il Signore, farò i miei spauenteuoli giudicij sopra Farao, e sopra gli Egittij.

2. c. i nimici con mano armata. * c. che stia alla veletta, per dar' auuiso di ciò che potrà scorgere di lungi.

4. c. niuno sarà colpeuole della sua morte, egli stesso ne sarà stata l'unica cagione.

6. c. la morte del non auuisato, non sarà già auuenuta a caso; ma per mia segreta prouedeza, in gastigo d'alcun suo peccato; ma con tutto ciò, la guardia è colpeuole di perfidia, o di tracutaggine, e per ciò, io farò che ne sarà punita.

7. Ezec. 3, 17.

ammoniscigli da parte mia.

8 Quando io haurò detto all' empio, Empio, di certo tu morrai: e tu non haurai parlato, per ammonir l'empio *di ritrarsi* dalla sua via; esso empio morrà per la sua iniquità; ma io raddomanderò il suo sangue dalla tua mano.

9 Ma se tu haurai ammonito l'empio, che si conuerta dalla sua via, e pure egli non se ne sarà conuertito; egli morrà per la sua iniquità, ma tu haurai *scampata l'anima tua.

10 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì alla casa d'Israel, Voi hauete detto così, *i nostri peccati, & i nostri misfatti *sono* pur sopra noi; e noi *ci struggiamo per essi: e come viueremmo noi?

11 Dì loro, *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *io non mi diletto della morte dell' empio; anzi *mi diletto* che l'empio si conuerta dalla sua via, e che viua: conuertiteui, conuertiteui dalle vostre vie maluagie: e perche morreste voi, o casa d'Israel?

12 Tu adunque, figliuol d'huomo, dì a' figliuoli del tuo popolo, *La giustitia del giusto non lo saluerà, qual' hora egli haurà misfatto: & *altresì* l'empio non trabocchera per la sua empietà, qual' hora egli si sarà conuertito dalla sua empietà; come ne anche il giusto non potrà viuere per la sua giustitia, qual' hora egli haurà peccato.

13 Quãdo io haurò detto al giusto, *ch'egli di certo viuerà; se egli, confidatosi nella sua giustitia, commetterà iniquità; tutte le sue giustitie non saranno ricordate; anzi egli morrà per la sua iniquità, ch'egli haurà commessa.

14 Altresì, quando haurò detto all' empio, Di certo tu morrai; & egli si conuertirà dal suo peccato, e farà cio che è giusto, e diritto;

15 E l'empio *renderà il pegno, e *restituirà cio ch'egli haurà rapito, e caminerà negli statuti *della vita, per non commettere iniquità; di certo egli viuerà, non morrà.

16 Tutti i suoi peccati, ch'egli ha commessi, non gli saranno ricordati: egli ha fatto quel che è giusto, e diritto; egli viuerà di certo.

17 E pure i figliuoli del tuo popolo dicono, *La via del Signore non è bene addirizzata: là doue la via di loro stessi, *è quella che* non è bene addirizzata.

18 Quando il giusto si ritrarrà dalla sua giustitia, e commetterà iniquità; sì morrà egli per queste cose.

19 Altresì, quando l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, e farà quel che è giusto, e diritto; sì viuerà egli per queste coso.

20 E pure voi hauete detto, La via del Signore non è bene addirizzata! o casa d'Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo la sua via.

21 Hor' auuenne che, nell' anno dodicesimo della nostra cattiuità, nel quinto *giorno* del decimo mese, venne a me alcuno, che era scampato di Ierusalem; dicendo, La città è stata percossa.

22 E *la mano del Signore era stata sopra me la sera auanti, che venisse colui che era scampato; e *m'haueua aperta la bocca, fin che colui venne a me la mattina: la mia bocca, *dico*, fu aperta, e non fui più mutolo.

23 Il Signore adunque mi parlò; dicendo,

24 Figliuol d'huomo, *gli habitatori di que' luoghi diserti, nel paese d'Israel, dicono, *Abraham era solo, e pur possedette il paese; e noi *siamo* molti: a noi è dato il paese in hereditaria possessione.

25 Per cio, dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Mangereste voi la carne *insieme col sangue, *leuereste gli occhi a' vostri idoli, e spandereste sangue; e pure anche possedereste il paese?

26 *Voi vi fermate sopra la vostra spada, fate cose abbomineuoli, e contaminate ciascuno la moglie del suo prossimo; e pure anche possedereste il paese?

27 Così dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Come* io viuo, quelli che *sono* in que' luoghi diserti, caderanno per la spada; e darò chi è su per li campi, alle fiere, accioche lo diuorino: e quelli che *sono* nelle fortezze, e nelle *spilonche, morranno di pestilenza.

28 E recherò il paese a disolatione, & in diserto; e l'alterezza della sua forza verrà meno, & *i monti d'Israel saranno diserti, senza che vi passi niuno.

29 Et essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando haurò recato il paese a disolatione, & in diserto; per tutte le loro abbominationi, che hanno commesse.

30 Hor, quanto è a te, figliuol d'huomo, i figliuoli del tuo popolo *sono* quelli che *fauellano di te, presso alle pareti, & in su gli vsci delle case; e parlano l'un con l'altro, e ciascuno col suo fratello; dicendo, Deh venite, & vdite qual' è la parola, che è proceduta dal Signore.

31 E vengono a te, *come suol venire il popolo; e'l mio popolo *siede dauanti a te, & ascoltano le tue parole, ma non le mettono ad effetto; anzi ne fanno nella lor bocca canzoni d'amori; e'l cuor loro va dietro alla lor cupidigia.

9. vedi Ezec. 3,19.

10. c. noi riconosciamo d'hauer grauemente peccato, & attratto sopra noi l'Ineuitabile giudicio di Dio: che speraza adunque v'è di potere scampare? *secondo che haueua loro predetto il profeta, Ezec. 24, 23.

11. Ezec. 18, 23.

12. Ezec. 3, 20. e 18, 24.

13. c. se perseuererà infin' al fine, secondo che tutte le promesse della Legge debbono essere intese;

15. secondo la Legge, Eso. 22, 26. Deut. 24, 12. vedi Ezec. 18, 7. *secondo la Legge, Eso. 22, 1. 4. Leu. 6, 2. 4. Num. 5, 6, 7. *c. la cui osseruatione ha le promesse della vita: Leu. 18, 5.

17. Ezec. 18, 25.

21. vedi Ezec. 1, 3. *c. ordinato di parlar di nuouo a que' del mio popolo, dopo essermene rimaso alquanto spatio, per suo comãdamẽto; e dettatomi cio ch'io doueua dirgli: secondo la predittiõ di Dio, Ezec. 24, 26, 27.

24. c. i Iudei rimasi nel paese disolato d'Israel. *c. se ad Abraham fu promesso il paese di Canaan, & anche egli vi dimorò per sicurtà di piena possessione; certo cio non fu per lui, il quale non haueua bisogno d'un paese intiero per se; & anche non ne fu giammai signore in proprio: ma cio fu per li suoi discẽdẽti, quali siamo noi, che ne siamo realmente possessori; & a' quali Iddio, per la nostra gran moltitudine haurà maggior riguardo: dunque nõ ne saremo giammai scacciati.

25. vuol dire, Le promesse mie sono sotto scambieuole conditione, & obbligo d'vbbidienza; la quale non essendo da voi osseruata, io le annullo. *contro alla Legge, Gen. 9, 4. Leu. 7, 26. e 17, 10. e 19, 26. Deut. 12, 16. *vedi Ezec. 18, 6.

26. c. vi confidate nella vostra potenza, come se per essa vi poteste mantenere nel paese: ouero, siete come sempre in atto di ferire, e d'uccidere, hauendo a man la spada.

27 così sono intesi certi ricetti occulti, e remoti, del paese, doue la gente si rifuggiua in tempo di guerra.

28. c. il paese montuoso d'Israel.

30. c. per hipocresia ragionano di te, e delle tue profetie, come di cosa loro molto piaceuole, benche poi di fatto le disprezzino, e trapassino: ouero anche, profanamente ne ragionano a gabbo, & a scherzo.

31. c. con gran frequenza, e studio, come soleua il popolo ritrouarsi insieme nelle sacre raunanze. *vedi Ezec. 8, 1.

32 Et ecco, tu *ei* loro a guisa di canzon d'amori, d'*uno che habbia* bella voce, e suoni bene: & ascoltano le tue parole, ma non le mettono punto ad effetto.

33 Ma, quando *cio sarà auuenuto, (ecco viene,) *si conosceranno che v'è stato vn profeta in mezo di loro.

CAP. XXXIIII.

Iddio ordina al profeta di profetizzare contro a' conduttori, così politici, come ecclesiastici, del popolo d'Israel; dimostrando i lor peccati, che erano dispreZZo del loro vfficio, in salute del popolo lor commesso; e cura sol di loro stessi, e del lor proprio vtile; onde era seguita vna horribile dissipatione: 9 e d'annuntiar loro i suoi giudicij; & a' suoi eletti afflitti, separatione gli empi prosperi, liberatione, ristoratione, & adunamento nella sua Chiesa, per goderui delle sue eterne gratie, 23 sotto al regno felicissimo del Messia.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, profetizza contro a' *pastori d'Israel: profetizza, e di loro, *cioè*, a' pastori: Così ha detto il Signore Iddio, Guai a' pastori d'Israel, che si sono pasciuti loro stessi: non è la greggia quella, che i pastori debbono pascere?

3 *Voi mangiate il grasso, e vi vestite della lana, & ammazzate le *pecore* grasse, e non pascete la greggia.

4 Voi non hauete confortate l'inferme, e non hauete medicate le malate, e nõ hauete fasciate le fiaccate, e non hauete ricondutte le scacciate, e non hauete ricercate le smarrite: anzi le hauete *signoreggiate per forza, e con asprezza.

5 Et *elle si sono disperse, per mancamento di *pastore; e sono state per pasto a tutte le fiere della campagna, e si sono sparse.

6 Le mie pecore sono ite errando su per tutti i mõti, e su per ogni alto colle: e sono state disperse sopra tutta la faccia della terra, e non *v'è stato* alcuno *che *ne* domandasse, o che *le* ricercasse.

7 Per cio, pastori, ascoltate la parola del Signore:

8 *Come* io viuo, dice il Signore Iddio, *percioche le mie pecore sono state in preda, e per pasto ad ogni fiera della campagna, per mancamento di pastore; & i miei pastori non hanno ricercate le mie pecore, anzi i pastori si sono pasciuti loro stessi, e non hanno pasciute le mie pecore:

9 Per cio, *dico*, pastori, ascoltate la parola del Signore:

10 Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a' pastori, & io *raddomanderò le mie pecore dalle lor mani, e *gli farò rimanersi di pascer la greggia, & i pastori non pasceranno più loro stessi: anzi io riscoterò le mie pecore dalla lor bocca, e non saranno più loro per pasto.

11 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi: e raddomanderò le mie pecore, e le ricercherò.

12 Sicome il pastore ricerca la sua mandra, *qual' hora egli è in mezo delle sue pecore disperse; così ricercherò le mie pecore, e le riscoterò da tutti i luoghi, doue sono state disperse *nel giorno di nuuola, e di caligine.

13 E le trarrò fuori d'infra i popoli, e le raccoglierò da' paesi, e le ricondurrò *nella lor terra, e le pascerò sopra i monti d'Israel, *nelle pendici, & in tutti i luoghi habitati del paese.

14 Io le pasturerò in buoni paschi, e la lor mandra sarà negli alti monti d'Israel; quiui giaceranno in buona mandra, e pastureranno in paschi grassi, ne' monti d'Israel.

15 Io pascerò le mie pecore, & io le farò posare, dice il Signore Iddio.

16 Io ricercherò le smarrite, e ricondurrò le scacciate, e fascerò le fiaccate, e conforterò le inferme: ma distruggerò *le grasse, e le forti: io le pasturerò *con giudicio.

17 E quanto è a voi, pecore mie, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io giudicherò *fra pecora, e pecora; fra i montoni, & i becchi.

18 *E' egli troppo poca cosa per voi, che pasturiate ne' buoni paschi; che anche calpestate co' piedi il rimanente della vostra pastura? e che beuiate acque *chiare, che anche intorbidate co' piedi quelle che restano?

19 Onde le mie pecore si pascono di cio che hauete calpestato co' piedi; e beono cio che hauete intorbidato co' piedi.

20 Per cio, così ha detto loro il Signore Iddio, Eccomi, e giudicherò fra le pecore grasse, e le magre.

21 Percioche voi hauete sospinte col fianco, e con la spalla; e con le corna hauete cozzate tutte le inferme, tanto che le hauete disperse fuori.

22 Sì saluerò io le mie pecore, e non saranno più in preda; e giudicherò tra pecora, e pecora.

23 E susciterò sopra loro *vn Pastore, che le pasturerà, *cioè*, il mio Seruidore Dauid: egli le pasturerà, & egli sarà loro per pastore.

24 Et io, il Signore, sarò loro Dio, e'l mio seruidore Dauid *sarà* principe in mezo di essi: io, il Signore, ho parlato.

25 E contrarrò con esso loro vn patto *di pace, e farò venir meno nel paese le bestie nociue; sì che *quelle* dimoreranno sicuramente nel diserto, e dormiranno nelle selue.

33. c. che è stato da te preetto della distruttiõ di Iuea. * vedi Ezec. .5.

.c. così politici, ome ecclesiastici: vedi similiante profetia, Ier. 23.1. 3. vedi Zac. 1,16. 4. vedi 1. Piet. .3. 5. questo si suo intendere spiritualmẽte, della dissipation della Chiesa, per errori in dottrina, per idolatrie, e per superstitioni: & anche per vitij, e corruttioni della vita, e costumi; per difetto de' pastori ecclesiastici: ouero corporalmente, della disper ion del popolo fuor del suo paese, per colpa de' rettori politici. * c. vero, e fedele. . c. che ne hauesse cura alcuna. . parlar mozzo, da significar lo sdegno di Dio. 10. vedi Ezec. 3,18. * c. gli rimouerò da' loro vfficij, e dignità, delle quali portano sol' il nome, senza alcun vero effetto.

12. c. quando dopo vna gran dispersione, raccoglie le sue pecore, e le annouera, e ricerca quelle che mancano. * c. nel tempo delle calamità da me mandate. 13. c. nel paese d'Israel dopo la cattiuità: e, spiritualmente, nella Chiesa. * o, presso a' riui, e torrenti. 16. c. quelli che per la prosperità mondana, e per la lor potẽza sopra gli altri, insuperbiscono, e si ribellano contro a me; & oppressano i lor fratelli: vedi Sal. 22,30. Is. 5,17. 10,16. Amos 4,1. * c. con dirittura, e giusto gouerno. 17. c. fra i buoni, & i rei, che sono nella mia Chiesa; mettendo da parte i rei, & anche saluando dalla lor violẽza i miei poueri fedeli: vedi Ezec. 20, 37, 38. Matt. 25,32. 18. c. o possenti, e grassi Iudei, non bastaui di goder delle mie benedittioni, senõ che anche diuletiate i vostri poueri, e deboli fratelli, di goder pacificamente della lor piccola parte? * o, profonde: o, assettate. 23. c. Iesu Christo, vscito di Dauid, secõdo la carne, (e però chiamato alcune volte Dauid, Ier. 30,9. Ezec. 37,24. Hos. 3,5.) seruidor di Dio, quãto è alla natura humana, & all'ufficio di Mediatore: Is. 42,1. Fil. 2,7. vero Pastor della sua Chiesa, Is. 40,11. Ezec. 37,24. Gio. 10,11. Ebr. 13,20. 1. Piet. 2, 25. e 5,4. 25. c. di tranquillità, e d'ogni prosperità: vedi Is. 11,6. 9. e 35,9. Ezec. 37,26. Hos. 2,18.

26. c. le colmerò d'ogni maniera di benedittioni spirituali, accennate qui per le corporali.

27. vedi Sal. 85,13.

* c. haurò liberati i miei fedeli dalla servitù di Satana, e del peccato.

28. Ier. 30,10. e 46,27.

29. c. Christo, Is. 11,1. Ier. 23,5. il quale sarà rè glorioso in se, e renderà gloriosa, e famosa la sua Chiesa, per li suoi beneficij inverso lei.

31. pare che voglia dire, considerate qual' è la dipendenza, e la corrispondenza di greggia a pastore; tal' è di voi huomini a me Dio vostro.

2. Ezec. 25,8, 12.

5. contro agl' Israeliti, e Iudei: vedi Ezec. 25,15.

* vedi vna simil maniera di parlare, Sal. 63, 11. Ier. 18, 21. vuol dire che gl' Idumei haueuano aiutati i Caldei a distruggere que' di Iuda: Sal. 137, 7. Ezec. 25, 12. Amos 1,11.

* c. nel quale i peccati del mio popolo erano venuti al sommo, onde anche ne ho fatto vn final giudicio: vedi Ezec. 21, 30.34.

6. c. l'uccisione.

* c. se tu hai amato di spander sangue, e nõ ne hai hauuto horrore.

7. c. che sarà diserto, senza habitati, o viandanti.

8. o, in tutti i tuoi torrenti.

26 E *farò che esse, e le circustanze del mio colle, non saranno altro che benedittione: e farò scender la pioggia al suo tempo, *e quelle piogge* saranno piogge di benedittione.

27 E *gli alberi della campagna produrranno i lor frutti, e la terra darà la sua rendita; & esse saranno in sicurtà sopra la lor terra; e conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando *haurò rotte le sbarre del lor giogo, e le haurò riscosse dalla man di coloro, che le teneuano in seruitù.

28 E non saranno più in preda alle genti, e le fiere della campagna non le diuoreranno *più*: & habiteranno in sicurtà, e *non *vi sarà* niuno, che *le* spaueuti.

29 Et io farò loro surgere *vna pianta a nome, e fama; non saranno più consumate di fame nella terra, e non porteranno più il vituperio delle genti.

30 E conosceranno che io, il Signore Iddio loro, *sono* con essoloro; e che esse, *cioè*, la casa d'Israel, *sono* mio popolo; dice il Signore Iddio.

31 *Hor voi, greggia mia, pecore del mio pasco, siete huomini, & io *sono* l'Iddio vostro; dice il Signore Iddio.

CAP. XXXV.

Iddio ordina al profeta d'annuntiare estrema desolatione agl' Idumei, 5 per l'odio loro mortale, e le lor crudeltà contro agl' Israeliti; 10 per lo presuntuosi, & empi lor pensieri; 12 e per le loro altiere bestemmie contro a Dio; & oltraggi, o beffe contro al suo popolo.

IL Signore mi parlò anchora, dicendo,

2 Figliuol d'huomo, * dirizza la tua faccia verso'l monte de Seir, e profetizza contro ad esso.

3 E digli, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomiti, o monte di Seir; e stenderò la mia mano sopra te, e ti recherò a disolatione, & in diserto.

4 Io metterò le tue città in distruttione, e tu sarai tutto diserto; e conoscerai ch'io *sono* il Signore.

5 Percioche tu hai hauuta * inimicitia antica, & hai *versati i figliuoli d'Israel per la spada, nel tempo della lor calamità, nel tempo *dello stremo dell' iniquità.

6 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io ti ridurrò in sangue, e'l *sangue ti perseguiterà: *se tu non hai hauuto in odio il sangue, il sangue altresì ti perseguiterà.

7 E recherò il monte di Seir a desolatione, & in diserto; e farò *che non vi sarà più chi vada, ne chi venga.

8 Et empierò i suoi monti de' suoi vccisi: gli vccisi con la spada caderanno sopra i tuoi colli, nelle tue valli, e *per tutte le tue pendici.

9 Io ti ridurrò in diserti eterni, e le tue città non saranno ristorate; e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

10 Percioche tu hai detto, Quelle *due nationi, e que' due paesi saranno miei; e noi possederemo *quello, *doue il Signore è stato.

11 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore Iddio, io opererò secondo la tua ira, e secondo la tua inuidia, che hai adoperata, per cagion dell' odio tuo contro a loro: & io *farò conosciuto fra loro, quando t'haurò giudicato.

12 E tu conoscerai che io, il Signore, ho intesi tutti gli oltraggi, che hai detti contro a' monti d'Israel; dicendo, Egli no' son diserti, ei son dati *a mangiare.

13 E *come* voi vi siete magnificati contro a me con la vostra bocca, & hauete multiplicate le vostre parole contra me: io *le* ho vdite.

14 Così ha detto il Signore Iddio, *Quãdo tutta la terra si rallegrerà, io ti recherò a desolatione.

15 Sicome tu ti sei rallegrato dell' heredità della casa d'Israel, di cio che era diserta; così anche opererò inverso te: tu sarai tutto diserto, o monte di Seir, & Edom tutto quanto: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXVI.

Iddio comanda ad Ezechiel d'annuntiare alla sua Chiesa vniversale, sotto alla figura dello stato temporale del suo popolo, la sua vendetta, e giudicij sopra i suoi nimici; 8 & olei, ristoratione, gratia, e benedittioni d'ogni maniera, 16 dopo hauerla gastigata per li suoi peccati: 21 promettendole, per l'amor del suo Nome, di raccorla, di purgarla, di rigenerarla; di santificarla, di benedirla, e d'accrescerla; 31 si che ella, vacando del continuo a vera penitenza, goda, nella comunion de' santi, degli eterni beneficij del suo Saluatore.

E Tu, figliuol d'huomo, profetizza *de' monti d'Israel; e dì, Monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore.

2 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche il nimico *ha detto di voi, Eia: *gli alti luoghi eterni sono pur diuenuti nostra hereditaria possessione.

3 Per cio, profetizza, e dì, Così ha detto il Signore Iddio, Percioche voi siete stati distrutti, e tranghiottiti d'ogni intorno, per diuenire hereditaria possessione del rimanente delle genti; e *siete stati recati *in su le parlatrici labbra, e siete stati infamati dalla gente:

4 Per cio, o monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio; Così ha detto il Signore Iddio a' monti, & a' colli, alle pendici, & alle valli; a' luoghi disolati, che son diserti, & alle città abbandonate, che sono state in preda, & in beffa al rimanente delle genti, che *sono* d'ogni intorno:

10. c. le dieci tribù, e Iuda.

* c. quel di Iuda, doue Iddio habitaua nel Tempio, d'una singular maniera.

* o, benche il Signore vi sia stato.

11. c. mi farò per effetto conoscere alla mia Chiesa, qual' io sono, per li giudicij che farò sopra voi, suoi mortali nimici.

12. c. a consumare, e distruggere.

14. c. quando io darò materia di letitia a tutto'l mõdo, per la saluatiõ del mio popolo, all'hora ti distruggerò: qsto puo anche essere inteso spiritualmẽte della distruttiõ di tutti i nimici della Chiesa, per Christo, quando egli recherebbe l'eterna allegrezza al mondo, per la sua salute.

v. 1. o, a' monti: c. a tutto'l paese montuoso.

2. c. ha trionfato, e fatte beffe della vostra desolatione: vedi Ezec. 25,3. e 26,2.

* c. i monti, & i colli della Iudea, detti eterni, come gli altri monti, Gen. 49, 26. Deut. 33, 15. Hab. 3,6. o perche furono dal principio del mondo posti: o, perche sono stabili, e saldi, e dureranno infin' alla fine.

3. c. siete stati motteggiati, e prouerbiati da' popoli profani.

* Ebr. in su le labbra di lingua, c. di gente linguacciuta, e motteggeuole.

5 Per

5. maniera di giurare: vuol dire, lo giuro che ho pronũtiata la sentenza contro a' popoli nimici della mia Chiesa, acceso di sdegno che la mia gloria sia da loro offesa, & auuilita.
* c. senza alcun rispetto, pietà, o compassione.
7. c. giurato.

8. c. sarete prosperi, e fronzuti: hor sotto queste prosperità temporali, dellequali Iddio diede a' Iudei qualche saggio, e godimento, dopo la cattiuità, s'intendono principalmẽte le spirituali p lo beneficio di Christo, nella Chiesa vniuersale.
* c. dinuouo nel lor paese, sciolta la cattiuità.

13. attribuisce al paese la distruttion del popolo; consumato p continue fami, guerre, e pestilenze in esso, come se quelle calamità fussero produtte dal paese.
15. c. da' nimici, *per ischerno, come se'l paese d'Israel fusse vn reo, e maledetto paese, auuenendoui agli habitanti tante calamità, che nõ vi potessano habitar salui.
15. altri, disertarai più &c.
17. c. sommamente abbomineuole.

5 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, *Se io non ho parlato nel fuoco della mia gelosia contro al rimanente delle genti, e contro a tutto quanto Edom; iquali hanno fatto del mio paese loro hereditaria possessione, con allegrezza di tutto'l cuore, e *con disprezzo dell' animo, per iscacciarne *gli habitanti, onde fusse* in preda.
6 Per cio, profetizza della terra d'Israel; e dì a' monti, & a' colli; alle pendici, & alle valli, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ho parlato nella mia gelosia, e nella mia ira; percioche voi hauete portato il vituperio delle genti:
7 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Io ho *alzata la mano, Se le genti, che *sono* d'intorno a voi, non portano il lor vituperio.
8 Ma voi, o monti d'Israel, *produrrete i vostri rami, e porterete il vostro frutto al mio popolo Israel: percioche son vicini a *venire.
9 Percioche, eccomi a voi, e mi riuolgerò a voi, e sarete coltiuati, e seminati.
10 Et io farò multiplicare in voi gli huomini, *cioè*, la casa d'Israel tutta quanta; e le città saranno habitate, & i luoghi diserti saranno edificati.
11 E farò multiplicare in voi huomini, & animali, iquali multiplicheranno, e frutteranno; e farò che sarete habitate come anticamente, e vi farò più di bene, che ne' vostri primi tempi, e conoscerete ch'io *sono* il Signore.
12 E farò caminare sopra voi degli huomini, *cioè*, il mio popolo Israel; iquali vi possederanno, e voi sarete loro per possessione: e voi non gli *diserterete più.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Percioche vi si *dice, Tu *sei vn paese*, che mangi gli huomini, e che diserti le tue genti:
14 Per cio, tu non mangerai più gli huomini, e non diserterai più le tue genti; dice il Signore Iddio.
15 E non permetterò che tu odi più l'onte delle nationi, e tu non porterai più il vituperio de' popoli; e non *farai più traboccar le tue genti; dice il Signore Iddio.
16 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,
17 Figliuol d'huomo, que' della casa d'Israel, dimorando nella lor terra, l'hanno contaminata col lor procedere, e co' loro atti: il lor procedere è stato nel mio cospetto *come la lordura della donna mestruata.
18 Là onde io ho sparsa la mia ira sopra loro, per lo sangue, che haueuano sparso sopra la terra; e per li loro idoli, *co' quali* l'haueuano contaminata.
19 E gli ho dispersi fra le genti, e sono stati suentolati fra i paesi: io gli ho giudicati secondo'l lor procedere, e secondo i loro atti.
20 Ma, venuti fra le gẽti, doue sono venuti, *hanno profanato il mio nome santo; essendo detto di loro, Costoro *sono* il popolo di Dio, e pur sono vsciti fuor del *suo paese.
21 Onde io *ho hauuto riguardo al mio santo Nome, ilquale que' della casa d'Israel hanno profanato fra le nationi, doue sono venuti.
22 Per cio, dì alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Io non adopero per cagion di voi, o casa d'Israel; anzi, per amor del mio santo nome, ilquale voi hauete profanato fra le genti, doue siete venuti.
23 Dunque * santificherò il mio gran nome, che è stato profanato fra le genti, ilquale voi hauete profanato in mezo di esse: e le genti conosceranno ch'io *sono* il Signore, dice il Signore Iddio, quando io mi sarò santificato in voi, nel cospetto loro.
24 Et *vi prenderò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutti i paesi, e vi condurrò nella vostra terra.
25 E spargerò sopra voi *dell'acque nette, e sarete nettati; io vi netterò di tutte le vostre brutture, e di tutti i vostri idoli.
26 E *vi darò vn cuor nuouo, e metterò vno spirito nuouo dentro a voi, e rimouerò il cuor di pietra dalla vostra carne, e vi darò vn cuor *di carne.
27 E metterò il mio Spirito dentro a voi, e farò che caminerete ne' miei statuti; & osseruerete, e metterete ad effetto le mie leggi.
28 E voi habiterete nel paese, ch'io ho dato a' vostri padri; e mi sarete popolo, & io vi sarò Dio.
29 E vi saluerò di tutte le vostre brutture: e *chiamerò il formento, e lo farò multiplicare, e non manderò più sopra voi la fame.
30 Anzi accrescerò i frutti degli alberi, e la rendita de' campi; accioche non riceuiate più vituperio fra le genti, per la fame.
31 E voi vi ricorderete delle vostre vie maluage; e de' vostri atti, che non *sono* buoni; e *v'accorerete appo voi stessi, per le vostre iniquità, e per le vostre abbominationi.
32 Io non adopero *per cagion vostra; dice il Signore Iddio; siaui pur noto: vergognateui, e siate confusi delle vostre vie o casa d'Israel.
33 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno, che io vi netterò di tutte le vostre iniquità, sì farò che le città saranno habitate,

20. c. la loro tristissima cõditione, nellaquale sono ridutti per li lor peccati, ha data cagione a' lor nimici di bestemmiare il mio Nome, come se io, lor Dio, non haueßi potuto saluargli, o nõ fußi verace nel le mie promesse: Is. 52, 5. Rom. 2, 24.
* o, loro.
21. c. per lo mio honore, e gloria, ho determinato di perdonare al mio popolo i suoi peccati, e di trarlo di miseria, p tor cagione agli empi di più bestemmiarmi.
23. c. farò per effetto conoscere le mie virtù, e proprietà, contrarie a qlle calonnie; accioche il mio nome sia hauuto in honore, e riuerenza, da tutti.
24. questo, e le cose seguẽti, possono in parte, e corporalmente appartenere al popolo di Iuda, riscosso di cattiuità, e purgato d'idolatria, e stantiato nel suo paese: ma pienamente, e spiritualmẽte s'intendono della Chiesa, raccolta di tutto'l mondo, purgata p lo sangue di Christo, rigenerata, santificata, &c.
25. c. la virtù del sangue del mio Figliuolo, che è l'unico lauamento della Chiesa: vedi Ebr. 9, 14. 1. Gio. 1, 7. 26. Ezec. 11, 19. * c. piegheuole, & arrendeuole alla mia parola, & all' operation del mio Spirito.
29. c. per la mia onnipotente parola; vi farò venire ogni abbondanza di beni. 31. vedi Ezec. 6, 9. 32. c. per alcun vostro merito, ma di mia pura gratia, per mantener la mia gloria.

habitate, e che i luoghi diserti saranno edificati.

34 E la terra desolata sarà coltiuata; là doue era stata diserta, alla vista d'ogni passante.

35 E si dirà, Questo paese, che era desolato, è diuenuto simile al giardin d'Eden: e queste città, che erano distrutte, diserte, e ruuinate, *hora* sono murate, & habitate.

36 E le nationi, che saranno rimase d'intorno a voi, conosceranno che io, il Signore, haurò riedificati i luoghi ruuinati, *e* piantata la *terra* diserta: io, il Signore, ho parlato, e *lo* metterò ad effetto.

37 Così ha detto il Signore Iddio, Anchora *sarò io di cio richiesto dalla casa d'Israel, ch'io gli faccia multiplicar d'huomini, a guisa di pecore.

38 *A guisa delle gregge delle bestie consecrate, a guisa delle gregge di Ierusalem, nelle sue feste solenni; così saranno le città diserte piene di gregge d'huomini; e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXVII.

Il Signore ordina al profeta, rapito in ispirito, di profetizzare al popolo d'Israel, la sua miracolosa liberatione dalla cattiuità di Babilonia, doue era a guisa d'ossami di morti in auelli: 15 poi, per vn certo segno, gli ordina di predire l'adunamento di tutta la Chiesa vniuersale sotto al Messia, suo gran rè, e pastore; la sua liberatione spirituale, santificatione, felicità, e congiuntione eterna col suo Dio.

LA *mano del Signore fu sopra me, e'l Signore mi menò fuori *in ispirito, e mi posò in mezo d'una campagna, laquale *era* piena *d'ossa.

2 E mi fece passare presso di esse, attorno attorno; & ecco, *erano* in grandissimo numero sopra la campagna; & ecco, *erano* molto secche.

3 E mi disse, Figliuol d'huomo, *Potrebbono quest'ossa riuiuere? Et io dissi, Signore Iddio, tu'l sai.

4 Et egli mi disse, Profetizza sopra quest'ossa, e dì loro, Ossa secche, ascoltate la parola del Signore:

5 Così ha detto il Signore Iddio a quest'ossa, Ecco, io fo venire in voi lo spirito, e riuiuerete.

6 E metterò sopra voi de' nerui, e farò crescer sopra voi della carne, e vi ricoprirò di pelle, e metterò spirito in voi, e riuiuerete; e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

7 Et io profetizzai, come m'era stato comandato: e, come io hebbi profetizzato, si fece vn *suono, & ecco vn tremuoto; e l'ossa s'accostarono, l'un' osso all' altro osso del medesimo corpo.

8 Et io riguardai; & ecco, sopra quelle *v'erano* nerui, e la carne vi crebbe, e furono ricoperte disopra di pelle; ma non *v'era anchora* spirito alcuno in loro.

37. c. tanta sarà la copia de' beni, e tanto l'agio della stanza, che nō si richiederà altro che moltitudine di popolo, per goderne. Altri, sarò trouato, (c. pieghevole, e facile a questi lor prieghi,) intorno a cio, ch'io gli faccia &c.

38. c. come in Ierusalē grandissimo è il numero delle bestie, dedicate a' sacrificii, nelle tre solénità dell' anno.

v. 1. vedi Ezec. 1, 3.
* c. in visione, e ratto di mēte.
* c. d'huomini morti.

3. c. per alcuna maniera, o virtù naturale, a te comprensibile, e nota.

7. segni della maestà, e gloria di Dio, che si mostraua efficacemente presēte in vn' opera del tutto marauigliosa, e stupenda.

9 E'l *Signore* mi disse, Profetizza allo *spirito; profetizza, figliuol d'huomo, e dì allo spirito, Così ha detto il Signore Iddio, Vieni, o spirito, da' quattro venti, e soffia in questi vccisi, acciochè riuiuano.

10 Et io profetizzai, come egli m'haueua comandato: e lo spirito entrò in essi, e riuiuettero, e dirizzaronsi in piè, & *erano* vn grandissimo essercito.

11 E'l *Signore* mi disse, Figliuol d'huomo, quest' ossa sono tutta la casa d'Israel: ecco, essi dicono, *Le nostre ossa sono secche, e la nostra speranza è perita: quanto è a noi, siamo recisi.

12 Per cio, profetizza, e dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, *io apro i vostri sepolcri, e vi trarrò fuor delle vostre sepolture, o popol mio; e vi ricondurrò nel paese d'Israel.

13 E conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando haurò aperti i vostri sepolcri, e v'haurò tratti fuor delle vostre sepolture; o popol mio.

14 E metterò lo spirito mio in voi, e riuiuerete; e vi poserò sopra la vostra terra, e conoscerete ch'io, il Signore, hauendo parlato, altresì haurò operato; dice il Signore.

15 Il Signore mi parlò anchora; dicendo,

16 E tu, figliuol d'huomo, prenditi vn *legno, e *scriui sopra esso, Per Iuda, e *per li figliuoli d'Israel, suoi compagni: poi prenditi vn' *altro* legno, e scriui sopra esso, Il legno d'Efraim, *per Iosef, e per tutti quei della casa d'Israel, suoi compagni.

17 Poi accostagliti l'uno all' altro, *per farne* come vn legno solo, e sieno così vniti nella tua mano.

18 E quando i figliuoli del tuo popolo ti diranno, Non ci dichiarerai tu che cosa tu ti vuogli per queste cose?

19 Dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, *Ecco, io prendo *il legno di Iosef, che *è* in man d'Efraim; e quel delle tribu d'Israel, sue compagne; e lo metterò sopra questo, *cioè*, sopra'l legno di Iuda; e ne farò vn legno solo, e saranno vna istessa cosa nella mia mano.

20 Sieno adunque i legni, sopra iquali haurai scritto, nella tua mano, nel lor cospetto.

21 E dì loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io prenderò i figliuoli d'Israel di mezo delle genti, doue sono andati; e gli raccoglierò d'ogni intorno, e gli ricondurrò nella lor terra.

9. intende quella virtù vitale, per laquale ogni cosa viuēte sussiste: ouero, lo Spirito santo, di cui quella è proprio effetto: vedi Sal. 104, 30.

11. c. nella nostra cattiuità in Babilonia siamo come morti, di cui non sia rimaso altro, che l'ossa tutte secche: non restandoci più forza, sussidio, salute, o scampo alcuno, da rimetterci nel nostro primo stato.

12. c. presto, al tempo da me ordinato, scioirò la vostra cattiuità, doue siete come morti, e sepelliti, per ristabilirui nel vostro natio paese, a goder delle mie beneditioni: vedi Is. 26, 19.

16. c. vna tauoletta di legno; o, secondo altri, qualche verghetta, o bastoncello dimezzato.
* c. segna, o scriui su quello, qual parte del popolo è per esso significata.
* c. per que' di Beniamin, e di Leui, che s'aggiunsero con Iuda, nella diuisione d'Israel: 2. Cron. 11, 12, 13.
* c. per gli Efraimiti, discendenti di Iosef, la cui tribu era la più possente, e'l capo delle dieci.

19. c. io vnirò tutti i miei eletti, di qualunque natione sieno, in vn corpo spirituale, per la croce di Christo, che è la nostra pace, togliendo tutte l'inimicitie, quali sono state per addietro tra que' delle dieci tribu, e que' di Iuda: poste per figura della diuision del mondo in Gentili, e Iudei: vedi Is. 11, 13. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. la verga, o lo scettro, che la tribu d'Efraim ha tenuto.

22 E ne farò vna sola natione, nella terra, ne' monti d'Israel; & vn solo *rè sarà rè a tutti quanti; e non saranno più due nationi, e non saranno più diuisi in due regni.

23 E non si contamineranno più co' loro idoli, ne con le loro abbominationi, ne con tutti i lor misfatti: & io gli salnerò *di tutte le loro habitationi, nelle quali hanno peccato, e gli purgherò; e mi saranno popolo, & io sarò loro Dio.

24 E'l mio *seruidore Dauid *sarà* rè sopra loro, & essi tutti quanti *hauranno vn sol pastore; e camineranno nelle mie leggi, & osserueranno i miei statuti, e gli metteranno in opera.

25 Et habiteranno nel *paese, ch'io ho dato a Iacob mio seruidore; nelquale i padri vostri habitarono: habiteranno, *dico*, in quello, essi, & i lor figliuoli, & i figliuoli de' lor figliuoli, in perpetuo: e'l mio seruidore *Dauid *sarà* loro principe in eterno.

26 Et *io contrarrò con essoloro vn patto di pace, vi sarà vn patto eterno con essoloro: e gli stantierò, e gli accrescerò, e *metterò il mio Santuario in mezo di loro in perpetuo.

27 E'l mio tabernacolo sarà appresso di loro; & io sarò loro Dio, & essi mi saranno popolo.

28 E le genti conosceranno che io, il Signore, santifico Israel; quando il mio Santuario sarà in mezo di loro in perpetuo.

CAP. XXXVIII.

Il Signore ordina ad Ezechiel di profetizzare contro a Gog, e Magog, che significano il regno d'Asia, e di Siria, 8 dalquale i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, sarebbero grauemente infestati, e stratiati: 18 annuntiando loro gli horribili giudicij di Dio.

IL Signore mi parlò anchora; dicendo,

2 Figliuol d'huomo, dirizza la tua faccia verso *Gog, *e verso'l* paese di Magog, *principe, *e* capo di *Mesec, e di Tubal; e profetizza contro ad esso.

3 E dì, Così ha detto il Signore Iddio; Eccomiti o Gog, principe, *e* capo di Mesec, e di Tubal:

4 E *ti farò tornare indietro, e *ti metterò de' graffi nelle mascelle, e ti trarrò fuori, insieme con tutto'l tuo esercito, caualli, e caualieri, *armati di tutte armi tutti quanti; *e* gran raunata di *popolo,* con targhe, e scudi, iquali trattano le spade tutti quanti:

5 E con essoloro la gente di Persia, di *Cus, e di Put, tutti *con* iscudi, & elmi:

6 *Gomer, e tutte le sue schiere; la casa di Togarma, dal fondo del Settentrione, insieme con tutte le sue schiere: molti popoli teco.

7 Mettiti in ordine, & apparecchiati, tu, e tutta la tua gente, che s'è raunata appresso di te; e *sij loro per guardia.

8 Tu *sarai visitato dopo molti giorni: in su la fin *degli anni tu verrai nel paese *del popolo* riscosso dalla spada, e raccolto da molti popoli; *cioè*, ne' monti d'Israel, iquali erano stati recati a desolatione *perpetua: all'hora che, tratto *il popolo di* quel *paese* d'infra i popoli, habiteranno tutti quanti in sicurtà.

9 E salirai, *e* verrai a guisa di ruuinosa tempesta; tu sarai a guisa di nuuola da coprir la terra: tu, e tutte le tue schiere, e molti popoli teco.

10 Così ha detto il Signore Iddio, Egli auuerrà in quel giorno, che *molte* cose ti saliranno nell' animo, e penserai pensieri maluagi:

11 E dirai, Io salirò contra'l paese *delle villate; io verrò sopra la gente quieta, che habita in sicurtà; (eglino tutti quanti habitano *luoghi* senza mura, e non hanno ne sbarre, ne porte:)

12 Per ispogliare spoglie, e per predar preda: *rimettendo la tua mano sopra i luoghi *già* diserti, *di nuouo* habitati; e sopra'l popolo raccolto dalle genti, che s'adopererà intorno al *suo* bestiame, & alle *sue* facultà; & habiterà *nel billico del paese.

13 *Quei di Seba, e di Dedan; & i mercatanti di Tarsis, e tutti i suoi leoncelli, ti diranno, Non sei tu venuto per ispogliare spoglie? non hai fatta la tua raunata per predar preda, per portarne via argento, & oro; per rapir bestiame, e facultà; per ispogliar molte spoglie?

14 Dunque, figliuol d'huomo, profetizza, e dì a Gog, Così ha detto il Signore Iddio, In quel giorno, quando il mio popolo Israel habiterà in sicurtà, *no'l saprai tu?

15 Sì verrai dal tuo luogo, dal fondo del Settentrione; tu, e molti popoli teco, iquali caualcheranno caualli, tutti quanti, *e saranno* gran raunata, e grosso esercito.

16 E salirai contra'l mio popolo Israel, a guisa di nuuola, per coprir la terra: *tu sarai in su la fine de' giorni, & io t'addurrò contro al mio paese, accioche le genti mi conoscano, quando io *mi farò

---

22. c. il Messia.
23. c. doue sono hora in cattiuità, od in essilio, in Babilonia, & in Egitto, doue commettono idolatrie ne-fande: vedi Ier. 44, 8. Ezec. 14, 3. e 20, 30, 39.
24. vedi Ezec. 34, 23.
* Gio. 10, 16.
25. inteso qui per figura della Chiesa.
* c. il Messia, figliuol di Dauid, secondo la carne.
26. Ezec. 34, 25.
* c. habiterò con la mia parola, virtù del mio Spirito, gratia, e fauore, in mezo di loro, e ne' lor cuori: maniere tolte dalla Legge: Leu. 26, 12. 1. Cor. 3, 16. e 2. Cor. 6, 16. Ef. 2, 21, 22.
2. è nome d'un rè: o d'un popolo, e regno: e non se ne puo hauer certezza. Gen. 10, 2. si fa mentione di Magog, dalquale vogliono che sieno discesi i popoli detti Sciti, o Sarmati, iquali, sparsisi per l'Asia, occuparono fin' alla Siria, paese confinate alla Iudea; onde si troua che vna famosa città di Siria si chiamaua Magog. Quindi, e da molti altri argomenti, si puo ritrarre, che si dee qui intendere il regno dell' Asia, e della Siria, de' successori d'Alessandro Magno; iquali afflissero grauemente i Iudei, dopo la lor tornata di Babilonia, come si vede nella storia de' Macabei: secondo le profetie di Daniel, Dan. 8, 23. & 11, 31. Hor Apoc. 20, 8. queste due parole sono prese per figura e similitudine. * o, principe del capo: c. sourano: o, principe de' capi: c. d'altri rè vassalli. * nomi di popoli, come Ezec. 27, 13. suggetti del regno d'Asia, e di Siria, de' quali anchora, come degli altri qui soggiunti, era composto l'esercito de' Siri contro a' Iudei. 4. c. ti trarrò con violenza fuor del paese d'Israel. * a guisa di bestia feroce: vedi 2. rè 19, 28. Ezec. 29, 4. * o, vestiti compiutamente.

5. Etiopi, & altri popoli Africani.
6. popoli dell' Asia, verso'l Settentrione.
7. c. fa pur ragione, come se per la grandezza tua potessi cōseruare tutto'l tuo esercito, contro ad ogni sforzo: cio sarà vna vana cōfidanza tua, senza effetto.
8. c. sarai punito da me.
* c. del tempo predetto da' profeti, in termine delquale il Messia verrà nel mondo.
* c. de' Iudei, scampati dalla distruttion fatta per li Caldei, e tornati dalla cattiuità di Babilonia.
* c. lunghissima: ouero perpetua, quanto all' intentione de' Caldei, & a cio, che per ragione humana si potea presummere.
11. c. doue non sono città murate, e forti; ma sol casali, e ville apette.
12. c. dopo'l disertamento fatto da' Caldei: ouero, tornādoui tu stesso molte volte ad oste.
* c. nel cuore, e mezo del paese, non alle frontiere: o, nella parte più eleuata di esso: vedi Giud. 9, 37.
13. c. questi popoli d'Arabia, & i mercatāti del mare, gente rapace, e bramosa di preda, a guisa di leoncelli, s'informeranno, per mouerti a prender consiglio d'assalirlo improuiso? 16. o, cio sarà, o auuerrà. * c. quando haurò dato chiaro, e largo suggetto al mondo d'esser glorificato, e riuerito per li miei giudicij sopra te.
do di dire, della cagion della tua venuta contro al paese d'Israel; & intendendo che è per metterlo a saccomanno, ti seguiranno per rubare. 14. c. non ne sarai tu auuisato, per

sant

santificato in te, nel cospetto loro, o Gog.

17 Così ha detto il Signore Iddio, Non *sei* tu colui, delquale io parlai a' tempi antichi, *per li profeti d'Israel, miei seruidori, iquali profetizzarono in que' tempi, per *molti* anni, che io t'addurrei contro *a loro?

18 Ma egli auuerrà in quel giorno, *cioè*, nel giorno, che Gog sarà venuto sopra'l paese d'Israel, dice il Signore Iddio, che l'ira mi salirà nelle nari.

19 Et ho parlato nella mia gelosia, nel fuoco della mia indegnatione, *Se in quel giorno non vi sarà *vn gran commouimento nel paese d'Israel,

20 Et i pesci del mare, e gli vccelli del cielo, e le fiere della campagna; & ogni reptile, che va serpendo sopra la terra; & ogni huomo, che è sopra la terra, saranno commossi per la mia presenza, & i mõti sarãno diroccati, & i balzi traboccherãno, & ogni muro ruuinerà a terra.

21 Et io chiamerò la spada contro a lui, *per tutti i miei monti; dice il Signore Iddio: *la spada di ciascun *di loro* sarà contra'l suo fratello.

22 E verrò a giudicio con essolui con pestilenza, e con sangue; e *farò piouer sopra lui, e sopra le sue schiere, e sopra i molti popoli, che *saranno* con lui, vna pioggia strabocchcheuole, pietre di gragniuola, fuoco, e solfo.

23 Et io mi magnificherò, e mi santificherò, e sarò conosciuto nel cospetto di molte genti; e conosceranno che io *sono* il Signore.

CAP. XXXIX.

Il Signore comanda ad Ezechiel di continuare di profetizzare la distruttione stupenda, e finale di Gog, e di Magog, 21 a gloria del nome di Dio, 23 & a consolatione, salute, e ristoratione della Chiesa, dopo essere stata gastigata per li suoi peccati.

TV adunque, figliuol d'huomo, profetizza contro a Gog; e dì, Così ha detto il Signore Iddio, *Eccomiti, o Gog, principe, e capo di Mesec, e di Tubal.

2 E ti farò tornare indietro, e *ti farò andare errando, dopo che t'haurò fatto salire dal fondo di Settentrione, e t'haurò addutto sopra i monti d'Israel.

3 E *scoterò l'arco tuo dalla tua man sinistra, e farò cader dalla tua destra le tue saette.

4 Tu caderai sopra i monti d'Israel, tu, e tutte le tue schiere, & i popoli, che *saranno* teco: io t'ho dato per cibo agli vccelli rapaci *d'ogni maniera, & alle fiere della campagna.

5 Tu caderai su per la campagna: percioche io ho parlato: dice il Signore Iddio.

6 E manderò *fuoco in Magog, e fra quelli che habitano nell' isole in sicurtà: e conosceranno che io *sono* il Signore.

7 E farò *che'l mio nome santo sarà conosciuto in mezo del mio popolo Israel, e non lascerò più profanare il mio santo nome: e le genti conosceranno che io *sono* il Signore, il Santo in Israel.

8 Ecco, *la cosa* *è auuenuta, & è stata fatta: dice il Signore Iddio: questo è quel giorno, delquale io ho parlato.

9 E gli habitanti delle città d'Israel *vsciranno fuori: e bruceranno, & arderanno armi, targhe, scudi, archi, saette, dardi maneschi, e lance: e ne accenderanno fuoco lo spatio di sett' anni.

10 E non recheranno legna dalla campagna, e non ne taglieranno ne' boschi; percioche accenderanno fuoco di quell' armi: e spoglieranno quelli che gli haueuano spogliati, e prederanno quelli che gli haueuano predati; dice il Signore Iddio.

11 Et auuerrà in quel giorno, che *io darò quiui in Israel vn luogo da sepoltura a Gog; *cioè*, la *Valle de' viandanti, dal Leuante del mare; onde ella *turerà *il passo a* i viandanti: quiui adunque sarà sepellito Gog, e tutta la sua moltitudine; e si chiamerà quel luogo, La valle della moltitudine di Gog.

12 E que' della casa d'Israel gli sepelliranno per sette mesi, *per nettar' il paese.

13 Tutto'l popolo, *dico*, del paese gli sepellirà; e *questo* sarà loro per nome, e fama, nel giorno, che io mi sarò glorificato: dice il Signore Iddio.

14 E *metteranno del continuo da parte huomini, iquali vadano attorno per lo paese, *e sepelliscano, insieme co' viandanti, quelli che saranno rimasi su per lo paese, per nettarlo: *in capo di que' sette mesi gl'inuestigheranno *anchora*.

15 E chiunque passerà per lo paese, e vedrà vn' osso d'huomo, dirizzerà presso di esso *vn pilo, fin che i sotterratori l'habbiano sepellito nella Valle della moltitudine di Gog.

16 Oltr'a cio, *il nome della città *sarà* Hamona: e così si netterà il paese.

17 Tu adunque, figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio, *Dì agli vccelli d'ogni maniera, & a tutte le fiere della campagna, Adunateui, e venite; raccoglieteui d'ogni intorno al mio sacrificio,

17. c. per Ezechiel, in questi due cap. per Daniel cap. 8. & 11. e per Zacaria cap. 14. così vuol mostrare Iddio che i mali, che auuerrebbero per li rè di Siria al suo popolo, come erano predetti da lui; e, per conseguente, preordinati, e diffiniti: così anche sarebbero tetti, e limitati per la sua prouedenza, onde quelli nõ potrebbono trapassar punto la sua volontà, ne far cosa alcuna di lor senno: onde ribatte l'orgoglio de gli, e dispuone a patiẽza, & humiltà il popolo raccõsolandolo insieme.

* c. agl' Israeliti.

19. maniera di giurare.

* c. per lo spauento della mia terribile presenza, p punire i miei nimici: maniere di parlar figurate, come anche le seguenti.

22. altri, in buon di tutti &c.

* ha riguardo alle guerre, e battaglie interne de i rè di Siria: là onde quel regno ruinò affatto.

22. come Sal. 11,6.

* 1. Ezec. 38,2.

2. la parola Ebrea può anche esser' isposta, ti sesterò: c. delle sei parti del tuo popolo, non ne lascerò scampare che vna sola.

3. c. ti sconfiggerò, e disarmerò.

4. Ebr. d'ogni ala.

6. c. estrema distruttione.

7. c. che la mia potenza, virtù, gloria, giustitia, bontà, &c. si mosterrà chiara, & apparente per effetto.

8. c. di certo, senza fallo, auuerrà.

9. c. per ricoglier le spoglie, e l'armi de' nimici scõfitti, e morti; e per far del legno dell' armi, fuoco, onde hauranno a bastanza per vn lũghissimo spatio di tempo: maniere figurate, & hiperboliche, da significar la grandezza della scõfitta de' nimici.

11. per lo capacissimo luogo, doue si doueuano sepellire i morti di Gog, e per lo tempo lungo che si durerebbe a sotterrargli, figuratamente significa le grandissime vccisioni di que' nimici della Chiesa.

* di questo luogo non è fatta altroue mentione nella Scrittura: poteua esser qualche passo molto frequẽtato da stranieri, dalla parte Oriẽtale del paese.

* altri, farà turat' *il viso* a' viandanti: c. per la puzza, che ne vertà: o, per l'horrore, che recherà di tãta strage.

12. c. perche per la Legge il corpo morto d'huomo rendeua immõda la terra, e si doueua sepellire: vedi Deut. 21,23. 14. c. gli sceglieranno, e faranno che stieno appartati, come immondi, per la Legge, Num. 19,11. * o, iquali, passando, sepelliscano quelli &c. * c. dopo quella generale sepoltura, fatta per lo spatio di sette mesi, resteranno anchora alcuni corpi morti sparsi, iquali si ricercheranno a vno a vno, con somma diligenza. 15. c. qualche segnale, onde si possa scorgerlo, per sepellirlo con tutti gli altri, per nettar' interamente il paese. 16. c. resteranno perpetui monumenti, e segnali di queste distruttioni de' nimici: come se la città vicina a quella valle, o capo di essa, si douesse domandare Hamona: c. moltitudine di esso, c. di Gog. 17. così continua di rappresentare la stessa grande vccisione de' nimici come Is. 18,6. e 34,6. Ier. 12,9. Apoc. 19,17.

ficio, che io v'apparecchio, *che è* vn gran sacrificio, sopra i monti d'Israel; e voi mangerete carne, e berete sangue.

18 Mangerete carne d'*huomini* prodi, e berete sangue di principi della terra; *di montoni, d'agnelli, di becchi, di giouenchi, *che sono bestie* grasse *di Basan tutti quanti.

18.c. di gente eletta, d'ogni grado, e qualità.
*contrada fertilissima di buon paschi.

19 E mangerete del grasso a satietà, e berete del sangue fin' ad ebbrezza, del mio sacrificio, ch'io v'ho apparecchiato.

20 E sarete satiati, sopra la mia tauola, di caualli, di **bestie da* carri, d'*huomini* prodi, e d'ogni sorte d'huomini di guerra; dice il Signore Iddio.

20. come son caualli, muli, asini.

21 Et io *metterò la mia gloria fra le genti, e tutte le nationi vedranno il mio giudicio, che io haurò fatto; e la mia mano, che io haurò messa sopra quelli.

21.c. farò chiaramente apparire.

22 E, da quel giorno innanzi, la casa d'Israel conoscerà che io *sono* il Signore Iddio loro.

23 E le genti conosceranno che la casa d'Israel era stata menata in cattiuità per la sua iniquità, percioche haueua misfatto contra me; là onde io haueua nascosta la mia faccia da loro, e gli haueua dati in man de' lor nimici, onde *tutti quanti erano caduti per la spada.

23. c. indifferentemente di tutte parti del paese, d'ogni qualità, e condítione, in grãdissimo numero.

24 Io haueua operato inuerso loro secondo la lor contaminatione, e secondo i lor misfatti; & haueua nascosta la mia faccia da loro.

25 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Hora ritirerò Iacob di cattiuità, & haurò pietà di tutta la casa d'Israel, e sarò geloso del mio santo nome.

26 Dunque porteranno il lor vituperio, e tutti i lor misfatti, che hauranno commessi contro a me, mentre saranno dimorati sopra la lor terra in sicurtà, senza che niuno *gli* spauentasse.

27 *Ma*, quando io gli ricondurrò d'infra i popoli, sì gli raccoglierò da' paesi de' lor nimici; e mi santificherò in loro, nel cospetto di molte genti.

28 E conosceranno che io *sono* il Signore Iddio loro, quando, hauendogli fatti menare in cattiuità fra le genti, gli haurò *poi* raccolti alla lor terra, senza hauer'iui lasciato alcun di loro.

29 E *non nasconderò più la mia faccia da loro, percioche haurò sparso il mio Spirito sopra la casa d'Israel; dice il Signore Iddio.

29. questa promessa appartiene alla Chiesa vniuersale di tutti gli eletti di Dio; quali, riceuuto lo spirito d'adottatione, rigenerati per esso, non sono giammai più reprouati, ne abbãdonati affatto da Dio; come ne anche essi non si separano, ne ribellano giammai del tutto a lui per peccato: vedi Rõ. 8.

CAP. XL.

In questi noue vltimi capitoli si contiene vna grandissima visione, per laquale il Signore rappresentò ad Ezechiel, dopo la distruttione di Ierusalem, del Tempio, del regno, e del popolo; il ristoramento spirituale della Chiesa, e del suo eterno regno; e del seruigio spirituale, che si renderebbe a Dio in essa, sotto al Messia, suo vero rè; con promesse della sua perpetua presenza, gratia, e santification del popolo: e tutto cio è ombreggiato per figure, tolte dallo stato terreno del popolo d'Israel.

NEll' anno venticinquesimo *della nostra cattiuità, nel principio dell' anno, nel decimo *giorno* del mese, nell' anno quartodecimo, da che la città fu *percossa; in quell' istesso giorno *la mano del Signore fu sopra me; & egli mi menò *là.

v. 1. vedi Ezec. 1, 2.
* c. presa, arsa, e disfatta.
* vedi Ezec. 1, 3.
* c. in Ierusalem.

2 Egli mi menò nel paese d'Israel, *in visioni di Dio, e mi posò sopra vn monte altissimo, sopra ilquale, dal Mezodì, *v'era* come vn' edificio *di città.

2. vedi Ezec. 8, 3.
* c. di Ierusalem, che figuraua la Chiesa.

3 E, come egli m'hebbe menato là, ecco *vn' huomo, il cui sembiante *era* come l'aspetto del *rame, & haueua in mano vn *fil di lino, & *vna canna da misurare; & egli staua in su la porta.

3. costui era il Figliuol di Dio, sommo architetto, edificatore, & ordinatore della sua Chiesa.
* c. forbito, e terso: come Ezec. 1, 7.
* c. vna cordicella, come s'usano da prẽder le misure, e fare i disegni degli edificij.
* vedi Apoc. 11, 1. e 21, 15.

4 E quell' huomo parlò a me, *dicendo*, Figliuol d'huomo, riguarda con gli occhi, & ascolta con le orecchie, e puon mente a tutte le cose, che io ti mostro: percioche tu sei stato menato qua, accioche ti sieno mostrate: fa assapere alla casa d'Israel tutte le cose, che tu vedi.

5 Hor' ecco, *v'era* vn muro disuori della casa, d'ogni intorno: & *hauendo* quell' huomo in mano vna canna da misurare, *di lunghezza* di sei cubiti, *de' quali ciascuno era* d'un cubito *comune*, e d'un palmo, misurò la larghezza di quell' edificio, & *era* d'una canna; e l'altezza, & *era parimente* d'una canna.

6 Poi venne ad vna porta, che guardaua verso Leuante, e salì per li gradi di essa, e misurò l'un de' limitari della porta, & *era* d'una canna di larghezza; poi l'altro, & *era parimente* d'una canna di larghezza.

7 Et ogni loggetta *era* d'una canna di lunghezza, e d'una canna di larghezza; e fra l'una loggetta, e l'altra, *v'era lo spatio di* cinque cubiti; e'l limitar della porta, d'appresso al vestibolo della casa didentro, *era* d'una canna.

8 Poi egli misurò il vestibolo della porta didentro, & *era* d'una canna.

9 Poi misurò l'*altro* vestibolo della porta, & *era* d'otto cubiti; & i suoi pilastri *erano* di due cubiti: e'l vestibolo della porta *era* didentro.

10 E le loggette della porta, verso Leuante, *erano* tre quinci, e tre quindi: tutte e tre *erano* d'una medesima misura: parimente *erano* d'una stessa misura le pilastrate, quinci, e quindi.

11 Poi egli misurò la larghezza della apritura della porta, & *era* di dieci cubiti: e l'altezza della porta, & *era* di tredici cubiti.

12 E *v'era* vn cinto dauanti alle loggette, *che era* d'un cubito, quinci, e quindi: tal che ogni loggetta haueua sei cubiti *di spatio voto*, di qua, e sei cubiti di là.

13 Poi egli misurò quella porta, dal tetto d'una delle loggette a quel dell' *altra, &* *era* di larghezza di venticinque cubiti: *e* gli vsci *di quelle erano* l'uno dirincontro all'altro.
14 Poi impiegò in pilastrate sessanta cubiti: e presso alle pilastrate *v'era* il cortile, d'ogni intorno della porta.
15 E dirimpetto alla porta di mezo, *&* affronte al vestibolo didentro della porta, *v'era lo spatio di* cinquanta cubiti.
16 E le loggette haueuano delle finestre, che si poteuano serrare; e così anche le lor pilastrate dentro dalla porta d'ogni intorno: e così *era* a *tutti* i vestiboli: e le finestre *erano* didentro; & alle pilastrate *v'erano* delle palme.
17 Poi egli mi menò nel cortile difuori; & ecco, *v'erano* delle celle, & vn lastrico fatto d'intorno al cortile: *v'erano* nel lastrico trenta celle.
18 Hor' i lastrichi, *che erano* allato alle porte, dirincontro alla lunghezza delle porte, *erano* i lastrichi più bassi.
19 Poi egli misurò in larghezza, dalla facciata della porta disotto, fin dirincontro al cortile didentro, dalla parte difuori, cento cubiti, verso Leuante, e verso Settentrione.
20 Misurò parimente la lunghezza, e la larghezza della porta, che guardaua verso Settentrione, *che era* nel cortile difuori.
21 E le sue loggette *erano* tre quinci, e tre quindi: e le sue pilastrate, & i suoi vestiboli, erano della misura della porta primiera: *questa porta* haueua cinquanta cubiti di lunghezza, e venticinque cubiti di larghezza.
22 Parimente le sue finestre, i suoi vestiboli, e le sue palme, *erano* della misura di quelle della porta, che guardaua verso Leuante: e' si saliua ad essa per sette scaglioni, & i suoi vestiboli *erano* dirimpetto a quelli.
23 E la porta del cortile didentro *era* dirincontro a quella porta, da Settentrione, e da Leuante. Poi egli misurò da porta a porta, *e v'era lo spatio di* cento cubiti.
24 Poi egli mi condusse verso'l Mezodì: & ecco vna porta verso'l Mezodì: & egli misurò le sue pilastrate, & i suoi vestiboli, *& erano* secondo quelle misure *precedenti*.
25 Et essa, & i suoi vestiboli, haueuano delle finestre d'ogni intorno, come *erano* quelle *altre* finestre: la *sua* lunghezza *era* di cinquanta cubiti; e la sua larghezza, di venticinque cubiti.
26 Et i suoi gradi *erano* sette scaglioni, & i suoi vestiboli *erano* dirimpetto a quelli; & alle sue pilastrate *v'erano* delle palme, vna quinci, & vn'altra quindi.
27 *V'era* parimente vna porta al cortile didentro, che guardaua verso'l Mezodì: & egli misurò da porta a porta verso'l Mezodì: *e v'era lo spatio di* cento cubiti.
28 Poi egli mi menò al cortile didentro, nella porta Meridionale; e misurò la porta Meridionale, *& era* secondo quelle misure *precedenti*.
29 E le sue loggette, e le sue pilastrate, & i suoi vestiboli, *erano* secondo quelle misure *precedenti*; e quella *porta*, & i suoi vestiboli, haueuano delle finestre d'ogni intorno: la lunghezza *di essa era* di cinquanta cubiti; e la larghezza, di venticinque cubiti.
30 Hor *v'erano* de' vestiboli d'ogni intorno, la cui lunghezza *era* di venticinque cubiti; e la larghezza, di cinque cubiti.
31 Haueua parimente i suoi vestiboli verso'l cortile difuori, e *v'erano* delle palme alle sue pilastrate; & i suoi gradi *erano* otto scaglioni.
32 Poi egli mi menò al cortile didentro, verso Leuante; e misurò la porta, *& era* secondo quelle misure *precedenti*.
33 E le sue loggette, e le sue pilastrate, & i suoi vestiboli, *erano* secondo quelle misure *precedenti*: e quella *porta*, & i suoi vestiboli, haueuano delle finestre d'ogni intorno: la lunghezza *di essa era* di cinquanta cubiti; e la larghezza, di venticinque cubiti.
34 Haueua parimente i suoi vestiboli verso'l cortile difuori, & alle sue pilastrate *v'erano* delle palme quinci, e quindi; & i suoi gradi *erano* otto scaglioni.
35 Poi egli mi menò alla porta Settentrionale, *e la* misurò, secondo quelle misure *precedenti*:
36 *Come anche* le sue loggette, le sue pilastrate, & i suoi vestiboli: *quella* haueua anch'essa delle finestre d'ogni intorno: la lunghezza *di quella porta era* di cinquanta cubiti; e la larghezza, di venticinque cubiti.
37 Haueua parimēte i suoi vestiboli verso'l cortile difuori, & alle sue pilastrate *v'erano* delle palme quinci, e quindi; & i suoi gradi *erano* otto scaglioni:
38 E *v'erano* delle celle, co i loro vsci, presso delle pilastrate delle porte: quiui si lauauano gli holocausti.
39 E nel vestibolo della porta *v'erano* due tauole quinci, e due tauole quindi: per iscannar sopra esse gli holocausti, & i sacrificij per lo peccato, e per la colpa.
40 E dall' un de' lati difuori della salita dell' entrata della porta Settentrionale, *v'erano* due tauole; e dall' altro lato del vestibolo della porta, *v'erano altresì* due tauole.
41 *V'erano* quattro tauole quinci, e quattro tauole quindi, allato alla porta: *che erano in tutto* otto tauole, sopra lequali si scannauano *i sacrificij*.
42 E le quattro tauole, *che erano* per gli holoc-

holocausti, *erano* di pietre conce a scarpello, di lunghezza d'un cubito e mezo, e d'altrettanto di larghezza, e d'un cubito d'altezza: presso di esse si riponeuano gli strumenti, co'quali si scannauano gli holocausti, & i sacrificij.

43 E *v'erano* degli arpioni d'un palmo *l'uno*, ordinati d'intorno alla casa: e le carni dell' offerte *erano* presso delle tauole.

44 E difuori della porta didentro *v'erano* le celle de' cantori, nel cortile didentro: quelle, *che erano* allato alla porta Settentrionale, riguardauano verso'l Mezodì; *e* l'altre, *che erano* allato alla porta Orientale, riguardauano verso'l Settentrione.

45 E *quell' huomo* mi parlò, *dicendo*, Quelle celle, che riguardano verso'l Mezodì, *sono* per li sacerdoti, che osseruano cio che si dee osseruare intorno alla casa.

46 Ma le celle, che riguardano verso'l Settentrione, *sono* per li sacerdoti, che osseruano cio che si dee osseruare intorno all' altare: essi *sono* i figliuoli di Sadoc, iquali, d'infra i figliuoli di Leui, s'accostano al Signore, per ministrargli.

47 Poi egli misurò il cortile: *& era* di cento cubiti di lunghezza, e d'altrettanti di larghezza, *& era* quadrato: e l'altare *era* dauanti alla casa.

48 Poi egli mi menò al portico della casa; e misurò la pilastrata del portico, *& era* di cinque cubiti quinci, e di cinque cubiti quindi: e la larghezza della porta *era* di tre cubiti quinci, e di tre cubiti quindi.

49 La lunghezza del portico *era* di venti cubiti, e la sua larghezza, d'undici cubiti, insieme co i gradi, per liquali si saliua ad esso: e *v'erano* due colonne presso delle pilastrate, l'una quinci, e l'altra quindi.

CAP. XLI.

POi egli mi condusse al Tempio, e misurò le pilastrate, *& erano* di sei cubiti di larghezza, quinci, e quindi; della larghezza del Tabernacolo.

2 E la larghezza della porta *era* di dieci cubiti, & i lati della porta *erano* di cinque cubiti quinci, e di cinque cubiti quindi: poi egli misurò la lunghezza di esso *Tempio*, *& era* di quaranta cubiti; e la larghezza *era* di venti cubiti.

3 Poi, entrato nella parte più interna *di esso Tempio*, misurò la pilastrata della porta, *& era* di due cubiti: e la porta *era* di sei cubiti, e *tutta* la larghezza della porta *era* di sette cubiti.

4 Poi misurò la lunghezza di quella *più interna parte*, *& era* di venti cubiti, e la larghezza *era* di venti cubiti, affronto al Tempio. Poi mi disse, Questo è il luogo santissimo.

5 Poi misurò *la spessezza del* muro della casa, *& era* di sei cubiti: e la larghezza che gli sporti haueuano d'ogni intorno, *iquali erano* d'intorno alla casa, *& era* di quattro cubiti.

6 E quanto è a questi sporti, *ve n'erano* tre l'un sopra l'altro; e *cio*, trenta volte: *e v'erano delle traui* agli sporti, lequali veniuano *a posarsi* sopra'l muro della casa d'ogni intorno, acciochè *vi* s'attenessero, e non fussero attaccate al muro della casa.

7 E v'era vna certa larghezza, e circuito disopra agli sporti: percioche *v'haueua da essere* vn circuito alla casa disopra *a ciascuno sporto*, d'ogni intorno della casa; per cio *v'era* vna larghezza alla casa disopra; e così saliua il *palco* basso *degli sporti* al più alto, per quel di mezo.

8 Et io vidi l'altezza della casa d'ogni intorno: i fondamenti degli sporti *erano* d'una canna intiera; *cioè*, di sei cubiti maggiori.

9 La larghezza del muro, che *era* presso allo sporto difuori, *era* di cinque cubiti: e *lo spatio*, che era stato lasciato, *era* il luogo degli sporti della casa.

10 Hor fra le celle *v'era* la larghezza di venti cubiti, d'ogni intorno della casa.

11 E l'uscio di ciascuno sporto *era* in quello spatio, che era stato lasciato: l'uno degli vsci riguardaua verso Settentrione, e l'altro verso Mezodì: e la larghezza del luogo lasciato, *era* di cinque cubiti d'ogni intorno.

12 E l'edificio, che *era* affronte al chiuso, dal lato, che riguardaua verso Ponente, *era* di larghezza di settanta cubiti; e'l muro dell' edificio *era* di cinque cubiti di larghezza d'ogni intorno, e la sua lunghezza *era* di nouanta cubiti.

13 Poi egli misurò *tutta* la casa, *& era* di lunghezza di cento cubiti: e'l chiuso, e l'edificio, e le sue mura, *erano* di cento cubiti di lunghezza.

14 E la larghezza della parte dinanzi della casa, insieme col chiuso, verso Leuante, *era* di cento cubiti.

15 Poi misurò la lunghezza dell' edificio, *che era* affronte al chiuso, che *era* nella parte didietro della casa, con le sue logge, quinci, e quindi: *& era* di cento cubiti, insieme con la parte più interna del Tempio, e co' vestiboli del cortile.

16 Quanto è alle soglie, & alle finestre che si poteuano serrare, & alle logge d'ogni intorno, ne' lor tre *palchi*; *v'era*, a par della soglia vna couerta di legno d'ogni intorno; e'l suolo, fin' alle finestre, e le finestre stesse, *erano* coperte.

17 Fin disopra alla porta, e fin'alla parte più interna della casa, e difuori; e sopra tutte le mura d'ogni intorno, didentro, e difuori, *v'era quella couerta di legno, secondo* le misure *di quelle*.

18 Et *era* lauorata a Cherubini, & a palme: e *v'era* vna palma fra vn Cherubino, e l'altro: & *ogni* Cherubino haueua due facce.

19 E la faccia d'huomo *era volta* verso l'una delle palme, quinci; e la faccia di leoncello *era volta* verso l'altra delle palme, quindi: *così era* lauorata *quella couerta* per tutta la casa d'ogni intorno.
20 Dal suolo, fin disopra alla porta, *v'erano* que' Cherubini, e quelle palme, lauorate: parimente *ve n'erano* sopra le mura del Tempio.
21 I pilastri del Tempio *erano* quadrati: e la parte dinanzi del Santuario haueua quel medesimo aspetto.
22 L'altare *era* di legno, e la sua altezza *era* di tre cubiti, e la sua lunghezza di due cubiti; & i suoi cantoni, e la sua lunghezza, e le sue pareti, *erano* di legno. E *quell' huomo* mi parlò, *dicendo*, Questa *è* la mensa, che *è* nel cospetto del Signore.
23 Hor le porte del Tempio, e del Santuario, *erano* di due pezzi.
24 E *ciascuno di* que' due pezzi ne haueua due altri, che si ripiegauano: tal che *ve n'erano* due all' vn pezzo, e due all'altro.
25 E *v'era* in su quegli vsci del Tempio vn lauoro di Cherubini, e di palme, come sopra le mura: e *v'era* vna trauatura di legno affronte al vestibolo, difuori.
26 *V'erano* parimente delle finestre, che si poteuano serrare; e delle palme, quinci, e quindi, a' lati del vestibolo; *v'erano* anche gli sporti della casa, e le trauature.

CAP. XLII.

Poi *quell' huomo* mi menò fuori al cortile difuori, traendo verso Settentrione; e mi menò alle celle, che *erano* dirimpetto al chiuso, e dirimpetto all' edificio, verso Settentrione:
2 Affronte alla lunghezza di que' cento cubiti della porta Settentrionale: e la larghezza *di quello spatio era* di cinquanta cubiti.
3 Dirincontro a' venti *cubiti*, che *erano* nel cortile didentro, e dirimpetto al lastrico, che *era* nel cortile difuori, *v'erano* delle logge, affronte ad altre logge, a *tre* ordini.
4 E dauanti alle celle, *v'era* vn corridore di dieci cubiti di larghezza, verso la parte didentro, con vn' andito di cubito: e le lor porte *erano* verso Settentrione.
5 E le celle *del palco* più alto *erano* ritratte: percioche le logge occupauano parte del loro spatio: ilche non era nelle basse, ne in quelle di mezo dell' edificio.
6 Conciò fosse cosa che fossero a tre palchi, e non hauessero colonne, quali *erano* le colonne de' cortili: per cio era stato riseruato *in quelle alte alquanto spatio*, ilche non era nelle basse, ne in quelle di mezo, da terra.
7 E'l procinto, che *era* difuori, dirincontro alle celle, verso'l cortile difuori, affronte alle celle, *era* di lunghezza di cinquanta cubiti.
8 Percioche la lunghezza delle celle, che *erano* nel cortile difuori, *era* di cinquanta cubiti: & ecco, dauanti al Tempio *v'erano* cento cubiti *di celle*.
9 E disotto a queste celle, *v'era* vna entrata da Leuante, quando altri veniua ad esse dal cortile difuori.
10 Nella larghezza *v'era* il procinto del cortile, verso Leuante, affronte al chiuso: *v'erano* anche delle celle dirincontro all' edificio.
11 E *v'era* dauanti a quelle, vn' andito, alla somiglianza delle celle, che *erano* verso Settentrione; *queste haueuano* la medesima lunghezza, e larghezza di quelle, e tutte le loro vscite; & appunto i medesimi ordini, e porte di quelle.
12 Parimente *le celle*, che *erano* verso'l Mezodì, *haueuano* le medesime porte di quelle: *v'era* vna porta in capo dell' andito: dell' andito, *dico*, *che era* dauanti alla parete diritta del procinto, *che era* verso Leuante, quando si veniua a quelle.
13 E *quell' huomo* mi disse, Le celle Settentrionali, e le celle Meridionali, che *sono* dauanti al procinto, sono le celle sante, doue i sacerdoti, che s'accostano al Signore, mangeranno le cose santissime: quiui riporranno le cose santissime, e l'offerte di panatica, & i sacrificij per lo peccato, e per la colpa: percioche il luogo è santo.
14 Quando i sacerdoti saranno entrati nel luogo santo, non ne vsciranno al cortile difuori, che nō habbiano quiui riposti i lor vestimenti, co'quali hauranno fatto il seruigio: percioche sono cosa santa: dunque vestiranno altri vestimenti, & all' hora potranno accostarsi al *cortile* del popolo.
15 Poi, come egli hebbe finite le misure della casa, didentro, mi menò fuori per la via della porta, che riguardaua verso Leuante, e misurò *il recinto* d'ogni intorno.
16 Egli misurò, con la canna da misurare, il lato Orientale; *&* *era* di cinquecento canne, a quella canna da misurare, di lungo.
17 *Poi* misurò il lato Settentrionale; *&* *era* di cinquecento canne, a quella canna da misurare, di lungo.
18 *Poi* misurò il lato Meridionale: *&* *era* di cinquecento canne, a quella canna da misurare.
19 *Poi* si voltò verso'l lato Occidentale, e *lo* misurò; *&* *era* di cinquecento canne, a quella canna da misurare.
20 Egli misurò quel *recinto* da' quattro lati, & haueua d'ogni intorno vn muro di lunghezza di cinquecento *canne*, e di larghezza altresì di cinquecento *canne*: *&* *era* da separare il luogo santo dal comune.

CAPO XLIII.

POi egli mi condusse a quella porta, *cioè*, alla porta che riguardaua verso Leuante.

2 Et ecco la gloria dell' Iddio d'Israel, che veniua di verso Leuante: e la sua voce *era* simile al suon di grandi acque, e la terra risplendeua per la sua gloria.

3 E la visione, che io vidi, *era* nell' aspetto simigliante alla visione, *che io vidi, quando venni *per distrugger la città; e gli aspetti *erano* simiglianti a quelli, che haueua veduti presso al fiume Chebar: e caddi boccone.

4 E la gloria del Signore entrò nella casa, per la via della porta, che riguardaua verso Leuante.

5 E lo Spirito m'eleuò, e mi menò nel cortile didentro: & ecco, la casa *era* ripiena della gloria del Signore.

6 Et io vdì vno, che parlaua a me dalla casa, & vn' huomo mi staua appresso.

7 E mi disse, Figliuol d'huomo, *vedi* il luogo del mio solio, e'l luogo delle piante de' miei piedi, nelquale io habiterò fra i figliuoli d'Israel, in perpetuo: e la casa d'Israel non contaminerà più il mio santo nome, ne essi, ne i loro rè, con le lor *fornicationi, e *con le carogne de' loro rè, *e co'* loro alti luoghi:

8 *Come hanno fatto per addietro*, *ponendo la lor soglia presso della mia soglia, e'l lor pilastro presso del mio pilastro; tal che *v'era solo* vna parete fra me, e loro: onde hanno contaminato il mio nome santo, con le loro abbominationi, che hanno commesse, & io gli ho consumati nella mia ira.

9 Hora allontaneranno da me le lor fornicationi, e le carogne de' loro rè; & io habiterò in mezo di loro, in perpetuo.

10 Tu *adunque*, figliuol d'huomo, dichiara alla casa d'Israel *questa casa; e *sieno confusi delle loro iniquità: poi misurino il disegno.

11 E quando si saranno vergognati di tutto quello che hanno fatto, fa loro assapere la forma di questa casa, e'l la sua dispositione, e le sue vscite, e le sue entrate, e tutti i suoi diuisi, e tutti i suoi ordini, e tutte le sue figure, e tutte le sue regole; e disegnale dauanti a' loro occhi, acciochè osseruino tutta la sua forma, e tutti i suoi ordini, e gli mettano in opera.

12 Questo è l'ordine di questa casa: sopra la sommità del monte, tutto'l suo confine d'ogni intorno *è luogo* santissimo. Ecco, questo è l'ordine di questa casa.

13 E queste *sono* le misure dell' altare, a cubiti, de' quali ciascuno è d'un cubito *commune*, e d'un palmo: la sua basa *era* d'un cubito *d'altezza*, & *altresì* d'un cubito di larghezza: e'l suo orlo, *che era* per suo sporto, d'intorno, *era* d'una spanna: e questo *era* il dosso dell' altare.

14 E dalla basa, che era in terra, fin' alla cinta bassa, *v'erano* due cubiti *d'altezza*: e la larghezza *di quella era* d'un cubito: e da quella cinta piccola, fin' alla cinta grande, *v'erano d'altezza* quattro cubiti: e la larghezza *di quella era altresì* d'un cubito.

15 E *l'Hareel *era alto* quattro cubiti; e dall' Ariel in su *v'erano* le quattro corna.

16 E l'Ariel *haueua di* lunghezza dodici *cubiti*, con altrettanti di larghezza: *sì che era* quadrato da tutti e quattro i suoi lati.

17 E la cinta *haueua di* lunghezza quattordici cubiti, con altrettanti di larghezza, da tutti e quattro i suoi lati: e *v'era* l'orlo d'intorno ad esso *altare*, *che era* d'un mezo cubito, e la sua basa *era* d'un cubito, d'ogni intorno: e la sua salita riguardaua verso Leuante.

18 E *quell' huomo* mi disse, Figliuol d'huomo, così ha detto il Signore Iddio, Questi *sono* gli ordini dell' altare, nel giorno che sarà fatto, acciochè vi si offeriscano su holocausti, e vi si spanda su sangue.

19 E tu dà a' sacerdoti Leuitici, che sono della progenie di Sadoc, iquali s'accostano a me, dice il Signore Iddio, per ministrarmi, vn giouenco dell' armento, per *sacrificio per lo* peccato.

20 E prendi del sangue di esso, e mettine sopra le quattro corna dell' altare, & a' quattro canti della cinta, e sopra l'orlo, attorno attorno: così *netterai l'altare, e farai purgamento per esso.

21 Poi prendi il giouenco del *sacrificio per lo* peccato, e brucisi *nel luogo ordinato della casa, difuori del Santuario.

22 E'l secondo giorno offerisci, per *sacrificio per lo* peccato, vn becco, senza difetto: e facciasi *con esso* purgamento per l'altare, come si sarà fatto col giouenco.

23 Quando haurai finito di far quel purgamento, offerisci vn *altro* giouenco dell' armento, senza difetto: & vn montone della greggia, senza difetto.

24 Et offeriscigli dauanti al Signore, e gittinui i sacerdoti del sale sopra, & offeriscangli in holocausto al Signore.

25 Per lo spatio di sette giorni sacrifica vn becco per giorno, per lo peccato: sacrifichino parimente *i sacerdoti* vn giouenco dell' armento, & vn montone della greggia, *che sieno* senza difetto.

26 Per lo spatio di sette giorni facciano purgamento per l'altare, e nettinlo; e consagri ciascuno se stesso.

27 E, compiuti que' giorni, quando i sacerdoti, dall' ottauo giorno innanzi, sacrificheranno sopra l'altare i vostri holocausti, & i vostri sacrificij da render gratie, sì vi gradirò; dice il Signore Iddio.

3. Ezec. 1, 4. e 14. *c. per annuntiar' a nome di Dio che Ierusalem sarebbe distrutta; di che doueua di certo seguire l'auenimento: vedi Ezec. 9, e 10.

7. c. spiritualmente, con gl' idoli. *c. con gl' idoli, dirizzati a i loro rè: co[sì] sono chiamati gl' idoli [c]arogne, per abbominatione, Leu. 26, 30. Ier. 16, 18. Altri per rè intendono gl' idoli stessi: come se Iddio riguardasse principalmente all' idolo Molec, che significa Rè.

8. c. commettendo le loro idolatrie nella mia casa stessa, doue faceuano vista di renderm i qual[c]he esterno [se]ruigio: vedi [2 R]è 16, 14. e [21], 7. Ier. 11, 15. Ezec. 8, 3. e 23, [3]9.

10. c. la visione, e la significatione spirituale d'essa. *c. si rauueggano, e conuertano, innanzi che possano esser capaci d'edificarmi [in] loro stessi [vn] Tẽpio spirituale: Ef. 2, [20], 21, 22. 1 Piet. 2, 4, 5.

15. Hareel, & Ariel è vna parte dell' altare, cioè, la grata, o'l focolare, doue s'ardeuano i sacrificij: Hareel vuol dire, Mõte di Dio: Ariel, Leõ di Dio: la ragione di questi nomi è incerta: forse monte, perche era alto, disopra'l piano del cortile, al che vi si conueniua montare per vna salita: leone, perche consumaua i sacrificij; vedi Is. 29, 1.

20. vedi Esod. 29, 36.

21. [c. nel luog]o, secondo l'ordinamẽto della casa: o, secondo le maniere, & osseruanze, che s'usano nel Tempio.

CAP. XLIIII.

Poi egli mi ricondusse verso la porta difuori del Santuario, che riguardaua verso Leuante; & essa *era* chiusa.

2 E'l Signore mi disse, Questa porta sarà chiusa, non s'aprirà, e niuno enterrà per essa: percioche il Signore Iddio d'Israel è entrato per essa: per cio resterà chiusa.

3 *Sarà* per lo *Principe: il Prencipe *solo* potrà sedere in essa, per prender cibo dauanti al Signore: egli entrerà per la via del vestibolo della porta, e per la via di quella stessa se n'uscirà.

4 Poi egli mi menò, per la via della porta Settentrionale, dauanti alla casa: & io vidi, & ecco, la gloria del Signore haueua ripiena la casa del Signore; & io caddi boccone.

5 E'l Signore mi disse, Figliuol d'huomo, puon mente, e riguarda con gli occhi, & ascolta con gli orecchi, tutte le cose, che io ti dico intorno a tutti gli ordini della casa del Signore, & a tutte le regole di essa: puoni anche mente all' entrata della casa, per tutte l'uscite del Santuario.

6 E di a quella ribella, *cioè*, alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Bastiui tutte le vostre abbominationi, o casa d'Israel:

7 Hauendo introdutti gli stranieri, incirconcisi di cuore, & incirconcisi di carne, *per esser nel mio Santuario, per profanar la mia casa: hauendo offersi i miei *cibi, grasso, e sangue, & hauendo insieme annullato il mio patto, con tutte le vostre abbominationi.

8 E non hauete osseruata l'osseruanza delle mie cose sante: anzi hauete costituiti a vostro senno, nel mio Santuario, *persone*, in luogo di quelli che doueuano osseruare la mia osseruanza.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Niuno straniere, incirconciso di cuore, & incirconciso di carne, non entrerà *più* nel mio Santuario: qualunque straniere *egli si sia*, che *sia* fra i figliuoli d'Israel.

10 Ma i *sacerdoti* Leuitici, che si sono allontanati da me, quando Israel s'è disuiato: e che si sono disuiati da me, dietro a' loro idoli, porteranno la loro iniquità.

11 E *saranno *sol* ministri nel mio Santuario, costituiti alla guardia delle porte della casa, e facendo *altri* seruigi della casa: essi scanneranno gli holocausti, & i sacrificij al popolo; & essi staranno in piè dauanti a lui, per ministrargli.

12 Percioche hanno loro ministrato, dauanti a' loro idoli; e sono stati alla casa d'Israel per intoppo d'iniquità; per cio io ho *alzata la mia mano contro a loro, dice il Signore Iddio, che porteranno la loro iniquità:

13 E non s'accosteranno *più* a me, per essercitarmi il sacerdotio, ne per accostarsi a nulla delle mie cose sante, alle mie cose santissime: anzi porteranno la loro ignominia, e le abbominationi, che hanno commesse.

14 E gli porrò per guardiani della casa, a *fare* ogni seruigio di essa, e tutto cio che vi si dee fare.

15 Ma quanto è a' sacerdoti Leuitici, *figliuoli di Sadoc, iquali hanno osseruata l'osseruanza del mio Santuario, quando i figliuoli d'Israel si sono disuiati da me; essi s'appresseranno a me, per ministrarmi: e s'appresenteranno dauanti a me, per offerirmi grasso, e sangue; dice il Signore Iddio.

16 Essi entreranno nel mio Santuario, & essi s'appresseranno alla mia mensa, per ministrarmi; & osserueranno cio, ch'io ho comandato che s'osserui.

17 Hor, quando entreranno nelle porte del cortile didentro, *sieno vestiti di panni lini; e non mettansi addosso lana alcuna, quando ministreranno nelle porte del cortile didentro, e più innanzi.

18 Habbiano in capo delle *bende line; e delle calze line sopra i loro lombi: non cingansi *doue si suda.

19 Quando usciranno ad alcun de' cortili difuori, al popolo, spoglino i lor vestimenti, ne' quali hauranno fatto il seruigio, e ripongangli nelle *celle sante, e vestano altri vestimenti, e non *santifichino il popolo co' lor vestimenti.

20 Parimente *non radansi il capo, ne nudrichino la chioma: tondansi del tutto il capo.

21 E *niun sacerdote beua vino, quando entrerà nel cortile didentro.

22 E *non prendansi per moglie alcuna vedoua, ne ripudiata; anzi *prendano* delle vergini della progenie della casa d'Israel; ouero prendano la vedoua, che sia vedoua d'un' altro sacerdote.

23 Et *ammaestrino il mio popolo *intorno alla differenza che v'è* tra la cosa santa, e la profana: e dichiaringli *la differenza che v'è* tra la cosa monda, e l'immonda.

24 E *soprastieno alle liti, per giudicare: dienne giudicio, secondo le mie leggi: & osseruino le mie leggi, & i miei statuti, in tutte le mie solennità; e santifichino i miei Sabati.

25 E *non entri *alcun sacerdote*, doue sia vn morto, per contaminarsi: pur si potrà contaminare per padre, per madre, per figliuolo, per figliuola, per fratello, e per sorella, che non habbia hauuto marito.

26 *E dopo che egli sarà stato nettato, continglisi sette giorni.

27 E nel giorno, ch'egli entrerà nel luogo Santo, nel cortile didentro, per ministrar nel luogo Santo, offerisca il suo *sacrificio per lo* peccato; dice il Signore Iddio.

28 E *queste cose* saranno loro, per possessione hereditaria: io *sono* la lor possessione

3. alcuni intendono il sommo sacerdote, ilquale mangiaua de' cibi consecrati, nel Tempio: Eso. 29,32. Leu. 8,31. e 24,9. altri, il rè del popolo: come si sia, è figurato Iesu Christo, sommo sacerdote, e rè della Chiesa; la prerogatiua delquale è qui ombreggiata, per cio che, come questa porta Orientale era aldiritto dauanti al Tépio, doue era il Santuario, particulare habitacolo della maestà di Dio; così a Christo solo s'appartiene di presentarsi senza mezano, e come dirittamente dauanti al Padre, là doue tutta la Chiesa vi si presenta come per indiretto, mediatamẽte, e da lato: c. nella persona del Mediatore.

7. c. essercitandoui le loro idolatrie nefande: vedi 2. rè 23,5. 2. Crõ. 34,5.

* così erano chiamati i sacrificij: come Leu. 3,11. e particularmente il sangue, e'l grasso erano diuietati nel mangiar comune, e doueuano offerirsi a Dio, vedi Leu. 3,16,17.

11. questo è tratto per figura da cio che fece Iosia, 2. rè 23,9. vuol dire, che, di sacerdoti, saranno digradati al carico de' semplici Leuiti, descritto 1. Cron. 23,28,29, &c.

12. c. giurato.

15. c. discendenti.

17. Eso. 28,39,40,43.

18. o, capucci: come Eso. 28,40. e 39,28.

* c. come all' ascelle, e sotto a' fiãchi: vuol dire, che si cingano a mezo corpo.

19. dellequali vedi Ezec. 42,13.14.

* tutto ciò, che toccaua alcuna delle cose sagrate, nella Legge, doueua esser sacro, come Eso. 29,37. e 30,29. onde, se questi sacri vestimenti hauessero toccato alcun del popolo, bisognaua che fusse anch'egli consecrato al seruigio di Dio, come i sacerdoti: ilche non potendosi fare, percioche Iddio haueua nominatamẽte eletti i suoi sacerdoti, nasceua disordine, e disubbidienza, laquale qui è accennata per questa maniera: vedi Ezec. 46,20.

20. Leu. 21,5.

21. Leu. 10,9.

22. Leu. 21,13.

23. Leu. 10,10,11. Ezec. 22,26. Mal. 2,7.

24. Deut. 17,8. 2. Cron. 19,10.

25. Leu. 21,1.

26. Num. 6,10. e 19,11.

28. Num. 18,8,20. Deut. 10,9. e 18,2.

sione hereditaria: per cio, non date loro possessione in Israel; io *sono* la lor possessione.

29 Essi mangeranno l'offerte di panatica, i *sacrificij per lo* peccato, e *per* la colpa: parimente, ogni interdetto in Israel sarà loro.

30 E le primitie di tutti i primi frutti d'ogni cosa; e tutte le offerte eleuate di qualunque cosa, d'infra tutte le vostre offerte, saranno de' sacerdoti: parimente *date al sacerdote le primitie delle vostre paste, per far riposar la benedittione sopra le case vostre.

31 *Non mangino i sacerdoti alcun carname d'uccello, o di bestia, morta da se, o lacerata dalle fiere.

CAP. XLV.

HOr *quando voi spartirete a sorte il paese per heredità, offerite vn' offerta del paese al Signore, *che sia* cosa santa; *e sia* di lunghezza di venticinquemila *canne*, e di larghezza di diecimila: quello *spatio sarà* santo, per tutti i suoi confini, d'ogni intorno.

2 Di questo *spatio* sienuene *per lo luogo santo, cinquecento *canne per lungo*, & altrettanto *per largo*; *sì che questo spatio sia* quadrato d'ogni intorno: *sienui* anche cinquanta cubiti per li *borghi di esso, d'ogni intorno.

3 Dunque misura di questa misura la lunghezza di venticinquemila *canne*, e la larghezza di diecimila; & in quello *spatio* sia il Santuario, il luogo santissimo.

4 Esso è cosa santa, d'infra'l *rimanente del* paese: sia per li sacerdoti, ministri del Santuario, iquali s'appressano al Signore, per ministrargli: sia loro luogo da case; e luogo santo, da Santuario.

5 Poi *misura vn' altro spatio di* venticinquemila *canne* di lunghezza, e di diecimila di larghezza: e sia per li Leuiti, ministri della casa: *sia, dico*, loro, in possessione, *con* * venti *corpi di* celle.

6 Poi ordinate, *per* la possession della città, cinquemila *cãne* in larghezza, e venticinquemila *canne* in lunghezza, dirincontro alla santa parte offerta: sia *quello spatio* per tutta la casa d'Israel.

7 Poi *ordinate la parte* del Principe, quinci, e quindi della santa parte offerta, e della possession della città, dirincontro alla parte santa offerta, & alla possession della città, dal lato Occidentale, *traendo* verso Occidente; e dal lato Orientale, *traendo* verso Oriente: *e sia* la lunghezza, dirincontro ad vna di quelle parti, dal confine Occidentale fin' al confine Orientale.

8 *Questo spatio* sarà per sua possessione del paese, in Israel: & *i miei principi non oppresseranno più il mio popolo. Poi diasi il *rimanente del* paese alla casa d'Israel, per le lor tribu.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Bastiui, principi d'Israel: togliete via la violenza, e la rapina: e fate cio che è diritto, e giusto: leuate le vostre angarie d'addosso al mio popolo; dice il Signore Iddio.

10 *Habbiate bilance giuste, Efa giusto, e Bat giusto.

11 Sia *l'Efa, e'l Bat, d'una medesima misura, prendendo il Bat per la decima parte d'un' Homer: parimente *sia* l'Efa la decima parte d'un' Homer: sia *l'uno, e l'altro* misurato a ragion dell' Homer.

12 E *sia* il siclo di venti oboli: *venti sicli, venticinque sicli, *e* quindici sicli, faccianui la Mina.

13 Questa *è* l'offerta, che voi offerirete; *cioè*, la sesta parte d'un' Efa, dell' Homer del formento: date parimente la sesta parte d'un' Efa, dell' Homer dell' orzo.

14 E lo statuto dell' olio, (il Bat *è la misura* dell' olio) *è, che s'offerisca* la decima parte d'un Bat, del *Coro, *che è* l'Homer di dieci Bati: conciò sia cosa che l'Homer *sia* di dieci Bati.

15 *Parimente lo statuto del minuto bestiame,* è, che s'offerisca vna pecora, od vna capra, della greggia di dugento, *delle più grasse d'Israel: *e sia* quest' offerta per offerte di panatica, e per holocausti, e per sacrificij da render gratie, per far purgamento per essi; dice il Signore Iddio.

16 Tutto'l popolo del paese sarà tenuto a quest' offerta, fin' al Principe, *che sarà* in Israel.

17 Et al Principe s'apparterrà *di fornire* gli holocausti, l'offerte di panatica, e l'offerte da spandere, nelle feste, nelle Calende, e ne' Sabati; in tutte le solennità della casa d'Israel: egli fornirà *i sacrificij per* lo peccato, e l'offerte di panatica, e gli holocausti, & i sacrificij da render gratie, per far purgamento per la casa d'Israel.

18 Così ha detto il Signore Iddio, Nel primo *mese*, nel primo *giorno* del mese, prendi vn giouenco dell' armento, senza difetto, e purga *con esso* il Santuario, facendone vn sacrificio per lo peccato.

19 E prenda il Sacerdote, del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, e mettane sopra i pilastri della casa, e sopra i quattro canti della cinta dell' altare, e sopra i pilastri della porta del cortile didentro.

20 Così anche, farai nel settimo *giorno* di quel mese, *per cagion dell' huomo che pecchi per errore, e dello sciempio: e così purgherete la casa.

21 *Nel primo *mese*, nel quartodecimo giorno del mese, siaui la Pasqua: manginsi *pani* azimi nella festa di sette giorni.

CCC 22 E

---

o. Num.15,8. Neh.10,37.

1. Leuit.22,8.

v.1. per questa noua partigione del paese, è significato il generale riordinamento spirituale di tutta la Chiesa per tutto'l mõdo, sotto al Messia.

2. c. per l'edificio del Tempio, e di tutte le sue appartenenze: vedi Ezec.42,20

* per questa parola s'intende vn certo spatio, fuor del gran procinto del Tẽpio, ilquale appartenena ad esso Tempio, per li suoi seruigi, & opportunità, e non poteua essere impiegato in altro.

5. de' quali diciotto erano ne' tre cortili di fuori, sei per cortile; e due, nel cortile didentro, verso Settẽtrione, per i cantori: vedi Ezec. 40, 6, 44.

8. così è accẽnato il giusto regno spirituale di Christo: vedi Sal. 72, 4, 14. Is. 45, 8. e 42, 1, 13.

10. Leu. 19, 35, 36.

11. l'Efa era misura di cose secche: il Bat, misura di cose liquide.

12. Eso.30,13. Leuit. 27, 25. Num.3.47.

* c. la Mina, vaglia sessanta sicli: iquali forse son così diuisi, perche v'erano delle monete della valuta di ciascuna di queste parti.

14. che era l'istessa misura che l'Homer.

15. o, de' più fertili paschi d'Israel.

20. c. per purgare il Tempio, se tal' hora fosse stato in qualche maniera per errore, o per sciẽpietà d'alcuno contaminato.

21. Eso.12,3. Leu.23, 5. Nũ. 9, 3. e 28, 17. Deut.16,1.

22 E sacrifichi il Principe, in quel giorno, per se, e per tutto'l popolo del paese, vn giouenco per *sacrificio per lo* peccato.

23 Et i sette giorni della festa, sacrifichi, per holocausto al Signore, per giorno, sette giouenchi, e sette montoni, senza difetto, in que' sette giorni; e, per *sacrificio per lo* peccato, vn becco per giorno.

24 Offerisca etiandio, per offerta di panatica, vn' Efa *di fior di farina*, per giouenco; e parimente vn' Efa, per montone: & vn' Hin d'olio, per Efa.

25 Nel settimo *mese*, nel quintodecimo giorno del mese, *nella festa solenne, offerisca le medesime cose per sette giorni; il medesimo *sacrificio per lo* peccato, il medesimo holocausto, la medesima offerta di panatica, e'l medesimo olio.

25. c. nella festa de' Tabernacoli: Leu. 23, 33. Num. 29, 12. Deut. 16, 13.

CAP. XLVI.

Così ha detto il Signore Iddio, La porta del cortile didentro, che riguarda verso Leuãte sia chiusa i sei giorni di lauoro; ma aprasi nel giorno del Sabato: aprasi parimente nel giorno delle Calendi.

2 Et entriui il Principe per la via del vestibolo della porta difuori, e fermisi al pilastro della porta, mentre i sacerdoti offeriranno il suo holocausto, & i suoi sacrificij da render gratie; & adori sopra la soglia della porta, poi escasene fuori: e non serrisi la porta infin' alla sera.

3 Et adori il popolo del paese all' entrata di quella porta, ne' Sabati, e nelle Calendi, dauanti al Signore.

4 E l'holocausto, che'l Principe offerirà al Signore, nel giorno del Sabato, *sia di* sei agnelli, senza difetto; e d'un montone, senza difetto:

5 Et offerisca, per offerta di panatica, vn' Efa *di fior di farina*, per montone; e, per *ciascun de*gli agnelli, quanto vorrà donare; & vn' Hin d'olio, per Efa.

6 E nel giorno delle Calendi sia *il suo holocausto* d'un giouenco dell' armento, senza difetto; e di sei agnelli, e d'un montone, *altresì* senza difetto.

7 Et offerisca vn' Efa *di fior di farina*, per offerta di panatica, per giouenco; & *altresì* vn' Efa, per montone; e per *ciascun de*gli agnelli, quanto gli verrà a mano; & vn' Hin d'olio, per Efa.

8 E quando il Principe enterrà *nel Tempio*, entri per la via del vestibolo di quella porta, e per la via di quella stessa escasene fuori.

9 Ma, quando il popolo del paese verrà dauanti al Signore nelle solennità, chi sarà entrato per la via della porta Settentrionale, per adorare, escasene per la via della porta Meridionale: e chi sarà entrato per la via della porta Meridionale, escasene per la via della porta Settentrionale: non ritornisene per la via della porta, per laquale sarà entrato; anzi esca *per quella che è* dirincontro.

10 E quanto è al Principe, entri per mezo il popolo, quando quello enterrà; & escasene, quando quello vscirà.

11 E nelle feste, e nelle solennità, sia l'offerta di panatica, d'un' Efa *di fior di farina*, per giouenco; & *altresì* d'un' Efa, per montone; e di quanto *il Principe* vorrà dare, per *ciascun de*gli agnelli; e d'un' Hin d'olio, per Efa.

12 E quando il Principe farà vn' offerta volontaria, holocausto, o sacrificij da render gratie, *per* offerta volontaria, al Signore; apraglisi all'hora la porta, che riguarda verso Leuante, & offerisca il suo holocausto, & i suoi sacrificij da render gratie, siccome egli suol fare nel giorno del Sabato: poi escasene, e dopo ch'egli sarà vscito, serrisi la porta.

13 Oltr' a cio, sacrifica al Signore in holocausto, vn' agnello d'un' anno, senza difetto, per giorno: sacrificalo ogni mattina.

14 Offerisci parimente ogni mattina, con esso, per offerta di panatica, il sesto d'un' Efa *di fior di farina*, & vn terzo d'un' Hin d'olio, per istemperare il fior di farina: *questo è* la continua offerta di panatica, *che si dee presentare* al Signore, per istatuti perpetui.

15 Offeriscasi adunque quell' agnello, quell' offerta di panatica, e quell' olio, ogni mattina, *per* holocausto continuo.

16 Così ha detto il Signore Iddio, Quando il Principe haurà fatto alcun dono ad alcuno de' suoi figliuoli; quello è sua possessione hereditaria, sia de' suoi figliuoli: quello è lor possessione, per heredità.

17 Ma, quando haurà fatto vn dono della sua heredità ad vno de' suoi seruidori, sia quello suo fin' all' anno *della libertà, poi ritorni al Principe: ma la sua heredità *appartiene* a' suoi figliuoli: sia loro.

17. c. del Iubileo: Leu. 25, 10.

18 E'l Principe non prenda nulla della possessione hereditaria del popolo, per oppressarlo, *spogliandolo* della sua possessione: dia heredità a' suoi figliuoli della sua propria possessione, accioche niuno del mio popolo non sia disperso, *essendo discacciato* dalla sua possessione.

19 Poi egli mi menò, per l'entrata che era allato alla porta, nelle celle sante, *che erano* per li sacerdoti, lequali riguardauano verso Settentrione: & ecco, quiui *era* vn certo luogo, nel fondo, verso Ponente.

20 Et egli mi disse, Questo è il luogo, doue i sacerdoti lesseranno *le carni de' sacrificij per* la colpa, e *per* lo peccato; *e* doue coceranno le offerte di panatica, per non portar*le* fuori, al cortile difuori, onde il popolo *sia santificato.

20. vedi Ezec. 44, 19.

21 Poi egli mi menò fuori, al cortile difuori,

fuori, e mi fece passare a' quattro canti del cortile: & ecco vn cortile in ciascun canto del *gran* cortile.

21 A' quattro canti del cortile *v'erano* de' cortili, *co' lor fumaiuoli, di quaranta *cubiti* di lunghezza, e di trenta di larghezza: tutti e quattro *erano* d'una medesima misura, *& erano* fatti a cantonate.

23 E tutti e quattro haueuano vn' ordine *di volte* d'intorno: e disotto a quelle volte d'ogni intorno *v'erano* acconce delle caldaie, da lessare.

24 Et egli mi disse, Queste *sono* le cucine, doue i ministri della casa lesseranno i sacrificij del popolo.

CAP. XLVII.

POi egli mi rimenò all' entrata della casa; & ecco, dell' *acque vsciuano disotto alla soglia della casa, verso Leuante: percioche la casa riguardaua verso Leuante: e quell' acque scendeuano disotto, dal lato destro della casa, dalla parte Meridionale dell' altare.

2 Et egli mi menò fuori, per la via della porta Settentrionale, e mi fece girare per la via difuori, verso la porta difuori, alla via che riguarda verso Leuante: & ecco, quell' acque colauano dal lato destro.

3 Quando quell' huomo fu vscito fuori, *traendo* verso Leuante, egli haueua in mano vna cordicella da misurare, e misurò *lo spatio* di mille cubiti, e mi fece valicar quell' acque; *& esse* mi giungeuano *solo* alle calcagna.

4 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar quell' acque; *& esse* mi giungeuano fin' alle ginocchia: poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar *quell' acque*; *& esse* mi giungeuano fin' a' lombi.

5 Poi misurò *lo spatio d'altri* mille *cubiti*, e *quell' acque erano diuenute* vn torrente, ilquale io non poteua valicare *co' piedi*: percioche l'acque erano cresciute *tanto, che erano* acque da notarui; *& erano* vn torrente, *che* non si poteua valicare *co' piedi*.

6 All'hora egli mi disse, Hai veduto, figliuol d'huomo? poi, fattomi andare *innanzi*, mi fece ritornare alla ripa del torrente.

7 E, quando vi fui tornato, ecco grandissimo numero d'alberi in su la riua del torrente, quinci, e quindi.

8 E *quell' huomo* mi disse, Quest' acque, che escono fuori, *traggono* verso'l confine Orientale *del paese*, e scenderanno nella *campagna, & entreranno nel mare; e, fatte sboccar nel mare, l'acque *di esso* saranno risanate.

9 Et auuerrà, che ogni animal viuente, che serpe, douunque verranno* i due torrenti, viuerà: viuerà parimente il pesce, *che sarà* in grandissimo numero: quando quell' acque saranno venute là, sì saranno *quell' altre* risanate, e *quegli animali* viueranno, douunque quel torrente sarà venuto.

21. o, affumicati: c. come sogliono esser le cucine, quali erano questi cortili: altri, congiunti: c.o, al muro del gran cinto del cortile del Tépio: o, nel lor proprio edificio, senza che vi fusse vacuo alcuno fra stáza, e stanza.

v.1. per queste copiose acque sono significati i doni, e le gratie larghissime dello Spirito Santo, lequali il Messia spande dal cielo, sopra tutti i veri fedeli, sue membra: vedi Is 11,9. e 58,11. Ier. 31, 9. Zac. 14,8. Apoc. 22, 1. e di piccoli principij, crescono sommamente, onde è data vita spirituale all' huomo morto per lo peccato, & è corretta, e purgata la corruttione, che è in lui naturalméte per lo peccato, accennata per l'acque bituminose, e sulfuree del lago di Sodoma, nel'equali non puo viuere alcun' animale, ne esse esser giouevoli ad alcun' vso comune dell' altre acque: v.8,9.

8. laquale era presso del lago di Sodoma, onde esso è chiamato, Mar della cãpagna, Deut. 3, 17. e 4,49. Ios. 3,16

9 poteua essere che quel torrente si diramasse in due, come Zac. 14,8. benche il profeta non l'habbia qui specificato.

10 Auuerrà parimente che presso di esso *mare* staranno pescatori: da En-ghedi, fin' ad En-eglaim, sarà vn luogo da stenderui le reti da pescare: *il lor pesce sarà, secondo le sue spetie, in grandissimo numero, come il pesce del mar grande.

11 *Le sue paludi, & i suoi lagumi, *sono ordinati a restar salati, e non saranno risanati.

12 E presso al torrente, in su la ripa di esso, quinci, e quindi, cresceranno *alberi feraci di frutti da mangiare, d'ogni maniera; le cui frondi non appasseranno, e'l cui frutto non verrà giammai meno: produrranno i lor frutti primaticci a' lor mesi, percioche l'acque di quello escono dal Santuario: e'l frutto loro sarà per cibo, e le lor frondi per * impiastro.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Questi *sono* i confini, *infra* iquali voi vi spartirete la possessione del paese fra le dodici tribu d'Israel, *per modo che* *Iosef *ne habbia due* parti.

14 E, l'uno a par dell' altro, possederete quel *paese*, delquale alzai la mano, che io lo darei a' vostri padri: & esso paese vi scaderà per heredità.

15 Questi *saranno* adunque i confini del paese: Dal lato Settentrionale, dal mar *grande, per la via di Hetlon, fin che si giunge in Sedad:

16 Hamat, Berota, Sibraim, che *è* fra i confini di Damasco, & i confini di Hamat; *e* *la villata di mezo, che *è* a' confini di Hauran.

17 Così saranno i confini, dal mare, Hasar-enon, confin di Damasco, e *tutta la frontiera* Settentrionale *del paese*, *che trae* verso'l Settentrione, e'l confine di Hamat. E *questo sarà* il lato Settentrionale.

18 E'l lato Orientale *sarà* dal *confine, che è* in mezo di Hauran, di Damasco, di Galaad, e *della* *contrada* del Iordano del paese d'Israel: misurate dal confine *del paese* fin' al mare* Orientale. E *questo sarà* il lato di verso Leuante.

19 E'l lato Meridionale, di verso l'Austro, *sarà* da Tamar, fin' all' acque *delle contese di Cades, lungo il *torrente, fin' al mar grande. E *questo sarà* il lato Meridionale, di verso l'Austro.

20 E'l lato Occidentale *sarà* il mar gran-

10. c. il pesce, che que' pescatori pescheranno: o, il pesce di quell' acque.

11. pare che voglia accennare, che non tutti gli huomini, corrotti per lo peccato, saranno rigenerati per lo Spirito santo: ma che di essi qualche numero resterà in quella sua corruttione naturale, e come salsuggine spirituale.

* Ebr. sono dati al sale: il che si potrebbe anche sporre, sono ordinati per esser saline: come se volesse dire, che ogni parte di quel lago, e delle sue circustanze, sarebbe giouevole a qualche cosa.

12. così sono intesi i fedeli, che verdeggiano, e fruttano nella Chiesa, inaffiati della virtù dello Spirito santo, Sal. 1,3.

* la parola Ebrea significa, vna pestata: come si sogliono pestare, & intridere frondi, & herbe, da far impiastri, e medicamenti: altri, medicamento.

13. i cui discendenti furono diuisi in due tribu, d'Efraim, e di Manasse, secondo la ragione di Iosef, sopra gli altri suoi fratelli, Gen 48, 5. 1. Cron 5,1.

15. c. Mediterraneo.

16. altri, Haser-hatticon: altri la villata di Ticon. 18. così era chiamata quella parte, che era presso alla fonte del Iordano: Sal. 42,7. * così è chiamato il mar di Sodoma: Ioel 2, 20. Zac. 14,8. 19. delle quali vedi Num. 20, 13. e 27,14. * detto altroue Sihor, torrente d'Egitto: Num. 34,5. Ios. 15,47. 1. Cron. 13,5.

de, da *quel* confine, fin dirincontro all' entrata di Hamat. Questo *sarà* il lato Occidentale.

21 E voi vi spartirete questo paese, secondo le tribu d'Israel.

22 Hor diuidetelo in possessione, a voi, *& a' forestieri, che dimorano nel mezo di voi, iquali hauranno generati figliuoli nel mezo di voi; e sienui quelli come chi, fra i figliuoli d'Israel, è natio del paese: entrino con essovoi in parte dell' heredità, fra le tribu d'Israel.

23 Date a ciascun forestiere la sua heredità, nella tribu, con laquale dimorerà; dice il Signore Iddio.

22. significa che la Chiesa Christiana nó sarebbe composta di soli Iudei, ma di tutte nationi indifferentemente.

CAP. XLVIII.

HOr questi *sono* i nomi delle tribu. Dall' estremità di verso Settentrione, lungo la via di Hetlon, fin' all'entrata di Hamat, Hasar-enan, il confine di Damasco, verso Settentrione, al lato ad Hamat, *vi sarà* vna *parte per* Dan; e*di essa saranno il lato di verso il Leuante, *e quel* di verso il Ponente.

2 Et allato al confine di Dan, *vi sarà* vna *parte per* Aser, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

3 Et allato al confine d'Aser, *vi sarà* vna *parte per* Nestali, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

4 Et allato al confine di Nestali, *vi sarà* vna *parte per* Manasse, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

5 Et allato al confine di Manasse, *vi sarà* vna *parte per* Efraim, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

6 Et allato al confine d'Efraim, *vi sarà* vna *parte per* Ruben, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

7 Et allato al confine di Ruben, *vi sarà* vna *parte per* Iuda, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

8 Et allato al confine di Iuda, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente, vi sarà *quella parte, che voi offerirete *al Signore*, di venticinquemilia *canne* di larghezza, e di lunghezza pari a quella di ciascuna delle *altre* parti; *cioè*, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente: e'l Santuario sarà in mezo di essa.

9 *La parte, che di essa voi offerirete al Signore, *sarà* di venticinquemilia *canne* di lunghezza, e di diecimilia *canne* di larghezza.

10 E la santa parte offerta sarà per costoro, *cioè*, per li sacerdoti; *&* *haurà* verso'l Settentrione venticinquemila *canne di lunghezza*, e verso'l Ponente diecimila di larghezza, e verso'l Leuante *altresì* diecimila di larghezza, e verso'l Mezodì venticinquemila di lunghezza: e'l Santuario del Signore *sarà* in mezo di essa.

11 *Essa dunque sarà* per li *sacerdoti sagrati, d'infra i figliuoli di Sadoc; iquali hanno osseruato ciò che io hò comandato che s'osserui, *&* iquali non si sono disuiati, come gli *altri* Leuiti, quando i figliuoli d'Israel si sono disuiati.

v. 1. c. quella parte giungerà dal Leuante al Ponente di tutta la larghezza del paese.

8. dellaquale Ezec. 45. 1.

9. quella parte cósecrata, che haueua di larghezza venticinqmilia cáne, era poi diuisa in tre altre parti: dellequali la prima, di diecimila cáne di larghezza, era per li sacerdoti; & in essa era il Tempio: l'altra, altresì di diecimila canne, era per li Leuiti, v. 13. la terza, di cinquemila, era per la città, e possessione di Ierusalé, v. 15, 20. poi i ministri publici della città, e'l Principe haueuano tutto quello, che auanzaua le véticinquemila canne di lunghezza, da Leuante, e da Ponente, v. 18, 21.

11. vedi Ezec. 44. 15.

12 Sarà, *dico*, loro vna parte offerta, di quella parte del paese, offerta *al Signore*; *e sarà* vna cosa santissima: *sarà* lungo il confine de' Leuiti.

13 E *la parte de* i Leuiti *sarà* dirincontro al confine de' sacerdoti, di lunghezza di venticinquemila *canne*, e di larghezza di diecimila: tutta la lunghezza sarà di venticinquemila *canne*, e la larghezza di diecimila.

14 Et essi non ne vendano nulla, ne permutino, ne trasportino *in altri* *le primitie del paese: percioche *sono* cosa consecrata al Signore.

15 Ma le cinquemila *canne*, che rimarranno nella larghezza, in fronte delle venticinquemila, sarà vn luogo non consecrato, per la città, per l'habitatione *di essa*, e per li borghi: e la città sarà in mezo di esso.

16 E queste *sono* le misure di essa: dal lato Settentrionale *haurà* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Meridionale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Orientale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*; e dal lato Occidentale, *altresì* quattromila, e cinquecento *canne*.

17 E la città haurà de' borghi, dal lato di verso'l Settentrione, di dugencinquanta *canne*; e di verso il Mezodì, *altresì* di dugencinquanta *canne*; e di verso'l Leuante, *altresì* di dugencinquanta *canne*; e di verso'l Ponente, *altresì* di dugencinquanta *canne*.

18 E ciò che rimarrà nella lunghezza, dirincontro alla santa parte offerta, *sarà* di diecimila *canne* verso'l Leuante, e di diecimila verso'l Ponente; e sarà dirimpetto alla santa parte offerta: e la rendita di quello *spatio* sarà per nudrimento de' *ministri della città.

19 Hor' i ministri della città *le seruiranno, *presi* di tutte le tribu d'Israel.

20 Tutta la parte offerta *sarà* di venticinquemila *canne di lunghezza*, con altrettante *di larghezza*: e dall' vn de' quattro *lati* offerite, della santa parte offerta *al Signore*, *vno spatio* per possession della città.

21 E ciò che rimarrà, quinci e quindi della santa parte offerta, e della possession della città, affronte alle venticinquemila *canne* della parte offerta, fin' al confin *del paese*, di verso il Leuante: e di verso il Ponente, affronte alle venticinquemila *canne della parte offerta*, fin' al confin *del paese*, di verso il Ponente, dirincontro all' *altre* parti *delle tribu*, *sarà* del Principe: e la santa parte offerta, e'l Santuario della casa, *saranno* in mezo di quello *spatio*.

22 Così anche *ciò che sarà* della possession de'

14. c. quella parte del paese consecrata, & offerta a Dio, come s'offeriuano le primitie de' frutti.

18. c. publici vfficiali.

19. o, *iquali saranno* di tutte le tribu d'Israel, coltiueranno quello *spatio*.

de' Leuiti, e della possession della città, sarà in mezo di cio che *apparterrà* al Principe: *quello spatio* sarà del Principe fra'l confine di Iuda, e quel, di Beniamin.

23 E quanto è al rimanente delle tribu, *vi sarà* vna *parte per* Beniamin, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

24 Et allato al confine di Beniamin, *vi sarà* vna *parte per* Simeon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

25 Et allato al confine di Simeon, *vi sarà* vna *parte per* Issacar, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

26 Et allato al confine d'Issacar, *vi sarà* vna *parte per* Zabulon, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

27 Et allato al confine di Zabulon, *vi sarà* vna *parte per* Gad, dal lato di verso il Leuante, fin' al lato di verso il Ponente.

28 Et al confine di Gad, dal lato Meridionale *del paese*, di verso l'Austro, sarà il confine *del paese*, *da Tamar, *fin' all'*acque della contesa di Cades, *e* lungo'l torrente, fin' al mar grande.

28. vedi Ezec. 47.19.

29 Questo è il paese, che voi spartirete, dal torrente *d'Egitto*, alle tribu d'Israel: e queste *sono* le lor partigioni; dice il Signore Iddio.

30 Hor queste *sono* le vscite della città: dal lato Settentrionale *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne* di misura.

31 E le porte della città saranno *nominate* de' nomi delle tribu d'Israel: *vi saranno* tre porte verso il Settentrione: vna, *detta* Porta di Ruben; vna, *detta* Porta di Iuda; vna, *detta* Porta di Leui.

32 E dal lato di verso il Leuante *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne di misura*, e tre porte: vna, *detta* Porta di Iosef; vna, *detta* Porta di Beniamin; vna, *detta* Porta di Dan.

33 E dal lato di verso il Mezodì *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne* di misura, e tre porte: vna, *detta* Porta di Simeon; vna, *detta* Porta d'Issacar; vna, *detta* Porta di Zabulon.

34 E dal lato di verso il Ponente *vi saranno* quattromila, e cinquecento *canne di misura, con* loro tre porte: vna, *detta* Porta di Gad; vna, *detta* Porta d'Aser; vna, *detta* Porta di Neftali.

35 La città girerà diciottomila *canne*: e da quel giorno innanzi *il nome di essa *sarà*, Il Signore è quiui.

35. vedi Ier. 3.16.

IL LIBRO DEL
PROFETA DANIEL.

Il libro di Daniel contiene, in parte storie di cose auuenute; in parte anchora, profetie di cose a venire. Nelle storie si narra, come Daniel, anchora giouinetto, tratto da Nebucadnesar in cattiuità, e scelto con altri fanciulli Iudei, per esser' alleuato, & ammaestrato con singolare studio, e diligenza, per esser poi impiegato in seruigi honoreuoli nel palazzo del rè; fu, con altri suoi tre compagni, da Dio dotato d'eccellente pietà, e santità; onde, & in que' primi tempi, e dapoi anchora sempre, si conseruarono puri, & incorrotti, zelanti della gloria di Dio, e costantissimi nel suo seruigio, fin' alla morte di crudelissimi supplicij, onde però furono per miracolo scampati. Secondamente, come Daniel, & i suoi compagni simigliantemente, fu ornato, per gratia spetiale di Dio, d'intendimento, d'ogni scienza, e di sapienza eccellente. Terzamente, come egli fu da Dio alluminato, per lo dono della profetia, nella conoscenza delle cose occulte; tal che, e ridusse a memoria gli smarriti sogni, e gl'interpretò a Nebucadnesar; e dichiarò a Belsasar gli sconosciuti segni del soprastante giudicio di Dio: lequali sue interpretationi furono appieno dall'auuenimẽto confermate: onde egli salì in somma gratia, dignità, e potenza appresso i rè di Babilonia; e la gloria di Dio fu ampliata, & esaltata per opera sua. Nelle profetie si contengono certe solenni visioni, nellequali il Signore riuelò a Daniel qual sarebbe lo stato del popolo Iudaico sotto alle quattro monarchie, lequali, fin' alla venuta del Messia, lo signoreggerebbero; e spetialmente, sotto al regno di Siria, e nominatamente sotto ad Antioco l'Illustre, mortal nimico, & asprissimo persecutore de' Iudei: diffinendo espressamente, e chiaramente, il tempo, così delle temporali liberationi del popolo, come della grande, eterna, e spirituale saluatione di tutta la Chiesa, per la morte del Messia promesso, per laquale anchora le cerimonie antiche della Legge sarebbero annullate: predicendo insieme la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo, per li Romani; e consolando, e rassicurando la Chiesa con le promesse della sua gratia, e protettione; e principalmente con la certa speranza della beata risurrettione, & eterna gloria.

CAPO I.

Nebucadnesar mena in cattiuità il rè Ioiachim, e parte del popolo, 3 dando cura di sceglierne alcuni giouinetti, per esser' alleuati, & ammaestrati al suo seruigio: 6 fra essi, Daniel, e tre suoi compagni, ricusano il piatto del rè, per non contaminarsi, 15 e son da Dio benedetti nel corpo, 17 e dotati nell' animo di sapienza, e di senno; e Daniel, del dono di profetia: 19 onde acquistano gratia, & autorità.

NEL l' anno *terzo del regno di Ioiachim, rè di Iuda, Nebucadnesar, rè di Babilonia, venne contra Ierusalem, e l'assediò.

2 E'l Signore gli diede in mano *Ioiachim, rè di Iuda; e *parte de' vasi della casa di Dio; & egli *gli condusse nel paese *di Sinear, nella casa de' suoi dij: e portò que' vasi nella casa del tesoro de' suoi dij.

3 E'l rè disse ad Aspenaz, *maggior de' suoi cortigiani, che menasse, d'infra i figliuoli d'Israel, e del sangue reale, e de' baroni;

4 De' fanciulli, in cui non *fosse* alcun difetto, belli d'aspetto, & intendenti in ogni sapienza, e saputi in iscienza, e dotati d'auuedimento, e di conoscimento, e prodi della persona, *per istare nel palazzo del rè: e che s'insegnassero loro le lettere, e la lingua de' Caldei.

5 E'l rè, assegnata loro vna certa prouision per giorno, delle sue viuande, e del vino del suo bere; *ordinò* anchora, che s'alleuassero lo spatio di tre anni: e che poi, *in capo di essi, stessero dauanti al rè.

6 Hor fra essi furono, de' figliuoli di Iuda, Daniel, Hanania, Misael, & Azaria.

7 Ma il maggiore de' cortigiani *puose loro *altri* nomi: & a Daniel puose nome Beltsasar; & ad Hanania, Sadrac; & a Misael, Mesac; & ad Azaria, Abed-nego.

8 Hor Daniel si mise in cuore di non *contaminarsi con le viuande del rè, ne col vino del suo bere: e richiese il maggior de' cortigiani, *che gli fosse permesso* di non contaminarsi.

9 Et Iddio rendette gratioso, e pietoso il maggior de' cortigiani inuerso Daniel.

10 Ma pure il maggiore de' cortigiani disse a Daniel, Io temo il rè, mio signore, che ha ordinato il vostro cibo, e le vostre beuande: percioche, perche *vorresti che* egli vedesse le vostre facce più triste *di quelle* degli *altri* fanciulli, pari vostri; onde mi rendereste capitalmente colpeuole appo'l rè?

11 E Daniel disse al *Melsar, ilquale il maggiore de' cortigiani hauea costituito sopra Daniel, Hanania, Misael, & Azaria:

12 Deh, fa pruoua de' tuoi seruidori lo spatio di dieci giorni; e siencí dati de' legumi, da mangiare; & acqua, da bere.

13 E poi sieno riguardate in presenza tua le nostre facce, e quelle de' fanciulli, che mangiano delle viuande reali: & all'hora fa co' tuoi seruidori, come tu auuiserai.

14 Et egli acconsentì loro, e fece pruoua di essi per dieci giorni.

15 Et in capo de' dieci giorni, le lor facce apparuero più belle, e più piene di carne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli, che mangiauano le viuande reali.

16 Là onde il Melsar *da quel dì innanzi* prendeua le lor viuande, e'l vino del lor bere; e daua loro de' legumi.

17 Et Iddio donò a tutti e quattro questi fanciulli conoscimento, & intendimento in ogni Letteratura; e sapienza: e rendette Daniel intendente *in ogni visione, & in sogni.

18 Et in capo del tempo, che'l rè haueua detto che fosser menati, il maggiore de' cortigiani *gli menò nel cospetto di Nebucadnesar.

19 E'l rè parlò con esso loro: ma fra essi tutti non si trouò alcuno simile a Daniel, ad Hanania, a Misael, ad Azaria: & essi *stettero nella presenza del rè.

20 Et in ogni affare di sapienza, e d'intendimento, nelquale il rè gli richiedesse, gli trouò soprauanzar per dieci volte tutti i magi, & astrologi, che *erano* in tutto'l suo regno.

21 E *Daniel fu *in quello stato* fin' all' anno primo del rè Ciro.

CAP. II.

Nebucadnesar sogna vn sogno, che gli cade della mente; 2 onde chiama gl' indouini, acciochè gliel tornino a memoria, e l'interpretino; ma essi non posson farlo, onde sono da lui sententiati a crudel supplicio: 14 Daniel, cercato per esser' vcciso, e risaputo il fatto, ottiene dal rè prolungamento dell' essecutione; 17 e, per calde orationi, impetra da Dio la riuelation del sogno, e della sua interpretatione: 19 poi ringratiatone Iddio, 24 & impedita l'uccision de' magi, 27 dichiara al rè il sogno della statua, e la sua inter-

ver. 1. 2. rè 23, 36. & 2. Cron. 36, 5. è detto che Ioiachim regnò vndici anni: onde nō puo esser che fosse menato in cattiuità l'anno terzo del suo regno, come è qui accennato: ma conuiensi prēder questo terzo anno da che fu stabilito rè, per volontà, e beneficio di Nebucadnesar: vedi 2. rè 24, 1. là doue gli anni precedenti hauea regnato per volontà del rè d'Egitto: 2. rè 23, 34. hor qsto terzo anno si dee intendere degli anni compiuti: percioche questo auuēne nel principio dell' anno quarto, come si puo ricogliere da Ier. 25, 1. e 46, 2.

2. ilquale morì per camino: vedi Ier. 22, 18, 19. e 36, 30.

*2. Cron. 36, 7.

*da alcuni questo è inteso de' vasi, o arredi: dagli altri, delle persone menate in cattiuità cō Ioiachim.

*c. di Caldea, o di Mesopotamia, doue fu edificata Babilonia: Genes. 11, 2.

3. c. maestro di casa.

4. c. per esser come paggi d'honore, e poi vfficiali del rè: secondo la profetia, Is. 39, 7. 5. o, poi alcuni di essi stessero &c.

7. c. per comandamento del rè, Dan. 5, 12. hor questo mostra essersi fatto, per significar l'assoluto dominio che hauea il rè sopra loro: poi, per isdegno del vero Dio, i cui nomi El, e Iah, portauano ne' lor nomi que' quattro giouani; & allo'ncōtro in honor degl' idoli de' Caldei, Bel, Sac, Rac, Nego: a' quali intendeua che fossero cōsecrati: & anche, per cancellare in loro ogni memoria della lor patria, natia origine, linguaggio, religione &c. 8. c. perche Daniel, & i suoi compagni, sapeuano bene che i Caldei vsauano cibi immondi per la Legge, e dinietati: & anche che, come altri pagani, offeriuano parte delle lor viuande a' loro idoli, onde tutto'l rimanente era bruttato: poi, perche temeua di corrompere i suoi costumi, & animo, per le delitie, e morbidezze reali; & anche, [illegible] esser partecipe della misera conditione de' suoi [illegible].

11. mostra che sia vn nome d'ufficio, come scalco, o proueditore.

17. c. in ogni riuelatione di Dio, presentata a lui, o ad altri, in sogno, o in visione: secondo che'l proprio del profeta è d'intendere, e di sapere interpretare cio che oscuramēte è ombreggiato per lo sogno, o per la visione: vedi Num. 12, 6. 2. Cron. 26, 5.

18. c. non solo Daniel, & i suoi tre compagni; ma anche tutti gli altri fanciulli, alleuati nella medesima maniera.

19. vedi v. 4.

21. Dan. 6, 28.

terpretatione delle quattro monarchie: onde Nebucadnesar honora, & innalza sommamente Daniel, & i suoi compagni. 46

HOr nell' anno * secondo, *del tempo* del regno di Nebucadnesar, egli sognò de' sogni, e'l suo spirito si sbigottì, *e'l sonno gli passò.

2 E'l rè disse che si chiamassero i magi, gli astrologi, i maliosi, & i *Caldei, per *dichiarare al rè i suoi sogni. Et essi vennero, e si presentarono dauanti al rè.

3 E'l rè disse loro, Io ho sognato vn sogno, e'l mio spirito *è tanto sbigottito, che io non posso sapere il sogno.

4 Et i Caldei risposero al rè, in lingua Siriaca, O rè, *possi tu viuere in perpetuo: dì il sogno a' tuoi seruidori, e noi ne dichiareremo la'nterpretatione.

5 Il rè rispose, e disse a' Caldei, La cosa m'è vscita *di mente*: se voi non mi fate assapere il sogno, e la sua interpretatione, sarete squartati, e le vostre case saranno ridutte in *latrine.

6 Ma se voi mi dichiarate il sogno, e la sua interpretatione, riceuerete da me doni, presenti, & honor grande: dunque, dichiaratemi il sogno, e la sua interpretatione.

7 Essi risposero per la seconda volta, e dissero, Il rè dica il sogno a' suoi seruidori, e noi dichiareremo la sua interpretatione.

8 Il rè rispose, e disse, Io conosco per fermo, che voi *mi menate per lunga; percioche hauete veduto che la cosa m'è vscita *di mente*.

9 Che se voi non mi dichiarate il sogno, *v'è vna *sola* sentenza per voi: *hor voi v'erauate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e sconcia, fin che'l tempo si mutasse: per cio, ditemi il sogno, & io conoscerò che voi mi dichiarerete la sua interpretatione.

10 I Caldei risposero in presenza del rè, e dissero, Non v'è huomo alcuno in terra, che possa dichiarare al rè cio ch'egli richiede: per cio anche niun rè, ne grande, ne signore, non domandò mai cotal cosa a niun mago, astrologo, o Caldeo.

11 E la cosa, che'l rè richiede, *è* ardua; e non v'è altri, che la possa dichiarare al rè, se non gl'iddij, la cui habitatione non è con la carne.

12 Per cio, il rè, con ira, e gran cruccio, comandò che tutti i saui di Babilonia fossero distrutti.

13 E'l decreto vscì fuori, & i saui *erano vccisi: si cercò etiandio Daniel, & i suoi compagni, per essere vccisi.

14 All'hora Daniel * rapportò vn consiglio, & auuiso ad Arioc, *capitan delle guardie del rè, che era vscito per vccidere i saui di Babilonia.

15 *E* fece motto ad Arioc, prefetto del rè, e gli disse, Perche affretta la sentenza da parte del rè? All'hora Arioc fece assapere l'affare a Daniel.

16 E Daniel entrò dal rè, e lo richiese che gli desse tempo, e che egli dichiarerebbe la'nterpretatione *del sogno* al rè.

17 All'hora Daniel andò a casa sua, e fece assapere la cosa ad Hanania, a Misael, & ad Azaria, suoi compagni.

18 Et essi chiesero misericordia all' Iddio del cielo, intorno a questo segreto; accioche Daniel, & i suoi compagni, non fossero distrutti con gli altri saui di Babilonia.

19 All'hora il segreto fu riuelato a Daniel, in vision notturna. In quello stante Daniel benedisse l'Iddio del cielo.

20 *E* Daniel prese a dire, Sia il nome di Dio benedetto di secolo in secolo: percioche a lui s'appartiene la sapienza, e la forza.

21 Et egli *muta i tempi, e le stagioni; egli rimuoue i rè, & *altresì* egli stabilisce i rè: egli dà la sapienza a' saui, e'l conoscimento a quelli che sono dotati d'intendimento.

22 Egli palesa le cose profonde, & occulte: egli conosce quel che è nelle tenebre, e la luce dimora con esso lui.

23 O Dio de' miei padri, io ti celebro, e ti laudo, che tu m'hai data *sapienza, e forza: e m'hai hora dichiarato quel che noi t'habbiamo domandato: conciò sia cosa che tu *ci habbi fatto assapere cio che'l rè richiede.

24 Per tanto, Daniel entrò da Arioc, al quale il rè haueua data commessione di distruggere i saui di Babilonia; & andato*ui*, gli disse così, Non distruggere i saui di Babilonia: menami dauanti al rè, & io gli dichiarerò la'nterpretatione *del sogno*.

25 All'hora Arioc menò prestamente Daniel dauanti al rè, e gli disse così, Io ho trouato vn' huomo d'infra i Iudei, che sono in cattiuità, ilquale dichiarerà al rè la'nterpretatione *del suo sogno*.

26 Il rè prese a dire a Daniel, il cui nome *era* Beltsasar, Puoimi dichiarare il sogno, che ho veduto, e la sua interpretatione?

27 Daniel rispose dauanti al rè, e disse, Il segreto, che'l rè domanda, ne saui, ne astrologi, ne magi, ne *indouini, non possono dichiararlo al rè:

28 Ma v'è vn Dio in cielo, che riuela i segreti, & ha fatto assapere al rè Nebucadnesar quello che dee auuenire * negli vltimi tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in su'l tuo letto, erano queste:

29 O rè,

v.1. mostra che quest' anno si debba intendere dal tépo, che que' fanciulli furono presentati al rè, & entrarono in seruigio, Dan. 1,18. regnando Nebucadnesar: e non dal principio del regno di esso.

* o, mentre il suo sonno era anchora sopra lui.

2. così sono chiamati i maestri delle arti indouinatorie, allequali era principalmente data la natione de' Caldei.

* c. ridurre a memoria, & interpretare.

3. Ebr. è sbigottito, per sapere il sogno.

4. maniera di voto per la lunga vita, e salute del rè: come Dan. 3,9. e 5,10. e 6,6,21.

5. vedi Ezr. 6,11.

8. Cald. riscattare il tempo.

9. c. tutti sarete sententiati ad vna medesima pena: ouero, la sentenza, già data contro a voi, non sarà ne cassata, ne alleuiata.

* c. io conosco da cio, che non potete rámemorarmi il sogno, che la'nterpretatione; che haueuate diuisato di darmene, era falsa, sol per appagarmi alquanto al presente, presti a riuolgerla secódo gli auuenimenti del tempo: senza che voi habbiate ne comunicatione con la deità, ne alcuna certa arte d'indouinare: poi che o pari, od etiandio più facil cosa è, saper cio che è stato, che quel che sarà.

13. c. que' di loro, che si trouarono i primi: ouero a tutti soprastaua presente supplicio.

14. e. gli diede auuiso, che nó procedesse più innanzi nell' vccision de' magi, fin che nó hauesse altro ordine dal rè, sperando di soddisfarlo. Altri, rispose con consiglio, e con senno: ouero, stolse il decreto, e la sentenza *data* ad Arioc.

* vedi Gen. 37,36.

21. questo può essere inteso de' mutamenti, e delle variationi naturali, o miracolose, dell' aria, e del tempo: ouero, delle riuolutioni, e vicende dello stato degli huomini, e principalmente de' regni; che era il suggetto del sogno di Nebucadnesar.

23. questo dee riferirsi a que' doni dell' animo, e del corpo, de' quali Iddio l'haueua innãzi dotato: Dan. 1,15, 17.

* c. a me Daniel; e, per me, a' miei compagni, per le nostre comuni preghiere, & in salute di tutti noi insieme.

27. o, auguri.

28. c. fin' alla venuta del Messia: vedi Ezec. 38,8. altri, ne' tempi auuenire.

29 O rè, *essendo tu* sopra'l tuo letto, ti salì in pensiero cio che dee auuenire da questo tempo innanzi; e colui che riuela i segreti t'ha fatto assapere cio che auuerrà.

30 Hor, quanto è a me, non per sapienza, che sia in me sopra tutti gli *altri* viuenti, m'è stato riuelato questo segreto; ma accioche la'nterpretatione sia dichiarata al rè, e tu intendi i pensieri del tuo cuore.

31 Tu, o rè, riguardaui, & ecco vna grande statua: questa statua grande, e'l cui splendore *era* eccellente, ti staua dirincontro; e'l suo aspetto *era* terribile.

32 Il capo di questa statua *era* d'oro fine: il suo petto, e le sue braccia, *erano* d'argento: il suo ventre, & i suoi fianchi, *erano* di rame:

33 Le sue gambe *erano* di ferro: i suoi piedi *erano* in parte di ferro, in parte d'argilla.

34 Tu staui riguardando, fin che fu tagliata vna pietra, senza opera di mani, laquale percosse la statua in su i piedi, che *erano* di ferro, e d'argilla; e gli tritò.

35 All'hora furono insieme tritati il ferro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro; e diuennero come * il pagliariccio dell'aie di state, e'l vento gli portò via, e non si trouò *più* luogo alcuno per loro: e la pietra, che haueua percossa la statua, diuenne vn gran monte, & empiè tutta la terra.

36 Questo è il sogno: hora diremo la'nterpretatione di esso dauanti al rè.

37 *Tu, o rè, *sei* il rè de i rè: conciò sia cosa che l'Iddio del cielo t'habbia dato regno, potenza, forza, e gloria.

38 E, douunque dimorino i figliuoli degli huomini, le bestie della campagna, e gli vccelli del cielo, egli te gli ha dati in mano, e t'ha fatto signoreggiare sopra essi tutti: *tu *sei* quel capo d'oro.

39 E dopo te surgerà vn' *altro regno, più basso del tuo: e poi anche * vn terzo regno, che *sarà* di rame, e signoreggerà sopra *tutta la terra.

40 E'l *quarto regno sarà duro come ferro: conciò sia cosa che'l ferro triti, e fiacchi ogni cosa: &, a guisa del ferro, che trita tutte *queste cose, *quello* triterà, e spezzerà.

41 E quanto è a cio, che tu hai veduti i piedi, e le *lor* dita, in parte d'argilla di vasellaio, & in parte di ferro; *cio significa che* il regno sarà *diuiso, e che vi sarà in esso della saldezza del ferro: conciò sia cosa che tu habbi veduto il ferro mescolato con l'argilla.

42 E *cio, che hai veduto che* le dita de' piedi *erano* in parte di ferro, & in parte d'argilla, *significa che* il regno *in parte sarà forte, in parte sarà frale.

43 E cio, che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla, *significa che* coloro *si mescoleranno per seme humano, ma non staranno congiunti l'un con l'altro; sicome il ferro non si mescola con l'argilla.

44 E *nel tempo di questi rè, l'Iddio del cielo farà surgere * vn regno, ilquale giammai in eterno non sarà distrutto; e quel regno non sarà lasciato ad vn' altro popolo: *esso triterà, e consumerà tutti questi *altri* regni; ma esso durerà in eterno:

45 Conciò sia cosa che tu habbi veduto che dal monte è stata tagliata vna pietra, senza opera di mani, laquale ha tritato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e l'oro: il grande Iddio ha fatto assapere al rè cio che auuerrà da questo tempo innanzi; e'l sogno è certo, e la sua interpretatione è fedele.

46 All'hora il rè Nebucadnesar cadde boccone, e * s'inchinò a Daniel: e comandò che gli s'offerissero offerte, e profumi.

47 Il rè fece motto a Daniel, e *gli* disse, Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl'iddij, e'l Signore de i rè, e'l riuelatore de' segreti: poi che tu hai potuto riuelar questo segreto.

48 All'hora il rè aggrandì Daniel, e gli donò molti gran presenti: e lo costituì rettore sopra tutta la prouincia di Babilonia, e principal presidente sopra tutti i saui di Babilonia.

49 E, richiedendogliele Daniel, il rè costituì sopra gli affari della prouincia di Babilonia, Sadrac, Mesac, & Abed-nego: e Daniel *staua* alla porta del rè.

CAP. III.

Nebucadnesar dirizza vna statua d'oro, e comanda che ognun l'adori, sotto pena d'esser gittato in vna fornace ardente: 7 gli altri vbbidiscono; ma i tre compagni di Daniel sono accusati d'hauer trapassato il comanda-

35. o, la poluere minuta.
37. vedi Ier. 27, 6, 7. Ezec. 26, 7.
38. intende non la persona sola di Nebucadnesar, ma tutto l'imperio di Babilonia, ilquale egli all'hora tenea. Hor lo nomina capo, perche era la prima principal monarchia, fra le quattro rappresentate per questa statua: e d'oro, perche era il più splendido, e glorioso imperio: vedi Is. 13, 19. e 14, 4.
39. c. quel de' Persiani, e Medi: rappresentati per petto, e braccia d'argēto, v. 32. per la cōgiūtione di quelle due nationi, sotto vn regno ricchissimo, ma di minore gloria, che quel di Babilonia.
* c. quel d'Alessandro magno, ombreggiato per lo ventre, e fianchi di rame, v. 32. percioche quell'imperio fu tutto posto in forza d'armi, lequali anticamente si fabbricauano il più di rame temperato.
* c. vna grandissima parte del mōdo: come Esr. 1, 2. Luc 2, 1.
40. ilquale era stato figurato per le due gambe, e piedi della statua, che erano di ferro, mescolato con argilla, v. 33. Secondo alcuni è inteso lo'mperio Romano: ma pare più verisimile che si debba intendere quel de' successori d'Alessandro magno, che regnarono in Siria, & in Egitto, iquali due regni tiranneggiarono, & oppressarono, più grauemente che tutti gli altri, la nation de' Iudei: a che riguarda la figura del ferro tritante, e spezzante. * c. tutte l'altre materie, e corpi di cose terrestri, benche salde, e dure. 41. c. in due regni; di Siria, ilquale tennero i successori d'Alessandro, detti i Seleucidi; e d'Egitto, ilquale tennero i Lagidi.

42. riguarda allo stato variabile, & incostāte di que' due regni, principalmente rispetto a' Iudei, iquali alcune volte vinsero, e da cui altre volte furon vinti: vedi la storia de' Macabei, & Ezec. 38, e 39.
43. c. contrarranno insieme matrimoni, e parētadi, Dan. 11, 6, 17. iquali però non fermerāno fra loro alcuna salda amistà, o congiuntione.
44. c. in su la fine de' regni di Siria, e d'Egitto.
* c. lo spirituale del Messia.
* c. per la sua infinita virtù abbatterà ogni potēza, & imperio, contrario al suo: vedi Sal. 2, 9. Is. 60, 12. 1. Cor. 15, 24. hor nō vuol dire, che Christo, quādo apparirebbe al mōdo, comincerebbe ad eseguir questo: percioche già erano periti que' quattro imperi, quando egli si manifestò in carne: ma che'l suo regno, ilquale egli ha sempre hauuto, (benche di nascosto al mōdo) & esercitato, hauēdo distrutte tutte quelle potenti monarchie, nimiche di se, e della sua Chiesa; all'hora si paleserebbe a tutto l'vniuerso per la predication del suo Euangelio, e per la continuatione della ruuina de' suoi nimici: e che quel regno, e rè, sarebbe d'origine celeste, e che, per istabilirlo, fondarlo, e mantenerlo, non v'interuerrebbe alcuna forza humana, ma sol la virtù di Dio: & anche che di debolissimi principij in apparēza, diuerrebbe grandissimo, anzi infinito. 46. c. per adorarlo, come quello, in chi era lo spirito di Dio santo, Dan. 4, 8. ilche, come anche le cose seguenti, è molto verisimile che Daniel rifiutasse recisamente; e ch'egli insegnasse al rè d'adorare vn solo vero Dio: come si puo ritrarre dalle cose soggiunte appresso. 49. c. come gran mastro del palazzo, principal barone, & vfficiale del regno, e referendario del rè; alquale si conueniua indirizzare a chiunque haueua qualche affare in corte, o voleua hauere entrata al rè, od ottener da lui vdienza, o qualche richiesta.

mento

mento del rè, 13 e chiamati, inquisiti, e minacciati dal rè, stanno fermi nel lor proponimento di non commettere idolatria; 19 onde sono gittati nella fornace, ma in essa sono miracolosamente conseruati senza alcuna lesione: 26 il che veduto da Nebucadnesar, egli gli richiama fuori, 28 benedice Iddio, 29 divieta ogni bestemmia contro a lui, 30 & innalza coloro.

IL rè Nebucadnesar fece vna statua d'oro, la cui altezza *era* di sessanta cubiti, e la larghezza di sei cubiti: *e* la dirizzò nella campagna di Dura, nella prouincia di Babilonia.

2 E'l rè Nebucadnesar mandò a raunare i satrapi, i principi, & i duchi; i senatori, i tesorieri, i *leggisti, i prefetti, e tutti i rettori delle prouincie; per venire alla dedication della statua, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata.

3 All'hora furono raunati i satrapi, i principi, & i duchi; i senatori, i tesorieri, i leggisti, i prefetti, e tutti i rettori delle prouincie, alla dedicatione della statua, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata; e stettero in piè dinanzi alla statua, che Nebucadnesar haueua dirizzata.

4 Et vn banditore gridò di forza; dicendo, O popoli, nationi, e lingue, a voi si dice,

5 Che nell' hora, che vdirete il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della *zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica; vi gittiate in terra, & adoriate la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar ha dirizzata.

6 E chiunque non si gitterà in terra, e *non* l'adorerà, in quella stessa hora sarà gittato in mezo d'una fornace di fuoco ardente.

7 Per laqual cosa, tutti i popoli, nationi, e lingue, in quello stante, come hebbero vdito il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, si gittarono in terra, & adorarono la statua d'oro, che'l rè Nebucadnesar haueua dirizzata.

8 Là onde in quel punto alcuni huomini Caldei si fecero auanti, & accusarono i Iudei:

9 *E* fecero motto al rè Nebucadnesar, e gli dissero, O rè, *possi tu viuere in perpetuo.

10 Tu, o rè, hai fatto vn decreto, che ogni huomo, che haurà vdito il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, si gitti in terra, & adori la statua d'oro.

11 E che chiunque non si gitterà in terra, e *non* l'adorerà, sia gittato in mezo d'una fornace di fuoco ardente.

12 *Hor* vi son degli huomini Iudei, costituiti da te sopra gli affari della prouincia di Babilonia; *cioè*, Sadrac, Mesac, & Abed-nego: questi huomini non fanno conto di te, o rè: non seruono a' tuoi dij, e non adorano la statua d'oro, che tu hai dirizzata.

13 All'hora Nebucadnesar, con ira, e cruccio, comandò che fossero addutti Sadrac, Mesac, & Abed-nego. In quello stante quegli huomini furono addutti in presenza del rè.

14 *E* Nebucadnesar fece lor motto, e disse loro, *E' egli vero, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, che voi non seruite a' miei dij, e non adorate la statua d'oro, che io ho dirizzata?

15 Hora, non siete voi presti, qual'hora vdirete il suon del corno, del flauto, della cetera, della sambuca, de' salteri, della zampogna, e d'ogni *altra* spetie *di strumenti* di musica, a gittarui in terra, & adorar la statua, che io ho fatta? hor se non l'adorate, in quell' istessa hora sarete gittati in mezo d'una fornace di fuoco ardente: e chi *è* quell' iddio, che vi riscuota di man mia?

16 Sadrac, Mesac, & Abed-nego, risposero, e dissero al rè, O Nebucadnesar, non habbiamo bisogno darti risposta intorno a questo.

17 Ecco, l'Iddio nostro, alqual seruiamo, puo liberarci: *hora*, liberici dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, o rè;

18 O no; sappi pure, o rè, che noi non seruiremo a' tuoi dij, e che non adoreremo la statua d'oro, che tu hai dirizzata.

19 All'hora Nebucadnesar fu ripieno d'ira, e'l sembiante della sua faccia s'alterò contro a Sadrac, Mesac, & Abed-nego: e prese a dire che s'accendesse nella fornace fuoco, sette volte maggiore dell'vsato.

20 Poi comandò a' più valenti, e possenti huomini, che *fossero* nel suo esercito, di legare Sadrac, Mesac, & Abed-nego, per gittar*gli* nella fornace del fuoco ardente.

21 All'hora furono legati quegli huomini, con le lor giubbe, *calze, *bende, e vestimenti: e furon gittati in mezo della fornace del fuoco ardente.

22 *E*, percioche la parola del rè affrettaua, e la fornace era sommamente accesa, *la vampa del fuoco vccise quegli huomini, che v'haueuano gittati *dentro* Sadrac, Mesac, & Abed-nego.

23 E que' tre huomini, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, caddero legati in mezo della fornace del fuoco ardente.

24 All'hora il rè Nebucadnesar isbigottì, e si leuò prestamente; e fece motto a' suoi *baroni, e disse loro, Non habbiamo noi gittati tre huomini legati in mezo della fornace del fuoco ardente? Essi risposero, e dissero al rè, Egli *è* vero, o rè.

25 *Il rè* rispose, e disse, Ecco, io veggo

DDD quat

2. o, consiglieri.

5. o, sinfonia.

9. vedi Dan. 6. 4.

14. o, E' egli a studio, o per diliberato consiglio, che &c.

21. altri, cappelli. *altri, calzamenti: altri, cappucci.

22. o, le fauille.

24. o, consiglieri: o, rettori.

quattro huomini sciolti, iquali caminano in mezo del fuoco, e non v'è nulla di guasto in loro, e l'aspetto del quarto è somigliante *ad vn figliuol di Dio.

25. c. ad vn' Angelo, in gloriosa, e diuina beltà, e splendore: v. 28.

26 All'hora Nebucadnesar s'accostò alla bocca della fornace del fuoco ardente; e prese a dire, Sadrac, Mesac, & Abed-nego, seruidori dell' Iddio altissimo, vscite, e venite. All'hora Sadrac, Mesac, & Abed-nego, vscirono di mezo del fuoco.

27 Et i satrapi, i principi, i duchi, & i baroni del rè, s'adunarono, *e* riguardauano quegli huomini, sopra i cui corpi il fuoco non haueua hauuto alcun potere, tal che non pur' vn capello del lor capo era stato arso, e le lor giubbe nõ erano mutate, e l'odor del fuoco non era penetrato in loro.

28 E Nebucadnesar prese a dire, Benedetto *sia* l'Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego; ilquale ha mandato il suo Angelo, & ha liberati i suoi seruidori, iquali si sono confidati in lui, & hanno trapassato il comandamento del rè, & hanno esposti i lor corpi, per non seruire, ne adorare alcun' *altro* dio, che'l loro Dio.

29 Dunque da me è fatto vn decreto, che d'ogni popolo, natione, o lingua, chiunque dirà male alcuno contro all'Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego, sia squartato, e la sua casa ridotta in latrina: cõciò sia cosa che nõ vi sia alcuno altro dio, che possa liberare *in questa maniera.

29. o, come questo.

30 All'hora il rè *prosperò Sadrac, Mesac, & Abed-nego, nella prouincia di Babilonia.

30. o, promosse, & auanzò.

CAP. IIII.

Nebucadnesar fà vna publica riconoscenza, 4 come, viuendo in somma prosperità, haueua sognato vn sogno, delquale i suoi magi non potendo dargli la'nterpretatione; 8 raccontatolo a Daniel, 19 egli gliel' haueua interpretato; annuntiandogli come Iddio gli torrebbe il senno, per sì fatto modo, che viuerebbe, & opererebbe da bestia saluatica lo spatio di sett' anni, 27 esortandolo insieme a conuersione; 28 laquale egli sprezzando, e superbendo, tutte quelle cose predette gli erano auuenute, 34 onde però era stato al termine posto liberato, e rimesso nel suo primiero stato; di che ringratia, e benedice Iddio.

IL rè Nebucadnesar, a tutti i popoli, nationi, e linguë, che habitano in tutta la terra: La vostra pace sia accresciuta.

2 *E' mi pare cosa deceuole di dichiarare i segni, & i miracoli, che l'Iddio altissimo ha fatti verso di me.

2. o, E' mi piace &c.

3 O quanto *sono* grandi i suoi segni! e quanto *sono* potenti i suoi miracoli! il suo regno è vn regno eterno, e la sua signoria è per ogni età.

4 Io Nebucadnesar era quieto in casa mia, e *prospero nel mio palazzo.

4. Cald. verdeggiante.

5 Io vidi vn sogno, ilquale mi spauentò: e l'imaginationi, *che hebbi* nel mio letto, e le visioni del mio capo, mi conturbarono.

6 E da me fu fatto vn comandamento, che tutti i saui di Babilonia fossero addutti dauanti a me, per dichiararmi la'nterpretatione del sogno.

7 All'hora vennero i magi, gli astrologi, i Caldei, e gl'indouini: & io dissi loro il sogno, ma non mi dichiararono la sua interpretatione.

8 Alla per fine venne in mia presenza Daniel, il cui nome *è* *Beltsasar, secondo'l nome del mio *dio; & in cui *è* lo spirito *degl' iddij santi: & io raccontai il sogno dauanti a lui;

9 *Dicendo*, O Beltsasar, mastro de' magi; conciò sia cosa che io sappia che lo spirito degl' iddij santi *è* in te, e che niun segreto *ti graua; di le visioni del mio sogno, che io ho veduto: cioè, la sua interpretatione.

10 Hor, quanto è alle visioni del mio capo, in su'l mio letto, io riguardaua, & ecco *vn' albero, in mezo della terra, la cui altezza *era* grande.

11 Quell' albero *era* grande, e forte, e la sua altezza giungeua al cielo, e'l *suo aspetto fin' all' estremità della terra.

12 I suoi rami *erano* belli, e'l suo frutto *era* copioso, e v'*era* cibo per tutti: le bestie della campagna si riparauano all' ombra sotto ad esso, e gli vccelli del cielo habitauano ne' suoi rami, e di esso era cibata ogni carne.

13 *Poi* io riguardaua nelle visioni del mio capo, in su'l mio letto; & ecco vn *Vegghiante, e Santo, discese dal cielo.

14 E gridò di forza, e disse così, Troncate l'albero, e tagliate i suoi rami; scotete le sue frondi, e spargete il suo frutto: dileguinsi le bestie di sotto ad esso, e gli vccelli da' suoi rami.

15 Ma pure, lasciate in terra lo sterpo delle sue radici, e *sia legato* di legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna; e sia bagnato della rugiada del cielo, e *la sua parte *sia* con le bestie, nell' herba della terra.

16 *Sia il suo cuore mutato da natura humana, e siagli dato cuor di bestia; e sette *stagioni passino sopra lui.

17 *La cosa è *conchiusa* per lo decreto de' Vegghianti, *e'l partito *è preso* per la parola de' Santi: accioche i viuenti conoscano che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso

8. vedi Dan. 1,7.
* c. Bel, idolo principale de' Babilonij, Is. 46,1. altri però pẽsano che Beltsasar sia cõposto d'un nome Bel: forse quel t vi fu aggiũto a studio da Daniel, per cancellare, od alquanto scurare quel nome profano di Bel.
* parla da idolatro.
9. c. t'è difficile, o faticoso ad intendere.
10. vedi Ezec. 31,3.
11. altri, i suoi rami.
13. c. Angelo: detto Vegghiante, parte per la sua natura spirituale, non sottoposta ad alcũ sonno, o riposo, come le corporali: parte per lo suo vfficio, che è di vegghiare, cioè, d'esser sempre intento alla volontà di Dio, per riceuer da lui i suoi comandamenti, & adempiergli: & anche d'esser guardia della Chiesa, e d'ogni fedele.
15. c. pascasi d'herba, come le bestie.
16. c. perda colui, che è significato per l'albero, e lo sterpo, ogni giudicio, e senno d'huomo, & ogni vso di ragione; e diuẽti, d'animo, e di costumi, del tutto fiero, bestiale, e saluatico.
* c. anni.
17. c. Iddio ha determinato questo nel suo consiglio, con approuagione, e consentimento di tutti gli Angeli, iquali nella Scrittura sono introdotti, come assessori nel consiglio di Dio: vedi 1.Rè 22,19. Iob 1,6. *Cald. e la domanda: pare che riguardi alle proposte, che si fanno ne' consigli, dellequali si domandano i voti. Altri, e la richiesta è *stata* per la parola de' Santi: come se volesse dire, Tutti gli Angeli hanno disiderato, e richiesto che quel decreto s'adempia.

l'infimo

l'infimo degli huomini.

18 Questo sogno ho io, rè Nebucadnesar, veduto: hor tu, Beltsasar, dinne la'nterpretatione: conciò sia cosa che tutti i savi del mio regno non me ne possano dichiarare la'nterpretatione: ma tu puoi *farlo*: percioche *lo spirito degl' iddij santi è in te.

19 All'hora Daniel, il cui nome è Beltsasar, restò stupefatto intorno vn' hora, & i suoi pensieri lo spaventavano. *Ma* il rè gli fece motto, e disse, O Beltsasar, non ti turbi il sogno, ne la sua interpretatione. Beltsasar rispose, e disse, Signor mio, *avvenga* *il sogno a' tuoi nimici, e la sua interpretatione a' tuoi avversari.

20 Quell' albero, che tu hai veduto, ilquale era grande, e forte, e la cui altezza giungeva al cielo, e l'aspetto per tutta la terra:

21 Et i cui rami *erano* belli, e'l frutto copioso; e nelquale *v'era* cibo per tutti; sotto alquale dimoravano le bestie della campagna, e ne' cui rami habitavano gli vccelli del cielo:

22 *Sei* *tu stesso, o rè, che sei divenuto grande, e forte, e la cui grandezza è cresciuta, & è giunta al cielo, e la cui signoria *è pervenuta* fin' all' estremità della terra.

23 E quanto è a quello, che'l rè ha veduto vn Vegghiante, e Santo, che scendeva dal cielo, e diceva, Troncate l'albero, e guastatelo: ma pure, lasciate lo sterpo delle sue radici in terra, e *sia legato* con legami di ferro, e di rame, fra l'herba della campagna, e sia bagnato della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte con le bestie della campagna, fin che sette stagioni sieno passate sopra lui:

24 Questa, o rè, è la'nterpretatione, e questo è il decreto dell' Altissimo, che viene sopra'l rè, mio signore.

25 *Cioè*, che tu sarai *scacciato d'infra gli huomini, e la tua habitatione sarà con le bestie della campagna, e sarai pasciuto d'herba come i buoi, e sarai bagnato della rugiada del cielo, e sette stagioni passeranno sopra te, infin' attanto che tu riconoschi che l'Altissimo signoreggia sopra il regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.

26 E quanto è a ciò che fu detto, che si lasciasse lo sterpo delle radici dell' albero, *significa che* il tuo regno ti rimarrà stabile, da che haurai riconosciuto che *i cieli signoreggiano.

27 Perciò, o rè, il mio consiglio t'aggradi, *Riscuotiti da' tuoi peccati, per giustitia; e dalle tue iniquità, con haver pietà de' poveri afflitti: * ecco, vi sarà prolungamento alla tua prosperità.

28 Tutte queste cose vennero sopra'l rè Nebucadnesar.

29 *Percioche* in capo di dodici mesi, egli passeggiava sopra'l palazzo reale di Babilonia.

30 *E'l rè prese a dire, Non è questa la gran Babilonia, che io ho *edificata per reggia, e per gloria della mia magnificenza, con la forza della mia potenza?

31 Egli haveva anchora la parola in bocca, che vna voce cadde dal cielo, E' ti si dice, o rè Nebucadnesar, Il regno t'è *tolto.

32 E sarai scacciato d'infra gli huomini, e la tua habitatione *sarà* con le bestie della campagna, e sarai pasciuto d'herba come i buoi, e sette stagioni passeranno sopra te, infin' attanto che tu riconoschi che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.

33 In quell' istessa hora fu adempiuta quella parola sopra Nebucadnesar, e fu scacciato d'infra gli huomini, e mangiò l'herba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo; tanto che'l pelo gli crebbe come *le penne* all' aquile; e l'unghie, come agli vccelli.

34 Ma in capo di quel tempo, io Nebucadnesar levai gli occhi al cielo, e'l mio conoscimento ritornò in me, e benedissi l'Altissimo; e laudai, e glorificai colui che vive in eterno, la cui signoria è vna signoria eterna, e'l cui regno è per ogni generatione:

35 Et *appo cui* tutti gli habitatori della terra sono riputati come niente, e'lquale opera come gli piace, nell' *essercito del cielo, e con gli habitatori della terra: e non v'è alcuno, che ponga divieto alla sua mano; ouer *gli dica, Che cosa hai fatto?

36 In quel tempo *adunque* il mio conoscimento tornò in me: mi fu parimente restituita, insieme con la gloria del mio regno, la mia magnificenza, e'l mio splendore; & i miei *baroni, & i miei grandi, mi ricercarono; e fui ristabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta maggior grandezza.

37 Al presente io Nebucadnesar laudo, essalto, e glorifico il rè del cielo, tutte le cui opere *sono* verità; e le vie, giudicio; e'lquale può abbassare quelli che procedono con superbia.

CAP. V.

Il rè Belsasar, facendo vn solenne convito, comanda che vi sieno arrecati i sacri vasi tolti dal Tempio di Ierusalem, 3 ne' quali bevendo, essalta i suoi idoli: 5 Iddio, per miracolo, manda vna mano, che scrive in su la parete il soprastante giudicio di Dio sopra Belsasar, in certe parole, 8 lequali non essendosi potute leggere, ne interpretare da' magi, 10 Daniel è chiamato, 17 ilquale, ripresa agramente l'empietà di Belsasar, 25 gli legge, & interpreta quella scrittura;

18. vedi v. 8.

19. c. ciò, che è significato per lo sogno.

22. c. tu, nel tuo ampissimo imperio, sotto alquale vna grãdissima parte degli huomini vive, e dimora; ilche è accennato per quelle maniere precedenti.

25. così è significato che Iddio lo farebbe cadere in furore, frenesia, e mẽtecattaggine tale, che perderebbe ogni giudicio, sentimento, & affetto humano, vivendo, & operãdo da bestia feroce per li campi, fuor della comunãza degli huomini.

26. c. Iddio, che habita nel cielo: come Matt. 21, 25. Luc. 15, 21.

27. Cald. Rõpi, o divelli i tuoi peccati: maniera di parlare tolta dalle catene, e legami, che'l prigione spezza, e scuote, per salvarsi: vuol dire, Sciogliti dalla spirituale cattività, e servitù del peccato, per vna sincera penitenza, e conversione, laquale si dimostri per effetti di virtù cõtrarie a' tuoi passati vitij principali, d'ingiustitia, e di crudeltà.

* altri, forse vi sarà rimedio al tuo errore.

30. Dan. 5, 20.

* c. adornata & accresciuta di splendidissime fabbriche, e palazzi, e cinta di nuove mura.

31. c. fin' a termine de sette anni.

35. c. che non si muove per niuna considerazione d'alcuna creatura: ouero, *a comparatione di coloro &c.* Is. 40, 15, 17.

* così sono significati i corpi, e gli spiriti celesti.

* Iob 9, 12. Is. 45, 9.

36. o, rettori, o, consiglieri.

30 e'l

30 e'l suo dire è incontanente confermato per l'auuenimento.

Il rè *Belsasar fece vn gran conuito a mille suoi baroni, e beuea in presenza di que' mille.

2 E Belsasar comandò, *essendo in gusto del vino, che fossero arrecati i vasi d'oro, e d'argento, che Nebucadnesar, suo *padre, hauea tratti fuor del Tempio, che era in Ierusalem; accioche il rè, i suoi baroni, le sue mogli, e le sue concubine, vi beuessero.

3 All'hora furono arrecati i vasi d'oro, che erano stati tratti fuor del Tempio, della casa del Signore, che era in Ierusalem: & il rè, & i suoi baroni, e le sue mogli, e le sue concubine, vi beuuero.

4 E beuendo il vino, *laudarono gl'iddij d'oro, e d'argento, e di rame, e di ferro e di legno, e di pietra.

5 In quell' hora vscirono delle dita di man d'huomo, lequali scriueuano dirincontro al candelliere, in su lo smalto della parete del palazzo reale: e'l rè vedeua *la palma di quella mano, che scriueua.

6 All'hora *il chiaro aspetto del rè si mutò, & i suoi pensieri lo spauentarono, & *i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia s'urtarono l'uno all'altro.

7 E'l rè gridò di forza che si facesser venire gli astrologi, i *Caldei, e *gl'indouini. E'l rè prese a dire a' saui di Babilonia, Chiunque leggerà questa scrittura, e mi dichiarerà la sua interpretatione, *sarà vestito di porpora, e porterà la collana d'oro in collo, e sarà *il terzo signore nel regno.

8 All'hora entrarono tutti i saui del rè; ma *non poterono leggere quella scrittura, ne dichiarar la'nterpretatione di essa al rè.

9 All'hora il rè Belsasar fu grandemente spauentato, e'l suo chiaro aspetto si mutò in lui: i suoi baroni si smarrirono anch'essi.

10 La *reina, *alle parole del rè, e de' suoi baroni, entrata nel luogo del conuito, fece motto *al rè*, e *gli* disse, O rè, *possi tu viuere in perpetuo: i tuoi pensieri non ti spauentino, e non mutisi il tuo chiaro aspetto.

11 V'è vn' huomo nel tuo regno, *in cui è lo spirito degl'iddij santi; & al tempo di tuo *padre si trouò in lui illuminatione, & intendimento, e sapienza, pari alla sapienza degl'iddij: e'l rè Nebucadnesar, tuo padre; tuo padre, *dico*, o rè, lo costituì *mastro de' magi, degli astrologi, de' Caldei, *e* degl'indouini.

12 Conciò fosse cosa che si fosse trouato in lui, *cioe*, in Daniel, *a cui il rè hauea posto nome Beltsasar, spirito eccellente, e conoscimento, & intendimento, da interpretar sogni; e facultà di dichiarar detti oscuri, e di soluer *nodi: hora chiamisi Daniel, & egli dichiarerà la'nterpretatione.

13 All'hora Daniel fu addutto dauanti al rè: e'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, *Sei* tu quel Daniel, che è de' Iudei, che sono in cattiuità, iquali il rè mio padre condusse di Iudea?

14 Io ho inteso *dir* di te, che lo spirito degl'iddij santi è in te, e che s'è trouata in te illuminatione, intendimento, e sapienza eccellente.

15 Hor' al presente i saui, e gli astrologi, sono stati addutti dauanti a me, affine di leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretatione: ma non possono dichiararmi la'nterpretatione della cosa.

16 Ma io ho vdito *dir* di te, che tu puoi dare interpretationi, e soluer nodi: hora, se potrai leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretatione, sarai vestito di porpora, e porterai la collana d'oro in collo, e sarai il terzo signore nel regno.

17 All'hora Daniel rispose, e disse in presenza del rè, Tienti i tuoi doni, e dà ad vn' altro i tuoi presenti: pur nondimeno leggerò la scrittura al rè, e gli dichiarerò la'nterpretatione.

18 O tu rè, l'Iddio altissimo haueua dato regno, grandezza, gloria, e magnificenza, a Nebucadnesar, tuo padre.

19 E, per la grandezza, ch'egli gli haueua data, tutti i popoli, nationi, e lingue, tremauano, e temeuano della sua presenza: egli vccideua chi egli voleua, & altresì lasciaua in vita chi egli voleua: egli innalzaua chi gli aggradaua, & altresì abbassaua chi gli aggradaua.

20 Ma, quando il cuor suo s'innalzò, e'l suo spirito *s'indurò, per superbire, fu tratto giù dal suo solio reale, e la sua gloria gli fu tolta.

21 E fu scacciato d'infra gli huomini, e'l cuor suo fu renduto simile a quel delle bestie, e la sua habitatione *fu* con gli asini saluatichi: fu pasciuto d'herba, come i buoi; e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo, fin che riconobbe che l'Iddio altissimo signoreggia sopra'l regno degli huomini, e che vi stabilisce chi gli aggrada.

22 Hor tu, Belsasar, suo figliuolo, non hai humiliato il tuo cuore; con tutto che tu sapessi tutto cio:

v.1. costui era nepote di Nebucadnesar, figliuolo, come si stima, di Euilmerodac, delquale Ier. 52, 31. altri però vogliono che fosse figliuolo d'una figliuola di Nebucadnesar: & in lui finì la progenie di esso, secondo la profetia di Ier. 27,7.

2. c. essendo riscaldato dal vino, e datosi in su'l bere disordinatamente.

* c. auolo.

4. c. attribuendo loro la vittoria de' Iudei, e dell' Iddio loro, ne' cui vasi beueuano; e festeggiando in honor loro, & offerẽdo loro offerte delle viuande, secõdo l'usanza pagana.

5. c. la somiglianza d'una mano spiccata dal braccio.

6. Cald. gli splendori del rè gli si mutarono: c. la sua faccia gaia, & accesa di letitia, e di vino.

* c. cadde in isfinimẽto, onde conuẽne di presente sfibbiarlo, e scingerlo. Altri, i legami, o le giunture de' lombi si disciolsero: c. gli venne meno ogni forza da potersi sostenere, e reggere.

7. vedi Dan. 2,2. * o, gli auguri, come Dan. 2,27. * questo era l'habito, & i segni, che portauano i grandi, baroni, e fauoriti dal rè. * c. sarà la terza persona: ouero, sarà l'uno de' tre maggiori satrapi; o presidenti: come Dan. 6,2. 8. o, perche era scritta in caratteri strani, o sconosciuti: ouero, perche Iddio abbagliaua loro gli occhi, e la mente: ouero, perche, vedendo le lettere sciolte, e separate, non sapeuano raccozzarle, da formarne voci di qualche sentimento. 10. madre, o auola di Belsasar, come si stima. * c. hauendo vdito come egli haueua comandato che si ramassero i magi, e come i baroni gli andauano ricercando: ouero, hauendo vdite le grida di paura, e di smarrimento del rè, e de' suoi baroni.

* vedi Dan. 2,4. 11. vedi Dan. 4,8,9,18.

* c. auolo Nebucadnesar.

* Dan. 2,48. e 4,9.

12. vedi Dan. 1,7.

* c. questioni intrigate, e perplesse.

20. c. contro alle ammonitioni di Daniel, Dan. 4,27.30.

23 Anzi ti sei innalzato contra'l Signore del cielo, e sono stati arrecati dauanti a te i vasi della sua casa, & in quelli hauete beuuto, tu, i tuoi baroni, le tue mogli, e le tue concubine: & hai laudati gl'iddij d'argento, d'oro, di rame, di ferro, di legno, e di pietra; iquali non veggono, e non odono, e non hanno conoscimento alcuno: e non hai glorificato l'Iddio, nella cui mano è l'anima tua, & *a cui *s'appartengono* tutte le tue vie.

24 All'hora da parte sua è stata mandata quella palma di mano, & è stata disegnata questa scrittura.

25 Hor questa è la scrittura, che è stata disegnata, *MENE MENE, TECHEL, VPHARSIN.

26 Questa è la'nterpretatione delle parole: MENE: *Iddio ha fatta ragione del tuo regno, e l'ha saldata.

27 TECHEL: *tu sei stato pesato alle bilance, e sei stato trouato difettuoso.

28 PERES: *il tuo regno è rotto, & è dato *a' Medi, & a' Persiani.

29 All'hora, per comandamento di Belsasar, Daniel fu vestito di porpora, e portò in collo la collana d'oro; e si bandì di lui, ch'egli haueua da essere il terzo signore nel regno.

30 In quella stessa notte Belsasar, rè de' Caldei, *fu vcciso.

31 E *Dario Medo *riceuette il regno, *essendo* d'età d'intorno a sessantadue anni.

CAP. VI.

Il rè Dario aggrandisce Daniel sopra i suoi satrapi, e diuisa di costituirlo anchora sopra tutto'l regno; 4 e per cio egli è inuidiato, & insidiato dagli altri grandi, ma indarno: 6 onde inducono Dario a fare vna legge, che lui solo sia lecito pregare lo spatio di trenta giorni, sotto pena d'esser gittato a' leoni: 10 laquale non essendo osseruata da Daniel, che pregaua publicamēte Iddio, 12 egli è accusato da que' baroni, & ad istanza loro è gittato nella fossa de' leoni, oue è conseruato miracolosamente; poi trattone, & i suoi accusatori gittatiui, e diuorati: 25 per laqual cosa il rè Dario fa vno statuto che s'honori, e tema il vero Dio, per tutto'l suo regno.

E' Piacque a Dario di costituire sopra'l regno cento e venti satrapi, iquali fossero per tutto'l regno.

2 E sopra essi tre presidenti, de' quali Daniel *era* l'uno: acciochе que' satrapi rendessero loro ragione, e'l rè non fosse danneggiato.

3 All'hora, sopravanzando questo Daniel i presidenti, & i satrapi; percioche *v'era* in lui *spirito eccellente, onde il rè diuisaua di costituirlo sopra tutto'l regno:

4 I presidenti, & i satrapi, cercauano, per trouar qualche cagione contro a Daniel, intorno agli affari del regno: ma non poteuano trouare alcuna cagione, nè vitio: conciò fosse cosa ch'egli *fosse* fedele, e non si trouasse in lui alcun fallo, nè vitio.

5 All'hora quegli huomini dissero, Noi non troueremo da accagionar questo Daniel in cosa alcuna, senon trouiamo *da farlo* intorno alla Legge del suo Dio.

6 All'hora que' presidenti, e satrapi, si raunarono appresso del rè, e gli dissero così, Rè Dario, *possi tu viuere in perpetuo.

7 Tutti i presidenti del regno, i rettori, & i satrapi; i baroni, & i duchi, hanno preso consiglio *di fare vno statuto reale, e di fermarne vna legge, che chiunque richiederà cosa alcuna da qualunque dio, od huomo, fin' *al termine di* trenta giorni, saluo che da te, o rè, sia gittato nella fossa de' leoni.

8 Hora fermane, o rè, vna legge, e scriuine lettere patenti, che non si possano mutare, quali *sono* le leggi *di Media, e di Persia, *che non trapassano.

9 Per cio il rè Dario scrisse le lettere patenti, e la legge.

10 Hor Daniel, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua, *lasciando le finestre della sua *sala aperte *verso Ierusalem; & a *tre tempi del giorno si poneua inginocchioni, e faceua oratione, e rendeua gratie dauanti al suo Dio: *percioche *così* era vso di fare per addietro.

11 All'hora quegli huomini si raunarono, e trouarono Daniel, ilquale oraua, e supplicaua dauanti al suo Dio.

12 In quello stante se ne vennero al rè, e dissero in sua presenza intorno alla legge reale, Non hai tu scritta vna legge, che chiunque richiederà *cosa alcuna* da

---

23. c. che conduce, e gouerna tutte le tue imprese, & auuenimenti.

25. queste parole significano, Egli ha annouerato, egli ha annouerato, o, fatta ragione: egli ha pesato; e rompono, o, si rōpe, o, è rotto.

26. c. Iddio t'ha sofferto fin' ad hora: al presente vuole ridomandarti ragione della tua amministratione: parlar tolto da' creditori, iquali saldano, & acconciano le partite de' debitori, per riscuoterle.

27. c. Iddio t'ha esaminato, e t'ha ritrouato indegno del grado tuo: parlar' humano, tolto dalle monete.

28. c. il tuo regno è non solo tolto a te, ma anche non passa ad alcun tuo figliuolo, o successor naturale: vedi vna simil maniera 1. rè 11, 31. oltr' a cio v'è vno scontro, tra PERES, ha rotto, e'l nome di Persia.

* c. prima, a Dario Medo: v. 31. poi, a Ciro Persiano: Dan. 6, 28.

30. alcuni stimano fosse vcciso da' Persiani, presa Babilonia: vedi Is. 21, 5. Ier. 51, 39. Altri, per antiche storie, affermano ch'egli fu vcciso per vna cospiratione di certi suoi grandi, de' quali l'uno, detto qui Dario, fu criato rè, e che del tempo di costui fu presa Babilonia da Ciro. 31. le storie non fanno mentione di questo Dario: alcuni stimano fosse Chiassare, rè di Media, zio di Ciro, e poi suo suocero: ilquale vogliono venisse con Ciro sopra Babilonia, e fosse, per la maggiore età, e per la dignità del suo grado, capo dell' impresa; e che, presa Babilonia, ne fosse fatto rè, per volontà di Ciro. Ma altri vogliono, che costui fosse l'uno de' cospiratori contro à Belsasar, e de' grandi di Babilonia, ma pur di natione, e legnaggio di Media, figliuol d'Assuero, Dan. 9, 1. detto Dario nel suo nome priuato: ma, dopo esser venuto al regno, Nabonnido, o Labinito, spogliato poi dello stato da Ciro: e cio che è detto de' Medi, o de i rè di Media, Is. 13, 17. e 21, 2. Ier. 51, 11, 28. lo'ntendono di Ciro solo, che regnaua sopra i Medi, & i Persiani insieme, rimanendo fra le due nationi sempre la dignità de' Medi maggiore. * c. eletto rè da' Babilonij, Dan. 9, 1.

3. c. vna mente dotata di somma sapiēza, senno, sciēza, & anche lume diuino, e sopranaturale.

6. vedi Dan. 2, 4.

7. c. di fare vna diliberatione, laquale confermata, e ratificata da te, habbia luogo di legge irreuocabile.

8. alcuni pruouano di qui che Dario era rè di Media: gli altri stimano che questo auuenisse in Susan, prouincia di Persia, Dan. 8, 2. (bēche all'hora sottoposta a' Caldei) doue s'osseruaua la ragione, e l'usanze di Persia, e di Media: iquali due regni dauanti a Ciro erano vn solo, e poi anche tornarono ad essere vniti in lui.

* c. che sono stabili, immobili, & irreuocabili: vedi Est. 1, 19. e 2, 1. e 8, 8.

10. Daniel, riconoscendo bene che quell' editto era fatto solo contro a lui; onde, venendo a tralasciare i suoi soliti esercitij di pietà, mācaua di mātener la gloria di Dio, e daua cagion di stimare che acconsentisse all' empia legge, pregiando più la vita, che'l seruigio del suo Dio; e che di cio ne nascerebbe scandalo, dishonore, e bestemmia di Dio, & a lui stesso pessima stima appo tutti i fedeli, & esempio di simile empietà ad altri; guidato dallo Spirito di Dio, non volle mutar nulla della sua santa vsanza: benche, fuor di queste circustanze, quelle osseruanze, e mostra esterna, non fossero necessarie affatto. * la parola Caldea significa la stanza la più alta della casa, esposta alla vista delle case vicine. * secondo la preghiera di Salomo, 1. rè 8, 48. * c da mattina, da meriggio, e da vespro: che erano i tre tempi delle preghiere cotidiane; vedi Sal. 55, 18. * o, appunto, come era vso di fare &c.

qualunque dio, od huomo, fin' *al termine* di trenta giorni, saluo che da te, o rè, sia gittato nella fossa de' leoni? Il rè rispose, e disse, La cosa è ferma, quali *sono* le leggi di Media, e di Persia, che non trapassano.

13 All'hora essi risposero, e dissero in presenza del rè, Daniel, che è di quelli che sono stati menati in cattiuità di Iudea, non ha fatto conto alcuno di te, o rè, ne della legge, che hai scritta; & a tre tempi del giorno fa sua preghiera.

14 All'hora, come il rè hebbe intesa la cosa, ne fu molto dolente, e pose cura di liberare Daniel; e fin' al tramontar del sole fece suo sforzo, per iscamparlo.

15 In quel mezo quegli huomini si raunarono appresso del rè, e gli dissero, Sappi, o rè, che i Medi, & i Persiani hanno vna legge, che niuna legge, o statuto, che'l rè habbia fermata, non si possa mutare.

16 All'hora il rè comandò che si menasse Daniel, e che si gittasse nella fossa de' leoni. E'l rè fece motto a Daniel, e gli disse, L'Iddio tuo, alquale tu serui perseuerantemente, esso ti *libererà.

17 E fu recata vna pietra, che fu posta alla bocca della fossa: e'l rè la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi baroni; accioche non si mutasse *la volontà intorno a Daniel.

18 All'hora il rè andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e *non si fece arrecar dauanti i messi delle viuande; e'l *suo sonno si dileguò da lui.

19 Poi il rè si leuò all'alba, in su lo schiarir del dì, & andò in fretta alla fossa de' leoni.

20 E, come fu presso della fossa, chiamò Daniel con voce dolorosa: e'l rè prese a dire a Daniel, Daniel, seruidore dell' Iddio viuente, haurebbeti il tuo Dio, alquale tu serui perseuerantemente, potuto scampar da' leoni?

21 All'hora Daniel parlò al rè, *dicendo*, O rè, *possi tu viuere in perpetuo.

22 L'Iddio mio ha mandato il suo Angelo, ilquale ha turata la bocca de' leoni, tal che non m'hanno guasto: percioche in me s'è trouata innocenza nel suo cospetto; & anche appo te, o rè, non ho commesso alcun misfatto.

23 All'hora il rè si rallegrò molto di lui; e comandò che Daniel fosse tratto fuor della fossa: e Daniel fu tratto fuor della fossa, e non si trouò in lui lesione alcuna: percioche s'era cōfidato nel suo Dio.

24 E, per comandamento del rè, furono addutti quegli huomini, che haueuano accusato Daniel, e furono gittati nella fossa de' leoni, essi, i lor figliuoli, e le lor mogli; e non erano anchora giunti al fondo della fossa, che i leoni gli soprafecero, e tritarono loro tutte l'ossa.

25 All'hora il rè Dario *scrisse a tutti i popoli, nationi, e lingue, che habitano per tutta la terra, *lettere dell' infrascritto tenore*: La vostra pace sia accresciuta.

26 Da parte mia è fatto vn decreto, che in tutto lo'mperio del mio regno si riuerisca con tremore, e tema l'Iddio di Daniel: percioche egli è l'Iddio viuente, e che dimora in eterno: *e'l suo regno, *il regno*, che non sarà giammai distrutto; e la sua signoria *durerà* infin' al fine.

27 Egli riscuote, e libera; e fa segni, e miracoli in cielo, & in terra: *egli è quel* che ha riscosso Daniel dalle branche de' leoni.

28 Hor questo Daniel prosperò nel regno di Dario, e *nel regno di Ciro Persiano.

16. o, liberi.

17. c. il dicreto, fatto per volōtà del rè, e de' baroni. Altri intendono la volontà del rè, ilquale que' baroni vedeuano esser tratto cōtro a sua voglia all' esecutione del decreto. Altri, Non si mutasse volontà: c. qual si voglia cosa.

18. altri, non fece venire dauanti a se le musiche, o i sonatori.

* c. non potè dormire, perdette il sonno.

21. vedi Dan. 2,4.

25. vedi Dan. 3,29. e 4,1.

26. Dan. 2,44. e 4,3.34. e 7,14,27. Luc 1,33.

28. vedi Dan. 1,21.

CAP. VII.

Daniel descriue la visione che hebbe, delle quattro bestie, 9 e del giudicio di Dio sopra esse, principalmente sopra l'ultima; 13 e del regno eterno, dato al Figliuol dell' huomo: 15 dellequali cose richiedendo la' nterpretatione, e massimamente della quarta bestia, e del suo picciol corno, vn' Angelo gliele dichiara partitamente; dimostrando che quelle quattro bestie significauano quattro imperi, sotto iquali sarebbe la Chiesa, fin' alla venuta del Messia; trauagliata dal quarto più che da tutti gli altri; fin che, distrutto quello, il regno eterno di Christo fosse stabilito nel mondo.

NEll' anno primo di Belsasar, rè di Babilonia, Daniel vide vn sogno, e *visioni del suo capo, sopra'l suo letto. All'hora egli scrisse il sogno, e dichiarò la somma delle cose.

2 Daniel *adunque* prese a dire, Io riguardaua nella mia visione, di notte; & ecco, i quattro venti del cielo *combatteuano in su'l mar grande.

3 E quattro gran bestie saliuano dal mare, differenti l'una dall' altra.

4 *La prima *era* simile ad vn *leone, & haueua *dell' ale d'aquila: io staua riguardando, fin che *furono diuelte le sue ale, & *ella fu eleuata da terra, e si dirizzò in piedi a guisa d'huomo; e le fu dato cuor d'huomo.

5 Poi, ecco *vna altra seconda bestia, *simigliante ad vn' orso, laquale

v. 1. c. visioni, rappresentategli in imaginatione interna, non per aspetto esterno: vedi Dan. 4,5.

2. altri, s'auuentauano, o, scoppiauano: hor, per lo mare è accennato il mondo: per li quattro venti, per lo soffiar de' quali il mare trauagliaua, sono significati i turbamēti generali del mōdo, mossi per la prouedenza sourana di Dio, onde gli vni imperi del mondo surgono, gli altri vanno a dichino, iquali sono figurati per bestie rapaci, e fiere, per le violenze, crudeltà, storsioni, e tirānie, per lequali s'acquistano, accrescono, e conseruano, dagli huomini empi, e profani: e principalmente, per l'ingiusta oppression della Chiesa.

4. che figura lo'mperio di Babilonia.

* c. per la fierezza, grādezza d'animo, forze, e rapacità de' Caldei: vedi Is. 5,29. Ier. 4,7.

* per significar la gran prestezza, e velocità de' Caldei, nelle lor vittorie, e nel conquisto d'una gran parte del mondo: vedi Is. 5,26. Ier. 4,13. e 48,40. Ezec. 17,3 Habac. 1,8. * c. fu da Dio impedito il corso delle vittorie de' Caldei, e'l loro imperio fu ristretto infra certi termini: ouero così addita come i Caldei alla fine si diedero all' otio, & all' agio, auuiliti, e scaduti di quel lor primo vigore, e valore. * c. fu priuata di quella sua tranquillità, e riposo, nelquale si staua, a guisa di bestia che giace: ouero, fu tolta da terra: inquanto che a' Caldei fu tolto lo'mperio, e la potenza; e, per conseguente, anche la fierezza; e furono ridotti allo stato di qualunque altro huomo, soggiogati, e costretti a diuentare humili, e modesti: ilche è accennato per le seguenti parole. 5. che figura lo'mperio de' Persiani. * c. perche i Persiani erano montanari, e rozzi di costumi: non splendidi, nobili, o magnifici, come erano i Caldei; e pure fieri anch' essi in sottometterli, & oppressare altri huomini.

*6

*ſi dirizzò da vn lato, & *haueua in bocca, fra' ſuoi denti, tre coſte; e *le ſi diceua così, Leuati, mangia molta carne.

6 Poi, io riguardaua, & eccone *vna altra, *ſimigliante ad vn pardo, laquale haueua quattro ale d'uccello in ſu'l doſſo: e quella beſtia haueua *quattro teſte, e le fu data ſignoria.

7 Appreſſo, io riguardaua nelle viſioni notturne, & ecco *vna quarta beſtia, *ſpauenteuole, terribile, e molto forte, laquale haueua di gran denti di ferro: ella mangiaua, e tritaua, e calpeſtaua il rimanente co' piedi: & era differente da tutte le beſtie, che *erano ſtate* dauanti a lei, & haueua dieci *corna.

8 Io poneua mente a quelle corna, & ecco l'ultimo corno, *che era* *picciolo, ſaliua fra quelle, e *tre delle prime corna erano diuelte d'innanzi a quello: & ecco, quel corno *haueua degli occhi ſimiglianti agli occhi d'un' huomo; & *vna bocca, che ragionaua coſe grandi.

9 Io ſtaua riguardando, *tanto che i troni furono *poſati, e *l'Antico di giorni ſi poſe a ſedere: *il ſuo veſtimento *era* candido come neue, & i capelli del ſuo capo *erano* ſimili a lana netta, e'l ſuo trono *era a guiſa* di *ſcintille di fuoco, *e* le *ruote di eſſo *ſimili a* fuoco ardente.

10 *Vn fiume di fuoco traeua, & víciua dalla ſua preſenza: *mille migliaia gli miniſtrauano, e diecimila decine di migliaia ſtauano dauanti a lui: il giudicio ſi tenne, & *i libri furono aperti.

11 All'hora io riguardai, per cagion della voce delle grandi parole, che quel corno ragionaua: riguardai, *dico*, tanto che la beſtia fu vccisa, e'l ſuo corpo fu diſtrutto, e *fu dato ad eſſer' arſo col fuoco.

12 *Fu etiandio tolta all' altre beſtie la ſignoria loro, e fu loro dato prolungamento in vita, fin' ad vn tempo, e termine coſtituito.

13 Io riguardaua nelle viſioni notturne, & ecco, con le nuuole del cielo veniua *vno*, ſimile ad vn figliuol d'huomo; & egli peruenne fin' all' Antico di giorni, e fu fatto accoſtar dauanti a lui.

14 Et eſſo gli diede ſignoria, e gloria, e regno; e tutti i popoli, nationi, e lingue, hanno a ſeruirgli: *la ſua ſignoria è vna ſignoria eterna, laquale non trapaſſerà *giammai*; e'l ſuo regno *è il regno*, che non ſarà *giammai* diſtrutto.

15 Quanto è a me Daniel, *lo ſpirito mi venne meno, in mezo del *corpo; e le viſioni del mio capo mi conturbarono.

16 E m'accoſtai ad vno *de' circuſtanti, e gli domandai la verità intorno a tutto cio: & egli me *la* diſſe, e mi dichiarò la'nterpretatione delle coſe: *dicendo*,

17 Queſte gran beſtie, che ſono quattro, *ſignificano* quattro *rè, *che* ſurgeranno dalla terra.

18 E *poi* *i ſanti dell' *Altiſſimo riceueranno il regno, e lo poſſederanno in perpetuo, & in ſempiterno.

19 All'hora io diſiderai d'eſſere accertato intorno alla quarta beſtia, che era differente da tutte l'altre, *&* *era* molto terribile; i cui denti *erano* di ferro, e l'unghie di rame; e mangiaua, tritaua, e calpeſtaua il rimanente co' piedi:

20 Et intorno alle dieci corna, che haueua in capo; & a quell' ultimo, che era ſalito, e dauanti alquale tre erano cadute; & intorno a cio, che quel corno haueua degli occhi; & vna bocca, che ragionaua coſe grandi; e che l'aſpetto di eſſo *era* *maggiore *di quello* de' ſuoi compagni.

21 Io haueua riguardato, e quel corno faceua guerra *co' ſanti, e gli vinceua.

22 Fin che l'Antico di giorni venne, e'l

*moſtra che ſignifichi i principij dello'mperio de' Perſiani, dall' una parte del mòdo; cioè, dall' Oriente. Altri, diterrà vna ſola ſignoria: c. delle due nationi, de' Medi, e de' Perſiani, vnite inſieme: vedi Dan. 2,32,39.

* figura che lo'mperio di Perſia cóſumerebbe p guerre, e trieterebbe le altre tre parti del mòdo: c. il Ponente, il Mezodì, e'l Settentrione: Dan. 8,4.

* vuol dire, che Iddio, per ſua ſegreta prouedenza, e giudicio, inciterebbe i Perſiani contro ad altri popoli molti, per ſoggiogargli, & oppreſſargli: vedi Iſ. 21,2.

6. c. che figura lo'mperio d'Aleſſandro magno. * così addita la ſõma velocità d'Aleſſandro, qual' è ne' pardi, Hab. 1,8. a cio anchora ſi riferiſcono le ale, ſoggiunte appreſſo. * così ſono inteſe le quattro principali ſatrapie, o tettrarchie, nellequali fu diuiſo il regno d'Aleſſandro: Dan. 8, 8. 7. alcuni ſtimano ſia ſignificato lo'mperio Romano: gli altri intendono lo'mperio d'Aſia, e di Siria, dopo la morte d'Aleſſandro.

* ha riguardo principalmente al popolo di Dio, ilquale da niuno altro imperio fu così crudelmente oppreſſato, principalmente nella religione, come da' Seleucidi, rè d'Aſia, e di Siria.

* c. rè, così dell' Aſia, come della Siria: che furono appũto dieci, fin' ad Antioco l'Illuſtre, compreſoui lui ſteſſo: v. 24. hor lo chiama vltimo, riſpetto a' Iudei; percioche del ſuo tempo cominciarono a rinfrancarſi dalla ſeruitù de i rè di Siria, e ſeguitarono ad vſar le lor leggi, e viuer ſotto'l gouerno degli Aſmonei, fin' intorno al tempo di Chriſto, rè eterno della Chieſa. 8. così chiama Antioco, come anche Dan. 8, 9. percioche era il minore de' fratelli, & a lui non s'appartenena il regno di ragione; & anche era di natura, e di coſtumi vili, e plebei, onde Dan. 11, 21. è chiamato vile, o diſprezzato. * c. tre rè, v. 24. che haueuano regnato dauanti a lui, de' quali l'uno era ſuo padre; l'altro, ſuo fratello maggiore priuati, chi della vita, chi del regno, per opera ſua.

* così è ſignificata la gran ſagacità, & aſtutia d'Anuoco: Dan. 8,25. * accenna le ſue horribili beſtemmie contro a Dio; le minacce, e crudeliſſimi editti contro al ſuo popolo, v. 25. 9. c. tanto che Iddio venne a tener giudicio, per liberare il ſuo popolo dalla tirannia d'Antioco, e per punir lui: figurata deſcrittione, come d'un ſolenne conſiglio, o giudicio: vedi Sal. 7,7,8. e 9,5,8.

* altri, gittati via: come ſe s'intendeſſero i regni detti innanzi, che foſſero tutti abbattuti, e rimoſſi, dauanti alla maeſtà di Dio, che veniua a giudicargli. * c. Iddio ſempiterno. * ſegni della maeſtà, e gloria di Dio. * o, fiamme. * il trono di Dio è figurato, come hauendo delle ruote, da ſignificare che egli ſi riuolge con ſomma preſtezza, da far giudicio per tutte le parti del mondo: vedi 1. Cron. 28, 18. Ezec 1,15. e 10. 9. 10. così pare accennata la forza ineuitabile di Dio, da eſeguire i ſuoi giudicij: vedi Sal. 50,3. e 97.3. Altri, ſplendor di fuoco. * c. di ſanti Angeli: vedi Sal. 68,18. Apoc. 5,11.

* parlar' humano, tolto da' giudicij, doue ſi riueggono ſolennemẽte tutte l'accuſe, eſamini, informationi, cõfeſſioni, &c. & anche ſi producono le leggi autentiche, ſecõdo lequali ſi dee giudicare: vedi Apoc. 20,12.

11. così è ſignificata la diſtruttione intiera del regno de' Seleucidi, che cominciò fin dal tempo d'Antioco.

12. benche nõ nel medeſimo tempo: ma baſta di moſtrare che tutti que' regni, oppreſſatori della Chieſa, doueuano perire, auanti che veniſſe il Meſſia, benche Iddio tolleraſſe anchora i popoli per vn tempo: vedi Dan. 2,35.

13. che rappreſentaua Chriſto, ilquale, preſa carne humana, & in eſſa adempiuto tutto'l ſuo vfficio, douea ſalir' al Padre, p quiui ſedere alla ſua deſtra, & ottenere regno, & ogni podeſtà in cielo; & in terra: vedi Ezech. 1, 26. Apoc. 1,13. e 14,14. Fatt. 2, 34, 36. Efeſ. 1, 20. Fil. 2, 9. Ebr. 1,3,4.

14. Dan. 2,44. 15. o, conturbato, o diſtretto, o addolorato, e trafitto: c. per la grandezza, e maeſtà della viſione, e per lo diſiderio di ſaperne la ſignificatione intiera. * Cald. guaina. 16. c. degli Angeli. 17. c. regni: vedi Dan. 2,38,39. 18. c. la Chieſa, in Chriſto, ſuo capo, e congiunta con lui, riceuerà da Dio il regno ſpirituale, & eterno: v. 22. Iſ. 60,12. Apoc. 1,6. e 5, 10. hor di cio fu ombra ſolo, e figura il principato de' Macabei, che fu tra'l regno d'Antioco, e la venuta di Chriſto. * Cald. Altiſſimi: alcuni intendono i cieli, doue tutti i fedeli ſono chiamati, per poſſederui il lor regno: altri ſotto'ntendono Iddio: e vogliono habbia vſato il numero del più, per ſignificare, o il miſterio della Trinità, ouero la ſomma altezza di Dio ſopra ogni altezza delle creature. 20. così è accennata la grandezza, e potenza d'Antioco l'Illuſtre ſopra tutti gli altri Seleucidi, benche di piccoli principij, v. 8. 21. c. col popolo de' Iudei: vedi la ſtoria de' Macabei.

giudicio

23.c.il paese della Iudea: v. 21.e 25.
25.vedi Dan. 8, 24, 25.e 11, 28,30,31. 1. Macab.1.
* c.penserà per sue empie leggi d'annullare affatto tutto'l seruigio di Dio, i sabati, & altri giorni di festa, e tutte le cerimonie, statuti, & osseruanze della Legge di Dio: vedi 1. Macab. 1, 46, 47. &c.
* così significa che l'interruttione del seruigio di Dio durerebbe vn' anno, due anni, & vn mezo anno, e qualche cosa più: vedi Dan. 12,7,11.
* altri, parte, & intendono dieci giorni: vedi 1. Mac. 1, 57.e 4,52.
26.vedi Ezec. 38.e 39.
28. Cald. i miei splendori: c. la mia faccia lieta, e colorita: vedi Dan. 5,6.
v. 1. c. nell' anno primo di Belsasar, Dan.7,1.
2. secondo alcuni, realmente: ilche pruouano da Dan. 10. 4. e vogliono che la prouincia Susiana appartenesse a' Babilonij: altri stimano che vi fosse solo in visione, e ratto di mente.
* c. terra principale, e stanza reale: ouero, mastra fortezza.
* c.Persia.
3.figura de i rè de' Medi, e Persiani, v.20. lequali due nationi sono intese per le due corna.
* c. lo'mperio de' Persiani, ilquale ingrandì assai più, che quel de' Medi, venendo dopo esso.

giudicio fu dato a' santi dell' Altissimo; e venne il tempo, che i santi doueuano possedere il regno.

23 *E colui mi* disse così, Quella quarta bestia *significa* vn quarto regno, *che* sarà in terra, ilquale sarà differente da tutti quegli *altri* regni, e diuorerà *tutta la terra, e la calpesterà, e la triterà.

24 E le dieci corna *significano* dieci rè, *che* surgeranno di quel regno; & vn' altro surgerà dopo loro, ilquale sarà differente da' precedenti, & abbatterà tre rè:

25 E *ragionerà parole contro all' Altissimo, e consumerà i santi dell' Altissimo: e diuiserà di mutare *i tempi, e la Legge: & *i santi* gli saranno dati nelle mani *fin' ad vn tempo, più tempi, e*la metà d'un tempo.

26 Poi si terrà il giudicio, e *la sua signoria *gli* sarà tolta, dissipandolo, e distruggendolo infin' alla fine.

27 E'l regno, e la signoria, e la grandezza de' regni, che sono sotto a tutti i cieli, sarà data al popolo de' santi dell' Altissimo: il regno di esso *sarà* vn regno eterno, e tutti gl'imperi gli seruiranno, & vbbidiranno.

28 Qui finirono le parole: quanto è a me Daniel, i miei pensieri mi spauentarono forte, e'l mio *chiaro aspetto fu mutato in me, e conseruai la cosa nel mio cuore.

CAP. VIII.

Daniel descriue la visione del montone, e del becco, che cozza, & atterra quel montone col suo gran corno: ilquale rotto, ne nascono quattro altri, e d'uno di essi vn piccolo, che danneggia, & oppressa straordinariamente i Iudei, e souuerte tutto'l seruigio di Dio; 13 fin' ad vn certo tempo: 15 Daniel chiede la'nterpretatione di cio, e gli è dichiarato che'l montone è il regno di Persia; il becco, quel di Grecia; il gran corno, Alessandro; lo quattro, i quattro regni de' successori di esso; il piccolo, Antioco l'Illustre, persecutor della Chiesa; 24 le cui violenze, & empia audacia, & anche ruuina, è significata al profeta.

NEll' anno terzo del regno del rè Belsasar, vna visione apparue a me Daniel, dopo quella che m'era apparita *al principio.

2 Dunque io riguardai in visione: (hor' io **era*, quando hebbi quella visione, in Susan *reggia, che è nella prouincia di *Elam:) riguardai, *dico*, in visione, & io era in su'l fiume Vlai.

3 Et alzai gli occhi, e riguardai; & ecco *vn montone, che staua in piè dirincontro al fiume, ilquale haueua due corna, e quelle due corna *erano* alte, e *l'uno *era* più alto dell' altro, e'l più alto saliua l'ultimo.

4 Io vidi che quel montone *cozzaua verso Occidente, verso Settentrione, e verso Mezodì; e niuna bestia poteua contrastargli, e non *v'era* niuno che riscotesse di man sua, & egli operaua a suo volere, *tal che ingrandì.

5 Et io puosi mente, & ecco *vn becco veniua *d'Occidente, *sopra la faccia di tutta la terra, e *non toccaua punto terra; e questo becco haueua *vn corno *ragguardeuole in mezo degli occhi.

6 Et *esso venne fin' al montone, che haueua quelle due corna, ilquale io haueua veduto stare in piè dirincontro al fiume; e corse sopra lui col furore della sua forza.

7 Et io lo vidi, che giunse presso del montone, & infellonì contro a lui, e percosse il montone, e ruppe le sue due corna, e non vi fu forza nel montone da contrastargli: onde lo gittò per terra, e lo calpestò: e non vi fu chi scampasse il montone di man sua.

8 Et il becco diuenne sommamẽte grande: e come egli si fu fortificato, *quel suo gran corno fu rotto; & in luogo di esso sursero *quattro *altre corna* ragguardeuoli, verso i quattro venti del cielo.

9 E *dell'uno di essi vscì *vn piccol corno, ilquale ingrandì molto, *verso'l Mezodì, e verso'l Ponente, e verso *la gloria *de' paesi:*

10 Et *ingrandì fin' all' essercito del cielo, & abbattè in terra *alcuni* di quell' essercito, e delle stelle, e gli calpestò.

11 Anzi *ingrandì fin' al Principe dell' essercito: e da esso fu tolto via il*sacrificio* continuo, e *dissipata la stanza del Santuario di esso.

12 E *l'essercito fu esposto a misfatto contro al *sacrificio* continuo: & egli gittò *la

4. vedi a Dan. 7,5.
* ouero, e faceua cose grandi.
5. figura del regno de' Greci: v.21.
* c. di Macedonia, che è da Ponente dell' Asia.
* accenna il disegno, & intentione d'Alessandro magno, di signoreggiar tutto'l mondo.
* così addita la somma prestezza d'Alessandro; come se fosse anzi volato, che caminato.
* c. Alessandro magno: v. 21. Dan. 11,3.
* altri, intoscicchiato.
6. figura dell' imprese d'Alessandro contro a' Persiani, nellequali abbattè tutto quell' imperio, e s'acquistò il regno dell' Asia.
8. significa la morte subitanea d'Alessandro magno, nel fiore della sua età, & in mezo del corso delle sue vittorie: Dan. 11,4.
* figure de' quattro regni, di quel di Babilonia, verso Oriente; di quel dell' Asia minore, verso Settentrione; di quel di Macedonia, verso Occidente; e di quel d'Egitto, verso Mezodì: iquali nacquero della dissipation del regno d'Alessandro, dopo la morte di lui, e di tutta la sua progenie. 9. c. del regno de' Seleucidi. * c. Antioco l'Illustre: vedi Dan. 7,8. * c. verso l'Egitto, dal Mezodì e verso la Persia, dal Leuante: lequali prouincie furono occupate da Antioco. * o, il bello, o la vaghezza: così è chiamato il paese d'Israel nella Scrittura, vedi Ier. 3,19. Ezec. 20,6,15 Dan. 11,16,41,45. per le gratie, e prerogatiue, spirituali, e tẽporali di quel paese. 10. significa che la potenza d'Antioco si stenderebbe fin sopra i Iudei, popol di Dio, assomigliato, per la dignità, e vocation celeste de' fedeli, alle stelle, e corpi celesti, detti nella Scrittura, esserciti del cielo: come Is. 24,21. e che gl'infesterebbe, & oppresserebbe in diuerse maniere. 11. accenna l'empia presuntione d'Antioco, in voler souuertere il seruigio di Dio, capo della sua Chiesa, & abbatter la sua gloria, e disertare, e contaminare il suo Tempio: vedi 1. Macab. 1. * c. que' sacrificij cotidiani della mattina, e della sera, Eso. 29,38. Num. 28,3. sotto iquali è compreso tutto'l seruigio ordinario di Dio. * o, gittata a basso. 12. vuol dire che'l popolo de' Iudei sarebbe, per prouedenza, e giudicio di Dio, ridotto a tale, che molti di esso peccherebbero per idolatria, & apostasia, contro al seruigio di Dio: e tutti gli altri a quella sarebbero sollecitati per le persecutioni, fraudi, & arti d'Antioco. * c. la Legge, e tutta la dottrina della verità celeste, il cui vso, predicatione, e professione, fu interdetta da Antioco, ilquale anche arse i libri di quella: 1. Macab. 1,59.

verità

11. c. vn' Angelo.
* altri, Palmoni: che voglione significhi, Il raccontatore delle marauiglie, o de' segreti occulti: come se fosse vn nome del Figliuol di Dio, il cui proprio d'ogni tempo è stato di dichiarare i misteri, & occulti segreti del Padre, e'l Padre stesso: Gio. 1, 18.
* c. la cosa significata per la visione.
* c. d'Antioco; o, secondo altri, de' Iudei apostati, onde la Chiesa sarebbe diserta.
* c. il popolo: v. 10.
14. essendo stato dall' Angelo domandato per Daniel, parla a lui.
* questo tempo comprende sei anni, tre mesi, e 18 giorni: onde se ne debba prendere il principio, si dubita: ma terminandosi nella purificatione, e dedication dell' Altare, 1. Macab. 4, 25. pare che'l principio sia da cio che è descritto 1. Macab. 1, 12. e 2. Macab. 4, 23. &c. là doue il principio di que' tre anni e mezo, Dan. 7, 25. e 12, 7, 11. si prende solo dalla legge d'Antioco, 1. Macab. 1, 45. ouero, da che fu posta l'abbominatione sopra l'Altare. 1. Macab. 1, 57. * intende giorni naturali, composti di notte, e di giorno: vedi Gen. 1, 5. * alcuni, purgato dall' immonditie d'Antioco: altri, liberato, come per publico giudicio di Dio, dall' ingiusta vsurpatione d'Antioco, e rimesso come nella sua ragione, e diritto, che era d'essere il luogo della stanza di Dio, e del suo puro seruigio, e non degl' idoli. 15. che era l'Angelo Gabriel in forma humana: vedi v. 15. e Dan. 9, 21. 16. questo era Christo, capo degli Angeli. * nome d'Angelo, che significa, Huomo forte di Dio: vedi Dan. 9, 21. Luc. 1, 26. 17. vedi Ezec. 1, 28. * c. queste cose auuerranno in su la fine del tempo, al termine delquale dee venire il Messia, compimento di tutte le profetie: vedi Ezec 38, 8. Dan. 9, 24. 18 Dan. 10, 9 * c. p destarmi, e fortificarmi: vedi 1. rè 19, 5, 7. 19. c al popolo de' Iudei, in quelle sue vltime afflittioni, mandategli da Dio adirato p li suoi peccati: dopo lequali tosto appresso seguirà la grande, & eterna riconciliatione in Christo. * c. di quell' ira, e delle calamità, e castighi, mandati alla Chiesa per quella. 21. c. Grecia. * c. Alessandro. 22. c. Greca, ò Macedonica: non già della progenie d'Alessandro. * c. pari di potenza a lui. 23. c. sopra'l popolo de' Iudei: percioche dopo Antioco i Iudei furono liberi da' Seleucidi, (Dan. 7, 22.) iquali nel rimanente del lor regno durarono anchora vn lungo spatio. * c. d'intra'l popolo d'Israel. * c. della loro empietà, & apostasia: vedi 1. Mac. 1, 12.

verità in terra, & operò, e prosperò.

13 Et io vdi *vn Santo, che parlaua: & vn' *altro* Santo disse a *quel tale, che parlaua, Fin' a quando *durerà* *la visione intorno al *seruigio* continuo, & al *misfatto disertante; essendo il Santuario, e *l'essercito esposto ad esser calpestato?

14 Et egli *mi disse, *Fin' a dumila, e trecento *giorni*, *di sera, e mattina: poi sarà *giustificato il Santuario.

15 Hor, quando io Daniel hebbi veduta la visione, io ne richiesi lo'ntendimento; & ecco, dauanti a me staua come *la sembianza d'un' huomo:

16 Et io vdi vna voce d'un' *huomo, fra Vlai, ilquale gridò, e disse, *Gabriel, dichiara a costui la visione.

17 Et egli venne presso del luogo, doue io staua; e quando venne, *io fui spauentato, e caddi boccone: ma egli mi disse, Intendi, figliuol d'huomo: percioche *questa visione è per lo tempo della fine.

18 E mentre egli parlaua a me, *fui preso di graue sonno, *giacendo* boccone in terra: ma egli *mi toccò, e mi fece dirizzare in piè, nel luogo doue io staua.

19 E disse, Ecco, io ti farò assapere cio che *auuerrà alla fine dell' indegnatione: percioche *vi sarà* vna *fine al tempo costituito.

20 Quel montone, con due corna, che tu hai veduto, *significa* i rè di Media, e di Persia.

21 E quel becco hirsuto, *significa* il rè di *Iauan: e quel gran corno, che *era* in mezo de' suoi occhi, è *il primo rè.

22 E cio, che quello è stato rotto, e quattro sono surti in luogo di esso, *significa che* quattro regni surgeranno della *medesima* *natione, ma non già *con la forza di esso.

23 Et alla fine del lor *regno, quando *gli scellerati saranno venuti al *colmo, surgerà *vn rè sfacciato, & intendente in *sottigliezze.

24 E la sua potenza si fortificherà, ma non *per sua forza, & egli farà marauigliose distruttioni, e prospererà, & opererà: e distruggerà *i possenti, e'l popolo de' santi.

25 E, *per lo suo senno, farà che la fraude prospererà in man sua; & egli si magnificherà nel cuor suo, e distruggerà molti *in pace, e contrasterà *al Principe de' principi: ma *sarà rotto senza opera di mani.

26 E la visione *delle sere, e delle mattine, che è stata detta, è verità: hor tu, *nascondi la visione, percioche *è di cose, che auuerranno* di qui a lungo tempo.

27 Et io Daniel *fui tutto disfatto, & infermo per *molti* giorni: poi mi leuai, e feci gli affari del rè: & io stupiua di quella visione, ma niuno se n'auuide.

CAP. IX.

Daniel, rammemorandosi la promessa di Dio della liberatione del popolo al termine di settant' anni, iquali tosto erano per ispirare, 3 fa vna calda oratione al Signore, confessando i grauissimi peccati del popolo, 12 onde erano seguiti i seueri giudicij di Dio; 15 e pregandolo che, per la sua misericordia, ristabilisca il suo popolo, città, e Tempio: 20 mentre ora, Gabriel è mandato a lui, che gli annuntia, non solo che Ierusalem sarà riedificata; ma anche, il termine d'anni, fra'l quale il Messia verrà al mondo, per recare alla Chiesa la salute eterna per la sua morte; dopo laquale tutto'l seruigio esterno della Legge Mosaica sarà annullato, e'l popolo ribello de' Iudei sarà dissipato da' Romani.

NEll' anno primo di *Dario, figliuol d'Assuero, di progenie di Media, il quale era stato costituito rè sopra'l regno de' Caldei.

2 Nell' anno primo di esso, io Daniel, considerando ne' *libri, intesi che'l numero degli anni, de' quali il Signore haueua parlato al profeta Ieremia, ne' quali si doueano compiere le desolationi di Ierusalem, *era* di settant' anni.

3 Là onde io *dirizzai la mia faccia verso'l Signore Iddio, per fargli richiesta, con oratione, e supplicationi; con digiuno, con sacco, e con cenere.

4 E feci oratione, e confessione al Signore Iddio mio, e dissi, *Ahi Signore, Iddio grande, e tremendo, che osserui il patto, e la benignità *promessa*, a quelli che t'amano, & osseruano i tuoi comandamenti:

5 Noi habbiamo peccato, & habbiamo operato iniquamente, & empiamente, e siamo stati ribelli, e ci siamo dipartiti

* c. Antioco, di costumi indegni, e vituperosi, ma astutissimo: Dan. 11, 21.
* Ebr. enigmi: così pare intenda le ambigue, e perplesse parole, trattati, e risposte, da adescare, & ingannare altrui.
24. ma sol per inganni, e per la perfidia altrui.
* come gli Egitij, & anche i più grandi de' Iudei, insieme col popolazzo.
25. c. per la sua sagacità s'auanzerà p fraudi.
* vedi 1. Macab. 1, 30, 31, 32.
* c. a Dio, e de i rè: v. 11.
* c. perirà percosso da Dio, nõ dagli huomini: 1. Macab. 6, 8.
26. c. di quel numero di giorni: v, 14.
* altri, ripuoni, o suggella: vedi Is. 8, 16. Dan. 12, 4. vuol dire, Conserua questa riuelatione con sommo studio, e non predicarla molto al presente: percioche non è di cose presenti, o che debbano auuenir di prossimo.
27. Dan. 10, 8.
v. 1. vedi Dan. 5, 31.
2 come nella profetia di Ieremia, Ier. 25, 12. e 29, 10. & in altri libri sacri d'altri pfeti, iquali hoggi non si trouano.
3. questo significa ch'egli si riuolse o verso Ierusalem, stanza eletta da Dio; come Dan. 6, 10. o verso'l cielo: ouero anche, vedi vna simil

che dispuose, & eleuò l'animo suo a Dio. 4 preghiera, e confessione, Nehem. 1, 5. e 9, 32.

da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi.

6 E non habbiamo vbbidito a' profeti, tuoi seruidori, iquali hanno, in nome tuo, parlato a' nostri rè, a' nostri principi, a' nostri padri, & a tutto'l popolo del paese.

7 A te *s'appartiene* la giustitia, o Signore; & a noi la confusion di faccia, come *appare* al dì d'hoggi; agli huomini di Iuda, agli habitanti di Ierusalem, & a tutti gl'Israeliti, vicini, e lontani, in tutti i paesi, doue tu gli hai scacciati, per lo misfatto loro, che hanno commesso contro a te.

8 Signore, a noi *s'appartiene* la confusion di faccia, a' nostri rè, a' nostri principi, & a' nostri padri: conciò sia cosa che habbiamo peccato contro a te.

9 *Al Signore Iddio nostro *s'appartengono* le misericordie, & i perdoni: *percioche ci siamo ribellati contro a lui.

10 E non habbiamo vbbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminare nelle sue leggi, ch'egli ci haueua proposte per li profeti, suoi seruidori.

11 E tutto Israel ha trapassata la tua Legge, e s'è tratto indietro, per non ascoltar la tua voce: là onde è stata versata sopra noi *l'esecratione del giuramento, che è scritta *nella Legge di Moise, seruidor di Dio: percioche habbiamo peccato contro a lui.

12 Et *egli ha messe ad effetto le sue parole, ch'egli haueua pronuntiate contro a noi, e contro a' nostri rettori, che ci reggeuano; facendo venir sopra noi vn mal grande; *tal che non auuenne mai, sotto tutti i cieli, *male* pari a quello che è auuenuto in Ierusalem.

13 Tutto questo male è venuto sopra noi, secõdo quello che è scritto nella Legge di Moise: e pur noi non habbiamo supplicato al Signore Iddio nostro, conuertendoci dalle nostre iniquità, e *ponendo mente alla tua verità.

14 Là onde il Signore *è stato intento a questo male, e l'ha fatto venir sopra noi: percioche il Signore Iddio nostro è giusto in tutte le sue opere, ch'egli ha fatte; non hauendo noi vbbidito alla sua voce.

15 Hora dunque, o Signore Iddio nostro, che traesti il tuo popolo fuor del paese d'Egitto, *con man forte; e t'acquistasti vn nome, qual' è al dì d'hoggi; noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato empiamente.

16 Signore, secondo tutte le tue *giustitie, rimuouasi, ti prego, l'ira tua, e'l tuo cruccio, da Ierusalem, tua città, monte tuo san o: conciò sia cosa che, per li nostri peccati, e per l'iniquità de' nostri padri, Ierusalem, e'l tuo popolo, *sieno* in vituperio appo tutti quelli che sono d'intorno a noi.

17 Et hora, ascolta, o Dio nostro, l'oratione del tuo seruidore, e le sue supplicationi; e *fa risplendere il tuo volto sopra'l tuo Santuario, che è desolato; per amor *del Signore.

18 Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, & ascolta: apri gli occhi, e vedi le nostre desolationi, e la città, *che si chiama del tuo nome: percioche noi non porgiamo le nostre supplicationi nel tuo cospetto, *fondati* sopra le nostre giustitie, anzi sopra le tue grandi misericordie.

19 Signore esaudisci, Signor perdona, Signore attendi; & adopera, senza indugio; per amor di te stesso, o Dio mio: percioche la tua città, e'l tuo popolo, si chiamano del tuo nome.

20 Hor' io parlaua anchora, e faceua oratione, e confessione del mio peccato, e del peccato del mio popolo Israel; e porgeua la mia supplicatione dauanti al Signore Iddio mio, per lo monte santo dell' Iddio mio:

21 Io parlaua, *dico*, anchora, orando, quãdo quell' huomo *Gabriel, ilquale io haueua veduto in visione da principio, *volato ratto, mi *toccò, intorno al tempo *dell' offerta della sera.

22 Et egli *m'insegnò, e parlò meco, e disse, Daniel, hora sono vscito per darti intendimento.

23 *Al cominciamento delle tue supplicationi, la parola è vscita; & io son venuto per annuntiar*tela*: percioche tu *sei* *gradito: hora dunque, pon mente alla parola, & intendi la visione.

24 *Settanta settimane sono determinate sopra'l tuo popolo, e sopra la tua santa città, *per terminare il misfatto, e per far venir meno i peccati, e per far pur-

9. vuol dire, Iddio dà vna certa pruoua della sua somma misericordia, per laquale è inchineuole a perdonare i peccati, in cio, che hauendo noi così grauemente peccato, pur non ci ha affatto distrutti, Lam. 3, 22. anzi ci ha dato promesse certe di volerci liberare, e ristabilire: ouero, essendo noi cotãto colpeuoli, non possiamo richiedere, ne sperar nulla da Dio, senon per la sua sola misericordia: vedi v. 18.

* o, benche noi ci siamo &c.

11. Ebr. l'esecratione, e'l giuramento.

* Leu. 26, 14. Deut. 27, 15. e 28, 15. e 29, 12. e 30, 17.

12. vedi Lam. 2, 17.

* vedi Lament. 1, 12. e 2, 13.

13. c. considerando attentamente nella tua veracissima parola le sue promesse, per lequali fosse accesa in noi la fede in te; & i tuoi comãdamẽti, per regolar secondo essi tutte le nostre opere.

14. Ebr. ha vegghiato: o, è stato desto: vedi Ier. 1, 12. e 31, 28. e 44, 27.

15. vedi Eso. 6. 1, 6.

16. questa parola qui si prende, o per la somma benignità di Dio, o per la sua lealtà nelle promesse, o anche per la sua giustitia, per laqu[illegible] fa ragione a' poueri oppressati a torto: quali erano i Iudei, rispetto a' Caldei: vedi Sal. 31, 2.

17. c. mostra per effetto la tua beniuoglienza, e fauore: vedi Num. 6, 25. Sal. 80, 4, 8, 20.

* c. di te stesso, come v. 19. altri, di Christo, vero Dio, Mediatore della Chiesa.

18. c. laquale tu ti hai scelta, & acquistata in proprio; e t'appartiene, essendoti consecrata e dedicata: onde si chiama La città di Dio.

21. vedi Dan. 8, 16.

* o, fatto volare di volo: c. essendogli imposto dal Figliuol di Dio, capo degli Angeli: come Dan. 8, 16.

* vedi Dan. 8, 18. come per vn segno della potente operatione dello Spirito santo in me, in consolarmi, e confortarmi; & anche in alluminarmi lo'ntelletto nella conoscenza delle profetie, e misteri seguẽti: vedi Ezec. 1, 3.

* vedi 1. rè 18, 29.

22. c. mi fece chiaro, e m'informò, non tanto di cio, che io disideraua intorno alla liberation della cattiuità di Babilonia, quanto del tempo, che'l Messia recherebbe l'eterna salute al mondo. 23. c. da che cominciasti a pregare, Iddio riuelò il segreto seguente, ilquale egli m'ha mandato ad annuntiarti: vedi Dan. 10, 12. * c. a Dio: Ebr. *huomo di* disideri: vedi Dan. 10, 11, 19.

24. c. Iddio ha determinato vn tempo di settanta volte sett' anni, (opposti a que' settant' anni, per cagion de' quali il profeta haueua orato,) che sono 490, ne' quali i Iudei dureranno in qualche forma di popolo, e di Chiesa; e Ierusalem resterà in piè, & habitata da essi; & in capo de' quali il popolo, e la città saranno distrutti, e dissipati finalmente. * vuol dire che in quello spatio verrebbe Christo in carne; ilquale, fatto il purgamento de' peccati di tutti gli eletti, per le sue sofferenze, e morte, & adempiuta perfettamente per essi la Legge, acquisterebbe alla Chiesa vna giustitia eterna, & inuariabile, appo Iddio Padre, essendo fondata sopra l'eterna sua persona, vfficio, & immutabile giustitia personale: là doue la giustitia d'Adam era mutabile, e si poteua perdere, come realmente s'è perduta, per lui, e per tutti i suoi discendenti: onde gli eletti non sarebbero più reputati peccatori, ma giustitia di Dio in lui: essendo oltr' a cio da lui sparso il suo Spirito di rigeneratione ne' cuori loro, accioche, morti al peccato, viuessero in questo mondo, & in eterno, a santità, e giustitia. Altri, in luogo di terminare, pongono ritenere, o reprimere: percioche Christo ha arrestato il corso, e'l [illegible] del peccato per la predication dell' Euangelio.

gamento

* così è inteso il perfetto compimento di tutte le profetie antiche, in Christo, alquale tutte si riferiuano: & anche la fine di quella maniera di riuelationi.
* c. dotare la natura humana di Christo di gratie dello Spirito santo, senza misura: & a tutta la sua persona conferir l'ufficio di Rè, Sacerdote, e Profeta eterno della Chiesa.
* Ebr. la santità delle santità: c. Christo: prima per la perfettissima santità della sua persona: poi, perche egli è quel che era significato per lo Tabernacolo, Sãtuario, Tempio, Altare, Propitiatorio, &c. lequali cose si chiamauano santissime, & erano vnte anch'esse: vedi Eso. 30, 26, 29. Gio. 2, 19. Ebr. 8, 2. e 9, 11. e 10, 20.

gamento per l'iniquità, e per addurre la giustitia eterna, e *per suggellare la visione, & i profeti, e per *vngere *colui che è la somma santità.

25 Hor sappi, & intendi, che *da che vscirà la parola, per far che si torni ad edificare Ierusalem, *infin' al MESSIA Conduttore, *vi saranno* *sette settimane, & *altre* *sessantadue settimane, *nellequali* *saranno dinuouo edificate le piazze, & *i fossi; e *ciò*, *in distretta di tempi.

26 E *dopo quelle sessantadue settimane, *sterminato il MESSIA, *senza che gli *resti* nulla, *il popolo del Conduttore a venire guasterà la città, e'l Santuario, e la sua fine sarà *con innondatione; e *vi saranno* desolationi determinate infin' al fine della guerra.

27 Et *egli fermerà il patto a molti in vna settimana: e nella metà di quella settimana farà cessare il sacrificio, e l'offerta: *poi *verrà* il disertatore sopra l'ale abbomineuoli; e *la desolatione* sarà versata sopra'l desolato, *fin' a consumamento, e *fine* determinato.

25. addita il principio di quelle 70 settimane, che pare sia dall' editto di Dario, Ezr. 4, 24. e 6, 1. ilquale non solo permise, come Ciro, Ezr. 1, 3. ma anche ordinò che i Iudei tornassero ad edificare il Tempio, e per conseguente anche tutta la città, poi che Dario volle che si facesse quello che i nimici de' Iudei voleuano impedire; e questo era non solo la riedification del Tempio, ma anche della città: vedi Ezr. 4, 12, 13. * c. infin' al tempo che'l MESSIA, c. Christo, che vuol dire Vnto, vedi v. 24. per vna esecution solenne comincerà a dimostrar per effetto il suo regno, facendo venire sopra i Iudei ribelli, & increduli, l'esercito de' Romani, a guisa che fosse lor conduttore, e capitano: vedi a v. 26. * c. 49. anni: cioè, dall' editto di Dario, fin' al compimento dell' edificio delle mura di Ierusalem, per opera di Nehemia. * che sono 434 anni, c. dalla fine della ristoratione di Ierusalem, fin' all' vltima distruttion di essa per li Romani. * c. Ierusalem durerà, edificata dentro, e fortificata di fuori; & anche vie più s'edificherà, ampliera, e fortificherà. * altri, le mura. * c. in tempi calamitosi, & angosciosi: quali sono stati a' Iudei sotto gl'imperi di Persia, di Grecia, e di Roma, in que' 434 anni di sopra. 26. c. dopo que' 434 anni, congiunti co' precedenti 49, nell' vltima settimana, c. sett' anni. * c. essendo stato Christo vcciso da' Iudei, & al loro auuiso, del tutto distrutto: vedi Is. 53, 8. * c. essendo come annichilato per la morte della croce, senza hauer più ne vita, ne forze, ne dignità alcuna in apparenza: vedi Sal. 22, 7. Is. 53, 2, 3. Fil. 2, 7. Altri, e non per se: c. non per alcun peccato suo, ne per suo vtile: ma per la sua Chiesa. Altri, benche non vi *fosse* nulla in lui: c. di male, o di peccato. * c. i Romani, che saranno come l'esercito di Christo, gran rè: vedi vna simil maniera Matt. 22, 7. * c. strabocchceuole, & irreparabile, essendo versata la piena, e'l diluuio de' giudicij di Dio sopra i Iudei. * c. da che la guerra sarà accesa co' Romani, non si finirà, che Ierusalem non sia distrutta: percioche Iddio ha così determinato per suo decreto immutabile. 27. c. Christo, con la sua parola, e nuoui sacramenti raffermerà a molti fedeli Iudei il patto della gratia di Dio, fatto co' padri: e ciò in vna di quelle settimane, dette innanzi; nella metà dellaquale egli, per la sua morte, e risurrettione, porrà fine a tutte le cerimonie, & ombre della Legge: lequali, benche fossero anchora in vso appo i Iudei dopo la morte di Christo, pure erano senza virtù, & efficacia alcuna, & appo Iddio nulle: hor si stima che questa metà di settimana si debba prendere dal battesimo di Christo, e dal principio della sua predicatione, che furono tre anni e mezo. * c. l'esercito Romano verrà, a guisa che fosse portato sopra l'ale dell' aquile, che erano l'insegne militari delle legioni: e quelle aquile sono dette abbomineuoli, perche i Romani le adorauano come gl'iddij della guerra: vedi Mat. 24, 15. Mar. 13, 14. Luc. 21, 20. * vedi vna simil maniera, Is. 10, 23.

CAP. X.

Daniel descriue, come, dopo hauer digiunato, e fatto lungo cordoglio, per la calamità del suo popolo, che duraua anchora, 4 gli apparue vna visione solenne, 9 per laquale tutto sgomentato, fu rassicurato da vn' Angelo, che gli dichiarò la resistenza del principe di Persia al ristabilimento del popolo, di Ierusalem, e del seruigio di Dio; per modo però, che & egli, e'l Capo degli Angeli stesso, s'adoperauano alla salute della Chiesa: 14 poi lo dispone ad vdire le profetie delle cose che auuerrebbero per l'innanzi alla Chiesa, sotto lo'mperio di Persia, e di quel de' Greci; nellequali ella non doueua sperare altro aiuto, che'l diuino.

NEll'anno *terzo di Ciro, rè di Persia, fu riuelata vna *parola a Daniel, il cui nome si chiamaua Beltsasar; e la parola *è* verità, e *l'esercito *era* grande; & egli comprese la parola & hebbe intendimento della visione.

2 *In quel tempo io Daniel feci cordoglio lo spatio di tre settimane.

3 Io non mangiai cibo appetibile, e non m'entrò in bocca carne, ne vino, e non *m'vnsi punto; fin che non fu compiuto lo spatio di tre settimane.

4 E nel vẽtiquattresimo giorno del *primo mese, essendo io in su la ripa del gran fiume, *che* è *Hiddechel;

5 Alzai gli occhi, e riguardai; & ecco *vn' huomo vestito di panni lini, i cui lombi *erano* cinti di finissimo oro d'*Vfaz.

6 E'l suo corpo somigliaua *berillo, e la sua faccia *era* come l'aspetto del folgore, & i suoi occhi *erano* simili a torchi accesi; e le sue braccia, & i suoi piedi, somigliauano il colore del rame forbito, e la voce delle sue parole *vna voce di moltitudine.

7 Et io Daniel *solo vidi la visione; e gli huomini, che erano meco, non la videro; anzi gran terrore cadde loro addosso, e fuggirono, per nascondersi.

8 Così rimasi solo, e vidi quella gran visione, e *non restò in me alcuna forza; e *la mia bellezza fu mutata, e guasta in me, e non ritenni alcun vigore.

9 Et io vdì la voce delle parole di colui; e, come vdì la voce delle sue parole, *fui preso d'un graue sonno, *giacendo* boccone in terra.

10 Et ecco, *vna mano mi toccò, e mi fece muouere sopra le ginocchia, e sopra le palme delle mani.

11 E mi disse, O Daniel, huomo *gradito, puon mente alle parole, che io ti ragiono, e dirizzati in piè nel luogo doue stai: percioche hora sono stato mandato a te.

v. 1. c. da che hebbe occupato lo'mperio di Babilonia, secondo la profetia Is. 45, 1. * c. profetia. * c. apparue in quella visione a Daniel gran numero d'Angeli, detti eserciti del cielo, Luc. 2, 13. Altri, il tempo determinato è grande: c. nelquale deono compiersi tutte le cose significate in questa visione.

2. c. auanti che mi fosse presentata q̃lla visione. Hor questo suo cordoglio era cagionato da cio, che i nimici de' Iudei diuietauano la ristoratione di Ierusalẽ, e del Tempio, permessa da Ciro: vedi Ezr. 4, 5.

3. c. per ornamento, secondo l'usanza.

4. c. di quell' anno terzo: v. 1. * detto, Tigri: Gen. 2, 14.

5. c. la sembianza d'un' huomo, che rappresentaua il Figliuol di Dio, che haueua ad incarnarsi: Ezec. 1, 26. e 9, 6. e 40, 3. Dan. 12, 6, 7. Apoc. 1, 13. * nome di luogo: vedi Ier. 10, 9.

6. nome di pietra pretiosa, detta volgarmente, acqua marina. * vedi Ezec. 1, 24.

7. c. essendo a me solo presẽtata da Dio, non agli altri circustanti: come Fat. 9, 7.

8. c. di spauento, per la grandezza, e maestà della visione. * c. diuenni tutto pallido, smorto, e sformato. 9. come Dan. 8, 18. 10. c. d'un' Angelo: vedi Dan. 8, 18. e 9, 21. 11. vedi Dan. 9, 23.

12. c. da che con digiuni, e preghiere, v.2. ti sei disposto, secondo la tua vocatione profetica, & hai da Dio richiesto d'intédere qual doueua esser lo stato della Chiesa; poi che ne anche dopo i settant' anni promessi, Ierusalé, e'l Tépio nó si possono riedificare.

13. c. Cambise, figliuol di Ciro, ilquale era rimaso al gouerno del regno, essendo il padre occupato in guerra lontana: v.20. hor Cambise, non solo diuietò l'edification di Ierusalem, e del Tempio; ma anche era male affetto inuerso i Iudei, e quest' Angelo stette a raffrenarlo 21. giorni, che sono le tre settimane: v. 2. onde Cábise, per modo di dire, l'impedì d'adempier prima la sua commessione inuerso Daniel.

* vedi questo stesso nome v. 21. Dan. 12, 1. Iud. 9. Apoc. 12, 7. Alcuni stimano sia vn' Arcágelo, c. vn' Angelo di più alto grado, & vfficio, come è chiamato da S. Iuda. Altri,

a te. E quando egli m'hebbe detta quella parola, io mi dirizzai tutto tremante.

12 Et egli mi disse, Non temere, o Daniel: percioche *dal primo dì, che tu desti il tuo cuore ad intendere, & ad affliggerti nel cospetto dell' Iddio tuo, le tue parole furono esaudite, & io son venuto per le tue parole.

13 Ma *il principe del regno di Persia, m'ha contrastato vent'un giorno: ma ecco, *Micael, *l'uno de' primi *Principi, è venuto per aiutarmi: io dunque sono rimaso quiui appresso *i rè di Persia.

14 Hor son venuto per farti intendere cio che auuerrà al tuo popolo *nella fin de' giorni: percioche v'è anchora visione per que' giorni.

15 E mentre egli parlaua meco in questa maniera, *misi la mia faccia in terra, & ammutij.

16 Et ecco *vno*, simile alla sembianza *d'uno* de' figliuoli d'huomo, mi toccò in su le labbra; onde io apersi la mia bocca, e parlai, e dissi *a colui che staua dirincontro a me, Signor mio, *le mie giunture sono tutte suolte in me, per questa visione; e non ho ritenuto alcun vigore.

17 E come potrebbe il seruidore di *costesto mio signore parlare con cotesto mio Signore; concio sia cosa che fin' ad hora non sia restato fermo in me alcun vigore, e non sia rimaso in me alcun fiato?

18 All'hora dinuouo mi toccò *colui*, simile all'aspetto d'un' huomo, e mi fortificò.

19 E disse, Non temere, huomo *gradito, habbi pace, fortificati, e confortati. E come egli parlaua meco, io mi fortificai, e dissi, Parli il mio signore, percioche tu m'hai fortificato.

20 E colui disse, Sai perche sono venuto a te? Hor di presente *io ritornerò a guerreggiar col principe di Persia; poi vscirò, & ecco, *il principe di Iauan verrà.

21 Ma pure io ti dichiarerò cio che è disegnato *nella scrittura di verità: hor *non v'è niuno, che si porti valorosamente meco in queste cose, senon Micael, vostro Principe.

che sia il Figliuolo istesso di Dio: percioche il nome vuol dire, Chi è pari a Dio? così significherebbe che'l Figliuol di Dio haueua con lui adoperata la sua diuina potenza, v. 21. a salute della Chiesa. * altri, il primo. * c. degli Angeli; ouero, Arcangeli: vedi Rom. 8, 37. Efes. 3, 10. Col. 1, 16. * c. Cambise, già nominato rè; & i suoi consiglieri, e baroni. 14. vedi Ezec. 38 8. 15. c. per ispauento, e riuerenza. 16. c. all' Angelo. * altri, i miei dolori si sono riuolti sopra me. 17. c. così marauiglioso, glorioso, & eccellente. 19. vedi v. 11. 20. c. andrò dinuouo ad oppormi a tutte le macchinationi de i rè di Persia contro alla Chiesa di Dio, fin che io esca di là, per far venire Alessandro, rè de' Greci, che abbatterà affatto lo'mperio di Persia. * vedi Dan. 8, 20. 21. c. ne' registri, e decreto immutabile di Dio: parlar figurato. * c. niuna forza humana sostiene la Chiesa: ma sol Christo, capo di essa, per lo ministerio de' suoi Angeli.

CAP. XI.

L'Angelo dichiara partitamente a Daniel lo stato delle monarchie, sotto allequali la Chiesa sarebbe da indi innanzi, fin' al Messia: prima, di quella di Persia: 3 poi, di quella d'Alessandro magno, 4 e delle quattro, che surgerebbero dalla dissipation del suo regno: 5 e principalmente di quelle di Siria, e d'Egitto; discriuendo i vari auuenimenti, e rimescolamenti di que' regni, e della Chiesa, sotto diuersi rè, 21 fin' ad Antioco l'Illustre; le cui imprese, e fatti; insieme con le sue fraudi, empietà, tirannia, e persecutione asprissima della Chiesa, per violenza, e per lusinghe; e fine, egli predice minutamente.

HOr' *io, nell'anno primo di *Dario Medo, staua per confortarlo, e per fortificarlo.

2 Et hora, io ti dichiarerò cosa vera: ecco, *tre rè surgeranno anchora alla Persia: poi il *quarto arricchirà di gran ricchezze sopra tutti *gli altri*: e come egli si sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli commouerà *tutti contro al regno *di Iauan.

3 Poi surgerà *vn rè possente, e valoroso; e signoreggerà gran signoria, & opererà a suo volere.

4 Ma, *tosto ch'egli sarà surto, il suo regno sarà rotto, e sarà diuiso per li quattro venti del cielo, e non *sarà* della sua *posterità; e non *sarà* pari alla signoria, ch'egli haurà signoreggiato: percioche il suo regno sarà *diuelto, e *scaderà* ad altri che a *coloro.

5 E'l *rè di Mezodì si fortificherà, & *vn' *altro* de' capitani *di esso: costui si fortificherà *sopra esso, e signoreggerà: la sua signoria *sarà* vna gran signoria.

6 Et in capo di certi anni *si congiungeranno insieme, e *la figliuola del rè di Mezodì verrà al rè di Settentrione, *per fare diritti accordi: ma *ella non ratterrà la forza del braccio; e *colui, e'l suo

v. 1. parole dell' Angelo del cap. precedente: vuol dire, che dal principio del regno di Dario era stato da Dio mandato per aiutarlo, e stabilirlo nel suo nuouo regno, e reggere tutto'l suo stato, ad vtilità della Chiesa: come l'effetto se n'era veduto nell' auázamento di Daniel, Dan. 6, 2. e che era rimaso appresso i rè di Persia, per raffrenargli, Dan. 10, 13. fin che ne vscisse per addurre a lor ruina i Macedoni: Dan. 10, 20.

* vedi Dan. 5, 31.

2. c. Cambise, Smerdi, e Dario, figliuol d'Istaspes: altri vi comprédono Ciro, padre di Cambise, e lasciano Smerdi, rè illegittimo, e che regnò poco.

* c. Serse, ricchissimo rè: ilquale non fu già l'ultimo rè di Persia: ma gli altri sono tralasciati, perche costui, nella sua impresa contro a' Greci, qui accennata, diede poi cagione a' Greci di muouer guerra a' Persiani per Alessandro, onde il loro imperio ruuinò. * c. vna grandissima oste di popoli Orientali, suoi suggetti. * c. di Grecia. 3. c. Alessandro magno: vedi Dan. 7, 6. e 8, 5. 4. c. pochi anni appresso: vedi Dan. 8, 8 * laquale perì tutta poco appresso la morte di esso. * c. diradicato affatto: non rimanendo alcun successore della sua linea. * c. della posterità d'Alessandro. 5. c. Ptolemeo, figliuol di Lago, capitan d'Alessandro, ilquale di gouernatore d'Egitto, si fece rè potente, dopo la morte di esso: per Mezodì sempre in questo cap. è inteso l'Egitto: come per Settentrione, la Siria.

* c. Seleuco Nicanore, che si fece rè di Babilonia, poi di Siria, e di molti altri paesi, potentissimo. * c. d'Alessandro. * c. più che Ptolemeo: o, contro a lui, hauendogli alla fine tolta tutta la Siria, e la Iudea. 6. c. il rè di Siria, e quel d'Egitto, faranno patti, e parentadi insieme: de' quali già innanzi Dan. 2, 43. era stata predetta l'instabilità. * detta Berenice, sposata da Antioco, detto Dio. * c. per fare vna pace sincera, e stabile, e comporre le differenze loro con patti ragioneuoli. * c. non potrà far sì, che que' due regni non rientrino tosto in guerra. * c. il rè di Siria Antioco morrà presto: e le forze del suo regno, dopo la sua morte, saranno grauemente abbattute per molti sinistri accidenti, descritti appresso.

braccio

braccio, non durerà: e *colei, insieme con quelli che l'hauranno menata, e'l *figliuolo di essa, e *chi la manterrà, sarà data *a morte* in que' tempi.

7 Ma *d'un rampollo delle radici di essa surgerà *vno, nello* stato di colui, ilquale verrà con esercito; e verrà sopra le fortezze del rè di Settentrione, & *opererà contro ad esse, e *le* terrà.

8 Et anche menerà in cattiuità in Egitto i lor dij, co' lor principi, e co' lor più cari arredi d'oro, e d'argento: & egli, per *alquanti* anni, *sarà in istato, senza che'l rè di Settentrione possa nulla contro a lui.

9 Così il rè di Mezodì entrerà nel suo regno, e se ne ritornerà alla sua terra.

10 Poi i figliuoli *di colui si metteranno *a far guerra, & aduneranno vna moltitudine di grandi eserciti: poi **l'vno di essi* verrà di subito, & innonderà, e passerà: poi *ritornerà, e darà battaglia, *e peruerrà* fin' alla fortezza di colui.

11 Là onde *il rè di Mezodì, inasprito, vscirà fuori, e combatterà con esso lui, *cioè*, col rè di Settentrione; ilquale leuerà vna gran moltitudine, e *quella moltitudine sarà data in man di esso.

12 E, dopo ch'egli haurà tolta via quella moltitudine, *il cuor suo s'innalzerà: onde, benche habbia abbattute delle *decine di migliaia, non però si fortificherà.

13 E'l *rè di Settentrione ritornerà, e leuerà moltitudine maggiore della primiera; & in capo di que' tempi, *cioè*, di certi anni, egli del tutto verrà, con grande esercito, e con molte facultà.

14 Et in que' tempi molti si leueranno contro al rè di Mezodì; e *degli huomini ladroni d'infra'l tuo popolo s'eleueranno per adempier la visione, e traboccheranno.

15 E'l rè di Settentrione verrà, e *verserà argini, e prenderà le città delle fortezze: e *le braccia del Mezodì, e'l suo popolo scelto, non potranno resistere; e non *vi sarà* forza alcuna da contrastare.

16 E *colui, che sarà venuto contro ad esso, opererà a suo volere; e non *vi sarà* niuno, che gli stia affronte: poi egli si fermerà *nel paese della gloria, & esso sarà consumato per man sua.

17 *Poi si disporrà, per venire con le forze di tutto'l suo regno, e con lui *vi saranno* *de' diritti, & opererà: poi darà a colui vna donna, corrompendola: ma ella non istarà ferma, e non sarà per lui.

18 Poi egli si riuolgerà *all' isole, e ne prenderà molte: ma *vn capitano *farà cessare il vituperio fattogli da colui; senza che, egli gli renderà il suo vituperio.

19 *Et egli si riuolgerà alle fortezze del suo paese: poi *traboccherà, e caderà, e sarà rotto, e non sarà più trouato.

20 Poi surgerà nello stato di esso, *con* la gloria del regno, *vno, che manderà attorno esattori: & *in alquanti dì sarà rotto, non in ira, ne in guerra.

21 Appresso, surgerà nel suo stato *vno disprezzato, *alquale non sarà imposta la gloria reale: & egli verrà quetamente, & occuperà il regno per lusinghe.

22 E *le braccia dell' innondatione saranno innondate da lui, e saranno rotte; & anche *il capo del patto.

23 E *dopo la lega *fatta* con esso lui, egli opererà frodolentemente; e *salirà, e si fortificherà con poca gente.

*c. Berenice, con tutto'l suo seguito, figliuolo, e partigiani, sarà vccisa da Seleuco Callinico, figliuolo d'Antioco Dio, ad istigatione di sua madre Laodice, ripudiata già da Antioco, per isposar Berenice. * altri, il genitor di essa: c. il rè d'Egitto, che morì anch'egli tosto appresso. *c. quelli che fauoreggeranno la parte sua, e le presteranno aiuto, e conforto. 7. c. succederà nel regno del detto rè d'Egitto, Ptolemeo Euergete, suo figliuolo, giouane principe, fratel carnale di Berenice, vccisa da Seleuco; e verrà contro a lui, per vendicar la morte della sorella; in che haurà felicissima riuscita. *c. verrà a capo delle sue imprese, occupando la maggior parte della Siria. 8. altri, sarà in istato, *essendo* più *forte* che'l rè di Settentrione. 10. c. Seleuco Ceranno, & Antioco il grande, figliuoli del predetto Seleuco Callinico, rè di Siria. *c. al rè d'Egitto, per racquistar lo stato. *c. Antioco, con vn subito sforzo, a guisa d'una piena d'acque, ricouperà la maggior parte del suo paese perduto. *c. l'anno seguente, con forze grandi: e, vinto l'esercito del rè d'Egitto Ptolemeo Filopator, peruerrà fin' ad vna sua principal fortezza, detta Rafia, frontiera d'Egitto, e la prenderà. 11. c. Ptolemeo Filopator, figliuol d'Euergete. *c. l'esercito d'Antioco sarà sconfitto da Filopator. 12. c. contro a Dio stesso, volendo entrar' a forza dentro al luogo santissimo; e poi, facendo vccidere gran numero di Iudei innocenti: disprezzando anche il suo nimico, e'l proseguir la vittoria, laquale di poco gli giouò, come qui è accennato. * alcuni intendono de' Iudei vccisi da Filopator: altri, dell' esercito d'Antioco: e questo pare più verisimile. 13. c. dopo la morte di Filopator, Antioco magno assalirà di nuouo, con maggiori forze, Ptolemeo Epifane, figliuolo di Filopator, alquale molti de' sudditi si ribelleranno; e contro a cui altri principi si legheranno insieme. 14. pare che accenni certi seditiosi, & apostati Iudei, iquali sarebbero di parte del rè d'Egitto, sotto pretesto dell' adempimento delle profetie Euangeliche della gratia di Dio inuerso gli Egittij, e della lor congiuntion col popolo di Dio: come Is. 19, 19, 21. & altre. 15. secondo l'usanza degli assedij: vedi Ezec. 4, 2. significa che Antioco espugnerebbe molte città, tenute dal rè d'Egitto.

* c. le forze d'Egitto. 16 c. Antioco magno. * c. nella Iudea: vedi la cagion di questo nome Ezec. 20, 6. Dan. 8, 9. 17. c. Antioco magno verrà di nuouo sopra l'Egitto, con prospero successo: ma, temendo de' Romani, che interporranno la loro autorità per Ptolemeo Epifane, farà pace, e parentado con lui, dandogli per moglie Cleopatra, sua figliuola, da lui corrotta di lungo tempo, & ammaestrata a male arti, accioche facesse morire Ptolemeo, suo marito: ilche però non fece; anzi, rotte le promesse fatte al padre, tenne la parte del marito contro al padre, a grã danno di esso. * alcuni intendono de' Iudei, che seguiuano la parte d'Antioco: vedi la ragion di questo nome, Deut. 32, 15. Is. 44, 2. Altri, haurà appo se delle dirittura: c. mostrerà, e farà sembianti di voler far sincere, e ragioneuoli conuentioni con Ptolemeo. 18. c. a' luoghi d'oltre mare, parte isole, parte prouincie di terra ferma; suggette, collegate, o partigiane de' Romani. * o, rettore: c. il Consolo Romano Scipione, col suo fratello. * c. farà dipartire Antioco da tutti i luoghi occupati a' Romani, & a' loro amici, con grande onta, e dispetto de' Romani: e poi lo vincerà in battaglia campale, gli torrà gran parte dello stato, e lo costringerà a chiedere, & ad accettare da' Romani vna vituperosa pace. 19. c. si ridurrà nella Siria, standosene in luoghi forti, senza più potere fare imprese di guerra. * c. vcciso in vn tumulto, volendo spogliare vn tempio. 20. c. Seleuco, figliuol d'Antioco magno, ilquale grauerà d'imposte, e d'esattioni il suo paese; e particolarmente si sforzerà di spogliare il Tempio di Ierusalé: vedi 2. Macab. 3, 4. &c. * c. in breue spatio di tempo sarà per insidie morto con veleno. 21. c. Antioco l'Illustre, fratel minore del detto Seleuco: detto vile, o disprezzato; parte perche a lui non apparteneua il regno, hauendo Seleuco vn figliuolo: parte anchora, perche era di costumi vilissimi, e plebei: vedi Dan. 7, 8. * c. ilquale non sarà eletto, ne coronato rè: ne anche occuperà il reame per forza d'armi: ma verrà come tutore di Demetrio, suo nepote, guadagnando gli animi con presenti, carezze, e proceder benigno, e popolesco. 22. c. le forze d'Egitto, innondato ogni anno, & adacquato dal Nilo, saranno da lui soprafatte. * pare che s'intenda vn certo Trifon, grande d'Egitto, che fu mezano che Ptolemeo Filometor, pupillo di Epifane, rè d'Egitto, facesse patto con Antioco, che egli amministrasse il regno d'Egitto, come tutore del nepote: ilquale Trifon fu poi vcciso da Antioco, accioche più facilmente si potesse render signore assoluto d'Egitto. 23. c. dopo le conuentioni, e l'amistà fatta col rè d'Egitto. * c. in Egitto, menando seco poca gente, per non dar sospetto di nulla; ma però impadronendosi delle principali fortezze.

24 Egli entrerà *nella tranquillità, e ne' luoghi grassi della prouincia;e farà*cose,che i suoi padri,ne i padri de' suoi padri, non hauranno fatte: egli *spargerà preda,spoglie,e facultà a coloro; e diuiserà delle macchinationi contro alle *fortezze;e *cio*, *fin' ad vn tempo.

25 Poi egli commouerà le sue forze, e'l cuor suo contro al rè di Mezodì, con grande esercito: e'l rè di Mezodì verrà *con essolui* a battaglia,con grande,e poderosissimo esercito: ma non potrà resistere: percioche *si faranno delle macchinationi contro a lui.

26 E quelli che mangeranno il suo piatto, *lo romperanno, e l'esercito *di colui innonderà, e molti caderanno vccisi.

27 *E'l cuore d'amendue que' rè *sarà* ad offender *l'vn l'altro*, & in vna medesima tauola parleranno mēzogna: ma *cio* non riuscirà bene; percioche * *vi sarà* anchora vna fine, al tempo determinato.

28 Et *egli se ne ritornerà al suo paese con gran facultà, *e'l suo cuore *sarà* contro al Patto santo; & egli *opererà,e poi se ne ritornerà al suo paese.

29 Al *tempo determinato, egli dinuouo entrerà nel *paese di* Mezodì, ma *la cosa* non riuscirà *come la prima, e l'ultima volta.

30 *E verranno contro a lui naui di Chittim, & egli ne sarà contristato, e se ne ritornerà,& indegnerà contro al Patto santo, & opererà: *poi ritornerà, & *attenderà a quelli che hauranno abbandonato il Patto santo.

31 E *le braccia staranno da parte sua, e profaneranno *il Santuario della fortezza,e *ne* torranno via *il *sacrificio* continuo, e *vi* metteranno *l'abbominatione disertante.

32 E * per lusinghe indurrà ad empietà quelli che hauranno misfatto contro al Patto:ma *il popolo di quelli,che conosceranno il lor Dio, si fortificherà, & *opererà.

33 E * gl'intendenti d'infra'l popolo ne ammaestreranno molti: e traboccheranno per ispada, per fiamma,per cattiuità, e per preda,*per molti* giorni.

34 Ma, mentre trabboccheranno, saranno *soccorsi d'un piccol soccorso: e molti s'aggiungeranno con essoloro con be' sembianti.

35 Dunque di quegli intendenti alcuni *trabboccheranno, accioche fra loro ve ne sieno di quelli che sieno posti al cimento,purgati,& imbiancati,fin' al tempo della *fine: percioche *vi sarà* anchora *vna fine* al tempo determinato.

36 Così questo rè opererà a suo volere, e s'innalzerà, e s'ingrandirà *sopra ogni dio;e ragionerà *cose strane contro all' Iddio degl'iddij: e *prospererà, fin che l'indegnatione sia venuta meno: *conciò sia cosa che la determinatione sia stata fatta.

37 Et egli *non attenderà agl' iddij de' suoi padri; parimente non attenderà *a disiderio di donne, ne a dio alcuno: percioche egli s'ingrandirà sopra ogni cosa.

38 E *quanto è all' Iddio delle fortezze,

24. c. in Egitto, paese all'hora tranquillo, e prospero. * questo puo riferirsi o alla possession d'Egitto, laquale i suoi maggiori non haueuano potuta ottenere: ouero, alle larghezze, e liberalità insolite, per lequali cercherebbe di corrōpere gli Egittij,e si renderebbe vie più vbbligati i suoi soldati: vedi 1.Macab. 3,30. * c. farà larghissimi doni a quella sua gente menata in Egitto. * c.d'Egitto, lequali egli non haurà anchora in mano. * c.fin che Filometor. diuenuto grande, scacci quelle sue guernigioni.

25. c. i suoi grandi, famigliari, e consiglieri, corrotti da Antioco, lo tradiranno; onde perderà la battaglia.

26. c. per la lor perfidia faranno che sarà rotto. * c. d'Antioco.

27. c. dopo che Filometor sarà stato rotto, farà pace con Antioco, e lo riceuerà con grandi accoglienze, e conuiti; nondimeno tutto cio sarà finto, e riterranno l'animo nimico l'un contro all' altro. * c. anchora questo secondo accordo sarà rotto, e finirà la pace, nel tempo da Dio ordinato: v.29.

28 c. Antioco l'Illustre. * c. egli si porrà in cuore di nimicare il popolo di Dio, congiunto con lui per patto speciale; e d'annullare la dottrina, i libri, & i sacramenti del patto di Dio; e d'abbattere tutto'l seruigio, ilquale il popolo, secondo il patto, dee rendere a Dio: vedi 1. Macab.1,22,23.&c. * c.eseguirà le sue scellerate imprese. 29. delquale v.27. * o,così l'ultima volta, come da prima. 30. c. i Romani, chiamati dal rè d'Egitto in aiuto, verranno per mare, da' porti di Grecia, detta paese di Chittim; ouero, secondo altri, d'Italia,o di Cilicia,contro ad Antioco; mandandogli per espressa ambasciata, che habbia a lasciar l'Egitto, ilche egli farà malgrado suo, e sfogherà poi la sua ira sopra'l popolo de' Iudei. * c. in capo di due anni: 1. Mac. 1,30. e 2.Mac. 5,24. * c.presterà gli orecchi a' consigli, & inducimenti scellerati di certi apostati Iudei,quali erano Iason, 2 Macab.1,7.e 4,7.e Menelao, 2.Macab.4,23. 31. c. egli haurà forze nel paese, e guernigioni nelle fortezze,e principalmente in Ierusalem, per lequali eseguirà a forza le sue empie volontà:vedi 1. Macab.1,35,36.&c. * c.il Tempio di Ierusalem,principale,e quasi vnico luogo murato, e forte di Iudea, essendo gli altri,il più,sfasciati,& aperti:vedi Ezec.38,11. ouero, il Tempio, vicin della Rocca, che era anch'esso in luogo eminente, forte per natura, e per arte. * c. il seruigio ordinario di Dio: vedi Dan.8,11.

* alcuni intendono l'idolo di Ioue Olimpio, posto sopra l'altar del Tempio; ouero, vn' altar profano sopra quell'altar santo: Dan.12,11. 1.Mac.1,57. per lequali cose il popolo sarà distrutto, ricusando d'accōsentire a quella nefanda idolatria. Altri intendono i soldati idolatri, e profani, distruttori del popolo, posti in guernigione nella fortezza di Ierusalem: così si prēdono queste parole, Matt.24,15.

32. c.per promesse, doni,carezze, & allettamenti, inciterà quegli apostati ad ogni profana empietà,e scelleratezza. *c quelli d'infra'l popolo, che hauranno vera fede, pietà, e timor di Dio, si porteranno costantemente. * c. vincerà tutte le tentationi, e pruoue, di forza, e di lusinghe. 33. c. quelli che saranno da Dio alluminati nella vera sapienza, e scienza spirituale, per parola, e per esempio, insegneranno, esorteranno, e fortificheranno i lor fratelli, a dimorar fermi nel puro seruigio di Dio; benche perseguiti crudelmente in diuersi modi:vedi 1.Macab.1,65.forse riguarda principalmente a certa comunanza di Iudei, detti Asidei,c.pij, e santi;sopra tutti intendenti,e zelantissimi della Legge di Dio:vedi 1. Macab.2,42.e 7,13.2.Mac.14,6. 34. questo pare riferirsi alla liberatione del popolo,per opera de' Macabei;iquali,con poca gente,dellaquale anche molti non erano leali, riscossero,e frācarono il lor popolo. 35. c.morranno martiri,prouati,e purgati del rimanente delle lordure del peccato, per l'afflittioni, fin' ad vn certo tempo,da Dio definito: vedi Dan.12,10. * c. di quelle persecutioni. 36. c.inquanto ch'egli ordinerà che ogni popolo lasci i suoi costumi,e religione,per attenersi a quella ch'egli costituirà:1.Mac.1,43.e 3,29. *vedi 1.Macab.1,46,47.&c. * c.verrà a capo delle sue scellerate imprese, fin' al termine posto da Dio alla sua ira, e giudicij contro al suo popolo. * altri,percioche cio che è stato determinato,sarà fatto.

37. c.egli sarà del tutto empio, spogliando, e rubando i tempij degl'iddij,che i suoi maggiori haueuano honorati;& annullando il lor seruigio:hor fra essi era l'Iddio, e'l Tempio di Ierusalem, ilquale i suoi antenati haueuano honorato, e dotato riccamente: 2. Mac.3.2,3. * vuol dire che Antioco nelle sue crudeltà contro a' Iudei, non haurebbe niun riguardo, ne a donne, ne a fanciulle, per esser mosso inuerso loro di qualche affetto, o compassione,per la tenerezza del sesso,e dell' età: vedi 1. Macab.1,27,28,63.e 2.Mac.6,10.ouero significa generalmente,che sarebbe cotanto peruerso, e fellone, che ne riuerenza di Dio, ne naturale alcun rispetto,o douere, non lo mouerebbe; ma solo i suoi disordinati appetiti. Altri, egli non attenderà agl' iddij de' suoi padri: ma *attendera* a concupiscenza di donne; e non attenderà a Dio alcuno, c.sarà empio,& insieme lussuriosissimo.

38. c.honorerà nel Tempio del vero Dio, Ioue Olimpio, dedicandogli quello:2.Mac.6,2. ilquale Ioue però non era idolo de' Siri, anzi degli Atenicsi, Hor nomina il vero Iddio, Dio delle for-

egli

egli *ne* honorerà *vn altro* *sopra'l suo seggio: & honorerà vn dio, che i suoi padri non hauranno conosciuto, con oro, e con argento, e con pietre pretiose, e con cose care.

39 Et egli *opererà intorno a' luoghi muniti delle fortezze con l'iddio strano: egli accrescerà di gloria *quelli ch'egli riconoscerà, e gli farà signoreggiar sopra molti, e spartirà la terra per prezzo.

40 Hor' in su'l tempo della *fine, *il rè di Mezodì cozzerà con essolui; e'l rè di Settentrione gli verrà addosso, a guisa di turbo, con carri, e con caualieri, e con molto nauilio; & entrerà ne' paesi, & inonderà, e passerà.

41 Et entrerà *nel paese della gloria, e molti *paesi* *ruuineranno; e *questi scamperanno dalla sua mano, *cioè*, Edom, Moab, e la principal parte de' figliuoli d'Ammon.

42 Egli adunque metterà la sua mano sopra *molti* paesi, e'l paese d'Egitto non iscamperà.

43 Et egli sarà signore de' tesori d'oro, e d'argento, e di tutte le cose care d'Egitto: & *i Libij, e gli Etiopi *saranno* al suo seguito.

44 Ma *romori da Leuante, e da Settentrione, lo *conturberanno; & egli *vscirà fuori con grande ira, per distruggere, e per disperder molti.

45 E *pianterà i padiglioni della sua reggia fra i mari, presso del *gloriosomonte santo; poi, come sarà peruenuto al suo *fine, non *vi sarà* niuno che l'aiuti.

tezze, c. Onnipotente: ouero, perche haueua il suo Tempio in Ierusalem, principal fortezza del paese, e nel luogo più forte di essa: vedi v. 31. * o, nella sua stanza.
39. c. verrà a capo di profanare il Tempio, e Ierusalem, co' suoi idoli: 1. Mac. 1, 49, 50, 57. 2. Macab. 6 senza che gli sia fatta resistenza. * c. quelli che gli aggraderanno, (quali furono Iason, 2. Macab. 4, 7, 8. &c. e Menelao, 2. Macab. 4, 23, 24. (o.) saranno da lui fatti per danari sommi sacerdoti, e rettori del popolo.
40. c. da Dio ordinata al regno d'Antioco, & alle persecutioni della Chiesa: v. 35. * c. Filometor, rè d'Egitto, guerreggerà contro ad Antioco, ilquale con grande sforzo, e prestezza, verrà contro a lui, lo vincerà, e caccerà del regno, e scorrerà l'Egitto, & altri paesi vicini.
41. c. nella Iudea: vedi Dan. 8, 9. e 11, 16.

* c. soggiogati, scorsi, guasti, e predati da Antioco. * c. perche terranno la parte d'Antioco. 43. popoli innanzi, o suggetti, o collegati del rè Ptolemeo Filometor: poi seguaci, e soldati d'Antioco, dopo la sua vittoria sopra Filometor. 44. o nouelle: c. della ribellione, e mossa de' Parti, e Persiani, contro a lui. * c. nella sua impresa contro a' Iudei, iquali hauranno scosso il giogo, e si rinfrancheranno per forza d'armi: vedi 1. Macab. 3, 27. * c manderà fuori il suo essercito, da sterminar tutta la natione de' Iudei: vedi 1. Mac. 3, 32, 35.
45. c. l'essercito d'Antioco verrà ad accamparsi, con la tenda reale, per segno dell' autorità data a' suoi luogotenenti, in Emmaus, luogo posto fra'l mar di Sodoma, e'l Mediterraneo, presso di Ierusalem: vedi 1. Macab. 3, 40. e 4, 3. * c. Sion, e tutta Ierusalem, ma antiosa città, detta gloriosa, bella, o nobile, per la presenza particular di Dio: vedi Sal. 48, 3. * delquale vedi 1. Macab. 6, 8.

CAP. XII.

L'Angelo dichiara a Daniel, come, al tempo determinato da Dio, la Chiesa sarebbe, per la virtù del suo Capo, liberata dalla tirannia d'Antioco; con laqual salute congiunge l'eterna per Christo, e la gloria de' fedeli, e de' lor veri dottori, nel regno de' cieli: 4 e comanda a Daniel di riporre, e conseruare queste profetie: 5 poi Daniel narra come gli fu significato il tempo, che douea durare quella persecution d'Antioco; 13 & a lui promesso riposo a' suoi dì.

HOr' *in quel tempo si leuerà Micael, *quel gran Principe, *che stà per li figliuoli del tuo popolo, dopo che sarà stato tempo di distretta, *quale non sarà giammai stata, da che essi sono stati natione, fin' a quel tempo: & in quel tempo il tuo popolo sarà saluato; *cioè*, *chiunque si trouerà scritto nel libro.

2 E *la moltitudine di quelli, che *dormono nella poluerosa terra, si risuegliera: gli vni, a vita eterna; e gli altri, a vituperi, *&* ad *abbominio eterno.

3 E *gl'intendenti risplenderanno come lo splendor della *distesa; e quelli che hauranno *giustificati molti, *risplenderanno* come le stelle, in sempiterno.

4 Hor tu, Daniel, *nascondi queste parole, e suggella questo libro, infin' al tempo della fine: *all'hora* molti *andranno attorno, e *la conoscenza sarà accresciuta.

5 Poi io Daniel riguardai; & ecco, *altri due, che stauano diritti in piè; l'uno di qua in su l'una ripa del *fiume; l'altro di là, in su l'altra.

6 E *l'un di essi* disse all' *huomo vestito di panni lini, *ilquale *era* disopra all'acque del fiume, Infin' a quando *sarà* la fine *di queste marauiglie?

7 All' hora io vdì l'huomo vestito di panni lini, che *era* disopra all'acque del fiume; ilquale, leuata la man destra, e la sinistra, al cielo, giurò per colui che viue in eterno, *Tutte queste cose saranno finite infra vn tempo, *più* tempi, e la metà *d'un tempo*; & *all'hora che *colui* haurà

v. 1. L'Angelo cótinua di dichiarare la liberatione della Chiesa dalla tirannia d'Antioco, per virtù di Micael, c. Christo, capo della Chiesa: vedi Dan. 10, 13, 21. Hor, secondo l'usanza profetica, congiunge la saluation temporale della Chiesa, per opera de' Macabei, con la spirituale, & eterna, da' peccati, e dalla morte, per Christo; fin' al cui compimento perfetto, che sarà nella seconda venuta di esso, egli trapassa. * vedi Ios. 5, 14, 15. * c. che stà da parte loro, cóbatte per loro, gli difende, e mantiene. * c. quanto è alla persecutione spirituale dell' anime, e delle cosciéze, allequali il seruigio di Dio, & ogni essercitio di pietà era diuietato da Antioco; & incitate, e sollecitate oltr' a cio ad idolatria, & apostasia; ilche giammai niun nimico del popolo di Dio haueua fatto. * c sarà liberato da quelle persecutioni temporali, chiunque Iddio haurà ordinato, e scritto, per dir così, nel libro della sua prouedenza, delquale Sal. 139, 16. e spiritualmente per Christo, dalla morte eterna, chiunque sarà scritto nel libro della vita eterna: delquale Sal. 69, 29. Filip. 4, 3. Apoc. 3, 5. e 13, 8. 2. L'Angelo sale al compimento della salute della Chiesa, e della distruttione de' nimici di essa, che sarà nell' altra vita, dopo l'ultima risurrettione: hor nel testo Ebreo v'è, molti di quelli che &c. ma, percioche la risurrettione sarà vniuersale di tutti gli huomini, Matt. 25, 46. Gio. 5, 28, 29. conuiensi sporre di tutti, che saranno vna gran moltitudine. * c. giacciono morti quanto è al corpo, fin' alla risurrettione, nellaquale l'anima, sempre viua, sarà c. congiunta col suo corpo. * Is. 66, 24. 3. de' quali vedi Dan. 11, 33, 35. altri traducono, quelli che renderanno altri intendenti: c. nella vera sapienza celeste, per la lor dottrina, & essempli: vedi Matt. 13, 43. e 19, 28. * vedi Gen. 1, 6. * c. ammaestrati a giustitia, e santità di vita; e nella fede in Christo, in cui tutti i fedeli sono giustificati appo Iddio: vedi 1. Tim. 4, 16. Iac. 5, 19, 20. 4. vedi Dan. 8, 26. vuol dire, L'uso, e la conoscenza di questa profetia, non è per lo tempo presente, v. 9. ma per lo tempo da Dio diffinito all' auuenimento, e compimento di queste profetie. * c. per ricercare, & inuestigare le profetie, per ammaestrarsi, consolarsi, e rassicurarsi. * c. Iddio comunicherà alla sua Chiesa maggior conoscenza di questi misteri: vedi Is. 29, 18. Ier. 23, 20. 5. c. due Angeli, diuersi da quel che gli haueua parlato fin' all'hora. * del quale Dan. 10, 4. 6. vedi Dan. 10, 5. * come Dan. 8, 16. * c. di queste cose stupende, predette douere auuenire alla Chiesa. 7. c. quella desolatione della Chiesa, per Antioco, sarà terminata in vn' anno, due anni, & vn mezo anno c. in tre anni e mezo, dal suo principio: vedi Dan. 7, 25. * c. all'hora che Antioco haurà ridotto il popolo allo stremo della calamità, onde parrà che non vi possa più essere scampo alcuno, Iddio miracolosamente lo riscoterà.

comp

compiuto di dissipar *le forze del popol santo.

8 Et io vdi *cio*, ma *non *lo*'ntesi: là onde dissi, Signor mio, qual *sarà* la fine di queste cose?

9 Ma egli *mi* disse, *Va, Daniel: percioche queste parole **sono* nascoste, e suggellate, insin' al tempo della fine.

10 Molti *si purgheranno, e s'imbiancheranno, e saranno posti al cimento; ma gli empi *opereranno empiamente: e niun' empio *intenderà *queste cose*, ma *gl'intendenti *le* intenderanno.

11 Hor, dal tempo, *che sarà stato tolto il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta l'abbominatione disertante, * *vi saranno* *mille dugennouanta giorni.

12 Beato chi aspetterà, e giungerà a *mille trecentrentacinque giorni.

13 Ma, quanto è a te, *vattene al *tuo* fine: hor tu ti riposerai, e starai nella tua sorte fin' alla fine de' *tuoi* dì.

* Ebr. la mano: laqual parola si potrebbe anchora sporre, luogo assegnato: qual' era Ierusalē, e'l Tēpio: come Is. 56,5.
8. c. non compresi che cosa si volesser dire que' tempi così spartiti.
9. c. contentati, rimanti di domādar più oltre di questi segreti; a te hora non sono necessari: v. 13. *vedi a v. 4. 10. c. per le persecutioni d'Antioco: Dan. 11, 35. * c. cedendo alla tētatione, ouero anche volontariamente rinuntiando al patto di Dio: Apoc. 22, 11. * c. non sarà da Dio alluminato nella conoscenza di queste profetie, per esserne fortificato, e consolato.
* de' quali Dan. 11, 33. 35. e 12, 3.
11. vedi Dan. 8, 11. & 11, 31. * c. fin che sia ristabilito il seruigio di Dio nel Tempio, e toltane ogni idolatria: 1. Mac. 4, 37. &c. * che sono i tre anni, e mezo, del v. 7. con quindici giorni di più. 12. in questo numero vi sono 45 giorni più che nel precedente: mostra che dopo la ristoration del seruigio di Dio, passassero 45 giorni fin' alla piaga d'Antioco, 1. Macab. 6, 8, 9. nellaquale restò per molti giorni, e poi morì 1. Macab. 6, 16. onde fu il popolo liberato affatto dalla tirannia di esso.
13. c. attendi a finire il corso della tua vita, nellaquale ti prometto che sarai esente delle predette tribulationi, v. 9. e resterai nel grado tuo prospero, & honoreuole: vedi Dan. 6, 28.

IL LIBRO DEL PROFETA HOSEA.

Il profeta Hosea fu, come anche Amos, & altri, mandato da Dio ad esercitare il suo vfficio spetialmente fra le dieci tribu, o regno d'Israel: & in questo libro sono contenuti i sommari delle sue prediche, che si possono ridurre a due capi; cioè, della Legge, e dell' Euangelio. Nel primo scuopre, riprende, e condanna aspramente i graui, & horribili peccati, che regnauano fra le dieci tribu, così in comune, come in particulare in ogni qualità di persone, contro alla prima, e contro alla seconda tauola della Legge: poi minaccia gl'Israeliti, e predice loro i grauissimi giudicij di Dio, la lor reprobatione, e la finale distruttione, e dissipatione, che soprastaua loro, per l'indurata, e disperata loro hipocresia, empietà, e corruttion di vita. Nel secondo promette, a nome di Dio, al rimanente de' fedeli, e penitenti, la gratia, e'l fauor del Signore: & a tutto'l vero spirituale Israel, composto indifferentemente d'ogni natione, il suo adunamento, pace, salute, rigeneratione, e congiuntione eterna con Dio, per Christo, eterno Rè, e Sposo della Chiesa. Hor' amendue queste parti sono in due diuerse maniere dal profeta trattate: ne' tre primi capitoli, sono proposte sotto due figure, strettamente, e scuramente: negli altri seguenti, sono dichiarate con parole aperte, e più partitamente distese.

CAPO I.

Il profeta addita il tempo, nelquale profetizzò; 2 e dichiara come al principio della sua vocatione Iddio gli comandò di rappresentare, per vna figura a'una meretrice sposata da lui, e de' figliuoli natine, qual' era la corruttione generale, e particolare delle dieci tribu; e la punitione, ch'egli ne farebbe: 10 aggiungendo promesse eccellenti della gratia sua in Christo inuerso lo spirituale Israel.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* ad Hosea, figliuolo di Beeri, a' dì d'Vzzia, di Iotam, d'Achaz, d'Ezechia, rè di Iuda; & a' dì di *Ieroboam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel.

2 *Il principio della parola del Signore *per Hosea. Il Signore disse ad Hosea, *Va, prenditi per moglie vna meretrice, e *genera* de' figliuoli *di fornicatione: percioche il paese *fornica senza fine, *disuiandosi* didietro al Signore.

v. 1. non fa mentione de' seguēti rè d'Israel, sotto i quali profetizzò anchora, percioche ha sol voluto così significare che cominciò ne' primi quattordici anni d'Vzzia, ne' quali il regno di Ieroboā cōcorse con quel d'Vzzia: come Amos 1, 1.
2. questo è il titolo della seguente prima profetia, come il primo versetto era quel di tutto'l libro.
* o, in Hosea: da significare che la riuelatione fu fatta al profeta per inspiratione interna, e non per parola esterna, e sensibile. Altri, con, o ad Hosea. * non pare che Iddio habbia inteso che'l profeta mettesse questo ad effetto realmente: ma che gli habbia comandato questo in visione, nellaquale anchora sia paruto al profeta d'adempierlo, acciochè lo narrasse poi al popolo; per mostrargli, come nello specchio di questa allegoria, il douer suo inuerso Dio, la sua corruttione, e dislealtà, e la punitione, che Iddio ne farebbe, dopo hauerla lungamēte tollerata: vedi Hos. 3, 1.
* c. bastardi, illegittimi. * c. spiritualmente per idolatria, apostasia, ribellione, e corruttion di vita: vedi Sal. 73, 27.

3 Et egli andò, e prese *Gomer, figliuola di Diblaim; laquale concepette, e gli partorì vn figliuolo.

4 Et il Signore gli disse, Puongli nome Izreel: percioche fra qui a poco farò punitione *del sangue d'Izreel, sopra la casa di Iehu; e farò venir meno il regno della casa d'Israel.

5 Et in quel giorno auuerrà che io *spezzerò l'arco d'Israel nella *valle d'Izreel.

6 Poi ella concepette anchora, e partorì vna figliuola: & *il Signore* disse ad Hosea, Puonle nome *Lo-ruhama: percioche io non continuerò più d'hauer pietà della casa d'Israel: ma *gli torrò del tutto via.

7 Ma haurò pietà *della casa di Iuda, e gli saluerò *per lo Signore Iddio loro: e non gli saluerò per arco, ne per ispada, ne per guerra, ne per caualli, ne per caualieri.

8 Poi ella slattò Lo-ruhama, e concepette, e partorì vn figliuolo.

9 E'l *Signore* disse *ad Hosea*, Puongli nome, *Lo-ammi: percioche voi non *siete* mio popolo, & io altresì non sarò *vostro.

10 Pur nondimeno il numero * de' figliuoli d'Israel sarà come la rena del mare, che non si puo ne misurare, ne annouerare: & auuerrà che *in luogo, che sarà loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo; si dirà loro, Figliuoli dell' Iddio viuente.

11 Et *i figliuoli di Iuda, & i figliuoli d'Israel, si raunneranno insieme, e si costituiranno vn capo, e saliranno *dalla terra; *dopo che la giornata d'Izreel *sarà stata* grande.

CAP. II.

Il Signore comanda a' fideli d'Israel di richiamare a penitenza i lor fratelli, e tutta la communanza del popolo disuiato, conuincendolo de' suoi graui peccati: 5 e, percioche cio era indarno, annuntia al popolo i suoi seuerissimi giudicij, per liquali essendo domato, sarebbe indotto a ricorrere dinuouo a Dio, 14 ilquale promette al vero Israel rinouamento, e raffermatione del suo eterno patto, nel Messia, con ogni maniera di benedittioni.

*DIte a' vostri fratelli, Ammi; & alle vostre sorelle, Ruhama.

2 *Contendete con la madre vostra, contendete; *dicendole* *ch'ella non è mia moglie, e che io non *sono* suo marito; e *che tolga le sue fornicationi dalla sua faccia, & i suoi adulterij d'infra le sue mammelle.

3 Che tal'hora io *non la spogli tutta nuda, e non la metta nello stato, che era al giorno *che nacque; e non la renda simile ad vn diserto, e non la riduca ad essere come vna terra arida, e non la faccia morir *di sete:

4 E non habbia pietà de' suoi *figliuoli: percioche sono figliuoli *di fornicationi.

5 Conciò sia cosa che la madre loro habbia fornicato; *e* quella che gli ha conceputi si sia suergognata: percioche *ha detto, Io andrò dietro a' miei *amanti, che mi danno il mio pane, e la mia acqua; la mia lana, e'l mio lino; il mio olio, e le mie beuande:

6 Per cio, ecco, io *assieperò la sua via di spine, e *le* farò vna chiusura *attorno*; tal che non ritrouerà i suoi sentieri.

7 Et *ella andrà dietro a' suoi amanti, ma non gli aggiungerà; e gli ricercherà, ma non gli trouerà: là onde dirà, Io andrò, e ritornerò *al mio primiero marito: percioche all'hora io staua meglio, che al presente.

8 Hor' ella non ha riconosciuto che io le haueua dato *il formento, il mosto, e l'olio; e che io le haueua accresciuto l'argento, e l'oro, *che* hanno impiegato intorno a Baal.

9 Per cio, io ripiglierò il mio formento *nel suo tempo, e'l mio mosto nella sua stagione; e riscoterò la mia lana, e'l mio lino, *che erano* per coprir la sua *nudità.

10 Et hora *io scoprirò la sua nudità alla

3. alcuni stimano fosse qualche nome di famosa meretrice di quel tempo, assunto qui da rappresentare il popolo corrotto d'Israel. Altri vogliono sia vn nome finto: vuol dire, compimento, o perfettione: e Diblaim è, secondo alcuni, nome d'un diserto: Ezec. 6, 14. forse così sono state accennate le somme gratie di Dio inuerso la Chiesa, tratta dal diserto del mondo: vedi Ezech. 16, 7. Cant. 3, 6.

4. c. dell' vccisioni fatte da Iehu in Izreel, 2. rè 9, 24, 33. e 10, 7, 11, 17. lequali, da Dio comandate, accioche Iehu togliesse via l'idolatria, e ristabilisse il puro seruigio di Dio; non hauendo egli cio fatto, gli sono imputate ad homicidio: vedi 2. rè 10, 29. & vn simil fatto, 1. rè 16, 7.

5. c. romperò, e sconfiggerò gl'Israeliti armati in battaglia.

*dellaquale Ios. 17, 16. Iud. 6, 33. & era presso della città reale d'Izreel: e quiui è verisimile che que' d'Israel venissero a battaglia contro a Salmaneser, v. 11. vedi 2. rè 17, 4. onde poi non poterono più riscuotersi della loro vltima ruuina. 6. c. vna di cui non s'ha pietà. * c. gli caccerò dal mio cospetto, e dal paese dato loro, in cattiuità: ouero, imporrò loro. c. la pena de' lor peccati.

7. nellaquale rimase la vera Chiesa, e'l patto di Dio.

* c. per me stesso, miracolosamente, senza mezi humani. Altri, per Christo, vero Dio 9. c. non popol mio. * c. Dio: secondo la scambieuole conditione del Patto. 10. c. de' veri Israeliti secondo la fede, e lo spirito, non solo d'infra l'Israel secondo la carne, scaduto dalla sua dignità, ma anche d'infra i Gentili: così si spuone Rom. 9, 25, 26. 1. Piet. 2, 10. * o, nel luogo, doue &c. c. douunque. 11. c. de' Iudei, rimasi nel patto di Dio antico, e di que' d'Israel, scadutine; e, per cio, figura de' Gentili; sarà adunata la Chiesa, sotto a Christo, suo capo, da lei accettato, e riconosciuto con vera fede, & vbbidienza: vedi di questa congiuntione Is. 11, 13. Ier. 3, 18. Ezec. 37, 16, 22. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. dalla lor cattiuità spirituale, per venire alla Chiesa in questo mondo, e poi al regno eterno de' cieli. * c. dopo che haurò sconfitto, rotto, e dissipato Israel, nella valle d'Izreel: v. 5.

v. 1. Iddio parla al profeta, & a tutti i fedeli, rimasi fra'l popolo: comandando loro che, proponendogli il suo obbligo inuerso Dio, significato per lo nome Ammi, c. popol mio; e la lunga sofferenza, e misericordia di esso, accennata per lo nome Ruhama, c. colei di cui s'ha pietà: procurino di richiamarlo a penitenza.

2. c. accusate publicamente, ridarguite, e sgridate la comunanza del popolo d'Israel idolatro, e, conuintolo, inducetelo a rauuedersi.

* c. ch'ella nõ mi serua la fede promessa nel patto, e nõ mi tiene per marito: onde anch'io, se nõ si conuerte, sono sciolto d'ogni promessa fattale.

* c. si riduca ad vna vera purità, e castità spirituale: modi tolti da' belletti, lisci, e smancerie delle donne impudiche, da adescare gli amãti: vedi Ier. 3, 33. e 4, 10.

3. c. non la priui di tutte le mie gratie, corporali, e spirituali, e non la riduca a somma miseria: vedi Ezec. 16, 39. e 23, 26, 29.

* vedi Ezec. 16, 4. * c. dell' arsura della mia ira, non temperata d'alcuna mia gratia: vedi Amos 8, 11, 13. 4. intende tutti i particolari membri di quel popolo. * c. non legittimi, non partecipando punto della rigeneratione spirituale, a santità, e purità di vita: anzi, generati dal diauolo, nella lor madre idolatra, a somiglianza sua: vedi Gio. 8, 44. 5. c. ostinandosi contro a tutte le esortationi, e correttioni. * c. idoli, e popoli idolatri, dal beneficio de' quali tengo l'abbondanza d'ogni mio bene, e non da Dio: v. 8, 12. Ier. 44, 17. 6. c. la ridurrò in insuperabili distrette di calamità: onde non potrà più scorrere licentiosamente dietro alle sue voglie: vedi Iob 3, 23. e 19, 8. Lam. 3, 7, 9.

7. c. procaccerà con ogni studio, e sforzo, aiuto, e fauore, ma indarno. * c. a Dio. 8. così sono intese tutte le benedittioni di Dio. * altri, *delquale* hanno fatto vn Baal: c. idolo: vedi Ezec. 7, 20. e 16, 16, 17. Hos. 8, 4. 9. c. nel tempo da me ordinato: ouero, nella stagion della mietitura, e della vendemmia, etiandio quando ve ne sarà gran mostra, e speranza, io ne la priuerò. * c. vergogne. 10. vedi Ezec. 16, 37.

vista de' suoi amanti, e niuno la riscoterà di man mia.

11 E farò venir meno ogni sua letitia; *le sue feste, le sue calendi, & i suoi Sabati; e tutte le sue solennità.

12 E diserterò le sue viti, & i suoi fichi; dellequali cose ella diceua, Queste cose *sono* il mio *premio, che i miei amanti m'hanno donato: e gli ridurrò in bosco, e le fiere della campagna gli mangeranno.

13 E farò punitione sopra lei de' giorni de' *Baali, ne' quali ha fatti loro profumi, e *s'è adornata de' suoi pendenti, e monili; & è andata dietro a' suoi amanti, e m'ha dimenticato; dice il Signore.

14 *Per cio, ecco, io l'allecterò, e *la farò caminare per lo diserto, e *le parlerò a grado suo.

15 E le darò le sue vigne *da quel luogo; e *la valle d'Acor, per entrata di speranza; & ella canterà quiui, come a' dì della sua fanciullezza, e come quando salì fuor del paese d'Egitto.

16 Et in quel giorno auuerrà, dice il Signore, che tu mi chiamerai, Marito mio: e non mi chiamerai più *Baal mio.

17 Et *io rimouerò dalla sua bocca i Baali, e non saranno più ricordati co' lor nomi.

18 Et io *contrarrò loro in quel giorno vn patto con le fiere della campagna, e con gli vccelli del cielo, e co' reptili della terra; e romperò archi, e spade, e *guerra, facendo che vengano meno nel paese; e gli farò giacere in sicurtà.

19 E mi ti sposerò in eterno: mi ti sposerò, dico, *in giustitia, & in giudicio; & in benignità, & in misericordie.

20 Et anche mi ti sposerò *in fede, e *conoscerai il Signore.

21 Et auuerrà in quel tempo, che *io risponderò, dice il Signore, risponderò a' cieli, & essi risponderanno alla terra:

22 E la terra risponderà al formento, al mosto, & all' olio; e queste cose risponderanno *ad Izreel.

23 Et io me la *seminerò per la terra, & haurò pietà *di Lo-ruhama; e dirò a Lo-ammi, Tu *sei* mio popolo; & egli mi dirà, Dio mio.

CAP. III.

Il Signore ordina al profeta di rappresẽtare per vna figura, o parabola, agl' Israeliti, la loro apostasia dal patto di Dio; e'l gastigo ch' egli darebbe loro, lasciandogli separati da se, senza forma di popolo, o di Chiesa; fin' al tempo del Messia, nelquale sarebbero tutti gli spirituali Israeliti ricongiunti a Dio.

POi il Signore mi disse, *Va anchora, *&* ama vna donna, *amata dal *suo* marito, & adultera; secondo l'amore del Signore a' figliuoli d'Israel, iquali pure riguardano ad altri dij, & *amano i fiaschi del vino.

2 Io adunque me l'*acquistai per quindici *pezze* d'argento, e per vn' Homer, & vn *Letec d'orzo.

3 *Poi le dissi, *Rimantimi per molti giorni, non fornicare, e non maritarti ad alcuno; & io altresì *me ne rimarrò* per te.

4 *Percioche i figliuoli d'Israel se ne staranno molti giorni, senza rè, e senza principe; senza sacrificio, e senza statua; senza *Efod, e senza idoli.

5 Poi, i figliuoli d'Israel ritorneranno, e cercheranno il Signore Iddio loro, e *Dauid lor rè; e *riueriranno il Signore, e la sua bontà, *negli vltimi tempi.

CAP. IIII.

Il profeta ridarguisce gli atroci peccati degl' Israeliti, e predice loro i giudicij di Dio; 4 ineuitabili, per l'induration del popolo nella sua idolatria, & altri peccati; e per la tracutaggine, e maluagità de' pastori, dati solo ad ingordigia: 15 poi esorta Iuda a non partecipare i peccati delle dieci tribu, dimostrando le pene che soprastanno loro.

AScoltate la parola del Signore, figliuoli d'Israel: percioche il Signore ha vna lite con gli habitanti del paese; perche non v'è ne verità, ne benignità, ne conoscenza alcuna di Dio nel paese.

2 Si fanno *esecrationi, si mente, s'uccide, si ruba, e si cõmette adulterio: *si fan-

11. non significa tanto che torrebbe loro ogni forma esterna di seruigio di Dio, come Hos. 3, 4. quanto che gli priuerebbe d'ogni allegrezza, e sollazzo, qual soleua prendersi a' dì di festa.

12. la parola Ebrea significa propriamẽte il premio che si dà alla meretrice.

13. nome frequẽte d'idoli.

* c. a guisa di meretrice, che si pulisce, & adorna, da allettare i suoi vaghi; così questo popolo ha vsate profane pompe nelle sue idolatrie.

14. c. perche, quanto è a lei, m'ha del tutto dimenticato, e nõ si conuertirebbe giammai a me; io, che non voglio che perisca, la preuerrò con la mia misericordia, richiamãdola dolcemente a me, e persuadendola per la predication dell' Euangelio: vedi Ezec. 16, 60. Altri, Pur nõdimeno.

22. c. al mio popolo, ilquale innãzi, Hos. 1, 4. era stato chiamato Izreel per minaccia, e maledettione: ma hora, in sentimento di gratie, e di promessa; percioche significa, Colui che Iddio seminerà.

23. c. per la predication dell' Euangelio: vedi Ier. 31, 27.

* c. del mio popolo, significato per que' nomi, Hos. 1, 6, 10.

v. 1. tutto questo si dee intendere comãdato, & eseguito, come Hos. 1, 2.

* c. che sia stata carissima a te, suo marito.

* accenna la dissolutione della vita, compagna quasi perpetua dell' idolatria.

2. Ebr. comperai: riguarda a cio che gli sposi dotauano le spose: vedi Gen. 29, 18, 27. e 34, 12. 1. Sam. 18, 25.

* che era la metà dell' Homer.

3. si dee sotto'ntendere, Appresso che, amata da me, suo marito, si fu disuiata per adulterio.

* c. io voglio che tu te ne stij qualche tempo appartata, senza fornicare, o rimaritarti, aspettando che io dinuouo mi ricongiunga teco.

* c. la trarrò dalla sua misera conditione, a poco a poco: riguarda al viaggio del popolo per lo diserto, innanzi che entrasse nel paese di Canaan. * c. la racconsolerò, e raddolcirò; e, per virtù della mia parola, l'indurrò al mio vero amore. 15. c. dall' estremità del diserto: come il popolo, vscendo del diserto, entrò in vn paese fertilissimo; così di somma calamità spirituale, condurrò i miei eletti nella mia Chiesa. Altri, da indi innanzi.

* della quale Ios. 7, 26. & era nel principio del paese di Canaan, di là dal Iordano: per essa accenna le prime gratie spirituali, che Iddio comunica a' suoi, quando entrano nella sua Chiesa, per lequali dà loro certa speranza d'accrescimento, e di compimento.

16. Baal, vuol ben dir marito, o padrone: ma il Signore significa che, percioche quel nome era stato commune agl' idoli, sarebbe da lui rifiutato come profano; per accennar che ogni vestigio d'idolatria dourebbe esser ischifato dalla Chiesa. 17. vedi Eso. 23, 13. Sal. 16, 4. 18. vedi Iob 5, 23. Is. 11, 6. Ezec. 34, 25. * c. tutti gli strumenti bellici: ouero anche, i guerrieri. 19. c. vsando inuerso te non solo la vera dirittura, e lealtà, che si conuiene ne' matrimoni; ma anche la mia somma misericordia, per non hauer riguardo alla tua indegnità. 20. c. con somma fermezza, e fedeltà in conseruare il patto gratuito. * vedi Ier. 31, 33, 34.

21. c. io infonderò virtù all' aria da fecondar la terra arida, con piogge, rugiade, &c. e la terra produrrà copiosamente beni, per la commodità, e necessità del mio popolo: maniere figurate, da significare che Iddio ordinerà ogni cosa a salute de' suoi.

* c. senza sposare altra moglie. 4. c. questa figura rappresenterà lo stato degl' Israeliti, iquali, disuiatisi dal patto di Dio, staranno, come separati da lui, senza forma di republica, o di religione, vera, o falsa, fin' al Messia; nelquale tutto'l vero Israel sarà ricongiunto a Dio. * ornamento sacerdotale: vedi Eso. 28, 4.

5. c. il Messia: vedi Ier. 30, 9. Ezec. 34, 23, 24. * ouero, con timore accorreranno al Signore, & a' suoi beni. * c. nel tempo del Messia: Ebr. 1, 2. 2. altri, spergiuri. * altri, scoppiano, o traboccano: ilche si puo riferire, o a que' predetti vitij, o agli huomini sfrenati, che rompeuano ogni legge.

no ladrocini, l'un micidio tocca l'altro.

3 Per cio, * il paese farà cordoglio; e chiunque habita in esso languirà, *insieme con le bestie della campagna, e con gli vccelli del cielo: i pesci del mare morranno anch'essi.

4 *Pur nondimeno niuno litighi, e niuno riprenda: conciò sia cosa che'l tuo popolo simigli *quelli che contendono col Sacerdote.

5 Dunque * traboccherai *di giorno, & anche traboccherà teco * il profeta di notte; & io distruggerò *tua madre.

6 Il mio popolo perisce * per mancamento di scienza: percioche * tu hai sdegnata la scienza, io altresi ti sdegnerò, accioche tu non m'eserciti il sacerdotio: e, percioche tu hai dimenticata la Legge dell' Iddio tuo, io altresi dimenticherò i tuoi figliuoli.

7 A pari che sono *cresciuti, così hanno peccato contro a me: io muterò la lor gloria in vituperio.

8 * Mangiano i peccati del mio popolo, & hanno l'animo intento alla sua iniquità.

9 Per cio, * il sacerdote sarà come il popolo; & io farò punitione sopra lui delle sue vie, e gli renderò la retributione de' suoi atti.

10 E *mangeranno, e non si satieranno; fornicheranno, e non multiplicheranno: percioche hanno lasciato d'osseruare il Signore.

11 La fornicatione, e'l vino, e'l mosto, tolgono *il senno.

12 Il mio popolo * domanda * il suo legno, e'l suo *bastone gli dà auuiso: percioche * lo spirito delle fornicationi fa errare; & essi fornicano, sottraendosi dall' Iddio loro.

13 * Sacrificano sopra le sommità de' monti, e fanno profumi sopra i colli, sotto le querce, sotto i pioppi, e sotto gli olmi; percioche la loro ombra è bella: per cio, *le vostre figliuole fornicheranno, e le vostre nuore commetteranno adulterio.

14 Io non farò punitione delle vostre figliuole, quando hauranno fornicato; ne delle vostre nuore, quando hauranno commesso adulterio: percioche essi * si separano, *congiungendosi* con le meretrici; e sacrificano con le puttane: per cio, il popolo, che non ha intendimento, traboccherà.

15 *O Israel, se tu fornichi, Iuda *almeno* non si renda colpeuole; e non andate in * Ghilgal, e non salite in *Bet-auen, e *non giurate, Il Signor viue.

16 Percioche *Israel è irritrosito, a guisa di giouenca ritrosa; hora gli *pasturerà il Signore, a guisa d'agnello in luogo spatioso.

17 *Efraim è collegato con gl'idoli, *lascialo.

18 *La lor beuanda s'è riuolta; hanno fornicato senza fine; i *rettori di essa hanno amato, *Date, *che è* vn vituperio.

19 * Il vento se la legherà nell' ale, & essi saranno *suergognati de' lor sacrificij.

CAP. V.

Il profeta annuntia alle dieci tribu, e principalmente a' rettori, per li loro occulti peccati, e violenze, palesi però a Dio; 4 e per la loro ostinatione, e superbia, ricoperta d'hipocresia; 8 i giudicij infallibili di Dio; 5, 10 condannando, e minacciando insieme que' di Iuda; 12 e dimostrando come ogni procaccio d'aiuto humano sarebbe agli vni, & agli altri, inutile; 14 poi che Iddio onnipotente sarebbe lor nimico, fin che si conuertissero.

AScoltate questo, o sacerdoti; & attendete, o casa d'Israel; e porgete l'orecchio, o casa del rè; conciò sia cosa che a voi *appartenga* * il giudicio: percioche * voi siete stati vn laccio in Mispa, & vna rete tesa sopra Tabor.

2 Et essi hanno * nascosamente scannati *quelli che si distornauano: ma io * *farò* correttione ad essi tutti.

3 Io conosco Efraim, & Israel non m'è nascosto: conciò sia cosa che hora, o Efraim, tu habbi fornicato, & Israel si sia contaminato.

4 * Essi non dispongono le loro opere a conuertirsi all' Iddio loro: percioche *lo spirito delle fornicationi è dentro di loro, e non conoscono il Signore.

5 * E la superbia d'Israel testimonierà

---

e. vi sarà vna vniuersal disolatione. parlar figurato: come Ier. 4, 5. e 12, 4.
4. c. benche regnino tanti peccati, nondimeno facciano i falsi profeti, e sacerdoti, a lor modo, lusingando il popolo: percioche sarebbe indarno ogni riprensione fatta a questi ribelli.
* vedi Deut. 7, 12. e Ier. 15, 10. e 18. 19. Ezec. 3, 26. Amos 5, 12.
5. parla a ciascuno Israelita.
* per queste parole, di giorno, e di notte, intende vna cōtinuanza di calamità. Altri, hoggi: c. di prossimo.
* c. i falsi profeti.
* c. tutto'l popolo, e regno.
6. c. percioche non ha hauuto vero conoscimento della mia parola, e non v'è stato chi gliel dasse: Is. 5, 13.
* indirizza il suo parlare a' sacerdoti, & altre persone ecclesiastiche, alle quali s'appartenena d'ammaestrare il popolo: Deut. 33, 10. Mal. 2, 7.
7. c. di grado, e di dignità.
8. c. non attendono ad altro, che ad ingrassarsi dell' offerte del popolo per li peccati, le quali per cio appetiscono auidamente. 9. Is. 24, 2. c. punirò tutti vgualmente. 10. Leu. 26, 26. Hag. 1, 6. 11. Ebr. il cuore. 12. c. per consiglio nelle sue difficultà. * c. il suo idolo di legno. * riguarda ad vna antica maniera d'indouinare, per bastoni, e verghe: o all' vsanza degli auguri, che portauano in mano bastoni: altri, per bastone intendono il legno della statua. * c. l'inchinatione, e l'affetto ad idolatria, infuso, & eccitato nell' huomo dallo spirito maligno. 13. Is. 57, 5. 7. Ezec. 6, 13. * c. io punirò la vostra spirituale fornicatione, lasciando che le vostre figliuole, e nuore, s'abbandonino vituperosamente a dishonestà, senza correggerle, o gastigarle, per ammendarle. 14. c. da me, col quale dourebbero esser congiunti per patto speciale: vedi Ezec. 14, 7. Hos. 9, 10. Iud. 18.

15. c. se le dieci tribu commettono idolatria, conseruisi pur Iuda puro.
* vedi di questo luogo Ios. 5, 9 quiui era qualche publica idolatria, benche non si legga nella storia sacra: vedi Hos. 8, 6. e 9, 15. e 12, 12. Amos 4, 4. e 5, 5.
* nome di luogo, detto propriamente Betel, c. casa di Dio: ma, percioche Ieroboam vi piantò l'idolatria de' vitelli, 1. Re 12, 29. è chiamato Bet-auen, c. casa di vanità, o d'idolo: Hos. 5, 8. e 10, 5.
* c. nella maniera degl'idolatri, che attribuiscono il nome di Dio a' loro idoli: vedi Amos 8, 14. Sofon. 1, 5.
16. vedi Deut. 32, 15.
* c. gli ridurrà in misero stato, & humile, esposto a mille ingiurie, e pericoli, come vn' agnello soletto in vna gran campagna.
17. c. le dieci tribu, dette così dalla principal tribu.
* c. o Iuda: vedi 2. Cor. 6, 17.
18. parlar figurato, tolto dal vino incerconito, da significar la corruttione del popolo: vedi Sal. 14, 3. Is. 1, 22. * Ebr. scudi: c. i protettori e principi della natione d'Israel. * c. i presenti. 19. c. la natione d'Israel sarà dissipata, come da vn turbo. * c. percioche non varranno lor nulla. v. 1. c. questo annuntio de' giudicij di Dio: o, il far ragione agli altri. * c. hauete insidiati gl'innocenti, per fargli perire; come fanno gli vccellatori, & i cacciatori in Mispa, e Tabor. 2. Ebr. profondamente: parlar tratto da' ladroni, che tirano i poueri passanti nelle loro spilonche. * c. quelli che vsciuano fuor della strada maestra: vedi Hos. 6, 9. così, dall' vsanza degli assassini, accenna tutte le occasioni, che prendeuano per torre ad alcuni la vita, e la roba. Altri intendono quelli, che si ritraeuano dall' idolatrie delle dieci tribu, per seguire il vero seruigio di Dio in Ierusalem. * c. io farò quel che gli conuincerò, e gastigherò de' loro occulti peccati. 4. o, le loro opere non permettono che si conuertano &c. * vedi Hos. 4, 12. 5. Hos. 7, 10. vuol dire, Israel sarà nel giudicio di Dio condannato per la sua superbia, nella sua ostinatione, disprezzo di Dio, e della sua parola &c. ouero, La superbia d'Israel testimonia nella sua faccia: c. è chiara, e palese, non si puo ne negare, ne ricoprire: vedi Is. 3, 9.

contro a lui in faccia; & Israel, & Efraim traboccheranno per la loro iniquità: Iuda traboccherà anch'egli con essoloro.

6 Andranno con le lor *pecore, e co' lor buoi, a cercare il Signore: ma non lo troueranno: egli s'è sottratto da loro.

7 Essi * si sono dislealmente portati inuerso'l Signore: conciò sia cosa che habbiano partoriti figliuoli * strani: hora gli diuorerà * vn mese, con le lor parti.

8 *Sonate col corno in Ghibea, *e* con la tromba in Rama: sclamate *in* Bet-auen: *dietro a te, o Beniamin.

9 Efraim sarà recato a desolatione nel giorno del gastigamento: io notifico vna cosa certa fra le tribu d'Israel.

10 I principi di Iuda *sono simili a quelli che muouono i termini: io spanderò la mia indegnatione sopra loro, *a guisa d'acqua.

11 Efraim è*oppressato, è tritato per giudicio: percioche di grado è ito dietro al *comandamento.

12 Percio, * io *sarò* ad Efraim come vna tignuola, e come vn tarlo alla casa di Iuda.

13 Hor' Efraim ha veduta la sua *infermità, e Iuda la sua *piaga: & Efraim *se n'è andato ad Assur, e *Iuda* ha mandato *ad vn rè, *che* dibattesse *la sua querela*: ma egli non potrà risanarui, e non vi guarirà della vostra piaga.

14 Percioche io *sarò* come vna leonessa ad Efraim, e come vn leoncello alla casa di Iuda: io, io * rapirò, e * me n'andrò: io porterò via, e non *vi sarà* alcuno che riscuota.

15 * Io me n'andrò, e me ne ritornerò al mio luogo, * fin che si riconoscano colpeuoli, e cerchino la mia faccia: quando saranno in distretta, all'hora mi ricercheranno studiosamente; *dicendo*,

CAP. VI.

I fedeli Israeliti sono introdotti dal profeta essortandosi a conuersione, con certa confidenza della gratia di Dio: 4 poi il profeta torna a trafiggere l'insanabile ostinatione degl' Israeliti del suo tempo, o la loro hipocresia, crudeltà, & idolatria: 11 promettendo però che al tempo del Messia, Iddio pianterebbe dinuouo la sua Chiesa fra loro.

Venite, e conuertiamoci al Signore: percioche egli ha *rapito, *& altresì ci risanerà; egli ha percosso, & altresì ci fascerà *le nostre piaghe*.

2 * Di qui a due giorni egli ci haurà tornati in vita; nel terzo giorno egli ci haurà risuscitati, e noi viueremo *nel suo cospetto.

3 E, *conoscendo il Signore, *proseguiremo a conoscerlo anchora: *la sua vscita *sarà* stabilmente ordinata, come l'alba: & egli verrà a noi come la pioggia, come *la pioggia della stagione della ricolta, *che inaffia la terra.

4 Che ti farò, Efraim? che ti farò, Iuda? conciò sia cosa che la vostra * pietà *sia* simile alla *nuuola mattutina, & alla rugiada, laquale viene da mattina, *e poi* se ne va via.

5 Per cio, io *gli* ho *scarpellati per li profeti, * gli ho vccisi per le parole della mia bocca; & * i tuoi giudicij *sono stati come* la luce, *che* esce fuori.

6 Percioche * io gradisco benignità, e *non sacrificio; e conoscere Iddio, anzi che holocausti.

7 Ma essi hanno trapassato il patto, come * huomini: ecco là, si sono portati dislealmente inuerso me.

8 *Galaad è vna città d'operari d'iniquità; è *stampata di sangue.

9 E come gli scherani aspettano gli huomini, così il collegio de' sacerdoti *vccide *le persone* per istrada, verso * Sichem: percioche commettono scelleratezze.

10 Io ho veduto nella casa d'Israel vna cosa *brutta: iui è la fornicatione d'Efraim, *onde* Israel è contaminato.

11 * Anchor porrà Iuda delle piante in te, quando io ritirerò di cattiuità il mio popolo.

CAP. VII.

Il Signore condanna l'indurata ribellione degl' Israeliti, 3 e l'estrema corruttione, dissolutione, e violenza, che regnauano fra loro; 8 & anche i lor mescolamenti co' popoli

6.c. da far sacrificij.

7.c. a guisa di donna adultera, che partorisce figliuoli di altri che del marito.

* c. bastardi spiritualmente: vedi Hos 2, 4. altri stimano tocchi i matrimoni illeciti co' popoli profani.

* c. in vn certo tempo determinato, ouero infra vn breue spatio, saranno consumati, e distrutti, insieme co' loro hipocritici sacrificij, chiamati g isdegno parti, perche si diuideuano in più parti. Altri per parti intendono le possessioni.

8. c. diasi segnale della gita de' nimici sopra Israel, in questi luoghi di Beniamin, confinanti con le dieci tribu: maniera figurata, per dire, Per certo verranno, & occuperanno tutto'l paese delle dieci tribu fin' agli vltimi confini.

* c. il nimico soprastà a Beniamin, rimaso congiunto con Iuda.

10. c. sono ingiustissimi, non rendendo a ciascuno il suo, secondo che la ragione lo limita, come i poderi sono distinti per li termini. Altri, hanno tolte, e violate le leggi di Dio, che erano i termini loro prescritti nella lor vita, & vfficio. * c. copiosamente. 11.c. per violenza, quanto è agli Assirij, suoi nimici, e ma per giudicio, quanto è a me.

* c. di Ieroboam, e d'altri rè, che hanno comandata l'idolatria: vedi Is. 29, 13. 12.c. lo consumerò a poco a poco, fin che sia del tutto disfatto. 13.c. tutti i mali che lo premono. * o, vlcere. * c. per soccorso: vedi 2. rè 15, 19. * intende generalmente i rè degli Assirij, o degli Egittij, a' quali i rè di Iuda, distretti, ricorreuano: ouero particolarmente il rè Tiglat-pileser: 2. rè 16, 7. 14. o, lacererò. * portandomene via la preda, senza che alcuno me la possa torre: parlar figurato. 15 c. io sottrarrò la presenza della mia gratia, e fauore, come rinchiudendomi nel cielo. * o, fin che, desolati, cerchino la &c.

v. 1. o lacerato. Hos. 5, 14.

* Deut. 32, 39. Iob. 5, 18.

2. c. egli ci haurà infra breuissimo tempo ristabiliti: Alcuni stimano si contenga qui vna coperta profetia della risurrettion di Christo, nel terzo giorno dopo la sua morte.

* c. sotto alla sua cura, e protettione; e nel suo timore, amore, & vbbidienza.

3.c. hauremo fede certa nella sua gratia, e lo riconosceremo per opere giuste, e sante. * vedi Rom. 1, 17

* c. Iddio non mancherà di farci sentir la sua virtù, e gratia, a' suoi tépi, come è regolato, e certo il leuar del sole. * vedi a Iob 29, 23.

* o, e della sementa della terra.

4. c. riuerenza, & honor di Dio, o, santità.

* c. laquale, tosto che'l sole è alzato, sparisce.

5 c grauemente ripresi, e corretti, come per dirozzargli, & addirizzargli. * c. gli ho giudicati; e condánati a morte. * c. o Israel, le leggi, che t'ho date per regola: ouero le mie minacce, e maleditioni, sono chiarissime, onde non puoi scusarti d'ignoranza: ouero i miei giudicij sopra te non sono venuti ad vn tratto, ma a poco a poco, mentre aspetto se tu ti conuerti. 6. 1. Sam. 15, 22. Matt. 9, 13. e 12, 7. * c. per se, senza l'interna pietà: Sal. 50, 7. Is. 1, 11. 7. iquali sono tutti bugiardi, & infedeli: o, come Adam: vedi Iob 31, 33.

8. si stima sia Ramot-Galaad, Ios. 20, 8. che era vna delle città del rifugio, per quelli che vccideuano impensatamente alcuno: ma pare fosse poi fatta vn sicuro ricetto di tutti i micidiali, etiandio volontari: vedi Hos 12, 12. * c. di pedate: altri, bruttata.

9. città di rifugio anch'ella, Ios. 20, 7. & era città de' Leuiti, Ios. 21, 21. onde puo essere che all'hora, per imitar la vecchia vsanza, vi fossero stantiati de' sacerdoti falsi, ordinati da Ieroboam: vedi Hos 5, 2. Altri, così la congiura de' sacerdoti vccide per istrada, d'vna spalla: c. di pari consentimento. 10 o, horrenda. 11. c. benche, o Israel, tu sij hora tutto diserto di fedeli, pur sarai, quando, per la predication dell' Euangelio, Iddio saluerà la sua Chiesa vniuersale, dinuouo popolato, per opera degli Apostoli, & altri ministri di Christo, che vsciranno di Iudea: Is. 2, 3.

profani,

prossimi, e la loro sciempiezza in considerarsi: 12 onde gli minaccia della lor ruina; riprouando tutti i lor finti, e sforzati sembianti di penitenza.

MEntre io ho *medicato Israel, *l'iniquità d'Efraim s'è scoperta, e le maluagità di Samaria: percioche adoperano falsità: e'l ladro *entra, e lo scherano spoglia difuori.

2 E non hanno detto nel cuor loro che io mi ricordo di tutta la lor maluagità: hora *gl'intorniano i lor fatti; sono nel mio cospetto.

3 *Rallegrano il rè con la lor maluagità, & i principi con le lor menzogne.

4 Essi tutti commettono adulterij, *accesi* come vn forno riscaldato dal fornaio, **quando* resta di destare *altrui*, dopo che la pasta è stata intrisa, fin che sia leuitata.

5 *Nel giorno del nostro rè *i principi l'hanno renduto tutto vinto con otri di vino: *egli ha stesa la sua mano co' giucolari.

6 *Quando recano il cuor loro, *che è* simile ad vn forno, alle loro insidie; il lor fornaio dorme tutta la notte, *ma* la mattina esso *forno* è acceso come fuoco di vampa.

7 Tutti quanti sono riscaldati come vn forno, e *diuorano i lor rettori: tutti i loro rè sono caduti; non *v'è* *fra loro alcuno, che gridi a me.

8 Efraim *si rimescola co' popoli: Efraim è *vna focaccia non voltata.

9 Stranieri hanno diuorata la sua forza, & egli non l'ha conosciuto; *capelli bianchi si sono sparsi sopra lui, & egli non se n'è auueduto.

10 Dunque *la superbia d'Israel testimonierà contro a lui in faccia: conciò sia cosa che non si sieno conuertiti al Signore Iddio loro, e non l'habbiano cercato *per tutto cio.

11 Anzi Efraim è stato come vna colomba sciempia, senza senno: hanno *chiamati gli Egittij, sono andati in Assiria.

12 Quando v'andranno, *io spanderò la mia rete sopra loro: io gli trarrò giù come vccelli del cielo: io gli gastigherò, secondo la *predicatione *fatta* alla lor raunanza.

13 Guai a loro: percioche si sono dilungati da me: guastamento *auuerrà* loro, percioche hanno misfatto contro a me: hor' io gli ho riscossi, ma essi hanno *dette menzogne contro a me.

14 *E non hanno gridato a me nel cuor loro, anzi hanno vrlato sopra i lor letti: *si sono aunati per lo formento, e per lo mosto; si sono ribellati contro a me.

15 *Quando io *gli* ho gastigati, ho *altresì* fortificate le lor braccia: ma essi hanno diuisato del male contro a me.

16 Essi *si riuolgono, *ma* non all'Altissimo: sono stati *come vn'arco fallace: i lor principi caderanno per la spada, *per lo furor della lor lingua: *di cio saranno beffati nel paese d'Egitto.

CAP. VIII.

Iddio comanda al profeta d'annuntiare i suoi prossimi giudicij al popolo, per la sua ribellione, 2 hipocresia, 4 creatione di nuoui rè, senza l'ordine di Dio; 5 idolatria, 9 congiuntione con popoli empi, 12 e disprezzo della sua Legge; 13 le cui cerimonie esterne, da esso profanate, erano da Dio abbominate: 14 e di minacciare anche Iuda.

MEttiti *vn corno al palato: *colui viene* contro alla *casa del Signore, *come vn' aquila; percioche hanno trapassato il mio patto, & hanno misfatto contro alla mia Legge.

2 Israel *griderà a me, Dio mio, *noi t'habbiamo conosciuto.

3 Israel ha rimosso lungi *da se* il bene: il nimico lo perseguirà.

4 *Essi hanno costituiti de' rè, ma non da parte mia; e criati de' principi, & io non ne ho saputo nulla: *s'hanno, del loro argento, e del loro oro, fatti degl' idoli; accioche sieno sterminati.

5 *O Samaria, il tuo vitello t'ha discac-

v. 1. c. procurato per la predication della mia parola di correggerlo, e conuertirlo a me. * c. il popolo, trafitto, e stimolato da me, s'è indurato, e rie più ribellato, per isfogar tutta la sua peruersità. * c. nelle case, a rubare: vuol dire, Tutti cõtinuano a più potere ne' lor peccati.

2. c. sono inuolti de' lor peccati a guisa di funi, che nõ gli lascieranno campare: ouero, a guisa di vitti, e sergẽti.

3. c. tutti i più graui peccati sono presi in gabbo, e scherzo, da' rettori: segno di somma corruttione.

4. riguarda alla comune vsanza de' fornai publici.

5. c. nel giorno della sua natiuità, o incoronatione: ouero anche della festa da lui ordinata: 1. rè 12, 32, 33. * c. tutta la corte è stata piena d'ebbrezze, e di dissolutioni, essendo il rè prouocato a bere da' suoi baroni. Altri, i principi sono stati renduti vinti &c. * c. ha fatti atti indegni, & incomposti co' suoi buffoni, & altri huomini di corte. 6. c. quando hanno diliberato di danneggiare altrui, diuisano segretamente tutti i modi, e l'opportunità, lequali trouate, eseguiscono poi il lor pensiero con sommo ardore, e violenza: vedi Mic. 2, 1. 7 riguarda alle frequenti seditioni, & vccisioni di rè, e principi, nelle dieci tribu, che erano effetto di quella maluagità, ardente ne' cuori. * c. fra'l popolo, o fra i rè.

8. c. per patti, suggettione, e trattati: & anche per imitatione d'idolatria, e di vitij. * come chi direbbe, Mezo cotto, e mezo crudo: ilche si può riferire o alla mischianza delle religioni: ouero anche a' gastighi sofferti, per liquali era stato come tutto arso, crudo però, c. indurato, quanto è alla penitenza, e conuersione: ouero è stato tra' popoli, come vna schiacciata nel fuoco, laquale se non si volta spesso attentamente, tosto si brucia. 9 c. è grandemente dichinato, e scaduto, a guisa di persona, che inuecchia.

10. Hos. 5, 5. * c. per tutti que' gastighi, e calamità.

11. c. in loro aiuto: come 2. rè 17, 4. Hos. 5, 13. 12. c. gli coglierò, e farò ruinare ne' loro illeciti procacci, e trattati.

* c. della Legge di Moise, e de' profeti.

13. c. non attribuendomi l'honor della lor liberatione, ma a' loro idoli: ouero, m'hanno dette bugie: c. hanno fatte false promesse, e sẽbianti di volersi conuertire a me.

14. c. i lor gridi nõ sono stati veri prieghi, essendo senza fede, e penitenza, anzi vrli d'impatienza, e di fremito. * c. come per far publiche supplicationi: altri, hanno brontolato: ouero, si sono incisi: vedi 1. rè 18, 28.

15. c. io ho temperati i miei giudicij, per modo che ho data lor forza da potergli sostenere, senza esserne consumati. Altri, lo ho legate, e fortificate le lor braccia: c. ho risaldato, e ristabilito il loro stato, rotto rotto, e smosso.

16 c. per trouar soccorso, qua e là. * vedi Sal. 78, 57. * c. per le lor bestẽmie contro a Dio, e per le loro altiere parole contro a' lor nimici, confidandosi sopra i loro aiuti, e leghe. Altri, per l'indegnatione, c. di Dio, cagionata dalla lor lingua. * c. gli Egittij stessi, lor collegati, si befferanno di loro, quando saranno stati sconfitti da' lor nimici. Altri, questa è la lor beffa nel paese d'Egitto: c. così fui io già da loro schernito in Egitto.

v. 1. c. come per dar segnale della venuta de' nimici: Hos. 5, 8. * c. il rè degli Assirij. * c. popolo d'Israel, fra'lquale il Signore era dimorato. * vedi Ier. 4, 13. e 48. 40. e 49, 22. Ezec. 17, 3. 2. c. non in fede, ne dirittamente; ma sol per lo sentimento de' suoi mali. * c. noi habbiamo hauuto conoscenza di te per la tua parola, & habbiamo fatta professione esterna del tuo seruigio, e siamo chiamati tuo popolo: vedi Matt. 7, 21, 22. Luc. 13, 26, 27. 4. c. il popolo da se stesso, senza domandarmene la mia volontà, od aspettare il mio comandamento, o permissione, s'ha fatti de i rè, e principi, a sua posta, separandosi dal regno legittimo della famiglia di Dauid: benche tutto cio si sia fatto secondo la mia occulta prouedenza: vedi 1 rè 11, 31. Hos. 1, 11. * Hos. 2, 8. 5. c. o dieci tribu, la cui città principale è Samaria, la vostra idolatria de' vitelli è cagione che io vi scacci dal mio cospetto, e dal vostro paese. Altri, Il tuo vitello t'ha abbandonato, o Samaria: c. è stato portato via da' nimici: vedi Hos. 10, 6.

ciata: la mia ira è acceſa contro a loro: fin' a quando non potranno *eſſer purgati?

6 *Quello è pure anch'eſſo d'Iſrael; vn fabbro l'ha fatto, e non è Dio: il vitello di Samaria ſarà pur ridotto in minuzzoli.

7 Percioche *hãno ſeminato vento, mieteranno turbo: non hauranno biade: i germogli non faranno farina; *e* ſe pur ne faranno, ſtranieri la trangugeranno.

8 Iſrael è *tranghiottito: hora *ſono fra le nationi, *come vn vaſo, nelquale non v'è alcun diletto.

9 Percioche eſſi ſono ſaliti ad Aſſur, **che* è vn'aſino ſaluatico, che ſe ne ſtà ſolitario da per ſe: Efraim *ha dato premio ad amanti.

10 Hora altresì, percioche hanno dato premio *ad amanti* fra le genti, *raunerò io quegli *amanti*: e *di poco ſi ſaranno doluti per la grauezza *del Rè de' principi.

11 *Percioche Efraim ha fatti molti altari per peccare, ha hauuti altari da peccare.

12 Io gli haueua ſcritte le coſe *grandi della mia Legge, *ma* ſono ſtate reputate *come coſa ſtrana.

13 Quanto è a' ſacrificij che mi preſentano, *ſacrificano della carne, e *la* mangiano: il Signore non gli gradiſce: hora ſi ricorderà egli della loro iniquità, e farà punitione de' lor peccati: *eſſi ritorneranno in Egitto.

14 Iſrael ha dimenticato il ſuo fattore, & ha edificati de' *tempi: e Iuda ha fatte *molte città forti: ma io manderò fuoco nelle ſue città, che conſumerà i ſuoi palazzi.

*altri, *darſi ad* innocenza?
6. c. il vitello adorato dagl' Iſraeliti è vna loro opera, & inuentione.
7. prouerbio: vuol dire, Si ſono adoperati a coſe vane, e non ne riceueranno altro che danno: e ſe pure i lor vani conſigli producono qualche vtile, ne ſaranno priuati affatto da altri.
8. c. diſtrutto, e conſumato da' nimici.
* c. preſto, e per certo ſaranno.
* c. ſprezzati, & hauuti a ſchifo, come vaſi immondi, e da ſeruigi brutti.
9. c. che è fiero, & inhumano, e non ſi cura dell' amicitia, ne delle commodità altrui: come l'aſino ſaluatico, Iob 39,8, 9. Altri, *come* vn' aſino &c.
c. gl' Iſraeliti ſono indomiti nelle lor volontà sfrenate: vedi Ier. 2,24.
* vedi Ezec. 16,33,34.
10. c. contro a loro, per diſtruggergli: vedi Ezec. 16,37.
* c. ſoffriranno tanti mali, che appetto a quelli il tributo, che pagauano al gran Monarca degli Aſſirij, 2, rè 17,3,4. ſarà ſtimato nulla.

CAP. IX.

Iddio ribatte le vane allegrezze degl' Iſraeliti nelle loro idolatrie, 2 annuntiando loro ſomma diſtretta, 3 e diſſipatione fra le genti: 4 riproua tutti i lor profani ſacrificij, 8 condanna i falſi profeti, 9 e tutto'l popolo corrottiſſimo, che imitaua i peccati de' ſuoi maggiori; 11 e lo minaccia di diſtruggere la ſua progenie, e di diſcacciarlo in eſilio.

NOn rallegrarti, o Iſrael, per feſteggiare, *come gli *altri* popoli; percioche tu hai fornicato, *ritraendoti* d'appreſſo all' Iddio tuo: tu hai amato il prezzo delle fornicationi *ſopra tutte l'aie del formento.

2 L'aia, e'l tino, non gli paſcerà; e'l moſto fallirà loro.

3 Non habiteranno nel paeſe del Signore; anzi Efraim *tornerà in Egitto, e *mangeranno *cibi* immondi in Aſſiria.

4 *Non faranno offerte da ſpandere di vino al Signore, & i lor ſacrificij non gli ſono grati; *ſono* loro come *cibo di cordoglio; chiunque ne mangia, ſi contamina: percioche *il lor cibo *è* per le lor perſone, non entri nella caſa del Signore.

5 *Che farete a' giorni delle ſolennità, & a' giorni delle feſte del Signore?

6 Conciò ſia coſa che, ecco, ſe ne ſieno *andati via, per lo *guaſto: Egitto gli accoglierà, *Mof gli ſeppellirà; *il *lor* diſiderio *ſarà* al loro argento, *l'ortiche ſaranno loro herede, le ſpine *ſaranno* ne' lor tabernacoli.

7 I giorni della punitione ſono venuti, i giorni della retributione ſono venuti; que' d'Iſrael *lo* conoſceranno: *i profeti *ſono* ſtolti, *gli huomini di ſpiratione *ſono* forſennati: per la grandezza della tua iniquità, *l'odio altresì *ſarà* grande.

8 *Le guardie d'Efraim *ſono* con l'Iddio mio: i profeti *ſono* vn laccio d'uccellatore ſopra tutte le vie di eſſo, *vn' odio contro alla caſa dell' Iddio loro.

9 Eſſi ſi ſono *profondamente corrotti, *come a' dì di Ghibea: *Iddio* ſi ricorderà della loro iniquità, farà punitione de' lor peccati.

10 *Io trouai Iſrael, come dell' vue nel diſerto; io riguardai i voſtri padri, *come i frutti primaticci nel fico nel ſuo principio: eſſi *entrarono da Baalpeor, e *ſi ſepararono dietro ad *vna coſa vergognoſa, e diuennero ſommamente abbomineuoli, come *cio che amauano.

11 *La gloria d'Efraim ſe ne volerà via come vn' vccello, *dal naſcimento, dal ventre, e dalla concettione.

12 Che ſe pure alleuano i lor figliuoli, io

* coſì accenna vna diſſoluta libidine ſpirituale, a guiſa che vna meretrice andaſſe per l'aie guadagnando del ſuo corpo: ouero addita qualche idolatria particolare nel tempo della mietitura.
* Hoſ. 8,13.
* Ezec. 4,13.
4. c. tutti i lor ſacrificij, & offerte, brutture per le loro empietà & idolatrie, ſono da Dio riputate come non fatte a lui, e riprouate: & eglino ſteſſi ne ſono contaminati come di coſa immonda.
* delquale vedi Deut. 26,14.
* c. i cibi che m'offeriſcono ſono per paſcergli loro ſteſſi, Hoſ. 8,13. dunque guardinglißi come cibi comuni, ſenza preſentargliemi come coſe ſacre, per hipocreſia.
5. c. qual' allegrezza, e feſta, potrete fare, ſecõdo l'vſanza, in que' giorni, quando ſarete diſcacciati dal paeſe, e diſperſi?
* c. fuggiti.
* c. fatto dal nimico.

* vedi la ragion di queſto nome Iſ. 10,8. e 2. rè 18,19. 11. c. percioche gl'Iſraeliti ſono voluti eſſere idolatri ſenza modo, e ſenza fine, Iddio ha permeſſo che lo foſſero. 12. c. l'eccellente, e pretioſa dottrina. * c. come coſa, che non toccaſſe punto a loro, coſì ſono ſtate ſprezzate, e traſcurate. 13. c. conuertono i miei ſacrificij in profani paſti: percioche del ſacrificio da render gratie vna parte ne toccaua a chi l'offeriua. * c. per rifuggiruiſi, Hoſ. 9,3. ſecondo che era ſtato predetto Deut. 28,68. 14. c. agl'idoli. Altri, de' palazzi: Iſ. 9,9. * c. riponendo la lor fiducia in eſſe: vedi Iſ. 22,8,9. &c. v. 1. c. penſando che la tua idolatria reſterà impunita, ouero anche proſperata, come pare che ſia quella degli altri popoli: vedi Ezec. 20,32.

* città d'Egitto, detta altroue Nof. * c. diſidereranno indarno le lor ricchezze laſciate, e perdute. * vedi Iſ. 32,13 e 34,13.
7. c. che luſingano queſto popolo, e lo paſcono di vane ſperanze di proſperità. * coſì nomina i falſi profeti, che fingeuano eſſer da Dio ſpirati. * c. di Dio contro a te. 8. c. i veri profeti, vere guardie del popolo, ſono morti, e da Dio raccolti nel loro eterno riposo: quei falſi che hora ſono fra'l popolo, non che attendano a' pericoli ſopraſtanti del popolo, per ouuiarui, che anzi ſtudioſamente ve'l traggono. * c. cagion d'odio di Dio, contro al ſuo popolo. 9. c. grandemente: come affondati, e ſommerſi in peccati. * vedi Giud. 19. Hoſ. 10,9. 10. c. da principio Iſrael mi fu ſommamente caro, come ſarebbero dell' vue ad vn viandante in mezo d'un diſerto: ma ſubito ſi ribellò, e coſì ſeguite voi anchora. * vedi Iſ. 28,4. Mic. 7,1. * c. per fornicare ſpiritualmente: vedi Num. 25,3. * c. da Dio: vedi Hoſ. 4,14.
* vedi Ier. 3,24. * c. quel loro idolo. 11. pare che intenda la moltitudine degli huomini. * c. facendogli io perire toſto che ſaranno nati, o formati nel ventre; o come prima ſaranno conceputi, o prima che lo ſieno, rendendo le lor madri ſterili.

gli

gli orberò *di essi*, *togliendogli* d'infra gli huomini: percioche, guai pure a loro, quando io mi sarò ritratto da loro.

13 Efraim, mentre io l'ho * riguardato, *è stato simile* a * Tiro, piantata in vna stanza piaceuole: ma Efraim * menerà fuori i suoi figliuoli all' vcciditore.

14 * Signore, dà loro: che darai? dà loro vna matrice disperdēte, e delle mammelle asciutte.

15 * Tutta la lor maluagità *è* in * Ghilgal: io gli ho pur quiui hauuti in odio: per la malitia de' lor fatti, gli scaccerò * dalla mia casa: io non continuerò più d'amargli: tutti i lor principi son ribelli.

16 Efraim è stato percosso, la lor radice è seccata: non faranno più frutto: auuengache generino, pur farò morire i cari frutti del lor ventre.

17 L'Iddio mio gli sdegnerà, percioche non gli hanno vbbidito: e saranno vagabondi fra le genti.

CAP. X.

Iddio riprende l'ingratitudine, e l'idolatria d'Israel; 2 e gli annuntia i suoi giudicij, e l'estrema desolatione del suo regno; 12 essortandolo a conuertirsi per tempo, 13 poi che tanti mali erano per auuenirgli per li suoi peccati.

ISrael * *è stato* vna vite spogliata, *ma pure* ha rimesso frutto: secondo la moltitudine del suo frutto, ha fatti molti altari: secondo la bontà del suo paese, ha adornato statue.

2 * *Iddio* ha diuiso il lor cuore: hora saranno desolati: egli abbatterà i loro altari, guasterà le loro statue.

3 Percioche * hora diranno, Noi non habbiamo alcun rè, perche non habbiamo temuto il Signore: & anche, * che ci farebbe vn rè?

4 Hanno parlate parole, * giurando falsamente facendo patto: onde * il giudicio germoglierà come tosco sopra i solchi de' campi.

5 Gli habitanti di Samaria saranno spauentati * per le vitelle di Bet-auen: certo, * il popolo di esso *vitello* ne farà cordoglio: & i suoi * Camari, che soleuano festeggiar di esso, *faranno cordoglio* della sua gloria; percioche le ne sarà ita via da esso.

6 * Anch'esso sarà portato in Assiria, per presente * al rè che haueua a difendere: * vergogna coglierà Efraim, & Israel sarà confuso * del suo consiglio.

7 Il rè di Samaria perirà come * vn sonaglio in su l'acqua.

8 E * gli alti luoghi d'Auen, *che sono* il peccato d'Israel, saranno distrutti: * spine, e triboli cresceranno sopra i loro altari: & * essi diranno a' monti, Copriteci: & a' colli, Cadeteci addosso.

9 O Israel, tu hai peccato * più grauemente che a' dì di Ghibea: ecco là, si presenteranno *in battaglia*: non gli coglierà, *come* in Ghibea, la battaglia *ordinata* contro a' figliuoli d'iniquità?

10 Io ho disiderio di gastigargli: dunque saranno contro a loro raunati de' popoli, quando saranno * gastigati per le lor * due iniquità,

11 * Efraim *è* vna vitella ammaestrata, e che ama di trebbiare: ma io passerò sopra la bellezza del suo collo: io farò carreggiare Efraim, Iuda arerà, Iacob romperà le zolle.

12 * Seminateui *semenza* di giustitia, mietete *frutti* di benignità: * coltiuateui il campo nouale: *egli è* pur tempo di cercare il Signore, * fin ch'egli venga, e vi pioua giustitia.

13 * Voi hauete arata empietà, & * hauete mietuta iniquità; * hauete mangiato frutto di menzogna: conciò sia cosa che tu ti sij confidato nelle tue vie, nella moltitudine de' tuoi *huomini* prodi.

14 Per cio, si leuerà * tumulto contro a' tuoi popoli, e tutte le tue fortezze saranno distrutte, * sicome Salman ha distrutto Bet-arbel, nel giorno della battaglia: * la madre sarà schiacciata sopra i figliuoli.

15 * Così vi farà Betel, per cagion della maluagità della vostra malitia: il rè d'Israel perirà del tutto * all' alba.

CAP. XI.

Il Signore rimprouera agl' Israeliti la loro ingratitudine, & induratione; 5 e gli minaccia di distruttione, e di cattiuità in Assiria: 8 dichiarando però, che per la sua infinita

13. c. fiuoreggiato, e benedetto. * città famosissima per la sua bellezza, ricchezze, e magnificenza: vedi Ezec. 26. e 27. e 28. * c. attendēdosi al nimico, ouero anche, menandogli fuori in battaglia. 14. altri, Dà loro cio che sei per dar loro: vuol dire, Fa che non generino figliuoli, o che non gli possano alleuare, più tosto che di distruggergli dopo che saranno cresciuti. 15. c. vna gran parte della loro idolatria, e superstitioni. * vedi Hos. 4, 15. e 12, 11. * c. dal paese d'Israel: o, non gli terrò più per miei figliuoli. X. 1. c. è stato rubato, e predato da' suoi nimici, e'l suo paese diserto: ma pure, per la benignità di Dio, anchora s'è ristorato: ma quanto più Iddio l'ha prosperato, tanto più è egli diuenuto idolatro. 2. c. il Signore, sottratto il suo Spirito di pace, e di concordia, tosto lascerà che si muouano fra loro partialità, e diuisioni, & vccisioni di rè, onde il lor regno rouinerà: vedi 2. rè 15, 10, 14, 25, 30.

6. c. quel vitello. * c. al rè d'Assiria, che doueua, secondo le speranze degl'Israeliti, & i patti, essere il defensor loro: vedi Hos. 5, 13. * o, Efraim riceuerà vergogna. * c. di tutto cio, che, contro alla volontà di Dio, hanno impreso, e fatto di lor senno. 7. o, bolla, che fa l'acqua, quando pioue, o quella bolla. 8. c. gli altari, e tutti gli altri luoghi di idolatria di Betel, detta Betauen, o anche Auen: v. 5. * vedi Hos. 9, 6. * Luc. 23, 30. Apoc. 6, 16. parole di persone che disiderano la morte, soprafatte di mali ineuitabili. 9. vedi Hos. 9, 9. 10. ouero, legati: c. tratti in cattiuità. * c. i due vitelli, che adorauano. 11. c. come vna giouane feroce vacca, ammaestrata a trebbiare, e battere il grano nell'aia, non vuol far altro; parte, perche è sciolta di giogo; parte anchora, perche ha abbondanza di pastura: così Israel nô vuole sottoporsi al giogo della mia Legge, ma ama godere delle mie beneditioni, senza volermi esser soggetto: ma pure a forza domerò lui, e Iuda anchora. 12. c. fate buone opere, & Iddio vi sarà fauoreuole, e benigno. * Ier. 4, 3. * c. aspettando che Iddio vi faccia sentire gli effetti della sua giustitia: c. verità, e lealtà nelle sue promesse: ouero, per giustitia intende il frutto delle buone opere de' fedeli. 13. c. vi siete studiati, & adoperati a male. * c. ne siete venuti a capo: ouero, ne hauete riceuuto la condegna pena. * c. vi siete pasciuti di vane, e fallaci speranze, fondate sopra le vostre ree opere, e forze. 14. c. fracasso degli assaltanti nimici. * non si puo sapere quale storia accenni: alcuni stimano che Salman sia Salmaneser, rè d'Assiria: e che Bet-arbel fosse vna città di là dal Iordano, distrutta da lui a furor di guerra. * maniera di parlare prouerbiale: vedi Gen. 32, 11. 15. c. l'idolatria di Betel sarà cagione che così sarete puniti. * c. in vn breuissimo spatio, tosto che'l giorno de' giudicij di Dio apparirà.

3. c. tantosto, in breue. * c. che potere haurebbe di liberarci de' nostri mali? 4. alcuni riferiscono questo alle promesse, e sembianti del popolo di volersi conuertire a Dio, e rinouar con lui il patto. Altri intendono cio de' patti disleali fatti col rè degli Assirij: 2. rè 17, 3, 4. ouero anche de' saramenti fatti dal popolo a i rè d'Israel, & incontanente rotti. * c. le punitioni di Dio multiplicheranno, a guisa che cresce la cicuta, & altre herbe velenose, per li campi. 5. c. perche saranno portati via i lor vitelli d'oro, detti vitelle, per isdegno, posti in Betel, e Dan, che sono più tosto Bet-auen: c. casa di vanità, o d'idolo, Hos. 4, 15. * c. gl'Israeliti, che non erano più popol di Dio, ma de' vitelli, che adorauano. * vedi 2. rè 23, 5.

misericordia

misericordia, & immutabile verità, non gli perderebbe affatto; ma che raccorrebbe anchora d'infra loro i suoi eletti per la predication dell' Euangelio.

QVando Israel *era fanciullo, io l'amai, e chiamai *il mio figliuolo fuor d'Egitto.

2 *Come* sono stati * chiamati, così se ne sono iti d'innanzi a quelli *che gli chiamauano*: hanno sacrificato a' Baali, e fatti profumi alle sculture.

3 * Io ho insegnato ad Efraim a caminare, prendendolo per le braccia: ma essi non hanno conosciuto che io gli ho *sanati.

4 Io * gli ho tratti con corde humane, *e* con funi d'amoreuolezza; e sono loro stato a guisa di persone che leuassero loro *il giogo d'in su le mascelle, & ho loro porto da mangiare.

5 Egli * non ritornerà nel paese d'Egitto, anzi l'Assirio sarà suo rè: conciò sia cosa che habbiano ricusato di conuertirsi.

6 E la spada *si poserà sopra le sue città, e consumerà le sue *membra, e *le* diuorerà, per cagion de' lor *consigli.

7 Hor' il mio popolo resta *sospeso, percioche io mi son riuolto da lui: & egli è richiamato all' Altissimo: ma non v'è niuno, di quanti sono, che *s'erga.

8 *O Efraim, come ti darò; o Israel, come ti metterò in man *de' tuoi nimici*? come ti renderò simile ad Adma, *e* ti ridurrò nello stato di Seboim? * il mio cuore si riuersa sottosopra in me, tutte le mie compassioni *si commuouono.

9 Io non metterò ad effetto l'ardente mia ira, io non tornerò a distruggere Efraim: percioche io *sono* *Dio, e non huomo: *io *sono* il Santo in mezo di te: io non verrò *più* contro alla città.

10 *Andranno dietro al Signore, *ilquale* * ruggirà come vn leone: quando egli ruggirà, * i figliuoli mouerannno sollecitamente *dal mare.

11 Moueranno sollecitamente *d'Egitto, come vccelletti; e dal paese d'Assiria, *come colombe: & io gli stantierò nelle lor case, dice il Signore.

1.c. per la fanciullezza del popolo s'intende lo stato suo fin' che vscì d'Egitto. * vedi Eso. 4, 22, 23. S. Matteo riferisce questo a Christo, tornato di Egitto, Matt. 2, 15. percioche lo Spirito santo occultamẽte sotto queste parole hauea inuolta la profetia di quell' auuenimento, ilquale poi, da lui stesso, per S. Matteo, è stata palesata. 2.c. da' profeti, a conuertirsi a Dio. 3. c. sono stato come il balio degl' Israeliti: Deut. 1, 31. e 32, 11, 12. * c. guardati, e liberati d'ogni male: vedi Eso. 15, 26. 4. maniere tolte dalle bestie, da significare il dolce trattamẽto fatto da Dio al suo popolo. * c. insieme cõ la museruola attaccataui: percioche altrimenti il giogo non si puone sopra le mascelle. 5. c. il general del popolo nõ ritornerà in Egitto, onde io già lo trassi; e doue hora presumerebbe star bene, per li suoi patti con gli Egittij: anzi andrà in cattiuità in Assiria. 6. o, s'auuenterà. * o forze, o sbarre: o, secondo altri, villate. * vedi Hos. 10, 6. 7. c. in perpetue perplessità, ansietà, incertitudini, e pericoli. * c. si desti, e si risenta di quel suo stupore, per attendere alla voce di Dio, e muouersi per seguirla. 8. c. o Israel, bene hauresti meritato d'esser distrutto affatto, come le cinque scelerate città, Gen. 19, 24. Deut. 29, 23. ma la mia infinita misericordia, e le mie immutabili promesse, non lo sofferiscono. * maniere di parlare humane: vedi Lam. 1, 20. Gen. 43, 30. * o, si riscaldano. 9. c. veracissimo, & immutabile nelle mie promesse: Num. 23, 19. * c. habiterò in te per la mia virtù, e gratia del mio Spirito santo, e non verrò più contro alle tue città, come nimico. 10. c. seguiranno studiosamente Christo, lor capo. * c. farà sentire la potente voce del suo Euangelio, per laquale le coscienze commosse verranno a sottomettergli si. * c. gli eletti di Dio trarranno dall' estremità del mondo alla Chiesa. * o, dall' Occidente. 11. c. da tutti i luoghi, doue saranno dispersi. * vedi Is. 60, 8.

CAP. XII.

Iddio rimprouera agl' Israeliti la lor perfidia, 2 e vane speranze, e patti illeciti; 3 minacciandogli de' suoi giudicij: 5 poi, per li suoi beneficij inuerso Iacob, lor padre, da vn lato scuopre la loro ingratitudine; dall' altro, assicura della sua gratia i fedeli, richiamandogli a penitenza; 8 dimostrando che, benche il popolo fosse tralignato, 10 egli restaua pur sempre lo stesso: e promette loro le sue gratie spirituali in Christo: 12 poi da capo condanna l'idolatria, & ingratitudine delle dieci tribu, & annuntia loro il suo giudicio.

EFraim * m'ha intorniato di menzogna; e la casa d'Israel, di fraude: *ma Iuda signoreggia anchora, *congiunto* con Dio; & *è* fedele, * *congiunto* co' santi.

2 Efraim * si pasce di vento, e va dietro al vento Orientale: tutto dì multiplica menzogna, e rapina: e * fa patto con l'Assirio, & * vnguenti sono portati in Egitto.

3 *Il Signore ha anche lite con Iuda: ma egli è per far punitione sopra Iacob, secondo le sue vie: egli gli renderà retributione secondo le sue opere.

4 * Nel ventre egli prese il calcagno del suo fratello, e *con la sua forza fu superiore *con Iddio.

5 Egli fu superiore, *lottando* con l'Angelo, e vinse: *egli pianse, e gli supplicò: *lo trouò in Betel, e quiui egli parlò *con essonoi.

6 Hor' *il Signore è l'Iddio degli eserciti; la sua * ricordanza *è*, Il Signore.

7 Tu adunque, conuertiti all' Iddio tuo: osserua * benignità, e dirittura; e spera nell' Iddio tuo sempre.

8 *Egli è vn Cananeo, egli ha in mano bilance fallaci, egli ama far torto.

9 Et Efraim *ha detto, Io sono pure arricchito; io m'ho acquistate delle facultà: tutte le mie ricchezze non mi son venute con iniquità, che *sia* peccato.

1. c. in tutte le sue opere ha vsata disleal tà, e perfidia inuerso me. * c. mà in Iuda resta anchora il legittimo regno della casa di Dauid, da me ordinato: & anche la purità del mio seruigio, e l'osseruation del mio patto: bẽche vi sieno molte corruttioni, e vitij. * c. attenendosi alla fede, e religione de' santi padri, e di tutta la vera Chiesa: ouero, per santi intende i sacerdoti, e Leuiti, consecrati da Dio. 2. c. attende a cose vane, e prẽde sperãze fallaci, & insieme nociue, (come era dannoso il vento Orientale in que' paesi) continuãdo ne' suoi peccati, e congiungẽdosi co' popoli profani. * vedi Hos. 5, 13. e 7, 11. * c. mandano presenti pretiosi in Egitto, per comperar l'amistà di quel rè, e popolo: vedi Is. 57, 9. 3. c. benche in Iuda resti l'esercitio del seruigio di Dio, nondimeno vi sono di gran peccati, per liquali Iddio gli riprende, & ammonisce seueramente, per richiamargli a penitenza: ma egli non vuol più litigare con le dieci tribu, anzi le punirà di fatto. 4. Gen. 25, 26. hor ciò è qui allegato, per rinfacciare a' discendenti di Iacob la loro ingratitudine, essendo stati da Dio, nella persona del lor padre, eletti, & ornati di singolari prerogatiue: & anche per indurre i fedeli a conuersione, assicurati nelle promesse, e patto di Dio. * c. con la forza datagli da Dio: Gen. 32, 24. * c. col Figliuol di Dio, in forma humana, chiamato Angelo, per lo suo vfficio di Mediatore. * c. Iacob, parte per dolore della coscia smossa; parte per riuerenza, e timore; parte per sommo disiderio, richiese quel suo lottatore di gratia, e benedittione. * Gen. 35, 9, 10. * c. con Iacob, dandogli promesse, non sol per lui, ma per tutta la sua progenie. 6. c. Iddio è il vero eterno Iddio, onnipotente, & immutabile nella sua essenza, e volontà; onde eseguirà le sue promesse, se ci conuertiamo a lui. * vedi Eso. 3, 15. 7. o, pietà. 8. c. questo popolo è tralignato in costumi, & animo Cananeo, pieno di fraudi, e d'iniquità: vedi Ezec. 16, 3. 9. c. s'è lusingato per le sue prosperità, come se le sue fraudi fossero cosa leggiera, che non meritassero d'esser nominate peccato.

10 *Pur-

10 *Pur nondimeno io *sono* il Signore Iddio tuo, dal paese d'Egitto: anchora *ti farò habitare in tabernacoli, come a' dì della festa solenne.

11 E *parlerò a' profeti, e multiplicherò le visioni, e proporrò parabole per li profeti.

12 Certo, *Galaad *è tutto* iniquità: *non sono altro che vanità: *sacrificano buoi in Ghilgal: & anche i loro altari *sono* come mucchi di pietre su per li solchi de' campi.

13 Hor *Iacob se ne fuggì nella contrada di Siria; & Israel seruì per vna moglie, e per vna moglie fu guardiano *di greggia.*

14 Et il Signore, *per lo Profeta, trasse Israel fuor d'Egitto, & egli fu guardato per lo Profeta.

15 Efraim ha prouocato *Iddio* ad ira acerbissima; per cio il suo Signore *gli lascerà addosso il suo sangue, e gli renderà *il suo vituperio.

CAP. XIII.

Il Signore dimostra come la potenza del regno d'Israel era stata rotta per li suoi peccati; 2 ne' quali continuando, perirebbe affatto: 4 poi si distende più ampiamente nella disubbidienza, & ingratitudine del popolo; e ne' suoi giudicij seuerissimi sopra lui; 13 dichiarando che per lui solo staua di non esserne affatto liberato.

*QVando Efraim parlaua, si tremaua: egli s'era innalzato in Israel; ma s'è renduto colpeuole intorno a Baal, & *è morto.

2 Et hora, continuano di peccare, e *si fanno delle statue di getto del loro argento; e degl'idoli, *col loro intendimento; iquali *sono* tutti quanti lauoro d'artefici: *essi dicono loro, *Gli huomini, che sacrificano, *bacino i vitelli.

3 Per cio, *saranno come vna nuuola mattutina, e *come la rugiada, che tosto da mattina se ne va via: *come pagliariccio, portato via dall'aia da vn turbo; e come fumo, *che esce* dal fumaiuolo.

4 Hor' *io *sono* il Signore Iddio tuo, fin dal paese d'Egitto: e tu non hai da conoscere altro Dio che me; e *non *v'è* saluatore alcuno altri che me.

5 Io ti *conobbi nel diserto, *in paese aridissimo.

6 *Secondo *che è stato* il lor pasco, così si sono satollati: si sono satollati, e'l lor cuore s'è innalzato; per cio m'hanno dimenticato.

7 Là onde *io sono loro stato come vna leonessa; *e gli* *ho spiati in su la strada, a guisa di pardo.

8 Io mi sono scontrato in loro a guisa *d'orsa orbata de' suoi orsacchi, & ho loro lacerato *il chiuso del cuore; e quiui gli ho diuorati a guisa di fiero leone, o d'*altra* fiera della campagna, *che* gli hauesse squarciati.

9 O Israel, tu sei stato perduto: ma il tuo aiuto *è* in me.

10 *Doue è hora il tuo rè? saluiti egli in tutte le tue città: e *doue sono* i tuoi rettori, *de' quali tu dicesti, Dammi vn rè, e de' principi?

11 *Io ti darò vn rè nella mia ira, e lo torrò nella mia indegnatione.

12 L'iniquità d'Efraim *è legata insieme, il suo peccato è riposto.

13 Dolori, *come* di donna che partorisce, gli verranno: *egli è vn figliuolo non sauio: percioche *altrimenti* egli non si fermerebbe *tanto* tempo *nell' apritura della matrice.

14 *Io lo riscatterei dal sepolcro, io lo riscoterei dalla morte: *doue *sarebbero*, o morte, le tue pestilenze? doue *sarebbe*, o sepolcro, il tuo sterminio? *il pentirsi sarebbe nascosto da' miei occhi.

15 Quando egli *sarà multiplicato *fra i *suoi* fratelli, *il vento Orientale, vento del Signore, che sale dal diserto, verrà; e la vena di esso sarà asciutta, e la sua fonte sarà asseccata: *esso predarà il tesoro di tutti i cari arredi.

16 Samaria sarà desolata, percioche s'è ribellata contro all' Iddio suo: caderanno per la spada: i lor piccoli fanciulli saranno schiacciati, e le lor *donne* grauide saranno fendute.

10. c. non ostante la tua ingratitudine, e perfidia, io atterrò il mio patto, fatto già in Egitto, al vero spirituale Israel: promessa Euangelica: come Hos. 13,4. * c. libererò i miei eletti dallo spirituale Egitto, e gli farò dimorare nelle Chiese particolari in questo mondo, aspirando alla superna heredità, e patria; come il popolo dimorò in tende nel diserto, di che è ricordanza la festa de' Tabernacoli: Lev. 23, 43.

11. c. di nuouo mi manifesterò ampiamente al mondo, per la riuelatione, e predicatione dell' Euangelio: Ioel 2,28.

12. c. i Galaaditi: vedi Hos. 6,8. * c. sono tutti dati ad idolatria. * c. ad idoli: o al vero Dio, ma in luogo non da lui ordinato: che era anche idolatria: Hos. 4,15. 9,15.

13. Gen. 28,5. 29, 20, 28. or facendo comparatione della misera origine del popolo, con la gloriosa liberatione di esso dalla seruitù d'Egitto, amplifica la gran bontà di Dio, e l'ingratitudine del popolo.

14. c. per Mosè, sommo profeta. 15. c. non gli perdonerà suoi peccati capitali, e non lo purgherà di essi: anzi gliene farà portar la pena. * c. l'ignominiosa pena, laquale ha meritata: la pena del vituperio fatto a Dio per la sua idolatria.

v. 1. c. tanta era la potenza del regno d'Israel, tenuto dalla tribu Efraim, che recaua spauento. * c. è scaduto, & è stato priuo affatto d'ogni forza, e vigore. 2. Hos. 2,8. e 8,4. * c. essendogli, e dando loro la forma con la loro arte, & industria. * c. que' della casa d'Efraim, rè, e rettori, dicono agl' Israeliti: 1. Rè 12,28. * c. chiunque vuol rendere seruigio a Dio, venga adorar' i vitelli. * come 1. Rè 19,18. 3. c. periranno, e saranno dissipati. * vedi Hos. 6,4. * vedi Dan. 2,35. 4. Hos. 12,9. * Is. 43,11. e 45,21.

5. c. ti riconobbi per mio popolo, hebbi cura di te, e prouidi d'ogni tuo bisogno. * vedi Deut. 8,15. e 32,10.

6. c. secondo che sono state larghe le mie benedittioni: vedi Deut. 8, 12. e 32,15.

7. c. sono diuentato loro asprissimo nimico: vedi Lament. 3, 10. Hos. 5,14. * vedi Ier. 5,6. Altri, *e* come vn pardo nella strada d'Assiria.

8. vedi 2. Sam. 17, 8. Pro. 17, 12. * c. il petto: o, secondo altri, la membrana che inuolge il cuore.

10. c. quando Iddio addurrà contro a te gli Assirij, il tuo rè, nelquale tu ti glorij, e cōfidi, non ti potrà dare alcuno aiuto; anzi perirà anch' egli: vedi Hos. 10,3. * alcuni riferiscono questo alla prima domāda d'un rè, 1. Sam. 8,5. ma meglio s'intende della tumultuaria elettione di Ieroboam, 1. Rè 12,3,16.

11. questo si può intendere di tutti i rè, che furono dopo Ieroboam di Ioas: iquali, o per la lor debolezza, o per la lor maluagità, furono strumenti dell' ira di Dio contro al suo popolo: e la cui morte produsse anchora maggiori mali. Altri, T'ho dato &c. e riferiscono cio a tutti i rè d'Israel, il cui regno era tollerato da Dio adirato in punition del popolo; laquale era anche aggrauata per le frequenti morti di essi. 12. parlar tolto dalle cose che si legano in fasci, o si chiudono in sacchi, e borse, accioche si conseruino, e non si smarriscano: vedi Deut. 32,34. Iob 14,17. 13. c. se'l popolo d'Israel fosse veramente sauio, imiterebbe le piccole creature, lequali, venendo al mondo, s'aiutano, e si sforzano, per vscir presto delle distrette del parto: così anche egli si studierebbe di liberarsi quanto prima de' suoi mali con vera penitenza. * Ebr. nella rottura de' figliuoli: alcuni spongono la sedia, in su laquale la donna partorisce. 14. c. se si conuertisse, io lo saluerei di tutti i suoi mortali pericoli. * 1. Cor. 15,55. * c. io non muterei giammai gli effetti dell' animo mio benigno inuerso lui. 15. o, haurà fruttato: riguarda al nome d'Efraim, Gen. 41, 52. & alla benedittione di Iacob, Gen. 48, 19. * c. fra gli altri Israeliti. * c. il Signore manderà gli Assirij, assomigliati al vento tempestoso, e dannoso, d'Oriente, come Ezec. 19,12. per liquali la potente tribu d'Efraim, capo delle dieci, sarà consumata, e diserta. * c. l'Assirio, significato per lo vento.

CAP. XIIII.

Iddio esorta il vero spirituale Israel a conuertirsi, e gliene insegna il vero modo; 4 e gli promette dal canto suo ogni gratia, e benedittione: 9 protestando ad ogniuno, che habbia da porui mente, per ottener salute, o schifare eterna perditione.

ISrael, conuertiti al Signore Iddio tuo: conciò sia cosa che tu sij traboccato per la tua iniquità.

2 *Prendete con essouoi delle parole, e conuertiteui al Signore: ditegli, *Togli tutta l'iniquità, & *accetta il bene: e *noi ti renderemo giouenchi, *cioè*, le nostre labbra.

3 *Assur non ci saluerà, noi *non caualcheremo sopra caualli: e non diremo più *all' opera delle nostre mani, Dio nostro: conciò sia cosa che *l'orfano ottenga misericordia appo te.

4 Io risanerò la lor ribellione, io gli amerò di grado: percioche la mia ira si sara rimossa da loro.

5 *Io sarò come la rugiada ad Israel: egli fiorirà come il giglio, e gitterà le sue radici come *gli alberi del* Libano.

6 I suoi rampolli si spanderanno, e la sua bellezza sarà *come *quella* dell' uliuo, e sarà odoroso come *il Libano.

7 *Ritorneranno, per sedere all' ombra di esso: *si nudriranno di formento, e germoglieranno come vna vite: *la ricordanza di esso *sarà* come il vino del Libano.

8 Efraim *dirà*, Che ho io più da far con gl'idoli? io l'esaudirò, e lo riguarderò: *io *gli sarò* come vn' abete verdeggiante: da me si trouerà il tuo frutto.

9 *Chi è sauio? sì ponga mente a queste cose: *chi è* intendente? sì le riconosca: conciò sia cosa che *le vie del Signore *sieno* diritte, & i giusti vi caminino, ma i ribelli vi trabocchino.

2. c. io non domando sacrificij, ne offerte: recatemi solo vna vera cōfessione de' vostri peccati, con calde preghiere, e deuoti ringratiamenti.
* o, rimetti, e perdona.
* c. gradisci le buone, e sante opere, allequali, rigenerati per lo tuo Spirito, siamo disposti di studiarci d'ogni nostro potere. Altri, Dà, o cōtribuisci il bene: c. giustitia, e santità.
* Ebr. 13, 15. c. in luogo di sacrificij d'animali ti renderemo laudi, e gratie; vedi Sal. 69, 31, 32. e 115, 12, 13. 3. c. non riporremo più la nostra confidanza in mezi humani, ma in te solo: vedi Hos. 5, 13. e 12, 2.
* c. per procacciare aiuto in Egitto, & altri paesi lontani: vedi Is. 30, 16. * c. a' nostri idoli. * c. ogni persona misera, e priua d'ogni sussidio.

5. c. io l'insaferò delle mie gratie spirituali, a guisa di pianta.
6. Sal. 52, 10.
* monte pieno di piāte odorifere: Cant. 4, 11.
7. c. i veri Israeliti si cōuertiranno a Dio, per ripararsi sotto alla sua guardia, o protettione.
* altri, viuificheranno, e generanno figliuoli, *come* il formento.
* c. il nome di Dio sarà al suo popolo piaceuolissimo, a guisa di vino eccellente: ouero, Iddio terrà sempre cara memoria del suo popolo. Altri, l'odor di esso. 8. c. in me haurà ogni bene, come quando vn' albero reca ombra grata, & vtil frutto. 9. Sal. 107, 43. * c. tutte le sue opere, giudicij, gouerno del mondo, in sostenimento, e fauor de' buoni; & in ruina degli empi. Altri riferiscono questo a Christo, predicato per l'Euangelio: Luc. 2, 34. 1. Piet. 2, 7.

IL LIBRO DEL PROFETA IOEL.

Ioel predice vna strema carestia, e fame, che douea auuenire al paese di Iuda; parte, per secchezza: parte anchora, per vna horribil moltitudine d'animaletti nociui; onde tutti i frutti della terra sarebbero guasti, e consumati: esorta ogni maniera di genti, a sentir la man di Dio adirato, a riconoscere, confessare, & ammendare i suoi peccati, & a conuertirsi di cuore a lui: promettendo a' penitenti, a nome di Dio, salute, e liberatione d'ogni distretta, e calamità temporale; & a tutta la sua Chiesa, le sue spirituali, & eterne benedittioni, in Christo: & annuntiando sempiterne pene a' nimici, e persecutori di essa.

CAPO. I.

Ioel annuntia grauissima carestia, e fame, alla Iudea; 13 esortando tutti ad humiliarsi sotto alla seuera man di Dio.

LA parola del Signore, laquale fu *indirizzata* a Ioel, figliuolo di Petuel.

2 Vdite questo, o vecchi; e *voi*, tutti gli habitanti del paese, porgete l'orecchio: Fu *mai*, a' dì vostri, o a' dì de' padri vostri, vna cotal cosa?

3 Raccontatela a' vostri figliuoli: e *raccontinla* i vostri figliuoli a' lor figliuoli, & i lor figliuoli ad vn' altra generatione.

4 *La locusta ha mangiato il rimanente della ruga, e'l bruco ha mangiato il rimanente della locusta, e'l grillo ha mangiato il rimanente del bruco.

5 Destateui, ebriachi, e piangete; e *voi*, beuitori di vino tutti, vrlate, per cagion del mosto; percioche v'è del tutto tolto di bocca.

6 Percioche è salita contro al mio paese vna *natione poderosa, & innumerabile: i suoi denti *sono* *denti di leone, & ha

4. alcuni intendono questo figuratamēte de' nimici del popolo, Assirij, e Caldei, per liquali tutto'l paese sarebbe diserto.
6. parlare improprio di bestiuole: come Prou. 30, 25, 26.
* così Apoc. 9, 8. significa la lor forza, e voracità.

ha de' mascellari di fiero leone.

7 Ha diserte le mie viti, e scorzati i miei fichi: gli ha del tutto spogliati, e gittati via; i tralci di quelle sono diuenuti tutti bianchi.

8 *Lamentati, come * vna vergine cinta d'un sacco per lo marito della sua fanciullezza.

9 * L'offerta di panatica, e da spandere, è del tutto mancata nella casa del Signore: i sacerdoti, ministri del Signore, *hanno fatto cordoglio.

10 I campi sono guasti, la terra fa cordoglio: percioche il formento è stato guasto, il mosto è seccato, e l'olio è venuto meno.

11 *Lauoratori, siate confusi; vrlate vignaruoli; per cagion del formento, e dell' orzo: percioche la ricolta de' campi è perita.

12 La vite *è seccata, e'l fico si vien meno: il melagrano, & anche la palma, e'l melo, e tutti gli *altri* alberi della campagna, sono secchi: la letitia è pur * seccata, *e tolta* d'infra i figliuoli degli huomini.

13 Cingeteui *di sacchi*, e piangete, o sacerdoti: vrlate, ministri dell' altare: venite, passate la notte in sacchi, ministri dell' Iddio mio: percioche l'offerta di panatica, e da spandere, è diuietata dalla casa dell' Iddio vostro.

14 * Ordinate il digiuno, bandite *la solenne raunanza, raunate *gli antiani, e tutti gli habitanti del paese, nella casa del Signore Iddio vostro; e gridate al Signore.

15 *Ahi lasso me, che giorno è questo! * percioche il giorno del Signore è vicino, e verrà come vn guasto *fatto* dall' Onnipotente.

16 Non è il cibo del tutto mancato dauanti agli occhi nostri? *e* *la letitia, e'l festeggiare, nella casa dell' Iddio nostro?

17 * Le granella sono marcite sotto alle lor zolle; le conserue sono diserte, i granai sono distrutti: percioche il formento è *seccato.

18 Quanto hanno sospirato le bestie, *e quanto* sono state perplesse le mandre de' buoi, percioche non hanno hauuto alcun pasco! le mandre delle pecore sono state desolate anch'elle.

19 Signore, io grido a te: percioche * il fuoco ha consumati i paschi del diserto; e la fiamma ha diuampati tutti gli alberi della campagna.

20 Le bestie della campagna agognano anch'elle a te: percioche i letti dell' acque sono seccati, e'l fuoco ha consumati i paschi del diserto.

8.c. Ierusalem: o, natione di Iuda.
* c. vna giouane sposa, che pianga il suo sposo morto innanzi alle sponsalitie, o poco appresso.
9. vedi Leu. 3,1. & Eso. 29, 40. vuol dire, si tanno radissime offerte, per la somma carestia, e di strettа di vittuaglia.
* parte, perche il seruigio di Dio è tralasciato: parte anchora, perche a loro stessi manca il sostentamento, che traeuano dall' offerte.
11. o, I lauoratori sono cõfusi, i vignaruoli vrlano.
12. altri, è confusa: c. spogliata del suo frutto, e d'ogni suo succo, & ornamento.
* c. venuta meno: altri, cõfusa: c. tornata in confusione: hor' intende della letitia, che si soleua fare nella vendemmia, e mietitura: If. 16, 10. Ier. 48, 33.
14. Ioel 2, 15.
* vedi Leu. 23, 36.
* c. i principali, e rettori.
15. Ier. 30, 7. If. 13, 6.
16. vedi Deut. 12, 11, 14, 15.
17. pare che accennі che, oltre agli altri danni, anche le semente sarebbero guaste da souerchie pioggе.
* c. mancato.
19. c. i paschi sono arsi dalla secchezza, arsura, e bestiuole, come dal fuoco.

CAP. II.

Il profeta continua di descriuere distesamente, e pietosamente, la predetta calamità: 12 esortando tutti a vera penitenza; 18 mediante laquale, promette al popolo la misericordia di Dio, e larghissime benedittioni temporali; 28 e le spirituali, & eterne, nel tempo del Messia promesso.

*SOnate con la tromba in Sion, e sclamate nel monte mio santo: sieno commossi tutti gli habitanti del paese; percioche *il giorno del Signore viene, percioche *è* presso.

2 Giorno *di tenebre, e di caligine; giorno di nuuola, e di folta oscurità, *che si spande su per li monti, come l'alba: *vn grande, e poderoso popolo, il cui simile non fu giammai, e dopo ilquale non ne sarà giammai più *il simigliante*, per niuna età.

3 Dauanti a lui * il fuoco consumerà, e dietro a lui la fiamma diuamperà: la terra *sarà* dauanti a lui come *il giardin d'Eden, e dietro a lui *sarà* vn diserto disolato; & anche nulla scamperà da lui.

4 *Il loro aspetto *sarà* come l'aspetto de' caualli, e correranno come caualieri.

5 *Salteranno su per le sommità de' mõti, facendo strepito simile a quel de' carri, & a quel della fiamma del fuoco, che consuma della stoppia; come vn poderoso popolo, *apparecchiato alla battaglia.

6 I popoli saranno angosciati per la sua presenza, ogni faccia *diuerrà fosca come vna pignatta.

7 Correranno come *huomini* prodi; saliranno sopra le mura, come huomini di guerra; e ciascun di essi * andrà a suo camino, non sturberanno i lor sentieri.

8 E l'uno non incalcerà l'altro: ciascuno caminerà per la sua strada: e *s'auuenteranno per mezo le spade, e non saranno feriti.

9 Camineranno per la città, correranno sopra le mura, saliranno nelle case; entreranno per le finestre, a guisa di ladro.

10 *La terra si commouerà dauanti a loro, i cieli tremeranno; il sole, e la luna imbruniranno; e le stelle sottrarranno il loro splendore.

11 E'l Signore *manderà fuori la sua voce dauanti al suo esercito: il suo campo *sarà* pur grandissimo, l'esecutore della sua parola *sarà* pur poderoso, *il giorno del Signore *sarà* pur grande, e grandemente spauenteuole: e chi lo potrà sostenere?

12 Ma pur' anche hora, dice il Signore, conuertiteui a me di tutto'l cuor vostro, e con digiuno, e con pianto, e con cordoglio.

13 E *stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti; e conuertiteui al Signore Iddio vostro: percioche egli è gratioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran

v.1. come per gridar all' armi, e dar segnale della giusta di quello strano esercito di bestiuole.
* Ioel 1, 15.
2. c. di somme miserie, e calamità.
* c. che occuperà in vno sùe tutto'l paese, a guisa che si diffonde la luce dell' alba.
* vedi Ioel 1, 6. e 2, 11, 25.
3. Ioel 1, 19.
* vedi Gen. 2, 8.
4. Apoc. 9, 7.
5. Apoc. 9, 9.
* o, ordinato, e schierato.
6. c. per horrore, cordoglio, e fame: vedi Nahum 2, 10.
7. c. terrà l'ordine suo a guisa di soldati attingati.
8. parlar figurato, tolto dallo scontro di battaglia: da significare che nulla diuieterebbe quelle locuste.
10. per queste maniere figurate, significa vna vniuersale, & horribile desolatione: vedi If. 13, 10. Ezec. 32, 7. Ioel 3, 15.
11. c. a guisa di capitano, per innanimare alla battaglia questo suo esercito: ouero, tonerà, come per segno della sua spauenteuole presenza.
* Ier. 30, 7. Amos 5, 18. Sof. 1, 15.
13. vedi Sal. 51, 19.

* parlar' humano: c. è pronto a rimuouersi da punire, & affligger gli huomini.

14. c. a noi, per misericordia, stoltosi dall' ira sua.

* c. esercito di bestiuole nociue.

* vedi Ioel 1,9.

15. vedi Num. 10,3.

* Ioel 1,14.

16. c. ordinate che tutti, purificatisi secondo la Legge, si ritrouino nel Tempio, per pregare il Signore: vedi Eso. 19,10, 22.

17. altri, prouerbiino, e scherniscano.

* Sal. 79,10. e 115,2.

18. dichiara qual sarebbe l'effetto di qlla penitenza del popolo.

* c. risentito, e commosso, per le afflittioni del suo caro popolo; e per la sua gloria, auuilita per cio appo i profani: parla di cosa certa 'auuenire, come di cosa auuenuta.

20. c. quella moltitudine di bestiuole, venute di Settentrione.

* parlar tolto dagli eserciti: come chi dicesse, L'innanzi, e la dietro guardia.

* questo è il lago di Sodoma.

* questo è il mar Mediterraneo.

* c. quelle bestiuole, portate via dal paese,

benignità, e * si pente del male.

14 Chi sa se egli * si riuolgerà, e si pentirà; e lascerà dietro a * quello qualche benedittione; * qualche offerta di panatica, e da spandere, *da fare* al Signore Iddio vostro?

15 * Sonate con la tromba in Sion, * ordinate il digiuno, bandite la solenne raunanza.

16 Adunate il popolo, * santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccioli fanciulli, e quelli che lattano anchora: esca lo sposo della sua cameretta; e la sposa, della sua camera di nozze.

17 Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra'l portico, e l'altare: e dicano, Perdona, Signore, al tuo popolo; e non esporre la tua heredità a vituperio, tal che le genti la * signoreggino: * perche direbbesi fra' popoli, Doue è l'Iddio loro?

18 * Hor' è il Signore * ingelosito per cagion del suo paese, e s'è mosso a compassione inuerso'l suo popolo.

19 E'l Signore ha risposto, & ha detto al suo popolo, Ecco, io vi mando formento, mosto, & olio: e voi ne sarete satiati: e non v'esporrò più a vituperio fra le genti.

20 Et allontanerò da voi * il Settentrionale, e lo sospignerò in terra arida, e diserta; * la parte dinanzi di esso, verso'l * mare Orientale; e la sua estremità, verso'l * mare Occidentale: e * la puzza di esso salirà, e l'infettione ne monterà, dopo che haurà fatte cose grandi.

21 Non temere, o terra: festeggia, e rallegrati: percioche il Signore ha operato * cose grandi.

22 Non temiate, bestie della campagna: percioche i paschi del diserto hanno germinato, e gli alberi hanno portato il lor frutto; il fico, e la vite, hanno prodotta la lor * virtù.

23 E *voi*, figliuoli di Sion, festeggiate, e rallegrateui nel Signore Iddio vostro: percioche egli v'ha data la pioggia * giustamente; e v'ha fatto scendere * la pioggia della prima, e dell' vltima stagione, nel * primo *mese*.

24 E l'aie saranno ripiene di formento; & i tini traboccheranno di mosto, e d'olio.

25 Et io vi ristorerò dell' annate, che le locuste, i bruchi, i grilli, e le rughe, quel mio grande esercito, che io hauea

morranno aggreggiate, & ammonsicchiate nel diserto, onde verrà vn gran puzzo. 21. o magnificamente. 22. c. frutto: vedi a Gen. 4,12. 23. c. conueneuolmente, per misura, quanto ne bisogna al vostro paese: ouero, benignamente, largamente.

* vedi Deut. 11, 14. * che era la luna di Marzo, se si riferisce solo all' vltima stagione, c. del grano in terra: ma se si riferisce ad amendue quelle stagioni, c. metà d'anno, significherà anche la luna di Settembre: in somma vuol dire, per tempo, & opportunamente.

mandato contro a voi, hanno mangiate.

26 E voi mangerete abbondantemente, & a satietà; e lauderete il nome del Signore Iddio vostro, ilquale haurà operato marauigliosamente inuerso voi: e'l mio popolo * non sarà giammai più confuso.

27 E voi conoscerete che io *sono* in mezo d'Israel; e che io, senza più, *sono* il Signore Iddio vostro: e'l mio popolo non sarà giammai più confuso.

28 Et auuerrà * dopo queste cose, che io * spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, profetizzeranno; i vostri vecchi sogneranno de' sogni, & i vostri giouani vedranno delle visioni.

29 Etiandio sopra i serui, e le serue, spanderò io in que' dì il mio Spirito.

30 E * farò prodigi in cielo, & in terra; sangue, e fuoco, e colonne di fumo.

31 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna; auanti che venga il grande, e spauenteuole giorno del Signore.

32 Ma auuerrà, * che chiunque inuocherà il nome del Signore, sarà saluato: percioche * nel monte di Sion, & in Ierusalem, * vi sarà scampo; sicome ha detto il Signore; e * fra i rimasi, che'l Signore haurà * chiamati.

CAP. III.

Il Signore annuntia i suoi spauenteuoli giudicij, e principalmente l'ultimo, & eterno, a' nimici della sua Chiesa; 16 & ad essa, perfetta salute, presenza sua, santificatione, e beatitudine eterna.

PErcioche, ecco, in que' giorni, & in quel tempo, * che ritirerò Iuda, e Ierusalem, di cattiuità:

2 Io raunerò * tutte le nationi, e le farò scendere * nella valle di Iosafat; e verrò quiui a giudicio con esse, per lo mio po-

26. per vna simil calamità: ouero cio si dee intendere spiritualmente della Chiesa, che non è giamai ingannata della sua speranza in Dio. Altri, non sarà confuso in perpetuo: c. sol per vn certo spatio sarà in questa distretta, esposto agli scherni degli empi.

28. c. nel tempo del Messia, dopo la sua venuta in carne, fin' alla venuta gloriosa in giudicio.

* c. comunicherò copiosamente i doni, e le gratie del mio Spirito, e mi manifesterò, o straordinariamēte, per riuelationi, & ispirationi; od ordinariamente, per la predication dell' Euangelio, ad ogni maniera di genti: Fatt. 2, 17. vedi Hos. 12,11.

30. così sono significati gli strani auuenimenti, e turbamenti dell' vniuerso, che auuerranno auanti la seconda venuta di Christo, per

giudicare i viui, & i morti: vedi Ioel 3,15. Matt. 24,29. Marc. 13,24. Luc. 21,25. 32. Rom. 10,13. * c. nella vera Chiesa.

* c. si trouerà il vero rifugio, e saluamento da tutti i mali, che Iddio manderà sopra'l mondo: ouero, vi sarà qualche numero che scamperà. * c. fra i pochi fedeli, rimasi della general corruttione, & apostasia del mondo; e delle desolationi mandate per punition di quella. * c. efficacemente alla partecipation della sua gratia, secondo la sua eterna elettione.

v. 1. tutto questo può, in qualche maniera, e per figura, essere inteso della vendetta di Dio sopra i nimici del popolo d'Israel, dopo la liberation di esso dalla cattiuità di Babilonia: ma principalmente si dee riferire a' giudicij di Christo sopra tutti i nimici della sua Chiesa; & imprima all' vltimo, quando egli apparirà, per la piena redentione di essa. 2. c. empie, nimiche mie, e della mia Chiesa. * non si troua altroue il nome di questa valle: alcuni stimano che'l profeta riguardi alla valle di benedittione, 2. Cron. 20, 26. doue Iosafat rendette gratie a Dio per la sconfitta marauigliosa de' suoi nimici: e che ombreggi il gran giudicio di Dio, per cio che auuenne all'hora: forse anche il profeta riguarda alla significatione di Iosafat, che è, giudicio del Signore, v. 14. Altri vogliono fosse vna valle presso di Ierusalem: e che'l profeta accenni che'l giudicio di Dio si farebbe come alla vista di tutta la Chiesa: vedi Is. 66,24.

polo

4.c.appo me non siete di niun valore, o potere, per pēsar di ristorarmi dell' ingiurie fattemi nel la persona del mio popolo: onde segue che non potēdo soddisfare, non potete scāpare il mio giudicio. Hor per queste nationi intende tutti i nimici della Chiesa.

7.allegorica descrittione della saluation della Chiesa, e della vendetta di Dio sopra i suoi nimici.

8.onde,questo è certissimo, & infallibile.

9 ironicamēte chiama tutti i popoli empi a far loro sforzo contro al regno di Christo; accioche sieno vinti, e distrutti: vedi Is.8,9,10.

10. detto contrario alla pmessa Euangelica, Is. 2,4. Mic.4,3.

11. c.i tuoi santi Angeli, da sconfiggere, e dissipare i tuoi nimici. Altri, quiui abbatterà il Signore i tuoi prodi: c. di qualunque natione di voi, o nimici.

13. c.eseguiscasi il mio giudicio: percioche, sicome la maluagità

polo; e per Israel, mia heredità; percioche l'hauranno disperso fra le genti, & hauranno spartito il mio paese:

3 Et hauranno tratta la sorte sopra'l mio popolo, e dato vn fanciullo per *lo prezzo* d'una meretrice; e venduta vna fanciulla per del vino da bere.

4 Et anche, *che mi *siete* voi, o Tiro, e Sidon, e tutti i confini della Palestina? mi rendereste voi retributione? mi ricompensereste voi? tosto, e prestamente, io vi renderò la vostra retributione in su'l capo.

5 Percioche voi hauete predato il mio oro, e'l mio argento; & hauete recate dentro i vostri tempi le mie care migliori cose.

6 Et hauete venduti i figliuoli di Iuda, & i figliuoli di Ierusalem, a' figliuoli de' Greci; per dilungargli dalla lor contrada.

7 Ecco, *io gli farò muouere dal luogo, doue, hauendogli voi venduti, *sono stati condotti*; e vi renderò la vostra retributione in su'l capo.

8 E venderò i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, in man de' figliuoli di Iuda; iquali gli venderanno a' Sabei, *per esser condotti* ad vna natione lontana:*percioche il Signore ha parlato.

9 *Bandite questo fra le genti, ordinate la battaglia, fate muouere gli *huomini* prodi: accostinsi,e salgano tutti gli huomini di guerra.

10 *Fabbricate spade delle vostre zappe, e lance delle vostre falci: dica il fiacco, Io *son* forte.

11 Adunateui, e venite, o nationi tutte, d'ogni intorno; & accoglieteui insieme: quiui fa,o Signore,scendere*i tuoi prodi.

12 Muouansi,e salgano le nationi alla valle di Iosafat: percioche quiui sederò per giudicare tutte le nationi d'ogni intorno.

13 *Mettete la falce *nelle biade*, percioche la ricolta è matura:venite,scendete; percioche il torcolo è pieno, i tini traboccano: conciò sia cosa che la lor maluagità *sia* grande.

14 *Turbe, turbe, alla valle del *giudicio* determinato: percioche *il giorno del Signore,nella valle del *giudicio* determinato,è presso.

15 *Il sole,e la luna, sono imbruniti; e le stelle hanno sottratto il loro splendore.

16 E'l Signore *ha ruggito da Sion,& ha mandata fuori la sua voce da Ierusalem; e'l cielo,e la terra,hanno tremato: ma il Signore è *vn ricetto al suo popolo, & vna fortezza a' figliuoli d'Israel.

17 E voi conoscerete che io *sono* il Signore Iddio vostro,che habito in Sion,monte mio santo:e *Ierusalem *sarà* tutta santità; e stranieri non passeranno più per essa.

18 Et auuerrà in quel giorno, che *i monti stilleranno mosto; & i colli si strruggeranno in latte, e tutti i letti dell' acque di Iuda correranno *pieni* d'acque: & *vna fonte vscirà della casa del Signore,& adacquerà la valle di *Sittim.

19 *Egitto sarà recato a disolatione, & Edom ridotto in diserto di disolatione; per l'ingiuria *fatta* a' figliuoli di Iuda: conciò sia cosa che habbiano sparso il sangue innocente nel lor paese.

20 Ma Iuda *sarà stantiato in eterno; e Ierusalem,per ogni età.

21 Et io *purgherò il sangue loro,*ilquale* io non hauea purgato: e'l Signore habiterà in Sion.

degli empi è venuta al colmo, così è giūto il tempo da me postoe Matt.13,39.Apoc.14,15,19. & Is.63,3.

14. c.vengano tutti i popoli a cōparir dauanti a me.

* c. del suo giudicio.

15. Ioel 2,31. vuol dire, Già sono auuenuti tutti i segni, che debbono precedere l'ultimo giudicio.

16. c. dalla sua Chiesa ha publicata per tutto'l mondo la potente voce del suo Euangelio, per laquale anche ha commosso tutto'l mōdo, e gli ha annūtiati i suoi terribili giudicij: vedi Hos. 11, 10. Amos 1, 2. Hag. 2, 6, 7. Ebr.12,26.percioche auanti la fin del mōdo l'Euāgelio dee esser predicato per tutto l'vniuerso: Matt.24,14. *altri, speranza. 17.c.all'hora la mia Chiesa sarà interamente purgata d'ogni bruttura, e mischianza d'hipocriti,e profani: Apoc.21,27. 18. modi figurati, da significare gli eterni beni, e beatitudine celeste:Amos 9,13. *vedi Ezec.47,1. Zac.14,8.Apoc.22,1. *questo era vn luogo nella contrada di Moab,Num.25,1.Ios.2,1. Mic.6,5. & era vicino del mar di Sodoma,onde era tutto diserto, & arido: vedi l'isposítione di questo, al Ezec.47,1,8. 19. c.tutti i nimici, e persecutori della Chiesa. 20. c.la Chiesa dimorerà in eterno, e stabilmente beata ne' cieli. Altri, sarà habitato. 21. c. purgherò perfettamente la mia Chiesa d'ogni rimanente di peccato,che restaua anchora in quelli che erano nel mondo.

IL LIBRO DEL
PROFETA AMOS.

Amos, dopo hauere annuntiati i giudicij di Dio a' popoli vicini d'Israel, principalmente per la persecution della Chiesa; predice anche i gastighi di Dio sopra Iuda;e poi più distesamēte, la distruttione,e dissipatione delle dieci tribu,allequali era stato da Dio particolarmente mandato:dimostrandone partitamente le cagioni; che erano,i lor grauissimi peccati,idolatria,dissolutioni,violenza, storsioni, & induratione; e conferma le sue preduttioni per alquante visioni: consolando pur tuttauia i fedeli, e penitenti,per la promessa dell' eterna salute in Christo.

CAP. I.

Amos, di mandriale fatto da Dio profeta, 2 annuntia i giudicij di Dio, 3 a' Siri, 6 a' Filistei, 9 a' Tirij, 11 agl' Idumei, 13 & agli Ammoniti; principalmente per la persecutione, & oppressione del suo popolo.

LE parole d'Amos, che era * de' mandriali di Tecoa; lequali egli vide, *intorno ad Israel, a' dì d'Vzzia, rè di Iuda; * & a' dì di Ierobeam, figliuolo di Ioas, rè d'Israel; due anni auanti *il tremuoto.

2 Disse adunque, *Il Signore ruggirà da Sion, e manderà fuori la sua voce da Ierusalem: & *i paschi de' pastori faranno cordoglio, e la sommità di *Carmel si seccherà.

3 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti di Damasco, ne per quattro, io* non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche *hanno tritato Galaad con tregge di ferro.

4 E *manderò fuoco nella casa di *Hazael, ilquale consumerà anche i palazzi di Ben-hadad.

5 Et io romperò *la sbarra di Damasco, e sterminerò di * Bicat-auen *ogni* habitante; e, della casa d'Eden, colui che tiene lo scettro: e'l popolo di Siria *andrà in cattiuità in Chir; ha detto il Signore.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di *Gaza, ne per quattro, io non le renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno tratto *il mio popolo* in cattiuità *intiera, mettendolo in man d'Edom.

7 E manderò fuoco nelle mura di Gaza, ilquale consumerà i palazzi di essa.

8 E sterminerò d'Asdod *ogni* habitante; e d'Aschelon colui che tiene lo scettro: poi riuolterò la mia mano sopra Ecron, e'l rimanente de' Filistei perirà; ha detto il Signore Iddio.

9 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti di Tiro, ne per quattro, non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno messo *il mio popolo* in man d'Edom, in cattiuità intiera; e non si sono ricordati del *patto fraternale.

10 E manderò fuoco nelle mura di Tiro, ilquale consumerà i palazzi di essa.

11 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti d'Edom, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche egli ha perseguito con la spada *il suo fratello, & ha violate *le sue compassioni; e la sua ira ha rapito continuamente, & egli ha serbata *la sua indegnatione in perpetuo.

12 E manderò fuoco in *Teman, ilquale consumerà anche i palazzi di Bosra.

13 Così ha detto il Signore, *Per tre misfatti de' figliuoli d'Ammon, ne per quattro, io non renderò loro la lor retributione: *ma* percioche *hanno fendute le *donne* grauide di Galaad, per ampliare i lor confini.

14 Et accenderò fuoco nelle mura di *Rabba, ilquale consumerà i palazzi di essa; *con ischiamazzio, nel giorno della battaglia; e con turbo, nel giorno della tempesta.

15 E *Malcam andrà in cattiuità; egli, & i suoi principi tutti quanti; ha detto il Signore.

CAP. II.

Amos seguita d'annuntiare i giudicij di Dio, a' Moabiti, 4 a' Iudei, 5 & agl' Israeliti; de' quali specifica particolarmente i peccati; 7 cioè, violenza, lussuria abbomineuole, 8 storsione, 9 ingratitudine, 11 e profana, e disperata empietà; 13 onde gli minaccia d'ineuitabile ruuina.

COsì ha detto il Signore, *Per tre misfatti di Moab, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche *ha bruciate l'ossa del rè d'Edom, fin' a calcinarle.

2 E manderò fuoco in Moab, ilquale consumerà i palazzi di *Cheriot; e Moab morrà *con fracasso, con ischiamazzio, con suon di tromba.

3 Et io sterminerò del mezo di quella i rettori, & ucciderò con essolui i principi di essa; ha detto il Signore.

4 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Iuda, ne per quattro, io non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno disprezzata la Legge del Signore, e non hanno osseruati i suoi statuti; e le lor *menzogne, dietro allequali andarono già i lor padri, gli hanno fatti errare.

5 E manderò fuoco in Iuda, ilquale consumerà i palazzi di Ierusalem.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti d'Israel, ne per quattro, non gli renderò la sua retributione: *ma* percioche hanno *venduto il giusto per danari; e'l bisognoso, *per vn paio di scarpe.

7 Essi, che *ansano sopra la poluere della terra, *insidiando* al capo de' miseri; e *per-

v. 1. vedi Amos 7,14. * o, contro. * vedi Hos. 1,1. * la storia sacra non fa certa mentione di questo tremuoto altroue, che Zac. 14,5.
2. Ier. 25,30. Ioel 3,16. vuol dire, Iddio dalla sua stanza dimosterrà manifesti segni della sua ira. * alcuni riferiscono questo alla fame, e carestia, Amos 4,6,7 altri lo 'ntendono per figura, della distrutione del prospero regno d'Israel. * monte fertilissimo.
3. pare che voglia dire, Io punisco Damasco, c. il regno di Siria, non tanto per diuersi altri suoi peccati, quanto per la crudeltà vsata inuerso 'l mio popolo: vedi Is. 8, 4. e 17,1. Ier. 49,23. * altri, non riuocherò questo: c. la mia sentenza contro a lui: altri, non lo ristabilirò: o, non lo conuertirò: c. a me, per penitenza. * crudel maniera di morte: vedi 2. Sam. 12,31. hor questo si può intendere delle crudeltà d'Hazael: 2. rè 8, 12. e 10, 32. e 13,3.
4. Ier. 49,27. * rè di Siria.
5. c. ogni fortezza, e riparo. * luoghi di Siria. * 2. rè 16, 9.
6. questa era vna delle cinque rettorie de' Filistei, e sotto essa si deono intendere tutte l'altre: vedi Ier. 47, 4,5. Ezec. 25,15. * c. non risparmiando alcuna maniera di gente: ouero, dellaquale non v'è alcuno scampo: vedi 2. Cron. 21,16,17. Ioel 3,6.
9. vedi Is. 23. Ier. 47,4. Ezec. 26. e 27. e 28. * stato già fra Dauid, e Salomo, & Hiram, rè di Tiro: onde si chiamauano, per amistà, fratelli. 2. Sam. 5,11. 1. rè 5,1. 1. rè 9,13.
11. vedi Is. 34,11. Ier. 49,7. Ezec. 25,12. Abd. 1. * c. gl'Israeliti, vsciti di Iacob, fratello d'Esau, onde erano discesi gl'Idumei: vedi Gen. 27, 40. Deut. 23,7. * c. ogni affetto, ragione, e rispetto naturale del sangue, e del parentado. * c. conceputa già da Esau contro a Iacob: Gen. 27, 41.
12. luoghi d'Idumea: benche Bosra fosse solo a' confini, & appartenesse in proprio a' Moabiti.
13. vedi Ier. 49,1. Ezec. 25, 2. * per vna spetie di crudeltà, intende tutte l'altre.
14. città principale d'Ammon. * c. con sommo fracasso, e tumulto di guerra, quando l'ira di Dio di subito tempesterà sopra loro.
15. idolo degli Ammoniti: Ier. 49, 1,3. così erano portati via da' nimici vincitori gl' idoli de' popoli vinti: come Ier. 48, 7. Hos. 10, 6. Altri, il lor rè.
v. 1. vedi Is. 15. Ier. 48. Ezec. 25,8. * alcuni intendono questo del primogenito del rè d'Edom, bruciato in holocausto dal rè di Moab assediato: 2. rè 3, 27. Altri stimano sia additata qualche altra barbara crudeltà, per laquale Iddio fosse principalmente adirato.
2. città di Moab. * c. a furor di guerra.
4. c. idoli, idolatrie, superstitioni, false inuentioni loro.
6. c. fattogli torto in giudicio. * c. per cosa vilissima: Amos 8,6.
7. parlar tolto dalle serpi fischianti: come Gen. 49,17. * c. in giudicio, souuertono la causa, e la ragione degli huomini da bene; detti nella Scrittura, mansueti, o humili: potrebbesi anche generalmente intendere di tutta la mole-

uertono la via degli *humili: e l'huomo,e'l padre, vanno *amendue* ad vna *stessa* fanciulla, per profanare *il nome mio santo.

8 E *si coricano sopra i vestimenti *tolti in pegno, presso ad ogni altare; e beono il vino *de' condannati, nelle case de loro iddij.

9 Hor' io distrussi *già* d'innanzi a loro gli *Amorrei,*che erano alti come cedri, e forti come roueri; e * distrussi il lor frutto, disopra; e le lor radici, disotto.

10 Et io vi trassi fuor del paese d'Egitto, e vi condussi per lo diserto per lo spatio di quarant'anni, a possedere il paese degli Amorrei.

11 Oltr'a cio, io ho suscitati de' vostri figliuoli, per *esser* profeti; e de' vostri giouani, per *esser* *Nazirei: non è pur questo *vero*, o figliuoli d'Israel? dice il Signore.

12 Ma voi hauete *dato bere del vino a' Nazirei, & hauete fatto diuieto a' profeti; dicendo, *Non profetizzate.

13 Ecco, io vi strignerò nel luogo vostro, come vn carro, pieno di fasci di biade, strigne *doue passa*.

14 Et *ogni* rifugio verrà meno al veloce, e l'*huomo* forte non potrà rinforzar le sue forze, ne'l prode scampar la sua vita.

15 E chi tratta l'arco non potrà stare, ne'l leggier di piedi scampare, ne chi caualca cauallo saluar la vita sua.

16 E'l più animoso d'infra gli *huomini* prodi se ne fuggirà *nudo in quel giorno; dice il Signore.

CAP. III.

Amos rimprouera agl' Israeliti la loro ingratitudine, gli minaccia; 3 e dimostra che, disgiunti da Dio, non poteuano da lui esser benedetti; 4 e che le minacce di esso non sarebber vane, 5 ne le lor calamità, fortuite; 6 trafiggendo insieme l'indurato loro stupore: 9 poi chiama i popoli profani, per testimoni, e giudici de' lor peccati, e della lor punitione; 13 laquale Iddio ordina sia loro espressamente annuntiata.

FIgliuoli d'Israel, vdite questa parola, che'l Signore ha pronuntiata contro a voi; contro a tutta la natione, che io trassi fuor del paese d'Egitto; dicendo,

2 Sol voi ho *conosciuti d'infra tutte le nationi della terra: per cio, farò punitione sopra voi di tutte le vostre iniquità.

3 *Camineranno due insieme, se *prima* non si son conuenuti l'un con l'altro?

4 *Ruggirà il leone nel bosco, senza che habbia alcuna preda? manderà il leoncello la sua voce fuori dal suo ricetto, senza che prenda nulla?

5 * Caderà l'uccello nel laccio in terra, se non gli è stato teso nulla? *leuerassi il laccio di terra, senza hauer preso nulla?

6 * Sonerassi con la tromba nella città, senza che'l popolo ne sia spauentato? sarauui alcun *male nella città, che'l Signore non habbia fatto?

7 Certo, il Signore Iddio non fa *nulla, ch'egli non habbia riuelato il suo segreto a' profeti, suoi seruidori.

8 Se'l leone ha ruggito, chi non temerà? *se'l Signore Iddio ha parlato, chi non profetizzerà?

9 * Bandite sopra i palazzi in Asdod, e sopra i palazzi nel paese d'Egitto; e dite, Raunateui sopra i monti di Samaria, e vedete i gran *fracassi, *che sono* in mezo di essa; e gli oppressati, *che sono* dentro di essa.

10 Essi non sanno operar dirittamente; dice il Signore: *essi, dico,* che fanno tesoro di violenza, e di rapina ne' lor palazzi.

11 Per cio, così ha detto il Signore Iddio, Il nimico *verrà*, & intornierà il paese, e trarrà giù da te la tua forza, & i tuoi palazzi saranno predati.

12 Così ha detto il Signore, Come il pastore riscuote dalla bocca del leone due gambe, o vn pezzo d'orecchio; * così scamperanno i figliuoli d'Israel, che habitano in Samaria, * in vn canto di letto, o * nelle cortine d'una lettiera.

13 * Ascoltate, e protestate contro alla casa di Iacob; dice il Signore Iddio, l'Iddio degli eserciti:

14 Che nel giorno, che io farò punitione sopra Israel de' suoi misfatti; *farò anche punitione sopra gli altari di Betel; e le corna dell' altare saranno mozzate, e caderanno in terra.

15 E percoterò *la casa di verno, insieme con la casa di state; e *le case d'auorio periranno, e le case grandi verranno meno; dice il Signore.

CAP. IIII.

Il Signore annuntia agl' Israeliti la loro vltima ruina, per la lor violenza, ingiustitia, dissolutione, 4 & ostinata idolatria; 6 poi che per li gastighi passati non s'erano conuertiti, ne ammendati.

...tia, e sturbo, dato agli huomini pij, nella lor vita, & affari.
* altri, poueri afflitti.
* delquale sono chiamati, mentre sono nominati mio popolo.
8. c. nelle lor feste, e conuiti profani in honor degl'idoli, fanno pompa, s'adagiano, e passteggiano de' beni altrui: tal che l'idolatria è aggrauata per la violenza, e la violenza per l'idolatria.
*contro alla Legge, Eso.22,26.
* c. comperato co' danari delle ammende, e condannagioni degl'innocenti.
9. così sono alcune volte intesi tutti i popoli Cananei, dalla princi pal natione.
* parlare hiperbolico: vedi Nom. 13.29. 33,34.
* modo prouerbiale, da significare vno intiero sterminio: come Iob 18,16.
11. c. dedicati volontariamente a particolar santità, per vacare ad opere pie: vedi Num. 6,2.
12. c. hauete souuertito, e corrotto tutto'l mio seruigio: vedi Num. 6,3.
* vedi Is.30,10. Ier.11,21. Amos 7, 13.
16. c. gittate l'armi, e le vesti, per saluarsi più leggermente.
2. c. eletti, & accettati per mio popolo; & hauuti in singolar cura, e protettione.
3. vuol dire, come è possibile che Iddio v'accompagni con la sua gratia, e virtù, se siete diuisi l'un dall'altro: voi da lui, per idolatria, e peccati; egli da voi, per giusta ira, e sdegno? 4. c. andranno le minacce di Dio onnipotente a voto? vedi Amos 1, 2.

5. c. i mali che già vi sono auuenuti, e che v'auuerranno anchora, non sono fortuiti, o casuali: ma da Dio ordinati, e mandati.
* c. queste calamità non cesseranno, che Dio non habbia eseguiti sopra voi i suoi determinati giudicij.
6. c. non douete voi commouerui delle minacce, & annuntio de' giudicij di Dio? maniera tolta dall' vsanza delle guardie, che dauano segnale con la tromba della venuta de' nimici.
* c. afflittione, punitione, auuersità: vedi Is. 45,7.
7. questo si dee ristrignere a' giudicij solenni di Dio, iquali egli nō suol' eseguire, principalmente sopra'l suo popolo, ch'egli non l'habbia prima richiamato a penitenza per li suoi profeti.
8. c. come potremmo noi profeti rimanerci d'annuntiar la parola di Dio impostaci?
9. vuol dire, Sieno i Gentili stessi chiamati per testimoni, e giudici, de' peccati degl'Israeliti, e della giustitia delle mie punitioni.
* c. violenze, disordini, turbamenti, priuati, e publici.
12. c. in picciolissimo numero, e sol degl'infimi. * così significa tutti i nascondimenti, doue si rifuggirebbero gl'Israeliti, per iscampar da' nimici: Altri stimano che accenni le lor delitie, e morbidezze. * la parola Ebrea puo anche significare, in Damasco: ma pare si debba intendere qualche spetie di padiglione, o di cortine, di lauoro, o di maniera Damascena. 13. parla a' profeti, & a tutti gli altri veri fedeli. 14. c. distruggerò, insieme col popolo, i luoghi consecrati alle lor superstitioni; & i palazzi, e case nobili.
15. riguarda all' vsanza de' grandi, d'hauer diuerse stanze per la state, e per lo verno: vedi Giud.3,20. Ier.36,22. * vedi 1.re 22,39.

Asco

Ascoltate questa parola, * vacche di Basan, che *siete* nella montagna di Samaria, che oppressate i miseri, che tritate i bisognosi, che * dite a' vostri signori, Recate, accioche beuiamo.

2 Il Signore Iddio ha giurato per la sua santità, che ecco, i giorni vi vengono addosso, ch'egli vi * trarrà fuori con vncini; e'l vostro * rimanente, con hami da pescare.

3 Et * vscirete per le rotture, * ciascuna * dirincontro a se; e * lascerete in abbandono i palazzi; dice il Signore.

4 * Venite pure in Betel, e commettete misfatto; commettete pure vie più misfatti in Ghilgal: adducete ogni mattina i vostri sacrificij; e le vostre decime, a' * tre giorni.

5 E * fate profumi di leuitato, per offerta di laude; e * bandite offerte volontarie, *e* publicate*le*; poi che così hauete amato, figliuoli d'Israel; dice il Signore Iddio:

6 E, benche io v'habbia data * nettezza di denti in tutte le vostre città, e mancamento di pane in tutti i luoghi vostri; non però vi siete conuertiti a me; dice il Signore.

7 E, benche io v'habbia diuietata la pioggia, quando *v'erano* anchora tre mesi fin' alla mietitura; & habbia fatto piouere sopra vna città, e non habbia fatto piouere sopra l'altra; & vna possessione sia stata adacquata di pioggia; & vn' altra, sopra laquale non è piouuto, sia seccata:

8 E due, e tre città si sieno mosse verso vna città, per ber dell' acqua, e non si sieno satiate: non però vi siete conuertiti a me; dice il Signore.

9 Io v'ho percossi d'arsura, e d'uggia; le rughe hanno mangiati i molti vostri giardini, e vigne, e fichi, & vliui; e pure voi non vi siete conuertiti a mè; dice il Signore.

10 Io ho mandata fra voi la pestilenza, * nella via d'Egitto: io ho vccisi con la spada i vostri giouani, insieme con la presura de' vostri caualli: & ho fatto salire il puzzo de' vostri eserciti, etiandio alle vostre nari: e pur voi non vi siete conuertiti a me; dice il Signore.

11 Io * v'ho souuertiti, come Iddio * souuertì Sodoma, e Gomorra; onde * siete stati come vn tizzone saluato da vn' incendio: e pur voi non vi siete conuertiti a me; dice il Signore.

12 Per cio, * così ti farò, o Israel: *e*, percioche io ti farò questo, * preparati allo scontro dell' Iddio tuo, o Israel.

13 Percioche, ecco colui che ha formati i monti, e che crea il vento, e * che dichiara all' huomo qual *sia* il suo pensiero; * che fa dell' alba oscurità, e * che camina sopra gli alti luoghi della terra; il cui nome *è*, Il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. V.

Il profeta, per vna maniera di lamento, predice la ruuina degl' Israeliti; 4 percioche, chiamati a penitenza, 10 odiauano quelli che gli riprendeuano; 11 e continuauano vie più ne' lor peccati: 14 pur nondimeno gli esorta da capo a conuertirsi; 16 e, perche restauano indurati, predice loro il giudicio horribile di Dio; 21 riprouando tutti i lor finti sembianti di pietà: 25 percioche, sotto quelli, erano idolatri, come i lor maggiori.

Ascoltate questa parola; il lamento, che io prendo a far di voi; o casa d'Israel.

2 * La vergine d'Israel è caduta, e non risurgerà più: è abbandonata sopra la sua terra, *e* non *v'è* niuno che la rilcui.

3 Percioche, così ha detto il Signore Iddio, Nella città, dellaquale * vsciuano mille, ne resteranno *solo* cento; & in quella, dellaquale vsciuano cento, ne resteranno *solo* dieci, alla casa d'Israel.

4 Percioche, così ha detto il Signore alla casa d'Israel, Cercatemi, e voi viuerete.

5 E * non cercare Betel, e non entrare in Ghilgal, e non passate in * Beer-seba: percioche * Ghilgal sarà del tutto menato in cattiuità, e Betel sarà ridotta * al niente.

6 Cercate il Signore, e voi viuerete: che tal'hora egli non s'auuenti sopra * la casa di Iosef, a guisa di fuoco, e consumi; e Betel non habbia chi *lo* spenga.

7 *Voi*, che * conuertite il giudicio in assentio, e lasciate in terra la giustitia:

8 *Cercate* * colui che ha fatto le Gallinelle, e l'Orione; e * che conuerte l'ombra della morte in mattutino, e fa scurare il giorno *come* la notte; ilquale * chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra; il cui nome è, Il Signore:

v.1.c. o Israeliti, prosperi, agiati, potenti, e feroci: vedi Sal. 22, 13. Is. 28, 1. Hos. 4, 16.
* c. procacciate doni, e liberalità da' vostri rè, e principi, per ispendergli in dissolutioni, & ebbrezze: vedi Hos. 7, 5. Altri, che dite a' lor signori: come se'l profeta parlasse de' principali, iquali traesse ro presenti, e danari da quelli che, per lor permissione, oppressauano, e signoreggiauano i poueri.
2. parlar figurato: come Ier. 16, 16. Habac. 1, 14, 15.
* o, posterità, e figliuoli.
3. c. tirati da' vostri nimici in cattiuità, dopo che hauranno rotte le mura della vostra città: vedi Ezec. 12, 5, 12.
* c. di voi vacche.
* c. secondo che s'auuerrà.
* Ebr. gitterete via.
4. parlare ironico, come Ier. 7, 21. c. continuate vie più nelle vostre idolatrie, ne' luoghi da voi eletti a cio: vedi Hos. 4, 15. e 12, 12.
* c. delle tre feste solenni, ad imitatione di cio che era comandato nella Legge, Eso. 23, 24. nellequali si doueuano impiegare in sacri conuiti certe decime: Deut. 14, 22.
5. vedi Leu. 7, 13. * c. esortando, ouero anche ingiungendo che si facciano a' vostri idoli, e vitelli. 6. c. fame, e distretta di vittuaglia.
10. c. quando siete andati in Egitto, per soccorso: Hos. 7, 11, 12. Altri, alla maniera d'Egitto: c. simile alla pestilenza, che mandai già in Egitto: vedi Eso. 9, 6. 11. c. ho afflitto, abbattuto, e, per poco, tutto distrutto lo stato vostro: vedi 2. rè 13, 3. e 14, 26.
* Gen. 19, 24. Is. 13, 19. Ier. 49, 18. * c. dopo essere stati quasi tutti consumati, pur v'ho io rimessi, sotto Ieroboam di Ioas, in grande, e potente stato: vedi Zac. 3, 2.

12. c. secondo i tuoi peccati, e come è stato detto, v. 2, 3.
* c. poi che tanto ostinatamente contrarij al Signore, mettiti pure in ordine, per ribatterlo quando verrà contro a te come nimico; o per sostenerlo: ouero, per vera penitenza vieni incontro all' ira di Dio, per placarla: Ezec. 13, 5. e 22, 30.
13. c. che è l'inuestigator de' cuori, e de' pensieri occulti. Altri stimano pruoui l'onnipotenza di Dio, per cio che egli annuncia le cose future, da lui ordinate nel suo segreto consiglio: vedi Is. 41, 22, 26.
* c. che muta in vno stante la chiara luce in tenebre, con nuuole, &c. Amos 5, 8. altri, che ha fatta l'alba, e l'oscurità: c. il giorno, e la notte.
* c. che è eleuato in gloria, e potenza sourana; & ha sotto i piedi ogni mondana grandezza: Mic. 1, 3.
2. vedi di questa maniera di parlare, Is. 23, 12. e 47, 1.
3. c. alla guerra.
5. c. non andate dietro all' idolatrie, esercitate in questi luoghi: Hos. 4, 15.
* terra di Iuda: Ios. 15, 28. ma anche in quella v'era qualche solenne idolatria: Amos 8, 14.
* c. i suoi habitanti: hor v'è nell' Ebreo scontro tra'l nome di questo luogo, e la pena annunciata. * o, in Auen: c. vanità: là doue innanzi è stata Bet-auen: c. casa d'idolo, o di vana superstitione: Hos. 4, 15. e 10, 8. 6. c. le dieci tribu, dalla tribu d'Efraim, figliuolo di Iosef, principale fra esse. 7. c. corrompete, e rendete acerbissimo cio che in se è sommamente buono, e grato, cioè, la giustitia: Amos 6, 12. 8. Iob 9, 9. e 38, 31. * alcuni intendono questo delle vicende di giorno, e di notte, da Dio rette: altri delle mutationi dell' aria: Amos 4, 13. * c. attratte in alto, facendole suaporare: Amos 9, 6.

9 Quel che * rinforza il guastatore sopra'l forte, tal che il guastatore entra nella fortezza.

10 * Essi odiano nella porta chi *gli* riprende, & abbominano chi parla con integrità.

11 Dunque, percioche grauate il pouero, e * togliete da lui * la soma del formento; * voi hauete edificate delle case di pietre conce a scarpello, ma voi non v'habiterete; hauete piantate delle vigne * belle, ma non ne berete il vino.

12 Percioche io conosco i vostri misfatti, *che sono* molti; & i vostri peccati, *che sono* graui: *di voi, dico*, che oppressate il giusto, * prendete taglia, e fate torto a' bisognosi nella porta.

13 Per cio, * l'*huomo* prudente in quel tempo tacerà: percioche sarà vn cattiuo tẽpo.

14 Cercate il bene, e non il male; accioche viuiate: e così il Signore Iddio degli eserciti sarà con voi, * come hauete detto.

15 * Odiate il male, & amate il bene; e stabilite il giudicio nella porta: forse haurà il Signore Iddio d'Israel mercè del rimanente di Iosef.

16 * Per cio, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, il Signore, *Vi sarà* pianto in tutte le piazze, e si dirà in tutte le strade, Ahi lasso! Ahi lasso! e * si chiameranno i lauoratori al duolo, e'l pianto *sarà ingiunto* * a quelli che sono intendenti in far lamenti.

17 * Per tutte le vigne anchora *vi sarà* pianto; percioche io * passerò nel mezo di te; ha detto il Signore.

18 Guai a *voi*, che * disiderate * il giorno del Signore: a che così *disiderate* il giorno del Signore? * esso *sarà* tenebre, e non luce.

19 * *E sarà*, come se vn' huomo fuggisse d'innanzi ad vn leone, & vn' orso lo scontrasse; ouero, entrasse in casa, & appoggiasse la sua mano alla parete, & vna serpe lo mordesse.

20 Non *sarà* il giorno del Signore tenebre, e non luce? e caligine, senza che *vi sia* alcuno splendore?

21 * Io odio, io sdegno le vostre feste: e non * odorerò *più* le vostre solenni raunanze.

22 Che se m'offerite holocausti, e le vostre offerte di panatica, io non *le* gradirò; e non riguarderò a' sacrificij da render gratie, *fatti* delle vostre bestie grasse.

23 * Toglimi d'appresso lo strepito delle tue canzoni, e *fa* che io non oda il concento de' tuoi nablij.

24 Anzi * corra il giudicio a guisa d'acque; e la giustitia, a guisa di rapido torrente.

25 * O casa d'Israel, m'hauete voi offerti sacrificij, & offerte, nel diserto, per lo spatio di quarant' anni?

26 Anzi hauete portato il tabernacolo del vostro * Melec, e l'apparecchio delle vostre imagini; * la stella de' vostri dij, che voi v'haueuate fatti.

27 Dunque vi farò trarre in cattiuità * di là da Damasco; ha detto il Signore, il cui nome è l'Iddio degli eserciti.

CAP. VI.

Il profeta annuntia il giudicio di Dio a' principali di Iuda, e d'Israel, 3 per la lor sicurtà carnale, violenza, 4 morbidezze, delitie, e dissolutioni; 12 e souuersione d'ogni ordine, e giustitia: 13 e ribatte la lor vana allegrezza, e presuntuosa confidanza.

GVai a quelli, che sono agiati in Sion; e che se ne stanno sicuri nel monte di Samaria; che sono * nominati fra le principali nationi; * a' quali va la casa d'Israel.

2 * Passate in * Calne, e vedete; e quindi andate in Hamat la grande: poi scendete in Gat de' Filistei: non *erano* que' *regni* migliori di questi regni? non *erano* i lor confini maggiori de' vostri?

3 *Voi*, * che allontanate il giorno maluagio, e fate accostare il seggio di violenza:

4 Che giacete sopra letti d'auorio, e * lussuriate sopra le vostre lettiere: e mangiate gli agnelli della greggia, & i vitelli *tolti* di mezo della stia:

5 Che * fate concento al suon del nablio; che vi diuisate strumenti musici, * come Dauid:

6 Che beuete il vino * in bacini, e v'ungete de' più eccellenti vnguenti, e non

9. c. dà la forza a' nimici, suoi strumenti, di distruggere etiandio i più possenti, e di spugnar le lor fortezze.

10. significa i giudici, rettori, & altri che si ritenenano nelle porte delle città, che erano i luoghi de' cõsigli, e publiche raunanze: ouero, chi gli riprende nella porta: c. publicamente.

11. c. riscotendo senza misericordia i vostri debiti: ouero, per violenza, & oppressione, gli rapite.

* c. quell' vnico poco, che egli ha da sostentarsi. Altri, il debito.

* Deut. 28,30. 39. Sof. 1,13.

* o, disiderabili, e buone.

12. c. dagli scellerati, per iscampargli dalla pena meritata; contra la Legge, Nũ. 35, 31. ouero, dagl'innocenti, per riscattarsi dalla vostra violenza.

13. c. i fedeli, giudicãdo sanamẽte de' giudicij di Dio, con silentio d'humiltà, e di sofferenza, gli daranno gloria, quando egli gli eseguirà.

14. c. come solete vantarui, o anche disiderate.

15. Sal. 34, 15. e 97, 10. Rom. 12, 9.

16. c. percioche disprezzate le mie ammonitioni, & esortationi.

* c. come in vniuersal cordoglio. * de' quali Ier. 9, 17.

17. c. in luogo de' canti d'allegrezza in tempo di vendemmia; essendo le vigne tutte diserte, vi si faranno pianti, e rammarichij.

* c. come per fare vna punitione generale: come Eso. 11, 4. e 12, 12. 18. c. o per hipocrisia, come se foste in voi stessi bene assicurati della vostra innocenza, e non temeste il giudicio di Dio: ouero, per profano sprezzo, e scherno: come Is. 5, 19. Ier. 17, 15.

* c. il giudicio determinato. * vedi Ioel 2, 2. 19. c. non si potranno schifare i giudicij di Dio: chi scamperà da vno, caderà in vn' altro maggiore: vedi Is. 24, 18. Ier. 48, 44. 21. Is. 1, 11. Ier. 6, 20. * parlar figurato: c. non gradirò, no accetterò i sacrificij offerti in que' giorni: Lev. 26, 31.

23. il canto era vna parte del seruigio esterno antico, e Dio lo rifiuta, come tutto'l rimanente, perche era corrotto d'hipocrisia, e d'empietà.

24. c. fate che giustitia, e dirittura, abbondi copiosamẽte fra voi; e che tenga inuariabilmente il suo corso. Altri, e'l giudicio correrà &c. c. i miei giudicij v'innonderanno.

25. Fat. 7, 42. vuol dire, I vostri maggiori furono idolatri, e voi gl'imitate: vedi Deut. 32, 17.

26. pare che sia l'idolo degli Ammoniti, che è altroue chiamato Molec: vuol dire, I padri vostri erano di cuore, e d'affetto, idolatri, onde, benche portassero il mio tabernacolo, e gli arredi del mio seruigio; cio era tutto finto: e dico che anzi portauano, quanto è al cuore, gli arredi della loro idolatria.

* si stima che Molec fosse il pianeta Saturno, e gli altri Baali, gli altri pianeti.

27. c. in luoghi più lontani, e più aspra cattiuità, che non è stata quella di Siria, per Hazael: 2. rè 13, 3. v. 1. c. famosi, e celebri. * c. ne' quali due luoghi si riduce tutto Israel, come a' capi de' lor due regni: que' di Iuda, in Sion; que' d'Israel, in Samaria. 2. c. considerate queste città più prospere, e potenti di voi, quanto sono hoggidì scadute: e quindi prendete esemplo di cio che vi soprastà. * nome di città antichissima in Babilonia: Gen. 10, 10. e questa era stata occupata, come anche Hamat, città famosa in Siria; e forse anche diserta, dagli Assirij: Is. 10, 9.

3. c. voi rettori, e grandi, che rispignete lungi da voi ogni pensiero, e timore de' giudicij di Dio, come se quelli non douessero auuenire che lungo tempo dopo voi: Is. 29, 1. Ezec. 12, 22. Amos 9, 10. & intanto non rimouete le vostre ingiustitie. 4. o, vi distendete. 5. la parola Ebrea significa sonare, o cantare a contrapunto, o diminutione. * ilquale fu eccellente musico, ma sacro, e pio: onde [illegible] del suo esemplo si ricopriuano questi dissoluti, nelle lor musiche profane. 6. c. smisuratamente.

sentite alcuna doglia *della rottura di Iosef.

7 Per cio, *hora saranno menati in cattiuità, *in capo di quelli, che vi saranno menati:& i conuiti de' lussurianti saranno tolti via.

8 Il Signore Iddio ha giurato *per l'anima sua, dice il Signore Iddio degli eserciti, Io abbomino l'alterezza di Iacob, & odio i suoi palazzi: e darò in man *del nimico* la città, e tutto cio che v'è dentro.

9 Et auuerrà, che se pur dieci huomini saranno rimasi in vna casa, morranno.

10 E *lo zio di essi gli torrà, e gli *brucerà,traendo l'ossa fuor della casa: e dirà a colui che *sarà* in fondo della casa, *Euui* anchora *alcuno* teco? Et egli dirà,Niuno. E colui gli dirà, *Taci: percioche*non si ricorderà il nome del Signore.

11 Percioche, ecco, il Signore *dà commissione, e percoterà la casa grande, di rotture;e la casa piccola,di fessure.

12 *Correranno i caualli su per le rocche? o,areran*uuisi* co' buoi? conciò sia cosa che *habbiate conuertito il giudicio in veleno, e'l frutto della giustitia in assentio.

13 *Voi*, che vi rallegrate di cose di nulla: che dite, Non habbiamo noi acquistate *delle corna con la nostra forza?

14 Ecco, io fo pur surgere contro a voi,o casa d'Israel,vna natione,che v'oppresserà *dall' entrata di Hamat, fin' al *torrente del diserto; dice il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. VII.

Amos racconta tre visioni, per lequali il Signore gli mostrò che, hauendo lungamente sofferto il popolo d'Israel, voleua alla fine procedere inuerso lui secondo'l rigor della sua giustitia. 10 *Amasia, sacerdote di Betel, vdito cio, accusa Amos appo'l rè,* 12 *& incita Amos ad andarsene:* 14 *ma egli, dimostratagli la sua vocatione, gli annuntia il giudicio di Dio,generale,e particolare.*

IL Signore Iddio mi fece vedere vna cotal *visione*: Ecco,egli *formaua delle locuste, in su'l principio del crescere del guaime: hor' ecco, *quello era* il guaime *dopo le segature del rè.

2 E come quelle finiuano di mangiar l'herba della terra,io dissi, Deh Signore Iddio, perdona: *quale *è* Iacob, ch'egli possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* piccolo.

3 Il Signore si pentì di cio: Questo non auuerrà,disse il Signore.

4 *Poi* il Signore Iddio mi fece vedere vna cotal *visione*: Ecco, il Signore bandiua di voler *contendere col fuoco: *e'l fuoco* consumò *il grande abisso; consumò anche *le possessioni.

5 Et io dissi, Deh Signore Iddio, resta: quale *è* Iacob, ch'egli possa risurgere? conciò sia cosa ch'egli *sia già tanto* piccolo.

6 Il Signore si pentì di cio: *e'l* Signore Iddio disse, Anche questo non auuerrà.

7 *Poi il Signore* mi fece vedere vna cotal *visione*: Ecco, *il Signore staua sopra vn muro, *fatto* all' archipenzolo, & haueua in mano vn' archipenzolo.

8 E'l Signore mi disse, Che vedi, Amos? Et io dissi, Vn' archipenzolo. E'l Signore disse, Ecco, io pongo l'archipenzolo per mezo il mio popolo Israel: io *non gliele passerò più.

9 E *gli alti luoghi d'Isaac saranno distrutti,& i santuari d'Israel diserti: & io *mi leuerò con la spada contro alla casa di Ieroboam.

10 All'hora Amasia, sacerdote di Betel, mandò dicendo a Ieroboam, rè d'Israel, Amos ha fatto congiura contro a te, in mezo della casa d'Israel: *il paese non potrà sostenere tutte le sue parole.

11 Percioche così ha detto Amos, Ieroboam morrà per la spada; & Israel sarà del tutto menato in cattiuità d'in su la sua terra.

12 Poi Amasia disse ad Amos, *Vedente, va, fuggitene nel paese di Iuda, e quiui *mangia del pane,e quiui profetizza.

13 E *non profetizzar più in Betel: percioche è *il santuario del rè, e la reggia.

14 Ma Amos rispose, e disse ad Amasia, Io non *era* profeta,ne figliuol di profeta: anzi io *era* *mandriale, & andaua cogliendo de' sicomori.

15 E'l Signore mi prese di dietro alla greggia; e'l Signore mi disse, Va, profetizza al mio popolo Israel.

16 Hora dunque, ascolta la parola del Signore, Tu dici, Non profetizzare contro ad Israel, e non *istillare sopra la casa d'Isaac.

17 Per cio, così ha detto il Signore, *La tua moglie fornicherà nella città; & i tuoi figliuoli, e le tue figliuole caderanno per la spada; e la tua terra sarà spartita con la cordicella, e tu morrai *in terra immonda, & Israel sarà del tutto menato in cattiuità d'in su la sua terra.

CAP. VIII.

Il Signore, per vna visione mostra ad Amos la soprastante finale, e la menteuole distruttio-

*c. de' publici mali.

7. c.di prossimo.

* c.come sono stati i principali in dignità, & in peccati, così saranno anche i primai nella punitione.

8. c. per se stesso.

10. o,il cugino: c. alcuno de' prossimi parenti di que' morti di peste in quella casa.

* questo non s'usaua senon in qualche caso straordinario, come 1. Sam. 31, 12. e così forse anche in tempo di peste.

*c. non ha hora luogo il rammaricarsi: vedi Amos 8, 3.

* così significa che in quello stremo di calamità anchora resterãno indurati, per non inuocare il Signore.

11.c.agli Assirij, e Caldei, per liquali ruuinerà del tutto l'uno, e l'altro regno.

12. c.deesi peruertir così ogni ordine di natura, e di ragione, come fate voi?

* Amos 5,7.

13. c.potenza, signoria, e facultà.

14. questi erano i confini del paese di Canaan, in lungo.

* detto altroue, torrente d'Egitto.

v.1. forse,per significar qualche gran guastamento di beni per simili bestiuole, come Ioel 1,4. ouero, figuratamente,la venuta degli Assirij.

* c. dopo le publiche segature de' prati: ouero intende la prima segatura, laquale forse apparteneua al rè, per nudrimento de' caualli.

2. c. come potrebbe Israel,già tanto afflitto, e scaduto, ristorarsi mai,se tu gli mandi anchora questo flagello?

4. c.fare vn finale sterminio.

* c. tutta la grandezza, e potẽza del regno; & anche tutti i beni.

* altri, vna parte: c.il paese delle dieci tribu, e non quel di Iuda: altri, il campo: c. quel che il profeta vedeua in visione.

7. per questo muro, fatto a piombino, significa o lo stato del popolo, bene addirizzato, & ordinato da Dio: ilquale egli voleua del tutto abbattere, e spianare come a liuello: ouero, i suoi giudicij, iquali egli fin' all'hora haueua sostenuti; ma per innanzi voleua eseguire, secondo il rigore della sua giustitia.

8. c.non dichinerò più dall' archipenzolo, e somma regola della mia giustitia,a misericordia inuerso Israel: ouero, non lascerò più trapassare i suoi peccati senza punitione: Amos 8;2.

9. c.tutti i luoghi dedicati dagl' Israeliti ad idolatria sotto pretesto d'imitare Isaac, e gli altri padri, che haueuano già in essi sacrificato.

* 2.rè 15,10.

10.c.il popolo di propria autorità l'ucciderà: ouero, egli sommouerà il popolo a ribellione contro a te.

12. vedi 1.Sam.9,9.

* c.viui,o procacciati da viuere.

13. Amos 2, 12.

* c.il luogo dal rè ordinato per lo seruigio del vitel d'oro,nelquale egli ha anche singolar diuotione, e sua reale stanza: onde non c'è ne conueneuole,ne sicuro,di profetizzarui contro a lui.

14. Amos 1,1.

16. vedi Ezec.21,2.

17. vedi Hos.4,13. ouero qui intende che sarà sforzata da' nimici.

* c.in Assiria.

ne d'Israel, 4 per le sue storsioni, auaritia, e violenza: 11 minacciandolo insieme di priuarlo d'ogni consolatione della sua parola, 14 per le sue idolatrie.

IL Signore Iddio mi fece vedere vna cotal *visione*: Ecco vn canestro di *frutti di state.

2 Et egli *mi* disse, Che vedi, Amos? Et io dissi, Vn canestro di frutti di state. E'l Signore mi disse, Lo statuito fine è giunto al mio popolo Israel; *io non gliele passerò più.

3 Et in quel giorno i canti *del palazzo saranno vrli; dice il Signore Iddio: *vi sarà* gran numero di corpi morti: *in ogni luogo *s'udirà*, Gitta via, *e* taci.

4 Ascoltate questo, *voi*, che tranghiottite il bisognoso, e fate venir meno i poueri del paese:

5 Dicendo, Quando saranno passate *le Calendi, accioche vendiamo la vittuaglia; *e'l Sabato, accioche apriamo *i granai del* formento; *diminuendo l'Efa, & accrescendo il siclo, e falsando le bilance, da ingannare:

6 *Comperando i poueri per danari, e'l bisognoso * per vn paio di scarpe: & accioche vendiamo le vagliature del formento?

7 Il Signore ha giurato * per la magnificenza di Iacob, Se mai in perpetuo dimentico tutte le loro opere.

8 * Non commouerebbesi per cio il paese? e non ne farebbe cordoglio ogni suo habitante? e non monterebbe il paese tutto quanto a guisa di fiume? e non sarebbe esso sospinto, e profondato, a guisa del fiume d'Egitto?

9 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore Iddio, che * io farò tramontare il sole nel mezodì; e farò venir le tenebre sopra la terra in giorno chiaro.

10 E conuertirò le vostre feste in duolo, e tutti i vostri canti in lamento; e *farò salire il sacco sopra tutti i lombi, e la caluezza sopra ogni testa: e metterò *il paese* in cordoglio, quale è * quel che si fa per lo *figliuolo* vnico: e la fine di esso *sarà* come vn giorno amaro.

11 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore Iddio, che io manderò la fame nel paese; non la fame di pane, ne la sete d'acqua; anzi *d'udire le parole del Signore.

12 Et essi si moueranno da vn mare all'altro, e dal Settentrione fin'all'Oriente; *&* andranno attorno per cercare la parola del Signore, e non *la* trouerranno.

13 In quel giorno le belle vergini, & i giouani, verranno meno *di sete:

v.1. nell'Ebreo v'è vna somiglianza, tra e parole di state, e fine: e, per seruarla, v'è aggiunto nel v. 2. la parola, *statuito*: vedi vna simil maniera, Ier. 1, 11.

2. vedi Amos 7, 8.

3. altri, del tempio.

* c. per tutto si vedranno cor[pi] morti, che si sotterranno in fretta, senza alcun cordoglio, o pompa funerale: vedi Amos 6, 10.

5. nelle calendi, e negli altri giorni di festa, non era lecito vendere, ne comperare: vedi Nehem. 13, 15, 16. Altri, quel mese: c. vn tal mese, dopo'lquale le derrate saranno più care.

* altri, e quella settimana.

* c. hauendo misure corte per vendere, e peso vantaggioso da pesa[r]e i danari del pagamento: contra la Legge, Deut. 25, 13.

6. abusando la permissione della Legge, Leu. 25, 39.

* Amos 2, 6.

7. c. per se stesso, che è la gloria d'Israel: vedi Sal. 106, 20.

8. c. non son questi peccati sufficienti da souuertere, e fare, per modo di dire, abissare tutto'l paese, come è innondato l'Egitto ogni anno dal Nilo? Amos 9, 5.

9. c. ingombrerò Israel di folte tenebre di calamità, all'hora che si stimerà più felice, e prospero; vedi Is. 59, 9, 10.

10. vedi Is. 15, 2. Ier. 48, 37. Ezec. 7, 18. * vedi Ier. 6, 26. Zac. 12, 10. 11. c. per riceuerne qualche consolatione, & alleggiamento in tanti mali. 13. vedi Hos. 2, 3.

14 I quali giurano *per la colpa di Samaria; e dicono, *Come* l'Iddio tuo viue, o Dan: e, * *Come* viue il rito di Beer-seba: e caderanno, e non risurgeranno mai più.

CAP. IX.

Amos narra vna visione, per laquale il Signore gli mostrò il suo finale giudicio sopra gl'Israeliti, 2 ilquale sarebbe del tutto ineuitabile: 5 poi Iddio, dalla sua onnipotenza, dimostra che cio gli sarebbe ageuolissimo: 7 e che anche, hauendo il popolo rotto il suo patto, egli non trapasserebbe la sua giustitia in punirlo; promettendo però di conseruarsi d'esso qualche rimanente; 11 alquale, & a tutto lo spirituale Israel, comunicherebbe le sue eterne gratie, sotto al regno del Messia.

IO vidi il Signore, che staua in su *l'altare: & egli * disse, Percuoti *il frontispicio, sì che i pilastri sieno scrollati; e trafiggi a tutti quanti *loro il capo; & io vcciderò con la spada il lor rimanente: *niun di loro potrà saluarsi con la fuga, ne scampare.

2 * Auuengache cauassero ne' luoghi più bassi sotterra, la mia mano gli prenderà di là; & auuengache salissero in cielo, gli trarrò giù di là.

3 Et auuengache si nascondessero in su la sommità di Carmel, io gl'inuestigherò, e gli torrò di là; & auuengache s'occultassero dal mio cospetto nel fondo del mare, quindi comanderò al serpente che gli morda.

4 E se andranno in cattiuità dauanti a' lor nimici, *quindi darò commessione alla spada che gli vccida; e * metterò l'occhio mio sopra loro in male, e non in bene.

5 Hor'il Signore Iddio degli eserciti è quel che, quando tocca la terra, ella si strugge, e tutti gli habitanti di essa fanno cordoglio; e tutta quanta * monta come vn fiume, & è profondata, a guisa del fiume d'Egitto.

6 *Egli è* quel che * edifica ne' cieli le sue *sale, e che *ha fondato il suo globo sopra la terra; che * chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra; il cui nome è, il Signore.

7 * Non mi siete, o figliuoli d'Israel, come i figliuoli degli Etiopi? dice il Signore: non ho io, *come* trassi Israel fuor del paese d'Egitto, così anche *tratti* i Filistei *di Caftor; & *i Siri, di Chir?

14. c. per gl'idoli, intorno a' quali si rendono colpeuoli gl'Israeliti in Samaria, & in Dan, doue sono posti: 1. rè 12, 29.

* c. come è vero l'Iddio, che s'adora, e serue in Beer-seba, con certe osseruanze, e cerimonie: vedi Amos 5, 5.

v. 1. c. del Tempio di Ierusalem, come si stima: benche si possa intendere l'altare di Betel, o di qualche altro luogo solenne delle dieci tribu, allequali Amos spetialmente profetizzaua.

* c. a qualche Angelo, esecutor del giudicio di Dio: come Ezec. 9, 4, 5.

* c. del Tempio: così significa la distruttion di esso, e l'annullamento d'ogni seruigio esterno di Dio.

* c. Israeliti.

* Amos 2, 14.

2. Sal. 139, 3. 8.

4. c. dal luogo doue saranno andati.

* Leu. 17, 10. Ier. 44, 11.

5. vedi Amos 8, 8.

6. Sal. 104, 3.

* o, palchi.

* c. ha fatta la terra nel centro, e più bassa parte di tutto l'uniuerso, che è ritondo, a guisa di palla: sul che pare che la terra sia il suo fondamento.

* Amos 5, 8.

7. c. di che vi gloriate sopra gli altri popoli corrotti, come siete, Io vi tengo in pari grado con gli Etiopi, popoli vilissimi, e maledetti, come discesi da Cam: che se pure allegate la liberation d'Egitto, hauendo voi rotto il mio patto, quella non è d'altro pregio appo me, che le liberationi temporali di questi popoli profani. * vedi Gen. 10, 14. Deut. 2, 23. * alcuni stimano che Dio predica vna liberatione auuenire, dalla cattiuità, nellaquale i Siri erano stati tratti dagli Assirij: 2. rè 16, 9. Amos 1, 5. Altri, che additi vna liberation passata, non mentouata altroue.

8 Ecco, *gli occhi del Signore Iddio *sono* sopra'l regno peccatore; & io lo distruggerò d'in su la faccia della terra: saluo che, non distruggerò del tutto la casa di Iacob; dice il Signore.

9 Percioche, ecco, io *darò commessione, e farò andar vagando la casa d'Israel fra tutte le genti; * sicome *il grano* è dimenato nel vaglio, senza che ne caggia pure vn granello in terra.

10 Tutti i peccatori del mio popolo morranno per la spada; * iquali dicono, Il male non ci giungerà, e non c'incontrerà.

11 * In quel giorno io ridirizzerò il tabernacolo di Dauid caduto; e chiuderò le *lor rotture, e ridirizzerò le lor ruuine; e riedificherò quello, come *era* a' dì antichi.

12 * Accioche posseggano il rimanente d'Edom, e tutte le nationi * che si chiameranno del mio nome; dice il Signore, che fa questo.

13 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che *l'aratore giungerà il mietitore, e'l calcator dell' vue il seminatore: & *i monti stilleranno mosto, e tutti i colli * si struggeranno.

14 Et io ritirerò di cattiuità il mio popolo Israel, & * essi riedificheranno le città disolate, e *vi* habiteranno; e pianteranno delle vigne, e ne beranno il vino; e lauoreranno de' giardini, e ne mangeranno il frutto.

15 Et io gli pianterò in su la lor terra, e non saranno più diuelti d'in su la lor terra, che ho lor data; ha detto il Signore Iddio tuo.

8.c. Iddio giudica vgualmente tutte le nationi, che si danno al peccato, senza conuertirsi: ma v'è pur questa differenza, che nõ distrugge affatto il suo popolo, ma sempre gli lascia qualche rimanente: Ier. 5,18. e 30,11.
9.c. agli Assirij, & altri, essecutori de' miei giudicij. * c. reggendo questa lor dissipatione per la mia prouedenza, in maniera che i buoni, rimasi fra loro, non periranno.
10. vedi Amos 6,3.
11. Fat. 15,16. c. dopo che gli haurò così gastigati, e dispersi; nel tempo del Messia ristaurerò il regno di Dauid, mutandolo in vn regno spirituale, & eterno. * c. del mio popolo.
12. c. accioche il vero Israel, congiunto cõn Christo, suo capo, partecipi quel regno spirituale, ch'egli s'acquisterà fra tutte le genti, etiandio le più contrarie, per la predication dell' Euangelio. * c. lequali io accetterò per mio popolo, laqual gratia esse etiandio riceueranno con vbbidienza di fede: vedi Is. 19,25. e 44,5. Altri, accioche quelli che si chiamano del mio nome, posseggano &c.
13. promesse figurate delle larghissime gratie spirituali: vedi Leu. 26,5. * Ioel 3,18. * c. in liquori ottimi, vino, latte, olio.
14. Is. 65,22.

LA PROFETIA
DI ABDIA.

Abdia annuntia agl'Idumei la lor finale, intiera, & ineuitabile distruttione, 11 per li mali fatti alla Chiesa di Dio: 17 allaquale promette salute eterna in Christo, e perfetto ristoramento; & insieme, la ruuina di tutti i suoi nimici.

LA visione d'Abdia. Così ha detto il Signore Iddio * all' Idumea: * Noi habbiamo vdito vn grido da parte del Signore, & vn messo è stato mandato fra le genti, *dicendo*, Moueteui, e leuiamoci contro a lei in battaglia.

2 * Ecco, io t'ho fatto picciolo fra le genti, tu *sei* molto disprezzato.

3 La superbia del cuor tuo t'ha ingannato, *o tu*, che habiti nelle fessure delle rocche, nell' alta tua stanza: che dici nel cuor tuo, Chi mi trarrà giù in terra?

4 Auuengache tu hauessi innalzato, a guisa d'aquila, e posto il tuo nido fra le stelle; pur ti trarrò giù di là; dice il Signore.

5 *Se ladri fosser venuti contro a te, o ladroni notturni, come saresti stato distrutto? non haurebbero essi rubato quanto fosse lor bastato? se vendemmiatori fosser venuti contro a te, non haurebbero essi lasciati alcuni grappoli?

6 Come sono stati * inuestigati, e ricercati i nascondimenti d'Esau?

7 *Tutti i tuoi collegati t'hanno scacciato fin' a' confini: quelli, co' quali viueui in pace, t'hanno ingannato, e t'hanno vinto: **quelli che mangiauano* il tuo pane hanno posto sotto di te vna piaga: non *v'è* *in lui alcuno intendimento.

8 * Non farò io in quel giorno, dice il Signore, perire d'Edom i saui, e del monte d'Esau lo'ntendimento?

9 Anche i tuoi *huomini* prodi saranno spauentati, o *Teman; accioche sia sterminato *ogni* huomo dal monte d'Esau per vccisione.

10 Vergogna ti coprirà, e sarai distrutto in perpetuo, * per la violenza fatta *al tuo fratello Iacob.

v. 1. o, dell' Idumea. * così dichiara come Iddio gli haueua riuelato ch'egli cõmouerebbe i Caldei, & altri popoli, per distruggere gl'Idumei: vedi Ier. 49,14. Ezec. 25,12. e 35,2. Amos 1,11.
2. Ier. 49,15.
5. Ier. 49,9.
6. o, inuestigati i *discendenti*, o i *beni*, di Esau, e ricercati i suoi nascõdimenti?
7. c. i tuoi amici, congiuntisi co' tuoi nimici, hanno loro aiutato a scacciarti dal tuo paese. Altri, t'hanno condotto fin' a' confini: c. hanno fatto grande honore a' tuoi ambasciadori, accompagnãdogli fin' a' lor confini, secondo l'usanza: o t'hanno accõpagnato in guerra, fin' a' tuoi confini, e poi abbandonato al bisogno. * c. i tuoi più confidenti, e famigliari, t'hanno poste insidie mortali, & intoppi, da farti ruuinare. * c. in Edom.
8. Ier. 49,7.
9. nome di contrada, e di città, in Idumea.
10. Sal. 137,7. Ezec. 25,12. Amos 1,11. * c. agl'Israeliti, discesi da Iacob, fratello d'Esau.

. c. mirando, pascēdoti gli occhi, e l'animo, della desolatione de' Iudei: hor non si puo sapere se predice cosa auuenire, secōdo l'usanza profetica; ouero, se raccōta cosa auuenuta. * altri, portauano via le sue facultà. * c. sopra i beni, e le persone della città presa: Ioel 3,3. * c. di que' forestieri, e nimici.

12. c. tu non hai gran materia di rallegrarti del male de' Iudei, ne cagione d'infestargli: conciò sia cosa che a te soprastia molto maggior pena.

11 Nel giorno che * tu te ne staui dirincontro; nel giorno, che gli stranieri * menauano in cattiuità il suo esercito, & i forestieri entrauano dentro alle sue porte, e traeuano le sorti * sopra Ierusalem, anche tu *eri* come l'un * di loro.

12 * Hor non istare a riguardare * nel giorno del tuo fratello, nel giorno * della sua alienatione; e non rallegrarti de' figliuoli di Iuda, nel giorno che periscono; e non * allargar la bocca, nel giorno della *lor* distretta:

13 Non entrar dentro alle porte del mio popolo, nel giorno della lor calamità; e non istare a riguardare anche tu il suo male, nel giorno della sua calamità; e non istender *le mani* sopra le sue facultà, nel giorno della sua calamità:

14 E non istartene in su i passi, per distruggere quelli di esso che si saluano; e non mettere in man *de' nimici* quelli di esso che sono scampati, nel giorno della distretta.

15 Percioche vicino è il giorno del Signore sopra tutte le nationi: * come tu hai fatto, così sarà fatto a te: la tua retributione ti ritornerà in su'l capo.

16 Percioche, * sicome voi hauete beuuto in su'l monte mio santo, così beranno tutte le nationi continuamente: beranno, dico, & inghiottiranno, e saranno come se non fossero state.

17 Ma * nel monte di Sion vi sarà qualche scampo, & esso sarà santità: e la casa di Iacob possederà * le sue possessioni.

18 E * la casa di Iacob sarà vn fuoco; e la casa di Iosef, vna fiamma: e la casa d'Esau *sarà* come stoppia; & essi s'apprenderanno in loro, e gli consumeranno: e non vi sarà niuno che scampi alla casa d'Esau: percioche il Signore ha parlato.

19 E * possederanno la parte Meridionale, insieme col monte d'Esau; e'l piano, insieme col *paese de'* Filistei: possederanno anche il tenitorio d'Efraim, e'l tenitorio di Samaria; e Beniamin, insieme con Galaad.

20 E questo esercito de' figliuoli d'Israel, che sono stati menati in cattiuità, *possederà* quello che *era* de' Cananei, fin' in * Sarepta: e que' di Ierusalem, che sono stati menati in cattiuità, che *sono* in * Sefarad, possederanno le città del Mezodì.

21 E * de' saluatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d'Esau: e'l * regno apparterrà al Signore.

17. c. la distruttione del mio popolo non sarà vniuersale; anzi di esso saluerò i miei eletti, de' quali ristabilirò la mia Chiesa, santificandola: profetie figurate, & Euangeliche. * o, le lor possessioni: c. di quelle genti predette.

18. c. la Chiesa, in virtù di Christo, suo capo, consumerà tutti i suoi nimici, figurati p gl'Idumei.

19. c. i Iudei sarāno rimessi in piena possessione del lor paese, con grande aggiūta da tutti i lati: vedi di queste parti del paese di Iuda, Ier. 17,26. e 32, 44. e 33,13.

* c. della sua afflittione. * c. quando, dato da Dio in poter de' suoi nimici, è stato trasportato in paese strano. * c. per ischernirgli, e far loro insulto. 15. Ezec. 35,15. 16. c. come voi Iudei hauete beuuta la coppa de' miei giudicij, così la beranno anche, insin' alle fecce, i vostri nimici, e ne saranno del tutto distrutti: vedi Ier. 25,29. e 49,12.

20. che era vna città de' Sidonij, agli vltimi confini d'Israel: 1. rè 17,9. * si stima sia vn luogo in Caldea.

21. così intende gli Apostoli, & altri ministri di Christo; iquali annuntierebbero l'Euangelio, a salute degli eletti, & in condannatione degli empi. * c. Christo, vero Dio, sarà dal Padre costituito rè eterno sopra la sua Chiesa, e sopra tutto'l mondo.

IL LIBRO DEL
PROFETA IONA.

In questo libro è contenuta la storia del profeta Iona; come, da Dio mandato in Niniue, per predicar contro ad essa, tentò di schifar quella vocatione: fin che, da Dio miracolosamente perseguito e gastigato; poi saluato dalla presente morte, e corretto, vbbidì alla seconda vocatione del Signore, & andò in Niniue, e vi annuntiò i prossimi giudicij di Dio: onde i Niniuiti, risentitisi, fecero penitenza; e'l Signore, per la sua infinita misericordia, anchora si rimosse per quella volta da punirgli: di che Iona sdegnato, fu dal Signore ripreso del suo errore, & ammaestrato.

CAPO I.

Iona, mandato da Dio in Niniue, se ne fugge in Tarsis, per mare; 4 oue messasi vna fiera tempesta, mandata da Dio; i marinai dopo hauere alleuiata la naue, traggono le sorti, per iscoprir chi fra loro era cagione di quel trauaglio; e, caduta la sorte sopra Iona, egli dichiara tutto'l fatto, 12 & ordina d'esser gittato in mare; 13 ilche i marinai, benche malgrado loro, fanno: e'l mar s'acqueta.

Hor' il Signore parlò a * Iona, figliuolo d'Amittai; dicēdo, 2 Leuati, va in * Niniue, quella gran città, e predica cōtro ad essa: percioche * la lor maluagità è salita nel mio cospetto.

v. 1. del quale 2. rè 14,25.

2. città antichissima, capo del regno d'Assiria: Gen. 10,11. * come Gen. 18,20,21.

3 Ma Iona si leuò, * per fuggirsene in *Tarsis, *dal cospetto del Signore; e discese in *Iafo, oue trouò vna naue, che andaua in Tarsis: & egli, pagato il nolo, v'entrò, per andarsene con essoloro in Tarsis, dal cospetto del Signore.

4 Ma il Signore auuentò vn gran vento nel mare, onde fu gran tempesta in mare; e la naue si credette sdrucire.

5 Et i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi, che *erano* nella naue, in mare, per alleuiarsene: hor Iona era disceso nel fondo della naue, e giaceua, & era profondamente addormentato.

6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che hai, addormentato? leuati, grida all' Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e tiriamo le sorti, accioche conosciamo per cagion di cui questo male ci *è auuenuto*: trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Iona.

8 All'hora essi gli dissero, Deh dichiaraci per cagion di cui questo male ci *è auuenuto*: qual' è il tuo mestiere? & onde vieni? qual' *è* il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Et egli disse loro, Io *sono* Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli huomini temettero di gran timore, e gli dissero, *Che è questo, *che* tu hai fatto? conciò fosse cosa che quegli huomini sapessero ch'egli se ne fuggiua dal cospetto del Signore: percioche egli l'haueua loro dichiarato.

11 Et essi gli dissero, Che ti faremo, accioche il mare ci s'acqueti? conciò fosse cosa che'l mare andasse vie più tempestando.

12 Et egli *disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e'l mare vi s'acqueterà: percioche io conosco che per cagion mia questa gran tempesta v'è sopragiunta.

13 E quegli huomini solcauano ad ogni potere, per rimenar *la naue* a terra, ma non poteuano: percioche il mare andaua vie più tempestando contro a loro.

14 All'hora gridarono al Signore, e dissero, Deh Signore: deh non *far* che periamo per la vita di quest' huomo: e non imputarci il sangue *innocente: conciò sia cosa che tu, Signore, *habbi operato, come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e'l mare si fermò dal suo *turbamento.

16 E quegli huomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificij al Signore, e votarono voti.

CAP. II.

Iona è inghiottito da vn pesce, 2 nelle cui interiora fa oratione al Signore; 3 gli dichiara la sua strema miseria, s'assicura della sua gratia, e salute; 10 e gli promette laudi, e gratie: 11 & Iddio miracolosamente lo trae fuori.

HOr' il Signore haueua preparato vn gran pesce, da inghiottir Iona: e *Iona fu nell' interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

2 E Iona fece oratione al Signore Iddio suo, dall' interiora del pesce.

3 E * disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, & egli m'ha risposto: io ho sclamato dal ventre del sepolcro, e tu hai vdita la mia voce.

4 Tu m'hai gittato in fondo, nel cuor de' mari, e'l * fiume m'ha circondato: tutti i tuoi fiotti, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Et io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: * ma pur riguarderò anchora il Tempio della tua santità.

6 Acque m'hanno intorniato * infin' all' anima, l'abisso m'ha circondato: io ho hauuto dell' aliga auuinchiata al capo.

7 Io son disceso fin' alle radici de' monti: * le sbarre della terra *sono* sopra me * in perpetuo: ma tu hai tratta fuori * della fossa la vita mia, Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia s'angosciaua in me, io ho ricordato il Signore; e la mia oratione è peruenuta a te, *nel Tempio della tua santità.

9 *Quelli che osseruano le vanità di menzogna, abbandonano la lor *pietà:

10 Ma io, con voce di laude, ti sacrificherò; & adempierò i voti, che hò fatti: *il saluare *s'appartiene* al Signore.

11 E'l Signore disse al pesce, che sgorgasse Iona in su l'asciutto; e così fece.

CAP. III.

Il Signore comanda di nuouo a Iona d'andare in Niniue, ad annuntiare il suo giudicio: 3 egli vi va, & adempie la sua commessione; 5 onde i Niniuiti, commossi, fanno publica penitenza; 10 & Iddio riuoca la sua sentenza.

E'L Signore parlò a Iona, per la seconda volta; dicendo,

2 Leuati, va in Niniue, quella gran città, e predicale la predicatione, *che io ti dico.

3 E Iona si leuò, e se n'andò in Niniue, secondo la parola del Signore. Hor Niniue *era* vna *grandissima città, *di tre giornate di cammino.

4 E Iona, cominciato ad entrar nella città il cammino d'una giornata, predica-

3. vedi la cagione, Ion. 4, 2.
* qui significa o tutta la Cilicia, ouero Tarso, città principale di essa.
* parlar tolto da' seruidori, che stãno dauanti a' lor padroni, presti ad ogni cenno: vuol dire, fuggì, per non adempiere il comandamento fattogli.
* porto di mare, detto Ioppe.

10. o, Perche hai fatto questo?

12. c. non solo per rimordimento di cosciẽza, ma per qualche segreta ispiration di Dio.
14. c. se pure è innocẽte appo te Iona: di che non sappiamo nulla altro, che cio ch'egli ce ne ha detto di grado suo: ouero, innocente inuerso noi; non hauendoci offesi di nulla.
* c. nel tuo giudicio contro a Iona, hauendo mãdata la tempesta, e poi per la bocca di lui, che è tuo profeta, ordinatoci di gittarlo in mare.
15. Ebr. furore.

v. 1. Matt. 12, 40. e 16, 4. Luc. 11, 30.
3. questa oratione, dettata, e messa in iscritto da Iona, dopo che fu liberato, contiene etiandio il ringratiamẽto fatto dipoi a Dio.
4. c. la corrente del mare: o'l mare, che riceue in se tutti i fiumi.
5. parole di certezza di fede: e. compari rò anchora nel luogo, doue tu ti mostri presente, ne' segni della tua gratia, al tuo popolo: e non perirò affatto.
6. vedi Sal. 69, 2.
7. c. io son nel fondo del mare, come in vna prigione, serrata, e sbarrata dalla terra da tutte le parti.
* c. se tu non mi soccorri miracolosamẽte.
* o, della corruttione.
8. c. nel cielo: o, nel Tempio di Ierusalem, doue Iddio e ra presẽte d'un modo speciale.
9. c. gl'idolatri non sono costanti nella lor pietà inuerso Dio.
* altri, benignità: & intẽdono l'autore di essa, c. Iddio: ouero, lasciano, c. scorrere, e trapassar la benignità vsata da Dio inuerso loro, senza ricordarsene, od esserglene grati.
10. Sal. 3, 9.
2. c. laquale prima t'impuosi, & hora da capo t'ingiungo.
3. Ebr. gran città di Dio: così si sogliono apporre alcuni nomi di Dio, da significare grandezza, & eccellenza. * c. nel giro; ouero, per andar per ogni contrada, strada per istrada.

na, e diceua, Di qui a quaranta giorni, Niniue sarà souuertita.

5 Et *i Niniuiti credettero *a Dio: e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore al minor di loro.

6 Essendo adunque quella parola peruenuta al rè di Niniue, egli si leuò su dal suo solio, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse d'un sacco, e *si puose a sedere in su la cenere:

7 E fece fare vna grida, e dire in Niniue, per decreto del rè, e de' suoi grandi; in questa maniera, Ne huomini, ne bestie, ne buoi, ne pecore, non assaggino nulla; e non pasturino, e non beano acqua.

8 E cuopransi di sacchi gli huomini, *e le bestie; e gridisi di forza a Dio: e conuertasi ciascun dalla sua via maluagia; e dalla violenza, *che è nelle sue mani.

9 Chi sa se Iddio si riuolgerà, e si pentirà, e si rimouerà dall' ardor della sua ira, sì che non periamo?

10 Et Iddio riguardò alle loro opere: percioche s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: & Iddio * si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non lo fece.

:. Matt. 12, 41. [Lu]c 11, 32.
c. a Iona: che [p]arlaua loro a [n]ome di Dio.
6. vedi Iob 4[2, 6].
[8. c.] secondo l'u[sa]nza di que' [p]aesi, anche le [b]estie, come [c]aualli, muli, [c]amelli, ne' [c]ordogli, era[n]o forniti, & [a]cconci da corrotto.
[*] c. che ha vsa[t]a, e della qua[l]e è colpeuole.
10. c. riuocò [q]uella sua sentenza, che era [c]onditionale; [e] palesò cio a [I]ona, come appare dal cap. seguente.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inverso i Niniuiti, 3 se n'accuora amaramente: 4 e'l Signore lo riprende; 5 e, per vna pianta disubito nata, e tosto perita col gran dispiacer di Iona, 10 l'ammaestra, e correggè del suo errore.

MA *cio* dispiacque forte a Iona, & egli se n'accese di sdegno.

2 E fece oratione al Signore, e disse, Deh Signore, non è questo cio, ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese? per cio, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciò fosse cosa che sapessi che tu *sei* vn Dio gratioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità; e che * ti penti del male.

3 Hora dunque, Signore, * togli da me, ti prego, l'anima mia: percioche meglio m'è morir, che viuere.

4 Ma il Signore *gli* disse, *E' egli ben fatto d'esserti così acceso di sdegno?

5 E Iona vscì della città, e si puose a sedere dal Leuante della città; e si fece quiui vna capanna, e sedette sotto di essa all' ombra, fin che vedesse cio che auuerrebbe nella città.

6 E'l Signore Iddio * preparò vn ricino, * ilquale salì disopra a Iona, per fargli ombra al capo, *per trarlo della sua afflittione: e Iona si rallegrò di grande allegrezza di quel ricino.

7 Ma Iddio preparò, in su l'apparir dell' alba del giorno seguente, vn verme, ilquale percosse il ricino, onde si seccò.

8 Et auuenne che, come il sole fu leuato, Iddio preparò vn vento Orientale * sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, onde egli si veniua meno; e * richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio m'è morir, che viuere.

9 Et Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, d'esserti *così* acceso di sdegno per quel ricino? Et egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermene acceso di sdegno fin' alla morte.

10 E'l Signore *gli* disse, Tu risparmi il ricino, intorno alquale non ti sei affaticato, e'lquale non hai cresciuto; che è nato in vna notte, & in vna notte altresì è perito:

11 Et io non risparmierei Niniue, quella gran città, nellaquale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature humane, * che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie?

[2.] Ioel 2, 13.
3. disidera la morte; percioche gli pareua che, non auuenendo cio che egli haueua a nome di Dio annunciato a' Niniuiti, la gloria di Dio sarebbe auuilita, & egli stesso tenuto falso profeta.
4. altri, Sei tu pur bene acceso? maniera Ironica, da riprendere.
6. c. fece per miracolo crescere di subito questa pianta.
* o, e lo fece salire disopra &c.
* c. per liberarlo di quella molestia, che si prendeua della salute de' Niniuiti, per l'ammaestramento tolto dal ricino.
8. Ebr. sordo: c. non impetuoso. Altri, assordante: c. tempestoso.
* come 1. rè 19, 4.
11. c. di piccioli fanciulli.

IL LIBRO DEL

PROFETA MICHEA.

Il profeta Michea, hauendo profetizzato nel medesimo tempo che Isaia, gli è anche nel suggetto, e ne' modi, molto simigliante. Prima scuopre, e riprende aspramente l'idolatria, e gli altri grauissimi peccati di Iuda, e d'Israel; annuntiando loro l'horribil giudicio di Dio, e la lor prossima dissipatione per gli Assirij, e Caldei: poi propuone al rimanente de' veri fedeli, da vn canto la liberation temporale dalla cattiuità di Babilonia; dall' altro, l'eterna, e spirituale saluation di tutta la Chiesa, raccolta di tutte le nationi, per Christo: il luogo del cui nascimento in carne addita nominatamente: aggiungendoui profetie eccellenti del regno di Christo, della vocation de' Gentili, dell' eterna gloria, e felicità della Chiesa; e della distruttione de' suoi nimici.

CAPO I.

Michea, dichiarata la sua vocatione, e'l tempo di essa, 2 descriue il giudicio, che Iddio farebbe del suo popolo, facendo venire contro a lui gli Assirij, per liquali le dieci tribu sarebbero del tutto distrutte, e dissipate; e'l paese di Iuda guasto, fin' a Ierusalem.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a *Michea Morastita, a' dì di Iotam, d'Achaz, e d'Ezechia, rè di Iuda; laquale egli *vide intorno a Samaria, e Ierusalem.

2 *Ascoltate, popoli tutti quanti: e tu, terra, insieme con tutto cio che è in te, attendi: e'l Signore Iddio * sarà testimonio contro a voi; il Signor, *dico*, *dal Tempio della sua santità.

3 *Percioche, ecco, il Signore esce fuori del suo luogo, e scenderà, e *caminerà sopra gli alti luoghi della terra.

4 Et i monti gli si struggeranno sotto, e le valli si schianteranno; *come la cera al fuoco; *e* come acque versate per vna pendice.

5 Tutto questo *auuerrà* per lo misfatto di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. * Chi è il misfatto di Iacob? non è egli Samaria? e chi è gli alti luoghi di Iuda? non è egli Ierusalem?

6 Per cio, *io ridurrò Samaria in vn luogo disolato da campi, *e* da piantar vigne; e verserò le sue pietre nella valle, e scoprirò i suoi fondamenti.

7 E tutte le sue sculture saranno tritate, e tutti * i premi delle sue fornicationi saranno arsi col fuoco, & io recherò a disolatione tutti i suoi idoli: percioche ella ha adunate *quelle cose* di prezzo di meretrice, altresi *torneranno in prezzo di meretrice.

8 Per cio, * io mi lamenterò, & vrlerò; io andrò *spogliato, e nudo: io farò vn lamento, *come quel de' dragoni; & vn cordoglio, come quel dell'vlule.

9 Percioche le piaghe di essa *sono* insanabili; e percioche *sono peruenute fin' a Iuda, sono giunte fin' *alla porta del mio popolo, fin' a Ierusalem.

10 *Non l'annuntiate in Gat, *non piangete punto: *voltolati nella poluere nella casa d'Afra.

11 *Passatene, o habitatrice di Safir, *con le vergogne nude: l'habitatrice di Saanan non esce fuori: la casa di Bet-haesel *è piena di* lamento: *egli ha tolta da voi *la sua difesa.

12 Percioche l'habitatrice di Marot è stata dolente de' *suoi* * beni: percioche il male è disceso, *mandato* dal Signore, fin' alla porta di Ierusalem.

13 *Giungi i *dromedarij al carro, o habitatrice di Lachis: * ella *è stata* principio di peccato alla figliuola di Sion: conciò sia cosa che in te si sieno trouati i misfatti d'Israel.

14 Per cio, * dà pur presenti *a Moreset-Gat: *le case d'Aczib *saranno* bugiarde a i rè d'Israel.

15 *Anchora t'addurrò vn' herede, o habitatrice di Maresa; * egli verrà fin' ad Adullam, *fin' alla* gloria d'Israel.

16 *Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle tue delitie: allarga la tua caluezza, *come vn'aquila, percioche sono stati menati via da te in cattiuità.

CAP. II.

Il profeta annuntia la maledittion di Dio, & estrema desolatione, agl' Israeliti, per le loro ingiustitie, storsioni, e violenze; 6 e per la lor ribellione, e contradittione alla parola di Dio, predicata per li profeti; 10 onde predice loro la lor cattiuità: 12 promettendo però alla Chiesa la sua eterna liberatione, & adunamento, per Christo.

GVai a quelli *che diuisano iniquità, e s'adoperano al male *sopra i lor letti; e lo mettono ad effetto, quando la

v.1. vedi Ier. 26,18.
* c. riceuette da Dio in visione, intorno, contro a' due regni, di Iuda, e d'Israel, le principali città de' quali erano Samaria, e Ierusalem.
2. vuol dire, Vengano tutti i popoli, e tutte le creature, per cōparir nel giudicio solenne, che Iddio farà del suo popolo: parlar figurato: come Deut.32,1. Is.1,2. Amos 3,9.
* c. vi conuincerà, o Israeliti, e Iudei, de' vostri peccati, in pien giudicio, nel cospetto di tutto'l mondo.
* c. vscendo, per modo di dire, del cielo, doue habita nella sua gloria; ouero, del Tempio di Ierusalem, doue dimora ne' segni della sua virtù, e gratia; per venire a giudicio.
3. Is.26,21.
* Amos 4,13.
4. Sal.97,5.
5. c. chi son coloro che peccano più grauemente, & inducono gli altri ad idolatria, per la loro autorità, & esempio? non sono eglino i maggiori, rettori, &c. che stanno in queste città principali?
6. come Mic. 3,12.
7. c. i suoi beni, e ricchezze, lequali ella reputaua essergli venute per beneficio de' popoli profani, co' quali puttaneggiaua per illecite pratiche; & in premio della sua idolatria: vedi Hos. 2,5,12. e 9,1. * parlar prouerbiale: come se dicesse, Male sono state acquistate, e male periranno: ouero, gli Assirij, rubandole, le terranno anch'essi come vn premio donato loro da' loro idoli.
8. parole del profeta: come Is. 21,3. e 22,4. Ier. 4,19. * vedi Is. 20,2,3. * vedi Iob 30,29. Sal. 102,7.
9. intende gli Assirij, iquali, distrutte le dieci tribu, guastarono anche, e disertarono il paese di Iuda, fin' a Ierusalem: vedi Is. 8,8. * c. alla città principale: vedi 2. rè 18,13.
10. maniera di parlar figurata: vuol dire, I Filistei prenderanno piacere della calamità d'Israel, e del suo cordoglio: onde sarebbe da disiderar che non ne fossero loro recate le nouelle: vedi 2. Sam.1,20. * c. in Gat, o fra i Filistei.
* c. o natione d'Israel, per segno d'estremo cordoglio: come Ier. 6,26. Hor questi luoghi d'Afra, di Safir, &c. non si trouano altroue nella Scrittura: forse il profeta per essi ne ha voluto occultamente significare altri, con qualche leggier mutamento di lettera: come in luogo della casa d'Efraim, che vuol dire, casa di fertilità, dice la casa d'Afra, c. di poluere, per significare che doueua esser ridotta in poluere, e desolata: in luogo di Samaria, che vuol dire, luogo di vepri; dice Safir, c. bello, per la grandezza, & eccellenza, nella quale era mōtata quella città: in luogo di Sion, c. piliere, o luogo arido, dice Saanan, c. luogo d'uscita; per significare che, là doue per l'innanzi era luogo molto frequentato, oue s'entraua, e s'usciua, da tutto'l popolo, essendo gli Assirij nel paese, gli habitanti se ne starebbero serrati: in luogo di Betel, c. casa di Dio, dice Bet-haesel, c. casa d'appartamento, o di riserbamento; per significare che quel luogo, che era stato come messo a parte dagl' Israeliti, per esser sacro, & inuiolabile, non sarebbe più risparmiato che gli altri; anzi che Iddio se ne separerebbe, e dipartirebbe affatto: in luogo di Ramot, c. altezze, dice Marot, c. amaritudini; da significar l'amaro cordoglio, che vi si farebbe.
11. c. o splendido popolo di Samaria, va in cattiuità. * vedi di quest' vsanza, Is.47,2,3. Ier.13,22. * c. Iddio. * Ebr. il suo stare: laqual parola si prende etiandio per presentarsi in battaglia, & opporsi ad ogni offesa, che altri volesse fare.
12. c. perduti, e rubati dagli Assirij.
13. c. saluati prestamente, se puoi, o gente di Lachis, d'innanzi all' Assirio, che viene prenderti: 2. rè 18,14. * o, muli veloci, e corsieri. * puo esser che Lachis, città di Iuda, hauesse la prima seguite l'idolatrie delle dieci tribu, onde l'altre città, & anche que' di Ierusalem, s'erano corrotti.
14. c. procaccia con danari l'amistà, e'l soccorso de' Filistei: cio è indarno. * altri, all' heredità, o territorio di Gat, città de' Filistei. * puo essere che i rè d'Israel hauessero soldati di que' Cananei rimasi nel paese, de' quali era la città d'Aczib, Ios. 19,29. Giud. 2,31. o fatta lega con loro contro agli Assirij: laquale essi non attenessero al bisogno: hor' il profeta ha scelta la sola città d'Aczib, che significa menzogna, o bugiardo, per lo scontro di quel nome con l'auuenimento.
15. c. io farò venir gli Assirij, che possederanno i tuoi beni, o popol di Maresa, città di Iuda: v'è nell' Ebreo scontro tra Maresa, & herede. * c. l'Assirio penetrerà vie più adentro nel paese di Iuda, fin' a Ierusalem, capo del regno, e gloria di tutto'l popolo.
16. c. o natione d'Israel, fa amaro cordoglio: vedi Iob 1,20. Ezr. 9,3. Is. 22,12. * c. quando muta penne. v.1. Hos. 7,6. * come Sal. 36,5.

matt

mattina schiarisce; percioche è in poter delle lor mani.

2 Se disiderano campi, gli rapiscono; se disiderano case, le tolgono: & oppressano l'huomo, insieme con la sua casa; e la persona, insieme con la sua heredità.

3 Per cio, così ha detto il Signore, Ecco, io diuiso del male contro a questa natione, dalquale non potrete rimuouere il vostro collo, e non caminerete alteramente: percioche quel tempo sarà maluagio.

4 In quel giorno si prenderà a far di voi *vn prouerbio; e si farà vn lamento lamenteuole, e si dirà, Noi siamo del tutto guasti, *egli ha mutata la parte del mio popolo: *come m'haurebbe egli tolte, e spartite le mie possessioni, per restituirmele?

5 *Per cio, non vi sarà niuno, che ti tiri la cordicella a sorte, nella raunanza del Signore.

6 *Non istillate: *pure stilleranno: non istillate a costoro, e *non tragganſi addosso ignominie.

7 *E' questo da dire, o casa di Iacob? *è lo Spirito del Signore raccorciato? *sono queste le sue opere? *non sono le mie parole buone a chi camina dirittamente?

8 Ma voi, là doue per addietro il mio popolo *si leuaua contro al nimico, *spogliate, quelli che passano in sicurtà, che sono in riposo di guerra, del loro ammanto, *standouene dirincontro a' vestimenti.

9 Voi scacciate *le donne del mio popolo dalle case delle lor delitie; e *togliete in perpetuo la mia gloria d'in su i lor piccioli figliuoli.

10 *Leuateui, & andate: percioche questo paese non è il riposo: *conciò sia cosa che sia contaminato, vi dissiperà, e d'una dissipatione violenta.

11 *Se v'è alcuno, *che proceda per ispirationi, e menta con falsità, dicendo, Io ti stillerò di vino, e di ceruogia; colui è lo stillatore di questo popolo.

12 *Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob, tutto quãto; per certo io raunerò il rimanente d'Israel; io lo metterò insieme, come le pecore di *Bosra, come vna greggia in mezo della sua mandra: vi sarà grande strepito per la moltitudine degli huomini.

13 *Il guastatore salirà dauanti a loro; essi romperanno, e passeranno: romperanno la porta, e per quella vsciranno: e'l *lor rè passerà dauanti a loro, e'l Signore sarà in capo di essi.

CAP. III.

Il profeta minaccia i grandi, e rettori d'Israel, per le lor violenze, & ingiustitie; 5 & i profeti, e sacerdoti, per la lor rapacità, auaritia, e menzogne; 8 dimostrando come egli era fortificato dallo Spirito di Dio, per contrastar loro francamente: 9 poi profetizza la desolatione di Ierusalem, principalmente per li costoro peccati.

HOr' io dico, Deh ascoltate, capi di Iacob, e conduttori della casa d'Israel: Non vi s'appartiene egli *di conoscere la dirittura?

2 Odiano il bene, & amano il male; rapiscono al mio popolo la pelle d'addosso, e la sua carne d'in-su l'ossa.

3 E *cio che mangiano, è la carne del mio popolo, e gli traggono la pelle d'addosso, e gli tritano l'ossa; e le tagliano a pezzi, *come per metterle in vna pignatta; & a guisa di carne, che si mette in mezo d'una caldaia.

4 *All'hora *grideranno al Signore, ma egli non risponderà loro; anzi, in quel tempo, egli nasconderà la sua faccia da loro, secondo che hanno maluagiamente operato.

5 Così ha detto il Signore contro a' profeti, che fanno errare il mio popolo; *che mordono co' lor denti, e predicano pace; e *se alcuno non dà loro nulla in bocca, bandiscono sopra lui la guerra.

6 Per cio, *e' vi si farà notte, si che non vedrete alcuna visione; e vi si faranno tenebre, si che non potrete indouinare: e'l sole tramonterà a questi profeti, e'l giorno scurerà loro.

7 E questi *vedenti saranno suergognati; e questi indouini, confusi: e tutti quanti *si veleranno il labbro disopra: percioche non vi sarà risposta alcuna di Dio.

8 *Ma pure io son ripieno di forza, dello

---

4. c. perisce interamente, o per vna comune lamentanza, in grandi, e straordinarie calamità.
* c. Iddio ha dato a popoli strani il paese donato al suo popolo.
* c. questa è vna finale desolatione: non se ne puo sperare alcun ristoramento.
5. c. per que' peccati descritti v. 1, 2. vuol dire, Voi tali non hauerete più parte alcuna nel popolo, e nella Chiesa di Dio: maniere tolte dalle partigioni delle heredità, e poderi.
6. c. non profetizzate: vedi di questa maniera di parlare, Ezec. 21, 2. parole degli empi, e profani, che vietauano a' profeti di profetizzare: vedi Amos 2, 12.
* parole di Dio: c. pure profetizzeranno, ma nó a' profani, anzi solo a' buoni, e fedeli: vedi Is. 8, 16.
* c. i miei profeti nó s'espõgano agli oltraggi, & onte di questi disperati schernitori della mia parola: vedi Matt. 7, 6. 7. c. douete voi dar questo diuieto a' profeti, come se eglino fossero cagione de' vostri mali? * c. puossi impedire che io non operi potentemente per lo mio Spirito ne' miei profeti? per far loro dire cio che mi piace? vedi Amos 7, 14, 15. * c. non siete voi stessi, e non il Signore, cagione di queste maleditioni, e minacce, che vi sono annuntiate? vedi Is. 28, 21. Lam. 3, 33. * c. non propongo io le promesse della mia gratia, e beneditioni, a' fedeli, e pij?
8. c. vsaua violenza sol contro a' nimici in guerra aperta.
* c. rubate, e predate i beni, e le facultà de' vostri fratelli, che viuono in sicurtà fra voi. * c. dando battaglia, per modo di dire, e facendo guerra, & insidie, a' vestimenti, c. beni, altrui, come a nimici. 9. c. le pouere vedoue, dalle case doue, col marito, e co' figliuoli, erano viuute lietamente. * c. inquanto che, fatti da voi perpetui schiaui, non apparisce in loro la gloria mia d'hauerli tutti francati dalla seruitù d'Egitto, per esser miei figliuoli.
10. c. Iddio non vi lascerà in riposo, & agio, nel vostro paese: egli vi caccerà in cattiuità. * vedi Leu. 18, 25. 11. c. se v'è alcuno, che si vanti d'hauere spirationi, e riuelationi profetiche: e, mentendo, lusinghi questo popolo, con promettergli beneditioni, e copia di beni, vi cale è accettato, & amato da lui. * vedi Hos. 9, 7.

12. promessa Euãgelica del raunamento della Chiesa vniuersale sotto al regno di Christo: vedi Ier 31, 10.
* luogo di Moab, da paschi, e bestiame.
13. c. io torrò tutti gl'impedimenti della spirituale liberation del mio popolo, come mandãdo dauanti a lui spianatori, e guastatori, p aprir l'uscita per tutto: vedi Is. 57, 14. e 62, 10.
* c. Christo: vedi Hos. 1, 11.
v. 1. c. d'esser ammaestrati nella Legge di Dio sopra'l volgo, e sapere cio ch'egli vieta, e comãda, per metterlo ad effetto: vedi Ier. 5, 4, 5.
3. come Sal. 14, 4.
* vedi Ezec. 11, 6, 7.
4. c. nel tempo de' giudicij di Dio, predetti ne' cap. precedenti.
* Pro. 1, 28. Is. 1, 15. Ier. 11, 11. e 14, 12. Ezec. 8, 18.
5. c. iquali sono in sembiãte, benigni, e pacifici; ma d'effetto sono lupi rapaci, quanto è all'anima, laquale fanno perire con le lor falsità, e lusinghe; e quanto è al corpo, e beni, che rapiscono: Is. 56, 10, 11. Ezec. 22, 25.
* vedi Ezec. 13, 18, 19.

6. c. sarete inuolti, & ingombrati di tante tenebre di calamità, di smarrimento, e di confusione, che non vi darà più il cuore di profetizzar così falsamente, con grande ardire, e sfacciatezza; vedi Ezec. 13, 23. Zac 13, 4. 7. c. i profeti: 1. Sam. 9, 9. * per segno di sommo cordoglio: vedi Leu. 13, 45. Ezec. 24, 17, 22.
8. c. benche io Michea vegga tanto contrasto de' grandi, e de' falsi profeti, e sia solo, o accompagnato di molto pochi fedeli, pure in virtù del Signore, eseguito francamente il mio vfficio: vedi Is. 50, 4 e seguenti: Ier. 6, 11.

Spirito del Signore; e di dirittura, e di prodezza, per dichiarare a Iacob il ſuo misfatto, & ad Iſrael il ſuo peccato.

9 Deh vdite queſto, capi della caſa di Iacob, e rettori della caſa d'Iſrael, che abbominate la ragione, e peruertite ogni dirittura:

10 *Che edificate Sion di ſangue, e Ieruſalem d'iniquità.

11 I capi di eſſa giudicano per preſenti, & i ſuoi ſacerdoti inſegnano per prezzo, & i ſuoi profeti indouinano per denari: *e pure anchora eſſi s'appoggiano nel Signore, dicendo, Non è il Signore nel mezo di noi? male alcuno non ci verrà adoſſo.

12 Per cio, per cagion voſtra *Sion ſarà arata *come* vn campo, e Ieruſalem ſarà ridotta in mucchi *di ruuine*; e'l monte di queſta caſa, in alti luoghi di ſelua.

CAP. IIII.

Il profeta profetiZZa dell'eccellente ſtato della Chieſa, ſotto al regno del Meſſia, eſſendo in quel tempo raccolti in eſſa i Gentili, per goder di ſomma pace, ſicurtà, e benedittioni ſpirituali, 6 inſieme col rimanente de' poueri Iſraeliti diſperſi: 9 iquali egli conſola con la promeſſa di quel regno eterno, e della diſtruttione de' ſuoi nimici.

MA *auuerrà negli vltimi tempi, che'l monte della caſa del Signore ſarà fermato in ſu la ſommità de' monti, e ſarà alzato ſopra i colli; & i popoli concorreranno ad eſſo.

2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e ſaliamo al monte del Signore, & alla caſa dell' Iddio di Iacob; & egli ci ammaeſtrerà intorno alle ſue vie, e noi camineremo ne' ſuoi ſentieri: percioche la Legge vſcirà di Sion, e la parola del Signore, di Ieruſalem.

3 Et egli ſarà rettore fra molti popoli, e correggerà poſſenti nationi, *fin ben lontano; e delle loro ſpade fabbricheranno zappe; e delle lor lance, falci: l'una natione non leuerà più la ſpada contro all' altra natione, e non impareranno più la guerra.

4 *Anzi ſederanno ciaſcuno ſotto alla ſua vite, & al ſuo fico; e non *vi ſarà* niuno che gli ſpauenti: *percioche la bocca del Signore degli eſerciti ha parlato.

5 *Auuengache tutti i popoli caminino ciaſcuno nel nome dell' iddio ſuo, pur noi camineremo nel nome del Signore Iddio noſtro, in ſempiterno.

6 In quel giorno, dice il Signore, *io raccoglierò la zoppa, e ricetterò la ſcacciata, e quella che io hauea afflitta.

7 *E farò che la zoppa ſarà vn rimanente, e che la dilungata diuerrà vna poderoſa natione: e'l Signore regnerà ſopra loro nel monte di Sion, da quell' hora fin' in ſempiterno.

8 E tu, *torre della mandra, *rocca della figliuola di Sion, *quelle verranno a te: *verrà parimente la ſignoria primiera, il regno della figliuola di Ieruſalem.

9 *Hora, perche ſclami così forte? non v'è egli alcun rè in te, ſono periti i tuoi conſiglieri, che dolore t'ha colta, come la donna che partoriſce?

10 *Senti pur dolore, e ſoſpira, figliuola di Sion, come la donna che partoriſce: percioche hora vſcirai della città, & habiterai *ſu per li campi, e peruerrai fin' in Babilonia: *ma* quiui ſarai riſcoſſa, quiui ti riſcatterà il Signore di man de' tuoi nimici.

11 Hor' al preſente molte nationi ſi ſono raunate contro a te; lequali dicono, *Sia contaminata, e vegga l'occhio noſtro in Sion *cio che diſidera*.

12 Ma eſſe non conoſcono i penſieri del Signore, e non intendono il ſuo cõſiglio: conciò ſia coſa ch'egli *le habbia raccolte a guiſa di faſci di biade nell' aia.

13 *Leuati, e trita, figliuola di Sion: percioche io renderò il tuo corno, di ferro; e le tue vnghie, di rame; e tu ſtritolerai molti popoli; & io *conſagrerò al Signore, a guiſa d'interdetto, il lor guadagno; e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta predice l'aſſedio di Ieruſalem, e la ruuina del regno; 2 conſolando però la Chieſa con la promeſſa del Meſſia, che douea naſcere in Bet-lehem, per eſſer ſuo rè eterno, ricogliendo, accreſcendo, e conſeruando i ſuoi in ogni ſicurtà, e pace ſpirituale; 5 e diſtruggendo tutti i lor nimici, e dandone a loro ſteſſi la vittoria per la ſua ſola virtù, 10 tolta loro ogni forZa, e ſuſſidio humano, accioche ſi confidino in lui ſolo, da loro puramente ſeruito, & adorato, per opera del ſuo Spirito in loro.

*RAunati hora a ſchiere, figliuola di ſcherani: l'aſſedio è ſtato poſto contro a noi: *il rettore d'Iſrael è ſtato percoſſo con vna bacchetta in ſu la guancia.

[10] c. che edificate i voſtri palazzi, e caſe, di violenze, e di rapine: Ier. 22,13.

11. c. benche commettano coſi atroci peccati, pur ſi pẽſano, non per vera fede, che non puo eſſer ſenza penitenza, e ſanta vita; ma per orgoglio, e preſuntione, che l'aiuto di Dio non poſſa lor mai venir meno, come ſe Iddio foſſe loro vbbligato: vedi Ier. 7,4.

12. Ier. 26,18. vedi Mic. 1,6.

v. 1. Iſ. 2,2.

3. c. fin' alle ſtremità della terra: vedi Sal. 2,8.

4. figurata deſcrittione della pace, e ſicurtà ſpirituale della Chieſa ſotto'l regno di Chriſto: vedi Ier. 30, 10.

* c. cio auuerrà di certo, perche il Signore l'ha promeſſo.

5. c. in queſto mezo tempo, che ſcorrerà fin' alla vocation de' Gentili, benche gli altri popoli ſeguano le loro idolatrie, e ſuperſtitioni, pure ſtà a noi veri Iſraeliti, d'attenerci fermamẽte al vero Dio, & al ſuo ſeruigio: caminar nel nome di Dio, è viuere nella ſua inuocatione, fede, ſeruigio, &c. vedi Zac. 10,12.

6. c. io raunerò nella mia Chieſa le mie pouere pecore della caſa d'Iſrael, inferme, afflitte, e diſſipate: Ezec. 34, 16. Sof. 3,19.

7. c. conſeruerò la mia Chieſa, le mie promeſſe, e gratie, in que' pochi Iſraeliti diſperſi, e miſerabili, riſtabilendogli, e facendogli creſcere ſommamente per l'aggiunta de' Gentili.

8. v'era vn luogo, preſſo, o dẽtro di Ieruſalem, che ſi chiamaua già anticamente Migdal-eder, c. Torre della greggia: Gen. 35,21. così per alluſione il profeta chiama la ſpirituale Ieruſalem, doue ſon raccolte quelle pouere pecore del Signore.

* v'era vn' altrò luogo, detto Ofel, o rocca: 2. Cron. 27, 3. Neh. 3, 26, 27. Hor ſignifica l'eleuation della Chieſa ſopra'l mondo, e la ſua fortezza ſpirituale.

* c. pecore ſcacciate, e zoppe, v. 7.

* c. il regno di Dauid, ſcaduto molto tempo innanzi, ſarà riſtabilito nel regno eterno del Meſſia ſopra la ſua Chieſa.

9. c. o Chieſa, conſolati: il tuo rè, e'l ſuo regno, non ſono periti, benche per la cattiuità di Babilonia così paia: Chriſto, tuo rè, eterno Dio, ſi moſtrerà al ſuo tempo, e riſtorerà il ſuo regno in te.

10. c. certo, ſe riguardi alle calamità eſtreme, che ti ſopraſtanno, hai di che dolerti: ma porganti conforto le mie certiſſime promeſſe.   * c. diſperſa, & errante fuor del tuo paeſe.   11. c. ſia ripiena di ſangue, e di bruttura, e toltogli ogni riſpetto, e riuerenza di ſantità, inſieme con ogni ornamento.   12. c. per farne, dopo che ſi ſarà ſeruito di loro in gaſtigo, & humiliation della ſua Chieſa, ſeueriſſimo giudicio: vedi Iſ. 21,10. Ier. 51,33.   13. c. tu conſumerai tutti i tuoi nimici: attribuiſce alla Chieſa, cio che Chriſto, ſuo rè, e capo, fa per lei, & in ſuo fauore: vedi Iſ. 41,15,16.   * riguarda all' vſanza del mettere ad interdetto vna natione: per laquale tutte le perſone erano diſtrutte, & i beni apparteneuano al Signore: come Ioſ. 6,17. 19.

v. 1. c. o Ieruſalem, che fin' ad hora ſei ſtata piena di rapine, e di ladrocini, quali ſono quelli de' rubatori di ſtrada, che corrono a ſchiere, raunati pur' hora, p ſoſtener l'aſſedio de' Caldei, ſe potrai.

* c. il regno caderà per certo; e'l rè, e tutti i principi ſaranno vituperoſamente trattati: vedi di queſta maniera d'ignominia, Sal. 3,8. Lam. 3,30.

2 *Ma

2 *Ma di te, o Betlehem *Efrata, benche *sij il minimo de' *migliai di Iuda, m'uscirà colui che sarà il Signore in Israel; *quantunque le sue vscite *sieno* ab antico, *anzi* ab eterno.

3 Dunque, *egli gli darà *in man de' lor nimici*, fin' al tempo, che colei che ha da partorire, habbia partorito; all'hora *il rimanente de' suoi fratelli ritornerà *a' figliuoli d'Israel.

4 *Egli starà diritto, e *gli* pasturerà nella forza del Signore, nell'eccellenza del nome del Signore Iddio suo; & essi sederanno: perciòche *hora ingrandirà egli fin' agli estremi termini della terra.

5 E *costui sarà la pace: quando gli Assirij entreranno nel nostro paese, e quando camineranno per li nostri palazzi, noi ordineremo contro a loro sette *pastori, o otto principi *d'infra gli huomini.

6 E diserteranno il paese degli Assirij con la spada; e'l *paese di Nimrod, con le sue proprie coltella: & *egli ci riscoterà dagli Assirij, quando saranno entrati nel nostro paese, e quando camineranno nella nostra contrada.

7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezo di molti popoli, *come la rugiada *mandata* dal Signore; e come le minute pioggie sopra l'herba, *che non aspetta persona, e non ispera ne' figliuoli degli huomini.

8 *Il rimanente di Iacob sarà etiandio, fra le genti, in mezo di molti popoli, come vn leone fra le bestie delle selue; come vn leoncello fra le mandre delle pecore, ilquale, se è passato *in alcun luogo*, calpesta, e lacera; e non *v'è* niuno, che possa riscuotere.

9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi auuersari, e tutti i tuoi nimici saranno sterminati.

10 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore, che io *distruggerò i tuoi caualli del mezo di te, e farò perire i tuoi carri.

11 E distruggerò le città del tuo paese, e ruinerò tutte le tue fortezze.

12 Sterminerò etiandio di man tua gl'incantesimi, e tu non haurai alcuni pronosticatori.

13 E distruggerò del mezo di te le tue sculture, e le tue statue; e tu non adorerai più l'opera delle tue mani.

14 E diuellerò i tuoi *boschi del mezo di te, e disperderò le tue città.

15 E farò vendetta, con ira, e con cruccio, sopra le genti, che non hauranno *ascoltato.

CAP. VI.

Il profeta rappresenta vna lite di Dio col suo popolo, 3 alquale rimprouera la sua enorme ingratitudine; 6 dichiarando anchora come s'ha da placare il Signore adirato; 9 & annuntiando agli empi, perseueranti ne' lor peccati, gli asprissimi giudicij di esso.

DEh ascoltate cio, che dice il Signore: *Leuati, e litiga appo i monti, & odano i colli la tua voce.

2 Vdite, o monti, e voi forti fondamenti della terra, la lite del Signore: perciòche *il Signore ha vna lite col suo popolo, e vuol disputare con Israel.

3 *Popol mio, che t'ho io fatto? & in che t'ho io trauagliato? testimonia pure contro a me.

4 Conciò sia cosa che io t'habbia tratto fuor del paese d'Egitto, e riscosso della casa di seruitù; & habbia mandati dauanti a te Moise, Aaron, e *Maria.

5 Deh, popol mio, ricordati *che consiglio prese Balac, rè di Moab; e che risposta gli diede Balaam, figliuolo di Beor: *ricordati di cio, che t'auuenne* *da Sittim fin' in Ghilgal; acciòche tu riconoschi *le giustitie del Signore.

6 *Con che verrò dauanti al Signore? *con che* m'inchinerò all' Iddio altissimo? gli verrò io dauanti con holocausti, con vitelli d'un' anno?

7 *Haurà il Signore a grado le migliaia

2. consola la Chiesa, priuata del suo rè, per la promessa del nascimẽto del gran rè eterno, c. Christo, in carne: Matt. 2, 6. Gio. 7, 42. * vedi Gen. 35, 19. Giud. 17, 7. * c. al presente in apparenza esterna: ma pure sei già nel decreto di Dio, & vn giorno sarai per effetto, eleuata in gran dignità, per la natiuità del Saluatore: onde S. Matteo riferisce, Tu non sei punto il minimo &c. * riguarda alla partigion di ciascuna tribu in molti migliai, che haueuano ciascuno il suo capo: vedi Giud. 6, 15. 1. Cron. 12, 20. onde S. Matteo per migliaia dice capitani, o conduttori. * c. benche, secondo la natura diuina, e l'eterna predestinatione al suo vfficio, egli sia nato ab eterno, & ab eterno costituito Rè, e saluatore del mondo. 3. c. Iddio lascerà il suo popolo sotto alla signoria, e possanza de' suoi nimici, fin che della natione de' Iudei sia nato il Messia: e che della Chiesa d'Israel, congiunta con Christo, nasca spiritualmente tutta la gran moltitudine de' fedeli d'ogni natione: vedi Is. 54, 1. e 66, 7. * c. gli eletti d'infra gl'Israeliti scaduti dal patto, e dispersi; e de' Gentili, che saranno stati da Dio riserbati, e saranno i fratelli spirituali di Christo, e della sua Chiesa, si conuertiranno a Dio, e saranno in quella raccolti. * altri, co' figliuoli. 4. c. Christo farà l'ufficio di buon pastore della sua Chiesa, come stãdo sempre in piè, a guisa de' leali guardiani, per la salute, e conseruatione della sua greggia; nella virtù magnifica, e diuina, del Padre, e sua: onde la Chiesa si potrà sicuramente riposare, hauendo il rè dell' Vniuerso per suo guardiano, rè, e protettore. * c. al tempo ordinato: o, in breue. 5. c. in Christo la Chiesa haurà ferma pace, e tranquillità spirituale: e se è infestata, od assalita da' suoi nimici, haurà modo d'opporsi loro potentemente: come se contro agli Assirij, antichi nimici, si fossero opposti sette, o otto eserciti, sotto sette, o otto conduttori: modi figurati. * riguarda a cio, che innanzi haueua assomigliata la Chiesa ad vna greggia. * c. d'infra la comune moltitudine de' fedeli, onde sono tolti i cõduttori di essa. 6. vedi Genes. 10, 10, 11. * c. Christo. 7. c. nella sua moltitudine, nata, e come caduta dal cielo in vn subito, per virtù di Dio solo, simiglierà la rugiada: vedi Sal. 110, 3. ouero significa che essi saranno come vn luogo bagnato di rugiada, e pioggia, senza opera d'huomo: c. inaffiati della virtù dello Spirito santo, per viuere vita nuoua spirituale, e fruttare a giustitia: come Is. 26, 19. ouero, che essi recheranno la celeste rugiada, che è la predication dell' Euangelio. * c. che non è in herbai, od in horti, rigati per opera humana: ma in luoghi saluatichi, diserti, monti &c. e non da altra acqua, che dal cielo: vedi Iob 38, 26, 27. 8. c. i veri fedeli saranno dotati d'inuincibile forza dello Spirito santo, per superare il mondo, il diauolo, e tutti gli altri lor nimici; ma spiritualmente; vedi 2. Cor. 10, 4, 5, 6. 1. Gio. 5, 4, 5.

10. così accenna che Iddio torrà alla sua Chiesa ogni forza mondana; acciòche confidãdosi in lui solo, creduto, e seruito puramente, senza alcuna mischiãza d'idolatria, superstitione, magie, od arti diaboliche; ella, con quella sua forza, & armi spirituali, ottenga la vittoria sopra i suoi nimici. 14. consecrati ad idolatria: vedi Deut. 16, 21. 15. c. l'Euangelio, per rendergli vbbidiẽza di fede: 2. Cor. 10, 6. v. 1. c. o Michea contendi con q̃sto popolo, e dibatti la ragion di Dio, come in pieno giudicio, dauanti a tutte le creature, etiandio inanimate, & insensibili: poi che a lui indarno si parla: vedi Deut. 31, 1. Is. 1, 2. Mic. 1, 2. 2. vedi Is. 1, 18. e 5, 3, 4. e 43, 26. 3. vedi vn simil rimprouerio, Ier. 2, 5, 31. 4. che era profetessa anch'ella: Esod. 15, 20. Num. 12, 2. 5. c. di farti maledire da Balaam; laquale maledittione io conuertì in benedittione: Num. 22, 5. e 23, 7. e 24, 1, 14. Deut. 23, 4, 5. Ios. 24, 9, 10. Apoc. 2, 14. * c. da che, disuiatori dietro a Baal-peor, Num. 25, 1. Iddio pure osseruò le sue promesse, introducendoti nel paese di Canaan, doue, in Ghilgal, per la circuncisione, egli raffermò teco il suo patto rotto: vedi Ios. 3, 1. e 5, 2. e seguenti. * c. la sua somma lealtà, e dirittura nelle sue promesse: ouero, la sua infinita misericordia, e beneficenza. 6. c. il profeta introduce il popolo, come disiderando sapere il vero modo di conuertirsi a Dio, e placarlo. 7. Sal. 50, 9. e 51, 18. Is. 1, 11.

de' montoni, *e* le decine delle migliaia *de' torrenti d'olio? *darò io il mio primogenito, *per* lo mio misfatto? o'l frutto del mio ventre, *per* lo peccato dell' anima mia?

8 O huomo, egli t'ha dichiarato cio che *è* buono: e * che richiede il Signore da te, senon che tu facci cio che è diritto, & ami benignità, e camini in humiltà col tuo Dio?

9 *La voce del Signore grida alla città, (*conciò sia cosa che'l *tuo Nome, *o Signore*, vegga *ogni cosa:) Ascoltate la verga: e chi l'ha costituita?

10 Non vi sono anchora nella casa dell' empio de' tesori * d'empietà? e *l'Efa scarso, *che è* cosa abbomineuole?

11 * Sarei io innocente, hauendo bilance empie, e sacchetto di pesi ingannevoli?

12 I ricchi *di essa sono pur ripieni di violenza, & i suoi habitanti parlano falsità, e la lor lingua *è una lingua di* fraude nella lor bocca.

13 Per cio, io altresì ti renderò dolente, percotendoti, e disolandoti per li tuoi peccati.

14 *Tu mangerai, e non sarai satiato; e'l *tuo abbassamento *sarà* nel mezo di te: tu *darai di piglio, ma non saluerai; e cio, che haurai saluato, io lo darò alla spada.

15 *Tu seminerai, ma tu non mieterai; tu pesterai l'uliue, ma non t'ungerai dell' olio; e'l mosto, ma non berai il vino.

16 E' s'osseruano * gli statuti d'Omri, *e* tutte l'opere della casa d'Achab, e voi caminate ne' lor consigli; accioche io vi rechi a disolatione, e metta gli habitanti di Ierusalem *in suffolo; & accioche voi portiate il vituperio *del mio popolo.

CAP. VII.

Il profeta fa un doloroso lamento di cio che gli huomini pij, e fedeli, erano venuti meno fra'l popolo, nelquale regnaua ogni maniera d'atroci peccati; onde annuntia loro il giudicio di Dio prossimo: 7 pur consola se stesso, e tutti i fedeli, per la certa speranza del ristoramento della Chiesa per lo Messia, ilquale miracolosamente la libererà, ristabilirà, e pasturerà; sottomettendosi in lei tutti i popoli, & abbattendo tutti i suoi nimici: 18 onde il profeta celebra, & esalta l'infinita bontà, misericordia, e lealtà di Dio.

* AHi lasso me! percioche io sono come *quando si sono fatte* le ricolte *de' frutti* della state, come *quando si son raccolti* i grappoli dopo la vendemmia: non *v'è* più grappolo alcuno da mangiare: * l'anima mia ha disiderato un frutto primaticcio.

2 L'*huomo* * pio è venuto meno in terra, e non *v'è più* alcun' *huomo* diritto fra gli huomini; tutti quanti insidiano al sangue, ogniuno caccia con la rete al suo fratello.

3 Ambe le mani *sono intente* a far male *ad ogni potere: il principe *chiede, e'l giudice *giudica* per pagamento, e'l grande parla la prauità dell' anima sua, & * essi la'ntrecciano.

4 Il miglior di loro è * come una spina, *e'l più* diritto *è* piggiore che una siepe: *il giorno delle tue guardie, la tua punitione è venuta; hora sarà la lor *perplessità.

5 *Non credete al famigliare amico; non vi confidate nel *conduttore; guarda gli usci della tua bocca *da colei che ti giace in seno.

6 Percioche * il figliuolo villaneggia il padre, la figliuola si leua contro alla madre, *e* la nuora contro alla suocera: i nimici di ciascuno *sono* le persone di casa sua.

7 Ma pure, * io starò a riguardare, sperando nel Signore; io aspetterò l'Iddio della mia salute: l'Iddio mio m'esaudirà.

8 * Non rallegrarti di me, *nimica mia: se son caduta, altresì mi rileuerò: se seggo nelle tenebre, il Signore altresì mi *sarà* luce.

9 Io *porterò l'indegnatione del Signore, percioche io ho peccato contro a lui, * fin che egli dibatta la mia querela, e mi faccia ragione, *e* mi tragga fuori alla luce, sì che io vegga *la sua giustitia.

10 All'hora la mia nimica *lo* vedrà, e vergogna la coprirà: *lei*, che mi diceua, *Doue è il Signore Iddio tuo? gli occhi miei vedranno in lei *cio che disideravano:* *hora sarà ridotta ad esser calpestata, come il fango delle strade.

11 * Nel giorno che le tue chiusure saranno riedificate; in quel giorno, *dico*,

---

* altri, *di bestie* di valli grasse. * c. sacrificherogli i miei propri figliuoli, come fanno i pagani? 8. Deut. 10, 12. 9. c. il Signore ammonisce per li suoi profeti il popolo, che ponga mente a' suoi gastighi predettigli, e consideri chi è colui che ne ha determinato il modo, e'l tempo. * c. perche, o Signore, tu scorgi i peccati di questo popolo, che lo traggono ad una manifesta ruina. * il nome di Dio, è Iddio stesso, manifestato, e conosciuto, come per nome proprio. * o, la ragione: c. cio che meritano i costor peccati. 10. c. acquistati per iniquità, e male arti. * c. la misura, da vendere. 11. c. puo chi che sia esser da Dio tenuto innocente, e puro, &c. 12. c. della città di Ierusalem: v. 9. 14. Leu. 26, 26. Is. 9, 19. Hos. 4, 10. * c. tu sarai cagione a te stesso della tua miseria, e non altri: ouero, tu ti vedrai scadere, e perire del cótinuo, senza che vi possi ouuiare. * c. a' tuoi figliuoli, beni, &c. per saluargli dal nimico. 15. Deut. 28, 38, 39, 40. Amos 5, 11. Sof. 1, 13. Hag. 1, 6. 16. c. l'idolatrie introdotte nelle dieci tribù, per questi empi rè 1. rè 16, 25, 32. * c. in materia di stupore, e di scherno, a tutti i popoli. * c. sommo, qual si conuiene al mio popolo ingrato del sommo honore, nelquale era da me elevato. v. 1. il profeta si lamenta di cio che'l paese era tutto voto d'huomini da bene: a guisa che un viandante non trouasse per camino niun frutto.

* c. io ho ardentemente disiderato di vedere, o conoscere qualche fedele, a guisa che si bramano auidamente i frutti primaticci: vedi Is. 28, 4. Hos. 9, 10. 2. o, pietoso, e benigno: vedi Sal. 12, 2. Is. 57, 1. 3. Ebr. ben bene. * c. presentia vedi Hos. 4, 18. * c. cospirano insieme, e si fortificano ne' loro scellerati consigli, a guisa che di diuerse fila, e cordoni, s'intreccia, e s'attorcicchia la corda. 4. c. è dannoso, e nociuo: vedi Sal. 58, 10. Ezec. 2, 6. * c. il tempo de' giudicij di Dio sopra te, predetto da' veri profeti, detti nella Scrittura, Guardie del popolo: ouero, il tempo, nelquale i tuoi false profeti t'haueuano predetta tanta felicità. * c. cófusione, e smarriméto, in iscambio di que' loro intrigaméti di fraudi, e di peruersità. 5. c. non v'è più ne lealtà, ne sincerità alcuna fra'l popolo. * così è inteso chiunque d'autorità, di maggioranza, di consiglio, &c. è come la guida altrui: vedi Sal. 55, 14. & a Pro. 16, 28. e 17, 9. * c. dalla tua moglie: vedi Deut. 13, 6. 6. Christo ha usate queste parole Matt. 10, 35. 36. benche ad altro fine. 7. c. io Michea, e tutti gli altri veri fedeli, al mio esemplo. 8. parole della Chiesa, che s'assicura per fede nella gratia, e promesse di Dio. * la Chiesa s'assomiglia ad una donna, e così anche le nationi nimiche: vedi Ezec. 16, 41. 9. c. con patienza, & humiltà. * c. fin che, placato inuerso me, faccia punitione de' miei nimici. * la sua salute, secondo la sua lealtà nelle sue promesse, e somma benignità. 10. vedi Ioel 2, 17. * c. in breue tempo. 11. promessa Euangelica: c. quando Iddio ristorerà la sua Chiesa, nel tempo del Messia, Amos 9, 11. all' hora sarà ella rimessa in piena libertà spirituale, senza esser sottoposta ad altro imperio, che a quel di Dio.

*Io statuto s'allontanerà.

12 In quel tempo *si verrà a te fin d'Assiria, e dalle città *della fortezza: e *dalla fortezza fin' al fiume, e da vn mare all' altro, e da vn monte all' altro.

13 *Ma pure il paese sarà recato a disolatione, *per cagion de' suoi habitanti, per lo frutto de' lor fatti.

14 *Pastura il tuo popolo con la tua verga, la greggia della tua heredità, che se ne stà solitaria nelle selue, in mezo di Carmel: pasturino in *Basan, & in Galaad, come a' dì antichi.

15 *Io gli farò veder cose marauigliose, come a' dì, che tu vscisti del paese d'Egitto.

16 *Le genti vedranno *queste cose*, e saranno suergognate di tutta la lor forza; *si metteranno la mano in su la bocca, *le loro orecchie saranno assordate.

17 *Leccheranno la poluere, come la biscia, come i serpenti della terra; tremeranno da' lor ricetti, e *saranno spauentate per rispetto del Signore Iddio nostro, e temeranno *di te.

18 Chi è l'Iddio pari a te, che perdoni l'iniquità, e passi dissopra al misfatto del rimanente della tua heredità? egli non ritiene in perpetuo l'ira sua, percioche egli si diletta in benignità.

19 Egli haurà dinuouo pietà di noi, egli metterà le nostre iniquità sotto i piedi; e gitterà in fondo del mare tutti i nostri peccati.

20 Tu atterrai a Iacob la verità, & ad Abraham la benignità, laquale giurasti a' nostri padri già anticamente.

* altri, lo statuto sarà recato lontano: c. la parola di Dio sarà predicata per tutto'l mondo: Sal. 110, 2. If. 2,3.
12. c. di tutte le nationi s'aggiungeranno alcuni con la vera Chiesa, figurata per la Ierusalem terrestre: vedi If. 19,23.
* c. d'Egitto, fortissimo paese per natura, e per arte: hor'il profeta lo chiama così, perche tra'l nome di fortezza, e d'Egitto, v'è nell' Ebreo gran somiglianza.
* c. dall' Egitto, fin' al fiume Eufrate, e da tutti gli altri confini del paese d'Israel: accenna la congiuntione degl' Israeliti co' Gentili, in Christo.
13. c. innanzi che venga quel tempo dello spirituale ristabilimento della Chiesa.
* o, co' suoi habitanti.
14. il profeta parla a Christo, pregandolo che regga, e pasca la sua Chiesa, abbandonata dal mondo, & esposta a molti pericoli, a guisa di greggia in monti, e boschi.
* luoghi di fertilissimi paschi.
15. risposta di Christo.

16. c. tutti nimici della Chiesa saranno confusi, vedendo che tutto'l loro sforzo sarà vano contro a lei.
* c. tacendo per paura, e smarrimento.
* c. saranno come intronati delle stupende opere di Dio in fauor de' suoi.
17. c. ogni loro orgoglio sarà abbattuto, e riueriranno con timore il Signore regnante nella sua Chiesa: Sal. 72, 9. If. 49,23.
* altri, accorreranno con ispauento al Signore: come circondato de-
Hos. 3,5.
* c. o Signore: ouero, di te, o popolo, la gloria, e potenza dell' Iddio tuo.

IL LIBRO DEL
PROFETA NAHVM.

Questa profetia non contiene altro, che vna predittione dell' vltima ruuina della gran monarchia degli Assirij, dopo che, essendosi essi rauueduti per vn tempo, alla predication di Iona, i giudicij di Dio altresì furono sospesi; fin che, tornati a' lor peccati, quell' imperio fu per li Caldei, e Medi, del tutto souuertito. Dunque, proposta l'onnipotente, e tremenda maestà di Dio; e la sua giustitia, in voler vendicare il suo popolo oppressato, e distrutto; e la sua gloria, auuilita dagli Assirij; e far punitione d'altri atroci peccati; annuntia loro l'ineuitabil ruuina loro, e principalmente di Niniue, capo del regno: laquale egli distende, & amplifica in diuerse maniere, per accertarne maggiormente il popolo di Dio; e consolarlo vie più efficacemente delle gran persecutioni, sofferte dagli Assirij.

CAPO I.

Il profeta Nahum, proposta dall' entrata la somma, e gloriosa potenza, giustitia, e benignità del Signore; 8 profetizza la distruttione ineuitabile degli Assirij, benche grandi, prosperi, e potenti; a consolatione, & alleggiamento della pouera Chiesa, da quelli grauemente tribolata, & oppressata.

IL *carico di *Niniue: il libro della visione di Nahum *Elcoseo.

2 Il Signore *è vn Dio geloso, e vendicatore: il Signore è vendicatore, & *iracōdo: il Signore è vendicatore a' suoi auuersari, e serba *l'ira* a' suoi nimici.

3 *Il Signore è lento all' ira, ma *altresì è* grande in forza, e non tiene punto *il colpeuole* per innocente: *il cammino del Signore è con turbo, e con tempesta; e le nuuole *sono* la poluere de' suoi piedi.

4 *Egli sgrida il mare, e lo fa seccare; & asciuga tutti i fiumi: *Basan, e Carmel, languiscono; languisce parimente il fior del Libano.

5 I monti sono da lui scrollati, & i colli si struggono: e la terra, e'l mondo, e tutti i suoi habitanti, sono diuampati dalla sua presenza.

v. 1. vedi If. 13,1.
* capo d'Assiria: vedi If. 10, &c. Ezec. 31, &c.
* c. nato d'un luogo detto Elcos, nō menuato altroue.
2. c. non puo sofferir le ingiurie fatte alla sua gloria, e alla sua cara Chiesa: Eso. 20,5.
* c. inuerso i suoi disperati nimici, come è detto appresso.
* Eso 34,7.
* c. il Signore è tremendo, & onnipotente nelle sue opere: vedi Sal. 18, 8.
* If. 50,2.
* c. tutte le creature, etiādio le più forti, e floride, si dissoluono, e scemano, per l'ira di Dio.

6 Chi dimorerà dauanti alla sua indegnatione? e chi starà fermo nell' ardor della sua ira? il suo cruccio si spande come fuoco, e le rocche sono da lui dirupate.

7 Il Signore è buono, *egli è* per fortezza in tempo di distretta; & egli *conosce quelli che sperano in lui.

8 Ma egli farà vna finale distruttione del luogo * di quella, *con innondatione che passerà; e tenebre perseguiranno i suoi nimici.

9 * Che diuisereste contro al Signore? egli farà vna final distruttione: *la distretta non surgerà due volte.

10 Percioche, mentre saranno *intralciati *come* spine; & *ebbri, come se si fossero inebbriati, sarãno del tutto consumati come stoppia secca.

11 Di te è vscito *chi ha diuisato del male contro al Signore, vn consigliere scellerato.

12 Così ha detto il Signore, Auuengache *siano in pace, *come son grandi, così saranno segati, e trapasseranno. *Io t'hò afflitta, non t'affliggerò più:

13 Anzi hora spezzerò il suo giogo d'addosso a te, e romperò i tuoi legami.

14 Ma, contro a *te il Signore ha ordinato, *che non si semini più *semenza* del tuo nome: *io sterminerò della casa de' tuoi dij le sculture, e le imagini di getto; io farò *di *quella* il tuo sepolcro, dopo che sarai stato *auuilito.

15 *Ecco sopra i monti i piedi di chi reca le buone nouelle, di chi annuntia la pace: celebra pure, o Iudea, le tue feste, rendi i tuoi voti: percioche gli scellerati non passeranno più per te: tutti quanti sono distrutti.

7. vedi Sal. 1,6.

8. c. di Niniue. *c. con vn diluuio di calamità, che non potrãno esser sostenute, ne stornate.

9. c. vani saranno tutti i vostri consigli, e diliberationi, o Assirij, per ischermirui dal giudicio di Dio. * c. Iddio in vna volta sola vi distruggerà affatto, e non vi darà niuno interuallo.

10. così significa la moltitudine collegata degli Assirij. * c. della lor prosperità, e potenza.

11. intende Sennacherib, gran persecutore della Chiesa di Dio: ouero generalmente tutti i rè degli Assirij, che macchinauano la ruuina del popolo.

12. c. gli Assirij. * c. la lor grãdezza sarà simile al fieno, o alle biade, lequali, quando sono cresciute fin' al sommo, sono tagliate. * Iddio riuolge il suo parlare alla Chiesa.

14. c. o Assiria: ouero, o rè degli Assirij. * c. che dopo quella mietitura, ch'egli farà di te, v. 12. tu, natione degli Assirij, non torni più a rimetterti nel tuo primo stato, a guisa di campo segato, e poi di nuouo seminato, e riuestito di biade: ouero significa che tutta la linea reale sarebbe distrutta. * così suole ne' profeti descriuersi vna final ruuina d'un popolo, per la desolatione de' suoi tempi, Iddij, &c. * c. casa, o tempio: e forse riguarda alla morte violenta di Sennacherib nel suo tempio: 2. rè 19,37. * c. vituperosamente scacciato di Iudea, e venuto per cio in gran disprezzo. 15. significa il grato annuntio della distruttione degli Assirij, per laquale i Iudei, liberati d'ogni timore, e pericolo di loro, potrebber sicuramente attendere al seruigio di Dio, e rendergli laudi, e gratie: vedi simil maniera Is. 52,7. v. 1. c. fate pure ogni sforzo, e diligenza, a vostra difesa, o Niniuiti; tutto cio farà indarno: vedi Ier. 51,11,12. * c. per iscorger da lungi quãdo, & onde verrà il nimico.

CAP. II.

Nahum predice particolarmente la presura, lo spoglio, e la ruuina di Niniue, e la cattiuità della sua gente; per far la vendetta del popolo di Dio; 11 e per le grandissime rapine, e violenze di essa.

IL dissipatore è salito contro a te, *o Niniue*: *guarda pur bene la fortezza, *cõsidera le vie, rinforzati i lombi, fortifica grandemente la *tua* forza.

2 *Percioche il Signore ha restituita a Iacob la *sua* magnificenza, qual' *è* la magnificenza d'Israel: conciò sia cosa che *gli spogliatori gli habbiano spogliati, & habbiano guasti i lor tralci.

3 *Gli scudi de' suoi *huomini* prodi *sono* *tinti di rosso, i *suoi* huomini valorosi sono vestiti di scarlatto; nel giorno, ch'egli si metterà in ordine, *i carri *saranno* con fuoco di faci, e *gli abeti saranno scossi.

4 I carri imperuerseranno per le strade, e trotteranno per le piazze: gli aspetti di coloro *saranno* simili a torchi accesi, & essi scorreranno come folgori.

5 * Egli mentouerà i suoi grandi, essi *trabboccheranno nel lor cammino, s'affretteranno *di giungere* al muro di essa, e *la couerta sarà apparecchiata.

6 *Le porte de' fiumi saranno aperte, & i palazzi si dissolueranno.

7 E *quella, che era stantiata, sarà menata in cattiuità, e tratta fuori: e le sue seruenti l'accompagneranno con *voci, simili a quelle delle colombe, picchiandosi i petti come tamburi.

8 * Niniue *è* pure *stata*, dal tempo che è stata, come vn viuaio d'acque: *hora fuggono essi: *fermateui, fermateui; ma niuno si riuolge.

9 Predate l'argento, predate l'oro; *v'è* *apparecchio senza fine: *predate* la gloria di tutti i più cari arredi.

10 Ella è votata, e spogliata, e desolata; & *ogni* cuore è strutto, e le ginocchia *sono smosse, e *v'è* doglia in tutti i lombi; e le facce di tutti quanti *sono diuenute fosche come vna pignatta.

11 *Doue è l'habitacolo de' leoni, e quel che era il pasco de' leoncelli, doue andaua il leone, il fiero leone, *e* 'l leoncello, senza che alcuno *lo* spauentasse?

12 *Quiui* rapiua il leone quanto bastaua per li suoi leoncelli, e strangolaua per le sue leonesse; & empieua le sue grotte di preda; & i suoi ricetti, di rapina.

13 Eccomiti, dice il Signor degli eserciti; & arderò i tuoi carri, *facendogli salire* in fumo; e la spada diuorerà i tuoi leon-

2. c. o Niniue tu sarai distrutta, percioche Iddio vuole rimettere la sua Chiesa nel la sua primiera gloria, che è d'esser da Dio singolarmẽte amata, difesa, e vendicata di tutte l'offese fattele. * c. gli Assirij: vedi Sal. 80, 13. Hos. 10,1.

3. descriue l'apparecchio, e lo sforzo de' Caldei, & altri popoli, che erano come i guerrieri di Dio contro agli Assirij: ouero quel *suoi* s'intende del rè di Babilonia. *secondo che que' popoli vsauano assai il color rosso, principalmente in guerra: vedi Ezec. 23,14. * c. saranno così rapidamente tirati, che'l fuoco scintillerà dal le ruote: ouero, sarãno pieni di gente con armi sfauillanti. * c. le lance, & altre armi d'asta.

5. c. il rè di Babilonia, capo dell' impresa contro a Niniue, innanimerà i suoi capitani, chiamãdogli tutti per nome.

*c. per la lor gran fretta a pena poeranno seruare i loro ordini. *intende qualche riparo militare, da potersi accostar sicuramente fin sotto alle mura d'una città. 6. c. i Babilonij romperanno le mura, & entertanno a furore dentro Niniue, a guisa di fiume, aperta, o rotta la cateratta, o l'argine, che prima lo sosteneua: onde Niniue, piena di palazzi, e tempi, ruuinerà: altri stimano che significhi che i Caldei v'enterrebbono dalla parte del fiume Tigri. 7. alcuni intendono la reina, che se ne staua riposata nel suo palazzo, senza muouersene, per dilicatezza: ma meglio si riferisce a Niniue, & a' suoi habitanti, stantiati, in apparenza, in luogo inespugnabile, e sicurissimo: e per serventi si deono intẽdere i popoli delle città suggette. * c. di gemiti. 8. c. per addietro Niniue era vn sicuro ricetto, e ferma stanza a' suoi popoli. * c. quando sarà presa da' Babilonij, e Medi. * parlare ironico del profeta: c. prouateui, e resistete francamente a' vostri nimici. 9. c. beni riposti. 10. c. per sommo spauento: vedi Is. 13, 7,8. *come Ioel 2,6. 11. c. che è diuenuta hora Niniue, stanza d'huomini fieri, rapaci, e violenti, come leoni?

cessi; e * farò venir meno nella terra la tua preda, e non s'udirà più * la voce de' tuoi messi.

CAP. III.

Nahum continua d'annunciar la finale, spauenteuole, e vituperosa distruttion di Niniue, per guerra: 4 per li suoi granissimi peccati, per liquali sarebbe da Dio punita, 12 senza che, ne le sue fortezze, ne le sue prouisioni, ne la moltitudine del suo popolo, e de' suoi capitani, principi, e rettori, la potessero scampare.

GVai alla * città di sangue, ella è tutta quanta piena di menzogna, e di storsione; il predare non se ne * diparte.

2 * Suon di sferza, e suon di fracasso di ruote; caualli scalpitanti, e carri saltellanti:

3 Caualieri spignenti *i lor caualli*, fiammeggiar di spade, folgorar di lance; e moltitudine d'uccisi, e gran numero di corpi morti: *vi saranno* cadaueri senza fine; l'huom s'intopperà ne' lor corpi morti.

4 Per la moltitudine * delle fornicationi della gratiosa meretrice, maestra d'incantesimi; che * vende le genti, per le sue fornicationi; e le nationi, per li suoi incantesimi.

5 Eccomiti, dice il Signore degli eserciti: e * ti rimboccherò i tuoi lembi in su la faccia, e farò vedere alle genti le tue vergogne, & a' regni la tua ignominia:

6 E ti gitterò addosso * cose abbomineuoli, e ti villaneggerò, e ti metterò * in ispettacolo.

7 E tutti quelli, che ti vedranno, * s'allontaneranno da te; e diranno, Niniue è stata guasta: chi gli darà conforto? onde ti cercherei de' consolatori?

8 Vali tu meglio di * No, *città* piena di popolo, situata * fra i riui, intorniata d'acque, il cui antimuro *era* il mare, *e* le cui mura *surgeuano* dal mare?

9 Gli Etiopi *erano* la *sua* forza, e gli Egittij, & *altri* senza fine: * que' di Put, & i Libij erano * in tuo aiuto.

10 Anch'ella è stata trasportata, è andata in cattiuità; & anche * i suoi piccioli fanciulli sono stati schiacciati in capo d'ogni strada, e * si sono tratte le sorti sopra i suoi honorati, e tutti i suoi grandi sono stati incatenati di catene.

11 Anche * tu sarai * inebbriata, e * sarai nascosta: anche tu cercherai qualche * fortezza, *da saluarti* dal nimico.

12 Tutte le tue fortezze * *saranno come* fichi, e frutti primaticci; iquali se sono scossi, caggiono in bocca di chi *gli* vuol mangiare.

13 Ecco, que' del tuo popolo *saranno* tante * donne; dentro di te; le porte del tuo paese saranno del tutto aperte a' tuoi nimici, il fuoco consumerà le tue sbarre.

14 * Attigniti pur dell' acqua per l'assedio, fortifica le tue fortezze, entra nel loto, & intridi l'argilla; rifa la fornace da mattoni.

15 * Quiui ti consumerà il fuoco, la spada ti distruggerà, ti consumerà * a guisa di bruco: * adunati pure in gran numero, a guisa di bruchi; adunati pure in gran numero, a guisa di locuste.

16 * Tu hai multiplicati i tuoi negotianti sopra *l numero del*le stelle del cielo: il bruco è scorso, e *poi* se n'è volato via.

17 I tuoi * coronati *sono* come locuste, & i tuoi capitani *sono* come le maggiori locuste, che s'accampano nelle * chiusure in tempo di freddo; ma, come il sole è leuato, si si dileguano, e non si riconosce il lor luogo, doue si *fossero*.

18 O rè d'Assur, * i tuoi pastori dormono, i tuoi possenti *huomini* giacciono; il tuo popolo è disperso su per li monti, e non v'è niuno, che *lo* raccolga.

19 La tua rottura non si puo rifaldare in modo alcuno, la tua piaga è dolorosa: tutti quelli che vdiranno il grido di te, * si batteranno a palme di te: perciochè, sopra cui non è del continuo passata la tua maluagità?

[Left margin notes:]
c. distrug... però tutto cio che per rapine hai accumulato: ouero farò che testeral di predare. riguarda alla superba, e bestemmiante ambasciata di Rabsache: 2. rè 18, 16, 19.
v. 1. c. Niniue. * o, dipartirà: così significherebbe che Niniue sarebbe del tutto, e del continuo, infin' alla fine, predata.
2. rappresentatione della furiosa entrata de' Caldei vittoriosi in Niniue.
4. pare che per queste parole di fornicationi, e d'incantesimi, intenda tutte le scellerate arti, mene, e pratiche degli Assirij, per tirar' a se i beni altrui, e rendersi signori assoluti delle persone: a guisa di scaltra, e maliosa meretrice: vedi Is. 23, 15, 17. Altri, per fornicationi intendono l'idolatrie: per incãtesimi, tutte l'arti diaboliche, vsate da que' popoli: come Is. 47, 9, 12.
* c. se le rende schiaue, e le tratta, e gouerna a suo senno, e seruitù: vedi Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. Ezec. 16, 37.

[Right margin notes:]
* c. o No.
10. crudeltà vsate nelle desolationi delle città prese per forza: vedi Is. 13, 16. Hos. 13, 16.
* c. per ispartirgli in preda.
11. c. o Niniue.
* c. della coppa dell' ira di Dio: vedi Ier. 25, 15, 27.
* c. se ne starai nascosta di vergogna, e di spauento: ouero tu perirai, e non apparirai più.
* altri, forza: c. aiuto.
12. c. verranno in man del nimico senza veruna fatica.
13. c. in viltà d'animo, e smarrimento: vedi Ier. 50, 37. e 51, 30.
14. parlare ironico: come Nah. 2, 1. vuol dire, Fa le prouisioni necessarie, e ripara le mura della città con mattoni, per sostener l'assedio.
15. c. in quelle tue fortezze, così bene rafforzate.
* c. come i bruchi rodono tutta la verzura, e frutti della terra.
* c. fa pur, quanto vorrai, gran raunata di gente, per difenderti.

[Footnotes:]
5. c. ti metterò in sommo vituperio, cattiuità, e seruitù: vedi Is. 47, 2, 3. Ier. 13, 22. Ezec. 16, 37.
6. c. bruttura, fango, sterco, come s'vsa inuerso le persone infami: modi figurati. * c. in esempio de' miei giudicij: o, ti ridurrò come sterco. 7. c. per ispauento, & abbominio. 8. nome di città popolatissima d'Egitto, Ier. 46, 25. Ezec. 30, 15. laquale fu poi detta Alessandria: hor non si sa di certo se Nahum intende di qualche ruuina passata di No; ouero, di quella che le auuenne poi per li Caldei. * c. fra diuersi condutti di Nilo.
9. popoli d'Affrica.

16. c. in te s'era raunata infinita moltitudine di popolo, iquali viueuano, e guadagnauano del tuo traffico, e commodità: ma, come nel numero, e nella rapacità, così anche nello sparir via in vno stante, simiglieranno quelle bestiuole. 17. c. baroni, grandi, che portauano corona, o benda, per segno di maggioranza: ouero anche i rè collegati, e tributarij. * c. siepi, o muretti de' poderi. 18. c. i tuoi capitani, rettori, vfficiali, sono morti. Altri, per dormire, o esser sonnacchiosi, intendono la stupefattione, e viltà d'animo loro: e per lo giacere, od habitare, il ritenersi in luoghi sicuri: come Ier. 51, 30. 19. c. d'allegrezza.

IL LIB

IL LIBRO DEL
PROFETA HABACVC.

In questo libro, primieramente, il profeta Habacuc si rammarica appo'l Signore, da vn canto, ch'egli lasciaua scorrere il suo popolo in peccati atroci, senza correggerlo, o rattenerlo: e, dall'altro, essendogli riuelata la punitione che Iddio ne farebbe per li Caldei, vie più s'offende, che Iddio prosperasse, & innalzasse vna natione più scellerata senza fine, a distruttione del suo popolo: onde parena che venisse meno il patto della gratia sua, e la sua giustissima, e sapientissima vniuersal prouidenza nel gouerno del mondo. Secondamente il Signore, rispondendogli, gli riuela, e comanda di far intendere al popolo, prima che egli ha i tempi determinati delle sue opere, attenendo però sempre la verità delle sue promesse a' suoi fedeli, iquali, per fede, viuono la vera vita spirituale, & ottengono la salute eterna dell'anime loro; per modo, che ne' turbamenti, e confusioni di questo mondo, aspettano sempre con ferma speranza, & inuincibil patienza, l'effetto pieno delle promesse di Dio: e poi gli dimostra che non si dee giudicar della sua gratia, e fauore, per qualche prosperità mondana, anzi tener per cosa certa ch'egli abbomina, e maledice gli scellerati, gl'idolatri, i violenti, & i dissoluti; come gli effetti sempre chiaramente lo dimostrano alla fine; e come ciò si farebbe chiaro per la ruina de' Caldei. Terzamente, il profeta humiliandosi dauanti a Dio, per vn cantico singolare, gli rende gloria nella riconoscenza delle sue perpetue marauiglie, in salute de' suoi, & in distruttion degli empi.

CAPO I.

Habacuc, dopo essersi rammaricato della estrema peruersità del popolo di Iuda; 5 gli annuntia gli horribili giudicij di Dio per li Caldei, 11 iquali però alla fine sarebbero distrutti anch'essi: 12 poi il profeta, rassicurato se, e tutti i fedeli, nel Signore, 13 si commuoue, e marauiglia, che Iddio sofferisse, & ingrandisse tanto i Caldei, natione vie più scellerata che'l suo popolo.

IL *carico, che'l profeta Habacuc vide.

2 *Infino a quando, Signore, griderò, e non mi esaudirai? sclamerò a te, Violenza, e non mi saluerai?

3 Perche mi fai vedere l'iniquità, e riguardi la peruersità? e perchè è dauanti a me *guastamento, e violenza; *e v'è chi muoue lite, e contesa?

4 Perciò, *la Legge è indebolita, *e'l giudicio non esce giammai fuori: perciochè *l'empio intorniа il giusto: perciò *esce il giudicio distorto.

5 *Vedete, fra le genti, e riguardate, e marauigliateui, e siate stupefatti: perciochè io opero vn'opera a' dì vostri, *laquale* voi non crederete, quando sarà raccontata.

6 Perciochè, ecco, io fo muouere i Caldei, quell'aspra e furiosa natione, che camina per la larghezza della terra, per prender possessione d'habitacoli, *che* non *sono* suoi.

7 Ella è fiera, e spauenteuole: *da lei vscirà la sua ragione, e la sua *dignità.

8 Et i suoi caualli saranno più leggieri che pardi, e più veloci * che lupi in su la sera; & i suoi caualieri si spanderanno, & i suoi huomini a cauallo verranno di lontano; *voleranno a guisa d'aquila, che s'affretta al pasto.

9 Tutta quanta verrà per *far* violenza: *l'*essere* dirincontro alle lor facce *sarà esser volto* verso'l vento Orientale; & accoglierà prigioni a guisa di rena.

10 Et essa si farà beffe de i re, & i principi le *saranno* vn riso: essa si riderà d'ogni fortezza, & *accumulerà della poluere, e la prenderà.

11 All'hora, *mutato il vento, trapasserà, e sarà desolata: * questa *sarà* la sua forza, e del suo dio.

12 *Non *sei* tu ab eterno? Signore Iddio

1. vedi Ier. [illegible] alcuni però per carico intendono vna profetia riceuuta da Dio, con commessione d'annuntiarla. 2. lamento del profeta per i graui peccati del popolo, iquali da Dio pareuano sopportati, e dissimulati. 3. c. roberie, rapine. * questo può generalmente essere inteso delle liti ingiuste, e delle discordie, e contese de' Iudei: ouero particolarmente de' contrasti fatti a' profeti: vedi Ier. 15, 10. Hos. 4, 4. 4. c. la tua sofferenza, o Dio, fa che la tua Legge non ha più alcuna forza, autorità, ne riuerenza appo questi profani. * c. il corso d'ogni giustitia, così priuata, come publica, è rotto. * c. gli empi sono da tutte le parti sopra gli huomini da bene, perseguendogli, & oppressandogli, e di ciò hanno il potere in mano. * c. tutta l'amministratione della giustitia, e'l gouerno publico, è pien d'iniquità, e di peruersità.

5. Fat. 13, 41. 7. c. ella opererà a suo senno, senza aspettar, ne riceuere da altri, legge, ragione, permissione, od autorità di far ciò che vorrà fare. * o, innalzamento. 8. vedi Ier. 5, 6. Sof. 3, 3. * vedi Ier. 4, 13. 9. c. chiunque incontreranno, o chiunque penserà opporsi loro, sarà dissipato, come dall'impetuosissimo vento Orientale: ouero, consumato, come quel vento riarde, e secca le piante. 10. c. facendo argini, e bastie. 11. c. riuolta da Dio la sua gran prosperità in auuersità: riguarda a ciò che v. 9. haueua assomigliati i Caldei al vento Orientale. Altri, egli muterà lo spirito suo, (c. superbirà fuor di modo) e trasgredirà, e si renderà colpeuole, attribuendo quella sua potenza all'Iddio suo. * c. tanto sarà incerta, & instabile quella sua gran potenza: e così apparirà la debolezza, anzi vanità, de' suoi idoli. 12. parole del profeta a Dio, in nome di tutto'l popolo.

*c. periremo del tutto.
* vuol dire, tu hai stabilito, e renduto così potente lo'mperio di Babilonia, per correttione, e gastigo della tua Chiesa, e non per distruggerla: vedi 2. rè 19,25.
* nome di Dio: Deut 32, 4.
13. c. senza punirlo.
* c. perche comporti che i Caldei, popolo disslealissimo, Is. 21,2. e scelleratissimo consumi così il tuo popolo, men maluagio di lui? parole d'infermità, e di turbamento carnale.
14. c. hai fatto che i Caldei hanno facilmente soggiogati, e conquistati altri popoli, senza che essi si sieno potuti difendere: vedi Ier. 16,16.
16. c. il Caldeo attribuisce, non a Dio, ma a se stesso, alla sua industria, potenza, & altri mezi, tutta questa sua grandezza: vedi Is. 10, 7, 13.
17. c. poi ch'egli è cotanto altiero, & empio, lo lascerai tu, o Dio, continuare lungamente nelle sue oppressioni, e violenze, e goderne in pace?

mio, Santo mio, noi non *morremo: *o Signore, tu l'hai posto per *far* giudicio; e tu, o *Rocca, l'hai fondato per gastigare.

13 Tu hai gli occhi troppo puri, per*vedere il male; e non puoi riguardar la peruersità: *perche riguardi i disleali; e taci, mentre l'empio tranghiottisce chi è più giusto di lui?

14 *Tu hai pur renduti gli huomini simili a' pesci del mare; a' reptili, che non hanno signore.

15 Et egli gli ha tutti quanti tratti fuori con l'hamo, e gli ha accolti col suo giacchio, e gli ha raunati con la sua rete: per cio, si rallegra, e trionfa.

16 Per cio, *sacrifica al suo giacchio, e fa profumo alla sua rete; percioche per essi la sua parte è grassa, e la sua viuanda opima.

17 *Voterà egli per cio il suo giacchio, e non resterà d'uccidere le genti del continuo?

CAP. II.

Il profeta dichiara come il Signore gli rispose, e lo chiarì nella sua perplessità, e gli comandò di palesare a tutto'l popolo, (accioche i fideli, nelle calamità generali della Chiesa, si sostenessero per patienza, e fede;) questa visione, 5 nellaquale gli riuela la final distruttione del regno de' Caldei, strumenti della sua ira: per le lor violenze, rapine, storsioni, dissolutioni abbomineuoli, & idolatrie.

IO *me ne staua nella mia guardia, e mi teneua fermo nella fortezza, e consideraua, per vedere cio che *il Signore* *mi direbbe, e cio che io potrei rispondere a chi quistionerebbe meco.

2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scriui *questa* visione, e distendi*la* chiaramente sopra delle tauole, accioche chi la leggerà, **la* trascorra.

3 Percioche *v'è anchora visione fin' ad vn certo tempo determinato, & *Iddio* parlerà anchora *delle cose, che auuerranno* alla fine, e non mentirà: *se tarda, aspettalo; percioche egli per certo verrà senza indugio.

4 Ecco, l'anima *di colui *s'è eleuata, e non è diritta in lui: ma *il giusto viuerà per la sua fede.

5 Et anche, *quando il vino ingannerà, l'huomo superbo non dimorerà *in casa sua*: percioche egli ha allargata l'anima sua, *a guisa di sepolcro; & *è stato* come la morte, e non s'è satiato; & ha*accolte a se tutte le genti, e raunati a se tutti i popoli.

6 Non prenderanno questi *popoli* tutti quanti a prouerbiarlo, & ad vsar contro a lui motti aguti; e diranno, Guai a chi multiplica *cio che* non è suo? infin' a quando s'ammasserà egli addosso* dello spesso fango?

7 Non si leueranno di subito *coloro che ti morderanno, e desterannosi coloro che ti conturberanno, tal che tu sarai loro in preda?

8 * Percioche tu hai spogliate molte genti, tutto'l rimanente de' popoli ti spoglierà; per li micidi degli huomini, e per la violenza *fatta* *alla terra, alle città, & a tutti gli habitanti di esse.

9 *Guai a chi è mosso di maluagia cupidigia, per la sua casa; per mettere il suo nido in luogo alto, per iscampar di man del male.

10 Tu hai preso vn consiglio, *che sarà* di confusione alla tua casa, di tagliare a pezzi molti popoli; & hai peccato contro all' anima tua.

11 Percioche *la pietra griderà dalla parete, e la traue *testimonierà di cio d'infra'l legname.

12 Guai a chi edifica la città con sangue, & a chi fonda la terra con iniquità.

13 Ecco, non *procede questo* dal Signore degli eserciti, *che i popoli si sieno faticati per lo fuoco; e le nationi si sieno staneate *perche l'opera loro fosse ridotta* al niente?

14 Conciò sia cosa che la terra habbia da esser ripiena della conoscẽza della *gloria del Signore, sicome l'acque cuoprono il fondo del mare.

15 Guai a chi *dà bere a' suoi compagni,

v. 1. parlar figurato, tolto dalle guardie, che stanno alla veletta, e ne' luoghi principali delle fortezze: come Is. 21, 8. vuol dire, Io me ne staua attento, in preghiere, e meditationi, aspettando, e disiderando che'l Signore mi riuelasse come la dirittura della sua prouedenza si douea difendere, e mantenere contro ad ogni oggettione, e contradittion del popolo carnale. * o, parlerebbe in me, o per me: vedi Hos. 1,2. 2. c. non sia impedito di poterla speditamente leggere. 3. c. Iddio vuole anchora riuelare al suo popolo cio che auuerrà per l'innanzi, fin' ad vn certo tempo. * Ebr. 10,37. 4. c. del popolo, o del rè de' Caldei. * o, s'è fortificata, e ridotta come in vn' alta rocca. *Rom. 1,17. Gal. 3,11. Ebr. 10, 38. vuol dire, i pij, e fedeli, priuati d'ogni soccorso, e forza humana, saranno saluati, mediante la certa confidanza loro nelle promesse di Dio: e la lor fede gli sosterrà nella vera vita spirituale, che è il sentimento, e'l riconoscimento della gratia di Dio, contro a tutte le tentationi, & assalti mortali. S. Paolo, ne' predetti luoghi, riferisce questo alla vita spirituale dell'anima, ricongiũta, e riconciliata a Dio per gratia in Christo, ilquale beneficio non si puo ottenere, ne'applicare a se, se non p la vera, e viua fede. E questo fa, prima, perche tutti i beneficij di questa vita, de' quali parla Habacuc, sono a' figliuoli di Dio effetti, e dipendenze di quell' eterno, e spirituale: poi, perche, se i fedeli negli accidenti di q̃sto mondo non hanno vita, salute, ne sostenimento, senõ per gratia di Dio; molto meno nello stato dell'anima inuerso Dio.

5. c. mentre i Babilonij attenderanno a beuimenti, e godimenti, e'l vino torrà loro il senno, e l'auuedimẽto, Babilonia sarà presa, e quel popolo superbo non potrà starsene quieto, come prima, in casa sua: vedi Is. 21,5. Ier. 51,39. * vedi Prou. 30,16. * c. ridotte sotto alla sua signoria, e predati i lor beni, e tesori: vedi Is. 10,13,14. 6. così intende le ricchezze, acquistate ingiustamente, che sono tanto fango; prima, quanto è alla lor natura terrestre, e vile; poi, quanto è a cio che per esse l'huomo resta oppressato, e sepolto nella maledittion di Dio. 7. c. i Persiani, e Medi: vedi Is. 21,2. Ier. 50. e 51. 8. Is. 33,1. * o, al paese, c. d'Israel: & alla città, c. di Ierusalem. 9. c. Guai a' Caldei, & al lor rè, la cui auaritia, & ambitione, è stata insatiabile, per ingrãdirsi, e stabilirsi, & assicurarsi contro ad ogni pericolo. 11. c. come per render testimonianza che tu hai edificata la tua casa, di rapine, e di violenze. * o, le risponderà. 13. c. che Babilonia, edificata con la fatica di tanta gente, habbia da essere arsa, e disolata: vedi Ier. 51,58. 14. laquale si mosterrà chiara a tutto'l mondo, per li suoi marauigliosi giudicij sopra i Caldei: vedi queste stesse parole, ma ad altro fine, Is. 11,9. 15. questo si puo intendere, o per figura, delle lusinghe, prattiche, & inganni del rè di Babilonia, per lequali, inebbriati di false speranze, e promesse, i principi, e potentati, che vi si confidauano, poi gli metteua in vituperio, togliendo loro lo stato, la dignità, &c. ouero, propriamente, delle dissolutioni della corte di Babilonia, fra lequali anchora s'essercitauano nefande libidini.

*parlate improprio: c. gli fa bere senza posa, a guisa che hauessero i fiaschi attaccati alla bocca.
16.c.farai,al tempo ordinato.
*o, più che non sei stato di gloria.
*c. di quella coppa dell'ira di Dio: vedi Ier.25,15,27.
*Ebr.mostra il tuo prepucio:altri,sij addormétato di profondo sonno: o, stordito.
*o, vomito vituperoso sopragiũgerà alla tua gloria.
17.il Libano era a' confini del paese d'Israel, dal Settetrione, onde entrarono i Caldei: vuol dire, Tu sarai soprafatto, principalméte per l'ingiurie fatte al mio popolo: vedi Is. 14,8. e 37, 24. Ezec.17,3. Altri, per Libano intendono il Tempio, il cui legname era di cedri del Libano.
*c.i Caldei, che sono stati come fiere rapaci, saranno smarriti per le lor rapine.
*vedi v.8.
18. beffa la vana fidanza de' Caldei ne' loro idoli.
*Ier. 10,8,14. Zac.10,2.
20. c. è Dio viuente, eterno, e glorioso nel cielo.

& *attacca loro i suoi otri, & anche gli inebbria, per riguardar le lor vergogne.

16 Tu *sei satiato di vituperio, *spogliato di gloria; *beui anche tu, e *scuopriti tutto nudo: la coppa della destra del Signore si riuolgerà sopra te; e *vi sarà vomito vituperoso in luogo della tua gloria.

17 Percioche la violenza, *vsata contro* al *Libano, ti coprirà; *e'l guastamento fatto dalle bestie,le spauenterà: per cagion del sangue degli huomini, e della violenza *fatta* *alla terra, alle città, & a tutti gli habitanti di esse.

18 *Che gioua la scultura; conciò sia cosa che'l suo formatore l'habbia scolpita, *per essere* vna statua di getto, & *vn maestro di falsità; che chi l'ha formata si confidi nel suo lauoro, facendo degl'idoli mutoli?

19 Guai a chi dice al legno, Risuegliati: *e* alla pietra mutola, Destati: potrebbe quella insegnare *cosa alcuna*? Ecco, ella è coperta d'oro, e d'argento; ma non *v'è* dentro di lei spirito alcuno.

20 Ma il Signore *è nel Tempio della sua santità: *taci per la sua presenza, o terra tutta.

CAP. III.

Il profeta Habacuc, vdita la riuelatione della ruina de' Caldei; in questa sua oratione, o cantico, con ogni humiltà, e riuerenza, s'acqueta nella volontà di Dio; pregandolo di conseruare in quel tempo calamitoso, da lui determinato, la sua pouera Chiesa: 3 poi, celebrate le marauigliose opere di Dio antiche, in salute del suo popolo, e in distruttion de' suoi nimici; 16 dichiara come, dopo grande spauento, e inquietudine, conceputa dell' annuntio della desolation del popolo, 18 s'era pure consolato, e rassicurato per fede in Dio, e nella sua salute.

L'Oratione del profeta Habacuc, *intorno agli errori.

2 Signore, io hò vdito *cio che m'hai fatto vdire: *io temo, Signore: *conserua viua *l'opera tua in mezo degli anni; in mezo degli anni, *che* tu *ci* notifichi: nell' ira, ricordati d'hauer pietà.

3 *Iddio venne *di Teman; e'l Santo, del monte di *Paran: *Sela: la sua gloria coperse i cieli, e la terra fu ripiena della sua *laude.

4 E *v'era* vno splendore simile al sole; egli haueua raggi *dalle sue mani; e quiui *era* il nascondimento della sua forza.

5 *Dauanti a lui caminaua la pestilenza; e, doue moueua i passi, vsciuano carboncelli.

6 *Egli si fermò, e *misurò la terra; egli riguardò, e *disciolse le genti, & *i monti eterni furono dissipati, *e* i colli antichi furono abbassati: *le andature eterne *sono* sue.

7 *Per l'iniquità, le tende di Cusan, *io *il* vidi, *e* le trabacche del paese di Madian, furono commosse.

8 *S'accese il Signore in ira contro a' fiumi? *era* il tuo cruccio contro a' fiumi? *era* la tua indegnatione contro al mare? *quando tu caualcaui sopra i tuoi caualli, i tuoi carri *erano* saluatione.

9 Il tuo arco fu tratto fuori, e *scoperto; *il *tuo* parlare *era* esecrationi, e *dardi: Sela: *tu fendesti la terra in fiumi.

10 *I monti ti videro, e tremarono; *l'innondatione dell' acque passò: *l'abisso diede fuori la sua voce, leuò in alto le sue mani.

11 *Il sole, *e* la luna, si fermarono nel loro habitacolo: *e' si caminò alla luce delle tue saette, allo splendore del folgorar della tua lancia.

12 Tu caminasti sopra la terra con indegnatione, tu tritasti le genti con ira.

13 Tu vscisti fuori in salute del tuo popolo; in salute, *dico*, *col tuo Vnto: *tu trafiggesti il capo della casa dell' empio, *scoprendo il fondo infin' al collo: Sela.

*altri, splédore.
4.c.da' ambi i suoi lati: modi figurati, come Sal. 18,9,11, 13.
5. c. egli era come intorniato di mortalità, e di pestilenza, a guisa d'essecutori della sua vendetta sopra i suoi nimici.
6.c.dopo che hebbe cõdotto il suo popolo nella terra pmessa.
*c.come per ispartirla al suo popolo.
*c. tolse ogni forza a' popoli Canaaei, e gli disperse: altri, smosse, c. dalle loro antiche stanze.
*così pare significhi que' regni antichissimi, e potentissimi, di Canaan.
*c. egli solo è l'eterno, & ha i suoi consigli, e decreti eterni, secõdo iquali gouerna il mondo.
7. c. perche Cusan haueua oppressato il popolo di Dio, Giud. 3,8. & i Madianiti altresì, Giud. 6,1. furono da Dio messi in rotta, e sconfitti, per opera d'Otniel, e di Gedeon. *il profeta parla in persona del popolo antico.

8.vuol dire, Che ragione mosse il Signore ad asciugare, e fendere il mar rosso, & a rattenere il corso del Iordano? non era egli tutto cio per saluare il suo popolo? *c. ogni volta, che tu ti sei mostrato come apparecchiato in battaglia, tu hai recata salute, e liberatione alla tua Chiesa. 9. altri, mosso, od eccitato. *c.contro a' tuoi nimici: Altri, *per* li giuramenti fatti alle tribu, (c.d'Israel,) *e per la tua* parola. *Ebr. bastoni, o verghe: intende i folgori. *questo puo essere inteso, o per vna certale amplificatione di quelle marauigliose opere di Dio, come se la terra, da lui schiantata, hauesse sgorgati molti fiumi: ouero si dee riferire al fiume vscito della rocca, Eso. 17,6. Num. 20,11.
10. vedi Sal.114,4. *c.l'acque del Iordano, (lequali, secondo la loro vsanza, ogni anno, in quel tempo che passò il popolo, trapassauano le riue di esso: Ios. 3, 15.) scorsero in giù, restando il fiume sostenuto di sopra. *c. il mar rosso, romoreggiando si fendè, alzandosi dalle mani, c. da' due lati, a guisa di mura: Eso. 14, 21,22. 11. Ios. 10,12,13. *c. tanto frequenti erano i lampi, & i folgori, mandati da te, che altri era da essi in mezo di folte tenebre alluminato da poter caminare: vedi Sal. 77, 18, 19. questo non è nella storia significato, quando auuenisse. 13. c.col tuo Figliuolo, consecrato ab eterno Mediatore: o, con Iosue, figura di esso: altri, con Dauid, rè consecrato da Dio. *significa la distruttione di Farao nel mar rosso: od. tutti gli altri rè, e principi di nationi empie, e nimiche del popolo. *pare che accẽni che, tosto che gli Egittij furono entrati nel mar rosso, Iddio, p sua prouedẽza, nõ fece subito ritornare il mare insieme, ma lasciò il fondo del mare scoperto, crescendo però l'acque a poco a poco, fin che giũgessero loro al collo, e poi gli annegasse: a questo si puo riferire cio che è detto, Eso. 14, 25. Altri, scoprendo il fondamento fin' al collo: c. disfacendo quella casa dell' empio di cima a fondo.

*Sof.1,7. Zac.2,13. v.1. c. per far come vna riconoscenza de' suoi errori, e di quelli del popolo, in que' suoi rammarichij, non del tutto ben regolati. Altri spongono, sopra Sigionot: come se fosse qualche voce di musica, come Sal. 7,1.
2.c.la riuelatione precedẽte de' tuoi giudicij sopra'l tuo popolo, e poi sopra i Caldei. *c. con timore, e riuerenza, Signore, mi sottometto alla tua volontà, e m'acqueto. *c. conserua la tua Chiesa in que' 70 anni, che tu hai posti per termine della nostra cattiuità. *vedi Sal. 100, 3. Is. 29, 23. 3. il profeta celebra le gloriose apparitioni del Signore nel diserto, dando la Legge al suo popolo, e conducendolo per quello: vedi simili luoghi, Deut. 33,2. Giud. 5,4. Sal. 68,8. *c. d'Idumea. *luogo del diserto. *vedi Sal. 3,3.

14 *Tu forasti, co' suoi dardi stessi, il capo de' suoi paesani: veniuano a guisa di turbo, per dissiparmi: il lor trionfo *era* come di quelli, che doueuano diuorare il pouero *di nascoso.

15 Tu caminasti per lo mare co' tuoi* caualli, sopra'l mucchio delle grandi acque.

16 *Io ho vdito, e'l mio ventre s'è commosso; le mie labbra hanno tremato a *quella* voce, vn tarlo m'è entrato nell' ossa, e mi sono spauentato, *stando* sopra me: come haurei io quiete nel giorno della distretta, quando salirà contro al popolo colui che gli darà il guasto?

17 Percioche * il fico non fiorirà, e non *vi sarà* frutto alcuno nelle viti: il far dell' vliuo fallirà, & i campi non produrranno cibo: le gregge verranno meno nelle mandre, e non *vi saranno* buoi alcuni nelle stalle.

18 * Ma pure, io trionferò nel Signore, festeggerò nell' Iddio della mia salute.

19 Il Signore Iddio mio *è* la mia forza, & egli* renderà i miei piedi simili a que' delle cerue, e mi condurrà sopra i miei alti luoghi. * *Dato* al preposto *alla musica*, in su Neghinot.

14. c. tu distruggesti il popolo di Farao, e di tutti gli altri nimici, per que' consigli, e mezi stessi, co' quali pensauano perdere il tuo popolo.
* c. come in luogo remoto da ogni soccorso.
15. per caualli intende i venti, o le nuuole: vedi Sal. 104, 3.
16. c. i giudicij seuerissimi di Dio, sopra'l suo popolo: vedi Hab. 1, 4. &c.

17. c. vi sarà vna general desolatione nel paese.
18. c. non pertanto, io, e tutti i veri fedeli meco, non restteremo di rallegrarci, e consolarci nel Signore, e fortificarci per fede contro a tutte le tentationi: vedi Hab. 2, 4.
19. c. mi darà modo di potere alla fine leggermente scampare da tutti i miei mali, e ridurmi nel mio proprio paese montuoso d'Israel, ouero, come in luoghi inaccessibili: vedi 2. Sam. 22, 34. * vedi Sal. 4, 1.

IL LIBRO DEL
PROFETA SOFONIA.

Questo libro contiene le prediche del profeta Sofonia; nellequali annuntia a' Iudei, & agli habitanti di Ierusalem, la lor distruttione, e desolatione per li Caldei; in giusta, e seuera punitione delle loro horribile idolatrie, & altri atroci peccati: esortandogli però a penitenza per tempo; e fortificando, e consolando il rimanente de' veri fedeli, con promettter loro scampo, e salute in mezo de' giudicij di Dio, iquali trabboccherebbero etiandio sopra i popoli lor nimici. Poi, da capo profetizza contro agli habitanti di Ierusalem, a' loro rettori, profeti, e sacerdoti, per la loro indurata ribellione: soggiungendo profetie Euangeliche del ristoramento dello spirituale Israel; ilquale, raccolto, per la predication dell' Euangelio, etiandio d'infra i Gentili, sarebbe da Dio santificato, liberato, consolato, benedetto, raccolto, e glorificato in eterno; e tutti i suoi nimici distrutti.

CAPO I.

Il profeta Sofonia predice la prossima desolatione di Ierusalem, e di tutto'l popolo de' Iudei, per le loro idolatrie, & altri enormi peccati.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Sofonia, figliuolo di Cusi, figliuolo di Ghedalia, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Ezechia; a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, re di Iuda.

2 Io farò del tutto perire ogni cosa d'in su la faccia * della terra, dice il Signore.

3 Io farò perire *gli huomini, e gli animali; io farò perire gli vccelli del cielo, & i pesci del mare; e *gl'intoppi, insieme con gli empi: e distruggerò gli huomini d'in su la faccia della terra; dice il Signore.

4 Et io stenderò la mia mano sopra Iuda, e sopra tutti gli habitanti di Ierusalem; e sterminerò di questo luogo *il rimanente de' Baalì, il nome de' * Camari, insieme co' *sacerdoti.

5 E quelli parimente * che adorano l'essercito del cielo sopra i tetti; *quelli, *dico*, che l'adorano, iquali *giurano al Signore; e quelli che giurano per * Malcam.

6 E quelli che si ritraggono indietro dal Signore; e quelli che non cercano il Signore, e non lo richieggono.

7 *Taci, per la presenza del Signore Iddio

2. c. del paese d'Israel.
3. così è significato, per vna cotale amplificatione, vno sterminio vniuersale del paese: vedi Hos. 4, 3.
* così intende gl'idoli, e tutti gli oggetti, strumenti, luoghi d'idolatria, per liquali il popolo era indotto a peccare a sua ruuina: vedi Deut. 7, 25. Ezec. 14, 3, 7.

4. c. cio che n'è rimaso dopo la riforma fatta da Iosia: 2. rè 23.
* vedi 2. rè 23, 5.
* c. degl'idoli: ouero di Dio, della progenie di Leui, corrottissimi anch'essi: Sof. 3, 4.
5. vedi 2. rè 23, 12. Ier. 19, 13.
* c. così quelli, iquali mescolano il seruigio di Dio con quel degl'idoli, vedi Hos. 4, 15. come quelli che apertamente sono empi, & idolatri. * c. gli promettono solennemente vbbidienza, e puro seruigio, e d'attenersi al suo patto: 2. rè 23, 3. ouero, giurano per lo Signore.
* idolo degli Ammoniti: Ier. 49, 3. Amos 1, 15. 7. c. ogniuno, con somma riuerenza, e timore, senza mormorio, s'humilij dauanti al Signore, dandogli gloria ne' suoi giudicij, vedi Habac. 2, 20.

* c. del ſuo giudicio.
* per ſacrificio, od ammazzamento, intende le grãdi ſtragi del popolo: per cõuitati, intende i Caldei, & altri nimici: ouero anche le fiere, e gli vccelli rapaci: vedi ſimili maniere, Iſ. 34. 6. Ier. 46, 10. Ezec. 39, 17.
8. vedi Ier. 39, 6.
* pare che accenni i grandi, che vſauano veſti Egittie, o Babiloniche, ſecondo le diuerſe parti che teneuano: ouero, per vanità, e peruerſa affettatione di modi di genti profane.
9. alcuni intendono quelli che imitauano i Filiſtei, i quali non poneuano il piè ſopra la ſoglia della caſa di Dagon: 1. Sam. 5, 5. altri lo ſpongono della sfacciatezza de' Iudei, che entrauano con arroganza nel Tẽpio di Dio: altri, di quelli che entrauano per violenza nelle caſe de' pouerelli, per rubarle. Puo eſſere vn modo di parlar prouerbiale, da ſignificare il trapaſſamento della giuſtitia, nell' occupar l'altrui per violenza: come Hoſ. 5, 10.

dio: conciò ſia coſa che'l * giorno del Signore *ſia* vicino: percioche il Signore ha apparecchiato vn * ſacrificio, ha ordinati i ſuoi conuitati.

8 Et auuerrà, nel giorno del ſacrificio del Signore, che io farò punitione de' principi, e de' * figliuoli del rè; e di tutti quelli * che ſi veſtono di veſtimenti ſtrani.

9 Punirò parimente in quel giorno tutti coloro * che ſaltano ſopra la ſoglia; * che riempiono le caſe de' lor ſignori, di violenza, e di fraude.

10 Et in quel giorno, dice il Signore, * vi ſarà voce di grido dalla * Porta de' peſci, & vrli * dalla parte ſeconda *della città*, e gran fracaſſo da' colli.

11 Vrlate, habitanti * del mortaio: percioche tutto'l popolo * de' mercatanti è perito, tutti quelli che erano carichi di danari ſono diſtrutti.

12 Et auuerrà in quel tempo, che io * inueſtigherò Ieruſalem con delle lucerne, e farò punitione degli huomini, * che ſi ſono condenſi ſopra le lor fecce; che dicono nel cuor loro, * Il Signore non fa ne ben, ne male.

13 E le lor facultà ſaranno in preda, e le lor caſe in deſolatione: & * hauranno edificate delle caſe, ma non v'habiteranno; e piantate delle vigne, ma non ne beranno il vino.

14 Il gran giorno del Signore è vicino; è vicino, e s'affretta molto: * la voce del giorno del Signore, *ſarà* di *perſone* che ſclameranno amaramente, Quiui è l'*huomo* prode.

15 * Quel giorno *ſarà* giorno d'indegnatione, giorno di diſtretta, e d'afflittione; giorno di tumulto, e di fracaſſo; giorno di tenebre, e di caligine; giorno di nebbia, e di folta oſcurità:

16 Giorno * di tromba, e di grida, ſopra le città forti, e ſopra gli alti * cantoni.

* c. che ſono miniſtri delle rapine, e ruberie de' grandi, e principali. 10. c. ogni parte della città rimbomberà di lamenti, di pianti, e ſtridi, per la venuta de' Caldei. * vedi Neh. 3, 3.
* o, dalla ſcuola: vedi 2. rè 22, 14. 11. poteua eſſer qualche parte della città, così chiamata perche v'habitauano gli vnguentari, gli ſpetiali, & altri, che vſano il mortaio: come anche quiui dimorauano altri mercatanti, e gli orafi, aggiunti qui appreſſo: vedi Neh. 3, 8, 31, 32. * ouero, de' Cananei: percioche vn mercatante in Ebreo ſi chiama Cananeo. 12. c. farò che i Caldei ricercheranno ſtudioſamente tutti i luoghi i più naſcoſti di Ieruſalem, per non laſciar nulla d'intatto. * parlar prouerbiale, tolto dal vino, dall' olio; & altri liquori, che non ſi trauaſano: così accenna la ſicurtà carnale di que' di Ieruſalem, che non erano ſtati giammai cacciati delle lor caſe, commodità, &c. vedi Ier. 48, 11. * c. non v'è prouedenza niuna di Dio, che puniſca i peccati, o premij le buone opere.
13. Deut. 28, 30, 39. Amos 5, 11. 14. c. la giunta de' Caldei ſarà ſubitanea: per modo che la prima voce, & auuiſo, che ſe n'haurà, ſarà che i capitani, e guerrieri, ſaranno già ſopra Ieruſalem.
15. Ioel 1, 2. Amos 5, 18. 16. c. de' nimici aſſalenti le fortezze: ouero, delle guardie poſte nelle città, e nell' alte torri, per dar ſegnale al contado della venuta de' nimici. * c. torri.

17 Et io metterò gli huomini in diſtretta, e * camineranno come ciechi; percioche hanno peccato contro al Signore: e'l lor ſangue ſarà ſparſo, come poluere; e la lor carne, come ſterchi.

18 * Ne'l loro argento, ne'l loro oro, non gli potrà ſcampare nel giorno dell' indegnatione del Signore; anzi * tutto'l paeſe ſarà conſumato col fuoco della ſua geloſia: percioche egli farà vna finale, & anche affrettata diſtruttione di tutti gli habitanti del paeſe.

CAP. II.

Sofonia eſorta il popolo a penitenza, 3 e conforta il rimanente de' veri fedeli a perſeueranza in ſantità, e giuſtitia: 4 dimoſtrando come Iddio, diſtrutti tutti i nimici della ſua Chieſa, libererebbe le reliquie di eſſa, dopo hauerla gaſtigata; per renderla poi in Chriſto ſignora del mondo; chiamati i Gentili alla ſua conoſcenza, e vero ſeruigio.

* ESaminateui minutamente, eſaminateui; natione * rincreſceuole.

2 * Auanti che'l decreto partoriſca, * e'l giorno ſia trapaſſato a guiſa di pagliariccio; auanti che venga ſopra voi l'ardor dell' ira del Signore; auanti che venga ſopra voi il giorno dell' ira del Signore.

3 *Voi*, tutti * i manſueti del paeſe, che fate ciò ch'egli ordina, cercate il Signore: cercate giuſtitia, procacciate manſuetudine; forſe ſarete * naſcoſi nel giorno dell' ira del Signore.

4 * Percioche Gaza ſarà abbandonata, & Aſchelon *ſarà recato* a deſolatione; Aſdod ſarà ſcacciato in ſu'l mezodì, & Ecron ſarà diradicato.

5 Guai a quelli che habitano * nella contrada della marina, alla natione de' Cheretei: la parola del Signore è contro a voi, * o Cananei del paeſe de' Filiſtei; & io ti diſtruggerò, *e paeſe*; tal che in te non *ſarà più* niuno habitatore.

6 E la contrada della marina ſarà tutta mandre, e capanne di paſtori, e ſteccati di gregge.

7 E * quella contrada ſarà per lo rimanente della caſa di Iuda, & eſſi paſtureranno in que' luoghi, *&* in ſu la ſera ſi ridurranno a giacere nelle caſe d'Aſchelon; percioche il Signore Iddio loro gli viſiterà, e gli ritirerà di cattiuità.

8 Io ho vdito il vituperio di Moab, e gli oltraggi de' figliuoli d'Ammon, i quali hanno oltraggiato il mio popolo, e ſi ſono eleuati contro a' lor confini.

17. c. ſaranno ſproueduti d'ogni auuedimẽto, conſiglio, &c.
18. Pro. 11, 4. Ezec. 7, 19.
* Sof. 3, 8.
v. 1. c. conſiderate attentamente i voſtri peccati, per giudicarui voi ſteſſi, ed eſſer confuſi: Ebr. cerniteui come a fuſcello a fuſcello. Altri, Raccoglieteui a guiſa di ſtoppia: c. tutta la voſtra moltitudine, e raunate, ſaranno come grã mucchi di ſtoppia, apparecchiati per lo fuoco.
* o, che non ha diſiderio alcuno: c. che è rimeſſa, e languida nel conuertirſi, e nel bene operare.
2. c. auanti che'l decreto di Dio, intorno alla voſtra punitione, partoriſca la ſua finale eſecutione.
* c. il termine poſto a' giudicij di Dio ſia leggermẽte traſcorſo.
3. o, gli humili: titolo ordinario de' veri fedeli.
* c. preſeruati, e riparati.
4. vuol dire, Voi fedeli, attendete pure a viuere in fede, in purità, & in dirittura: percioche ben ſaranno i nimici del popolo, come i Filiſtei, & altri, del tutto diſtrutti: ma Iddio laſcerà qualche rimanẽte al ſuo popolo, e poi al ſuo tempo lo riſtabilirà: onde non ſarà il voſtro bene operare ſenza frutto. 5. vedi Ezec. 25, 16. * vedi Ioſ. 13, 3. 7. queſto può in alcun modo eſſere inteſo corporalmente della poſſeſſione che hebbero i Iudei, tornati di cattiuità, del paeſe de' Filiſtei diſerto: ma imprima ſi dee intendere della poſſeſſione, e ſignoria ſpirituale della Chieſa, in Chriſto ſuo capo, ſopra'l mondo, e tutti i ſuoi nimici: vedi Iſ. 11, 14.

9 Per cio, *come* io viuo, dice il Signore degli eserciti, l'Iddio d'Israel, *Moab sarà come Sodoma, & i figliuoli d'Ammon come Gomorra: vn luogo abbandonato alle lappole, & *vna salina, & vn luogo disolato in perpetuo: il rimanente del mio popolo gli predera, e'l resto della mia natione gli possederà.

10 Questo *auuerrà* loro in iscambio della loro alterezza: conciò sia cosa che habbiano fatto vituperio al popolo del Signore degli eserciti, e si sieno eleuati contro a lui.

11 Il Signore *sarà* terribile contro a loro; *percioche egli farà venir meno tutti gl'Iddij della terra: e ciascuno dal suo luogo l'adorerà, tutte * l'isole delle genti.

12 Anche voi Etiopi sarete vccisi con la mia spada.

13 Egli stenderà etiandio la sua mano sopra'l Settentrione, e distruggerà Assur, e *recherà Niniue a desolatione; in luogo arido, come vn diserto.

14 E le gregge, e tutte le bestie delle genti, giaceranno in essa; & anche passeranno la notte ne' suoi frontispici *il pellicano, e'l riccio: la *lor* voce canterà in su le finestre; desolatione sarà nelle soglie: percioche * quella sarà stata spogliata de' suoi cedri.

15 Questa *era* quella città trionfante, che habitaua in sicurtà, che diceua nel cuor suo, *Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me: Come è ella stata recata a desolatione, *&* *è diuenuta* vn ricetto di bestie? chiunque passerà presso di essa, *suffolerà, *e* muouerà la mano.

CAP. III.

Il profeta riprende aspramente i peccati generali, e particolari di que' di Ierusalem; e de' rettori, sacerdoti, e profeti; 5 e la lor ribellione indurata: 8 & annuntia loro il giudicio horribile di Dio: 9 predicendo insieme il felicissimo ristoramento, liberatione, sicurtà, e pace, della Chiesa, raccolta de' Gentili, e Iudei, per lo Messia; 19 e la distruttione di tutti i nimici di essa.

GVai *alla ribella, e contaminata; alla città oppressatrice:

2 Ella non ha ascoltata *la voce, non ha riceuuta correttione; non s'è confidata nel Signore, non s'è accostata al suo Dio.

3 *I suoi principi dentro di essa *sono* leoni ruggenti; i suoi rettori *sono* *lupi della sera, **che* non hanno dilossato *nulla* da mattina.

4 I suoi profeti *sono* *temerari, huomini disleallissimi: * i suoi sacerdoti hanno contaminate le cose sante, hanno fatta violenza alla Legge.

5 *Il Signore giusto è in mezo di essa: egli non fa alcuna iniquità: egli * ogni mattina reca fuori alla luce il suo giudicio, non manca: ma *il peruerso non sa vergognarsi.

6 Io ho disolate le genti, i lor *cantoni sono stati ruuinati: io ho diserte le loro strade, tal che non vi passa più niuno: le lor città sono state distrutte, tal che non *v'è più* niuno, non *v'è* alcuno habitante.

7 Io diceua, Tu mi temerai pure, tu riceuerai pur correttione; e'l suo habitacolo non sarà distrutto, *con tutta la punitione che io ho fatta di lei: ma essi *si sono leuati da mattina, *&* hanno corrotte tutte le loro opere.

8 Per cio, *aspettatemi, dice il Signore, al giorno che io mi leuerò per predare: conciò sia cosa che il mio decreto *sia* d'adunar *le genti, e di raccogliere i regni, per ispander *sopra loro la mia indegnatione, tutto l'ardor della mia ira: percioche *tutta la terra sarà consumata per lo fuoco della mia gelosia.

9 *All'hora pure muterò le labbra a' popoli, *rendẽdole* pure, accioche tutti quanti inuochino il nome del Signore, e lo seruano *di pari consentimento.

10 *Di là da' fiumi d'Etiopia, i miei supplicanti, *la moltitudine de' miei dispersi, mi recheranno offerta.

11 In quel giorno *tu non sarai confusa per tutte le tue opere, con lequali hai misfatto contro a me: percioche all'hora io torrò del mezo di te *quelli che triõfano della tua magnificẽza, e tu nõ superbirai più per lo monte mio santo.

12 E lascerò di resto dentro di te *vn po-

9. Ier. 48. e 49. * c. vn luogo salsugginoso, e sterilissimo.

11. c. farà vendetta di queste nationi, & abbatterà ogni loro idolatria, accioche tutto'l mondo tema, & adori lui solo, ilche pienamẽte sarà adempiuto nel tempo del Messia. * c. le prouince lontane, e principalmente quelle d'oltre mare.

13. vedi Nahum 1, 7. e 2, 10. e 3, 15.

14. vedi Is. 34, 11, 14. * c. Niniue sarà stata arsa, e ruuinata, tolti via tutti i suoi tauolati, trauamẽti pretiosi, tetti &c. tal che non vi resterà che alcune ruuine, e casolari.

15. vedi Is. 47, 8. * c. per ischerno, e sdegno.

v. 1. c. a Ierusalem. Altri, alla sozza: altri, all'infame.

2. c. di Dio, e de' suoi profeti.

3. Ezec. 22, 27. * vedi Ier. 5, 6. * ouero, non disossano da mattina: c. nõ prolungano il tritar, e mangiar l'ossa insin' al giorno seguẽte: c. consumano affatto disubito q̃lli che diuorano: ouero, vsano tutta la lor crudeltà di nascoso, e come di notte.

4. c. audaci, leggieri, vani, in proporre al popolo molte cose di lor sẽno, senza hauerne commessione da Dio: Ier. 23, 32. * Ezec. 22, 26.

5. vuol dire, Il Signore, che habita in Ierusalem, per osseruar la sua giustitia, non lascerà impuniti questi lor peccati, ilche sarebbe iniquità. * c. ogni giorno annuntia loro p li suoi profeti il suo giudicio, e gli richiama a penitenza, proponendo loro etiandio i suoi giudicij sopra altri popoli: vedi 2. Cron. 36, 15. Ier. 7, 13. & 11, 7. e 25, 3. * Ier. 8, 12.

6. intende o le fortezze, e torri: ouero i principi, e gran signori, che sono chiamati nella scrittura cantoni, per somiglianza degli edificij legati, e sostenuti dalle forti cantonate.

7. c. benche io gli habbia già ridotti in istrema miseria, p li lor peccati, nõdimeno saluerò anchora d'ultima ruuina Ierusalem, se si conuertono. * c. con ogni studio, tutto dì, sono stati intenti al male, là doue ogni mattina ne erano richiamati. 8. Iddio parla o a tutto'l popolo ribello, annuntiandogli la sua venuta contro a lui in giudicio per li rubatori Caldei: ouero, a' fedeli rimasi fra esso, iquali consola con la speranza della distruttion di tutti i nimici della Chiesa, e dell' eccellente ristoramento di essa per lo Messia. *intende o le nationi, lequali Iddio accorrebbe per punire il suo popolo: come Ezec. 16, 37. ouero le genti empie, nimiche di Christo, e della sua Chiesa, raccolte da lui, per giudicarle, principalmente nell'ultimo giudicio vniuersale: come Ioel 3, 2. * c. sopra que' di Ierusalem: ouero, sopra quelle genti nimiche. * c. tutto'l paese di Iuda: come Sof. 1, 18. ouero, tutto'l mondo empio.

9. c. nel tempo del Messia, rigenererò i miei eletti d'infra i Gentili, e purificherò col mio Spirito i lor cuori, e le lor lingue: vedi Is. 19, 18. * Ebr. d'una spalla: parlar tolto da' buoi accoppiati.

10. c. fin' da' luoghi remotissimi, e più lontani dalla mia conoscenza, e gratia, sarò seruito, & adorato: vedi Is. 18, 7. * Ebr. la figliuola de' miei dispersi: c. la gente di quelli, che innanzi dispersi fuor della mia Chiesa, pure appartengono alla mia eterna elettione. Altri, Di di là da' fiumi d'Etiopia mi recherãno la mia offerta, i miei supplicanti, la moltitudine &c. c. que' popoli m'addurranno, a guisa d'offerta, il mio popolo disperso fra loro: Is. 66, 20. 11. c. tu sarai, o Chiesa, santificata, e nõ haurai più materia d'esser cõfusa de' tuoi graui peccati, o de' giudicij di Dio p essi, come haurai hauuto per addietro. * c. tutti i superbi, che prendono suggetto di vana confidanza, e di ribellione contro a Dio, dalle singolari prerogatiue, gratie, e gloria, comunicata alla Ierusalem terrestre, & al popolo de' Iudei: vuol dire, Il mio Spirito ti riempierà di vera humiltà, il difetto dellaqual virtù è stato principal cagione della ruuina del carnale Israel. 12. intende i veri fedeli, piccioli, e miseri, quanto è al mondo: opposti a que' vanagloriosi Iudei carnali.

13.c.gli eletti di Dio saranno santificati, non peccheranno contro a cosciẽza, viueranno in purità, sincerità, & innocenza di vere pecore di Christo, sotto alla sua cõdotta pastorale e promesse Euangeliche.
15.c.punitioni, e gastighi.
*c. Christo t'è sempre presente con la virtù, e gratia del suo Spirito: onde nulla ti puo auuenire, che ti sia nociuo, o che ti separi dall'amor di Dio, cooperando ogni cosa a tua salute. 16. c. stà di buon cuore, e non perder' animo, per accidente veruno: ouero, non rallentarti nello studio della pietà, del seruigio di Dio &c. 17. modi figurati, da significar l'ardentissimo amor di Dio inuerso la sua Chiesa.

polo humile, e pouero; ilquale sperrà nel nome del Signore.

13 *Il rimanẽte d'Israel non farà iniquità, & essi non parleranno con menzogna, e non si trouerà nella lor bocca lingua frodolente: anzi pastureranno, e giaceranno, e non *vi sarà* niuno, che *gli* spauenti.

14 Giubila, figliuola di Sion; sclama d'allegrezza, o Israel: rallegrati, e festeggia di tutto'l cuore, figliuola di Ierusalem.

15 Il Signore ha tolti via i tuoi *giudicij, ha sgombrati i tuoi nimici: *il rè d'Israel, il Signore, è dentro di te, tu non vedrai più alcun male.

16 In quel giorno si dirà a Ierusalem, Nõ temere: Sion, *non sieno le tue mani rimesse.

17 Il Signore Iddio tuo, *che* è dentro di te, *&* è il Possente, ti saluerà: egli *gioirà per cagion tua con allegrezza; egli *s'acqueterà nel suo amore, egli festeggerà di te con grida d'allegrezza.

18 *Io ho raccolti quelli che erano attristati per le solennità, **iquali* erano *vsciti* di te: *l'offerta, *che si portaua* in essa, *era* vituperio.

19 Ecco, in quel tempo io disfarò tutti quelli che t'hauranno afflitta; e saluerò *la zoppa, e raccoglierò la scacciata; e *gli porrò in laude, & in fama, in tutti i paesi, doue saranno stati suergognati.

20 In quel tempo, cioè, nel tempo che io vi raccoglierò, vi *ricondurrò: percioche io vi metterò in fama, & in laude, fra tutti i popoli della terra, quando io vi ritirerò di cattiuità, dauanti agli occhi vostri, ha detto il Signore.

*c.che erano tuoi cittadini, e natii habitanti. *c. in luogo dell' offerte, che si portauano in Ierusalem, principalmente nelle feste solenni, le è stato recato vituperio da' suoi nimici. 19. vedi Mic. 4, 7. *c. que' poueri Iudei, significati per quelle pecore zoppe, e scacciate. 20. c. nel vostro paese, figura della Chiesa.

*c. come prendendo tutto'l suo diletto, e contentamento nella Chiesa da lui amata.
18.c.io raccorrò i poueri Iudei, che saranno in cattiuità, dolenti di non potersi trouare insieme nel Tempio alle feste solenni. Per figura descriue il raunamento di tutti i fedeli, priuati del vero seruigio di Dio fuor della Chiesa.

IL LIBRO DEL PROFETA HAGGEO.

Questo libro contiene il sommario delle prediche d'Haggeo; ilquale, tornato dalla cattiuità di Babilonia, con Zorobabel, fu da Dio suscitato, insieme con Zacaria, Esr. 5.1. per confortare, & inanimare il popolo de' Iudei, a rifare il Tempio distrutto, & a ristabilire il seruigio di Dio, secondo la permissione di Ciro; in che si mostrauano pur troppo lenti, e rimessi: onde, inframette all' essortationi, graui riprensioni, & ammonitioni, chiamandogli, per la consideration de' giudicij passati di Dio, a penitenza: e consola i fedeli, di cio che l'edificio del Tempio, già alquanto auanzato, mostraua douere essere molto inferiore di gloria, e di magnificenza, al primiero; col promettere lo spirituale, perfetto, e glorioso ristabilimento della Chiesa, ombreggiata per lo Tempio, per la venuta del Messia; ilquale, con la sua manifestatione in carne in quel secondo Tempio, lo renderebbe via più glorioso del primiero. Poi corregge, e condanna l'hipocresia de' Iudei carnali, che riponeuano la lor confidanza, e l'oppenione della lor santità, nel Tempio materiale, e nelle cerimonie esterne. Alla fine, profetizza a Zorobabel il nascimento del Messia, rè, & vincitor del mondo, della sua progenie.

CAPO I.

Il Signore, per lo profeta Haggeo, riprende la trascutaggine de' Iudei intorno al rifare il suo Tempio, 5, 9 dichiarando che per cio gli hauea per addietro gastigati: 7 e gli esorta ad impiegaruisi ad ogni lor potere: 12 i rettori, e'l popolo, commossi, vbbidiscono: 13 onde Haggeo annuntia loro la beneditione di Dio.

NEL l'anno *secondo del rè Dario, nel sesto mese, nel primo giorno del mese, il Signore parlò, per lo profeta Haggeo, a Zorobabel, *figliuolo di Sealtiel, gouernatore

v.1.vedi Esr. 4, 24. e 5, 1.
*c. nepote: vedi 1. Cron. 3, 17, 18, 19.

uernatore di Iuda; & a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; dicendo,

2 Così ha detto il Signore degli eserciti, Questo popolo ha detto, *Il tempo non è anchora venuto; *cioè*, il tempo, che la casa del Signore ha da esser riedificata.

3 Dunque il Signore parlò per lo profeta Haggeo, dicendo,

4 E' egli ben tempo per voi d'habitare nelle vostre case intauolate, mentre questa Casa *resta* diserta?

5 Hora dunque, così ha detto il Signore degli eserciti, Ponete mente *alle vie vostre.

6 *Voi hauete seminato assai, & hauete riposto poco; hauete mangiato, ma non vi siete punto satiati; hauete beuuto, ma non vi siete punto inebbriati; vi siete vestiti, ma non ve ne siete punto riscaldati: e *chi ha seruito per prezzo, l'ha fatto per *riporre* il prezzo in vn sacchetto forato.

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ponete mente alle vie vostre.

8 Salite al monte, & adducetene del legname, & edificate questa Casa, & io mi compiacerò in essa, e *mi glorificherò; ha detto il Signore.

9 Voi *hauete riguardato ad assai; & ecco, s'è ridotto a poco; e cio, che hauete recato in casa, *io v'ho soffiato su. Perche? dice il Signor degli eserciti: per la mia casa, che è diserta; là doue voi *correte, ciascun per la sua casa.

10 Per cio, *il cielo è stato serrato sopra voi, per non *mandar* rugiada; e la terra ha ritenuta la sua rendita.

11 Et io *ho chiamata la secchezza sopra la terra, e sopra i monti, e sopra'l formento, e sopra'l mosto, e sopra l'olio, e sopra *tutto* cio che la terra produce; e sopra gli huomini, e sopra le bestie, e sopra tutta la fatica delle mani.

12 Hor Zorobabel, figliuolo di Sealtiel; e Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; e tutto'l rimanente del popolo, *vbbidirono alla voce del Signore Iddio loro, & alle parole del profeta Haggeo, secondo che'l Signore Iddio loro l'haueua mandato: e'l popolo temette per cagion del Signore.

13 Et Haggeo, ambasciador del Signore, disse al popolo, *per commessione del Signore, Io *sono* con voi; dice il Signore.

14 Il Signore adunque destò lo spirito di Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, gouernatore di Iuda; e lo spirito di Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; e lo spirito di tutto'l rimanente del popolo: onde vennero, e lauorarono intorno alla casa del Signor degli eserciti, loro Dio;

15 Nel ventiquattresimo giorno del sesto mese, nell' anno secondo del rè Dario.

... scusa de' ne... genti e carnali Iudei, che prolungauano l'edificio del Tempio, come per li grandi impedimenti dati loro per addietro, Iddio mostrasse che'l tempo, da lui ordinato, non era anchora giunto.

5. c. alla vostra negligenza, e sprezzo, per loquale hauete tirati sopra voi i giudicij di Dio.

6. Leu. 26, 16. Deut. 28, 38. Mic. 6, 14, 15.

* c. tutte le vostre fatiche si sono perite, non ne hauete tratto alcun profitto.

8. c. renderò chiara la mia gloria col prosperarui, benedirui, e conseruarui.

9. c. hauete desiderata, e sperata larga ricolta, di che v'era grande apparenza.

* c. l'ho dispersa, e fatto tornare a niente, per la mia maladitione.

* c. siete solleciti, pronti, e diligenti.

10. Leu. 26, 19. Deut. 28, 23.

11. come 1. Re ..., 1.

12. c. mettendo le mani dad douero alla fabbrica del Tempio: Ezr. 5, 1.

13. Ebr. nell' ambasciata.

CAP. II.

Il Signore conforta i Iudei lauoranti intorno al Tempio, col promettere loro la presenza della sua gratia, e Spirito; e gloria più eccellente a quel secondo Tempio, che non era stata quella del primiere, per la venuta di Christo in carne, e per la potente predication dell' Euangelio per tutto'l mondo: 10 poi riprende l'hipocresia de' carnali Iudei nelle cerimonie esterne; 15 dimostrando che per cio erano stati per addietro gastigati; ma che per innanzi, se si conuertiuano, sarebbero benedetti: 20 vltimamente promette a Zorobabel, che della sua progenie nascerebbe Christo, il cui regno eterno sarebbe da Dio stabilito; abbattuta ogni contraria signoria, e potenza.

NEl *settimo *mese*, nel ventunesimo giorno del mese, il Signore parlò per lo profeta Haggeo; dicendo,

2 Di hora a Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, gouernatore di Iuda; & a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote; & al rimanente del popolo, in questa maniera,

3 *Chi di voi è rimaso, che habbia veduta questa Casa nella sua primiera gloria? e qual la vedete voi al presente? non è ella come nulla nel vostro cospetto?

4 Ma pure, fortificati hora, o Zorobabel; dice il Signore: fortificati parimente, o Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote: fortificateui anche voi, o popol tutto del paese, dice il Signore; & adoperate: percioche io *sono* con essouoi, dice il Signor degli eserciti:

5 *Che* è la parola, che io patteggiai con essouoi, quando vsciste d'Egitto: e'l mio Spirito dimorerà in mezo di voi: non temiate.

6 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora vna volta, *che sarà* fra poco, io commouerò il cielo, e la terra; e'l mare, e l'asciutto.

7 Commouerò anche tutte le genti, e *verranno *quelli che sono* il desiderio d'infra tutte le nationi; & empierò *questa Casa di gloria; ha detto il Signore degli eserciti.

8 *L'argento è mio, e l'oro è mio; dice il Signore degli eserciti.

9 Maggiore *sarà* la gloria di questa seconda Casa, che la *gloria della* primiera; ha detto il Signore degli eserciti; e metterò *pace in questo luogo; dice il Signore

v. 1. c. del secondo anno di Dario.

3. vedi Ezr. 3, 12. Alcuni stimano sia vna cotal maniera di parlare, come se volesse dire, Se alcuno di voi hauesse veduto il Tempio di Salomo, distrutto da' Caldei, appetto ad esso, questo, ilquale, cominciato a rifare dal tempo di Ciro, hora côtinuiamo d'edificare, gli parrebbe nulla. E stimano che la lunghezza del tempo, dalla distruttione del Tẽpio sotto Sedechia, fin' a questo ristoramento, non comportì che alcuno fosse più in vita. Altri giudicano altrimenti.

6. Ebr. 12, 26. vuol dire, Come già, dando la mia Legge, apparuì in tremenda maestà, e gloria; così apparirò anchora nella virtù potentissima del mio Spirito nella predication dell' Euangelio, per tutto l'vniuerso, al tempo del Messia: onde seguitanno di gran miracoli, prodigi, e rimouimenti nel mõdo, per la conuersione degli eletti d'ogni natione, e per li giudicij di Dio sopra i ribelli, & indurati: vedi Ioel 3, 16.

7. c. gli eletti, iquali Iddio ha ab eterno graditi, & accettati per suoi, di tutta la generatione humana, s'accoglieranno nella Chiesa.

* c. il materiale secondo Tempio, per la presenza di Christo in carne: e la Chiesa, di cui era figura il Tempio, per le mie gratie e gloriosa virtù del mio Spirito. 8. c. se volessi, facil cosa mi sarebbe ornar questo mio Tempio d'oro, e d'argento, come era il primiero: ma io gli preparo vna gloria più eccellente senza fine. 9. questo si dee principalmente intendere della pace, e prosperità spirituale della Chiesa.

gnore

11. a' quali s'apparteneua di rispondere delle quistioni, e dubbi della Legge Mosaica: vedi Leu. 10, 10, 11. Deut. 33, 10.

12. per queste due domande, il Signore ha voluto dimostrare al popolo, che la santità esterna, e cerimoniale, del Tempio, e dell' altre cose ad esso appartenenti, non santificaua il popolo immondo di coscienza: anzi, che la sua immonditia gli contaminaua tutte quell' altre cose: Tit. 1, 15.

* c. alcun pezzo de' sacrificij da render gratie, secondo che a gli offerenti ne toccaua vna parte.

13. vedi Num. 19, 11.

gnore degli eserciti.

10 Nel ventiquattresimo *giorno* del nono *mese*, nell' anno secondo di Dario, il Signore parlò per lo profeta Haggeo; dicendo,

11 Così ha detto il Signore degli eserciti, Domanda hora *i sacerdoti, intorno alla Legge; dicendo,

12 *Se vn' huomo porta *della carne consecrata, nel lembo del suo vestimento; e tocca col suo lembo del pane, o della polta, o del vino, o dell' olio, o qualunque *altra* viuanda; sarà *quella* santificata? Et i sacerdoti risposero, e dissero, No.

13 Poi Haggeo disse, Se alcuno, immondo * per vn morto, tocca qualunque di queste cose, non sarà ella renduta immonda? Et i sacerdoti risposero, e dissero; Sì, ella sarà renduta immonda.

14 All'hora Haggeo rispuose, e disse, Così *è* questo popolo, e così *è* questa natione, nel mio cospetto; dice il Signore: e così *è* ogni opera delle lor mani: anzi quello stesso, che offerono *quiui, è immondo.

15 Deh ponete hora dunque mente, *come,* * da questo giorno addietro, auanti che fosse posta pietra sopra pietra nel Tempio del Signore:

16 Da che quelle cose auuennero, **altri* è venuto ad vn mucchio di venti *misure,* e ve ne sono state *sol* dieci; *altri* è venuto al tino per attignere cinquanta secchie, e ve ne sono state *sol* venti:

17 Io v'ho percossi, *cioè,* tutte l'opere delle vostre mani, d'arsura, e d'uggia, e di gragniuola; ma voi non vi siete punto *conuertiti* a me; dice il Signore.

18 Deh ponete mente da questo giorno addietro, dal *ventiquattresimo giorno del nono *mese*; ponete, *dico*, mente, dal giorno, che'l Tempio del Signore fu fondato.

19 * *Euui* anchora semenza nel granaio? la vite etiandio, e'l fico, e'l melagrano, e l'uliuo, non hanno portato: *ma* da questo giorno innanzi io *vi* benedirò.

20 Poi il Signore parlò per la seconda volta ad Haggeo, nel ventiquattresimo *giorno* del *mese; dicendo,

21 Dì a Zorobabel, gouernatore di Iuda, *Io commouerò il cielo, e la terra.

22 E *souuertirò il trono de' regni, e distruggerò la forza de' regni delle genti; e souuertirò i carri, e quelli che vi saranno montati su: & i caualli, & i lor caualieri, saranno abbattuti, ciascuno per la spada del suo fratello.

23 In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, io * ti prenderò, o Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, mio seruidore; dice il Signore: e * ti metterò come vn suggello: percioche te ho eletto; dice il Signore degli eserciti.

18. nelquale il profeta profetizzaua v. 10.

19. c. voi sete ridotti a somma distretta, e pare che habbiate seminato tutto quel poco che vi restaua: ma, se continuate d'attendere sinceramente alla fabbrica del mio Tempio, & al mio vero spiritual seruigio, io vi benedirò largamente per l'innanzi.

20. c. nono v. 10.

21. v. 6. 7.

22. c. abbatterò ogni potenza e signoria, contraria a quella di Christo, laquale io stabilirò per tutto'l mondo in eterno.

23. c. Christo, che discenderà da te secondo la carne, Luc. 3, 27. e di cui sei figura, per costituirlo re eterno. * c. ti metterò in sommo honore, e pregio, e ti terrò congiuntissimo meco, conseruandoti caramente: come Cant. 8, 6. Ier. 22, 24. ouero, metterò in Christo la mia impronta, come Gio. 6, 27. cioè, farò che, nella sua persona, & vfficio, rappresenterà me, suo Padre eterno: vedi Ebr. 1, 3. segnalandolo anche con doni del mio Spirito senza misura.

14. c. sopra l'altare. 15. c. da che il Tempio fu dinuouo fondato: vedi Esr. 3, 8. 16. c. Iddio ha sottratta la sua benedittione da voi per lo vostro sprezzo delle cose appartenenti al suo seruigio, e per la vostra hipocrisia; in maniera che, quando d'un mucchio di fasci di biade si speraua far venti moggi, ve n'è stata la metà manco: e così anche nella vendemmia: hauendo egli disseccate le spighe, e l'uue.

IL LIBRO DEL PROFETA ZACARIA.

Zacaria profetizzò insieme con Haggeo, e gli fu aggiunto per compagno, da innanimare il popolo, a continuare, e finire l'edificio del Tempio cominciato. Hor' in questo suo libro ha raccolti i sommari delle sue prediche, e profetie, lequali si possono ridurre a questi capi. Prima, esorta il popolo, tornato dalla cattiuità di Babilonia, a penitenza, e vera conuersione a Dio. Secondamente, propnone alquante visioni, per lequali il Signore dichiara la sua misericordia vsata per addietro inuerso i Iudei, per liberargli, e ristabilirgli, distruggendo i lor nimici: e la cura paterna, che per innanzi ne haurebbe, pur che attendessero fidelmente al suo seruigio, e fornissero l'edificio del Tempio. Terzamente, ammaestra il popolo intorno al digiuno, dimostrando che'l vero seruigio di Dio consiste nelle opere di pietà, di dirittura, e di giustitia interna dell' animo: ma che Iddio rifiuta, e riproua tutti i finti sembianti esterni. Vltimamente, profetizza molto chiaramente, e partitamente, della venuta di Christo, della sua passione, del suo regno, del ristoramento perfet-

perfetto della Chiesa; de' doni, e gratie dello Spirito santo in essa; della potenza della predication dell' Euangelio; della vocation de' Gentili, congiunti in Christo co' Iudei fedeli; della conseruatione, accrescimento, e protettione miracolosa della Chiesa; della riprobatione, e condannatione de' Iudei increduli; della distruttione della Ierusalem terrestre; della reintegratione del rimanente degl' Israeliti eletti; della ruuina di tutti i nimici della Chiesa; e dello sterminio d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina.

CAPO I.

Il profeta Zacaria, per l'esemplo de' maggiori, esorta i Iudei a penitenza, e vera conuersione: 7 poi propuone due visioni: per la prima è significato lo stato misero de' Iudei, e l'intercession di Christo, capo della Chiesa, per essi; 13 onde il Signore, placato inuerso loro, promette loro la sua gratia, e larghissime benedittioni; e la distruttione de' lor nimici, 18 figurata per la seconda visione.

NELL' ottauo mese, nell' anno secondo di Dario, il Signore parlò al profeta *Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo; dicendo,

2 Il Signore s'è grauemente adirato contro a' vostri padri.

3 Dì loro adunque, Così ha detto il Signore degli eserciti, Conuertiteui a me, dice il Signore degli eserciti; & io *mi riuolgerò a voi, ha detto il Signore degli eserciti.

4 Non siate come i vostri padri, a'quali i profeti di prima gridauano, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, Deh conuertiteui dalle vostre vie maluage, e dalle vostre maluage opere: ma essi non ascoltarono, e non attesero a me; dice il Signore.

5 *I vostri padri, doue sono? e que' profeti, haueuano essi a viuere in perpetuo?

6 *Non aggiunsero pure le mie parole, & i miei statuti, de' quali io haueua data commessione a' profeti, miei seruidori, i padri vostri? là onde essi si conuertirono, e dissero, Come il Signore degli eserciti haueua diuisato di farci, secondo le nostre vie, e secondo le nostre opere, così ha egli operato inuerso noi.

7 Nel ventiquattresimo giorno dell' undecimo mese, *che* è il mese *Sebat, nell' anno secondo di Dario, il Signore parlò al profeta Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d'Iddo, in questa maniera:

8 Io hebbi di notte vna visione, & ecco *vn' huomo, che *caualcaua vn caual sauro, & egli se ne staua fra delle *mortine, che *erano* *in vn luogo profondo; e dietro a lui *v'erano* de' *caualli sauri, *variati, e bianchi.

9 Et io dissi, Che *son* costoro, signor mio? E l'Angelo, che parlaua *meco, mi disse, Io ti mostrerò che son costoro.

10 E quell' huomo, che staua fra le mortine, rispose, e disse, Costoro *sono* quelli che'l Signore ha mandati, *per andare attorno per la terra.

11 Et essi risposero all' Angelo del Signore, che staua fra le mortine; e dissero, Noi siamo andati attorno per la terra, & ecco, *tutta la terra *si riposa, & è in quiete.

12 E *l'Angelo del Signore rispose, e disse, Signore degli eserciti, infin' a quãdo non haurai tu pietà di Ierusalem, e delle città di Iuda, contro allequali sei stato grauemente adirato, già sono *settant' anni?

13 E'l Signore rispose all' Angelo, che parlaua meco, buone parole, parole di consolatione.

14 E l'Angelo, che parlaua meco, mi disse, Grida, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, *Io sono ingelosito di gran gelosia, per Ierusalem, e per Sion.

15 E sono adirato di grande ira contro alle nationi *quiete: percioche *io m'era adirato vn poco, ma esse hanno aiutato al male.

16 Per cio, così ha detto il Signore, Io mi son riuolto verso Ierusalem con pietà: la mia casa sarà in essa riedificata; dice il Signore degli eserciti; *e'l regolo sarà disteso sopra Ierusalem.

17 Grida anchora, dicendo, Così ha detto il Signore degli eserciti, Anchora scoppieranno le mie città di beni, e'l Signore consolerà anchora Sion, & *eleggerà anchora Ierusalem.

18 Poi io alzai gli occhi, e riguardai, & ecco *quattro corna.

19 Et io dissi all' Angelo, che parlaua meco, Che *voglion dire* queste *corna*? Et egli disse, Queste *sono* le corna, che hanno disperso Iuda, Israel, *e* Ierusalem.

20 Poi il Signore mi fece vedere *quattro fabbri.

21 Et io dissi, Che vengono affar costoro?

v. 1. delquale vedi Ezr. 5, 1.
3. c. vi farò sentir gli effetti della mia gratia, e fauore, che v'è stata sottratta per addietro.
5. c. quella generatione è veramente passata; & i miei profeti, essendo mortali, sono morti anch'essi: ma la parola di Dio non è morta, e non è solo per vna età, ma per sempre, onde voi douete essere ammaestrati, e prẽdere esemplo dalle cose annunciate, & auuenute a' vostri padri: vedi Rom. 14, 4. 1. Cor. 10, 6.
6. c. non auuẽnero a' vostri maggiori le cose predette da' profeti per mio ordine? vuol dire, Ne' vostri predecessori hauete vna certa proua della fermezza della mia parola.
7. che è la luna di Gẽnaio.
8. c. vn' Angelo, in forma humana: secõdo alcuni, era Christo stesso.
* da significare l'ufficio degli Angeli, che è d'esser come i corrieri, & i guerrieri di Dio, e gli esecutori prestissimi de' suoi comandamenti.
* si stima sieno significati i fedeli, parte per lo buon' odore del mirto; parte anchora per la sua bassezza, e debolezza.
* secondo che le mortine si dilettano in luoghi bassi, & acquatici: pare accenni lo stato basso, e misero del popolo ritenuto in Babilonia.
* c. co' lor caualieri, che erano altri Angeli, al seguito di quel maggiore.
* o, bai.

9. altri, in me: vedi ad Hos. 1, 2.
10. c. come per considerare lo stato del mõdo, e farne rapporto: maniera figurata.
11. c. l'altre nationi godono di pace, e di trãquillità: solo il tuo popolo non puo rihauersi delle sue grauissime calamità passate.
* o, è habitata.
12. c. quel principale, v. 8. ilquale, se era il Figliuol di Dio stesso, come alcuni giudicano, fa qui vfficio d'intercessore per la Chiesa.
* secondo alcuni s'intendono i settant' anni della cattiuità di Babilonia: come se questa visione rappresentasse lo stato passato del popolo, essendo anchora in Babilonia. Altri stimano che si debbano contar dopo la tornata di cattiuità, e che da quel tẽpo fossero stati impediti d'edificar Ierusalem, e'l Tẽpio: Ezr. 4. e che questi sieno i 70 anni di Zac. 7, 5.
14. Zac. 8, 2.
15. o, agiate.
* c. io voleua gastigare il mio popolo per esse: ma esse, senza disporsi alla mia vbbidienza, ne tener misura alcuna di gastigo, hanno con ogni crudeltà proceduto: non seguendo la regola della mia volontà manifesta: benche non facesser nulla, senza la volontaria permission di Dio occulta: vedi Is. 47, 6.
16. c. la città stessa sarà ristorata, e raddirizzata.
17. c. ratificherà, e raffermerà per effetto l'elettione di Ierusalem, per sua stanza, e capo della sua Chiesa: vedi Is. 14, 1.
18. per queste quattro corna sono significati i nimici del popolo di Dio, che l'haueano assalito, & infestato, da' quattro lati del mondo.
20. sono significati i nimici, eccitati da Dio contro a quelle genti nimiche, altresì da tutte le parti dell' vniuerso.

Et egli disse, Quelle *son* le corna, che hanno disperso Iuda, secondo che niuno ha alzato il capo: ma costoro sono venuti per ispauentargli; per abbatter le corna delle genti, che alzano il corno contro al paese di Iuda, per disperderlo.

CAP. II.

Zacaria racconta vn' altra visione, per laquale era significata la grandissima distesa della Chiesa, sotto al Messia; 6 e la Chiesa chiamata da Dio fuor della sua cattiuità, 9 i nimici di essa minacciati, 10 & ella consolata per la promessa della presenza di Dio, della vocation de' Gentili, e della fermezza della sua eterna elettione.

POi, io alzai gli occhi, e riguardai; & ecco *vn' huomo, che haueua in mano vna cordicella da misurare.

2 Et io *gli* dissi, Doue vai? Et egli mi disse, *Io vo* a misurare Ierusalem, per vedere quanta *sia* la sua larghezza, e quanta *sia* la sua lunghezza.

3 Et ecco, l'Angelo, che parlaua meco, vscì: & vn' altro Angelo gli vscì incontro:

4 Ilquale gli disse, Corri, parla *a quel giouane, dicendo, *Ierusalem sarà habitata *a guisa* di villate; per la moltitudine degli huomini, e delle bestie, *che saranno* in mezo di essa.

5 Et io le sarò, dice il Signore, *vn muro di fuoco d'intorno; e *sarò per gloria in mezo di essa.

6 *Oh, oh, fuggiteuene dal paese di Settentrione; dice il Signore: percioche *io v'ho sparsi per li quattro venti del cielo: dice il Signore.

7 Oh, Sion, scampa; *tu*, che habiti con la figliuola di Babilonia:

8 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, *Dietro alla gloria. *Egli m'ha mandato contro alle genti, che v'hanno spogliati: percioche *chi vi tocca, tocca la pupilla dell' occhio suo.

9 Certo, ecco, io *leuo la mano contro a loro, e saranno in preda *a' lor serui: e voi conoscerete che'l Signore degli eserciti m'ha mandato.

10 Giubila, e rallegrati, figliuola di Sion: percioche, ecco, io vengo, & habiterò in mezo di te; dice il Signore.

11 E molte nationi s'aggiungeranno al Signore, *in quel giorno; e mi saranno per popolo: & io habiterò in mezo di te, e tu conoscerai che'l Signore degli eserciti m'ha mandato a te.

12 E'l Signore possederà *Iuda, sua parte, *nella terra santa; & *eleggerà anchora Ierusalem.

13 *Taci, ogni carne, per la presenza del Signore: percioche egli s'è destato *dall' habitacolo della sua santità.

CAP. III.

Zacaria descriue vn' altra visione, per laquale, nella persona del Sacerdote Iosua, era significata la gratia di Dio inverso la sua Chiesa, in perdonarle i suoi peccati, santificarla, e mantenerla contro al diauolo; 8 & insieme promesso il Messia, in cui ella ottiene la sua vera assolutione, e pace spirituale.

POi *il Signore* mi fece *vedere Iosua, sommo sacerdote, che *staua diritto dauanti *all' Angelo del Signore: e Satan staua alla sua destra, *per contrariarlo.

2 E'l *Signore disse a Satan, *Sgriditi il Signore, o Satan; sgriditi, dico, il Signore, che ha eletta Ierusalem: *non *è* costui vn tizzone scampato dal fuoco?

3 Hor Iosua era vestito di *vestimenti sozzi, e staua diritto dauanti all' Angelo.

4 E *l'Angelo* prese a dire in questa maniera, *a quelli che stauano dauanti a lui, *Toglietegli d'addosso que' vestimenti sozzi. Poi gli disse, Vedi, io ho rimossa d'addosso a te la tua iniquità; e ti vestirò di vestimenti nuoui.

5 Ho parimente detto, *Mettetegli vna benda netta in su'l capo. Coloro adunque gli misero la benda netta in su'l capo, e lo vestirono di vestimenti *nuoui*. Hor l'Angelo del Signore *staua in piè.

6 E l'Angelo del Signore protestò a Iosua, dicendo,

7 Così ha detto il Signore degli eserciti, Se tu caminerai nelle mie vie, & osseruerai cio che ho ordinato che s'osserui; tu altresì *giudicherai la mia casa, & anche guarderai i miei cortili: e *farò che caminerai fra costoro che stanno qui.

v.1.c.vn' Angelo in forma humana. Hor per questa figura significa la distesa grãdissima della Chiesa, figurata per la Ierusalẽ terrestre, sotto al Messia: vedi Is.54, 1, 2, 3. e 60, 4, 11.
4.c.a Zacaria.
* c. tanta sarà la moltitudine di quelli che vi concorreranno, che non sarà possibile cingerla di mura: modi figurati, da accennar l'innumerabil popolo de' fedeli.
5.c.inuincibil riparo, e difesa.
* Is.60,19.
6.esorta i Iudei a ritornarsene in Ierusalem, di Babilonia, doue molti restauano anchora, per loro agio carnale: e, sotto quella figura, chiama tutti gli eletti di Dio alla Chiesa, lasciato il mondo, e la sua corruttione: come Is. 48,20.
* c.per consequẽte, stà a me di raccorui.
8. c. seguiti ognuno me, che apparisco gloriosamẽte, in salute del mio popolo, per andare a rimettere la mia gloria nel suo proprio seggio in Ierusalem: parlar tolto da cio che auuẽne al popolo nel diserto, dauanti alquale andaua la colonna della nuuola, e del fuoco, nellaquale appariua la gloria di Dio. * l'Angelo, esecutor de' giudicij di Dio sopra i nimici della Chiesa, parla: e, secondo alcuni, è il Figliuol di Dio.
* vedi Deut.32,10. Sal.17,8. 9. o, muouo. * c.ad altre nationi, prima soggiogate, e tenute in seruitù da loro. Altri intendono questo spiritualmente, del conquisto del mondo, fatto da Christo, per se, e per tutta la Chiesa, prima oppressata dagli empi.
11. c. nel tempo della vera, e piena liberatione della Chiesa, per lo Messia; ombreggiata per quella temporale.

12. c. i suoi eletti, scelti da lui di tutto'l mõdo, per sua propria parte degli huomini; e riscattati, e cõgiunti seco.
* c. nella vera Chiesa.
* Zac.1,17.
13. Hab.2,20. Sof.1,7.
* c. dal cielo ha manifestata la sua virtù in salute del suo popolo.
v. 1. c. in visione. Hor qui è rappresentato lo sforzo di Satan contro alla Chiesa, & al seruigio di Dio; il cui principal ministro, e capo, era all'hora Iosua: e la gratia di Dio, in perdonare alla Chiesa i suoi peccati, purgarla di essi, e mantenerla.
* c. come in giudicio.
* c a Christo stesso, giudice, ma insieme auuocato, e difensor de' suoi, contro alle calonnie, & accuse del diauolo.
* c.per accusarlo de' suoi peccati, e far parte, ed instanza contro a lui, secondo che egli è il Satan, c. l'auuersario, odioso accusatore, e calonniatore: Apoc. 12, 10.
2. c. Christo: detto innanzi Angelo. * c. Iddio ti ributti con la sua onnipotente parola, e ti reprima; e, giustificando la sua Chiesa, e Iosua, in virtù della sua eterna elettione, condanni te. * c. nõn ha Iddio saluato costui dalla cattiuità di Babilonia, che è stata come vn generale incendio, per sua singolar gratia, e decreto, affin di ristabilire per esso la sua Chiesa? puo dunque esser mutato il consiglio di Dio, e l'opera sua cominciata, restare imperfetta? vedi Amos 4,11.
3. che significauano i peccati. 4. c. agli Angeli creati. * così è accennata la rimession de' peccati, e la santification dello Spirito, dellaquale gli Angeli sono ministri, benche a Christo solo appartenga di conferirla per lo Spirito santo. 5. la Benda era vn' ornamento sacerdotale: Eso. 28,4. così significa che Iosua era da Dio purgato, e dotato, non sol di doni comuni dello Spirito santo; ma anche di gratie singolari, per esercitar degnamente il suo vfficio. * c. come per far' eseguire il suo giudicio.
7. c. ti conseruerò lungamente nella tua dignità sacerdotale, che haueua due principali parti qui accennate: prima d'esser giudice, e rettore sourano della Chiesa di Dio, in cose ecclesiastiche: Deut. 17,12. 2. Cron. 19,11. poi, d'esser principale, e perpetuo a vita ministro del seruigio di Dio. * c. ti raccoglierò nella mia gloria celeste, doue conuerserai in eterno co' miei Angeli.

8 Hor' ascolta, Iosua, sommo sacerdote; tu, *dico*, & i tuoi *compagni, che seggono nel tuo cospetto; percioche *siete huomini di prodigio; *Ecco, io adduco il mio *Seruidore, *Il Germoglio.

9 Percioche, *ecco la pietra, che ho posta dauanti a Iosua: sopra quell' vna pietra *vi sono* *sette occhi: ecco, *io scolpisco la scultura di essa; dice il Signore degli eserciti: e *torrò via l'iniquità di questo paese *in vn giorno.

10 In quel giorno, dice il Signore degli eserciti, *chiamerete ciascuno il suo compagno sotto alla vite, e sotto al fico.

CAP. IIII.

Il profeta racconta vn' altra visione, per laquale gli era rappresentata la virtù efficacissima dello Spirito santo, laquale da Christo capo si diffonde sopra tutta la Chiesa, 6 & è la sua vnica forza, che la mantiene, e distrugge tutti i suoi nimici: ilche è proposto per consolatione di Zorobabel, alquale è promesso il compimento dell' edificio del Tempio; e la venuta del Messia, vnico fondamento, e fondator della Chiesa; 11 i vicarij, e figure delquale erano all'hora Iosua, e Zorobabel.

POi l'Angelo, che parlaua meco, *ritornò, e mi *destò, a guisa d'huomo, che è destato dal suo sonno.

2 Et egli mi disse, Che vedi? Et io dissi, *Io ho riguardato, & ecco vn candelliere tutto d'oro, che ha in cima vna coppa, e sette sue lampane; e *vi sono* sette colatoi, per le *sette* lampane, che *sono* in cima di esso.

3 *Ecco* anchora due vliui allato ad esso; l'vno, dalla destra della coppa; l'altro, dalla sinistra.

4 Et io presi a dire in questa maniera all' Angelo, che parlaua meco, Che *significano* queste cose, signor mio?

5 E l'Angelo, che parlaua meco, rispose, e mi disse, Non sai tu che *significano* queste cose? Et io dissi, No, signor mio.

6 Et egli rispose, e mi disse in questa maniera, *Questa è la parola del Signore a Zorobabel; dicendo, Non per esercito, e non per forza; ma per lo mio Spirito; ha detto il Signore degli eserciti.

7 Chi *sei* tu, o *gran monte dauanti a Zorobabel? *tu sarai ridotto* in pianura. *Egli metterà pur fuori la pietra *del capo, *con* rimbombi, Gratia, gratia ad essa.

8 Poi il Signore mi parlò; dicendo,

9 Le mani di Zorobabel hanno fondata questa Casa, e le sue mani altresì la compieranno: e tu conoscerai che'l Signore degli eserciti m'ha mandato *a voi.

10 Percioche, *chi ha disprezzato il giorno delle picciole *cose*? pur si rallegreranno, e vedranno la pietra del piombino in mano di Zorobabel, *con* que' sette, *che sono* gli occhi del Signore, che scorrono per tutta la terra.

11 Et io risposi, e gli dissi, Che *significano* questi due vliui, *che sono* alla destra, & alla sinistra del candelliere?

12 E presi dinuouo a dirgli, Che *significano* *questi due ramuscelli d'uliuo, che *sono* allato a' due becchi d'oro, che versano in giù *l'oro?

13 Et egli mi disse, Non sai che *significano* queste cose? Et io dissi, No, signor mio.

14 Et egli disse, Questi *sono* *i due fi-

8. c. sacerdoti. * c. siete da Dio ordinati per essere come vn miracoloso segno di salute a tutto'l popolo; in quãto che Iddio v'ha scampati di Babilonia, per ristabilire la sua Chiesa: come Is. 8, 18. onde nella vostra conseruatione, e benedittione, il popolo ha vna certa sicurtà della sua. ouero, siete in obbrobrio, & abbominio, come persone mostruose. * vuol dire, State di buon cuore nel Signore: presto manderò nel mondo il grãde, & eterno sommo sacerdote Christo, in cui la vostra fede è fondata, e'lquale ristorerà perfettamente la Chiesa. * vedi Is. 42, 1. e 52, 13. Ezec. 34, 23. * nome del Messia: vedi la ragione, Is. 4, 2. 9. c. tosto verrà il Messia, quella pietra fondamentale, & angolare della Chiesa, Sal. 118, 22. Is. 28, 16. figurata per la pietra fondamentale del Tempio materiale, posta in presenza di Iosua, quando quello si rifondò: vedi Zac. 4, 9, 10. * pare che così si possa intendere vn numero, certo, od incerto, d'Angeli, ministri della prouedenza di Christo in salute della sua Chiesa: vedi Zac. 4, 10. Apoc. 1, 4, e 5, 6. ouero, la virtù dello Spirito santo, che è lo Spirito di Christo: rappresentata per occhi, per lo suo lume, e conoscenza d'ogni cosa; e per la sua efficacia in alluminare i cuori de' fedeli: e per lo numero di sette, per la sua perfettione. * c. io adorno Christo, quella vera pietra, de' doni, e gratie del mio Spirito, senza misura, nella sua natura humana; & insieme gli conferisco quel suo glorioso vfficio di Mediatore. * c. per la morte di Christo.

* contrapuone questo vn giorno agli spesso reiterati purgamenti legali. 10. per figura significa la pace, e sicurtà spirituale della Chiesa: vedi Mic. 4, 4. v. 1. mostra che, dopo la visione precedente, si fosse dipartito dal profeta. * c. essendo io tutto stupefatto, per le visioni passate. 2. questa visione pare significhi la virtù dello Spirito santo nella Chiesa, che è il candelliere, la cui coppa di cima, onde colaua tutto l'olio, è Christo, da cui, come dal capo, deriuano tutte le gratie, e doni dello Spirito santo nella Chiesa: per le sette lampane s'intendono, o le diuerse operationi dello Spirito Santo; o la sua perfetta virtù efficacissima, e lume: e per li colatoi, tutti i modi per liquali Christo infonde la virtù del suo Spirito nella sua Chiesa del continuo: per li due vliui mostra che sieno significati il Regno, e'l Sacerdotio di Christo, che sono come la viua origine di quelle gratie; sicome dell' vliuo si fa l'olio.

6. c. per questa figura il Signore vuole che Zorobabel, capo del popolo, sia cõfortato nella sua vocatione: riconoscendo che l'opera della sua Chiesa non si fa, auanza, ne mantiene per mezi humani, iquali gli mancano: ma per quella continua onnipotente virtù dello Spirito santo. 7. così è significata tutta la potenza mõdana, e del diauolo, contraria alla Chiesa. * c. sarai abbattuta, & annichilata. * c. Zorobabel non solo riedificherà il Tempio, ma anche genererà, e produrrà al mondo colui, che sarà la vera pietra del capo del cantõ della Chiesa: Sal. 118, 22. c. Christo, quanto alla carne. * o, principale. * c. con l'vniuersale acclamatione di letitia, degli Angeli, fedeli, & altre creature, che riconosceranno che la pienezza della gratia risiede in lui, e disidereranno che Iddio Padre per sua gratia prosperi il suo regno: vedi Sal. 118, 26.

9. c. a te, p significarti cose vere; e, per tuo mezo, al popolo: Za. 2, 13.

10. vuol dire, Molti del popolo hanno fatta poca stima di questi piccoli principij del ristoramento del Tempio, e non se ne son potuti molto rallegrare: ma io darò piena materia di letitia alla mia Chiesa, quando vedranno il Messia, (detto Zorobabel, come Hag. 2, 23.) che è la pietra fondamentale, & anche il fondatore, fondar la sua Chiesa sopra la sua persona stessa, (che è a guisa di pietra, perfettamente concia a piombino, & addirizzata:) nella virtù del suo Spirito: vedi Zac. 3, 9. Altri, per pietra di piombino intendono sol l'archipenzolo: e traducono, pur que' sette, *che sono* &c. si rallegreranno, e riguarderanno l'archipenzolo in mano di Zorobabel: c. la prouedenza di Dio si diletterà, per modo di dire, in prosperar l'edificio del Tempio nelle mani di Zorobabel. 12. così mostra sieno significati Zorobabel, capo politico del popolo; e Iosua, sommo sacerdote: iquali partecipauano per somiglianza, e figura, i due vfficij di Christo; accennati per li due vliui, v. 3. e, per mostrar' il loro stato, inferiore senza fine a quel di Christo, sono rappresentati sol per ramuscelli, iquali non arriuauano alla coppa sourana del candelliere, come quegli vliui; ma erano allato a' due becchi, o golette, per lequali dalla coppa l'olio si spandeua ne' colatoi, e poi nelle lampane. * c. l'olio giallo, e puro, come oro: vedi a v. 2.

14. c. i due vnti, e consecrati da me. Hor l'Angelo non risponde alla domanda intorno a' due vliui, percioche dalla conoscenza de' ramuscelli si poteua ageuolmente raccogliere che si volessero i due vliui: poi che tutto'l regno, e gouerno de' discendenti di Dauid; e'l Sacerdotio antico, erano figura de' due vfficij di Christo.

*c. che sono come i due principali ministri di Dio, nella sua Chiesa.

2. per questa scritta auuolta, o volume, sono significate le sentenze di Dio, & i suoi giudicij passati sopra'l popolo: per lo volare è significato che erano scorsi per tutto, ed erano stati vniuersali: per la lunghezza, e larghezza di esso, è significata la lor grandezza, e moltitudine.

3. c. di tutto'l paese di Iuda.

*per queste due spetie di peccati sono intesi tutti gli altri, contro alla prima, & alla seconda tauola.

*c. dalla terra.

*c. esecratione di Dio.

6. pare che, per questo moggio, sia significata la giusta misura della punitione de' peccati.

*c. que' giudicij di Dio sono effetto della sua vniuersal prouedenza inuerso gli huomini.

7. per la piastra di piombo, con che era coperto, e chiuso quel moggio, nelquale l'empietà era gittata, pare sia significato il fermo, immutabile, & ineuitabile decreto di Dio, intorno alla giusta punitione dell' empietà.

gliuoli dell' olio, *che stanno appresso il Signor di tutta la terra.

CAP. V.

Il profeta racconta due visioni, per la prima dellequali erano significati i giudicij passati di Dio sopra'l suo popolo, per li suoi peccati: 5 e, per la seconda, che quelli sarebbero trasportati addosso a' nimici della Chiesa, per rimaner sopra loro in perpetuo.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguardai; & ecco vn volume volante.

2 E *quell' Angelo* mi disse, Che vedi? Et io dissi, *Io veggo vn volume volante, la cui lunghezza *è* di venti cubiti, e la larghezza di dieci cubiti.

3 Et egli mi disse, Questa è l'esecratione, che è vscita fuori sopra la faccia *di tutta la terra: percioche ogni *ladro è stato *quindi distrutto, secondo *quella; e chiunque giuraua *falsamente*, parimente è stato quindi distrutto, secondo quella.

4 Io l'ho recata fuori; dice il Signore degli eserciti; & è venuta contra la casa del ladro, e contra la casa di chi giuraua per lo mio nome falsamente; & è dimorata in mezo della sua casa; e l'ha consumata, insieme col suo legname, e le sue pietre.

5 Poi l'Angelo, che parlaua meco, vscì fuori, e mi disse, Deh alza gli occhi, e riguarda: che cosa è questa, che esce fuori?

6 Et io dissi, Che cosa è? Et egli disse, *Questo è il moggio, che esce. Poi disse, *Questo è l'occhio loro, *che va* per tutta la terra.

7 Et ecco, *vna piastra di piombo era portata; & ecco vna donna, che sedeua in mezo del moggio.

8 Et egli disse, Questa è l'empietà: & egli la gittò in mezo del moggio, e gittò la massa del piombo in su la bocca di esso.

9 Poi, io alzai gli occhi, e riguardai: & ecco, *due donne vsciuano, lequali haueuano il vento nelle loro ale; & haueuano dell' ale somiglianti all' ale d'una cicogna: & esse *leuarono quel moggio fra cielo, e terra.

10 Et io dissi all' Angelo, che parlaua meco, Doue portano costoro il moggio?

11 Et egli mi disse, *Ad edificargli vna casa *nel paese di Sinear: e quiui sarà stantiato, e posato sopra'l suo basamento.

9. mostra che sieno accennate la misericordia di Dio inuerso'l suo popolo; e la sua giustitia, in far vendetta de' nimici di esso. *vuol dire, che i giudicij di Dio sarebbero trasportati dal popolo di Dio, sopra i Caldei, per liquali sono accennati tutti i nimici della Chiesa. 11. così significa che i giudicij di Dio s'arresterebbero, e poserebbero in perpetuo sopra gli empi, senza dipartirsene giammai. *c. in Babilonia: Gen. 10, 10. & 11, 2.

CAP. VI.

Il profeta descriue due altre visioni, per l'una dellequali erano significati i giudicij di Dio sopra i regni, e popoli, nimici della Chiesa: 9 e per l'altra, il regno, e'l sacerdotio eterno del Messia promesso; ilquale edificherebbe il suo Tempio spirituale, cioè, la Chiesa, chiamatiui i Gentili, e conseruatiui i Iudei, pur che rimanessero fermi nella fede.

POi alzai dinuouo gli occhi, e riguardai; & ecco *quattro carri, che vsciuano d'infra *due monti: e que' monti *erano* monti di rame.

2 Nel primo carro *v'erano* caualli sauri; e nel secondo carro, caualli morelli:

3 E nel terzo carro, caualli bianchi; e nel quarto carro, caualli leardi moscati.

4 Et io presi a dire all' Angelo, che parlaua meco, Che *significano* queste cose, signor mio?

5 E l'Angelo rispose, e mi disse, Questi *sono* *i quattro spiriti del cielo, che escono fuori d'appresso al Signore di tutta la terra, doue stanno.

6 **Il carro*, nelquale *sono* i caualli morelli, esce verso'l paese *del Settentrione: & i bianchi escono *dietro a loro: ma i moscati escono verso'l paese del Mezodì.

7 *Poi que' leardi, come furono vsciti, richiesero d'andare, per passeggiare per la terra. Et *egli disse, Andate, passeggiate per la terra. Passeggiarono adunque per la terra.

8 Poi egli mi chiamò, e mi parlò; dicendo, *Vedi, quelli che escono verso'l paese del Settentrione, acquetano l'ira mia nel paese del Settentrione.

9 Poi il Signore mi parlò; dicendo,

10 *Prendi *da costoro, che sono stati in cattiuità; *cioè*, da Heldai, da Tobia, e da Iedaia: vieni anche in quell' istesso giorno, & entra in casa di Iosia, figliuolo di Sefania; iquali sono venuti di Babilonia:

V. 1. per questi quattro carri, & i lor caualli, appare dal v. 5. douersi intendere come quattro schiere di Angeli, mandati da Dio nelle quattro parti del mondo, per eseguire i suoi giudicij sopra i nimici del suo popolo: vedi Zac. 1, 8.

*questi due monti di rame significano il cielo, fortissima, & altissima stanza delle militie del Signore.

5. c. come i quattro Angeli principali, che hanno sotto loro le loro schiere.

6. di que' quattro carri, ne mentoua hora sol tre: la ragione di cio pare che sia, che, hauendo voluto Iddio significare l'esecutioni fatte dagli Angeli, in fauore, e rispetto del suo popolo, quello non era stato infestato, senò da tre parti del mondo, cioè, dal Settentrione, & Oriente, dagli Assirij, e Caldei; Persiani, e Medi: dal Mezodì, dagli Egittij, & altri popoli loro aggiunti: ma dall' Occidente non haueua hauuto alcun trauaglio. *nomina solo il Settentrione, per significar que' popoli predetti: ma insieme si dee intendere l'Oriente, perche, rispetto alla Iudea, quelle nationi erano Orientali, e Settentrionali. *c. per adempiere il loro vfficio congiuntamente. 7. c. dopo c'hebbero eseguita la lor commessione, richiesero a Christo, lor capo, che desse lor libertà d'andar per tutto'l mondo a procurar la salute della Chiesa, e la gloria di Dio. *c. il capo degli Angeli, Christo: vedi Zac. 1, 8. 8. c. considera attentamente quelli che sono mandati verso'l Settentrione, onde voi Iudei siete stati più tribolati: essi eseguiscono appieno, & appagano tutta la mia ira sopra que' popoli. 10. in questa seconda visione, il Signore consola, & assicura i Iudei, tornati di cattiuità, che'l regno, e'l sacerdotio eterno sarebbero stabiliti nella persona di Christo, figurato per Iosua. *chi fossero costoro, non si puo saper di certo: forse erano de' principali, iquali il Signore ha voluti per questa maniera accertar della verità delle sue promesse, ordinando al profeta di prender l'oro, e l'argento, che consecrauano nel Tempio, per farne delle corone figuratiue di cose spirituali auuenire. Questo puo essere auuenuto realmente, o solo in visione.

11 E prendi dell' argento, e dell' oro, e fanne *delle corone; e mettile in capo a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo sacerdote.

12 E digli in questa maniera, Così ha detto il Signore degli eserciti, *Ecco vn' huomo, il cui nome è, Germoglio; & egli *germoglierà disotto a se, & edificherà *il Tempio del Signore.

13 Egli, dico, edificherà il Tempio del Signore, e *porterà la gloria, e sederà, e signoreggerà sopra'l suo solio, e sarà *Sacerdote sopra'l suo solio; e *consiglio di pace sarà fra amendue essi.

14 E *quãto è alle corone, sieno per *Helem, e per Tobia, e per Iedaia; e per *Hen, figliuolo di Sefania; per ricordanza, nel Tempio del Signore.

15 Et *i lontani verranno, & *edificheranno nel Tempio del Signore: e voi conoscerete che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a voi: e *questo auuerrà, se pure ascolterete la voce del Signore Iddio vostro.

11. c. douea significare il regno, e'l sacerdotio di Christo.

12. c. il Messia, vero germoglio di Dauid, Is. 4, 2. Zac. 3, 8. al quale appartiene l'una, e l'altra corona, e di cui tu, o Iosua, sei figura, tosto verrà.

* c. a guisa di pianta, che cresce per virtù della sua radice; così il Messia, per sua propria virtù, senza mezi humani, auanzerà il suo regno: ouero, egli nascerà dal suo proprio luogo: c. della stirpe di Dauid, secondo le promesse.

* c. la Chiesa: vedi Ebr. 3, 3.

13. c. sarà dal Padre coronato della gloria di que' due vfficij: Ebr. 2, 7.

* Sal. 110, 4. Ebr. 5, 1.

* c. il regno, e'l sacerdotio della Chiesa saranno in eterno congiũti, p patto inuiolabile, nella persona del Messia: altri, p que' due intẽdono il popolo de' Iudei, e de' Gentili, tra iquali Christo ha fatta la pace: vedi Efes. 2, 16.

CAP. VII.

Hauendo i Iudei domandato i sacerdoti, & i profeti, intorno alla celebratione di certi digiuni solenni, ordinati da' maggiori loro, per le lor principali calamità passate, 4 il Signore risponde per Zacaria, dimostrando che'l suo vero seruigio non è posto in digiuno, ne in mangiare; 7 anzi, come già haueua dichiarato, in dirittura, pietà, & innocenza; 11 per lo difetto dellequali virtù egli haueua grauemente gastigati i lor padri.

POi auuenne, nell' anno quarto del rè Dario, che'l Signore parlò a Zacaria, nel quarto *giorno* *del nono mese, *cioè*, di Chisleu:

2 Quando *Saresér, e Reghem-melec, & i suoi huomini, hebbero mandato alla casa di Dio, per far supplicatione al Signore.

3 *E* per dire a' sacerdoti della casa del Signore degli eserciti, & a' profeti, in questa maniera, *Piangerò io nel quinto mese, *separandomi, sicome ho fatto già per tanti anni?

4 E'l Signore mi parlò; dicendo,

5 Dì a tutto'l popolo del paese, & a' sacerdoti, in questa maniera, Quando voi hauete digiunato, e pianto, nel quinto, e nel *settimo *mese*, già *sono* *settant' anni, *hauete voi pur digiunato a me?

6 E, quando voi mangiate, e quando beuete, non *siete* voi quelli che mangiate, e quelli che beuete?

7 *Non *sono queste* le parole, che'l Signore predicaua per li profeti di prima, mentre Ierusalem era habitata, e tranquilla, insieme con le sue città d'intorno; & era parimente habitata *la parte meridionale, e la pianura?

8 Poi il Signore parlò a Zacaria; dicendo,

9 Così *disse *già* il Signore degli eserciti, Fate fedel giudicio: & vsate benignità, e pietà, ciascuno inuerso'l suo fratello.

10 E non oppressate la vedoua, ne l'orfano, ne'l forestiere, ne'l pouero; e non diuisate nel vostro cuore male alcuno l'uno contro all' altro.

11 Ma essi ricusarono d'attendere, e *recarono ritrosa spalla, & aggrauarono le loro orecchie, per non ascoltare.

12 E rendettero il cuor loro *simile ad vn diamante, per non ascoltar la Legge, ne le parole, lequali il Signore degli eserciti mandaua *a dir loro* per lo suo Spirito, per lo ministerio de' profeti di prima: là onde v'è stata grande indegnatione dal Signore degli eserciti.

13 Et è auuenuto, che, sicome quando egli chiamaua, essi non ascoltarono; così, *quando hanno gridato, io non gli ho ascoltati; ha detto il Signore degli eserciti.

14 Et io gli ho dissipati fra tutte le genti, lequali essi non conosceuano; e'l paese è stato desolato *dietro a loro, senza che v'andasse, o venisse più niuno: & *essi hanno recato il paese piaceuolissimo a desolatione.

CAP. VIII.

Zacaria annuntia a' Iudei, che s'erano rimessi ad edificare il Tempio, la gratia, e la benedittione larghissima del Signore; profetizzando insieme del ristoramento perfetto della Chiesa per lo Messia: 16 poi, proposto loro il lor douere, 18 promette loro somma allegrezza in luogo delle loro afflittioni passate, 20 e predice la vocatione de' Gentili.

IL Signore degli eserciti *mi* parlò anchora; dicendo,

2 Così ha detto il Signore degli eserciti, *Io sono ingelosito, per amor di Sion, di

5. questo altro digiuno fu ordinato p l'uccisione di Ghedalia, che auuenne nel settimo mese, 2. rè 25, 25. Ier. 41, 1. &c. onde seguì la finale dissipation del popolo.

* secondo alcuni sono intesi i 70 anni della cattiuità: secondo altri, 70 anni, dopo che'l popolo fu tornato di Babilonia, essendo impedito d'edificare il Tempio: vedi Zac. 1, 12.

* vuol dire, Io non sono seruito ne per lo vostro digiunare, ne per lo vostro mangiare, in se: io richieggio la pietà, e la dirittura dell' animo; le cerimonie esterne, che nõ sono da me espressamẽte ingiunte, qual' è questo digiuno, sono di niun valore appo me, per se stesse, senza quelle virtù con quelle, sono cose indifferenti.

7. c. non cade gran dubbio in questo: Iddio significà già appieno la sua volõtà intorno a cio per li profeti: vedi Is. 58, 3, 4.

* c. del paese di Iuda: vedi Ier. 17, 26.

9. c. a' vostri maggiori.

11. c. non si dispuosero sinceramẽte, e volontariamẽte, ad vbbidire al Signore: parlar tolto da buoi: vedi Hos. 4, 16. Sof. 3, 9.

14. c. dopo che haurai, per la figura di quelle corone, imposte a Iosua, profetizzato; sieno esse riposte nel Tempio, per ricordanza della pietà di questi huomini: ouero, sieno ad Helem, & a Tobia: c. stieno nel Tempio, accioche rammemorino loro del continuo queste promesse mie. * detto Heldai: v. 10. * detto Iosia: v. 10. 15. c. i Gentili: vedi Is. 57, 19. Efes. 2, 17. * c. s'impiegheranno nell' edificio spirituale dolla Chiesa: vedi Is. 60, 10. * c. sarete partecipi de' beneficij di Christo, per fede.

v. 1. c. della luna di Nouembre. 2. si stima che fossero alcuni principali Iudei, rimasi in Babilonia. Altri traducono, quando *il popolo* hebbe mandato Sareser, e Reghem-melec, & i suoi huomini, per &c. come se costoro fossero stati gli ambasciadori mandati di Caldea, dal popolo: benche altri etiandio stimino che fosser deputati dal popolo stesso, che era in Iudea, tornato di cattiuità. 3. c. deesi hora, che'l Tempio è rifatto, celebrare anchora il digiuno, ordinato nel quinto mese, per la distruttion di esso Tempio, che auuenne in quel mese? vedi 2. rè 25, 8, 9. Ier. 52, 12, 13. c. da tutte le delitie, e piaceri corporali, da cõgiuntion di donne, da ogni immondiria cerimoniale, &c. per attendere più deuotamente agli esercitij della pietà.

12. Ezec. 11, 19. 13. Ier. 11, 11. e 14, 12. 14. c. dopo che essi furon tratti in cattiuità. * c. sono per lor propria colpa, stati cagion che'l loro ottimo paese è stato diserto. 2. Zac. 1, 14. Hor le promesse di q̃sto capitolo appartẽgono in parte, e per figura, alla Ierusalem terrestre: ma principalmente, e direttamente, alla Chiesa.

gran gelosia: sono, *dico*, ingelosito per amor di essa, con grande ira.

3 Così ha detto il Signore, Io me ne sono ritornato in Sion, & habiterò in mezo di Ierusalem: e Ierusalem *sarà chiamata, Città *di verità; e, Monte del Signore degli eserciti, Monte santo.

4 Così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora habiteranno de' vecchi, e delle vecchie, nelle piazze di Ierusalem: e ciascuno haurà in mano il suo bastone, per la grande età.

5 E le piazze della città saranno ripiene di fanciulli, e di fanciulle, che giucheranno per le piazze di essa.

6 Così ha detto il Signore degli eserciti, Se cio parrà difficile al rimanente di questo popolo in que' giorni, sarà egli però difficile appo me? dice il Signore degli eserciti.

7 Così ha detto il Signore degli eserciti, Ecco, *io saluo il mio popolo dal paese del leuante, e dal paese del sol ponente.

8 E gli condurrò, & habiteranno *in mezo di Ierusalem, e mi saranno popolo; & io sarò loro Dio, *in verità, & in giustitia.

9 Così ha detto il Signore degli eserciti, Sieno rinforzate le vostre mani, *o voi*, che vdite queste parole in questi tempi, dalla bocca *de' profeti, che *sono stati* dal dì, che la casa del Signore degli eserciti, il Tempio, è stata fondata, per esser riedificata.

10 Percioche, auanti questi giorni, *non v'era alcun premio per huomini, ne per bestie: e non *v'era* alcuna pace a chi andaua, e veniua, per cagion *de' nimici: & io *mandaua tutti gli huomini, l'uno contro all'altro.

11 Ma *hora, io non *sarò* al rimanente di questo popolo, come *sono stato* ne' tempi addietro; dice il Signore degli eserciti.

12 Percioche *vi *sarà* sementa di pace: la vite porterà il suo frutto, e la terra produrrà la sua rendita, & i cieli daranno la lor rugiada: & io farò possedere al rimanente di questo popolo tutte queste cose.

13 Et auuerrà, che, sicome voi, o casa di Iuda, e casa d'Israel, siete stati *in maledittione fra le genti; così vi salverò, e sarete in benedittione: non temiate, sieno le vostre mani rinforzate.

14 Percioche, così ha detto il Signore degli eserciti, Sicome io diuisai d'affliggerui, quando i vostri padri mi prouocarono ad indegnatione; ha detto il Signor degli eserciti: e non me ne son pentito:

15 Così in questi tempi, riuoltomi, ho diuisato di far bene a Ierusalem, & alla casa di Iuda: non temiate.

16 Queste *son* le cose, che hauete a fare: *Parlate verità, ciascuno col suo compagno: fate giudicio leale, e *pacifico nelle vostre porte.

17 E non pensate nel vostro cuore male alcuno, l'uno contro all'altro, e non amate il giuramento falso: percioche tutte queste cose, *son* quelle che io odio.

18 Poi il Signore degli eserciti mi parlò; dicendo,

19 Così ha detto il Signore degli eserciti, Il digiuno *del quarto, e'l digiuno *del quinto, e'l digiuno del settimo, e'l digiuno *del decimo *mese*, sarà *conuertito* alla casa di Iuda in letitia, & allegrezza; & in buone feste: amate dunque la verità, e la pace.

20 Così ha detto il Signore degli eserciti, *Anchora *auuerrà*, che popoli, & habitanti di molte città, verranno:

21 E gli habitanti d'una *città* andranno all'altra, dicendo, *Andiamo pure a far supplicatione al Signore, & a ricercare il Signore degli eserciti: anch'io v'andrò.

22 E *gran popoli, e *possenti nationi, verranno, per cercare il Signore degli eserciti in Ierusalem, e per far supplicatione al Signore.

23 Così ha detto il Signore degli eserciti, In que' tempi auuerrà, che *dieci huomini, di tutte le lingue delle genti, prenderanno vn' huomo Iudeo per lo lembo *del* suo *vestimento*; dicendo, Noi andremo con essouoi: percioche habbiamo vdito che Iddio *è* con voi.

CAP. IX.

Il profeta annuntia a' nimici della Chiesa la lor ruina; 8 & a quella, salute, liberatione, e protettione, per la virtù sola del Messia, suo Rè eterno, la cui entrata reale in Ierusalem predice molto chiaramente; 12 poi, esortati i Iudei a tornarsene in Ierusalem di Babilonia, dalla cui cattiuità erano liberati, promette loro vittorie contro a' Siri, & Egittij, & eccellenti benedittioni del Signore.

IL *carico della parola del Signore, contro al paese di *Hadrac, il quale si poserà sopra *Damasco: *Al Signore *appartiene* pur l'occhio degli huomini, e di tutte le tribu d'Israel.

2 E *quello porrà i termini ad Hamat, & a Tiro, & a Sidon; benche sieno grandemente *sauie:

3 E Tiro s'habbia edificata vna fortezza, & ammassato dell' argento, a guisa di poluere; e dell' oro, a guisa del fango delle strade.

---

3. Isa. 1, 26. * o, di fedeltà, e lealtà. 4. c. io benedirò gli habitati di Ierusalem, per modo che, in sanità, e pace, perverranno fin' all' vltima vecchiezza: figura di benedittioni spirituali: vedi Isa. 65, 20.

7. c. da tutti gli estremi termini del mondo raccoglierò i miei eletti, per fargli partecipi della salute eterna, acquistata loro per lo Messia.

8. c. nella Chiesa vniuersale. * c. osseruando somma lealtà, e dirittura in attener le mie promesse, & vsando inuerso loro la mia somma beneficenza.

9. c. d'Haggeo, e di Zacaria: vedi Ezr. 5, 1, 2.

10. c. tutta la fatica degli huomini, e delle bestie, in lauorar la terra, era senza frutto: vedi Hag. 1, 6, 10. e 2, 15. * o, della distretta, e tribolatione. * c. commoueua, per mio giudicio, gli vni contro agli altri, per distruggersi.

11. c. da che vi siete recati ad edificare il mio Tempio, & ad attendere sinceramente al mio seruigio.

12. c. la pace, e la prosperità germoglierà, e spunterà per tutto, a guisa di seminati: vedi simil maniera Sal. 72, 3. e 97, 11.

13. c. appo Dio, & appo gli huomini.

16. Efes. 4, 25. * c. senza violenza, o turbamento di partialità: per lo quale etīadio la pace sia cõseruata fra'l popolo, essendo renduto a ciascuno il suo.

19. ordinato da' maggiori, perche nel quarto mese fu fatta rottura nelle mura di Ierusalem: 2. Rè 25, 3, 4. Ier. 52, 6, 7. * vedi Zac. 7, 3, 5. * ordinato perche nel decimo mese cominciò l'assedio di Ierusalem: 2. Rè 25, 1. Ier. 52, 4.

20. profetia della vocation de' Gentili.

21. Is. 2, 3. Mic. 4, 2.

22. o, molti. * o, copiose.

23. figuratamente accenna il gran numero de' Gentili, che s'aggiũgerebbero con la vera Chiesa, stata fin' all' hora fra' Iudei soli.

v. 1. vedi Is. 13, 1. * che cosa significhi questa parola nõ si può saper di certo: alcuni stimano fosse vna città, od vna contrada in Siria: forse è il nome d'una dea, seruita in Siria, detta dagli autori Adargati: e, per paese di Hadrac, s'intenderebbe tutta la Siria. * città principale di Siria. * c. il Signore, per la sua eterna, e giustissima prouedenza, riguarda non solamente il suo popolo, in fauore, o in giudicio: ma anche tutte l'altre nationi del mondo: onde le punirà per li lor peccati.

2. c. quell' occhio della prouedenza di Dio limiterà la potenza, fatti, imprese, durata di Hamat, terra di Siria. Hor predice i giudicij di Dio, i quali egli eseguirebbe per Alessandro magno sopra questi popoli. * c. per lor pressitione, e per comune oppenione altrui: vedi Ezec. 28, 3, 4.

4 Ecco,

4 Ecco, il Signore la *scaccerà, e percotendola *gitterà* in mare la sua *forza; e *quello sarà consumato col fuoco.

5 *Aschelon *lo* vedrà, e temerà; Gaza anch'ella, e sentirà gran doglia; come anche Ecron: percioche *cio, a che riguardaua, sarà stato confuso: e'l rè perirà di Gaza, & Aschelon non sarà più habitato.

6 E *bastardi habiteranno in Asdod, & io distruggerò l'alterezza de' Filistei.

7 E *rimouerò il lor sangue dalla lor bocca, e le loro *abbominationi d'infra i lor denti: e *cio, che sarà rimaso, apparterrà anch'esso all' Iddio nostro, e *sarà come vn conduttore in Iuda: ma *Ecron *sarà* come il Iebuseo.

8 Et *io m'accamperò intorno alla mia casa, *per farle riparo* da esercito, da chi va, e viene: e *l'esattore non passerà più a loro: percioche hora *l'ho riguardata con gli occhi miei.

9 Festeggia grandemente, *figliuola di Sion: giubila, figliuola di Ierusalem: *Ecco, verrà a te il tuo Rè, *che* sarà giusto, e *s'acquisterà la salute; *e sarà* humile, e caualcherà vn' asino, & vn puledro, figliuol dell' asine.

10 Et io *farò venir meno in Efraim i carri, & in Ierusalem i caualli; e gli archi di battaglia saranno distrutti: & egli parlerà di pace alle nationi; e la sua signoria *sarà* *da vn mare all' altro, e dal Fiume fin' agli estremi termini della terra.

11 *Quanto è a te, anchora, *o Sion*, per lo sangue del tuo patto, io ho mandati i tuoi prigioni fuor della fossa, oue non *era* acqua alcuna.

12 *Ritornate alla fortezza, o prigioni di speranza: hoggi anchora t'annuntio io *doppi *beni*, io *ti renderò la tua retributione.

13 *Percioche io m'ho teso Iuda, io ho impugnato Efraim a piena mano, *a guisa d'*arco, & ho destati i tuoi figliuoli, o Sion, contro a' tuoi figliuoli, o Iauan: e t'ho renduto simile alla spada d'vn' *huomo* prode.

14 All'hora il Signore *apparirà disopra a loro, e le sue saette vsciranno a guisa di folgori, e'l Signore Iddio sonerà con la tromba, e *caminerà co' turbini dell' Austro.

15 Il Signore degli eserciti sarà *lor protettore, & essi *mangeranno, e soggiogheranno le pietre delle frombole; e beranno, *e* *romoreggeranno, come *per* lo vino: e *saranno ripieni, a guisa del bacino, *e* de' canti dell' altare.

16 E'l Signore Iddio loro gli saluerà in quel giorno, come la greggia del suo popolo: percioche *pietre coronate s'eleueranno per insegne sopra la sua terra.

17 *Quanta *sarà* pur la sua eccellenza? e quanta la sua bellezza? *il formento farà crescere i giouani; e'l mosto, le vergini.

CAP. X.

Il profeta esorta il popolo ad indirizzarsi al solo Signore in tutti i suoi bisogni, promettendogli le benedittioni di esso; 2 e dimostrando che l'essere andato dietro all' idolatrie, e superstitioni, era stato cagione de' giudicij di Dio sopra i suoi maggiori: 4 poi profetizza delle infinite gratie spirituali di Dio sopra la Chiesa, al tempo del Messia; e della distruttion de' nimici di essa.

*DOmandate al Signore la pioggia nel tempo *dell' vltima stagione: il Si-

4. altri, impouerirà. *o, facultà, o bastie. *c. oro, & argento, v. 3.

5. terre de' Filistei. *c. Tiro, nellaqual città, come fortissima, tutti questi popoli haueuano gran confidanza, che douesse sostenere, e rompere l'empito d'Alessandro: vedi simil maniera Is. 20, 5, 6.

6. c. vna mischianza di gente straniera, e vilissima.

7. c. farò che non diuoreranno più il mio popolo. *c. abbomineuoli prede. *c. quel picciol numero del mio popolo, che sarà scampato dalla violenza de' suoi nimici, sarà da Dio raccolto, e tenuto per suo. *c. crescerà di numero, e di dignità, per modo che sarà come vn degli altri migliai di Iuda, che hanno ciascuno il lor conduttore, e capo: vedi a Mic. 5, 1. *c. i Filistei saranno interamente distrutti, come già furono i Iebusei, & altri Cananei.

8. c. intornierò la mia Chiesa della mia onnipotente guardia, e protettione, contro a tutti gli assalti de' suoi nimici: vedi Zac. 2, 5. *c. non sarà più tiranneggiata, ne oppressata, come per addietro. *c. ne ho preso cura, e compassione: ho riuolto inuerso lei il mio sguardo fauoreuole.

9. c. o Chiesa tutta. *Is. 62, 11. Mat. 21, 5. Gio. 12, 15. profetia della venuta di Christo, rè eterno della Chiesa, in carne, senza alcuna pompa, forza, o potenza humana: ma sol nella virtù diuina del suo Spirito, recando l'eterna giustitia, e salute: di che fu vn manifesto documento quella sua entrata reale, ma humilissima, in Ierusalem, poco auanti la sua passione. *c. per sua propria virtù egli saluerà dalla morte la sua persona, laquale egli haurà sottoposta ad essa volontariamente; & anche tutto'l suo corpo mistico, che è la Chiesa: vedi Is. 59, 16. e 63, 5.

10. maniere figurate: vuol dire, Il Messia recherà alla sua Chiesa la vera spiritual pace, tal che non sarà più necessario alcuno apparecchio di guerra: vedi Is. 2, 4. Hos. 2, 18. ouero, il Messia per la sua sola potenza, senza altri mezi, manterrà, e saluerà la sua Chiesa: vedi Hos. 1, 7. Mic. 5, 10. *addita i confini del paese d'Israel: ma, per figura, s'intende la Chiesa, sparsa per tutto l'vniuerso: vedi Sal. 72, 8.

11. questo si puo intendere o della liberatione del popolo dalla cattiuità di Babilonia: o della salute eterna di tutta la Chiesa: nel primo modo il senso sarebbe, O popolo, in virtù della morte, e del sangue del Messia, in cui è fondato il mio patto teco; (di che era sol figura quel sangue sparso sopra'l popolo, Eso. 24, 8.) io, riconciliato teco, t'ho liberato di Babilonia, che t'era a guisa di profonda fossa asciutta, oue non haueui alcuna consolatione, ne rifrigerio: & in cio hai vn saggio, & vna certa pruoua della salute eterna, che io ti prometto. Nel secondo modo si puo sporre, O Chiesa, a te toccherà il frutto di questa salute acquistata del Messia: percioche, per lo suo sangue, e morte, nellaquale sarà fondata la tua pace, e patto con Dio, io riscatterò tutti i miei eletti, che innanzi giaceuano nel fondo della dannatione, peccato, e morte, senza alcun humore di giustitia, o di misgratia.

12. c. voi, che siete in cattiuità in Babilonia, & hauete certa speranza d'vscirne, secondo le mie promesse, tornate in Ierusalem, vostra fortezza principale: sotto questa figura, chiama tutti gli eletti, liberati da Christo, e ridursi nella vera Chiesa. *c. molto maggiori di quelli, che hai mai per addietro hauuti. *c. raddoppiandoti le mie gratie, e benedittioni, in luogo delle tue calamità passate.

13. vuol dire, Il mio popolo sarà veramente nell' auuenire grauemente infestato in Iudea da i rè di Siria, e d'Egitto, che saranno di natione di Iauan, c. di Grecia: ma io darò animo, e valore, a' Iudei, & al rimanente d'Israel, da riscuotersi interamente, e da esser come le mie armi, per atterrar que' lor nimici; questo si riferisce alle vittorie de' Macabei.

14. c. dal cielo manifesterà la sua onnipotente virtù in lor salute: vedi simili modi in medesimo suggetto, Ezec. 38, 18. e seguenti. *c. con grandissimo fracasso verrà contro a' Siri: vedi Is. 21, 1.

15. c. de' Iudei. *c. goderanno in pace, e festa, delle larghe benedittioni di Dio, dopo che hauranno domati i lor nimici, detti, pietre di frombole, o perche vsauano assai cotal' arme in guerra: ouero per disprezzo, opponendo que' ciottoli, o pietre di frombole, a quelle pietre coronate, e da trofei, v. 16. *c. di santa allegrezza. *c. abbonderanno d'ogni bene, come i bacini, che s'vsano intorno a' sacrificij, & i canti dell' altare, sono sempre pieni, e bagnati di sangue.

16. c. si dirizzeranno per tutto trofei, per segno delle vittorie, ottenute dal popolo, per la virtù del Signore.

17. c. la bontà, e la gloria di Dio si mosterrà marauigliosa nella sua Chiesa. *c. tutti fioriranno, e prospereranno, per li beni ampissimi, che'l Signore darà loro. Altri, il formento farà parlare, o cantare.

v. 1. vuol dire, Chiedi pure hora, o Chiesa, a Dio le sue benedittioni, e gratie: egli non te le rifiuterà: vedi Zac. 8, 11, 12. hor questo s'indirizza o a' Iudei del tempo del profeta: ouero, a tutta la Chiesa, nel tempo del Messia. *vedi Deut. 11, 14.

gnore manderà *lampi, e darà loro copiosa pioggia, & a ciascuno dell' herba nel *suo* campo.

2 * Conciò sia cosa che gl'idoli habbiano detta menzogna, e gl'indouini habbiano veduta falsità, e detti sogni di vanità; & habbiano date vane consolationi: per cio, *il popolo* se n'è andato a guisa di pecore, & è stato oppressato; percioche *non *v'era* alcun pastore.

3 La mia ira s'accese contro a que' pastori, e feci punitione sopra i *becchi: *ma*, *dopo che il Signore degli eserciti ha visitata la sua mandra; *cioè*, la casa di Iuda; egli gli ha fatti essere come il cauallo della sua gloria, nella guerra.

4 * Da lui è il cantone, da lui il chiodo, da lui *l'arco della guerra: *da lui parimente procede ogni esattore.

5 E saranno simili ad *huomini* prodi, calpestanti *i nimici come* il fango delle strade, nella battaglia; e combatteranno, percioche il Signore *sarà* con essoloro: e *quelli, che caualcano caualli, saranno confusi.

6 Et io fortificherò la casa di Iuda, e saluerò *la casa di Iosef, e gli ricondurrò, e stantierò; percioche io haurò pietà di loro: e saranno, come se io non gli hauessi mai ributtati: percioche io *sono* il Signore Iddio loro: e gli esaudirò.

7 E que' d'Efraim saranno come vn' *huomo* prode, e'l cuor loro si rallegrerà, come *per* lo vino; & i lor figliuoli *lo* vedranno, e se *ne* rallegreranno; il cuor loro festeggerà nel Signore.

8 * Io fischierò loro, e gli raccoglierò, *quando gli haurò riscattati: e multiplicheranno, come *già* multiplicarono.

9 Et io gli *seminerò fra i popoli, e *si ricorderanno di me in luoghi lontani; e *viueranno co' lor figliuoli, e se ne *ritorneranno.

10 Et io gli ricondurrò *dal paese d'Egitto, e gli raccoglierò d'Assiria, e gli menerò *nel paese di Galaad, e nel Libano; e *non basterà loro.

11 Et *egli passerà per lo stretto del mare, e percoterà l'onde nel mare, e tutte le profondità * del fiume saranno seccate; e l'alterezza * d'Assur sarà tirata giù, e lo scettro d'Egitto sarà tolto via.

12 Et io gli fortificherò *nel Signore, & essi *camineranno nel suo nome; dice il Signore.

CAP. XI.

Il profeta predice l'ultima desolatione di Ierusalem, e la reprobatione de' Iudei: 4 e, per vna figura, dimostra come Christo, dopo hauere, a guisa di pastore, retto, e guardato il suo pouero popolo per addietro, dolcemente, e seueramente, 8 sarebbe da lui rifiutato, quando verrebbe al mondo; 9 onde egli l'abbandonerebbe affatto, essendo da quello per trenta pezzi d'argento comperato dal traditore Iuda: 15 e per vn' altra, quanto sarebbe misero, e tristo il gouerno del popolo, non condotto da Christo: e quanta la maledittion di Dio sopra i conduttori.

* Apri, o Libano, i tuoi vsci, e'l fuoco consumerà i tuoi cedri.

2 Vrlate, *abeti: percioche i cedri sono caduti, & i magnifici sono stati guasti: vrlate, querce di Basan; percioche * la selua fortificata è stata abbattuta.

3 *V'è* vn grido d'urlo de' *pastori, percioche la lor magnificenza è stata guasta: *v'è* vn grido di ruggito de' *leoncelli, percioche l'alterezza *del Iordano è stata guasta.

4 Così ha detto il Signore Iddio mio, *Pastura le pecore esposte ad vccisione:

5 I cui comperatori le vccidono, *e non ne sono tenuti colpeuoli; & i cui venditori dicono, *Benedetto *sia* il Signore: io son pure arricchito; & i cui pastori non le risparmiano punto.

6 *Percioche io non risparmierò più gli habitanti del paese, dice il Signore: anzi ecco, *io farò scontrar gli huomini, l'uno nelle mani dell'altro, e nelle mani * del suo rè; & essi conquideranno il paese, & io non *gli* riscoterò dalle lor mani.

* segni, e precursori di prossima pioggia.
2. vuol dire, Non fate come i vostri padri, che andarono dietro agl'idoli, & agl'indouini; iquali, co' loro inganni, furono cagione della dissipatione, e ruuina di quelli.
* c. i rettori, i sacerdoti, & i profeti, non faceuano punto il lor douere, anzi tutto'l contrario: vedi Ier. 23, 1. Ezec. 34, 2.
3. così sono intesi i principali, e più potenti del popolo: vedi Ezec. 34, 17.
* c. dopo che il Signore ha ristabilito il suo popolo, l'ha dotato di tanta forza, e potenza, che pare di pecora fatto vn generoso, e feroce destriero, caualcato dal Signore, per calpestare i suoi nimici. Hor questo si dee principalmente riferire alla forza dello Spirito santo, dato alla Chiesa, per laquale cōbatte i suoi nimici spirituali, e gli trita, e calpesta: vedi Rom. 16, 20. 4. c. da Dio procede tutta la fortezza degli huomini, significata per cantone, per figura tolta dagli edificij: e la fermezza, accennata per chiodo, o piuolo, per figura tirata dalle tende tese con corde, e cauighiuoli: ouero dalle fabbriche, doue le traui, e l'assi, si commettono insieme con chiodi, e chiauelli. * c. ogni forza, e valore bellico. * c. Iddio, per sua prouedenza, dispuone de' regni, e degl'imperi, da' quali altri sono oppressati d'imposti, di seruitù, &c. 5. c. i nimici della mia Chiesa, potenti, e ben forniti per la guerra. 6. c. le dieci tribu, dellequali la principale era Efraim, discendente di Iosef: hor' intende tutti gl'Israeliti spirituali. 8. c. per la predication dell' Euangelio gli chiamerò alla mia Chiesa: vedi Is. 5, 26. * o, percioche io gli &c.
9. c. spanderò la mia Chiesa per tutto'l mondo: vedi Hos. 2, 23.
* c. benche sieno in parti del mondo remotissime dalla Ierusalem terrestre, pur crederanno essi in me, inuocheranno il mio nome, e mi seruiranno. * c. la vita spirituale, posta nella congiuntione con Dio, e partecipation della sua gratia, e nella rigeneratione. * c. dalla cattiuità, e dall' esilio del peccato, e della morte, alla lor vera patria; che è la Chiesa in questo mondo, e poi il regno de' cieli: Hos. 1, 11. 10. modi figurati: come Is. 11, 12.

* c. nella Chiesa.
* così accenna il grandissimo numero de' fedeli: vedi Is. 49, 20.
11. c. Iddio darà marauigliosamente libero, e largo passaggio a' suoi eletti, per vscir dello spirituale Egitto del mondo, & andar nel celeste Canaā: parlar figurato, tolto dall'vscita del popolo fuor d'Egitto: come Is. 11, 15.
* c. del Nilo.
* c. di tutti i nimici, & oppressatori della Chiesa.
12. c. in me stesso: o, in Christo, lor capo.
* vedi Mic. 4, 5.
v. 1. predice l'ultima ruuina di Ierusalem, e della nation de' Iudei, per hauer rifiutata la gratia di Dio in Christo. Hor' alcuni, per Libano intendono il Tempio, doue erano assai cedri del Libano. Altri, tutta la natione de' Iudei, sicome spesso i popoli sono assomigliati a gran selue, e' boschi: vedi Is. 2, 13. Ezec. 17, 3. vuol dire, Niuna chiusura, o riparo, non potrà impedire la distruttione di Ierusalem, e del popolo.
2. accenna la gente di mediocre stato, come, per li cedri, i maggiori. * c. Ierusalem, detta spesso fortezza: come Zac. 9, 12. Altri, la selua della vendemmia: c. le viti. 3. c. de' rettori politici, & ecclesiastici. * così nomina quegli stessi rettori, per la lor violenza, e rapacità: vedi Ezec. 19, 2, 3, &c. * c. della Iudea, che s'è eleuata in superbia, come gonfia il Iordano ogni anno: vedi Ier. 49, 19. ouero della Iudea, confinata dal Iordano.
4. Iddio parla a Zacaria, per figurar l'ordine dato dal Padre a Christo, di pascere, guidare, e conseruare il suo pouero popolo oppressato da potenti nationi, empie, e tiranniche, e cio, fin' ad vn certo tempo. 5. c. lo fanno impunitamente. Altri, e non peccano: c. non hanno rimordimento alcuno di coscienza. * c. per somma empietà godendo, e trionfando delle lor rapine, come di santa benedittion di Dio. 6. c. perche, passato il tempo da me ordinato, io farò vn finale giudicio de' Iudei.
* accenna le seditioni intestine de' Iudei, al tempo della loro vltima calamità. * c. dell' imperador Romano: vedi Gio. 19, 15.

7. il profeta parla a nome di Christo.
* per queste due verghe pare significato il doppio modo vsato da Christo, perpetuo pastor della Chiesa, in pascere per addietro il popolo d'Israel: l'uno dolce, e benigno: l'altro seuero, & aspro, impiegando in esso i nimici del popolo, che l'haueuano dissipato.
8. c. i tre principali imperij, che haueuano signoreggiato il mio popolo: c. quel di Babilonia, q̃l di Persia, e quel de' Greci, distrutti per virtù di Christo: Dan. 2, 45.
* c. in breue spatio: come Hos. 5, 7.
* c. io fui grauemente sdegnato, & afflitto, vedendo d'essere sprezzato, e rifiutato dal popolo, alquale hauea fatti tanti benefici.
9. profetie, e figure della reprobation de' Iudei.
10. c. con tutte le tribu d'Israel.

7 *Io dunque pasturai le pecore, esposte ad vccisione, *che sono* veramente le più pouere della greggia: e mi presi *due verghe: all' una puosi nome, Piaceuolezza; & all' altra puosi nome, Dissipatori: e *così* pasturai la greggia.
8 Et io sterminai *tre pastori *in vn mese: *ma l'anima mia s'accorò per essi, & anche l'anima loro m'hebbe a sdegno.
9 Et io dissi, *Io non vi pasturerò *più*: quella che muore, muoia: quella che perisce, perisca: e quelle che rimangono, mangino la carne l'una dell' altra.
10 Presi adunque la mia verga, *detta* Piaceuolezza; e la spezzai, per annullare il mio patto, che io haueua fatto *con tutti que' popoli.
11 Fu adunque annullato in quel giorno, e così conobbero *i poueri d'infra la greggia, *che m'osseruano, che cio *era* parola del Signore.
12 *Et io dissi loro, Se così vi piace, recatemi il mio premio; se nò, rimaneteuene. Dunque mi pesarono il mio premio, trenta *pezzi* d'argento.
13 E'l Signore mi disse, *Gittagli, *accioche sieno dati* al vasellaio: *questo è* il magnifico prezzo, delquale sono stato da loro apprezzato. Io presi adunque que' trenta *pezzi* d'argento, e gli gittai nella casa del Signore, *per esser dati* ad vn vasellaio.
14 Poi *spezzai la mia seconda verga, *detta* Dissipatori: *rompendo la fratellanza fra Iuda, & Israel.
15 E'l Signore *mi disse, Prenditi anchora gli arnesi d'un pazzo pastore.
16 Percioche, ecco, io farò surgere nel paese vn pastore, ilquale non haurà cura delle *pecore*, che periranno; egli non cercherà *le giouanette, e non risanerà le rotte, e non sostenterà quelle che stanno anchora in piè; anzi mangerà la carne delle grasse, e *schianterà loro l'unghie.
17 Guai al pastore da nulla, che abbandona la greggia: la spada soprasta *al suo braccio, & al suo occhio destro: il suo braccio si seccherà del tutto, e'l suo occhio destro scurerà del tutto.

CAP. XII.

Zacaria profetizza delle vittorie spirituali della Chiesa in virtù del Messia; della distruttione intiera de' suoi nimici; 5 e della forza, salute, e protettione di essa; 10 essendo anchora dotata largamente de' doni dello Spirito santo; onde, de' Iudei, vccidítori di Christo, alcuni sarebbero conuertiti a lui con vero pentimento; altri, rimasi nella loro indurata incredulità, vedrebbero Christo, nell' vltimo giudicio, in lor condannatione, pene, e dolori sempiterni.

IL *carico della parola del Signore *intorno ad Israel: Il Signore, *che ha stesi i cieli, & ha fondata la terra, e forma lo spirito dell' huomo, dentro di esso; dice,
2 Ecco, *io farò che Ierusalem sarà vn vaso di stordimento a tutti i popoli d'intorno; & anche sarà *in assedio contro a Iuda, contro a Ierusalem.
3 Et auuerrà in quel giorno, che io farò che Ierusalem sarà *vna pietra pesante a tutti i popoli: tutti coloro, che se la caricheranno addosso, saranno del tutto stritolati, benche tutte le nationi della terra si raunino contro a lei.
4 In quel giorno, dice il Signore, *io percoterò tutti i caualli, di stupefattione; & i lor caualcatori, d'insania: & *aprirò i miei occhi sopra la casa di Iuda, e percoterò di cecità tutti i caualli de' popoli.
5 Et *i conduttori di Iuda diranno nel cuor loro, Gli habitanti di Ierusalem mi *sono* fortezza, nel Signore degli eserciti, lor Dio.
6 In quel giorno farò che i conduttori di Iuda *saranno come vn focolare fra legna, & vna fiaccola accesa fra fasci di biade: e consumeranno a destra, & a sinistra, tutti i popoli d'intorno: e *Ierusalem sarà anchora habitata nel luogo suo.
7 E'l Signore *saluerà i tabernacoli di Iuda, imprima: accioche la magnificenza della casa di Dauid, e la magnificenza degli habitanti di Ierusalem non s'eleui sopra Iuda.
8 In quel giorno il Signore sarà protettore degli habitanti di Ierusalem; e

v. 1. vedi Is. 13, 1.
* c. intorno alle vittorie grandissime, che darà allo spirituale Israel, contra tutti i suoi nimici.
* vedi Is. 42, 5.
2. c. farò che la mia Chiesa, inquanto che sarà ingiustamente infestata, & oppressata, sarà cagione di ruuina a tutti i suoi nimici, & anche a' Iudei carnali: vedi di questa maniera Is. 51, 17, 22. Ier. 51, 7.
* c. cagione dell' ultimo assedio di Ierusalem, posto da' Romani, nelquale perirà la nation di Iuda.
3. riguarda ad vn certo giuoco, od essercitio di que' paesi, doue, per far pruoua delle forze, si leuauano certe pietre grosse, o più, o manco alto: alcune volte, fin sopra'l capo: significa che ogni sforzo cõtro alla Chiesa sarebbe dannoso, e di ruuina, a' nimici di essa.
4. c. torrò a' nimici della Chiesa ogni forza, e consiglio: vedi Sal. 76, 6, 7.
* c. ne prenderò cura, e guardia; & hau rò pietà di lei.
5. c. i rettori della Chiesa si rallegreranno, e conforteranno, veggendo i molti cittadini della Ierusalem celeste, forti, e vigorosi in Dio, per fede, per guerreggiar la spiritual guerra con essoloro. 6. c. consumeranno tutti i loro spirituali nimici. * c. la vera Chiesa sarà anchora popolata, e ripiena d'habitanti nella sua vera stanza, che saranno tutti i luoghi, doue puramente s'inuocherà il nome del Signore. 7. vuol dire, La salute di Christo sarà prima presentata agl' infimi, assomigliati a' tabernacoli di Iuda, contraposti a Ierusalem, città reale, e forte: & alla casa di Dauid: accioche niuno si glorij sopra l'altro, per qualche preeminenza carnale: poi che i bassi, e poueri secondo'l mondo, hauranno qualche vantaggio nel regno de' cieli.

11. c. i fedeli d'infra'l popolo de' Iudei, gente bassa, e vile nel cospetto del mondo. * c. che attendono a me, & alle mie promesse, per fede; & a' miei comandamenti, per vbbidienza.
12. per questa figura d'un pastore, che chieggia il suo premio, significa come il popolo perfido, in luogo di riconoscenza, e gratitudine a Christo, si conuenne per prezzo col traditore Iuda, per poter prender Christo, ilquale fu da loro apprezzato, per modo di dire, sol trenta pezzi d'argento: Matt. 26, 15. e 27, 9.
13. significa che, gittati da Iuda i trenta denari nel Tẽpio, i sacerdoti ne compererebbero il campo d'un vasellaio: Matt. 27, 5, 6.
14. così accenna che Christo non solo non gli reggerebbe più in gratia, e benignità, ma ne anche in quella seuerità pastorale, vsata innanzi: ma che gli riprouerebbe affatto. * per Israel, o dieci tribu, alcune volte ne' profeti sono intesi tutti i Gentili: percioche quelle già lungo tempo innanzi erano scadute dalla gratia, e patto di Dio: dunque significa, che separerebbe i Iudei, e gl'Israeliti, accettando gli vni, perche riceuerebbero Christo: e riprouando gli altri, perche lo rifiuterebbero. 15. c. a me Zacaria: hor per questo altro segno fu figurato il tristo gouerno de' sacerdoti, rettori &c. del popolo de' Iudei. * altri, le discacciate. * c. le spezzerà, per mangiarle tutte. 17. il braccio, significa la potenza, e l'occhio, il consiglio, e la prudenza.

*chi di loro intopperà sarà in quel giorno pari a Dauid; e *la casa di Dauid *sarà* come vn Dio, come vn' Angelo del Signore dauanti a loro.

9 Et auuerrà in quel giorno, che io cercherò tutte le nationi, che verranno contro a Ierusalem, per distrugger*le*.

10 E *spanderò sopra la casa di Dauid, e sopra gli habitanti di Ierusalem, *spirito di gratia, e di supplicationi: e *riguarderanno a me, che hauranno trafitto: e ne faranno cordoglio, *qual' *è* il cordoglio, *che si fa* per lo figliuolo vnico; e ne sentiranno amaritudine, qual' è l'amaritudine, che si sente per lo primogenito.

11 In quel giorno il cordoglio sarà grande in Ierusalem, qual' è il cordoglio *d'Hadad-rimmon, nella valle di Meghiddon.

12 E'l paese farà cordoglio, *ciascuna natione a parte: la natione della casa di Dauid a parte, e le lor mogli a parte: *la natione della casa di Natan a parte, e le lor mogli a parte.

13 La natione della casa di Leui a parte, e le lor mogli a parte: la natione della casa di *Simi a parte, e le lor mogli a parte.

14 Tutte le nationi rimase, a vna a vna, a parte, e le lor mogli a parte.

CAP. XIII.

Zacaria profetizza della gratia di Dio in Christo, presentata a tutta la Chiesa, in rimessione, e purgamento de' peccati: 2 poi, dello sterpamento di tutte idolatrie, superstitioni, e false dottrine: 7 e della passione, e morte di Christo, 8 e della perditione eterna della maggior parte degli huomini; e della salute degli eletti, che sono la minor parte, dopo essere stati prouati, e purgati per l'afflittioni.

IN quel *giorno vi sarà *vna vena d'acque aperta alla casa di Dauid, & agli habitanti di Ierusalem, *per lo peccato, e per l'immonditia.

2 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signore degli eserciti, che io *sterminerò i nomi degl'idoli dal paese, tal che non saranno più ricordati: rimouerò anche del paese *i profeti, e *lo spirito immondo.

3 Et *auuerrà, che, quando alcuno *profetizzerà anchora, suo padre, e sua madre, che l'hauranno generato, gli diranno, Tu non viuerai: conciò sia cosa che tu habbi parlato fallamente nel nome del Signore: e suo padre, e sua madre, che l'hauranno generato, lo trafiggeranno, *percioche haurà *profetizzato.

4 Et auuerrà in quel giorno, *che i profeti saranno confusi, ciascuno della sua visione, quando egli profetizzaua: e *non si vestiranno più d'ammanto piloso, per mentire.

5 E *ciascun di loro* dirà, Io non *sono* profeta: io *son* lauorator di terra: percioche l'huom m'ha insegnato ad esser mandriale dalla mia giouanezza.

6 E *gli si dirà, Che *voglion dire* quelle ferite, che hai in mezo delle mani? Et egli dirà, *Son* quelle, che mi sono state date nella casa de' miei amici.

7 *Spada, destati contro al mio Pastore, contro all' huomo *mio prossimo; dice il Signore degli eserciti: *percuoti il Pastore, e le pecore saranno disperse: ma pure io riuolgerò la mia mano sopra i piccoli.

8 Et auuerrà, che in tutta la terra, dice il Signore, *le due parti *degli huomini*, *che sono* in essa, saranno distrutte, *e* morranno; ma la terza parte rimarrà in essa.

9 Et *io farò passare quella terza parte per lo fuoco, e metterò quelli al cimento, come si mette l'argento; e gli prouerò, come si pruoua l'oro: essi inuocheranno il mio nome, & io risponderò loro: io dirò, Essi *sono* mio popolo; e ciascun di essi dirà, Il Signore è l'Iddio mio.

CAP. XIIII.

Il profeta predice le calamità, che auuerrebbero per l'innanzi a' Iudei; 3 fin' alla venuta di Christo, per raccogliere tutti i suoi eletti dispersi, nella spirituale Ierusalem; e tirargli poi nell' eterna gloria celeste: 8 appresso profetizza dell' abbondanza della gratia di Dio sopra i fedeli, del regno di Christo, abbattuta ogni idolatria; e dell' esaltamen-

8. c. i più deboli, che appena potranno sostenersi, senza vacillare, saranno renduti possenti spiritualmente, come fu prode della persona Dauid. * c. i conduttori della Chiesa, ordinati da Christo, vnico rè di essa, saranno dotati di forza, e di virtù diuina, e celeste, e per essa segnalati da Christo, come suoi ambasciadori; e per tali riconosciuti dalla Chiesa. 10. Ioel 2,28. * c. i doni, e le gratie dello Spirito santo, che è dato per gratia, & è pegno, arra, e suggello della gratia di Dio in Christo; & anche ne' fedeli è l'autore, e l'inspiratore delle pure, & accetteuoli preghiere di fede, da impetrar quella gratia, conseruarla, & aumentarla: Rom. 8, 25,26. * Gio. 19,37. questo si puo riferire alla vera conuersione, congiunta con grandissimo dispiacere, e cordoglio de' peccati passati, de' Iudei, che si sono conuertiti a Christo, e che vi si conuertiranno anchora al tempo della loro rintegratione: Rom. 11, 25. vedi Fat. 2,37. ouero, all' apparitione di Christo in giudicio contro a' ribelli, & increduli Iudei, Apoc. 1, 7. con loro sommo spauento, e lamenti di disperatione * vedi Ier. 6,26. Amos 8,10. 11. città nella pianura, o valle di Meghiddo, doue morì Iosia, per cui si fecero, e s'ordinarono solenni lamenti: 2. Cron. 35,22,25. 12. modi figurati, tolti da cio, che ne' publici cordogli, e lamenti, le nationi, e famiglie si riduceuano insieme, e gli huomini s'appartauano dalle donne. * che era quella de' discendenti di Dauid, che succedette alla dignità reale, estinta quella di Salomo: 2. Sam. 5,14. Luc. 3,31. 13. delquale vedi 1. Cron. 6,17.

v. 1. c. quando il Messia sarà venuto in carne. * così è intesa la gratia di Dio in Christo, (il cui sangue purga la Chiesa di tutti i peccati:) aperta, e presentata a tutti i veri fedeli. * c. per lauarlo, e nettarlo: riguarda a' lauamenti cerimoniali della Legge.

2. c. purgherò la mia Chiesa d'ogni idolatria, superstitione, e falsa dottrina; Hos. 2,17.

* c. falsi. * c. le impure, & empie spirationi di Satana. 2. significa che la Chiesa sarà alluminata, per saper facilmente discernere le vere dottrine dalle false; e dotata d'ardentissimo zelo, per abbominar la falsità in chiunque ella si troui, benche congiuntissimo: modi figurati, tolti da cio, che era ordinato sotto la Legge, Deut. 13,5, 6. &c. e 17, 2. ilche però si puo, e dee anchora vsare da legittimi magistrati, contro agli aperti, ostinati, conuinti, bestemianti, e turbulenti heretici. * o, quando haurà. * c. falsamente. 4. c. che i falsi dottori saranno conuinti, e confusi delle lor menzogne, per la chiarissima luce della verità. * c. non ardiranno più fare i profeti ne' lor sembianti, & habito esterno: come i profeti soleuano portar manti pilosi: 1. Rè 1,8. Is. 20, 2. Matt. 3,4. 6. c. se pure apparirà, da' segnali del gastigo, che sia stato falso profeta, egli lo riconoscerà, dando gloria a Dio, e laudando il zelo de' suoi parenti prossimi. 7. hauendo parlato della punitione de' falsi profeti, trafitti nelle mani, prende occasione di profetizzar della morte di Christo, sommo Pastore della Chiesa, da Dio ordinato, confitto anch'egli, mani e piedi, in croce, come falso profeta. Hor' Iddio Padre parla: e per ispada, intende vna morte violenta. * o, mio compagno: significa l'unione di natura, e d'amore del Padre, e del Figliuolo: Gio. 10,30 e 17,22.

* Matt. 26,31. Marc. 14,27. vuol dire, Per la passione, e morte di Christo, tutta la Chiesa parrà dissipata: ma pure io raccoglierò anchora i miei eletti, piccioli, e deboli secondo'l mondo: vedi Matt. 18, 10, 14. 8. c. la maggior parte del mondo perirà ne' suoi peccati, perche non accetterà la gratia di Dio in Christo: i soli eletti, che saranno la minor parte, saranno salui. 9. c. que' miei eletti saranno prouati, purgati, & affinati, per lo fuoco dell' afflittioni.

to, ſicurtà, e pienezza della Chieſa ; 12 della diſtruttion de' ſuoi nimici , 16 e della conuerſione d'alcuni di loro, 20 e della ſantificatione di quella.

ECco, vn giorno viene, *mandato* dal Signore, che * le tue ſpoglie ſaranno ſpartite dentro di te, *o Ieruſalem*:

2 Et io adunerò *tutte le nationi contro a Ieruſalem in battaglia , e la città ſarà preſa, e le caſe ſaranno predate, e le donne sforzate ; e *la metà della città andrà in cattiuità : ma il rimanente del popolo non ſarà diſtrutto dalla città.

3 *Poi il Signore vſcirà fuori, e combatterà con quelle nationi, *come nel giorno ch'egli combattè , nel giorno della battaglia.

4 Et * i ſuoi piedi ſi fermeranno in quel giorno ſopra il monte degli vliui , che è dirincontro a Ieruſalem , dal Leuante; e'l monte degli vliui ſarà fenduto per la metà verſo'l Leuante, e verſo'l Ponente, *tal che vi ſarà* vna grandiſſima valle : e la metà del monte ſi ritirerà verſo'l Settentrione , e l'*altra* ſua metà verſo'l Mezodì.

5 E voi *fuggirete nella valle de' miei monti : percioche * la valle de' monti giungerà fin' ad *Aſal ; e fuggirete come fuggiſte per lo *tremuoto , *che fu* a' dì d'Vzzia, rè di Iuda : e'l Signore Iddio mio verrà ; * tutti i ſanti *ſaranno* *teco.

6 Et auuerrà in quel giorno , *che la luce non ſarà ſplendida, e *ſcura.

7 E ſarà vn giorno vnico , **che* è conoſciuto al Signore , *che* non *ſarà* ne giorno, ne notte: & auuerrà, che in ſu'l tempo della ſera vi ſarà luce.

8 Et in quel giorno auuerrà che *acque viue vſciranno di Ieruſalem; la metà delle quali *tirerà* verſo'l *mare Orientale , e l'*altra* metà verſo'l *mare Occidentale: *e ciò* ſarà di ſtate, e di verno.

9 E'l *Signore ſarà per rè ſopra tutta la terra : in quel giorno * il Signore *ſarà* vnico, e'l ſuo nome vnico.

10 *Tutto'l paeſe ſarà renduto ſimile ad vna pianura, *da Gheba fin' a Rimmon, *che è* dal Mezodì di Ieruſalem; e *Ieruſalem* ſarà eſaltata , & habitata nel luogo ſuo * dalla porta di Beniamin fin' al luogo, della primiera porta, *e* fin' alla porta de' cantoni; e *dal*la torre di Hananeel, fin' a' torcoli del rè.

11 E ſi habiterà in eſſa, e *non vi ſarà più diſtruttione a modo d'interdetto ; e Ieruſalem ſarà habitata in ſicurtà.

12 E queſta ſarà la piaga, dellaquale il Signore percoterà tutti i popoli, che guerreggeranno contra Ieruſalem : *Egli farà che la carne d'ogniun di loro ſi marcirà, ſtando lui in piè ; e che i ſuoi occhi ſi ſtruggeranno ne' lor buchi , e che la ſua lingua s'infraciderà nella ſua bocca.

13 Et auuerrà in quel giorno, che'l fracaſſo del Signore ſarà grande *fra loro; e ciaſcun di loro *prenderà il ſuo compagno per la mano, e la man dell' vno ſalirà ſopra la man dell' altro.

14 Anche *Iuda guerreggerà contro a Ieruſalem : e *ſaranno ammaſſate le facultà di tutte le nationi d'intorno, oro, argento, e veſtimenti, in grandiſſima quantità.

15 *Tale anchora ſarà la piaga de' caualli, de' muli, de' camelli, e degli aſini, e di tutte le beſtie, che ſaranno in quelle oſti, qual *ſarà* quella.

16 *Et auuerrà, *che tutto'l rimanente di tutte le nationi, che ſaranno venute contro a Ieruſalem , *ſalirà d'anno in anno, per adorare il Rè , il Signore degli eſerciti ; e per celebrar * la feſta de' Tabernacoli.

17 Et auuerrà , che , ſe alcuni delle nationi della terra non ſaliranno in Ieruſalem, per adorare il Rè , il Signore degli eſerciti, *non pioeuerà punto ſopra loro.

18 Che ſe *la natione degli Egittij non *vi* ſalirà, e non verrà, ne anche ſopra loro pioeuerà : *anzi* vi ſarà la piaga , dellaquale il Signore percoterà le nationi che non ſaranno ſalite per celebrar la feſta de' Tabernacoli.

19 Queſta ſarà la punitione del peccato d'Egitto , e la punitione del peccato di tutte le nationi, che non ſaliranno per celebrar la feſta de' Tabernacoli.

v. 1. pare che ſignifichi le gran calamità de' Iudei ſotto i rè di Siria, e principalmente ſotto Antioco.

2. c. gran numero di gente di tutti i popoli circunuicini, al ſeguito d'Antioco: vedi Ezec. 38, 4, 6, 9, 15. * c. vna gran parte del popolo.

3. c. al tempo de' Macabei Iddio miracoloſamente libererà il ſuo popolo , ſconfiggendo i Siri, Ezec. 38, 18. Dan. 7, 26. & 11, 34. fin che venga il gran Saluatore Chriſto. * alcuni riſtringono queſto alla ſconfitta degli Egittij nel mar roſſo: altri generalmente lo'ntendono di tutte le ſtraordinarie, e miracoloſe rotte de' nimici della Chieſa.

4. c. il Signore ritornerà ad habitare in Ieruſalem , nella ſua virtù, e gratia ; e ſi fermerà, per modo di dire , in luogo eleuato preſſo di eſſa, per farſi vedere a tutti i Iudei , dandoloro etiandio largo, e facil paſſaggio per tornare in Ieruſalem , da' luoghi doue ſaranno ſtati diſperſi : modi figurati, per liquali è ſignificata la prima venuta di Chriſto, per raccogliere tutti gli eletti del mõdo nella ſua Chieſa, tolti via tutti gl'impedimenti, come Iſ. 40, 3. e 57, 14. e 62, 10. e la ſeconda, in gloria, per raunargli nel regno de' cieli. 5. c. preſtamente, e ſollecitamente accorrerete. * pare che voglia dire, Il paſſo ſarà larghiſſimo. * nome di luogo, non mentouato altroue. * delquale vedi Amos 1, 1. * queſto ſi riferiſce principalmẽte alla ſeconda venuta di Chriſto: vedi Matt. 25, 31. Iud. 15. * c. o Chriſto. 6. c. non vi ſaranno più vicende , di tenebre , e di luce ; ma vi ſarà vn giorno eterno, riſplendẽte d'altra luce, che di quella del ſole, c. della gloria ſteſſa di Dio: vedi Iſ. 60, 19, 20. Apoc. 21, 23. e 22, 5. puoſſi anchora intendere della chiariſſima luce dell' Euangelio. * Ebr. condenſa, o compreſa di tenebre. 7. c. il giorno di quella venuta di Chriſto in gloria è conoſciuto ad vn Dio ſolo : Matt. 24, 36. & anche niun' huomo puo comprendere quale , e quanta habbia da eſſer quella gloria , e beatitudine : 1. Cor. 2, 9. 8. c. la gratia di Dio, in queſto mondo; e la ſua gloria, nell'altro, ſi ſpanderanno ſopra tutti i ſuoi, in eterno: vedi Ezec. 47, 1. Ioel 3, 18. Apoc. 22, 1. * che è il lago di Sodoma. * che è il mar Mediterraneo. 9. c. Chriſto.

* c. ſarà ſolo riconoſciuto, adorato , e ſeruito per vero Dio , ſtirpati tutti gl'idoli: Zac. 13, 2.

10. parlar figurato , tolto dal ſito montuoſo della Iudea: vuol dire, Tutta la grandezza del mõdo ſarà abbattuta , e la ſola Chieſa innalzata : come Iſ. 2, 2. * queſti erano due luoghi a' confini di Iuda , l'un dal Settentrione, l'altro dal Mezodì : vedi Ioſ. 15, 32, 57. * vedi Ier. 31, 38.

11. c. io non diſtruggerò più affatto la mia Chieſa , come è paruto che io habbia fatto per addietro: vedi Iſ. 54, 9.

12. c. farà che periranno in eterno , tolta loro ogni forza, lume di cõſiglio, vanto & alterezza di parole.

13. o, contro a loro. * c. come per ſoſtenerſi , & aſſicurarſi.

14. c. i Iudei ſecondo la carne , increduli, ſarãno anch'eſſi nimici della Ieruſalem ſpirituale. * c. delle ſpoglie de' nimici : modo figurato, da ſignificare vna compiuta vittoria.

15. c. Iddio diſtruggerà nõ ſolo i ſuoi nimici, ma anche tutti i mezi, de' quali ſi ſeruiranno per infeſtar la Chieſa. 16. c. que' nimici , che non ſaranno diſtrutti da Dio , ſaranno da lui conuertiti, per ſeruirlo , & vbbidirgli. * deſcriue il ſeruigio ſpirituale di Dio , per l'eſterno e cerimoniale della Legge. * vedi Hoſ. 12 , 10. 17. c. ſaranno da Dio maledetti , e priui d'ogni ſua gratia. 18. pare che mentoui eſpreſſamente il popolo d'Egitto : percioche , eſſendo quel paeſe largamente adacquato dal Nilo , la maledittione precedente non pareua douerui hauer luogo : così ſignifica che le benedittioni, e commodità temporali non faranno, che tutti i popoli ribelli a Chriſto non ſieno veramente miſerabili, e maledetti.

20 In quel giorno *vi sarà sopra *i sonagli de' caualli, SANTITA' AL SIGNORE: e * le caldaie nella casa del Signore saranno *come i bacini dauanti all'altare.

21 Et ogni caldaia in Ierusalem, & in Iuda, sarà cosa santa al Signor degli eserciti; e tutti quelli che sacrificheranno, verranno, e prenderanno di quelle *caldaie*, e coceranno in esse: e *non vi sarà più *Cananeo alcuno nella casa del Signore degli eserciti, in quel giorno.

20. c. ogni cosa sarà consecrata al Signore: etiandio quelle, dellequali altre volte i nimici s'erano seruiti per infestare, & assalir la Chiesa, come sono i caualli: vedi Is. 23, 18. * altri, le barde. * c. si faceuano frequentissimi sacrificij da render gratie, le cui carni si coceuano nel tempio, per mangiarle quiui, come appare da 1. Sam. 2, 13. hor tutto questo s'intende de' sacrificij spirituali de' fedeli nella Chiesa Christiana: come Is. 60, 7. Mal. 1, 11. * che erano in gran numero, da riceuere il sangue di tutti i sacrificij, e da far l'offerte da spandere: vedi 2. Cron. 4, 8. Ezr. 1, 9.

21. c. Iddio purgherà la Chiesa d'ogni mischianza di profani: vedi Is. 35, 8. Ioel 3, 17. * altri mercatante: così additerebbe quelli profani mercati, e riuenderie, che s'usauano nel Tempio: vedi Matt. 21, 12. Gio. 2, 15.

IL LIBRO DEL
PROFETA MALACHIA.

Il nome di Malachia significa Angelo, od ambasciadore, e messo: onde alcuni hanno stimato che non sia vn nome proprio d'alcun profeta; poi che non è mentouato altroue nelle Scritture: ma che anzi si debba intendere per esso, o Ezra, chiamato da Dio, per vocatione speciale, da ristabilir lo stato del popolo, e'l seruigio di Dio: ouero Haggeo, ilquale è chiamato ambasciadore del Signore, Hag. 1. 13. Chi che egli sia stato, ha profetizzato dopo la tornata di Babilonia, compinto già l'edificio del Tempio; & in queste sue profetie, dopo hauer dichiarata la prerogatiua de' Iudei eletti da Dio per suo proprio popolo, gli riprende, e minaccia aspramente; e principalmente i sacerdoti, per la loro empietà, sprezzo, e contamination del seruigio di Dio; e per le loro iniquità; disle altà, e profana mischianza ne' matrimonij; sacrilegi, bestemmie, & altri atroci peccati; e gli richiama a penitenza: poi aggiunge promesse della venuta prossima di Christo, in gratia, e benedittione eterna a' fedeli, e penitenti; & in giudicio, agli empi: profetizzando insieme della venuta di Giouanni Battista, precursor di esso; e dell' annullamento delle cerimonie esterne della Legge, conuertite in vn seruigio spirituale, & interno e della vocation de' Gentili.

CAPO I.

Il profeta, rappresentato al popolo il singolare amor di Dio, inuerso lui, in hauer eletto Israel, riprouato Esau, suo fratello; 6 riprende aspramente la sua ingratitudine, e l'empietà de' sacerdoti, nel disprezzo, e contaminatione del seruigio di Dio; ilquale perciò protesta non essere a Dio accetteuole: 9 gli esorta a penitenza, 11 e profetizza del seruigio spirituale, che la Chiesa, raccolta di tutte le nationi, renderebbe a Dio, nel tempo del Messia.

IL *carico della parola del Signore *ad Israel per Malachia.

2 Io v'ho amati; ha detto il Signore: e voi hauete detto, In che ci hai amati? * Non [illegible] Esau fratello di Iacob? dice il Signore: *hor' ho amato Iacob:

3 Ma ho *odiato Esau, & *ho recati i suoi monti a desolatione, & *ho esposta* la sua heredità a' dragoni del diserto.

4 Se pure Edom dice, Noi siamo impoueriti: ma torneremo ad edificare i luoghi diserti: così ha detto il Signore degli eserciti, Essi edificheranno, ma io distruggerò: e saranno chiamati, Contrada d'empietà: e, Popolo, contra'lquale il Signore è indegnato in perpetuo.

5 E gli occhi vostri *lo* vedranno, e voi direte, Il Signore sia magnificato dalla cõtrada d'Israel.

6 Il figliuolo dee honorare il padre, e'l seruidore il suo signore: dunque se io *sono* Padre, oue è il mio honore? e se *son* Signore, oue è il mio timore? ha detto

v. 1. vedi Is. 13. 1. * c. a tutto'l popolo di diuerse tribù tornato di cattiuità.

2. vuol dire, Considerate il principale, e singolare effetto del mio amore, che è di hauerui, per mia sola gratia, eletti per mio popolo, nel vostro padre Iacob, riprouato Esau, suo proprio fratello: onde son seguiti tutti i miei beneficij, in conseruarui, trarui di cattiuità, ristabilirui &c. * Rom. 9, 13.

3. c. non l'ho fatto partecipe del mio amore fin' a quell' eccellente, e sourano grado, d'accettar'i suoi discendenti per mio popolo, e d'esser loro Dio, come ho fatti voi: ilche solo merita il nome d'amor di Dio: poi che per quello solo l'huomo è cõgiunto a Dio, purgato de' peccati, e condutto all' eterna salute: là doue, senza quello, tutte le benedittioni di Dio, per lo vitio dell' huomo, sono conuertite in maledittione. * c. d. questo mio odio inuerso gl'Idumei, manifesto segno è che già sono stati distrutti, e per l'innanzi gli farò perire affatto: ilche a voi non è auuenuto, ne auuerrà mai: vedi Ier. 49. 18. Abd. 16, 17, 18.

7. I sacrificij erano detti cibo del Signore: Leu.3,11.

* non legittimo, ne accetteuole secondo'l mio comandamento: vedi Leu. 22, 20. Deut.15,21.

* c. stimate infra voi stessi che non s'ha da far tanta stima del seruigio del Signore, che gli si conuēgano offerire bestie, & offerte ottime, e scelte: percioche il Tempio non è ristorato in quella sua primiera magnificenza: vedi Zac.4,10.

* c. L'altare.

8. c. a vostro parere: parlare ironico Altri, non *v'è* egli male alcuno?

* così erano chiamati i rettori de' Iudei, ordinati da' rè di Persia: come Zorobabel, Nehemia, & altri; iquali prēdeuano dal popolo la lor prouisione assegnata: vedi Neh.5,14,15.

9. alcuni stimano cio sia detto per ironia.

10. c. il mio seruigio è per modo disprezzato, che non pur si chiudono le porte del Tempio, secōdo che v'erano de' portinai ordinati sopra cio.

il Signore degli eserciti: *io parlo* a voi, o sacerdoti, che disprezzate il mio nome: e pur dite, In che habbiamo noi disprezzato il tuo nome?

7 Inquanto offerite in su'l mio altare *del cibo *immondo: e pur dite, In che t'habbiamo noi contaminato? In cio, che *dite, *La mensa del Signore è disprezzabile.

8 E, quando adducete vn' *animal* cieco, per sacrificarlo, *non *v'è* male alcuno: parimente, quando adducete vn' *animal* zoppo, od infermo, non *v'è* male alcuno: deh presentalo al tuo *gouernatore: te ne saprà egli grado, o faraigli accetteuole? ha detto il Signore degli eserciti.

9 *Hora dunque, supplicate pure a Dio, & egli haurà mercè di noi: questo è proceduto dalle vostre mani; sarebbegli alcun di voi accetteuole? ha detto il Signor degli eserciti.

10 *Chi è etiandio di voi, che serri le porte? *e pur voi non accendete il fuoco sopra'l mio altare di grato: io non vi gradisco punto; ha detto il Signore degli eserciti: e non accetterò alcuna offerta dalle vostre mani.

11 *Ma, dal sol leuante fin' al ponente, il mio nome *sarà* grande fra le genti; & in ogni luogo s'offerirà al mio nome profumo, & offerta pura: percioche il mio nome *sarà* grande fra le genti; ha detto il Signore degli eserciti.

12 Ma voi lo *contaminate, mentre dite, *La mensa del Signore è contaminata; e quanto è alla sua *rendita, il suo cibo *è* disprezzabile.

13 *Dite anchora, Ecco, *quanta* fatica? e ne anfate; ha detto il Signore degli eserciti: e pure adducete *animali* *rapiti, & i zoppi, e gl'infermi; recate anchora *l'offerta: la gradirei io dalla vostra mano? ha detto il Signore.

14 Maledetto adunque *sia* il frodolente, ilquale, hauendo nella sua mandra *vn maschio, vota, e sacrifica al Signore vn' *animal* guasto: conciò sia cosa che io *sia* gran Rè; ha detto il Signore degli eserciti; e'l mio nome *sia* tremendo fra le genti.

* c. e pure siete largamente ricompensati del vostro ministerio, per le decime, primitie, & altre offerte. 11. vuol dire, Poi che voi Iudei hauete sprezzato me, e'l mio seruigio, tosto chiamerò i Gentili alla mia conoscenza, & essi m'honoreranno, e seruiranno del vero seruigio spirituale, ombreggiato qui p lo cerimoniale: come Zac.14,16,20. 12. c. dishonorate * c. l'altare è stato distrutto per li Caldei, & hora non è necessario osseruar tanta santità, e differenza di cose monde, & immonde, in cio che vi s'offerisce su. * o, frutto: così nomina tutte le cose, che per diritto della Legge di Dio, doueano offerirsi in su l'altare, o tutte, o in parte. 13. c. per somma hipocresia vi lamentate della grauezza, che vi reca il seruigio di Dio, come se v'impiegaste il meglio delle vostre facultà. * c. rubati: altri, lacerati dalle fiere, e riscossi. * c di panatica, e da spandere: ma di niun valore, quale è anche il sacrificio. 14. c. intiero, senza difetto, quale Iddio hauea ordinato che s'offerisse negli holocausti: Leu.1,3,10. benche ne' sacrificij da render gratie, si potessero offerir femmine: Leu.3,1,6.

CAP. II.

Il profeta annuntia a' sacerdoti la maleditione del Signore, se non si rauueggono: 5 rimprouerando loro che erano affatto tralignati dalla pietà de' lor maggiori: 10 poi riprende le dislealtà del popolo, 11 i suoi matrimoni con gl'infedeli, 13 le violationi de' legittimi matrimoni, 17 e le lor bestemmie contro alla giustissima prouedenza di Dio.

HOra dunque, o sacerdoti, a voi *s'indirizza* questo *comandamento.

2 Se non vbbidirete, e non vi metterete in cuore di dar gloria al mio nome; ha detto il Signore degli eserciti; si manderò contro a voi la maleditione, e maledirò le vostre benedittioni: & anche, *già* le ho maledette; percioche voi non vi mettete *cio* in cuore.

3 Ecco, io vi guasterò le semente, e *verserò dello sterco sopra le vostre facce, lo sterco delle vostre feste: e sarete portati via nel *luogo di* quello.

4 E voi conoscerete, che io v'haueua mādato questo comandamento, *accioche il mio patto fosse con Leui; ha detto il Signore degli eserciti.

5 Il mio patto fu *già* con esso lui; *patto* *di vita, e di pace: e gli diedi quelle cose, *per lo timore, delquale egli mi temette: e *percioche* egli fu spauentato del mio nome.

6 La Legge della verità fu nella sua bocca, e non si trouò alcuna *iniquità nelle sue labbra: egli caminò meco *in pace, & in dirittura; e conuertì molti dall' iniquità.

7 Conciò sia cosa che *le labbra del sacerdote habbiano a conseruar la scienza, e s'habbia da cercar la Legge dalla sua bocca: percioche egli *è* *l'Angelo del Signore degli eserciti.

8 Ma voi vi siete stornati dalla via, *hauete fatti intoppar molti nella Legge; hauete corrotto il patto di Leui; ha detto il Signore degli eserciti.

9 Onde io altresì v'ho renduti vili, e depressi appo tutto'l popolo: sicome voi non osseruate punto le mie vie, & *hauete riguardo alla qualità delle persone nella Legge.

10 Non habbiamo noi tutti quanti vno istesso *Padre? non ci ha vno istesso Dio creati? perche vsa dislealtà l'uno inuerso l'altro, violando *il patto de' nostri padri?

11 Iuda ha vsata dislealtà, & abbominatione è stata commessa in Israel, & in Ierusalem: conciò sia cosa che Iuda habbia

v.1. c. di procurar la purità, & integrità del mio seruigio.

3. c. vi renderò immondi, vili, & abbomineuoli, cacciandoui dal vostro sacro vfficio; sicome lo sterco de' sacrificij, principalmēte nelle feste, quando s'offeriuano sacrificii in maggior numero, si portaua via in luogo remoto dal Tempio.

4. c. accioche il sacerdotio restasse nella famiglia di Leui, con la mia gratia, secondo che io già lo promisi, come per patto singolare; e non fosse lor tolto.

5. c. con lunga vita, felicità, & ogni benedittione spirituale, e temporale, la natione di Leui m'esercitò il sacerdotio: vedi Num.25,12.

* vedi Deut. 33,8,9. &c.

6. c. falsa dottrina, o giudicij iniqui.

* c. sottomettendosi quietamente, senza ribellione, o contrasto, alla mia volontà.

7. vedi Ier.18, 18.

* o, il messo, e l'ambasciadore: 2.Cor.5,20.

8. c. siete stati cagione che molti hanno peccato cōtro alla Legge di Dio: vedi Ier. 18,15.

9. c. in fauore, od odio delle persone, hauete storta la mia Legge, nel la dottrina, e ne' giudicij: Ezec.22,26. Sof.3,4.

10. c. Dio: o, secondo altri, Abraham. * per loquale siamo vbbligati a Dio, e gli vni agli altri, di seruar dirittura, e fedeltà: alcuni ristringono questo alla purità de' matrimoni, de' quali parla appresso: e per patto intendono i comandamenti espressi intorno a cio.

profanata la santità del Signore, che l'ha amato, e *si sia maritato *a figliuole di dij stranieri.

12 Il Signore distruggerà da' tabernacoli di Iuda, all'huomo, che haurà cio fatto, *chi vegghia, e chi *risponde; e chi presenta offerte al Signore degli eserciti.

13 E questa è la seconda cosa, che voi fate: *Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'altar del Signore: tal che egli non riguarda più all'offerte, e non prende *più* dalle vostre mani cosa alcuna, che gli sia accetteuole.

14 E pur dite, Perche? Percioche il Signore è stato *testimonio fra te, e la moglie della tua giouanezza, inuerso laquale tu vsi dislealtà; benche ella *sia* tua consorte, e la moglie *del tuo patto.

15 Hor *non fece egli vn *solo?* e pure *egli haueua rimanente di spirito: e che *vuol dire, ch'egli fece* vn *solo?* *Egli cercaua vna progenie di Dio. Guardateui adunque *per lo spirito vostro, che *niun di voi* vsi dislealtà inuerso la moglie della sua giouanezza.

16 Percioche *egli odia che si mandi via; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e*che si cuopra la violenza col suo vestimento; ha detto il Signore degli eserciti: guardateui adunque per lo spirito vostro, che non vsiate dislealtà.

17 Voi hauete *trauagliato il Signore con le vostre parole: e pur dite, In che *l*'habbiamo trauagliato? In cio, che dite, *Chiunque fa male, piace al Signore, & egli prende diletto in tali: ouero, oue è l'Iddio del giudicio?

CAP. III.

Il Signore annũtia la venuta di Giouãni Battista, precursor di Christo; e di Christo istesso, in giudicio, e distruttione degli empi; & in purgamento de' fedeli: 6 poi, mostrando che per la sua sola lealtà era stato, che i Iudei non erano del tutto periti, gli esorta a conuertirsi de' lor peccati; 8 quali erano sacrilegi, 13 e bestemmie contro alla prouedenza di Dio; (16 consolando però i fedeli, che non v'haueuano parte:) 10, 18 e promette a' penitenti la sua gratia, e benedittione.

*Ecco, io mando *il mio messo, & egli *acconcerà la via dauanti a me; e *subito il Signore, *ilquale voi cercate; e *l'Angelo del Patto, ilquale voi disiderate, verrà nel suo * Tempio: ecco, egli viene; ha detto il Signore degli eserciti.

2 E *chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? conciò sia cosa ch'egli *sarà* come il fuoco di chi fonde *i metalli*, e come *l'herba de' purgatori di panni.

3 Et egli *sederà, struggendo, e purgando *l'argento; e netterà *i figliuoli di Leui, e gli fonderà, a guisa dell'oro, e dell'argento: & offeriranno al Signore offerta *giustamente.

4 E l'offerta di Iuda, e di Ierusalem, sarà piaceuole al Signore, come a' dì antichi, e come negli anni di prima.

5 Et io m'accosterò a voi, in giudicio, e *sarò testimonio pronto contro agl'incantatori, e contro agli adulteri, e contro a quelli che giurano falsamente, e contro a quelli che fraudano il mercenario della sua mercede, la vedoua, e l'orfano; e peruertono il *diritto del* forestiere, e non mi temono; ha detto il Signore degli eserciti.

6 * Percioche io *sono* il Signore, *che* *non mi muto, voi, figliuoli di Iacob, non siete stati consumati.

7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete stornati da' miei statuti, e non *gli* hauete osseruati: * Conuertiteui a me, & io mi riuolgerò a voi; ha detto il Signore degli eserciti: e pur dite, *In che ci conuertiremo?

8 Dee l'huomo *rubare Iddio? conciò sia cosa che voi mi *rubiate: e pur dite, In che t'habbiamo noi rubato? Nelle decime, e nell'offerte.

9 Voi *siete* maledetti di maledittione, percioche mi rubate; o natione tutta quanta.

10 Recate tutte le decime nelle *conserue, e siaui del cibo nella mia casa: e *prouatemi hora in questo, ha detto il Signore degli eserciti, se io non *v'apro le cateratte del cielo, e non vi verso tanta benedittione, *che non le basterete.

ri. vedi Ezr. 9. e 10. Neh. 13, 23. * c. a donne strane di natione, e di religione. 12. parla a' sacerdoti, & a' Leuiti, iquali s'erano contaminati anch'essi con que' matrimoni: onde, per colui che vegghia, e colui che risponde, pare s'intendano i guardiani, e portinai; & i cantori del Tempio. * c. canta, o suona, a vicenda, secondo l'ordine della musica sacra. 13. c. abbandonate le vostre legittime mogli, e siete cagione, che esse si lamẽtano dolorosamente dauãti al mio altare, inuocãdomi contro alla vostra pfidia, e crudeltà. 14. c. delle promesse matrimoniali, fatte nel nome di Dio, e come in sua presenza: vedi Pro. 2, 17. * c. con laquale ti sei conuenuto in patto di matrimonio. 15. c. non creò Iddio, dal principio, vn solo Adamo, onde trasse Eua, da significar l'indissolubile cõgiuntione del matrimonio, per loquale l'huomo, e la donna diuengono vna sola carne? onde conuiensi attenere strettamente a quel primo ordine: vedi Gen. 2, 23, 24. Matt. 19, 4. * c. egli haurebbe potuto creare la donna separatamente dall'huomo, ouero molte donne, e molti huomini insieme: senza vbbligar per natura, e per patto di matrimonio, l'uno con l'altro. * c. egli ordinò cio, accioche la progenie fosse santa, non contaminata per le libidini sfrenate. * c. quanto v'è cara la vita, e lo spirito: Altri, nello spirito vostro. 16. c. Iddio abbomina i diuortij, benche per la durezza del vostro cuore ve gli habbia ciuilmente permessi: vedi Matt. 5, 31. * c, che si troui qualunque pretesto, da coprire vna corale ingiuria: quale era quello della permission della Legge Mosaica, Deut. 24, 1. 17. c. grauemente offeso, * c. Iddio fauoreggia gli empi: ouero, se così non è, perche gli lascia egli impuniti, affliggendo noi, suo popolo?

v. 1. Matt. 11, 10. Marc. 1, 2. Luc. 1, 76. e 7, 27. * c. Giouanni Battista. * c. per la sua predicatione apparecchierà i cuori degli huomini a riceuer Christo, sgombrati gli impedimenti dell'hipocresia, della superbia carnale, &c. Is. 40, 3. * c. tosto appresso, che Giouãni haurà cominciato il suo ministerio, apparirà Christo, vero Dio, per essercitare il suo vfficio publicamente. * c. alquale siete sempre intenti, benche carnalmente, per la maggior parte, sperando che v'habbia da ingrandire, e liberare di tutti i trauagli corporali. * c. il Mediatore, in cui è fondato il patto tra Dio, & i suoi eletti. * c. nel Tempio di Ierusalem, figura della Chiesa. 2. c. egli, con la virtù efficacissima del suo Spirito, consumerà gli empi, e purgherà i suoi fedeli dalle loro immõditie: Matt. 3, 10, 11, 12. * si stima sia l'herba, detta Herba lanaria, o radicetta. 3. c. come giudice: ouero accenna vna continuatione, e studio. * c. i fedeli, assomigliati a' nobili metalli. * c. tutti i veri Christiani, che saranno da lui fatti sacerdoti, Apoc. 1, 6. da offerirgli le spirituali hostie, Rom. 12, 1. ombreggiate qui per le cerimonie della Legge: come Mal. 1, 11. * vedi Sal. 51, 21. 5. c. non metterò alcuno indugio a' miei giudicij. 6. c. per la mia sola lealtà, e fermezza nelle mie promesse, è stato, che non siete del tutto periti: vedi Lam. 3, 22, 23. * Rom. 11, 29. Iac. 1, 17. 7. Zac. 1, 3. * c. in che ci siamo stornati da Dio, per conuertirci a lui? 8. altri, trafiggere: c. prouocare a sdegno. * c. ritenendo le cose appartenenti al mio seruigio, & al sostentamento de' miei ministri: vedi Neh. 13, 10. 10. c. del Tempio: vedi 1. Cron. 26, 20. * c. fate esperienza se, vbbidendo voi, io mancherò alle mie promesse. * modo di parlar figurato, da significare grandissima copia di beni: vedi Gen. 7, 11. 2. Rè 7, 2, 19. * c. ve ne sarà vie più, che non vi bisognerà, per lo vostro vso.

11.così intende le bestiuole nociue a' frutti della terra, & anche tutti gli altri danni.

12.c. felicissimo: o, di beniuoglienza:c. alquale Iddio sarà per ogni modo fauoreuole.

14. Iob 21,15.

* c. con somma humiltà, e cordoglio di penitenza dauanti a Dio: vedi Iob 30, 28. Sal.38,7.

15.c. stabiliti, prosperati in progenie, facultà,&c.

16.c. mentre gli empi bestemmiauano in quel modo, i fedeli si sono loro opposti, e si sono per fede in Dio fortificati contro a quelle tentationi.

* modo di parlare humano.

17.così le liberationi temporali, come la salute eterna per lo Messia.

* vedi Eso.19, 5. Sal. 135, 4. Tit.2,14.

11 Io sgriderò, oltr'a cio, per amor vostro,*chi *vi* diuora;e non vi guasterà *più* i frutti della terra, e la vite non vi priuerà più de' suoi frutti ne' campi; ha detto il Signore degli eserciti.

12 E tutte le genti vi predicheranno beati: percioche voi sarete vn paese *disiderabile; ha detto il Signore degli eserciti.

13 Le vostre parole si sono rinforzate contro a me; ha detto il Signore: e pur dite, Che habbiamo noi parlato contro a te?

14 Voi hauete detto, *In vano si serue a Dio: e che habbiamo guadagnato, mentre habbiamo osseruato cio ch'egli ha comandato che s'osserui, e mentre siamo caminati *vestiti* * a bruno, per lo Signore degli eserciti?

15 Hora dunque reputiamo beati i superbi: benche operino empiamente, sono * edificati; benche tentino il Signore, sì sono scampati.

16 * All'hora hanno parlato coloro che temono il Signore, l'uno all'altro; e'l Signore è stato attento, e l'ha vdito; & *vn libro di memoria è stato scritto nel suo cospetto, per coloro che temono il Signore, e che pensano al suo nome.

17 E mi saranno, ha detto il Signore degli eserciti, nel giorno che io *opererò, *vn tesoro riposto; & io gli risparmierò, sicome vn' huomo risparmia il suo figliuolo, che lo serue.

18 *Conuertiteui adunque, e voi vedrete, *qual differenza v'è* tra'l giusto, e l'empio; tra colui che serue Iddio, e colui che non lo serue.

18. vuol dire, ingiustamente accusate Iddio, perche egli non vi rende alcuna retributione di cio che lo seruite: seruitelo pure di cuore, e puramente,& all'hora prouerete l'effetto della sua bontà, dellaquale vi priua hora la vostra hipocresia, & empietà.

CAP. IIII.

Iddio dimostra il doppio effetto della venuta di Christo; cioè, giudicio, e distruttione degli empi; 2 e piena salute de' fedeli: 4 esortando tutti a conuertirsi per tempo, secondo la Legge di Moisè; 5 e poi, secondo la predicatione di Giouanni Battista: auanti che egli eseguisca il suo final giudicio.

PErcioche, ecco, *quel giorno viene, ardente come vn forno; e tutti i superbi, e chiunque opera empiamente, saranno *come* stoppia; e'l giorno, che viene, gli diuamperà; ha detto il Signore degli eserciti; tal che non lascerà loro ne radice, ne ramo.

2 Ma a voi, che temete il mio nome, si leuerà*il Sole della giustitia,e guarigione *sarà* nelle sue ale: e voi *vscirete, e saltellerete a guisa di vitelli di stia.

3 E *calpesterete gli empi, percioche saranno *come* cenere sotto la pianta de' vostri piedi, nel giorno che io opererò; ha detto il Signore degli eserciti.

4 Ricordateui della Legge di Moise, mio seruidore; alquale io ordinai in Horeb statuti, e leggi, per tutto Israel.

5 * Ecco, io vi mando * il profeta Elia, auanti che venga il grande, e spauenteuol giorno del Signore.

6 Et egli *conuertirà il cuor de' padri a' figliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor padri: che tal'hora io non venga, e non percuota la terra di sterminio a modo d'interdetto.

v.1.c. della venuta di Christo:Mal.3,2,3.

2.c. Christo, ilquale, a guisa del sole corporale,alluminerà,viuificherà, riscalderà, sanerà, e purgherà spiritualmente la sua Chiesa: in virtù della sua giustitia eterna,e perfettissima,riconciliandola con Iddio: poi, rigenerandola per lo Spirito santo, per rimetterla a poco a poco in piena sanità,e salute: vedi Is. 60,1,2.19.

* c. di cattiuità del peccato, e della morte, per hauer poi de' mouimenti spirituali, liberi, vigorosi, e pronti.

3.c. in Christo, vostro capo:& anche in voi stessi spiritualmente, per fede tritando, e vincendo il mondo, e tutta la potenza contraria: poi realmente, e perfettamente, nell'vltimo giudicio.

5. Matt.11,14. Marc.9,11. Luc.1,17. * c. Giouanni Battista, che verrà con lo Spirito, e virtù d'Elia. 6. c. la sua predicatione sarà per ricongiungere a' lor maggiori, i Iudei alienati dalla fede, pietà, & altre virtù de' lor santi padri, iquali per cio, per modo di dire, gli hanno in abbominio: vedi Is. 29, 22, 23. ilche se non auuiene,per la loro ostinatione, gli distruggerò affatto.

I LIBRI
APOCRIFI

LA TAVOLA DE' LIBRI APOCRIFI.

Questi libri sono stati da' Greci nominati, Apocrifi: *cioè, occulti, e nascosti: parte, perche di molti era occulto chi ne fosse l'autore: parte anche, perche nõ haueuano publica autorità nella Chiesa, come procedenti immediatamente dall' inspiratione dello Spirito santo; & anche l'vso loro era, o doueua esser sol particulare, e priuato. per trarne insegnamenti, & ammaestramenti vtili per la vita, e costumi; ma non già publico nella Chiesa, per voler da essi trarre certe pruoue, e confermationi degli articoli della dottrina, e fede della Chiesa: conciò sia cosa che, essendo scritti humani, deono in ogni parte, ma principalmente in cose della dottrina, esser' esaminati a quegli altri scritti, riconosciuti da tutti veri fideli, come procedenti assolutamente dallo Spirito santo, fonte d'ogni verità; ilquale ha impiegati a scriuergli huomini ripieni d'Inspirationi di esso, e guidati da lui d'vna condutta singulare in tutta la loro dottrina, per non poter' in essa mescolar nulla d'humano, molto meno di falso, e d'erroneo: là doue in questi Apocrifi appare chiaramente lo stile non esser quello dello Spirito santo, che ha parlato per li profeti, e per gli Apostoli; e vi si contengono molte cose false, contrarie alla verità autentica della pura parola di Dio: e degli scrittori anchora non s'ha alcuna testimonanza, che sieno stati inspirati da Dio, in quella maniera che quegli altri: e per cio la Chiesa Iudaica nõ gli ha giammai riceuuti, come parola di Dio, o scrittura profetica: e la Chiesa Christiana gli ha anch'ella tenuti in grado molto inferiore da' libri detti* Canonici, *come chi dicesse regolari; perche contengono la sola certissima, & infallibil regola della dottrina, e della vita de' veri fedeli: & anche, perche ne fu fatta anticamẽte vna certa tauola, o vogliam dire, rassegna, detta in Greco,* Canone; *per impedir che libri falsi, e supposti non potessero sottentrar nella Chiesa, sotto nome e credenza di libri diuini. Nondimeno alcuni dottori Christiani, secondo la maggiore purità, & vtilità d'alcuni di questi libri Apocrifi sopra gli altri, hanno anche loro attribuito maggior' autorità. Ma resta fermo che deono esser letti con gran giudicio, alluminato della conoscenza della pura parola di Dio; e con la libertà, che ha ogni fedele sopra ogni altro scritto, saluo che sopra i diuini; per discernere il vero dal falso, secondo la regola, che Iddio stesso ha data alla sua Chiesa.*

IL PRIMO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, DETTO

IL TERZO D'ESDRA.

CAPO I.

HOr Iosia celebrò la Pasqua al suo Signore in Ierusalem; e scannò la Pasqua nel quartodecimo giorno del primo mese:

2 Costituendo, nel Tempio del Signore, i sacerdoti, secondo i loro vfficij ordinarij, vestiti di robe lunghe.

3 E disse a' Leuiti, sacri ministri d'Israel, che si santificassero al Signore, essendo la santa Arca del Signore posta nella Casa, che'l rè Salomo, figliuolo di Dauid, haueua edificata.

4 Voi non hauete più, disse egli, a portarla in su le spalle: hora dunque, ministrate al Signore Iddio vostro, e seruite al suo popolo Israel: e disponeteui per le case vostre paterne, e per le vostre tribu:

5 Secondo la descrittione di Dauid, rè d'Israel; e secondo la magnificenza di Salomo, suo figliuolo: e, stando nel Tempio, secondo gli spartimenti paterni di voi Leuiti, che douete star dauanti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli;

6 Sacrificate ordinatamente la Pasqua, & apparecchiate i sacrificij a' vostri fratelli; e fate la Pasqua, secondo il comandamento del Signore, dato a Moise.

7 E Iosia donò al popolo, che si trouò quiui, trentamilia agnelli, e capretti; e tremilia vitelli.

8 Queste cose furono date di quel del rè, secondo la promessa fatta al popolo, a' sacerdoti, & a' Leuiti: Et Helchia, e Zacaria, & Hiel, rettori del Tempio, donarono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumilia e seicento pecore, e trecento vitelli.

9 E Ieconia, e Samaia, e Natanael suo fratello, e Sabia, & Ohiel, e Ioram, capi di migliaia, donarono a' Leuiti, per la Pasqua, cinquemilia pecore, e settecento vitelli.

10 E, queste cose fatte, i sacerdoti, & i Leuiti stettero conueneuolmente, hauendo i pani azimi, secondo le tribu, e gli spartimenti paterni, dauanti al popolo,

11 Per offerire al Signore, secondo le cose, che sono scritte nel libro di Moise. E così si fece la mattina.

12 Et arrostirono la Pasqua al fuoco, come si conueniua, e cossero le carni de' sacrificij in caldaie, & in pignatte: e le mandarono attorno a tutti quei del popolo.

13 E, dopo queste cose, apparecchiarono per se, e per li sacerdoti, loro fratelli, figliuoli d'Aaron.

14 Percioche i sacerdoti offeriuano i grassi, infin' alla sera: onde i Leuiti apparecchiarono per se, e per li sacerdoti, loro fratelli, figliuoli d'Aaron.

15 Et i sacri cantori, figliuoli d'Asaf, stauano a far l'ufficio loro costituito, secondo cio che Dauid ne haueua ordinato: cioè, Asaf, Zacaria, & Eddinus, che vi era da parte del rè.

16 Et i portinai stauano in ciascuna porta; niuno hebbe a trapassar' il suo ministerio ordinario: percioche i Leuiti, loro fratelli, apparecchiauano loro.

17 E fu compiuto in quel giorno cio che si richiedeua intorno al sacrificio del Signore, per celebrar la Pasqua;

18 E per offerir' i sacrificij sopra l'altar di Dio; secondo'l comandamento del rè Iosia.

19 Così gl'Israeliti, che si ritrouarono in quel tempo, celebrarono la Pasqua, e la festa de' pani azimi, per sette giorni.

20 E niuna tal Pasqua era stata celebrata in Israel dal tempo del profeta Samuel.

21 E niuno de i rè d'Israel non haueua celebrata vna tal Pasqua, qual celebrò Iosia, & i sacerdoti, & i Leuiti, & i Iudei, e tutto Israel, che si ritrouarono nella loro habitatione, in Ierusalem.

22 Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

23 E l'opere di Iosia piacquero al suo Signore, essendo fatte d'un cuor pieno di pietà.

24 Hor le cose auuenute del suo tempo sono state descritte ne' tempi precedenti: cioè, intorno a quelli che peccarono, e si portarono empiamente inuerso'l Signore, sopra qualunque altra natione, e regno; e come lo contristarono per cose

sensibili; onde le parole del Signore furono messe ad effetto contr'ad Israel.

25 Hor dopo tutte queste cose, fatte da Iosia, auuene, che Farao, rè d'Egitto, venne, per muouer guerra in Carchemis, in su l'Eufrate: e Iosia gli vscì incontro.

26 Ma il rè d'Egitto gli mandò dicendo, Che ho io da far teco, rè di Iudea?

27 Io non son mandato dal Signore Iddio contra te: conciò sia cosa che la mia guerra sia in su l'Eufrate: & hora il Signore è meco, & il Signore s'affretta meco: ritratti da me, e non contrastar' al Signore.

28 Ma Iosia non riuolse il suo carro indietro da lui; anzi si sforzò di combatter con lui, non ponendo mente alle parole del profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.

29 Et ordinò la battaglia contra lui nella pianura di Megheddo. Et i principi se ne vennero al rè Iosia.

30 Et il rè disse a' suoi seruidori, Toglietemi fuor della battaglia; percioche io sono stato grauemente ferito. Et incontanente i suoi seruidori lo tolsero dalla battaglia.

31 Et egli montò sopra vn suo secondo carro; e, riportato in Ierusalem, mutò la sua vita, e fu sepellito nella sepoltura de' suoi padri.

32 Et in tutta Iudea si fece cordoglio di Iosia: il profeta Ieremia fece anch'egli lamẽti sopra Iosia; & i presidẽti, insieme cõ le dõne, ne hãno fatti lamẽti infin' a questo giorno: & è passato in vsanza fra tutta la progenie d'Israel di far così sempre.

33 Hor queste cose sono descritte nel libro delle storie de i rè di Iudea, insieme con tutti i fatti di Iosia, ad vno ad vno, e la sua gloria, e'l suo intendimento nella Legge del Signore: e le cose fatte innanzi da lui, e quelle che hora ho raccontate, sono narrate nel libro de i rè d'Israel, e di Iuda.

34 All'hora quei della natione presero, e criarono rè, in luogo di Iosia, suo padre, Ioachaz, figliuolo di Iosia, ilquale era d'età di ventitre anni.

35 Et egli regnò in Iudea, & in Ierusalem tre mesi: poi il rè d'Egitto lo dipuose, acciochc non regnasse in Ierusalem.

36 Et impuose alla natione vn' ammenda di cento talenti d'argento, e d'vn talento d'oro.

37 Et il rè d'Egitto criò rè di Iudea, e di Ierusalem Ioachim, fratello di esso.

38 Et vbbliggòssi Ioachim, & i grandi: e, preso Zara, fratello di esso, lo menò in Egitto.

39 Hor Ioachim era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare in Iudea, & in Ierusalem: e fece cio che dispiace al Signore.

40 Onde Nabucodonosor, rè di Babilonia, salì contra lui; e, legatolo di catene di rame, lo menò in Babilonia.

41 E Nabucodonosor, presa parte de' sacri vasi del Signore, e portatigli in Babilonia, gli appiccò nel suo tempio in Babilonia.

42 Hor quanto è alle cose che si narrano di lui, & alla sua impurità, & infamia, queste cose sono scritte nel libro delle Croniche de i rè.

43 Et in luogo di lui, regnò Ioachim, suo figliuolo: e, quando fu criato rè, era d'età di diciotto anni.

44 E regnò tre mesi, e dieci giorni in Ierusalem; e fece cio che dispiace al Signore.

45 E l'anno appresso, Nabucodonosor mãdò a farlo condurre in Babilonia, insieme co i sacri vasi del Signore.

46 E criò rè di Iudea, e di Ierusalem, Sedechia, che era d'età di vent'vn' anno.

47 Et egli regnò vndici anni: e fece cio che dispiace al Signore, e non hebbe riuerenza alle parole dette dal profeta Ieremia, procedenti dalla bocca del Signore.

48 E, fatto giurar dal rè Nabucodonosor, spergiurando il nome del Signore, si ribellò: &, indurato il suo collo, & il suo cuore, trasgredì le leggi del Signore Iddio d'Israel.

49 I rettori del popolo, e de' sacerdoti, commisero anch'essi molte iniquità, e trasgredirono, trapassando tutte le impurità di tutte le nationi; e contaminarono il Tempio del Signore, consecrato in Ierusalem.

50 E l'Iddio de' loro padri mandò a richiamargli per lo suo messo, secondo ch'egli risparmiaua loro, & il suo tabernacolo.

51 Ma essi beffauano i messi di esso; e, quãdo il Signore parlaua, scherniuano i suoi profeti:

52 Tanto ch'egli, adirato contra la sua natione per le sue empietà, ordinò che i rè de' Caldei salissero contro a loro:

53 Iquali vccisero cõ la spada i loro giouani, d'intorno al loro sacro Tẽpio: e nõ risparmiarono ne giouane, ne vergine, ne vecchio, ne giouinetto d'infra loro.

54 Anzi egli gli diede tutti quãti nelle loro mani, insieme con tutti i sacri vasi del Signore, piccioli, e grãdi, e gli arredi dell' Arca di Dio: & essi, presi seco i tesori reali, portarono tutto cio in Babilonia.

55 E misero a fuoco e fiamma la Casa del Signore, e distrussero le mura di Ierusalem, e bruciarono col fuoco le torri di essa.

56 E, quando hebbero compiuto di disfare tutte le cose magnifiche di essa, menarono anche in Babilonia quelli che erano rimasi dalla spada;

57 Iquali furono serui del rè di Babilonia, e de' suoi figliuoli, fin che regnarono i Persi; accioche la parola del Signore,

re, pronuntiata per la bocca di Ieremia, fosse adempiuta:
58 Infin' attanto che la terra si fosse soddisfatta ne' suoi sabati, e si fosse riposata tutto'l tempo del suo disertamento, fin' a settant' anni compiuti.

CAP. II.

NEl primo anno del regno di Ciro sopra i Persi, accioche la parola del Signore, pronuntiata per la bocca di Ieremia, s'adempiesse;
2 Il Signore eccitò lo spirito di Ciro, rè de' Persi; & egli fece bandire per tutto'l suo regno, insieme anche per lettere; dicendo,
3 Questo dice Ciro, rè de' Persi, Il Signore d'Israel, il Signore altissimo, m'ha criato rè dell' vniuerso;
4 E m'ha significato ch'io gli edifichi vna Casa in Ierusalem, che è in Iudea.
5 Se adunque v'è fra voi alcuno del suo popolo, sia il Signore, il suo Signore, con lui; e, ritornando in Ierusalem, che è in Iudea, edifichi la Casa del Signore d'Israel: questo è quel Signore, che è dimorato in Ierusalem.
6 Tutti coloro adunque, che habitano qua e là, in qualunque luogo doue habiti alcun di quel popolo;
7 Souuenganlo d'oro, d'argento, e d'altri doni; con caualli, & altre bestie; insieme con altre cose, che ciascun si sarà proposto, secondo i voti, d'offerir', al Tempio del Signore, che è in Ierusalem.
8 All' hora i capi delle tribu delle case paterne delle tribu di Iuda, e di Beniamin, & i sacerdoti, & i Leuiti; e tutti quelli, il cui spirito il Signore eccitò; ordinarono di ritornare, per edificar' al Signore la Casa, che era in Ierusalem.
9 E quelli, che stauano d'intorno a loro, gli souuennero d'ogni cosa d'argento, e d'oro; di caualli, e di bestie; e di molte offerte votate, di molti, la cui mente fu eccitata.
10 Et il rè Ciro trasse fuori i sacri vasi del Signore, iquali Nabucodonosor haueua trasportati di Ierusalem, & hauoua appiccati nel tempio de' suoi idoli.
11 Ciro adunque, rè de' Persi, trattigli fuori, gli diede a Mitridate, suo tesoriere.
12 E per lui furono dati ad Abassar, gouernator della Iudea.
13 E'l conto di quegli era, mille coppe d'oro, e mille coppe d'argento, ventinoue bacini d'argento da sacrificij, trenta tazze d'oro, e dumila quattrocento e dieci d'argento; e mille altri vasellamenti.
14 Così tutti i vasellamenti d'argento, e d'oro, che ne furono portati, furono cinquemilia quattrocento e sessantanoue.
15 E furono, insieme con quei della cattiuità, riportati da Sannabassar, di Babilonia in Ierusalem.
16 Hor' al tempo d'Artaserse, rè de' Persi, Belem, e Mitridate, e Tabellio, e Ratimo, e Beel-tetmo, e Semellio cancelliere, e gli altri aggiunti con costoro, iquali habitauano in Samaria, e negli altri luoghi, scrissero ad Artaserse, contra gli habitanti di Iudea, e di Ierusalem, questa soscritta lettera:
17 Al rè Artaserse, nostro Signore; i tuoi seruidori, Ratimo, che ha la cura de' registri; e Semellio cancelliere, e gli altri del lor consiglio; & i giudici, che sono in Celesiria, & in Fenicia.
18 Hora sia noto al rè, nostro signore, che i Iudei, che sono da voi ritornati a noi, sono arriuati in Ierusalẽ, quella città ribella, e maluagia; & edificano le piazze, e rifanno le mura, e rifondano il Tempio.
19 Se dunque questa città sarà riedificata, e le mura saranno finite, essi non sofferiranno più di dar l'esattion de' tributi; anzi contrasteranno anche a i rè.
20 E perche il lauoro del Tempio si va auanzando, habbiamo stimato star bene di non trascurar questo:
21 Anzi, di farne motto al rè, nostro signore; accioche, se così ti pare, si riguardi ne' libri de' tuoi padri.
22 E trouerai nelle memorie cio che è scritto intorno a queste cose, e conoscerai che quella città è stata ribella, e che ha turbati rè, e città:
23 E che i Iudei sono stati ribelli, & hanno in essa fatte congiure di assediar città già ab antico: per laqual cagione anche questa città è stata distrutta.
24 Hora dunque, o rè, nostro signore, noi t'auuisiamo che, se questa citta è riedificata, e le sue mura sono rimesse in piè, tu non haurai più modo di rientrare in Celesiria, & in Fenicia.
25 All'hora il rè riscrisse a Ratimo, che haueua la cura di registrar le cose che accadeuano, & a Beel-tetmo, & al cancelliere Semellio, & agli altri ordinati con loro, & habitanti in Samaria, & in Siria, & in Fenicia, le cose qui soggiunte:
26 Io ho letta la lettera, che m'hauete mandata: onde ho ordinato che si ricercasse: e s'è trouato che cotesta città è ab antico contrastante a i rè.
27 E che la gente ha in essa fatte ribellioni, e guerre; e che già furono in Ierusalem rè potenti, e fieri, che signoreggiauano la Celesiria, e la Fenicia, e ne traeuano tributo.
28 Hora dunque, io ho ordinato che si diuietino quegli huomini di edificare la città, e che si prouegga che non si faccia nulla oltr' a cio:
29 E che la maluagità non proceda più innanzi, per dar turbamento a i rè.
30 All'hora Ratimo, e'l cancelliere Semellio, e gli altri loro collegi, letto cio che era stato scritto dal rè Artaserse, si

misero in fretta in camino, verso Ierusalem, con caualli, e popolo schierato:
31 E cominciarono a diuietare quelli che edificauano: e l'edificio del Tempio, che era in Ierusalem, cessò, fin' all' anno secondo del regno di Dario, rè de' Persi.

CAP. III.

HOr Dario, fatto rè, fece vn gran conuito a tutti i suoi sudditi, & a tutti i suoi domestici:
2 Et a tutti i grãdi di Media, e di Persia; & a tutti i suoi satrapi, e capitani, e gouernatori, da India fin' in Etiopia, nelle cento e ventisette prouincie.
3 E dopo c'hebbero mangiato, e beuuto, e si furono dipartiti ben satij, il rè Dario si ritrasse nella sua camera, e dormì, e poi si risuegliò.
4 In quel mezo i tre giouani guardiani, guardie della persona del rè, dissero l'vno all' altro,
5 Diciamo ciascun di noi vn motto, a chi vincerà: & a colui, di cui il motto parrà più sauio di quel degli altri, il rè Dario donerà grandi doni, e grandi premi di vittoria:
6 Cioè, d'esser vestito di porpora, di bere in vasellamenti d'oro, e di dormir sopra oro; & vn carro con caualli a freni d'oro; & vna benda di bisso, & vna collana intorno al collo.
7 E sederà nel secondo luogo appresso Dario, per la sua sapienza, e sarà chiamato, Cugino di Dario.
8 All'hora, ciascuno, scritto il suo motto, lo suggellò; e puosero quelli sotto al guanciale del rè Dario: e dissero,
9 Quando il rè sarà risuegliato, gli si presenteranno gli scritti; & a colui, il cui motto il rè, & i tre grandi di Persia, giudicheranno più sauio, sarà dato il premio della vittoria, secondo che è determinato.
10 L'vno scrisse, Il vino è la più potente cosa che sia.
11 L'altro scrisse, Il più potente è il rè.
12 L'altro scrisse, La più potente cosa sono le donne: ma la verità ha la vittoria sopra ogni cosa.
13 E quando il rè fu desto, essi, presi i loro scritti, gliele diedero; & egli gli lesse.
14 E, mandati a chiamare tutti i grandi di Persia, e di Media, & i satrapi, & i capitani, & i gouernatori, & i consoli;
15 Si sedette nel consiglio; e gli scritti furono letti in presenza loro.
16 Et il rè disse, Chiamate i giouani, acciòche dichiarino i loro motti. Così furono chiamati, & entrarono.
17 Et il rè disse loro, Dichiariteci delle cose scritte.
18 All'hora il primiero, che haueua parlato della forza del vino, cominciò, e disse così, Signori, di quanto è più potente il vino d'ogni altra cosa? inganna tutti gli huomini, che ne beono.
19 Egli fa tutt'vno il pensier del rè, e quel dell' orfano; quel del seruo, e quel del franco; quel del pouero, e quel del ricco:
20 E conuerte ogni pensiero in festa, e letitia; tal che non s'ha più memoria d'alcuna tristitia, ne d'alcun debito.
21 E fa tutti gli animi ricchi: tal che non s'ha più memoria di rè, ne di satrapo: e fa che si parla tutto per talenti.
22 E dopo che s'è beuuto, non s'ha più memoria d'amor d'amici, ne di fratelli, e poco stante si tirano fuori le spade.
23 E poi, quando il vino è vscito di capo, altri non si ricorda di cio ch'egli ha fatto.
24 Signori, non è il vino la cosa la più potente, ilquale costrigne a far cotali cose? E, detto questo, si tacque.

CAP. IIII.

POi il secondo, che haueua detto della forza del rè, cominciò a parlare, dicendo,
2 Signori, Non sono gli huomini più pòtenti di qualunque altra cosa? essi, che signoreggiano la terra, e'l mare, e tutte le cose, che vi sono.
3 Ma il rè è più potente di tutti, e signoreggia sopra tutti, & è il padron di tutti, sì che fanno tutto cio ch'egli dice loro.
4 Se dice loro, che facciano guerra l'vno all' altro, la fanno: se gli manda contra i nimici, vi vanno, e superano i monti, le mura, e le torri.
5 Vccidono, e sono vccisi, e non trapassano la parola del rè: se vincono, portano ogni cosa al rè, tutto cio che hanno predato, & ogni altra cosa.
6 E tutti quelli che non combattono, e non guerreggiano, ma lauorano la terra; dopo hauer seminato, quando hanno fatta la ricolta, altresì ne portano il frutto al rè: e si costringono gli vni gli altri a portar' i tributi al rè: e pure egli è vn' huomo solo.
7 S'egli dice che s'vccida, vccidono: se dice che si lasci, lasciano.
8 Se dice che si percuota, percuotono: se dice che si distrugga, distruggono: se dice che s'edifichi, edificano.
9 Se dice che si tagli, tagliano; se dice che si pianti, piantano.
10 E tutto'l suo popolo, & i suoi eserciti vbbidiscono ad vn solo: & oltr'a cio egli si mette a tauola, mangia, e bee, e dorme.
11 Et essi stanno a far guardia d'intorno a lui, senza che niuno possa andarsene, e far sue faccende; e non ardiscono disubbidirgli.
12 Signori, come non sarebbe il rè il più potente, ilquale è così vbbidito? Poi si tacque.
13 E'l terzo, che haueua detto delle donne,

e della verità, (costui era Zorobabel) cominciò a parlare, dicendo,

14 Signori, Non è il rè grande? non sono gli huomini molti? e non è il vino potente?

15 Chi è dunque padrone, e signore sopra loro? non son le donne? le donne hanno partorito il rè, e tutto'l popolo, che signoreggia il mare, e la terra.

16 Essi sono nati di donne, & esse hanno nudriti gli huomini; essi, dico, che piantano le vigne, onde si fa il vino.

17 Et elle fanno le robe degli huomini, e cio che gli rende horreuoli: e gli huomini non possono essere senza donne.

18 E, benche gli huomini habbiano ammassato argento, oro, e cose belle, non amano essi troppo più vna donna bella d'aspetto, e di forma?

19 Si che, lasciate tutte quelle cose, si risoluono nell' amor di essa; & a bocca aperta la vagheggiano: e tutti l'appetiscono più che oro, od argento, o qualunque altra bella cosa.

20 L'huomo lascia suo padre, che l'ha alleuato; e la sua propia patria; e s'attiene alla sua moglie.

21 E si sollazza con la moglie, e non si ricorda di padre, o di madre, o di patria.

22 Hor quindi potete conoscere, che le donne vi signoreggiano: non v'affaticate voi, non penate, e poi date, e recate ogni cosa alle donne?

23 L'huomo etiandio prende la spada, e va fuori per assassinare, e per rubare; e per nauigar per mare, e per li fiumi.

24 Egli vede il leone, e camina nelle tenebre; e, dopo che haurà rubato, rapito, e spogliato, reca tutto all' amica.

25 Anche ama l'huomo la sua donna più che padre, o madre.

26 Molti etiandio sono diuenuti fuorsennati nelle loro imaginationi, per le donne: e sono diuentati serui per esse.

27 E molti sono periti, e traboccati, & hanno peccato per le donne.

28 Hora dunque, non mi credete voi? non è il rè grande nella sua podestà? non temono tutte le prouincie pur di toccarlo?

29 E pur' io l'ho veduto, con Apame, figliuola di Bartaco l'ammirabile, concubina del rè, che sedeua alla destra del rè:

30 E gli toglieua la benda reale d'in su la testa, e se la metteua in capo; e daua buffetti al rè con la man sinistra.

31 Et egli intanto la vagheggiaua a bocca aperta: e s'ella gli rideua, egli rideua; se si crucciaua con lui, egli la lusingaua, per rappacificarsela.

32 Signori, come non sono le donne potenti, poi che fanno cotali cose?

33 All'hora il rè, & i grandi si riguardarono l'un l'altro.

34 Poi egli cominciò a parlar della verità, dicendo, Signori, non son le donne potenti? grande è la terra, & alto è il cielo, e veloce nel corso è il sole: conciò sia cosa ch'egli aggiri in vn giorno il cielo intorno intorno; e, correndo, ritorni di nuouo al suo luogo.

35 Non è grande colui, che fa queste cose? Hor la verità è grande, e più potente d'ogni oltra cosa.

36 Tutta la terra predica la verità, e'l cielo la benedice: ogni cosa ne è crollata, e trema; & appo lei nõ v'è nulla d'iniquo.

37 Il vino è iniquo, il rè è iniquo, le donne sono inique, tutti i figliuoli degli huomini sono iniqui, e tutte le loro cotali opere sono inique; e non v'è in essi verità, e periscono nella loro iniquità.

38 Ma la verità dura, & ha forza in eterno; e viue, e signoreggia per tutti i secoli.

39 Et appo lei non v'è riguardo alla qualità delle persone, ne differenza: ma ella fa cio che è giusto: ella s'astiene dalle cose ingiuste, e maluage; tutti approuano le sue opere.

40 E non v'è nulla d'ingiusto nel suo giudicio. Ella è e la forza, e'l regno, e la podestà, e la maestà di tutti i secoli. Benedetto sia l'Iddio della verità.

41 All'hora, come egli restò di parlare, il popolo sclamò, e disse, Verità è grande, & è potente sopra ogni cosa.

42 In quella il rè gli disse, Chiedi pure cio che vuoi, oltr' alle cose scritte, e noi te lo doneremo: conciò sia cosa che tu sij stato trouato il più sauio, tu sederai prossimo a me, e sarai chiamato mio cugino.

43 All'hora egli disse al rè, Ricordati del voto, che facesti nel giorno che riceuesti il tuo reame,

44 Cioè, che tu edificheresti Ierusalem, e che vi rimanderesti tutti i vasi, che erano stati tolti di Ierusalem; iquali Ciro haueua messi da parte, quando votò di distruggere Babilonia, & haueua fatto voto di rimandargli là.

45 Anche votasti di riedificar' il Tempio, che gl'Idumei arsero, quando la Iudea fu distrutta da' Caldei.

46 Hora dunque, o rè, mio signore, questo è quel ch'io ti domando, e quel ch'io ti chieggio: questa è la magnificenza ch'io disidero da te: dunque ti prego, che, adempiendo il voto, che tu hai fatto al rè del cielo, tu facci secondo la tua parola.

47 All'hora il rè Dario, leuatosi, lo baciò, e gli scrisse le lettere a tutti i fattori, gouernatori, capitani, e satrapi; ordinando che accompagnassero lui, e tutti coloro che erano con lui, ritornandosene per riedificare Ierusalem.

48 Scrisse anche lettere a tutti i gouernatori, che erano in Celesiria, & in Fenicia, e nel Libano, che douessero far portar legnami di cedri dal Libano in Ierusalem, & edificar la città con esso lui.

49 Oltr'a cio scrisse a tutti i Iudei, che se ne ritornauano dal suo regno in Iudea, intorno alla franchigia; che niun podestà, o gouernatore, o satrapo, o fattore, non venisse alle loro porte.

50 E che tutto'l paese, che terrebbero, fosse loro franco di tributi: e che gl'Idumei si dipartissero dalle castella de' Iudei, che occupauano.

51 E che si desse, per l'edificio del Tempio, venti talenti per anno, fin che fosse edificato.

52 E dieci altri talenti per anno, per acciuir di giorno in giorno holocausti da farsi sopra l'altare, secondo'l comandamento che haueuano d'offerirne diciasette.

53 E che tutti quelli che partirebbero di Babilonia, per fabbricar la città, fossero franchi, essi, & i loro discendenti, e tutti i sacerdoti, che se ne partirebbero.

54 Scrisse anchora intorno alle spese, & intorno alla roba sacerdotale, con laquale si douea fare il seruigio diuino.

55 E scrisse che si fornissero le spese a' Leuiti, fin che la Casa fosse compiuta, e Ierusalem riedificata.

56 Scrisse anchora che si dessero pensioni, e stipendi, a tutti coloro che guardauano la città.

57 E rimandò tutti i vasi, che Ciro haueua messi da parte, fuor di Babilonia: e tutto cio che Ciro haueua ordinato che si facesse, ordinò anch'egli che si facesse, e che si rimandassero in Ierusalem.

58 E quando quel giouane fu vscito fuori, leuata la faccia al cielo, verso Ierusalem, benedisse il rè del cielo, dicendo,

59 Da te è la vittoria, e da te è la sapienza, e tua è la gloria: & io sono tuo seruidore.

60 Benedetto sij tu, che m'hai data sapienza: io te ne celebro, o Signore de' padri.

61 Poi, prese le lettere, se n'vscì, e se ne venne in Babilonia, & annuntiò queste cose a tutti i suoi fratelli.

62 Et essi benedissero l'Iddio de' loro padri, che hauesse loro data libertà, & alleggiamento,

63 Per ritornare, & edificare Ierusalem, e'l Tempio, nominato del suo nome. E festeggiarono sette giorni con istrumenti musici, e con letitia.

CAP. V.

HOr dopo queste cose, furono eletti capi di famiglie paterne, secondo le loro tribu, per ritornarsene, insieme cō le loro mogli, figliuoli, e figliuole, serui, e serue, e bestie.

2 E Dario mandò con essoloro mille caualieri, fin che gli hauessero ricondutti in Ierusalem, in pace, e con istrumenti musici, tamburi, e flauti.

3 E tutti i loro fratelli festeggiauano. Dario adunque gli fece ritornare con que' mille caualieri.

4 Hor questi sono i nomi degli huomini che ritornarono, secondo le loro famiglie paterne nelle loro tribu, e spartimenti.

5 De' sacerdoti, figliuoli di Finees, figliuolo d'Aaron; Iesu, figliuolo di Iosedec, figliuolo di Saraia: e Ioachim, figliuolo di Zorobabel, figliuolo di Salatiel, della casa di Dauid, della progenie di Fares, della tribu di Iuda.

6 Ilquale Zorobabel tenne dauanti a Dario, rè di Persia, quei ragionamenti saui, nell' anno secōdo del suo regno, nel mese di Nisan, che è il primo mese.

7 E questi sono quei di Iudea, che ritornarono dalla cattiuità, nellaquale erano stati trasportati; iquali Nabucodonosor, rè di Babilonia, hauea trasportati in Babilonia.

8 Che, dico, ritornarono in Ierusalem, e nel rimanente della Iudea, ciascuno nella sua propria città; e vennero con Zorobabel, Iesu, Nehemia, Zacaria, Reesaia, Enenio, Mardocheo, Beelsaro, Asfarasō, Reelio, Roimo, e Baana, loro conduttori.

9 Il numero di quei della natione, insieme co i loro conduttori. De' discendenti di Faros, dumila cento e settātadue. De' discendenti di Safat, quattrocento settantadue.

10 De' discendenti d'Ares, settecento cinquantasei.

11 De' discendenti di Faat-Moab, dumila ottocento e dodici.

12 De' discendenti d'Elam, mille dugento cinquantaquattro. De' discendenti di Zatui, nouecento quarantacinque. De' discendenti di Corbe, settecento cinque. De' discendenti di Bani, seicento quarant'otto.

13 De' discendenti di Bibai, seicento ventitre. De' discendenti di Sadas, tremila dugento ventidue.

14 De discendenti d'Adonicam, seicento sessantasette. De' discendenti di Bagoi, dumila sessantasei. De' discendenti d'Adino, quattrocento cinquantaquattro.

15 De' discendenti d'Aterezio, nouantadue. De' discēdenti di Cheilan, & Azeta, sessantasette. De' discendenti d'Azuram, quattrocento trentadue.

16 De' discendenti d'Anania, cent'vno. De' discendenti d'Arom, discesi da Bassa, trecento ventitre. De' discendenti d'Arsifurit, cento due.

17 De' discendenti di Metero, tremila cinque. De' Betleemiti, cento ventitre.

18 De' Netofatiti, cinquantacinque. Di quei d'Anatot, cento vent'otto. Di quei di Betsemes, quarantadue.

19 Di quei di Cariatiarim, venticinque. Di quei di Cafira, e di Berot, settecento quarantatre. Di quei di Pira, settecento.

20 Di

20 Di quei di Chadia, e d'Ammid, cinquecento ventidue. Di quei di Chirama, e di Gabde, seicento vent'uno.
21 Di quei di Macalon, cento ventidue. Di quei di Betel, cinquantadue. Di quei di Nefis, cento cinquantasei.
22 Di quei di Calamolalo, e d'Ono, settecento venticinque. Di quei di Ierico, trecento quarantacinque.
23 Di quei d'Annaa, tremila trecento trenta.
24 De' sacerdoti, de' discendenti di Ieddo, figliuolo di Iesu, d'infra i figliuoli di Sanasib, nouecento settantadue. De' discendenti di Merut, mille cinquantadue.
25 De' discendenti di Fassaron, mille quarantasette. De' discendenti di Carmi, mille diciasette.
26 De' Leuiti, de' discendenti di Iessue, e di Cadmiel, e di Bannua, e di Sonio, settantaquattro. De' sacri cantori, de' discendenti d'Asaf, cento quarant'otto.
27 De' portinai, de' discendenti di Salum, de' discendenti di Iatal, de' discendenti di Tolman, de' discendenti di Dacubi, de' discendenti di Tata, de' discendenti di Sami, in tutto cento trentanoue.
28 De' ministri del Tempio, de' discendenti d'Esau, d'Azisa, di Tabaot, di Cheras, di Sud, di Faleu, di Labana, d'Agraba, d'Acua, d'Vta, di Chetab, d'Agaba, di Subai, d'Anan, di Catua, di Gheddur:
29 D'Airo, di Daisan, di Noeba, di Chaseba, di Gazera, d'Azio, di Finees, d'Asara, di Baste, d'Asana, di Meani, di Nafisi, d'Acub, d'Achifa, d'Asur, di Farachim, di Basalot:
30 Di Maeda, di Cuta, di Chorea, di Charcus, d'Aserar, di Tomi, di Nafit, di Atifa.
31 De' discendenti de' seruidori di Salomo, de' discendenti d'Asafion, di Farira, di Ieeli, di Lozon, d'Isdael, di Safet:
32 Di Haghia, di Facharet, di Sabie, di Sarotie, di Masia, di Gar, d'Addo, di Suba, d'Aferra, di Barodis, di Sabat, d'Allom.
33 Tutti i ministri del Tempio, & i discendenti de' seruidori di Salomo, trecento settantadue.
34 Questi sono quei che ritornarono di Telmelet, e di Telersa, i cui capi erano Charaatalar, & Aalar:
35 E non poterono dimostrar le loro famiglie paterne, e le loro progenie, che fossero d'Israel:
36 Cioè, i discendenti di Ladan, figliuolo di Tubia; i discendenti di Necodan, seicento cinquantadue. E de' sacerdoti, che s'impiegauano nel sacerdotio, e non furono rinuenuti, i discendenti d'Obdia, d'Accos, e d'Addo, che haueua presa per moglie Augia, delle figliuole di Berzelhai; onde fu nominato del nome di esso.
37 Et essendo di costoro cercata la descrittione della loro progenie nel registro, e non trouandosi, furono appartati per non esercitar' il sacerdotio.
38 E Neemia, & Ataria dissero loro, che non partecipassero le cose sacre, fin che non surgesse vn sommo sacerdote, vestito della dichiaratione, e della verità.
39 Hor tutti quei d'Israel, dall' età di dodici anni, oltr' a' serui, & alle serue, erano quarantadue milia trecento e sessanta.
40 I serui, e le serue loro erano settemilia trecento e quarantasette: i cantori, e le cantrici erano dugento quarantacinque.
41 I camelli erano quattrocento trentacinque: i caualli, settecento trentasei: i muli, dugento quarantacinque: gli asini, cinquemilia cinquecento venticinque.
42 E ve ne furono de' principali, secondo le famiglie paterne, iquali, giunti al Tempio di Dio, che è in Ierusalem, votarono di ridirizzar la Casa nel suo luogo, secondo'l lor potere:
43 E di donar' al sacro tesoro dell' opere mille mine d'oro, e cinquemilia mine d'argento, e cento robe sacerdotali.
44 I sacerdoti adunque, & i Leuiti, e quei del popolo habitarono in Ierusalem, e nel paese circostante: & i cantori sacri, & i portinai, e tutto Israel, nelle loro villate.
45 Hor' in su'l settimo mese, essendo i figliuoli d'Israel ciascuno in casa sua, si raunarono di pari consentimento nella piazza del primo cortile, che era verso Oriente.
46 All'hora Iesu, figliuolo di Iosedec; & i sacerdoti, suoi fratelli; e Zorobabel, figliuolo di Salatiel, & i suoi fratelli, leuatisi, misero in ordine l'altare dell' Iddio d'Israel;
47 Per offerirui su holocausti, secondo le cose dichiarate nel libro di Moise, huomo di Dio.
48 E, benche alcuni dell'altre nationi del paese, si raunassero contra loro, pur dirizzarono l'altare nel suo luogo: quantunque coloro fossero in inimicitia con loro, e tutte le nationi del paese fossero più potenti di loro: & offersero sacrificij secondo'l tempo, & holocausti al Signore, mattina e sera.
49 Celebrarono anche la festa de' Tabernacoli, come è ordinato nella Legge; insieme co' sacrificij per ciascun giorno, come si conueniua.
50 E poi appresso, offersero l'offerte continue, & i sacrificij de' sabati, e delle calendi, e di tutte le feste sagrate.
51 E tutti quelli che haueuano fatti voti a Dio, cominciarono ad offerire sacrificij a Dio, dalle calendi del settimo mese, benche il Tempio di Dio non fosse anchora edificato.
52 Diedero anchora danari agli scarpellini, & a' fabbri, e da mangiare, e da bere, con allegrezza.

53 E carri a' Sidonij,& a' Tirij; accioche adducessero dal Libano legna di cedri, e le trasportassero per foderi fin' al porto di Ioppe; secondo l'ordine scritto loro da Ciro,rè di Persia.

54 Poi l'anno secōdo,Zorobabel,figliuolo di Salatiel;e Iesu, figliuolo di Iosedec, & i loro fratelli, & i sacerdoti, Leuiti, e tutti quelli che erano venuti dalla cattiuità in Ierusalem, furono al Tempio di Dio in Ierusalem,al secondo mese.

55 E cominciarono a fondare la Casa di Dio a calendi del secondo mese dell' anno secondo, da che furono venuti in Iudea, & in Ierusalem.

56 E costituirono i Leuiti dall' età di vent' anni sopra l'opere del Signore.

57 E vi fu presente Iesu, il suo figliuolo, & i suoi fratelli; e Cadmiel, suo fratello; & i figliuoli di Madiabon, & i figliuoli di Ioda,figliuolo di Eliadon, co' figliuoli,e fratelli.

58 Tutti i Leuiti di pari cōsentimento erano preposti all' opera,adoperandosi intorno all' opere nella Casa di Dio.

59 E gli edificatori edificarono il Tempio del Signore:e vi furono presenti i sacerdoti,vestiti di robe lunghe, con istrumenti musici, e con trombe; & i Leuiti, figliuoli d'Asaf, hauendo cembali;

60 Salmeggiādo al Signore, e benedicendolo, secondo l'ordine di Dauid, rè d'Israel.

61 E cantarono hinni ad alta voce, celebrando il Signore,e dicendo, Che la sua benignità, e la sua gloria è per tutti i secoli inuerso tutto Israel.

62 E tutto'l popolo sonò trombe, e gittò grandi grida, salmeggiando al Signore, per cio che la Casa del Signore era rimessa in piè.

63 Hor' alcuni de' sacerdoti,de' Leuiti, e de' principali delle loro famiglie paterne,cioè,i vecchi,che haueuano veduta la Casa,che era dauanti questa;

64 Vennero,per veder l'edificio di questa, con pianto,e gran gridare: mentre molti altri faceuano vn gran suono con trombe,& allegrezza.

65 Tal che il popolo non poteua vdire le trombe,per lo pianto del popolo:benche la turba sonasse le trombe di forza, sì che il suono se n'vdiua da lontano.

66 Et i nimici della tribu di Iuda,e di Beniamin,vdito quel suon di trombe,vennero per sapere che cio fosse.

67 E conobbero che quei della cattiuità edificauano il Tempio al Signore Iddio d'Israel.

68 E, fattisi a Zorobabel, & a Iesu, & a' principali delle famiglie paterne, dissero loro, Noi edificheremo con voi.

69 Cōciò sia cosa che simigliātemente come voi vbbidiamo al vostro Signore, & a lui sacrifichiamo dal tempo d'Asbasaret,rè degli Assirij,ilquale ci ha trammutati qua.

70 Ma Zorobabel,e Iesu,& i capi delle famiglie paterne d'Israel,disser loro, E' nō si conuiene che voi e noi edifichiamo la Casa al Signore Iddio nostro.

71 Percioche noi soli habbiamo ad edificar' al Signore Iddio d'Israel, secondo che Ciro, rè de' Persi,ci ha ordinato.

72 Hor le nationi del paese,venute addosso a quei che erano in Iudea,& assediatigli,gli haueuano diuietati d'edificare.

73 E,fatte insidie,raunate di popolo,e cōgiure,haueuano impedito di compier l'edificio, per tutto'l tempo della vita del rè Ciro:tal che furono diuietati d'edificare per due anni, cioè, fin' al regno di Dario.

CAP. VI.

MA nell' anno secondo del regno di Dario, Aggeo, e Zacaria, figliuolo d'Addo, profeti, mandati a' Iudei, cioè, quelli che erano in Iudea,& in Ierusalē,a nome del Signore Iddio d'Israel, profetizzarono loro.

2 All'hora Zorobabel, figliuolo di Salatiel; e Iesu,figliuolo di Iosedec,ricominciarono ad edificar la Casa del Signore, laquale è in Ierusalem; essendo con loro que' profeti del Signore,che gli confortauano.

3 In quel medesimo tempo, Sisenne gouernator di Siria,e di Fenicia; e Satrabuzane, & i suoi collegi, vennero a loro, e disser loro,

4 Per lo cui ordine edificate questa Casa, e questo coperto, e compiete tutte quest' altre cose? Chi sono gli edificatori, che danno compimento à queste cose?

5 Ma gli antiani de' Iudei hebbero gratia dal Signore, essendo fatta visitatione sopra quei della cattiuità.

6 E non furono diuietati d'edificare, fin che Dario non fosse auuisato intorno a loro,e non gliene fosse fatto motto.

7 La copia della lettera,che coloro scrissero,e mandarono a Dario. Sisenne, gouernator di Siria,e di Fenicia; e Satrabuzane,& i loro collegi,prefetti in Siria,& in Fenicia,al rè Dario,salute:

8 Sappia pure il rè nostro signore, che noi, venuti nella prouincia della Iudea,& entrati nella città di Ierusalem, habbiamo trouato che gli antiani de' Iudei della cattiuità,che sono nella città di Ierusalē, edificano al Signore vna Casa grande, e nuoua,di pietre tagliate,e di gran pregio; e che le traui sono già poste alle pareti:

9 E che quell' opere si fanno con diligenza,e s'auanzano nelle lor mani,e si forniscono con ogni magnificenza,e studio.

10 In quella habbiamo domandati quegli antiani,dicendo, Per lo cui ordine edificate voi questa Casa, e fondate quest' altre fabbriche?

11 Ci siamo dunque informati da loro, per

fartelo assapere, e scriuerti quelli che sono i conduttori: habbiamo anche chiesti loro per iscritto i nomi di quelli che sono i principali fra loro.

12 Et essi ci hanno risposto, dicendo, Noi siamo seruidori del Signore, che ha creato il cielo, e la terra; e questa Casa fu già da molti anni addietro edificata da vn rè grande, e potente, e fu compiuta.

13 Ma dopo che i nostri padri hebbero peccato contro al celeste Signore d'Israel, inacerbendolo, egli gli diede nelle mani di Nabucodonosor, rè di Babilonia; e de' Caldei;

14 Iquali distrussero questa Casa, e la misero a fuoco e fiamma, e menarono il popolo in cattiuità in Babilonia.

15 Ma nel primo anno che Ciro regnò nella prouincia di Babilonia, il rè Ciro scrisse che questa Casa fosse riedificata:

16 E trasse fuor del tempio, che è in Babilonia, i sacri vasi d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor haueua tratti fuor della Casa, che era in Ierusalem, e gli haueua appiccati nel suo tempio: e furono dati in mano a Zorobabel, & al gouernatore Sanabassar:

17 Alquale fu ingiunto che que' vasi fossero trasportati, e riposti nel Tempio, che era in Ierusalem: e che questo Tempio del Signore fosse riedificato nel suo luogo.

18 All'hora quel Sanabassar, giunto qua, pose i fondamenti della Casa del Signore, che è in Ierusalem; e da quel tempo infin' ad hora ella si riedifica, e non ha hauuto anchora compimento.

19 Hora dunque, se così pare al Rè, ricerchisi negli archiui reali di Ciro;

20 Se pur si trouerà che l'edificio della Casa del Signore, che è in Ierusalem, si sia fatto per decreto del rè Ciro: e se cosi piace al Rè, nostro signore, facciacene motto.

21 All'hora il rè Dario ordinò che si ricercasse negli archiui reali, riposti in Babilonia; e si trouò in Ecbatana reggia, che è nella prouincia di Media, vn luogo, nelquale queste cose erano registrate:

22 Nel primo anno del regno di Ciro, il rè Ciro ordinò che la Casa del Signore, che era in Ierusalem, s'edificasse; accioche vi si facessero sacrificij col fuoco del continuo.

23 E che l'altezza fosse di sessanta cubiti, e la larghezza di sessanta cubiti, con tre corsi di pietre tagliate, & vn corso di traui nuoue del paese; e che la spesa si fornisse dal palazzo del rè Ciro.

24 E che i sacri vasi della Casa del Signore, d'oro, e d'argento, iquali Nabucodonosor haueua tratti fuor della Casa, che era in Ierusalem, e trasportati in Babilonia, fossero riportati nella Casa, che era in Ierusalem, doue prima erano, accioche fossero quiui posti.

25 Et ingiunse a Sisenne, gouernator di Siria, e di Fenicia, & a Satrabuzane, & a' loro collegi, & a' rettori costituiti in Siria, & in Fenicia, che s'astenessero di quel luogo, e permettessero a Zorobabel, seruidor del Signore, e gouernator della Iudea, & agli antiani de' Iudei, d'edificar quella Casa del Signore nel suo luogo.

26 Hor' anch'io ho ordinato che del tutto s'edifichi, e che con ogni diligenza s'aiutino i Iudei, che sono stati in cattiuità, fin che la Casa del Signore sia compiuta.

27 E che de' tributi di Celesiria, e di Fenicia, sia diligentemente data vna prouisione a cotesti huomini, nelle mani di Zorobabel gouernatore, per li sacrificij, che s'hanno da fare al Signore, per tori, per montoni, e per agnelli.

28 Simigliantemente anchora grano, sale, vino, & olio, del continuo ogni anno, senza controuersia, quanto i sacerdoti, che sono in Ierusalem, hauranno dichiarato che se ne consuma per giorno.

29 Accioche s'offeriscano offerte all' Iddio altissimo, per lo Rè, e per li suoi figliuoli; e ch'essi preghino per la lor vita.

30 Oltr' a cio è ordinato, che, se chi che sia trasgredisce cosa alcuna delle innanzi dette, e scritte, ouero anche vi deroga, sia presa vna traue della sua propia casa, e ch'egli vi sia appiccato su, e che i suoi beni sieno confiscati al rè.

31 Per cio anche distrugga il Signore, il cui nome è quiui inuocato, ogni rè, e natione, che stenderà la mano, per impedire, o danneggiare cotesta Casa del Signore, laquale è in Ierusalem.

32 Et io Dario ho determinato che si faccia studiosamente secondo queste cose.

CAP. VII.

All'hora Sisenne, gouernatore di Celesiria, e di Fenicia; e Satrabuzane, & i loro collegi, seguendo cio che era stato ordinato dal rè Dario;

2 Sollecitarono l'opere sacre con ogni studio, impiegandosi insieme con gli antiani de' sacerdoti, e co' preposti alle sacre opere.

3 E le sacre opere s'auanzarono, profetizzando i profeti Aggeo, e Zacaria.

4 Et essi le compierono per lo comandamento del Signore Iddio d'Israel, e col volere di Ciro, di Dario, e d'Artaserse, rè de' Persi.

5 E la sacra casa fu compiuta al ventitreesimo giorno del mese d'Adar, dell' anno sesto di Dario, rè de' Persi.

6 Et i figliuoli d'Israel, i sacerdoti, i Leuiti, e gli altri, che erano stati in cattiuità, e s'erano aggiunti con loro, fecero secondo le cose scritte nel libro di Moise.

7 Et offersero per la consecration del Tempio del Signore cento tori, dugento

montoni, quattrocento agnelli:

8 E dodici becchi, per lo peccato di tutto Israel, secondo'l numero de' capi delle tribu d'Israel.

9 Et i sacerdoti, & i Leuiti vi furono presenti, secondo le loro nationi, vestiti di robe lunghe, adoperandosi nell' opere del Signore Iddio d'Israel, conforme a cio che è scritto nel libro di Moise; & i portinai a ciascuna porta.

10 Et i figliuoli d'Israel, insieme con quei che erano stati in cattiuità, celebrarono la Pasqua, nel quartodecimo giorno del primo mese, dopo che i sacerdoti, & i Leuiti si furono purificati.

11 Hor quei che erano stati in cattiuità nõ s'erano purificati tutti quanti: ma i Leuiti tutti quanti si purificarono.

12 E scannarono la Pasqua per tutti quelli che erano stati in cattiuità, per li sacerdoti loro fratelli, e per se stessi.

13 Così i figliuoli d'Israel, che erano di quei che erano stati in cattiuità, cioè, tutti quelli che s'erano appartati dall' abbominationi delle genti del paese, e che cercauano il Signore;

14 Mangiarono la Pasqua, e celebrarono la festa de' pani azimi per sette giorni, rallegrandosi nel cospetto del Signore:

15 Percioche egli haueua riuolto il consiglio del rè degli Assirij inuerso loro, per dar loro conforto nell' opere del Signore Iddio d'Israel.

CAP. VIII.

HOr dopo costoro, regnando Artaserse, rè de' Persi, venne Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helchia, figliuolo di Sallum,

2 Figliuolo di Sadduc, figliuolo d'Achitob, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Asaria, figliuolo di Meremot, figliuolo di Zaraia, figliuolo di Sauia, figliuolo di Bocca, figliuolo di Abisum, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron primo sacerdote.

3 Questo Esdra, dottor' intendente nella legge di Moise, laquale era stata data dall' Iddio d'Israel, ritornò di Babilonia.

4 Et il rè gli fece honore, hauendo egli trouata gratia appo lui intorno a tutte le sue richieste.

5 E con lui ritornarono in Ierusalem de' figliuoli d'Israel, e de' sacerdoti, e de' Leuiti, e de' cantori sacri, e de' portinai, e de' ministri del Tempio;

6 Nell' anno settimo del regno d'Artaserse, nel quinto mese: questo era il settimo anno del rè: conciò fosse cosa che, vsciti di Babilonia a calendi del primo mese,

7 Giugnessero in Ierusalem a calendi del quinto mese, secondo che da Dio fu loro dato buon viaggio.

8 Percioche Esdra haueua acquistata grãde scienza, per non tralasciar nulla delle cose che sono della Legge del Signore, e de' suoi comandamenti, per insegnare a tutto Israel tutti gli statuti, e le leggi.

9 Hor la commessione, scritta dal rè Artaserse, fu data ad Esdra sacerdote, e dottor della Legge del Signore; la cui copia è questa:

10 Il rè Artaserse, ad Esdra sacerdote, e dottor della Legge del Signore, salute.

11 Hauendo io determinato d'vsar' humanità, ho ordinato che quei della natione de' Iudei, de' sacerdoti, e de' Leuiti, che sono nel nostro reame, iquali vorranno, & a'quali aggraderà, se ne vadano teco in Ierusalem.

12 Tutti quegli adunque, che hauranno cio in animo, dipartansi teco, sicome è piaciuto a me, & a' miei sette cari consiglieri.

13 Accioche visitino cio che si fa in Iudea, & in Ierusalem, osseruando le cose contenute nella Legge del Signore.

14 E portino al Signore d'Israel i doni, iquali io, & i miei amici, habbiamo votati, in Ierusalem:

15 Et anche tutto l'oro, e tutto l'argento, che si trouerà in Babilonia, insieme con quello che sarà donato dalla natione per lo Tempio del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem:

16 Sia, dico, raccolto quell' argẽto, e quell' oro, per cõperarne tori, montoni, agnelli, e l'altre cose pertenenti a queste.

17 Accioche offeriscano sacrificij al Signore, sopra l'altare del Signore Iddio loro, che è in Ierusalem.

18 E tutto cio, che tu, & i tuoi fratelli, vorrete fare, d'argento, o d'oro, compilo pure secondo la volontà dell' Iddio tuo.

19 E quanto è a' sacri vasi del Signore, che ti sono dati per l'vso del Tempio dell' Iddio tuo, che è in Ierusalem, ripuongli dauanti all'Iddio tuo, che è in Ierusalem.

20 E l'altre cose, dellequali ti souuerrà per l'vso del Tempio del tuo Dio, tu le fornirai del tesoro del rè.

21 Et io rè Artaserse, ordino a' tesorieri di Siria, e di Fenicia, che tutto cio, che Esdra, sacerdote, e dottor della Legge dell'Iddio altissimo, manderà a chiedere, gli sia studiosamente dato:

22 Fin' a cento talenti d'argento; e simigliãtemente fin' a cento Cori di formento, e cento botti di vino; & altre molte cose.

23 Facciansi inuerso l'Iddio altissimo tutte le cose studiosamente, secondo la Legge di Dio; accioche nõ vi sia ira contra'l regno del rè, e de' suoi figliuoli.

24 Oltr'a cio v'è comãdato, che niun tributo, ne imposta alcuna sia fatta sopra alcun de' sacerdoti, o de' Leuiti, o de' sacri cantori, o de' portinai, o de' ministri del Tẽpio, o de' fattori di cotesto Tempio:

25 E che niuno habbia podestà d'imporre loro cosa alcuna.

26 E tu, Esdra, secondo la sapienza di Dio, ordina giudici, e rettori, che rendano ragione in tutta la Siria e Fenicia, tutti intendenti nella Legge del tuo Dio: & insegna coloro che non saranno intendenti.

27 E sieno diligentemente puniti tutti quelli che trasgrediranno la Legge di Dio, e del rè; o di morte, o di gastigamento, o d'ammenda di danari, o di bando.

28 All'hora il dottore Esdra disse, Benedetto sia il solo Signore Iddio de' miei padri, ilquale ha poste queste cose in cuore al rè, per honorar la sua Casa, che è in Ierusalem.

29 E'lquale m'ha honorato appo'l rè, & appo i suoi consiglieri, & appo tutti i suoi amici, e grandi.

30 Et io Esdra, fatto animoso, secondo ch'io era souuenuto dal Signore Iddio mio, adunai huomini d'Israel, per ritornar meco.

31 E questi sono i capi, secondo le loro famiglie paterne, & i loro spartimenti, iquali ritornarono meco di Babilonia nel regno del rè Artaserse.

32 De' figliuoli di Finees, Gherson: de' figliuoli d'Itamar, Gamael: de' figliuoli di Dauid, Hettus, figliuolo di Sechenia.

33 De' figliuoli di Faros, Zacaria, e con lui cento cinquant' huomini descritti.

34 De' figliuoli di Salomo, Abeliacnia, figliuolo di Zacaria, e con lui dugento huomini.

35 De' figliuoli di Zatoe, Sechenia, figliuolo di Ieziel, e con lui trecento huomini.

36 De' figliuoli d'Adin, Obed, figliuolo di Ionatan, e con lui dugento cinquant' huomini.

37 De' figliuoli d'Elam, Iesia, figliuolo di Gotolia, e con lui settant' huomini.

38 De' figliuoli di Safatia, Zaraia, figliuolo di Micael, e con lui settant' huomini.

39 De' figliuoli di Ioab, Badia, figliuolo di Ieziel, e con lui dugento e dodici huomini.

40 De' figliuoli di Banid, Assalimot, figliuolo di Iosafia, e con lui cento e sessant' huomini.

41 De' figliuoli di Babi, Zacaria, figliuolo di Bebai, e con lui vent' otto huomini.

42 De' figliuoli d'Astat, Iohanan, figliuolo di Acatan, e con lui cento e dieci huomini.

43 De' figliuoli d'Adonicam, gli vltimi; i cui nomi sono questi, Elifalat, Ieüel, Semaia, e con loro, settant' huomini: de' figliuoli di Baguti, il figliuolo d'Istacuri, e con lui settant' huomini.

44 Et io gli adunai presso al fiume detto Tera, e quiui posammo tre giorni, & io feci la rassegna di quella gente.

45 E non trouai quiui alcuno de' sacerdoti, ne de' Leuiti.

46 Là onde mandai ad Eleazar, e subito vennero Maasman, Aiuatan, Samaian, Iorib, Natan, Elnatan, Zacaria, e Mosullam, huomini principali, e sauuti.

47 E dissi loro che andassero al rettore Daddeo, che era nel luogo della tesoreria:

48 Ingiugnendo loro che parlassero con Daddeo, e co' suoi fratelli, e co' tesorieri di quel luogo, che ci mandassero quelli che haueuano ad esercitar' il sacerdotio nella Casa del nostro Signore.

49 Et essi ci addussero, secondo che la mano del nostro Signore era possente, degli huomini intendenti, de' figliuoli di Moli, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel, Issebebia, & i suoi figliuoli, e fratelli, che erano diciotto:

50 Et Asebia, & Anon, & Osaia suo fratello, de' figliuoli di Chanunaia; insieme co' loro figliuoli, che erano diciotto persone.

51 E de' ministri del Tempio, iquali Dauid costituì, insieme co' preposti all' opera de' Leuiti, dugento e venti sacri ministri; de'quali tutti il nome fu registrato.

52 Et io bandij quiui vn digiuno a' fanti, nel cospetto del Signore Iddio nostro, per chiedergli prospero viaggio per noi, e per li nostri figliuoli, e bestiami, che haueuamo con essonoi.

53 Conciò fusse cosa ch'io mi vergognassi di chieder' al rè gente a piè, o a cauallo; o scorta, per sicurtà contro a' nostri auuersari.

54 Perciochè noi haueuamo detto al rè, che la forza del Signor nostro sarebbe con quei che lo ricercano con ogni dirittura.

55 Per cio dinuouo pregammo il nostro Signore intorno a cio, e l'hauemmo fauoreuole.

56 All'hora io appartai dodici huomini de' capi delle tribu, e de' sacerdoti; cioè, Essebria, & Assamia; e con loro, dieci huomini de' loro fratelli.

57 A'quali io consegnai l'argento, e l'oro, & i sacri vasi della Casa del nostro Signore, iquali il rè, & i suoi consiglieri, & i grandi, e tutto Israel haueuano donati.

58 E consegnai loro in mano seicento cinquanta talenti d'argento, e cento talenti di sacri vasi, e cento talenti d'oro:

59 E venti vasi d'oro, e dodici vasi di rame, di rame finissimo, rilucenti, sì che pareuano oro.

60 E dissi loro, E voi, e questi vasi, siete sacri al Signore: e quest' oro, e quest' argento, sono voti fatti al Signore de' nostri padri.

61 Vegghiate,e guardategli,fin che gli rimettiate nelle mani de' capi de' sacerdoti,e de' Leuiti,e de' rettori delle famiglie paterne d'Israel,in Ierusalem,per mettergli nelle sagrestie della Casa dell' Iddio nostro.

62 Et i Leuiti,& i sacerdoti,che riceuettero quell' argento,e quell' oro,e que' vasi,quando furono in Ierusalem, gli recarono dentro al Tempio del Signore.

63 E dipartitici dal fiume Tera, nel duodecimo giorno del primo mese, giugnemo in Ierusalem, secondo che la mano del Signor nostro inuerso noi era potente: & il Signore ci riscosse fin dal principio del nostro viaggio d'ogni nimico: così arriuammo in Ierusalem.

64 E, passati quiui tre giorni, nel quarto giorno, l'oro e l'argento, che era stato consegnato,fu dato,per esser messo nella Casa del Signor nostro, a Marimot, figliuolo di Iori,sacerdote:

65 E,con lui, ad Eleazar', figliuolo di Finees; co'quali erano Iosabad,figliuolo di Iesu,e Nodia, figliuolo di Bannu, Leuiti:ogni cosa a conto,e peso.

66 Et in quell' istessa hora fu scritto tutto'l peso di quelle cose.

67 E quei che erano ritornati dalla cattiuità offersero sacrificij al Signore Iddio d'Israel; cioè,dodici tori per tutto Israel, nouantasei montoni,

68 Settantadue agnelli, dodici becchi per lo purgamento de' peccati: tutto cio in sacrificio al Signore.

69 Et i mandati del rè furono presentati a' fattori del rè, & a' gouernatori di Celesiria,e di Fenicia:onde essi honorarono il popolo,e'l Tempio di Dio.

70 Hor,queste cose compiute,i rettori furono a me,dicendo,

71 La natione d'Israel,i rettori, i sacerdoti, i Leuiti, non hanno appartate da se le nationi straniere del paese,ne l'abbominationi de' Gentili, de' Cananei, degl'Hittei, de' Ferezei, de' Iebusei, de' Moabiti,degli Egittij,e degl'Idumei.

72 Percioche essi, & i loro figliuoli,si sono congiunti con le figliuole di quelle genti:e così la santa progenie s'è mescolata con le genti straniere del paese: & i rettori, & i grandi sono stati partecipi di questa iniquità, dal principio dell' affare.

73 All'hora, come io hebbi intese queste cose,stracciai i miei vestimenti, e'l sacro manto: e,strappandomi le chiome della testa,e della barba, mi puosi a sedere tutto pensoso,e mesto oltr'a modo.

74 E tutti quelli che all'hora furono cõmossi per la parola del Signore Iddio d'Israel, vennero a me, mentre io faceua cordoglio per quell' iniquità: & io sedetti così mesto fin' al sacrificio della sera.

75 Poi,leuandomi su dal digiuno, hauendo i vestimenti, e'l sacro manto stracciato,postomi inginocchione,e stese le mani verso'l Signore,dissi,

76 Signore,io sono confuso, e mi vergogno nel tuo cospetto.

77 Conciò sia cosa che i nostri peccati sieno multiplicati, per modo che trapassano le nostre teste, & i nostri errori si sieno alzati infin' al cielo,

78 Già dal tempo de' nostri padri: onde siamo in gran peccato infin' a questo giorno.

79 E per li nostri peccati, e per quei de' nostri padri,siamo stati dati, insieme co i nostri fratelli,e co i nostri rè,e sacerdoti, a i rè della terra, per esser messi a fil di spada,menati in cattiuità, e predati, con vituperio,infin' al dì d'hoggi.

80 Et hora, quanto grande misericordia ci è stata fatta da te, Signore, d'hauerci lasciata radice,e nome,nel luogo del tuo Santuario?

81 E d'hauerci scoperta vna lumiera nella Casa del Signore Iddio nostro,e d'hauerci dato nudrimento al tempo della nostra seruitù?

82 Etiandio mentre erauamo serui, non siamo stati abbandonati dall' Iddio nostro: anzi egli ci ha renduti gratiosi a i rè de' Persi,per darci da viuere:

83 E per honorar' il Tempio del nostro Signore, e per rimettere in piè la diserta Sion, e per fortificarci in Iudea, & in Ierusalem.

84 Et hora che diremo, Signore, hauendo queste cose? conciò sia cosa che habbiamo trasgrediti i tuoi comandamenti, iquali tu hai dati per li tuoi seruidori profeti;dicendo,

85 Percioche il paese, nelquale entrate, per posséderlo, è vn paese contaminato delle contaminationi degli stranieri del paese, iquali l'hanno empiuto delle loro abbominationi;

86 Per cio hora non congiugnete le loro figliuole co i vostri figliuoli, e non date le vostre figliuole a' loro figliuoli.

87 E non procacciate giammai in alcun tempo d'hauer la loro pace; accioche, essendoui fortificati, mangiate i beni del paese,e lo lasciate a possedere a' vostri figliuoli in perpetuo.

88 Hora dunque, tutte le cose auuenute, ci sono auuenute per le nostre maluage opere, e per li nostri grandi peccati.

89 Percioche, Signore, tu ci haueui dato alleuiamento de' nostri peccati, e ci haueui data vna cotal radice: ma noi ci siamo riuolti dinuouo a trasgredire la tua legge,mescolandoci con l'abbominationi delle genti del paese.

90 Non poteui adirarti contro a noi per distruggerci, sì che tu non ci lasciassi ne radice,ne progenie,ne nome di noi?

91 O Signor d'Israel,tu sei verace: conciò sia cosa che sia rimasa radice fin' al dì d'hoggi.

92 Ecco,

91 Ecco, hora siamo nel tuo cospetto con le nostre iniquità: percioche non si può star dauanti a te con esse.

93 Hor mentre Esdra, pregando, faceua questa confessione, piagnendo, e prostrato a terra dauanti al Tempio, vn grandissimo popolo di Ierusalem si raunò appresso di lui, huomini e donne, fanciulli e fanciulle: percioche fra'l popolo v'era vn gran pianto.

94 All'hora Ieconia, figliuolo di Ieiel, de' figliuoli d'Israel, sclamando, disse, Esdra, noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio, essendoci congiunti con donne straniere, delle genti del paese.

95 Et hora tutto Israel stà aspettando: hora facciasi fra noi vn giuramento al Signore di metter fuori tutte le nostre mogli, che sono delle straniere, insieme co i loro figliuoli:

96 Se pur così pare a te, & a tutti quelli che vbbidiscono alla legge del Signore: leuati sù, adopera.

97 Conciò sia cosa che l'affare s'appartenga a te: e noi saremo teco, per darti conforto.

98 All'hora Esdra, leuatosi, fece giurare i principali de' sacerdoti, e de' Leuiti, e di tutto Israel, di far cosi: & essi giurarono.

CAP. IX.

Poi Esdra, leuatosi dal cortile del Tempio, andò nella cella di Ioannan, figliuolo d'Eliasib.

2 E posatosi quiui, non assaggiò pane, ne beuue acqua, facendo cordoglio per le grandi iniquità del popolo.

3 Et andò bando per tutta Iudea, e Ierusalem, che tutti quei della cattiuità douessero raunarsi in Ierusalem:

4 E che tutti quelli, che non vi si trouerebbero fra due o tre giorni, secondo che era ordinato da' rettori antiani, le loro bestie sarebbero aggiudicate al Tempio, & essi sarebbero alienati dalla moltitudine di quelli che erano stati in cattiuità.

5 E tutti quei della tribu di Iuda, e di Beniamin, si raunarono infra tre giorni in Ierusalem, nel ventesimo giorno del nono mese.

6 E tutta la moltitudine si sedette insieme nella gran piazza del Tempio, tremando per lo soprastante verno.

7 Et Esdra, leuatosi, disse loro, Voi hauete misfatto, hauendo menate mogli straniere, per accrescere i peccati d'Israel.

8 Hora dunque fate confessione, e date gloria al Signore Iddio de' nostri padri:

9 E fate la sua volontà, e separateui dalle genti del paese, e dalle mogli straniere.

10 E tutta la moltitudine gridò, e disse ad alta voce, Noi faremo come tu hai detto.

11 Ma la moltitudine è grande, e la stagione è di verno, e non possiamo qui stare allo scoperto: e questo affare non è d'un giorno, ne di due: conciò sia cosa che molti di noi habbiano peccato in questo.

12 Ma comparischano i rettori della moltitudine: e tutti quelli delle nostre habitationi, che hanno mogli straniere, preso tempo, vengano d'ogni luogo, insieme con gli antiani, e giudici, fin che habbiano rimossa l'ira del Signore da noi, per questo ordine.

13 E Ionatan, figliuolo d'Azael; & Ozia, figliuolo di Tecam, furono deputati sopra cio: e Mozola, e Leui, e Sabbateo, s'adoperarono con esso loro; e quelli che erano stati in cattiuità fecero secondo tutte queste cose.

14 Et Esdra sacerdote si elesse alcuni huomini, de' capi delle famiglie paterne, ciascun per nome: i quali sedettero insieme a calendi del decimo mese, per esaminar quest' affare.

15 E l'affare intorno agli huomini, che haueuano prese mogli straniere, fu condutto a fine a calendi del primo mese.

16 E furono trouati de' sacerdoti, che haueuano le mogli straniere, che haueuano prese:

17 De' figliuoli di Iesu, figliuolo di Iosedec, e d'infra i suoi fratelli, Matthia, Eliezer, Iorib, e Ioadai.

18 Costoro misero mano a mandar fuori le loro mogli: & offersero per lo purgamento del lor peccato, e per purificarsi, vn montone per vno.

19 E de' figliuoli d'Emmer furono trouati Anani, Zabia, Eane, Sameia, Hieriel, & Azaria.

20 De' figliuoli di Passur, Eliona, Massia, Esmael, Natanael, Ochidel, e Talsa.

21 E de' Leuiti, Iorabad, Semi, Colia (detto anche Calita) Pateo, Oüda, e Iona.

22 E de' sacri cantori, Eliazur, e Baccur.

23 E de' portinai, Sallum, e Tolbane.

24 Di quei d'Israel, de' figliuoli di Faros, Remia, Eddia, Melchia, Maelo, Eleazar, Asibia, e Banania.

25 De' figliuoli d'Elam, Mattania, Zacaria, Ieiel, Ierimot, & Elia.

26 De' figliuoli di Zatone, Eliada, Elisimo, Otonia, Iarimot, Sabat, e Sardeo.

27 De' figliuoli di Bebai, Iohanan, Anania, Iosabad, & Emat.

28 De' figliuoli di Bani, Olam, Malluc, Iedaia, Iasub, Iasael, e Ierimot.

29 De' figliuoli d'Addin, Naato, Moosia, Laccun, Banaia, Mattania, Bezelel, Balno, e Manasse.

30 De' figliuoli d'Anna, Eliona, Asea, Melchia, Samaia, e Simon Cosameo.

31 De' figliuoli d'Asam, Altaneo, Marama, Mattatia, Bannaia, Elifalat, Manasse, e Semi.

32 De' figliuoli di Manni, Ban, Ieremia, Moadi, Eliram, Omaer, Iuel, Banaia, Bedia,

dia, Ioma, Marimot, Eliasib, Mattuia, Mattanai, Eliasi, Ban, Elial, Semei, Selemia, Natania. E de' figliuoli d'Osora, Sesi, Esrel, Azael, Samar, Zambi, Iosef.

33 De' figliuoli di Nobe, Mattatia, Zabad, Ideo, Iuel, Banaia.

34 Tutti costoro haueuano menate mogli straniere; e le rimandarono, insieme co' figliuoli.

35 Et habitãdo i sacerdoti, & i Leuiti, e quei d'Israel, in Ierusalem, e nel paese circustante, e gli altri figliuoli d'Israel nelle loro habitationi: a calendi del settimo mese,

36 Tutta la moltitudine si raunò di pari consentimento nella piazza della porta del Tempio, che era verso Oriente.

37 E disse ad Esdra, sacerdote, e dottore, che recasse la Legge di Moise, che era stata data dal Signore Iddio d'Israel.

38 Et il sacerdote Esdra recò la Legge a tutta la moltitudine, doue erano tutti, huomini e dõne; & a tutti i sacerdoti, per ascoltar la Legge, a calendi del settimo mese.

39 Et egli lesse nella prima piazza della porta del Tempio dalla mattina infin' a mezodì, dauãti agli huomini, & alle donne; e tutta la moltitudine era intenta alla Legge.

40 Et Esdra, sacerdote, e dottor della Legge, stette in piè in su'l palco di legno, che era stato apparecchiato.

41 Et allato a lui si tennero Mattatia, Samu, Anania, Azaria, Vria, Ezechia, e Balasam, dalla man destra.

42 E dalla sinistra Fadaia, Misael, Maalchia, Aotasufo, Nabaria.

43 All'hora Esdra prese il libro della Legge in presenza della moltitudine: percioche egli presideua honoratamente dauanti a tutti.

44 E mentre si sponeua la Legge, tutti stauano diritti. Poi Esdra benedisse il Signore Iddio altissimo, l'Iddio degli eserciti Onnipotente.

45 E tutta la moltitudine rispose ad alta voce, Amen.

46 E Iesu, Bani, Sarebia, Iamino, Acub, Sabbatai, Hudaia, Madaia, Calita, Azaria, Iozabad, Hanan, e Filaia, Leuiti, leuando le mani ad alto, e gittatisi in terra, adorarono il Signore.

47 Et insegnarono la Legge del Signore, dando insieme intendimento di cio che si leggeua.

48 Et Attarsate disse ad Esdra sacerdote, e dottore, & a' Leuiti, che insegnauano la moltitudine sopra tutti gli altri;

49 Questo giorno è sacro al Signore: (hor tutti piagneuano, vdẽdo la Legge.)

50 Et Esdra disse, Andate adunque, mangiate viuande grasse, e beuete beuande dolci, e mandate doni a quelli che non ne hanno.

51 Conciò sia cosa che questo giorno sia sacro al Signore: e non vi contristate, percioche il Signore Iddio vi glorificherà.

52 Et i Leuiti significauano tutte queste cose al popolo, dicendo, Questo giorno è sacro al Signore, non vi contristate.

53 All'hora tutti se n'andarono per mangiare, e per bere, e per rallegrarsi, e per mandar doni a quelli che non haueuano di che, e per far gran festa.

54 Percioche erano anchora tutti pieni delle parole, intorno allequali erano stati insegnati, e per lequali erano stati raunati.

IL SECONDO LIBRO APOCRIFO D'ESDRA, DETTO

IL QVARTO D'ESDRA.

CAPO I.

I L secondo libro del profeta Esdra, figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helchia, figliuolo di Sadania, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,

2 Figliuolo d'Achia, figliuolo di Finees, figliuolo di Heli, figliuolo di Ameria, figliuolo di Azieo, figliuolo di Marimot, figliuolo d'Arua, figliuolo di Ozia, figliuolo di Borit, figliuolo d'Abiseo, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar,

3 Figliuolo d'Aaron, della tribu di Leui. Ilqual' Esdra fu in cattiuità nel paese de' Medi, al tempo del regno d'Artaserse, rè de' Persi.

4 Hor' il Signore mi parlò, dicendo,

5 Va

5 Va, & annuntia al mio popolo i loro peccati; & a' loro figliuoli, le iniquità, che hanno commesse contra me; accioche le raccontino a' figliuoli de' loro figliuoli.
6 Conciò sia cosa che i peccati de' loro padri sieno multiplicati in loro: percioche, dimenticatomi, hanno sacrificato a dij stranieri.
7 Non gli trassi io fuor del paese d'Egitto, della casa di seruitù? Ma essi m'hanno prouocato ad ira, & hanno sprezzati i miei consigli.
8 Tu, dunque, scuoti la chioma del tuo capo, e gitta ogni sorte di mali sopra loro: percioche non hanno vbbidito alla mia Legge: e sono vn popolo, che non si può correggere.
9 Infin' a quando comporterò io quelli, a' quali ho fatti tanti beni?
10 Io ho souuertiti molti rè per cagion loro: io ho percosso Farao, & i suoi seruidori, e tutto'l suo esercito.
11 Io ho distrutte tutte le genti d'innanzi a loro, & ho dissipati i popoli di due prouincie in Oriente; cioè, quei di Tiro, e di Sidone; & ho vccisi tutti i loro auuersari.
12 Tu dunque parla loro, dicendo, Queste cose dice il Signore;
13 Io vi feci passar per lo mare, e vi feci sicuri camini da principio: io vi diedi per conduttore Moise; & Aaron, per Sacerdote.
14 Io vi diedi luce per la colonna del fuoco, e feci gran marauiglie fra voi: ma voi m'hauete dimenticato, dice il Signore.
15 Così dice il Signore Onnipotente, Le quaglie vi furono per segno: io vi diedi de' campi, per vostra sicurtà; e voi mormoraste quiui.
16 E non hauete trionfato nel mio nome della distruttion de' vostri nimici; anzi infin' ad hora hauete mormorato.
17 Oue sono i beneficij, ch'io v'ho fatti? Non gridaste voi a me nel diserto, quando haueste fame?
18 Dicendo, Perche ci hai menati in questo diserto, per vcciderci? meglio era per noi seruire agli Egittij, che morire in questo diserto.
19 I vostri gemiti mi dolsero, e vi diedi la Manna, da mangiare.
20 Voi mangiaste il pan degli Angeli. Quando haueste sete, non fendei io la pietra, onde colarono acque in abbondanza? Io vi copersi delle frondi degli alberi per li caldi.
21 Io vi spartij paesi grassi: io scacciai dal vostro cospetto i Cananei, i Ferezei, & i Filistei. Che vi farò più? dice il Signore.
22 Questo dice il Signore Onnipotente, Nel diserto, quando voi erauate presso all' acque amare, assetati, e bestemmiando il mio nome,
23 Io non vi mandai il fuoco, per merito di quelle bestemmie; anzi rendei que' riui dolci, con gittar del legno dentro l'acqua.
24 Che ti farò, o Iacob? Iuda, tu non hai voluto vbbidire: Io mi tramuterò ad altre nationi, e darò loro il mio nome, accioche osseruino le mie leggi.
25 Conciò sia cosa che voi m'habbiate abbandonato, anch'io v'abbandonerò: io non haurò misericordia di voi, quando mi chiederete misericordia.
26 Quando voi m'inuocherete, io non v'esaudirò: percioche voi hauete contaminate le vostre mani col sangue; & i vostri piedi sono agili a commettere homicidi.
27 Non che habbiate abbandonato me, dice il Signore, anzi hauete abbandonati voi stessi.
28 Così dice il Signore Onnipotente, Non v'ho io pregati, come vn padre i suoi figliuoli, e come vna madre le sue figliuole, e come vna balia i suoi piccioli fanciulli;
29 Che voi foste mio popolo, e ch'io vi sarei Dio: e che mi foste figliuoli, e ch'io vi sarei padre?
30 Io v'ho raccolti come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto alle sue ale. Ma hora, che vi farò? Io vi gitterò via dal mio cospetto.
31 Quando voi m'apporterete offerta, io riuolgerò la mia faccia indietro da voi: percioche io ho riprouati i vostri giorni di festa, e le vostre calendi, e circuncisioni.
32 Io v'ho mandati i miei seruidori profeti; e voi gli hauete presi, & vccisi, & hauete lacerati i loro corpi. Io ridomanderò ragion del lor sangue, dice il Signore.
33 Così dice il Signore Onnipotente, La vostra Casa è diserta: io vi scaccerò, come il vento caccia la stoppia, & i vostri figliuoli non faranno progenie: percioche hanno disprezzato il mio comandamento, & hanno fatto cio che mi dispiace.
34 Io darò le vostre case al popolo a venire; il quale crederà, benche non m'habbia vdito; e farà cio ch'io comando, benche non gli habbia fatti veder miracoli.
35 E, benche non habbia veduti i profeti, pur ricorderà l'iniquità di coloro.
36 Io protesto la gratia ch'io farò al popolo a venire; i cui fanciulli festeggeranno con allegrezza; non veggendomi con gli occhi carnali, ma credendo in ispirito a cio ch'io dico.
37 Et hora, fratello, riguarda qual gloria: e vedi il popolo, che viene d'Oriente;
38 Al quale io darò la condutta d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob, e d'Osea, e d'Amos, e di Michea, e di Ioel, e d'Abdia, e di Iona, e di Naum, e d'Habacuc, e di Sofonia,

nia, e d'Aggeo, e di Zacaria, e di Malachia, ilquale anchora è stato nominato Angelo del Signore.

CAP. II.

COsì dice il Signore, Io ho tratto questo popolo fuor di seruitù, e gli ho dati comandamenti per li profeti, miei seruidori, iquali essi nõ hanno voluti ascoltare; anzi hanno annullati i miei consigli.

2 La madre, che gli ha partoriti, dice loro, Andate, figliuoli: percioche io sono vedoua, & abbandonata.

3 Io v'ho alleuati con allegrezza, e vi perdo con cordoglio, e tristitia: percioche voi hauete peccato dauanti al Signore Iddio vostro, & hauete fatto cio che gli dispiace.

4 Hora dunque, che vi farò io? Io son vedoua, & abbandonata: andate, figliuoli, e chiedete misericordia al Signore.

5 Hor' io chiamo te, o padre, per testimonio contra la madre de' figliuoli, iquali non hanno voluto osseruar' il mio patto;

6 Che tu gli metti in confusione, e la lor madre in preda, accioche la loro progenie non continui.

7 Sieno i loro nomi sparsi fra i Gentili, sieno cancellati d'in su la terra: percioche hanno disprezzato il mio sagramento.

8 Guai a te, Assur, che nascondi gl'iniqui appo te. Natione maluagia, ricordati di cio che ho fatto a Sodoma, & a Gomorra;

9 La cui terra giace in zolle di pece, & in monti di cenere: in tale stato ridurrò quelli che non m'ascoltano, dice il Signore Onnipotente.

10 Questo dice il Signore ad Esdra, Annuntia al mio popolo, ch'io darò loro il regno di Ierusalem, ilquale io haurei dato ad Israel.

11 E prenderò a me la loro gloria, e darò loro i tabernacoli eterni, ch'io haueua apparecchiati a quei d'Israel.

12 L'albero della vita sarà loro per odor d'vnguento: e non s'affaticheranno, e non si stancheranno.

13 Andate, e voi riceuerete: chiedeteui che pochi giorni indugino: già v'è preparato il regno: vegghiate.

14 Chiama per testimonio il cielo, e la terra: conciò sia cosa ch'io habbia conquiso il male, e creato il bene: percioche io viuo, dice il Signore.

15 O madre, abbraccia i tuoi figliuoli, alleuagli con allegrezza, come vna colomba: rafferma i loro piedi: percioche io t'ho eletta, dice il Signore.

16 Et io susciterò i morti da' loro luoghi, e gli trarrò fuor de' monumenti: percioche io ho conosciuto il tuo nome in Israel.

17 Non temere, o madre de' figliuoli: percioche io t'ho eletta, dice il Signore.

18 Io ti manderò per aiuto i miei seruidori Isaia, e Ieremia, insieme col consiglio de'quali io t'ho santificati, & apparecchiati dodici alberi grauidi di diuersi frutti:

19 Et altrettante fonti, onde cola latte e mele; e sette immensi monti, che hanno rose, e gigli; ne'quali io empierò di letitia i tuoi figliuoli.

20 Fa ragione alla vedoua, e diritto al pupillo; dona al pouero, mantieni la causa dell' orfano, riuesti l'ignudo:

21 Cura il fiacco, e'l debole; non beffarti del zoppo, difendi il monco, & adduci il cieco a veder la mia chiarezza.

22 Guarda il vecchio, e'l giouane dentro delle tue mura.

23 Doue trouerai de' morti, mettigli nel sepolcro, facendoui alcun segnale; & io ti concederò di seder de' primi nella mia risurrettione.

24 Popol mio, posa, e quetati; percioche la tua requie verrà.

25 Buona balia, nudrisci i tuoi figliuoli, rafferma i loro piedi.

26 Niuno de' seruidori che t'ho dati non perirà: percioche io gli ricercherò d'infra'l tuo numero.

27 Non istancarti: percioche quando sarà venuto il giorno della distretta, e dell' angoscia, gli altri piagneranno, e saranno tristi, ma tu sarai allegra, & abbondante.

28 Le genti t'inuidieranno, ma non potranno nulla contra te, dice il Signore.

29 Le mie mani ti faranno riparo, accioche i tuoi figliuoli non veggano la gehenna.

30 Rallegrati, madre, co' tuoi figliuoli: percioche io ti riscoterò, dice il Signore.

31 Ricordati de' tuoi figliuoli, che dormono: percioche io gli trarrò fuori di dentro la terra, e farò loro misericordia: percioche io sono misericordioso, dice il Signore Onnipotente.

32 Abbraccia i tuoi figliuoli, fin ch'io venga, e faccia lor misericordia: percioche le mie fonti sgorgano, e la mia gratia non verrà meno.

33 Io Esdra ho riceuuto comandamento dal Signore nel monte d'Oreb, per andare a quei d'Israel: a'quali quando son venuto, m'hanno riprouato, & hanno ricusato il comandamento del Signore.

34 E per cio io vi dico, o Gentili, che vdite, & intendete, Aspettate il vostro pastore: egli vi darà riposo eterno: percioche colui, che ha da venire nella fin del secolo, è prossimano.

35 Siate presti a' premi del regno: percioche la luce perpetua vi lucerà per vn tempo eterno.

36 Fuggite l'ombra di questo secolo; riceuete

ceuete la gioia della vostra gloria: Io vi protesto apertamente il mio saluatore.
37 Prendete il dono, che v'è raccommandato, e rallegrateui; ringratiando colui, che v'ha chiamati a' regni celesti.
38 Leuateui, e state diritti, e vedete il numero de' segnati nel conuito del Signore:
39 Iquali si sono dipartiti dall' ombra del secolo, & hanno riceuute robe rilucenti dal Signore.
40 O Sion, riceui il tuo numero, e rinchiudi i tuoi vestiti di bianco, iquali hanno adempiuta la Legge del Signore.
41 Il numero de' tuoi figliuoli, iquali tu disideraui, è compiuto: prega la somma podestà del Signore, che'l tuo popolo, che da principio è stato chiamato, sia santificato.
42 Io Esdra ho veduto nel monte di Sion vna gran moltitudine, laquale io non poteua annouerare, e tutti laudauano il Signore con cantici.
43 E nel mezo di loro era vn giouane, alto di statura, che sopranauanzaua tutti quegli altri, e metteua corone sopra'l capo di ciascun di loro, e vie più era esaltato. Et io era occupato di quella marauiglia.
44 All'hora io domandai l'Angelo, e dissi, Chi sono costoro, Signore?
45 Et egli mi rispose, e disse, Costoro sono quei che hanno deposta la veste mortale, & hanno presa l'immortale, & hanno confessato il nome di Dio: hora sono coronati, e riceuono le palme.
46 Et io dissi all' Angelo, Chi è quel giouane, che mette loro in capo le corone, e dà loro in mano le palme? Et egli mi rispose, e disse, Egli è il Figliuol di Dio, ilquale essi hanno confessato nel secolo: Et io cominciai a magnificare quei che haueuano prodemente combattuto per lo nome del Signore.
47 All'hora l'Angelo mi disse, Va, annuntia al mio popolo, quali, e quante marauiglie del Signore Iddio tu hai vedute.

CAP. III.

L'Anno trentesimo, dopo la ruuina della città, io era in Babilonia, & era conturbato, giacendo sopra'l mio letto, & i miei pensieri mi saliuano al cuore.
2 Percioche io vedeua il disertamento di Sion, e'l gran numero di quelli che habitauano in Babilonia.
3 E lo spirito mio fu grandemente agitato, e cominciai a parlar' al Signore parole di riuerenza, e dissi,
4 O Signor dominatore, tu parlasti da principio, quando fondasti la terra tu solo, e comandasti al popolo:
5 Hauendo dato ad Adam vn corpo morto, ilquale anche era opera delle tue mani, & hauendo alitato in esso lo spirito della vita, onde fu fatto viuente dauanti a te:
6 Poi introduttolo nel Paradiso, che la tua destra haueua piantato, auanti che la terra fusse produtta:
7 All'hora, dico, tu gli comandasti ch'egli amasse la tua via: ma egli la trapassò; onde incontanente tu ordinasti la morte a lui, & ad ogni sua progenie: poi nacquero genti, tribu, popoli, e nationi, senza numero.
8 Et ogni gente caminò secondo la sua volontà, e faceua cose strane dauanti a te, e disprezzaua i tuoi comandamenti.
9 Onde poi appresso facesti venire il diluuio, ad vn certo tempo, sopra gli habitanti del mondo, e gli distruggesti.
10 Et auuenne a ciascun di costoro il diluuio, come ad Adam era auuenuto il morire.
11 Ma tu ne lasciasti vno, cioè, Noe, con la sua famiglia; e da lui sono vsciti tutti i giusti.
12 Et auuenne, che, quando quelli che habitauano sopra la terra, cominciarono a multiplicare, & hebbero produtto gran numero di figliuoli, di popoli, e di nationi, ricominciarono ad operar' empiamente, più che i precedenti.
13 Et auuenne, che, mentre essi peccauano nel tuo cospetto, tu ti eleggesti vn' huomo d'infra loro, il cui nome era Abraham.
14 E l'amasti, & a lui solo dimostrasti la tua volontà:
15 E contraesti con lui vn patto eterno, e gli dicesti, che giammai non abbandoneresti la sua progenie.
16 E gli desti Isaac: & ad Isaac desti Iacob, & Esau: e t'appartasti Iacob, e riprouasti Esau. E Iacob diuenne vna gran moltitudine.
17 Et auuenne, che, quando tu hauesti tratta la sua progenie fuor d'Egitto, tu la conducesti al monte di Sinai.
18 Et abbassasti il cielo, e profondasti la terra, e commouesti l'vniuerso, e facesti tremar gli abissi, e conturbasti il mondo.
19 E la tua gloria passò per quattro porte di fuoco, con tremuoto, vento, e gragniuola, per dar la Legge alla progenie di Iacob; & alla generatione d'Israel, ciò, ch'ella doueua osseruare diligentemente.
20 Ma tu non togliesti via di loro il cuor maligno, acciochè la tua Legge producesse frutto in loro.
21 Percioche il primo Adam, portando vn cuor maligno, ha trasgredito, & è stato vinto: e così parimente tutti quelli che sono nati da lui.
22 E l'infermità è diuenuta stabile, & essendo la Legge nel cuor del popolo congiunta con la malignità della radice, ciò che è buono se n'è andato, & è rimaso ciò che è maligno.
23 Così, passati tẽpi, e finiti anni, tu hai suscitato

tato vn seruidore, nominato Dauid, al quale hai detto ch'egli edifichi la città del tuo nome, e che ti si offerisca in essa incenso, & offerte.

24 E cio è stato fatto per molti anni: poi quelli che habitauano nella città hanno commesso misfatto, facendo in ogni cosa, come haueua fatto Adam, e tutte le sue generationi: conciò fosse cosa che vsassero anch'essi vn cuor maligno.

25 Là onde tu hai data la tua città nelle mani de' tuoi nimici.

26 Fanno forse meglio quelli che habitano in Babilonia, perche signoreggino sopra Sion?

27 Quando io fui giunto qua, & hebbi vedute l'empietà innumerabili; (hor l'anima mia ha veduti molti che commettono misfatto fin' a quest' anno trentesimo) il cuor mi suenne.

28 Percioche io ho veduto come tu gli conforti, mentre peccano, e come tu perdoni a quelli che operano empiamente: e pur' hai distrutto il tuo popolo, & hai conseruati i suoi nimici, e non hai significato perche.

29 Io non mi rammemoro nulla, come si debba lasciar così questo procedere. Fa Babilonia meglio che Sion? ti conosce alcuna altra gente, fuor che Israel?

30 Ouero, quali nationi hanno creduto a' tuoi fatti, come Iacob? E pure la loro mercede non è comparita, e la lor fatica non ha fruttato.

31 Percioche io son passato, e ripassato per le nationi, e l'ho vedute abbondare, benche non ricordassero i tuoi comandamenti.

32 Hora dunque pesa nella bilancia le nostre iniquità, e quelle degli habitanti del mondo: e'l tuo nome non si trouerà altroue, che in Israel.

33 Quando è stato, che quegli che habitano la terra, non habbiano peccato dauanti a te? o qual gente ha così osseruati i tuoi comandamenti?

34 Certo tu trouerai nominatamente che costoro hanno osseruati i tuoi comandamenti, e non le genti.

CAP. IIII.

ALl'hora l'Angelo, che era mandato a me, il cui nome era Vriel, mi rispose, e disse,

2 Il cuore ti suiene in questo secolo, e tu pensi comprendere la via dell' Altissimo!

3 Et io dissi, Sì, Signore. Et egli mi rispose, e disse, Io son mandato, per mostrarti tre cose, e per proporti tre similitudini.

4 Dellequali se tu me n'haurai dichiarata vna, io altresì ti mostrerò la via, che tu disideri vedere, e t'insegnerò onde sia il cuor maligno.

5 All'hora io dissi, Parla, Signor mio. Et egli mi disse, Va, pesami il peso del fuoco, o misurami il fiato del vento, o richiamami il giorno che è passato.

6 Et io risposi, e dissi, Chi è colui, d'infra gli huomini nati, che possa far queste cose, che tu le chiedi da me?

7 Et egli mi disse, Se io ti domandassi dicendo, Quante stanze sono nel cuor del mare, o quante vene sono nel principio dell' abisso, o quante fonti sono disopra del firmamento, o quali sono l'vscite del Paradiso?

8 Forse mi diresti, Io non sono disceso agli abissi, ne all' inferno anchora, e non salij giammai in cielo.

9 Ma hora non t'ho domandato, senon del fuoco, del vento, e del giorno, per loquale sei passato, e da'quali tu non puoi esser separato: e non me n'hai risposto nulla.

10 Mi disse anchora, Tu non puoi conoscere le cose che sono tue, e che crescono teco.

11 E come potrà il tuo vasello esser capace del procedere dell' Altissimo: &, essendo il mondo corrotto disfuori, intendere la corruttione manifesta dauanti a me?

12 Et io gli dissi, Meglio era che noi non fussimo, che viuendo anchora, viuere fra l'empietà, e sofferire, e non sapere perche.

13 Et egli mi rispose, e disse, Io andai vna volta ad vn bosco nella campagna:

14 E gli alberi teneuano consiglio, e diceuano, Venite, andiamo, e facciamo guerra al mare, accioche si diparta d'innanzi a noi, e che noi ci facciamo dell' altre selue.

15 Parimente anchora l'onde del mare diuisauano fra loro, e diceuano, Venite, saliamo, guerreggiamo le selue de' campi, accioche ci prepariamo quiui vn' altro luogo per noi.

16 Ma il diuiso della selua fu vano: percioche il fuoco venne, che la consumò.

17 Parimente anche fu vano il diuiso dell' onde del mare: percioche la rena si leuò, e le diuietò.

18 Hor se tu fossi lor giudice, qual prima giustificheresti, o condanneresti?

19 Et io risposi, e dissi, Certo, amendue haueuano diuisata vna vanità: conciò sia cosa che la terra sia data alle selue, & al mare il suo luogo, da portar le sue onde.

20 Et egli mi rispose, e disse, Bene hai giudicato: e perche non hai così giudicato per te stesso?

21 Percioche, sicome la terra è data alle selue, e'l mare alle sue onde; così quelli che habitano sopra la terra, possono sol' intendere le cose che sono sopra la terra: e quelli che sono sopra i cieli, le cose che sono sopra l'altezza de' cieli.

22 Et io risposi, e dissi, Io ti prego, Signore, che mi sia dato senno da intendere.

23 Conciò sia cosa ch'io non habbia voluto

luto domandare delle tue cose sourane; ma di quelle, che passano ogni giorno fra noi: cioè, perche Israel sia messo in vituperio appo le genti: e perche il popolo, ilquale tu hai amato, sia dato in potere delle nationi empie; e la Legge de' nostri padri sia perita, e gli statuti stritti non si trouino più in luogo alcuno:

24 E perche noi trapassiamo dal mondo, come locuste; e la nostra vita sia stupore, e spauento; e non siamo pur degni d'ottener misericordia.

25 Ma che farà egli del suo nome, che è inuocato sopra noi? Di queste cose adunque ho domandato.

26 Et egli mi rispose, e disse, Quanto più inuestigherai, tanto più ti marauiglierai: percioche il mondo s'affretta di trapassare:

27 E non è capace di portar le cose, che sono promesse a' giusti ne' tempi futuri: percioche questo secolo è pieno d'ingiustitia, e d'infermità.

28 Hor ti dirò di cio, di che m'hai domandato; Certo il male è seminato, e la sua distruttione non è anchora venuta.

29 Se dunque cio che è seminato, non è souuertito; e'l luogo oue è seminato il male non se ne va via, il luogo oue è seminato il bene non verrà.

30 Concio sia cosa che l'herba della cattiua semenza sia stata seminata nel cuor d'Adam fin dal principio: e quanta empietà ha ella generata? e quanta ne genererà ella, fin che venga la mietitura?

31 Estima appo te stesso quanto frutto d'empietà ha generata l'herba della cattiua semenza.

32 E quando le spighe, che sono senza numero, saranno segate, quanto grande ricolta verranno a fare?

33 All'hora io risposi, e dissi, Come, e quando auuerranno queste cose? perche sono gli anni nostri pochi, e calamitosi?

34 Et egli mi rispose, e disse, Non affrettarti d'esser disopra all' Altissimo: percioche in vano t'affretti d'esser sopra lui: concio sia cosa che'l tuo eccesso sia grande.

35 Non hanno l'anime de' giusti domandato di coteste cose ne' loro ricetti, dicendo, Fin' a quando spero io così? e quando verrà il frutto della mietitura della nostra mercede?

36 E l'Arcangelo Ieremiel rispose a cio, e disse, Quando il numero delle progenie fra voi sarà compiuto.

37 Percioche egli ha pesato il secolo alla stadera, & ha misurati i tempi con la misura, e gli ha annouerati a conto, e non commuoue, ne eccita nulla, fin che la misura predetta non sia adempiuta.

38 All'hora io risposi, e dissi, O Signor dominatore, ma anche noi tutti siamo pieni d'empietà.

39 E forse per cagion di noi non è adempiuta la mietitura de' giusti, per li peccati di quelli che habitano sopra la terra.

40 Et egli mi rispose, e disse, Va, domanda vna donna grauida, se, quando haurà compiuti i suoi noue mesi, la sua matrice potrà anchora ritenere il suo parto in se stessa?

41 Et io dissi, Signore, ella non puo. Et egli mi disse, Nell' inferno i ricetti dell' anime sono simili alla matrice.

42 Percioche, sicome la donna che partorisce s'affretta di liberarsi dalla necessità del parto, così anche quei luoghi s'affrettano di rendere cio che è stato diposto appo loro.

43 Cio che tu disideri vedere, ti sarà dimostrato fin dal principio.

44 Et io risposi, e dissi, Se io ho trouata gratia appo te, e se è possibile, e s'io sono a cio atto, dimostrami, se più sono le cose che hanno da essere, che non sono quelle che sono state; o se più sono le cose passate, che quelle che verranno.

45 Io so cio che è passato: ma che cosa habbia da essere, io l'ignoro.

46 Et egli mi disse, Stattene dalla parte destra, & io te ne dichiarerò l'interpretatione per similitudine.

47 All'hora io mi fermai, e vidi: & ecco, vna fornace ardente passò dauanti a me.

48 Et auuenne che, come la fiamma fu passata, io vidi che, ecco, restaua del fumo.

49 Poi appresso passò dauanti a me vna nuuola piena d'acqua, laquale mandò pioggia copiosa con grande empito: e quando l'empito della pioggia fu passato, restarono dopo quella alcune gocciole.

50 Et egli mi disse, Pensa in te stesso: sicome la pioggia è in maggior quantità, che le gocciole; e'l fuoco è più grande, che'l fumo, così la misura che è passata soprauanza: Hor pure sono restate delle gocciole, e del fumo.

51 All'hora io feci oratione, e dissi, Stimi tu ch'io viua fin' a quel tempo? o, che auuerrà in quel tempo?

52 Egli mi rispose, e disse, Io ti posso dir' in parte de' segni, de' quali tu mi domandi: ma io non sono mandato per dirti della tua vita: ma anche non ne so nulla.

CAP. V.

Ma quanto è a' segni; ecco, i giorni verranno, che quelli che habitano la terra saranno soprapresi in grande abbondanza, e la via di verità sarà nascosta, e'l paese sarà sterile di fede.

2 E l'ingiustitia multiplicherà, tal che auanzerà quella che tu stesso vedi, e quella che già vdisti.

3 Et auuerrà che'l paese, che tu vedi hora regnare, in vno stante si vedrà diserto.
4 Hor se l'Altissimo ti concederà vita, tu vedrai, dopo la terza tromba, che'l sole disubito risplenderà di notte, e la luna tre volte il dì.
5 E'l sangue stillerà dal legno, e la pietra manderà fuori la sua voce, & i popoli saranno commossi.
6 E colui regnerà, ilquale quelli che habitano sopra la terra, non sperano: e gli vccelli si dipartiranno.
7 E'l mar di Sodoma gitterà via i pesci, e darà di notte vn suono, ilquale pochi conosceranno: ma pure tutti vdiranno il suon di esso.
8 La terra si riuolterà sottosopra in molti luoghi, e'l fuoco sarà spesso mandato: le bestie saluatiche andranno d'vn luogo in vn' altro, e le donne mestruate partoriranno mostri.
9 E si troueranno acque salate nelle dolci, e tutti gli amici si guerreggeranno gli vni gli altri: & all'hora il senno si nasconderà, e l'intendimento sarà messo in disparte nel suo ricetto.
10 E sarà cercato da molti, e non sarà trouato; e l'ingiustitia, e l'incõtinenza multiplicheranno sopra la terra.
11 E l'vn paese domanderà l'altro vicino, e dirà, Non è passata per mezo di te la giustitia che giustifica? Et esso dirà, No.
12 Et in quel tempo auuerrà che gli huomini spereranno, e non otterranno: s'affaticheranno, e le loro imprese non saranno addirizzate.
13 E' m'è permesso di dirti questi segni: e se tu preghi anchora, & piagni, come tu hai hora fatto, e digiuni per sette giorni, tu vdirai dinuouo maggiori cose di queste.
14 All'hora io mi risuegliai, e'l mio corpo si raccapricciò forte, e l'anima mia trauagliò tanto, che veniua meno.
15 Ma l'Angelo, che era venuto, e che parlaua in me, mi tenne, e mi confortò, e mi dirizzò in piedi.
16 E nella seconda notte auuenne, che Salatiel, conduttor del popolo, venne a me, e mi disse, Oue sei stato? e perche è il tuo volto mesto?
17 Non sai che Israel t'è commesso nel paese della sua cattiuità?
18 Leuati dunque, & assaggia del pane, e non lasciarci, a guisa di pastore che lasci la sua greggia in man de' lupi maluagi.
19 Et io gli dissi, Vattene via da me, e non accostarti a me. E, come egli hebbe vdito cio ch'io gli diceua, si dipartì da me.
20 Et io digiunai per sette giorni, vrlando, e piagnendo, sicome l'Angelo Vriel m'haueua comandato.
21 E, passati sette giorni, auuẽne che i pensieri del mio cuore mi furono dinuouo grandemente molesti.
22 E l'anima mia riprese lo spirito d'intendimento, e cominciai dinuouo a tener ragionamenti dauanti all' Altissimo;
23 E dissi, Signor dominatore, tu hai eletta vna vigna vnica d'infra tutte le selue della terra, e d'infra tutti gli alberi.
24 E di tutta la terra del mondo tu ti hai eletta sol' vna cisterna: e di tutti i fiori del mondo, tu ti hai eletto sol' vn giglio: e di tutti gli abissi del mare tu t'hai empiuto sol' vn riuo: e di tutte le città edificate, tu ti hai sol santificata Sion.
25 E di tutti i volatij creati, tu ti hai nominata sol' vna colõba; e di tutte le pecore formate, tu ti hai proueduto sol d'vna pecora.
26 E di tutti i popoli, che sono molti, tu ti hai sol' acquistato vn popolo: & hai data a questo popolo, che tu hai gradito, la Legge approuata da tutti.
27 Et hora, Signore, perche hai dato quest' vno a molti? & hai preparate altre radici sopra quell' vna, & hai disperso il tuo vnico fra molti?
28 Quelli che contradiceuano alle tue promesse, e quelli che non credeuano a' tuoi patti, l'hanno calpestato.
29 Che se pure tu odiaui il tuo popolo, doueua esser gastigato per le tue mani.
30 Quando hebbi dette queste cose, l'Angelo, che era innanzi venuto a me la notte precedente, fu mandato a me;
31 E mi disse, Ascoltami, & io t'ammaestrerò: attendi a me, & io ti sporrò più ampiamente le cose.
32 Et io dissi, Parla, Signor mio: Et egli mi disse, Tu sei venuto ad vn grande eccesso di mente per Israel: ami tu più lui, che colui che l'ha fatto?
33 Et io gli dissi, No, Signore: ma io ho parlato tutto dolente.
34 Cõciò sia cosa che le mie reni mi tormentino ad ogni hora, mentre io cerco d'apprendere il sentier dell' Altissimo, e d'inuestigar parte de' suoi giudicij.
35 Et egli mi disse, Tu non puoi. Et io dissi, Perche, Signore? a che nacqui, e perche la matrice di mia madre nõ mi si fece vn sepolcro, accioche io non vedessi il trauaglio di Iacob, e la molestia della progenie d'Israel?
36 Et egli mi disse, Annouerami le cose, che non sono anchora giunte, e raccoglimi le gocciole disperse, e rinuerdiscimi i fiori aridi:
37 Et aprimi i ricetti serrati, e trammi fuori i fiati che vi sono rinchiusi; dimostrami l'imagine della voce; & all'hora io ti mosterrò la cagione del trauaglio, che tu chiedi vedere.
38 Et io dissi, Signor dominatore, chi è quel che possa saper queste cose, senon colui, che non ha habitatione con gli huomini?
39 Et io, che sono ignorante, come potrei dire delle cose, dellequali m'hai domandato?

40 Et egli mi disse, Come tu non puoi far alcuna delle cose che sono state dette, così non puoi rinuenire il mio giudicio, ne la carità ch'io ho promessa alla fine al popolo.
41 Et io dissi, Ma ecco, Signore, tu sei prossimo di quelli che sono per la fine: e che saranno quelli che sono stati auanti a me, o noi, o quelli che saranno dopo noi?
42 Et egli mi disse, Io assomiglierò il mio giudicio ad vna corona: sicome le cose vltime non tardano, così le cose di prima non s'affrettano.
43 Et io risposi, e dissi, Non poteui fare insieme quelli che sono stati, e quelli che sono, e quelli che saranno, accioche tu mostrassi più presto il tuo giudicio?
44 Et egli mi disse, La creatura non puo affrettarsi sopra'l Creatore, ne il mondo sostenere insieme tutti quelli che v'hanno ad esser creati.
45 Et io dissi, Come tu hai detto al tuo seruidore, che tu hai viuificate insieme le creature create da te, e'l mondo creato le sosteneua; così anchora potrebbe portare insieme i presenti.
46 Et egli mi disse, Domanda la matrice della donna, e dille, Poi che tu partorisci, perche partorisci a certi tempi? Chiedile adunque che dia dieci insieme.
47 Et io dissi, Ella non potrebbe mai: anzi partorirà di tempo in tempo.
48 Et egli mi disse, Io altresì ho data la matrice della terra a quelli che sono seminati sopra essa a certi tempi.
49 Percioche come il fanciullo non genera le cose che sono degli attempati; così anche ho disposto il mondo da me creato.
50 Et io domandai, e dissi, Poi che già m'hai messo in camino, io parlerò dauanti a te: percioche la nostra madre, dellaquale m'hai parlato, è anchora giouane, e pur s'accosta già alla vecchiezza.
51 Et egli mi rispose, e disse, Domanda colei che partorisce, & ella ti risponderà.
52 E diraile, Perche non sono quelli, che tu hai partoriti, simili a coloro, che sono stati dauanti a te; ma sono di più picciola statura?
53 Et anch'ella ti dirà, Altri ve ne sono, che sono nati in vigorosa giouentù: & altri, che sono nati in su'l tempo della vecchiezza, venendo meno la matrice.
54 Considera adunque anche tu, perche voi siate di statura minore di quelli che sono stati dinanzi a voi.
55 E perche quelli, che saranno dopo voi, saranno anche di minore statura di voi: come creature che già inuecchiano, & hanno trapassato il vigor della giouanezza.
56 Et io dissi, Deh Signore, se ho trouata gratia appo te, dimostra al tuo seruidore, per cui tu visiti la tua creatura.

CAP. VI.

ET egli mi disse, Al principio del mondo terrestre, & auanti che i confini del mondo fossero costituiti, auanti che gli scontri de' venti soffiassero:
2 Auanti che i suoni de' tuoni rimbombassero, auanti che lampeggiassero i lustrori de' baleni, auanti che fussero fermati i fondamenti del Paradiso:
3 Auanti che si vedessero i leggiadri fiori, auanti che fussero stabilite le virtù che si muouono, auanti che fussero raccolti gli eserciti degli Angeli, che sono innumerabili:
4 Auanti che l'altezze dell' aria fussero eleuate, auanti che le misure de' fermamenti fussero nominate, auanti che le caminate rendessero vampa in Sion:
5 Auanti che gli anni presenti fussero inuestigati, & auãti che l'imprese di quelli che hora peccano fussero rigittate, e fussero rassegnati quelli che hanno tesorizzata la fede:
6 Già haueua io diuisate queste cose, e furono fatte per me solo, e non per alcun' altro: e la fine ne sarà per me solo, e non per alcun' altro.
7 Et io risposi, e dissi, Qual sarà la partigion de' tempi? o, quando sarà la fine del precedente, e'l principio del seguente?
8 Et egli mi disse, Da Abraham fin' ad Isaac, quando di lui nacquero Iacob, & Esau, la mano di Iacob teneua da principio il calcagno d'Esau.
9 Percioche Esau è la fine di questo secolo, e Iacob il principio del seguente.
10 La man dell' huomo è fra il calcagno e'l braccio: Esdra, non domandar' altro.
11 Et io risposi, e dissi, Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, io ti prego che tu dimostri al tuo seruidore il fine de' tuoi segni, de' quali m'hai dimostrata parte la notte precedente.
12 Et egli mi rispose, e disse, Dirizzati in piè, & ascolta vna voce pienissima di suono.
13 Et auuerrà come vn tremuoto, e pur' il luogo, sopra'lquale tu starai, non si commouerà.
14 Per cio non ispauentarti, quando parlerà: percioche la parola sarà del fine, & il fondamento della terra sarà inteso.
15 Conciò sia cosa che tremi, e si commuoua, perche si parla di quelle cose: percioche sa che alla fine tutte quelle cose hanno da esser mutate.
16 E quando io hebbi vdite queste cose, io mi dirizzai in piè, & ascoltai, & ecco vna voce che parlaua, il cui suono era come il suono di molte acque.
17 E disse, Ecco, i giorni vengono: & auuerrà, che quando io comincerò ad

appressar

appressarmi, io visiterò quelli che habitano nella terra.

18 E quando io comincerò a prender' informatione di quelli che, per la loro ingiustitia, hanno danneggiati altri; e quando l'afflittione di Sion sarà compiuta:

19 E quando il secolo, che comincerà a passare, sarà segnato dinuouo, io farò questi segni.

20 I libri saranno aperti dauanti al fermamento, e tutti insieme gli vedranno:

21 Et i fanciulli d'vn' anno parleranno cō le loro voci, e le donne grauide partoriranno parti immaturi di tre o quattro mesi, iquali pure viueranno, e saranno risuscitati.

22 E disubito i luoghi seminati appariranno non seminati, e le conserue piene in vno stante si troueranno vote.

23 E la tromba sonerà, laquale quādo tutti hauranno vdita, subito saranno spauentati.

24 Et auuerrà in quel tempo, che gli amici, come nimici, guerreggeranno i loro amici, e la terra si spauenterà per queste cose: e le vene delle fonti si fermeranno senza correre per lo spatio di tre hore.

25 Ma chiunque sarà scampato di tutte le cose, che t'ho dette, esso sarà saluato, e vedrà la mia salute, e la fine del vostro secolo.

26 Quelli, dico, che sono riseruati, iquali non hanno gustata la morte dalla loro natiuità, la vedranno, e'l cuor degli habitanti del mondo sarà mutato, e sarà conuertito in vn' altro senno.

27 Percioche il male sarà cancellato, e la fraude sarà spenta.

28 Ma la fede fiorirà, e la corruttione sarà vinta; e la verità, che è stata tanti giorni senza frutto, verrà in euidentia.

29 Hor mentre egli parlaua a me, ecco, a poco a poco io riguardaua verso colui, dinanzi alquale io staua:

30 Ilquale mi disse queste cose. Io son venuto, per mostrarti il tempo della notte a venire.

31 Se dunque tu fai dinuouo oratione, e dinuouo digiuni sette giorni, io t'annunzierò dinuouo cose maggiori di queste, per lo giorno ch'io ho vdito.

32 Conciò sia cosa che la tua voce sia stata esaudita appo l'Altissimo: percioche il Forte ha veduta la tua dirittura, & ha riguardata la pudicitia, che tu hai hauuta fin dalla tua giouanezza.

33 E per cio m'ha mandato per dimostrarti tutte queste cose, e per dirti, Habbi confidanza, e non temere:

34 E non affrettarti di diuisar cose vane co' tempi precedenti, accioche tu non ti dilunghi frettolosamente dagli vltimi tempi.

35 E dopo queste cose io piansi dinuouo, e simigliantemente digiunai sette giorni, per compier le tre settimane, che m'erano state dette.

36 E nell' ottaua notte il mio cuore si cōturbò dinuouo in me, e cominciai a parlare dauanti all' Altissimo:

37 Percioche il mio spirito s'infiammaua grandemente, e l'anima mia s'angosciaua.

38 Et io dissi, O Signore, tu parlasti pure dal principio della creatione, al primo giorno, dicendo, Sia fatto il cielo, e la terra: e la tua parola fu vn' opera compiuta.

39 Et allhora era lo Spirito, e le tenebre erano portate attorno, con silentio; e'l suono della voce dell' huomo non era anchora formato da te.

40 All'hora tu comandasti che da' tuoi tesori fusse produtta la luce luminosa, per laquale la tua opera apparisse.

41 Et al secondo giorno tu creasti lo spirito del fermamento, e gli comandasti, che diuidesse, e facesse spartimento fra l'acque; accioche vna parte si riducesse ad alto, e l'altra parte restasse a basso.

42 Et al terzo giorno tu comandasti all' acque, che s'accogliessero nella settima parte della terra; & asciugasti, e cōseruasti l'altre sei parti, accioche di esse cio che è seminato per ordine di Dio, e coltiuato, ti serua.

43 Percioche come prima la tua parola procedeua, l'opera subito si faceua.

44 Conciò fusse cosa che fussero produtti frutti in abbondanza senza fine, e molte maniere di cose saporose disiderabili, e fiori di colore immutabile, & odori di sentor marauiglioso: lequali cose furono fatte nel terzo giorno.

45 Al quarto giorno tu comandasti che fusse fatto lo splendor del sole, il lume della luna, e la dispositione delle stelle.

46 E comandasti loro che seruissero all' huomo, che sarebbe formato.

47 Poi al quinto giorno tu dicesti alla settima parte della terra, doue era accolta l'acqua, che producesse animali, cioè, volatili, e pesci: e così fu.

48 L'acqua mutola, e senza anima, produsse gli animali, che erano da Dio comandati col cenno; accioche per cio le nationi raccontassero le tue marauiglie.

49 Et all'hora tu facesti viuere due animali; il nome dell' vn' de'quali tu chiamasti Beemot, e quel dell' altro, Leuiatan.

50 E gli separasti l'vn dall' altro: percioche la settima parte della terra, doue l'acqua era raccolta, non gli poteua contenere.

51 E desti a Beemot l'vna delle parti, che era stata asciutta nel terzo giorno, accioche vi habitasse; e quiui sono mille monti.

52 Ma desti a Leuiatan la settima parte humida; e tu lo conseruasti, accioche sia

dinor

diuorato da coloro che tu vuoi, e quando vuoi.

53 Et al sesto giorno comandasti alla terra, che producesse dauanti a te bestie domestiche, e fiere, e reptili:

54 E, dopo quelle, Adam, ilquale tu hai costituito rettore sopra tutte l'opere che tu hai fatte; e da lui noi discendiamo tutti; & anche il popolo, che tu hai eletto.

55 Hor' io ho dette tutte queste cose dauanti; a te, Signore, percioche tu hai creato il mondo per noi:

56 Et hai detto che l'altre genti, procedute d'Adam, non erano nulla, e che erano simili a sputo, & hai assomigliata la loro abbondanza alle stille che caggiono da vn vaso.

57 Et hora, Signore, ecco, queste genti, che sono state reputate come nulla, hanno cominciato a signoreggiarci, & a diuorarci.

58 E noi, tuo popolo, ilquale tu hai chiamato il tuo primogenito, anzi il tuo vnigenito, il tuo zelante, siamo dati nelle loro mani.

59 Che se'l mondo è stato creato per noi, perche non possediamo noi heredità col mondo? Infin' a quando queste cose?

CAP. VII.

ET auuenne, che quando hebbi finito di dir queste cose, l'Angelo, che era stato mandato a me le notti precedenti, mi fu mandato,

2 E mi disse, Leuati, Esdra, & ascolta le parole ch'io son venuto dirti.

3 Et io dissi, Parla, Dio mio. Et egli mi disse, Il mare fu posto in luogo spatioso, acciochè fusse alto, & immenso.

4 Hor pogniamo che habbia vn' entrata posta in luogo stretto, sì che sia simile a' fiumi.

5 Chi è colui, che, volendo pure entrar nel mare, e vederlo, e signoreggiar sopra lui, possa in qualunque maniera entrar nella sua ampiezza, se prima non ha passato lo stretto?

6 Anche vn' altro: Pogniamo che vi sia vna città edificata, e posta in luogo campestre, e che sia ripiena d'ogni bene:

7 E che la sua entrata sia stretta, e posta in luogo straripeuole, sì che dalla man destra vi sia fuoco, e dalla sinistra acqua alta:

8 E che vi sia vn sol sentiero posto fra mezo, cioè, fra'l fuoco e l'acqua; per maniera che il sentiero nō sia capace senon della pedata d'vn' huomo:

9 Se quella città è data in heredità ad vn' huomo, come prenderà egli la sua heredità, se prima non passa il pericolo posto innanzi?

10 Et io dissi, Così è, Signore. Et egli mi disse, Così anche è la parte d'Israel.

11 Conciò sia cosa ch'io habbia per loro fatto'l mondo: e, quando Adam trasgredì i miei statuti, all'hora fu determinato cio che è auuenuto.

12 E l'entrate di cotesto mondo furono fatte strette, dolorose, e penose; poche, e miserabili, e piene di pericoli, & ingombrate di gran trauagli.

13 Ma l'entrate del maggior mondo sono spatiose, e sicure, e producono frutto d'immortalità.

14 Se pur dunque quelli che viuono, non entrano per queste cose, che sono strette, e vane, non potranno riceuere quelle che sono loro riposte.

15 Hora dunque, perche ti conturbi, poi che sei corruttibile? e perche ti commuoui, poi che sei mortale?

16 E perche non ti hai messo in cuore cio che è a venire, ma cio che è presente?

17 Et io risposi, e dissi, Signor dominatore, ecco, tu hai ordinato per la tua Legge che i giusti herederanno queste cose, ma che gli empi periranno.

18 Hor sofferono i giusti soli le distrette, sperando le ampiezze? conciò sia cosa che coloro, che hauranno operato empiamente, benche habbiano sofferte le distrette, non però vedranno le ampiezze.

19 Et egli mi disse, Non v'è alcun giudice sopra Dio, ne alcun' intendente sopra l'Altissimo.

20 Percioche molti in questa vita periscono, percioche la Legge di Dio, che è stata proposta, è sprezzata.

21 Conciò sia cosa che del tutto Iddio habbia comandato a quelli che veniuano, quando veniuano, cio che haueuano da fare, per viuere; e da osseruare, per non esser puniti.

22 Ma essi non hanno acconsentito, anzi gli hanno contradetto, e s'hanno fermi de' pensieri di vanità:

23 E s'hanno proposti degl' inganni di misfatti, & hanno per superbia detto all' Altissimo, ch'egli non era; e non hanno riconosciute le sue vie:

24 Et hanno sprezzata la sua Legge, & hanno rinegati i suoi patti, e non sono proceduti lealmēte ne' suoi ordinamenti, e non hanno messe ad effetto le sue opere.

25 Per cio, Esdra, le cose vote sono per li voti; e le piene, per li pieni.

26 Ecco, il tempo verrà, che i segni, che t'ho predetti, verranno: e la Sposa apparirà, &, apparendo, sarà mostrata colei, che hora è sottratta dagli occhi per la terra.

27 E chiunque sarà scampato da que' mali predetti, vedrà le mie marauiglie.

28 Percioche il mio Figliuolo le fu sarà riuelato, insieme con quelli che sono con lui; e quelli che saranno rimasi intra

quattrocento anni, si rallegreranno.
29 Et auuerrà dopo questi anni, che il mio Figliuolo Christo morrà, insieme con tutti gli huomini, che hanno alito.
30 E'l mondo sarà conuertito al silentio antico per sette giorni, come ne' giudicij precedenti, sì che niuno rimarrà.
31 E dopo i sette giorni, il mondo, che non è anchora desto, sarà risuegliato; e cio che è corrotto, morrà:
32 E la terra renderà quelli che dormono dentro di essa, e la poluere quelli che sono stantiati in quel silentio: parimente i monumenti renderanno l'anime, che sono state deposte in loro.
33 All'hora l'Altissimo sarà riuelato sopra'l trono del giudicio, e le miserie trapasseranno, e la sofferenza verrà meno.
34 Ma rimarrà solo il giudicio, la verità starà ferma, e la fede sarà stabilita.
35 E l'opera verrà dietro, e'l premio apparirà, e le giustitie saranno deste, e l'ingiustitie non signoreggeranno più.
36 All'hora io dissi, Il primiero Abrahamo fece oratione per que' di Sodoma; e Moise per li padri, che peccarono nel diserto:
37 E quelli che furono dopo lui, per Israel, al tempo d'Acan, e di Samuel:
38 E Dauid per la rottura; e Salomo per quelli che verrebbero nel Santuario.
39 Et Elia per quelli che riceuettero la pioggia; e per lo morto, accioche tornasse in vita:
40 Et Ezechia per lo popolo, al tempo di Sennacherib: e molti per molti:
41 Se dunque hora, che le corruttioni sono cresciute, e l'ingiustitia è multiplicata, poi che i giusti hanno fatta oratione per gli empi, perche non sarebbe anche al presente così?
42 Ma egli mi rispose, e disse, Il secolo presente non è la fine: frequente gloria dimora in esso: per cio coloro fecero oratione per li deboli.
43 Ma il giorno del giudicio sarà la fine di questo tempo, e'l cominciamento del tempo della futura immortalità, nelquale la corruttione sarà trapassata.
44 L'intemperanza cessata, e l'incredulità troncata: ma la giustitia sarà cresciuta, e la verità nata.
45 Percioche all'hora niuno potrà saluare colui che sarà perito, ne affondare colui che haurà vinto.
46 Et io risposi, e dissi, Questo è il mio primiero, & vltimo dire, che meglio era non dar la terra ad Adam; ouero, appresso che Iddio gliel' hebbe data, diuietar ch'egli non peccasse.
47 Percioche, che gioua agli huomini il viuere al presente in tristitia, e dopo la morte aspettar punitione?
48 O Adam, che hai fatto? conciò sia cosa che, hauendo peccato, la caduta non sia auuenuta a te solo, ma anche a noi, che siamo discesi da te.
49 Percioche, che ci gioua che l'immortalità ci sia promessa, se habbiamo fatte opere mortali?
50 E che ci sia stata predetta vna speranza eterna, se noi, essendo pessimi, siamo stati renduti vani?
51 E che ci sieno riposti habitacoli di sanità, e di sicurtà, se noi siamo mal conuersati?
52 E che la gloria dell' Altissimo sia riserbata, per conseruar quelli, che saranno conuersati in sofferenza, se noi siamo caminati per vie pessime?
53 E che sia mostrato il Paradiso, il cui frutto dimora incorruttibile, doue è sicurtà, e sanità; se noi nõ v'entriamo dentro, anzi conuersiamo in luoghi spiaceuoli?
54 E che le facce di coloro, che hauranno guardata astinenza, risplendano più che le stelle, se le nostre facce sono più nere che le tenebre?
55 Percioche non pensauamo, mentre viueuamo, quando commetteuamo iniquità, che, dopo la morte, cominceremmo a sofferire.
56 Et egli mi rispose, e disse, Questo è il diuiso del combattimento, ilquale l'huomo, che è nato sopra la terra, ha da combattere: sì che, se è vinto, sofferirà cio che hai detto; ma se vince, riceuerà cio ch'io dico.
57 Percioche questa è la vita, dellaquale Moise, mentre viueua, parlò al popolo, dicendo, Eleggiti la vita, accioche tu viua.
58 Ma essi non hanno creduto a lui, ne anche a' profeti, che sono stati dopo lui; ne anche a me, che ho parlato a loro;
59 Accioche la tristitia non fusse in loro perditione: sicome allegrezza sarà sopra coloro, a' quali la salute è persuasa.
60 Et io risposi, e dissi, Signore, io so che l'Altissimo è chiamato misericordioso, per cio ch'egli ha misericordia di quelli che non sono anchora peruenuti a quel secolo; & ha mercè di coloro, che si conuertono alla sua Legge.
61 Oltr'a cio egli è patiente: percioche egli vsa patiẽza inuerso coloro che hanno peccato, come inuerso sue creature.
62 Et anche è liberale: percioche egli volenterosamente, dona secondo i bisogni.
63 Et anche è di grande misericordia: percioche egli multiplica vie più le sue misericordie inuerso quelli che sono presenti, come inuerso i passati, e quelli che verranno.
64 Conciò sia cosa che, s'egli non multiplicasse le sue misericordie, il mondo non sarebbe viuificato, insieme con quelli che lo posseggono.

55 Et anche dona; percioche s'egli non donasse della sua bontà, per alleuiar coloro che hanno commesse iniquità, dalle loro iniquità; delle diecimila parti degli huomini, l'una non potrebbe esser viuificata.

56 E se egli, che è giudice, non perdonasse a quelli che sono guariti per la sua parola, e non cancellasse la moltitudine delle ribellioni:

57 Forse, fra vna moltitudine innumerabile, non rimarrebbero che ben pochi.

CAP. VIII.

ET egli mi rispose, e disse, L'Altissimo ha fatto questo secolo per molti, ma il futuro per pochi.

2 Et io te ne proporrò vna similitudine, o Esdra; Sicome, se tu domandassi la terra, ella ti direbbe che porge terra assai, da far de' vasi di terra; ma poca poluere, onde si fa l'oro: così auuiene dello stato del presente secolo.

3 Molti sono ben creati, ma pochi saranno saluati.

4 Et io risposi, e dissi, Dunque, anima mia, tranghiotti il senno, e diuora l'intelletto.

5 Percioche tu eri venuta per ascoltare, e volendo profetizzare: ma non t'è dato spatio, senon di viuere.

6 O Signore, se tu non permetti al tuo seruidore, che noi facciamo oratione dauanti a te, e non ci metti del seme nel cuore, e non coltiui il nostro intelletto, onde sia prodotto del frutto; di che potrà viuere chiunque è corrotto, che tiene luogo d'huomo?

7 Conciò sia cosa che tu sij solo, e noi siamo l'unico lauorio delle tue mani, come tu stesso ne hai parlato.

8 Et hora, quando il corpo è formato nella matrice, e tu gli hai adattate le membra; la tua creatura è cõseruata come nel fuoco, e nell' acqua; e'l tuo lauorio sofferisce per lo spatio di noue mesi la tua creatura, che è creata in lui.

9 E cio che conserua, e cio che è conseruato, amendue sono preseruati: e la matrice preseruata, dinuouo ad vn certo tempo rende cio che è cresciuto in lei.

10 Percioche tu hai ordinato che dalle membra stesse, cioè, dalle mammelle, sia porto latte al frutto delle mammelle; acciocheʼ cio che è stato formato sia nudrito fin' ad vn certo tempo, e poi tu lo raccommandi alla tua misericordia.

11 Dopo che tu l'hai alleuato per la tua giustitia, e l'hai ammaestrato nella tua Legge, e l'hai corretto col tuo senno;

12 Tu lo fai morire, come tua creatura; ouero lo fai viuere, come tua opera.

13 Se dunque tu disfai colui, che è stato formato con tante fatiche; facil cosa è, che sia ordinato per tuo comandamento, che altresi cio, che è stato fatto, sia conseruato.

14 Et hora, Signore, io parlerò pure: quanto è a tutti gli huomini in generale, tu sai troppo meglio cio che n'hai da fare:

15 Ma quanto è al tuo popolo, per loquale mi dolgo; & alla tua heredità, per laquale mi rammarico; & ad Israel, per loquale sono mesto; & a Iacob, per loquale fo cordoglio:

16 Io imprenderò di far' oratione nel tuo cospetto, per me, e per loro: percioche io veggo i falli di noi, che habitiamo la terra.

17 Et anche ho intesa la prestezza del Giudice, che verrà.

18 Per cio ascolta la mia voce, & intendi il mio ragionamento, & io parlerò in tua presenza.

19 (Il principio delle parole d'Esdra, auanti che fusse assunto.)

20 Et io dissi, Signore, che dimori in perpetuo, i cui occhi sono eleuati sopra le cose sourane, e sopra l'aria; e'l cui trono è inestimabile, e la gloria incõprensibile: d'intorno alquale stanno gli eserciti degli Angeli con tremito:

21 La guardia de' quali s'aggira con vento, e fuoco: la parola delquale è verace, & i detti stabili:

22 Il cui comandamento è potente, e'l gouerno terribile:

23 Il cui aspetto secca gli abissi, e la cui indegnatione strugge i monti, e la cui verità testifica:

24 Esaudisci l'oratione del tuo seruidore, e riceui nell' orecchie la preghiera della tua creatura:

25 Percioche mentre viuerò, parlerò; e mentre haurò senno, ragionerò.

26 Non riguardar' alle colpe del tuo popolo; anzi riguarda a quelli che ti seruono in verità.

27 Non attendere a cio che'l tuo popolo ha fatto, seguendo gli empi modi delle genti; anzi attendi a quelli che hanno guardate le tue testimoniãze con dolori.

28 Non pensar' a quelli che sono conuersati dislealmente nel tuo cospetto: anzi ricordati di quelli che t'hanno temuto secondo la tua volontà.

29 Non voler distruggere quelli che hanno hauuti costumi d'animali bruti: anzi riguarda a coloro che hanno eccellentemente insegnata la tua Legge.

30 Non indegnar contra coloro, che sono stati giudicati peggiori che le bestie: anzi ama coloro che sempre si sono confidati nella tua giustitia, e gloria.

31 Percioche, e noi, & i nostri padri languiamo di cotali infermità: ma tu sei chiamato misericordioso, per cagion di noi peccatori.

32 Percioche se t'aggrada d'hauer misericordia di noi, all' hora sarai chiamato misericordioso inuerso noi, benche non habbiamo opere di giustitia.

33 Percioche i giusti, che hanno molte opere riposte, riceueranno il premio per le proprie opere.

34 Hor che cosa è l'huomo, che tu indegni contra lui? o che cosa è la progenie corruttibile, che tu ne prendi cotanta amaritudine?

35 Conciò sia cosa che in verità non vi sia niuno degli huomini nati, che non habbia operato empiamente; e niuno di quelli che confessano il tuo nome, che non habbia fallito.

36 Ma in questo sarà predicata la tua giustitia, e la tua bontà, Signore, quando haurai hauuta misericordia di coloro, che non hanno la sustãza delle buone opere.

37 Et egli mi rispose, e disse, Tu hai dirittamente parlato alcune cose; & altresì sarà fatto secondo i suoi ragionamenti.

38 Percioche certamẽte non porrò mente all' opere di coloro che hanno peccato auanti la morte, auanti il giudicio, auanti la perditione.

39 Ma io mi rallegrerò dell' opere de' giusti, & anche mi ricorderò del pellegrinaggio, del saluamento, e della riceuuta del premio.

40 Dunque, come ho parlato, così è.

41 Percioche, sicome il lauoratore semina in terra molti semi, e pianta molte piante; ma non tutte le cose, che sono seminate, sono saluate; e non tutte le cose, che sono piantate, radicano: così anche, non tutti quelli che sono seminati nel mondo, saranno saluati.

42 Et io risposi, e dissi, Se ho trouata gratia, io parlerò.

43 Sicome il seme del lauoratore perisce, se non nasce, o se non riceue la pioggia al suo tempo, ouero se è guasto per troppa pioggia:

44 Simigliantemente anchora perisce l'huomo, che è stato formato delle tue mani, che è nominato tua imagine, percioche è stato fatto alla tua somiglianza; per cui tu hai formato ogni cosa, e l'hai assomigliato alla semẽta del lauoratore.

45 Non adirarti contra noi, anzi perdona al tuo popolo, & habbi pietà della tua heredità: percioche tu hai pietà della tua creatura.

46 Et egli mi rispose, e disse, Le cose presenti sono per li presenti, e le cose future per li futuri.

47 Percioche molto sei lontano da poter amare la mia creatura più di me: hor' io m'approssimerò spesso di lei, e di te; ma giammai degl'ingiusti.

48 Ma anche in questo sei marauiglioso nel cospetto dell' Altissimo; percioche tu ti sei humiliato come si conuiene:

49 E non hai reputato te stesso degno di douer' essere grandemente glorificato fra' giusti.

50 Per cio molte e miserabili miserie auuerranno a quei che habiterãno il mondo nell' vltimo tempo: percioche saranno caminati in grande superbia.

51 Ma tu, sij intendente per te stesso, e domanda della gloria de' tuoi pari.

52 Percioche a voi appartiene il Paradiso aperto, l'albero della vita piantato, il tempo a venire preparato, l'abbondanza apparecchiata, la città edificata, il riposo prouato, la compiuta bontà, e la compiuta sapienza.

53 La radice del male è suggellata, accioche non sia in voi: l'infermità, e la rignuola è nascosta da voi; e la corruttione è fuggita nell' inferno, in dimẽticanza.

54 I dolori sono trapassati, & alla fine s'è mostrato il tesoro dell' immortalità.

55 Non cõtinuar dunque di domãdar della moltitudine di quelli che periscono.

56 Percioche anch'essi, hauendo riceuuta libertà, hanno sprezzato l'Altissimo, hanno sdegnata la sua Legge, & hanno lasciate le sue vie.

57 Et oltr'a cio hanno calcati i giusti di esso.

58 Et hanno detto nel cuor loro, che non v'è alcun dio: benche sapessero che morrebbero.

59 Percioche, sicome le cose predette v'accoglieranno, così anche gli coglieranno sete, e tormenti, che sono loro preparati: certo Iddio non voleua che l'huomo perisse.

60 Ma essi, che sono stati creati, hanno contaminato il nome di colui che gli ha fatti: e sono stati ingrati a colui, che haueua loro preparata la vita.

61 Per cio hora s'auuicina il mio giudicio.

62 E queste cose non le ho dimostrate a tutti; ma a te solo, & a pochi pari tuoi.

63 Et io risposi, e dissi, Ecco hora, Signore, tu m'hai dimostrati molti segni, che tu imprenderai a fare alla fine; ma non m'hai dimostrato in che tempo.

CAP. IX.

Et egli mi rispose, e disse, Misura pure il tempo in se stesso: e quãdo tu vedrai che vna parte de' segni, che sono predetti, sarà passata;

2 All'hora intenderai che quello è il tempo, che l'Altissimo comincerà a visitare il mondo, che è stato da lui fatto.

3 Dunque, quando si vedranno nel mondo tremuoti in diuersi luoghi, e turbamenti di popoli;

4 All'hora intẽderai che l'Altissimo haueua parlato di queste cose, fin da' giorni, che sono stati dauanti a te, dal principio.

5 Percioche, sicome ogni cosa, che è fatta nel mondo, ha cominciamento, & altresì fine; & il fine è manifesto:

6 Così anche i tempi dell' Altissimo hanno principij manifesti con prodigi, e potenti operationi; e fine con fatti, e con miracoli.

7 Hor chiunque potrà saluarsi, e scampare,

re, per le sue opere, o per la fede, nella quale hauete creduto;

8 Sarà liberato da' predetti pericoli, e vedrà la mia salute nella mia terra, e ne' miei confini: percioche io mi son santificato ab eterno.

9 Et all'hora saranno miserabili quelli, che hora abusano le mie vie: e quelli che, con disprezzo, le hanno gittate via, dimoreranno in tormenti.

10 Percioche, quelli che non m'hanno conosciuto, benche, mentre viueuano, hauessero riceuuti beneficij:

11 E che hanno hauuta a schifo la mia Legge, mentre haueuano anchora liberta; e, mentre anchora era loro aperto luogo a penitenza, non hanno hauuto intendimento, ma l'hanno disprezzato:

12 E' si conuiene che, per tormenti, dopo la morte, sieno ammaestrati.

13 Dunque non esser più curioso, per voler sapere, come gli empi saranno tormentati: anzi informati come i giusti saranno saluati: & a'quali appartiene quel secolo, e per cui è quel secolo, e quando.

14 Et io risposi, e dissi, Già dissi, & anche hora il dico, e lo dirò per l'innanzi, Che più sono quelli che periscono, che quelli che sono saluati; quanto maggiore è vn' onda, che vna gocciola.

15 Et egli mi rispose, e disse, Qual' è il campo, tali sono le semente: quali sono i fiori, tali anchora sono le tinture:

16 E qual' è l'artefice, tal' è l'opera: e qual' è il lauoratore, tal' è il lauoro; mentre dura il mondo.

17 Hor quando io apparecchiaua a quelli che hora sono, il mondo, auanti che fusse fatto, accioche vi habitassero, niuno mi contradisse: benche all'hora fussero tutti.

18 Ma hora i costumi di quelli, che sono creati in questo mondo così preparato, sono corrotti per vna mietitura che non scema giammai, e per vna Legge che non si puo inuestigare.

19 Hor' ho considerato il mondo, & ho veduto che v'era pericolo, per l'imaginationi che vi sono nate.

20 Il che hauendo veduto, gli ho grandemente perdonato: e mi son riserbato vn granello del grappolo, & vna piãta d'infra vna grande natione.

21 Perisca adunque la moltitudine, che è nata indarno: e sia riserbato il mio granello, e la mia pianta, ch'io ho cresciuta con grandi fatiche.

22 Hor se tu interpuoni anchora sette giorni, (nõ digiunar' in essi; ma vattene ad vn campo di fiori, doue non sia alcuna casa edificata; e mangia solo de' fiori del campo: non assaggiar carni, e non ber vino, ma mangia sol fiori:)

23 E preghi l'Altissimo senza intermissione; io verrò, e parlerò teco.

24 Io adunque me n'andai, sicome egli m'haueua detto, in vn campo, detto Ardat; e mi puosi a sedere per mezo i fiori.

25 E mangiai dell' herbe del campo, e'l mangiar di quelle mi satiò,

26 Et auuenne in capo de' sette giorni, mentre io era coricato sopra l'herba, che'l mio cuore cominciò a turbarsi come prima:

27 E la mia bocca s'aperse, e cominciai a parlare dauanti all' Altissimo, e dissi,

28 O Signore, volendoti mostrar' a noi, tu ti mostrasti a' nostri padri nel diserto, per loquale non si camina, e sterile; quando furono vsciti d'Egitto;

29 E dicesti, Israel, ascoltami: e tu, progenie di Iacob, attendi alle mie parole.

30 Percioche ecco, io semino in voi la mia Legge, laquale produrrà in voi frutto, per loquale sarete glorificati in eterno.

31 Ma i nostri padri, riceuuta la Legge, non l'osseruarono, e non guardarono i tuoi ordinamenti: ma il frutto della Legge non perì, perche era tuo.

32 Ma quelli che l'haueuano riceuuto, perirono; non hauendo guardato cio che era stato seminato in loro.

33 Hor' ecco, l'usanza è tale, che, quando la terra ha riceuuta della semenza, o'l mare vna naue, od alcun vaso della viuanda, o della beuanda; se auuiene che cio, in che è stata seminata la semenza; ouero cio, in che è stata messa alcuna cosa, sia distrutto:

34 Parimente è distrutto cio, che era stato seminato, o messo, o riceuuto: e le cose riceuute dentro quelle, non sono più appo noi: ma non è così auuenuto a noi.

35 Ben siamo morti noi, che haueuamo riceuuta la Legge, hauendo peccato; & anche il cuor nostro, che l'haueua riceuuta: ma la Legge non è perita; anzi è rimasa nella sua forza.

36 Hor mentre io parlaua così nel mio cuore, riguardai con gli occhi miei, e vidi vna donna dal lato destro:

37 Laquale faceua cordoglio, e piagneua con grandi grida, & era molto addolorata nell' animo, & haueua i vestimenti stracciati, e della cenere in su'l capo.

38 All'hora io tralasciai i pensieri, a'quali era intento, e mi riuolsi a lei, e le dissi,

39 Perche piagni? e perche sei addolorata nell'animo?

40 Et ella mi disse, Lasciami, signor mio, ch'io pianga me stessa, e vie più mi dolga: percioche io sono in grande amaritudine d'animo, e sono grandemente afflitta.

41 Et io le dissi, Che hai sofferto? dillomi.

42 Et ella mi disse, Io, tua seruente, era stata sterile; e non haueua partorito, hauendo

do già hauuto marito trent' anni.

43 Ma, facendo oratione all' Altissimo giorno e notte, a tutte l'hore, tutti i giorni, in que' trent'anni;

44 Era auuenuto che, in capo di trent' anni, Iddio haueua esaudito me, tua seruente, & haueua veduta la mia afflittione, & haueua atteso alla mia tribulatione, e m'haueua dato vn figliuolo: onde io, e'l mio marito, e tutti i miei cittadini, ci rallegrammo grandemente, e ne glorificammo grandemente l'Onnipotente.

45 Et io l'allenai con molta fatica.

46 Hor quando fu diuenuto grande, e fu venuto per prender moglie, io feci le nozze.

CAP. X.

MA quando il mio figliuolo fu entrato nel suo letto, cadde, e morì.

2 E noi tutti riuersammo i lumi: e tutti i miei cittadini si leuarono, per consolarmi: & io me ne stetti ferma fin' al giorno seguente di notte.

3 Et auuenne, che, quando tutti furono restati di consolarmi, accioche io andassi a posarmi, io mi leuai di notte, e fuggij; e son venuta, come tu vedi, in questo campo.

4 Et hora dilibero di non tornar più nella città, anzi di dimorar qui: e di non mangiar, ne bere; anzi di far cordoglio senza posa alcuna; e di digiunare, fin ch'io muoia.

5 All'hora io lasciai i ragionamenti, ne' quali io era, e le risposi adiratamente, e dissi,

6 O pazza sopra tutte le donne, non vedi il nostro duolo, e le cose che ci sono auuenute?

7 Conciò sia cosa che Sion, nostra madre, sia contristata d'ogni tristitia, & afflitta di grande afflittione, e faccia grauissimo cordoglio.

8 Hora dunque, che noi tutti facciamo cordoglio, e siamo mesti, essendo tutti attristati, tu t'attristi per vn sol figliuolo?

9 Ma pure domanda la terra, & ella ti dirà, ch'ella douerebbe far cordoglio della caduta di tanti, che nascono sopra lei.

10 Conciò sia cosa che da principio tutti sieno nati da lei, & altri ne verranno: & ecco, quasi tutti caminano a perditione, e la lor moltitudine è messa in estermi-nio.

11 Chi dunque dee fare maggior cordoglio, essa, che ha perduta così gran moltitudine; o tu, che ti duoli per vn solo?

12 Che se mi dici, Il mio pianto non è pur simile a quel della terra: conciò sia cosa ch'io habbia perduto il frutto del mio ventre, ilquale io ho portato con grande stento, e partorito con dolori:

13 Là doue la terra produce e perde, secondo la maniera della terra, & in essa la moltitudine presente va via, come già per addietro è auuenuto.

14 Io altresì ti dirò, Sicome tu hai partorito con istento; così dà la terra il suo frutto all' huomo, che da principio l'ha lauorata.

15 Hora dunque rattieni in te stessa il tuo dolore, e comporta valorosamente gli accidenti, che ti sono auuenuti.

16 Percioche se tu reputi giuste le cose da Dio determinate, tu riceuerai l'effetto del suo consiglio al suo tempo, e di cio sarai lodata.

17 Entra dunque nella città, e vattene al tuo marito.

18 Ma ella mi disse, Non farò, e non enterrò nella città; anzi morrò qui.

19 Et io dinuouo le parlai, e dissi, Non far cotesto: anzi acconsenti a chi ti conforta.

20 Percioche, quanti sono gli accidenti di Sion? consolati per lo dolore di Ierusalem.

21 Conciò sia cosa che tu vegga che'l nostro Santuario è diserto, il nostro altare ruuinato, e'l nostro Tempio distrutto:

22 E che i nostri strumēti musici sono abbattuti, e le nostre canzoni tacciono, e la nostra festa è venuta meno, e'l lume del nostro candelliere è spento, e l'Arca del nostro patto è rubata, e le nostre cose sacre sono contaminate:

23 E'l nome, che è inuocato sopra noi, è quasi profanato, & i nostri figliuoli hanno sofferto vituperio, & i nostri sacerdoti sono stati arsi, & i nostri Leuiti sono andati in cattiuità, e le nostre vergini sono state vitiate, e le nostre mogli sforzate, & i nostri huomini da bene rubati, & i nostri piccioli fanciulli perduti, & i nostri giouani sono stati fatti serui, & i nostri prodi sono diuenuti fiacchi:

24 E, che è il maggior male, Sion, che era prima come suggellata, è stata dissuggellata, e le è stata tolta la sua gloria: percioche etiandio è stata data nelle mani di coloro che ci odiano.

25 Tu dunque caccia la tua grande tristitia, e depuoni da te la moltitudine de' tuoi dolori; accioche l'Onnipotente ti sia dinuouo placato, e l'Altissimo ti dia requie e riposo da' tuoi affanni.

26 Hor' auuenne che, mentre io le parlaua, la sua faccia, e'l suo sembiante disubito diuenne risplendente, e'l suo viso talmente lampeggiante, ch'io mi spauentai grandemente di lei:

27 E, mentre io pensaua che cosa cio fosse, ecco, disubito mandò fuori vn gran suono di voce, molto spauenteuole; tal che la terra si commosse per lo suon della donna.

28 Poi riguardai; & ecco, la donna non m'appariua più: ma s'edificaua vna città, e si

e si disegnaua vn luogo per grandi fondamenti.

29 Et io temetti, e gridai ad alta voce, e dissi,

30 Doue è l'Angelo Vriel, che prima venne a me? cóciò sia cosa ch'egli m'habbia fatto venire in questo grandissimo ratto di mente, onde il mio fine è tornato in corruttione, e la mia oratione in vituperio.

31 Mentre io diceua queste cose, ecco, egli venne a me, e mi vide: & ecco, io giaceua come morto, e'l mio intendimento era fuor di me: all'hora egli mi prese per la man destra, e mi confortò, e mi dirizzò in piedi, e mi disse,

32 Che hai? e perche è conturbato il tuo intelletto? & anche il sentimento del tuo cuore? e perche ti commuoui?

33 Et io dissi, Perche tu m'hai lasciato: e pure io haueua fatto secondo le tue parole; & era vscito al campo: ma hora io ho vedute, e veggo cose, ch'io non posso narrare.

34 Et egli mi disse, Stàttene pure come vn' huomo prode, & io t'auuiserò.

35 Et io dissi, Signor mio, parla tu a me, e non abbandonarmi, ch'io non muoia senza cagione.

36 Conciò sia cosa ch'io habbia vedute cose, ch'io non sapeua; & oda cose, che anchora non so.

37 Ouero, ingannasi forse il mio senso, e sogna l'anima mia? Hora dunque, io ti prego che tu dichiari al tuo seruidore cio che vuol dire questo ratto, e visione.

38 Et egli mi rispose, e disse, Ascoltami, e lascia ch'io t'insegni, e ti parli delle cose, dellequali temi: conciò sia cosa che l'Altissimo t'habbia riuelati molti misterij.

39 Egli ha veduta la tua diritta via, come senza posa tu ti contristi per lo tuo popolo, e fai gran cordoglio per Sion.

40 Questo dunque è l'intendimento della visione, che t'è apparita poco innanzi.

41 Quella donna, che tu vedesti far cordoglio, e laquale tu cominciasti a consolare:

42 (Et hora tu non vedi sembianza di donna, ma t'è apparita vna città che s'edifica:)

43 E cio ch'ella ti narraua il caso del suo figliuolo; questa ne è l'interpretatione:

44 Questa dōna, che tu hai veduta, è Sion; laquale pur' hora vedrai, come vna città edificata.

45 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, ch'ella è stata sterile lo spatio di trent' anni; cio è, perche già passarono trent' anni, che non s'offerse in essa alcun' offerta.

46 Ma, al termine di trent'anni, auuenne che Salomo edificò la città, & offerse offerte: all'hora fu, che la sterile partorì vn figliuolo.

47 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, che l'ha nudrito con fatica, cio è la duratione di Ierusalem.

48 E quanto è a cio ch'ella t'ha detto, che'l suo figliuolo, entrando nel suo letto di nozze, era morto, e che gli era sopragiunto quell' accidente; cio è la ruuina, che è auuenuta a Ierusalem.

49 Hor' ecco, tu hai veduta la sua sembianza; e, perche faceua cordoglio del suo figliuolo, tu hai cominciato a consolarla: Dunque queste cose ti si doueuano dichiarare intorno a cio che è auuenuto.

50 Et hora, l'Altissimo, vedendo che tu nell'animo sei contristato, e sofferi con tutto'l cuore per lei, t'ha mostrata la chiarezza della gloria di essa, e la bellezza della sua magnificenza.

51 Percioche, per questo t'haueua io detto, che tu ti fermassi in vn campo, doue non fosse edificata alcuna casa:

52 Conciò fusse cosa ch'io sapessi che'l Signore cominciaua a mostrarti queste cose:

53 Per cio ti dissi, che tu venissi in vn campo, doue non è alcun fondamento d'edificio.

54 Percioche opera alcuna d'edificio humano non poteua esser sostenuta in luogo, doue cominciaua a mostrarsi la città dell' Altissimo;

55 Tu adunque, non temere, e non ispauentisi il cuor tuo: anzi entra, e vedi lo splendore, e la grandezza dell' edificio, quanto la vista de' tuoi occhi è capace di vedere.

56 E poi tu vdirai, quanto l'udita de' tuoi orecchi è capace d'udire.

57 Percioche tu sei beato sopra molti, e sei chiamato dall' Altissimo, in guisa, che pochi altri sono chiamati.

58 Hor dimora qui la notte di domane, e l'Altissimo ti mosterrà quelle visioni delle cose vltime, che l'Altissimo farà a quelli che habiteranno sopra la terra, negli vltimi tempi.

CAP. XI.

ET io dormij quella notte, e la seguente, sicome egli m'haueua detto, & io vidi vn sogno: & ecco, dal mare saliua vn' aquila, che haueua dodici ale impennate, e tre capi.

2 Et io riguardai, & ecco, spandeua le sue ale per tutta la terra, e tutti i venti del cielo, raccoltisi insieme, soffiauano contra lei.

3 Et io riguardai, & ecco, delle sue penne nasceuano penne contrarie, e diueniuano pennette minute, e picciole.

4 Ma i suoi capi si riposauano, & il capo di mezo era più grande degli altri capi, & ella si riposaua con essi.

5 Et io riguardai, & ecco, l'aquila volò con le sue penne, e regnò sopra la terra, e sop

e sopra quelli che habitano in essa.

6 Et io vidi che ogni cosa sotto'l cielo le era suggetta, e niuno gli contradiceua; anzi niuna delle creature, che sono sopra la terra.

7 Poi riguardai; & ecco, l'aquila si dirizzò sopra le sue vnghie, e diede voce alle sue penne, dicendo,

8 Non vegghiate tutte insieme: dorma ciascuna nel suo luogo, e vegghiate a vicenda.

9 Ma sieno i capi guardati per l'ultimo.

10 Hor, riguardando, vidi che la voce non vsciua da i capi di essa, ma dal mezo del suo corpo.

11 Et io annouerai le sue penne contrarie, & ecco, erano otto.

12 Poi riguardai; & ecco, dal lato destro surse vna penna, e regnò sopra tutta la terra.

13 Et auuenne, che, mentre ella regnaua, il suo fine venne, e'l suo luogo non apparue più: Poi la seguente surse, e regnò: essa tenne la signoria lungo tempo.

14 Et auuenne, che, mentre ella regnaua, il suo fine venne; onde, come la precedente, non apparue più.

15 Et ecco, vna voce le fu mandata, dicendo, Ascolta, tu, che hai cotanto tempo tenuta la terra.

16 Io t'annuntio queste cose, auanti che tu cominci a non apparir più.

17 Niuno dopo te terrà l'imperio tanto tempo che tu l'hai tenuto, non pur la metà.

18 Poi surse la terza, e tenne l'imperio, come le precedenti: & anch'ella non apparue più.

19 E così auuenne a tutte l'altre a vna a vna, di tener l'imperio, e poi di non apparir' in alcun luogo.

20 Poi riguardai; & ecco, col tempo le seguenti penne si leuarono dal lato destro, accioche anch'esse tenessero il principato.

21 Et alcune di esse teneuano il principato, ma tosto non appariuano più: & anche alcune di esse si leuauano, ma non teneuano il principato.

22 E, dopo queste cose, io riguardai; & ecco, le dodici penne, e le due pennette non apparuero più.

23 E nel corpo dell'aquila non restaua altro, senon due capi che si riposauano, e sei pennette.

24 E, riguardando, vidi che dalle sei pennette se ne dipartirono due, e si posarono sotto'l capo, che era dal lato destro.

25 Ma le altre quattro dimorarono nel luogo loro: e, riguardando, vidi che quelle, che erano sotto l'ale, pensauano di leuarsi, e di tener' il principato.

26 Et io riguardai, & ecco, vna si leuò, ma tosto non apparue più.

27 E le seguenti sparuero anchora più tosto, che le precedenti.

28 Et io riguardai; & ecco, le due che rimaneuano, pensauano tra se stesse di regnar' anch'esse.

29 Ma, come erano in quel pensiero, ecco, vno de' capi, che si riposauano, cioè, quel di mezo, si risuegliò: hor questo era il maggiore de' due capi.

30 Et io vidi che gli altri due capi si congiunsero in vno con quello.

31 E quel capo si riuoltò, insieme con quegli altri, che erano con lui, e mangiò le due pennette, che erano sotto l'ale, che pensauano di regnare.

32 Hor questo capo spauentò grandemente tutta la terra, e signoreggiaua in essa sopra quelli che habitano la terra, con grande oppressione; e tenne l'imperio del mondo più lungamente che tutte l'altre ale, che erano state.

33 Appresso io riguardai; & ecco, il capo di mezo disubito sparue anch'egli, come l'ale.

34 Hor rimaneuano due capi, iquali simigliantemente regnarono sopra la terra, e sopra quelli che habitano in essa.

35 Poi riguardai; & ecco, il capo, che era dal lato destro, mangiò quello che era dal lato sinistro.

36 Et io vdij vna voce, che mi diceua, Riguarda dirincontro a te, e considera cio che tu vedi.

37 Et io riguardai; & ecco, vno, che pareua vn leone ruggente, scorrendo fuor della selua: e vidi che mandaua fuori voce d'huomo all' aquila, e diceua,

38 Ascolta, & io ti parlerò: ecco cio che l'Altissimo ti dice,

39 Non sei tu quella, che sei rimasa de' quattro animali, iquali io haueua fatti regnare sopra'l mio mondo, dopo che per loro stessi è venuto il fine de' loro tempi?

40 Si che tu, che sei il quarto, venendo, hai vinti tutti gli animali, che sono passati: & hai tenuta la signoria del mondo, con molto tremito; e tutto'l mondo, con grauissima oppressione; & hai habitato tanto tempo il mondo vniuerso con inganno:

41 E non hai retto il mondo secondo verità.

42 Conciò sia cosa che tu habbi tribulati i mansueti, & offesi i pacifici, & amati i bugiardi; & habbi distrutte le habitationi di coloro, che fruttauano; & abbattute le mura di coloro, che non t'haueuano danneggiato.

43 E'l tuo oltraggio è salito infin' all' Altissimo, e la tua superbia infin' all' Onnipotente.

44 E l'Altissimo ha riguardati i tempi superbi; & ecco, sono finiti, e le loro scelleratezze sono compiute.

45 Per cio, tu aquila, non apparir più, ne le tue ale horribili, ne le tue pessime pennette, ne i tuoi capi maligni, ne le tue

maluag-

malvagissime vnghie, ne tutto'l tuo corpo vano.
46 Acciochè tutta la terra sia ricreata, e sia rimessa in libertà fuor della tua violenza, e speri nella giustitia, e misericordia di colui che l'ha fatta.

CAP. XII.

HOr mentre il leone diceua queste cose all' aquila, io riguardai,
2 Et ecco, il capo che era rimaso: e quelle quattro ale, che erano passate a lui, & erano surte per regnare, il cui regno era stato picciolo, e pieno di tumulto, non appariuano più.
3 Et io riguardai, & ecco, non appariuano più, e tutto'l corpo dell'aquila era arso, e tutta la terra si spauentaua grandemente: All'hora io, per quel tumulto, e ratto di mente, e per lo grande spauento, mi risuegliai, e dissi al mio spirito;
4 Ecco, tu m'hai procacciato questo, per cio, che tu inuestighi le vie dell' Altissimo.
5 Ecco, io sono anchora stanco nell' animo, e grandemente fiacco nel mio spirito, e non ho in me pur' vn poco di forza, per la gran paura, ch'io ho hauuta questa notte.
6 Hora dunque io pregherò l'Altissimo, che mi conforti infin' al fine.
7 Poi dissi, Signor dominatore, se ho trouata gratia appo te, e sono reputato giusto appo te sopra molti; e se veramente la mia oratione sale al tuo cospetto;
8 Confortami, e mostra al tuo seruidore l'interpretatione, e'l diuiso di cotesta horribile visione; acciochè tu consoli appieno l'anima mia:
9 Conciò sia cosa che tu m'habbi reputato degno di mostrarmi gli vltimi tempi.
10 Et egli mi disse, Questa è l'interpretatione di questa visione:
11 L'aquila, che tu hai veduta salir dal mare, è il regno, che Daniel, tuo fratello, ha veduto in visione:
12 E non gli fu interpretata: ma hora io te l'interpreto.
13 Ecco, i giorni vengono che vn regno surgerà sopra la terra, e lo spauento di esso sarà più fiero, che quello di tutti i regni che sono stati auanti lui.
14 E dodici rè regneranno nella terra, l'un dopo l'altro.
15 Ma di essi il secondo, quando comincerà a regnare, terrà il regno più tempo, che i dodici insieme.
16 Questa è l'interpretatione delle dodici ale, che tu hai vedute.
17 E quanto è alla voce, che t'ha parlato, vscendo non da' capi, ma dal mezo del corpo dell' aquila; questa è la sua interpretatione:
18 Cioè, che dopo il tempo di quel regno, nasceranno contese non picciole, tal che sarà in pericolo di cadere: ma pur non caderà all'hora, ma sarà dinuouo stabilito nel suo stato di prima.
19 E quanto è a cio che tu hai vedute otto pennette, che erano sotto le sue ale, & erano congiunte con loro, questa ne è l'interpretatione:
20 In esso surgeranno otto rè, i cui tempi saranno breui, e gli anni passeranno velocemente: e due di essi periranno.
21 Ma quando s'auuicinerà la metà del tempo, quattro saranno riserbati per vn tempo, all'hora che comincerà ad auuicinarsi il suo tempo, nelquale dee prender fine: ma due saranno riserbati per la fine.
22 E quanto è a cio, che tu hai veduti tre capi, che si riposauano; questa ne è l'interpretatione:
23 L'Altissimo farà surgere tre regni negli vltimi tempi di quello, e ridurrà molti altri regni in essi, e signoreggeranno la terra, & i suoi habitanti, con molta oppressione, più che tutti quelli che sono stati auanti loro.
24 Per cio sono chiamati i capi dell' aquila.
25 Perciochè questi saranno quei che raccorranno come in vna somma le empietà di essa, e compieranno il suo fine.
26 E quanto è a cio, che tu hai veduto il capo maggiore sparito, questa ne è l'interpretatione:
27 Cioè, che vno di loro morrà in su'l suo letto, e pure con tormenti: ma i due, che resteranno, la spada gli diuorerà.
28 Perciochè la spada dell'uno diuorerà quel che sarà con lui; ma anche questo caderà all'ultimo per la spada.
29 E quanto è a cio, che hai veduto due pennette di sotto all' ale, che passauano al capo, che è alla destra parte, questa ne è l'interpretatione:
30 Questi sono quelli, che l'Altissimo ha conseruati per lo suo fine; che saranno vn regno picciolo, e pieno di turbamenti.
31 E quanto è a cio, che hai anche veduto il leone, che si destaua dalla selua, e ruggiua, e parlaua all'aquila, & accusaua lei, e le sue ingiustitie, per tutti i suoi ragionamenti, come vdisti:
32 Questo è il vento, che l'Altissimo ha riserbato, per mandarlo alla fine contra loro, e contra le loro empietà; ilquale gli ridarguirà, e riuerserà sopra loro le loro storsioni.
33 Perciochè esso gli rappresenterà tutti viui nel giudicio; e, dopo che gli haurà ridarguiti, gli punirà.
34 Ma libererà il rimanente del mio popolo, che sarà in miseria, che sarà stato saluato ne' miei confini; e lo rallegrerà, fin che venga la fine; cioè, il giorno del giudicio, delquale io t'ho parlato fin dal principio.

35 Questo è il sogno, che tu hai veduto; e queste ne sono l'interpretationi.

36 Tu dunque solo sei stato degno di sapere questo segreto dell' Altissimo.

37 Per cio scriui tutte queste cose, che hai vedute, in vn libro; e mettile in vn luogo occulto.

38 Et insegnale a' saui del tuo popolo, il cuor de' quali tu sai poter comprendere, e guardar questi segreti.

39 Hor tu rimani anchora qui altri sette giorni; accioche ti sia mostrato tutto cio che parrà all'Altissimo di mostrarti. All' hora egli si dipartì da me.

40 E quando tutto'l popolo hebbe vdito che sette giorni erano passati, senza ch'io fussi ritornato nella città; si raunò tutto, dal maggiore al minore; e venne a me, e mi parlò, dicendo;

41 Di che t'habbiamo offeso, ò che torto t'habbiamo fatto, che tu ci habbi lasciati, e ti sij posato in questo luogo?

42 Percioche tu ci sei rimaso d'infra tutta la natione, a guisa d'un grappolo della vigna, e come vna lampana in luogo scuro, e come vna naue nel porto, scampata dalla tempesta.

43 Non ci bastano i mali, che sono sopragiunti?

44 Se dunque tu ci lasci, quanto meglio era per noi d'esser' arsi insieme con l'arsione di Sion?

45 Conciò sia cosa che non siamo migliori di coloro, che vi morirono. E piansero d'un gran pianto.

46 Et io risposi loro, e dissi, Habbi pur buona fidanza, Israel: e tu, casa di Iacob, non contristarti.

47 Percioche v'è memoria di voi appo l'Altissimo, e'l Forte non v'ha dimenticati nella tentatione.

48 Ma anche io non v'ho lasciati, e non mi son dipartito da voi: ma son venuto in questo luogo, per far' oratione per la desolatione di Sion; per chieder misericordia per l'afflittione del vostro Santuario.

49 Hora dunque, andateuene ciascuno a casa sua, & io verrò a voi dopo questi giorni.

50 E'l popolo se n'andò nella città, come io gli haueua detto.

51 Et io dimorai nel campo per sette giorni, sicome l'Angelo m'haueua comandato: e mangiaua sol de' fiori del campo: il mio cibo in que' giorni fu d'herbe.

CAP. XIII.

HOr' in capo di sette giorni, auuenne, che io sognai di notte vn sogno.

2 Et ecco, dal mare surgeua vn vento, che conturbaua tutte le sue onde.

3 E riguardai; & ecco, quell'huomo si fortificaua con le migliaia de' celesti: e là, oue volgeua la faccia, per mirare, tutte le cose, che appariuano sotto lui, tremauano:

4 E douunque vsciua la voce dalla sua bocca, tutti quelli che vdiuano le sue voci, erano diuampati, a guisa che la terra scema, quando sente il fuoco.

5 E dopo queste cose riguardai; & ecco, si raunaua vna moltitudine d'huomini senza numero, da' quattro venti del cielo, per vincer l'huomo, che era salito dal mare.

6 Et io riguardai; & ecco, egli s'haueua tagliato vn gran monte, sopra'lquale volò.

7 Et io domandai di veder la contrada, e'l luogo, onde era stato tagliato il monte; ma non potei.

8 E poi appresso riguardai; & ecco, tutti quelli, che s'erano raunati contra lui, per espugnarlo, temeuano grandemente; e pure osauano guerreggiare.

9 Hor quando egli vide l'empito della moltitudine, che veniua, non alzò la mano: & anche non haueua ne lancia, ne alcuna altra arme.

10 Ma solo, come io vidi, mandò fuor della sua bocca a guisa d'un fiato di fuoco; e dalle sue labbia, vno spirito di fiamma; e dalla sua lingua, auuentò fauille, e tempeste.

11 E tutte queste cose, cioè, il fiato del fuoco, lo spirito della fiamma, e la moltitudine della tempesta, mescolate insieme, caddero con empito sopra quella moltitudine, che era apparecchiata per combattere, e gli diuamparono tutti: tal che in vno stante non apparue più nulla di quella innumerabile moltitudine, senon la poluere solamente, e l'odor del fumo: onde come hebbi veduto, hebbi gran paura.

12 E poi appresso io vidi quell' istesso huomo, che scendeua dal monte, e chiamaua a se vn' altra moltitudine pacifica.

13 E molti huomini veniuano a lui; i volti di molti de'quali erano allegri, altri tristi: & alcuni erano legati; & alcuni altri adduceuano delle cose, che sogliono offerirsi: & io infermai per lo grande spauento, e mi risuegliai, e dissi;

14 Tu hai dal principio dimostrate queste marauiglie al tuo seruidore, e m'hai stimato degno d'accettar la mia oratione.

15 Hora dunque, dimostrami anchora l'interpretatione di questo sogno.

16 Percioche, come io stimo nel mio sentimento, guai a coloro che saranno rimasi in que' tempi; e guai vie maggiormente a quelli che non saranno rimasi.

17 Conciò fusse cosa che quelli che non erano rimasi, fussero tristi.

18 Hora intendo le cose, che sono riposte per gli vltimi giorni, lequali auuerranno

no loro,& a quelli anchora, che saranno rimasi.

19 Percioche per questo sono venuti in grandi pericoli,& in molte necessità; si come mostrano questi sogni.

20 Tuttauolta è più gioueuol cosa, che chi è in pericolo, venga in quel dì, che trapassar dal mondo, a guisa di nuuola; & all'hora veder le cose, che auuerranno all'ultimo.

21 Et egli mi rispose, e disse, Anche di questa visione ti dirò l'interpretatione: e ti farò chiaro delle cose, dellequali hai parlato.

22 Poscia che hai parlato di quelli che rimarranno, eccone l'interpretatione.

23 Chi haurà sofferto il pericolo in quel tempo, esso si sarà guardato: quelli che saranno caduti nel pericolo, sono quelli che hanno opere, e fede all' Altissimo.

24 Sappi adunque, che più beati saranno coloro, che saranno rimasi, che quelli che saranno morti.

25 Queste sono l'interpretationi della visione: Quanto è a cio, che hai veduto vn' huomo, che saliua di mezo del mare;

26 Egli è quel, che l'Altissimo conserua da lungo tempo; ilquale per se stesso libererà la sua creatura: & egli disporrà di coloro, che saranno rimasi.

27 Quanto è a cio, che hai veduto vscir dalla sua bocca come vn fiato, e fuoco, e tempesta:

28 E che non teneua in mano lancia, ne alcun'arme: anzi che per lo suo empito ha sconfitta la moltitudine, che era venuta per espugnarlo; questa ne è l'interpretatione:

29 Ecco, i giorni verranno, che l'Altissimo imprenderà di liberare quelli che sono sopra la terra.

30 E sopragiungerà con ismarrimento d'animo, a coloro che habitano la terra.

31 Gli vni penseranno di soggiogar gli altri; vna città l'altra città, vn luogo l'altro luogo: l'una gente guerreggerà contra l'altra, e l'un regno contra l'altro.

32 E quando queste cose si faranno, auuerranno anche i segni, che innanzi ti mostrai: & all'hora farà riuelato il mio Figliuolo, ilquale tu hai veduto a guisa d'huomo, che saliua.

33 Et auuerrà, quando tutte le genti hauranno vdita la sua voce, ciascuno nel suo paese lascerà la sua guerra, che hauranno gli vni contra gli altri.

34 Et vna moltitudine innumerabile si raccoglierà insieme, come volendo venire, & espugnarlo.

35 Et egli si fermerà sopra la sommità del monte di Sion.

36 E Sion verrà, e sarà mostrata a tutti, apparecchiata,& edificata; sicome tu hai veduto il monte tagliarsi senza mani.

37 Et esso mio Figliuolo riprenderà l'empietà delle genti, lequali esse hauranno ritrouate, co' mali, che sono assomigliati alla tempesta: & i loro maluagi pensieri, co i tormenti, assomigliati alla fiamma.

38 E gli distruggerà senza fatica, per la Legge, che è assomigliata al fuoco.

39 E quanto è a cio, che tu hai veduto ch'egli raccoglieua vn' altra moltitudine pacifica:

40 Queste sono le dieci tribu, che furono menate in cattiuità dal lor paese a' dì del rè Olea; ilquale Salmanasar, rè degli Assirij, menò in cattiuità, ilquale anchora gli tramutò di là dal Fiume, onde furono tramutati in paese strano.

41 Ma essi presero questo consiglio fra loro di lasciar la moltitudine delle genti, e d'andar in vn paese più oltre, doue giamai non era habitata generation humana;

42 Per osseruar quiui i loro statuti, che non haueuano osseruati nel lor paese.

43 Hor entrarono per entrate strette nel fiume Eufrate.

44 Percioche l'Altissimo fece loro all'hora de' miracoli, e fermò le fonti del fiume, fin che fussero passati.

45 Conciò fusse cosa che per quel paese vi fusse vn camin lungo: cioè, d'un' anno e mezo: e quel paese si chiama Arsaret.

46 Quiui si misero ad habitare, fin all' vltimo tempo: & all'hora, quando si metteranno a ritornarne,

47 L'Altissimo dinuouo fermerà le fonti del fiume, accioche possano passare: per cio hai veduta quella moltitudine con pace.

48 Ma quelli che sono rimasi del tuo popolo, sono quelli che si ritrouano dentro de' miei confini.

49 Auuerrà adunque che, quando comincerà a distruggere la moltitudine delle genti adunate, egli manterrà coloro, che saranno rimasi del popolo.

50 Et all'hora farà lor vedere molte grandi marauiglie.

51 Et io dissi, Signor dominatore, mostrami questo, perche io ho veduto salir quell' huomo di mezo del mare.

52 Et egli mi disse, Come tu non puoi ne inuestigar, ne sapere le cose che sono nel fondo del mare; così niuno in terra potrà mai vedere il mio Figliuolo, ne quelli che sono con lui, senon al tempo di quel giorno.

53 Questa è l'interpretatione del sogno, che tu hai veduto, e per loquale tu sei qui alluminato solo.

54 Percioche, lasciata la tua Legge, sei vacato alla mia, e l'hai ricercata.

55 Et hai sauiamente ordinata la tua vita, & hai chiamato il senno tua madre.

56 Per cio t'ho mostrati i premi, che sono riposti appo l'Altissimo: hor fra qui e tre altri giorni, io ti parlerò altre cose, e ti

dichiarerò cose grandi, e marauigliose.
7 All'hora io me n'andai, e passai in vn campo, glorificando, e lodando molto l'Altissimo per le marauiglie, che fa in tempo: e perche lo gouerna, e le cose anchora, che auuengono in tempo: e dimorai quiui tre giorni.

CAP. XIIII.

ET al terzo giorno auuenne, che, mentre io era a sedere sotto vna quercia, ecco, vna voce vscì verso me d'un pruno, e disse, Esdra, Esdra.
2 Et io dissi, Eccomi, Signore: e mi dirizzai in piè.
3 Et egli mi disse, Io mi manifestai già chiaramente nel pruno, e parlai a Moise, quando il mio popolo seruiua in Egitto:
4 E lo mandai, e trassi il mio popolo fuor d'Egitto, e lo condussi al monte Sina, oue lo ritenni appresso di me molti giorni:
5 E gli dichiarai molte marauiglie, e gli mostrai segreti de' tempi, e la fine.
6 E gli comandai, e dissi, Queste parole dirai publicamente, e queste altre celerai.
7 Così anche hora ti dico, Ripuoni nel tuo cuore i segni, ch'io t'ho mostrati, & i sogni, che hai veduti; e l'interpretationi, che hai vdite.
8 Percioche tu sarai assunto d'infra tutti, e tu, co' tuoi simili, conuerserete col mio consiglio, fin che i tempi sieno finiti.
9 Conciò sia cosa che'l mondo habbia perduta la sua giouanezza, & i tempi sieno presso ad inuecchiare.
10 Percioche il mondo è stato partito in dodici parti, e di esse sono passate le dieci parti, e la metà dell'undecima.
11 E resta di loro sol quello che è dopo la metà dell'undecima parte.
12 Hora dunque, dispuoni della tua casa, ammonisci il tuo popolo, e consola gli afflitti di esso, renuntia hora alla corruttione:
13 E caccia da te i pensieri mortali, e gitta via da te le grauezze humane:
14 E spogliati hora la natura inferma, e ripuoni da parte i pensieri che ti sono molestissimi, & affrettati di dipartirti da queste cose temporali.
15 Percioche i mali, che tu hai fin' ad hora veduti auuenire, ne produrranno degli altri vie piggiori.
16 Percioche, di quanto il mondo sarà diuenuto più debole per la vecchiezza, di tanto, più multiplicheranno i mali sopra i suoi habitanti.
17 Conciò sia cosa che verità si dilunghi vie più, e menzogna s'auuicini: percioche già s'affretta di venire la visione, che tu hai veduta.
18 Et io risposi, e dissi, Signore, io mi presento nel tuo cospetto:
19 Percioche, ecco, io me n'andrò, come m'hai comandato, & ammonirò il popolo che è al presente: ma chi ammonirà quelli che nasceranno appresso?
20 Conciò sia cosa che'l mondo sia posto in tenebre, & i suoi habitanti sieno senza lume.
21 Percioche la tua Legge è arsa, per laqual cosa niuno sa le cose, che sono state fatte da te, ne le cose, che per l'innanzi si faranno.
22 Ma se ho trouata gratia appo te, manda in me lo Spirito santo, acciochè io scriua tutto ciò, che è stato fatto nel mondo dal principio, e le cose che erano scritte nella tua Legge: acciochè gli huomini possano trouar' il sentiero: e quelli, che vorranno viuere negli vltimi tempi, viuano.
23 Et egli mi rispose, e disse, Va, e raguna il popolo, e di loro che non ti cerchino di quaranta giorni.
24 E tu apparecchiati molte tauolette di busso, e prendi teco questi cinque, che sono presti a scriuer velocemente; cioè, Sarea, Dabria, Salemia, Echan, & Asiel:
25 E vientene qua, & io accenderò nel tuo cuore vna lampana d'intendimento, laquale non sarà spenta, fin che non sieno finite le cose, che tu ti metterai a scriuere.
26 E quando saranno compiute, tu ne palesarai alcune, & alcune ne darai occultamente a' saui: hor domane, intorno a quest'hora, comincerai a scriuere.
27 Et io andai, sicome egli m'haueua comandato, & adunai tutto'l popolo, e dissi, Ascolta, Israel, queste parole:
28 I nostri padri peregrinarono già in Egitto, e poi ne furono liberati:
29 E riceuettero la Legge della vita, laquale essi non osseruarono, laquale anche voi, dopo loro, hauete trasgredita.
30 E dopo che'l paese vi fu dato a sorte, & anche la terra di Sion; & i vostri padri, e voi, commetteste iniquità, e non guardaste le vie, che l'Altissimo v'haueua comandate.
31 Là onde egli, essendo giusto giudice, v'ha tolto in questo tempo, ciò ch'egli v'haueua donato.
32 Et hora voi siete qui, & i vostri fratelli sono in mezo di voi.
33 Se dunque voi signoreggiate il vostro senso, e correggete il vostro cuore, voi sarete conseruati viui, e, dopo morte, otterrete misericordia.
34 Conciò sia che dopo la morte verrà il giudicio; quando noi saremo tornati in vita: & in quel tẽpo i nomi de' giusti, & i fatti degli empi saranno produtti in luce.
35 Hora dunque, niuno venga a me, e non mi cerchi auanti il termine di quaranta giorni.
36 Poi, assunti meco quei cinque huomini, come m'era stato ingiunto, ce n'andammo

dammo insieme nel campo, e quivi dimorammo.

37 Et ecco, il giorno seguente vna voce mi chiamò, dicendo, Esdra, apri la bocca, e beui cio ch'io ti darò bere.

38 E come hebbi aperta la bocca, ecco, m'era porto vna coppa piena d'una cosa, che pareua acqua, ma il suo colore era simile a fuoco.

39 Et io, presala, la beuui: e dopo che l'hebbi beuuta, il mio cuore era tormentato di contemplatione, e'l mio petto cresceua in sapienza: percioche la mia mente era confermata in memoria.

40 All'hora la mia bocca s'aperse, & appresso non fu serrata.

41 L'Altissimo diede intendimento a que' cinque; e scrissero le visioni, che erano dettate di notte, lequali essi non intendeuano.

42 Hor di notte prendeuano cibo, & io di giorno parlaua, e di notte non mi taceua.

43 E nello spatio di quaranta giorni furono scritti dugento e quattro libri.

44 E compiuti i quaranta giorni, l'Altissimo parlò, dicendo, Propuoni in palese i libri scritti imprima, accioche degni, & indegni gli leggano:

45 Ma riserba gli vltimi settanta libri, accioche tu gli dij a' saui del tuo popolo.

46 Percioche in essi è la vena dell' intendimento, la fonte della sapienza, e'l fiume della scienza. Et io feci così.

CAP. XV.

ET il Signore disse, Parla in presenza del mio popolo le parole della profetia, ch'io haurò messe nella tua bocca.

2 E fa che sieno scritte in carta: percioche sono leali, e veraci.

3 Non temere de' disegni, che si fanno contra te; e non ti conturbino le incredulità de' contradicenti.

4 Percioche ogni incredulo morrà nella sua incredulità.

5 Ecco, io fo venire, dice il Signore, de' mali sopra'l mondo; spada, fame, mortalità, e perditione.

6 Percioche l'iniquità ha stremamente contaminata tutta la terra, e l'opere nociue degli huomini sono venute al colmo.

7 Per cio dice il Signore, Hora non tacerò le loro empietà, nelle cose che fanno profanamente: e non comporterò le cose che fanno iniquamente.

8 Ecco, il sangue innocente, e giusto grida a me, e l'anime de' giusti gridano senza posa.

9 Io del tutto ne farò la vendetta, dice il Signore, e ritirerò tutto'l sangue innocente da loro a me.

10 Ecco, il mio popolo è menato all'uccisione, a guisa di pecore: hora non sofferirò che dimori nel paese d'Egitto.

11 Ma lo trarrò fuori con man potente, e braccio eleuato: e percoterò l'Egitto di piaghe, come anticamente; e guasterò tutto'l suo paese.

12 Egitto farà cordoglio, & i suoi fondamenti saranno percossi di piaghe, e delle punitioni, che Iddio farà venir sopra lui.

13 I lauoratori, che lauorano la terra, faranno cordoglio; percioche le loro semente falliranno per arsura, per gragniuola, e per huggia terribile.

14 Guai al mondo, & a quelli che vi habitano.

15 Percioche la spada, e la lor ruuina s'auuicina: e l'una gente surgerà contra l'altra in battaglia, & hauranno la spada in mano.

16 Percioche vi saranno turbamenti fra gli huomini: gli vni fortificandosi contra gli altri non si cureranno del loro rè, ne de' principi: condurranno i loro fatti secondo la lor potenza.

17 E l'huomo disidererà d'andar nella città, e non potrà: percioche per la loro superbia le città saranno turbate.

18 Le case saranno abbattute, e gli huomini hauranno paura.

19 Gli huomini non hauranno pietà de' loro prossimi, per nō distruggere le loro case, mettendole a fil di spada: e per non predar le loro facoltà; per la carestia del pane, e per la grande tribulatione.

20 Ecco, io rauno, dice il Signore, tutti i rè della terra, per riuerirmi; quelli che sono dal Ponente, dal Mezodì, dall' Oriente, e dal Libano: per fargli riuolgere gli vni contra gli altri, e far loro la retributione di cio che hanno fatto a' miei eletti.

21 Come hanno fatto infin' al dì d'hoggi a' miei eletti, così anche farò loro, e renderò loro nel seno.

22 Così dice il Signore Iddio, La mia destra non perdonerà a' peccatori, e la mia spada nō si rimarrà da coloro, che spandono il sangue innocente sopra la terra.

23 Fuoco è vscito dalla sua ira, & ha diuorati i fondamenti della terra, & i peccatori, come paglia accesa.

24 Guai a quelli che peccano, e non osseruano i miei comandamenti, dice il Signore: io non perdonerò loro.

25 Figliuoli, dipartiteui dalla violenza: non contaminate il mio santuario.

26 Percioche il Signore conosce tutti quelli che peccano contra lui: per cio gli ha dati alla morte, & all'uccisione.

27 Conciò sia cosa che i mali sieno già venuti sopra'l mondo vniuerso, e voi dimorerete in essi: percioche Iddio non vi libererà, perche hauete peccato contra lui.

28 Ecco il suo aspetto horribile, e la sua

faccia viene dal Leuante.

29 E le generationi de' dragoni d'Arabia vsciranno con molti carri, e la loro moltitudine sarà portata sopra la terra a guisa di vento: accioche all'hora temano, e tremino tutti coloro, che gli vdiranno.

30 I Carmanij vsciranno anch'essi, fuorsennati d'ira, a guisa d'un cinghiale dalla selua, e verranno con grande esercito, e si presenteranno in battaglia contra loro, e guasteranno vna parte del paese degli Assirij.

31 Ma dopo queste cose, i dragoni si rinforzeranno, ricordandosi della loro natiuità: e si riuolteranno, congiurando insieme, con grande esercito, da perseguitar coloro.

32 Et essi saranno conturbati, e sconfitti per l'esercito di quelli, e si metteranno in volta, & in fuga.

33 Et vno assalitore del paese degli Assirij gli assedierà, e ne consumerà vn di loro, e vi sarà timore, e tremito nell'esercito loro, e contesa contra i loro rè.

34 Ecco delle nuuole dal Leuante, e dal Settentrione fin' al Mezodì, il cui aspetto sarà molto horribile, pieno d'ira, e di tempesta:

35 E s'urteranno l'una l'altra, e faranno cadere, vrtandosi, molte stelle a terra, & anche la stella di coloro: il sangue sparso dalla spada giungerà insin' al ventre:

36 E lo stereo dell'huomo fin' alle cinghie de' camelli:

37 E vi sarà grande spauento, e tremito sopra la terra: e quelli che vedrāno quell' ira hauranno horrore, e tremito gli occuperà.

38 Poi appresso grandi nembi si moueranno dal Mezodì, e dal Settentrione; & vna altra parte dal Ponente.

39 E venti si leueranno impetuosi dal Leuante, che differreranno quella nuuola, che Iddio haurà eccitata in ira: e la stella eccitata da recare spauento al vento Orientale, & Occidentale, sarà abbattuta.

40 E leuerannosi grandi, e possenti nuuole, piene d'ira, insieme con tempesta, da spauentar tutta la terra, & i suoi habitanti:

41 E verseranno sopra ogni alto, & eccelso luogo terribili tempeste, fuoco, gragniuola, e spade volanti, & acque copiose; tal che etiandio s'empieranno tutti i campi, e tutti i riui della piena delle grandi acque.

42 Lequali anchora ruuineranno le città, le mura, i monti, i colli, gli alberi delle selue, il fieno de' prati, & i formenti de' campi.

43 E passeranno, senza fermarsi, fin' in Babilonia, e la ruuineranno.

44 Elle vi s'accoglieranno, e l'attorniaranno, e spanderanno sopra lei tempesta, e tutta la loro ira: e la poluere, e'l fummo ne salirà insin' al cielo, e tutti d'ogni intorno faranno cordoglio di lei.

45 E quelli che saranno rimasi in essa, seruiranno a quelli che l'hauranno distrutta.

46 E tu, Asia, concorde nella speranza di Babilonia, e gloria della sua persona;

47 Guai a te, misera: percioche tu le sei stata simile, & hai adorne le tue figliuole a fornicatione; compiacendoti, e gloriandoti de' tuoi amanti, iquali sempre hanno volentier puttaneggiato teco.

48 Tu hai imitata lei, che era da odiare, in tutte le sue opere, & inuentioni.

49 Per cio il Signore dice, Io manderò sopra te de' mali, viduità, pouertà, fame, spada, e pestilenza; per distrugger le tue case con morte violenta;

50 E la gloria della tua potenza si seccherà come vn fiore, quando si leuerà l'ardore, che è mandato sopra te.

51 Tu languirai, come vna poueretta piagata, e gastigata sopra ogni altra donna; talche i potenti, e gli amanti non ti potranno solleuare.

52 Procederei io con tanto zelo contra te, dice il Signore, se tu non hauessi vccisi i miei eletti in ogni tempo, alzando le mani per percuotere?

53 E se tu non hauessi detto nella lor morte, quando tu eri inebbriata, Adorna la bellezza della tua faccia?

54 Il prezzo della tua fornicatione è nel tuo seno, per cio riceuerai retributione.

55 Sicome tu hai fatto a' miei eletti, dice il Signore, così ti farà Iddio, e ti sporrà al male.

56 Et i tuoi figliuoli periranno di fame, e tu caderai per la spada, e le tue città saranno distrutte, e tutti i tuoi, che saranno nella campagna, caderanno per lo coltello.

57 E quelli che saranno nelle montagne, periranno di fame, e mangeranno le loro carni, e beranno il loro sangue, per fame di pane, e per sete d'acqua.

58 Tu entrerai in mare infelice, e dinuouo riceuerai mali.

59 E, passando, vrteranno la città distrutta, e ruuineranno vna parte della tua terra, e distruggeranno vna parte della tua gloria, ritornando dinuouo a Babilonia souuertita.

60 E quando tu farai distrutta, tu farai loro in luogo di stoppia, & essi ti saranno fuoco:

61 E diuoreranno te, e le tue città; la tua terra, & i tuoi monti; e bruceranno col fuoco tutte le tue selue, & ogni albero fruttifero.

62 Meneranno in cattiuità i tuoi figliuoli,

li, e predaranno le tue entrate, e stermineranno la gloria della tua faccia.

CAP.. XVI.

GVai a te, Babilonia, & Asia: guai a te Egitto, e Siria.

2 Cingeteui di sacchi, e di cilicij; e piangete i vostri figliuoli, e fate cordoglio: percioche la vostra ruuina s'è approssimata.

3 La spada è mandata contra voi, e chi la potrà stornare?

4 Il fuoco è mandato contra voi, e chi lo potrà spegnere?

5 Mali sono mandati contra voi, e chi gli ripignerà indietro?

6 Potrebbe alcuno ripignere vn leone affamato nella selua, o spegnere vn fuoco nella stoppia, tosto che è cominciato ad ardere?

7 Potrebbe alcuno ripignere indietro vna saetta, auuentata da vn forte arciero?

8 Il Signore Onnipotente manda i mali, e chi gli potrebbe ripignere?

9 Fuoco è vscito dalla sua ira, e chi lo potrebbe spegnere?

10 S'egli folgora, chi non temerà? s'egli tuona, chi non sarà spauentato?

11 Se'l Signore minaccia, chi non sarà del tutto conquiso dalla sua faccia?

12 La terra, & i suoi fondamenti tremano: il mare tempesta fin dal fondo; e le sue onde, & i suoi pesci sono conturbati per la presenza del Signore, e per la gloria della sua potenza.

13 Percioche la sua destra, che tende l'arco, è forte: le sue saette, che sono da lui auuentate, sono agute: quando cominceranno ad essere auuentate a' confini della terra, non verranno meno.

14 Ecco, mali sono mandati, e non torneranno indietro, fin che non sieno venuti sopra la terra.

15 Il fuoco s'accende, e non sarà spento, fin che non habbia consumati i fondamenti della terra.

16 Come la saetta, auuentata da vn forte arciero, non ritorna indietro; così i mali, che saranno stati mandati sopra la terra, non torneranno indietro.

17 Guai a me, guai a me: chi mi libererà in quei giorni?

18 Principio di dolori, e molti gemiti: principio di fame, e molte morti: principio di guerre, & i potentati hauranno paura: principio di mali, e tutti temeranno.

19 Che farò in quei mali, quando saranno venuti?

20 Ecco fame, piaga, tribulatione, e distretta; che sono flagelli mandati per correttione.

21 E pure per tutte queste cose gli huomini non si conuertiranno dalle loro iniquità, e non si ricorderanno del continuo de' flagelli.

22 Ecco, la vittuaglia sarà larga in terra, talche gli huomini penseranno che sia loro addirizzata la pace; & all'hora germoglieranno mali sopra la terra, spada, fame, e grandi turbamenti.

23 Percioche molti, di quelli che habitano la terra, morranno di fame; e la spada distruggerà gli altri, che saranno scampati dalla fame:

24 Et i morti saranno gittati, come letame: e non vi sarà niuno che gli consoli: percioche la terra sarà lasciata diserta, e le sue città saranno abbattute.

25 Non rimarrà niuno, che lauori la terra, e che la semini.

26 Gli alberi produrranno frutti; ma chi gli coglierà?

27 L'uua si maturerà; ma chi la pigerà? conciò sia che ne' luoghi sarà gran disertamento.

28 E l'huomo disidererà di veder' vn' altro huomo, e d'udir pur la sua voce.

29 Percioche ne resteranno sol dieci d'una città, e due d'una villata, i quali si saranno nascosti in folti boschi, e nelle fessure delle rocche.

30 Sicome in vn'ulíueto, in ciascun' albero si lasciano tre o quattro vliue:

31 O sicome in vna vigna vendemmiata si lasciano alcuni grappoli da quelli che studiosamente ricercano la vigna.

32 Così in que' giorni saranno lasciati tre o quattro da coloro, che ricercheranno le loro case con la spada.

33 E la terra sarà lasciata diserta, & i suoi campi inuecchieranno, e tutte le sue vie, e sentieri produrranno spine, per cio che gli huomini non passeranno per essa.

34 Le vergini faranno cordoglio, non hauendo sposi; le donne, non hauendo mariti; le loro figliuole, non hauendo aiuto.

35 I loro sposi periranno in guerra, & i loro mariti saranno disfatti per la fame.

36 Hor' vdite queste cose, seruidori del Signore, e riconoscetele.

37 Ecco la parola del Signore, riceuetela: non crediate agl'iddij, de' quali dice il Signore.

38 Ecco, i mali s'approssimano, e non tardano.

39 Sicome la donna grauida, quando partorisce al nono mese il suo figliuolo, appressandosi l'hora del suo parto, due o tre hore innanzi, i dolori le attorniano il ventre, & vscendo il figliuolo del ventre, non tardano vn sol punto:

40 Così anche i mali non tarderanno di venir sopra la terra, e'l mondo gemerà, e dolori lo strigneranno d'ogni intorno.

41 Popol mio, ascoltate questa parola, Apparecchiateui alla battaglia, e siate ne' mali, come auuenitícci nella terra.

42 Chi

42 Chi vende, sia come se hauesse a fuggire: chi compera, sia come se hauesse a perdere:

43 Chi mercatanta, sia come se non hauesse a trarne alcun profitto: chi edifica, sia come se non hauesse ad habitare nella casa edificata:

44 Chi semina, sia come se non hauesse a mietere: chi pota la vigna, sia come se non hauesse a vendemmiare:

45 Coloro che si maritano, sieno come se non hauessero a far figliuoli: e coloro che non si maritano, sieno come vedoui.

46 Percioche quelli che s'affaticano, s'affaticano indarno.

47 Percioche i forestieri ricoglieranno i loro frutti, e rapiranno le loro facultà, e souuertiranno le case, e meneranno in cattiuità i figliuoli: conciò sia cosa che generino i loro figliuoli per la cattiuità, e per la fame.

48 E coloro che mercatantano con rapina, quanto più adornano le loro città, e case; le loro possessioni, e persone;

49 Con tanto maggiore zelo procederò contra loro, per li loro peccati, dice il Signore.

50 Come vna donna honesta, e molto da bene, odia vna meretrice;

51 Così la giustitia odia l'iniquità, quando s'adorna; e l'accuserà in faccia, quando sarà venuto il mantenitore, ricercando ogni peccato sopra la terra.

52 Per cio non le siate simili, ne alle sue opere.

53 Percioche fra qui e poco l'iniquità sarà tolta dalla terra, e la giustitia regnerà in voi.

54 Non dica il peccatore, Io non ho peccato: percioche chi dice, Io non ho peccato dauanti al Signore, e dauanti alla sua gloria; accende de' carboni di fuoco sopra'l suo capo.

55 Ecco, il Signore conosce tutte l'opere degli huomini, e le loro imaginationi, & i loro pensieri, & i loro cuori.

56 Percioche, hauendo egli detto, Sia fatta la terra, fu fatta: sia fatto il cielo, fu fatto.

57 Le stelle furono stabilite per la sua parola, & egli conosce il numero delle stelle.

58 Egli è quel che inuestiga gli abissi, & i loro tesori: che ha misurato il mare, e'l suo letto:

59 Che ha rinchiuso il mare in mezo dell' acque, & ha sospesa la terra sopra l'acque per la sua parola:

60 Che ha disteso il cielo come vna volta, e l'ha fondato sopra l'acque:

61 Che ha poste fonti d'acque nel diserto, e, sopra la sommità de' monti, laghi, da gittar fiumi dall' alte rocche, per adacquar la terra.

62 Che ha formato l'huomo, e gli ha messo il cuore in mezo del corpo: che gli ha dato alito, vita, intelletto, e spirito dell' Iddio Onnipotente:

63 Che ha fatto ogni cosa, & inuestiga tutte le cose occulte ne' luoghi segreti della terra.

64 Egli conosce le vostre inuentioni, e le cose che pensate ne' vostri cuori, peccando, e volendo occultar' i vostri peccati.

65 Per cio il Signore, inuestigate partitamente tutte l'opere vostre, vi vitupererà tutti.

66 E voi sarete confusi, quando i vostri peccati saranno produtti dauanti agli huomini: e vi saranno dell' iniquità, che si presenteranno come accusatori in quel giorno.

67 Che farete? o come nasconderete i vostri peccati dauanti a Dio, e dauanti a' suoi Angeli?

68 Ecco, Iddio è il Giudice, temetelo: rimaneteui de' vostri peccati, e dimenticate in perpetuo di commetter le vostre iniquità: & Iddio vi libererà, e vi trarrà d'ogni tribulatione.

69 Percioche, ecco, l'ardor d'una grande moltitudine s'accende contra voi, e rapiranno alcuni di voi, e gli ciberanno di cose vccise agl'idoli.

70 E coloro che acconsentiranno loro, saranno loro in derisione, in vituperio, & in calpestamento:

71 Percioche di luogo in luogo, e nelle città circunuicine saranno grandi commouimenti contra quelli che temeranno il Signore.

72 Saranno come fuorsennati, non perdonando ad alcuno; anzi predando, e guastando quelli che anchora temeranno il Signore.

73 Percioche guasteranno, e prederanno le loro facultà, e gli cacceranno fuori delle loro case.

74 All'hora apparirà la pruoua de' miei eletti, a guisa che l'oro è prouato per lo fuoco.

75 Ascoltate, amati miei, dice il Signore, Ecco, i giorni di tribulationi sono presenti: ma io ve ne libererò: non temiate, e non vi smarrite: percioche Iddio è vostro conduttore.

76 E voi, che osseruate i miei comandamenti, e statuti, dice il Signore Iddio, guardate che i vostri peccati non vi soprafacciano, e che le vostre iniquità non si leuino ad alto.

77 Guai a coloro, che sono stretti da i loro peccati, e sono coperti delle loro iniquità: percioche sarãno come vn campo serrato di boscaglia, e'l cui sentiero è ingombrato di spine, tal che l'huomo non vi puo passare: onde è abbandonato, e messo ad esser consumato col fuoco.

IL
LIBRO DI TOBIA.

CAPO I.

IL libro de' fatti di Tobit, figliuolo di Tobiel, figliuolo d'Adni, figliuolo d'Ananiel, figliuolo di Gabael, della progenie d'Asael, della tribu di Neftali:

2 Ilquale fu menato in cattiuità al tempo di Enemassar, rè degli Assirij; da Tisbe, che è dal lato destro della città detta propiamente Neftali, nella Galilea, di sopra ad Aser.

3 Io, Tobit, son caminato per le vie della verità, e della giustitia, tutti i giorni della mia vita: & ho fatte molte limosine a' miei fratelli, & alla mia natione; cioè, a quelli che erano venuti meco nel paese degli Assirij, in Niniue.

4 E quãdo io era nella mia patria, nel paese d'Israel, essẽdo io anchora giouane, tutta la mia tribu paterna di Neftali s'era dipartita dalla casa di Ierusalem, che era stata eletta di tutte le tribu d'Israel, acciochè tutte le tribu vi sacrificassero: e quiui anchora era stato consecrato il Tempio, che era l'habitacolo dell' Altissimo, & era stato edificato per tutte l'età del mondo.

5 Hor tutte le tribu, che s'erano insieme riuoltate, sacrificauano alla Vacca, & a Baal; & anche la mia casa paterna di Neftali.

6 Ma io solo andaua spesse volte in Ierusalem alle feste, sicome è prescritto a tutto'l popolo d'Israel, per statuto perpetuo; recando meco le primitie, e le decime de' parti, e le prime lane; lequali daua a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, presso all' altare.

7 Io daua le prime decime di tutti i parti a' figliuoli d'Aaron, che ministrauano in Ierusalem: e quanto è alle seconde decime, io le vendeua, & andaua, e le spendeua in Ierusalem ogni anno.

8 E quanto è alle terze decime, io le daua a quelli che si conueniua, sicome m'haueua ordinato Debora, madre di mio padre: conciò fusse cosa ch'io fussi stato lasciato orfano da mio padre.

9 Hor quando io fui peruenuto ad età virile, io presi a moglie Anna, della progenie della nostra casa paterna; e di lei generai Tobia.

10 E quando fui menato in cattiuità in Niniue, tutti i miei fratelli, e quelli della mia natione, mangiauano de' pani de' Gentili.

11 Ma io mi guardaua di mangiarne.

12 Percioche io mi ricordaua di Dio con tutto l'animo mio.

13 E l'Altissimo mi rendette gratioso, e formoso appo Enemassar; onde fui suo proueditore.

14 Hor' io andai in Media, oue diedi in diposito a Gabael, fratello di Gabria, in Raghi, città di Media, dieci talenti d'argento.

15 E quando Enemassar fu morto, regnò Sẽnacherib, suo figliuolo, in luogo suo.

16 I cui affari essendo agitati, io non potei più andare in Media.

17 Hor' a' dì d'Enemassar io faceua molte limosine a' miei fratelli.

18 Io daua del mio pane a quelli che haueuano fame, e de' miei vestimenti agl' ignudi.

19 E se vedeua alcuno della mia natione morto, e gittato presso al muro in Niniue, io lo sepelliua.

20 E se il rè Sennacherib vccideua alcuno, dopo che fu tornato fuggendo di Iudea, io lo sepelliua furtiuamente: conciò fusse cosa che ne vccidesse molti nel suo cruccio.

21 Hor' essendo i corpi ricercati dal rè, e non trouandosi; vno de' Niniuiti, andato al rè, gli palesò ch'io gli sepelliua.

22 Là onde io mi nascosi: e, risapendo ch'io era cercato per esser' vcciso, io mi ritirai per paura.

23 E tutto'l mio fu predato, e non mi fu lasciato nulla, senon Anna, mia moglie; e Tobia, mio figliuolo.

24 Hor non passarono cinquantacinque giorni, che i suoi due figliuoli l'hebbero vcciso, e se ne fuggirono nelle montagne d'Ararat: e Sarchedon, suo figliuolo, regnò in luogo suo:

25 Ilquale costituì Achiachar, figliuolo d'Anael, mio fratello, sopra tutti i conti di suo padre, e sopra tutto'l gouerno delle sue entrate.

26 Et Achiachar pregò per me, onde io venni in Niniue: hor' Achiachar era

coppiere, & haueua la guardia del sigillo,& era preposto all'entrate,& a' conti.

27 E Sarchedon lo costituì seconda persona: hor' egli era figliuolo del mio fratello.

28 E quando fui ritornato in casa mia, mi fu restituita Anna, mia moglie; e Tobia, mio figliuolo.

CAP. II.

NElla festa della Pentecosta, che è la solennità delle sette settimane, mi fu apparecchiato vn buon desinare, & io m'assettai per mangiare.

2 E, vedendo molti cibi, dissi al mio figliuolo, Va, e se troui alcuno de' nostri fratelli bisognoso, che si ricordi del Signore, menalo: ecco io t'aspetto.

3 Et egli, ritornato, disse, Padre mio, vno della nostra natione, dopo essere stato strangolato, è stato gittato nella piazza.

4 All'hora io, innanzi che assaggiar' nulla, saltai fuori, e lo portai in vna casa, fin che'l sole fusse tramontato.

5 E, ritornato, mi lauai, e mangiai il mio cibo con tristitia.

6 E mi ricordai della profetia d'Amos, come egli haueua detto, Le vostre feste saranno conuertite in duolo, e tutte le vostre allegrezze in lamenti. E piansi.

7 Poi, quando il sole fu tramontato, andai; e, fatta vna fossa, lo sepellij.

8 Et i vicini se ne faceuano beffe, dicendo, Non teme costui più d'esser' vcciso per questo fatto? Già se n'era fuggito; & ecco, di nuouo sepellisce i morti.

9 Hor' in quella notte giacqui presso alla parete del portico, perche era immondo, con la faccia scoperta: & io non sapeua che v'erano de' passeri in quella parete.

10 Et hauendo io gli occhi aperti, i passeri mi sgomberarono dello sterco caldo negli occhi; onde mi vennero de' panni negli occhi.

11 Et io andai a' medici, ma non mi giouarono.

12 Intanto Achiachar mi nudriua, fin ch'io andai in Elimais.

13 Et Anna, mia moglie, faceua lauorij di lana, nelle stanze delle donne: i quali ella mandaua a' signori.

14 Et essi altresì le rendeuano il suo premio; & vna volta le diedero d'aggiunta vn capretto.

15 E quando ella mi fu venuta in casa, quello cominciò a belare.

16 Et io le dissi, Onde è cotesto capretto? non sarebbe egli mai di furto? restituiscilo a' suoi padroni: conciò sia cosa che non sia lecito mangiar cosa rubata.

17 Ma ella disse, M'è stato dato in dono sopra'l mio premio: ma io non le credetti, e dissi che lo restituisse a' suoi padroni: & io arrossaua per vergogna di lei.

18 Et ella, rispondendomi, disse, Oue sono le tue limosine, e le tue buone opere? Ecco, ben' apparisce qual sia stata ogni cosa in te.

CAP. III.

ET io, contristato, piansi: e feci oratione con cordoglio, dicendo,

2 Tu sei giusto, Signore, insieme con tutte le tue opere: e tutte le tue vie sono misericordia, e verità: e tu fai verace e giusto giudicio in eterno.

3 Ricordati di me, e riguarda a me; non far vendetta di me per li peccati, e per gli errori di me, e de' miei padri, che peccarono nel tuo cospetto: percioche disubbidirono a' tuoi comandamenti.

4 Onde tu ci hai dati in preda, in cattiuità, in morte, & in prouerbio di vituperio a tutti coloro, fra i quali siamo stati dispersi.

5 Hora dunque, essendo i tuoi giudicij grandi, e veraci; fa di me secondo i peccati di me, e de' miei padri: conciò sia cosa che non habbiamo osseruati i tuoi comandamenti: percioche non siamo caminati in verità dauanti a te.

6 Hora dunque, fa meco secondo che t'aggraderà: comanda che'l mio spirito sia raccolto, accioche io mi dissolua, e diuenti terra: percioche più mi gioua di morire, che di viuere: conciò sia cosa ch'io habbia vditi falsi rimprouerì, onde sono molto attristato: ordina ch'io sia di presente sciolto di questa necessità, per andar nel luogo eterno: non istornar la tua faccia da me.

7 In quell'istesso giorno auuenne, che Sara, figliuola di Raguel, che era in Ecbatana, città di Media, fu vituperata anch'ella dalle seruenti di suo padre.

8 (Percioche era già stata data a sette mariti; & Asmodeo, quel maluagio demonio, gli haueua vccisi, innanzi che fussero giaciuti con lei carnalmente.)

9 E le dissero, Non sai tu che tu hai affogati i tuoi mariti? Ecco, tu ne hai già hauuti sette, e non hai portato il nome d'alcun di loro.

10 Perche ci batti per cagion di essi? se sono morti, vattene con loro; e che non veggiamo di te giammai figliuolo, nè figliuola.

11 Vdite queste cose, ella fu grandemente contristata, fin' a pensar di strangolarsi: ma pur disse, Hor' io sono vnica a mio padre: se fo questo, ciò gli sarà vn vituperio, e condurrò la sua vecchiezza con cordoglio nel sepolcro.

12 E fece oratione alla finestra, e disse, Tu sei benedetto, Signore Iddio mio, e benedetto è il nome della tua gloria, che è santo, & honoreuole per tutti i secoli: benedicanti tutte le tue opere in perpetuo.

13 Hor' Signore, io ho al presente diriz-

zati i miei occhi, e la mia faccia verso te; dicendo, Che tu mi licentij dal mondo, e ch'io non oda più rimprouerio.

14 Tu conosci, Signore, ch'io son netta d'ogni peccato d'huomo: e ch'io non ho contaminato il mio nome, ne il nome di mio padre nella terra della mia cattiuità.

15 Io sono vnica a mio padre, & egli non ha figliuolo alcuno, che sia suo herede; ne parente prossimo, ne figliuol d'alcun tale, alquale io mi riserbi per moglie.

16 Già mi sono morti sette mariti: che mi gioua viuer' anchora per innanzi?

17 Che se pure non ti piace di farmi morire, ordina che s'habbia riguardo a me, e che s'habbia pietà di me, e ch'io non oda più rimprouerio.

18 E l'oratione d'amendue fu esaudita nel cospetto della gloria del grande Iddio.

19 E fu mandato Rafael, per curargli amendue; per sbucciare i pani degli occhi di Tobit: e per dare Sara, figliuola di Raguel, per moglie a Tobia, figliuolo di Tobit; legato Asmodeo, quel maluagio demonio: percioche a Tobia scadeua per ragion d'heredità di sposarla.

20 In vn medesimo tempo, Tobit, ritornatosene, entrò in casa sua: e Sara, figliuola di Raguel, discese dalla sua camera.

CAP. IIII.

IN quel giorno Tobit si ricordò de' danari, che haueua dati in diposito a Gabael, in Raghi, città di Media.

2 E disse fra se stesso, Io ho richiesta la morte: perche non chiamo Tobia, mio figliuolo, accioche io gli significhi quei danari, innanzi ch'io muoia?

3 Chiamatolo adunque, gli disse, Figliuolo, se muoio, sepelliscimi, e non disprezzar tua madre: honorala tutti i giorni della tua vita, e fa cio che le sarà a grado, e non contristarla.

4 Ricordati, figliuolo, ch'ella è stata in molti pericoli, mentre tu le eri in corpo.

5 Quando sarà morta, sepelliscila appresso di me in vn medesimo sepolcro.

6 Figliuolo, ricordati tutti i giorni del Signore Iddio nostro; e nõ voler peccare, ne trapassare i suoi comandamẽti: e fa buone opere in tutti i giorni della tua vita; e non caminar nelle vie dell' iniquità: percioche, mentre tu adopererai lealmente, tu haurai prosperità nelle tue opere; come anche tutti coloro, che adoperano giustamente.

7 Fa limosine delle tue facultà; e l'occhio tuo non sia inuidioso quando farai limosina: non stornar la tua faccia indietro da alcun pouero, e la faccia di Dio non sarà stornata indietro da te.

8 Secondo che tu haurai molte facultà, fanne limosina.

9 Se haurai poco, non temere secondo'l poco di far limosina.

10 Conciò sia cosa che tu ti riponghi vn buon tesoro per lo giorno della necessità.

11 Percioche la limosina riscuote dalla morte, e non lascia entrar nelle tenebre.

12 Imperoche la limosina è vn buon dono a tutti quelli che la fanno nel cospetto dell' Altissimo.

13 Guardati, figliuolo, d'ogni fornicatione: & imprima prendi moglie della progenie de' tuoi padri, e non prender moglie straniera, che non sia della tribu di tuo padre.

14 Conciò sia cosa che noi siamo figliuoli de' profeti: Noe, Abraham, Isaac, e Iacob, sono i nostri padri ab antico.

15 Ricorditi, figliuolo, che tutti costoro presero mogli d'infra i loro fratelli, e furono benedetti ne' loro figliuoli, e la loro progenie hereder à la terra.

16 Hora dunque, figliuolo, ama i tuoi fratelli; e non insuperbir nel tuo cuore, per sdegnar' i tuoi fratelli, & i figliuoli, e le figliuole del tuo popolo, per non prenderti moglie d'infra loro.

17 Percioche con la superbia v'è perditione, e non v'è molta fermezza.

18 E nella fierezza v'è abbassamento, e grande inopia: percioche la fierezza è la madre della fame.

19 Il premio di chiunque haurà lauorato per te, non dimori appo te; anzi di presente rendiglielo: e, se tu serui il Signore, anche a te sarà renduto.

20 Prendi guardia a te, figliuolo, in tutte le tue vie, e sij bene ammaestrato in tutta la tua conuersatione.

21 E non far' a niuno cio che tu odij: non ber vino fin' ad ebbrezza, e non caminì teco l'ebbrezza nella tua via.

22 Dà del tuo pane a chi ha fame, e de' tuoi vestimenti agl'ignudi: fa limosina di tutto cio che t'auanzerà; e non sia il tuo occhio inuidioso, quando farai limosina.

23 Spandi i tuoi pani sopra'l sepolcro de' giusti, e non dargli a' peccatori.

24 Chiedi consiglio ad ogni persona prudente, e non disprezzar alcun consiglio vtile.

25 Et in ogni tempo benedici il Signore, e chiedigli, che le tue vie sieno diritte, e che tutti i tuoi sentieri, e tutti i tuoi consigli prosperino.

26 Conciò sia cosa che niuna gente habbia consiglio: ma il Signore stesso dona tutti i beni; & abbassa chi egli vuole, come gli piace.

27 Hora dunque, figliuolo, ricordati de' miei comandamenti, e non sieno cancellati dal tuo cuore.

18 Et hora io ti significo ch'io diedi dieci talenti d'argento a diposito a Gabael, figliuolo di Gabria, in Raghi, città di Media.
19 Non temer, figliuolo, perche siamo impoueriti: tu hai assai facultà, se tu temi Iddio, e ti ritrahi d'ogni peccato, e fai cio che gli piace.

CAP. V.

ET Tobia rispose, e disse, Padre mio, io farò tutto cio che m'hai comandato.
2 Ma come potrò ricouerar quei danari, non conoscendo colui?
3 All'hora egli gli diede la cedola, e gli disse,
4 Cercati vn' huomo, che vada teco, mentre io viuo anchora; & io gli darò il suo premio: e va, e ricouera quei danari.
5 Et egli se n'andò, per cercar' vn' huomo; e trouò Rafael, che era vn' Angelo: ma egli nol sapeua.
6 Et egli gli disse, Potresti andar meco in Raghi, città di Media? e sei tu conoscente di quei luoghi?
7 E l'Angelo gli disse, Io andrò teco: & anche altre volte sono albergato appo Gabael, nostro fratello.
8 E Tobia gli disse, Aspettami, & io il dirò a mio padre. Et egli gli disse, Va, e non badare.
9 Et egli, entrato da suo padre, gli disse, Ecco, io ho trouato chi verrà meco. Et il padre gli disse, Chiamalomi, accioche io sappia di qual tribu egli è, e s'egli è leale, da andar teco.
10 Et egli lo chiamò: & egli entrò, e si salutarono l'un l'altro.
11 E Tobit gli disse, Fratello, di qual tribu, e di qual casa paterna sei? significalomi.
12 Et egli disse, Domandi vna tribu, od vna casa paterna; od vn mercenario, che vada col tuo figliuolo?
13 E Tobit gli disse, Fratello, io disidererei sapere la tua schiatta, e'l tuo nome.
14 Et egli disse, Io sono Azaria, della progenie del grande Anania, tuo fratello.
15 E Tobit disse, Sij il ben venuto, fratello: non adirarti meco, perche io ho chiesto di conoscere la tua tribu, e la tua casa paterna.
16 Hor sei mio fratello, di quello honesto, e buon legnaggio: percioche io conosco Anania, e Ionatan, figliuoli del grande Samia:
17 Conciò fusse cosa che andassimo di compagnia in Ierusalem per adorare, portando le primitie, e le decime de' frutti.
18 Et essi non erano sodotti nell' errore de' nostri fratelli: Tu sei d'una grande schiatta, fratello.
19 Ma dì, qual premio mi ti conuerrà dare? Basteratti vna dramma per dì, insieme con le cose che ti saranno necessarie, come al mio figliuolo? anche ti sopraggiungerò qualche cosa oltr' a questo salario, se voi ritornerete sani e salui. E così si conuenero insieme.
20 Poi disse a Tobia, Apparecchiati, per metterti in camino: & habbiate buon viaggio.
21 Et il suo figliuolo apparecchiò le cose necessarie per lo viaggio: e suo padre gli disse, Va con cotesto huomo: e l'Iddio, che habita nel cielo, prosperi il vostro viaggio, e l'Angelo di Dio vada con voi.
22 Così dipartirono amendue, per andarsene; & il cane del giouanetto andò con loro.
23 Et Anna, madre di Tobia, pianse, e disse a Tobit, Perche ne mandi il nostro figliuolo? non è egli il bastone della nostra mano, andando e venendo dauanti a noi?
24 Volesse Iddio che danari non fusser venuti sopra danari, ma che fussero spazzature, per lo nostro figliuolo.
25 Percioche, quanto il Signore ci dà da poter viuere, ci basta.
26 Ma Tobit le disse, Sorella, non hauer pensiero: egli ritornerà sano e saluo, & i tuoi occhi lo vedranno.
27 Percioche vn buon' Angelo andrà con lui, e'l suo viaggio sarà prospero, & egli ritornerà sano e saluo. Così ella si rimase di piagnere.

CAP. VI.

ET essi, procedendo a lor camino, arriuarono la sera al fiume del Tigri, e quiui albergarono.
2 Et il giouanetto discese per bagnarsi: & vn pesce saltò fuor del fiume, che voleua diuorarlo.
3 Ma l'Angelo gli disse, Prendi il pesce.
4 Et il giouanetto, afferrato il pesce, lo gittò sopra la terra.
5 E l'Angelo gli disse, Taglia a pezzi il pesce, e prendine il cuore, il fegato, e'l fele, e ripuongli sicuramente.
6 E'l giouanetto fece come l'Angelo gli haueua detto. Et arrostito il pesce, ne mangiarono.
7 Poi caminarono amendue insieme, fin che s'auuicinarono ad Ecbatana.
8 E'l giouanetto disse all'Angelo, Fratello Azaria, a che gioua il cuore, il fegato, e'l fele di questo pesce?
9 Et egli gli disse, Se il demonio, od alcuno spirito maligno conturba alcuno, fa fumigar dinanzi a quell' huomo, o a quella donna cotesto cuore, e cotesto fegato; e non sarà più conturbato.
10 E del fele, vngine gli occhi di chi habbia panni negli occhi, e sarà guarito.
11 Hor quando furono presso di Raghi, l'Angelo disse al giouanetto, Fratello, hoggi albergheremo in casa di Raguel, ilquale è tuo parente.

12 Et

12 Et ha vna figliuola vnica, nominata Sara: io gliene parlerò, che te la dia per moglie.
13 Conciò sia cosa che a te scada, per ragion d'heredità, di sposarla, essendo tu solo del suo parentado: e la fanciulla è bella, & auueduta.
14 Hora dunque, ascoltami, & io ne parlerò al padre di lei: e, quando saremo ritornati di Raghi, noi faremo le nozze:
15 Percioche io so che Raguel non la darà ad altro huomo, e ciò secondo la Legge di Moise, auuengache douesse incorrere in morte: cōciò sia cosa che ti s'appartenga d'esser' herede, innanzi che a qualunque altro huomo.
16 All'hora il giouanetto disse all' Angelo, Fratello Azaria, io ho vdito che questa fanciulla è stata data a sette mariti, e che tutti sono morti nella camera delle nozze.
17 Hor' io sono figliuol' vnico a mio padre: e temo, che, entrato da lei, anch'io non muoia, sicome i precedenti: conciò sia cosa che vn demonio l'ami, ilquale non offende, senon quelli che s'accostano a lei.
18 Hora dunque, io temo di morire, e di condurre così la vita di mio padre, e di mia madre con dolore, per cagion di me, nel lor sepolcro: poi che non hanno altro figliuolo, che gli sepellisca.
19 Ma l'Angelo gli disse, Non ti ricordi de' comandamenti, che tuo padre t'ha dati intorno al prender moglie del tuo legnaggio?
20 Hora dunque, ascoltami, fratello: percioche ella sarà tua moglie: e, quanto è al demonio, non farne alcuna ragione: conciò sia che questa stessa notte ti sarà data a moglie.
21 Hor quando entrerai nella camera delle nozze, prendi della cenere de' profumi, e mettiui su del cuore, e del fegato del pesce, e fallo fumigare.
22 E'l demonio, odorandolo, se ne fuggirà, e giammai più non ritornerà.
23 Hor quando tu t'accosterai a lei, leuateui amendue, & inuocate l'Iddio misericordioso, & egli vi saluerà, & haurà pietà di voi.
24 Non temere: percioche ella t'è stata preparata fin dal principio: e tu la guarderai, & ella verrà teco: & io giudico che tu ne haurai figliuoli.
25 E quando Tobia hebbe vdite queste cose, l'amò, e l'animo suo le fu strettamente congiunto.

CAP. VII.

Giunti adunque in Ecbatana, furono alla casa di Raguel: e Sara, fattasi loro incontro, gli salutò, & essi lei.
2 Et ella gli menò in casa. E Raguel disse ad Edna, sua moglie, Quanto è simigliante questo giouanetto a Tobit, mio cugino?
3 E Raguel gli domandò, Onde siete, fratelli? Et essi gli dissero, Noi siamo de' figliuoli di Neftali, di quelli che sono in cattiuità in Niniue.
4 Et egli disse loro, Conoscete voi Tobit, nostro fratello? Et essi gli dissero, Sì, noi il conosciamo.
5 Et egli disse loro, Stà egli bene? Et essi gli dissero, Sì, viue, e stà bene. E Tobia disse, Egli è mio padre.
6 All'hora Raguel gli si gittò al collo, e lo baciò, e pianse;
7 E lo benedisse, e gli disse, O figliuolo del mio virtuoso, e da bene Tobit.
8 Poi, vdito come Tobit haueua perduta la vista, fu contristato, e pianse.
9 Parimente piansero Edna, sua moglie; e Sara, sua figliuola.
10 Appresso gli accolsero studiosamente: & ammazzarono vn montone, e misero loro dauanti molte viuande.
11 E Tobia disse a Rafael, Fratello Azaria, parla di ciò che mi dicesti per camino: e diasi compimento all'affare.
12 Egli adunque comunicò la cosa a Raguel. E Raguel disse a Tobia, Mangia pure, e beui, e stà allegro: a te s'appartiene di prender la mia figliuola.
13 Ma pur ti dichiarerò la verità: Io l'haueua già data a sette mariti; ma quando erano entrati da lei, moriuano di notte.
14 Stà pure al presente allegro. Ma Tobia disse, Io non assaggerò qui nulla, che voi non me l'habbiate menata, e non habbiamo fermato il matrimonio.
15 E Raguel disse, Prendila infin' ad hora, secondo lo statuto: tu sei prossimo parente di lei, & ella di te.
16 L'Iddio misericordioso vi prosperi in somma felicità.
17 Poi chiamò Sara, sua figliuola, laquale venne a suo padre.
18 Et egli, presala per la mano, la diede a Tobia a moglie: e disse, Ecco, prendila secondo la Legge di Moise, e conducila a tuo padre: poi gli benedisse.
19 E chiamò Edna, sua moglie; e, presa vna tauoletta, scrisse il contratto, e lo suggellò: poi si misero a mangiare.
20 Appresso Raguel chiamò Edna, sua moglie, e le disse, Sorella, apparecchia quell'altra camera, e menalaui dentro.
21 Et ella fece come egli le haueua detto, e la menò dentro, e pianse; e riceuette le lagrime della sua figliuola:
22 E le disse, Fa buon' animo, figliuola. Il Signore del cielo, e della terra, ti dia allegrezza in luogo di cotesto tuo cordoglio: fa buon' animo, figliuola.

CAP. VIII.

Hor quando hebbero finito di cenare, menarono Tobia a lei.

2 Et egli, andandoui, si ricordò de' ragionamenti di Rafael: e prese le ceneri de' profumi, e vi puose su il cuore, e'l fele del pesce; e lo fece fumigare.

3 E quando il demonio hebbe odorato quell' odore, se ne fuggì nelle parti superiori d'Egitto; oue l'Angelo lo legò.

4 E dopo che amendue furono serrati insieme, Tobia si leuò sopra'l letto, e disse, Leuati, sorella, e facciamo oratione, accioche il Signore habbia pietà di noi.

5 E Tobia prese a dire, Benedetto sei tu, o Dio de' nostri padri; e benedetto è il tuo nome santo, e glorioso in eterno: Benedicanti i cieli, e tutte le tue creature.

6 Tu creasti Adam, e gli desti Eua, sua moglie, per aiuto, & appoggio: da essi è nata la generatione degli huomini.

7 Tu dicesti, Ei non è bene che l'huomo sia solo, facciangli vn' aiuto, simigliante a lui.

8 Hor Signore, io al presente prendo questa mia sorella, non per fornicatione, ma in verità.

9 Ordina adunque d'hauer pietà di me, e ch'io inuecchi con costei. E Sara disse con lui, Amen.

10 Così giacquero amẽdue insieme quella notte.

11 E Raguel, leuatosi, andò, e cauò vna fossa, dicendo, Non sarebbe mai morto anche costui?

12 Poi, tornato a casa, disse ad Edna, sua moglie, Manda vna delle seruenti, che vegga s'egli viue: se no, ch'io lo sepellisca, senza che niuno il sappia.

13 E la seruente, aperto l'uscio, entrò, e gli trouò amendue dormendo.

14 Et, vscitasene fuori, rapportò a Raguel, & ad Edna, ch'egli viueua.

15 All'hora Raguel benedisse Iddio, dicendo, O Dio, tu sei benedetto d'ogni benedittione pura, e santa: benedicanti i tuoi santi, e tutte le tue creature: benedicanti parimente tutti i tuoi Angeli, & i tuoi eletti, per tutti i secoli.

16 Tu sei benedetto, perche tu m'hai rallegrato; e non m'è auuenuto, come io suspicaua: anzi tu hai operato inuerso noi secondo la tua grande misericordia.

17 Tu sei benedetto, perche tu hai hauuta pietà di due vnigeniti: Signore, fa loro misericordia: fornisci la lor vita in sanità, con allegrezza, e misericordia.

18 Poi comandò a' famigli di riempier la fossa. E fece a Tobia, & a Sara, le nozze per quattordici giorni.

19 E Raguel disse a Tobia con giuramento, prima che fussero compiuti i giorni delle nozze, ch'egli non partirebbe fin che non fussero forniti i quattordici giorni delle nozze.

20 E che all'hora, presa la metà delle sue facultà, se n'andrebbe saluamente al padre: & il rimanente, disse egli, l'haurai, quando sarò morto io, e la mia moglie.

CAP. IX.

All'hora Tobia chiamò Rafael, e gli disse, Fratello Azaria, prendi teco vn seruidore, e due camelli;

2 E vattene in Raghi, città di Media, a Gabael, e recami quei danari, e mena lui alle nozze: percioche Raguel ha giurato ch'io non partirei di qui.

3 Hor mio padre annouera i giorni: là onde, se m'indugio molto, egli ne sentirà gran doglia.

4 Rafael adunque andò; &, albergato da Gabael, gli diede la cedola.

5 Et egli apportò i sacchetti suggellati, e gliele diede.

6 E la mattina seguente, leuatisi insieme a buon' hora, se ne vennero alle nozze. E Tobia benedisse la sua moglie.

CAP. X.

Hor Tobit, padre di esso, contaua ogni giorno.

2 E quando furono compiuti i giorni del viaggio, eglino non venendo, disse, Sarebbe egli mai stato confuso?

3 Sarebbe mai morto Gabael, sì che niuno gli rendesse i danari?

4 E si contristaua grauemente. Ma la sua moglie gli diceua, Il figliuolo è morto: conciò sia cosa che tardi.

5 E cominciò a piangerlo, e disse, Non mi curo di nulla, poi che t'ho lasciato andare, che eri il lume de' miei occhi.

6 E Tobit le disse, Taci, non hauer pensiero, egli è sano e saluo.

7 Ma ella gli disse, Anzi taci tu, e non ingannarmi: il mio figliuolo è morto.

8 E tutti i giorni se n'andaua fuori in su'l camino, per loquale erano andati: e di giorno non prendeua cibo; e tutte le notti non cessaua di piangere Tobia, suo figliuolo.

9 Fin che furono finiti i quattordici giorni delle nozze, che Raguel haueua giurato ch'egli dimorerebbe quiui.

10 All'hora Tobia disse a Raguel, Dámmi commiato: percioche mio padre, e mia madre non sperano più vedermi.

11 E'l suo suocero gli disse, Dimora appresso di me; & io manderò a tuo padre a recar nouelle di te.

12 Ma Tobia disse, No: anzi, dámmi commiato, ch'io me ne vada a mio padre.

13 Raguel adunque, leuatosi, gli diede Sara, sua moglie, e la metà delle sue facultà, persone, e bestie, e danari.

14 E, benedettigli, diede loro commiato, dicendo, Figliuoli, l'Iddio del cielo vi prosperi innanzi ch'io muoia.

15 Poi disse alla sua figliuola, Honora il tuo suocero, e la tua suocera: essi ti sono hora padre, e madre: piaccia a Dio ch'io oda buon rapporto di te. E la baciò.

16 Et Edna disse a Tobia, Caro fratello, il Signor del cielo ti riconduca; e mi conceda di veder figliuoli di Sara, mia figliuola; accioche io mi rallegri nel cospetto del Signore.
17 Hor vedi, io ti do la mia figliuola in diposito: non contristarla.
18 Dopo questo, Tobia se n'andò, benedicendo Iddio: ilquale prosperò il suo viaggio.

CAP. XI.

COsì, raccommandato a Dio Raguel, & Edna, sua moglie, procedette a suo camino, fin che fu vicin di Niniue.
2 E Rafael disse a Tobia, Fratello, tu sai in quale stato hai lasciato tuo padre.
3 Corriamo innanzi alla tua moglie, & apparecchiamo la casa.
4 Prendi hora in mano il fele del pesce. Così andarono, & il cane andaua con loro, seguitandogli.
5 Hor' Anna sedeua, riguardando attorno in su'l camino, se'l suo figliuolo veniua.
6 E scortolo, che veniua, disse al padre di esso, Ecco, il tuo figliuolo viene, insieme con quell' huomo, che andò con lui.
7 (E Rafael diceua a Tobia, Io so che tuo padre aprirà gli occhi.
8 Tu dunque, vngigli gli occhi col fele: & egli, sentendosi pizzicare, si stropiccerà gli occhi, e farassi cadere i panni, e ti vedrà.)
9 Et Anna, corsa innanzi, si gittò al collo del suo figliuolo: e gli disse, Io t'ho pur veduto, muoia pure da hora innanzi: & amendue piansero.
10 Tobit vscì anch'egli verso l'uscio, e s'intoppò: ma il suo figliuolo gli corse incontro, e ritenne suo padre.
11 E spruzzò quel fele negli occhi di suo padre; dicendo, Padre mio, sta buon' animo.
12 Hor come gli occhi gli cominciarono a pizzicare, egli gli si stropicciò, & i panni gli si sbucciarono da' canti degli occhi.
13 Et egli, vedendo il suo figliuolo, gli si gittò al collo, e pianse, e disse,
14 Benedetto sij tu, o Dio; e benedetto sia il tuo nome in perpetuo: e benedetti sieno tutti i tuoi santi Angeli: conciò sia cosa che tu habbi flagellato, & altresì habbi hauuta pietà: ecco, io veggo Tobia, mio figliuolo.
15 E'l suo figliuolo entrò tutto allegro; e racconto a suo padre le gran cose che erano auuenute in Media.
16 E Tobit vscì ad incontrar la sua nuora, allegro, e benedicendo Iddio alla porta di Niniue: E quelli che lo vedeuano caminare, si marauigliauano ch'egli hauesse ricouerata la vista.
17 E Tobit confessaua in presenza loro, che Iddio haueua hauuta pietà di lui.
18 E come Tobit fu presso a Sara, sua nuora, la salutò, dicendo, Ben venga, figliuola: benedetto sia Iddio, che t'ha condutta a noi; e benedetto sia tuo padre, e tua madre.
19 E vi fu grande allegrezza fra tutti i suoi parenti, che erano in Niniue.
20 Furono anche quiui Achiachar, e Nasba, figliuolo del fratello di Tobit: e si fecero le nozze di Tobia in letitia per sette giorni.

CAP. XII.

POi Tobit chiamò Tobia, suo figliuolo, e gli disse, Vedi, figliuolo, di dar' il premio a cotesto huomo, che è andato teco: anchora conuiengliſi dar' alcuna cosa d'aggiunta.
2 E Tobia gli disse, Padre mio, a me non grauerà il dargli la metà di cio che ho portato:
3 Conciò sia cosa ch'egli mi t'habbia ricondutto sano e salvo, & habbia liberata la mia moglie, & habbia portati i miei danari, e parimente t'habbia guarito.
4 E'l vecchio disse, Ben gli si farà giustamente.
5 E chiamò l'Angelo, e gli disse, Prendi la metà di tutto cio che haueste portato, e vattene con buona salute.
6 All'hora egli, chiamatigli in luogo occulto, disse loro, Benedite Iddio, e celebratelo, & attribuitegli grandezza: e fategli riconoscenza, in cospetto di tutti i viuenti, delle cose che ha fatte inuerso voi.
7 Egli è buona cosa di benedire Iddio, e d'essaltar' il suo nome, raccontando honoreuolmente i suoi fatti: non siate adunque pigri a celebrarlo.
8 Conciò sia cosa che ben sia cosa buona di celar' il segreto del rè; ma è cosa honoreuole di palesar l'opere di Dio.
9 Fate bene, e male non v'auuerrà: buona cosa è l'oratione, col digiuno, e con la limosina, e con le buone opere.
10 Il poco con giustitia, val meglio che l'assai con ingiustitia.
11 Il far limosina, val meglio che far tesoro d'oro.
12 Percioche la limosina riscuote dalla morte, e purga ogni peccato.
13 Quelli che fanno limosine, e buone opere, saranno ripieni di vita.
14 Ma i peccatori sono nimici della loro propia vita.
15 Io non vi celerò nulla: conciò sia cosa ch'io v'habbia detto, ch'egli è buona cosa di celare il segreto del rè; ma che è cosa honoreuole di palesare l'opere di Dio.
16 Hora dunque, quando tu, e Sara, tua nuora, faceuate oratione, io presentaua la memoria della vostra oratione dauanti al Santo.

17 Pariménte, quando tu sepelliui i morti, io erá appresso di te: e quando non ti rincresceua leuarti, e lasciare il tuo desinare, per andare á ricoprir' vn morto, tu non m'eri occulto, facendo quel bene; anzi io era teco.
18 Et hora Iddio m'ha mandato, per risanar te, e Sara, tua nuora.
19 Io sono Rafael, l'uno de' sette santi Angeli, che presentano a Dio l'orationi de' santi, e vanno e vengono nel cospetto della gloria del Santo.
20 All'hora amendue furono conturbati, e caddero sopra la lor faccia: percioche furono spauentati.
21 Et egli disse loro, Non temiate: percioche voi haurete pace.
22 Ma benedite Iddio: percioche io non son venuto di mio grado propio, ma per lo voler dell' Iddio vostro: là onde benediteło in perpetuo.
23 Io v'appariua tutti i giorni in visione, e non mangiaua, ne beueua: ma voi vedeuate vna visione: hora dunque celebrate Iddio:
24 Conciò sia cosa ch'io me ne salga a colui che m'haueua mandato: e scriuete tutte le cose che sono state fatte in vn libro.
25 Et essi si leuarono, e nol videro più: e celebrarono le grandi, e marauigliose opere di Dio: e come l'Angelo del Signore era loro apparito.

CAP. XIII.

E Tobit scrisse vna oratione, per allegrezza, e disse,
2 Benedetto sia l'Iddio viuente in eterno, e benedetto sia il suo regno.
3 Percioche egli flagella, & altresì fa misericordia: egli mena fin' al sepolcro, & altresì ne rimena fuori: e non v'è niuno, che possa fuggir la sua mano.
4 Celebratelo, o figliuoli d'Israel, dauanti alle genti: conciò sia cosa ch'egli ci habbia dispersi fra esse: iui dichiarate la sua magnificenza, & esaltatelo in presenza d'ogni viuente: percioche egli è nostro Signore, & Iddio stesso è nostro padre in eterno.
5 E ci affliggerà per le nostre iniquità; ma ci farà dinuouo misericordia, e ci raccoglierà d'infra tutte le genti, fra le quali egli ci ha dispersi.
6 Se voi vi conuertirete a lui con tutto'l cuor vostro, e con tutto l'animo vostro, per operar nel suo cospetto in verità; all'hora egli si conuertirà a voi, e non nasconderà la sua faccia da voi: e voi vedrete le cose ch'egli opererà inuerso voi.
7 Celebratelo adunque a piena bocca, e benedite il Signore Onnipotente, & esaltate il Rè eterno.
8 Io lo celebro nel paese della mia cattiuità, e dichiaro la sua forza, e la sua grandezza alla natione peccatrice.
9 Chi sa s'egli vi haurà a grado, e vi farà misericordia?
10 Io esalto il mio Dio, e l'anima mia esalta il Rè del cielo; e, festeggiando, celebrerà la sua magnificenza.
11 Parlinne tutti, e celebrinlo in giustitia.
12 Ierusalem, città santa, egli ti flagellerà per l'opere de' tuoi figliuoli: ma egli dinuouo farà misericordia a' figliuoli de' giusti.
13 Celebra il Signore, percioche egli è buono: e benedici il Rè de' secoli, acciochè il suo Tabernacolo sia dinuouo edificato in te con allegrezza.
14 E ch'egli rallegri in te i tuoi, che sono in cattiuità, & ami in te i miseri per ogni età del secolo.
15 Molte genti verranno di lungi al nome del Signore Iddio, hauendo in mano doni, per presentargli al Rè del cielo.
16 Tutte l'età ti lauderanno; e, festeggiando, ti celebreranno.
17 Maledetti saranno tutti quelli che t'odiano: benedetti saranno in perpetuo tutti quelli che t'amano.
18 Rallegrati, e festeggia per li figliuoli de' giusti: percioche saranno raunati, e benediranno il Signor de' giusti.
19 Beati quelli che t'amano: essi si rallegreranno della tua pace.
20 Beati tutti coloro che si sono contristati di tutti i tuoi flagelli: percioche si rallegreranno di te, mirando tutta la tua gloria, e gioiranno in eterno.
21 L'anima mia benedica Iddio, il gran Rè.
22 Percioche egli edificherà Ierusalem di zaffiri, e di smeraldi, e di pietre pretiose.
23 E le tue mura, e le tue torri, e le tue bastite saranno edificate d'oro puro.
24 E le piazze di Ierusalem saranno lastricate di berilli, di carbonchi, e di pietre d'Ofir.
25 E tutte le sue contrade diranno, Alleluia: e lauderanno il Signore, dicendo, Benedetto sia Iddio, che ha compiuti tutti i secoli.

CAP. XIIII.

E Tobit fece fine di celebrare Iddio.
2 Hor' egli era d'età di cinquant'otto anni, quando perdette la vista; & otto anni appresso la ricouerò.
3 Egli faceua limosine, e continuaua di temere il Signore Iddio, e di celebrarlo.
4 Hor' essendo grandemente inuecchiato, chiamò il suo figliuolo, & i sei figliuoli del suo figliuolo: e gli disse,
5 Figliuolo, prendi i tuoi figliuoli: (ecco, io sono inuecchiato, e sono per partir di questa vita.)
6 Figliuolo, vattene in Media: percioche io

io sono accertato di tutte le cose, che'l profeta Iona ha dette intorno a Niniue, e so che sarà souuertita.

7 Ma in Media vi sarà maggior pace fin' ad vn certo tempo.

8 So anche che i nostri fratelli saranno dispersi dal buon paese, per lo mondo: e che Ierusalem sarà diserta, e che la Casa di Dio, che è in essa, sarà arsa, e sarà disolata infin' ad vn certo tempo.

9 Ma Iddio haurà dinuouo pietà di loro, e gli ricondurrà nel paese: & essi edificheranno la Casa, non già qual sarà stata la primiera; & essa durerà fin che sieno compiuti i tempi del secolo.

10 E dopo questo, essi ritorneranno dalle loro cattiuità, & edificheranno Ierusalem gloriosamente; e la Casa del Signore sarà riedificata in essa, e quell' edificio sarà glorioso per tutte l'età del secolo, sicome i profeti ne hanno parlato.

11 E tutte le genti si conuertiranno in verità a temere il Signore Iddio, e sotterreranno i loro idoli: e tutte le nationi benediranno il Signore: & il suo popolo celebrerà Iddio.

12 Et il Signore esalterà il suo popolo: e tutti quelli che amano il Signore Iddio in verità, e giustitia, e che vsano misericordia inuerso i nostri fratelli, si rallegreranno.

13 Hora dunque, figliuolo, dipartiti di Niniue: percioche del tutto auuerranno le cose, che'l profeta Iona ha predette.

14 Ma tu, osserua la Legge, & i comandamenti: e sij volenteroso d'usar misericordia, e giusto, accioche ti sia bene.

15 E sepellisci honestamente me, e tua madre meco: e non dimorare più in Niniue.

16 Figliuolo, riguarda cio che fece Aman ad Achiachar, che l'haueua alleuato; come dalla luce lo condusse nelle tenebre, e qual merito gli rendette.

17 Hor' Achiachar fu pur saluato, & a quell' altro fu renduta la sua retributione, e discese nelle tenebre.

18 Manasse era limosiniero, e fu saluato dal laccio della morte, che gli era stato teso: ma Aman cadde nel laccio, e vi perì.

19 Hora dunque, figliuolo, mira cio che fa la limosina, e come le buone opere liberano.

20 E mentre egli diceua queste cose, l'anima gli venne meno in su'l letto: hor' egli era d'età di cento cinquant' otto anni: e Tobia lo sepellì honoreuolmente.

21 E quando Anna, sua madre, fu morta, la sepellì appresso di suo padre.

22 Poi Tobia se n'andò, insieme con la sua moglie, e co' suoi figliuoli, in Ecbatana, a Raguel, suo suocero; & inuecchiò honoratamente.

23 E quando il suo suocero, e la sua suocera furono morti, gli sepellì magnificamente: & heredò le facultà loro, e quelle di Tobit, suo padre.

24 Poi morì anch'egli, d'età di cento ventisette anni, in Ecbatana, città di Media: & vdì, innanzi che morire, la distruttione di Niniue; laquale Nabucodonosor, & Assuero haueuano presa: e si rallegrò di Niniue, auanti che morisse.

IL LIBRO DI IVDIT.

CAPO I.

Nell' anno duodecimo del regno di Nabucodonosor, che regnò in Niniue, la grande città, a' dì d'Arfacsad, che regnò sopra i Medi in Ecbatana:

2 Et edificò d'intorno ad Ecbatana delle mura di pietre tagliate, di larghezza di tre cubiti, e di lunghezza di sei cubiti: e fece l'altezza delle mura di settanta cubiti, e la lor larghezza di cinquanta cubiti:

3 E stantiò in su le porte della città, le torri di quelle mura, lequali erano d'altezza di cento cubiti.

4 E fece i fondamenti di quelle larghi di sessanta cubiti.

5 E fece le porte della città eleuate in altezza sessanta cubiti, e larghe quaranta cubiti; per l'uscite de' suoi poderosi eserciti, e per le schiere arringate de' suoi pedoni.

6 In quel tempo adunque il rè Nabucodonosor fece guerra contra'l rè Arfacsad, nella gran campagna, che è a' confini di Ragau.

7 E s'incontrarono appresso di lui tutti quelli che habitauano le montagne, e tutti quelli che dimorauano presso all' Eufrate, al Tigri, & all' Hidaspe; e nelle campagne d'Arioc, rè degli Elimei.

8 Molte genti anchora de' figliuoli di Ghelod vennero insieme alla battaglia.

9 E Nabucodonosor, rè degli Assirij, mandò a tutti gli habitanti di Persia, & a tutti quelli che habitauano verso Occidente, agli habitanti di Cilicia, di Damasco, del Libano, e dell' Antilibano; & a tutti quelli che habitauano lungo la marina:

10 Et alle genti di Carmel, di Galaad, e della Galilea superiore, e della gran pianura d'Esdraelon:

11 Et a tutti quelli che erano in Samaria, & alle terre di essa; e di là dal Iordano, fin' a Ierusalem; & in Betane, & in Chellus, & in Cades, e presso al fiume d'Egitto, & in Tafnes, & in Ramesses, & in tutta la contrada di Ghesem; fin' alle spalle di Tanes, e di Memfis:

12 In somma, a tutti gli habitanti d'Egitto, fin' a' confini d'Etiopia.

13 Ma tutti gli habitanti di quei paesi disprezzarono la parola di Nabucodonosor, rè degli Assirij; e non si raunarono appresso di lui, per quella guerra: conciò fusse cosa che non lo temessero, anzi lo stimassero sol come vn' altro huomo.

14 Così rimandarono dalla lor presenza i suoi ambasciadori a voto, con dishonore.

15 E Nabucodonosor s'adirò grauemente contra tutti quei paesi: e giurò per lo suo trono, e per lo suo regno, ch'egli si vendicherebbe di tutti i confini di Cilicia, di Damasco, e di Siria.

16 E che distruggerebbe con la spada tutti gli habitanti del paese di Moab, & i figliuoli d'Ammon, e tutta la Iudea, e tutti quei d'Egitto, fin' a' confini de' due mari:

17 Poi ordinò la battaglia col suo essercito contra'l rè Arfacsad, nell'anno diciasettesimo: & hebbe vittoria sopra lui, e sopra tutti i suoi carri, & occupò le sue città.

18 E, peruenuto fin' ad Ecbatana, prese le torri, e guastò le piazze, e ridusse la gloria di quella città in vituperio.

19 Prese anchora Arfacsad nelle montagne di Ragau, e lo saettò co i suoi dardi, e lo sconfisse affatto, quanto durò quel giorno.

20 Poi se ne ritornò da perseguitarlo, in Niniue, egli, e tutta la sua gente mescolata, che era vna grãdissima moltitudine d'huomini di guerra: e dimorò quiui in otio, & in conuiti cento e venti giorni.

CAP. II.

HOr nell' anno diciottesimo, nel ventiduesimo giorno del primo mese, si tenne ragionamento nel palazzo di Nabucodonosor, rè degli Assirij, di far vendetta sopra tutta la terra, sicome egli ne haueua parlato.

2 Et egli chiamò tutti i suoi ministri, e tutti i suoi grandi.

3 E comunicò loro il segreto del suo consiglio: e recò in vno con la sua propia bocca tutta la maluagità della terra.

4 Et essi diedero sentenza, che ogni carne, che non haueua seguito il comandamento della bocca di esso, fusse distrutta.

5 Là onde, quando Nabucodonosor, rè degli Assirij, hebbe finito di tener suo consiglio, chiamò Holoferne, capo del suo essercito, che era la seconda persona dopo lui:

6 E dissegli, Queste cose dice il gran rè, il signor di tutta la terra; Ecco, come sarai dipartito dal mio cospetto, prendi teco gente animosa, e prode; di pedoni, fin' a cento e ventimila; e gran moltitudine di caualli e caualieri; cioè, dodicimilia.

7 Et esci fuori incontro a tutta la terra, verso Occidente; percioche sono stati disubbidienti alla mia parola,

8 E fa loro assapere che mi preparino la terra, e l'acqua: percioche io vscirò fuori sopra loro nella mia ira, e coprirò tutta la superficie della terra, co' piedi del mio essercito, e daroglielo in preda.

9 E gli vccisi loro riempieranno le loro valli, e torrenti: e fiumi innondanti saranno ripieni de' loro morti.

10 Et io condurrò i loro prigioni all' estremità di tutta la terra.

11 Hor tu, esci fuori, & occupa, innanzi ch'io venga, tutti i lor confini: e riserbami quelli che s'arrenderanno per lo giorno della lor correttione.

12 Ma l'occhio tuo non risparmi quelli che saranno disubbidienti, mettendogli ad vccisione, & in preda in tutto'l tuo paese.

13 Percioche, sicome io viuo, e la potenza del mio regno, io farò con la mia mano tutte le cose ch'io ho dette.

14 E tu, non trapassar' in nulla le parole del tuo signore: anzi del tutto adempile, sicome io t'ho imposto: e non porre indugio a metter' ad essecutione queste cose.

15 All'hora Holoferne vscì di presenza del suo signore, e chiamò tutti i grandi, & i capitani, & i prefetti dell' essercito d'Assiria; & annouerò huomini scelti per la battaglia, sicome il suo signore gli haueua imposto, fin' a cento e ventimila; e dodicimila arcieri a cauallo.

16 E gli schierò, nella maniera che vna moltitudine di gente di guerra suole schierarsi.

17 Prese etiandio vn grandissimo numero di camelli, e d'asini, per le salmerie: e pecore, e buoi, e capre, senza numero, per la prouision dell'esercito.
18 E della vittuaglia per ciascuno copiosamente: e grandissima quantità d'oro, e d'argento, della casa del rè.
19 Così egli, insieme con tutto'l suo esercito, si mise in camino, per andar' innanzi al rè Nabucodonosor, e per coprir con carri, e caualieri, e pedoni scelti, la superficie della terra verso Occidente.
20 E la turba mescolata, che s'aggiunse con loro, era in grandissimo numero, a guisa di locuste, e come la rena della terra: conciò fusse cosa che fusse innumerabile per la moltitudine.
21 Così, dipartitisi di Niniue, fecero tre giornate, & arriuarono in su la campagna di Bectilet.
22 Poi, mossosi di Bectilet, Holoferne s'accampò presso al monte, che è dalla sinistra della Cilicia disopra.
23 E, preso seco tutto'l suo esercito, i pedoni, i caualieri, & i carri, andò quindi alle montagne.
24 E, sconfitto, e trauersato Fud, e Lud, predò tutti i figliuoli di Rases, & i figliuoli d'Ismael, che dimorauano dirincontro al diserto, verso'l Mezodì della contrada di Chellon.
25 Poi passò l'Eufrate, e trauersò la Mesopotamia, e ruuinò tutte le città forti, poste in su'l torrente Arbonai, fin' al mare.
26 Et occupò i confini della Cilicia, e tagliò a pezzi tutti quelli che gli resisteuano: poi peruenne fin' a' confini di Iafet, che sono verso'l Mezodì, e dirincontro all' Arabia.
27 E circuì tutti i Madianiti, & arse le loro tende, e predò le loro mandre.
28 Appresso discese nella pianura di Damasco a' giorni della mietitura de' grani, e bruciò tutti i loro campi, e distrusse le loro gregge, & i loro armenti; e spogliò le lor città, e diede il guasto a i loro campi, e mise i loro giouani a fil di spada.
29 E lo spauento, e'l tremito di lui cadde sopra gli habitanti della marina, che erano in Tiro, & in Sidone; e sopra quelli che habitauano in Sur, & in Ochin, e sopra quelli che habitauano in Iemnaà: parimente quelli che habitauano in Azot, & in Ascalon, hebbero gran tema di lui.

CAP. III.

ONde gli mandarono ambasciadori con parole di pace, dicendo,
2 Ecco al tuo comando noi, che siamo seruidori del gran rè Nabucodonosor: fa di noi come ti piacerà.
3 Ecco, i nostri contadi, e tutti i luoghi nostri, & ogni campo da grano, e le gregge, e gli armenti, e tutte le nostre mandre, e tende, sono al tuo comando, per farne come ti piacerà.
4 Ecco, e le nostre città, e gli habitanti di esse, sono tuoi seruidori: vieni, & entraui come e' ti parrà bene.
5 Quegli huomini adunque furono ad Holoferne, e gli fecero l'ambasciata secondo quelle parole.
6 Et egli discese, col suo esercito, alla marina; e puose guernigioni nelle città forti; e ne prese della gente scelta, per aiuto di guerra.
7 Et essi, insieme con tutto'l paese circustante, lo riceuettero con corone, balli, e tamburi.
8 E pure egli distrusse tutti i loro confini, e tagliò i loro boschi.
9 Hor' egli haueua diterminato di sterminar tutti gl'iddij della terra, acciochè tutte le genti seruissero al solo Nabucodonosor, e che tutte le lingue, e le loro nationi l'appellassero Dio.
10 Poi venne dirimpetto ad Esdraelon, presso di Dotea, che è diricontro alla gran foce di Iudea.
11 E s'accampò fra Gabaa, e Scitopoli, oue dimorò vn mese intiero, per raccogliere tutto'l carreggio del suo esercito.

CAP. IIII.

HOr' i figliuoli d'Israel, che habitauano in Iudea, vdirono tutte le cose, che Holoferne, capo dell' esercito di Nabucodonosor, rè degli Assirij, haueua fatte alle genti: e come egli haueua spogliati i lor tempi, e gli haueua distrutti.
2 Là onde temettero grandemente di lui, e furono conturbati per cagion di Ierusalem, e del Tempio del Signore Iddio loro.
3 Conciò fusse cosa che poco innanzi fussero ritornati di cattiuità, e tutto'l popolo nouellamente si fusse raunato di tutta la Iudea; e gli arredi, e l'altare, e'l Tempio, fussero stati santificati della loro contaminatione.
4 E mandarono per tutte le contrade di Samaria, e per le castella; & in Betoron, & in Belmen, & in Ierico, & in Choba, & in Esora, e nella valle di Salem, & occuparono tutte le sommità degli alti monti.
5 Et intorniarono di mura le castella che v'erano, e vi puosero vittuaglia, per la prouision della guerra: percioche i loro campi erano stati dinuouo mietuti.
6 Et il sommo sacerdote Ioachim, che era in quel tempo in Ierusalem, scrisse agli habitāti di Betulia, e di Betemestam, che è dirimpetto ad Esdraelon, affronte alla campagna, che è vicin di Dotaim;

7 Dicendo che occupassero le salite delle montagne: percioche per quelle s'entraua in Iudea, & era facil cosa diuietar la salita a' nimici, essendo il passo stretto, per sol due huomini il più.
8 Et i figliuoli d'Israel fecero sicome il sommo sacerdote Ioachim, e gli antiani di tutto'l popolo d'Israel, che risedeuano in Ierusalem, haueuano loro imposto.
9 E tutti gl'Israeliti gridarono a Dio instantissimamente, e humiliarono l'anime loro con grande affetto, essi, le lor mogli, i lor fanciulli, le lor bestie, & ogni lor' auueniticcio, mercenario, e seruo comperato a danari.
10 E si misero de' cilicij sopra i lombi: & ogni huomo, e donna, & i fanciulli, e tutti gli habitanti di Ierusalem, si gittarono a terra dauanti al Tempio, e si cosparsero le teste di cenere, e distesero i loro cilicij in presenza del Signore.
11 Inuolsero etiandio d'un cilicio l'altare: e gridarono instantemente di pari consentimento all' Iddio d'Israel, che non desse i loro fanciulli in preda, le loro mogli in rapina, le città della lor possessione in distruttione, e'l lor Santuario in contaminatione, & in vituperio, in derisione alle genti.
12 Et Iddio esaudì la loro oratione, e gli liberò dalla loro tribulatione.
13 E'l popolo digiunò per molti giorni in tutta Iudea, & in Ierusalem, dauanti al Santuario del Signore Onnipotente.
14 E'l sommo sacerdote Ioachim, e tutti gli altri sacerdoti, che stauano dauanti al Signore, e quei che ministrauano al Signore, cinti di cilicij sopra i loro lombi, offeriuano l'holocausto continuo, e l'offerte votate, & i doni volontari del popolo.
15 Et haueuano della cenere sopra le loro bende: e gridauano al Signore con tutta la forza, pregandolo che visitasse in bene tutta la casa d'Israel.

CAP. V.

E Fu rapportato ad Holoferne, capo dell' esercito degli Assirij, che i figliuoli d'Israel s'erano preparati alla guerra, & haueuano chiusi i passi delle montagne, e murata ogni sommità d'alto monte, & haueuano posti degl'impedimenti per la campagna.
2 Et egli s'adirò grauemente: e chiamò tutti i rettori di Moab, & i capitani d'Ammon, e tutti i satrapi della marina, e disse loro,
3 O Cananei, dichiaratemi qual sia quel popolo, che dimora nelle montagne; e quali sieno le città, che habitano; e qual sia la moltitudine del loro esercito, & in che consista la loro potenza, e fortezza; e qual rè, o capitano del loro esercito sia surto fra loro; e perche habbiano determinato fra se di non venirmi incontro, anzi che tutti quelli che habitano in Occidente.
4 All'hora Achior, capitano di tutti gli Ammoniti, gli disse, Ascolti hora il mio signore vna parola dalla bocca del suo seruidore, & io ti dichiarerò la verità intorno a questo popolo, che habita vicin di te, in queste montagne; e niuna menzogna vscirà dalla bocca del tuo seruidore.
5 Questo popolo è de' discendenti de' Caldei: e prima dimorarono in Mesopotamia; percioche non voleuano seguitar gl'iddij de' loro padri, che erano stati nel paese de' Caldei.
6 Anzi, dipartitisi dall' usanza delle loro generationi, adorauano l'Iddio del cielo; l'Iddio, che haueuano conosciuto.
7 Là onde furono scacciati dal cospetto de' loro dij, e fuggirono in Mesopotamia, oue dimorarono lungo tempo.
8 Poi l'Iddio loro disse lor che vscissero di quella lor dimora, e che andassero nel paese di Canaan: oue dimorarono, e furono ripieni d'oro, e d'argento, e di bestiame in grandissimo numero.
9 Poi discesero in Egitto: percioche la fame haueua coperta la superficie del paese di Canaan: e dimorarono quiui, fin che furono tormentati: e quiui crebbero in grandissimo numero; tal che la loro natione era innumerabile.
10 Ma vn rè d'Egitto si leuò contra loro, e gli Egittij gli oppressarono astutamente, e gli afflissero con fatiche, e col far mattoni, e gli fecero serui.
11 Là onde sclamarono all' Iddio loro, il quale percosse tutto'l paese d'Egitto di piaghe incurabili.
12 E per cio gli Egittij gli scacciarono dal lor cospetto. Et Iddio seccò il mar rosso dauanti a loro.
13 E gli condusse al monte di Sina, & in Cades-barne: e scacciò tutti gli habitanti del diserto.
14 E cosi habitarono nel paese degli Amorrei: e distrussero con la lor forza tutti quelli di Esebon.
15 Poi, passato il Iordano, presero la possessione di tutto questo paese montuoso.
16 E scacciarono dal lor cospetto il Cananeo, e'l Ferezeo, e'l Iebuseo, e quei di Sichem, e tutti i Gherghesei; e dimorarono in quello lungo tempo.
17 E, mentre non peccarono nel cospetto dell' Iddio loro, hebbero bene: percioche Iddio, che odia l'iniquità, era con loro.
18 Ma quando si furono stornati dalla via, ch'egli haueua loro ordinata, furono stremamente distrutti per molte guerre.
19 E furono menati in cattiuità in paese strano: e'l tempio dell' Iddio loro fu ruuinato infin' al suolo; e le loro città furono prese da' loro auuersari.

20 Ma hora, essendosi conuertiti all' Iddio loro, sono tornati dalla dispersione, doue erano stati dispersi: & hanno ripresa la possessione di Ierusalem, doue è il lor Santuario, e si sono stantiati nelle montagne, che erano diserte.
21 Hora dunque, signor' e padrone, se v'è qualche fallo fra questo popolo, e se peccano contra l'Iddio loro, pogniamo mente che v'è questo intoppo fra loro, e saliamo, e guerreggiangli.
22 Ma se non v'è iniquità fra la lor natione, passi pure hora oltre il mio signore; che tal'hora il Signor loro non ne prenda la protettione, e l'Iddio loro non sia per loro, e noi non siamo in vituperio nel cospetto di tutta la terra.

CAP. VI.

HOr come Achior fu restato di dir quelle parole, auuenne che tutta la gente, che era d'intorno al padiglione, mormorò.
2 Et i grandi d'Holoferne, e tutti gli habitãti della marina, e del paese di Moab, dissero che si voleua tagliarlo a pezzi.
3 Percioche, diceuano, noi non temiamo punto de' figliuoli d'Israel: conciò sia cosa che ecco, sieno vn popolo, che non ha ne potenza, ne forza contro ad vn poderoso esercito.
4 Per cio hora saliremo, & essi saranno in preda a tutto'l tuo esercito, o signore Holoferne.
5 E quando il tumulto di quei, che erano d'intorno alla raunanza, fu cessato; Holoferne, capo dell' esercito d'Assur, disse ad Achior, in presenza di tutta la gente degli stranieri:
6 E chi sei tu, Achior, in cospetto di tutto'l popolo degli stranieri, & appo tutti i Moabiti, & i soldati d'Efraim, che tu habbi profetizzato fra noi, come hoggi hai fatto; & habbi detto che non si voleua guerreggiar Ierusalem, percioche l'Iddio loro la difenderebbe?
7 E chi è dio, se non Nabucodonosor? esso manderà la sua potenza, e gli distruggerà d'in su la superficie della terra; e l'Iddio loro non gli riscoterà: anzi noi, seruidori di Nabucodonosor, gli distruggeremo, a guisa che non fussero che vn' huomo solo: & essi non sosterranno la forza de' nostri caualli: percioche con essi noi gli calpesteremo.
8 Et i loro monti saranno inebbriati del sangue loro, & i loro campi saranno ripieni de' loro morti: e non potranno star fermi in piè affronte a noi; anzi periranno del tutto; dice il rè Nabucodonosor, signore di tutta la terra.
9 Conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Le parole, ch'io ho dette, non saranno vane.
10 E tu, Achior, soldato Ammonita, che hai dette queste parole nel giorno della tua iniquità, tu non vedrai più la mia faccia da questo giorno innãzi, fin ch'io non faccia la vendetta sopra la natione di quelli che vscirono d'Egitto.
11 Et all'hora il ferro del mio esercito, e'l popolo de' miei seruidori, ti passerà i fianchi: e tu caderai fra i loro vccisi, quando io ritornerò.
12 Et i miei seruidori ti rimetteranno in quel paese montuoso, e ti poseranno in vna di quelle città erte, e tu non perirai, fin che non sij distrutto con esso loro.
13 E se pure speri nell' animo tuo, che non saranno prese, non scada il volto tuo. Io l'ho detto, e niuna delle mie parole caderà a terra.
14 All'hora Holoferne comandò a' suoi seruidori, che erano d'intorno al suo padiglione, che prendessero Achior, e lo rimettessero in Betulia, e lo dessero nelle mani de' figliuoli d'Israel.
15 Così i seruidori di esso lo presero, e lo condussero fuor dell' oste, nella campagna.
16 Poi, dipartitisi di mezo della campagna, traendo verso la montagna, s'accostarono alle fonti, che erano disotto a Betulia.
17 E come i terrazzani, che erano nella sommità del monte, gli hebber veduti, tutti i frõbolatori occuparono loro la salita, e tirarono pietre contro a loro.
18 Et essi, passati sotto al monte, legarono Achior; e gittatolo appiè del monte, lo lasciarono quiui, e se ne tornarono al lor signore.
19 All'hora i figliuoli d'Israel, discesi dalla lor città, furono a lui; e, scioltolo, lo menarono in Betulia:
20 E lo presentarono a' rettori della lor città; che erano in que' tempi, Ozia, figliuolo di Mica, della tribu di Simeon; e Chabri, figliuolo di Gotoniel; e Charmi, figliuolo di Melchiel:
21 I quali chiamarono tutti gli antiani della città: concorsero anchora alla raunanza tutti i lor giouani, e le donne.
22 E, posto Achior in mezo di tutto'l lor popolo, Ozia lo domandò di cio che era auuenuto.
23 Et egli, rispondendo, dichiarò loro le parole del consiglio d'Holoferne, e tutti i ragionamenti, che haueua tenuti in mezo de' principi d'Assiria; e tutte le cose, che Holoferne haueua alteramente dette contro alla casa d'Israel.
24 All'hora il popolo, gittatosi a terra, adorò Iddio, e gridò a Dio, dicendo;
25 Signore, che sei l'Iddio del cielo, riguarda alle lor superbie, & habbi pietà dell' afflittione della nostra natione; e riguarda in questo giorno alla faccia di quelli che ti sono santificati.
26 Poi consolarono Achior, e lo laudarono grandemente.
27 Et Ozia lo condusse dalla raunanza in

casa sua, oue fece vn conuito agli antiani.

18 Et inuocarono l'Iddio d'Israel in aiuto tutta quella notte.

CAP. VII.

E'L giorno seguente, Holoferne fece assapere a tutto'l suo essercito, & a tutto'l suo popolo, che era venuto alla guerra con lui, che mouessero contra Betulia, & occupassero le salite della montagna, e guerreggiassero i figliuoli d'Israel.

2 Et in quel giorno ogni huomo prode, d'infra loro, mosse.

3 E'l loro essercito era di cento settantamila pedoni, e di dodicimila caualieri, huomini di guerra; oltr'al carreggio, & i fanti, che erano fra loro in grandissimo numero.

4 E puosero campo nella valle, vicin di Betulia, sopra la fonte; distendendosi in larghezza da Dotaim fin' a Belmaim; & in lūghezza da Betulia, fin' a Chiamon, che è dirincontro ad Esdraelon.

5 Et i figliuoli d'Israel, come videro la lor moltitudine, si turbarono forte: e ciascuno disse al suo prossimo, Hora copriranno costoro affatto la superficie di tutta la terra; e ne alti monti, ne valli, ne colli, non sosterranno il graue numero loro.

6 E, prese ciascuno le sue armi, & accesi fanali sopra le lor torri, dimorarono tutta quella notte a far la guardia.

7 E'l giorno seguente, Holoferne menò fuori tutta la sua caualleria alla vista de' figliuoli d'Israel, che erano in Betulia; e considerò le salite della lor città.

8 E, venuto sopra le fonti delle loro acque, le occupò, e vi puose guardie d'huomini di guerra: & egli se ne ritornò al suo popolo.

9 All'hora tutti i rettori de' figliuoli d'Esau, e tutti i conduttieri della gente di Moab, & i capitani della marina furono a lui, e dissero, Ascolti hora il nostro signore vna parola, acciochè non auuenga alcuna rotta nel suo essercito.

10 Conciò sia cosa che questo popolo de' figliuoli d'Israel non si confidi nelle sue lance, anzi nell'altezza de' loro monti, doue habitano: percioche non è ageuol cosa d'arriuar' alla sommità de' loro monti.

11 Hora dunque, signore, non guerreggiar con loro, come si fa in battaglia campale; e non caggia pur' vno della tua gente.

12 Dimora nel tuo campo, conseruando ogni huomo del tuo essercito: e fà che i tuoi fanti tengano la fonte dell' acqua, che esce dal piè di questo monte: percioche quindi si proueggono d'acqua tutti gli habitanti di Betulia.

13 E così la sete gli ucciderà, & arrenderanno la lor città.

14 Intanto noi, e'l nostro popolo, saliremo sopra le vicine sommità de' monti, e ci accamperemo sopra quelle, per farui guardia, acciochè niuno esca della città: là onde essi, e le loro mogli, & i loro figliuoli saranno consumati di fame: & auanti che sopragiunga loro la spada, saranno atterrati per le piazze della loro habitatione.

15 E tu renderai loro vna mala retributione, in iscambio di ciò che si sono ribellati, e non t'hanno vbbidito pacificamente.

16 E le lor parole piacquero ad Holoferne, & a tutti i suoi ministri; & egli ordinò ch'ei si facesse, come essi haueuano detto.

17 Così l'oste degli Ammoniti mosse, & insieme con loro cinquemila Assirij: e puosero campo nella valle, & occuparono l'acque, e le fonti dell'acque de' figliuoli d'Israel.

18 Oltr' a ciò i figliuoli d'Esau, & i figliuoli d'Ammon salirono, e puoser campo nella montagna, dirincontro a Dotaim: e mandarono parte de' loro verso Mezodì, e verso Leuante, dirimpetto ad Ecrebel, che è vicin di Chus, la quale è in su'l torrente Moemur.

19 E'l rimanente dell' essercito degli Assirij era accampato nella campagna, e copriua tutta la superficie della terra.

20 E le loro tende, e'l lor carreggio faceua vna grandissima oste.

21 All'hora i figliuoli d'Israel gridarono al Signore Iddio loro; percioche l'animo veniua lor meno: conciò fusse cosa che tutti i lor nimici gli hauessero intorniati, e non vi fusse modo di scampar del mezo di loro.

22 E tutta l'oste degli Assirij, pedoni, carri, e caualieri, dimorò d'intorno a loro lo spatio di trentaquattro giorni.

23 E tutti i vasi d'acqua veniuano meno a tutti gli habitanti di Betulia, e le cisterne si votauano; tal che non haueuano acqua da bere a satietà per vn giorno: percioche si daua lor bere a misura.

24 Et i loro figlioletti spasimauano; e le donne, & i giouani veniuano meno di sete, e cadeuano su per le piazze della città, e ne' passi delle porte; e non v'era più vigor' alcuno in loro.

25 All'hora tutto'l popolo si raunò appresso di Ozia, e de' rettori della città, giouani, donne, e fanciulli.

26 E gridarono ad alta voce, e dissero in presenza di tutti gli antiani, Giudichi Iddio fra noi, e voi: conciò sia cosa che voi ci habbiate fatto vn gran torto, di non hauer trattata pace con gli Assirij.

27 Et hora non v'è niuno che ci aiuti: anzi Iddio ci ha venduti nelle lor mani, acciochè siamo atterrati dauanti a loro per sete, e grande distruttione.

28 Hora

28 Hora dunque, chiamategli, e rendete tutta la città, per esser predata da tutto'l popolo d'Holoferne, e da tutto'l suo essercito.
29 Percioche meglio è che siamo loro in preda, che di morir di sete: conciò sia che noi saremo loro serui, ma le persone nostre viueranno; e non vedremo la morte de' nostri fanciulli dauanti a' nostri occhi; ne le nostre mogli, ne i nostri figliuoli venir meno della vita.
30 Noi prendiamo in testimoni contra voi il cielo, e la terra, e'l nostro Dio, e Signor de' nostri padri, ilquale fa vendetta sopra noi secondo i nostri peccati, & i peccati de' nostri padri; che voi non facciate sì, ch'egli faccia secondo queste parole al dì d'hoggi.
31 E vi fu vn gran pianto di tutti ad vna voce in mezo della raunanza: e gridarono al Signore Iddio con gran voci.
32 Et Ozia disse loro, Fratelli, habbiate pur buon' animo: sosteniamci anchora cinque giorni, infra iquali il Signore Iddio nostro riuolgerà la sua misericordia inuerso noi: percioche egli non ci lascerà in perpetuo.
33 Che se pure, passati questi cinque giorni, non ci sarà venuto aiuto, io farò come hauete detto: e fece partir il popolo, e ridurre ciascuno alle sue stanze.
34 Et essi andarono in su le mura, & in su le torri della lor città, e rimandarono le mogli, & i figliuoli alle case loro: & erano in grande afflittione nella città.

CAP. VIII.

Hor' in que' giorni Iudit vdì queste cose: costei era figliuola di Merari, figliuolo d'Ocs, figliuolo di Iosef, figliuolo d'Oziel, figliuolo d'Helchia, figliuolo d'Anania, figliuolo di Gedeō, figliuolo di Rafain, figliuolo d'Achito, figliuolo d'Eliu, figliuolo d'Eliab, figliuolo di Natanael, figliuolo di Samaliel, figliuolo di Saladai, figliuolo d'Israel.
2 E'l suo marito era Manasse, della tribu, e casa paterna di essa; ilquale era morto al tempo della mietitura degli orzi.
3 Percioche, stando appresso quei che legauano i fasci in su'l campo, il caldo lo ferì in su'l capo; là onde cadde in letto, e morì nella città di Betulia.
4 E fu sepellito co' suoi padri nel campo, che è fra Dotaim, e Balamo.
5 E Iudit era restata vedoua in casa sua tre anni, e quattro mesi. Et haueasi fatta vna tenda nella stanza disopra della sua casa, & haueasi messo vn cilicio sopra i lombi: e portaua indosso i vestimenti del suo vedouatico, e digiunaua tutti i giorni del suo vedouatico; saluo che a' giorni d'innanzi al Sabato, & a' Sabati; & a' giorni d'innanzi alle calendi, & alle feste, e solennità della casa d'Israel.
6 Hor' ella era formosa, e bellissima d'aspetto: e Manasse, suo marito, le haueua lasciato oro, & argento; seruidori, e seruenti; bestiame, e poderi, ne'quali dimoraua.
7 E non v'era niuno, che ne sparlasse: percioche ella temeua grandemente Iddio.
8 Essa adunque intese le male parole del popolo contra'l rettore; percioche si smarriuano per lo mancamento dell' acque.
9 Intese parimente tutte le parole, che Ozia hauea dette al popolo; come egli gli haueua giurato di render la città agli Assirij fra cinque giorni.
10 All'hora mandò la sua cameriera, che haueua il gouerno di tutte le sue facultà, a chiamar' Ozia, e Chabri, e Charmi, antiani della sua città: & essi vennero a lei.
11 Et ella disse loro, Ascoltatemi hora, rettori degli habitanti di Betulia: conciò sia cosa che'l ragionamento, che hauete hoggi tenuto dinanzi al popolo, non sia diritto: in cio che hauete interposto cotesto giuramento, che hauete fatto, fra Dio, e noi: & hauete detto di render la città a' nostri nimici, se fra que' cinque giorni il Signore non si riuolge, per soccorrerci.
12 Et hora, chi siete voi, che habbiate hoggi tentato Iddio, e vi siate posti in luogo di Dio fra gli huomini?
13 Al presente adunque, voi inuestigate il Signore Onnipotente: ma voi non ne riconoscerete giammai nulla.
14 Conciò sia cosa che voi non possiate ritrouar' il fondo del cuor dell' huomo, ne comprender' i suoi pensieri; come dunque inuestighereste Iddio, che ha fatte tutte queste cose, e conoscereste la sua mente, & intendereste i suoi pensieri?
15 Nò, nò, fratelli: non prouocate ad ira il Signore Iddio nostro: percioche, benche non volesse soccorrerci fra questi cinque giorni, egli ha il poter di difenderci per li mezi che gli piacerà, etiandio per sempremai: ouero anche di distruggerci nel cospetto de' nostri nimici.
16 Dunque voi non ingaggiate i consigli del Signore Iddio nostro: conciò sia cosa ch'egli non sia come vn' huomo, per esser minacciato; ne come vn figliuol d'huomo, per esser richiesto a giudicio.
17 Per cio, aspettando la salute, che vien da lui, inuochianlo a nostro aiuto.
18 Et egli esaudirà la nostra voce, se così gli piacerà: conciò sia cosa che non sia surto fra le nostre generationi, e non vi sia al dì d'hoggi fra noi alcun' huomo, ne tribu, ne casa paterna, ne gente, ne città, che adori dij fatti di mano; sicome auuenne a' dì di prima: per cagion di che i nostri padri furono esposti alla spada, & in preda; e caddero con gran

ruuina dauanti a' nostri nimici.

19 Ma noi non conosciamo altro dio: là onde speriamo ch'egli non ci sdegnerà, ne alcun della nostra natione.

20 Et anche, se fussimo presi, la Iudea non sarebbe più nominata: anzi il nostro Sãtuario sarebbe predato; & Iddio ne ridomanderebbe la contaminatione dalla nostra bocca: e riuolgerebbe in su'l capo nostro, frà le genti, douunque noi seruiremmo, cio che gli occhi nostri temono di vedere, e la cattiuità del paese, e'l disertamento della nostra heredità.

21 E saremmo in intoppo, & in vituperio appo quelli che ci possederebbero: percioche la nostra seruitù non sarebbe addirizzata a gratia; anzi il Signore Iddio nostro la renderebbe ignominiosa.

22 Hora dunque, fratelli, mostriamo esempio a' nostri fratelli: conciò sia cosa che da noi dipenda l'animo loro; e'l Santuario, e'l Tempio, e l'altare sieno fermi sopra noi.

23 Oltr' a tutte queste cose, rendiamo gratie al Signore Iddio nostro, ilquale ci pruoua, come anche fece i nostri padri.

24 Ricordateui di tutte le cose, ch'egli fece inuerso Abraham: & in quante maniere egli prouò Isaac; e quante cose auuennero a Iacob, mentre egli pasturaua le pecore di Laban, fratello di sua madre, in Mesopotamia di Siria.

25 Percioche, sicome ei gli mise al cimento, per esaminar' il cuor loro; così anche non ha egli fatta vendetta sopra noi; anzi il Signore flagella a correttione quelli che s'accostano a lui.

26 All'hora Ozia le disse, Tu hai parlate d'un buon' animo tutte le cose, che hai dette: e non v'è niuno, che possa contradire alle tue parole: conciò sia cosa che la tua sauiezza non sia manifesta sol dal dì d'hoggi: anzi tutto'l popolo ha conosciuto il tuo intendimento fin dalla tua prima età; secondo che la natura del tuo cuore è buona.

27 Ma, hauendo il popolo sofferta gran sete, ci ha costretti di far loro come habbiamo parlato, e di tirarci addosso il giuramento, ilquale non possiamo trapassare.

28 Hor prega tu al presente per noi (conciò sia cosa che tu sij donna pia) che'l Signore mandi la pioggia, per empier le nostre cisterne, accioche non veniamo più meno.

29 E Iudit disse loro, Ascoltatemi; & io farò vna cosa, che peruerrà per ogni età a quei della nostra natione.

30 Stateuene alla porta questa notte; & io me n'uscirò fuor della città, insieme con la mia cameriera: e fra' giorni, che hauete detto d'arrender la città a' nostri nimici, il Signore visiterà Israel per man mia.

31 Ma non inuestigate di cio ch'io son per fare: percioche io non ve'l dichiarerò, fin ch'io non habbia adempiuta la mia impresa.

32 Et Ozia, & i rettori le dissero, Vàttene saluamente: e sia il Signore Iddio dauanti a te, per far la vendetta de' nostri nimici.

33 Poi, ritornandosene dalla tenda di Iudit, se n'andarono a' loro quartieri.

CAP. IX.

E Iudit, gittatasi boccone a terra, si mise della cenere in su'l capo: poi si spogliò il cilicio che haueua indosso.

2 Et in quel mezo che s'offeriua il profumo di quel vespro in Ierusalem, nella Casa del Signore, Iudit gridò con gran voce, e disse,

3 Signore Iddio di Simeon, mio padre, a cui desti la spada, da far vendetta sopra gli stranieri, iquali suerginarono la vergine, a sua contaminatione; e scopersero la coscia, a sua vergogna; e violarono la sua verginità, mettendola in vituperio: (cõciò fusse cosa che tu hauessi detto, E' non si dee far così:)

4 E fecero cose, per lequali tu mettesti i loro rettori ad vccisione; onde rigarono di sangue i lor letti, oue giaceuano per inganno lor fatto:

5 E percotesti i serui sopra i possenti, & i possenti sopra i loro seggi: e desti le lor mogli in preda, le lor figliuole in cattiuità, e tutte le loro spoglie ad esser spartite fra i figliuoli da te amati; iquali anchora erano stati accesi del tuo zelo, & haueuano abbominata la cõtamination del sangue loro, e t'haueuano inuocato in aiuto; O Dio, o Dio mio, essaudisci me vedoua.

6 Percioche tu facesti le cose che furono dauãti a quelle, e quelle, e le seguẽti, e le presenti; & hai anchora diuisate le future; e le cose, che hai determinate, sono venute, & hanno detto, Eccoci presenti.

7 Conciò sia cosa che tutte le tue vie sieno preste, e tutti i tuoi giudicij prouueduti.

8 Percioche, ecco, gli Assirij sono multiplicati nella lor potenza; sono altieri per caualli, e caualieri; si gloriano del braccio de' pedoni; e si confidano in iscudo, in arco, & in fionda.

9 E non sanno che tu sei il Signore, che rompi le battaglie: il tuo nome è, Il Signore: rompi con la tua virtù la lor forza, e conquidi la lor potenza nella tua ira.

10 Percioche hanno diliberato di profanar' il tuo Santuario, e di contaminar' il Tabernacolo, oue posa il nome tuo glorioso; e d'abbatter col ferro le corna del tuo altare.

11 Riguarda alla lor superbia; manda l'ira tua sopra le lor teste.

12 Dà in mano di me vedoua la forza, ch'io ho diuisata: percuoti, per le mie labbia ingannevoli, il seruo sopra'l signore, e'l signore sopra'l suo seruidore.
13 Infrangi la loro alterezza per man d'una femmina.
14 Conciò sia cosa che la tua forza non sia posta in moltitudine, ne'l tuo potere in huomini valorosi:
15 Anzi tu sei il Signor degli humili, l'aiutator de' piccioli, il difensor de' deboli, il protettór de' perduti, e'l saluator de' disperati: Così è, così è, o Dio del padre mio, e Dio dell' heredità d'Israel.
16 Signor del cielo, e della terra, creator dell' acque, rè di tutte le tue creature; esaudisci la mia oratione:
17 E fa che'l mio parlare sia in inganno, in piaga, & in ferita a quelli, che hanno diuisate cose felle contra'l tuo patto, e'l tuo sacro Tempio, e'l monte di Sion, e la casa della possessione de' tuoi figliuoli:
18 E dà notitia di te fra tutto'l tuo popolo; acciochè si sappia che tu sei l'Iddio d'ogni forza, e potenza; e che non v'è altro protettor della natione d'Israel, che te.

CAP. X.

E Come fu restata di gridare all' Iddio d'Israel, & hebbe finite tutte queste parole, si leuò su da terra, doue s'era gittata.
2 E chiamò la sua cameriera, e discese nella casa, doue dimoraua a' dì de' Sabati, e delle sue feste solenni.
3 E si trasse il cilicio che haueua indosso, e spogliossi i vestimenti del suo vedouatico.
4 Poi si lauò il viso con acqua, e se l'unse d'unguento vntuoso, e compuose i capelli del suo capo, e vi mise su vna benda, e si vestì delle sue robe da' dì di festa, dellequali s'adornaua nel tempo della vita di Manasse, suo marito.
5 E prese delle pianelle ne' piedi: e si mise attorno le sue maniglie, le sue collane, i suoi anelli, i suoi pendenti, e tutti i suoi ornamenti.
6 E s'abbellì grandemente, per ingannar gli occhi di qualunque huomo la vedrebbe.
7 Poi diede alla sua cameriera vn fiasco di vino, & vn' vtel d'olio; & empiè vna tasca di farina, di fichi secchi, e di pani puri.
8 Et inuolti quei suoi vaselli, gliele mise addosso.
9 Et vscirono amendue insieme verso la porta della città di Betulia, e trouarono Ozia, e gli antiani della città, Chabri, e Charmi, che erano ordinati sopra la porta.
10 Hor come essi la videro, con la faccia mutata, & i vestimenti cangiati, si marauigliarono sommamente della sua bellezza:
11 E le dissero, Iddio, l'Iddio de' nostri padri ti renda gratiosa, & adempia le tue imprese, a gloria de' figliuoli d'Israel, & ad essaltatione di Ierusalem: E t adorarono Iddio.
12 Et ella disse loro, Ordinate che mi s'apra la porta della città; & io me n'uscirò, per dar compimento alle cose, dellequali habbiamo parlato insieme.
13 Et essi ordinarono a' fanti, che le s'aprisse, sicome haueua detto: ilche essi fecero.
14 Così vscì Iudit, insieme con la sua fante.
15 Hor gli huomini della città stauano a riguardarla, fin che fu discesa il monte, & hebbe passata la valle: all'hora non la videro più.
16 Et esse caminauano a dirittura per la valle: e la prima guardia degli Assirij la scontrò, iquali la presero, e le domandarono, De' quali sei? & onde vieni? & oue vai?
17 Et ella disse, Io sono Ebrea, e me ne fuggo da loro: percioche vi saranno dati in preda, per esser distrutti.
18 Et io vengo a presentarmi dinanzi ad Holoferne, capo del vostro essercito, per rapportargli cose veraci.
19 Et in presenza sua mosterrò la via, per laquale potrà andare, & occupar tutte le montagne, senza che perisca persona, od anima viuente de' suoi.
20 Come quegli huomini hebbero vdite le sue parole, puosero mente alla sua faccia, e la reputarono molto marauigliosa in bellezza:
21 E le dissero, Tu hai saluato la vita tua, affrettandoti di discendere per presentarti al nostro signore.
22 Hora dunque, vieni al suo padiglione, & alcuni di noi t'accompagneranno, fin che t'habbiano rimessa nelle sue mani.
23 E quando tu sarai dauanti a lui, non temer nell' animo tuo: anzi fagli quel rapporto secondo che dicesti; & egli ti farà del bene.
24 Poi scelsero di loro cento huomini, iquali s'aggiunsero con lei, e con la sua cameriera.
25 E la condussero al padiglione d'Holoferne, e v'hebbe concorso per tutto'l campo: percioche per tutte le tende s'era sparso il grido della venuta di essa; e la gente, fattasi a lei, l'intorniaua, mentre ella se ne staua fuor del padiglione d'Holoferne, fin che gli fusse data relation di lei.
26 E ciascuno si marauigliaua della sua bellezza; marauigliauansi parimente de' figliuoli d'Israel.
27 Et ogniuno diceua al suo prossimo, Chi disprezzerebbe questo popolo, fra'l-

quale sono cotali donne?

28 Certo, e' non è bene di lasciar di loro huomo alcuno: percioche quelli, che se ne lascerebbero, potrebbero sodurre tutta la terra.

29 Poi vscirono le guardie, che stauano la notte presso d'Holoferne; e tutti i suoi ministri, & introdussero Iudit dentro al padiglione.

30 Hor' Holoferne posaua sopra'l suo letto sotto vn padiglione, che era contesto di porpora, d'oro, di smeraldi, e d'altre pietre pretiose.

31 E, come essi gli hebbero data relation di lei, egli vscì nell' anticamera del padiglione, con lampane d'argento innanzi a se.

32 E quando Iudit fu venuta in presenza di lui, e de' suoi ministri, tutti si marauigliarono della bellezza del suo aspetto: Et ella, gittatasi boccone a terra, fece riuerenza ad Holoferne: & i seruidori di esso la rileuarono.

CAP. XI.

ALl'hora Holoferne le disse, Donna, habbi confidanza: non temer nell' animo tuo; percioche io non ho mai offeso alcuno, che habbia di grado voluto seruire a Nabucodonosor, rè di tutta la terra.

2 Et hora, se non fusse che'l tuo popolo, che habita nelle mõtagne, m'ha disprezzato, io non haurei mai mossa la mia lancia contra loro: ma eglino stessi s'hanno fatto questo.

3 Hor dimmi per qual cagione tu ti sei fuggita da loro, e sei venuta a noi: conciò sia cosa che tu sij venuta a tua salute, habbi confidanza: tu viuerai e questa notte, e per l'innanzi.

4 Percioche non vi sarà niuno, che t'offenda: anzi ogniuno ti farà bene, come si fa a' seruidori del rè Nabucodonosor, mio signore.

5 E Iudit gli disse, Riceui le parole della tua seruente, e permetti che la tua ancella parli in tua presenza:

6 Et io non dirò questa notte menzogna alcuna al mio signore: e se tu seguirai le parole della tua seruente, Iddio darà perfetto compimento a' fatti tuoi, e'l mio signore non scaderà d'alcuna delle sue imprese.

7 Percioche, come viue Nabucodonosor, rè di tutta la terra, e la sua potenza, ilquale t'ha mandato per correttion d'ogni anima, non solo gli huomini per te gli seruiranno; ma anche le fiere della campagna, & i bestiami, e gli vccelli del cielo viueranno per la tua forza sotto Nabucodonosor, e sotto tutta la sua casa.

8 Imperoche noi habbiamo vdita la tua sapienza, e gli auuedimenti dell' animo tuo; & è stato rapportato a tutta la terra, che tu solo sei eccellente in tutto'l regno, e potente in scienza, e mirabile in fatti bellici.

9 Hora noi habbiamo intesi i ragionamenti, che Achior ha tenuti nel tuo consiglio: percioche è venuto nelle mani di quei di Betulia, & ha loro raccontato tutto cio che ha detto appo te.

10 Per cio, signore, e padrone, non trapassar cio ch'egli ha detto, anzi ripuonlo nel cuor tuo; percioche è cosa verace.

11 Conciò sia cosa che non si possa far vendetta sopra la nostra natione, e la spada non possa nulla contro a lei, se non ha peccato contra'l Signore Iddio suo.

12 Hora dunque, (accioche il mio signore non scada, e resti senza far nulla;)

13 Già è caduta loro la morte addosso, e gli ha colti il peccato, per loquale prouocano ad ira l'Iddio loro, ogni volta che fanno alcuna cosa sconueneuole.

14 Conciò sia cosa che, mancata loro la vittuaglia, e venuta meno ogni acqua, habbiano preso consiglio di metter mano a' lor bestiami, & habbiano diliberato di consumar qualunque cosa Iddio ha lor distinta, vietando nelle sue leggi che non ne mangino.

15 Hanno parimente determinato d'impiegar le primitie del grano, e le decime del vino, e dell' olio; lequali, hauendole consecrate, riserbauano per li sacerdoti, che stãno in Ierusalem, nel cospetto dell' Iddio nostro: lequali cose non era lecito pur toccar con le mani ad alcun del popolo.

16 Et hanno mandato in Ierusalem, (percioche anche quelli che habitano iui, hanno fatto il simigliante) huomini, che portino loro la licenza dalla raunanza degli antiani.

17 E se ne staranno, fin che ne sia loro fatta relatione: poi faranno questo, & in quell' istesso giorno ti saranno dati a distruttione.

18 Per cio, io, tua seruente, sapendo tutte queste cose, me ne son fuggita da loro: & Iddio m'ha mandata, per far teco cose, delle quali stupirà tutta la terra, chiunque le haurà vdite.

19 Percioche la tua seruente teme Iddio, e serue notte e giorno l'Iddio del cielo.

20 Et hora, signor mio, io dimorerò appresso di te; e la tua seruente vscirà di notte nella valle, oue farò oratione a Dio.

21 Et egli mi farà assapere quando essi hauranno commessi i lor peccati: all'hora io verrò, e te'l rapporterò; e tu vscirai fuori con tutto'l tuo essercito, e non vi sarà niun di loro, che possa resisterti.

22 Et io ti condurrò per mezo la Iudea, fin che tu venga dauanti a Ierusalem: & io porrò il tuo seggio in mezo di essa, e tu

m'gli caccerai come pecore, che non hanno pastore.
23 E non pur' vn cane abbaierà con la sua lingua contro a te.
24 Percioche queste cose mi sono state dette, & annuntiate secondo la mia prescienza; e sono stata mandata per dichiarartele.
25 I ragionamenti di Iudit piacquero ad Holoferne, & a tutti i suoi ministri: e si marauigliauano della sua sapienza; e dissero,
26 E' non v'è tal donna da vna estremità della terra infin' all' altra, in bellezza d'aspetto, & in auuedimento di ragionamenti.
27 Poi Holoferne le disse, Bene ha Iddio fatto, hauendoti mandata dauanti al popolo, accioche nelle nostre mani sia forza, e perditione a quelli che hanno disprezzato il mio signore.
28 Hora se, come tu sei gentile nell' aspetto, e piaceuole in ragionamenti, così fai nella maniera che hai diuisata, il tuo dio mi sarà Dio, e tu sederai nella casa di Nabucodonosor, e sarai nominata per tutta la terra.

CAP. XII.

APpresso comandò che fusse menata nella stãza doue si riponeuano i suoi vasellamenti d'argento; & ordinò che le s'apparecchiasse la mensa delle sue viuande, e le si desse bere del suo vino.
2 Ma Iudit disse, Io non ne mangerò, accioche non vi sia cosa in che io offenda: anzi sarò seruita delle cose che sono state recate dietro a me.
3 Et Holoferne le disse, E se le cose, che hai teco, vengono meno, onde ne potremo hauere delle somiglianti, per darleti? conciò sia cosa che non vi sia niuno della tua natione con esso noi.
4 E Iudit gli disse, Come l'anima tua viue, signor mio, la tua seruente non haurà consumate le cose, che ho appo me, che'l Signore non habbia messo ad effetto per man mia ciò ch'egli ha determinato.
5 I ministri d'Holoferne adunque la menarono dentro al padiglione, oue ella dormì infin' a meza notte: poi si leuò in su la vigilia della mattina.
6 E mandò dicendo ad Holoferne, Comandi hora il mio signore che si lasci vscir la tua seruente a far' oratione.
7 Et Holoferne comandò alle guardie della sua persona, che non le facessero diuieto. Et ella dimorò nel campo tre giorni.
8 Et vsciua ogni notte alla valle di Betulia, e si lauaua nella fonte d'acqua, che era nel campo.
9 E quando se ne ritornaua, pregaua il Signore Iddio d'Israel, che addirizzasse le sue imprese, a solleuamento de' figliuoli del suo popolo.
10 E poi, rientrata nel padiglione, dimoraua in quello netta, fin che le si recasse il suo mangiare per la sera.
11 Hor' il quarto giorno appresso, Holoferne fece vn conuito a' suoi seruidori soli, e non vi chiamò niuno di quelli che haueuano cura degli affari.
12 E disse a Bagoa Eunuco, che era preposto a tutte le cose sue, Va, e persuadi a quella donna Ebrea, che è appo te, che venga a noi, e mangi, e beua con esso noi.
13 Percioche sarebbe cosa dishonesta a noi, se lasciassimo vna cotal donna senza conuersar con lei: imperoche, se noi non l'adduciamo a noi, si befferà di noi.
14 All'hora Bagoa se n'uscì dalla presenza d'Holoferne, & entrò da lei, e disse, Non rincresca a cotesta bella fanciulla di venire al mio signore, per esser honorata in sua presenza, e bere con esso noi del vino lietamente, e diuenir' in questo giorno come vna delle figliuole degli Assirij, lequali stanno nella casa di Nabucodonosor.
15 E Iudit gli disse, E chi son' io, per contradir' al mio signore? certo, tutto ciò che gli aggraderà, io lo farò studiosamente: e ciò mi sarà per somma letitia fin' al giorno della mia morte.
16 Et ella si leuò, e s'adornò de' suoi vestimenti, e di tutti i suoi ornamenti donneschi: e la sua seruente venne, e le stese a terra, dauanti ad Holoferne, le pelli, che haueа riceuute da Bagoa, per vso suo cotidiano; accioche prendesse cibo, giacendo sopra quelle.
17 Così Iudit, entrata, si mise a tauola: e'l cuor d'Holoferne misuenne di lei, e l'animo suo fu commosso: & era grandemente oltre modo disideroso d'esser con lei.
18 Hor' egli haueua spiata l'opportunità di sodurla, da che l'hebbe veduta.
19 Et Holoferne le disse, Deh beui, e stà allegramente con esso noi.
20 E Iudit rispose, Hor berò, signore: conciò sia cosa che la mia vita sia hoggi magnificata più, che mai non fu da che nacqui.
21 Et ella prese delle cose, che la sua seruente haueua apparecchiate, e mangiò, e beuue in presenza d'esso.
22 Et Holoferne si rallegrò per cagion di lei, e beuue grandissima quantità di vino, quanto non haueua giammai più beuuto in vn giorno, da che era nato.

CAP. XIII.

HOr come fu sera, i seruidori d'Holoferne s'affrettarono di ritirarsi: e Bagoa serrò difuori il padiglion di esso, e ne mandò dal cospetto del suo signore tutti quei che erano quiui presenti.
2 Et essi se n'andarono a' lor letti: percioche tutti erano stanchi; conciò fusse

cosa che'l conuito fusse stato lunghissimo.

3 E Iudit fu lasciata sola nel padiglione con Holoferne, che era steso sopra'l suo letto: percioche era pien di vino.

4 Hor Iudit haueua comandato alla sua seruente, che se ne stesse difuori della sua camera, e prendesse guardia quando ella vscirebbe, come per addietro haueua fatto ogni giorno: percioche disse che andrebbe a far sua oratione.

5 A Bagoa anchora hauea parlato in questa medesima sentenza. E tutti si partirono dalla sua presenza; e niuno, dal maggiore al minore, non fu lasciato nella camera.

6 All'hora Iudit, stando presso al letto d'Holoferne, disse nel suo cuore, Signore Iddio d'ogni potenza, riguarda a quest'hora all'opere delle mie mani, in essaltamento di Ierusalem.

7 Percioche hora è tempo di souuenir' alla tua heredità, e di dar compimento alle mie imprese, per rompere i nimici, che si sono leuati contro a noi.

8 Poi, accostatasi al regolo del letto, che era da capo ad Holoferne, ne trasse la scimitarra: & appressatasi al letto, prese la chioma del capo di esso, e disse,

9 Fortificami hoggi, o Signore Iddio: e colpì due volte con tutta la forza sopra'l collo di esso, e gli spiccò il capo: poi voltolò lo'mbusto giù dal letto, e trasse il padiglione d'in su le colonne.

10 E poco stante se n'uscì, e diede alla sua cameriera la testa d'Holoferne, che la gittò nella tasca delle viuande di essa.

11 Poi se n'uscirono amendue insieme, secondo la lor' vsanza, per far lor' oratione: e, passato il campo, circuirono quella valle, e salirono al monte di Betulia, e giunsero alle porte di essa.

12 E Iudit da lontano disse alle guardie delle porte, Aprite, aprite pur la porta: Iddio, l'Iddio nostro è anchora con esso noi, per far' anchora vna forte, e potente opera in Israel contra i nimici, secondo che anche hoggi ha fatto.

13 E quando quei della città hebbero vdita la voce di essa, prestamente discesero alla porta della lor città.

14 E chiamarono gli antiani della città: e tutti, dal maggiore al minore, concorsero là: percioche era cosa fuor di lor credenza ch'ella fusse venuta: & apersero la porta, e le accolsero.

15 Et acceso del fuoco, per far lume, furono loro d'intorno.

16 Et ella disse loro ad alta voce, Laudate Iddio, laudatelo: laudate Iddio: percioche egli non ha ritirata la sua misericordia dalla casa d'Israel; anzi ha rotti i nostri nimici questa notte per man mia.

17 E, tratta la testa fuor della tasca, la mostrò loro, e disse,

18 Ecco la testa d'Holoferne, capo dell'essercito degli Assirij: & ecco il padiglione, nelquale egli giaceua nelle sue ebbrezze: hor l'ha il Signore percosso per man d'una femmina.

19 E, come il Signor viue, che m'ha guardata nella mia impresa, il mio aspetto ha ingannato Holoferne a sua perditione; senza però ch'egli habbia commesso meco peccato, a contaminatione, o dishonestà.

20 All'hora tutto'l popolo sbigottì grandemente: &, inchinatisi, adorarono Iddio; e dissero di pari consentimento,

21 Benedetto sei tu, o Dio nostro, che hai hoggi recati al niente i nimici del tuo popolo.

22 Et Ozia disse a Iudit, Benedetta sei tu, figliuola, appo l'Iddio altissimo, sopra tutte le donne, che sono sopra la terra.

23 E benedetto è il Signore Iddio, che ha creato il cielo, e la terra; ilquale t'ha addirizzata a romper la testa al conduttor de' nostri nimici.

24 Certo, la tua confidanza non si dipartirà giammai dal cuor degli huomini, che si rammemoreranno la forza di Dio in perpetuo.

25 Hor facciati Iddio tornar queste cose in essaltamento eterno, e ti visiti d'ogni maniera di beni; in iscambio di cio, che non hai risparmiata la tua persona per la miseria della nostra natione; anzi hai souuenuto alla nostra ruuina, caminando dirittamente nel cospetto dell' Iddio nostro.

26 E tutto'l popolo disse, Così sia, così sia.

CAP. XIIII.

E Iudit disse loro, Ascoltatemi hora, fratelli: prendete questa testa, & appiccatela sopra i merli delle vostre mura.

2 Et in su lo schiarir del giorno, quando il sole si leuerà sopra la terra, prendete ciascun le vostre armi, & esca ogni huomo prode fuor della città.

3 E costituite loro vn capo, e facciano vista di scendere nel piano, traendo verso la prima guardia degli Assirij: ma pure non scendanui.

4 All'hora coloro, prese loro armadure, se n'andranno al lor campo, e desteranno i capitani dell'essercito degli Assirij:

5 Iquali correranno al padiglione d'Holoferne, e non lo troueranno: là onde spauento caderà sopra loro, e fuggiranno d'innanzi a noi.

6 All'hora voi, e tutti quelli che habitano dentro a' confini d'Israel, perseguitegli, & atterrategli per li lor camini.

7 Ma, innanzi che facciate questo, chiamatemi Achior Ammonita, accioche egli vegga, e riconosca colui che sprezzaua la casa d'Israel, e l'haueua mandato a noi, per esserui morto.

8 Chiamarono adunque Achior di casa d'Ozia:

d'Ozia: & egli, venuto, e veduta la testa d'Holoferne in mano d'un' huomo nella raunanza del popolo, cadde boccone a terra, e gli venne meno lo spirito.
9 Ma dopo che l'hebbero rileuato, si gittò a' piedi di Iudit, e le fece riuerenza, chinatolesi dauanti; e disse, Benedetta sij tu in tutte le stanze di Iuda, e fra ogni natione: chiunque vdirà il tuo nome, si smarrirà.
10 Hora raccontami tutte le cose che hai fatte questi giorni passati: Et ella gli raccontò, in mezo del popolo, tutte le cose che haueua fatte dal dì che partì, fin' a quell' hora che parlaua loro.
11 E, come fu restata di parlare, il popolo giubilò con gran voce, e gittò grida d'allegrezza nella lor città.
12 Et Achior, vedute tutte le cose, che l'Iddio d'Israel haueua fatte, credette fermamente a Dio, e circuncise la carne del suo preputio, e fu aggiunto alla casa d'Israel fin' a questo giorno.
13 Hor come fu venuta la mattina, appiccarono la testa d'Holoferne fuor delle mura: & ogni huomo prese le sue armi, & vscirono aggirandosi per le salite del monte.
14 E gli Assirij, come gli hebber veduti, mandarono a farlo assapere a' loro capitani.
15 E questi andarono a' capi, & a' colonnelli, & a tutti i lor comandatori.
16 I quali, venuti al padiglione d'Holoferne, dissero al soprastante di tutte le cose sue, Sueglia hora il nostro signore: percioche que' serui hanno hauuto ardire di venir sopra noi a battaglia, per esser' vna volta del tutto distrutti.
17 All'hora Bagoa entrò, e picchiò all' entrata del padiglione: percioche egli stimaua che Holoferne dormisse con Iudit.
18 Ma, come niuno rispondeua, egli aperse l'uscio, & entrò nella camera.
19 E trouò Holoferne, che giaceua morto sopra'l suolo, essendogli stato tolto il capo.
20 All'hora sclamò ad alta voce, con pianto, strida, e forti grida; e si stracciò i vestimenti.
21 Appresso entrò nel padiglione, oue Iudit si riduceua; e non trouandola, saltò fuori al popolo, e gridò, Que' serui hanno commesso vn' atto perfido.
22 Vna donna degli Ebrei ha fatto vituperio alla casa del rè Nabucodonosor: percioche, ecco, Holoferne è per terra, e non ha testa.
23 E come i capitani dell' esercito degli Assirij hebbero vdite queste parole, subito si stracciarono le cappe, e l'animo loro fu grandemente conturbato.
24 E si fecero grida, e schiamazzo grandissimo dentro al campo.

CAP. XV.

E Come quelli che erano nelle tende hebbero vdito cio che era auuenuto, ne sbigottirono: e spauento, e tremito cadde sopra loro.
2 E non vi fu più niuno, che dimorasse fermo dauanti al suo prossimo: anzi tutti di pari volontà, sparsisi, se ne fuggirono per tutte le vie della campagna, e della montagna.
3 Parimente si volsero in fuga quei che erano accampati su per le mõtagne d'intorno a Betulia.
4 Et all'hora tutti gli huomini di guerra d'infra i figliuoli d'Israel scorsero loro addosso.
5 Et Ozia mandò in Betomastem, & in Bebai, & in Chobai, & in Cola, e per tutti i confini d'Israel, messi, che dessero relatione delle cose che erano state fatte, accioche tutti scorressero sopra i nimici a lor distruttione.
6 Gl' Israeliti adunque, vdite queste cose, tutti di pari consentimento s'auuentarono sopra loro fin' in Chobai.
7 Parimente sopragiunsero que' di Ierusalem, e di tutta la contrada delle montagne: percioche erano loro state rapportate le cose, che erano state fatte nel campo de' lor nimici.
8 Quei di Galaad, e di Galilea, gli sconfissero anch'essi di grande sconfitta, fin c'hebbero passato Damasco, & i suoi confini.
9 E'l rimanente degli habitanti di Betulia si gittarono fuori sopra'l campo degli Assirij, e lo predarono, & arricchirono grandemente.
10 E gl'Israeliti, ritornati dalla sconfitta, ottennero il rimanente.
11 E le castella, e le città, che erano nel monte, e nel piano, acquistarono grandi spoglie: conciò fusse cosa che ne fusse grandissima quantità.
12 Dopo questo, Ioachim sommo sacerdote, e la raunanza degli antiani de' figliuoli d'Israel, che habitauano in Ierusalem, vennero per confermar' i beni, che Iddio haueua fatti ad Israel, e per vedere Iudit, e per parlar con lei amicheuolmente.
13 E come furono entrati da lei, tutti di pari consentimento la benedissero, e le dissero;
14 Tu sei l'esaltamento di Ierusalem, tu la gran gloria d'Israel, tu il gran vanto della nostra natione: conciò sia cosa che tu habbi fatte tutte queste cose di tua mano.
15 Tu hai fatto molto di bene ad Israel, e Dio ha vsata beniuolenza inuerso loro.
16 Benedetta sij tu dall' Onnipotente Signore in perpetuo. E tutto'l popolo disse, Così sia.

17 Hor' il popolo fu trenta giorni a predar' il campo:

18 E diedero a Iudit il padiglione d'Holoferne, e tutti i vasellamenti d'argento di esso, & i letti, & i bacini, e tutte le sue masseritie.

19 Et ella, prese quelle cose, parte ne mise sopra la sua mula; parte, legati i caualli a' suoi carri, ne accumulò sopra quelli.

20 E tutte le donne d'Israel concorsero per vederla; e la benediceuano, e le fecero vna danza di loro.

21 Et ella, presi nelle mani rami d'alberi, ne diede anchora alle donne, che erano seco.

22 Et esse fecero vna ghirlanda d'uliuo a lei, & alla sua compagna: & ella andaua innanzi a tutto'l popolo, menando in danza tutte le donne.

23 E tutti gl' Israeliti le veniuano dietro armati, con ghirlande, e con cantici in bocca.

CAP. XVI.

All'hora Iudit prese a dire questo ringratiamento fra tutto Israel: e tutto'l popolo cantò dietro a lei questa laude.

2 Iudit adunque disse, Cominciate a sonar tamburi al mio Dio, armonizzategli salmi, e laudi; essaltate, & inuocate il suo Nome.

3 Percioche egli è l'Iddio, che rompe le battaglie: conciò sia cosa che in mezo d'un gran popolo, dentro ad vn campo, egli m'habbia tratta fuor delle mani di quei che mi perseguitauano.

4 Gli Assirij vennero da' monti di Settentrione, vennero con le migliaia del lor' essercito, la cui moltitudine arrestaua i torrenti, e la cui caualleria copriua i colli.

5 Haueuano detto di voler ardere i miei confini, & vccidere i miei giouani con la spada, e far suolo de' miei bambini di poppa, e dare i miei fanciulli in preda, e rapir le mie vergini: ma il Signore Onnipotente ha fatto per man d'una femmina, che non hanno potuto far nulla.

6 Percioche il possente non è cadato per man di giouani, & i Titani non l'hanno percosso, & i giganti non si sono auuentati sopra lui: ma Iudit, figliuola di Merari, l'ha disfatto con la bellezza del suo volto.

7 Imperoche ella spogliò la roba del suo vedouatico, in solleuamento di quei d'Israel, che erano in gran trauaglio.

8 Ella s'unse la faccia d'unguento, e ristrinse i suoi capelli sotto vna benda, e prese vna vesta lina, per ingannarlo.

9 Le sue pianelle rapirono l'occhio di esso, e la sua bellezza fece prigione la sua anima: la scimitarra gli passò il collo.

10 I Persiani hanno hauuto horrore dell' ardir di essa: & i Medi sono stati conturbati per la sua fidanza.

11 All'hora i miei afflitti giubilarono, & i miei deboli sclamarono, e quelli furono spauentati: alzarono la lor voce, e quelli si misero in volta.

12 I fanciulletti gli trafissero, e gli ferirono come serui fuggitiui: essi perirono per la battaglia del Signore Iddio mio.

13 Io canterò al Signore vn nuouo cantico: Signore, tu sei grande, e glorioso; mirabile in forza, & inuincibile.

14 Seruanti tutte le tue creature; percioche, tosto c'hauesti detta la parola, furono fatte: tu mandasti il tuo Spirito, & egli le edificò: e non v'è niuno, che possa resistere alla tua voce.

15 Percioche i monti sono commossi fin da' fondamenti, e l'acque insieme; e le pietre si struggono come cera per la tua presenza.

16 Ma tu sei facile ad esser placato inuerso coloro che ti temono: percioche ben poca cosa è appo te qualunque sacrificio di soaue odore; e cosa minima qualunque grasso, che ti s'offerisce in holocausto: ma chi teme il Signore è per ogni modo, e sempremai grande appo te.

17 Guai alle genti, che si leuano contra la mia natione: il Signore Onnipotente ne farà la vendetta al dì del giudicio, mandando fuoco, e vermini nelle lor carni: là onde essi, sentendo la doglia, piangeranno in perpetuo.

18 Poi, come furono entrati in Ierusalem, adorarono il Signore: e subito il popolo, purificatosi, offerse suoi holocausti, & offerte volontarie, e doni.

19 E Iudit appiccò al Tempio tutti gli arredi d'Holoferne, che'l popolo le haueua donati; e'l padiglione, che haueua tolto dal suo letto; consecrandogli al Signore.

20 E'l popolo si rallegrò in Ierusalem, dauanti al Santuario, lo spatio di tre mesi: e Iudit dimorò con loro.

21 E dopo quel tempo, ciascuno se ne ritornò alla sua heredità, e Iudit se n'andò in Betulia, oue dimorò appresso de' suoi beni: e fu al suo tempo honorata in tutto'l paese.

22 Molti la disiderarono a moglie: ma niuno la conobbe carnalmente, tutto'l tempo della vita di essa, da che Manasse, suo marito, fu morto, & aggiunto col suo popolo.

23 E s'auanzò, e diuenne molto grande: & inuecchiò in casa del suo marito, e visse cento e cinque anni: e francò la sua cameriera.

24 Appresso morì in Betulia, e fu sepellita nella grotta di Manasse, suo marito: e la casa d'Israel la pianse per sette giorni.

25 Hor' auanti che morisse, haueua spartite le sue facultà a' prossimi parenti di Manasse, suo marito, e suoi.

26 E non vi fu più niuno che desse spauento a' figliuoli d'Israel a' dì di Iudit, ne lungo tempo dopo la sua morte.

IL LIBRO DELLA SAPIENZA.

CAPO I.

AMate la giustitia, voi rettori della terra: sentite bene del Signore, e cercatelo con semplicità di cuore.
2 Percioche egli si troua da coloro che non lo tentano: & apparisce a quelli che non gli sono increduli.
3 Conciò sia cosa che i peruersi pensieri separino da Dio: e la sua potenza, essendo prouata, conuince gli stolti.
4 Imperoche sapienza non entra in vn'anima malitiosa, e non habita in vn corpo, che è in poter del peccato.
5 Percioche lo Spirito santo, che è lo spirito d'ammaestramento, e correttione, fugge la fraude, e si diparte da' pensieri stolti; & è ribattuto, sopragiungendo iniquità.
6 Imperoche Sapienza è vno spirito benigno, e non assolue il bestemmiatore dal peccato delle sue labbia: conciò sia cosa che Iddio sia testimonio delle reni di esso, e verace riguardator del suo cuore, & vditor della lingua.
7 Percioche lo Spirito del Signore riempie il mondo vniuersale: & esso, che mantiene ogni cosa, ha notitia della voce.
8 Per cio, niuno, che parla cose ingiuste, non sarà occulto; e'l giudicio, che conuincerà ogni cosa, non lo trapasserà.
9 Imperoche si farà inquisitione de' pensieri dell' empio: e le sue parole peruerranno agli orecchi del Signore, per conuincer le sue iniquità.
10 Conciò sia cosa che l'orecchio di gelosia oda ogni cosa, e'l romor de' mormorij non gli sia occulto.
11 Guardateui adunque di mormorio, che non gioua nulla; e rattenete la lingua di sparlare: percioche il parlar' occulto non se n'andrà a voto: e la bocca, che mente, vccide l'anima.
12 Non procacciate disiderosamente la morte con l'error della vita vostra, e non attraete perditione per l'opere delle vostre mani.
13 Conciò sia cosa che Iddio non habbia fatta la morte, e non si diletti della perdition de' viuenti.
14 Percioche egli ha creato ogni cosa, accioche sia; e le prime origini del mondo erano salutifere, e non v'era in esse alcun tosco mortifero, ne regno d'inferno sopra la terra:
15 Conciò sia cosa che la giustitia sia immortale.
16 Ma gli empi hanno con le lor mani, e parole, fatta venire essa morte; e, reputandola amica, ne sono stati consumati: & hanno fatto patto con lei, imperoche sono degni d'esser della parte sua.

CAP. II.

PErcioche hanno detto, facēdo ragione fra se stessi non dirittamente, La nostra vita è corta, e noiosa: e non v'è rimedio alla fin dell' huomo, e non si conobbe mai niuno, che fusse tornato dagl' inferi.
2 Conciò sia cosa che siamo nati a caso, e dopo questo saremo come se non fussimo mai stati: percioche l'alito nelle nostre nari è vn fumo: e'l parlar' è vna fauilla, che procede dal mouimento del nostro cuore:
3 Laquale essendo spenta, il corpo se n'andrà in cenere; e'l nostro fiato si diffonderà come aria rara.
4 E'l nostro nome si dimenticherà col tempo, e niuno si ricorderà delle nostre opere; e la nostra vita trapasserà come la traccia d'una nuuola, e si dissoluerà come vna nebbia, cacciata da i raggi del sole, & abbattuta dal suo calore.
5 Percioche il tempo della nostra vita è il trapassamento d'un' ombra, e non è possibile trarre il piè indietro dal nostro fine: percioche è suggellato, e niuno ne ritorna.
6 Venite adunque, e godiamo de' beni presenti, & vsiamo studiosamente cio che possediamo, come in giouanezza.
7 Empiamoci di pretiosi vini, e d'unguenti, e non lasciamo che'l fior del tempo ci passi.

8 Cor

8 Coroniamci di bocce di rose, auanti che appassino.
9 Non siaui alcun di noi, che non sia partecipe della nostra fierezza: lasciamo per tutto de' segnali di letitia: percioche essa è la nostra parte, e la nostra sorte.
10 Oppressiamo il pouero giusto, e non risparmiamo la vedoua, e non habbiamo riuerenza all' attempata canutezza del vecchio.
11 E sia la nostra forza la legge della giustitia: imperoche cio che è debole, si troua inutile.
12 E pogniamo insidie al giusto: percioche egli ci è disutile, e contraria le nostre opere, e ci rimprouera i peccati commessi contra la Legge, e ci infama de' peccati della nostra maniera di vita.
13 Egli si vanta d'hauer la conoscenza di Dio, e si chiama figliuol del Signore.
14 Egli ci è per riprensione de' nostri pensieri.
15 Egli ci è graue, pur' a riguardarlo: percioche la sua vita è dissomigliante a quella degli altri, e'l suo procedere è differente.
16 Noi siamo reputati da lui argento falso, & egli s'astiene dalle nostre vie, come da brutture: egli predica beata la fin de' giusti, e si gloria d'hauer' Iddio per padre.
17 Veggiamo se le sue parole sono veraci, e prouiamo le cose che gli deono auuenire.
18 Percioche, se'l giusto è figliuol di Dio, egli ne prenderà la protettione, e lo riscoterà di man degli auuersari.
19 Esaminiamolo con oltraggi, e tormenti, accioche conosciamo la sua mansuetudine, e facciamo pruoua della sua sofferenza.
20 Condanniamolo a vituperosa morte: percioche s'haurà riguardo a lui; secondo quel che dice.
21 Hanno diuisate queste cose, e sono errati: percioche la lor malitia gli ha accecati.
22 E non hanno conosciuti i segreti di Dio, e non hanno sperato premio di santità; e non hanno determinato che v'era mercede per l'anime immaculate.
23 Cociò sia cosa che Iddio habbia creato l'huomo ad immortalità, e l'habbia fatto imagine della sua propria somiglianza.
24 Ma per inuidia del diauolo la morte è entrata nel mondo: e quei, che sono di quella parte, la pruouano.

CAP. III.

MA l'anime de' giusti sono nella man di Dio, e niun tormento le toccherà.
2 E' paruto agli stolti ch'essi morissero, e la lor' vscita è stata reputata afflittione;
3 E la partita da noi, disfacimento: ma essi sono in pace.
4 Percioche, auuengache nel cospetto degli huomini habbiano sofferte pene, pur' è la loro speranza piena d'immortalità.
5 E, gastigati leggermente, riceueranno grandi beneficij: percioche Iddio, hauendogli prouati, gli ha trouati degni di se.
6 Egli gli ha prouati, come oro nel fornello, e gli ha accettati come vn sacrificio d'holocausto:
7 Là onde, nel tempo della lor visitatione risplenderanno, e scorreranno come fauille fra stoppia.
8 Giudicheranno le nationi, e signoreggeranno i popoli; e'l Signore regnerà sopra loro in eterno.
9 Quelli, che si saranno confidati in lui, intenderanno la verità; e quelli, che saranno stati leali nel suo amore, dimoreranno appresso di lui: percioche gratia, e misericordia sarà fatta a' suoi santi, e visitatione a' suoi eletti.
10 Ma gli empi, che non si sono curati del giusto, e si sono riuoltati dal Signore, riceueranno punitione secondo i lor pensieri:
11 Percioche, chi sprezza sapienza, & ammaestramento, è infelice; e la speranza di tali huomini è vana, e le lor fatiche sono senza frutto, e le lor' opere inutili:
12 Le lor mogli sono stolte, & i lor figliuoli maluagi.
13 La lor generatione è maledetta: percioche beata è la sterile, che non è contaminata, laquale non ha conosciuta giacitura con peccato; ella haurà frutto nella visitation dell' anime.
14 E l'Eunuco, che non ha commessa iniquità con la mano, e non ha diuisate cose maluage contra'l Signore: percioche la scelta gratia della fede gli sarà data, e sorte piaceuolissima nel Tempio del Signore.
15 Percioche il frutto delle buone fatiche è glorioso; e la radice della sapienza non iscade.
16 Ma i figliuoli degli adulteri saranno imperfetti; e la progenie di letto iniquo sarà sterminata.
17 Percioche, quantunque sieno di lunga vita, saranno reputati nulla, e la lor vecchiezza sarà alla fine senza honore.
18 E se pur muoiono tosto, non hauranno speranza alcuna, ne consolatione nel giorno della conoscenza.
19 Percioche il fine della generatione iniqua è horribile.

CAP. IIII.

MEglio è l'esser senza figliuoli con virtù: percioche v'è immortalità nella memoria di essa: conciò sia cosa che sia nota a Dio, & agli huomini.
2 Et essi l'imitano mentre è presente, e la

la disiderano quando s'è dipartita: & ella, vittoriosa nel combattimento di premi immaculati, trionfa in perpetuo, portando corona.

3 Ma la moltitudine degli empi, copiosa di progenie, non profitterà; e di rampolli bastardi non metterà profonda radice, e non poserà fermo pedale.

4 Percioche, auuengache per vn tempo pulluli in rami; pur quelli, non salendo fuori fermamente, saranno scrollati dal vento, e saranno diradicati dalla violenza de' venti.

5 I rami saranno rotti, essendo anchora imperfetti; e'l lor frutto sarà inutile, essendo da mangiar' acerbo, & atto a nulla.

6 Conciò sia cosa che i figliuoli, che nascono di giaciture inique, sieno testimoni di maluagità contra i lor genitori, quando se ne fa inquisitione.

7 Ma il giusto, quando sarà colto d'acerba morte, sarà in riposo.

8 Percioche la venerabile vecchiezza nõ è quella che è molto attempata, e non si misura a numero d'anni.

9 Ma la prudenza è canutezza agli huomini; e la vita immaculata è loro età di vecchiezza.

10 Colui, che già fu grato a Dio, fu amato; e, mentre egli viueua fra i peccatori, fu trasportato.

11 Fu rapito, accioche la malitia non mutasse il suo intendimento, o la fraude non soducesse la sua anima.

12 (Percioche le malie di maluagità oscurano le cose buone; & i rauuolgimenti della concupiscẽza souuertono vna mente senza malitia.)

13 Così egli, condutto alla sua perfettione, compiè lunghi tempi in breue spatio.

14 Percioche l'anima sua era accetteuole al Signore: per cio egli s'affrettò di torlo di mezo della maluagità.

15 Ma i popoli, benche veggano questo, non però lo considerano, e non vi pongono mente; cioè, che gratia, e misericordia è fatta a' suoi santi, e visitatione a' suoi eletti.

16 Il giusto morto condanna gli empi viuenti, e la giouanezza presto finita la vecchiezza molto attempata dell' ingiusto.

17 Percioche, vedendo la fin del sauio, non però considerano il consiglio, che'l Signore ha preso di lui, & a che l'ha posto in sicuro.

18 La veggono, e l'hanno per nulla: ma il Signore si riderà di loro.

19 Et appresso caderanno in ruuina ignominiosa, e saranno in eterno in vituperio fra' morti: percioche egli gli dirompera, gittandogli a basso col capo allangiù, senza che possano far motto; e gli smouerà fin da' fondamenti, e saranno diserti fin' all' estremo; e saranno in dolori, e la lor memoria perirà.

20 Verranno tutti paurosi a conto de' lor peccati: e le lor' iniquità, stando dirincontro a loro, gli conuinceranno.

CAP. V.

ALl'hora il giusto si presenterà con molta fidanza dauanti alla faccia di quelli che l'hauranno afflitto, e che hauranno sprezzate le sue fatiche.

2 Et essi, vedutolo, saranno conturbati di graue spauento, e sbigottiranno della sua salute, che era fuor d'ogni lor credenza.

3 All'hora, rauuedutisi, e gemendo per l'angoscia del loro spirito, diranno fra se stessi, Costui è quel che già hauemmo a derisione, e prouerbiammo vituperosamente.

4 O stolti, noi reputauamo la sua vita vn furore; e'l suo fine, ignominioso.

5 Come è egli stato annouerato fra i figliuoli di Dio, & è la sua sorte fra i santi?

6 Dunque siamo errati dalla via della verità, e la luce della giustitia non ci ha alluminati, e'l sole della giustitia non s'è leuato sopra noi.

7 Noi ci siamo empiuti di sentieri d'iniquità, e di perditione; e siamo caminati per diserti oue non ha strada; e non habbiamo conosciuta la via del Signore.

8 Che ci ha giouato la superbia? e che ci hanno conferito le ricchezze, con la vana gloria?

9 Tutte quelle cose sono trapassate come vn' ombra, e come vn messo che trascorre:

10 Come vna naue, che traualica l'ondeggiante acqua; laqual come è passata, non se ne puo trouar la traccia, ne'l sentier del suo camino nell' onde:

11 Ouero, come vn' vccello volante per l'aria, del cui camin non si troua alcun segnale: anzi, come ha, col muouer dell' ale, trapassata l'aria lieue, percossa del batter de' vanni, e solcata di stridente forza, non si troua appresso in quella alcun segno di passaggio:

12 Ouero, come, quando tirata vna saetta al berzaglio, l'aria tagliata subito si risolue in se stessa; tal che non si puo sapere onde quella è passata:

13 Così anche noi, tosto che siamo nati, siamo venuti meno.

14 E non possiamo mostrar' alcun segnale di virtù: ma ben siamo stati consumati nella nostra malitia.

15 Percioche la speranza dell' empio è come vna lanuggine, portata via dal vento; e come spuma sottile, sospinta dalla tempesta; e come fumo, disperso dal vento: ouero anche trapassa come la memoria d'un viandante, che alberga sol' vn giorno in vn luogo.

16 Ma i giusti viuono in eterno, e'l lor premio è nel Signore, e la cura di loro è appo l'Altissimo.
17 Per cio riceueranno il regno di magnificenza, e la benda reale di bellezza, di man del Signore: imperoche egli gli coprirà con la sua destra, e gli difenderà col suo braccio.
18 Egli prenderà per armadura compiuta la sua gelosia, & armerà le creature a vendetta de' nimici.
19 Egli vestirà giustitia, In vece di corazza; & in vece d'elmo, giudicio sincero.
20 Egli prenderà santità, in luogo di scudo inespugnabile.
21 Et aguzzerà l'aspra sua ira in luogo di spada; e tutto'l mondo guerreggerà con essolui contra gli stolti.
22 I folgori lanciati andranno diritti a mira, e dalle nuuole s'auuenteranno al berzaglio, come da vn' arco piegato di gran forza.
23 E piene di gragniuole saranno gittate dall' ira lanciapietre: l'acqua del mare indegnerà contra loro, & i fiumi gl'innonderanno fieramente.
24 Lo spirito di forza contrasterà loro, e ventando gli dispergerà a guisa di turbo; e l'iniquità diserterà tutta la terra, e la malignità souuertirà i seggi de' potenti.

CAP. VI.

Ascoltate adunque, o rè, & intendete:
2 Giudici delle estremità della terra, imparate.
3 Porgete gli orecchi, voi che signoreggiate la moltitudine, & insuperbite delle turbe delle nationi.
4 Percioche dal Signore v'è data la signoria, e la podestà dall' Altissimo; ilquale farà inquisitione delle vostre opere, & inuestigherà i vostri consigli.
5 Conciò sia cosa che, essendo ministri del suo regno, non habbiate giudicato dirittamente, e non habbiate osseruata la Legge, e non siate caminati secondo la volontà di Dio.
6 Egli vi sopragiungerà horribilmente, e tosto: percioche si farà rigido giudicio di quelli che sono in grado eccelso.
7 Imperoche il minimo facilmente ottiene perdono per misericordia; ma i potenti saranno potentemente esaminati.
8 Percioche il Signor di tutti non temerà persona, e non porterà riuerenza a grandezza alcuna: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto il grande e'l piccolo, & habbia vgualmente cura di tutti.
9 Ma a' potenti sopraſtà aspra inquisitione.
10 A voi dunque, o rè, s'indirizzano i miei ragionamenti; accioche impariate sapienza, e non intoppiate.
11 Percioche coloro che hauranno osseruate le cose sante santamente, saranno giudicati santi: e coloro che saranno ammaestrati in quelle cose, troueranno che rispondere a lor difesa.
12 Disiderate adunque i miei ragionamenti, bramategli, e voi sarete ammaestrati.
13 La sapienza è chiara, e giammai non appassa; & ageuolmente è riguardata da coloro che l'amano, & è trouata da coloro che la cercano.
14 Ella si fa auanti a coloro che la disiderano, per farsi conoscer la primiera.
15 Chi si leuerà la mattina a buon' hora, per andar' a trouarla, non s'affaticherà: percioche la trouerà a sedere al suo vscio.
16 Conciò sia cosa che il pensar' ad essa, sia il compimento di prudēza: e chi veghierà per lei, tosto sarà senza pensieri.
17 Percioche ella va attorno cercando quei che sono degni di lei, & apparisce loro amoreuolmente per le strade, e vien loro incontro in ogni pensiero.
18 Imperoche il principio di essa è il veracissimo disiderio d'ammaestramento.
19 E la cura dell' ammaestramento è carità; e la carità è l'osseruatione delle leggi di essa; e l'attentione alle sue leggi è il fermo fondamento d'immortalità.
20 E l'immortalità fa che l'huom' è vicin di Dio.
21 Così il disiderio di sapienza conduce al regno.
22 Se dunque, o rè de' popoli, vi dilettate di troni, e di scettri, honorate la sapienza, accioche regniate in eterno.
23 Hor vi dichiarerò che cosa sia sapienza, e come sia stata produtta; e non vi celerò i misterij: anzi, ricercando fin dal principio dell' origine di essa, metterò in euidenza la sua conoscenza, e non trapasserò la verità.
24 Ne anche caminerò con chi è tutto secco d'inuidia: percioche vn tale non sarà partecipe di sapienza.
25 Hor la moltitudine de' saui è la salute del mondo, & vn rè auueduto è la stabilità del popolo.
26 Siate dunque ammaestrati per le mie parole, e ne riceuerete profitto.

CAP. VII.

Ben sono anch'io huomo mortale, pari a tutti gli altri, e de' discendenti del primo huomo formato di terra.
2 E sono stato effigiato carne nel corpo di mia madre nello spatio di dieci mesi, essendo stato cagliato di sangue, con seme d'huomo, e col diletto che accompagna il dormire.
3 Poi nato, ho attratto l'aria comune a tutti noi, e sono caduto sopra la terra, nel laquale tutti sofferono medesime cose: io ho mandata fuori la prima voce simile

mile a quella di tutti, piangendo.
4 Io sono stato nudrito in fasce, & in cure.
5 Conciò sia cosa che niun rè habbia hauuto altro principio di nascita:
6 Anzi tutti hanno vna stessa entrata alla vita, e tutti anchora vna pari vscita.
7 Per cio io ho pregato, e m'è stata data prudenza: io ho inuocato, e m'è venuto lo spirito di sapienza.
8 Io l'ho antiposta a scettri, & a troni; & a comparation di essa non ho stimato nulla le ricchezze.
9 E non le ho appareggiate le pietre pretiose: conciò sia cosa che tutto l'oro appetto a lei sia vn poco di rena; & appresso a lei l'argento sia reputato come fango.
10 Io l'ho amata più che sanità, o bellezza; & ho proposto d'hauerla per luce: percioche il lume, che ne procede, giammai non s'ammorta.
11 Hor tutti i beni insieme mi son venuti con lei, e ricchezze innumerabili per le mani di essa.
12 E mi son rallegrato di tutti que' beni, percioche la sapienza ne era la conduttrice: hor' io non sapeua ch'ella fusse la genitrice di quelli.
13 E l'ho imparata sinceramente, e la comunico senza inuidia, e non nascondo le ricchezze di essa.
14 Ella è agli huomini vn tesoro, che non viene giammai meno, e quei che l'hanno, fanno amicitia con Dio, commẽdati per li doni che procedono d'ammaestramento.
15 Hor' Iddio m'ha dato di parlar secondo l'animo mio, e di pensar come si conuiene secondo i doni comunicatimi: conciò sia cosa ch'egli sia e duce della sapienza, & addirizzator de' saui.
16 Percioche, e noi, & i nostri ragionamenti, & ogni prudenza, e scienza d'ogni arte, è in man sua.
17 Imperoche egli m'ha data vna verace conoscenza delle cose che sono, da conoscere la compositione del mondo, e la virtù degli elementi:
18 Il principio, la fine, e'l mezo de' tempi:
19 Le variationi de' solstitij, & i mutamenti delle stagioni; le riuolutioni degli anni, e le dispositioni delle stelle:
20 Le nature degli animali, e gli affetti delle fiere: le forze de' venti, & i discorsi degli huomini: le differenze delle piante, e le virtù delle radici:
21 Et ho conosciuto ogni cosa, occulta, e palese: percioche la sapienza, che è operatrice d'ogni cosa, me l'ha insegnata.
22 Conciò sia cosa che in lei sia vno spirito intendente, santo, vnico, vario, sottile, mobile, chiaro, immaculato, manifesto, indanneggiabile, amator del bene, aguto, libero, benefattore.
23 Humano, stabile, fermo, vacuo d'ansietà di cure, che puo tutto, che riguarda tutto, e penetra per tutti gli spiriti intellettuali puri, e sottilissimi.
24 Percioche la sapienza è cosa mobilissima sopra ogni alto mouimento; e trapassa, e penetra per tutte le cose, per la sua purità.
25 Conciò sia cosa che sia vn' alito della potenza di Dio, & vna pura processione della gloria dell' Onnipotente: per cio nulla di contaminato non cade in lei.
26 Percioche è splendore della luce eterna, e specchio della virtù di Dio, senza macchia; & imagine della bontà di esso.
27 Et, auuengache sia vnica, pur puo ogni cosa; e, dimorando in se stessa, rinnoua ogni cosa: e, d'età in età scendendo nelle sante anime, fa degli amici di Dio, e de' profeti.
28 Percioche Iddio non ama nulla, senon colui che habita con sapienza.
29 Imperoche ella è più bella che'l sole, e passa ogni dispositione di stelle: fattane comparation con la luce, ella si troua andar' innanzi.
30 Conciò sia cosa che alla luce succeda la notte: ma la malitia non puo soprafar la sapienza.

CAP. VIII.

Hor' ella arriua da vna estremità all' altra potentemente, e dispuone ogni cosa vtilmente, e bene.
2 Questa ho amato, e ricercato dalla mia giouanezza, e procacciato di sposarla, e son diuenuto amator della sua bellezza.
3 Ella glorifica la nobiltà, hauendo la conuersation di Dio: e'l Signor d'ogni cosa l'ama.
4 Percioche ella è la sacra maestra della scienza di Dio, e quella che discerne l'opere di esso.
5 Che se pur le ricchezze sono vna possessione disiderabile in questa vita, che è più ricco che la sapienza, che opera ogni cosa?
6 E se prudenza opera, qual' è più grande operatrice di lei fra tutte le cose che sono?
7 E se alcuno ama giustitia, le fatiche di costei sono virtù: percioche ella insegna sobrietà, e prudenza; giustitia, e valore; dellequali nulla è più gioueuole agli huomini in questa vita.
8 E se alcuno disidera anche isperienza di più cose, ella sa le cose antiche, & imagina le future: ella sa le astutie delle parole, e le solutioni delle quistioni oscure: ella conosce i segni, & i prodigij delle cose auuenire, e gli auuenimenti delle stagioni, e de' tempi.
9 Io dunque ho diterminato di menar costei per viuer meco, sapendo ch'ella mi sarebbe consigliera di cose buone, e

conforto ne' pensieri, e nelle noie.
10 Io, per lei, haurò gloria fra le turbe; e, giouane, honore appo gli antiani.
11 Io sarò trouato aguto in giudicio, e sarò in ammiratione appo i potenti.
12 Quando tacerò, aspetteranno ch'io parli;e quando parlerò, staranno attenti; e quando terrò lungo ragionamento, si metteranno la mano in su la bocca.
13 Per essa haurò immortalità, e lascerò memoria eterna di me à quelli che verranno dopo me.
14 Io gouernerò i popoli,e le nationi mi saranno sottoposte.
15 I tiranni spauenteuoli, vdendomi, hauranno paura: io apparirò buono fra la moltitudine,e prode in guerra: entrato in casa mia,mi riposerò con lei.
16 Percioche la sua conuersatione non ha alcuna amaritudine, ne'l viuer con lei alcun dolore;anzi letitia,e gioia.
17 Queste cose diuisando fra me stesso, e pensando nel cuor mio che immortalità è nel parentado di sapienza:
18 E che nell' amicitia di essa v'è vn buon diletto, e che nelle fatiche delle sue mani v'è ricchezza, che non viene giammai meno; e che nella pratica della sua conuersatione v'è prudenza, e buona fama nella comunicatione de' suoi ragionamenti; io andaua attorno cercandola, per recarla a me.
19 Hor' era io fanciullo ingegnoso,e m'era tocca a sorte vna buona anima:
20 Ouer più tosto, essendo buono, era venuto in vn corpo incontaminato.
21 Hor, saputo ch'io non poteua ottenerla, senon che Iddio la desse, (e questo anchora era di prudenza, di sapere di cui procedesse questa gratia) andai dal Signore,e lo pregai,e dissi di tutto'l mio cuore:

CAP. IX.

O Dio de' padri, e Signor di misericordia,che hai fatto ogni cosa con la tua parola:
2 Et hai, per la tua sapienza, fabbricato l'huomo, accioche signoreggi sopra le creature da te fatte:
3 E gouerni il mondo in santità, e giustitia; e faccia giudicio con dirittura d'animo:
4 Dàmmi l'assessora de' tuoi troni sapienza, e nõ rimprouarmi d'infra i tuoi figliuoli.
5 Percioche io son tuo seruidore, e figliuol della tua seruente, huomo debole, e di corta vita; e di minore intendimento, che non si conuiene per giudicio, e per leggi.
6 Imperoche, auuẽgache alcuno sia compiuto fra i figliuoli degli huomini, se non v'è la sapienza che procede da te,sarà reputato nulla.
7 Tu m'hai eletto rè del tuo popolo, e giudice de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole.
8 Tu m'hai detto ch'io edifichi vn Tempio nel tuo monte santo, & vn' altare nella città della tua habitatione, a somiglianza del sacro tabernacolo, che tu preparasti da prima.
9 E teco è la sapienza, che conosce le tue opere, e che fu presente quando tu facesti il mondo; e sa cio che t'è grato & accetteuole, e cio che è diritto secondo i tuoi comandamenti.
10 Mandala da i santi cieli, e falla venire dal solio della tua gloria; accioche, essendo appresso di me, adoperi meco; & io sappia cio che è gradeuole appo te.
11 Percioche ella sa, & intende ogni cosa; e mi condurrà auuedutamente nelle mie attioni, e mi conseruerà nella sua gloria.
12 E le mie opere ti saranno accetteuoli, e giudicherò il tuo popolo giustamente, e sarò degno de' troni di mio padre.
13 Percioche, chi è fra gli huomini, che possa conoscere il consiglio di Dio? o chi puo imaginare cio che Iddio vuole?
14 Conciò sia cosa che i discorsi degli huomini mortali sieno lenti, & i nostri pensieri, incerti.
15 Imperoche il corpo corruttibile aggraua l'anima; e l'habitacolo terrestre deprime la mente che pensa molte cose.
16 Et appena ci imaginiamo le cose che sono in terra,e trouiamo a gran fatica le cose che habbiamo a mano: e chi puo inuestigar le cose che sono in cielo?
17 E chi ha conosciuto il tuo consiglio, senon che tu gli habbi data sapienza, e gli habbi mandato il tuo Spirito santo da i luoghi sourani?
18 E così sono state addirizzate le vie di coloro che sono in terra, e gli huomini sono stati ammaestrati delle cose che ti piacciono:
19 E sono stati saluati per sapienza.

CAP. X.

Essa conseruò il primo padre del mondo,che fu creato solo.
2 E lo trasse dal suo propio peccato, e gli diede forza da signoreggiar' ogni cosa:
3 Ma l'iniquo, dipartitosi da lei nella sua ira, perì co' furori dell' homicidio del fratello:
4 Per loquale essendo stata diluuiata la terra, la sapienza la saluò dinuouo, gouernando il giusto per vn picciol legno.
5 Essa anchora, essendo state le genti confuse, per lo consentimento di maluagità,conobbe il giusto,e lo conseruò senza colpa appo Dio, e lo mantenne forte contra la suiscerata affettione inuerso'l figliuolo.

6 Essa, mentre periuano gli empi, scampò il giusto, che fuggiua il fuoco, che scendeua sopra le cinque città:
7 Della cui maluagità rende anchora testimonianza la terra fumante, e le piante che portano frutti di vane bellezze: e'l pilo del sale, che stà diritto per ricordanza dell' anima incredula.
8 Percioche quelli che hanno tralasciata la sapienza, non solamente hanno sofferto danno, per non hauer riconosciute le cose buone; ma hanno anchora lasciata a' viuenti ricordanza della loro stoltitia: accioche non potessero pur celarsi nelle cose, nellequali errarono.
9 Ma la sapienza ha liberati di trauagli quelli che l'hanno seruita.
10 Essa condusse per diritti camini il giusto, che fuggiua l'ira del fratello; gli mostrò il regno di Dio, e gli diede la conoscenza de' santi; l'arricchì ne' suoi trauagli, e l'accrebbe benedicendo le sue fatiche.
11 Mentre era oppressato per auaritia, fu appresso di lui, e l'arricchì.
12 Lo guardò da' nimici, e l'assicurò dagl'insidiatori; e gli diede il premio d'un forte combattimento; accioche sapesse che la pietà è più potente d'ogni altra cosa.
13 Essa non abbandonò il giusto venduto, ma lo liberò di peccato, e discese con lui nella fossa.
14 E non lo lasciò ne' ceppi; anzi alla fine gli portò gli scettri del regno, e la podestà di quelli che l'haueuano signoreggiato: e fece apparir mendaci quelli che l'haueuano vituperato, e gli diede vna gloria eterna.
15 Essa liberò il popol santo, e la progenie innocente, dalla nation di quelli che l'oppressauano.
16 Essa entrò nell' anima del seruidor del Signore, onde egli contrastò a i rè tremendi con prodigi, e con miracoli.
17 Essa rendette a' santi la retributione della santità delle lor fatiche; gli condusse per vn camin marauiglioso; e fu loro per couerta di giorno, e per lume di stelle, di notte.
18 Essa gli fece passare il mar rosso, e gli condusse per mezo acque profonde:
19 E, sommersi i lor nimici, gli fece surgere fuor del fondo dell' abisso.
20 Per cio, i giusti, spogliati gli empi, salmeggiarono, o Signore, il tuo nome santo, e laudarono di pari consentimento la tua difenditrice mano.
21 Percioche la sapienza aperse la bocca de' mutoli, e rendette ben parlanti le lingue de' fanciulli.

CAP. XI.

Essa addirizzò i fatti loro per le mani del santo Profeta.
2 Caminarono per lo diserto dishabitato, e s'attendarono in luoghi oue non haueua strada.
3 Fecero resistenza a' nimici, e si vendicarono de' loro auuersari.
4 Hauendo sete, t'inuocarono; e fu loro data acqua da vna straripeuol rocca, e rimedio contra la sete da vn sasso durissimo.
5 Percioche, per le cose, per lequali i lor nimici furono puniti;
6 Per quelle stesse, essi, hauendo bisogno, riceuettero beneficio.
7 Imperoche, in luogo della fonte di perpetuo fiume, torbida di sangue corrotto, per rimprouerio del comãdamẽto d'ammazzar' i fanciulli;
8 Tu desti loro acqua copiosa fuor di speranza:
9 Mostrando, per la sete che fu all'hora, come tu haueui puniti gli auuersari.
10 Percioche, quando furono tentati, auuengache fussero corretti con misericordia, conobbero come gli empi erano tormentati, essendo giudicati in ira.
11 Conciò sia cosa che tu habbi prouati costoro, ammonendogli come padre: ma habbi esaminati quegli altri, condannandogli come rigido rè.
12 Onde, così gli assenti, come i presenti, furono stratiati d'una medesima maniera.
13 Percioche doppia noia gli colse, e gemito per le ricordanze delle cose passate.
14 Imperoche, quando intesero che quegli altri haueuano riceuuto beneficio per le loro proprie pene, sentirono il Signore.
15 Percioche colui, che già haueuano tenuto per disperato, e beffatolo, quando era esposto a morte, e gittato via, alla fine degli auuenimenti fu loro in ammiratione, non hauendo essi sofferta pari sete che i giusti.
16 Così anchora, in luogo de' pensieri pazzi della lor' ingiustitia, ne'quali errando, rendeuano seruigio diuino a bruti reptili, & a bestie vili; tu mandasti loro, per farne vendetta, vna moltitudine di bestie brute:
17 Accioche conoscessero, che, per quali cose l'huom pecca, per quelle stesse è punito.
18 Percioche alla tua onnipotente mano, e laquale ha creato il mondo d'una materia senza forma, non mancaua potere di mandar sopra loro vna moltitudine d'orsi, o leoni feroci:
19 Od altre fiere, piene di furor nouamente create, o sbuffanti infocato alito, o fremito di suentolato fumo, o folgorando dagli occhi fiere fauille di fuoco:
20 Dellequali non sol l'offesa haurebbe potuto disfargli tutti quanti; ma pur' il riguardo spauenteuole distruggergli.

21 Et anche, senza queste cose, poteuano cader d'un solo fiato, perseguitati dalla tua giustitia, e dispersi dallo spirito della tua potenza: ma tu hai ordinato ogni cosa a misura, a numero, & a peso.
22 Percioche appo te è sempre grandezza di potere: e chi potrebbe resistere alla forza del tuo braccio?
23 Conciò sia cosa che tutto'l mondo sia nel tuo cospetto come vn grano delle bilance, e come vna stilla di rugiada mattutina, che scende sopra la terra.
24 Et hai misericordia di tutti, percioche puoi ogni cosa; e dissimuli i peccati degli huomini, accioche si rauueggano.
25 Percioche tu ami tutte le cose che sono, e non abbomini nulla delle cose che hai fatte: conciò sia cosa che tu non habbi fabbricata cosa niuna, hauendola in odio.
26 E come sarebbe durata cosa alcuna, senon che tu l'hauessi così voluto? o come sarebbe stato conseruato cio che tu non hauessi chiamato?
27 Hor tu risparmi tutte le cose, percioche sono tue, o Signore amator dell'anime.

CAP. XII.

PErcioche il tuo incorruttibile spirito è in tutti.
2 Per cio a poco a poco tu correggi quelli che sono caduti, e gli ammonisci, riducendo loro a mente le cose, in che hanno peccato; accioche, dipartitisi dalla maluagità, credano in te, Signore.
3 Percioche, hauendo in odio gli antichi habitatori del tuo santo paese;
4 Perche commetteuano odiosissime opere di malie, e sacrificij nefandi:
5 Volesti anche distruggere per le mani de' nostri padri i crudeli vccidit ori de' figliuoli, & i mangiatori d'interiora di carni humane:
6 Et i pasti di sangue di scelleratezza, & i sacerdoti di superstitione, & i genitori che di loro mani proprie vccideuano le persone senza soccorso:
7 Accioche il paese, appo te pregiatissimo sopra ogni altro, riceuesse la degna colonia de' figliuoli di Dio.
8 Ma pure anchora tu gli risparmiasti come huomini, e mandasti tafani precursori del tuo esercito, accioche gli distruggessero a poco a poco.
9 Non già che tu non potessi ridurre gli empi sotto'l poter de' giusti in battaglia; ouero disfargli per fiere bestie; o, con vna parola recisa, ad vn tratto.
10 Ma, condannandogli a poco a poco, desti lor luogo di penitenza; non ignorando però che la lor natura era maluagia, e che la lor malitia era innata, e che i lor pensieri giammai in eterno non si muterebbero.
11 Conciò fusse cosa che fussero vna progenie maledetta dal principio: hor tu non daui loro impunità de' lor peccati, per tema che tu hauessi d'alcuno.
12 Percioche, chi dirà, Che hai fatto? o chi resisterà al tuo giudicio? o chi ti citerà per le genti perdute, lequali tu hai fatte? o chi verrà a comparigione contra te, per esser vendicator per gli huomini ingiusti?
13 Conciò sia cosa che non vi sia Dio alcuno fuor che te, che hai la cura d'ogni cosa, accioche tu mostri che tu non hai giudicato ingiustamente.
14 E non v'è rè alcuno, o tiranno, che possa resisterti in faccia per quelli che tu hai puniti.
15 Hor essendo giusto, tu dispuoni ogni cosa giustamente; giudicando strano dalla tua potenza, di condannare chi non dee esser punito.
16 Conciò sia cosa che la tua forza sia il principio di giustitia; e cio, che tu signoreggi sopra ogni cosa, fa che tu risparmi ogni cosa.
17 Percioche tu dimostri la tua forza, quando sei discreduto di compiuta potenza; e conuinci l'audacia in quei che lo sanno.
18 E pure, essendo Signore d'ogni forza; tu giudichi in equità, e ci gouerni con molto perdono:
19 Percioche tu hai in mano il potere quando tu vuoi: ma tu hai insegnato al tuo popolo per cotali opere, che si conuiene che'l giusto sia humano: & hai data materia di buona speranza a' tuoi figliuoli, percioche tu dai luogo di penitenza, dopo che l'huomo ha peccato.
20 Imperoche, se tu hai puniti con cotanto riguardo i nimici de' tuoi figliuoli, e quelli che erano degni di morte, dando loro tempo, e modo da dipartirsi dalla lor maluagità:
21 Con quanta sollecitudine giudicherai tu i tuoi figliuoli, a' padri de' quali tu desti i giuramenti, & i patti di buone promesse?
22 Ammaestrandoci adunque, tu flagelli infinitamente più i nostri nimici; accioche, giudicando, pensiamo diligentemente alla tua bontà; e, giudicati, aspettiamo misericordia.
23 Là onde, etiandio quelli, che erano viuuti ingiustamente in stoltitia di vita, tu gli hai tormentati per le loro proprie abbominationi.
24 Percioche sono errati vie più lungi nelle vie dell' errore, reputando dij le cose stesse, che fra gli animali de' nimici erano vili; ingannati a guisa di fanciulli pazzi.
25 Per cio, come a fanciulli senza ragione, hai mandato loro il giudicio, per ischernirgli.
26 Ma quelli, che non si saranno corretti per gli scherni della riprensione, proueranno

ranno il giudicio che è degno di Dio.

27 Percioche, in luogo che essi, sofferendo, indegnauano per questi che reputauano iddij; puniti nelle lor proprie persone, e vedendo colui che già haueuano negato di conoscere, riconobbero il vero Dio: per cio anche lo stremo della condannatione venne loro addosso.

CAP. XIII.

PErcioche tutti gli huomini, ne'quali è l'ignoranza di Dio, sono vani; e da'beni che si veggono, non possono conoscere colui che è; ne anche, ponendo mente all'opere, riconoscono l'artefice.

2 Anzi hanno stimati dij rettori del mondo o'l fuoco, o'l vento, o l'aria ratta, o i cerchi delle stelle, o l'acqua violenta, o le lumiere del cielo:

3 Lequali cose se hanno reputate dij, perche si dilettauano della lor bellezza, sappiano di quanto più eccellente è il Signore: conciò sia cosa che l'autor d'ogni bellezza le habbia create.

4 Che se pure sono stati rapiti in ammiratione della lor virtù, e potenza, considerino da esse quanto più potente è colui che le ha fabbricate.

5 Percioche dalla grandezza, e dalla bellezza, e da tutte le cose create, si puo contemplare proportionalmente l'autor di esse.

6 Ma pure in cotali la materia di riprensione è minore: percioche forse errano, cercando Iddio, e disiderando di trouarlo.

7 Conciò sia cosa che, conuersando fra le sue opere, le inuestighino; e sieno persuasi per la veduta, che le cose che si veggono sono buone, e belle.

8 Ma altresì non pur cotali sono degni di perdono.

9 Percioche, se tanto hanno potuto sapere, che habbiano potuto per congetture conoscere il mondo, come più tosto non hanno trouato il Signor di queste cose?

10 Ma infelici sono, & hanno le loro speranze in cose morte, quelli, che hanno chiamati dij opere di mani d'huomini; oro, & argento; esercitio d'arte, e somiglianze d'animali; o vna pietra inutile, lauorio d'una mano antica:

11 Ouero anche, quando vn legnaiuolo, tagliato vn bell' albero, e spiccatane maestreuolmente con l'ascia tutta la corteccia, & vsataui acconciamente arte, ha prima fabbricata qualche vtile masseritia per lo seruigio della vita:

12 Poi s'è satiato, impiegati i ritagli del suo lauorio ad apparecchiar viuanda:

13 Appresso, preso il legno storto, e ramoruto, che si gitta via di queste cose, e non è vtile a nulla, l'ha scolpito diligentemente a suo agio, e l'ha effigiato secondo l'isperienza del suo intendimento, e l'ha fatto simile alla figura humana:

14 Ouero l'ha figurato a somiglianza d'un vile animale, smaltandolo di minio, e di biacca; dandogli color rosso, e stuccando ogni rottura che v'è su:

15 E fattagli vna habitatione degna di lui, l'ha posto in vna parete, fermandolo con del ferro:

16 E così ha proueduto per lui che non caggia, sapendo che non puo aiutar se stesso: conciò sia cosa che sia sol' vna imagine, & habbia bisogno d'aiuto:

17 E pure, pregando per le sue facultà, maritaggio, e figliuoli;

18 Non si vergogna di parlare ad vna cosa senza anima: & anche inuoca per sanità vna cosa inferma; e richiede di vita vna cosa morta; e supplica per aiuto ad vna cosa inespertissima;

19 E, per buō viaggio, ad vna cosa che non puo pur far' vn passo: e domanda facultà da guadagnare, da lauorare, e da far' acquisto con le sue mani, ad vna cosa che non ha alcuna possa nelle mani.

CAP. XIIII.

OLtr' a cio, essendo alcuno apparecchiato a nauigare, e douēdo far viaggio su per le fiere onde, grida ad vn legno più marcio che la naue che lo porta.

2 Percioche la cupidità de' guadagni è stata l'inuentrice di quella, e l'artefice industria l'ha fabbricata.

3 Ma la tua prouedenza, o Padre, la gouerna: conciò sia cosa che tu habbi posta vna via nel mare, & vn sentier sicuro nell' onde:

4 Mostrando che tu puoi saluar d'ogni luogo, auuengache alcuno vi monti su senza arte.

5 E non vuoi che l'opere della tua sapienza sieno inutili: per cio gli huomini fidano le lor persone ad vn piccolissimo legno; e, traualicando il fiotto con vn vasello, sono scampati.

6 Percioche, al principio, quando i superbi giganti periuano, la speranza del mondo, rifuggitasi ad vn vasello di legno, lasciò seme di progenie al mondo, gouernata per la tua mano.

7 Conciò sia cosa che'l legno, per loquale s'adopera giustamente, sia benedetto.

8 Ma il legno lauorato di man d'huomo, è maledetto, insieme con quel che l'ha fatto: costui, perche ne è stato l'operatore; e quello, perche essendo corruttibile, è stato nominato dio.

9 Vgualmente sono a Dio odiosi, e l'empio, e la sua empietà.

10 Conciò sia che la cosa fatta sarà punita insieme col facitore.

11 Per cio anche si farà punitione degl'idoli delle genti, perche fra le creature di Dio sono stati fatti ad abbominatione, & in

in intoppi all' anime degli huomini, & in laccio a' piedi degli stolti.

12 Percioche il cominciamento della fornicatione è stato l'hauer imaginato di far' idoli; e la lor' inuentione è stata la corruttion della vita.

13 Conciò sia cosa che non fieno stati dal principio, e non habbiano da essere in perpetuo.

14 Percioche sono entrati nel mondo per la vana gloria degli huomini, e però il lor fine è stato destinato corto.

15 Imperoche vn padre, tribolato del cordoglio d'un suo figliuolo morto tosto fuor di tempo, fattagli vna imagine, ha honorato all'hora come dio quel che già era morto; & ha ordinati a' suoi sudditi misteri, e sacrificij.

16 Poi quell' empia vsanza confermata in processo di tempo, è stata osseruata a guisa di legge: & è stato renduto diuin seruigio alle sculture per comandamento de' tiranni:

17 I quali perche gli huomini non poteuano honorare in faccia, per istar' essi di lungi; figurato l'aspetto che era lontano, hanno fatta vna apparente imagine del rè, che honorauano; accioche studiosamente l'adulassero assente, come presente.

18 Hor l'ambitione dell' artefice ha indutti gl' ignoranti a maggiore idolatria.

19 Percioche, volendo forse piacere al principe, s'è sforzato di rappresentar con la sua arte la somiglianza di esso al meglio.

20 E la moltitudine, attratta dalla leggiadria del lauorio d'esso, ha reputato dio colui, che poco innanzi honoraua come huomo.

21 E questo è diuenuto vn' agguato alla vita humana: percioche gli huomini, seruendo o agli accidenti, o alla tirannia, hanno posto il nome incomunicabile a pietre, & a legni.

22 Poi non è bastato agli huomini d'esser' errati intorno alla conoscenza di Dio; anzi, viuendo in vna gran guerra d'ignoranza, hanno chiamati cotanti mali pace.

23 Percioche, celebrando o sacrificij de' propri figliuoli, o misterij occulti, o furiosi conuiti secondo l'usanze straniere:

24 Non guardano più pure ne maniere di vita, ne maritaggi: anzi l'uno o vccide l'altro per insidie, o lo contrista con adulterio.

25 Et ogni cosa è confusamente piena di sangue, e di micidij; di furti, e di fraudi; di corruttione, di disleal tà, di tumulti, di spergiuri, di conturbamenti de' buoni;

26 Di dimenticanza di beneficij, di contaminatione d'anime, di mutamenti di progenie, di disordini ne' matrimonij, d'adulterij, e di dissolutioni.

27 Percioche il seruigio degl'idoli, che non son pur degni d'esser nominati, è il principio, e la cagione, e lo stremo d'ogni male.

28 Imperoche gl'idolatri, o, rallegrandosi, diuengono insensati, o profetizzano cose false, o viuono ingiustamente, o si spergiurano disubito.

29 Percioche, confidandosi in idoli senza anima, quando hanno mal giurato, non aspettano d'hauerne alcun male.

30 Hor per queste due cose ne seguirà loro giusta punitione: cioè, perche hanno hauuto mal sentimento di Dio, attenendosi agl'idoli; e perche hanno giurato ingiustamente con fraude, sprezzando la santità.

31 Percioche, non la potenza di quelli per lequali giurano, ma la giustitia contra i peccanti, tira sempre in giudicio, & al supplicio il misfatto degl' iniqui.

CAP. XV.

MA tu, o Dio nostro, sei benigno, e verace; lento all' ira, e gouerni ogni cosa con misericordia.

2 Percioche, auuengache pecchiamo, pur siamo tuoi, conoscendo la tua potenza: hor noi non peccheremo, sappiendo che siamo reputati tuoi.

3 Imperoche il conoscerti è compiuta giustitia, e l'hauer notitia della tua potenza è la radice d'immortalità.

4 Conciò sia cosa che non ci habbia sodutti l'inuentione malitiosa degli huomini, ne'l disegno delle pitture, che è vna fatica senza frutto, vna sembianza macchiata di vari colori:

5 Dellequali l'aspetto eccita negli stolti l'appetito, che disidera la sembianza senza spirito d'una morta imagine.

6 Quelli che le fanno, e quelli che le disiderano, e quelli che le seruono, sono amatori di cose maluage, e degni di cotali speranze.

7 Percioche il vasellaio, intrisa la terra molle con fatica, forma per nostro seruigio qualunque cosa: ma dopo che della medesima argilla ha formati vaselli, che seruono a vsi netti, e parimente a tutti i contrarij: (hor' il vasellaio è giudice qual è l'uso di ciascuno delle due sorti di essi:)

8 Affaticādosi maluagiamente, forma della medesima argilla vn dio vano: egli, che poco innanzi generato di terra, poco stante se n'andrà a quella, dellaquale è stato tolto, essendogli raddomandato il debito di questa vita.

9 E pure egli non ha cura di cio ch'egli si stancherà, ne che ha vna vita breue; anzi fa a gara con gli orafi, & argentieri; & imita i fabbri di rame, e si reputa in gloria di formare cose false.

10 Il suo cuore è cenere, e la sua speranza è più vile che terra, e la sua vita è di manco pregio che argilla.
11 Percioche ignora colui che l'ha formato, & ha inspirato in lui vn' anima operatiua, & ha alitato in lui vn' alito vitale.
12 Ma tali huomini stimano che la nostra vita sia vn trastullo, e che questa vita sia vn mercato, doue si guadagni: percioche dicono, che si conuiene far guadagno di qualunque cosa, etiandio di male.
13 Conciò sia cosa che sopra tutti gli altri vn tale sappia bene ch'egli pecca, formando di materia terrestre vaselli frali, e sculture.
14 Hor stoltissimi, e miserabili vie più che l'anime de' pazzi, sono tutti i nimici del suo popolo, che lo tiranneggiano.
15 Percioche hanno tenuti per dij tutti gl'idoli delle genti, iquali non hanno l'uso degli occhi per vedere, ne nari da attrar l'aria, ne orecchie da vdire, ne dita delle mani da toccare; & i cui piedi sono inhabili da caminare.
16 Conciò sia cosa che vn' huomo gli habbia fatti; & vno, a cui è stato prestato lo spirito, gli habbia formati: percioche niun' huomo puo formar vn dio pari à se.
17 Anzi, essendo mortale, fabbrica con mani inique vna cosa morta: percioche egli è più eccellente che le sue deità: conciò sia cosa ch'egli sia viuuto vn tempo, ma quelle giammai.
18 Oltr'a cio seruono agli animali nimicissimi: percioche, fattane comparatione con gli altri, etiandio da' più sciocchi, sono piggiori:
19 Ne anche sono belli d'aspetto, quanto si puo richiedere negli animali: anzi sono priui della laude, e della benedittion di Dio.

CAP. XVI.

PEr cio meriteuolmente sono stati puniti per somiglianti animali, e tormentati per moltitudine di bestie.
2 In luogo dellaqual punitione tu facesti beneficij al tuo popolo; alquale, per soddisfar' all' appetito della sua concupiscenza, tu apparecchiasti viuanda di nuouo sapore; cioè, delle quaglie.
3 Accioche coloro, disiderando viuanda, indutti dall' appetito prouocato per esser loro state mostrate le cose mandate al tuo popolo, e necessario, fussero ributtati: e costoro, sofferto per breue spatio bisogno, partecipassero etiandio viuande di nuouo sapore.
4 Percioche e' si conueniua che a coloro, che haueuano vsata tirannia, sopragiungesse necessità ineuitabile; e che a costoro fusse sol mostrato come i lor nimici erano tormentati.
5 Imperoche, quando venne loro addosso l'aspro furor delle fiere, & erano diserti da' morsi de' serpenti torti, la tua ira non durò infin' all' estremo:
6 Anzi furono conturbati per breue spatio a lor correttione, hauendo vn segno di salute, per rammemoratione del comandamento della tua Legge.
7 Percioche chi vi s'era riuolto, era saluato, non per cio che si vedeua, ma per te, saluator di tutti.
8 E per questo dimostrasti a' nostri nimici, che tu sei quel che liberi d'ogni male.
9 Imperoche i morsi delle locuste, e delle mosche gli vccisero; e non si trouò alcuna guarigione per le lor persone: percioche erano degni d'esser puniti per cotali mezi.
10 Ma, quanto è a' tuoi figliuoli, non pure i velenosi denti de' dragoni gli vinsero; percioche la tua misericordia interuenne, e gli risanò.
11 Conciò fusse cosa che fussero stimolati, accioche si ricordassero delle tue parole: poi erano subito saluati, che tal'hora, cadendo in vn profondo oblio, non potessero più esser ritratti per tuo beneficio.
12 Percioche ne herba, ne impiastro non gli sanò, anzi la tua parola, Signore, che sana ogni male.
13 Imperoche tu hai podestà di vita, e di morte: tu conduci fin' alle porte del sepolcro, e ne riconduci.
14 Ben puo l'huomo vccidere con la sua maluagità; ma nō puo far ritornar lo spirito vscito, ne risoluer l'anima assunta.
15 Ma è cosa impossibile di fuggir la tua mano.
16 Percioche gli empi, che negauano di conoscerti, furono flagellati per la forza del tuo braccio; perseguiti ineuitabilmente con istrane piogge, e gragniuole, e nembi; e consumati per fuoco.
17 Conciò fusse cosa che, (ilche è cosa marauigliosissima) nell' acqua, che spegne ogni cosa, il fuoco hauesse maggior forza: percioche il mondo combatte per li giusti.
18 Imperoche tal volta la fiamma si rallentaua, per non diuampar le besti emandate sopra gli empi, ma accioche essi, riguardando, vedessero che erano infestati per lo giudicio di Dio:
19 Taluolta poi ardeua in mezo dell' acqua sopra la forza del fuoco, per guastare i frutti della terra iniqua.
20 In luogo dellequali cose tu cibasti il tuo popolo di cibo d'Angeli; e gli mandasti, senza alcuna sua fatica, pane apparecchiato dal cielo, che valeua ad ogni diletto, & ad ogni conueneuol gusto.
21 Percioche quella tua sustanza dimostraua la tua dolcezza inuerso i tuoi figliuoli:

gliuoli: e, seruendo all' appetito di chi l'usaua, si contemperaua alla voglia di ciascuno.

22 Oltr'a cio, la neue e'l ghiaccio sostennero il fuoco, e non si struſsero; accioche si conosceſse che'l fuoco haueua guasti i frutti de' nimici, ardendo nella gragniuola, e folgorando fra le piogge:

23 E ch'esso all' incontro hauea dimenticata la sua forza, accioche i giusti fussero nudriti.

24 Percioche le creature, che seruono a te, che hai fatto ogni cosa, si rinforzano in punitione degl' iniqui, e si rallentano in beneficio di quelli che si confidano in te.

25 Percio anche all'hora, souuertite interamente, seruirono alla tua gratia, che nudrisce ogni cosa, secondo la volontà de bisognosi.

26 Accioche i tuoi figliuoli, che tu hai amati, Signore, imparaſsero, che i frutti produtti dalla terra nō nudriscono l'huomo; ma che la tua parola conserua quelli che credono in te.

27 Percioche quello che non era guasto dal fuoco, riscaldato semplicemente d'un picciol raggio di sole, poco stante era strutto:

28 Accioche fusse notorio, che si conuiene preuenire il sole per ringratiarti, e presentarsi dauanti a te al leuar della luce.

29 Imperoche la speranza dell' huomo ingrato si struggerà come brina di verno, e scolerà come acqua inutile.

CAP. XVII.

PErcioche i tuoi giudicij sono grandi, e non si possono ageuolmente narrare: per cio sono errate l'anime non ammaestrate.

2 Imperoche gl'iniqui, presumendo d'oppressare la santa natione, incarcerati in tenebre, e messi ne' ceppi di lunga notte, rinchiusi ne' lor tetti, giacquero come fuggitiui dell' eterna prouedenza.

3 Percioche, pensando esser nascosti ne' loro occulti peccati, sotto alla tenebrosa couerta dell' oblio, furono dispersi, grauemente spauentati, e conturbati di fantasime.

4 Percioche gl'interni ricetti, doue si riteneuano, non gli guardauano di paura: anzi suoni, che rimbombauano d'intorno gli conturbauano; e fantasime triste, in sembianze meste, appariuano.

5 E niuna forza di fuoco poteua recar luce, ne anche le risplendenti fiamme delle stelle erano sufficienti da alluminar quella trista notte.

6 Ma sol traluceuano loro da se steſse certe vampe, piene di spauento: & essi, sbigottiti di quella veduta, che non si vedeua, riputauano piggiori le cose, che si vedeuano.

7 Intanto le illusioni dell' arte magica, e l'ingiuriosa pruoua del vanto d'intendimento, giaceuano:

8 Percioche quelli che haueuano promesso di cacciar dalle persone inferme gli spauenti, & i turbamenti, eglino stessi erano infermi di rideuole timore.

9 Imperoche, auuengache nulla di spauenteuole faceſse lor paura;

10 Pur commossi per lo passar delle fiere, e per lo fischiar delle serpi, si moriuano di paura: e ricusauano di riguardar pur l'aria, che non si puo per modo alcuno schifare.

11 Conciò sia cosa che la maluagità sia vna cosa paurosa, condannata per la sua propria testimonianza: e, stretta dalla coscienza, sempre anticipa le sue pene.

12 Percioche il timor non è altro, se non vn' abbandonamento degli aiuti, che la ragione puo porgere.

13 Et essendo didentro minore la speranza, giudica maggiore l'ignorata cagione che reca il tormento.

14 Hor' essi, dormendo vn medesimo sonno in quella notte, verame͂te intollerabile, e sopragiunta dalle cauerne dell' incomportabile inferno:

15 Da vn lato erano agitati di mostri di fantasime; dall' altro veniuano meno, abbandonati dalla lor propria anima: percioche vn timore subitaneo, e non aspettato, gli colse.

16 Poi, in questa maniera, chiunque era caduto là, era tenuto in guardia, serrato dentro vna carcere sferrata:

17 Conciò fusse cosa che, o lauoratore, o pastore, od operario dell' opere che si fanno ne' diserti, che fusse alcuno, soprapreso, sofferisse quella neceſsità ineuitabile.

18 Percioche tutti erano legati d'una medesima catena di tenebre.

19 O fusse vn fischiante vento, o'l soaue suono degli vccelli intorno a' rami folti degli alberi, o'l concento d'acqua corrente impetuosamente, o'l terribile strepito di pietre diroccate, o'l corso non veduto d'animali saltellanti, o la voce di crudelissime fiere vrlanti, o l'Echo ripercossa dalla concauità de' monti; tutte queste cose gli faceuano venir meno, spauentandogli.

20 Percioche tutto'l mondo era alluminato d'un chiaro lume, & era occupato in opere non impedite.

21 Et a coloro soli era tesa disopra la graue notte, imagine delle tenebre che doueuan lor succedere: oltr'a cio erano più graui a se stessi, che le tenebre medesime.

CAP. XVIII.

MA i tuoi santi haueuano vna grandissima luce: de' quali coloro vdendo la voce, e non vedendo l'aspetto;

2 Gli predicauano beati, percioche non sofferiuano cose simili anch'essi: e gli ringratiauano di cio, che prima ingiuriati, non gli offendeuano; e gli pregauano di gratia che gli comportassero.

3 In iscambio dellequali cose, tu desti loro la colonna ardente di fuoco, guida del viaggio incognito, e sole non offendente dell'honoreuole pellegrinaggio.

4 Percioche ben'erano degni d'esser priuati della luce, e d'esser'incarcerati in tenebre, coloro, che haueuano tenuti serrati in prigione i tuoi figliuoli, per liquali l'incorruttibil lume della Legge douea esser dato al mondo.

5 Et anche, dopo ch'essi hebbero preso consiglio d'uccidere i fanciulli de' santi, e che vn figliuolo fu gittato all'abbandono, e poi saluato; per conuincergli, tu togliesti loro la moltitudine de' lor figliuoli, e gli distruggesti tutti insieme in acqua grossa.

6 Quella notte era prima stata notificata a' nostri padri; accioche sapendo fermamente a quali giuramenti hauesser creduto, ne stessero di buon'animo.

7 Così fu riceuuta dal tuo popolo la saluezza de' giusti, e la perdition de' lor nimici.

8 Percioche, sicome tu punisti gli auuersari; così anche, chiamandoci, tu ci glorificasti.

9 Imperoche i figliuoli de' santi haueuano sacrificato dinascosto, & haueuano ordinata questa diuina legge di pari consentimento, che i santi parteciperebbero medesimi beni, e pericoli; intonando già le laudi de' padri:

10 Ma risonò vn confuso gridar de' nimici, & andaua attorno vna miserabil voce de' figliuoli che si piangeuano.

11 E'l seruo era punito di medesima pena che'l padrone: e'l popolano sofferiua le medesime cose che'l rè:

12 Et vgualmente tutti haueuano morti innumerabili d'un medesimo nome di morte: conciò fusse cosa che i viuenti non bastassero per sepellirgli: percioche in vn momento la loro più honoreuole progenie fu distrutta.

13 Imperoche quelli che per le malie non haueuano prestata fede a cosa alcuna, cōfessarono, nella distruttione de' primogeniti, che'l popolo era figliuol di Dio.

14 Percioche essendo ogni cosa in tacito silentio, & essendo già la notte al mezo del suo corso:

15 La tua onnipotente parola s'auuentò dal cielo da' troni reali, a guisa di rigido guerriere, in mezo del paese dello sterminio:

16 Portando il tuo non simulato comandamento, a guisa di spada aguta; e stando in piè, riempiè ogni cosa di morte: e toccaua il cielo, e caminaua su per la terra.

17 All'hora di subito visioni di fieri sogni gli conturbarono, e spauenti non aspettati sopragiunsero loro.

18 E gli vni qua, e gli altri là gittati per terra mezi morti, mostrauano per qual cagione moriuano.

19 Percioche i sogni, che gli haueuano conturbati, haueuano loro significato questo innanzi; accioche non perissero, ignorando perche sofferissero male.

20 Hor la pruoua della mortalità toccò anche tal volta i giusti, e fu fatta rottura nella moltitudine nel diserto: ma quell'ira non durò lungamente.

21 Percioche l'huomo innocente prestamente gli difese; e, portando l'armi del suo sacro ministerio, cioè, oratione, e riconciliatione per profumo, fece resistenza all'ira, e puose fine alla calamità, mostrando ch'egli era tuo seruidore.

22 Hor non vinse il distruttore con la forza del corpo, ne per opera d'armi: anzi sottopuose il punitore con la parola, ricordando i giuramenti fatti a' padri, & i patti.

23 Percioche, giacendo già i morti a monti gli vni sopra gli altri, presentatosi in mezo, tagliò l'ira, e chiuse la via che menaua a' viuenti.

24 Conciò fusse cosa che sopra la sua lunga roba fusse tutto l'ornamento, e le glorie de' padri sopra la scultura de' quattro ordini delle pietre pretiose; e la tua maestà sopra la benda del suo capo.

25 A queste cose cedette il distruttore, e queste cose temette: percioche la sola pruoua dell'ira era basteuole.

CAP. XIX.

MA quanto è agli empi, l'ira senza misericordia restò sopra loro infin' alla fine.

2 Percioche Iddio preuedeua etiandio le cose che farebbero per l'auuenire: cioè, che, hauendo permesso al popolo d'andarsene, & hauendolo accommiatato studiosamente; poi, pentitisi, lo perseguirebbero.

3 Imperoche, hauendo anchor'i cordogli fra le mani, e piangendo appresso i monumenti de' morti, presero vn'altro stolto consiglio: e quelli ch'essi haueuano mandati via supplicando, quelli stessi perseguirono come fuggitiui.

4 Conciò fusse cosa che vna necessità degna di loro gli traesse a questo fine, & inducesse loro l'oblio delle cose auuenute, accioche compiessero la lor punitione, allaquale mancauano anchora que' tormenti:

5 E che'l tuo popolo passasse per vn camino incredibile, e ch'essi trouassero vna strana morte.

6 Percioche ogni tua creatura, nella sua generatione, prendeua da capo nuoua

forma, seruendo a' tuoi comandamenti, accioche i tuoi figliuoli fussero conseruati senza offesa.

7 Fu veduta la nuuola adombrar' il campo, e la terra asciutta surger dall' acqua che v'era prima, & vn camino senza impedimento vscir dal mar rosso; e dall'impetuoso fiotto, vn piano herboso:

8 Per loquale tutto'l popolo passò, ricoperto con la tua mano, e contemplando prodigi marauigliosi.

9 Percioche erano come caualli pasciuti, e saltellauano come agnelli; laudandoti, Signore, che gli haueui liberati.

10 Imperoche si ricordauano anchora delle cose auuenute nel paese, doue erano peregrinati: come, in luogo di generar' animali, la terra haueua produtte mosche; e come in luogo d'animali acquatici, il fiume haueua sgorgata vna moltitudine di rane.

11 Poi appresso videro anchora vna nuoua generation d'ucelli; quando, mossi da concupiscenza, richiesero viuande di delitie.

12 Percioche a lor consolatione salirono loro dal mare quaglie:

13 E le punitioni sopragiunsero a' peccatori, non senza precedenti segni, per la forza de' tuoni: percioche patiuano giuste pene delle lor maluagità: perche haueuano vsata contra i forestieri asprissima crudeltà.

14 Percioche altri non accolsero gli huomini sconosciuti, che erano lor presenti: ma costoro ridussero in seruitù i forestieri benefattori.

15 E non solo questo, ma forse s'haurà qualche riguardo a coloro, percioche accoglieuano nimicheuolmente gli stranieri.

16 Ma costoro, dopo hauergli raccolti con festa, afflissero con graui fatiche quelli che già erano stati fatti partecipi di medesime leggi, e ragione.

17 Là onde anch'essi furono percossi di cecità, come quegli altri all' vscio del giusto: percioche, inuolti in foltissime tenebre, ciascuno cercaua il passo del suo vscio.

18 Imperoche gli elementi erano mutati fra se stessi, sicome in vn salterio i tuoni mutano il nome del concento, rimanendo pur sempre in suono: ilche si puo reputare dalla diligente cõsideratione delle cose che auuennero.

19 Cõciò fusse cosa che gli animali terrestri fussero tramutati in acquatici, e quelli che nuotano passauano sopra la terra.

20 Il fuoco, dimenticata la sua propria virtù, haueua forza nell' acqua: e l'acqua dimenticaua la sua spegnitrice natura.

21 All'incontro le fiamme non guastarono le carni degli animali corruttibili, che caminauano attorno per mezo esse; e non strussero la spetie di cibo immortale, che era di natura da liquefarsi, somigliante al cristallo.

22 Percioche, in ogni cosa, Signore, tu magnificasti, e glorificasti il tuo popolo; e non sdegnasti d'aiutarlo in ogni tempo, e luogo.

IL LIBRO DEL
ECCLESIASTICO,
detto altramente,
LA SAPIENZA DI IESV,
FIGLIVOLO DI SIRACH.

PROLOGO D'AVTORE INCERTO.

Questo Iesu fu figliuolo di Sirach, e nepote di Iesu, di medesimo nome che lui. Costui adunque fu a' tempi che seguirono appresso la cattiuità, e la tornata, e dopo quasi tutti i profeti. Il suo auolo Iesu adũque, sicome anch'egli testimonia, fu huomo diligente fra gli Ebrei, e prudentissimo: e non solo raccolse le sentenze degli altri huomini prudenti, che erano stati auanti lui; ma ne proferì anch'egli alcune proprie, piene di molto intendimento, e sapienza. Appresso adunque che il primiero Iesu, lasciato questo libro quasiche raccolto, fu trapassato di questa vita; questo Sirach, dopo lui, ripigliatolo dinuouo in mano, lo lasciò al suo proprio figliuolo Iesu: ilquale, presolo, lo raccolse in vn conueneuol volume, chiamãdolo SAPIENZA, del nome di se, di suo padre, & anche dell' auolo: attraendo per esso nome di sapienza l'auditore ad esser più affettionato alla meditatione di questo libro. Contiene adunque ragionamenti prudenti, questioni oscure,

oscure, e parabole: & alcune particulari antiche istorie grate a Dio, e d'huomini, che gli erano stati accettevoli; & vna oratione, e cantico dell' autor' istesso: oltr' a cio narra di quali beneficij Iddio ha renduto degno il suo popolo, e di quali mali ha colmati i lor nimici. Questo Iesu fu imitator di Salomone: non men famoso di lui in sapienza, & in dottrina; essendo per effetto, e di nome, huomo veramente molto saputo.

PROLOGO DI IESV, FIGLIVOLO DI SIRACH.

Conciò sia cosa che molte, e grandi cose ci sieno state date per la Legge, e per li profeti, e per gli altri, che sono stati dopo loro; per lequali si conuiene laudare Israel di dottrina, e di sapienza: e che bisogni, che non solo essi, che le leggono, diuengano scientiati; ma anche, che gli studiosi possano esser' vtili a quei di fuori, e parlando, e scriuendo; il mio auolo Iesu, datosi grandemente alla lettura della Legge, e de' profeti, e d'altri libri de' padri; & in essi acquistata sufficiente habitudine; fu anch'egli indutto a comporre qualche cosa delle cose pertenenti a dottrina, & a sapienza; accioche gli studiosi, fatti anchora partecipi di queste cose, vie più profittassero nella maniera di vita conforme alla Legge. Dunque siate auuisati di legger questo libro con beniuolenza, & attentione; e perdonarci, là doue in alcuni luoghi parremo non esser potuti nell' interpretatione venir' a capo di certe maniere di parlare, benche ci siamo affaticati intorno: percioche quelle cose non hanno vna medesima virtù, dette in Ebreo, nella lor propria lingua; e traslatate in vn' altra. E non solo queste cose, ma anche la Legge, e le profetie, e'l rimanente de' libri, sono non poco differenti detti nella lor propia lingua. Percioche l'anno trentottesimo, del tempo del rè Euerghete, venuto in Egitto, e dimorato iui alquanto spatio, trouai vn' esemplare di non picciola dottrina: onde mi parue sommamente necessario di porre qualche studio, e fatica in traslatar quel libro: ponendo molte vigilie, e scienza in quello spatio di tempo, per darlo fuori, dopo hauerlo recato a fine; accioche quelli, che in questa contrada hauranno disiderio d'imparare, possano, composti i lor costumi, condurre la lor vita secondo la Legge.

CAPO I.

OGNI sapienza è dal Signore, & è appo lui in eterno.

2 Chi annouererà la rena de' mari, le gocciole della pioggia, & i giorni dell' eternità?

3 Chi inuestigherà l'altezza del cielo, e la larghezza della terra, e l'abisso, e la sapienza?

4 La sapienza è stata produtta prima d'ogni altra cosa, e l'intendimento di prudenza è ab eterno.

5 La fonte di sapienza è la parola di Dio, che è ne' luoghi sourani; e le sue vie sono i comandamenti eterni.

6 A cui è stata riuelata la radice della sapienza? e chi ha conosciute le cautele di essa?

7 E' v'è vn solo sauio, molto reuerendo, che siede sopra'l suo solio:

8 Cioè, il Signore: egli la produsse, e la vide, e la contò:

9 E l'ha sparsa sopra tutte le sue opere: ella è appo ogni carne, secondo la misura ch'egli la dona: & egli ne fornisce quelli che l'amano.

10 Il timor del Signore è gloria, e vanto, & allegrezza, e corona di trionfo.

11 Il timor del Signore rallegra il cuore, e dona letitia, gioia, e lunghezza di vita.

12 A chi teme il Signore sarà bene alla fine, e nel giorno della sua morte egli trouerà gratia.

13 Il principio di sapienza è temere il Signore; & ella è stata creata insieme co' fedeli nella matrice.

14 Et ha posto, a guisa di nido, vn fondamento eterno fra gli huomini, & è messa in diposito appo la lor progenie.

15 La pienezza di sapienza è temere il Signore: & essa inebbria gli huomini de' suoi frutti.

16 Essa empie ogni lor casa delle sue cose disiderabili; e le lor conserue, delle cose che produce: hor' amendue queste cose sono doni di Dio, a pace.

17 Il timor del Signore è corona di sapienza, fa rigermogliar pace, e sanità perfetta; e dà larga materia di vanto a quelli che l'amano.

18 La sapienza spande, a guisa di pioggia, scienza, e conoscenza d'intendimento; & esalta la gloria di quelli che la posseggono.

19 La radice di sapienza è temere il Signore, & i rami di essa sono lunghezza di vita.

20 Il timor del Signore caccia i peccati, e, perseuerando, storna l'ira.

21 L'huomo iracondo non potrà esser reputato giusto: percioche la sua inclinatione all' ira gli è ruuina.

22 Il patiente sofferisce per vn tempo, ma alla fine gli surgerà allegrezza.

23 Egli per vn tempo nasconde le sue parole, e le labbia de' fedeli raccontano il suo intendimento.

24 Ne' tesori della sapienza sono le sentenze di scienza: ma la pietà è abbomineuole

neuole al peccatore.

25 Se disideri sapienza, osserua i comandamenti, e'l Signore te ne fornirà.

26 Percioche il timor del Signore è sapienza, & ammaestramento; e fede, e mansuetudine sono le cose che gli sono accetteuoli.

27 Non diffidarti del timor del Signore, e non andar' a lui con cuor doppio.

28 Non esser' hipocrito nelle bocche degli huomini, e prendi guardia alle tue labbia.

29 Non innalzarti, che tu non caggi, & adduchi vituperio sopra la tua anima:

30 E che'l Signore non palesi i tuoi segreti, e t'abbatta in mezo della raunāza.

31 Percioche tu non ti sarai accostato al timor del Signore in verità: ma il tuo cuore sarà stato pieno di fraude.

CAP. II.

Figliuolo, se tu vieni per seruire al Signore Iddio, prepara l'anima tua a tentatione.

2 Addirizza il cuor tuo, e perseuera, e non ismarrirti al tempo della calamità.

3 Attienti fermamente a lui, e non dipartirtene; accioche tu sij accresciuto alla fine.

4 Accetta tutto quello che t'auuerrà; e nella vicenda del tuo abbassamento, sij patiente.

5 Conciò sia cosa che l'oro si pruoui col fuoco, & altresì gli huomini accetteuoli per la fornace d'abbassamento.

6 Credi in lui, & egli ti solleuerà: addirizza le tue vie, e spera in lui.

7 Voi, che temete il Signore, aspettate la sua misericordia, e non dichinate, accioche non caggiate.

8 Voi, che temete il Signore, fidateui in lui; e la vostra mercede non iscaderà.

9 Voi, che temete il Signore, sperate beni, & allegrezza eterna, e misericordia.

10 Riguardate all' età antiche, e vedete chi fu mai confuso, essendosi confidato nel Signore; o chi fu mai abbandonato, perseuerando nel suo timore; o chi egli habbia mai trascurato, hauendolo egli inuocato.

11 Percioche il Signore è pietoso, e misericordioso, e rimette i peccati, e salua in tempo d'afflittione.

12 Guai a' cuori timidi, & alle mani rimesse, & al peccatore, che camina per due camini.

13 Guai al cuor rimesso: percioche egli non crede, per cio non sarà difeso.

14 Guai a voi, che hauete perduta patienza: e che farete, quando il Signore farà visitatione?

15 Quelli che temono il Signore, non si diffidano delle sue parole; e quelli che l'amano, osseruano le sue vie.

16 Quelli che temono il Signore, cercano cio che gli è accetteuole, e quelli che l'amano saranno empiuti della Legge.

17 Quelli che temono il Signore, dispongono i lor cuori, & humiliano le loro anime nel suo cospetto.

18 Caggiamo nelle mani del Signore, innanzi che nelle mani degli huomini: percioche a par della sua grandezza è la sua misericordia.

CAP. III.

Figliuoli, ascoltate me padre, e fate così, accioche viuiate.

2 Percioche il Signore ha attribuito honore al padre sopra i figliuoli, & ha stabilito il reggimento della madre sopra essi.

3 Chi honora suo padre, purga i suoi peccati; e chi rende honore a sua madre, è come chi fa tesoro.

4 Chi honora suo padre, sarà rallegrato da' figliuoli, e sarà esaudito al giorno della sua oratione.

5 Chi honora suo padre, sarà di lunga vita; e chi vbbidisce al Signore, dà requie a sua madre.

6 Chi teme il Signore, honora suo padre, e serue a quelli che l'hanno generato come a' suoi signori.

7 Honora tuo padre di fatto, e con parole; accioche ti venga benedittion da lui.

8 Conciò sia cosa che la benedittione del padre stabilisca le case de' figliuoli; e la maledittion della madre diradichi i fondamenti.

9 Non procacciar gloria nel dishonor di tuo padre: percioche il dishonor del padre non t'è gloria.

10 Conciò sia cosa che la gloria dell' huomo proceda dall' honor del padre; e la madre infame sia ignominia a' figliuoli.

11 Figliuolo, souuieni a tuo padre nella sua vecchiezza, e non contristarlo in vita sua.

12 Auuengache il senno gli venisse meno, pur perdonagli, e guardati ad ogni tuo potere, che tu no'l dishonori.

13 Percioche la misericordia inuerso'l padre non sarà dimenticata, e tu ne sarai ristaurato in luogo de' peccati.

14 Nel giorno della tua afflittione sarai ricordato: i tuoi peccati si dissolueranno come quando l'aer dolce viene sopra'l ghiaccio.

15 Quanto è da biasimare chi abbandona suo padre? e quanto è maledetto dal Signore chi prouoca ad ira sua madre?

16 Figliuolo, reggi le tue opere con mansuetudine, e tu sarai amato dall' huomo accetteuole.

17 Quanto maggior sei, tanto più humilia te stesso, e tu trouerai gratia appo'l Signore.

18 Molti sono eccelsi, & illustri: ma i segreti

greti sono riuelati a' mansueti.
19 Conciò sia cosa che grande sia la potenza del Signore, e glorificata dagli humili.
20 Non cercar le cose, che sono troppo difficili per te; e non inuestigar le cose, che sono troppo forti per te.
21 Pensa santamente alle cose che Iddio t'ha ingiunte: percioche tu non hai da fare delle cose occulte.
22 Non adoperarti curiosamente nelle cose che sono di souerchio alle tue opere: percioche più cose ti sono state dimostrate, che l'intendiméto dell' huomo non è capace.
23 Imperoche la vana oppenione di molti gli ha sodotti, e mala suspitione ha fatte ruuinar le lor menti.
24 Non hauendo pupille, tu sei priuo di luce: che se sei senza scienza, non bandirlo.
25 Il cuore indurato alla fine sofferirà del male: e chi ama il pericolo, caderà in esso.
26 Il cuore indurato sarà grauato di trauagli, e'l peccatore aggiungerà peccato sopra peccato.
27 E' non v'è alcun rimedio alla calamità soprauegnente al superbo: percioche la pianta di maluagità s'è radicata in lui.
28 Il cuor dell' intendente pensa alle sentenze; e'l disiderio del sauio è l'orecchio dell' ascoltatore.
29 L'acqua spegne il fuoco infiammato, & altresì la limosiua purga i peccati:
30 E'l Signore, che rende la retributione de' beneficij, se ne ricorderà per l'auuenire; e'l limosiniero trouerà fermo sostegno al tempo della sua caduta.

CAP. IIII.

Figliuolo, non priuar la vita del pouero delle sue necessità, e non trarre in lungo gli occhi bisognosi.
2 Non contristar la persona affamata, e non irritar l'huomo nella sua pouertà.
3 Non conturbar maggiormente il cuore inacerbito, e non trarre in lungo il donar' al bisognoso.
4 Non ributtar l'afflitto che ti supplica, e non riuolger la tua faccia indietro dal pouero.
5 Non istornar l'occhio dal bisognoso, e non dar luogo all' huomo di maledirti.
6 Percioche, maledicédoti egli nell' amaritudine dell' anima sua, quel che l'ha fatto esaudirà la sua oratione.
7 Renditi amicheuole alla raunanza, & abbassa il capo dauanti al grande.
8 Inchina il tuo orecchio al pouero, e rispondigli pacificamente con mansuetudine.
9 Riscuoti colui a cui è fatto torto di man di chi gli fa torto: e non esser d'animo vile quando tu giudichi.
10 Sij per padre agli orfani, e per marito alla lor madre.
11 E tu sarai per figliuolo all' Altissimo, & egli t'amerà più che non fa tua madre.
12 La sapienza esalta i suoi figliuoli, & accoglie coloro che la cercano.
13 Chi l'ama, ama la vita; e quelli che sono a lei fin dalla mattina, saranno ripieni di letitia.
14 Chi la possiede, hererederà gloria; & ouunque egli entrerà, il Signor lo benedirà.
15 Quelli che la seruono, ministreranno al Santo: e'l Signore ama quelli che la amano.
16 Chi le vbbidisce, giudicherà le nationi; e chi le s'accosta, habiterà in sicurtà.
17 Se alcun ripuone la sua confidanza in lei, l'herederà; e la sua progenie ne resterà in possessione.
18 Percioche da principio caminerà con lui distortamente:
19 Et addurrà sopra lui paura, e spauento, e lo tormenterà con la sua disciplina:
20 Fin che s'accerti dell' animo suo, hauendolo prouato co i suoi statuti:
21 Poi ritornerà dinuouo a dirittura a lui, e lo rallegrerà, e gli riuelerà i suoi segreti.
22 Ma se egli si disuia, l'abbandonerà, e lo darà in man della sua ruuina.
23 Prendi guardia al tempo, e guardati dal male; e fa che tu non habbi vergogna di te stesso.
24 Percioche v'è tal vergogna che adduce peccato: altresì v'è tal vergogna, che è gloria, e gratia.
25 Non hauer riguardo alla qualità della persona, ilche sarebbe contra l'anima tua; e non hauerle riuerenza, ilche sarebbe in tua ruuina.
26 Non ritener la parola in tempo di salute; e non occultar la tua sapienza, per voler' esser gratioso.
27 Percioche nel parlare si riconosce la sapienza, e la dottrina nelle parole della lingua.
28 Non contradire alla verità in alcuna maniera, & habbi vergogna della bugia della tua ignoranza.
29 Non vergognarti di confessar' i tuoi peccati, e non far forza al corso del fiume.
30 Non sottoporti ad vn' huomo stolto, e non hauer riguardo alla qualità della persona del potente.
31 Combatti per la verità infin' alla morte, & il Signore Iddio guerreggerà per te.
32 Non esser' audace della tua lingua, e codardo e rimesso nelle tue opere.
33 Non esser' a guisa di leone in casa tua, e non esser farnetico fra i tuoi famigliari.

34 Non

34 Non sia la tua mano distesa a prendere, e rattratta a rendere.

CAP. V.

NOn metter l'animo alle tue ricchezze; e non dire, Sono sufficienti per mantenermi in vita.

2 Non andar dietro alla tua voglia, ne al tuo potere, per caminare negli appetiti del tuo cuore.

3 Non dire, Chi mi signoreggerà? percioche il Signore per certo farà vendetta di te.

4 Non dire, Io ho peccato, e che me n'è auuenuto? conciò sia cosa che'l Signore sia lento all'ira.

5 Non esser senza paura del purgamento de' peccati, aggiungendo peccati sopra peccati.

6 E non dire, La sua pietà è grande, & egli purgherà la moltitudine de' miei peccati.

7 Percioche appo lui v'è misericordia, & ira; e'l suo cruccio si riposa sopra i peccatori.

8 Non metter' indugio a conuertirti al Signore, e non prolungar di giorno in giorno.

9 Percioche l'ira del Signore vscirà di subito, e tu perirai nel tempo della vendetta.

10 Non metter l'animo alle ricchezze ingiuste: percioche nulla ti gioueranno al giorno della calamità.

11 Non ventar' ad ogni vento, e non caminar per ogni sentiero: così fa il peccatore, che è doppio di lingua.

12 Sij stabile nel tuo intendimento, e non hauere che vn parlare.

13 Sij presto ad vdire, e rendi risposta lentamente.

14 Se hai intendimento, rispondi al tuo prossimo: se no, sia la tua mano sopra la tua bocca.

15 Nel parlare v'è gloria, e dishonore: e la lingua dell' huomo gli è ruuina.

16 Non esser chiamato bisbigliatore, e non insidiar con la tua lingua.

17 Percioche, si come al ladro soprastà vergogna; così all' huomo doppio di lingua soprastà mala condannatione.

18 Non ignorar nulla ne in cose grandi, ne in cose picciole.

CAP. VI.

D'Amico non diuentar nimico: percioche vn tale hederedà mala fama, vituperio, & ignominia.

2 Tal'è il peccatore, che è doppio di lingua.

3 Non inalzarti nel consiglio dell' anima tua, accioche l'anima tua non sia lacerata a guisa di toro.

4 Mangia pur le tue frondi, e tu perderai i tuoi frutti, e lascerai te stesso a guisa d'albero secco.

5 L'anima maligna fa perire coluì che la possiede, e lo rende suggetto d'allegrezza a' suoi nimici.

6 La dolce gola multiplica i suoi amici, e la lingua ben parlante accresce le benigne salutationi.

7 Sieno molti quelli che stanno in buona pace teco, ma sieno i tuoi consiglieri vno d'infra mille.

8 Se tu acquisti vn amico, acquistalo con pruoua, e non confidarti tosto in lui.

9 Percioche v'è tale, che è amico mentre gli par tempo opportuno, ilquale non perseuererà al giorno della tua afflittione.

10 V'è anche tale amico, ilquale, traportato in inimicitia, riuelerà la contesa a tuo vituperio.

11 V'è anche tale amico, compagno di tauola, ilquale non perseuererà punto al giorno della tua afflittione:

12 E nella tua prosperità sarà come tu stesso, & vserà libertà sopra i tuoi famigliari:

13 Ma se tu sarai dibassato, sarà contra te, e si nasconderà dalla tua faccia.

14 Separati da' tuoi nimici, e guardati da' tuoi amici.

15 Il fedele amico è vna forte protettione; e chi l'ha trouato, ha trouato vn tesoro.

16 Non v'è nulla che possa darsi in iscambio d'un fedele amico, e la sua eccellenza non può pesarsi.

17 Il fedele amico è vna medicina di vita, e lo troueranno quelli che temono il Signore.

18 Chi teme il Signore è ben' auuenturato nella sua amicitia: percioche quale egli è, tale è anche il suo prossimo.

19 Figliuolo, eleggi l'ammaestramento dalla tua giouanezza, e tu trouerai sapienza infin' alla tua canutezza.

20 Accostati a lei a guisa d'aratore, e di seminatore; & aspetta i suoi buoni frutti.

21 Percioche poco ti faticherai nel suo lauoro, e tosto mangerai delle cose da lei produtte.

22 Quanto è ella forte aspra a quelli che non sono punto ammaestrati! appo lei non dimora niun' huomo scemo di senno.

23 Ella haurà forza sopra lui a guisa di pietra di paragone: & egli non metterà indugio a gittarla via.

24 Percioche la sapienza è per effetto qual' è il suo nome, e non è manifesta a molti.

25 Ascolta, figliuolo, e riceui il mio auuiso, e non rifiutar' il mio consiglio.

26 Metti i tuoi piedi ne' ceppi di essa, e'l tuo collo nel suo collare.

27 Puon la tua spalla sotto, e portala; e non recarti a noia i suoi legami.

28 Accostati a lei con tutta l'anima tua, e con

con tutta la tua forza guarda le sue vie.
29 Inuestigala, e cercala, & ella ti verrà a notitia; e quando l'haurai ottenuta, non lasciarla.
30 Percioche alla fine tu trouerai il suo riposo, & ella ti si conuertirà in allegrezza:
31 Et i suoi ceppi ti saranno in vece di forte riparo: e'l suo collare in vece di veste gloriosa.
32 Conciò sia cosa che ornamento d'oro sia sopra lei, & i suoi legami sieno vn cordone di violato.
33 Vestilati a guisa di veste gloriosa, e tu ti porrai attorno vna corona di trionfo.
34 Figliuolo, se tu vuoi, tu sarai ammaestrato; e se tu vi metti l'animo, tu sarai aueduto.
35 Se ami vdire, riceuerai intendimento; e se inchini il tuo orecchio, sarai sauio.
36 Fermati là doue sono molti vecchi: e, se v'è alcun sauio, attienti fermamente a lui.
37 Ascolta volentieri ogni diuino ragionamento, e non fugganti le sentenze d'intendimento.
38 Se tu vedi vn' huomo intendente, sij a lui fin dalla mattina, e logori il tuo piè gli scaglioni delle sue porte.
39 Pensa agli statuti del Signore, e medita del continuo i suoi comandamenti.
40 Egli stabilirà il cuor tuo, e'l disiderio della tua sapienza ti sarà dato.

CAP. VII.

NOn far male, e male non ti coglierà.
2 Dipartiti dall'ingiusto, e'l peccato si ritirerà da te.
3 Figliuol mio, non seminar sopra i solchi d'iniquità, e tu non ne mieterai sette cotanti.
4 Non chieder' al Signore principato, ne al rè seggio glorioso.
5 Non farti giusto dauanti al Signore, ne sauio appo il rè.
6 Non cercar di diuenir giudice, che tal' hora tu non habbi il poter di toglier via le iniquità:
7 Ouero, che talhora, temendo del possente, tu non metti vn' intoppo alla tua dirittura.
8 Non peccar contra la moltitudine della città, e non gittarti nella turba.
9 Non annodar due volte vn peccato: percioche pur per vna tu non sarai innocente.
10 Non dire, Iddio haurà riguardo alla moltitudine de' miei doni: e quando io farò offertà all' Iddio altissimo, egli l'accetterà.
11 Non esser di picciol' animo nella tua oratione, e non trascurar di far limosina.
12 Non farti beffe d'un' huomo che sia in amaritudine d'animo: percioche v'è vno che abbassa, e che innalza.
13 Non fabbricar menzogna contr'al tuo fratello, ne anche fare il somigliante al tuo amico.
14 Non voler dir' alcuna bugia: percioche la continuanza di essa non è a bene.
15 Non esser loquace nella raunanza degli antiani, e non reiterar le medesime parole nelle tue orationi.
16 Non odiar' il faticoso lauoro, ne l'agricoltura creata dall' Altissimo.
17 Non metterti del numero della moltitudine de' peccatori: humiliati pur grandemente.
18 Ricordati che l'ira non tarda: conciò sia cosa che la punitione dell' empio sia il fuoco, e'l verme.
19 Non iscambiar' vn' amico per cosa indifferente; ne il vero fratello ad oro d'Ofir.
20 Non disuiarti da moglie sauia, e buona: conciò sia cosa che la gratia di essa sopráuanzi l'oro.
21 Non trattar male il famigliare, che lauora fedelmente; ne il mercenario, che impiega la sua propria persona.
22 Ami l'anima tua il famigliare intendente: non fraudarlo di libertà.
23 Se hai delle bestie, habbine cura: e se ti sono vtili, dimorino appresso di te.
24 Se hai de' figliuoli, ammaestragli, e piega il lor collo da giouanezza.
25 Se hai delle figliuole, attendi al corpo loro, e non mostrar loro faccia allegra.
26 Dà la figliuola a marito, & haurai dato compimento ad vna grande opera: ma dalla ad vn' huomo intendente.
27 Se hai moglie secondo l'animo tuo, non cacciarla: e non dar te stesso ad vna odiosa.
28 Honora tuo padre con tutto'l tuo cuore, e non dimenticar' i dolori del parto di tua madre.
29 Ricordati che per loro tu sei stato generato: e che retributione renderai loro pari a cio che t'hanno fatto?
30 Temi cô tutto l'animo tuo il Signore; & habbi in ammiratione i suoi sacerdoti.
31 Ama di tutto'l tuo potere colui che t'ha fatto, e non abbandonar' i suoi ministri.
32 Temi il Signore, & honora il sacerdote, e dàgli la parte che t'è stata comandata:
33 Le primitie, & i sacrificij per la colpa, e l'offerta delle spalle, & i sacrificij della consecratione, e le primitie delle persone sacre.
34 E porgi la mano al pouero, accioche la tua benedittione sia compiuta.
35 Il donare è gratioso appo ogni viuente: non dinegar gratia non pur al morto.

36 Non mancare a quelli che piangono: e fa cordoglio con quelli che fanno cordoglio.
37 Non t'incresca di visitar l'infermo: percioche per tali cose sarai amato.
38 In tutti i tuoi affari ricordati del tuo fine, e tu non peccherai giammai.

CAP. VIII.

NOn contendere con vn' huomo possente, che tal'hora tu non caggi nelle sue mani.
2 Non hauer briga con vn' huomo ricco, che tal'hora egli non ti contrasti con peso.
3 Percioche l'oro ne ha fatti perir molti, & ha fatti dichinare i cuori de i rè.
4 Non contendere con vn' huomo linguacciuto, e non accumular legna nel suo fuoco.
5 Non ischerzar con vn' huomo che non è bene ammaestrato, accioche i tuoi antenati non sieno dishonorati.
6 Non far' onta all'huomo che si conuerte dal peccato: ricorditi che tutti siamo in colpa, sottoposti a punitione.
7 Non dishonorar alcuno nella sua vecchiezza: percioche anche alcuni di noi inuecchiano.
8 Non rallegrarti del morto: ricordati che tutti muoiamo.
9 Non trascurar' il ragionamento de' saui, e tratta frequentemente le lor sentenze.
10 Percioche da essi imparerai ammaestramento, e come si dee seruir' a' grandi.
11 Non disuiarti dal ragionamento de' vecchi: percioche hanno anch'essi imparato da' lor padri.
12 Imperoche da essi imparerai intendimento, e come si dee dar risposta a tempo che ne fa bisogno.
13 Non accendere i carboni dell' huomo peccatore, che tu non ti bruci nel fuoco della sua fiamma.
14 Non leuarti per far riuerenza all' huomo ingiurioso, ch'egli non insidij, a guisa d'agguato, alla tua bocca.
15 Non prestare ad huomo più potente di te; e se pur gli hai prestato, tienlo per perduto.
16 Non far sicurtà sopra'l tuo potere; e se pur' hai malleuato, dattene cura, come douendo pagare.
17 Non litigar col giudice: percioche gli è fatta ragione secondo la sua dignità.
18 Non far viaggio con vn' huomo audace, ch'egli non ti sia molesto.
19 Percioche egli farà a sua volontà, e tu perirai con la sua pazzia.
20 Non far quistione con vn' huomo iracondo, e non far viaggio con lei per luogo solitario.
21 Percioche il sangue gli è per nulla, e doue non v'è soccorso, quiui t'atterrerà.
22 Non consigliarti con lo stolto: percioche egli non potrà celar la cosa.
23 Non far' vna cosa segreta in presenza d'uno straniere: percioche tu non sai cio ch'egli partorirà.
24 Non iscoprir' il tuo cuore ad ogni huomo, ch'egli non te ne renda falsa gratia.

CAP. IX.

NOn esser geloso della moglie del tuo seno, e non darle contra te stesso cattiuo ammaestramento.
2 Non dar l'animo tuo ad vna donna, ch'ella non salga aldisopra delle tue forze.
3 Non farti incontro alla donna straniera, che tal'hora tu non caggi ne' suoi lacci.
4 Non frequentar la cantatrice, che tal'hora tu non sij preso per le sue arti.
5 Non por mente alla vergine, che tal' hora tu non t'intoppi nelle pene di essa.
6 Non dar la tua persona alle meretrici, che tu non perdi la tua heredità.
7 Non riguardar attorno per le strade della città, e non andar' errando per li luoghi solitarij di essa.
8 Storna gli occhi dalla donna formosa, e non por mente alla bellezza straniera.
9 Percioche molti sono stati ingannati per la beltà della donna: e l'amor, che ne nasce, brucia a guisa di fuoco.
10 Non seder per modo alcuno con la donna maritata, e non giacer sopra le braccia con lei.
11 E non contribuir a conuiti con lei, che l'animo tuo non s'inchini a lei, onde tu caggi del tuo spirito in perditione.
12 Non lasciar' vn vecchio amico: percioche il nouello non è pari a lui.
13 Qual' è il vin nuouo, tal' è l'amico nuouo, quando quello è inuecchiato, tu lo beui con diletto.
14 Non inuidiar' al peccatore la sua gloria: percioche tu non sai qual sarà il suo fine.
15 Non prender piacere in cio che piace agli empi: ricordati che giammai, infin' all' inferno, non saranno giustificati.
16 Stattene lungi dall' huomo, che ha podestà d'uccidere; e tu non starai in sospetto per tema della morte.
17 E se tu te n'accosti, non fallire; ch'egli non ti tolga la vita.
18 Sappi che tu passi per mezo di lacci, e camini sopra merli di città.
19 A tuo potere fa congettura de' tuoi prossimi, e consigliati co' saui:
20 E sia il tuo parlare con gl'intendenti, & ogni tuo ragionamento sia della Legge dell' Altissimo.

21 Sieno

21 Sieno i giusti i tuoi conuitati, e'l tuo gloriarti sia nel timor del Signore.
22 Il lauoro è laudato per la man degli artefici; e'l conduttor sauio del popolo è laudato per lo suo parlare.
23 Vn'huomo linguacciuto è da temere nella sua città: e chi è precipite nel suo parlare, sarà odiato.

CAP. X.

IL sauio rettore corregge il suo popolo, e la signoria dell' huomo intendente è ben regolata.
2 Qual' è il rettor del popolo, tali anche sono i suoi ministri: e qual' è il signor d'una città, tali sono tutti gli habitanti di ella.
3 Vn rè ignorante distrugge il suo popolo: ma la città è habitata per l'intendimento de' potenti.
4 La podestà della terra è in man del Signore; & egli fa surgere a tempo sopra lei chi è vtile.
5 La prosperità dell' huomo è in man del Signore; & egli metterà la sua gloria in su la persona del letterato.
6 Non hauer' alcun' odio col tuo prossimo per alcun torto, e non far nulla per via d'ingiuria.
7 La superbia è odiosa nel cospetto di Dio, e degli huomini: e per amendue si commettono falli d'iniquità.
8 Il regno è trasportato da vna gente all' altra per iniquità, per ingiurie, e per ricchezze acquistate per fraude.
9 Che superbisce la poluere, e la cenere? hor non v'è nulla di più iniquo che l'auaro.
10 Percioche vn tale fa venale la sua propria anima: conciò sia cosa che le sue interiora la gittino via mentre egli viue.
11 Il medico recide vna lunga infermità: ma chi hoggi è rè, domani morrà.
12 Percioche, quando l'huomo è morto, i suoi heredi sono reptili, fiere, e vermini.
13 Il cominciamento della superbia dell' huomo è quando egli si diparte dal Signore, e'l suo cuore s'è tratto indietro da colui che l'ha fatto.
14 Percioche il principio di peccato è superbia; e chi la possiede, spanderà abbominatione a guisa di pioggia.
15 Per cio il Signore adduce sopra loro calamità fuor d'ogni credenza, e gli souuerte in eterno.
16 Il Signore abbatte i seggi de' principi, & in luogo loro vi mette i mansueti.
17 Il Signore diuelle le radici delle nationi superbe, & in luogo loro pianta gli humili.
18 Il Signore souuerte i paesi delle nationi, e le distrugge fin' a' fondamenti della terra.
19 Egli ne ha desolate alcune, e distrutte; & ha fatta venir meno la lor memoria d'in su la terra.
20 La superbia non è stata creata per gli huomini, ne l'indegnation dell' ira per quelli che sono nati di donna.
21 Qual' è la progenie honoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie honoreuole? quelli che temono il Signore.
22 Qual' è la progenie dishonoreuole? la progenie dell' huomo: qual' è la progenie dishonoreuole? quelli che trasgrediscono i comandamenti.
23 In mezo de' fratelli il lor conduttore è honoreuole; altresì sono honoreuoli appo'l Signore quelli che lo temono.
24 Il timor del Signore va dauanti all' ottener principato: ma il discacciamento da principato è l'induratione, e la superbia.
25 Il timor del Signore è il vanto del ricco, dell' honorato, e del pouero altresì.
26 E' non è cosa giusta di dishonorar' il pouero intendente, e non si conuiene honorare l'huomo peccatore.
27 Il grande, il rettore, e'l possente s'honorano: ma di loro non v'è niuno maggior di chi teme il Signore.
28 I franchi seruiranno al seruidor sauio: e l'huomo saputo non mormora quando è corretto.
29 Non far' il sauio facendo il tuo lauoro; e non gloriarti al tempo della tua distretta.
30 Meglio vale colui che lauora, & abbonda d'ogni cosa; che chi va passeggiando, & è vanaglorioso, & ha mancamento di pane.
31 Figliuolo, rendi gloriosa la tua persona per mansuetudine, e falle honore secondo la sua dignità.
32 Chi giustificherà colui che pecca contra la sua propia anima? e chi honorerà colui che dishonora la sua propia vita?
33 Il pouero è honorato per la sua scienza, e'l ricco è honorato per le sue ricchezze.
34 Colui che è honorato in pouertà, quãto più sarebbelo in ricchezze? e colui che è dishonorato in ricchezze, quanto più sarebbelo in pouertà?

CAP. XI.

LA sapienza innalza il capo dell' humile, e lo fa sedere in mezo de' grandi.
2 Non laudar l'huomo per la sua beltà: e non sdegnar l'huomo per lo suo aspetto.
3 L'ape è la minima degli animali volatili, ma il suo frutto è la principale di tutte le dolcezze.
4 Non gloriarti in habiti, ne in vestimenti; e non innalzarti al giorno della tua gloria.
5 Percioche l'opere del Signore sono marauigl

rauigliose, & occulte fra gli huomini.

6 Molti rè sono giaciuti per terra; e colui, delquale non s'haueua niuna tal' oppenione, ha portata benda reale.

7 Molti potenti sono stati grandemente dishonorati, e molti huomini illustri sono stati dati in poter d'altri.

8 Non biasimare, innanzi che tu habbi inuestigato: intendi imprima bene il fatto, e poi riprendi.

9 Non risponder prima che tu habbi vdito; e non inframetterti in mezo d'un ragionamento.

10 Non litigar di cosa, dellaquale non hai a fare; e non seder in giudicio co' peccatori.

11 Figliuolo, le tue attioni non sieno intorno a molte cose: percioche se tu accresci il tuo, non sarai innocente:

12 E se procacci, non otterrai; e, fuggendo, non iscamperai.

13 V'è tale, che s'affatica, che pena, e si studia, ilquale ha vie meno.

14 V'è tale, che è lento, e bisognoso di aiuto, che manca di potere, & abbonda di pouertà:

15 E pur l'occhio del Signore lo riguarda in bene, e lo rileua del suo basso stato:

16 Et innalza il suo capo da ruuina: là onde molti, vedendolo, si marauigliano di lui.

17 Mali e beni, vita e morte, pouertà e ricchezze, sono dal Signore.

18 La sapienza, e la scienza, e la conoscenza della Legge è dal Signore.

19 Da lui sono parimente la carità, e le vie delle buone operé.

20 Errore, e tenebre sono produtte insieme co' peccatori; e la maluagità inuecchia con quelli che trionfano del male.

21 Il dono del Signore perseuera appo gli huomini pij, e la sua beniuolenza prospera in eterno.

22 V'è tale, che arricchisce per sollecitudine, e per risparmio; e questa è la parte, ch'egli ne ha per la sua mercede.

23 Quando egli dice, Io ho trouato riposo, & hora mangerò continuamente de' miei beni;

24 Ei non sa qual tempo trapasserà anchora, e lascerà quelli ad altri, e morrà.

25 Perseuera nel tuo patto, e praticalo; & inuecchia nella tua opera.

26 Non hauer' in ammiratione l'opere del peccatore; credi al Signore, e perseuera nella tua fatica.

27 Percioche appo'l Signore è leggier cosa d'arricchir' il pouero di subito improuiso.

28 La benedittion del Signore è nella mercede dell' huomo pio, & in picciol' hora egli fa germogliar la sua benedittione.

29 Non dire, Di che ho bisogno da esser contento? e, quali beni haurò io per l'innanzi?

30 Non dire, Io ho sufficientemente; e cio ch'io ho, m'è assai: e qual male potrò io sofferir per l'innanzi in vita mia?

31 Nel giorno di prosperità, v'è dimenticanza de' mali: e nel giorno d'afflittioni, i beni non sono ricordati.

32 Percioche al Signore è leggier cosa di render la retributione all' huomo, al giorno della sua morte, secondo le sue vie.

33 L'afflittion d'un' hora fa dimenticar le delitie, e nella fine dell' huomo si manifestano le sue opere.

34 Non predicar' alcun beato auanti la sua morte.

35 L'huomo è anche conosciuto ne' suoi figliuoli.

36 Non introdurre qualunque huomo in casa tua: percioche molte sono l'insidie dell' huomo frodolente.

37 Qual' è la pernice, che s'usa a caccia nella gabbia; tal' è il cuor del superbo; e stà a mirare la caduta, come quel che stà alla veletta.

38 Percioche, conuertendo il bene in male, insidia; e ti metterà vn vituperio addosso, etiandio in cose lodeuoli.

39 D'una picciola fauilla di fuoco si fanno molte brace: così fa l'huomo peccatore, che insidia al sangue.

40 Guardati dal malfattore; percioche egli fabbrica cose maluage; ch'egli non ti dia vn biasimo che duri in perpetuo.

41 Mettiti in casa vno strano, & egli ti souuertirà di turbamenti, e ti dispodesterà de' tuoi propri beni.

CAP. XII.

Se fai del bene, sappi a chi lo fai, & haurai grado de' tuoi beneficij.

2 Fa bene all' huomo pio, e tu trouerai retributione; se non da lui, pur dall' Altissimo.

3 Non haurà bene chi continua in male, e non dona limosina.

4 Dona all' huomo pio, e non solleuar' il peccatore.

5 Fa bene all' humile, e non dar' all' empio.

6 Ritieni i tuoi pani, e non dargliele; accioche per essi non venga a signoreggiarti.

7 Percioche riceuerai male al doppio di tutti i beneficij, che tu gli haurai fatti.

8 Conciò sia cosa che anche l'Altissimo odij i peccatori, e renda la punitione agli empi:

9 Ma gli riserba per lo gran giorno della lor punitione.

10 Dona all' huomo da bene, e non solleuar' il peccatore.

11 L'amico non è riconosciuto nelle prosper

sperità: e'l nimico non è occulto nelle auuersità.

12 I nimici dell' huomo sono in tristitia nelle sue prosperità; e nelle sue auuersità etiandio il suo amico se ne separa.

13 Non fidarti giammai nel tuo nimico: percioche, sicome il rame s'arrugginisce, tal' è la sua malitia.

14 Bencheegli s'humilij, e camini chino, puonti mente, e guardati da lui.

15 E tu gli sarai come chi frega vno specchio, e tu conoscerai che non è arrugginito in perpetuo.

16 Non metterlo appresso di te; che tal' hora, souuertendoti, egli non si metta nel tuo luogo.

17 Non farlo sedere alla tua destra; ch'egli non cerchi d'occupar' il tuo seggio:

18 Et alla fine riconoschi vere le mie parole, e sij compunto de' miei ragionamenti.

19 Chi haurà pietà dell' incantatore morso dal serpente, o d'alcun di quelli che s'accostano alle fiere?

20 Così auuiene a chi s'accompagna con l'huomo peccatore, e si mescola ne' suoi peccati.

21 Egli dimorerà teco in istato diritto vn piccolo spatio di tempo; ma se tu dichini, egli non perseuererà punto.

22 Ben si mosterrà il nimico dolce nelle sue labbia; ma nel suo cuore diuiserà di farti ruuinare in vna fossa.

23 Egli lagrimerà con gli occhi; ma se troua tempo opportuno, non si potrà satiar di sangue.

24 Se calamità t'auuerranno, tu ve lo trouerai prima di te; & egli, facendo vista d'aiutarti, ti ferirà disotto nel calcagno.

25 Scoterà la testa, e si batterà a palme, e bisbiglierà qua e là assai, e muterà il suo volto.

CAP. XIII.

CHi tocca la pece, se ne macchierà: parimente chi comunica con vn superbo, diuenterà simile a lui.

2 Non leuar peso, che sia sopra le tue forze: altresi non comunicar con huomo più potente, e più ricco di te.

3 Che comunicherà la pentola con la pignatta di rame? quella vrterà, e quella sarà spezzata.

4 Il ricco, quando ha fatto alcun torto, anchora freme: se è fatto torto al pouero, si supplica egli anchora.

5 Se tu sarai vtile al ricco, egli t'impiegherà; ma se haurai bisogno, egli t'abbandonerà.

6 Se haurai delle facultà, egli viuerà teco, e ti voterà, & egli non se ne darà alcuna pena;

7 Se haurà a far di te, t'ingannerà, e ti riderà, e ti darà buone speranze,

8 Egli t'userà belle parole, e ti dirà, Di che hai bisogno? e ti farà vergogna co' suoi pasti:

9 Fin ch'egli t'habbia votato tre o quattro volte; & alla fine si farà beffe di te.

10 Poi, appresso, egli ti riguarderà, e t'abbandonerà, e ti scoterà la testa.

11 Guardati, che tu non sij ingannato; e che tu non sij abbattuto per la letitia del tuo cuore.

12 Se vn' huomo potente ti chiama, tirati addietro, & egli tanto più ti chiamerà.

13 Non gittarti innanzi, che tu non sij ripinto indietro senza alcun riguardo: altresi non startene troppo lungi, che tu non sij dimenticato.

14 Non metterti a parlar con lui a par' a paro; e non prestar fede a' suoi molti ragionamenti.

15 Percioche egli ti tenterà per molto parlare; e, facendo vista di riderti, inuestigherà i tuoi segreti.

16 Egli spietatamente conseruerà le tue parole, e non ti risparmierà, ch'egli non ti tormenti, & incarceri.

17 Prenditi guardia, & attendi studiosamente, per ascoltare: percioche tu camini con la tua ruuina.

18 Vdendo queste cose, vegghia etiandio nel tuo sonno.

19 Ama il Signore in tutta la vita tua, & inuocalo a tua salute.

20 Ogni animale ama il suo simile; così dee amar' ogni huomo il suo prossimo.

21 Ogni carne si congiunge insieme, secōdo la sua generatione; così dee l'huomo congiungersi con chi è par suo.

22 Come puo il lupo comunicar con l'agnello? similgiantemente, come puo comunicar' il peccatore col pio?

23 Che pace vi puo essere dell' hiena col cane? o del ricco col pouero?

24 Come gli asini saluatichi sono la cacciagion de' leoni; così i poueri sono il pasco de' ricchi.

25 L'humiltà è cosa abbomineuole al superbo: così è il pouero cosa abbomineuole al ricco.

26 Il ricco scrollato, è appoggiato dagli amici: ma il pouero caduto, è ributtato dagli amici.

27 Molti sono quelli che solleuano il ricco traboccato: benche parli cose nefande, pur' è giustificato.

28 Se colui che è in basso stato trabocca, anchora è sgridato: benche ragioni con intendimento, non però gli si dà alcun luogo.

29 Se il ricco parla, tutti si tacciono, & essaltano il suo ragionamento infin' alle nuuole.

30 Se il pouero parla, si dicono, Chi è costui? se s'intoppa, anche più lo souuertono.

31 Buone son le ricchezze in chi non v'è peccato, e la pouertà è mala cosa nella bocca dell'empio.

32 Il cuor dell'huomo gli muta la faccia, a bene, o a male.

33 Il segnale del cuore in prosperità è la faccia lieta: & i pensieri con fatica sono l'inuention delle sentenze.

CAP. XIIII.

Beato l'huomo, che non ha fallito con la lingua, e non ha rimordimento di moltitudine di peccati.

2 Beato colui, ilquale l'anima sua non condanna; e'lquale non è scaduto dalla sua speranza, che dee hauer, nel Signore.

3 Le ricchezze non istanno bene ad vn'huomo scarso, e misero: & a che seruono le facultà all'huomo inuidioso?

4 Chi accumula, sottraendo alla sua propria persona i suoi bisogni, accumula per altri; e gli strani goderanno de' suoi beni.

5 Chi è maligno a se stesso, a chi sarà buono? egli non si rallegrerà delle sue facultà.

6 Non v'è niuno piggiore di chi è inuidioso a se stesso: e questa è la retributione della sua malignità.

7 Benche egli faccia del bene, lo fa ignorantemente, e non di grado; & alla fine egli dichiara la sua malitia.

8 Chi è d'occhio inuidioso, è maligno; egli riuolge la faccia indietro, e disprezza le persone.

9 L'occhio dell'auaro non si satia d'una parte; e la maligna iniquità dissecca l'anima.

10 L'occhio maligno è inuidioso al pane; & ha mancamento in su la sua tauola.

11 Figliuolo, fatti del bene, secondo che haurai delle facultà; & adduci degnamente offerte al Signore.

12 Ricordati che la morte non tarda, e che l'ordine costituito quando hai da andar sotterra, non t'è stato mostrato.

13 Fa bene all'amico, innanzi che tu muoia, secondo il tuo potere, porgigli, e donagli.

14 Non ti priuar del giorno lieto; e non lasciarti trapassar la parte d'un'honesto disiderio.

15 Non lascerai tu le tue fatiche ad vn'altro? e le cose intorno allequali haurai penato, ad esser diuise a sorte?

16 Dà, e prendi; e santifica l'anima tua: percioche nel sepolcro non accade cercar nudrimento.

17 Ogni carne inuecchia come vn vestimento: percioche l'ordine costituito fin dal principio del mondo è, Tu morrai di morte.

18 A guisa delle verdi frondi sopra vn folto albero, dellequali le vne cascano, le altre nascono; così è la progenie del sangue, e della carne; l'una muore, e l'altra si genera.

19 Ogni opera che si putrefa, vien meno; e chi l'ha fatta, se n'andrà con essa.

20 Beato è l'huomo, ilquale con sapienza medita cose honeste; e diuisa cose sante nel suo intendimento.

21 Chi pensa nel suo cuore alle vie di essa, intenderà anche i suoi segreti.

22 Esci fuori dietro a lei, a guisa d'inuestigatore; e spia le sue vie.

23 Chi riguarda per entro le sue finestre, starà anche ad ascoltare a' suoi vsci.

24 Chi alberga vicin della casa di essa, ficcherà anche vn chiodo nelle sue pareti.

25 Egli dirizzerà il suo tabernacolo appresso di lei, & albergherà nell'albergo de' buoni.

26 Egli metterà i suoi figliuoli sotto'l coperto di essa, e si poserà disotto a' suoi rami.

27 Egli sarà da lei ricoperto dall'arsura, e dimorerà nella sua gloria.

CAP. XV.

Chi teme il Signore, farà queste cose; e chi possiede la conoscēza della Legge, comprenderà quella.

2 Et essa gli verrà incontro a guisa di madre, e l'accoglierà a guisa di moglie sposata vergine.

3 Lo ciberà di pane d'intendimento, e gli darà bere acqua di sapienza.

4 Egli si fermerà sopra lei, e non dichinerà; e s'appoggerà sopra lei, e non sarà confuso.

5 Et ella l'innalzerà sopra i suoi prossimi, e gli aprirà la bocca in mezo della raunanza.

6 Egli trouerà letitia, e corona di trionfo; & hereder à vn nome eterno.

7 Gli huomini stolti nō la comprenderanno, e gli huomini peccatori non la vedranno.

8 Ella è lungi da superbia, e gli huomini mendaci non si ricordano di lei.

9 La laude non è deceuole nella bocca del peccatore; percioche non è mandata dal Signore.

10 Percioche la laude si dee dire con sapienza, & all'hora Iddio la prospera.

11 Non dire, Il Signore è cagione che io mi son disuiato: conciò sia cosa che tu non debbi far le cose ch'egli odia.

12 Non dire, Egli m'ha sedotto: conciò sia cosa ch'egli non habbia bisogno d'huomo peccatore.

13 Il Signore odia ogni abbominatione; e quella anche non è cara a quelli che lo temono.

14 Egli fece dal principio l'huomo; e lo lasciò nella man del suo consiglio.

15 Se vuoi, tu osseruerai i comandamenti, e la fede; per far cose a lui accetteuoli.

16 Egli t'ha proposto fuoco & acqua: stendi la

di la mano a qual tu vuoi.

17 Vita e morte è dauanti all' huomo; e gli sarà dato ciò che gli aggraderà.

18 Conciò sia cosa che molta sia la sapienza del Signore: egli è forte in potenza, e vede ogni cosa:

19 Et i suoi occhi sono sopra quelli che lo temono, & egli conosce tutte l'opere degli huomini.

20 Egli non ha comandato a niuno d'esser' empio, e non ha data a niuno licenza di peccare.

CAP. XVI.

NOn disiderar moltitudine di figliuoli disutili, e non rallegrarti di figliuoli empi.

2 Se saranno molti, non rallegrartene, se'l timor del Signor non è con loro.

3 Non fidarti nella vita loro, e non metter l'animo nel lor gran numero.

4 Percioche vn giusto val meglio che mille altri: e meglio vale morir senza figliuoli, che hauer figliuoli empi.

5 Imperoche da vn' huomo intendente vna città è renduta habitata: ma la nation degli empi sarà diserta.

6 Io ho vedute molte cotali cose co' miei occhi, e'l mio orecchio ha vdite cose maggiori di queste.

7 Fuoco s'accenderà nella raunanza de' peccatori, & ira arderà fra la gente disubbidiente.

8 Iddio non si placò inuerso i giganti antichi, iquali si ribellarono per la lor pazza forza.

9 Egli non risparmiò quelli, appo cui Lot dimoraua, iquali egli hebbe in abbominio per la lor superbia.

10 Egli non hebbe pietà della gente di perditione, di quelli che superbiuano ne' peccati che commetteuano:

11 Ne anche de' seicentomila pedoni, che si raunarono nella durezza del cuor loro.

12 Che se v'è alcuno che sia duro di collo fra'l popolo, è marauiglia se resta impunito.

13 Percioche appo lui v'è misericordia, & altresì ira: egli è il principe de' perdoni, & altresì quel che spande l'ira.

14 Secondo che la sua misericordia è molta, altresì è molto il suo gastigo: egli giudica l'huomo secondo le sue opere.

15 Il peccatore non fuggirà con le sue rapine; e la sofferenza dell' huomo pio non sarà in vano.

16 Dà luogo ad ogni limosina: ogniuno trouerà secondo le sue opere.

17 Il Signore indurò Farao, ch'egli no'l conoscesse; accioche le sue potenti opere si conoscessero nella terra disotto al cielo.

18 La sua misericordia è palese ad ogni creatura: & egli ha diuisa la sua luce e le tenebre con diamante.

19 Non dire, Io mi nasconderò dal Signore: e chi da alto si ricorderà di me?

20 Io non sarò ricordato fra vn gran popolo: percioche, che cosa è l'anima mia fra creature innumerabili?

21 Ecco, il cielo, e'l cielo del cielo di Dio; l'abisso, e la terra, e le cose che sono in essi, saranno commosse, quando egli le visiterà.

22 Parimente i monti & i fondamenti della terra, quando il Signore gli riguarderà, tremeranno di paura.

23 E niun cuore puo degnamente pensare a queste cose: e chi considererà le sue vie?

24 Sono vn turbo, che l'huomo non puo vedere: e'l più delle sue opere sono occulte.

25 Chi annuntierà, o chi sosterrà l'opere della sua giustitia? conciò sia cosa che gli ordini costituiti da lui sieno lungi, e l'inquisition d'ogni cosa habbia da farsi nella fine.

26 Chi è scemo di senno pensa queste cose; e l'huomo stolto, & ingannato diuisa cose pazze.

27 Ascoltami, figliuolo, & impara scienza, & attendi col tuo cuore a' miei ragionamenti.

28 Io dichiaro ammaestramento a peso, & annuntio scienza con isquisita diligenza.

29 Le opere del Signore furono dal principio fatte secondo l'ordine di esso: e da che furono fatte, egli le diuisò a parte a parte.

30 Egli ornò le sue opere in perpetuo; e nella sua mano sono i reggimenti di esse per ogni età.

31 Non hanno penato, e non si sono faticate; e pur non si sono rimase dalle loro operationi.

32 L'una non ha oppressata l'altra, e giammai in eterno non disubbidiranno alla sua parola.

33 E poi appresso, il Signore riguardò in su la terra, e la riempiè de' suoi beni.

34 La superficie di essa ha coperto ogni animal viuente, & essi ritornano a quella.

CAP. XVII.

IL Signore ha creato l'huomo di terra, e di nuouo l'ha fatto ritornar' in essa.

2 Egli ha dato agli huomini vn certo numero di giorni, & vn certo tempo; & ha data lor podestà sopra le cose che sono in su la terra.

3 Egli gli ha riuestiti di forza quanto si conueniua loro; e gli ha fatti alla sua imagine:

4 Et ha messo lo spauento di loro sopra ogni carne; accioche signoreggiassero le fiere, e gli animali volatiui.

5 Hor' egli ha loro in sesto luogo distribuita, e donata la mente: & in settimo, la

la parola, da dichiarar le sue potenti opere.

6 Egli ha lor dato consiglio, e lingua, & occhi, & orecchi: e cuore da pensare.

7 Egli gli ha empiuti di scienza d'intendimento, & ha lor mostrato il bene, & il male.

8 Egli ha messo l'occhio suo sopra i loro cuori, per mostrar loro la magnificenza delle sue opere.

9 Egli ha lor conceduto di gloriarsi in perpetuo delle sue marauiglie; accioche narrino le sue opere con intendimento.

10 E che gli eletti laudino il nome della sua santità.

11 Egli ha loro aggiunta scienza, & ha lor data in heredità la Legge della vita.

12 Egli ha stabilito con loro vn patto eterno, & ha lor mostrati i suoi giudicij.

13 I loro occhi videro la magnificenza della gloria, e'l loro orecchio vdì la gloria della voce di esso.

14 Et egli disse loro, Guardateui d'ogni cosa ingiusta: e diede comandamento a ciascun di loro intorno al suo prossimo.

15 Le lor vie sono del continuo dauanti a lui; non possono esser nascoste dagli occhi suoi.

16 Hor' ogni huomo è intento a cose maluage fin dalla sua giouanezza: & essi non possono mutar' i loro cuori, che sono di pietra, in cuori di carne.

17 Egli ha costituito vn principe ad ogni natione: ma Israel è la parte del Signore.

18 Ilquale, essendo egli suo primogenito, egli alleua con disciplina: e, distribuendogli lume di carità, non lo lascia.

19 Tutte le loro opere sono come il sole nel suo cospetto; & i suoi occhi sono tutt'hora sopra le loro vie.

20 Le loro iniquità non sono occulte da lui. e tutti i lor peccati sono dauanti al Signore.

21 Ma pure il Signore, essendo benigno, e conoscendo la sua creatura, non gli lascia, e non gli abbandona, risparmiandogli.

22 La limosina dell' huomo è appo lui come vn suggello, & egli conserua la beneficenza di esso a guisa che si conserua la pupilla: dando anche penitenza a' suoi figliuoli, & alle sue figliuole.

23 Poi appresso, egli si leuerà, e renderà loro la retributione: e renderà loro il lor premio in su'l capo.

24 Ma pure egli concede a quelli, che si rauueggono, di ritornare, & esorta quelli che hanno lasciata la sofferenza.

25 Dunque conuertiti al Signore, e lascia i peccati: prega nel suo cospetto, e scema l'offese.

26 Ritorna all' Altissimo, e stornati dall' iniquità, & odia grandemente l'abbominatione.

27 Chi lauderà l'Altissimo nell' inferno, a guisa de' viuenti, e di quelli che lo celebrano?

28 La laude è venuta meno nel morto, come se egli non fusse: chi è viuo, e sano, lauderà il Signore.

29 Quanto è grande la misericordia del Signore Iddio nostro! e quanto è egli placabile inuerso quelli che si conuertono a lui santamente!

30 Conciò sia cosa che tutte le cose non possano esser negli huomini: percioche il figliuol dell' huomo non è immortale.

31 Che cosa è più risplendente della luce del sole? e pur' essa vien meno: quanto più adunque l'huomo, che non pensa che a carne, & a sangue?

32 Quel riguarda l'esercito dell' altezza del cielo; là doue tutti gli huomini non sono altro che terra, e cenere.

CAP. XVIII.

Colui che viue in eterno ha create tutte le cose generalmente.

2 Il Signore è solo giusto, e non ve n'è altri che lui:

3 Ilquale ha fabbricato il mondo col palmo della sua mano; & ogni cosa vbbidisce alla sua volontà.

4 Percioche egli è rè di tutte le cose per la sua potenza; distinguendo in esse le cose sante dalle profane.

5 Egli non ha data facultà a niuno di narrare le sue opere: e chi inuestigherà i suoi grandi fatti?

6 Chi conterà la potenza della sua magnificenza? e chi dichiarerà oltr'a cio le sue misericordie?

7 E' non si puo ne scemarne, ne aggiungerui: e le marauiglie del Signore non si possono inuestigare.

8 Quando l'huomo haurà finito, all'hora pur comincerà: e quando sarà restato, all'hora sarà in dubbio.

9 Che cosa è l'huomo? e qual' è il suo vso? qual' è il suo bene, e qual' è il suo male?

10 Il conto de' giorni dell' huomo, il più, è di cento anni.

11 Qual' è vna gocciola d'acqua tolta dal mare, & vna petruzza di rena, tali sono mille anni nell' eternità.

12 Per cio il Signore fu lento all' ira inuerso loro, e sparse la sua misericordia sopra loro.

13 Egli vide, e conobbe che il lor fine sarebbe cattiuo: per cio fù loro molto placabile.

14 La misericordia dell' huomo è inuerso il suo prossimo; ma la misericordia del Signore è inuerso ogni carne.

15 Ripr

15 Riprendendo, e correggendo, & ammaestrando; e rimenando la sua greggia, a guisa di pastore:
16 Ha misericordia di quelli che riceuono correttione, e che vanno studiosamente dietro alle sue leggi.
17 Figliuolo, non aggiunger biasimo quãdo fai alcun beneficio; ne cordoglio di parole, quando fai alcun dono.
18 Non racqueta la rugiada l'arsura? così è miglior la parola che'l dono.
19 Ecco, non è la parola cosa migliore che'l dono? hor' amendue quelle cose sono nell' huomo gratioso.
20 Lo stolto rimprouera spiaceuolmente, e'l dono dell' inuidioso consuma gli occhi.
21 Imprima che tu parli, impara: e curati innanzi all' infermità.
22 Esamina te stesso auanti il giudicio, e tu trouerai perdono nell'hora della punitione.
23 Auanti che tu sij infermo, domati con astinenza; e mostra conuersione al tempo de' peccati.
24 Nulla t'impedisca di render il tuo voto per tempo, e non aspettar' insin' alla morte d'esser giudicato giusto.
25 Auanti che tu prieghi, prepara te stesso, e non esser' a guisa d'huomo che tenta il Signore.
26 Ricordati dell' ira, che sarà all' vltimo giorno; e del tempo della vendetta con riuolgimento di faccia.
27 Ricordati del tempo di fame in tempo d'abbondanza; della pouertà, e dell' inopia a' dì delle ricchezze.
28 Dalla mattina alla sera il tempo si cambia; & ogni cosa è subitanea nel cospetto del Signore.
29 L'huomo sauio sempre teme; & a' dì de' peccati si guarda di fallo.
30 Ma lo stolto non prende guardia al tempo.
31 Ogni huomo intendente conosce sapienza, e dà laude a chi l'ha trouata.
32 Gl'intendenti sono anche arguti in parole; e spandono, a guisa di pioggia, esquisite sentenze.
33 L'ottima libertà è nel Signore solo: conciò sia cosa che vn cuor morto s'attenga ad vna cosa morta.
34 Non andar dietro alle tue cupidità, e rattienti da' tuoi appetiti.
35 Se tu soddisfai l'anima tua delle cupidità che le piacciono, quelle ti faranno suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici, che ti portano inuidia.
36 Non prender diletto in molte delitie, e non esser' vbbligato agli scotti di esse.
37 Non diuenir pouero contribuendo a' conuiti, di danari presi in presto ad vsura, non hauendo nulla in borsa: percioche altramente sarai insidiator della tua propria vita, e darai da parlar' alla gente.

CAP. XIX.

L'Artefice ebbriaco nõ arricchirà; e chi sprezza le cose picciole, a poco a poco scaderà.
2 Il vino, e le donne trauiano gl'intendenti; e chi si tien congiunto con le meretrici, diuenterà vie più sfrenato.
3 Le tignuole, & i vermini l'herederanno; e la persona sfrenata verrà meno con grandissima infamia.
4 Chi crede tosto, è leggier di cuore; e chi pecca, fallisce contra la sua propria anima.
5 Chi si rallegra della maluagità, sarà condannato: e chi resiste a' diletti, corona la sua vita.
6 Chi rattiene la sua lingua, viuerà con l'inuincibile; e chi odia la loquacità, scema la malitia.
7 Non far giammai rapporto di parola alcuna, e tu non ne haurai nulla di meno.
8 Non raccontar la vita altrui, ne appo amico, ne appo nimico; e non palesarla, se non v'hai peccato.
9 Percioche chi t'haurà vdito, si guarderà di te, & al suo tempo t'odierà.
10 Se hai vdita alcuna parola, muoia quella appo te: stà pur sicuro, non ti farà crepare.
11 Lo stolto è in dolor di parto per vna parola, come la donna, che partorisce, per la creatura.
12 Qual' è la saetta fitta nelle coscia d'un' huomo, tal' è la parola nel ventre d'uno stolto.
13 Riprendi l'amico, che tal'hora egli non habbia fatto cio che gli s'appuone; e, se pur l'ha fatto, che non continui più.
14 Riprendi l'amico, che tal'hora egli non habbia detto cio che gli s'appuone; e, se pur l'ha detto, che non reiteri.
15 Riprendi l'amico, percioche spesse volte v'è vana calonnia: e non credere ad ogni parlare.
16 V'è chi fallisce in parole, ma non d'animo: e chi non ha peccato con la sua lingua?
17 Riprendi il tuo prossimo auanti che tu minacci; e dà luogo alla Legge dell' Altissimo, essendo vacuo d'ira.
18 Il timor del Signore è il principio di dottrina; e la sapienza acquista amor da lui.
19 La conoscenza de' comandamenti del Signore è ammaestramento di vita: e quelli che fanno le cose, che gli piacciono, godono del frutto dell' albero d'immortalità.
20 Ogni sapienza è il timor del Signore; & in ogni sapienza v'è l'esecution della Legge, e la conoscenza dell' onnipotenza di esso.
21 Il famigliare, che dice al padrone, Io

non farò come ti piace; benche poi lo faccia, pur prouoca ad ira colui che lo nudrisce.
22 La scienza di maluagità non è sapienza; e non v'è prudenza, oue è consiglio di peccatori.
23 V'è tal maluagità, che anche è abbominatione; e v'è tal pazzo, che è sol scemo di sapienza.
24 Meglio vale vn' huomo temoroso, che è scemo d'intendimento, che vno che abbonda di prudenza, e trasgredisce la Legge.
25 V'è tal esatta astutia, che anche è ingiusta: e v'è tale, che peruerte la gratia, per mostrar giudicio: ma sauio è chi procede giustamente in giudicio.
26 V'è tal tristo, che camina chino, e vestito a bruno; il cui interiore è pien di fraude.
27 Egli china il volto, e s'infinge e si mostra sordo: ma quando non sarà scorto, ti soprapenderà per offenderti.
28 Che se per difetto di forze sarà impedito di peccare; pure, se trouerà tempo opportuno, farà male.
29 L'huomo si riconosce dall' aspetto: e l'huomo intendente si scorge dallo scontro della faccia.
30 Il vestir dell' huomo, e'l rider de' denti, e l'andatura, significano qual' egli è.

CAP. XX.

V'E' vna riprensione, che non è opportuna: e v'è tale, che si tace, che anche è prudente.
2 Quanto è egli meglio di riprendere, che di ritener' occultamente l'ira! e chi confessa il suo peccato, sarà guardato d'ogni mancamento.
3 Qual' è la cupidità dell' eunuco, in volere suerginar la fanciulla; tali sono quelli che fanno giudicij con violenza.
4 V'è tale, che è trouato sauio, tacendosi; e v'è tale, che è odioso, per molto parlare.
5 V'è tale, che si tace, percioche non ha che rispondere: v'è altresì tale, che si tace, conoscendone il tempo.
6 L'huomo sauio si tace, fin' al tempo opportuno; ma l'insolente, e lo stolto trapassa il tempo conueneuole.
7 Chi parla molto, sarà abbominato; e chi s'attribuisce autorità, sarà odiato.
8 Quanto è egli bello, che chi è ripreso, mostri penitenza? percioche così fuggirà volontario peccato.
9 L'huomo peccatore alcune volte prospera ne' suoi mali; e v'è tal guadagno non aspettato, che torna in diminuimento.
10 V'è tal dono, che non ti profitterà di nulla; altresì v'è tal dono, delquale la retributione sarà doppia.
11 Tal volta v'è abbassamento, per cagion di gloria; e v'è tale, che ha alzato il capo da basso stato.
12 V'è tale, che compera molte cose per picciol prezzo, lequali egli paga pure a sette doppi.
13 Chi è sauio in parole, si rende amabile: ma le gratie degli stolti saranno versate.
14 Il dono dello stolto non ti profitterà nulla, quando lo riceuerai: parimente non ti profitterà nulla il dono dell' inuidioso, fatto per sua necessità: conciò sia cosa che i suoi occhi sieno molti in luogo d'uno, da pigliare.
15 Egli dona poco, e rimprouera assai, & apre la sua bocca a guisa di banditore.
16 Hoggi presterà, e domane ridomanderà: vn tale è odioso a Dio, & agli huomini.
17 Lo stolto dice, Io non ho niun' amico, e non ho grado alcuno del ben ch'io fo: quelli che mangiano il mio pane, sono tristi di lingua.
18 Quante volte, e quanti si faranno beffe di lui? percioche egli non ha preso l'hauere con diritto intendimento; e'l non hauere parimente gli è tutt'vno.
19 Meglio è cadere dal terrazzo d'una casa, che di cader per la lingua: così prestamente verrà la ruuina de' maluagi.
20 L'huomo spiaceuole è come vna fauola importuna, che è tutt' hora in bocca di quelli che non sono bene ammaestrati.
21 La sentenza procedente dalla bocca dello stolto, è riprouata: percioche egli non la dice mai al suo tempo.
22 V'è tale, che è impedito di peccare per bisogno; e'lquale nel suo riposo non è compunto.
23 V'è tale, che perde se stesso per vergogna; perde, dico, se stesso per la persona d'un pazzo.
24 V'è tale, che per vergogna promette all' amico; e poi se l'acquista nimico per nulla.
25 La menzogna è vn cattiuo vituperio in vn' huomo; sarà frequente nella bocca di quelli che non sono bene ammaestrati.
26 Il ladro val meglio che chi mente ordinariamente: hor' amendue essi heredetanno perditione.
27 L'usato dell' huomo bugiardo è dishonore, e la sua vergogna dimora continuamente con lui.
28 Chi è sauio, s'auanza con le sue parole, e l'huomo aueduto piace a' grandi.
29 Chi lauora la terra, alzerà il suo mucchio; e chi piace a' grandi, purga l'iniquità.
30 I presenti, & i doni accecano gli occhi de' saui; &, a guisa di museruola in bocca, stornano le riprensioni.
31 Qual' vtilità v'è in amendue queste cose, in

ſi, in ſapienza naſcoſta, & in teſoro occulto?

32 Meglio val l'huomo, che naſconde la ſua pazzia; che l'huomo, che occulta la ſua ſapienza.

33 Meglio vale vna non pieghevole ſofferenza, con ricercar' il Signore; che vn raggirator della propria vita ſenza il Signore.

CAP. XXI.

Figliuolo, ſe hai peccato, non continuar più: e fa oratione per li tuoi peccati precedenti.

2 Fuggi dal peccato, come dauanti ad vna ſerpe: percioche, ſe tu t'accoſti, ti morderà.

3 I denti di eſſo ſono denti di leone, che vccidono l'anime degli huomini.

4 Ogni iniquità è come vna ſpada a due tagli; non v'è guarigione alcuna alla ſua ferità.

5 Quiſtioni, & ingiurie diſertano le ricchezze: così anche ſarà deſolata la caſa del ſuperbo.

6 La preghiera del pouero arriua dalla bocca di eſſo infin' all' orecchie di Dio; e'l ſuo giudicio viene preſtamente.

7 Chi odia la riprenſione, è nella traccia del peccatore; ma chi teme il Signore, ſi conuerte di cuore.

8 Chi è potente di lingua, è conoſciuto da lungi: ma l'intendente vede quando egli trabocca.

9 Chi edifica la ſua caſa di facultà d'altri, è come chi rauna pietre per lo pilo della ſua ſepoltura.

10 La raunanza degl'iniqui è ſtoppa raccolta: e'l lor conſumamento è fiamma di fuoco a perditione.

11 La via de' peccatori è appianata con pietre; ma nell' eſtremità di eſſa v'è la foſſa dell' inferno.

12 Chi oſſerua la Legge del Signore, rattiene i ſuoi penſieri; e'l compimento del timor del Signore è ſapienza.

13 Chi non è aueduto, non ſarà ammaeſtrato: altresì v'è tale auuedimento, che è pieno d'amaritudine.

14 La ſcienza del ſauio abbonda a guiſa di diluuio; e'l ſuo conſiglio è come vna fonte di vita.

15 Le interiora dello ſtolto ſono come vn vaſello rotto, e non ritengono alcuna ſcienza.

16 Se'l ſcientiato ode vn ragionamento ſauio, lo lauda, e vi ſopraggiunge.

17 Se vno ſtolto l'ha vdito, gli diſpiace, e ſe lo gitta dietro alle ſpalle.

18 Il ragionamento del pazzo è come vn carico per camino; ma gratia ſi troua nelle labbia dell' intendente.

19 La bocca del prudente è ricercata nella raunanza, & ogniuno conſidera nell' animo ſuo i ſuoi ragionamenti.

20 La ſapienza è al pazzo come vna caſa disfatta; e la ſcienza dello ſtolto ſono ragionamenti che non ſi poſſono inueſtigare.

21 L'ammaeſtramento è a guiſa di ceppi a' piedi degli ſtolti, & a guiſa di manette ſopra la man deſtra.

22 Lo ſtolto innalza la ſua voce ridendo; ma l'huomo aueduto appena ſorride pianamente.

23 L'ammaeſtramento è a guiſa d'ornamento d'oro all' huomo prudente, & a guiſa di maniglia in ſu'l braccio deſtro.

24 Il piè dello ſtolto è frettoloſo a caſa d'altri: ma l'huomo di molta eſperienza ha vergogna dell' aſpetto di eſſo.

25 Lo ſtolto dall' vſcio riguarda per entro la caſa: ma l'huomo ben' ammaeſtrato ſe ne ſtà difuori.

26 Lo ſtar' ad aſcoltar' all' vſcio, è coſa da far' ad vn' huomo ſcoſtumato: hor l'huomo aueduto ha a graue il dishonore.

27 Le labbia di quelli che parlano aſſai, ragionano di coſe che non appartengono loro: ma i ragionamenti de' prudenti ſono peſati alla ſtadera.

28 Il cuor degli ſtolti è nella lor bocca; ma la bocca de' ſaui è nel lor cuore.

29 Quando l'empio maledice Satana, egli maledice la ſua propria perſona.

30 Il bisbigliatore macchia la ſua propria perſona; e douunque egli dimorerà, ſarà odiato.

CAP. XXII.

L'Huomo pigro s'aſſomiglia ad vna pietra imbrattata, & ogniuno ſuffola per lo ſuo vituperio.

2 L'huomo pigro s'aſſomiglia allo ſterco de' letami: chiunque l'haurà tolto, ſcoterà la mano.

3 Ad vn padre è vergogna l'hauer generato vno ſcoſtumato; & vna tal figliuola naſce a danno.

4 La figliuola aueduta ſarà herede del ſuo marito: ma la vituperoſa è in cordoglio a chi l'ha generata.

5 L'audace ſuergogna padre, e marito; e da amendue ſarà dishonorata.

6 Vn ragionamento fuor di tempo, è muſica in duolo: vi ſono flagelli, e diſciplina in ogni tempo di ſapienza.

7 I figliuoli, che hanno, con la buona vita, da nudrirſi; occultano l'ignobiltà de' lor genitori.

8 I figliuoli, che ſi vanagloriano in diſpregio, & ignoranza, macchiano la nobiltà del lor parentado.

9 Chi ammaeſtra vn pazzo, incolla vn teſto, e riſueglia di profondo ſonno vn che dorme.

10 Chi ragiona ad vn pazzo, ragiona ad vn ſonnacchioſo; & alla fine egli gli dirà, Che coſa è?

11 Piangi per vn morto; percioche egli

ha lasciata la luce: piangi altresì per vn pazzo; percioche egli ha lasciato l'intendimento.

12 Piangi manco amaramēte per lo morto: conciò sia cosa ch'egli si riposi: ma la vita dello stolto è piggior che la morte.

13 Il tempo del cordoglio d'un morto è di sette giorni: ma il tempo del cordoglio d'uno stolto & empio, è tutto'l tempo della sua vita.

14 Non tener lunghi ragionamenti col pazzo, e non andar dallo stolto: percioche, non hauendo niun conoscimento, disprezzerà tutte le cose tue.

15 Guardati da lui, che tu non ne habbi molestia; e che tu non sij bruttato delle cose che si scoterà d'addosso.

16 Stornati da lui, e tu trouerai riposo, e non sarai noiato della sua mentecattaggine.

17 Che cosa è più graue che'l piombo? anzi, qual nome ha la cosa la più graue di tutte, se non, Pazzo?

18 Più facil cosa è di portar della rena, del sale, od vna massa di ferro, che vn' huomo stolto.

19 Come le fibbie, e chiaui di legno, legate insieme in vn' edificio, scrollate non si dissoluono; così il cuore fermato sopra vn diliberato consiglio non haurà giammai in tempo alcuno paura.

20 Vn cuor fondato sopra vn prudente discorso, è come la smaltatura di rena d'una parete pulita.

21 Come le chiusure poste sopra vn' alto luogo, non possono star ferme incontro al vento; così anche vn cuor timido, nel pensier d'un pazzo, non puo durare incontro ad alcuna paura.

22 Chi punge l'occhio, ne fa vscir lagrime; altresì chi punge il cuore, produce fuori il sentimento.

23 Chi gitta pietre contra gli vccelli, gli discaccia; altresì chi vitupera l'amico, dissolue l'amicitia.

24 Auuengache tu habbi tratta la spada sopra l'amico, non perdere speranza: percioche v'è modo di ritornar' in gratia.

25 Auuengache tu habbi aperta la bocca contro all' amico, non temere: percioche v'è modo di riconciliarsi:

26 Se non se di vituperio, di superbia, di palesamento di segreto, e di ferita data a tradimento: percioche per queste cose ogni amico se ne fugge.

27 Serua fede al tuo prossimo nella sua pouertà, accioche tu godi nelle sue prosperità.

28 In tempo d'afflittione perseuera con esso lui, accioche tu sij partecipe della sua heredità.

29 Conciò sia cosa che non si conuenga sempre disprezzar' vna condition limitata, ne ammirar' il ricco che non ha senno.

30 Auanti il fuoco, v'è vapor di fumaiuolo, e fumo: così le ingiurie precedono gli spargimenti di sangue.

31 Io nō haurò vergogna di difendere vn' amico, e non mi nasconderò dalla sua faccia.

32 Che se per lui m'auuengono mali, chiunque l'udirà, si guarderà da lui.

33 Chi metterà vna guardia in su la mia bocca, & vn suggello d'auuedimento in su le mie labbia; ch'io non caggia per essa, e che la mia lingua non mi perda?

CAP. XXIII.

Signore, padre, e padron della mia vita, non abbandonarmi nel consiglio di costoro; non permettere ch'io caggia fra essi.

2 Chi applicherà flagelli a' miei pensieri, e disciplina di sapienza al mio cuore?

3 Accioche io non sia risparmiato per le mie ignoranze; & che i peccati, che per esse commetto, non sieno lasciati trapassare.

4 Affine che i miei errori non multiplichino, & i miei peccati non abbondino a mia ruuina:

5 Onde io caggia dauanti agli auuersari, e'l mio nimico si rallegri di me; de' quali la speranza è lungi dalla tua misericordia.

6 Signore, padre, e Dio della mia vita, non darmi innalzamento d'occhi, e rimuoui sempremai da' tuoi seruidori l'animo di gigante.

7 Storna indietro da me le speranze vane, e la concupiscenza; e rattieni del continuo colui che disidera seruirti.

8 Non lasciar che l'appetito del ventre, e la lussuria m'occupino: e non dar me, tuo seruidore, ad vn' anima sfacciata.

9 Figliuoli, ascoltate l'ammaestramento della bocca; ilquale chi osseruerà, non sarà preso per le sue labbia.

10 Il peccatore sarà colto nella sua stoltitia; e l'huomo ingiurioso, e superbo, s'intopperà in quelle.

11 Non assuefar la tua bocca a giurare, e non adusarti a nominar' il Santo.

12 Percioche, sicome il famigliare, che è continuamente inquisito, non manca di liuidori; così anche chi giura, e nomina tutt'hora Iddio, non sarà netto di peccato.

13 L'huomo, che giura assai, sarà ripieno d'iniquità; e'l flagello non si dipartirà di casa sua.

14 Se haurà fallito, il suo peccato gli resterà addosso; e se pur disprezza il suo fallo, haurà peccato doppiamente.

15 Auuengache habbia sol giurato in vano, pur non sarà assoluto: percioche la sua casa sarà ripiena di calamità.

16 V'è vn parlare, che è intorniato di morte: nō trouisi nell' heredità di Iacob.

17 Percioche tutte queste cose deono esser lungi dagli huomini pij, & essi non debbono voltolarsi ne' peccati.
18 Non assuefar la tua bocca a smoderato giurare: percioche v'è peccato.
19 Ricordati di tuo padre, e di tua madre; benche tu segga per mezo di grandi:
20 Che tal'hora tu non sij dimenticato appo loro; onde impazzi per la tua vsanza:
21 E disideri di non esser giammai nato, e maledichi il giorno della tua natiuità.
22 L'huomo, che s'adusa a parole ingiuriose, giammai a' suoi dì non sarà ammaestrato.
23 Due sorti d'huomini multiplicano peccati; e la terza adduce ira.
24 La persona feruente, che è a guisa di fuoco ardente, che non si spegne, fin che non sia ridutto al niente.
25 L'huomo fornicatore, che fornica nel corpo della sua carne, ilquale non cessa, fin che non habbia acceso il fuoco.
26 Ogni pane è dolce al fornicatore: egli non resta, fin che non muore.
27 L'huomo, che trapassa dal suo letto a quel d'altri; dicendo fra se stesso, Chi mi vede?
28 Tenebre mi sono d'intorno, e le pareti mi nascondono, e niun mi vede: di che temo? l'Altissimo non si ricorderà de' miei peccati.
29 Il suo timore sono gli occhi degli huomini; & egli non sa che gli occhi del Signore sono per mille volte più lucidi che'l sole, e che riguardano tutte le vie degli huomini, e che mirano per entro le parti più occulte.
30 Tutte le cose gli erano note, auanti che fussero create; così anche, dopo che sono state compiute, egli le scorge tutte.
31 Vn tale huomo sarà punito nelle piazze della città; e sarà preso, oue non sospetta.
32 Così anche auuerrà alla donna, che abbandona il marito, e suppuone d'uno strano vn' herede.
33 Percioche prima ha disubbidito alla Legge dell' Altissimo: secondamente, ha fallito contro al suo marito: terzamente, fornicando, ha commesso adulterio, & ha supposti figliuoli d'un' altro huomo.
34 Essa sarà menata fuori alla raunanza, e si farà inquisition de' suoi figliuoli.
35 I suoi figliuoli non metteranno radice, & i suoi rami non porteranno frutto.
36 Ella lascerà la sua memoria ad esecratione, e'l suo vituperio non sarà giammai cancellato.
37 Là onde quelli che saranno rimasi, riconosceranno che non v'è nulla meglio, che'l timor del Signore; e che non v'è nulla più dolce, che attendere a' comandamenti del Signore.
38 Gran gloria è di seguitar' Iddio; e lunghezza di vita è d'esser' assunto da lui.

CAP. XXIIII.

LA sapienza commenda se stessa, e si gloria in mezo del suo popolo.
2 Ella apre la sua bocca nella raunanza dell' Altissimo; e si gloria dauanti al suo esercito.
3 Io son proceduta, dice ella, dalla bocca dell' Altissimo; & ho, a guisa di nebbia, coperta la terra.
4 Io ho teso il mio padiglione ne' luoghi sourani, e'l mio solio è in su la colonna della nuuola.
5 Sola ho circondato il giro del cielo, e son caminata nel fondo degli abissi.
6 Io ho acquistata possessione nell' onde del mare, & in tutta la terra, & in ogni natione, e popolo.
7 Io ho cercato riposo appo tutto ciò; e, nella cui possessione io potrei ridurmi a dimorare.
8 All'hora il Creator d'ogni cosa mi diede comandaméto, e colui che m'ha prodotta, posò il mio tabernacolo.
9 E disse, Stantiati in Iacob, e prendi tua possessione in Israel.
10 Egli mi produsse fin da principio, auanti il mondo; e giammai in eterno non verrò meno.
11 Io ho ministrato dauanti a lui nel sacro tabernacolo, e così sono stata stabilita in Sion.
12 Parimente egli m'ha dato riposo nella città amata, e la mia podestà è in Ierusalem.
13 E mi son radicata fra'l popolo glorificato, nella parte dell' heredità del Signore.
14 Io sono stata innalzata a guisa di cedro nel Libano, & a guisa di cipresso ne' monti d'Hermon.
15 Io sono stata innalzata a guisa di palma in En-gaddi, & a guisa di pianta di rosa in Ierico.
16 A guisa di bello vliuo in vn campo: e sono stata innalzata, a guisa che'l platano s'innalza per l'acque.
17 Io ho recato buon' odore, a guisa di cinnamomo, e d'aspalato aromatico, e di mirra eletta:
18 A guisa di galbano, d'unghia odorata, e di statte; & a guisa del vapor del fumo dell'incenso nel tabernacolo.
19 Io ho distesi i miei rami a guisa di terebinto; & i miei rami sono gloriosi, e gratiosi.
20 Io, a guisa di vigna, ho produtta gratia; & i miei fiori sono frutto di gloria, e di ricchezze.
21 Io son la madre dell' honesto amore, del timor di Dio, della scienza, e della santa speranza.
22 E dono quei miei frutti, che sono eterni, a quelli che sono nominati del nome

di Dio; insieme con tutti i miei figliuoli.

23 Accostateui a me, voi che mi disiderate; e satiateui de' miei frutti.

24 Percioche la mia ricordanza è più dolce che mele, e la mia heredità più che vn fauo di mele.

25 Quelli che mi mangiano, ne hauranno anchora fame; e quelli che mi beuono, ne hauranno anchora sete.

26 Chi m'ubbidisce, non sarà giammai confuso; e quelli che s'impiegheranno intorno a me, non peccheranno.

27 Tutte queste cose sono il libro del patto dell' Iddio altissimo; la Legge, che Moise ordinò per heredità alle raunanze di Iacob.

28 Non vi stancate d'esser forti nel Signore; acciochè egli vi fortifichi.

29 Attenereui fermamente a lui: Iddio è solo Signore onnipotente; e non v'è niun'altro saluatore, fuor che lui:

30 Ilquale empie ogni cosa della sua sapienza, a guisa del fiume Fison; & a guisa del Tigro, al tempo de' nuoui frutti:

31 Ilquale riempie l'intendimento, a guisa dell' Eufrate; & a guisa del Iordano, al tempo della mietitura:

32 Ilquale produce fuori, a guisa di luce, l'ammaestramento; e come il fiume Ghehon, al tempo della vendemmia.

33 Il primo non ha compiutamente conosciuto quello, ne simiglantemente l'ultimo non l'ha compiutamente inuestigato.

34 Percioche i suoi pensieri sono più copiosi che l'acqua del mare; & i suoi consigli più che il grande abisso.

35 Et io sapienza sono come vna fossa condotta da vn fiume; & a guisa d'acquidoccio sono vscita verso'l Paradiso.

36 Io hò detto, Io adacquerò il mio horto eccellente, & inaffierò la mia giustaia.

37 Et ecco, questa fossa m'è diuenuta fiume; e'l mio fiume è diuenuto mare.

38 Percioche io fo risplendere l'ammaestramento a guisa del mattutino, e lo produco fuori fin' a parti lontane.

39 Oltr' a ciò spando dottrina a guisa di profetia, e la lascerò per l'età di tutti i secoli.

40 Vedete, che non mi sono faticata sol per me; ma per tutti coloro che cercano quella.

CAP. XXV.

PEr tre cose mi rendo bella, e m'appresento leggiadra dauanti al Signore, e dauanti agli huomini: per la concordia de' fratelli, per l'amor de' prossimi, e per l'accordarsi ben' insieme di marito, e di moglie.

2 Altresì tre sorte di genti odia l'anima mia, la cui vita mi noia grandemente: cioè, il pouero superbo, e'l ricco bugiardo, e'l vecchio adultero, scemo di senno.

3 Se tu non hai raunato in giouanezza, come potrai trouar nulla nella tua vecchiezza?

4 Quanto è deceuol cosa alla canutezza il giudicare, & agli antiani il conoscer consiglio?

5 Quanto è bella cosa a' vecchi la sapienza; & a quelli che sono in honore, l'auuiso, e'l consiglio?

6 La corona de' vecchi è l'isperienza di molte cose, e'l lor vanto è il timor del Signore.

7 Io tengo nel mio cuore beate noue cose, che ho diuisate: e predico con la lingua la decima.

8 L'huomo, che si rallegra de' suoi figliuoli: chi viue, e chi vede la ruuina de' suoi nimici:

9 Beato chi habita con vna donna intendente; e chi non ha fallito con la lingua: e chi non ha seruito ad vno indegno di lui:

10 Beato chi ha trouata prudenza: e chi ragiona ad orecchi di persone che ascoltano:

11 Quanto è grande chi ha trouata sapienza! Ma non v'è niuno, che sia sopra colui che teme il Signore.

12 Il timor del Signore sopraunanza ogni cosa: a chi sarà assomigliato colui che n'è dotato?

13 Il timor del Signore è il cominciamento dell' amor di esso; e la fede, il principio dell' attenersi a lui.

14 Qualunque piaga, pur che non sia piaga di cuore: e qualunque maluagità, pur che non sia maluagità di donna:

15 E qualunque assalto, pur che non sia assalto di quei che odiano: e qualunque vendetta, pur che non sia vendetta di nimici.

16 Non v'è capo più nociuo, che quel del serpente; altresì non v'è piggior ira, che l'ira del nimico.

17 Meglio amerei habitar con vn leone, o con vn dragone, che con vna maluagia femmina.

18 La maluagità della femmina le muta l'aspetto, & offusca il suo volto, rendendolo simile ad vn sacco.

19 Il suo marito, essendo a tauola fra i suoi prossimi, etiandio mal grado suo, sospira amaramente.

20 Picciola è ogni maluagità appetto alla maluagità della femmina: la sorte del peccatore caderà sopra lei.

21 Qual' è la salita sabbionosa a' piedi d'un vecchio, tal' è la donna linguacciuta ad vn' huomo pacifico.

22 Non gittarti appiè d'una femmina per la sua bellezza; e non disiderar donna per delitie.

23 Se la moglie fa le spese al marito, è tutta

tutta ira, sfacciatezza, e gran vituperio.

24 La donna maluagia rende il cuor' abbattuto, il volto tristo, e piaga il cuore.

25 Quella che non consola il suo marito ne' suoi sospiri, rende le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

26 Dalla femmina è il cominciamento del peccato, e per essa muoiamo tutti.

27 Non dar' vscita all' acqua; altresi non dar' autorità alla donna.

28 Se non vuole caminar secondo la tua condutta, recidila dalla tua carne; dalle il libello, e rimandala via.

CAP. XXVI.

IL marito della buona donna è beato, e'l numero de' suoi dì è raddoppiato.

2 La donna di valore rallegra il suo marito, e fa che compie gli anni della sua vita in pace.

3 La buona donna è vna buona parte: è data in parte a quelli che temono il Signore.

4 Pouero, o ricco che sia il marito di essa, il suo cuore è lieto, e la sua faccia è in ogni tempo allegra.

5 Il mio cuore teme di tre cose, e prego che la quarta non m'auuenga:

6 Della calonnia di tutta vna città: d'una raunata di turba: e d'una falsa accusa: lequali cose tutte sono più moleste che la morte istessa.

7 La donna gelosa d'un' altra è grauezza di cuore, e cordoglio, & vn flagello di lingua, che diuulga la cosa a tutti.

8 La donna maluagia è vn giogo da buoi smosso: chi l'ha, è come chi ha preso in mano vno scorpione.

9 La donna ebbriaca, e vagabonda, è materia di grande sdegno, e non ricoprirà la sua turpitudine.

10 Il puttaneggiar della donna si conosce nell' alzar degli occhi, e nelle sue palpebre.

11 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata: accioche, se tal'hora si troua in libertà, non vsi la sua persona.

12 Prendi guardia dietro all' occhio impudico; e non marauigliarti se ti commette fallo.

13 Vna tale aprirà la bocca a guisa di viandante assetato, e berà di qualunque prossima acqua.

14 Ella si sederà dinanzi ad ogni palo, & aprirà il turcasso dirincontro ad ogni saetta.

15 La gratia della donna ricrea il suo marito, e la scienza di essa ingrassa le sue ossa.

16 Vna moglie di poche parole, e beniuola, è vn dono del Signore; e nulla si puo dare in iscambio dell' animo ben' ammaestrato.

17 La moglie pudica, e leale, è gratia sopra gratia; e non v'è nulla di si gran peso, che meriti d'esser' agguagliato all' animo temperato di essa.

18 Qual' è il sole, quando si leua ne' luoghi sourani del Signore; tal' è la bellezza della donna da bene nell' ornamento della sua casa.

19 Qual' è la lampana lucente in su'l sacro Candelliere; tal' è la bellezza dell' aspetto in età ferma.

20 Quali sono colonne d'oro, sopra piedistalli d'argento; tali sono piedi leggiadri, con petti costanti.

21 Figliuolo, conserua sano il fior della sua età, e non dar la tua forza a persone strane.

22 Dopo che haurai ben cercato fra tutti i campi vn fertile podere, seminaui le tue proprie somenze, confidandoti della tua nobil generatione.

23 Così sarà magnificata la tua progenie, che viuerà dopo te, & haurà la franchezza di nobil generatione.

24 La donna meretrice, che guadagna del suo corpo, sarà reputata simile ad vna troia: e la donna maritata sarà tenuta per torre di morte a quelli che viueranno con lei.

25 La donna empia sarà data per parte all' huomo iniquo: ma la pia sarà data a chi teme il Signore.

26 La donna dishonesta non parla d'altro che di cose vituperose: ma la figliuola honesta ha riuerenza etiandio al suo marito.

27 La donna sfacciata sarà reputata simile ad vna cagna; ma quella che è dotata di vergogna, teme il Signore.

28 La donna, che honora il suo marito, apparirà sauia a tutti: ma quella che lo dishonora, sarà da tutti riconosciuta empia per la sua superbia.

29 Beato è il marito della donna da bene: percioche il numero de' suoi anni sarà raddoppiato.

30 La donna strepitosa, e linguacciuta, sarà considerata per iscacciar' i nimici.

31 E l'animo d'ogni huomo, che è di cotali costumi, menerà sua vita fra tumulti di guerra.

32 Il cuor mio s'attrista di due cose; e monto in ira per la terza:

33 Quando l'huomo di guerra vien meno per necessità: e quando gli huomini intendenti sono hauuti a vile:

34 E quando alcuno da giustitia ritorna a peccato: il Signore preparerà vn tale alla spada.

35 Appena è il mercatante esente di fallo; e'l tauerniere non sarà assoluto di peccato.

CAP. XXVII.

MOlti hanno peccato per cose non necessarie, e chi cerca d'arricchire, storna l'occhio suo.

2 Come vna tauiglia si ficca fra le commessure delle pietre; così fra vendita, e compera si stritola peccato.
3 Se alcuno non si rattiene studiosamente nel timor del Signore, la sua casa tosto sarà souuertita.
4 Come, quando si scuote il vaglio, le brutture restano; così auuiene delle lordure dell' huomo, nel suo ragionare.
5 La fornace fa la pruoua de' vaselli del vasellaio; così si pruoua d'huomo per li suoi ragionamenti.
6 Il frutto dimostra la cultura dell' albero; così dimostra qual sia l'huomo il ragionamento del concetto del suo cuore.
7 Non laudar' vn' huomo, auanti che tu l'habbi vdito ragionare; percioche quella è la pruoua degli huomini.
8 Se tu procacci la giustitia, tu la giungerai; e te la vestirai, a guisa di roba gloriosa.
9 Gli vccelli si riducono appresso i loro simili; così anche si riduce la verità appresso coloro che in essa s'esercitano.
10 Come il leone insidia alla cacciagione; così insidia il peccato a chi s'adopera a cose inique.
11 Il ragionamento dell' huomo pio è sempre con sapienza; ma lo stolto si muta come la luna.
12 Fra i pazzi osserua il tempo conueneuole; ma sij del continuo con gli auueduti.
13 Il ragionamento degli stolti è cosa noiosa; e'l lor riso è con lasciuia di peccato.
14 Il parlar di chi giura molto, fa arricciar' i capelli; e la quistion di tali huomini saturar gli orecchi.
15 La contesa de' superbi viene a spargimento di sangue, e'l lor ingiuriare è cosa molesta ad vdire.
16 Chi palesa i segreti, perde la fede; e non trouerà niun' amico secondo l'animo suo.
17 Ama l'amico, e seruagli fede: che se hai palesati i suoi segreti, non andargli più dietro.
18 Percioche, come vn' huomo distrugge il suo nimico; così hai distrutta l'amicitia del tuo prossimo.
19 Et a guisa che hauessi lasciato volar via vn' vccello di man tua; così hai lasciato andar' il tuo prossimo e, no'l potrai più cacciando ripigliare.
20 Non seguitarlo, percioche egli s'è dilungato, & è scampato a guisa di cauriuolo dal laccio.
21 Percioche ben si puo fasciar' vna piaga, e si puo far riconciliation per vna ingiuria: ma chi ha palesati i segreti, ha perduta ogni speranza.
22 Chi ammicca co l'occhio, fabbrica del male; e chi lo conoscerà, si dipartirà da lui.
23 Egli ti parlerà dolcemente in tua presenza, & ammirerà i tuoi ragionamenti.
24 Ma poi si storcerà la bocca, e metterà degl'intoppi ne' tuoi ragionamenti.
25 Io odio molte cose, ma niente tanto quanto vn tal' huomo: anche il Signore l'odierà.
26 Chi gitta vna pietra in alto, se la gitta in capo: & vna ferita data a tradimento, squarcia le piaghe.
27 Chi caua vna fossa, vi caderà dentro: e chi tende vn laccio, sarà preso con esso.
28 Chi fa male, il mal che fa gli sarà voltolato addosso; & egli non saprà onde ciò gli venga.
29 Lo scherno, e'l vituperio è per li superbi; e la vendetta insidia loro a guisa di leone.
30 Quelli che si rallegrano della ruuina degli huomini pij, saranno presi col laccio; e dolori gli consumeranno auanti la lor morte.
31 Il rancore, e l'ira, sono anche cose abbomineuoli; e l'huomo peccatore ne sarà posseduto.

CAP. XXVIII.

CHi fa sua vendetta, trouerà vendetta dal Signore, ilquale conseruerà partitamente i suoi peccati.
2 Rimetti al tuo prossimo l'ingiuria; & all'hora, quando tu farai oratione, i tuoi peccati saranno sciolti.
3 L'huomo guarda l'ira ad vn' altro huomo, e chiede guarigione al Signore?
4 Egli non ha misericordia d'un' huomo simile a lui, e prega per li suoi peccati?
5 Egli, essendo carne, guarda il rancore: e chi sarà placato per li suoi peccati?
6 Ricordati del fine, e rimanti dell' inimicitie: ricordati della perditione, e della morte; e perseuera ne' comandamenti.
7 Ricordati de' comandamenti, e non portar rancore al tuo prossimo: ricordati del patto dell' Altissimo, e dissimula l'offesa commessa per ignoranza.
8 Astienti da contesa, e tu scemerai i peccati: percioche vn' huomo iracondo accende la contesa.
9 Vn' huomo peccatore conturba gli amici, e commette calonnia fra quelli che stanno insieme in pace.
10 Il fuoco arde secondo la materia che gli è data; così l'ira dell' huomo è secondo la sua potenza.
11 E secondo le sue ricchezze egli alza la sua ira, e s'accende secondo che è forte la contesa.
12 La lite affrettata accende il fuoco, e la contesa affrettata spande il sangue.

13 Se tu soffi vna fauilla, s'accenderà; ma se vi sputi su, si spegnerà: e pure l'uno e l'altro esce dalla tua bocca.

14 Abbomina il bisbigliatore, e l'huomo doppio di lingua: percioche egli ha fatti perir molti, che stauano insieme in pace.

15 La lingua, che va sparlando d'un terzo, ne ha smossi molti, e gli ha diuisi, dispergendogli da vna natione all'altra:

16 Et ha disfatte città forti, & ha souuertite case di grandi.

17 La lingua, che va sparlando d'un terzo, ha scacciate di casa donne valorose, e le ha priuate delle lor fatiche.

18 Chi attende ad essa, non trouerà mai riposo, e non habiterà in quiete.

19 La battitura del flagello fa de' liuidori; ma la battitura della lingua trita l'ossa.

20 Molti sono caduti per lo taglio della spada; ma pur non tanti, quanti sono caduti per la lingua.

21 Beato chi ne è riparato, e non è passato per l'ira di essa:

22 E non ha tirato il suo giogo, e non è stato legato de' suoi legami.

23 Percioche il suo giogo è vn giogo di ferro, & i suoi legami sono legami di rame.

24 La morte, che vien per lei, è vna mala morte; e l'inferno val meglio ch'essa.

25 Ella non coglierà gli huomini pij, & essi non saranno arsi della sua fiamma.

26 Quelli che lasciano il Signore, caderanno in essa; & essa gli diuamperà, e non si spegnerà.

27 Sarà mandata contra loro, a guisa di leone; & essa gli distruggerà a guisa di pardo.

28 Vedi, assiepa la tua possessione di spine; altresì fa degli vsci, e de' chiauistelli alla tua bocca.

29 Lega il tuo oro, e'l tuo argento; altresì fa vna stadera, & vn peso per li tuoi ragionamenti; e fa alla tua bocca vna porta, & vna stanghetta.

30 Guardati, che tal'hora tu non fallisca per essa, che tu non caggi dinanzi all'insidiatore.

CAP. XXIX.

Chi fa limosina, presta ad vsura al prossimo; e chi si rinforza della mano, osserua i comandamenti.

2 Presta al prossimo al tempo del suo bisogno; & altresì rendi al prossimo al suo tempo cio ch'egli t'ha prestato.

3 Attieni fermamente la tua parola, e procedi lealmente con essolui; & in ogni tempo trouerai il tuo bisogno.

4 Molti reputano il presto per cosa trouata, e danno molestia a quelli che gli hanno souuenuti.

5 Vn tale bacia la mano al suo prossimo, fin ch'egli habbia riceuuto, e parla humilmente, per hauer' i suoi beni.

6 Ma al termine del rendere, mena per lunga il tempo, e rende parole di trascutaggine, & accagiona il tempo.

7 Che se puo pagare, appena porta la metà, e reputa cio per cosa trouata al suo creditore.

8 E se non puo pagare, lo frauda delle sue facultà, e se lo prende per nimico senza cagione.

9 Egli gli rende maledittioni, & ingiurie; e gli rende dishonore in iscambio d'honore.

10 Molti, per la maluagità altrui, si torcono indietro da' lor prossimi, e temono d'esser fraudati.

11 Pur nondimeno vsa sofferenza inuerso l'humile, e non menarlo per lunga in fargli limosina.

12 Solleua il pouero, per cagion del comandamento; e non rimandarlo voto nel suo bisogno.

13 Perdi i tuoi danari per lo tuo fratello, & amico; e non lasciargli arrugginire sotto la pietra a perditione.

14 Alluoga il tuo tesoro, secondo i comandamenti dell'Altissimo; e cio ti sarà più profitteuole che l'oro.

15 Serra limosina nelle tue conserue, & ella ti trarrà fuor d'ogni afflittione.

16 Ella ti difenderà contro al nimico, più che saldo scudo, e che forte lancia.

17 L'huomo da bene malleua il prossimo; ma chi ha perduta vergogna, l'abbandona.

18 Non dimenticar' i beneficij del malleuadore: percioche egli ha messa la sua persona per te.

19 Il peccatore storna la buona malleueria.

20 Il peccatore fugge le malleuerie; e chi è d'animo ingrato, abbandona colui che l'ha riscosso.

21 Le malleuerie ne hanno fatti perir molti, che per altro si gouernauano bene; e gli hanno agitati, come il fiotto del mare.

22 Hanno cacciati di casa loro huomini possenti, onde sono andati errando fra nationi strane.

23 Il peccatore, che trasgredisce i comandamenti del Signore, caderà in malleueria; e chi va dietro a prendere a far' opere, caderà in liti.

24 Solleua il tuo prossimo secondo il tuo potere; e prendi guardia a te stesso, che tu non caggi.

25 Le principali cose della vita sono, acqua, e pane, e vestimenti da coprir le vergogne, e casa.

26 Migliore è la vita del pouero sotto vn coperto di traui, che splendido apparecchio di viuande in casa altrui.

27 Contentati del tuo, poco, o assai che habbi: e non far sì che tu odi il rimprouerio di casa tua.

28 Misera vita è d'hauersi a tramutar di casa in casa: e doue sarai forestiere, non ardirai aprir la boca.

29 Tu albergherai, e darai bere, senza che tu ne habbi alcun grado: & anche oltr'a cio vdirai parole acerbe.

30 E' ti si dirà, Vieni, forestiere, apparecchia la tauola, e dammi mangiare, se hai qualche cosa alle mani.

31 Poi ti si dirà, Esci fuori, forestiere, per dar luogo ad vna persona honorata: io ho bisogno della casa, vn mio fratello m'è venuto ad albergo.

32 Queste cose sono graui ad vn' huomo prudente, l'esser sgridato per la casa, e'l rimprouerio del prestatore.

CAP. XXX.

CHi ama il suo figliuolo, lo sferza spesso, accioche si rallegri di lui alla fine.

2 Chi gastiga il suo figliuolo, haurà allegrezza di lui, e si glorierà di lui in mezo de' suoi conoscenti.

3 Chi ammaestra bene il suo figliuolo, fa dispetto al nimico, e giubilerà di lui in presenza de' suoi amici.

4 Se il padre d'un tal figliuolo è trapassato, è come se non fusse morto: percioche egli ha lasciato dopo se vno simile a se.

5 Egli l'ha veduto in vita sua, e se n'è rallegrato; e nella sua morte non se n'è attristato.

6 Egli ha lasciato vno, che prenderà vendetta de' nimici; e che renderà gratie, e merito agli amici.

7 Chi dà alleuiamento al suo figliuolo, fascia le sue batriture, e le sue interiora si conturbano ad ogni grido.

8 Il cauallo, non domato, riesce fello: altresì, il figliuolo, lasciato in sua libertà, riesce sfrenato.

9 Fa vezzi al tuo figliuolo, & egli ti spauenterà: scherza con lui, & egli t'attristerà.

10 Non rider con lui, che tu non sij poi dolente, & alla fine non batti i denti.

11 Non dargli licenza in giouanezza, e non dissimular' i suoi falli.

12 Piegagli il collo in giouanezza, e rompigli i fianchi, mentre egli è anchora fanciullo.

13 Che tal'hora, indurato, egli non ti sia disubbidiente, e non ti sia cagion di cordoglio.

14 Ammaestra il tuo figliuolo, & adoperalo; che tu non t'intoppi nel suo vituperio.

15 Meglio vale il pouero sano, e di ferma habitudine, che'l ricco afflitto di malattia nel suo corpo.

16 Sanità, e buona habitudine, è migliore che qualunque oro; e'l corpo ben disposto val meglio che infinite facultà.

17 Le ricchezze non sono migliori che la sanità del corpo, e non v'è letitia maggiore che l'allegrezza del cuore.

18 La morte è migliore che la vita amara; e'l riposo eterno migliore che vna lunga infermità.

19 I messi di viuande, posti sopra vn sepolcro, sono beni sparsi in su vna bocca chiusa.

20 Che gioua l'offerta ad vn' idolo? conciò sia cosa ch'egli non mangi, e non odori: così è quel che'l Signore perseguita

21 Chi vede con gli occhi, e sospira, è simile all' eunuco, che abbraccia la vergine, e geme.

22 Non dar l'animo tuo a tristitia, e non affigger te stesso nel tuo pensiero.

23 L'allegrezza del cuore è la vita dell' huomo; e la letitia dell' huomo, gli è lunghezza di vita.

24 Ama te stesso, e consola il tuo cuore, e rimuoui lungi da te la tristitia.

25 Conciò sia cosa che la tristitia ne habbia perduti, & vccisi molti; e non v'è in essa alcun giouamento.

26 L'inuidia, e l'ira, abbreuiano la vita; e la sollecitudine adduce la vecchiezza innanzi tempo.

27 Il cuore splendido, e buono, haurà cura delle viuande ch'egli ha da mangiare.

CAP. XXXI.

IL vegghiar, per acquistar ricchezze, consuma le carni, e la cura di esse caccia il sonno.

2 Le cure, col vegghiare, richieggono il dormire; e'l sonno toglie via vna graue infermità.

3 Dopo che'l ricco s'è affaticato per ammassar ricchezze; poi appresso, riposandosi, si riempie delle sue delitie.

4 Dopo che'l pouero s'è affaticato, per viuere strettamente; poi appresso, se si riposa, diuiene vie più bisognoso.

5 Chi ama l'oro, non sarà giustificato: e chi procaccia la corruttione, ne sarà riempiuto.

6 Molti sono stati condutti a ruuinare per l'oro, e la lor perditione è auuenuta in lor presenza.

7 Esso è vn legno d'intoppo a quelli che gli sacrificano: & ogni pazzo ne sarà preso.

8 Beato è il ricco, che si troua senza colpa, e che non è andato dietro all' oro.

9 Chi è tale, e noi lo predicheremo beato? conciò sia cosa ch'egli habbia fatte marauiglie fra'l suo popolo.

10 Chi è stato prouato con l'oro, & è dimorato intiero; e cio gli sarà in gloria?

11 Chi è colui, che, hauendo potuto trasgredire, non ha trasgredito; e far male, e non l'ha fatto?

12 I beni

12 I beni, ch'egli haurà fatti, saranno stabili; e la raunanza racconterà le sue opere pietose.
13 Se tu siedi ad vna gran tauola, non aprir la tua gola alle viuande posteui.
14 E non dire, Ecco molte viuande: ricordati che l'occhio maligno è vna mala cosa.
15 Che cosa creata è piggior dell' occhio maligno? per cio lagrima egli per ogni cosa.
16 Non istender la mano in luogo alcuno, oue egli habbia riguardato; e non vrtar con lui nel piattello.
17 Considera per te stesso qual sia il tuo prossimo, e pensa ad ogni cosa.
18 Mangia, come si conuiene ad vn huomo, le cose che ti sono messe dauanti; e non trangugiare, che tu non ti rendi odioso.
19 Resta di mangiare il primiero, per creanza; e non esser' insatiabile, che tal' hora tu non commetti fallo.
20 E se siedi a tauola fra molti, non istender la mano alla viuanda prima di tutti.
21 Quanto è il poco sufficiente ad vn' huomo bene ammaestrato! egli non trafela in su'l suo letto.
22 V'è sonno di sanità con l'interiora moderate: vn tale huomo si leua da mattina, e'l suo senno è appo lui.
23 La pena d'un vegghiar continuo, e l'infermità della collera, e dolori di budella, accompagnano l'huomo insatiabile.
24 Che se pure sarai sforzato di mangiare, leuati, passa per mezo, vomita, e poi riposati.
25 Ascolta, figliuolo, e non disprezarmi, & alla fine trouerai vere le mie parole.
26 Sij accorto in tutto cio che fai, e niuna infermità non ti soprauerrà.
27 Le labbia benediranno chi è splendido in far conuiti: la testimonianza della sua gentilezza sarà sicura.
28 La città mormorerà contra chi è scarso in metter tauola, e la testimonianza della sua cattiuità sarà certa.
29 Non portarti valorosamente intorno al vino: conciò sia cosa che'l vino ne habbia fatti perir molti.
30 La fornace pruoua il taglio dato al ferro nella tempera: così pruoua il vino il cuor de' superbi, nell' ebbrezza.
31 Il vino è all' huomo a par' della vita, se tu lo beui con la misura che si conuien berlo.
32 Qual sarebbe la vita, mancando il vino? esso è stato creato per rallegrar gli huomini.
33 Il vino è letitia al cuore, & allegrezza all' animo, beuuto a suo tempo, quanto basta.
34 Il vino, beuuto largamente, è amaritudine d'animo, con istizze, & abbattimenti.
35 L'ebbrezza accresce l'animo allo stolto, per farlo intoppare; scema le forze, e produce ferite.
36 Non riprender' il prossimo in conuito, mentre si bee vino; e non disprezzarlo nella sua allegrezza.
37 Non dirgli parola di villania, e non premerlo con ridomandargli cosa alcuna.

CAP. XXXII.

SE t'hanno costituito rettor del conuito, non innalzarti, ma sij fra loro come vn di loro.
2 Habbi prima cura di loro, e poi siedi; e dopo che haurai fatto tutto cio che ti s'appartiene, puonti a tauola.
3 Accioche per essi tu sij rallegrato, e riceui corona per adornarti.
4 Parla, tu vecchio: percioche e' ti si conuiene; ma parla con isquisita scienza, e non impedir le musiche.
5 Quando si recita qualche cosa, o si fa vn concento di musica, non gittar parole, e non far' il sauio fuor di tempo.
6 Il concento de' musici, nel conuito del vino, è come vn suggello di carbonchio legato in oro.
7 L'armonia de' musici, insieme col buon vino, è come vn suggello di smeraldo acconcio in oro.
8 Tu giouane, parla quando ti fa bisogno; appena due volte, se sei domandato.
9 Reca il ragionamento in breue, dicendo assai in poche parole: sij come quel che intende, ma insieme tace.
10 Essendo fra grandi, non pareggiarti a loro; e mentre vn' altro parla, non far molte ciance.
11 Come il lampo viene ratto innanzi al tuono, così va la gratia dauanti al modesto.
12 Leuati per tempo, e non esser degli vltimi: vattene presto a casa tua, e non porui indugio.
13 Quiui scherza, e fa cio che ti viene nell' animo; ma pur senza peccato, o parlar superbo.
14 E con questo benedici colui che t'ha fatto, e che t'inebbria de' suoi beni.
15 Chi teme il Signore, riceuerà l'ammaestramento di esso; e quelli che fin dalla mattina lo cercano, troueranno beniuoglienza.
16 Chi cerca la Legge, ne sarà riempiuto; ma chi procede infintamente, s'intopperà in essa.
17 Quelli che temono il Signore, trouerãno la dirittura; & accenderãno le lor giuste opere a guisa di lume.
18 L'huomo peccatore schifa la riprensione; e troua con chi far comparatione di se, secondo la sua volontà.
19 L'huomo di buon consiglio non disprezza la diliberatione: ma lo strano, e'l superbo, non sbigottisce di paura, auenga

uengache habbia fatto qualche cosa da per se, senza consiglio.

20 Non far nulla senza consiglio; e quando tu haurai così fatto qualche cosa, nõ pentirti.

21 Non caminar per via strabocchevole, e non intopparti in luoghi pietrosi.

22 Non confidarti in via che pare esser senza intoppo, e guardati de' tuoi propri figliuoli.

23 In ogni opera habbi fede nell' animo tuo: percioche quella è l'osseruation de' comandamenti.

24 Chi crede al Signore, attende a' comandamenti; e chi si confida nel Signore, non verrà giammai meno.

CAP. XXXIII.

A Chi teme il Signore, non auuerrà male; ma, auuengache sia in tentatione, pur' anche lo riscoterà Iddio.

2 L'huomo sauio non odia la Legge: ma chi si porta infintamente intorno ad essa, è come naue in tempesta.

3 L'huomo aueduto si cõfida nella Legge; e la Legge gli è fedele, come quando si domandaua il Signore per Vrim.

4 Prepara il ragionamento, e così sarai ascoltato: metti insieme ammaestramento, & all'hora rispondi.

5 Le interiora d'uno stolto sono come la ruota d'un carro; & i suoi discorsi sono come vn perno che gira.

6 Lo stallone è simile all' amico beffatore: egli annitrisce sotto chiunque lo caualca.

7 Perche è vn giorno più eccellente dell' altro; poi che tutta la luce de' giorni dell' anno procede dal sole?

8 Essi sono così distinti per lo conoscimento del Signore, ilquale ha così variate le stagioni, e le feste.

9 Egli ne ha innalzati, e sacrati alcuni; & altri ne ha posti nel numero de' giorni ordinari.

10 Altresì sono tutti gli huomini di terra, & Adam fu creato di terra.

11 Ma il Signore gli ha distinti per la sua molta scienza, & ha variate le lor vie.

12 Egli ne ha benedetti alcuni, & innalzatigli, e santificatigli, & accostatigli a se.

13 Altri ne ha maledetti, e depressi; e gli ha souuertiti dallo stato loro.

14 Come l'argilla del vasellaio è in man sua, onde egli fa tutto cio che gli piace; così sono gli huomini nella man di colui che gli ha fatti, accioche egli renda loro la lor retributione secondo il suo giudicio.

15 Il bene è opposto al male, e la vita è opposta alla morte.

16 Simigliantemente l'huomo pio è opposto al peccatore; e'l peccatore, opposto all' huomo pio.

17 Così dunque, riguarda a tutte l'opere dell' Altissimo: sono doppie, l'una è opposta all' altra.

18 Quanto è a me, io mi sono desto l'ultimo.

19 Io son venuto a capo del mio proponimento, con la benedittion del Signore, come chi va raccogliendo i grappoli dietro a' vendemmiatori; & ho anche a guisa di vendemmiatore, empiuto il tino.

20 Considerate che non mi sono affaticato per me solo, ma anche per tutti quelli che cercano ammaestramento.

21 Ascoltatemi, grandi del popolo; e voi, rettori della raunanza, porgetemi gli orecchi.

22 Non dar podestà sopra di te, mentre viui, ne alla moglie, ne al figliuolo, ne al fratello, ne all' amico.

23 E non dar le tue facultà ad vn' altro; accioche, venendoti a pentire, non ti conuenga pregar per esse.

24 Mentre viui, e v'è in te alito, nõ iscambiarti ad alcun' altro.

25 Percioche meglio vale che i tuoi figliuoli ti preghino, che non già che tu riguardi alle mani de' tuoi figliuoli.

26 Ritieni la maggioranza in tutti i tuoi affari, e non macchiar la tua gloria.

27 Nel giorno della fin de' giorni della tua vita, e nel tempo che tu trapasserai, diuidi la tua heredità.

28 La profenda, e'l bastone, & i carichi, si conuengono all' asino; & al famigliare si conuengono pane, gastigo, e lauoro.

29 Adopera il seruidore, e trouerai riposo: se tu gli rallenti le mani, egli cercherà libertà.

30 Il giogo, & i legami piegano il collo; così si conuengono al seruo malfattore tormenti, e martorij.

31 Caccialo al lauoro, ch'egli non sia otioso: percioche l'otiosità ha insegnata maluagità assai.

32 Impiegalo all'opere, secondo che gli si conuiene: che se non vbbidisce, aggraua i suoi ceppi.

33 Pur nondimeno non eccedere inuerso niuno, e non far nulla senza dirittura.

34 Se hai vn famigliare, tienlo come te stesso: cõciò sia cosa che tu l'habbi comperato con prezzo.

35 Se hai vn famigliare, trattalo come te stesso: percioche tu hai bisogno di lui come di te stesso.

36 Che se tu lo malmeni, onde egli, partitosi, se ne fugga, per qual via lo cercherai?

CAP. XXXIIII.

LE speranze dello stolto sono vane, e mendaci; & i sogni leuano ad alto, come con ale, i pazzi.

2 Chi attende a' sogni, è come chi dà di piglio all' ombre, e perseguita il vento.

3 La vision de' sogni rappresenta vna cosa secondo l'altra; come è rappresentata la somiglianza della faccia dirincontro alla faccia.
4 Che cosa si puo mondar da cio che è immondo? e che verità puo procedere da vna cosa falsa?
5 Gl'indouinamenti, e gli augurij, & i sogni, sono cose vane; e'l cuore immagina delle fantasie, come quel della donna, che è sopra parto.
6 Se i sogni non sono mandati dall' Altissimo, per visitarti, non metterui l'animo.
7 Conciò sia cosa che i sogni ne habbiano ingannati molti, iquali sono scaduti dalle speranze, che haueuano prese di essi.
8 La Legge s'adempie senza menzogna; e sapienza è perfettione alla bocca fedele.
9 L'huomo, che è stato ingannato, conosce molte cose; e l'huomo, che è di molta esperienza, dichiara intendimento.
10 Chi non è stato alla pruoua, conosce poche cose; ma chi è stato ingannato, cresce in auuedimento.
11 Io ho vedute molte cose, essendo stato ingannato; & i miei ragionamenti, ch'io formo, sono il mio intendimento.
12 Io sono molte volte stato in pericolo fin' alla morte, e sono stato saluato per cagion di queste cose.
13 Lo spirito di quelli che temono il Signore, viuerà: percioche la loro speranza è in colui che gli salua.
14 Chi teme il Signore, non haurà paura, ne spauento; percioche egli è la sua speranza.
15 Beata è l'anima di chi teme il Signore: a chi s'attiene egli? e qual' è il suo appoggio?
16 Gli occhi del Signore sono sopra quelli che l'amano: egli è loro potente protettione, e forte sostegno:
17 Couerta contro all' arsura, e riparo dal meriggio; guardia da intoppo, & aiuto contra caduta.
18 Egli innalza l'anima loro, & allumina lor gli occhi: egli dà loro sanità, vita, e benedittione.
19 L'offerta di chi sacrifica d'iniquità, è di beffa; & i doni degl' iniqui non sono a grado.
20 L'Altissimo non gradisce l'offerte degli empi, e non si placa del peccato per moltitudine di sacrificij.
21 Chi offerisce sacrificio delle facultà de' poueri, è come chi sacrificasse il figliuolo dinanzi al padre.
22 Il pan de' bisognosi è la vita de' poueri: chi lo toglie loro, è huomo di sangue.
23 Chi toglie il vitto al prossimo, l'uccide; e chi frauda il mercenario del suo premio, spande sangue.
24 Se l'uno edifica, e l'altro disfa; che profitto hanno, senon fatiche?
25 Se l'uno prega, e l'altro maledice, la cui voce esaudirà il Signore?
26 Se, dopo che altri s'è lauato per hauer toccato vn morto, dinuouo lo tocca; che gli gioua l'essersi lauato?
27 Così è dell' huomo, che digiuna per li suoi peccati, e poi va dinuouo a fare le medesime cose: chi esaudirà la sua oratione? e che gli giouerà d'essersi afflitto?

CAP. XXXV.

Chi osserua la Legge, fa offerte assai; e chi attende a' comandamenti, fa vn sacrificio di salute.
2 Chi rende gratie, offerisce fior di farina; e chi fa limosina, fa sacrificio di laude.
3 Il dipartirsi da maluagità, è cio che'l Signore gradisce; e'l ritrarsi d'iniquità, è purgamento di peccati.
4 Non comparir voto nel cospetto del Signore: percioche tutte queste cose si deono fare per cagion del comandamento.
5 L'offerta del giusto ingrassa l'altare; e'l soaue odore di essa viene nel cospetto del Signore.
6 Il sacrificio dell' huomo giusto è accetteuole; e l'offerta di esso, che s'arde per ricordanza, non sarà dimenticata.
7 Honora il Signore con occhio benigno, e non diminuire le primitie delle tue mani.
8 In ogni dono sij di volto allegro, e consagra le decime con animo lieto.
9 Dona al Signore, secondo ch'egli t'ha donato; e dà cio, che puoi ciuire, con occhio benigno.
10 Percioche il Signore è quel che fa la retributione, e te'l renderà a sette doppi.
11 Non diffalcar nulla del tuo dono; percioche egli non l'accetterebbe; e non attendere a far sacrificio ingiusto.
12 Percioche il Signore è giudice, & appo lui non v'è stima di persona.
13 Egli non ha riguardo alla qualità della persona contro al pouero, & esaudisce l'oratione di colui, a cui è fatto torto.
14 Egli non disprezzerà la supplication dell' orfano, ne la vedoua, quando haurà sparso il suo ragionamento dauanti a lui.
15 Non scendono le lagrime della vedoua sopra le guance? e non è il grido suo contra chi le tira?
16 Chi serue a Dio, sarà riceuuto con beniuoglienza; e la sua oratione giungerà infin' alle nuuole.
17 L'oratione dell' humile trapassa le nuuole; e non s'acqueta fin che egli non si sia accostato al Signore:
18 E non resta, fin che l'Altissimo non

habbia riguardato, e non habbia giudicato giustamente, e fatto giudicio.

19 E'l Signore altresì non tarda, e'l Forte non è lento inuerso tali:

20 Fin che non habbia tritati i lombi degli spietati, e presa vendetta delle nationi:

21 Fin che non habbia tolta via la moltitudine degli oltraggiosi, e spezzati gli scettri degl' ingiusti:

22 Fin che non habbia renduta la retributione all' huomo secondo i suoi fatti; & agli huomini i meriti delle loro opere, secondo i lor pensieri:

23 Fin che non habbia fatta ragione al suo popolo, e rallegratolo nella sua misericordia.

24 La misericordia è opportuna, in tempo d'afflittione; come le nuuole di pioggia, in tempo di secchezza.

CAP. XXXVI.

SIgnore Iddio di tutti, habbi pietà di noi, e riguarda, e manda lo spauento di te sopra tutte le genti, che non ti ricercano.

2 Alza la tua mano sopra le genti strane, accioche veggano la tua potenza.

3 Sicome tu sei stato santificato in noi, in presenza loro; così sij magnificato in loro in presenza nostra.

4 E riconoscanti, sicome anche noi t'habbiamo riconosciuto: conciò sia cosa che non vi sia altro Dio, fuor che te.

5 Rinuoua i segni, e fa altri miracoli: glorifica la tua mano, e'l tuo braccio destro; accioche si raccontino le tue marauiglie.

6 Eccita l'ira, e spandi l'indegnatione: togli via l'auuersario, e trita il nimico.

7 Affretta il tempo, e ricordati del giuramento, e fà che le tue opere magnifiche sieno narrate.

8 Chi è scampato, sia diuorato dall' ira accesa, e truouino perditione quelli che affliggono il tuo popolo.

9 Trita il capo de' principi de' nimici, che dicono, Non v'è altri che noi.

10 Raccogli tutte le tribu di Iacob, e possedile come da principio.

11 O Signore, habbi pietà del popolo, che si nomina del tuo nome; e d'Israel, che tu assomigliasti ad vn primogenito.

12 Habbi compassione a Ierusalem, città tua santa, luogo del tuo riposo.

13 Riempi Sion, accioche i tuoi oracoli sieno magnificati; e riempi il tuo popolo della tua gloria.

14 Dà testimonianza a quelli che fin dal principio furono tue creature, e metti ad effetto le profetie dette a tuo nome.

15 Dà mercede a quelli che t'aspettano, e fa che si habbia fidanza ne' tuoi profeti.

16 Signore, esaudisci l'oratione de' tuoi seruidori, secondo la benedittione d'Aaron inuerso il tuo popolo.

17 E conoscano tutti quelli che sono sopra la terra, che tu, Signore, sei l'Iddio de' secoli.

18 Il ventre mangia tutte sorte di cibi: ma pure v'è vn cibo miglior dell' altro.

19 Come la gola assaggia la saluaggina, così il cuor sauio fa saggio de' ragionamenti falsi.

20 Il cuor distorto reca tristitia, ma vn' huomo di molta esperienza gli rende la sua retributione.

21 La femmina riceue ogni maschio; ma v'è vna donna miglior dell' altra.

22 La bellezza della donna rallegra il volto, e soprauanza ogni altro appetito dell' huomo.

23 Se v'è nella lingua di essa benignità, e mansuetudine, il suo marito non è in medesima conditione che gli altri huomini.

24 Chi ha moglie, comincia a possedere: egli ha vn' aiuto conueneuole a se, & vna colonna di riposo.

25 La possessione, doue non è siepe, è predata; così l'huomo, che non ha moglie, geme, errando qua e là.

26 Percioche, chi si fiderà d'un ladrone bene in ordine, che va errando di città in città? così auuiene all' huomo, che non ha nido, & alberga ouunque gli si fa sera.

CAP. XXXVII.

OGni amico dice, Anch'io gli sono amico: ma v'è tal' amico, che è sol' amico di nome.

2 Il compagno, e l'amico, che si riuolge ad inimicitia, non è egli vn cordoglio, che dura infin' alla morte?

3 O maluagio pensiero! onde sei stato voltolato per coprir la terra di fraude?

4 V'è tal compagno, che viue con l'amico lietamente, ilquale in tempo d'afflittione gli sarà contrario.

5 V'è tal compagno, che, per cagion del ventre, souuiene all'amico che è in pena, e prende lo scudo contro al nimico.

6 Non dimenticar l'amico nell' animo tuo, e non metterlo in oblio quanto è alle tue facultà.

7 Ogni consigliere esalta il suo cõsiglio; ma v'è tale, che consiglia ad vtil suo proprio.

8 Guardati dal consigliere, e conosci imprima qual sia il suo bisogno: percioche egli consiglierà al suo proprio vtile.

9 Che tal hora egli non gitti la sorte sopra te, e ti dica, La tua impresa è buona: e poi se ne stia dirincontro a te, a veder le cose che t'auuerranno.

10 Non consigliarti con chi ti guarda sott' occhi, & occulta il tuo consiglio a quelli che t'inuidiano.

11 Non consigliarti con la donna, intorno

no alla sua riuale; ne col pauroso, intorno alla guerra.

12 Non consigliarti col mercatante, intorno a cambio; ne col venditore, intorno alla compera.

13 Non consigliarti con l'inuidioso, intorno a gratitudine; ne con lo spietato, intorno a costumi benigni.

14 Non consigliarti col pigro, intorno a niun' affare; ne col mercenario annuale, intorno al compier dell' opera.

15 Non consigliarti col famigliare neghittoso, intorno a molto lauoro; e non attendere a costoro in niun consiglio.

16 Ma sij del continuo con l'huomo pio, che tu conosci osseruare i comandamenti del Signore:

17 Ilquale nell' animo suo è secondo l'animo tuo; e'lquale, se tu cadi, si condorrà teco.

18 E ferma bene il consiglio del tuo cuore: percioche tu non ne puoi hauere niuno più fedele.

19 Conciò sia cosa che l'animo dell' huomo soglia tal volta auuisarlo meglio, che sette guardie, poste in luogo alto alla veletta.

20 Ma, con tutto questo, prega l'Altissimo; accioche addirizzi le tue imprese stabilmente.

21 Il principio d'ogni opera dee esser la ragione; e'l consiglio dee andar' innanzi ad ogni fatto.

22 Il segnale del mutamento del cuore, è il volto: quattro parti surgono:

23 Bene, e male; vita, e morte: e la lingua è quella che signoreggia continuamente sopra queste cose.

24 V'è tale huomo auueduto, & ammaestrato in molte cose, ilquale è disutile per se stesso.

25 V'è tale, che fa il sauio in parole, che è odioso: costui sarà priuato d'ogni nudrimento.

26 Conciò sia cosa che gratia non gli sia stata data dal Signore: percioche egli è priuo d'ogni sapienza.

27 V'è tale, che è sauio per se stesso; & i frutti del suo intendimento, che sono sopra la sua bocca, sono lodeuoli.

28 Vn' huomo sauio ammaestra il suo popolo; & i frutti del suo intendimento sono fedeli.

29 L'huomo sauio sarà riempiuto di benedittione, e tutti quelli che lo vedranno, lo predicheranno beato.

30 La vita dell'huomo ha vn certo numero di giorni: ma i giorni d'Israel sono innumerabili.

31 Il sauio herederà gloria fra'l suo popolo, e'l suo nome durerà in perpetuo.

32 Figliuolo, mentre viui, pruoua l'anima tua, e vedi ciò che le è cattiuo, e non darglielo.

33 Percioche tutte cose non giouano a tutti; & ogni persona non si compiace in ogni cosa.

34 Non essere insatiabile in delitie alcune, e non essere strabocchevole in viuande.

35 Percioche molti cibi generano malattia; e l'insatiabilità s'accosta all' infermità della collera.

36 Molti sono morti per insatiabilità; ma chi se ne guarda, prolungherà la sua vita.

CAP. XXXVIII.

Honora il medico degli honori a lui conuenienti, per lo vario bisogno che ne puoi hauere: percioche il Signore l'ha creato.

2 Conciò sia cosa che la medicina sia dall' Altissimo: il medico riceue presenti etiandio dal rè.

3 La scienza del medico gl'innalza il capo, & egli è ammirato in presenza de' grandi.

4 Il Signore ha creati i medicamenti dalla terra, e l'huomo prudente non ha a graue d'usargli.

5 Non fu l'acqua già renduta dolce per vn legno, accioche la sua virtù fusse conosciuta dall' huomo?

6 Egli ha anche data la scienza agli huomini, per esser glorificato nelle sue marauiglie.

7 Per queste cose egli guarisce l'huomo, e toglie via le sue pene.

8 Di queste cose l'unguentaro fa misture: & egli non resta giammai d'operare, e prosperità procede da lui sopra la faccia della terra.

9 Figliuolo, quando sarai infermo, non esser trascurato: ma prega il Signore, & egli ti guarirà.

10 Rimuoui il fallo, & addirizza le tue mani, e purga il tuo cuore d'ogni peccato.

11 Presenta soaue odore, & offerta di fior di farina, da arder per ricordanza; & oblatione grassa, come non essendo più.

12 E dà luogo al medico: conciò sia cosa che il Signore l'habbia creato: e non dipartasi egli da te, percioche ti fa bisogno.

13 Tal'hora possano anch'essi soaue odore in mano: percioche hanno anch'essi da pregare il Signore, che gli prosperi, dando lor riposo, e sanità, da poter viuere.

14 Chi pecca nel cospetto di colui che l'ha fatto, caggia nelle mani del medico.

15 Figliuolo, spandi lagrime in su'l morto: e prendi a farne lamento, come sofferendo graue cordoglio.

16 E rinuolgi il suo corpo, secondo che gli si conuiene, e non trascurar la sua sepoltura.

17 Piang

17 Piangilo amaramente, e fanne caldi rammarichi; e fa il suo cordoglio secondo la sua dignità;

18 Vn giorno, ouer due, per cagion delle calonnie: poi racconsolati della tua tristitia.

19 Percioche da tristitia procede morte, e la tristitia del cuore fa dichinar la forza.

20 Anche la tristitia trapassa, quando l'huom se ne rimuoue; e la vita del pouero procede dal cuore.

21 Non abbandonar' il tuo cuore a tristitia; rimuouila, ricordandoti del fine: non dimenticarlo.

22 Percioche non v'è modo di tornar' indietro da quello: e così non farai niun giouamento al morto, e farai danno a te stesso.

23 Ricordati, che quale è stata la sua conditione determinata, tale è anche la tua: hieri a me, hoggi a te.

24 Lascia riposar la memoria del morto, dopo ch'egli è in riposo; e racconsolatene, dopo che il suo spirito è vscito fuor di lui.

25 La sapienza del letterato s'acquista per l'opportunità dell' esser disoccupato; e chi ha men faccende, diuerra sauio.

26 Come diuerrebbe sauio chi tiene l'aratro, e si gloria dell' hasta d'uno stimolo;

27 Cacciando i buoi, e rimescolandosi nelle loro opere; & i cui ragionamenti sono de' figli de' tori?

28 Vn tale dà l'animo suo a tirar solchi, e le sue vegghie s'occupano intorno alla pastura delle vacche.

29 Tale è anche ogni fabbro, & architetto, che passa la sua vita di notte come di giorno.

30 Tali sono anche quelli che scolpiscono le sculture de' suggelli, il cui continuo studio è intorno al variar di diuerse figure.

31 Essi danno l'animo loro ad imitar la pittura; e le lor vegghie s'occupano intorno a compiere il lor lauoro.

32 Tale è anche il fabbro di rame, che siede presso alla ncudine, e considera il ferro rozzo.

33 Il vapor del fuoco gli dissecca le carni, & egli si schermisce contro al caldo della fornace.

34 Il suon del martello, e della'ncudine gl'intruonano con nuoui modi gli orecchi; & i suoi occhi sono affisati alla somiglianza del vaso.

35 Egli dà l'animo suo a compiere i suoi lauorij, e le sue vegghie s'occupano intorno a ripulirgli, dopo che gli ha compiuti.

36 Tale è anche il vasellaio, che siede facendo il suo lauorio, e girando la ruota co' piedi:

37 Ilquale è del continuo intento al suo lauorio con sollecitudine, e tutto'l cui lauorio è annouerato.

38 Egli figura l'argilla col braccio, e piega la sua forza dauanti a' suoi piedi.

39 Egli dà l'animo suo a compier l'inuetriatura; e le sue vegghie s'occupano intorno a nettar la fornace.

40 Tutti costoro si confidano nelle lor mani, e ciascuno è saputo nel suo lauorio.

41 Senza loro non s'edifica città, e non si puo ne habitare, ne passeggiare.

42 Ma non sono ricercati nel consiglio del popolo, e non salgono ad alti gradi nella raunanza.

43 Non seggono ne' seggi de' giudici, e non considerano l'ordine della ragione.

44 E non dichiarano cio che è diritto, e giusto; e non si trouano fra quelli che pronuntiano sentenze.

45 Ma sol mantengono la fabbrica del mondo, e tutto'l lor disiderio è a lauorio d'arte.

CAP. XXXIX.

MA', quanto è a chi reca l'animo suo, e pensa alla Legge dell' Altissimo;

2 Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi, e vaca alle profetie.

3 Egli conserua i ragionamenti degli huomini famosi, & entra con loro ne' rauuolgimenti delle sentenze noteuoli.

4 Egli ricerca i sentimenti occulti de' prouerbi, e s'occupa intorno alle oscurità delle sentenze.

5 Egli ministra fra grandi, e comparisce in presenza de' rettori.

6 Egli puo passare per paese di genti strane: percioche egli ha isperimentato cio che è bene, e male, fra gli huomini.

7 Egli reca il suo cuore a ricercare da mattina il Signore, che l'ha fatto; e fa oratione dauanti all' Altissimo:

8 Et apre la sua bocca, per pregare; e fa oratione per li suoi peccati.

9 Se così piacerà al gran Signore, egli sarà riempiuto di spirito d'intendimento.

10 Egli spanderà, a guisa di pioggia, ragionamenti di sapienza; e, nella sua oratione, celebrerà il Signore.

11 Egli addirizzerà il suo consiglio, e scienza; e penserà a' suoi segreti.

12 Egli produrrà fuori l'ammaestramento della sua dottrina, e si glorierà della Legge del patto del Signore.

13 Molti lauderanno il suo intendimento: la sua memoria non sarà giammai in perpetuo cancellata.

14 E non trapasserà giammai: anzi il suo nome viuerà per ogni età.

15 Le genti racconteranno la sua sapienza, e la raunanza predicherà la sua laude.

26 Se egli andrà al suo riposo, lascerà maggior nome che mille altri: e se dimorerà in vita, se ne acquisterà in essa.
27 Anchora ragionerò, hauendoui pensato, & essendo ripieno come luna piena.
28 Figliuoli santi, ascoltatemi, e germogliate come rosa nata presso ad vn ruscello d'acqua; e recate buon' odore, a guisa d'incenso:
29 E mettete fiori, a guisa di giglio; e recate odore, e laudate con cantici.
20 Benedite il Signore per tutte le sue opere; attribuite magnificenza al suo nome.
21 E celebratelo della laude che gli s'appartiene, con canti di labbia, e con cetere.
22 E dite così nella laude, Tutte l'opere del Signore sono molto belle, e buone.
23 E qualunque cosa egli ha ordinata, auuiene al suo tempo; e non è lecito di dire, Che cosa è questo? a che questo?
24 Percioche tutte queste cose saranno ricercate al suo tempo.
25 Alla sua parola, le acque si fermarono come vn mucchio; & al parlar della sua bocca, le raccolte dell'acque s'arrestarono.
26 Tutto cio che gli piace, ei lo fa per lo suo comandamento; e non v'è niuno, che possa diminuir la sua salute.
27 L'opere d'ogni carne sono nel suo cospetto, e non possono nascondersi da' suoi occhi.
28 Egli riguarda ab eterno, & in eterno ogni cosa, e niente gli è arduo.
29 Non è lecito di dire, Che cosa è questo? & a che questo? conciò sia che ogni cosa sia stata creata al suo vso.
30 La sua benedittione, a guisa di fiume, ha coperta; &, a guisa di diluuio, ha inebbriata la terra:
31 Altresì herederanno le genti la sua ira, come egli conuertì già l'acque in salsuggine.
32 Le sue vie sono diritte, e piane a' santi; altresì sono intoppi agl'iniqui.
33 I beni sono fin dal principio stati creati per li buoni, altresì i mali per li maluagi.
34 Le cose principali di tutti i bisogni per la vita dell'huomo sono, l'acqua, il fuoco, il ferro, il sale, la farina del grano, il mele, il latte, il sugo dell' vue, l'olio, & i vestimenti:
35 Tutte queste cose sono conuertite in bene agli huomini pij; & altresì in male a' peccatori.
36 Vi sono degli spiriti, che sono stati creati a vendetta; & Iddio col lor furore aggraua i lor flagelli.
37 Et al tempo dell' adempimento de' giudicij di esso, spandono la lor forza, & acquetano l'ira di colui che gli ha fatti.
38 Fuoco, e gragniuola, e fame, e mortalità; tutte queste cose sono create a vendetta.
39 I denti delle fiere, e gli scorpioni, e le vipere, e la spada vendicatrice, sono per distrugger gli empi.
40 Si rallegrano del comandamento di Dio, e si preparano per venir sopra la terra, quando fa bisogno: & a' lor tempi non trapassano il comandamento.
41 Per cio, hauendo ferme queste cose appo me stesso fin dal principio, & hauendoui ben pensato, le ho messe in iscritto.
42 Tutte l'opere del Signore sono buone; & egli fornisce d'ogni bisogno al suo tempo.
43 E non è lecito di dire, Questo è peggio di quell' altro: conciò sia che ogni cosa habbia da esser' approuata al suo tempo.
44 Hora dunque, cantate con tutto'l cuore, & a piena bocca; e benedite il nome del Signore.

CAP. XL.

VNa grande occupatione è stata creata ad ogni huomo, & vn graue giogo è stato imposto a' figliuoli d'Adam:
2 Dal dì, che escono fuor del ventre di lor madre, fin' al giorno, che ritornano alla madre di tutti.
3 Cioè, oltre a' lor pensieri, & alla paura del cuore; la sollecitudine dell'aspettare, e'l giorno della morte.
4 Il che è comune a tutti, da quel che siede sopra'l solio di gloria, fin' a quel che giace a basso nella terra, e nella poluere.
5 Da quel che porta violato, e corona, fin' a quel che è auuolto di tela cruda.
6 Ira, inuidia, turbamenti, commouimenti, e timor di morte, e rancura, e contese; &, al tempo del riposo sopra'l letto, il sonno, gli mutano il suo conoscimento.
7 Egli è poco, quasi nulla, in riposo; e poscia è nel sonno, come al tempo che altri è alla veletta.
8 Egli è conturbato per le visioni del cuor suo, a guisa d'uno che sia scampato dalla battaglia.
9 Egli si desta al tempo ch'egli è in saluo, e si marauiglia forte di cio che non v'è cagion niuna di spauento.
10 Queste cose sono in ogni carne, così negli huomini, come nelle bestie; ma sopra i peccatori ne è mandato sette volte più.
11 Morte, micidij, contese, spada, calamità, fame, ruuina, e flagelli:
12 Tutte queste cose sono create per mandarle sopra gl'iniqui, e per essi fu già il diluuio.
13 Tutte le cose, che sono di terra, ritornano in terra; e le cose, che sono dell'

acque, si riducono dinuouo nel mare.

14 Ogni presente, & ingiustitia, sarà distrutta: ma la fede dimorerà in perpetuo.

15 Le ricchezze degl'iniqui si seccheranno a guisa di fiume: e come vn gran tuono rimbomba, quando pioue;

16 Così si rallegra l'empio, quando Iddio apre le mani: altresi vengono meno i trasgressori infin' al fine.

17 I discendenti degli empi non faranno moltirami, e le radici impure sono come sopra vna rocca straripeuole.

18 L'herba, che nasce sopra qualunque acqua, o sponda di fiume, si diuelle innanzi ad ogni altra herba.

19 La gratia è come vn paradiso in benedittioni, e la limosina dura in perpetuo.

20 La vita dell'operaio, che si contenta della sua conditione, è dolce: ma sopra amendue quelle cose è chi ha trouato vn tesoro.

21 I figliuoli, e l'edificar città, stabiliscono il nome d'una persona: ma più che amendue quelle cose è stimata vna donna, allaquale non si puo appor nulla.

22 Il vino; e gli strumenti musici rallegrano il cuore: ma sopra amendue quelle cose lo rallegra l'amor di sapienza.

23 Il flauto, e'l salterio rendono vn soaue suono: ma vna lingua soaue gli soprauanza amendue.

24 L'occhio disidera la gratia, e la bellezza: ma più che l'una, e l'altra, disidera la verdezza de' seminati.

25 Cosa piaceuole è l'amico, e'l compagno, che si scontrano a tempo opportuno: ma più che l'uno, e l'altro, è piaceuole di scontrar la moglie col marito.

26 Buona cosa sono fratelli, & aiuto in tempo d'afflittione: ma più che l'uno, e l'altro, riscuote la limosina.

27 L'oro, e l'argento fermano il piè: ma più che l'uno, e l'altro, è approuato il consiglio.

28 Le ricchezze, e la forza innalzano il cuore: ma più che l'uno, e l'altro, l'innalza il timor del Signore.

29 Nel timor del Signore non v'è mancamento, e non v'è in esso di che chiedere aiuto.

30 Il timor del Signore è come vn paradiso di benedittione; e cuopre chi l'ha, più eccellentemente che alcuna gloria.

31 Figliuolo, non menar vita mendica: meglio è morire, che mendicare.

32 La vita dell'huomo, che riguarda alla tauola altrui, non si dee riputar vita.

33 Egli contamina la sua persona con le viuande altrui: ma l'huomo saputo, e bene ammaestrato, se ne guarderà.

34 Il mendicare è dolce nella bocca dello sfacciato: e v'è nel suo ventre come vn fuoco acceso.

CAP. XLI.

O Morte, quanto è amara la tua memoria a chi viue in pace fra i suoi beni!

2 All'huomo non trauagliato, e che prospera in ogni cosa, e che puo anche prender nudrimento!

3 O morte, la tua sentenza è piaceuole ad vn' huomo bisognoso, & a cui le forze mancano:

4 Al decrepito, & al trauagliato per ogni maniera, al diffidente, & a chi ha perduta patienza.

5 Non temer la sentenza della morte: ricordati di quelli che sono stati auanti a te, e di quelli che saranno appresso.

6 Percioche tale è l'ordine dal Signore posto ad ogni carne: e perche ricuseresti cio che piace all' Altissimo?

7 O dieci, o cento, o mille anni, che altri sia viuuto, nel sepolcro non v'è accusa della vita.

8 I figliuoli de' peccatori sono figliuoli abbomineuoli, e quelli anche che conuersano con le vicinanze degli empi.

9 L'heredità de' figliuoli de' peccatori perirà; e vituperio sarà continuamente con la lor progenie.

10 I figliuoli biasimano il padre empio: percioche per cagion di lui sono vituperati.

11 Guai a voi, huomini empi, che hauete lasciata la Legge dell' Iddio altissimo.

12 Percioche, se multiplicate, multiplicate a perditione; e se nascete, nascete a maledittione; e se morite, la parte che vi sarà data, sarà d'essere in esecratione.

13 Tutte le cose, che son di terra, se ne vanno in terra: così gli empi se ne vanno di maledittione in perditione.

14 Gli huomini fanno cordogli per li corpi loro; ma il mal nome de' peccatori sarà cancellato.

15 Habbi cura del nome: percioche quello ti dura più che mille grandi tesori d'oro.

16 La buona vita ha vn certo numero di giorni; ma il buon nome dura in perpetuo.

17 Figliuoli, osseruate pacificamente l'ammaestramento.

18 Che giouamento è in amendue queste cose, in sapienza nascosta, & in tesoro occulto?

19 Meglio vale chi nasconde la sua pazzia, che chi nasconde la sua sapienza.

20 Dunque habbiate riuerenza al mio ragionamento: conciò sia cosa che non sia bene guardar' ogni vergogna; e tutte cose fatte a buona fede, non sono approuate in tutti.

21 Habbi vergogna di commetter fornicatione dauanti al padre, & alla madre; e fal

e falsità, dauanti al rettore, & al potente:

21 E fallo, dauanti al giudice, & al principe; & iniquità, dauanti alla raunanza, & al popolo:

23 Et ingiustitia, dauanti al compagno, & all' amico; e furto, nel luogo doue sei forestiere.

24 Habbi vergogna di commetter quelle cose, per la verità, e patto di Dio.

25 Habbi anche vergogna di posare il cubito sopra i pani:

26 E d'essere ingiuriosamente ributtato in cose di dare, e d'hauere; e di tacere, quando altri ti saluta:

27 E di riguardare vna meretrice; e di torcere indietro il volto da vn parente:

28 Di togliere parte, o dono; e di mirar donna maritata:

29 Di ricercar curiosamente la seruente d'un' altro; al letto dellaquale non farti:

30 Di dir villania agli amici; e di rimprouerare dopo hauer donato:

31 Di rapportar le parole vdite, e di palesare i ragionamenti segreti.

32 Così sarai veramente vergognoso, e trouerai gratia appo ogni huomo.

CAP. XLII.

NOn vergognarti di queste cose, e non hauer riguardo alla qualità della persona, per peccare.

2 Cioè, della Legge, e del patto dell' Altissimo; e del giudicio, per assoluer l'empio:

3 De' ragionamenti del compagno, e de' viandanti; e de' lasci d'heredità degli amici:

4 Della giusta stadera, e de' pesi giusti; e del possedere poco, o assai:

5 Delle differenze di vendite, e de' mercatanti; e del gastigar' assai i figliuoli, e dell' insanguinar' i fianchi al maluagio seruidore.

6 Buona cosa è il tener serrata vna mala donna: inchiaua doue sono molte mani.

7 Tutto ciò che tu dai fuori, dàllo a nouero, & a peso: tieni conto d'ogni cosa, del dare, e dell' hauere.

8 Non vergognarti d'ammaestrar' vn pazzo, & vno stolto, & vn decrepito che litighi con giouani.

9 E così facendo, sarai veramente bene ammaestrato, & approuato appo ogni viuente.

10 La figliuola è vna segreta cagion di vegghiare al padre; e la cura, che s'ha di essa, caccia il sonno.

11 Che non trapassi il fior dell' età nella sua giouanezza; e che, essendo maritata, non sia odiata.

12 Che tal'hora non sia contaminata nella sua verginità, od ingrauidata in casa il padre.

13 Che tal' hora, essendo col marito, non commetta fallo; ouero che, essendo maritata, non sia sterile.

14 Tieni stretta guardia alla figliuola sfacciata; che tal' hora ella non ti faccia suggetto d'allegrezza a' tuoi nimici:

15 Fauola nella città, & infamato fra'l popolo; e che ella non ti suergogni in grande moltitudine.

16 Non riguardar' ad alcun' huomo, per la sua bellezza; e non sederti fra donne.

17 Percioche, sicome da' vestimenti procede la tignuola; così dalla donna procede la maluagità della donna.

18 Meglio vale la maluagità dell' huomo, che la donna che fa bene; ma la donna vituperosa fa onta.

19 Hora ricorderò le opere del Signore, e narrerò le cose, che ho vedute.

20 Le opere del Signore, insieme con le sue parole.

21 Come il sole, risplendendo, riguarda ogni cosa; così l'opere del Signore sono piene della sua gloria.

22 Il Signore non ha operato sì ne' suoi santi, che possano narrar tutte le sue marauiglie:

23 Lequali il Signore onnipotente ha stabilite, accioche l'uniuerso sia fermato per la sua gloria.

24 Egli inuestiga l'abisso, e'l cuore; & auuisa le astutie degli huomini.

25 Percioche il Signore conosce ogni notitia, e riguarda al segno dell' eternità:

26 Annuntiando le cose passate, e le future; e riuelando le tracce delle cose occulte.

27 Niun pensier trapassa, ch'egli non lo scorga: non pur' vna parola gli è nascosta.

28 Egli, che è auanti ogni secolo, & in ogni secolo, ha adorne l'opere magnifiche della sua sapienza.

29 Non vi si è aggiunto, ne scemato nulla; & egli non ha hauuto bisogno d'alcun consigliere.

30 Quanto sono disiderabili tutte l'opere sue! benche non se ne possa contemplare, senon come vna scintilla.

31 Tutte queste cose viuono, e durano in perpetuo a tutti i loro vsi; & ogni cosa gli vbbidisce.

32 Ogni cosa è doppia, l'una opposta all' altra: & egli non ha fatto nulla di difettuoso.

33 L'una cosa conferma i beni dell' altra: e chi si potrà satiare di veder la gloria di Dio?

CAP. XLIII.

QVella gloriosa altezza, è il fermamento purissimo: quel sembiante del cielo è glorioso in vista.

2 Il sole, ilquale, quando si mostra, annuntia il glorioso Dio, è vn marauiglioso

strumento, opera dell' Altissimo.
3 Essendo al suo meriggio, dissecca il paese: e chi potrà durar contro alla sua arsura?
4 Come chi soffia nella fornace, per far lauori che si fanno col fuoco, così fa il sole; anzi tre volte più diuampa i monti.
5 Esso sbuffa vapori di fuoco, e sfauillando di raggi, abbaglia gli occhi.
6 Grande è il Signore, che l'ha fatto; e per li cui comandamenti egli affretta il viaggio.
7 Egli ha anche fatta la luna, per hauer diuerso stato secondo i suoi tempi; per esser dimostration delle stagioni, e segno del mondo.
8 La luna dà i segni delle feste; è vna lumiera, che scema fin' a mancar del tutto:
9 Poi cresce, mutandosi, marauigliosamente: il mese si nomina del nome di essa.
10 E' a guisa d'arredi di campo nell' alto, rilucendo nel fermamento del cielo.
11 La gloria delle stelle è la bellezza del cielo; quell' ornamento, che riluce ne' luoghi sourani del Signore.
12 Stanno secondo l'ordine loro, per le parole del Santo; e non si stancano nelle lor guardie.
13 Vedi l'Arcobaleno, e benedici colui che l'ha fatto: esso è molto bello nel suo splendore.
14 Esso aggira il cielo con vn glorioso cerchio: le mani dell' Altissimo l'hanno disteso.
15 Egli, col suo comandamento, affretta la neue; e fa venir prestamente i folgori del suo giudicio.
16 Per cio, tosto che i suoi tesori sono aperti, le nuuole se ne volano come vccelli.
17 Egli, con la sua magnifica potenza, assoda le nuuole, sì che ne scoppiano pietre di gragniuola.
18 Il suon del suo tuono fa venir' alla terra come dolori di parto; & al suo aspetto i monti sono scrollati.
19 E secondo ch'egli vuole, l'Austro soffia, e la tempestosa Tramontana, e'l turbo del vento.
20 Egli sparge la neue come vccelli volanti, & ella scende a guisa di locuste, che si riducono in vn luogo.
21 L'occhio ammira la bianchezza della bellezza di essa, e'l cuore resta attonito di vederla piouere.
22 Egli spande la brina, a guisa di sale, sopra la terra; laquale, congelatasi, diuiene simile a sommità di pali.
23 Quando la fredda Tramontana soffia, dell' acqua si condensa il gelo:
24 Ilquale alberga sopra ogni raccolta d'acqua, e riueste l'acqua a guisa d'usbergo:
25 E diuora i monti, e riarde i diserti, & estingue l'herba verde, a guisa di fuoco.
26 Il rimedio pronto contro a tutto cio, è la nebbia: la rugiada, che sopragiunge dopo l'arsura, rallegra.
27 Egli, con la sua parola, acqueta l'abisso, e vi pianta dell' isole.
28 Quelli che nauigano per lo mare, raccontano i suoi pericoli; e noi ci marauigliamo di cio che ne vdiam dire con gli orecchi.
29 Iui sono le opere, che passano ogni credenza, e marauigliose; diuersità di tutte generationi d'animali, e varietà di balene.
30 Per queste cose egli viene prosperamente a capo del suo fine, e tutte le cose sono composte per la sua parola.
31 Noi ne diciamo molte cose, ma non però giungiamo al sommo: e la somma de' ragionamenti è, Egli è il tutto.
32 Infin' a quanto possiamo glorificarlo? conciò sia cosa ch'egli sia grande sopra tutte le sue opere.
33 Il Signore è tremendo, e grandissimo; e la sua potenza è marauigliosa.
34 Glorificando il Signore, essaltatelo pur quanto potete: percioche anchora soprauanzerà egli.
35 Et essaltandolo, recateui tutte le vostre forze: non vi stancate: percioche ne anche così potrete giunger' al sommo.
36 Chi l'ha veduto, & esso ne ragionerà? e chi puo magnificarlo, secondo che egli è?
37 Molte sono le cose occulte, che sono maggiori di queste: percioche poco habbiamo veduto delle sue opere.
38 Conciò sia cosa che'l Signore habbia fatta ogni cosa, & habbia data sapienza agli huomini pij.

CAP. XLIIII.

HOr laudiamo gli huomini gloriosi, & i padri della nostra progenie.
2 (Il Signore ha creata molta gloria, la sua magnificenza ab eterno.)
3 Essi signoreggiauano già ne' lor regni, & erano huomini famosi in potenza.
4 Si consigliauano per lo'ntendimento loro, & erano mandati con profetie.
5 Reggeuano il popolo co' lor consigli, e col loro intendimẽto della ragione scritta del popolo.
6 Nel loro ammaestramento v'erano saui ragionamenti; ricercauano concenti musici, e dichiarauano versi scritti.
7 Erano huomini ricchi, forniti di forza, e godeuano di pace nelle loro habitationi.
8 Tutti costoro furono glorificati nelle lor generationi, & hebber vanto a' lor dì.
9 Alcuni di loro hanno lasciato nome, acciochè

accioche se ne narrino le laudi.
10 D'altri non v'è memoria, e sono periti, come se non fussero stati.
11 E sono stati come se non fussero mai stati; e cosi anche i lor figliuoli dopo loro.
12 Ma costoro furono huomini pietosi, le cui giustitie non sono state dimenticate.
13 Appo la lor progenie dimorerà vna buona heredità; i lor discendenti sono ne' patti di Dio.
14 La lor progenie, dico, è ne' patti di Dio; & anche i lor figliuoli dopo loro.
15 La lor progenie dimorerà in perpetuo, e la lor gloria non sarà giammai cancellata.
16 I lor corpi furono sepelliti in pace, e'l lor nome viue per ogni età.
17 I popoli ragioneranno della lor sapienza, e la raunanza publicherà la lor laude.
18 Enoc piacque al Signore, e fu trasportato; essendo esempio di penitenza a tutte l'età.
19 Noe fu trouato intiero, e giusto; al giorno dell'ira, retributione gli fu fatta.
20 Per cio, fu il rimanente della terra, quando fu il diluuio.
21 I patti perpetui furono fatti con esso lui, che giammai più ogni carne non sarebbe spenta per diluuio.
22 Abraham fu il gran padre della moltitudine delle genti, e non s'è mai trouato alcuno pari a lui in gloria:
23 Ilquale guardò la Legge dell'Altissimo, & hebbe patto con esso lui.
24 Egli fermò il patto nella sua carne, e si trouò fedele nella tentatione.
25 Per cio, il Signore gli promise con giuramento, che le genti sarebbero benedette nella sua progenie:
26 Ch'egli lo farebbe multiplicare come la poluere della terra; e ch'egli innalzerebbe la sua progenie come le stelle:.
27 E che darebbe loro per heredità da vn mare all' altro; e dal Fiume, insin' all' estremità del paese.
28 E raffermò queste medesime cose ad Isaac, per amor d'Abraham, suo padre:
29 Cioè, la beneditione di tutti gli huomini, e'l patto; lequali cose egli posò sopra'l capo di Iacob.
30 Egli lo riconobbe nelle sue beneditioni, e gli diede heredità.
31 E gli diuise le sue parti, spartendole fra dodici tribu.

CAP. XLV.

E Di lui trasse l'huomo pietoso, che trouò gratia appo ogni carne:
Cioè, Moise, amato da Dio, e dagli huomini; la cui memoria è in beneditioni.
Egli lo rendette simile in gloria a' santi, e lo fece grande per gli spauenti de' nimici.
4 Egli fece restar' i segni per le sue parole, e lo glorificò in presenza de i rè.
5 Egli lo mandò con commessione al suo popolo, e gli mostrò la sua gloria.
6 Egli lo santificò in fede, & in mansuetudine: egli lo elesse d'infra tutti gli altri huomini.
7 Gli fece vdir la sua voce, e lo fece entrar dentro alla caligine.
8 E gli diede i comandamenti a faccia a faccia; la Legge di vita, e di scienza:.
9 Per insegnare a Iacob il patto, e le sue leggi ad Israel.
10 Egli innalzò il santo Aaron, simile a lui, suo fratello, della tribu di Leui.
11 Fermò con lui vn patto eterno, e gli diede il sacerdotio del popolo.
12 Lo rendette beato in ornamento, e gli cinse attorno vna roba di gloria.
13 Lo vestì di compiuta magnificenza, e lo rinforzò con arredi di forza:
14 Con calze, con roba lunga, e scapolare; e l'intorniò di melagrani d'oro;
15 E di molti sonagli d'ogni intorno: per render suono mentre egli caminerebbe:
16 E per far che'l suono se n'udisse nel Tempio, per ricordanza per li figliuoli del suo popolo:
17 Della sacra tonica, d'oro, di violato, e di porpora, di lauoro di ricamatore:
18 Del pettoral del giudicio, delle manifestationi della verità, dello scarlatto ritorto, di lauor d'artefice:
19 Di pietre pretiose, di sculture di suggello, legate in oro, di lauoro di lapidario:
20 Per ricordanza, in iscrittura intagliata, secondo il numero delle tribu d'Israel.
21 Gli mise la corona d'oro disopra della benda, con la stampa dell'intagliatura della santità:
22 Lequali cose erano magnificenza horreuole, lauoro eccellente, cose disiderabili agli occhi, & ornamenti leggiadri.
23 Auanti lui non ne furono mai di simiglianti, e niuno straniere non gli ha giammai vestiti.
24 Ma solo i figliuoli di esso, & i suoi discendenti in perpetuo.
25 I sacrificij loro si consumano del tutto, del continuo, due volte per giorno.
26 Moise lo consagrò, e l'unse d'olio sacro.
27 Il che fu per patto perpetuo a lui, & alla sua progenie, quanto durerà il cielo.
28 Per ministrar' al Signore, & insieme esercitar' il sacerdotio, e benedire il suo popolo a suo nome.
29 Egli lo elesse d'infra tutti i viuenti, da offerirgli offerte;

30 Profumo, e soaue odore, da ardere per ricordanza, da placarlo inuerso'l suo popolo.
31 Egli gli diede i suoi comandamenti; autorità neglistatuti de' giudicij;
32 Da insegnare le testimonianze a Iacob, e da alluminare Israel nella sua Legge.
33 Stranieri si leuarono contra lui, e gli portarono inuidia nel diserto:
34 Quei del seguito di Datan, e d'Abiron; e la raunata di Core, con ira, e cruccio.
35 Il Signore vide cio, e non gli piacque; onde furono consumati per l'ira dell'indegnatione.
36 Fece in loro prodigi, distruggendogli con vampa di fuoco.
37 Et ad Aaron accrebbe gloria, e gli diede heredità.
38 Gli diede per parte le primitie de' primi frutti: apparecchiò imprima a lui, & a' suoi, cibo in abbondanza.
39 Conciò sia cosa che i sacerdoti mangino i sacrificij del Signore, iquali egli diede ad Aaron, & alla sua progenie.
40 Ben' è vero, che non haueua da heredar nulla nel paese del popolo, e non haueua da hauer parte fra'l popolo: percioche il Signore è la parte della sua heredità.
41 E Finees, figliuolo d'Eleazar, è il terzo in gloria.
42 In cio ch'egli fu zelante nel timor del Signore, e si fece auanti nella riuolta del popolo;
43 Nella bontà della prontezza dell' animo suo: e placò Iddio per Israel.
44 Per cio egli gli fermò vn patto di pace, costituendolo preposto del Santuario, delle cose, e persone sacre, e del suo popolo.
45 Accioche la degnità del sacerdotio appartenesse a lui, & alla sua progenie in perpetuo.
46 E come, secondo il patto fatto con Dauid, figliuolo d'Isai, della tribu di Iuda;
47 L'heredità del rè va di figliuolo in figliuolo ad vn solo; così anche l'heredità d'Aaron, e della sua progenie.
48 Il Signore vi dia sapienza ne' cuori, da giudicare il suo popolo in giustitia.
49 Accioche le buone opere di coloro non sieno cancellate, e che il Signore continui la gloria d'Aaron per tutte le loro età.

CAP. XLVI.

Iosue, figliuolo di Nun, fu valoroso in guerre, e successor di Moise nelle profetie:
2 E, secondo'l suo nome, fu grande in saluare gli eletti di Dio:
3 E da prender vendetta de' nimici, che si leuauano contro a loro, per mettere Israel in possessione del paese.
4 Quanto fu egli glorificato alzando le mani, e vibrando la spada sopra le città?
5 Chi combattè mai così, auanti lui? conciò fusse cosa che'l Signore stesso assalisse i nimici.
6 Non si trasse il sole addietro per lui, sì che vn giorno fu per due?
7 Egli inuocò l'altissimo Potente, mentre egli premeua i nimici d'ogni intorno.
8 E'l gran Signore l'esaudì, mandando pietre di gragniuola con gran violenza.
9 Auuentò impetuosamente la battaglia sopra le genti, e distrusse i contrastanti nella discesa.
10 Accioche le genti conoscessero qual' era la sua armadura: conciò fusse cosa che egli guerreggiasse nel cospetto del Signore.
11 Percioche egli andaua dietro al Potente, & a' dì di Moise haueua operato pietosamente:
12 Egli, e Caleb, figliuolo di Iefone; resistendo alla raunanza.
13 Per impedir' il popolo di peccare, e per acquetar' il mormorio di maluagità.
14 Là onde essi, che erano sol due, scamparono d'infra seicentomilia pedoni:
15 Per esser da Dio introdutti nella lor' heredità; nel paese stillante latte, e mele.
16 Et il Signore diede a Caleb forze, che gli durarono fin' alla vecchiezza:
17 Per salir' agli alti luoghi del paese, onde la sua progenie ottenne heredità.
18 Accioche tutti i figliuoli d'Israel vedessero, che è buona cosa d'andar dietro al Signore.
19 Così anche sia in benedittioni la memoria di ciascun degli altri Giudici, a parte a parte:
20 Di quanti il cuore non si diede a fornicare; e di quanti non si dipartirono dal Signore.
21 Rigermoglino l'ossa loro nel lor luogo, e sia il lor nome rimeritato, essendo essi honorati ne' lor figliuoli.
22 Samuel fu amato dal suo Signore, egli fu suo profeta, e costituì il reame, & vnse i rettori sopra'l suo popolo.
23 Egli giudicò la raunanza secondo la Legge del Signore, e'l Signore visitò Iacob.
24 Egli fu prouato pienamente profeta per la sua lealtà, e fu riconosciuto fedele in visione per le sue parole.
25 Egli inuocò il Signore potente, quando i suoi nimici lo strigneuano d'ogni intorno, con offerta d'un' agnello lattante:
26 E'l Signore tonò dal cielo, e fece vdir la sua voce con gran rimbombo:

27 E fiac

27 E fiaccò i conduttori de' Tirij, e tutti i rettori de' Filistei.
28 Oltr'a cio, dauanti al Signore, & al suo vnto, auanti il tempo dell' eterno dormire, protestò, dicendo,
29 Io non ho presi danari, e non pur calzari, da alcuno: e niuno si richiamò di lui.
30 E dopo ch'egli fu morto, profetizzò anchora, e mostrò al rè la sua morte.
31 Et eleuò da terra la sua voce in profetia, predicendo che l'iniquità del popolo sarebbe cancellata.

CAP. XLVII.

E Dopo lui surse Natan, per profetizzare, a' dì di Dauid.
2 Come il grasso è messo da parte dal sacrificio per la salute, così fu messo da parte Dauid d'infra i figliuoli d'Israel.
3 Egli scherzò co' leoni, come con capretti; e con gli orsi, come con agnelli delle pecore.
4 Non vccise egli nella sua giouanezza il gigante, e tolse via dal popolo il vituperio;
5 Alzando la mano con la pietra della frombola, & abbattendo il vanto di Goliat?
6 Percioche egli inuocò il Signore altissimo, ilquale diede forza alla sua man destra:
7 Per toglier via vn' huomo poderoso in guerra, e per innalzar' il corno del suo popolo.
8 Così il popolo diede gloria a Dauid d'hauerne vccisi diecimilia, e lo laudò delle benedittioni del Signore, proferendogli la benda di gloria.
9 Percioche egli tritò i nimici d'ogni intorno, e ridusse al niente i Filistei auuersari: e fiaccò lor le corna fin' al dì d'hoggi.
10 Egli rendette gratie al Santo altissimo, in ogni opera, con parole di gloria:
11 E gli cantò cantici con tutto'l cuore, & amò colui che l'haueua fatto.
12 Et ordinò de' cantori dinanzi all' altare, accioche col suon loro facessero vn dolce concento, & ogni giorno lo laudassero co' lor cantici.
13 Egli aggiunse magnificenza alle feste, & adornò le stagioni insin' alla fine:
14 Laudando essi il santo nome di Dio, e risonando il Santuario, fin dalla mattina.
15 Il Signore tolse i peccati di esso, & innalzò in eterno il suo corno.
16 E gli diede per patto il regno, e'l trono di gloria in Israel.
17 Dopo lui surse il suo scientiato figliuolo, ilquale per lui habitò in larghezza.
18 Salomo regnò in tempo di pace, e fu glorificato: & Iddio gli diede riposo d'ogni intorno.
19 Accioche stantiasse vna casa al suo nome, & apparecchiasse vn Santuario in perpetuo.
20 Quanto fostu sauio nella tua giouanezza, e ripieno d'intendimento a guisa di fiume?
21 L'anima tua coperse tutta la terra, e tu la riempiesti di sentenze, e di detti oscuri, e noteuoli.
22 Il tuo nome andò all' isole di lungi, e fusti amato nella tua pace.
23 I paesi t'hebbero in ammiratione per li tuoi cantici, per li tuoi detti noteuoli, per le tue sentenze, e per le tue interpretationi.
24 Nel nome del Signore Iddio di tutta la terra, che è nominato Dio d'Israel;
25 Tu adunasti l'oro come stagno, e multiplicasti l'argento come piombo.
26 Tu inchinasti i tuoi lombi alle donne, e fusti vinto per lo tuo corpo.
27 Tu mettesti vna macchia alla tua gloria, e contaminasti la tua progenie:
28 Per addurre ira sopra i tuoi figliuoli, e per esser compunto per la tua stoltitia.
29 Per far che il reame fusse diuiso, e che d'Efraim cominciasse il regno disubbidiente.
30 Ma pure il Signore non haurà lasciata la sua misericordia, e niuna delle sue opere non sarà interamente perita.
31 Et egli non haurà estinti i discendenti del suo eletto, ne sterminata la progenie di colui che l'amò.
32 Anzi egli diede a Iacob vn rimanente, & a Dauid vna radice di lui stesso.
33 Hor dopo che Salomo fu in riposo co' padri, egli lasciò dietro a se, della sua progenie,
34 Roboam, il più pazzo del popolo, e scemo di senno; ilquale, per lo suo consiglio, fece riuoltar' il popolo:
35 E Ieroboam, figliuolo di Nabat, ilquale indusse a peccato Israel:
36 E propuose ad Efraim vn camin di peccato, onde i lor peccati multiplicarono grandemente, per fargli scacciare dal lor paese.
37 E ricercarono ogni maluagità, fin che l'ira, e la vendetta fosse venuta sopra loro.

CAP. XLVIII.

POi surse il profeta Elia, ilquale era come vn fuoco, e la cui parola ardeua a guisa di face.
2 Ilquale fece venir sopra'l popolo vna graue fame, e per lo suo zelo gli ridusse a poco numero.
3 Egli ritenne il cielo di piouere per la parola del Signore, e così anche fece discendere fuoco per tre volte.
4 Quanto fostu glorificato, o Elia, ne' tuoi

tuoi miracoli! e chi è pari a te per gloriarsene?

5 Tu, che risuscitasti da morte vn trapassato, e dal sepolcro vna persona, per la parola dell'Altissimo:

6 Che traesti i rè à perditione, e gli honorati giù da' lor letti:

7 Che vdisti in Sina la riprensione del Signore, & in Horeb i giudicij della vendetta:

8 Che vngesti i rè per retributione, & i profeti che haueuano da succederti:

9 Che fusti assunto in vn turbo di fuoco, in vn carro con caualli di fuoco:

10 Che sei stato resegnato per far le riprensioni a' lor tempi, per acquetar l'ira del giudicio del Signore, auanti il cruccio:

11 Per conuertire il cuor del padre al figliuolo, e per riordinare le tribu d'Israel.

12 Beati coloro, che ti videro, e quelli che trapassarono nel tuo amore.

13 Percioche noi siamo bene in vita, ma dopo la nostra morte il nostro nome non sarà tale.

14 Eliseo fu riempiuto dello spirito di Elia, che fu coperto d'un turbo.

15 Et a' suoi dì non si commosse per principe, e niuno lo potè oppressare.

16 Niuna parola lo soprafece; e'l suo corpo, essendo morto, profetizzò.

17 Et in vita sua fece prodigi, e le sue opere furono marauigliose nella sua morte.

18 Con tutte queste cose il popolo non venne a penitenza, e non si dipartirono da' lor peccati.

19 Fin che furono menati in cattiuità fuor del lor paese, e furono dispersi per tutta la terra:

20 E'l popolo fu lasciato in pochissimo numero, col principe, che era della casa di Dauid.

21 Et alcuni di loro fecero cio che è accetteuole al Signore; ma altri multiplicarono i lor peccati.

22 Ezechia fortificò la sua città, e condusse l'acqua in mezo di essa.

23 Egli cauò la rocca straripeuole col ferro, & edificò delle fontane per acque.

24 A' suoi dì salì Sennacherib, e mandò Rabsache di Lachis:

25 E leuò la mano contro a Sion, e si gloriò di gran cose per la sua superbia.

26 All'hora furono commossi i cuori, e le mani del popolo; e sentirono dolori, come le donne che partoriscono.

27 Ma inuocarono il Signore misericordioso, spandendo le lor mani a lui.

28 E'l Santo subito gli esaudì dal cielo, e gli riscosse per Isaia.

29 Egli percosse il campo degli Assirij, e'l suo Angelo gli disfece.

30 Percioche Ezechia haueua fatto cio che è accetteuole al Signore, e s'era rinforzato nelle vie di Dauid, suo padre; siccome Isaia, quel grande, e leal profeta nelle sue visioni, haueua comandato.

31 A' dì di esso Isaia, il sole tornò indietro, & egli aggiunse vita al rè.

32 Per grande spirito egli vide le cose future all'vltimo, e consolò quelli che faceuano cordoglio in Sion.

33 Egli dimostrò le cose future infin' alla fin del mondo; e le cose occulte, auanti che auuenissero.

CAP. XLIX.

LA ricordanza di Iosia è come vna mistura di profumo, come vna compositione di lauor d'unguentaro.

2 Ella è dolce in ogni bocca come mele, e come le musiche in vn conuito di vino.

3 Egli si portò dirittamente nella conuersion del popolo, e tolse via le abbominationi dell'iniquità.

4 Egli addirizzò il cuor suo verso'l Signore: a' dì degl'iniqui, egli s'attenne fermamente alla pietà.

5 Saluo Dauid, & Ezechia, e Iosia, tutti commisero fallo.

6 Percioche lasciarono la Legge dell'Altissimo, onde i rè di Iuda venner meno.

7 Percioche Iddio diede il lor corno ad altri, e la lor gloria ad vna natione strana:

8 I quali misero a fuoco e fiamma la santa città eletta; & egli disertò le strade di essa per Ieremia.

9 Percioche l'haueuano afflitto; benche egli fusse stato consecrato profeta fin dalla matrice;

10 Per diradicare, per affliggere, e per distruggere; come anche per edificare, e per piantare.

11 Vi fu anche Ezechiel, ilquale vide vna gloriosa visione, laquale Iddio gli mostrò nel carro de' Cherubini.

12 Percioche egli si ricordò de' nimici con pioggia tempestosa, e di far bene a quelli che caminauano dirittamente.

13 Sia anche in benedittioni la memoria de' dodici profeti, e rigermoglino le loro ossa da' luoghi loro.

14 Come magnificheremo Zorobabel? conciò sia cosa ch'egli sia stato come vn suggello nella man destra.

15 Parimente Iesu, figliuolo di Iosedec: iquali a' lor dì riedificarono la Casa, e dirizzarono il santo Tempio al Signore, acconcio a gloria perpetua.

16 Nehemia fu anche fra gli eletti, ilquale è frequentemente ricordato.

17 Egli ci rimise in piè le mura ruinate; e posò le porte, e le sbarre; e dirizzò i suoli delle nostre case.

18 Niuno fu mai creato in su la terra pari ad Enoc: percioche egli fu raccolto di terra in cielo.

19 E niun' huomo nacque mai pari a Iosef, ilquale fu il conduttor de' suoi fratelli, e sostegno del popolo; & alle cui ossa il Signore hebbe riguardo.
20 Sem, & Set, furono glorificati fra gli huomini; & Adam fu creato più eccellente che niun'altro animale.

CAP. L.

VI fu anche Simon, figliuolo d'Onia, sommo sacerdote, ilquale in vita sua rifece la Casa, & a' suoi dì stabilì il popolo.
2 Da lui fu anche fondata la doppia altezza, che è l'alto riparo del procinto del Tempio.
3 A' suoi dì, essendo il ricettacolo dell' acque troppo picciolo, se ne fece vno di rame, il cui giro era come quel del mare che fu già.
4 Egli hebbe cura del popolo, che non ruuinasse; e fortificò la città contro all' assedio.
5 Quanto fu egli honorato, conuersando col popolo, vscendo fuor della Cortina del Tempio!
6 Egli fu come la stella mattutina in mezo delle nuuole; come la luna piena, a' suoi dì:
7 Come il sole risplendente in su'l Tempio dell' Altissimo; e come l'Arcobaleno, che allumina le nuuole gloriose:
8 Come il fior delle rose nella stagion nouella; come gigli presso a sorgiui d'acque; come i germogli del Libano a' dì della state:
9 Come fuoco, e come incenso sopra'l turibolo; come vn vaso d'oro massiccio, adorno d'ogni sorte di pietre pretiose:
10 Come vn bell' vliuo, che mette frutti; e come vn cipresso, che s'alza fin'alle nuuole.
11 Quando egli prendeua la gloriosa roba, e si vestiua gli habiti di compiuta gloria;
12 Egli glorificaua, nella salita del sacro altare, i sacri vestimenti.
13 E mentre egli riceueua le parti dalle mani de' sacerdoti, e staua presso al focolare dell' altare, haueua d'intorno a se il cerchio de' suoi fratelli;
14 A guisa di rampolli di cedri nel Libano: & essi lo intorniauano come ceppi di palme.
15 E tutti i figliuoli d'Aaron erano nella lor gloria, e l'offerte del Signore erano nelle lor mani, dauanti a tutta la raunanza d'Israel.
16 Poi, per compiere il sacro ministerio in su l'altare, e per adornar l'offerta dell' Altissimo onnipotente;
17 Stendeua la mano al bacino, e faceua offerta da spandere di sugo d'uue:
18 E spandeua appiè dell' altare odor soaue all' Altissimo, rè d'ogni cosa.
19 All'hora i figliuoli d'Aaron sclamauano, e sonauano con le trombe d'argento tirato.
20 Faceuano vdire vn gran suono per ricordanza, dauanti all' Altissimo.
21 All'hora tutto'l popolo, di pari consentimento, s'affrettaua di gittarsi boccone in terra.
22 Per adorare il Signor loro, l'onnipotente Iddio altissimo.
23 Et i cantori lo laudauano con le lor voci, onde si faceua vn dolce concento con molti suoni.
24 E'l popolo pregaua il Signore altissimo, con oratione dauanti al misericordioso:
25 Fin che'l culto del Signore fusse finito, e ch'essi hauesser compiuto il suo seruigio.
26 All'hora Simon, discendendo, alzaua le mani sopra tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel:
27 Dando la benedittione del Signore con le sue labbia, e gloriandosi nel suo nome.
28 Poi dinuouo adoraua, per riceuere la benedittione dall' Altissimo.
29 Hora dunque tutti, benedite Iddio, ilquale fa grandi opere per ogni maniera.
30 Ilquale ci alleua, mentre viuiamo, fin dalla matrice; & opera inuerso noi, secondo la sua misericordia.
31 Diaci egli allegrezza di cuore, e che a' dì nostri pace sia in Israel, laquale duri quanto durerà il mondo.
32 Accioche egli accerti la sua misericordia inuerso noi, e ci riscuota a' dì da lui ordinati.
33 L'anima mia si reca a noia due nationi; e la terza non è natione:
34 Che sono, quelli che habitano nel monte Seir, i Filistei, e'l popolo stolto, che habita in Sichem.
35 Iesu, figliuolo di Sirach, da Ierusalem, ilquale ha, a guisa di pioggia, sparsa dal suo cuore sapienza, ha scritto in questo libro ammaestramento d'intendimento, e di scienza.
36 Beato chi s'essercita intorno a queste cose; e chi le mette nel cuor suo, diuerrà sauio.
37 Percioche, se haurà fatte queste cose, varrà ad ogni cosa.
38 E la traccia, ch'egli seguirà, sarà la luce del Signore: ilquale dona sapienza agli huomini pij.
39 Benedetto sia il Signore in eterno. Così sia, così sia.

CAP. LI.

Oratione di Iesu, figliuolo di Sirach.

O Signore, e Rè, io ti celebrerò; e ti lauderò, o Dio, mio saluatore.
2 Io celebro il tuo nome: percioche tu mi

mi sei stato protettore, & aiutatore:
3 Et hai riscosso il mio corpo da perditione, e dal laccio della calonnia della lingua:
4 Dalle labbia, che s'adoperano a falsità: e mi sei stato aiutatore contro agli auuersari:
5 E m'hai riscosso, secondo la moltitudine della tua misericordia, dal digrignar de' denti di quelli che erano apparecchiati a diuorare:
6 Dalla mano di quelli che cercauano l'anima mia; da molte tribulationi, che ho sofferte:
7 Dalla soffocation del fuoco, che era d'ogni intorno; e di mezo del fuoco, oue non fui arso:
8 Dal fondo del ventre del sepolcro; e dalla lingua impura, e dal parlar falso.
9 Il rè stesso è calonniato per vna lingua iniqua.
10 La mia persona fu vicina alla morte, e la mia vita fu presso al fondo del sepolcro.
11 M'haueuano circondato da ogni lato, e non v'era chi m'aiutasse.
12 Io riguardaua al soccorso degli huomini, e non ve n'era alcuno: poi mi ricordai della tua misericordia, Signore, e delle tue opere, che hai fatte d'ogni tempo.
13 Conciò sia cosa che tu liberi quelli che t'aspettano, e gli salui di man de' nimici.
14 Io adunque alzai di terra la mia supplicatione, e pregai d'esser liberato da morte.
15 Et inuocai il Signore, padre del mio Signore, che non mi lasciasse a' dì d'afflittione; al tempo de' superbi, nelquale mancaua ogni soccorso.
16 Io lauderò il tuo nome del continuo, e ti salmeggerò con rendimento di gratie: poi che la mia preghiera è stata esaudita.
17 Conciò sia cosa che tu m'habbi saluato da perditione, e m'habbi liberato dal tempo maluagio.
18 Per cio, io ti celebrerò, e ti lauderò, e benedirò il nome del Signore.
19 Mentre io era anchora giouane, auanti che andassi errando, io richiesi apertamente sapienza nella mia oratione.
20 Dauanti al Tempio la domandai, & anche la cercherò infin' alla fine.
21 Il mio cuore s'è rallegrato di lei, come d'un' vua, laquale, sfiorita, si va maturando.
22 Il mio piè è caminato in dirittura; fin dalla mia giouanezza l'ho inuestigata.
23 Io ho inchinato vn poco il mio orecchio, & ho imparato, e mi ho acquistato molto ammaestramento.
24 Io mi sono auanzato in essa: io renderò gloria a colui che m'ha data sapienza.
25 Percioche io ho diuisato di metterla in opera, e sono stato zelante al bene: là onde non sarò suergognato.
26 L'anima mia ha combattuto forte in se stessa, & io ho vsata gran diligenza intorno alle mie attioni.
27 Io ho sparse le mani ad alto, & ho considerate l'ignoranze di essa mia anima:
28 E l'ho addirizzata a quella, e l'ho trouata per purità.
29 Fin da principio ho hauuto vn cuor congiunto a lei: per cio non sarò abbandonato.
30 E'l mio ventre s'è commosso, per cercarla: per cio ho ottenuta vna buona possessione.
31 Il Signore m'ha data lingua per mia mercede, e per essa lo lauderò.
32 Ignoranti, accostateui a me, e riduceteui nella casa dell' ammaestramento.
33 Perche tardate? e che dite voi a queste cose? conciò sia cosa che le vostre anime sieno grandemente assetate.
34 Io ho aperta la bocca, & ho parlato: acquistateui ammaestramento senza denari.
35 Sottoponete il vostro collo al giogo, e riceua l'anima vostra ammaestramento: è presso da trouarlo.
36 Vedete con gli occhi, che poco mi sono affaticato, e m'ho trouato molto riposo.
37 Partecipate ammaestramento, auuegnache vi costasse gran somma di danari; e per esso acquisterete molto oro.
38 Rallegrisi l'anima vostra nella misericordia del Signore, e non vi vergognate di laudarlo.
39 Fate l'opera vostra auanti quel tempo; & egli vi darà il vostro premio al suo tempo.

IL

IL LIBRO DI BARVC.

CAPO I.

HOR queste sono le parole del libro, che Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maaseia, figliuolo di Sedechia, figliuolo di Asabia, figliuolo di Helchia, scrisse in Babilonia:

2 Nell' anno quinto, nel settimo giorno del mese, al tempo che i Caldei presero Ierusalem, e la bruciarono col fuoco.

3 E Baruc lesse le parole di questo libro, in presenza di Ieconia, figliuolo di Ioachim, rè di Iuda:

4 Et in presenza di tutto'l popolo, che era venuto per vdir cio che era scritto in quel libro; & in presenza de' potenti, e de' figliuoli de i rè; & in presenza degli antiani, & in presenza di tutto'l popolo; dal maggiore al minore di tutti quelli, che dimorauano in Babilonia, presso al fiume Sud.

5 Et essi piansero, e digiunarono, e fecero orationi nel cospetto del Signore.

6 Poi raccolsero denari, secondo la possibilità di ciascuno:

7 Iquali essi mandarono in Ierusalem, a Ioachim, figliuolo di Helchia, figliuolo di Salom, Sacerdote; & agli altri sacerdoti; & a tutto'l popolo, che si ritrouaua con lui in Ierusalem:

8 All'hora che egli riceuette i vasi della casa del Signore, che erano stati portati fuor del Tempio; per riportargli nel paese di Iuda, nel decimo giorno del mese Siuan: cioè, i vasi d'argento, che Sedechia, figliuolo di Iosia, rè di Iuda, haueua fatti:

9 Dopo che Nabucodonosor, rè di Babilonia hebbe trasportati di Ierusalem in Babilonia, Ieconia, & i principi, & i prigioni, & i potenti, e'l popolo del paese.

10 E dissero, Ecco, noi vi mandiamo danari, de' quali comperate holocausti, e sacrificij per lo peccato, & incenso: fatene etiandio offerte di panatica, & offeritele sopra l'altare del Signore Iddio nostro.

11 E pregate per la vita di Nabucodonosor, rè di Babilonia: e per la vita di Baltasar, suo figliuolo: accioche i lor giorni sopra la terra sieno come i giorni del cielo:

12 E che il Signore ci dia forza, & allumini gli occhi nostri, onde possiamo viuere sotto l'ombra di Nabucodonosor, rè di Babilonia; e sotto l'ombra di Baltasar, suo figliuolo; e seruiamo loro per molto spatio di tempo, e trouiamo gratia appo loro.

13 Fate etiandio oratione per noi al Signore Iddio nostro: percioche noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio nostro; e'l suo cruccio, e la sua ira, non s'è stornata da noi fin' a questo giorno.

14 E leggete questo libro, ilquale noi vi mandiamo, accioche sia recitato nella casa del Signore, a' dì di festa, e di solennità:

15 E dite, La giustitia è al Signore Iddio nostro: ma a noi s'appartiene la confusion di faccia, come è al dì d'hoggi; agli huomini di Iuda, & agli habitanti di Ierusalem:

16 Et a' nostri rè, & a' nostri principi, & a' nostri sacerdoti, & a' nostri profeti, & a' nostri padri.

17 Percioche habbiamo peccato dauanti al Signore, e gli siamo stati disubbidienti:

18 E non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, per caminar ne' suoi comandamenti, ch'egli ci ha proposti.

19 Dal dì, che il Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, fin' a questo giorno, noi siamo stati disubbidienti al Signore Iddio nostro: e siamo stati disauueduti, per non ascoltar la sua voce.

20 Là onde si sono attaccati a noi i mali, e la maleditione, laquale il Signore ordinò a Moise, suo seruidore, quando il Signore trasse i nostri padri fuor del paese d'Egitto, per darci vn paese stillante latte, e mele; come si vede al dì d'hoggi.

21 Parimente non habbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro, secondo tutte le parole de' profeti, ch'egli ci ha mandati.

22 Anzi ciascun di noi è caminato secondo il parer del suo cuor maluagio; per sacrificar' ad altri dij, e fare cio che dispiace al Signore Iddio nostro.

CAP. II.

LA' onde il Signore ha messa ad effetto la parola, che egli haueua pronuntiata

contro a noi, e contro a' nostri rettori, che reggeuano Israel; e contro a' nostri rè, e contro a' nostri principi, e contro agli huomini d'Israel, e di Iuda:

2 Cioè, ch'egli addurrebbe sopra noi grãdi mali; (conciò sia cosa che giammai, sotto a tutto'l cielo, non ne sieno auuenuti di pari a quelli che sono auuenuti in Ierusalem:) secondo le cose scritte nella Legge di Moise:

3 Tal che ciascun di noi mangerebbe le carni del suo proprio figliuolo; e ciascuno le carni della sua propria figliuola.

4 Così egli gli ha renduti suggetti a tutti i regni, che sono d'intorno a noi; e gli ha messi in vituperio, & in desolatione, fra tutti i popoli, che sono d'intorno a noi, doue il Signore gli ha dispersi.

5 E sono stati messi al disotto, e non aldisopra: percioche noi habbiamo peccato contro al Signore Iddio nostro, non ascoltando la sua voce.

6 Al Signore Iddio nostro è la giustitia; & a noi, & a' nostri padri s'appartiene la confusion di faccia; come è al dì d'hoggi.

7 Tutti i mali, che'l Signore haueua pronuntiati contra noi, ci sono venuti addosso:

8 E pur non habbiamo pregato il Signore, accioche conuertisse ciascun di noi da' pensieri del suo cuor maluagio.

9 Et il Signore è stato intento a que' mali, e gli ha condotti sopra noi: conciò sia cosa che'l Signore sia giusto in tutte le sue opere, che egli ci ha comandate.

10 Ma noi non habbiamo ascoltata la sua voce, per caminare ne' comãdamenti del Signore, i quali egli ci haueua proposti.

11 Hora dunque, Signore Iddio d'Israel, che hai tratto il tuo popolo fuor del paese d'Egitto con man forte, e con miracoli, e con prodigi, e con gran forza, e con braccio eleuato; onde ti hai acquistato vn nome, qual'è al dì d'hoggi.

12 Noi habbiamo peccato, noi habbiamo operato empiamente, & iniquamente, o Signore Iddio nostro, contro a tutte le tue leggi.

13 Stornisi l'ira tua da noi: percioche noi siamo rimasi pochi fra le genti, doue tu ci hai dispersi.

14 Signore, esaudisci la nostra oratione, e la nostra preghiera; e liberaci per amor di te stesso, e rendici gratiosi a quelli che ci hanno menati in cattiuità.

15 Accioche tutta la terra conosca che tu sei il Signore Iddio nostro, e che Israel, e la sua progenie, si nomina del tuo nome.

16 Signore, riguarda dalla tua casa santa, e puon mente a noi; inchina il tuo orecchio, & ascolta.

17 Et apri, Signore, i tuoi occhi, e vedi che i morti, che sono nel sepolcro, dalle cui interiora lo spirito loro è stato ritirato, non possono render gloria, ne laude di giustitia, al Signore.

18 Ma l'anima, che è contristata per la grandezza dell' afflittione, e colui che camina chino, & infermo; e gli occhi che vengono meno, e l'anima affamata; quelli ti renderanno gloria, e laude di giustitia, o Signore.

19 Conciò sia cosa che noi non spandiamo la nostra miserabile supplicatione nel tuo cospetto, o Signore Iddio nostro, fondati sopra le giuste opere de' nostri padri, e de' nostri rè:

20 Percioche tu hai mandato il tuo cruccio, e la tua ira, sopra noi; come tu haueui parlato per li profeti, tuoi seruidori; dicendo,

21 Così ha detto il Signore, Inchinate la spalla, e seruite al rè di Babilonia, e dimorate nel paese, ch'io diedi a' vostri padri.

22 Che se pure voi non vbbidite alla voce del Signore, per seruire al rè di Babilonia;

23 Io farò venir meno nelle città di Iuda, & in Ierusalem, la voce d'allegrezza e la voce di letitia; la voce dello sposo, e la voce della sposa: e tutto'l paese sarà in desolatione, senza habitatori.

24 Ma noi non habbiamo vbbidito alla tua voce, per seruire al rè di Babilonia: là onde tu hai messe ad effetto le tue parole, che tu haueui pronuntiate per li tuoi seruidori profeti; che l'ossa de' nostri rè, e l'ossa de' nostri padri sarebbero trasportate dal luogo loro.

25 Et ecco, giacciono esposte al caldo del giorno, & al gelo della notte: & essi sono morti per dolorosi trauagli, per fame, per spada, e per mortalità mandata.

26 E tu hai ridutta la tua casa, che si chiamaua del tuo nome, nello stato che è al dì d'hoggi; per la maluagità della casa d'Israel, e della casa di Iuda.

27 E pur, Signore, tu hai operato inuerso noi secondo tutta la tua equità, e secondo tutta la tua grande compassione:

28 Sicome già parlasti per Moise, tuo seruidore; nel giorno, che tu gli comandasti di scriuer la tua Legge dauãti a' figliuoli d'Israel; dicendo,

29 Se voi non vbbidite alla mia voce, di certo questa grande, e molta turba sarà ridutta a picciol numero fra le genti, doue io gli dispergerò.

30 Percioche io so che non m'ubbidiranno: conciò sia cosa che questo sia vn popolo di collo duro: ma pur si rauuederanno nel paese della lor cattiuità:

31 E riconosceranno che io sono il Signore Iddio loro, & io darò loro cuore, & orecchi da ascoltare.

32 E mi lauderanno nel paese della lor cattiuità,

cattiuità, e si ricorderanno del mio nome:

33 E si conuertiranno dalla loro dura schiena, e dalle loro male opere: percioche si ricorderanno della via de' lor padri, che hauranno peccato dauanti al Signore.

34 Et io gli rimenerò al paese, che giurai a' lor padri; ad Abraham, ad Isaac, & a Iacob; e lo signoreggeranno: & io gli accrescerò, e non diminuiranno.

35 Et io fermerò con loro vn patto eterno, ch'io sarò lor Dio, e che essi mi saranno popolo: e non mouerò più il mio popolo Israel dal paese, che ho lor dato.

CAP. III.

Signore onnipotente, Iddio d'Israel, l'anima distretta, e lo spirito angosciato gridano a te.

2 Ascolta, Signore, & habbi pietà: percioche tu sei l'Iddio misericordioso: habbi pietà di noi; percioche noi habbiamo peccato nel tuo cospetto.

3 Percioche tu dimori in eterno, e noi periamo in perpetuo.

4 Signore onnipotente, Iddio d'Israel, ascolta hora l'oratione de' morti d'Israel, e de' figliuoli di quelli che hanno peccato dauanti a te; iquali non hanno vbbidito alla voce del Signore Iddio loro, onde questi mali si sono attaccati a noi.

5 Non ridurti a memoria le iniquità de' nostri padri, anzi ricordati della tua mano, e del tuo nome, in questo tempo.

6 Percioche tu sei il Signore Iddio nostro; e noi ti lauderemo, Signore.

7 Conciò sia cosa che perciò tu ci habbi dato il tuo timore ne' cuori nostri, accioche inuochiamo il tuo nome, e ti laudiamo nella nostra cattiuità: percioche noi ci habbiamo recata alla mente tutta l'iniquità de' nostri padri, che peccarono dauanti a te.

8 Ecco, noi siamo hoggi nella nostra cattiuità, doue tu ci hai dispersi, in vitupero, in maledittione, & in colpa, secondo tutte le iniquità de' nostri padri, che si distornarono dal Signore Iddio nostro.

9 Israel, ascolta i comandamenti di vita; porgete gli orecchi, per conoscere prudenza.

10 Che vuol dire, Israel, che tu sei nel paese de' nimici? che tu sei inuecchiato in paese strano?

11 Che tu sei reputato contaminato fra i morti? che tu sei tenuto nel numero di quelli che sono nel sepolcro?

12 Tu hai lasciata la fonte della sapienza.

13 Se tu fussi caminato per la via di Dio, tu fussi habitato pacificamente in perpetuo.

14 Impara doue è auuedimento, doue è forza, doue è intendimento; per conoscere insieme doue è lunghezza di vita, e vita, doue è lume degli occhi, e pace.

15 Chi ha trouato il luogo di quella, e chi è entrato ne' suoi tesori?

16 Doue sono i principi delle genti, e quelli che signoreggiano le fiere, che sono sopra la terra?

17 Quelli che scherzano con gli vccelli del cielo; & ammassano oro, & argento, nelquale gli huomini si confidano; & i cui acquisti non hanno mai fine?

18 Conciò sia cosa che quelli, che fanno gran masse d'argēto, e vi pongono gran sollecitudine intorno, e le cui opere sono tante, che non si possono rinuenire;

19 Sieno stati sterminati, e sieno discesi nel sepolcro, & altri sieno surti in luogo loro.

20 Essendo giouani, videro la luce, & habitarono sopra la terra, ma non conobbero la via della scienza:

21 E non intesero i sentieri di essa, e non la riceuettero: & i lor figliuoli sono stati lungi dalla sua via.

22 Ella non è stata vdita in Canaan, nè veduta in Teman, nè fra i figliuoli d'Agar.

23 Ben' inuestigano intendimento quelli che sono sopra la terra, i mercatanti di Medan, e di Tema; & i dicitori di parabole, & altri che ricercano l'intendimento: ma non conoscono la via della sapienza, e non si ricordano de' suoi sentieri.

24 O Israel, quanto è grande la casa di Dio, & ampio il luogo ch'egli possiede!

25 E' grande, e non ha fine: è alto, e non si può misurare.

26 Quiui furono già que' famosi giganti, iquali dal principio furono di molto grande statura, & intendenti dell'armi.

27 Iddio non gli elesse, e non diede loro la via di scienza; e perirono:

28 Percioche non haueuano prudenza: perirono per lo mancamento loro di buon consiglio.

29 Chi è salito al cielo, e quindi l'ha presa, e la tratta giù dalle nuuole?

30 Chi è passato oltre mare, e l'ha trouata, e la porterà, per venderla a prezzo d'oro eletto?

31 Non v'è chi conosca la via di essa, nè chi ponga mente al suo sentiero.

32 Ma colui, che conosce ogni cosa, la conosce, e l'ha ritrouata col suo intendimento: egli, che ha composta la terra, per durare in perpetuo, e l'ha empiuta di bestie a quattro piedi.

33 Egli, che manda la luce, & ella va; la chiama, & ella gli vbbidisce con tremito.

34 E le stelle risplendono ne' lor luoghi assegnati, e si rallegrano.

35 Egli le chiama, & esse dicono, Eccoci: e risplendono, rallegrandosi in quel che l'ha fatte.

36 Questo è l'Iddio nostro: niun' altro appo lui non ha da essere in alcuna stima.
37 Egli ha rinuenuta ogni via di scienza, e l'ha data a Iacob, suo seruidore; & ad Israel, da lui amato.
38 Dopo queste cose, egli è apparito in terra, & è conuersato fra gli huomini.

CAP. IIII.

QVesto è il libro de' comandamenti di Dio; e la Legge, che dura in eterno: tutti quelli che la ritengono, otterranno vita; ma quelli che la lasciano, morranno.
2 Conuertiti, Iacob, & apprendila: camina allo splendore, dauanti al suo lume.
3 Non dar la tua gloria ad vn' altro; nè le cose, che ti sono gioueuoli, ad vna natione strana.
4 Noi siamo beati, o Israel; percioche le cose, che piacciono a Dio, ci sono note.
5 O mio popolo, ricordanza d'Israel, habbiate fidanza.
6 Voi siete stati venduti alle genti, non accioche periate: ma, percioche hauete prouocato Iddio a cruccio, siete stati dati in man degli auuersari.
7 Conciò sia cosa che habbiate inasprito colui che v'ha fatti, sacrificando a' demonij, e non a Dio.
8 Voi hauete dimenticato l'Iddio eterno, che v'ha generati; & hauete contristata Ierusalem, che v'ha alleuati.
9 Percioche ella ha veduta l'ira, che v'è sopragiunta da Dio; & ha detto, Ascoltate, o vicine di Sion, Iddio ha addutto sopra me vn graue cordoglio.
10 Imperoche io ho veduta la cattiuità de' miei figliuoli, e delle mie figliuole, laquale l'Eterno ha addutta sopra loro.
11 Conciò sia cosa che io gli habbia nudriti con allegrezza, e gli habbia mandati via con pianto, e cordoglio.
12 Niuno si rallegri di me, che sono vedoua, & abbandonata da molti: io sono stata disolata per li peccati de' miei figliuoli; percioche sono declinati dalla Legge di Dio:
13 E non hanno conosciute le leggi di esso, e non sono caminati nelle vie de' comandamenti di Dio, e non sono saliti per li sentieri d'ammaestramento, seguẽdo la sua giustitia.
14 Vengano le vicine di Sion, e riducano a memoria la cattiuità de' miei figliuoli, e delle mie figliuole, che l'Eterno ha addutta sopra loro.
15 Percioche egli ha addutta sopra loro vna gente di lungi, vna gente sfacciata, e di lingua strana.
16 Conciò sia cosa che non habbiano hauuta riuerenza al vecchio, nè pietà del fanciullo; & habbiano menati via i cari figliuoli della vedoua, & habbiano diserta di figliuole colei che era restata sola.
17 Hor' io, che aiuto vi posso dare?
18 Conciò sia cosa che colui solo, che ha addutti sopra voi questi mali, vi possa liberar dalla man de' vostri nimici.
19 Andate, figliuoli, andate: e quanto è a me, io son lasciata diserta.
20 Io ho spogliata la roba di pace, & hò vestito il cilicio della mia oratione: io griderò all' Eterno tutti i miei giorni.
21 Habbiate fidanza, figliuoli; gridate a Dio, & egli vi trarrà dalla potente mano de' nimici.
22 Percioche già spero nell' Eterno, che sarete saluati: e m'è venuta allegrezza dal Santo, per la misericordia, che presto vi verrà dall' Eterno, saluator nostro.
23 Percioche io v'ho mandati via con cordoglio, e pianto: ma Iddio mi vi restituirà con letitia, & allegrezza in perpetuo.
24 Imperoche, sicome le vicine di Sion hanno hora veduta la vostra cattiuità; così presto vedranno la salute mandata dall' Iddio vostro, laquale vi sopragiungerà con gran gloria, e splendor dell' Eterno.
25 Figliuoli, sofferite patientemente l'ira, che v'è sopravenuta da Dio: percioche il tuo nimico ti ha perseguitato, ma di corto vedrai la sua perditione, e tu gli salirai in sul collo.
26 I miei dilicati sono caminati per vie aspre; sono stati leuati via, come vna greggia rapita, da' nimici.
27 Habbiate fidanza, figliuoli, e gridate a Dio: percioche colui, che ha addutti questi mali sopra voi, haurà memoria di voi.
28 E, sicome hauete hauuto il vostro pensiero a disuiarui da Dio; altresì hora, conuertiti, ricercatelo dieci volte più studiosamente.
29 Percioche colui, che ha addutti questi mali sopra voi, addurrà altresì sopra voi l'allegrezza eterna, con la vostra salute.
30 Habbi fidanza, Ierusalem; colui che t'ha nominata, ti consolerà.
31 Miseri son quelli, che t'hanno afflitta, e che si sono rallegrati della tua ruuina.
32 Misere son le città, allequali i tuoi figliuoli hanno seruito: misera è quella, che ha accolti i tuoi figliuoli.
33 Percioche, sicome ella s'è rallegrata della tua ruuina; & ha fatta festa della tua cadura; così si contristerà della sua propria desolatione.
34 Et io torrò via il trionfo ch'ella fa perche è molto popolata; e la sua vanagloria sarà mutata in cordoglio.
35 Percioche fuoco gli sopraverrà dall' Eterno per lungo spatio; & ella sarà habitata da demonij per molto tempo.

36 Ierusalem, riguarda verso Oriente; e vedi la letitia, che ti viene da Dio.

37 Ecco, i tuoi figliuoli che tu ne mandasti, vengono, raccolti, da Leuante fin' a Ponente, per la parola del Santo; rallegrandosi della gloria di Dio.

CAP. V.

IErusalem, spoglia la roba del cordoglio, e della tua afflittione: e vestiti la magnificenza della gloria, che ti sarà mandata da Dio in perpetuo.

2 Intorniati dell' ammanto di giustitia, che procederà da Dio: mettiti in su'l capo la benda della gloria dell' Eterno:

3 Percioche Iddio mosterrà il tuo splendore ad ogni natione, che è sotto'l cielo.

4 Imperoche il tuo nome sarà da Dio nominato in eterno, Pace di giustitia: e, Gloria di pietà.

5 Leuati, Ierusalem, e tienti in luogo alto, e riguardati dattorno verso Leuante, e vedi i tuoi figliuoli, raccolti, da Ponente infin' a Leuante, per la parola del Santo, che si rallegrano della memoria, che Iddio ha hauuta di loro.

6 Percioche sono vsciti fuor di te a piè, menati via da' nimici: ma Iddio gli riconduce, portati con gloria, come figliuoli del regno.

7 Imperoche Iddio ha costituito d'abbassare ogni alto monte, & i colli eterni; e d'empier le valli, per appianar la terra; accioche Israel camini sicuramente per la gloria di Dio.

8 Anche le selue, & ogni albero d'odor soaue, hanno fatto ombra ad Israel, per lo comandamento di Dio.

9 Percioche il popolo d'Israel sarà condutto con letitia per lo lume della gloria di esso, con misericordia, e giustitia, qual procede da lui.

CAP. VI.

Copia della lettera, che Ieremia mandò a quelli che haueuano ad esser menati in Babilonia dal rè de' Babilonij, per annuntiar loro cio che gli era stato ordinato da Dio.

PEr li peccati, che hauete commessi dauanti a Dio, voi sarete menati prigioni in Babilonia, da Nabucodonosor, rè de' Babilonij.

2 Dunque, quando sarete peruenuti in Babilonia, resterete quiui per molti anni, e per lungo spatio di tempo, fin' a sette generationi: ma poi appresso, io vi condurrò fuor di là con pace.

3 Hora voi vedrete in Babilonia dij d'argento, d'oro, e di legno, portati in su le spalle, e che in vista fanno paura alle genti.

4 Temiate adunque, che anche voi non diueniate simili agli stranieri, e che'l timor di loro non vi colga:

5 Vedendo la turba, dauanti e dietro, adorargli: si dite nella vostra mente, E' si conuiene adorare il Signore.

6 Conciò sia cosa che il mio Angelo sia con esso voi, & egli ricerchi l'anime vostre.

7 Percioche la lingua di quegl'iddij è pulita dal fabbro, & essi sono dorati, & argentati; ma sono falsi, e non possono parlare.

8 E quelle genti, prendendo dell' oro, acconciano delle corone in su'l capo de' lor dij, come ad vna vergine, che ami gli ornamenti.

9 Taluolta anche auuiene, che i sacerdoti sottraggono l'argento, e l'oro da' loro dij, e lo'mpiegano per loro stessi: e lo danno, toltolo a' loro dij, fin' alle meretrici, che si tengono in casa.

10 Gli adornano etiandio di vestimenti, come huomini; essi, che sono dij d'argento, d'oro, e di legno:

11 I quali non sono saluati dalla ruggine, ne da' tarli: benche sieno inuolti di vestimenti di porpora.

12 E fregano lor la faccia per la poluere, che vien dalla casa, dellaquale hanno assai addosso.

13 Et vn di loro tiene vno scettro, a guisa d'huomo, che sia rettor del paese; ilquale non può pure vccidere chi pecca contra lui.

14 Vn' altro ha vn pugnale, od vna scure nella man destra; e non può pur saluar se stesso dalla guerra, ne da i ladroni: là onde si conosce chiaramente che non sono dij.

15 Dunque, non temiategli: percioche, sicome vn vasello d'un' huomo, essendo spezzato, è renduto inutile; così sono gl'iddij loro.

16 Essendo essi posti nelle case, i loro occhi sono pieni di poluere, da' piedi di quelli che entrano.

17 E come, se alcuno ha offeso il rè, le corti gli si serrano d'ogni intorno, come a colui, che ha da esser menato alla morte; così anche rinforzano i sacerdoti le case loro con porte, con serrami, e con chiauistelli, accioche non sieno spogliati da' ladroni.

18 Accendono lor delle lampane, anzi più che per se stessi; dellequali non possono veder pur' vna; e sono a guisa d'una traue, di quelle della casa.

19 E dicono che le loro interiora sono rose: e quando i reptili della terra mangiano loro, & i lor vestimenti, essi no'l sentono.

20 La lor faccia è imbrunita dal fumo della casa.

21 Le nottole, le rondini, & altri vccelli, volano loro in su'l corpo, & in su le spalle: parimente vi saltano i gatti.

22 Onde potete conoscere che non sono dij: dunque non temiategli.

23 Per

23 Percioche dell'oro, che hanno d'attorno per bellezza, se non se ne frega la ruggine, non risplendono: imperoche, ne anche sentiuano quando si gittauano.

24 Essi, in cui non è spirito alcuno, sono stati comperati per qualunque prezzo.

25 Essendo senza piedi, sono portati in su le spalle, mostrando agli huomini il lor dishonore: e quelli, che gli seruono, sono anche suergognati:

26 Percioche, se tal'hora alcun di loro cade a terra, non puo rileuarsi da per se; ne anche, se alcuno lo posa diritto, puo muouersi da per se; ne anche, se è inchinato, puo ridirizzarsi: ma si mettono lor dauanti doni, come a morti.

27 Et i lor sacerdoti, vendendo i lor sacrificij, gli consumano fuor dell' vso loro: parimente le lor mogli ne insalano vna parte, e non ne distribuiscono nulla al pouero, ne all' infermo.

28 Le donne mestruate, e di parto, toccano i lor sacrificij. Riconoscete dunque da queste cose, che non sono dij, e non temiate egli.

29 Percioche, onde si chiamerebbero dij? forse, perche delle donne fanno offerte a dij d'argento, d'oro, e di legno.

30 I sacerdoti seggono nelle lor case, hauendo le toniche stracciate; e le teste e le barbe rase, & i capi scoperti:

31 Et vrlano, gridando dauanti a' lor dij, come alcuni sogliono fare nella cena funerale.

32 I sacerdoti, togliendo parte de' lor vestimenti, ne vestono le lor mogli, & i lor fanciulli.

33 Male, o bene, che riceuano da alcuno, non ne possono far retributione; ne anche possono costituire, ne togliere vn rè.

34 Simigliantemente non possono dare ne ricchezze, ne danari: se alcuno, fatto loro vn voto, non lo paga, non ne ridomandano ragione.

35 Non possono liberar l'huomo da morte, ne riscuotere il minore dal più forte.

36 Non possono restituir la vista al cieco; ne liberar l'huomo posto in necessità.

37 Non possono hauer pietà della vedoua, ne far bene all' orfano.

38 Gl'iddij di legno, e dorati, & argentati, sono simili alle pietre d'un monte; e quelli che gli seruono, saranno suergognati.

39 Come dunque si puo pensare, o dire, che sieno dij?

40 Conciò sia cosa che anche i Caldei gli dishonorino; iquali, quando veggono vn mutolo, che non puo parlare, lo presentano a Bel:

41 E chieggiono che parli: come se cio potesse essere: e pur' essi, benche s'auueggano di tali cose, non però gli possono lasciare: percioche, non hanno sentimento.

42 E le donne, intorniate di funi, seggono per le strade, per ardere la semola.

43 E quando alcuna di loro, attratta da alcuno de' passanti, è giaciuta con esso lui, rimprouera alla sua compagna, che ella non è stata reputata degna come lei, e che la sua fune non è stata lacerata.

44 Tutte le cose, che si fanno intorno a loro, sono falsità: come dunque deesi pensare, o dire, che sieno dij?

45 Sono fabbricati da fabbri, e da orafi: non possono esser nulla altro, che cio che gli artefici vogliono che sieno.

46 Quelli stessi, che gli fabbricano, non possono viuere lungo tempo: come dunque sarebber dij le cose da loro fabbricate?

47 Anzi hanno lasciate cose false, e vituperose, a quelli che saranno per l'auuenire.

48 Percioche, quando sopraviene loro guerra, od altri mali, i lor sacerdoti prendono consiglio fra loro, doue si potranno nascondere con essi.

49 Come dunque non si sente egli che quelli non sono dij, iquali non possono saluarsi dalla guerra, ne da altri mali:

50 Essendo di legno, e dorati, & argentati? nel tempo auuenire si conoscerà che sono falsità: e sarà manifesto alle genti, & a i rè, che non sono dij, ma sol' opere di mani d'huomini: e che non v'è in loro alcuna operation diuina.

51 A che dunque si conoscerà che non sono dij?

52 Non costituiscono rè alcuno di paese, e non danno la pioggia agli huomini.

53 Non possono far loro ragione, ne liberar colui a cui è fatto torto, essendo priui d'ogni forza: percioche sono come cornacchie fra cielo, e terra.

54 Che se pure fuoco cade in vna casa di que' dij di legno, e dorati, & argentati, i lor sacerdoti se ne fuggono, e si saluano; ma quelli sono arsi per lo mezo, come traui.

55 E non possono resistere ne a rè, ne a nimici; come dunque si dee stimare, od accettare che sieno dij?

56 Ne anche da' ladri, ne da' ladroni, non si possono saluare gl'iddij di legno, & argentati, e dorati.

57 Conciò sia cosa che i più valenti di coloro, tolto l'oro, e l'argento, e l'ammanto, che hanno attorno, se ne vanno con esso, e quelli non possono souuenire a loro stessi.

58 Tal che meglio vale esser rè, mostrando la sua prodezza; ouero, vn vasello vtile in vna casa, ilquale colui che lo possiede puo vsare; ouero anche vn' vscio di casa, che salua le cose che sono in essa,

che esser quei falsi dij : e val meglio essere vna colonna di legno in vn palazzo reale, che essere quei falsi dij.
59 Percioche il sole, e la luna, e le stelle, essendo lucide, e mandate a' loro vsi, sono vbbidienti.
60 Così anche il folgore, quando apparisce, si vede chiaramente; e'l vento soffia per ogni paese.
61 E quando è da Dio comandato alle nuuole d'andare per tutto'l mondo, adempiono cio che è loro imposto.
62 E'l fuoco, mandato di sopra, da disertar' i monti, e le selue, fa cio che gli è ingiunto.
63 Ma questi idoli, ne di forma, ne di virtù, non sono pari ad alcuna di quelle cose: onde non si dee stimare, ne dire che sieno dij: conciò sia cosa che non possano ne far ragione, ne bene agli huomini.
64 Conoscendo adunque che non sono dij, non gli temiate.
65 Percioche non possono ne benedire, ne maladire i rè:
66 Ne mostrar segni nel cielo, ne fra le genti, ne rilucere come il sole, ne risplendere come la luna.
67 Le bestie vagliono meglio di loro: conciò sia cosa che possano giouare a se stesse, fuggendo ne' lor ricetti.
68 Per niuna maniera adunque non ci è manifesto che sieno dij: per cio non temiate di loro.
69 Percioche come è in vn cocomeraio vno spauentacchio, che non guarda nulla;
70 Così, nella medesima maniera, sono gl'iddij loro di legno, dorati, & argentati: e come vno spino in vn' horto, sopra'lquale ogni vccello si posa: parimente i lor dij di legno, e dorati, & argentati, sono simili ad vn corpo morto gittato nelle tenebre.
71 Conoscerete etiandio dalla porpora, e dallo splendore, che si marcisce loro addosso, che non sono dij: essi anche alla fine saranno mangiati, e vi sarà vitupério nel paese.
72 Dunque meglio vale vn' huomo giusto, che non ha idoli: percioche sarà lungi di vitupério.

LA GIVNTA D'ESTER.

CAPO I.

E Mardocheo disse, Queste cose sono state fatte dal Signore.
2 Percioche io mi ricordo del sogno, che io vidi intorno a queste cose, conciò sia cosa che niente ne sia trapassato, che non sia auuenuto.
3 La picciola fonte diueniua vn fiume; e v'era luce, e sole, e molta acqua: Ester, laquale il rè ha sposata, & ha fatta reina, è quel fiume.
4 E que' due dragoni sono Aman, & io.
5 E quelle genti sono quelle, che si sono raunate, per distruggere il nome de' Iudei:
6 Ma la mia natione, sono gl'Israeliti; iquali hauendo gridato a Dio, sono stati saluati; hauendo il Signore saluato il suo popolo, e liberatici da tutti questi mali, e fatti questi segni, e prodigi grandi, quali non sono giammai auuenuti fra le genti.
7 Per cio ha egli fatte due sorti; l'una per lo popolo di Dio; e l'altra per tutte le genti.
8 E queste due sorti sono venute nel cospetto di Dio all'hora, & al tempo, & al giorno del giudicio, che ha da farsi fra tutte le genti.
9 Et Iddio s'è ricordato del suo popolo, & ha fatta ragione alla sua heredità.
10 Là onde questi giorni saranno da loro celebrati nel mese d'Adar, nel quartodecimo, e quintodecimo giorno di esso mese, con raunanza, con allegrezza, e con letitia, nel cospetto di Dio, per ogni generatione, in perpetuo, fra'l suo popolo.

CAP. II.

NEll'anno quarto del regno di Prolemeo, e di Cleopatra; Dositeo, che si diceua sacerdote, e Leuita; e Prolemeo, suo figliuolo, portarono la soprascritta lettera di Furim, laquale diceuano esser la medesima; e che Lisimaco, figliuolo di Proiemeo, che habitaua in Ierusalem, l'haueua interpretata.
2 Nell'anno secondo del regno del gran-

de Artaserse, nel primo giorno del mese di Nisan; Mardocheo, figliuolo di Iair, figliuolo di Semei, figliuolo di Chis, della tribu di Beniamin, huomo Iudeo, che habitaua nella città di Susan, & era grande, e ministro nella corte del rè, sognò vn sogno:

3 Hor' egli era del numero di quelli, che Nabucodonosor, rè di Babilonia, haueua menati in cattiuità fuor di Ierusalem, con Ieconia, rè di Iudea:

4 Hor questo era il suo sogno: Ecco vn suon di fracasso, tuoni, e tremuoto, e turbamento sopra la terra; & ecco, venner fuori due grandi dragoni, apparecchiati amendue per combattere: e misero vn gran grido.

5 E per lo grido loro ogni natione s'apparecchiò alla guerra, per guerreggiar la nation de' giusti.

6 Et ecco vn giorno di tenebre, e di caligine; tribulatione, & angoscia; afflittione, e turbamento grande in su la terra.

7 E tutta la nation giusta fu conturbata, temendo i suoi mali, & erano presti a perire:

8 Là onde gridarono a Dio: e per lo grido loro si fece come vn gran fiume, con molta acqua, da vna picciola fonte.

9 E si leuò luce, e sole; & i bassi furono innalzati, e diuorarono quelli che erano in gran gloria.

10 E Mardocheo, che haueua veduto quel sogno, e cio che Iddio haueua preso consiglio di fare, risuegliatosi, ritenne quel sogno nell'animo; e per ogni maniera disideraua d'intenderlo fin' a quella notte.

CAP. III.

HOr Mardocheo, riposandosi nella corte, con Bagata, e Tarra, che erano i due eunuchi del rè, guardiani della corte;

2 Vdì cio che diuisauano, & inuestigò i lor pẽsieri, & intese che s'apprestauano di metter le mani addosso al rè Artaserse. Et egli ne diede auuiso al rè.

3 E'l rè fece inquisitione di que' suoi due eunuchi: & essi, confessato il fatto, furono impiccati.

4 E'l rè scrisse queste cose per ricordanza: Mardocheo mise etiandio queste cose in iscritto.

5 E'l rè comandò che Mardocheo seruisse nella corte, e gli fece doni per cio.

6 Hor' Aman, figliuolo d'Amadata, Bugeo, era in grande honore appo'l rè, e cercaua di far male a Mardocheo, & al suo popolo, per li due eunuchi del rè. Hor questa era la copia delle lettere del rè.

CAP. IIII.

IL gran rè Artaserse scriue queste cose a i gouernatori delle cento e ventisette prouincie, da India fin' in Etiopia; & a' rettori lor sottoposti.

2 Signoreggiando io molte nationi, & ottenendo l'imperio sopra tutto'l mondo, io ho disiderato, non innalzandomi per la fidanza della mia podestà, anzi gouernando sempre con ogni maggiore equità, e benignità i miei suggetti, stabilir la vita loro in tranquillità del continuo; e, facendo sì che'l mio regno fusse quieto, e si potesse andar sicuramente per tutto, fin' all'estremità di esso, rinouar la pace disiderata da tutti gli huomini.

3 Hor, domandando io a' miei consiglieri, come cio si potrebbe condurre a fine, Aman, che è sempre stato eccellente in sapienza appo noi, & approuato per beniuoglienza immutabile, e ferma fede; che ha anche ottenuta la seconda dignità nel regno;

4 Ci ha auuisati che, fra tutte le nationi del mondo, v'è mescolato vn certo popolo maluogliente, contrario in leggi ad ogni natione, che tralascia del continuo gli statuti de i rè; accioche il principato, da noi così bene addirizzato, che non vi si puo riprender nulla, non continui:

5 Hauendo dunque inteso che questa natione tutta sola stà del continuo a contrariare ad ogni huomo; e che, osseruando vna maniera di leggi strane, muta lo stato degli affari nostri, e v'è male affettionata, e commette pessimi mali, accioche il nostro regno non venga ad esser bene stabilito:

6 Habbiamo ordinato, che tutti quelli che vi saranno significati per le lettere d'Aman, preposto agli affari, e seconda nostra persona; tutti, dico, con le mogli, e co' figliuoli, sieno interamente distrutti con le spade de' nimici, senza alcuna misericordia, o risparmio; nel quartodecimo giorno del duodecimo mese, che è Adar, dell'anno presente:

7 Accioche, scendendo in vn giorno violentemente nell'inferno quelli, che già furono, & al presente sono anchora maluoglienti, per l'auuenire lascino del continuo i nostri affari bene stabiliti, e senza turbamenti.

8 All'hora Mardocheo pregò il Signore, riducendosi a memoria tutte le sue opere:

9 E disse, Signore, Signore, Rè onnipotente, ogni cosa è pure in tua podestà, e non v'è chi ti possa resistere, quando tu vogli saluare Israel.

10 Conciò sia cosa che tu habbi fatto il cielo, e la terra; e tutto cio che è di marauiglioso sotto al cielo.

11 E tu sei il Signor d'ogni cosa, e non v'è chi possa resistere a te, che sei il Signore.

12 Tu conosci ogni cosa; tu sai, Signore, che

che ne per oltraggio, ne per superbia, ne per cupidità di gloria, non ho fatto questo, di non adorare il superbo Aman.
13 Percioche volétieri gli bacerei la pianta de' piedi per la salute d'Israel.
14 Ma ho fatto questo, per non metter la gloria d'un' huomo aldisopra della gloria di Dio: & io non adorerò mai altri che te; e pur non farò cio per superbia.
15 Hora dunque, Signore Iddio Rè, risparmia il tuo popolo: percioche essi ci riguardano per distruggerci, e disiderano di disertare l'heredità, che è stata tua fin dal principio.
16 Non disprezzar la tua parte, laquale tu ti riscattasti dal paese d'Egitto.
17 Esaudisci la mia oratione, e sij placato inverso la tua sorte; e convertisci il nostro cordoglio in letitia; acciochè, vivendo, salmeggiamo il tuo nome, Signore; e non disfar la bocca di quelli che ti laudano, Signore.
18 Tutto Israel gridò anch'egli con tutta la sua forza: percioche haveuano la morte davanti agli occhi.

CAP. V.

La reina Ester ricorse anch'essa al Signore, soprapresa di distretta di morte.
2 E, deposti i vestimenti della sua gloria, si vestì di vestimenti da angoscia, e da cordoglio: & in luogo de' superbi unguenti, si coperse la testa di cenere, e di sterco; & afflisse grandemente il suo corpo: e riempiè tutti i luoghi delle sue allegrezze de' suoi stracciati capelli.
3 E pregò il Signore Iddio d'Israel, e disse, Signor mio, tu solo sei nostro Rè: aiuta me, che sono soletta, e non ho chi m'aiuti, senon te:
4 Percioche io ho il mio pericolo alle mani.
5 Io ho, fin dalla mia natività, nella tribu della mia famiglia paterna, udito che tu, Signore, hai preso Israel d'infra tutte le gēti; & i nostri padri, d'infra tutti i lor predecessori, per heredità perpetua; & hai lor fatto tutto cio che tu havevi detto.
6 Hor' al presente, noi habbiamo peccato nel tuo cospetto, onde tu ci hai dati nelle mani de' nostri nimici:
7 Percioche habbiamo honorati i loro iddij: tu sei giusto, Signore.
8 Et hora, l'amaritudine della nostra servitù non basta loro, anzi hanno messe le lor mani sopra le mani de' loro idoli:
9 Che annulleranno cio che hai determinato con la tua bocca, e che disfaranno la tua heredità, e che tureranno la bocca di quelli che ti laudano, e che estingueranno la gloria della tua casa, e del tuo altare:
10 Che apriranno la bocca delle genti, per predicar le virtù delle cose vane, e che renderanno ammirabile in eterno un rè carnale.
11 Non dar, Signore, il tuo scettro a quelli che non sono, e non lasciar che si facciano beffe della nostra ruuina: anzi rivolgi loro addosso il lor cōsiglio, e metti in vituperio colui che è l'autore di questa impresa contra noi.
12 Ricordati, Signore, e fatti conoscere al tempo della nostra afflittione; e dámmi fidanza, o Rè delle genti, e Signore d'ogni imperio.
13 Mettimi un parlare ben composto in bocca, davanti al leone, e converti il suo cuore ad odio di colui che ci fa guerra; a distruttion di lui, e di tutti quelli che consentono con essolui.
14 E liberaci con la tua mano; e porgi aiuto a me, che sono sola, e non ho altri che m'aiuti, che te.
15 Signore, tu conosci ogni cosa, e sai che io odio la gloria degl'iniqui, & abbomino il letto degl' incirconcisi, e d'ogni straniere.
16 Tu sai la necessità, dallaquale son costretta: conciò sia cosa che io abbomini il segnal di superbia, che porto in capo a' dì che mi mostro fuori.
17 Io l'abbomino, come panno mestruato, e non lo porto a' dì che me ne sto nel mio riposo.
18 E la tua serVente non ha mai mangiato alla tavola d'Aman, e non ho honorati i conviti del rè, e non ho bevuto vino delle loro offerte da spandere: e la tua servente non s'è mai rallegrata dal dì, che sono stata trasportata qua, infin' ad hora, senon in te, Signore Iddio d'Abraham.
19 O Dio, che sei forte sopra tutti, esaudisci la voce di quelli che hanno perduta ogni altra speranza, e liberaci di man de' malfattori; e me, dal mio spavento.

CAP. VI.

Et avvenne il terzo giorno appresso, quando fu restata di pregare, che ella, deposti i vestimenti da cordoglio, si vestì de' suoi habiti gloriosi.
2 Et acconciasi splendidamente, dopo havere invocato colui che vede ogni cosa, & è il salvatore, prese seco le sue due cameriere:
3 Sopra l'una dellequali s'appoggiava, come per dilicatezza:
4 L'altra le andava dietro, sollevandole la veste.
5 Et ella era vermiglia, nel sommo della sua bellezza; e'l suo viso era lieto, come tutto amorevole; ma il suo cuore era distretto di paura.
6 Et entrata per tutte le porte, si fermò davanti al rè, ilquale sedeva sopra'l suo trono reale, & era vestito di tutte le sue solenni robe, tutto rilucente d'oro, e di pietre pretiose; & era molto tremendo.

7 Et egli, alzato il viso, tutto infocato di maestà, la riguardò in somma ira: là onde la reina si lasciò cadere, e mutò colore, con isfinimento; e si chinò sopra'l capo della cameriera, che le andaua innanzi.
8 Ma Iddio conuertì lo spirito del rè a mansuetudine; là onde, tutto angoscioso, saltò fuor del solio, e se la recò in braccio, fin che fu riuenuta; & all'hora la consolò con dolci parole.
9 E le disse, Che v'è, Ester? io son tuo fratello, habbi fidanza, tu non morrai: conciò sia cosa che lo statuto nostro sia commune: accostati.
10 Et, alzata la verga d'oro, gliele mise in su'l collo.
11 E l'abbracciò, e disse, Parlami.
12 All'hora ella gli disse, Signor mio, io t'ho veduto simigliante ad vn' Angelo di Dio, e'l mio cuore s'è conturbato di spauento della tua gloria.
13 Conciò sia cosa che, signor mio, tu sij ammirabile, e la tua faccia sia piena di gratia.
14 E, mentre ella parlaua così con lui, cadde dinuouo con isfinimento.
15 E'l rè si conturbaua, e tutti i suoi seruidori la consolauano.

CAP. VII.

IL gran rè Artaserse, a' satrapi delle cento e ventisette prouincie da India fin' in Etiopia; & a' rettori de' paesi, & a quelli che hanno cura de' nostri affari; salute.
2 Molti, honorati frequentemente per la somma bontà de' benefattori, ne sono diuenuti vie più presuntuosi.
3 E non solo cercano di dãneggiare i nostri suggetti; ma anche, non potendo portare l'abbondanza, si sforzano di far machinationi etiandio cõtro a' lor proprij benefattori.
4 E non solo tolgono via d'infra gli huomini la gratitudine; ma anche, eleuati per la vanagloria de' non isperimentati beni, pensano poter sempre scampare la nimicà del male giustitia di Dio, che riguarda ogni cosa.
5 Molte volte anchora le false lusinghe degli amici, e confidenti nel maneggio degli affari, fatti partecipi dell' homicidio degl' innocenti molti, posti in dignità, gli hanno inuolti in calamità incurabili:
6 Ingannando essi dell' inganno di falsità maligna la semplice buona mente de' principi.
7 Hor questo, che habbiamo detto, si puo scorgere, non tanto per le storie antiche; quanto per qualunque cosa, laquale se si ricerca, si troua essere stata empiamente fatta dauanti a' piedi nostri, per la pestilente maluagità di quelli che signoreggiano indegnamente.
8 Conuiensi adunque prouedere che noi rendiamo il nostro regno vacuo di turbamenti, con buona pace, a tutti gli huomini.
9 E che, accommodandoci a' mutamenti, discerniamo quelle cose che ci vengono agli occhi, ouuiandoui sempre con ogni maggiore equità.
10 Percioche, Aman, figliuolo di Amadata, Macedone, veramente strano dal sangue de' Persiani, e molto distante dalla nostra benignità, forestiere accolto da noi;
11 Hauendo goduto dell' humanità, che vsiamo inuerso qualunque natione; in tanto che era chiamato nostro padre, & era adorato da tutti, & era la seconda persona del nostro solio reale:
12 Non potendo portar la sua altezza, s'è studiato di priuarci e dello stato, e della vita:
13 Hauendo procacciato, per diuersi artificij d'inganni, di distruggere Mardocheo, che ci hà saluata la vita, & è per ogni maniera nostro benefattore; & Ester, consorte del nostro regno, vacua d'ogni colpa; insieme con tutta la lor natione.
14 Percioche per questi modi pensaua, coltici diserti, di trasportar lo'mperio de' Persiani a' Macedoni.
15 Ma noi habbiamo trouato che i Iudei, esposti da quell' huomo pestilentissimo a distruttione, non sono malfattori; ma che si gouernano per leggi giustissime:
16 E che sono figliuoli dell' altissimo, e sommo Iddio viuente, che ha addirizzato a noi, & a' nostri predecessori, il regno in ottimo stato.
17 Dunque, ben farete di non mettere ad esecutione le lettere mãdateui da Aman, figliuolo d'Amadata.
18 Conciò sia cosa che egli, che haueua adoperate queste cose, sia stato impiccato alle porte di Susan, con tutta quanta la famiglia: rendendogli Iddio, signor d'ogni cosa, prestamente la condegna punitione.
19 Hor, proponendo la copia di queste lettere in ogni luogo, lasciate che i Iudei vsino le lor proprie leggi in libertà.
20 E date loro aiuto, accioche di quelli, che insidiauano loro nel tempo dell' afflittione, possano prender vendetta nel tredecimo giorno del duodecimo mese, che è Adar; in quell' istesso giorno.
21 Conciò sia cosa che Iddio, signor d'ogni cosa, habbia lor data questa allegrezza in luogo della distruttione della generatione eletta.
22 Voi dunque, Iudei, celebrate questo segnalato giorno fra le vostre feste solenni, con ogni letitia.
23 Accioche, & al presente, e per l'auuenire, sia vn memoriale di salute a noi, &

a quelli che vogliono bene a' Persiani: e di distruttione a quelli che ci tendono insidie.

24 E qualunque città, o prouincia, vniuersalmente, non haurà fatto secondo queste cose, sia a furor distrutta a fuoco e ferro: e sia renduta diserta, si che non solo huomini, ma ne anche bestie, ne vcelli, non vi possano giammai per alcun tempo passare; e sia in odio a tutti.

IL CANTICO DE' TRE FANCIVLLI.

HOR' essi caminauano in mezo della fiamma, salmeggiando Iddio, e benedicendo il Signore.

2 Et Azaria, fermatosi in piè, fece vna tale oratione; &, aperta la bocca in mezo del fuoco, disse,

3 Benedetto sei tu, Signore Iddio de' nostri padri: il tuo nome è degno d'esser laudato, e glorificato per tutti i secoli.

4 Percioche tu sei giusto in tutte le cose, che tu ci hai fatte; e tutte le tue opere sono veraci, e le tue vie sono diritte, e tutti i tuoi giudicij sono veri.

5 E tu hai fatti giudicij di verità in tutte le cose, che hai addutte sopra noi, e sopra Ierusalem, la santa città de' nostri padri: conciò sia cosa che tu habbi addutte tutte queste cose sopra noi, con verità, e giudicio, per li nostri peccati.

6 Percioche noi habbiamo peccato, & habbiamo commessa iniquità, dipartendoci da te, & habbiamo peccato in ogni cosa.

7 E non habbiamo ascoltati, ne osseruati i tuoi comandamenti; e non habbiamo fatto secondo che tu ci haueui comandato, accioche ci fusse bene.

8 Tu hai dunque operato con verace giudicio in tutte le cose che hai addutte sopra noi, & in tutte le cose che tu ci hai fatte:

9 Dandoci nelle mani di nimici iniqui, di nimicissimi ribelli: & ad vn rè ingiusto, e pessimo, sopra qualunque altro sia sopra tutta la terra.

10 Et hora a noi non s'appartiene d'aprir la bocca: (noi siamo in vituperio, e confusione:) a noi, dico, che siamo tuoi seruidori, e che ti seruiamo.

11 Deh non abbandonarci così in perpetuo, per amor del tuo nome: e non annullare il tuo patto.

12 E non ritirar da noi la tua misericordia; per amor d'Abraham, amato da te: e per amore d'Isaac, tuo seruidore; e per amore d'Israel, tuo santo.

13 A' quali tu parlasti, dicendo, Che tu accrescceresti la lor progenie, per modo, che sarebbe come le stelle del cielo, e come la rena, che è in su'l lito del mare.

14 Conciò sia cosa, Signore, che noi siamo ridutti in minor numero che qualunque altra natione, e siamo hoggi in basso stato per tutta la terra, per li nostri peccati:

15 E non vi sia al presente ne principe, ne profeta, ne rettore, ne holocausto, ne sacrificio, ne offerta, ne incenso:

16 E nò vi sia luogo da fare oblatione nel tuo cospetto, ne da trouar la tua misericordia: ma pure, voglici riceuere, con contrition d'animo, e con ispirito abbattuto:

17 Come con holocausti di montoni, e di tori; e come con migliaia d'agnelli grassi: tal sia hoggi il nostro sacrificio nel tuo cospetto, e'l seguitarti compiutamente: conciò sia cosa che non vi sia confusione a quelli che si confidano in te.

18 Hora dunque, noi ti seguitiamo con tutto'l cuore, e ti temiamo, e cerchiamo la tua faccia.

19 Non confonderci: anzi opera inuerso noi secondo la tua mansuetudine, e secondo la moltitudine della tua misericordia.

20 E liberaci secondo le tue marauiglie, e dà gloria al tuo nome, Signore.

21 E sieno confusi tutti quelli che fanno sentir' afflittioni a' tuoi seruidori; e sieno suergognati, scadendo d'ogni potenza; e sia fiaccata la lor forza.

22 E sappiano che tu sei il Signore, l'Iddio solo, e glorioso sopra tutto'l mondo.

23 Intanto i seruidori del rè, che gli haueuano gittati nella fornace, non restauano d'accender la fornace con nafta, con pece, con istoppe, e con sermenti.

24 E la fiamma si spandeua disopra della fornace quarantanoue cubiti.

25 E trapassò, e diuampò tutti i Caldei,

dei, che trouò d'intorno alla fornace.

26 Hor l'Angelo del Signore era disceso, insieme con Azaria, e co' suoi compagni, nella fornace:

27 E ne cacciò fuori la fiamma del fuoco, e rendette il mezo della fornace, come se v'hauesse soffiato vn rugiadoso vento: tal che il fuoco non gli toccò in alcuna maniera, e non diede lor noia, ne molestia alcuna.

28 All'hora que' tre, come d'una bocca, lodarono, e glorificarono, e benedissero Iddio nella fornace; dicendo,

29 Tu sei benedetto, o Signore Iddio de' nostri padri, e sei degno d'esser laudato, & esaltato sopra ogni cosa, per tutti i secoli: e benedetto è il nome santo della tua gloria; e da laudare, e da esaltare sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

30 Tu sei benedetto nel tempio della tua santa gloria: e degno d'esser salmeggiato, e glorificato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

31 Tu sei benedetto, tu, che vedi gli abissi, sedendo sopra i Cherubini; e degno d'esser salmeggiato, & esaltato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

32 Tu sei benedetto in su'l glorioso trono del tuo regno; e degno d'esser salmeggiato, e glorificato sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

33 Tu sei benedetto nel fermamento del cielo; e degno d'esser salmeggiato sopra ogni cosa, e glorificato per tutti i secoli.

34 Tutte l'opere del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

35 Angeli del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

36 Cieli, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

37 Tutte l'acque, che siete disopra al cielo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

38 Tutte le potestà del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

39 Sole, e luna, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

40 Stelle del cielo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

41 Piogge, e rugiade tutte, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

42 Venti tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

43 Fuoco, & arsura, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

44 Freddo, e caldo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

45 Rugiade, e brine, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

46 Notti, e giorni, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

47 Luce, e tenebre, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

48 Gelo, e freddo, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

49 Ghiacci, e neui, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

50 Folgori, e nuuole, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

51 La terra benedica il Signore: salmeggilo, & esaltilo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

52 Monti, e colli, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

53 Voi cose tutte, che nascete nella terra, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

54 Fonti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

55 Mari, e fiumi, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

56 Balene, e tutte le cose che si muouono nell'acque, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

57 Vccelli del cielo tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

58 Fiere, e bestiami tutti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

59 Figliuoli degli huomini, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

60 Israeliti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

61 Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

62 Seruidori del Signore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

63 Spiriti, & anime de' giusti, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

64 Santi, & humili di cuore, benedite il Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli.

65 Anania, Azaria, e Misael, benedite il

Signore: salmeggiatelo, & esaltatelo sopra ogni cosa, per tutti i secoli: percioche egli ci ha tratti fuor del sepolcro, e ci ha saluati di man della morte; e ci ha liberati di mezo della fornace di fiamma ardente, e ci ha scampati di mezo del fuoco.

66 Celebrate il Signore: percioche egli è benigno, e la sua misericordia dura in eterno.

67 Voi tutti, che seruite il Signore, benedite l'Iddio degl'iddij: salmeggiatelo, e celebratelo; percioche la sua misericordia è per tutti i secoli.

LA STORIA
DI SVSANNA.

HOR v'era vn' huomo, che dimoraua in Babilonia, il cui nome era Ioachim.

2 Costui prese vna moglie, il cui nome era Susanna, che era figliuola di Helchia, molto bella, e che temeua il Signore.

3 Percioche il padre, e la madre di essa erano huomini giusti, & haueuano ammaestrata la lor fanciulla secondo la Legge di Moise.

4 Hor Ioachim era molto ricco, & haueua vn giardino presso di casa sua: & i Iudei si raunauano frequentemente appresso di lui, percioche egli era il più honorato di tutti.

5 Hor quell'anno furono criati due antiani del popolo per giudici; de'quali il Signore ha detto, L'iniquità è vscita di Babilonia dagli antiani giudici, che pareuano gouernare il popolo.

6 Questi si riteneuano continuamente in casa di Ioachim, e tutti quelli che haueuano qualche piato veniuano da loro.

7 Hor quando il popolo s'era ritirato in su'l mezodì, Susanna se n'entraua nel giardino del suo marito, e vi passeggiaua.

8 E que' due antiani la vedeuano ogni giorno entrare, e passeggiare: onde entrarono in concupiscenza di lei:

9 E peruertirono la lor mente, e stornarono i loro occhi, per non riguardar' al cielo, e per non ricordarsi de' giusti giudicij.

10 Hor' amendue erano trafitti di lei, ma pure non apriuano l'uno all' altro la lor passione.

11 Percioche si vergognauano di aprir la lor concupiscenza, che disiderassero d'esser con lei.

12 Ma osseruauano studiosamente ogni giorno di vederla.

13 Et vn giorno dissero l'uno all' altro, Andiancene a casa: percioche è hora di desinare.

14 E così, vsciti, si dipartirono l'un dall' altro; poi tornati, vennero nel medesimo luogo: e domandandone l'un l'altro la cagione, confessarono l'uno all' altro la lor concupiscenza: & all'hora presero insieme il tempo, quando la potessero trouar sola.

15 E come essi osseruauano vn giorno commodo, auuenne vn dì, che Susanna entrò nel giardino, come per addietro, con sol due fanti, e le venne voglia di bagnarsi nel giardino: percioche il caldo era grande.

16 Et iui non era niuno, senon que' due antiani, che erano nascosti, e la spiauano.

17 Et ella disse alle sue fanti, Recatemi hor dell' olio, e del sapone, e serrate le porte del giardino, accioche io mi bagni.

18 Et esse fecero sicome ella haueua ordinato, e serrarono le porte del giardino, & vscirono per la falsa porta, per arrecar le cose, che erano loro state ordinate: e non videro gli antiani, percioche erano nascosti.

19 E come quelle fanti furono vscite, i due antiani si leuarono, e corsero a Susanna, e dissero,

20 Ecco, le porte del giardino sono serrate, e niun ci vede, e noi siamo accesi del tuo amore: acconsentici adunque, e giaci con essonoi.

21 Altrimente, noi testimonieremo contra te, che vn giouane era teco, e che per cio tu mandasti via d'appresso a te le fanti.

22 E Susanna sospirò, e disse, Io sono distretta da ogni lato: percioche se fo questo, la morte me ne segue: che se io no'l fo,

so, io non scamperò dalle vostre mani.

23 Hor' amo meglio cader nelle vostre mani, non hauendolo fatto, che peccare nel cospetto del Signore.

24 In quella, ella sclamò con gran voce: i due antiani sclamarono anch'essi contro a lei.

25 E l'un di essi, correndo, aperse le porte del giardino.

26 Hor come quei di casa hebbero vdito il grido nel giardino, vi si gittarono dentro per la falsa porta, per vedere cio che le fusse auuenuto.

27 E quando quegli antiani hebbero dette le lor parole, i seruidori si vergognarono grandemente: percioche giammai non s'era detta cosa simigliante di Susanna.

28 Et auuenne, che il giorno seguente, come il popolo si fu raunato appresso di Ioachim, marito di essa, i due antiani vennero, pieni di scellerato pensiero contro a Susanna, per farla morire.

29 E dissero in presenza del popolo, Mandate per Susanna, figliuola di Helchia, che è moglie di Ioachim: E si mandò per lei.

30 Et ella venne, insieme con suo padre, e sua madre; co' suoi figliuoli, e con tutti i suoi parenti.

31 Hor Susanna era dilicata molto, e bella d'aspetto.

32 E quegli scellerati comandarono che fusse discoperta: conciò fusse cosa che fusse coperta: accioche si satiassero della sua bellezza.

33 Et i suoi, e tutti quelli che la vedeuano, piangeuano.

34 All'hora quei due antiani, leuatisi in mezo del popolo, misero le lor mani sopra'l capo di essa.

35 Et ella, piangendo, riguardò al cielo: percioche il suo cuore si confidaua nel Signore.

36 E quegli antiani dissero, Passeggiando noi per lo giardino, costei v'entrò con due fanti, e serrò le porte del giardino, e ne mandò le fanti.

37 Et all'hora venne a lei vn giouane, che era nascosto, e si giacque con lei.

38 E noi, essendo in vn canto del giardino, e vedendo questa iniquità, corremmo sopra loro.

39 E vedutigli esser' insieme, non potemmo ritenere il giouane: percioche era più forte di noi; tal che, aperte le porte, si gittò fuori.

40 Ma, presa costei, la domandammo chi fusse il giouane: ma ella non ce'l volle dichiarare. Questo testimoniamo.

41 E la raunanza credette loro, come ad antiani, e giudici del popolo; e la condannarono a morte.

42 E Susanna sclamò ad alta voce, e disse, O Signore, o Eterno, o tu, che conosci i segreti, che sai tutte le cose, innanzi che si facciano:

43 Tu sai che costoro hanno falsamente testimoniato contro a me; & hora io muoio, non hauendo fatto nulla di cio che costoro m'hanno malignamente apposto.

44 E'l Signore esaudì la sua voce.

45 E mentre ella era menata a morire, Iddio eccitò il santo spirito d'un giouane fanciullo, il cui nome era Daniel.

46 Ilquale gridò ad alta voce, Io sono innocente del sangue di costei.

47 E tutto'l popolo si riuolse a lui, e disse, Che parole son queste, che tu hai dette?

48 Et egli, fermatosi in piè in mezo di loro, disse, Siete voi così pazzi, figliuoli d'Israel, che, senza hauer fatta esaminatione, e senza sapere chiaramente il fatto, habbiate condannata vna figliuola d'Israel?

49 Ritornate al luogo del giudicio: percioche costoro hanno testimoniato falsamente contro a lei.

50 E tutto'l popolo se ne ritornò in fretta: E gli antiani gli dissero, Hor vieni, e siediti in mezo di noi, e dacci auuiso: conciò sia cosa che Iddio ti habbia dato l'ufficio d'antiano.

51 E Daniel disse loro, Separategli lungi l'un dall'altro, & io gli esaminerò.

52 E quando furono separati l'un dall'altro, egli chiamò l'un di loro, e disse, O inuecchiato in età di maluagità, hora sono venuti i tuoi peccati, che tu commetteui per addietro;

53 Giudicando ingiustamente, e condannando gl'innocenti, & assoluendo i colpeuoli: benche il Signor dica, Non far morire l'innocente, ne il giusto.

54 Hora dunque, se pure hai veduta costei in fallo, dì, sotto qual'albero gli vedesti vsare insieme? Et egli disse, Sotto vn lentisco.

55 E Daniel disse, Bene, tu hai mentito contro alla tua propria testa: percioche ecco, l'Angelo di Dio, presa da lui la sentenza, ti fenderà per lo mezo.

56 Poi, fattolo ritirare in disparte, chiamò l'altro, e gli disse, Progenie di Canaan, e non di Iuda, la bellezza t'ha sedotto, e la concupiscenza ha peruertito il tuo cuore.

57 Così faceuate voi alle figliuole d'Israel; & elle, temendo, vsauano con voi: ma la figliuola di Iuda non ha sofferta la vostra iniquità.

58 Hora dunque, dimmi sotto qual' albero gli cogliesti vsando insieme? Et egli disse, Sotto vn'elce.

59 E Daniel gli disse, Bene, tu hai anche tu mentito contro alla tua propria testa: percioche l'Angelo di Dio aspetta, hauendo la spada, per segarti per lo mezo, accioche egli vi distrugga.

60 E tutta la raunanza gittò grida con gran vóce, e benedissero Iddio, ilquale salua quelli che sperano in lui.

61 E si leuarono contro a' due antiani: percioche Daniel, per la lor propria bocca, gli haueua conuinti d'hauer testimoniato il falso.

62 E, secondo la Legge di Moise, fecero loro nella medesima maniera, che haueuano malignamente diuisato di far' al prossimo, e gli vecisero: e così a quel dì fu saluato il sangue innocente.

63 Et Helchia, e la sua moglie, laudarono Iddio della lor figliuola Susanna; insieme con Ioachim, suo marito, e con tutti i suoi parenti; di cio che non s'era trouato in lei alcun' atto dishonesto.

64 E Daniel da quel dì innanzi diuenne grande appo'l popolo.

LA STORIA DI BEL, E DEL DRAGONE.

Hor dopo che il rè Astiage fu raccolto a' suoi padri, Ciro Persiano prese il regno di esso.

2 E Daniel era della tauola del rè, & era honorato sopra tutti gli amici di esso.

3 Hor' i Babilonij haueuano vn' idolo, chiamato Bel, intorno alquale si spendeuano per giorno dodici misure di fior di farina, dette artabe; e quaranta pecore, e sei grandi misure di vino.

4 E'l rè lo seruiua, & ogni giorno andaua ad adorarlo: Ma Daniel adoraua il suo Dio: E'l rè gli disse, Perche non adori Bel?

5 Et egli disse, Percioche io non seruo idoli fatti di man d'huomo; ma l'Iddio viuente, che ha creato il cielo, e la terra, & ha signoria sopra ogni carne.

6 E'l rè gli disse, Non parti che Bel sia vn dio viuente? non vedi quante cose egli mangia per giorno?

7 E Daniel disse ridendo, O rè, non sij errato: conciò sia cosa che questo Bel dentro sia loto, e di fuori rame; e non habbia mai mangiato, ne beuuto.

8 All'hora il rè, montato in ira, chiamò i sacerdoti di quello, e disse loro, Se voi non mi dite chi è quel che mangia cotesta prouisione, voi morrete.

9 Ma se voi mi dimostrate che Bel mangi quelle cose, Daniel morrà, percioche egli ha bestemmiato Bel. E Daniel disse al rè, Facciasi secondo la tua parola.

10 Hor' i sacerdoti di Bel erano settanta, senza le donne, & i figliuoli. Il rè dunque venne, insieme con Daniel, nel tempio di Bel.

11 Et i sacerdoti dissero, Ecco, noi ci ritireremo fuori; e tu, o rè, arreca le viuande; e mesci, e reca il vino; e serra la porta, e suggellala col tuo anello.

12 E domattina, se, venuto, non troui ogni cosa mangiata da Bel, morremo noi; o, se troui il contrario, Daniel, che ha mentito contro a noi.

13 Hor' essi sprezzauano tutto cio, percioche haueuano fatta sotto alla tauola vna occulta entrata, e per quella entrauano sempre, e consumauano quelle cose.

14 E come essi furono vsciti fuori, il rè arrecò quelle viuande a Bel; e Daniel ordinò a' suoi fanti che gli portassero della cenere; ilche fecero, e ne cosparsero tutto'l tempio, in presenza del rè: poi, vscitisene, serrarono le porte, e le suggellarono con l'anello del rè, e se n'andarono.

15 Et i sacerdoti v'entrarono di notte, secondo la loro vsanza, insieme con le lor mogli, e figliuoli; e mangiarono ogni cosa, e poi se n'vscirono.

16 Et il rè v'andò la mattina a buon' hora, e Daniel con essolui.

17 E'l rè disse, Sono i suggelli saldi, Daniel? Et egli disse, Son saldi, o rè.

18 E come prima le porte furono aperte, il rè, riguardando in su la tauola, sclamò con gran voce, Tu sei grande, o Bel, e non v'è niuna fraude in te.

19 Ma Daniel prese a ridere, e ritenne il rè, che non entrasse dentro: e disse, Vedi il suolo, e riconosci di cui sono queste pedate.

20 E'l rè disse, Io veggo le pedate d'huomini, di donne, e di fanciulli.

21 All'hora il rè, montato in ira, prese i sacerdoti, e le lor mogli, & i lor figliuoli: & essi gli mostrarono i segreti vsciuoli, per liquali entrauano, e mangiauano le cose che erano sopra la tauola.
22 E'l rè gli fece morire, e diede Bel in dono a Daniel; ilquale abbattè lui, e'l suo tempio.
23 V'ERA anchora in quel luogo vn grã dragone, ilquale i Babilonij seruiuano.
24 E'l rè disse a Daniel, Dirai tu che anche questo sia di rame? ecco, viue, e mangia, e bee: già non puoi dire che questo non sia vn dio viuente: adoralo dunque.
25 E Daniel disse, Io adorerò il Signore Iddio mio; percioche egli è l'Iddio viuente.
26 Hor dámmi, o rè, podestà, & io vcciderò il dragone senza spada, ne bastone. E'l rè gli disse, Io te la do.
27 All'hora Daniel prese della pece, del seuo, e de' peli, e cosse tutto ciò insieme, e ne fece delle masse, lequali gittò in bocca al dragone, onde crepò: Et egli disse, Ecco le cose, che voi seruite come dij.
28 Hor come i Babilonij hebbero vdite queste cose, indegnarono grandemente; e, riuoltisi insieme contro al rè, dissero, Il rè è diuenuto Iudeo: egli ha distrutto Bel, & ha vcciso il dragone, & ha fatti morire i sacerdoti.
29 E, venuti al rè, gli dissero, Dacci Daniel nelle mani; altrimenti, vccideremo te, e quei di casa tua.
30 E'l rè, vedendo che lo premeuano grandemente, costretto da necessità, diede loro Daniel nelle mani.
31 Et essi lo gittarono nella fossa de' leoni, e quiui dimorò sei giorni.
32 Hor nella fossa v'erano sette leoni, e si dauano loro per giorno due corpi, e due pecore: ma all'hora non furono lor dati, acciochè diuorassero Daniel.
33 Hor' il profeta Habacuc era in Iudea; & egli haueuá cotta vna polta, & haueua intrisi de' pani nella madia; & andaua a' campi, per recar quelle cose a' mietitori.
34 E l'Angelo del Signore disse ad Habacuc, Porta il desinare, che hai, a Daniel, nella fossa de' leoni.
35 Et Habacuc disse, Signore, io non vidi mai Babilonia, e non so oue sia la fossa de' leoni.
36 E l'Angelo del Signore lo prese per la sommità del capo; e, portatolo per la chioma del suo capo, lo recò, per l'empito del suo spirito, in Babilonia, disopra alla fossa de' leoni.
37 Et Habacuc gridò, dicendo, Daniel, Daniel, prendi il desinare, che Iddio t'ha mandato.
38 E Daniel disse, Tu ti sei pur ricordato di me, o Dio; e non hai abbandonati quelli che ti ricercano.
39 E Daniel, leuatosi, mangiò: E l'Angelo di Dio tornò disubito Habacuc nel suo luogo.
40 Hor' il rè venne nel settimo giorno per piangere Daniel; e, venuto alla fossa, e riguardatoui dentro, ecco, Daniel era a sedere.
41 Là onde il rè sclamò con gran voce, Tu sei grande, o Signore Iddio di Daniel, e non ve n'è altri che te. E lo trasse fuori.
42 E fece gittar nella fossa quelli che erano stati cagione della perditione di esso, iquali subito furono diuorati in sua presenza.

L'ORATIONE DI MANASSE.

SIGNORE onnipotente, Iddio de' nostri padri, Abraham, Isaac, e Iacob; e della lor giusta progenie:
2 Che hai fatto il cielo, e la terra, e tutto'l loro ornamento; che hai rinchiuso il mare per la parola del tuo comandamento:
3 Che hai serrato l'abisso, e l'hai suggellato del tuo nome tremendo, e glorioso: delquale tutte le cose hanno spauento, tremando dauanti alla tua potente faccia.
4 Conciò sia cosa che non si possa sostenere la maestà della tua gloria, ne sofferir

rir la minaccia della tua ira contro a' peccatori.

5 Ma la misericordia della tua promessa non ha fine, e non si puo inuestigare.

6 Percioche tu sei il Signore altissimo, benigno, lento all' ira, e di grande misericordia; e ti penti d'hauere afflitti i figliuoli degli huomini.

7 Tu, Signore, secondo la grandezza della tua bontà, hai promesso penitenza, e remissione a quelli che hauranno peccato contra te: e, per la moltitudine delle tue compassioni, hai ordinata penitenza a' peccatori, a salute.

8 Tu adunque, Signore Iddio de' giusti, non hai ordinata la penitenza per li giusti, per Abraham, per Isaac, e per Iacob; per quelli che non hanno peccato contro a te: ma hai ordinata la penitenza per me peccatore.

9 Conciò sia cosa che io habbia commessi più peccati, che non è la rena del mare.

10 Signore, le mie iniquità sono multiplicate, le mie iniquità sono multiplicate; e non son degno di riguardar l'altezza del cielo, per la moltitudine delle mie iniquità.

11 Io son tutto piegato per li molti legami di ferro, sì che non posso alzare il capo, e non ho alcuna respiratione.

12 Percioche io ho prouocata la tua ira, & ho fatto male dauanti a te: io non ho fatta la tua volontà, e non ho osseruati i tuoi comandamenti: io ho dirizzate delle abbominationi, ho multiplicate l'offese.

13 Ma hora, io piego le ginocchia del mio cuore, richiedendo la tua bontà. Io ho peccato, Signore; io ho peccato, e riconosco le mie iniquità.

14 Per ciò ti prego, e supplico, Signore, perdonami, perdonami; e non distruggermi insieme con le mie iniquità.

15 E non riserbarmi mali, adirato in perpetuo; e non condannarmi a' luoghi più bassi della terra: percioche tu sei l'Iddio, l'Iddio de' penitenti; e mosterrai in me tutta la tua bontà.

16 Percioche tu salUerai me indegno, secondo la grande tua misericordia; & io ti lauderò sempre, tutti i giorni della vita mia: percioche tutte le potestà del cielo ti laudano; & a te s'appartiene la gloria per tutti i secoli. Amen.

IL PRIMO LIBRO

DE' MACABEI.

CAPO I.

HOR e' auuenne dopo che Alessandro, figliuol di Filippo, Macedone, ilquale vscì del paese di Chittim, hebbe percosso Dario, rè de' Persiani, e de' Medi, che egli ottenne il primiero il regno, in luogo di lui, sopra la Grecia.

2 E fece molte guerre, & occupò molte fortezze, & vccise i rè della terra.

3 E trapassò fin' alle stremità della terra, e prese le spoglie di molte genti: e poi la terra si riposò nel suo cospetto.

4 Et egli s'innalzò, e'l suo cuore insuperbì.

5 Et adunato vn grandissimo esercito, signoreggiò paesi, nationi, e rè, che gli furono renduti tributarij.

6 E poi appresso cadde in letto, e conobbe che si moriua.

7 Là onde chiamò i suoi più honorati seruidori, che erano stati alleuati con lui da giouanezza; e spartì loro il suo regno, mentre era anchora in vita.

8 Così Alessandro, dopo hauer regnato dodici anni, morì.

9 Et i suoi seruidori presero la signoria, ciascun nel suo luogo.

10 E tutti si misero in capo bende reali, dopo la morte di esso; e così anche i lor figliuoli dopo loro, per molti anni: Et i mali multiplicarono nella terra.

11 E da essi vscì quella radice peccatrice, Antioco l'Illustre, figliuolo del rè Antioco, che era stato stadico a Roma; ilquale cominciò a regnare l'anno centotrentasettesimo del regno de' Greci.

12 In quel tempo vscirono d'Israel alcuni huomini scellerati, iquali ne sodussero molti, dicendo, Andiamo, e facciamo patto con le genti, che sono d'intorno a noi: conciò sia cosa che dopo che ci siamo separati da loro, ci sieno sopragiunti mali assai.

13 E quel ragionamento parue lor buono.
14 Là onde alcuni del popolo prontamẽte andarono dal rè, ilquale diede lor podestà d'essercitar gli statuti de' Gentili.
15 Et essi fabbricarono vna scuola in Ierusalem, secondo le leggi de' Gentili.
16 E si fecero de' preputij, e si dipartirono dal santo patto, e si congiunsero con le genti, e si vendettero a fare il male.
17 E come il regno fu fermato ad Antioco, egli si recò a voler regnare sopra l'Egitto, accioche regnasse sopra i due regni.
18 Et entrò in Egitto con grande stuolo, con carri, con leofanti, e con caualieri; e con gran nauilio.
19 E vennero a battaglia con Ptolemeo, rè d'Egitto; e Ptolemeo hebbe paura di lui, e fuggì, e molti caddero vccisi.
20 Poi occuparono le città forti nel paese d'Egitto, & Antioco prese le spoglie del paese d'Egitto.
21 E, dopo c'hebbe percosso l'Egitto, ritornò nell' anno centoquarãtatreesimo, e salì contro ad Israel.
22 E venne in Ierusalem con grande stuolo.
23 E superbamente entrò nel Santuario, e prese l'Altar d'oro, e'l Candellier della lumiera, e tutte le masseritie di esso; e la Tauola de' pani del cospetto, & i bacini degli spargimẽti, e le coppe, & i turiboli d'oro, e la Cortina, e le corone, e l'ornamento d'oro, che era dauanti al Tempio; e spiccò l'oro di tutte quelle cose.
24 E prese l'argento, e l'oro, & i più cari arredi: prese etiandio i tesori nascosti, che trouò: e, tolto tutto cio, se n'andò al suo paese.
25 E fece vccisione d'huomini, e parlò molto superbamente.
26 Là onde vi fu gran duolo in Israel, in tutti i lor luoghi.
27 E rettori, & antiani sospirarono; giouani, e vergini diuennero tutti deboli, e fiacchi; e la bellezza delle donne si sformò.
28 Ogni sposo prese a far lamento, e quella che sedeua nella camera delle nozze fu in cordoglio.
29 E la terra fu commossa per li suoi habitatori, e tutta la casa di Iacob si vestì vergogna.
30 E due anni compiuti appresso, il rè mandò il preposto della colta de' tributi nelle città di Iuda; ilquale venne in Ierusalem con grande stuolo.
31 E parlò co' Iudei pacificamente, per fraude; & essi gli credettero.
32 Onde s'auuentò disubito improuiso sopra la città, e la percosse d'una gran piaga, e distrusse molto popolo d'Israel.
33 E prese le spoglie della città, la mise a fuoco e fiamma, e disfece le case di essa, e le sue mura d'ogni intorno.
34 E menarono in cattiuità le donne, & i figliuoli; e possedettero i lor bestiami.
35 Et edificarono la città di Dauid, con vn grande, e saldo muro, e con forti torri: e fu loro per rocca.
36 E misero quiui vna scellerata gente, huomini tristi, iquali si fortificarono in essa.
37 E vi puosero armi, e vittuaglia; & adunate le spoglie di Ierusalem, le misero quiui in saluo, e furono in gran laccio:
38 E furono per insidie al Santuario, e per pessimo auuersario ad Israel, del continuo.
39 E sparsero sangue innocente d'intorno al Santuario, e cõtaminarono il Santuario.
40 E per cagion di loro gli habitanti di Ierusalem se ne fuggirono; e Ierusalem diuenne habitatione di stranieri, e diuenne strana a' suoi natii cittadini, & i suoi propri figliuoli l'abbandonarono.
41 Il suo Santuario fu disolato come vn diserto, le sue feste furono conuertite in cordoglio, i suoi Sabati in vituperio, il suo honore in disprezzo.
42 Il suo dishonore fu grande, a par della sua gloria passata: e la sua altezza fu conuertita in duolo.
43 Oltr' a cio, il rè Antioco scrisse a tutto'l suo regno, che tutti fussero vn popolo, e che ciascun lasciasse le sue proprie leggi.
44 E tutte le nationi accettarono di fare secondo la parola del rè.
45 Parimente molti d'Israel acconsentirono all' idolatria di esso, e sacrificarono agl' idoli, e contaminarono il Sabato.
46 E'l rè mandò lettere per man di messi in Ierusalem, & alle città di Iuda, comandando che seguitassero le leggi straniere del paese:
47 E che diuietassero che non si facessero holocausti, sacrificij, & offerte da spandere nel Santuario:
48 E che profanassero Sabati, e feste:
49 E che contaminassero il Santuario, e le persone sacre:
50 E che edificassero altari, tempi, e cappelle d'idoli; e che sacrificassero carni di porco, e bestie immonde:
51 E che lasciassero i lor figliuoli incirconcisi, e che rendessero le lor persone abbomineuoli per ogni sozzura, e contaminatione; tal che dimenticassero la Legge, e mutassero tutti gli statuti:
52 E che chi non farebbe secondo la parola del rè, fusse fatto morire.
53 Scrisse in questa medesima sentenza a tutto'l suo regno, e costituì degl' inquisitori sopra tutto'l popolo.
54 E comandò alle città di Iuda che si sacrificasse in ciascuna città.
55 E molti del popolo si raunarono appresso di loro; cioè, chiunque lasciò la

Legge: e fecero di gran mali nel paese.

56 E fecero che Israel si riducesse in luoghi occulti, dovunque s'erano rifuggiti.

57 E nel quintodecimo giorno del mese Casleu, nell' anno centoquarantacinquesimo, edificarono l'abbominatione della desolatione in su l'Altare.

58 E nelle città di Iuda d'ogni intorno edificarono altari; e faceuano profumi in su le porte delle case, e nelle piazze.

59 E, stracciati i libri della Legge, che trouauano, gli bruciauano col fuoco.

60 E se si trouaua appo alcuno il libro del patto, & anche se alcuno acconsentiua alla Legge, il dicreto del rè lo faceua morire.

61 Così faceuano per la lor forza a quei d'Israel, che si ritrouauano, per ogni mese, nelle città.

62 E nel venticinquesimo giorno del mese sacrificauano in su l'altare, che era sopra l'Altar del Tempio.

63 E, secondo il dicreto, faceuano morir le donne, che haueuano circuncisi i lor figliuoli.

64 Et impiccauano loro i piccioli fanciulli al collo, e rubauano le lor case, e faceuano morire quelli che gli haueuano circuncisi.

65 E pur molti in Israel si fortificarono, e fermarono in loro stessi di non voler mangiar cose immonde.

66 Et anzi elessero di morire, per non contaminarsi con quelle viuande, e per non profanare il santo patto; onde morirono.

67 E vi fu grandissima ira sopra Israel.

CAP. II.

IN quel tempo surse Mattatia, figliuolo di Giouanni, figliuolo di Simeon, sacerdote, de' discendenti di Ioarib, di Ierusalem; e risedeua in Modein.

2 Et egli haueua cinque figliuoli, cioè, Ioannan, detto Gaddis:

3 Simon, detto Tassi:

4 Iuda, detto Macabeo:

5 Eleazar, detto Auaran: e Ionatan, detto Affus.

6 Hor vedendo egli le bestemmie, che si commetteuano in Iuda, & in Ierusalem;

7 Disse, Oime: perche sono io nato, per veder la ruuina del mio popolo, e la ruuina della santa città, e per risedér là, mentre ella è data in man de' nimici, e'l suo Santuario in man degli stranieri?

8 Il suo Tempio è diuenuto come vn' huomo infame.

9 I vasi della gloria di essa sono stati portati via in cattiuità, i suoi piccioli fanciulli sono stati vccisi nelle piazze, & i suoi giouani, per la spada del nimico.

10 Qual gente non ha occupato il suo regno, e non ha ottenute le sue spoglie?

11 Tutto'l suo ornamento è tolto via; in luogo che era libera, è diuenuta serua.

12 Et ecco, il nostro Santuario, e la nostra bellezza, e la nostra gloria è diserta; e le genti hanno profanato tutto cio.

13 A che viuiamo anchora?

14 E Mattatia, & i suoi figliuoli, stracciarono i lor vestimenti, e si misero de' sacchi attorno, e fecero gran cordoglio.

15 Hor' i commessari del rè, che costrigneuano ad apostatare, vénero nella città di Modein, acciochè vi si sacrificasse.

16 E molti d'Israel andarono da loro: vi si raunarono anche Mattatia, & i suoi figliuoli.

17 Et i commessari del rè presero a dire a Mattatia, Tu sei rettore, & honorato, e grande in questa città; & appoggiato di figliuoli, e di fratelli.

18 Hora dunque, vieni il primiero, e fa il comandamẽto del rè, sicome hanno fatto tutte le genti, e gli huomini di Iuda, e quelli che erano rimasi in Ierusalem: e tu, e la casa tua, sarete degli amici del rè; e tu, & i tuoi figliuoli, sarete honorati con argento, e con oro, e con molti presenti.

19 E Mattatia rispose, e disse ad alta voce, Auuengache tutte le nationi, che sono nel reame del rè, gli vbbidissero, per dipartirsi ciascuno dalla religione de' suoi padri, & acconsentissero a' suoi comandamenti:

20 Pur camineremo io, & i miei figliuoli, & i miei fratelli, nel patto de' nostri padri.

21 Tolga via Iddio che noi lasciamo la Legge, e gli statuti.

22 Noi non vbbidiremo a' comãdamenti del rè, per trapassar la nostra religione a destra, o a finistra.

23 Hor come egli fu restato di dir queste parole, vn' huomo Iudeo venne in presenza di tutti, per sacrificare in su l'altare, che era in Modein, secondo il comandamento del rè.

24 E Mattatia, vedutolo, fu commosso di zelo, e le sue reni si riscossero, e montò in ira secondo il diritto; e corso là, scannò colui in su l'altare.

25 Vccise anchora in quello stante l'huomo del rè, che costrigneua a sacrificare; e disfece l'altare:

26 E fu zelante alla Legge, facendo come haueua fatto Finees a Zamri, figliuolo di Salom.

27 E Mattatia gridò nella città ad alta voce, dicendo, Chiunque è zelante alla Legge, & osserua il patto, esca fuori dietro a me.

28 Et egli, & i suoi figliuoli, fuggirono a' monti, & abbandonarono tutto cio che haueuano nella città.

29 All'hora molti, che cercauano giustitia, e giudicio, discesero nel diserto, per dimorar quiui:

30 Essi, & i lor figliuoli, e le lor mogli, & i lor bestiami: percioche i mali erano multiplicati sopra loro.

31 E fu rapportato agli huomini del rè, & alle sue genti di guerra, che erano in Ierusalem, nella città di Dauid, che certi huomini, che haueuano rotto il comandamento del rè, erano discesi negli occulti ricetti del diserto.

32 E corsero dietro a loro in gran numero: &, aggiuntigli, posero campo sopra loro, & ordinarono contro a loro la battaglia in giorno di Sabato.

33 E dissero loro, Basta fin' ad hora: vscite fuori, e fate secondo la parola del rè, e voi viuerete.

34 Ma essi dissero, Noi non vsciremo, ne anche faremo il comandamento del rè, per profanare il giorno del Sabato.

35 Là onde coloro s'affrettarono di dar loro battaglia.

36 Et essi non risposero loro, e non gittarono cótro a loro pietra alcuna, e non chiusero i lor ricetti: dicendo,

37 Muoiamo tutti nella nostra semplicità: il cielo, e la terra ci sono testimoni, che voi ci fate perire a torto.

38 Coloro dunque gli assalirono con battaglia in giorno di Sabato; sì che morirono essi, e le lor mogli, & i lor figliuoli, & i lor bestiami; fin' a mille anime humane.

39 Ilche come Mattatia, & i suoi amici risepperò, fecero grandissimo cordoglio di loro.

40 E dissero l'uno all'altro, Se tutti facciamo come i nostri fratelli hanno fatto, e non combattiamo co i Gentili per le nostre persone, e per le nostre leggi, hora disubito ci distruggeranno d'in su la terra.

41 Et in quel giorno presero consiglio, dicendo, Se chi che sia viene ad assalirci con battaglia in giorno di Sabato, combattiamo con essolui, e non muoiamo tutti, come son morti i nostri fratelli negli occulti ricetti.

42 All'hora si raccolse appresso di loro vna raunanza di certi huomini pij, detti Asidei; huomini possenti, e valorosi d'Israel; chiunque s'atteneua volontariamente alla Legge:

43 E tutti quelli che se ne fuggiuano per li mali: e s'aggiunsero con loro, e gli rinforzarono.

44 Così, composto vn' essercito, percossero i peccatori nella loro ira; e gli huomini iniqui, nel lor furore: e'l rimanente fuggì a' Gentili, per saluarci.

45 E Mattatia, co' suoi amici, andò attorno, e disfece gli altari.

46 E circuncisero francamente i figliuoli incircuncisi, quanti ne trouarono ne' confini d'Israel.

47 E perseguirono i superbi, e l'opera prosperò nelle lor mani.

48 E riscossero la Legge di man de' Gentili, e di man de i rè; e non diedero il corno al Peccatore.

49 Poi, come il tépo della morte di Mattatia s'auuicinaua, egli disse a' suoi figliuoli, Hora è fermata la superbia, il gastigo, il tempo della souuersione, e l'ira furiosa:

50 Hora dunque, figliuoli, siate zelanti alla Legge, e mettete le vostre persone per lo patto de' vostri padri.

51 Ricordateui dell' opere de' nostri padri, che fecero nelle loro età: & otterrete gran gloria, e nome eterno.

52 Non fu Abraham trouato fedele nella tentatione, e non gli fu ciò reputato in giustitia?

53 Iosef, al tempo della sua angoscia, osseruò il comandamento; onde diuenne signor d'Egitto.

54 Finees, nostro padre, riceuette, per essere stato mosso di zelo, patto di sacerdotio perpetuo.

55 Iosue, perche adempiè la parola di Dio, fu fatto Giudice in Israel.

56 Caleb, perche testimoniò nella raunanza, riceuette l'heredità del paese.

57 Dauid, per la sua pietà, ottenne per heredità il solio reale per tutti i secoli.

58 Elia, perche fu zelante alla Legge, fu assunto in cielo.

59 Anania, Azaria, Misael, credendo, furono saluati dalla fiamma.

60 Daniel, nella sua semplicità, fu liberato dalla bocca de' leoni.

61 E così ponete mente d'età in età, che tutti quelli che sperano in Dio, non vengono mai meno di forze.

62 E non temiate per le parole dell'huomo Peccatore: percioche la sua gloria andrà nel letame, & a' vermini.

63 Hoggi è innalzato, e domane non sarà più ritrouato: percioche egli se ne sarà ritornato nella sua terra, e le sue diliberationi saranno perite.

64 Voi dunque, figliuoli, siate prodi, e portateui virilmente intorno alla Legge: percioche per essa sarete glorificati.

65 Et ecco, io so che Simeon, vostro fratello, è huomo di consiglio: ascoltatelo sempre, egli vi sarà per padre.

66 E Iuda Macabeo è prode, e valoroso fin dalla sua giouanezza: esso vi sarà capitan di guerra, e guiderà la guerra de' popoli.

67 E voi, raccogliete appresso di voi tutti gli osseruatori della Legge, e fate la vendetta del vostro popolo.

68 Rendete retributione a' Gentili, & attendete a' comandamenti della Legge.

69 Poi gli benedisse, e fu raccolto a' suoi padri.

70 E morì nell' anno centoquarantaseesimo, & i suoi figliuoli lo sepellirono nelle sepolture de' suoi padri in Modeim: e tut-

e tutto Israel fece vn gran cordoglio di lui.

CAP. III.

E Iuda, detto Macabeo, figliuol di esso, surse in luogo suo.

2 E tutti i suoi fratelli, e tutti quelli che s'erano congiunti con suo padre, gli porsero aiuto, e guerreggiarono allegramente per Israel.

3 Et egli ampliò la gloria del suo popolo, e si vestì vna corazza a guisa di gigante, e si cinse i suoi arnesi di guerra, e diede battaglie, facendo riparo al campo con la spada.

4 E fu simile ad vn leone nelle sue opere, & ad vn leoncello, che rugge dietro alla preda.

5 E perseguì gl'iniqui, inuestigandogli; e diuampò quelli che turbauano il suo popolo.

6 E gl'iniqui furono repressi per la tema di esso, e tutti gli operari d'iniquità furono conturbati; e la saluatione prosperò nelle sue mani.

7 Et egli dispettò molti rè, e rallegrò Iacob per le sue opere; tal che la sua memoria è in beneditione in perpetuo.

8 E, trapassando per le città di Iuda, ne distrusse gli empi, e rimosse l'ira da Israel.

9 E fu nominato fin' all'estremità della terra, e raccolse quei che periuano.

10 Hor' Apollonio adunò de' Gentili, & vn grande esercito di Samaria, per guerreggiare con Israel.

11 Il che come Iuda seppe, gli vscì incontro, e lo sconfisse, e l'uccise: e molti caddero morti, e gli altri fuggirono.

12 E Iuda prese le loro spoglie, e la spada d'Apollonio, con laquale combattè poi sempre.

13 Seron anch'egli, capitano dell'esercito di Siria, vdito che Iuda haueua fatta massa di gente, e raunata di fedeli, e d'huomini atti alla guerra, appresso di se;

14 Disse, Io m'acquisterò fama, e mi renderò glorioso nel regno, guerreggiando Iuda, e quei che sono con esso lui, che disprezzano la parola del rè.

15 Così si dispose di salir contro a loro; e con lui salì vna poderosa oste d'infedeli, per aiutarlo, e per prender vendetta de' figliuoli d'Israel.

16 E come fu vicin della salita di Bet-horon, Iuda gli vscì incontro con poca gente:

17 Laquale come vide l'oste, che veniua loro incontro, disse a Iuda, Come potremo noi, essendo così pochi, combattere con cotanta poderosa moltitudine? oltr'a ciò, noi siamo hoggi tutti fiacchi, non hauendo mangiato.

18 E Iuda disse, Egli è facil cosa che molti sieno messi in man di pochi: & appo l'Iddio del cielo è cosa indifferente il saluar con assai, o con pochi.

19 Conciò sia cosa che la vittoria della battaglia non sia posta nella moltitudine; anzi la forza sia dal cielo.

20 Essi vengono contro a noi con moltitudine ingiuriosa, & iniqua, per isterminar noi, e le nostre mogli, & i nostri figliuoli, per rubarci.

21 Ma noi guerreggiamo per le nostre persone, e per le nostre leggi.

22 Et Iddio gli romperà dauanti agli occhi nostri: Hor voi non temiate di loro.

23 E come egli fu restato di parlare, s'auuentò di subito sopra loro; e Seron, con la sua oste, fu rotto dauanti a lui.

24 Et essi lo perseguirono per la discesa di Bet-horon, fin' al piano: e caddero di loro intorno ad ottocento huomini; e'l rimanente se ne fuggì nel paese de' Filistei.

25 E lo spauento di Iuda, e de' suoi fratelli, cominciò a cadere sopra le nationi, che erano d'intorno a loro:

26 E'l suo nome peruenne infin' al rè, & ogni natione ragionaua delle battaglie di Iuda.

27 E come il rè Antioco hebbe vdite queste nouelle, s'accese nell'ira, e mandò a far' adunare tutti gli eserciti del suo regno, vna poderosissima oste.

28 Et aperse il suo tesoro, e diede il soldo a tutto'l suo esercito per vn' anno, & impuose loro che fussero presti per vn' anno ad ogni bisogno.

29 E come vide che i danari de' suoi tesori veniuano meno, e che poche erano le colte & i tributi del paese, per cagion delle diuisioni, e della piaga, ch'egli haueua fatta nella terra, togliendo le leggi che erano state per l'addietro;

30 Temette di non hauer da far anche vna volta, o due, le spese, & i doni, iquali haueua innanzi fatti con larga mano; hauendo auanzato in larghezza i rè passati.

31 Là onde, molto perplesso nell' animo suo, diliberò d'andare in Persia, e di ricogliere i tributi de' paesi, e di raunare gran somma di danari.

32 E lasciò Lisia, huomo illustre, e del sãgue reale, sopra gli affari del rè dal fiume Eufrate, infino a' confini d'Egitto:

33 E per alleuare Antioco, suo figliuolo, fin ch'egli tornasse.

34 E gli diede la metà degli eserciti, & i leofanti: e gli diede commessione intorno a tutte le cose, che volle; & intorno agli habitanti di Iudea, e di Ierusalem;

35 Ch'egli mandasse esercito contro a loro, per fiaccare, & isterminar la forza d'Israel, e'l rimanente di Ierusalem; e per tor via di quel luogo la lor memoria:

36 E per istantiare gente strana in tutti i lor

lor confini, e per diuidere a sorte il lor paese.

37 E'l rè prese l'altra metà dell' esercito, e partì d'Antiochia, sua città reale, l'anno centoquarantasettesimo; e, passato il fiume Eufrate, trauersò i paesi disopra.

38 E Lisia scelse Prolemeo, figliuolo di Dorimene; e Nicanor, e Gorgia; che erano huomini possenti, d'infra gli amici del rè.

39 E mandò con loro quarantamilia pedoni, e settemilia caualieri; per entrar nel paese di Iuda, e guastarlo, secondo la parola del rè.

40 Et essi, dipartitisi con tutto'l loro esercito, vennero, e s'accamparono presso ad Emmaus, nel paese del piano.

41 Hor' i mercatanti di quel paese, vdita la fama loro, presero argento, & oro, in gran quantità; e seruidori: e se ne vennero nel campo, per comperar' i figliuoli d'Israel per serui: e s'aggiunse con loro l'esercito di Siria, e del paese de' Filistei, gente straniera.

42 E Iuda, & i suoi fratelli, vedendo che le calamità erano multiplicate, e che gli eserciti s'accampauano ne' lor confini; e sappiendo le parole del rè, per lequali haueua comandato che si distruggesse, e sterminasse affatto il popolo;

43 Dissero l'uno all' altro, Rileuiamo la ruuina del nostro popolo, e guerreggiamo per lo nostro popolo, e per lo Santuario.

44 E la raunanza si congregò, per esser' apparecchiati alla guerra, e per pregare, e richiedere misericordia, e compassioni.

45 Hor Ierusalem era dishabitata come vn diserto, e non v'era niuno de' suoi natii cittadini, che v'entrasse, o ne vscisse: e'l Santuario era calpestato, e gente straniera era nella rocca, & ella era albergo a' Gentili: & ogni diletto era tolto via di Iacob, & era venuto meno il flauto, e la cetera.

46 Raunatisi adunque, vennero in Maspa, dirincontro a Ierusalem: percioche in Maspa v'era anticamente luogo d'oratione ad Israel.

47 E digiunarono in quel giorno, e si misero de' sacchi attorno, e della cenere in su'l capo; e stracciarono i lor vestimenti.

48 E spiegarono il libro della Legge; i cui esemplari i Gentili inuestigauano, per dipignerui le somiglianze de' loro idoli.

49 Et arrecarono le vesti sacerdotali, e le primitie, e le decime: e fecero venire innanzi i Nazirei, che haueuano compiuti i lor giorni.

50 E sclamarono con gran voce verso'l cielo, dicendo, Che faremo a costoro, e doue gli meneremo?

51 Conciò sia cosa che il tuo Santuario sia calpestato, e profanato; & i tuoi sacerdoti sieno in cordoglio, & afflittione.

52 Et ecco, i Gentili sono raunati contro a noi, per isterminarci: tu sai le cose che diuisano contro a noi.

53 Come potremo durare dauanti a loro, se tu non ci aiuti?

54 E sonarono con le trombe, e gridarono con gran voce.

55 Poi appresso, Iuda costituì i conduttori del popolo; i capitani di migliaia, di centinaia, di cinquantine, e di decine.

56 E disse a quelli che haueuano edificate case, & a quelli che haueuano sposate mogli, & a quelli che haueuano piantate vigne, & a' timidi, che ciascun di loro ritornasse a casa sua, secondo la Legge.

57 Poi il campo mosse, e si pose dalla parte meridionale d'Emmaus.

58 E Iuda disse, Metteteui in ordine, e portateui da huomini valorosi, e siate presti per domattina, per combattere con questi Gentili, che si sono raunati contro a noi, per isterminar noi, e'l nostro Santuario.

59 Percioche val meglio che muoiamo nella battaglia, che di vedere i mali della nostra natione, e del Santuario.

60 E come la volontà di Dio sarà nel cielo, così faccia.

CAP. IIII.

E Gorgia prese cinquemilia pedoni, e mille caualieri eletti: e questo campo mosse di notte;

2 Per auuentarsi sopra'l campo de' Iudei, e per percuotergli di subito improuiso: e quei della rocca erano lor guide.

3 E Iuda lo'ntese; e mosse egli, e gli huomini prodi, per percuotere l'esercito del rè, che era in Emmaus:

4 Mentre la gente di guerra era anchora sparsa fuor del campo.

5 E Gorgia venne di notte nel campo di Iuda, e non trouò niuno: là onde gli andaua cercando per li monti; percioche diceua, Costoro se ne fuggono da noi.

6 Et in su'l far del dì, Iuda apparue nel piano, con tremilia huomini, iquali però non haueuano armi, ne spade, come bene haurebbero disiderato.

7 E videro il campo de' Gentili, che era forte, e guernito d'armadure, & intorniato di caualieri; & essi erano ammaestrati nell' armi.

8 E Iuda disse agli huomini, che erano con essolui, Non temiate la lor moltitudine, e non habbiate spauento del loro empito.

9 Ricordateui come i nostri padri furono saluati nel mar rosso, quando Faraone gli perseguiua con esercito.

10 Hora dunque gridiamo all' Iddio del cielo, se pur gli piacerà hauer pietà di

noi;

noi, e ricordarsi del patto de' nostri padri, e rompere hoggi questo campo dauanti a noi:

11 Accioche tutte le genti conoscano ch'egli è quel che riscuote, e salua Israel.

12 E gli stranieri leuarono gli occhi, e gli videro venire incontro a loro.

13 Et vscirono fuor del campo a battaglia: e quei che erano con Iuda sonarono con le trombe:

14 Et, affrontatisi co' Gentili, gli ruppero; là onde quelli se ne fuggirono per lo piano.

15 E tutti gli vltimi caddero per la spada: e Iuda, e le sue genti, gli perseguirono infin' a Gazeron, & infino alle campagne d'Idumea, & d'Azot, e di Iamnia: e caddero di loro intorno a tremilia huomini.

16 E Iuda, e'l suo esercito, ritornò dalla lor caccia, e disse al popolo,

17 Non vi tragga cupidigia di spoglie, percioche habbiamo la guerra dirincontro a noi:

18 E Gorgia è con l'esercito, vicin di noi, in su'l monte: anzi, presentateui incontro a' nostri nimici, e combattetegli: e poi appresso prenderete le spoglie con sicurtà.

19 Mentre Iuda teneua anchora questi ragionamenti, vna parte apparue, che riguardaua dal monte.

20 E videro che la lor gente era messa in fuga, e che i Iudei haueuano messo il fuoco al campo: percioche il fumo, che si vedeua, mostraua cio che era auuenuto.

21 Et essi, vedendo queste cose, hebbero gran paura: e, veduto anche il campo di Iuda nel piano, apparecchiato alla battaglia;

22 Se ne fuggirono tutti nel paese de' Filistei, gente straniera.

23 E Iuda, ritornato alle spoglie del campo, prese molto oro, & argento, e violato, e porpora marina, e grandi ricchezze.

24 E, ritornatisene, salmeggiauano, e laudauano il Signore infin' al cielo; dicendo, Che la sua misericordia è buona, e che dura in eterno.

25 Et in quel giorno auuenne gran saluatione ad Israel.

26 E tutti quei degli stranieri, che si saluarono, se ne vennero a Lisia, e gli rapportarono le cose che erano auuenute.

27 Et egli, vditele, si conturbò, e l'animo gli venne meno: percioche tali cose non erano state fatte ad Israel, quali egli haurebbe voluto; e tali cose non erano auuenute, quali il rè haueua imposte.

28 E l'anno seguente, adunò sessantamilia pedoni eletti, e cinquemilia caualli, per vincergli per guerra.

29 E vennero in Idumea, e posero campo in Bet-sura: e Iuda venne loro incontro con diecimilia huomini.

30 E, veduto quel poderoso campo, fece oratione, e disse, Tu sei benedetto, o Saluatore d'Israel, che rompesti l'empito del possente per la mano di Dauid, tuo seruidore; e desti il campo de' Filistei, gente straniera, nelle mani di Ionatan, figliuolo di Saul; e di colui che portaua le sue armi.

31 Metti questo campo nelle mani del tuo popolo Israel, e sieno confusi del loro esercito, e caualleria.

32 Dà loro spauento, e struggi la loro audace forza, e sieno scrollati per la lor rotta.

33 Abbattigli per la spada di quelli che t'amano; e fa che tutti quelli, che conoscono il tuo nome, ti laudino con cantici.

34 All'hora s'affrontarono insieme, e caddero intorno a cinquemilia huomini del campo di Lisia, iquali caddero dauanti a' Iudei.

35 E come Lisia hebbe veduto come il suo esercito s'era messo in volta, e quel di Iuda s'era portato francamente; e come erano presti o a viuere, o a morire generosamente, se n'andò in Antiochia, e leuò gente straniera: &, accresciuto il precedente esercito, diliberò di ritornare nella Iudea.

36 All'hora Iuda, & i suoi fratelli, dissero, Ecco, i nostri nimici sono stati rotti: saliamo a purgare, & a dedicare il luogo santo.

37 E tutto'l campo s'adunò, e salirono al monte di Sion.

38 E videro il Santuario diserto, e l'Altare contaminato, e le porte arse, e piante nate ne' cortili, come in vna selua, o come in vn monte; e le celle disfatte.

39 E si stracciarono i vestimenti, e fecero vn gran cordoglio, e si misero della cenere in su la testa.

40 E caddero boccone a terra, e sonarono con le trombe, con lequali si danno i segnali, e gridarono al cielo.

41 All'hora Iuda diede commessione agli huomini di guerra di combattere quelli che erano nella Rocca, fin che egli hauesse purgato il santo luogo.

42 Et elesse de' sacerdoti irriprensibili, volenterosi inuerso la Legge.

43 Et essi purgarono il luogo santo, e portarono le pietre della contaminatione in vn luogo immondo.

44 E diliberarono intorno all' Altar degli holocausti, che era stato profanato, che ne douessei fare.

45 E cadde lor nell' animo vn buon consiglio, di disfarlo; accioche non fusse loro mai in vituperio; percioche i Gentili l'haueuano contaminato. Disfecero adunque l'Altare:

46 E ripuosero le pietre in su'l monte del Tempio, in luogo conueneuole; fin che venisse vn profeta, che ne rispondesse.
47 Poi presero delle pietre intiere, secondo la Legge, & edificarono vn' altar nuouo, come era il precedente.
48 Et edificarono il Santuario, e le parti didentro della Casa; e santificarono i cortili.
49 E fecero nuoui arredi sacri, e portarono dentro al Tempio il Candelliere, e l'Altar de' profumi, e la Tauola.
50 E fecero profumi sopra l'Altare; & accesero le lampane, che erano sopra'l Candelliere, accioche rendessero lume nel Tempio.
51 E misero de' pani sopra la Tauola, e tesero le cortine, e compierono tutte l'opere che haueuano fatte.
52 E, leuatisi la mattina a buon' hora, nel venticinquesimo giorno del nono mese, che è il mese Casleu, dell'anno centoquarantottesimo;
53 Offersero sacrificio, secondo la Legge, in su'l nuouo Altare degli holocausti, che haueuano fatto.
54 Nella medesima stagione, e giorno, che i Gentili l'haueuano profanato; nel medesimo fu dedicato, con cantici, con cetre, con lire, e con cembali.
55 E tutto'l popolo cadde boccone, & adorarono, e benedissero infino al cielo colui che gli haueua prosperati.
56 E celebrarono la dedication dell' Altare lo spatio d'otto giorni, & offersero holocausti con allegrezza, e sacrificarono sacrificij di salutatione, e di laude.
57 Et adornarono la faccia del Tempio di corone d'oro, e di scudetti: e rinouarono le porte, e le camere, e vi fecero degli vsci.
58 E vi fu grandissima letitia fra'l popolo, e fu rimosso il vituperio de' Gentili.
59 E Iuda, & i suoi fratelli, e tutta la raunanza d'Israel, costituirono che si celebrassero i giorni della dedication dell' Altare, nella sua stagione, anno per anno, lo spatio d'otto giorni, dal venticinquesimo giorno del mese Casleu, con allegrezza, e letitia.
60 Edificarono anchora in quel tempo il monte di Sion d'ogni intorno, con alte mura, e forti torri; accioche giammai più i Gentili, venendo, non le calpestassero, come haueuano fatto per addietro.
61 E vi misero guernigione per guardarlo: e, per guardarlo, fortificarono Betsura, accioche il popolo hauesse vna fortezza contro all' Idumea.

CAP. V.

HOr quando i Gentili d'intorno hebbero vdito che l'Altare era stato edificato, e che il Santuario era stato rinouato, come era prima, s'adirarono forte.
2 E presero consiglio di distruggere la progenie di Iacob, che era per mezo loro; e cominciarono ad vccidere, & a distruggere alcuni del popolo.
3 Hor Iuda guerreggiaua contro a' figliuoli d'Esau in Idumea, cioè, contro alla contrada Acrabattina, percioche teneuano Israel assediato; e gli percosse d'una gran piaga, e gli ripresse, e prese le loro spoglie.
4 E si ricordò della maluagità de' figliuoli di Bean, che erano stati al popolo in laccio, & in intoppo, ponendogli insidie per le vie:
5 Là onde furono da lui rinchiusi nelle torri, & egli puose campo sopra loro, e gli distrusse nel modo dello'nterdetto, & arse le torri di quel paese col fuoco, con tutti quelli che v'erano dentro.
6 Poi trapassò a' figliuoli d'Ammon, e trouò vn forte stuolo, e molto popolo; e Timoteo, che gli conduceua.
7 E diede loro molte battaglie, & essi furono rotti dauanti a lui, & egli gli sconfisse.
8 E prese Iazer, e le terre del suo distretto: poi se ne ritornò in Iudea.
9 Et i Gentili, che erano in Galaad, si raunarono contro agl'Israeliti, che erano a' lor confini, per distruggergli.
10 Ma essi se ne fuggirono nella fortezza di Datema, e mandarono lettere a Iuda, & a' suoi fratelli; dicendo,
11 I Gentili, che sono d'intorno a noi, si sono raunati per distruggerci; e s'apparecchiano per venire, e prender la fortezza, nellaquale ci siamo rifuggiti: e Timoteo conduce il loro essercito.
12 Hora dunque, vieni, e riscuotici di man loro: percioche molti di noi sono già caduti.
13 E tutti i nostri fratelli, che erano ne' luoghi di Tubia, sono stati vccisi: & i nimici hanno menate in cattiuità le lor mogli, & i lor figliuoli, e gli arnesi: e quiui è perito intorno ad vn migliaio d'huomini.
14 Mentre quelle lettere si leggeuano anchora, ecco, altri messi arriuarono di Galilea, co' vestimenti stracciati, rapportando medesime cose:
15 Dicendo, che s'erano adunate contro a loro di Ptolemaide, di Tiro, e di Sidone, e di tutta la Galilea, degli stranieri, per distruggergli.
16 E come Iuda, e'l popolo, hebbe vdite queste cose, la gran raunanza fu adunata, per diliberare che cosa douessero fare a' lor fratelli, che erano in tribulatione, & erano guerreggiati da coloro.
17 E Iuda disse a Simon, suo fratello, Sceglitì degli huomini, e va, e libera i tuoi fratelli, che sono in Galilea; & io, e Ionatan

saran,mio fratello, andremo nella contrada di Galaad.
18 E lasciò Iosef,figliuolo di Zacaria; & Azaria,conduttori del popolo,col rimanente dell'essercito,in Iudea,per guardia.
19 Et egli comandò loro, dicendo, Siate sopra questo popolo, e non venite a battaglia co' Gentili, fin che non siamo ritornati.
20 E furono dati a Simon tremilia huomini,per andar' in Galilea: & a Iuda,ottomilia huomini, per andare nella contrada di Galaad.
21 E Simō andò in Galilea,e diede molte battaglie a' Gentili; & i Gentili furono rotti dauanti a lui, & egli gli perseguì fin' alla porta di Ptolemaide.
22 E de' Gentili caddero intorno a tremilia huomini, & egli prese le loro spoglie.
23 E prese quelli che erano in Galilea,& in Arbatte,con le mogli,e co' figliuoli; e tutte le cose che haueuano; e gli menò in Iudea con grande allegrezza.
24 E Iuda Macabeo,e Ionatan, suo fratello, passarono il Iordano, e fecero tre giornate di camino nel diserto, e scontrarono i Nabatei:
25 Iquali vennero loro incontro pacificamente, e raccontarono loro tutte le cose, che erano auuenute a' lor fratelli nella contrada di Galaad:
26 E che molti di essi erano ritenuti prigioni in Bossora. in Bosor, in Alemi, in Casfor,in Mached,& in Carnain:lequali città tutte erano forti,e grandi.
27 Sono anche,diceuano,presi nell' altre città della contrada di Galaad;& i nimici loro hanno costituito di por domani campo sopra le fortezze;e,presele,di distruggere tutti coloro in vno istesso giorno.
28 All'hora Iuda, col suo essercito, si riuolse subito al camin del diserto, verso Bosor, e prese la città, & vccise tutti i maschi a taglio di spada,e prese tutte le loro spoglie,& arse la città col fuoco.
29 E quindi mosse di notte, e caminò fin sopra la fortezza.
30 E come fu mattina, alzarono gli occhi loro, & ecco molto popolo, che era innumerabile,che rizzauano scale,e machine, per prender la fortezza: e guerreggiauano que' dentro.
31 E Iuda, veduto che la battaglia era cominciata,e che il grido della città saliua infin' al cielo, con suon di trōbe, e gran voci; disse alla gente del suo essercito,
32 Combattete hoggi per li vostri fratelli.
33 Poi vscì fuori in tre schiere di dietro a loro, e sonarono con le trombe, e gridarono con oratione.
34 Et il campo di Timoteo conobbe che era Macabeo,onde se ne fuggirono d'innanzi a lui, & egli gli percosse d'una gran piaga, e caddero di loro in quel giorno intorno ad ottomilia huomini.
35 Poi egli si torse verso Maspa,e la combattè, e la prese, & vccise tutti i maschi di essa, e ne prese le spoglie, e l'arse col fuoco.
36 Quindi mosse, e prese Casfon, Mached,Bosor, e l'altre città della contrada di Galaad,
37 E dopo queste cose, Timoteo adunò vn' altro essercito, e puose campo dirincontro a Rafon,di là dal torrente.
38 E Iuda mandò a spiare il campo; e gli fu rapportato, e detto, Tutte le nationi, che sono d'intorno a noi,si sono raccolte appresso di loro, e sono vn grandissimo essercito.
39 Hanno etiandio soldati degli Arabi, a loro aiuto, & hanno posto campo di là dal torrente, presti a venir contro a te a battaglia. E Iuda andò incontro a loro.
40 E Timoteo disse a' capitani del suo essercito, Quando Iuda, e'l suo essercito, si sarà auuicinato al torrente dell'acqua,se egli passa a noi il primiero, non potremo sostenerlo:percioche egli di certo ci vincerà.
41 Ma se haurà paura,e porrà campo di là dal fiume,noi passeremo a lui,e lo vinceremo.
42 Hor come Iuda fu vicin del torrente dell' acqua, fece stare i commessarij del popolo in su'l torrente;e comandò loro, dicendo, Non lasciate che alcun s'accampi, ma fate che tutti vengano alla battaglia.
43 Et egli passò a loro il primiero, e tutto'l popolo passò dietro a lui: e tutti que' Gentili furono rotti dauanti a lui;e gittarono le loro armi, e se ne fuggirono al tempio,che era in Carnaim:
44 Ma Iuda, e le sue genti,presero la città,& arsero col fuoco il tempio, con tutti quelli che v'erano dentro. Così fu distrutta Carnaim, e coloro non poterono più durare contro a Iuda.
45 All'hora Iuda raunò tutti gl'Israeliti, che erano nella contrada di Galaad, dal minore al maggiore, insieme con le lor donne, figliuoli, & arnesi; che era vna grandissima oste; per venir nel paese di Iuda.
46 E vennero fin' ad Efron, laqual città è grande, & è in su l'entrata, & è molto forte;e non si poteua torcersene ne a destra,ne a sinistra; ma si conueniua passar per mezo.
47 Et i terrazzani gli serrarono di fuori, e turarono le porte con pietre.
48 E Iuda mandò loro dicendo pacificamente, Lasciate che passiamo per lo vostro paese, per andar' al nostro paese; e niuno vi farà danno alcuno,ma solo passeremo a piedi. Ma essi non gli vollero aprire.
49 All'hora Iuda comandò che si bandis-

se nel campo, che ognuno s'accampasse nel luogo, oue egli era.

50 E gli huomini di guerra s'accáparono, e combatterono la città tutto quel giorno, e tutta quella notte; e la città fu data in man di Iuda.

51 Et egli distrusse tutti i maschi a taglio di spada, e la disfece fin da'fondamenti, e ne prese le spoglie, e trauersò la città sopra gli vccisi.

52 Poi passarono il Iordano, nel gran piano, dirincontro a Bet-san.

53 E Iuda raccoglieua gli vltimi, e confortaua il popolo per tutto'l camino, fin che arriuarono nel paese di Iuda.

54 E salirono al monte di Sion con allegrezza, e letitia; & offersero holocausti, percioche niun di loro era morto, fin che non furono ritornati in pace.

55 Hor' in quel tempo, che Iuda, e Ionatan, erano nella contrada di Galaad; e Simon, fratello di esso, in Galilea, dirincontro a Ptolemaide;

56 Iosef, figliuolo di Zacaria; & Azaria, capi dell' esercito, vdite le prodezze, & i fatti d'arme, che quegli altri haueuano fatti;

57 Dissero, Acquistiamoci anche noi fama, & andiamo, a guerreggiare co i Gentili, che sono d'intorno a noi.

58 E, dato ordine a quei dell' esercito, che era con esso loro, andarono sopra Iamnia.

59 E Gorgia, con le sue genti, vscì fuor della città contro a loro a battaglia.

60 E Iosef, & Azaria, furono messi in volta, e perseguiti fin' a' confini della Iudea: e caddero in quel giorno del popolo d'Israel intorno a dumilia huomini.

61 E vi fu gran rotta nel popolo d'Israel, percioche non haueuano vbbidito a Iuda, & a' suoi fratelli; pensando far prodezze.

62 Et essi nō erano della progenie di quegli huomini, per la cui opera fu mandata salute ad Israel.

63 Ma quell' huomo Iuda, & i suoi fratelli, furono grandemente glorificati appo tutto Israel, & appo tutte le genti, doue s'udiua la lor fama.

64 E si raunarono appresso di loro, congratulandosi.

65 Poi Iuda, & i suoi fratelli, vscirono fuori, e guerreggiarono i figliuoli d'Esau, nel paese di verso'l Mezodì: & egli percosse Chebron, e le terre del suo distretto; e disfece le fortezze di essa, e bruciò le sue torri d'ogni intorno.

66 Poi partì, per andare nel paese de' Filistei, gente straniera; e trauersò Samaria.

67 In quel giorno caddero alcuni sacerdoti in battaglia, volendo far qualche prodezza, essendo vsciti alla guerra inconsideratamente.

68 E Iuda si torse verso Azot, nel paese de' Filistei, gente straniera; e disfece i loro altari, e bruciò col fuoco le sculture de' loro iddij, e prese le spoglie delle città; e poi appresso se ne ritornò nel paese di Iuda.

CAP. VI.

HOr' il rè Antioco, trauersando i paesi disopra, vdì che in Elimaide, in Persia, v'era vna città magnifica in ricchezze, in argento, & in oro:

2 E che il tempio, che era in essa, era molto ricco; e che v'erano delle couerte d'oro, e delle corazze, e dell' armi, che Alessandro, figliuol di Filippo, rè di Macedonia, ilquale regnò il primiero sopra i Greci, vi haueua lasciate.

3 Venne adunque, e cercò di prender la città, e di rubarla: ma non potè, percioche la cosa si riseppe da' terrazzani:

4 Iquali si mossero a battaglia contro a lui, & egli se ne fuggì, e se ne partì quindi con gran dolore, per ritornare in Babilonia.

5 Hor' alcun venne in Persia, a rapportargli che gli eserciti, che erano andati nel paese di Iuda, erano stati messi in rotta:

6 E che Lisia era andato con vn poderosissimo esercito, & era da' Iudei stato scōfitto; e che essi s'erano fortificati d'armi, di potenza, e di molte spoglie, che haueuano prese da i campi, che haueuano tagliati:

7 E che haueuano disfatta l'abbominatione, ch'egli haueua edificata sopra l'Altare, che era in Ierusalem; e che haueuano intorniato, come prima, il Santuario, d'alte mura; & anche Bet-sura, sua città.

8 Et auuenne, che, come il rè hebbe vdite queste parole, fu grandemente smarrito, e commosso; e si mise in letto, e cadde in infermità, di cordoglio; percioche non gli era auuenuto, come s'era imaginato.

9 E fu quiui per molti giorni: percioche gran cordoglio si rinouò in lui, onde ben pensò che si moriua.

10 E chiamò tutti i suoi amici, e disse loro, Il sonno mi fugge dagli occhi, & io sono scaduto di cuore, di sollecitudine.

11 Et ho detto nel mio cuore, A che tribulatione son venuto? & a che gran tempesta, nellaquale hora sono? io, che era benigno, & amato nella mia signoria.

12 Hor' al presente mi ricordo de' mali, che ho fatti in Ierusalem, come presi tutti i vasellamenti d'oro, e d'argento, che v'erano; e come mandai a distruggere gli habitatori della Iudea, senza cagione.

13 Dunque riconosco, che per quelle cose questi mali mi sono sopragiunti; & hora muoio di graue cordoglio in paese strano.

4 Poi chiamò Filippo, vno de' suoi amici, e lo costituì sopra tutto'l suo regno.
5 E gli diede la benda reale, e'l suo ammanto, e l'anello; acciochè reggesse Antioco, suo figliuolo; e l'alleuasse, per regnare.
6 E'l rè Antioco morì quiui, nell' anno centoquarantanouesimo.
17 E quando Lisia riseppe che'l rè era morto, costituì Antioco, figliuol di esso, ilquale egli haueua alleuato da fanciullo, per regnare in luogo di esso; e gli puose nome Eupator.
8 Hor quelli, che erano nella Rocca, rinchiudeuano gl' Israeliti d'intorno al Sãtuario, e procacciauano del continuo di far lor de' mali, e d'esser' appoggio a' Gentili.
9 Là onde Iuda diliberò di torgli via; & adunò tutto'l popolo, per assediargli.
10 Così si raunarono insieme, e puosero l'assedio sopra loro nell' anno centocinquantesimo; e fecero contro a loro delle balestre grosse, e delle machine.
11 Ma alcuni del luogo assediato vscirono fuori, & alcuni degli empi d'Israel s'aggiunsero con loro, & andarono al rè; e dissero,
12 Infin' a quando non farai giudicio, e non farai la vendetta de' nostri fratelli?
13 Noi accettammo di seruire a tuo padre, e di seguire i suoi comandamenti, e d'ubbidire a' suoi ordini:
24 Benche que' di questo popolo per cio si sieno alienati da noi: anzi, tutti quelli di noi, che si sono ritrouati, sieno stati vccisi, e le nostre possessioni, predate.
25 E non solo sopra noi hanno stesa la mano, ma anche sopra tutti i lor confini.
26 Et ecco, hoggi si sono posti a campo sopra la Rocca, che è in Ierusalem, per pigliarla; & hanno fortificato il Santuario, e Bet-sura.
27 Che se tu non gli preuieni prestamente, faranno cose maggiori di queste, e non gli potrai rattenere.
28 Come il rè hebbe vdite queste cose, s'adirò; e raunò tutti i suoi amici, & i capitani del suo esercito, e quelli che erano sopra la caualleria.
29 Gli venne etiandio, da altri rè, e dall' isole del mare, gente di guerra soldata.
30 E'l numero de' suoi eserciti fu di centomilia pedoni, e di ventimilia caualieri; con trentadue leofanti, ammaestrati alla guerra.
31 E vênero per l'Idumea, e puosero campo sopra Bet-sura, e la guerreggiarono molti giorni, e fecero de' difici: Ma i terrazzani vscirono fuori, & arsero quelli col fuoco, e combatterono virilmente.
32 All'hora Iuda si dipartì dalla Rocca, e puose campo in Bet-zacaria, dirincontro al campo del rè.
33 E'l rè, la mattina a buon' hora, fece muouere impetuosamente il suo esercito, traendo verso Bet-zacaria: e gli eserciti s'apparecchiarono alla battaglia, e sonarono con le trombe:
34 E mostrarono a' leofanti del sugo d'uue, e di more, per eccitargli alla battaglia:
35 E distribuirono le bestie secondo gli squadroni: e puosero presso ad ogni leofante mille huomini armati di maglia, che haueuano in capo degli elmi di rame: e cinquecento caualieri eletti erano ordinati per ciascuna bestia.
36 Costoro per tempo erano là doue era la bestia; e douunque traeua, traeuano insieme: non se ne dipartiuano mai.
37 V'erano anche sopra loro delle forti torri di legno, che ricopriuano ciascuna bestia; & erano legate sopra essa con certi ordigni; e sopra ciascuna v'erano trentadue huomini di guerra, che combatteuano disopra; oltr' all' Indiano, che la gouernaua.
38 E dispuosero il rimanente della caualleria quinci e quindi a i due lati dell' esercito; scotendo l'armi, e rinchiusi nelle valli.
39 E come il sole venne a risplendere sopra gli scudi d'oro, e di rame; i monti ne lampeggiauano, e riluceuano come faci accese.
40 Et vna parte del campo del rè si distese sopra gli alti monti; e l'altra, per lo basso: e caminauano sicuramente, & ordinatamente.
41 E tutti quelli, che vdiuano il suono, e l'andare di quella moltitudine, e lo strepito dell' armi, ne erano commossi: conciò fusse cosa che'l campo fusse molto grande, e poderoso.
42 E Iuda, col suo campo, s'accostò a battaglia; e caddero del campo del rè seicento huomini.
43 Et Eleazar, detto Auaran, vide vna delle bestie armata dell' armadura reale, laquale sopraunanzaua tutte l'altre bestie; e gli parue che il rè vi fusse sopra.
44 Là onde egli mise la sua persona per saluare il suo popolo, e per acquistarsi vn nome eterno.
45 Et arditamente corse contro ad essa, in mezo dello squadrone, e fece vccisione a destra, & a sinistra, onde la gente fu da lui aperta quinci e quindi.
46 Et egli sottentrò al leofante, e vi si mise sotto, e l'uccise; & esso cadde in terra sopra lui, onde egli morì quiui.
47 Hor' i Iudei, veduta la forza del rè, e l'empito del suo esercito, si distornarono da loro.
48 Ma il campo del rè salì incontro a loro in Ierusalem, e'l rè puose campo contro alla Iudea, e contro al monte di Sion.

49 E'l rè fece pace con quei di Bet-sura, & essi vscirono fuor della città: percioche quiui non haueuano vittuaglia, per durar l'assedio in essa: conciò fusse cosa che quell' anno la terra facesse il suo Sabato.

50 Così il rè prese Bet-sura, e vi puose guernigione, per guardarla.

51 Poi stette a campo sopra'l Sãtuario per molti giorni, e vi dirizzò balestre grosse, machine, e difici da lanciar fuoco, e pietre; e manganelli, da tirar saette; e frombole.

52 E que' dentro fecero anch'essi machine contro alle lor machine, e combatterono molti giorni.

53 Ma nõ haueuano vittuaglia nelle conserue, percioche era l'anno settimo; e quelli, che s'erano saluati in Iudea da' Gentili, haueuano consumato il rimanente della prouisione:

54 E nel Santuario erano rimasi pochi huomini: percioche la fame gli haueua soprafatti, onde s'erano dispersi, riducendosi ciascuno nel suo luogo.

55 Hor Lisia intese che Filippo (ilquale il rè Antioco haueua costituito, mentre viueua anchora, per alleuare Antioco, suo figliuolo, al regno:)

56 Era ritornato di Persia, e di Media, con l'esercito del rè, che era andato con lui: e che cercaua di prendere in mano il gouerno degli affari.

57 Là onde s'affrettò di partirsi: e disse al rè, & a' capitani dell' esercito, & alla gente di guerra, A giornata noi veniam meno, & habbiamo poca vittuaglia; e'l luogo, che assediamo, è forte; & habbiamo sopra noi gli affari del regno.

58 Hora dunque, diamo la destra a questi huomini, e facciamo pace con loro, e con tutta la lor natione.

59 E costituiamo loro, che possano seguitar le lor leggi, come prima: conciò sia cosa che, per cagione delle lor leggi, che habbiamo dissipate, si sieno adirati, & habbiano fatte tutte queste cose.

60 E questo ragionamento piacque al rè, & a' capitani: & egli mandò a loro, per trattar pace, & essi l'accettarono.

61 E'l rè, & i capitani, giurarono loro: e così vscirono della fortezza.

62 E'l rè entrò nel monte di Sion, e vide la fortezza del luogo; e ruppe il giuramento, che haueua fatto, & ordinò che'l muro si disfacesse d'ogni intorno.

63 Poi si partì con ogni studio, e ritornò in Antiochia, oue trouò Filippo, che signoreggiaua la città: e guerreggiò con lui, e prese la città per forza.

CAP. VII.

NEll' anno centocinquãtunesimo, Demetrio, figliuolo di Seleuco, vscì di Roma, e salì con poca gente ad vna città marittima, e regnò quiui.

2 E quando egli fù entrato nella casa reale de' suoi padri, l'esercito prese Antioco, e Lisia, per menargliele.

3 E come egli riseppe la cosa, disse, Non mi mostrate le lor facce.

4 Là onde l'esercito gli vccise: e Demetrio sedette sopra'l suo solio reale.

5 E vennero a lui tutti gli huomini scelerati, & empi d'Israel, iquali Alchimo, che procacciaua d'esser Sacerdote, conduceua.

6 Et accusarono il popolo appo'l rè, dicendo, Iuda, & i suoi fratelli, hanno distrutti i tuoi amici, e ci hanno dispersi dal nostro paese.

7 Hora dunque, manda alcuno, in cui tu ti fidi; acciochè vada, e vegga tutta la distruttione, che egli ha fatta a noi, & al paese del rè; e punisca loro, e tutti quelli, che gli aiutano.

8 E'l rè elesse Bacchide, amico del rè, che era gouernatore di là dal Fiume, & era grande nel regno, e fedele al rè; e lo mandò,

9 Insieme con l'empio Alchimo, ilquale costituì Sacerdote: e gli impuose di far la vendetta sopra i figliuoli d'Israel.

10 Et essi partirono, e vennero con grande esercito nel paese di Iuda; e mandarono messi a Iuda, & a' suoi fratelli, con parole di pace, per fraude:

11 Ma essi non attesero alle lor parole: percioche vedeuano che erano venuti con grosso esercito.

12 Et vna raunanza di rettori del popolo si raccolse appresso d'Alchimo, e di Bacchide, per richiedere cose giuste.

13 Gli Asidei furono i primi fra i figliuoli d'Israel, che richiesero loro pace.

14 Percioche diceuano, Vn' huomo sacerdote, della progenie d'Aarõ, è venuto con l'esercito; egli non ci farà alcun torto.

15 Et egli tenne loro ragionamenti pacifici, e giurò loro, dicendo, Noi non procacceremo alcun male, ne a voi, ne a' vostri amici.

16 Et essi si fidarono in lui: ma poi appresso, egli prese di loro sessanta huomini, e gli vccise tutti in vn giorno; secondo la parola, che'l Salmista ha scritta:

17 Hanno sparse le carni, e'l sangue de' tuoi santi d'intorno a Ierusalem; & essi non hanno hauuto chi gli sepellisse.

18 E la paura, e lo spauento di loro caddde sopra tutto'l popolo; percioche diceuano, Non v'è in essi ne verità, ne dirittura: conciò sia cosa che habbiano rotto il patto, e'l giuramento, che haueuano fatto.

19 E Bacchide, partitosi di Ierusalẽ, puose campo in Bezet; e mandò a prẽder molti di quelli che se n'erano fuggiti da lui, & alcuni del popolo; e gli ammazzò, e gli gittò nella gran pozza.

20 E, commesso il paese ad Alchimo, lasciò

sciò con lui l'esercito, per aiutarlo.

21 E Bacchide andò al rè. Hor' Alchimo contendeua per lo sommo sacerdotio.

22 E tutti quelli, che turbauano il lor popolo, si raccolsero appresso di lui; & occuparono il paese di Iuda, e fecero vna gran piaga in Israel.

23 E Iuda, vedendo tutto'l male, che Alchimo, e quelli che erano con lui, faceuano a' figliuoli d'Israel, vie più che non haueuano fatto i Gentili:

24 Vscì fuori per tutti i confini della Iudea d'ogni intorno, e prese vendetta di quelli che s'erano riuolti a parte de' nimici: e così furono ripressi, per non andar più per lo paese.

25 E come Alchimo vide che Iuda, e quelli che erano con lui, s'erano renduti forti, e conobbe ch'egli non potrebbe sostenergli; se ne ritornò al rè, e gli accusò di molti mali.

26 Là onde il rè mandò Nicanor, vno de' suoi più illustri capitani, ilquale portaua odio, & era nimico ad Israel; e gli impuose di sterminare il popolo.

27 E Nicanor, venuto in Ierusalem con grosso esercito, mandò dicendo a Iuda, & a' suoi fratelli, con parole pacifiche, per fraude;

28 Non siaui battaglia fra me, e voi; io verrò con pochi huomini, accioche io vi vegga a faccia a faccia in pace.

29 Dunque venne a Iuda, e si salutarono l'un l'altro pacificamente: ma i nimici erano apparecchiati per rapir via Iuda.

30 Ma venne a notitia a Iuda, ch'egli era venuto a lui con fraude: là onde hebbe spauento di lui, e non volle più vederlo in faccia.

31 E come Nicanor conobbe che'l suo consiglio era palesato, vscì fuori in battaglia incontro a Iuda, presso di Cafarsalama.

32 E caddero della gente di Nicanor intorno a cinquecento huomini, e gli altri se ne fuggirono nella città di Dauid.

33 E dopo queste cose, Nicanor salì al monte di Sion; & vscirono del Santuario alcuni de' sacerdoti, e degli antiani del popolo, per salutarlo pacificamente, e per mostrargli gli holocausti, che s'offeriuano per lo rè.

34 Ma egli si fece beffe di loro, e gli derise, e gli contaminò, e parlò superbamente:

35 E giurò adiratamente, dicendo, Se Iuda, e'l suo campo, non m'è dipresente dato nelle mani; quando tornerò in pace, io metterò questa casa a fuoco, e fiamma: e se n'uscì con grande ira.

36 Et i sacerdoti entrarono, e si fermarono dauanti all' Altare, & al Tempio; e piansero, e dissero,

37 Tu, Signore, hai eletta questa Casa, per esser chiamata del tuo nome; accioche fusse casa di preghiera, e d'oratione al tuo popolo.

38 Prendi vendetta di quest' huomo, e del suo esercito, e fa che caggiano per la spada: ricordati delle sue bestemmie, e non conceder loro di poter durare.

39 Così Nicanor se n'uscì di Ierusalem, e puose campo in Bet-horon, oue l'esercito di Siria venne ad incontrarlo.

40 E Iuda puose campo in Adasa, con tremilia huomini: e Iuda fece oratione; e disse,

41 Signore, quando i messi del rè degli Assirij bestemmiarono, il tuo Angelo vscì fuori, e percosse di loro centottantacinquemilia huomini.

42 Così, metti hoggi in rotta questo esercito dauanti a noi; accioche gli altri conoscano che costui ha mal parlato contro al tuo Santuario: e giudicalo secondo la sua maluagità.

43 E gli eserciti s'affrontarono insieme a battaglia, nel tredecimo giorno del mese d'Adar; e l'esercito di Nicanor fu rotto, & egli cadde morto il primiero nella battaglia.

44 E come l'esercito di Nicanor vide che egli era caduto, gittate le loro armi, se ne fuggirono.

45 Et i Iudei gli perseguirono vna giornata di camino, da Adasa, fin che s'arriua in Gazera; e sonarono dietro a loro con le trombe, con lequali si danno i segnali.

46 Et i Iudei vscirono fuori di tutte le castella della Iudea d'ogni intorno, e diedero loro addosso, e gli vni si riuolgeuano agli altri: e tutti caddero per la spada, e non ne scampò pur' vno.

47 Et i Iudei presero le spoglie, e la preda; e mozzarono a Nicanor la testa, e la man destra, ch'egli haueua superbamente distesa; e la portarono, e l'appiccarono in Ierusalem.

48 E'l popolo si rallegrò grandemente, e celebrarono quel giorno, come giorno di grande allegrezza.

49 E costituirono di celebrare ogni anno quel giorno, cioè, il tredecimo giorno del mese d'Adar.

50 E'l paese di Iuda hebbe riposo per vn picciolo spatio di tempo.

CAP. VIII.

HOr Iuda intese la fama de' Romani, come erano potenti in forze, e come accettauano di grado tutte le cose che erano lor proposte: e come contraeuano amicitia con tutti quelli che veniuano a loro; e che erano potenti in forze.

2 E gli furono raccontate le lor guerre, e le prodezze che haueuano fatte fra i Galati; come gli haueuano soggiogati, e se gli haueuano renduti tributarij:

3 E tutte le cose, che haueuano fatte nel paese di Spagna, per impadronirsi delle miniere d'argento, e d'oro, che sono quiui: e come haueuano soggiogato tutto quel luogo, col lor consiglio, e sofferenza; benche fusse grandemente lungi da loro:

4 Et anche i rè, che erano venuti sopra loro dall'estremità della terra; fin che gli hebbero conquisi, e sconfitti con gran piaga: e come gli altri pagauano loro tributo d'anno in anno:

5 Oltr'a cio, come haueuano rotti in guerra Filippo, e Perseo, rè de' Macedoni; e gli altri, che s'erano leuati contro a loro; e gli haueuano soggiogati.

6 Et anche, che il grande Antioco, rè dell'Asia, che era andato sopra loro ad oste, ilquale haueua cento e venti leofanti, e caualleria, e carri, e grandissimo essercito, era da loro stato rotto:

7 E che essi l'haueuano preso viuo, e che haueuano costituito a lui, & a quelli che regnerebbero dopo lui, di dare vn gran tributo, e stadichi, e l'altre cose specificatamente conuenute:

8 E'l paese dell' India, e la Media, e la Lidia; & altre delle sue più belle prouincie, lequali, presele da lui, diedero al rè Eumene:

9 Et anche, che quei di Grecia haueuano diliberato di venire, e di sterminargli:

10 Ma che, risaputasi la cosa da loro, haueuano mandato contro a loro vn capitano, & haueuano guerreggiato con loro, onde erano caduti de' Greci molti vccisi, & haueuano menate prigioni le lor donne, & i lor figliuoli, e gli haueuano predati, & haueuano occupato il lor paese, & haueuano disfatte le lor fortezze; e gli haueuano ridutti in seruitù fin' al dì d'hoggi.

11 Et anche, che haueuano guasti, e soggiogati tutti quanti gli altri regni, & isole, che haueuano loro contrastato.

12 Ma che seruauano amicitia co i loro amici, e con quelli che si riposauano sopra loro: e che haueuano conquistati i regni, che erano presso, e lungi; e che tutti quelli, che vdiuano il lor nome, temeuano di loro:

13 E che tutti quelli, iquali voleuano soccorrere, e fargli regnare, regnauano: ma che altresì diponeuano quelli che voleuano; in somma, che erano grandemente essaltati:

14 E che nondimeno, per tutto cio, niun di loro s'haueua messa attorno benda reale, ne vestita porpora, per ingrandirsi in essa:

15 Ma che s'haueuano criato vn Senato, e che ogni giorno trecento e venti huomini teneuano consiglio; consigliando del continuo intorno alla republica, per gouernarla bene:

16 E che ogni anno commetteuano ad vn' huomo la lor signoria: acciochе egli signoreggiasse tutto'l lor paese; e che tutti vbbidiuano a quell'uno; e che non v'era fra loro ne inuidia, ne gelosia.

17 Iuda adunque elesse Eupolemo, figliuolo di Giouanni, figliuolo d'Accos; e Iason, figliuolo di Eleazar; e gli mandò a Roma, per far con loro amicitia, e lega:

18 E per tor via da loro il giogo: percioche vedeuano che'l regno de' Greci teneua Israel in seruitù.

19 Essi adunque andarono a Roma, che era vn lunghissimo viaggio; & entrarono nel Senato; e fecero la lor proposta, e dissero,

20 Iuda Macabeo, & i suoi fratelli, e'l popolo de' Iudei, ci hanno mandati a voi, per far con voi lega, e pace; & acciochе siamo descritti nel numero de' vostri collegati, & amici.

21 E questo ragionamento piacque al Senato.

22 E questa è la copia delle lettere, che'l Senato riscrisse in tauole di rame, e mandò in Ierusalem, per essere quiui appo loro ricordanza di pace, e di lega.

23 QUESTO torni in bene a' Romani, & alla natione de' Iudei, per mare, e per terra, in perpetuo; e sia la spada, e'l nimico lungi da loro.

24 Se sopragiungerà guerra a' Romani primi, o ad alcuni di tutti i lor collegati, in tutta la lor signoria:

25 La natione de' Iudei darà aiuto, secondo il tempo, che sarà lor prescritto, con animo intiero.

26 E non daranno, ne forniranno ne grano, ne armi, ne danari, ne nauili, a quelli che faranno lor guerra; sicome è paruto a' Romani: & osserueranno i loro ordini, senza prendere alcun soldo.

27 Altresì parimente, se a' Iudei primi sopragiungerà guerra, i Romani daranno loro aiuto, di buon' animo, secondo il tempo, che sarà loro stato prescritto.

28 Et a quelli, che guerreggeranno con loro, non sarà dato grano, ne armi, ne danari, ne nauili; sicome è paruto a' Romani: & osserueranno questi ordini; e cio, senza fraude.

29 Secondo queste conditioni i Romani hanno patteggiato col popolo de' Iudei.

30 Che se, per l'auuenire, gli vni, o gli altri, vorranno aggiungerui, o torne qualche cosa, lo faranno a lor volontà: e cio, che hauranno aggiunto, o tolto, sarà fermo.

31 E quanto è a' mali, che'l rè Demetrio fa loro, gliene habbiamo scritto in questa sentenza, Perche hai aggrauato il tuo giogo sopra i Iudei, nostri amici, e collegati?

32 Se

32 Se dunque si richiamano a noi di te, noi faremo loro ragione, e ti guerreggeremo per mare, e per terra.

CAP. IX.

HOr Demetrio, udito che Nicanor, e'l suo esercito, era stato sconfitto in battaglia, mandò dinuouo nel paese di Iuda, Bacchide, & Alchimo, e'l corno destro del suo esercito con loro.

2 Et essi presero il lor camino verso Galgala, e puosero campo sopra Masalot, che è in Arbelle, e la presero, e distrussero molte anime humane.

3 E nel primo mese dell' anno centocinquantaduesimo puosero campo sopra Ierusalem.

4 Poi se ne partirono, & andarono verso Berea, con ventimila huomini, e dumila caualieri.

5 Hor Iuda era accampato in Eleasa, hauendo seco tremila huomini eletti:

6 Iquali, veduta la moltitudine dell' esercito, percioche erano molta gente, temettero grandemente; e molti si scolarono dal campo, e non restarono di loro, senon ottocento huomini.

7 E Iuda, veduto che'l suo campo s'era scolato, e che la battaglia lo premeua, fu tribolato nell' animo; percioche non haueua tempo di raccorgli; e si smarrì.

8 E disse a quelli che erano rimasi, Leuiamoci, e saliamo contro a' nostri nimici; per tentare se tal'hora gli potessimo vincere.

9 Ma essi lo stornauano di cio; dicendo, Noi non potremo; ma saluiamoci hora, e poi ritorneremo co i nostri fratelli, e guerreggeremo con costoro: noi siamo troppo pochi.

10 E Iuda disse, Tolga Iddio che io faccia questo, di fuggire dauanti a loro: che se l'hora nostra è venuta, muoiamo valorosamente per li nostri fratelli, e non lasciamo biasimo alla nostra gloria.

11 All'hora l'esercito mosse dal campo, e si presentò in battaglia contro a loro: e la caualleria fu spartita in due parti; & i frombolatori, & i saettatori andauano dinanzi all' esercito; e tutti i prodi erano i primi combattitori.

12 E Bacchide era nel corno destro; e lo squadrone s'accostò da' due lati, e sonarono con le trombe.

13 La gente di Iuda sonò anch'essa con le trombe; e la terra fu commossa per lo suono de' campi; e la mischia durò dalla mattina infino alla sera.

14 E Iuda vide che Bacchide, e la forza dell' esercito, era dal lato destro; là onde tutti quelli, che erano animosi, si raunarono appresso di lui.

15 E'l corno destro fu rotto da loro, & essi gli perseguirono fin' al monte d'Azot.

16 E quelli, che erano nel corno sinistro, veduto che'l corno destro era rotto, si riuolsero a perseguitar Iuda, e la sua gente alla traccia, di dietro.

17 E la battaglia s'inasprì: e molti caddero uccisi da una parte, e dall' altra.

18 Iuda fu anch'egli ucciso, e gli altri si misero in fuga.

19 E Ionatan, e Simon, leuarono il lor fratello, e lo sepellirono nella sepoltura de' suoi padri, in Modein.

20 E tutto Israel lo pianse, e ne fece un gran cordoglio, e lo lamentò per molti giorni; dicendo,

21 Come è caduto il possente, che saluaua Israel?

22 Hor' il rimanente de' fatti di Iuda, e delle battaglie, e delle prodezze, ch'egli fece, e della sua grandezza, non è messo in iscritto: percioche quelle erano in grandissimo numero.

23 E dopo la morte di Iuda, auuenne che gl'iniqui si mostrarono fuori, in tutti i confini d'Israel, e tutti gli operai d'iniquità si leuarono.

24 In quel tempo vi fu grandissima fame; e'l paese si riuoltò a parte loro.

25 E Bacchide elesse quegli huomini empi, e gli costituì signori del paese.

26 Et essi ricercauano, & inuestigauano gli amici di Iuda, e gli menauano a Bacchide, ilquale prendeua vendetta di loro, e gli scherniua.

27 E vi fu grande afflittione in Israel, quale non era stata dal dì, che fra loro non era apparito profeta.

28 E tutti gli amici di Iuda si raunarono, e dissero a Ionatan,

29 Poiche Iuda, tuo fratello, è morto, e che non v'è huomo alcuno pari a lui, per uscir fuori contro a' nimici, e contro a Bacchide, e contro a quelli che nimicano la nostra natione:

30 Dunque ti eleggiamo hoggi, accioche tu sij nostro rettore, e capitano, in luogo di esso, per condurre la nostra guerra.

31 E Ionatan in quel tempo riceuette la condutta del popolo, e surse in luogo di Iuda, suo fratello.

32 E Bacchide, saputolo, cercaua d'ucciderlo.

33 Ma cio venne a notitia a Ionatan, & a Simon, suo fratello, & a tutti quelli, che erano con lui; onde se ne fuggirono nel diserto di Tecoe, e s'accamparono sopra l'acqua del lago d'Asfar.

34 E Bacchide, risaputo cio, venne nel giorno del Sabato, insieme col suo esercito, di là dal Iordano.

35 Hor Ionatan haueua mandato il suo fratello, conduttore della moltitudine, per pregare i Nabatei, suoi amici, di porre in saluo appo loro i lor' arnesi, che erano molti.

36 Ma i figliuoli d'Ambri uscirono fuori di Me-

di Medaba, e presero Giouanni, e tutto cio ch'egli haueua: & hauendo cio, se n'andarono.

37 Hor, dopo queste cose, fu rapportato a Ionatan, & a Simon, suo fratello, che i figliuoli d'Ambri faceuano grādi nozze, e che menauano la sposa, di Medaba, che era figliuola d'uno de' principali grandi de' Cananei, con gran comitiua.

38 E, ricordatisi di Giouanni, lor fratello, salirono, e si nascosero sotto'l coperto del monte.

39 E, leuati gli occhi, videro: & ecco, vna turba, e gran salmeria: e lo sposo, co' suoi amici, e fratelli, vsciua loro incontro, con tamburi, e strumenti musici, e molte armi.

40 E le genti di Ionatan si leuarono dall' agguato, e s'auuentarono sopra loro, e gli ammazzarono; onde molti caddero vccisi, e gli altri se ne fuggirono al monte: e quelli presero tutte le loro spoglie.

41 Così furono conuertite le nozze in duolo, e'l suon degli strumenti musici in pianto.

42 Et essi fecero la vendetta del sangue del lor fratello, poi se ne ritornarono alla palude del Iordano.

43 Bacchide adunque, vditolo, venne nel giorno del Sabato, fin' alle ripe del Iordano, con grande esercito.

44 All'hora Ionatan disse alle sue genti, Leuiamoci hora, e combattiamo per le nostre persone: percioche hoggi non è come era per addietro.

45 Conciò sia cosa che habbiamo la battaglia dauanti, e dietro; e l'acqua del Iordano sia di qua, e di là, e la palude, e la selua; il ritrarsi al presente non ha luogo.

46 Hora dunque, gridate al cielo, accioche siate saluati dalla mano de' vostri nimici.

47 E la battaglia si diede, e Ionatan distese la sua mano, per percuoter Bacchide; ma egli si torse indietro da lui.

48 E Ionatan, e le sue genti, si gittarono nel Iordano, e passarono notando all' altra riua: ma quelli non passarono il Iordano dietro a loro.

49 E caddero in quel giorno della gente di Bacchide intorno a mille huomini.

50 Poi Bacchide ritornò in Ierusalem, & edificò delle città forti in Iudea; la fortezza, che è in Ierico; & Emmaus, e Bethoron, e Betel, e Tamnata, e Faraton, e Tefon; con alte mura, porte, e sbarre.

51 E puose in esse guerrigioni, per nimicare Israel.

52 Fortificò etiandio la città di Bet-sura, e Gazara, e la Rocca; e vi puose gente di guerra, e prouision di vittuaglia.

53 E prese i figliuoli de' principali del paese, per istadichi: e gli mise in guardia nella Rocca, in Ierusalem.

54 Hor nell' anno centocinquantatreesimo, nel secondo mese, Alchimo ordinò che si disfacesse il muro del cortile di dentro del Tempio, e ruuinò l'opere de' profeti, e già cominciaua a distrugger quello.

55 Ma in quel tempo Alchimo fu percosso, e le sue opere furono impedite, e la sua bocca fu turata, e diuenne paralitico, e non potè più dire parola alcuna, ne disporre di casa sua.

56 Così in quel tempo Alchimo morì con gran tormento.

57 E come Bacchide vide che Alchimo era morto, se ne ritornò al rè; e'l paese di Iuda hebbe riposo due anni.

58 All'hora tutti gl'iniqui presero insieme consiglio, dicendo, Ecco, Ionatan, & i suoi, habitano in riposo sicuramente: hora dunque, facciamo venire Bacchide, & egli gli prenderà tutti in vna notte.

59 Andati adunque da lui, comunicarono il lor consiglio con lui.

60 Et egli mosse con grande esercito, per venire; e mandò di segreto lettere a tutti i suoi collegati, che erano in Iudea, accioche prendessero Ionatan, e quelli che erano con lui: ma non poterono, percioche il lor consiglio era loro venuto a notitia.

61 Ma presero degli huomini del paese, degli autori di quella maluagità, intorno a cinquanta huomini, e gli vccisero.

62 E Ionatan, e Simon, e quelli che erano con lui, si ritirarono in Bet-basi, che è nel diserto, & egli riedificò le ruuine di essa, e la fortificò.

63 Il che come Bacchide seppe, adunò tutta la sua moltitudine, e lo fece assapere a quelli di Iudea.

64 Poi venne, e puose campo sopra Betbasi, e la combattè molti giorni, e fece de' difici.

65 E Ionatan lasciò Simon, suo fratello, nella città; & vscì fuori nella contrada con certo numero di gente.

66 E percosse Odoarre, & i suoi fratelli; & i figliuoli di Fasiron, nelle lor tende.

67 E come hebbe cominciato ad vccidere, & a passare innanzi con le sue genti di guerra; Simon, e quelli che erano con esso lui, vscirono fuor della città, & incesero i difici.

68 E combatterono con Bacchide, & egli fu sconfitto da loro, & essi lo conquisero grandemente.

69 E, perche il suo consiglio, & impresa riuscì vana, egli s'adirò grauemente contro agl'iniqui, che gli haueuano consigliato di venir nel paese, & vccise molti di loro; e diliberaua di ritornarsene nel suo paese.

70 Il che come Ionatan riseppe, gli mandò ambasciadori, per far pace con lui,

& acciochè rendesse loro i prigioni.
71 Et egli l'accettò, e fece secondo le parole di esso, e gli giurò che giammai, in tempo di vita sua, non gli procaccerebbe alcun male.
72 E gli rendette i prigioni, ch'egli haueua innanzi menati dal paese di Iuda: e, ritornatosene, se n'andò nel suo paese; e da quel tempo innanzi non tornò più ne' lor confini.
73 E la spada cessò da Israel: e Ionatan habitò in Macmas, e prese a reggere il popolo, e distrusse d'Israel gli empi.

CAP. X.

HOr nell'anno centosessantesimo, Alessandro, figliuolo di Antioco, l'Illustre, salì, e prese Ptolemaide, & i terrazzani lo riceuettero, & egli regnò quiui.
2 E'l rè Demetrio, vdito cio, adunò vn grandissimo esercito, & andò in battaglia incontro a lui.
3 E Demetrio mandò lettere a Ionatan, con parole pacifiche, esaltandolo.
4 Percioche disse, Preuegniamo di far pace con lui, prima che egli l'habbia fatta con Alessandro contro a noi.
5 Imperoche egli si ricorderà di tutti i mali, che habbiamo fatti contro a lui, e contro a' suoi fratelli, e contro alla sua natione.
6 E gli diede podestà di adunar' esercito, e di far' apparecchio d'armi, acciochè fusse suo collegato in guerra: e comandò che gli fussero renduti gli stadichi, che erano nella Rocca.
7 E Ionatan, venuto in Ierusalem, lesse quelle lettere, vdente tutto'l popolo, e quei della Rocca:
8 I quali hebbero gran paura, quando vdirono che il rè gli haueua data podestà di adunar' esercito.
9 Là onde quei della Rocca diedero a Ionatan gli stadichi, il quale gli restituì a' lor parenti.
10 All'hora Ionatan si stantiò in Ierusalem, e prese a riedificare, & a rinouar la città.
11 E disse a quelli che faceuano l'opere, che edificassero le mura, e'l monte di Sion d'ogni intorno, di pietre quadre, per fortezza: & essi fecero così.
12 E gli stranieri, che erano nelle fortezze, che Bacchide haueua edificate, se ne fuggirono.
13 E ciascuno lasciò il suo luogo, e se n'andò al suo paese.
14 Solo in Bet-sura rimasero alcuni di quelli, che haueuano lasciata la Legge, & i comandamenti: percioche quella era loro rifugio.
15 Hor' il rè Alessandro intese le promesse, che Demetrio haueua mandate a fare a Ionatan: e gli furono raccontate le battaglie, e le prodezze, che egli, & i suoi fratelli, haueuano fatte; & i trauagli, che haueuano sofferti.
16 Là onde disse, Potremmo noi trouare vn cotale huomo? hora dunque, rendianloci amico, e collegato.
17 E scrisse lettere, e gliele mandò; il cui suggetto era questo:
18 Il rè Alessandro al fratello Ionatan, salute.
19 Habbiamo vdito di te, che tu sei huomo prode, e valoroso; e che sei persona conueniente ad esserci amico.
20 Hora dunque, noi ti costituiamo hoggi sommo sacerdote della tua natione, & ordiniamo che tu sij chiamato amico del rè, (e gli mandò vn' ammãto di porpora, & vna corona d'oro:) e che tenghi nostra parte, e che tu ci serui amicitia.
21 E Ionatan si vestì la sacra roba nel settimo mese dell' anno centosessantesimo, nella festa de' Tabernacoli; & adunò esercito, e fece grande apparecchio d'armi.
22 Demetrio, intese queste cose, ne fu dolente, e disse;
23 Che cosa habbiamo fatto, che Alessandro ci ha preuenuti in far' amicitia co' Iudei, per suo appoggio?
24 Anch' io scriuerò loro parole di conforto, d'esaltatione, e di presenti; acciochè sieno da parte mia, in mio aiuto.
25 Mandò adũque loro lettere di tal suggetto: Il rè Demetrio alla natione de' Iudei, salute.
26 Poi che hauete seruati i patti fatti con esso noi, e siete perseuerati nella nostra amicitia, e non vi siete riuolti a parte de' nostri nimici; noi, inteso lo, ce ne siamo rallegrati.
27 Hora dunque, perseuerate anchora in seruar fede inuerso noi, e noi vi faremo retributione di beni, per le cose, che fate inuerso noi.
28 E vi faremo molte immunità, e vi daremo doni.
29 E fin' ad hora io v'assoluo, e quito tutti i Iudei de' tributi, e del prezzo del sale e delle corone.
30 Et in luogo del terzo delle semente, e della metà de' frutti degli alberi, che m'apparterrebbe di prendere, io quito tutto cio, da hoggi innanzi; acciochè non si prenda più dal paese di Iuda, ne dalle tre rettorie, aggiunte ad esso, dalla contrada di Samaria, e dalla Galilea: dal dì d'hoggi in perpetuo.
31 E sia Ierusalem santa, e franca, insieme co' suoi confini, delle decime, e de' tributi.
32 Quito anchora la podestà della Rocca, che è in Ierusalem, e la do al sommo sacerdote, acciochè vi costituisca huomini, quali egli eleggerà, per guardarla.
33 Lascio oltr' a cio di grato franca ogni persona de' Iudei, menata in cattiuità dal paese di Iuda in qualunque luogo del

mio regno: ordino etiandio che tutti quitino loro le taglie, e lascino i lor bestiami.

34 Et ordino che tutte le feste solenni, & i Sabati, e le Calendi, & altri giorni assegnati, e tre giorni auanti la festa, e tre giorni dopo la festa; che tutti questi giorni, dico, sieno giorni d'immunità, e di franchigia a tutti i Iudei, che sono nel mio regno.

35 E niuno habbia podestà di dar molestia, o di turbar' alcun di loro per alcun' affare.

36 E sieno rassegnati de' Iudei nell' esercito del rè fin' a trentamilia huomini, a' quali saranno dati doni, come si conuiene a tutti gli eserciti del rè.

37 E sieno di loro posti nelle maggiori fortezze del rè: sieno anche di costoro costituiti sopra gli affari del regno, che richiedono persone confidenti: e sieno quelli, che sono sopra loro, & i lor rettori, di loro stessi, e seguano le lor leggi; sicome anche ha ordinato il rè nel paese di Iuda.

38 E sieno le tre rettorie, che sono state aggiunte alla Iudea dalla contrada di Samaria, aggiunte alla Iudea, per esser reputate sottoposte ad vn solo; per non vbbidire ad altra podestà, senon a quella del sommo sacerdote.

39 Oltr' a cio, do in dono al Santuario, che è in Ierusalem, Ptolemaida, e'l suo tenitorio, per le conuenienti spese del Santuario.

40 Dono anchora per anno quindicimilia sicli d'argento, de' diritti del rè, de' luoghi a lui appartenenti.

41 E tutti gli auanzi, che quelli, che hanno maneggiati gli affari, nõ hanno renduti, come negli anni precedenti, così da hora innanzi diangli per l'opere della Casa.

42 Et oltr' a cio, si quitano anchora cinquemilia sicli d'argento, del diritto annuale, che io prendeua delle appartenenze del Santuario: percioche appartengono a' sacerdoti, che ministrano.

43 E tutti quelli, che si rifuggiranno al Tempio, che è in Ierusalem, & in tutti i confini di esso, douendo i diritti del rè, o qualunque altra cosa, sieno assoluti, insieme con tutto cio che hanno nel mio regno.

44 Saranno anchora dell' entrate del rè fornite le spese, per edificare, e rinouare l'opere del Santuario.

45 Parimente saranno dell' entrate del rè fornite le spese, per edificare le mura di Ierusalem, e per fortificarle d'ogni intorno: e per edificar le mura delle città, che sono in Iudea.

46 Ma quando Ionatan, e'l popolo, hebbero intese queste parole, nõ diedero lor fede, e non le accettarono: percioche si ricordauano de' gran mali, che Demetrio haueua fatti in Israel, e come egli gli haueua grandemente oppressati.

47 Et accettarono Alessandro: percioche egli era loro stato autore di trattato di pace; e furono sempre suoi collegati.

48 E'l rè Alessandro adunò vn grande essercito, e s'accampò dirincontro a Demetrio.

49 Et affrontatisi quei due rè in battaglia, l'essercito di Demetrio fu messo in fuga, & Alessandro lo perseguì.

50 E vinse la gẽte di esso, e rinforzò grandemẽte la battaglia, fin che'l sole tramõtò: e Demetrio in quel giorno fu vcciso.

51 Poi Alessandro mandò ambasciadori a Ptolemeo, rè d'Egitto, per dirgli tali cose:

52 Poi che io son ritornato nel mio regno, e seggo sopra'l solio de' miei padri, & ho ottenuta la signoria, & ho sconfitto Demetrio, & ho conquistato il nostro paese:

53 E mi sono affrontato con lui in battaglia, & egli, e'l suo campo, è stato da noi sconfitto; e noi sediamo in su'l trono reale di esso:

54 Hora dunque, facciamo amicitia insieme, & hora dámmi la tua figliuola a moglie, & io ti sarò genero, e darò a te, & a lei, doni conuenienti a te.

55 E'l rè Ptolemeo rispose, dicendo, Sia benedetto il giorno, che tu sei ritornato nel paese de' tuoi padri, e sei seduto sopra'l lor solio reale.

56 Et hora, io ti farò cio che m'hai scritto; ma vienmi ad incontrare in Ptolemaida, accioche ci veggiamo l'un l'altro; & io ti sarò suocero, come hai detto.

57 Ptolemeo adunque partì d'Egitto, insieme con Cleopatra, sua figliuola, & entrarono in Ptolemaida, nell' anno centosessantaduesimo.

58 E'l rè Alessandro venne ad incontrarlo; & egli gli diede Cleopatra, sua figliuola, a moglie; e fece le nozze di essa in Ptolemaida, alla reale, con gran magnificenza.

59 Hor' il rè Alessandro scrisse a Ionatan, che venisse ad incontrarlo.

60 Et egli se n'andò honoreuolmente in Ptolemaida; e scontrò quei due rè, e diede a loro, & a' loro amici, oro & argento, e molti doni, & hebbe la lor gratia.

61 Et alcuni huomini pestilentiosi d'Israel, huomini iniqui, si raunarono contro a lui, per accusarlo: ma il rè non attese a loro.

62 Anzi il rè ordinò che a Ionatan fussero tratti i suoi vestimenti, e che fusse vestito di porpora: e così si fece.

63 E'l rè lo fece sedere con lui, e disse a' suoi baroni, Vscite fuori con lui in mezo della città, e bandite che niuno habbia ad accusarlo di cosa veruna: e che niuno gli dia molestia di cosa alcuna.

64 E come i suoi accusatori videro la sua gloria,

gloria, e come coloro haueuano bandito, e come egli era ammantato di porpora, fuggirono tutti.

65 E'l rè l'honorò, e lo scrisse fra i suoi primi amici, e lo costituì capitano, e partecipe della signoria.

66 Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalē, con pace, & allegrezza.

67 E nell' anno centosessantacinquesimo, Demetrio, figliuolo di Demetrio, venne di Creti, nel paese de' suoi padri.

68 E'l rè Alessandro lo'ntese, e ne fu grādemente dolente, e se ne ritornò in Antiochia.

69 E Demetrio costituì capitano Apollonio, gouernator di Celesiria, ilquale adunò vn grande esercito, e puose campo in Iamnia; e mandò dicendo al sommo sacerdote Ionatan,

70 Tu, tutto solo, ti leui contro a noi? & io sono in derisione, & in vituperio per te? e perche signoreggi tu contro a noi in cotesti monti?

71 Hora dunque, se tu ti fidi nelle tue forze, scendi a noi nel piano, e quiui cōtenderemo insieme: conciò sia cosa che meco sia la forza delle città.

72 Domanda, & impara chi sono io, e gli altri che ci aiutano; iquali dicono, che voi non potete stare in piè incontro a noi: percioche i tuoi padri sono già stati due volte messi in fuga nel lor paese.

73 Et hora, tu non potrai sostener cotanta caualleria, & esercito, nel piano, oue non ha pietra, ne selce, ne luogo da fuggire.

74 Ma, quando Ionatan hebbe vdite le parole d'Apollonio, si commosse nell' animo, e scelse diecimilia huomini, & vscì fuori di Ierusalem; e Simon, suo fratello, venne ad incontrarlo, a suo soccorso.

75 E puose campo sopra Ioppe: e que' dentro lo serrarono di fuori della città: percioche in Ioppe v'era guernigione d'Apollonio: là onde essi la guerreggiarono.

76 Ma i terrazzani, temendo, gli apersero le porte: e così Ionatan s'impadronì di Ioppe.

77 Ilche come Apollonio hebbe inteso, fece vn campo di tremilia caualieri, e di molta gente di guerra:

78 Et andò in Azot, come passando oltre; e subito vscì fuori in campagna: percioche haueua molta caualleria, nellaquale si fidaua.

79 E Ionatan lo perseguì di dietro fin' in Azot: & i due eserciti s'affrontarono insieme in battaglia. Hor' Apollonio haueua lasciati dietro a loro, di nascoso, mille caualieri.

80 E Ionatan conobbe che v'era vn' agguato di dietro a lui. Quelli adūque accerchiarono il suo campo, e lanciarono dardi contro al popolo dalla mattina fin' alla sera.

81 Ma il popolo staua fermo, come Ionatan haueua ordinato: & i lor caualli si stancarono.

82 E Simon trasse fuori le sue genti, e s'affrontò con lo squadrone: (conciò fusse cosa che la caualleria fusse straca:) & i nimici furono rotti da lui, e si misero in fuga.

83 E la caualleria si disperse per lo piano, e se ne fuggirono in Azot, & entrarono in Bet-Dagon, che era il tempio del loro idolo, per saluarsi.

84 Ma Ionatan incese Azot, e le città circunuicine; e prese le loro spoglie, & arse col fuoco il tempio di Dagon, e quelli che s'erano rifuggiti in esso.

85 E quelli, che caddero per la spada, insieme con quelli che furono bruciati, furono intorno ad ottomilia huomini.

86 Poi Ionatan mosse quindi, e puose cāpo sopra Ascalon: ma i terrazzani gli vscirono incontro con grande honore.

87 E Ionatan se ne ritornò in Ierusalem, con la sua gente, hauendo molte spoglie.

88 E come il rè Alessandro hebbe intese queste cose, honorò vie più Ionatan.

89 E gli mandò vna fibbia d'oro, come è l'usanza di dare a' cugini del rè: e gli donò Accaron, e tutti i suoi confini, per heredità.

CAP. XI.

POi il rè d'Egitto raunò grandi forze, qual' è la rena, che è intorno al lito del mare; e molto nauilio, e cercò d'occupar per fraude il regno d'Alessandro, e d'aggiungerlo al suo regno.

2 Et vscì in Siria con parole pacifiche, e quei delle città gli apriuano le porte, e gli veniuano incontro: percioche il rè Alessandro haueua comandato che gli si andasse incontro, perche egli era suo suocero.

3 Ma quando Ptolemeo era entrato nelle città, metteua gente di guerra per guernigione in ciascuna città.

4 E come egli fu vicin d'Azot, gli mostrarono il tempio di Dagon bruciato; & Azot, & i borghi di essa, disfatti; & i corpi, che giaceuano; e gli huomini bruciati, che Ionatan haueua bruciati in guerra: percioche ne haueuano fatti de' mōti nel camin di esso.

5 E raccontarono al rè le cose, che Ionatan haueua fatte, per vituperarlo: Ma il rè si tacque.

6 E Ionatan venne ad incontrar' il rè a Ioppe, honoreuolmente: e si salutarono l'un l'altro, e dormirono quiui.

7 E Ionatan andò col rè fin' al fiume, detto Eleutero: poi se ne ritornò in Ierusalem.

8 E'l rè Ptolemeo s'impadronì delle città della marina, fin' a Seleucia, città marittima: e diuisaua di male cose intor-

no ad Alessandro.

9 E mandò ambasciadori al rè Demetrio, dicendo, Vieni, facciamo lega insieme, & io ti darò la mia figliuola, che Alessandro ha, e tu regnerai nel regno di tuo padre.

10 Percioche io mi pento d'hauergli data la mia figliuola: conciò sia cosa che egli habbia cercato d'uccidermi.

11 E lo vituperò; percioche egli haueua disiderato d'occupar'il suo regno.

12 E, toltagli la sua figliuola, la diede a Demetriò, e s'alienò da Alessandro, e la loro inimicitia si palesò.

13 E Ptolemeo entrò in Antiochia, e si mise attorno al capo due bende reali; cioè, d'Asia, e d'Egitto.

14 Hor' in que' tempi, il rè Alessandro era in Cilicia; percioche i popoli di que' luoghi si ribellauano.

15 Ma, come Alessandro hebbe vdite quelle cose, venne contro a Ptolemeo cō mano armata: e Ptolemeo fece muouere l'essercito, e venne ad incontrarlo con potente mano, e lo mise in fuga.

16 Et Alessandro fuggì in Arabia, per ripararsi quiui: e'l rè Ptolemeo fu inalzato.

17 E Zabdiel Arabo spiccò la testa ad Alessandro, e la mandò a Ptolemeo.

18 E'l rè Ptolemeo morì il terzo giorno appresso: e quelli, che erano nelle fortezze, furono distrutti da quelli stessi, che erano nelle medesime fortezze.

19 E Demetrio regnò nell' anno centosessantasettesimo.

20 In quel tempo, Ionatan adunò quelli, che erano in Iudea, per espugnar la Rocca, che era in Ierusalem: e fece contro ad essa molti difici.

21 Et alcuni, che odiauano la lor natione, huomini iniqui, andarono al rè, e gli rapportarono che Ionatan assediaua la Rocca.

22 Et egli, vditolo, s'adirò: e, come l'hebbe inteso, subito, mossosi, venne in Ptolemaide; e scrisse a Ionatan, che si rimanesse dell' assedio della Rocca, e che gli venisse quanto prima incontro in Ptolemaide, per abboccarsi insieme.

23 E Ionatan, vdito cio, comandò che si seguitasse all' assedio: & elesse degli antiani d'Israel, e de' sacerdoti; e si mise al pericolo.

24 E, preso argento, & oro, e vestimenti, & altri molti presenti, andò al rè in Ptolemaide, & hebbe la sua gratia.

25 Et alcuni iniqui della natione l'accusarono.

26 Ma il rè gli fece, come haueuano fatto i suoi predecessori; e l'inalzò nel cospetto di tutti i suoi amici.

27 E gli raffermò il sommo sacerdotio, e tutti gli altri honori, che haueua hauuti per addietro, e lo fece il primo de' suoi principali amici.

28 E Ionatan pregò il rè di francar la Iudea, e le tre rettorie, e la contrada di Samaria, di tributi: e gli promise trecento talenti.

29 E'l rè l'aggradì: e scrisse a Ionatan intorno a tutte queste cose, lettere di tal tenore:

30 Il rè Demetrio, al fratello Ionatan, & alla natione de' Iudei, salute.

31 Noi habbiamo scritta anche a voi la copia delle lettere, che habbiamo scritte a Lastene, nostro cugino, intorno a voi, accioche la veggiate.

32 Il rè Demetrio, al padre Lastene, salute.

33 Noi habbiamo diterminato di far bene alla natione de' Iudei, nostri amici, e che osseruano cio che è diritto inuerso noi; per la lor beniuoglienza inuerso noi.

34 Dunque assegniamo loro i confini della Iudea, e le tre rettorie, Aferema, Lidda, e Ramatem; lequali sono state aggiunte alla Iudea dalla contrada di Samaria; con tutte le loro appartenenze: le assegniamo, dico, a tutti quelli che sacrificano in Ierusalem, in luogo de' diritti reali, che'l rè per addietro prendeua da loro, d'anno in anno, de' frutti della terra, e de' frutti degli alberi.

35 Et anche le altre cose, che ci appartengono delle decime, e de' tributi a noi pertenenti; e le saline, e le corone, che ci appartengono; tutte queste cose, dico, quitiamo loro appieno.

36 E nulla di cio sarà giammai da hora innanzi annullato.

37 Hora dunque, procurate di far fare vna copia di queste lettere: e sia data a Ionatan, e sia posta nel monte santo, in luogo conueniente, e nobile.

38 Hor' il rè Demetrio vide che'l paese era in riposo nel suo cospetto, e che niuno lo contrastaua: là onde licentiò tutte le sue forze, rimandando ciascuno al suo proprio luogo; saluo la gente di guerra forestiera, ch'egli haueua leuata dell' isole delle genti: e per cio tutti gli esserciti de' suoi padri diuennero suoi nimici.

39 Hor Trifon, che haueua prima tenuta la parte d'Alessandro, veduto che tutti gli esserciti mormorauano contro a Demetrio, andò da Imalcue Arabo, ilquale alleuaua il fanciullo Antioco, figliuolo d'Alessandro.

40 E gli era del continuo appresso, accioche gliel desse, affine che regnasse in luogo di suo padre: e gli significò le cose che Demetrio haueua fatte, e l'inimicitia che i suoi esserciti gli portauano; e dimorò quiui molti giorni.

41 In quel mezo tempo Ionatan mandò al rè Demetrio, che cacciasse fuori quei della Rocca di Ierusalem; e quelli che erano nelle fortezze: percioche guerreggiauano Israel.

41 E Demetrio mandò dicendo a Ionatan, Non solo questo farò a te, & alla tua natione; ma anche honorerò te, e la tua natione, quando ne haurò l'opportunità.
43 Hora dunque, ben farai, se mi manderai huomini, che m'aiutino in guerra; percioche tutti i miei eserciti si sono ribellati da me.
44 E Ionatan gli mandò tremilia huomini, prodi e valenti, in Antiochia; iquali vennero al rè, & egli si rallegrò della lor venuta.
45 Hor' i terrazzani si raunarono in mezo della città, fin' a centouentimilia huomini; e voleuano vccidere il rè.
46 E'l rè se ne fuggì nel palazzo reale, & i terrazzani occuparono le strade della città, e cominciauano a combattere.
47 Ma il rè chiamò i Iudei in aiuto, e tutti insieme si raunarono appresso di lui: poi si sparsero tutti quanti per la città; & vccisero in quel giorno nella città fin' a centomilia huomini.
48 E misero la città a fuoco e fiamma, e presero molte spoglie in quel giorno, e saluarono il rè.
49 Et i terrazzani, vedendo che i Iudei teneuano la città a lor senno, scaddero de' lor pensieri, e gridarono al rè con prieghi; dicendo,
50 Dacci la destra, e restino i Iudei di combatter noi, e la città.
51 E, gittate in terra l'armi, fecero pace: & i Iudei vennero in gran gloria appo'l rè, & appo tutti quelli che erano nel suo regno: poi se ne ritornarono in Ierusalem con molte spoglie.
52 E'l rè Demetrio sedette sopra'l suo solio reale; e'l paese hebbe riposo nel suo cospetto.
53 Ma egli dislealmente ruppe tutte le cose, che haueua dette: e s'alienò da Ionatan, e non gli rendette retributione, secondo i beneficij, che gli haueua fatti; anzi l'oppresso grauemente.
54 Hor dopo queste cose, Trifon ritornò; e con lui il picciol fanciullo Antioco, ilquale regnò, e si mise in su'l capo la benda reale.
55 E tutti gli eserciti, che Demetrio haueua dispersi, si raccolsero a lui, e guerreggiarono contro a Demetrio.
56 Et egli se ne fuggì, e fu sconfitto: e Trifon prese i leofanti, & occupò Antiochia.
57 E'l giouane Antioco scrisse a Ionatan, in questa sentenza: Io ti raffermo il sommo sacerdotio, e ti costituisco sopra le quattro rettorie, & ordino che tu sij degli amici del rè.
58 E gli mandò vasellamenti d'oro, e masseritie: e gli diede podestà di bere in vasellamenti d'oro, e d'esser vestito di porpora, e di portare vna fibbia d'oro.
59 Costitui anche Simon, fratello di esso, capitano, dalla costa di Tiro, fin' a' confini d'Egitto.
60 E Ionatan vscì fuori, & andaua attorno di là dal fiume, e per le città: e tutte le forze di Siria s'accolsero a lui, in suo aiuto: e venne in Ascalon, & i terrazzani vennero ad incontrarlo honoreuolmente.
61 Poi, partitosi quindi, andò in Gaza; e quei di Gaza lo serrarono difuori: & egli vi puose l'assedio attorno, e mise a fuoco e fiamma i borghi di essa, e gli predò.
62 Ma quei di Gaza pregarono Ionatan, & egli diede lor la destra; e prese i figliuoli de' lor rettori per istadichi, e gli mandò in Ierusalem, e trauersò il paese fin' a Damasco.
63 E Ionatan vdì, che i capitani di Demetrio erano venuti in Cades, che è in Galilea, con grosso esercito, volendolo rimuouere dal gouerno.
64 Et egli andò loro incontro; e lasciò Simon, suo fratello, nel paese.
65 E Simon puose campo sopra Bet-sura, e la combattè molti giorni, e la cinse d'assedio.
66 Ma que' dentro lo pregarono che desse lor la destra: & egli gliele diede, e gli cacciò quindi fuori, e prese la città, e vi mise guernigione.
67 E Ionatan, col suo esercito, s'accampò sopra l'acqua di Gennesar: e la mattina seguente a buon' hora mossero, traendo al piano di Asor.
68 Et ecco, il campo degli stranieri gli venne incontro nel piano, hauendo mandato vn' agguato sopra lui ne' monti: & essi vennero ad incontrarlo da fronte.
69 E l'agguato si leuò dal suo luogo, e venne a battaglia.
70 E tutta la gente di Ionatan fuggì; niuno non ne rimase, senon Mattatia, figliuolo d'Absalom; e Iuda, figliuolo di Calfi; capitani di guerra dell' esercito.
71 E Ionatan si stracciò i vestimenti, e si mise della terra in su'l capo, e pregò.
72 Poi ritornò contro a' nimici in battaglia, e gli mise in volta, & essi se ne fuggirono.
73 Ilche come la sua gente, che fuggiua, vide, si ritornò a lui, e gli perseguì con esso lui fin' a Cades, fin' al lor campo; e quiui s'accampò.
74 Et in quel giorno caddero degli stranieri intorno a tremilia huomini. Poi Ionatan se ne ritornò in Ierusalem.

CAP. XII.

HOr Ionatan, vedendo che l'opportunità del tempo gli era fauoreuole, elesse degli huomini, e gli mandò a Roma, per raffermare, e rinouare l'amicitia, che haueuano con loro.

2 Mandò anchora lettere in quella medesima sentenza agli Spartiati, & in altri luoghi.
3 Coloro adunque andarono a Roma; &, entrati nel Senato, dissero, Ionatan, sommo sacerdote, e la natione de' Iudei, ci hanno mandati, acciochè rinouiate con loro l'amicitia, o la lega, come era per addietro.
4 E'l Senato diede loro lettere per loro, di luogo in luogo; acciochè fussero ricondutti in pace nel paese di Iuda.
5 Hor questa è la copia delle lettere, che Ionatan scrisse agli Spartiati.
6 Ionatan, sommo sacerdote, e gli antiani della natione, & i sacerdoti, e'l rimanente del popolo de' Iudei, a' fratelli Spartiati, salute.
7 Già innanzi furono mandate lettere ad Onia, sommo sacerdote, da Ario, che regnaua fra voi, che voi siete nostri fratelli, come la copia ne è soggiunta qui sotto.
8 Et Onia accolse honoreuolmẽte l'huomo, che gli fu mandato; e riceuette le lettere, nellequali si dichiaraua il fatto della lega, e dell'amicitia.
9 Anche noi adunque, benche non habbiamo bisogno di queste cose; hauendo, per consolatione, i libri santi, che sono nelle nostre mani:
10 Pur' habbiamo tentato di mandare a rinouar la fratellanza, e l'amicitia, che habbiamo con essouoi, per non essere alienati da voi: percioche lungo tempo è passato da che mandaste a noi.
11 Noi dunque in ogni tempo, del continuo, nelle feste, e negli altri giorni conuenienti, ci ricordiamo di voi, ne' sacrificij che offeriamo, e nelle preghiere; come si conuiene, & è deceuole di ricordarsi de' fratelli.
12 Hor noi ci rallegriamo della vostra gloria.
13 Ma quanto è a noi, molte afflittioni, e molte guerre ci hanno circondati; & i rè, che sono d'intorno a noi, ci hanno guerreggiati.
14 Ma pure, non v'habbiamo voluto dar molestia, come ne anche agli altri nostri collegati, & amici, in quelle guerre.
15 Percioche habbiamo dal cielo aiuto, che ci soccorre, e siamo stati liberati da' nostri nimici, & i nostri nimici sono stati abbassati.
16 Dunque habbiamo eletto Numenio, figliuolo d'Antioco; & Antipatro, figliuolo di Iason; e gli habbiamo mandati a' Romani, per rinouar l'amicitia, e la lega, che per addietro habbiamo hauuta con loro.
17 Onde habbiamo loro ingiunto d'andar' anche a voi, e di salutarui, e di renderui le nostre lettere intorno al rinouamento della nostra fratellanza.
18 Hora dunque, ben farete, se ci risponderete intorno a queste cose.
19 Hor questa è la copia delle lettere, che Ario haueua scritte ad Onia.
20 Il rè degli Spartiati, ad Onia, sommo sacerdote, salute.
21 S'è trouato in iscritto, intorno agli Spartiati, & a' Iudei, che essi sono fratelli, e che sono della progenie d'Abraham.
22 Hora dunque, da che sappiamo queste cose, farete bene di scriuerci del vostro bene stare.
23 E noi all' incontro vi scriuiamo, che i vostri bestiami, e le vostre facultà sono nostre: e che vicendeuolmente le nostre sono vostre. Dunque habbiamo comandato che vi sia fatto rapporto secondo queste cose.
24 E Ionatan intese che i capitani di Demetrio erano ritornati con vn' essercito, maggiore del precedente, per guerreggiar con lui.
25 Et egli mosse di Ierusalem, & andò ad incontrargli nella contrada d'Amat: percioche non diede loro spatio d'entrar nel suo paese.
26 E mandò spie nel lor campo; lequali, tornate, gli rapportarono, che haueuano ordinato d'assalirgli di notte.
27 E, come il sole fu andato sotto, Ionatan comandò alla sua gẽte di vegghiare, e d'esser' ad armi, e di star presti alla battaglia tutta la notte; e mise fuori delle sentinelle d'intorno al campo.
28 Et i nimici, inteso che Ionatan, e la sua gente, erano presti alla battaglia, hebbero paura, e si smarrirono di cuore, & accesero de' fuochi nel lor campo, e se n'andarono.
29 Ma Ionatan, e la sua gente, no'l seppe infin' alla mattina: percioche vedeuano i fuochi accesi.
30 E Ionatan gli perseguì di dietro, ma non gli aggiunse: percioche haueuano passato il fiume Eleutero.
31 E Ionatan si torse verso gli Arabi, che si chiamano Zabedei, e gli percosse, e prese le loro spoglie.
32 Poi mosse, e venne in Damasco, & andò attorno per tutto'l paese.
33 Simon vscì fuori anch'egli, & andò attorno fin' ad Ascalon, & alle vicine fortezze: poi si torse verso Ioppe, e la soprapresè.
34 Percioche haueua inteso che que' dentro voleuano tradire la fortezza alla gẽte di Demetrio: e mise quiui guernigione, per guardarla.
35 Poi Ionatan se ne ritornò, & adunò gli antiani del popolo, e prese con loro consiglio d'edificar delle fortezze nella Iudea:
36 Et d'alzar le mura di Ierusalem, e d'alzare vn alto e gran muro, tra la Rocca, e la città: per separar quella dalla città, acciochè fusse da parte, e que' dentro

tro non potessero ne comperare, ne vendere nella città.

37 E Ionatan, e gli antiani si raunarono, per edificar la città: e Ionatan peruenne ristorando fin vicin del muro del torrente, che è da Leuante; e rifecero il luogo detto Cafenata.

38 E Simon edificò Adida, nel piano; e la fortificò di porte, e di sbarre.

39 Hor Trifon cercaua di farsi rè dell'Asia, e di mettersi la benda reale, e di metter la mano sopra'l rè Antioco.

40 Ma temette, che tal'hora Ionatan no'l diuietasse, e non gli facesse guerra: là onde cercaua modo di prender Ionatan, per vcciderlo: dunque mosse, e venne in Bet-san.

41 E Ionatan gli andò incontro con quarantamilia huomini eletti in ordinanza: e venne in Bet-san.

42 E quando Trifon vide che Ionatan era quiui con grande esercito, temette di mettergli le mani addosso.

43 E lo riceuette honoreuolmente, e lo raccomandò a tutti i suoi amici, e gli fece doni, & ordinò al suo esercito d'ubbidirgli, come a se stesso.

44 E disse a Ionatan, Perche hai faticato tutto questo popolo, non hauendo noi guerra?

45 Hora dunque, rimanda costoro alle lor case, e sceglitì alcuni pochi huomini, che sieno teco: e vieni meco in Ptolemaida, & io te la darò nelle mani, insieme con l'altre fortezze, e gli altri eserciti, e tutti quelli che hanno il gouerno degli affari: e poi me ne ritornerò, e me n'andrò: conciò sia cosa che io sia venuto per questo.

46 E Ionatan, prestandogli fede, fece come egli haueua detto, e rimandò la gente di guerra, laquale se n'andò nel paese di Iuda.

47 E ritenne seco tremilia huomini; de' quali mandò dumilia in Galilea, e mille andarono con lui.

48 Ma, come Ionatan fu entrato in Ptolemaida, quei della terra serrarono le porte, e lo presero, & vccisero con la spada tutti quelli che erano entrati con esso lui.

49 E Trifon mandò forze, e caualleria in Galilea, e nella gran pianura, per distruggere tutta la gente di Ionatan.

50 Ma essi, saputo che Ionatan era stato preso, & vcciso, con quei che erano con esso lui, si confortarono gli vni gli altri, & andarono stretti, e serrati, presti alla battaglia.

51 E quei che gli perseguiuano, vedendo che coloro combatteuano per la vita, se ne ritornarono indietro: e quelli vennero tutti sani e salui nel paese di Iuda.

52 Et i Iudei fecero cordoglio di Ionatan, e de' suoi compagni, e temettero grandemente: tutto Israel etiandio fece vn gran cordoglio.

53 E tutte le nationi, che erano d'intorno a loro, cercauano d'oppressargli.

54 Percioche diceuano, Non hanno rettore, ne aiutatore: hora dunque, guerreggiamogli, e togliam via d'infra gli huomini la lor memoria.

CAP. XIII.

Hor Simon intese che Trifon haueua adunato vn grande esercito, per venir nel paese di Iuda, e per oppressarlo.

2 E, vedendo che'l popolo era tutto smarrito, & impaurito, salì in Ierusalem, & adunò il popolo.

3 Et egli lo confortò, e gli disse, Voi sapete quante cose io, & i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiamo fatte per le nostre leggi, e per lo Santuario: e le guerre, e le distrette, che habbiamo sofferte.

4 Per questa cagione sono morti tutti i miei fratelli, per Israel: & io solo sono rimaso.

5 Et hora, tolga Iddio da me, che io risparmi la mia vita in qualunque tempo d'afflittione: conciò sia cosa che io non sia miglior de' miei fratelli.

6 Anzi farò la vendetta della mia natione, e del Santuario, e delle nostre mogli, e figliuoli: poi che tutte le nationi si sono raunate per oppressarci; per l'inimicitia, che ci portano.

7 Et egli rauuiuò l'animo del popolo, tosto che esso hebbe vdite queste parole.

8 E'l popolo rispose ad alta voce, dicendo, Sij tu nostro conduttore, in luogo di Iuda, e di Ionatan, tuo fratello.

9 Reggi la nostra guerra, e noi faremo tutto cio che tu ci dirai.

10 Egli adunque raunò tutta la gente di guerra, e s'affrettò di compier le mura di Ierusalem, e la fortificò d'ogni intorno.

11 E mandò Ionatan, figliuolo di Absalom, e, con esso lui, vn conueniente esercito, a Ioppe: & egli cacciò fuori quelli che v'erano, e vi dimorò dentro.

12 All'hora Trifon mosse di Ptolemaida, con grande esercito, per entrar nel paese di Iuda; e Ionatan era con lui in custodia.

13 E Simon puose campo in Adida, dirincontro al piano.

14 E Trifon, saputo che Simon era surto in luogo di Ionatan, suo fratello; e che era per dargli battaglia, gli mandò ambasciadori, a dirgli,

15 Noi riteniamo Ionatan, tuo fratello, per li danari, che dee alla camera del rè, per gli affari che ha hauuti alle mani.

16 Hora dunque, mandaci cento talenti

d'argento, e due de' suoi figliuoli, per istadichi; che tal'hora, liberato, non si riuolti da noi; e noi lo rimanderemo libero.

17 E Simon conobbe bene che gli parlauano frodolentemente: ma pure mandò i danari, & i fanciulli; che tal' hora non incorresse in grande odio appo'l popolo; dicendo,

18 Perche io non gli ho mandato i danari, & i fanciulli, egli è morto.

19 Mandò adunque i fanciulli, & i cento talenti: ma Trifon ruppe dislealmente la promessa, e non rimandò libero Ionatan.

20 E dopo queste cose, Trifon venne, per entrar' hostilmente nel paese, e per oppressarlo: e circuì il camino, che mena in Ador: e Simon, col suo campo, lo costeggiaua douunque egli andaua.

21 E quelli della Rocca mandarono ambasciadori a Trifon, che lo sollecitassero di venire a loro per lo diserto, e di mandar loro vittuaglia.

22 E Trifon mise in ordine tutta la sua caualleria, per venire in quella notte: ma v'era vna grandissima neue, e per la neue non venne: e mosse quindi, e se ne venne nella contrada di Galaad.

23 Hor come fu vicin di Bascama, vccise Ionatan, & egli fu sepellito quiui.

24 Poi Trifon se ne ritornò, e se n'andò al suo paese.

25 E Simon mandò a prender l'ossa di Ionatan, suo fratello, e le sepellì in Modein, città de' suoi padri.

26 E tutti gl'Israeliti fecero di lui vn gran cordoglio, e lo piansero molti giorni.

27 E Simon edificò sopra'l sepolcro di suo padre, e sopra ciascun di quelli de' suoi fratelli, vn monumento; e lo fece di ragguardeuole altezza, di pietra pulita, dauanti e dietro.

28 E posò sopra que' monumenti sette piramidi, l'una dirincontro all' altra; per suo padre, per sua madre, e per li quattro suoi fratelli.

29 Et a quelle fece delle fabbriche, ponendoui attorno delle gran colonne, e disopra alle colonne fece dell' armadure, per fama eterna; & appresso a quelle armadure, delle naui scolpite, accioche si vedessero da tutti quelli che nauigano per lo mare.

30 Questa è la sepoltura, ch'egli fece in Modein; laquale dura infin' al dì d'hoggi.

31 Hor Trifon procedeua con fraude col rè Antioco, che era anchora giouane, e l'uccise.

32 E regnò in luogo di esso, e si mise attorno la benda reale dell' Asia, e fece vna gran piaga nel paese.

33 E Simon edificò le fortezze della Iudea, e le cinse d'alte torri, e di grandi mura, e di porte, e di sbarre: e mise della vittuaglia nelle fortezze.

34 Et elesse degli huomini, e gli mandò al rè Demetrio, accioche facesse immunità al paese: conciò fusse cosa che tutti gli atti di Trifon fussero rapine.

35 E'l rè Demetrio gli mandò secondo queste parole, e gli rispose, e gli scrisse cotali lettere:

36 Il rè Demetrio, a Simon, sommo sacerdote, & amico de i rè; & agli antiani, & alla natione de' Iudei, salute.

37 Habbiamo riceuuta la corona d'oro, e la roba, che hauete mandata; e siamo presti a metterui in gran pace, & a scriuere a quelli che sono sopra gli affari, che vi si facciano immunità.

38 E tutte le cose, che habbiamo patteggiate con voi, restano ferme: e sieno vostre le fortezze, che hauete edificate.

39 Anche rimettiano gli errori, & i falli commessi infin' al dì d'hoggi; e la corona, che douete: e qualunque altro tributo si pagaua per addietro in Ierusalem, non paghisi più.

40 E se fra voi ve ne sono alcuni atti ad esser rassegnati fra i nostri, sieno rassegnati; e siaui pace fra noi.

41 Nell' anno censettantesimo il giogo de' Gentili fu tolto da Israel.

42 E'l popolo d'Israel cominciò a scriuere nelle scritte dell' obligagioni, e ne' contratti, L'anno primo di Simon, sommo sacerdote, e capitano, e rettor de' Iudei.

43 In que' giorni Simon puose campo sopra Gaza, e la cerchiò d'assedio, e fece vn gran dificio da traboccar terre, e l'accostò alla città, e percosse con esso vna torre, e la prese.

44 E come quelli, che erano in quel dificio, saltarono fuori nella città, vi fu vn gran commouimento nella città.

45 Et i terrazzani, con le mogli, e co' figliuoli, salirono in su'l muro, stracciandosi i vestimenti, e sclamarono con gran voce, pregando Simon che desse lor la destra.

46 E dissero, Non trattarci secondo le nostre maluagità, ma secondo la tua misericordia.

47 E Simon si pacificò con loro, e non gli distrusse a furor di guerra: ma pure gli scacciò fuor della città; e purgò le case, nellequali erano gl'idoli: e così entrò in essa, salmeggiando, e benedicendo il Signore.

48 E gittò fuor di essa ogni immonditia, e stantiò quiui huomini, che osseruassero la Legge: e la fortificò maggiormente, e vi edificò vna habitatione per se stesso.

49 Hor quei della Rocca in Ierusalem erano diuietati d'entrar, e d'uscire nel paese; e di comperare, e di vendere; là onde sofferero gran fame, e molti di loro morirono di fame.

50 Dunque gridarono a Simon, che riceuesse da lor la destra; & egli gliele diede, e gli scacciò quindi fuori; e nettò delle contaminationi la Rocca.

51 Et entrò in essa nel ventitreesimo giorno del secondo mese, nell' anno censettantunesimo, con laudi, con rami di palme, con cetere, con cembali, con nablij, con hinni, e con cantici: percioche vn gran nimico era sconfitto, e cacciato d'Israel.

52 E costituì che quel giorno si celebrasse ogni anno, con allegrezza.

53 E fortificò maggiormẽte il monte del Tempio, che è presso della Rocca; e dimorò quiui, egli, & i suoi.

54 E Simon, vedendo che Giouanni, suo figliuolo, era già huomo, lo costituì conduttore di tutte le sue forze: & esso habitò in Gazara.

CAP. XIIII.

HOr nell' anno censettantaduesimo, il rè Demetrio raccolse le sue forze, & andò in Media, per attrarsi aiuto, per guerreggiar Trifon.

2 Et Arsace, rè di Persia, e di Media, udito che Demetrio era venuto ne' suoi confini, mandò vno de' suoi capitani, per prenderlo viuo.

3 Et esso andò, e percosse il campo di Demetrio, e lo prese, e lo menò ad Arsace, ilquale lo mise in carcere.

4 E'l paese di Iuda hebbe riposo tutti i giorni di Simon, ilquale procacciò del bene alla sua natione; e la sua podestà, e gloria fu loro sempre aggradeuole.

5 Et oltre ad ogni altra sua gloria, prese Ioppe, per farne vn porto; e ne fece vn' entrata all' isole del mare.

6 Et ampliò i confini alla sua natione, e tenne il paese.

7 E raunò molti prigioni, e s'impadronì di Gazara, e di Bet-sura, e della Rocca; e tolse di quella le immonditie: e non v'era chi gli facesse contrasto.

8 E ciascuno lauoraua la sua terra in pace, e la terra daua le sue rendite, e gli alberi delle campagne i lor frutti.

9 I vecchi sedeuano nelle piazze, tutti teneuano insieme ragionamenti di beni; & i giouani si vestiuano di gloria, e di vestimenti di guerra.

10 Egli fornì le città di vittuaglia, e le mise in ordine con armi appartenenti a fortezza; intanto che'l nome della sua gloria fu rinomato fin' all' estremità della terra.

11 Egli mise il paese in pace, & Israel si rallegrò d'una grande allegrezza.

12 E ciascuno sedeua sotto alla sua vigna, e sotto al suo fico; e non v'era chi gli spauentasse.

13 E venne meno chi gli guerreggiaua, & i rè furono conquisi in que' giorni.

14 Et egli confortò tutti i poueri afflitti del suo popolo, ricercò la Legge, e tolse via ogni iniquo, e maluagio.

15 Honorò il Santuario, e multiplicò gli arredi del luogo santo.

16 Hor', essendosi inteso in Roma, e fin' a Sparta, che Ionatan era morto, i Romani, e gli Spartiati, ne furono forte dolenti.

17 Ma, quando hebbero vdito, che Simon, suo fratello, era stato fatto sommo sacerdote, in luogo di esso; e che teneua il paese, e le città, che sono in esso:

18 Gli scrissero in tauole di rame, per rinouar con lui l'amicitia, e la lega, laquale haueuano fatta con Iuda, e Ionatan, suoi fratelli.

19 E quelle furono lette dauanti alla raunanza, in Ierusalem.

20 E questa è la copia delle lettere, che gli Spartiati mandarono: I rettori, e la città degli Spartiati, a Simon, sommo sacerdote, & agli antiani, & a' sacerdoti, & al rimanente del popolo de' Iudei, nostri fratelli, salute.

21 Gli ambasciadori, che sono stati mandati al nostro popolo, ci hãno fatto rapporto della vostra gloria, & honore; e noi ci siamo rallegrati della lor venuta.

22 Et habbiamo scritte le cose dette da loro fra i decreti del popolo, in questa maniera: Numenio d'Antioco, & Antipatro di Iason, ambasciadori de' Iudei, sono venuti a noi, per rinouar l'amicitia, che haueuano con essonoi.

23 Et è piaciuto al popolo di riceuer quegli huomini honoreuolmente, e di riporre la copia delle lor parole ne' publici registri del popolo, acciochè il popolo degli Spartiati ne habbia vna ricordanza: e di queste cose ne habbiamo scritta la copia al sommo sacerdote Simon.

24 Dopo queste cose, Simon mandò Numenio a Roma, con vn grande scudo d'oro, di peso di mille mine, per fermare con essi la lega.

25 Hor, come il popolo hebbe vdite queste cose, dissero, Che gratie, e merito renderemo a Simõ, & a' suoi figliuoli? conciò sia cosa ch'egli, & i suoi fratelli, e la casa di suo padre, habbiano stabilite le cose nostre, & habbiano guerreggiati i nimici degl' Israeliti, e gli habbiano cacciati via da loro.

26 E raffermarono la souranità a Simon, e scrissero ciò in tauole di rame, lequali puosero sopra delle colonne nel monte di Sion.

27 E questa è la copia dello scritto: Nell' anno censettantaduesimo, che è l'anno terzo di Simon, sommo sacerdote, nel diciottesimo giorno del mese d'Elul, in Asaramel; nella gran raunanza de' sacerdoti, e del popolo, e de' rettori della natione, e degli antiani del paese.

28 E' ci è stato dichiarato, come, da che si

son fatte spesse volte guerre nel paese.

29 Simon, figliuolo di Mattatia, de' discendēti di Ioarib,& i suoi fratelli, si sono messi loro stessi a pericolo, & hanno contrastati i nimici della lor natione; acciochè il lor Santuario, e la lor Legge, stesse in piè:& hanno glorificata di gran gloria la lor natione:

30 E come Ionatan ha raccolta la lor natione, & è stato fatto lor sommo sacerdote; e poi è stato raccolto al suo popolo:

31 E come i lor nimici hanno voluto assalire il lor paese, per oppressare il lor paese, e metter la mano sopra'l lor Santuario:

32 E come all'hora Simon s'è leuato, & ha guerreggiato per la sua natione,& ha spesi molti danari del suo, & ha fornita d'armi la gente di guerra della sua natione,& ha loro dato soldo:

33 Et ha fortificate le città della Iudea; e Bet-sura, che è a' confini della Iudea, doue per addietro erano l'armi de' nimici, & ha posti quiui huomini Iudei in guernigione:

34 Et ha anche fortificata Ioppe,che è in su'l mare; e Gazara,che è a' confini d'Azot, doue per addietro i nimici dimorauano;& ha quiui stantiati de' Iudei,& ha poste in esse tutte le cose conuenienti, per riordinarle.

35 Là onde,il popolo, vedendo i fatti di Simon; e la gloria, ch'egli ha diliberato d'acquistare alla sua natione, l'ha costituito lor rettore, e sommo sacerdote, percioche egli ha fatte tutte queste cose; e per la giustitia, e fede, ch'egli ha seruata alla sua natione; e perche ha per ogni modo procacciato d'innalzare il suo popolo:

36 Onde a' suoi dì le cose sono prosperate nelle sue mani, essendo tolti via dal lor paese, i Gentili, e quelli che erano nella città di Dauid,in Ierusalem; iquali s'haueuano fatta vna Rocca, onde vsciuano fuori, e contaminauano ogni cosa d'intorno al Santuario, e faceuanò gran piaga ne' luoghi puri.

37 Et ha stantiati in essa degli huomini Iudei, e l'ha fortificata, per sicurtà del paese, e della città; & ha alzate le mura di Ierusalem.

38 E'l rè Demetrio gli confermò anch'egli il sommo sacerdotio, in quella medesima maniera:

39 E lo fece de' suoi amici,e l'honorò di grande honore:

40 Percioche vdì che i Iudei erano chiamati da' Romani, amici, e collegati; e che i Romani erano venuti ad incontrare gli ambasciadori di Simon, honoreuolmente.

41 E che i Iudei,& i sacerdoti, haueuano acconsentito che Simon fusse rettore, e sommo sacerdote in perpetuo, fin che surgesse alcun fedel profeta:

42 E che fusse lor capitano, e che hauesse la cura de' luoghi santi, e di costituirgli nelle loro opere, nel paese, nell'armi,e nelle fortezze:

43 E che hauesse cura del Santuario, e che fusse vbbidito da tutti, e che tutte le scritte de' cōtratti nel paese fussero scritte sotto al suo nome;e ch'egli fusse ammantato di porpora,e portasse oro:

44 E che nō fusse lecito ad alcun del popolo,o de' sacerdoti, d'annullar cosa alcuna di queste cose; ne di contradire alle cose dette da lui; ne di far raunata nel paese, senza il suo volere; ne di vestirsi di porpora,ne di portar fibbia d'oro:

45 E che chiunque farebbe contra queste cose, o ne romperebbe alcuna, fusse colpeuole.

46 E che tutto'l popolo haueua aggradito di fermare, e fare a Simō queste cose:

47 E che Simon haueua accettato, & acconsentito d'esercitar l'ufficio di sommo sacerdote,e d'esser capitano, e rettor della natione de' Iudei,e de' sacerdoti; e d'esser preposto a tutti.

48 E che'l popolo haueua ordinato che si mettesse questo scritto in tauole di rame, e che quelle si posassero nel procinto del Santuario,in luogo notabile.

49 E che le copie di queste cose si riponessero nella camera del Tempio;acciochè Simon,& i suoi figliuoli le hauessero.

CAP. XV.

ET Antioco,figliuolo del rè Demetrio, mandò lettere dall' isole del mare, a Simon,Sacerdote,e rettore della natione de' Iudei; & a tutta la natione; lequali erano dell' infrascritto tenore.

2 Il rè Antioco,a Simon,sommo sacerdote,e rettor della natione; & alla natione de' Iudei,salute.

3 Conciò sia cosa che alcuni pestilentiosi huomini habbiano occupato il regno de' nostri padri, io voglio racquistare il regno, acciochè io lo rimetta nello stato, che era prima: onde ho raunato vn grande esercito di gente straniera, & ho fatto apparecchio di naui di guerra.

4 Hor' io voglio discendere in terra,contro al paese,per prender vēdetta di quelli che hāno guasto il nostro paese, e che hanno disertate molte città nel regno.

5 Hora dunque,io ti raffermo tutte le colte, che t'hanno quitate i rè, miei predecessori; e tutte l'altre immunità, che t'hanno fatte.

6 Oltr' a cio, ti concedo di poter batter moneta di proprio conio nel tuo paese:

7 E che Ierusalem, e'l Santuario,sieno franchi;e che tutte l'armi, dellequali hai fatto apparecchio; e le fortezze, che hai edificate,e lequali tieni, ti dimorino.

8 Ti sono anchora, da hora innanzi, per ogni tempo, quitati tutti i debiti reali; e tutte le cose, che apparterrebbero al rè.
9 E quando noi terremo il nostro regno, noi honoreremo te, e la tua natione, e'l Tempio, di grande honore; tal che la vostra gloria sarà chiara per tutta la terra.
10 Nell' anno censettãtaquattresimo, Antioco vscì fuori nel paese de' suoi padri, e tutte le forze s'accolsero a lui; talche quelli, che rimasero con Trifon, furono pochi.
11 E'l rè Antioco lo perseguì, & egli se ne venne fuggendo in Dora, che è in su'l mare.
12 Percioche vedeua che gli si aggreggiauano molti mali addosso: e l'esercito l'haueua abbandonato.
13 Et Antioco puose campo sopra Dora, hauendo seco centventimilia huomini di guerra, & ottomilia caualieri.
14 E cinse la città d'assedio, e le naui s'accostarono dal mare; e tenne la città distretta per mare, e per terra; e non lasciaua entraruì, ne vscirne alcuno.
15 Hor Numenio era ritornato di Roma, insieme con quelli, che erano con essolui; portando lettere a i rè, & alle prouincie, di questo tenore.
16 Lucio, consolo de' Romani, al rè Ptolemeo, salute.
17 Gli ambasciadori de' Iudei, nostri amici e collegati, sono venuti a noi, per rinouar l'amicitia, e la lega antica; mandati da Simon, sommo sacerdote; e dal popolo de' Iudei.
18 Et hanno portato vno scudo d'oro di mille mine.
19 Dunque, ci è piaciuto di scriuere a i rè, & alle prouincie, che non procaccino loro alcun male, e che non guerreggino ne loro, ne le lor città, ne il lor paese; e che non porgano aiuto a quelli che gli guerreggeranno.
20 E ci è paruto di riceuere lo scudo da loro.
21 Se dunque alcuni huomini pestilentiosi si sarãno fuggiti dal lor paese a voi, dategli nelle mani di Simon, sommo sacerdote, accioche egli ne faccia la punitione secondo la lor Legge.
22 Le medesime cose scrisse al rè Demetrio, & ad Attalo, & ad Ariarate, & ad Arsache;
23 Et a tutte le prouincie, & a Samsama, & agli Spartiati, & in Delo, & in Mindo, & in Sicione, & in Caria, & in Samo, & in Panfilia, & in Licia, & in Halicarnasso, & in Rodi, & in Faselida, & in Coo, & in Side, & in Arado, & in Gortina, & in Cnido, & in Cipri, & in Cirene.
24 E scrissero la copia di queste lettere, a Simon, sommo sacerdote.
25 Hor' il rè Antioco s'accampò sopra Dora il secondo giorno, mettendoui del continuo le mani, e facendo de' difici; e chiuse Trifon, in modo, che non poteua ne entrare, ne vscire.
26 E Simon gli mandò dumila huomini eletti, per aiutarlo: gli mandò anche argento, & oro, e molti vasellamenti.
27 Et Antioco non volle riceuer queste cose: ma annullò tutte le cose, che haueua prima patteggiate con essolui, e s'alienaua da lui.
28 E gli mandò Atenobio, vno de' suoi amici, per trattar con lui, e dirgli, Voi tenete Ioppe, e Gazara, e la Rocca, che è in Ierusalem; che sono città del mio regno.
29 Voi hauete disertati i lor confini, & hauete fatta vna gran piaga nel paese, e vi siete impadroniti di molti luoghi nel mio regno.
30 Hora dunque, restituite le città, che hauete prese; & i tributi de' luoghi, de' quali vi siete impadroniti fuor de' confini della Iudea.
31 Se non, date per quelle cinquecento talenti d'argento; e per lo guasto, che hauete fatto, e per li tributi delle città, altri cinquecento talenti: altrimenti, noi verremo, e vi faremo guerra.
32 Atenobio adunque, amico del rè, venne in Ierusalem, e vide la gloria di Simon; e la sua credenza, con vasellamenti d'oro, e d'argento; e'l grande apparecchio; e sbigottì; e rapportò a Simon le parole del rè.
33 E Simon gli rispose, e disse, Noi non habbiamo preso il paese altrui, e non teniamo quel d'altri: ma sol l'heredità de' nostri padri, laquale è stata qualche tempo tenuta ingiustamente da' nostri nimici.
34 E noi, hauendo l'opportunità, ricouoriamo l'heredità de' nostri padri.
35 Hor quanto è a Ioppe, & a Gazara, che tu chiedi, esse faceuano gran piaga al nostro popolo, nel nostro paese; per quelle ti daremo cento talenti. Et Atenobio non gli rispose nulla.
36 E se ne ritornò adirato al rè, e gli rapportò queste parole, e la gloria di Simõ, e tutte le cose ch'egli haueua vedute: e'l rè montò in grande ira.
37 Hor Trifon, montato sopra vna naue, se ne fuggì in Orrosiada.
38 E'l rè costituì Cendebeo, capitano della marina; e gli diede forze di gẽte a piè, & a cauallo.
39 E gli comandò d'andar' ad oste contro alla Iudea: gli ordinò anchora di edificare Cedron, e di fortificar le porte, e di guerreggiare il popolo: E'l rè perseguì Trifon.
40 E Cendebeo venne in Iamnia, e cominciò ad infestare il popolo, & ad assalir la Iudea, & a menar prigione, & ad vccidere il popolo.
41 Et edificò Cedron, e vi puose della

gente di guerra, a cauallo, & a piè; accioche, vscendo fuori, facessero delle correrie per li camini della Iudea; sicome il rè gli haueua comandato.

CAP. XVI.

E Giouanni salì di Gazara, e rapportò a Simon, suo padre, le cose, che Cendebeo haueua fatte.

2 Là onde Simon chiamò i suoi due figliuoli maggiori, Iuda, e Giouanni; e disse loro, Io, & i miei fratelli, e la casa di mio padre, habbiamo guerreggiati i nimici d'Israel, dalla nostra giouanezza infin' al dì d'hoggi; e ci è prosperamente riuscito di riscuotere Israel spesse volte.

3 Et hora, io sono inuecchiato; ma voi, per la misericordia di Dio, siete atti a ciò per l'età: fiate in luogo di me, e del mio fratello; &, vsciti, combattete per la vostra natione; e l'aiuto, che vien dal cielo, sia con essouoi.

4 Et elesse del paese ventimilia huomini di guerra, e de' caualieri; iquali andarono contro a Cendebeo, e dimorarono la notte in Modein.

5 Poi, leuatisi la mattina, andarono nella campagna; & ecco incontro a loro vn grosso essercito di gente a piè, & a cauallo; e v'era vn torrente fra gli vni e gli altri.

6 E Giouanni, con la sua gête, puose campo dirincontro a loro: e, vedendo che'l popolo temeua di passare il torrente, egli lo passò il primiero; e, come la gente lo vide, passò anch'ella dietro a lui.

7 Et egli spartì il popolo, mettendo i caualieri in mezo de' pedoni: (hor la caualleria de' nimici era grandissima.)

8 Et i Iudei sonarono con le sacre trombe: e Cendebeo, e'l suo campo, fu sconfitto, e caddero molti vccisi di loro; e'l rimanente se ne fuggì nella fortezza.

9 All'hora fu ferito Iuda, fratello di Giouanni: ma Giouanni gli perseguì fin che venne a Cedron, che Cendebeo haueua edificata.

10 Et essi fuggirono fin' alle torri, che sono nelle campagne d'Azot; & egli le bruciò; e caddero di essi intorno a dumila huomini: poi egli se ne ritornò nel paese di Iuda in pace.

11 Hor Ptolemeo, figliuolo d'Abub, era costituito capitano nel piano di Ierico, & haueua molto oro, & argento.

12 Percioche era genero del sommo sacerdote.

13 E'l suo cuore s'innalzò, e diliberò d'occupare il paese; e diuisò di sterminar per fraude Simon, & i suoi figliuoli.

14 Hor Simon andaua attorno per le città del paese, e se ne prendeua cura, e vi prouedeua: E discese in Ierico, egli, e Mattatia, e Iuda, suoi figliuoli, nell' anno censettantasettesimo; nell' vndecimo mese, che è il mese di Sebat.

15 E'l figliuolo d'Abub gli riceuette frodolẽtemẽte nella piccola fortezza, chiamata Doc, laquale egli haueua fabbricata: e fece loro vn gran conuito, e nascose quiui degli huomini.

16 E come Simon, & i suoi figliuoli, hebbero largamente beuuto, Ptolemeo, & i suoi huomini, si leuarono, e presero le loro armi, & assalirono Simon nel conuito, & vccisero lui, & i suoi due figliuoli, & alcuni de' suoi fanti.

17 Così commise vna gran perfidia, e rendette mal per bene.

18 E Ptolemeo scrisse queste cose al rè, e gli mandò che gl'inuiasse delle forze in aiuto, e ch'egli gli metterebbe nelle mani il lor paese, e le città.

19 E mandò altri in Gazara, per vccidere Giouanni: e mandò lettere a' capitani delle migliaia, che venissero a lui, accioche desse loro argento, & oro, e doni.

20 E mandò altri, da prendere Ierusalem, e'l monte del Tempio.

21 Ma alcuno, corso innanzi a Giouanni, gli rapportò in Gazara, che suo padre, & i suoi fratelli, erano morti; e che Ptolemeo haueua mandato ad vccidere anchora lui.

22 Et egli, inteso ciò, sbigottì forte; e prese gli huomini, che erano venuti per vcciderlo, e gli fece morire: percioche egli conobbe che cercauano d'vcciderlo.

23 Hor, quanto è al rimanente de' fatti di Giouanni, e delle sue guerre, e delle prodezze, ch'egli fece, e dell' edificio delle mura, ch'egli edificò; e degli altri suoi atti:

24 Ecco, queste cose sono scritte nel libro del tempo del suo sommo sacerdotio, da che egli fu fatto sommo sacerdote, dopo suo padre.

II

IL SECONDO LIBRO
DE' MACABEI.

CAPO I.

I Giudei fratelli, che sono in Ierusalem, e quei che sono nel paese della Iudea; a' fratelli Iudei, che sono per l'Egitto, salute, e buona pace.

2 Facciaui Iddio bene, e ricordisi del suo patto, fatto con Abraham, Isaac, e Iacob, suoi leali seruidori.

3 E diaui a tutti il cuore di seruirlo, e di fare le sue volontà, di gran cuore, e d'animo volenteroso.

4 Et apraui la mente nella sua Legge, e ne' comandamenti; e concedaui pace.

5 Et esaudisca le vostre preghiere, e siaui riconciliato, e non lasciui nel mal tempo.

6 Hor noi al presente siamo qui pregando per voi.

7 Regnando Demetrio, nell' anno cencessantanouesimo: Noi Iudei v'habbiamo scritto nella somma afflittione, che ci è sopragiunta in questi anni, da che Iason, & i suoi compagni si sono dipartiti dalla terra santa, e dal regno:

8 Hauēdo bruciato l'antiporto del Tempio, e sparso sangue innocente: Ma noi habbiamo pregato il Signore, e siamo stati esauditi, & habbiamo offerti sacrificij, e fior di farina; & habbiamo accese le lampane, & habbiamo arrecati i pani del cospetto.

9 Hora dunque, celebrate i giorni della festa de' Tabernacoli, nel mese di Casleu.

10 Nell' anno centottantottesimo: Quei che sono in Ierusalem, e nella Iudea, e'l consiglio degli antiani, e Iuda; ad Aristobulo, (maestro del rè Ptolemeo,) che è della progenie de' sacerdoti vnti; & a' Iudei, che sono in Egitto, salute, e sanità.

11 Saluati da Dio da gran pericoli, gliene rendiamo grandi gratie, come quelli che haueuamo da combattere contro ad vn rè.

12 Conciò sia cosa che egli habbia fatti sbollire quelli che haueuano combattuto contro alla santa città.

13 Percioche, venuto il lor capo in Persia, col suo esercito, che parena non potersi da niuno sostenere, sono stati tagliati nel tempio di Nanea, per lo'nganno de' sacerdoti di Nanea.

14 Imperoche Antioco, & i suoi amici ch'egli haueua seco, venne in quel luogo, come volendo giacersi con quella, per prendere i danari, per ragion di dota.

15 Et hauendo i sacerdoti di Nanea messi fuor que' danari; & essendo egli entrato nel circuito del tempio, con pochi huomini; quelli serrarono il tempio, come Antioco vi fu entrato dentro;

16 Et, aperta la porta segreta del solaio, gittando pietre, fulminarono il capo, e quelli che erano con lui: e, fattine pezzi, e spiccate le teste, le gittarono a que' di fuori.

17 Il nostro Dio sia per ogni maniera benedetto, che ha fatti morir quelli, che haueuano operato empiamente.

18 Noi dunque, hauendo a fare la purification del Tempio nel venticinquesimo giorno del mese di Casleu, habbiamo stimato che si conueniua significaruelo, accioche anche voi celebriate quel giorno, come il giorno de' Tabernacoli, e del fuoco, quando Nehemia, riedificato il Tempio, e l'Altare, offerse sacrificio.

19 Percioche, quando i nostri padri furono menati in Persia, i pij sacerdoti, che erano all'hora, preso di nascoso del fuoco dell' Altare, l'occultarono nella concauità d'un pozzo, che era asciutto, doue lo ripuosero sicuramente; tal che quel luogo a tutti era sconosciuto.

20 Hor, passati molti anni, quando piacque a Dio, Nehemia, mandato dal rè di Persia, mandò per lo fuoco i discendenti de' sacerdoti, che l'haueuano nascoso.

21 E, come ci hebber dichiarato, che non haueuano trouato fuoco, ma dell' acqua spessa; egli comandò loro d'attignerla, e d'arrecarla: E quando le cose appartenenti a' sacrificij furono offerte; Nehemia comādò a' sacerdoti di spargere di quell' acqua sopra le legna, e sopra le cose posteui su.

22 E cio fatto, e quando venne il tempo, che'l

che'l sole risplendette; ilquale prima era nubiloso, s'accese vn gran fuoco, tal che tutti si marauigliarono.

23 Et i sacerdoti, mentre si consumaua il sacrificio, fecero oratione; i sacerdoti, dico, e tutti gli altri; Ionatan incominciando, e rispondendogli gli altri, come Nehemia.

24 Hor l'oratione era tale: Signore, Signore, che sei l'Iddio creatore d'ogni cosa, il tremendo, il forte, il giusto, e'l misericordioso:

25 Che sei il rè vnico, e buono; che sei vnico proueditor di tutti; che sei vnico giusto, & onnipotente, & eterno; che salui Israel d'ogni male; che eleggesti i nostri padri, e gli santificasti:

26 Riceui questo sacrificio per tutto'l tuo popolo Israel, e guarda quel che è la tua parte, e santificalo.

27 Raccogli i nostri dispersi: libera quelli che seruono fra le genti: riguarda a quelli che sono disprezzati, & abbominati: e sappiano le genti, che tu sei l'Iddio nostro.

28 Tormenta quelli che ci oppressano, e ci oltraggiano con superbia.

29 Pianta il tuo popolo nel tuo luogo santo, come disse Moise.

30 Et in quel mezo tempo i sacerdoti salmeggiauano gl'hinni.

31 E, come le cose appartenenti al sacrificio furono consumate, Nehemia comandò che si mettesse il rimanente dell'acqua in grandi pile di pietra.

32 E, quando ciò fu fatto, vi s'accese fiamma: e quell'acqua fu consumata dal fuoco, che risplendeua dall' Altare.

33 E, come la cosa fu manifestata, fu rapportato al rè de' Persiani, che, nel medesimo luogo, doue i sacerdoti, che erano stati trasportati in cattiuità, haueuano nascosto il fuoco, l'acqua era apparita, con laquale Nehemia haueua purificate le cose appartenenti al sacrificio.

34 E'l rè, prouato il fatto, cinse quel luogo, e lo fece sacro.

35 E'l rè prese molti vari doni, e gli distribuì a quelli ch'egli fauoreggiaua.

36 E Nehemia puose nome a quel luogo, Nesiar; ilche s'interpreta, purificatione: e si chiama da i più, Nesiar.

CAP. II.

HOr' e' si troua nelle scritture, che'l profeta Ieremia comandò a quelli, che erano menati in cattiuità, di prendere il fuoco, come è stato significato.

2 E che'l profeta ordinò anche a quelli, che erano menati in cattiuità, data lor la Legge, che non dimenticassero i comandamenti del Signore: e che non fussero sedotti nelle lor menti, vedendo le imagini d'oro, e d'argento, e gli ornamenti che vi sono attorno.

3 E che, dicendo altre cose simiglianti, gli esortò che la Legge non si dipartisse dal lor cuore.

4 Hor' in quella stessa scrittura v'era, come il profeta, per oracolo diuino, comandò che'l Tabernacolo, e l'Arca gli fussero portati dietro: e come, quando egli fu vscito fuori al monte, sopra'l quale Moise salito, vide l'heredità di Dio;

5 Ieremia, venutoui, trouò vn luogo fatto a guisa di cauerna, e vi portò dentro il Tabernacolo, l'Arca, e l'Altar de' profumi; poi turò l'uscio.

6 E che alcuni di quelli, che lo seguitauano, s'accostarono per notare il camino, ma che non lo poterono trouare.

7 E che, quando Ieremia il seppe, gli riprese, e disse loro che quel luogo sarebbe anche sempre per l'innanzi sconosciuto, fin che Iddio raunasse il suo popolo, e che misericordia fusse fatta:

8 E che all'hora il Signore mosterrebbe queste cose, e che la gloria del Signore, e la nuuola apparirebbe; sicome anche si manifestaua a Moise; e come Salomo haueua pregato che quel luogo fusse sommamente santificato.

9 Hor' è dichiarato come anchora Salomo, dotato di sapienza, offerse sacrificio per la dedicatione, e per la consecratione del Tempio.

10 E sicome Moise pregò il Signore, e fuoco discese dal cielo, e consumò le cose appartenenti al sacrificio; così anchora Salomo pregò, e'l fuoco, disceso, consumò gli holocausti.

11 E Moise disse, Percioche il sacrificio per lo peccato non è stato mangiato, è stato consumato.

12 Simigliantemente anchora Salomo celebrò gli otto giorni.

13 Hor queste stesse cose erano narrate nelle scritture, e nelle memorie di Nehemia: e parimente, come egli, facendo vna libreria, haueua raccolti i libri de i rè, e de' profeti, e gli scritti di Dauid, e le lettere de i rè intorno a' doni.

14 Hor' anche Iuda ha simigliantemente raccolte le cose auuenute durãte la guerra, che habbiamo hauuta; e quelle cose sono appresso di noi.

15 E però, se ne hauete bisogno, mandate huomini, che le vi rechino.

16 Dunque, hauendo a celebrare questa purificatione, ve l'habbiamo scritto: farete dunque bene, se celebrerete i medesimi giorni.

17 Hor' Iddio, che ha saluato tutto'l suo popolo, renderà anche a tutti l'heredità, il regno, il sacerdotio, e la santificatione:

18 Sicome egli ha promesso per la Legge: percioche speriamo in Dio, che tosto haurà pietà di noi, e ci raccoglierà d'ogni luogo di sotto al cielo, nel santo luogo.

19 Con-

19 Concio sia cosa ch'egli ci habbia tratti di gran mali, & habbia purgato il santo luogo.
20 Hor, quanto è a' fatti di Iuda Macabeo, e de' suoi fratelli; & alla purificatione del gran Tempio, & alla dedicatione dell' Altare:
21 Et anche, quanto è alle guerre fatte contro ad Antioco l'Illustre, e contro ad Eupator, suo figliuolo:
22 Et alle apparitioni venute dal cielo a quelli che, disiderosi di gloria, hanno fatte prodezze per lo Iudaesimo; tal che, benche fusser pochi, hanno scorso tutto'l paese, & hanno perseguite le barbare moltitudini:
23 Et hanno riedificato il Tempio cotanto famoso per tutto l'uniuerso; & hanno francata la città, & hanno ristabilite le leggi, che stauano per esser dissolute; essendo il Signore stato loro fauoreuole, con ogni benignità:
24 Queste cose, dico, essendo state dichiarate da Iason Cireneo in cinque libri, noi tenteremo d'abbreuiarle in vn volume.
25 Percioche, considerando la moltitudine de' numeri, e la difficultà, che v'è per quelli che vogliono riuolgere le narrationi di questa storia, per l'ampiezza della materia;
26 Habbiamo procacciato dilettamento a quelli, che le volessero leggere; e facilità a riceuer nella memoria, agli studiosi; & a tutti quelli, che s'auuerrebbero in esse, vtilità.
27 Hor' a noi, che habbiamo presa sopra di noi questa fatica, il fatto dell' abbreuiare non è stato ageuole, ma di sudore, e di vigilie.
28 Sicome non è cosa ageuole a chi apparecchia vn conuito, e cerca l'utilità di tutti: pur nondimeno, per hauer grado di molti, noi sosterremo allegramente la molestia:
29 Lasciando all' autore di trattar puntalmente d'ogni cosa, & essendo solo intenti a ritenerci ne' termini d'un breue sommario.
30 Percioche, sicome all' architetto d'una nuoua casa s'appartiene la cura di tutta la fabbrica; ma a chi imprende di smaltarla, e di dipignerla, conuiensi ricercar le cose atte all' ornamento; così anche giudico di noi:
31 Che si conuiene all' autore della storia di penetrar nelle materie, e di spatiarsi in parole, e d'esser curioso intorno alle particularità:
32 Ma che si dee concedere a chi ne fa l'estratto, d'andar dietro alla breuità del dire, e di rimanersi dell' isquisito studio.
33 Quinci adunque cominceremo la narratione, aggiungendo questo cotanto alle predette cose: percioche sciocca cosa sarebbe esser copioso nel prologo della storia, & abbreuiar la storia.

CAP. III.

ESsendo la santa città habitata con ogni pace, & osseruandosi sommamente le leggi; per la pietà, & odio del male, del sommo sacerdote Onia:
2 Auueniua che i rè stessi honorauano questo luogo, e lo rendeuano glorioso con eccellenti doni, che vi mandauano.
3 Tal che etiandio Seleuco, rè dell' Asia, forniua delle sue proprie entrate, tutte le spese, che accadeuano per li sacri seruigi de' sacrificij.
4 Ma vn certo Simon, della tribu di Beniamin, costituito preposto del Tempio, prese a contendere col sommo sacerdote intorno all' vfficio, & alle leggi del mercato.
5 E non potendo vincere Onia, se ne venne ad Apollonio di Trasco, ilquale in quel tempo era capitano di Celesiria, e di Fenicia.
6 E gli rapportò che la camera del tesoro del Tempio di Ierusalem, era piena d'ineffabili ricchezze, tal che la moltitudine de' danari era innumerabile; e che quelle cose non apparteneuano a' sacrificij; e che era cosa, che si poteua fare, che quelle cadessero in poter del rè.
7 Et Apollonio, venuto a ragionamento col rè, gli palesò cio che gli era stato significato de' danari: là onde il rè, scelto Heliodoro, suo tesoriere, datagli commessione, lo mandò per arrecare i predetti danari.
8 Et Heliodoro si mise subito in camino, sotto pretesto di voler' andare attorno per le città di Celesiria, e di Fenicia; ma in fatto, per dar compimento al proponimento del rè.
9 Et arriuato in Ierusalem, e riceuuto benignamente dal sommo sacerdote della città, raccontò l'inditio dato, e dichiarò per qual cagione egli era quiui: e domandò se veramente le cose stauano così.
10 Ma il sommo sacerdote gli dimostrò, che erano dipositi di vedoue, e d'orfani:
11 E che anche alcuni di que' danari erano di Hircano di Tobia, huomo posto in gran grado di dignità: e che la cosa non istaua, come l'empio Simon haueua calonniato: e che tutti quanti que' danari erano sol quattrocento talenti d'argento, e dugento d'oro:
12 E che era cosa impossibile di far torto a quelli, che s'erano fidati nella santità del luogo; e nella riuerenza, & inuiolabile franchigia del Tempio, honorato per tutto l'uniuerso mondo.
13 Pur nondimeno Heliodoro, per li mandati reali, ch'egli haueua, diceua, che

che del tutto quė' danari si conueniuano portar nel fisco del rè.

14 E, posto vn giorno, entraua nel Tempio, per ordinare della rassegna di que' danari. (Hor v'era vn non picciolo smarrimento per tutta la città:

15 Et i sacerdoti, con le lor robe sacerdotali, gittandosi dauanti all' Altare, inuocauano, riguardando al cielo, colui, che ha date leggi intorno al diposito; accioche conseruasse que' danari salui a coloro, che gli haueuano messi in diposito.

16 E chiunque vedeua il volto del sommo sacerdote, era piagato nell' animo: percioche il suo aspetto, e'l mutamento del colore, palesaua l'angoscia, ch'egli sentiua nell' animo.

17 Percioche quell'huomo era ingombrato d'un certo spauento, & horror di corpo; per lequali cose si faceua palese a' riguardanti il dolore, che era nel cuore.

18 Altri saltauano fuor delle case, aggreggiati, per trouarsi alla publica supplicatione: percioche il luogo santo era per venire in disprezzo:

19 E le donne, cinte di cilici sotto alle mammelle, empieuano le strade: e delle vergini racchiuse, altre correuano alle porte, altre in su le mura; altre riguardauano per le finestre.

20 E tutte stendeuano le mani al cielo, e faceuano la publica supplicatione.

21 Et era cosa pietosa il vedere gittarsi per terra mischiatamente la moltitudine, e'l gran sommo sacerdote, tutto angoscioso, starsene aspettando.)

22 Costoro adunque inuocauano l'onnipotente Signore, che conseruasse salue con ogni sicurtà le cose diposte, a quelli che le haueuano fidate.

23 Et Heliodoro adempieua cio che era stato diterminato.

24 Ma, essendo egli già quiui presente, presso alla camera, co' suoi sergenti; il principe degli spiriti, e d'ogni podestà, mandò vna grande apparitione; tal che tutti quelli, che erano osati raunarsi là, sbigottiti per la potenza di Dio, caddero in isfinimento, & in ispauento.

25 Percioche apparue loro vn cauallo, adorno d'una bellissima couerta; e colui, che v'era montato su, era molto terribile: e quel cauallo, auuentatosi impetuosamente ad Heliodoro, lo percosse con l'unghie dinanzi: e colui, che v'era su, pareua hauere indosso vna armadura d'oro.

26 Et apparuero anche altri due giouani dauanti a lui, appariscenti di forza, bellissimi di gloria, & adorni di vestimenti; iquali anche, standogli da' due lati, lo flagellauano del continuo, dandogli di molte ferite.

27 Et Heliodoro cadde disubito in terra, e fu ingombrato d'una grande oscurità: e tirato ratto, e messo in vna sedia, egli, che poco innanzi era entrato nella predetta camera, con molta comitiua, e con tutti i suoi sergenti, era portato senza alcun' aiuto dall' armi:

28 Et hauendo manifestamente riconosciuta la potenza di Dio. E quanto è a lui, giaceua mutolo, e priuo d'ogni speranza, e salute; per la virtù di Dio:

29 Ma gli altri benediceuano il Signore, che haueua, oltre ad ogni credenza, glorificato il suo luogo; & haueua empiuto il Tempio, che poco innanzi era stato pieno di spauento, e di turbamento, d'allegrezza, e di letitia; essendo apparito il Signore onnipotente.

30 Hor' alcuni de' famigliari di Heliodoro, prestamente pregarono Onia, ch'egli inuocasse l'Altissimo, e che donasse la vita a colui, che ne era del tutto allo stremo.

31 E'l sommo sacerdote, sospicando non hauesse il rè tal'hora oppenione, che i Iudei hauessero fatto qualche maleficio intorno ad Heliodoro, offerse sacrificio per la salute di esso.

32 E, come il Sacerdote faceua il purgamento del peccato, gli stessi giouani apparuero dinuouo ad Heliodoro, vestiti de' medesimi vestimenti; e, stando in piè, gli dissero,

33 Rendi gran gratie al sommo sacerdote Onia: percioche per lui il Signore t'ha donata la vita.

34 E tu, che sei stato flagellato dal cielo, annuntia a tutti la gran potenza di Dio. E, dette queste cose, disparuero.

35 Et Heliodoro, offerto sacrificio al Signore, e fatti molti voti a quel che gli haueua saluata la vita; e fatte accoglienze ad Onia, se ne ritornò con l'esercito al rè.

36 E testimoniaua a tutti l'opere del grandissimo Dio, ch'egli haueua vedute con gli occhi.

37 E, domandando il rè ad Heliodoro, chi sarebbe atto a mandare vn' altra volta in Ierusalem; egli disse,

38 Se hai alcun nimico, od insidiatore de' tuoi affari, mandalo là; e tu lo rihaurai ben flagellato, se pur' anche scampa: percioche in quel luogo v'è veramente qualche potenza di Dio.

39 Conciò sia cosa che quel che ha la sua habitatione nel cielo, sia il visitatore, e l'aiutatore di quel luogo; e, percotendo, distrugga quelli che vi vengono per far male.

40 Così andò il fatto di Heliodoro, e della conseruatione della camera.

CAP. IIII.

MA il predetto Simon, che era stato il riuelatore de' danari, e della patria, sparlaua d'Onia, come se egli hauesse sospin

sospinto Heliodoro, e fusse stato autore di que' mali.

2 Et osaua chiamare insidiator degli affari, il benefattore della città, e'l protettore di que' della sua natione, e quel che era zelante delle leggi.

3 Hor', essendo l'inimicitia venuta innanzi, fin là, che micidi si commetteuano da alcun de' fauoriti di Simon:

4 Onia, vedendo la difficultà della contentione; e che Apollonio, come quel che era capitano di Celesiria, e di Fenicia, procedeua furiosamente, accrescendo la maluagità di Simon:

5 Andò dal rè, non per essere accusatore de' suoi cittadini; anzi, riguardando all' vtile comune, e particulare di tutta la moltitudine.

6 Conciò fusse cosa ch'egli vedesse che, se'l rè non vi prouedeua, era impossibile che le cose si rappacificassero, e che Simon non si rimarrebbe della sua follia.

7 Hor quando Seleuco fu trapassato, & Antioco, detto l'Illustre, hebbe preso il regno, Iason, fratello d'Onia, procacciaua copertamente il sommo sacerdotio:

8 Promettendo al rè, per ottenerlo, trecensessanta talenti d'argento; e d'altre entrate, ottanta talenti.

9 Et oltre a questi, prometteua d'assegnargli altri cencinquanta talenti, se gli era permesso, per sua autorità, di dirizzare vna scuola, & vn luogo da esercitar la giouentù; e che que' di Ierusalem si scriuessero Antiocheni.

10 E'l rè gli acconsentì: & egli, ottenuta la signoria, subito trasmutò al rito Greco quei della sua tribu.

11 E tolse via i benigni diritti reali, che erano stati imposti a' Iudei, per opera di Giouanni, padre d'Eupolemo, ilquale haueua fatta l'ambasciata a Roma per l'amicitia, e per la lega: e, dissoluendo i legittimi statuti, fece nuoue leggi inique.

12 Percioche di sua spontanea volontà edificò vna scuola d'esercitij corporali da esercitarsi tutti nudi, sotto alla Rocca stessa; e, sottomettendo i più prodi giouani, gli conduceua sotto al cappello.

13 E così il paganesimo cresceua fin' al sommo, & i modi degli stranieri andauano innanzi, per l'eccessiua impurità dell' empio, e non sommo sacerdote, Iason.

14 Tal che i sacerdoti nō erano più pronti a' sacri seruigi dell' Altare; ma, disprezzando il Tempio, e trascurando i sacrificij, s'affrettauano d'esser partecipi degl' iniqui spettacoli, che s'appresentauano nella palestra, dopo l'appello del tondo.

15 Et hauendo per nulla gli honori della lor natione, reputauano eccellenti le glorie alla Greca.

16 Il perche anchora incorsero in vna graue calamità; & hebbero coloro per nimici, e punitori, i cui costumi imitauano studiosamente, & a cui disiderauano di conformarsi per ogni maniera.

17 Conciò sia cosa che'l procedere empiamente contro alle diuine leggi non sia leggier cosa. Ma anche queste cose dichiarerà il tempo seguente.

18 Hor, celebrandosi in Tiro i solenni giuochi, che si celebrauano ogni quinto anno, & essendoui il rè presente;

19 Lo scellerato Iason mandò degli spettatori, come Antiocheni di Ierusalem, i quali portauano trecento dracme d'argento per lo sacrificio d'Hercole; lequali coloro stessi, che le portauano, pregarono che non s'impiegassero in quel sacrificio.

20 E, per cagion di essi, egli le impiegò nell' apparecchio delle galee.

21 Hor', essendo stato mandato in Egitto Apollonio di Menesteo, per la ragunanza de' baroni fatta dal rè Filometor; Antioco, auuedutosi ch'egli s'era alienato da se, procurò d'assicurarsi contro a lui: là onde, venne in Ioppe, e quindi andò in Ierusalem:

22 Oue fu magnificamente riceuuto da Iason, e dalla città; e fu accolto dentro alla città con luminaria, e grida: poi, ritornato in Fenicia, se ne stette così a campo.

23 E, dopo lo spatio di tre anni, Iason mandò Menelao, fratello del sopradetto Simon, per portare i denari al rè, e per ricordargli cose necessarie.

24 Et esso, raccomandato al rè, e fattogli grande honore, per rispetto della sua podestà, trasportò a se stesso il sommo sacerdotio, soperchiando Iason di trecento talenti d'argento.

25 E, presi i mandati reali, se ne venne, non recando seco nulla di degno del sommo sacerdotio; ma bene hauendo i furori d'un crudel tiranno, e gli empiti d'una fiera bestia.

26 E così Iason, che haueua per inganno dispodestato il suo proprio fratello, dispodestato anch'egli per inganno da vn' altro, fu scacciato, e se ne fuggì nel paese degli Ammoniti.

27 E Menelao ottenne la signoria, ma nō attenne nulla de' danari promessi al rè; benche Sostrato, prefetto della Rocca, ne facesse l'esattione:

28 Conciò fusse cosa che a lui s'appartenesse di far la colta de' tributi: per cio amendue furono citati dal rè.

29 E Menelao lasciò per successore del sommo sacerdotio, Lisimaco, suo fratello; e Sostrato lasciò per suo successore Cratete, gouernator de' Cipriani.

30 Hor, queste cose così ordinate, auuenne che que' di Tarso, e que' di Mallo, mossero seditione, percioche erano dati in dono ad Antiochida, cōcubina del rè.

31 Là onde il rè prestamente vi venne, per acquetar le cose, lasciato per luogotenente Andronico, che era di quelli, che erano posti in dignità.

32 All'hora Menelao, pensando hauer colta vna buona opportunità, furati alcuni vasellamēti d'oro, di quei del Tempio, ne donò vna parte ad Andronico; e vendè gli altri in Tiro, e nelle città circunuicine.

33 Et Onia, saputo cio di certo, ne'l riprese, ritiratosi in vn luogo di franchigia, in Dafne, che è situata presso d'Antiochia.

34 Là onde Menelao, tirato da parte Andronico, lo confortò d'uccidere Onia. Et egli, venuto ad Onia, e persuasolo con inganno, & appellatolo con saramenti, datagli la destra, benche egli stesse in sospetto, lo'ndusse ad vscire della franchigia; e subito, serratolo, l'uccise, non hauendo riuerenza alcuna alla giustitia.

35 Per laqual cagione, non solo i Iudei, ma anche molti dell' altre nationi, indegnarono, e portarono gran noia dell' ingiusto homicidio di quell' huomo.

36 E come il rè fu ritornato da' luoghi di Cilicia, i Iudei, che erano nella città, si richiamarono a lui, abbominando anche la scelleratezza i Greci, di cio che Onia era stato vcciso senza cagione.

37 Là onde Antioco, contristato di cuore, e volto a compassione, e lagrimando per la prudenza, temperanza, e molta modestia del trapassato:

38 Et acceso nell' ira, incontanente, trattà ad Andronico la porpora, e stracciatigli i panni, e fattolo condurre attorno per tutta la città, nello stesso luogo, doue haueua empiamente vcciso Onia, quiui fece tor la vita al micidiale: rendendogli il Signore la condegna punitione.

39 Hor', essendo stati commessi molti sacrilegij per la città, da Lisimaco, di consentimento di Menelao, e sparsane fuori la fama; la moltitudine si raunò contro a Lisimaco, essendo già stati portati via molti vasellamenti d'oro:

40 E, leuatesi le turbe, e piene d'ira; Lisimaco, armati da tremilia huomini, cominciò ad vsare forza iniqua, sotto la condutta d'un certo Aurano, prouetto in età, e niente meno in intendimento.

41 Ma, quando il popolo vide lo sforzo di Lisimaco, chi diede di mani a sassi, chi a grosse mazze di legno; chi, presa mischiatamēte della cenere, che gli giaceua dauanti, la gittauano contro alle gente di Lisimaco:

42 Onde ferirono molti di loro, altri ne atterrarono, e tutti misero in fuga: ma vccisero il sacrilego presso della camera.

43 E di queste cose fu mossa lite contro a Menelao.

44 E quando il rè fu venuto a Tiro, tre huomini, mandati dal consiglio degli antiani, piatirono dauanti a lui.

45 Ma, come già Menelao era per esser preso, egli promise molti danari a Ptolemeo di Dorimene, accioche piegasse l'animo del rè.

46 Là onde Ptolemeo, menato il rè da parte in vn portico, come per rinfrescarsi, lo smosse dal suo proponimento.

47 Et egli assolse, delle cose appostegli, Menelao, cagion di tutto quel male: e condannò a morte que' miseri, iquali, benche appo Sciti hauesser difesa la lor causa, sarebbero stati assoluti, come innocenti.

48 Così quelli, che haueuano dibattuta la causa per la città, per li popoli, e per li sacri vasi, incontanente sofferso l'ingiusta punitione.

49 Per laqual cagione i Tirij stessi, abbominando quella maluagità, fornirono magnificamente le cose appartenenti alla lor sepoltura.

50 E Menelao, per l'auaritia de' potenti, rimase in signoria, crescendo in malitia, & essendo grande insidiatore de' suoi cittadini.

CAP. V.

Hor' intorno a questo medesimo tempo, Antioco s'apparecchiò al secondo viaggio in Egitto.

2 Et auuenne che, per lo spatio d'intorno a quaranta giorni, si vide per tutta la città nell' aria correr caualieri, che haueuano robe dorate, e lance; armati, & aggreggiati:

3 E spade tratte, e schiere di caualli arringati; e scontri, che si faceuano, e corse d'amendue le parti; e mouimenti di scudi, e moltitudine d'haste, e dardi auuentati, e lampeggiamenti d'arredi d'oro, & ogni maniera d'armadure.

4 Là onde tutti pregauano che quell' apparitione tornasse in bene.

5 Hor, datasi falsa voce, come se Antioco fusse trapassato di questa vita, Iason, presi non men di mille huomini, disubito fece vno sforzo contro alla città:

6 E, ripinti quelli che erano in su le mura; & alla fine presa già la città, Menelao si rifuggi nella Rocca: e Iason faceua vccisioni de' suoi propri cittadini, senza risparmiar' alcuno; non considerando fra se stesso che la ventura contro a' parenti, è vna grandissima disauuentura: anzi pensando abbattere i trofei di nimici, e non di que' della sua propria natione.

7 Hor' egli non ottenne però la signoria: anzi, riceuuta, per fine delle sue insidie, confusione, se ne fuggi, e se n'andò di nuouo nel paese degli Ammoniti.

8 Vltimamente adunque hebbe vna mala riuolutione; percioche, accusato appo Areta,

reta, rè degli Arabi, e fuggendo di città in città, perseguito da tutti, odiato come apostata delle leggi, & abbominato come carnefice della patria, e de' suoi cittadini; fu scacciato in Egitto.

9 Et egli, che haueua sbanditi della patria molti, perì in paese strano, trasportato a' Lacedemoni, come douendoui trouar protettione per lo parentado.

10 Et egli, che haueua gittati via molti senza sepoltura, non fu pianto da niuno, e non fu partecipe d'alcune esequie, ne del sepolcro de' suoi padri.

11 Hor quando queste cose furono venute dauanti al rè, per le cose auuenute concepette nell'animo, che la Iudea era per ribellarsi: là onde mosse d'Egitto, infellonito nell'animo; e prese la città per forza d'armi.

12 E comādò a' soldati di tagliare a pezzi quelli che scontrauano, senza risparmiar' alcuno; e d'uccidere quelli che salirebbero nelle case.

13 Così si fece grande vccisione di giouani, e di vecchi; e sterminio d'huomini, di donne, e di figliuoli; e strage di vergini, e di fanciulli.

14 E nello spatio di tre giorni intieri furono distrutte ottantamilia persone: e quarantamilia furono prese prigioni: e non ve ne furono meno di vendute, che d'uccise.

15 Et Antioco, non contento di queste cose, osò entrar nel più santo Tempio di tutta la terra, hauendo per guida Menelao, diuenuto traditore delle leggi, e della patria:

16 E prendere con le scellerate mani i sacri arredi, e trattare con le profane mani le cose riposte per l'accrescimento, gloria, & honor del luogo.

17 E così superbiua Antioco nella mente, non considerando che, per li peccati degli habitanti della città, il Signore s'era adirato per vn breue spatio di tempo; e che, per ciò, haueua trascurato quel luogo.

18 Che se non fusse loro accaduto d'esser' inuolti in molti peccati, sicome Heliodoro, mandato dal rè Seleuco per visitar la camera; così anche costui, arriuato, subito, flagellato, sarebbe stato ributtato dalla sua audace impresa.

19 Ma il Signore non haueua eletta la natione per lo luogo, ma il luogo per la natione.

20 E per ciò, il luogo stesso, fatto partecipe delle calamità auuenute al popolo, poi anche partecipò i beneficij: e quello che era stato lasciato, nell'ira dell'Onnipotente; fu da capo, nella riconciliatione del gran Signore, raddirizzato con ogni gloria.

21 Antioco adunque, portando via dal Tempio mille ottocento talenti, si ritirò prestamente in Antiochia; pensando, per la sua superbia di render la terra nauigabile, e'l mare valicabile a piè, per l'alterezza del suo cuore.

22 Hor' egli lasciò anche de' commessarij, per affliggere il popolo: cioè, in Ierusalem, Filippo, di natione Frigiano, ma di costumi più barbari, che colui stesso, che l'haueua costituito:

23 Et in Garizin, Andronico: &, oltre a questi, Menelao, ilquale, peggio degli altri, soperchiaua i suoi cittadini, hauendo animo nimico contro a' Iudei, suoi cittadini.

24 Mandò anche Apollonio, capo delle scelleratezze, con vn' esercito di ventidumilia huomini; ordinandogli d'uccidere tutti quelli che fussero venuti in età compiuta, e di vendere le donne, & i giouanetti.

25 Et esso, arriuato in Ierusalem, & infingendosi, e mostrandosi pacifico, quietò fin' al sacro giorno del Sabato: & all'hora, soprapresi i Iudei festeggianti, comandò alla sua gente d'armarsi.

26 Et vccise tutti quelli, che erano vsciti fuori allo spettacolo: e, corso dentro alla città con l'armi, ammazzò vna gran moltitudine d'huomini.

27 Ma Iuda Macabeo, con altri noue, ritiratosi in disparte per li monti, viueua alla maniera delle bestie, con quei che erano con esso lui: e, cibandosi d'herbe, perseuerauano in nō partecipar la contaminatione.

CAP. VI.

E Poco tempo appresso, il rè mandò vn vecchio Ateniese, per costrignere i Iudei a trasgredir le leggi de' lor padri, & a non gouernarsi più secondo le leggi di Dio:

2 Et a contaminare il Tempio, che era in Ierusalem, & a nominarlo Tempio di Ioue Olimpio; e quel che era in Garizin, Tēpio di Ioue Albergatore: secondo che erano stranieri coloro, che habitauano quel luogo.

3 Hor l'introduttione di questa maluagità era graue, e molesta alle turbe.

4 Percioche i Gentili riempieuano il Tempio di lussuria, di mangiamenti, e beuimēti; sollazzandosi con meretrici, e giacendo carnalmente con donne ne' sacri procinti; & anche, portando dentro del Tempio le cose, che non si conueniuano.

5 Parimente l'Altare era ripieno di cose nefande, diuietate per le leggi.

6 E non era lecito di celebrar Sabato, ne d'osseruar le feste de' padri, ne pur di cōfessar semplicemente d'esser Iudeo.

7 Et erano tratti, con amara necessità, al sacrificio, che si faceua ogni mese nel natal del rè: e, quando si faceua la festa delle Baccanali, erano costretti ad andar' alla processione di Bacco, portando dell'

dell'eltera.

8 Et, a sommossa di Ptolemeo, fu mandato vn dicreto alle vicine città Greche, che s'osseruasse contro a' Iudei quella medesima vsanza, di far loro celebrar quella festa, e partecipar que' sacrificij.

9 E che quelli, che non vorrebbero conformarsi a' costumi de' Greci, s'uccidessero: là onde ciascun poteua vedere la soprastante miseria.

10 Percioche due donne furono accusate d'hauer circuncisi i lor figliuoli: onde, appiccati loro i bambini alle mammelle, e menatele publicamente attorno per la città, le trabboccarono giù dalle mura.

11 Et altri, concorsi alle spilonche, per celebrar nascosamente il Sabato, scoperti a Filippo, furono arsi tutti insieme; percioche si faceuano coscienza d'aiutar se stessi, per l'honor del venerabilissimo giorno.

12 Dunque conforto tutti quelli, che s'auuerranno in questo libro, che non prendano horrore di queste calamità; ma che reputino queste punitioni essere state mandate, non a perditione, ma a correttione della nostra natione.

13 Percioche anche è segno di gran beneficio, di non lasciar lungo tempo quelli che adoperano empiamente, ma di fare che presto riceuano supplicio.

14 Imperoche il Signore non giudica douersi fare inuerso noi, come inuerso l'altre nationi, lequali egli, che è lento all'ira, sofferisce, fin che sopragiunga loro la punitione, quando i lor peccati sono al colmo: accioche, peruenuti i nostri peccati fin' allo stremo, egli non prenda poi vendetta di noi.

15 Per cio, egli non rimuoue giammai la sua misericordia da noi; anzi, gastigando il suo popolo con calamità, non però l'abbandona.

16 Ma sieno queste cose dette da noi per ricordo.

17 Hor si conuiene breuemente tornare alla narratione delle cose.

18 Vn certo Eleazaro, de' principali scribi, huomo già attempato, e bellissimo d'aspetto di faccia, era costretto, apertagli la bocca con vno sbadaglio, a mangiar carni di porco.

19 Ma egli, prendendo per partito, anzi la morte con gloria, che la vita con scelleratezza, se n'andaua alla battitura di sua spontanea volontà:

20 E, sputando fuori, nella maniera che si conueniua quelli presentarsi, che haueuano da sostener di ributtar le cose, dellequali non è lecito gustare per l'amor della vita.

21 Ma quelli, che erano costituiti sopra l'iniquo sacrificio, perche questo huomo era loro antico conoscente, tiratolo da parte, lo confortauano di farsi arrecar delle carni, dellequali gli era lecito di mangiare; & apparecchiatele da lui stesso, di far sembiante di mangiar delle carni del sacrificio, comandate dal rè; accioche, fatto questo, fusse liberato dalla morte:

22 E, per la sua antica amicitia con essoloro, ottenesse benignità.

23 Ma egli, preso vn' honesto consiglio, e degno della sua età, e del grado eminente della sua vecchiezza; e dell' acquistata, & illustre canutezza; e dell' ottima sua conuersatione fin da fanciullo; e, massimamente, della santa, e da Dio posta Legge; rispose incontanente, dicẽdo, che prestamente l'accomiatassero, per andarsene al sepolcro.

24 Percioche non è, disse egli, cosa conueneuole all' età nostra d'infingersi; onde molti de' giouani, pensando che Eleazaro, huomo d'età di nouant' anni, sia trapassato al paganesimo;

25 Sieno anch'essi indotti per me, per lo mio infingermi, per vn poco, anzi per vn momento di vita; tal che io acquisti abbominatione, e macchia alla mia vecchiezza.

26 Percioche, auuengache al presente io sia liberato dal supplicio degli huomini; non però potrò scampar, ne morto, ne viuo, dalle mani dell' Onnipotente.

27 E però, passando hora virilmente di questa vita, mi mosterrò degno della mia vecchiezza:

28 Et haurò lasciato vn generoso esempio a' giouani, di morire francamente, e generosamente per le riuerende, e sante leggi. E, dette queste cose, venne prestamente al luogo della battitura:

29 Hauendo quelli, che lo menauano al supplicio, mutata la poco innanzi mostrata beniuoglienza in maluoglienza, per le predette parole; secondo che essi stimauano cio essere vn furore.

30 Hor' essendo per morire delle battiture, sospirando disse, Egli è manifesto al Signore, che ha la santa conoscenza, che, potẽdo io esser liberato dalla morte, flagellato, soffero duri tormẽti, quanto al corpo; ma, quanto all' animo, patisco allegramente queste cose, per lo suo timore.

31 Costui adunque passò di questa vita in questa maniera, lasciando la sua morte, per esempio di generosità, e per ricordanza di virtù; non solo a' giouani, ma anche alla maggior parte del popolo.

CAP. VII.

Hor' auuenne che anche sette fratelli, con la lor madre, presi, erano costretti dal rè a toccar carni illecite di porco, martoriati con isferze, e nerui.

2 Et vn di loro, parlando il primiero, disse così, Di che vuoi informarti, e che vuoi saper da noi? concio sia cosa che noi

noi siamo presti a morire, anzi che trasgredir le leggi de' nostri padri.
3 E'l rè, montato in ira, comandò che s'infocassero padelle, e caldaie di rame.
4 E, quelle incontanente infocate, il rè comandò che a quel di loro, che haueua parlato il primiero, fusse mozzata la lingua; e che, scorticatolo, gli fusser tagliate l'estremità delle membra, in presenza degli altri fratelli, e della madre.
5 Poi, rendutolo del tutto inutile, comandò che fusse menato al fuoco, anchora spirando, e che fusse fritto: e, spandendosi il vapor della padella per grande spatio, gli altri si confortauano insieme, con la lor madre, di morir generosamente; dicendo così,
6 Il Signore Iddio riguarda, e si racconsolerà in verità inuerso noi: sicome Moise dichiarò per lo Cantico, per loquale egli protestaua in faccia, dicendo, Et egli si racconsolerà inuerso i suoi seruidori.
7 Hor, dopo che'l primo fu trapassato in questa maniera, menarono il secondo al vituperoso supplicio; e, strappandogli la pelle del capo co' capelli, lo domandauano, Mangerai tu, innanzi che'l corpo sia punito a membro a membro?
8 Ma egli, rispondendo in natia voce, disse, Nò: onde anche costui conseguentemente riceuette il tormento, come il primiero.
9 Et in su lo stremo della vita, disse, O scellerato, ben ci togli di questa presente vita; ma il rè del mondo ci risusciterà ad eterna risurrettion di vita, noi, che saremo morti per le sue leggi.
10 Dopo costui, il terzo era tratto alla vituperosa morte; & essendogli domandata la lingua, subito la porse, e francamente distese le mani, e disse generosamente,
11 Io ho queste cose dall' Iddio del cielo; e, per le sue leggi, le disprezzo; e spero di rihauerle dinuouo da lui.
12 Tal che il rè, e quei che erano con esso lui, sbigottirono dell'animo del giouane: conciò fusse cosa che hauesse per niente i tormenti.
13 Trapassato anche costui, tormentauano simigliantemente il quarto, martoriandolo.
14 E, come egli era già in su'l finire, disse così, Meglio vale, in iscambio delle speranze, che sono dagli huomini; aspettar le speranze, che sono da Dio; cioè, d'esser risuscitato da lui: ma tu non sarai risuscitato a vita.
15 Poi conseguentemente, menato fuori il quinto, lo martoriauano: & egli, riguardando verso lui, disse,
16 Hauendo podestà fra gli huomini, bėche tu sij corruttibile, fai cio che vuoi: ma pure non pensare che la nostra natione sia abbandonata da Dio.
17 Ma tu, aspetta, e vedrai la sua gran potenza, come egli tormenterà te, e la tua progenie.
18 Dopo costui, traeuano il sesto: & egli, stando già per morire, disse, Non errare in vano: percioche noi sofferiamo queste cose per noi stessi, hauendo peccato contro all' Iddio nostro: conciò sia cosa, che sieno auuenute cose degne di marauiglia.
19 Ma tu, non pensare di restar' impunito, hauendo tentato di guerreggiar con Iddio.
20 Ma la madre fu sopra modo marauigliosa, e degna di buona memoria; laquale, vedendo perire i suoi sette figliuoli infra lo spatio d'un giorno, lo sostenne animosamente, per le speranze riposte in Dio.
21 Et in natia voce confortaua ciascun di loro, ripiena di generosa prudenza, & eccitando il femminil pensiero con animo maschio; dicendo loro,
22 Io non so come voi vi siate ritrouati nel mio corpo, & io non v'ho donato lo spirito, ne la vita, & io non ho diuisata la prima compositione di ciascun di voi.
23 Per cio, il creator del mondo, che ha formata la natura dell' huomo, e che ha ritrouata l'origine d'ogni cosa, vi renderà dinuouo lo spirito, e la vita, con misericordia; secondo che hora disprezzate voi stessi per le sue leggi.
24 All'hora Antioco, pensando esser disprezzato, e sospettando non gli fusse questo parlare di vituperio, rimanėdo anchora il più giouane in vita, non solo lo confortaua con parole, ma anche con saramenti affermaua, che come prima si sarebbe trasmutato dalle leggi de' suoi padri, egli l'arricchirebbe, e lo renderebbe felicissimo, e lo terrebbe per suo amico, e che gli fiderebbe i suoi affari.
25 Ma, come il giouanetto non attendeua a queste cose, il rè, chiamata la madre, l'esortaua d'esser consigliera al fanciullo a suo saluamento.
26 E, quando l'hebbe a cio confortata per molte parole, ella accettò di persuadere il figliuolo.
27 Ma, inchinatasi a lui, schernendo il crudel tiranno, disse così in natia voce,
28 Figliuolo, habbi pietà di me, che t'ho portato in corpo noue mesi, e t'ho lattato tre anni, e t'ho nudrito, & alleuato fin' a questa età, & ho sofferte le molestie dell' alleuamento: io ti prego, figliuol mio, che, riguardando al cielo, & alla terra, e vedendo tutte le cose che vi sono, tu riconoschi che Iddio non ha fatte quelle cose d'altre cose che fussero già; e che la generatione degli huomini è stata

è stata anch'essa fatta nella medesima maniera.

29 Non temer questo carnefice; ma, rendendoti degno de' tuoi fratelli, accetta la morte; accioche io ti riceua dinuouo co' tuoi fratelli, nella misericordia di Dio.

30 Hor, come ella restaua di parlare, incontanente il giouanetto disse, Chi aspettate? io non voglio vbbidire al comandamento del rè: anzi alla Legge data a' nostri padri, per Moise.

31 Ma tu, che sei l'inuentore d'ogni maluagità contro agli Ebrei, non iscamperai dalle mani di Dio.

32 Percioche noi patiamo per li nostri peccati.

33 Che se il Signor viuente s'è per vn poco di tempo adirato contro a noi, a nostro gastigamento, e correttione; si si rappacificherà egli dinuouo inuerso i suoi seruidori.

34 Ma tu, o empio, e'l più scellerato di tutti gli huomini, non superbir vanamente, fremendo, e leuando la mano sopra i seruidori dell' Iddio del cielo, sotto incerte speranze.

35 Percioche tu non sei anchora scampato dal giudicio dell' onnipotente Iddio, che riguarda ogni cosa.

36 Conciò sia cosa che hora i miei fratelli, sostenuto vn breue dolore, sieno caduti sotto al patto di Dio d'eterna vita: ma tu, per giudicio di Dio, porterai giuste pene della superbia.

37 E quanto è a me, io metto il corpo, e la vita, per le leggi de' nostri padri, come i miei fratelli: pregando il Signore, che tosto sia propitio alla nostra natione; e che tu, per martori, e flagelli, confessi ch'egli solo è Dio.

38 E cessi in me, e ne' miei fratelli, l'ira dell' Onnipotente, addutta giustamente sopra tutta la nostra natione.

39 All'hora il rè, acceso nell' ira, procedette contra costui più rigidamente, che contro agli altri, inasprito di quello scherno.

40 Così dunque trapassò costui puramente, confidandosi interamente nel Signore.

41 Et all' vltimo, dopo tutti i figliuoli, morì anche la madre.

42 Sieno adunque dichiarate queste cose intorno a' sacrificij degl'idoli, & agli eccessiui tormenti.

CAP. VIII.

HOr Iuda Macabeo, e quelli che erano con essolui, entrati nascosamente nelle castella, chiamauano a lor' aiuto i lor parenti: e, presi con loro quelli, che erano perseuerati nel Iudaesimo, raunarono seimilia huomini.

2 E pregarono il Signore, che riguardasse al popolo oppressato da tutti, e che hauesse pietà del Tempio, contaminato dagli huomini empi.

3 E che hauesse compassion della città distrutta, e che era per esser ruuinata infin' al suolo; e che esaudisse il sangue di coloro, che gridauano a lui.

4 E che anche si ricordasse dell' iniqua distruttione degl'innocenti fanciulli, e delle bestemmie pronuntiate contro al suo nome; e che mostrasse l'odio suo contro alla maluagità.

5 E Macabeo, fatta raunata di gente, già era venuto a tale, che i Gentili non poteuano più sostenerlo, essendo l'ira del Signore riuolta in misericordia.

6 Et egli, sopragiungendo improuiso, incendeua città, e castella: & occupando i luoghi opportuni, e sconfiggendo non pochi de' nimici;

7 Si seruiua principalmente delle notti a cotali insidie: tal che vna certa fama del suo valore si spandeua per tutto.

8 Là onde Filippo, vedendo che quest' huomo s'auanzaua a poco a poco, e che andaua innanzi con frequenti prosperità, scrisse a Ptolemeo, capitano di Celesiria, e di Fenicia, che desse aiuto agli affari del rè.

9 Et esso, eletto prestamente Nicanor di Patroclo, de' primi amici del rè, lo mandò, dandogli a condurre di genti d'ogni natione, non men di ventimilia, per isterminar tutta quanta la natione de' Iudei: e gli aggiunse anchora Gorgia, capitano, & esperto nelle cose belliche.

10 E Nicanor mise da parte il tributo, che'l rè doueua a' Romani, che era di dumilia talenti, pensando supplirlo co i Iudei prigioni.

11 E subito mandò alle città marittime, chiamando i mercatanti alla compera delle persone de' Iudei, promettendo di dare nouanta persone per vn talento, non aspettando la vendetta, che dall' Onnipotente seguirebbe sopra lui.

12 Hor Iuda hebbe nouelle della venuta di Nicanor: & hauendo comunicata a quelli, che erano con essolui, la giunta dell' esercito;

13 I paurosi, e quelli che si sfidauano della giustitia di Dio, si misero in fuga, e si dipartirono.

14 Altri vendeuano tutto cio, che era lor rimaso; & insieme pregauano il Signore, che liberasse quelli, che già erano dall' empio Nicanor venduti, innanzi che si fussero affrontati.

15 E, se non per loro, pur per li patti fatti co i lor padri; e perche erano chiamati di quel venerando, e magnifico nome.

16 Ma Macabeo, raunati quelli che erano con essolui, in numero di seimilia, gli confortaua che non si sgomentassero per li nimici, e che non temessero la grã moltitudine de' Gentili, che veniua contro a

tro a loro ingiustamente; ma che combattessero generosamente, recandosi dauanti agli occhi l'oltraggio fatto iniquamente da loro contro al santo luogo:

17 Et i tormenti della schernita città: & anche la souuersione delle leggi, stato, e gouerno de' lor maggiori.

18 Percioche essi, diceua egli, si confidano in armi, insieme & in audacia: ma noi ci confidiamo nell' onnipotente Iddio; ilquale puo d'un cenno abbattere quelli che vengono sopra noi, anzi tutto l'uniuerso mondo.

19 Raccontò loro etiandio in breue gli aiuti porti a' lor maggiori, e'l soccorso contro a Sennacherib, quando perirono centottantacinquemilia huomini.

20 E la battaglia data contro a' Galati in Babilonia, come vennero al fatto d'armi ottomilia in tutto, con quattromilia Macedoni: e come, stando i Macedoni in forse, quegli ottomilia ne distrussero cenuentimilia, per l'aiuto porto loro dal cielo; onde riceuettero grande vtile.

21 Per queste parole renduti gli animosi, e presti a morire per le leggi, e per la patria, spartì l'esercito in quattro.

22 Ordinādo anche i suoi fratelli, Simon, Iosef, e Ionatan, per conduttori dell' vno stuolo, e dell' altro; dando a ciascun di loro mille cinquecento huomini: & anche Eleazaro.

23 Poi, letto il sacro libro, e dato il segnale dell' AIUTO DI DIO; conducendo egli la prima schiera, s'affrontò con Nicanor.

24 E, combattendo l'Onnipotente da parte loro, vccisero de' nimici oltre a nouemilia; e ferirono, e storpiarono delle membra la maggior parte del rimanente dell' esercito di Nicanor: e gli costrinsero tutti a fuggire.

25 E presero i danari di tutti coloro, che erano venuti a comperargli: e, perseguitigli per lungo spatio, si ritirarono, schiusi dall' hora.

26 Percioche era il giorno d'innanzi al Sabato; ilperche non continuarono di perseguirgli più lungamente.

27 Ma, raccolte l'armi, e tratte le spoglie de' nimici, si diedero a celebrare il Sabato; benedicendo sommamente, e laudando il Signore, che haueua riseruato fin' a quel giorno il cominciamento della sua misericordia, che era stillata sopra loro.

28 E, dopo il Sabato, fatta parte delle spoglie agli spossati, e feriti, alle vedoue, & agli orfani; essi, & i fanti, spartirono il rimanente fra loro.

29 E, compiute queste cose, e fatta publica supplicatione, pregauano il misericordioso Signore, che fusse riconciliato in perpetuo inuerso i suoi seruidori.

30 Poi, fatto insieme vno sforzo sopra la gente di Timoteo, e di Bacchide, ne vccisero oltre a ventimilia: e s'impadronirono d'altissime fortezze; e spartirono fra loro molte spoglie; facendo parti vguali a loro, agli spossati, e feriti; agli orfani, alle vedoue, & anche a' vecchi.

31 E, raccolte le loro armi, le ripuosero diligentemente tutte in luoghi opportuni; e portarono il rimanente delle spoglie in Ierusalem.

32 Et ammazzarono Filarche, famigliare di Timoteo, huomo scelleratissimo, e'l quale haueua molto infestati i Iudei.

33 E, celebrando la festa della vittoria nella lor patria, arsero Callistene, che haueua incese le sacre porte, ilquale se n'era fuggito in vna casetta; e così riceuette il condegno merito della sua empietà.

34 Ma lo scelleratissimo Nicanor, che haueua menati que' mille mercatanti alla compera de' Iudei,

35 Abbassato, per l'aiuto del Signore, da coloro, ch'egli riputaua minimi, deposti i suoi gloriosi vestimenti, per lo mar Mediterraneo, a guisa di fuggitiuo, fattosi solitario, venne in Antiochia, essendo stato del tutto disauuenturato nella sconfitta del suo esercito.

36 E quel, che haueua preso l'assunto di ristorar' il tributo douuto a' Romani, della cattiuità di quei di Ierusalem, rapportò che i Iudei haueuano Iddio per protettore; e che in questa maniera i Iudei non si poteuano ferire, percioche seguiuano le leggi da lui costituite.

CAP. IX.

HOr' intorno a quel medesimo tempo, Antioco se n'era ritornato da' luoghi di Persia vergognosamente.

2 Percioche egli era entrato nella città, detta Persepoli; & haueua tentato di spogliare i luoghi sacri, e d'occupar la città; là onde, concorse le turbe a furore all' aiuto dell' armi, egli, & i suoi, furono messi in fuga: Et auuenne che, dopo che Antioco fu stato messo in fuga da que' del paese, egli fece vna vituperosa ritratta.

3 E mentre egli era in Ecbatana, gli vennero le nouelle delle cose auuenute a Nicanor, & a Timoteo.

4 All'hora, montato in ira, diliberò di sfogarsi sopra i Iudei, etiandio della maluagità di quelli, che l'haueuano messo in fuga: per cio comandò al carrettiere di cacciar del continuo senza posa alcuna, per fornir presto il viaggio: strignendolo già il giudicio dal cielo: percioche haueua detto superbamente così, Giunto in Ierusalem, ne farò vn cimitero di Iudei.

5 Ma l'onnipotente Signore, l'Iddio d'Israel, lo percosse d'una piaga incurabile, & inuisibile; e, subito ch'egli hebbe finito

finito di dire queste parole, lo prese vn' insanabil dolor d'intestine, e tormenti acerbissimi d'interiora.
6 Del tutto giustamente; come quel che haueua tormentate, con molte, e strane calamità, le interiora degli altri.
7 Ma egli non per tanto non si rimaneua della sua ferocità, & era anchora pieno di superbia, sbuffando dell' animo fuoco contro a' Iudei, e comandando d'affrettare il viaggio. Hor' auuenne ch'egli cadde dal carro, tirato velocissimamente; e che, caduto di graue caduta, fu rotto di tutte le membra del corpo.
8 E così egli, a cui poco innanzi pareua comandare all' onde del mare, per la sua vana gloria, più che humana; e che pensaua pesare l'altezze de' monti con la stadera; abbattuto in terra, era portato sopra vna sedia, mostrando a tutti la manifesta ira di Dio.
9 Tal che dal corpo dell' empio pullulauano vermini; e le sue carni, viuente lui in dolori, e tormenti, cadeuano per pezzi; e la puzza della sua marcia era graue a tutto l'esercito.
10 E niuno poteua portare, per l'intollerabile noia della puzza, colui, a cui poco innanzi pareua toccar le stelle celesti.
11 Quindi adunque cominciò a rimanersi della sua molta superbia, essendo piagato; & a venire a riconoscenza, per lo flagello di Dio; essendo, di momento in momento, aggrauato di dolori.
12 E, non potendo egli stesso sofferir la sua puzza, disse queste cose, Egli è giusta cosa di sottoporsi a Dio; e di non aggguagliarsi di pensiero a Dio, essendo mortale.
13 E quello scellerato pregaua il Signore, ilqual però non era per fargli misericordia; dicendo così,
14 Ch'egli farebbe franca la città santa; allaquale s'affrettaua d'arriuare, per ispianarla, e per farne vn cimitero:
15 E che farebbe tutti i Iudei, (iquali haueua diterminato di non degnar pur lasciar sepellire, anzi di gittargli alle fiere, co i piccioli fanciulli, per esser mangiati dagli vccelli;) vguali agli Ateniesi:
16 E che ornerebbe d'eccellentissimi doni il santo Tempio, ch'egli haueua prima spogliato; e che restituirebbe i sacri vasi in molto maggior numero; e che fornirebbe delle sue proprie entrate le spese, che accadeuano per li sacrificij:
17 Et oltr'a cio, che sarebbe egli stesso Iudeo, e che andrebbe per ogni luogo habitato, per predicar la potenza di Dio.
18 Hor, non rallentandosi punto i dolori, (conciò fusse cosa che gli fusse sopragiunto il giusto giudicio di Dio) disperando de' fatti suoi, scrisse a' Iudei l'infrascritta lettera, in forma di supplica, e di tal tenore:
19 A' BVONI cittadini Iudei, il rè, & imperadore Antioco, molta salute, sanità, e felicità.
20 Se voi, & i vostri figliuoli, state bene; e se le cose vostre vanno a vostro senno, io ne rendo gran gratie a Dio, hauendo la mia speranza al cielo; rammemorandomi benignamente l'honor vostro, e la vostra beniuoglienza.
21 Ritornando da' luoghi di Persia, e caduto in vna graue infermità, ho stimato necessario d'hauer cura della comune sicurtà di tutti.
22 Non però ch'io disperi anchora de' fatti miei, anzi hauendo grande speranza di scampar da questa infermità.
23 Pur considerando, che anche mio padre, a' tempi, che campeggiaua in questi luoghi superiori, nominò il suo successore:
24 Accioche, se tal'hora gli fusse auuenuto alcuna cosa improuiso; ouero anche se fusse stato rapportato qualche cosa di sinistro; que' del paese, sappiendo a chi gli affari erano commessi, non si turbassero.
25 Oltr'a cio, considerando che i confinanti potentati, & i vicini del regno, adocchiano i tempi opportuni, e stanno aspettando cio che auuerrà; io ho nominato rè il mio figliuolo Antioco; ilquale, hauendo io da correre spesse volte nelle prouincie superiori, ho dato in guardia, e raccomandato a molti di voi: hor' io gli ho scritte le infrascritte cose.
26 Dunque vi conforto, e prego, che, ricordandoui de' beneficij riceuuti da me in comune, & in particulare, ciascun di voi serui la beniuoglienza passata, inuerso me, e'l mio figliuolo.
27 Percioche son certo che egli, seguendo il mio proponimento, s'accommoderà a voi benignamente, & humanamente.
28 Questo micidiale adunque, e bestemmiatore, sofferti grauissimi mali, sicome haueua trattati gli altri, trapassò di questa vita, forestiere, ne' monti, di morte miserabile.
29 E Filippo, che era stato alleuato con esso lui, trasportò il corpo: & esso, temendo del figliuol d'Antioco, se n'andò in Egitto a Ptolemeo Filometore.

CAP. X.

MA Macabeo, e la sua gente, còducendogli il Signore, ricouerarono il Tèpio, e la città.
2 E disfecero gli altari, che erano d'intorno alla piazza, edificati dagli stranieri; & i tempi degl' idoli.
3 E, purgato il Tempio, fecero vn' altro Altare; e, fatto del fuoco con pietre, lo presero; e, con esso, offersero sacrificij dopo

dopo lo spatio di due anni; e profumi: & accesero lampane, & arrecarono i pani del cospetto.
4 E, fatte queste cose, pregarono il Signore, gittatisi boccone in terra, che nõ cadessero più in cotali mali; ma, quando pur peccassero, che fussero corretti da lui con dolcezza, e non fussero dati nelle mani di bestemiatori, e di barbari Gentili.
5 Hor' auuenne, che, nell' istesso giorno, che'l Tempio era stato contaminato dagli stranieri, in quell' istesso fu purgato, nel venticinquesimo giorno del mese di Casleu.
6 E, con allegrezza, celebrarono otto giorni, nella maniera della festa de' Tabernacoli; rammemorandosi come, poco tempo innanzi, nella festa de' Tabernacoli, erano solitarij ne' monti, e nelle spilonche, a guisa di bestie.
7 Per cio, portando fronzute haste, belli rami, & anche palme, cantauano hinni a colui, che gli haueua prosperati, accioche il suo luogo fusse purgato.
8 Et ordinarono, per comun comandamẽto, e diereto, a tutta la natione de' Iudei, di celebrare ogni anno que' giorni.
9 Tal fu adunque la morte d'Antioco, sopranomato l'Illustre.
10 Hora dichiareremo le cose auuenute nel tempo d'Antioco Eupatore, figliuolo di quell' empio, recando in breue i mali congiunti alle guerre.
11 Percioche, quando costui fu venuto al regno, costituì sopra gli affari vn certo Lisia, principal capitano di Celesiria, e di Fenicia.
12 Imperoche Ptolemeo, detto Macron, propostosi d'osseruar la giustitia inuerso i Iudei, per li torti, che erano loro stati fatti, haueua tentato di comporre le cose loro amicheuolmente.
13 Là onde, accusato dagli amici del rè, appo Eupatore, e chiamato spesse volte traditore, (percioche egli haueua abbandonato Cipri, fidatogli da Filometore, e s'era ritirato appresso Antioco l'Illustre, e non s'era generosamẽte portato in quella nobile podestà;) attossicato se stesso, si tolse la vita.
14 Hor Gorgia, essendo stato fatto capitano di que' luoghi, teneua a soldo gente straniera, e del continuo nutricaua guerra co' Iudei.
15 Simigliantemente anche gl'Idumei, occupate le opportune fortezze, trauagliauano i Iudei; &, accogliendo gli sbanditi di Ierusalem, tentauano di nutricar la guerra.
16 Là onde la gente di Macabeo, fatta publica supplicatione, e pregato Iddio di combatter da parte loro, fecero sforzo contro alle fortezze degl' Idumei.
17 Et, assalitele valorosamente, s'impadronirono di que' luoghi, e presero vendetta di tutti quelli, che combatteuano in su le mura, & ammazzarono quelli che scontrarono, e ne vccisero non men di ventimilia.
18 Et, essendosene fuggiti non men di nouemilia in due torri fortissime, e che erano fornite di tutte le cose per vn' assedio;
19 Macabeo, lasciato Simon, e Iosef, & anche Zaccheo, e la sua gente, che era in gran numero, all' assedio di quelle, egli se n'andò a' luoghi più necessari.
20 Ma alcuni della gente di Simon, cupidi di danari, furono per danari indutti da alcuni di quelli, che erano nelle torri, hauendo riceuute settantamilia dramme, di lasciare scampare alcuni di loro.
21 Ma, essendo il fatto stato rapportato a Macabeo, egli, adunati i rettori del popolo, accusò coloro, come hauendo venduti per danari i lor fratelli, lasciati scampare i nimici contro a loro.
22 Dunque fece morir que' traditori, & incontanente prese le due torri.
23 E, prosperando interamente nell' armi, che haueua nelle mani, vccise in quelle due fortezze più di ventimilia huomini.
24 Hor Timoteo, ilquale innanzi era stato vinto da' Iudei, adunate molte forze di stranieri, e raccolti non pochi caualieri degli Asiani, sopragiunse, come douendo occupar la Iudea per forza d'armi.
25 E la gente di Macabeo, appressandosi colui, si riuolse a far supplicatione a Dio:
26 E, spargendo della terra sopra le lor teste, e cintisi i lombi di cilici, gittatisi in terra dauanti al piè dell' Altare, lo pregauano che, diuenuto loro propitio, si mostrasse per effetto nimico de' lor nimici, & auuersario de' loro auuersari; come dichiara la Legge.
27 Poi, fatta l'oratione, presero l'armi, & vscirono fuor della città, ben lungi: &, auuicinatisi a' nimici, stettero sopra loro.
28 E come prima fu leuato il sole, s'affrontarono insieme: gli vni hauendo, per sicurtà di prosperità, e di vittoria con virtù, il rifugio al Signore: gli altri ponendo il cuore per conduttor delle battaglie.
29 Hor mentre la battaglia era aspra, apparuero dal cielo a' nimici cinque huomini molto appariscenti, sopra caualli a' freni d'oro; & i due erano i conduttori de' Iudei:
30 Iquali, preso in mezo di loro Macabeo, e ricopertolo con le loro armadure, lo conseruauano saluo dalle ferite; e contro a' nimici lanciauano saette, e folgori; là onde, confusi d'abbarbaglio, erano tagliati a pezzi, pieni di turbamento.

31 E furono vccisi ventimilia, e cinquecento huomini; e seicento cavalieri.
32 E Timoteo se ne fuggì nella fortezza, detta Gazara, ben guernita, doue era capitano Cherea.
33 Ma la gente di Macabeo assediò francamente quella guernigione per ventiquattro giorni.
34 Ma que' dentro, confidandosi nella fortezza del luogo, bestemmiauano fuor di modo, e gittauano parole nefande.
35 Ma in su lo schiarire del venticinquesimo giorno, certi giouani della gente di Macabeo, infocati negli animi per quelle bestemmie, dato l'assalto alle mura, virilmente, e d'animo infellonito, tagliarono a pezzi chiunque scontrarono.
36 Altri simigliantemente, saliti, fatto il giro dalla parte dietro, a que' dentro, incesero le torri; &, accesi di gran fuochi, bruciarono que' bestemmiatori tutti viui.
37 Altri ruppero le porte; e, data entrata al rimanente dell' esercito, presero la città; & vccisero Timoteo, nascoso in vna fossa; e Cherea, suo fratello; & Apollofane.
38 E, venuti a capo di queste cose, con hinni, e laudi benediceuano il Signore, che haueua magnificamente fatto beneficio ad Israel, & haueua lor data la vittoria.

CAP. XI.

HOr ben poco tempo appresso, Lisia, amministrator del rè, e suo cugino, e preposto agli affari: hauendo molto a graue le cose auuenute;
2 Raunò intorno ad ottantamilia pedoni, e tutta la caualleria, e venne sopra i Iudei, pensando di far della città vna habitatione a' Greci:
3 E del Tempio, vn luogo da ricoglier denari, come erano gli altri tempi de' Gentili; e di rendere venale d'anno in anno il sommo sacerdotio.
4 Non estimãdo nulla la potenza di Dio, ma superbendo per le decine delle migliaia de' pedoni, e per le migliaia de' caualieri, e per gli ottanta leofanti.
5 Et, entrato nella Iudea, & accostatosi à Bet-sura, che era vn ben guernito castello, & era lungi di Ierusalem intorno a cinque stadi, la tenne distretta.
6 Ma, quando la gente di Macabeo riseppe ch'egli assediaua le lor fortezze, con pianti, e lagrime, fecero supplicatione, insieme con le turbe, al Signore, ch'egli mandasse il suo buon' Angelo, per saluare Israel.
7 E Macabeo, preso il primiero l'armi, confortaua gli altri, di mettersi insieme con esso lui a pericolo, per soccorrere i lor fratelli.
8 E tutti insieme, e francamente, andarono ad assalir' i nimici: &, essendo anchora quiui presso di Ierusalem, apparue loro vn caualiere, che andaua lor dauanti con vesti bianche, scotendo vn' armadura d'oro.
9 All'hora tutti insieme benedissero il misericordioso Dio: e, rinforzati d'animi, erano presti a ferire, non solo huomini, ma anche le più fiere bestie, e mura di ferro.
10 Così andarono in ordinanza, hauendo l'Iddio del cielo, che cõbatteua da parte loro, essendo loro il Signore misericordioso.
11 Et, auuentatisi, a guisa di leoni, sopra i nimici, ne atterrarono vndicimilia, e mille seicento caualieri.
12 E costrinsero tutti gli altri a fuggire, de' quali la maggior parte, feriti, scamparono tutti nudi: Lisia anch'egli, fuggendo vituperosamente, scampò.
13 E, non essendo egli priuo di senno, reputando tra se stesso la perdita che haueua fatta, e conoscendo che gli Ebrei erano inuincibili, guerreggiando l'onnipotente Dio da parte loro;
14 Mandò a persuader loro, che facessero accordo a tutti giusti patti, e che per cio persuaderebbe il rè, anzi lo costrignerebbe ad esser loro amico.
15 E Macabeo acconsentì a tutte le cose, allequali Lisia lo confortaua, hauendo cura dell' vtilità comune: percioche tutte le cose, che Macabeo diede in iscritto a Lisia, intorno a' Iudei, il rè le concedette.
16 Imperoche Lisia scrisse a' Iudei lettere di tal tenore:
17 LISIA, al popolo de' Iudei, salute: Giouanni, & Abfalom, mandati da voi, iquali vi darãno l'infrascritta risposta, m'hãno pregato intorno alle cose significate per essa.
18 Dunque, ho dichiarate al rè tutte le cose, che si conueniuano rapportarglisi: & egli ha concedute le cose possibili.
19 Se dũque voi serverete beniuoglienza inuerso gli affari nostri, io cercherò d'esserui per l'auuenire cagion di beni.
20 Ma ho ordinato a quelli & a' miei diputati, di trattar con voi delle particularità. State sani.
21 Nell' anno cenquarantottesimo, addì ventiquattro del mese Dioscuro.
22 E la lettera del rè era tale: IL rè Antioco, al fratello Lisia, salute:
23 Essendo nostro padre stato trasportato fra gl' iddij, disiderando che que' del nostro regno, viuendo senza turbamenti, attendano a' fatti loro:
24 Et, vdito che i Iudei non hãno acconsentito al trasmutamento a' riti Grechi, fatto da mio padre; anzi che, ritenendo la lor maniera di vita, pregano che sia loro conceduto di viuer secondo le lor leggi:

25 Dunque, volendo che anche questa natione sia senza turbamenti, habbiamo diterminato che'l Tempio sia lor restituito, e che si gouernino secondo l'usanze de' lor maggiori.
26 Onde, ben farai di mandar' a loro, e di dar loro la destra; accioche, conoscendo l'animo nostro, stieno di buon cuore, & attendano allegramente a' fatti loro.
27 E la lettera del rè al popolo era tale: IL rè Antioco, al consiglio degli antiani, & agli altri Iudei, salute.
28 Se state bene, cio è secondo che noi disideriamo: anche noi siamo sani e salui.
29 Menelao ci ha dichiarato che disiderate andare, e ridurui appresso i vostri beni.
30 Dunque diamo la destra con sicurtà a quelli che vi vorranno andare, fin' al trentesimo giorno del mese Santico.
31 Et vsino i Iudei i lor cibi, e le lor leggi, come per addietro: e niun di loro nõ sia per maniera alcuna molestato degli errori commessi.
32 Ho anche mandato a voi Menelao, per confortarui. State sani.
33 Nell' anno cenquarantottesimo, addì quindici del mese Santico.
34 Hor' anche i Romani mandarono loro lettere di tal tenore:
35 QVINTO Memmio, e Tito Manlio, ambasciadori de' Romani, al popolo de' Iudei, salute:
36 Anche noi accõsentiamo alle cose, che Lisia, cugin del rè, vi ha concedute.
37 Ma, quãto è alle cose, ch'egli ha giudicate douersi rapportare al rè, mandate prestamente alcuno, accioche noi ne facciamo vna dichiaratione, secondo che vi si conuiene: conciò sia cosa che noi andiamo in Antiochia.
38 Per cio, affrettateui, e mandate alcuni; accioche anche noi sappiamo di qual parere siete. State sani.
39 Nell' anno cenquarantottesimo, addì quindici del mese Santico.

CAP. XII.

HOr, quando queste conuentioni furono fatte, Lisia andò al rè, & i Iudei attendeuano al lauor della terra.
2 Ma i capitani, che erano in que' luoghi, cioè, Timoteo, & Apollonio di Genneo; & anche Ieronimo, e Demofon; &, oltr' a questi, Nicanor, gouernator di Cipri; non gli lasciauano quietare, ne stare in riposo.
3 Hor que' di Ioppe commisero vna cotale scelleratezza: inuitarono i Iudei, che habitauano con essoloro, a montar sopra le barche da loro apparecchiate, con le lor mogli, e figliuoli; come non hauendo malauoglienza alcuna contro a loro.
4 Et, hauendolo costoro accettato, secondo il comun diceto della città, come quelli che voleuano viuere in pace, e che non haueuano alcun sospetto, menatigli in alto mare, gli sommersero, non essendo quelli meno di dugento.
5 E Iuda, intesa la crudeltà vsata inuerso quelli della sua natione, dato ordine alla sua gente;
6 Et inuocato Iddio giusto giudice, venuto sopra i micidiali de' suoi fratelli, bruciò il lor porto, di notte, & arse le lor barche, & vccise quelli che s'erano rifuggiti là.
7 Et, essendo la città chiusa, egli se ne ritirò, come douendoui venir dinuouo, & isterminar' affatto tutto lo stato di que' di Ioppe.
8 Hor', inteso che que' di Iamnia voleuano fare il simigliante a' Iudei, che habitauano appo loro;
9 Assaliti di notte que' di Iamnia, incese il porto col nauilio: tal che gli splendori della fiamma si vedeuano fin' in Ierusalem, che n'è lungi dugenquaranta stadi.
10 Poi, ritrattisi quindi, & andati noue stadi, caminando contro a Timoteo; degli Arabi, in numero di non men di cinquemilia pedoni, e di cinquecento caualieri, gli assalirono.
11 Et, essendo la battaglia aspra, & hauendo la gente di Iuda il migliore, per l'aiuto, che riceueuano da Dio, gli Arabi Nomadi, vinti, pregarono Iuda, che desse lor la destra, promettendo di dar del bestiame, e di giouar loro in ogni altra cosa.
12 E Iuda, stimando che veramente gli poteuano esser' vtili in molte cose, acconsenti di far pace con essoloro: & essi, presa da lui la destra, se n'andarono a' lor tabernacoli.
13 Hor' egli assalì anche vn' altra città forte, che haueua ponti, & era cinta di mura, & habitata di gente mischiata d'ogni natione; e si chiamaua Caspin.
14 E que' dentro, confidandosi nella fortezza delle mura, e nella prouision della vittuaglia, si portauano più rimessamente, ingiuriando la gente di Iuda, & anche bestemmiando, e dicendo cose non lecite di dire.
15 Ma la gente di Iuda, inuocato il gran Signor del mondo, ilquale senza trabocchi, e difici d'ordigni, haueua traboccata Ierico, nel tempo di Iosue; s'auuentarono furiosamente al muro.
16 E quando hebbero presa la città per la volontà di Dio, fecero indicibili vccisioni; tal che il vicino stagno, che haueua di larghezza due stadi, essendoui colato il sangue, ne pareua pieno.
17 Poi, mossisi quindi, fecero camino di settecencinquanta stadi, e passarono in Caraca, a' Iudei detti Tubieni.
18 E non poterono cogliere Timoteo in

que' luoghi, ilquale all'hora se n'era già ritirato, senza hauer fatto nulla, & haueua lasciata guernigione in vn certo luogo, & essa ben forte.

19 Ma Dositeo, e Sosipatro, che erano de' capitani di Macabeo, vsciti fuori, distrussero quelli che erano stati lasciati nella fortezza, in numero di più di diecimila huomini.

20 E Macabeo, disposto il suo esercito a schiere, costituì coloro sopra le schiere; e fece vno sforzo sopra Timoteo, che haueua seco cenuentimilia pedoni, e dumila e cinquecento caualieri.

21 Ma Timoteo, intesa la venuta di Macabeo, mandò innanzi le donne, & i figliuoli, e tutto l'altro carreggio, nel luogo, detto Carnion: percioche a quel castello malageuolmente si poteua porre assedio, od accostaruisi, per la strettezza di tutti i luoghi d'intorno.

22 E, quando la prima schiera di Iuda apparue, si mise spauento fra i nimici: &, impauriti per l'apparitione di colui, che vede ogni cosa, furono messi in fuga, traendo chi qua, chi là; tal che spesse volte erano offesi da i loro stessi, & erano trafitti dalle punte dalle lor proprie spade.

23 E Iuda gli perseguì intentamente, traffiggendo quegli scellerati, e ne distrusse da trentamilia.

24 E Timoteo stesso cadde nelle mani di Dositeo, e di Sosipatro, e pregauagli con molte lusinghe, che lo lasciassero in vita; percioche egli haueua i padri, e le madri, & i fratelli di molti de' Iudei, de' quali non si terrebbe conto alcuno, se egli era messo a morte.

25 Là onde, data ch'egli hebbe la fede con molti saramenti, d'osseruare il pattuito accordo, di restituir quelli sani, e salui, lo rimandarono libero per la salute de' lor fratelli.

26 Poi, Macabeo, vscito verso Carnion, & Atergation, ammazzò venticinquemilia huomini.

27 E, dopo la fuga, e sconfitta di costoro, andò ad oste sopra Efron, città forte, doue dimoraua vna gran moltitudine d'ogni maniera di nationi: e v'erano de' prodi giouani posti dauanti alle mura, iquali la difendeuano valorosamente; e quiui era grāde apparecchio d'ordigni, e di dardi.

28 Ma, inuocato il Potente, che rompe le forze de' nimici con la sua potenza, presero la città, e se la sottopuosero, & ammazzarono di que' dentro da venticinquemilia.

29 Poi, mossisi quindi, s'auuentarono sopra Scitopoli, che era lungi di Ierusalem seicento stadi.

30 Ma, rendendo i Iudei, che erano quiui, testimonianza della beniuoglienza che quei di Scitopoli haueuano vsata inuerso loro, e del benigno trattamento, che haueuano lor fatto in tempo di calamità;

31 Iuda, & i suoi, ringratiatigli, e confortatigli d'esser anche per l'auuenire beniuoglienti inuerso la lor natione, se ne vennero in Ierusalem, essendo la festa delle settimane vicina.

32 E, dopo la festa, detta Pentecosta, fecero sforzo sopra Gorgia, capitano d'Idumea.

33 Et vscirono fuori con tremilia pedoni, e con quattrocento caualieri.

34 E, venuti a battaglia con essoloro, auuenne che pochi de' Iudei caddero morti.

35 Et vn certo Dositeo, della schiera di Bachenor, huomo caualiere, e prode, prese Gorgia; e, tenendolo per la sopraueste, lo menaua via valorosamente: e, volendo hauer prigione quel maledetto, tutto viuo; vn certo caualier Trace s'auuentò sopra lui, e gli tagliò la spalla; onde Gorgia se ne fuggì in Maresa.

36 Hor quelli, che erano intorno ad Hesdrin, combattendo continuamente, & essendo stanchi, Iuda, inuocato il Signore, che si mostrasse loro aiutatore, e conduttor della guerra:

37 Cominciando le grida in sua natia voce, con hinni, assalita improuiso la gente di Gorgia, la mise in fuga.

38 E Iuda, raccolto l'esercito, venne alla città d'Odollam: e quiui, sopragiunto il settimo giorno, purificati, secondo l'usanza, celebrarono il Sabato.

39 E'l giorno seguente, la gente di Iuda, nel tempo che si tornaua alle faccende, andarono per torre i corpi di quelli che erano stati vccisi, e per riporgli co i lor parenti ne' lor sepolcri paterni.

40 E trouarono sotto al saio di ciascuno degli vccisi, delle cose consecrate agl' idoli, che erano in Iamnia, dallequali cose la Legge diuieta i Iudei: e fu palese a tutti che per questa cagione erano morti.

41 Dunque tutti, benedicendo l'opere del Signore, giusto giudice, che riuelaua le cose occulte;

42 Si riuolsero a far supplicatione, pregando che il peccato commesso fusse del tutto cancellato: e'l generoso Iuda confortò il popolo di conseruarsi puro senza peccato; hauendo veduto cio che era auuenuto, per lo peccato di quelli, che erano stati vccisi.

43 E, fatta per huomo vna colta di dumilia dramme d'argento, mandò quelle in Ierusalem, per offerir sacrificio per lo peccato; facendo del tutto bene, & honestamente di pensare alla risurrettione.

44 (Percioche, se non hauesse sperato che gli vccisi hauessero a risurgere, souerchio, e vano sarebbe stato il pregar per li morti.)

45 Poi anche considerando che, a quelli, che erano morti in pietà, era riposta vna eccellente gratia.

46 Ilche era vn santo, e pio pensiero: là onde fece il purgamento per li morti, acciòche fussero assoluti dal peccato.

CAP. XIII.

HOr nell'anno cenquarantanouesimo, Iuda hebbe nouelle che Antioco Eupatore veniua con gran moltitudine di gente sopra la Iudea:

2 E, con essolui, Lisia, amministratore, e preposto agli affari; hauendo vn'esercito di Greci di cendiecimilia pedoni, e di cinquemilia e trecento caualieri, e di ventidue leofanti, e di trecento carri a falci.

3 E Menelao si mescolò anch'egli con essoloro, e confortaua Antioco con molta simulatione, nõ a salute della sua patria, ma pensando esser costituito nella signoria.

4 Ma il rè dei rè suscitò l'animo d'Antioco contra quello scellerato; & hauendolo Lisia accusato, ch'egli era la cagion di tutti i mali, comandò, secondo che è l'usanza, che fusse menato in Berea, e che fusse in quel luogo fatto morire.

5 Hor' in quel luogo v'era vna torre alta cinquanta cubiti, piena di cenere, nellaquale v'era vn' ordigno che si volgeua, dalquale da ogni lato si traboccaua nella cenere.

6 Quiui era il colpeuole di sacrilegio, o che haueua commesso qualche altro stremo male, sospinto da tutti alla morte.

7 Auuenne che di tal morte morì quell' iniquo Menelao, senza hauer pur terra da esser sotterrato.

8 Del tutto giustamente: percioche, hauendo commessi molti peccati intorno all' Altare, il cui fuoco, e la cui cenere è pura, e santa, riceuette la morte nella cenere.

9 Ma il rè, infellonito ne' suoi pensieri, veniua, per far' a' Iudei peggio di cio, che era stato fatto al tẽpo di suo padre.

10 E Iuda, riceuute queste nouelle, comandò alla moltitudine d'inuocar' il Signore, giorno, e notte:

11 Accioche, se altre volte mai, così anche al presente soccorresse quelli, che erano per esser priuati della Legge, della patria, e del santo Tempio: e non lasciasse che il popolo, che era già vn poco respirato, fusse sottoposto a' bestemmiatori Gentili.

12 Et hauendo tutti fatto il simigliante di pari consentimento, e pregato il misericordioso Signore, con pianto, con digiuni, e con giacer in terra, tre giorni continui; Iuda, confortatigli, comandò che venissero a lui.

13 Et egli, essendo da parte, con gli antiani, prese consiglio d'uscir fuori, e di terminarla in battaglia con l'aiuto di Dio, auanti che l'esercito del rè entrasse nella Iudea, e s'impadronisse della città.

14 E, rimesso il gouerno al Creator del mondo, confortati quelli, che erano con essolui, di cõbattere generosamẽte insin' alla morte, per le leggi, per lo Tempio, per la città, per la patria, e per lo stato; puose campo presso di Modein.

15 E, dato a' suoi il segnale della VITTORIA DI DIO, con valorosissimi giouani scelti, assalì di notte il campo dal quartier del rè, & vccise intorno a quattromilia huomini, & insieme il principal leofante, con la turba della famiglia.

16 Alla fine, hauendo empiuto il campo di spauento, e di turbamento, si ritirarono, hauendo hauuta prospera riuscita.

17 Hor questo auuenne, essendo già chiaro dì, per la protettion del Signore, che aiutaua Iuda.

18 Ma il rè, fatto saggio della franchezza de' Iudei, tentaua di prendere i luoghi per arti.

19 E s'accostò a Bet-sura, forte guernigione de' Iudei: ma egli era messo in fuga, traboccaua, e si diminuiua di gente.

20 E Iuda mandò le cose necessarie a que' dentro.

21 Hor Rodoco, che era dell'esercito de' Iudei, palesò i segreti a' nimici: (onde ne fu fatta inquisitione, & egli fu preso, e fu serrato in carcere.)

22 E'l rè venne per la seconda volta a parlamento con quelli, che erano in Betsura, e diede la destra, e la riceuette, e se n'andò: &, affrontatosi con la gente di Iuda, fu vinto.

23 Et hauendo inteso, che Filippo, che era stato lasciato in Antiochia sopra gli affari, s'era ribellato, fu confuso: e pregò i Iudei, e si sottomise loro, e con saramenti fermò tutti patti giusti; e si rappacificò, & offerse sacrificio, & honorò il Tempio, e trattò humanamẽte il luogo.

24 E fece accoglienze a Macabeo, e lo lasciò per capitano da Ptolemaida, fin' alla rettoria de' Gerreni.

25 Hor, come egli fu venuto in Ptolemaida, i terrazzani haueuano a male que' patti: imperoche indegnauano per cio che haueuano volute annullar le conuentioni.

26 Ma Lisia, salito in su la ringhiera, iscusò il fatto, secondo che accadeua, e persuase il popolo, e l'acquetò, e lo rendè beniuogliente; poi se ne ritornò in Antiochia. Così andò l'impresa, e la tornata del rè.

CAP. XIIII.

ETre anni appresso, Iuda riseppe, che Demetrio di Seleuco, entrato per lo

porto

porto di Tripoli, con molta gente, e nauilio,

2 Haueua occupato il paese, dopo hauere vcciso Antioco, e Lisia, suo amministratore.

3 All'hora vn certo Alchimo, che era prima stato sommo sacerdote, ma s'era volontariamente contaminato al tempo del mischiamento de' Gentili, conoscendo che per alcuna maniera non poteua ottener salute, ne più accostarsi al sacro Altare;

4 Venne al rè Demetrio, intorno all' anno cencinquantunesimo, offerendogli vna corona d'oro, & vna palma; &, oltre a cio, de' rami del Tempio, ordinati per la Legge: e quel giorno quietò.

5 Poi, preso tempo opportuno, accommodato alla sua follia, chiamato a consiglio da Demetrio, e domandato in qual dispositione, e diliberatione erano i Iudei; rispose,

6 Quei de' Iudei, che si chiamano Asidei, il cui capo è Iuda Macabeo, nutricano la guerra, e muouono seditioni, non lasciando che'l regno goda di tranquillità.

7 Là onde, essendo io stato frodato della gloria de' miei predecessori, cioè, del sommo sacerdotio, sono hora venuto qua.

8 Primamente, hauendo vna sincera intentione alle cose appartenenti al rè: secondamente anchora, hauendo riguardo a' miei propri cittadini: conciò sia cosa che la temerità de' predetti sia cagione di non piccole calamità a tutta la nostra natione.

9 Dunque, o rè, quando haurai riconosciuta ciascuna di queste cose, prouedi al paese, & alla nostra natione, che è come assediata; secondo la tua facile humanità, che vsi inuerso tutti.

10 Percioche, mentre Iuda resta, è impossibile che le cose si rappacifichino.

11 Hor, dette queste cose da costui, subito gli altri amici del rè, portando gran malauoglienza a' fatti di Iuda, infiammarono anch'essi Demetrio.

12 Là onde, chiamato prestamente Nicanor, che era preposto a' leofanti, e costituitolo capitan della Iudea;

13 Lo mandò, dandogli lettere, con ordine d'uccidere Iuda, e di dispergere la sua gente; e di costituire Alchimo sommo sacerdote del grandissimo Tempio.

14 All'hora i Gentili, che se n'erano fuggiti di Iudea, per cagion di Iuda, s'aggiunsero a schiere con Nicanor, reputando le auuersità, e le calamità de' Iudei esser lor proprie prosperità.

15 Hor' i Iudei, intesa l'impresa di Nicanor, e come i Gentili veniuano hostilmente sopra loro, cospersi di terra, fecero supplicatione a colui, che fin da principio haueua eletto il suo popolo, & era sempre miracolosamente stato protettore di quel che era la sua parte.

16 Poi, per ordine del capitano, l'esercito mosse quindi prestamente, e venne a mischia co' nimici presso del castello Dessau.

17 Hor Simon, fratello di Iuda, era quel che s'era affrontato in battaglia con Nicanor: e restò vn poco smarrito della subitanea disparitione de' nimici.

18 Pur nondimeno Nicanor, vdita la prodezza di Iuda, e la sua prosperità nelle battaglie per la patria, temette di prouarsi con lui in fatto d'armi.

19 Per cio, mandò Posidonio, e Teodoto, e Mattia, per dare, e per riceuer la destra.

20 E, fatta intorno a queste cose lunga diliberatione, e comunicatone il capitano col popolo, e parendo questo il concorde auuiso di tutti, acconsentirono a' patti.

21 Et ordinarono vn giorno, nelquale venissero insieme in disparte a parlamento: e da parte d'amendue fu recata vna sedia, e quelle sedie furono poste.

22 E Iuda dispuose degli huomini armati, tutti presti, ne' luoghi opportuni, che tal'hora da' nimici non fusse di subito improuiso fatta qualche frodolente maluagità: poi vennero al conuenuto parlamento.

23 E Nicanor soggiornò in Ierusalem, senza farui nulla di sconueneuole: e licentiò le turbe delle schiere raunate.

24 Et haueua del continuo Iuda dauanti a se, & era di cuore inchinato a quell'huomo.

25 E lo confortò di prender moglie, e di generar figliuoli: Et egli prese moglie, e se ne staua in tranquillità, e viueuano insieme.

26 Ma Alchimo, vedendo la loro scambieuole beniuoglienza, e le conuentioni fatte, presa qualche gente seco, se ne venne a Demetrio, e gli disse che Nicanor haueua l'animo alieno dagli affari del rè: conciò fusse cosa ch'egli hauesse ordinato suo successore Iuda, insidiator del regno.

27 All'hora il rè, montato in ira, & attizzato per le calonnie di quello scelleratissimo huomo, scrisse a Nicanor, dicendogli, che haueua a male quelle conuentioni, e che gli comandaua di mandargli quanto prima Macabeo legato in Antiochia.

28 Quando queste cose peruennero a Nicanor, egli fu confuso, & haueua molto a graue d'annullar le cose pattouite, non hauendo Iuda misfatto in alcuna maniera.

29 Ma pure, percioche non si poteua contrastare al rè, spiaua opportunità da far cio per cautela.

30 Ma Macabeo, auuedendosi che Nicanor,

nor procedeua vie più ruuidamente con essolui, e che si mostraua nell' vsato scontro più saluatico; intendendo bene che quella ruuidezza non veniua d'ottimo animo, raccolti non pochi de' suoi, si nascose da Nicanor.

31 E quando l'altro riseppe ch'egli era stato così valorosamente gabbato da quell' huomo, venuto al grandissimo, e santo Tempio, mentre i sacerdoti offeriuano i conuenienti sacrificij, comandò che quell' huomo gli fusse dato nelle mani.

32 Ma, dicendo egli no con saramenti, che non sapeuano oue si fusse colui, che si cercaua; egli, distesa la man destra verso'l Tempio, giurò in questa maniera:

33 Se non mi date nelle mani Iuda legato, io spianerò il Tempio di Dio, e distruggerò l'Altare, e dirizzerò qui vn' illustre tempio a Bacco.

34 E, dette queste cose, se n'andò. Et i sacerdoti, distendendo le mani al cielo, inuocauano colui, che è sempre stato il difenditor della nostra natione; dicendo così,

35 Tu, Signore d'ogni cosa, benche non habbi bisogno di nulla, hai gradito che'l Tempio della tua habitatione fusse fra noi.

36 Hora dunque, santo Signore d'ogni santificatione, conserua in perpetuo pura di contaminatione questa Casa, che nouellamente è stata purificata.

37 Hor' vn certo Razi, degli antiani di Ierusalem, huomo amator della città, e di molto buona fama, e chiamato padre de' Iudei per la sua beniuoglienza, fu accusato a Nicanor.

38 Percioche a' tempi addietro era stato autore di far la Legge del Iudaesimo senza mischianza, & haueua esposta l'anima, e'l corpo, per lo Iudaesimo, con ogni perseueranza.

39 Hor Nicanor, volendo far palese la maluoglienza, ch'egli portaua a' Iudei, mandò oltr'a cinquecento soldati per prenderlo.

40 Percioche pensaua, preso colui, ch'egli farebbe vn gran nocimento a' Iudei.

41 Hor' essendo quelle turbe per prendere la torre, e sforzando la porta del cortile, e comandando che s'arrecasse del fuoco, e che s'incendessero le porte, essendo preso da ogni lato, si diede d'una spada nel corpo:

42 Amando meglio morir generosamente, che esser sottoposto agli scellerati, & essere oltraggiato indegnamente, rispetto alla sua nobiltà.

43 Ma, non hauendo bene addirizzata la ferita, per la fretta dello sforzo; & entrando già le turbe con empito dentro delle porte, ricorse generosamente al muro, si precipitò giù alle turbe.

44 E, traendosi quelle subitamente addietro, e fattosi spatio, venne in mezo, chinandosi sopra'l ventre.

45 E, respirando anchora, & infocato nell' animo, leuatosi, colando il sangue a guisa di fonte, & essendo le ferite grauissime, passò corredo attrauerso le turbe.

46 E, fermatosi sopra vna straripeuol rocca, hauendo già perduto tutto'l sangue, tratte fuori le sue interiora, e presele con amendue le mani, le gittò alle turbe: poi, inuocato il Signore della vita, e dello spirito, che gli rendesse retributione di queste cose, trapassò in questa maniera.

CAP. XV.

Hor Nicanor, inteso che Iuda, con le sue genti, era nelle parti d'intorno a Samaria, prese consiglio d'assalirgli nel giorno del riposo, con ogni sicurtà.

2 E, dicendogli i Iudei, iquali sforzatamente lo seguitauano, che non facesse vna cotal fiera, e barbara distruttione, ma che attribuisse honore al giorno, anteposto con santità a tutti gli altri, da colui che vede ogni cosa:

3 Quello scelleratissimo domandò, S'egli v'era in cielo alcun Signore, che hauesse comandato di celebrare il giorno del Sabato?

4 E, rispondendo quelli, Sì, v'è il Signore viuente, che è il Signore nel cielo, che ha comandato che si celebri il settimo giorno:

5 Egli disse, Et io sono l'altro Signore in terra, che ordino che si prendano l'armi, e che si facciano gli affari del rè: pur nondimeno non venne a capo di dar compimento al suo scellerato consiglio.

6 Nicanor adunque, superbendo con ogni vanagloria, haueua diterminato di dirizzare vn comun trofeo di Iuda, e della sua gente.

7 Ma Macabeo si confidaua del continuo, con ogni speranza, ch'egli otterrebbe aiuto dal Signore.

8 E confortaua quelli, che erano con essolui, di non temer della venuta de' Gentili: anzi che, hauendo a mente i soccorsi venuti loro per addietro dal cielo, al presente anchora aspettassero la vittoria, che l'Onnipotente darebbe loro.

9 E, consolandogli per la Legge, e per li profeti; e rammemorando loro le battaglie, che haueuano vinte, gli rendè più animosi.

10 Così, inanimandogli, gli appellaua; dimostrando insieme come i Gentili haueuano rotti i patti, e trasgrediti i saramenti:

11 Et armando ciascun di loro, non tanto di sicuro guernimento di scudi, o di lancie; come di conforti per buone parole: oltr'a ciò, narrato loro vn sogno verace, cioè, vna certa visione, gli rallegrò tutti.

12 Hor ciò, ch'egli haueua veduto in quel-

la, era Onia, (che era stato vn tẽpo sommo sacerdote, huomo honesto, e da bene, riuerẽdo d'aspetto, e mansueto di costumi, e gratioso parlatore; e ilquale, fin da fanciullo, haueua esercitate tutte le cose appartenenti alla virtù) pregando con le mani distese per tutta la raunanza de' Iudei.

13 Poi diceua che simigliantemente gli era apparito vn' huomo eccellente in canutezza, e gloria; ilquale haueua d'intorno a se vna certa marauigliosa, e magnificentissima maggioranza.

14 E che Onia gli fece motto, e disse, Costui è l'amator de' fratelli, ilquale fa molti prieghi per lo popolo, e per la santa città: egli è Ieremia, il profeta di Dio.

15 E che Ieremia haueua stesa la man destra, per dare a Iuda vna spada d'oro; e, che, dandogliele, gli haueua parlato così:

16 Prendi questa santa spada in dono da Dio, per laquale tu romperai i nimici.

17 Dunque, confortati per li ragionamenti di Iuda, che erano del tutto buoni, e potenti ad incitar' a virtù, & a rinfrancar gli animi de' giouani; diterminarono di non por campo, ma d'auuentarsi generosamente sopra i nimici, e d'affrontarsi con ogni prodezza, e di terminarla: percioche la città, & i luoghi santi, e'l Tempio, stauano in pericolo.

18 Conciò fusse cosa che'l pericolo delle mogli, e de' figliuoli; & anche, de' fratelli, e de' parenti, fusse da loro reputato cosa minima: ma la grandissima, e principal paura era per lo cõsecrato Tẽpio.

19 Quelli anchora, che erano nella città, erano in non leggiera angoscia, turbandogli l'abbattimento, che si doueua fare in campo aperto.

20 E, come già tutti aspettauano la diffinitiua battaglia, che si doueua dare, e venuti già i nimici alla mischia, & ordinato l'esercito, e posti i leofanti in parte opportuna, e disposta la cauallería da amendue i corni:

21 Macabeo, cõsiderando la presenza delle multitudini, e'l vario apparecchio dell'armi, e la fierezza de' leofanti, stese le mani al cielo, inuocò il Signore facitor di miracoli; sappiendo che la vittoria non s'ha per l'armi, ma che il Signore la fa ottenere a' degni, secondo che gli pare, e piace.

22 E, inuocandolo, disse così, Tu, Signore, mandasti il tuo Angelo al tempo d'Ezechia, re di Iudea, ilquale vccise da centottantacinquemilia huomini:

23 Al presente altresì, o Signor del cielo, mãda il tuo buon Angelo dauanti a noi, da recare spauento, e triemito a' nimici.

24 Sieno, per la grandezza del tuo braccio, sbigottiti quelli, che sono con bestemmia venuti contro al tuo santo popolo. E, dette queste cose, restò di pregare.

25 Hor la gente di Nicanor s'accostaua con trombe, e grida.

26 Ma la gente di Iuda vẽne alla mischia co' nimici, con inuocatione, e voti.

27 E, combattendo con le mani, e pregando de' cuori il Signore, atterrarono non meno di trẽtacinquemilia huomini: rallegrandosi grandemẽte, dell' apparition di Dio.

28 Hor, come restauano dal fatto d'armi, e si dipartiuano cõ allegrezza, riconobbero Nicanor, che era caduto armato di tutte armi.

29 E, fattesi gran grida, e tumulto, benediceuano il Signore in natia voce.

30 E colui, che in ogni cosa, d'animo, e di corpo, era il primo campione de' suoi cittadini, seruãdo la beniuoglienza della sua giouanezza inuerso que' della sua natione, comandò che, spiccata la testa di Nicanor, e la mano con la spalla, fusse portata in Ierusalem.

31 Et egli, giunto là, e chiamati que' della sua natione, & i sacerdoti, stando dauanti all' Altare, mandò per que' della Rocca.

32 E, mostrando la testa dello scellerato Nicanor, e la mano di quel bestemmiatore, laquale stendendo contro alla santa Casa dell' Onnipotente, s'era altieramente vanagloriato:

33 Fece anche tagliar la lingua di quell' empio, e comandò che si desse a pezzo a pezzo agli vccelli, e che i premi della follia s'attaccassero dirincõtro al Tẽpio.

34 E tutti, riguardando al cielo, benedissero l'illustre Signore, che haueua conseruato puro, senza contaminatione, il suo luogo.

35 Appiccò etiandio il capo di Nicanor alla Rocca, per segno manifesto, e chiaro a tutti, dell' aiuto del Signore.

36 E tutti, per comun decreto, diterminarono di non trapassar punto questo giorno, senza celebrarlo.

37 Anzi di celebrare il tredecimo giorno del dodicesimo mese, detto Adar, in lingua Siriaca, vn giorno dauãti il giorno di Mardocheo.

38 Dunque, andate così le cose di Nicanor, & essendo la città stata da quel tempo innanzi tenuta dagli Ebrei, anch' io finirò qui il mio ragionamento.

39 E, se pure ho fatto bene, e deceuolmẽte alla storia, cio anche ho disiderato: ma se ho fatto scarsamente, e strettamente, questo è quanto ho potuto.

40 Percioche, sicome il ber vino da parte, & altresì parimẽte acqua, è cosa contraria all' huomo; e come, all' incontro, il vino temperato con acqua, rẽde soaue e diletteuol gratia; così anche l'apparecchio del dire diletta gli orecchi di quelli che s'auuengono nella storia. Hor qui sarà la fine.

IL FINE.

I LIBRI DEL NVOVO TESTAMENTO.

IL SANTO

EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESU CHRISTO,

secondo

S. MATTEO.

Questo libro, & i tre seguenti, sono stati nominati, Euangelio, *parola Greca; che vuol dire, Buona, o felice nouella: percioche contengono il lietissimo annuntio della concettione, natiuità, vita, fatti, detti, passione, morte, sepoltura, risurrettione, e salita gloriosa in cielo, di Christo, Figliuolo eterno di Dio, & insieme vero discendente di Dauid, e d'Abraham, secondo la carne: ordinato ab eterno dal Padre, per essere il Saluator del mondo; e manifestato in carne al suo tempo, secondo le promisse fatte a' padri antichi, e le profetie, per adempier perfettamente il suo vfficio, e raccoglier gli eletti di Dio da tutte le parti del mondo, per la predicatione della gratia di Dio in se, riceuuta per vera fede da quelli, a remission de' peccati, rigeneratione, & inuiamento alla gloria, e beatitudine eterna, per la continua rinuntiatione di loro stessi, mortification della carne, e viuificatione dello spirito: onde è generata in loro quella marauigliosa, e gloriosa letitia spirituale, che gli fa trionfare in Dio sopra'l mondo, e la sua concupiscenza; e giubilare in mezo delle più graui tribolationi, e croci, lequali sono apparecchiate a tutte le membra di Christo, a somiglianza di esso lor capo. Hor tutti questi capi, così della storia di Christo, come dell' vso di essa, e de' beneficij che ne riceue la Chiesa, sono da questi quattro Euangelisti per modo trattati, che l'uno racconta vna cosa, l'altro vn' altra; l'uno più distesamente, e chiaramente, l'altro manco; concordeuoli però perfettamente, se non sempre nelle parole, almeno nella sustanza, e verità inuariabile d'vna medesima dottrina celeste, dettata, e spirata loro dallo Spirito santo, secondo che per la luce del medesimo Spirito, e per manifeste, e certissime pruoue, i veri fedeli l'hanno sempre riconosciuto, & accettato senza contradittione; confermati anchora vie più in questa certezza di fede, per quella leggier diuersità, che vi si troua; & incitati a maggiore studio, attentione, & assiduità, per non trouarsi ogni cosa necessaria così compiutamente in ciascuno Euangelista, come nel corpo di tutti e quattro, compresi insieme.*

CAPO I.

S. Matteo racconta la Genealogia di Christo, 18 e la storia della sua concettione immacolata, e natiuità dalla vergine Maria; 20 dellaquale Iosef, sposo di essa, è fatto chiaro dall' Angelo; & insieme del nome, e dell' vfficio di Christo, 22 secondo la profetia d'Isaia.

IL *libro della generatione di Iesu Christo, figliuolo di Dauid, figliuolo d'Abraham.

2 *Abraham generò Isaac; & *Isaac generò Iacob; e *Iacob generò Iuda, & i suoi fratelli:

3 E *Iuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Esrom; & Esrom generò Aram:

4 Et Aram generò Aminadab; & Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon:

5 E Salmon generò Booz, di *Rachab; e *Booz generò Obed, di Rut; & Obed generò Iesse:

6 E Iesse generò il rè Dauid; e'l *rè Dauid generò Salomon, di quella *che era stata* d'Vria.

7 E *Salomon generò Roboam; e* Roboam generò Abia; & *Abia generò Asa:

v. 1. c. il registro della linea di Christo, secõdo la carne. Hor q̃sto titolo appartiene solo alla descrittion seguẽte: Luc. 3,23.
2. Gen. 21,2.
Gen. 25,26.

Gen. 29,35.
3. Gen. 38,27.
1. Cron. 2,5,9,10,11.
5. non si sa di certo se fu q̃la meretrice, od albergatrice, Ios. 2,1.
Rut 4,18.
6. 2. Sam. 12,24.
7. 1. rè 11,43.
1. rè 14,31.
1. rè 15,8.

8 Et

8 Et *Asa generò Iosafat; e *Iosafat generò Ioram; e *Ioram generò Hozia:

9 Et *Hozia generò Ioatam; e *Ioatam generò Achaz; & *Achaz generò Ezechia:

10 Et *Ezechia generò Manasse; e *Manasse generò Amon; & *Amon generò Iosia:

11 E *Iosia generò Ieconia, & i suoi fratelli, *che furono* in su'l *tempo della* cattiuità di Babilonia:

12 E, *dopo la cattiuità di Babilonia, *Ieconia generò Salatiel; e Salatiel *generò Zorobabel:

13 E Zorobabel generò Abiud; & Abiud generò Eliachim; & Eliachim generò Azor:

14 Et Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; & Achim generò Eliud:

15 Et Eliud generò Eleazar; & Eleazar generò Mattan; e Mattan generò Iacob:

16 E Iacob generò Iosef, marito di Maria: dellaquale è nato Iesu, che è detto *Christo.

17 Tutte le generationi adunque, da Abraham fin' a Dauid, *sono* quattordici generationi; e da Dauid fin' alla cattiuità di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattiuità di Babilonia, fin' a Christo, altresì quattordici.

18 Hor la natiuità di Iesu Christo auuenne in questo modo: *Maria, sua madre, essendo *sposata a Iosef, auanti che fosser venuti a stare insieme, si trouò grauida; **ilche era* dello Spirito santo.

19 Hor Iosef, marito di essa, essendo *huomo* *giusto, e non volendola infamare, voleua occultamente lasciarla.

20 Ma, hauendo queste cose nell' animo, ecco, vn' Angelo del Signore gli apparue in sogno, dicendo, Iosef, figliuolo di Dauid, non temere di riceuer Maria, tua moglie: conciò sia cosa che, cio che in essa è generato, sia dello Spirito santo.

21 Et ella partorirà vn figliuolo, *alquale puoni nome *Iesu: *percioche egli saluerà il suo popolo da' lor peccati.

22 Hor tutto cio auuenne, accioche s'adempiesse quello che era stato detto dal Signore, per lo profeta; dicendo,

23 *Ecco, la Vergine sarà grauida, e partorirà vn figliuolo, ilquale *sarà chiamato Emmanuel: ilche, interpretato, vuol dire, Dio con essonoi.

24 E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'Angelo del Signore gli haueua ingiunto; e riceuette la sua moglie.

25 Ma non la conobbe, *fin che non hebbe partorito il suo figliuolo primogenito, ilquale chiamò, Iesu.

CAP. II.

Nato Iesu in Betleem, Magi vengono ad adorarlo; 2 & informatisi in Ierusalem del luogo, doue era nato, 7 il rè Herode frodolentemente dilibera di far morire Iesu; 12 ma egli è preseruato da Dio, che auuisa i Magi, dopo hauerlo adorato, di non tornare ad Herode; 13 e Iosef, di rifuggirsi con Iesu in Egitto; 16 onde il rè innasprito, fa vccidere i fanciulli di Betleem: 19 poi, morto lui, Iosef, con Iesu, torna, & habita in Nazaret.

HOr, *nato Iesu in Betleem di Iudea, a' dì del rè Herode, ecco, de' *Magi da Oriente arriuarono in Ierusalem:

2 Dicendo, Doue è il Rè de' Iudei, che è nato? conciò sia cosa che noi habbiamo veduta *la sua stella in Oriente; onde siamo venuti ad adorarlo.

3 E'l rè Herode, vdito *questo*, fu turbato; e tutta Ierusalem, con esso lui.

4 Onde egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli *scribi del popolo, s'informò da loro doue il Christo hauea a nascere.

5 Et essi gli dissero, In Betleem di Iudea: percioche così è scritto per lo profeta:

6 *E tu, Betleem, terra di Iuda, non sei punto la minima fra i conduttori di Iuda: percioche da te vscirà il Conduttore, ilquale pascerà il mio popolo Israel.

7 All'hora Herode, chiamati di nascoso i Magi, *domandò loro del tẽpo appunto, che la stella era apparita.

8 E, mandandogli in Betleem, disse *loro*, Andati che sarete, domandate con ogni studio del fanciullino: e quando l'haurete trouato, rapportatemelo, accioche anch'io venga, e l'adori.

9 Essi adunque, vdito il rè, andarono:

8. 1. rè 15,24. * 2. rè 8,16. * qui è tralasciato Achazia, Ioas, & Amasia, che fu padre d'Hozia: vedi 2. rè 8,29. e 11,2. e 12,21. e 14,21. e questo pare fatto per seruare il numero delle quattordici generationi, in questo secondo ordine, da Dauid fin' alla cattiuità, come da Abraham fin' a Dauid, e dalla cattiuità fin' a Christo. 9. 2. rè 15,7. * 2. rè 15,38. * 2. rè 16,20. 10. 2. rè 20, 21. * 2. rè 21,18. * 2. rè 21,26. 11. 2. rè 23,34. Hor per lo primo Ieconia qui si dee intendere Ioiachim, figliuol di Iosia: per lo secondo, v. 12. il suo figliuolo Ioiachin, detto anche Conia, o Ieconia: 2. rè 24, 6. 12. c. dopo che i Iudei furono tratti in cattiuità. * da Ier. 22, 30. e Luca 3, 27. appare, che Ieconia non fu padre naturale di Salatiel: ma S. Matteo riguarda alla successione nella dignità, e maggioranza promessa alla casa di Dauid; laquale, estinta la linea di Salomo, in Ieconia, passò alla linea di Natan, in Salatiel; onde Salatiel tenne luogo di figliuolo di Ieconia: vedi 1. Cro. 3, 17. Hor' oltr'a cio, è da notare che, da Zorobabel in giù, S. Luca tesse la linea della Vergine: e S. Matteo quella di Iosef: e questo bastaua a S. Matteo, per prouare che Christo era disceso di Dauid, secondo la carne: percioche in quel tempo era cosa chiara, per le genealogie, che si guardauano studiosamente, che Iosef, e Maria, erano d'uno stesso legnaggio. * essendo, non suo padre, ma auolo: 1. Cron. 3, 17, 18, 19. 16. c. Vnto, detto nel vecchio Testamento, Messia: percioche da Dio è stato consecrato Rè, Sacerdote, e Profeta della Chiesa, in tutta la sua persona: & insieme, dotato senza misura de' doni dello Spirito santo, nella sua natura humana: lequali due cose sono significate per l'untione. 18. Luc. 1, 27. * c. fatte le conuentioni, ma non essendo anchora menata: secondo l'vsanza lodeuole antichissima: dellaquale vedi Gen. 19, 14. Deut. 22, 23. * Luc. 1, 35. c. non per congiuntione carnale d'huomo, ma per la virtù miracolosa dello Spirito santo, che formò, oltre, e sopra l'vsato modo, della sustanza sola della Vergine, la massa del corpo di Christo, e quella santificata perfettamente, viuificò, & animò.

19. c. amator della dirittura, & honestà, per non isposare vna donna, che fosse o sposa legitima altrui; o di pudicitia macchiata: oltr'a cio, humano, e mansueto, per non volere publicamente palesare il fatto, e darle congedo solennemente, con tutte l'osseruanze vsate.

21. Luc. 1, 31. questo è attribuito alla Vergine. * c. Saluatore. * vedi Fat. 4, 12. 23. Is. 7, 14. * altri, chiamerai. 25. questo era necessario di sapere per la fede della Chiesa: se poi Iosef tenne Maria, & vsò con lei come marito con moglie, lo Spirito santo non l'ha dichiarato: benche piamente si tenga che s'astenesse della sua compagnia. v. 1. Luc. 2, 4. e seguenti. * c. saui, letterati, filosofi, astrologi; chiamati magi appo i Persiani, & altri popoli di Leuante: benche quelle arti, e scienze naturali, fossero il più cõtaminate con arti diaboliche, e magiche. 2. questa fu qualche nuoua stella, o cometa, creata da Dio, da significare a costoro il nascimento di Christo, (aggiuntaui vna segreta spiratione di Dio, che gli alluminaua internamẽte:) e con vn mouimento particolare, da addirizzargli fin' a Betleem. 4. c. letterati, dottori, e maestri in Scrittura. 6. Mic. 5, 2. 7. c. pensando che la stella fosse loro apparita, tosto che nacque Iesu: onde, perche intese cio essere stato due anni innanzi, come è verisimile, comandò poi che s'vccidessero tutti i fanciulli d'età da due anni in giù.

& ecco.

9. mostra che fosse loro spatita innanzi altrimenti, non haurebbero così sollecitamẽte domandato del luogo del nascimento di Iesu, se hauessero hauuto la continua guida della stella.

& ecco, *la stella, che haueano veduta in Oriente, andaua loro innanzi, fin che, giunta disopra al luogo, doue era il fanciullino, si fermò.

10 Et essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Et, entrati nella casa, trouarono il fanciullino, con Maria sua madre: e, gittatisi in *terra*, adorarono quello: &, aperti i lor tesori, gli presentarono doni; oro, incenso, e mirra.

12 Poi, auuisati diuinamente in sogno, di non tornare ad Herode, per vn' altra strada si ridussero nel lor paese.

13 Hor, dipartitisi quelli, ecco, vn' Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef, dicendo, Destati, e prendi il fanciullino, e la madre sua, e fuggi in Egitto; e stà quiui, fin che io te'l dica: percioche Herode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e la madre di esso, di notte, e si ritrasse in Egitto.

15. Hos. 11, 1.

15 E stette quiui fin' alla morte d'Herode: accioche s'adempiesse quello, che fu detto dal Signore, per lo profeta, dicendo, *Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d'Egitto.

16 All'hora Herode, vedendo ch'era stato beffato da' Magi, s'adirò grauemente; e, mandati *huomini*, fece [illegible] ccidere tutti i fanciulli, che *erano* [illegible] Betleem, & in tutti i suoi confini, [illegible] età da due anni in giù, secondo'l tempo, delquale egli s'era puntalmente [illegible]formato da' Magi.

18. Ier. 31, 15.
* o, percioche non son o più.
23. queste parole non si trouano espressamente nella Scrittura: [illegible] vuol di[illegible] la [illegible] profe[illegible] mostraua la perfetta purità di Christo, e la sua consecratione a Dio, significata anti[illegible]mente per lo voto de' Nazirei, Num. 6, 2. così sarebbe impensatamẽte detto Nazareo, prendendo cagion di questo nome dalla città di Nazaret: alcuni però stimano queste parole esser tolte dalla storia di Samson Nazireo, figura di Christo: Giud. 13, 5.

17 All'hora [illegible]dempiè quello, che fu detto dal pr[illegible] Ieremia, dicendo,

18 *V[illegible] [illegible] è stato vdito in Rama, vn lamento, vn pianto, & vn gran rammarichio: Rachel piange i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata * di cio che non sono *più*.

19 Hor, morto Herode, ecco, vn' Angelo del Signore apparue in sogno a Iosef, in Egitto;

20 Dicendo, Destati, e prendi il fanciullino, e la madre sua, e vattene nel paese d'Israel: percioche coloro, che cercauano la vita del fanciullino, sono morti.

21 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e la madre di esso, e venne nel paese d'Israel.

22 Ma, vdito che Archelao regnaua in Iudea, in luogo d'Herode, suo padre; temette d'andar là: &, auuisato diuinamente in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 E, venutoui, habitò in vna città, detta Nazaret: accioche s'adempiesse quello che fu detto *da' profeti, ch'egli sarebbe chiamato Nazareo.

CAP. III.

Giouanni Battista predica, e battezza, 4 in habito, e maniera di viuere straordinaria, & austera; 7 trafigge l'hipocresia, e la vana presuntione de' Farisei, e Sadducei; esortandogli a vera penitenza, & annuntiando loro il giudicio prossimo di Christo: 13 Iesu è da lui battezzato, con testimonianza manifesta del Padre, renduta dal cielo, per segno, e per parola, alla sua persona, & vfficio.

v. 1. Marc. 1, 4. Luc. 3, 1. hor' intende del tẽpo, mentre Iesu stette in Nazaret.
* q̃sto era vna parte del paese di Iuda, manco habitata, fertile, e coltiuata: Ios. 15, 61.
2. c. con sentimento, e dolore de' vostri peccati precedenti, conuertiteui a Dio, murati costumi e vita: per disporui a riceuer il prossimo regno celeste del Messia, ilquale, sicome recherà salute, e pace eterna agli eletti, mediante vna vera penitenza; così distruggerà tutti i ribelli, & ostinati: vedi Mal. 3, 2. e 4, 1.
3. Is. 40, 2. Marc. 1, 3. Luc. 3, 4. Gio. 1, 23.
4. Mat. 1, 6.
* forse imitando in cio il semplice, & austero habito de' profeti antichi: 2. rè 1, 8. Zac. 13, 4. Ebr. 11, 37. ouero anche, predicando la penitẽza, volle vsare habito, e cibo, vsato nella Chiesa Iudaica in cordogli, in digiuni, & humiliationi; rimossa ogni delitia, e morbidezza: vedi Matt. 11, 8. * lequali si mangiauano, e mangiano anchora hoggidì in molte parti di Leuante: & era cibo lecito per la Legge, Leu. 11, 22. 6. Mar. 1, 5. * c. tuffati nell' acqua, per vn sacro segno, e cerimonia, testificante, e suggellante la rimessione, e purgamento de' peccati nel sangue di Christo; e la purificacion degli animi per la virtù dello Spirito santo: per laquale altresì i battezzati s'ubbligauano di conseruarsi puri, ad ogni lor potere, di peccato: esercitandosi in vna continua conuersione, & ammendamento di vita: vedi Luc. 3, 3. * c. a Dio, dauanti al suo ministro Giouanni: testimoniando con humiltà la lor miseria, l'odio del peccato, e'l lor disiderio ardente, e certa fede d'ottener da Dio perdono. 7. nomi di sette, nate alquanto tempo auanti Christo, fra' Iudei: Farisei, significa separati: c. per vna certa esterna, & apparẽte santità, e purità di vita, e di costumi; e consecrati ad vn particolare studio della Legge; & anche vsando vesti, & osseruãze distinte dalle vulgari. I Sadducei furono così chiamati da vn certo Sadoc. * Mat. 12, 34. e 23, 33. parla così, perche i Farisei il più erano hipocriti, e superbi: i Sadducei, profani, & empi. * c. è egli possibile, che così mal disposti, veniate sinceramente a partecipare la gratia di Dio, con vera humiltà di penitenza, e sentimento della vostra miseria? 8. o, frutti conueneuoli a penitenza: c. vera, non finta. 9. Gio. 8, 39.
* significa che l'esser disceso carnalmente d'Abraham, non fa che altri sia compreso in quel patto della gratia irreuocabile di Dio: ma che i veri figliuoli d'Abraham si giudicano dalla fede, e dall' imitatione della pietà, & altre virtù d'Abraham: e che tali figliuoli spirituali possono esser da Dio fatti, fin dalle pietre, non che da altri popoli.

HOr' *in que' tempi venne Giouanni Battista, predicando nel *diserto della Iudea:

2 E dicendo, *Rauuedeteui: percioche il regno de' cieli s'è appressato.

3 (Percioche costui è quel, delquale fu parlato dal profeta Isaia, dicendo, **V'è* vna voce d'uno, che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.)

4 Hor' *esso Giouanni haueua il suo vestimento *di peli di camello, & vna cintura di cuoio intorno a' lombi: e'l suo cibo erano *locuste, e mel saluatico.

5 All'hora *que'* di Ierusalem, e *di* tutta la Iudea, e *di* tutta la contrada d'intorno al Iordano, vsciuano a lui:

6 Et *erano *battezzati da lui nel Iordano, *confessando i lor peccati.

7 Hor' egli, vedendo molti de' *Farisei, e de' Sadducei, venire al suo battesimo, disse loro, *Progenie di vipere, * chi v'ha mostrato di fuggir dall' ira a venire?

8 Fate adunque *degni frutti di penitenza.

9 E non presumete di dire fra voi stessi, * Noi habbiamo Abraham, per padre: percioche io vi dico, che *Iddio puo, etiandio di queste pietre, far surgere de'

figliuoli ad Abraham.

10 Hor, *già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

11 * Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza; ma colui, che viene dietro a me, è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare: egli vi battezzerà *con lo Spirito santo, e col fuoco.

12 *Egli ha la sua pala da suentolare in mano, e netterà interamente l'aia sua: e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 * All'hora venne Iesu, di Galilea al Iordano, a Giouanni, per esser da lui *battezzato.

14 Ma Giouanni lo diuietaua forte, dicendo, Io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me!

15 E Iesu, rispondendo, gli disse, Lascia al presente: percioche così ci conuiene adempiere ogni *giustitia. All'hora egli lo lasciò.

16 E Iesu, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua: & ecco, i cieli *gli s'apersero; e *Giouanni* vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di * colomba, e venire sopra di esso.

17 Et ecco vna voce dal cielo, che disse, *Questo è il mio Figliuolo amato, *nel quale io prendo il mio compiacimento.

10. accenna giudicij di Christo pronissimi sopra i ribelli all' Euangelio: vedi Mal. 3, 5.

11. Giouanni oppuone il suo ministerio esterno, in applicare il segno dell' acqua; all' efficacia interna di Christo, operante ne' fedeli, per la virtù dello Spirito santo, assomigliata al fuoco, per la sua virtù d'alluminar le menti; di riscaldare a vita nuoua; d'ardere, purgare, e consumar tutte le lordure del peccato; d'accendere ne' cuori il fuoco della fede, della carità, del zelo, &c. & anche di distruggere i ribelli, & increduli: vedi Mal. 3. 2, 3. e 4, 1.

* c. con lo Sp. santo, che ha virtù di fuoco: vedi Gio. 3, 5.

12. parlar figurato: c. egli purgherà la sua Chiesa d'hipocriti, e d'empi, gittandogli nel fuoco dell' Inferno: e raccoglierà, per la predication dell' Euangelio, tutti i fedeli, purgati anch'essi delle loro immonditie, nel regno de' cieli.

13. Mar. 1, 9. Luc. 3, 22. * non per bisogno di purgamento di peccato: ma, per adempiere tutte le parti del seruigio di Dio, quale è anchora l'uso de' santi sagramenti: & anche, per portar, per modo di dire, vna medesima insegna con tutta la sua Chiesa: e per commendare l'osseruanza di quelle sacre cerimonie a tutti i fedeli; e per mostrare, che nella sua natura humana era stato anch'egli purgato, e santificato dalla prima concettione, essendo la sua carne tratta d'origine infetta: acciochè, in virtù di quel suo purgamento perfetto, il Battesimo esterno fosse renduto efficace a' fedeli. 15. c. vbbidienza a Dio. 16. c. a Giouanni, che vide, per virtù, e lume sopranaturale, qualche cosa sopra i cieli visibili, in forma d'apritura, Mar. 1, 10, Fat. 7, 56. secondo l'inditio datogli, Gio. 1, 33. * da significare la somma innocenza, sincerità, purità, gratia, dolcezza, e benignità, che è nella persona, e nel regno di Christo; venuto per distrugger gl'inganni, e danni del diauolo, ilquale ingannò Eua, sotto la forma dell' astuto, e velenoso serpente, opposto nelle Scritture alla semplice, & innocente colomba. 17. Is. 42, 1. Matt. 12, 18. e 17, 5. 2. Piet. 1, 17. * c. ilquale m'è appieno grato, e caro in se; & in cui solo mi sono cari, e grati tutti i miei figliuoli adottati: Ef. 1, 6.

CAP. IIII.

Iesu è tentato nel diserto dal diauolo in diuerse maniere, e resta vincitore in tutte: 12 poi comincia a predicar l'Euangelio: 18 chiama Pietro, & Andrea; 21 poi, Iacopo, e Giouanni: 23 e guarisce miracolosamente molte infermità, 25 onde è seguito da gran moltitudine di popolo.

ALl'hora * Iesu fu condotto *dallo Spirito nel diserto, per esser *tentato dal *diauolo.

2 E, dopo c'hebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine hebbe fame.

3 Là onde il Tentatore, accostatoglisi, disse, Se pur sei Figliuol di Dio, *di che queste pietre diuengano pani.

4 Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scritto, *L'huomo non viue di pan solo, ma *d'ogni parola, che procede dalla bocca di Dio.

5 All'hora il diauolo lo trasportò nella santa città, e lo puose sopra *lo sporto del Tempio:

6 E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: percioche egli è scritto, *Egli darà ordine a' suoi Angeli intorno a te: essi ti porteranno nelle lor mani; che tal'hora tu nō t'intoppi del piè in alcuna pietra.

7 Iesu gli disse, Altresì è egli scritto, *Nō tentare il Signore Iddio tuo.

8 Di nuouo il diauolo lo trasportò sopra vn monte altissimo, e gli *mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria.

9 E gli disse, Tutte queste cose ti darò, se, gittandoti *in terra*, m'adorerai.

10 All'hora Iesu gli disse, Vattene indietro da me, Satana: conciò sia cosa ch'egli sia scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e serui a lui solo.

11 All'hora il diauolo lo lasciò: & ecco, degli Angeli vennero a lui, e gli ministrauano.

12 *Hor Iesu, vdito che Giouāni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea:

13 E, *lasciato Nazaret, venne ad habitare in Capernaum, *città* marittima, ne' confini di Zabulon, e di Neftali.

14 Acciochè s'adempiesse quello, che fu detto dal profeta Isaia; che dice,

15 *Il paese di Zabulon, e di Neftali, traendo verso'l mare, lungo il Iordano; la Galilea de' Gentili:

16 Il popolo, posto in tenebre, ha veduta vna gran luce; & a coloro, che dimorauano nella contrada, e nell' ombra della morte, s'è leuata luce.

17 * Da indi innanzi, Iesu cominciò a predicare, & a dire, *Rauuedeteui: percioche il regno de' cieli s'è appressato.

18 *Hor Iesu, passeggiando lūgo'l *mare della Galilea, vide due fratelli, *cioè*, *Simon, *detto Pietro: & Andrea, suo

v. 1. Marc. 1, 12. Luc. 4, 1.

* c. da vn mouimento, e spiratione dello Spirito santo, delquale la sua natura humana era ripiena: Luc. 4, 1.

* a due fini principali: prima, acciochè facesse vna particolar pruoua della sua purità, e santità inuiolabile, vincendo ogni esterna tentatione di diffidenza, di presuntione, e di cupidigia: poi, per acquistare alla sua Chiesa vna piena vittoria sopra tutte le tētationi di Satana: Eb. 2, 18. e 4, 15.

* c. calōniatore. & odioso accusatore: Zac. 3, 1. Apoc. 12, 10.

3. c. non sottomettendoti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu soffeti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si facciano pani, e scopri per nu[...]

4. [...]

* c. d'ogni cosa, che Iddio ordina, infondendoui la sua virtù, p poter nudrir l'huomo: ouero anche, per la sua sola virtù, e volontà, senza mezi.

5. Grec. ale: alcuni stimano sieno significati i merli, o'l cinto del tetto piatto del Tempio: ma pare che si debbano intendere quegli sporti, che erano nel Tempio, detti anch'essi ale: 1. Re 6, 5. 6. Sal. 91, 11. 7. Deut. 6, 16. 8. c. per qualche visione, od illusione diabolica: ouero semplicemente mostrandogli quāto egli ne poteua scorgere dal monte. 10. Deut. 6, 13. e 10, 20.

12. Mat. 1, 14. Luc. 3, 19. e 4, 14. Gio. 4, 43. 13. Luc. 4, 16, 30, 31. 15. Is. 8, 23. e 9, 1. 17. Mar. 1, 15. * vedi Matt. 3, 2.

18. Mat. 1, 16. Luc. 5, 2. *che era il lago di Gennesaret.

* Gio. 1, 35, 40, 41 questo pare narrato altrimenti: ma iui Christo si manifesta solo a costoro, non comanda loro anchora di seguitarlo, lasciate tutte le altre lor facende. * ilqual nome gli fu imposto da Christo stesso: Gio. 1, 42.

fratello;

fratello: i quali gittauano la rete nel mare: (percioche erano pescatori.)

19 E disse loro, Venite dietro a me, & io vi farò pescatori d'huomini.

20 Et essi, lasciate incontanente le reti, lo seguitarono.

21 Et egli, passato quindi più oltre, vide due altri fratelli, *cioè*, Iacopo, il *figliuolo* di Zebedeo: e Giouanni, suo fratello, in vna nauicella, con Zebedeo, lor padre; i quali racconciauano le lor reti: e gli chiamò.

22 Et essi, lasciata prestamente la nauicella, e'l padre loro, lo seguitarono.

23 E Iesu andaua attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor *sinagoghe, e *predicando l'Euangelio del regno, e sanando qualunque malattia, e qualunque infermità fra'l popolo.

24 E la sua fama andò per tutta la Siria: e gli erano presentati tutti quelli che stauano male, tenuti di varie infermità, e dolori; e gl'indemoniati, & i lunatici, & i paralitici: & egli gli sanaua.

25 E molte turbe lo seguitarono di Galilea, e di Decapoli, e di Ierusalem, e della Iudea, *e della contrada* di di là dal Iordano.

CAP. V.

Iesu Christo, ammaestrando i suoi discepoli, dichiara loro quale è la vera beatitudine del suo regno, contraria al senso della carne; 13 gli esorta ad essere, per esempli di vita santa, e per dottrina intiera, strumenti della salute degli altri, e della gloria di Dio; 17 osseruando la Legge di esso, di cuore, e diritta-mente, 20 e non per vn vano sembiante esterno, come gli Scribi, e Farisei, 21 le cui chiose, e false interpretationi, con che haueuano corrotto, & annullato il vero senso, & vso spirituale di quella, in molti capi, Christo riprouа, e corregge, riducendo l'esposition della Legge alla sua eterna verità.

ET egli, vedendo le turbe, salì sopra'l monte; e, postosi a sedere, i suoi discepoli s'accostarono a lui.

2 Et egli, aperta la bocca, gli ammaestraua; dicendo,

3 *Beati i poueri *in ispirito: percioche il regno de' cieli è loro.

4 *Beati coloro, che *fanno cordoglio: percioche saranno consolati.

5 Beati i mansueti: *percioche essi heredaranno la terra.

6 *Beati coloro, che sono affamati, & assetati di giustitia: percioche saranno satiati.

7 Beati i misericordiosi: percioche misericordia sarà lor fatta.

8 *Beati i puri di cuore: percioche *vedranno Iddio.

9 Beati i pacifici: percioche saranno chiamati figliuoli d'Iddio.

10 *Beati coloro, che sono perseguiti per cagion di giustitia: percioche il regno de' cieli è loro.

11 *Beati voi, quando altri v'haurà vituperati, e perseguiti; e, mentendo, haurà detto contra voi ogni male, per cagion mia.

12 Rallegrateui, e giubilate: percioche il vostro premio è grande ne' cieli: conciò sia cosa che così habbiano *perseguiti i profeti, che sono stati innanzi a voi.

13 *Voi siete il sal della terra: *hor, se il sale diuiene insipido, con che salerassi egli? non val più a nulla, senon ad esser gittato via, & ad esser calpestato dagli huomini.

14 *Voi siete la luce del mondo: la città, posta sopra vn monte, non puo esser nascosta.

15 *Parimente, non s'accende la *lampana, e si mette sotto vn moggio: anzi *si mette* sopra il candelliere, & allumina tutti coloro, che *sono* in casa.

16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli huomini; *accioche veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro, che è ne' cieli.

17 Non pensate che io sia venuto per *annullar la Legge, o i profeti: io non son venuto per annullargli, anzi per *adempiergli.

18 Percioche, io vi dico in verità, che, fin che non sia passato il cielo, e la terra, *non pure vn' iota, o puntino della Legge trapasserà, *che ogni cosa non sia fatta.

19 * Chi adunque haurà rotto vno di questi minimi comandamenti, & haurà così insegnati gli huomini, sarà chiamato il minimo nel regno de' cieli: ma, chi *gli* metterà ad effetto, e gl'insegnerà, esso sarà chiamato grande nel regno de' cieli.

20 Percioche io vi dico, che se la vostra giustitia non abbonda più che *quella degli* Scribi, e de' Farisei, voi *non entrerete punto nel regno de' cieli.

13. nome Greco, che significa le raunanze de' Iudei, per gli esercitij della pietà; & i luoghi di quelle. * c. annuntiando la lieta, e felice nouella di quel regno spirituale del Messia, promesso a' padri, e cotanto aspettato.

3. Luc. 6,20. * c. quelli che sono veramente humili, & abietti d'animo, dauanti a Dio; e, sentendo la loro spirituale miseria, e necessità; ouero anche, le verghe di Dio, priui d'ogni presuntione, e ferocia, si sottomettono pacientemente al Signore, e ripongono in lui solo ogni loro speranza.

4. Luc. 6,21. * c. per viuo, & intimo sentimento de' lor peccati: ouero, per l'afflittioni, e calamità, co' le quali Iddio esercita, e pruoua i suoi: Sal. 34,19.

5. Sal. 37,11.

6. vedi Is. 55,1. e 65,13.

8. Sal. 24,4. Ebr. 12,14. * c. nella gloria celeste, goderanno in eterno della presenza di Dio lor Padre in Christo, d'un modo incomprensibile, senza mezi esterni, e senza impedimento, a faccia a faccia, fatti simili a lui: vedi 1. Cor. 13,12. 1. Gio. 3,2.

10. 2. Tim. 2, 12. 1. Piet. 3,14.

11. Luc. 6,22. 1. Piet. 4,14.

12. Fat. 7,52.

13. Christo parla agli Apostoli principalmente, i quali, per la dottrina loro, & esempli della vita, doueuano conseruar gli huomini dalla corruttione del peccato, e condirgli del vero sapore della santità, e giustitia. * Mar. 9,50. Luc. 14,34. vuol dire, Se voi mancate al vostro douere, da chi si puo sperare la correttion de' popoli, e la vostra?

14. c. voi recate la luce della dottrina celeste: & anche siete vbbligati d'essere chiari specchi agli altri huomini, di santità di vita: vedi Filip. 2,15.

15. Mar. 4,21. Luc. 8,16. e 11,33. * o, candela.

16. 1. Piet. 2,12.

17. c. sciogliere me, od altri, dall' vbbidienza della Legge, e rendere inutile la dottrina profetica; o proporre vna dottrina contraria. * c. osseruando nella mia persona tutta la Legge in tutti i suoi capi; e mettendo ad effetto tutte le profetie: e dando a' miei lo spirito della rigeneratione, da potere vbbidire alla Legge studiosamente, e sinceramente, se non perfettamente in questo mondo. 18. Luc. 16,17.

* c. che la volontà di Dio, manifestata per la sua parola, non sia appieno eseguita: il che si dee riferire a cio, che Christo ha adempiuta perfettamente la Legge per tutta la Chiesa: poi, a cio, che tutte le figure, ombre, e predittioni del vecchio testamento sono in lui consummate: appresso, a cio, che la Legge morale resta in perpetuo nel suo vigore, di prescriuere la regola inuariabile della vita, e di condannare tutti i disubbidienti: vedi Is. 40,8 Rom. 3,30.

19. Iac. 2,10. vuol dire, I dottori, che per dottrina, e per esempio, annullano alcuno de' comandamenti di Dio, etiandio di quelli che paiono leggerissimi al giudicio della carne; saranno appo Dio, & appo i veri fedeli, i meno graditi, pregiati, & accetteuoli di tutta la Chiesa, hora rinouata, e ristorata; benche sieno eccellenti in altri doni, e gratie di Dio; e seruino il fondamento della vera pietà: oppuone questo alla dignità, & honore degli Scribi, e Farisei, falsatori della Legge, come dichiara appresso. 20. c. non potere esser vere membra del mio regno celeste, e spirituale, che io stabilisco nella mia Chiesa; ne peruenire alla sourana felicità eterna.

21 Voi

21. o,agli antichi: intende, non di Moise, e de' profeti; ma,de' dottori de' Iudei, autori delle lor tradicioni, e chiose,p lequali la Legge,che è tutta spirituale, era ridotta ad vn senso, & vso sol ciuile, & esterno.
* Eso.20,13. Deut.5,17.
*chiosa de' Farisei.
* c. sarà sottoposto alle pene ordinate da' giudici.
22. Christo nō introduce vn nuouo senso della Legge: ma ristabilisce l'unico spirituale, che è eterno: Rō.7,7.
* per mostrare la grauezza de' peccati, che paiono minimi agli huomini, figuratamente vsa di modi tolti da' giudicij de' Iudei: che erano di due maniere: gli vni erano di tre giudici, che giudicauano di minori cause, doue le condannagioni erano solo in danari: gli altri erano di ventitre giudici, che giudicauano di cause capitali: quelli sono chiamati giudicio, questi consiglio. * parola Ebrea, che vuol dire, Scemo, o Sciempio. * questa parola s'usa per le pene dell' inferno: vuol dire, Valle di Hinnom; nellaquale già s'ardeuano i figliuoli a Molec: vedi 2. rè 23,10. 24. da significare, che le ire, e gli odij co' prossimi, dispiacciono a Dio in tanto, ch'egli riproua tutto cio che procede in suo seruigio dall' huomo, se non sono imprima placati. 25. Luc.12,58. vuol dire, Come vno, che habbia offeso vn' altro, puo ammendare il fallo, facendogli qualche soddisfattione ragioneuole, innanzi che sia condannato dal giudice in vna irreuocabil somma di denari: così voi procacciate di riconciliarui per tempo, auanti che Iddio pronuntij la sententia finale contra l'offenditore indurato. 27. Eso. 20,14. Deut.5,18. 28. vedi Iob 31,1. 29. Matt.18,8. Mar.9, 43. * c. t'è cagione d'offendere Iddio. * per queste maniere hiperboliche, e figurate, significa che chi si sente allettato da' sensi esterni, o da alcuna cosa carissima, a peccare, dee affatto rinuntiare a tutto cio, benche con graue molestia della carne, anzi che lasciarsene indurre al peccato. 31. Deut. 24,1. Hor quell' ordine di Dio non era propriamente vna permissione di ripudiar le mogli per qualunque cagione, ma solo vna correttion politica della rea licenza de' ripudi, vsati già fra'l popolo: volendo Iddio che, per la scritta del diuortio, fosse proueduto all' honore, & innocenza delle donne ripudiate per altre cagioni che d'adulterio: & anche, che per quella maniera il marito rinuntiasse ad ogni ragione sopra la moglie, per metterla in piena libertà, senza mai più poterla ripetere: ilche era vn freno a molti.

21 Voi hauete vdito che fu detto *dagli antichi, *Non vccidere: e *chiunque vcciderà, *sarà tenuto al giudicio.

22 Ma *io vi dico, che chiunque s'adira al suo fratello, senza cagione, *sarà tenuto al giudicio: e chi haurà detto al suo fratello, *Raca, sarà tenuto al consiglio: e chi gli haurà detto, Pazzo, sarà tenuto alla *geenna del fuoco.

23 Se dunque offerirai la tua offerta in su l'altare, e quiui ti ricorderai che'l tuo fratello ha qualche cosa contra te:

24 Lascia quiui la tua offerta dinanzi all' altare, e *va prima, e riconciliati col tuo fratello; & all'hora vieni, & offerisci la tua offerta.

25 *Fa presto amicheuole accordo col tuo auuersario, mentre sei tra via con lui: che tal' hora il tuo auuersario non ti dia in man del giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e sij cacciato in prigione.

26 Io ti dico in verità, che tu non vscirai quindi, fin che tu non habbi pagato l'ultimo quattrino.

27 Voi hauete vdito che fu detto dagli antichi, *Non commettere adulterio.

28 Ma io vi dico, che chiunque *riguarda vna donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.

29 Hor, *se l'occhio tuo destro * ti fa intoppare, *caualo, e gittalo via da te: percioche egli t'è vtile, che vno de' tuoi membri perisca, e che tutto'l tuo corpo non sia gittato nella geenna.

30 E se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gittala via da te: percioche t'è vtile che vno de' tuoi membri perisca, e che tutto'l tuo corpo non sia gittato nella geenna.

31 Fu anche detto, *Se alcuno ripudierà la sua moglie, diale la scritta del ripudio.

32 Ma io vi dico, *che chiunque haurà mandata via la sua moglie, saluo che per cagion di fornicatione, egli fa ch'ella commette adulterio: e chiunque haurà sposata colei che è mandata via, commette adulterio.

33 Oltr' a cio, hauete vdito che fu detto dagli antichi, *Non spergiurarti; anzi *attieni al Signore le cose, che haurai giurate.

34 Ma io vi dico, *Del tutto *non giurare: ne per lo cielo, percioche è il trono di Dio:

35 Ne per la terra, percioche è lo scabello de' suoi piedi: ne per Ierusalem, percioche *è la città del gran Rè.

36 Non giurare etiandio per lo tuo capo: conciò sia cosa che tu non possi fare vn capello bianco, o nero.

37 Anzi, sia il vostro parlare, Sì, sì: No, no: ma cio, che è di souerchio sopra queste *parole*, procede *dal Maligno.

38 Voi hauete vdito che fu detto, *Occhio per occhio, e dente per dente.

39 Ma io vi dico, *Non contrastate al maluagio: anzi, se alcuno ti percoterà in su la guancia destra, riuolgigli anchor l'altra.

40 Et a colui, che vorrà *contender teco, e torti la tonica, lasciagli anche il mantello.

41 E, se alcuno ti *angarierà vn miglio vanne seco due.

42 *Dà a chi ti chiede: e non ritrarti addietro da chi vuole prendere alcuna cosa in prestanza da te.

43 Hauete vdito che fu detto, *Ama il tuo prossimo, *& odia il tuo nimico.

44 Ma io vi dico, *Amate i vostri nimici, benedite coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che v'odiano, e pregate per coloro che v'infestano, e vi perseguitano.

45 Acciochè *siate figliuoli del Padre vostro, che è ne' cieli: conciò sia cosa ch'egli faccia leuare il suo sole sopra i buoni, e sopra i maluagi; e piouere sopra i giusti, e sopra gl'iniqui.

46 Percioche, se voi amate coloro che v'amano, *che premio ne haurete? non

32. Matt.19,7. Mar. 10, 11. Luc. 16,18. 1. Cor.7,10.
33. Eso.20,17. Leu. 19, 12. Deu.5,11. Hor' i Farisei haueuano falsata questa parte della Legge in due maniere: prima, hauendola ristretta agli spergiuri congiunti con danno, & ingiuria altrui: là doue comprende anche i vani, e friuoli saramenti: poi, permettēdo certi giuramenti per certe singolari creature, & hauendogli però per nulla, come non conceputi espressamente nel nome di Dio: Matt. 23,16,18.
* pagando i voti fattigli; & osseruando al prossimo le cose promesse in nome suo.
34. Iac.5,12.
* c. per lo nome di Dio, in vano, e senza necessità: ne in que' modi indiretti, per le creature: ne per vn cotal modo di parlar commune, che nō porta a vostro parere, obligo: percioche tutte queste creature non sono in vostro arbitrio, e podestà, per vsarle come vi piace: anzi il solo signore di esse è Iddio. 35. Sal. 48,3.
37. c. dal diauolo. 38. Eso.21,24. Leu.24,20. Deut.19,21. Hor cio, che era ordinato delle pene publiche, che doueano essere vguali a' misfatti, era stato falsamente tirato alle vendette priuate.
39. c. non rendete ingiuria per ingiuria, ma vincete il male per lo bene, e non fate vostre vendette; ma, sofferite innanzi il torto, che altri vi farà: Prou.24,29. Luc.6,29. Rom.12,17,19. 1. Cor.6,7. 1. Tess.5,15. 1. Piet.3,9. 40. c. per violenza: ouero anche, per frodolenta lite: vuol dire, Anzi tollera due torti, che di fare vna vendetta da te stesso. 41. c. costrignerà d'andare, o correre per far qualche messo, o portar qualche peso, &c. secōdo l'usanza di que' tempi, e luoghi: vedi Matt.27,32. 42. Deut.15,8,10. Luc.6,35.
43. Leu.19,18. * chiosa, o giunta falsa de' Farisei, che ristrigneuano la parola di prossimo agli amici, conoscenti, parenti, &c. vedi a Luc. 10,29. 44. Luc. 6,27. Rom.12,20. 45. c. imitando la benignità di Dio, vi dimostriate veramente suoi figliuoli. 46. c. pēsate che Iddio gradisca vna cotal naturale inclinatione, d'amar chi ama, come se in cio consistesse la vera carità ch'egli richiede da' suoi, laquale p gratia anchora vuol premiare?

fanno

fanno anche *i publicani lo stesso?

47 E, se fate accoglienze solo a' vostri *amici, che fate di singulare? non fanno i publicani anch'essi il simigliante?

48 *Siate adunque voi perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli.

CAP. VI.

Christo ammonisce i fedeli, che si guardino d'ogni hipocresia, e vanagloria, nel far limosine, 5 nell' orationi, (7 dellequali, condannata la souerchia loquacità in orare, 9 prescriue vn breue formulario; 14 & vna necessaria conditione, che si perdonino agli huomini i lor falli:) 16 e ne' digiuni: 19 poi esorta a rinuntiare ad ogni cupidigia, ansietà, e sollecitudine, intorno alle cose del mondo; per attendere con tutto l'animo, & affettione, alle cose spirituali, e celesti.

GVardateui di far la vostra * limosina nel cospetto degli huomini, per esser da loro riguardati: altrimenti, voi non ne haurete premio appo'l Padre vostro, che è ne' cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non farti sonar la tromba dinanzi, come fanno gl'hipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere honorati dagli huomini: io vi dico in verità, che riceuono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, *non sappia la tua sinistra quello che fa la destra.

4 Accioche la tua limosina si faccia in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retributione *in palese.

5 E quando tu farai oratione, non esser simile agl' hipocriti: percioche essi amano di far' oratione stando diritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli huomini: io vi dico in verità, che *riceuono il lor premio.

6 Ma tu, quando farai oratione, entra nella tua cameretta; e, serrato il tuo vscio, fa oratione al Padre tuo, che è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retributione in palese.

7 Hor, quando farete oratione, non vsate souerchie dicerie, come i pagani: percioche pensano d'essere esauditi per lo molto lor parlare.

8 Non gli risomigliate adunque: percioche il Padre vostro sa le cose, di che hauete bisogno, innãzi che gliele chieggiate.

9 Dunque voi, orate *in questa maniera: Padre nostro, che *sei* ne' cieli, *sia santificato il tuo nome.

10 *Il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta, sicome *in cielo, così anche in terra.

11 Dacci hoggi il nostro pane cotidiano.

12 E rimettici i nostri *debiti, *sicome noi anchora *gli* rimettiamo a' nostri debitori.

13 E *non indurci in tentatione, ma liberaci *dal Maligno: percioche tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. *Amen.

14 Percioche, *se voi rimetterete agli huomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà anche a voi *i vostri*.

15 Ma, *se voi non rimetterete agli huomini i lor falli, il Padre vostro altresì non vi rimetterà i vostri falli.

16 Hor, quando digiunerete, non siate mesti d'aspetto, come gl' hipocriti: percioche essi si sformano le facce, accioche apparisca agli huomini, che digiunano: io vi dico in verità, che riceuono il lor premio.

17 Ma tu, quando digiuni, *vngiti il capo, e lauati la faccia:

18 Accioche non apparisca agli huomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, ilquale è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retributione in palese.

19 *Non vi fate tesori in terra; doue la tignuola, e la ruggine guastano; e doue i ladri sconficcano, e rubano.

20 Anzi, *fateui tesori in cielo; oue ne tignuola, ne ruggine guasta; & oue i ladri non sconficcano, e non rubano.

21 Percioche, doue è il vostro tesoro, quiui etiandio sarà il vostro cuore.

22 *La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è *puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato.

23 Ma, se l'occhio tuo è *vitiato, tutto'l

---

* persone, per la lor rapacità, & auaritia, infami appo i Iudei: & anche † perche erano ministri dell' ingiusta tirannia de' Romani.

47. altri, fratelli.

48. c. studiateui di risomigliare Iddio, aspirando alla perfettione: vedi Efes. 4,13. Filip. 3,12.

v. 1. altri, giustitia: c. qualũque buona opera, principalmente in beneficio, e souuẽtion de' bisognosi.

3. parlar prouerbiale: da significare vna somma segretezza.

4. c. nell' vniuersale vltimo giudicio: Luc. 14,13.

5. c. in quel vano honore, & estimatione degli huomini: senza poterne sperare alcuno da Dio.

9. c. ritenendo la sustanza di questo breue formulario perfettissimo, e riducẽdo sempre tutte l'orationi a' capi di questa; & anche, vsando quella maniera semplice, qui prescritta.

* c. sij tu, che sei la santità stessa, e ti sei degnato manifestare agli huomini, come per nome, con somma riuerenza riconosciuto, honorato, e glorificato da loro, con fatti, e con parole, in te, nelle tue opere, nella tua parola, nella tua Chiesa, &c.

10. c. regna con la tua parola, e Spirito, nel mõdo, e fa che gli huomini ti si sottomettano, & vbbidiscano: conserua, & accresci la tua Chiesa, nellaquale Christo regna: distruggi il regno del diauolo, del peccato, e della morte, e tutta la potenza mondana cõtraria a te, fin che venga il compimento perfetto, quãdo sarai tutto in tutti: 1. Cor. 15,28.

* c. dagli Angeli.

12. c. peccati per liquali siamo vbbligati a pene eterne.

* vuol dire, Noi t'inuochiamo in pura coscienza, e con certa fede d'essere esauditi, secondo le tue promesse, poi che, per la virtù del tuo Spirito, veniamo a pregarti, deposto ogni odio, ira, e malauogliẽza, benche secondo'l mondo giusta, inuerso i nostri prossimi; e con animo benigno, e pien di misericordia inuerso loro, per quitargli d'ogni obbligo graue.

13. c. non lasciate, che per oggetti esterni, ne per interna sollecitation del diauolo, siamo tentati sopra le nostre forze; & indutti in peccato: ouero, nõ darci, per tuo horrendo giudicio, in poter di Satana, abbandonãdoci della gratia del tuo Spirito. *c. dal diauolo. *c. così sia certamente; ouero, così sarà: è vna significatione del disiderio ardente, & anche della ferma fede d'ottener cio che si chiede. 14. Marc. 11,25. 15. Matt. 18,35. 17. c. non farne sembiante esterno, per hipocresia, o vanagloria; ma anzi segui il tuo vsato modo d'vna certa conueneuol pulitezza, che non annulla, ne contraria la vera humiltà, & afflittion del cuore. Hor' intende principalmente degli esercitij priuati della pietà: percioche ne' publici v'è altra ragione: e riguarda all' vsanza di que' paesi, e tempi, che gli vnguenti erano in vso ordinario. 19. Luc. 12,33. 1. Tim. 6,19. vuol dire, Non siate ardenti di cupidigia di beni terreni, e corruttibili: e non vi riponete l'animo, e l'affettion vostra. 20. c. procacciate con ogni studio, e cura, i beni celesti, & eterni; e, per fede, e buone opere, ammassateui il tesoro dell' eterna vita, e beatitudine, che è come in diposito nel cielo appo Iddio, onde non può perire.

22. Luc. 11,34. vuol dire, sicome l'occhio è la luce, che guida il corpo; onde, se è chiaro, e puro, tutto'l corpo partecipa il beneficio di quella luce; ma, se è torto, torbido, guasto, od appannato; tutto'l corpo ne stà in tenebre; così la mente, e la ragione, è la luce, che dee regger la volontà, e tutti gli affetti; se quella è dirittamente alluminata dallo Spirito santo, tutte le parti dell' huomo sono ben composte, & addirizzate: se all' incontro è ingombrata, & offuscata da' pensieri carnali, tutto l'huomo giace, e va errando in tenebre d'ignoranza, di peccato, e di miseria. * Grec. semplice. 23. Grec. maluagio.

tuo corpo sarà tenebroso: se dunque il lume, che è in te, è tenebre, quante *saranno* le tenebre?

24 *Niuno puo *seruire a due signori: percioche, o ne odierà l'uno, & amerà l'altro; ouero, s'atterrà all' uno, e disprezzerà l'altro: voi non potete seruire a Dio, & a *Mammona.

25 Percio, io vi dico, *non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berete: ne per lo vostro corpo, di che vi vestirete: *non è la vita più che'l nudrimento? e'l corpo più che'l vestire?

26 Riguardate agli vccelli del cielo: conciò sia cosa che non seminino, e non mietano, e non accolgano in granai; e pure il Padre vostro celeste gli nudrisce: non siete voi da molto più di loro?

27 E chi di voi, con essere con ansietà sollecito, puo aggiungere alla sua statura pure vn cubito?

28 Et intorno al vestire, perche siete con ansietà solleciti? auuisate come crescono i gigli della campagna: essi non s'affaticano, e non filano.

29 E pur vi dico, che Salomon istesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito a pari dell'un di essi.

30 Hor, se Iddio riueste in questa maniera l'herba de' campi, che hoggi è, e domane è gittata nel forno; quanto maggiormente voi, o huomini di poca fede?

31 Non siate adunque con ansietà solleciti, dicendo, Che mangeremo, o che beremo, o di che ci vestiremo?

32 (Conciò sia cosa che i pagani *procaccino tutte queste cose:) percioche il Padre vostro celeste sa che hauete bisogno di tutte queste cose.

33 Anzi, *cercate imprima il regno di Dio, e *la giustitia di esso; e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

34 Non siate adunque con ansietà solleciti del *giorno di* domane: percioche il *giorno di* domane sarà sollecito delle cose sue: basta a ciascun giorno la sua molestia.

24. Luc. 16,13.
* c. interamente, di tutto l'animo, e forza sua, in vn medesimo tempo, se i signori sono contrari: come qui sono intesi.
* voce Siriaca, che significa denari, guadagno, &c. vedi Luc. 16,9.
25. Luc. 12,22. Filip. 4, 6. 1. Tim. 6, 8. 1. Piet. 5,7.
* onde, se Iddio ha dato quel che è più, puo, e vuol dare quel che è molto meno, non hauendo poste le sue creature nel mondo a caso, o per abbandonarle.
32. c. con quella vitiosa diffidenza, & ansietà; perche non conoscono Dio; e non credono, ne si confidano in lui.
33. c. studiateui, innanzi ad' ogni cosa, alle cose appartenenti alla vita spirituale, nellaquale Iddio regni assolutamente in voi, per la sua parolà, e Spirito, e vi faccia partecipi della gratia, e della gloria del regno del suo Figliuolo, manifestato hora per l'Euangelio.
* c. la gratia, per laquale Iddio assolue, e giustifica i suoi in Christo, secondo le sue veracissime promesse: e la santità, e dirittura, che crea in loro per lo suo Spirito: vedi Ro. 3,22,25.

CAP. VII.

Christo vieta il vitioso giudicar del prossimo, 3 e condanna la superbia, & hipocresia di cotali rigorosi giudici: 6 ammonisce i suoi discepoli d'usar santa discretione intorno alle persone, alle quali annuntieranno la dottrina della verità: 7 esorta ad orare, 13 ad eleggere la via stretta, & aspra, che conduce alla vita eterna, 15 & a guardarsi de' falsi profeti, che si deono riconoscere dalle loro opere, e dottrina; 21 mostrando che ogni hipocresia sarà palesata, e condannata nell' vltimo giudicio: 24 e dichiara qual' è la fermezza de' veri fedeli, e l'instabilità degl' hipocriti.

*Non giudicate, accioche non siate giudicati.

2 Percioche, di qual giudicio giudicate, sarete giudicati: e *della misura, che misurate, sarà altresì misurato a voi.

3 E, che guardi tu il fuscello, che è nell' occhio del tuo fratello, e non auuisi la traue, che è nell' occhio tuo?

4 Ouero, come dici al tuo fratello, Lascia ch'io ti tragga dell' occhio il fuscello, & ecco la traue nell' occhio tuo?

5 Hipocrito, trahi prima dell' occhio tuo la traue, e poi auuiserai di trarre dell' occhio del tuo fratello il fuscello.

6 *Non date cio che è santo a' cani, e non gittate le vostre perle dinanzi a' porci: che tal'hora non le calpestino co' piedi; e, riuoltisi, non vi lacerino.

7 *Chiedete, *e vi sarà dato: cercate, e trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.

8 Percioche, chiunque chiede, riceue: e chi cerca, troua: e sarà aperto a chi picchia.

9 E chi è quell' huomo, di voi, ilquale, se'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia vna pietra?

10 Ouero anche, se gli chiede vn pesce, gli porga vn serpente?

11 Dunque, se voi, essendo *maluagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli; quanto maggiormente il Padre vostro, che è ne' cieli, darà cose buone a coloro, che lo richiederanno?

12 *Tutte le cose adunque, che voi vorrete che gli huomini vi facciano, fatele altresi voi a loro: percioche *questa è la Legge, & i profeti.

13 *Entrate per la porta stretta: percioche larga è la porta, e spatiosa la via, che mena alla perditione; e molti son coloro, che entrano per essa.

14 *Quanto è stretta la porta, & angusta la via, che mena alla vita? e pochi son coloro che la trouano.

15 Hor, guardateui de' falsi profeti, iquali vengono a voi in habito di pecore; ma dentro sono lupi rapaci.

16 *Voi gli riconoscerete da' *frutti loro: colgonsi vue dalle spine, o fichi da' triboli?

17 Così, *ogni buono albero fa buoni frutti: ma l'albero corrotto fa frutti cattiui.

18 L'albero buono non puo far frutti cattiui, ne l'albero corrotto far frutti buoni.

19 *Ogni albero, che non fa buon frutto, è tagliato, e gittato nel fuoco.

20 Dũque gli riconoscerete da' lor frutti.

v. 1. Luc. 6,37. Rom. 2, 1. 1. Cor. 4, 5. Iac. 4,11. hor' intende di tutti i giudicij vitiosi, che gli huomini fanno ordinariamente gli vni degli altri, o per malignità, o per temerità, o per superbia, o per hipocresia, o per curiosità.
2. Mar. 4,24.
6. c. non presentate la santa, e preciosa dottrina celeste, a coloro, iquali, per certe pruoue, ne haurete riconosciuti indegni affatto, e nimici: vedi Matt. 10, 14. Fat. 13,51. e 18, 6. Tit. 3,10,11.
7. Matt. 21, 22. Mar. 11,24. Luc. 11,9.
* c. se richiederete, chi, come, e cio, che si conuiene.
11. c. peccatori, corrotti nella mente, e nella volontà, non sapẽdo cio che è veramente buono, e priui di vera carità, anzi pieni d'amor di voi stessi.
12. Luc. 6,31.
* c. questo nõ è vn nuouo comandamento, o dottrina; ma è quella stessa, che'è insegnata per Moise, e per li profeti: vedi 1. Gio. 2, 7. ouero, nella vera carità del prossimo, che è inseparabile dall' amor di Dio, cõsiste il compimẽto di tutta la parola di Dio: Matt. 22, 40. Rom. 13,8.
13. Luc. 13,24. vuol dire, Per peruenire all' eterna felicità, non andate dietro agli agi, & alle delitie della carne; ne anche seguite il maggior numero degli huomini: ma eleggete la via aspra, e faticosa della profession dell' Euangelio, poco frequentata dal mondo.
14. o, Percioche, stretta è la porta &c.
16. Luc. 6,43,44.
* c. vita, dottrina, e maniera esterna d'insegnare &c.
17. Matt. 12,33.
19. Matt. 3,10.

21 *Non

21 *Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio, che è ne' cieli.

22 Molti mi diranno *in quel giorno, Signore, Signore, non habbiamo noi profetizzato *in nome tuo, & in nome tuo scacciati demoni, e fatte in nome tuo molte *potenti operationi?

23 *Ma io all'hora protesterò loro, Io non vi *conobbi giammai: dipartiteui da me, voi tutti, che operate l'iniquità.

24 Per cio, *io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad vn' huomo auueduto, ilquale ha edificata la sua casa sopra la rocca:

25 Onde, caduta la pioggia, venuti i torrenti, e soffiando i venti, & auuentatisi a quella casa, non però è caduta: percioche era fondata sopra la rocca.

26 Ma, chiunque ode queste mie parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad vn' huomo pazzo, ilquale ha edificata la sua casa sopra la rena:

27 Onde, caduta la pioggia, e venuti i torrenti, e soffiando i venti, & auuentatisi a quella casa, ella è caduta; e la sua ruuina è stata grande.

28 Hor, quando Iesu hebbe forniti questi ragionamenti, *le turbe stupiuano della sua dottrina.

29 Percioche egli le ammaestraua, *come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

21. Luc. 6,46. Rom. 2,13. Iac. 1,22.
22. c. dell' vltimo giudicio.
* c. per tua autorità, commessione, e virtù.
* c. miracoli, per virtù sopra natural di Dio.
23. Luc. 13, 26,27.
* c. accettai, ne approuai giammai per miei: vedi Matt. 25, 12.
24. Luc. 6,47.
28. Mar. 1,22. Luc. 4,32.
29. c. parlando come sourano signore, e giudice del mondo, con vna maestà, e virtù diuina, che penetraua adétro ne' cuori, in salute, o in condannatione: e non in vna maniera vana, rimessa & inefficace, come i tristi dottori de' Iudei.

CAP. VIII.

Christo monda vn lebbroso, 5 guarisce il famiglio d'un centurione pagano, commendando la sua fede, 11 e mostrando, come i Gentili sarebbero da Dio accettati, & i Iudei riprouati: 14 sana la suocera di Pietro, e molti indemoniati; 19 ammonisce due huomini, della dispositione, che si richiede in coloro che hanno a seguirlo; 24 acqueta la tempesta in mare, 28 e libera due indemoniati, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci.

HOr' essendo egli sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

2 Et ecco, *vn lebbroso venne, e l'adorò; dicendo, Signore, se vuoi, tu puoi nettarmi.

3 E Iesu, distesa la mano, lo toccò; dicendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et incontanente la lebbra di esso fu nettata.

4 E Iesu gli disse, *Guarda che tu no'l dichi a niuno: anzi va, *mostrati al sacerdote, & offerisci l'offerta, che Moise ordinò; *in testimonianza a loro.

2. Mat. 1,40. Luc. 5,12.
4. vedi simili diuieti, Matt. 9,30. e 12,16. Christo non voleua che'l popolo si formasse tanto a' miracoli, che non attendesse principalmēte alla sua dottrina: poi voleua mostrare che non cercaua la sua gloria, ma quella del Padre: Mat. 12,17. Gio. 8,50. & anche questo diuieto era sol per lo tempo presente, nō per l'auuenire.
* c. per esser giudicato netto, secondo la Legge: Leu. 14, 3,4,10.
* c. accioche, sapendo per cui virtù tu sei stato sanato miracolosamente, e veggendo come io t'ordino che tu osserui la Legge, e rendi gratie a Dio, sieno conuinti che io sono vero Dio, e che non rompo la Legge, ne cerco la mia gloria priuata, fuor della gloria del Padre.

5 Poi, *essendo Iesu entrato in Capernaum, venne a lui vn centurione, pregandolo:

6 E dicendo, Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, grauemente tormentato.

7 E Iesu gli disse, Io verrò, e lo sanerò.

8 E'l centurione, rispondendo, disse, Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto: ma solamente comanda con vna parola, e'l mio famiglio sarà guarito.

9 Percioche io sono huomo, sottoposto alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all'vno, Va, egli va; se all'altro, Vieni, egli viene: e *se dico* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo* fa.

10 E Iesu, vdite *queste cose*, si marauigliò: e disse a coloro, che lo seguitauano, Io vi dico in verità, che non pure in Israel ho trouata cotanta fede.

11 Hor' io vi dico, che *molti verranno di Leuante, e di Ponente; e *sederanno a tauola con Abraham, con Isaac, e con Iacob, nel regno de' cieli.

12 Et *i figliuoli del regno *saranno gittati *nelle tenebre di fuori: quiui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

13 E Iesu disse al centurione, Va, e, come hai creduto, siati fatto: E'l famiglio di esso fu guarito in quello stante.

14 *Poi Iesu, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera di esso, che giaceua in letto con la febbre.

15 Et egli le toccò la mano; e la febbre la lasciò, & ella si leuò, e ministraua loro.

16 *Fattosi poi sera, gli furono presentati molti indemoniati: & egli, con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati.

17 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia, cioè, *Egli ha prese sopra di se le nostre infermità, & ha portate le nostre malattie.

18 Hor Iesu, vedendosi d'intorno molte turbe, comandò che si passasse all'altra *riua.

19 *All'hora vno Scriba, accostatosi, gli disse, Maestro, io ti seguirò, douunque tu andrai.

20 E Iesu gli disse, *Le volpi hanno delle tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma *il Figliuol dell' huomo non ha pure doue posi il capo.

21 *Poi vn' altro de' suoi discepoli gli disse, Signore, permettimi che prima vada, *e sepellisca mio padre.

5. Luc. 7,2.
11. c. de' Gentili, quale era quel centurione.
* modo figurato frequente: c. saranno fatti partecipi degli eterni beni, e beatitudine, co' padri antichi, a' quali furono fatte le promesse; essendo fatti lor figliuoli spirituali per la fede: Luc. 13, 29.
12. c. i Iudei, iquali per l'addietro sono stati i naturali sudditi di questo regno spirituale, & a' quali questo pareua appartenere, come a' figliuoli primogeniti di Dio: Eso. 4, 22.
* Matt. 13,42. e 22,13. e 24,51. e 25,30. Luc. 13, 28.
* c. nell' horribil miseria, cōfusione, tristitia, dolori, e tormenti, che sono fuor della vita, e beatitudine eterna.
14. Mar. 1,29. Luc. 4,38.
16. Mar. 1,32. Luc. 4,40.
17. Is. 53,4.
18. c. del lago di Gennesaret.
19. Luc. 9,57.
20. per questa maniera Christo l'ammonisce per tempo della cōdition miserabile, vile, e dura, quanto è alla carne, della pfession dell' Euangelio: per isgannarlo, se s'era presupposto agi, e commodità: ouero, per prepararlo a portar patientemente la croce, se pur s'offeriua daddouero a lui. * così si nomina spesso Christo nell' Euangelio, per dimostrar la verità della sua natura humana; e l'eccellenza della sua persona sopra tutti gli huomini: come se dicesse, Quell' huomo.
21. Luc. 9,59. * c. stia appresso di mio padre già molto vecchio, per seruirlo, e souuenirlo, fin' allo stremo della sua vita.

22 Ma Iesu gli disse, Seguimi, e *lascia i morti sepellire i lor morti.

23 *Et essendo egli entrato nella nauicella, i suoi discepoli lo seguitarono.

24 Et ecco, auuenne in mare vn gran commouimento, tal che la nauicella era coperta dall' onde: hor' egli dormiua.

25 Et i suoi discepoli, accostatisi, lo suegliarono; dicendo, Signore, saluaci, noi periamo.

26 Et egli disse loro, Perche siete voi timidi, o *huomini* di poca fede? E, destatosi, sgridò i venti, e'l mare: e si fece gran bonaccia.

27 E la gente si marauigliò, dicendo, Qual' huomo è costui? conciò sia cosa che etiandio il mare, & i venti gli vbbidiscano?

28 *E, come egli fu giunto all' altra riua, nella contrada de' Gherghesen, gli si fecero incontro due indemoniati, vsciti d'infra i monumenti, fieri oltre modo, tal che niuno poteua passar per quella via.

29 Et ecco, gridarono, dicendo, Che v'è tra noi, e te, o Iesu, Figliuol di Dio? sei tu venuto qua, innanzi *il tempo, per *tormentarci?

30 Hor lungi da essi v'era vna greggia di molti porci, che pasceua.

31 Et i demoni lo pregauano, dicendo, Se tu ci scacci, permettici d'andarcene in quella greggia di porci.

32 Et egli disse loro, Andate: & essi, vsciti, se n'andarono in quella greggia di porci: & ecco, tutta quella greggia di porci traboccò per la pendice *nel mare, e morirono nell' acque.

33 E coloro, che *gli* pasturauano, fuggirono; &, andatisene nella città, rapportarono ogni cosa; & anche il fatto degli indemoniati.

34 Et ecco, tutta la città vscì incontro a Iesu: e, vedutolo, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

22. c. lascia che quelli che sono priui della vita spirituale, che consiste nella gratia di Dio, e nella congiuntion con lui, laquale io ti presento, attendano a questi vffici della vita humana, altrimenti buoni; ma da' quali hora io ti ritraggo per espresso comandamento, per impiegarti ne' seruigi della vita spirituale.

23. Mar. 4, 35. Luc. 8, 22.

28. Mar. 5, 1. Luc. 8, 26.

29. c. dell' vltimo giudicio, il cui tempo, per certi argumenti, tolti dalle profetie stesse, que' demoni, che parlauano negl'indemoniati, poteuano sapere non essere anchora giunto.

* così dicono, per lo spauento, horrore, & inquietudine, che recaua loro la presenza del lor Giudice.

32. c. nel lago di Gennesaret.

CAP. IX.

Il Signore guarisce vn paralitico; mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei: 14 rende ragione a' discepoli di Giouanni, perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere: 18 chiamato da vn rettore, per suscitare vna figliuola morta, 20 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 23 e torna in vita la fanciulla: 27 rende la vista a due ciechi, 32 libera vn' indemoniato; 35 e, predicando l'Euangelio, è mosso a pietà, & ammonisce i suoi discepoli di procurare appo Iddio l'accrescimento della Chiesa, secondo che l'apparenza era grande.

ET egli, entrato nella nauicella, passò all' altra riua, e venne *nella sua città.

2 Et ecco, gli fu presentato vn paralitico, che giaceua in letto: E Iesu, veduta la fede loro, disse al paralitico, Figliuolo, stà di buon cuore, * i tuoi peccati ti son rimessi.

3 Et ecco, alcuni degli Scribi diceuano fra se stessi, Costui *bestemmia.

4 E Iesu, veduti i lor pensieri, disse, Perche pensate voi cose maluage ne' vostri cuori?

5 Percioche, * che è più ageuole; dire, I tuoi peccati ti son rimessi; ouer dire, Leuati, e camina?

6 Hor', *accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Tu, leuati, (disse egli all' hora al paralitico) togli il tuo letto, e vattene a casa tua.

7 Et egli, leuatosi, se n'andò a casa sua.

8 E le turbe, veduto *cio*, si marauigliarono, e glorificarono Iddio, che haueua data cotal podestà *agli huomini.

9 *Poi Iesu, passando quindi oltre, vide vn' huomo, che sedeua al banco della gabella, chiamato *Matteo: & egli gli disse, Seguitami: & egli, leuatosi, lo seguitò.

10 Et auuenne, che, essendo Iesu a tauola in casa *di Matteo*, ecco, molti publicani, e *peccatori, venuti, si misero a tauola con Iesu, e co' suoi discepoli.

11 Et i Farisei, veggendo *cio*, dissero a' discepoli di esso, Perche mangia il vostro maestro co' publicani, e co' peccatori?

12 E Iesu, vdito *cio*, disse loro, *Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati.

13 Hor' andate, & imparate che cosa è, * Io voglio misericordia, e non sacrificio: percioche * io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.

14 *All' hora s'accostarono a lui i discepoli di Giouanni, dicendo, Perche digiuniamo noi, & i Farisei, spesso, e non digiunano i tuoi discepoli?

15 E Iesu disse loro, Possono *que' della camera delle nozze far cordoglio, mentre lo sposo è con essoloro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all' hora digiuneranno.

16 Hor *niuno mette vn pezzo di panno rozzo ad vn vestimento vecchio: percioche il ripieno di quel *panno rozzo* toglie *alquanto* del vestimento, e *poi* si fa rottura peggiore.

17 Parimente, non si mette vin nuouo in

v. 1. c. in Capernaum, doue dimoraua il più: Mar. 2, 1. Luc. 5, 18.

2. che son cagione di questa tua afflittione, e di tutti gli altri mali.

3. c. attribuendosi l'autorità di perdonare i peccati, ilche appartiene ad vn solo Dio.

5. c. a giudicio di voi carnali, che più vi mouete di questi miracoli esterni, che della mia virtù interna, e spirituale, dellaquale nó potete giudicar dirittamente, essendo priui della luce dello Spirito.

6. poi che il guarire con la sola parola vn paralitico, e'l perdonare i peccati, sono effetti d'una medesima potenza, e virtù diuina; giudicate per l'apparéte, e'l sensibile, dell' interno, e spirituale.

8. così parlano, percioche non conosceuano anchora che Christo fosse vero Dio.

9. Mat. 2, 14. Luc. 5, 27.

* & anche Leui.

10. c. gente di mala vita, e fama, come sono il più i gabellieri, e la lor gente.

12. quali siete voi, che vi stimate giusti, e santi.

13. Hos 6, 6. Mat. 12, . hor trafigge l'hipocresia loro, che riponeuano tutta la lor giustitia, nell' osseruanza delle cerimonie esterne: & insieme difende il suo procedere, come sommamente caro a Dio, poi che vsaua carità, e pietà, inuerso que' poueri peccatori, richiamandogli dolcemente per dottrina, e per esemplo, a miglior vita.

* 1. Tim. 1, 15. 14. Mar. 2, 18. Luc. 5, 33. 15. c. i compagni, e più intimi amici dello sposo, partecipi dell' allegrezza di esso: Gio. 3, 29. 16. per queste figure dimostra Christo, che haueua rispetto all' infermità de' suoi discepoli, non volendogli grauare di troppo rigida disciplina.

otri

otri vecchi: altrimenti, gli otri si rompono, e'l vino si spande, e gli otri si perdono: ma si mette il vin nuouo in otri nuoui, & amendue si conseruano.

18 * Mentre egli ragionaua loro queste cose, ecco, *vno de' rettori venne, e gli s'inchinò, dicendo, La mia figliuola è pur' hora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, & ella viuerà.

19 E Iesu, leuatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli.

20 Et ecco, vna donna, laquale era stata inferma di flusso di sangue già dodici anni, s'accostò di dietro, e toccò il lembo del suo vestimento.

21 Percioche ella diceua fra se stessa, Se sol tocco il suo vestimento, sarò liberata.

22 E Iesu, riuoltosi, e vedutala, le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata: E da quello stante la donna fu liberata.

23 Poi Iesu, venuto nella casa del rettore, e vedendo *i sonatori, e la moltitudine che romoreggiaua;

24 Disse loro, Ritraetevi: percioche la fanciulla non è morta, ma *dorme: Et essi si rideuano di lui.

25 Ma, poi che la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, & ella si destò.

26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

27 Poi, passando Iesu quindi oltre, due ciechi lo seguitarono, gridando, e dicendo, Habbi pietà di noi, Figliuolo di Dauid.

28 Et essendo egli venuto in casa, que' ciechi s'accostarono a lui. E Iesu disse loro, Credete voi, che io possa far cotesto? Essi gli risposero, Sì certo, Signore.

29 All'hora egli toccò gli occhi loro, dicendo, Siaui fatto, secondo la vostra fede.

30 E gli occhi loro furono aperti: e Iesu *diuietò loro con minacce *di publicarlo*; dicendo, Guardate che niuno lo sappia.

31 Ma essi, vsciti fuori, diuulgarono la fama di esso per tutto quel paese.

32 *Hor, come que' *ciechi* v'sciuano, ecco, gli fu presentato vn' huomo mutolo, indemoniato.

33 E, cacciato fuori il demonio, il mutolo parlò: e le turbe si marauigliauano, dicendo, Giammai non si vide cotal cosa in Israel.

34 *Ma i Farisei diceuano, Egli caccia fuori i demoni *per lo principe de' demoni.

35 * E Iesu andaua attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando *l'Euangelio del Regno, e sanando qualunque malattia, & infermità fra'l popolo.

36 * E vedendo le turbe, *se ne mosse a gran pietà: conciò fosse cosa che fossero stanchi, e dispersi, a guisa di pecore, che non hanno pastore.

37 All'hora egli disse a' suoi discepoli, *Ben' è la ricolta grande; ma pochi *sono* gli operari.

38 Pregate adunque il signore della ricolta, ch'egli *spinga degli operari nella sua ricolta.

18. Marc. 5, 22. Luc. 8, 41.
* c. vno de' principali, o preposti della raunanza, come è chiamato dagli altri Euangelisti.

23. i quali, per l'esequie, sonauano certe cãzoni lugubri: laquale vsanza era antichissima fra i Iudei: vedi 2. Cron. 35, 25. Ier. 9, 17.

24. c. facilmẽte tornerà in vita, come se sol dormisse: così dice Christo, hauendo riguardo alla sua onnipotenza, allaquale la morte è solo vn sonno.

30. vedi Matt. 8, 4.

32. Luc. 11, 14.

34. Mat. 12, 24. Marc. 3, 22. Luc. 11, 15.
* c. per virtù, e per autorità del capo de' diauoli: chiamato altroue Beelzebub.

35. Marc. 6, 6. Luc. 13, 22.
* vedi Matt. 4, 23.

36. Marc. 6, 34.
* c. veggẽdo il gran trauaglio corporale del popolo in seguitarlo: ma principalmente, che'l popolo era disideroso della dottrina celeste, ma quella non gli era distribuita da' pastori ordinari, sacerdoti, dottori, &c.

37. Luc. 10, 2. Gio. 4, 35. vuol dire, Molti sono come maturi, e ben disposti a riceuer l'Euangelio, & esser raccolti nella Chiesa, come nell' aia del Signore.

38. così è significata la potẽte operation di Dio in muouere, & incitare gli huomini, per natura tardi, e lenti, e renitenti, alla faticosa opera della predication dell' Euangelio: Ier. 20, 7. e la necessità imposta a' suoi seruidori d'euangelizzare: 1. Cor. 9, 16. & anche la prestezza richiesta.

CAP. X.

Iesu, data autorità, podestà, e commessione a' suoi dodeci Apostoli, 5 gli manda a predicar l'Euangelio agl' Israeliti, & a confermarlo con miracoli; 9 gli ammaestra come deono procedere, 16 & annuntia loro le persecutioni che hauranno a sofferir dal mondo; 22 gli conforta, e gl'innanima col suo esempio; e con le promesse infallibili della protettion di Dio, della salute eterna, e della futura certa manifestation dell' Euangelio, 35 la cui predicatione commouerebbe il mondo a contese, & odi mortali de' più congiunti, 37 l'amore, e'l rispetto de' quali douea in ogni modo esser pospostо a quel di Christo: 40 e promette largo guiderdone a coloro che gli riceueranno.

POi, *chiamati a se i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciargli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

2 Hor' i nomi de' dodici *Apostoli sono questi: *il primo è, Simon, detto Pietro; & Andrea, suo fratello: Iacopo, *figliuol* di Zebedeo; e Giouanni, suo fratello:

3 Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo il publicano; Iacopo, *figliuol* d'Alfeo; e *Lebbeo, chiamato per sopranome, Taddeo:

4 Simon *Cananeo, e Iuda *Iscariot, quel che *poi* anche lo tradì.

5 Questi dodici *mandò Iesu, dando loro questi ordini, Non andate verso i Gentili, e non entrate in alcuna città de' *Samaritani.

6 *Ma andate più tosto alle pecore *perdute della casa d'Israel.

7 Et, andati, *predicate; dicendo, *Il regno de' cieli s'è appressato.

8 *Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi, suscitate i morti, cacciate fuori i demo-

1. Marc. 3, 13. e 6, 7. Luc. 9, 1.

2. questa parola Greca significa messi, ambasciadori, mãdati.
* c. in ordine, & anche, perche Pietro cõ Andrea, suo fratello, fu chiamato il primo de' dodici: Gio. 1, 41, 42. benche, senza maggioranza dell'vno sopra l'altro, hauessero tutti vn medesimo vfficio.

3. costui è quel che è nominato Luc. 6, 16. Iuda, fratello di Iacopo, figliuol d'Alfeo, che è l'autore dell' epistola cattolica, che porta il nome di S. Iuda.

4. o, Cananeo: alcuni stimano ch'egli fosse di Cana di Galilea: altri ch'egli fosse d'una setta di Iudei, detti Zeloti, o Zelanti; ilche significa Cananeo in lingua Siriaca: e così è nominato Luc. 6, 15.
* non si sa di certo onde Iuda traesse questo nome: secondo alcuni vuol dire, Huomo di Cheriot, che era vna città della tribu di Iuda: Ios. 15, 25.

5. questo, e le cose soggiunte appresso, si deono riferire a quella speciale vocatione degli Apostoli in quel tempo.
* che erano discesi di quella mischianza di popoli, condotti nel paese delle dieci tribu, dopo la cattiuità di esse, e mescolati col rimanente loro: 2. rè 17, 24.

6. Matt. 15, 24. Fat. 13, 46.
* c. che sono già nella via della perditione eterna, e periranno di fatto, se non sono per tempo saluate.

7. Luc. 9, 2.
* Matt. 3, 1.

8. Luc. 10, 9.

ni: di grato l'hauete riceuuto, di grato datelo.

9 *Non vi fornite d'oro, ne d'argento, ne di moneta nelle vostre cinture.

10 Ne di tasca per lo viaggio, ne di due toniche, * ne di scarpe, ne di bastone: *conciò sia cosa che l'operario *sia* degno del suo nudrimento.

11 *Hor', in qualunque città, o castello, voi sarete entrati, ricercate chi v'è *degno: e *quiui dimorate fin che *partiate.

12 E quando entrerete nella casa, salutatela, dicendo, * Pace *sia* a questa casa.

13 E se quella casa sarà degna, *venga la pace vostra sopra essa: ma, se non sarà degna, *la vostra pace ritorni a voi.

14 *E se alcuno non vi riceuerà, e non ascolterà le vostre parole, vscendo di quella casa, o di quella città, *scotete la poluere de' vostri piedi.

15 Io vi dico in verità, che la conditione di que' del paese di Sodoma, e di Gomorra, sarà più tollerabile nel giorno del giudicio, che quella di quella città.

16 *Ecco, io vi mando come pecore in mezo di lupi: siate dunque cauti come serpenti, e *semplici come colombe.

17 Hor guardateui degli huomini: percioche * essi vi metteranno in man de' concistori; e vi *sferzeranno nelle lor raunanze:

18 E sarete anchora menati dauanti a' rettori, e dauanti a i rè, per cagion mia; *in testimonianza a loro, & a' Gentili.

19 *Hor, quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non istate in ansietà, come, o che parlerete: percioche, in quello stante vi sarà dato cio, che haurete a parlare.

20 Conciò sia cosa che non siate voi quelli che parlate; ma lo Spirito del Padre vostro, che parla in voi.

21 Hor' il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si leueranno contro a' lor padri, e madri, e gli faran morire.

22 E sarete odiati da tutti per cagion del mio nome: ma *chi haurà sostenuto fin' al fine, sarà saluato.

23 Hor, quando vi perseguiranno in questa città, *fuggiteuene in quell'altra: percioche io vi dico in verità, che non sarete andati per tutte le città d'Israel, *che'l Figliuol dell'huomo non sia venuto.

24 *Il discepolo non è da più che'l maestro, ne'l seruidore da più che'l suo signore.

25 Basta al discepolo d'essere come il suo maestro, & al seruidore d'essere come il suo signore: se *hanno chiamato *il padron della casa, *Beelzebub, quanto più i suoi famigliari?

26 Dunque, non gli temiate: conciò sia cosa che *niente sia nascosto, che non habbia ad essere iscoperto; ne d'occulto, che non habbia a venire a notitia.

27 Quello, che io vi dico *nelle tenebre, ditelo voi nella luce: e cio che vdite nell' orecchio, predicatelo *sopra i tetti.

28 E non temiate di coloro, che vccidono il corpo, ma non possono vccider l'anima: ma temete più tosto colui, che puo distrugger l'anima, e'l corpo, nella *geenna.

29 Non si vendono eglino due passeretti *solo* vn quattrino? nondimeno, pur' vn di essi non cade in terra, senza il *volere del* Padre vostro.

30 Hor di voi, *etiandio i capelli del capo sono tutti annouerati.

31 Non temiate adunque: voi siete da più di molti passeretti.

32 *Ogni huomo adunque, che m'haurà *riconosciuto dauanti agli huomini, sarà da me altresì riconosciuto dauanti al Padre mio, che è ne' cieli.

33 Ma chiunque m'haurà rinegato dauanti agli huomini, sarà da me altresì rinegato dauanti al Padre mio, che è ne' cieli.

34 * Non pensate che io sia venuto a metter pace in terra: *io non son venuto a metterui la pace, anzi la spada.

35 Percioche io son venuto *a mettere in discordia il figliuolo contro al padre, la figliuola contro alla madre, e la nuora contro alla suocera.

36 Et i nimici dell'huomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

37 *Chi ama padre, o madre, più che me, non è degno di me: e chi ama figliuolo, o figliuola, più che me, non è degno di me.

9. Marc. 6, 8. Luc. 9, 3. e 10, 4. e 22, 35.
10. Mar. 6, 8, 9. Christo permette d'hauere vn bastone in mano, e delle scarpe ne' piedi: onde appare che qui vuol semplicemente dire, che senza indugio, nello stato, & habito che erano, senza esser solleciti di mettersi altrimenti in concio, andassero a far l'ufficio loro.
* c. confidatemi in me, che vi metto in opera, che non vi lascerò mâcare delle cose necessarie: 1. Cor. 9, 7. 1. Tim. 5, 18.
11. Luc. 10, 8.
* c. da riceuer l'Euãgelio, nõ essendo ribello, ne indurato; anzi docile, disideroso del regno di Dio, pio &c.
* c. in casa d'un tale.
* c. di quella città, o castello.
12. c. ogni prosperità, e benedittione del Signore.
13. c. sia quel vostro saluto ratificato da Dio, in bene corporale, e spirituale di quella casa.
* c. sia come non dato, vada a voto.
14. Marc. 6, 11. Luc. 9, 5. e 10, 11. Fat. 13, 51. e 18, 6.
* era vna maniera d'essecratione, per laquale si significaua che fin' alla terra di cotal gente era contaminata, tal che l'huom non ne voleua serbar nulla addosso, ne hauere cosa alcuna comune con esso loro: & anche s'annuntiaua il giudicio di Dio, che si spanderebbe sopra loro.
16. Luc. 10, 3.
* o sinceri, o innocenti.
17. Matt. 24, 9.
* vedi Fat. 5, 40.
18. c. accioche i Iudei, & i Gentili, sieno, per la franca, & aperta confession del mio nome, e verità, da vn lato, accertati di essa; dall' altro conuinti e renduti inescusabili, se restano ribelli, & indurati.
19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11. e 21, 14.
22. Matt. 24, 13. Marc. 13, 13.
23. c. continuando nel vostro vfficio di predicar l'Euangelio.
* c. che non sia apparito chiaramente, e riconosciuto dagli eletti, che il Messia promesso è venuto in carne; cotãta luce, e virtù del mio Spirito spanderò io insieme cõ l'esterna predication della mia parola: ouero, che io dinuouo non venga a ritrouarui.
24. Luc. 6, 40. Gio. 13, 16. e 15, 20.
25. Matt. 12, 24. Mar. 3, 22. Luc. 11, 15.
* c. Christo stesso, che è il sourano signore, e possessor della Chiesa: vedi Ebr. 3, 6.
* questo era il nome dell'idolo degli Ecroniti: 2. rè 1, 2. significa, dio, o signor della mosca: alcuni stimano, fosse così chiamato da' Iudei, per beffa: altri, che fosse il suo vero nome, come altri idoli furono nominati dalle mosche. Hor' i Iudei chiamauano così il principale, e come il capo de' demoni.
26. Marc. 4, 22. Luc. 8, 17. e 12, 2. vuol dire, La verità dell' Euangelio, che è hora tutta offuscata, & ingombrata dalla malignità degli huomini, verrà alla fine in chiara luce.
27. c. di segreto.
* c. publicamente, ad alta voce: ha riguardo a cio che i tetti delle case erano terrazzi piatti, oue si passeggiaua; & erano esposti alla vista di tutti.
28. vedi a Matt. 5, 22.
30. Luc. 21, 18.
32. Marc. 8, 38. Luc. 9. 26. e 12, 8. 2. Tim. 2, 12.
* c. per confessione aperta, e sincera, haurà dichiarato ch'egli crede in me; e mi tiene, & accetta per quel che io sono veramente.
34. Luc. 12, 49, 51.
* accenna, non il proprio, e naturale effetto della predication dell' Euangelio, che è di recar la vera pace spirituale a coloro che lo riceuono con fede, & vbbidienza; & anche, d'acquetar tutti gli odi, e le contese, piantando ne' cuori la vera carità: ma vn' accidentale conseguenza, mentre il diauolo, e'l mondo, innaspriti di vedersi dispodestati da Christo, lo combattono più furiosamente; onde segue l'odio mortale de' lor seguaci alle membra di esso, rotto ogni rispetto di douere naturale, e ciuile.
35. vedi a Mic. 7, 6.
37. Luc. 14, 26.

38 E *chi non prende la sua croce, e *non* mi viene dietro, non è degno di me.

39 *Chi haurà trouata la vita sua, la perderà: e chi haurà perduta la vita sua per cagion mia, la trouerà.

40 *Chi vi riceue, riceue me: e chi riceue me, riceue colui che m'ha mandato.

41 *Chi riceue vn profeta, in nome di profeta, riceuerà premio di profeta: e chi riceue vn giusto, in nome di giusto, riceuerà premio di giusto.

42 E *chiunque haurà dato bere vn sol bicchier d'*acqua* fredda ad vn di questi *piccoli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

38. Matt. 16, 24. Mar. 8, 34. Luc. 9, 23. e 14, 27 vuol dire, Chi non si dispuone a portar volontariamente, e patientemente, tutte le afflittioni, e tribolationi, che gli saranno da Dio imposte, come per sua parte.

39. Matt. 16, 25. Marc. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33. Gio. 12, 25. vuol dire, Chi penserà hauer trouato modo, tirraendosi dalla pericolosa, e dura professione dell' Euangelio, di potere conseruarsi sicuro, & agiato in questa vita, caderà nell' eterna morte.

40. Matt. 18, 5. Luc. 10, 16. Gio. 13, 20.

41. c. Chiunque farà bene, & accoglierà amicheuolmente alcuno de' miei, inquanto, e per cagione che sono miei, sarà da me premiato, più, o meno, secondo la diuersità delle persone, più, o meno gradite da Dio, odiate dal mondo, necessarie alla Chiesa, e bisognose d'aiuto: inuerso lequali sarà vsata quella beneficenza: per profeta s'intende chi, per vfficio publico, annuntia la parola di Dio: per giusto, ogni fedele, e santo. 42. Marc. 9, 41. * così chiama il volgo de' suoi discepoli, gente vile, e bassa appo'l mondo: Matt. 25, 41, 45.

CAP. XI.

Christo accerta i discepoli di Giouanni, della verità della sua persona: 7 commenda al popolo il ministerio di esso, antiponendo però a quello la piena manifestation dell' Euangelio: 16 rimprouera al popolo la sua ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio; 25 acquetandosi però appieno nella volontà del Padre, ilquale, lasciati addietro i sani mondani, hauea fatti partecipi della sua verità, e gratia, i piccioli: 27 poi dichiara che'l Padre haueua riposta in lui tutta la salute della Chiesa, onde chiama a se tutti coloro, che sentono la grauezza del peccato, ammaestrandogli, e promettendo loro la consolatione del suo Spirito.

ET auuenne, che, quando Iesu hebbe finito di dar mandati a' suoi dodici discepoli, egli si partì quindi, per insegnare, e per predicar *nelle lor città.

2 *Hor Giouanni, vdite nella prigione l'opere di Iesu, *mandò due de' suoi discepoli, a dirgli;

3 Sei tu *colui, che ha da venire, o pure ne aspetteremo noi vn' altro?

4 E Iesu, rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giouanni le cose, che voi vdite, e vedete.

5 *I ciechi ricouerano la vista, i zoppi caminano, i lebbrosi sono mondati, & i sordi odono; i morti sono suscitati, & è annuntiato l'Euangelio a' poueri.

6 E beato è colui, *che non si sarà scandalezzato di me.

7 E, come essi se n'andauano, Iesu prese a dire alle turbe, intorno a Giouanni, *Che andaste voi a veder nel diserto? *vna canna dimenata dal vento?

8 Ma pure, che andaste a vedere? vn' huomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi, sono nelle case de i rè.

9 Ma pure, che andaste a vedere? vn' profeta? certo io vi dico, vno etiandio più che profeta.

10 Percioche costui è quel, delquale è scritto, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla *tua faccia, ilquale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.

11 Io vi dico in verità, che fra quelli che sono nati di donne, non surse mai alcuno *maggiore di Giouanni Battista: ma *il minimo nel regno de' cieli, è maggior di esso.

12 Hor, *dal tempo di Giouanni Battista, infin' ad hora, *è fatta forza al regno de' cieli, & *huomini* violenti lo rapiscono.

13 Conciò sia cosa che *tutti i profeti, e la Legge, habbiano profetizzato infin' a Giouanni.

14 E, *se voi *lo* volete accettare, egli è *Elia, che doueа venire.

15 *Chi ha orecchie per vdire, oda.

16 *Hor' a chi assomiglierò io questa generatione? ella è simile *a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni:

17 E dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi non hauete ballato: v'habbiamo cantate lamenteuoli canzoni, e voi non hauete fatto cordoglio.

18 Conciò sia cosa che Giouanni sia venuto, non *mangiando, ne beuendo; & *essi diceuano, Egli ha il demonio.

19 Il Figliuol dell' huomo è venuto, mangiando, e beuendo; & essi dicono, Ecco vn mangiatore, e beuitore, amico

v. 1. c. nelle città della Galilea, onde erano natii gli Apostoli, per la maggior parte.

2. Luc. 7, 18. * non per se, che era già stato appieno accertato della verità della persona di Christo: Gio. 1, 29. ma per cagion de' suoi discepoli, iquali egli voleua esserne chiariti per la parola efficacissima di Christo istesso. 3. c. il Messia, promesso a' padri. 5. pare che Christo gli rimandi alla consideration delle profetie, Is. 35, 5. e 61, 1. nellequali questi benefici singolari erano promessi alla Chiesa al tempo del Messia, per lui istesso. 6. c. che non haurà presa cagion d'intoppo, e d'offesa, dalla mia persona, inferma, misera, e vile, al mondo: ne dalla mia dottrina, contraria al senso della carne, e che annuntia croce, sofferenze, e tribolationi; per dipartirsi da me.

7. Luc. 7, 24. * c. vna cosa da nulla: vuol dire, sieteui andati a caso, o per vedere qualche grandezza mondana, ouero, per vdire la parola di Dio, da vn suo profeta singolare, quale è tenuto da voi? perche dunque non prestate fede alla testimonianza ch'egli ha renduta di me? 10. Mal. 3, 1. * in Malachia v'è, dauanti a me: oue pare che'l Padre parli, e che ciò si riferisca a lui: ma non è significato altro, senon che'l Padre si manifesterà nel Figliuolo, il cui precursore sarà Giouanni. 11. c. che habbia per addietro hauuto vn' vfficio più eccellente, & annuntiata dottrina più chiara intorno alla salute del mondo. * c. ogni minimo fedele, ouero anche pastore, nello stato nuouo della Chiesa, sotto al Messia, ha più di chiarezza, e di spirituale godimento, e frutto, del misterio della redentione, che non ha hauuto Giouanni: veggendo hora, e godendo il compimento di quella, nella mia persona, e nella virtù dello Spirito, sparso in maggior copia, & efficacia, sopra la Chiesa. 12. Luc. 16, 16. * c. gran numero di fedeli, sospinti dall' efficacissima virtù dello Spirito, che accompagna la dottrina euangelica, con ogni ardore, sforzo, e prontezza di fede, concorrono ad accettare il regno celeste del Messia, a sottometteruisi, & incorporaruisi. 13. vuol dire, La prerogatiua di Giouanni sopra tutti gli altri profeti, è, che essi hanno sol predette, e prefigurate cose a venire; là doue egli ha predicata la salute presente: & in lui è cominciato il ministerio Euangelico, cessato il legale, e figuratiuo. 14. c. se pur volete prestar fede alla verità. * Mal. 4, 5. Luc. 1, 17. 15. ammonitione ordinaria, per laquale Christo eccita i fedeli, che hanno l'orecchie della mente, e del cuore, aperte, a prestare attentione alle cose, che a loro propriamente sono indirizzate. 16. Luc. 7, 31. * Christo riguarda a qualche vsata canzon popolesca: e per ciò significa che, ne la predicatione della penitenza di Giouanni, confermata per quella sua grande austerità di vita; ne l'annuntio della gratia di Dio, fatto per Christo, e testimoniato per la sua somma benignità, in accommodarsi all' uso comune di questa vita, & in chiamare a se i maggiori peccatori; non haueano mossi gl'indurati Iudei. 18. c. nella maniera comune degli altri huomini. * c. gli Scribi, e Farisei, principalmente: come appare da Luc. 7, 30.

di publicani, e di peccatori: ma *la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.

20 *All'hora egli prese a rimprouerare alle città, nellequali le più delle sue potenti operationi erano state fatte, ch'elle non s'erano rauuedute; dicendo,

21 Guai a te, Chorazin; Guai a te, Betsaida: percioche, se in Tiro, e Sidon, fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamente rauuedute, facendo penitenza con sacco, e cenere.

22 Hor' io vi dico, che *la conditione di Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel dì del giudicio, che la vostra.

23 E tu, o Capernaum, che sei stata *innalzata infin' al cielo, sarai abbassata fin nello'nferno: percioche, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in te, essi sarebber durati infin' al dì d'hoggi.

24 Hor' io vi dico, che la conditione del paese di Sodoma sarà più tollerabile che la tua, nel giorno del giudicio.

25 *In quel tempo Iesu prese a dire, Io ti rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu *hai nascose queste cose a' saui, & intendenti, e le hai riuelate a' piccioli fanciulli.

26 Si certo, o Padre; percioche così t'è piaciuto.

27 *Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio, e *niuno conosce il Figliuolo, senon il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, senon il Figliuolo; e colui, a cui il Figliuolo haurà voluto riuelarlo.

28 Venite a me, voi tutti che *trauagliate, e siete aggrauati; & io v'alleggerò.

29 *Togliete sopra di voi il mio giogo, & imparate da me; conciò sia cosa che io sia mansueto, & humil di cuore: *e voi trouerete riposo all'anime vostre.

30 Percioche il mio giogo è *dolce, e'l mio carico è leggiere.

CAP. XII.

Il Signore ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato; 10 sana vno, che haueua la man secca, in Sabato; e conuince i Farisei, che cauillauano il suo fatto: 15 guarisce molti altri infermi, senza cercar la fama del mondo, secondo la profetia d'Isaia: 22 libera vn' indemoniato; 24 onde calonniato da' Farisei, scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano contro alla lor propria coscienza, 31 dichiarando che il peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 38 rifiuta agli Scribi, e Farisei, il segno che chiedeuano per colore della loro indurata incredulità, laquale mostra sarà conuinta per la sua risurrettione, e poi nell' ultimo giudicio; 43 minacciandogli intanto d'essere affatto abbandonati a Satana: 46 e dichiara quali sieno i suoi veri parenti, e congiunti spirituali.

IN quel tempo, *Iesu caminaua in giorno di Sabato per li seminati: hor' i suoi discepoli hebbero fame, onde *presero a diuellere delle spighe, & a mangiarle.

2 Et i Farisei, veduto *cio*, gli dissero, Ecco, i tuoi discepoli fanno quello, che *non è lecito di fare in Sabato.

3 Ma egli disse loro, *Non hauete letto cio che fece Dauid, quando hebbe fame, egli, e coloro, *che erano* con essolui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e mangiò *i pani posti dauanti *al Signore*, iquali non gli era *lecito di mangiare, ne a coloro, *che erano* con essolui, anzi a' sacerdoti soli?

5 Ouero, non hauete voi letto * nella Legge, che nel Tempio i sacerdoti ne' giorni del Sabato *violano il Sabato, e pure sono senza colpa?

6 Hor' io vi dico, che qui v'è *alcuno maggior del Tempio.

7 E, se voi sapeste che cosa è, *Io voglio misericordia, e non sacrificio; voi non haureste condannati gl' innocenti.

8 Percioche il Figliuol dell' huomo è *Signore etiandio del Sabato.

9 *Et egli, partitosi quindi, venne nella lor sinagoga.

10 Et ecco, v'era vn' huomo, che hauea la man secca: Et essi domandarono Iesu, dicendo, E' egli lecito di sanare alcuno in giorno di Sabato? accioche l'accusassero.

11 Et egli disse loro, Chi è l'huomo fra voi, ilquale, hauendo vna pecora, se quella cade in giorno di Sabato in vna fossa, non la prenda, e non la rileui?

12 Hor, da quanto più è vn' huomo, che vna pecora? Dunque è lecito di far bene in giorno di Sabato.

13 All'hora egli disse a quell' huomo, Distendi la tua mano: & egli la distese; e fu restituita sana come l'altra.

14 Et i Farisei, vsciti fuori, presero consiglio contra lui, come lo farebber morire.

15 *Ma Iesu, conoscendo *cio*, si ritrasse quindi: e molte turbe lo seguitarono, & egli gli guarì *tutti.

19. c. i veri fedeli, dotati della vera sapienza spirituale, hanno riconosciuta, e mantenuta la somma sapienza di Dio, nella dottrina, e nella vita di Giouanni, e di Christo, contro alle calonnie degli Scribi.

20. Luc. 10, 13.

22. vedi Matt. 10, 15.

23. percioche Christo l'haueua scelta per sua particulare stanza: Mat. 4, 13. Luc. 4, 23.

25. Luc. 10, 21.

*c. non hai, per tuo sapientissimo, e giustissimo giudicio, alluminate le menti, ne piegati i cuori de' saui mondani, per intendere, e riceuere a salute, i misteri della redentione, anzi a' tuoi soli eletti, che sono come fanciulli, in semplicità, humiltà, docilità, &c. & anche in piccolezza, e debolezza di senno nelle cose del mondo, & in poca stima appo gli huomini.

27. Matt. 28, 18. Gio. 3, 35. vuol dire, Sicome il Padre ab eterno ha eletti i suoi, così a me ha data piena podestà d'adempier quel suo decreto.

* Gio. 1, 18. e 6, 46. vuol dire, Niuno puo peruenire alla salutare conoscenza di Christo, senon per cio che'l Padre istesso ne ha dichiarato, e per lo lume interno del suo Spirito: così anche il Figliuolo, per amendue que' modi, riuela il Padre.

28. c. ne' vostri animi, e coscienze; per lo viuo sentimento de' vostri peccati, per lo spauento dell' ira di Dio, e per le sue verghe, e flagelli.

29. c. disponeteui humilmente, e volontariamente alla mia vbbidienza, deposto ogni orgoglio, e ritrosia della carne.

* Ier. 6, 16.

30. o, facile, e piaceuole, & vtile, c. a' rigenerati: non aspro, come è stato il giogo della Legge, Fat. 15, 10. non importabile, come è il giogo dell' osseruanze Farisaiche, Matt. 23, 4. ne tirannico, e dannoso, come sono le seruitù de' principi di questo mondo: vedi 1. Gio. 5, 3, 4.

v. 1. Marc. 2, 23. Luc. 6, 1.

* secondo la permissione della Legge: Deut. 23, 25.

2. c. per le traditioni superstitiose de' Farisei, & altri dottori del popolo.

3. vuol dire, L'osseruanza delle cerimonie esterne dee cedere alla necessità, quando non v'è disprezzo, ne empietà: come già fece Dauid, 1. Sam. 21, 6. ilquale però non ne fu incolpato.

4. de' quali vedi Eso. 25, 30. e Leu. 24, 6.

* c. per ordine comune della Legge: Leu. 24, 9.

5. Num. 28, 9.

* c. inquanto che non osseruano quell' vniuersale astinenza d'ogni opera, che hauete introdotta voi; anzi scannano, & apparecchiano i sacrificij, e fanno tutte l'altre parti del lor ministerio.

6. c. il Messia stesso, al cui seruigio si puo dunque vacare, con fare qualche opera nel Sabato, poi che cio è lecito nel Tempio: e, se'l Tempio santifica l'opere, che vi si fanno, molto più santifico io l'opere non maluage de' miei ministri.

7. Hos. 6, 6. Matt. 9, 13.

8. c. inquanto ch'egli ha data la Legge del Sabato, e la puo moderare, & annullare: poi anche, ha riceuuta dal Padre autorità di stabilire vn nuouo seruigio spirituale, cassato il cerimoniale antico.

9. Marc. 3, 1. Luc 6, 6.

15. Mar. 3, 6. Luc. 6, 11.

*c. quei di loro, che erano infermi.

16. vedi a Matt. 8,4.
18. If. 42,1.
20. c. egli vscirà quella sua somma benignità, e mansuetudine, finche, adempiuto il suo vfficio in terra, salga glorioso in cielo, per istabilire il suo regno per lo mõdo, vincendo, e soggiogando tutti i nimici, che vorrebber cio impedire.
22. Luc. 11,14.
24. c. il Messia promesso della progenie di Dauid, secondo la carne.
24. Matt. 9,34. Marc. 3,22. Luc. 11,15.
* vedi Matt. 10,25.
26. il fondamento di questa pruoua è posto in cio, che Christo non solo scacciaua i demoni da' corpi, ilche i ministri di Satana anchora potrebber fare per opera di esso, che cederebbe da' corpi, per istabilire il suo regno negli animi: ma anchora lo dispossessaua affatto, e palesemente della sua tirannica possessione sopra gli animi, e le coscienze, per la sua santissima, & efficacissima dottrina.

16 E *divietò loro con minacce, che no'l palesassero.
17 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia; che dice,
18 *Ecco il mio Seruidore, ilquale io ho eletto; l'amato mio, in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, & egli annuntierà giudicio alle Genti.
19 Egli non contenderà, e non griderà: e niuno vdirà la sua voce per le piazze.
20 Egli non romperà la canna trita, e non spegnerà il lucignuolo fumante: *fin che non metta fuori il giudicio in vittoria.
21 E le Genti spereranno nel suo nome.
22 *All'hora gli fu presentato vn' indemoniato, cieco, e mutolo: & egli lo sanò; tal chè colui, che prima era cieco, e mutolo, parlaua, e vedeua.
23 E tutte le turbe stupiuano, e diceuano, Non è costui *il Christo, il Figliuolo di Dauid?
24 Ma i Farisei, vdendo *cio*, diceuano, *Costui non caccia fuori i demoni, senon per *Beelzebub, principe de' demoni.
25 E Iesu, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno diuiso in parti contrarie l'una all'altra, è diserto: parimente, ogni città, ò casa, diuisa in parti contrarie l'una all' altra, non puo durare.
26 Hor, *se Satana caccia fuor Satana, egli è diuiso in parti contrarie l'una all' altra: come adunque puo durare il suo regno?
27 E, *se io caccio fuori i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano fuori i vostri figliuoli? Per cio, essi saranno i vostri giudici.
28 *Ma, se io caccio fuori i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur peruenuto infin' a voi.
29 Altrimenti, *come puo alcuno entrar nella casa dell' *huomo* prode, e rapirgli le sue masseritie, se prima non ha legato l'*huomo* prode? all'hora veramente gli prederà la casa.
30 *Chi non è meco, è contra me; e chi non raccoglie meco, sparge.
31 *Per cio, io vi dico, che ogni peccato, & ogni bestemmia *sarà rimessa agli huomini: ma la bestemmia contra *lo Spirito non sarà lor rimessa.
32 Et a chiunque haurà detta alcuna parola contro al *Figliuol dell' huomo, sarà perdonato: ma a niuno, che l'habbia detta contra lo Spirito santo, sarà perdonato, *nè in questo secolo, nè nel futuro.
33 *O fate l'albero buono, e'l suo frutto altresi buono; o fate l'albero corrotto, e'l suo frutto altresi corrotto: conciò sia cosa che dal frutto si conosca l'albero.
34 *Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo maluagi? *conciò sia cosa che la bocca parli di cio che soprabbonda nel cuore.
35 L'huomo buono, del buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone: ma l'huomo maluagio, del maluagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose maluage.
36 Hor' io vi dico, che gli huomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, etiandio d'ogni *otiosa parola, che hauranno detta.
37 Percioche, *per le tue parole tu sarai giustificato, & altresi per le tue parole sarai condannato.
38 *All'hora alcuni degli Scribi, e Farisei, risposero; dicendo, Maestro, *noi vorremmo veder da te qualche segno.
39 Ma egli, rispondendo, disse loro, La maluagia, & *adultera generatione richiede segno; ma segno non le sarà dato, senon *il segno del profeta Iona.

ma pure vi sono due sperie di nimici, alcuni, che peccano per ignoranza, non essendo interiormente alluminati dallo Spirito santo: e solo trascurano la mia verità, e gratia: altri, che p pura malignità, & odio della verità di Dio, la bestemmiano, e la combattono, contro alla testimoniãza dello Spirito santo ne' lor cuori: quelli possono venire a penitenza, & ottener rimessione; questi nò. Vedi di questo tremisibile peccato contro allo Spirito santo, Mar. 3,28. Luc. 12,10. Ebr. 6,4. e 10,26. 1. Gio. 5,16.
31. c. per incitare quelli che peccano per ignorãza, a cõuertirsi per tẽpo; e p rattenergli di cadere in q̃sto vltimo grado di peccato. *c. mediante cõuersione, vera fede, e penitenza.
*qui non si dee intendere la persona dello Spirito santo, ma la sua propria operatione, che è d'alluminar le menti, e suggellar ne' cuori la verità di Dio. 32. questo si puo intendere della persona stessa di Christo: ouero anche del suo vfficio, e propria operatione, che è d'annuntiare esteriormente la verità di Dio.
* vuol dire, Giammai in eterno: come spone S. Marco: ma pare habbia riguardo a cio, che la sentenza dell' assolutione, pronuntiata alle coscienze in questa vita, per la parola, e Spirito di Dio, nell' vltimo giudicio sarà ratificata per la bocca stessa di Christo.
33. Matt. 7,17. vuol dire, Date che vn' albero sia buono, o cattiuo, i frutti saranno simiglianti: così auuiene, che voi peruersi, parlate peruersamente di me, e de' miei fatti. 34. Matt. 3,7. e 23,33.
*Luc. 6,45. 36. c. vana, & inutile, per laquale Iddio non è glorificato, ne'l prossimo edificato: Efes. 5,4. 37. detto vulgare, tolto da' giudicij, ne' quali gli accusati, per le risposte, e confessioni loro, sono assoluti, o condannati: ma Christo tira cio a significar generalmente, che l'huomo sarà giudicato per l'attioni sue, tra lequali la principale è il parlare; tal che, chi in quello non pecca, si puo dir perfetto: Iac. 3,2. 38. Matt. 16,1. Marc. 8,11. Luc. 11,16,29. 1. Cor. 1,22. * c. disidereremmo veder fatti qualche solenne miracolo, nelquale non cadesse più alcun dubbio, o contradittione: Domanda procedente da indurata incredulità, allaquale anchora così cercano colore, e pretesto. 39. come se dicesse, Bastarda, e tralignante da' suoi fedeli maggiori, de' quali porta falsamente il nome: ouero, disuiata dalla spiritual purità inuerso il suo Dio. * qui segno si prende per figura, & ammaestramẽto di cose future: vuol dire, Cõsiderate la marauigliosa vscita di Iona fuor del ventre del pesce, dopo la dimora di tre giorni, p andare a significare a' Niniuiti la volontà di Dio: così io, al terzo giorno risusciterò da' morti, & all'hora darò quell' irreprobabil pruoua della verità della mia persona, che voi richiedete, così per la mia risurrettione, Rom. 1,4. come per la virtù della mia parola.

17. c. che vi muoue, se non è vna strema malignità, a giudicar così sinistramente di me, e non condannare i vostri esorcisti, che fanno arte di scacciare i demoni fra voi? vedi Fat. 19,13. Hor Christo non appruoua, ne condanna qui que' tali, ma gli basta di conuincere la peruersità de' Farisei. Alcuni stimano che intenda de' suoi discepoli, de' quali, scacciando i demoni, i Farisei giudicauano più sanamente. 28. c. se v'apparisce chiaramente che io scaccio, per virtù diuina, il demonio dagli animi, e da' corpi, togliendogli la sua violenta, e tirannica possessione; douete anche riconoscere che io sono quell' unico Rè della Chiesa, venuto per soggiogare, e cacciar Satana del suo regno sopra gli huomini: perche egli non si lascerebbe torre la sua preda, se non fosse vinto; e niuno lo puo vincere, senon quel gran Rè promesso. 29. parole tolte da If. 49,24. 30. pare che voglia dire, Non v'è alcuno stato di mezo, tra'l mio regno, e quel di Satana; tal che, chi non è meco è con lui, & è mio nimico: e chi no mi serue in raccorre il mio popolo, a guisa di grano nell' aia, come voi Farisei douereste fare secondo'l vostro vfficio, lo dissipa.

40 Percioche, *come Iona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre della balena; così sarà il Figliuol dell' huomo *tre giorni, e tre notti, *nel cuor della terra.

41 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio con questa generatione, e *la condanneranno: percioche essi *si rauuidero alla predicatione di Iona: & ecco, qui è *alcuno da* più di Iona.

42 *La Reina del Mezodì sarà risuscitata nel giudicio con questa generatione, e la condannerà: percioche ella venne dagli estremi termini della terra, per vdir la sapienza di Salomone: & ecco, qui è *alcuno da* più di Salomone.

43 Hor, *quando lo spirito immondo è vscito fuor dell' huomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo; e non lo troua.

44 All'hora egli dice, Io me ne tornerò a casa mia, onde vscij: e se, venuto, la troua *vota, *spazzata, & *adorna:

45 All'hora va, e prende seco *sette altri spiriti, peggiori di lui; iquali, entrati, habitano quiui; e *l'ultima conditione di quell' huomo diuien peggiore della primiera: Così anche auuerrà a *questa maluagia generatione.

46 *Hor, mentre egli parlaua anchora alle turbe, ecco, sua madre, & i suoi *fratelli, fermatisi iui difuori, cercauano di parlargli.

47 Et alcuno gli disse, Ecco, tua madre, & i tuoi fratelli, si son fermati là difuori, cercando di parlarti.

48 Ma egli, rispondendo, disse a colui, che gli haueua ciò detto, *Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse, Ecco la madre mia, & i fratelli miei.

50 Percioche, chiunque haurà fatta la volontà del Padre mio, che è ne' cieli, esso è mio fratello, sorella, e madre.

40. Ion. 2, 1, 2. *non già tre giorni naturali intieri, ma de' tre giorni, vna parte del primiero, tutto'l secondo, & vna parte del terzo. *c. dentro al sepolcro, ilquale però non fu cauato in terra, ma in vna rocca, Matt. 27, 60. ma Christo parla nella maniera vulgare.

41. c. Il loro esemplo seruirà a condannare, & aggrauare la ribellione di questo popolo. *Ion. 3, 5.

42. c. la reina di Saba, paese Meridionale: 1. re 10, 1. 2. Cron. 9, 1.

43. Luc. 11, 24. vuol dire, Quando il diauolo è cacciato da me Christo degli animi degli huomini, che possiede come sua propria stanza, all'hora va errando, come in bando, per luoghi saluatichi, & horridi, e non quieta mai, anzi vsa ogni arte, per poter rientrare in casa sua; se truoua entrata, e l'huomo disposto a riceuerlo, vi ritorna con maggiore sforzo, e danno. Hor questo si dee intendere di coloro, ne' quali Christo, e lo Spirito santo, non habitano per vna viua, intima, e salda fede, Efes. 3, 17. come negli eletti: ma sol per qualche lume, e leggier mouimento del cuore, ilquale si spegne, e suanisce affatto. 44. c. di Christo, e del suo Spirito, alquale, come al più forte, Satana haueua ceduto. *c. di fede, di pietà, e di tutte l'altre virtù, che sono ciò, che reca impedimento, e noia a Satana. *c. d'incredulità, d'empietà, e di tutti gli altri vitij. 45. c. molti. *2. Piet. 2, 20, 21. *che era stata alluminata della conoscenza di Christo: Gio. 7, 28. 46. Marc. 3, 31. Luc. 8, 19. *c. cugini, e prossimi parenti carnali: vedi Matt. 13, 55. 48. vuol dire, Nell' esecution del mio vfficio, io non riconosco parenti alcuni carnali, ma solo, & vgualmente, tutti gli spirituali, adottati dal Padre mio, rigenerati, e congiunti a me per lo Spirito; iquali, per fede, e sincera vbbidienza, dimostrano che sono veramente suoi figliuoli.

CAP. XIII.

Christo, proposta alle turbe la parabola del seminatore, 10 rende ragione a' suoi discepoli di ciò, che parlaua a quelle oscuramente, & a loro chiaramente; 18 e spione loro la parabola, che significa che la parola di Dio è riceuuta diuersamente, & in pochi frutta: 24 poi, per vn' altra, del buon grano, e delle zizzanie, seminate in vn medesimo campo, 47 e della rete, 36 mostra che la Chiesa non è giammai perfettamente purgata d'hipocriti, e di scandalosi, fin' alla fin del mondo: 31 e, per altre, del granel di senape, e del leuito, significa il merauiglioso accrescimento del regno spirituale di Christo, da piccioli principij: 44 e, per altre, del tesoro trouato, e della perla, il prezzo inestimabile di quello: 51 esorta i suoi discepoli a dispensar la dottrina celeste, dellaquale haueano prouisione: 54 venuto in Nazaret, sua città, insegna il popolo, ilquale si mostra incredulo.

HOr' in quel giorno istesso, *Iesu, vscito di casa, si puose a sedere presso del mare.

2 E molte turbe si raunarono appresso di lui, tal che egli, entrato in vna nauicella, vi si puose a sedere; e tutta la moltitudine staua in piè in su la riua.

3 Et egli ragionaua loro molte cose, in *parabole, dicendo, Ecco, vn seminatore vscì fuori a seminare.

4 E, mentre egli seminaua, vna parte *della semenza* cadde lungo la strada; e gli vccelli vennero, e la mangiarono tutta.

5 Et vn' altra cadde in luoghi pietrosi, oue non haueua molta terra, e subito nacque: percioche non haueua terreno profondo.

6 Ma, leuato il sole, fu riarsa; e, percioche non haueua radice, si seccò.

7 Et vn' altra cadde sopra le spine: e le spine crebbero, e l'affogarono.

8 Et vn' altra cadde in buona terra, e portò frutto, qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

9 *Chi ha orecchie da vdire, oda.

10 All'hora i discepoli, accostatisi, gli dissero, Perche parli loro in parabole?

11 Et egli, rispondendo, disse loro, *Percioche a voi è dato di conoscere i misteri del regno de' cieli, ma a loro non è dato.

12 (Percioche, *a chiunque ha, sarà dato, & egli soprabbonderà: ma, a chiunque non ha, etiandio *quel ch'egli ha, gli sarà tolto.)

13 Per ciò, parlò io loro in parabole, perche vedendo non veggono, vdendo non odono, e non intendono.

14 E s'adempie in loro la profetia d'Isaia, che dice, *Ascoltate pure, ma non intendiate; e riguardate pure, ma non veggiate.

15 Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, & odono grauemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; accioche non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io non gli sani.

16 *Ma, beati i vostri occhi, perche

vegg

v. 1. Marc. 4, 1. Luc. 8, 4.

3. c. similitudini, e parlari figurati, ne' quali vna cosa, tolta ad arbitrio dalle cose ordinarie, e corporali, ne rappresenta, per qualche conueneuole proportione, e corrispondenza, vn' altra spirituale.

9. vedi a Mat. 11, 15.

11. c. Io parlo loro oscuramente, percioche Iddio, per suo giusto giudicio, non vuole alluminargli della chiara, e salutar conoscenza della dottrina celeste, il cui lume etiandio a bello studio spengono: ma ben voi; e però vi dichiarerò la parabola.

12. Mat. 25, 29. Marc. 4, 25. Luc. 8, 18, e 19, 26. Vuol dire, Iddio continua, e colma le sue gratie a coloro, che vna volta sono veramente fatti partecipi della sua paterna beniuolenza, e gratia, e la possegono in fede, e diritta coscienza; e l'usano bene. *c. quello, ch'egli pensa hauere, come spione S. Luca, benche in vero non lo possegga: conciò sia cosa che tutti i beneficij di Dio sieno renduti stabili a chi gli ha, per la sola gratia d'adottatione, e rigeneratione.

14. Is. 6, 9.

16. Luc. 10, 23.

veggono: e le vostre orecchie, perche odono.

17 Percioche, io vi dico in verità, che molti profeti, & *huomini* giusti, hanno disiderato di veder le cose, che voi vedete, e non l'hanno vedute; e d'udir le cose, che voi udite, e non l'hanno udite.

18 *Voi dunque intendete la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode *la parola del Regno, e *non la 'ntende; il Maligno viene, e rapisce cio che era stato seminato *nel cuor *di esso*: vn tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 *E'l seminato in luoghi pietrosi, è colui che ode la parola, e subito *con allegrezza la riceue:

21 Ma non ha radice in se, anzi è sol' a tempo: & auuenendo tribolatione, e persecutione per la parola, incontanente *si scandalezza.

22 E'l seminato fra le spine, è colui che ode la parola; ma la sollecitudine di questo secolo, e lo 'nganno delle ricchezze, affogano la parola, onde diuiene infruttuosa.

23 Ma il seminato nella buona terra, è colui che ode la parola, e la 'ntende; ilquale anchora *frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 Egli propose loro vn' altra parabola; dicendo, *Il regno de' cieli simiglia vn' huomo, che seminò buona semenza nel suo campo.

25 Ma, mentre gli huomini dormiuano, venne il nimico di esso, e seminò delle zizzanie per mezo il grano, & andossene.

26 E, quando l'herba fu germogliata, & hebbe fatto frutto, all'hora apparuero etiandio le zizzanie.

27 Et i seruidori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde vi sono adunque delle zizzanie?

28 Et egli disse loro, Vn' huomo nimico ha cio fatto: Et i seruidori gli dissero, Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse, No: che tal'hora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infin' alla mietitura: e nel tempo della mietitura io dirò a' mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 Egli propose loro vn altra parabola, dicendo, *Il regno de' cieli è simile ad vn granel di senape, ilquale vn' huomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più picciolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l'herbe, e *diuiene albero: tal che gli vccelli del cielo vengono, & annidano ne' suoi rami.

33 Egli ragionò loro vn' altra parabola; *dicendo*, *Il regno de' cieli è simile al lieuito, ilquale vna donna prende, e ripuone dentro tre staia di farina, fin che tutta sia leuitata.

34 *Tutte queste cose ragionò Iesu in parabole alle turbe; e non parlaua loro senza parabola.

35 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta, *Io aprirò la mia bocca in parabole; io sgorgherò cose state occulte fin dalla fondation del mondo.

36 All'hora Iesu, licentiate le turbe, venne in casa; & i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo, Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Et egli, rispondendo, disse loro, Colui, che semina la buona semenza, è *il Figliuol dell'huomo:

38 E'l campo, è il mondo: e la buona semenza, sono *i figliuoli del Regno: e le zizzanie, sono *i figliuoli del Maligno:

39 E'l nimico, che le ha seminate, è il diauolo: e *la mietitura, è la fin del mondo: & i mietitori, sono gli Angeli.

40 Sicome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco; così anche auuerrà nella fin di questo mondo.

41 Il Figliuol dell'huomo manderà i suoi Angeli, iquali raccoglieranno dal suo regno tutti *gli scandali, e coloro che operano iniquità.

42 Et gli gitteranno nella fornace del fuoco: *iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

43 All'hora *i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da vdire, oda.

44 Dinuouo, *il regno de' cieli è simile ad vn tesoro nascosto in vn campo, ilquale vn' huomo, trouatolo, nasconde, e per l'allegrezza che ne ha, va, e vende tutto cio ch'egli ha, e compera quel campo.

45 Dinuouo, il regno de' cieli è simile ad vn' huomo mercatante, ilquale va cercando di belle perle.

46 E, trouata vna perla di molto prezzo, se ne va, e vende tutto cio ch'egli ha, e la compera.

18. Marc. 4, 14. Luc. 8, 11.
19. c. l'Euangelio, che è la dottrina del regno spirituale di Christo; per laquale anchora egli gouerna il suo regno, e raccoglie i suoi sudditi.
* c. non ne comprende il vero senso, & vso spirituale, non hauendo lo 'ntelletto, ne il giudicio alluminato.
* c. nella mente, & animo, doue, per li sensi esterni, erano penetrate le parole.
20. c. quella maniera di gente, che riceue la spiritual semenza in vn cuore simigliante a luoghi pietrosi.
* vedi Gio. 5, 35.
21. vedi Matt. 11, 6.
23. c. de' frutti spirituali di buone opere, procedenti della radice della vera fede.
24. vedi la 'nterpretatione v. 37.
31. Marc. 4, 30. Luc. 13, 18. per queste due parabole è significato, come di piccioli, e bassi principij, il regno di Christo, per la predication dell' Euangelio, cresce a somma grandezza, e potenza spirituale; hauendo l'Euangelio vna virtù occulta, laquale si manifesta poi a poco a poco.
32. riguarda a cio che era ordinario in que' paesi.

33. Luc. 13, 20.
34. Marc. 4, 33, 34.
35. Sal. 78, 2.
37. ilquale solo manda i suoi ministri a seminare, & opera in loro, e per loro, per la sua sola virtù.
38. c. i veri fedeli, sudditi naturali, e membri del regno di Christo, fatti partecipi da lui, e de' beni del regno, e della gloria del regnare: iquali sono seminati nel mondo: c. fatti nascere, e suscitati, per la predication dell' Euangelio.
* c. gl'hipocriti, profani, scandalosi, de' quali giammai, infin' alla fin dell' mondo, la Chiesa non è purgata affatto; iquali imitano la natura del diauolo, e portano come la sua impronta, Gio. 8, 44. 1. Gio. 3, 8. e cio, che innanzi, v. 29. haueua detto, che non si conueniua coglier le zizzanie, innanzi alla mietitura, accioche non si sterpasse con esse il buon grano; significa che Iddio nō vuole che, tosto che apparisce alcuno profano, hipocrito, o vitioso, sia tolto dal mondo, o cacciato della Chiesa: percioche molti tali possono ammendarsi, ed esser' alla fine del buon seme del Signore. Hor cio non annulla i mezi legittimi da tener la Chiesa purgata, quanto si puo, di certe persone intollerabili in essa, così per le pene politiche, come per le censure ecclesiastiche, & altri modi; de' quali Sal. 101, 8. 1. Cor. 5, 7. 39. Ioel 3, 13. Apoc. 14, 15. 41. c. gli scandalosi, iquali, per la lor maluagia vita, offendono i prossimi; e per gli esempli loro ne ritardano molti, a guisa d'intoppi, nel corso della vocation celeste; ouero, anche son lor cagione di ruuina, e di disuiamento dalla fede, e dall' vbbidienza di Dio. 42. Matt. 8, 12. 43. Dan. 12, 3.
44. per queste due parabole, è significato l'inestimabil pregio del regno de' cieli, presentato per l'Euangelio; e'l singolare studio, che si dee porre in ottenerlo, per li modi ordinati, posposto ogni ben terreno.

47 Di nuouo, *il regno de' cieli è simile ad vna rete gittata in mare, laquale raccoglie d'ogni maniera *di cose*.
48 E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in su'l lito; oue, postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' *lor* vasi, e gittan via le marce.
49 Così auuerrà nella fin del mondo: gli Angeli vsciranno, e metteranno da parte i maluagi d'infra i giusti:
50 E gli gitteranno nella fornace del fuoco: iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.
51 Iesu disse *loro, Hauete intese tutte queste cose? Essi gli dissero, Sì certo, Signore.
52 Et egli disse loro, *Per cio, ogni *scriba, ammaestrato *al regno de' cieli, è simile ad vn padron di casa, ilquale trae fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuoue.
53 Hor' auuenne che, quando Iesu hebbe finite queste parabole, si dipartì di là.
54 *E, venuto *nella sua patria, gl'insegnaua nella lor sinagoga; tal che essi stupiuano, e diceuano, Onde *viene* a costui questa sapienza, e queste potenti operationi?
55 *Non è costui il figliuol del fabbro? non si chiama sua madre, Maria; & i suoi *fratelli, Iacopo, e Iose, e Simon, e Iuda?
56 E non sono le sue sorelle tutte appresso di noi? onde *vengono* dunque a costui tutte queste cose?
57 Et erano *scandalezzati di lui. E Iesu disse loro, *Niun profeta è dishonorato, senon nella sua patria, & in casa sua.
58 Et egli non fece quiui molte *potenti operationi, *per la loro incredulità.

47. c. la predication dell' Euangelio raccoglie nella Chiesa, in questo suo stato esterno di questo mondo, nõ solo de' veri fedeli, ma molti tristi, & hipocriti, iquali nõ ne saranno giamai del tutto separati, senon nell' vltimo giudicio.
51. c. a' discepoli.
52. vuol dire, Poi che già cãto siete auanzati nella dottrina celeste, io v'ammonisco di risomigliare i saui, e buoni padri di famiglia, iquali, fatta per tẽpo prouisione di vettuaglia nelle lor cõserue, la distribuiscono poi, secondo il tempo, e'l bisogno, a' lor domestici: così riponete appo voi la dottrina della fede, ma non ritenetela per voi soli; anzi comunicatela alla famiglia di Dio, dellaquale siete dispensatori.
* c. dottore, e maestro in iscrittura.
* c. nella dottrina dell' Euangelio, per laquale è raccolto, & amministrato il regno celeste di Christo.
54. Marc. 6, 1. Luc. 4, 16.
* c. in Nazaret, doue fu alleuato: Matt. 2, 23.
55. Gio. 6, 42.
* c. carnali parenti: Matt. 12, 46.
57. vedi a Matt. 11, 6.
* Marc. 6, 4. Luc. 4, 24. Gio. 4, 44. 58. c. miracoli.
* per laquale si rendeuano indegni della gratia di Dio: & anche faceuano inutili i miracoli, iquali deono principalmente seruire per fortificar la fede alla dottrina.
v. 1. Marc. 6, 16. Luc. 9, 7. * questa parola è nome di dignità, e di stato: significa signore, o rettore della quarta parte d'un paese: questo Herode possedeua la Galilea; vedi Luc. 3, 1.

CAP. XIIII.

Herode, vdita la fama di Iesu, giudica che sia Giouanni Battista, risuscitato; 3 la cui morte S. Matteo racconta: 13 Christo fa molti miracoli in salute delle turbe che lo seguitauano; e pasce cinquemilia huomini con cinque pani, e due pesci: 22 poi, dipartitosi da' suoi discepoli, per orare, torna a loro caminando sopra l'acqua, 27 gli rassicura, 28 fa che Pietro camina anch'egli sopra l'acqua; e, sommergendosi egli per la sua poca fede, lo salua; 33 è adorato, e riconosciuto da' suoi discepoli, 34 e sana molti infermi.

IN quel tempo, *Herode il *Tetrarca vdì la fama di Iesu.
2 E disse a' suoi seruidori, Costui è Giouanni Battista: egli è risuscitato da' morti, e però *le potenze operano in lui.
3 *Conciò fosse cosa che Herode, preso Giouanni, l'hauesse legato, e posto in prigione, per cagion d'Herodiade, moglie di Filippo, suo fratello.
4 Percioche Giouanni gli diceua, E' non t'è lecito d'hauerla.
5 Là onde egli, volendolo far morire, pur temette il popolo: percioche *esso l'haueua per profeta.
6 Hor, celebrandosi il natale d'Herode, la figliuola d'Herodiade haueua ballato *iui* *in mezo, & era piaciuta ad Herode.
7 Onde egli, con giuramento, le promise di darle tutto cio che chiederebbe.
8 Et ella, indotta prima da sua madre, disse, Dammi qui in vn piatto la testa di Giouanni Battista.
9 E'l rè se n'attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro che erano con lui a tauola, comandò che *le* fosse data.
10 E mandò a far decapitar Giouanni Battista in prigione.
11 E la sua testa fu recata in vn piatto, e data alla fanciulla: & ella *la* portò a sua madre.
12 Et i discepoli di esso, venuti, tolsero il corpo, e lo sepellirono: poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Iesu.
13 *E Iesu, vdito *cio*, si ritrasse quindi sopra vna nauicella, in vn luogo diserto, in disparte: ma le turbe, vditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.
14 *E Iesu, smontato, vide vna gran moltitudine, e fu mosso a compassione inuerso loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.
15 E, fattosi sera, i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo, Questo luogo è diserto, e *l'hora è già passata: licentia le turbe, accioche se ne vadano per le castella, e si comperino da mangiare.
16 Ma Iesu disse loro, Non è loro bisogno d'andarsene: date lor voi da mangiare.
17 Et essi gli dissero, Noi non habbiamo qui, senon cinque pani, e due pesci.
18 Et egli disse, Recatemegli qua.
19 E, comandato che le turbe si coricassero sopra l'herba, prese i cinque pani, & i due pesci; e, leuati gli occhi al cielo, *benedisse: poi, spezzati i pani, gli diede a' discepoli, & i discepoli alle turbe.
20 E tutti mangiarono, e furono satiati: poi *i discepoli* leuarono l'auanzo de' pezzi, dodici cofani pieni.
21 Hor coloro, che *ne* haueuano mangiato, erano intorno a cinquemilia huomini, oltr'alle donne, & i fanciulli.
22 Incontanente appresso, Iesu *costrinse i suoi discepoli a montare in su la nauicella, & a trarre innanzi a lui, all' altra riua,

2. così intende l'infinita potẽza di Dio: ouero stimaua chè ciascũ miracolo procedesse da qualche special virtù celeste, e diuina. Altri, queste potenti, operationi sono operate per lui.
3. Marc. 6, 17. Luc. 3, 19.
5. Matt. 21, 26.
6. c. della sala del conuito.
13. Marc. 6, 32. Luc. 9, 10.
14. Marc. 6, 35. Luc. 9, 12. Gio. 6, 5.
15. c. da trattener le turbe appresso di te.
19. o, ringratiò, c. Iddio Padre, della sua benignità ordinaria in pascere per la virtù che dà a' cibi, i corpi: e della straordinaria, e miracolosa, in far multiplicare all'hora que' pochi cibi: S. Luca però Luc. 9, 16. dice, benedisse i pani: ma quella maniera di parlare non vuol dire altro, che, con l'oratione fatta a Dio, segno di vera gratitudine, santificar la viuanda, che si prende: vedi 1. Sam. 9, 13.
22. c. percioche maluolentieri si dipartiuano d'appresso al lor caro maestro, e principalmente per mettersi in acqua a quell' hora, senza lui.

rina, mentre egli licentiaua le turbe.

23 E quando hebbe licentiate le turbe, salì in su'l monte in disparte, per orare: e, *fattosi sera, era quiui tutto solo.

24 E la nauicella era già in mezo *del mare, trauagliata dall' onde: percioche il vento era contrario.

25 E nella quarta *vigilia della notte, Iesu se n'andò a loro, caminando sopra'l mare.

26 Et i discepoli, vedendolo caminare in su'l mare, si turbarono; dicendo, Egli è vna fantasima: e, di paura, gridarono.

27 Ma subito Iesu parlò loro, dicendo, State di buon cuore, sono io, non temiate.

28 E Pietro, rispondendogli, disse, Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra l'acque.

29 Et egli disse, Vieni: E Pietro, smontato della nauicella, caminaua sopra l'acque, per venire a Iesu.

30 Ma, vedendo il vento forte, hebbe paura; e cominciando a sommergersi, gridò dicendo, Signore, saluami.

31 Et incontanente Iesu, distesa la mano, lo prese, e gli disse, O huomo di poca fede, *perche hai dubitato?

32 Poi, entrati amendue nella nauicella, il vento s'acquetò.

33 Laonde coloro, che erano nella nauicella, vennero, e l'adorarono; dicendo, Veramente tu sei Figliuol di Dio.

34 *Poi, passati all' altra riua, vennero nella contrada di Gennesaret.

35 Et hauendolo gli huomini di quel luogo riconosciuto, mandarono a farlo assapere per tutta quella contrada circunuicina; e gli presentarono tutti i malati.

36 E *lo pregauano, che potessero sol toccare il lembo della sua veste: e quanti lo toccarono, furono sanati.

CAP. XV.

Gli Scribi, & i Farisei accusano i discepoli di Christo, percioche non osseruauano certi lauamenti introdotti per traditione fra i Iudei: 3 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà, nelle lor traditioni; 10 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma ben l'interna del cuore; 13 ammonisce i suoi discepoli che lascino i Farisei, e spone loro più chiaramente quel detto: 21 libera, con la sola parola, la figliuola indemoniata d'una Cananea, commendando la fede della madre; 30 sana molti infermi, 32 e pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pescetti.

ALl'hora *gli Scribi, & i Farisei *di Ierusalem, vennero a Iesu; dicendo,

2 Perche trapassano i tuoi discepoli la *traditione degli *antiani? conciò sia cosa che non *si lauino le mani, quando *prendono cibo.

3 Ma egli, rispondendo, disse loro, E voi, perche trapassate il comandamento di Dio per la vostra traditione?

4 Conciò sia cosa che Iddio habbia comandato in questa maniera, *Honora padre, e madre; e, *Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.

5 E voi dite, *Chiunque haurà detto al padre, o alla madre, Ciò, che ti puo giouar del mio, è offerta: benche non honori suo padre, o sua madre.

6 Et hauete *annullato il comandamento di Dio, con la vostra traditione.

7 Hipocriti, ben di voi profetizzò Isaia; dicendo,

8 *Questo popolo s'accosta a me con la bocca, e m'honora con le labbra: ma il cuor loro è lungi da me.

9 Ma inuano m'honorano, insegnando dottrine, che sono ordinamenti d'huomini.

10 *Poi, chiamata a se la moltitudine, le disse, Ascoltate, & intendete.

11 *Non ciò, che entra nella bocca contamina l'huomo: ma ben ciò, che esce della bocca, lo contamina.

12 All'hora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero, Sai che i Farisei, vdito questo ragionamento, sono stati scandalezzati?

13 Et egli, rispondendo, disse, *Ogni pianta, che'l Padre mio celeste non ha piantata, sarà diradicata.

14 Lasciategli: *sono guide cieche di ciechi: hor, se vn cieco guida vn' altro cieco, amendue caderanno nella fossa.

15 *E Pietro, rispondendo, gli disse, Dichiaraci quella *parabola.

16 E Iesu disse, Siete pur' anchora etiandio voi priui d'intelletto?

17 Non intendete anchora, che tutto ciò che entra nella bocca, se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?

18 Ma, le cose, che escono della bocca, procedono dal cuore, & esse contaminano l'huomo.

19 Conciò sia cosa che dal cuore procedano pensieri maluagi, micidi, adulteri, fornicationi, furti, false testimonianze, *bestemmie.

20 Queste son le cose, che contaminano l'huomo: ma il mangiare con mani non lauate

22 Mar. 6, 45. Gio. 6, 16. 24. c. del lago di Gennesaret. 25. c. parte della notte: secondo che quella si diuideua, in quattro quarti, e mute di guardie. 31. vedi Iac. 1, 6. 34 Mar. 6, 53. 36. c. per somma humiltà, e fede: ouero anchora, per qualche infermità, e superstitione, forse tratta dal miracolo del lembo, Matt. 9, 20. vedi Marc. 3, 10. Luc. 6, 19. v. 1. Mar. 7, 1. * o, che erano venuti di Ierusalem. 2. così sono significati alcune volte precetti, & ordinamenti fatti dagli huomini in cose appartenenti al seruigio di Dio, fuor della Legge, e parola di esso, scritta per Mosè, e per li profeti; dati ad osseruare, e conseruati come di mano in mano di padre in figliuolo; e di essi, alcuni empi, altri superstitiosi, altri indifferenti. Alcune volte significa la dottrina stessa dell' Euangelio, insegnata di bocca, poi messa in iscritto. * così sono intesi gli antichi dottori, e rettori spirituali del popolo, i quali haueuano ordinate quelle traditioni, Marc. 7, 3. ouero anchora i successori loro di quel tempo, i quali, per la loro autorità, le faceuano osseruare. * c. in quella maniera superstitiosa, e scropolosa de' Farisei.

* Grec. mangiano del pane. 4. Eso. 20, 12. Deut. 5, 16. * Eso. 21, 17. Leu. 20, 9. 5. questo è solo vna parte, o principio di quella traditione, la quale si puo supplire in questa maniera; Chiunque, (in luogo di souuenir suo padre, e sua madre, di tutte sue sue facultà, e potere, secondo la mente di Dio nel suo comandamento) haurà lor sol profferto di presentare a Dio sacrificij, & offerte in lor prò, o nome, ha sodisfatto alla Legge di Dio, ed è fuor di colpa, benche nõ faccia altro in lor beneficio. 6. c. non quanto è all' autorità della Legge, ne all' obligo della coscienza: ma, quanto è all' osseruanza, & vbbidienza, che non l'è renduta. 8. Is. 29, 13. 10. Marc. 7, 14. 11. vuol dire, L'anima non è contaminata per qualche bruttura corporale, tal che sia necessario, per coscienza, d'usar que' frequenti lauamenti Farisaici, innanzi che mangiare; ma bene è contaminata per l'immonditia spirituale del cuore, onde procedono i mali pensieri, detti, e fatti: ma si fa sol mentione qui delle parole, per seruar l'oppositione tra ciò che entra nella bocca, e ciò che n'esce. 13. c. chiunque non è eletto da mio Padre, ne radicato viuamente per vera fede in me, e nella sua Chiesa, che è come il suo giardino, Is. 60, 21. benche habbia qualche apparenza di pietà per vn tempo, pur' alla fine si scuopre la sua hipocresia, e perisce per suo vitio: Gio. 15, 6. 14. Luc. 6, 39. 15. Marc. 7, 17. * così parla per errore; pensando che, se quello, che Christo hauea detto de' cibi, che entrano per la bocca, si prendeua propriamente, senza figura, la distintion de' cibi, mondi, & immondi, ordinata strettamente per la Legge, s'annullaua: & anche poteua ingannarsi grossamente, in ciò che Christo hauea detto dell' vscir della bocca. 19. o, biasimi, & infamie de' prossimi.

lauate, non contamina l'huomo.

21 *Poi Iesu, partitosi quindi, si ritrasse nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22 Et ecco, vna donna *Cananea, vscita di que' confini, gli gridò; dicendo, Habbi pietà di me, o Signore, figliuolo di Dauid: la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio.

23 Ma egli *non le rispondeua nulla: Et i suoi discepoli, accostatisi, lo pregauano; dicendo, *Licentiala, perciòche ella ci grida dietro.

24 Ma egli, rispondendo, disse, *Io non son mandato, senon alle pecore perdute della casa d'Israel.

25 Et ella venne, e l'adorò; dicendo, Signore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse, Non è honesto prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo a' *cagnuoli.

27 Et ella disse, Ben dici, Signore: conciòsia cosa che anche i cagnuoli mangino delle miche, che caggiono dalla tauola de' lor padroni.

28 All'hora Iesu, rispondendo, le disse, O donna, grande è la tua fede: siati fatto come tu vuoi: E da quello stante, la sua figliuola fu sanata.

29 *Poi Iesu, passato quindi oltre, se ne venne presso *al mar della Galilea: e, salito sopra'l monte, si pose quiui a sedere.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, lequali haueuano con loro de' zoppi, de' ciechi, de' mutoli, de' *monchi, & altri molti; e gli gittarono a' piedi di Iesu: & egli gli sanò.

31 Tal che le turbe si marauigliauano, vedendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, i zoppi caminare, & i ciechi vedere: e glorificarono l'Iddio d'Israel.

32 *E Iesu, chiamati a se i suoi discepoli, disse, Io ho gran pietà della moltitudine: perciòche già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha che mangiare: e pur non voglio licentiargli *digiuni, che tal' hora non vengano meno tra via.

33 Et i suoi discepoli gli dissero, Onde haurem noi in luogo diserto tanti pani, che bastassero a satiar cotanta moltitudine?

34 E Iesu disse loro, Quanti pani hauete? Et essi dissero, Sette, & alcuni pochi pesciatti.

35 E *Iesu* comandò alle turbe, che si mettessero a sedere in terra.

36 Poi prese i sette pani, & i pesci: e, *rendute gratie, gli spezzò, e gli diede a' suoi discepoli, & i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti ne mangiarono, e furono satiati: poi, leuarono l'auanzo de' pezzi, sette panieri pieni.

38 Hor coloro, che ne haueano mangiato, erano quattromila huomini, oltre alle donne, & i fanciulli.

39 Poi, licentiate le turbe, egli montò nella nauicella, e venne ne' confini di Magdala.

CAP. XVI.

I Farisei, e Sadducei, chiedono vn segno a Christo, ilquale, conosciuta la loro hipocrisia, lo rifiuta loro: 5 poi ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 13 poi, tirata da essi, per la bocca di Pietro, la confessione della sua persona, & vfficio, 17 gli conferma, e dichiara la virtù, & efficacia del lor ministerio: 21 annuntia loro le sue future sofferenze, e morte; e riprende aspramente Pietro, che lo pensaua ritrarre da esse: 24 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo, 28 consolandogli però per la promessa della prossima manifestation del suo regno.

ET, *accostatisi a lui i Farisei, & i Sadducei, *tentandolo lo richiesero di mostrar loro vn segno dal cielo.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro, Quando s'è fatto sera, voi dite, *Haremo* tempo sereno: perciòche il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite*, Hoggi *sarà* tempesta: perciòche il cielo attristato rosseggia. Hipocriti, *ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni de' tempi?

4 *La gente maluagia, & adultera, richiede segno: ma segno non le sarà dato, senon il segno del profeta Iona. E, lasciatigli, se n'andò.

5 *Poi, come i suoi discepoli furono giunti all'altra riua, ecco, haueano dimenticato di prender seco de' pani.

6 E Iesu disse loro, Vedete, guardateui dal lieuito de' Farisei, e de' Sadducei.

7 *Et essi *ragionauano fra loro, dicendo, Noi non habbiamo presi de' pani.

8 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche ragionate fra voi, o *huomini* di poca fede, di cio che non hauete presi de' pani?

9 Siete voi anchora senza intelletto, e non vi ricordate de' *cinque pani de' cinquemila *huomini*; e quanti cofani ne leuaste?

10 Ne *de' sette pani de' quattromila *huomini*; e quanti panieri ne leuaste?

11 Come non intendete voi, che non del pane vi dissi, che vi guardaste del lieuito de' Farisei, e de' Sadducei?

12 All'hora intesero ch'egli non haueua detto che si guardassero del lieuito del pane: ma della dottrina de' Farisei, e de' Sadducei.

21. Marc. 7, 24.

22. S. Marco la chiama Greca, Sirofenicea: perciòche, sicome quel paese, chiamato Sirofenicia, era habitato da reliquie di Cananei, così vi s'usaua il più la lingua, i modi, & i riti Greci, recatiui da Alessandro, e da' suoi successori, rè di Siria.

23. c. per prouare, & aguzzar maggiormente la sua fede.

* c. soddisfacendole della sua richiesta.

24. questo si dee intendere del tempo che Christo haueua a conuersar nel mondo: vedi Mat. 10, 5, 6.

26. così sono nominati tutti gli huomini strani da Dio, dalla sua gratia, e dal suo patto.

29. Marc. 7, 31.

* c. al lago di Gennesaret.

30. o, storpiati, & attratti.

32. Marc. 8, 1.

* c. senza hauergli prima cibati: benche non sia verisimile che in que' tre giorni fossero stati senza mangiar nulla.

36. vedi Matt. 14, 19.

1. Matt. 12, 38. Luc. 12, 54.

* c. non sinceramente, per disiderio d'essere ammaestrati, e confermati: ma per far pruoua della potentia di Christo, i cui miracoli ordinari annullauano, e cauillauano; e per hauere vn pretesto della loro incredulità, se lo rifiutaua loro, come già haueua fatto, Matt. 12, 39. come se cio procedesse da impotenza.

3. vuol dire, Benche lo stato dell'aria sia vna cosa mutabilissima, nondimeno per lunga isperienza si sono osseruati certi segni naturali del tempo auuenire: perche dunque non vsate la medesima diligenza a far mente a tanti, & infallibili segni del tempo della venuta del Messia, che si trouano ne' profeti, negli auuenimenti continui de' tempi, nella predication di Giouanni, nelle mie opere, e dottrina: se pur sinceramente chiedete esser chiariti, ma cio che ne fate, è tutta hipocrisia.

4. Matt. 12, 39.

5. Marc. 8, 14. Luc. 12, 1.

7. l'error degli Apostoli era doppio: prima, che non intendeuano di qual lieuito Christo hauea lor detto, che si guardassero; onde pensauano che Christo volesse che per l'innanzi non mangiassero del medesimo pane, che mangiauano i Farisei, e Sadducei: poi, che per cio entrauano in diffidenza del lor nudrimento, alquale non haueano proueduto. * o, disputauano. 9. Matt. 14, 17. 10. Matt. 15, 34.

13 *Poi

13 Poi Iesu, venuto nelle parti di Cesarea *di Filippo, domandò i suoi discepoli; dicendo, Chi dicono gli huomini che io, Figliuol dell' huomo, sono?

14 Et essi dissero, *Alcuni dicono che tu sei Giouanni Battista; altri, Elia; altri, Ieremia, od vn de' profeti.

15 Et egli disse loro, E voi chi dite che io sono?

16 E Simon Pietro, rispondendo, disse, *Tu sei il Christo, il Figliuol dell' Iddio viuente.

17 E Iesu, rispondendo, gli disse, Tu sei beato, o Simon, figliuol di Iona: conciò sia cosa che *la carne, e'l sangue non t'habbia riuelato questo: ma il Padre mio, che è ne' cieli.

18 Et io altresì ti dico, che *tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia Chiesa: e *le porte dell' inferno non la vinceranno.

19 Et io *ti darò le chiaui del regno de' cieli: e *tutto ciò che haurai *legato in terra, sarà legato ne' cieli: e tutto ciò che haurai *sciolto in terra, sarà sciolto ne' cieli.

20 * All'hora egli *dinietò a' suoi discepoli, che non dicessero ad niuno, ch'egli fosse Iesu, il Christo.

21 Da quell' hora Iesu cominciò a dimostrare a' suoi discepoli, che gli conueniua andarsene in Ierusalem, e sofferir molte cose dagli antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi, & essere vcciso, e risuscitar nel terzo giorno.

22 E Pietro, tiratolo da parte, *cominciò a riprenderlo; dicendo, Signore, habbi mercè di te stesso: questo non t'auuerrà punto.

23 Ma egli, riuoltosi, disse a Pietro, Vattene indietro da me, *Satana; tu mi sei *scandalo: conciò sia cosa che tu non sij intendente nelle cose di Dio, ma nelle cose degli huomini.

24 All'hora Iesu disse a' suoi discepoli, *Se alcuno vuol venire dietro a me, *rinuntij a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

25 Percioche, *chi haurà voluto saluar la vita sua, la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua per amor di me, la trouerà.

26 Percioche, *che gioua egli all' huomo, se guadagna tutto'l mondo, & è punito nella vita? ouero, che darà l'huomo in iscambio della vita sua?

27 Conciò sia cosa *che'l Figliuol dell' huomo habbia da venire con la gloria del Padre suo co' suoi Angeli: & all' hora renderà egli la retributione a ciascuno secondo i suoi fatti.

28 *Io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il Figliuol dell' huomo *venir nel suo regno.

CAP. XVII.

Iesu è trasfigurato in gloria in presenza di tre suoi discepoli; 9 e dinieta loro di publicar quella visione; 10 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia predetta da' profeti; 14 libera vn' indemoniato, sgridando i Iudei per la loro incredulità: 19 riprende i suoi discepoli, che non haueano potuto cacciare quel demonio, per difetto di fede: 22 e predice loro la sua futura morte, e risurrettione: 24 e per miracolo paga il tributo.

E *Sei giorni appresso, Iesu prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni suo fratello; e gli condusse sopra vn' alto monte, in disparte.

2 E fu trasfigurato in lor presenza: e la sua faccia risplendè come il sole, & i suoi vestimenti diuennero candidi come la luce.

3 Et ecco, apparuero loro Moise, & Elia, che ragionauano con esso lui.

4 E Pietro fece motto a Iesu, e gli disse, *Signore, egli è bene, che noi stiamo qui: se vuoi, facciamo qui tre tabernacoli; vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia.

5 Mentre egli parlaua anchora, ecco, vna nuuola lucida gli adombrò: & ecco vna voce dalla nuuola, che diceua, *Questo è il mio Figliuolo amato, in cui ho preso il mio compiacimento: ascoltatelo.

6 Et i discepoli, vdito ciò, caddero sopra le lor faccie, e temettero forte.

7 Ma Iesu, accostatosi, gli toccò, e disse, Leuateui, e non temiate.

8 Et essi, alzati gli occhi, non videro alcu-

---

13 Marc. 8, 27. Luc. 9, 18. * questo è aggiunto per distintione di questa città, edificata da Filippo Tetrarca, da vn' altra dello stesso nome, edificata da Herode. 14 vedi Matt. 14, 2. 16 Gio. 6, 69. 17 cosi s'intende spesso la natura humana, quale è in se, e da' parenti si trae per la generatione corporale, non rigenerata per lo Spirito di Dio, ma vitiosa, corrotta, ignorante e nimica delle cose spirituali: il cui intendimento, ragione, volontà, & affetti, non s'ergono più su, se non vanamente, che le cose appartenenti alla vita corporale, e sensuale. 18 Gio. 1, 42 vuol dire, Siccome io t'ho imposto il nome di Pietro, per rispetto della fermezza della fede, che io ti donerò, così fo anche che quella fede, dellaquale hai hora fatta confessione, & se predicata con la guida infallibile del mio Spirito, sarà il saldo fondamento della mia Chiesa. Hor, come S. Pietro hauea risposto in nome di tutti gli altri Apostoli, così ciò che Christo dice a Pietro, appartiene a tutti gli altri, iquali, nella lor dottrina sono stati anch'essi fondamenti della Chiesa: Efes. 2, 20. Apoc. 21, 14. * c. quanto cape in tutto l'inferno, di forza, di macchinationi, di frauds di Satana, e di tutti i suoi ministri. 19 c. ti farò dispensator dell' Euangelio, e ti darò autorità d'applicarlo, in generale, & in particolare, in salute, e rimession de' peccati a' credenti, e penitenti; & in condannatione agl' increduli, e ribelli. La simillitudine delle chiaui è tolta o da' portinai, ouero, da' dispensatori, e mastri di casa, come Is. 22, 22. così la dottrina è la chiaue del regno de' cieli, Luc. 11, 52. & i seruidori di Dio son chiamati dispensatori de' misteri di Dio: 1. Cor. 4, 1. * Matt. 18, 18. Gio. 20, 23. ciò è detto a tutti i veri pastori della Chiesa: vuol dire, Mentre sarai fedele nel tuo vfficio, 1. Cor. 4, 2. Iddio ratificherà nel cielo ciò che haurai fatto in terra. * c. dichiarato obligato per la sua incredulità, & impenitenza, ritenuto ne' legami del peccato, dell' ira di Dio, e delle pene eterne. * c. dichiarato assoluto nel giudicio di Dio, dalla colpa de' peccati, e dalle pene meritate. 20 Marc. 8, 30. Luc. 9, 21. * la ragion di questo diuieto puo essere che, disponendosi Christo alla morte, e passione, volle anche, per quel breue mezo tempo, che restaua fin' a quella, restare sconosciuto, acciochè dal canto suo niuno impedimento fosse recato all' esecution dell' eterno consiglio di Dio; che era, che Christo, riprouato, e condannato dal mondo, sofferisse morte per man de' Iudei stessi: vedi a Matt. 17, 9. 22. non solo per troppo presuntione, ma anchora, per la speranza carnale c'hauea del regno mondano di Christo, e per l'horror delle sofferenze.

23 cosi lo nomina, perche faceua il proprio del diauolo, che è di ritrarre altrui dall' vbbidienza di Dio, per qualche carnal rispetto. * c. intoppo, & impedimento, quanto è a te, nel corso della mia vocatione. 24 Matt. 10, 38. Marc. 8, 34. Luc. 9, 23. e 14, 27. * c. spogli tutta l'oppenione della sua sapienza, tutti i suoi affetti, e desideri, e, senza alcun rispetto della sua propria persona, sottopongasi assolutamente alla volontà di Dio. 25 Matt. 10, 39. Mar. 8, 35. Luc. 9, 24. e 17, 33. Gio. 12, 25. 26 Marc. 8, 36. Luc. 9, 25. 27 Matt. 26, 64. 28 Marc. 9, 1. Luc. 9, 27. * questo si dee riferire alla santa gloriosa di Christo in cielo, per laquale egli è, per modo di dire, entrato nella possession del suo regno spirituale, ilquale dapoi egli ha manifestato apertamente, e potentemente amministrato per la sua parola, e virtù del suo Spirito. v. 1 Marc. 9, 2. Luc. 9, 28. 4 parole di persona rapita fuor di se stesso, e non sapendo ciò che si dicesse, come dicono gli altri Euangelisti: essendo Pietro, parte anchora allettato stupefatto della maestà di quella gloria; parte anchora allettato dalla soauità di essa, opposta alla paura della passione, e morte di Christo, dellaquale Elia, e Moise, ragionauano con Iesu. 5 Matt. 3, 17. 2. Piet. 1, 17.

no, se non Iesu tutto solo.

9 Poi, scendendo essi dal monte, Iesu * comandò loro che non dicessero a niuno la visione, fin che 'l Figliuol dell' huomo non fosse risuscitato da' morti.

10 Et i suoi discepoli lo domandarono, dicendo, * Come adunque dicono gli Scribi, * che conviene che prima venga Elia?

11 E Iesu, rispondendo, disse loro, * Elia veramente verrà prima, e ristabilirà ogni cosa.

12 Ma io vi dico, che Elia è già venuto, ma essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto: così anchora il Figliuol dell' huomo sofferirà da loro.

13 All'hora intesero i discepoli, ch'egli havea loro detto di Giovanni Battista.

14 * Poi, come furono venuti alla moltitudine, vn' huomo gli s'accostò, inginocchiandogli si davanti;

15 E dicendo, Signore, habbi pietà del mio figliuolo: percioche egli è * lunatico, e malamente tormentato: conciò sia cosa che spesso cada nel fuoco, e spesso nell' acqua.

16 Et io l'ho presentato a' tuoi discepoli, ma non l'hanno potuto guarire.

17 E Iesu, rispondendo, disse, * Ahi generatione incredula, e perversa, infino a quando sarò con voi? infin' a quando mai vi comporterò? adducetemelo qua.

18 E Iesu sgridò il demonio, ilquale vscì fuori di lui: e da quello stante il fanciullo fu guarito.

19 All'hora, i discepoli, accostatisi a Iesu in disparte, dissero, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo fuori?

20 E Iesu disse loro, Per la vostra incredulità: percioche io vi dico in verità, che * se haurete di fede, quanto è vn granel di senape, dicendo a questo monte, Passa di qui là, esso vi passerà; e niente vi sarà impossibile.

21 Hor * questa maniera di demoni non esce fuori, se non * per oratione, e per digiuno.

22 * Hor, mentre essi conversavano nella Galilea, Iesu disse loro, Egli avverrà che'l Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.

23 Et essi l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà. Et essi ne furono grandemente contristati.

24 * E quando furono venuti in Capernaum, coloro che ricoglievano * le didramme, vennero a Pietro, e dissero, Non paga il vostro maestro le didramme?

25 Egli disse, Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Iesu lo prevenne, dicendo, Che ti pare, Simone? * da cui prendono i re della terra i tributi, o'l censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri?

26 Pietro gli rispose, Dagli stranieri. E Iesu gli disse, Dunque i propri figliuoli son franchi.

27 Ma, acciochè noi non gli scandalezziamo, vattene al mare, e gitta l'hamo: e togli il primo pesce che salirà fuori; &, apertagli la bocca, tu vi troverai vno * statere: prendi quello, e dallo loro, * per te, e per me.

CAP. XVIII.

Christo riprende i suoi discepoli, che procacciavano maggioranza gli vni sopra gli altri; e mostra loro quanto la vera humiltà ne' fedeli sia necessaria, da Dio gradita, e mantenuta; 6 & all' incontro, quanto grave peccato sia lo scandalezzare, o disprezzare i piccoli, iquali sono da Dio honorati della salute eterna, e della protettion de' suoi Angeli: 15 insegna poi come si dee procedere nella correttione de' falli privati, e segreti, de' fratelli: 19 quanto vaglia appo Iddio la vera carità, & vnione; 21 e come, senza certo termine alcuno, si deono perdonare i peccati a' fratelli, ogni volta che si ravveggono, 23 ilche dichiara per vna parabola.

IN * quello stante, i discepoli vennero a Iesu; dicendo, Deh, chi è * il maggiore nel regno de' cieli?

2 E Iesu, chiamato a se vn picciol fanciullo, lo pose in mezo di loro.

3 E * disse, Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite * simili a piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.

4 Chiunque adunque si sarà abbassato come questo piccol fanciullo, esso è il maggiore nel regno de' cieli.

5 E * chi haurà ricevuto * vn tal piccol fanciullo nel nome mio, riceve me.

6 * Ma chi haurà * scandalezzato vno di questi piccioli, che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata vna macina * da asino al collo, e che

9. vedi Matt. 16, 20.

10. c. poi che Elia, hora apparito, pur s'è ritratto, e dipartito, come può star questo con la dottrina insegnata da' dottori de' Iudei, che egli, (secondo la profetia mal intesa, Mal. 4, 5.) dee venire innanzi alla gloriosa manifestation del Messia? verrà egli vn' altra volta?

* Matt. 11, 14. Marc. 9, 11.

11. vuol dire, Egli è ben vero, che Elia dovea venire.

14. Marc. 9, 14. Luc. 9, 37.

15. c. per infermità naturale, mossa però, eccitata, & aggravata straordinariamente dal demonio.

17. Christo parla agli Scribi, iquali disputavano co' suoi discepoli, Marc. 9, 14. contradicendo, come è verisimile, beffando, e calonniando la lor dottrina, perchè non havevano potuto cacciar fuori quel demonio: ovvero, in generale condanna l'incredulità di tutti quanti.

20. Marc. 11, 23. Luc. 17, 6. Questo s'intende della fede che dovea esser negli Apostoli alla promessa fatta loro da Christo, ch'egli gli accompagnerebbe con la sua divina virtù, da far miracoli, secondo che comandava loro di fargli, in confermation della lor dottrina: hor, sicome ne il comandamento, ne la promessa, non son comuni a tutti i fedeli, così anchora questa fede era speciale a coloro, che in que' tempi, per vocatione, e per certa rivelatione, esterna, o interna, erano da Dio chiamati a far miracoli: vedi 1. Cor. 12, 9. 21. c. quale era in coloro: alcuni stimano che così si debba intendere che fra i diavoli ve ne sono alcuni più maligni, crudeli, & ostinati: altri, che Christo riguardi alla più o meno lunga dimora d'un demonio in vna persona; overo, alla maggior licenza ricevuta da Dio, di tormentar gli huomini. * c. per ardente, e perseverante, fede nell' oratione, avvivata, & aguzzata per lo digiuno. 22. Matt. 20, 17. Marc. 9, 30. Luc. 9, 44.

24. Marc. 9, 33. * c. le due dramme: hor questo era vn tributo, o colletta, imposta da' Romani a' Iudei per testa: alcuni hanno stimato fosse il mezo siclo, che ogni Iudeo, d'età da venti anni in su, dovea pagare ogni anno, Eso. 30, 13.

25. vuol dire, Io, che sono il Figliuolo eterno di Dio, e della stirpe reale di David, non dovrei pagare i tributi a' principi mondani, che sono i luogotenenti del Padre mio: molto meno a' Romani, che occupano il regno che m'appartiene di ragione: ma, perche io non voglio che prendano cagione d'offesa, e di calonnia, va, paga il tributo.

27. moneta, che valeva due didramme, o quattro dramme, che era la valuta del siclo del santuario. * così dice, forse perche Pietro solo haveva la sua casa in Capernaum, e gli altri Apostoli: vedi Marc. 1, 29. [?]

1. Marc. 9, 33. Luc. 9, 46. * c. secondo quella vana imaginatione che havevano della grandezza temporale del regno di Christo. 3. vedi Matt. 19, 14. 1. Cor. 14, 20. * c. in semplicità, humiltà, timore, e modestia: vedi Matt. 11, 25.

5. Matt. 10, 41, 42. * c. vn tal mio discepolo, che habbia affatto deposta ogni alterezza mondana, onde sia vile appo'l mondo. 6. Marc. 9, 42. Luc. 17, 1. * c. con dispettarlo, o molestarlo per la sua semplicità, & humiltà, l'haurà sturbato nel corso della sua vocatione celeste; o per prender consiglio di mutare quel suo proponimento, poi che si vede esposto all' ingiurie del mondo; overo, per perder animo, & attristarsi, per modo che il suo zelo si rallenti, o la sua vocatione sia ritardata. * c. quali gli asini girano, opposta alle macine a braccio.

fosse sommerso nel fondo del mare.

7 *Guai al mondo per cagion degli scandali: percioche, ben' è *necessario che scandali auuengano: ma nondimeno, guai a quell'huomo, per cui lo scandalo auuiene.

8 Hor, *se la tua mano, o il tuo piè, ti fa intoppare, mozzagli, e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, zoppo, o monco, che hauendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, hauendo vn' [illegible]chio solo, che, hauendone due, esser gittato nella geenna del fuoco.

10 Guardate che non disprezziate alcuno di questi piccoli: *percioche io vi dico, che gli Angeli loro veggono del cõtinuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che è ne' cieli.

11 *Conciò sia cosa che'l *Figliuol dell' huomo sia venuto per saluar cio che era perito.

12 *Che vi pare egli? Se vn' huomo ha cento pecore, & vna di esse si smarrisce, *non lascerà egli le nouantanoue, & andrà su per li monti cercãdo la smarrita?

13 E, se pure auuiene ch'egli la troui, io vi dico in verità, ch'egli più si rallegra di quella, che delle nouantanoue non ismarrite.

14 Così, il Padre vostro, che è ne' cieli, non vuole che pur' vno di questi piccoli perisca.

15 *Hor, se'l tuo fratello haurà peccato *contra te, va, e riprendilo fra te, e lui solo: se egli *t'ascolta, *tu hai guadagnato il tuo fratello.

16 Ma, se non t'ascolta, *prendi teco anchora vno, o due; accioche *ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

17 E, se egli disdegna d'ascoltargli, dillo alla *Chiesa: e se disdegna etiandio d'ascoltar la Chiesa, *siati come il pagano, o'l publicano.

18 Io vi dico in verità, che *tutte le cose, che *voi haurete legate sopra la terra, saranno legate nel cielo: e tutte le cose, che haurete sciolte sopra la terra, saranno sciolte nel cielo.

19 *Oltr'a cio, io vi dico, che, se due di voi consentiranno sopra la terra, *qualunque cosa chiederanno, sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli.

20 Percioche, douunque due, o tre, sono raunati *nel nome mio, quiui sono io nel mezo di loro.

21 All'hora Pietro, accostatoglisi, disse, Signore, quante volte *peccherà il mio fratello contro a me, & io gli perdonerò? fin' a sette volte?

22 Iesu gli disse, Io non ti dico fin' a sette volte, ma fin' a *settanta volte sette.

23 Per cio, *il regno de' cieli è assomigliato ad vn rè, ilquale volle far ragione co' suoi seruidori.

24 E, cominciando a far ragione, gli fu presentato vno, *che era* debitore di diecimila talenti.

25 Hor, non hauendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, la sua moglie, i suoi figliuoli, e tutto quanto hauea, fosse venduto, e che *il debito* fosse pagato.

26 Il seruidore adunque, gittatosi in terra, si prostese dauanti a lui; dicendo, Signore, *habbi patienza inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.

27 E'l signore di quel seruidore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

28 Ma quel seruidore, vscito fuori, trouò vno de' suoi conserui, ilquale gli doueua cento denari: & egli, tenendolo, lo strangolaua; dicendo, Pagami cio che mi debbi.

29 Il suo conseruo adunque, gittatoglisi a' piedi, lo pregaua; dicendo, Habbi patienza inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.

30 Ma egli non volle: anzi andò, e cacciollo in carcere, fin che hauesse pagato il debito.

31 Hor' i suoi conserui, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati: e, venuti al lor signore, gli dichiararono tutto'l fatto.

32 All'hora il suo signore, chiamatolo a se, gli disse, Maluagio seruidore, io ti rimisi tutto quel debito, percioche tu me ne pregasti:

33 Non ti si conueniua egli altresì hauer pietà del tuo conseruo, sicome anch'io haueua hauuta pietà di te?

7. c. infiniti, e grauissimi mali nasceranno per gli scandali, così a coloro che scandalezzeranno, come a coloro che saranno scandalezzati.
* c. ineuitabile, per la maluagità degli huomini, e per lo giusto giudicio, e sapientissimo consiglio di Dio.
8. Matt. 5, 29, 30.
10. c. non [illegible]no da tener vili i poueri fedeli, benche humili, & infermi, poi che Iddio ha lor dati, come per guardie e ministri della lor salute, i beati Angeli, iquali compariscono continuamente dauanti alla gloria di Dio, per riceuere i suoi ordini in lor fauore, e seruigio: Ebr. 1, 14.
11. c. questi piccoli stessi, che erano nella perdition del peccato, e della morte, son pure stati fatti da Dio degni della salute eterna in Christo: dunque nõ si deono disprezzar dagli huomini.
*Luc. 19, 10.
12. Luc. 15, 4. * ouero, non lascerà egli le nouantanoue sopra i monti, & andrà cercando &c.
15. Leu. 19, 17. Luc. 17, 3. Hora Christo, hauendo parlato contro a coloro che danno scandalo, si riuolge a coloro che lo riceuono, ammaestrandogli come vi deono procedere.
* c. dandoti qualche offesa, o scandalo, per qualche suo detto, o fatto, nelquale sia offeso Iddio, il prossimo, tu stesso, ma priuatamente da te a lui.
* o, soddisfacendoti, con dar gloria a Dio, e confessare il suo fallo, con promessa d'ammendarlo.
* c. tu sei stato strumento di racquistarlo a Dio, e riscuoterlo di man di Satana, doue era caduto per lo peccato: vedi Iac. 5, 20.
16. c. accioche la riprensione habbia maggior peso, & efficacia; & anche, se si mostra ritroso, e ribello, la relatione che se ne farà alla Chiesa, sia più verificata.
* Christo tira a questo proposito, per vna certa allusione, cio che è detto Deut. 19, 15. delle testimonianze ne' giudicij mondani.
17. riguarda all' usanza delle censure de' costumi, e della dottrina, che era fra i Iudei amministrata da vna raunanza, o concistoro di persone ecclesiastiche, scelte a cio; detta qui Chiesa, perche rappresentaua tutta la Chiesa: e quell' ordine è stato poi continuato, & approuato nella Chiesa Christiana: 1. Cor. 5, 3, 4. 2. Cor. 2, 6.
* c. tengalo ognuno, per la sua indurata ribellione, & ostinatione, per profano, e separato dalla comunanza della Chiesa, [illegible] erano appo i Iudei i pagani, & i publicani, per la ragione detta [illegible] Matt. 5, 46. [illegible] che si sia rauueduto: vedi Rom. 16, 17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess. 3, 14.
18. Matt. 16, 19. * indirizza hora il suo parlare agli Apostoli, & a tutti i lor veri successori, dando loro autorità d'esercitar nella Chiesa Christiana l'ordine osseruato nella Iudaica, intorno alla disciplina ecclesiastica.
19. promettendo questa benedittione a coloro, che saranno congiunti per vera carità, commenda l'unione de' fedeli con la Chiesa; e dimostra la miseria di coloro che per loro scandali ne sono separati.
* c. pur che la domandino in fede, e nella maniera conueneuole: 1. Gio. 3, 22. e 5, 14.
20. c. con sincera, e pura inuocation del nome di Christo, seguendo il suo comandamento, & in modo che Christo, per la sua parola, e Spirito, vi presida assolutamente.
21. non intende sol dell' ingiurie, ma anche degli scandali dati, come appare da Luc. 17, 4. iquali vuole sieno per modo rimessi, dopo certa testimonianza di vera penitenza, che si deponga ogni mala oppenion dell' offenditore, tenendolo veramente riconciliato a Dio.
22. numero indeterminato.
23. c. il gouerno spiritual di Dio nella sua Chiesa.
26. o, rallenta l'ira tua &c.

34 Et il suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sergenti da martoriarlo infin' attanto che hauesse pagato tutto cio che gli era douuto.

35 Così anchora farauui il vostro Padre celeste, se voi non rimetterete di cuore ogniuno al suo fratello i suoi falli.

CAP. XIX.

Iesu, venuto in Iudea, sana molti; 3 è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 10 i suoi discepoli, interponendo a cio il lor carnal giudicio, sono da lui ammoniti, che non tutti hanno il dono, da potersi passar del matrimonio: 13 gli sono presentati de' fanciulli, per benedirgli; ilche egli fa, riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 16 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che si stimaua adempier la Legge: 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 27 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro che, pospostaogni cosa, l'hauranno seguitato; 30 ammonendogli però di perseuerare.

E *Iesu, forniti questi ragionamenti, si diparti di Galilea, e venne ne' confini della Iudea, lungo'l Iordano.

2 E molte turbe lo seguitarono; & egli *gli sanò quiui.

3 Et i Farisei s'accostarono a lui, *tentandolo, e dicendogli, E' egli lecito all' huomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione?

4 Et egli, rispondendo, disse loro, Non hauete voi letto, che *colui, ilquale da principio fece *ogni cosa*, fece gli *huomini* *maschio, e femmina?

5 E *disse, Per cio, l'huomo *lascerà il padre, e la madre, e s'atterrà fermamente alla sua moglie, & i due diuerranno vna istessa carne.

6 Tal che, non sono più due, anzi vna istessa *carne: dunque, cio che Iddio ha congiunto, l'huomo no'l separi.

7 Essi gli dissero, Perche dunque *comandò Moise che si desse la scritta del ripudio, e che la moglie si mandasse via?

8 Egli disse loro, *Ben vi permise Moise, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli: ma da principio non era così.

9 *Hor' io vi dico, che chiunque manda via la sua moglie, saluo che per cagion di fornicatione, e ne sposa vn' altra, commette adulterio: e chi sposa colei che è mandata via, commette adulterio *anch'egli*.

10 I suoi discepoli gli dissero, *Se così stà l'affare dell'huomo con la moglie, non è spediente maritarsi.

11 Ma egli disse loro, *Non tutti son capaci di questa cosa che dite, anzi sol coloro, a cui è dato.

12 Percioche vi sono degli eunuchi, iquali sono nati così dal ventre della madre: e vi sono degli eunuchi, iquali sono stati fatti eunuchi dagli huomini: e vi sono degli eunuchi, *iquali si sono fatti eunuchi loro stessi, per lo regno de' cieli: chi puo esser capace *di queste cose*, sialo.

13 * All'hora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, accioche *imponesse lor le mani, & *orasse: ma i discepoli * sgridauano coloro *che gli presentauano*.

14 Ma Iesu disse, Lasciate que' piccoli fanciulli, e non gli diuietate di venire a me: *percioche di tali è il regno de' cieli.

15 Et, imposte lor le mani, si partì quindi.

16 *Et ecco, vno, accostatosi, gli disse, Maestro buono, che ben farò, per hauer la vita eterna?

17 Et egli gli disse, *Perche mi chiami buono? niuno è buono, senon vn solo, *cioè*, Iddio: hor, *se vuoi entrar nella vita, osserua i comandamenti.

18 Colui gli disse, Quali? E Iesu disse, Questi, *Non vccidere, Non commettere adulterio, Non furare, Non dir falsa testimonianza:

19 Honora tuo padre, e tua madre: &, *Ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Quel giouane gli disse, *Tutte queste cose ho osseruate dalla mia giouanezza: che mi manca egli anchora?

21 Iesu gli disse, *Se vuoi esser perfetto,

v. 1. Marc. 10, 1.

2. c. que' di loro, che erano infermi: vedi Matt. 15, 12.

3. c. domandandolo malignamēte, per coglierlo nelle sue risposte: se diceua che i diuortij erano illeciti, l'haurebbero accusato d'esser contrario a Moise; se diceua, che erano leciti, l'haurebbero incolpato, come allargando il freno alle disordinate libidini.

4. Gen. 1, 27. * per laqual cosa è significato che vn' huomo dee cōtentarsi d'una sola donna, senza appetirne altre; ilche era l'origine della licenza de' diuortij: vedi Mal 2, 15.

5. Gen. 2, 24. * non intende che sia liberato, o debba ritrarsi dagli vfficij del douer naturale; ma che il vincolo con la moglie è il più stretto di tutti; e che il figliuolo, maritādosi, fa vna nuoua famiglia, nellaquale egli è il capo, doue per l'addietro viuea sotto'l padre, e la madre, nella lor famiglia, e cōpagnia.

6. c. corpo, o persona: vedi 1. Cor. 6, 16.

7. Deut. 24, 1. vedi a Matt. 5, 31.

8 vuol dire, La legge prescritta ne' matrimoni dalla lor prima ordinatione, è eterna, & inuiolabile; & Iddio non la mutò per Moise: ma, quanto è all' vso della vita ciuile, la rallentò alquanto, non vietando recisamente i diuortij; anzi, tollerando quel peccato nel suo ostinato popolo, ilquale hora io Christo, sommo legislatore, voglio correggere. 9. Matt. 5, 32. Marc. 10, 11. Luc. 16, 18. 1. Cor. 7, 10.

10. c. se tale è l'obbligo, & indissolubile legame del matrimonio. Domāda carnale, e di persone assuefatte a quella licenza.

11. c. non tutti possono passarsi dell' uso, e del rimedio del matrimonio; ma sol coloro, che hanno il dono speciale della continenza: 1. Cor. 7, 2, 7, 8, 17.

12. c. iquali, per dono speciale, s'astengono del matrimonio, & hanno fatto proponimēto di rinuntiare ad ogni vso naturale con donna, mentre durerà * loro quel dono, per poter vacare al seruigio di Dio, in vocatione o publica, o priuata, sciolti d'ogni altro pensiero, e cura: 1. Cor. 7, 32.

13. Marc. 10, 13. Luc. 18, 15. * c. in segno di benedittione. * c. per loro. * c. come dando noia al lor maestro, e chiedendogli cosa poco degna, al lor parere. 14. Matt. 18, 3. vuol dire, Tanto ne manca, che i fanciulli sieno indegni d'essermi presentati, che, all'incontro, niuno puo esser capace del mio regno spirituale, se non è d'animo humile, e docile, simigliante ad vn piccol fanciullo. 16. Marc. 10, 17. Luc. 18, 18. 17. pare che Christo gli voglia significare, che, poi che lo chiamaua buono, bisognaua che lo riconoscesse proceduto, e mandato da Dio, da cui deriua ogni bontà negli huomini, quale era tenuto Christo da colui; e però vbbidisse a cio che gli direbbe: poi anchora, perche egli era gonfio dell' oppenion della sua perfettione, che si sgannasse, riconoscendo quella perfetta bontà in Dio solo: e, dalla natura di Dio, sommamente buono, imparasse a giudicar sanamente della bontà, ch'egli richiede negli huomini. * non intende che riponga la sua confidanza nella sua propria giustitia, poi che per l'opere della Legge niuno è giustificato, Rom. 3, 20. ma lo richiama alla Legge di Dio, per rimuouerlo dalle tradiționi humane, e per ribattere il suo orgoglio, per loquale stimaua la Legge essergli cosa leggerissima ad osseruare; e per condurlo ad esaminar la sua cosciēza secōdo la regola del senso spiritual della Legge, il cui pprio è di dar conoscēza del peccato; accioche imparasse a cercar la sua giustitia fuor di se, in Christo. 18. Eso. 20, 13. Deut. 5, 17. 19. Leu. 19, 18. 20. parole d'huomo arrogāte, bugiardo, e che ignoraua il vero sēso interno della Legge, che regola nō solo le opere, e le parole esterne, ma anche i pensieri, e tutti i minimi affetti, disideri, e mouimenti dell' animo: vedi Rom. 7, 7, 8, 9. 21. così scuopre Christo l'hipocresia di colui, ilquale tutto pieno d'amor di se stesso, d'auaritia, e d'affetti carnali, pur si vantaua d'hauere adempiuta la Legge, non hauendo ne vero amor di Dio, ne intiero amor del prossimo.

24. inquanto che è difficilissimo, che vn ricco non pòga la sua fidanza, & affettion nelle ricchezze: Matt. 10, 24.
26. c. niuno p se stesso puo acquistarsi la salute; molto meno possono i ricchi, agiati nel mondo, disiderarla, o p. cacciarla, col sottomettersi alla croce, con rinuntiare a loro stessi, con ispiccar l'animo, dalle ricchezze, e mondo; se non è per gratia speciale.
28. c. nello stato della vita eterna, che ogni cosa sarà rinouata; e saranno, come parla figurata mête la Scrittura, creati nuoui cieli, e nuoua terra: 2. Piet. 3, 13. Apoc. 21, 1.
* c. sarete partecipi della gloria del mio regno eterno, eleuati in maggior gloria sopra il rimanēte della mia Chiesa, raccolta ne' cieli: Luc. 22, 28, 29, 30.
29. questo si dee intendere de' beni spirituali, infinitamente migliori, e più eccellenti, dati da Dio in questa vita stessa, in iscambio di que' terreni: e del vero côtentamento dell' animo, come in somma abbondanza, e copia di tutti i beni.

va, vendi cio che hai, e donalo a' poueri, & haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e seguitami.

22 Ma il giouane, vdita quella parola, se n'andò contristato: percioche egli hauea molte facoltà.

23 E Iesu disse a' suoi discepoli, Io vi dico in verità, che vn ricco, malageuolmente entrerà nel regno de' cieli.

24 E da capo vi dico, Egli è più ageuole che vn camello passi per la cruna d'un'ago, *che non, che vn ricco entri nel regno di Dio.

25 Et i suoi discepoli, vdito *cio*, sbigottirono forte; dicendo, Chi adunque puo esser saluato?

26 E Iesu, riguardatigli, disse loro, *Questo è impossibile appo gli huomini: ma appo Iddio ogni cosa è possibile.

27 All'hora Pietro, rispondendo, gli disse, Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato; che dunque ne hauremo?

28 E Iesu disse loro, Io vi dico in verità, che, *nella nuoua creatione, quando il Figliuol dell' huomo si sarà seduto sopra'l trono della sua gloria, voi anchora, che m'hauete seguitato, *sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribu d'Israel.

29 E chiunque haurà abbandonata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per cagion del mio nome; ne riceuerà *cento cotanti, & hereder à la vita eterna.

30 * Ma molti primi saranno vltimi, e *molti* vltimi *saranno* primi.

CAP. XX.

Christo, per la parabola de' lauoratori, vgualmente premiati di fatica disuguale, dimostra che Iddio, nella distribution della sua gratuita mercede, agguaglia, ouero anche antipuone a coloro che sono chiamati i primieri, gli vltimi: 17 andando in Ierusalem, predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte: 20 la madre de' due figliuoli di Zebedeo chiede i primi gradi d'honore per li suoi figliuoli nel regno di Christo; 22 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta, 25 e dichiara che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana: 29 poi rende la vista a due ciechi.

PErcioche, *il regno de' cieli è simile ad vn padron di casa, ilquale in su'l far del dì vscì fuori, per condurre a prezzo de' lauoratori, *per mandargli* nella sua vigna.

2 E, conuenutosi co' lauoratori in vn denaro al dì, gli mandò nella sua vigna.

3 Poi, vscito intorno all'hora *terza, ne vide altri, che stauano in su la piazza, scioperati.

4 Et egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, & io vi darò quanto sarà ragioneuole.

5 Et essi andarono. Poi, vscito anchora intorno all'hora sesta, e nona, fece il simigliante.

6 Hor' vscito anchora fuori intorno all' hora vndecima, ne trouò degli altri, che se ne stauano scioperati; & egli disse loro, Perche ve ne state qui tutto'l dì scioperati?

7 Essi gli dissero, Percioche niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, e riceuerete quanto sarà ragioneuole.

8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore, Chiama i lauoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli vltimi, fin' a' primi.

9 All'hora venuti que' dell' vndici hore, riceuettero vn danaio per vno.

10 Poi, venuti i primi, pensauano di riceuer più: ma riceuettero anch'essi vn danaio per vno.

11 E, riceuutolo, mormorauano contro al padron di casa:

12 Dicendo, Questi vltimi hanno lauorato *solo* vn' hora, e tu gli hai fatti pari a noi, che habbiamo portata la grauezza del dì, e l'arsura.

13 Ma egli, rispondendo, disse all' vn di loro, Amico, io non ti fo alcun torto: non ti conuenisti meco in vn danaio?

14 Prendi cio che t'appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest' vltimo quanto a te.

15 Non m'è egli lecito di far cio che voglio del mio? è l'occhio tuo *maligno, percioche io son buono?

16 Così, * gli vltimi saranno primi, & i primi *saranno* vltimi: *percioche * molti son chiamati, ma pochi eletti.

17 *Poi Iesu, salendo in Ierusalem, tirati da parte i suoi dodici discepoli nel camino, disse loro;

18 Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e'l Figliuol dell'huomo sarà dato in man de' principali sacerdoti, e degli Scribi, & essi lo condanneranno a morte.

19 E *lo metteranno nelle mani de' Gentili, da schernirlo, flagellarlo, e crocifiggerlo: ma egli risusciterà nel terzo giorno.

20 *All'hora gli s'accostò la madre *de' figliuoli di Zebedeo, co' suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa.

21 Et egli le disse, Che vuoi? Ella gli dis-

3. secôdo che'l giorno, c. il tempo della luce, si diuideua in dodici hore vguali.
15. c. inuidioso.
16. Matt. 19, 30.
* vuol dire, la vocatione, e la professione esterna dell' Euangelio è comune a molti, etiandio reprobi, e puo venir meno: dunque quella non dà vantaggio all'huomo sopra altri; ma ben l'eterna, & immutabile elettione a vita, e gloria; ratificata, e côfermata ne' cuori per vera fede, vbbidienza, perseueranza, &c.
* Matt. 22, 14.
17. Marc. 10, 32. Luc. 18, 31.
19 Gio. 18, 32.
20. Marc. 10, 35.
* c. di Iacopo, e Giouāni: Matt. 4, 21.

30. Matt. 20, 16. Marc. 10, 31. Luc. 13, 30.
vuol dire, non vi gloriate per essere stati de' primieri ad hauermi seguitato, e non vi contentate d'hauer ben cominciato; percioche molti primi in tempo, non perseuerando, restano addietro, e scadono affatto della gratia riceuuta. v. 1. c. la vocatione di Dio, e la dispensation della sua gratia, nello stato spirituale della Chiesa, è tale, che Iddio spesse volte agguaglia, od anche antipuone, nella distribution della sua gratuita mercede, coloro che son chiamati gli vltimi, a' primieri: onde voi Apostoli, e niuno altro, non ha da gloriarsi, ne da reputarsi Iddio maggiormête vbbligato, per essere stato de' primi a riceuer l'Euāgelio: poi che la mercede si dona di gratia: & anche molti cominciano bene, che non proseguono.

se, Ordina che questi miei due figliuoli *seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo regno.

22 E Iesu, rispondendo, disse, Voi non sapete ciò che vi chieggiate: * potete voi *bere il calice, ilquale io berò; & *esser battezzati del battesimo, delquale io sarò battezzato? Essi gli dissero, *Sì possiamo.

23 Et egli disse loro, Voi certo *berete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo, delquale io sarò battezzato: ma, quanto è al sedermi a destra, o a sinistra, * non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro, a cui è preparato dal Padre mio.

24 *E gli *altri* dieci, udito *ciò*, furono indegnati di que' due fratelli.

25 E Iesu, chiamatigli a se, disse, Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano; e che i grandi usano podestà sopra esse:

26 Ma non sarà così fra voi: anzi, *chiunque fra voi vorrà diuenir grande, sia vostro ministro:

27 E chiunque fra voi vorrà esser primo, sia vostro seruidore.

28 Sicome *il Figliuol dell' huomo non è venuto per esser seruito; *anzi, per seruire, e *per dare *l'anima sua per prezzo di riscatto, per molti.

29 Hor' *uscendo essi di Ierico, gran moltitudine lo seguitò.

30 Et ecco, due ciechi, che sedeuano presso della via, udito che Iesu passaua, gridarono; dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Dauid.

31 Ma la moltitudine gli sgridaua, accioche tacessero: ma essi vie più gridauano; dicendo, Habbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Dauid.

32 E Iesu, fermatosi, gli chiamò, e disse, Che volete che io vi faccia?

33 Essi gli dissero, Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34 E Iesu, mosso a pietà, toccò gli occhi loro: & incontanente gli occhi loro ricouerarono la vista; & essi lo seguitarono.

21. c. sieno eleuati ne' maggiori gradi d'honori, nel regno temporale, ilquale s'imaginauano: richiesta ambitiosa & ignorante.

22. c. per arriuare alla gloria del mio regno, bisogna passare p que' combattimenti, trauagli, pene, per lequali passerò io tosto: (benche i fini sieno diuersi in Christo, e ne' fedeli:) poi dũque, che già parlate della gloria, e del trionfo, vi sentite voi ben disposti a sofferir quelle?

* per questa maniera è significato spesso nelle Scritture il sofferir l'afflittioni, e le calamità, mandate da Dio, come per parte propria d'ogniuno.

* questa altra maniera figurata si riferisce alle grauissime angosce, e tormenti, ne' quali Christo è stato come sommerso, quale era l'usanza del battezzare antica: vedi Sal. 69,3. forse anche Christo ha riguardato a' due sagramenti, che ordinerebbe nella sua Chiesa: c. del Battesimo, e della santa Cena: per dichiarare agli Apostoli, che oltre a' segni esterni del Christianesimo, si richiedeua la volontaria conformità con Christo, nella sua morte, e sofferenze: 2. Cor. 4, 10, 11.

* risposta presuntuosa, & ignorante. 23. c. non per vostre forze, e virtù, come hora stimate; ma per l'aiuto, e la gratia spetiale del mio Spirito. * c. io, inquanto che sono Mediatore, non sono mandato al mondo, per distribuire i gradi della gloria del mio regno: ma sol per acquistar l'eterna salute agli eletti.

24. Marc. 10, 41. Luc. 22,24,25. 26. parla loro, non come a' semplici membri della Chiesa, ma come a' suoi ministri in essa: e gli ammaestra che i ministri della Chiesa non hanno alcuna signoria, ne podestà, quale è quella de' principi: ma che tutta la loro autorità è l'autorità della parola di Dio, dellaquale sono sol ministri, & annuntiatori: onde chi più fa l'ufficio di ministro, procurando per quella la salute altrui, è maggiore: al contrario di cio che auuiene nel mondo; oue, chi più può comandare è reputato maggiore. 28. Filip. 2, 7. * Luc. 22, 27. * 1. Tim. 2, 6. Tit. 2, 14. 1. Piet. 1, 19.

* c. la sua vita, o persona. 29. Marc. 10, 46. Luc. 8, 35.

CAP. XXI.

Il Signore entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, festa, e commouimento di tutto'l popolo, 12 caccia del Tempio i venditori, comperatori, e cambiatori; 14 fa molti miracoli, 15 confonde la malignità de' sacerdoti, e degli Scribi: 18 maledice un fico, & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede: 23 conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, & antiani; 28 e la loro hipocresia, e ribellione, per una parabola: 32 e, per un' altra, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & uccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati da lui i Gentili: 42 dichiarando che, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruuina di tutti i suoi nimici.

E * quando furono vicin di Ierusalem, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli uliui, Iesu mandò due discepoli:

2 Dicendo loro, Andate nel castello, che è dirimpetto a voi: e subito trouerete un' asina legata, & un puledro con essa: scioglietegli, e menatemegli.

3 E, se alcuno vi dice nulla, dite che *il Signore ne ha bisogno: * e subito gli manderà.

4 Hor, tutto cio fu fatto, accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta; che dice,

5 * Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il tuo Rè viene a te, mansueto, e caualcando un' asino, & un puledro, figliuolo d'un' asina che porta il giogo.

6 Et i discepoli, andati, e fatto secondo che Iesu haueа loro imposto;

7 Menarono l'asina, e'l puledro: e misero sopra quelli le lor vesti; e *Iesu* montò sopra quello.

8 Et una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via: & altri tagliauano de' rami dagli alberi, e gli distendeuano nella via.

9 E le turbe, che andauano dauanti, e che veniuano dietro, gridauano, dicendo, *Hosanna, al Figliuolo di Dauid: benedetto * colui, che viene nel nome del Signore: Hosanna, *ne' luoghi altissimi.

10 Et, essendo egli entrato in Ierusalem, tutta la città fu commossa; dicendo, Chi è costui?

11 E le turbe diceuano, Costui è Iesu, il Profeta, da Nazaret di Galilea.

12 E *Iesu entrò nel Tempio di Dio, e

v. 1. Marc. 11, 1. Luc. 19, 29.

3. così vuole far' apparire la sua podestà al padron dell' asino, e la sua deità a' suoi discepoli, predicendo loro cose auuenire, e significãdo cose lontane, e piegando il cuor del padrone di quell' asino, per accõsentirgliele subitamente.

* altri, e che subito gli rimanderà.

5. Zac. 9, 9. Gio. 12, 15.

7. altri, puosero Iesu sopra quello; c. puledro: o, sopra quelle, c. vesti.

9. questa parola è Ebrea, e significa, Deh salua. Hor, perche nella festa de' Tabernacoli, quando portauano de' rami, Leu. 23, 40. soleuano gridare ad alta voce queste parole, tolte dal Sal. 118, 25. come per segno d'allegrezza, e per inuocar la gratia di Dio: quindi era auuenuto, che i rami stessi si nominauano Hosanna: onde costoro, per queste grida, testimoniano che in honor di Christo, per congratularglі la sua entrata reale in Ierusalem, e disiderargli prospero successo, gli portauano innanzi que' rami, benche fuor di quella festa.

* c. il Messia, della stirpe di Dauid, mandato, e consecrato da Dio, per suo rè, accompagnato della sua virtù, e recando seco la sua salute: vedi Sal. 118, 26. * c. o Dio, che habiti ne' cieli, a te gridiamo Hosanna, pregandoti che conserui, e mantenghi questo tuo Rè; e dal cielo adempi la nostra salute per lui.

12. Marc. 11, 15. Luc. 19, 45. un' altra storia simile è in Gio. 2, 15.

cacciò

* queste cose si faceuano nel cortile del Tempio, con qualche apparente ragione, d'hauer pronti gli animali per l'offerte;& i danari, che si conueniuano per le soddisfattioni, per li riscatti de' voti,& altri bisogni: ma in tutto cio v'era vna profanatione d'auaritia, e di guadagneria, contraria alla santità del Tempio.
13. If.56,7.
* Ier.7,11.
16. Sal. 8, 3. vuol dire, Sicome disse il Salmista, che la testimonianza della marauigliosa conseruatione, e sostentamẽto de' piccoli fanciulli, rende irreprobabil laude a Dio, della sua prouedenza,e bontà;così anche questi fanciulli mi rendono vna ferma, e compiuta gloria, conuincẽdo la vostra malignità,& incredulità.
18. Mar.11,12.
* c. vera, non finta: hor pare che Christo v'andasse, benche sapesse per la sua deità, e perche non era la stagion de' fichi, Mar. 11, 13. che non v'era frutto:& oltr'a cio, che lo maledicesse,non per ira, ma per trarre cagione di darte a' suoi discepoli l'insegnamento seguẽte della virtù della fede.

e cacciò fuori tutti coloro * che vendeuano, e comperauano nel Tempio: e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeano i colombi.

13 E disse loro, Egli è scritto, *La mia casa sarà chiamata Casa d'oratione: ma * voi ne hauete fatta vna spilonca di ladroni.

14 All'hora vennero a lui de' ciechi, e de' zoppi, nel Tempio; & egli gli sanò.

15 Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le marauiglie, ch'egli hauea fatte; & i fanciulli, che gridauano nel Tempio, Hosanna, al figliuolo di Dauid; furono indegnati.

16 E gli dissero, Odi cio, che costoro dicono? E Iesu disse loro, Sì: non hauete voi mai letto, *Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai stabilita la laude?

17 E, lasciatigli, vscì fuor della città, *e andò* in Betania; & iui albergò.

18 *E la mattina, ritornando nella città, hebbe *fame.

19 E, vedendo vn fico in su la strada, andò ad esso: ma non vi trouò nulla, senon foglie sole. Et egli gli disse, Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E'l fico incontanente si seccò.

20 Et i discepoli, veduto *cio*, si marauigliarono, dicendo, Come di subito s'è seccato il fico?

21 E Iesu, rispondendo, disse loro, Io vi dico in verità, che *pur che habbiate fede, *e non dubitiate, non solo farete la cosa del fico; ma anchora, se direte a questo monte, Togliti, e gittati nel mare, sarà fatto.

22 E *riceuerete tutte le cose, lequali con oratione richiederete, credendo.

23 Poi, *essendo egli venuto nel Tempio, i principali sacerdoti, e gli antiani del popolo, gli s'accostarono, mentre egli insegnaua;dicendo, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità?

24 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò vna cosa; laquale se mi direte, anch'io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

25 * Il battesimo di Giouanni onde era? *dal cielo, o *dagli huomini? Et essi ragionauano tra loro; dicendo, Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?

26 Altresì, se diciamo, *che era* dagli huomini, noi temiamo la moltitudine: percioche *tutti tengono Giouanni per profeta.

27 Dunque, rispondendo a Iesu, dissero, Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità fo queste cose.

28 Hor, che vi pare? Vn' huomo hauea due figliuoli; e, venuto al primo, disse, Figliuolo, va, lauora hoggi nella mia vigna.

29 Ma egli, rispondendo, disse, Non voglio: pur nondimeno, poi appresso, rauuedutosi, v'andò.

30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante: Et egli, rispondendo, disse, Sì farò, signore: e pure non v'andò.

31 Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero, Il primo. E Iesu disse loro, Io vi dico in verità, che i *publicani, e le meretrici, *vanno innanzi a voi nel regno de' cieli.

32 Percioche Giouanni è venuto a voi *per la via della giustitia, e voi non gli hauete creduto: ma i publicani, e le meretrici, gli hanno creduto: e pur voi, veduto *cio*, non vi siete poi appresso rauueduti, per credergli.

33 Vdite vn' altra parabola, *V'era vn padre di famiglia, ilquale piantò vna vigna, e le fece attorno vna siepe, e cauò in essa vn torcolo, e v'edificò vna torre, e l'allogò a certi lauoratori;e poi se n'andò fuori in viaggio.

34 Hor, quando fu vicino il tempo de' frutti, egli mandò i suoi seruidori a' lauoratori, per riceuere i frutti di quella.

35 Ma i lauoratori, presi i suoi seruidori, qual batterono, quale vccisero, qual lapidarono.

36 Da capo egli mandò degli altri seruidori, in maggior numero che i primi: & essi fecero loro il simigliante.

37 Vltimamente, egli mandò loro il suo figliuolo; dicendo, Hauranno riuerenza al mio figliuolo.

38 Ma i lauoratori, veduto il figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'herede: venite, vccidianlo, & occupiamo la sua heredità.

39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero.

40 Dunque, quando il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lauoratori?

41 Essi gli dissero, *Egli gli distruggerà malamente, *come* mali huomini; & allogherà la vigna ad altri lauoratori, iquali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

26. Matt.14,5.
31. c. iquali, mostratisi vn tẽpo sommamente ribelli a Dio; pure, molti di loro alla predicatio di Giouanni, si son rauueduti: là doue voi, che fate sembiante d'esser figliuoli vbbidientissimi, siete restati ostinati nella vostra ribellione: Luc. 7, 29. 30.
* c. sono da esser del tutto antiposti a voi, nello stato spirituale della Chiesa, da me, suo rè celeste, ristorato.
32. c. con vna irreprẽsibil santità di vita, e di dottrina, riconosciuta, & approuata etiandio da' sacerdoti.
33. If.5,1. Ier. 2,21. Marc.12, 1. Luc. 20, 9. in questa parabola Iddio è il padre di famiglia: la vigna è la Chiesa d'Israel: i lauoratori sono i sacerdoti, & i conduttori ordinari di essa: i seruidori, sono i profeti: il Figliuolo è Christo. Il senso è, che, hauendo Iddio data a guardare, & a coltiuar la sua Chiesa a' sacerdoti, per sana dottrina, e diritto gouerno, accioche Iddio ne riceuesse i frutti di gloria, d'ubbidienza, di seruigio &c. essi se n'erano renduti come signori in proprio, senza voler render ragione, od vbbidienza alcuna a Dio; vccidendo, e malmenando i suoi profeti,& alla fine il suo proprio Figliuolo.

21. Matt.17,20. * vedi Iac.1,6. 22. Matt. 7, 7. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. 1. Gio. 3, 22. 23. Marc. 11, 27. Luc. 20, 1. 25. c. la sua predicatione, e tutto'l suo ministerio, confermato per quello straordinario segno del battesimo. Hor fa loro questa domanda opposta, per conuincergli per la testimonianza di Giouanni, laquale non poteuano, ne ardiuano riprouare; & egli hauea chiaramente dimostrato chi Christo era, & onde era mandato, Gio.5, 33,35. * c. da Dio, il seggio della cui gloria è nel cielo. * c. d'inuentione humana senza vocatione, o virtù di Dio.

41. Luc.20,16. pare che i sacerdoti dieno vna risposta del tutto contraria; dicendo, Così non sia: ma puo essere che così dicessero, dopo che si furono auueduti chiaramente che Christo parlaua di loro.

42 Iesu disse loro, Non hauete voi mai letto nelle scritture, *La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, essa è diuenuta il capo del cantone: cio è stato fatto dal Signore, & è cosa marauigliosa negli occhi nostri?

43 Per cio, io vi dico *che'l regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad vna gente, che farà *i frutti di esso.

44 E *chi caderà sopra questa pietra, sarà tritato: & ella fracasserà colui, sopra chi ella caderà.

45 Et i principali sacerdoti, & i Farisei, vdite le sue parabole, s'auuidero ch'egli diceua di loro.

46 Onde, cercando di pigliarlo, pur temettero le turbe: conciò fosse cosa che esse lo tenessero per profeta.

42. Sal. 118, 22.
43. c. la Chiesa, nellaquale Iddio regna specialmente per la sua parola, e Spirito, sarà traportata a' Gentili, riprouati i Iudei.
* c. opere cõuenienti a' vere mẽbra della Chiesa, e sudditi di Dio.
44. c. niuno potrà, ne abbattere il regno di Christo, auuentandosi contro ad esso, ne sostenere il suo sforzo, che nõ rumini del tutto.

CAP. XXII.

Christo, per vna parabola, dimostra come i Iudei ingrati sarebbero da Dio riprouati, e distrutti; ammessi in lor luogo i Gentili, de' quali però gl'indegni della gratia di Dio sarebbero schiusi dalla felicità eterna: 15 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 23 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione; 34 mostra a' Farisei come tutta la Legge è compresa nell'amor di Dio, e del prossimo; iquali due comandamenti sono vgualmente necessari ad osseruare; 41 e pruoua che'l Messia non douea esser sol figliuol di Dauid, ma anche vero Dio.

E Iesu, messosi a parlare, da capo disse loro in parabole, in questa maniera:

2 *Il regno de' cieli è simile ad vn rè, ilquale fece le nozze al suo figliuolo.

3 E mandò i suoi seruidori a chiamare gl'inuitati alle nozze: ma essi non vollero venire.

4 Dinuouo mandò altri seruidori, dicendo, Dite agl'inuitati, Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare: i miei tori, & i miei animali ingrassati sono ammazzati, & ogni cosa è apparecchiata: venite alle nozze.

5 Ma essi, non curando *quello*, se n'andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatantia.

6 E gli altri, presi i seruidori di esso, gli oltraggiarono & vccisero.

7 E quel rè, vdito cio, s'adirò; e, mandati *i suoi eserciti, distrusse que' micidiali, & arse la lor città.

8 All'hora egli disse a' suoi seruidori, Ben sono le nozze apparecchiate, ma i conuitati non ne erano degni.

9 Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque trouerete.

10 E que' seruidori, vsciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trouarono, *cattiui, e buoni: e'l *luogo* delle nozze fu ripieno di persone che erano a tauola.

2. Luc. 14, 15. Apoc. 19, 7. la sustanza è, che Iddio Padre, stabilendo il regno spirituale del suo Figliuolo nel mondo, e celebrando le spõsalitie di esso con la Chiesa, haueua sollecitamẽte chiamati i Iudei, suo popolo, alla partecipatiõ de' suoi eterni beni in Christo, come coloro, a cui pareua no apparecchiati: ma che essi gli haueuano rifiutati, onde sarebbero da Dio distrutti; & i Gẽtili ammessi a quelli.
7. così sono intesi i Romani, per liquali Iddio punì i ribelli, & ingrati Iudei: vedi Dan. 9, 26.
10. c. indifferentemente degni, & indegni, così per la lor conditione honesta, o dishonesta; come per la lor bontà, o cattiuità: da significare che nello stato esterno della Chiesa sono raccolti molti empi, & hipocriti, co' buoni, e fedeli.

11 Hor' il rè, entrato per vedere que' che erano a tauola, vide iui vn' huomo, *che non era vestito di vestimento da nozze.

12 E gli disse, Amico, come sei entrato qua, non hauendo vestimento da nozze? E colui hebbe la bocca chiusa.

13 All'hora il rè disse a' seruidori, Legategli le mani, & i piedi, e toglietelo, e gittatelo *nelle tenebre difuori. Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

14 Percioche *molti son chiamati, ma pochi eletti.

15 *All'hora i Farisei, andatisene, presero consiglio come l'irretirebbero in parole.

16 E gli mandarono i lor discepoli, insieme con gli *Herodiani, a dirgli, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni *la via di Dio in verità, e che non ti cale di niuno: percioche tu non riguardi alla qualità delle persone degli huomini.

17 Dicci adunque, Che ti pare? *è egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 Ma Iesu, conosciuta la lor malitia, disse, Perche mi tentate, o hipocriti?

19 *Mostratemi la moneta del censo: Et essi gli porsero vn denaro.

20 Et egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa soprascritta?

21 Essi gli dissero, Di Cesare. All'hora egli disse loro, *Rendete dunque a Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose di Dio.

22 Et essi, vdito cio, si marauigliarono; e, lasciatolo, se n'andarono.

23 *In quell'istesso giorno vennero a lui i Sadducei, *iquali dicono che non v'è risurrettione; e lo domandarono,

24 Dicendo, Maestro, Moise ha detto, *Se alcuno muore senza figliuoli, sposi il suo fratello, come cognato, la moglie di esso, e susciti progenie al suo fratello.

25 Hor' appo noi v'erano sette fratelli: e'l primo, sposata moglie, morì: e, non hauendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello.

26 Simigliantemente anchora il secondo, e'l terzo, fin' a tutti e sette.

27 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Dunque, nella risurrettione, di qual de'

11. da mostrare coloro, iquali, nella Chiesa, non sono vestiti veramente di Christo, e dell' huomo nuouo, in fede, e santità di vita: vedi 2. Cor. 5, 3. Efes. 4, 24. Col. 3, 10.
13. vedi Matt. 8, 12.
14. Matt. 20, 16.
15. Marc. 12, 13. Luc. 20, 20.
16. alcuni stimano fossero i cortigiani, e famigliari di Herode: altri, vna particolar setta introdotta dal rè Herode, laquale mescolaua la vera religione col paganesimo, e con molte empietà, e la faceua solo vno strumento del regnare: e da Matt. 16, 6. e Marc. 8, 15. pare che si conuenissero co' Sadducei.
* c. la legge, e dottrina, secondo laquale Iddio vuole che ognun si regga, e proceda.
17. i Iudei, soggiogati da' Romani, pagauano loro vn censo per testa, come anticamente haueano pagato a Dio, come per prezzo di riscatto delle lor persone, Eso. 30, 12. Matt. 17, 24. Hor, perche cio era grauissimo a' Iudei, prendendo pretesto che cio che apparteneua a Dio, lo 'mperador Romano lo traeua a se; tentano Iesu sopra cio: che se hauesse detto cio esser cosa illecita, l'haurebbero, come seditioso, messo in man del gouernatore, Luc. 20, 20. se altresì hauesse detto cio esser cosa lecita, l'haurebbero infamato, come nimico, o traditor della sua natione. 19. vuol dire, Poi che Iddio v'ha ridotti nella seruitù de' Romani, come appare dal conio, e dall' impronta della vostra moneta; pagate loro il censo: ma cio non impedisce, che non paghiate a Dio il suo censo; e che non gli rendiate, con libertà di coscienza, il seruigio religioso, ilquale egli richiede da voi: e di questa libertà vi douete contentare, non annullandoui quell' altra seruitù la ragion di popolo di Dio. 21. Rom. 13, 7. 23. Marc. 12, 18. Luc. 20, 27. * Fat. 23, 8. 24. Deut. 25, 5.

sette sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti l'habbiano hauuta.

29 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Voi errate, non sapendo le scritture, ne la *potenza di Dio.

30 Percioche, nella risurrettione, non si prendono mogli, ne si maritano *figliuole*; anzi *gli huomini* sono nel cielo come *Angeli di Dio.

31 E, quanto è alla risurrettion de' morti, non hauete voi letto cio, che vi fu detto da Dio; quando disse,

32 *Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob? Iddio non è Dio de' morti, ma de' viuenti.

33 E le turbe, vdite queste cose, *stupiuano della sua dottrina.

34 *Et i Farisei, vdito ch'egli haueua chiusa la bocca a' Sadducei, si raunarono insieme.

35 Et vn Leggista lo domandò, tentandolo; e dicendo,

36 Maestro, quale è il maggior comandamento nella Legge?

37 E Iesu gli disse, *Ama il Signore Iddio tuo di tutto'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e di tutta la mente tua.

38 Questo è il primo, e'l gran comandamento.

39 E'l secondo, *simile ad esso, *è,* *Ama il tuo prossimo, come te stesso.

40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge, & i profeti.

41 *Et essendo i Farisei raunati, Iesu gli domandò;

42 Dicendo, Che vi pare del Christo? di cui è egli figliuolo? Essi gli dicono, Di Dauid.

43 Egli dice loro, Come adunque Dauid lo chiama, *in ispirito, Signore? dicendo,

44 *Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi?

45 Se dunque Dauid lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo?

46 E niuno poteua rispondergli nulla: niuno etiandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

CAP. XXIII.

Iesu, commendata la dottrina della Legge di Moise, insegnata fra i Iudei dagli Scribi, e Farisei, e condanna la lor vita; 4 mostra, in molti capi, la loro hipocresia, ambitione, incredulità, auaritia, false dottrine, empietà, e crudel persecutione de' seruidori di Dio: 33 minacciandogli per cio, insieme con tutto'l popolo, di strema punitione.

ALl'hora Iesu parlò alle turbe, & a' suoi discepoli:

2 Dicendo, Gli Scribi, & i Farisei, *seggono sopra la sedia di Moise.

3 Osseruate adunque, e fate *tutte le cose, che vi diranno che osseruiate: ma non fate secondo l'opere loro: conciò sia cosa che essi dicano, ma non facciano.

4 Percioche *legano pesi graui, & importabili, e gli mettono sopra le spalle degli huomini: ma essi non gli vogliono pur muouere col dito.

5 E fanno tutte le loro opere, *per esser riguardati dagli huomini: & allargano i lor *filatterij, e fanno grandi *le fimbrie delle lor vesti.

6 Et *amano d'esser ne' primi luoghi a tauola ne' conuiti, e ne' primi seggi nelle raunanze:

7 E d'esser salutati nelle piazze, e d'esser chiamati dagli huomini, Maestro, Maestro.

8 Ma voi, *non siate chiamati, Maestro: percioche, vn solo è il vostro Dottore, *cioè*, il Christo: e voi tutti siete fratelli.

9 E *non chiamate alcuno sopra la terra, vostro Padre: percioche vn solo è il vostro Padre, *cioè*, quel che *è* ne' cieli.

10 E non siate chiamati maestri: percioche vn solo è il vostro maestro, *cioè*, il Christo.

11 *E'l maggior di voi sia vostro ministro.

12 Hor *chiunque si sarà innalzato, sarà abbassato: e chiunque si sarà abbassato, sarà innalzato.

13 Ma, *guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *serrate il regno de' cieli dauanti agli huomini: conciò sia cosa che voi non entriate, ne lasciate entrar coloro *che entrano.

14 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi diuorate le case delle vedoue; e *cio*, sotto spetie di far *lunghe orationi: *per cio, voi ne riceuerete maggior condannatione.

15 Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:

29. c. per laquale puo risuscitare i corpi: tocca le due fonti di quell'heresia, cioè, ignoranza, & incredulità.
30. c. gli eletti, i figliuoli di Dio.
* c. non quanto è alla natura incorporea degli Angeli: ma quanto è alla qualità della vita eterna, & immortale, esente di tutte le necessità, e conditioni della vita corporale.
32. Eso. 3, 6. Hor Christo vsa questa ragione contro a' Sadducei, perche teneuano che, insieme col corpo, perisse, e venisse del tutto meno l'anima: poi, perche Iddio haueua contratto il suo patto con tutta la psona di que' patriarchi, e non sol con l'anima loro; come anche il corpo portaua il segno della circuncisione, era stato purgato, e rigenerato, onde seguiua che anche sarebbe glorificato: poi che l'essere Iddio Dio d'alcuno, importa la comunicatione eterna della sua gratia, e gloria, per patto speciale.
33. Matt. 7, 28.
34. Mar. 12, 28.
37. Deut. 6, 5. Luc. 10. 27.
39. c. uguale, quanto alla necessità d'osseruarlo, hauédo Iddio astretto l'huomo all' osseruanza di tutta la Legge vgualmente: vedi Iac. 2, 10. * Leu. 19, 18. Marc. 12, 31. Luc. 10, 27. Rom. 13, 9. Gal. 5, 14. Iac. 2, 8.
41. Marc. 12, 35. Luc. 20, 41. 43. c. non di suo senno, ma per ispiratione profetica dello Spirito santo. 44. Sal. 110, 1.

2. c. sono i dottori ordinari, che spongono la Legge di Moise: benche, per vitio de' Sacerdoti, e de' Leuiti, a' quali quel carico era da Dio imposto, gli Scribi, e Farisei, senza vocation di Dio, vi si fossero intromessi.
3. c. cauate dalla Legge di Moise: percioche altrimenti gli haueua ammoniti di guardarsi del lieuito della dottrina de' Farisei: Matt. 16, 6, 12. vedi 1. Tes. 5, 21. 1. Gio. 4, 1.
4. c. grauano le cosciéze, con sommo rigore, dell' esatta, e compiuta osseruanza della Legge; Luc. 11, 46. Fat. 15, 10. dellaquale eglino stessi nó hàno cura alcuna.
5. vedi Matt. 6, 1, 2, 5, 16. * parola Greca, che significa conseruatorij: così erano chiamate quelle liste, béde, o piastrelle di carta, o d'altra materia, sopra lequali si scriueua la Legge di Dio, o parte di essa, e si legauano in su la fronte, & in su le mani, Deut. 6, 8. Hor Christo condanna la superstitione, l'ambitione, e l'hipocresia de' Farisei, iquali, per parer più santi degli altri, faceuano quelle fasce più larghe. Alcuni stimano fossero così dette da guardare, come se se ne seruissero per legaccioli, e breui, da esser preseruati d'ogni sinistro caso. * vedi Num. 15, 38. Deut. 22, 12. 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43. e 20, 46. 8. c. fuggite quell' ambitione, e vanagloria di titoli; e non vi attribuite quella souraua dignità d'esser gli assoluti dottori della Chiesa: ma rendete ogni gloria a Christo, e riconoscete lui solo per sommo maestro. 9. c. non mettete niuno nel luogo di Dio, per rendergli quella perfetta, & assoluta vbbidienza in ogni cosa, che si dee a Dio: anzi honorate, & riuerite i vostri padri corporali, e spirituali, per modo che la gloria del sommo Padre resti intiera, e vada innanzi: Efes. 6, 1. 11. Matt. 20, 26, 27. 12. Pro. 29, 23. Luc. 14, 11. Iac. 4, 6. 1. Piet. 5, 5. 13. Luc. 11, 52. * c. impedendo, quanto potete, per la vostra falsa dottrina, & erronee ispositioni della Legge, e de' profeti, allequali il pouero popolo si riferisce, essendo voi suoi dottori, che'l mio regno spirituale non si accettato dagli huomini, in loro eterna salute. * c. che mostrano d'hauerne disiderio, e vi paiono disposti.
14. Marc. 12, 40. Luc. 20, 47. * lequali si faceuano caramente pagare. * c. perche coprite la vostra auaritia d'ombra di religione.

per

percioche *voi circuite il mare, e la terra, per fare vn *proselito: e, quando egli è fatto, voi lo fate *figliuol della geenna il doppio più di voi.

16 Guai a voi, *guide cieche; che dite, *Chi haurà giurato per lo Tempio, nõ è nulla: ma chi haurà giurato *per l'oro del Tempio, è vbbligato.

17 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è maggiore, l'oro, o il Tempio, *che santifica l'oro?

18 E *dite anchora*, Chi haurà giurato per l'altare, non è nulla: ma chi haurà giurato per l'offerta, che è sopra esso, è vbbligato.

19 Stolti, e ciechi: percioche, qual' è maggiore, l'offerta, o *l'altare, che santifica l'offerta?

20 *Chi adunque giura per l'altare, giura per esso, e per tutte le cose che *sono* sopra esso.

21 E chi giura per lo Tempio, giura per esso, e per *colui che l'habita.

22 E chi giura per lo cielo, giura per lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

23 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *decimate la menta, e l'aneto, e'l comino; e lasciate le cose più *graui della Legge; *cioè*, *il giudicio, e la misericordia, e la fede: e' si conueniua *far queste cose, e non lasciar quell' altre.

24 Guide cieche, che *colate la zanzara, & inghiottite il camello.

25 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi *nettate il difuori della coppa, e del piatto; ma quelli dentro sono pieni di *rapina, e *d'intemperanza.

26 Fariseo cieco, netta prima *il didentro della coppa, e del piatto; accioche il difuori anchora sia netto.

27 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi siete simili a' sepolcri scialbati, iquali difuori appaiono belli, ma dentro sono pieni d'ossami di morti, e d'ogni bruttura.

28 Così anchora voi apparite giusti difuori agli huomini; ma dentro, siete pieni d'hipocresia, e d'iniquità.

29 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi edificate i sepolcri de' profeti, & adornate i monumenti de' giusti:

30 E dite, Se fossimo stati a' dì de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' uccision de' profeti.

31 *Dunque testimoniate contra voi stessi, che siete figliuoli di coloro, che vccisero i profeti.

32 Voi anchora, *empiete pure la misura de' vostri padri.

33 *Serpenti, progenie di vipere, come fuggirete dal giudicio della geenna?

34 *Per cio, ecco, io vi mãdo de' profeti, e de' saui, e degli Scribi; e di loro vcciderete alcuni, e crocifiggerete; altri flagellerete nelle vostre raunanze, e gli persèguirete di città in città.

35 Accioche vi venga addosso *tutto'l sangue giusto sparso in terra; dal sangue del giusto *Abel, infin' al sangue di *Zacaria, figliuolo di Barachia, ilquale voi vccideste fra'l Tempio, e l'altare.

36 Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generatione.

37 *Ierusalem, Ierusalem, che vccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati; quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale; e voi non hauete voluto?

38 Ecco, *la vostra casa v'è lasciata diserta.

39 Percioche io vi dico, che *da hora innanzi, voi non mi vedrete, fin che non diciate, Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XXIIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli della ruina del Tempio, e della sua vltima venuta in giudicio; 4 gli ammonisce, & in lor persona tutti i fideli, di guardar che non sieno sodotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, perseueranza, e carità, per li turbamenti, persecutioni, e malignità del mondo: 15 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei, dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 29 poi ragiona loro della sua vltima venuta, del suo segno, del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature, 37 e dell' empia trascuraggine del mondo in aspettarlo, & in prepararuisi come si conuiene: 42 o-

15. c. vsate ogni arte, e studio. * o, auuenitic-cio: così erano chiamati i pagani, che si riduceuano, e conuertiuano alla religion Iudaica. * c. sottoposto alla perditione eterna, inquanto che la dottrina Farisaica insegnaua agli huomini di cercare in se stessi la lor giustitia, e salute, ritraendosi da Christo, vero fine della Legge: falsando etiãdio quella in molti capi, e rendẽdo l'huomo superbo, & hipocrito.

16. Matt. 15, 14. * vedi di questi giuramenti, tenuti per vani, e non vbbligatorij, Matt. 5, 33, 34. * c. per l'offerte, e doni fatti al Tempio, e cõsecrati: forse così voleuano rendere inuiolabili que' doni; & incitare il popolo ad offerirne assai.

17. c. per lo cui rispetto l'oro offerto è renuto sacro.

19. Eso. 29, 37.

20. c. l'altare è altare per li sacrificij, & offerte, che vi si fanno su a Dio: dunque il giurar per l'altare, importa anche il giurar per l'offerte: e le vostre distintioni son vane.

21. 1. rè 8, 13. 2. Cron. 6, 2. c. Il Tempio non ha alcuna diuinità in se, per laquale gli si possa, o debba rendere quell' honore religioso del giuramento: dunque, o è vitioso giuramento, & empio, il giurar per lo Tempio: ouero, se in quel giuramento si riguarda a Dio, che habita nel Tempio d'una singolar maniera, non dee esser tenuto vano.

23. Luc. 11, 42. * c. pagate la decima di tutte le minime piante, benche non ne sia dato alcuno espresso comandamento, come se in cio consistesse la gran pietà: vedi Luc. 18, 12. * c. necessarie, & importanti. * c. la dirittura. * c. esser sollecito di pagar cio, che la Legge ordina.

24. c. siete scroppolosissimi in cose minime, & indifferenti; e licentiosissimi in cose principali, e necessarie.

25. Luc. 11, 39. * Marc. 7, 4. * accenna i due principali vitij de' beni: c. nell' acquistare, e nell' usare. * altri, d'iniquità.

26. parlar figurato: c. santifica per giustitia, pietà, temperanza, &c. i beni che vsi, & all'hora la bruttura esterna de' vasellamenti non ti contaminerà.

27. Luc. 11, 44.

29. Luc. 11, 47.

31. c. voi confessate che i padri vostri furono vccidtori de' profeti: dunque già, per lo peccato loro, siete tenuti al giudicio di Dio, che punisce i peccati de' padri sopra i figliuoli: poi gl'imitate in cio, e soprauãzate di gran lunga: dũque, sicome quel peccato è giũto fin' al sommo in voi, che vcciderete me, & i miei seruidori, così la colma misura de' giudicij di Dio traboccherà sopra voi.

32. parlare ironico, per isdegno.

33. Matt. 3, 7.

34. c. poiche seguite la ribellione, e la crudeltà de' vostri maggiori, io vi mãderò i miei seruidori, Apostoli, & altri, detti qui profeti, saui, e Scribi, c. dottori inspirati dallo Spirito santo, e ripieni della vera sapienza celeste; accioche, perseguendogli, venga sopra voi lo stremo delle pene.

35. c. la punitione di tutti i micidi degl' innocenti seruidori di Dio. * Gen. 4, 8. * si stima fosse quel Zacaria, figliuolo di Ioiada, 2. Crõ. 24, 20, 21: e che Ioiada hauesse doppio nome.

37. Luc. 13, 34.

38. c. Iddio abbandonerà il vostro Tempio, e città, onde sarà distrutta, e diserta.

39. pare che voglia dire, Tosto vi lascerò di presenza corporale, & anche v'abbandonerò affatto della presenza della mia gratia, e virtù, fin che venga il tempo, che voi mi riconosciate veramente il Messia promesso, vostro rè, mandato, & ordinato dal Signore: e poi alla fine mi veggiate venire con somma vostra consolatione, & allegrezza, nella seconda mia venuta, in vostra piena redentione. Hor parla al corpo del popolo, che dee anchora esser reintegrato: vedi Rom. 11, 25.

v. 1. Marc. 13, 1. Luc. 21, 5.
* c. percioche Christo haueua nel cap. precedente v. 38. detto che la casa loro sarebbe lasciata diserta, mostrano la fortezza, e la magnificenza del Tempio, come dubitando come cio potesse auuenire.
2. Luc. 19, 44.
3. c. dellaquale egli haueua parlato nella fine del cap. precedente.
4. 2. Tess. 2, 3.
5. c. attribuendosi falsamente il mio nome, dignità, vfficio, podestà, &c.
6. questo si puo riferire a' commouimenti della Iudea, auanti l'ultima disolatione: & anche si puo stendere a tutti i turbamenti del mondo, ribello all' Euangelio, per perseguir la verità, ouero anche suscitati da Dio per punition di esso.
9. Matt. 10, 17. Marc. 13, 9. Luc. 21, 12.
10. vedi a Matt. 11, 6.
13. c. perseuerato costantemente nella battaglia spirituale contro a tutte le tentationi.
14. vedi Mat. 3, 2. pare che voglia dire, La mia seconda venuta, e la fin del mondo, non verrà, che prima io non habbia fatto predicar l'Euangelio a tutte maniere di nationi, & a' Iudei stessi: il che Iddio ha adempiuto, & adempie di tempo in tempo, in diuersi luoghi: benche forse non si debba recisamente intendere ogni natione vna per vna.

de esorta i suoi discepoli, e ministri, ad esser vigilanti, e leali nel loro vfficio: 40 minacciando grauemente lo scellerato seruidore.

E *Iesu, vscito fuori, se n'andaua via dal Tempio: & i suoi discepoli gli s'accostarono, * per mostrargli gli edifici del Tempio.

2 Ma Iesu disse loro, Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che *non sarà qui lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.

3 Poi, sedendo lui in su'l monte degli vliui, i discepoli gli s'accostarono da parte; dicendo, Dicci, quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno *della tua venuta, e della fin del mondo?

4 E Iesu, rispondendo, disse loro, *Guardate che niun vi soduca.

5 Percioche molti verrãno *sotto il mio nome; dicendo, Io sono il Christo; e sodurranno molti.

6 Hor *voi vdirete guerre, e romori di guerre: guardate, non vi turbate: percioche bisogna che tutte queste cose auuengano: ma non sarà anchor la fine.

7 Percioche vna gente si leuerà contra l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi saranno pestilenze, e fami, e tremuoti in ogni luogo.

8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

9 All'hora *vi metteranno nelle mani *altrui*, ad essere afflitti; e v'ucciderãno: e sarete odiati da tutte le genti per cagion del mio nome.

10 Et all'hora molti *si scandalezzeranno; e si tradiranno, & odieranno l'un l'altro.

11 E molti falsi profeti surgeranno, e sodurranno molti.

12 E per cio che l'iniquità sarà multiplicata, la carità di molti si raffredderà.

13 Ma, chi haurà *sostenuto infin' al fine, esso sarà saluato.

14 E questo Euangelio *del Regno sarà predicato in tutto'l mondo, *in testimonianza a tutte le genti: & all'hora verrà la fine.

15 Quando adũque haurete veduta *l'abbominatione della desolatione, detta dal profeta Daniel, posta *nel luogo santo; (chi legge, pongaui mente:)

16 *All'hora, coloro che *saranno* nella Iudea, fuggansene sopra i monti.

17 Chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non scenda *per togliere cosa alcuna di casa sua.

18 E chi sarà nella campagna, non torni addietro per togliere la sua veste.

19 E, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì.

20 Hor, pregate che la vostra fuga non sia di verno, ne *in giorno di Sabato.

21 Percioche all'hora vi sarà grande afflittione, quale non fu giammai, dal principio del mondo infin' ad hora; & anche giammai non sarà.

22 E *se que' giorni non fossero abbreuiati, niuna carne scamperebbe: ma, per cagion *degli eletti, que' giorni saranno abbreuiati.

23 All'hora, se alcuno vi dirà, *Ecco, il Christo è qui, o là, no'l crediate.

24 Percioche falsi Christi, e falsi profeti, surgeranno, e faranno gran segni, e miracoli; tal che sodurrebbero, se *fosse* possibile, etiandio gli eletti.

25 Ecco, io ve l'ho predetto.

26 Dunque, se vi diranno, Ecco, egli è nel diserto, non v'andate: ecco, egli è nelle camerette segrete, no'l crediate.

27 Percioche, *sicome il lampo esce di Leuante, & apparisce fin' in Ponente; tale anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

28 Percioche, *douunque sarà il carname, quiui s'accoglieranno l'aquile.

29 Hor, *subito dopo l'afflittione di que' giorni, *il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e *le potenze de' cieli saranno scrollate.

30 Et all'hora apparirà *il segno del Figliuol dell' huomo, nel cielo: all'hora anchora * tutte le nationi della terra *farãno cordoglio; e vedrãno il Figliuol dell' huomo venir sopra le nuuole del cielo, con potenza, e gran gloria.

17. ma sol per fuggire quanto prima.
20. c. perche nel Sabato nõ era lecito a' Iudei di far lungo camino, Fat. 1, 12. ne anche fare alcun lauoro: onde malageuolmente potrebbero in quel giorno prouedersi de' bisogni loro, e fare altre cose nece[illegible]rie al loro scampo. Hor Christo, nella persona degli Apostoli, parla a tutti i fedeli; che cõuerserebbero in quel tẽpo nella Iudea, osseruando anchora, per vn certo ordine esterno, e per non dare scandalo, le cerimonie antiche, benche annullate per la morte di Christo.
22. c. se la persecution de' Iudei per li Romani non fosse moderata da Dio, e limitata infra certo breue spatio di tempo, tutta la nation de' Iudei perirebbe.
* c. della nation de' Iudei, iquali Iddio vuole anchora raccogliere nella sua Chiesa al suo tempo.

* vedi Matt. 10, 18. 15. così sono intese le insegne dell' essercito Romano, abbomineuoli, perche erano insegne di popolo profano, & idolatro; & anche strumento, & oggetto d'idolatria; lequali portauano l'ultima distruttione al popolo de' Iudei: Dan. 9, 27. Marc. 13, 14. Luc. 21, 20. * c. intorno alla santa città di Ierusalem. 16. così accenna che la distruttione sarà ineuitabile, da che i Romani hauranno cominciato a porre l'assedio a Ierusalem: vedi Dan. 9, 26. onde ammonisce coloro che potranno, di scampare.

23. Marc. 13, 21. Luc. 17, 23. 27. vuol dire, La mia venuta in giudicio sarà chiarissima a tutto'l mondo, e niuno haurà cagion di dubitarne: dunque non siate ingannati da que' falsi Christi, che non daranno di se alcuna certezza ferma. Altri però riferiscono questo alla predication dell' Euangelio, chiarissima in se, & a tutti coloro che sono alluminati dallo Spirito santo: 2. Cor. 4, 2, 4. 28. Iob 39, 33. Luc. 17, 37. vuol dire, Come l'aquile, & altri vccelli rapaci, si raunano, per vn certo istinto segreto di natura, a' corpi morti, benche lontanissimi; così tutti i veri fedeli, per la segreta condotta infallibile dello Spirito santo, senza disuiarsi altroue, si ridurranno a Christo, morto, e crocifisso per loro; & a quello s'atterranno.

29. Marc. 13, 24. Luc. 21, 25. questo si dee intendere nella maniera di Dio, a cui mille anni sono sol' vn giorno: 2. Piet. 3, 8, 9. ouero anche, sotto le precedenti tribolationi de' Iudei, si deono comprendere tutte le afflittioni della Chiesa Christiana.

* maniere figurate, da significare la gloriosa venuta di Christo in giudicio: vedi Is. 13, 10. Ezec. 32, 7. Ioel 2, 31. e 3, 15. * c. la fabbrica, e corpi potentissimi, & immobili del cielo.

30. qual sia questo segno, non è specificato ma pare si possa intendere vna straordinaria gloria, e splendore, laquale Christo haurà dauanti a se. * c. nimiche, e ribelli a Christo. * c. per la venuta tremenda di Christo, in giudicio eterno contro a loro: Apoc. 1, 7. e 6, 15, 16.

31 Et *egli menderà i suoi Angeli, *con gran suon di tromba; & essi raccoglierãno i suoi eletti da' quattro venti, *dagli estremi termini del cielo insin' agli altri estremi termini.

32 Hor, imparate dal fico questa similitudine: quando già i rami di esso son diuenuti teneri, & esso ha messe le frondi; voi sapete che la state è vicina.

33 Così anchora voi, quando haurete vedute tutte queste cose, sappiate che *egli è vicino, in su la porta.

34 Io vi dico in verità, che questa età non passerà, *fin che tutte queste cose non sieno auuenute.

35 Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma le mie parole non trapasseranno.

36 Ma, quanto è a quel giorno, & a quell' hora, niuno *la* sa, non pur gli Angeli de' cieli; ma *il mio Padre solo.

37 Hor, *come *erano* i giorni di Noe, così anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

38 Percioche, sicome *gli huomini* erano, a' dì che furono auanti il diluuio, mangiando, e beuendo; sposando *mogli*, e maritando *figliuole*; fin' al giorno, che Noe entrò nell' arca:

39 E non hebbero alcun conoscimento, fin che non venne il diluuio, e gli portò tutti via: così anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo.

40 All'hora *due saranno nella campagna; l'un sarà preso, e l'altro lasciato.

41 *Due *donne* macineranno nel mulino; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

42 *Vegghiate adunque: conciò sia cosa che non sappiate a qual' hora il vostro Signore verrà.

43 Ma sappiate cio, che *se il padre di famiglia sapesse a qual *vigilia *della notte* il ladro venisse, egli vegghierebbe, e nõ lascerebbe sconficcar la sua casa.

44 Per cio, voi anchora siate presti: percioche, nell' hora, che non pensate, il Figliuol dell' huomo verrà.

45 *Quale è pur quel seruidore leale, & auueduto, ilquale il suo signore *habbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro nudrimento a tempo?

46 Beato quel seruidore, ilquale il suo signore, venendo, trouerà facendo così.

31. 1. Cor. 15, 52. 1. Tess. 4, 16.
* altri, con trõba, e gran voce.
* parlar vulgare: percioche la terra pare d'ogni intorno confinata dal cielo.
33. c. Christo, venendo in giudicio, per dar compimẽto al suo eterno regno.
34. c. costo vedrete gli auuenimẽti delle mie preditioni, nella distruttion del Tempio, e del popolo: nelle persecutioni, e turbamẽti del mondo; ne' seduttori, e falsi profeti, che surgeranno; che sono segni precedenti la mia venuta: e, benche quelli cõtinuino lungo spatio, nondimeno restare saldi in fede, e vigilanti: percioche le mie parole resteranno fermissime. Altri segni più particolari di quel tempo non vi do: percioche questo è vn segreto che Iddio non vuol riuelare agli huomini.
36. così schiude da questa conoscẽza tutte le creature, non se, inquãto è Dio; ne lo Spirito santo: percioche questi tre sono vno in essenza, & in tutte le perfettioni che conseguono l'essenza: ma, percioche egli non compariua all'hora, senon come Mediatore, riferisce tutta la gloria diuina al Padre. 37. Gen. 6, 3, 4. e 7, 5. Luc. 17, 26. 1. Piet. 3, 20. 40. c. niuno si confidi, o rimetta nel suo compagno, come se in lui stesse la sua salute: sicome Noé, e Lot, saluarono loro, e tutte le lor famiglie: ciascuno sarà saluato per la sua propria fede, speranza, pura coscienza, &c. o perirà per li vitij contrari. 41. secondo l'usanza di que' tempi, e luoghi, di far girar le mulina a braccio a schiaui, e schiaue: vedi Isa. 47, 2.
42. Matt. 25, 13. 43. Luc. 12, 39. 1. Tess. 5, 2. 2. Piet. 3, 10. Apoc. 3, 3. e 16, 15. * vedi a Matt. 14, 25. 45. Luc. 12, 42.
* così accenna l'autorità, e l'officio, commesso a' pastori della Chiesa, dispensatori della parola di Dio: e quali debbano esser le lor principali virtù: c. fedeltà, e sincerità di coscienza, nella sustãza del ministerio: e prudenza, nel modo d'esercitarlo ad edificatione.

47 Io vi dico in verità, ch'egli *lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

48 Ma, se *quel seruidore maluagio haurà detto nel cuor suo, Il mio signore mette indugio a venire:

49 Et haurà cominciato a battere i suoi conserui; & a mangiare, & a bere, con gli ebbriachi:

50 Il signore di quel seruidore verrà, nel giorno, ch'egli non l'aspetta; e nell'hora, ch'egli non sa.

51 E lo *taglierà, e metterà la sua parte con *gl'hipocriti. *Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

CAP. XXV.

Christo, per la parabola delle vergini, dimostra chi saranno coloro, che saranno da lui ricolti, & introdotti nella felicità eterna; cioè, coloro, che hauranno conseruato il dono dello Spirito santo ne' lor cuori, benche con molta infermità della carne: 14 *e, per vn' altra de' talenti, come si conuiene far fruttar quel dono, per riceuerne il premio, e per isschifar l'eterne pene:* 31 *poi dichiara come nell' vltimo giudicio, assoluerà, o condannerà ognuno secondo le sue opere.*

ALl'hora *il regno de' cieli sarà simile a dieci *vergini; lequali, prese le lor lampane, vscirono fuori incontro allo sposo.

2 Hor, cinque di esse erano auuedute, e cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, nõ haueuano preso seco dell' olio.

4 Ma le auuedute haueano, insieme con le lor lampane, preso seco dell' olio ne' lor vasi.

5 Hor, tardando lo sposo, tutte, diuenute sonnocchiose, s'addormentarono.

6 Et in su la meza notte si fece vn grido, Ecco, lo sposo viene, vscitegli incontro.

7 All'hora tutte quelle vergini si destarono, & acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero all' auuedute, Dateci dell' olio vostro: percioche le nostre lampane si spengono.

9 Ma le auuedute risposero, e dissero, *Non *faremo*: che tal'hora non ve ne sia

47. per figura significa la somma gloria, nellaquale saranno innalzati nel regno de' cieli i fedeli pastori sopra tutta la Chiesa: Dan. 12, 2. Matt. 25, 21. Luc. 22, 29, 30.
48. pare che ne additi alcuno espressamente: da significare che questo per certo auuerrebbe nella Chiesa Christiana.
51. significa o il rigoroso supplicio di tagliare a pezzi: ouero, la recisione, e separatione intiera dalla comunion de' beni eterni: vedi Deut. 29, 21.
* iquali in quel giorno separerà, essendo innãzi stati mescolati co' veri fedeli; e punità d'eterne pene, secondo che odiosissima è a Dio l'hipocresia.
* Matt. 8, 12.
v. 1. c. lo stato della Chiesa, nellaquale Christo regna: ouero anche, il cõpiuto ristoramẽto di essa, quãdo sarà raccolta ne' cieli, p regnarui con Christo in eterno.
* riguarda all' vsanza dall' hora nelle nozze; doue le vergini soleuano andare, cõ solenne pompa, e comitiua, incontro allo sposo, quando venima in casa della sposa, per menarla nella sua: ilche s'usaua il più di notte. Hor lo sposo è Christo: il tempo delle nozze, è il tempo della sua vltima venuta, quando raccoglierà tutta la Chiesa ne' cieli, e quiui se la congiungerà, e renderà perfettamente beata: la notte sono le confusioni, & i turbamenti del mondo; ouero, lo stato della Chiesa in esso, pien d'ignoranza, di vitij, e di calamità: le vergini sono tutti coloro, che fanno professiõn della purità dell' Euangelio: le auuedute, sono i veri fedeli, iquali hanno ne' lor cuori la vera prouision della gratia dello Spirito santo, che è l'olio; benche alcune volte quella non arda, per gli effetti della fede, e dell' altre virtù: le pazze sono coloro, iquali nella Chiesa non si curano d'acquistare, ne di conseruare il dono dello Spirito santo: le lampane sono i cuori: il sonnacchiare, è quel rallentamento di fede, di speranza, di zelo, e di santa sollecitudine d'esser trouati da Christo, aspettandolo, prodotto in tutti i membri della Chiesa, per l'infermità della carne, allaquale Christo pare porre troppo indugio. 9. così è significato che ognuno viuerà per la sua propria fede, non per l'altrui: Habac. 2, 4.

assai

assai per noi, e per voi: *andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e ve ne comperate.

10 Hor, mentre elle andauano a comperarne, venne lo sposo; e quelle, che erano apparecchiate, entrarono con lui nelle nozze: e la porta fu serrata.

11 Poi appresso, vennero anche l'altre vergini; dicendo, Signore, Signore, aprici.

12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che io *non vi conosco.

13 *Dunque vegghiate: conciò sia cosa che non sappiate ne il giorno, ne l'hora, che'l Figliuol dell' huomo verrà.

14 Percioche *il Figliuol dell' huomo è come vn' huomo, ilquale *andando fuori in viaggio, chiamò i suoi seruidori, e diede loro in mano *i suoi beni.

15 Et all' vno diede cinque talenti, & all' altro due, & all' altro vno: a ciascuno secondo la sua *facultà: e poi incontanente si partì.

16 Hor colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, andò, e trafficò con essi, e guadagnonne altri cinque.

17 Parimente colui, che hauea riceuuti i due, ne guadagnò anch'egli altri due.

18 Ma colui, che ne hauea riceuuto vno, andato, fece vna buca in terra, e nascose i denari del suo signore.

19 Hor, lungo tempo appresso, venne il signore di que' seruidori, e fece ragion con loro.

20 E colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, venne, e presentò altri cinque talenti; dicendo, Signore, tu mi desti in mano cinque talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque.

21 E'l suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa, *io ti costituirò sopra molte cose: entra nella *letitia del tuo signore.

22 Poi, venuto anche colui, che hauea riceuuti i due talenti, disse, Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse. Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose: entra nella letitia del tuo signore.

24 Poi, venuto anchora colui, che hauea riceuuto l'un talento, disse, Signore, io conosceua *che tu sei huomo aspro, mietendo oue non hai seminato, e ricogliendo onde non hai sparso:

25 Là onde, temendo, me n'andai, e nascosi il tuo talento in terra: ecco, tu hai il tuo.

26 E'l suo signore, rispondendo, gli disse, Maluagio, e negligente seruidore,

* non già che la gratia dello Spirito santo si possa acquistar per via di prezzo; (benche così parli la Scrittura, Is. 55,1. Apoc. 3,18. perche bisogna che interuenga appo Iddio il prezzo della morte di Christo; e perche l'huomo dee esser disposto ad impiegarui tutto cio ch'egli ha, e puo, per acquistarlo:) ne che in quel tempo, si possa più ottenere: ma è vn certo rimprouerio, accommodato alla parabola.

12. Matt. 7,23.

13. Matt. 24, 42. Marc. 13,33.

14. Luc. 19,12.

* il viaggio di Christo, lungi dalla Chiesa, è la sua salita, e dimora in cielo.

* questo si riferisce alla distribution de' doni dello Spirito santo: 1. Cor. 12,7. Efes. 4,8.

15. questo s'intende del dono speciale, dato da Dio ad ogni fedele, da poter bene vsare le gratie di Dio, e farle valere, e fruttare in gloria del donatore, in edificatione, e salute de' prossimi; & in accrescimento di esse in colui stesso, che le ha.

21. vedi Matt. 24,47. Luc. 22, 29,30.

* c. eterna felicità, e gloria.

24. questo è sol detto per ragion della parabola: senza che si conuenga tirarlo partitamente più oltre a Dio: sol si significa che Iddio è seuero giudice contro a coloro, che perdono, per lor difetto, o non fanno fruttare le sue gratie.

tu sapeui che io mieto oue non ho seminato, e ricolgo onde non ho sparso.

27 Per cio, *e' ti si conueniua dare i miei denari a' banchieri; e, quando io sarei venuto, haurei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti.

29 (Percioche, *a chiunque ha, sarà dato, & egli soprabbonderà: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto.)

30 E cacciate quel seruidor disutile *nelle tenebre di fuori. Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

31 Hor, quando il Figliuol dell'huomo sarà venuto nella sua gloria, e tutti i santi Angeli con esso lui; all'hora egli si sederà sopra'l trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate dauanti a lui, & egli *separerà gli huomini, gli vni dagli altri, sicome il pastore separa le pecore da' capretti.

33 E metterà le pecore dalla sua destra, & i capretti dalla sinistra.

34 All'hora il rè dirà a coloro, che *saranno* dalla sua destra, Venite, benedetti del Padre mio; heredate il regno, che v'è stato preparato * fin dalla fondation del mondo.

35 Percioche *io hebbi fame, e voi mi deste mangiare; io hebbi sete, e voi mi deste bere; io fui forestiere, e voi m'accoglieste:

36 Io fui ignudo, e voi mi riuestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in carcere, e voi veniste a me.

37 All'hora i giusti gli risponderanno; dicendo, Signore, quando t'habbiamo veduto hauer fame, e t'habbiamo dato mangiare? ouero, hauer sete, e t'habbiamo dato bere?

38 E, quando t'habbiamo veduto forestiere, e t'habbiamo accolto? o ignudo, e t'habbiamo riuestito?

39 E, quando t'habbiamo veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?

40 Et il Rè, rispondendo, dirà loro, Io vi dico in verità, che, *inquanto l'hauete fatto ad vno di questi miei minimi fratelli, voi l'hauete fatto a me.

41 All'hora dirà egli anchora a coloro che *saranno* a sinistra, *Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, che è preparato al *diauolo, & a' suoi angeli.

42 Percioche io hebbi fame, e non mi deste mangiare; hebbi sete, e non mi deste bere:

43 Io fui forestiere, e non m'accoglieste; ignudo, e non mi riuestiste; infermo, & in prigione, e non mi visitaste.

44 All'hora anch'essi gli risponderanno, dicendo, Signore, quando t'habbiamo veduto hauer fame, o sete; od esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione; e non t'habbiamo souuenuto?

45 All'hora egli risponderà loro; dicendo,

27. questo nō dice Christo, per approuar l'vsure, o le illecite guadagnerie de' cambiatori, e di simil gente: ma sol per lo filo della parabola.

29. Matt. 13,12.

30. Matt. 8,12.

32. Ezec. 34, 17,20.

34. c. ab eterno.

35. queste opere di carità sono poste per certi, & infallibili pruoue, e propri effetti della viua fede in Christo, nel quale solo tutti i fedeli sono accettati dal Padre, e le loro opere rendutegli grate, e premiate per gratia: vedi Is. 58,7. Ezec. 18,7. Iac. 1,27.

40. Prou. 19, 17.

41. Matt. 7,23. Luc. 13,27.

* da questo luogo, e da molti altri della Scrittura, appare che v'è vn capo principale degli angeli apostati, e spiriti immondi.

46.Dan.12,2. Gio.5,29.
v. 1.Macc.14. 1. Luc.22,1. 3.Gio.11,47.
5.c. della Pasqua, e degli azimi: allaquale si raunaua tutto'l popolo.
6. Marc.14,3. Gio. 12.2. e 12, 3. Hor in S. Giouanni v'è alcuna leggier differenza nelle circostanze.
* forse era stato lebbroso, e mondato da Christo: e non se ne ha certezza.
7. questo era auuenuto auanti le cose dette innanzi, come appare da Gio. 12,1.2.
*c. per honorar Iesu, secondo l'usanza di que' tempi, e luoghi.
8. Gio.12,4. questo è riferito a Iuda Iscariot, ilquale potè esser l'autore del mormorio degli altri.
11.Deut.15,11.
* c. di presenza corporale: benche di presenza spirituale di gratia, e di virtù, Christo sia cō la Chiesa fin' alla fin del mōdo: Matt. 28, 20.
12.vuol dire che quella dōna, hauendo inteso o da lui, o da' discepoli, a' quali egli l'haueа detto chiaramente, che Christo sarebbe in breue crocifisso, haueа voluto preuenire, in fargli l'honore dell' imbalsimarlo in vita sua; non ispetando di poterlo far dopo la sua morte. Hor quelle vntioni erano d'ogni tempo state vsate fra i Iudei; principalmente a persone degne, e di qualità grande.

do, Io vi dico in verità, che, inquanto non l'hauete fatto ad vno di questi minimi, ne anche l'hauete fatto a me.

46 E *questi andranno al supplicio eterno, & i giusti nella vita eterna.

CAP. XXVI.

Christo ammonisce i suoi discepoli della sua prossima passione; 3 i sacerdoti, & altri, prendono consiglio di farlo morire: 6 Iuda, per dispetto dell' vnguento sparso sopra Christo, si conuiene con essoloro di darlo lor nelle mani: 16 Christo celebra la Pasqua, 26 ordina la santa Cena, 31 predice a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro il suo rinegamento: 36 si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato, per lo sentimento dell' ira di Dio, ch'egli portaua sopra se: 47 è preso volontariamente, 57 e menato a Caiafa, & al consiglio; oue è condannato a morte, come bestemmiatore, perche haueua detto d'essere il Christo, Figliuol di Dio; 67 è schernito, vituperato, e battuto; 69 e Pietro io rinega, 75 di che però tosto si rauuede, e pente con amare lagrime.

ET *auuenne, che, quando Iesu hebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

2 Voi sapete che infra due giorni si fa la Pasqua; e'l Figliuol dell'huomo sarà dato in mano altrui, per esser crocifisso.

3 *All'hora si raunarono i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli antiani del popolo, nella corte del sommo sacerdote, detto Caiafa.

4 E presero insieme consiglio di pigliar Iesu con inganno, e di farlo morire.

5 Hor diceuano, Non *facciamlo* *nella festa; acciochè non si faccia tumulto fra'l popolo.

6 * Hor, essendo Iesu in Betania, in casa di Simone *lebbroso;

7 * Era venuta a lui vna donna, hauendo vn'alberello d'unguento di gran prezzo; & ella *l'haueua sparso sopra'l capo di Christo, che era a tauola.

8 Et *i suoi discepoli, veduto *cio*, erano indegnati; dicendo, A che questa perdita?

9 Conciò sia cosa che si potesse vendere assai questo vnguento, e darsi *i danari* a' poueri.

10 Ma Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche date voi noia a questa donna? conciò sia cosa che ella habbia fatta vna buona opera inuerso me?

11 Percioche * sempre haurete i poueri con essouoi; ma me *non haurete sempre.

12 Conciò sia cosa che costei, versandomi questo vnguento in su'l corpo, l'habbia fatto *per farmi apparecchio di sepoltura.

13 Io vi dico in verità, che, douunque sarà predicato questo Euangelio, in tutto'l mondo, si ragionerà etiandio cio che costei ha fatto, in memoria di lei.

14 * All'hora vno de' dodici, detto *Iuda Iscariot, andato a' principali sacerdoti:

15 Disse loro, Che mi volete dare, & io ve lo darò nelle mani? Et essi gli assegnarono *trenta *pezze* d'argento.

16 E da quel tempo innanzi egli cercaua opportunità di tradirlo.

17 *Hor *nel primo *giorno* della festa degli azimi, i discepoli vennero a Iesu, dicendogli, Oue vuoi che noi t'apparecchiamo da mangiar la Pasqua?

18 Et egli disse, Andate nella città, ad vn tale; e ditegli, Il Maestro dice, *Il mio tempo è vicino: io farò la Pasqua in casa tua, co' miei discepoli.

19 Et i discepoli fecero secondo che Iesu haueа loro ordinato; & apparecchiarono la Pasqua.

20 E quando fu sera, egli si mise a tauola co' dodici.

21 E *mentre mangiauano, disse, Io vi dico in verità, che vn di voi mi tradirà.

22 Et attristatisene eglino grandemente, ciascun di loro cominciò a dirgli, Sono io punto desso, Signore.

23 Et egli, rispondendo, disse, *Colui che intigne con la mano meco nel piatto, esso mi tradirà.

24 Il Figliuol dell' huomo certo * se ne va, secondo che è scritto di lui: ma guai a quell' huomo, per loquale il Figliuol dell' huomo è tradito: ben sarebbe per vn tale huomo, se egli non fosse mai nato.

25 E Iuda, che lo tradiua, prese a dire, Maestro, sono io punto desso? Egli gli disse, Tu l'hai detto.

26 *Hor, mentre mangiauano, Iesu, *preso il pane, e *fatta la benedittione, lo *spezzò, e lo diede a' discepoli; e disse,

14. essendo Satana entrato in lui: Luc. 22, 3. Gio. 13, 2.
* Matt.10,4.
15.secondo la profetia di Za. 11,12.
17.Marc.14,12. Luc.22,7.
*c. nel quartodecimo giorno del primo mese, nella fin delquale di si douea māgiar l'agnel di Pasqua con pani azimi: Eso.12, 18. Leu. 23, 5. Num. 9,3. Hor Christo osseruò questo comandamento strettamente: i Iudei, per vna vecchia vsanza, o traditione, percioche il primo giorno de' pani azimi, che era dì di festa, si scontraua nel giorno auanti il Sabato, timisero a celebrar la Pasqua nel giorno del Sabato seguēte, chiamato per cio il gran giorno di Sabato, Gio.19,31. perche due dì di festa erano congiunti in vno, per alleuiare al popolo la grauezza, e difficoltà di due dì di festa continui: vedi Gio. 18, 28. e 19,14.
18. c. il tempo, che ho a far quel gran sacrificio della vera Pasqua: benche forse per queste parole, oscure a colui, volesse leuargli ogni scropolo di cio che faceua la Pasqua auanti gli altri.
21. Gio. 13, 21.
23. c. vno di voi, che mangiate meco: Marc. 14, 18, 20.
24. c. tosto morrà.
26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 17. 1. Cor. 11, 24. * qui ordina il nuouo sagramento della santa Cena, corrispondente alla Pasqua antica; & annulla quella. Hor questo fu fatto nella seconda parte della cena pasquale, e forse la cerimonia esterna fu tolta dall' vsanza de' Iudei. * Christo benedisse, o Dio, c. lo laudò, e ringratiò di cio ch'egli pasce l'anime del lor vero cibo celeste, che è Christo, di che era segno, pegno, e suggello, quel pane, e vino corporale: e così lo spongono gli altri Euangelisti, dicendo, ch'egli rendè gratie: vedi a Matt. 14, 19. ouero, benedisse il pane, e'l vino, come parla S.Paolo, 1. Cor. 10, 16. inquanto per la preghiera solenne trasmutò l'uso del pane, di comune in sacro: poi, per quella stessa richiesa al Padre, che quella cerimonia esterna fosse per sua virtù, e gratia, ratificata nell' anime de' discepoli, e conseguisse in loro il suo vero fine, & effetto. * da significare la rottura del corpo di Christo, 1. Cor. 11, 24. per laquale è accennato, o'l foramento del corpo, o le acerbissime sofferenze di tutta la natura humana di esso.

Pren

Prendete, mangiate; *questo è il mio corpo.

27 Poi, preso il calice, e rendute le gratie, lo diede loro; dicendo, Beuete tutti di esso.

28 Percioche questo è il mio sangue,*che è *il sangue* *del nuouo testamento,ilquale è sparso per molti, in rimession de' peccati.

29 E vi dico, che *da hora innanzi io non berò più di questo frutto della vigna, fin'a quel giorno, che io lo berò nuouo con essouoi nel regno del Padre mio.

30 E dopo c'hebbero cantato l'hinno, se ne vscirono al monte degli vliui.

31 All'hora Iesu disse loro, Voi tutti *sarete scandalezzati di me, questa notte: percioche egli è scritto, * Io percoterò il Pastore, e le pecore della greggia saranno disperse.

32 Ma, * dopo che sarò risuscitato, v'andrò dinanzi in Galilea.

33 Ma Pietro, rispondendo, disse, Auuengache tutti *gli altri* sieno scandalezzati di te, io non sarò giammai scandalezzato.

34 Iesu gli disse, *Io ti dico in verità,che questa istessa notte, innanzi che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

35 Pietro gli disse, Benche mi conuenisse morir teco, non però ti rinegherò. I simigliante dissero etiandio tutti gli *altri* discepoli.

36 * All'hora *Iesu* venne con loro in vn * luogo, detto Ghet-semane: e disse a' discepoli, Sedeteui qui, fin che, andato, io habbia orato colà.

37 E, preso seco Pietro, & i *due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser *contristato, e grauemente angosciato.

38 All'hora egli disse loro, L'anima mia è occupata di tristitia infin' alla morte: *dimorate qui, e vegghiate meco.

39 Et, andato vn poco innanzi, si gittò sopra la sua faccia, *pregando, e dicendo, Padre mio, *se è possibile, trapassi da me *questo calice: ma pure, non come io voglio, ma come tu vuoi, *sia fatto.*

40 Poi venne a' discepoli, e gli trouò che dormiuano: & egli disse a Pietro, Così non hauete potuto vegghiare pur' vn' hora meco?

41 Vegghiate, & orate, che non entriate in tentatione: percioche *lo spirito è pronto, ma *la carne è debole.

42 Dinuouo, per la seconda volta, egli andò, & orò, dicendo, Padre mio, se non è possibile, che questo calice trapassi da me, che io no'l beua, la tua volontà sia fatta.

43 Poi venuto, trouò i discepoli, che dinuouo dormiuano; percioche i loro occhi erano *aggrauati.

44 E, lasciatigli, andò dinuouo, & orò per la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 All'hora egli venne a' suoi discepoli, e disse loro, * Dormite il rimanente *del tempo*, e riposateui: ecco, l'hora è giunta, e'l Figliuol dell'huomo è messo nelle mani de' peccatori.

46 Leuateui, *andiamo: ecco, colui che mi tradisce s'è appressato.

47 *E, mentre egli parlaua anchora, ecco', Iuda, vno de' dodici, venne, e con lui vna gran turba, con ispade, & haste, *mandata* da' principali sacerdoti, e dagli antiani del popolo.

48 Hor colui, che lo tradiua, hauea lor dato vn segnale; dicendo, Colui, ilquale io haurò baciato, è desso: pigliatelo.

49 Dunque, accostatosi disubito a Iesu, gli disse, Bene stij, Maestro: e baciollo.

50 Ma Iesu gli disse, Amico, a che sei tu qui? All'hora coloro, accostatisi a Iesu, gli puosero le mani addosso, e lo presero.

51 Et ecco, *vno di coloro, che *erano* con Iesu, distesa la mano, trasse fuori la sua spada; e, percosso il seruidore del sommo sacerdote, gli spiccò l'orecchio.

52 All'hora Iesu gli disse, Ripuoni la tua spada nel suo luogo: percioche tutti coloro, che *hauranno presa la spada, *periranno per la spada.

53 Pensi tu forse, che io non potessi hora pregare il Padre mio, ilquale di presente

*maniera di parlare ordinaria ne' sagramenti: vedi Gen. 17,10. Eso. 12, 11. 1. Cor. 10,4. Efes. 5,26. percioche i segni rappresentano, in virtù dell' ordine di Dio, la cosa spirituale & interna, significata: e perche essa è insieme col sagramento data da Dio a coloro che l'usano bene: Hor, per lo corpo, e'l sangue di Christo, si dee intendere tutto Christo, il suo merito, virtù, & efficacia della sua morte sofferta nel suo corpo, e tutti i suoi beneficij, che sono il cibo dell' anima, preso per la bocca della vera fede, a vita spirituale & eterna: oltre a cio è significata la congiuntione mistica, & indissolubile di Christo, e delle sue membra, come è vnito il cibo a chi lo mangia.

28. opposto al sangue figuratiuo del vecchio patto, o testamento: Eso. 24, 8. * c. nelquale è fondato il patto eterno con la Chiesa, hora da me rinouato, quanto è alla dispensation esterna: Ier. 31, 31. Ebr. 8,8. 29. c. non vserò più ordinariamente cibo, e beuanda, per sostentare il corpo, douendo tosto morire, e dopo la mia risurrettione, viuere vna vita celeste; fin che, raccolti voi, e tutta la mia Chiesa, nel regno de' cieli, vi comunichi i miei eterni beni, ombreggiati per li corporali. Hor, benche Christo mangiasse dopo la sua risurrettione, Luc. 24,43. cio però non fu per necessità, ne cosa ordinaria: ma sol per accertare i discepoli. 31. vedi Matt. 11, 6. * Zac. 13, 7. 32. Marc. 16, 7. 34. Gio. 13, 38. 36. Marc. 14, 32. Luc. 22, 39. Gio. 18,1. * che era vna parte del monte degli vliui. 37. Matt. 4, 21. * c. nella sua natura humana, laquale haueua tutti gli affetti humani, senza peccato però: Ebr. 2, 18. e 4, 15. e laquale la deità di esso, ritenendo, e cessando per vn tempo in parte la sua virtù, lasciaua sofferir tutti questi grauissimi, & incomprensibili tormenti, equiualenti alle pene eterne in grauezza, acciòche egli soddisfacesse all'immutabile giustitia di Dio, per li peccati di tutti gli eletti, facendosi esecratione, per riscattargli dall' esecratione della Legge: Gal. 4, 13. e questa è la cagione di questa tristitia, & angoscia: percioche, portando i peccati degli huomini, sentiua nella morte l'ira, e la maledittion di Dio, laquale egli però, per la virtù della sua deità, sostenne, e superò.

38. non per hauergli compagni delle sue passioni, ma sol testimoni: e per fortificargli, & ammaestrargli col suo esempio.

39. Ebr. 5, 7, 8. * Christo parla come vero huomo, temendo, & abhorrendo la morte, e le pene: e questo era solo vn disidesio subitaneo dell' infermità naturale di Christo, diuerso veramente dalla volontà di Dio; ma non vna volontà costante, e dilibetata, contraria a quella di Dio, saputa da Christo: & anche, quel disiderio era conditionale, rimesso alla volontà del Padre, dalla cui consideratione, in tanta stremità di tormenti, il senso di Christo era impedito, e stornato per vn breue spatio: hor tutto cio è stato in Christo senza peccato. * c. queste grauissime pene, assegnatemi da te, come per mia propria parte: vedi Matt. 20. 22.

41. così sono intesi i pensieri, gli affetti, & i mouimenti della volontà dell' huomo, procedenti dallo Spirito santo, che habita ne' fedeli. * vedi Matt. 16, 17.

43. non tanto di sonno naturale, quanto di mestitia grauissima: Lu. 22, 45.

45. parlar' ironico: come se dicesse, Io non v'ho potuti suegliare per le mie esortationi: hora vengono altri, che vi sueglieranno d'vna altra maniera.

46. c. ad incontrar coloro che mi cercano: così mostra la sua ben disposta, e spontanea volontà, ad offerirsi alla morte, superata, e regolata ogni affettion della natura humana. 47. Marc. 14, 43. Luc. 22, 47. Gio. 18, 3. 51. c. Pietro: Gio. 18, 10.

52. c. hauranno presa da loro stessi l'autorità di far loro vendette di fatto, non hauendone da Dio riceuuta podestà, come hanno i maestrati, e principi. * riguarda all' ordinario supplicio de' micidiali, da Dio ordinato: Gen. 9, 6. Apoc. 13, 10.

mi manderebbe più di dodici legioni di Angeli?

54 Come dunque sarebbero adempiute le * scritture, *lequali dicono*, che conuiene che così auuenga?

55 In quello stante Iesu disse alle turbe, Voi siete vsciti con ispade, e con haste, come contra vn ladrone, per prendermi: io tutto dì sedeua appresso di voi, insegnãdo nel Tempio; e voi non mi prendeste mai.

56 *Hor, tutto cio è auuenuto, accioche le scritture de' profeti fossero adempiute. All'hora *tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

57 *E coloro, preso Iesu, lo menarono a Caiafa, sommo sacerdote; oue gli Scribi, e gli antiani, erano raunati.

58 E Pietro lo seguitaua da lungi, infin' alla corte del sommo sacerdote: &, entrato dentro, si pose a sedere co' ministri, per veder la fine.

59 *Hor' i principali sacerdoti, e gli antiani, e tutto'l *concistoro, cercauano falsa testimonianza contra Iesu, per farlo morire.

60 Ma non ne trouauano alcuna: e, benche molti falsi testimoni si fossero fatti auanti, non *ne* trouauano *però* *alcuna: ma, alla fine vennero due falsi testimoni;

61 Iquali dissero, Costui *ha detto, Io posso disfare il Tempio di Dio, & infra tre giorni riedificarlo.

62 All'hora il sommo sacerdote, leuatosi, gli disse, Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contra te?

63 Ma Iesu *si taceua. E'l sommo sacerdote replicò, e gli disse, Io ti scongiuro per l'Iddio viuente, che tu ci dichi, se tu sei il Christo, il Figliuol di Dio.

64 Iesu gli disse, Tu l'hai detto: oltr'a cio, io vi dico, *da hora innanzi voi vedrete il Figliuol dell'huomo*sedere*alla destra della potenza *di Dio*, e venire sopra le nuuole del cielo.

65 All'hora il sommo sacerdote * stracciò i suoi vestimenti; dicendo, Egli ha bestemmiato: che habbiamo più bisogno di testimoni? Ecco, hora hauete vdita la sua bestemmia.

66 Che vi pare? Et essi, rispondendo, dissero, Egli ha meritata la morte.

67 All'hora gli *sputarono nel viso, e gli diedero delle guanciate, & altri gli diedero delle bacchettate:

68 Dicendo, O Christo, *indouinaci chi t'ha percosso.

69 *Hor Pietro sedeua difuori nella corte: & vna fantiecella s'accostò a lui, dicendo, Anche tu eri con Iesu il Galileo.

70 Ma egli lo negò dauanti a tutti, dicendo, Io non so che tu ti dichi.

71 E come egli fu vscito fuori all'antiporto, vn' altra lo vide, e disse a coloro *che erano* quiui, Anche costui era con Iesu il Nazareo.

72 Ma egli dinuouo lo negò con giuramento; *dicendo*, Io non conosco quell' huomo.

73 Poco appresso, i circustanti, accostatisi, dissero a Pietro, Di vero anche tu sei di quelli: percioche la tua *fauella ti fa manifesto.

74 All'hora egli cominciò a maledirsi, & a giurare, *dicendo*, Io non conosco quell' huomo: & incontanente il gallo cantò.

75 All'hora Pietro si ricordò del dire di Iesu, ilquale gli hauea detto, Innanzi che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte: &, vscito fuori, pianse amaramente.

CAP. XXVII.

Iesu è menato a Pilato: 3 Iuda, disperato, si strangola; 6 e del prezzo del suo tradimento è comperato vn campo: 11 Iesu, domandato da Pilato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non rispondendo altro, Pilato cerca di liberarlo; 20 ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono; 24 là onde Pilato, protestato d'essere innocente della sua morte, 26 lo mette loro nelle mani; onde è schernito, oltraggiato, e crocifisso con due ladroni: 45 molti miracoli auuengono, tenebre straordinarie, e miracolose, 51 la rottura della cortina del Tempio, tremuoto, e risurrettion di morti: 57 Christo morto, è leuato di croce da Iosef d'Arimatea, e sepellito: 62 i sacerdoti, & i Farisei, proueggono che'l suo corpo sia sicuramente guardato.

POi, *venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli antiani del popolo, presero consiglio contra Iesu, per farlo morire.

2 E legatolo, *lo menarono, e misero nelle mani di Pontio Pilato, gouernatore.

3 All'hora Iuda, che l'hauea tradito, vedendo ch'egli era stato condannato, * pentitosi, tornò le trenta *pezze* d'argento a' principali sacerdoti, & agli antiani:

4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente: Ma essi dissero, Che tocca questo a noi? pensaui tu.

5 Et egli, gittate quelle *pezze* d'argento nel Tempio, si ritrasse; &, andatosene, *si strangolò.

6 Et i principali sacerdoti, presi que' danari, dissero, E' non è lecito di mettergli *nel tesoro del Tempio: conciò sia cosa che sieno prezzo di sangue.

7 E, preso consiglio, comperarono di quelli * il campo del vasellaio, per la sepoltura degli stranieri.

8 Per

---

54. Is.53,7,8.
56. parole di Christo, o dell' Euangelista.
* saluo Pietro, & vn' altro discepolo: Gio. 18,15.
57. Marc.14,53. Luc. 22,54. Gio.18,12.
59. Marc.14,55.
* questa era la gran raunanza, o consiglio, composto di settanta giudici, ordinato fin dal tempo di Moise, per giudicare, in compagnia del sõmo sacerdote, e del sourano rettor del popolo, delle cause maggiori: Num. 11,16,17,24.
60. c. che si conformasse, o scontrasse l'una con l'altra, per esser sufficiente a condannarlo.
61. vedi Gio.2,19. hor malignamente torceuano le parole di Christo: e però sono chiamati falsi testimoni.
63. vedi Is.53,7. Matt.27,12,14.
64. c. nel tempo auuenire: accenna loro la sua seconda venuta, nellaquale apparirà loro chiaramẽte, ma a lor graue danno, che egli è colui, che per beffa, e per malignità domandauano: Matt. 24,30. Apoc.1,7.
* Sal.110,1.
* c. alla destra dell' onnipotente Iddio.
65. per finta di gran zelo, e sdegno, come per vn graue peccato: per lequali cose s'usaua quella cerimonia esterna: vedi Ezr.9,3. Ier. 36,24.
67. Is. 50,6.
68. c. hauendogli velata la faccia: Marc. 14,65. Luc. 22,64.
69. Marc. 14,66. Luc. 22,55. Gio. 18,25.

73. c. l'idioma di Galilea: onde era la maggior parte de' discepoli di Christo, ilquale anchora vi cõuersaua più frequentemente, che in altri luoghi: vedi Luc.22,59. Gio. 7,52. Fat.1,11. e 2,7.

v.1. Marc.15,1. Luc. 22,66. Gio. 18,28.
2. c. percioche ben poteuano giudicare, e cõdannare i colpeuoli secondo la lor Legge; ma non eseguir le sentenze capitali, essendo cio riserbato a' rettori Romani.
3. c. di quel dolore, e pentimento del mondo, che pduce la morte 2. Cor.7,10. senza vera conuersione a Dio, ne fede, e speranza nella sua gratia, e misericordia.
5. Fat.1,18.
6. o, in Corbana: che significa, in lingua Siriaca, il luogo doue si riponeuano, e conseruauano l'offerte, e le cose consecrate.
7. poteua esser qualche campo, così nominato.

8 Per cio, quel campo è stato, infino al dì d'hoggi, chiamato, Il campo del sangue.
9 All'hora s'adempiè cio che fu detto dal *profeta, che dice, *Et io presi le trenta *pezze* d'argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, ilquale hanno apprezzato *coloro che sono* de' figliuoli d'Israel.
10 E gli diedi, per *comperarne* il campo del vasellaio, secōdo che'l Signore m'hauea ordinato.
11 Hor Iesu comparue dauanti al gouernatore; e'l gouernatore lo domandò, dicendo, Tu sei il Rè de' Iudei? E Iesu gli disse, *Tu'l dici.
12 E, mentre egli era accusato da' principali sacerdoti, e dagli antiani, *egli non rispose nulla.
13 All'hora Pilato gli disse, Non odi quante cose testimoniano contra te?
14 Ma egli non gli rispose a nulla; tal che il gouernatore si marauigliaua forte.
15 *Hor' il gouernatore soleua *ogni festa liberare vn prigione alla moltitudine, quale ella voleua.
16 Et all'hora *haueuano vn prigione notabile, detto Barabba.
17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro, Qual volete che io vi liberi, Barabba, ouer Iesu, detto Christo?
18 Percioche egli sapeua che gliel' haueuano messo nelle mani per inuidia.
19 (Hor, sedendo egli in su'l tribunale, la sua moglie gli mandò dicendo, Non habbi da far nulla con quel giusto: percioche io ho sofferto hoggi assai per lui in sogno.)
20 Et i principali sacerdoti, e gli antiani, persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morire Iesu.
21 E'l gouernatore, replicando, disse loro, Qual de' due volete che io vi liberi? *Et essi dissero, Barabba.
22 Pilato disse loro, Dunque, che farò di Iesu, detto Christo? Tutti gli dissero, Sia crocifisso.
23 E'l gouernatore disse, Ma pure, che male ha egli fatto? Et essi vie più gridauano; dicendo, Sia crocifisso.
24 Là onde Pilato, vedendo *che non profittaua nulla; anzi, che si faceua maggior tumulto, presa dell' acqua, *si lauò le mani nel cospetto della moltitudine; dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.
25 E tutto'l popolo, rispondendo, disse, *Sia* *il sangue suo sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.
26 *All'hora egli liberò loro Barabba: e, dopo hauer *flagellato Iesu, lo diede *loro* nelle mani, accioche fosse crocifisso.
27 All'hora i soldati del gouernatore, tratto Iesu dentro al *Pretorio, gli raunarono attorno tutta la schiera.
28 E, spogliatolo, *gli misero attorno vn' ammanto di scarlatto.
29 E, contesta vna corona di spine, gliele misero sopra'l capo, & vna canna nella man destra: &, inginocchiatigli si dauanti; lo beffauano, dicendo, Bene stij, o rè de' Iudei.
30 Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percoteuano il capo.
31 E quando l'hebbero schernito, lo spogliarono di quell' ammanto, e lo riuestirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere.
32 *Hor, vscendo, trouarono vn Cireneo, chiamato per nome Simon; ilquale *angariarono a *portar la croce di Iesu.
33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire, Il luogo *del Teschio;
34 Diedero bere a Iesu *dell' aceto mescolato con fele: & egli, gustatolo, non volle berne.
35 Poi, crocifissolo, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte: accioche fosse adempiuto cio che fu detto dal profeta, *Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, & hanno tratta la sorte sopra la mia veste.
36 E, postisi a sedere, lo guardauano iui.
37 *Gli puosero anchora, disopra al capo, il suo crime scritto, *in questa maniera*, COSTVI È IESV, IL RÈ DE' IVDEI.
38 All'hora furono crocifissi con essolui due ladroni, l'uno a destra, l'altro a sinistra.
39 E coloro, che passauano iui presso, *lo'ngiuriauano, scotendo il capo:
40 E dicendo, Tu, *che disfai il Tempio, & in tre giorni *lo* riedifichi, salua te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce.
41 Simigliantemente anchora, i principali sacerdoti, con gli Scribi, & antiani, e Farisei, beffando, diceuano,
42 Egli ha saluati gli altri, e non puo saluar se stesso: se egli è il Rè d'Israel, scenda hora giù di croce, e noi crederemo in lui.
43 *Egli s'è confidato in Dio, liberilo hora, se pur lo gradisce: conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Io son Figliuol di Dio.
44 Lo stesso gli rimprouerauano anchora *i ladroni, che erano stati crocifissi con essolui.
45 Hor, dall' *hora sesta, si fecero *tenebre sopra *tutta la terra, infin' all' hora nona.
46 Et intorno all'hora nona, Iesu gridò con gran voce, dicendo, *Eli, Eli, lamma

9. in alcuni libri, per vitio di scrittura antico, s'aggiunge Ieremia: là doue questa profetia è in Zacar. 11, 12.
* queste parole sono alquanto diuerse in Zacaria: ma il senso è lo stesso.
11. maniera tacita d'approuare, e d'acconsentire a cio che altri domanda: 1. Tim. 6, 13.
12. vedi Matt. 26, 63.
15. Marc. 15, 6. Luc. 23, 17. Gio. 18, 39.
* c. di Pasqua, come dice S. Giouanni: bēche altri intēdano anchora l'altre feste solenni.
16. c. v'era vn prigione segnalato d'infra loro: Altri, egli, c. Pilato, haueua.
21. Fat. 3, 14.
24. c. che le sue parole nō montauano nulla da acquetare quel furor di popolo: ouero, che *cio* non giouaua nulla.
* vana cerimonia, da significar ch'egli non di volontà, ne per giudicio, ma per forza, cōcedeua Christo alla rabbia de' Iudei vedi vna simile vsāza Deut. 21, 6.
25. c. la colpa, e la punitione della sua morte, se pure è ingiusta.
26. Marc. 15, 15. Gio. 19, 1.
* c. per tentar d'acquetare, con qualche maniera di pena, il furor de' Iudei: come appare da S. Giouanni.
27. che era il palazzo, o la corte del gouernatore.

28. c. da schernirlo, perche s'era chiamato rè de' Iudei.
32. Marc. 15, 21. Luc. 23, 26.
* c. costrinsero: vedi Matt. 5, 41.
* Iesu portaua, secōdo l'usanza, la sua croce, fin' al luogo del supplicio: ma, nō potendo solo reggere il peso, fu tratto questo Simon a portar il di dietro della croce dopo Iesu: Luc. 23, 26. Gio. 19, 17.
33 così detto per gli ossami de' morti, che erano in quel luogo del supplicio.
34. Marc. 15, 23. dice che era vino fatticcio composto con mirra, laquale è amara: puo essere che veramente vi fosse anche dell' aceto, e del fele: e si stima fosse vna beuanda, che si desse a' malfattori condannati, per turbar loro la mente, & affrettar loro la morte. Sal. 69, 22.
35. Sal. 22, 19.
37. Marc. 15, 26. Luc. 23, 38. Gio. 19, 19.
39. Sal. 22, 8.
40. Mat. 26, 61. Gio. 2, 19.
43. Sal. 22, 9.
44. c. vn di loro: come si dichiara più particolarmēte, Luc. 23, 39.
45. che era il Mezodì.
* non per ecclisse naturale: essendo all' hora piena luna: ma per sopranaturale miracolo di Dio: da significare, come è verisimile, che'l gran sole della giustitia era all'hora come sopraffatto dalla podestà delle tenebre, Luc. 22, 53. essendo annichilato fin' allo stremo: & anche, per render testimonianza della deità di Christo: e per significare l'atrocità del peccato de' Iudei. * alcuni intendono questo di tutto'l mondo, altri sol della Iudea. 46. Sal. 22, 2.

sab

sabactani: cioè, Dio mio, Dio mio, perche m'hai *abbandonato?

47 Et alcuni di coloro, che erano iui presenti, vdito *cio*, diceuano, *Costui chiama Elia.

48 E subito vn di loro corse; e, presa vna spugna, l'empiè d'aceto; e, messala intorno ad vna canna, *gli diè bere.

49 E gli altri diceuano, Lascia, veggiamo se Elia verrà a saluarlo.

50 E Iesu, *gridato dinuouo con gran voce, rendè lo spirito.

51 Et ecco, *la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo: e la terra tremò, e le pietre si schiantarono.

52 Et i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che *dormiuano, risuscitarono.

53 Et essi, vsciti de' monumenti dopo la risurrettion di Iesu, entrarono nella santa città, & apparuero a molti.

54 Hor' il Centurione, e coloro che *erano* con essolui, guardando Iesu, veduto il tremuoto, e le cose auuenute, temettero forte; dicendo, Veramente costui era *Figliuol di Dio.

55 Hor quiui erano molte donne, riguardando da lontano, lequali haueuano seguitato Iesu, da Galilea, ministrandogli:

56 Fra lequali era Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iacopo, e di Iose; e la madre de' figliuoli di Zebedeo.

57 *Poi, fattosi sera, venne vn' huomo ricco, d'Arimatea, *chiamato* per nome Iosef, ilquale era stato anch'egli discepolo di Iesu.

58 Costui, venuto a Pilato, chiese il corpo di Iesu. All'hora Pilato comandò che'l corpo *gli* fosse renduto.

59 E Iosef, preso il corpo, l'inuolse in vn lenzuolo netto.

60 E *lo puose nel suo monumēto nuouo, ilquale egli hauea fatto tagliar nella rocca: e, voltolata vna gran pietra in su l'uscio del monumento, se n'andò.

61 Hor Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quiui, sedendo dirincontro al sepolcro.

62 E'l giorno seguente, che era il *giorno* d'appresso *la Preparatione *della festa*, i principali sacerdoti, & i Farisei, si raunarono appresso di Pilato:

63 Dicendo, Signore, e' ci ricorda, che quel seduttore, mentre viueua anchora, disse, Io risusciterò infra tre giorni.

64 Ordina adunque che'l sepolcro sia sicuramente guardato, fin' al terzo giorno: che tal'hora i suoi discepoli, venuti di notte, no'l rubino, e dicano al popolo, Egli è risuscitato da' morti: onde l'ultimo inganno sia peggiore del primiero.

65 Ma Pilato disse loro, Voi hauete *la Guardia: andate, assicuratelo come l'intendete.

66 Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, *insieme con la Guardia.

CAP. XXVIII.

Il Signore risuscita gloriosamente; e degli Angeli l'annuntiano alle sante donne, andate al sepolcro, ammonendole di cio che deono fare: 9 Christo stesso apparisce loro, le consola, e le manda a' discepoli: 11 le guardie, indotte per denari da' sacerdoti, e Farisei, seminano falsi romori della risurrettion di Iesu: 16 ilquale, apparito a' discepoli, gli ordina ministri del suo regno, e promette loro in perpetuo la presenza della sua virtù, e gratia.

HOr *nella fin della settimana, *nel *giorno* che riluce per lo primo *giorno* della settimana, Maria Maddalena, e l'altra Maria, vennero a riguardare il sepolcro.

2 Et ecco, si fece vn gran tremuoto: percioche l'Angelo del Signore, sceso dal cielo, *e venuto al sepolcro*, voltolò la pietra dall' vscio, e sedeua sopra essa.

3 E'l suo aspetto era simile ad vn folgore, e'l suo vestimento era bianco come neue.

4 E, per timor di esso, coloro che guardauano *il sepolcro*, tutti si riscossero, e diuennero come morti.

5 Ma l'Angelo parlò, e disse alle donne, Voi, non temiate: percioche io so che cercate Iesu, ilquale è stato crocifisso.

6 Egli non è qui: conciò sia cosa ch'egli sia risuscitato, sicome egli hauea detto: venite, vedete il luogo, doue il Signore giaceua.

7 Et andateuene prestamente, e dite a' suoi discepoli che egli è risuscitato da' morti: & ecco, *egli vi va innanzi in Galilea: quiui lo vedrete: ecco, *io ve l'ho detto.

8 Esse adunque, vscite prestamente del monumento, con spauento, & allegrezza grande, corsero a rapportar *la cosa* a' discepoli di esso.

9 *Et ecco, Iesu venne loro incontro, dicendo, Bene stiate. Et esse, accostatesi, gli presero i piedi, e l'adorarono.

10 All'hora Iesu disse loro, Non temiate: andate, rapportate a' miei *fratelli, che vadano in Galilea, e che quiui mi vedranno.

11 E mentre esse andauano, ecco, alcuni della Guardia, venuti nella città, rapportarono a' principali sacerdoti tutte le

---

46. nō già che'l Padre, o la deità di Christo, abbandonasse mai la sua humanità, che sofferiua: ne che Christo lo stimasse, come apppare da cio che lo chiama Dio suo: ma, perche Iddio Padre, e la deità di Christo, riteneua la sua virtù, per lasciar sofferire alla sua humanità fin' allo stremo delle pene, e tormenti: sostenendola nondimeno, per potergli portare, e vincere.

47. così dicono, o per ignoranza della lingua, essendo d'altra natione: ouero, per beffa, e schetno, percioche egli hauea detto, Eli, Eli.

48. Sal. 69, 22.

50. Luc. 23, 46.

51. laquale separaua il luogo santissimo dal santo: vedi 2. Cron. 3, 14. hor, per questa rottura furono significate due cose: prima, che per la morte di Christo tutte le cerimonie Mosaiche erano annullate, fra lequali la principale era il seruigio, che si faceua nel Santuario chiuso: poi, che l'entrata nel Santuario celeste era aperta a tutti i credenti: Ebr. 10, 19, 20.

52. così parla la Scrittura, per significar la morte, per cagion della risurrettione.

54. c. huomo diuino, secondo che quegli huomini ignoranti, e profani, sponeuano cio che Christo diceua di se, ch'egli era Figliuol di Dio: vedi Marc. 15, 39. Luc. 23, 47.

57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. Gio. 19, 38.

60. If. 53, 9.

62. così era nominato il giorno che precedeua il dì della festa di Pasqua: e principalmente dall' hora nona, che era la terza dopo Mezodì, fin' alla fin del giorno, dopo laquale cominciaua la festa.

65. c. i soldati, deputati per la guardia del Tempio: iquali Pilato permette d'usare a lor volontà.

66. c. oltre alla Guardia che vi puosero.

v. 1. Marc. 15, 1. Luc. 24, 1. Gio. 20, 1.

* maniera di parlare, come Luc. 23, 54. vuol dire, Nel primo giorno della settimana.

7. secondo la promessa, e predittion di Christo, Matt. 26, 32.

* c. auuertite a cio che v'ho detto: egli è cosa verissima, fatelo.

9. potè essere che innāzi che si mostrasse all' altre, egli apparisse a Maria Maddalena, in qualche maniera singolare: vedi Mar. 16, 9. Gio. 20, 14.

10. così intende gli Apostoli, come Gio. 20, 17. per la sua ardentissima, e singolar carità inuerso loro: oltre alla ragion comune a tutti i fedeli, de' quali Christo è fratello, così per la comunāza della natura humana, come per l'adottation loro in figliuoli di Dio: Ebr. 2, 11.

le cose auuenute.

12 Et essi, raunatisi con gli antiani, preso consiglio, diedero denari assai a' soldati:

13 Dicendo, Dite, I suoi discepoli, venuti di notte, l'hanno rubato, mentre noi dormiuamo.

14 E, se pur questo viene all' orecchie al gouernatore, noi lo piegheremo con parole, e faremo che non ne haurete alcuna molestia.

15 Et essi, presi i danari, fecero secondo che erano stati ammaestrati: e quel dire è stato diuulgato fra i Iudei, infin' al dì d'hoggi.

16 Hor gli vndici discepoli andarono in Galilea, nel monte, oue Iesu haueua loro ordinato.

17 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcuni dubitarono.

18 E Iesu, accostatosi, parlò loro, dicendo, *Ogni podestà m'è data in cielo, & in terra.

19 *Dunque andate, & ammaestrate tutte le genti, *battezzando gli huomini *nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito santo.

20 Insegnando loro d'osseruare tutte le cose, che io v'ho comandate. Hor' ecco, *io son con essouoi in ogni tempo, infin' alla fine del mondo. Amen.

18. c. Iddio Padre, m'ha inquanto so no Mediatore fatto rè vniuersale del mondo, e della Chiesa, & hora entro in possessione, & in amministratione del mio regno, per essercitarlo potentemente, e gloriosamente; là doue per l'addietro quello è stato nascosto sotto l'humiltà della mia conditione nel mondo. 19. c. per raccogliermi i sudditi del mio regno, e gouernargli secondo le mie leggi, per la predication dell' Euãgelio. * vedi Matt. 3,6. c. per certo testimonio della mia gratia inuerso loro, in rimessione, e purgamento de' peccati, & in santificatione dello Spirito: e della loro vbbidienza inuerso me, in purità di vita: & anche per vn segno esterno della lor fede. * c. consecrandogli al Padre, Figliuolo, e Spirito santo, per lo Battesimo, amministrato per autorità, & in virtù di tutte le tre persone, inuocate nel Battesimo, per ratificarlo interiormente. 20. non di presenza corporale, Matt. 26,11. ma della diuina, e spirituale.

IL SANTO

EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESU CHRISTO, secondo S. MARCO.

CAPO I.

Giouanni Battista predica, e battezza, 6 in habito, e maniera di viuere straordinaria, & austera: 7 prepara i cuori a ricever Christo, 9 ilquale è da lui battezzato, con testimonianza renduta gli dal Padre, per segno, e per parola: 12 e Iesu, dopo essere stato tentato, 14 comincia a predicar l'Euangelio, 16 chiama Simon, & Andrea; 19 poi, Iacopo, e Giouãni: 21 libera in Capernaum vn' indemoniato, con istupore della gente: 29 sana la suocera di Pietro, e molti altri infermi; 39 e, continuando di predicar l'Euangelio, monda vn lebbroso.

IL principio dell' Euangelio di Iesu Christo, Figliuol di Dio.

2 Secondo che è scritto ne' profeti, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla tua faccia, ilquale preparerà la tua via dinanzi a te.

3 *V'è vna voce d'uno, che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri;

4 *Giouãni battezzaua nel diserto, e predicaua il battesimo della penitenza, in rimession de' peccati.

5 *E tutto 'l paese della Iudea, e que' di Ierusalem, andauano a lui, & erano tutti battezzati da lui nel fiume Iordano, confessando i lor peccati.

6 Hor Giouanni era vestito di peli di camello, & hauea vna cintura di cuoio intorno a' lombi; e mangiaua locuste, e mel saluatico.

7 E predicaua, dicendo, * Dietro a me viene colui che è più forte di me, di cui io non sono degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuolo delle scarpe.

8 Ben v'ho io battezzati con acqua: ma

2. Malac. 3,1.

3. If. 40,3. Matt. 3,3.

4. Matt. 3,1.

5. Matt. 3,5.

7. Matt. 3,11.

esso vi battezzerà con lo Spirito santo.

9 *Et auuenne, che in que' giorni Iesu venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giouanni, nel Iordano.

9.Mat.3,13.

10 E subito, salendo *egli fuor dell' acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scender sopra esso, in somiglianza di colomba.

10. c. Gieuanni.

11 E venne vna voce dal cielo, *dicendo*, Tu sei il mio Figliuolo amato, nelquale prendo il mio compiacimento.

12 *Et incontanente lo Spirito lo sospinse nel diserto.

12.Matt.4,1.

13 E fu quiui nel diserto, quaranta giorni, tentato da Satana: e staua con le fiere; e gli Angeli gli ministrauano.

14 *Hor, dopo che Giouanni fu messo in prigione, Iesu venne in Galilea, predicando *l'Euangelio del regno di Dio:

14.Matt.4,12.
* vedi Matt. 4,23.

15 E dicendo, *Il tempo è compiuto, *e'l regno di Dio s'è appressato: rauuedeteui, e credete all' Euangelio.

15. c. il termine posto da Dio alla manifestatione in carne del Messia promesso a' padri.
* Matt.3,2.

16 *Hor, passeggiando lungo'l mare della Galilea, vide Simon, & Andrea, fratello di esso Simon, che gittauano la lor rete in mare: conciò fosse cosa che fossero pescatori.

16.Matt.4,18.

17 E Iesu disse loro, Venite dietro a me, & io vi farò essere pescatori d'huomini.

18 Et essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passato quindi vn poco più oltre, vide Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni suo fratello, iquali racconciauano le lor reti nella nauicella.

20 Et egli subito gli chiamò. Et essi, lasciato il lor padre Zebedeo nella nauicella, co' mercenari, se n'andarono dietro a lui.

21 *Poi entrarono in Capernaum: e subito, entrato in giorno di Sabato nella sinagoga, insegnaua.

21. Matt. 4,13. Luc.4,31.

22 *E *gli huomini* stupiuano della sua dottrina: percioche egli gli ammaestraua come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

22. Matt. 7, 27,28. Luc.4, 32.

23 *Hor, nella lor sinagoga v'era vn' huomo tenuto da vno spirito immondo, ilquale sclamò,

23.Luc.4,33.

24 Dicendo, Ahi, *che v'è fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei tu venuto per distruggerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

24. Matt. 8, 29.

25 Ma Iesu *lo sgridò, dicendo, Ammutisci, & esci fuor di lui.

25. non volendo testimonianza dal padre della menzogna.

26 E lo spirito immondo, *strappatolo, e gridando con gran voce, vscì fuor di esso.

26. c. scossolo, e sbattutolo così fieramente, come se l'haueste douuto lacerare.

27 E tutti sbigottirono: tal che domandauano fra loro, Che cosa è questa? qual' è questa nuoua dottrina? conciò sia cosa che egli con autorità comandi etiandio agli spiriti immondi, & essi gli vbbidiscano.

28 E la fama di esso andò incontanente per tutta la contrada circustante della Galilea.

29 *E subito, vsciti della sinagoga, *vennero, con Iacopo, e Giouanni, in casa di Simon, e d'Andrea.

29.Mat.8,14.
* c. Christo, & i suoi discepoli.

30 Hor la suocera di Simon giaceua in letto, con la febbre: & essi subito gliene parlarono.

31 Et egli, accostatosi, la solleuò, presala per la mano; & incontanente la febbre la lasciò, & ella ministraua loro.

32 *Poi, fattosi sera, quando il sole andaua sotto, gli menarono tutti coloro che stauano male, e gl'indemoniati.

32.Matt.8,16.

33 E tutta la città era raunata *all' vscio.

33. c. della casa, doue Iesu si riduceua in Capernaum.

34 Et egli guarì molti, che stauano male di diuerse malattie, e cacciò fuori molti demoni; e *non permetteua a' demoni di parlare, percioche sapeuano chi egli era.

34. altri, non permetteua a' demoni di dire che lo conoscessero.

35 *Poi la mattina, essendo anchor molto notte, *Iesu*, leuatosi, se n'andò in vn luogo diserto, e quiui oraua.

35.Luc.4,42.

36 E Simon, e coloro che *erano* con esso lui, gli andarono dietro.

37 E, trouatolo, gli dissero, Tutti ti cercano.

38 Et egli disse loro, *Andiamo alle castella vicine, accioche anche quiui predichi: conciò sia cosa, che per cio io sia venuto.

38.Luc.4,43.

39 Egli adunque predicaua nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea; e cacciaua fuori i demoni.

40 *E venne a lui vn lebbroso, pregandolo, & inginocchiandoglisi, e dicendo, Se vuoi, tu puoi mondarmi.

40.Matt.8,2.

41 E Iesu, mosso a gran pietà, distesa la mano, lo toccò, e gli disse, Sì, io il voglio: sij mondato.

42 E, come egli hebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Iesu*, diuietatogli con minacce *che no'l dicesse*, lo mandò prestamente via.

44 E gli disse, Guarda che tu no'l dichi a niuno: anzi va, mostrati al Sacerdote, & offerisci per la tua purificatione le cose che Moise ha ordinate, in testimonianza a loro.

45 *Ma egli, vscito fuori, cominciò *a molto predicare, e diuulgar la cosa: talche *Iesu* *non poteua più palesemente entrar nella città: anzi se ne staua difuori in luoghi diserti: e d'ogni luogo si veniua a lui.

45.Luc.5,15.
* o, a predicar molte cose, & a diuulgar la cosa.
* c. per la gran calca, che gli multiplicaua addosso: Marc. 3,9. e l'impediua di vacare alla dottrina, che era il suo vfficio principale.

CAP. II.

Iesu guarisce vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 13 chiama Leui, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione degli Scribi, e Farisei: 18 rende ragione a' discepoli di Giouanni perche non grauaua i suoi d'osseruanze austere; 23 e ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osseruation del Sabato.

ALquanti giorni appresso *egli entrò di nuouo in Capernaun, e s'intese che egli era in casa.

v.1.Mat.9,1.

2 Et incontanente si raunarono molti, tal che non pure i *luoghi* d'appresso alla porta gli poteuano più contenere: & egli parlaua loro *la Parola.

2. c. dell' Euangelio.

3 All'hora vennero a lui alcuni che recauano vn paralitico, portato da quattro.

4 E, non potendoglisi accostare per la calca, scopersero *il tetto *del luogo* doue era *Iesu*; e, foratolo, calarono giù il letticello, in su'lquale giaceua il paralitico.

4. che era il tetto della casa, piatto secōdo l'usanza, coperto di larghe tegole, Luc. 5,19.

5 E Iesu, veduta la lor fede, disse al paralitico, Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Hor' alcuni degli Scribi sedeuano quiui, e ragionauano ne' lor cuori; *dicendo*,

7 Perche dice costui in questa maniera bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Dio?

8 Ma Iesu, conosciuto subito * col suo Spirito, che cosi ragionauano fra se stessi, disse loro, Perche ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

8. c. per la sua deità, e diuina virtù.

9 Quale è più ageuole, dire al paralitico, I tuoi peccati ti son rimessi: ouer dire, Leuati, e togli il tuo letticello, e camina?

10 Hor, accioche voi sappiate che il Figliuol dell' huomo ha podestà di rimettere i peccati in terra;

11 Io ti dico, (disse egli al paralitico) Leuati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Et egli prestamente si leuò, e, caricatosi addosso il suo letticello, se n'andò in presenza di tutti: tal che tutti stupiuano, e glorificauano Iddio; dicendo, Giammai non vedemmo cotal cosa.

13 * Poi appresso *Iesu* vscì dinuouo lungo'l mare, e tutta la moltitudine veniua a lui, & egli gli ammaestraua.

13. Matt. 9,9.

14 E, passando, vide *Leui, il *figliuol* d'Alfeo, che sedeua al banco della gabella: & egli gli disse, Seguitami: Et egli, leuatosi, lo seguitò.

14. detto anchora Matteo, che è l'Euangelista.

15 Et auuenne che, mentre Iesu era a tauola in casa di esso, molti publicani, e peccatori, erano anch'essi a tauola con essolui, e co' suoi discepoli: percioche erano molti, e l'haueano seguitato.

16 E gli Scribi, & i Farisei, vedutolo mangiare co' publicani, e peccatori, dissero a' suoi discepoli, Che vuol dire ch'egli mangia, e bee co' publicani, e co' peccatori?

17 E Iesu, vdito *cio*, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati: io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

18 * Hor' i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, digiunauano: e *quelli* vennero a Iesu, e gli dissero, Perche digiunano i discepoli di Giouanni, e de' Farisei, e non digiunano i tuoi discepoli?

18. Marc. 9,14.

19 E Iesu disse loro, Possono que' della camera delle nozze digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto hanno seco lo sposo, non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all'hora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno etiandio cuce vna giunta di panno rozzo sopra vn vestimento vecchio: altrimenti il nuouo ripieno di quello toglie *alquanto* del vecchio, e *poi* si fa rottura peggiore.

22 Parimente, niuno mette vin nuouo in otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe gli otri, e'l vino si spande, e gli otri si perdono: anzi conuiensi mettere il vin nuouo in otri nuoui.

23 * Et auuenne, che egli caminaua in giorno di Sabato per li seminati; & i suoi discepoli cominciarono, caminando, a diueller delle spighe.

23. Matt. 12,1.

24 Et i Farisei gli dissero, Ecco, perche fanno essi cio che non è lecito in giorno di Sabato?

25 Et egli disse loro, Non hauete voi mai letto cio che fece Dauid, quando hebbe bisogno, & hebbe fame, egli, e coloro *che erano* con essolui.

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote * Abiatar; e mangiò i pani posti dauanti *al Signore*; iquali non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti; e ne diede anchora a coloro che erano con essolui.

26. detto anche Ahimelec 1 Sam. 21,1.

27 Poi egli disse loro, *Il Sabato è stato fatto per l'huomo, e non l'huomo per lo Sabato.

27. c. è stato ordinato per riposo dell' huomo non già per farlo perire di necessità.

28 Dunque il Figliuol dell' huomo è Signore etiandio del Sabato.

CAP. III.

Christo sana vno che hauea la man secca, in giorno di Sabato; e confonde gli Scribi, e Farisei, che gauillauano il suo fatto; 6 & essi prendono consiglio di farlo morire, onde egli si ritrae da loro, seguito da gran moltitudine; 13 ordina i suoi dodici Apostoli, 21 è da' suoi parenti reputato insensato; 22 e dagli Scribi, huomo diabolico: 23 ma egli scuopre, e condanna la lor malignità, per laquale combatteuano la testimonianza della lor propria coscienza; dimostrando loro che'l peccato contra lo Spirito santo è irremissibile: 31 poi dichiara chi sieno i suoi veri parenti, e spirituali congiunti.

POi, *egli entrò dinuouo nella sinagoga; e quiui era vn'huomo, che haueua la man secca.

v. 1. Matt. 12,9.

2 Et *essi gli poneuano mente, se lo sanerebbe in giorno di Sabato; accioche l'accusassero.

2. c. gli Scribi, e Farisei.

3 Et egli disse all'huomo, che haueua la man secca, *Leuati qui in mezo.

3. c. accioche il miracolo fosse più chiaro, e manifesto.

4 Poi disse loro; E' egli lecito di far bene, o male; di saluare vna persona, o d'ucciderla,

derla, in giorno di Sabato? Ma essi taceuano.

5 All'hora, guardatigli attorno con indegnatione, contristato per l'induramẽto del cuor loro, disse a quell' huomo, Distendi la tua mano Et egli la distese: e la sua mano gli fu restituita sana, come l'altra.

6 Et i Farisei, vsciti, subito presero consiglio con gli * Herodiani contro a lui, come lo farebber morire.

7 Ma Iesu si ritrasse, co' suoi discepoli, al mare: e gran moltitudine lo seguitò, da Galilea, e da Iudea,

8 E da Ierusalem, e da Idumea, e di di là dal Iordano: parimente, coloro che *habitauano* intorno a Tiro, & a Sidon, vdite quanto gran cose egli faceua, vennero a lui in gran moltitudine.

9 Et egli disse a' suoi discepoli, che vna nauicella gli dimorasse sempre appresso, per cagion della moltitudine; che tal' hora non l'affollasse.

10 Percioche egli hauea guariti molti; tal che tutti coloro, che haueuano qualche *flagello, s'auuentauano a lui, per toccarlo.

11 E *gli spiriti immondi, quando lo vedeuano, gli si gittauano dauanti, e gridauano, dicendo, Tu sei il Figliuol di Dio.

12 * Ma egli gli sgridaua forte, accioche non lo facessero manifesto.

13 *Poi egli montò in su'l monte, e chiamò a se coloro che egli volle: & essi se ne vennero a lui.

14 Et egli ne ordinò dodici, iquali stessero con esso lui, & iquali egli mandasse a predicare;

15 Et hauessero podestà di sanar le infermità, e di cacciare i demoni.

16 Il primo *fu* Simon, alquale anchora puose nome Pietro.

17 Poi Iacopo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giouanni, fratello di Iacopo: a' quali puose nome, Boanerges, che vuol dire, *Figliuoli di tuono:

18 Et Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Iacopo, il *figliuol* d'Alfeo, e Taddeo, e Simon Cananeo:

19 E Iuda Iscariot, ilquale anche lo tradì.

20 Poi vennero in casa: Et vna moltitudine vi si raunò dinuouo: tal che non poteuano pure prender cibo.

21 Hor' *i suoi, vdite *queste cose*, vscirono per pigliarlo: percioche diceuano, Egli è fuor di se.

22 Ma gli Scribi, che erano discesi di Ierusalem, diceuano, *Egli ha Beelzebub; e per lo principe de' demoni caccia fuori i demoni.

23 *Ma egli, chiamatigli a se, disse loro in parabole, Come puo Satana cacciar fuori Satana?

24 Che se vn regno è diuiso in parti contrarie l'una all'altra, quel regno non puo durare.

25 E, se vna casa è diuisa in parti contrarie l'una all' altra, quella casa non puo durare.

26 Altresì, se Satana si leua contro a se stesso, & è diuiso in parti contrarie, non puo durare, anzi vien meno.

27 * Niuno puo, entrato nella casa dell' *huomo* prode, rapirgli le sue masseritie, se prima non l'ha legato: all'hora veramente gli prederà egli la casa.

28 * Io vi dico in verità, che a' figliuoli degli huomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia hauranno detta.

29 Ma, chiunque haurà bestemmiato contra lo Spirito santo, non ne haurà giammai in eterno rimessione; anzi, sarà tenuto ad eterno giudicio.

30 *Hor diceua egli questo*, percioche *diceuano, Egli ha lo spirito immondo.

31 * I suoi fratelli adunque, e la madre sua, vennero; e, fermatisi difuori, mandarono a lui, chiamandolo.

32 Hor la moltitudine gli sedeua d'intorno: e gli dissero, Ecco, la madre tua, & i tuoi fratelli, *sono* là difuori, e ti cercano.

33 Et egli rispose loro, dicendo, Chi è mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?

34 E, guardati in giro coloro che gli sedeuano d'intorno, disse, Ecco la madre mia, & i miei fratelli.

35 Percioche chiunque haurà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello, e mia sorella, e *mia* madre.

CAP. IIII.

Christo propone alle turbe la parabola del seminatore, 10 rende ragione a' suoi discepoli, perche parlaua a quelle oscuramente; 13 e spuone loro la parabola; che significa, che la parola di Dio predicata, è riceuuta diuersamente, & in pochi frutta: 21 poi, per altre parabole, e similitudini, dichiara come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruidori esser proposta apertamente, 24 con promessa d'accrescimento di gratie in loro, 26 rimettendo a Dio la beneditione; 30 laquale egli manda marauigliosa a' suoi tempi: 35 poi, entrato in mare, acqueta la tempesta.

POi *cominciò dinuouo ad insegnare, presso al mare: & vna gran moltitudine si raunò a lui; tal che egli, entrato nella nauicella, sedeua nel mare; e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

2 Et egli insegnaua loro molte cose in parabole; e diceua loro nella sua dottrina:

3 Vdite: Ecco, vn seminatore vscì fuori a seminare.

4 Et auuenne che, mentre egli seminaua, vna parte *della semenza* cadde lungo la via,

6. vedi Matt. 22,16.

10. c. infermità, od afflittione corporale, mandata da Dio, per gastigo, e correttione.

11. c. che erano negl'indemoniati.

12. vedi Marc. 1,25.

13. Matt. 10,1.

17. da significare la forza della predicatione dell' Euangelio, ilquale viene dal cielo, & ha vna forza marauigliosa da commouere il mõdo, in salute de' credenti, & in perditione degl'infedeli: vedi Ioel. 3,16.

21. c. i parenti di Iesu; de' quali molti nõ credeuano in lui: Gio. 7, 3,4,5.

22. Matt. 9,34. e 12,24. Luc. 11, 15. Gio. 7,20. e 8,48,52. e 10, 20.

23. Matt. 12,25.

27. Matt. 12, 29.

28. Matt. 9,31.

30. benche contra la testimonianza de' lor cuori, e'l lume della sua conoscẽza, che lo Spirito santo accendeua ne' lor cuori.

31. Matt. 12, 46.

v. 1. Matt. 13,1.

sa via, e gli vccelli del cielo vennero, e la mangiarono tutta.

5 Et vn' altra cadde in luoghi pietrosi, oue non haueua molta terra: e subito nacque, percioche non hauea terreno profondo.

6 Ma, leuatosi il sole, fu riarsa; e, percioche non hauea radice, si seccò.

7 Et vn' altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e l'affogarono, e non fece frutto.

8 Et vn' altra cadde in buona terra, e portò frutto, ilquale montò, e crebbe; e qual *granel* portò trenta, qual sessanta, qual cento.

9 All'hora egli disse, Chi ha orecchie da vdire, oda.

10 *Hor, quando egli fu in disparte, *coloro, che *erano* d'intorno a lui, insieme co' dodici, lo domandarono della parabola.

11 Et egli disse loro, A voi è dato di conoscere il misterio del regno di Dio: ma a coloro, *che sono di fuori, tutte queste cose si propongono per parabole:

12 *Accioche riguardando riguardino, e non veggano; & vdendo odano, e non intendano: che tal'hora non si conuertano, & i peccati non sieno lor rimessi.

13 Appresso disse loro, Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte le *altre* parabole?

14 *Il seminatore semina la Parola.

15 Hor questi sono coloro *che sono seminati* lungo la strada; *cioè*, coloro ne' quali la parola è seminata; ma, quando l'hanno vdita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata ne' lor cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro, che son seminati in luoghi pietrosi; *cioè*, coloro, iquali, quando hanno vdita la parola, incontanente la riceuono con allegrezza.

17 Ma non hanno in se radice, anzi sono solo a tempo: poi, auuenendo tribolatione, o persecutione, per la parola, subito si scandalezzano.

18 E questi son coloro che son seminati fra le spine; *cioè*, coloro, che odono la parola:

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e lo'nganno delle ricchezze, e le cupidità intorno all' altre cose, entrate, affogano la parola, onde diuiene infruttuosa.

20 Ma questi son coloro, che sono stati seminati in buona terra; *cioè*, coloro, iquali odono la parola, e la riceuono, e portano frutto, qual trenta, qual sessanta, qual cento.

21 * Disse loro anchora, E' la lampana recata, accioche si ponga sotto'l moggio, o sotto'l letto? non *è ella recata*, accioche sia posta sopra'l candelliere?

22 Conciò sia cosa che nulla sia occulto, che nón sia manifestato: anzi, non è stato occulto, senon accioche poi si facesse palese.

23 * Se alcuno ha orecchi da vdire, oda.

24 Disse loro anchora, Ponete mente a cio che vdite: * Di qual misura misurate, vi sarà misurato: & a voi, che vdite, sarà sopraggiunto.

25 Percioche, *a chiunque ha, sarà dato: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto.

26 Oltr'a cio disse, *Il regno di Dio è come quando vn' huomo ha gittata la semenza in terra:

27 *E dorme, e si leua di giorno, e di notte; & intanto la semenza germoglia, e cresce nella maniera ch'egli non sa.

28 Conciò sia cosa che la terra da se stessa porti frutto, prima herba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

29 E quando il frutto è produtto, colui subito vi mette la falce; percioche la mietitura è venuta.

30 Diceua anchora, *A che assomiglieremo il regno di Dio? o, con qual parabola lo rappresenteremo?

31 Esso è simile ad vn granel di senape, ilquale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi, che *sono* sopra la terra.

31 Ma, dopo che è stato seminato, cresce, e si fa la maggior di tutte l'herbe, e fa rami grandi; tal che gli vccelli del cielo possono annidare sotto l'ombra sua.

33 Così, in molte tali parabole ragionaua loro la Parola, *secondo che poteuano vdire.

34 E, senza parabola, non diceua lor nulla: ma, in disparte dichiaraua ogni cosa a' suoi discepoli.

35 *Et in quell' istesso giorno, fattosi sera, disse loro, Passiamo all' altra riua.

36 Et *i discepoli*, licentiata la moltitudine, *lo raccolsero come egli era nella nauicella: hor v'erano dell' altre nauicelle con esso lui.

37 Et vn gran turbo di vento si leuò, e l'onde s'auuentauano alla nauicella, tal che quella già s'empieua.

38 Hor' egli era nella poppa, dormendo sopra vn guanciale: Et essi lo destarono, e gli dissero, Maestro, non hai cura di cio che periamo?

39 Et egli, destatosi, sgridò il vento, e disse al mare, Taci, e stà cheto. E'l vento s'acquetò, e si fece gran bonaccia.

40 Et egli disse loro, Perche siete voi così timidi? come non hauete voi fede?

41 Et essi temettero di gran timore: e diceuano gli vni agli altri, Chi è pur costui? conciò sia cosa che'l vento, e'l mare gli vbbidiscano.

CAP. V.

Christo libera vn' indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci:

10. Matt. 13, 10. * c. i suoi discepoli, e seguaci ordinarij, quali Christo haueua molti altri, oltre gli Apostoli.

11. c. che non sono delle mébra della mia Chiesa, che è la mia famiglia: 1. Cor. 5, 12.

12. c. In punitione della lor volontaria cecità, & induramento, la dottrina dell' Euangelio è loro proposta oscuraméte, sì che nó la possano comprendere.

14. Matt. 13, 19.

21. Matt. 5, 15. e 10, 26. vuol dire, L'Euangelio è vn lume, che non ha da star nascosto, ma da alluminar tutti coloro che sono nella casa del Signore: e, benche hora paia occulto, pur verrà il tempo, che sarà chiaramente manifestato: onde in quel luogo, Matt. 5. Christo esorta i discepoli a non tener questo lume ingombrato di tenebre di mala vita.

23. Matt. 11, 15.

24. Matt. 7, 2. Hor qui, e Luc. 8, 18. pare tirato ad vn' altro fine: cioè, che, secondo che i discepoli dispéseranno le gratie riceuute da Dio, così saranno premiati, e quelle saranno loro accresciute.

25. Matt. 13, 12.

26. c. la predication dell' Euangelio, fatta nella Chiesa da' seruidori di Dio, frutta, e produce i suoi effetti, per vna virtù segreta di Dio, infusa ne' cuori, e di tempo in tempo, & a poco a poco, fin' al tempo del cómpimento: dunque facciano pure i seruidori di Dio il dober loro, rimettendo a Dio la benedittione, e l'accrescimento: 1. Cor. 3, 6, 7.

27. c. fa sue bisogne.

30. Matt. 13, 31.

33. c. accómodandosi alla rozzezza, & incapacità degli vditori, nell' vsar quelle similitudini facili, e famigliari: Hor questo è detto rispetto agl'infermi, & humili, ma, quanto è agli indurati, & auuersari, le parabole erano vn velo da coprir loro la luce dell' Euangelio.

35. Matt. 8, 18, 23.

36. c. adagiatolo in su la nauicella, e raccoltisi d'intorno a lui, s'allargarono con esso lui in mare.

22 chiamata da vn principale della sinagoga, per sanare vna sua figliuola, che era allo stremo della vita, 25 guarisce per camino vna donna inferma di flusso di sangue; 35 e torna in vita la fanciulla.

1.Matt.8,28.

E * Giunsero all' altra riua dell' mare, nella contrada de' Gadareni.

2 E, come Iesu fu vscito della nauicella, subito gli venne incontro da' monumenti * vn' huomo tenuto da vno spirito immondo:

2. S.Matteo dice due: puo essere che l'uno fosse più fiero, e famoso dell' altro.

3 Ilquale haueua la sua habitatione fra i monumenti; e niuno, non pur con catene, non poteua legarlo.

4 Conciò fosse cosa che spesso fosse stato legato con ceppi, e catene; e le catene fossero da lui state rotte, & i ceppi spezzati: tal che niuno poteua domarlo.

5 E del continuo, notte e giorno, fra i monumenti, e su per li monti, andaua gridando, e *stagliandosi con pietre.

5. o, sbattendosi.

6 Hor, quando hebbe veduto Iesu da lungi, corse, e l'adorò.

7 E, gridando con gran voce, disse, Che v'è fra me, e te, Iesu, Figliuol dell' Iddio altissimo? io ti scongiuro per Dio, che tu non mi tormenti.

8 Percioche egli gli diceua, Spirito immondo, esci fuor di quest'huomo.

9 E *Iesu* gli domandò, Qual' è il tuo *nome? Et esso rispose, dicendo, Io ho nome * Legione: percioche siamo molti.

9. non già che i demoni habbiano nomi propri, differenti gli vni dagli altri; ma Christo riguarda all' vsanza de' demoni, che sogliono, essendo negli huomini, prender de' nomi fittitij: e Christo fa questa domanda, per far'apparire la grandezza della calamità di quell' huomo, e della sua liberatione.
* voce Romana, che significa vn grande stuolo di soldati.

10 Et esso lo pregaua molto, che non gli mandasse fuor di quella contrada.

11 Hor quiui nel monte era vna gran greggia di porci, che pasceua.

12 E tutti que' demoni lo pregauano, dicendo, Mandaci in que' porci, accioche entriamo in essi.

13 E Iesu incontanente lo permise loro: là onde quegli spiriti immondi, vsciti, entrarono ne' porci: e quella greggia traboccò per la pendice nel mare, (*e*' erano intorno a dumila) & affogarono nel mare.

14 E coloro, che pasturauano i porci, fuggirono, e rapportarono *la cosa* nella città, e per lo contado: e *la gente* vscì fuori, per veder cio che era auuenuto.

15 E venne a Iesu, e vide l'indemoniato che sedeua, & era vestito; e colui, che haueua hauuta la Legione, essere in buon senno: e temette.

16 Hor coloro, che haueano veduta *la cosa*, raccontarono loro come era auuenuto all' indemoniato; e'l fatto de' porci.

17 All'hora essi presero a pregarlo che se n'andasse da' lor confini.

18 E, come egli fu entrato nella nauicella, colui, che era stato indemoniato, lo pregaua di potere star con esso lui.

19 Ma Iesu non gliel permise; anzi gli disse, Va a casa tua, a' tuoi, e racconta loro quanto gran cose il Signore t'ha fatte, e *come* egli ha hauuta pietà di te.

20 Et egli, andatosene, cominciò a predicare in Decapoli, quanto gran cose Iesu gli haueua fatte: e tutti si marauigliauano.

21.Matt.9,1.

21 * E quando Iesu fu dinuouo passato all' altra riua, in su la nauicella, vna gran moltitudine si raunò appresso di lui: & egli staua presso del mare.

22.Matt.9,18.

22 *Et ecco, vno de' principali della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e, vedutolo, gli si gittò a' piedi.

23 E molto lo pregaua, dicendo, La mia figliolina * è allo stremo: deh vieni, e metti le mani sopra lei, accioche sia saluata; & ella viuerà.

23. in S.Matteo v'è che gli disse che già era trapassata: ma puo essere che prima gli dicesse che era stremamente inferma: poi, che già era morta. v.35.

24 Et egli se n'andò con esso lui, e gran moltitudine lo seguitaua, e l'affollaua.

25 Hor' vna donna, che hauea vn flusso di sangue già da dodici anni;

26 Et hauea sofferte molte cose da molti medici, & hauea speso tutto'l suo, senza riceuerne alcun giouamento, anzi più tosto era peggiorata:

27 Vdito *parlar* di Iesu, venne didietro, nella turba, e toccò il suo vestimento.

28 (Percioche diceua, Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salua.)

29 Et incontanente il flusso del suo sangue si stagnò: & ella s'auuide nel suo corpo, ch'ella era sanata di quel flagello.

30 E subito Iesu, conoscendo in se stesso la virtù che era proceduta da lui, riuoltosi nella turba, disse, Chi m'ha toccati i vestimenti?

31 Et i suoi discepoli gli dissero, Tu vedi la turba, che t'affolla; e dici, Chi m'ha toccato?

32 Ma egli guardaua pure attorno, per veder colei che hauea cio fatto.

33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo cio che era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la verità.

34 Ma egli le disse, Figliuola, la tua fede t'ha saluata: vattene in pace, e sij sanata del tuo flagello.

35 Mentre egli parlaua anchora, vennero *alcuni* dalla casa del principale della sinagoga, dicendo, La tua figliuola è morta: perche dai più molestia al Maestro?

36 Ma subito Iesu, vdito cio che si diceua, disse al principal della sinagoga, Non temere, credi solamente.

37 E non permise che alcuno lo seguitasse, senon Pietro, e Iacopo, e Giouanni, fratel di Iacopo.

38 Poi venne in casa del principal della sinagoga, e vide lo strepito, que' che piangeuano, e *faceuano gran cordoglio:

38. c. con certe voci, canti, suoni, e lamenti, ordinari nell' esequie.

39 Et, entrato dentro, disse loro, Perche romoreggiate, e piangete? la fanciulla non è morta, ma dorme.

40 Et essi si rideuano di lui. Ma egli, messi fuor

fuor tutti, preſe ſeco il padre, e la madre della fanciulla, e coloro *che erano* con lui, & entrò là doue la fanciulla giaceua.

41 E, preſa la fanciulla per la mano, le diſſe, Talita cumi: ilche, interpretato, vuol dire, Fanciulla, (io ti dico,) leuati.

42 Et incõtanente la fanciullina ſi leuò, e caminaua: conciò foſſe coſa ch'ella fuſſe *d'età* di dodici anni. Et eſſi ſbigottiro-no di grande ſbigottimento.

43.vedi Matt. 8, 4.

43 Et egli comandò loro molto, *che niuno ſapeſſe queſto: & ordinò che ſi deſſe mangiare alla fanciulla.

CAP. VI.

Christo, venuto nella ſua patria, inſegna; ma il popolo ſi moſtra incredulo: 7 manda i ſuoi Apoſtoli a predicar l'Euangelio, & a confermarlo con miracoli; ammaeſtrandogli come deono procedere: 14 Herode, vdita la fama di Chriſto, giudica che ſia Giouanni Battiſta, riſuſcitato; 17 la cui morte è narrata: 30 gli Apoſtoli tornano: 33 gran turbe s'accolgono a Ieſu; & egli, con cinque pani, e due peſci, paſce cinquemila huomini: 45 appreſſo, dipartitoſi da' ſuoi diſcepoli, per orare, torna a loro, caminando ſopra l'acqua, e gli raſſicura: 53 poi, ſmontato in terra, è ſeguito da gran moltitudine, in ſalute della-quale fa molti miracoli.

1.Matt.13,54.

POi, *egli ſi partì quindi, e venne nella ſua patria: & i ſuoi diſcepoli lo ſeguitarono.

2 E, venuto il Sabato, egli ſi miſe ad inſegnare nella ſinagoga: e molti, vdendolo, ſbigottiuano, dicendo, Onde ha coſtui queſte coſe? e quale è queſta ſapienza che gli è data; tal che cotali potenti operationi ſon fatte per man ſua?

3. quindi appare, che Chriſto, innanzi che cominciaſſe ad eſercitare il ſuo vfficio, adoperò l'arte di Ioſef, che era fabbro.

3 Non è coſtui *quel fabbro, il figliuol di Maria, e'l fratel di Iacopo, di Ioſe, di Iuda, e di Simon? e non ſono le ſue ſorelle qui appreſſo di noi? Et erano ſcandalezzati di lui.

4 Ma Ieſu diſſe loro, Vn profeta non è dishonorato, ſenon nella ſua patria, e fra i ſuoi parenti, & in caſa ſua.

5. c. per la loro incredulità: cõciò ſia coſa che i miracoli ſieno ordinati da Dio, per fortificar la fede alla dottrina: vedi a Matt. 13, 58.

5 E *non potè quiui far' alcuna potente operatione; ſaluo che, poſte le mani ſopra alcuni pochi infermi, gli ſanò.

6.Matt.9,35.

6 E ſi marauigliaua della loro incredulità: & *andaua attorno per le caſtella, inſegnando.

7.Matt.10,1.

7 *Et egli chiamò i dodici, e cominciò a mandargli a due a due: e diede loro podeſtà ſopra gli ſpiriti immondi.

8.Mat.10,9.

8 * E comandò loro che non prendeſſero nulla per lo viaggio, ſenon ſolo vn baſtone: non taſca, non pane, non moneta nelle lor cinture:

9 Ma che foſſero ſol calzati di calzari: e che non ſi veſtiſſero due toniche.

10. Matt.10,11.

10 *Diſſe loro anchora, Douunque ſarete entrati in alcuna caſa, dimorate in quella, fin che vſciate di quel luogo.

11 E, ſe alcuni non v'hauranno riceuuti, ne aſcoltati; partendo quindi, ſcotete la poluere, che *ſarà* ſotto a' voſtri piedi, in teſtimonianza contra loro: Io vi dico in verità, che la conditione di Sodoma, e di Gomorra, ſarà più tollerabile nel giorno del giudicio, che quella di quella città.

12.vedi Matt. 3, 2.

12 Eſſi adunque, partitiſi, predicauano che *gli huomini* ſi *raueddeſſero.

13. c. per vn certo ſegno eſterno della gratia ſopranaturale, e miracoloſa virtù dello Spirito ſanto; ordinato da Chriſto, come è veriſimile, in que' tẽpi: vedi Iac. 5, 14.

13 E cacciauano fuori molti demoni; & *vngeuano d'olio molti infermi, e *gli* ſanauano.

14.Matt.14,1.

14 *Hor' il rè Herode vdì *parlar di Ieſu*, (percioche il ſuo nome era diuenuto chiaro:) e diceua, Quel Giouanni, che batteззaua, è riſuſcitato da' morti: e per cio le potenze operano in lui.

15.altri, o pari all' vn de' profeti: c. antichi.

15 Altri diceuano, Egli è Elia: & altri diceuano, Egli è vn profeta, *pari ad vno de' profeti.

16 Ma Herode, vdite *queste coſe*, diſſe, Egli è quel Giouanni, che io ho decapitato: eſſo è riſuſcitato da' morti.

17 Conciò foſſe coſa che eſſo Herode haueſſe mandato, e preſo Giouanni; e l'haueſſe legato in prigione, per cagion di Herodiade, moglie di Filippo, ſuo fratello: percioche egli l'haueua ſpoſata.

18 Imperoche Giouanni diceua ad Herode, Non t'è lecito d'hauer la moglie del tuo fratello.

19 Et Herodiade gliene haueua mal talento; e volentieri l'haurebbe fatto morire, ma non poteua.

20 Percioche Herode temeua Giouanni, conoſcendolo huomo giuſto, e ſanto; e l'oſſeruaua: & hauendolo vdito, faceua molte coſe; e volentier l'udiua.

21 Hor, venuto vn giorno opportuno, che Herode, nel ſuo natale, faceua vn conuito a' ſuoi grandi, e capitani, & a' principali della Galilea:

22 Et eſſendo la figliuola di eſſa Herodiade entrata, & hauendo ballato, & eſſendo piaciuta ad Herode, & a coloro che erano con eſſolui a tauola; il rè diſſe alla fanciulla, Domandami tutto cio che vorrai, & io te'l donerò:

23 E le giurò, Io ti donerò tutto cio che mi chiederai, fin' alla metà del mio regno.

24 Et eſſa, vſcita fuori, diſſe a ſua madre, Che chiederò? Et ella diſſe, La teſta di Giouanni Battiſta.

25 Et eſſa, ſubito, con diligenza, rientrata al rè, gli fece la domanda; dicendo, Io diſidero che di preſente tu mi dij in vn piatto la teſta di Giouanni Battiſta.

26 E'l rè ſe n'attriſtò grandemente: ma pure, per li giuramenti, e per riſpetto di coloro che erano con eſſolui a tauola, non gliel volle diſdire.

27 E ſubito, mandato vn ſergente, comandò che foſſe recata la teſta di eſſo.

28 Et eſſo, andato, lo decapitò in prigione;

gione; e portò la sua testa in vn piatto: & *Herode* la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

29 Et i discepoli di esso, vdito *ciò*, vennero, e tolsero il suo corpo morto, e lo puosero nel monumento.

30. Luc.9,10. 30 *Hor gli Apostoli s'accolsero a Iesu, e gli rapportarono ogni cosa, e quanto haueuano fatto, e quanto insegnato.

31 Et egli disse loro, Venite voi in disparte, in qualche luogo solitario, e riposateui vn poco: conciò fosse cosa che coloro che andauano, e veniuano, fossero molti; tal che non haueuano pur' agio di mangiare.

32. Matt.14,13. 32 *Così se n'andarono in su la nauicella in vn luogo solitario, in disparte.

33 Ma la moltitudine gli vide partire, e molti lo riconobbero: e concorsero là a piè da tutte le città, e giunsero auanti loro, e s'accolsero a lui.

34 E Iesu, smontato, vide vna gran moltitudine, e si mosse a compassione inuerso loro; percioche erano come pecore, che non hanno pastore; e si mise ad insegnar loro molte cose.

35 Et essendosi già fatto tardi, i suoi discepoli, accostatiglisi, gli dissero, Questo luogo è diserto, e già è tardi.

36 Licentia questa gente, accioche, andatisene per le villate, e per le castella d'intorno, si comperino de' pani: conciò sia cosa che non habbiano che mangiare.

37 Ma egli, rispondendo, disse loro, Date lor voi mangiare. Et essi gli dissero, Andremmo noi, e compereremmo per dugento denari di pani, e daremmo lor mangiare?

38 Et egli disse loro, Quanti pani hauete? andate, e vedete: Et essi, risaputolo, dissero, Cinque, e due pesci.

39 Et egli comandò loro che facessero coricar le turbe sopra l'herba verde, per brigate.

40 Et essi si coricarono per cerchi, a cento, & a cinquanta, *per cerchio*.

41 Poi, presi i cinque pani, & i due pesci, leuati gli occhi al cielo, benedisse, e spezzò i pani, e gli diede a' suoi discepoli, accioche gli mettessero loro dauanti: parimente distribuì i due pesci a tutti.

42 E tutti mangiarono, e furono satiati.

43 Et *i discepoli* leuarono de' pezzi *de' pani*, dodici cofani pieni, & *alquanto* de' pesci.

44 Hor coloro, che haueano mangiato di que' pani, erano cinquemila huomini.

45 Incontanente appresso, costrinse i suoi discepoli ad entrare nella nauicella, & a trarre, innanzi a lui, all'altra riua, verso Betsaida, mentre egli licentiaua la moltitudine.

46 E, come egli l'hebbe accommiatata, se n'andò in su'l monte, per orare.

47 E, fattosi sera, la nauicella era in mezo del mare, & egli *era* in terra solo.

48 E vide i discepoli trauagliati nel vogare: percioche il vento era loro contrario: & intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne a loro, caminando sopra'l mare; e *voleua trapassargli.

48. c. fece sembiante di passar' oltre, senza fermarsi con essoloro, per accendere in loro maggior disiderio di se.

49 Ma essi, vedutolo caminare sopra'l mare, pensarono che fosse vna fantasima, e sclamarono.

50 Percioche tutti lo videro, e furono conturbati: ma egli incontanente parlò con essoloro; e disse, State di buon cuore, sono io, non temiate.

51 E montò a loro nella nauicella, e'l vento s'acquetò: & essi vie più sbigottiuano in loro stessi, e si marauigliauano.

52 Conciò fosse cosa che *non hauessero posto mente al fatto de' pani: percioche il cuor loro era stupido.

52. là onde questo miracolo era loro strano, e nuouo, come se non hauessero veduto quello de' pani tutto recente.

53 E, passati all'altra riua, vennero nella contrada di Gennesaret, e presero terra.

54 E, quando furono smontati della nauicella, incontanente *la gente*, riconosciutolo;

55 Discorrendo per tutta quella circustante contrada, prese a portare attorno, in letticelli, i malati, là doue vdiua ch'egli fosse.

56 E douunque egli entraua, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteua gl'infermi nelle piazze, e lo pregaua che potessero pur toccare il lembo della sua veste: e quanti lo toccauano, erano sanati.

CAP. VII.

Gli Scribi, & i Farisei, accusano i discepoli di Iesu, percioche non osseruauano certi lauamenti, introdotti per traditione fra i Iudei. 6 Christo conuince la loro hipocresia, & empietà nelle lor traditioni; 14 e dichiara che la lordura corporale non contamina l'animo, ma bene l'interna del cuore; 17 e spone quel detto più chiaramente a' suoi discepoli: 24 libera la figliuola indemoniata d'una donna Greca, 31 e sana vn mutolo, e scilinguato.

ALl'hora *si raunarono appresso di lui i Farisei, & alcuni degli Scribi, che erano venuti di Ierusalem.

v.1. Mat.15,1.

2 E, veduti alcuni de' discepoli di esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lauate, ne fecero querela.

3 (Percioche i Farisei, anzi tutti i Iudei, non mangiano, che non s'habbiano ben lauate, e stropicciate le mani; tenendo la traditione degli antiani.

4 E, *venendo* d'in su la piazza, non mangiano, che non si sieno *lauati: così vi sono molte altre cose, che hanno riceuute da osseruare, lauamenti di coppe, d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere.)

4. c. tutta la persona.

5 Poi

5 Poi i Farisei, e gli Scribi, domãdarono Iesu, *dicendo*, Perche nõ procedono i tuoi discepoli secondo la traditione degli antiani; anzi, prendono cibo con mani non lauate?

6 Ma egli, rispondendo, disse loro, Bene di voi hipocriti profetizzò Isaia; sicome è scritto, * Questo popolo m'honora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

6. Is. 29, 13.

7 Ma inuano m'honorano, insegnando dottrine, *che sono* comandamenti d'huomini.

8 Conciò sia cosa che, lasciato il comandamento di Dio, teniate la traditione degli huomini, i lauamenti degli orciuoli, e delle coppe; e facciate assai altre cotali cose.

9 Disse loro anchora, *Bene annullate voi il comandamento di Dio, accioche osseruiate la vostra traditione.

10 Cõciò sia cosa che Moise habbia detto, Honora tuo padre, e tua madre: e, Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.

11 Ma voi dite, *Se vn' huomo haurà detto al padre, o alla madre, Cio, che ti puo giouar del mio, *è* Corban, cioè, offerta.

12 E *non lo lasciate più oltre far cosa alcuna a suo padre, o a sua madre:

13 Annullando la parola di Dio, con la vostra traditione, laquale voi hauete ordinata: e fate assai altre cotali cose.

. parlare ironico: vuol dire, Essendo contanto studiosi d'osseruare le vostre traditioni, intanto trascurate, e violate i comandamẽti di Dio, principali, e necessarii.

11. vedi a Mat. 15, 5.

12. c. dandogli ad intendere per questa vostra traditione, ch'egli ha largamẽte sodisfatto alla Legge.

14 *Poi, chiamata a se tutta la moltitudine, le disse, Ascoltatemi tutti, & intendete.

14 Mat. 15, 10.

15 Non v'è nulla difuor dell' huomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo: ma le cose, che escono di lui, esse lo contaminano.

16 Se alcuno ha orecchie da vdire, oda.

17 *Poi, quando egli, *ritrattosi* dalla moltitudine, fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola.

17. Mat. 15, 15.

18 Et egli disse loro, Così voi anchora siete priui d'intelletto? non intendete voi, che tutto cio che difuori entra nell' huomo, non puo contaminarlo?

19 Conciò sia cosa che non gli entri nel cuore, anzi nel ventre, e poi se ne vada nella latrina, *purgando tutte le viuande.

19. c. inquanto che le lordure sono cacciate fuori del corpo, per purgare i cibi delle lor fecce.

20 Ma, diceua egli, cio che esce dell' huomo, quello lo contamina.

21 Conciò sia cosa che di dentro, cioè, dal cuore degli huomini, procedano pensieri maluagi, adulterij, fornicationi, micidi:

22 Furti, cupidige, malitie, fraude, lasciuia, occhio maligno, bestemmia, alterezza, stoltitia.

23 Tutte queste cose maluage escono di dentro l'huomo, e lo contaminano.

24 *Poi appresso, leuatosi quindi, se n'andò a' confini di Tiro, e di Sidon: &, entrato nella casa, *non voleua che alcuno lo sapesse: ma non potè esser nascosto.

24. Mat. 15, 22.

* c. perche que' popoli nõ erano Israeliti, a' quali soli era mandato Christo a predicar l'Euangelio in vita sua: poi anchora forse, per aguzzar maggiormẽte la fede di questa donna, il cui fatto egli preuedeua per la sua deità.

25 Percioche vna donna, la cui figlioletta haueua vno spirito immondo, vdito parlar di Iesu, venne, e gli si gittò a' piedi.

26 (Hor quella donna era Greca, Sirofenice di natione:) e lo pregaua che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

27 Ma Iesu le disse, Lascia che prima i figliuoli sieno satiati: percioche non è honesto prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo a' cagnuoli.

28 Ma ella rispose, e gli disse, Ben dici, Signore: conciò sia cosa che anche i cagnuoli, disotto alla tauola, mangino delle miche de' figliuoli.

29 Et egli le disse, *Per cotesta parola, va, il demonio è vscito fuor della tua figliuola.

29. c. perche tu hai hauuta fede in me, e per essa ti sei renduta capace di riceuer degnamẽte la mia gratia.

30 Et ella, andatasene in casa sua, trouò il demonio essere vscito, e la figliuola giacere sopra'l letto.

31 *Poi *Iesu*, partitosi dinuouo da' confini di Tiro, e di Sidon, venne al mar della Galilea, per mezo i confini di Decapoli.

31. Matt. 15, 29.

32 E gli fu menato vn sordo scilinguato: e fu pregato che mettesse la mano sopra lui.

33 Et egli, tiratolo da parte d'infra la moltitudine, *gli mise le dita nelle orecchie: & hauendo sputato, gli toccò la lingua.

33. segni esterni volontari, accommodati alla rozzezza degli huomini, da esercitare la lor fede, e da ammaestrargli sensibilmente della sua virtù.

34 E, *leuati gli occhi al cielo, *sospirò: poi disse a colui, Effata; che vuol dire, Apriti.

34. per segno del suo feruore in chiedere a Dio la sua virtù, per poter' adoperare il miracolo: hor prega, inquanto è huomo, & inquãto è Mediatore, attribuendo al Padre la gloria diuina, dellaquale s'era volontariamẽte dimesso per vn tẽpo, quanto è alla manifestatione, per prẽder la persona di mezano, anzi di seruidore.

* c. per segno della sua compassione.

35 Et incontanente l'orecchie gli s'apersero, e gli si sciolse il scilinguagnolo, e parlaua bene.

36 E *Iesu* *ordinò loro, che no'l dicessero a niuno: ma, tutto che egli l'hauesse loro ordinato, vie più lo predicauano.

36. vedi Mat. 8, 4.

37 E stupiuano sopra modo; dicendo, Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa vdire i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

Iesu pasce quattromila huomini con sette pani, & alquanti pochi pescetti: 11 rifiuta a' Farisei il segno, che richiedeuano: 14 ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor dottrina; ilche essi non intendendo, sono da lui ripresi del loro stupore, e diffidenza: 22 rende la vista ad vn cieco: 27 tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio: 31 annuntia loro le sue sofferenze, e morte; 32 riprende aspramente Pietro, che pensaua ritrarlo da esse; 34 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguitarlo.

IN *que' giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non hauendo che mangiare, Iesu, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro,

v. 1. Mat. 15, 32.

2 Io ho gran pietà della moltitudine: percioche già tre giorni dimorano appresso di me, e non hanno che mangiare.

3 E se io gli rimando digiuni a casa, verranno meno tra via: percioche alcuni di loro son venuti di lontano.

4 Et i suoi discepoli gli risposero, Onde potrebbe alcuno satiar costoro di pani qui in luogo diserto?

5 Et egli domandò loro, Quanti pani hauete? Et essi dissero, Sette.

6 All'hora egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra: e, presi i sette pani, *e* rendute gratie, gli spezzò, e gli diede a' suoi discepoli, accioche gli ponessero dinanzi alla moltitudine: & essi gliele puosero dinanzi.

7 Haueuano anchora alcuni pochi pescetti, iquali comandò, dopo hauer *benedetto, di porre anch'essi dinanzi *alla moltitudine*.

8 E mangiarono, e furono satiati: & *i discepoli* leuarono degli auanzi de' pezzi sette panieri.

9 (Hor que' che haueuano mangiato erano intorno a quattromila:) Poi gli licentiò.

10 *E subito, entrato nella nauicella co' suoi discepoli, venne nelle parti di Dalmanuta.

11 *Et i Farisei vennero fuori, e si misero a disputar con lui, chiedendogli vn segno dal cielo, tentandolo.

12 Ma egli, *dopo hauer sospirato nel suo spirito, disse, Perche chiede segno questa generatione? io vi dico in verità, che segno non sarà dato a questa generatione.

13 E, lasciatigli, entrato dinuouo nella nauicella, passò all' altra riua.

14 *Hor' *i discepoli* haueano dimenticato di prender de' pani: e non haueuano seco nella nauicella, senon vn solo pane.

15 Et egli ordinaua loro questo, Vedete, guardateui del lieuito de' Farisei, e del lieuito *d'Herode.

16 Et essi ragionauano fra loro, dicendo, Non habbiamo pani.

17 E Iesu, conosciuto *cio*, disse loro, Perche ragionate fra voi, per cio che non hauete pani? siete voi anchora senza conoscimẽto, e senza intendimẽto? hauete voi anchora il vostro cuore stupido?

18 Hauendo occhi, non vedete? & hauendo orecchie, non vdite? e non hauete memoria alcuna?

19 Quando io distribuii i cinque pani a' cinquemila *huomini*, quanti cofani pieni di pezzi ne leuaste? Essi dissero, Dodici.

20 E quando *distribuii* i sette *pani* a' quattromila *huomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne leuaste? Et essi dissero, Sette.

21 Et egli disse loro, Come *dunque* non hauete voi intelletto?

22 Poi venne in Betsaida; e gli fu menato vn cieco, e fu pregato che lo toccasse.

23 Et egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello: e, sputatogli negli occhi, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeua cosa alcuna.

24 Et egli, leuati gli occhi in su, disse, Io veggo caminar gli huomini, che paiono alberi.

25 Poi dinuouo mise le sue mani sopra gli occhi di esso, e lo fece riguardare in su: & egli ricouerò *la vista*, e vedeua tutti chiaramente.

26 E *Iesu* lo rimandò a casa sua, dicendo, Non entrar nel castello, e *non dir*lo* ad alcuno nel castello.

27 *Poi Iesu, co' suoi discepoli, se n'andò quindi per le castella di Cesarea di Filippo: e per lo camino domandò i suoi discepoli; dicendo loro, Chi dicono gli huomini che io sono?

28 Et essi risposero, *Alcuni dicono che tu sei* Giouanni Battista: & altri, Elia: & altri, vno de' profeti.

29 Et egli disse loro, E voi, chi dite che io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse, Tu sei il Christo.

30 *Et egli con minacce diuietò loro che a niuno dicessero *cio* di lui.

31 Poi prese ad insegnar loro, che conueniua che'l Figliuol dell' huomo sofferisse molte cose, e fosse riprouato dagli antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi; e fosse vcciso, & infra tre giorni risuscitasse.

32 E ragionaua queste cose apertamente. E Pietro, tiratolo da parte, cominciò a riprenderlo.

33 Ma egli, riuoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo, Vattene indietro da me, Satana: conciò sia cosa che tu non sii intendente nelle cose di Dio, ma nelle cose degli huomini.

34 E, chiamata a se la moltitudine, co' suoi discepoli, disse loro, *Chiunque vuole venire dietro a me, rinuntij a se stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

35 Percioche, chiunque haurà voluto saluar la vita sua, la perderà: ma, chi haurà perduta la vita sua, per amor di me, e dell' Euangelio, esso la saluerà.

36 Percioche, che giouerà egli all' huomo, se guadagna tutto'l mondo, & è punito nella vita?

37 Ouero, che darà l'huomo in iscambio della sua vita?

38 *Percioche, chiunque *si sarà vergognato di me, e delle mie parole, fra questa generatione *adultera, e peccatrice; il Figliuol dell' huomo altresì si vergognerà di lui, quando sarà venuto nella gloria del Padre suo, co' santi Angeli.

CAP. IX.

Iesu predice la prossima manifestation del suo regno: 2 poi è trasfigurato in gloria, in presenza di tre suoi discepoli, 9 e diuieta loro di publicar quella visione: 11 gli ammaestra intorno alla venuta d'Elia, predetta da' profeti:

7. vedi Matt. 14,19.

10. Matt. 15, 39.

11. Matt. 16, 1.

12. c. condolendosi della loro ostinata incredulità: vedi Luc. 19, 41.

14. Matt. 16, 5.

15. vedi a Mat. 22, 16.

26. vedi a Mat. 8, 4.

27. Matt. 16, 13.

30. Matt. 16, 20.

34. Matt. 16, 24.

38. Matt. 10, 33.

* c. per la miseria, e la viltà, che accompagna la pura professiou dell' Euangelio nel mondo, non ne haurà fatta confessione aperta: ouero, fattala, la rinegherà.

* vedi Matt. 12, 39.

ſti: 14 libera vn' indemoniato, ſgridando i Iudei per la loro incredulità; 28 e riprende, & ammaeſtra i ſuoi diſcepoli, che non haueuano potuto ſcacciare quel demonio; 30 predice loro la ſua morte, e riſurrettione; 33 e corregge l'ambition loro: 38 permette che ſi facciano miracoli in ſuo nome, da vno che non lo ſeguitaua: 41 propnone premio a coloro che riceueranno i ſuoi, e pena a coloro che gli offenderanno; 43 poi esorta di guardarſi degli ſcandali, e tentationi interne, 49 e di conſeruar ſtudioſamẽte la verità, e'l dono dello Spirito ſanto, con pace.

v. 1. Matt. 16, 28.

OLtr'a cio *diſſe loro, Io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che ſon qui preſenti, non guſteranno la morte, che non habbiano veduto il regno di Dio, venuto con potenza.

2. Matt. 17, 1.

2 *Poi, ſei giorni appreſſo, Ieſu preſe ſeco Pietro, e Iacopo, e Giouanni, e gli conduſſe ſoli, in diſparte, ſopra vn' alto monte; e fu traſfigurato in lor preſenza.

3 Et i ſuoi veſtimenti diuennero rilucenti, *e* grandemente candidi, come neue; in qual maniera niun purgator di panni non potrebbe imbiancargli ſopra la terra.

4 Et Elia apparue loro, inſieme con Moiſe; & eſſi ragionauano con Ieſu.

5 E Pietro fece motto a Ieſu, e gli diſſe, Maeſtro, egli è bene che noi ſtiamo qui: faccianui adunque tre tabernacoli, vno a te, vno a Moiſe, & vno ad Elia.

6 Conciò foſſe coſa che non ſapeſſe cio ch'egli ſi diceſſe: percioche erano ſpauentati.

7 E venne vna nuuola, che gli adombrò: e dalla nuuola venne vna voce, che diceua, Queſto è il mio amato Figliuolo: aſcoltatelo.

8 Et in vno ſtante, guardando eſſi attorno, non videro più alcuno, ſenon Ieſu tutto ſolo con eſſoloro.

9. Marc. 17, 9.

9 *Hor, come eſſi ſcendeuano giù dal monte, *Ieſu* diuietò loro che non raccontaſſero ad alcuno le coſe che haueuano vedute, ſenon quando il Figliuol dell' huomo ſarebbe riſuſcitato da' morti.

10 Et eſſi ritennero quella coſa in loro ſteſſi, domandando fra loro che coſa foſſe quel riſuſcitar da' morti.

11 Poi lo domandarono, dicendo, Perche dicono gli Scribi, che conuiene che prima Elia venga?

12 Et egli, riſpondendo, diſſe loro, Elia veramente verrà prima, e riſtabilirà ogni coſa: e, ſicome *egli è ſcritto del Figliuol dell' huomo, *conuiene* che patiſca molte coſe, e ſia *annichilato.

13 Ma io vi dico che Elia è venuto, e gli hanno fatto tutto cio che hanno voluto; *ſicome era ſcritto di lui.

12. Sal. 22, 7. Iſ. 53. 4, 5. Dan. 9, 26.

* così è ſignificato lo ſtremo dell'humiliation di Chriſto: Filip 3, 7.

13. queſto ſi dee riferire alla venuta di Giouanni, non alle ſue ſofferẽze, delle quali non ſi legge nulla ſpecificatamente ne' profeti.

14 Poi, venuto a' diſcepoli, vide vna gran moltitudine d'intorno à loro; e degli Scribi, che quiſtionauano con loro.

15 Et incontanente tutta la moltitudine, vedutolo, ſbigottì, & accorrendo, lo ſalutò.

16 Et egli domandò gli Scribi, *dicendo*, Che quiſtionate *fra voi?

17 *Et vno della moltitudine, riſpondendo, diſſe, Maeſtro, io t'haueua menato il mio figliuolo, che ha vno ſpirito *mutolo:

18 E douunque eſſo lo prende, lo *dirompe; onde egli ſchiuma, e ſtride de' denti, e diuien ſecco: hor' io haueua detto a' tuoi diſcepoli che lo ſcacciaſſero, ma non hanno potuto.

19 Et egli, riſpondendogli, diſſe, O generatione incredula, infin' a quando mai ſarò con voi? infin' a quando mai vi comporterò? menatemelo.

20 Et eſſi gliel menarono: e, quando *egli l'hebbe veduto, incontanente lo ſpirito lo *ſtrappò; onde egli, caduto in terra, ſi voltolaua ſchiumando.

21 E *Ieſu* domandò il padre di eſſo, Quanto tempo è, che queſto gli è auuenuto? Et egli diſſe, Dalla fanciullezza.

22 E ſpeſſe volte l'ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire: ma, ſe tu *ci* puoi nulla, aiutaci, moſſo a pietà inuerſo noi.

23 E Ieſu gli diſſe, *Se tu puoi cio credere, ogni coſa puo farſi a chi crede.

24 E ſubito il padre del fanciullo, ſclamando con lagrime, diſſe, Io credo, Signore: ſouuieni alla mia *incredulità.

25 E Ieſu, vedendo che la moltitudine concorreua a calca, ſgridò lo ſpirito immondo, dicendogli, Spirito mutolo, e ſordo, io te'l comando, Eſci fuori di eſſo, e giammai più non entrare in lui.

26 E'*l demonio*, gridando, e *ſtrappandolo forte, vſcì fuori: e'*l fanciullo* diuenne come morto; tal che molti diceuano, Egli è morto.

27 Ma Ieſu, preſolo per la mano, lo leuò, & egli ſi dirizzò.

28 E come Ieſu fu entrato in caſa, i ſuoi diſcepoli lo domandarono in diſparte, Perche non habbiamo noi potuto cacciarlo fuori?

29 Et egli diſſe loro, Queſta maniera *di demoni* non eſce per niun'altro modo, ſenon per oratione, e per digiuno.

30 *Poi, partitiſi quindi, paſſauano per la Galilea; & egli non voleua che alcuno lo ſapeſſe.

31 *Percioche egli ammaeſtraua i ſuoi diſcepoli, e diceua loro, Il Figliuol dell' huomo ſarà toſto dato nelle mani degli huomini, & eſſi l'vccideranno: ma, dopo che ſarà ſtato vcciſo, riſuſciterà al terzo giorno.

32 Ma eſſi non intendeuano queſto ragionamento, e temeuano di domandarlo.

16. altri, con loro: e co' diſcepoli.

17. Matt. 17, 14.

* c dalquale il figliuolo è renduto mutolo.

18. c. sbatte, e ſtratia.

20. c. il fanciullo hebbe veduto Ieſu.

* vedi Marc 1, 26.

23. vuol dire, La mia virtù, e potenza, è infinita: ma non ſi gitta indifferentemente a tutte perſone: ma ſi comunica ſolo a coloro che ſon capaci di riceuerla con vera fede in me; vedi Matt. 13, 58. Marc. 6, 5. e queſto, perche il fine de' miracoli era di confermar la dottrina. Hor queſto è detto dell' ordinario: percioche ben puo eſſere che Chriſto, ſuperando, per la ſua bontà, l'incredulità, e la malignità degli huomini, faceſſe qual che miracoli in ſalute d'alcuni increduli.

24. c. debolezza, e piccolezza di fede, accompagnata anchora di molte dubitationi, e diffidenze.

26. Marc. 1, 26.

30. Matt. 17, 22.

31. c. perche voleua eſſer remoto dalle turbe, e da altre occupationi, per vacare con riposo a ben preparare i ſuoi diſcepoli.

33 *Poi

33 *Poi venne in Capernaum : e quando egli fu in casa, domandò loro, Di che ragionauate fra voi per lo camino?

34 Ma essi tacquero : percioche per lo camino haueuano fra loro ragionato chi *di loro douesse essere* il maggiore.

35 Et egli, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro, *Se alcuno vuol' essere il primo,*sia l'ultimo di tutti, e'l seruidor di tutti.

36 E, preso vn piccol fanciullo, lo pose in mezo di loro: poi, recatoselo in braccio, disse loro,

37 Chiunque riceuerà vno di cotali piccoli fanciulli, nel mio nome, riceue me : e chiunque mi riceue, non riceue me, ma colui che m'ha mandato.

38 * All'hora Giouanni gli fece motto, dicendo, Maestro, noi habbiamo veduto *vno, che cacciaua fuori i demoni *nel nome tuo, ilquale non ci seguita : e, per cio che egli non ci seguita, noi l'habbiamo diuietato.

39 Ma Iesu disse, No'l diuietate: conciò sia cosa che niuno possa far potente operatione nel nome mio, & incontanente appresso dir mal di me.

40 Percioche, chi non è contra noi, è per noi.

41 *Imperoche,*chiunque v'haurà dato bere pur' vn bicchier d'acqua, nel nome mio, percioche siete di Christo; io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

42 *E chiunque haurà scandalezzato vno di questi piccioli,che credono in me,meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo vna pietra di macina, e fosse gittato in mare.

43 * Che se la tua mano ti fa intoppare, mozzala : meglio è per te entrar monco nella vita ; che, hauendo due mani, andar nella geenna, nel fuoco inestinguibile:

44 * Oue il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

45 E se'l tuo piè ti fa intoppare, taglialo via : meglio è per te entrar zoppo nella vita;che,hauendo due piedi, esser gittato nella geenna, nel fuoco inestinguibile:

46 Oue il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, caualo : meglio è per te entrar con vn' occhio solo nella vita; che, hauendone due, esser gittato nella geenna del fuoco:

48 Oue il verme loro non muore,e'l fuoco non si spegne.

49 * Percioche ognuno dee esser salato con fuoco, & ogni sacrificio dee esser salato con sale.

50 *Il sale è buono : ma,se il sale diuiene insipido,con che lo condirete?

51 *Habbiate del sale in voi stessi, e state in pace gli vni con gli altri.

CAP. X.

Christo, venuto in Iudea, è tentato da' Farisei intorno al diuortio; ma egli gli confonde: 13 gli sono presentati de' piccoli fanciulli, per benedirgli ; ilche egli fa, riprendendo,& ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 17 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la Legge ; 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna; 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato ; 31 ammonendogli però di perseuerare : 32 andando in Ierusalem,predice a' suoi discepoli le sue sofferenze, e morte : 35 Iacopo, e Giouanni, chieggiono i primi gradi d'honore nel regno di Christo; 38 ma egli corregge quella loro ambitiosa, & ignorante richiesta ; 42 dimostrando che'l ministerio Euangelico è senza alcuna signoria mondana : 46 e rende la vista a vn cieco.

POi, *leuatosi quindi,venne ne' confini della Iudea, per *la contrada* di lungo il Iordano: e dinuouo turbe si raunarono appresso di lui ; & egli dinuouo, sicome era vsato, le ammaestraua.

2 Et i Farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo, E' egli lecito ad vn' huomo di mandar via la moglie?

3 Et egli, rispondendo, disse loro, *Che vi comandò Moise?

4 Et essi dissero, *Moise permise di scriuere la scritta del ripudio, e di mandar via la moglie.

5 E Iesu, rispondendo, disse loro, Egli vi scrisse quel *comandamento per la durezza del vostro cuore.

6 Ma, *dal principio della creatione, Iddio fece gli huomini maschio,e femmina.

7 E *disse, Per cio, l'huomo lascerà suo padre,e sua madre,e s'atterrà fermamente alla sua moglie.

8 Et i due diuerranno vna istessa carne: tal che non sono più due, anzi vna istessa carne.

9 Dunque, cio che Iddio ha congiunto, l'huomo no'l separi.

10 Poi, i suoi discepoli lo domandarono dinuouo, in casa, intorno a quello stesso.

11 Et egli disse loro, * Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa vn' altra, commette adulterio contro ad essa.

33.Matt.18,1. 35. Matt.20, 26,27. * ouero, sarà. 38.Luc.9,49. * costui poteua essere alcuno, ilquale, presa la dottrina dell' Euangelio, si mettesse, o di suo senno, senza vocatione espressa; o per interna ispiratione,a far miracoli nel nome di Iesu,con buon successo: e Christo non condanna, ne approua il suo fatto : ma sol dimostra, che la verità, e la sua gloria,poteua esser ampliata per quella via : onde i discepoli non doueuano, per inuidia, o per temerità in giudicar dell'opere segrete di Dio, impedirlo. * c. per tua autorità, e virtù, & inuocando il tuo nome: Matt.7,22. 41.questo dipēde dalle cose precedenti, in questa maniera : Se alcuno, sol con darui bere vn bicchier d'acqua, dimostra animo non contrario,è da Dio premiato; quāto più deono esser' accettati coloro, che fanno professione aperta del mio nome, benche nō mi stieno appresso di presenza corporale? * Matt.10.42. 42.Mat.18,6. 43.Matt.5,29, 30. 44.Is.66,24. 49.hauendo parlato del fuoco penace eterno,dichiara come v'è vn' altro fuoco salutifero,per loquale tutti i sacrificij spirituali,c. le persone de' fedeli,e le loro opere,deono esser purgati della lor corruttione , (quale è la virtù del sale nelle cose corporali)& offerti accetteuolmēte a Dio,come in ogni offerta, Leu.2,13. si douea aggiūgere del sale:hor qsto fuoco,che insieme ha forza di sale,è la virtù dello Spirito sāto:Matt.3.11.1.Cor.3,13.

50.Matt.5,13. Indirizza il suo parlare agli Apostoli, e ministri della sua parola : e vuol dire, A voi è commessa la parola dell' Euangelio, per laquale sola lo Spirito santo fa la sua operatione interna : Gio. 17,17. se voi corrōpete questa parola, ouero corrompete voi stessi, sì che quella nō produca in voi il suo effetto ; da chi si puo sperare la correttion de' popoli, e la vostra,per dottrina, o per essempli? 51.vuol dire, Conseruate la purità della dottrina, col sapore delle virtù di veri pastori,da purgar voi, & altri, della corruttion del peccato ; per modo però, che tutto'l vostro ministerio sia, non vn sale mordace, e rodente, in acerbità, & asprezza, onde nascano contese, e quistioni;ma vn soaue condimento di verità, di santità, e di zelo, che procacci, e produca pace, & vnione. v.1.Matt.19,1. 3. Christo riguarda al settimo comandamento della Legge, di non commettere adulterio : contra'lquale peccauano tutti coloro che rōpeuano il matrimonio legittimamente contratto, per gl'illeciti diuortij. 4.Deut.24,1. 5.vedi a Matt.5,31. 6. Gen. 1,27. 7. Gen. 2,24. 11. c. saluo che per cagion d'adulterio : Matt.19,9.

12 Parimente, se la moglie lascia il suo marito, e si marita ad vn' altro, commette adulterio.

13.Matt.19,13.

13 * All'hora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli sgridauano coloro che gli presentauano.

14 E Iesu, veduto *cio*, indegnò, e disse loro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli diuietate: conciò sia cosa che de' tali sia il regno di Dio.

15 Io vi dico in verità, * che chiunque non haurà riceuuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

15.Luc.18,17. vuol dire, Chi non haurà accettata la gratia di Dio nel regno spirituale di Christo, deposto ogni orgoglio, malitia, e sapienza carnale; e nó haurà presa la vera humiltà, innocéza, e semplicità, quale è ne' piccoli fanciulli: vedi Sal.131, 2.Matt.18,3.

16 E, recatiglisi in braccio, & imposte lor le mani, gli benedisse.

17 *Hor, come egli vsciua fuori, *per mettersi* in camino, vn certo corse a lui, & inginocchiatoglisi dauanti, lo domandò, Maestro buono, che farò, per heredar la vita eterna?

17.Mat.19,16.

18 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buono? niuno *è* buono, senon vn solo, *cioè*, Iddio.

19 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non vccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, *Non far danno *a ninno*, Honora tuo padre, e tua madre.

19. o, Non frodare *alcuno*.

20 Et egli, rispondendo, gli disse, Maestro, tutte queste cose ho osseruate dalla mia giouanezza.

21 E Iesu, riguardatolo in viso, *l'amò; e gli disse, Vna cosa ti manca: va, vendi tutto cio che hai, e dallo a' poueri; & haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e, *tolta la tua croce, seguitami.

21.c. l'accolse, e careggiò amoreuolméte, gradendo quel suo studio in osseruar la Legge nell' opere esterne.) * vedi Matt. 10,38.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se n'andò dolente: percioche haueua molti beni.

23 E Iesu, riguardatosi attorno, disse a' suoi discepoli, Quanto malageuolmente coloro, che hanno delle ricchezze, entreranno nel regno di Dio!

24 Et i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Iesu da capo replicò, e disse loro, Figliuoli, quanto malageuol cosa è, che coloro che si confidano nelle ricchezze, entrino nel regno di Dio!

25 Egli è più ageuole, che vn camello passi per la cruna d'un' ago, che non che vn ricco entri nel regno di Dio.

26 Et essi vie più stupiuano; dicendo fra loro, Dunque, chi puo esser saluato?

27 E Iesu, riguardatigli, disse, Appo gli huomini *è* impossibile, ma non appo Iddio: conciò sia cosa che ogni cosa sia possibile appo Iddio.

28.Matt.19,27.

28 * All'hora Pietro prese a dirgli, Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e t'hab bi:mo seguitato.

29 E Iesu, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che non v'è niuno, ilquale habbia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per amor di me, e dell' Euangelio;

30 Che non ne riceua cento cotanti, hora, in questo tempo, case, fratelli, sorelle, madri, figliuoli, e possessioni, con persecutioni: e, nel secolo a venire, la vita eterna.

31 Ma, molti primi saranno vltimi; e gli vltimi *saranno* primi.

32 *Hor' erano essi per camino, salendo in Ierusalem: e Iesu andaua loro innanzi, & essi *si spauentauano; e, seguendolo, temeuano. Et *egli*, tirati dinuouo da parte i dodici, prese a dir loro le cose che gli auuerrebbero.

32.Matt.20,17. * c. per le frequenti preditioni di Christo, delle sue sofferenze, e morte, in Ierusalem; doue nientedimeno lo vedeuano dirizzarsi così francamente.

33 *Dicendo*, Ecco, noi saliamo in Ierusalem: e'l Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani de' principali sacerdoti, e degli Scribi; & essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani de' Gentili:

34 Iquali lo scherniranno, e lo flagelleranno, e gli sputeranno addosso, e l'uccideranno; & al terzo giorno egli risusciterà.

35 *All'hora Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, s'accostarono a lui; dicendo, Maestro, noi disideriamo che tu ci facci cio che chiederemo.

35.Matt.20,20.

36 Et egli disse loro, Che volete che io vi faccia?

37 Et essi gli dissero, Concedici, che, nella tua gloria, noi seggiamo, l'uno alla tua destra, l'altro alla tua sinistra.

38 Ma Iesu disse loro, Voi non sapete che vi chieggiate: potete voi bere il calice, ilquale io berò; & esser battezzati del battesimo, delquale io sarò battezzato? Et essi gli dissero, Sì possiamo.

39 E Iesu disse loro, Voi certo berete il calice, che io berò; e sarete battezzati del battesimo, delquale io sarò battezzato.

40 Ma, quanto è al sedermi a destra, & a sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro, a cui è preparato.

43. o, sarà.
44. o sarà.

41 E gli *altri* dieci, vdito *cio*, cominciarono ad indegnare di Iacopo, e di Giouanni.

42 Ma Iesu, chiamatigli a se, disse loro, Voi sapete che coloro, che si reputano principi delle genti, le signoreggiano; e che i lor grandi vsano podestà sopra esse.

43 Ma non sarà così fra voi: anzi, chiunque vorrà diuenir grande fra voi, *sia vostro ministro.

44 E chiunque fra voi vorrà esser primo, *sia seruidor di tutti.

45 Conciò sia cosa che anche il Figliuol dell' huomo non sia venuto per esser seruito; anzi, per seruire, e per dar l'anima sua per prezzo di riscatto, per molti.

46 *Poi vennero in Ierico: e, *come egli vsciua di Ierico, co' suoi discepoli, e gran mol

46.Matt. 20, 29. * Luc.18,35. è detto che questo auuenne, quando Iesu s'appressaua di Ierico: & in S. Matteo v'è che v'erano due ciechi: ma puo essere che de' due questo Bartimeo fosse più conosciuto, e famoso; e che hauesse cominciato a chiedere aiuto a Christo, quando egli entrò in Ierico, e che cótinuasse, quando egli ne vscì, fin che fosse esaudito.

moltitudine, il figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeua presso della strada, mendicando.

47 Et esso, vdito che *colui che passaua* era Iesu il Nazareno, prese a gridare, & a dire, Iesu, figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

48 E molti lo sgridauano, accioche tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuol di Dauid, habbi pietà di me.

49 E Iesu, fermatosi, disse ch'egli fosse chiamato. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli, Stà di buon cuore, leuati, egli ti chiama.

50 Et egli, gittatasi d'addosso la sua veste, si leuò, e venne a Iesu.

51 E Iesu gli fece motto, e disse, Che vuoi che io ti faccia? E'l cieco gli disse, Maestro, che io ricoueri la vista.

52 E Iesu gli disse, Va, la tua fede t'ha saluato. Et incontanente egli ricouerò la vista, e seguitò Iesu per la via.

CAP. XI.

Christo, caualcando vn puledro d'asino, entra in Ierusalem, con solenni acclamationi, e festa del popolo: 12 maledice vn fico, 20 & ammaestra i suoi discepoli della virtù della fede, 25 e della conditione necessaria nelle orationi; 15 caccia del Tempio i comperatori, venditori, e cambiatori: 27 e conuince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, Scribi, & antiani.

v. 1. Matt. 21, 1.

E *Quando furono vicin di Ierusalem, in Betfage, e Betania, presso al monte degli vliui, *Iesu* mandò due de' suoi discepoli:

2 E disse loro, Andate nel castello, che è dirimpetto a voi: e subito, come v'entrerete, trouerete vn puledro *d'asino* legato, sopra'lquale niun' huomo è montato: scioglietelo, e menatemelo.

3 E, se alcuno vi dice, Perche fate questo? dite, Il Signore ne ha bisogno: e subito lo manderà qua.

4 Essi adunque andarono, e trouarono il puledro legato fuori, in su la porta, presso ad vn capo di strada; e lo sciolsero.

5 Et alcuni di coloro che stauano quiui, dissero loro, Che fate voi a sciogliere il puledro?

6 Et essi dissero loro sicome Iesu hauea ordinato. E *coloro* gli lasciarono andare.

7 Et essi menarono il puledro a Iesu, e gittarono sopra quello le lor vesti: & egli montò sopra esso.

8 E molti distendeuano le lor vesti nella via: & altri tagliauano de' rami dagli alberi, e gli distendeuano nella via.

9 E coloro che andauano dauanti, e coloro che veniuano dietro, gridauano, dicendo, Hosanna; Benedetto colui, che viene nel nome del Signore.

10 Benedetto il regno di Dauid, nostro padre, ilquale viene nel nome del Signore: Hosanna ne' luoghi altissimi.

11 E Iesu, entrato in Ierusalem, venne nel Tempio: e, riguardato ogni cosa attorno attorno, essendo già l'hora tarda, vscì fuori verso Betania, co' dodici.

12 *E'l giorno seguente, essendo essi vsciti fuor di Betania, egli hebbe fame.

12. Matt. 21, 18.

13 E, veduto di lontano vn fico, che hauea delle foglie, andò *a vedere* se vi trouerebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello, non vi trouò nulla, senon delle foglie: percioche non era la stagion de' fichi.

14 E Iesu prese a dire al fico, Niuno mangi mai più frutto di te: Et i suoi discepoli l'udirono.

15 Poi vennero in Ierusalem: e *Iesu, entrato nel Tempio, prese a cacciar fuori coloro che comperauano, e che vendeuano nel Tempio; e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeuano i colombi.

15. Matt. 21, 12.

16 E non permetteua che niuno portasse alcun *vasello per lo Tempio.

16. o stromento di casa, non sacro: quali ve n'erano assai nel cortile del Tempio, per li bisogni di que' mercatanti.

17 Et insegnaua, dicendo loro, Non è egli scritto, La mia casa sarà chiamata Casa d'oratione, per tutte le genti? ma voi ne hauete fatta vna spilonca di ladroni.

18 Hor gli Scribi, & i principali sacerdoti, vdirono *queste cose*, e cercauano il modo di farlo morire: conciò fosse cosa che lo temessero; percioche tutta la moltitudine sbigottiua della sua dottrina.

19 E, quando fu sera, *Iesu* se n'uscì fuor della città.

20 E la mattina *seguente*, passando essi presso *del fico*, lo videro seccato fin dalle radici.

21 E Pietro, ricordatosi, gli disse, Maestro, ecco, il fico, che tu maledicesti, è seccato.

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Habbiate *la fede *di Dio.

22. vedi a Matt. 17, 20.
** c. la vera fede in Dio, laquale Iddio richiede, e laqual le anchora procede da Dio.*

23 Percioche, io vi dico in verità, che chi haurà detto a questo monte, Togliti, e gittati nel mare; e non haurà dubitato nel cuor suo, anzi haurà creduto che ciò ch'egli dice auuerrà; gli sarà fatto ciò ch'egli haurà detto.

24 Per ciò, io vi dico, Tutte le cose, che voi domanderete, pregando, crediate che le riceuerete; e voi le otterrete.

25 *E quando vi presenterete per fare oratione, se hauete qualche cosa contro ad alcuno, rimetteteglièle; accioche il Padre vostro, che è ne' cieli, vi rimetta anch'egli i vostri falli.

25. Matt 6, 14.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro, che è ne' cieli, non vi perdonerà i vostri falli.

27 Poi di nuouo vennero in Ierusalem: *e mentre egli passeggiaua per lo Tempio, i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli antiani, vennero a lui:

27. Matt. 21, 23.

28 E gli dissero, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità

torità, da far queste cose?

29 E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò vna cosa: rispondetemi adunque, & io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

30 Il Battesimo di Giouanni era egli dal cielo, o dagli huomini? rispondetemi.

31 Et essi ragionauano tra loro, dicendo, Se diciamo, Dal cielo; egli dirà, Perche dunque non gli credeste?

32 Ma, se diciamo, Dagli huomini; noi temiamo il popolo: (percioche tutti teneuano che Giouanni era veramente profeta.)

33 Dunque, rispondendo, dissero a Iesu, Noi non sappiamo. E Iesu, rispondendo, disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

Christo, per vna parabola, mostra a' sacerdoti, & antiani, come, essendosi renduti indegni delle gratie di Dio, per la loro ingratitudine, persecution de' profeti, & vccision di Christo istesso, sarebbero da Dio riprouati, accettati in luogo loro i Gentili: 10 dichiarando come, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe stabilito: 13 risponde a' Farisei, che lo tentauano intorno a' tributi: 18 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione: 28 mostra ad vn Fariseo come i principali comandamenti sono l'amor di Dio, e quel del prossimo: 35 proua che 'l Messia non è solo huomo, ma anche vero Dio: 38 esorta a guardarsi de' costumi degli Scribi: 41 e commenda la carità d'vna pouera vedoua.

v.1. Mat.21,33.

POi *egli prese a dir loro in parabole: Vn' huomo piantò vna vigna, e le fece attorno vna siepe, e cauò in essa vn tino, e v'edificò vna torre, e l'allogò a certi lauoratori; e poi se n'andò fuori in viaggio.

2 E nella stagion *de' frutti*, mandò a que' lauoratori vn seruidore, per riceuer da loro del frutto della vigna.

3 Ma essi, presolo, lo batterono, e lo rimandarono voto.

4 Et egli di nuouo vi mandò vn' altro seruidore: *ma essi*, tratte anche a lui delle pietre, lo ferirono nel capo, e lo rimandarono vituperato.

5 Et egli da capo ne mandò vn' altro, e quello vccisero: poi molti altri, e di essi alcuni batterono, alcuni vccisero.

6 Dunque, hauendo anchora vn suo figliuolo amato, mandò loro anche lui, in vltimo, dicendo, Hauranno riuerenza al mio figliuolo.

7 Ma que' lauoratori dissero tra loro, Costui è l'herede, venite, vccidianlo, e l'heredità sarà nostra.

8 E, presolo, l'uccisero, e lo gittarono fuor della vigna.

9 Dunque, che farà il padron di quella vigna? Egli verrà, e distruggerà que' lauoratori, e darà la vigna ad altri.

10. Mat.21,42.

10 *Non hauete pur letta questa scrittura, La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, essa è diuenuta il capo del cantone:

11 Cio è stato fatto dal Signore, & è cosa marauigliosa negli occhi nostri?

12. Mat.21,46.

12 *Et essi cercauano di pigliarlo: percioche s'auuidero ch'egli haueua detta quel la parabola contra loro: ma temettero la moltitudine: e, lasciatolo, se n'andarono.

13. Matt.22,16.

13 *Poi gli mandarono alcuni de' Farisei, e degli Herodiani, accioche l'irretissero in parlare.

14 Et essi, venuti, gli dissero, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che non ti cale di niuno: conciò sia cosa che tu non habbi riguardo alla qualità delle persone degli huomini, ma insegni la via di Dio in verità: E' egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? dobbianlo dare, o no?

15 Ma egli, conosciuta la loro hipocresia, disse loro, Perche mi tentate? recatemi vn denaro, che io il vegga.

16 Et essi gliel recarono: Et egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa soprascritta? Et essi gli dissero, Di Cesare.

17 E Iesu, rispondendo, disse loro, Rendete a Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose di Dio. Et essi si marauigliarono di lui.

18. Matt.22,23.

18 * Poi vennero a lui i Sadducei, i quali dicono che non v'è risurrettione; e lo domandarono, dicendo,

19 Maestro, Moise ci ha scritto, che, se il fratello d'alcuno sarà morto, & haurà lasciata moglie, e non haurà lasciati figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

20 *Hor* v'erano sette fratelli: e 'l primo prese moglie; e, morendo, non lasciò progenie.

21 E 'l secondo la prese, e morì, & anch'egli non lasciò progenie: simigliantemente anchora il terzo.

22 E tutti e sette la presero, e non lasciarono progenie: vltimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

23 Dunque, nella risurrettione, quando saranno risuscitati, delqual di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti e sette l'habbiano hauuta per moglie.

24 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Non errate voi per cio, che nõ sapete le scritture, ne la potenza di Dio?

25 Percioche, quando *gli huomini* saranno risuscitati da' morti, non sposeranno *mogli*, e non mariteranno *figliuole*: ma saranno come gli Angeli, che *sono* ne' cieli.

26. Eso.3,6.

26 Hor, quanto è a' morti, che essi risuscitino, non hauete voi letto *nel libro di Moise, come Iddio gli parlò nel pruno, dic

no, dicendo, Io *son* l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.

27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio de' viuenti: voi adunque errate grandemente.

28 *All'hora vno degli Scribi, hauendogli vditi disputare, sapendo ch'egli haueua loro ben risposto, accostatosi, lo domandò, Quale è il primo comandamento di tutti?

29 E Iesu gli rispose, Il primo di tutti i comandamenti, è, Ascolta Israel; Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore.

30 Et, Ama il Signore Iddio tuo, di tutto'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e di tutta la mente tua, e di tutta la tua forza. Questo è il primo comandamento.

31 E'l secondo, simile *ad esso, è questo*, Ama il tuo prossimo come te stesso. Altro comandamento non v'è maggior di questi.

32 E lo Scriba gli disse, Maestro, bene hai detto, in verità: percioche v'è vn solo Iddio, e fuor di lui non ve n'è alcun' altro:

33 Et amarlo di tutto'l cuore, e di tutta la mente, e di tutta l'anima, e di tutta la forza; & amare il suo prossimo, come se stesso, è più che tutti gli holocausti, e sacrificij.

34 E Iesu, vedendo ch'egli haueua auuedutamente risposto, gli disse, *Tu non sei lontano dal regno di Dio. E niuno ardiua più domandarlo.

35 *Poi Iesu, insegnando nel Tempio, prese a dire, Come dicono gli Scribi, che il Christo è figliuolo di Dauid?

36 Conciò sia cosa che Dauid istesso, per lo Spirito santo, habbia detto, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi.

37 Dunque, Dauid istesso lo chiama Signore: & onde è egli suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l'udiua volentieri.

38 Et egli diceua loro nella sua dottrina, *Guardateui degli Scribi, iquali amano di passeggiare in robe lunghe, e d'esser salutati nelle piazze:

39 E di sedere ne' primi seggi nelle raunanze, e d'esser ne' primi luoghi ne' conuiti.

40 *Iquali diuorano le case delle vedoue, e *cio*, sotto spetie di far lunghe orationi: essi ne riceueranno maggior condannatione.

41 *Poi Iesu, postosi a sedere dirincontro alla *cassa dell' offerte, riguardaua come il popolo gittaua denari nella cassa: e molti ricchi vi gittauano assai.

42 Et vna pouera vedoua, venuta, vi gittò due piccioli, che sono vn quattrino.

43 All'hora *Iesu*, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro, Io vi dico in verità, che questa pouera vedoua ha gittato *più di tutti quanti hanno gittato nella cassa dell' offerte.

44 Conciò sia cosa che tutti *gli altri* v'habbiano gittato di cio che soprabbonda loro: ma essa v'ha gittato della sua inopia, tutto cio ch'ella haueua, tutta la sua sostanza.

28. Matt. 22, 35.

34. c. In quanto s'era renduto docile, & arrendeuole a Christo: & in quanto anchora la Legge, bene intesa nel suo senso spirituale, (rimossa ogni hipocresia, e falsa oppenione del seruigio esterno, come se in quello consistesse tutta la pietà,) è la vera guida a Christo, costrignendo le coscienze a cercare in lui solo il compimento di essa, & ischifar l'eterna condannatione, che la Legge pronũtia a coloro che non l'osserueranno perfettamente: vedi Rom. 3. 20. e 10, 4. Gal. 3, 24.

35. Matt. 22, 41.

38. Matt. 23, 6.

40. Matt. 23, 14.

41. Luc. 21, 1. * vedi 2. rè 12, 9.

43. c. rispetto alla facultà mi nore: & anche all' animo mosso da maggior carità, e pietà.

CAP. XIII.

Iesu, domandato da' suoi discepoli del tempo della ruuina del Tempio, e della sua vltima venuta; 5 gli ammonisce, & in lor persona, tutti i fideli, di guardar che non sieno sodotti da falsi dottori; ne disuiati dalla fede, e perseueranza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 14 poi dichiara loro la finale, & horrenda distruttione di Ierusalem, e del popolo de' Iudei; dando loro il segno del tempo, e certi ammaestramenti necessarij: 24 poi ragiona loro della sua vltima venuta, e del suo tempo vicino, il cui termine però è occulto a tutte le creature: 33 esortando tutti i fideli a star vigilanti, e perseueranti in oratione.

POi, *come egli vsciua del Tempio, vno de' suoi discepoli gli disse, Maestro, vedi quali pietre, e quali edifici.

2 E Iesu, rispondendo, gli disse, Vedi questi grandi edifici? non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.

3 Poi, sedendo lui sopra'l monte degli vliui, dirincontro al Tempio, Pietro, e Iacopo, e Giouanni, & Andrea, lo domandarono in disparte;

4 *Dicendo*, Dicci, quando auuerranno queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, che tutte queste cose *verranno a fine?

5 E Iesu, rispondendo loro, prese a dire, Guardate che niuno vi soduca.

6 Percioche molti verranno sotto il mio nome, dicendo, Io son *desso; e ne sodurranno molti.

7 Hor, quando haurete vdite guerre, e romori di guerre, non vi turbate: percioche conuiene che *queste cose* auuengano: ma non *sarà* anchor la fine.

8 Percioche vna gente si leuerà contra l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi saranno tremuoti in ogni luogo, e fami, e turbamenti.

9 Queste cose *saranno sol* principij di dolori: ma *guardate voi stessi: percioche sarete messi in man de' concistori, e sarete battuti nelle raunanze; e sarete presentati dauanti a' rettori, & a i rè, per cagion mia; in testimonianza a loro.

10 *(E conuiene che prima l'Euangelio sia predicato per tutte le genti.)

11 *Hor, quando vi meneranno, per metterui nelle *lor* mani; non istate innanzi in ansietà di cio che haurete a parlare, e non lo premeditate: anzi, parlate cio che vi sarà dato in quello stante: percioche non siete voi que' che parlate, anzi lo Spirito santo.

12 Hor

1. Matt. 24, 1.

4. altri, saranno adempiute.

6. c. il Christo: come spuone Matt. 24, 5.

9. Matt. 10, 17. 18.

10. Matt. 24, 14.

11. Matt. 10, 19.

21 Hor' il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si leueranno contro a' padri, e madri, e gli faran morire.

13 E voi farete odiati da tutti, per cagion del mio nome: ma chi haurà sostenuto infin' al fine, esso sarà saluato.

14.Matt.24,15. 14 *Hor, quando haurete veduta l'abbominatione della desolatione, detta dal profeta Daniel, posta doue non si conuiene; (chi legge, pongaui mente:) all'hora coloro, che *saranno* nella Iudea, fugganseне a' monti.

15 E chi *sarà* sopra'l tetto della casa, non scenda in casa, e non v'entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.

16 E chi sarà per la campagna, non torni addietro, per toglier la sua veste.

17 Ma, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì.

18 Hor pregate che la vostra fuga non sia di verno.

19 Percioche, que' giorni saranno afflittione tale, quale non fu giammai, dal principio della creatione delle cose, che Iddio ha create, infin' ad hora; & anche giammai non sarà.

20 E se il Signore non hauesse abbreuiati que' giorni, niuna carne scamperebbe: ma, per cagion degli eletti, iquali egli ha eletti, il Signore ha abbreuiati que' giorni:

21 Et all'hora, se alcuno v'haurà detto, Ecco qui il Christo, ouero, eccolo là; no'l crediate.

22 Percioche falsi Christi, e falsi profeti, surgeranno, e faranno segni, e miracoli, per sodurre, se fosse possibile, etiandio gli eletti.

23 Ma voi, guardateui: ecco, io v'ho predetto ogni cosa.

24.Matt.24,29. 24 *Hor' in que' giorni, dopo quella afflittione, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore:

25 E le stelle del cielo caderanno; e le potenze, che *sono* ne' cieli, saranno scrollate.

26 Et all'hora *gli huomini* vedranno il Figliuol dell' huomo venir nelle nuuole, con molta potenza, e gloria.

27 Et egli all'hora manderà i suoi Angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremo termine della terra, infin' all' estremo termine del cielo.

28 Hor' imparate dal fico questa similitudine: Quando già i rami di esso son diuenuti teneri, & esso ha messe le frondi, voi conoscete che la state è vicina.

29 Così anchora voi, quando haurete vedute auuenire queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in su la porta.

30 Io vi dico in verità, che questa età non sarà trapassata, che tutte queste cose non sieno auuenute.

31 Il cielo, e la terra, trapasseranno: ma le mie parole non trapasseranno.

32 Ma, quanto è a quel giorno, & a quell' hora, niuno *la sa*, non pur gli Angeli, che *sono* nel cielo, nè il Figliuolo: ma solo il Padre.

33.Matt.24,42.e 25,13. 33 *Prendeteui guardia: vegghiate, & orate: percioche voi non sapete quando sarà quel tempo.

34 *Il Figliuol dell' huomo* è come vn' huomo, ilquale, andando fuori in viaggio, lasciata casa sua, e data podestà a' suoi seruidori, & a ciascuno l'opera sua, hauesse comandato al portinaio, che vegghiasse.

35 Vegghiate adunque: percioche voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, o alla meza notte, o al cantar del gallo, o la mattina.

36 Che tal'hora, venendo egli di subito improuiso, non vi troui dormendo.

37 Hor, cio che dico a voi, lo dico a tutti, Vegghiate.

CAP. XIIII.

I sacerdoti, e gli Scribi, cercano di far morire Iesu: 6 Iuda, per dispetto dell' unguento sparso sopra Christo, si conuiene con essoloro di darlo lor nelle mani: 12 Christo celebra la Pasqua, 22 ordina la santa Cena, 27 predice a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro il suo rinegamento: 32 si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato; 43 è preso volontariamente, 53 e menato al sommo sacerdote, & al concistoro; oue è condannato a morte, come bestemmiatore: 65 poi è schernito, vituperato, e battuto; 66 e Pietro lo rinega tre volte, di che però tosto si rauuede con lagrime.

v.1.Matt.26,2. HOr *due giorni appresso era la Pasqua, e *la festa degli* azimi: & i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano il modo di pigliar Iesu con ingãno, e d'ucciderlo.

2 Ma diceuano, Non *facciamlo* nella festa, che tal'hora non si faccia tumulto del popolo.

3.Matt.26,6. 3 *Hor' essendo egli in Betania, in casa di Simone lebbroso, mentre era a tauola, era venuta vna donna, hauendo vn' alberello d'unguento *di nardo liquido, di gran prezzo: e, rotto l'alberello, gliele haueua versato sopra'l capo.

* altri, di spiga di nardo.

4 Et alcuni indegnarono tra se stessi, e dissero, A che s'è fatta questa perdita di questo vnguento?

5 Conciò sia cosa che quello potesse vendersi più di trecento denari, & *essi* darsi a' poueri: E fremeuano contra lei.

6 Ma Iesu disse, Lasciatela: perche le date voi noia? ella ha fatta vna buona opera inuerso me.

7 Percioche, sempre haurete i poueri con essouoi; e, quando vorrete, potrete loro far bene: ma me non haurete sempre.

8 Ella ha fatto cio che per lei si poteua: ella ha anticipato d'ungere il mio corpo,

po, per apparecchio di sepoltura.

9 Io vi dico in verità, che, douunque, per tutto'l mondo, questo Euangelio sarà predicato, si ragionerà etiandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

10 * All'hora Iuda Iscariot, l'un de' dodici, se n'andò a' principali sacerdoti, per darlo loro nelle mani.

11 Et essi, vdito *ciò*, si rallegrarono, e promisero di dargli denari: & egli cercaua il modo di tradirlo opportunamente.

12 Hor, nel primo giorno *della festa* degli azimi, quando *si sacrificaua la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero, Doue vuoi che andiamo, e t'apparecchiamo da mangiar la Pasqua?

13 Et egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro, Andateuene nella città, & vn' huomo v'incontrerà, portando vn testo *pien* d'acqua: seguitelo.

14 E douunque egli sarà entrato, dite al padron della casa, Il Maestro dice, Oue è la stanza, doue io mangerò la Pasqua cò' miei discepoli?

15 Et egli vi mostrerà vna gran sala acconcia, apparecchiata: quiui preparateci *la Pasqua*.

16 Et i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trouarono come egli haueua lor detto; & apparecchiarono la Pasqua.

17 Et egli, quando fu sera, venne co' dodici.

18 E mentre erano a tauola, e mangiauano, Iesù disse, Io vi dico in verità, che vn di voi, ilquale mangia meco, mi tradirà.

19 Et essi cominciarono ad attristarsi, & a dirgli ad vno ad vno, *Sono* io punto desso? e l'altro, *Sono* io punto desso?

20 Et egli, rispondendo disse loro, *Egli è* vno de' dodici, ilquale intigne meco nel piatto.

21 Certo, il Figliuol dell' huomo se ne va, sicome egli è scritto di lui: ma, guai a quell' huomo, per cui il Figliuol dell' huomo è tradito: ben sarebbe per quell' huomo, se egli non fosse mai nato.

22 *E mentre essi mangiauano, Iesù, preso del pane, e fatta la benedittione, lo spezzò, e lo diede loro; e disse, Prendete, mangiate: questo è il mio corpo.

23 Poi, preso il calice, e rendute gratie, lo diede loro; e tutti ne beuuero.

24 Et egli disse loro, Questo è il mio sangue, che è *il sangue* del nuouo testamento, ilquale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, che io non berò più del frutto della vigna, fin' a quel giorno, che io lo berò nuouo nel regno di Dio.

26 E, dopo c'hebbero cantato l'hinno, se ne vscirono al monte degli vliui.

27 E Iesù disse loro, Voi tutti sarete scandalezzati di me questa notte: percioche egli è scritto, *Io percoterò il Pastore, e le pecore saranno disperse.

28 Ma, dopo che sarò risuscitato, io v'andrò dinanzi in Galilea.

29 Ma Pietro gli disse, Auuenga che tutti *gli altri* sieno scandalezzati di te, io però non *sarò scandalezzato*.

30 E Iesù gli disse, Io ti dico in verità, che tu, hoggi, in questa stessa notte, prima che'l gallo habbia cantato due volte, mi rinegherai tre volte.

31 Ma egli vie più diceua, Quantunque mi conuenisse morir teco, non però ti rinegherò: simigliantemente anchora diceuano tutti *gli altri*.

32 *Poi vennero in vn luogo, il cui nome *era* Ghet-semane; & egli disse a' suoi discepoli, Sedeteui quì, fin che io habbia orato.

33 E prese seco Pietro, e Iacopo, e Giouanni: e cominciò ad essere spauentato, e grauemente angosciato.

34 E disse loro, L'anima mia è occupata di tristitia infin' alla morte: dimorate quì, e vegghiate.

35 Et andato vn poco innanzi, si gittò in terra; e pregaua, che, se era possibile, *quell' hora trapassasse da lui.

36 E disse, *Abba, Padre: ogni cosa t'è possibile: trasporta via da me questo calice: ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi, *sia fatto*.

37 Poi venne, e trouò *i discepoli* che dormiuano: & egli disse a Pietro, Simon, dormi? non hai tu potuto vegghiar pur' vn' hora?

38 Vegghiate, & orate; che non entriate in tentatione: ben' *è* lo spirito pronto, ma la carne è debole.

39 Et andatosene dinuouo, orò, dicendo le medesime parole.

40 E, tornato, trouò *i discepoli*, che dinuouo dormiuano: percioche i loro occhi erano aggrauati: e non sapeuano che rispondergli.

41 Venuto poi la terza volta, disse loro, Dormite il rimanente *del tempo*, e riposateui: *basta, l'hora è venuta: ecco, il Figliuol dell' huomo è dato nelle mani de' peccatori.

42 Leuateui, andiamo: ecco, colui che mi tradisce, s'è appressato.

43 Et incontanente, mentre egli parlaua anchora, giunse Iuda, l'un de' dodici, e con esso lui vna gran turba, con ispade, & haste, da parte de' principali sacerdoti, degli Scribi, e degli antiani.

44 Hor colui, che lo tradiua, haueua dato loro vn comun segnale; dicendo, Colui, ilquale io haurò baciato, è desso: pigliatelo, e menatelo sicuramente.

45 Dunque, venuto, subito s'accostò a lui, e disse, *Bene stij, Maestro: e lo baciò.

46 All'hora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero.

47 Et vno di coloro, che erano quiui presenti, tratta fuori la spada, percosse il seruid

10. Matt. 26, 14.

12. c. si soleua, e doueua, per la Legge, scannar l'agnel di Pasqua: vedi Matt. 26, 17. Hor, benche la Pasqua nó fosse propiamente sacrificio, (vedi a Eso. 12, 27.) pur' è così nominata alcune volte, perche quegli agnelli, e capretti, erano consecrati ad vso di sagraméto: poi, perche di essi il sangue si spandeua nel Tempio, e'l grasso s'ardeua sopra l'altare da' sacerdoti: 2. Cron. 35, 11, 12.

22. Matt. 26, 26.

27. Zac. 13, 7.

32. Matt. 26, 36.

35. c. ch'egli nó venisse in quel punto, da Dio determinato, delle sue soffeenze.

36. parola Siriaca, che significa padre, ritenuta alcune volte nel nuouo testamento, perche era voce molto vsata: vedi Rom. 8, 15. Gal. 4, 6.

41. così corregge il detto ironico precedente.

45. altri, Maestro, Maestro.

seruidor del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.

48 E Iesu fece lor motto, e disse, *Voi siete vsciti con ispade, e con haste, come contra vn ladrone, per pigliarmi.

48. ouero, Siete voi vsciti &c.

49 Io era tutto dì appresso di voi, insegnando nel Tempio, e voi non mi pigliaste mai: *ma *ciò è auuenuto*, accioche le Scritture sieno adempiute.

49. o, ma *conuiene* che le &c.

50 All'hora *tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.

50. c. i suoi discepoli.

51 Et *vn certo giouane lo seguitaua, inuolto d'un lenzuolo sopra la *carne* ignuda: & i fanti lo presero.

51. puo essere che costui, vdito il romore notturno, vi traesse, mosso o da disiderio di saper che quel tumulto si fosse; o da amor di Christo, di cui era forse discepolo, e'l quale poteua hauere inteso esser preso, e menato prigione.

52 Ma egli, lasciato il lenzuolo, se ne fuggì da loro, ignudo.

53 *Et essi ne menarono Iesu al sommo sacerdote; appo ilquale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli antiani, e gli Scribi.

53. Matt. 26, 57.

54 E Pietro lo seguitò da lungi, fin dentro alla corte del sommo sacerdote; oue si pose a sedere co' ministri, e si scaldaua al fuoco.

55 Hor' i principali sacerdoti, e tutto'l concistoro, cercauano testimonianza cōtra Iesu, per farlo morire: e non ne trouauano alcuna.

56 Percioche molti rendeuano falsa testimonianza contra lui, ma le lor testimonianze non erano pari.

57 All'hora alcuni, leuatisi, renderono falsa testimonianza contra lui, dicendo,

58 Noi l'habbiamo vdito, che dicea, Io disfarò questo Tempio, fatto con mano; & in tre giorni ne riedificherò vn'altro, che non sarà fatto con mano.

59 Ma, non pur così era la lor testimonianza pari.

60 All'hora il sommo sacerdote, leuatosi in piè lui nel mezo, domandò Iesu, dicendo, Non rispondi nulla? che testimoniano costoro contra te?

61 Ma egli taceua, e non rispose nulla. Da capo il sommo sacerdote lo domandò, e gli disse, Sei tu il Christo, il Figliuol del *Benedetto?

61. c. di Dio: così era chiamato Iddio a grande riuerenza appo i Iudei.

62 E Iesu disse, Sì, io il sono: e voi vedrete il Figliuol dell'huomo sedere alla destra della potenza *di Dio*, e venire con le nuuole del cielo.

63 E'l sommo sacerdote, stracciatesi le vesti, disse, Che habbiamo noi più bisogno di testimoni?

64 Voi hauete vdita la bestemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, *giudicando* ch'egli haueua meritata la morte.

65 All'hora *alcuni* presero a sputargli addosso, & a velargli la faccia, & a dargli delle guanciate, & a dirgli, Profetizza. Et i ministri gli dauano delle bacchettate.

66 Hor' essendo Pietro nella corte disotto, venne vna delle fanticelle del sommo sacerdote:

67 E, veduto Pietro, che si scaldaua, riguardatolo in viso, disse, Anche tu eri con Iesu Nazareno.

68 Ma egli lo negò, dicendo, Io non *lo* conosco, e non so ciò che tu ti dichi. Et all'hora egli vscì fuori all'antiporto, e'l gallo cantò.

69 E *la fanticella, vedutolo dinuouo, cominciò a dire a' circustanti, Costui è di quelli.

69. Matt. 26, 71. è detto che era vn'altra: ma potè esser che quella primiera, che era portinaia, Gio. 18, 17. ne desse l'inditio all'altra, e quel la a' circustanti.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, i circustanti dissero dinuouo a Pietro, Veramente tu sei di quelli: percioche tu sei Galileo, e la tua fauella ne ha simiglianza.

71 Ma egli prese a maledirsi, & a giurare, *dicendo*, Io non conosco quell'huomo, che voi dite.

72 E'l gallo cantò per la seconda volta: e Pietro si ricordò della parola, che Iesu gli hauea detta, Auanti che'l gallo canti due volte, tu mi rinegherai tre volte: *e si mise a piangere.

72. o, e, gittatosi fuori, pianse.

CAP. XV.

Iesu è menato a Pilato; 2 e, da lui domandato, afferma ch'egli è il Rè de' Iudei; e non rispondendo altro, Pilato cerca di liberarlo: 1,3 ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono, 15 e Pilato lo dà loro nelle mani; onde è scherníto, oltraggiato, e poi crocifisso con due ladroni: 33 miracoli auuengono, tenebre straordinarie, e miracolose, 38 e la rottura della Cortina del Tempio: 42 Christo morto è leuato di croce da Iosef d'Arimatea, e sepellito.

ET *incontanente in su la mattina, i principali sacerdoti, con gli antiani, e gli Scribi, e tutto'l concistoro, tenuto consiglio, legarono Iesu, e lo menarono via, e lo misero in man di Pilato.

v. 1. Matt. 27, 1.

2 *E Pilato gli domandò, Tu sei il Rè de' Iudei? Et egli, rispondendo, gli disse, Tu'l dici.

2. Matt. 27, 11.

3 Et i principali sacerdoti l'accusauano di molte cose, ma egli non rispondeua nulla.

4 E Pilato da capo lo domandò, dicendo, Non rispondi nulla? vedi quante cose *costoro* testimoniano contra te.

5 Ma Iesu non rispose più nulla: talche Pilato se ne marauigliaua.

6 Hor' ogni festa egli liberaua loro vn prigione, qualunque essi chiedessero.

7 Hor colui, che era chiamato Barabba, era prigione co' suoi compagni di seditione, iquali haueuano fatto micidio nella seditione.

7. pare che sia accennata qualche seditione recente, e segnalata.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare, *che facesse* come sempre haueua lor fatto.

9 E Pilato rispose loro, dicendo, Volete che io vi liberi il Rè de' Iudei?

10 (Percioche conosceua che i principali sacerdoti glie l'haueuano messo nelle mani per inuidia.)

11 Ma i principali sacerdoti sommossero la moltitudine, *che chiedesse* che più tosto liberasse loro Barabba.

12 E Pilato, rispondendo, da capo disse loro, Dunque, che volete che io faccia di colui, che chiamate Rè de' Iudei?

13 Et essi dinuouo gridarono, Crocifiggilo.

14 E Pilato disse loro, Ma pure, che male ha egli fatto? Et essi vie più gridauano, Crocifiggilo.

15 Pilato adunque, volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba; e, dopo hauer flagellato Iesu, *lo diede *loro* in mano, accioche fosse crocifisso.

16 All'hora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e chiamarono insieme tutta la schiera.

17 E lo vestirono di porpora; e, contesta vna corona di spine, gliele misero intorno *al capo.*

18 Poi, presero a salutarlo, & a dire, Bene stij, Rè de' Iudei.

19 E gli percoteuano il capo d'una canna, e gli sputauano addosso; e, postisi inginocchioni, l'adorauano.

20 E dopo che l'hebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo riuestirono de' suoi proprì vestimenti: e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

21 Et angariarono vn certo passante, *detto* Simon Cireneo, padre *d'Alessandro, e di Rufo, ilquale tornaua da' campi, a portar la croce di esso.

22 E menarono Iesu al luogo, *detto* Golgota, ilche, interpretato, vuol dire, Il luogo del Teschio.

23 E gli diedero bere del vino condito con mirra: ma egli non lo prese.

24 E, dopo hauerlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per sapere* che ne torrebbe ciascuno.

25 Hor' era l'hora *terza, quando lo crocifissero.

26 E la soprascritta del suo crimine era scritta disopra *a lui in questa maniera,* IL RE' DE' IUDEI.

27 Crocifissero anchora con essolui due ladroni, l'uno dalla sua destra, l'altro dalla sinistra.

28 Così s'adempiè la Scrittura, che dice, *Et egli è stato annouerato fra i malfattori.

29 E coloro, che passauano iui presso, lo 'ngiuriauano, scotendo il capo, e dicendo, Eia, tu, che disfai il Tempio, & in tre giorni lo riedifichi;

30 Salua te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente anchora i principali sacerdoti, con gli Scribi, beffandosi, diceuano l'uno all' altro, Egli ha saluati gli altri, e non può saluar se stesso.

32 Scenda hora giù di croce il Christo, il Rè d'Israel, accioche noi *lo* veggiamo, e crediamo: Coloro anchora, che erano stati crocifissi con essolui, l'ingiuriauano.

33 Poi, venuta l'hora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'hora nona.

34 Et all'hora nona Iesu gridò con gran voce, dicendo, Eloi, Eloi, lamma sabactani: ilche, interpretato, vuol dire, Dio mio, Dio mio, perche m'hai abbandonato?

35 Et alcuni di coloro, che erano iui presenti, vdito *ciò*, diceuano, Ecco, egli chiama Elia.

36 Et vn di loro corse; &, empiuta vna spugna d'aceto, e postola intorno ad vna canna, gli diè bere; dicendo, Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

37 E Iesu, gittato vn gran grido, rendè lo spirito.

38 E la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 Hor' il Centurione, che era quiui presente dirincontro a Iesu, veduto che, *dopo hauer così gridato, haueua renduto lo spirito; disse, Veramente quest' huomo era Figliuol di Dio.

40 Hor quiui erano anchora delle donne, riguardando da lontano; fra lequali era Maria Maddalena; e Maria, *madre* di Iacopo *il minore, e di Iose; e Salome:

41 Lequali, etiandio mentre egli era nella Galilea, l'haueuano seguitato, e gli haueuano ministrato: e molte altre, lequali erano salite con essolui in Ierusalem.

42 Poi, fattosi già sera, (conciò fosse cosa che *quel giorno* fosse la Preparatione, cioè, l'Antisabato:)

43 Iosef, da Arimatea, consigliere honorato, ilquale aspettaua anch' egli *il regno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò a Pilato, e domandò il corpo di Iesu.

44 E Pilato si marauigliò se già era morto: e, chiamato a se il Centurione, gli domandò se era gran tempo, ch'egli era morto.

45 E, saputa *la cosa* dal Centurione, donò il corpo a Iosef.

46 Et egli, comperato vn lenzuolo, e tratto Iesu giù di croce, l'inuolse nel lenzuolo, e lo puose nel monumento, che era tagliato da vna rocca: e voltolò vna pietra sopra l'uscio del monumento.

47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardauano oue egli sarebbe posto.

CAP. XVI.

Essendo Iesu risuscitato, vn' Angelo l'annuntia a delle sante donne, che erano venute al monumento, ammouendole di cio che deono fare: 9 Christo istesso apparisce a Maria Maddalena, 12 a due viandanti, 14 & vltimamente a' discepoli; a' quali, dopo

15. c. permise loro di farne a lor voglia Luc. 23, 25. benche l'esecutione si facesse per li soldati, e sergenti del gouernatore.

21. nomi di persone conosciute, e famose nella Chiesa in quel tempo.

25. secondo che si diuideua all'hora il giorno, c. il tempo della luce, in dodici hore vguali: Gio. 11, 9. Hor Gio. 19. 14. è detto che Iesu intorno all' hora sesta era dauanti a Pilato: onde, per l'hora terza si conuiene qui intendere il secondo quarto del giorno, che cominciaua dall' hora terza, e duraua fin' alla sesta, che era il Mezodì.

28. Is. 53, 12. Luc. 22, 37.

39. c. riconoscendo per questo, ch'egli era morto volontariamente, essendo solo conficcato in croce con chiodi, & hauendo dato segno di piena vita, e forze, per quel gran grido: onde anchora Pilato, v. 44. si marauiglia che così presto fosse trapassato.

40. si stima fosse Iacopo d'Alfeo Apostolo: così nominato per differenza di Iacopo di Zebedeo: ouero, d'un suo maggiore di medesimo nome.

43. c. la ristoratione spirituale della Chiesa, per lo Messia: vedi Luc. 2, 38.

dopo hauer ripresa la loro incredulità, ordina d'andare a predicar l'Euangelio, 17 promettendo d'accompagnar la lor predicatione col dono de' miracoli: 19 poi è assunto in cielo, & i suoi discepoli eseguiscono il loro vfficio.

E, *Passato il Sabato, Maria Maddalena, e Maria, *madre* di Iacopo, e Salome, comperarō degli aromati, per venire ad imbalsimar Iesu:

2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in su'l leuar del sole.

3 E diceuano fra loro, Chi ci voltolerà la pietra dall' vscio del monumento?

4 In quello stante, riguardando, veggono che la pietra era stata voltolata: conciò fosse cosa che fosse molto grande.

5 Et, entrate *nel monumento, videro vn giouanetto, che sedeua dal lato destro, vestito d'una roba bianca: e furono spauentate.

6 Et egli disse loro, Non vi spauentate: voi cercate Iesu il Nazareno, che è stato crocifisso: egli è risuscitato, egli non è qui: ecco il luogo, oue l'haueuano posto.

7 Anzi andate, e dite a' suoi discepoli, & *a Pietro, ch'egli vi va innanzi in Galilea; quiui lo vedrete, sicome egli vi disse.

8 Et esse, vscite, se ne fuggirono dal monumento: percioche tremito, e spauento le haueua occupate; e *non diceuano nulla a niuno: percioche haueuano paura.

9 Hor Iesu, risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, *apparue prima a Maria Maddalena, *dellaquale haueа cacciati fuori sette demoni.

10 *Et* ella, andata, *lo* rapportò *a coloro che erano stati con esso lui, iquali faceuano cordoglio, e piangeuano.

11 Et essi, vdito ch'egli viueua, e che era stato veduto da lei, no'l credettero.

12 Hor, dopo queste cose, *apparue *in altra forma a due di loro, iquali faceuano camino, andando a' campi.

13 E quelli, andatisene, lo rapportarono agli altri: *ma essi* ne anche a quelli credettero.

14 Vltimamente, apparue agli vndici, mentre erano *coricati; e rimprouerò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore: conciò fosse cosa che non hauesser creduto a coloro, che l'haueuano veduto risuscitato.

15 Et egli disse loro, *Andate per tutto'l mondo, e predicate l'Euangelio ad ogni creatura.

16 Chi haurà creduto, e *sarà stato battezzato, sarà saluato: ma *chi non haurà creduto, sarà condannato.

17 Hor, *questi miracoli accompagneranno coloro, che hauranno creduto: cacceranno i demoni *nel mio nome; *parleranno nuoui linguaggi;

18 *Torranno via i serpenti; & auuengache habbiano beuuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; *metteranno le mani sopra gl'infermi, & essi staranno bene.

19 *Hor dunque il Signore, dopo c'hebbe loro *parlato, fu raccolto nel cielo, e *sedette alla destra di Dio.

20 Et essi, vsciti fuori, predicarono in ogni luogo, *operando insieme il Signore, e confermando la Parola per li miracoli che *gli* accompagnauano.

12. Luc. 24. 13. * non già che hauesse mutato l'aspetto naturale del suo volto: ma, o perche l'habito era diuerso, o perche gli occhi di que' caminanti, abbagliati, lo vedeuano in forma diuersa dalla vera: Luc. 24, 16.

14. c. a tauola, secōdo l'usanza di que' tempi: ouero, dopo la cena, stādo, nella medesima postura, in ragionamenti, e compagnia insieme.

15. Matt. 28, 19.

16. non già che'l Battesimo esterno sia cagione della salute, senza laquale quella non si possa ottenere: ma così significa che la professione esterna, dellaquale il Battesimo è come la liurea, dee aggiūgersi alla vera fede: vedi Rom. 10, 10. * Gio. 3, 18. 17. questa promessa si dee riferire a que' primi tēpi della predication dell'Euāgelio, ne'quali questa confermatione per miracoli era più necessaria: & a quelle particolari persone, che haueano il dono, o generale, o particolare, de' miracoli: vedi 1. Cor. 12, 7, 8, 9, 10. * vedi Marc. 9. 38. * Fat. 2, 4. e 10, 46. e 19, 6. 1. Cor. 12, 10, 28. 18. Luc. 10, 19. Fat. 28, 5. * Fat. 28, 8. 19. Luc. 24, 51. * c. a diuerse volte: Fat. 1, 2, 3. * Sal. 110, 1. 20. Ebr. 2, 4.

IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. LVCA.

CAPO I.

Proemio del libro: 5 il nascimento di Giouanni Battista è promesso da vn' Angelo a Zacaria, insieme co' doni & vfficio di esso, accompagnato della virtù marauigliosa di Dio nel suo ministerio; 18 di che Zacaria dubitando, è da Dio gastigato, & insieme confermato, diuentando mutolo in vno stante: 24 Elisabet moglie di esso, s'auuede d'esser grauida: 26 l'Angelo annuntia alla vergine Maria la concettione, natiuità, e glorioso vfficio di Iesu; 34 ammaestrandola come ciò auuerrebbe: 39 ella va a visitare Elisabet, laquale l'accoglie inspirata dallo Spirito santo: 46 e Maria, per vn solenne cantico, lauda e ringratia Iddio della gratia [illegible] a lei; e della saluation del suo popolo per Iesu, che da lei douea nascere: 57 Elisabet partorisce vn figliuolo, alquale è posto nome Giouanni, secondo l'ordine di Dio: 64 & all'hora Zacaria, sciolta la sua lingua, per vn cantico, rende gratie a Dio della salute del suo popolo, che douea presto esser manifestata; 76 e profetizza dell' vfficio di Giouanni.

CON ciò sia cosa che molti habbiano impreso d'ordinar la narratione delle cose, dellequali siamo stati appieno accertati:

2 *Secondo che ce *le* hanno date ad intendere coloro, che da principio le videro loro stessi, e furono ministri della *Parola:

3 A me anchora è paruto, dopo hauer dal capo rinuenuto ogni cosa compiutamente, di scriuertene per ordine; *eccellentissimo Teofilo.

4 Acciochè tu riconoschi la certezza delle cose, nellequali sei stato ammaestrato.

5 A'Dì *d'Herode, rè della Iudea, v'era vn certo sacerdote, *chiamato* per nome Zacaria, *della muta d'Abia: e la moglie di esso *era* *delle figliuole d'Aaron, e'l nome di essa *era* Elisabet.

6 Hor' amendue erano giusti *nel cospetto di Dio, caminando in tutti i comandamenti, e *leggi del Signore, senza biasimo.

7 E non haueuano figliuoli: conciò fosse cosa che Elisabet fosse sterile: & amendue erano già auanzati nell' età.

8 Hor' auuenne, che, essercitando Zacaria il sacerdotio dauanti a Dio, nell' ordine della sua muta;

9 Secondo l'usanza del sacerdotio, gli toccò per sorte d'entrar nel Tempio del Signore, e *fare il profumo.

10 E tutta la moltitudine del popolo era *difuori, orando, nell'hora che si faceua il profumo.

11 Hor gli apparue l'Angelo del Signore, ilquale staua dal lato destro dell' altar de' profumi.

12 E Zacaria, vedutolo, fu turbato; e timore cadde sopra lui.

13 Ma l'Angelo gli disse, Non temere, Zacaria; percioche *la tua preghiera è stata esaudita: e la tua moglie Elisabet ti partorirà vn figliuolo, alquale puoni nome *Giouanni.

14 Et egli ti sarà allegrezza, e gioia, e

2. vedi 1. Gio. 1, 1. * c. dell' Euangelio. Altri, per Parola, intendono Christo istesso: Gio. 1, 1.

3. mostra che fosse qualche persona di gran dignità, & autorità, laquale hauesse presa la religion Christiana: vedi Fatt. 1, 1.

5. delquale Matt. 2, 1. * secondo l'ordine del ministerio antico, secondo ilquale i sacerdoti faceuano il sacro seruigio vna settimana a muta: 1. Cro. 24, 10. Nehem. 12, 4. 17. * c. delle discendenti.

6. così è significato vn vero, e sincero studio di giustitia, e di santità di cuore, nel quale l'huomo si rappresenti sempre Iddio, conoscitor de' cuori, giudice di tutte le sue attioni, per cercar di renderglisi grato, & accetteuole, con vbbidire alla sua volontà, significata per la sua parola, e Spirito. * o, ordinamenti: questa parola si riferisce alle cerimonie esterne della Legge.

9. vedi Esô. 30, 7.

10. c. nel cortile del popolo.

13. c. fatta già molto tempo innanzi, per hauer progenie: percioche non è verisimile che all'hora, che egli, e la moglie, erano fuor d'età, sperasse, o chiedesse più figliuoli: v. 15. *c. gratia del Signore: da significare che sarebbe a Dio gratioso nella sua persona; e per lo suo ministerio annuntierebbe la gratia di Dio in Christo, di cui sarebbe il precursore.

molti

11. queſto pare oppoſto alla viltà, e baſſezza della conditione di Giouanni; ſecondo il giudicio del mondo.
* c. eſſendo conſecrato à Dio, come Nazireo: Nú. 6, 3.
* c. ſarà conſecrato, ſantificato, e largamente dotato di doni ſingolari dello Spirito ſanto, cõuenienti alla ſua vocatione, iquali ſi manifeſteràno di tempo in tempo.
16. c. ſarà ſtrumento da cõuertirgli, per la ſua predicatione, accompagnata della virtù di Dio.
17. Mal. 4, 5. Matt. 11, 14.
* c. a Dio, ilquale ſi manifeſterà nella perſona del Meſſia: vedi Mal. 3, 1. Matt. 11, 10.
* c. dotato di doni ſtraordinari dello Spirito, nella ſua perſona; e cõdotto, & accompagnato dall'efficacia, e virtù potentiſſima di eſſo, nel ſuo miniſterio; come fu Elia, & a medeſimo fine, che Elia.
* Mal. 4, 6.

molti ſi rallegreranno del ſuo naſcimento.

15 Percioche egli ſarà grande *nel coſpetto del Signore; e *non berà ne vino, ne ceruogia; e *ſarà ripieno di Spirito ſanto, fin dal ventre di ſua madre.

16 E *conuertirà molti de' figliuoli d'Iſrael al Signore Iddio loro.

17 Et *egli andrà innanzi *a lui, *nello ſpirito, e virtù d'Elia, *per conuertire i cuori de' padri a' figliuoli, & *i ribelli alla prudenza de' giuſti; per apparecchiare al Signore vn popolo ben compoſto.

18 E Zacaria diſſe all' Angelo, A che conoſcerò io queſto? conciò ſia coſa che io ſia vecchio, e la mia moglie ſia auanti nell' età.

19 E l'Angelo, riſpondendo, gli diſſe, Io ſono *Gabriel, *che ſto dauanti a Dio; e ſono ſtato mandato, per parlarti, & annuntiarti queſte buone nouelle.

20 Et ecco, *tu ſarai mutolo, e non potrai parlare, *infin' a quel giorno, che queſte coſe auuerranno: percioche *tu non hai creduto alle mie parole, lequali s'adempieranno al tempo loro.

21 Hor' il popolo ſtaua aſpettando Zacaria, e ſi marauigliaua ch'egli tardaſſe nel Tempio.

22 Poi, come egli fu vſcito, egli non poteua lor parlare: & eſſi riconobbero ch'egli haueua veduta vna viſione nel Tempio: & egli faceua loro cenni, e rimaſe mutolo.

23 Et auuenne, che, quando furono compiuti *i giorni del ſuo miniſterio, egli ſe n'andò a caſa ſua.

24 E dopo que' giorni, Eliſabet, ſua moglie, concepette, e *ſi tenne naſcoſa cinque meſi; dicendo,

25 *Il Signore m'ha pure così fatto, ne' giorni, ne' quali ha hauuto riguardo a togliere *il mio vituperio fra gli huomini.

26 Hor' al *ſeſto meſe, l'Angelo Gabriel fu da Dio mandato in vna città di Galilea, detta Nazaret;

27 Ad vna vergine, *ſpoſata ad vn' huomo, il cui nome *era* Ioſef, della caſa di Dauid: e'l nome della vergine *era* Maria.

28 E l'Angelo, entrato da lei, diſſe, Ben ſtij, o *gratioſa: il Signore *è teco: *tu *ſei* benedetta fra le donne.

29 Et ella, vedutolo, fu conturbata delle ſue parole; e diuiſaua qual foſſe queſto ſaluto.

30 E l'Angelo le diſſe, Non temere, Maria: percioche tu hai trouata gratia appo Iddio.

31 Et ecco, *tu concepirai nel ventre, e partorirai vn figliuolo, e *gli porrai nome Ieſu.

32 Eſſo ſarà grande, e *ſarà chiamato Figliuol dell' Altiſſimo: e'l Signore Iddio gli darà *il trono di Dauid, ſuo padre.

33 Et egli regnerà ſopra la caſa di Iacob, in eterno: e'l *ſuo regno non haurà mai fine.

34 E Maria diſſe all' Angelo, *Come auuerrà queſto, *poi che io non conoſco huomo?

35 E l'Angelo, riſpondendo, le diſſe, Lo Spirito ſanto ſoprauerrà in te, e la virtù dell' Altiſſimo *t'adombrerà: *per tanto, cio anchora, che naſcerà da te ſanto, ſarà chiamato Figliuol di Dio.

36 Et ecco, Eliſabet, tua cugina, ha anch'ella conceputo vn figliuolo nella ſua vecchiezza: e queſto *è il ſeſto meſe a lei, che era chiamata ſterile.

37 Conciò ſia coſa che *nulla ſia impoſſibile appo Iddio.

38 E Maria diſſe, Ecco la ſerua del Signore: ſiami fatto ſecondo le tue parole. E l'Angelo ſi partì da lei.

39 Hor' in que' giorni, Maria, leuataſi, andò in fretta *nella contrada delle mõtagne, *nella città di Iuda.

40 Et entrò in caſa di Zacaria, e ſalutò Eliſabet.

41 Et auuenne, che, come Eliſabet hebbe vdito il ſaluto di Maria, il fanciullino le ſaltò nel ventre: & Eliſabet *fu ripiena di Spirito ſanto.

27. Matt. 1, 18.
28. c. per gratia gradita da Dio, da eſſer fatta degna di quel ſommo honore, d'eſſer la madre del Meſſia.
* o, *ſia*.
* altri, *ſij tu* benedetta.
31. Iſ. 7, 14.
* Matt. 1, 21.
32. c. ſarà riconoſciuto vero, naturale, & eterno Figliuol di Dio, benche manifeſtato in carne, preſa da te, Maria; per l'unione delle due nature di eſſo.
* c. il regno ſpirituale della Chieſa, di cui fu figura il regno temporale di Dauid; ilquale ancho era appartenẽte per le promeſſe di Dio, come per ragion propria, ad vno de' diſcendenti di Dauid ſecondo la carne, qual'era Chriſto.
33. Dan. 2, 44. e 7, 14. 27.
34. domanda d'ammiratione, e di diſiderio d'eſſere informata nella verità neceſſaria alla fede; e per ſe incõprenſibile all' intelletto humano.
* dice così, perche l'Angelo le haueua parlato della cõcettion di Chriſto, come di coſa preſente: e le nozze con Ioſef, ſuo ſpoſo, poteuano eſſer prolungate per alquanto ſpatio, con ſaputa della Vergine; come appare da Matt. 1, 18.

* in Malachia v'è, il cuor de' figliuoli a' padri: ma l'Angelo ſpuone qui qual foſſe la ſeparatione, e qual doueſſe eſſer la congiuntione de' diſcendenti incredoli, e ribelli, co' ſanti padri, dotati di quella vera ſapienza, e giuſtitia, ſotto lequali ſi comprendono tutte le virtù, che deono eſſer ne' maggiori, per eſſere ſpecchio a' figliuoli. 19. vedi Dan. 8, 16. e 9, 21. * c. come ſuo miniſtro, e meſſo. 20. queſto fu vn ſegno miracoloſo, da confermar le coſe predette; & anche vn gaſtigo della dubitatione. * c. infin' alla natiuità di Giouanni: v. 63, 64. * quindi appare che in quella domanda, v. 18. v'era ſtato non vn' humile, e ſanto diſiderio d'eſſer confermato nella promeſſa di Dio, qual fu quel di Maria, v. 34. ma vna diffidenza, & incredulità. 23. che erano vna ſettimana: vedi 2. rè 11, 5. 1. Cron. 9, 25. 24. c. fin che'l miracolo foſſe indubitabile, e manifeſto; ſenza poter più eſſer ſottopoſto agli ſcherni, o alle gauillationi degli huomini; ilche haurebbe potuto ſmuouer la ſua fede. 25. così ſignifica che del tutto s'accerta della promeſſa di Dio, laquale Zacaria gli poteua hauer fatto aſſapere. * ſecondo che la ſterilità era ſtimata coſa dishonoreuole nel popolo di Dio; come non hauendo le perſone ſterili parte nella beneditione di Dio in multiplicare il ſuo ſanto popolo, ſecondo le ſue promeſſe. 26. c. della grauidezza d'Eliſabet.

35. parlar figurato, da ſignificar la ſegreta virtù dello Spirito ſanto: tratto forſe da cio, che Iddio ſoleua anticamente apparir in nuuola, e caligine: 1. rè 8, 12. *vuol dire, Queſta ſopranaturale generatione, e ſantificatione dell' humanità di Chriſto, farà che quel glorioſo titolo di Figliuol di Dio, ilquale conuiene alla ſua deità, ab eterno, eſſentialmente; conuenga anchora alla ſua natura humana, in ſomiglianza di perfetta ſapienza, giuſtitia, ſantità, & altre virtù, e perfettioni; per lequali le creature ſono chiamate figliuoli di Dio; per modo però che Chriſto è il primogenito. 36. c. da che ha conceputo. 37. Ier. 32, 17. 39. che era vna parte del paeſe di Iuda: Ioſ. 15, 48. *alcuni intendono Hebron, che era città aſſegnata a' ſacerdoti, nelle montagne di Iuda: Ioſ. 21, 11. Altri, In vna città di Iuda. 41. c. fu appieno alluminata, & inſpirata dallo Spirito ſanto, intorno all' incarnatio del Figliuol di Dio; & alla conoſcenza delle coſe auuenute a Maria, benche lontana, & aſſente.

42 E sclamò ad alta voce, e disse, Benedetta *sei* tu fra le donne; e benedetto *è* il frutto del tuo ventre.
43 Et onde mi *vien* questo, che la madre del mio Signore venga a me?
44 Conciò sia cosa che, ecco, come prima la voce del tuo saluto m'è peruenuta a gli orecchi, il fanciullino sia saltato *d'allegrezza nel mio ventre.
45 Hor *beata *è* colei che ha creduto: percioche le cose dettele da parte del Signore hauranno compimento.
46 E Maria disse, L'anima mia magnifica il Signore:
47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio saluatore.
48 Conciò sia cosa che egli habbia riguardato alla bassezza della sua seruente: percioche, ecco, da hora innanzi tutte l'età mi predicheranno beata.
49 Conciò sia cosa che cose grãdi m'habbia fatte il Potente: e santo è il suo nome:
50 E la sua misericordia è per ogni età, inuerso coloro che lo temono.
51 *Egli ha operato potentemente col suo braccio: egli ha dissipati i superbi col pensier del cuor loro.
52 Egli ha tratti giù de' troni i potenti, & ha innalzati i bassi.
53 *Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati voti i ricchi.
54 Egli ha *souuenuto Israel, suo seruidore, per hauer memoria della sua misericordia:
55 Sicome haueua *promesso a' nostri padri; ad Abraham, & alla sua progenie, in perpetuo.
56 E Maria rimase con Elisabet intorno di tre mesi: poi se ne tornò a casa sua.
57 Et ad Elisabet si compiè il termine del partorire; e partorì vn figliuolo.
58 Et i suoi vicini, e parenti, vdito che'l Signore haueua magnificata la sua misericordia inuerso lei, se ne rallegrauano con essolei.
59 Et auuenne, che, nell' ottauo giorno, vennero *per circuncidere il fanciullo, e lo chiamauano Zacaria, del nome di suo padre.
60 Ma sua madre prese a dire, No: *anzi sarà chiamato Giouanni.
61 Et essi le dissero, Non v'è alcuno nel tuo parentado, che si chiami per questo nome.
62 E con cenni domandarono al padre di esso, come voleua ch'egli fosse nominato.
63 Et egli, chiesta vna tauoletta, scrisse in questa maniera, Il suo nome è Giouanni: E tutti si marauigliarono.
64 Et incontanente la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta: e parlaua, benedicendo Iddio.
65 E spauento ne venne sopra tutti i lor vicini: e per tutta la cõtrada delle montagne della Iudea si diuulgarono tutte queste cose.
66 E tutti coloro, che le vdirono, le riposero nel cuor loro; dicendo, Chi sarà mai questo fanciullo? E *la mano del Signore era con lui.
67 E Zacaria, suo padre, fu ripieno di Spirito santo; e *profetizzò, dicendo,
68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel: percioche egli ha *visitato il suo popolo, e fattone il riscatto.
69 E *ci ha dirizzato il corno della salute, nella casa di Dauid, suo seruidore:
70 Secondo ch'egli, per la bocca de' suoi santi profeti, che *sono stati* d'ogni secolo, *ci* haueua promesso
71 Saluatione da' nostri nimici, e di man di tutti coloro che ci odiano:
72 D'usar misericordia inuerso i nostri padri, e di ricordarsi del suo santo patto:
73 E di concederci, **secondo* il giuramento fatto ad Abraham, nostro padre;
74 Che, senza paura, liberati di man de' nostri nimici, gli seruissimo
75 In santità, & in giustitia, *nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, o piccol fanciullo, *sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: percioche tu *andrai dauanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie:
77 Per dare al suo popolo conoscẽza della salute, in rimessione de' lor peccati:
78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per lequali *l'Oriente da alto ci ha visitati;
79 *Per rilucere a coloro, che giaceuano nelle tenebre, e nell' ombra della morte; *e* per indirizzare i nostri piedi nella via *della pace.
80 E'l piccol fanciullo cresceua, e si fortificaua *in ispirito: e stette *ne' diserti, insin' al giorno, *ch'egli si douea mostrare ad Israel.

44. c. per vn mouimẽto miracoloso; qual suole esser di persone, che di letitia esultano, e festeggiano.
45. così dice, percioche Maria per fede, (laquale però era dono di Dio) s'era renduta capace di quella gratia.
51. profetia dello stabilimento del regno spirituale di Christo, distrutti tutti i consigli, e sforzo de' suoi nimici.
53. 1. Sam. 2, 5. Sal. 34, 11.
54. altri, accolto, e preso in protettione.
55. Grec. parlato.
59. mostra che la circuncisione si facesse dentro le case priuate; ma pure, con raunanza di persone.
60. è verisimile che Zacaria significasse per iscritto la visione ad Elisabet: v. 33.

66. c. vn manifesto fauore, e protettion di Dio, l'accõpagnaua: & insieme appariua in lui vna singolare, e straordinaria virtù di Dio.
67. c. ragionò, per ispiratione dello Spirito santo, de' misteri della salute eterna, nõ anchora appieno manifestati.
68. c. per effetto ha mostrata la cura ch'egli ha del suo popolo.
69. c. ha fatta surgere vna forza, e potenza gloriosa, nel regno spirituale del Messia, che nascerà della progenie di Dauid; in salute di tutti gli eletti.
73. Gen. 12, 3. e 17, 4. e 22, 16. Ebr. 6, 13.
75. vedi v. 6.
76. c. non sol sarai, ma anche sarai riconosciuto, e dimostrato tale, per publica testimonianza.
* Mal. 3, 1.
78. c. Christo, vero sole della giustitia: Mal. 4, 2. potrebbesi anchora sporre, Il Germoglio, che si leua da alto, c. è d'origine celeste: e così era chiamato Christo per li profeti: Zac. 3, 8. e 6, 12.
79. vedi Is. 9, 1.
* c. della perfetta felicità.
80. c. ne' doni, e gratie dello Spirito sãto.
* Matt. 3, 1.
* c. per cominciare ad esercitare il suo vfficio, per espresso comãdamento di Dio: Luc. 3, 2.

CAP. II.

Per la cagione della descrittione vniuersale, Iosef, e Maria, vengono di Nazaret in Betleem, 7 oue Maria partorisce Iesu; 8 il cui nascimento, insieme co' beni che ne procedono, è annunciato dagli Angeli a certi pastori: 21 Christo è circunciso, 22 poi portato in Ierusalem, secondo la Legge; 25 e quiui è accolto da Simeon, per ispiratione, e riuelation diuina; 36 e riconosciuto da Anna profetessa: 40 Iesu, cresciuto fin' all' età di dodici anni, è da suo padre, e madre, menato con essoloro in Ierusalem alla festa di Pasqua, oue dimostra in publico la sua sopranatural sapienza.

HOr' in que' dì auuenne, che vn decreto vscì da parte di Cesare Augusto, *che tutto'l mondo fosse descritto.

v. 1. c. che si facesse la rassegna di tutte le persone dell' imperio Romano, chiamato per l'ambitiosa vsanza de' Romani, il mondo vniuerso: e che si facesse l'estimo delle facultà.

2 (Questa

2 (Questa primiera descrittione fu fatta, essendo Cirenio gouernator della Siria.)

3 E tutti andauano, per esser descritti, ciascuno *nella sua propria città.

4 Hor Iosef salì anch'egli di Galilea, della città di *Nazaret, nella Iudea, *nella città di Dauid, che si chiama Betleem: percioche egli era della casa, e della famiglia di Dauid:

5 Per esser descritto, insieme con Maria, che _era_ la moglie, che gli era stata sposata; laquale era grauida.

6 Hor' auuenne, che, mentre erano quiui, il termine, ch'ella douea partorire, si compiè.

7 E partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo puose a giacere nella mangiatoia: conciò fosse cosa che non vi fosse luogo per loro nell' albergo.

8 Hor nella medesima contrada v'erano de' pastori, iquali dimorauano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopragiunse loro, e *la gloria del Signore risplendè d'intorno a loro: & essi temettero di gran timore.

10 Ma l'Angelo disse loro, Non temiate: percioche io vi reco la buona nouella d'una grande allegrezza, che *tutto'l popolo haurà:

11 _Cioè_, che hoggi, nella città di Dauid, v'è nato il Saluatore, che è, Christo il Signore.

12 E questo ve _ne farà_ il segno: Voi trouerete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia.

13 E di subito vi fu con l'Angelo vna moltitudine *dell' essercito celeste, lodando Iddio, e dicendo,

14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, beniuoglienza inuerso gli huomini.

15 Et auuẽne, che, quãdo gli Angeli se ne furono andati da loro al cielo, que' pastori dissero fra loro, Hor passiamo fin' in Betleem, e veggiamo questa cosa che è auuenuta, laquale il Signore ci ha notificata.

16 Vennero adunque in fretta, e trouarono Maria, e Iosef, e'l fanciullino, che giaceua nella mangiatoia.

17 E, vedutolo, *diuulgarono cio che era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro, che gli vdirono, si marauigliarono delle cose che erano lor dette da' pastori.

19 E Maria conseruaua tutte queste parole, *conferendole nel cuor suo.

20 Et i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio, di tutte le cose che haueuano vdite, e vedute, secondo che era loro stato parlato.

21 E quãdo *gli otto giorni furono compiuti, ch'egli douea *circuncidersi, gli fu posto nome Iesu, *secondo che era stato nominato dall' Angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

22 E quando *i giorni della purification di Maria furono compiuti, secondo la Legge di Moise, portarono quello in Ierusalem, per presentarlo al Signore:

23 (Sicome egli *è scritto nella Legge del Signore, Che ogni maschio, che apre la matrice, sarà chiamato santo al Signore:)

24 E per offerire il sacrificio, *secondo cio che è comandato nella Legge del Signore; _cioè_, vn paio di tortore, o due pipioni.

25 Hor' ecco, v'era in Ierusalem vn' huomo, il cui nome _era_ Simeon; e quell' huomo _era_ giusto, e religioso, & *aspettaua la consolatione d'Israel: e *lo Spirito santo era sopra lui.

26 E gli era stato diuinamente riuelato dallo Spirito santo, ch'egli non vedrebbe la morte, che prima non hauesse veduto *il Christo del Signore.

27 Egli adunque *per lo Spirito venne nel Tempio: e, come *il padre, e la madre, _vi_ portauano il fanciullino Iesu, per *far di lui secondo l'usato della Legge;

28 Egli, recatoselo nelle braccia, benedisse Iddio; e disse,

29 *Hora, Signore, ne mandi il tuo seruidore in pace, secondo la tua parola.

30 Conciò sia cosa che i miei occhi habbiano veduta *la tua salute;

31 Laquale tu hai *preparata, *_per metterla_ dauanti a tutti i popoli.

32 Luce, *che ha da alluminar le Genti, & _esser_ la gloria del tuo popolo Israel.

33 E Iosef, e la madre di esso, si marauigliauano delle cose, che erano dette di lui.

34 E Simeon gli benedisse, e disse a Maria, madre di esso, Ecco, *costui è posto in ruuina, & in risorgimento di molti, in Israel; e *per segno, alquale sarà contradetto.

35 (Et *vna spada trafiggerà a te stessa

3. questo si dee intendere principalmẽte de' Iudei, iquali, per gli antichi spartimẽti del paese, haueuano le lor proprie città, e possessioni assegnate, con la comunãza dellequali restauano sempre congiunti.

4. doue amendue haueuano la loro stanza ordinaria.

* 1. Sam. 16, 1. Gio. 7, 42.

9. c. vna luce, e chiarezza marauigliosa, quale suole accõpagnare le apparitioni di Dio, e de' suoi santi Angeli.

10. così dee essere inteso il vero spirituale Israel di Dio, secondo la fede.

13. c. d'Angeli santi.

17. altri, riconobbero.

19. c. esaminandole, e ragguagliandole l'una con l'altra.

21. secondo la Legge, Gen. 17, 12. Leu. 12, 3.

* Christo, per medesime cagioni volle esser circunciso, per lequali anchora volle esser battezzato: vedi a Mat. 3, 13.

* Luc. 1, 31.

22. Leu. 12, 2, 3, 4.

23. Eso. 13, 2. e 22, 29. Num. 8, 17.

24. Leu. 12, 8.

25. secondo che all'hora gli animi de' fedeli erano sospesi, aspettando il compimento delle profetie nel Messia promesso: vedi Marc. 15, 43. Luc. 2, 38.

* c. il dono di riuelation profetica.

26. c. l'Vnto, il gran Rè, e Sacerdote promesso.

27. c. mosso, & inspirato dallo Spirito santo.

* così parla la Scrittura, secondo l'oppenion comune, percioche Iosef era marito di Maria.

* che era di presentarlo al Signore, e di riscattarlo: Eso. 34, 20.

29. c. hora muoio felice, e contento.

30. c. colui, nelquale hai ordinato di saluare il mõdo.

31. c. ordinata, e destinata ab eterno. * profetizza della vocation de' Gentili.

32. altri, che ha da esser manifestata alle Genti: Is. 42, 6. e 49, 6. e 52, 10.

34. Is. 8, 14. Rom 9, 33. 1. Piet. 2, 7. vuol dire, Iddio ha ab eterno ordinato Iesu, per essere la vera pietra, cioè, fondamento di salute, a tutti coloro che con vera fede lo riceueranno; onde saranno rileuati dalla miseria del peccato, e della morte eterna: & anche, pietra d'intoppo, cioè, occasion di ruuina eterna agl' increduli, che lo rifiuteranno per loro vitio, e malignità. * così significa che, benche in Christo apparissero certi, & irreprobabili segni miracolosi della verità della sua persona, pur sarebbe riprouato, e contrariato dalla malignità indurata degli huomini.

35. vuol dire; Non conuiene che tu pensi che questo tuo figliuolo habbia da essere accettato da tutto'l popolo pacificamente, ne che rechi seco gran prosperità mondana: percioche tu stessa, sua madre, sarai, per cagion di esso, trafitta di grauissime afflittioni, e dolori, fin' all' anima, a guisa di pungente, e mortale spada.

l'anima:) *acciothe i pensieri di molti cuori sieno riuelati.

36 V'era anchora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribu d'Aser: costei era molto attempata, & *era viuuta sette anni col suo marito dopo la sua verginità.

37 Et *era vedoua d'intorno ad ottantaquattro anni: ella non si partiua mai dal Tempio, seruendo *a Dio*, notte, e giorno, in digiuni, & orationi.

38 Anch'ella, sopragiunta in quell'hora, lodaua il Signore, e parlaua di quel *fanciullo* a tutti coloro *che aspettauano la redentione in Ierusalem.

39 Et *essi*, quando hebbero compiute tutte le cose, che *si conueniuano fare* secondo la Legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città.

40 E'l fanciullo cresceua, e *si fortificaua in ispirito, essendo ripieno di sapienza: e la gratia di Dio era sopra lui.

41 Hor suo padre, e sua madre, andauano ogni anno in Ierusalem, *nella festa di Pasqua.

42 E come egli fu *d'età* di dodici anni, essendo essi saliti in Ierusalem, secondo l'usanza della festa;

43 Et hauendo compiuti i giorni *di essa*, quando se ne tornauano, il fanciullo Iesu rimase in Ierusalem; senza che Iosef, ne la madre di esso, lo sapessero.

44 E, stimando ch'egli fosse fra la compagnia, caminarono vna giornata: e lo cercauano fra i *lor* parenti, e fra i *lor* conoscenti.

45 E non hauendolo trouato, tornarono in Ierusalem, cercandolo.

46 Et auuenne, che, tre giorni appresso, lo trouarono nel Tempio, sedendo in mezo de' dottori, ascoltandogli, e domandandogli.

47 (Hor tutti coloro, che l'udiuano, stupiuano del suo senno, e delle sue risposte.)

48 E quando essi l'hebber veduto, sbigottirono: E sua madre gli disse, Figliuolo, perche ci hai fatto così? ecco, tuo padre, & io, ti cercauamo, essendo in angoscia.

49 Ma egli disse loro, Perche mi cercauate? non sapeuate voi che mi conuiene attendere *alle cose del Padre mio?

50 Ma essi non intesero le parole ch'egli hauea lor dette.

51 Et egli discese con essoloro, e venne in Nazaret, & era loro suggetto: e sua madre riserbaua tutte queste parole nel suo cuore.

52 E Iesu *s'auanzaua in sapienza, & in istatura, & *in gratia appo Iddio, e gli huomini.

* c. Iddio permetterà che Christo sia così contrastato, e nimicato fra'l suo popolo, acciochè l'hipocresia, e la malignità degli empi sia scoperta: e che anchora sieno palesati i veri fedeli, e Iudei spirituali.

36. questo fa te detto, per significare la sua gran castità, e diuotione, percioche, rimasa presto vedoua, e nel fior dell'età, pur non s'era rimaritata, per dedicarsi tutta all'opere della pietà; secondo l'usanza di molte donne in que' tempi, Eso. 38, 8. 1. Sam. 2, 22.

37. c. era vedoua, e d'età di 84 anni: ouero, v'era 84 anni, ch'ella era vedoua.

38. vedi Marc. 15, 43. Luc. 2, 25.

39. c. Iosef, e Maria.

40. vedi Luc. 1, 80. così è significato che la pienezza de' doni dello Spirito santo si dimostraua a poco a poco, secondo l'ordine della capacità delle diuerse età, essendosi egli fatto simile all'huomo, eccetto peccato, in ogni cosa.

41. secondo la Legge, Deut. 16, 16.

49. c. ad eseguir la volontà, mandati, & vfficio impostomi dal mio Padre celeste.

52. vedi v. 40.

* così accenna che la gratia di Dio sopra lui appariua ogni dì maggiore; onde anchora seguiua vna general beniuoglienza, e fauor degli huomini.

CAP. III.

Giouãni Battista, per espressa vocation di Dio, predica, e battezza: essortando tutti, in generale, & in particolare, a vera penitenza, 16 e preparandogli a riceuer Christo; 19 dopo lequali cose è incarcerato da Herode: 21 Iesu è da lui battezzato, con testimonianza rendutagli dal cielo, per segno, e per parola: 23 poi l'Euangelista accenna l'età di Christo, quando fu battezzato, e descriue la sua genealogia fin' ad Adam.

HOr nell'anno quintodecimo dell'imperio di Tiberio Cesare, essendo Pontio Pilato gouernator della Iudea, & *Herode *Tetrarca della Galilea; e Filippo, suo fratello, Tetrarca dell'Iturea, e della contrada Traconitida; e Lisania Tetrarca d'Abilene:

2 Sotto Anna, e Caiafa, *sommi sacerdoti, *la parola di Dio fu *indirizzata* a Giouanni, figliuolo di Zacaria, nel diserto.

3 *Et egli venne per tutta la contrada d'intorno al Iordano, predicando il battesimo della penitenza, in remission de' peccati.

4 Siccome egli è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia, che dice, **V'è* vna voce del diserto d'uno, che grida, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri:

5 Sia ripiena ogni valle, e sia abbassato ogni monte, & ogni colle: e sieno ridirizzati i *luoghi* distorti, e le vie aspre appianate.

6 Et *ogni carne vedrà la salute di Dio.

7 Egli adunque diceua alle turbe, che vsciuano fuori, per esser da lui battezzate, Progenie di vipere, chi v'ha mostrato a fuggir dall'ira a venire?

8 Fate adunque degni frutti della penitenza: e non prendete a dire fra voi stessi, Noi habbiamo Abraham per padre: percioche io vi dico, che Iddio può, etiandio di queste pietre, far surgere de' figliuoli ad Abraham.

9 Hor già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

10 E le turbe lo domandarono, dicendo, *Dunque, che faremo?

11 Et egli, rispondendo, disse loro, *Chi ha due toniche, ne faccia parte a chi non *ne* ha: e chi ha da mangiare, faccia il simigliante.

12 Hor vennero anchora de' publicani, per esser battezzati: e gli dissero, Maestro, che dobbiam fare?

13 Et egli disse loro, Non riscotete nulla più di cio che v'è stato ordinato.

14 I soldati anchora lo domandarono, dicendo, E noi, che dobbiam fare? Et egli disse loro, Non fate storsione ad alcuno,

v. 1. costui era figliuolo del grande Herode, al cui figliuolo Archelao i Romani tolsero lo stato della Iudea, facendola prouincia loro, e mettendoui gouernatore.

* questa parola significa, Signore della quarta parte d'un paese: percioche tutta la Palestina era stata altre volte diuisa in quattro parti, e tettorie: ma dipoi fu il numero delle parti accresciuto, rimanendo però il nome di quarti.

2. secondo la Legge vi doueua essere vn solo sommo sacerdote, cioè il primo de' discendenti d'Aaron: ma all'hora questo ordine era souuertito, essendouene due, iquali mostra che presidessero a vicenda anno per anno: vedi Gio. 11, 49. Fat. 4, 6.

* e hebbe da Dio speciale vocatione, e riuelatione dello Spirito santo, per cominciare a predicare, & a battezzare; vedi Luc. 1, 80.

3. Matt. 3, 1. Marc. 1, 4.

4. If. 40, 3. Matt. 3, 3. Mar. 1, 3. Gio. 1, 23.

6. c. Christo, in cui è posta tutta la salute del mondo, si manifesterà, non solo a' Iudei, ma a tutte maniere di genti, indifferentemente.

10. c. per far que' veri frutti di penitenza, e per ischifare il giudicio a venire.

11. intende che la vera pietà del cuore inuerso il prossimo: inuerso Iddio, si dimostri per effetti di vera carità Iac. 2, 15. 1. Gio. 3, 17. e 4, 20.

e non oppressate alcuno per calonnia: e contentateui del vostro soldo.

15 Hor, *stando il popolo in aspettatione; e ragionando tutti ne' lor cuori intorno a Giouanni, se egli sarebbe mai il Christo:

16 Giouanni rispose, dicendo a tutti, *Ben vi battezzo io con acqua: ma colui, che è più forte di me, *di cui io non son degno di sciogliere il correggiuolo delle scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo Spirito santo, e col fuoco.

17 Egli ha la sua pala da sueńtolare in mano, e netterà interamente l'aia sua, e raccoglierà il grano nel suo granaio; ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

18 Così adunque egli euangelizzaua al popolo, esortandolo per molti altri *ragionamenti*.

19 *Hor' Herode il Tetrarca, essendo da lui ripreso per cagion di Herodiade, moglie di Filippo, suo fratello; e per cagion di tutti i mali, che egli haueua commessi;

20 Aggiunse anchora questo a tutti gli altri, che egli rinchiuse Giouanni in prigione.

21 *Hor' auuenne, che, mentre tutto'l popolo era battezzato; essendo anche Iesu stato battezzato, & orando, il ciel s'aperse;

22 E lo Spirito santo scese sopra lui, in forma corporale, in somiglianza di colomba: e venne vna voce dal cielo, che diceua, Tu sei il mio amato Figliuolo; in te ho preso il mio compiacimento.

23 E Iesu all'hora cominciaua ad esser *d'età* d'intorno a trent' anni, *figliuolo, (come si stimaua, di Iosef) d'Eli:

24 *Che fu figliuolo* di Mattat, *figliuolo* di Leui, *figliuolo* di Melchi, *figliuolo* di Ianna, *figliuolo* di Iosef;

25 *Figliuolo* di Mattatia, *figliuolo* d'Amos, *figliuolo* di Naum, *figliuolo* d'Esli, *figliuolo* di Nagghe;

26 *Figliuolo* di Maat, *figliuolo* di Mattatia, *figliuolo* di Semei, *figliuolo* di Iosef, *figliuolo* di Iuda;

27 *Figliuolo* di Ioanna, *figliuolo* di Resa, *figliuolo* di Zorobabel, *figliuolo* di Salatiel, *figliuolo* di Neri;

28 *Figliuolo* di Melchi, *figliuolo* d'Addi, *figliuolo* di Cosam, *figliuolo* d'Elmodam, *figliuolo* d'Er;

29 *Figliuolo* di Iose, *figliuolo* d'Eliezer, *figliuolo* di Iorim, *figliuolo* di Mattat, *figliuolo* di Leui;

30 *Figliuolo* di Simeon, *figliuolo* di Iuda, *figliuolo* di Iosef, *figliuolo* di Ionan, *figliuolo* d'Eliachim;

31 *Figliuolo* di Melea, *figliuolo* di Mena, *figliuolo* di Mattata, *figliuolo* di Natan, *figliuolo* di Dauid:

32 *Figliuolo* di Iesse, *figliuolo* d'Obed, *figliuolo* di Booz, *figliuolo* di Salmon, *figliuolo* di Naasson;

33 *Figliuolo* d'Aminadab, *figliuolo* d'Aram, *figliuolo* d'Esrom, *figliuolo* di Fares, *figliuolo* di Iuda;

34 *Figliuolo* di Iacob, *figliuolo* d'Isaac, *figliuolo* d'Abraham, *figliuolo* di Tara, *figliuolo* di Nachor;

35 *Figliuolo* di Saruch, *figliuolo* di Ragau, *figliuolo* di Faleg, *figliuolo* d'Eber, *figliuolo* di Sala;

36 *Figliuolo* d'Arfacsad, *figliuolo* di Sem, *figliuolo* di Noe, *figliuolo* di Lamech;

37 *Figliuolo* di Matusala, *figliuolo* d'Enoch, *figliuolo* di Iared, *figliuolo* di Maleleel, *figliuolo* di Cainan;

38 *Figliuolo* d'Enos, *figliuolo* di Set, *figliuolo* d'Adam, *che fu* di Dio.

CAP. IIII.

Iesu va nel diserto, 2 doue è tentato dal diauolo in diverse maniere: e resta vincitore in tutte; 14 poi comincia ad euangelizzare, sponendo le profetie in Nazaret; 22 doue mostrandosi la gente incredula, 24 egli rimprouera loro la loro ingratitudine, per laquale si rendeuano incapaci della gratia di Dio: 28 onde inaspriti, tentano di farlo morire; ma egli scampa di man loro; 31 e va in Capernaum, oue libera vn' indemoniato, 38 sana la suocera di Pietro, 40 e fa molti altri miracoli.

Hor *Iesu, ripieno dello Spirito santo, se ne ritornò dal Iordano; e fu sospinto dallo Spirito nel diserto:

2 E fu *quiui* tentato dal diauolo quaranta giorni; & in que' giorni non mangiò nulla: ma, compiuti quelli, hebbe poi appresso fame.

3 E'l diauolo gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, dì a questa pietra, che diuenga pane.

4 E Iesu gli rispose, dicendo, Egli è scritto, Che l'huomo non viue di pan solo, ma d'ogni parola di Dio.

5 *Poi, il diauolo, menatolo sopra vn' alto monte, gli mostrò in vn momento di tempo tutti i regni del mondo.

6 E'l diauolo gli disse, Io ti darò tutta questa podestà di questi regni, e la gloria loro: conciò sia cosa ch'ella mi sia data in mano, & io la dia a cui voglio.

7 Se dunque tu adorerai dauanti a me, *tutta sarà tua.

8 Ma Iesu, rispondendo, gli disse, Vattene indietro da me, Satana: egli è scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e serui a lui solo.

9 *Lo menò anchora in Ierusalem: e lo puose sopra lo sporto del Tempio; e gli disse, Se pur sei il Figliuol di Dio, gittati quindi giù.

10 Percioche egli è scritto, Ch'egli comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino:

11 E che essi ti porteranno nelle lor mani

Marginal notes (left): 19. ...3. — 21. ...3,13. Gio. — 23. ...are che parola a spor... ote: per che Eli padre di ..., laquale ...sciata in ... genea... secondo ...za della ...tura, che ...oua solo ... huomini: ... a Matt. 1. — 31. 1. Cron. 3,5. 32. Rut 4,18. ... Cron. 2,10.

Marginal notes (right): 34. Gen. 11,10. — 36. Gen. 5,4. — 38. c. creato da lui. — v. 1. Matt. 4. ... Marc. 1,12. — 5. Matt. 4,8. — 7. O, ogni cosa. — 9. Matt. 4,5.

ni: che tal'hora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.

12 E Iesu, rispondendo, gli disse, Egli è stato detto, Non tentare il Signore Iddio tuo.

13 E'l diauolo, finita tutta la tentatione, si partì da lui, * infin' ad vn certo tempo.

14 E Iesu se ne tornò in Galilea, *nella virtù dello Spirito, e la fama di esso andò per tutta la circustante contrada.

15 Et egli insegnaua nelle lor sinagoghe, essendo honorato da tutti.

16 *E venne in Nazaret, oue era stato alleuato: & entrò, come era vsato, in giorno di Sabato, nella sinagoga: e si leuò *per leggere.

17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; e, * spiegato il libro, trouò quel luogo, doue era scritto;

18 * Lo Spirito del Signore è sopra me; per laqual cosa egli m'ha vnto: egli m'ha mandato per euangelizzare a' poueri, per guarire i contriti di cuore:

19 Per annuntiare la liberatione a' prigioni, & a' ciechi il racquisto della vista: per mandarne liberi *i rotti, *e* per predicare l'anno accetteuole del Signore.

20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al ministro, si pose a sedere: e gli occhi di tutti coloro, *che erano* nella sinagoga, erano affisati in lui.

21 Et egli prese a dir loro, *Questa Scrittura hoggi è adempiuta ne' vostri orecchi.

22 E tutti gli rendeuano testimonianza, e si marauigliauano delle parole * di gratia, che procedeuano dalla sua bocca; e *diceuano, Non è costui il figliuolo di Iosef?

23 Et egli disse loro, Del tutto voi mi direte questo prouerbio, * Medico, cura te stesso: fa etiandio qui, nella tua patria, tutte le cose, che habbiamo vdite essere state fatte in Capernaum.

24 Ma egli disse, Io vi dico in verità, *che niun profeta è accetto nella sua patria.

25 Io vi dico in verità, che, *a' dì d'Elia, quando il cielo fu serrato tre anni, e sei mesi, tal che fu gran fame in tutto'l paese, v'erano molte vedoue in Israel.

26 E pure a niuna di esse fu mandato Elia; anzi *fu mandato* in Sarepta di Sidon, ad vna donna vedoua.

27 Et *al tempo del profeta Eliseo v'erano molti lebbrosi in Israel; e pure niun di loro fu mondato, ma Naaman Siro.

28 E tutti furono ripieni d'ira nella sinagoga, vdendo queste cose.

29 E, leuatisi, lo scacciarono fuor della città, e lo menarono fin' alla sommità del monte, sopra'lquale la lor città era edificata, per traboccarlo giù.

30 Ma egli, * passato per mezo loro, se n'andò.

31 E * scese in Capernaum, città della Galilea: e quiui gl'insegnaua ne' Sabati.

32 E * *la gente* stupiua della sua dottrina: percioche il suo parlare era con autorità.

33 Hor *nella sinagoga v'era vn' huomo, che haueua vno spirito d'immondo demonio, ilquale sclamò con gran voce;

34 Dicendo, Ahi, che v'è fra te, e noi, o Iesu Nazareno? sei venuto per distruggerci? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

35 Ma Iesu lo sgridò; dicendo, Ammutisci, & esci fuor di lui: E'l demonio, gittatolo iui in mezo, vscì di lui, senza hauergli fatto nocimento.

36 E ne nacque spauento in tutti: e ragionauano fra loro, dicendo, Quale è questa *parola? conciò sia cosa ch'egli comandi con autorità, e potenza, agli spiriti immondi, & essi escano fuori.

37 E'l grido di esso andò per tutti i luoghi del paese circunuicino.

38 *Poi *Iesu*, leuatosi della sinagoga, entrò nella casa di Simon: hor la suocera di Simon era tenuta d'una gran febbre, e *lo richiesero per lei.

39 Et egli, *stando disopra a lei, sgridò la febbre, & ella la lasciò: & ella, leuatasi incontanente, ministraua loro.

40 * Et in su'l tramontar del sole, tutti coloro che haueuano degl'infermi di diuerse malattie, gli menarono a lui: & egli, messe le mani sopra ciascun di loro, gli guarì.

41 *I demoni anchora vsciuano fuor di molti, gridando, e dicendo, Tu sei il Christo, il Figliuol di Dio. Ma egli, sgridandogli, *non permetteua loro di parlare: percioche sapeuano ch'egli era il Christo.

42 *Poi, fattosi giorno, egli, vscito, se n'andò in vn luogo diserto; e le turbe lo cercauano, e vennero infin' a lui, e lo riteneuano, che non si partisse da loro.

43 Ma egli disse loro, E' mi conuiene euang

13. questo pare riferirsi alle grauissime tentationi, & aperta battaglia, data dal diauolo a Christo, in su'l tempo della sua passione: vedi Luc. 22, 53. Gio. 14, 30.

14. c. pieno di virtù diuina, mostrandosi, dopo il suo battesimo, e tentationi, apertamẽte cio ch'egli era, là doue per addietro cio era stato nascosto, & occulto; percioche la prouedenza diuina hauea ordinato, che sol' all' hora cominciasse ad eseguire publicamente il suo vfficio.

16. Matt. 13, 54. Marc. 6, 1. benche in que' luoghi mostri che sia vn' altra andata: Gio. 4, 43.

* c. publicamente alcuna cosa della Scrittura santa, con qualche spositione. Hor, benche questo vfficio appartenesse a' dottori, e pastori ordinari, pure alcune volte si pregauano i forestieri, riconosciuti intendenti nelle Scritture, come era Christo, di dir qualche cosa in edificatione della raunanza: vedi Fat. 13, 15. 1. Cor. 14, 29, 30.

17. c. percioche i libri all' hora erano gran liste di carta, inuolte intorno ad vn bastoncello.

18. Is. 61, 1.

19. intende coloro, che le catene, i ceppi, & i tormenti, hanno in prigione rotti, e fiaccati: da significare i prigioni spirituali.

21. non è verisimile che Christo dicesse solo queste poche parole: ma questo è il sommario del suo ragionamento, che, per la predicatione dell' Euangelio, che vdiuano, egli adempieua inuerso loro quella profetia.

22. c. procedenti di quella gratia immensa dello Spirito santo, che era in lui: e piene d'una virtù, e soauità diuina, che piegaua i cuori: vedi Gio. 1, 14. e 7, 46.

* parole d'incredulità, e di disprezzo.

23. c. o Iesu, habbi più riguardo a' tuoi, che agli altri: tu hai fatti miracoli assai altroue, e qui, fra i tuoi parenti, e conoscenti, non ne fai; onde segue che non sei ne honorato, ne creduto.

24. Matt. 13, 57. Marc. 6, 4. Gio. 4, 44.

25. 1. re 17, 9. Iac. 5, 17. Hor, per questi esempli, Christo dimostra che Iddio spesso antipuone, nel comunicar la sua gratia, i lontani, e forestieri, a' domestici indegni.

27. 2. re 5, 14.

30. c. hauendo, per miracolo, renduti i suoi nimici o abbagliati, & attoniti; o affatto spossati.

31. Mat. 4, 13. Marc. 1, 21.

32. Matt. 7, 28, 29. Marc. 1, 22.

33. Marc. 1, 23.

36. c. dottrina, che costui annuntia, accompagnata di sì fatti miracoli.

38. Matt. 8, 14. Marc. 1, 29.

* c. i discepoli, ch'egli haueua seco: ouero, i domestici.

39. c. chinandosi sopra'l letto doue giaceua.

40. Matt. 8, 16. Marc. 1, 32.

41. Marc. 1, 34.

* vedi a Marc. 1, 25.

42. Marc. 1, 35.

nangelizzare il regno di Dio etiandio all'altre città: percioche a questo sono stato mandato.

44 Et andaua predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAP. V.

Christo, montato sopra la nauicella di Simon Pietro, predica alla moltitudine; 4 e, data a Simon certa testimonianza della sua diuina virtù, chiama lui, & altri suoi compagni, ad esser suoi discepoli: 12 monda vn lebbroso, 17 sana vn paralitico, mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati; 27 chiama Leui, detto Matteo; e conuince l'hipocresia, e la presuntione de' Farisei; 33 e rende ragione perche non grauaua i suoi discepoli d'osseruanze austere.

v.1. Matt. 4,18. Marc. 1,16.

HOr' auuenne, * che, essendogli la moltitudine addosso, per vdir la parola di Dio; e stando egli presso del lago di Gennesaret;

2 Vide due nauicelle, che erano presso *della riua* del lago; dellequali erano smontati i pescatori, e lauauano le lor reti.

3 Et entrato in vna di quelle, laquale era di Simon, lo pregò che *la* conducesse vn poco innanzi da terra; e, postosi a sedere, ammaestraua le turbe d'in su la nauicella.

4 E come fu restato di parlare, disse a Simon, Allargati in alta acqua, e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simon, rispondendo, gli disse, Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non habbiamo preso nulla: ma pure, in su la tua parola, io calerò la rete.

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: e la lor rete si rompeua.

7 Et accennarono a' lor compagni, che *erano* nell' altra nauicella, che venissero per aiutargli: Et essi vennero, & empierono amendue le nauicelle, tal che affondauano.

8 E Simon Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Iesu, dicendo, Signore, *dipartiti da me: percioche io sono huomo peccatore.

8. Pietro, scorgendo in Christo vna virtù del tutto diuina, e sapendo che Iddio è giudice, e nimico del peccato, teme per la presenza di Christo, che quella non gli recchi ruuina, e distruttione, come a gran peccatore: vedi 1. rè 17,18.

9 Conciò fosse cosa che spauento hauesse occupato lui, e tutti coloro che *erano* con esso lui, per la presura de' pesci che haueuano fatta:

10 Simigliantemente anchora Iacopo, e Giouanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simon. Ma Iesu disse a Simon, Non temere: da hora innanzi tu prenderai degli huomini viui.

11 Et essi, condotte le nauicelle a terra, lasciato ogni cosa, lo seguitarono.

12 *Hor' auuenne, che, mentre egli era in vna di quelle città, ecco vn' huomo pien di lebbra, ilquale, veduto Iesu, e gittatosi boccone in terra, lo pregò, dicendo, Signore, se tu voi, tu puoi mondarmi.

12. Matt. 8,2. Marc. 1,40.

13 Et egli, distesa la mano, lo toccò, dicendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et incontanente la lebbra si partì da lui.

14 Et egli gli comandò, che no'l dicesse a niuno: anzi va, *dissegli*, mostrati al sacerdote, & offerisci per la tua purificatione *secondo che Moise ha ordinato; in testimonianza a loro.

14. Leu. 14. 4. 10.

15 E vie più s'andaua parlando di lui; e molte turbe si raunauano, per vdirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeua ne' diserti; & oraua.

17 Et auuenne vn dì que' giorni, che egli insegnaua: & *iui* sedeuano de' Farisei, e de' dottori della Legge, iquali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Iudea, e di Ierusalem: e *la virtù del Signore era *quiui* per sanargli.

17. c. Christo spiegaua in quel tempo la sua diuina virtù in sanar tutti gli infermi d'infra loro, ilche egli non faceua sempre.

18 * Et ecco certi huomini, che portauano sopra vn letto vn' huomo paralitico, e cercauano di portarlo dentro *alla casa*, e di metterlo dauanti a lui.

18. Matt. 9,2. Marc. 2,3.

19 E non trouando onde lo potessero portar dentro, per la moltitudine; saliti sopra'l tetto della casa, lo calarono per le *tegole, insieme col letticello, *iui* in mezo, dauanti a Iesu.

19. vedi Marc. 2,4.

20 Et egli, veduta la lor fede, disse a colui, Huomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli Scribi, & i Farisei, cominciarono a ragionare; dicendo, Chi è costui, che pronuntia bestemmie? chi puo rimettere i peccati, senon vn solo Iddio?

22 Ma Iesu, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse, Che ragionate ne' vostri cuori?

23 Qual'è più ageuole, dire, I tuoi peccati ti son rimessi; ouero dire, Leuati, e camina?

24 Hor' accioche voi sappiate che'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Io ti dico, (disse egli al paralitico) leuati; e, tolto il tuo letticello, vattene a casa tua.

25 Et egli, leuatosi incontanente nel lor cospetto, tolto cio sopra che giaceua, se n'andò a casa sua, glorificando Iddio.

26 E stupore occupò tutti, e glorificauano Iddio, & erano pieni di paura, dicendo, Hoggi habbiamo vedute cose strane.

27 * E dopo queste cose, egli vscì, e vide vn publicano, *detto* per nome Leui, che sedeua al banco della gabella; e gli disse, Seguitami.

27. Matt. 9,9. Marc. 2,14.

28 Et egli, lasciato ogni cosa, si leuò, e lo seguitò.

29 E Leui gli fece vn gran conuito in casa sua, doue era vna gran moltitudine

di publicani, e d'altri, che erano con essoloro a tauola.

30 E gli Scribi *loro, & i Farisei, mormorauano contro a' discepoli di Iesu: dicendo, Perche mangiate, e beuete co' publicani, e peccatori?

30. c. di quel luogo.

31 E Iesu, rispondendo, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati.

32 Io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

33 *Et essi gli dissero, Perche digiunano spesso i discepoli di Giouanni, e fanno orationi; simigliantemente anchora que' de' Farisei; & i tuoi mangiano, e beono?

33. Matt. 9, 14. Marc. 2, 18.

34 Et egli disse loro, Potete voi far digiunare que' della camera delle nozze, mentre lo sposo è con loro?

35 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all'hora in que' giorni digiuneranno.

36 Disse loro oltr'a cio vna parabola, Niuno mette vna giunta d'un vestimento nuouo sopra vn vestimento vecchio: altrimenti, *straccia quel nuouo; e la giunta, *tolta* dal nuouo, non si confa al vecchio.

36. altri, quel nuouo straccia, o sdrucisce quello: c. vestimento rappezzato.

37 Parimente, niuno mette vin nuouo in otri vecchi: altrimenti, il vin nuouo rompe gli otri, & esso si spande, e gli otri si perdono.

38 Ma conuien mettere il vin nuouo in otri nuoui; & amendue si conserueranno.

39 *E niuno, beuuto del *vin* vecchio, incontanente vuol del nuouo: percioche egli dice, Il vecchio val meglio.

39. così accenna che, come nel bere non gioua mutar di subito, così anchora, che i suoi discepoli malageuolmente potrebbero vn subitaneo mutamento in istretezza, & asprezza di vita.

CAP. VI.

Iesu ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli intorno all' osseruation del Sabato: 6 sana, in Sabato, vno, che haueua la man secca, e confonde gli Scribi che lo spiauano: 12 elegge i dodici Apostoli, 17 fa molti miracoli; 20 dimostra qual sia la vera beatitudine, & infelicità, contro al senso della carne; 27 ammaestra i suoi discepoli intorno alla vera carità, e sofferenza Christiana; 39 delle guide cieche, 40 dell' esser pari al maestro: 41 condanna l'hipocresia, e la superbia de' rigorosi giudici; 43 dichiarando che dall' opere si conosce la persona: 47 e qual sia la fermezza de' veri fideli, e l'instabilità degli hipocriti.

HOr' auuenne *che nel *primo Sabato dal dì appresso *la Pasqua*, egli caminaua per li seminati: & i suoi discepoli diuelleuano delle spighe, e *le* mangiauano, sfregolandole con le mani.

v. 1. Matt. 12, 1. Marc. 2, 23. *c. secondo che si contaua- no sette setti- mane dal dì appresso la Pasqua: Leu. 23, 15.

2 Et alcuni de' Farisei dissero loro, Perche fate cio che non è lecito di fare a' giorni di Sabato?

3 E Iesu, rispondendo, disse loro, Non hauete voi pur letto cio che fece Dauid, quando hebbe fame, egli, e coloro che erano con essolui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e prese i pani posti dauanti *al Signore*; e *ne* mangiò, e *ne* diede anchora a coloro che *erano* con essolui; iquali però non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti soli?

5 Poi disse loro, Il Figliuol dell' huomo è signore etiandio del Sabato.

6 *Et auuenne in vn' altro Sabato, che egli entrò nella sinagoga, & insegnaua: e quiui era vn' huomo, la cui man destra era secca.

6. Matt. 12, 9. Marc. 3, 1.

7 Et i Farisei, e gli Scribi, gli poneuano mente, se lo guarirebbe nel Sabato; per trouare alcuna accusa contra lui.

8 Ma egli conosceua i lor pensieri; e disse all' huomo, che haueua la man secca, Leuati, e stà in piè iui in mezo: Et egli, leuatosi, stette in piè.

9 Iesu adunque disse loro, Io vi domanderò vna cosa: E' egli lecito di far bene, o male, in Sabato? di saluar vna persona, o d'ucciderla?

10 E, guardatigli tutti d'intorno, disse a quell' huomo, Distendi la tua mano: & egli fece così: e la sua mano fu restituita sana come l'altra.

11 Et essi furono ripieni di furore, e ragionauano fra loro, che cosa farebbero a Iesu.

12 Hor' auuenne in que' giorni, che egli vscì al monte, per orare: e passò la notte in oratione a Dio.

13 *E quādo fu giorno, chiamò a se i suoi discepoli, e ne elesse dodici, iquali anchora nominò Apostoli.

13. Matt. 10, 1. Marc. 3, 13.

14 *Cioè*, Simon, ilquale anchora nominò Pietro; & Andrea, suo fratello; Iacopo, e Giouanni; Filippo, e Bartolomeo:

15 Matteo, e Toma; Iacopo, il *figliuol* di Alfeo; e Simon, chiamato *Zelote:

15. vedi a Matt. 10, 4.

16 E Iuda, *fratel* di Iacopo; e Iuda Iscariot, ilquale anchora fu traditore.

17 Poi, sceso con loro, si fermò in vna pianura, con la moltitudine de' suoi discepoli, e con gran numero di popolo, di tutta la Iudea, e di Ierusalem, e della marina di Tiro, e di Sidon, iquali erano venuti per vdirlo, e per esser guariti delle loro infermità;

18 Insieme con coloro, che erano tormentati da spiriti immondi: e furono sanati.

19 E tutta la moltitudine *cercaua di toccarlo: percioche virtù vsciua di lui, e sanaua tutti.

19. vedi Matt. 14, 36.

20 Et egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, disse, *Beati *voi* poueri, percioche il regno di Dio è vostro.

20. Matt. 5, 3.

21 Beati *voi*, che hora hauete fame: percioche sarete satiati: Beati *voi*, che hora piangete: percioche voi riderete.

22 * Voi sarete beati, quando gli huomini v'hauranno odiati, e v'hauranno

22. Matt. 5, 11.

*sepa-

separati, e v'hauranno oltraggiati, & hauranno scacciato il vostro nome, come maluagio, per cagion del Figliuol dell'huomo.

23 Rallegrateui, e saltate di letitia in quel giorno: percioche, ecco, il vostro premio è grande ne' cieli: conciò sia cosa che il simigliante facessero i padri loro a' profeti.

24 Ma, *guai a voi, ricchi: percioche voi riceuete la vostra consolatione.

25 *Guai a voi, che siete ripieni: percioche voi haurete fame: Guai a voi, che hora ridete; percioche voi farete cordoglio, e piangerete.

26 Guai a voi, *quando tutti gli huomini diranno ben di voi: conciò sia cosa che il simigliante facessero i padri loro a' falsi profeti.

27 Ma io dico a voi, che vdite, *Amate i vostri nimici, fate bene a coloro che v'odiano.

28 Benedite coloro che vi maledicono, e pregate per coloro che vi molestano.

29 Et *a chi ti percuote in su vna guancia, porgigli etiandio l'altra: e non diuietar colui, che ti toglie il mantello, *di prendere* anchora la tonica.

30 E dà a chiunque ti chiede: e *non ridomandar le cose tue, a chi te le toglie.

31 E *come volete che gli huomini vi facciano, fate voi anchora loro simigliantemente.

32 E *se amate coloro che v'amano, *che gratia ne haurete? conciò sia cosa che anche i peccatori amino coloro che gli amano.

33 E se fate bene a coloro che fanno bene a voi, che gratia ne haurete? conciò sia cosa che anche i peccatori facciano il simigliante.

34 E *se prestate a coloro, da' quali sperate rihauerlo, che gratia ne haurete? conciò sia che i peccatori prestino a' peccatori, per riceuerne altrettanto.

35 Ma voi, amate i vostri nimici, e fate bene, e prestate, *non isperandone nulla: e'l vostro premio sarà grande, e *sarete figliuoli dell'Altissimo: conciò sia cosa ch'egli sia benigno inuerso gl'ingrati, e maluagi.

36 Siate adunque misericordiosi, sicome anchora il Padre vostro è misericordioso.

37 E *non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso.

38 Date, e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa, e traboccante, vi sarà data *in seno: percioche, *di qual misura misurate, si misurerà altresi a voi.

39 Hor disse loro vna parabola, *Puo vn cieco guidare vn' *altro* cieco? non caderanno essi amendue nella fossa?

40 *Il discepolo non è da più che'l suo maestro: ma ogni *discepolo* perfetto è quale il suo maestro.

41 *Hor, che guardi tù il fuscello, che è nell'occhio del tuo fratello, e non auuisi la traue, che è nell' occhio tuo proprio?

42 Ouero, come puoi dire al tuo fratello, Fratello, lascia che io ti tragga il fuscello, che è nell' occhio tuo; non vedendo tu stesso la traue, che è nell' occhio tuo proprio? Hipocrito, trahi prima dell'occhio tuo la traue, & all'hora auuiserai di trarre il fuscello, che è nell' occhio del tuo fratello.

43 *Non v'è buon' albero, che faccia frutto corrotto; nè albero corrotto, che faccia buon frutto.

44 Percioche *ogni albero è riconosciuto dal proprio frutto: conciò sia cosa che *non si colgano fichi dalle spine, e non si vendemmiino vuè dal pruno.

45 *L'huomo buono, dal buon tesoro del suo cuore, reca fuori il bene: e l'huomo maluagio, dal maluagio tesoro del suo cuore, reca fuori il male: percioche *la sua bocca parla di cio, che gli soprabbonda nel cuore.

46 Hor, *perche mi chiamate Signore, e non fate le cose che io dico?

47 *Chiunque viene a me, & ode le mie parole, e le mette ad effetto, io vi mostrerò a cui egli è simile.

48 Egli è simile ad vn' huomo, ilquale edificando vna casa, ha cauato, e profondato, & ha posto il fondamento in su la rocca: tal che, venuta vna piena, il fiume s'è auuentato a quella casa, ma non l'ha potuta scrollare: percioche era fondata in su la rocca.

49 Ma chi le ha vdite, e nō le ha messe ad effetto, è simile ad vn' huomo, che ha edificata vna casa in su la terra, senza fondamento; allaquale auuentatosi il fiume, ella è di subito caduta, e la sua ruuina è stata grande.

CAP. VII.

Christo guarisce il seruidore d'vn centurione pagano, commendando la sua fede: 11 suscita il figliuolo vnico d'vna donna vedoua: 18 accerta i discepoli di Giouanni della verità della sua persona; 24 e commenda al popolo il ministerio di esso: 31 rimprouera a' Iudei la loro ingratitudine, e malignità, in rifiutar la gratia di Dio: 36 conuitato a mangiare da vn Fariseo, vna donna peccatrice viene a lui, con gran segno di penitenza, e di riconoscenza; di che scandalezzandosi il superbo Fariseo, Christo l'ammaestra della gratia di Dio in remission de' peccati; e della vera testimonianza, & effetto di quella: 48 e consola, & assicura quella donna.

40. Matt. 10, 24.
41. Matt. 7, 3.
43. Matt. 7, 17.
44. Matt. 12, 33.
* Matt. 7, 16.
45. Matt. 12, 35.
* Matt. 12, 34.
46. Matt. 7, 21. Rom. 2, 13. Iac. 1, 22.
47. Matt. 7, 24.

* vedi a Matt. 5, 45. 37. Matt. 7, 1. 38. vedi * Matt. 7, 2. Marc. 4, 24. 39. Matt. 15, 14.

Hor,

HOr, dopo ch'egli hebbe forniti tutti questi suoi ragionamenti, vdente il popolo, entrò in Capernaum.

2 *E'l seruidore d'un certo centurione, ilquale gli era molto caro, era malato, e staua per morire.

3 Hor' *il centurione*, vdito *parlar* di Iesu, *gli mandò gli antiani de' Iudei, pregandolo che venisse, e saluasse il suo seruidore.

4 Et essi, venuti a Iesu, ne lo pregarono instantemente; dicendo, ch'egli era degno che cio gli fosse fatto.

5 Conciò sia cosa, *diceuano*, ch'egli ami la nostra natione, & egli ci habbia edificata la sinagoga.

6 Iesu adunque andaua con essoloro: e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il centurione gli mandò degli amici, dicendogli, Signore, non faticarti: percioche io non son degno, che tu entri sotto al mio tetto.

7 Per cio anchora, non mi son reputato degno di venire a te: ma comanda solo con vna parola, e'l mio seruidore sarà guarito.

8 Percioche io sono huomo, sottoposto alla podestà *altrui*, & ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all'uno, Va, egli va: se all'altro, Vieni, egli viene: e, *se dico* al mio seruidore, Fa questo, egli *lo* fa.

9 E Iesu, vdite queste cose, si marauigliò di lui: e, riuoltosi, disse alla moltitudine che lo seguitaua, Io vi dico, che non pure in Israel ho trouata cotanta fede.

10 E coloro, che erano stati mandati, tornati a casa, trouarono il seruidore, che era stato infermo, esser sano.

11 Et auuenne, nel *giorno* seguente, che egli andaua in vna città, detta Nain: e molti de' suoi discepoli, & vna gran moltitudine, andauano con essolui.

12 E come egli fu presso della porta della città, ecco, si portaua a sepellire vn morto, figliuol' vnico di sua madre, & essa era vedoua: e gran moltitudine della città *era* con lei.

13 E'l Signore, vedutala, si mosse a gran pietà inuerso lei; e le disse, Non piangere.

14 Et accostatosi, toccò la bara: (hor coloro, che *la* portauano, si fermarono:) e disse, Giouanetto, io ti dico, leuati.

15 E'l morto si leuò a sedere, e cominciò a parlare: E *Iesu* lo diede a sua madre.

16 E spauento gli occupò tutti, e glorificauano Iddio, dicendo, Vn gran profeta è surto fra noi: Iddio ha visitato il suo popolo.

17 E questo grido di lui andò per tutta la Iudea, e per tutto'l paese circunuicino.

18 *Hor' i discepoli di Giouanni gli rapportarono tutte queste cose:

19 Et egli, chiamati a se due certi de' suoi discepoli, gli mandò a Iesu; dicendo, Sei tu colui, che ha da venire; o pure ne aspetteremo noi vn' altro?

20 Quegli huomini adunque, venuti a Iesu, *gli* dissero, Giouanni Battista ci ha mandati a te, a dirti, Sei tu colui, che ha da venire, o pure ne aspetteremo noi vn' altro?

21 (Hor' in quello stante egli guarì molti d'infermità, e di *flagelli, e de' spiriti maligni; & a molti ciechi donò il vedere.)

22 E Iesu, rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giouanni le cose che hauete vedute, & vdite: *cioè*, che i ciechi ricouerano la vista, che i zoppi caminano, che i lebbrosi son nettati, che i sordi odono, che i morti sono suscitati, e che è annuntiato l'Euangelio a' poueri.

23 E beato è chi non si sarà scandalezzato di me.

24 E quando que' messi di Giouanni se ne furono andati, *Iesu* prese a dire alle turbe, intorno a Giouanni, Che andaste voi a vedere nel diserto? vna canna dimenata dal vento?

25 Ma pure, che andaste a vedere? vn' huomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che vsano vestimenti magnifici, *e viuono* in delitie, stanno ne' palazzi de i rè.

26 Ma pure, che andaste a vedere? vn profeta? certo, io vi dico, vno etiandio più che profeta.

27 Costui è quel delquale è scritto, *Ecco, io mando il mio messo dauanti alla tua faccia, ilquale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.

28 Percioche io vi dico, che fra coloro, che sono nati di donna, non v'è profeta alcuno maggiore di Giouanni Battista: ma il minimo nel regno di Dio è maggior di esso.

29 *E tutto'l popolo, & i publicani, battezzati del battesimo di Giouanni, vdite *queste cose*, *giustificarono Iddio.

30 Ma i Farisei, & i dottori della Legge, non battezzati da esso, *annullarono inuerso loro il consiglio di Dio.

31 E'l Signore disse, *A chi dunque assomiglierò gli huomini di questa generatione? & a chi sono essi simili?

32 Sono simili a' fanciulli, che seggono in piazza, e gridano gli vni agli altri, e dicono, Noi v'habbiamo sonato, e voi non hauete ballato: v'habbiamo cantate canzoni lamenteuoli, e nõ hauete pianto.

33 Conciò sia cosa che Giouanni Battista sia venuto, non mangiando pane, ne beuendo vino: e voi dite, Egli ha il demonio.

34 Il Figliuol dell'huomo è venuto, mangiando, e beuendo; e voi dite, Ecco vn' huomo mangiatore, e beuitore, amico di publicani, e di peccatori.

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti

2. Matt. 8, 5.

3. in S. Matteo v'è ch'egli stesso venne a Iesu: ma cio che fece per altrui, è attribuito a lui stesso.

18. Matt. 11, 2.

21. vedi Marc. 3, 10.

27. Mal. 3, 1.

29. parole, non di Christo, ma dell' Euangelista.

* c. gli diedero gloria, e lo celebrarono, come giusto, buono, fedele, e misericordioso; accettando con vera fede la dottrina dell' Euangelio, laquale era da' Farisei riprouata, e dispreзzata.

30. c. renderono, per la loro incredulità, vano inuerso loro stessi, cio che era lor proposto del consiglio di Dio, di saluar gli huomini, per la fede in Christo, secondo la dottrina dell' Euangelio. Altri, hebbero per nulla il consiglio di Dio, o lo rigettarono, contra loro stessi: c. in lor proprio danno.

31. Matt. 11, 16.

37.c.publica meretrice; di mala, e dishonesta vita.

41. Christo significa al Fariseo, ilquale non era de' suoi nimici, ma non hauea del tutto spogliato l'orgoglio Farisaico; che, se si stimaua men peccatore di quella donna, e però meno vbbligato alla misericordia di Dio; non doueua però sdegnar quella; poi che egli, che era il giudice, l'haueua giustificata; & ad amendue erano perdonati da vn solo Christo, per sola gratia, i peccati: che se la gratia era stata maggiore inuerso lei, altresì era maggiore l'amor suo, e riconoscenza inuerso Christo; come per gli effetti lo dimostraua.

44. secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, che soleuano lauarsi i piedi in qlla maniera, arriuando di fuori, perche non portauano scarpe coperte, come s'usa hoggidi.

45. altri, sono entrato.

47. questo non è posto come cagion della rimessione; ma come vero segno, e testimoniãza.

48. così dice Christo, per confermar vie più nella coscieza di quella donna il sétiméto ch'ella haueua già della rimessione de' suoi peccati, e della gratia di Dio.

tutti i suoi figliuoli.

36 Hor' vno de' Farisei lo pregò, che mangiasse seco: & egli, entrato nella casa del Fariseo, si mise a tauola.

37 Et ecco, vna donna di quella città, che era *peccatrice, saputo ch'egli era a tauola in casa del Fariseo, recatovn' alberello d'unguento;

38 E, stando a' piedi di esso, didietro, piangẽdo, prese a rigargli di lagrime i piedi, e gli asciugaua co' capelli del suo capo, e gli baciaua i piedi, e *gli* vngeua con l'unguento.

39 E'l Fariseo, che l'haueua chiamato, veduto *cio*, disse fra se medesimo, Costui, se fosse profeta, conoscerebbe pure chi, e quale *sia* questa donna, che lo tocca: conciò sia cosa che sia vna peccatrice.

40 Ma Iesu gli fece motto, e disse, Simon, io ho qualche cosa a dirti. Et egli disse, Maestro, dì pure.

41 *Iesu gli disse*, *Vn creditore hauea due debitori: l'uno gli doueua cinquecento denari, e l'altro cinquanta:

42 E, non hauendo essi di che pagare, egli quitò il debito ad amendue. Dì adunque, qual di loro l'amerà più?

43 E Simon, rispondendo, disse, Io stimo colui, a cui egli ha più quitato. E Iesu gli disse, Tu hai dirittamente giudicato.

44 E, riuoltosi alla donna, disse a Simon, Vedi questa donna, io sono entrato in casa tua, tu non m'hai dato *dell' acqua a' piedi; ma ella m'ha rigati di lagrime i piedi, e gli ha asciugati co' capelli del suo capo.

45 Tu non m'hai dato pure vn bacio: ma costei, da che *è entrata, non è mai restata di baciarmi i piedi.

46 Tu non m'hai vnto il capo d'olio: ma ella m'ha vnti i piedi d'unguento.

47 Per tanto, io ti dico, che i suoi molti peccati le son rimessi: *conciò sia cosa che ella habbia molto amato: ma a chi poco è rimesso, poco ama.

48 Poi disse a colei, *I tuoi peccati ti son rimessi.

49 E coloro, che erano con essolui a tauola, presero a dire fra loro stessi, Chi è costui, ilquale rimette etiandio i peccati?

50 Ma *Iesu* disse alla donna, La tua fede t'ha saluata: vattene in pace.

CAP. VIII.

Iesu, euangelizzando, è seguito, e souuenuto da certe sante donne: 5 per la parabola del seminatore, dichiara come la parola di Dio è riceuuta diuersamente, & in pochi fruttа; 16 e, per altre similitudini, come la luce dell' Euangelio dee da' suoi seruidori esser predicata apertamente, con promessa d'accrescimento delle gratie di Dio in loro; 19 dimostra quali sieno i suoi parenti, e veri congiunti spirituali: 22 acqueta la tempesta nel lago; 27 libera vn' indemoniato, permettendo a' demoni d'entrare in vna greggia di porci: 41 chiamato da Iairo, per suscitare la sua figliuola morta, 43 per camino sana vna donna inferma di flusso di sangue, 54 e suscita la fanciulla.

ET auuẽne poi appresso, ch'egli andaua attorno di città in città, e di castello in castello, predicando, & euangelizzando il regno di Dio: & i dodici *erano* con essolui:

2 Insieme con certe donne, lequali erano state liberate da spiriti maligni, e da infermità: *cioè*, Maria, detta Maddalena, *dellaquale erano vsciti sette demoni:

3 E Giouanna, moglie di Chuza, procurator d'Herode; e Susanna, e molte altre, lequali gli ministrauano, *souuenendolo* delle lor facoltà.

4 Hor, raunandosi gran moltitudine, & andando la gente di tutte le città a lui; egli disse in parabola:

5 *Vn seminatore vscì fuori a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminaua, vna parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli vccelli del cielo la mangiarono tutta.

6 Et vn' altra cadde sopra la pietra, e come fu nata, si seccò; percioche non hauea humore.

7 Et vn' altra cadde per mezo le spine; e le spine, nate insieme, l'affogarono.

8 Et vn' altra cadde in buona terra; e nata, fece frutto, cento per vno. Dicendo queste cose, gridaua, Chi ha orecchie da vdire, oda.

9 Et i suoi discepoli lo domandarono, che voleua dir quella parabola.

10 Et egli disse, A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri *io parlo* in parabole, *accioche vedendo non veggano, & vdendo non intendano.

11 Hor questa è *l'interpretatione del*la parabola. La semenza è la parola di Dio.

12 E coloro, *che sono seminati* lungo la via, sono coloro che odono *la parola*: poi viene il diauolo, e toglie via la parola dal cuor loro; accioche non sieno saluati, credendo.

13 E coloro, *che sono seminati* sopra la pietra, *sono coloro*, iquali, quando hanno vdita la parola, la riceuono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, iquali credono solo a tempo; & al tempo *della tentatione si ritraggono indietro.

14 E quella parte, che cadde fra le spine, son coloro che hãno vdita *la parola*; ma, andatisene, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita; e non fruttano.

15 Ma quella parte, *che cadde* nella buona terra, sono coloro, iquali, vdita la parola con vn' honesto, e buon cuore, la ritengono, e fruttano *con sofferenza.

16 *Hor niuno, accesa vna lampana, non la cuopre con vn vaso, o la mette sotto'l letto: anzi la mette sopra il candelliere, accioche coloro che entrano, veggano la luce.

2. Marc. 16, 9.

5. Matt. 13, 3. Marc. 4, 1.

10. vedi a Mat. 13, 12.

13. c. delle croci, & afflittioni, mandate da Dio, per prouare i suoi.

15. c. non essendo smossi dalla fede, e confession di essa, per tribolatione, o persecutione alcuna.

16. Marc. 4, 21.

17 Conciò sia cosa che nulla sia nascosto, che non habbia a farsi manifesto; ne occulto, che non habbia a sapersi, & a venire in palese.

18 Guardate adunque come voi vdite: percioche a chiunque ha, sarà dato: ma chi non ha, etiandio quel ch'egli pensa hauere, gli sarà tolto.

19. Matt.12,46. Marc.3,31.

19 *Hor sua madre, & i suoi fratelli, vennero a lui; e non poteuano giungerlo per la moltitudine.

20 E *cio* gli fu rapportato, dicendo *alcuni*, Tua madre, & i tuoi fratelli, stanno *là* difuori, volendoti vedere.

21 Ma egli, rispondendo, disse loro, La madre mia, & i miei fratelli, sono costoro, che odono la parola di Dio, e la mettono ad effetto.

22. Matt.8,23. Marc.4,35.

22 *Et auuenne vn dì, che egli entrò in vna nauicella, co' suoi discepoli, a'quali disse, Passiamo all' altra riua del lago. Et essi si misero a vogare.

23 E, mentre nauigauano, egli s'addormentò: & vn turbo di vento calò nel lago, tal che la lor nauicella s'empieua, e pericolauano.

24 All'hora, accostatisi, lo suegliarono, dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo: Et egli, destatosi, sgridò il vento, e'l fiotto dell' acqua; e restarono, e si fece bonaccia.

25 E *Iesu* disse a' suoi discepoli, Oue è la vostra fede? Et essi, temendo, si marauigliarono, dicendo l'uno all' altro, Chi è pur costui? conciò sia cosa ch'egli comandi etiandio al vento, & all'acqua, e gli vbbidiscono.

26. Matt.8,28. Marc.5,1.

26 *E nauigarono alla contrada de' Gadareni, che è dirincontro alla Galilea.

27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro vn' huomo di quella città, ilquale già da lungo tempo haueua i demoni, e non era vestito d'alcun vestimento; e non dimoraua in casa alcuna, ma fra i monumenti.

28 E, veduto Iesu, sclamò, e gli si gittò a' piedi, e disse con gran voce, Iesu, Figliuol dell' Iddio altissimo, che v'è fra te, e me? io ti prego, non tormentarmi.

29 Percioche egli comandaua allo spirito immondo d'uscir di quell' huomo: conciò fosse cosa che già da lungo tempo l'hauesse tenuto: e, benche *colui* fosse legato di catene, e guardato con ceppi, rompeua i legami, & era traportato dal demonio ne' diserti.

30 E Iesu lo domandò, dicendo, Qual'è il tuo nome? Et esso disse, Legione: conciò fosse cosa che molti demoni fossero entrati in colui.

31. c. nell' inferno, nel luogo d'horrore, di tenebre, e di tormenti, assegnato al diauolo, & a tutti i dannati; ilquale è opposito in sito, in conditione, e qualità, al luogo degli spiriti beati, che è ne' cieli.

31 Et essi lo pregauano, che non comandasse loro d'andarsene *nell' abisso.

32 Hor' iui presso era vna greggia di molti porci, che pasturauano in su'l monte: e *que' demoni* lo pregauano che permettesse loro d'entrare in que' *porci*: Et egli *lo* permise loro.

33 E que' demoni, vsciti di quell' huomo, entrarono ne' porci: e quella greggia traboccò per la pendice nel lago, & affogò.

34 E coloro, che *gli* pasturauano, veduto cio che era auuenuto, se ne fuggirono: & andatisene, lo rapportarono nella città, e per lo contado.

35 E *la gente* vscì fuori, per veder cio che era auuenuto; e venne a Iesu, e trouò l'huomo, delquale i demoni erano vsciti, che sedeua a' piedi di Iesu, vestito, & in buon senno: e temette.

36 Coloro anchora, che l'haueuano veduto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.

37 E tutta la moltitudine del paese circunuicino de' Gadareni, richiese Iesu che si dipartisse da loro: percioche erano occupati di grande spauento: & egli, montato nella nauicella, se ne *ritornò.

37. c. in Galilea.

38 Hor quell' huomo, delquale erano vsciti i demoni, lo pregaua di potere star con essolui: ma Iesu lo licentiò, dicendo,

39 Ritorna a casa tua, e racconta quanto gran cose Iddio t'ha fatte. Et egli se n'andò per tutta la città, predicando quanto gran cose Iesu gli haueua fatte.

40 Hor' auuenne, quando Iesu fu ritornato, che la moltitudine l'accolse; percioche tutti l'aspettauano.

41. Matt.9,18. Marc.5,22.

41 *Et ecco, vn' huomo, il cui nome *era* Iairo, ilquale era *rettore della sinagoga, venne; e, gittatosi a' piedi di Iesu, lo pregaua che venisse in casa sua.

* o, principale, e preposto della raunanza.

42 Percioche hauea vna figliuola vnica, di dodici anni intorno, laquale si moriua. Hor, mentre egli v'andaua, la moltitudine l'affollaua.

43 Et vna donna, laquale hauea vn flusso di sangue già da dodici anni; & haueua spesa ne' medici tutta la sua sostanza, e non era potuta esser guarita da niuno;

44 Accostatasi didietro, toccò il lẽbo del vestimento di esso: & incontanente il flusso del suo sangue si stagnò.

45 E Iesu disse, Chi m'ha toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro che *erano* con essolui, dissero, Maestro, le turbe ti stringono, e t'affollano; e tu dici, Chi m'ha toccato?

46 Ma Iesu disse, Alcuno m'ha toccato: percioche io ho conosciuto che virtù è vscita di me.

47 E la donna, veggendo che non era stata occulta, tutta tremante venne, e gittatagliisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto'l popolo, per qual cagione l'hauea toccato, e come era stata incontanente guarita.

48 Et egli le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata, vattene in pace.

49 Hor, mẽtre egli parlaua anchora, venne

ne vno della casa del principale della sinagoga, dicendogli, La tua figliuola è morta: non dar molestia al Maestro.
50 Ma Iesu, vdito *cio*, gli fece motto, e disse, Non temere: credi solamente, & ella sarà salua.
51 Et, entrato nella casa, non permise che alcuno v'entrasse, senon Pietro, e Giouanni, e Iacopo, e'l padre, e la madre della fanciulla.
52 Hor tutti piangeuano, e faceuano cordoglio di lei. Ma egli disse, Non piangete: ella non è morta, ma dorme.
53 Et essi si rideuano di lui, sapendo ch'ella era morta.
54 Ma egli, messi fuori tutti, e presala per la mano, gridò, dicendo, Fanciulla, leuati.
55 E'l suo spirito ritornò, & ella si leuò incontanente: & egli comandò che se le desse mangiare.
56 E'l padre, e la madre di essa, sbigottirono: e *Iesu* comandò loro, che non dicessero a niuno cio che era stato fatto.

CAP. IX.

Iesu, data podestà a' suoi dodici Apostoli, gli manda a predicar l'Euangelio, ammaestrandogli come deono procedere: 7 Herode è perplesso, dicendosi che Iesu era Giouanni Battista risuscitato: 10 gli Apostoli ritornano a lui: 12 egli ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 18 e tira da' suoi discepoli la confessione della sua persona, & vfficio, 22, 44 annuntia loro le sue prossime sofferenze, (23 mostrando come doueano esser disposti a seguirlo:) 27 e gloria: 28 è trasfigurato in presenza di tre suoi discepoli; 37 libera vn' indemoniato, 46 corregge l'ambitione degli Apostoli, 51 si dirizza verso Ierusalem, per andarui; 55 reprime l'inconsiderato zelo di due discepoli; 57 & in tre diuerse persone, dimostra qual dee esser la dispositione in coloro, che vogliono seguitarlo.

POi *Iesu*, chiamati insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potenza, & autorità sopra tutti i demoni, e di guarire le malattie.
2 *E gli mandò a predicare il regno di Dio, & a guarir gl'infermi.
3 *E disse loro, Non togliete nulla per lo camino, ne bastoni, ne tasca, ne pane, ne danari: parimente, non habbiate ciascuno due toniche.
4 *Et in qualunque casa sarete entrati, quiui dimorate, e quindi partite.
5 *E se alcuni non v'hauranno riceuuti, vscite di quella città, e scotete etiandio la poluere da' vostri piedi, in testimonianza contra loro.
6 Essi adunque, partitisi, andauano attorno per le castella, euangelizzando, e sanando per tutto.

v.1. Matt.10,1. Marc.6,7.
2. Mat.10.7.
3. Matt.10,9.
4. Matt.10,11.
5. Matt.10,14.

7 *Hor' Herode, il Tetrarca, vdì tutte le cose fatte da Iesu, e ne staua perplesso: percioche si diceua da alcuni, che Giouanni era risuscitato da' morti.
8 E da altri, che Elia era apparito: e da altri, che vno de' profeti antichi era risuscitato.
9 Et Herode disse, Io ho decapitato Giouanni: chi è dunque costui, delquale io odo cotali cose? E cercaua di vederlo.
10 *Poi, gli Apostoli, ritornati, raccontarono a Iesu tutte le cose, che haueuano fatte: *& egli, presigli seco, si ritrasse in disparte in vn luogo diserto della città, detta Betsaida.
11 E le turbe, saputo *cio*, lo seguitarono: & egli, accoltele, parlaua loro del regno di Dio, e risanaua coloro che haueuano bisogno di guarigione.
12 *Hor' il giorno era cominciato ad abbassarsi; & i dodici, accostatisi, gli dissero, Licentia la moltitudine; accioche, andatisene per le castella, e contado d'intorno, alberghino, e trouino da mangiare: percioche noi siamo qui in luogo diserto.
13 Ma egli disse loro, Date lor voi da mangiare: Et essi dissero, Noi non habbiamo più di cinque pani, e due pesci: se già non andassimo a comperar della vittuaglia per tutto questo popolo.
14 (Conciò fosse cosa che fossero intorno di cinquemilia huomini:) Et egli disse a' suoi discepoli, Fategli coricare in terra per cerchi, a cinquanta *per cerchio*.
15 Et essi fecero così, e fecero coricar tutti.
16 Et egli, presi i cinque pani, & i due pesci, leuati gli occhi al cielo, *gli benedisse, e *gli* spezzò, e *gli* diede a' suoi discepoli, per mettergli dauanti alla moltitudine.
17 E tutti mangiarono, e furono satiati; e si leuò de' pezzi, che erano loro auanzati, dodici cofani.
18 *Hor' auuenne, che, orando egli tutto solo, & essendo i discepoli con essolui, egli gli domandò; dicendo, Chi dicono le turbe, che io sono?
19 Et essi, rispondendo, dissero, *Alcuni dicono che tu sei* Giouanni Battista; & altri, Elia; & altri, che vno de' profeti antichi è risuscitato.
20 Et egli disse loro, E voi, chi dite che io sono? E Pietro, rispondendo, disse, Il Christo di Dio.
21 Et egli con minacce diuietò loro che non dicessero cio a niuno.
22 *Dicendo che conueniua che'l Figliuol dell' huomo sofferisse molte cose, e fosse riprouato dagli antiani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi; e fosse vcciso, e risuscitasse al terzo giorno.

7. Matt.14,1. Marc.6,14.
10. Marc.6,30.
* Matt.14,13. Marc.6,32.
12. Matt.14,15. Mar.6,35. Gio. 6,5.
16. Matt.14,19.
18. Matt.16,13. Marc.8,27.
22. Matt.16,21. Marc.8,31.

23. Matt.16,24. Marc.8,34.

23 * Diceua oltr'a cio a tutti, Se alcuno vuol venire dietro a me, rinuntij a se stesso, e tolga ogni giorno la sua croce, e seguitimi.

24 Percioche, chi haurà voluto saluar la vita sua, la perderà: ma chi haurà perduta la vita sua, per cagion mia, esso la saluerà.

25 Percioche, che gioua egli all'huomo, se guadagna tutto'l mondo, e si perde se stesso, ouero è punito *nella vita*?

26. Matt.10,32.

26 *Percioche, chi si sarà vergognato di me, e delle mie parole, il Figliuol dell' huomo altresì si vergognerà di esso, quando sarà venuto nella gloria sua, e del Padre suo, e de' santi Angeli.

27. Matt.16,28. Marc.9,1.

27 *Hor' io vi dico in verità, che alcuni di coloro, che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non habbiano veduto il regno di Dio.

28. Matt.17,1. Marc. 9,2.

28 * Hor' auuenne, che, intorno d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giouanni, e Iacopo; e salì in su'l monte, per orare.

29 E, mentre egli oraua, il sembiante della sua faccia diuenne altro, & i suoi vestimenti diuennero candidi folgoranti.

30 Et ecco, due huomini parlauano con essolui; iquali erano Moise, & Elia:

31. c. morte.

31 Et essi, appariti in gloria, parlauano del *trapassamento di esso, ilquale egli compierebbe in Ierusalem.

32 Hor Pietro, e coloro che erano con essolui, erano aggrauati di sonno: e quando si furono suegliati, videro la gloria di esso, e que' due huomini, che erano con essolui.

33 E, come essi si dipartiuano da lui, Pietro disse a Iesu, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamo adunque tre tabernacoli, vno a te, vno a Moise, & vno ad Elia; non sapendo cio ch'egli si dicesse.

34. c. Moise, & Elia.

34 E, mentre egli diceua questo, venne vna nuuola, che adombrò *quelli: & *i discepoli* temettero, quando quelli entrarono nella nuuola.

35 Et vna voce venne della nuuola, che diceua, Questo è il mio Figliuolo amato: ascoltatelo.

36 E nel farsi quella voce, Iesu si trouò tutto solo: & i discepoli si tacquero, e non rapportarono a niuno in que' giorni cosa alcuna delle cose che haueuano vedute.

37. Matt.17,14. Marc.9,17.

37 * Hor' auuenne nel giorno seguente, che, essendo scesi del monte, vna gran moltitudine venne incontro a Iesu.

38 Et ecco, vn' huomo d'infra la moltitudine sclamò, dicendo, Maestro, io ti prego habbi riguardo al mio figliuolo: percioche egli m'è vnico.

39. ve' Marc 3, 16.

39 Et ecco, vno spirito lo prende, & egli di subito grida: e *lo spirito* lo *strappa, & egli schiuma; e quello appena si parte da lui, tritandolo.

40 Et io ho pregato i tuoi discepoli, che lo cacciassero, ma non hanno potuto.

41 E Iesu, rispondendo, disse, O generatione incredula, e peruersa, infin' a quando mai sarò con voi, e vi comporterò? Mena qui il tuo figliuolo.

42. c. non essendo anchora giunto a Iesu.

42 E come egli s'accostaua *anchora, il demonio lo diruppe, e lo strappò: ma Iesu sgridò lo spirito immondo, e sanò il fanciullo, e lo rendè a suo padre.

43 E tutti sbigottiuano della grandezza di Dio: E mentre tutti si marauigliauano di tutte le cose, che Iesu faceua, egli disse a' suoi discepoli;

44. Matt.17, 22. Marc.9,31.

44 * Voi, riponeteui queste parole nell' orecchie: percioche il Figliuol dell' huomo sarà dato nelle mani degli huomini.

45 Ma essi ignorauano quel detto, & era loro nascosto, per modo che non l'intendeuano, e temeuano di domandarlo di quel detto.

46. Matt.18, 1. Marc.9,33.

46 *Hor' entrò fra loro vn ragionamento, chi di loro sarebbe il maggiore.

47 E Iesu, veduto il pensier del cuor loro, preso vn piccol fanciullo, lo puose appresso di se.

48 E disse loro, Chi riceue questo piccol fanciullo nel nome mio, riceue me: e chi riceue me, riceue colui che m'ha mandato: *percioche chi è il minimo di tutti voi, esso è grande.

48. c. io vi dico questo per ammonirui, che quãto più v'humiliate, a guisa di piccoli fanciulli, tãto siete maggiori appo Iddio.

49. Marc.9,38.

49 *Hor Giouanni gli fece motto, e disse, Maestro, noi habbiamo veduto vno, che cacciaua i demoni nel nome tuo; e l'habbiamo diuietato, percioche egli non *ti* seguita con essonoi.

50 Ma Iesu gli disse, No'l diuietate: conciò sia cosa che, chi non è contra noi, sia per noi.

51 Hor' auuenne, che, compiendosi il tempo, ch'egli douea essere accolto *in cielo*, egli dirizzò la sua faccia, per andare in Ierusalem.

52 E mandò dauanti a se de' messi: iquali, andati, entrarono in vn castello de' Samaritani, per apparecchiargli *albergo*.

53. c. per lo grãde odio de' Samaritani, e Iudei; e, perche i Samaritani haueuano il lor tempio nel monte Garizim, e non andauano punto a quel di Ierusalem, per adorare: vedi Gio. 4,9,20.

53 Ma *que' del castello* no'l vollero riceuere, *percioche la sua faccia era *volta* per andare in Ierusalem.

54. 2. re 1,10, 12.

54 E Iacopo, e Giouanni, suoi discepoli, veduto *cio*, dissero, Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco del cielo, e gli consumi, *come anche fece Elia?

55. c. d'onde vi venga questo mouimẽto, dal lo Spirito di Dio, o dallo spirito maligno, o da carnale vẽdetta, e sdegno, sotto pretesto di zelo.

55 Ma egli, riuoltosi, gli sgridò, e disse, Voi non sapete * di quale spirito siete voi.

56. Gio.3,17.

56 Conciò sia cosa che'l * Figliuol dell' huomo non sia venuto per distruggere l'anime degli huomini, anzi per saluarle. Così se n'andarono in vn' altro castello.

57. Matt.8,19.

57 *Et auuenne, che mentre caminauano per la via, alcuno gli disse, Signore, io

re, io ti seguiterò, douunque tu andrai.

58 E Iesu gli disse, Le volpi hanno delle tane, e gli vccelli del cielo de' nidi: ma il Figliuol dell' huomo non ha pure oue posi il capo.

59 *Et egli disse ad vn' altro, Seguitami: Et egli disse, Signore, permettimi che io prima vada, e sepellisca mio padre.

60 Ma Iesu gli disse, Lascia i morti sepellire i lor morti: ma tu, va, & annuntia il regno di Dio.

61 Vn' altro anchora disse, Signore, io ti seguiterò: ma permettimi prima d'accommiatarmi da coloro *che sono* in casa mia.

62 Ma Iesu gli disse, Niuno, *ilquale, messa la mano all' aratro, riguarda indietro, è atto al regno di Dio.

59. Matt. 8, 21.

62. c. ilquale, lasciato ogni altro pensiero, che impedisce la sua vocatione nelle cose spirituali, non si dispuone interamente a seguitar quella con tutto l'animo.

CAP. X.

Christo manda settanta discepoli a predicar l'Euangelio; mostra loro la speranza di gran frutto, e gli ammaestra come deono procedere; 12 minaccia grauemente gl'increduli, e ribelli all' Euangelio, come anche certe città ingrate: 17 poi que' settanta tornano, e Christo dimostra loro che non si deono tanto rallegrare del dono de' miracoli, quanto della virtù dell' Euangelio in cacciar Satana; e di cio, che essi sono degli eletti di Dio; 21 secondo l'eterno beneplacito del Padre, da lui adempiuto inverso loro, 23 onde gli predica beati: 25 poi conuince vn' hipocrito dottor della Legge, per lo comandamento dell' amor del prossimo: 38 e riprende la sollecitudine carnale di Marta, e commenda lo studio spirituale di Maria.

HOr, dopo queste cose, il Signore ordinò anchora altri settanta, e gli mādò a due a due dinanzi a se, in ogni città, e luogo, oue egli haueua da venire.

2 Dunque diceua loro, Ben' *è la ricolta grande; ma gli operari *sono* pochi: pregate adunque il signor della ricolta, che spinga degli operari nella sua ricolta.

3 Andate, *ecco, io vi mando come agnelli in mezo di lupi.

4 *Non portate borsa, ne tasca, ne scarpe; e *non salutate alcuno per lo camino.

5 *Et in qualunque casa sarete entrati, dite imprima, Pace *sia* a questa casa.

6 E se quiui sarà alcun *figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se non, ella ritornerà a voi.

7 E dimorate in quella istessa casa, mangiando, e beuendo cio che *que' della casa* hauranno: percioche l'operario è degno del suo premio: non passate di casa in casa.

8 In qualunque città anchora sarete entrati, doue *la gente* v'haurà riceuuti, mangiate le cose, che vi saranno messe dauanti:

9 E guarite gl'infermi, che *saranno* in essa, e dite loro, *Il regno di Dio s'è appressato à voi:

10 Ma in qualunque città sarete entrati, doue *la gente* non v'haurà riceuuti, vscite fuori nelle piazze di quella; e dite,

11 *Noi vi spazziamo etiandio la poluere, che s'è attaccata a noi dalla vostra città: ma pure, sappiate questo, che'l regno di Dio s'è appressato a voi.

12 Hor' io vi dico, che *in quel giorno la condition di Sodoma sarà più tollerabile, che quella di quella città.

13 *Guai a te, Chorazin; guai a te, Betsaida: percioche, se in Tiro, & in Sidon, fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco, e cenere, si sarebbero rauuedute.

14 Per cio, la conditione di Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel giudicio, che la vostra.

15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infin' al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.

16 *Chi ascolta voi, ascolta me: chi *disprezza voi, disprezza me; e chi disprezza me, disprezza colui che m'ha mandato.

17 Hor que' settanta tornarono con allegrezza; dicendo, Signore, anche i demoni ci sono sottoposti *nel nome tuo.

18 Et egli disse loro, *Io riguardaua Satana cader dal cielo a guisa di folgore.

19 Ecco, *io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni, & ogni *potenza del nimico; e nulla v'offenderà.

20 Ma pure, non vi rallegrate di cio, che gli spiriti vi sono sottoposti: anzi, rallegrateui *che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.

21 *In quell' hora, Iesu *giubilò *in ispirito, e disse, Io ti rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' saui, & intendenti, e le hai riuelate a' piccoli fanciulli: sì certo, o Padre, percioche così t'è piaciuto.

22 Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio: e niuno conosce chi è il Figliuolo, senon il Padre; ne chi è il Padre, senon il Figliuolo, e colui a cui il Figliuolo haurà voluto riuelarlo.

23 E, riuoltosi a' discepoli, disse *loro* in disparte, *Beati gli occhi, che veggono le cose che voi vedete.

24 Percioche io vi dico, che molti profeti, e rè, hanno disiderato di veder le cose, che voi vedete, e non l'hanno vedute; e d'vdir le cose, che voi vdite, e non l'hanno vdite.

2. Matt. 9, 37.
3. Matt. 10, 16.
4. Matt. 10, 9. Marc. 6, 8.
* c. attendete con somma sollecitudine a fare il vostro carico, senza disuiaruene per alcun' vfficio mondano d'amicitia, conoscenza, parentado, &c. parlate hiperbolico: vedi 2. rè 4, 29.
5. Matt. 10, 12.
6. c. huomo degno, e capace della vera pace, e benedittione datagli per lo vostro saluto; cō accettar per fede la dottrina dell' Euangelio, che è l'annuntio della vera pace, laquale appartiene a coloro solamente, a' quali da Dio è destinata, e che la riceuono con fede, & vbbidienza.

9. Matt. 3, 2.
11. Matt. 10, 14.
12. c. dell' vltimo giudicio.
13. Matt. 11, 21.
16. Matt. 10, 40.
* o, rifiuta.
17. c. in virtù tua, e per l'autorità da te riceuuta, e per l'inuocation del tuo nome.
18. vuol dire, Non vi fermate solo a cio, che i demoni escono fuor de' corpi degli huomini: io, con gli occhi della mēte, ho veduto vn' altro discacciamento di Satana, per la predication dell' Euangelio: c. da' luoghi dell' aria, oue egli fa la sua dimora, Efes. 2, 2. e 6, 12. & onde anchora assale, e signoreggia, per modo di dire, gli huomini: hor, per cio è significato, come è dispodestato da Christo del suo tirannico imperio, che ha sopra gli huomini per lo peccato, e per la morte.
19. Luc. 16, 18.
* così sono nominate tutte le cose, sopra lequali Satana ha podestà per permission di Dio, da nuocere agli huomini.
20. c. che voi siete degli eletti di Dio a vita eterna.
21. Matt. 11, 25.
* c. aggradendo perfettamēte la volontà di Dio, e prendendoui intiero compiacimento.
* c. nell' animo suo: o, secondo altri, nello spirito santo: da significare che la sua gioia non fu humana, ma spirituale, e diuina.
23. Matt. 13, 16.

25 *All'hora ecco, vn certo dottor della Legge si leuò, tentandolo, e dicendo, Maestro, facendo che, hereder ò la vita eterna?
26 Et egli gli disse, Nella Legge che è scritto? come leggi?
27 E colui, rispondendo, disse, *Ama il Signore Iddio tuo, di tutto'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e di tutta la forza tua, e di tutta la mente tua: e'l tuo prossimo come te stesso.
28 Et egli gli disse, Tu hai dirittamente risposto: *fa ciò, e viuerai.
29 Et egli, *volendo giustificarsi, disse a Iesu, E chi è mio prossimo?
30 E Iesu, replicando, disse, *Vn' huomo scendeua di Ierusalem in Ierico, e s'abbattè in ladroni; iquali spogliatolo, & anche dategli di molte ferite, se n'andarono, lasciandolo mezo morto.
31 Hor' a caso vn sacerdote discese per quella via; e, veduto colui, *passò dirincontro.
32 Simigliantemente anchora, vn Leuita, giunto presso di quel luogo, venne, e vedutolo, passò dirincontro.
33 Ma vn Samaritano, facendo viaggio, giunse presso di lui; e, vedutolo, fu mosso a gran pietà.
34 Et, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandoui sopra dell' olio, e del vino: poi lo mise in su la sua propria caualcatura, e lo menò nell' albergo, e si prese cura di lui.
35 E'l giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e gli diede all' hoste, e gli disse, Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io te'l renderò quando tornerò.
36 Quale adunque di questi tre ti pare esser stato il prossimo di colui che s'abbattè ne' ladroni?
37 Et egli disse, Colui che vsò misericordia inuerso lui: Iesu adunque gli disse, Va, e fa tu il simigliante.
38 Hor, mentre essi erano in camino, auuenne ch'egli entrò in vn castello: & vna certa donna, *chiamata* per nome *Marta, lo riceuette in casa sua.
39 Hor' ella haueua vna sorella, chiamata Maria, laquale anchora, postasi a sedere a' piedi di Iesu, ascoltaua la sua parola.
40 Ma Marta era occupata intorno a molti seruigi. Hor' ella venne, e disse, Signore, non ti cale egli che la mia sorella m'ha lasciata sola a seruire? dille adunque che m'aiuti.
41 Ma Iesu, rispondendo, le disse, *Marta, Marta, tu sei sollecita, e ti trauagli intorno a molte cose:
42 Hor, d'una sola cosa fa bisogno: Ma Maria *ha scelta la buona parte, laquale non le sarà tolta.

25. pare che questa storia sia la stessa di Matt. 19, 16. e Marc. 10, 17.
27. Deut. 6, 5. * Leu. 19, 18.
28. Christo rimanda questo Fariseo hipocrito, e superbo, alla Legge di Dio, per esaminar per essa la sua cosciēza, e riconoscer che adempier la Legge gli era cosa impossibile; onde, scoperto per essa il suo peccato, e maleditione, fosse indotto a ricercar la sua giustitia nella gratia di Dio in Christo, che è il fin della Legge, in salute ad ogni credente: Rom. 10, 4. vedi a Matt. 19, 17.
29. c. volendosi far tenere giusto, e santo, domãdò a Christo, chi si doueua intendere per prossimo: che se Christo hauesse risposto, secondo la falsa oppenion de' Farisei, Matt. 5, 43. che prossimi sieno solo i parenti, amici, vicini, congiunti, &c. ouero anchora persone benemerite; subito haurebbe replicato d'hauere osseruata la Legge.
30. per questa parabola, Christo dimostra due cose: prima, che si deono tener per prossimi tutti gli huomini, benche nimici, come erano i Samaritani a' Iudei; e sconosciuti, come era quel Iudeo a quel Samaritano: poi, che la carità non dee consistere solo in qualche sembiante d'affetto, ne in parole; ma in reale beneficenza, & aiuto di tutte le facultà: rimordendo etiandio obliquamente l'hipocresia de' Iudei.
31. c. si torse della diritta via, per allontanarsi dal ferito.
38. vedi di queste donne, Gio. 11, 1. e 12, 2, 3.
41. Christo riprende in Marta due cose: prima, che si daua troppo pensiero di riceuer Christo splendidamente: poi, che ciò la distraeua dal principale vfficio inuerso lui, che era di riceuer la sua dottrina, ilche era quell' vnica cosa, necessaria all' Huomo, e richiesta sommamente da Christo.
42. c. s'è data al vero studio di riceuermi, onde non si dee, ne può ritrarre.

CAP. XI.

Christo dà vn breue formulario d'oratione a' suoi discepoli; 5 dichiara l'instanza e la fede richiesta nelle preghiere a Dio: 14 libera vn' indemoniato, e conuince la malignità di coloro che lo calonniauano di cacciare i demoni per BeelZebub, 24 minacciandogli, che sarebbero affatto abbandonati a Satana: 27 mostra in che consiste la vera spirituale felicità; 29 rifiuta il segno che alcuni chiedeuano, per colore della loro indurata incredulità, laquale dice sarà conuinta, per la sua risurrettione, e poi nell' vltimo giudicio; 33 accenna che volontariamente offuscauano la luce dello Spirito di Dio, accesa ne' lor cuori, onde seguiua il lor peruerso giudicio: 37 chiamato da vn Fariseo, scuopre in molti capi, e condanna la loro hipocresia, ambitione, persecutione de' seruidori di Dio, & impedimento alla salute altrui: 53 onde è odiato, e spiato da loro.

ET auuenne, che, essendo egli in vn certo luogo, orando, come fu restato, alcuno de' suoi discepoli gli disse, Signore, insegnaci a pregare, sicome anchora Giouanni *ha insegnati i suoi discepoli.
2 Et egli disse loro, * Quando orerete, dite, Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia santificato il tuo nome: il tuo regno venga: la tua volontà sia fatta, sicome in cielo, così anche in terra.
3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano.
4 E rimettici i nostri peccati: conciosia cosa che anchora noi rimettiamo ad ogni nostro debitore: e non indurci in tentatione, ma liberaci dal Maligno.
5 Poi disse loro, Chi è colui di voi, che habbia vn' amico, ilquale vada a lui alla meza notte, e gli dica, Amico, prestami tre pani:
6 Percioche m'è giunto di viaggio vn mio amico, e non ho che mettergli dinanzi?
7 Se pur colui didentro, rispondendo, dice, Non darmi molestia: già è serrata la porta, & i miei fanciulli sono meco in letto: io non posso leuarmi, e dargli-ti:
8 Io vi dico che, auuengache non si leui, e gliele dia, perche è suo amico; pur per l'improntitudine di esso si leuerà, e gliene darà quanti ne haurà di bisogno.
9 Altresì vi dico, *Chiedete, e vi sarà dato: cercate, e trouerete: picchiate, e vi sarà aperto.
10 Percioche chiunque chiede, riceue; e chi cerca, troua; & è aperto a chi picchia.

v. 1. c. dãdo loro qualche formulario particolare.
a. Matt. 6, 9.
9. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Gio. 15, 7. 1. Gio. 3, 22.

11. Matt.7,9.

14. Matt.9,32.e 12,22.
* c. ilquale rendeua mutolo l'indemoniato.

15. Matt.9,34.

16. Matt.12,38.e 16,1.

17. Matt.12,25.

20. Matt.12,28.
* c. per la virtù onnipotẽte di Dio: vedi Es.8,19.

21. c. sono sicure da ogni assalto di nimico.

24. Matt.12,43.

29. Matt.12,38,39.

11 *E chi è quel padre tra voi, ilquale, se'l figliuolo gli chiede del pane, gli dia vna pietra? ouero anche vn pesce, & in luogo di pesce, gli dia vna serpe?

12 Ouero anche, se gli domanda vn' uouo, gli dia vno scorpione?

13 Dunque, se voi, essendo maluagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste darà lo Spirito santo a coloro, che gliel domanderanno?

14 *Hor' egli cacciò vn demonio, *ilquale era mutolo: & auuenne, che, quando il demonio fu vscito, il mutolo parlò, e le turbe si marauigliarono.

15 Ma alcuni di quelle dissero, *Egli caccia i demoni per Beelzebub, principe de' demoni.

16 *Et altri, tentãdolo, chiedeuano da lui vn segno dal cielo.

17 *Ma egli, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno, diuiso in parti contrarie l'una all' altra, è diserto: parimente, ogni casa, *diuisa* in parti contrarie l'una all' altra, ruina.

18 Hor se Satana anch'egli è diuiso in parti contrarie l'una all' altra, come puo durare il suo regno? conciò sia cosa che voi diciate che io caccio i demoni per Beelzebub.

19 E se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? per cio, essi saranno vostri giudici.

20 *Ma, se io *per lo dito di Dio caccio i demoni, il regno di Dio è pur giunto a voi.

21 Quando vn' *huomo* prode armato guarda il suo palazzo, le cose sue *sono in pace.

22 Ma se vno, più potente di lui, sopragiunto, lo vince, esso gli toglie la sua armatura, nellaquale egli si confidaua, e spartisce le sue spoglie.

23 Chi non è meco, è contra me: e chi non raccoglie meco, sparge.

24 *Quando lo spirito immondo è vscito fuor dell' huomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trouandolo, dice, Io ritornerò a casa mia, onde vscij.

25 E *se*, venuto, *la* troua spazzata, & adorna;

26 All'hora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui, iquali, entrati, habitano quiui: e l'ultima conditione di quell' huomo diuiene peggiore della primiera.

27 Hor' auuenne, che, mentre egli diceua queste cose, vna donna della moltitudine, alzata la voce, gli disse, Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti.

28 Ma egli disse, Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio, e l'osseruano.

29 Hor, raunandosi le turbe, egli prese a dire, *Questa generatione è maluagia: ella chiede segno; ma segno non le sarà dato, senon il segno del profeta Iona.

30 Percioche, sicome Iona fu segno a Niniuiti, così anchora il Figliuol dell' huomo sarà *segno* a questa generatione.

31 La reina del Mezodì risusciterà nel giudicio con gli huomini di questa generatione, e gli condannerà: percioche ella venne dagli estremi termini della terra, per vdir la sapiẽza di Salomone: & ecco, qui *è alcuno da* più di Salomone.

32 I Niniuiti risurgeranno nel giudicio con questa generatione, e la condanneranno: percioche essi si rauuidero alla predicatione di Iona: & ecco, qui *è alcuno da* più di Iona.

33 *Hor niuno, accesa vna lampana, *la* mette in *luogo* nascosto, ne sotto vn moggio; anzi sopra il candelliere, accioche coloro, che entrano, veggano la luce.

34 *La lampana del corpo è l'occhio: dunque, quando l'occhio tuo sarà puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato: ma, se l'occhio tuo è vitiato, tutto'l tuo corpo anchora sarà tenebroso.

35 *Auuisa adunque, se la luce, che è in te, non è tenebre.

36 Dunque, se tutto'l tuo corpo è alluminato, non hauendo parte alcuna tenebrosa, tutto sarà alluminato, come quando la lãpana t'allumina col *suo* splẽdore.

37 Hor, mentre egli parlaua, vn certo Fariseo lo pregò che desinasse in casa sua: & egli, entrato, si mise a tauola.

38 *E'l Fariseo, veduto che prima, auanti il desinare, egli non s'era lauato, se ne marauigliò.

39 Ma il Signore gli disse, *Hora voi Farisei *nettate il difuori della coppa, e del piatto: ma *il didentro di voi è pieno di rapina, e di maluagità.

40 Stolti, *non ha colui, che ha fatto il difuori, fatto etiandio il didentro?

41 *Anzi, date per limosina *quanto è in poter vostro; & ecco, ogni cosa vi sarà netta.

42 *Ma, guai a voi, Farisei; percioche voi decimate la menta, e la ruta, & ogni herba; e lasciate il giudicio, e la carità di Dio: conueniua far queste cose, e non lasciar quell' altre.

43 *Guai a voi, Farisei: percioche amate d'esser ne' primi seggi nelle raunanze, e d'esser salutati nelle piazze.

44 *Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti: percioche voi siete come i sepolcri *che non appaiono; e gli huomini, che caminano disopra, no'l sanno.

45 All'hora vno de' dottori della Legge, rispondendo, gli disse, Maestro, dicendo queste cose, tu ingiurij anchora noi.

46 Et egli gli disse, *Guai anchora a voi, dottori della Legge: percioche voi caricate gli huomini di pesi importabili, e voi non toccate pur que' pesi con l'uno de' vostri diti.

33. Matt.5,15. Marc.4,21.

34. Matt.6,22.

35. altri, Guarda che la luce, &c. non sia tenebre.

38. Marc.7,3.

39. pare che accenni la nouità delle lor traditioni, non ordinate anticamente da Dio.
* Matt.23,25.
* c. i vostri cuori, & animi.

40. onde, con la purità corporale, inquãto ella è ordinata per la Legge, richiede principalmente anchora l'interna, e spirituale dell' anima.

41. c. non il lauare i vasellamenti rende i cibi netti, e santi alla coscieza; ma l'usarne come si cõuiene, e principalmẽte con carità.
* o, cio che è dentro: c. ne' piatti, e coppe.

42. Mat.23,23.

43. Mat.23,6.

44. Matt.23,27.
* c. che sono coperti, per modo che l'huom non s'auuede che sou sepolcri, che dentro nõ hanno altro che ossami, e bruttura.

46. Matt.23,4.

47. Matt.23, 29.

47 *Guai a voi: percioche voi edificate i monumenti de' profeti: & i vostri padri gli veccisero.

48 Certo, voi testimoniate de' fatti de' vostri padri, & acconsentite a quelli: percioche essi veccisero i profeti, e voi edificate i lor monumenti.

49. c. io, che sono l'eterna Sapienza del Padre: ma parla così in terza persona, perche voleua tenere anchora la sua gloria nascostai vedi Matt. 23, 34.

49 Per cio anchora *la Sapienza di Dio ha detto, Io manderò loro de' profeti, e degli Apostoli; e di essi alcuni ne veccideranno, & *altri* ne perseguiranno:

50 Accioche sia ridomandato a questa generatione il sangue di tutti i profeti, che è stato sparso fin dalla fondation del mondo:

51 Dal sangue d'Abel, infin' al sangue di Zacaria, che fu veciso tra l'altare, e'l Tempio: certo, io vi dico che sarà ridomandato a questa generatione.

52. Mat. 23, 13. * così nomina l'ispositione della Legge, laquale i dottori della Legge s'haueuano per modo appropriata, che tutto'l popolo si riferiua di quella a loro.

52 *Guai a voi, dottori della Legge: percioche hauete tolta *la chiaue della scienza: voi non siete entrati, & hauete diuietati coloro che entrauano.

53 Hor, mentre egli diceua loro queste cose, gli Scribi, & i Farisei, cominciarono ad esser fieramente innanimati contra lui, & a trargli di bocca risposta intorno a molte cose;

54 Spiandolo, e cercando di cogliere qualche cosa dalla sua bocca, per accusarlo.

CAP. XII.

Christo esorta i discepoli di guardarsi del lieuito de' Farisei; 2 e di predicare al suo tempo publicamente l'Euangelio, 4 senza temere delle persecutioni degli huomini; riposandosi nella protettione, e prouedenza di Dio, e condotta del suo Spirito; 8 e promette eterni beni a' fideli confessori del suo nome, 9 & eterna maledittione a coloro che lo rinegano, e peccano contra lo Spirito santo: 13 pregato da vno di spartire vna heredità, lo rifiuta, 15 & ammonisce i suoi fideli di guardarsi d'auaritia, diffidenza, e sollecitudine delle ricchezze; 35 e di star sempre presti ad aspettare la venuta del Signore, 42 e principalmente i ministri della parola: 49 dichiara come l'Euangelio commouerebbe il mondo a contese, & odi; 54 conuince la volontaria ignoranza de' Iudei, 58 & esorta a riconciliarsi presto co' prossimi.

v. 1. altri, prese a dire a' suoi discepoli, Guardateui imprima &c. * Matt. 16, 6. Marc. 8, 15.

INtanto, essendosi raunate le migliaia del popolo, tal che si calpestauano gli vni gli altri, *Iesu* prese a dire primieramente a' suoi discepoli, *Guardateui del lieuito de' Farisei, che è hipocresia.

2. Matt. 10, 26. Mar. 4, 21. Luc. 8, 17. Hor questo si riferisce, non alla manifestation de' pensieri occulti, coperti del velo d'hipocresia; ma alla publica predication dell' Euangelio, fin' all'hora annuntiato a pochi, in luoghi remoti da gran frequenza, & oscuramente.

2 *Hor niente è coperto, che non habbia a scoprirsi; ne occulto, che non habbia a venire a notitia.

3 Per cio, tutte le cose che hauete detto in tenebre, saranno vdite in luce: e cio, che hauete detto all' orecchio nelle camerette, sarà predicato sopra i tetti delle case.

4. vedi Gio. 15, 14, 15. * Matt. 10, 28.

4 Hor' a voi, *miei amici, dico, *Non temiate di coloro che veccidono il corpo, & appresso cio non possono far' altro.

5 Ma io vi mostrerò chi douete temere: temete colui, ilquale, dopo hauere veciso, ha la podestà di gittar nella geenna: certo, io vi dico, temete lui.

6 Non si vendono eglino cinque passeretti due quattrini? e pure niuno di essi è dimenticato appo Iddio.

7 Anzi anche i capelli del vostro capo sono tutti annouerati: non temiate adunque: voi siete da più di molti passeretti.

8 Hor' io vi dico, Chiunque m'haurà riconosciuto dauanti agli huomini, il Figliuol dell' huomo altresi lo riconoscerà dauanti agli Angeli di Dio.

9 Ma chi m'haurà rinegato dauanti agli huomini, sarà rinegato dauanti agli Angeli di Dio.

10. Matt. 12, 31, 32.

10 *Et a chiunque haurà detta alcuna parola contra'l Figliuol dell' huomo, sarà perdonato: ma, a chi haurà bestemmiato contra lo Spirito santo, non sarà perdonato.

11. Matt. 10, 19.

11 *Hor, quando v'hauranno condotti alle raunanze, & a' maestrati, & alle podestà, non istate in sollecitudine come, o che haurete a rispondere a vostra difesa; o che haurete a dire.

12 Percioche lo Spirito santo in quello stante v'insegnerà cio che conuien dire.

13 Hor' alcuno della moltitudine gli disse, Maestro, dì al mio fratello che spartisca meco l'heredità.

14. Christo rifiuta la podestà politica, che non era conueniente al suo regno spirituale, & al gouerno della Chiesa: ma fa il suo vfficio in ammaestrar costui, e gli vditori, di fuggir l'auaritia, che era cagione di quella differenza tra i due fratelli.

14 Ma egli gli disse, *O huomo, chi m'ha costituito giudice, o spartitore sopra voi?

15 E disse loro, Auuisate, e guardateui dell'auaritia: conciò sia cosa che, benche i *beni* soprabbondino ad alcuno, egli non habbia però la vita sua dal suo hauere.

16 Poi disse loro vna cotal parabola, Le possessioni d'un' huomo ricco fruttarono copiosamente.

17 Là onde egli ragionaua fra se medesimo, dicendo, Che farò? conciò sia cosa che io non habbia oue raccogliere i miei frutti.

18 Poi disse, Questo farò: io disfarò i miei granai, e ne edificherò de' maggiori, e quiui raccoglierò tutte le mie entrate, & i miei beni.

19 E dirò all' anima mia, Anima, tu hai molti beni, riposti per molti anni: riposati, mangia, beui, e godi.

20 Ma Iddio gli disse, Stolto, questa stessa notte l'anima tua t'è ridomandata; e di cui saranno le cose, che hai apparecchiate?

21. c. a chi, non riponendo la sua confidanza nella prouedenza, e benedition di Dio, come in sicura, e sufficiente prouisione, s'ammassa con ansietà, e diffidenza, di gran tesori.

21 Così *auuiene* *a chi fa tesoro a se stesso, e non è ricco in Dio.

22. Matt. 6, 25.

22 Poi disse a' suoi discepoli, *Per cio, io

io vi dico, non fiate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete; ne per lo corpo, di che vi vestirete.

23 La vita è più che'l nudrimento, e'l corpo più che'l vestire.

24 Ponete mente a' corui: conciò sia cosa che non seminino, ne mietano; e non habbiano conserua, ne granaio: *e pure Iddio gli nudrisce: da quanto siete voi più degli vccelli?

25 E chi di voi puo, con essere ansiosamẽte sollecito, aggiungere alla sua statura pure vn cubito?

26 Se dunque non potete pur cio che è minimo, perche siete ansiosamente solleciti *del rimanente?

27 Considerate i gigli, come crescono: essi non s'affaticano, e non filano: e pur vi dico, che Salomon istesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito a pari dell' un di essi.

28 Hor, se Iddio riueste così l'herba, che hoggi è nel campo, e domane è gittata nel forno, quanto maggiormente voi, o *huomini* di poca fede?

29 Voi dunque non ricercate che mangerete, o che berete; e non ne state sospesi.

30 (Percioche le genti del mondo procacciano tutte queste cose: ma il Padre vostro sa che hauete bisogno di queste cose.)

31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

32 Non temere, o picciola greggia: percioche al Padre vostro è piaciuto di darui il Regno.

33 *Vendete i vostri beni, e fatene limosina: *acquistateui ne' cieli delle borse, che non inuecchiano; vn tesoro, che non viene giammai meno; oue il ladro non giunge, & *oue* la tignuola non guasta.

34 Percioche, doue è il vostro tesoro, quiui etiandio sarà il vostro cuore.

35 *I vostri lombi sieno cinti, e *le *vostre* lampane accese.

36 E *siate* simili a coloro, che aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze; accioche, quando egli sarà venuto, & haurà picchiato, incontanente gli aprano.

37 Beati que' seruidori, iquali il signore, venuto, trouerà vegghiando: Io vi dico in verità, ch'egli *si cingerà, e gli farà mettere a tauola; &, accostatosi, ministrerà loro.

38 Che se sarà venuto nella seconda *vigilia *della notte*, o nella terza, & haurà trouato così, beati que' seruidori.

39 *Hor, sappiate questo, che se il padron della casa sapesse a qual' hora il ladro venisse, egli vegghierebbe, e non lascerebbe sconficcar la sua casa.

40 Dunque, anchora voi siate presti: percioche, nell' hora che voi non pensate, il Figliuol dell' huomo verrà.

41 E *Pietro gli disse, Signore, dici tu a noi questa parabola, ouero anche a tutti?

42 E'l Signore disse, *Quale è pure quel dispensatore leale, & aueduto, ilquale il *suo* signore habbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro a tempo la prouisione assegnata?

43 Beato quel seruidore, ilquale il suo signore, venendo, trouerà facendo così.

44 Io vi dico in verità, ch'egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

45 Ma, se quel seruidore haurà detto nel suo cuore, Il mio signore mette indugio a venire; & haurà cominciato a battere i seruidori, e le serventi; a mangiare, & a bere, & ad inebbriarsi:

46 Il signore di quel seruidore verrà nel giorno ch'egli non *l'*aspetta, e nell' hora ch'egli non sa; e lo taglierà, e metterà la sua parte con gl'infedeli.

47 Hor quel seruidore, ilquale ha saputa la volontà del suo signore, e non s'è disposto a far secondo la volontà di esso, sarà battuto di molte *battiture*.

48 Ma colui, che non *l'*ha saputa, se fa cose degne di battitura, sarà battuto di poche *battiture*: & a chiunque è stato dato assai, sarà ridomandato assai: & appo cui è stato messo assai in diposito, da lui anchora sarà tanto più richiesto.

49 *Io son venuto a mettere il fuoco in terra; *e che voglio, se già è acceso?

50 Hor io ho ad esser *battezzato d'un battesimo: e *come sono io distretto, fin che sia compiuto!

51 Pensate che io sia venuto a metter pace in terra? No: io ve'l dico; anzi, discordia.

52 Percioche, da hora innanzi, cinque saranno in vna casa, diuisi, tre contra due, e due contra tre.

53 Il padre sarà in discordia contra'l figliuolo, e'l figliuolo contra'l padre; la madre contra la figliuola, e la figliuola contra la madre; la suocera contra la sua nuora, e la nuora contra la sua suocera.

54 Disse oltr' a cio alle turbe, *Quando vedete la nuuola, che si leua dal Ponente, incontanente dite, La pioggia viene: e così è.

55 E quando *sentite* soffiar l'Austro, dite, Farà caldo: e *così* auuiene.

56 Hipocriti, voi sapete discernere l'aspetto del cielo, e della terra: e come non discernete voi questo tempo?

57 E perche *da voi stessi non giudicate cio che è giusto?

58 *Hor, quando tu vai col tuo auuersario al rettore, dà opera per camino che tu sij liberato da lui; che tal'hora egli non ti tragga al giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e'l sergente ti cacci in prigione.

[Marginal notes, left:]

24. Iob 39,3. ...147,9.

26. c. di conseruar la vita vostra, ilche è assai maggiore, e dipende da vn solo Iddio.

... Christo nõ vuol dire che non si possa possedere nulla, e che tutto si venda, e donare: ma che la carità non ha vn certo termine, come di donar solo le cose souerchie: poi, che i ricchi non si possono meglio assicurare, che donandogli a' poueri, perche Iddio ne è il conseruatore; e per sua beneditione gli fa largamente fruttare al donatore in beni corporali, e spirituali.

* Matt. 6, 20.

35. 1. Piet. 1, 13. Siate sempre presti, a guisa di viandanti, in fede, e disiderio de' beni celesti, per lasciare il mondo, o per la morte, o per la mia venuta in giudicio; senza essere occupati, e grauati di sollecitudini carnali.

* vedi la parabola delle vergini, Matt. 25, 1.

37. maniere di parlar figurate, da significare la comunication de' beni eterni, le quali Christo è stato ordinato dal Padre, amministratore, e dispensatore.

38. vedi a Matt. 24, 25.

39. Matt. 24, 43.

[Marginal notes, right:]

41. pare che si mouesse a far questa domanda, per ambitione, come se agli Apostoli soli douesse appartenere l'honore di riceuer Christo, quando verrà; e douessero essere i padroni degli altri nel regno di esso: la risposta di Christo significa, che veramente erano costituiti sopra la Chiesa, ma per pascerla, non per signoreggiarla a lor volontà: poi, che, quanto era maggior l'honore, tanto più erano vbbligati ad vna cura, e fedeltà singolare, non solo per le persone loro, ma anche di coloro che erano lor commessi.

42. Matt. 24, 45.

49. Matt. 10, 34.

* così accenna che quel feruore dell' inimicitie del mondo contro all' Euangelio era già acceso ne' cuori de' Iudei, a' quali soli gli era stato predicato; come tosto lo mostrerebbero p gli effetti incontro a lui stesso.

50. vedi a Matt. 20, 22.

* vedi di queste angosce di Christo, Matt. 26, 37.

54. Matt. 16, 2.

57. c. secondo che vi detta la vostra cosciẽza, hauendo tanti testimoni, e pruoue della verità.

58. Matt. 5, 25.

59 Io ti dico, che tu non vscirai quindi, fin che tu non habbi pagato etiandio l'vltimo picciolo.

CAP. XIII.

Iesu dimostra come si deono bene vsar gli esempli de' giudicij di Dio: 6 e, per la parabola del fico, annuntia a' Iudei ribelli la lor punitione, dopo lunga sofferenza di Dio: 10 guarisce vna donna inferma, in Sabato, e riprende il preposto della sinagoga: 18 per le parabole del granel di senape, e del lieuito, dichiara i grandi accrescimenti del regno di Dio, da piccoli principij: 23 esorta di seguire il piccol numero de' veri fideli, per esser da lui riceuuto nel suo regno; dichiarando come tutti gl'hipocriti, e falsi domestici della Chiesa, ne saranno schiusi: 31 rifiuta di fuggirsene per tema d'Herode; 34 e riprende, e minaccia Ierusalem.

IN quello istesso tempo furono iui alcuni, iquali gli rapportarono de' Galilei, il cui sangue Pilato haueua mescolato co' lor sacrificij.

2 E Iesu, rispondendo, disse loro, Pensate che que' Galilei fossero maggiori peccatori di tutti gli altri Galilei, per cio che hanno sofferte cotali cose?

3 No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, *tutti perirete simigliantemente.

4 Ouero, pensate voi che que' diciotto, sopra iquali cadde la torre in Siloa, e gli vccise, fossero più colpeuoli di tutti gli habitanti di Ierusalem?

5 No, vi dico: anzi, se voi non vi rauuedete, tutti perirete simigliantemente.

6 Disse poi questa parabola, *Vn' huomo haueua vn fico piantato nella sua vigna; e venne, cercandoui del frutto, e non *ne* trouò.

7 Onde disse al vignaruolo, Ecco, già *tre anni sono, che io vengo, cercando del frutto in questo fico, e non *ve ne* trouo; taglialo: a che anche occupa egli inutilmente la terra?

8 Ma egli, rispondendo, gli disse, Signore, lascialo anchora quest' anno, fin che io l'habbia scalzato, e v'habbia messo del letame.

9 E se pur farà frutto, *bene*: se non, nell' auuenire tu lo taglerai.

10 Hor' egli insegnaua in vna sinagoga, in giorno di Sabato.

11 Et ecco, *iui* era vna donna, che haueua *vno spirito d'infermità già per ispatio di diciotto anni: & era tutta piegata, e non poteua in alcun modo ridirizzarsi.

12 E Iesu, vedutala, la chiamò a se, e le disse, Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.

13 E mise le mani sopra lei: & ella incontanente fu ridirizzata, e glorificaua Iddio.

14 Ma il preposto della sinagoga, indegnando che Iesu hauesse fatta guarigione in giorno di Sabato, prese a dire alla moltitudine, Vi son sei giorni, ne' quali conuien lauorare: venite adunque in que' giorni, e siate guariti; e non nel giorno del Sabato.

15 Là onde il Signore gli rispose, e disse, *Hipocriti, Non scioglie ciascun di voi in giorno di Sabato il suo bue, o'l suo asino, dalla mangiatoia; e, menatolo, l'abbeuera?

16 E non conueniua egli sciogliere da questo legame, in giorno di Sabato, costei, che è figliuola d'Abraham, laquale Satana haueua legata già sono diciotto anni?

17 E mentre egli diceua queste cose, tutti i suoi auuersari si vergognauano: ma tutta la moltitudine si rallegraua di tutte le *opere* gloriose, che si faceuano da lui.

18 Hor' egli disse, *A che è simile il regno di Dio, & a che l'assomiglierò io?

19 E' simile ad vn granel di senape, ilquale vn' huomo ha preso, e l'ha gittato nel suo horto; e poi è cresciuto, & è diuenuto albero grande; e gli vccelli del cielo hanno annidato ne' suoi rami.

20 *E di nuouo disse, A che assomiglierò il regno di Dio?

21 E' simile al lieuito, ilquale vna donna prende, e lo ripuone in tre staia di farina, fin che tutta sia lieuitata.

22 Poi egli andaua attorno per le città, e per le castella, insegnando, e facendo il viaggio verso Ierusalem.

23 Hor' alcuno gli disse, Signore, sono eglino pochi coloro che son saluati?

24 Et egli disse loro, *Sforzateui d'entrar per la porta stretta: percioche molti, vi dico, *cercheranno d'entrare, e non potranno.

25 *Hor, da che il padron della casa si sarà leuato, & haurà serrato l'uscio; e *voi, stando difuori, haurete cominciato a picchiare alla porta, dicendo, Signore, Signore, aprici; & egli, rispondendo, vi haurà detto, *Io non so onde voi siate:

26 All'hora prenderete a dire, Noi habbiamo mangiato, e beuuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

27 Ma egli dirà, Io vi dico, che io non so onde voi siate: dipartiteui da me, *voi* tutti gli operari d'iniquità.

28 *Iui sarà il pianto, e lo stridor de' denti, quando haurete veduto Abraham, Isaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel regno di Dio: e voi esserne scacciati fuori.

29 *Molti anchora verranno d'Oriente, e d'Occidente, e di Settentrione, e di Mezodì, e sederanno a tauola nel regno di Dio.

30 *Et ecco, vi son degli vltimi, che saranno primi; e de' primi, che saranno vltimi.

31 In quell' istesso giorno vennero alcuni Farisei, dicendogli, *Partiti, e vattene quindi:

---

3. c. niuno di voi scamperà dal giudicio di Dio, in vna maniera, o in vn' altra; in questa vita, o nell' altra.

6. per questa parabola significa la sofferenza di Dio inuerso i Iudei increduli, & ostinati.

7. alcuni stimano che questi tre anni significhino altrettanti anni, dal battesimo di Christo, da che egli cominciò a publicamente essercitare il suo vfficio.

11. c. vna infermità non naturale, ma cagionata da Satana.

15. altri, Hipocrito.

18. Matt. 13, 31. Marc. 4, 30.

20. Matt. 13, 33.

24. Matt. 7, 13.

* c. hauranno ben qualche disiderio di peruenire all' eterna felicità, ma non tenendone la vera via, non v'arriueranno.

25. hauendo parlato della via da arriuare al regno de' cieli, ammaestra anchora come per tẽpo si dee procacciar d'entrarui, auanti la sentẽza dell' vltimo giudicio.

* parla a' Iudei increduli, & a tutti lor simiglianti.

* Matt. 7, 23.

28. Matt. 8, 11.

29. Matt. 8, 11.

30. Matt. 19, 30. e 20, 16. Marc. 10, 31.

31. questo auuiso, falso, o vero ch'egli fosse, mostra che procedesse in costoro da disiderio d'impaurir Christo, per farlo dipartir da loro, per l'odio, & inuidia, che gli portauano.

quindi: percioche Herode ti vuole vccidere.

32 Et egli disse loro, Andate, e dite a quella volpe, Ecco, * io caccio i demoni, e compio di far guarigioni *hoggi, e domane, e nel terzo giorno finisco.

33 *Ma pure, mi conuien caminare hoggi, domane, & appresso domane; conciosia cosa che non accaggia che alcun profeta muoia fuor di Ierusalem.

34 * Ierusalem, Ierusalem, che vccidi i profeti, e lapidi coloro, che ti son mandati, quante volte ho voluti raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale, e voi non hauete voluto?

35 Ecco, la vostra casa v'è lasciata diserta: hor'io vi dico, che voi non mi vedrete più, fin che non venga *il tempo*, che diciate, Benedetto colui, che viene nel nome del Signore.

CAP. XIIII.

Christo sana vn' hidropico in giorno di Sabato, e confonde i Farisei, che lo spiauano: 7 esorta all' humilità, 12 & alla vera carità: 15 per la parabola delle nozze, dichiara che i Iudei, & altri tutti, ricusanti la gratia di Dio offerta loro, ne sarebbero priuati, ammessi in luogo loro altri d'ogni qualità, benche infima: 25 ammaestra come si dee rinuntiare ad ogni affettion carnale, per seguirlo; 28 e disporsi per tempo alla croce, da poter perseuerare; 34 mostrando l'infelice condition di coloro, che scadono dalla gratia di Dio, e perdono il dono dello Spirito.

HOr' auuenne, che, essendo egli entrato in casa d'un de' principali de' Farisei, in giorno di Sabato, a mangiare, essi gli poneuano mente.

2 Et ecco, vn certo huomo hidropico era dauanti a lui.

3 E Iesu prese a dire a' dottori della Legge, & a' Farisei, E' egli lecito di guarire in giorno di Sabato?

4 Et essi tacquero. All'hora, preso colui per la mano, lo guarì, e poi lo licentiò.

5 E fatto lor motto, disse, Chi è colui di voi, che, se'l suo asino, o bue, è caduto in vn pozzo, non lo ritragga incontanente fuori nel giorno del Sabato?

6 Et essi non gli poterono rispondere nulla in contrario a queste cose.

7 Attendendo poi come gl'inuitati eleggeuano i primi luoghi a tauola, propose loro questa *parabola, dicendo,

8 Quando tu sarai stato inuitato da alcuno a nozze, non metterti a tauola nel primo luogo; che tal'hora alcuno più honorato di te non sia stato inuitato dal medesimo.

9 E che colui, che haurà inuitato te, e lui, non venga, e ti dica, Fa luogo a costui: onde all'hora tu cominci con vergogna a tener l'ultimo luogo.

10 Anzi, *quando tu sarai stato inuitato, va, mettiti nell' vltimo luogo: accioche, quando colui che t'haurà inuitato verrà, ti dica, Amico, sali più in su: all'hora tu ne haurai honore appresso coloro che saranno teco a tauola.

11 Percioche, *chiunque s'innalza, sarà abbassato; e chi s'abbassa, sarà innalzato.

12 Disse anchora a colui, che l'haueua inuitato, *Quando tu farai vn desinare, o vna cena, non chiamare i tuoi amici, ne i tuoi fratelli, ne i tuoi parenti, ne i tuoi vicini ricchi; che tal'hora essi a vicenda non t'inuitino, onde ti sia renduta retributione.

13 Anzi, quando fai vn conuito, chiama i mendici, i monchi, i zoppi, & i ciechi;

14 E sarai beato: percioche essi non hanno il modo di rendertene la retributione: ma la retributione ti sarà renduta nella risurrettion de' giusti.

15 Hor' alcuno di coloro, che erano insieme a tauola, vdite queste cose, disse, Beato, chi *mangerà pane nel regno di Dio.

16 E Iesu gli disse, *Vn'huomo fece vn gran conuito, e v'inuitò molti.

17 Et all'hora della cena, mandò il suo seruidore a dire agl'inuitati, Venite; percioche ogni cosa è già apparecchiata.

18 Ma tutti ad vna cominciarono a scusarsi: il primo gli disse, Io ho comperata vna possessione, e di necessità mi conuiene andar fuori a vederla: io ti prego habbimi per iscusato.

19 Et vn' altro disse, Io ho comperato cinque paia di buoi, e vo a prouargli: io ti prego habbimi per iscusato.

20 Et vn' altro disse, Io ho sposata moglie, e per cio non posso venirui.

21 Dunque, quel seruidore, venuto, rapportò queste cose al suo signore. All'hora il padron di casa, adiratosi, disse al suo seruidore, Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena qua i mendici, i monchi, i zoppi, & i ciechi.

22 E'l seruidore *gli* disse, Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, & anchora v'è luogo.

23 E'l signore disse al seruidore, Esci fuori per le vie, e per le siepi, e *costringigli ad entrare; accioche la mia casa sia ripiena.

24 Percioche io vi dico che niuno di quegli huomini, che erano stati inuitati, assaggerà della mia cena.

25 Hor molte turbe andauano con esso lui; & egli, riuoltosi, disse loro,

26 *Se alcuno viene a me, e non *odia il

---

10. Prou. 25, 7.

11. Matt. 23, 12.

12. Christo nō condanna gli honesti conuiti tra parenti, e congiunti, ma l'error de' Farisei, che stimauano adempier la Legge della carità, facendo queste amoreuolezze a' lor parenti, congiunti, vicini, & altri, benche fossero più tosto guadagnerie, & atti, da hauer gli altri vbbligati ad altrettanto, ouero a più: là doue la vera carità non riguarda ad alcun premio dagli huomini; ma solo a quell' eterno, e celeste, che Iddio ha promesso di sua gratia, e'l quale vuole essere vno stimolo alla freddezza degli huomini.

15. parlar figurato: c. goderà degli eterni beni nel cielo.

16. Matt. 22, 2. Apoc. 19, 9. hor' il Signore trafigge qui i Iudei, iquali, parlando a diletto della felicità eterna, come se quella appartenesse loro in proprio, intanto rifiutauano la gratia di Dio, per laquale gli chiamaua alla partecipation di essa in Christo: onde quella sarebbe donata a' Gentili, e tolta a' Iudei.

24. così è intesa quella benigna violenza, che Iddio fa alla tardezza, e stupor degli huomini, premendogli, e sollecitándogli per le efficaci esortationi dell' Euangelio, e per altri mezi, a riceuer la sua gratia.

26. Matt. 10, 37. * c. rinuntia ad ogni amor carnale, contrario alla vocation celeste, & all'amor di Christo.

padre suo, e la madre, e la moglie, & i figliuoli, & i fratelli, e le sorelle; anzi anchora se stesso, non puo esser mio discepolo.

27 E chiunque non porta la sua croce, e non mi viene dietro, non puo esser mio discepolo.

28 *Percioche, chi *è colui* di voi, ilquale, volendo edificare vna torre, non s'assetti prima, e non faccia ragione della spesa, se egli ha da poterla fornire?

29 Che tal'hora, hauendo egli posto il fondamento, e non potendola fornire, tutti coloro che *la* vedranno, non prendano a beffarlo;

30 Dicendo, Quest' huomo cominciò ad edificare, e non ha potuto fornire.

31 Ouero, qual rè, andando ad affrontarsi in battaglia con vn' altro rè, non s'assetta prima, e prende consiglio, se puo con diecimila scontrarsi con quell' *altro*, che viene contro a lui con ventimila?

32 Se non, mentre quell' *altro* è anchora lontano, mandatagli vna ambiasciata, gli chiede le cose appertenenti alla pace.

33 Così dunque ogniun di voi, ilquale non rinuntia a tutto cio ch'egli ha, non puo esser mio discepolo.

34 *Il sale è buono: ma, se il sale diuiene insipido, con che sarà egli condito?

35 Egli non è atto ne per terra, ne per letame: *anzi* si gitta fuori. Chi ha orecchie da vdire, oda.

28. rende ragione del detto precedente, mostrádo che niente gioua cominciar nella professione dell' Euangelio, se non si perseuera: e se l'huomo, innanzi che cominciare, non si prepara daddouero a sofferire i trauagli, e le afflittioni che accompagnano l'Euangelio, tosto è smosso, e scade dalla fede.

34. Matt. 5,13. Marc. 9,50.

CAP. XV.

I Farisei, e gli Scribi, s'offendono della conuersation di Christo co' publicani, & altri di mala vita; 3 là onde egli, per le parabole, della pecora smarrita, 8 della dramma trouata, 11 e del figliuol prodigo, dimostra la misericordia di Dio inuerso i peccatori, e l'allegrezza che si dee hauere della lor conuersione.

HOr, tutti i publicani, e peccatori, s'accostauano a lui, per vdirlo.

2 Et i Farisei, e gli Scribi, ne mormorauano; dicendo, Costui accoglie i peccatori, e mangia con essoloro.

3 Et egli disse loro questa parabola;

4 *Chi è l'huomo di voi, che habbia cento pecore; &, hauendone perduta vna, non lasci le nouantanoue nel diserto, e non vada dietro alla perduta, fin che l'habbia trouata?

5 E quando egli l'ha trouata, se la mette in ispalla tutto allegro.

6 E, venuto a casa, chiama insieme gli amici, & i vicini, dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la mia pecora, che era perduta.

7 Io vi dico, che pari letitia sarà in cielo per vn peccatore che si rauuede, come per nouantanoue giusti, *che non hanno bisogno di rauuedersi.

8 Ouero, qual' è la donna, laquale hauendo dieci dramme, se ne perde vna dramma, non accenda la lampana, e non ispazzi la casa, e non cerchi studiosamente, fin che l'habbia trouata?

9 E quando l'ha trouata, chiama insieme le amiche, e le vicine, dicendo, Rallegrateui meco: percioche io ho trouata la dramma, laquale io hauea perduta.

10 Tale, vi dico, è l'allegrezza appo gli Angeli di Dio, per vn peccatore che si rauuede.

11 Disse anchora, Vn' huomo hauea due figliuoli.

12 E'l più giouane disse al padre, Padre, dammi la parte dell' hauere, laqual mi tocca. *Il padre* adunque spartì loro le facultà.

13 E pochi giorni appresso, il figliuolo più giouane, raccolto ogni cosa, se n'andò in viaggio in paese lontano; & iui dissipò le sue facultà, viuendo dissolutamente.

14 E, dopo ch'egli hebbe speso ogni cosa, vna gran carestia venne in quel paese; tal che egli cominciò ad hauer bisogno.

15 Et, andato, si mise con vno de' terrazzani di quella contrada, ilquale lo mandò a' suoi campi, a pasturare i porci.

16 Et egli disideraua d'empiersi il corpo delle *silique, che i porci mangiauano; ma niuno gliene daua.

17 E, ritornato a se medesimo, disse, Quanti mercenari di mio padre hanno del pane largamente, & io mi muoio di fame!

18 Io mi leuerò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contra'l *cielo, e dauanti a te.

19 E non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo: fammi come vn de' tuoi mercenari.

20 Egli adunque, leuatosi, venne a suo padre: &, essendo egli anchora lontano, suo padre lo vide, e ne fu mosso a gran pietà: e, corso, gli si gittò al collo, e lo baciò.

21 E'l figliuolo gli disse, Padre, io ho peccato contra'l cielo, e dauanti a te; e non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo.

22 E'l padre disse a' suoi seruidori, Recate fuori la principal roba, e vestitelo, e mettetegli vn' anello in dito, e delle scarpe ne' piedi.

23 Et adducete il vitello ingrassato, & ammazzatelo: e mangiamo, e rallegriamoci.

24 Percioche questo mio figliuolo era *morto, & è tornato a vita: era perduto, & è stato ritrouato: e si misero a rallegrarsi.

25 Hor' il figliuol maggiore di esso era a' campi: e quando, venendo, fu presso della casa, vdì il concento, e le danze.

4. Matt. 18,12. il fine di questa parabola è solo di dimostrare che coloro che sono veramente, o pur si riputano restar sotto alla códotta del gran pastore della Chiesa, non deono hauere a male, ne trouare strano, che gli disuiati sieno chiamati a penitenza, & alla partecipation della gratia.

7. non già che tutti gli huomini non sieno peccatori, onde tutti háno bisogno di penitenza, e cóuersione: ma qui intéde parlare de' fedeli perseueráti nella lor santificatione, senza alienarsi da Dio per alcun graue peccato, che richieda speciale riconciliatione, e conuersione.

16. alcuni intendono i gusci, e le scorze de' legumi: altri, certi frutti, detti volgarmente carobe.

18. c. Dio, che è detto habitare in cielo nella sua maestà, e gloria.

24. c. perduto, come se fosse stato morto.

26 E, chiamato vno de' seruidori, domandò che si volesser dire quelle cose.
27 Et egli gli disse, Il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato: percioche l'ha ricouerato sano, e saluo.
28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare: là onde suo padre, vscito fuori, l'esortaua *d'entrare*.
29 Ma egli, rispondendo, disse al padre, Ecco, già per cotanti anni ti seruo, e non ho giammai trapassato vn tuo comandamento; e pure giammai non m'hai dato vn cauretto, accioche iò mi rallegrassi co' miei amici.
30 Ma, quando questo tuo figliuolo, che ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.
31 Et egli gli disse, Figliuolo, tu stai sempre meco, & ogni cosa mia è tua.
32 Hor conueniua rallegrarsi, e gioire: percioche questo tuo fratello era morto, & è tornato a vita: era perduto, & è stato ritrouato.

CAP. XVI.

Christo, per la parabola dell' aueduto fattore, esorta a carità; 10 e dichiara che dal buono o reo vso de' beni corporali, si giudica de' beni spirituali; e che, secondo quello, gli spirituali sono o conseruati, o tolti: 13 condanna l'auaritia, 14 e trafigge l'hipocresia de' Farisei auari: 16 dimostra l'adempimento della Legge, e de' profeti, e la fermezza della lor dottrina; 18 correggendo la licenza de' diuortij: 19 e, per l'esemplo del cattiuo ricco, propuone le pene eterne de' mondani, voti di carità, e disprezzatori della parola di Dio; e l'eterna felicità de' poueri fideli, afflitti in questa vita.

HOr Iesu disse anchora a' suoi discepoli, * V'era vn' huomo ricco, che hauea vn fattore; & esso fu accusato appo lui, come dissipando i suoi beni.
2 Et egli lo chiamò, e gli disse, Che è questo, *che* io odo di te? rendi ragione del tuo gouerno; percioche tu non haurai più podestà d'amministrare *i miei beni*.
3 E'l fattore disse fra se medesimo, Che farò? conciò sia cosa che'l mio signore mi tolga il gouerno *de' suoi beni*: io non posso zappare, e di mendicare mi vergogno.
4 Io so cio che farò, accioche, quando io sarò rimosso dal gouerno *de' beni del mio signore, altri* mi riceua in casa sua.
5 Chiamato adunque a vno a vno i debitori del suo signore, disse al primo, Quãto dei al mio signore?
6 Et egli disse, Cento Bati d'olio. Et egli gli disse, Prendi la tua scritta, e siediti prestamente, e scriuine cinquanta.
7 Poi disse ad vn' altro, E tu, quanto dei? Et egli disse, Cento Cori di grano. Et egli gli disse, Prendi la tua scritta, e scriuine ottanta.
8 E'l *signore lodò quell'ingiusto fattore, percioche haueua fatto auuedutamente: *conciò sia cosa che *i figliuoli di questo secolo siene più auueduti *nella lor generatione, che *i figliuoli della luce.
9 Altresì vi dico io, Fateui degli amici delle ricchezze *ingiuste; accioche, quãdo sarete *venuti meno, * vi riceuano ne' tabernacoli eterni.
10 * Chi è leale nel poco, è anche leale nell' assai: e chi è ingiusto nel poco, è anche ingiusto nell' assai.
11 Dunque, se non siete stati leali nelle ricchezze * ingiuste, chi vi fiderà * le vere?
12 E se non siete stati leali *nell' altrui, chi vi darà il vostro?
13 * Niun famiglio puo seruire a due signori: percioche, o ne odierà l'uno, & amerà l'altro; ouero, s'atterrà all' vno, e disprezzerà l'altro: voi non potete seruire a Dio, & a Mammona.
14 Hor i Farisei, che erano auari, vdiuano anch'essi tutte queste cose, e lo beffauano.
15 Et egli disse loro, Voi siete que' che giustificate voi stessi dauanti agli huomini: ma Iddio conosce i vostri cuori: percioche, quel che è eccelso appo gli huomini, è cosa abbomineuole nel cospetto di Dio.
16 * La Legge, & i profeti, *sono stati* insin' a Giouanni: da quel tempo il regno di Dio è euangelizzato, & ogniuno v'entra per forza.
17 * Hor' egli è più ageuole che il cielo, e la terra trapassino, che non, che vn sol puntino della Legge *caggia.
18 * Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa vn' altra, commette adulterio: e chiunque sposa la donna mandata via dal marito, commette adulterio.
19 *Hor v'era vn' huomo ricco, ilquale si vestiua di porpora, e di bisso; & ogni giorno godeua splendidamente.
20 V'era altresì vn mendico, chiamato Lazaro, ilquale giaceua alla porta di esso, pieno d'ulceri.
21 E disideraua satiarsi delle miche, che cadeuano dalla tauola del ricco: * anzi anche i cani veniuano, e leccauano le sue vlceri.

8. c. quel signore del fattore: altri però intendono cio di Christo. * parole di Christo, per lequali comincia a applicar' & isporre la parabola. * c. gli huomini mondani. * c. fra loro, ne' loro affari. * c. i fedeli alluminati dalla parola, e Spirito di Dio. 9. c. nell' acquistare, possedere, & vsar lequali si commettono molte iniquità, e peccati. * c. morti. * c. facciano che siate riceuuti: vedi a v. 1. 10. vuol dire, La leale, & a Dio accetteuole amministratione, & vso de' beni terreni, che sono co la minima appetto agli eterni, e celesti, è ne' fedeli vna certa testimonianza del buono vso delle gratie spirituali, e dono dello Spirito santo; ilquale per cio è loro continuato: là doue la disleatà nell' vsar male i beni temporali, mostra anche, per comune dipendẽza, la dislealtà nell' vsar male la gratia spirituale di Dio, onde egli la toglie. 11. c. lequali sono sottoposte al peccato dell' huomo, e rendute per esso oggetto, strumento, & incitamento d'iniquità: onde, non si possono dire i veri beni dell' huomo, poi che non lo fanno buono, anzi da lui sono fatte cattiue. * c. i beni spirituali, che sono il vero tesoro dell' huomo, che lo rende beato. 12. per l'altrui, intende le ricchezze che sono fuor dell' huomo, e gli sono date, non per lui solo, ma per esser dispensate ad altri: per il vostro, intende i beni spirituali interni, iquali ogniuno ha riceuuti per se stesso. 13. Matt. 6, 24. 16. Matt. 11, 12, 13. 17. Matt. 5, 18. * c. vada a voto, non sia adempiuto. 18. Matt. 5, 32. 19. alcuni stimano che sia vna parabola, altri vna vera historia. 21. questo pare aggiunto, per più aggrauare la crudeltà del ricco.

. il fine di a parabolo di mo, che, poi i huomi tamina tate ma & vsano beni, e cchezze, uali so o da Dio iti dispẽ deono po, con r vera proue ie, quã a mor no ti i quel nistra. on pe affat no ti il te cieli, amici uran he so ouere Chri loro : in ano ffetti cari o i om da co esti del d'a ; e outa tes a di odo ies atei eri; no ue' no in el. ne

22 Hor' auuenne che'l mendico morì, e * che fu portato dagli Angeli nel seno d'Abraham: e'l ricco morì anch'egli, e fu sepellito.

23 * Et essendo ne' tormenti nell' inferno, alzati gli occhi suoi, vide da lungi Abraham, e Lazaro nel seno di esso.

24 Et egli, gridando, disse, Padre Abraham, habbi pietà di me, e manda Lazaro, accioche intinga l'estremità del suo dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua: percioche io sono angosciato in questa fiamma.

25 Ma Abraham disse, Figliuolo, ricordati che tu hai riceuuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma hora egli è consolato, e tu sei angosciato.

26 Et oltr'a tutto cio, fra noi, e voi, è posto vn grande abisso; tal che coloro, che vorrebbero di qui passare a voi, non possono: parimente, coloro, che *son* costì, non traualicano a noi.

27 Et egli disse, Dunque ti prego, o Padre, che tu lo mandi in casa di mio padre;

28 (Percioche io ho cinque fratelli:) accioche *testifichi loro; che tal'hora anch'essi non vengano in questo luogo di tormento.

29 Abraham gli disse, Hanno Moise, & i profeti: ascoltin quelli.

30 Et egli disse, No, Padre Abraham: ma, se alcuno de' morti andrà a loro, si rauuedranno.

31 Et egli gli disse, Se non ascoltano Moise, & i profeti, ne anche crederanno, auuengache alcuno de' morti risusciti.

22. c. che la sua anima fu raccolta in cielo, con quella del padre di tutti i fedeli Abraham; il quale, honorato da Dio di quel titolo, e dignità, raccoglie, per modo di dire, appresso di se tutti i suoi figliuoli, fatti partecipi del medesimo frutto della fede comune.

23. le cose spirituali sono qui rappresentate sotto modi di parlare, tolti dalle corporali, e mondane; i quali si deono intédere per figura.

28. c. gli graui del douer loro, e protesti loro delle pene preparate agli empi.

CAP. XVII.

Christo ammonisce i suoi intorno agli scandali, 3 & al correggere, e perdonare i falli de' fratelli: 5 gli Apostoli domandano accrescimento di fede, 6 e Iesu gli ammaestra della virtù di essa, 7 e del debito degli huomini inuerso Iddio, che annulla ogni merito; e gli obbliga a perseuerare infin' all' vltimo: 11 monda dieci lebbrosi, de' quali vn solo riconosce il beneficio: 20 domandato da' Farisei del regno di Dio, dichiara loro qual sia la natura di esso, e come già è giunto: 22 poi ragiona a' suoi discepoli della sua vltima venuta.

HOr *Iesu* disse a' suoi discepoli, *E' impossibile che non auuengano scandali; ma, guai a colui, per cui auuengono.

2 Meglio per lui sarebbe che vna macina da asino gli fosse appiccata al collo, e che fosse gittato nel mare, che di scandalezzare vno di questi piccoli.

3 Prendete guardia a voi stessi: *che se il tuo fratello haurà peccato contra te, riprendilo; e, se si rauuede, perdonagli.

4 * Che se sette volte il dì haurà peccato contra te, e sette volte il dì sarà ritornato a te, dicendo, Io mi rauueggo, perdonagli.

5 All'hora gli Apostoli dissero al Signore, Accrescici la fede.

6 E'l Signore disse, *Se voi haueste fede, quanto è vn granel di senape, voi potreste dire a questo moro, Diradicati, e piantati nel mare: & esso v'ubbidirebbe.

7 Hor, *chi di voi, hauendo vn seruo, che ari, o che pasturi, come esso è ritornato da' campi, subito gli dice, Passa qua, mettiti a tauola?

8 Anzi, non gli dice egli, Apparecchiami da cena, e cingiti, e seruimi, fin che io habbia mangiato, e beuuto; poi mangerai, e berai tu?

9 Sa egli grado a quel seruo, percioche ha fatte le cose impostegli? io no'l penso.

10 Così anchora voi, quando haurete fatto tutte le cose imposteui, dite, *Noi siamo serui inutili: conciò sia cosa che habbiamo fatto cio che doueuamo fare.

11 Hor' auuenne, che, andando in Ierusalem, egli passaua per mezo la Samaria, e la Galilea.

12 E come egli entraua in vn certo castello, dieci huomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali * si fermarono da lungi:

13 E leuarono la voce, dicendo, Maestro Iesu, habbi pietà di noi.

14 Et egli, vedutigli, disse loro, Andate, * mostrateui a' sacerdoti. Et auuenne, che, come essi andauano, furono mondati.

15 Et vn di loro, veduto che era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce.

16 E si gittò boccone a' piedi di Iesu, ringratiandolo: hor' egli era Samaritano.

17 E Iesu prese a dire, Non sono i dieci stati nettati? e doue *sono* i noue?

18 Non s'è trouato chi sia ritornato, per dar gloria a Dio, senon questo *straniere.

19 E disse a colui, Leuati, e vattene: la tua fede t'ha saluato.

20 Hor, domandato da' Farisei, *quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro, e disse, *Il regno di Dio non verrà con grande apparenza:

21 E non si dirà, Eccolo qui: o, eccolo là: percioche, ecco, il regno di Dio *è dentro di voi.

1. Matt.18,6. Marc.9,42.

3. Mat.18,15.

4. Matt.18,22.

6. Matt.17.20. Marc.11,23.

7. per questa parabola, tolta dagli schiaui antichi, vbbligati ad ogni seruigio, e fatica, per li lor signori, Christo significa che, auuégache gli huomini facessero tutto cio che deono, secódo la Legge, non v'è luogo niuno di merito; poi che a tutto cio sono per natura vbligati; anzi, che tutta la mercede, che Iddio promette, e dona loro, è della sua sola gratia: poi, che non conuiene dopo qualche fatica, subito aspirare al premio; ma perseuerare infin' al fine del pien seruigio, senza stancarsi.

10. c. non facciamo alcun' vtile, o vantaggio al nostro signore, onde egli sia tenuto a rimeritarci: anzi, tutto quel che facciamo è per nostro bene, per iscampar le pene preparate a' disubbidienti.

12 secondo che i lebbrosi stauano appartati, e remoti dalla compagnia degli altri huomini, come persone immonde.

14. Leu.14,2. Matt. 8,4.

18. c. che non è Iudeo.

20. c. quando si stabilirebbe nel mondo quel regno terreno, e felicissimo del Messia, quale essi se l'imaginauano. * o. il regno del Messia non ha da esser mondano, ne manifestarsi con gran pompa, seguito, apparecchio, e forze esterne, sì che si possa scorger co' sensi.

21. c. è già fra voi, nella predication dell' Euangelio, e voi non lo riconoscete: ouero, vuol dire che quel regno è spirituale, sopra l'anime, e le coscienze, in salute, o in condannatione, come si faceua sentire ne' cuori de' Farisei stessi.

22 Disse

11.c.auuerrà, dopo la mia salita in cielo, che, per le grãdissime persecutioni, e tribolationi, voi disidererete la mia presenza corporale, del laquale hora godete, Matt. 24, 15. ma non vi lasci il disiderio ingannar da' sodutori, percioche la mia vltima venuta in giudicio sarà cosi chiara, e notoria, che non vi caderà alcuna dubitatione.

22 Disse anchora a' suoi discepoli, *I giorni verranno, che voi disidererete vedere vn de' giorni del Figliuol dell' huomo, e non lo vedrete.

23 *All'hora altri vi dirà, Eccolo qui; o, Eccolo là: non v'andate, e non *gli* seguitate.

24 Percioche, *quale è il lampo, ilquale, lampeggiando, risplende da vna *parte* di sotto al cielo infin' all'altra; tale anchora sarà il Figliuol dell' huomo, nel suo giorno.

25 Ma conuiene ch'egli prima sofferisca molte cose, e sia riprouato da questa generatione.

26 E, *come auuenne a' dì di Noe, così anchora auuerrà a' dì del Figliuol dell' huomo.

27 *Gli huomini* mãgiauano, beueuano, sposauano *mogli*, e maritauano *figliuole*, infin' al giorno che Noe entrò nell' arca: e'l diluuio venne, e gli fece tutti perire.

28 Parimente anchora, come auuenne a' dì di Lot: *la gente* mangiaua, beuea, comperaua, vendeua, piantaua, & edificaua:

29 Ma, nel giorno che Lot vscì di Sodoma, piouue fuoco, e solfo dal cielo, e gli distrusse tutti.

30 Tale sarà il giorno, che'l Figliuol dell' huomo sarà manifestato.

31 *In quel giorno, se alcuno sarà sopra'l tetto della casa, e le sue masseritie dentro la casa, non discenda per toglierle: e chi *sarà* nella campagna, parimente non torni addietro.

32 Ricordateui *della moglie di Lot.

33 *Chi haurà cercato di saluar la vita sua, la perderà: ma chi l'haurà perduta, la viuificherà.

34 Io vi dico che in quella notte *due saranno in vn letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

35 Due *donne* macineranno insieme; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

37 Et *i discepoli*, rispondendo, gli dissero, *Doue, Signore? Et egli disse loro, *Doue *sarà* il carname, iui anchora s'accoglieranno l'aquile.

23.Matt.24, Marc. 13, 24.Matt.24, 26.Matt.24, Matt.24, Gen. 19, Matt. 10, 34, 40. ...ani... ...ella ...ve... 24.

CAP. XVIII.

Christo, per due parabole, dimostra la perseueranza della fede, 9 e la vera humiltà, che si richiede nell' oratione a Dio: 15 riceue i piccoli fanciulli presentatigli; riprendendo, & ammaestrando i suoi discepoli, che gli diuietauano: 18 ribatte, e scuopre l'orgoglio, e l'hipocresia d'uno, che stimaua adempier la Legge: 24 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottener la vita eterna: 28 promette largo guiderdone a' suoi discepoli, & a tutti coloro, che, posposta ogni cosa, l'hauranno seguitato; 31 predice le sue sofferenze, 35 e rende la vista a vn cieco.

HOr propuose loro anchora vna parabola, *per mostrare* che conuiene *del continuo orare, e non istancarsi.

2 Dicendo, V'era vn giudice in vna città, ilquale non temeua Iddio, e non haueua rispetto ad alcun' huomo.

3 Hor' in quella istessa città era vna vedoua, laquale venne a lui, dicendo, Fammi ragione del mio auuersario.

4 Ma egli, per vn tempo, non volle farlo: ma pure poi appresso disse fra se medesimo, Quantunque io non tema Iddio, e non habbia rispetto ad alcun' huomo;

5 Nondimeno, percioche questa vedoua mi dà molestia, io le farò ragione; accioche alla fine, venendo, non mi maceri.

6 E'l Signore disse, Ascoltate cio che dice il giudice iniquo.

7 E non vendicherà Iddio i suoi eletti, iquali giorno e notte gridano a lui, benche *sia lento all'ira per cagion loro?

8 Certo, io vi dico, che *tosto gli vendicherà. *Ma, quando il Figliuol dell' huomo verrà, trouerà egli pure la fede in terra?

9 Disse anchora a certi, che si confidauano in loro stessi d'esser giusti, & haueuano gli altri per nulla, questa parabola.

10 Due huomini salirono al Tempio, per orare: l'uno *era* Fariseo, e l'altro publicano.

11 Il Fariseo, *stando in piedi, oraua fra se stesso in questa maniera, O Dio, io ti ringratio, che io non son come gli altri huomini, rapaci, ingiusti, adulteri; ne anche come questo publicano.

12 Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto cio che posseggo.

13 Ma il publicano, stando *da lungi, nõ haueua pur volontà d'alzar gli occhi al cielo: anzi si batteua il petto, dicendo, O Dio, sij placato inuerso me peccatore.

14 Io vi dico, che costui ritornò in casa sua *giustificato, più tosto che quell' altro: percioche *chiunque s'innalza, sarà abbassato; e chi s'abbassa, sarà innalzato.

15 *Hor gli furono presentati anchora de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli, veduto *cio*, sgridauano coloro *che gli presentauano*.

16 Ma Iesu, chiamati a se i fanciulli, disse, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli diuietate: percioche di tali è il regno di Dio.

17 *Io vi dico in verità, che chi non haurà riceuuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

18 *Et vn certo de' principali lo domandò, dicendo, Maestro buono, facendo che, hererderò la vita eterna?

19 E Iesu gli disse, Perche mi chiami buono?

v.1.c.perseuerantemente, in ogni tempo, & occasione.

7.c.tolleri i lor nimici, e non venga subito a punirgli, come l'impatienza della carne richiederebbe.

8.c.nel tempo opportuno, come la sua infinita sapienza conosce esser necessario.

* vuol dire, Non sarà marauiglia, se per l'innanzi Iddio parrà abbandonar la sua Chiesa, percioche la fede scemerà intanto, che alla fin del mondo parrà tutta spenta, onde non vi sarà pochissima vera inuocatione del nome di Dio.

11.ouero, stando in piè da se solo, oraua.

13.c.nella prima entrata del primo cortile del Tempio, non solo perche più oltre non era lecito d'entrare agli stranieri; ma anche, per vera, e sincera humiltà, non osando accostarsi più verso'l Tempio.

14.c.assoluto de' suoi peccati appo Iddio, e riceuuto in gratia.

* Luc.14,11.

15. Matt.19,13. Marc.10,13.

17.Marc.10, 15.

18. Matt.19,16. Marc.10,17.

no? niuno è buono, senon vn solo, *cioè*, Iddio.

20 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non vccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Honora tuo padre, e tua madre.

21 E colui disse, Tutte queste cose ho osseruate dalla mia giouanezza.

22 E Iesu, vdito questo, gli disse, Vna cosa ti manca anchora: vendi tutto cio che hai, e distribuiscilo a' poueri, & haurai vn tesoro nel cielo: poi vieni, e seguitami.

23 Ma egli, vdito questo, ne fu grandemente attristato: percioche egli era molto ricco.

24 E Iesu, veduto ch'egli s'era attristato, disse, O quanto malageuolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

25 Percioche, egli è più ageuole che vn camello entri per la cruna d'un' ago, che non che vn ricco entri nel regno di Dio.

26 All'hora coloro, che l'haueuano vdito, dissero, Chi adunque puo esser saluato?

27 Ma egli disse, Le cose impossibili appo gli huomini, sono possibili appo Iddio.

28 *All'hora Pietro disse, Ecco, noi habbiamo abbandonato ogni cosa, e t'habbiamo seguitato.

28. Matt. 19, 27. Marc. 10, 28.

29 E *Iesu* disse loro, Io vi dico in verità, che non v'è niuno, che habbia abbandonata casa, o padre, e madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per cagion del regno di Dio;

30 Ilquale non ne riceua molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31 *Poi, presi seco i dodici, disse loro, Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e tutte le cose, scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' huomo, saranno adempiute.

31. Matt. 20, 17. Marc. 10, 32.

32 Percioche egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, & oltraggiato, e gli sarà sputato addosso.

33 Et essi, dopo hauerlo flagellato, l'uccideranno; ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Et essi non intesero nulla di queste cose: anzi questo parlare era loro occulto, e non intendeuano le cose che erano *lor* dette.

35 *Hor, come egli s'auuicinaua a Ierico, vn certo cieco sedeua presso della via, mendicando.

35. Matt. 20, 29. Marc. 10, 46.

36 Et, vdita la moltitudine che passaua, domandò che cosa cio fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Iesu il Nazareo passaua.

38 All'hora egli gridò, dicendo, Iesu, Figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

39 E coloro, che andauano auanti, lo sgridauano, acciochе tacesse: ma egli vie più gridaua, Figliuolo di Dauid, habbi pietà di me.

40 E Iesu, fermatosi, comandò che gli fosse menato: e, come fu presso di lui, lo domandò;

41 Dicendo, Che vuoi che io ti faccia? Et egli disse, Signore, che io ricoueri la vista.

42 E Iesu gli disse, Ricouera la vista: la tua fede t'ha saluato.

43 Et egli incontanente ricouerò la vista, e seguitaua Iesu, glorificando Iddio: e tutto'l popolo, veduto *cio*, diede lode a Dio.

CAP. XIX.

Zaccheo publicano si conuerte: 11 per la parabola delle Mine, Iesu dimostra come si dee far fruttare i doni dello Spirito santo, per riceuerne il premio, & ischifar l'eterne pene: 28 fa la sua vltima, e solenne entrata in Ierusalem, con gran festa, & acclamatione del popolo; 41 piange la ribellione di quella città, onde seguirebbe la sua vltima distruttione; 45 e caccia del Tempio i comperatori, e venditori.

E *Iesu*, entrato in Ierico, passaua per la città.

2 Et ecco vn' huomo, detto per nome Zaccheo, ilquale era il principale de' publicani, & era ricco:

3 E cercaua di vedere chi fosse Iesu: ma non poteua per la moltitudine; percioche egli era piccolo di statura.

4 Là onde, corso innanzi, salì sopra vn sicomoro, per vederlo: percioche egli haueua da passare per quella *via*.

5 E, come Iesu fu giunto a quel luogo, alzati gli occhi, lo vide, e gli disse, Zaccheo, scendi giù prestamente: percioche io ho da dimorare hoggi in casa tua.

6 Et egli scese giù prestamente, e lo riceuette con allegrezza.

7 Ma tutti, veduto *cio*, mormorauano; dicendo, Egli è andato ad albergare in casa d'un' huomo peccatore.

8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni a' poueri; e, se ho tolto alcuna cosa ad alcuno per calonnia, gliene rendo *quattro cotanti.

9 E Iesu gli disse, Hoggi è auuenuta salute a questa casa: conciò sia cosa che anche costui sia *figliuolo d'Abraham.

10 Percioche *il Figliuol dell' huomo è venuto per cercare, e per saluare cio che era perito.

11 Hor, mentre essi ascoltauano queste cose, *Iesu* soggiunse, e disse vna parabola; percioche egli era vicin di Ierusalem, & essi stimauano che *il regno di Dio incontanente apparirebbe.

12 Disse adunque, *Vn' huomo nobile andò in paese lontano, per prendersi vn regno, e poi tornare.

8. secondo la Legge, Eso. 22, 1. Num. 5, 5.
9. c. non solo di generation carnale, ma anche secondo la fede, Rom. 4, 12.
10. Matt. 18, 11.
11. c. quel regno temporale, e terreno, che gli Apostoli, per ignoranza, imaginauano.
12. quest' huomo è Christo: il regno lontano, è la gloria celeste, nelquale egli è entrato, fin' alla sua vltima venuta: i seruidori sono tutte le membra della Chiesa, e principalmente i pastori: i cittadini sono i Iudei, che rifiutauano d'accettare Christo per loro rè: le Mine sono doni dello Spirito: il traffico è l'uso di essi ad vtilità de' fedeli, & alla gloria di Dio: vedi Matt. 25, 14.

13 E, chiamati a se dieci suoi seruidori, diede loro dieci Mine; e disse loro, Trafficate, fin che io venga.

14 Hor' i suoi cittadini l'odiauano, e gli mandarono dietro vna ambasciata, dicendo, Noi non vogliamo che costui regni sopra noi.

15 Et auuenne, che, quando egli fu ritornato, dopo hauere preso il regno, comandò che gli fosser chiamati que' seruidori, a' quali haueua dati i denari, accioche sapesse che cosa ciascuno haueua guadagnato trafficando.

16 Hor' il primo s'accostò, dicendo, Signore, la tua Mina ne ha guadagnate altre dieci.

17 Et egli gli disse, Bene stà, buon seruidore: percioche tu sei stato leale in cosa minima, habbi podestà sopra dieci città.

18 Poi venne il secondo, dicendo, Signore, la tua Mina ne ha guadagnate cinque.

19 Et egli disse anche a costui, E tu sij sopra cinque città.

20 Poi venne vn' altro, che disse, Signore, ecco la tua Mina, laquale io ho tenuta riposta in vno sciugatoio.

21 Côciò fosse cosa che io ti temessi, percioche tu sei huomo aspro; *e* togli cio che non hai messo, e mieti cio che non hai seminato.

22 Et *il suo signore* gli disse, Io ti giudicherò per la tua propria bocca, maluagio seruidore: tu sapeui che io sono huomo aspro, che tolgo cio che non ho messo, e mieto cio che non ho seminato.

23 Perche dunque non desti i miei denari a' banchieri, & io, essendo venuto, gli haurei riscossi con frutto?

24 All'hora egli disse a coloro, che erano iui presenti, Toglietegli la Mina, e datela a colui che ha le dieci Mine.

25 Et essi gli dissero, Signore, egli ha dieci Mine.

26 (*Percioche io vi dico, che *a chiunque ha, sarà dato: ma, chi non ha, etiandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto.)

27 Oltr' a cio, menate qua que' miei nimici, che non hanno voluto che io regnassi sopra loro, e scannategli in mia presenza.

28 Hor *Iesu*, dette queste cose, *andaua dauanti *a' suoi discepoli*, salendo in Ierusalem.

29 *Et auuenne, che, come egli fu vicin di Bet-fage, e di Betania, presso al monte, detto degli vliui, mandò due de' suoi discepoli;

30 Dicendo, Andate nel castello, che è qui dirincontro; nelquale, entrandoui, trouerete vn puledro *d'asino* legato, sopra ilquale niun' huomo giammai non montò: scioglietelo, e menatemelo.

31 E se alcuno vi domanderà, Perche *lo* sciogliete? ditegli così, Il Signore ne ha bisogno.

32 E coloro, che erano mandati, andarono, e trouarono come egli haueua lor detto.

33 E come essi scioglieuano il puledro, i padroni di esso dissero loro, Perche sciogliete voi il puledro?

34 Et essi dissero, Il Signore ne ha bisogno.

35 Così lo menarono a Iesu; e, gittate le lor vesti sopra'l puledro, vi puosero su Iesu.

36 E mentre egli caminaua, distendeuano le lor vesti nella via.

37 E come egli già era presso della scesa del monte degli vliui, tutta la moltitudine de' discepoli con allegrezza prese a lodare Iddio con gran voce, di tutte le potenti operationi, che haueano vedute;

38 Dicendo, Benedetto *sia* il Rè, che viene nel nome del Signore: *pace in cielo, e gloria ne' luoghi altissimi.

39 Et alcuni de' Farisei della moltitudine gli dissero, Maestro, sgrida i tuoi discepoli.

40 Ma egli, rispondendo, disse loro, *Io vi dico che se costoro si tacciono, le pietre grideranno.

41 E, come egli si fu auuicinato, veduta la città, pianse sopra lei;

42 Dicendo, Oh, se *pur tu, almeno *in questo tuo giorno, hauessi riconosciute le cose *appertenenti* alla tua *pace! ma hora, elle sono nascoste dagli occhi tuoi.

43 *Percioche ti sopragiungeranno giorni, che i tuoi nimici ti faranno attorno vn' argine, e ti circonderanno, e ti distrigneranno d'ogni intorno.

44 E distruggeranno infin' al suolo te, & i tuoi figliuoli dentro di te; e *non lasceranno in te pietra sopra pietra: percioche tu non hai riconosciuto il tempo *della tua visitatione.

45 *Poi, entrato nel Tempio, prese a cacciarne fuori coloro che vendeuano, e che comperauano in esso.

46 Dicendo loro, Egli è scritto, La casa mia è casa d'oratione: ma voi l'hauete fatta vna spilonca di ladroni:

47 Et ogni giorno egli insegnaua nel Tempio: & i principali sacerdoti, e gli Scribi, & i primi del popolo, cercauano di farlo morire.

48 E non trouauano che cosa douesser fare; percioche tutto'l popolo gli pendeua *dalla bocca*, ascoltandolo.

CAP. XX.

Iesu conuince l'infinita ignoranza de' sacerdoti, Scribi, & antiani; 9 e, per vna parabola, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle gratie, & honore riceuuto da Dio, sarebbero da lui riprouati; 17 dichiarando che, nô ostante il lor rifiuto, e resistêza, il

---

26. parole di ... Matt.13,12.

28. Marc.10,...

29. Matt.21,1. ...

38. c. hora è Iddio riconciliato, e rappacificato inuerso gli huomini: hora gli Angeli, e tutte l'altre creature celesti, prima nimiche dell' huomo, per lo peccato, gli saranno rendute amiche, e fauoreuoli.

40. vuol dire, La verità della mia persona hora mai è stato chiara, e prouata, che non puo più esser nascosta.

42. parla così, perche pareua che a Ierusalem principalmête appartenesse la promessa della salute, sopra tutte l'altre città de' Iudei, anzi del mondo.

* c. in questo têpo, nelquale, per gratia, e beneficio singolare, t'è stato da Dio presentato in me l'adempimento delle sue promesse: ouero, in questa mia vltima venuta in Ierusalem.

* c. felicità, e prospetità, spirituale, e temporale.

43. rende ragione di quel compassione uole lamento.

44. Luc.21,6

* c. nelquale Iddio s'è, d'una straordinaria, e special maniera, manifestato a te, in gratia sua, nella persona del Redentore promesso.

45. Matt.21,12. Marc.11,15.

il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruina di tutti i suoi nimici: 20 tentato da loro intorno a' tributi, gli confonde; 27 conuince i Sadducei, che negauano la risurrettione; 41 pruoua che'l Messia è più che huomo; 46 & ammonisce di guardarsi degli Scribi ambitiosi, hipocriti, e rapaci.

v.1. Matt.21,23. Marc.11,27.

ET *auuenne vn di que' giorni, che, mentre egli insegnaua il popolo nel Tempio, & euangelizzaua, i principali sacerdoti, e gli Scribi, insieme con gli antiani, sopragiunsero:

2 E gli fecero motto, dicendo, Dicci di quale autorità tu fai coteste cose; o, chi è colui che t'ha data cotesta autorità.

3 Et egli, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò vna cosa: e rispondetemi.

4 Il Battesimo di Giouanni era egli dal cielo, o dagli huomini?

5 Et essi ragionauano fra loro, dicendo, Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?

6 Altresì, se diciamo *che era* dagli huomini, tutto'l popolo ci lapiderà: percioche egli è persuaso che Giouanni era profeta.

7 Risposero adunque che non sapeuano onde *fosse*.

8 E Iesu disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

9. Matt.21,33. Marc.12,1.

9 *Poi prese a dire al popolo questa parabola, Vn' huomo piantò vna vigna, e l'allogò a certi lauoratori, e se n'andò in viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.

10 E nella stagion *de' frutti*, mandò vn seruidore a que' lauoratori, accioche gli dessero del frutto della vigna: ma i lauoratori, battutolo, lo rimandarono voto.

11 Et egli dinuouo vi mandò vn' altro seruidore: ma essi, battuto anchora lui, e vituperatolo, lo rimandarono voto.

12 Et egli ne mandò anchora vn terzo: ma essi, ferito anchora costui, lo cacciarono fuori.

13 E'l signore della vigna disse, Che farò? io vi manderò il mio amato figliuolo: forse, vedutolo, gli hauranno riuerenza.

14 Ma i lauoratori, vedutolo, diuisarono fra loro, dicendo, Costui è l'herede: venite, vccidiamolo: accioche l'heredità diuenga nostra.

15 E, cacciatolo fuor della vigna, l'uccisero. Dunque, che farà loro il signore della vigna?

16.c.i sacerdoti, Scribi, & anziani.

16 Egli verrà, e distruggerà que' lauoratori, e darà la vigna ad altri. Ma *essi, vdito *ciò*, dissero, Così non sia.

17. Sal.118,22.

17 Et egli, riguardatigli in faccia, disse, Che cosa adunque è questo, che è scritto, *La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, essa è diuenuta il capo del cantone?

18 Chiunque caderà sopra quella pietra, sarà tritato, & ella fracasserà colui sopra cui ella caderà.

19 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano di mettergli le mani addosso in quel punto; percioche riconobbero che haueua detta quella parabola contra loro: ma temettero il popolo.

20. c. che facessero sembiante di gran zelo alla dirittura, e verità; e di gran sincerità, in domandar Christo intorno ad essa.

20 E, spiandolo, gli mandarono degl' insidiatori, *che simulassero d'esser giusti, per soprapprenderlo in parole, per darlo in man della signoria, & alla podestà del gouernatore.

21, Matt.22,16. Marc.12,13.

21 Essi adunque lo domandarono, dicendo, *Maestro, noi sappiamo che tu parli, & insegni dirittamente, e che non hai riguardo alla qualità delle persone; ma insegni la via di Dio in verità.

22 Ecci lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?

23 Et egli, auuedutosi della loro astutia, disse loro, Perche mi tentate?

24 Mostratemi vn denaro: di cui ha egli la figura, e la soprascritta? Et essi, rispondendo, dissero, Di Cesare.

25 Et egli disse loro, Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose di Dio.

26 Così non lo poterono soprapprendere in parole dauanti al popolo: anzi, marauigliatisi della sua risposta, si tacquero.

27.Matt.22,23. Marc.12,18.

27 *Poi, alcuni de' Sadducei, (i quali contendono non esserui risurrettione) accostatisi, lo domandarono;

28 Dicendo, Maestro, Moise ci ha scritto, che se il fratello d'alcuno muore, hauẽdo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.

29 Hor vi furono sette fratelli: e'l primo, presa moglie, morì senza figliuoli.

30 E'l secondo prese quella moglie, e morì anch'egli senza figliuoli.

31 Poi il terzo la prese: e simigliantemente tutti e sette: e non lasciarono figliuoli, e morirono.

32 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.

33 Dunque, nella risurrettione, del qual di loro sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti e sette l'habbiano hauuta per moglie.

34. c. gli huomini, mentre viuono in questo mondo.

34 E Iesu, rispondendo, disse loro, *I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati.

35. parla degli eletti glorificati, e beati ne' cieli, secõdo che la domãda de' Sadducei pareua appartenere a loro soli: poiche nelle pene dell' inferno non v'è più ordine alcuno, ne ristabilimento delle cose passate, quale haueuano finto i Sadducei nella lor domanda.

35 Ma *coloro, che saranno fatti degni d'ottener quel secolo, e la risurrettion de' morti, non isposano, e non sono maritati.

36.onde non v'è più bisogno del matrimonio, da conseruar la spetie humana: & anche la vita loro è tutta spirituale, non sottoposta più alle cõditioni, e necessità di questa mortale.

* c. in gloria, in beatitudine, & in vita spirituale.

*c. appieno all'hora si manifesta la loro adottatione, essendo fatti simili a Dio in vita, e gloria: 1. Gio.3,2.

* c. dopo esser risuscitati.

36 Percioche *non possono più morire: conciò sia cosa che sieno *pari agli Angeli; e *sono figliuoli di Dio, *essendo figliuoli della risurrettione.

37. Eso.3,6.

37 Hor, che i morti risuscitino, *Moise stesso lo significò al pruno, quando disse, che il Signore è l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio

l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.

38 Hor' egli non è Dio de' morti, anzi de' viuenti: conciò sia cosa che tutti viuano *a lui.

39 Et alcuni degli Scribi gli fecer motto, e dissero, Maestro, bene hai detto.

40 Hor non ardirono più domandarlo di nulla.

41 *Et egli disse loro, Come dicono che il Christo sia figliuolo di Dauid?

42 Conciò sia cosa che esso Dauid dica nel libro de' Salmi, *Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra,

43 Fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi.

44 Dauid adunque lo chiama Signore: e comè è egli suo figliuolo?

45 Hor, mentre tutto'l popolo ascoltaua, egli disse a' suoi discepoli;

46 *Guardateui degli Scribi, i quali volentieri passeggiano in robe lunghe, & amano d'esser salutati nelle piazze, e di sedere ne' primi seggi nelle raunanze, e d'esser ne' primi luoghi ne' conuiti.

47 *I quali diuorano le case delle vedoue, e ciò, sotto spezie di far lunghe orationi: essi ne riceueranno maggior condannatione.

38. cosi è significata la vita beata, tutta occupata in Dio, nella contemplatione della sua gloria, e maestà, nel suo amore, e laudi eterne: ouero, vna vera vita, conosciuta da Dio, che gli tiene per viuenti, in anima, & in corpo, douendo vn giorno risuscitare: benche quella vita non apparisca agli huomini, & al giudicio della carne.

41. Matt. 22, 41. Marc. 12, 35.

42. Sal. 110, 1.

46. Matt. 23, 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43.

47. Matt. 23, 14.

CAP. XXI.

Christo commenda la carità d'vna pouera vedoua: 5 predice la ruina del Tempio; 7 e, domandato del tempo, 8 prima ammonisce i fedeli di guardarsi d'esser sedotti, ne smossi dalla fede, perseueranza, e patienza, per li turbamenti, e persecutioni del mondo: 20 poi dichiara la finale distruttione di Ierusalem, e del popolo; dando il segno del tempo, e certi ammaestramenti intorno ad essa necessari: 25 poi ragiona della sua vltima venuta, tremenda al mondo, e lietissima a' figliuoli di Dio; 34 e come conuiene esser disposto aspettandola.

HOr Iesu, *riguardando, vide i ricchi, che gittauano i lor doni nella cassa dell' offerte.

2 Vide anchora vna vedoua pouerotta, laquale vi gittaua due piccioli.

3 E disse, Io vi dico in verità, che questa pouera vedoua ha gittato più di tutti gli altri.

4 Percioche tutti costoro hanno gittato nell' offerte di Dio di ciò che soprabbonda loro: ma costei v'ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza ch'ella haueua.

5 *Poi appresso, dicendo alcuni del Tempio, che esso era adorno di belle pietre, e di doni; egli disse,

6 * Quanto è a queste cose, che voi riguardate, verranno i giorni, che non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia disfatta.

7 Et essi lo domandarono, dicendo, Maestro, quando auuerranno dunque queste cose? e qual sarà il segno del tempo, nelquale queste cose auuerranno?

8 Et egli disse, Guardate che non siate sodotti: percioche molti verranno sotto'l mio nome, dicendo, Io son *desso: &, *Il tempo s'è appressato. Dunque, non andate dietro a loro.

9 Hor, quando haurete vdite guerre, e turbamenti, non siate spauentati: percioche conuiene che queste cose auuengano prima; ma non però subito sarà la fine.

10 All'hora disse loro, Vna gente si leuerà contra l'altra, & vn regno contra l'altro.

11 Et in ogni luogo vi saranno gran tremuoti, e fami, e pestilenze: vi saranno anche grandi spauentamenti, e segni dal cielo.

12 *Ma, auanti tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso, e vi perseguiranno, dandoui in man delle raunanze, e mettendoui in prigioni, trattiui a i rè, & a' rettori, per cagion del mio nome.

13 Ma queste cose *vi riusciranno in testimonianza.

14 * Dunque, metteteui in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa.

15 Percioche io vi darò bocca, e sapienza, allaquale non potranno contradire, ne contrastare tutti i vostri auuersari.

16 Hor voi sarete traditi etiandio da padri e da madri, da fratelli, da parenti, e da amici: e ne faran morir di voi.

17 E sarete odiati da tutti per cagion del mio nome.

18 Ma pure vn capello del vostro capo non perirà.

19 *Possedete l'anime vostre nella vostra sofferenza.

20 *Hor, quando haurete veduta Ierusalem circondata d'eserciti, sappiate che all'hora la sua distruttione è vicina.

21 All'hora coloro, che saranno nella Iudea, fuggansene a' monti: e coloro, che saranno dentro di essa, dipartansi: e coloro, che saranno su per li campi, non ventrino.

22 Percioche que' giorni saranno giorni di vendetta; accioche tutte le cose, che *sono scritte, sieno adempiute.

23 * Hor, guai alle grauide, & a quelle che latteranno a que' dì: percioche la distretta sarà grande nel paese, e l'ira sopra questo popolo.

24 E caderanno per la spada, e saranno menati in cattiuità fra tutte le genti; e Ierusalem sarà calpestata da' Gentili, *fin che i tempi de' Gentili sieno compiuti.

25 *Poi appresso, vi saranno segni nel sole, nella luna, e nelle stelle; & in terra, angoscia delle genti con ismarrimento; rimbombando il mare, e'l fiotto:

v. 1. Marc. 12, 41.

5. Matt. 24, 1. Marc. 13, 1.

6. ouero, San queste cose ciò che riguardate?

8. c. il Christo. * c. è giunto il tempo della manifestatione del vero Messia: così accenna che imiterebbero la predicatione dell' Euangelio, fatta da Giouanni, Matt. 3, 1. e da Christo, Matt. 4, 17.

12. Matt. 24, 9. Marc. 13, 9.

13. c. confidando gli auuenimenti conformi alle mie predittioni, confermateui nella fede in me, che ho promessa la vittoria, e'l premio, dopo la battaglia: ouero, queste persecutioni del mondo, da voi sostenute costantemente, saranno vna certa testimonianza appo gli huomini della verità della dottrina, che voi annuntiate; & appo Iddio, della vostra fede, e lealtà.

14. Matt. 10, 19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11.

19. c. viuete in patienza, reggeteui, e sostentateui contra tante afflittioni per la sofferenza, e perseueranza.

20. Matt. 24, 15. Marc. 13, 14.

22. Dan. 9, 26, 27.

23. Matt. 24, 19. Marc. 13, 17.

24. c. fin che venga il tempo che i Romani stessi sieno da Dio puniti: ouero, fin che, dopo che i Gentili saranno entrati, i Iudei anch'essi sieno da Dio raccolti nella sua Chiesa: Rom. 11, 25.

25. Matt. 24, 29. Marc. 13, 24.

26 Ven

26 Venendo gli huomini meno di paura, e d'aspettation delle cose che sopragiungeranno al mondo: percioche le potenze de' cieli saranno scrollate.
27 Et all' hora si vedrà il Figliuol dell' huomo venir in vna nuuola, con potenza, e gran gloria.
28 Hor, quando queste cose cominceranno ad auuenire, *riguardate ad alto, & alzate le vostre teste: percioche *la vostra redentione è vicina.
29 * Disse loro anchora vna similitudine. Riguardate il fico, anzi tutti gli alberi:
30 Quando già hanno messo, vedendolo, voi riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.
31 Così anchora voi, quando haurete veduto auuenir queste cose, sappiate che'l regno di Dio è vicino.
32 Io vi dico in verità, che questa età non passerà, fin che ogni cosa non sia auuenuta.
33 Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma le mie parole non trapasseranno.
34 Hor guardateui, che tal'hora i vostri cuori *non sieno aggrauati d'ingordigia, ne d'ebbrezza, ne delle sollecitudini di questa vita; e che quel giorno, di subito, & improuiso, non vi sopraueanga.
35 Percioche a guisa di laccio sopragiungerà a tutti coloro che habitano sopra la faccia di tutta la terra.
36 * Vegghiate adunque, * pregando in ogni tempo, accioche siate fatti degni di scampare tutte le cose che deono auuenire, e di *stare dauanti al Figliuol dell' huomo.
37 Hor *Iesu* insegnaua di giorno nel Tẽpio; e le notti, vscito fuori, dimoraua in su'l monte, detto degli vliui.
38 E tutto'l popolo la mattina a buon' hora veniua a lui, nel Tempio, per vdirlo.

28. c. confermateui nella fede, e nella speranza; e rallegrateui. * c. la piena vostra liberatione da tutti i mali, e nimici vostri; e'l pieno frutto della redentione acquistataui da me: Rom. 8, 22.
29. Mat. 24, 32. Marc. 13, 28.
34. Rom. 13, 13.
36. Matt. 24, 42. Marc. 13. 33. * Luc. 18, 1. * c. comparite in sua presenza, fermi per fede, e buona coscienza, senza esser da lui condannati, e riprouati.

CAP. XXII.

Iuda patteggia co' sacerdoti, e Scribi, di tradir loro Christo; 7 ilquale celebra la Pasqua, 19 ordina la santa Cena, 21 significa che vn di loro lo tradirebbe, e gli annuntia l'horribil giudicio di Dio; 24 corregge l'ambition carnale degli Apostoli, 28 promettendo loro i beni celesti; 31 predice la fuga loro, e'l rinegamento di Pietro; 35 dichiara che entrauano d'una gran pace, e sicurtà, in vna graue battaglia spirituale, e però gli esorta che si tengano preparati; 39 va al monte degli vliui, oue si prepara, con feruenti preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato: 47 poi è preso volontariamente, 54 & è menato in casa del sommo sacerdote, oue Pietro lo rinega, ma tosto si rauuede con lagrime; 63 e Christo è schernito, e battuto; 66 e, domandato dal concistoro, mantiene la verità della sua persona, onde è condannato.

HOr * la festa degli azimi, detta Pasqua, s'auuicinaua.
2 Et i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercauano come vcciderebbero Iesu: percioche temeuano il popolo.
3 *Hor Satana *entrò in Iuda, detto per sopranome Iscariot, ilquale era del numero de' dodici.
4 Et egli, andatosene, ragionò co' principali sacerdoti, e co' *capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani.
5 Et essi se ne rallegrarono, e pattouirono con lui di dargli danari.
6 Et egli promise; e cercaua opportunità di metterlo loro nelle mani * senza tumulto.
7 Hor' il giorno *della festa* degli azimi venne, nelquale *conueniua sacrificar la Pasqua.
8 E *Iesu* mandò Pietro, e Giouanni, dicendo, Andate, apparecchiateci la Pasqua, accioche *la* mangiamo.
9 Et essi gli dissero, Oue vuoi che *l'*apparecchiamo?
10 Et egli disse loro, Ecco, quando sarete entrati nella città, vn' huomo v'incontrerà, portando vn testo *pien* d'acqua: seguitatelo nella casa oue egli entrerà.
11 E dite al padron della casa, Il Maestro ti manda dicendo, Oue è la stanza, nellaquale io mangerò la Pasqua co' miei discepoli?
12 Et esso vi mostrerà vna gran sala acconcia: quiui apparecchiate *la Pasqua*.
13 Essi adunque, andati, trouarono come egli haueua lor detto, & apparecchiarono la Pasqua.
14 E quando *l'hora fu venuta, egli si mise a tauola, & i dodici Apostoli con essolui.
15 Et egli disse loro, *Io ho grandemente disiderato di mangiar questa Pasqua con voi, innanzi che io soffera.
16 Percioche io vi dico, che io non ne mangerò più, *fin che non sia compiuta nel regno di Dio.
17 E prese *il calice; e, rendute gratie, disse, Prendete questo, e distribuitelo tra voi.
18 Percioche, *io vi dico, che io non berò più del frutto della vigna, fin che'l regno di Dio non sia venuto.
19 *Prese anchora il pane; e, rendute gra-

v. 1. Mat. 26, 2. Marc. 14, 1.
3. Matt. 26, 14. Marc. 14, 10. Gio. 13, 2, 27. * c. cominciò ad hauerlo interamẽte a suo arbitrio, per trarlo, senza alcun ritegno, al male, essendo lui da Dio abbandonato affatto della condotta del suo Spirito.
4. mostra che fossero i capitani del Tempio, v. 52. Fat. 4, 1. e 5, 24, 26. iquali erano i principali sacerdoti dopo il sommo, & erano detti anticamente cõduttori della casa di Dio, 1. Cron. 35, 8. & erano vno, o più: & haueuano sotto di se de' ministri, o sergenti, per l'esecution delle cose dipendenti dal gouerno ecclesiastico.
6. o, senza la moltitudine: c. in assenza di essa, e senza sua saputa.
7. c. secondo la Legge: Mat. 26, 17. e Mar. 14, 12.
14. c. di mangiar l'agnel di Pasqua; che si cominciaua nella fine del giorno quartodecimo.
15. c. per darui anchora più ferme pruoue, e testimonianze del mio amore, nel nuouo sagramento che io vi ordino per pegno della mia eterna communione spirituale cõ voi, nelle mie preghiere per voi, negli vfficij d'humiltà, negli ammaestramenti, e consolationi, che io vi do al presente.
16. c. fin che non sia venuto il tempo, che la pienezza de' beni spirituali, ombreggiati per lo sagramento della Pasqua, & altri, vi sia da me comunicata nel regno de' cieli, doue appieno ne goderete meco.
17. questa distribution del primo calice pare a molti non sia parte dell' ordination della santa Cena; ma l'vltima parte della cena pasquale Iudaica, nellaquale tutti coloro, che erano a tauola, beueuano a giro d'un calice: vedi Sal. 116, 13.
18. Matt. 26, 29.
19. Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. 1. Cor. 11, 23.

tie, lo

tio, lo spezzò, e lo diede loro; dicendo, Questo è il mio corpo, ilquale è dato per voi: *fate questo in rammemoratione di me.

20 Parimente anchora, dopo hauer cenato, *diede loro* il calice, dicendo, Questo calice è il nuouo testamento nel mio sangue, ilquale è sparso per voi.

21 *Hor' ecco, la mano di colui che mi tradisce, è meco a tauola.

22 E'l Figliuol dell'huomo certo se ne va, secondo che è *determinato; ma, guai a quell' huomo, per loquale egli è tradito.

23 Et essi cominciarono a domandarsi gli vni gli altri, chi fosse pur quel di loro, che farebbe cio.

24 Hor nacque anchora fra loro vna contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

25 Ma egli disse loro, *I rè delle genti le signoreggiano; e coloro, che hanno podestà sopra esse, son chiamati *benefattori:

26 Ma non già così voi: anzi, *il maggiore fra voi sia come il minore, e *quel che conduce, come quel che ministra.

27 Percioche, qual' è maggiore, colui che è a tauola, o pur colui che serue? non è egli colui che è a tauola? hor' *io sono in mezo di voi, come colui che serue.

28 Hor voi siete quelli, che siete perseuerati meco nelle mie *tentationi.

29 Et io altresì *vi dispongo il regno, sicome il Padre mio me l'ha disposto.

30 Accioche voi *mangiate, e beuiate, alla mia tauola, nel mio regno; e *sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribu d'Israel.

31 Il Signore disse anchora, Simon, Simon, ecco, Satana *ha richiesto di *vagliarui, come si vaglia il grano.

32 Ma, io ho pregato per te, accioche *la tua fede non venga meno: e tu, quando vn giorno sarai *conuertito, conferma i tuoi fratelli.

33 Ma egli gli disse, Signore, io son presto d'andar teco, & in prigione, & alla morte.

34 Ma egli disse, *Pietro, io ti dico, che il gallo non canterà hoggi, prima che tu non habbi negato tre volte di conoscermi.

35 Poi disse loro, *Quando io v'ho mandati senza borsa, e *senza* tasca, e *senza* scarpe, hauete hauuto mancamento di cosa alcuna? Et essi dissero, Di niuna.

36 Disse loro adunque, Ma hora, chi ha vna borsa, tolgala; parimente anchora vna tasca: e chi *non ha *spada*, venda il suo vestimento, e comperine vna.

37 Percioche, io vi dico, che conuiene che etiandio questo, che è scritto, sia adempiuto in me, *cioè*, *Et egli è stato annouerato fra i malfattori: percioche le cose, che *sono scritte* di me, hanno compimento.

38 Et essi dissero, Signore, *ecco qui due spade. Et egli disse loro, *Basta.

39 *Poi, vscito, andò secondo la *sua* vsanza, al monte degli vliui: & i suoi discepoli lo seguitarono anch'essi.

40 E, giunto al luogo, disse loro, *Orate, che non entriate in tentatione.

41 All'hora egli fu diuelto da loro, quasi per vna gittata di pietra; e, postosi inginocchioni, oraua;

42 Dicendo, Padre, oh volessi tu trasportar via da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua, sia fatta.

43 Et vn' Angelo gli apparue dal cielo, confortandolo.

44 Et egli, essendo in angoscia, oraua vie più intentamente: e'l suo sudore diuenne simile a *grumme di sangue, scendenti in terra.

45 Poi, leuatosi dall'oratione, *e* venuto a' suoi discepoli, trouò che dormiuano di tristitia.

46 Et egli disse loro, Perche dormite? leuateui, & orate, che non entriate in tentatione.

47 *Hor, mentre egli parlaua anchora, ecco vna turba; e colui, che si chiamaua Iuda, vno de' dodici, andaua dauanti a loro, e s'accostò a Iesu, per baciarlo.

48 E Iesu gli disse, Iuda, tradisci tu il Figliuol dell'huomo con vn bacio?

49 E coloro, *che erano* d'intorno a Iesu, veduto che cosa era per auuenire, dissero, Signore, percoteremo noi con la spada?

50 *Et vn certo di loro percosse il seruidore del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio destro.

51 Ma Iesu fece lor motto, e disse, *Lasciate infin' a qui: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì.

52 E Iesu disse a' principali sacerdoti, *capitani del Tempio, & antiani, che erano venuti contra lui, *Voi siete vsciti contra me con ispade, e con haste, come contra vn ladrone.

53 Quando io era con voi tutto dì nel Tempio, voi non mi metteste mai le

*c. vsate questa sacra cerimonia per far vna publica ricordanza della mia morte, e passione; e de' beneficij che ne riceuete a vita eterna: 1. Cor. 11, 16.
21. Matt. 26, 21. Marc. 14, 18. Gio. 13, 21.
22. c. nell'eterno cōsiglio di Dio.
25. Matt. 20, 25. Marc. 10, 42.
*c. splendidi, magnifici, liberali, dalla cui beneficenza dipendono gli altri: hor' ha principalmente riguardo al nome, delquale son chiamati i nobili, e principi appo gli Ebrei, che vale lo stesso, che liberali.
26. c. colui, che vuole, o pēsa essere il maggiore: Matt. 20, 27. Marc. 10, 43. ouero, benche l'uno sopransi l'altro in doni, in età, & altre qualità, nondimeno il carico, & autorità di ministri della parola, è pari in tutti: e que' maggiori deono contenersi in humiltà, e modestia, come se non fossero da più de' minori: vsando que' lor doni a maggior seruigio della Chiesa, e non ad ambitione.
*c. quel che disidererebbe hauer maggioranza, e reggimēto: ouero, il pastore che regge, e gouerna la Chiesa: o colui, che preside fra i pastori, per seruar' ordine. 27. Matt. 20, 28. Gio. 13, 13. 28. c. trauagli, pouertà, e persecutioni; e principalmente in queste vltime. 29. c. v'ordino miei coheredi nel regno de' cieli, come per testamento, ilquale hora, morendo, fo, e ratifico: Matt. 24, 47. 30. godiate de' miei eterni beni: Apoc. 19, 9. *Matt. 19, 28. 31. così significa che Satana non puo nulla da se, ma solo per permission di Dio.
*c. scuoterui con violenza, per la tentatione delle mie sofferenze, e morte, per ismuouerui dalla fede, e per dissiparui.
32. c. del tutto: benche sia molto scemata, & indebolita.
*c. del tuo rinegamento prossimo. 34. Matt. 26, 34. Marc. 14, 30. Gio. 13, 38.

35. Matt. 10, 9. Luc. 10, 4. vuol dire, Per addietro ho hauuto riguardo alla vostra infermità, prouedendoui d'ogni cosa necessaria in pace: ma viene il tempo che a voi starà di star forniti delle cose necessarie per mantenerui cōtra le tentationi, e ribatter tutti gli assalti: hor le prouisioni spirituali sono ombreggiate per figura delle corporali.
36. altri, chi non ha *tasca ne borsa*, venda il suo vestimēto, per comperare vna spada: come se Christo comādasse di far solo prouision d'armi.
37. Is. 53, 12. Marc. 5, 28.
38. così dicono gli Apostoli, non intendendo di quali armi Christo hauesse parlato.
*così reprime la lor folle openione, lasciādo che per l'auuenimento, e per lo suo Spirito, fossero per l'innanzi meglio ammaestrati.
39. Matt. 26, 36. Marc. 14, 32. Gio. 18, 1.
40. Matt. 26, 41. Marc. 14, 38.
44. o gocciole apprese.
47. Matt. 26, 47. Marc. 14, 43. Gio. 18, 3.
50. Matt. 26, 51. Mar. 14, 47. Gio. 18, 10.
51. c. Basta cio che hauete fatto, non passate più oltre.
52. vedi v. 4.
*o, Siete voi vsciti &c.

mani addosso: ma questa è *l'hora vostra, e la podestà delle tenebre.

54 Et essi, presolo, lo menarono via, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote: e Pietro *lo* seguitaua da lungi.

55 Et *hauendo essi acceso del fuoco in mezo della corte, & essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette per mezo loro.

56 Hor' vna certa fanticella, vedutolo sedere presso del fuoco, e guardatolo fiso, disse, Anche costui era con lui.

57 Ma egli lo rinegò, dicendo, Donna, io no'l conosco.

58 E poco appresso, vn' altro, vedutolo, gli disse, Anche tu sei di quelli: Ma Pietro disse, O huomo, non sono.

59 Et, infraposto lo spatio quasi d'un' hora, vn certo altro affermaua *lo stesso*, dicendo, In verità anche costui era con lui: percioche egli è Galileo.

60 Ma Pietro disse, O huomo, io non so quel che tu ti dichi: & incontanente, parlando egli anchora, il gallo cantò.

61 E'l Signore, riuoltosi, riguardò Pietro: e Pietro si ricordò della parola del Signore, come egli gli hauea detto, Auanti che il gallo canti, tu mi rineghe rai tre volte.

62 E Pietro, vscito fuori, pianse amaramente.

63 * E coloro, che teneuano Iesu, lo schernivano, percotendolo.

64 E, velatolo, gli percoteuano la faccia; e lo domandauano, dicendo, Indouina chi è colui che t'ha percosso.

65 Molte altre cose anchora diceuano contro lui, *bestemmiando.

66 Poi, come fu giorno, gli antiani del popolo, i principali Sacerdoti, e gli Scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro.

67 E gli dissero, Sei tu il Christo? dillo ci. Et egli disse loro, Benche io ve'l dica, voi non *lo* crederete.

68 E se anchora io vi domando alcuna *cosa*, voi non mi risponderete, ne mi lascerete andare.

69 *Da hora innanzi il Figliuol dell' huomo sederà alla destra della potenza di Dio.

70 E tutti dissero, Dunque, tu sei il Figliuol di Dio? Et egli disse loro, *Voi *lo* dite: percioche io lo sono.

71 Et essi dissero, Che habbiamo più bisogno di testimonianza? conciosia cosa che noi stessi l'habbiamo vdito dalla sua propria bocca.

CAP. XXIII.

Iesu è menato a Pilato, 4 ilquale, riconoscintolo innocente, 7 lo rimanda ad Herode, 11 da cui è disprezzato, schernito, e rimandato a Pilato; 20 & esso fa sforzo di liberarlo; ma i Iudei, a grido di popolo, vi s'oppongono: 24 là onde Pilato lo mette lor nelle mani, & è menato al supplicio, annuntiando a Ierusalem l'horrende giudicio di Dio, 33 e crocifisso con due ladroni; 39 de' quali l'uno miracolosamente si conuerte in su la croce: 44 miracoli auuengono, tenebre sopranaturali, e la rottura della Cortina del Tempio: 46 Christo muore, e si fa riconoscer nella sua morte; 50 poi è leuato di croce da Iosef d'Arimatea, e sepellito.

ALL'hora *tutta la moltitudine di loro, leuatasi, lo menò a Pilato.

2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo, Noi habbiamo trouato costui, che souuertiua la natione, e *dinietaua di dare i tributi a Cesare, dicendo se essere il Christo il Rè.

3 *E Pilato lo domandò, dicendo, Tu sei il Rè de' Iudei? Et egli, rispondendogli, disse, Tu'l dici.

4 E Pilato disse a' principali sacerdoti, & alle turbe, Io non trouo crime alcuno in quest' huomo.

5 Ma essi faceuano forza, dicendo, Egli sommuoue il popolo, insegnando per tutta la Iudea, hauendo cominciato da Galilea infin' a qui.

6 All'hora Pilato, vdito nominar Galilea, domandò se quell' huomo era Galileo.

7 E, risaputo ch'egli era della giuridittione *d'Herode, lo rimandò ad Herode, ilquale era anch'egli in Ierusalem a que' dì.

8 Et Herode, veduto Iesu, si rallegrò grandemente: percioche da molto tempo desideraua di vederlo, perche *haueua vdite molte cose di lui: e speraua veder fargli qualche miracolo.

9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla.

10 Hor' i principali sacerdoti, e gli Scribi, comparuero quiui, accusandolo con grande sforzo.

11 Ma Herode, co' suoi soldati, dopo hauerlo disprezzato, e schernito, vestitolo d'un vestimento splendido, lo rimandò a Pilato.

12 (Et Herode, e Pilato diuennero amici insieme in quel giorno: percioche per l'addietro erano stati in inimicitia fra loro.)

13 E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, & i rettori, e'l popolo;

14 Disse loro, Voi m'hauete fatto comparir quest' huomo dauanti, come se egli disuiasse il popolo: & ecco, hauendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trouato in lui alcun crime di quelli, de' quali l'accusate.

15 Ma non pure Herode: conciò sia cosa che io v'habbia mandati a lui; & ecco, niente gli è stato fatto di cio che si farebbe a vno che hauesse meritata la morte.

16 Dun-

---

53 e il tempo, nelquale Iddio permette, per suo eterno decreto, che voi habbiate poter sopra me, per prendermi, vccidermi, e sfogar tutta la vostra rabbia sopra me, senza resistenza; e che'l diauolo, principe delle tenebre, faccia ogni suo sforzo, per opera vostra, di spegner me, che sono la luce del mondo, e'l sole della giustitia.

55. Matt.26,69. Marc.14,66. Gio.18,25.

63. Matt.26,67. Marc.14,65. Gio.18,22.

65. o, oltraggiandolo.

69. Matt.26,64. Marc.14,62.

70 maniera obliqua d'approuare ciò che altri dice. Altri, Voi stessi dite che io *lo* sono.

v.1. Matt.27,2. Marc.15,1. Gio.18,28.

2. calonnia infame, contra cio che Christo hauea chiaramente insegnato, & osseruato, Matt.17,27. e 22,21. ma pare che traessero cio per côseguenza di quello ch'egli dicena esser il vero Rè, della progenie di Dauid.

3. Matt.27,11. Marc.15,2. Gio.18,33.

7. che era Tetrarca della Galilea.

8. Matt.14,1.

16 Dunque lo *gastigherò, e poi lo libererò.

17 *Hor gli conueniua di necessità liberar loro vno ogni dì di festa.

18 E tutta la moltitudine sclamò, dicendo, Togli costui, e liberaci Barabba.

19 Costui era stato incarcerato per vna seditione, fatta nella città con micidio.

20 Laonde Pilato da capo parlò *loro*, disiderando liberar Iesu.

21 Ma essi sclamauano in contrario, dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo.

22 Et egli, per la terza volta, disse loro, Ma pure, che male ha fatto costui? io nõ ho trouato in lui nulla, che meriti la morte: dunque io lo gastigherò, e poi lo libererò.

23 Ma essi faceuano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso: e le lor grida, e quelle de' principali sacerdoti, si rinforzauano.

24 All'hora Pilato diede la sentenza, che fosse fatto cio che chiedeuano.

25 E liberò loro colui, che era stato incarcerato per seditione, e per micidio, il quale essi haueuano chiesto: e rimise Iesu alla lor volontà.

26 *E, come essi lo menauano via, presero vn certo Simon Cireneo, che veniua da' campi, e gli misero addosso la croce, per portarla dietro a Iesu.

27 Hor' vna gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitaua, lequali anchora faceuano cordoglio, e lo lamentauano.

28 Ma Iesu, riuoltosi ad esse, disse, Figliuole di Ierusalem, non piãgete per cagion di me: anzi, piangete per cagion di voi stesse, e de' vostri figliuoli.

29 Percioche, ecco, i giorni vengono, che altri dirà, Beate le sterili, e *beati i* ventri che non hanno partorito, e le mammelle, che non hanno lattato.

30 All'hora prenderanno *gli huomini* a dire a' monti, *Cadeteci addosso: & a' colli, Copriteci.

31 Percioche, *se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al legno secco?

32 Hor due altri anchora, *che erano* malfattori, erano menati con esso lui, per esser fatti morire.

33 E quando se ne furono andati al luogo, detto Il teschio, crocifissero quiui lui, & i malfattori, l'uno a destra, e l'altro a sinistra.

34 E Iesu diceua, Padre, perdona loro: percioche non sanno quel che fanno. Poi, fatte parti de' suoi vestimenti, trassero le sorti.

35 E'l popolo staua quiui riguardando: & anche i principali, insieme col popolo, lo beffauano, dicendo, Egli ha saluati gli altri, salui se stesso, se pur costui è il Christo, l'Eletto di Dio.

36 I soldati lo scherniuano anch'essi, accostandosi, e presentandogli dell' aceto;

37 E dicendo, Se tu sei il Rè de' Iudei, salua te stesso.

38 Hor v'era anche *questa* soprascritta, scritta disopra al suo capo, in lettere Greche, Romane, & Ebraiche, COSTVI È IL RE DE' IVDEI.

39 Et vno de' malfattori appiccati l'ingiuriaua; dicendo, Se tu sei il Christo, salua te stesso, e noi.

40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridò, dicendo, Non temi tu pure Iddio, essendo nell' istesso supplicio?

41 E noi di vero *vi siamo* giustamente: percioche riceuiamo il merito de' nostri fatti: ma costui non ha fatto cosa alcuna sconueneuole.

42 Poi disse a Iesu, Signore, *ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno.

43 E Iesu gli disse, Io ti dico in verità, che *tu sarai hoggi meco in *Paradiso.

44 *Hor' era intorno dell'hora sesta, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, infin' all'hora nona.

45 E'l sole scurò, e *la Cortina del Tempio si fendè per lo mezo.

46 E Iesu, dopo hauer gridato con gran voce, disse, Padre, *io rimetto lo spirito mio nelle tue mani: e, detto questo, rendè lo spirito.

47 *E'l Centurione, veduto cio che era auuenuto, *glorificò Iddio, dicendo, Veramente quest'huomo era giusto.

48 E tutte le turbe, che erano insieme venute a questo spettacolo, vedute le cose che erano auuenute, se ne tornarono, battendosi il petto.

49 Hor, tutti i suoi conoscenti, e le donne, che l'haueuano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lõtano, riguardando queste cose.

50 *Et ecco vn certo huomo, *chiamato* per nome Iosef, che era cõsigliere, huomo da bene, e diritto;

51 Ilquale non haueua acconsentito al consiglio, ne all' atto loro: *et era* da Arimatea, città de' Iudei, & *aspettaua anch'egli il regno di Dio.

52 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Iesu.

53 E, trattolo giù *di croce*, lo inuolse in vn lenzuolo, e lo mise in vn monumento tagliato nella rocca, nelquale niuno mai era stato posto.

54 Hor quel giorno era la *Preparatione della festa, e'l Sabato *soprastaua.

55 E le donne, lequali erano venute insieme da Galilea con Iesu, seguitato *Iosef*, riguardarono il monumento, e come il corpo di esso v'era posto.

56 E, tornatesene, apparecchiarono aromati, & vnguenti: poi si riposarono il Sabato, secondo il comandamento.

16. c. flagellerò: vedi Matt. 26, 17. Gio. 19, 1.
17. Matt. 27, 15.
26. Matt. 27, 32. Marc. 15, 21.
30. Hos. 10, 8. Apoc. 6, 16.
31. parlar prouerbiale: vuol dire, Se è lor permesso da Dio di procedere così crudelmente contra me giusto, & innocente, e cõtra i miei, quale, e quanto giudicio è apparecchiato a loro, che sono come legno arido, e stoppia, propria materia, & esca del fuoco dell' ira di Dio? vedi Ezec. 21, 3.
42. c. nell' ultimo giorno, quando tu cõpierai il tuo regno spirituale, accettami per tua gratia nel numero de' tuoi.
43. c. quanto all' anima. questa parola Greca significa giardino, o verziero: ma, per figura, tolta dal giardino, doue fu creato Adam in somma felicità, è significato il luogo della beatitudine celeste, & eterna: vedi 2. Cor. 12, 4. Apoc. 2, 7.
44. Matt. 27, 45. Marc. 15, 33.
45. Matt. 27, 51.
46. Sal. 31, 6.
47. Matt. 27, 54.
* c. riconobbe, e confessò, che non solo Iesu era innocente, ma anche, che v'era qualche cosa di diuino in lui.
50. Matt. 27, 57. Marc. 15, 43. Gio. 19, 38.
51. Marc. 15, 43.
54. vedi Matt. 27, 62.
* c. poco stante era per cominciare.

CAP. XXIIII.

Certe sante donne, andate al sepolcro, per imbalsimare il corpo di Iesu; sono dagli Angeli auuisate della sua risurrettione, 9 & esse lo rapportano agli Apostoli, iquali no'l credono: 13 Iesu si manifesta a due discepoli viandanti: 36 e poi a tutti gli Apostoli, 48 a' quali promette lo Spirito santo, e gli benedice: e poi è assunto in cielo.

E *nel primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con essoloro, vennero al monumẽto, recando gli aromati, che haueuano preparati.

2 E trouarono la pietra voltolata dal monumento.

3 Et, entrate dentro, non trouarono il corpo del Signore Iesu.

4 Et auuenne, che, mentre stauano perplesse di cio, ecco, due *huomini sopragiunsero loro, in vestimenti folgoranti:

5 Iquali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, dissero loro, Perche cercate il viuente tra i morti?

6 Egli non è qui, ma è risuscitato: ricordateui *come egli vi parlò, mentre era anchora in Galilea:

7 Dicendo, che conueniua che'l Figliuol dell' huomo fosse dato nelle mani degli huomini peccatori, e fosse crocifisso, & al terzo giorno risuscitasse.

8 All'hora si ricordarono delle parole di esso.

9 E, tornatesene dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli vndici, & a tutti gli altri.

10 Hor quelle, che dissero queste cose agli Apostoli, erano Maria Maddalena, e Giouanna, e Maria *madre* di Iacopo, e l'altre *che erano* con essoloro.

11 Ma le lor parole paruero loro vn vaneggiare: & essi non credettero loro.

12 *Ma pure Pietro, leuatosi, corse al monumento: e, guardato dentro, vide le lenzuola sole, che giaceuano *quiui*: e se n'andò, marauigliandosi tra se stesso di cio che era auuenuto.

13 *Hor ecco, due *di loro in quell' istesso giorno andauano in vn castello, distante da Ierusalem sessanta stadi, il cui nome *era* Emmaus.

14 Et essi ragionauano fra loro di tutte queste cose, che erano auuenute.

15 Et auuenne, che, mentre essi ragionauano, e si domandauano l'un l'altro, Iesu, accostatosi, si mise a caminare anch'egli con essoloro.

16 (Hor gli occhi loro erano *ritenuti, perche no'l conoscessero.)

17 Et egli disse loro, Quali *sono* questi ragionamenti, che tenete insieme, caminando, onde siete mesti nell' aspetto?

18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispondendo, gli disse, Tu solo, *dimorando in Ierusalem, non sai le cose che in essa sono auuenute a questi giorni?

19 Et egli disse loro, Quali? Et essi gli dissero, Le cose *auuenute* intorno a Iesu Nazareo, ilquale era vn *huomo Profeta, potente *in opere, & in parole, *dauanti a Dio, e dauanti a tutto 'l popolo.

20 E come i principali sacerdoti, & i nostri rettori, l'hanno dato ad esser condannato a morte, e l'hanno crocifisso.

21 Hor noi sperauamo ch'egli fosse colui, che ha da riscattare Israel: ma pure, con tutto cio, hoggi è il terzo giorno, da che queste cose sono auuenute.

22 Ma anchora ci hanno smarriti certe donne d'infra noi, lequali, andate la mattina a buon' hora al monumento;

23 E non hauendo trouato il corpo di esso, son venute, dicendo anchora d'hauer veduta vna visione d'Angeli, iquali dicono ch'egli viue.

24 Et alcuni di coloro, *che erano* con esso noi, sono andati al monumẽto, & hanno trouato così, come anche le donne haueuano detto; ma non hanno veduto Iesu.

25 All'hora egli disse loro, O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose, che i profeti hanno dette!

26 *Non conueniua egli che il Christo sofferisse queste cose, & entrasse nella sua gloria?

27 Poi, hauendo cominciato da Moise, e *seguendo* per tutti i profeti, interpretaua loro le cose, *che erano* di lui in tutte le Scritture.

28 Hor s'auuicinarono al castello, oue andauano; & egli faceua vista d'andar più lungi.

29 Ma essi gli fecer forza, dicendo, Rimani con esso noi: percioche e' si fa sera, e'l giorno è già abbassato. Egli adunque entrò, per rimaner con loro.

30 Et auuenne, che, quando egli fu a tauola con essoloro, *preso il pane, *fece la benedittione; e, rottolo, lo distribuì loro.

31 E gli occhi loro furono *aperti, e lo riconobbero: ma egli *sparì da loro.

32 All'hora dissero l'uno all' altro, Non *ardeua il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlaua per la via, e ci apriua le Scritture?

33 E, leuatisi in quello stante, ritornarono in Ierusalem, e trouarono raunati gli vndici, e coloro *che erano* con essi;

34 Iquali diceuano, Il Signore è veramẽte risuscitato, & *è apparito a Simon.

35 Et essi raccontarono le cose *auuenute* loro per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

36 *Hor, mentre essi ragionauano queste cose, Iesu stesso comparue in mezo di loro, e disse loro, Pace a voi.

37 Ma

1. 1. Matt. 28, 1. Mar. 16, 1. Gio. 20, 1.

4. c. Angeli in forma humana.

6. Matt. 17, 22. Mar. 9, 31. Luc. 9, 22.

12. Gio. 20, 3.

13. Mar. 16, 12. * c. de' discepoli.

16. c. abbagliati, & impediti per virtù diuina.

18. o, sei forestiere in Ierusalem, che nõ sc.

19. c. in miracoli, & in dottrina diuina, e celeste. * c. con tale purità, e verità, che non solo dal popolo, ma anche appariua approuato, & accettato da Dio.

26. 1. Piet. 1, 11.

30. così s'usaua appo i Iudei nell'entrar delle mense, che il padron di casa, o'l maggior della compagnia, faceua la benedittione con preghiere a Dio, e rompendo il pane, lo distribuiua a tutti. * vedi a Matt. 14, 19. hor' è verisimile che i sensi de' due discepoli fossero all'hora sciolti, per lo mezo di quella benedittione, o oratione, nellaquale Christo vsaua qualche maniera, e formulario proprio.

31. c. liberati di quell' abbagliamento, e trasuedimẽto, nelquale erano stati ritenuti. * c. disubito, per qualche maniera soprannaturale, e miracolosa, si tolse alla vista loro: hor' il miracolo potè essere o negli occhi stessi de' discepoli, o nell' aria interposta, rimanendo però sempre il corpo di Christo vero corpo.

32. c. del fuoco dello Spirito santo, infuso da Christo, per muouere i cuori, chiarir l'intelletto, & accender la fede.

34. 1. Cor. 15, 5.

36. Marc. 16, 14. Gio. 20, 19. 1. Cor. 15, 5.

37 Ma essi, smarriti, & impauriti, pensauano vedere vno spirito.
38 Et egli disse loro, Perche siete turbati? e perche salgono *ragionamenti ne' vostri cuori?
39 Vedete le mie mani, & i miei piedi: percioche io son desso: palpatemi, e vedete: conciò sia cosa che vno spirito non habbia carne, ne ossa, come mi vedete hauere.
40 E, detto questo, mostrò loro le mani, & i piedi.
41 Ma, non credendo essi anchora per l'allegrezza, e marauigliandosi, egli disse loro, Hauete qui alcuna cosa da mangiare?
42 Et essi gli diedero vn pezzo di pesce arrostito, e d'un fiale di mele.
43 Et egli, presolo, *mangiò in lor presenza.
44 Poi disse loro, Questi sono i ragionamenti, che io vi teneua, *essendo anchora con essouoi; *cioè*, che conueniua che tutte le cose scritte di me nella Legge di Moise, e ne' profeti, e ne' Salmi, fossero adempiute.
45 All'hora aperse loro la mente, per intendere le Scritture.
46 E disse loro, Così è scritto, e così conueniua che'l Christo sofferisse, & al terzo giorno risuscitasse da' morti.
47 E che *nel suo nome si predicasse, fra tutte le genti, penitenza, e remission de' peccati, cominciando da Ierusalem.
48 Hor voi siete testimoni di queste cose.
49 Et ecco, io mando in voi *la promessa del Padre mio: hor voi, dimorate nella città di Ierusalem, fin che siate *riuestiti della virtù da alto.
50 Poi, gli menò fuori fin' in Betania; e, leuate le mani in alto, gli benedisse.
51 *Et auuenne, che, mentre egli gli benediceua, si dipartì da loro, & era portato in su nel cielo.
52 Et essi, adoratolo, se ne ritornarono in Ierusalem con grande allegrezza.
53 Et erano del continuo nel Tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

38. c. vari, dubbiosi, e perplessi pensieri.

43. c. sol per confermare i discepoli: vedi a Matt. 26, 29.

44. c. viuêdo anchora la vita corporale, e terrena.

47. c. per sua autorità, e commessione; & anche in lui, e per lui, predicato nell' Euangelio, e riceuuto per la fede.

49. c. lo Spirito santo del Padre mio, che io v'ho promesso: hor' attribuisce al Padre, secondo l'usanza sua, l'honor d'hauere appo se lo Spirito sãto, e la fonte, e pienezza delle gratie di esso; benche tutto cio che ha il Padre, habbia anche il Figliuolo, Gio. 16, 15. ma si rappresẽta qui solo come mezano da procurare, & acquistar quello alla Chiesa: vedi Gio. 14, 16. e 15, 26. Fat 1, 4. * c. ripieni, & adorni; & anche retti, e posseduti dall' efficacia diuina, e celeste dello Spirito santo.

51. Marc. 16, 19. Fat. 1, 9.

IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. GIOVANNI.

CAPO I.

L'Euangelista dichiara l'eternità del Figliuolo di Dio; 3 la sua virtù in creare, & in conseruare il mondo; e'l beneficio della luce spirituale fatto da lui all' huomo; ilquale, per lo peccato, non potendo più naturalmente riconoscere Iddio, nella persona del Figliuolo, autore di quella luce, 6 egli la raccende per l'Euangelio, predicato prima da Giouanni Battista; 11 poi da Christo istesso, rifiutato da' Iudei, & accettato da' fedeli, in loro adottatione, e rigeneratione spirituale: 14 poi descriue l'incarnation di esso, 15 e la testimonianza che Giouanni rendè a' Iudei della sua persona, e di quella di Christo, 29 ilquale egli addita, 37 & esso si fa conoscere ad Andrea, 42 a Pietro, 43 a Filippo, 45 & a Natanael.

Nel * principio * la Parola era, e la Parola *era appo Iddio, e la Parola era Dio.
2 Essa era nel principio appo Iddio.
3 *Ogni cosa è sta-

v. 1. c. auanti la creatione d'ogni cosa, quãdo nõ v'era distintione alcuna, ne termine di tempo, ma sol l'eternità: 1. Gio. 1, 1. * c. il Figliuolo di Dio, ilquale è la Sapienza eterna del Padre: e'l quale anchora d'ogni tempo, in propria persona, ha manifestato il Padre, e la sua volontà agli huomini, principalmente per la sua parola, da lui proposta in diuerse maniere: v. 18. Ebr. 1, 1. Hor S. Giouanni ha tolta questa parola dall' uso comune de' Iudei di quel tempo, benche per la Parola di Dio intendessero solo la Sapienza, e virtù di Dio; e Dio stesso, manifestato per opere, e per parola. * 1. Gio. 1, 2. così dichiara la distintione del Padre, e del Figliuolo: poi, che auanti la creatione, non si manifestaua anchora ad altri fuor di se, ma era in quella vita, e gloria eterna, che ha comune col Padre: Gio. 17, 5. 3. Col. 1, 16. Ebr. 1, 2.

ta fatta *per essa;e senza essa nulla è stato fatto *di cio* che è stato fatto.

4 *Vita era in lei,e*la vita era la luce degli huomini.

5 E *quella luce riluce nelle tenebre; ma le tenebre non l'hanno compresa.

6 *Vi fu vn' huomo, mandato da Dio, il cui nome *era* Giouanni.

7 Costui venne per testimonianza, affine di testimoniar *della Luce,accioche tutti credessero *per lui.

8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato* per testimoniar della Luce.

9 **Colui, che è* la Luce vera, laquale *allumina ogni huomo che viene nel mondo,era.

10 Era nel mondo; e'l mondo è stato fatto per esso; ma il mondo non l'ha conosciuto.

11 Egli è venuto *in su'l suo, & i suoi non l'hanno riceuuto.

12 Ma, a tutti coloro, che l'hanno riceuuto,ha data questa*ragione,d'esser fatti figliuoli di Dio; *cioè*, a coloro,che credono nel suo nome:

13 Iquali sono generati, *non di sangue, ne di volontà di carne, ne di volontà d'huomo; ma *da Iddio.

14 E la Parola*è stata fatta carne,& è dimorata fra noi,e noi habbiamo contemplata la sua *gloria; gloria, come dell' vnigenito *proceduto* dal Padre, *pieno di gratia,e di verità.

15 Giouanni testimoniò di lui, e gridò, dicendo, Costui è quel delquale io diceua, *Colui, che viene dietro a me, m'è antiposto: percioche egli era prima di me.

16 *E noi tutti habbiamo riceuuto dalla sua pienezza,e *gratia per gratia.

17 Percioche la Legge è stata data per Moise; *ma* *la gratia, e la verità, è auuenuta per Iesu Christo.

18 *Niuno vide giammai Iddio: l'vnigenito Figliuolo, *che è nel seno del Padre,esso l'ha dichiarato.

19 E questa è *la testimonianza di Giouanni,quando i Iudei da Ierusalem mandarono de' sacerdoti,e de' Leuiti,per domandargli, Tu chi sei?

20 Et egli riconobbe *chi egli era*, e no'l negò: lo riconobbe,*dicendo*, *Io non sono il Christo.

21 Et essi gli domandarono, Che *sei* adunque? Sei tu *Elia? Et egli disse, Io no'l sono. Sei tu *quel Profeta? Et egli rispose,No.

22 Dunque gli dissero, Chi sei? *dillo*, accioche rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso?

23 Egli disse, *Io *son* la voce di colui,che grida nel diserto, Addirizzate la via del Signore: sicome il profeta Esaia ha detto.

24 (Hor coloro,che erano stati mandati, erano de' Farisei.)

25 Et essi gli domandarono, e gli dissero, *Perche dunque battezzi,se tu non sei il Christo, ne Elia, ne quel Profeta?

26 Giouanni rispose loro, dicendo, *Io battezzo con acqua: ma in mezo di voi stà vno,ilquale voi non conoscete:

27 Esso è colui,che viene dietro a me, ilquale m'è stato antiposto; di cui io non son degno di sciogliere il correggiuolo della scarpa.

28 Queste cose auuennero in *Betabara, lungo il Iordano,oue Giouanni battezzaua.

29 Il giorno seguente, Giouanni vide Iesu,che veniua a lui; e disse, Ecco *l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.

30 Costui è quel delquale io diceua,*Dietro a me viene vn' huomo, ilquale m'è antiposto; percioche egli era prima di me.

31 Et io no'l *conosceua; *ma,accioche egli fosse manifestato ad Israel, per cio son venuto io, battezzando con l'acqua.

32 Giouanni *oltr' a cio testimoniò, dicendo, *Io ho veduto lo Spirito, che è sceso dal cielo in somiglianza di colom-

---

* c.come per causa congiũta col Padre, e di medesima essenza, e potenza.

4.c.in quella parola era posta la virtù cõseruante ogni cosa nel suo essere, dopo la creatione:Ebr. 1,3.

* c. colui stesso, che era fonte, e cagion di vita all' altre cose create,era autore della vita spirituale nell' huomo, posta nell' imagine di Dio, in luce di sapiẽza, intelligenza, e giustitia.

5.c.dopo che il peccato è entrato nel mõdo, il Figliuol di Dio, autore di quella prima luce, non è restato però di conseruarne accese qualche scintille nell' intelligenza, ragione, e coscienza dell' huomo, per mezo le spesse tenebre d'ignoranza, e di peccato:ouero anche, si manifesta p chiari segni nel mondo,immerso nel peccato, ilquale però non puo venire a riconoscerlo puramente, e dirittamente;ne ad esser trasformato nella medesima imagine,e gloria. 6. Matt. 3, 1. Marc. 1, 4. Luc.3,3. hora viene alla seconda maniera, per laquale quella Luce eterna allumina gli huomini dopo il peccato;c.per l'Euangelio, accompagnato della virtù del suo Spirito: 2.Cor.3,18.e 4,4. 7 c. di Christo:Gio.8,12 e 9,5.e 12,46. * c.indotti, e preparati, per lo suo ministerio,alla fede all' Euangelio. 9. altri, *Quella* era la Luce vera &c. * c.gli risplende nel lume della natura: benche solo quelli riceuano questa luce, iquali egli allumina col lume della gratia. 11. o,in casa sua:così addita i Iudei, popolo proprio di Dio, e come sua casa, e famiglia; iquali però rifiutarono il Messia promesso loro. 12. o, dignità. 13. c. non carnalmente,e naturalmente. * c. per la virtù del suo Spirito, e per lo seme incorruttibile della sua parola, a nouità di vita, mutate le qualità praue, e vitiose dell' huomo, alla somiglianza del Padre celeste:vedi Gio.3,5. 1.Piet.1,23. 14. c.ha presa,& vnita a se la natura humana. * c. maestà, e virtù diuina, in tutte le sue opere,e dottrina. * Col.1,19. e 2,3,9. hor dimostra che insieme con la natura humana,e diuina,si dee riconoscere in Christo il suo vfficio di Mediatore, recando appieno la gratia di Dio al mondo, e'l veracissimo adempimento delle promesse antiche,ombreggiate solamente,e figurate,non realmente eseguite,fin' al Messia.

15. c. benche io habbia cominciato ad esercitare il mio vfficio innanzi che Christo; pure è egli maggiore di me, essendo eterno Dio. 16.accenna la seconda maggioranza di Christo,posta nel suo vfficio, per loquale è costituito la fonte di tutti i beni spirituali della Chiesa, che ne attigne per fede. * c.la gratia della rigeneratione, in luogo di quella prima gratia, conferita nella creatione, e perduta per lo peccato: ouero, in luogo del beneficio della Legge Mosaica.

17.vedi v.14.

18. Matt.11, 27. Luc.10,22. 1.Tim.6,16. 1. Gio. 4,12.vuol dire,Iddio habita vna luce inaccessibile, e non puo esser veduto, ne conosciuto da niun' huomo, senon nel Figliuolo, e per lui, ilquale nella sua persona, come in vna viua imagine, Gio.14,9. 2. Cor 4,4. Col. 1,15. Ebr. 1,3. e nella sua dottrina, rappresenta il Padre, quanto è necessario conoscerlo a salute. * c. che gli è congiũtissimo di natura, e d'amore; e risiede appo lui ab eterno.

19.Gio.5,33.

20.Gio.3,28. Fat.13,25.

21.ilquale imaginauano douer venire in propria persona, dal luogo male inteso di Malac.4, 5.Matt.17,10. * questo dicono, perche stimauano che'l Profeta promesso da Moise, Deut.18,15. fosse vn' altro che'l Messia: vedi Gio.6,14. e 7,40,41.

23. Is. 40,3. Matt.3,3. Mar. 1,3.Luc.3,4.

25. c.che autorità hai d'introdurre nella Chiesa nuoui sagramẽti,e nuoua forma di dottrina?

26. Matt. 3,11. Marc. 1,7,8. 28. si stima sia il luogo mentouato Giud. 7,24.-Altri leggono Betania. 29. vedi Is.53,7.5. quell' hostia immacolata, da Dio ordinata, & a lui accettissima, per lo cui sacrificio tutti i peccati degli eletti son purgati, & è annullato l'obbligo della lor cõdannatione,e'l peccato ammortato, per non regnar più in loro. 30. v.15. 31. c. di faccia, auanti che Iddio me l'hauesse riuelato interiormente,quãdo Christo venne al Battesimo,Matt. 3,13. e poi cõfermatolo per la vision della colomba. * c. son mandato, non tanto per conoscerlo io, quanto per darlo a conoscere a tutto Israel, per lo mio ministerio. 32. c.dopo la seconda manifestatione di Christo per lo segno della colomba scesa. * Matt.3,16.Marc.1,10.Luc.3,22.

ba, e s'è fermato sopra lui.

33 E, quanto è a me, io no'l conosceua: ma colui, che m'ha mandato a battezzar con acqua, m'haueua detto, Colui, sopra'lquale tu haurai veduto lo Spirito scendere, e fermarsi, esso è quel che* battezza con lo Spirito santo.

34 Io adunque, hauendo *cio* veduto, testifico che costui è il Figliuol di Dio.

35 Il giorno seguente, Giouanni dinuouo si fermò, con due de' suoi discepoli.

36 E, riguardato Iesu, che caminaua, disse, Ecco l'Agnello di Dio.

37 Et i due discepoli l'vdirono parlare; e seguitarono Iesu.

38 E Iesu, riuoltosi, e veduto che essi *lo* seguitauano, disse loro, Che cercate? Et essi gli dissero, Rabbi, (ilche, interpretato, vuol dire, Maestro,) doue dimori?

39 Egli disse loro, Venite, e vedetelo. Essi *adunque* andarono, e videro oue egli dimoraua, e stettero appresso di lui quel giorno: hor' era intorno l'hora * decima.

40 * Andrea, fratello di Simon Pietro, era vno de' due, che haueuano vdito *quello* da Giouanni, & haueuano seguitato Iesu.

41 Costui trouò il primo il suo fratello Simon, e gli disse, Noi habbiamo trouato il Messia, ilche, interpretato, vuol dire, Il Christo.

42 E lo menò a Iesu. E Iesu, riguardatolo nella faccia, disse, Tu sei Simon, figliuolo di Iona: tu sarai chiamato Cefa, che vuol dire, * Pietra.

43 Il giorno seguente, *Iesu* volle andarsene in Galilea, e trouò Filippo, alquale disse, Seguitami.

44 Hor Filippo era da Betsaida, della città d'Andrea, e di Pietro.

45 Filippo trouò Natanael, e gli disse, Noi habbiamo trouato colui, delquale Moise nella Legge, & i profeti, hanno scritto; *che è* Iesu, figliuolo di Iosef, che è * da Nazaret.

46 E Natanael gli disse, * Puo egli esserui bene alcuno da Nazaret? Filippo gli disse, Vieni, e vedi.

47 Come Iesu vide venire Natanael a se, disse di lui, Ecco veramente vn' Israelita, nelquale non v'è fraude alcuna.

48 Natanael gli disse, Onde mi conosci? Iesu rispose, e gli disse, Io ti vidi, auanti che Filippo ti chiamasse, quando tu eri sotto'l fico.

49 Natanael rispose, e gli disse, Maestro, tu sei il Figliuol di Dio: tu sei il Rè d'Israel.

50 Iesu rispose, e gli disse, Percioche io t'ho detto, Io ti vidi sotto'l fico, tu credi: tu vedrai cose maggiori di queste.

51 Poi gli disse, In verità, in verità, io vi dico, che da hora innanzi voi * vedrete il cielo aperto, e gli Angeli di Dio saglienti, e discendenti sopra'l Figliuol dell' huomo.

33. Matt. 3,11.

39. c. restauano sol due hore di giorno.

40. vedi a Matt. 4,18.

42. c. per la fermezza della fede di esso, e della dottrina da lui predicata: vedi Matt. 16,18.

45. secondo che si stimaua, perche quella città era la sua stanza ordinaria: Matt. 2,23.

46. questa domāda è fondata sopra cio, che Nazaret era in Galilea, cōtrada molto corrotta di mischianza di paganesimo, e di superstitione: & anche, perche i Galilei erano il più huomini grossi, & ignoranti: forse anchora Natanael riguardaua alla profetia del nascimento di Christo in Betleem.

51. questo si dee intendere generalmente della piena manifestation della gloria diuina di Christo, capo, e signor degli Angeli: ouero, della virtù della sua morte, e passione; per laquale il cielo è aperto a' fedeli, & gli Angeli sono fatti lor ministri: Ebr. 1,14.

CAP. II.

Il Signore fa il suo primo miracolo in Cana di Galilea, mutando acqua in vino: 12 va in Capernaum, e quindi in Ierusalem, alla festa di Pasqua, 14 oue caccia del Tempio i venditori, & i cambiatori: 18 i Iudei chieggiono vn miracolo, ma egli gli rimanda alla gran pruoua della sua risurrettione: 23 molti credono in lui, ma la loro hipocresia, & incostanza è riconosciuta per la virtù diuina di Christo.

E'l * terzo giorno *appresso* si fecero delle nozze in Cana di Galilea: e la madre di Iesu era iui.

2 Hor Iesu, insieme co' suoi discepoli, fu chiamato anch'egli alle nozze.

3 Et essendo venuto meno il vino, la madre di Iesu gli disse, * Non hanno vino.

4 Iesu le disse, * Che v'è fra te, e me, o donna? * l'hora mia non è anchora venuta.

5 La madre sua disse a' ministri, Fate tutto cio ch'egli vi dirà.

6 Hor quiui erano sei pile di pietra, poste secondo l'usanza * della purification de' Iudei, lequali conteneuano due o tre * misure per vna.

7 Iesu disse loro, Empiete d'acqua le pile. Et essi le empierono fin' in cima.

8 Poi *Iesu* disse loro, Attignete hora, e portatelo allo scalco. Et essi *gliel* portarono.

9 E, come lo scalco hebbe assaggiata l'acqua, che era stata fatta vino, (hor' egli non sapeua onde *quel vino* si fosse; ma i ministri, che haueuano attinta l'acqua, lo sapeuano:) chiamò lo sposo:

10 E gli disse, Ogni huomo presenta prima il buon vino; e, dopo che s'è beuuto largamente, il men buono: *ma* tu hai serbato il buon vino infin' ad hora.

11 Iesu fece questo primo miracolo in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria: & i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo discese in Capernaum egli, e sua madre, & i suoi fratelli, & i suoi discepoli; e stettero iui non molti giorni.

13 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina; e Iesu salì in Ierusalem.

14 E trouò nel Tempio coloro che vendeuano buoi, pecore, e colombi; & i cambiatori, che sedeuano.

15 * Et egli, fatta vna sferza di cordicelle, gli cacciò tutti fuor del Tempio, insieme co' buoi, e le pecore: e sparse la moneta de' cambiatori, e riuersò le tauole.

16 Et a coloro che vendeuano i colombi, disse, Togliete di qui queste cose: non fate

v. 1. c. dopo i ragionamenti precedenti.

3. pare che Maria, dopo il battesimo di Christo, hauesse riconosciuta più chiaramēte la sua virtù diuina; onde lo cōforti qui di prouueder di vino per miracolo.

4. per questa repulsa significa che nell' esercitio del suo vfficio, e nella manifestation della sua diuina virtù, non dipendeua dal comandamento di niuno, ne anche haueua bisogno d'alcun' auuiso, o persuasione altrui, egli, in cui era onnipotēza, e somma sapienza.

* c. il tempo da me volontariamēte prescritto a fare il miracolo presente: vedi vna simil maniera, Gio. 7,8.

6. c. de' lauamēti, ordinati per la Legge di Moise, & introdotti anchora per traditione: Marc. 7,3, 4.

* la parola Greca significa vna specie di misura ben capace.

15. fatto simile a quel di Matt. 21,12.

fare della casa del Padre mio vna casa di mercato.

17 Et i suoi discepoli si ricordarono ch'egli è scritto, *Il zelo della tua casa m'ha mangiato.

18 Per cio i Iudei gli fecer motto, e dissero, * Che segno ci mostri, perche tu facci coteste cose?

19 Iesu rispose, e disse loro, * Distruggete questo tempio, & in tre giorni io lo ridirizzerò.

20 Là onde i Iudei dissero, *Questo Tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?

21 Ma egli diceua del tẽpio del suo corpo.

22 Dunque, quando fu risuscitato da' morti, i suoi discepoli si ricordarono ch'egli haueua lor detto questo: e credettero alla Scrittura, & alle parole che Iesu haueua dette.

23 Hor, mẽtre egli era in Ierusalem nella Pasqua, nel giorno della festa, molti credettero nel suo nome, vedendo i suoi miracoli ch'egli faceua.

24 Ma Iesu *non fidaua loro se stesso, percioche egli conosceua tutti.

25 E percioche egli non hauea bisogno che alcuno gli testimoniasse dell' huomo; conciò fosse cosa ch'egli stesso conoscesse quello che era nell' huomo.

CAP. III.

Iesu ammaestra Nicodemo, suo discepolo segreto, della spirituale rigeneratione dell' huomo; 11 e dichiara come egli è il grande, e certissimo dottor della Chiesa, 15 accioche per la fede in lui s'ottenga la salute, e si schifi l'eterna condannatione: 22 poi, venuto in Iudea, battezza; 26 onde ingelositi i discepoli di Giouanni, sono da esso ammoniti della persona, e dell' vfficio di Christo.

HOr v'era vn' huomo, d'infra i Farisei, il cui nome *era* Nicodemo, rettor de' Iudei.

2 Costui venne a Iesu *di notte, e gli disse, Maestro, noi sappiamo che tu sei venuto dottore da Dio: conciò sia cosa che niuno possa fare i segni che tu fai, se Iddio non è con esso lui.

3 Iesu rispose, e gli disse, In verità, in verità io ti dico, che, se alcuno *non è nato dinuouo, non puo *vedere il regno di Dio.

4 Nicodemo gli disse, Come puo vn' huomo, essendo vecchio, nascere? puo egli entrare vna seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere?

5 Iesu rispose, In verità, in verità io ti dico, che, se alcuno * non è nato d'acqua, e di Spirito, non puo entrar nel regno di Dio.

6 * Cio, che è nato della carne, è carne: ma cio, che è nato dello Spirito, è spirito.

7 * Non marauigliarti che io t'ho detto che vi conuiene nascer dinuouo.

8 Il vento soffia oue vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, ne oue egli va: così è chiunque è nato dello Spirito.

9 Nicodemo rispose, e gli disse, Come possono farsi queste cose?

10 Iesu rispose, e gli disse, Tu sei il dottore d'Israel, e non sai queste cose?

11 In verità, in verità io ti dico, *che noi parliamo cio che sappiamo, e testimoniamo cio che habbiamo veduto: ma *voi non riceuete la nostra testimonianza.

12 Se io v'ho dette *le cose terrene, e non credete; come crederete, se io vi dico le cose celesti?

13 Hor *niuno è salito in cielo, senon colui, che è disceso del cielo, *cioè*, il Figliuol dell' huomo, che è nel cielo.

14 E sicome *Moise alzò il serpente nel diserto, così conuiene che'l Figliuol dell' huomo *sia innalzato:

15 Accioche chiunque crede in lui, non perisca, ma habbia vita eterna.

16 Percioche * Iddio ha tanto amato il mondo, che ha * dato il suo vnigenito Figliuolo, accioche chiunque crede in lui, non perisca, ma habbia vita eterna.

17 Conciò sia cosa che Iddio non habbia mandato il Figliuolo nel mondo, accioche *condanni il mondo; anzi, accioche il mondo sia saluato per lui.

18 *Chi crede in lui, non sarà condannato: ma chi non crede, già è condannato; percioche non ha creduto nel nome dell' vnigenito Figliuol di Dio.

19 Hor, questa è *la condannatione, *che la Luce è venuta nel mondo, e gli huomini hanno amate le tenebre più che la Luce: percioche le loro opere erano maluage.

20 Conciò sia cosa che chiunque fa cose

17. Sal. 69, 10.

18. c. fa qualche miracolo, per loquale tu di mostri che tu hai vocatione, & autorità da Dio di riformar la Chiesa, e l'usãze publiche del seruigio di Dio: bẽche nel vero non fosse cosa perpetua, che i profeti fossero tenuti di confermar la lor vocatione per miracoli.

19. Matt. 26, 61, e 27, 40. Marc. 14, 58. e 15, 29. hor Christo rifiuta loro il segno, parte perche ne erano indegni, parte anchora, perche la sua sapienza nõ lo giudicaua opportuno, ne necessario: ma gli rimãda alla vera pruoua della verità della sua persona, & vfficio, che apparirebbe nella sua risurrettione: come Matt. 12, 40.

20. il Tempio era stato distrutto insin' a' fondamenti dal grande Herode, e rifatto molto più magnifico, e si cõtinuaua anchora d'edificare dopo la sua morte, e non fu finito, senon molti anni appresso: e dal principio di questo ristoramento si deono contar questi 46 anni.

24. c. conoscendo la loro hipocresia, & incostanza, non gli accettaua in sua cõpagnia come i suoi leali discepoli: ma se ne guardaua come di nimici. 2. c. per tema della persecution de' Iudei: vedi Gio. 7, 13. e 12, 42. e 19, 38. 3. c. non è adottato da Dio, e rinouato in tutta la sua natura, per la virtù dello Spirito santo, all' imagine, e somiglianza di Dio. * c. essere incorporato veramente nella Chiesa, in questa vita, ne entrar poi nel regno de' cieli. 5. c. non è spiritualmente rigenerato in purgamento de' peccati, (di che è segno l'acqua del Battesimo) e santification dello Spirito. Ouero, per la virtù dello Spirito santo, che ha forza, e proprietà d'acqua inuerso l'anima: vedi Matt. 3, 11.

6. c. l'huomo generato naturalmẽte da parenti corrotti per lo peccato, è corrotto anch'egli; onde non puo entrar nel regno de' cieli: ma chi è rigenerato dello Spirito santo, è spirituale, e santo.

7. vuol dire, Il modo di questa nuoua generatione è sopranaturale, & incomprẽsibile agli huomini: ma pure se ne sentono degli effetti indubitabili, e manifesti; ilche dichiara per la similitudine del vento.

11. c. io, e tutti i miei seruidori, inspirati per lo mio Spirito, annuntiamo vna dottrina certissima; laquale io conosco, come Dio sapendo tutti i segreti del Padre; e la manifesto loro: vedi v. 32. * parla a' Iudei in comune.

12. così chiama la maniera bassa, e facile, tolta dalle cose corporali, nella quale ragionaua loro le cose spirituali: ouero anche, i primi fondamenti di questa dottrina, a cõparation de' più alti misteri. 13. c. niuno, di natura, e per se stesso, ha la conoscenza de' misteri celesti, e non è dal Padre ordinato da riuelargli, senon il Figliuolo di Dio, ilquale s'è manifestato in carne; e, nella sua deità, risiede in gloria col Padre nel cielo: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 6, 46. 14. Num. 21, 9. * c. in gloria nel cielo, onde s'era abbassato, per prender carne humana; accioche dal cielo rechi appieno salute a coloro, che con fede riguarderanno a lui, come il serpente di rame guariua i feriti da' serpenti. 16. 1. Gio. 4, 9. * c. ordinato abeterno Redentore, e mandato al suo tempo nel mondo, e donato a' fedeli. 17. c. sia cagion della sua condannatione, e ruuina: ouero anche significa il fine principale della vocation di Christo: Luc. 9, 56. Gio. 12, 47. 18. Gio. 5, 24. e 6, 40, 47. e 20, 31. 19. c. la cagion della condannatione. * c. che, hauendo io recata la vera luce della dottrina celeste dell' Euangelio, gl'infedeli l'hanno rifiutata, amando meglio starsene nella loro ignoranza, e corruttione naturale; accioche quella luce non iscuopra, e non condanni la loro interna prauità, che è l'effetto dell' Euangelio, per far che l'huomo vi rinuntij.

malvage, odij la luce, e non venga alla luce; acciòche le sue opere non sieno conuinte.

21 Ma, chi adopera *verità, viene alla luce, acciòche l'opere sue sieno palesate; perciòche sono fatte secondo Iddio.

22 Dopo queste cose, Iesu venne, co' suoi discepoli, nel paese della Iudea; e dimorò quiui con essoloro, e *battezzaua.

23 Hor Giouanni battezzaua anch'egli in Enon, presso di Salim; perciòche iui erano acque assai: e *la gente* veniua, & era battezzata.

24 Conciò fosse cosa che Giouanni non fosse anchora stato messo * in prigione.

25 *Là onde fu mossa da' discepoli di Giouanni vna quistione co' Iudei, intorno alla purificatione.

26 E vennero a Giouanni, e gli dissero, Maestro, colui, * che era teco lungo'l Iordano, à cui tu rendesti testimonianza, ecco, battezza, e tutti vengono a lui.

27 Giouanni rispose, e disse, *L'huomo non puo riceuer nulla, se non gli è dato dal cielo.

28 Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto, *Io non sono il Christo, ma che *io son mandato dauanti a lui.

29 Chi ha *la sposa, è lo sposo: ma l'amico dello sposo, che *gli stà appresso*, e l'ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo: per cio, questa mia allegrezza è compiuta.

30 Conuiene ch'egli cresca, e che io *diminuisca.

31 Colui, che viene da alto, è sopra tutti: colui, *che è da terra, è di terra, e di terra parla: colui, che viene dal cielo, è sopra tutti:

32 E testifica cio * ch'egli ha veduto, & vdito: ma *niuno riceue la sua testimonianza.

33 Chi ha riceuuto la sua testimonianza, *ha suggellato che Iddio è verace.

34 Perciòche *colui, che Iddio ha mandato, parla le parole di Dio: *conciò sia cosa che Iddio non *gli* dia lo Spirito a misura.

35 Il Padre ama il Figliuolo, e *gli ha dato ogni cosa in mano.

36 Chi crede nel Figliuolo, ha vita eterna: ma, chi non crede al Figliuolo, non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora sopra lui.

21. c. opere leali, e veramente buone.
22. c. per lo ministerio de' suoi discepoli: Gio. 4, 2.
24. vedi Matt. 14, 3.
25. mostra che i discepoli di Giouanni, mãtenendo il ministerio di esso, affermassero esser cosa necessaria, e di singolare virtù, l'esser battezzato da lui: e che i Iudei in contrario dicessero nõ douersi introdurre altri lauamenti che le ordinarie purificationi: o, che il battesimo di Giouanni non era di maggiore efficacia di quelle. * ouero, nacque vna quistione *di certi* de' discepoli di Giouanni co' Iudei.
26. Gio. 1, 15. 27, 28, 34.
27. Iac. 1, 17. vuol dire, Ne me, ne voi cõuiene insuperbire per alcuna gratia, o dignità, che habbiamo di gratia riceuuta da Dio: ne anche esser gelosi se altri l'hanno altresì: poi, già v'ho detto che io sono solo il seruidore, egli il Signore, a cui appartiene di battezzare con efficacia, & autorità sourana; & al quale io debbo cedere dopo ch'egli è manifestato.
28. Gio. 1, 20, 26. * Mal. 3, 1. Marc. 1, 2. Luc. 1, 17.
29. la sposa è la Chiesa: lo sposo è Christo.
30. c. nella mia persona per la morte, e nel mio vfficio straordinario, per la venuta, e manifestation piena del Messia.
31. c. chi è huomo terreno, ritiene la sua naturale origine ne' suoi fatti, e nelle sue parole, allequali non puo dare efficacia diuina da se stesso.
32. c. ch'egli conosce appieno, e perfettamente: vedi v. 11. * c. pochissimi.
33. c. per la sua fede ha approuata, & accertata la verità delle promesse di Dio, da lui proposte.
34. c. Iesu Christo. * vuol dire, egli ha la pienezza de' doni dello Spirito in se: non come ciascun de' fedeli, che ne ha solo vna parte, o certa misura.
35. Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 5, 22. e 17, 2. Ebr. 2, 8.

CAP. IIII.

Iesu si diparte di Iudea, e viene in Galilea; 4 e, passando per Samaria, s'incontra in vna donna Samaritana, laquale egli conuerte, & ammaestra della gratia di Dio nel Messia venuto; 31 e mostra a' suoi discepoli qual'era il suo vero cibo, alquale principalmente attendeua; 35 e come era tempo che essi ricogliessero il frutto della dottrina profetica: 39 molti Samaritani si conuertono per la sua parola: 43 poi, venuto in Galilea, sana il figliuolo malato d'un ministro reale.

COme adunque il Signore hebbe saputo che i Farisei haueuano vdito, che Iesu faceua più discepoli, e *battezzaua *più* che Giouanni:

2 (Auuengache Iesu stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli:)

3 *Lasciò la Iudea, e se n'andò dinuouo in Galilea.

4 Hor gli conueniua passar per la Samaria.

5 Venne adunque ad vna città della Samaria, detta *Sichar, *che* è presso *della possessione, laquale Iacob diede a Iosef, suo figliuolo.

6 Hor' iui era *la fontana di Iacob: Iesu adunque, affaticato del camino, sedeua *così in su la fontana: *hor* era intorno *dell' hora sesta.

7 *Et* vna donna *di Samaria venne, per attigner dell' acqua: allaquale Iesu disse, Dammi bere.

8 (Perciòche i suoi discepoli se n'erano andati nella città, per comperar de' cibi.)

9 Là onde la donna Samaritana gli disse, Come tu, essendo Iudeo, domandi bere a me, che son donna Samaritana? conciò sia cosa che * i Iudei non vsino co' Samaritani.

10 Iesu rispose, e le disse, Se tu conoscessi *il don di Dio, e chi è colui che ti dice, Dammi bere; tu stessa gliene haueresti chiesto, & egli t'haurebbe dato *dell' acqua viua.

11 La donna gli disse, Signore, tu non hai alcun vaso da attignere, e'l pozzo è profondo: onde adunque hai quell' acqua viua?

12 Sei tu maggiore del *nostro padre Iacob, ilquale ci diede questo pozzo, & egli stesso ne beuue, & i suoi figliuoli, & i suoi bestiami?

v. 1. Gio. 3, 22.
3. forse, acciòche il ministerio, e dottrina di Giouanni, che era in sustanza la stessa che la sua, non fosse dalla malignità de' Farisei contraposta alla sua, per leuar l'autorità, e la fede ad amendue: ouero, per non isporsi alla rabbia loro, innãzi il tempo ordinato.
5. detta altrimente Sichem. * Gen. 33, 19. e 48, 22. Ios. 24, 32.
6. c. vn pozzo d'acqua viua, ilquale riteneua il nome di Iacob: benche la storia sacra non ne faccia espressa mentione. * c. così stanco come egli era. * c. del Mezodì.
7. c. Samaritana di natione, e di rito, ma habitãte in Sichar.
9. c. perche i Samaritani erano vna mischianza di popoli profani, congiunti col rimanente delle dieci tribu: 2. Re 17, 24. e, dopo la cattiuità, haueuano edificato vn tempio nel mõte Garizim, a somiglianza di quel di Ierusalem, oue si riduceuano essi, e gli apostati Iudei, ad adorare; onde erano scomunicati da' Iudei, e v'erano grandissimi odi fra loro: vedi Luc. 9, 53.
10. c. la gratia salutare di Dio, laquale egli presenta agli huomini in me. * c. così nomina la gratia di Dio, riceuuta per fede; e'l dono dello Spirito santo, ilquale a' fedeli, a guisa di fonte viua, non iscema mai; onde è spento l'ardor della coscienza, infocata dalla maleditione di Dio; satiata la sete e'l disiderio de' beni eterni; e rigata la secchezza, e sterilità dell'anima, per rederla fruttuosa in buone opere.
12. così si vantauano falsamẽte d'esser veri Israeliti.

13 Iesu rispose, e le disse, Chiunque bee di quest' acqua, haurà anchora sete.

14 Ma, * chi berà dell' acqua, che io gli darò, non haurà giammai in eterno sete: anzi, l'acqua, che io gli darò, *diuerrà in lui vna fonte d'acqua sagliente in vita eterna.

15 La donna gli disse, Signore, dammi cotesta acqua, accioche io non habbia sete, e non venga qua ad attignerne.

16 Iesu le disse, Va, *chiama il tuo marito, e vieni qua.

17 La donna rispose, e gli disse, Io non ho marito. Iesu le disse, Bene hai detto, Non ho marito.

18 Percioche tu hai hauuti cinque mariti; e quello, che tu hai hora, non è tuo marito: questo hai tu detto con verità.

19 La donna gli disse, Signore, io veggo che tu sei profeta.

20 * I nostri padri hanno adorato * in questo monte: e *voi dite che in Ierusalem è il luogo, oue conuiene adorare.

21 Iesu le disse, Donna, credimi, che l'hora viene, che *voi non adorerete il Padre ne in questo monte, ne in Ierusalem.

22 Voi adorate cio che non conoscete: * noi adoriamo cio che noi conosciamo: *conciò sia cosa che la salute sia da' Iudei.

23 Ma l'hora viene, e gia al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre *in ispirito, e verità: percioche anche il Padre domanda tali che l'adorino.

24 Iddio è Spirito: * per cio, conuiene che coloro che l'adorano, l'adorino in ispirito, e verità.

25 La donna gli disse, *Io so che'l Messia, ilquale è chiamato Christo, ha da venire: quando esso sarà venuto, ci annuntierà ogni cosa.

26 Iesu le disse, Io, che ti parlo, son desso.

27 Et in su quello, i discepoli di esso vennero, e si marauigliarono ch'egli parlasse con vna donna: ma pure niuno disse, Che domandi? o, Che ragioni con lei?

28 La donna adunque, lasciata la sua secchia, se n'andò alla città, e disse alla gente:

29 Venite, vedete vn' huomo, che m'ha detto tutto cio che io ho fatto: non è costui il Christo?

30 Vscirono adunque della città, e vennero a lui.

31 Hor' in quel mezo i suoi discepoli lo pregauano, dicendo, Maestro, mangia.

32 Ma egli disse loro, Io ho da mangiare vn cibo, ilquale voi non sapete.

33 Là onde i discepoli diceuano l'uno all' altro, Gli ha punto alcuno recato da mangiare?

34 Iesu disse loro, *Il mio cibo è, che io faccia il voler di colui che m'ha mandato, e che io adempia l'opera sua.

35 * Non dite voi che vi sono anchora quattro mesi infin' alla mietitura? ecco, io vi dico, leuate gli occhi vostri, e riguardate *le contrade, già sono bianche da mietere.

36 *Hor colui che miete, riceue premio, e ricoglie frutto in vita eterna; accioche parimente e quel che semina, e quel che miete, si rallegri.

37 Conciò sia cosa che in questo quel dire sia vero, Altro è quel che semina, & altro è quel che miete.

38 Io vi mando a mietere cio, intorno a che non vi siete affaticati: altri si sono affaticati, e voi siete entrati nella lor fatica.

39 Hor di quella città molti de' Samaritani credettero in lui, per le parole della donna, che testimoniaua, Egli m'ha dette tutte le cose che io ho fatte.

40 Come adunque i Samaritani furono venuti a lui, lo pregarono di dimorare appresso di loro: & egli dimorò quiui due giorni.

41 E molti più credettero in lui per la sua parola.

42 E diceuano alla donna, Noi non crediamo più per le tue parole: percioche noi stessi l'habbiamo vdito, e sappiamo, che costui è veramente il Christo, il Saluator del mondo.

43 Hor, due giorni appresso, egli si partì quindi, e se n'andò *in Galilea.

44 *Conciò fosse cosa che Iesu stesso hauesse testimoniato che vn profeta non ha honore nella sua propria patria.

45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo riceuettero, hauendo vedute tutte le cose ch'egli haueua fatte in Ierusalem nella festa: percioche anch'essi erano venuti alla festa.

46 Iesu adunque venne dinuouo in *Cana di Galilea, doue hauea fatto dell' acqua vino. Hor v'era vn certo *ministro* *reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.

47 Costui, vdito che Iesu era venuto di Iudea in Galilea, se n'andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo: percioche egli staua per morire.

14. Gio. 6, 35.
* Gio. 7, 38. così accenna che'l dono dello Spirito santo, non è come vn sorso d'acqua, il cui effetto tosto viene meno: ma che è vna gratia continua, e copiosa, in conseruatione, & accrescimento di quella vita spirituale, fin che il fedele sia giunto al compimento della beatitudine eterna.

16. Christo non solo vuole per questo modo mostrare a colei che egli è più che huomo, poi che conosceua i peccati segreti di lei, che vsaua dishonestamente con vn' huomo, fuor di matrimonio; ma anche vuol trafigger la sua coscienza, per indurla a disiderare, e cercare affettuosamente la gratia di Dio.

20. c. i patriarchi antichi, come Iacob. Gé. 33, 20. Hor, riconosciuto Christo per profeta, e tocca nella sua coscienza, gli muoue questo dubbio, del vero luogo del seruigio di Dio, come se in cio cõsistesse l'unico modo di riconciliarsi cõ Dio.
* c. di Garizim.
* c. secondo l'ordine espresso di Dio, che haueua ristretta quella libertà antica. 21. c. tutti i veri fedeli non saranno più astretti ad vn seruigio esterno, stantiato in vn certo luogo: ma intanto il vostro culto, o Samaritani, è falso, facendo vista, e pensando d'adorare il vero Iddio; ilche però non fate, poi che non lo seruite secondo la sua volontà. 22. c. i Iudei, de' quali anch'io sono. * c. percioche la dottrina della salute, e del patto di Dio, è conseruata appo i Iudei soli, e da loro soli si dee ricercare, e trarre. 23. c. spiritualmente, del seruigio interiore dell' animo rigenerato dallo Spirito santo; che è la sostanza, e'l vero corpo dell' ombre, e figure della Legge, dellequali sarà cassato ogni vso. 24. c. per rendergli vn seruigio conueneuole alla sua natura. 25. così significa che i Samaritani stessi aspettauano il Messia, e sapeuano che sotto lui lo stato della Chiesa sarebbe rinouato, e ch'egli dichiarerebbe il vero modo di seruire Iddio.

34. c. cio, in che io pongo tutto'l mio diletto; & a che, posposto etiandio il mãgiare, e'l bere, mi conuiene attendere; che è il mio vfficio, come è hora l'ammaestramento, e la cõuersione di q̃sta gente.

35. vuol dire, Il tẽpo è hormai giũto, che, per la predicatione dell' Euangelio, si ricolga il frutto della dottrina della Legge, e de' profeti, nellaquale la Chiesa è stata come seminata, cresciuta, & alleuata, infin' alla sua piena maturità presente, che è il tẽpo della manifestation della salute nel Messia, laquale non porta indugio di tempo, come la mietitura de' grani.
* addita i Samaritani, che si mostrauano già tutti presti a riceuerlo.

36. innanima i discepoli per la sperãza della mercede da Dio promessa nella vita eterna, nellaquale partecipano vna medesima beatitudine i seminatori, & i mietitori, i profeti, e gli apostoli.

43. c. in altro luogo, che in Nazaret, oue egli era stato alleuato, e laqual città per cio si stimaua esser sua patria.

44. Matt. 13, 57. Marc. 6, 4. Luc. 4, 24.

46. Gio. 2, 1.
* di Herode Tetrarca di Galilea, detto dal popolo re.

48 Là onde Iesu gli disse, * Se voi non vedete segni, e miracoli, voi non crederete.

49 Il *ministro* reale gli disse, Signore, scendi, prima che'l mio fanciullo muoia.

50 Iesu gli disse, Va, il tuo figliuolo *viue: e quell'huomo credette alla parola, che Iesu gli disse; e se n'andaua.

51 Hor, come egli già scendeua, i suoi seruidori gli vennero incontro, e gli fecero rapporto, dicendo, Il tuo figliuolo viue.

52 Et egli domandò loro dell'hora, ch'egli era stato meglio. Et essi gli dissero, Hieri a sette hore la febbre lo lasciò.

53 Là onde il padre conobbe che *cio era auuenuto* in quella stessa hora, che Iesu gli haueua detto, Il tuo figliuolo viue: e *credette, egli, e tutta la sua casa.

54 Questo *secondo segno fece dinuouo Iesu, quando fu venuto di Iudea in Galilea.

48. così mostra il vero fine, & vso de' suoi miracoli; & insieme trafigge l'incredulità de' Iudei.

50. c. è sano e saluo.

53. c. fece professione aperta della fede in Christo.

54. c. dopo il primo, fatto in Cana di Galilea, Gio. 2, 7.

CAP. V.

Iesu sana, in giorno di Sabato, l'infermo, che giaceua presso della pescina; 10 i Iudei cercano d'ucciderlo per cio, e perche haueua nominato Iddio, suo Padre: 19 Iesu dimostra loro la sua comunion col Padre in tutte le sue opere; 22 e la sua sourana autorità, riceuuta dal Padre, in salute, e vita eterna de' credenti; & in condannatione degl'increduli: 31 dichiara che'l Padre stesso, 33 oltre a Giouanni Battista, 39 le Scritture, 45 & anche Mosè, gli rende testimonianza chiarissima, & irreprobabile, allaquale resistono sol per malignità.

DOpo queste cose era *vna festa de' Iudei, e Iesu salì in Ierusalem.

2 Hor' in Ierusalem, presso della *porta delle pecore, v'è vna *pescina, detta in Ebreo *Betesda, che ha cinque portici.

3 In essi giaceua gran moltitudine d'infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, che aspettauano il mouimento dell'acqua.

4 Conciò fosse cosa che *in certo tempo *vn' Angelo scendesse nella pescina, & intorbidasse l'acqua: e'l primo, che v'entraua dopo l'intorbidamento dell' acqua, era sanato, di qualunque malattia egli fosse tenuto.

5 Hor quiui era vn certo huomo, che era stato infermo già per trent'otto anni.

6 Iesu, veduto costui giacere, e sapendo che già da lungo tempo era *infermo*, gli disse, Vuoi esser sanato?

7 L'infermo gli rispose, Signore, io non ho niuno, che mi metta nella pescina, quando l'acqua è intorbidata: e mentre io *vi* vengo, vn' altro *vi* scende prima di me.

8 Iesu gli disse, Leuati, togli il tuo letticello, e camina.

9 Et incontanente quell'huomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e caminaua: hor' in quel giorno era Sabato.

v. 1. è verisimile che fosse la Pentecosta, che seguiua la Pasqua detta Gio. 2, 13.

2. dellaquale vedi Neh. 3, 1.

* c. vn raccolto d'acqua, a guisa di viuaio, benche non da pesci.

* c. casa, o luogo di spargimento, o colamento: c. d'acque, per li condotti, che le portauano dentro, e fuori della pescina. Altri spongono, casa di benignità, per quel miracoloso beneficio della guarigion degl'infermi.

4. o, di tempo in tempo.

* c. per ordine, e virtù di Dio.

10 Là onde i Iudei dissero a colui, che era stato sanato, Egli è Sabato: non t'è lecito di togliere il tuo letticello.

11 Egli rispose loro, Colui, che m'ha sanato, m'ha detto, Togli il tuo letticello, e camina.

12 Et essi gli domandarono, Chi è quell' huomo, che t'ha detto, Togli il tuo letticello, e camina?

13 Hor colui, che era stato sanato, non sapeua chi egli fosse: percioche Iesu s'era sottratto dalla moltitudine, che era in quel luogo.

14 Poi appresso Iesu lo trouò nel Tempio, e gli disse, Ecco, tu sei stato sanato: *non peccar più, che alcuna cosa peggiore non t'auuenga.

15 Quell' huomo se n'andò, e rapportò a' Iudei, che Iesu era quel che l'haueua sanato.

16 E per cio i Iudei perseguiuano Iesu, e cercauano d'ucciderlo: percioche haueua fatte quelle cose in Sabato.

17 Ma Iesu rispose loro, *Il Padre mio opera infin' ad hora, & anch' io opero.

18 Dunque per cio i Iudei *cercauano vie più d'ucciderlo, percioche non solo dissolueua il Sabato; ma anche nominaua Iddio, suo Padre, facendosi vguale a Dio.

19 E Iesu rispose, e disse loro, In verità, in verità io vi dico, che'l Figliuolo *non puo far nulla da se stesso, senon che *lo* *vegga fare al Padre: percioche qualunque cose esso fa, il Figliuolo le fa anch'egli simigliantemente.

20 Conciò sia cosa che'l Padre ami il Figliuolo, e gli mostri tutte le cose ch'egli fa: & anche gli mostrerà opere maggiori di queste, accioche voi vi marauigliate.

21 Percioche, sicome il Padre suscita i morti, e gli viuifica; così anchora il Figliuolo viuifica coloro ch'egli vuole.

22 Conciò sia cosa che'l Padre *non giudichi alcuno, ma habbia dato tutto'l giudicio al Figliuolo.

23 Accioche tutti honorino il Figliuolo, come honorano il Padre: chi non honora il Figliuolo, non honora il Padre, che l'ha mandato.

24 In verità, in verità io vi dico, che, *chi ode la mia parola, e crede a colui che m'ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio; anzi è passato dalla morte alla vita.

25 In verità, in verità io vi dico, che l'hora viene, e già al presente è, che *i morti vdiranno *la voce del Figliuol di Dio: e coloro che l'hauranno *vdita, *viueranno.

14. c. conuertiti, & ammendati della tua vita passata; e studiati a santità, & al seruigio di Dio.

17. vuol dire, Iddio non s'è sottoposto alla Legge del Sabato, nõ restando giammai d'operare, benche non crei nuoue specie di creature; & io, altresì, che sono vn' istesso Dio cõ lui, opero sempre liberamẽte, senza legge, o ristretta alcuna, così nell' opere puramẽte diuine, come in quelle che fo in persona di Mediatore, nella mia carne humana.

18. Gio. 7, 19.

19. significa che la fonte, e'l primo principio di tutte le sue attioni, inquanto è Figliuol' eterno di Dio, & inquanto è Mediatore, è il Padre: v. 30.

* modo di parlar figurato: da significar l'ineffabile comunion della volontà, sapienza, e potenza tra'l Padre e'l Figliuolo: Gio. 8, 38.

22. c. per se stesso, come se fosse vna operatione propria della sua persona; ma nel Figliuolo, manifestato in carne, a cui ha dato il giudicio, c. tutta podestà, reggimẽto, e gouerno del mondo, e della Chiesa, Gio. 3, 35. e 17, 2. Matt. 11, 27. accioche in lui sia honorato, e seruito il Padre.

24. Gio. 3, 18. e 6, 40, 47.

25. c. spiritualmente ne' peccati: vedi Matt. 8, 22. * c. nell' Euangelio. * c. con fede: vedi Ebr. 4, 2. * intende di quella prima risurrettione, che è la vera conuersione a Dio: Rom. 6, 4. Col. 3, 1. Apoc. 20, 6.

26 Perc

26 Percioche, *ficome il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anchora al Figliuolo d'hauer vita in se stesso.

27 E gli ha data podestà etiandio di *far giudicio, * inquanto egli è Figliuol d'huomo.

28 Non vi marauigliate di questo : *percioche l'hora viene, che tutti coloro, che *sono* ne' monumenti, vdiranno la sua voce.

29 Et *vsciranno fuori; coloro, che hauranno fatto bene, in risurrettion di vita; e coloro, che hauranno fatto male, in risurrettion di condannatione.

30 *Io non posso da me stesso far cosa alcuna: io giudico, secondo che io odo; & il mio giudicio è giusto : percioche *io non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre, che m'ha mandato.

31 *Se io testimonio di me stesso, la mia testimonianza non è verace.

32 *V'è vn' altro, che rende testimonianza di me, & io so che la testimonianza ch'egli rende di me, è verace.

33 * Voi mandaste a Giouanni, & egli rendè testimonianza alla verità.

34 Hor' io *non prendo testimonianza da huomo alcuno: ma *dico queste cose, accioche siate saluati.

35 Esso era la lampana ardente, e lucente: e voi *volentieri gioiste, per vn breue tempo, alla sua luce.

36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giouanni : conciò sia cosa che *l'opere, che il Padre m'ha date ad adempiere, esse opere, *dico*, lequali io fo, testimonino di me, che'l Padre mio m'ha mandato.

37 Et anche il Padre stesso, che m'ha mandato, *ha testimoniato di me : *voi non vdiste giammai la sua voce, ne vedeste la sua sembianza.

38 E non hauete la sua parola dimorante in voi: conciò sia cosa che non crediate a colui ch'egli ha mandato.

39 *Inuestigate le Scritture : percioche voi pensate per esse hauer vita eterna: & esse son quelle, che testimoniano di me.

40 * Ma voi non volete venire a me, accioche habbiate vita.

41 *Io non prendo gloria dagli huomini.

42 Ma io vi conosco, che non hauete l'amor di Dio in voi.

43 Io son venuto *nel nome del Padre mio, e voi non mi riceuete: se vn' altro viene nel suo proprio nome, quello riceuerete.

44 *Come potete voi credere, poi che prendete gloria gli vni dagli altri, e non cercate la gloria, *che è da vn solo Dio?

45 * Non pensate che io v'accusi appo'l Padre : v'è chi v'accusa, *cioè*, Moise, *nelquale voi hauete riposta la vostra speranza.

46 Percioche, se voi credeste a Moise, credereste anchora a me: conciò sia cosa che esso * habbia scritto di me.

47 Ma, se non credete agli scritti di esso, come crederete alle mie parole?

26. c. sicome il Padre è l'origine della vita, dellaquale egli, e'l Figliuolo, viuono ab eterno; così anchora ha egli ordinato il Figliuolo, inquanto è Mediatore, per esser l'autore, e la fonte della vita spirituale, & eterna a tutti i credenti.

27. vedi v. 22. * c. non solo inquanto egli è vero Dio, che regge il mondo col Padre: ma anche inquanto è huomo, e Mediatore: 1. Cor. 15, 28. Altri, percioche egli è &c. c. percioche egli solo, d'infra le tre persone della Trinità, ha presa carne humana; onde egli solo puo esser Mediatore, parte delquale vfficio è l'esser Rè della Chiesa.

28. dimostra la sua podestà in suscitar l'anime, che è cosa insensibile, & inuisibile; per la chiara, & apparente risurrettion de' corpi, che si farà per sua virtù.

29. Dan. 12, 2. Matt. 25, 32, 33. 30. vedi v. 19. * non già che vi sieno due volontà diuerse nel Figliuolo, inquanto è Dio, e nel Padre: ma parla così, o per rispetto della sua natura humana, la cui volontà è altra che la volontà della natura diuina, benche da questa interamente regolata : Matt. 26, 39. ouero, accommodandosi alla presuppositione de' Iudei, che lo separauano dal Padre: Gio. 6, 38.

31. c. se io solo testificassi di me stesso, voi potreste hauer qualche pretesto di tenermi non degno di fede ; benche io dica verità: Gio. 8, 14. 32. Matt. 3, 17. 33. Gio. 1, 15, 19, 27. 34. c. non ne ho bisogno per me stesso. * c. vi rimando a Giouanni, accioche siate chiariti, e conuinti, per la sua testimonianza più chiara, e certa a voi, che non è quella diuina del Padre mio; in salute vostra, se la riceuete con fede. 35. c. prendeste qualche diletto, o foste alquanto commossi della predication di Giouanni, come di nuoua, e gioconda dottrina; ma cio fu senza vera radice di fede: vedi Matt. 13, 20. 36. Gio. 10, 25. 37. nella Legge, e ne' profeti, iquali voi tenete esser parola del Padre: & anche per la voce dal cielo, Matt. 3, 17. e 17, 5. * c. appo voi non è di valore alcuno la testimonianza del Padre : percioche co' sensi esterni non l'hauete vdito, ne vedete quelle forme corporali, nellequali si manifestò anticamente a' padri, e profeti : quanto è alla sua parola scritta, voi non le date luogo, e ferma stanza ne' cuori vostri per fede. 39. altri, Voi inuestigate.

40. c. siete ignoranti volontari, per pura malignità, & ostinatione.

41. c. non cerco gloria mondana, come i falsi dottori, ma procaccio la gloria del Padre mio, e di renderglimi accetteuole.

43. c. mandato da lui, con certa autorità, e commessione ; ilche etiandio io riconosco, sottomettendomi a lui, & alla sua volontà; e lo fo chiaro per certissime pruoue.

44. c. la ragione della vostra incredulità è la vostra hipocresia, & ambitione, laquale l'Euangelio scuopre, e corregge, riducendoui a rinuntiare a voi stessi, e spogliare ogni vana oppenion della vostra santità esterna ; per dare intiera gloria a Dio della sua gratia in vostra salute : oltr' a cio, molti di voi rifiutano l'Euangelio, per non perder la lor gloria mondana appo gli altri, & esser tenuti infami: Gio. 12, 43. * vedi Rom. 2, 29.

45. c. basta Moise per condannarui appo Iddio, senza che io il faccia. * c. per la cui dottrina, e scritti, vi pensate difendere appo Iddio della vostra incredulità, come se, per attenerui a lui, haueste rifiutato me. 46. Gen. 3, 15. e 12, 3. e 18, 18. e 22, 18. e 49, 10. Deut. 18, 15.

CAP. VI.

Iesu ciba cinquemila huomini con cinque pani, e due pesci; 15 poi si diparte dal popolo ; e, nauigando i suoi discepoli nel lago di Gennesaret, viene a loro, caminando sopra l'acqua, e gli rassicura: 22 essendo smontato in terra, turbe si raunano appresso di lui, 26 & egli riprende la lor carnale affettione in seguitarlo perche erano stati corporalmente cibati; e gli ammaestra qual' è il vero cibo spirituale, e celeste, che si conuiene procacciare; ilquale pasce l'anima a vita eterna; che è egli stesso, riceuuto per viua fede, laquale è vn dono speciale di Dio: 60 molti de' suoi discepoli si scandalezzano per cio; 62 ma egli gli chiarisce: 66 alcuni lo lasciano, ma i dodici restano con lui, 70 ilquale però predice la perfidia di Iuda.

DOpo queste cose, Iesu se n'andò all' altra riua del *mar della Galilea, *che è il mar* di *Tiberiade.

2 E gran moltitudine lo seguitaua, percioche vedeuano i miracoli, ch'egli faceua negl'infermi.

3 Ma Iesu salì in su'l monte, & iui sedeua co' suoi discepoli.

4 (Hor la Pasqua, la festa de' Iudei, era vicina.)

5 *Iesu adunque, alzati gli occhi, e veduto che gran moltitudine veniua a lui, disse a Filippo, Onde compereremo noi de' pani, accioche costoro mangino?

6 (Hor diceua questo, *tentandolo ; percioche egli sapeua quel che era per fare.)

v. 1. questo era il lago di Gennesaret. * nome di città, detta dagli Ebrei antichi Chinneret. 5. Matt. 14, 14. Mar. 6, 35. Luc. 9, 12.
6. c. per prouarlo, se comprendeua nulla della sua virtù sopranaturale.

7 Filip-

7 Filippo gli rispose, Pani per dugento denari nō basterebbero loro, perche ciascuno di essi ne prendesse pure vn pochetto.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno de' suoi discepoli, gli disse,

9 V'è qui vn fanciullo, che ha cinque pani d'orzo, e due pescetti: ma, che è cio per tanti?

10 Iesu disse, Fate che gli huomini s'assettino: hor v'era in quel luogo herba assai. Gli huomini adunque s'assettarono, & erano in numero d'intorno a cinquemila.

11 E Iesu prese i pani, e, rendute gratie, gli distribuì a' discepoli, & i discepoli alla gente assettata: simigliantemente de' pescetti, quanto ne voleuano.

12 E, come furono satiati, *Iesu* disse a' suoi discepoli, Raccogliete i pezzi auanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque gli raccolsero, & empierono dodici cofani di pezzi, di que' cinque pani d'orzo, che erano auanzati a coloro che haueuano mangiato.

14 Là onde quegli huomini, veduto il miracolo che Iesu hauea fatto, dissero, Certo costui è *quel Profeta, che douea venire al mondo.

15 Iesu adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo rè, si ritrasse dinuouo in su'l monte, tutto solo.

16 E, quando si fu fatto sera, i suoi discepoli discesero verso'l mare.

17 Et, entrati nella nauicella, andauano all'altra riua del mare, verso Capernaum: e già s'era fatto notte, e Iesu non era venuto a loro.

18 E'l mare si faceua alto, soffiando vn gran vento.

19 Hor, quando hebbero vogato intorno di venticinque, o trenta stadi, videro Iesu, che caminaua in su'l mare, e s'accostaua alla nauicella; & hebbero paura.

20 Ma egli disse loro, Sono io: non temiate.

21 Essi adunque volonterosamente lo riceuettero dentro la nauicella: & incontanente la nauicella *fu alla contrada, là doue essi andauano.

22 Il giorno seguente, la moltitudine, che era restata all'altra riua del mare, *hauendo veduto che quiui non v'era altra nauicella, che quell'una, nellaquale erano entrati i discepoli di Iesu, e ch'egli non v'era entrato con loro; anzi, che i suoi discepoli se n'erano andati soli:

23 (Hor' altre nauicelle erano venute di Tiberiade, presso del luogo, oue, hauendo il Signore rendute gratie, haueuano mangiato il pane.)

24 La moltitudine, *dico*, come hebbe veduto che Iesu non era quiui, ne i suoi discepoli, entrò anch'ella in quelle nauicelle, e venne in Capernaum, cercando Iesu.

25 E, trouatolo all'altra riua del mare, gli disse, Maestro, quando sei giunto qua?

26 Iesu rispose loro, e disse, In verità, in verità io vi dico, che voi mi cercate, *non percioche hauete veduti miracoli; ma, percioche hauete mangiato di que' pani, e siete stati satiati.

27 Adoperateui, non intorno al cibo che perisce, ma intorno *al cibo che dimora in vita eterna, ilquale il Figliuol dell'huomo vi darà: percioche esso ha il Padre, *cioè*, Iddio, *suggellato.

28 Là onde essi gli dissero, Che faremo, per operar l'opere di Dio?

29 Iesu rispose, e disse loro, Questa è *l'opera di Dio, che voi crediate in colui ch'egli ha mandato.

30 Et essi gli dissero, *Che miracolo fai tu adunque, accioche noi *lo* veggiamo, e ti crediamo? che operi?

31 *I nostri padri mangiarono la Manna nel diserto; sicome è scritto, *Egli diede lor mangiare pan celeste.

32 All'hora Iesu disse loro, In verità, in verità io vi dico, che Moise non v'ha dato *il pan celeste, ma il Padre mio vi dà il vero pan celeste.

33 Percioche il pan di Dio è quel che scende del cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adūque gli dissero, Signore, *dácci del continuo cotesto pane.

35 E Iesu disse loro, *Io sono il pane della vita: *chi viene a me, non haurà fame: e chi crede in me, nō haurà giammai sete.

36 Ma io v'ho detto, che e m'hauete veduto, e non credete.

37 *Tutto quello che'l Padre mi dà, verrà a me: & io non caccerò fuori colui che viene a me.

38 Percioche io son disceso del cielo, *non accioche io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che m'ha mandato.

39 Hor, questa è la volontà del Padre, che m'ha mandato, che io *non perda niente di tutto cio ch'egli m'ha dato; anzi, che io lo risusciti nell'vltimo giorno.

40 Questa, dico, è la volontà di colui che m'ha mandato, che chiunque *vede il

14. vedi Gio. 1,21.

21. c. per miracolo, fatto nell'acquetar' il vento contrario, & in sospigner velocemente la nauicella con vento fauoreuole, o senza.

22. c. il giorno precedente.

26. c. non perche riconosciate veramēte nelle mie opere la virtù diuina, che vi riluce; ma sol perche di quelle vi torna qualche corporale beneficio.

27. che è la dottrina dell'Euangelio, o, Christo istesso proposto in essa.

* c. ordinato espressamente per sua autorità; o, per la sua virtù, e pienezza de' doni dello Spirito santo, messa in lui, dimostrato, (come per l'imprōta del suo suggello) vero gran pastore, e pastura dell'anime, Saluatore, e Redentore.

29. c. l'opera che Iddio richiede da voi; e che approua, & accetta: opposta alle opere degli huomini, che fanno di lor senno, pensando per esse ottener la vita eterna: 1. Gio. 3, 23.

30. Matt. 12, 38. e 16, 1. 1. Cor. 1, 22.

31. c. fà anche tu qualche solenne miracolo dal cielo, come fu fatto per lo ministerio di Moise nella Manna: così, essendo solo intenti al cibo del corpo, malignamente anchora auuiliscono il miracolo fatto ne' pani, come se quel miracolo non fosse gran cosa appetto a quel della Manna. * Sal. 78, 24. 32 c. quel vero cibo spirituale, che sono io stesso, vero Dio, manifestato in carne, che reco vita eterna: benche anchor la Manna sia chiamata impropriamente grano celeste, c. perche scendeua dell'aria: e viuanda spirituale, 1. Cor. 10, 3. inquanto era sagramento, e figura di Christo. 34. domanda ignorante, come Gio. 4, 15. 35. c. in me, riceuuto per fede, è quella virtù di viuificar l'anime morte ne' peccati, & alienate da Dio, e di conseruarle in quella vita, con piena satietà della gratia di Dio. * Gio. 4, 14. 37. c. tutti gli eletti del Padre mio, iquali egli mi dà a saluare, e dona per membra, fratelli, e suggetti del mio regno, tratti per la virtù del suo Spirito, credono in me; & io gli raccolgo benignamente, e conseruo sicuramente. 38. Gio. 5, 30. 39. c. salui perfettamente tutti i suoi eletti, il compimento della cui salute sarà nella beata risurrettione. 40. c. lo conosce.

O Fig

Figliuolo, e crede in lui, habbia vita eterna: & io lo riſuſciterò nell' vltimo giorno.

41 I Iudei adũque mormorauano di lui, percioche egli haueua detto, Io ſono il pane, che è diſceſo del cielo.

42 E diceuano, *Non è coſtui Ieſu, figliuolo di Ioſef, di cui noi conoſciamo il padre, e la madre? come adunque dice coſtui, Io ſon diſceſo del cielo?

43 Là onde Ieſu riſpoſe, e diſſe loro, Non mormorate tra voi.

44 *Niuno puo venire a me, ſenon che il Padre, che m'ha mandato, lo tiri: & io lo riſuſciterò nell' vltimo giorno.

45 Egli è ſcritto ne' profeti, *E tutti ſaranno inſegnati da Dio. Dunque, chiunque *ha vdito dal Padre, & ha imparato, viene a me.

46 *Non già, che alcuno habbia veduto il Padre, ſenon colui *che è da Dio: eſſo ha veduto il Padre.

47 In verità, in verità io vi dico, *Chi crede in me, ha vita eterna.

48 Io ſono il pane della vita.

49 I voſtri padri mangiarono la Manna nel diſerto, *e morirono.

50 *Queſto è il pane, che è diſceſo del cielo, accioche chi haurà mangiato di eſſo, non *muoia.

51 Io ſono *il viuo pane, che è diſceſo del cielo: ſe alcuno haurà mangiato di queſto pane, viuerà in eterno: hor' il pane, che io darò, *è la mia carne, laquale io darò per la vita del mondo.

52 Là onde i Iudei contendeuano fra loro, dicendo, Come puo coſtui darci mangiare la ſua carne?

53 Ieſu adũque diſſe loro, In verità, in verità io vi dico, che, ſe voi nõ mãgiate la carne del Figliuol dell' huomo, e *non beuete il ſuo ſangue, voi non hauete la vita in voi ſteſſi.

54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio ſangue, ha vita eterna; & io lo riſuſciterò nell' vltimo giorno.

55 Percioche la mia carne è veramente cibo, e'l mio ſangue è veramente beuanda.

56 Chi mãgia la mia carne, e bee il mio ſangue, *dimora in me, & io in lui.

57 Sicome il viuente Padre m'ha mandato, & *io viuo per lo Padre; così, chi mi mangia, viuerà anch'egli per me.

58 Queſto è il pane, che è diſceſo del cielo: non qual' era la Manna, che i voſtri padri mãgiarono, e morirono: chi mangia queſto pane, viuerà in eterno.

59 Queſte coſe diſſe nella ſinagoga, inſegnando in Capernaum.

60 Là onde molti de' ſuoi diſcepoli, vditolo, diſſero, Queſto parlare è duro, chi puo *aſcoltarlo?

61 E Ieſu, conoſcẽdo in ſe ſteſſo che i ſuoi diſcepoli mormorauano di cio, diſſe loro, Queſto vi ſcandalezza egli?

62 *Che ſarà dunque, ſe vedrete il Figliuol dell' huomo ſalire *oue egli era prima?

63 *Lo ſpirito è quel che viuifica; la carne non gioua nulla: le parole, che io vi ragiono, *ſono ſpirito, e vita.

64 Ma ve ne ſono alcuni di voi, iquali non credono: (cõciò foſſe coſa che *Ieſu conoſceſſe fin dal principio chi foſſero coloro che non credeuano, e chi foſſe colui che lo tradirebbe.)

65 E diceua, Per cio *v'ho detto che niuno puo venire a me, ſe non gli è dato dal Padre mio.

66 Da quell' hora, molti de' ſuoi diſcepoli ſi traſſero indietro, e non andauano più attorno con lui.

67 Là onde Ieſu diſſe a' dodici, Non ve ne volete andare anchor voi?

68 E Simon Pietro gli riſpoſe, Signore, a cui ce n'andremmo? tu hai le parole di vita eterna.

69 E noi habbiamo creduto, & habbiamo conoſciuto *che tu ſei il Chriſto, il Figliuol dell' Iddio viuente.

70 Ieſu riſpoſe loro, Non ho io eletti voi dodici? e pure vn di voi è *diauolo.

71 Hor' egli diceua *cio* di Iuda Iſcariot, *figliuolo* di Simon: percioche eſſo era per tradirlo, eſſendo vn de' dodici.

CAP. VII.

Eſſendo Chriſto in Galilea, i ſuoi fratelli l'eſortano d'andare in Ieruſalem alla feſta de' Tabernacoli, 6 & egli riſponde loro: 10 poi vi va, 12 & i Iudei, cercandolo, giudicano diuerſamente di lui: 14 egli entra nel Tempio, & inſegna, mantenendo la ſua dottrina, come proceduta da Dio; 19 e la guarigione fatta nella feſta precedente, per laquale i rettori voleuano vcciderlo: 25 alcuni dubitano di lui, 28 & egli ridarguiſce la lor volontaria ignoranza: 31 altri credono; 32 e per cio i rettori, e Fariſei, mandano ſergenti a pigliarlo; 33 ma egli, ſignificata la ſua partita dal mondo al ſuo tempo, 37 e chiamati gli huomini alla partecipation della ſua gratia, 40 è accettato da alcuni, da altri rifiutato, ma non pigliato: 45 là onde i ſergenti ſono

41. Matt.13,55. Marc. 6,3. Luc.4,22.

44. vuol dire, Non v'offendete, ne conturbate: niuno puo credere in me, ſenza lo ſpetiale dono di Dio, che muoue, e piega i cuori per la virtù interna del ſuo Spirito, contra la naturale inclinatione della natura humana corrotta: dunque voi carnali, priui dello Spirito, non potete giudicar dirittamente delle coſe dette da me, p abbracciarle con fede: i fedeli le intenderanno, e crederanno.

45. Iſ.54,13. Ier.31,34. * c. per quel dottore interno dello Spirito: Gio. 14, 26. e 16, 13. 1. Teſſ 4, 9. 1. Gio.2,20,27.

46. Gio.1,18. * c. che è ab eterno proceduto da lui; e da lui anchora è ſtato ordinato Saluatore, e mandato nel mondo.

47. Gio.3,16, 17.

49. onde appare che quella viuãda corporale, benche ſcendeſſe dell' aria, era corruttibile in ſe, e non poteua ſaluare il corpo di corruttione, e morte.

57. c. eſſendo io vero Dio, generato dal Padre ab eterno; & hauendo vnito a me la mia carne, per renderla viuificante a tutti coloro che per fede parteciperãno la mia giuſtitia, adempiuta in quella.

60. c. riceuerlo, crederlo, e renderuiſi docile.

62. c. eſſendo carnali come ſiete, e giudicando carnalmente come fate, molto meno intenderete, e crederete potere hauer vita dalla mia carne, aſſunta in cielo, e rimota lungi da voi. * & oue è anchora, ſecondo la ſua eterna natura diuina: Gio. 3,13.

63. vuol dire, Non vi fermate groſſamẽte alla carne, & al mãgiarla corporalmẽte, ilche non è d'alcun giouamento all' anima: ma nella carne riguardate cio che è ſpirituale, e viuifice; cioè, che è la carne del Figliuol di Dio viuente, nellaquale ha ſofferta la morte, & adẽpiuta tutta la giuſtitia: poi, che l'unico modo di parteciparlo a vita eterna, è per la virtù dello Spirito ſanto, che genera la fede ne' cuori. * c. deono eſſere inteſe ſpiritualmente, e così recano vita a' fedeli.

64. Gio.2,24, 25.

65. v. 44,45.

69. Matt.16,16.

50. addita ſe ſteſſo. * c. della morte ſpirituale dell' anima, (del cui cibo anchora parla) ne dell' eterna. 51. c. che ha la fonte della vita in ſe. *c. quella virtù vitale è per modo in me, inquanto ſono Dio manifeſtato dal cielo, ſtanza della mia gloria, nel mondo, che non puo eſſer partecipata dagli huomini, ſenon per la mia humanità, nellaquale adempio tutta la lor redentione, e ſalute; e laquale dee eſſer conſiderata, & appropriata a ſe per fede, con tutte le ſue ſofferenze, merito, e virtù, per goder della vera vita, che conſiſte nella cõgiuntion con Chriſto, e per lui con Dio, laquale è vn' effetto della fede. 53. così ſignifica che la ſua humanità dee eſſer compreſa per fede, morta di morte violenta per li peccati, hauendo ſparſo il ſuo ſangue, & eſſendo ſeparato quello, nelquale è poſta la vita dell' huomo, dalla ſua carne: come anche l'ha moſtrato nel ſagramento della ſanta Cena.

56. c. m'è vnito, come membro del mio corpo miſtico, traendo vita ſpirituale da me.

70. c. huomo diabolico in ſomma malignità.

sgridati da' rettori, e Farisei; 50 iquali volendo Nicodemo moderare, è ributtato aspramente.

DOpo queste cose, Iesu andaua attorno per la Galilea: percioche non voleua andare attorno per la Iudea: conciò fosse cosa che i Iudei lo volessero *vccidere.

2 Hor la festa de' Iudei, *cioè*, *la solennità de' Tabernacoli, era vicina.

3 Là onde i suoi *fratelli gli dissero, *Partiti di qui, e vattene nella Iudea; acciocche anche *i tuoi discepoli veggano l'opere che tu fai.

4 *Percioche niuno, che cerca d'esser manifestato, fa cosa alcuna in occulto: *se fai coteste cose, palesati al mondo.

5 (Conciò fosse cosa che ne anche i suoi fratelli credessero in lui.)

6 Là onde Iesu disse loro, *Il mio tempo non è anchora venuto: ma il vostro tempo sempre è presto.

7 *Il mondo non vi puo odiare: ma egli m'odia, *percioche io rendo testimonianza di esso, che le sue opere son maluage.

8 Salite voi a questa festa; io non salgo anchora a questa festa, percioche il mio tempo non è anchora compiuto.

9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.

10 Hor, dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, all'hora anch'egli vi salì, non palesemente, ma come di nascoso.

11 I Iudei adunque lo cercauano nella festa, e diceuano, Oue è colui?

12 E v'era gran mormorio di lui fra le turbe: gli vni diceuano, Egli è da bene: ma altri diceuano, No; anzi egli soduce la moltitudine.

13 Ma pur niuno parlaua di lui *apertamente, *per tema de' Iudei.

14 Hor' essendo già passata meza *la festa, Iesu salì nel Tempio, & insegnaua.

15 Et i Iudei si marauigliauano, dicendo, Come sa costui lettere, non *essendo stato ammaestrato?

16 Là onde Iesu rispose loro, e disse, La mia dottrina non è *mia, ma di colui che m'ha mandato.

17 Se alcuno vorrà *far la volontà di esso, conoscerà se questa dottrina è da Dio, o pure se io parlo da me stesso.

18 *Chi parla da se stesso, cerca la sua propria gloria: ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, esso è verace, & ingiustitia non è in lui.

19 *Non vi diede Moise la Legge? e pur niuno di voi mette ad effetto la Legge: perche *cercate d'vccidermi?

20 *La moltitudine rispose, e disse, *Tu hai il demonio: chi cerca d'vcciderti?

21 Iesu rispose, e disse loro, Io ho fatta vna opera, e tutti vi marauigliate.

22 *Per cio *vi dico*, *Moise vi diede la circuncisione: (*non già ch'ella sia da Moise, anzi è da' Padri:) e pure voi circuncidete l'huomo in Sabato.

23 *Se l'huomo riceue circuncisione in Sabato, acciòche la Legge di Moise non sia dissoluta; v'adirate voi contra me, che io habbia sanato tutto vn' huomo in Sabato?

24 *Non giudicate secondo l'apparenza; ma giudicate il giusto giudicio.

25 Là onde alcuni di que' di Ierusalem diceuano, Non è costui quel che cercano d'vccidere?

26 E pure, ecco, egli parla liberamente, & essi non gli dicono nulla: haurebbero mai i rettori conosciuto per vero che costui è il Christo?

27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è: ma, quando il Christo sarà venuto, *niuno saprà onde egli sia.

28 Là onde Iesu gridaua nel Tempio, insegnando, e dicendo, *E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, & *io non son venuto da me stesso: ma *colui, che m'ha mandato, *è verace, ilquale voi *non conoscete.

29 Ma io lo conosco: percioche io sono da lui, & egli m'ha mandato.

30 Dunque cercauano di pigliarlo: ma niuno gli mise la mano addosso, percioche *la sua hora non era anchora venuta.

31 E molti della moltitudine credettero in lui, e diceuano, Farà il Christo, quando egli sarà venuto, più segni di quelli che costui ha fatti?

32 I Farisei vdirono la moltitudine, che bisbigliaua queste cose di lui: là onde i Farisei, & i principali sacerdoti, mandarono de' sergenti per pigliarlo.

33 Iesu adunque disse loro, Io sono con voi anchora vn poco di tempo, poi me ne vo a colui che m'ha mandato.

v.1. non essendo la sua hora anchora venuta. 2.Leu. 23,34. 3.c. parenti, e congiunti carnali: vedi Mar. 3,21. * pare che temessero d'incorrere, nell' odio de' Iudei, ouero in qualche pericolo da Herode, per Iesu lor parente: vedi Luc.13, 31. *c. coloro, che t'hanno cosi volentieri vdito, e riceuuto in Iudea, là doue qui sei rifiutato. 4.c. tu vuoi esser riconosciuto da tutti; dunque non è ragioneuole che tu te ne stij in questa contrada rimota dalla gran frequenza della natione. *c. poi che fai miracoli, & opere tanto eccellenti, e diuine, non lasciarne perire il frutto. 6.c. voi potete andare quando vi pare, e piace: ma io ho certi tempi particolari delle mie attioni, determinati dalla volontà del Padre, e mia, non sottoposti alla volontà, ne all' vsanza altrui: vedi Gio.2,4. 7.c. non temiate per cagion mia: percioche nô voi, che v'accontate a' vitij degli huomini corrotti; ma io, che gli scuopro, e conuinco, sono odiato:

19. vuol dire, Voi siete innanimati contra me, perche io guatij vno in giorno di Sabato, Gio.5,8. come se io hauessi violata la Legge: pensate in quante maniere voi stessi la trasgredite. * Gio. 5, 16. 20. c. laquale non era sapeuole de' consigli segreti de' rettori, sacerdoti, & altri. * c. tu farnetichi, tu sei fuor del senno, a guisa di spiritato: Gio. 8, 48, 52. e 10, 20. 21.o, Pur nondimeno Moise &c. * c. la Legge di Moise ordina la circuncisione nell' ottauo giorno dopo il nascimento, ilquale spesso si scontra nel Sabato, e pur cio non è reputato violation del Sabato; quanto meno l'hauere io sanato vn' huomo? Matt. 12,5. * c. benche la circuncisione fosse ordinata, & vsata auanti Moise. 23. vuol dire, Moise, che v'ha data la Legge del Sabato, ha pur permesso di fare vn' opera pia in Sabato: hor' opera pia è etiandio sanare vna persona.

* Gio. 3, 19. 13. o, liberamente. * Gio. 9, 22. e 12, 42. e 19, 38. 14. che duraua otto giorni intieri. 15. c. essendo nato, & alleuato, fra persone meccaniche, & idiote, non fra dottori. 16. c. secondo che voi giudicate di me, & io v'appaio; c. huomo solamente. 17. c. disporsi al suo vero timore, & vbbidienza. Così accenna, che la sola malignità, e peruersità gli accecaua. 18.c. chi procaccia veramente la gloria di Dio, e nô la sua, si dimostra per cio vero seruidor di Dio: vedi Gio.5,41.

24.c. non vi fermate a cio che io v'appaio vn' huomo semplice, Galileo, senza autorità, o dignità alcuna: ma fondate il vostro giudicio in su la ragione stessa. 27. falsa oppenione de' Iudei, fondata sopra molti luoghi male intesi de' profeti, doue è descritta la venuta del Messia, come douendosi egli manifestare improuiso, e di subito: là doue Christo era venuto di Nazaret, da' parenti conosciuti, nato & alleuato palesemente. 28. c. ben siete costretti nelle vostre coscienze di riconoscermi, che son d'origine diuina, e mandato da Dio: ma resistete solo per malignità. Ouero, benche sappiate onde io sono, sì sono io mandato dal Padre. * Gio. 5, 43. e 8, 42. * Gio. 8, 26. * c. ilquale in diuerse maniere ha testificato egli stesso che m'ha mandato: Gio. 5, 37. * c. inquanto rifiutate me, e la mia dottrina, che solo ve lo posso dichiarare: Gio. 1, 18. e 8, 55. 30. Gio. 8, 20.

34 *Voi mi cercherete, e non mi trouerete: e doue io *sarò, voi non potrete venire.

35 Là onde i Iudei dissero fra loro, Doue andrà costui, che noi no'l trouueremo? andrà egli *a coloro che son dispersi fra i Greci, & insegnerà i Greci?

36 Qual'è questo ragionamento, ch'egli ha detto, Voi mi cercherete, e non mi trouerete; e doue io sarò, voi non potrete venire?

37 Hor nell' vltimo giorno, *che è* *il gran *giorno* della festa, Iesu, stando in piè, gridò, dicendo, *Se alcuno ha sete, venga a me, e beua.

38 Chi crede in me, sicome ha detto la Scrittura, *dal suo ventre coleranno fiumi d'acqua viua.

39 Hor' egli disse questo dello Spirito, ilquale riceuerebbero coloro, che credono in lui: conciò fosse cosa che *lo Spirito santo non fosse anchora *stato dato*: percioche Iesu non era anchora stato glorificato.

40 Molti adunque della moltitudine, vdito quel ragionamento, diceuano, Costui è veramente *quel Profeta.

41 Altri diceuano, Costui è il Christo. Altri diceuano, *Verrà pure il Christo di Galilea?

42 Non ha la Scrittura detto, che il Christo verrà della progenie di Dauid, e *di Betleem, castello *oue fu Dauid?

43 Là onde auuenne dissensione fra la moltitudine per lui.

44 Et alcuni di essa voleuano pigliarlo: ma pur niuno gli mise le mani addosso.

45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti, & a' Farisei: e quelli dissero loro, Perche non l'hauete menato?

46 I sergenti risposero, Niun' huomo parlò giammai così come costui.

47 Là onde i Farisei risposero loro, Siete punto anchora voi stati sodotti?

48 Ha alcuno de' rettori, o de' Farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la Legge, è esecrabile.

50 Nicodemo, *quel che venne di notte a lui, ilquale era vn di loro, disse loro,

51 *Condanna la nostra Legge l'huomo, che non l'habbia prima vdito, e saputo cio ch'egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero, Sei punto anche tu *Galileo? inuestiga, e vedi che *profeta alcuno non surse mai di Galilea.

53 E ciascuno se n'andò a casa sua.

34. Gio. 8,21. e 13,31. vuol dire, Hauendomi rifiutato, andrete cercãdo il Messia, e Saluatore, che sono io solo: ma, essendo io salito in cielo, indarno mi cercherete carnalmente come fate: e per la vostra incredulità sarete schiusi dal regno celeste.
* altri, vo.
35. c. a' Iudei, & Israeliti, dispersi fra i Gétili; iquali ne' paesi vicini, e più conosciuti de' Iudei, vsauano all'hora la lingua, & i modi Greci: vedi Iac. 1, 1. 1. Piet. 1, 1.
37. c. il giorno della solẽne raunanza, chiamato il gran giorno de' Tabernacoli: Leu. 23, 36.
* If. 55, 1. Gio. 4, 14.
38. queste parole non si trouano così appunto: ma in sostanza son tratte di diuersi luoghi, doue Iddio promette, sotto la figura dell' acque, la copia de' doni del suo Spirito a' suoi eletti, ne' quali giammai non vien meno: come If. 44, 3. vedi Gio. 4, 14.
39. intende di quella ampia, & illustre comunication delle gratie dello Spirito santo, così appartenenti alla rigeneratione, e salute, come esterne, miracolose, e comuni: Ioel 2, 28. Fat. 2, 17.
40. vedi Gio. 1, 21.
41. Gio. 1, 46. e 7, 52. 42. Mic. 5, 2. Matt. 2, 5. * c. onde egli era natio: 1. Sam. 16, 1, 4. 50. Gio. 3, 2. 51. Deut. 17, 5. e 19, 15. 52. quale stimauano Christo, & erano i suoi discepoli.
* Gio. 1, 46.

CAP. VIII.

Gli Scribi, & i Farisei, tentano Iesu, menatagli vna adultera; ma egli gli confonde, e fa il suo vfficio inuerso lei: 12 poi annuntia a' Iudei la gratia di Dio, presentata al mondo nella sua persona; 13 i Farisei rifiutano la sua testimonianza, 14 & egli la conferma per quella del Padre, 21 & annuntia loro la lor dolorosa fine: 25 domandato da' Iudei chi egli è, lo dichiara loro per la sua parola passata, e gli rimanda alla piena manifestatione dopo la sua morte: 30 alcuni credono in lui, & egli ammaestra il popolo intorno alla vera libertà spirituale, conuincendo gl'increduli di non esser vera progenie d'Abraham, ne figliuoli di Dio; anzi del diauolo, per imitation delle sue opere: 51 dimostra come per la fede in lui si scampa la morte eterna, secondo l'vfficio datogli dal Padre; 56 e che Abraham istesso ha creduto in lui.

E Iesu se n'andò al monte degli vliui.

2 Et in su'l far del giorno venne dinuouo nel Tempio, e tutto'l popolo venne a lui; & egli, postosi a sedere, gli ammaestraua.

3 All'hora i Farisei, e gli Scribi, gli menarono vna donna, che era stata colta in adulterio; e, fattala stare in piè, *iui* in mezo;

4 Dissero a Iesu, Maestro, noi habbiamo trouata in su'l fatto questa donna commettendo adulterio.

5 Hor *Moise ha comandato nella nostra Legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?

6 Hor diceuano questo, *tentandolo, per hauer qualche accusa contra lui. Ma Iesu, *chinatosi in giù, scriueua del dito in terra, non facendone alcun sembiante.

7 E come essi continuauano di domandarlo, egli, dirizzatosi, disse loro, *Colui di voi, che è senza peccato, gitti il primo la pietra contra lei.

8 E chinatosi dinuouo in giù, scriueua in terra.

9 Hor' essi, vdito *cio*, e conuinti dalla coscienza, ad vno ad vno se ne vsciuano fuori, cominciando da' più vecchi, infino agli vltimi: e Iesu fu lasciato solo, con la donna, che staua *iui* in mezo.

10 E Iesu, dirizzatosi, e non vedendo alcuno, senon la donna, le disse, Donna, oue sono que' tuoi accusatori? niuno non t'ha egli condannata?

11 Et ella disse, Niuno, Signore. E Iesu le disse, *Ne anche io ti condanno: vattene, e da hora innanzi non peccar più.

12 E Iesu dinuouo parlò loro, dicendo, *Io son la Luce del mondo: chi mi seguita, non caminerà nelle tenebre, anzi haurà la luce della vita.

13 Là onde i Farisei gli dissero, *Tu testimonij di te stesso: la tua testimonian-

5. Leu. 20, 10. Deut. 22, 22.
6. c. pensando, che, secondo la sua vsata mansuetudine in rimettere i peccati a' credenti, e penitenti, l'assoluerebbe, e le perdonerebbe: onde haurebbero presa cagione di calonniarlo come fautor de' malfattori, e nimico della giustitia: che se la condannaua, l'haurebbero renduto odioso al popolo, come rigido punitore, là doue per la sua predicatione pareua publicare a tutti la gratia.
* c. come per vn disprezzo della lor proposta.
7. Christo nõ dà qui vna Legge generale a' giudici, e testimoni: ma, lasciando intera la Legge, e la sua esecutione, che a lui non appartenena, solo trafigge i Farisei, e gli Scribi, iquali, non per amor di giustitia, e santità, dilettandosi eglino stessi ne' peccati, ma sol per hipocresia, e vanagloria, erano così aspri persecutori de' malfattori.
11. percioche egli non era rettor politico, ma predicator della penitenza, e gratia.
12. Gio. 1, 5, 7. e 9, 5. e 12, 46.
13. vedi Gio. 5, 31.

za non è verace.

14 Iesu rispose, e disse loro, Quantunque io testimonij di me stesso, pur' è la mia testimonianza verace: *percioche io so onde io son venuto, & oue io vo: ma voi non sapete ne onde io vengo, ne oue io vo.

15 *Voi giudicate secondo la carne: *io non giudico alcuno.

16 E, benche io giudichi, il mio giudicio è verace: percioche io non sono solo: anzi *sono* io, e'l Padre che m'ha mandato.

17 Hor' anche nella vostra Legge è scritto, *che la testimonianza di due huomini è *verace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso; e'l Padre anchora, che m'ha mandato, *testimonia di me.

19 Là onde essi gli dissero, Oue è il Padre tuo? Iesu rispose, Voi non conoscete ne me, ne il Padre mio: se voi mi conosceste, conoscereste anchora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne Iesu in quella parte del Tempio, doue era *la cassa dell' offerte, insegnando in esso; e niuno lo pigliò: percioche *la sua hora non era anchora venuta.

21 E Iesu disse loro dinuouo, Io me ne vo, e *voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato: là oue io vo, voi non potete venire.

22 Là onde i Iudei diceuano, Vcciderà egli punto se stesso, ch'egli dice, Doue io vo, voi non potete venire?

23 Et egli disse loro, Voi siete *da basso, io sono da alto: voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo.

24 Dunque v'ho detto, che morrete ne' vostri peccati: percioche, se voi non credete che io son **desso*, voi morrete ne' vostri peccati.

25 Là onde essi gli dissero, Tu chi sei? E Iesu disse loro, *Cio, che anche fin dal principio vi ragiono.

26 *Io ho molte cose da parlare, e giudicar di voi: ma *colui, che m'ha mandato, è verace; e quelle cose, che ho vdite da lui, esse dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlaua loro del Padre.

28 Là onde Iesu disse loro, *Quando voi haurete innalzato il Figliuol dell' huomo, all'hora conoscerete che io son *desso*, e che *non fo nulla da me stesso, ma che parlo queste cose, secondo che il Padre m'ha insegnato.

29 E colui che m'ha mandato, *è meco: il Padre non m'ha lasciato solo: conciò sia cosa che io del continuo faccia le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionaua queste cose, molti credettero in lui.

31 E Iesu disse a' Iudei, che gli haueuano creduto, Se voi perseuerate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli.

32 E *conoscerete la Verità, e la Verità vi francherà.

33 Essi gli risposero, Noi siamo progenie d'Abraham, e *non habbiamo giammai seruito ad alcuno: come dici tu, Voi diuerrete franchi?

34 Iesu rispose loro, In verità, in verità io vi dico, che *chi fa il peccato, è seruo del peccato.

35 *Hor' il seruo non dimora in perpetuo nella casa: il figliuolo *vi* dimora in perpetuo.

36 Dunque, *se'l Figliuolo v'haurà francati, voi sarete veramente franchi.

37 Io so che voi siete *progenie d'Abraham: ma voi cercate d'uccidermi, percioche la mia parola non cape in voi.

38 Io parlo cio che *ho veduto appo il Padre mio: e voi altresì fate le cose, *che hauete vedute appo'l Padre vostro.

39 Essi risposero, e gli dissero, Il padre nostro è Abraham. Iesu disse loro, Se voi foste *figliuoli d'Abraham, fareste l'opere d'Abraham.

40 Hor' al presente voi cercate d'uccider me, huomo, che v'ho parlata la verità, laquale io ho vdita da Dio: questo non fece Abraham.

41 Voi fate l'opere del padre vostro. Là onde essi gli dissero, Noi non siamo nati di fornicatione: noi habbiamo vn *solo* *Padre, *cioè*, Iddio.

42 E Iesu disse loro, Se Iddio fosse vostro Padre, voi m'amereste: conciò sia cosa che io sia proceduto, e venga da Dio: percioche * io non son venuto da me stesso, anzi esso m'ha mandato.

43 Perche non intendete voi il mio parlare? * percioche non potete ascoltar la mia parola.

44 * Voi siete dal diauolo, *che è vostro* padre, e volete fare i disideri del padre vostro: egli fu *micidiale *dal principio,

14. vuol dire, La mia testimoniãza è veracissima in se, perche son certamente mandato dal Padre, e la mia gloriosa assuntione in cielo ne sarà fede: a voi non è certa, perche non volete sapere nulla di cio.

15. c. nel giudicio che fate di me non hauete lo Spirito santo, che v'allumini, e vi guidi; ma solo il vostro senso carnale, c. corrotto, e turbato di praui affetti.

* c. io non procedo da giudice, o da parte auuersaria, contro ad alcun di voi, per cõdannarlo, riprouarlo, o conuincerlo, ilche potrei fare; ma v'ammaestro benignamente: che v'induce adunque ad esser così temerari in giudicarmi?

17. Deut. 17, 6. e 19, 15.

* c. sufficiente, e salda pruoua, da fondare vn giudicio.

18. Gio 5, 37. vuol dire, la mia testimonianza è dichiarata verace per quella del Padre: dunque segue che io debbo esser creduto in cio che dico di me stesso, come testimonio degno di fede, insieme col Padre.

29. c. m'accompagna cõ la sua virtù nell' esecutione dell'vfficio, ch'egli m'ha cõmesso: percioche l'adempio fedelmẽte: hor, secondo l'oppenion de' Iudei, parla di se, inquãto che appariua huomo solamẽte.

32. c. sarete alluminati, & ammaestrati dallo Spirito santo nella verità celeste dello Euangelio, laquale compresa, & appresa da voi per fede vera, vi libererà dalla seruitù del peccato, del diauolo, e della morte.

33. pare che vogliano dire. Essendo noi la progenie santa, e benedetta, niuno ha ragione di signoria sopra noi: bẽche fossero altre volte, & all'hora anchora, stati soggiogati da altri popoli.

34. Rom. 6, 16. 2. Piet. 2, 19.

35. vuol dire, Voi siete serui di peccato, e non siete figliuoli di Dio: dunque non hauete ragione alcuna nella casa di Dio, e non sarete suoi heredi in eterno.

36. vuol dire, Io solo sono Figliuol di Dio di natura: gli altri sono da lui adottati in me, e per me: dunque non potete esser fatti figliuoli di Dio, se io non vi franco della vostra seruitù. 37. c. secondo la carne, non secondo lo Spirito, e la fede: Rom. 9, 6. 38. vedi Gio. 5, 19, 30. * c. che il diauolo fa, e lequali vi mostra di fare. 39. c. quella vera spirituale progenie, imitatrice della fede d'Abraham, allaquale sono fatte le promesse di Dio: vedi Rom. 4, 16. Gal. 3, 29. 41. c. spirituale: secondo che s'auuedeuano Christo non parlare di padre corporale. 42. Gio. 5, 43. e 7, 28. 43. c. percioche la vostra malignità non vi lascia essere attenti, e docili alla mia dottrina.

44. vedi Matt. 13, 38. 1. Gio. 3, 8. * c. inquanto che per la sua inuidia, e fraude, trasse l'huomo in sempiterna morte.

* c. del mondo.

20. vedi Matt. 12, 41. * Gio. 7, 30. 21. Gio. 7, 34. e 13, 33. 23. c. mondani d'origine, di natura, e d'affetto; onde non potete ergerui al regno de' cieli, doue io vo. 24. c. quel che io dico.

25. c. il vero Messia, Figliuol di Dio, Saluator del mondo, &c. come v'ho sempre detto da che vi parlo. 26. vuol dire, Io potrei per molte ragioni conuincerui, e prouàr la verità della mia persona: ma, percioche ne siete indegni per la vostra indurata ribellione; per cio, mi contento della veracissima testimonianza, che m'ha già renduto il Padre, e che mi rende la mia coscienza. * Gio. 7, 28. 28. c. dopo che m'haurete leuato in croce, Gio. 12, 32. io vi farò sentir per effetto qual' è la mia persona, vfficio, e virtù. * Gio. 5, 19, 30.

e non è stato fermo nella *verità; conciò sia cosa che verità non sia in lui: quãdo parla la menzogna, parla del suo proprio; percioche egli è mendace, e'l *padre della menzogna.

45 E per cio, che io dico la verità, voi non mi credete.

46 Chi di voi mi conuince di peccato? che se io dico verità, perche non mi credete voi?

47 *Chi è * da Dio, ascolta le parole di Dio: per cio, voi non *le* ascoltate, percioche non siete da Dio.

48 Là onde i Iudei risposero, e gli dissero, Non diciamo noi bene che tu sei *Samaritano, e che *hai il demonio?

49 Iesu rispose, Io non ho demonio, ma *honoro il Padre mio, e voi mi dishonorate.

50 Hor' io non cerco la mia gloria: *v'è chi *la* cerca, e *ne* giudica.

51 In verità, in verità io vi dico, che se alcuno haurà *guardata la mia parola, non vedrà giammai in eterno *la morte.

52 Là onde i Iudei gli dissero, Hora conosciamo che tu hai il demonio: Abraham, & i profeti, son morti; e tu dici, Se alcuno haurà guardata la mia parola, non gusterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, ilquale è morto? i profeti son morti anch'essi: chi fai te stesso?

54 Iesu rispose, *Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla: v'è il Padre mio, *che mi glorifica, ilquale voi dite esser vostro Dio.

55 E voi * non l'hauete conosciuto: ma io lo conosco: e, se io dicessi che io non lo conosco, io sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e guardo la sua parola.

56 Abraham, vostro padre, giubilando disiderò di vedere *il mio giorno: e lo *vide, e se ne rallegrò.

57 Là onde i Iudei gli dissero, Tu non hai anchora cinquant'anni, & hai veduto Abraham!

58 Iesu disse loro, In verità, in verità io vi dico, che auanti che Abraham fosse nato, io *sono.

59 Essi adunque leuarono delle pietre, per gittar*le* contro a lui: ma Iesu *si nascose, & vscì del Tempio, essendo passato per mezo loro: e così se n'andò.

* così intende quella prima integrità, e dirittura, nellaquale furono creati tutti gli Angeli: Iud. 6.
* c. primo autore, & inuentore.
47. 1. Gio. 4, 6.
* c. da lui rigenerato per la virtù del suo Spirito.
48. c. apostata della religion de' Iudei, e lor capital nimico; tal che non hai nulla di comun con loro: vedi Gio. 4, 9.
* Gio. 7, 20. e 10, 20.
49. c. non riconoscédo per suoi figliuoli, voi, che imitate il diauolo.
50. c. il Padre mi glorificherà, Gio. 17, 1, 5. e farà sopra voi giudicio del mio dispregio.
51. c. ritenuta appo se in vera fede, e pura coscienza: Gio. 11, 26.
* c. eterna.
54. vedi Gio. 5, 31.
* c. che m'ha dato il mio glorioso vfficio, Ebr. 5, 5. e di cio ha renduta gloriosa testimoniãza.
55. Gio. 7, 28. 29.
56. c. questo tẽpo della mia manifestatione in carne: Luc. 10, 24.
* c. per fede, che dimostra alla mente le cose che non si veggono con gli occhi: Ebr. 11, 1.
58. c. vero Dio ab eterno, e Mediatore, e saluator del mondo.
59. c. renduto-si, come apparue, loro inuisibile per miracolo: vedi Luc. 4, 30.

CAP. IX.

Iesu dona la vista a vn cieco nato: 8 onde fra'l popolo, 13 e fra i Farisei, se ne ricerca, e conferma la verità; 28 e colui, ingiuriato, e scomunicato da' Farisei, per hauer difesa l'innocenza di Christo, 35 è da lui confermato nella fede; 39 e graue giudicio è annuntiato a' Iudei presuntuosi, e superbi.

E, Passando, vide vn' huomo, *che era* cieco dalla *sua* natiuità.

2 Et i suoi discepoli lo domandarono, dicendo, Maestro, *chi ha peccato, costui, o suo padre e sua madre, perche egli è nato cieco?

3 Iesu rispose, *Ne costui, ne suo padre, ne sua madre, hanno peccato; anzi *egli è nato cieco*, accioche l'opere di Dio sieno manifestate in lui.

4 Conuiene che io operi l'opere di colui che m'ha mandato, *mentre è giorno: la notte viene, che niuno puo operare.

5 *Mentre io son nel mondo, *io son la luce del mondo.

6 Dette queste cose, *sputò in terra, e fece del loto con lo sputo, e ne impiastrò gli occhi del cieco.

7 E gli disse, Va, lauati nella *pescina di Siloe, (ilche s'interpreta, Mandato.) Egli adunque v'andò, e si lauò, e ritornò, vedendo.

8 Là onde i vicini, e coloro che innanzi l'haueano veduto cieco, dissero, Non è costui quel che sedeua, e mendicaua?

9 Alcuni diceuano, Egli è quell' istesso. Altri, Egli lo risomiglia. *Et* egli diceua, Io son *desso*.

10 Dunque gli dissero, Come sono stati aperti i tuoi occhi?

11 Egli rispose, e disse, Vn' huomo, detto Iesu, fece del loto, e me ne impiastrò gli occhi, e mi disse, Vattene alla pescina di Siloe, e lauati. Io adunque, andatoui, e lauatomi, ho ricouerata la vista.

12 Et essi gli dissero, Oue è colui? Egli disse, Io non so.

13 *Et* essi lo condussero a' Farisei; *cioè*, colui che già *era stato* cieco.

14 (Hor' era Sabato, quando Iesu fece il loto, & aperse gli occhi di esso.)

15 I Farisei adunque da capo gli domandarono anch'essi, come haueua ricouerata la vista. Et egli disse loro, Egli mi mise del loto in su gli occhi, & io mi lauai, e veggo.

16 Là onde alcuni de' Farisei diceuano, Quest' huomo non è da Dio: conciò sia cosa che non osserui il Sabato. Altri diceuano, Come puo vn' huomo *peccatore far cotali miracoli? E v'era dissension fra loro.

17 Dissero adunque dinuouo al cieco, Che dici tu di lui, ch'egli t'ha aperti gli occhi? Egli disse, Egli è profeta.

18 Là onde i Iudei non credettero di lui, ch'egli fosse stato cieco, & hauesse ricouerata la vista, fin che non hebbero chiamati il padre, e la madre di esso, che haueua ricouerata la vista.

19 E gli domandarono, dicendo, E' costui il vostro figliuolo, ilquale voi dite esser nato cieco? come dunque vede egli hora?

20 E'l padre, e la madre di esso, rispose-

2. queste dicono i discepoli, per vna falsa oppenione che era appo i Iudei, che le anime trapassassero d'un corpo in vn' altro, e che in esso portassero le pene de' peccati cõmessi nell' altro.
3. c. Iddio, in mandar quest' afflittione a costui, non ha hauuto riguardo a punirlo di qualche graue, e singolar peccato; ma a far' apparire la sua gloria nella sua miracolosa guarigione: benche in generale l'origine d'ogni miseria degli huomini sia il peccato.
4. c. mẽtre dura il tẽpo prescrittomi dal Padre da adẽpiere in questo mondo il mio vfficio.
5. vuol dire, In quel tempo ordinatomi dal Padre, io ho da fare apparir chiaramente la sua gloria, per opere, e per parole: e di cio darò vn segno, e saggio in alluminar corporalmẽte costui.
* Gio. 1, 5, 9. e 8, 12. e 12, 46.
6. questo segno esterno vsò Christo, prima per mostrare che puramente per miracolo sopranaturale gli donaua la vista: poi, per prouar la fede di colui: poi che quel modo pareua esser per renderlo vie più cieco.
7. dellaquale Neh 3, 15. vedi Gio. 5, 2.
16. c. empio, e scellerato.

ro loro, e dissero, Noi sappiamo che costui è nostro figliuolo, e ch'egli è nato cieco.

21 Ma, come egli hora vegga, o chi gli habbia aperti gli occhi, noi no'l sappiamo: egli è già in età, domandatelo; egli parlerà di se stesso.

22 Questo dissero il padre, e la madre di esso, percioche *temeuano i Iudei: conciò fosse cosa che i Iudei hauessero già costituito, che se alcuno lo riconosceua il Christo, *fosse cacciato della sinagoga.

23 Per cio, il padre, e la madre di esso, dissero, Egli è già in età, domandate lui stesso.

24 Dunque chiamarono dinuouo quell' huomo, che era stato cieco, e gli dissero, *Dà gloria a Dio: noi sappiamo che quest' huomo è peccatore.

25 Là onde colui rispose, e disse, Se egli è peccatore, io no'l so: vna cosa so, che, essendo io stato cieco, hora veggo.

26 Et essi da capo gli dissero, Che ti fece egli? come t'aperse egli gli occhi?

27 Egli rispose loro, lo ve l'ho già detto, e voi non l'hauete *ascoltato: perche volete vdirlo dinuouo? volete punto anchora voi diuenir suoi discepoli?

28 Là onde essi l'ingiuriarono, e dissero, Sij tu discepolo di colui: ma, quanto è a noi, siamo discepoli di Moise.

29 Noi sappiamo che Iddio ha parlato a Moise: ma, quanto è a costui, non sappiamo *onde egli sia.

30 Quell' huomo rispose, e disse loro, In questo è pur cosa marauigliosa, che voi non sappiate onde egli sia; e pure egli m'ha aperti gli occhi.

31 Hor noi sappiamo, che *Iddio non esaudisce i peccatori; ma, se alcuno è pio inuerso Iddio, e fa la sua volontà, quello esaudisce egli.

32 E' non s'è giammai vdito, che alcuno habbia aperti gli occhi ad vno che sia nato cieco.

33 Se costui non fosse da Dio, non potrebbe far *nulla.

34 Essi risposero, e gli dissero, *Tu sei tutto quanto nato in peccati, e ci ammaestri! E lo cacciarono *fuori.

35 Iesu vdì che l'haueuano cacciato fuori; e, trouatolo, gli disse, Credi tu nel Figliuol di Dio?

36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Signore, accioche io creda in lui?

37 E Iesu gli disse, Tu l'hai veduto, e quel che parla teco è desso.

38 All'hora egli disse, Io credo, Signore: e l'adorò.

39 Poi Iesu disse, *Io son venuto in questo mondo *per far giudicio; accioche coloro che non veggono, veggano; e coloro che veggono, diuengano ciechi.

40 Et alcuni de' Farisei, che erano con lui, vdirono queste cose, e gli dissero, Siamo anchora noi ciechi?

41 Iesu disse loro, *Se voi foste ciechi, non haureste alcun peccato: ma hora voi dite, Noi veggiamo: là onde il vostro peccato rimane.

CAP. X.

Iesu dimostra ch'egli è il gran Pastore della Chiesa, riconosciuto da tutti i veri fideli, ilquale solo puo dare entrata agli altri pastori, suoi veri ministri, & alle sue pecore, che sono tutti gli eletti d'infra i Iudei, e Gentili, raccolti in vna medesima Chiesa; a' quali in essa dona la vita, e la salute, per la sua propria morte, mediante la fede, secondo la sua vocatione: 19 dissensione nasce di lui fra i Iudei, 24 iquali gli domandano chi egli è; 25 e Iesu, ripresigli della loro incredulità, effetto della lor reprobatione, 27 come all' incontro la fede è effetto dell' elettione, gli rimanda alle sue opere, che dimostrauano la sua natura diuina, e comunion col Padre: 31 là onde essi vogliono lapidarlo, come bestemmiatore; 34 ma egli si difende, e scampa da loro.

IN verità, in verità io vi dico, che *chi non entra per la porta nell' ouile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone.

2 Ma chi entra per la porta, è pastor delle pecore.

3 A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, & egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori.

4 E quando ha messe fuori le sue pecore, va dauanti a loro, e le pecore lo seguitano: percioche conoscono la sua voce.

5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi se ne fuggiranno da lui: percioche non conoscono la voce degli stranieri.

6 Questa similitudine disse loro Iesu: ma essi non riconobbero quali fossero le cose, che egli ragionaua loro.

7 Là onde Iesu da capo disse loro, In verità, in verità io vi dico, che io sono la porta delle pecore.

8 *Tutti quanti coloro, che son *venuti, sono stati rubatori, e ladroni: ma le pecore non gli hanno ascoltati.

9 Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà saluato, & entrerà, & vscirà, e trouerà pastura.

10 Il ladro non viene, senon per rubare, & ammazzare, e distruggere *le pecore*: ma io son venuto accioche habbiano vita, & abbondino.

11 *Io sono il buon Pastore: il buon pa-

12. Gio.7,13. e 12,42.
* c. fosse scomunicato.
14. maniera vsitata quando si domandaua la verità di qualche misfatto occulto: come se dicesseto, Confessando la verità, riconosci che Iddio, che sa tutte le cose occulte, le riuela al suo tempo; & humiliati dauanti a lui, e domandagli perdono d'hauer così mentito per addietro, fingendo d'essere stato cieco, & alluminato da Iesu: vedi Ios.7,19.
27. c. posto mente, ne prestata fede a cio che io ho detto.
29. c. chi l'ha mandato, da cui ha riceuuto commessione, & autorità: Gio.8,14.
31. Pro.15,29. e 28,9. Is. 1,15. vuol dire, Gli scellerati sono sempre odiosi a Dio, e da lui ributtati: (benche alcune volte nella sua ira, e giudicio, conceda loro le cose esterne, che chieggiono:) là doue appare in tutte l'opere, e vita di Christo, vn perpetuo fauore, e pronta virtù di Dio a tutte le sue domande.
33 c. di questi miracoli ch'egli fa.
34. c. tu sei di natura corrottissimo, e peruersissimo.
* c. della sinagoga.
39. Gio.5,22, 27.
* c. per amministrar dirittamente il regno datomi dal Padre; in salute de' poueri, & humili peccatori, iquali io allumino della luce della verità, e gratia di Dio; & in condannatione de' superbi, e presun-

tuosi; iquali, stimandosi hauere ogni sapienza, e scienza in loro stessi, sono da me priuati d'ogni luce, e lasciati ad esser vie più accecati dalla lor malignità, e dal diauolo.
41. c. se voi vi riconosceste veramente ciechi, sareste disiderosi d'acquistar la luce, e la trouereste in remission de' vostri peccati: ma la vostra presuntione fa che il vostro peccato vi resta addosso, non lasciandoui cercare il rimedio.
v.1. in questa similitudine Christo è la porta, il portinaio, e'l sourano Pastore: coloro che entrano per lui sono i fedeli, a' quali Christo dà salutare entrata nella Chiesa per la fede in lui: & anche tutti i pastori che entrano nella Chiesa per autorità di Christo, e con la sua pura dottrina: i ladroni, e rubatori, sono i falsi dottori, che s'ingeriscono senza vocatione legittima, con false dottrine, e con mal' animo: l'ouile è la Chiesa: le pecore sono i veri fedeli, dotati dello spiritual lume, e discretione: la pastura è la comunicatione de' beni spirituali, e celesti.

8. intende di tutti coloro, che si sono attribuiti quello che a lui solo appartiene, e che hanno da lui disuiati gli huomini.
* altri, venuti dinanzi a me. 11. Is. 40, 11. Ezec. 34,23. e 37,24.

store

14. così è significata l'elettione de' fedeli, accompagnata dell' amore, cura, e protettione di Christo; e cōfermata, e ratificata in loro ꝑ la scābieuole conoscenza che egli dà loro di se per la sua parola, e Spirito, onde è generata la fede.

15. c. sicome il Padre m'ha eletto per capo della Chiesa, e Saluator del mōdo &c. e mi fauorisce, e mantiene, e mi si manifesta appieno.

16. intende gli eletti d'infra i Gentili, che sarebbero per l'Euāgelio raccolti in vna medesima Chiesa vniuersale, con gli eletti d'infra i Iudei.

* Ezec. 37, 22.

17. parla non dell' amor eterno del Padre al Figliuolo; ma di quell' accettatione della perfetta vbbidienza, e giustitia di Christo huomo, per laquale e la sua natura humana, e tutti i fedeli in lui, sono grati a Dio.

* Is. 53, 12.

19. vedi Gio. 7, 43. e 9, 16.

20. Gio. 7, 20. e 8, 48, 52.

22. dellaquale vedi 1. Macab. 4, 59.

23. Fat. 3, 11. così pare chiamato, perche fu riedificato dopo la distruttion del Tempio, a somiglianza di quel di Salomone.

store mette la sua vita per le pecore.

12 Ma il mercenario, e quel che non è pastore, di cui non son proprie le pecore, *se* vede venire il lupo, abbandona le pecore, e se ne fugge: e'l lupo le rapisce, e disperge le pecore.

13 Hor' il mercenario se ne fugge, percioche egli è mercenario, e non gli cale delle pecore.

14 Io sono il buon Pastore, e *conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie:

15 *Sicome il Padre mi conosce, & io conosco il Padre: e metto la mia vita per le mie pecore.

16 Io ho anchora dell' *altre pecore, che non sono di questo ouile: quelle anchora mi conuiene addurre, & esse vdiranno la mia voce: *e vi sarà vna sola greggia, & vn sol pastore.

17 Per questo *m'ama il Padre, *percioche io metto la vita mia, per ripigliarla poi.

18 Niuno me la toglie, ma io da me stesso la depongo: io ho podestà di deporla, & ho altresì podestà di ripigliarla: questo comandamento ho io riceuuto dal Padre mio.

19 Là onde nacque *dinuouo dissensione tra i Iudei, per queste parole.

20 E molti di loro diceuano, *Egli ha il demonio, & è forsennato: perche l'ascoltate voi?

21 Altri diceuano, Queste parole non sono d'un' indemoniato: puo il demonio aprir gli occhi de' ciechi?

22 Hor la *festa della* *Dedicatione si fece in Ierusalem, & era di verno.

23 E Iesu passeggiaua nel Tempio, nel *portico di Salomone.

24 I Iudei adunque l'intorniarono, e gli dissero, Infin' a quando terrai sospesa l'anima nostra? se tu sei il Christo, dilloci apertamente.

25 Iesu rispose loro, Io ve l'ho detto, e voi no'l credete: *le opere, che io fo *nel nome del Padre mio, esse testimoniano di me.

26 Ma voi non credete: percioche *non siete delle mie pecore, secondo cio *che v'ho detto.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, & io le conosco, & esse mi seguitano.

28 Et io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno me le rapirà di mano.

29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti; e niuno *le* puo rapire di man del Padre mio.

30 Io, & il Padre, siamo *vna istessa cosa.

25. Gio. 5, 36. * c. per sua commessione, autorità, e virtù. 26. c. non siete degli eletti di Dio, a' quali soli egli dona la fede in me. * c. che le mie pecore mi conoscono, v. 14. 30. c. vna medesima essenza, inquanto che io sono suo Figliuolo eterno: e congiuntissimi di volontà, inquanto che sono huomo, e Mediatore: Gio. 17, 21.

31 Là onde i Iudei leuarono *dinuouo delle pietre, per lapidarlo.

32 Iesu rispose loro, Io v'ho fatte veder molte buone opere, *procedenti* dal Padre mio: per laquale di esse mi lapidate voi?

33 I Iudei gli risposero, dicendo, Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia; percioche tu, essendo huomo, ti fai Dio.

34 Iesu rispose loro, Non è egli scritto nella vostra *Legge, *Io ho detto, Voi siete dij?

35 *Se chiama dij coloro, a' quali la parola di Dio è stata *indirizzata*; e la Scrittura non puo essere annullata;

36 Dite voi, che io, ilquale il Padre ha *santificato, & ha mandato nel mondo, bestemmio, percioche ho detto, Io son Figliuol di Dio?

37 Se io non fo *le opere del Padre mio, non crediatemi.

38 Ma se io *le* fo, benche non crediate a me, credete all' opere; accioche conosciate, e crediate *che il Padre è in me, e che io *sono* in lui.

39 Essi adunque *dinuouo cercauano di pigliarlo: ma egli scāpò dalle lor mani.

40 E se n'andò dinuouo *lungo il Iordano, al luogo, oue Giouanni prima battezzaua: & iui dimorò.

41 E molti vennero a lui, e diceuano, *Giouanni certo non fece alcun miracolo: ma pure, tutte le cose che Giouanni disse di costui, erano vere.

42 Et iui molti credettero in lui.

CAP. XI.

Iesu suscita Lazaro morto già da quattro giorni: 45 là onde alcuni de' Iudei credono in lui, 46 altri rapportano il fatto a' Farisei, 47 iquali, co' sacerdoti, prendono consiglio di far morire Iesu; 50 e disauuedutamente Caiafa profetizza della morte di esso, e del suo frutto; 54 e Iesu si ritrae da loro.

HOr v'era vn certo *huomo* infermo, *detto* Lazaro, *ilquale era* di Betania, del castello di *Maria, e di Marta sua sorella.

2 (Hor Maria era quella, che *vnse d'unguento il Signore, & asciugò i suoi piedi co' suoi capelli; dellaquale il fratello Lazaro era infermo.)

3 Le sorelle adunque mandarono dicendo a Iesu, Signore, ecco, colui che tu ami, è infermo.

4 E Iesu, vdito *cio*, disse, Questa infermità *non è a morte, ma per la gloria di Dio; accioche il Figliuol di Dio sia glorificato per essa.

5 Hor Iesu amaua Marta, e la sua sorella, e Lazaro.

coli alcuni da prouar la sua annuntiatione del Messia, l'auuenimento la conferma assai. - v. 1. delliquali vedi Luc. 10, 38, 39. 2. c. dopo queste cose, Matt. 26, 6 Marc. 14, 3. Gio. 12, 3. 4. c. accioche Lazaro ne resti morto.

31. Gio. 8, 59.

32. c. delle quali il Padre è il primo autore.

34. c. Scrittura sacra, laquale è vna dipendenza, & isposition della Legge. * Sal. 82, 6.

35. vuol dire, Se la parola di Dio chiama dij coloro, che hanno solamente riceuuta qualche publica vocation di Dio in questo mondo; certo, benche voi non mi riconosceste senon per quel che v'apparisco, c. profeta santo, mandato da Dio, non mi potreste conuincere di bestemmia.

36. c. dotato senza misura de' doni dello Spirito santo, & anche consecrato ad vn' vfficio eccellentissimo di Saluator del mondo, e del la Chiesa &c.

37. c. che il Padre solo, ilquale voi riconoscete vero Dio, puo fare.

38. c. che, inquanto sono Figliuolo eterno di Dio, il Padre, & io, siamo vna medesima essenza, pari in potenza, e gloria; e che, inquanto sono huomo, e Mediatore, v'è somma conuenienza di volontà fra noi: Gio. 14, 11. e 17, 21.

39. Gio. 7, 30.

40. Gio. 1, 28.

41. c. benche Giouanni nō facesse miracoli ...

6 Dunque, come hebbe inteso ch'egli era infermo, *dimorò anchora nel luogo, oue egli era, due giorni.

7 Poi appresso disse a' suoi discepoli, Andiamo dinuouo in Iudea.

8 I discepoli gli dissero, Maestro, *i Iudei pur' hora cercauano di lapidarti, e tu vai dinuouo là?

9 Iesu rispose, *Non vi sono eglino dodici hore del giorno? se alcuno camina di giorno, non s'intoppa: percioche vede la luce di questo mondo.

10 Ma, se alcuno camina di notte, s'intoppa: percioche la luce non è in lui.

11 Disse queste cose; e poi appresso disse loro, Lazaro, nostro amico, *dorme: ma io vo per isuegliarlo.

12 Là onde i suoi discepoli dissero, Signore, se dorme, sarà saluo.

13 Hor Iesu haueua detto della morte di Lazaro: ma essi pensarono ch'egli dicesse del dormir del sonno.

14 All'hora adunque Iesu disse loro apertamente, Lazaro è morto:

15 E, per cagion di voi, accioche crediate, io mi rallegro, che io non v'era: ma andiamo a lui.

16 Là onde Toma, detto *Didimo, disse a' discepoli, suoi compagni, Andiamo anchora noi, accioche muoiamo *con essolui.

17 Iesu adunque, venuto, trouò che Lazaro era già da quattro giorni nel monumento.

18 Hor Betania era vicin di Ierusalem, intorno di quindici stadi.

19 E molti de' Iudei erano venuti a Marta, e Maria, per consolarle del lor fratello.

20 Marta adunque, come vdì che Iesu veniua, gli andò incontro: ma Maria sedeua in casa.

21 E Marta disse a Iesu, Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

22 Ma pure, io so che anche *al presente tutto cio che chiederai a Dio, egli te'l darà.

23 Iesu le disse, Il tuo fratello risusciterà.

24 Marta gli disse, Io so ch'egli risusciterà nella risurrettione, nell'vltimo giorno.

25 Iesu le disse, *Io son la risurrettione, e la vita: chiunque crede in me, benche sia morto, viuerà;

26 E chiunque viue, e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse, Sì, Signore: *io credo che tu sei il Christo, il Figliuol di Dio, che haueua da venire al mondo.

28 E, detto questo, se n'andò, e chiamò di nascoso Maria sua sorella, dicendo, Il Maestro è qui, e ti chiama.

29 Essa, come hebbe *cio* vdito, si leuò prestamente, e venne a lui.

30 (Hor Iesu non era anchora giunto nel castello; ma era nel luogo, oue Marta l'haueua incontrato.)

31 Là onde i Iudei, che erano con essolei in casa, e la consolauano, vedendo che Maria s'era leuata in fretta, & era vscita fuori, la seguitarono, dicendo, Ella se ne va al monumento, per piangere iui.

32 Maria adunque, quando fu venuta là oue era Iesu, vedutolo, gli si gittò a' piedi, dicendogli, Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Iesu adũque, come vide che ella, & i Iudei, che erano venuti con lei, piangeuano, *fremè nello Spirito, e si conturbò.

34 E disse, Oue l'hauete voi posto? Essi gli dissero, Signore, vieni, e vedi.

35 E Iesu lagrimò.

36 Là onde i Iudei diceuano, Ecco, come l'amaua!

37 Ma alcuni di loro dissero, Non poteua costui, che *aperse gli occhi al cieco, far' anchora che costui non morisse?

38 Là onde Iesu, *fremendo dinuouo in se stesso, venne al monumento: hor quello era vna spilonca, e v'era posta disopra vna pietra.

39 E Iesu disse, Togliete via la pietra. Ma Marta, la sorella del morto, disse, Signore, Egli pute già: percioche *egli* è *morto* di quattro giorni.

40 Iesu le disse, Non t'ho io detto, che, se tu credi, tu vedrai *la gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra *dal luogo*, oue il morto giaceua. E Iesu, leuati in alto gli occhi, disse, Padre, io ti ringratio che tu m'hai esaudito.

42 *Ben sapeua io che tu sempre m'esaudisci; ma io ho detto *cio* per la moltitudine circonstante, accioche credano che tu m'hai mandato.

43 E, detto questo, gridò con gran voce, Lazaro, esci fuori.

44 Et il morto vscì fuori, hauendo le mani, & i piedi fasciati; e la faccia inuolta in vno sciugatoio. Iesu disse loro, Scioglietelo, e lasciatelo andare.

45 Là onde molti de' Iudei, che erano venuti a Maria, vedute tutte le cose, che Iesu haueua fatte, credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro se n'andarono a' Farisei, e dissero loro le cose, che Iesu haueua fatte.

47 E per ciò i principali sacerdoti, & i Farisei, raunarono il concistoro; e diceuano, Che facciamo? quest' huomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui: *& i Romani verranno, e distruggeranno e'l nostro luogo, e la nostra

6. accioche, morto Lazaro per la forza dell' infermità, la sua potenza apparisse più gloriosa in hauerlo suscitato, che in hauerlo guarito.

8. Gio. 10, 31.

9. vuol dire, V'è vn certo termine prefisso da Dio al corso della vocatione di ciascuno; tal che, chi camina in quella, come in chiara luce, non ha da temer nulla dagli huomini, innanzi che sia giunto al fine: vedi Gio. 9, 4.

11. c. è morto.

16. che vuol dire Gemello. c. con Iesu, ilquale egli giudicaua esporsi a manifesto, & ineuitabil pericolo.

22. c. essendo lui morto.

25. Christo, secondo la sua vsanza, dal beneficio corporale, che Marta disideraua, & aspettaua da lui, la tira alla consideratione della spirituale risurrettion dalla morte del peccato, e separation da Dio, alla vera, spirituale, & eterna vita, posta nella congiuntion con lui, dellaquale Iesu è l'unico mezo, autore, e donatore: Gio. 5, 25. & anche per questa, che è molto maggiore, l'accerta nella fede della corporale risurrettione del suo fratello.

26. c. chi è vna volta veramente viuificato di quella vita spirituale per la fede.

27. Mat. 16, 16. Gio. 4, 42. e 6, 69.

33. c. se n'accorò, e se ne mosse a suiscerata compassione; secondo che, eccetto peccato, s'era sottoposto a tutti gli affetti naturali humani.

37. Gio. 9, 6.

38. o, per lo medesimo affetto che prima: ouero indegnando cõtro a quegli increduli gauillatori.

40. c. vn miracolo glorioso, fatto da me, per virtù di Dio.

42. c. bencho vi sia tal comunione fra te, e me, che tutto cio che io voglio, tu lo vuoi, e così a vicenda; nõdimeno io t'ho ringratiato, come d'uno straordinario beneficio, per dimostrare a questo popolo che fo tutto in tua virtù, e per tuo mandato.

48. questo dicono per colore della lor malignità: come se Christo, dicendosi il Messia, rè de' Iudei, douesse indurre i Romani, lor signori, a far loro guerra, e ruinargli: vedi Gio. 19, 12.

stra natione.

49 Et vno di loro, *cioè*, Caiafa, *che era sommo sacerdote di quell' anno, disse loro, Voi non hauete alcun conoscimento:

50 E *non considerate *che ci è vtile che vn' huomo muoia per lo popolo, e che tutta la natione non perisca.

51 Hor *non disse egli questo da se stesso: ma, essēdo sommo sacerdote di quell' anno, profetizzò che Iesu morrebbe *per la natione.

52 E non solo per quella natione: ma anchora per raccogliere in vno i figliuoli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d'ucciderlo.

54 Là onde Iesu *non andaua più apertamente attorno fra i Iudei; ma se n'andò quindi nella contrada, *che è* presso del diserto, in vna città, detta Efraim: & iui se ne staua co' suoi discepoli.

55 Hor la Pasqua de' Iudei era vicina: e molti di quella contrada salirono in Ierusalem, innanzi la Pasqua, per *purificarsi.

56 Cercauano adunque Iesu; e, stando nel Tempio, diceuano gli vni agli altri, Che vi pare egli? ch'egli non verrà alla festa?

57 Hor' i principali sacerdoti, & i Farisei, haueuano dato ordine, che, se alcuno sapeua oue egli fosse, lo significasse, accioche lo pigliassero.

49. vedi Luc. 3, 2. Fat. 4, 6.

50. vuol dire, Non diuisate lungamente se egli è innocente, o no; se il farlo morire sarebbe giusto, o iniquo: ma sol ponete mente, che, bisogna che muoia per la salute del popolo.

* Gio. 18, 14.

51. c. Iddio gouernò per modo la sua lingua, secondo che anticamente Iddio rispondeua per li sommi sacerdoti, hauendo indosso Vrim, e Tumim, che, senza pensarui, parlò diuinamente della cagion della morte di Christo, e del frutto di essa: là onde si cōuégono sporre queste parole in altro senso, che in quel di Caiafa.

* c. per gli eletti di essa.

54. vedi Gio. 4, 1, 3. e 7, 1.

55. c. di qualche immōditia esterna, e legale, dellaquale voleuano esser per tempo legittimamente purgati, per poter far la Pasqua: vedi Num. 9, 6. ouero si dee intēdere qualche preparatione di santità interna, & esterna, qual solena vsarsi in simili casi: vedi Eso. 19, 10, 15. 2. Cron. 29, 15. e 30, 16, 17.

CAP. XII.

Maria spande sopra Iesu vn' vnguento pretioso, e'l suo fatto è approuato da lui contra la malignità di Iuda: 9 molti credono in lui, per cagion di Lazaro, ilquale per cio i sacerdoti diuisano d'uccidere: 12 Iesu entra in Ierusalem con festa, & acclamationi del popolo: 20 certi Greci desiderano di vederlo, 23 ma egli dimostra come, dopo la sua morte, si manifesterebbe glorioso al mondo: 25 esorta i fedeli d'aspirare alla gloria celeste per la medesima via dell' afflittioni: 27 essendo angosciato, inuoca Iddio, che gli risponde dal cielo: 31 annuntia la sua prossima morte, 35 ammonisce i Iudei, 37 de' quali alcuni restano indurati, 42 altri credono, ma di nascoso: 44 & egli dichiara la virtù della fede, 47 e gli effetti dell' incredulità.

IEsu adunque, sei giorni auanti la Pasqua, venne in Betania, oue era Lazaro, quel che era stato morto, ilquale egli haueua suscitato da' morti.

2 E *quiui gli fecero vn conuito: e Marta ministraua: e Lazaro era vn di coloro, che erano con essolui a tauola.

3 E *Maria, presa vna libra d'unguento di nardo liquido, di gran prezzo, ne vnse *i piedi di Iesu, & asciugò co' suoi capelli i piedi di esso; e la casa fu ripiena dell' odor dell' unguento.

4 Là onde vno de' discepoli di esso, *cioè*, Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, ilquale era per tradirlo, disse,

5 Perche non s'è venduto questo vnguento trecento denari, e *quelli* datisi a' poueri?

6 Hor' egli diceua questo, non perche gli calesse de' poueri; ma, percioche egli era ladro, & *haueua la borsa, e portaua cio che vi si metteua dentro.

7 Iesu adunque disse, Lasciala: ella l'haueua guardato per lo giorno dell' apparecchio della mia sepoltura.

8 Percioche sempre haurete i poueri con essouoi, ma me non haurete sempre.

9 Hor gran moltitudine de' Iudei seppe ch'egli era quiui; e vennero, non solo per Iesu, ma anchora per veder Lazaro, ilquale egli haueua suscitato da' morti.

10 Là onde i principali sacerdoti presero consiglio d'uccidere anchora Lazaro.

11 Percioche per cagion di esso molti de' Iudei se n'andauano, e credeuano in Iesu.

12 *Il giorno seguente, vna gran moltitudine, che era venuta alla festa, vdito che Iesu veniua in Ierusalem;

13 Prese de' rami di palme, & vscì ad incontrarlo, e gridaua, Hosanna: benedetto il Rè d'Israel, che viene nel nome del Signore.

14 E Iesu, trouato vn' asinello, vi montò sù; secondo che è scritto,

15 *Non temere, o figliuola di Sion: ecco, il tuo Rè viene, montato sopra vn puledro d'asina.

16 Hor' i suoi discepoli non intesero da prima queste cose; ma, quando Iesu *fu glorificato, all'hora si ricordarono che queste cose erano scritte di lui, e che essi gli haueuano fatto queste cose.

17 La moltitudine adunque, che era con essolui; testimoniaua ch'egli haueua chiamato Lazaro fuor del monumento, e l'haueua suscitato da' morti.

18 Per cio anchora, la moltitudine gli andò incontro, percioche haueua vdito ch'egli haueua fatto questo miracolo.

19 Là onde i Farisei dissero tra loro, Vedete che non profittate nulla? ecco, *il mondo gli va dietro.

20 Hor v'erano certi Greci, *di quelli che saliuano per adorar nella festa.

21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo, che era di Betsaida, città di Galilea, lo pregauano; dicendo, Signore, noi vorremmo vedere Iesu.

22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea; e di nuouo Andrea, e Filippo, lo dissero a Iesu.

23 E Iesu rispose loro, dicendo, *L'hora è venuta, che il Figliuol dell' huomo sia glorificato.

2. Matt. 26, 6. Marc. 14, 3.

3. Gio. 11, 2.

* gli altri Euangelisti dicono che gliele versò in su'l capo: ma puo essere che, per la copia, dal capo si diffondesse infin' a' piedi.

6. Gio. 13, 29. intēde la borsa comune de' danari, che i buoni fedeli contribuiuano per souuenire alle necessità di Christo, e de' suoi Apostoli.

12. Matt. 21, 8. Marc. 11, 8. Luc. 19, 35.

15. Zac. 9, 9.

16. & hebbe mandato lo Spirito santo a' suoi discepoli: vedi Gio. 7, 39.

19. c. tutta la gente.

20. così accenna che costoro erano Iudei di religione, & anche forse di natione; benche habitassero fra i Greci.

23. non rispōde particolarmente intorno a que' Greci, ma sol dichiara, che tosto, dopo la sua morte, si manifesterebbe gloriosamente per la predication dell' Euangelio.

24 In verità, in verità io vi dico, che, *se il granello del formento, caduto in terra, non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.

25 * Chi ama la sua vita, la perderà: e chi odia la sua vita in questo mondo, la conseruerà in vita eterna.

26 Se alcuno mi serue, seguitimi: & *oue io sarò, iui anchora sarà il mio seruidore: e, se alcuno mi serue, il Padre l'honorerà.

27 Hora * è turbata l'anima mia: e che dirò? Padre, saluami da quest'hora: ma, per questo sono io venuto in quest' hora.

28 Padre, *glorifica il tuo nome. All'hora venne vna voce dal cielo, *che disse*, E *l'*ho glorificato, e *lo* glorificherò anchora.

29 Là onde la moltitudine, che staua *quiui*, & haueua vdita *la voce*, diceua esserfi fatto vn tuono. Altri diceuano, Vn' Angelo gli ha parlato.

30 Iesu rispose, e disse, Questa voce non s'è fatta *per me, ma per voi.

31 *Hora è il giudicio del mondo: hora sarà *cacciato fuori il principe di questo mondo.

32 Et io, quando sarò *leuato in su dalla terra, *trarrò tutti a me.

33 (Hor' egli diceua questo, significando di qual morte egli morrebbe.)

34 La moltitudine gli rispose, Noi habbiamo inteso *dalla Legge, che il Christo *dimora in eterno: come dunque dici tu che conuiene che il Figliuol dell' huomo sia leuato in su? chi è questo Figliuol dell'huomo?

35 Iesu adunque disse loro, * Anchora per vn poco *di tempo* la Luce è con voi: caminate mentre hauete la Luce, che le tenebre non vi colgano: percioche, chi camina nelle tenebre, non sa doue va.

36 Mentre hauete la Luce, credete nella Luce, accioche *siate figliuoli di luce. Queste cose ragionò Iesu; e poi, andatosene, *si nascose da loro.

37 Hor, benche hauesse fatti cotanti miracoli dauanti a loro, non però credettero in lui.

38 Accioche la parola del profeta Isaia s'adempiesse, laquale egli ha detta, *Signore, chi ha creduto alla nostra predicatione? & a cui è stato riuelato il braccio del Signore?

39 Per tanto non *poteuano credere, percioche Isaia anchora ha detto,

40 * Egli ha accecati loro gli occhi, & ha indurato loro il cuore: accioche non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io non gli sani.

41 Queste cose disse Isaia, quando vide la gloria *di esso, e di esso parlò.

42 Pur nondimeno molti, etiandio de' principali, credettero in lui: ma, *per cagion de' Farisei, non lo *confessauano, accioche non fossero cacciati della sinagoga.

43 Percioche *amarono più la gloria degli huomini, che la gloria di Dio.

44 Hor Iesu gridò, e disse, Chi crede in me, *non crede in me, ma in colui che m'ha mandato.

45 E chi *vede me, vede colui che m'ha mandato.

46 *Io son venuto nel mondo *ad esser* Luce, accioche chiunque crede in me, non dimori nelle tenebre.

47 Che se alcuno ode le mie parole, e non crede, *io non lo giudico: percioche *io non son venuto a giudicare il mondo, anzi a saluare il mondo.

48 Chi mi *disprezza, e non riceue le mie parole, ha chi lo giudica: le parole, che io ho ragionate, esse lo giudicheranno nell' vltimo giorno.

49 Percioche *io non ho parlato da me medesimo: ma il Padre, che m'ha mandato, esso m'ha ordinato cio che debbo dire, e parlare.

50 Et io so *che il suo comandamento è vita eterna: le cose adunque, che io ragiono, così le ragiono come il Padre m'ha detto.

CAP. XIII.

Iesu, fatta la Pasqua, laua i piedi a' suoi discepoli; 6 & ammaestra Pietro del lauamento spirituale, delquale già erano stati, & haueuano bisogno d'esser del continuo nettati da lui; 12 & anche dell' esemplo d'humiltà, e di carità, che daua loro: 18 predice loro il tradimento di Iuda, 20 e conforta gli altri: 21 poi più particolarmente addita Iuda, ilquale se n'esce fuori a dare effetto al suo scellerato pensiero; 31 e Christo dichiara agli altri la sua prossima gloria, e salita in cielo, 34 gli esorta a carità, 37 e predice a Pietro il suo rinegamento.

HOr' *auanti la festa di Pasqua, Iesu, sapendo che la sua hora era venuta, da passar di questo mondo al Padre, hauendo amati i suoi, che *erano* nel mondo, *gli amò infin' alla fine.

2 E, finita *la cena; (*hauendo già il dia-

24. così è Christo il seme della Chiesa, che non ha potuto produrre il frutto copiosissimo de' fedeli, se non per la sua morte: vedi Is.53,10.

25. Matt.10,39. e 16,25. Mar.8,35. Luc. 9,24. e 17,33.

26. Gio.14,3. e 17,24.

27. c. per lo sentimento, & horror del giudicio di Dio sopra i peccati degli huomini, de' quali s'era caricato: vedi Matt.26,38,39.

28. c. mostra la tua gloria, in darmi, per tua diuina virtù, vittoria in questa vltima pruoua, sopra'l peccato, morte, e diauolo.

30. c. solamente: o, non tanto per me, quanto per voi: accioche crediate in me: conciò fosse cosa che la natura humana di Christo potesse esser consolata, e fortificata, senza risposta di Dio esterna, e dal cielo.

31. c. hora mi presento io dauanti al giudicio di Dio, contro al peccato, il diauolo, e la morte, che regnano nel mondo, e saranno per la mia giustitia, merito, e virtù, del tutto spogliati d'ogni lor pretensione sopra la mia Chiesa: Rom. 8,3. * c. il diauolo, che haueua signoreggiato fin' ad hora nel mondo, per lo peccato, e per la morte, sarà scacciato di quel suo tirannico imperio: vedi Matt. 12,28,29. Luc. 10,18. 32. vedi Gio. 3,14. * c. per la mia morte riscoterò della seruitù spirituale tutta la mia Chiesa, traendola di terra in cielo: fa allusione fra'l suo leuamento in croce, e la sua salita in cielo: vedi Efes. 4,8. 34. c. Scrittura sacra. * c. viue, e regna. 35. c. riceuete me, che sono il Messia, vera luce del mondo, Gio. 8,12. e 9,5. mentre anchora mi vi manifesto chiaramente: che poi non andiate errando, cercando altri Saluatori, senza lume alcuno di verità.

36. c. siate alluminati di quella luce, per la parola, e Spirito di Dio; e siate renduti luminosi voi stessi per essa: vedi Luc. 16,8. 2. Cor.3,18. * Gio.8,59. e 11,54. 38. Is.53,1. Rom.10,16.

39. conciò sia cosa che la fede sia vn don di Dio, ilquale egli per suo giustissimo giudicio non daua loro.

40. Is.6,9.

41. c. del Figliuolo eterno di Dio, ilquale sempre in propria persona si manifestò a' profeti.

42. Gio.7,13. e 9,22.

* c. faceuano publica professione della lor fede.

43. Gio.5,44.

44. c. solamente, e semplicemente: vedi Marc. 9,37.

45. c. conosce: Gio.14,9.

46. Gio.3,19. e 9,39.

47. c. non lo conuinco, e condanno, come potrei fare: ma, manifestandogli così chiaramente la verità della mia parola, lascio che sia conuinto, e condannato per la sua propria coscienza, laquale assai bene riconosce quella: vedi Gio.5,45. e 8,15,26.

* significa il suo principale vfficio, mentre era nel mondo: Gio.3,17.

48. o, rifiuta.

49. Gio.8,38. e 14,10.

50. c. che la sua parola, che io propongo per suo comandamento, riceuuta per fede, reca vita eterna.

v. 1. c. quando Iesu fece la Pasqua, che fu vn giorno auanti che i Iudei la celebrassero, secondo la lor traditione, diuersa dalla Legge di Dio: Mat. 26,17.

* c. dimostrò loro chiare pruoue del suo sommo amore. 2. c. pasquale, auanti l'ordination del nuouo sagramento, che fu nella seconda parte di quella cena. * Luc. 22,3.

uolo messò nel cuor di Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, di tradirlo.)

3 Iesu, sapendo *che il Padre gli haueua dato ogni cosa in mano, e ch'egli era proceduto da Dio, e se ne andaua a Dio;

4 Si leuò dalla cena, e puose giù i suoi vestimenti, e, preso vno sciugatoio, se ne cinse.

5 Poi mise dell'acqua nel bacino, e prese a lauare i piedi de' discepoli, & ad asciugargli con lo sciugatoio, delquale era cinto.

6 Venne adunque a Simon Pietro. Et egli gli disse, Signore, mi laui tu i piedi?

7 Iesu rispose, e gli disse, Tu non sai hora quel che io fo, ma *lo saprai appresso.

8 Pietro gli disse, Tu non mi lauerai giammai i piedi. Iesu gli disse, * Se io non ti lauo, tu non haurai parte alcuna meco.

9 Simon Pietro gli disse. Signore, *non solo i piedi, ma anche le mani, e'l capo.

10 Iesu gli disse, * Chi è lauato, non ha bisogno, senon di lauare i piedi; ma è tutto netto: *voi anchora siete netti, ma non tutti.

11 Percioche egli conosceua colui che lo tradiua: per cio disse, Non tutti siete netti.

12 Dunque, dopo ch'egli hebbe loro lauati i piedi, & hebbe ripresi i suoi vestimenti, messosi dinuouo a tauola, disse loro, Sapete voi quel che io v'ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore: e dite bene; percioche *io lo* sono.

14 * Se dunque io, *che sono* il Signore, e'l Maestro, v'ho lauati i piedi, voi anchora douete *lauare i piedi gli vni agli altri.

15 Conciò sia cosa che io v'habbia dato essemplo, accioche sicome ho fatto io, facciate anchora voi.

16 In verità, in verità io vi dico, che *il seruidore non è maggior del suo signore, ne *il messo maggior di colui che l'ha mandato.

17 Se sapete queste cose, voi siete beati, se le fate.

18 Io non dico di voi tutti: io so quelli che io ho eletti: ma *conuiene* che s'ademplia la Scrittura, *che dice*, *Colui, che mangia il pane meco, ha leuato contra me il suo calcagno.

19 Fin da hora io ve'*l* dico, auanti che sia auuenuto: accioche, quando sarà auuenuto, *crediate che io son *desso*.

20 In verità, in verità io vi dico, che *se io mando alcuno, chi lo riceue, riceue me; e chi riceue me, riceue colui che m'ha mandato.

21 Iesu, dette queste cose, *fu turbato nello spirito, e protestò, e disse, *In verità, in verità io vi dico, che l'un di voi mi tradirà.

22 Là onde i discepoli si riguardauano gli vni gli altri, stando in dubbio di chi dicesse.

23 Hor' *vno de' discepoli, ilquale Iesu amaua, *era coricato in su'l seno di esso.

24 Simon Pietro adunque gli fece cenno che domandasse chi fosse colui, delquale diceua.

25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra'l petto di Iesu, gli disse, Signore, chi è *colui?*

26 Iesu rispose, Egli è colui, alquale, intinto il boccone, lo darò. Et intinto il boccone, lo diede a Iuda Iscariot, *figliuolo* di Simon.

27 E *dopo quel boccone, all'hora entrò Satana in lui. Là onde Iesu gli disse, *Fa prestamente quel che tu fai.

28 Hor niuno di coloro, che erano a tauola, intese perche gli haueua detto *quello*.

29 Percioche alcuni stimauano, che, conciò fosse cosa che *Iuda hauesse la borsa, Iesu gli dicesse, Comperaci le cose che ci bisognano per la festa: ouero, che desse qualche cosa a' poueri.

30 Egli adunque, preso il boccone, subito se n'uscì: hor'era notte.

31 Quando fu vscito, Iesu disse, *Hora è glorificato il Figliuol dell'huomo, & Iddio è glorificato in lui.

32 Che se Iddio è glorificato in lui, egli altresì *lo glorificherà in se medesimo, e tosto lo glorificherà.

33 Figlioletti, io sono anchora vn poco di tempo con voi: voi mi cercherete; ma, come *ho detto a' Iudei, che là oue io vo, essi non possono venire, *altresì dico a voi al presente.

34 Io vi do vn * nuouo comandamento, *che voi v'amiate gli vni gli altri; accioche, sicome io v'ho amati, voi anchora amiate gli vni gli altri.

35 Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se haurete amore gli vni agli altri.

36 Simon Pietro gli disse, Signore, doue vai? Iesu gli rispose, Là oue io vo, tu non puoi hora seguitarmi: ma mi seguiterai poi appresso.

37 Pietro gli disse, Signore, perche non ti posso io hora seguitarti? *io metterò la vita mia per te.

3. c. che gli era commessa l'opera della redentione, dopo laquale entrerebbe nella gloria, e regno celeste: Matt. 11, 27. e 28, 18. Gio. 3, 35. e 17, 2.

7. vedi. v. 12.

8. c. del lauaméto spirituale, posto nel purgaméto de' peccati per lo suo sangue, e nella rinouatione dello Spirito. Hor, perche Pietro rifiutaua da Iesu il lauamento corporale, come cosa indegna di lui, Christo gli vuol dimostrare, che molto più s'era auuilito, per lauarlo spiritualmente; onde, se per importuna humiltà rifiutaua l'uno, poteua anche rifiutar l'altro, di che seguiua la sua separatione da Christo.

9. c. se intendi del purgamento spirituale, purgami tutto intiero.

10. vuol dire, I tuoi peccati sono già purgati, e tu sei già rigenerato per lo Spirito santo: vi restano solo anchora delle reliquie di peccato da nettare del continuo; lequali sono assomigliate alle brutture de' piedi d'un corpo netto.

* Gio. 15, 3.

14. Luc. 22, 27.

* c. humiliatevi gli vni inuerso gli altri, in tutti vfficij di carità, benche bassi, e vili.

16. Matt. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 15. 20. * o, l'ambasciadore. 18. Sal. 41, 10. 19. c. siate vie più confermati che io sono vero Dio, che conosco i cuori, e so le cose future.

20. Matt. 10, 40. Luc. 10, 16.

21. c. per isdegno, & horrore dell'atroce scelleratezza di Iuda.

* Matt. 26, 21. Marc. 14, 18. Luc. 22, 21.

23. c. Giouanni, secondo il beneplacito di Christo più amato da lui che gli altri Apostoli: vedi Gio. 19, 26. e 21, 7, 20, 24.

* secondo l'usanza di que' tempi di mangiar coricati, per modo che le spalle, e'l capo dell'vno s'incontraua nel seno del prossimo.

27. mostra che Iuda, vedendosi scoperto, scotesse ogni timor di Dio, rimordiméto di coscienza, e vergogna; per abbandonarsi del tutto all'arbitrio di Satana.

* hora è giunto il tépo: mettì pure ad effetto la tua malitia: hor, così nó l'esorta già ad essa, ma sol gli significa che non lo ritiene più d'eseguirla.

29. Gio. 12, 6.

31. c. poco stante entrerò nella mia gloria per la mia morte, e risurrettione, nella quale sarà manifestata appieno la gloria di Dio, nell'adempimento della redentione humana, che è il paragon delle sue opere.

32. Gio. 17, 1, 5, 6.

33. Gio. 7, 34. e 8, 21.

* benche non nel medesimo senso, ma sol per mostrar loro che all'hora non poteuano anchora entrar con lui nel cielo.

34. c. rinouato, e stabilito nel suo vero senso per la mia parola, e nella sua efficacia, per lo mio Spirito: là doue per addietro è stato anticato, e come annullato per la malignità degli huomini, e per le false dottrine Farisaiche: vedi 1. Gio. 2, 7, 8. * Gio. 15, 12. 37. Matt. 26. 35. Marc. 14, 31. Luc. 22, 33.

38 Iesu gli rispose, Tu metterai la vita tua per me? in verità, in verità io ti dico, che il gallo non canterà, che tu non m'habbi rinegato tre volte.

CAP. XIIII.

Iesu consola, & ammaestra i suoi discepoli, per preparargli alla sua morte, e partita del mondo; col mostrar loro i gran beneficij, che ne riceueranno; che sono, l'acquistare in lui entrata nel regno de' cieli, 13 & hauerlo per intercessore efficacissimo appo'l Padre, 16 & ottener per suo mezo l'abbondanza de' doni dello Spirito santo, lor dottore, e consolatore perpetuo: 21 per cio, gli esorta a star saldi in fede, & vbbidienza, 27 gli benedice, e conferta, 30 annuntiando loro la sua prossima morte volontaria.

IL vostro cuore non sia conturbato:*voi credete in Dio, credete anchora in me.

2 * Nella casa del Padre mio sono molte stanze: se non, io ve l'haurei detto: *io vo ad apparecchiarui il luogo.

3 E quando io sarò andato, e v'haurò apparecchiato il luogo, verrò dinuouo, e *v'accoglierò appresso di me; accioche *doue io sono, siate anchora voi.

4 *Voi sapete oue io vo, e sapete anche *la via.

5 Toma gli disse, Signore, noi non sappiamo oue tu vai;come dunque potremmo saper la via?

6 Iesu gli disse, *Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, senon per me.

7 Se voi m'haueste conosciuto, haureste anche conosciuto il Padre: e *fin da hora lo conoscete, e l'hauete veduto.

8 Filippo gli disse, Signore, mostraci il Padre, e *cio* ci basta.

9 Iesu gli disse, Cotanto tempo sono io già con essouoi, e tu non m'hai conosciuto, Filippo? *chi m'ha *veduto, ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci il Padre?

10 Non credi che *io *sono* nel Padre, e che il Padre è in me? * le parole, che io vi ragiono, non le ragiono da me stesso:e'l Padre, che dimora in me, esso fa l'opere.

11 Credetemi che io *sono* nel Padre, e che il Padre è in me: se non, credetemi per esse opere.

12 In verità, in verità io vi dico, che chi crede in me, farà anch'egli *le opere, lequali io fo; anzi ne farà delle maggiori di queste: percioche io me ne vo al Padre.

13 Et *ogni cosa, che voi haurete chiesta *nel nome mio, essa farò: accioche il Padre sia glorificato nel Figliuolo.

14 Se voi haurete chiesta cosa alcuna nel nome mio, io la farò.

15 Se voi m'amate, osseruate i miei comandamenti.

16 Et io pregherò il Padre, & egli vi darà *vn'altro *Consolatore, che dimori con voi in perpetuo:

17 *Cioè*, lo Spirito * di verità, ilquale il mondo non puo riceuere:percioche *nō lo vede, e non lo conosce:ma voi lo *conoscete, percioche dimora appresso di voi, e sarà in voi.

18 Io non vi lascerò orfani: io tornerò a voi.

19 Fra qui & vn poco *di tempo*, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi *vedrete; percioche io viuo, e voi anchora *viuerete.

20 *In quel giorno voi conoscerete, che io *sono* nel Padre mio; e che voi *siete* in me, & io in voi.

21 Chi ha i miei comandamenti, e gli osserua, esso è quel che m'ama: e chi m'ama, sarà amato dal Padre mio: & io anchora l'amerò, e me gli * manifesterò.

22 Iuda, non l'Iscariot, gli disse, Signore, che vuol dire, che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo?

23 *Iesu rispose, e gli disse, Se alcuno m'ama, osseruerà la mia parola, e'l Padre mio l'amerà: e noi *verremo a lui, e faremo dimora appo lui.

24 Chi non m'ama, non osserua le mie parole: e la parola, che voi vdite, *non è mia, ma del Padre, che m'ha mandato.

25 Io v'ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

26 Ma *il Consolatore, *cioè*, lo Spirito santo, ilquale il Padre manderà *nel nome mio, esso *v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io v'ho dette.

v.1.e, credete voi in Dio? 2. c.il regno celeste non è solo per me, ma anchora per tutti i veri fedeli. * c. ad aprirui l'entrata per la mia morte, risurrettione, salita in cielo, e perpetua intercessione; & a prenderne possessione per me, e per tutta la Chiesa: Ef. 2, 6. Ebr. 9, 11, 12, 24. e 10, 19, 20. 3. parla a tutta la Chiesa, laquale raccoglierà tutta, in anima, & in corpo, nel cielo, nella sua vltima venuta. * Gio. 12, 26. e 17, 24. 4. c. già ve l'ho detto tante volte, e tanto chiaramente, che lo doueteste sapere. * c. per laquale vi potete venire anchora voi. 5. La via, nella mia persona, e merito: la verità, nella mia parola, per laquale, riceuuta per fede, i fedeli partecipano quella: la vita, negli effetti della mia giustitia, e redentione; e nella comunication del mio Spirito. 7. c. se per voi non istà, lo potete suffitientemente conoscere in me: cōsiderando la mia persona, vfficio, opere, e dottrina; che vi insegnano cio che douete saper di Dio, quale egli è in se, e quale egli è inuerso voi. 9. Gio. 12, 45. * c. con gli occhi della fede. 10. Gio. 10, 38. e 17, 21. * c. Iddio vi si mostra presente nella mia dottrina & opere, dellequali egli è il primo autore: Gio. 5, 19. e 8, 38. 12. c. simiglianti miracoli, per mia virtù; & anche di molto più illustri, & eccellenti, (come è stato l'hauer soggiogato, e conuertito il mondo all' vbbidienza della fede, l'hauer distrutti gl'idoli, l'hauer con preghiere ottenuto lo Spirito santo, &c.) all' hora che dal cielo io dimostrerò più appieno la gloria, e la potenza spirituale del mio regno; ilche hora non conuiene allo stato della mia humiliatione.

13. Matt. 7, 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Gio. 15, 7. e 16, 23. hor' intende delle cose lecite a chiedere, e nel modo cōueneuole, c. per fede. * c. per mia intercessione, e p amor di me. 16. c. inquāto lo Spirito santo è distinto dal Padre, e dal Figliuolo, nella proprietà della persona: & anche inquāto ha vn' vfficio proprio, di suggellare i beneficij di Christo nel cuore, e d'applicargli: hor' intende non della sua essenza, ma de' suoi doni, e gratie, lequali egli stesso in propria persona produce negli huomini. * c. la parola Greca puo anche significare auuocato, o intercessore, e cōfortatore: vedi di questi effetti dello Spirito santo, Rom. 8, 25, 26. vedi Gio. 15, 6. e 16, 7. 17. c. che insegna veracemēte, e suggella a salute la verità di Dio: Gio 16, 13. * c. non capendogli nell' animo nulla di spirituale, lo rifiuta, e disprezza. * c. douete già sentire i suoi effetti ne' cuori vostri, benche non habbiate anchora riceuuta quell' abbondanza in voi stessi. 19. c. per fede, fin che siate raccolti nel cielo. * c. della vita spirituale; & anche dell' eterna, e gloriosa. 20. c. dopo che haurete riceuuto lo Spirito santo, sarete chiariti, & accertati della comunione che io ho col Padre in medesima essenza, gloria, virtù, &c. e che voi haurete meco, ne' miei beneficij, vita, spirito, giustitia, e gloria; essendo congiunti meco in vn corpo mistico. 21. c. vie più. 23. Iesu non risponde alla domanda di esso, intorno alla cagion della differenza fatta da Dio in comunicar la sua gratia agli huomini; ilche non era all' hora molto necessario agli Apostoli di sapere: ma solo dimostra come quella gratia douea esser ben riceuuta da' fedeli a lor salute. * c. per l'efficacia dello Spirito santo, residente nel cuor d'ogni fedele. 24. c. non è humana, come io v'apparisco huomo: ouero, non è di me solamente, ma etiandio del Padre, colquale ho ogni cosa comune, come suo Figliuolo; e senza la volontà delquale non fo, ne dico nulla, inquanto sono Mediatore: Gio. 8, 28, 38. 26. v. 16. * c. per mia intercessione, e merito. * c. efficacemente, & interiormente: vedi 1. Gio. 2, 20. 27.

27 Io vi lascio *pace, io vi do la mia pace; io non ve *la* do, *come il mondo *la* dà: il vostro cuore non sia turbato, e non si spauenti.

28 Voi hauete vdito che io v'ho detto, *Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi *m'amaste, vi rallegrereste pure di cio che ho detto. Io me ne vo al Padre: *conciò sia cosa che'l Padre sia maggior di me.

29 Et hora, *io ve l'ho detto innanzi che sia auuenuto; accioche, quando sarà auuenuto, crediate.

30 Io non parlerò più molto con essouoi: percioche *il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me.

31 Ma *conuiene* che'l mondo conosca che io amo il Padre, e che fo, come il Padre m'ha ordinato: *leuateui, andiancene di qui.

CAP. XV.

Iesu dichiara a' suoi discepoli che in lui consiste la fonte, e la radice della lor vita spirituale; 4 onde gli esorta di star congiunti con lui per viua fede, operante in vera carità, 12 laquale commenda loro caldamente per l'esemplo di lui, che gli haueua cotanto amati, che daua se stesso alla morte per loro, & haueua loro riuelati tutti i misteri dell' humana redentione, & elettigli per annuntiatori di essi: 18 poi gli fortifica contra gli odi, e persecutioni del mondo, 26 promettendo lor di nuouo lo Spirito santo, che gli accompagnerà nel lor ministerio.

IO sono *la vera vite, e'l Padre mio è *il vignaruolo.

2 *Egli toglie via ogni tralcio, *che in me non porta frutto: ma ogni tralcio, che porta frutto, egli lo rimonda, accioche ne porti vie più.

3 *Già siete voi mondi, per le parole che io v'ho dette.

4 Dimorate in me, & io *dimorerò* in voi: sicome il tralcio non può portar frutto da se stesso, se non dimora nella vite; così anchora voi *non potete portar frutto*, se non dimorate in me.

5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi dimora in me, & io in lui, esso porta molto frutto: conciò sia cosa che *fuori di me non possiate *far nulla.

6 Se alcuno non dimora in me, è gittato fuori come il sermento, e *si secca: poi *cotali sermenti* son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano.

7 Se voi *dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, *voi domanderete cio che vorrete, e vi sarà fatto.

8 In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto: così sarete miei discepoli.

9 *Come il Padre m'ha amato, così vi ho io amati: *dimorate nel mio amore.

10 Se voi osseruerete i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore: sicome io ho osseruati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore.

11 Queste cose v'ho io ragionate, accioche *la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

12 *Questo è il mio comandamento, che voi v'amiate gli vni gli altri, sicome io ho amati voi.

13 Niuno ha maggiore amor di questo, *cioè*, *di metter la vita sua per li suoi amici.

14 Voi *sarete miei amici, se farete tutte le cose che io vi comando.

15 Io non vi chiamo più serui: *percioche il seruo non sa cio che fa il suo signore: ma io v'ho chiamati amici, percioche io v'ho fatte assapere tutte le cose, che ho vdite dal Padre mio.

16 Voi non hauete eletto me, ma io ho eletti voi; e v'ho costituiti, accioche *andiate, e portiate frutto, & *il vostro frutto dimori; *accioche qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, egli ve *la* dia.

17 Questo vi comando, *che v'amiate gli vni gli altri.

18 Se il mondo v'odia, sappiate ch'egli m'ha odiato prima di voi.

19 *Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe cio che sarebbe *suo; ma, percioche voi non siete del mondo, anzi io v'ho eletti del mondo, per cio v'odia il mondo.

20 Ricordateui delle parole, che io v'ho dette, *Che il seruidore non è da più del suo signore: se hanno perseguito me, perseguiranno anchora voi: se hanno osseruate le mie parole, osserueranno anchora le vostre.

21 Ma *vi faranno tutte queste cose per cagion del mio nome: percioche non co-

27. c. beneditione. * c. in vano, e solo in parole, senza efficacia. 28. v. 2, 3. * c. del vero amore spirituale, che riguardasse alla mia gloria, & al vostro vero bene. * c. percioche io, essendomi costituito volontariamente Mediatore, nõ ho da rattenerui in me, quale v'apparisco, e conuerso con voi: ma ho da ricongiũgerui col Padre, e menarui a lui, che è il vostro sõmo bene, e fine; e cio non si può fare, se io non ritorno in cielo, per daruici entrata: dunque nõ puone qui maggiorãza di natura nel Padre sopra'l Figliuolo, ma sol dimostra l'ordine dell' vfficio suo volõtario. 29. c. quanto bene v'habbia da recare la mia salita in cielo; onde, sentendolo per effetto, vi confermiate nella fede alla mia parola: Gio. 13, 19. 30. c. il diauolo, Gio. 12, 31. mi viene assalire, incitando contro a me la malignità degli huomini, per ridurmi al niente, Luc. 22. 53. ma, come non ha ragione alcuna sopra me, che non ho peccato; così non ha alcun potere in me; e la mia morte non auuerrà per la forza di esso; ma, perche volontariamente mi sottometto ad adempier l'vfficio impostomi dal Padre. 31. questo disse Iesu, vscendo di casa, per andare al giardino: Gio. 18, 1. v. 1. c. la fonte della vita, e virtù spirituale, a tutti coloro, che sono innestati in me per vera fede, da portare i frutti dello Spirito, in buone opere. * c. il primo autore di tutto questo beneficio spirituale: hauendo egli dato il suo Figliuolo, che è come l'hauer piantata la vite; congiungendogli i suoi eletti, che è l'innestare in essa i tralci; e per lo suo Spirito correggendo i vitij che restano in loro, e santificandogli vie più del continuo: che è come il coltiuamento della vigna. 2. Matt. 15, 13. * c. ilquale per professione esterna, & apparenza, pare veramente in me innestato, benche non sia. 3. c. già hauete potuto sentir l'efficacia della mia parola nella vostra interna santificatione: ouero, già, come io v'ho detto, Gio. 13, 10. siete purgati.

5. c. separati da me: altri, senza me. * c. dell'opere spirituali. 6. Matt. 3, 10. e 7, 19. 7. c. congiunti meco per vera, e salda fede. * o, domandate pure: Gio. 14, 13. e 16, 23. 9. c. sicome il Padre accetta, e gradisce appieno la mia giustitia, adempiuta da me Mediatore; così io v'accetto, e riconosco veramente per miei, per la fede in me, accioche per amor mio siate riceuuti dal Padre, e fatti partecipi dell' amor ch'egli mi porta. * c. perseuerate ad essermi congiunti per fede viua, operante in vera carità, giustitia, e nouità di vita. 11. c. la letitia, e consolatione spirituale, che io solo reco agli huomini per la fede. 12. Gio. 13, 34. 1. Tess. 4, 9. 1. Gio. 3, 11. e 4, 21. 13 Rom. 5, 7, 8. 14. c. vi dimostrerete veramente tali. 15. c. certissima pruoua del mio amore è l'hauerui così familiarmente dichiarato tutti i segreti del Padre intorno alla redentione humana. 16. riguarda al ministerio cõmesso loro. * c. perseueriate infin' al fine nel vostro vfficio, & il frutto della vostra predicatione sia stabile, e di perpetua efficacia, e virtù nella mia Chiesa. * così significa che, continuando nella lor vocatione, hauranno sempre Iddio propitio, e fauoreuole. 17. o, accioche. 19. c. se nella vostra dottrina, e vita, v'accomfaceste alla volontà degli huomini carnali, corrotti, e non rigenerati: Gio. 17, 14. * c. simile a lui, e procedure da lui. 20. Mat. 10, 24. Luc. 6, 40. Gio. 13, 16. 21. Gio. 16, 3.

conoscono colui che m'ha mandato.

22 Se io non fossi venuto, e non hauessi lor parlato, *non haurebbero alcun peccato: ma hora non hanno scusa alcuna del lor peccato.

23 Chi odia me, odia etiandio il Padre mio.

24 Se io non hauessi fatte tra loro opere, quali niuno altro ha fatte, non haurebbero alcun peccato: ma hora essi le hanno vedute, & hanno odiato me, e'l Padre mio.

25 Ma *conuiene*, che s'adempia la parola scritta nella lor Legge, *M'hãno odiato senza cagione.

26 Ma, quando sarà venuto *il Consolatore, ilquale io vi manderò *dal Padre, *che è* lo Spirito della verità, ilquale procede dal Padre mio, esso *testimonierà di me.

27 Et *anche voi ne testimonierete: conciò sia cosa che *dal principio siate meco.

CAP. XVI.

Iesu fortifica i suoi discepoli contra le persecutioni del mondo, dopo la sua partita da loro, 7 laqual però sarebbe loro vtilissima, inquanto che, in luogo della sua presenza corporale, l'haurebbero presente nell'efficacia dello Spirito santo, ilquale accompagnerebbe la lor predicatione in salute de' fedeli, & in condannation degl' increduli; 12 e gli alluminerebbe in tutta la verità celeste, la cui fonte è in lui stesso; 16 e che tutto cio auuerrebbe in breue: 17 onde essendo i discepoli perplessi, 19 Iesu da capo replica loro le medesime cose, 23 aggiungendoui singolari promesse del fauor del Padre inuerso loro per amor di lui: 29 & essi, chiariti, & inanimati da lui, presumono hauere intendimento, e fede a bastanza; 31 ma sono da lui ammoniti della lor debolezza, & insieme consolati.

IO v'ho dette queste cose, accioche non siate *scandalezzati.

2 *Vi cacceranno delle sinagoghe: anzi, l'hora viene, che chiunque v'ucciderà, penserà far seruigio a Dio.

3 E *vi faranno queste cose, percioche non hanno conosciuto il Padre, ne me.

4 Ma, io v'ho dette queste cose, accioche, quando l'hora sarà venuta, voi vi ricordiate, che io ve le ho dette: hor da principio non vi dissi queste cose, *percioche io era con voi.

5 Ma hora io me ne vo a colui che m'ha mandato, e *niuno di voi mi domanda, Oue vai?

6 Anzi, percioche io v'ho dette queste cose, la tristitia v'ha ripieno il cuore.

7 Ma pure, io vi dico la verità, Egli v'è vtile che io me ne vada: percioche, se io non me ne vo, *il Consolatore *non verrà a voi: ma, se io me ne vo, io ve lo manderò.

8 E quando esso sarà venuto, *conuincerà il mondo, di peccato, di giustitia, e di giudicio.

9 Di peccato: percioche non credono in me.

10 Di giustitia: percioche io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più.

11 Di giudicio: percioche *il principe di questo mondo è *già* giudicato.

12 Io ho anchora cose assai a dirui, ma voi non le potete hora *portare.

13 Ma, quando colui sarà venuto, *cioè*, lo Spirito di verità, *egli vi guiderà in ogni verità: percioche egli *non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che haurà vdite, e *v'annuntierà le cose a venire.

14 *Esso mi glorificherà: percioche prenderà del mio, e ve l'annuntierà.

15 *Tutte le cose, che ha il Padre, sono mie: per cio ho detto che egli prenderà del mio, e ve l'annuntierà.

16 *Fra poco voi non mi vedrete: e dinuouo, *fra poco voi mi vedrete: percioche io me ne vo al Padre.

17 Là onde alcuni de' suoi discepoli dissero gli vni agli altri, Che è questo, ch'egli ci dice, Fra poco non mi vedrete: e dinuouo, fra poco mi vedrete; e, percioche io me ne vo al Padre?

18 Diceuano adunque, Che è questo fra poco, ch'egli dice? noi non sappiamo cio ch'egli dice.

19 Iesu adunque conobbe che lo voleuano domandare: e disse loro, Domandate voi di cio gli vni gli altri, che io ho detto, Fra poco voi non mi vedrete; e dinuouo, fra poco voi mi vedrete?

20 *In verità, in verità io vi dico, che voi piangerete, e farete cordoglio; e'l mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristitia sarà mutata in letitia.

21 La donna, quando partorisce, ha dolori; percioche il suo termine è venuto: ma, dopo che ha partorito il fanciullino, non si ricorda più dell'angoscia, per l'allegrezza che sia nato vn' huomo al mondo.

22 Dunque, così anchora voi hauete hora tristitia, ma io vi vedrò dinuouo, e'l vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letitia.

22. c. potrebbero dirsi, o parere innocẽti, come peccando per ignoranza: e'l lor peccato sarebbe come nulla appetto a questa lor ribellion volontaria.

25. Sal. 35,19. e 69,5.

26. Gio. 14,16, 17,26.

* c. dal cielo, oue risiede nel la sua gloria il Padre; & anche, ilquale io, come Mediatore, v'otterrò dal Padre, fonte, e capo d'ogni gratia.

* c. per li miracoli esterni, e per la sua virtù interna ne' cuori de' fedeli.

27. Fat. 1,21. e 5,32.

* c. siate stati miei perpetui cõpagni, e testimoni, da che ho cominciato ad esercitare il mio vfficio: Luc. 1, 2.

v. 1. vedi Matt. 11,6.

2. vedi Gio. 9,22.

3. Gio. 15,21.

4. e con la mia presenza vi consolaua, e preseruaua d'ogni male; hauendo riguardo alla vostra debolezza: vedi Matt. 9,15.

5. c. vi lasciate sopraffare dal dolore della mia prossima partita, senza procacciar d'essere ammaestrati, e fortificati nella fede, per saper doue io vo, & a che fine.

7. Gio. 14, 16,26.

* c. essendo il decreto del Padre, che io ve'l mandi, dopo essere stato raccolto in cielo: vedi Efes. 4,8.

8. c. per la sua efficacia, aggiũta alla predication dell' Euangelio, ridarguirà le coscienze degli huomini, scoprendo, e dimostrando il lor peccato, perche sono da me separati, fonte di giustitia, e di vita: mostrerà loro che in me si troua quella vera, e perfetta giustitia, come apparirà dalla mia vittoria sopra'l diauolo, e la morte, essendo salito in cielo, e glorificato, per certo pegno, e sicurtà di gloria a tutti i fedeli, mie membra, che parteciperãno essa mia giustitia: come all' incontro aggiudicherà tutti gl'infedeli a morte, e maledittione eterna, come mẽbra di Satana, già condannato.

11. vedi Gio. 12,31.

12. c. comprendere, o trarne vtile, per la rozzezza, e debolezza della vostra fede.

13. Gio. 14, 26.

* così significa la comunion dello Spirito santo col Padre, e'l Figliuolo, nel suo vfficio di riuelare, e suggellar la verità celeste: vedi Gio. 5,19.

* c. vi dichiarerà lo stato futuro del mio regno, quale io non vi specifico anchora, perche non ne siete capaci: ouero v'inspirerà nella certa notitia delle cose future, per lo don di profetia: ilche Iddio solo puo fare. 14. c. farà, per la sua efficace operatione, che io sarò riconosciuto capo della Chiesa da' fedeli: perche tutto'l suo vfficio sarà d'appropriar loro me, la mia giustitia, vita, e beneficij tutti; & anche di suggellar loro la mia verità.

15. Gio. 17,10. vuol dire, Il Padre m'ha ab eterno, inquanto sono suo Figliuolo, comunicata tutta la sua essenza, gloria, e virtù; & anche, inquanto son Mediatore, ha riposto in me tutto'l tesoro della sua gratia. 16. addita la sua prossima partita del mondo, e salita in cielo; dopo laquale tosto tornerebbe ad esser presente a' suoi discepoli nella virtù, & efficacia del suo Spirito.

20. significa la prossima afflittion de' discepoli nella morte di Christo.

23 Et

23 Et in quel giorno *voi non mi domãderete di nulla. In verità, in verità io vi dico, che *tutte le cose, che domanderete al Padre nel nome mio, egli ve le darà.

24 Fin' ad hora voi *non hauete domandato nulla nel nome mio: *domandate, e riceuerete; accioche *la vostra letitia sia compiuta.

25 Io v'ho ragionate queste cose *in similitudini; ma l'hora viene, che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi *ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel nome mio: & *io non vi dico che io pregherò il Padre per voi.

27 Percioche il Padre istesso v'ama, percioche voi m'hauete amato, & hauete creduto *che io sono proceduto da Dio.

28 Io sono proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo: dinuouo io lascio il mondo, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero, *Ecco, tu parli hora apertamente, e non dici alcuna similitudine.

30 Hora sappiamo noi *che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno ti domandi: per cio *crediamo noi che tu sei proceduto da Dio.

31 Iesu rispose loro, Hora *credete voi?

32 Ecco, *l'hora viene, e già è venuta, che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son *solo; percioche il Padre è meco.

33 *Io v'ho dette queste cose, accioche habbiate *pace in me: voi haurete tribolatione nel mondo; ma state di buon cuore, *io ho vinto il mondo.

23. c. sarete appieno alluminati dallo Spirito santo, nella conoscẽza di tutti i misteri della salute: Gio. 14, 26.
* Gio. 14, 13. 14.
24. c. non essendo anchora vsati di fondar le lor preghiere a Dio, sopra'l merito, & intercessione di Iesu Mediatore, per la certezza della lor fede: ouero, nulla si dee sporre, pochissimo, come nulla.
* Matt. 7, 7.
* c. habbiate compiuto godimento di tutti i veri beni.
25. c. in maniera oscura, e malageuole.
* c. per quel dottore interno, che è lo Spirito santo.
26. ben' è Christo perpetuo intercessore appo'l Padre Rom. 8, 33 Ebr. 7, 25. ma qui solo, accommodandosi all' infermità, & ignoranza degli Apostoli, vuol dire che non sarà necessario far grande instanza al Padre, ne ad ogni lor richiesta interporsi dinuouo appo lui; poi che vna volta gli ha renduti grati al Padre in perpetuo, mediante la lor fede, & amore in lui. 27. c. che sono da Dio stato ordinato Redentore, e per cio ho preso carne humana.
29 mostra che i discepoli, tocchi straordinariamente dalle parole vltime di Iesu, si pensassoro ben comprender tutto cio ch'egli haueua lor detto, e d'hauer già compiuta fede. 30. pare che si mouessero a dir questo, perche Christo haueua conosciuta la lor segreta perplessità, e da se stesso gli hauea chiariti: v. 19.
* Gio. 17, 8. 31. c. presumete, e vi vantate d'hauer vera fede, essendo tosto per dimostrar la gran debolezza di essa, abbandonandomi nella mia presura. 32. Matt. 26, 31. Marc. 14, 27.
*c. abbandonato d'ogni fautore, & approuatore. 33. dimostra il vero fine de' suoi ragionamenti precedenti; che era, non di mettergli subito in istato di perfettione: ma di consolargli nelle loro infermità, e combattimenti. * c. requie d'animo, e sicurtà, per la fede in me. * c. io, capo della Chiesa, ho per essa superato, & abbattuto il regno, e la potenza di Satana, e di tutti i suoi seguaci; la vostra salute è in saluo, proseguite pure la vittoria insin' al fine. v. 1. Gio. 12, 23.

CAP. XVII.

Iesu Christo fa vna ardente oratione al Padre, prima per se, che, hauendo egli fornito il suo vfficio in terra, l'innalzi nella sua gloria: 9 poi, per la conseruatione, santificatione, e compimento della salute, e gloria de' suoi Apostoli, e di tutta la sua Chiesa.

QVeste cose disse Iesu: poi, alzò gli occhi al cielo, e disse, Padre, *l'hora è venuta: *glorifica il tuo Figliuolo, accioche altresi il Figliuolo glorifichi te:

2 Secondo che *tu gli hai data podestà sopra ogni carne: accioche egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato.

3 Hor *questa è la vita eterna, che *conoscano te, *che sei* il *solo vero Iddio; e Iesu Christo, che tu hai mandato.

4 Io t'ho glorificato in terra: io ho adempiuta l'opera, che tu m'hai data a fare.

5 Hora dunque, tu Padre, *glorificami appo te stesso della gloria, che io ho hauuta appo te, auanti che'l mondo fosse.

6 Io ho manifestato il nome tuo agli huomini, *iquali tu m'hai dati del mondo: erano *tuoi, e tu me gli hai dati, & hanno osseruata la tua parola.

7 Hora hanno conosciuto, *che tutte le cose, che tu m'hai date, sono da te.

8 Percioche io ho date loro le parole, che tu m'hai date; e *le* hanno riceuute, & *hanno veramente riconosciuto, che io sono proceduto da te, & hanno creduto che tu m'hai mandato.

9 Io prego per loro: *io non prego per lo mondo; ma per coloro che tu m'hai dati, percioche sono tuoi.

10 E *tutte le cose mie sono tue, e le cose tue *sono* mie: & *io sono in essi glorificato.

11 Et io non sono più nel mondo, ma costoro *sono nel mondo, & io vo a te: Padre santo, conserua *nel tuo nome essi, che tu m'hai dati; accioche *sieno vna istessa cosa, come noi.

12 Quando io era con essoloro nel mondo, io gli conseruaua nel nome tuo: io ho guardati coloro, che tu m'hai dati, e *niuno di loro è perito, senon *il figliuolo di perditione, accioche *la Scrittura fosse adempiuta.

13 Hor' al presente io vengo a te, e *dico queste cose nel mondo, accioche habbiano in loro la mia allegrezza compiuta.

14 Io ho loro *data la tua parola, e'l *mondo gli ha odiati, percioche non sono del mondo, sicome io non sono del mondo.

* c. dammi vittoria sopra'l diauolo, il peccato, e la morte; & innalzami nella gloria celeste del mio regno; accioche io, per la potente amministratione di esso, faccia che la tua gloria apparisca, principalmẽte nell' adempimento della salute degli eletti, che è l'opera tua gloriosissima.
2. Gio. 3, 35. e 5, 27.
3. c. questo è il modo d'ottenerla: ouero anche il principio di essa.
* per questa conoscenza si dee intendere la vera fede, dellaquale quella è prima parte.
* schiusi tutti gl'idoli.
5. c. fa che, nella mia carne assunta in cielo, si manifesti quella piena gloria della deità, che m'è commune teco ab eterno; laquale fin' ad hora è stata occulta, e come sospesa, quanto è all' uso, & alla manifestatione, per dar luogo alla mia humiliatione, & annichilamento.
6. vedi Gio. 6, 37.
*c. per l'eterna elettione. 7. c. che di tutto'l mio vfficio, opere, e parole, lequali tu m'hai ordinate, tu sei il vero autore, e principio; e per cio v'hanno prestata intera fede. 8. Gio. 16, 27, 30.
9. c. la mia intercessione efficace appo te non è per li reprobi, membra di Satana. 10. Gio. 16, 15. * onde, essendo io glorificato nella lor salute, e per la lor fede, & vbbidienza, la gloria ne torna a te, colquale io non ho nulla di separato. 11. anchora in gran pericoli, e tentationi; e priuati della mia presenza, che gli haueua conseruati fin' ad hora. * c. per la tua virtù.
* c. stieno vniti meco, e fra loro stessi, in vnità di Spirito, che da me capo si diffonderà sopra le mie membra; sicome siamo vno in essenza, vita, e gloria, tu, & io, inquanto sono tuo Figliuolo eterno; & anche, congiuntissimi di volontà, inquanto sono huomo, e Mediatore. 12. Gio. 18, 9. * c. Iuda, destinato a perditione eterna: ouero, huomo perduto: vedi Gio. 6, 70. e 15, 18.
* c. il decreto della prouedenza diuina, significato nella Scrittura: Sal. 109, 8. 13. vuol dire, Io ti fo questa oratione in lor presenza, per dar loro certa, e perfetta consolatione, e pace in me.
14. c. a credere, & a predicare. * Gio. 15, 18, 19.

15 Io non chiedo che tu gli togli del mondo, ma che tu gli guardi *del Maligno.

16 Essi non sono del mondo, sicome io non son del mondo.

17 Santificagli *nella tua verità: la tua parola è verità.

18 Sicome tu m'hai mandato nel mondo, altresì gli *ho io mandati nel mondo.

19 E *per loro santifico me stesso; accioche anch'essi sieno santificati in verità.

20 Hor' io non prego solo per costoro, ma anchora per coloro, che crederanno in me per la lor parola.

21 Accioche tutti sieno vna istessa cosa, come tu, o Padre, *sei in me, & io sono in te: accioche anch'essi sieno vna istessa cosa *in noi; accioche *il mondo creda che tu m'hai mandato.

22 Et io *ho data loro *la gloria, che tu hai data a me; accioche sieno vna istessa cosa, sicome noi siamo vna istessa cosa.

23 *Io sono in loro, *e tu sei in me, accioche essi *sieno compiuti in vna istessa cosa, & accioche il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che tu gli hai amati, come tu hai amato me.

24 Padre, io *voglio che *doue *sono io, sieno anchora mecò coloro, che tu m'hai dati: accioche veggano la mia gloria, laquale tu m'hai data: percioche tu m'hai amato auanti la fondation del mondo.

25 Padre giusto, il mondo non t'ha conosciuto; ma *io t'ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu m'hai mandato.

26 Et io ho loro fatto conoscere il tuo nome, e *lo* farò conoscere *anchora*: accioche l'amore, *delquale tu m'hai amato, sia in loro, & io in loro.

CAP. XVIII.

Iesu, entrato nell' horto, con la sua sola parola abbatte tutti coloro, che erano venuti per pigliarlo, 8 prouede allo scampo de' suoi discepoli, 10 corregge la violenza fatta da Pietro, 12 si lascia volontariamente legare, e menare in casa del sommo sacerdote, oue da Pietro è tre volte rinegato, 19 e confonde l'ignoranza volontaria di Caiafa, 22 e reprime l'insolenza d'un ministro: 28 poi è menato a Pilato, ilquale lo rimette a' Iudei per farlo morire: 33 poi, inquisitolo, procaccia di liberarlo; a che i Iudei a grida di popolo s'oppongono.

IEsu, *dette queste cose, se n'uscì co' suoi discepoli, & andò di là dal *torrente di Chedron, oue era vn' horto, nelquale entrò egli, & i suoi discepoli.

2 Hor Iuda, che lo tradiua, sapeua anch'egli il luogo: percioche Iesu s'era molte volte accolto là co' suoi discepoli.

3 *Iuda adunque, presa *la schiera, e de' sergenti da' principali sacerdoti, e da' Farisei, venne là con lanterne, torchi, & arme.

4 Là onde Iesu, sapendo tutte le cose che gli auuerrebbero, vscito fuori, disse loro, Chi cercate?

5 Essi gli risposero, Iesu il Nazareo. Iesu disse loro, Io son *desso*: (Hor Iuda, che lo tradiua, era anch'egli presente con loro.)

6 Come adunque egli hebbe detto loro, Io son *desso*, andarono all' indietro, e caddero in terra.

7 Egli adunque dinuouo domandò loro, Chi cercate? Essi dissero, Iesu il Nazareo.

8 Iesu rispose, Io v'ho detto che io son *desso*: se dunque cercate me, lasciate andar costoro.

9 (Accioche s'adempiesse cio ch'egli haueua detto, *Io non ho perduto alcuno di coloro che tu m'hai dati.)

10 *E Simon Pietro, hauendo vna spada, la trasse fuori, e percosse il seruidore del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro: hor quel seruidore haueua nome Malco.

11 E Iesu disse a Pietro, Ripuoni la tua spada nella guaina: non berei io *il calice, ilquale il Padre m'ha dato?

12 La schiera adunque, e'l capitano, & i sergenti de' Iudei, presero Iesu, e lo legarono.

13 E prima lo menarono *ad Anna: percioche egli era suocero di Caiafa, *ilquale era sommo sacerdote di quell' anno: *& Anna lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.

14 Hor Caiafa *era quel che haueua consigliato a' Iudei, che era vtile che vn' huomo morisse per lo popolo.

15 *Hor Simon Pietro, & vn' altro discepolo, seguitauano Iesu: e quel discepolo era conoscente del sommo sacerdote; là onde entrò insieme con Iesu nella corte del sommo sacerdote.

16 *Ma Pietro staua difuori alla porta: dũque quell' altro discepolo, che era conoscente del sommo sacerdote, vscì fuori, e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E quella fante portinaia disse a Pietro, Non sei anchora tu de' discepoli di quest' huomo? Egli disse, Non sono.

18 Hor' i seruidori, & i sergenti, stauano quiui,

15.c.del diauolo: vedi Matt.6,13. ouero, del malo.
17.c.per la tua parola, aggiũtaui l'efficacia del tuo Spirito: ouero, ritenendogli sempre nella fede, & vbbidienza alla tua santa parola.
18.c.per esser miei ministri nell' esecutione dell' vfficio che tu m'hai dato, e raccogliere i tuoi eletti per la predication della tua parola: là onde hanno singolar bisogno sopra tutti gli altri dell' efficacia del tuo Spirito.
19.c.io, santificato perfettamente nella mia natura humana, adẽpio in essa ogni giustitia, e santità, e mi consagro al sacrificio della croce, per purgargli de' lor peccati, onde poi sieno rinouati per lo Spirito santo in vera purità, & integrità di vita.
21.Gio.10,38. e 14,11.
* c.nella communion dello Spirito santo, p loquale sieno vniti meco, e per me a te.
* c.indotto, e persuaso per l'efficacia del mio Spirito in loro, in buone e sante opere.
22.c.per promessa infallibile, e con la certa arra, e principio della vita loro spirituale, essendo già trasformati nell' imagine gloriosa del Figliuol di Dio: 2.Cor.3,18. * c.la beatitudine celeste, nellaquale hora sarà assunta la mia natura humana; doue sarà il perfetto compimento dell' union della Chiesa col suo capo. 23.c.per la virtù del mio Spirito. * c. come tu sei in me nella pienezza della deità, della tua virtù, e beniuoglienza eterna. * c.sieno perfettamente vniti insieme in vn corpo mistico, e spirituale, & in quello habbiano il compimento della felicità. 24. c.disidero. * Gio.12,26.e 14,3. * c. vollo farò. 25. Gio.7,29 e 8,55. e 10,15. 26. Gio1.539.

v.1.Matt.26, 36. Marc. 14, 32.Luc.22,39.
* delquale 2. Sam. 15, 23. 1. Re 15,13.
3. Matt.26,47. Marc. 14, 43. Luc.22,47.
* pare che accenni la schiera della guernigione del Tempio, conceduta loro dal gouernatore.
9. Gio.17,12.
10. Matt.26, 51. Marc. 14, 47.Luc.22,50.
11.vedi Matt. 20, 22. e 26, 42.
13: vedi Luc. 3,2.
* vedi Gio. 11, 49.
* queste parole mancano in alcuni testi: benche sieno necessarie, per la conformità con gli altri Euangelisti.
14. Gio.11,50.
15. Matt.26, 58. Marc. 14, 54. Luc.22,54.
16. Matt.26, 69. Marc. 14, 66. Luc.22,55.

quiui, hauendo accesi de' carboni, e si scaldauano, percioche faceua freddo: e Pietro staua con essoloro, e si scaldaua.

19 Hor' il sommo sacerdote domandò Iesu intorno a' suoi discepoli, & alla sua dottrina.

20 Iesu gli rispose, Io ho apertamente parlato al mondo: io ho sempre insegnato nella sinagoga, e nel Tempio, oue i Iudei si raunano *d'ogni luogo; e non ho detto niente in occulto.

21 Perche mi domandi tu? domanda coloro che hanno vdito cio che io ho lor detto. ecco, essi sanno le cose che io ho dette.

22 Hor, come egli hebbe dette queste cose, vno de' sergenti, che era iui presente, diede vna *bacchettata a Iesu; dicendo, Così rispondi al sommo sacerdote?

23 Iesu gli rispose, Se io ho mal parlato, testimonia del male: ma se *ho parlato* bene, perche mi percuoti?

24 Anna adunque l'haueua rimandato legato a Caiafa, sommo sacerdote.

25 *E Simon Pietro staua quiui, e si scaldaua: là onde gli fu detto, Non sei anchor tu de' suoi discepoli? Et egli lo negò, e disse, Non sono.

26 *Et* vno de' seruidori del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro haueua tagliata l'orecchia, disse, Non ti vidi io nell' horto con essolui?

27 E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

28 * Poi menarono Iesu da Caiafa nel *Pretorio: hor' era mattina: & essi non entrarono nel Pretorio, *per non contaminarsi, ma per poter mangiar la Pasqua.

29 Pilato adunque vscì fuori a loro, e disse, Qual' accusa recate voi contra quest' huomo?

30 Essi risposero, e gli dissero, *Se costui non fosse malfattore, noi non te l'haurenmo dato nelle mani.

31 Là onde Pilato disse loro, Pigliatelo voi, e *giudicatelo secondo la vostra Legge. Ma i Iudei gli dissero, A noi non è lecito di far morire alcuno.

32 (*Questo auuenne*, accioche s'adempiesse quello che Iesu haueua detto, significãdo di qual morte egli morrebbe.)

33 Pilato adunque rientrò nel Pretorio, e chiamò Iesu, e gli disse, *Tu sei il Rè de' Iudei?

34 Iesu gli rispose, *Dici tu questo da te stesso, o pure te l'hanno altri detto di me?

35 Pilato gli rispose, Sono io Iudeo? la tua natione, & i principali sacerdoti, t'hanno messo nelle mie mani: che hai tu fatto?

36 Iesu rispose, *Il mio regno non è di questo mondo: se il mio regno fosse di questo mondo, i miei ministri contenderebbero, accioche io non fossi dato in man de' Iudei: ma hora il mio regno non è di qui.

37 Là onde Pilato gli disse, Dunque sei tu rè? Iesu rispose, *Tu'l dici: percioche io sono rè: *per questo sono io nato, e per questo sono venuto al mondo, *cioè*, per testimoniar della verità: *chiunque è della verità, *ascolta la mia voce.

38 Pilato gli disse, *Che cosa è verità? E, detto questo, dinuouo se n'uscì a' Iudei, e disse loro, Io non trouo alcuna colpa in lui.

39 *Hor voi hauete vna vsanza, che io vi liberi vno nella Pasqua: volete adunque che io vi liberi il Rè de' Iudei?

40 E tutti gridarono dinuouo, dicendo, *Non costui, anzi Barabba. Hor Barabba era vn ladrone.

CAP. XIX.

Iesu è flagellato, schernito, e stratiato; 4 e, benche Pilato procacci di saluarlo, pure, vinto dalle grida, e tumulto de' Iudei, 16 lo dà loro nelle mani, onde è crocifisso con due altri: 23 i soldati spartiscono i suoi vestimenti, 26 egli di croce raccomanda sua madre a Giouanni: 30 poi muore, senza che gli sia rotto membro alcuno, come agli altri due; 38 & è tratto di croce da Iosef d'Arimatea, e da Nicodemo, e sepellito.

ALl'hora adunque *Pilato prese Iesu, e *lo* flagellò.

2 Et i soldati, contesta vna corona di spine, gliele puosero in su'l capo, e gli misero attorno vn' ammanto di porpora.

3 E diceuano, Bene stij, o rè de' Iudei: e gli dauano delle bacchettate.

4 E Pilato vscì dinuouo fuori, e disse loro, Ecco, io ve lo meno fuori, accioche sappiate che io non trouo in lui alcuna colpa.

5 Iesu adunque vscì fuori, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E *Pilato* disse loro, Ecco l'huomo.

6 Et i principali sacerdoti, & i ministri, quando lo videro, gridarono, dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro, Prendetelo voi, e crocifiggetelo: percioche io non trouo alcuna colpa in lui.

7 I Iudei gli risposero, Noi habbiamo vna Legge, e secondo la nostra Legge egli dee morire: percioche egli s'è fatto Figliuol di Dio.

8 Pilato adunque, quando hebbe vdite quelle parole, *temette maggiormente.

9 E rientrò nel Pretorio, e disse a Iesu, Onde sei tu? Ma Iesu non gli diede alcuna risposta.

10 Là onde Pilato gli disse, Non mi parli tu? nõ sai che ho podestà di crocifiggerti, & altresì podestà di liberarti?

11 Iesu

20. altri, tutti: altri, del cõtinuo.
22. altri, guanciata.
25. Matt. 26, 71. Marc. 14, 69. Luc. 22, 58.
28. Mat. 27, 2. Marc. 15, 1. Luc. 23, 1.
* vedi Matt. 27, 27.
* c. con l'entrare nella casa d'un pagano: vedi Fat. 10, 28. e 11, 3.
30. questo dicono, percioche a' Iudei era stato permesso di viuer secondo la lor Legge, onde i lor giudici secondo quella poteuano cõdannare a morte, ma l'esecutione era in poter del rettor Romano.
31. c. sententiatelo, e giustitiatelo.
32. vuol dire, Christo volle esser fatto morire da Pilato, percioche così haueua predetto di douer' esser crocifisso, e da' pagani, de' quali quello era proprio supplicio: Matt. 20, 19. Gio. 12, 32.
33. o, Sei tu &c.
34. vuol dire, Dici tu pur questo pensando che io veramẽte habbia voluto occupare il regno; ouero dai sol luogo alla calónia scorretta, e falsissima de' Iudei? così trafigge la coscienza di esso.
36. 1. Tim. 6, 13. così accetta che veramente è rè, ma che nondimeno era calonniato da' Iudei, inquanto che l'accusauano di turbar lo stato, e di volere occupare il regno temporale: là doue il suo regno era tutto spirituale, e celeste.

37. vedi Matt. 27, 11.
* vuol dire, Io, il cui proprio vfficio è d'annunciar la verità del mio regno al mondo, non lo voglio negare a te.
* c. chiunque è destinato, e fatto capace da Dio di riconoscere, amare, e riceuer la verità celeste.
* c. le presta vdienza, e fede.
38. parole di sdegno, e di beffa.
39. Matt. 27, 15. Marc. 15, 6. Luc. 23, 17.
40. Fat. 3, 14.
v. 1. Matt. 27, 26. Marc. 15, 15.
8. c. dubitando da vn lato, che non nascesse qualche tumulto fra'l popolo; e dall' altro, essendo perplesso, & attonito di quel nome del Figliuol di Dio, insieme con la certezza ch'egli haueua dell' innocenza di Christo.

n. c. tu hai riceuuta l'autorità di maestrato, che tu hai, da Dio: e quindi è aggrauato il peccato del sommo sacerdote, e de' Iudei, che abusano così scelleratamente cótra me innocéte il santo ordine di Dio, facendosi esecutore de' loro odi.
14. vedi a Mar. 15, 25.

11 Iesu rispose, *Tu non haurešti alcuna podestà contra me, se cio non ti fosse dato da alto: per cio, colui che mi t'ha dato nelle mani, ha maggior peccato.
12 Da quell' hora Pilato cercaua di liberarlo: ma i Iudei gridauano, dicendo, Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: chiunque si fa rè, contradice a Cesare.
13 Là onde Pilato, vdite queste parole, menò fuori Iesu, e si puose a sedere in su'l tribunale, nel luogo, detto Lastrico; & in Ebreo, Gabbata:
14 (Hor'era la Preparatióne della Pasqua, & intorno all'hora *sesta:) e disse a' Iudei, Ecco il vostro rè.
15 Ma essi gridarono, Togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro, Crocifiggerò io il vostro rè? I principali sacerdoti risposero, Noi non habbiamo rè alcuno, senon Cesare.

16. Matt. 27, 24. Marc. 15, 15. Luc. 23, 24.

16 *All'hora adunque egli lo diede loro nelle mani, accioche fosse crocifisso. Et essi presero Iesu, e lo menarono via.
17 Et egli, portando la sua croce, vscì al luogo, detto del Teschio, ilquale in Ebreo si chiama Golgota.
18 E quiui lo crocifissero, e con lui due altri, l'uno di qua, e l'altro di là, e Iesu in mezo.

19. c. vna soprascritta, che conteneua il crime.

19 Hor Pilato scrisse anchora *vn titolo, e lo puose sopra la croce: e v'era scritto, IESV IL NAZAREO, IL RÈ DE' IVDEI.
20 Molti adunque de' Iudei lessero questo titolo; conciò fosse cosa che'l luogo, oue Iesu fu crocifisso, fosse vicin della città; e quello era scritto in Ebreo, in Greco, & in Latino.
21 Là onde i principali sacerdoti de' Iudei dissero a Pilato, Non scriuere, Il Rè de' Iudei: ma, che costui ha detto, Io sono il Rè de' Iudei.

22. c. non vi voglio mutar nulla.
23. Matt. 27, 35. Marc. 15, 24. Luc. 23, 35.
24. Sal. 22, 19.
25. o, *figliuola*: percioche per la parola di sorella si può intender parente.
26. così vuole Christo consolar sua madre, ordinandogli vno che le sia in vece di figliuolo, da souuenirla, e sostentarla: & insieme dare vna particolar pruoua del suo amore a Giouanni.

22 Pilato rispose, *Io ho scritto cio che ho scritto.
23 *Hor' i soldati, quando hebbero crocifisso Iesu, presero i suoi vestimenti, e ne fecero quattro parti, vna parte per ciascun soldato; e la tonica.
24 Hor la tonica era senza cucitura, tessuta dal sommo per tutto: là onde dissero gli vni agli altri, Non la stracciamo, ma tiriamo le sorti per essa, *per sapere* di cui ella sarà: accioche s'adempiesse la Scrittura, che dice, *Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, & hanno tratta la sorte sopra la mia veste. I soldati adunque fecero queste cose.
25 Hor presso della croce di Iesu staua sua madre, e la sorella di sua madre, Maria, **moglie* di Cleopa, e Maria Maddalena.
26 Là onde Iesu, vedendo quiui presente sua madre, e'l discepolo ch'egli amaua, disse a sua madre, *Donna, ecco il tuo figliuolo.
27 Poi disse al discepolo, Ecco tua madre. E da quell' hora quel discepolo l'accolse in casa sua.

28. c. che tutte le pene, che haueua da soffe-rire per la redentione humana, erano presso che tutte compiute, secondo le profetie, mancando solo l'ultimo atto, che era la morte.
* Sal. 69, 22.
29. c. i soldati, o altri circustanti.
* Matt. 27, 48.
* può essere che fosse vn gàbo di quella pianta; ouero vn fusceruolo.
31. c. per affrettar loro la morte, accioche l'istesso giorno si potesser toglier via, ilche non s'usaua senon che fosser morti.
* c. per non contaminar la terra, secondo cio che è scritto, Deut. 21, 23. hor' i supplicij capitali nó erano all'hora in poter de' Iudei; onde non poteuano osseruar quella Legge di togliere i corpi degli appiccati l'istesso giorno, senza il beneplacito de' rettori Romani.
* vedi Mat. 27, 62.
* c. il seguente.
* così pare chiamato, perche si scontraua la festa ordinaria del Sa-

28 Poi appresso, Iesu, sapendo *che ogni cosa era già cópiuta, accioche *la Scrittura s'adempiesse, disse, Io ho sete.
29 Hor *quiui* era posto vn vaso pien d'aceto, *Coloro adunque, *empiuta d'aceto vna spugna, e postala intorno a dell' *isopo, gliele porsero alla bocca.
30 E quando Iesu hebbe preso l'aceto, disse, Ogni cosa è compiuta: e, chinato il capo, rendè lo spirito.
31 Hor' i Iudei pregarono Pilato che *si fiaccasser loro le gambe, e che si togliesser via; accioche i corpi non restassero in su la croce *nel Sabato: percioche *all' hora* era *la Preparatione *della festa*: conciò fosse cosa che *quel *giorno* fosse *il gran giorno del Sabato.
32 I soldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all' altro, che era stato crocifisso *con esso lui.
33 Ma, venuti a Iesu, come videro ch'egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe.
34 Ma vno de' soldati *gli forò il costato con vna lancia, e subito ne vscì *sangue, & acqua.
35 E *colui che l'ha veduto ne rende testimonianza, e la sua testimonianza è verace; & esso sa ch'egli dice cose vere: accioche voi crediate.
36 Percioche queste cose sono auuenute, accioche la Scrittura fosse adempiuta, *che dice*, *Niun' osso di esso sarà tritato.
37 Et anchora vn' altra Scrittura dice, *Essi vedranno colui che hanno trafitto.
38 *Dopo queste cose, Iosef, che *era* da Arimatea, ilquale era discepolo di Iesu, ma occulto *per tema de' Iudei, chiese a Pilato di poter togliere il corpo di Iesu: e Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne, e tolse il corpo di Iesu.
39 Hor venne anche *Nicodemo, (quel che da prima era venuto a Iesu di notte:) *recando intorno di cento libre

bato, e la straordinaria della Pasqua, in vn medesimo giorno: vedi a Mat. 26, 17. 32. c. con Christo. 34. c. per accertarsi della sua morte. * prima, da testimoniar la sua vera morte, inquanto che fu forato quell' inuoglio, o membrana, che è d'intorno al cuore piena di materia acquosa; laquale aperta, è impossibile che l'huomo viua: poi anchora, da figurare che nella morte di Christo consiste il vero purgamento della colpa del peccato, e'l lauamento della corruttion di esso: vedi 1. Gio. 5, 6.
35. c. Giouanni stesso. 36. Eso. 12, 45. Num. 9, 12. Hor cio, che in que' luoghi fu detto dell' Agnel Pasquale, figura di Christo, è riferito a Christo istesso, per l'occulto senso dello Spirito santo, palesato da S. Giouanni. 37. Zac. 12, 10. hor, per questa allegatione S. Giouáni vuol solo qui dimostrare che Iesu nel suo corpo douea morire conficcato solo in croce, e non fiaccato. 38. Matt. 27, 57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. * vedi Gio. 9, 22. e 12, 42. 39. Gio. 3, 1, 2. * c. per vngere, & imbalsimar di fuori il corpo di Iesu: ilche mostra che non hauessero saputo le donne, Marc. 16, 1. che vennero per fare il simigliante.

d'una compositione di mirra, e d'aloe.
40 Presero adunque il corpo di Iesu, e l'inuolsero in lenzuoli, insieme con quegli aromati; secondo che i Iudei sogliono dar sepoltura.
41 Hor nel luogo, oue fu crocifisso, era vn' horto, e nell' horto vn monumento nuouo, oue niuno era stato anchora posto.
42 Iui adunque puosero Iesu, *per cagion della Preparatione de' Iudei, percioche quel monumento era vicino.

41. c.affret-andosi.per nó sser colti dall' ltima parte di uel giorno, iellaquale si ominciaua ad stenersi d'o-ni opera, al-neno per vna iora intiera.

CAP. XX.

Maria Maddalena, 3 poi Pietro, e Giouanni, vengono al monumento, oue non trouando il corpo di Iesu, questi due se ne ritornano, 11 e Maddalena resta presso del sepolcro, oue due Angeli le appariscono, e'l Signore istesso, 17 ilquale l'ammaestra, e la rimanda a' discepoli: 19 a' quali poi si mostra, 21 e dona loro lo Spirito santo, e gli manda a predicar l'Euangelio: 24 Toma, che era stato assente, non crede, 26 ma il Signore, apparito dinuouo, l'accerta, e corregge la sua incredulità.

HOr' *il primo giorno della settimana, la mattina, essendo anchora scuro, *Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento.
2 Là onde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro, & a *quell' altro discepolo, ilquale Iesu amaua, e disse loro, Hanno tolto del monumento il Signore, e noi non sappiamo oue l'habbiano posto.
3 Pietro adunque, e l'altro discepolo, vscirono fuori, e vennero al monumento.
4 Hor correuano amendue insieme; ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento.
5 E, chinatosi, vide le lenzuola che giaceuano *nel monumento*; ma non v'entrò.
6 E Simon Pietro, che lo seguitaua, venne, & entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giaceuano;
7 E *lo sciugatoio, che era sopra'l capo di Iesu, ilquale non giaceua con le lenzuola, ma era inuolto da parte in vn luogo.
8 All'hora adunque l'altro discepolo, che era venuto il primo al monumento, v'entrò anch'egli, e vide, e *credette.
9 Percioche essi non haueuano anchora conoscenza della Scrittura, che conueniua ch'egli risuscitasse da' morti.
10 I discepoli adunque se n'andarono dinuouo a casa loro.
11 Ma Maria si fermò al monumento, piangendo difuori: e mentre piangeua, si chinò dentro al monumento:
12 E vide due Angeli, *vestiti* di bianco: iquali sedeuano l'uno dal capo, l'altro da' piedi, doue il corpo di Iesu *prima* giaceua.
13 Et essi le dissero, Donna, perche piangi? Ella disse loro, Percioche hanno tolto il mio Signore, & io non so oue l'habbiano posto.
14 E, detto questo, ella si riuolse indietro, e vide Iesu, che staua *quiui*: & ella *non sapeua ch'egli fosse Iesu.
15 Iesu le disse, Donna, perche piangi? chi cerchi? Ella, pensando ch'egli fosse l'hortolano, gli disse, Signore, se tu l'hai portato via, dimmi oue l'hai posto, & io lo torrò.
16 Iesu le *disse, Maria: *Et ella, riuoltasi, gli disse, Rabboni: che vuol dire, Maestro.
17 Iesu le disse, *Non mi toccare: percioche io non sono anchora salito al Padre mio: anzi, va a' miei fratelli, e dì loro, che io salgo al Padre mio, & al Padre vostro; all' Iddio mio, & all' Iddio vostro.
18 Maria Maddalena venne, rapportando a' discepoli ch'ella haueua veduto il Signore, e ch'egli le haueua dette quelle cose.
19 *Hor quando fu sera, in quell' istesso giorno, *che era* il primo della settimana; & *essendo le porte *del luogo*, oue erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Iudei, Iesu venne, e stette *iui* in mezo, e disse loro, Pace a voi.
20 E, detto questo, mostrò loro *le mani, e'l costato. I discepoli adunque, veduto il Signore, si rallegrarono.
21 E Iesu dinuouo disse loro, Pace a voi: *come il Padre m'ha mandato, altresì vi mando io.
22 E, detto questo, *alitò *loro* nel viso, e disse loro, Riceuete *lo Spirito santo.
23 *I peccati di coloro, a cui gli haurete rimessi, saranno lor rimessi; e di coloro, a cui *gli* haurete ritenuti, saranno ritenuti.
24 Hor Toma, detto *Didimo, l'uno de' dodici, non era con loro, quando Iesu venne.
25 Gli altri discepoli adunque gli dissero, Noi habbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro, Se io non veggo nelle sue mani il segnal de' chiodi, e se non metto il dito nel segnal de' chiodi, e la mano nel suo costato, io non *lo* crederò.
26 Et otto giorni appresso, i discepoli erano dinuouo dentro *in casa*, e Toma *era* con loro: *E* Iesu venne, essendo le porte serrate, e stette *iui* in mezo, e disse, Pace a voi.
27 Poi disse a Toma, Porgi qua il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e mettila nel mio costato; e non sij in-

v.1. Matt.28,1. Marc.16,1. Luc.24,1. * con l'altre lonne.

2. vedi Gio. 13,23.

7. secondo l'usanza de' Iudei: vedi Gio. 11,44.

8. c. cominciò a credere ch'egli fosse risuscitato; fondato sopra cio che vedeua: là doue più saldamente, e chiaramente, lo poteua saper dal la Scrittura, ma non l'intendeua anchora bene.

14. c. per qualche trasuedimento, mandatole da Dio: come Luc. 24, 16,31.

15. & insieme gli schiarì l'abbagliata vista.

* Matt.28,9. Marc.16,9.

17. da S. Matteo appare che gli toccò i piedi, e l'adorò: Christo adunque, vedendola troppo fissa a quella presenza corporale, e troppo ripiena d'ammiratione, e d'allegrezza della sua risurretione, l'ammaestra che non si dee fermare a quella sua presenza, ne pensar che tutto sia adempiuto, douendo anchora salire al Padre, oue doueа esser riconosciuto per fede, & adorato nella piena gloria del suo regno.

19. Marc.16.14. Luc.24.36. 1. Cor.15,5.

* lequali però gli s'apersero miracolosamente, vedendolo i discepoli, o no.

20. trafitte in croce: lequali piaghe, o segnali, volontariamente riserbaua nel suo corpo glorioso, da accertare i suoi discepoli.

21. Gio.16,18. e Matt.28,18.

22. questo fu solo vn segno esterno, simile a quello che vsò Iddio nell' inspirare l'anima nel corpo d'Adam: Gen.2,7.

* c. principij, anzi accrescimento de' doni dello Spirito santo, de' quali poi la grande abbondanza fu lor mandata nella Pentecosta.

23. Matt.16,19. e 18,18.

24. vedi Gio. 11, 16.

creduto, anzi credente.

28 E Toma rispose, e gli disse, Signor mio, & Iddio mio.

29 Iesu gli disse, Toma, tu hai creduto percioche tu m'hai veduto: *beati coloro, che non hanno veduto, e pure hanno creduto.

30 Hor *Iesu fece anchora, in presenza de' suoi discepoli, molti altri miracoli, iquali non sono scritti in questo libro.

31 Ma queste cose sono scritte, accioche voi crediate che Iesu è il Christo, il Figliuol di Dio; & accioche, credendo, habbiate vita *nel nome suo.

29. 1.Piet.1,8.

30. Gio.21,25.

31. c. per lui, per lo suo merito, e virtù.

CAP. XXI.

Il Signore si manifesta anchora con miracolo a' suoi discepoli: 15 esamina, e ristabilisce Pietro nel suo vfficio, 18 e gli annuntia come, là doue per addietro l'haueua rinegato, lo glorificherebbe nel suo martirio: 20 Pietro, mosso da curiosità, domanda Iesu della fin di Giouanni, 22 e Iesu lo reprime,

DOpo queste cose Iesu si manifestò di nuouo a' discepoli presso al mar di Tiberiade, e si manifestò in questa maniera:

2 Erano insieme Simon Pietro, e Toma, detto Didimo; e *Natanael, che *era* da Cana di Galilea; & i *figliuoli* di Zebedeo, e due altri de' discepoli di esso.

3 Simon Pietro disse loro, *Io me ne vo a pescare. Essi gli dissero, Veniamo anchora noi teco. *Così* se n'uscirono, & entrarono prestamente nella nauicella, & in quella notte non presero nulla.

4 Hor' essendo già mattina, Iesu stette in su la riua: tuttauolta i discepoli *non conobbero ch'egli fosse Iesu.

5 E Iesu disse loro, Fanti, hauete voi alcun companatico? Essi gli risposero, No.

6 Et egli disse loro, Gittate la rete al lato destro della nauicella, e ne trouerete. Essi adunque *la* gittarono, e non poteuano più tirarla per la moltitudine de' pesci.

7 Là onde quel discepolo, che Iesu amaua, *disse a Pietro, Egli è il Signore. E Simon Pietro, vdito ch'egli era il Signore, si cinse il camiciotto attorno, (percioche egli era *nudo) e si gittò nel mare.

8 Ma gli altri discepoli vennero in su la nauicella, (percioche non erano molto lontan da terra, ma *solo* intorno di dugento cubiti:) tirando la rete *piena* di pesci.

9 Come adunque furono smontati in terra, videro delle brace *poste, e del pesce messoui su, e del pane.

10 Iesu disse loro, Recate qua de' pesci che hora hauete presi.

11 Simon Pietro montò *nella nauicella*, e tirò la rete in terra, piena di cencinquantatre grossi pesci: e, benche ve ne fossero tanti, non però si stracciò la rete.

12 Iesu disse loro, Venite, e desinate. Hor *niuno de' discepoli ardiua domandargli, Tu chi sei? sapendo che egli era il Signore.

2. delquale, Gio 1,46.

3. secondo il suo mestier passato, delquale nõ s'era anchora rimosso, per vacare del tutto all'Euangelio, come dopo la Pentecosta.

4. non tanto per la lontananza, quanto per qualche trasuedimento mandato loro da Dio, come Gio. 20,14.

7. questo disse indotto o dal miracolo simile a quell'altro già fatto da Christo, Luc. 5, 5.6. ouero, perche a lui haueua Iddio più schiarito il senso.

* c. in camicia, senza altri vestimenti.

9. c. per miracolo.

13 Iesu adunque venne, e prese del pane, e ne diede loro; e del pesce simigliantemente.

14 Questa fu già la terza volta, che Iesu si manifestò a' suoi discepoli, dopo che fu risuscitato da' morti.

15 Hor, dopo c'hebbero desinato, Iesu disse a Simon Pietro, Simon, *figliuolo* di Iona, *m'ami più di costoro? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai che io t'amo. Iesu gli disse, *Pasci i miei agnelli.

16 Dinuouo gli disse la seconda volta, Simon, *figliuolo* di Iona, m'ami tu? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai che io t'amo. *Iesu* gli disse, Pastura le mie pecore.

17 Gli disse la terza volta, Simon, *figliuolo* di Iona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli hauesse detto fin' a tre volte, M'ami tu? e gli disse, Signore, tu sai ogni cosa, tu sai che io t'amo. Iesu gli disse, Pasci le mie pecore.

18 *In verità, in verità io ti dico, che, quando tu eri giouane, tu ti cingeui, & andaui oue voleui; ma, quando sarai vecchio, *tu stenderai le tue mani, & vn' altro ti *cingerà, e ti trarrà là oue, non *vorresti.

19 Hor disse questo, significando *di qual morte egli *glorificherebbe Iddio. E, detto questo, gli disse, Seguitami.

20 E Pietro, riuoltosi, vide venir dietro il discepolo *che Iesu amaua, ilquale etiandio era coricato nella cena in su'l petto di Iesu, & haueua detto, Signore, chi è colui che ti tradisce?

21 Pietro, veduto costui, disse a Iesu, Signore, e costui, *che?

22 Iesu gli disse, Se io voglio che egli *dimori fin che io *venga, che ti fa egli? tu seguitami.

23 Là onde questo dire si sparse fra i *fratelli, che quel discepolo non morrebbe: ma Iesu non haueua detto a Pietro ch'egli non morrebbe, ma, Se io voglio che dimori fin che io venga, che ti fa egli?

24 Questo è quel discepolo che testimonia di queste cose, e che ha scritte queste cose; e *noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.

25 Hor vi sono anchora molte altre cose che Iesu ha fatte, lequali, se fossero scritte ad vna ad vna, *non penso che nel mondo istesso capessero i libri, che se ne scriuerebbero. Amen.

12. c. riconoscendo per diuerse circustanze di que' miracoli che egli era Iesu, pur, per non mostrarsi increduli, non osauano domandar d'esserne vie più accertati di sua propria bocca.

15. questo dice Iesu, per quel vanto di S. Pietro, Matt. 26, 33.

* pare che Christo per questa triplice cõmessione ristabilisse Pietro nel suo vfficio d'Apostolo, dalquale pareua scaduto, per lo suo triplice rinegamento.

18. Christo significa a Pietro, che lo doterebbe nell'auuenire di tal costanza, che ben sofferirebbe il martirio, la paura delquale l'haueua fatto rinegare.

* significa qualche atto di supplicio, forse di coloro che si decollano.

* c. legherà.

* c. di volontà naturale, che è d'abhorrir tutte cose nociue, e la morte: bẽche quella volontà fosse poi regolata in Pietro, e sottoposta alla volontà spirituale, che nõ riguarda ad altro, che all' vbbidienza di Dio, come al suo vero bene.

19. c. non naturale, ma violenta: 2. Piet. 1, 14.

* c. rendendo testimonianza alla sua verità, dimostrando in se la gloriosa virtù dello Spirito santo in disprezzar la morte, & honorando Iddio per la sua volontaria vbbidienza. 20. Gio. 13,23. 21. c. morrà egli nella medesima maniera? 22. c. in vita. * c. in giudicio. 23. c. Apostoli: hor pare verisimile che lo Spirito santo soprauegnente gli chiarisse di quel dubbio, come d'ogni altro.

24. c. tutti i veri fedeli, alluminati in cio dallo Spirito santo.

25. parlare hiperbolico: Gio. 20,30.

IL LIBRO
DE' FATTI DE' SANTI APOSTOLI.

S. Luca in questo libro descriue certe principali historie della vita, e fatti degli Apostoli, dopo la risurrettione, e salita di Iesu Christo in cielo. Prima, come lo Spirito santo, promesso loro da Christo, fu loro tosto miracolosamente mandato dal cielo, onde furono ripieni di compiuta conoscenza della dottrina dell' Euangelio, e di tutte le parti necessarie per annuntiarla al mondo, e principalmente del dono delle lingue; e d'una condotta infallibile di esso, per non poter' errare nella sustanza della dottrina; e d'una virtù celeste, da vincere tutte le difficoltà, contrasti, e persecutioni del mondo. Poi, come in Ierusalem, e fra i Iudei, cominciarono a raccogliere, e formare vn corpo di Chiesa, non ostante tutte le contradittioni, minacce, odi, & ingiurie sofferte da quell' ingrata natione. Appresso, come il Signore cominciò ad ampliare la sua Chiesa fra i Samaritani, e poi anche fra i Gentili: alquale vfficio elesse principalmente Paolo, prima aspro persecutore, poi miracolosamente conuertito, chiamato, e costituito Apostolo, con pari autorità, e condotta dello Spirito santo, che gli altri; e da loro riconosciuto, & accettato; ilquale, dopo essere stato rifiutato dalla sua natione, si riuolse a spander largamente la dottrina dell' Euangelio fra i Gentili, con mirabil frutto, in breuissimo tempo, hauendo fondate fra loro, & ordinate innumerabili Chiese: là onde, venuto in grande odio della sua natione, fu da essa perseguito, e nimicato mortalmente; fin che, dopo molti pericoli, trauagli, e comparigioni dauanti a rè, e rettori, fu mandato prigione a Roma, oue finì i suoi viaggi, e la sua vita. Vltimamente, sono contenute in questo libro le costitutioni, vsanze, & ordinamenti fatti dagli Apostoli, intorno alla forma, stato, e gouerno della Chiesa; de' quali alcuni erano particolari a que' tempi, altri sono perpetui, e deono rimanere immutabili infin' al fine. La storia comprende cose auuenute nello spatio d'intorno a trent' anni; cioè, dalla salita di Christo in cielo, fin' all' anno secondo della cattiuità di S. Paolo.

CAPO I.

S. Luca narra come Iesu, dopo la sua certissima risurrettione, confermò agli Apostoli la promessa dello Spirito santo, ordinando loro d'aspettarlo in Ierusalem; 9 onde, essendo egli salito in cielo, 12 essi dimorarono raunati in quella città, con tutti i discepoli, in continui eserciti di pietà; 15 eleggendo, per conforto di Pietro, vn' altro Apostolo, cioè, Mattia, in luogo del traditore Iuda.

IO ho fatto *il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose, che Iesu prese a fare, & ad insegnare;

2 Infin' al giorno, che fu accolto in alto, dopo hauer *dati mandati *per lo Spirito santo agli Apostoli, iquali egli haueua eletti.

3 A' quali anchora, dopo hauer sofferto, si presentò viuente, con molte certe pruoue, veduto da loro per quaranta giorni, e ragionando delle cose appartenenti al regno di Dio.

4 Et, *accoltosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Ierusalem; ma che aspettassero *la promessa del Padre, *laquale, *disse egli*, hauete vdita da me.

5 Percioche *ben battezzò Giouanni con acqua, ma voi sarete *battezzati con lo Spirito santo, fra qui e non molti giorni.

6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai *il regno ad Israel?

7 Ma egli disse loro, *Non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, lequali il Padre ha messe nella sua propria podestà.

8 Ma voi riceuerete la virtù dello Spirito santo, ilquale sopragiungerà in voi; e mi sarete testimoni, & in Ierusalem, & in tutta la Iudea, & in Samaria, & infin'

v. 1. S. Luca intende del suo Euangelio.
2. Matt.28,19. Marc.16,15.
* c. per la sua diuina autorità, secondo che la parola di Spirito santo alcune volte si prende per la deità stessa di Christo, e per la sua virtù, e podestà diuina: ouero, per la condotta, & inspiratione dello Spirito santo, delquale la sua natura humana era ripiena.

4. o, conuersando, o prendendo cibo cō loro: o, raccoltigli insieme.
* c. lo Spirito santo promesso.
* Luc.24,49. Gio.14,16.
5. Matt.3,11.
* c. purgati, e rinouati per lo Spirito santo, ilquale dimostrerà appieno, e manifestamente, la sua virtù in voi, quando vi sarà mandato sensibilmente dal cielo.
6. c. quel regno temporale, ilquale s'erano imaginati.

7. Christo, per questa risposta, reprime solo la lor curiosità, senza però volere affermare che habbia mai da stabilirsi quel regno terreno: benche paia che accenni anchora il ristabilimento del popolo d'Israel nella gratia, e patto di Dio al suo tempo.

agli estremi termini della terra.

9 E, dette queste cose, *fu eleuato,essi vedendolo,& vna nuuola lo riceuette, e lo tolse loro di vista.

10 E come riguardauano fiso in cielo, mentre egli se n'andaua, ecco, due huomini si presentarono loro in vestimenti bianchi:

11 Iquali anchora dissero,Huomini Galilei, perche vi fermate, riguardando verso'l cielo? questo Iesu,ilquale è stato accolto in cielo d'appresso voi, verrà nella maniera,che voi l'hauete veduto andare in cielo.

12 All'hora essi ritornarono in Ierusalem,dal monte, chiamato dell' Vliueto, ilquale è presso di Ierusalem *il camin del Sabato.

13 E come vi furono entrati,salirono nella *sala,doue dimorauano *Pietro, e Iacopo,e Giouanni, & Andrea, e Filippo,e Toma,e Bartolomeo,e Matteo,e Iacopo *figliuol* d'Alfeo,e Simon il Zelote, e Iuda *fratel* di Iacopo.

14 Tutti costoro perseuerauano di pari consentimento in oratione, & in preghiera,con le *donne, e con Maria, madre di Iesu, e co' *fratelli di esso.

15 Et in que' giorni,Pietro,leuatosi in mezo de' discepoli, disse, (hor v'era vna moltitudine insieme d'intorno a cento e venti persone:)

16 Huomini fratelli, cõueniua che*questa Scrittura s'adempiesse,laquale lo Spirito santo predisse, per la bocca di Dauid, intorno a Iuda, *che fu la guida di coloro che presero Iesu:

17 Ilquale era del nostro numero, & haueua ottenuta *la sorte di questo ministerio.

18 (*Hor' adunque costui *acquistò vn campo del premio dell' ingiustitia; e, *traboccato, crepò per lo mezo, e tutte le sue interiora si sparsero.

19 E ciò venne a notitia a tutti gli habitanti di Ierusalem, tal che quel campo, nel lor proprio linguaggio, fu chiamato, Acheldama; che vuol dire, Campo di sangue.)

20 Percioche egli è scritto nel libro de' Salmi, *Diuenga la sua stanza diserta, e non vi sia chi habiti in essa. &, *Vn' altro prenda il suo vfficio.

21 Dunque, *conuiene che, degli huomini, che si sono raunati con essonoi in tutto'l tempo, che il Signore Iesu è andato,e venuto fra noi;

22 Cominciando *dal Battesimo di Giouanni, fin' al giorno, ch'egli fu accolto in alto d'appresso noi;vno di essi sia fatto testimonio con essonoi *della risurrettion di esso.

23 All'hora ne presentarono due, Iosef, detto Barsaba, ilquale era sopranominato Giusto; e Mattia.

24 Et orando, dissero, Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due tu hai eletto:

25 Per riceuer la sorte di questo ministerio,& Apostolato,dalquale Iuda è deuiato,per andare *al suo luogo.

26 E *trassero le sorti loro:e la sorte cadde sopra Mattia, & egli fu per comuni voti aggiunto agli vndici Apostoli.

CAP. II.

Lo Spirito santo è visibilmente mandato sopra gli Apostoli, che produce subito il miracoloso effetto della diuersità delle lingue; 6 onde concorrono là molti Iudei, de' quali alcuni restano attoniti, altri gauillano quel miracolo; 14 ma Pietro, con gli altri Apostoli, dimostra questo esser l'adempimento della promessa di Dio, 22 per la virtù di Christo, ilquale morto, poi risuscitato, e salito in cielo, come pruoua per le Scritture, haueua lor mandato lo Spirito santo; 36 esortandogli a riconoscerlo,con fede, e penitenza: 41 là onde molti si conuertono alla fede, e sono battezzati, e si forma vn corpo di Chiesa.

E Come il giorno della *Pentecosta fu giunto, *tutti erano di pari consentimento insieme.

2 E di subito *venne dal cielo vn suono, come di vento, che trae impetuoso; e riempiè tutta la casa doue essi sedeuano.

3 Et apparuero loro delle *lingue spartite, come di fuoco, *ilquale* si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furono ripieni *dello Spirito santo, e cominciarono a parlare lingue straniere, secondo che lo Spirito daua loro a ragionare.

5 Hor' in Ierusalem dimorauano degli huomini religiosi Iudei, d'ogni *natione,disotto'l cielo.

6 E come questa voce si fu sparsa,la moltitudine si raunò, e fu *confusa: percioche ciascun di loro gli vdiua parlare nel suo proprio linguaggio.

7 E tutti stupiuano, e si marauigliauano; dicendo gli vni agli altri,Ecco,non sono tutti costoro,che parlano,Galilei?

8 Come adunque gli vdiamo noi *parlare*, ciascuno nel suo proprio natio linguaggio?

9 Parti,e Medi,& Elamiti,e quelli che habitano in Mesopotamia, in Iudea, & in Cappadocia; in Ponto,e nell' Asia:

10 Nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia, che è dirincontro a Cirene; & *auuenitícci Romani:

11 *Iudei, e *proseliti;Cretesi, & Arabi;

9. Luc.24,51.

12. c. tanto, quanto era lecito di caminare in giorno di Sabato: benche nella Legge di Moise non ve ne sia alcun comandamento: ma ciò era stato costituito per traditione, & autorità de' rettori ecclesiastici: e si stima da i più fosse di due miglia.

13. significa vna stanza nel luogo più alto di casa.

* vedi Matt. 10,3.

* vedi Iud.1. altri, *figliuolo* di Iacopo.

14. questo puo essere inteso o di quelle sante donne, che accompagnauano Iesu: o delle mogli degli Apostoli.

* vedi Matt. 13,55.

16. dellaquale v. 20.

* Gio.18,3.

17. c. il carico, l'ufficio, la dignità.

18. qste paiono parole di S. Luca.

* c. riceuette danari, onde poi fu comperato quel campo di nome infame: Matt. 27,7,8.

* Matt.27,5.

20. Sal.69,26. Hor S.Pietro, guidato dallo Spirito santo, accenna che quelle maledittioni di quel Salmo erano da esso per Dauid pronuntiate principalmẽte cõtra Iuda.

* Sal.109,8.

21. c. per supplir quel numero di dodici, eletto da Christo, ilquale hora ci ha dato in mano il gouerno della sua Chiesa,per prouedere alle sue necessità. 22. dalqual tempo Christo cominciò a manifestarsi. * & insieme di tutto'l rimanente della sua dottrina, e vita, dellaquale il compimento, e'l sommo capo è la risurrettione.

25. c. ordinato da Dio, per sua giusta punitione.

26. inspirati a ciò da Dio, accioche la vocatione di esso fosse da lui, che regge le sorti: vedi Pro.16,33.

v. 1. c. dalla Pasqua, nellaquale Christo era morto.

* questo pare si debba intẽdere degli Apostoli, non di tutta la raunanza, Fat. 1, 15.

2. così gli volle Iddio cõmuouere a considerare la venuta dello Spirito santo, come opera diuina, e miracolosa: & a riceuerlo con humiltà, e riuerenza: poi anche mostrar la forza irrepugnabile di esso.

3. per le lingue è significato l'ufficio, e la facultà di predicar l'Euangelio: per lo spartimento di esse, la diuersità de' linguaggi: per l'aspetto del fuoco, la virtù, efficacia, e purità dello Spirito, aggiũta a quella predicatione.

4. c. de' doni, e virtù di esso.

5. c. paese, essendo i Iudei dispersi in diuersi luoghi, benche fossero vna medesima natione.

6. c. smarrita, e sbigottita.

10. c. che dimoriamo a Roma, benche di natione, e paese straniere.

11. mostra che distingua tutte quelle nationi In queste due spetie, di Iudei di natione, e di religione; e di proseliti, che erano solo Iudei di religione. *vedi a Matt.23,15.

gli vdiamo ragionar le cose grandi di Dio ne' nostri linguaggi.

12 Tutti adunque stupiuano, e ne stauano sospesi; dicendo l'uno all' altro, Che vuol mai esser questo?

13 Ma altri, gauillando, diceuano, Sono pieni *di mosto.

14 Ma Pietro, fermatosi, insieme con gli vndici, alzò la sua voce, e ragionò loro, *dicendo*, Huomini Iudei, e *voi* tutti che habitate in Ierusalem, siaui noto questo, e *recateui le mie parole agli orecchi.

15 Percioche costoro non sono ebbri, come voi stimate: conciò sia cosa che sia l'hora *terza del giorno.

16 Ma questo è quello che fu detto dal profeta Ioel:

17 *Et auuerrà negli vltimi giorni, dice Iddio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; & i vostri figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno; & i vostri giouani vedranno delle visioni, & i vostri vecchi sogneranno de' sogni.

18 E certo in que' giorni io spanderò dello Spirito mio sopra i miei seruidori, e sopra le mie serueuti, e profetizzeranno.

19 E farò prodigi disopra nel cielo, e segni disotto in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo.

20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diuenterà sanguigna; innanzi che quel grande, & illustre giorno del Signore venga.

21 Et auuerrà, che chiunque haurà inuocato il nome del Signore, sarà saluo.

22 Huomini Israeliti, vdite queste parole: Iesu il Nazareo, huomo da Dio tra voi *approuato con potenti operationi, con miracoli, e con segni, iquali Iddio fece per lui fra voi, sicome anchora voi sapete:

23 Esso, per lo determinato consiglio, e prouedenza di Dio, datoui nelle mani, pigliaste, e per mani d'iniqui, confittolo *in su la croce*, vccideste:

24 Ilquale Iddio ha suscitato, *sciolte le doglie della morte: conciò fosse cosa che non fosse possibile ch'egli fosse da essa ritenuto.

25 Percioche Dauid dice di lui, *Io ho riguardato del continuo il Signore dauanti a me: percioche egli è alla mia destra, accioche io non sia smosso.

26 Per cio s'è rallegrato il cuor mio, & ha giubilato la lingua mia: & anche la mia carne habiterà con isperanza.

27 Percioche tu non lascerai *l'anima mia *nell' inferno; e non permetterai che il tuo Santo *vegga corruttione.

28 Tu m'hai fatte conoscere le vie della vita, tu mi riempierai di letitia *con la tua faccia.

29 Fratelli, ben puo liberamente diruisi, intorno al *Patriarca Dauid, *che egli è morto, & è stato sepellito, e'l suo monumento è appo noi infino a questo giorno.

30 Essendo egli adunque profeta, e sapendo che *Iddio gli haueua con giuramento promesso, che del frutto de' suoi lombi, *secondo la carne, susciterebbe il Christo, *per farlo sedere sopra'l suo trono:

31 Antiuedendo, parlò della risurrettion di Christo, *dicendo* che l'anima sua non è stata lasciata nell' inferno, e che la sua carne non ha veduta corruttione.

32 Questo Iesu ha Iddio suscitato, di che noi tutti siamo testimoni.

33 Egli adunque, innalzato dalla *destra di Dio, & hauendo *riceuuto dal Padre lo Spirito santo promesso, ha sparso quello che hora voi vedete, & vdite.

34 Conciò sia cosa che Dauid *non sia salito in cielo: anzi, egli stesso dice, *Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra;

35 Fin che io habbia posti i tuoi nimici per iscabello de' tuoi piedi.

36 Sappia adunque sicuramente tutta la casa d'Israel, che Iddio l'ha fatto Signore, e Christo; *cioè*, questo istesso Iesu, che voi hauete crocifisso.

37 Hor', vdite *queste cose*, furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro, & agli altri Apostoli, Fratelli, che dobbiamo fare?

38 E Pietro disse loro, Rauuedeteui, e ciascun di voi sia battezzato *nel nome di Iesu Christo, *in rimession de' peccati: e riceuerete *il dono dello Spirito santo.

39 Percioche a voi è fatta la promessa, & a' vostri figliuoli, & *a coloro che *verranno* lungamente appresso; *cioè*, a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.

40 Con molte parole anchora protestaua *loro*, e gli confortaua, dicendo, *Scampate da questa peruersa generatione.

41 Coloro adunque, iquali volenterosamente riceuettero la sua parola, furono battezzati: & in quel giorno furono *aggiunte intorno di tremila persone.

42 E perseuerauano nella dottrina degli Apostoli, e nella *comunione, e nello *spezzar del pane, e nelle orationi.

43 Hor *ne venne timore ad ogni persona: e si faceuano molti segni, e miracoli dagli Apostoli.

13. c. di vin dolce, e buono.

14. c. porgeteмi gli orecchi, state attenti.

15. c. dal leuar del sole: che è vn tempo, nelquale non si suole attendere a beuimenti.

17. Ioel 2,28.

22. c. dimostrato esser veramente cio ch'egli era, e che diceua d'essere.

24. c. liberatolo da quel doloroso stato di morte, dalquale pareua quasi inuolto, e legato.

25. Sal. 16,8.

27. c. la mia vita, o persona, considerata nella parte sensibile di essa, cioè, nel corpo.

* c. ne' luoghi sotterra: così è significato il sepolcro, e lo stato de' morti, opposto allo stato corporale di questa vita presente.

* c. soffera, o senta.

28. c. essendomi tu sempre presente nella tua gratia, virtù, e fauore.

29. questa parola significa, Capo di natione, o di legnaggio: e prima s'attribuì a' dodici figliuoli di Iacob: poi s'è comunicato ad altri principali padri antichi.

* 1. rè 2,10. Fat. 13,36.

30. Sal. 132,11.

* così accenna che v'era qualche altra cosa nel Messia, che la natura humana, tratta da Dauid: c. la sua eterna deità: vedi Matt. 22, 42.

* o, per sedere.

33. c. potenza.

* questo si puo riferire o alla piena possessione de' doni dello Spirito santo, comunicati alla sua natura humana: ouero, a quella podestà, che ha, come Mediatore, riceuuto, dopo esser salito in cielo, d'essere il dispensatore di essi.

34. c. nella sua intiera persona.

* Sal. 110,1.

38. c. per farsi Christiano, e riconoscer Christo per Saluatore: o, per autorità, & in virtù di Christo.

* c. per certo segno, e testimoniaza dell' interno purgamento dell' anima; ilquale beneficio spirituale, in quelli che vsano bene l'ordine di Christo nel sagramento, sempre accompagna l'attione, e la cerimonia esterna.

* intende di que' doni miracolosi, e mouimenti spirituali, e straordinari, che Iddio comunicaua in que' primi tempi a coloro che riceueuano l'Euangelio.

39. c. alla vostra posterità di tempo in tempo. Altri, a coloro che *sono* lontani: per liquali alcuni intendono i Iudei posti in parti remote della Iudea: altri i Gentili stessi: vedi Isa. 57,19. Efes. 2,17.

40. c. aggiungeteui quanto prima alla vera Chiesa, oue è Christo, e la salute; lasciata di cuore, d'affetto, e d'imitatione, la compagnia degl' infedeli, per saluarui dalla lor corruttione, e da' giudicij di Dio, che soprastanno loro.

41. c. alla Chiesa.

42. per questa parola si possono intendere o le comuni raunanze sacre, ouero tutte le parti, & vffici della vera congiuntione Christiana.

* intende certi pasti comuni, oue tutti mangiauano di medesimo pane, e cibi, e ne' quali si celebraua anchora la santa Cena.

43. c. tutti erano per modo attoniti di quel marauiglioso stato della Chiesa, che non ardiuano darle molestia, od impedimento.

44 E tutti coloro che credeuano, erano insieme, & *haueuano ogni cosa comune.
45 E vendeuano le possessioni, & i beni loro, e gli distribuiuano a tutti, secondo che ciascuno ne hauea bisogno.
46 Et ogni giorno perseuerando di pari consentimento nel Tempio, e *spezzando il pane di casa in casa, prendeuano il cibo insieme con letitia, e semplicità di cuore:
47 Laudando Iddio, & hauendo gratia appo tutto'l popolo. Et il Signore aggiungeua alla Chiesa ogni giorno coloro che *haueuano ad esser saluati.

44. vedi Fat. 4,32,34. hor questa comunanza di beni era volótaria, come appare da Fat. 5,4. & accommodata a quel luogo, e tempo, nó trouandosi per la Scrittura, che fosse vsata in altre Chiese: & anche non appare che vsassero d'accomunar tutto cio che haueuano; ma so lo quanto bastaua per lo sostentamento de' bisognosi.
46. Fat. 20,7.
47. c. secondo la sua elettione eterna: altri, aggiungeua persone da esser saluate.

CAP. III.

Pietro, e Giouanni, andando al Tempio, sanano vn' huomo, zoppo dal ventre di sua madre: 9 onde il popolo sbigottito, 12 è da Pietro ammaestrato che quel miracolo era stato fatto per virtù di Christo risuscitato, e glorificato; ilquale essi haueuano rinegato, & veciso; 19 onde lo chiama a penitenza, per esser fatto partecipe in Christo della spirituale benedittione, e schifar l'eterne pene, secondo le Scritture de' profeti, e'l patto di Dio.

HOr Pietro, e Giouanni, saliuano insieme al Tempio, in su l'hora *nona, *che è l'hora dell' oratione.
2 E portauasi vn' huomo, zoppo dal ventre di sua madre, ilquale ogni giorno poneuano alla porta del Tempio, detta Bella, da chieder limosina a coloro che entrauano nel Tempio.
3 Costui, veduto Pietro, e Giouanni, che erano per entrar nel Tempio, domandò *loro* la limosina.
4 E Pietro, affissati in lui gli occhi, con Giouanni, disse, Riguardaci.
5 Et egli poneua loro mente, aspettando di riceuer qualche cosa da loro.
6 E Pietro disse, Io non ho, ne argento, ne oro: ma quel che ho, io te'l dono: *nel nome di Iesu Christo, il Nazareo, leuati, e camina.
7 E, presolo per la man destra, lo leuò: & incontanente gli si sodarono i piedi, & i nodelli.
8 Et egli, saltando su, stette in piè, e caminaua: & entrò con esso loro nel Tempio, caminando, e saltando, e lodando Iddio.
9 E tutto'l popolo lo vide caminare, e lodare Iddio.
10 E lo riconosceuano, ch'egli era quel che sedeua in su la Bella porta del Tempio, per *chieder* limosina; e furono ripieni di sbigottimento, e di stupore, di cio che gli era auuenuto.
11 E mentre quel zoppo, che era stato sanato, *s'atteneua a Pietro, & a Giouanni, tutto'l popolo concorse a loro al *portico, detto di Salomone, tutto sbigottito.
12 E Pietro, veduto *cio*, parlò al popolo, *dicendo*, Huomini Israeliti, perche vi marauigliate di questo; ouero, perche affissate in noi gli occhi, come se, per la nostra propria virtù, o santità, hauessimo fatto che costui camini?
13 *L'Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Iacob, l'Iddio de' nostri padri, ha *glorificato il suo Figliuolo Iesu, ilquale voi metteste in man di Pilato, e *rinegaste dauanti a lui, benche egli giudicasse che si douesse liberare.
14 *Ma voi rinegaste il Sãto, e'l Giusto, e chiedeste che vi fosse donato vn micidiale.
15 Et vccideste il Principe della vita, ilquale Iddio ha suscitato da' morti; di che noi siamo testimoni.
16 E per la fede *nel nome di esso, *il nome suo ha fortificato costui, ilquale voi vedete, e conoscete: e la fede, *che è per esso, gli ha data questa intiera dispositione di membra, in presenza di tutti voi.
17 Ma hora, fratelli, io so che *lo faceste per ignoranza, come anche i vostri rettori.
18 Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, ch'egli hauea prenuntiate per la bocca di tutti i suoi profeti; *cioè*, che il suo Christo sofferirebbe.
19 Rauuedeteui adunque, e conuertiteui, accioche i vostri peccati *sieno cancellati, quando *i tempi del rifrigerio saranno venuti dalla presenza del Signore:
20 Et egli v'haurà mandato Iesu Christo, che v'è stato *proposto:
21 Ilquale conuiene che'l cielo accolga, fin al tempo *del ristoramento di tutte le cose, che Iddio ha pronuntiate per la bocca di tutti i suoi santi profeti, *dal principio del mondo.
22 Percioche Moisè disse a' padri, *Il Signore Iddio vostro vi susciterà vn Profeta, d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi dirà.
23 Et auuerrà, che ogni anima, che non haurà ascoltato quel Profeta, sarà distrutta d'infra'l popolo.
24 Et anche tutti i profeti, da Samuel, e di quelli *che sono venuti* appresso, quanti hanno parlato, hanno annuntiati *questi giorni.
25 Voi siete *figliuoli de' profeti, e del patto, che Iddio fece co' nostri padri, dicendo ad Abraham, *E nella tua progenie tutte le nationi della terra saranno benedette.

v. 1. c. dal leuar del sole. * vedi di queste hore ordinate per le publiche orationi cotidiane, Sal. 55,18.
6. c. per virtù sua, secondo la podestà, e commessione datacene da lui.
11. c. staua loro del continuo appresso, senza dipartirsene. * che era il luogo ordinario del Tempio, oue si riduceuano gli Apostoli: vedi Gio. 10,23. Fat. 5,12.
13. Fat. 5,30. * vedi Gio. 17,1. * c. non accettaste, e riconosceste per quel ch'egli era, e che vi faceua chiaramente apparire.
14. Matt. 27,20. Mar. 15,11. Luc. 23,18. Gio. 18,40.
16. c. in lui Christo, * c. egli, la sua virtù. * c. che è dono di lui: ouero, laquale è fondata in lui, nel suo merito, intercessione, parola, &c.
17. Pietro non parla di tutti, percioche molti l'haueuano fatto contra coscienza: vedi Gio. 7,28. ma sol della maggior parte del popolo: pol anchora, non gli scusa, essendo stata quella ignoranza volontaria; ma solo accenna che v'era anchora speranza d'esser riceuuti in gratia da Dio, ilche non è in quelli che peccano contra lo Spirito santo: vedi Matt. 12,31.
19. c. la remissione, fatta in questa vita, sia dichiarata per la sentenza del sommo giudice; e produca il suo effetto di vita eterna. * così nomina il tempo dell' vltima venuta di Christo, quando la Chiesa sarà raccolta nel suo eterno riposo, e felicità celeste.
20. altri, prenũtiato, o innãzi predicato.
21. c. del pieno stabilimento del regno di Christo, per loquale tutta la ruuina, e'l disordine, entrato nel mondo per lo peccato, è riordinato, e corretto: vedi Rom. 8,20. * Grec. dal secolo.
22. Deut. 18,15. Fat. 7,37.
24. c. del regno spirituale del Messia.
25. c. discendenti, e successori, della medesima natione, e legnaggio, alquale furono mandati i profeti, e colquale Iddio fece il suo patto. * Gen. 12,3. e 18,18. o 22,18. e 26,4.

26 A voi ha Iddio imprima *mandato Iesu, suo Figliuolo, hauendolo suscitato, per *benedirui, ritraendosi ciascuno di voi dalle sue maluagità.

CAP. IIII.

Pietro e Giouanni, sono incarcerati da' rettori de' Iudei, 5 iquali, raunati in pien concistoro, gli domandano per autorità di cui haueuano fatto quel miracolo, & ammaestrauano il popolo: 8 Pietro risponde che era per autorità, & in virtù di Christo, vero, e solo Saluatore: 13 là onde quelli, dubbiosi, e sospesi, gli rimandano con seuero diuieto di non predicar più; 19 alquale Pietro, e Giouanni, ricusano d'ubbidire; 23 e, venuti a i loro, rapportano loro il fatto, onde rendono gratie a Dio, e lo pregano che continui potentemente la sua opera: 31 i doni dello Spirito santo sono loro confermati, & accresciuti, 32 e la Chiesa è per esso vnita in marauigliosa carità.

HOr, come essi parlauano al popolo, i sacerdoti, e'l *Capitano del Tempio, & i Sadducei, sopragiunsero loro:

2 Essendo loro molto graue che ammaestrassero il popolo, & annuntiassero *in Iesu la risurrettion de' morti.

3 E misero loro le mani addosso, e gli puosero in prigione, fin' al giorno seguente: percioche già era sera.

4 Hor molti di coloro, che haueuano vdita la Parola, credettero: e'l numero *degli huomini diuenne intorno di cinquemila.

5 E'l giorno seguente, i lor rettori, antiani, e Scribi, si raunarono in Ierusalem;

6 Insieme con Anna, *sommo sacerdote; e Caiafa, e Giouanni, & Alessandro, e quanti erano della progenie de' principali sacerdoti.

7 E, fatti comparir quiui in mezo *Pietro, e Giouanni*, domandarono loro, Con qual podestà, o *in nome di cui, hauete voi fatto questo?

8 All'hora Pietro, ripieno dello Spirito santo, disse loro, Rettori del popolo, & antiani d'Israel:

9 Conciò sia cosa che hoggi noi siamo esaminati intorno ad vn bene, fatto ad vn' huomo infermo, *per sapere* come egli sia stato sanato:

10 Sia noto a tutti voi, & a tutto'l popolo d'Israel, che costui vi stà dinanzi sano, *nel nome di Iesu Christo il Nazareo, ilquale voi hauete crocifisso, e'lquale Iddio ha suscitato da' morti.

11 Esso è *quella pietra, che è stata da voi edificatori *hauuta per nulla, laquale è diuenuta il capo del cantone.

12 Et in niuno altro è la salute: conciò sia cosa che non vi sia *altro nome alcuno sotto'l cielo, che sia dato agli huomini, per loquale ci conuenga esser saluati.

13 Hor' essi, veduta la libertà nel parlare di Pietro, e di Giouanni; & inteso che erano huomini non letterati, & idioti, si marauigliauano, e riconosceuano che erano stati con Iesu.

14 E, vedendo quell' huomo, che era stato guarito, quiui presente con essoloro, nō poteuano dir nulla contra.

15 E, comandato loro d'uscir fuori del concistoro, conferiuano fra loro;

16 Dicendo, Che faremo a questi huomini? conciò sia cosa ch'egli sia manifesto a tutti gli habitanti di Ierusalem che vn notorio miracolo è da loro stato fatto; e noi no'l possiamo negare.

17 Ma, accioche *questo* non si spanda maggiormente fra'l popolo, diuietiamo loro con seuere minacce, che nō parlino più ad alcun' huomo *in questo nome.

18 Chiamatigli adunque, ingiunsero loro, che del tutto non parlassero, e non insegnassero nel nome di Iesu.

19 Ma Pietro, e Giouanni, rispondendo, dissero loro, Giudicate voi, *se egli è giusto nel cospetto di Dio d'ubbidire a voi, anzi che a Dio.

20 Percioche noi *non possiamo non parlar le cose che habbiamo vedute, & vdite.

21 All'hora essi, minacciatigli anchora, gli lasciarono andare, non trouando come potessero punirgli, per cagion del popolo: conciò fosse cosa che tutti glorificassero Iddio di ciò che era stato fatto.

22 Percioche l'huomo, in cui era stato fatto quel miracolo della guarigione, haueua più di quarant' anni.

23 Hor, quando furono lasciati andare, se ne vennero a i loro, e rapportarono loro tutte le cose, che i principali sacerdoti, e gli antiani haueuano lor dette.

24 Et essi, vditolo, alzarono di pari consentimēto la voce a Dio, e dissero, Signore, tu *sei* l'Iddio, che hai fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

25 Che hai detto per lo Spirito santo, per la bocca di Dauid, tuo seruidore, *Perche hanno fremuto le genti, & hanno i popoli diuisate cose vane?

26 I rè della terra sono compariti, & i principi si sono raunati insieme contra'l Signore, e contra'l suo Christo.

27 Conciò sia cosa che veramente si sieno raunati in questa città, Herode, e Pontio Pilato, insieme con le Genti, e co' popoli d'Israel; contra'l tuo santo Figliuolo Iesu, ilquale tu hai *vnto:

28 Per *fare tutte le cose, che *la tua mano, e'l tuo consiglio, haueua innanzi determinato che si facessero.

29 Hora dunque, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi a' tuoi seruidori di parlar la tua parola con ogni franchezza:

30 Porgendo la tua mano, accioche si facciano guarigioni, e segni, e miracoli, per lo nome del tuo santo Figliuolo Iesu.

26. c. per esserui annuntiato da noi Apostoli: vedi Fat. 13, 46. e così la parola di suscitato s'intenderà della risurrettione di Christo: ma, se, secondo altri, s'intende della venuta di Christo al mondo, significa l'ufficio di esso, esercitato prima fra i Iudei: vedi Matt. 15, 24.
* c. farui partecipi di quella benedittione promessa ad Abraham, essendo egli quella santa progenie, in cui è la cagione, e'l fondamēto di quella benedittione.

v. 1. vedi Luc. 22, 4.

2. c. per la virtù di Iesu risuscitato, e secondo l'esemplo della sua risurrettione. Altri, nel *nome di* Iesu: c. per sua autorità, e commessione.

4. c. di tutta la Chiesa di Ierusalem.

6. c. di quell' anno: vedi Luc. 3, 2. Gio. 11, 49.

7. c. per autorità, commessione, o permissione.

10. c. per virtù di esso, e per l'inuocation del suo nome.

11. Sal. 118, 22.
* o, disprezzata, e riprouata.

12. c. altra persona da Dio ordinata in tutto'l mōdo.

17. c. ragionando di Iesu, o della sua dottrina.

19. Fat. 5, 29.

20. c. essendoci comandato da Dio: & oltr' acciò, sapendo noi, che ciò che diciamo, è certissima verità.

25. Sal. 2, 1.

27. c. consecrato, & ordinato rè della Chiesa; riempiutolo insieme del tuo Spirito.

28. benche senza alcuna vbbidienza dal canto loro: essendo ignoranti della volontà di Dio, e non disponendo le lor volōtà a farla.
* c. la tua efficace prouedēza, per laquale cōduci il mōdo: vedi Fat. 2, 23.

31 Hor, dopo c'hebbero orato, il luogo oue erano raunati, *fu scrollato; e *furono tutti ripieni dello Spirito santo, e parlauano la parola di Dio con franchezza.

31. vedi Fat. 2,2.
* c. i doni visibili dello Spirito furono loro manifestamente, e come dinuouo communicati.

32 E la moltitudine di coloro, che haueuano creduto, haueua vn' istesso cuore, & vna istessa anima; e *niuno diceua alcuna cosa, di cio ch'egli haueua, esser sua; ma tutte cose erano loro comuni.

32. vedi Fat. 2,44.

33 E gli Apostoli, * con grande efficacia, rendeuano testimonianza *della risurrettione del Signor Iesu: e *gran gratia era sopra tutti loro.

33. o, con gran virtù, e forza d'animo.
* fondo da quale si comprende tutto'l rimanente della dottrina dell'Euangelio.
* c. Iddio gli rendeua gratiosi a tutti, principalmẽte per la lor carità, e santità di vita: Fatt. 2, 47.

34 Conciò fosse cosa che non vi fosse alcun bisognoso fra loro: perciochè tutti coloro, che possedeuano poderi, o case, vendendole, portauano i prezzi delle cose vendute;

35 E gli metteuano a' piedi degli Apostoli: e *cio* era distribuito a ciascuno, secondo ch'egli haueua bisogno.

36 Hor Iosef, sopranominato dagli Apostoli Barnaba, ilche, interpretato, vuol dire, Figliuolo di *consolatione, Leuita, Cipriano di natione;

36. o, d'essortatione.

37 Hauendo vn campo, lo vendè, e portò i denari, e gli puose a' piedi degli Apostoli.

CAP. V.

Anania, e Saffira sua moglie, hauendo vsata fraude nel prezzo d'una possessione consagrata, sono scoperti da Pietro, e miracolosamente puniti: 12 molti miracoli si fanno per gli Apostoli, e'l numero de' fedeli cresce: 17 là onde sono messi in prigione, ma son liberati da vn' Angelo, e continuano d'insegnare publicamente; 26 e, menati dauanti al concistoro, rispondono francamente dell' vfficio commesso loro da Dio, e della verità della lor dottrina: 33 il concistoro per cio dilibera di fargli morire, 34 ma è ritenuto da Gamaliel; 40 e, frustatigli, gli rimanda con divieto di predicar più, 42 a che essi non vbbidiscono.

HOr' vn certo huomo, *chiamato* per nome Anania, con Saffira sua moglie, vendè vna possessione.

2 E sottrasse del prezzo, essendone anchora la sua moglie consapeuole: e, portatane vna certa parte, *la* puose a' piedi degli Apostoli.

3 E Pietro *disse, Anania, perche ha Satana empiuto il cuor tuo, per *mentire allo Spirito santo, e sottrarre del prezzo della possessione?

3. c. essendo gli quella fraude riuelata dallo Spirito santo.
* c. vsar disleltà, e fraude inuerso lo Spirito santo, ilquale t'haueua mosso per sua virtù interna a consecrar la possessione a Dio, come se cio gli douesse essere occulto.

4 *Restando, non restaua ella *a te? e, venduta, non era ella in tuo potere? perche t'hai messo in cuore questa cosa? tu non hai mentito agli huomini, ma a Dio.

4. c. senza esser venduta.
* c. se tu non l'hauessi consecrata a Dio.

5 Hor' Anania, vdendo queste parole, cadde, e spirò: e gran paura venne a tutti coloro che vdirono queste cose.

6 Et alcuni giouani, leuatisi, * lo tolsero via; e, portatolo fuori, lo sepellirono.

6. altri, l'inuolsero.

7 Hor' auuenne intorno di tre hore appresso, che la moglie di esso, non sapendo cio che era auuenuto, entrò.

8 E Pietro le fece motto, *dicendo*, Dimmi, hauete voi cotanto venduta la possessione? Et ella rispose, Sì, cotanto.

9 E Pietro le disse, Perche vi siete conuenuti insieme di *tentar lo Spirito del Signore? ecco, i piedi di coloro, che hanno sepellito il tuo marito, *sono* all' vscio, e te ne porteranno via.

9. come volẽdo far pruoua se egli conoscerebbe la vostra frande occulta; e, conoscendola, la punirebbe.

10 Et ella incontanente gli cadde a' piedi, e spirò: e que' giouani, entrati, la trouarono morta; e, portatala via, la sepellirono appresso del suo marito.

11 E gran paura ne venne alla Chiesa, & a tutti coloro che vdiuano queste cose.

12 E molti segni, e miracoli, eran fatti fra'l popolo per le mani degli Apostoli: & essi tutti di pari consentimento *erano nel *portico di Salomone.

12. c. vi si riduceuano, quãdo entrauano nel Tempio.
* vedi Gio. 10,23.

13 E niuno degli *altri ardiua aggiungersi con loro: ma il popolo gli magnificaua.

13. pare che intenda degli altri dottori, che si ritrouauano nel Tempio: vedi Gio. 9,22. e 12,42.

14 E vie più s'aggiungeuano *persone* credenti al Signore, moltitudini d'huomini, e di donne.

15 Tal che portauano gl'infermi per le piazze, e gli metteuano sopra letti, e letticelli; acciochè, venendo Pietro, pur * l'ombra sua adombrasse alcun di loro.

15. per volontaria dispensatione di Dio della sua virtù, e gratia, per tutti i mezi a lui gradeuoli: Fat. 19,12.

16 Et anche si raunaua in Ierusalem la moltitudine delle città circunuicine, portando i malati, e coloro che erano tormentati dagli spiriti immondi; iquali tutti erano sanati.

17 Hor' il sommo sacerdote, leuatosi, insieme con tutti coloro che *erano* con essolui, (che era *la setta de' Sadducei) furono ripieni d'inuidia.

17. vedi a Mat. 3,7.

18 E misero le mani sopra gli Apostoli, e gli puosero nella prigion publica.

19 Ma l'Angelo del Signore di notte aperse le porte della prigione; e, condottigli fuori, disse,

20 Andate, presentateui, e ragionate al popolo nel Tempio tutte le parole *di questa vita.

20. c. di questa dottrina, che reca vita, e salute eterna a' credenti.

21 Et essi, vdito *cio*, entrarono in su l'alba nel Tempio, & insegnauano. Hor' il sommo sacerdote, e coloro che *erano* con essolui, venuti, raunarono il concistoro, e tutti gli antiani de' figliuoli d'Israel, e mandarono in prigione, acciochè *gli Apostoli* fosser *loro* menati dauanti.

22 Ma i sergenti, giuntiui, non gli trouarono nella prigione: e ritornatisene, *lo* rapportarono;

23 Dicendo, Bene habbiamo trouata la prig-

prigione serrata con ogni sicurtà, e le guardie che stauano dauanti alle porte; ma, apertala, non v'habbiamo trouato alcuno dentro.

24 Hor, come il sommo sacerdote, e'l *Capitano del Tempio, & i principali sacerdoti, hebbero vdite queste cose, erano in dubbio di loro, *a che cio douesse riuscire.

25 Ma vn certo, giunto *quiui*, fece loro rapporto, dicendo, Ecco, quegli huomini, che voi metteste in prigione, stanno nel Tempio, & ammaestrano il popolo.

26 All'hora il Capitano, co' sergenti, andato *là*, gli menò, non però con violenza: percioche temeuano il popolo, che non fossero lapidati.

27 E, menatigli, gli presentarono al concistoro: e'l sommo sacerdote gli domandò;

28 Dicendo, *Non v'habbiamo noi del tutto vietato d'insegnare *in cotesto nome? & ecco, voi hauete ripiena Ierusalem della vostra dottrina, e volete *trarci addosso il sangue di cotesto huomo.

29 Ma Pietro, e gli *altri* Apostoli, rispondendo, dissero, Conuiene vbbidire anzi a Dio, che agli huomini.

30 *L'Iddio de' padri nostri ha suscitato Iesu, ilquale voi vccideste, appiccatolo ad vn legno.

31 *Esso ha Iddio innalzato con la sua destra, **costituendolo* Principe, e Saluatore, *per dar penitenza ad Israel, e remission de' peccati.

32 E noi gli siamo testimoni di queste cose che diciamo; & anche *lo Spirito santo, ilquale Iddio ha dato a coloro che gli vbbidiscono.

33 Ma essi, vdite *queste cose*, *scoppiauano *d'ira*, e consultauano d'uccidergli.

34 Ma vn certo Fariseo, *chiamato* per nome Gamaliel, dottor della Legge, honorato appo tutto'l popolo, leuatosi nel concistoro, comandò che gli Apostoli fossero per vn poco di tempo messi fuori.

35 Poi disse a quelli, Huomini Israeliti, guardate che cosa farete di questi huomini.

36 Percioche auanti questi tempi surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, alquale s'accolsero intorno di quattrocento huomini: & egli fu vcciso, e tutti coloro, che gli haueuano prestata fede, furono disciolti, e ridotti a nulla.

37 Dopo lui surse Iuda il Galileo, a' di della *descrittione, ilquale disuiò dietro a se molto popolo: & anch'egli perì, e tutti coloro, che gli haueuano prestata fede, furono dispersi.

38 Hora dunque, io vi dico, rimaneteui di questi huomini, e lasciategli: percioche, *se questo consiglio, o questa opera è dagli huomini, si disfarà.

39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete disfare; che tal'hora etiandio non siate ritrouati combattere con Dio.

40 Et essi gli acconsentirono. E, chiamati gli Apostoli, gli frustarono; & ingiunsero loro che non parlassero nel nome di Iesu: poi gli lasciarono andare.

41 Et essi se n'andarono dalla presenza del concistoro, rallegrandosi che fossero stati fatti degni d'esser vituperati per lo nome di Iesu.

42 E non restauano ogni giorno, nel Tempio, e per le case, d'insegnare, e d'euangelizzare Iesu Christo.

CAP. VI.

Nasce fra i fedeli vn mormorio, intorno alla dispensatione de' beni sacri; 2 onde, per conforto degli Apostoli, s'eleggono a cio de' diaconi; 8 de' quali Stefano, disputando efficacemente con certi Iudei, 11 è tratto per violenza, come bestemmiatore, al concistoro.

HOr' in que' giorni, multiplicando i discepoli, auuenne vn mormorio de' *Greci contra gli Ebrei; percioche le lor vedoue *erano disprezzate nel ministerio cotidiano.

2 Là onde i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero, *Non è conueneuole che noi, lasciata *la parola di Dio, ministriamo alle *mense.

3 Considerate adunque, fratelli, sette huomini d'infra voi, de' quali s'habbia buona testimonianza, pieni di Spirito santo, e di sapienza, iquali noi costituiamo sopra questo affare.

4 E noi perseuereremo nell'orationi, e nel ministerio della parola.

5 E questo parlare piacque a tutta la moltitudine: & elessero Stefano, huomo pieno di fede, e di Spirito santo; e *Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao *proselito Antiochese:

6 Iquali presentarono dauanti agli Apostoli: & essi, dopo hauere orato, *imposero lor le mani.

7 E la parola di Dio *cresceua, e'l numero de' discepoli multiplicaua grandemente in Ierusalem: & anche gran moltitudine de' sacerdoti vbbidiua alla fede.

8 Hor Stefano, pieno di fede, e *d'efficacia, faceua gran miracoli, e segni fra'l popolo.

9 Et alcuni *della sinagoga, detta de' Li-

24. vedi Luc. 22,4.
* o, che cosa cio fosse.
28. Fatt. 4,18.
* c. hauendo questa persona per vostro suggetto; & anche come suoi messi, e seruidori, con autorità da lui riceuuta.
* c. commuouere il popolo a far la vendetta della morte di Iesu sopra noi.
30. Fat. 3,15.
31. Fatt. 2,33.
* o, *acciochè sia*: c. si dimostri per effetto.
* tocca le due parti generali del beneficio di Christo in questa vita, che sono la gratuità giustificatione, e la santificatione dello Spirito.
32. Gio. 15,26, 27.
33. o, digrignauano i dēti, o fremeuano.
37. o, rassegna fatta da' Romani del popolo de' Iudei, per far l'estimo, o'l censo delle facultà.
38. mostra che Gamaliel, sospinto da qualche mansuetudine naturale, ouero anche sentimēto del nnocēza degli Apostoli, e della verità, & eccellenza dell' Euangelio, voglia solo, per questa ragione apparente, ritrarre i suoi compagni da quel crudel cōsiglio di far morire gli Apostoli: ouero che, considerando che in lor potere non era il rimediarui significhi che conueniua rimetter l'euenimēto a Dio: altrimenti, nō si dee aspettare a giudicar de' fatti, o della dottrina, per lo successo.

v. 1. così sono intesi i Iudei, che habitauano fra i Greci, & vsauano lingua Greca, e molti modi, riti, e dottrine, differenti da' Iudei di Ierusalem. Altri però stimano sieno quelli che di Greci s'erano fatti di religione Iudei.
* c. non erano souuenute vgualmēte nel le distributioni; dellequali Fat. 2, 45. e 4, 35. ouero, non erano ammesse come l'altre al ministerio del diaconato, in distribuire le limosine, & hauer cura de' bisognosi: alquale vfficio s'impiegauano anticamēte le vedoue: vedi 1. Tim. 5,9.
2. gli Apostoli prima erano preposti a questa amministratione; Fat. 4, 35. ma, non potendo soddisfare all' vno, & all' altro carico appieno, era sopragiūto quel disordine: onde hora, ordinati de' diaconi, se ne sgrauano.
* c. la predicatione ordinaria dell' Euangelio.
* intendono que' conuiti, de' quali Fat. 2, 42, 46. e sotto quelli, tutta la dispensatione de' beni consecrati a' poueri.
5. delquale Fat. 8, 5. e 21, 8.
* vedi Matt. 23,15.

6. questa cerimonia fu vsata nell'ordinare i ministri della Chiesa: prima da significare che erano consagrati a Dio: vedi a Eso. 29, 10 poi, era vn segno di benedittione, come se si fosse posata sopra loro la gratia di Dio, & i doni del suo Spirito: vedi Gen. 48, 14. Matt. 19, 13. 7. c. s'allargaua vie più fra'l popolo: vedi Fat. 12, 24.
8. c. di quegli efficaci, e potentissimi doni dello Spirito santo, in parola, & in miracolose opere. 9 c. della scuola, doue si riduceuano p sacri esercitij di pietà i libertini, che erano il più Iudei, che stauano in Roma, o altroue, prima stati serui de' Romani, poi fràcati.

bertini

14. puo essere che Stefano, per la predittion di Christo Matt. 24,2. &c. annuntiasse a' Iudei la lor ruina, se non si conuertiuano: & anche predicasse della fine delle cerimonie antiche: ma questi testimoni erano falsi, non riferendo dirittamente l'intentione di Stefano: & anche forse aggiungẽdo molte cose false.

15. c. piena d'una straordinaria maestà, gratia, e splendore.

2. così gli chiama per lo grado, che teneuano anchora nel gouerno della Chiesa, e per la comunãza in medesimo Dio, popolo, e patto.

* Stefano, per questa lunga narratione, dimostra due cose: prima, che Iddio haueua di sua pura gratia fatto il patto, e sempre fermamẽte attenutolo al suo popolo: poi, che d'ogni tempo esso popolo s'era mostrato ingrato, ribello, & incredulo à Dio: onde conchiude che non era cosa nuoua, ne doueua parere strana, che all'hora rifiutassero l'adempimento di esso patto, e promesse in Christo, sicome haueuano violata la Legge in tanti capi: cõuincendo anchora la loro hipocresia, nel zelo che mostrauano al Tẽpio materiale.

3. Gen. 12, 1, 5, 6.

bertini, e de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di coloro che *erano venuti* di Cilicia, e d'Asia, si leuarono, disputando con Stefano.

10 E non poteuano resistere alla sapienza, & allo Spirito, per loquale egli parlaua.

11 All'hora sommossero degli huomini, che dicessero, Noi l'habbiamo vdito tenere ragionamenti di bestemmia, contra Moisè, e contra Dio.

12 E commossero il popolo, e gli antiani, e gli Scribi; e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al concistoro.

13 E presentarono de' falsi testimoni, che diceuano, Quest' huomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia contra questo santo luogo, e la Legge.

14 Percioche noi habbiamo vdito ch'egli diceua, che questo Iesu il Nazareo *disfarà questo luogo, e muterà i riti che Moisè ci ha dati.

15 Et hauendo tutti coloro, che sedeuano nel concistoro, affissati in lui gli occhi, videro la sua faccia, *simile alla faccia d'un' Angelo.

CAP. VII.

Stefano, domandato nel concistoro dal sommo sacerdote intorno a cio di, che era accusato, 2 per vna lunga narratione dello stato passato del popolo, dimostra come Iddio haueua contratto il suo patto con esso, & attenutolo sempre fedelmente; là doue esso s'era continuamente mostrato ingrato, e ribello; 44 poi, come, per approbation di Dio, s'era mutato da Salomo il Tabernacolo in vn Tempio; onde seguiua che anche poteuasi mutar da Christo quel Tempio materiale in vno spirituale; 51 e conuince la lor malignità indurata, simile a quella de' lor padri, in rifiutar l'adempimento di tutte le promesse di Dio in Iesu Christo: 54 là onde essi indegnano, 55 & egli è miracolosamente da Dio fortificato, 57 poi per tumulto lapidato.

E'l sommo sacerdote gli disse, Stanno queste cose in questa maniera?

2 Et egli disse, *Fratelli, e padri, ascoltate: *L'Iddio della gloria apparue ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che habitasse in Charran.

3 E *gli disse, Esci fuor del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in vn paese, ilquale ti mostrerò.

4 All'hora egli, vscito del paese de' Caldei, habitò in Charran: e quindi, dopo che suo padre fu morto, *Iddio* lo trasmutò in questo paese, nelquale hora voi habitate.

5 E non gli diede alcuna heredità in esso, non pure vna pedata. Ho gli haueua promesso di darlo in possessione a lui, & alla sua progenie dopo lui, all'hora che non haueua alcun figliuolo.

6 *Ma Iddio parlò così, che *la sua progenie sarebbe auueniticcia in paese strano, doue la terrebbero in seruitù, e la malmenerebbero per quattrocento anni.

7 Ma, disse Iddio, io farò giudicio della natione, allaquale hauranno seruito: e poi appresso, vsciranno, e mi seruiranno in questo luogo.

8 E *gli diede il patto della Circuncisione: e così *Abraham generò Isaac, e lo circuncise nell' ottauo giorno: & *Isaac *generò* Iacob, e *Iacob i dodici Patriarchi.

9 *Et i Patriarchi, mossi d'inuidia, venderono Iosef, *per esser menato* in Egitto: & Iddio era con lui.

10 E lo trasse di tutte le sue afflittioni, e *gli diede gratia, e sapienza dauanti a Farao, rè d'Egitto, ilquale lo costituì gouernatore sopra l'Egitto, e sopra tutta la sua casa.

11 * Hor venne vna fame, e gran distretta sopra tutto'l paese d'Egitto, e di Canaan; & i nostri padri non trouauano vittuaglia.

12 Là onde *Iacob, vdito che in Egitto v'era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri:

13 E *nella seconda, Iosef * fu riconosciuto da' suoi fratelli, e'l legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Farao.

14 E Iosef mandò, e chiamò Iacob suo padre, e tutto'l suo parentado, *che era* di *settantacinque persone.

15 E *Iacob scese in Egitto, e *morì egli, & i padri nostri.

16 E *furono trasportati in Sichem, e posti nel sepolcro, ilquale * Abraham haueua per prezzo di danari comperato da' figliuoli d'Emmor, *padre* di Sichem.

17 Hor, come s'auuicinaua il tempo della promessa, laquale Iddio haueua giurata ad Abraham, *il popolo crebbe, e multiplicò in Egitto.

18 Fin che surse vn' altro rè in Egitto, ilquale non haueua conosciuto Iosef.

19 Costui, procedendo cautamente contra'l nostro legnaggio, malmenò i nostri padri, *facendo *esporre i lor piccoli fanciulli, accioche non allignassero.

20 *In quel tempo nacque Moisè, & era diuinamente bello; e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre.

21 Essendo poi esposto, la figliuola di Farao lo raccolse, e se l'alleuò per figliuolo.

22 E Moisè fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egittij: & *era potente ne' suoi detti, e fatti.

23 Hor, *come hebbe compiuta l'età di

6. significa come Iddio limitò il tẽpo dell' effetto della sua promessa.

* Gen. 15, 13, 16.

8. Gen. 17, 10.

* Gen. 21, 2.

* Gen. 25, 24.

* Gen. 29, 32. e 30, 5. e 35, 23.

9. Gen. 37, 28.

10. Gen. 41, 38.

11. Gen. 41, 54.

12. Gen. 42, 1.

13. Gen. 45, 4. 16.

* o, si fece riconoscere a' suoi fratelli.

14. Gen. 46, 27. Deut. 10, 22. ve ne sono solo settanta: e non si può saper di certo, come, o perche questo numero fosse accresciuto da Stefano, o da S. Luca.

15. Gen. 46, 5.

* Gen. 49, 33.

16. Eso. 13, 19. Ios. 24, 32. è fatta sol mentione dell' ossa di Iosef: là onde alcuni testi meglio dicono, e fu trasportato, e posto: c. Iosef.

* Gen. 33, 19. è detto che Iacob comperò quel campo, oue fu sepellito Iosef: onde può essere che per processo di tempo, e trascutaggine degli descrittori, e librari, sia stato qui posto Abraham per Iacob, per la simile storia, Gen. 23, 16.

17. Eso. 1, 7, 8, 9.

19. Eso. 1, 22.

* c. gittar via all' abbandono.

20. Eso. 2, 2. Ebr. 11, 23.

22. c. tutti i suoi fatti, e detti, erano cõgiunti con vna marauigliosa prodezza virtù, franchezza & efficacia dello Spirito santo: vedi Luc. 24, 49.

23. Eso. 2, 11.

quarant'anni, *gli salì nel cuore d'andare a visitare i suoi fratelli, i figliuoli d'Israel.

24 E veduto vno, a cui era fatto torto, egli lo soccorse; e, percosso l'Egittio, fece la vendetta dell'oppressato.

25 Hor'egli stimaua che i suoi fratelli intendessero, che Iddio era per dar loro salute per man sua: ma essi non lo'ntesero.

26 *E'l giorno seguente egli comparue fra loro, mentre contendeuano: & egli gl'incitò a pace, dicendo, O huomini, voi siete fratelli, perche fate torto gli vni agli altri?

27 Ma colui, che faceua torto al *suo* prossimo, lo ributtò, dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi?

28 Vuoi mi vccidere, come hieri vccidesti l'Egittio?

29 Et a questa parola Moise fuggì, e fu auueniticcio nel paese di Madian, oue generò due figliuoli.

30 E, *compiuti quarant'anni, l'Angelo del Signore gli apparue nella fiamma *del fuoco d'un pruno.

31 E Moise, veduto *ciò*, si marauigliò di quella visione: &, accostandosi egli per considerar *che cosa fosse*, la voce del Signore gli fu indirizzata:

32 *Dicendo*, Io *sono* l'Iddio de' tuoi padri, l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob. E Moise, diuenuto tutto tremante, non ardiua por mente *che cosa fosse*.

33 E'l Signore gli disse, Sciogli il calzamento de' tuoi piedi: percioche il luogo, nelquale tu stai, è terra santa.

34 Certo, io ho veduta l'afflittione del mio popolo, che è in Egitto, & ho vditi i lor sospiri, e son disceso per liberargli: hora dunque, vieni, io ti manderò in Egitto.

35 Esso Moise, ilquale haueuano *rinegato, dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice? esso, *dico*, mandò *loro* Iddio per rettore, e liberatore, *per la man dell'Angelo, che gli era apparito nel pruno.

36 Esso gli condusse fuori, hauendo fatti segni, e miracoli nel paese d'Egitto, e nel mar rosso, e nel diserto, per quarant'anni.

37 Esso è quel Moise, ilquale disse a' figliuoli d'Israel, *Il Signore Iddio vostro vi susciterà vn profeta d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo.

38 Esso è quel che, *nella raunanza nel diserto, fu con l'Angelo, che gli parlaua nel monte Sina; e co' padri nostri, e riceuette *le parole viuenti, per darlecí:

39 Alquale i padri nostri non vollero essere vbbidienti; anzi *lo* ributtarono, e si *riuoltarono co' lor cuori in Egitto.

40 *Dicendo ad Aaron, Facci de' dij che vadano dauanti a noi: percioche noi non sappiamo quel che sia auuenuto a questo Moise, che ci ha condotti fuor del paese d'Egitto.

41 Et in que' giorni fecero vn vitello, & offersero sacrificio all'idolo, e si rallegrarono nell'opere delle lor mani.

42 Onde Iddio *si riuoltò indietro, e gli diede a seruire all'esercito del cielo: sicome è scritto nel libro de' profeti, *Casa d'Israel, m'offeriste voi sacrificij, & offerte lo spatio di quarant'anni nel diserto?

43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di Moloc, e la stella del vostro dio *Remfan; le figure, lequali voi faceste per adorarle: per ciò, io vi trasporterò di là da *Babilonia.

44 Il tabernacolo *della testimonianza era appresso i nostri padri nel diserto, sicome haueua comandato colui, che haueua detto a Moise, *che lo facesse secondo la forma, ch'egli haueua veduta.

45 *Ilquale *tabernacolo* anchora i padri nostri, riceuutolo, portarono con *Iesu, *nella possession delle Genti, lequali Iddio scacciò d'innanzi a' padri nostri, *e quiui dimorò* fin' a' giorni di *Dauid.

46 Ilquale trouò gratia nel cospetto di Dio, e *chiese di trouare *vna stanza all'Iddio di Iacob.

47 E *Salomo gli edificò vna casa.

48 Ma *l'Altissimo non *habita in tempi fatti per opera di mani; sicome dice il profeta,

49 *Il cielo è il mio trono, e la terra lo scabello de' miei piedi: qual casa m'edificherete voi? dice il Signore: o qual *sarebbe* il luogo del mio riposo?

50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose?

51 *Huomini* *di collo duro, & *incirconcisi di cuore, e d'orecchi, voi sempre contrastate *allo Spirito santo: come *fecero* i padri vostri, *così fate* anchora voi.

52 Qual de' profeti non perseguitarono i padri vostri? vccisero etiandio coloro, che prenunciauano la venuta *del Giu-

---

* c. per inspiratione, e riuelatione di Dio, ilquale gli haueua palesata la sua vocatione; benche forse non anchora appieno il tempo, & i modi.

26. Eso. 2, 13.

30. Eso. 3, 2. * c. d'un pruno infocato.

35. c. ricusato di riconoscere. * c. per l'autorità, commessione, e condotta, e con la virtù di quell'Angelo, che era il Figliuolo istesso di Dio: 1. Cor. 10, 9.

37. Deut. 18, 15. Fat. 3, 22.

38. c. quando il popolo fu solennemente raunato, per riceuer la Legge: vedi Eso. 19, 17. * così nomina la Legge, per la cui osseruatione s'ottiene vita, e salute eterna: hor, percioche ella nell'huomo è senza efficacia, per lo peccato, Rom. 8, 3 Christo interuiene, ilquale l'ha perfettamente adempiuta per acquistar vita a tutti i credenti: onde, fuor di Christo, è lettera morta, e ministerio di morte, e di condannatione: 2. Cor. 3, 7, 9.

39. questo si può riferire alla storia di Num. 14, 3, 4. ouero significa che si distornarono dal vero Dio, per andar dietro all'idolatrie d'Egitto, onde trassero quella figura del vitello.

40. Eso. 32, 1.

42. c. ritrasse da loro il suo amore, gratia, Spirito, e gli diede in poter di Satana, e gli abbandonò a' lor propri disideri corrotti. * Amos 5, 25.

43. onde sia tratto questo nome, e che significhi, non si può saper di certo, non essendo nel testo d'Amos: forse appo gli Ammoniti era così chiamato l'idolo Moloc, & i Iudei lo poteuano hauer saputo per traditione, e ricordanze antiche, come altri nomi propri. * in Amos v'è Damasco: ma Stefano esprime il senso, cioè, che sarebbero trati in cattiuità nelle più remote parti dell'imperio di Babilonia.

44. così era chiamato il Tabernacolo della conuenenza, percioche in esso era l'Arca, nellaquale erano le tauole della Legge, detta Testimonianza, Eso. 16, 34. Hor pare che Stefano voglia dire, che se il Tabernacolo fatto per ordine di Dio, era stato mutato da Salomo in vn Tempio materiale in vn Tempio spirituale... Tempio; molto più potrebbe Christo mutar quel Tempio materiale in vn Tempio spirituale, che è la sua Chiesa: non potendo Iddio, ne la sua virtù infinita esser ristretta in certo luogo: onde egli non poteua esser' accusato per ciò che haueua detto della distruttion del Tempio, e mutamento delle cerimonie: Fat. 6, 14. * Eso. 25, 40. Ebr. 8, 5.

45. Ios. 3, 14. * c. Iosue. * c. nel paese, posseduto prima da' Gentili, e datoci a posseder da Dio. * ilquale primo dimostò d'edificare vn Tempio: 2. Sam. 7, 1. 2.

46. Sal. 132, 4. * c. vn luogo fermo, doue fosse riposta l'Arca del Patto, e nelquale Iddio si mostrasse del continuo presente al suo popolo nella sua gratia, e virtù.

47. 1. rè 6, 1.

48 1. rè 8, 27. Fat. 17, 24. * c. per esserui come ritenuto, e rinchiuso.

49. Is. 66, 1.

51. c. ribelli, & indomiti. Hor mostra che Stefano prorompa in questa seuera riprensione, essendo interrotto e contradetto da loro. * c. che hauete gli animi, & i sensi infetti, & ingombrati di malignità, e di peccato: vedi a Deut. 10, 16. Ier. 4, 4. onde il segno esterno della circoncisione in voi è vano, & inutile. * c. palesante la verità di Dio, & operante ne' vostri cuori, per piantarui la, e suggellaruela.

52. c. di Christo. vedi Fat. 3, 14.

sto, delquale voi al presente siete stati traditori, & vccisitori.

53 *Voi*, che *hauete riceuuta la Legge, **data* per commessioni d'Angeli, e non l'hauete osseruata.

54 Et essi, vdendo queste cose, scoppiauano ne' lor cuori, e digrignauano i denti contro lui.

55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito santo, affissati gli occhi al cielo, *vide la gloria di Dio, e Iesu che staua alla destra di Dio.

56 E disse, Ecco, *io veggo i cieli aperti, e'l Figliuol dell' huomo, che sta alla destra di Dio.

57 Ma essi, sclamando con gran voce, si turarono gli orecchi, e di pari consentimento s'auuentarono sopra lui.

58 E, cacciatolo fuor della città, lo lapidauano: & *i testimoni *dipuosero i lor vestimenti a' piedi d'un giouane, chiamato Saulo.

59 Così lapidarono Stefano, che inuocaua *Iesu*, e diceua, Signore Iesu, ricevi il mio Spirito.

60 Poi, postosi inginocchioni, sclamò ad alta voce, Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, *s'addormentò.

CAP. VIII.

La Chiesa di Ierusalem è dispersa, 4 & i fideli annuntiano l'Euangelio fuor di Ierusalem, 5 e fra gli altri Filippo predica in Samaria, con molti miracoli; onde molti sono conuertiti alla fede, lasciate l'empietà di Simon mago, ilquale crede, & è battezzato anch'egli: 14 Pietro, e Giouanni, sono mandati là, e per le loro orationi, que' credenti riceuono i doni dello Spirito santo, 18 e Simon è da Pietro grauemente ripreso, & ammonito: 26 Filippo è mandato da Dio a predicar l'Euangelio all' Eunuco di Candace, ilche egli fa, lo conuerte, e battezza; 40 poi predica in molti altri luoghi.

HOr Saulo haueua acconsentito alla morte di esso. Et in quel tempo si fece gran persecutione contra la Chiesa, che *era* in Ierusalem, e *tutti furono dispersi per le contrade della Iudea, e della Samaria, saluo gli Apostoli.

2 Hor' alcuni huomini religiosi portarono a sepellire Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.

3 Ma *Saul disertaua la Chiesa, entrando di casa in casa; e, trattine huomini, e donne, gli metteua in prigione.

4 Coloro adunque, che furono dispersi, andauano attorno euangelizzando la parola.

5 E *Filippo, disceso *nella città di Samaria, predicò loro Christo.

6 E le turbe di pari consentimento attendeuano alle cose dette da Filippo, vdendo, e vedendo i miracoli ch'egli faceua.

7 Conciò fosse cosa che gli spiriti immondi vscissero di molti, che gli haueuano, gridando con gran voce: molti paralitici anchora, e zoppi, erano sanati.

8 E vi fu grande allegrezza in quella città.

9 Hor' in quella città era prima stato vn huomo, *chiamato* per nome Simon, che essercitaua l'arti magiche, e stupefaceua la gente di Samaria, dicendosi esser qualche grande huomo.

10 E tutti, dal maggiore al minore, attendeuano a lui; dicendo, Costui è la gran potenza di Dio.

11 Hor' attendeuano a lui, percioche già da lungo tempo gli haueua stupefatti con le *sue* arti magiche.

12 Ma, quando hebbero creduto a Filippo, ilquale euangelizzaua le cose *appartenenti* al regno di Dio, & al nome di Iesu Christo, *furono battezzati tutti, huomini, e donne.

13 E Simon *credette anch'egli; e, battezzato, si riteneua del continuo con Filippo: e, vedendo i gran segni, e miracoli, che erano fatti, stupiua.

14 Hor, quando gli Apostoli, che *erano* in Ierusalem, hebbero vdito che que' di Samaria haueuano riceuuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giouanni.

15 Iquali discesi, orarono per loro, accioche riceuessero *lo Spirito santo.

16 (Percioche *non era anchora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati *nel nome del Signore Iesu.)

17 All'hora *impuosero loro le mani, & essi riceuettero lo Spirito santo.

18 Hor Simon, vedendo che per l'impositione delle mani degli Apostoli, lo Spirito santo era dato, proferse lor denari:

19 Dicendo, Date anche a me questa podestà, che colui, alquale io imporrò le mani, riceua lo Spirito santo.

20 Ma Pietro gli disse, *Vadano i tuoi denari teco in perditione: conciò sia cosa che tu habbi stimato che'l don di Dio s'acquisti per denari.

21 *Tu non hai parte, ne sorte alcuna, in questo affare: percioche il tuo cuore non è diritto dauanti a Dio.

22 Rauuediti adunque di questa tua maluagità, e prega Iddio, *se forse ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.

23 Percioche io ti veggo essere *in fiele d'amaritudine, & in legami d'iniquità.

24 E Simon, rispondendo, disse, Fate voi per me oratione al Signore, accioche

---

53. Eso. 19. * Gal. 3, 19. vuol dire che non v'interuenne alcun ministerio humano, in proporta, e predicarla al popolo, Eso. 19. 9. ma che gli Angeli ne furono, per modo di dire, banditori, & annuntiatori; essendo ella publicata in vn modo del tutto diuino. Hor pare che Stefano ridarguisca così la malignità de' Iudei, che prendeuano pretesto di rifiutar l'Euangelio per la viltà de' ministri di esso; bēche fossero stati parimente ribelli alla Legge, data gloriosamente dal cielo.

55. questa fu vna visione miracolosa, nellaquale, per lume, e forza sopranaturale, Stefano vide fin dentro il cielo, quella luce, e splendore, dellaquale Christo v'è circondato, e ripieno.

56. Matt. 3, 16.

58. iquali, secondo la Legge, Deut. 17, 7. doueuano essere i primi che gittassero le pietre. * vedi Fat. 22, 20.

60. c. morì quietamente: così parla la Scrittura, per la certa sperāza della risurrettione.

VIII. 1. c. il corpo della Chiesa, la maggior parte.

3. Fat. 22, 4.

5. c. il diacono: Fat. 6, 5. percioche è verisimile che Filippo Apostolo restasse in Ierusalem con gli altri. * o, in vna città.

11. rinunciando in questo modo a tutte l'altre false dottrine, superstitioni, & empietà.

13. c. fece professsion della fede, e diede assentimento alla dottrina predicata, benche non fosse in lui quella vera fede, che giustifica l'huomo in Christo, e gliel congiunge; onde è adottato da Dio, e rigenerato per lo Spirito santo.

15. c. que' doni miracolosi, che erano in que' principij conferiti a molti di que' che riceueuano l'Euangelio, e principalmente a coloro, che doueuano esserne publici ministri, & annuntiatori.

16. vedi Fat. 19, 2. * vedi Matt. 28, 19. e Fat. 2, 38.

17. ch'era vn segno ordinario di benedittione: vedi a Fat. 6, 6.

20. c. innanzi che auuenga per noi cio che tu chiedi.

21. c. questo dono, e gratia, nō t'appartiene punto.

22. questa particella mostra la difficoltà della cosa in se, per la grauezza del peccato, per maggiormente accendere il peccatore a vera cōuersione; & insieme gli dà sperāza di perdono, laquale è confermata, secondo che la fede, e la penitenza, è vera, e sincera.

23. c. come sommerso in veleno di malignità: vedi Deut. 29, 18. e 32, 32, 33. Ebr. 12, 15.

nulla

nulla di cio che hauete detto venga sopra me.

25 Essi adunque, hauendo renduta testimonianza della parola del Signore, & annuntiatala, se ne ritornarono in Ierusalem: & euangelizzarono a molte castella de' Samaritani.

26 Hor' vn' Angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo, Leuati, e vattene verso'l Mezodì, alla via che scende di Ierusalem a Gaza, *laquale è diserta.

27 Et egli, leuatosi, v'andò: & ecco, vn' huomo Etiopo, Eunuco, barone di Candace, reina degli Etiopi, che era sopra tutti i tesori di essa, ilquale era venuto in Ierusalem, per adorare;

28 Se ne tornaua; e, sedendo sopra'l suo carro, leggeua il profeta Isaia.

29 E *lo Spirito disse a Filippo, Accostati, e giungi questo carro.

30 E Filippo, accorrendo, vdì ch'egli leggeua il profeta Isaia: e *gli* disse, Intendi pure le cose che tu leggi?

31 Et egli disse, E come potrei *intenderle*, senon che alcuno mi guidi? e pregò Filippo che montasse, e sedesse con esso lui.

32 Hor' il luogo della Scrittura, ch'egli leggeua, era questo, *Egli è stato menato all' uccisione come vna pecora; & a guisa d'agnello, che è mutolo dinanzi a colui che lo tosa, così non ha egli aperta la sua bocca.

33 *Per lo suo abbassamento la sua condannatione è stata tolta: ma chi racconterà la sua età? conciò sia cosa che la sua vita sia tolta dalla terra.

34 E l'Eunuco fece motto a Filippo, e disse, Dicui, ti prego, dice questo il profeta? *di se* di se stesso, o pur d'un' altro?

35 E Filippo, aperta la bocca, e cominciando da questa Scrittura, gli euangelizzò Iesu.

36 E, mentre andauano per la via, giunsero ad vna certa acqua. E l'Eunuco disse, Ecco dell' acqua: che impedisce che io non sia battezzato?

37 E Filippo disse, Se tu credi *con tutto'l cuore, egli è lecito. Et egli, rispondendo, disse, *Io credo che Iesu Christo è il Figliuol di Dio.

38 E comandò che fosse arrestato il carro: & amendue, *cioè*, Filippo, e l'Eunuco, discesero nell' acqua, e *Filippo* lo battezzò.

39 E quando furono saliti fuor dell' acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'Eunuco non lo vide più: & andaua al suo camino tutto allegro.

40 E Filippo si ritrouò in Azot: &, andando attorno, euangelizzaua a tutte le città, fin che venne in Cesarea.

26. questo si puo intendere, o della città di Gaza, o della via.

29. c. per inspiratione, e riuelatione interna.

32. Is.53,7.

33. c. percioche egli s'è abbassato infin' all' estremo, Iddio l'ha liberato dalla morte, allaquale era stato giudicato dagli huomini, e da Dio istesso, in quanto egli era Mediatore; & innalzatolo in gloria Fil.p.2, 8,9.

37. c. d'animo intiero, sinceramente.
* sotto queste breui parole si comprende cio che si dee credere della persona, vfficio, e beneficij di Christo: vedi Matt. 16, 16. Gio. 6,69. e 11, 27.

CAP. IX.

Saulo, perseguitando la Chiesa, è miracolosamente conuertito, 20 e, per vocatione diuina, predica l'Euangelio con grandissima efficacia in Damasco, 23 onde è insidiato da' Iudei, e scampato da' fedeli: 26 poi viene in Ierusalem, oue è riconosciuto, & accolto dagli Apostoli, 29 e da loro tolto d'innanzi alle macchinationi de' Greci: 32 Pietro sana in Lidda il zoppo Enea, 36 e suscita in Ioppe la santa donna Tabita, onde molti si conuertono alla fede.

HOr *Saulo, sbuffando anchora minacce, & vccisione, contro a' discepoli del Signore, venuto al sommo sacerdote,

2 Gli chiese lettere, *da portare* in Damasco alle *sinagoghe, acciochè, se pur trouaua alcuni di questa setta, huomini, o donne, gli menasse legati in Ierusalem.

3 Hor, mentre era in camino, auuicinandosi a Damasco, disubito vna luce dal cielo gli folgorò d'intorno.

4 Et egli, caduto in terra, vdì vna voce che gli diceua, Saul, Saul, perche mi perseguiti?

5 Et egli disse, Chi sei, Signore? E'l Signore disse, Io sono Iesu, *ilquale tu perseguiti: *egli t'è duro di ricalcitrar contra gli stimoli.

6 *Et egli*, tutto tremante, e spauentato, disse, Signore, che vuoi che io faccia? E'l Signore gli *disse*, Leuati, & entra nella città, e ti sarà detto cio che ti conuien fare.

7 Hor gli huomini, che faceuano il viaggio con lui, ristettero *mutoli, vdendo ben *la voce, ma non vedendo alcuno.

8 E Saulo si leuò di terra: &, aperti gli occhi, *non vedeua alcuno: là onde, *colare*, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco.

9 E dimorò tre giorni senza vedere, *ne' quali non mangiò, e non beuue.

10 Hor' in Damasco era vn certo discepolo, *chiamato* per nome Anania, alquale il Signore disse in visione, Anania: Et egli disse, Eccomi, Signore.

11 E'l Signore gli *disse*, Leuati, e vattene nella contrada detta Diritta: e cerca, in casa di Iuda, vn certo, *chiamato* per nome Saulo, da Tarso: *percioche, ecco, egli fa oratione:

12 (*Hor *Saulo* vide in visione vn' huomo, *chiamato* per nome Anania, entrare, e metter sopra lui la mano, acciochè ricouerasse la vista.)

13 Et Anania rispose, Signore, io ho vdito da molti di questo huomo, quanti

v.1. Gal.1,13. 1.Tim.1,13.

2. c. raunanze de' Iudei, iquali, sotto lo'mperio Romano, viueuano secondo la lor Legge, e poteuano dal sommo sacerdote essere incarcerati, e giudicati, benche non giustitiati a morte, senza l'autorità de' rettori Romani.

5. c. nelle mie mëbra, e dottrina.
* parlar prouerbiale, tratto dalle bestie restie, e ritrose, lequali, quanto più imperuersano, più son battute, e punte dall' huomo, e costrette ad vbbidirgli: da significar che Saulo indarno, e solo a suo danno, cõtrastaua a Dio: ouero, che nõ poteua, con la sua ferocia, impedire Iddio di domarlo, e piegarlo all' vbbidiẽza della fede.

7. c. attoniti, e smarriti.
* c. la voce di Saul, non di Christo: ouero vn suon confuso, senza intender distintamente le parole: vedi Fat. 22,9.

8. c. per quello splendore celeste, che l'haueua del tutto abbagliato: per ammonirlo eziãdio della sua cecità naturale nella dottrina della salute.

9. c. essendo rapito in estasi, in contẽplatione spirituale de' misteri celesti: vedi 2. Cor.12,2. 11. appar dal v.17. che'l Signore oltra questo, più chiaramẽte significò ad Anania che cosa Saulo richiedeua per le sue orationi; c. d'esser liberato da quella sua stupefattione, & accecamento: & anche, a che fine lo mandaua a lui: & per fargli gratia per suo mezo di cio che chiedeua. 12. alcuni stimano che queste sieno parole di Christo istesso e traducono, E Saulo ha veduto vn' huomo &c.

mali egli ha fatti a' tuoi santi in Ierusalem.

14 E qui etiandio ha podestà da' principali sacerdoti di legare tutti coloro che inuocano il tuo nome.

15 Ma il Signore gli disse, Va: percioche costui m'è vno strumento eletto, *da portare il mio nome dauanti alle genti, & a i rè, & a' figliuoli d'Israel.

16 Percioche *io gli mostrerò quante cose gli conuien patire per lo mio nome.

17 Anania adunque se n'andò, & entrò in quella casa: & * impostegli le mani, disse, Fratello Saul, il Signore Iesu, che t'è apparito per lo camino, per loquale veniui, m'ha mandato, accioche tu ricoueri la vista, e sij ripieno *dello Spirito santo.

18 Et incontanente *gli caddero dagli occhi *certe cose* come scaglie, e subito ricouerò la vista: e, leuatosi, fu battezzato.

19 Poi, preso cibo, si riconfortò: e Saulo stette alcuni giorni co' discepoli, che *erano* in Damasco.

20 E subito si mise a predicar Christo nelle sinagoghe, *dicendo*, *ch'egli è il Figliuol di Dio.

21 E tutti coloro che *l'*udiuano, stupiuano, e diceuano, Non è costui quel che ha distrutti in Ierusalem quelli che inuocauano questo nome, & è venuto qua per questo, per menargli legati a' principali sacerdoti?

22 Ma Saulo vie più si rinforzaua, e confondeua i Iudei, che habitauano in Damasco, *confermando che esso è il Christo.

23 Hor, compiuti *molti giorni, i Iudei presero insieme consiglio d'ucciderlo.

24 E le loro insidie vennero a notitia a Saulo: hor' essi prendeuano guardia alle porte, giorno, e notte, per vcciderlo.

25 Ma *i discepoli, presolo di notte, lo mandarono a basso per lo muro, calatolo in vna sporta.

26 E come Saulo fu giunto in Ierusalem, tentaua d'aggiungersi co' discepoli: ma tutti lo temeuano, non credendo ch'egli fosse discepolo.

27 Ma Barnaba, presolo, lo menò agli Apostoli, e *raccontò loro come per camino haueua veduto il Signore, e come egli gli haueua parlato, e come in Damasco haueua francamente parlato nel nome di Iesu.

28 Egli adunque andaua, e veniua *con loro in Ierusalem, e francamente parlaua nel nome del Signore Iesu.

29 E parlaua, e disputaua co' *Greci: & essi cercauano d'ucciderlo.

30 Ma i fratelli, saputo *cio*, lo condussero in Cesarea, e lo mandarono in Tarso.

31 Le Chiese adunque, per tutta la Iudea, Galilea, e Samaria, haueuano pace, essendo *edificate: e, caminando nel timor del Signore, *e nella consolatione dello Spirito santo, multiplicauano.

15. c. da predicarmi, e mãtener la verità della mia persona, e dottrina.

16. c. lo disporrò, & ammaestrerò efficacemente a portar la croce, e sofferir calamità, e persecutioni, p non esserne smosso.

17. vedi Fat. 8, 17.

* vedi Fat. 8, 15.

18. per questo segno straordinario, e miracoloso, volle Iddio testimoniare a Saulo che purgaua, e rischiaraua il suo intelletto, prima del tutto cieco nelle cose pertinenti al regno de' cieli.

20. vedi Fat. 8, 37.

22. c. per molti riscontri, e testimonianze concordeuoli della Scrittura santa.

23. c. tre anni: vedi Gal. 1, 18.

25. c. i fedeli, detti poi Christiani.

27. c. Saulo: ouero anchora Barnaba, che poteua hauerlo saputo di certo.

28. c. con Pietro, e Iacopo: vedi Gal. 1, 18, 19. iquali soli vide all'hora in Ierusalem, essendo gli altri fuori a fare il loro vfficio.

29. vedi Fat. 6, 1.

32 Hor' auuenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne etiandio a' *santi, che habitauano in Lidda.

33 E quiui trouò vn certo, *chiamato* per nome Enea, ilquale già da otto anni giaceua in vn letticello, essendo paralitico.

34 E Pietro gli disse, Enea, Iesu, *che è* il Christo, ti sana: leuati, & acconciati *il letticello*. Et egli incontanente si leuò.

35 E tutti gli habitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si conuertirono al Signore.

36 Hor' in Ioppe era vna certa discepola, chiamata Tabita; ilqual *nome*, interpretato, vuol dire, Cauriuola: costei era piena di buone opere, e di limosine, lequali faceua.

37 Et in que' giorni auuenne ch'ella infermò, e morì: e, dopo hauerla *lauata, la puosero in vna sala.

38 E, percioche Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, vdito che Pietro v'era, gli mandarono due huomini, per pregarlo che non mettesse indugio a venire fin' a loro.

39 Pietro adunque, leuatosi, se ne venne con loro: e come egli fu giunto, lo menarono nella sala, oue furono a lui tutte le vedoue, piangendo, e mostrandogli tutte le toniche, & i vestimenti, lequali la Cauriuola faceua, mentre era con loro.

40 E Pietro, messi tutti fuori, postosi inginocchioni, fece oratione: poi, riuoltosi al corpo, disse, Tabita, leuati. Et ella aperse gli occhi; e, veduto Pietro, si leuò a sedere.

41 E *Pietro*, datale la mano, la solleuò: e, chiamati i santi, e le vedoue, la presentò *loro* in vita.

42 E *questo* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.

43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo Simon cuoiaio.

CAP. X.

Cornelio, huomo pio, ma pagano di natione, è da vn' Angelo ammonito di far venir Pietro, per essere ammaestrato nella dottrina dell' Euangelio: 9 Pietro, per vna visione, 19 e per ispiration dello Spirito santo, è auuisato d'andarui, senza scropolo per la natione: 24 egli vi va, corregge il troppo honore fattogli da Cornelio, 28 dichiara l'ordine che haueua riceuuto da Dio, 30 e Cornelio altresì la sua visione: 34 Pietro annuntia l'Euangelio a lui, & a tutta la sua casa, 44 lo Spirito santo è lor donato, 47 e sono battezzati.

HOr v'era in Cesarea vn certo huomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica:

31. c. accresciute di numero di persone, e di doni dello Spirito santo, a guisa d'edificio, che del continuo s'auãza, e si compie.

* altri, & erano accresciute per la consolatione dello Spirito: o, ripiene della cõsolatione &c.

32. nome ordinario de' fedeli, santificati, e rigenerati per lo Spirito santo, e per la fede.

37. secondo l'vsanza, che era sol ciuile, come l'imbalsimare, l'ungere i corpi morti, &c. ouero haueua qualche significatione, & ammaestramento, della purità, & incorruttibilità, nellaquale risusciteranno i corpi de' santi.

2 *Huomo* *pio, e temente Iddio, insieme con tutta la sua casa; e che faceua molte limosine al popolo, e pregaua Iddio del continuo.

3 *Costui* vide chiaramente in visione, intorno l'hora nona del giorno, vn' Angelo di Dio, che entraua a lui, e gli diceua, Cornelio.

4 Et egli, riguardatolo fiso, e tutto impaurito, disse, Che v'è, Signore? E *l'Angelo* gli disse, *Le tue orationi, e le tue limosine, sono salite in memoria dauanti a Dio.

5 Hora dunque, manda huomini in Ioppe, e fa chiamare Simon, ilquale è, sopranominato Pietro.

6 Egli alberga appo vn certo Simon cuoiaio, che ha la casa presso del mare: esso ti dirà cio che ti conuien fare.

7 Hor, come l'Angelo, che parlaua a Cornelio, se ne fu partito, egli, chiamati due de' suoi famigli, & vn soldato di que' che si riteneuano del continuo appresso di lui, *che era huomo* pio;

8 E, raccontato loro ogni cosa, gli mandò in Ioppe.

9 E'l giorno seguente, procedendo essi al lor camino, & auuicinandosi alla città, Pietro salì in su'l *tetto della casa, intorno *l'hora sesta, per fare oratione.

10 Hor' auuenne ch'egli hebbe gran fame, e voleua prender cibo: e come que' *di casa* gliene apparecchiauano, gli venne *vn ratto di mente.

11 E vide il cielo aperto, & vn vaso, simile ad vn gran lenzuolo, che scendeua sopra lui, legato per li quattro capi, e calato giù in terra:

12 Nelquale erano tutte le maniere degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' reptili, e degli vccelli del cielo.

13 Et vna voce gli fu indirizzata, Leuati, Pietro, ammazza, e mangia.

14 Ma Pietro disse, Non già, Signore: conciò sia cosa che io non habbia giammai mangiato nulla *d'immondo, ne di contaminato.

15 E la voce gli *disse* per la seconda volta, Le cose che Iddio ha purificate, *non farle tu immonde.

16 Hor questo auuenne per tre volte: e poi il vaso fu ritirato in cielo.

17 E, come Pietro staua in dubbio in se stesso, che cosa *fosse quella visione, che egli haueua veduta, ecco, gli huomini mandati da Cornelio, hauendo domandato della casa di Simon, furono alla porta.

18 E, chiamati *que' dentro*, domandarono se Simon, sopranominato Pietro, albergaua iui entro.

19 Hor, come Pietro pensaua alla visione, lo Spirito gli *disse, Ecco, tre huomini ti cercano.

20 Leuati adunque, e scendi, e va con loro, senza farne alcuna difficultà: percioche io gli ho mandati.

21 Dunque Pietro, sceso agli huomini, che gli erano stati mandati da Cornelio, disse loro, Ecco, io son quel che voi cercate: qual' è la cagione, per laquale siete qui?

22 Et essi dissero, Cornelio centurione, huomo giusto, e temente Iddio, e delquale rende *buona* testimonianza la moltitudine della nation de' Iudei, è stato diuinamente ammonito da vn santo Angelo, di farti chiamare in casa sua, e d'udir ragionamenti da te.

23 Pietro adunque, chiamatigli dentro, gli albergò: poi, il giorno seguente se n'andò con loro; & alcuni de' fratelli, di que' di Ioppe, l'accompagnarono.

24 E'l giorno appresso entrarono in Cesarea. Hor Cornelio gli aspettaua, hauendo chiamati i suoi parenti, & i suoi intimi amici.

25 E come Pietro entraua, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e *l'adorò.

26 Ma Pietro lo solleuò, dicendo, Stà su: anch' io sono huomo.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trouò molti che s'erano quiui raunati.

28 Et egli disse loro, Voi sapete come *non è lecito ad vn' huomo Iudeo aggiungersi con vno *strano, od andargli in casa: ma Iddio m'ha mostrato di non chiamare alcun' huomo *immondo, o contaminato.

29 Per cio anchora, essendo stato mãdato a chiamare, io son venuto, senza contradire: dunque vi domando, per qual cagione m'hauete mandato a chiamare?

30 E Cornelio disse, Quattro giorni sono, che io fin' a quest' hora era digiuno, e faceua oratione in casa mia in su l'hora *nona, quando, ecco, vn' huomo mi stette dauanti in vestimento risplendente:

31 E disse, Cornelio, la tua oratione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32 Manda adunque in Ioppe, e chiama quindi Simon, sopranominato Pietro: egli alberga in casa di Simon cuoiaio, presso del mare: quando sarà venuto, esso ti parlerà.

33 Dunque in quello stante io mandai a te, e tu hai fatto bene di venire: & hora noi siamo tutti qui presenti dauanti a Dio, per vdir tutte le cose che ti sono da Dio state ordinate.

34 All'hora Pietro, aperta la bocca, disse, Io comprendo in verità, che Iddio non ha riguardo *alla qualità delle persone.

35 Anzi che, in qualunque natione, chi lo teme, & opera giustamente, gli è accetteuole:

36 *Secondo* la parola, che egli ha mandata *a' fig

---

2. banche non fosse circunciso, e non hauesse fatta pfessione aperta della religion Iudaica.

4. parlar tolto da' sacrificij antichi: vedi Leu. 2, 2. da significare che Iddio le haueua accettate di sua gratia, come opere procedenti dalla radice della fede, e dallo Spirito santo; e le voleua premiare di maggior chiarezza, e conoscenza della sua verità.

9. vedi a Matt. 10, 27.
* che era il meriggio, hora ordinata p le preghiere cotidiane: vedi Sal. 55, 18.

10. c. vna diuina, e sopranaturale alienatione, e stupefattion de' sensi esterni, essendo la sua mente solleuata, e tutta intenta ad vna spiritual visione.

14. c. secondo la distintione de' cibi, ordinata per la Legge.

15. c. non dirle, non tenerle immonde.

17. c. significasse.

19. c. per tiuelatione interna.

25. c. gli fece riuerenza, & honore, non già per tenerlo in luogo di Dio; ma solo come suo messo, e seruidore, con qualche eccesso però, da Pietro corretto.

28. Gio. 4, 9. e 18, 28.
* c. pagano, strano di natione, e di religione da' Iudei.
* c. per rispetto delle nationi; laqual differenza hora è tolta per la venuta di Christo. Hor mostra che gli Apostoli, per le profetie, e parole di Christo stesso, sapessero bene che Iddio chiamerebbe i Gẽtili alla partecipation della sua gratia; ma che pensassero che ciò auuerrebbe mediãte che s'incorporassero, e sottomettessero a' Iudei, tenendogli per istrani, mentre nõ erano circuncisi.

30. che era vna dell' hore delle preghiere cotidiane de' Iudei: Fat. 3, 1.

34. c. a quelle considerationi esterne, che sogliono esser di grande stima appo gli huomini, e muouere i loro affetti ne' giudicij, per disuiargli dalla dirittura.

36. c. a' quali soli fin' ad hora è stato annuntiato l'Euangelio.
* c. riconciliation cō Dio, e rimession de' peccati.
37. Luc. 4, 14.
38. riguarda all' antica vsanza d'vngere i rè, e sacerdoti, d'olio materiale, segno della gratia, e virtù interna di Dio: là doue Christo, senza segno, riceuette la pienezza dello Spirito, nella sua natura humana, e per quella fu consecrato nel suo vfficio.
* c. nella pienezza della deità, inquanto è Figliuolo: Col. 2, 9. e nella sua virtù, gratia, fauore, & amore, inquanto è huomo, e Mediatore.
42. Matt. 28, 19. Fat. 1, 8.
* c. di coloro che, nella sua vltima venuta saranno anchora viui, e di quelli che di morti saranno risuscitati.
43. c. per lui, per sua virtù, e merito, & in fauor di lui.
44. vedi Fat. 4, 31. e 8, 15, 16.
* c. dell' Euangelio.
45. c. che erano di natione Iudei, e circuncisi.
46. prima loro incognite, e strane: vedi Fat. 2, 4.
47. c. impedire che 'l segno nō sia loro comunicato, poi che hanno riceuuta la gratia interna, e spirituale, significata per esso, come Iddio lo manifesta per questi doni eterni.

* a' figliuoli d'Israel, euangelizzando *pace per Iesu Christo, che è il Signor di tutti.

37 Voi sapete cio che è auuenuto per tutta la Iudea, *cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo che Giouanni predicò:

38 Come Iddio ha *vnto di Spirito santo, e di potenza, Iesu di Nazaret, ilquale andò attorno facendo beneficij, e sanando tutti coloro, che erano oppressati dal diauolo, percioche Iddio *era con lui.

39 E noi siamo testimoni di tutte le cose, ch'egli ha fatte nel paese de' Iudei, & in Ierusalem: ilquale anchora essi hanno vcciso, appiccandolo ad vn legno.

40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, & ha fatto ch'egli è stato manifestato;

41 Non già a tutto 'l popolo, ma a' testimoni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi, che habbiamo mangiato, e beuuto con lui, dopo ch'egli fu risuscitato da' morti.

42 Et egli *ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare ch'egli è quel che da Dio è stato costituito giudice *de' viui, e de' morti.

43 A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui, riceue rimession de' peccati * per lo nome suo.

44 Mentre Pietro teneua anchora questi ragionamenti, *lo Spirito santo venne sopra tutti coloro che vdiuano * la parola.

45 Et i fedeli, *che *erano* della circuncisione, iquali haueuano accompagnato Pietro, stupirono che il dono dello Spirito santo fosse stato sparso etiandio sopra i Gentili.

46 Conciò fosse cosa che gli vdissero parlar *diuerse* lingue, e magnificare Iddio. All'hora Pietro prese a dire,

47 Puo alcuno *vietar l'acqua, che non sieno battezzati costoro, che hanno riceuuto lo Spirito santo, come anchora noi?

48 Dunque comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Iesu. All'hora essi lo pregarono che dimorasse *quiui* alquanti giorni.

CAP. XI.

Pietro, incolpato da' Iudei intorno a cio ch'egli era andato da Cornelio, 4 racconta loro tutto 'l fatto, 18 onde restano appagati: 19 alcuni discepoli sparsi spandono l'Euangelio, e principalmente in Antiochia; oue da loro, e da Barnaba, e da Saulo, si fonda vna gran Chiesa: 27 Agabo predice la fame, onde i fedeli d'Antiochia mandano vna souuentione alla Chiesa di Ierusalem.

HOr gli Apostoli, & i fratelli che erano per la Iudea, intesero che i Gentili haueuano anch'essi riceuuta la parola di Dio.

2 E quando Pietro fu salito in Ierusalem, que' della circuncisione presero a quistionar con lui:

3 Dicendo, *Tu sei entrato in casa d'huomini incircuncisi, & hai mangiato con loro.

4 Ma Pietro, cominciato *dal capo*, dichiarò loro per ordine *il fatto*; dicendo,

5 *Io era nella città di Ioppe, orando, e vidi in ratto di mente vna visione, *cioè*, vn certo vaso, simile ad vn gran lenzuolo, scendere, essendo per li quattro capi calato giù dal cielo, ilquale venne fin' a me.

6 Et io, riguardando fiso in esso, considerai, e vidi degli animali terrestri a quattro piedi, delle fiere, de' reptili, e degli vccelli del cielo.

7 Et vdi vna voce, che mi diceua, Pietro, leuati, ammazza, e mangia.

8 Et io dissi, Non già, Signore: conciò sia cosa che nulla d'immondo, o di contaminato, non mi sia giammai entrato in bocca.

9 E la voce mi rispose, *parlandomi* per la seconda volta dal cielo, Le cose, lequali Iddio ha purificate, tu non farle immonde.

10 E cio auuenne per tre volte: poi ogni cosa fu dinuouo ritratta nel cielo.

11 Et ecco, in quello stante tre huomini furono alla casa oue io era, mandati a me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse che io andassi con loro, senza farne alcuna difficultà: hor vennero anchora meco questi sei fratelli, & entrammo nella casa di quell'huomo.

13 Et egli ci raccontò come egli haueua veduto in casa sua l'Angelo, che *gli* s'era presentato, e gli haueua detto, Manda huomini in Ioppe, e fa chiamare Simon, che è sopranominato Pietro:

14 Ilquale ti ragionerà delle cose, per lequali sarai saluato, tu, e tutta la casa tua.

15 Hor, come io haueua cominciato a parlare, lo Spirito santo venne sopra loro, *come anchora sopra noi dal principio.

16 Et io mi ricordai della parola del Signore, come egli diceua, *Giouanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito santo.

17 Dunque, poi che Iddio ha loro dato il pari dono che a noi, che habbiamo creduto nel Signore Iesu Christo, chi era io, da potere impedire Iddio?

18 All'hora essi, vdite queste cose, s'acquetarono, e glorificauano Iddio; dicendo, Adunque ha pure Iddio data etiandio a' Gentili la penitenza, per *ottener* vita?

19 Hor coloro, *che erano stati dispersi, per la tribolatione auuenuta per cagion di

3. vedi a Fat. 10, 28.
5. Fat. 10, 10.
15. Fat. 2, 4.
16. Fat. 1, 5. vedi Matt. 3, 11.
19. Fat. 8, 1.

di Stefano, passarono fin' in Fenicia, & in Cipri, & in Antiochia, non ragionando ad alcuno la parola, senon a' Iudei soli.

20 Hor di loro ve n'erano alcuni Cipriani, e Cirenei, iquali, entrati in Antiochia, parlauano a' *Greci, euangelizzando il Signore Iesu.

21 E *la mano del Signore era con loro; e gran numero *di gente*, hauendo creduto, si conuertì al Signore.

22 E la fama di loro venne agli orecchi della Chiesa, che *era* in Ierusalem: là onde mandarono Barnaba, acciochè passasse fin' in Antiochia:

23 Ilquale, giuntoui, e veduta la gratia del Signore, si rallegrò, e confortaua tutti d'attenersi al Signore con fermo proponimento di cuore.

24 Percioche egli era huomo da bene, e pieno di Spirito santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.

25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, *a ricercar Saulo; e, trouatolo, lo menò in Antiochia.

26 Et auuenne che, per lo spatio d'un' anno intiero, essi si raunarono nella Chiesa, & ammaestrarono vn gran popolo: & i discepoli primieramente in Antiochia furono cognominati Christiani.

27 Hor' in que' giorni certi profeti scesero di Ierusalem in Antiochia:

28 Et vn di loro, *chiamato* per nome *Agabo, leuatosi, significò *per lo Spirito che vna gran fame sarebbe in tutto'l mondo: laquale anche auuenne sotto Claudio Cesare.

29 Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facultà, determinarono di mandar *qualche cosa*, per souuenire *i fratelli che habitauano nella Iudea.

30 Ilche anchora fecero, *mandandolo agli *antiani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

20. vedi Fat. 6,1.
21. c. la virtù, & efficacia del suo Spirito. Alcuni testi hanno, E la mano del Signore era cò loro per sanargli: c. per far miracoli in sanare gl'infermi: vedi Luc. 5,7.
25. vedi Fat. 9, 30.
28. delquale vedi Fat. 21,10. * c. per riuelation dello Spirito santo.
29. parte perche erano in maggior bisogno, e necessità: parte anchora perche i fedeli honorauano quella Chiesa come la madre di tutte l'altre: vedi Rom. 15,26. 1. Cor. 3,4. 2. Cor. 8. Gal. 2,10.
30. Fat. 11,25. * così sono nominati i pastori, ministri, e conduttori della Chiesa.

CAP. XII.

Herode infesta la Chiesa, 2 fa decapitar Iacopo, 3 & incarcerar Pietro, con intentione di farlo morire publicamente; 6 ma egli è da vn' Angelo liberato, 12 e va a mostrarsi a' fratelli: 20 Herode poi, lasciatosi attribuir la gloria di Dio, è percosso da vn' Angelo, e muore.

HOr' intorno a quel tempo il rè *Herode mise le mani ad affliggere alcuni di que' della Chiesa.

2 E fece morir con la spada Iacopo, fratello di Giouanni.

3 E, vedendo che *cio* era grato a' Iudei, aggiunse di pigliare anchora Pietro: (hor' erano *i giorni degli azimi.)

4 E, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro *quattrine di soldati, volendolo, dopo la Pasqua, *produrre fuori al popolo.

5 Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orationi erano fatte dalla Chiesa per lui a Dio.

6 Hor la notte *vegnente in su'l giorno*, che Herode era per produrlo fuori, Pietro dormiua in mezo di due soldati, legato di due catene; e le guardie dauanti alla porta guardauano la prigione.

7 Et ecco, vn' Angelo del Signore sopragiunse, & vna luce risplendè nella casa: e *l'Angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo suegliò; dicendo, Leuati prestamente: e le catene gli caddero dalle mani.

8 Poi l'Angelo gli disse, Cingiti, e legati le tue scarpe. Et egli fece così. Poi *l'Angelo* gli disse, Mettiti attorno il tuo vestimento, e seguitami.

9 *Pietro* adunque, vscito, lo seguitaua, e non sapeua che fosse vero quel che si faceua dall' Angelo: anzi, pensaua vedere vna visione.

10 Hor, come hebbero passata la prima, e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, laquale da se stessa s'aperse loro: &, vsciti fuori, passarono vna strada, & incontanente l'Angelo si dipartì da lui.

11 E Pietro, ritornato in se, disse, Hora per certo conosco che'l Signore ha mandato il suo Angelo, e m'ha tratto fuor delle mani d'Herode, e di tutta l'aspettation del popolo de' Iudei.

12 E, considerando *la cosa*, venne in casa di Maria, madre di Giouanni, sopranominato Marco, oue molti fratelli erano raunati, & orauano.

13 Et hauendo Pietro picchiato all' vscio dell' antiporto, vna fanticella, *chiamata* per nome Rode, s'accostò chetamente per ascoltare.

14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non aperse la porta; anzi, corsa dentro, rapportò che Pietro staua dauanti all' antiporto.

15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Et ella pure affermaua che così era. Et essi diceuano, *Egli è il suo Angelo.

16 Hor Pietro continuaua di picchiare. Et essi, apertogli *l'uscio*, lo videro, e sbigottirono.

17 Ma egli, fatto lor segno con la mano che tacessero, raccontò loro come il Signore l'haueua tratto fuor di prigione: e disse, Rapportate queste cose a *Iacopo, & a' fratelli: &, vscitosene fuori, andò in vn' altro luogo.

18 Hor, fattosi giorno, vi fu non picciol turbamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse diuenuto.

19 Et Herode, ricercatolo, e non trouandolo, hauendo fatta esamination delle guardie, comandò che fosser menate al supplicio. Poi, disceso di Iudea in Cesarea, quiui dimorò.

20 Hor' Herode, indegnato contro a' Tirij, e Sidonij, era per far loro guerra: ma essi di pari consentimento furono a lui;

v. 1. c. Agrippa, nepote del grande Herode.
3. c. i sette giorni dopo la celebration della Pasqua.
4. c. mute, di quattro l'una. * c. in supplicio, come vn piaceuole spettacolo.
15. pare che stimassero, che, percioche Pietro era in pericolo di morte ineuitabile, il Signore mandasse loro vn' Angelo in luogo di esso, ilquale in suo nome, e prendendo l'apparenza della sua persona, gli fortificasse, e consolasse.
17. che era vn' altro che'l decapitato da Herode: forse Iacopo d'Alfeo: Matt. 10,3.

a lui; e, persuaso Blasto, cameriere del rè, chiedeuano pace; perciochè *la lor contrada era nudrita di quella del rè.

21 Et in vn certo giorno posto, Herode, vestito d'un vestimento reale, e sedendo sopra'l tribunale, arringaua loro.

22 E'l popolo gridaua, Voce di Dio, e non d'huomo.

23 Et incontanente vn' Angelo del Signore lo percosse, perciochè *non haueua data gloria a Dio: e, mangiato da vermini, espirò.

24 Hor la parola di Dio *cresceua, e multiplicaua.

25 E Barnaba, e Saulo, compiuto *il lor ministerio, ritornarono di Ierusalem in Antiochia, preso anchora seco Giouanni, sopranominato Marco.

20. vedi 1.Rè 5.9.11. Ezec.27.17.

23. permettendo che gli fossero attribuiti honori diuini.

24. vedi Fat. 6.7.

25. vedi Fat. 11.30.

CAP. XIII.

Barnaba, e Saulo, mandati, per riuelation particolar di Dio, a predicar l'Euangelio, 4 nauigano in Cipri; oue vn certo Mago, resistendo loro, è per miracolo punito, e grauemente sgridato da Saulo, detto anchora Paolo; e'l Proconsolo conuertito alla fede; 13 poi, procedendo al lor camino, vengono in Perga, e quindi in Antiochia, oue Paolo in piena sinagoga annuntia Christo a' Iudei, 42 e poi anche a' Gentili; 45 e, contradetto da' Iudei, dichiara lor la lor reprobatione, 50 onde essi commuouono persecution contra loro, e gli fanno scacciare.

HOr' in Antiochia, nella Chiesa che v'era, erano certi profeti, e dottori; *cioè*, Barnaba; e Simeon, chiamato Niger; e Lucio Cireneo, e Manaen, alleuato insieme con Herode il *Tetrarca; e Saulo.

2 E, mentre essi ministrauano al Signore, e digiunauano, lo Spirito santo *disse, Separatemi Barnaba, e Saulo, per l'opera, allaquale io gli ho chiamati.

3 All'hora, dopo hauer digiunato, e fatte orationi, & *imposte lor le mani, gli accommiatarono.

4 Essi adunque, mandati dallo Spirito santo, scesero in Seleucia, e quindi nauigarono in Cipri.

5 E, giunti in *Salamina, annuntiauano la parola di Dio nelle sinagoghe de' Iudei: hor' haueuano anchora *Giouanni per *ministro.

6 Poi, trauersata l'isola fin' in Paso, trouarono *quiui* vn certo mago, falso profeta Iudeo, che haueua nome Bar-Iesu:

7 Ilquale era col * Proconsolo Sergio Paolo, huomo prudente. Esso, chiamati a se Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la parola di Dio.

8 Ma Elima, *cioè*, il mago, (perciochè così s'interpreta il suo nome) resisteua loro, cercando di stornare il Proconsolo dalla fede.

9 E Saulo, ilquale anchora *fu nominato*

v.1. vedi Matt. 14,1.

2. per qualche riuelation profetica, inspirata ad alcun di loro, ouero a tutti.

3. c. per benedirgli, e raccomandargli alla gratia di Dio, Fat. 14,26. e per confermar quella speciale vocatione.

5. città di Cipri: stimasi sia la moderna Famagosta.

* c. il discepolo sopranominato Marco: Fat.12,25.

* c. nell' opera dell' Euägelio.

7. o, Propretore.

9. poteua fin dal principio hauere questi due nomi, de' quali l'uno era Ebreo, l'altro Romano: e questo Romano gli restò dopo che tutto vacò alla vocation de' Gētili.

Paolo, ripieno dello Spirito santo, & affissati in lui gli occhi, disse,

10 O pieno d'ogni fraude, e d'ogni malitia, *figliuol del diauolo, nimico d'ogni giustitia, non resterai tu mai di peruertire le diritte vie del Signore?

11 Hora dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza vedere il sole, fin' ad vn certo tempo. Et in quello stante, caligine, e tenebre, caddero sopra lui: &, andando attorno, cercaua chi lo menasse per la mano.

12 All'hora il Proconsolo, veduto ciò che era stato fatto, credette, essendo sbigottito della dottrina del Signore.

13 Hor Paolo, e que' che erano con esso lui, nauigando da Paso, vennero in Perga di Panfilia: e *Giouanni, dipartitosi da loro, ritornò in Ierusalem.

14 Et essi, passando oltre da Perga, giunsero in Antiochia di Pisidia; oue, entrati nella sinagoga nel giorno del Sabato, si posero a sedere.

15 E, dopo la lettura della Legge, e de' profeti, *i preposti della sinagoga mandarono lor dicendo, Fratelli, se hauete alcun ragionamento d'esortatione al popolo, ditelo.

16 All'hora Paolo, dirizzatosi, e *fatto cenno con la mano, disse, Huomini Israeliti, e *voi* che temete Iddio, ascoltate.

17 *L'Iddio di questo popolo Israel elesse i nostri padri, & *innalzò il popolo nella *sua* dimora nel paese d'Egitto, e * con braccio eleuato lo trasse fuor di esso.

18 E per lo spatio d'intorno a quarant'anni comportò i modi loro nel diserto.

19 Poi, distrutte sette nationi nel paese di Canaan, *distribuì loro a sorte il paese di quelle.

20 E poi appresso, per lo spatio d'intorno a quattrocencinquant'anni, diede *loro* de' Giudici, fin' al profeta Samuel.

21 E quindi *domandarono vn rè: & *Iddio diede loro Saul, figliuolo di Chis, huomo della tribu di Beniamin: *e così passarono* *quarant' anni.

22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro Dauid per rè: alquale etiandio rendendo testimonianza, disse, *Io ho trouato Dauid, il *figliuolo* di Iesse, huomo secondo il mio cuore, ilquale farà ogni mio volere.

23 Della progenie di esso ha Iddio, secondo la promessa, suscitato ad Israel il Saluatore Iesu:

24 *Hauendo Giouanni, *andandogli dauanti nella sua venuta, prima predicato il battesimo della penitenza a tutto'l popolo d'Israel.

25 E come Giouanni compieua il *suo* corso, diceua, *Chi pensate che io sia? io non son *desso*: ma, ecco, dietro a me viene *vno*, di cui io non sono pur degno di

10. vedi Matt. 13,38.

13. Fat.15,38.

15. vedi a Luc. 4,16.

16. o, fatto far silentio.

17. S. Paolo, in questo suo ragionamēto, vuol dimostrare, come Iddio haueua sempre attenute tutte le sue promesse al suo popolo; & anche sempre, per la mutation del suo reggimento, e stato, incitato, & ammaestrato a mirar con la fede allo stabilimēto del regno eterno del Messia, ilquale era alla fine venuto.

* prima nella gloriosa dignità di Iosef, e de' suoi: poi, nel marauiglioso accrescimento del popolo; & anche, nella sua magnifica liberatione.

* Eso.6,6. e 13,14.

19. Ios.14,1,2.

21. 1.Sam.8,5.

* 1.Sam.10,1.

* nelquale spatio dee esser compreso il tempo di Samuel.

22. 1.Sam.13,14.

24. Matt.3,1.

* Mal.3,1.

25. Matt.3,11. Marc.1,7. Luc. 3,16. Gio.1,20, 27.

sciogliier la scarpa.

26 Fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e que' d'infra voi che temono Iddio, a voi è stata mandata *la parola di questa salute.

27 Percioche coloro, che habitano in Ierusalem, & i lor rettori, non hauendo conosciuto questo *Iesu*, hanno, condannatolo, adempiuti i detti de' profeti, che si leggono ogni Sabato:

28 E, *benche non trouassero *in lui* alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire.

29 E, dopo c'hebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli, *tratto giù del legno, fu posto in vn sepolcro.

30 Ma Iddio lo suscitò da' morti.

31 Et egli *fu veduto per molti giorni da coloro, che erano con essolui saliti di Galilea in Ierusalem, iquali sono i suoi testimoni appo'l popolo.

32 E noi anchora vi euangelizziamo la promessa fatta a' padri:

33 *Cioè*, che Iddio l'ha adempiuta inuerso noi, lor figliuoli, hauendo risuscitato Iesu; sicome anche è scritto nel Salmo secondo, *Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.

34 Hor, ch'egli l'habbia suscitato da' morti, senza che sia più per tornar * nella corruttione, egli ha detto così, *Io vi darò le *fedeli benignità *promesse* a Dauid.

35 Per cio anchora dice egli in vn'altro *luogo*, *Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruttione.

36 Conciò sia cosa che veramente Dauid, hauendo ministrato * alla volontà di Dio, nella sua età, si sia*addormentato, e *sia stato aggiunto a' suoi padri, & habbia veduto corruttione.

37 Ma colui, che Iddio ha risuscitato, non ha veduto corruttione.

38 Siaui adunque noto, fratelli, che per costui v'è annuntiata rimession de' peccati:

39 E che di tutte le cose, dellequali *per la Legge di Moise non siete potuti esser giustificati, chiunque crede, è *giustificato per costui.

40 Guardate adunque, che non vi venga addosso cio che è detto ne' profeti:

41 *Vedete, o dispreżzatori, e marauigliateui, e sparite via: percioche io fo vn' opera a' dì vostri; *opera*, laquale voi non crederete, se alcuno ve la racconterà.

42 Hor, quando furono vsciti della sinagoga de' Iudei, i Gentili *gli* pregarono che infra'l prossimo Sabato fossero lor ragionate le medesime cose.

43 E, dopo che la raunanza si fù dipartita, molti de' Iudei, e de' *proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba; iquali, ragionando con loro, persuasero loro di perseuerar * nella gratia di Dio.

26. l'Euangelio.
28. Matt. 27, 22. Marc. 15, 13. Luc. 23, 21, 22. Gio. 19, 6.
29. Matt. 27, 59. Marc. 15, 46. Luc. 23, 53. Gio. 19, 38.
31. Matt. 28, 16. Marc. 16, 14. Luc. 24, 36. Gio. 20, 19.
33. Sal. 2, 7.
34. c. nel sepolcro.
* Is. 55, 3.
* c. ferme.
35. Sal. 16, 10. Fat. 2, 31.
36. c. intorno alla sua vocatione reale, e profetica.
* vedi a Fat. 7, 60.
* 1. Rè 2, 10, Fat. 2, 29.
39. ne per le cerimonie, lauamenti, sacrificij &c. tutta la cui virtù, & efficacia, era in Christo; e fuor delquale erano solo segni, e testimonianze della lordura, peccato, e condannation dell' huomo: ne anche per la Legge de' dieci comandamenti, percioche era senza forza nell' huomo, Rom. 8, 3, anzi sol gli mostraua il suo peccato, e la malediction di Dio.
* c. assoluto appo'l giudicio di Dio, e tenuto per iscolpato, e giusto.
41. Habac 1, 5. hor quel luogo direttamente non si riferisce alla punition degl'increduli all'Euangelio: ma S. Paolo dimostra che la lor pena sarebbe horrenda, & incredibile al mondo, come è descritta q̃lla de' Caldei nel profeta.
43 vedi a Matt. 23, 15.

44 Hor' il Sabato seguente, quasi tutta la città si raunò per vdir la parola di Dio.

45 Ma i Iudei, vedute le turbe, furono ripieni d'inuidia, e contradiceuano alle cose dette da Paolo, contradicendo, e bestemmiando.

46 E Paolo, e Barnaba, francamente dissero loro, Egli era *necessario che a voi prima s'annuntiasse la parola di Dio: ma, poi che la ributtate, e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci riuolgiamo a' Gentili.

47 Percioche così ci ha il Signore ingiunto; *dicendo*, *Io t'ho posto per *esser* luce delle Genti, accioche tu sij in salute fin' agli estremi termini della terra.

48 Hor' i Gentili, vdendo *queste cose*, si rallegrarono, e *glorificauano la parola di Dio: e tutti coloro, che erano ordinati a vita eterna, credettero.

49 E la parola del Signore si spandeua per tutta la contrada.

50 Ma i Iudei istigarono *certe donne religiose, & honorate; & i principali della città; e commossero persecutione contra Paolo, e contra Barnaba, e gli scacciarono da' lor confini.

51 Et essi, *scossa la poluere de' lor piedi contro a loro, se n'andarono in Iconio.

52 Et i discepoli erano ripieni d'allegrezza, e di Spirito santo.

CAP. XIIII.

Paolo, e Barnaba, predicano l'Euangelio in Iconio; 6 ma, perseguiti, se ne vanno in Listra, oue Paolo guarisce con la sola parola vn Zoppo; 11 là onde gli habitanti, presumendo che gli Apostoli fosser dij, imprendono di sacrificar loro; 14 ma da loro sono diuietati, corretti, & ammaestrati d'adorare il solo vero Dio: 19 i Iudei commuouono i Listresi contra loro, onde Paolo è lapidato, ma scampa per miracolo: 21 poi, andati attorno, piantando, confermando, & ordinando molte Chiese, tornano in Antiochia.

HOr' auuenne che in Iconio entrarono*parimente nella sinagoga de' Iudei, e parlarono in maniera, che vna gran moltitudine di Iudei, e di *Greci, credette.

2 Ma i Iudei, che erano *increduli, commossero, & * irritarono gli animi de' Gentili contro a' fratelli.

3 Essi adunque dimorarono *quiui* molto tempo, parlando francamente *nel Signore, ilquale *rendeua testimonianza alla parola della sua gratia, concedendo che per le lor mani si facessero segni, e miracoli.

4 Hor la moltitudine della città, fu diuisa: e gli vni teneuano co' Iudei, e gli altri con gli Apostoli.

* c. in quel dono di fede, che haueuano riceuuto per gratia di Dio; per laquale anchora erano stati fatti partecipi della gratia di Dio in Christo, presentata nell'Euangelio.
46. secondo l'ordine di Christo: Fat. 1, 8.
47. Is. 49, 6.
48. c. con preſtarle intiera fede: ouero, cò celebrarla, e magnificarla.
50. mostra che fossero dõne principali della città, che hauessero presa la religion Iudaica; e per cio sono chiamate diuote, o religiose.
51. secondo il comandamento di Christo, Matt. 10, 14.
v. 1. c. come haueuano fatto in Antiochia.
* costoro poteuano esser Greci, che haueuano affettione alla religion Iudaica, e si ritrouauano nelle raunanze sacre de' Iudei.
2. o, ribelli.
* o, innanimarono a male i Gentili &c.
3. c. per la sua virtù, e gratia.
* c. per li miracoli, iquali egli operaua per loro: vedi Marc. 16, 20.

5 Ma,

5 Ma, fattosi vno sforzo de' Iudei, e de' Gentili, insieme co' lor rettori, per far loro ingiuria, e per lapidargli;

6 Essi, intesa la cosa, *se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba; e nella contrada circustante.

7 E quiui euangelizzauano.

8 Hor' in Listra sedeua vn' huomo impotente de' piedi, che era zoppo dal ventre di sua madre, ilquale non haueua giammai caminato.

9 Costui vdì parlar Paolo; ilquale, affissati in lui gli occhi, e *vedendo ch'egli haueua fede d'esser sanato;

10 Disse ad alta voce, Io ti dico, nel nome del Signore Iesu Christo, leuati diritto in piè. Et egli saltò su, e caminaua.

11 E le turbe, veduto cio che Paolo haueua fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica, Gl' iddij, fattisi simili agli huomini, son discesi a noi.

12 E chiamauano Barnaba Ioue, e Paolo *Mercurio; percioche egli *conduceua la parola.

13 E'l sacerdote di Ioue, il *tempio del* quale era dauanti alla lor città, addutti tori, con *ghirlande, alle *porte, voleua sacrificare con le turbe.

14 Ma gli Apostoli, Barnabà, e Paolo, vdito *cio*, si stracciarono i vestimenti, e s'auuentarono per mezo la moltitudine, sclamando,

15 E dicendo, Huomini, perche fate queste cose? anchora noi siamo huomini sottoposti a medesime *passioni che voi, iquali v'euāgelizziamo che da queste cose vane vi conuertiate all' Iddio viuente, ilquale ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

16 Ilquale nelle età addietro ha lasciate tutte le nationi *caminar nelle lor vie.

17 Benche non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene; dandoci dal cielo pioggie, e stagioni fruttifere; & empiendo i cuori nostri di cibo, e di letitia.

18 E dicēdo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 E, dimorando essi *quiui*, & insegnando, sopragiunsero certi Iudei d'Antiochia, e d'Iconio, iquali, persuase le turbe, e *lapidato Paolo, lo trassero fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.

20 Ma, essendogli i discepoli venuti d'intorno, egli si leuò, & entrò nella città: e'l giorno seguente se n'andò con Barnaba in Derba.

21 Et hauendo euangelizzato a quella città, & hauendo fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, & in *Antiochia:

22 Confermando gli animi de' discepoli, confortandogli di perseuerar nella fede, & *ammonendogli* che per molte afflittioni ci conuiene entrar nel regno di Dio.

6.c. si saluarono, secondo l'ordine di Christo, Matt. 10,23.

9.c. per secreta ispiratione dello Spirito santo, ilquale anchora haueua accesa quella fede nel cuor del zoppo.

12. che era appo i pagani reputato il messo, e l'interprete degl' iddij.
* c. portaua il più la parola in nome d'amendue.

13. o bende, alla maniera pagana.
* c. del tempio: ouero delle case, doue erano gli Apostoli.

15. c. di morte, di peccato, di miseria, e di tutte l'altre cōditioni della natura humana, aliene dalla natura eterna di Dio.

16. c. viuere a lor modo, seguendo le loro idolatrie, e superstitioni, & altri peccati.

19. 2. Cor. 11, 25.

21. c. di Pisidia.

23 E dopo c'hebbero loro per ciascuna Chiesa ordinati *per voti comuni degli *antiani, hauendo orato con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nelquale haueuano creduto.

24 E, trauersata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo hauere annuntiata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E quindi nauigarono in *Antiochia, onde erano stati raccomandati alla gratia di Dio, per l'opera che haueuano compiuta.

27 Hor giuntiui, e raunata la Chiesa, rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro, e come egli haueua aperta a' Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quiui non poco tempo co' discepoli.

CAP. XV.

Mossasi quistione intorno alla circuncisione, & altre cerimonie Mosaiche, che certi Iudei tentauano d'imporre a' Gentili, Paolo, e Barnaba, vanno in Ierusalem, 7 oue se ne fa in piena raunanza vna determinatione, 23 significata alle Chiese per lettere: 36 Paolo, e Barnaba, inasspriti per cagion di Giouanni, si separano.

HOr' alcuni, discesi di Iudea, *insegnauano i *fratelli, *dicendo*, Se voi nō siete circuncisi, secondo'l rito di Moise, voi non potete esser saluati.

2 Dunque, nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba, contro a loro, s'ordinò che Paolo, e Barnaba, & alcuni altri di loro, *salissero in Ierusalem agli Apostoli, & *antiani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla Chiesa, trauersarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conuersion de' Gentili; e recarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 E, giunti in Ierusalem, furono accolti dalla Chiesa, e dagli Apostoli, e dagli antiani; e rapportarono quante cose Iddio haueua fatte *con loro.

5 Ma, *diceuano*, alcuni della setta de' Farisei, iquali hanno creduto, si son leuati, dicendo, che conuiene circuncidere i *Gentili*, e comandar loro d'osseruar *la Legge di Moise.

6 All'hora gli Apostoli, e gli antiani, si raunarono, per veder *cio che si conueniua fare* intorno a questo fatto.

7 E, dopo che si fu molto disputato, Pietro, leuatosi, disse loro, Fratelli, voi sapete che già *da' primi tempi, Iddio elesse fra noi *me*, *accioche per la mia bocca i Gentili vdissero la parola dell' Euangelio, e credessero.

23. c. di tutta la Chiesa: come Fat. 1, 26.
* vedi Fat. 11, 30.

26. c. di Siria: Fat. 13, 1, 3.

27. c. accompagnando della sua virtù il lor ministerio.

v. 1. senza commessione degli Apostoli: v. 24. traēdo solo in consequenza che fra i Iudei per vn tempo s'usauano anchora le cerimonie della Legge, non per necessità, ma sol per carità, per non dar loro intoppo, od offesa: là doue ne' Gentili nō v'era quella ragione, e percio non si doueuano grauar di quelle osseruāze, annullate per Christo: oltra che, questi falsi dottori le metteuano come vna parte necessaria della giustitia dell' huomo appo Iddio, oltre la giustitia di Christo, riceuuta p fede, allaquale, essendo l'unica, e perfettissima, in questa maniera veniuano a rinunciare: Gal. 2, 15, 16. e 5, 2.
* c. Gentili conuertiti alla fede.

2. non già che questi due Apostoli hauesser bisogno d'essere ammaestrati, chiariti, o confermati dagli altri, essēdo dallo Spirito santo guidati, & alluminati parimente: Gal. 2, 6, 8. ma sol per soddisfare agl' infermi, turar la bocca a' falsi dottori, e stabilire per sentenze comuni vn' ordine generale per tutte le Chiese.
* vedi Fat. 11, 30. 4. vedi Fat. 14, 27. 5. c. cerimoniale. 7. c. della predication dell' Euangelio.
* Fat. 10, 20.

8 Et Iddio, *che conosce i cuori, *ha renduta loro testimonianza, *dando loro lo Spirito santo, come anchora a noi.

9 E non ha fatta alcuna differenza tra noi, e loro; hauendo *purificati i cuori loro per la fede.

10 Hora dunque, perche *tentate Iddio, *volendo* mettere vn giogo sopra'l collo de' discepoli, ilquale ne i padri nostri, ne noi, non habbiamo potuto portare?

11 Ma crediamo d'esser saluati per la gratia del Signore Iesu Christo, come essi anchora.

12 Hor tutta la moltitudine si tacque, e stauano ad ascoltar Barnaba, e Paolo, che narrauano quanti segni, e miracoli, Iddio hauea fatti per loro fra i Gentili.

13 E, dopo che essi si furono taciuti, *Iacopo prese a dire, Fratelli, ascoltatemi.

14 Simeon ha raccontato come Iddio ha primieramẽte visitate *le Genti*, per prender di esse vn popolo, *nel suo nome.

15 Et a questo s'accordano le parole de' profeti; sicome egli è scritto,

16 *Dopo queste cose, io edificherò dinuouo il tabernacolo di Dauid, che è caduto, e ristorerò le sue ruuine, e lo ridirizzerò:

17 *Accioche il rimanente degli huomini, e tutte le genti, che si chiameranno del mio nome, ricerchino il Signore; dice il Signore, che fa tutte queste cose.

18 *A Dio sono note ab eterno tutte l'opere sue.

19 Per laqual cosa io giudico che non si dia molestia a coloro, che d'infra i Gentili si conuertono a Dio.

20 Ma, che si mandi loro che s'astengano *dalle cose contaminate per gl'idoli, *dalla fornicatione, *dalle cose suffogate, e dal sangue.

21 *Percioche Moise già dall' età antiche ha persone che lo predicano per ogni città, essendo ogni Sabato letto nelle sinagoghe.

22 All'hora parue agli Apostoli, & agli antiani, con tutta la Chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi huomini eletti d'infra loro, *cioè*, Iuda, sopranominato Barsaba; e Sila, huomini *principali fra i fratelli.

23 Scriuendo per lor mani queste cose: Gli Apostoli, e gli antiani, & i fratelli, a' fratelli d'infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria, & in Cilicia; salute.

24 Percioche habbiamo inteso che alcuni, partiti da noi, v'hanno turbati con parole, souuertendo l'anime vostre, dicendo che siate circuncisi, & osseruiate la Legge; a' quali non haueuamo *di cio* data alcuna commessione:

25 Ci è paruto, essendo raunati di pari consentimento, di mandarui certi huomini eletti, insieme co' cari nostri, Barnaba, e Paolo:

26 Huomini, che hanno esposte le vite loro per lo nome del Signor nostro Iesu Christo.

27 Dunque v'habbiamo mandati Iuda, e Sila, iquali anchora a bocca vi rapporteranno le medesime cose.

28 Percioche è paruto *allo Spirito santo, & a noi, di non metterui addosso alcun' altro peso, senon quel che è *necessario *che è di queste cose*;

29 *Cioè*, che v'asteniate dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose suffogate, e dalla fornicatione: dellequali cose farete ben di guardarui. State sani.

30 Essi adunque, accommiatati, vennero in Antiochia; e, raunata la moltitudine, renderono la lettera.

31 Laquale quando *que' d'Antiochia* hebber letta, si rallegrarono *della consolatione.

32 E Iuda, e Sila, essendo anch'essi *profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e *gli* confermarono.

33 E, dimorati *quiui alquanto* tempo, furono da' fratelli rimandati *in pace *agli Apostoli.

34 Ma parue a Sila di dimorar quiui.

35 Hor Paolo, e Barnaba, stettero in Antiochia, insegnando, & euangelizzando, insieme con molti altri, la parola del Signore.

36 E, dopo alquanti giorni, Paolo disse a Barnaba, Torniamo hora, e visitiamo i nostri fratelli in ogni città, doue habbiamo annuntiata la parola del Signore, *per veder* come stanno.

37 Hor Barnaba consigliaua di *prender con essoloro Giouanni, detto Marco.

38 Ma Paolo *stimaua che non si douesse prender con essoloro colui, che s'era dipartito da loro da Panfilia, e non era andato con loro all'opera.

39 Là

8. c. che riguarda alla purità interna dell' animo, non alle apparenze esterne, qual era quella d'esser Iudeo, o Gentile: & anche, che vede se la fede è vera, o finta.
* c. che gli teneua per veri fedeli, iquali in que' tempi erano come segnati di que' doni visibili.
* Fat. 10, 44.
9. per lo purgamento de' lor peccati nel sangue di Christo, e per lo Spirito santo: ilqual doppio beneficio s'ottiene mediante la fede.
10. c. lasciato l'unico mezo d'ottener la salute, che è la fede in Christo, grauate gli huomini, senza comandamẽto, ne promessa di Dio, dell' importabil peso della perfetta osseruation della Legge, allaquale sono vbbligati tutti coloro, che in essa ripongono, e cercano la lor giustitia; come per far pruoua se Iddio darà lor virtù, e forza sufficiente, da portarlo. 13. c. l'Apostolo, figliuol d'Alfeo, come è più verisimile. 14. c. che sia nominato suo popolo, e lo riconosca solo vero Dio: o, per la sua virtù. 16. Amos 9, 11.
17. v'è qualche diuersità nel testo d'Amos: secondo che questo luogo è qui allegato dalla traslation Greca, che non s'era sempre astretta alle parole del testo Ebreo: ma bastaua a S. Iacopo di dimostrare che vi sarebbero de' Gentili, che si nominerebbero, come i Iudei, del nome di Dio: ilche in Amos è espressamente detto.
18. vuol dire, Iddio ha ab eterno fermi i suoi consigli, intorno al gouerno della sua Chiesa, ilquale egli varia secondo il suo beneplacito: dunque, manifestandosi hora la sua eterna volontà intorno alla vocation de' Gentili, & a nuoua forma della Chiesa, non conuiene offendersi di questa nouità. 20. c. da' cibi de' sacrificij degl'idoli: v. 29 da' quali gl'infermi, che pensauano, o dubitauano che que' cibi fossero immondi per l'idolatria; si doueano astenere, per non contaminar le lor coscienze deboli, con far cosa senza fede, o contra'l lor sentimento: i fermi in conoscenza, e fede, altresì, per non indurre i lor prossimi infermi a peccare in questa maniera: vedi 1. Cor. 8. * laquale era stimata vn piccolo, e leggier peccato appo gli Orientali pagani, onde erano in abbominio a' Iudei. * diuietate nella Legge di Moise molto strettamente: hor questa astinenza non era per la coscienza, ma sol per la pace degli vni con gli altri, e per ischifar scandalo: e cio solo per vn tempo. 21. pare che voglia dire, che conuiene concedere alcuna cosa a quella lunga vsanza de' Iudei nelle lor cerimonie, cõfermata per l'ordinaria lettura, e spositione di Moise.

22. o, conduttori: c. ministri, e pastori della Chiesa.

28. c. a noi, guidati, e retti dallo Spirito santo; e suoi ministri, da dichiarar la volontà di Dio.
* parte per la coscienza, parte per la pace.
31. c. laquale era lor recata per l'espediente di pace dato dagli Apostoli.
32. c. dottori, & interpreti della dottrina sacra.
33. c. con buona amicitia, e beneditione.
* c. in Ierusalem, oue si riduceuano gli Apostoli, & oue parte che ne fosse del continuo alcuno.
37. c. per aggiunto nell' opera del ministerio: vedi Fat. 13, 5.
38. c. hauendo vna volta prouata la sua incostanza, & impatiẽza nelle fatiche dell' Euangelio: e forse in quella sua dipartita Fat. 13, 13. s'era mostrato ribello all' autorità Apostolica di Paolo.

39. c. per infermità humana, sotto buona intentione però in amendue.
* e per questa occasione Iddio fa maggiormẽte fruttar l'Euangelio in diversi luoghi.

v. 1. 2. Tim. 1, 5.
* c. che haueua creduto all' Euangelio.
* c. pagano: ben puo essere che fosse di que' religiosi, e diuoti pagani, iquali, senza esser circũcisi, vsauano i veri esercitij di pietà de' Iudei, ammaestrati nella parola di Dio.
3. non come per vn sagramento necessario, quale era stato ordinato a tutti i fedeli nel vecchio Testamento: percioche quell' uso della circuncisione era stato annullato per lo Battesimo: ma come vn fatto indifferente, sol per hauer' entrata in que' primi tempi, fin' a maggior luce, appo i Iudei infermi, iquali abbominauano tutti gl'incircuncisi.
4. vedi Fat. 15, 22, 23.
6. c. per segreta riuelation dello Spirito santo.
7. mossi di gran zelo; bẽche Iddio, occultamẽte per diuersi impedimenti, poi manifestamẽte per riuelatione, gli proibisse, secondo il beneplacito della sua volontà.

39 Là onde *s'inacerbirono per modo, che *si dipartirono l'un dall' altro: e Barnaba, preso Marco, nauigò in Cipri:

40 E Paolo, eletto per suo compagno Sila, se n'andò, raccomandato da' fratelli alla gratia di Dio.

41 Et andaua attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le Chiese.

CAP. XVI.

Paolo prende seco Timoteo, ilquale egli circuncide, per ischifar lo scandolo de' Iudei infermi; 4 e va attorno per le Chiese dell' Asia, e quindi per vna visione è chiamato in Macedonia; 14 & in Filippi conuerte Lidia, 16 e scaccia da vna seruente vno spirito maligno, 19 onde innanimati i padroni contra Paolo, e Sila, gli traggono a' rettori, da' quali son frustati, e messi in prigione; 25 done, per vn solenne miracolo, il prigioniere, e la sua famiglia, si conuerte, 33 & essi riceuono qualche alleggiamento; 35 poi sono honoreuolmente liberati.

HOr' egli giunse in Derba, & in Listra: & ecco, quiui era vn certo discepolo, *chiamato* per nome Timoteo, figliuolo *d'una donna Iudea *fedele, ma di padre *Greco.

2 Delqual *discepolo* i fratelli, che *erano* in Listra, & in Iconio, rendeuano *buona* testimonianza.

3 Costui volle Paolo che andasse seco; e, presolo, lo *circuncise, per cagion de' Iudei, che erano in que' luoghi: conciò fosse cosa che tutti sapessero che'l padre di esso era Greco.

4 Hor, passando essi per le città, dauano loro ad osseruare *gli ordinamenti determinati dagli Apostoli, e dagli antiani, che *erano* in Ierusalem.

5 Le Chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno cresceuano grandemente in numero.

6 Poi, trauersata la Frigia, e'l paese della Galatia, essendo diuietati *dallo Spirito santo, d'annuntiar la parola in Asia;

7 Vennero in Misia, e *tentauano pur d'andare in Bitinia: ma lo Spirito di Iesu no'l permise loro.

8 E passata la Misia, discesero in Troas.

9 Oue vna visione apparue di notte a Paolo: Vn' huomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e dicendo, Passa in Macedonia, e soccorrici.

10 E come egli hebbe veduta quella visione, presto ci studiammo d'andare in Macedonia, raccogliendo per certo argomento che'l Signore ci haueua chiamati là, per euangelizzare a que' *popoli*.

11 Nauigando adunque da Troas, arriuammo per diritto corso in Samotracia, e'l giorno seguente a Napoli:

12 E quindi a Filippi, che è la prima città di quella parte di Macedonia, *&* è *colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del Sabato andammo fuor della città, presso del fiume, *doue soleua essere *il luogo dell'* oratione: e, postici a sedere, parlauamo alle donne *quiui* raunate.

14 Et vna certa donna, *chiamata* per nome Lidia, mercatante di porpora, della città di Tiatiri, laquale seruiua a Dio, staua ad ascoltare: e'l Signore *le aperse il cuore, per attendere alle cose dette da Paolo.

15 E quando fu battezzata ella, e la sua famiglia, *ci* pregò, dicendo, Se voi m'hauete giudicata esser fedele al Signore, entrate in casa mia, e dimorateui: e ci fece forza.

16 Hor' auuenne, come noi andauamo all' oratione, che vna fanticella, che hauea *lo spirito di Pitone, s'incontrò in noi; laquale con indouinare faceua gran profitto a' suoi padroni.

17 Costei, seguitando Paolo, e *noi, gridaua, dicendo, Questi huomini sono seruidori dell' Iddio altissimo, e *v'annuntiano la via della salute.

18 E fece questo per molti giorni: ma Paolo, *noiatone, e riuoltosi, disse allo spirito, Io ti comando nel nome di Iesu Christo che tu esca fuor di lei. Et esso vscì in quello stante.

19 Hor' i padroni di essa, vedendo che la speranza del lor guadagno era ita via, presero Paolo, e Sila, e gli trassero nella piazza a' rettori.

20 E, presentatigli a' *Capitani, dissero, Questi huomini turbano la nostra città: percioche sono Iudei;

21 Et annuntiano riti, iquali *non è lecito a noi, che siamo Romani, di riceuere, ne osseruare.

22 La moltitudine si leuò anch'ella tutta insieme contro a loro: & i Capitani, stracciati loro i vestimenti, comandarono che fossero frustati.

23 E, *data loro vna gran battitura, gli misero in prigione, comandando al prigioniere di guardargli sicuramente.

24 Ilquale, riceuuto vn tal comandamento, gli mise nella prigione più interna, e serrò loro i piedi ne' ceppi.

25 Hor' in su la meza notte, Paolo, e Sila, facẽdo oratione, cantauano hinni a Dio: & i prigioni gli vdiuano.

26 E disubito si fece vn gran tremuoto, tal che i fondamenti della prigione furono scrollati: & incontanente tutte le porte s'apersero, & i legami di tutti si sciolsero.

27 E'l prigioniere, destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, tratta fuori la spada, era per vccidersi, pensando che i prigioni se ne fossero fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo, Non farti male alcuno: percioche noi

siamo

12. c. de' Romani, iquali v'haueuano mandati habitanti auuenticci.
13. c. doue si raunauano i Iudei, per li loro ordinari esercitij di pietà.
14. c. le alluminò l'intelletto, e le piegò la volontà, per l'efficacia del suo Spirito.
16. c. vn demonio familiare, che si stimaua, e faceua arte di predir le cose future: vedi Leu. 19, 31.
17. appare dal v. 10. che S. Luca accompagnaua Paolo.
* altri, ci annuntiano.
18. non conuenendosi che la verità diuina riceua testimonianza dal padre della menzogna, ilquale così la rendeua incerta, e dubbiosa: vedi Marc. 1, 25, 34.
20. c. rettori, e maestrati.
21. c. per le leggi Romane, che vietauano strettamente il farsi Iudeo ad vn Romano, o Greco: onde è che molti si leggono huomini pij, che amauano la natione, e religione Iudaica, iquali però non ardiuano circuncidersi: come Luc. 7, 4, 5. Fat. 10, 2, 28.
23. 2. Cor. 11, 25. 1. Tess. 2, 2.

siamo tutti qui.

29 Et egli, chiesto vn lume, s'auuentò dentro; e, diuenuto tutto tremante, si gittò a' piedi di Paolo, e di Sila.

30 E, menatigli fuori, disse, Signori, che mi conuiene egli fare per esser saluato?

31 Et essi dissero, Credi nel Signore Iesu Christo, e sarai saluato tu, e la casa tua.

32 E gli annuntiarono la parola del Signore, & a tutti coloro che erano in casa sua.

33 Et egli, presigli in quell' istessa hora della notte, lauò *loro* le piaghe. Et incontanente fu battezzato egli, & i suoi.

34 Menatigli poi in casa sua, mise loro la tauola: e giubilaua d'hauere, con tutta la casa, creduto a Dio.

35 Hor, come fu giorno, i Capitani mandarono i sergenti, a dire *al prigioniere*, Lascia andare quegli huomini.

36 E'l prigioniere rapportò a Paolo queste parole, *dicendo*, I Capitani hãno mandato a dire che siate liberati: hora dunque vscite, & andateuene in pace.

37 Ma Paolo disse *loro, Dopo hauer publicamente, senza esser condannati in giudicio, battuti noi, che siamo *Romani, ci hanno messi in prigione, & hora celatamente ci mandano fuori! non *andrà così*: anzi, vengano eglino stessi, e meninci fuori.

37. c. a' sergenti.

* c. cittadini Romani: Fat. 22, 25. iquali da' rettori prouinciali non poteuano, per le leggi, esser tormentati, ne puniti corporalmente.

38 Hor' i sergenti rapportarono queste parole a' Capitani; & essi temettero, hauendo inteso che erano Romani.

39 E, venuti *a loro*, gli racconsolarono; e, menatigli fuori, gli pregarono che vscissero fuor della città.

40 Et essi, vsciti di prigione, se n'entrarono in casa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli consolarono, e poi si dipartirono.

CAP. XVII.

Paolo, venuto in Tessalonica, vi predica l'Euangelio, alquale alcuni credono: 5 ma, hauendo i Iudei mosso tumulto contro a lui, e Sila, 10 essi se ne vanno in Berrea, oue son ben raccolti da' Iudei; 13 ma que' di Tessalonica vengono, e sommuouono il popolo contro a loro; là onde Paolo è mandato in Atene; 17 oue ragionando dell' Euangelio, è tratto nell' Areopago, 22 e quiui annuntia il vero Iddio, sconosciuto agli Ateniesi, il suo vero seruigio spirituale, e la conuersione a lui per la fede in Christo, da lui risuscitato, e costituito giudice del mondo: 34 là onde alcuni, e, fra gli altri, Dionigio, credono all' Euangelio.

E Passati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Tessalonica, *doue era la sinagoga de' Iudei.

v. 1. c. nel luogo della città, oue era il luogo delle raunanze, e forse anchora dell' habitatione de' Iudei.

2 E Paolo, secondo la sua vsanza, entrò da loro, e per tre Sabati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle Scritture.

3 Dichiarando, e proponendo, che era conuenuto che'l Christo sofferisse, e risuscitasse da' morti: e che questo Iesu, ilquale, *disse egli*, io v'annuntio, è il Christo.

4 Et alcuni di loro credettero, e s'aggiunsero con Paolo, e Sila; come anche gran moltitudine de' Greci *religiosi, e delle donne principali non poche.

4. c. che haueuano conoscenza di Dio per la Legge di Moise, e lo seruiuano, & inuocauano puramente, lasciato il paganesimo.

5 Ma i Iudei, che erano increduli, mossi d'inuidia, presero con loro certi huomini maluagi della gente di piazza; e, raccolta vna turba, sommossero a tumulto la città; e, sopragiunti alla casa di *Iason, cercauano di trargli fuori al popolo.

6 Ma, non hauendogli trouati, trassero Iason, & alcuni de' fratelli, a' rettori della città, gridando, Costoro, che hanno messo sottosopra il mondo, sono etiandio venuti qua.

5. c. che era l'albergatore di Paolo, e di Sila.

7 E Iason gli ha accolti in casa: & essi tutti fanno contra gli statuti di Cesare, *dicendo esserui vn' altro rè, *cioè*, Iesu.

7. calonnia simile a quella de' Iudei, Luc. 23, 2.

8 Così conturbarono il popolo, & i rettori della città, che vdiuano queste cose.

9 Ma essi, riceuuta *soddisfattione da Iason, e dagli altri, gli lasciarono andare.

9. altri, sicurtà, e cautela, di rappresentarsi in giudicio.

10 Et i fratelli subito di notte mandarono Paolo, e Sila, in Berrea; iquali, giuntiui, andarono nella sinagoga de' Iudei.

11 Hor costoro furono più *generosi, che quegli altri, che *erano* in Tessalonica: e con ogni prontezza d'animo riceuettero la parola, esaminando tutto dì le Scritture, *per vedere* se queste cose stauano così.

11. c. virtuosi, da veri, e leali Iudei.

12 Molti adunque di loro credettero, e non picciol numero di donne Greche honorate, e d'huomini.

13 Ma, quando i Iudei di Tessalonica hebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annũtiata etiãdio in Berrea, vennero anche là, cõmouendo le turbe.

14 Ma all'hora subito i fratelli mandarono fuori Paolo, accioche se n'andasse, facendo vista *d'andar* al mare: e Sila, e Timoteo, rimasero quiui.

15 Hor coloro, che haueuano la cura di porre Paolo in saluo, lo condussero fin' in Atene; e, riceuuta *da lui* commessione *di dire* a Sila, & a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 Hor, mentre Paolo gli aspettaua in Atene, lo spirito suo s'inacerbiua in lui, vedendo la città piena d'idoli.

17 Egli adunque ragionaua nella sinagoga co' Iudei, e co' *religiosi, & in su la piazza ogni dì con coloro che si scontrauano.

17. c. huomini pij, di natione Gentili.

18 Et alcuni degli Epicurei, e Stoici filosofi, conferiuano con lui: & alcuni diceuano, Che vuol dire questo cianciatore? altri, Egli pare annuntiatore di dij stranieri: percioche egli euangelizzaua loro Iesu, e la risurrettione.

19 E, presolo, lo menarono nell' *Areopago; dicendo, Potremo noi sapere qual

19. c. il colle di Marte: che era la corte, o'l palazzo del Senato degli Ateniesi: hor non appare che Paolo fosse menato là per esser giudicato: ma solo per pascere la curiosità del popolo, in luogo solène, e molto frequentato.

sia

sia questa nuoua dottrina, dellaquale tu parli?

20 Percioche tu ci rechi agli orecchi cose strane: dunque vogliamo sapere che cosa si vogliano coteste cose.

21 (Hor tutti gli Ateniesi, & i forestieri auueniticci, *non vacauano ad altro, che a dire, o ad vdire alcuna cosa di nuouo.)

22 All'hora Paolo, stando in piè in mezo dell' Areopago, disse, Huomini Ateniesi, io del tutto vi veggo *quasi troppo religiosi.

23 Percioche, passando, e considerando i vostri seruigi diuini, ho trouato etiandio vn'altare, sopra'lquale era scritto, *ALL' IDDIO SCONOSCIUTO: quello adunque, ilquale voi *seruite, senza conoscerlo, v'annuntio io.

24 L'Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte le cose che *sono* in esso, essendo Signore del cielo, e della terra, *non habita in tempi fatti d'opera di mani:

25 E non è seruito per mani d'huomini, *come* hauendo bisogno d'alcuna cosa; egli, che dà a tutti e la vita, e l'alito, & ogni cosa.

26 Et ha fatto *d'un sangue tutta la generatione degli huomini, accioche habitino sopra tutta la faccia della terra, *hauendo determinati i tempi preordinati, & i confini della loro habitatione.

27 Accioche cerchino il Signore, *se pur tal hora potessero *come* a tastone trouarlo: benche egli non sia lungi da ciascun di noi.

28 Conciò sia cosa che *in lui viuiamo, ci mouiamo, e siamo: sicome anchora *alcuni de' vostri poeti hanno detto, Percioche di lui siamo noi anche progenie.

29 Essendo noi adunque progenie di Dio, *non dobbiamo stimare che la Deità sia somigliante ad oro, o ad argento, o a pietra; a scoltura d'arte, e d'inuentione humana.

30 Hauendo Iddio adunque *trapassati dissimulando i tempi dell' ignoranza, al presente dinuntia per tutto a tutti gli huomini, che si rauueggano.

31 Percioche egli ha ordinato vn giorno, nelquale egli giudicherà il mondo in giustitia, *per quell' huomo, ilquale egli ha determinato, fattane fede a tutti, hauendolo suscitato da' morti.

32 Quando vdirono *mentouar* la risurrettion de' morti, altri se ne faceuano beffe, altri diceuano, Noi t'udiremo vna altra volta intorno a cio.

33 E così Paolo vscì del mezo di loro.

34 Et alcuni, aggiuntisi con lui, credettero: fra iquali fu anche Dionigio *l'Areopagita, & vna donna, *chiamata* per nome Damaris, & altri con loro.

CAP. XVIII.

Paolo, venuto in Corinto, s'accenta con Aquila, e Priscilla, lauorando con loro di sue mani: 4 predica con gran Zelo a' Iudei; iquali restano indurati, e ribelli, onde egli gli lascia, e si riuolge a' Gentili, 9 essendo confirmato da Dio in visione: 12 i Iudei indarno procacciano di farlo punire dal Proconsolo: 18 Paolo va in Ierusalem, 23 poi torna in Galatia, e Frigia: 24 Apollo, pieno di Zelo, & ammaestrato più appieno da Aquila, e Priscilla, predica l'Euangelio con gran frutto.

HOr, dopo queste cose, Paolo, partitosi d'Atene, venne in Corinto.

2 E, trouato vn certo Iudeo, *chiamato* per nome *Aquila, di natione Pontico, ilquale nuouamente era venuto d'Italia, insieme con Priscilla, sua moglie, (percioche *Claudio haueua ordinato che tutti i Iudei si partissero di Roma:) s'accostò a loro.

3 E, percioche era della medesima arte, dimoraua in casa loro, e *lauoraua: percioche l'arte loro era di far *padiglioni.

4 Et ogni Sabato ragionaua nella sinagoga, & induceua alla fede Iudei, e Greci.

5 Hor, quando Sila, e Timoteo, furono venuti di Macedonia, Paolo *era distretto nello spirito, testificando a' Iudei che Iesu è il Christo.

6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando, egli *scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro, *Il sangue vostro *sia* sopra'l vostro capo, io *ne son* netto: da hora innanzi io andrò a' Gentili.

7 E, partitosi *quindi, entrò *in casa d'un certo, *chiamato* per nome Giusto, ilquale *seruiua a Dio: la cui casa era giunta alla sinagoga.

8 Hor *Crispo, preposto della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti anchora de' Corinthij, vdendo, credettero, e furono battezzati.

9 E'l Signore disse di notte in visione a Paolo,

11. e questa fu la cagion dell' hauer condotto quiui Paolo.

22. così dice, per farsi fauoreuole entrata negli animi loro: conciò fosse cosa che tutti i lor seruigi diuini fosser solo idolatrie, e superstitioni.

23. qualunque fosse la cagione di questa soprascritta, Paolo se ne serue solo per dimostrare, che, poi che già adorauano vn dio sconosciuto, non doueuano recisamente rifiutare d'intendere, e sapere qual' era quell' Iddio a loro nuouo, ch'egli annuntiaua loro.

* c. presumete di seruire, a vostro senno, e modo.

24 Fat. 7,48. vuol dire, Egli è spirito infinito, e'l suo seruigio dee altresì essere spirituale, e rileuato sopra tutte le cose mondane, senza esser ristretto ad alcun luogo, imagine, tempo &c.

26. c. d'una medesima progenie, e generatione, da vn primo padre comune: accioche tutti, per vna medesima via, tendano ad vn medesimo fine, che è la conoscenza, e'l seruigio del vero Dio. * così accenna la prouedenza di Dio, in condurre tutti gli accidenti della vita degli huomini, secondo il suo eterno decreto; & in ispartir loro la possession del mondo: vedi Deut. 32, 8. 27. c. studiandosi, & adoperandosi a peruenir a quella natural conoscenza, che si puo hauer di Dio, Rom. 1,19.20. come per gli argomẽti palpabili della natura, e dell'opere di Dio, fuor di loro, & in loro stessi: poi che gli huomini sono ciechi, e priui del lume spirituale dell'intelletto. Hor q̃lla conoscenza naturale, bẽche debole, e scura, pur basta, per cõuincere l'idolatria: ilche è qui il fin di Paolo. 28 c. per lui, per la sua virtù, e gratia, laquale giammai non si diparte dalle sue creature, sostẽtandole nella natura data loro. * S. Paolo allega qui il detto d'Arato, poeta pagano, come anchora d'un' altro, Tit. 1,12. sol per dimostrare come per lo lume naturale gli huomini riconosceuano l'imagine di Dio nell' anime loro: onde da loro stessi poteuano eleuarsi alla conoscenza di Dio, che è di natura spirituale, & incorporea. 29. Is. 40,18. 30. c. lasciando gli huomini nella loro ignoranza, per sua assoluta, ma giustissima volontà.

31. c. per Christo: hor pare che S. Paolo, a studio, parlando a pagani, taccia da principio la deità di Christo, percioche, essendo essi occupati dell' error della moltitudine di dij, vi si sarebber cõfermati, non essendo capaci d'intẽdere anchora questi misteri.

34. c. senatore, o giudice nell' Areopago.

2. delquale Rom. 16,3. hor pare che già hauessero la conoscenza dell' Euangelio.

* Imperador Romano.

3. Fat. 20,34. 1. Cor. 4,12. 1. Tess. 2,9. 2. Tess. 3,8.

* iquali all' hora si faceuano di cuoio.

5. c. vedendosi fortificato, & accompagnato di fedeli compagni, ardeua di zelo nell' animo suo, e di feruor di Spirito, non dandosi alcun riposo.

6. Matt 10,14. Fat. 13,51.

* c. a voi soli sia imputata la vostra perditione, portate voi soli la pena del vostro peccato.

7. c. dalla sinagoga de' Iudei.

* c. per tenerui le raunanze de' fedeli, e per predicarui; senza però lasciar l'habitatione d'Aquila.

* c. benche fosse pagano, incircũciso, pure era pio, e religioso, ammaestrato nella Legge di Moise.

8. vedi 1. Cor. 1,14.

Paolo, Non temere; anzi parla, e non tacere.

10 Percioche io son teco, e niuno metterà le mani sopra te, per offenderti: conciò sia cosa che io habbia vn gran popolo in questa città.

11 Egli adunque dimorò *quiui* vn' anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Poi, quando Gallione fu Proconsolo d'Acaia, i Iudei di pari consentimento si leuarono contra Paolo, e lo menarono al tribunale:

13 Dicendo, Costui persuade agli huomini di seruire a Dio contra *la Legge.

14 E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse a' Iudei, Se fosse alcuna ingiuria, o misfatto, o Iudei, io vi comporterei secondo la ragione:

15 Ma, poi che è quistione * di parola, e di nomi, e della vostra Legge, considerate voi *cio che si conuien fare* : percioche io non voglio esser giudice di coteste cose.

16 E gli scacciò dal tribunale.

17 All'hora *tutti i Greci, preso Sostene, il preposto della sinagoga, lo batteuano dauanti al tribunale: e Gallione niente si curaua di queste cose.

18 E Paolo, dimorato *quiui* anchora molti giorni, prese commiato da' fratelli, e nauigò in Siria, con Priscilla, & Aquila; *hauendosi fatto tondere il capo in Cencrea, percioche hauea voto.

19 E, giunto in Efeso, gli lasciò quiui Et egli, entrato nella sinagoga, ragionò co' Iudei.

20 E, benche essi lo pregassero di dimorare appresso di loro più lungo tempo, egli non acconsentì *di farlo*.

21 Anzi prese commiato da loro, dicendo, * Del tutto mi conuiene far la festa che viene, in Ierusalem: ma, *volendolo Iddio, ritornerò dinuouo a voi. Così si partì per mare da Efeso.

22 E, disceso in Cesarea, salì *in Ierusalem*: e, dopo hauer salutata la Chiesa, scese in Antiochia:

23 Doue essendo dimorato alquanto tempo, se ne partì, andando attorno per ordine nel paese di Galatia, e di Frigia, confermando tutti i fratelli.

24 Hor' vn certo Iudeo, *il cui nome era* *Apollo, di natione Alessandrino, huomo eloquente, *e* *potente nelle Scritture, venne in Efeso.

25 Costui era *ammaestrato nella via del Signore; e, feruente di spirito, parlaua, & insegnaua diligentemente le cose del Signore, sapendo solo * il Battesimo di Giouanni.

26 Hor' egli prese a parlar francamente nella sinagoga: & Aquila, e Priscilla, vditolo, lo presero con essoloro, e gli esposero più appieno la via del Signore.

27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli, confortatolo, scrissero a' discepoli che l'accogliessero: & egli, giunto *là*, conferì molto a coloro, che haueuano creduto *per la gratia.

28 Percioche con grande sforzo conuinceua i Iudei publicamente, dimostrando per le Scritture che Iesu è il Christo.

CAP. XIX.

Paolo viene in Efeso, oue impuone le mani a certi discepoli, battezzati del battesimo di Giouanni; onde riceuono i doni dello Spirito santo; 8 insegna nella sinagoga, 9 si separa da' Iudei ribelli, e predica ad altri: 11 fa molti miracoli, 13 iquali volendo alcuni esorcisti Iudei imitare, sono puniti per lo demonio, 17 onde molti si conuertono, e rinuntiano publicamente ad ogni magia, e superstitione: 23 leuatosi vn gran tumulto in Efeso contro a' Christiani, è acquetato, senza alcuna loro offesa.

HOr' auuenne che, mentre Apollo era in Corinto, Paolo, hauendo trauersate le parti disopra, venne in Efeso: oue trouati alcuni *discepoli, disse loro,

2 * Hauete voi riceuuto lo Spirito santo, dopo che hauete creduto? Et essi gli dissero, Anzi, non pure habbiamo vdito *se v'è vno Spirito santo.

3 E *Paolo* disse loro, *In che dunque siete stati battezzati? Et essi dissero, *Nel battesimo di Giouanni.

4 E Paolo disse, *Certo Giouanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo, che credessero in colui che veniua dopo lui; *cioè*, in Iesu, *che* è il Christo.

5 *Et, vdito *questo*, furono battezzati nel nome del Signore Iesu.

6 Et hauendo Paolo *imposte lor le mani, lo Spirito santo venne sopra loro, e parlauano *diuerse* lingue, e *profetizzauano.

13. c. di Moisè, che è la Legge di noi Iudei, secondo laquale ci è permesso di viuere, e di giudicare que' della nostra natione.

15. parole d'huomo ignorante, e profano, come se tutta la differenza de' Iudei, e Christiani, cõsistesse in parole, e non in sustanza di cose.

17. mostra che questi fosser Greci, pagani, iquali per mãtener que' della lor natione, che haueuano accolto, e difendeuano Paolo, contra la persecution de' Iudei, vedendo che'l Proconsolo non se ne voleua impacciare, si vendicassero di fatto del capo de' Iudei.

18. c. finito il tempo del voto di Nazireo: Num 6,18. vedi Fat. 21, 24. Hor S. Paolo, ouero Aquila, hauea fatto il voto per accõfarsi in cosa indifferente, & esterna, a' Iudei, per hauer appo loro più facile entrata, e guadagnargli a Christo.

21 non per la festa, dall' osseruation dellequali Paolo sapeua Christo hauer liberati i fedeli: ma, o per adempier le cose ordinate nel voto del Nazireo, Num. 6,13. ouero, per predicar Christo, con più frutto, alla moltitudine, che verrebbe di tutte le parti del mondo alla festa: e disiderando pur la salute de' suoi Iudei.

* vedi 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15. 24. delquale 1. Cor. 1,12.

* c. bene ammaestrato, & esercitato in esse: & anche dotato di grande efficacia, e virtù dello Spirito, in proporle, & isporle.

25 c. haueua appresi i principij della dottrina Christiana, cioè, che il Messia era venuto, e qual fosse il suo vfficio, solo per la predication di Giouanni Battista, e non anchora per la dottrina di Christo istesso, o de' suoi Apostoli: vedi Fat. 19,3.

* così è inteso il suo ministerio, e tutta la sua dottrina.

27. queste parole si riferiscono o a coloro, che haueuano creduto, essendo la fede vn don di Dio: ouero al profitto, recato da Apollo per la gratia, c. per li doni dello Spirito santo, che erano in lui.

v. 1. c. che faceuano profession della fede in Christo, bẽche poco auãzati in conoscenza.

2. c. ha Iddio fra voi dotati alcuni de' doni miracolosi del suo Spirito? iquali in que' primi tẽpi egli comunicaua, e principalmente a' conduttori della Chiesa; iquali, senza vn dono straordinario, non sarebber potuti esser così disubito capaci di quel nuouo, e diuino vfficio: in sõma, vuol dire, Euui Chiesa stabilita fra voi?

* puo esser che Paolo con più parole dichiarasse la mente sua: onde costoro, intesala, rispondono di nõ hauere anchora vdito che que' doni fossero comunicati alle Chiese.

3. c. qual dottrina v'è stata annuntiata, e suggellata per lo battesimo? * mostra che fossero stati in Iudea, da Giouanni ammaestrati, e battezzati: vedi Fat. 18, 25. 4. Matt. 3,11. vuol dire che la dottrina di Giouanni era la stessa che quella di Christo, e degli Apostoli. 5. queste parole sono di Paolo, che dimostra che tutti coloro, che credendo alla dottrina di Giouanni, furono battezzati, lo furono nel nome di Christo, e però che non sono due diuersi battesimi, quel di Giouanni, e quel di Christo: onde conseguiua che que' fedeli haueuano il vero fondamento della fede; ma restaua solo che riceuessero quella luce, e chiarezza maggiore, che Christo per lo Spirito ha recata. Altri però stimano sieno parole di S. Luca, e che per battesimo s'intenda quello de' doni dello Spirito: come Fat. 11,16.

6. vedi Fat. 6,6. e 8,17. * vedi Fat. 2,4. e 10,46. * c. ragionauano, e dichiarauano, per dono miracoloso, i misteri della parola di Dio; vedi 1. Cor. 11, 4. e 14, 1.

7 Hor

7 Hor tutti questi huomini erano intorno di dodici.

8 Poi *Paolo*, entrato nella sinagoga, parlaua francamente, ragionando per lo spatio di tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di Dio.

9 Hor, come alcuni s'indurauano, & erano increduli, dicendo male *della via *del Signore* in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, ragionando ogni giorno nella scuola d'un certo *Tiranno.

10 E questo si fece per lo spatio di due anni: tal che tutti coloro che habitauano nell'Asia, Iudei, e Greci, vdirono la parola del Signore Iesu.

11 Et Iddio faceua delle non vulgari potenti operationi per le mani di Paolo.

12 Tal che etiandio d'in su'l corpo di esso *si portauano sopra gl'infermi degli sciugatoi, e de' grembiuli, e le infermità si partiuano da loro, e gli spiriti maligni vsciuano di loro.

13 Hor' alcuni degli *esorcisti Iudei, che andauano attorno, tentarono d'inuocare il nome del Signore Iesu sopra coloro che haueuano gli spiriti maligni; dicendo, Noi vi scongiuriamo per Iesu, ilquale Paolo predica.

14 E coloro, che faceuano questo, erano certi sette figliuoli di Sceua, principal sacerdote Iudeo.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse, Io conosco Iesu, e so *chi è* Paolo: ma voi chi siete?

16 Et, auuentatosi l'huomo, che haueua lo spirito maligno, sopra loro, e soprafattigli, fece loro forza; tal che nudi, e feriti, se ne fuggirono di quella casa.

17 E questo venne a notitia a tutti gli habitanti d'Efeso, Iudei, e Greci; e timore cadde sopra tutti loro, e'l nome del Signore Iesu era magnificato.

18 E molti di coloro che haueuano creduto, veniuano, *confessando, e dichiarando le cose che haueuano fatte.

19 Molti anchora di coloro che haueuano esercitate quelle *arti curiose, portati insieme i libri, gli arsero in presenza di tutti; e, fatta ragione de' prezzi di essi, si trouarono cinquantamila *denari* d'argento.

20 Così *la parola di Dio cresceua potentemente, e si rinforzaua.

21 Hor, dopo che queste cose furono compiute, Paolo *si mise nell' animo: di passare per la Macedonia, e per l'Acaia, e d'andare in Ierusalem; dicendo, Dopo che io sarò stato quiui, mi conuiene anchora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli *ministrauano, *cioè*, Timoteo, & Erasto, egli dimorò *alquanto* tempo in Asia.

23 Hor' in quel tempo nacque non picciol turbamento per cagion *della via *del Signore*.

9. c. del Christianesimo.

* nome proprio.

12. vedi Fat. 5,15. e Matt. 14, 36.

13. erano persone fra i Iudei, lequali faceuano arte di scongiurare, e scacciare i demoni, benche senza vocatione, e per qualche maniera magica, e superstitiosa; alaquale anchora voleuano impiegare, senza fede, e vocatione, il nome di Iesu: vedi Matt. 12. 27.

18. c. sentendo la puntura, & angoscia della coscienza, scopriuano la piaga del cuor loro a Paolo, per riceuer da lui il vero rimedio, e consolatione dello spirito; & anche per testimoniar l'odio del peccato, e vera penitenza: vedi Matt. 3, 6.

19. così nomina tutte l'arti diuinatorie, magiche, e superstitiose.

20. Fat. 6, 7. e 12, 24.

21. altri, propuose per lo Spirito: c. per ispiration dello Spirito santo: vedi Fat. 20, 22.

22. non tanto ne' suoi bisogni particolari, quanto nell' opera dell' Euangelio.

23. vedi v. 9.

24 Percioche vn certo, *chiamato* per nome Demetrio, *stampator d'argento, che faceua *de' tempi di Diana d'argento, recaua gran profitto agli artefici.

25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri* artefici di cotali cose, disse, Huomini, voi sapete che dall' esercitio di questa arte viene il nostro guadagno.

26 Hor voi vedete, & vdite, che questo Paolo ha, con le sue persuasioni, disuiata gran moltitudine, non solo d'Efeso, ma quasi di tutta l'Asia, dicendo che quelli non sono dij, che sono fatti per opera di mani.

27 E non solo v'è pericolo che questa *parte ci venga ad esser riprouata; ma anche, che il Tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla; e che la maestà di essa, laquale tutta l'Asia, anzi tutto'l mondo adora, non sia abbattuta.

28 Essi adunque, vdite *queste cose*, e ripieni d'ira, sclamarono, dicendo, Grande è la Diana degli Efesij.

29 E tutta la città si riempiè di confusione; e, presi a forza Gaio, & Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore *nel teatro.

30 E, volendo Paolo entrare *al popolo, i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni etiandio degli *Asiarchi, essendogli amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Altri adunque gridauano vna cosa, *altri vna altra*: percioche la raunanza era confusa, & i più non sapeuano per qual cagione fossero raunati.

33 Hor *d'infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Iudei innanzi. Et Alessandro, fatto cenno con la mano, voleua difender la causa appo'l popolo.

34 Ma, hauendo essi riconosciuto ch'egli era Iudeo, si fece vna voce da tutti, che gridarono per lo spatio d'intorno a due hore, Grande è la Diana degli Efesij.

35 Ma il Cancelliere, repressa la turba, disse, Huomini Efesij, chi è pur l'huomo, che non sappia che la città degli Efesij è *la sagrestana della gran dea Diana, e dell' *imagine* *caduta da Ioue?

36 Essendo adunque queste cose tali, che non vi si puo contradire, conuiene che v'acquetiate, e non facciate nulla di temerario.

37 Conciò sia cosa che habbiate menati qua questi huomini, iquali non sono ne sacrilegi, ne infamatori della vostra dea.

38 Dunque, se Demetrio, e gli artefici, che *sono* con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i Proconsoli: facciansi citare gli vni gli altri.

24 c. ilquale col conio imprentaua, e figuraua l'argento, o, scultore.

* poteuano essere delle picciole figure di quel famoso tempio, lequali i forestieri comperauano, e ne portauano con loro, o per ricordanza, o per superstitione.

27. c. facenda, e negotio proprio, nelquale è posto tutto'l nostro hauere.

29. doue il popolo era vso di raunarsi.

30. c. nel teatro, oue era il popolo.

31. erano certe persone publiche, e sacerdoti, iquali in Asia erano soprastanti de' teatri, e de' giuochi, che vi si faceuano.

33. mostra che gli Efesij fussero innanimati vgualmente cõtra i Iudei, e contra i Christiani, come nimici della lor superstitione: onde questo Alessandro era spinto innanzi da' Iudei, per parlare in lor difesa, e riuersar tutto l'odio, e la maleuoglienza sopra i Christiani.

35. c. la fedele guardiana, e conseruatrice del suo tẽpio, seruigio, cerimonie, &c. onde non si dee temere, che rinuncij alla sua principale dea, come Demetrio diceua esser pericolo.

* così falsamente erano persuasi che la statua di Diana fosse caduta dal cielo.

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad altri affari, *cio* si risoluerà nella raunanza legittima.

40 Percioche noi siamo in pericolo d'essere accusati di seditione *per lo *giorno* d'hoggi, non essendoui ragione alcuna, per laquale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licentiò le raunanza.

40. o, per la raunãza d'hoggi.

CAP. XX.

Paolo si parte d'Efeso, e visita, & esorta le Chiese di Macedonia; 6 e, giunto in Troas, predica, e suscita vn giouanetto morto per la caduta da vna finestra: 13 poi segue il suo viaggio verso Ierusalem, 17 e da Mileto manda a chiamare gli antiani della Chiesa d'Efeso, a' quali dopo hauer rammemorata la sua lealtà nel suo ministerio, e prenuntiata la sua prossima morte, 28 gli esorta al douer loro, e gli raccomanda alla gratia di Dio: 37 poi si diparte, con gran cordoglio di tutti.

HOr, dopo che fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a se i discepoli, & abbracciatigli, si partì per andare in Macedonia.

2 E quando egli fu andato attorno per quelle parti, e gli hebbe con molte parole confortati, venne in Grecia.

3 E, dopo ch'egli *vi* fu dimorato tre mesi, essendogli poste insidie da' Iudei, se fosse nauigato in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.

4 Hor Sopatro Bereese l'accompagnò fin' in Asia: e de' Tessalonicesi, Aristarco, e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e degli Asiani Tichico, e Trofimo.

5 Costoro, andati innanzi, *ci aspettarono in Troas.

5. c. Paolo, e Luca, che gli teneua continua compagnia.

6 E noi, dopo i giorni *della festa* degli azimi, nauigammo da Filippi, & in capo di cinque giorni arriuammo a loro in Troas, doue dimorammo sette giorni.

7 E nel primo *giorno* della settimana, essendo i discepoli raunati per *spezzare il pane, Paolo, douendosene partire il giorno seguente, ragionaua loro, e distese il ragionamento fin' a meza notte.

7. vedi Fat. 2, 42.

8 Hor nella sala, oue erauamo raunati, v'erano molte lampane.

9 Et vn certo giouanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo sopra la finestra, soprafatto da profondo sonno, mentre Paolo ragionaua più a lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo solaio: e fu leuato su morto.

10 Ma Paolo, sceso a basso, *si gittò sopra lui, e l'abbracciò, e disse, Non fate romore: percioche *l'anima sua è in lui.

10. c. per ardẽte affetto, del quale era mosso a richieder da Dio la virtù di suscitarlo. * non che nõ fosse veramente morto: ma dice così, o, perche era certo che tosto risusciterebbe, ouero perche già gli era la vita renduta da Dio.

11 Poi, salito, & hauendo spezzato il pane, e preso cibo, dopo hauer lungamente ragionato fin' all'alba, si diparti.

12 E menarono *iui* il fanciullo viuente, onde furono non poco consolati.

13 E noi, andati alla naue, nauigammo in Asso, douendo quindi leuar Paolo: percioche così haueua egli ordinato, essendo egli per far quel camino per terra.

14 E come egli ci hebbe scontrati in Asso, noi lo leuammo, e venimmo in Mitilene.

15 E, nauigando quindi, arriuammo il giorno seguente dirincontro a Chio, e'l giorno appresso afferrammo a Samo: e, fermatici in Trogillio, il giorno seguente giungemmo a Mileto.

16 Percioche Paolo haueua diliberato di nauigare oltre ad Efeso; per non hauere a consumar tempo in Asia: conciò fosse cosa ch'egli s'affrettasse per essere, se gli era possibile, in Ierusalem, al giorno della Pentecosta.

17 E da Mileto mandò in Efeso, e fece chiamare *gli antiani della Chiesa.

17. vedi Fat. 21, 18.

18 E, come essi furono venuti a lui, egli disse loro, Voi sapete in qual maniera io sono stato con essoui in tutto'l tempo, dal primo giorno, che io entrai nell'Asia:

19 Seruendo al Signore con ogni humiltà, e con molte lagrime, e tentationi, lequali mi sono auuenute per le insidie de' Iudei.

20 Come non mi son ritratto da annuntiarui, & insegnarui, in publico, e per le case, cosa alcuna vtile:

21 *Testificando a' Iudei, & a' Greci, la conuersione a Dio; e la fede, che *è* nel nostro Signore Iesu Christo.

21. c. publicamente insegnãdo, confermãdo, e protestãdo che deono conuertirsi, e credere.

22 Et hora, ecco, io, *legato dallo Spirito, vo in Ierusalem, non *sapendo le cose che m'auuerranno in essa:

22. c. necessariamẽte astretto per ispiratione dello spirito santo, e riuelatione della volontà di Dio. Ouero, legato nello spirito, c. vbbligato nell'anima. * c. particolarmente, & espressamente.

23 Se non che lo Spirito santo mi testifica per ogni città, e dice, che legami, e tribolationi m'aspettano.

24 Ma io non fo conto di cosa alcuna, e non pure ho cara la vita, quanto d'adempiere con allegrezza il mio corso, e'l ministerio ilquale ho riceuuto dal Signore Iesu, *che è*, di testificar l'Euangelio della gratia di Dio.

25 Et hora, ecco, io so che voi tutti, fra iquali io son passato, predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia.

26 Per cio anchora, io vi protesto nel giorno d'hoggi, che io son netto *del sangue di tutti.

26. c. della morte, e perditione eterna degli increduli, e ribelli, iquali non per mia colpa, ma per la lor sola, periranno: vedi Ezec. 3, 18.

27 Percioche io non mi son ritratto, che io non v'habbia annuntiato *tutto'l consiglio di Dio.

27. c. intorno alla vostra salute; ilqual cõsiglio è cõtenuto nell'Euangelio: Luc. 7, 30. Gio. 11, 51.

28 Attendete dunque a voi stessi, & a tutta la greggia, nellaquale lo Spirito santo v'ha costituiti *Vescoui, per pascer la Chiesa di Dio, laquale *egli ha col proprio sangue acquistata.

28. questa parola Greca significa inspettore, o preposto, e guardiano: e s'attribuisce a tutti i pastori della Chiesa. * c. Christo, che è vero Dio, & insieme vero huomo.

29 Percioche io so questo, che dopo la mia partita, entreranno fra voi de' lupi

*dann

*dannosi, iquali non risparmieranno la greggia.

30 E che d'infra voi stessi surgeranno huomini, che parleranno cose peruerse, per trarsi dietro i discepoli.

31 Per cio, vegghiate, ricordandoui che per lo spatio di tre anni, giorno, e notte, non son restato d'ammonir ciascuno con lagrime.

32 Et al presente, fratelli, *io vi raccomando a Dio, & alla parola della sua gratia, ilquale è potente da continuar *d'edificarui, e da darui l'heredità con tutti i santificati.

33 Io non ho appetito l'argento, ne l'oro, ne il vestimento d'alcuno.

34 Voi stessi sapete che *queste mani hanno souuenuto a' bisogni miei, e di coloro che erano meco.

35 In ogni cosa v'ho mostrato che così, affaticandosi, si conuengono *sopportar gl'infermi; e ricordarsi delle parole del Signore Iesu, ilquale disse che, *Più felice cosa è il dare che il riceuere.

36 Poi, dette queste cose, si pose inginocchioni, & orò con tutti loro.

37 E si fece da tutti vn gran pianto; e, gittatisi al collo di Paolo, lo baciauano:

38 Dolenti massimamente per la parola, ch'egli haueua detta, che non vedrebbero più la sua faccia: e l'accompagnarono alla naue.

19. Grec. grauosi.

32. vuol dire, Io prego Iddio che per la parola dell' Euangelio vi conserui nella fede, & auanzi la vostra salute.

* vedi Fat. 9, 31.

34. Fat. 18, 3.

35. c. non dádo loro cagione alcuna di scádolo; come se il ministerio fosse vna arte, da guadagnarsi la vita.

* questa sentenza non si troua nell' Euangelio: ma puo essere che fosse stata cóseruata di mano in mano nella memoria degli huomini.

CAP. XXI.

Paolo, partitosi da Mileto, tracédo verso Ierusalem, prima in Tiro, e poi in Cesarea, è diuinamente ammonito de' pericoli, che gli soprastauano in Ierusalem; e pregato da' fratelli di non esporuisi: 13 ma egli prosegue il suo proponimento; e, giunto in Ierusalem, racconta agli antiani della Chiesa il gran frutto del suo ministerio fra i Gentili; 20 e per cercar di renderlo vtile anchora a' Iudei, è da quelli confortato di condiscender publicamente alla loro ignoranza, & infermità; 27 ilche facendo nel Tempio, è da' Iudei preso per tumulto, e battuto; 31 ma riscosso dalle lor mani dal Capitano della guernigione, alquale rende ragion di se.

HOr, come ci fummo diuelti da loro, nauigammo, e per diritto corso arriuammo a Coo, e'l giorno seguente in Rodi, e quindi a Patara.

2 E, trouata vna naue, che passaua in Fenicia, vi montammo su, e nauigammo oltre.

3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man sinistra, nauigammo in Siria, & arriuammo a Tiro: percioche quiui si doueua scaricar la naue.

4 E, trouati i discepoli, dimorammo quiui sette giorni: & essi, *per lo Spirito, diceuano a Paolo, che non salisse in Ierusalem.

5 Hor quando hauemmo compiuti que' giorni, ci partimmo, e mettemmo in cammino; e tutti i *discepoli*, con le mogli, e figliuoli, ci accompagnarono fin fuor della città: e, postici inginocchioni in su'l lito, facemmo oratione.

6 Poi, abbracciatici gli vni gli altri, montammo in su la naue: e quelli se ne tornarono alle case loro.

7 E noi, fornendo la nauigatione, da Tiro arriuammo in Ptolemaida; oue, salutati i fratelli, dimorammo vn giorno appresso di loro.

8 E'l giorno seguente, partitici, arriuammo in Cesarea: &, entrati nella casa di Filippo *l'Euangelista, che era *di que' sette, dimorammo appresso di lui.

9 Hor costui haueua quattro figliuole vergini, lequali *profetizzauano.

10 E, dimorando noi *quiui* molti giorni, vn certo profeta, *chiamato* per nome *Agabo, discese di Iudea:

11 E, venuto a noi, e presa la cintura di Paolo, e legatesene le mani, & i piedi, disse, Questo dice lo Spirito santo, Così legheranno i Iudei in Ierusalem l'huomo, di cui è questa cintura, e lo metteranno nelle mani de' Gentili.

12 Hor, quando vdimmo queste cose, noi, insieme con que' del luogo, lo pregauamo che non salisse in Ierusalem.

13 Ma Paolo rispose, Che fate voi, piangendo, e macerandomi il cuore? conciò sia cosa che io sia disposto, non solo d'esser legato, ma etiandio di morire in Ierusalem, per lo nome del Signore Iesu.

14 Così, non potendo egli esser persuaso *a cio*, noi ci acquetammo, dicendo, La volontà del Signore sia fatta.

15 E, dopo que' giorni, messici in assetto, salimmo in Ierusalem.

16 E vénero con essonoi di Cesarea etiandio *alcuni* de' discepoli, menando vn certo Mnason Cipriano, antico discepolo, appo ilquale doueuamo albergare.

17 Hor come fummo giunti in Ierusalem, i fratelli ci accolsero lietamente.

18 E'l giorno seguente, Paolo, con essonoi, entrò da *Iacopo: e tutti *gli antiani vi si trouarono.

19 E *Paolo*, salutatigli, raccontò loro ad vna ad vna le cose, che il Signore haueua fatte fra i Gentili per lo suo ministerio.

20 Et essi, vditele, glorificarono Iddio: poi dissero a Paolo, Fratello, tu vedi quante migliaia vi sono de' Iudei, che hanno creduto: e tutti *sono zelanti della Legge.

21 Hor sono stati informati intorno a te, *che tu insegni tutti i Iudei, che sono fra i Gentili, di ritrarsi da Moise, dicendo che non circuncidano i figliuoli, e non caminino secondo i riti.

22 Che sarà dunque? *del tutto conuie-

in quel rapporto della falsità, e della calonnia. puoi restar nascosto, che la Chiesa non ti vegga, con questo pregiudicio, che ha contra te, la tua puo esser' vtile: dunque toglilo loro.

4. c. per riuelation profetica dello Spirito santo, ilquale a costoro significaua cio che auuerrebbe a Paolo in Ierusalem: ma nó già che la volontà di Dio era, che, non ostante tutti que' pericoli, pur v'andasse, ilche era stato riuelato a Paolo: Fat. 20, 22. onde, il predire il pericolo era dallo Spirito santo, il confortar di non andarui, era dalla carità, e dal giudicio humano.

8. così erano nominati certi particolari compagni, e conserui degli Apostoli, non chiamati da Christo istesso, come gli Apostoli, ma eletti per lo ministerio loro, da andare per loro autorità attorno in diuersi luoghi annunciar l'Euangelio, fondare, & ordinar Chiese.

* c. di que' sette diaconi: Fat. 6, 5.

9. c. haueuano il dono di predire le cose future, per riuelation dello Spirito santo.

10. Fat. 11, 28.

18. vedi Fat. 15, 13.

* c. la compagnia di tutti coloro, che haueuano parte nel gouerno della Chiesa.

20. c. per zelo d'infermità, senza sufficiente conoscenza dell' annullamento dell' vso esterno delle cerimonie per la venuta di Christo, le ritégono studiosaméte.

21. Paolo non insegnaua d'apostatar dalla Legge di Moise, ma bene di passar dall' ombre di essa alla verità, e sustanza in Christo, che le ha adempiute, & insieme cassato il loro vso: guardata però sempre la Legge della carità, in non offender in que' primi principij i Iudei infermi, per quelle cose esterne: vedi Fat. 16, 3. e 18, 18. onde v'era

22. c. tu non, e non t'oda: e presenza non le

ne che

ne che la moltitudine si rauni: percioche vdiranno che tu sei venuto.

23 Dunque, fa questo che ti diciamo: Noi *habbiamo quattro huomini, *che hanno voto sopra loro.

24 Prendigli teco, e *purificati con essoloro, e *fa la spesa con loro: accioche, *radendosi eglino il capo, tutti conoscano che non è nulla di quelle cose, dellequali sono stati informati intorno a te; anzi, che tu anchora procedi osseruando la Legge.

25 Ma, quanto è a' Gentili, che hanno creduto, noi *ne habbiamo scritto, ordinando che non osseruino alcuna cosa tale: senon che si guardino delle cose sacrificate agl'idoli, e del sangue, e delle cose suffogate, e della fornicatione.

26 All'hora Paolo, presi seco quegli huomini, il giorno seguente, essendosi con loro purificato, entrò nel Tempio, *diuulgando i giorni della purificatione esser compiuti, infin' attanto che l'offerta fu fatta per ciascun di loro.

27 Hor, come *i sette giorni erano per esser compiuti, i Iudei, che *erano venuti* d'Asia, vedutolo nel Tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso:

28 Gridando, Huomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell' huomo, che insegna per tutto a tutti *vna dottrina, che è* contra il popolo, e contra la Legge, e contra questo luogo: & oltr' a cio, ha etiandio menati Greci *dētro al Tempio, & ha contaminato questo santo luogo.

29 (Percioche dinanzi haueuano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensauano che egli l'hauesse menato dentro al Tempio.)

30 Così tutta la città fu commossa, e si fece vn concorso di popolo: e, preso Paolo, lo trassero fuor del Tempio: e subito le porte furon serrate.

31 E, cercando essi d'ucciderlo, il grido salì al Capitano *della schiera, Che tutta Ierusalem era sottosopra.

32 Et egli in quello stante prese soldati, e centurioni, e corse a' Iudei. Et essi, veduto il Capitano, & i soldati, restarono di batter Paolo.

33 All'hora il Capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa haueua fatto.

34 E gli vni gridauano vna cosa, gli altri vn'altra, nella moltitudine: là onde, non potendo egli saper nulla di certo per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella Rocca.

35 Et auuenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Conciò fosse cosa che la moltitudine del popolo lo seguitasse, gridando, Toglilo.

37 Hor Paolo, come egli era per esser menato dentro alla Rocca, disse al Capitano, Emmi lecito di dirti qualche cosa? Et egli disse, Sai Greco?

38 Non sei tu pur quell' Egittio, ilquale innanzi a questi dì sommosse, e condusse fuori nel diserto que' quattro mila masnadieri?

39 E Paolo disse, Certo, io sono huomo Iudeo, *da Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia: hor' io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo.

40 Et hauendogliele egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silentio, parlò loro in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

Paolo parla in publico a' Iudei a sua difesa; dichiarando come, d'ardēte settator della Legge Mosaica, e persecutor de' Christiani, Iddio l'haueua miracolosamente conuertito, 17 & ordinatogli per vna visione di predicar l'Euangelio a' Gentili: 22 quindi commossi i Iudei, richiedono che sia fatto morire: 24 là onde il Capitano comanda che sia inquisito co' flagelli, di che però egli scampa, dichiarando esser cittadin Romano.

*FRatelli, e padri, ascoltate cio che hora vi dico a mia difesa:

2 (Et essi, vdendo che egli parlaua loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silentio:) Poi disse,

3 Io certo sono *huomo Iudeo, nato in Tarso di Cilicia, & alleuato in questa città *a' piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della Legge de' Padri, hauendo zelo a Dio, sicome voi tutti hauete hoggi:

4 Che *ho perseguitata questa *via fin' alla morte; legando, & incarcerando huomini, e donne.

5 Come anchora mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutti gli antiani; da' quali etiandio hauendo riceuute lettere *a' fratelli, io andaua in Damasco, per menar legati in Ierusalem quegli anchora, che erano quiui, accioche fosser puniti.

6 *Hor' auuenne, che, mentre io era in camino, e m'auuicinaua a Damasco, in su'l mezodì, disubito vna gran luce mi folgorò d'intorno.

7 Et io caddi in terra, & vdi vna voce, che mi

---

22. c. fra i fedeli della nostra Chiesa. * c. che si sono vbbligati al voto di Nazireo: Num. 6, 2. hor' è verisimile che coloro si votassero per qualche oppenione di seruigio di Dio, e di religione: ma Paolo, in tutto cio che fece, attese solo a condiscendere in cosa all'hora indifferente all' infermità de' Iudei, per non alienargli dal suo ministerio.

24. c. preparati, per qualche purità esterna, e cerimoniale, vsata in simili casi, a far le offerte ordinate per la Legge dopo che s'è sciolto il voto del Nazireo: Num. 6, 13. Hor pare che intendano che Paolo solennemēte publichi in Ierusalem l'adempimento del suo voto, fatto Fat. 18, 18. e soddisfaccia p quello alla Legge. * c. del comperar publicamente animali per li sacrificij, e le altre offerte: Num. 6, 14. * c. sì che vedendoti in loro palesemente il compimento del voto del Nazireo, e te congiunto con loro nelle medesime offerte, & osseruanze, si giudichi che tu, altroue tosato per voto, pur vuoi in Ierusalem osseruar le cose ordinate. 25. Fat. 15, 20, 29. 26. c. facendo sapere a tutti la cagion di cio che faceua: ilche era molto necessario per la sua intentione. 27. c. quelle sette settimane, che si contauano dalla Pasqua alla Pentecosta: allaqual festa Paolo era venuto, Fat. 20, 16. ouero intende sette giorni della purificatione: ouero i sette giorni della Pentecosta, iquali i Iudei, come si stima, celebrauano a somiglianza della Pasqua, e de' Tabernacoli, benche la Legge non faccia espressa mentione di più d'un giorno. 28. c. più auanti che non è lecito a' pagani d'entrare. 31. c. della guernigion Romana.

39. Fat. 21, 3.

v. 1. vedi Fat. 7, 2.

3. Fat. 21, 39. * c. essendo suo vditore, e discepolo assiduo: vedi Deut. 33, 3. Luc. 10, 39.

4. Fat. 8, 3. * c. dottrina, e religione.

5. c. alla sinagoga de' Iudei.

6. Fat. 9, 3, e 26, 12.

mi diceua, Saul, Saul, perche mi perſeguiti?

8 Et io riſpoſi, Chi ſei, Signore? Et egli mi diſſe, Io ſono Ieſu il Nazareo, ilquale tu perſeguiti.

9 Hor coloro, che erano meco, videro ben la luce, e furono impauriti: ma *non vdirono la voce di colui che parlaua meco.

10 Et io diſſi, Signore, che debbo io fare? E'l Signor mi diſſe, Leuati, e va in Damaſco; e quiui ti ſarà parlato di tutte le coſe che ti ſono ordinate di fare.

11 Hor, non vedendo io nulla, per la *gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro che erano meco, e venni in Damaſco.

12 Et vn certo Anania, huomo pio ſecondo la Legge, alquale tutti i Iudei, che habitauano in Damaſco, rendeuano buona teſtimonianza;

13 Venne a me, e ſtandomi appreſſo, diſſe, Fratello Saul, ricouera la viſta. Et in quello ſtante io ricouerai la viſta, e lo riguardai.

14 Et egli *mi* diſſe, L'Iddio de' noſtri padri t'ha preordinato da conoſcer la ſua volontà, e *da vedere *il Giuſto, e da vdir vna voce dalla ſua bocca.

15 Percioche tu gli ſarai appo tutti gli huomini teſtimonio delle coſe che tu hai vedute, & vdite.

16 Et hora, che indugi? leuati, e ſij battezzato, e lauato de' tuoi peccati, inuocando il nome del Signore.

17 Hor'auuenne, che, quando io fui ritornato in Ieruſalem, orando nel Tempio, mi venne vn ratto di mente:

18 E vidi eſſo *Signore*, che mi diceua, Affrettati, & eſci preſtamente di Ieruſalem; percioche eſſi non riceueranno la tua teſtimonianza intorno a me.

19 Et io diſſi, Signore, *eſſi ſanno che io incarceraua, e batteua per le raunanze coloro che credono in te.

20 E, quando ſi ſpandeua il ſangue di Steſano tuo *martire, anche io *era preſente, & acconſentiua alla ſua vcciſione, e guardaua i veſtimenti di coloro che l'uccideuano.

21 Et egli mi diſſe, Vattene: percioche io ti manderò lungi a' Gentili.

22 Hor' eſſi l'aſcoltarono fin' a queſta parola: ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo, Togli via di terra coteſto huomo: percioche non conuiene ch'egli viua.

23 E, come eſſi gridauano, e gittauano via i *lor* veſtimenti, e mandauano la poluere in aria;

24 Il Capitano comandò che *Paolo* foſſe menato dentro alla Rocca, ordinando che ſi faceſſe inquiſition di lui *per flagelli, per ſapere per qual cagione gridauano così contro a lui.

25 Ma, come l'hebbero diſteſo *con le

9. vedi Fat. 9,7.

11. c. ſplendore.

14. quindi, e da 1. Cor. 15,8. appare che Paolo vide Ieſu, o in qualche imagine, o per virtù ſopranaturale, come Fat. 7,55.

* vedi Fat. 3, 14.

19. vuol dire, che quel ſubitaneo mutamento gli toccherebbe, da entrare in cóſideratione dell' opera di Dio in lui.

20. queſta parola Greca ſignifica teſtimonio: & è ſtata riceuuta in vſo nella Chieſa, da ſignificar coloro, che con le ſofferenze delle lor perſone hanno renduta teſtimonianza alla verità di Dio.

* Fat. 7,58.

24. che era appo i Romani vna ſpetie di martorio.

25. altri, *da eſſer flagellato* có le corregge.

corregge, Paolo diſſe al centurione, che era iui preſente, *Euui egli lecito di flagellare *vn' huomo Romano, e non condannato?

26 Il centurione, vdito *ciò*, venne, e lo rapportò al Capitano, dicendo, Guarda ciò che tu farai: percioche queſt' huomo è Romano.

27 E'l Capitano venne a Paolo, e gli diſſe, Dimmi, ſei tu Romano? Et egli diſſe, Sì certo.

28 E'l Capitano riſpoſe, Io ho acquiſtata queſta cittadinanza per gran ſomma *di denari.* E Paolo diſſe, Ma io ſono anche nato *cittadin di Roma.*

29 Là onde ſubito ſi ritraſſero da lui coloro che haueuano a far l'inquiſitione di lui; e'l Capitano hebbe anch'egli paura, hauendo ſaputo ch'egli era Romano, percioche egli l'haueua legato.

30 E'l giorno ſeguente, volendo ſaper di certo ciò, di che egli era accuſato da' Iudei, lo ſciolſe da' legami, e comandò che i principali ſacerdoti, e tutto'l lor conciſtoro, veniſſero: & egli, menato fuori Paolo, lo preſentò dauanti a loro.

CAP. XXIII.

Paolo, cominciando a render ragion di ſe nel conciſtoro, è percoſſo per ordine d'Anania; la cui maluagità egli trafigge, e minaccia: 6 poi mette i Fariſei, & i Sadducei in diſſenſione per la riſurrettion de' morti; onde da' Fariſei è aſſoluto, e riſcoſſo dal Capitano, e fortificato dal Signore in viſione, 12 e ſcampato dall' inſidie di certi Iudei congiurati, 23 e mandato ſaluamente in Ceſarea al gouernator Felice.

E Paolo, affiſſati gli occhi nel conciſtoro, diſſe, Fratelli, io ho fin'a queſto giorno *ſeruito a Dio con ogni buona coſcienza.

2 E'l ſommo ſacerdote Anania comandò a coloro che erano preſſo di lui, di percuoterlo in ſu la bocca.

3 All'hora Paolo gli diſſe, Iddio ti percoterà, *parete ſcialbata: che tu ſegga, per giudicarmi ſecondo la Legge, e, trapaſſando *la Legge, comandi che io ſia battuto!

4 E coloro, che erano quiui preſenti, diſſero, Ingiurij tu il ſommo ſacerdote di Dio?

5 E Paolo diſſe, Fratelli, *io non ſapeua ch'egli foſſe ſommo ſacerdote: percioche egli è ſcritto, *Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Hor Paolo, ſapendo che l'una parte di loro era di Sadducei, e l'altra di Fariſei, ſclamò nel conciſtoro, Fratelli, *io ſon Fariſeo, figliuolo di Fariſeo: io ſon giudicato *per la ſperanza, e per la ri-

* vedi Fat. 16, 37.

* Paolo era di Tarſo, i cui cittadini haueuano la ragione della cittadinanza di Roma.

v. 1. altri, ſon conuerſato dauanti a Dio.

3. c. hipocrito: vedi Matt. 23, 27.

* laqual comanda che nó ſi puniſca alcuno, che non ſia prima vdito, e giudicato da tutto'l conſiglio dirittamente, e non all' arbitrio d'un ſolo.

5. e veramente dalle ſtorie nó appare che coſtui foſſe ſommo ſacerdote ſtabilito; ma più toſto che, eſſendo della linea ſacerdotale, occupaſſe per audacia, e violéza, la dignità del ſommo ſacerdotio, per le confuſioni, che regnauano all'hora fra i Iudei.

* Eſo. 22,28.

6. Fat. 16,5. Filip 3,5. Hor Paolo, per vna diuina prudéza, confonde la malignità, e l'ingiuſto procedere de' ſuoi giudici; iquali, cótrari di ſentenze intorno al principal capo della dottrina, che era in quiſtione, ſi conueniuano pure inſieme in condannar lui. Dunque, non per acquiſtarſi la gratia de' Fariſei, ne per approuar tutti i capi della lor dottrina, dice che è Fariſeo, ma ſolo, per far' apparire i loro odi, e malauoglienze interne: & i lor grauiſſimi errori, iquali nó ſi ſtudiauano di ſtirpare, come la verità dell'Euangelio. * c. per la certa ſperanza, che io ho, & inſegno d'hauere, della glorioſa riſurrettione, per Chriſto: vedi Fat. 24,15.

surrettion de' morti.

7 E, come egli hebbe detto questo, nacque briga tra i Farisei, & i Sadducei: e la moltitudine fu diuisa.

8 Percioche *i Sadducei dicono che non v'è risurrettione, ne *Angelo, ne spirito: ma i Farisei confessano e l'uno, e l'altro.

9 E si fece vn gridar grande: e, leuatisi *gli Scribi della parte de' Farisei, contendeuano, dicendo, Noi non trouiamo male alcuno in quest' huomo: che se *vno spirito, o vn' Angelo, ha parlato a lui, *non combattiamo con Dio.

10 Hor, fattasi gran briga, il Capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò a' soldati che scendessero giù, e lo rapissero del mezo di loro, e lo menassero nella rocca.

11 E la notte seguente, il Signore *si presentò a lui, e *gli* disse, Paolo, stà di buon cuore: percioche, sicome tu hai renduta testimonianza di me in Ierusalem, così conuienlati rendere anchora a Roma.

12 Poi, come fu giorno, certi Iudei fecero raunata, e sotto esecratione si votarono, dicendo di non mangiare, ne bere, fin che non hauessero vcciso Paolo.

13 E coloro, che haueuano fatta questa congiura, erano più di quaranta:

14 I quali, venuti a' principali sacerdoti, & agli antiani, dissero, Noi ci siamo sotto esecratione votati di non assaggiare cosa alcuna, fin che non habbiamo vcciso Paolo.

15 Hora dunque voi, insieme col concistoro, fate assapere al Capitano che domane ve'l meni, come se haueste più appieno ad esaminare il fatto suo: e noi, innanzi ch'egli giunga, siamo presti ad vcciderlo.

16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, vdite queste insidie, venne, & entrato nella rocca, ne fece rapporto a Paolo.

17 E Paolo, chiamato a se vno de' centurioni, disse, Mena questo giouane al Capitano: percioche egli ha alcuna cosa da rapportargli.

18 Egli adunque, presolo, lo menò al Capitano, e disse, Paolo, che è prigione, m'ha chiamato, e m'ha pregato che io ti meni questo giouane, ilquale ha alcuna cosa da dirti.

19 E'l Capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, *gli* domandò, Che cosa hai da rapportarmi?

20 Et egli disse, I Iudei si son conuenuti insieme di pregarti che domane tu meni Paolo nel concistoro, come se hauessero da informarsi più appieno di qualche cosa del fatto suo.

21 Tu adunque *non prestar loro fede: percioche più di quaranta huomini di loro l'insidiano, i quali si sono sotto esecratione votati di non mangiare, ne bere, fin che non l'habbiano vcciso: & hora sono presti, aspettando *che tu lo prometti loro.

22 Il Capitano adunque licentiò il giouane, ordinandogli che non diuulgasse ad alcuno che gli hauesse fatte assaper queste cose.

23 Poi, chiamati due de' centurioni, disse *loro*, Mettete in ordine dugento soldati, accioche vadano fin' in Cesarea, insieme con settanta caualieri, e dugento sergenti, dalla terza hora della notte.

24 *Disse loro anchora* che hauessero delle caualcature preste, accioche, fattoui montar su Paolo, lo conducessero saluamente al gouernator Felice.

25 Alquale egli scrisse vna lettera dell' infrascritto tenore.

26 Claudio Lisia, all' eccellentissimo Felice, salute:

27 Quest' huomo, preso da' Iudei, essendo per esser da loro vcciso, io, sopragiunto co' soldati, l'ho riscosso, hauendo inteso ch'egli era Romano.

28 E, volendo saper la cagione, per laquale l'accusauano, l'ho menato nel lor concistoro:

29 Et ho trouato ch'egli era accusato intorno alle quistioni della lor Legge, e che non era colpeuole d'alcuna cosa degna di morte, ne di prigione.

30 Hor' essendomi state significate l'insidie, che sarebbero da' Iudei poste a quest' huomo, di presente l'ho mandato a te, ordinando etiandio a' *suoi* accusatori di dire dauanti a te le cose che hanno contra lui. Stà sano.

31 I soldati adunque, secondo che era loro stato ordinato, preso con loro Paolo, lo condussero di notte in Antipatrida.

32 E'l giorno seguente, lasciati i caualieri, per andar con lui, ritornarono alla rocca.

33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta la lettera al Gouernatore, gli presentarono anchora Paolo.

34 E'l Gouernatore, lette *le lettere*, e domandato *a Paolo* di qual prouincia egli era; & inteso ch'egli era di Cilicia;

35 Gli disse, Io t'udirò appieno, quando i tuoi accusatori saranno anch'essi presenti: e comandò che fosse guardato nel palazzo d'Herode.

CAP. XXIIII.

Paolo, accusato da' Iudei dauanti a Felice, 10 si purga de' misfatti appostigli; 23 là onde Felice prolunga di dar sentenza; 25 e, disiderando d'udir Paolo, è da lui trafitto ne' suoi vitij, e scelleratezze; e spauentato del giudicio di Dio: 28 poi, partendo dal suo vfficio, lo lascia in prigione.

HOr, cinque giorni appresso, il sommo sacerdote Anania discese, insieme con gli antiani, e con vn certo Tertullo oratore: e comparuero dauanti al Gouerna-

---

8. Matt. 22, 23.
* c. non stimano che gli Angeli, e gli spiriti sieno nature sossistenti.
9. c. i dottori, e maestri in iscrittura.
* questo dicono per cio, che Paolo haueua detto, Fat. 22, 7. 17, 18.
* vedi Fat. 5, 39.
11. c. in visione.
21. o, non acconsentir loro.
* o, cio che tu risponderai loro.

uernatore contra Paolo:

2 Ilquale essendo chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo; dicendo,

3 Godendo per te di molta pace, & essendo *molti buoni ordini fatti da te a questa natione, per la tua prouedenza, noi in tutto, e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringratiamento, eccellentissimo Felice.

4 Hor' accioche io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ci ascolti *parlando* in breue.

5 Conciò sia cosa che habbiamo trouato questo huomo *essere* vna peste, e commuouere seditione fra tutti i Iudei, che *sono* per lo mondo, & *essere* il capo della setta de' *Nazarei.

6 Ilquale anchora ha tentato di *profanare il Tempio; onde noi, presolo, lo voleuamo giudicar *secondo la nostra Legge:

7 Ma il Capitano Lisia, sopragiunto, con grande sforzo ce l'ha tratto delle mani, e l'ha mandato a te:

8 Comandando che gli accusatori di esso venissero a te: da *lui potrai tu stesso, fattane esaminatione, saper *la verità* di tutte le cose, dellequali noi l'accusiamo.

9 Et i Iudei acconsentirono anch'essi, dicendo queste cose star così.

10 E Paolo, hauendogli il Gouernatore fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo che tu già *da molti anni sei stato rettor di questa natione, più animosamente parlo a mia difesa:

11 Potendo tu sapere che *non vi sono più di dodici giorni, che io salì in Ierusalem per adorare.

12 Et anche non m'hanno essi trouato nel Tempio disputando con alcuno; ne facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, ne per la città.

13 E non possono prouar le cose, dellequali hora m'accusano.

14 Ben ti confesso questo io, che, secondo *la via, laquale essi chiamano setta, così seruo all' Iddio de' Padri, credendo a tutte le cose, che sono scritte nella Legge, e ne' Profeti.

15 *Hauendo speranza in Dio, che la risurrettion de' morti, così giusti, come ingiusti, laquale aspettano anch'essi, auuerrà.

16 Et intanto, io adopero me stesso in hauer del continuo la coscienza senza offesa dauanti a Dio, e dauanti agli huomini.

17 Hor, dopo molti anni, io son venuto *per far limosine, & offerte alla mia natione.

18 * Lequali facendo, m'hanno trouato purificato nel Tempio, senza turba, e senza tumulto:

19 E *questi sono stati* alcuni Iudei, *venuti* dell' Asia, iquali conueniua che compariscero dauanti a te, e *mi* accusassero, se haueuano cosa alcuna contra me.

20 Ouero, dicano questi stessi, se hanno trouato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato dauanti al concistoro.

21 Senon che *m'accusino* di cio solo, che io sclamai stando fra loro, *Io son giudicato hoggi da voi intorno alla risurrettion de' morti.

22 Hor Felice, vdite queste cose, *gli prolungò, dicendo, Dopo che io sarò più appieno informato di questa via, quando il Capitano Lisia sarà sceso, io darò sentenza intorno a' fatti vostri.

23 Ordinò etiandio al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse *allargato, e che non si diuietasse ad alcuno de' suoi di seruirlo, o di venire a lui.

24 Hor' alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, laquale era Iudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Christo Iesu.

25 E, ragionando egli *della giustitia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, impaurito, rispose, Al presente vattene: ma, presa opportunità, io ti manderò a chiamare.

26 Sperando insieme anchora che gli sarebber dati denari da Paolo, accioche lo liberasse: per laqual cosa anchora, mandandolo spesso a chiamare, ragionaua con lui.

27 Hor, compiuti due anni, Felice hebbe per successore Porcio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' Iudei, lasciò Paolo prigione.

3. o, molti buoni vfficij: o molte buone, e felici opere.

5. così erano chiamati per dispreggo i Christiani, da Iesu Nazareo.

6. vedi Fat. 21, 28.

* secondo laquale era a' Iudei permesso di viuere, e di condursi; & anche di giudicar fra loro, ma senza podestà di giustitiare.

8. c. Paolo.

10. onde facilmēte puoi conoscere i lor modi, e costumi ordinari; e giudicar del merito della causa.

11. tal che non v'è apparenza che io habbia in così breue tempo fatti cotanti turbamēti, e nouità in Ierusalem, delle quali m'accusano.

14. c. religione: vedi Fat. 18, 25.

15. così dimostra che in tutta la sua vita, & attioni, si rappresentaua il giudicio eterno di Dio, e che tutto 'l suo fine era di poterui comparire con sicurtà d'esser da Dio approuato, assoluto, & accolto nell' eterna gloria.

17. Fat. 11, 30. Gal. 2, 10.

18. Fat. 21, 26. 27.

21. Fat. 23, 6.

22. c. differì a giudicar del fatto loro.

23. non serrato in istretta prigione.

25. cominciò da questo suggetto, per ferir la coscienza di Felice, contaminato di vitij contrarij a queste virtù.

CAP. XXV.

Festo, entrato nel suo gouernamento, è pregato da' Iudei di far venire Paolo in Ierusalem, ilche egli disdice loro, 6 & in Cesarea ode l'accuse de' Iudei, e le difese di Paolo, ilquale appella a Cesare, per non esser messo nelle mani de' Iudei: 13 il rè Agrippa viene in Cesarea, e Festo gli dichiara tutto 'l fatto di Paolo, 22 & egli, disiderando d'udirlo, viene all' vdienza con tutto 'l suo seguito, e Paolo gli è menato dauanti.

FEsto adunque, entrato nella prouincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Ierusalem.

2 E'l sommo sacerdote, & i principali de' Iudei, comparuero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregauano;

3 Chiedendo vna gratia contra lui, *cioè*, ch'egli lo facesse venire in Ierusalem; ponendo insidie, per vcciderlo per lo camino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e che egli tosto v'andrebbe.

5 Quegli adunque di voi, disse egli, che possono, scendano meco; e, se v'è in quest' huomo alcun misfatto, accusinlo.

6 E, dimorato appresso di loro non più d'otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea: e'l giorno seguente, postosi a sedere in su'l tribunale, comandò che Paolo *gli* fosse menato *dauanti*.

7 E, come egli fu giunto, i Iudei, che erano discesi di Ierusalem, gli furono d'intorno, recando contro a Paolo molte, e graui accuse, lequali non poteuano prouare.

8 Dicendo lui a sua difesa, Io non ho peccato ne contra la Legge de' Iudei, ne contra'l Tempio, ne contra Cesare.

9 Ma Festo, volendo *far cosa grata a' Iudei, rispose a Paolo, e disse, Vuoi salire in Ierusalem, & iui esser giudicato dauanti a me intorno a queste cose?

9. o, acquistar la gratia de' Iudei.

10 Ma Paolo disse, Io sto dauanti al tribunal di Cesare, oue mi conuiene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Iudei, sicome anchora tu sai molto bene.

11 Percioche, se pur' ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non riculo di morire: ma, se non è nulla di quelle cose, dellequali costoro m'accusano, niuno puo di gratia darmi lor nelle mani: io appello a Cesare.

12 All'hora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose, Tu hai appellato a Cesare? a Cesare andrai.

13 E, passati alquanti giorni, il rè *Agrippa, e *Bernice, arriuarono in Cesarea, per salutar Festo.

13. figliuolo d'Herode Agrippa, delquale Fat. 12.
* che era sorella carnale di questo Agrippa, colquale vsaua famigliarmente, cō fama di scellerata dishonestà.

14 E, dopo che furono dimorati quiui molti giorni, Festo raccontò al rè l'affare di Paolo, dicendo, Vn certo huomo è stato lasciato prigione da Felice.

15 Per loquale, essendo io in Ierusalem, comparuero *dauanti a me* i principali sacerdoti, e gli antiani de' Iudei, chiedendo sentenza di condannatione contra lui.

16 A'quali io risposi che non è l'usanza de' Romani di dar di gratia alcuno ad esser fatto morire, prima che l'accusato nō habbia gli accusatori in faccia, e non habbia riceuuto luogo di difendersi dell' accusa.

17 Essendo eglino adunque venuti qua insieme, io, senza porre alcuno indugio, il giorno seguente, postomi a sedere in su'l tribunale, comandai che quell' huomo *mi* fosse menato *dauanti*:

18 Per loquale compariti gli accusatori, non proposero alcuna accusa delle cose, che io suspicaua.

19 Ma haueuano contra lui certe quistioni intorno alla lor superstitione, & intorno ad vn certo Iesu morto, ilquale Paolo diceua viuere.

20 Hor, stando io in dubbio intorno all' inquisition di questo fatto, *gli* dissi se voleua andare in Ierusalem, e quiui esser giudicato intorno a queste cose.

21 Ma, hauendo Paolo appellato, accioche fosse riserbato al giudicio *d'Augusto, io comandai che fosse guardato, fin che io lo mandassi a Cesare.

21. c. dell'imperador Romano, iquali si chiamauano tutti Cesari, & Augusti, del nome de' due primi.

22 All'hora Agrippa disse a Festo, Vorrei anch'io vdir cotesto huomo. Et egli disse, Domane l'udirai.

23 Il giorno seguente adunque, venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, & entrati nella sala dell' vdienza, co' capitani, e co' principali della città, fu per comandamento di Festo menato *quiui* Paolo.

24 E Festo disse, Rè Agrippa, e voi tutti, che siete qui presenti con essonoi, voi vedete costui, delquale tutta la moltitudine de' Iudei s'è richiamata a me, & in Ierusalem, e qui, gridando che non conuiene ch'egli viua più.

25 Ma, hauendo compreso ch'egli non ha fatto cosa alcuna degna di morte; & anche, hauendo egli stesso appellato ad Augusto, io son diliberato di mandargliele.

26 E, per cio che non ho nulla di certo da scriuerne al Signore, ve l'ho menato dauanti, e principalmente a te, o rè Agrippa, accioche, fattane l'inquisitione, io habbia che scriuere.

27 Percioche non mi par ragioneuole di mandare vn prigione, e non significar l'accuse *fatte* contra lui.

CAP. XXVI.

Paolo mantiene la sua innocenza dauanti al rè Agrippa, dimostrando come di Zelante, & irriprensibil Iudeo, 9 e d'aspro persecutor della Chiesa, Iddio l'haueua chiamato miracolosamente, & ordinato annuntiator dell' Euangelio a' Iudei, e Gentili, 19 ilquale vfficio egli haueua fedelmente eseguito: 24 schernito da Festo, gli risponde modestamente; 27 e, riuoltosi ad Agrippa, lo commuoue alquanto: 31 e la sua innocenza è chiaramente riconosciuta da tutti.

ET Agrippa disse a Paolo, E' ti si permette di parlar per te medesimo. All' hora Paolo, *distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera:*

v. 1. come richiedendo attentione, e silentio.

2 Rè Agrippa, *io mi repûto beato di douer' hoggi render ragione dauanti a te di tutte le cose, dellequali sono accusato da' Iudei.

2. c. hauendo te per giudice, che sei ammaestrato nella dottrina della Legge, e della Scrittura santa: onde non isdegnerai questa mia causa, come cosa di nulla, sicome fanno gl'ignoranti: & anche da quel fondamento potrò prouarti la mia dottrina.

3 Massimamente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che sono appo i Iudei: per cio ti prego che m'ascolti patientemente.

4 Quale adunque sia stata, fin dal principio, fra la mia natione, in Ierusalem, la vita, laquale io ho menata fin dalla mia giouanezza, tutti i Iudei lo sanno.

5 Conciò sia cosa che da lungo tempo addietro mi conoscano, *e sappiano*, (se vogliono renderne testimonianza,) che, secondo *la più isquisita setta della nostra religione, *son viuuto Fariseo.

5. c. come è riputata da' Iudei.
* Fat. 23, 6.

6 Et hora, sto a giudicio per la speran-

za *della promessa fatta da Dio a' Padri:

7 Allaquale pure le nostre dodici tribu, * seruendo del continuo a Dio, giorno, e notte, sperano di peruenire: per essa speranza sono io, o rè Agrippa, accusato da' Iudei.

8 Che? *è egli appo voi giudicato incredibile che Iddio susciti i morti?

9 Dunque, quanto è a me, ben mi era diliberato, che conueniua far molte cose contra'l nome di Iesu il Nazareo.

10 Ilche etiandio feci in Ierusalem: &, hauendone riceuuta la podestà da' principali sacerdoti, *io serrai nelle prigioni molti de' santi; e, quando erano fatti morire, io *vi diedi la mia voce.

11 E spesse volte, per tutte le raunanze, con pene gli costrinsi a bestemmiare: & infuriato oltre a modo contra loro, gli perseguitai fin nelle città forestiere.

12 Intorno allequali cose *occupato*, *come io andaua etiandio in Damasco, con la podestà, e commessione *riceuuta* da' principali sacerdoti;

13 Di mezo giorno, vidi per lo camino, o rè, vna luce, maggiore dello splendor del sole, laquale lampeggiò intorno a me, & a coloro che faceuano il viaggio meco.

14 Et, essendo noi tutti caduti in terra, io vdì vna voce, che mi parlaua, e diceua in lingua Ebrea, Saul, Saul, perche mi perseguiti? duro t'è di ricalcitrar contra gli stimoli.

15 Et io dissi, Chi sei, Signore? Et egli disse, Io sono Iesu, ilquale tu perseguiti.

16 Ma pure, leuati, e stà in piedi: percioche per questo ti sono apparito, per ordinarti ministro, e testimonio delle cose, lequali hai vedute; e di quelle anchora, per lequali t'apparirò:

17 Riscotendoti dal *popolo, e da' Gentili, a' quali hora ti mando;

18 Per aprir loro gli occhi, e conuertirgli dalle tenebre alla luce, e dalla podestà di Satana a Dio; accioche riceuano rimession de' peccati, e *sorte fra i santificati, per la fede in me.

19 Là onde, o rè Agrippa, io non sono stato ribello alla celeste apparitione.

20 Anzi, prima a que' *che sono* in Damasco, poi in Ierusalem, poi per tutto'l paese della Iudea, & anche a' Gentili, ho annuntiato che si rauueggano, e si conuertano a Dio, facendo *degne opere di penitenza.

21 Per queste cose, i Iudei, *presomi nel Tempio, tentarono d'uccidermi.

22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fin' a questo giorno, testificando a piccoli, & a grandi, e non dicendo nulla, fuor di quelle cose che i profeti, e Moise, hanno dette douere auuenire.

23 *Cioè*, che il Christo haueua a sofferire, e che egli, *che è* *il primo della risurrettion de' morti, annuntierebbe *la luce al *popolo, & a' Gentili.

24 Hor, mentre *Paolo* diceua queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Paolo, tu farnetichi: le molte lettere ti mettono fuor del senno.

25 Ma egli disse, Io non farnetico, eccellentissimo Festo: anzi, ragiono parole di verità, e di buon senno.

26 Percioche *il rè, alquale anchora parlo francamente, sa bene queste cose: imperoche io non penso che alcuna di queste cose gli sia occulta: conciò sia cosa che questo non si sia fatto in vn cantone.

27 Credi, o rè Agrippa, a' profeti? io so che tu *credi.

28 Et Agrippa disse a Paolo, Per poco che tu mi persuadi di diuenir Christiano.

29 E Paolo disse, Piacesse a Dio che e per poco, e per assai, non solamente tu, ma anchora tutti coloro, che hoggi m'odono, diuenissero tali qual sono io, da questi legami in fuori.

30 E dopo ch'egli hebbe dette queste cose, si leuò il rè, e'l Gouernatore, e Bernice, e coloro che sedeuano con essoloro.

31 E, ritrattisi in disparte, parlauano gli vni agli altri, dicendo, Quest' huomo non ha fatto nulla, che meriti morte, o legami.

32 Et Agrippa disse a Festo, Quest' huomo poteua esser liberato, se non hauesse appellato a Cesare.

CAP. XXVII.

Paolo è mandato prigione a Roma per mare: 9 predice i pericoli, e danni di quella nauigatione, ma non è creduto: onde, dopo molti trauagli, e tempeste, doue è confortato da Dio, e conforta gli altri nauiganti, la naue rompe ad vna secca, ma tutte le persone scampano.

HOr, come egli fu determinato che noi nauigheremmo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad vn centurione, *chiamato* per nome Giulio, della schiera Augusta.

2 E, montati sopra vna naue Adramettina, douendo nauigar lungo i luoghi dell' Asia, ci partimmo, hauendo con essonoi *Aristarco Macedone Tessalonicese.

3 E'l *giorno* seguente arriuammo a Sidon: e Giulio, ilquale trattaua humanamente Paolo, gli permise d'andare a' suoi amici, per esser gouernato.

4 Poi, partitici quindi, nauigammo sotto Cipri: percioche i venti erano contrari.

5 E, trapassato il mare, che è lungo la Cilicia, e la Panfilia, arriuammo a Mira di Licia.

6 E'l centurione, trouata quiui vna naue

vV 3 Aless

6. c. Intorno al Messia.

7. c. sotto la disciplina antica della Legge Mosaica, che era vna perpetua guida a Christo, che teneua gli animi loro sempre intenti, e sospesi a lui.

8. tocca il principio dell' indurata incredulità de' Iudei, che era, che non poteuano credere Christo esser risuscitato, benche ne hauessero hauute di certissime pruoue, e testimonianze: là onde appariua che metteuano in dubbio, o l'onnipotenza di Dio, o la risurrettione.

10. Fat. 8, 3.

* c. v'acconsentij.

12. Fat. 9, 3.

17. c. Iudaico.

18. c. parte della gratia di Dio, e nell' heredità celeste.

20. Matt. 3, 8.

21. Fat. 21, 30.

23. c. il capo della Chiesa, laquale egli, risuscitato imprima, susciterà tutta a gloria per la virtù della sua risurrettione: vedi 1. Cor. 15, 20. Col. 1, 18. Apoc. 1, 5.

* c. la dottrina dell' Euangelio, che contiene in se la luce salutare della gratia di Dio, della vita, e della gloria eterna.

c. de' Iudei.

26. vuol dire, Agrippa, che è di religion Iudaica, & è sempre dimorato in Iudea, sa le cose che sono auuenute publicamente intorno a Christo: e sa parimente che i profeti haueuano predetto quelle douere auuenire.

27. c. presti assentimento alla verità della parola di Dio contenuta nella Scrittura.

2. Fat. 19, 29. e 20, 4. Col. 4, 10.

Alessandrina, che nauigaua in Italia, vi ci fece montar su.

7 E nauigando per molti giorni lentamente, & appena peruenuti dirincontro a Gnido, diuietandoci il vento, nauigammo sotto Creti, dirincontro a Salmona.

8 Laquale hauendo a gran fatica costeggiata, venimmo in vn certo luogo, detto Belli porti, vicin delquale era la città Lasea.

9 Hor, scorso molto tempo, & essendo già la nauigatione pericolosa; conciò fosse cosa che anche *il digiuno fosse già passato, Paolo confortaua que' *della naue*:

10 Dicendo loro, Huomini, io veggo che la nauigatione sarà con ingiuria, e molto danno, non solo del carico, e della naue; ma anche delle nostre proprie persone.

11 Ma il centurione prestaua più fede al gouernator della naue, & al nocchiero, che alle cose dette da Paolo.

12 E, perche il porto non era ben posto da vernarui, i più furono di parere di partirsi quindi, per vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verso'l vento Libeccio, e Maestro; se pure in alcun modo poteuano arriuarui.

13 E, messosi a soffiar l'Austro, pensando esser venuti a capo del lor proponimento, leuate *l'ancore*, costeggiauano Creti più da presso.

14 Ma, poco stante, presso di Creti s'auuentò vn vento turbinoso, chiamato Euroclidone.

15 Et essendo la naue portata via, e non potendo reggere al vento, noi, lasciatala in abbandono, erauamo trasportati.

16 E, scorsi sotto vna Isoletta, chiamata Clauda, appena potemmo hauere in nostro potere il paliscalmo:

17 Ilquale hauendo pure tratto sopra *la naue*, i *marinari* vsauano de' ripari, cingendo la naue disotto: e, temendo di percuotere nella secca, calate le vele, erano così trasportati.

18 Et essendo noi fieramente trauagliati dalla tempesta, il giorno seguente gittarono *il carico in mare*.

19 E'l terzo giorno con le nostre proprie mani, gittammo *in mare* gli arredi della naue.

20 E non apparendo nè sole, nè stelle, già per molti giorni; e soprastando non piccola tempesta, hormai era tolta ogni speranza di scampare.

21 Hor' essendo già stati lungamente senza mangiare, all'hora Paolo, presentatosi in mezo di loro, disse, Huomini, ben conueniua credermi, e non partir di Creti, e guadagnar questa ingiuria, e questa perdita.

22 Ma pure, al presente vi conforto a star di buon cuore: percioche non vi sarà perdita della vita d'alcun di voi, ma sol della naue.

23 Percioche vn' Angelo dell' Iddio, di cui sono, & alquale seruo, s'è presentato a me questa notte;

24 Dicendo, Paolo, non temere: e' ti conuiene comparir dauanti a Cesare: & ecco, Iddio t'ha donati tutti coloro che nauigano teco.

25 Per ciò, o huomini, state di buon cuore: percioche io credo a Dio, che così auuerrà, come m'è stato detto.

26 Hor *ci bisogna percuotere in vna isola.

27 Venuta adunque la quartadecima notte, essendo noi sospinti qua e là nel *mare* Adriatico, in su la meza notte, i marinari pensauano che s'appressasse loro qualche paese.

28 E, calato lo scandaglio, trouarono venti braccia: e, dilungatisi alquanto, e scandagliato dinuouo, trouarono quindici braccia.

29 E, temendo di percuotere in luoghi scogliosi, gittate dalla poppa quattro anchore, disiderauano che si facesse giorno.

30 Hor, cercando i marinari di fuggir dalla naue, & hauendo calato il paliscalmo in mare, sotto spetie di voler distender l'ancore della proda;

31 Paolo disse al centurione, & a' soldati, *Se costoro non restano nella naue, voi non potete scampare.

32 All'hora i soldati tagliarono le funi del paliscalmo, e lo lasciarono cadere.

33 E, mentre si faceua giorno, Paolo confortaua tutti a prender cibo; dicendo, Hoggi è il quartodecimo giorno, che dimorate *digiuni, aspettando, senza prender nulla.

34 Per ciò, io vi esorto di prender cibo: percioche *questo fa alla vostra salute: imperoche d'alcun di voi *non caderà pur vn' capello dal capo.

35 E, dette queste cose, e preso del pane, rendè gratie a Dio in presenza di tutti: poi, rottolo, cominciò a mangiare.

36 E tutti, diuenuti di buon' animo, presero anch'essi cibo.

37 Hor noi erauamo in su la naue fra tutti dugensettantasei persone.

38 E quando furono saziati di cibo, alleuiarono la naue, gittando la vittuaglia in mare.

39 E quando fu giorno, non riconosceuano il paese, ma auuisarono vn certo seno, che haueua lito, nelquale presero consiglio di spignere, se poteuano, la naue.

40 Tratte adunque in su l'ancore, si commisero tutti al mare, sciolti etiandio i legami del timone; &, alzata la vela maestra al *vento* che soffiaua, trattauano al lito.

41 Ma,

9. c. de' Iudei: ilqual digiuno era ordinato nel decimo giorno del settimo mese, che era la luna di Settembre: vedi Leu. 23,27.

26. c. non lo possiamo schifare.

31. percioche Iddio, che haueua promessa la salute, voleua etiandio nō esser tentato con lasciare i mezi, e rimedi legittimi.

33. c. senza far niun pasto ordinario.

34. c. Iddio vi saluerà senza fallo di questo pericolo di mare: ma conuiene che non vi lasciate perir di fame, allaquale potete prouedere: & anche v'adoperiate in questo trauaglio, ilche così languidi come siete, non potete fare.

* parlar prouerbiale, come 1 Re 1,52. Matt. 10,30. Luc. 21,18.

41. 2.Cor.11, 25.

41 Ma, *incorsi in vna piaggia, che haueua il mare da amendue i lati, vi percosſero la naue: e la proda, ficcataſi *in quella*, dimoraua immobile; ma la poppa ſi ſdruciua per lo sforzo dell' onde.

42 Hor' il parer de' ſoldati era d'uccidere i prigioni, accioche niuno, notando, non ſe ne fuggiſſe.

43 Ma il centurione, volendo ſaluar Paolo, gli ſtolſe da quel conſiglio, e comandò che coloro che poteuano notare, ſi gittaſſero i primi, e ſcampaſſero in terra.

44 E gli altri, chi ſopra tauole, chi ſopra alcuni *pezzi* della naue: e così auuenne che tutti ſi ſaluarono in terra.

CAP. XXVIII.

Paolo, giunto a Malta, è morſo da vna vipera, della quale però non riceue alcun nocimento 7 ſana per miracolo vn' huomo principale, e molti altri: 11 poi, ſeguendo il viaggio, arriua a Roma, oue è conſolato per lo ſcontro de' fratelli, 17 e dichiara a' Iudei la cagion della ſua venuta, 23 & annuntia loro l' Euangelio, alquale alcuni credono, altri no: onde ſon da lui ridarguiti, & egli continua di predicare ad altri due anni intieri.

E Dopo che furono ſcampati, all'hora conobbero che quell' iſola ſi chiamaua Malta.

2 Et i Barbari vſarono inuerſo noi non vulgare humanità: percioche, acceſo vn gran fuoco, ci accolſero tutti, per la ſopraſtante pioggia, e per lo freddo.

3 Et hauendo Paolo ammaſſata vna quãtità di ſermenti, e poſtala in ſu'l fuoco, vna vipera vſcita fuori per lo caldo, gli s'auuentò alla mano.

4 Et i Barbari, come videro la beſtia che gli pẽdeua dalla mano, diceuano gli vni agli altri, Queſt' huomo del tutto è micidiale: conciò ſia coſa che, eſſendo egli ſcampato dal mare, pur *la vendetta non lo laſci viuere.

4. c. di Dio.

5 Ma Paolo, ſcoſſa la beſtia nel fuoco, *non ne ſofferſe male alcuno.

5. Luc. 10, 19.

6 Hor' eſſi aſpettauano che egli enfierebbe, e caderebbe di ſubito morto: ma, poi ch'hebbero lungamente aſpettato, & hebber veduto che non gliene auueniua alcuno inconueniente, mutato *parere*, diceuano lui eſſere vn dio.

7 Hor' intorno a quel luogo, haueua delle poſſeſſioni il principale dell' iſola, *chiamato* per nome Publio; ilquale, accoltici, ci albergò tre giorni amicheuolmente.

8 Hor' il padre di Publio giaceua in letto, tenuto di febbri, e di diſenteria: e Paolo, entrato da lui, hauendo orato, & *impoſtegli le mani, lo guarì.

8. ſegno eſteriore, vſato in que' primi tempi, da conferire, e ſuggellar l'effetto delle preghiere in coloro, a' quali le mani erano impoſte: vedi Fat. 6, 6. e 8, 17.

9 Eſſendo adunque queſto auuenuto, anchora gli altri, che haueuano delle infermità nell' iſola, veniuano, & erano ſanati.

10 Iquali anchora ci fecero grandi honori, e quando ci partimmo, ci fornirono delle coſe neceſſarie.

11 E tre meſi appreſſo, noi ci partimmo ſopra vna naue Aleſſandrina, che haueua per inſegna Caſtore, e Polluce, laquale era vernata nell' iſola.

12 Et, arriuati a *Siracuſa, vi dimorammo tre giorni.

12. città di Sicilia.

13 E quindi, aggirandoci, giungemmo a Reggio: e'l giorno appreſſo leuatoſi l'Auſtro, venimmo a Pozzuolo il ſecondo giorno.

14 Oue trouati de' fratelli, fummo pregati di dimorar' appo loro ſette giorni: e così ci mettemmo in camino verſo Roma.

15 Et i fratelli di là, hauendo vdite le nouelle di noi, ci vennero incontro fin' al Foro Appio, & alle Tre tauerne: iquali come Paolo hebbe veduti, *rendè gratie a Dio, e preſe animo.

15. vedi Rom. 1, 10.

16 Hor come fummo giunti a Roma, il centurione miſe i prigioni in man del *Capitano generale: ma a Paolo fu conceduto d'habitar da ſe, col ſoldato che lo guardaua.

16. detto da' Latini prefetto del Pretorio, o palazzo.

17 E tre giorni appreſſo, Paolo chiamò inſieme i principali de' Iudei: e, quando furono venuti, egli diſſe loro, Fratelli, quantunque io non habbia fatta coſa alcuna contra'l popolo, ne contra i riti de' padri, pur ſono ſtato da Ieruſalem dato legato in man de' Romani:

18 Iquali, eſaminatomi, voleuano liberarmi: percioche non era in me colpa alcuna capitale.

19 Ma, contradicendoui i Iudei, io fui coſtretto d'appellare a Ceſare: non già che io habbia da accuſar la mia natione d'alcuna coſa.

20 Per queſta cagione adunque v'ho io chiamati, per vederui, e per parlarui: percioche *per la ſperanza d'Iſrael *ſono circondato di queſta catena.

20. Fat. 26, 6, 7. * così ſoleuano appo i Romani i prigioni, che non erano incarcerati, hauere vna catenella al braccio deſtro, il cui capo teneua il ſoldato guardiano con la man ſiniſtra: vedi Efeſ. 6, 20. 2. Tim. 1, 16.

21 Ma eſſi gli diſſero, Noi non habbiamo riceuute lettere di Iudea intorno a te: ne anche è venuto alcuno de' fratelli, che habbia rapportato, o detto alcun mal di te.

22 Ben richiediamo intender da te cio che tu ſenti: percioche, quanto è a coteſta ſetta, ci è noto, che per tutto è contradetta.

23 Et hauendogli poſto vn giorno, vennero a lui nell' albergo in gran numero: & egli ſponeua loro, e teſtificaua *il regno di Dio, inducendogli a credere le coſe *che ſono* di Ieſu, dalla Legge di Moiſe, e da' profeti, dalla mattina alla ſera.

23. c. l'auuenimento, e la dottrina del regno ſpirituale di Chriſto.

24 Et alcuni credeuano alle coſe *da lui* dette, ma gli altri non credeuano.

25 Et eſſendo in diſcordia gli vni con gli altri, ſi dipartirono, hauendo Paolo detta *queſta* vna parola, Bene parlò lo

Spirito santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:

26 Dicendo, *Va a questo popolo, e digli, Voi pure vdirete, ma non intenderete: voi pur riguarderete, ma nō vedrete.

Isa. 6, 9.

27 Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, & odono grauemente con gli orecchi, & hanno chiusi gli occhi: che tal'hora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & io gli sani.

28 Sappiate adūque che a' Gentili è mandata questa salute di Dio, iquali anchora l'ascolteranno.

29 E quando egli hebbe dette queste cose, i Iudei se n'andarono, hauendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in vna sua casa tolta a fitto, & accoglieua tutti coloro che veniuano a lui:

31 Predicando il regno di Dio, & insegnando le cose *che sono* di Iesu Christo, con ogni franchezza, senza diuieto.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' ROMANI.

S. Paolo, in questa eccellentissima epistola, dopo hauer proposta la sua vocatione, e'l sommario dell' Euangelio, dichiara l'ardente suo disiderio d'edificar maggiormente la fede de' fedeli Romani: e quindi entra a prouare, come l'Euangelio, riceuuto per fede, è quell' vnico efficacissimo mezo da ottener la giustitia appo Iddio, e la vita: conciò sia cosa che tutti gli huomini, per lo peccato, soggiacciano all' ira, & alla maledittione eterna di Dio; essendo i Gentili conuinti ne' lor peccati palesi, od'occulti, per la Legge di natura, che è stampata negli animi loro, e secondo laquale la coscienza loro gli giudica; i Iudei, vie più per la Legge di Moise, laquale a' suoi violatori non reca alcun vantaggio sopra gli altri huomini, ma solo a coloro che la riferiscono per la fede al suo diritto fine. Dunque conchiude, che conuiene cercar quella giustitia, che manca a tutti gli huomini, fuor di loro, in Christo Redentore, manifestato al mondo, in cui è la perfetta giustitia, che Iddio richiede, & approua, in remission de' peccati, e piena giustificatione degli huomini; e che, come Iddio la presenta, e dona per sola gratia, così l'vnico modo d'esserne fatto partecipe, è la fede, come praoua per l'essempio del padre de' credenti Abraham; ilquale hauendo riceuuta questa gratia auanti la circuncisione, mostra che quella non è ristretta fra i Iudei soli, ma appartiene anchora a' Gentili credenti. Quindi passa a dichiarar gli effetti della fede, e di quell' amor paterno di Dio in Christo; che sono, pace, e riposo di coscienza appo Iddio, sicurtà, speranza, anzi allegrezza, e vanto spirituale, in mezo delle tribolationi del mondo: e che di tutto cio il fondamento è l'ordine di Dio, ilquale ha stabilito Christo capo della Chiesa, accioche da lui in lei deriui la virtù della sua giustitia, a giustificatione, vita, e gloria eterna; sicome il peccato d'Adam era trapassato in tutti i suoi discendenti a condannatione, e morte; non essendo quello stretto dalla Legge sopragiunta, ma bene stimolato, & innasprito. Appresso viene al dono consequente della santificatione, laquale lo Spirito santo opera ne' fedeli, a somiglianza di Christo lor capo, & è suggellata, e rappresentata nel Battesimo: & essorta ad essa caldamente i Romani; dimostrando anchora che cessa ne' rigenerati quell' effetto della Legge in auuiuare, & accendere il peccato, ilquale ella produce non di sua natura, ma per lo vitio dell' huomo, che le contrasta, e la combatte; e di cio propuone l'essemplo ne' rigenerati stessi, iquali tutto'l tempo della lor vita sentono in loro quella battaglia della carne, e dello spirito, onde è che tutta la loro vbbidienza è imperfetta in questa vita: nondimeno consola i fedeli, dimostrando che quelle primitie dello Spirito santo, che è lor donato, & i mouimenti, sforzi, e disideri di esso, sono loro vna certissima arra, e pegno dell' amor di Dio, della lor congiuntione con Christo, della loro adottatione, e spirituale francamento, e futura heredità, e gloria, laquale hora posseggono solo per fede, e speranza, ma pure è infallibile, essendo fondata sopra l'eterno decreto, & immobile elettion di Dio: onde nasce ne' cuori loro quella salda sicurtà nell' amor di Dio, contra tutti gli assalti del diauolo, interni, & esterni. Poi, percioche la gratia dell' Euāgelio era stata promessa a' Iudei, & essi, per la maggior parte, la rifiutauano, dimostra che niente dimeno le promesse di Dio restauano ferme inuerso'l vero spirituale Israel, quale non erano tutti gl' Israeliti carnali; e che nell' elettion de' Gentili, e riprobation de' Iudei, appariua la souraua, e gloriosa podestà di Dio, in ordinar delle sue creature, secondo la sua assoluta, & insieme santissima, volontà; nella cui essecutione però si dee considerar la volontaria, & ostinata incredulità de' Iudei, cagion della lor ruina; come all' incontro il dono di fede, dato a' Gentili, mezo, e strumento della lor salute.

salute. Quindi esorta i Gentili a non superbire, anzi a perseuerar con humiltà in fede, & ad vsar bene la gratia di Dio: e quanto è a' Iudei, mostra che non tutti erano riprouati; & anche predice che al suo tempo il corpo della lor natione sarebbe per fede ristabilito nel patto, e nella gratia di Dio. Appresso viene alle esortationi, & ammonitioni, intorno alla vita, e costumi conuenienti a' fedeli, inuerso Iddio, in loro stessi, inuerso i fratelli, nimici, rettori, maestrati, e membra della Chiesa inferme in conoscenza, & in fede, principalmẽte intorno alle cerimonie Mosaiche; per lequali i Iudei, e Gentili, bẽche congiunti insieme in Christo, nudriuano in que' tempi di non leggieri contese, e scandoli. Vltimamente, dopo hauer renduta ragione a'Romani della sua impresa in iscriuer loro questa epistola, secondo l'ufficio suo d'Apostolo, non hauendo anchora potuto visitargli in presenza, gli raccomanda alla gratia di Dio, e se alle lor preghiere; e saluta i principali d'infra loro, e gli esorta tutti di ritrarsi dagli scandalosi.

CAPO I.

S. Paolo, dimostrata la sua vocatione, e'l suggetto di essa, saluta i Romani, 8 ringratiando Iddio della loro eccellente fede, 10 e dichiarando l'ardente suo disiderio di fortificarla per la sua predicatione, e conuersation di presenza con essoloro: 16 poi, propuone la quistion principale della sua epistola, cioè, che l'Euangelio, riceuuto per fede, è il solo efficace mezo da ottener la salute: perciochè esso presenta all' huomo la vera giustitia in Christo Iesu, 18 dellaquale pruoua, per gli horribili peccati degli huomini, tutti essere naturalmente priui affatto; onde sono sottoposti all' eterna maledittion di Dio.

PAOLO, seruidor di Iesu Christo, chiamato *ad essere* Apostolo, *appartato per *predicar* l'Euangelio di Dio:

2 (Ilquale egli haueua innanzi promesso per li suoi profeti nelle Scritture sante:)

3 **Che è* del suo Figliuolo, Iesu Christo, nostro Signore:

4 Fatto della progenie di Dauid, secondo *la carne; *diffinito potentemente Figliuol di Dio, secondo *lo Spirito della santità, per la risurrettion da' morti:

5 Per loquale habbiamo riceuuta *gratia, & Apostolato, *per lo suo nome, *accioche *vi sia* vbbidienza di fede fra tutte le Genti:

6 Fra lequali *siete* anchora voi, chiamati da Iesu Christo.

7 A voi tutti, che siete a Roma, amati da Dio, *chiamati *ad esser* santi, *sia* gratia, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

8 Imprima io ringratio, *per Iesu Christo, l'Iddio mio, per cagion di voi, che *la vostra fede è predicata per tutto'l mondo.

9 Percioche Iddio, alquale io seruo *dello spirito mio, nell' Euangelio del suo Figliuolo, m'è testimonio, che io *non resto mai di far di voi mentione,

10 Del continuo nelle mie orationi; pregando, se pur mai finalmente mi sarà, per volontà di Dio, data commodità di fare il viaggio, di venire a voi.

11 Percioche io disidero sommamente di vederui, per comunicarui alcun dono spirituale, accioche siate stabiliti.

12 E questo è, per essere insieme *consolato fra voi, per la fede, che è scambieuole, vostra, e mia.

13 Hor, fratelli, io non voglio che ignoriate, che molte volte ho proposto di venire a voi, accioche io ricolga alcun *frutto fra voi, come anchora fra le altre Genti: ma sono stato impedito infin' ad hora.

14 Io son *debitore a *Greci, & a Barbari; a *saui, & a pazzi.

15 Cosi, quanto è a me, *io son* presto ad euangelizzare etiandio a voi, che *siete* a Roma.

16 Percioche io non mi vergogno dell' Euangelio di Christo: conciò sia cosa che esso sia *la potenza di Dio in salute ad ogni credente, Iudeo *imprima, poi anche *Greco.

17 *Percioche la giustitia di Dio è riuelata in esso, *di fede in fede; secondo che è scritto, *E'l giusto viuerà per fede.

18 *Conciò sia cosa che l'ira di Dio si palesi *dal cielo sopra ogni empietà, & ingiustitia degli huomini, iquali *ritengono la verità in ingiustitia.

19 Imperoche cio, che *si può conoscer

v. 1. Fat. 13, 2. Gal. 1, 15. c. il suggetto delquale Euangelio è Christo.
4 c. la natura sua humana. c. dichiarato, dimostrato, come per vltima, e certissima pruoua: vedi Fat. 13, 33. * c. la sua natura diuina: così s'usa questa parola di spirito, 1. Tim. 3, 16. Ebr. 9, 14. 1. Piet. 3, 18.
5. c. questo dono singolare, d'essere Apostolo: come Rom. 12, 3. & 15, 15. 1. Cor. 15, 10. Efes. 3, 8. * c. per far ch'egli sia riconosciuto. * Rom. 16, 26.
7. 1. Cor. 1, 2.
8. inquanto che i ringratiamenti, laudi, e benedittioni, sono santificate, e rendute grate a Dio per Christo: vedi Ebr. 13, 15. * 1. Tess. 1, 8.
9. c. d'animo sincero, e d'affetto interno. * Rom. 1, 23, 19. 1. Tess. 2, 7. & 3, 10.

12. altri, e fortato: secondo che i fedeli pastori sono edificati per la fede, e profitto spirituale della gregge.
13. c. della mia predicatione dell' Euangelio.
14. c. vbbligato di procacciar la lor salute, e d'indurgli alla fede, secondo'l mio vfficio d'Apostolo, che non è ristretto infra alcun termine di luogo, o di popolo: vedi 1. Cor. 9, 16. 2. Cor. 11, 28. * così, secondo l'usanza Greca, intende tutti i popoli. * c. a dotti, & ad ignoranti, & idioti.
16. 1. Cor. 1, 18. c. l'efficacissimo mezo, da Dio ordinato per saluar gli huomini. * questo si riferisce alla prerogatiua de' Iudei credẽti, sopra tutti gli altri popoli. * questa parola, opposta a' Iudei, significa in S. Paolo tutti i Gentili; de'quali la maggior parte, e più vicina, e conosciuta de' Iudei, era Greca di natione, o di lingua.
17. pruoua che per l'Euangelio s'ottiene la salute, percioche quello presenta il vero modo d'esser giustificato appo Iddio, & assoluto dalla sua maledittione; c. per la giustitia di Christo, imputata per gratia, & abbracciata per vera fede. Hor' è chiamata Giustitia di Dio; parte, perche Iddio ne è solo autore, hauendo ordinato Christo a questo vfficio, donandolo a' suoi eletti, e dando loro la fede per riceuerlo: parte anchora, perche quella sola giustitia può presentarsi dauanti al suo giudicio, & è da lui approuata: & anche perche quella è l'adempimento di tutte le promesse di Dio, secondo che per giustitia s'intende spesso la lealtà: vedi Rom. 3, 31. * c. di più in più, secondo che il dono della fede va crescendo. * Habac. 2, 4.
18. dimostra che tutti gli huomini in loro stessi sono ingiusti, perciochè son maladetti, e puniti da Dio: onde non possono trouare in loro stessi la giustitia, che gli meni alla vita; e per cio è necessario o di perire, o di trouarla in altrui: e questo è Iesu Christo solo. * aggiunge questo, per mostrare che le punitioni non vengono a caso, ma per prouedenza del sommo Iddio, che giudica dal suo solio celeste: ouero accenna che quelle sono chiarissime a tutto'l mondo. * c. opprimono, e suffogano per lor peruersità quel rimanente di luce di conoscenza di Dio, che è in loro dopo il peccato; e la tengono come incarcerata, per non lasciarla reggere le loro attioni.
19. c. naturalmente, per quel lume di ragione, e d'intelletto, che resta nell' huomo, senza la sopranaturale illumination dello Spirito santo.

di Dio è manifesto *in loro: percioche *Iddio l'ha manifestato loro.

20 Conciò sia cosa che *le cose inuisibili di esso, *cioè*, la sua eterna potenza, e deità, fin dalla creation del mondo, si veggano, intese dall'opere *sue*, accioche sieno inescusabili.

21 Percioche, *conosciuto Iddio, non però l'hanno glorificato, ne ringratiato, come Iddio; anzi, *sono inuaniti ne' lor ragionamenti, e l'insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 Dicendosi esser sani, son diuenuti pazzi.

23 Et *hanno mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio in imagine assomigliata all' huomo corruttibile, agli vccelli, alle bestie a quattro piedi, & a' rettili.

24 Per cio anchora *gli ha Iddio abbandonati alle concupiscenze de' lor cuori, a bruttura, da contaminare i corpi loro gli vni con gli altri.

25 *Essi*, che hãno mutata la verità di Dio in menzogna; & hanno adorata, e seruita la creatura, lasciato il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.

26 Per cio, *dico*, gli ha Iddio abbandonati ad affetti infami: conciò sia cosa che le lor femmine habbiano mutato l'uso naturale in quello che è contra natura.

27 Simigliantemente anchora i maschi, lasciato l'uso naturale della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli vni inuerso gli altri, commettendo maschi con maschi la dishonestà; e riceuendo in loro stessi il merito del loro *errore qual si conueniua.

28 E, sicome non hanno fatta stima di ritenere Iddio nella *lor* conoscenza, *così* gli ha egli abbandonati ad vna mente *reproba, da far le cose che non si conuengono:

29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustitia, di fornicatione, di maluagità, d'auaritia, di malitia; pieni d'inuidia, di micidio, di contesa, di fraude, di malignità:

30 Gauillatori, maldicenti, nimici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inuentori di mali, disubbidienti a padri, & a madri:

31 Insensati, non osseruanti i patti, priui d'affettion naturale, implacabili, spietati:

32 I quali, riconosciuto *il diritto di Dio, *cioè*, che coloro, che fanno cotali cose, son degni di morte, non solo le fanno, ma anche *acconsentono a coloro che *le* commettono.

* c. nelle lor menti, benche non si palesi fuori.
* Gio.1,5,9.
20. Sal.19,2. Fat.14, 17. e 17,27.
21. c. saputo che v'è vn Dio, e ch'egli è eterno, infinito, sommamente buono, sapiente, giusto &c.
* c. volontariamente, per la presuntion della lor carnale sapienza, hanno imaginate vane, e false religioni, e modi di seruire Iddio.
23. c. hanno rappresentato Iddio glorioso a lor senno, per imagini di creature corporali, e vilissime, alle quali anchora hanno attribuito l'honore douuto a Dio.
24. vuol dire, Come essi hanno dishonorato Iddio, così gli ha Iddio dishonorati, dandogli in poter di Satana, da sospignergli in ogni dishonestà.
27. così nomina quel volontario disuiamento dalla conosceza, e puro seruigio di Dio.
28. c. priua d'ogni diritto giudicio, e sentimento, peruersa, che approua, e s'appiglia solo al peggio.
32. così nomina quelle massime generali, scolpite da Dio nella mente dell' huomo intorno alla distintion del bene, e del male, secondo lequali la coscienza lo giudica.
* che è lo stremo del peccato: percioche nell' approuare il peccato alieno, doue la ragione non è ingannata, o vinta dal senso, per qualche bene, o piacere apparente, come ne' peccati proprij, si scorge vna malignità simigliante a quella del diauolo, di dilettarsi del male in se, & istigarui gli altri.

CAP. II.

S. Paolo prosegue di mostrare che anche i virtuosi mõdani, i quali cõdannano i vitij esterni negli altri; ma, priui del vero timor di Dio, sono solo hipocriti; sono giudicati dalla lor propria coscienza appo Iddio, secõdo la Legge di natura, scolpita ne' lor cuori: 17 poi viene a' Iudei, i quali cercauano la lor giustitia nella Legge scritta, e nella circuncisione, e vi si riposauano, e gloriauano; dimostrando che, per la lor corruttione, e peccato, la circuncisione non giouaua loro nulla, e la Legge seruiua solo per condannargli.

*PEr cio, o huomo, chiunque sei che giudichi, tu sei inescusabile: percioche, in cio che giudichi altrui, tu condanni te stesso: conciò sia cosa che tu, che giudichi, facci le medesime cose.

2 Hor noi sappiamo che'l giudicio di Dio è, *secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

3 E stimi tu, o huomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai il giudicio di Dio?

4 Ouero, *disprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della *sua* patienza, e lentezza ad adirarsi? non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a penitenza:

5 Là doue tu, per la tua durezza, e cuore che non sa rauuedersi, *t'ammassi a guisa di tesoro *ira nel giorno dell'ira, e della manifestation del giusto giudicio di Dio:

6 *Il quale renderà a ciascuno la retributione secondo le sue opere:

7 *Cioè*, la vita eterna a coloro, che *con perseueranza in buone opere, procacciano gloria, honore, & immortalità.

8 Ma a coloro, che *sono* *contentiosi, e non vbbidiscono alla verità, anzi vbbidiscono all' ingiustitia, *soprastà* indegnatione, & ira.

9 Tribolatione, *dico*, & angoscia, *soprastà* ad ogni anima d'huomo, che opera il male, *del Iudeo primieramente, e poi anche del Greco.

10 Ma gloria, honore, e pace, *sarà* a chiunque opera il bene, Iudeo primieramente, poi anche Greco.

11 Percioche appo Iddio non v'è riguardo *alla qualità delle persone.

12 Imperoche tutti coloro, che hanno peccato senza *la Legge, periranno *senza la Legge: e tutti coloro, che hanno peccato, hauendo la Legge, saranno giudicati per la Legge.

v.1. c. perche tu conosci il diritto di Dio, e fai sembiante d'esserne zelante, condannando, e riprendendo i peccati altrui: e pur nell' animo tuo sei infetto di medesimi vitij, i quali molte volte scoppiano fuori. Così sottopuone etiandio i virtuosi mondani all' ira di Dio.
2. c. senza muouersi di quella vana apparenza esterna, ma secondo la qualità interna dell' animo.
4. così accenna la sicurtà carnale, che l'hipocresia genera.
5. vedi Deut. 32,34. Iac.5,3.
* c. punitione, laquale si manifesterà, & eseguirà appieno nell' vltimo giudicio.
6. Iob 34,11. Sal.62,13. Mat. 16, 27. Apoc. 22,12.
7. altri, con sofferenza, o perseueranza, procaccian o la gloria delle buone opere: c. che è da Dio ordinata, e promessa alle buone opere, e le consegue in coloro che le adépiono secondo la forma della Legge: ilche non facẽdo alcun' huomo in questa vita, resta saldo il presupposto di S. Paolo, che tutti, fuor di Christo, sono in condannatione.
8. c. che contrastano ostinatamente a Dio, & alla manifestation della sua volontà. 9. pianamente viene a mostrar che i Iudei stessi, benche habbiano la Legge scritta, sono però sotto la maladittione; & anche più che gli altri. * 11. c. a quelle considerationi esterne, come era l'esser Iudeo, o Gentile.
12. c. scritta, o di Moise. * c. senza saper la Legge, od esser da essa condannati.

13.*Perc.

13 *Percioche non gli vditori della Legge *sono* giusti appo Dio, ma coloro che mettono ad effetto la Legge, saranno *giustificati.

14 Et i Gentili, poi che, non hauendo la Legge, *fanno di natura le cose della Legge, non hauendo Legge, sono Legge a se stessi.

15 Conciò sia cosa che mostrino *l'opera della Legge essere scritta ne' lor cuori, rendendone insieme testimonianza la lor coscienza, & *accusandosi, ouero anche scusandosi frà loro i lor pensieri.

16 *Come apparirà* in quel giorno, quando Iddio giudicherà i segreti degli huomini, per Iesu Christo, *secondo il mio Euangelio.

17 *Ecco, tu ti nomini Iudeo, e *ti riposi in su la Legge, e *ti glorij in Dio:

18 E conosci la *sua* volontà, e discerni *le cose differenti, ammaestrato dalla Legge:

19 E ti persuadi esser guida de' ciechi, lume di coloro *che sono* nelle tenebre;

20 Maestro degl'ignoranti, dottor degl'idioti, & hauer la forma della scienza, e della verità nella Legge.

21 Dunque, *tu*, che ammaestri gli altri, non ammaestri te stesso? *tu*, che predichi che non conuien rubare, rubi?

22 *Tu*, che dici che non conuien commettere adulterio, commetti adulterio? *tu*, che abbomini gl'idoli, commetti sacrilegio?

23 *Tu*, che *ti glorij nella Legge, per lo trapassamento della Legge dishonori Iddio?

24 Conciò sia cosa che'l nome di Dio sia, per cagion vostra, bestemmiato fra i Gentili, sicome *è scritto.

25 Percioche *ben gioua la circuncisione, se tu osserui la Legge: ma se tu sei trasgreditor della Legge, la tua circuncisione è diuenuta prepucio.

26 *Dunque, se *gl'incircuncisi osseruano gli statuti della Legge, non sarà il lor prepucio reputato circuncisione?

27 *E se *il prepucio, che è di natura, *adempie la Legge, *non giudicherà egli te, che *per la lettera, e per la circuncisione, sei trasgreditor della Legge?

28 Percioche *non è Iudeo colui, che l'è in palese: e *non è circuncisione quella, che è in palese, nella carne.

29 Ma Iudeo è colui, che l'è in occulto: e la *circuncisione è quella del cuore in ispirito, non *in lettera: e d'un tal *Iudeo* la laude non è dagli huomini, ma da Dio.

CAP. III.

S. Paolo dimostra il gran vantaggio de' Iudei, in hauer riceuute le promesse della gratia; 3 e, benche per l'incredulità loro, a molti fossero state senza efficacia, nientedimeno la verità del patto di Dio era restata ferma, & era apparita vie più gloriosa, senza però che cio gli possa, o debba scolpare appo Dio: 9 ma che, quanto è all' eccellenza interna, o propria, non ne haueuano alcuna, essendo conuinti per la Scrittura, della lor generale corruttione: 19 onde conchiude che ninno per l'opere puo esser giustificato, ma solo per la fede in Christo, ilquale, ordinato a cio dal Padre, ha perfettamente adempiuta la nostra redentione: 26 onde, ogni gloria humana è abbattuta, e tolta ogni distintione di nationi, 30 senza pregiudicio alcuno della Legge.

*QVal' è dunque il vantaggio del Iudeo? o, *quale è l'utilità della circuncisione?

2 Grande per ogni maniera: percioche il principale è, che *gli oracoli di Dio furono loro commessi.

3 Percioche, *che è egli*, se alcuni sono stati increduli? *annullerà la loro incredulità la fede di Dio?

4 *Così* non sia: anzi, *sia Iddio verace, & *ogni huomo bugiardo: sicome è scritto, *Accioche tu sij giustificato nelle

13. vuol dire, Se i Iudei cercano la lor giustitia, e vita, nella Legge, conuiene che non solo sieno in essa ammaestrati, ma anche l'osseruino perfettamente: e, secondo questa pruoua facilmente possono ritrarre che sono in loro stessi nella maladittion di Dio, come tutti gli altri huomini: Matt. 7, 21. Iac. 1, 22. * c. dichiarati giusti, secondo il patto della Legge.

14. c. per quel lume naturale, e principij scolpiti che restano in loro, comandano le cose buone, giuste, & honeste, le commendano, e le premiano, e diuietano, condannano, e puniscono le cose contrarie: e questo è lo stesso che fa la Legge di Dio, ma più chiaramente, e perfettamente.

15. c. la conoscenza, e'l giudicio del bene, e del male; ilche insegnare è il proprio vfficio della Legge. * c. applicando i Gentili intra loro stessi quella lor conoscenza in giudicar delle loro attioni proprie. 16. così dice, percioche il giudicio della coscienza in questo mondo è occulto: ma sarà spiegato nell' vltimo giudicio. * c. secondo che è insegnato per la dottrina dell' Euangelio, dellaquale son ministro.

17. hora viene espressamente a conuincere i Iudei. * c. pensando che la conoscenza, & esterna professione, & osseruanza di essa, ti basti. * c. vantandoti d'esser del suo popolo, e congiunto con lui per patto speciale; là doue tu rompi il patto, e ti alieni da lui per lo peccato. 18. c. cio, che è contra la Legge: ouero, le cose che sono in controuersia intorno alla Legge. Altri, proui le cose migliori, e più vtili: vedi Filip. 1, 10. 23. Rom. 9, 4. 24. Is. 52, 5. Ezec. 36, 20, 23. 25. vuol dire, o Iudeo, che ti glorij nel patto di Dio, delquale è sagramento la circuncisione, benche contra'l vero senso del patto cerchi la tua giustitia in te stesso, e non nel Messia promesso, ben sarebbe la circuncisione efficace da prouar la degnità che pretendi d'esser del santo popolo di Dio, solo a lui grato, & accetteuole, se tu osseruassi il patto perfettamente: altrimenti, tu sei reputato profano, & alieno da Dio, a guisa d'incircunciso. 26. Paolo ribatte l'orgoglio de' Iudei, che reputauano profani tutti i Gentili, incircuncisi, dimostrando che tutti i Gentili, iquali erano, per la fede in Christo, peruenuti a quella vera giustitia, allaquale guida la Legge, Rom. 10, 4. senza circuncisione esterna, erano reputati appo Iddio il vero santo Israel, secondo lo Spirito. * Grec. il prepucio.

27. vie più confonde i Iudei presuntuosi, dichiarando che per condannare, & aggrauare la lor ribellione appo Dio, basta che molti Gentili hanno più osseruata la Legge di Dio che i Iudei stessi. * c. alcuni Gentili, che non hanno altro lume, ne guida, che la legge di natura. * c. osserua compiutamente, non già dauanti al giudicio di Dio; ma in opere esterne, & a comparatione di molti Iudei. * c. non ti renderà egli vie più condannabile? vedi Matt. 12, 41. * c. hauendo la Legge di Moise scritta, nellaquale è più chiaramente specificata la volontà di Dio.

28. c. i veri Iudei, a' quali appartiene propriamente il patto di Dio, nō sono quelli, che lo son solo di generatione carnale, e di professione esterna: vedi Rom 9, 6. Gal. 6, 16. ma quelli, che son veramente rigenerati interiormente per lo Spirito santo, approuati, & accettati da Dio. * c. la vera santification del popolo non consiste in quel tagliamento esterno, e corporale; ma è tutta spirituale, & interna: e quella esterna ne è solo figura, e segno. 29. Col. 2, 11. * c. in esterno segno, e cerimonia, simile ad vna scrittura, o ritratto, che mostra, & insegna qualche cosa, ma non ha forza, ne virtù d'eseguirla. v. c. se è vgualmente sotto il peccato come il Gentile, & anche più condannato per la Legge. * c. se è senza effetto, per lo difetto della piena giustitia, & osseruanza della Legge. 2. così pare che intenda le promesse Euangeliche, messe come in diposito appo i Iudei, per la fede allequali poteuano esser liberati da quella maladittion della Legge, e rendere efficace la lor circuncisione: Rom. 9, 4. 3. risponde all' oggettione, che si potea fare, Ma queste promesse sono loro state disutili, per la loro incredulità: S. Paolo dimostra che nientedimeno restaua ferma la verità di Dio in quelle inuerso i suoi eletti d'infra'l popolo, a' quali non ostante tutta la loro disfealtà, le haueua fermamente attenute: onde la sua gloria era vie più illustrata. * Rom. 9, 6. 2. Tim. 2, 13. 4. c. sia riconosciuto tale.

* Sal. 62, 10. e 116, 11. * Sal. 51, 6.

tue parole, e vinca quando sei giudicato.

5 *Hor, se la nostra ingiustitia commenda la giustitia di Dio, che diremo? è ingiusto Iddio, che impone *l'ira? Io dico *humanamente.

6 *Così* non sia: altrimenti, *come giudicherebbe Iddio il mondo?

7 *Imperoche, se la verità di Dio è soprabbondata per la mia *falsità alla sua gloria, perche sono io anchora condannato come peccatore?

8 *Anzi non *dirassi*, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che diciamo,) Facciamo il male, accioche ne auuenga il bene: *di tali la condannatione è giusta.

9 *Che dunque? habbiamo noi qualche eccellenza? del tutto nò: conciò sia cosa che innanzi habbiamo conuinti tutti i Iudei, e Greci, *dimostrando* che sono sotto peccato.

10 Sicome è scritto, *Non v'è alcun giusto, non pure vno.

11 Non v'è alcuno che habbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son deuiati, tutti quanti sono diuenuti *disutili: non v'è alcuno che faccia bene, non pure vno.

13 * La lor gola è vn sepolcro aperto: hanno vsata frode con le lor lingue: *veleno d'aspidi è sotto alle lor labbra.

14 * La lor bocca è piena di maladittione, e d'amaritudine.

15 *I lor piedi *son* veloci a spandere il sangue:

16 Nelle lor vie v'è *ruuina, e calamità:

17 E non hanno conosciuta la via della pace.

18 * Il timor di Dio non è dauanti agli occhi loro.

19 Hor, noi sappiamo che, *qualunque cosa dica la Legge, parla a coloro *che *sono* nella Legge: *accioche ogni bocca sia turata, e tutto'l mondo sia sottoposto, come colpeuole, al giudicio di Dio.

20 *Percioche niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per l'opere della Legge: * conciò sia cosa che per la Legge *s'habbia* conoscenza del peccato.

21 Ma *hora, senza Legge, *la giustitia di Dio è manifestata, allaquale rendono testimonianza la Legge, & i profeti.

22 La giustitia, dico, di Dio, *che è* per la fede in Iesu Christo, inuerso tutti, e sopra tutti i credenti; percioche non v'è *distintione.

23 * Conciò sia cosa che tutti habbiano peccato, e sieno priui *della gloria di Dio:

24 Essendo di grato *giustificati per la gratia di esso, per la *redentione *che è in Christo Iesu:

25 Ilquale Iddio *ha ordinato, *per esser* purgamento col suo *sangue, mediante la fede; per mostrar la sua *giustitia, per la rimessione de' peccati *che sono stati innanzi;

26 Comportandogli Iddio, per mostrar la sua giustitia nel tempo presente; accioche egli *sia giusto, e giustificante colui *che è* *della fede di Iesu.

27 Dunque, doue è *il vanto? egli è schiuso: per qual Legge? *dell' opere? nò: anzi, *per la Legge della fede.

28 Noi adunque conchiudiamo che l'huomo è giustificato per fede, senza l'opere della Legge.

29 * *E* Iddio *Dio* sol de' Iudei? non *l'è egli* etiandio de' Gentili? certo, *egli l'è* etiandio de' Gentili.

30 Poi che v'è vn solo Iddio, ilquale giustificherà * la circuncisione *dalla fede,

5. c. se l'infedeltà degli huomini serue a glorificare Iddio nella fermezza delle sue promesse, e patto, perche punisce egli quella?
* c. la pena.
* c. secondo il senso humano, e'l giudicio carnale.
6. c. come è possibile che caggia iniquità nel sourano giudice del mondo, la cui volontà è la somma regola di giustitia? vedi Gen. 18, 25. Iob. 34, 17.
7. continuatione della precedente oggettione.
* c. disleatà.
8. risponde a quell' oggettione per isdegno: come se dicesse, Perche non vengono cotali profani schernidori ad incitare apertamẽte al male, accioche Iddio lo conuerta in bene? il che pure egli fa.
* c. di coloro che calonniano, o beffano così empiamẽte la verità di Dio, o vengono a quelle profane querele contra Dio.
9. hora torna a mostrare che, se pure i Iudei hanno hauuta qualche prerogatiua, cio è stato per gratia di Dio, e non di lor merito. 10. Sal. 14, 1. e 53. 1. Hor questi luoghi della Scrittura parlano solo degli empi non rigenerati, etiandio fra'l popolo d'Israel: ma S. Paolo se ne serue come se fossero vniuersalmente detti di tutti gli huomini quali sono di lor natura: percioche coloro che non sono tali, quali son qui descritti, lo sono solo per la gratia di Dio: poi anche, per mostrare che i Iudei stessi, fuor di questa gratia speciale, & interna di Dio, erano simili in corrottione agli altri huomini. 12. c. ad ogni bene, a guisa di beuanda, o viuanda guasta, e corrotta, che è la similitudine vsata da Dauid in questo luogo. 13. Sal 5, 10. * Sal. 140, 4. 14. Sal. 10, 7. 15. Prou. 1, 16. Is. 59, 7.
16. laquale recano ad altri. 18. Sal 36, 2. 19. vuol dire che tutte quelle sentenze erano dette per li Iudei, non per gli strani: secondo che a loro soli era indirizzata la Scrittura del vecchio testamento, intesa qui per Legge: onde il suo principal fine in tutte le sue parti era per loro. * c. a' quali ella è data particolarmente, onde sono come nella sua giuriditione. * vuol dire Queste cose propongo, accioche i Iudei stessi, che son la natione del mondo più priuilegiata da Dio, s'humilij dauanti a lui, riconoscendo si peccatrice in se, e degna di condannatione.

20. c. percioche niun'huomo puo sodisfare alla Legge, sotto allaquale egli viue, di natura, o scritta: onde non puo comparir giusto dauanti a Dio: Gal. 2, 16. Altri, Per cio, niuna &c. come se fosse vna conclusione.
* c. la Legge nõ fa altro che scoprire il peccato dell' huomo, e suggellar la sua condannatione: dunque, niuno puo per essa, che gli è così contraria, esser dichiarato giusto, & ottener la vita: Rom. 7, 7.
21. c. dopo la venuta di Christo in carne, Iddio ha dichiarato il vero modo d'essere appo lui giustificato, cõforme alla perpetua dottrina profetica: cioè, per la fede, che abbraccia, con fermo, e particolare assentimento, la giustitia di Christo; senza che v'interuenga consideratione alcuna d'opere fatte secondo la Legge, o naturale, o scritta. * Rom. 1, 17. 22. c. di popolo, di qualità di persone, &c. Rom. 10, 12. Gal 3, 28. Col. 3, 11. 23. rende ragione perche ponga quella sola giustitia per la fede. * c. di quella vita, e beatitudine eterna, che è il sommo ben dell' huomo, alquale tutti di natura aspirano. 24. c. assoluti dal peccato, e reputati per giusti, in virtù della perfetta giustitia di Christo, imputata loro per gratia. * c. riscatto dalla morte, dal diauolo, e dal peccato. * c. laquale egli ha adempiuta, e la cui fonte, e cagione, risiede in lui solo, senza comunicarsi ad altrui, senon per gli effetti. 25. altri, ha proposto purgamento per la fede nel suo sangue. * c. morte violenta, e sofferenze d'anima, e di corpo, quale meritauano gli huomini per lo peccato. * vedi Rom. 1, 17. * c. che hanno regnato fra gli huomini, senza però che Iddio habbia distrutto per essi il mondo; volendo al suo tempo manifestare il vero rimedio, delquale i fedeli antichi haueuano solo la speranza. 26. c. sia riconosciuto sommamente leale nelle sue promesse: ouero anche, giusto si riferisce a cio che Iddio in Christo ha appagata appieno tutta la sua giustitia, sicome la sua perfetta misericordia si dimostra in imputarci la giustitia, e le sofferenze di esso. * c. del numero de' veri credenti.
27. c. della propria giustitia appo Iddio. * c. è egli schiuso per quella dottrina, che comanda le buone opere, accioche in esse si riponga tutta la sua giustitia? * c. per la dottrina dell' Euangelio, che insegna, e comanda all' huomo di cercar la sua giustitia fuor di se. 29. c. poi che Iddio giustifica per la fede egualmente i Iudei, & i Gentili; & è vn solo Dio; consegue che i Gentili sono anch essi il popolo di Dio, e che Iddio è loro Dio: onde non v'è più distintion di nationi. 30. c. i Iudei. * pare che vsi questa diuersità, dalla fede, e per la fede, per ischernir la

e'l *pr-

e'l *preputio per la fede.

31 * Annulliamo noi adunque la Legge per la fede? così non sia: *anzi stabiliamo la Legge.

CAP. IIII.

L'Apostolo conferma per l'esemplo d'Abraham, padre de' credenti, la giustification per la sola fede in Christo, mediante laquale, per la gratia di Dio, la beatitudine, e l'heredità celeste s'ottiene, & è in sicuro: 9 appresso, che quella gratia non è per li soli circuncisi, hauendola Abraham riceuuta, mentre era incirtuncisо.

CHe diremo dunque *che il padre nostro Abraham habbia *ottenuto *secondo la carne?

2 *Percioche, se Abraham è stato giustificato per l'opere, ha di che gloriarsi, ma non già appo Iddio.

3 Imperoche, che dice la Scrittura? *Hor' Abraham *credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustitia.

4 Hor, a colui che *opera, il premio non è messo in conto per gratia, ma per debito.

5 Ma, *a colui che non opera, anzi crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata a giustitia.

6 Come anchora Dauid dichiara la beatitudine dell'huomo, a cui Iddio imputa la giustitia *senza opere; *dicendo*;

7 *Beati coloro, le cui iniquità son rimesse, & i cui peccati son coperti.

8 Beato l'huomo, a cui il Signore non haurà imputato peccato.

9 *Questa beatitudine adunque *cade* ella *solamente* nella circuncisione, ouero anche nel preputio? conciò sia cosa che noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustitia.

10 In che modo adunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella circuncisione ouero mentre era nel preputio? non nella circuncisione, anzi nel preputio.

11 *E riceuette il segno della circuncisione, *suggello della giustitia della fede, *riceuuta mentre era nel* preputio: *affine d'esser padre di tutti coloro che credono *essendo* nel preputio, acciochè anche a loro sia imputata la giustitia.

12 E padre della circuncisione, *cioè*, di coloro, che *non solo sono della circuncisione, ma etiandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, laquale *egli hebbe essendo* nel preputio.

13 *Percioche la promessa, *cioè*, ch'egli sarebbe herede del mondo, non *fu fatta* ad Abraham, od alla sua progenie, per la Legge, ma per la giustitia della fede.

14 Conciò sia cosa che, *se coloro *che son* della Legge, *sono* heredi, la fede sia renduta vana, e la promessa annullata.

15 Percioche la Legge opera ira: conciò sia cosa che doue non è Legge, neanche *vi sia* trasgressione.

16 Per cio, *l'heredità* è per fede, affin d'essere *per gratia, acciochè la promessa sia ferma *a tutta la progenie; non a quella solamente, *che è* della Legge; ma etiandio a quella *che è* della fede d'Abraham, ilquale è padre di tutti noi:

17 (Secondo che è scritto, *Io t'ho costituito padre di molte nationi:) *dinanzi a Dio, a cui egli credette, *ilquale fa viuere i morti, e *chiama le cose che non sono, come se fossero.

18 Ilquale *Abraham* contra *speranza in *isperanza credette, ch'egli diuerrebbe padre di molte nationi, secondo che *gli* era stato detto, *Così sarà la tua progenie.

vanità de' Iudei, in quella lor presuntione sopra i Gentili.

* c. i Gentili.

31. c. gli togliamo noi ogni efficacia, autorità, pregio, e dignità?

* c. inquanto che la giustitia di Christo, che la fede abbraccia, non è altro che'l pieno adempimento della Legge, e soddisfattione alle sue minacce, e pene, per noi: onde apparechè è l'immobile, & eterna regola della verità, e giustitia di Dio: laquale anchora non è stata data in vano, agli huomini, poi che vno di essi l'ha adempiuta: oltra che per la fede la Legge viene al suo diritto fine, che è di condurre a Christo, che è il corpo dell'ombre antiche; e la verità, e'l fondaméto di tutte le promesse, e patto: ilquale anchora, per l'efficacia del suo Spirito, produce ne' fedeli vna vera, e spirituale vbbidienza alla Legge, benche imperfetta in questa vita.

v. 1. pruoua per l'esemplo d'Abraham, giustificato per la sola fede, che tutti coloro che sono suoi figliuoli, partecipi del medesimo patto, & a' quali egli è dato per esemplare, non possono esser giustificati altramente. * c. di giustitia, o di gloria appo Dio. * c. in se stesso, nel suo stato naturale, non giustificato per la fede. 2. vuol dire, Egli non ha ottenuto nulla: percioche, se si dice che sia stato giustificato per l'opere, esaltinsi pur quelle appo gli huomini, certo appo Dio non sono state di tal pregio, che per esse habbia potuto ottener la giustitia, poi che è stato giustificato per la sola fede nella gratia di Dio. 3. Gen. 15, 6. * et assentì alle promesse della gratia, e benedittione di Dio, nel Messia; e se le appropriò per ferma, & intiera persuasion di fede, riponendo in esse, e non in se, la sua confidanza.

4 c. adempie cio, a che egli è vbbligato per lo patto, onde merita la mercede conuenuta. 5. c. chi non puo adempier quell' opere, allequali è tenuto, onde non si fonda, ne ferma in esse, ma ricorre alla gratia di Dio, & accetta per fede la giustitia di Christo donatagli, è giustificato nó per suo proprio merito, ma per l'altrui, applicatogli di gratia, per fede: & altresì riceue per gratia il premio della giustitia, che è la vita, e la beatitudine eterna.

6. Inquanto che doue è remissione, v'è peccato, senza soddisfattione. 7. Sal 32, 1, 2. 9. hora viene per l'esemplo d'Abraham a dimostrare, che questa gratia di Dio non è legata alla circuncisione, poi che Abraham ne fu fatto partecipe auanti che fosse circunciso: onde non appartiene a' Iudei soli: ne anche è necessario che i Gentili sieno circuncisi per riceuerla.

11. c. dopo che fu da Dio dichiarato giustificato per la fede: Gen. 17, 10. * inquanto che il vero fine della circuncisione era di confermar ne' cuori de' fedeli, come Iddio per gratia gli purgaua del peccato, che si trae per la generatione corporale da' parenti, e che il mostra poi in opere di concupiscenza, e bruttura: assoluendogli della colpa, e tenendogli per puri, in Christo promesso loro: che è quella giustitia che è fuor dell' huomo, e si possiede sol per fede. * c. acciochè apparisse che non solo i Iudei fedeli, e circuncisi, ma anchora i Gentili credenti, (bēche non circūcisi, perche Iddio ha, in luogo della circūcisione, ordinato vn' altro sagramento,) son reputati que' veri figliuoli d'Abraham, a' quali appartengono le promesse fatte a lui, & a tutta la sua progenie. 12. c. non sono sol circuncisi nella carne. 13. c. il patto, fatto con Abraham, (per loquale Iddio prometteua a lui, & alla sua progenie, di rimetterlo in quel grado di dignità, onde era scaduto per lo peccato, e donargli in Christo il glorioso dominio, e podestà sopra tutte le creature, nel regno celeste:) non è fondato sopra la propria giustitia, & osseruanza della Legge, ma in su la fede nel Messia promesso, a cui quella ragione propriamente appartiene: vedi Ef. 2, 6. Ebr. 1, 2. e 2, 5. 14. c. se coloro hanno da ottener questa promessa heredità, che l'acquistano con adempier la Legge, vana è tutta la confidanza che se ne ha, & anche va a voto la promessa di Dio: percioche la Legge, scontrandosi nell' huomo corrotto, non gli produce altro che condannatione, e maledittione, conuincendolo di peccato: Rom. 3, 20. 1. Cor. 15, 56. 2. Cor. 3, 6, 7.

16. c. non per lo merito degli huomini, che è nullo; ma per la gratia di Dio immutabile, che è il vero oggetto e fondamento della fede. * c. a tutti i veri figliuoli, intesi nel patto: non solo Iudei, tenuti sotto la disciplina della Legge; ma anche Gentili, congiunti con Abraham per la comunanza sola di pari fede.

17. Gen. 17, 5. * esser padre dinanzi a Dio, significa esser padre spirituale, secondo l'ordine di Dio, da lui riconosciuto, & approuato. * così dice per cagion de' Gentili, morti ne' peccati, e del tutto alieni da Dio, e da lui suscitati in vita spirituale per l'Euangelio, e fatti figliuoli d'Abraham per la fede: Gio. 5, 21. * c. indirizza loro la sua efficacissima parola, come se fossero già cio ch'egli dice, là doue egli per quella le fa essere. 18 c. naturale. * c. concepuța dalle promesse di Dio. * Gen 15, 5.

19 E, non essendo punto infermo nella fede, non riguardò al suo corpo già *ammortato, essendo egli d'età quasi di cento anni: ne all' ammortamento della matrice di Sarra.

20 E non stette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio: anzi fu fortificato per la fede, *dando gloria a Dio:

21 Et essendo pienamente accertato che cio ch'egli hauea promesso, era anchè potente da farlo.

22 La onde anchora *cio gli fu imputato a giustitia.

23 Hor, *non per lui solo è scritto che gli fu imputato;

24 Ma anchora per noi, a' quali sarà imputato: *a noi, dico*, che crediamo in colui che ha suscitato da' morti il nostro Signore Iesu:

25 Ilquale è stato *dato *a morte* *per le nostre offese, & è risuscitato *per la nostra giustificatione.

19.c. nelquale era spento ogni vigor naturale da generare.

20.c. riconoscendo la sua infallibil verità, & infinita potenza.

22.c. quella salda fede alle promesse di Dio, dellaquale diede vn viuo saggio in acquetarsi in questa promessa, laquale anchora conteneua in se la sustanza dell' Euangelio.

23.c. come se cio fosse stato qualche priuilegio particolare fatto ad Abraham; là doue era vn' esemplo del modo comune a tutti da ottener la giustitia.

25.c. da Dio.

* c. per portarne la pena, e liberarne noi.

* c. per far, secondo il suo vfficio, che la sua giustitia, e morte, ci fossero, per la sua intercessione efficace appo'l Padre, applicate, e rendute gioueuoli da essere assoluti dalla condannatione del peccato, & hauer ragione alla vita eterna: mediante la virtù dello Spirito santo, mádatoci da lui dal cielo, ilquale genera in noi la fede, e ci congiunge a Christo.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara i frutti della giustification per fede: che sono, pace con Dio, 2 vanto spirituale della futura gloria, etiandio in mezo dell' afflittioni, 6 (traendosi dal principio della salute certezza dell' adempimento,) 11 e gloriosa sicurtà della presente congiuntion con Dio: 12 poi, dimostra che, sicome da Adam, costituito capo, e padre di tutti gli huomini, era deriuata la colpa, la corruttione, e la morte, in tutti gli huomini; così in Christo, suo capo, i fedeli ottengono giustitia, e vita.

Giustificati adunque per fede, *habbiamo pace appo Iddio, per Iesu Christo nostro Signore:

2 *Dalquale anchora siamo stati per la fede introdotti in questa gratia, nellaquale stiamo saldi: e ci gloriamo nella speranza *della gloria di Dio.

3 E *non *sol* questo, ma anchora ci gloriamo nell' afflittioni: sapendo *che l'afflittione opera patienza:

4 *E la patienza isperienza, e l'isperienza speranza.

5 Hor la speranza non *confonde: percioche *l'amor di Dio è sparso ne' nostri cuori per lo Spirito santo, che ci è stato dato.

6 *Percioche Christo, mentre erauamo anchora *infermi, nel *suo* tempo è morto per *noi* empi.

7 Hor' appena muore alcuno per vn giusto: ma pure per vn' huomo da bene forse ardirebbe alcuno morire.

8 Hor' Iddio *commenda l'amor suo verso di noi, in cio che, mentre erauamo anchora peccatori, *Christo è morto per noi.

9 Quanto maggiormente adunque, essendo hora giustificati nel suo sangue, saremo per lui saluati *dall' ira?

10 Percioche, se, mentre erauamo nimici, siamo stati riconciliati con Dio, per la morte del suo Figliuolo; molto maggiormente, essendo riconciliati, saremo saluati *per la vita di esso.

11 E *non sol *questo*, ma anchora ci gloriamo in Dio, per lo Signor nostro Iesu Christo, per loquale hora habbiamo riceuuta la riconciliatione.

12 *Per cio, sicome per vn' huomo il peccato è entrato nel mondo, e per lo peccato la morte; & in questo modo la morte è trapassata in tutti gli huomini, *per esso huomo*, nelquale tutti hanno peccato:

13 (Percioche *fin' alla Legge il peccato era nel mondo: hor, non essendoui legge, *non è imputato peccato.

14 *E pur la morte regnò da Adam infin' a Moise, etiandio sopra coloro che non haueuano peccato alla somiglianza della trasgressione d'Adam, ilquale è figura *di colui che douea venire.)

15 *Così è del dono di Dio*: ma *il dono non

6. vuol dire, se Iddio mentre erauamo sotto'l regno del peccato, suoi nimici, ha pur dato alla morte il suo Figliuolo per noi, e per esso ci ha riconciliati a se, quanto più ci darà egli hora, che siamo suoi figliuoli, tutto cio che è necessario da cōpier la nostra salute?

* c. nello stato naturale sotto'l peccato, pien d'ogni viltà, miseria, e calamità; e priuo d'ogni vita, e vigore spirituale.

* c. da Dio ordinato.

8. c. la fa apparir vie più gloriosa.

* Gio. 15,13. 1. Piet. 3,18.

9. c. da tutte le pene temporali, & eterne, mandate da Dio, come giudice adirato.

10. c. per lui, viuente, e regnante; ilquale, come capo, comunica la sua vita alle sue membra.

11. c. non solo ci gloriamo della futura gloria, etiandio in mezo delle afflittioni, v. 3. ma fin' ad hora ci gloriamo della nostra presente congiuntione con Dio, fatto nostro Padre, in Christo, nelquale habbiamo ogni bene, e felicità.

12. conclusione del precedente trattato della giustification per la fede in Christo: ilquale illustra per la comparatione dell' imputation del peccato d'Adam a tutta la sua progenie: & insieme ne puone il vero fondamento, cioè, il decreto, e l'ordine di Dio, in virtù delquale Adam, creato capo, & origine di tutti gli huomini, ha comunicata la sua ingiustitia a tutti i suoi discendenti, iquali sono tutti stati renduti colpeuoli in lui, & insieme alienati da Dio, e vitiati nella lor natura, laquale traggono da lui, e sottoposti alla morte: così Christo, ordinato capo di tutti gli eletti, diffonde in loro gli effetti della sua giustitia, in piena giustificatione, e vita.

* altri, percioche tutti hanno peccato: c. tutti sono colpeuoli del peccato d'Adam, & insieme, generati da lui corrotti, son corrotti in loro stessi.

13. c. dal principio del mondo, fin che fu data la Legge per Moise. Hor volendo prouar che tutti nascono infetti di peccato, che è vna trasgression di legge, dimostra che v'era qualche legge precedente quella di Moise: cioè, la legge data ad Adam, della cui trasgressione tutti nasceuano colpeuoli.

* c. come non è reputato essere, così anchora non ne è tenuta ragione a condannatione.

14. hora pruoua che tutti nasceuano peccatori etiandio auanti la Legge: percioche tutti erano sottoposti alla morte, & anche i piccoli fanciulli, iquali non erano anchora in età da poter peccare attualmente, come peccò Adam: hor la morte è la pena, e lo stipendio del peccato, Rom. 6,23.

* c. di Christo, chiamato per cio secondo Adam, 1. Cor. 15, 21, 22, 45. Hor la conformità d'Adam, e di Christo, è posta in quella proprietà di comunicar lo stato suo a coloro de' quali l'uno, e l'altro è capo.

15. così nomina Christo, e la sua giustitia, donataci, & imputata a salute dal Padre celeste: e dichiara che maggiore senza fine è la virtù di Christo in comunicar la virtù della sua giustitia, che non è come

v. 1. c. rappresentandoci dauanti al giudicio di Dio, lo sentiamo placato inuerso noi, onde nasce il vero riposo della coscienza.

2. Efes. 2, 18. Hor significa che Christo non solo ci ha acquistata questa gratia, ma anchora ci ha donata la fede, vnico mezo da riceuerla, e goderla.

* c. laquale parteciperemo nella vita eterna.

3. c. non solo ci gloriamo di quella gloria futura, essendone assenti; ma anchora posti nel vituperio, & afflittioni del mondo.

* c. che lo Spirito santo per le tribolationi ammaestra, & assuefa i fedeli a patienza, nellaquale perseuerando, riceuono a tempo opportuno le certe pruoue dell' aiuto, e protettion di Dio, onde nasce lor materia di ferma speranza per l'auuenire.

4. Iac. 1. 3.

5. c. riuscendo fallace, e vana.

* c. Iddio ci ha largamente dichiarata, e suggellata la sua paterna beniuoglienza, per lo dono dello Spirito santo.

fu in Adam di spàdere la sua ingiustitia: & anche, che maggiori doni ci sono acquistati per Christo, che non haueuamo perduti in Adam.

*c. tutti coloro de'quali egli è capo, e primo genitore.

*c. la beniuoglienza di Dio.

*c. la giustificatione, e la vita.

*c. per la giustitia di Christo, vero huomo, donataci per gratia da Dio, laquale anchora è tutta la ragione, & il fondamèto della gratia di Dio inuerso noi.

16. vuol dire, tutti gli huomini traggono da Adamo solo il peccato originale, che è commune a tutti, per loquale sono da Dio giudicati a morte eterna: ma per Christo, donato loro, ottègono rimessione, non sol di quel peccato, ma anche di tutti i lor propri, e particolari falli aggiuntiui: per liquali anchora intercede appo'l giudicio di Dio la perfetta vbbidienza di esso, accioche in lui habbiano ragione alla vita eterna.

è come l'offesa: percioche, se per l'offesa dell' uno *i molti sono morti, molto più è abbòdata inuerso i molti *la gratia, e'l *dono di Dio, *per la gratia dell' vn' huomo Iesu Christo.

16 E non è il dono come *cio che è venuto* per quell' uno, che ha peccato: percioche *il giudicio è a condannatione per vna *offesa*: ma il dono è a giustificatione da molte offese.

17 Percioche, se per l'offesa d'uno la morte ha regnato per esso vno; molto maggiormente coloro, che riceuono l'abbondanza della gratia, e del dono della giustitia, regneranno in vita, per l'uno Iesu Christo.

18 Sicome adunque per vna offesa *il giudicio è trapassato* a tutti gli huomini, in condannatione; così anchora per vna giustitia *il dono è trapassato* *a tutti gli huomini, in giustificatione *di vita.

19 Percioche, sicome per la disubbidienza d'un'huomo i molti sono stati* costituiti peccatori; così anchora per l'ubbidienza d'uno, i molti *saranno costituiti giusti.

20 *Hor la Legge interuenne, accioche l'offesa abbondasse: ma, doue il peccato è abbondato, la gratia è soprabbondata.

21 Accioche, sicome il peccato ha regnato *nella morte; così anchora la gratia regni per la giustitia, a vita eterna; per Iesu Christo, nostro Signore.

CAP. VI.

S. Paolo passa a trattar del dono della santificatione per la virtù dello Spirito santo, a somiglianza della morte, risurrettione, e vita di Christo: come cio è rappresentato, e confermato nel battesimo: 12 là onde essorta a nouità di vita, & a combattere contro al peccato, 14 con promessa di certa vittoria, 16 secondo il particolare obbligo de' fedeli, 22 da peruenire al fine della santità, e poi della vita eterna.

CHe diremo adunque? rimarremo noi *nel peccato, accioche la gratia abbondi?

2 *Così* non sia: noi, *che siamo morti al peccato, come viueremo anchora in esso?

3 Ignorate voi forse, che quanti siamo stati battezzati *in Iesu Christo, siamo stati tutti battezzati *nella sua morte?

4 Dunque siamo stati con lui *sepelliti per lo battesimo, a morte: accioche, sicome Christo è risuscitato da' morti *per la gloria del Padre, *così anchora noi caminiamo in nouità di vita.

5 Percioche, *se siamo *innestati con Christo alla somiglianza della sua morte, certo lo saremo anchora *alla somiglianza* della sua risurrettione.

6 Sapendo questo, che il nostro *vecchio huomo è stato con *lui* crocifisso, accioche *il corpo del peccato sia annullato, affin che noi non seruiamo più al peccato.

7 Cociò sia cosa che colui che è *morto, sia sciolto dal peccato.

8 Hor, se siamo morti *con Christo, noi crediamo che anchora viueremo *con esso lui.

9 Sapendo che Christo, risuscitato da' morti, non muore più, *e* la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Percioche, cio ch'egli è morto, è morto *al peccato vna volta: ma, cio ch'egli viue, viue *a Dio.

11 Così anchora voi reputate che ben siete morti al peccato, ma che *viuete a Dio, *in Christo Iesu, nostro Signore.

12 Dunque, non regni il peccato *nel vostro corpo mortale, per vbbidirgli

2. c. iquali siamo innestati in Christo per la virtù dello Spirito santo, per viuer vita nuoua, & esser come morti intorno all' attioni del peccato, senza muouerci ad esse, ne hauer alcun commercio col peccato, come non hanno i morti co' viuenti: essendo che, quella forza del peccato, che viue, e regna nel mondo, è ammortata in noi: vedi Gal. 6,14. Hor mostra a che l'huomo giustificato è vbbligato, e cio che lo Spirito santo opera in lui, benche nò mai perfettamente in questa vita.

3. c. per esser fatti partecipi di lui, e di tutti i suoi beneficij, & esser vniti con esso lui, per la forza dello Spirito santo, che ratifica il battesimo esterno: Gal. 3,27. *c. non solo per parteciparne il frutto, a rimessione, e purgamento de' peccati; ma anche, per esser conformati alla sua morte, sepoltura, e risurrettione, per lequali egli ha per noi morto il peccato, e quel suo mortal vigore di far perire tutti i peccatori; e ci ha acquistata la vita: tal che noi anchora dobbiamo del continuo morire al peccato, e perseuerare in quella morte, risuscitando a nouità di vita, fin' al compimento. 4. ha riguardo alla cerimonia di tuffar le persone nell' acqua, vsata anticamente nel battesimo: Col. 2,12. *c. per la gloriosa virtù. *Ef. 4,23. Col. 3,10. 1. Piet. 4,1. 5. c. se, in virtù della nostra mistica, e spirituale congiuntione con Christo, lo Spirito santo opera in noi vna morte corrispondente alla sua morte, certo produrrà anche vna risurrettione conforme alla sua. * vedi di questa similitudine, Gio. 15,1. Col. 2,7. 6. così nomina tutta la corruttion della natura humana, che si trae per la prima generation corporale, Efes. 4,22. Col. 3,9. la cui forza, e vita mortifera è stata estinta per la morte di Christo ne' fedeli.

* c. quella massa di prauità, e di vitio, dellaquale l'huomo è tutto composto della sua natura: parlar figurato.

7. c. di quella morte, dellaquale v. 2. 8. c. sicome anch'egli è morto. * c. sicome egli viue, senza poter più ricader nella morte. 10. c. per purgarlo, e soddisfar per esso al giudicio di Dio, essendo egli nostro rispondente: & anche per annullare il suo regno, e forza, per lo suo Spirito: vedi Ebr. 9,27,28. * c. vna vita diuina, & immortale, le cui attioni sono tutte occupate in Dio solo. 11. c. siete rigenerati ad vna vita spirituale, che s'eserciti tutta in Dio, nella sua vbbidienza, amore, seruigio &c. che è il principio di quella vita beata, che i fedeli viueranno con Christo nel cielo. * c. in virtù della congiuntione strettissima con Christo. 12. c. mentre viuete questa vita corporale, nellaquale essendo sottoposti alla morte, apparisce che il peccato habita anchora in voi.

18. c. ad ogni maniera di gente, senza distintione: benche non a tutti ad vno ad vno. * c. per laquale i credenti son rintegrati nella vita eterna, perduta per Adam. 19. c. tenuti, e reputati tali nel giudicio di Dio.

* c. per l'innanzi, essendo Christo manifestato in carne, e la sua giustitia proposta per l'Euangelio al mondo, per liberarlo dalla condannatione nellaquale è stato fin' ad hora.

20. haueua detto v. 13 che il peccato era auanti la Legge di Moise, onde preuiene qui ad vna quistione, che si potena fare, Dunque, perche fu data la Legge, se la salute non si poteua ottener per essa, ma sol per Christo? risponde, che la Legge fu rinouata, accioche il peccato apparisse più chiaramente, e'l peccatore fosse maggiormente conuinto della sua ribellione: affin d'esser costretto a ricorrere alla gratia di Dio in Christo, che soprauanza tutti i peccati. 21. c. mostrando la sua virtù nella morte, nellaquale erano immersi tutti gli huomini. v. 1. c. nella corruttione, e seruitù di esso, dopo essere stati giustificati, e purgati per Christo, della colpa.

nelle

nelle ſue concupiſcenze.

13 E non recate *le voſtre membra *ad eſſere* *armi d'iniquità al peccato; anzi, recate voi ſteſſi a Dio; come di morti *fatti* viuenti; e le voſtre membra, *ad eſſere* armi di giuſtitia a Dio.

14 Percioche il peccato *non vi ſignoreggerà: conciò ſia coſa che non ſiate *ſotto la Legge, ma *ſotto la gratia.

15 Che dunque? *peccheremo noi, percioche non ſiamo ſotto la Legge, ma ſotto la gratia? *così* non ſia.

16 *Non ſapete voi, che a chiunque vi recate *ad eſſer* ſerui per vbbidirgli, ſiete ſerui a colui a cui vbbidite: o di peccato, a morte; o *d'ubbidienza, a giuſtitia?

17 Hor, ringratiato ſia Iddio, che erauate ſerui del peccato, ma hauete di cuore vbbidito alla forma della dottrina, *nellaquale ſiete ſtati meſſi.

18 Hor, francati dal peccato, ſiete ſtati fatti ſerui a giuſtitia.

19 (*Io parlo nella maniera degli huomini, per l'infermità della voſtra carne.) il perche, ſicome già recaſte le voſtre membra *ad eſſer* ſerue alla bruttura, & all' iniquità, *da *commetter* l'iniquità: coſì hora recate le voſtre membra *ad eſſer* ſerue a giuſtitia, a ſantificatione.

20 Percioche, quando erauate ſerui del peccato, *erauate franchi quanto è alla giuſtitia.

21 Qual frutto adunque haueuate all' hora delle coſe, dellequali hora vi vergognate? conciò ſia coſa che la fine di eſſe *ſia* morte.

22 Ma hora, francati dal peccato, e fatti ſerui a Dio, *hauete il voſtro frutto a ſantificatione; e'l fine, vita eterna.

23 Percioche *il ſoldo del peccato *è* morte: ma *il dono di Dio è vita eterna, in Chriſto Ieſu, noſtro Signore.

13. così intende tutte le facultà naturali dell' huomo, lequali l'anima eſercita nel corpo per gli organi corporali.

* c. ſtrumenti, de' quali la voſtra corruttione interna, che è come vn tiranno, ſi ſerua per commetter peccati, e far guerra a Dio.

14. c non vi vincerà, ſe gli reſiſtete nella virtù dello Spirito.

* c. ſottopoſti a quel rigore della Legge, che richiede da quelli che ſon fuor di Chriſto vna perfetta vbbidienza, o gli aggiudica ad eterna códannatione, ſenza però dar loro forze alcune da adempierla: onde il peccato è eſacerbato, e ſtimolato, non corretto.

* c. ſotto 'l miniſterio dell' Euangelio; ilquale comanda, e propone coſe, che Iddio di gratia ſua promette d'adempier ne' fedeli per lo ſuo Spirito: onde l'effetto de' comandamenti è certo in loro.

CAP. VII.

L'Apoſtolo dichiara come la Legge non ha più forza, ne ragione, ſopra i fedeli, incorporati in Chriſto, 5 come haueua innanzi, in irritare, & accendere il peccato, non di vitio ſuo, ma degli huomini corrotti, e peruerſi: 14 con ciò propone vn' eſemplo ne' rigenerati ſteſſi, nella battaglia della carne, e dello Spirito; dellaquale non ſono liberati, ſenon per la morte, reſtando però ſicura la lor ſalute, e vittoria in Ieſu Chriſto.

NOn ſapete voi, fratelli, (*percioche io parlo a perſone, che ſanno che coſa è la Legge:) *che la Legge ſignoreggia l'huomo tanto tempo quanto *egli* viue?

2 *Conciò ſia coſa che la donna ſottopoſta a marito ſia, per la Legge, legata al marito, mentre egli viue: ma, quando il marito è morto, è ſciolta *dalla legge del marito.

3 Dunque, viuendo il marito, ſarà chiamata adultera, ſe diuien *moglie* d'un' altro marito: ma, quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge: tal che non è adultera, ſe diuien *moglie* d'un' altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, anchora voi *ſiete morti alla Legge, *per lo corpo di Chriſto, per diuenir d'un' altro marito, *cioè*, di colui *che è riſuſcitato da' morti, accioche fruttifichiamo a Dio.

5 Percioche, mentre erauamo *nella carne, *le paſſioni de' peccati, *lequali e*rano* per la Legge, operauano nelle noſtre *membra, *per fruttificare alla morte.

6 Ma hora ſiamo ſciolti dalla Legge, eſſendo morti *a colui, nelquale erauamo *ritenuti; *accioche *ſeruiamo in no-

v. 1. così accenna che indirizza il ſuo parlare principalméte a' Iudei. Hor l'Apoſtolo conferma, & amplifica cio che haueua detto Rom. 6, 14. che i fedeli nó ſono più ſotto la Legge.

* c. che la Legge è data agli huomini, per regolargli ſolo mentre ſono in vita, non hauendo luogo niuno appo i morti. Hor dichiara poi v. 4. e 6. che i fedeli ſon morti alla Legge: e che cio che vale nella morte corporale, molto più vale nella ſpirituale.

2. conferma lo ſteſſo per la ſimilitudine de' matrimoni corporali: 1. Cor. 7, 39.

* c. dal legame del matrimonio, per loquale è vbbligata al marito.

15. queſta oggettione è fondata ſopra l'ambiguità di quelle parole, *non eſſer ſotto la Legge:* lequali S. Paolo ſpiega non douerſi intendere, d'eſſere ſciolto d'ogni regola di ben viuere. 16. Gio. 8, 34. 2. Piet. 2, 19. * c. alla Legge di Dio.

17. così pare che aſſomigli l'Euangelio ad vna forma, nellaquale ſi ſtampi alcuna coſa. Potrebbeſi tradurre, nellaquale ſiete ſtati ammaeſtrati. 19. vuol dire, Queſta ſimilitudine della ſeruitù corporale non conuiene del tutto bene a quella volontaria vbbidienza, allaquale lo Spirito ſanto forma, e piega i cuori de' fedeli: ma la rozzezza, e lentezza della lor natura vitiata, ha biſogno d'eſſere ſtimolata, e tenuta a freno per queſti modi.

* c. da commetterla attualmente. 20. c. la giuſtitia non haueua alcuna podeſtà ſopra voi, non vi reggeua, ne gouernaua punto. 22. c. ricogliete di queſta nuoua ſeruitù queſto frutto, cioè, che hora ſiete ſantificati, in nouità di vita, che è il principio, e l'arra della beata vita futura. 23. c. la pena: così dice, ſecondo che innanzi haueua parlato del peccato come d'una guerra, che ſi fa contro a Dio, v. 13. * c. la poſtra giuſtificatione, e ſantificatione, laquale Iddio ci dona di gratia, ci conduce alla vita eterna.

4. c. la Legge non ha più ragione, ne forza ſopra voi, come ſe foſte morti, ouero foſte vna moglie ſciolta dal marito per la morte di eſſo. Hor intende di quella ragion della Legge, per laquale comanda a tutti gli huomini, conſiderati in loro ſteſſi, come figliuoli d'Adam, perfetta vbbidienza, ouero annuntia loro eterna morte: e quella forza, per laquale, propoſta, & inculcata all' huomo corrotto, fa che la ſua malitia interna ſi sfoga, e ſcoppia a manifeſta ribellione, non potendo portar quello ſtretto giogo, ne quella puntura della maladittion di Dio. * c. eſſendo fatti membra di Chriſto, ilquale ha hora ſopra voi ogni ragione, hauendoui liberati da quella neceſſità d'adempier compiutamente la Legge, hauendola egli adempiuta per voi, e portata la maledittion di Dio ſopra ſe: & anche opera efficacemente in voi, da generar per lo ſuo Spirito i veri frutti del matrimonio ſpirituale, che ſono opere pie, ſante, e giuſte, Gal 5, 22, 23. onde la Legge hora ſerue ſolo a' fedeli per vna dolce, e benigna regola della vita loro, efficace per la virtù dello Spirito, ma ſolo in parte in queſta vita. * aggiunge queſto, per ſignificar che queſto matrimonio è eterno, eſſendo Chriſto riſuſcitato per non morir più. 5. c. nello ſtato della noſtra natural corruttione, ſoggetti alla maladittion della Legge.

* c. gli affetti peruerſi, che ſon nell' huomo, radici de' peccati. * c. lequali erano prouocate, e ſtimolate dalla Legge, non per vitio di eſſa, ma della peruerſità humana. * così nomina tutte le [illegible] facultà naturali dell' huomo. * c. per produrre i frutti mortiferi della carne: vedi Gal. 5, 19. 6. c. al peccato, Rom. 6, 2. onde, eſſendo abbattuto il regno del peccato in noi, la Legge non ha più forza da produrre quel ſuo accidentario effetto, detto innanzi. * c. ſoggetti, e ſchiaui. * altri, tal che: come ſe dagli effetti prouaſſe la cauſa poſta innanzi.

* c. vbbidiamo ſinceramente a Dio, non in virtù della Legge ſcritta ſemplicemente, e propoſta, che è in ſe vna lettera morta ſenza efficacia: che è quel vecchio modo, ilquale, come ineſſicace, è caſſato: ma in virtù della noſtra rinouatione per lo Spirito ſanto, che opera in noi cio che la Legge ſol comanda.

uità di spirito, e non in vecchiezza di *lettera.

7 Che diremo adunque? che la Legge è *peccato? *così* non sia: anzi io *non haurei conosciuto il peccato, senon per la Legge: percioche io non haurei saputo *che cosa fosse* la concupiscenza, se la Legge non dicesse, *Non appetire.

8 Ma il peccato, *presa occasione per lo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Percioche, senza la Legge il peccato *è morto: & io *già, *senza la Legge, *era viuente: ma, venuto il comandamento, il peccato riuisse, & io *morij.

10 Et io trouai, che'l comandamento, *che è a vita, mi *tornaua* a morte.

11 Percioche il peccato, presa occasione per lo comandamento, *m'ingannò, e per esso m'uccise.

12 Tal che, *ben' è la Legge santa, e'l comandamento santo, e giusto, e buono.

13 Emmi adunque cio, che è buono, diuenuto *morte? *così* non sia: anzi, il peccato *m'è diuenuto morte*: *accioche appaia che'l peccato, per cio che è buono, mi opera la morte: *affin che per lo comandamento il peccato sia sommamente peccante.

14 Percioche noi sappiamo che la Legge *è spirituale; ma *io sono carnale, venduto *ad esser* sottoposto al peccato.

15 Conciò sia cosa che io *non riconosca cio che io fo: percioche, *non cio che io voglio, quello fo: ma, *cio che io odio, quello fo.

16 *Hor, se cio che io non voglio, quello fo, io acconsento alla Legge, ch'*ella* è buona.

17 Hora dunque, *non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato che *habita in me.

18 Percioche io so che bene alcuno non habita in me, cioè, *nella mia carne: conciò sia cosa che ben *sia appo me il volere: ma, d'operare il bene, non *ne* trouo *il modo*.

19 Percioche, non il bene, che io voglio, quello fo; ma il male, che io non voglio, quello fo.

20 Hor, se cio che io non voglio, quello fo, non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato che habita in me.

21 Dunque trouo, che quella *legge m'è *imposta*, che, volendo fare il bene, il male è appo me.

22 Percioche io mi diletto nella Legge di Dio secondo *l'huomo didentro.

23 Ma veggo vn' altra legge nelle mie *membra, che combatte contro alla *legge della mia mente, e mi trae in cattiuità sotto alla legge del peccato, che è nelle mie membra.

24 *Misero me huomo! *chi mi trarrà di questo corpo di morte?

25 *Io rendo gratie a Dio, per Iesu Christo, nostro Signore. Io stesso adunque, con la mente, seruo alla Legge di Dio: ma, con la carne, alla legge del peccato.

CAP. VIII.

L'Apostolo conchiude che la Legge non può più condannare i fedeli, poi che sono sotto la podestà dello Spirito santo; ilquale, in virtù della morte di Christo, gli ha francati dalla seruitù del peccato, e della morte, e gli viuifica in vita spirituale; 11 *essendo loro oltr' a cio certa sicurità della lor beata risurrettione,* 14 *e della loro adottatione,* 17 *e futura gloria; laquale non dimostrandosi anchora apertamente, per lo stato miserabile de' fedeli in questa vita,* 25 *lo Spirito santo allenta per la sua consolatione le loro infermità, e miserie presenti, e gli sostiene con la certezza dell' amore inuariabile di Dio in Christo, fondato sopra la sua eterna elettione.*

* vedi Rom. 3,19.
7. c. cagion del peccato.
* c. non haurei saputo diritamète giudicar del peccato, senon per la consideratione della Legge, che dilieta fin' a' minimi mouimenti di cupidità, fin doue non penetrano le leggi mondane, ne la coscienza naturale. Hor S. Paolo si propone per esemplo di tutti gli huomini, nó anchora rigenerati.
* Eso. 20,17. Deut.5,21.
8. c. secondo che la malignità dell' huomo è tale, che, quáto più vna cosa gli è vietata, tanto più la disidera, e procaccia.
9. c. è come sopito, senza mostrar fuori il suo furore.
* c. mentre era superbo Fariseo.
* c. non entrando in meditatione, e cósideratione espressa della Legge.

17. così dice, inquanto che ne' rigenerati il peccato a poco a poco è separato da loro, e distrutto: & essi vi ripugnano, e rinútiano: onde, in quella battaglia interna il rigenerato è giudicato dalla sua miglior parte, laquale va sempre fortificandosi, & accrescendosi, fin che quella possegga tutto l'huomo, annullata la parte contraria.
* c. resta in me, benche Christo gli habbia tolto il suo stimolo mortale: e lo Spirito santo l'habbia dispodestato del suo regno: restando solo la resistenza che fa allo Spirito.
18. c. in cio che resta anchora in me della mia natura corrotta, qual si trae per la carnale generatione, e laquale anchora ripiega l'huomo alle cose terrene, e corruttibili.
* c. lo Spirito santo produce bene in me de' mouiméti, e disideri santi: ma la lentezza, e la ribellion della

* c. non era così morto in peccati, & abbandonato al male che è la vera morte spirituale, come fui appresso: & anche stimaua essere in buono, & intiero stato della mia coscienza.
* c. mi trouai, e riconobbi tutto posto nella morte del peccato, & alienato da Dio. 10. c. ilquale, di sua natura, e per lo primo ordine di Dio, osseruato, reca vita. 11. c. là doue io cercaua vita nella Legge, & essa mi pareua piaceuolissima, non considerando io la mia conditione; ella mi produsse morte, e condannatione. 12. 1.Tim.1,8. 13. c. cagion di morte. * c. così parlo, per manifestar la natura di quella peruersità naturale.
* c per mostrar che la Legge da se stessa non può far' altro inuerso'l peccato, che inuitiarlo vie più, fin' al sommo grado.
14. c. richiede vna perfetta giustitia, & integrità, quale è la natura di Dio, che l'ha data. * c. di mia natura io son corrotto, e schiauo del peccato: e quindi è quel contrasto. Hor, benche S. Paolo fosse rigenerato per lo Spirito santo, e francato dal peccato; nondimeno, percioche cio era solo in parte in questa vita, restando in lui anchora del vitio naturale, e della tirannia del peccato, sentiua in se anchora quella ripugnáza, dellaquale Gal.5,17.
15. c. non approui, ne accetti le mie opere, come ben conuenienti alla volontà di Dio, & all' inspiratione interna del suo Spirito. * c. non fo tutto quel bene, ne in quella purità, & integrità, che io disidererei, secondo i mouimenti dello Spirito santo in me. * intende de' falli, ne' quali cadono spesse volte i rigenerati. 16. c. da quella volontà rigenerata, che s'accorda così ben con la Legge, appare assai che la Legge è buona in se, e che tutto'l male che produce ne' non rigenerati, aumentando il peccato, è per lor vitio.

carne, fa che non gli posso adempier tutti, ne perfettamente come io disidererei: tal che v'è del peccato contra la Legge, che richiede perfetta vbbidienza, ilquale ha bisogno del rimedio di Christo.
21. c. soggettione, e necessità indissolubile. 22. così nomina quella parte rigenerata dell' huomo, laquale occupa il più adentro di esso, là doue la corruttione è a poco a poco spiccata dal cuore, e cacciata fuori, e vien meno, con la morte corporale: vedi 2.Cor.4,16. Efes.3,16. Col 3,9,10. 23. vedi a v.5.
* così nomina quella volontaria soggettione dell' intelletto dell' huomo rigenerato alla Legge di Dio: onde procedono poi i mouimenti santi della volontà, e di tutte l'altre parti.
24. sclamatione di sentimento di quella miseria d'essere anchora sottoposto a peccato; e di disiderio d'esserne liberato.
* c. oh volesse Iddio che io fossi fuor di questo corpo; ilquale, per lo peccato che rimane in me, è anchora sotto alla podestà della morte, e ne porta in se la cagione, e materia: vedi Rom.6,12.
25. così s'acqueta l'Apostolo nel beneficio di Dio in Christo, nelquale la sua salute è sicura; senza che quella corruttione, & imperfettione gli sia più imputata a condannatione: vedi 2. Cor. 12,9.

*DVnque, hora non v'è alcuna condannatione per coloro *che sono* in Christo Iesu, iquali non caminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

2 *Percioche la legge dello Spirito della vita, in Christo Iesu, *m'ha francato dalla legge del peccato, e della morte.

3 *Imperoche, essendo *cio* impossibile alla Legge, inquanto che per la carne era senza forza; Iddio, mandato il suo proprio Figliuolo, *in forma simigliante alla carne del peccato, e *per lo peccato, *ha condannato il peccato nella carne:

4 Accioche *il diritto della Legge *s'adempia in noi, iquali non caminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

5 *Percioche coloro, che sono secondo la carne, *pensano alle cose della carne: ma coloro, che *sono* secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito.

6 *Imperoche cio, a che la carne pensa, è morte: ma cio, a che lo Spirito pensa, è vita, e *pace.

7 *Conciò sia cosa che ciò, a che la carne pensa, *sia* inimicitia contro a Dio: percioche ella non si sottomette alla Legge di Dio: imperoche *ne anche puo.

8 E coloro, che sono nella carne, non possono piacere a Dio.

9 Hor voi non siete nella carne, anzi nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio habita in voi; ma, se alcuno non ha lo Spirito *di Christo, egli non è di lui.

10 E se Christo *è in voi, *ben' è il corpo morto per lo peccato; ma lo Spirito è vita per la giustitia.

11 E se lo Spirito di colui, che ha risuscitato Iesu da' morti, habita in voi; esso, che risuscitò il Christo da' morti, viuificherà anchora i vostri corpi mortali, per lo suo Spirito, che habita in voi.

12 Dunque, fratelli, *noi siamo debitori, non alla carne, per viuere secondo la carne.

13 Percioche, se viuete secódo la carne, voi morrete: ma, *se per lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi *viuerete.

14 Conciò sia cosa che tutti coloro, che son *condotti per lo Spirito di Dio, essi sieno figliuoli di Dio.

15 Percioche voi non hauete dinuouo riceuuto *lo Spirito di seruitù, a paura: anzi hauete riceuuto lo Spirito d'adottatione, *per loquale gridiamo, *Abba, padre.

16 Esso Spirito *rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siamo figliuoli di Dio.

17 E, se *siamo* figliuoli, *siamo* anche *heredi: heredi, dico, di Dio, e coheredi di Christo; *se pur sofferiamo con *lui*, accioche anchora con *esso lui* siamo glorificati.

18 Percioche io *fo ragione che le sofferenze del tempo presente *non son punto ad agguagliare alla gloria, che sarà manifestata inuerso noi.

19 *Conciò sia cosa che il mondo creato, con intenta sollecitudine, aspetti la manifestatione de' figliuoli di Dio.

20 Percioche il mondo creato è sottoposto alla vanità; non volontariamente, ma

v.1. conclusione tirata dal principio del cap. precedente: vuol dire, Poi che inuerso coloro, che sono innestati in Christo, e rigenerati efficacemente per lo suo Spirito, la Legge non ha più quella sua ragione, sono fuor di pericolo d'esser condánati per essa. 2. c. cotali non possono esser condannati per la Legge, percioche ella non gli troua più sotto la seruitù del peccato, che rēde l'huomo soggetto alla morte, Rom. 7, 9, 10. essendo francati di quella tirannia per quella nuoua podestà, e regno, che lo Spirito santo ottiene sopra loro, perche sono vniti a Christo, per viuificargli alla vera vita spirituale. * S. Paolo si propuone per esempio d'ogni vero fedele: come in se stesso haueua Rom. 7, 7. proposto l'esemplo dell' effetto della Legge sopra vn' huomo non rigenerato. 3. hora puone il vero fondamento di quella spirituale libertà: che è la morte di Christo, ordinato dal Padre a cio, che non solo per essa soddisfacesse per la colpa del peccato, ma anchora facesse morire il peccato ne' fedeli, vedi Rom. 6, 6. ilche non poteua far la Legge, per la corruttion della natura humana, che resiste alla dottrina, e comandamenti di essa. * c. ordinando che prendesse vera natura humana, quale è negli huomini peccatori, suggetta a tutte le miserie, & infermità, prodotte in quella per lo peccato: a guisa ch'egli stesso fosse grandissimo peccatore, benche sostenesse solo i peccati altrui. * c. per purgarlo, & insieme annullarlo. * c. gli ha fatto perdere ogni sua podestà, come per sentenza di giudice: o l'ha fatto morire, e crocifisso in lui vero huomo: Rom. 6, 6. 4. così nomina tutto cio che la Legge comanda, & insegna di dirittura, e di giustitia: ilche inuerso i non rigenerati è tutto in vano: ne' rigenerati comincia ad hauer' effetto per l'efficacia dello Spirito santo. * questa parola non significa altro in questo luogo che conseguire il suo fine, & effetto: percioche il vero compimento è riserbato alla vita eterna. 5. rende ragione perche quel diritto della Legge s'adempie ne' rigenerati: cioè, percioche lo Spirito santo, habitante, e regnante in loro, gli ha renduti spirituali, qual' è la Legge, Rom. 7, 14. benche solo in parte in questa vita. * c hanno tutto l'animo, la mente, la volontà intenta a cose maluage, e corrotte. 6. pruoua dalla contrarietà degli effetti, di vita, e di morte, procedenti dallo Spirito, e dalla carne, che l'uno è del tutto contrario all' altro: onde non è possibile che chi è veramente nello Spirito, sia anchora nella carne, per esser tutto dato a peccato. * c. beatitudine, e felicità: laquale in questo mondo comincia per la tranquillità della coscienza. 7. rende ragione perche la carne produca morte: c. percioche combatte contra Dio autore della vita. * non solo per infermità, e difetto di potere, come 1. Cor. 2, 14. ma anchora per naturale contrasto, e ripugnanza.

9. c. ilquale è in Christo, come nel capo della Chiesa, e da lui è comunicato a tutte le sue membra. 10. c. per l'habitatione, vita, & efficacia del suo Spirito. * c. voi fedeli siete bene sottoposti alla morte corporale per lo peccato, che resta anchora ne' rigenerati: ma viuete la vita spirituale, posta nella congiuntion con Dio, per lo Spirito santo, in virtù della perfetta giustitia di Christo, per laquale egli v'ha riconciliati a Dio, & acquistata la vita: & oltr' a cio, la medesima virtù dello Spirito, per laquale Christo, vostro capo, è risurto, risusciterà i corpi morti di voi sue membra. 12. vedi Rom. 6, 7, 18. 13. c. se per la virtù di esso vi studierete ad ammortar vie più le concupiscenze carnali, che s'adoperano per lo corpo: Rom. 6, 12, 13. * c. nella gloria, e beatitudine celeste.

14. c. essendo per esso rigenerati. 15. così nomina il sentimento della coscienza, generato dallo Spirito santo negli huomini sotto la Legge: per loquale erano tenuti come serui, vbbligati all' opera, con perpetuo spauento della pena proposta, senza consolatione dell' amor paterno di Dio: senon che per fede ricorressero alle promesse euangeliche, la cui apprensione anchora non era accópagnata di quella larga efficacia dello Spirito santo, ilquale sotto l'Euangelio suggella appieno ne' cuori de' fedeli la loro adottatione, e ne fa lor sentire ampiamente i frutti: vedi Gal. 4, 1, 6.

* c. da lui accertati d'esser suoi figliuoli, l'inuochiamo padre con piena fidanza, e santo ardire. * vedi Marc. 14, 36.

16. altri, testifica insieme con lo Spirito nostro: c. egli ne accerta per modo l'animo nostro per la fede, e gliene fa sentir cotali frutti, che son come due testimoni. 17. c. partecipi, per dono, come figliuoli adottati, de' beni eterni del Padre. * così è significato il modo, e la conditione richiesta da peruenire a quella heredità celeste: c. portando la croce di Christo, quando è imposta e d'affetto paziente, e volontario, sempre: Fat. 14, 22. 2. Tim. 2, 11.

18. c. tengo per cosa certissima, ricogliendolo per pruoue infallibili. * vedi 2. Cor. 4, 17. 19. amplifica quella gloria, per cio che, in certo modo tutta la machina del mondo aspira a quel beato tempo, nelquale apparirà chiaramente cio che sono i figliuoli di Dio, 1. Gio. 3, 2. & essa sarà purgata d'ogni corruttione, stabilita, e ristorata in vno stato non più soggetto a tanti strani mutamenti, come è hora, non di sua naturale inclinatione, ma per lo peccato dell' huomo, per loquale è stata come infetta, & abusata: onde in essa, e per essa Iddio punisce gli huomini: vedi Fat. 3, 21. 2. Piet. 3, 10, 13.

per

per colui che l'ha sottoposto *ad essa:*

21 In isperanza che esso mõdo creato anchora sarà liberato dalla seruitù della corruttione, *e messo* *nella libertà della gloria de' figliuoli di Dio.

22 Percioche noi sappiamo che fin' ad hora tutto'l mondo creato insieme geme, e trauaglia.

23 E non solamente *esso*, ma anchora noi stessi, che habbiemo *le primitie dello Spirito; noi stessi, *dico*, gemiamo in noi medesimi, aspettando * l'adottatione, *cioè*, *la redention del nostro corpo.

24 Percioche *siamo saluati per isperanza: hor la speranza, laquale si vede, non è speranza: percioche, perche spererebbe altri anchora cio che egli vede.

25 *Ma, se speriamo quello che non veggiamo, noi l'aspettiamo con patienza.

26 Parimente anchora lo Spirito solleua le nostre infermità: *percioche noi non sappiamo cio che dobbiam pregare, come si conuiene: ma esso Spirito s'intramette per noi con sospiri *ineffabili.

27 E *colui, che inuestiga i cuori, conosce qual sia il sentimento dello Spirito: concio sia cosa che esso s'intrametta per li santi, *secondo Iddio.

28 * Hor noi sappiamo che tutte le cose cooperano in bene a coloro che amano Iddio; *cioè*, a coloro che *son chiamati secondo il *suo* proponimento.

29 Percioche coloro, che egli ha *innanzi conosciuti, *gli* ha etiandio predestinati *ad esser* conformi all'imagine del suo Figliuolo: *accioche egli sia il primogenito fra molti fratelli.

30 E coloro, che egli ha predestinati, essi ha etiandio chiamati: e coloro, che egli ha chiamati, essi ha etiandio giustificati: e coloro, che egli ha giustificati, essi *ha etiandio glorificati.

31 Che diremo noi adunque a queste cose? Se Iddio è per noi, chi sarà contra noi?

32 *Colui, che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, anzi *l'ha dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli pure tutte le cose con esso lui?

33 Chi farà accusa contra gli eletti di Dio? *Iddio è quel che giustifica.

34 Chi è quel che gli condanni? Christo è quel che *è morto, ilquale oltr'a cio anchora è risuscitato, ilquale etiandio è alla destra di Dio, ilquale etiandio *intercede per noi.

35 Chi ci separerà *dall' amor di Christo? afflittione, o distretta, o persecutione, o fame, o nudità, o pericolo, o spada?

36 (*Sicome è scritto, *Per amor di te tutto dì siamo fatti morire: noi siamo stati reputati come pecore da macello.)

37 Anzi, in tutte queste cose siamo di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati.

38 Percioche *io son persuaso, che *ne morte, ne vita, ne *Angeli, ne *principati, ne podestà, ne cose presenti, ne cose future;

39 Ne altezza, ne profondità, ne alcuna altra creatura, non ci potrà separare dall' amor di Dio, *che è in Christo Iesu, nostro Signore.

CAP. IX.

S. Paolo viene a trattar della caduta de' Iudei, che haueuano rifiutato quell' vnico mezo d'ottener giustitia, e vita, mostrato da lui fin' a qui: e prima, per vna efficacissima protestatione, dichiara che non ne parlaua per mala affettione, ne per disprezzo: 6 poi, ouuia allo scandalo, che se ne poteua prendere, come se le promesse di Dio inuerso quel popolo fossero state vane; dimostrando per esempli, che Iddio, nelle sue generali promesse, haueua, per suo solo beneplacito, determinati appo se coloro, a' quali intendeua appropriarle, & adempierle, per sua sola gratia; eschiusine gli altri; 14 senza però che vi sia ingiustitia alcuna in Dio, che ha podestà, e ragione sourana, sopra tutte le sue creature: 22 appresso, dichiara che la manifestation di quella segreta elettion di Dio non si doueua prender da quella sua lunga sofferenza inuerso'l popolo, laquale haueua suoi altri fini; 24 ma dall' appello efficace alla partecipation della sua gratia nel Messia; onde le promesse appariuano fisse, e restauano salde inuerso i pochi Iudei credenti, & inuerso i Gentili, introdotti nel vero patto per la fede, come per l'incredulità, e per la fidanza nelle proprie opere, la nation de' Iudei ne era scaduta.

21. c. in quel più glorioso stato, libero d'ogni alteratione, e corruttione, che puo conuenir alla sua natura: si come i figliuoli di Dio all' hora saranno renduti sommamente gloriosi, nel grado loro.

23. c. quella particella de' doni, e gratie dello Spirito santo, in questa vita: che ci è vn certo pegno, & arra, che nell'eterna ne saremo tutti ripieni.

* c. la piena manifestatione, e frutto di essa, quando etiandio il nostro corpo sarà, per la risurrettione, riscosso dalla morte.

* vedi Luc. 21, 28.

24. c. il compimento della nostra salute ci è proposto nell' Euangelio da sperare nell' auuenire, e nõ presente.

25. vuol dire, Poi che ci cõuiene sperare, ci cõuiene anchora esser patienti, per non stadere: hor, perche in questa lunga patienza veniamo meno, lo Spirito santo ci sostiene, e conforta. 26. mostra il modo per loquale lo Spirito ci sostenta: c. per puri, & ardentissimi prieghi, e disideri di fede, iquali trapassano ogni nostro intendimento, e capacità naturale: & egli, interuenendo, ce gli mette in cuore, & in bocca, da ottener da Dio certamente tutte le cose necessarie al compimento della nostra salute. * c. il cui ardore, & efficacia, non si puo con parole esprimere. 27. c. Iddio riconosce bene que' mouimenti del suo Spirito ne' fedeli, e gli gradisce, & accetta come suoi. * c. secondo la sua volontà. 28. viene hora al fondamento della nostra speranza, patienza, e consolatione: c. all' eterna, & immobile elettione di Dio, confermata, e suggellata per l'amor vero inuerso Dio, acceso ne' cuori degli eletti; alla cui salute eterna Iddio fa seruire tutti gli accidenti di questa vita. * c. efficacemente alla partecipation della sua gratia in Christo, secondo il suo eterno decreto.

29. c. ab eterno riconosciuti per suoi, e riceuuti in sua gratia, & amore; che è come il principio dell' elettione: e'l compimento poi è quell' altra parte del decreto di Dio, per laquale ordina appo se di comunicar loro l'eterna gloria celeste, a somiglianza di Christo, lor capo. Gio 17, 22. 2. Cor 3, 18: per li mezi detti nel v. seguente. * c. volendo che'l suo Figliuolo proprio, e naturale, habbia molti altri fratelli, adottati in lui, de' quali egli sia capo, e comunichi con esso loro l'heredità, riserbando però sempre la maggioranza a lui solo: vedi Ebr 1, 6. 30. c. gli glorificherà certamente, e già gli ha glorificati in Christo lor capo: Efe. 2, 6.

32. vedi Rom. 5, 6, 9.

* vedi Rom. 4, 25.

33. S. Paolo pare hauer riguardo a Is. 50, 8, 9.

34. c. per loro.

* c. rappresentando del continuo dauanti al giudicio di Dio il merito della sua giustitia per noi, e disiderando sommamẽte la nostra salute, e rendendo accetteuoli le nostre orationi, in se stesso, e per lo Spirito, ch'egli ci dona: Ebr. 7, 25. e 9, 24.

35. c. dall' amor, che Christo ci porta, o che'l Padre ci porta in lui.

36. da questo luogo pruoua che i fedeli sono sempre stati sottoposti a grauissime miserie, e persecutioni del mondo.

* Sal. 44, 23.

38. Paolo parla non per se solo, ne per particolare riuelatione, ma in persona di tutti i fedeli, per lo Spirito comune della fede: vedi 2. Cor. 4, 13.

* c. cosa alcuna, ne creatura, per grande, e potẽte ch'ella sia.

* c. se pure auuenisse che tentassero di farlo, il che è impossibile: vedi Gal. 1, 8.

* alcuni intendono questo degli Angeli, buoni, o cattiui, come Efes. 1, 21. e 6, 12. Col. 1, 16. e 2, 15. per la podestà che hanno sopra le cose mondane: altri delle podestà, imperi, e grandezze humane. 39. il cui fondamento, e vincolo, è in Christo.

IO dico verità *in Christo, io non mento, rendendomene insieme testimonianza la mia coscienza *nello Spirito santo:

2 Che io *ho gran tristezza, e continuo dolore nel cuor mio.

3 Percioche *disidererei d'essere io stesso, come escrabile, separato da Christo, per li miei fratelli, miei parenti secondo la carne:

4 Iquali sono Israeliti, *de'quali è l'adottatione, e *la gloria, & *i patti, e la costitution della Legge, e'l seruigio diuino, e *le promesse:

5 De'quali *sono* *i padri, e da'quali è, secondo la carne, il Christo, ilquale è *sopra tutti Iddio benedetto in eterno. Amen.

6 * Ma non già quasi che la parola di Dio sia venuta meno: concio sia cosa che non tutti coloro, che *sono* *d'Israel, *sieno* *Israel.

7 Ne anche, perche son progenie d'Abraham, *sono però* tutti figliuoli: anzi, *in Isaac ti sarà nominata progenie.

8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli della carne, sono figliuoli di Dio: ma *i figliuoli della promessa son reputati per progenie.

9 Percioche questa è la parola della promessa, *In questa istessa stagione io verrò, e Sarra haurà vn figliuolo.

10 * E non solo *Abraham*, ma anchora Rebecca, *hauendo conceputo d'uno, *cioè*, d'Isaac, nostro padre, *vdì lo stesso*.

11 Percioche, non essendo anchora nati *i figliuoli*, e non hauendo fatto bene, o male alcuno; (*accioche il proponimento di Dio, che è secondo l'elettione, dimorasse fermo, non per l'opere, ma per colui che chiama:)

12 Le fu detto, *Il maggiore *seruirà al minore.

13 Secondo che è scritto, *Io ho amato Iacob, & ho odiato Esau.

14 Che diremo adunque? *Euui iniquità appo Iddio? *così* non sia.

15 Percioche egli dice a Moise, *Io haurò mercè *di chi haurò mercè, & haurò misericordia di chi haurò misericordia.

16 Dunque *non è di chi vuole, ne di chi corre, ma di Dio che ha misericordia.

17 *Conciò sia cosa che *la Scrittura dica a Farao, *Per questo istesso t'ho io fatto surgere, per *mostrare in te la mia potenza, & accioche il mio nome sia predicato per tutta la terra.

18 Così, egli ha misericordia di chi vuole, & *indura chi egli vuole.

19 Dunque mi dirai, Perche si cruccia egli anchora? percioche, chi puo resistere alla sua volontà?

20 Anzi, o huomo, chi sei tu, che quistioni con Dio? *dirà la cosa formata al formatore, Perche m'hai fatta così?

21 Non ha il vasellaio la podestà sopra'l loto, da fare d'una medesima massa vn vaso *ad honore, & vn'altro a dishonore?

22 *E *che è egli*, se, volendo Iddio mostrar la *sua* ira, e far conoscere il suo potere

v. 1. c. secondo che conuiene parlar veracemente a chi è congiunto con Christo, e da lui guidato. Altri, per Christo: come se fosse vn giuramento.
* c. alluminata, e retta dallo Spirito Santo.
2. c. della caduta, e riprobatione de' Iudei, per la loro ostinata incredulità. Hor così preuiene a quella calonnia, dellaquale era grauato, d'esser nimico del suo popolo.
3. c. se fosse possibile, che per la mia eterna dannatione, la mia natione ne fosse liberata, per me non starebbe. Disiderio impossibile in se, ma per loquale l'Apostolo testifica somma carità, e zelo alla gloria di Dio, giudicando quella douere esser più illustre nella salute di tutto'l santo popolo eletto, che d'un solo huomo: vedi Eso. 32, 32. 4. c. che sono il popolo, adottato già spetialmente da Dio per figliuolo primogenito: Eso. 4, 22. Ier. 31, 9. * c. la gloriosa presenza di Dio, mostratasi solo a questo popolo nel Tempio, e nell' Arca del patto, &c. * c. le tauole del patto, e della Legge, laquale era stata data solo a' Iudei, che ne erano anche guardiani.
* c. del Messia, e de' beni a venire: lequali promesse erano indirizzate ad Israel, ma sotto conditione scambieuole. 5. come Abraham, Isaac, e Iacob, & altri. * altri, sopra tutte le cose. 6. Rom. 3, 3. Hor viene S. Paolo ad ouuiare allo scandolo, che si poteua prendere della caduta de' Iudei, come se il patto, e le promesse di Dio intorno al Messia, fatte a quel popolo, fossero riuscite vane. Dũque dimostra quelle restar ferme, ma solo inuerso coloro, a' quali Iddio le haueua, secondo il suo eterno decreto, e consiglio, appropriate; laqual volontà segreta di Dio, si manifesta nel suo tempo per la fede in Christo; laquale è donata solo ad alcuni, non a tutti; onde in lui sono fatti veri figliuoli di Dio, e la vera progenie, secondo la fede, d'Abraham padre de' credenti; senza che la generation carnale costituisca il vero popolo di Dio: essendo che tutte le promesse, che son fatte in generale, deono esser ristrette agli eletti, e fedeli di quel popolo, e degli altri, congiuntisi con lui per fede. * c. dal padre Iacob, chiamato Israel: ouero, del popolo d'Israel. * c. quel vero Israel, delquale Rom. 4, 12, 16. 7. Genes. 21, 12. vuol dire, Sicome la promessa di Dio, fatta ad Abraham, di continuar ne' suoi discendenti il popolo benedetto, apparteneua solo ad alcuno de' suoi figliuoli, inteso da Dio, e poi manifestato al suo tempo, cioè, ad Isaac, schiusone Ismael; così le promesse di Dio, della sua gratia nel Messia, appartengono non a tutti i figliuoli d'Abraham, ma solo agli eletti da Dio, ne'quali egli adempie, e ratifica la loro elettione per la fede. 8. c. intesi da Dio spetialmente, secondo il suo beneplacito, nella sua promessa: Gal. 4, 28. 9. Gen. 18, 10. Hor, quando cio fu detto ad Abraham, già era nato Ismael; e pure, come se Abraham fosse stato senza figliuolo, gli è promesso Isaac, accioche la benedittion di Dio fosse ferma, & hauesse effetto. 10. conferma lo stesso per l'esemplo d'Esau, e di Iacob, gemelli di medesimo padre, e madre, distinti da Dio auanti che fossero nati: onde appare, non solo che Iddio discerne fra i discendenti d'Abraham, ma anchora che la somma cagione è la sua sola assoluta, e sourana volontà.
* Gen. 25, 21.
11. c. accioche, sicome Iddio haueua eletto Iacob per suo puro beneplacito, così anchora adempiesse, per sua sola virtù, e gratia, il suo decreto, chiamandolo efficacemẽte fin dal ventre della madre, auanti che potesse far bene alcuno, che mouesse Iddio a gradirlo più che'l fratello. Hor' il chiamare qui si prende non solo per significar la sua segreta volontà, ma anche per far, per la sua efficace parola, esser la persona cio che Iddio ha determinato che sia.
12. Gen. 25, 23. * così non solo era significato che Iddio torrebbe ad Esau la ragion della sua primogenitura, nelle cose temporali: ma principalmente che la benedittione di popol di Dio non continuerebbe in Esau, e ne' suoi discendenti, come in Iacob: tal che in quel riguardo non sarebbero tenuti per fratelli in vgual grado di dignità: vedi Gen. 9, 25. e 27, 29. 13. Malac. 1, 2.
14. oggettion della carne, che non puo comprender quella assoluta podestà di Dio in disporre così degli huomini, senza imaginarsi qualche ingiustitia in lui. 15. Eso. 33, 19 * c. di chi vorrò hauerla di mio beneplacito. 16. c. nell' elettione non ha luogo alcuna volontà, inclinatione, o sforzo dell' huomo: è opera di Dio solo, e della sua gratia: v. 30, 31. 17. vuol dire, Questo appare per lo contrario dell' elettione, che è la riprobatione d'alcuni huomini, dellaquale Iddio assegna la sua volontà per sourana causa; e per fine la sua gloria: onde l'huomo del tutto si dee acquetare in lui. * c. Iddio nella Scrittura.
* Eso. 9, 16. * c. ne' miei giudicij, figure dell' eterne pene.
18. vedi a Eso. 4, 21. 20. Is. 45, 9. Ier. 18, 16. 21. c. ad vsi honoreuoli. 22. pare che ritorni al fatto speziale de' Iudei: de' quali si poteua dire, Sia vero cio che hai detto d'Ismael, e d'Esau, iquali, benche discesi d'Abraham, non però sono stati accettati da Dio: ma la lor riprobatione fu subito palesata dal Signore: ma che dirassi de' Iudei, de'quali l'elettione pare confermata, e ratificata, per così lungo spatio, che egli gli ha tenuti per suo popolo, e fatti partecipi del suo patto, e gratia? S. Paolo risponde, che Iddio ha tollerato il popolo così lungamente, accioche, punendo al suo tempo i reprobi, apparisse la giustitia del suo seuero, e potente giudicio, per la lor volontaria ingratitudine, & ostinata ribellione: vedi Rom. 2, 4, 5. & all' incontro affin di far partecipi gli eletti della salute promessa nel Messia, palesando in loro la sua gloriosa gratia, e virtù.

ha com

ha comportati con molta patienza *i vasi dell'ira, composti a perditione?

23 Accioche anchora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria inverso i vasi della misericordia, iquali egli ha innanzi preparati a gloria?

24 * Iquali etiandio ha chiamati, *cioè*, noi: non sol d'infra i Iudei, ma anche d'infra i Gentili.

25 Sicome anchora dice in Osea, * Io chiamerò mio popolo quel che non è mio popolo: & amata, quella che non è amata:

26 *Et auuerrà che, là doue era loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo, saranno chiamati figliuoli dell' Iddio viuente.

27 Ma Isaia sclama intorno ad Israel,*Auuengache il numero de' figliuoli d'Israel fosse come la rena del mare, *il rimanente *solo* sarà saluato.

28 Percioche il Signore *compie, & abbreuia la cosa con giustitia: il Signore, *dico*, farà vna cosa abbreuiata sopra la terra.

29 * E, come Isaia haueua innanzi detto, *Se il Signore degli eserciti non ci hauesse lasciato qualche seme, saremmo diuenuti come Sodoma, e renduti simili a Gomorra.

30 *Che diremo adunque? Che i Gentili, iquali non procacciauano la giustitia, hanno aggiunta la giustitia; la giustitia, dico, che è dalla fede:

31 Ma che Israel, che * procacciaua la legge della giustitia, non è peruenuto alla legge della giustitia.

32 Perche? percioche non *la procacciaua* dalla fede, ma come dall' opere della Legge: percioche * si sono intoppati nella pietra dell' intoppo.

33 Sicome è scritto, *Ecco, io pongo in Sion vna pietra d'intoppo, & vn sasso d'incappamento: ma *chiunque crede *in esso, non sarà suergognato.

CAP. X.

S. Paolo, dopo hauer dinuouo protestato della sua affettione a' Iudei, prosegue di dimostrare il modo, nelquale essi erano scaduti; cioè, per volere attenersi alla giustitia propria, rifiutata la giustitia di Christo, 5 *laquale oppuone a quella della Legge:* 12 *poi dichiara, come, per l'Euangelio, mandato a predicar fra i Gentili, e riceuuto da loro per vera fede, Iddio haueua mostrato che gli haueua eletti,* 18 *là doue quello era stato vano a' Iudei, per la loro incredulità, come conferma per la Scrittura.*

FRatelli, l'affettion del mio cuore, e la preghiera che io fo a Dio per gl'Israeliti, è che sieno saluati.

2 *Percioche io rendo loro testimonianza, che hanno il zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Conciò sia cosa che, ignorando *la giustitia di Dio, e cercando di stabilire la lor propria giustitia, non si sieno sottoposti alla giustitia di Dio.

4 *Percioche il fine della Legge è Christo, in giustitia ad ogni credente.

5 Conciò sia cosa che Moise descriua *così* la giustitia, che è dalla Legge, * Che l'huomo, che farà quelle cose, viuerà per esse.

6 Ma *la giustitia, che è dalla fede, dice così, Non dire nel tuo cuore, *Chi salirà in cielo? *Questo è trarre Christo a basso.

7 Ouero,*chi scenderà nell' abisso? Questo è *ritrarre Christo da' morti.

8 Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Questa è la parola della fede, laquale noi predichiamo.

9 *Cioè*, che se tu haurai *confessato con la tua bocca il Signore Iesu, e creduto nel tuo cuore che Iddio *l'ha risuscitato da' morti, sarai saluato.

10 Conciò sia cosa che col cuore si creda a giustitia, e con la bocca si faccia confessione *a salute.

11 Percioche la Scrittura dice, *Chiunque crede in lui, non sarà suergognato.

12 * Conciò sia cosa che non vi sia distintione di Iudeo, e di Greco: percioche vno istesso è *Signor di tutti, ilquale è

---

* toglie questa maniera di parlare dalla similitudine del vasellaio: significa i suggetti del suo seuero giudicio.

24. viene alla vera manifestation di quel la segreta volontà di Dio, per l'appello efficace degli eletti alla sua gratia, per l'Euangelio creduto per la fede, donata loro da Dio. Hor, se ha così chiamati, non solo de' Iudei, ma anche de' Gentili, segue che non ha eletti, ne intesi nella promessa fatta ad Abraham, i Iudei soli.

25. Hos. 2, 23.

26 Hos. 1. 10.

27. Is. 10, 22.

* c. secondo l'elettion di gratia: Rom. 11, 5.

28. c. dopo lunga patiēza, entra finalmēte in giudicio, la cui sentenza, & esecutione, sarà breue, e sommaria, da scoprir quelli che non sono veramente del suo popolo, separargli, e punirgli.

29. così pruoua che quel picciol rimanente di veri Israeliti secondo la fede, era restato, nō per li meriti del popolo, ma solo per la misericordia di Dio, da attener le sue promesse. * Is. 1, 9. 30. viene hora a dimostrar la prossima cagione, per laquale i Iudei erano scaduti: cioè, perche, lasciato Christo, cercauano la lor giustitia, e salute in loro stessi, per l'adempimento della Legge: là doue i Gentili, iquali erano alieni da ogni studio di giustitia, sono per fede stati fatti partecipi della giustitia di Christo: onde apparisce che è per la sola misericordia di Dio, v. 18 Is. 55, 1, 2. laquale non si comunica, senon a coloro che sono spogliati d'ogni oppenion della lor giustitia propria.

31. c. si studiaua ad essa, da peruenire al fine della Legge, considerata in se, che è, di pronuntiar giusto, & assegnar la vita, a chi l'osserua perfettamente. 32. c. per la loro incredulità, e ribellione, là doue per fede doueuano trouar tutta la lor salute in Christo, hanno fatto che egli è diuenuto loro occasion di ruuina, come è a molti, secondo la prouedenza di Dio, per lor vitio: Luc. 2, 34. 1. Piet. 2, 7. 33. Is. 8, 14. * Is. 28, 16. * c. in Christo, significato per quella pietra.

2. rende ragione perche portaua loro compassione, non odio; c. perche la maggior parte peccaua per ignoranza, hauendo bene vna certa affettione ardente alla gloria di Dio, ma cieca, non alluminata da vera, e necessaria scienza.

3. vedi Rom. 1, 17. e 3, 21.

4. rende ragione, perche i Iudei, cercando la lor giustitia nelle opere della Legge di Dio, non però s'erano sottoposti alla vera giustitia di Dio: c. percioche Iddio, dando la Legge. haueua sol voluto mostrare all' huomo ciò a che era vbbligato, e che non poteua adempiere; accioche veggendosi condannato per la Legge, ricorresse per fede a quella giustitia del Messia, proposto, e promesso anche sotto la Legge: Gal. 3, 24.

5. Leu. 18, 5. hor, essendo quella conditione impossibile all' huomo, resta ch'egli è maladetto, e condannato a morte eterna.

6. S. Paolo volendo opporre la giustitia della fede, a quella della Legge, accommoda al suo proposito il passo di Deut. 30, 12. 14. benche detto ad altro fine, come appare: prima dimostra che Christo solo ci ha acquistata la vita, laquale la Legge promette, e ci ha liberati dalla morte, che ella minaccia: dunque non viuiamo più per la nostra, ma per la sua giustitia: poi, che questa giustitia, e vita di Christo, presentata per le promesse dell' Euangelio, è applicata vitamente agli huomini per la sola fede: terzamente, che richiede aperta, e sincera professione.

* c. per acquistarmi la vita. * c. questa dubitatione rende vana all' huomo la salita di Christo in cielo. 7. c. per liberarmi dalla morte eterna. * c. annullare la virtù della sua morte, e rinuntiare ad essa. 9. vedi Matt. 10, 32. * sotto questa parte, che è stato il compimento della redentione, si comprendono tutte l'altre. 10. aggiunge questo, per mostrare che affin che la fede sia salutare, dee esser vera, e viua, & efficace ne' suoi veri effetti. 11. Is. 28, 16. 12. rende ragione di quel *chiunque* apposto al passo d'Isaia: vedi Rom. 3, 22. * c. creatore, e saluadore: vedi Rom. 5, 28.

*ricco inuerſo tutti quelli che l'inuocano.

13 Imperoche, *chiunque haurà inuocato il nome del Signore, ſarà ſaluato.

14 *Dunque, come inuocheranno colui, nelquale non hanno creduto? e come crederanno in colui, delquale non hanno vdito *parlare*? e come vdiranno, ſe non v'è chi predichi?

15 *E come predicherà altri, ſe non è mandato? Sicome è ſcritto, Quanto ſon belli i piedi di coloro che euangelizzano la pace, che euangelizzano le coſe buone?

16 *Ma tutti non hanno vbbidito all'Euangelio: percioche Iſaia dice, *Signore, chi ha creduto alla noſtra *predicatione?

17 La fede adunque è dalla *predicatione, e la predicatione è *per la parola di Dio.

18 *Ma, dico io, Non hanno eglino vdito? Anzi *il ſuono loro è vſcito per tutta la terra; e le lor parole, fin' agli eſtremi termini del mondo.

19 *Ma, dico io, Non ha Iſrael hauuta conoſcenza? *Moiſe dice il primo, *Io vi commouerò a geloſia per *vna natione che* non è natione; io vi prouocherò a ſdegno per vna gente ſtolta.

20 Et Iſaia, con grande *ardimento, dice, *Io ſono ſtato trouato da coloro che non mi cercauano: ſono chiaramente apparito a coloro che non mi domandauano.

21 Ma, intorno ad Iſrael, dice, Io ho tutto'l dì diſteſe le mani verſo vn popolo diſubbidiente, e contradicente.

* c. in gratia, e miſericordia: vedi Ef. 1, 7, e 2, 7.
13. Ioel 2, 32.
14. S. Paolo, per queſta catena, vuol prouare che i Gẽtili ſono ſtati da Dio eletti, poi che ſono ſtati chiamati efficacemente, & hanno hauuta vera fede, che ha produtti i ſuoi veri frutti.
15. c. il vero annuntio dell'Euangelio nõ è d'inuẽtione, ne di mouimẽto humano: Iddio è l'autore di quell'eccellente dono: tal che ben ſi puo riferire ad eſſo cio che è detto, Iſ. 52, 7. Nahum 1, 15.
16. vuol dire che la predicatione non è ſtata però efficace inuerſo tutti quelli che l'hanno vdita, percioche non l'hanno riceuuta con fede: Ebr. 4, 2.
* Iſ. 53, 1.
* Grec. vdita: c. bando, o grida publica.
17 c. renduta efficace per lo Spirito ſanto.
* c. per l'ordine, e comandamento di Dio, e riuelation particolare della ſua dottrina.
18. hora viene a' Iudei: i quali ben haueuano inteſo quel bãdo generale dell'Euangelio, ma però non erano venuti alla conoſcenza ſalutare della fede.

CAP. XI.

S. Paolo dimoſtra che non tutti i Iudei erano riprouati, ma che il vero popolo di Dio, cioè, gli eletti, era fatto partecipe della ſua gratia, e ſalute: 11 e che gli altri erano ſcaduti, per dar luogo a' Gentili nel regno di Dio; i quali per cio eſorta di contenerſi in humiltà, e di perſeuerare in fede: 25 predicendo inſieme la riconciliatione, e riſtabilimento de' Iudei: 33 onde prorompe nell'ammiratione della miſericordia, prouedenza, e ſapienza incomprenſibile di Dio.

IO dico adunque, *Ha Iddio ributtato il ſuo popolo? *Così* non ſia: percioche anch'io *ſono Iſraelita, della progenie d'Abraham, della tribu di Beniamin.

2 Iddio non ha ributtato il ſuo popolo, ilquale egli ha *innanzi conoſciuto: Non ſapete voi cio che la Scrittura dice *d'Elia? come egli ragiona *con Dio contro ad Iſrael; dicendo,

3 *Signore, hanno vcciſi i tuoi profeti, & hanno ruuinati i tuoi altari, & io ſon rimaſo ſolo; & anche cercano l'anima mia.

4 Ma, che gli diſſe la diuina riſpoſta? *Io m'ho riſerbati ſettemila huomini, che non hanno piegato il ginocchio alla *ſtatua* di Baal.

5 Così adunque anchora nel tempo preſente è ſtato laſciato alcun rimanente, ſecondo l'elettion della gratia.

6 E, *ſe è per gratia, non è più per opere: altrimenti, gratia non è più gratia: ma, ſe è per opere, non è più gratia: altrimenti, opera non è più opera.

7 *Che dunque? Iſrael non ha ottenuto quello che egli cerca: ma *l'elettione l'ha ottenuto, e gli altri ſono ſtati indurati, infino a queſto giorno.

8 Secondo che è ſcritto, *Iddio ha lor dato vno ſpirito di ſtupefattione; occhi da non vedere, & orecchi da non vdire.

9 E David dice, *Sia la lor menſa *conuertita* loro in laccio, & in preſura, & in intoppo, & in retributione.

10 Sieno i loro occhi oſcurati, da non vedere; e piega loro del continuo il doſſo.

11 Io dico adunque, *Sonſi eglino intoppati, accioche traboccaſſero? *Così* non ſia: anzi, *per la lor caduta è *auuenuta* la ſalute a' Gentili, per incitargli a geloſia.

12 *Che ſe la lor caduta è la ricchezza del mondo, e'l lor diminuimento la ricchezza de' Gentili; quanto più *lo ſarà* la lor pienezza?

13 *Percioche io parlo a voi Gentili: inquanto certo ſono Apoſtolo de' Gentili, io honoro il mio miniſterio:

14 *Per prouare* ſe in alcuna maniera potrò prouocare a geloſia *que' della* mia carne, e *ſaluare alcuni di loro.

15 *Percioche, ſe il lor rigittamento è la

2. vedi Rom. 8, 28.
* o, in Elia: c. nella ſua ſtoria.
* altri, con Dio, dicendo contro ad Iſrael.
3. 1. Re 19, 10.
4. 1. Re 19, 18.
6. Rom. 4, 4.
7. vuol dire, La ſomma del noſtro ragionamẽto riuiene a queſto, che il comun del popolo è ſtato priuato della ſalute, laquale egli procacciaua per le ſue opere; eſſendo da Dio abbandonato alla ſua durezza naturale, & a Satana, da indurarlo vie più contra l'Euangelio: là doue gli eletti d'infra eſſo ſono ſtati piegati alla fede, che è vn dono ſpeciaal di Dio.
* c. gli eletti, in virtù ſolo della loro elettione gratuita.
8. Iſ. 29, 10. e 6, 9.
9. Sal. 69, 23.
11. c. ha il corpo della natione de' Iudei rifiutato Chriſto, per modo che rimanga ſempremai in quella ruuina mortale?
* c. Iddio ha preſa occaſione dalla loro incredulità, di chiamare alla ſalute i Gentili: vedi Fat. 13, 46. acciochè altresì al ſuo tempo i Iudei ſieno per li Gentili ſtimolati ad vna ſanta geloſia, di non laſciare che eſſi ſoli godano la gratia di Dio in Chriſto. 12. c. ſe per la lor caduta, Iddio ha ſparſe le ricchezze della ſua gratia per l'uniuerſo mondo, e ſe, ridutti i Iudei a pochiſſimo numero di fedeli, molti Gentili ſono ſtati raccolti nella Chieſa; quanto più ſarà abbondante la gratia di Dio, e'l numero de' fedeli Gentili, all'hora che il corpo, e'l comun della natione de' Iudei, (detto qui pienezza,) da Dio richiamata, e riſtabilita in Chriſto, renderà efficace teſtimonianza alla verità di Dio & indurrà, e confermerà nella fede i Gentili? Hor queſto aggiunge, da incitare i Gentili a diſiderare, e procacciare la ſalute de' Iudei: ſenza penſare che, reintegrati i Iudei, eſſi habbiano però a ſcadere. 13. vuol dire, Io dico, che come la caduta, così anchora il rileuamento de' Iudei, tornerà al gran vantaggio de' Gentili; e gli eſalto, e magnifico in queſta maniera, eſſendo loro Apoſtolo ſpeciale, Rom. 15, 16. Gal. 1, 16. e 2, 2, 8. per indurre i Iudei a ſanta geloſia, ma nõ già per far ſuperbire i Gentili, come dimoſtra nel v. 17.
14. c. eſſere ſtrumento della lor ſalute: vedi 1. Tim. 4, 16.
15. vuol dire, Queſta ſalute de' Iudei ſi dee diſiderar con tutto'l cuore: percioche tutta la Chieſa ne riceuerà vna marauiglioſa a

*fa vna alluſione al luogo del Sal. 19, 5.
19. c. puoſſi dire che'l popolo di Dio ſia ſtato accecato, e che i Gentili, priui d'ogni lume, e vera ſapienza ſpirituale, habbiano veduta, e riceuuta queſta luce? * c. io no'l dico da me, lo dico dopo Moiſe. * Deut. 32, 21. 20. c. libertà di parlare, ſenza hauer tanto riſpetto al popolo de' Iudei. * Iſ. 65, 1, 2. v. 1. c. deeſi però dalle coſe dette inferire che Iddio habbia alienato, e ſeparato da ſe tutto'l ſuo popolo, e per ſempre, tal che il ſuo patto ſia del tutto annullato? * e pure non ſono ributtate da Dio: come ne anche ſono quelli del ſuo popolo, che Iddio ha ab eterno eletti, ſecondo'l ſuo beneplacito.

riconci

riconciliatione del mondo: qual *sarà* la *loro* assuntione, senon vita da' morti?

16 *Hor, se *le primitie *sono* sante, anche la massa *è santa*: e, se *la radice è santa, anche i rami *sono santi*.

17 Che se alcuni de' rami sono stati troncati; e tu, essendo vliuastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' vliuo;

18 * Non gloriarti contra i rami: che se tu ti glorij contra *loro*, non tu porti la radice, ma la radice *porta* te.

19 Dunque dirai, I rami sono stati troncati, accioche io fossi innestato.

20 Ben *dici*: sono stati troncati per l'incredulità, e tu stai diritto per la fede: non insuperbir nell' animo tuo, ma temi.

21 Percioche, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, *guarda* che tal'hora te anchora non risparmi.

22 Vedi adunque la benignità, e la seuerità di Dio: la seuerità, sopra coloro che son caduti: ma * la benignità, inuerso te, se pur perseueri nella benignità: *altrimenti, tu anchora sarai reciso.

23 E quegli anchora, se non perseuereranno nell' incredulità, saranno *innestati: percioche Iddio è potente da innestargli dinuouo.

24 Imperoche, se tu, essendo stato tagliato dall' vliuo, che di natura *era* saluatico, sei contra natura stato innestato nell' vliuo nobile; quanto più costoro, che sono *rami* *naturali, saranno innestati nel proprio vliuo?

25 Percioche io non voglio, fratelli, che ignoriate questo misterio, (accioche * non insuperbiate appo voi stessi) che induramento è auuenuto * in parte ad Israel, fin che *la pienezza de' Gentili sia entrata.

26 E * così tutto Israel sarà saluato: secondo che è scritto, *Il Liberatore verrà di Sion, e rimouerà le empietà da Iacob:

27 E questo sarà il patto, che hauranno da me, *quando io haurò tolti via i lor peccati.

28 Ben sono essi *nimici, quanto è all'Euangelio, *per cagion vostra: ma, *quanto è all' elettione, sono amati per li padri.

29 Percioche *i doni, e la vocation di Dio, sono senza pentimento.

30 Imperoche, sicome già erauate anchora voi disubbidienti a Dio, ma hora hauete ottenuta misericordia, * per la disubbidienza di costoro:

31 Così anchora costoro al presente sono stati disubbidienti: accioche, *per la misericordia fattaui, ottengano anch'essi misericordia.

32 Percioche * Iddio ha rinchiusi tutti sotto disubbidienza, accioche faccia misericordia a *tutti.

33 O profondità di *ricchezze, e di *sapienza, e d'intelligenza di Dio! quanto è impossibile di rinuenire *i suoi giudicij, e d'inuestigar le sue vie!

34 Percioche, *chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?

35 O, *chi gli ha dato il primiero, e gli sarà fatta retributione?

36 Conciò sia cosa che *da lui, e per lui, e per cagion di lui, *sieno* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

CAP. XII.

L'Apostolo, dalla dottrina viene all' esortationi, prima generali a tutti i fedeli di consecrarsi del tutto a Dio: 3 poi particolari, a coloro che sono chiamati ad vfficij ecclesiastichi, di contenersi infra i termini della lor vocatione, e del dono riceuuto da Dio, e d'adoperaruisi fedelmente: 9 quindi passa a' precetti

legrezza, e consolatione, come se vno principal membro di essa risorgesse di morte a vita.

16. pruoua che questa rintegratione de' Iudei si farà; percioche hanno vn singolar priuilegio da Dio di nó scadere in perpetuo dal suo patto, essendo stato il corpo di quella natione santificato in Abraham, e ne' padri: c. appartato, e destinato da Dio ad essere il suo santo popolo: laqual dignità, benche interrotta per la incredulità d'vna parte di esso; non è però annullata per tutta la natione infino alla fin del mondo.

* intéde i padri antichi, co' quali Iddio fece il patto: hor questa similitudine è tolta dall' vso della Legge, Num. 15,19,20.

* per radice, intende Abraham; per l'uliuo, la natione de' Iudei, popolo di Dio, per li rami troncati, i Iudei scaduti per l'incredulità; per li rami d'uliuastro innestati, i Gentili, assunti nella Chiesa, e nel patto fatto con Abraham, per la grassezza, la benedittione, e le promesse di Dio, fatte a quel popolo. 18. c. non isdegnare i Iudei, ne far loro insulto: percioche, se lo fai per rispetto della natione, sappi che tu sei per gratia speciale stato assunto alla partecipation del patto fatto con Abraham, lor padre; ilquale per cio appartenena loro imprima: se lo fai per la loro riprobatione, humiliati innanzi te stesso, riconoscendo che cio, che tu sei diritto per la fede, è per la gratia di Dio; e per l'esemplo loro sij ammaestrato di schifare il seuero giudicio di Dio, con perseuerar nella fede, con sollecitudine, e santa diffidenza di te stesso: vedi Filip. 2,12. 22. c. laquale ti sarà da Dio continuata, se perseueri in quello stato, nelquale sei per essa stato posto, e non rifiuti, ne ti rendi indegno della sua gratia. * parla a' popoli, iquali hauendo riceuuto l'Euangelio, ne sono priuati per la loro indegnità, & ingratitudine: ouero anche alle persone innestate nel corpo della Chiesa, sol per professione esterna: vedi Gio. 15,2. 23. c. rimessi nella comunion della Chiesa. 24. c. essendo progenie carnale d'Abraham, che è la radice. 25. altri, non siate saui: c. non vi stimiate più che non si conuiene, sprezzati i Iudei.

* così dice, hauendo riguardo al rimanente degli eletti, che haueuano creduto: v. 1, e 5. * c. il gran numero, opposto a que' pochi Iudei, iquali all'hora, e dipoi si sono aggiunti con la Chiesa Christiana.

26. c. all'hora il comun del popolo d'Israel sarà rimesso nella via della salute per la fede in Christo; e ristabilito nella Chiesa. Altri però stimano che per tutto Israel s'intenda tutto'l corpo della Chiesa, composta di Iudei, e Gétili: ilquale pare restare imperfetto, méitre i Iudei ne restano schiusi.

* Is. 59,20.

27. queste parole sono aggiunte dall' Apostolo, forse da Is. 27,9.

28. c. al presente sono nimici di Dio, e da lui odiati, inquanto che rifiutano l'Euangelio, per loquale sole gli huomini possono esser congiunti con Dio.

* c. accioche voi siate assunti in luogo loro, a che ha data occasione, & aperta la via la lor ribellione: v. 11.

* c. Iddio ama anchora questo popolo, nó riguardádo a' meriti di esso; ma alla sua gratuita, e speciale elettione, & alle promesse fatte a' padri, di non riprouarlo mai del tutto, v. 16. onde questo suo amore vn giorno haurà il suo effetto. 29. c. Iddio non riuoca, ne annulla mai la gratia, per laquale chiama, e congiunge a se gli huomini per patto perpetuo; dipendendo quella dalla sua eterna, & immobile elettione: hor tale era il patto fatto con Abraham, e con la sua progenie; per priuilegio speciale sopra tutte l'altre nationi, lequali, chiamate vna volta, possono scadere del tutto senza mai esser rintegrate. 30. vedi a v. 11. e 28. 31. c. essendo prouocati da voi a gelosia: v. 11. 32. Rom. 1, 9. Gal. 3, 22. vuol dire, Iddio, per sua sourana prouedenza, e sapienza, ha lasciato che i Iudei sieno caduti nel medesimo stato di ribellione, & alienation da Dio, che erano già i Gentili; per far loro, al suo tempo, pari misericordia: là onde appare che tutti i popoli, pari in conditione appo Dio, sono anche per vn medesimo modo saluati. * intende del comune dell' vno, e dell' altro popolo, de' Iudei, e de' Gentili.

33. c. della sua gratia, e misericordia inuerso i peccatori: vedi Rom. 9. 23. * c. in comunicar quella per modi ammirabili, e ne' tempi da lui ordinati. * c. la ragione, e'l modo della sua amministratione, & opere. 34. Is. 40,13. 1. Cor. 2,16. 35. Iob 41,2. questo aggiunge per chiuder la bocca alle querele degli huomini, che Iddio tralascia. 36. c. egli è la sourana causa, e principio: che crea, e dispone tutte le cause mezane di tutte le cose, delle quali egli è il sommo fine.

precetti generali della vera carità, inuerso i nimici stessi.

DUnque, fratelli, io v'esorto *per le compassioni di Dio, * che voi presentiate i vostri corpi *per* hostia *viuente, santa, accetteuole a Dio: *ilche è* il vostro seruigio diuino *rationale.

2 E non vi conformate *a questo secolo, anzi * siate trasformati per la rinouation della vostra mente; *accioche prouiate qual *sia* la buona, accetteuole, e perfetta volontà di Dio.

3 *Percioche, io, secondo *la gratia che m'è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non sia sauio sopra cio che conuiene essere: anzi sia sauio a modestia, *secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura *della fede.

4 Percioche, sicome in vno istesso corpo habbiamo molte membra, e tutte le membra non hanno la medesima operatione:

5 Così *noi, che siamo* molti, siamo vn medesimo corpo in Christo; e ciascun *di noi è* membro l'un dell' altro.

6 *Hor, hauendo noi doni differenti, secondo la gratia che ci è stata data, se *habbiamo* *profetia, *profetizziamo* secondo *la proportione della fede:

7 Se *amministratione, *adoperiamoci* nell' amministratione: e *colui che insegna, *s'adoperi* nell' insegnare:

8 E, *colui che esorta, *s'adoperi* nell' esortare: colui che *distribuisce, *lo faccia* *in semplicità: *colui che preside, *lo faccia* con istudio: *colui che fa opere pietose, * *le faccia* con allegrezza.

9 *La carità *sia* senza simulatione: *abhorrite il male, & atteneteui fermamente al bene.

10 *Siate inclinati ad hauerui gli vni agli altri affettione per amor fraterno: * auanzate gli vni gli altri nell' honore.

11 Non *siate* pigri * nello studio: *siate* *feruenti nello Spirito: seruite *al Signore.

12 Rallegrateui nella speranza: *siate* patienti nell' afflittione; *perseueranti nell' oratione.

13 * Comunicate a' bisogni de' santi: *procacciate l'hospitalità.

14 *Benedite quelli che vi perseguitano: beneditegli, e non gli maladite.

15 * Rallegrateui con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono.

16 Habbiate fra voi vn medesimo *sentimento: * non habbiate l'animo alle cose alte, ma recateui alle basse: *non siate saui appo voi stessi.

17 * Non rendete ad alcuno mal per male: *procurate cose honeste nel cospetto di tutti gli huomini.

18 *Se è possibile, inquanto è in voi, habbiate pace con tutti gli huomini.

19 * Non fate vostre vendette, cari *miei:* anzi *date luogo all' ira: percioche egli è scritto, *A me *appartiene* la vendetta: io renderò la retributione; dice il Signore.

20 Dunque, *se il tuo nimico ha fame, dagli mangiare; se ha sete, dagli bere: percioche, facendo questo, raunerai carboni accesi sopra'l suo capo.

21 Non esser *vinto dal male; anzi, *vinci il male per lo bene.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta al douere inuerso i maestrati, toccando insieme la podestà, o l'ufficio, che hanno da Dio: 8 e raccomanda la carità, 11 e la santità della vita, conueneuole alla luce dell' Euangelio, & alla vocation celeste.

* OGni anima sia sottoposta alle *podestà superiori: percioche *non v'è podestà, senon da Dio: e le podestà, che sono, sono da Dio ordinate.

2 Tal che, chi resiste alla podestà, resiste all' ordine di Dio: e quelli che vi resi-

v. 1. c. quanto disiderate che Iddio vi sia misericordioso: ouero, secondo ch'egli ha vsata infinita misericordia inuerso voi.
* c. che consecriate le vostre persone del tutto a Dio: parlar tolto da' sacrificij, annullati per l'Euangelio.
* c. di quella vita nuoua, e spirituale prodotta dallo Spirito santo: riguarda a cio che, nella Legge, le bestie, morte da loro, erano immonde.
* c. spirituale, 1. Piet. 2, 5. l'oppone a' sacrificij offerti di bestie brute.
2. c. a' modi, affetti, e vitij de' mondani corrotti.
* c. diuentiate tutti altri che nō siete di natura, cominciando dalla sourana parte dell' huomo, che è l'intelletto, e la ragione: Efes. 1, 18. e 4, 23. Col. 1, 21. * c. accioche possiate discernere, approuare, e poi anche studiarui d'adoperare, cio che è secondo la volontà di Dio, che è la regola d'ogni bene, dell' opere a lui piaceuoli, e d'ogni perfettione. 3. rende ragione, perche si conuiene inuestigar la volontà di Dio: c. percioche ogni fedele dee contenersi intra i termini della sua vocatione, e della misura della conoscenza, e de' doni dello Spirito, comunicatigli da Dio: che sono i modi, per liquali Iddio dichiara la sua volontà intorno all' vfficio particolare di ciascuno: ilche anchora molto più vale nella riuelation generale della parola di Dio, laquale niuno dee trapassare nelle cose diuine: 1. Cor. 4, 6. * c. l'ufficio, & autorità d'Apostolo: Rom. 1, 5.
* 1. Cor. 12, 7, 11. Efes. 4, 7. * c. della conoscenza di Dio in Christo, e de' doni dello Spirito santo. 6. 1. Piet. 4, 10.
* così nomina il dono miracoloso, proprio di que' tempi, d'interpretare, & applicar la parola di Dio, per inspiratione, e riuelatione dello Spirito santo: vedi 1. Cor. 14, 2, 30. ouero, per profetia intende generalmente tutti gli vfficij ecclesiastichi intorno alla predicatione della parola di Dio. * c. la regola, e conuenienza tra se di tutte le parti della dottrina Christiana, ritratta dalla parola di Dio autentica. 7. o, diaconato: così nomina tutti gli altri carichi ecclesiastichi fuor del ministerio della parola: iquali nel v. 8. distingue in tre spetie.
* così intende l'ufficio de' dottori, che vacano solo ad insegnar la pura, e vera dottrina, senza distendersi in applicationi particolari: vedi 1. Cor. 12, 28. Efes. 4, 11. 8. intende i pastori, il cui vfficio è d'applicar la dottrina in ammonitioni, esortationi, consolationi &c. * c. le publiche, e comuni limosine. * c. senza fraude, o peruersa alcuna affettione. * intende gli antiani, preposti co' pastori al gouerno della Chiesa, & alla disciplina della vita, e de' costumi: 1. Cor. 12, 28. 1. Tim. 5, 17.
* intende coloro, che haueuano cura degl' infermi, poueri, afflitti &c. ilche era vna parte del diaconato antico.

* 2. Cor. 9, 7. 9. 1. Piet. 1, 22. * Amos 5, 15. 10. Ebr. 13, 1. 1. Piet. 1, 22. e 2, 17. * c. honorateui gli vni gli altri, come a gara. 11. c. nella santa diligenza, e sollecitudine dello stato vostro, della gloria di Dio, e del bene de' fratelli. * c. ardenti di santo zelo, & affettione spirituale. * altri leggono, al tempo: come se intendesse che si prēda ogni opportunità di far bene: ouero, che i fedeli in cose non necessarie, s'accōmodino a' tempi, & altre circostanze. 12. Luc. 18, 1. 13. 1. Cor. 16, 1. * c. volentorosamente accogliete, & albergate i forestieri: Ebr. 13, 2. 1. Piet. 4, 9. 14. Mat. 5, 44. 15. c. siate tocchi del bene, e del male de' fratelli, come del vostro proprio. 16. altri, affettione. * c. non siate alteri, e non affettate di soprauanzar gli altri: Sal. 131, 1, 2. * Prou. 3, 7. Isa. 5, 21 Rom. 11, 25. 17. Prou. 20, 22. Matt. 5, 39. 1. Piet. 3, 9. * 2. Cor 8, 21. 18 Ebr. 12, 14. 19. Matt. 5, 39.

* c. lasciatela scorrere, e passar via, senza ritenerla in voi: ouero, lasciate che Iddio al suo tempo dimostri l'ira sua per la punitione del male. * Deut. 32, 35. Ebr. 10, 30. 20. Prou. 25, 21. 21. c. smosso dalla tua patienza, e mansuetudine, per la maluagità altrui. * c. sormonta, o piega, o stanca, la peruersità altrui, con maggior sofferenza: ouero con render vie più bene, secondo che maggiormente sei offeso. v. 1. Tit. 3, 1. 1. Piet. 2, 13. * c. maestrati ordinati sopra gli altri huomini. * c. Iddio è autore di quell' ordine nel mondo: & anche niuno peruiene a quella dignità, senon per la prouidenza di Dio; benche, quanto è agli huomini, i mezi sieno spesso illeciti, e peruersi.

stono

stono, ne riceueranno condannatione.

3 Conciò sia cosa che *i rettori non sieno di spauento alle buone opere, ma alle maluage: hor, vuoi tu non temer della podestà? fa cio che è bene, e tu haurai laude da essa.

4 Percioche *il rettore* è ministro di Dio per te in bene: ma, se fai male, temi: percioche non porta indarno la spada: conciò sia cosa che sia ministro di Dio, *vendicatore in ira contra colui che fa cio che è male.

5 Per cio è necessario di sottoporuisi, non solo *per l'ira, ma anchora *per la cosciẽza.

6 *Conciò sia cosa che per questa cagione anchora paghiate i tributi: percioche *i rettori* sono ministri di Dio, vacando del continuo a questo istesso.

7 *Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi *douete* il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l'honore, a chi l'honore.

8 *Non dobbiate nulla a niuno, senon d'amarui gli vni gli altri: percioche, chi ama altrui, ha adempiuta *la Legge.

9 Conciò sia cosa che il *comandamento*, *Non commettere adulterio; Non vccidere; Non rubare; Non dir falsa testimonianza; Non appetire; e se v'è alcun' altro comandamento, sia sommariamente raccolto in questo detto, cioè, *Ama il tuo prossimo come te stesso.

10 La carità non opera male alcuno contro al prossimo: *l'adempimento adunque della Legge è la carità.

11 E *questo *vie più dobbiam fare*, vedendo *il tempo: percioche è hora che noi ci risuegliamo hormai *dal sonno: conciò sia cosa che *la salute *sia* hora più presso di noi, che quando credemmo.

12 La notte *è auanzata, e'l giorno s'è auuicinato: gittiamo adunque via *l'opere delle tenebre, e siamo *vestiti degli arnesi della luce.

13 Caminiamo honestamente, come di giorno; non in pasti, & ebbrezze; non in letti, e lasciuie; non in contese, e *gelosie.

14 Anzi, *siate vestiti del Signore Iesu Christo, e non habbiate cura della carne a concupiscenza.

CAP. XIIII.

5. Paolo ammaestra i fedeli, più, e meno auanzati nella conoscenza della libertà Christiana, intorno alla distintion de' cibi, e de' giorni, ordinata per la Legge di Mosè, come deono gouernarsi in quel fatto, così per la coscienza inuerso Iddio, come per l'edificatione del prossimo, e pace della Chiesa.

HOr, quanto è a quel *che è infermo in fede, *accoglietelo, *ma* non *a quistioni di dispute.

2 L'uno *crede di poter mangiar d'ogni cosa; ma l'altro, che è infermo, *mangia dell'herbe.

3 Colui che *mangia, non disprezzi colui che non mangia: e colui che non mangia, non *giudichi colui che mangia: conciò sia cosa che Iddio l'habbia *accolto a se.

4 *Chi sei tu, che giudichi il famiglio altrui? *egli stà diritto, o cade, al suo proprio signore: ma sarà stabilito: percioche Iddio è potente da stabilirlo.

5 L'uno stima vn giorno più che l'altro; e l'altro stima tutti i giorni *pari*: *ciascuno sia appieno accertato nella sua mente.

6 *Chi cura il giorno, *lo* cura al Signore; e chi non cura il giorno, non *lo* cura al Signore: e chi mangia, mangia al Signore; percioche, rende gratie a Dio: e chi non mangia, non mangia al Signore, e rende gratie a Dio.

7 Conciò sia cosa che niun di noi viua a se stesso, ne muoia a se stesso.

8 Percioche, se pur viuiamo, viuiamo al Signore: e se muoiamo, muoiamo al Signore: dunque, o viuiamo, o muoiamo, siamo del Signore.

9 Imperoche a questo *fine* Christo è morto, e risuscitato, e tornato a vita, accioche signoreggi e sopra i morti, e sopra i viui.

10 *Hor tu, perche giudichi il tuo fratello? ouero, tu anchora, perche disprezzi il tuo fratello? conciò sia cosa che

3. riguarda al fine dell' ordine di Dio in se; non al vitio di esso, che è la tirannia, e persecution de' buoni: e cio fa, perche molti all'hora, sotto pretesto della libertà Christiana, e del regno spirituale di Christo, pensauano essere generalmente assoluti da ogni suggettione mondana.

4 c. ordinato da far la vendetta, & imporre le pene de' malefici.

5. c. per tema della pena.

* c. perche Iddio lo comanda, la cui parola lega la coscienza.

6. pruoua che i maestrati sono stati ordinati per la salute publica, da cio, che si pagano loro i tributi per comun consentimento di tutti i popoli, e tempi, come vn premio delle lor fatiche, e per aiuti, e mezzi, da adẽpiere il loro vfficio.

7. Matt. 22, 21.

8. c. studiateui, rendendo a ciascuno cio che gli douete, d'essere assoluti d'ogni debito: il solo debito della carità non si puo mai sciogliere, non hauendo alcun certo termine di douere, o di tempo. * c. la seconda tauola, che regola gli vfficij inuerso'l prossimo: la cui vera osseruanza, come è la vera pruoua dell' amore, e sincera vbbidienza a Dio, così procede da quella.

9. Eso. 20, 13. Deut. 5, 17. * Leu. 19, 18. 10. 1. Tim. 1, 5.

11. questo si dee riferire a tutti i precetti della vita Christiana, dati innanzi. * c. della luce dell' Euangelio comunicataci.

* c. da quello stupore d'ignoranza, e di peccato, nelquale essendo per l'addietro, ci cessauamo da ogni buona opera.

* vuol dire, Sicome il tempo della gloria celeste s'auuicina, così conuiene che noi ci accostiamo vie più ad essa con santa conuersatione. 12. c. è già passata per la maggior parte, già dichina: così dice, perche la luce dell' Euangelio, rispetto alla luce della gloria eterna, è sol come vn' aurora. * c. l'opere proprie di coloro, che sono immersi nell' ignoranza, e nella corruttion del peccato: Ef. 5, 11. 1. Tess. 5, 5. * c. siamo forniti, & adorni delle vere virtù Christiane, per lequali combattiamo nella guerra spirituale: vedi Efes. 6, 14. 1. Tess. 5, 8. 13. altri, in inuidie.

14. c. consentite, e studiateui che Christo, per lo suo Spirito, vi possegga, & occupi tutti: e siate forniti di tutte le virtù, che egli comunica a' suoi: vedi Gal. 3, 27. Col. 3, 10, 12.

v. 1. c. che non ha anchora piena, e salda conoscẽza della libertà Christiana, intorno a' cibi, alle differẽze de' giorni, & altre osseruanze ordinate per la Legge di Mosè: l'uso dellequali molti Iudei non poteuano così tosto persuadersi essere annullato: vedi 1. Cor. 8, 9, 12. e 9, 22.

* c. nella comunanza della Chiesa, come fratello.

* altri, ad ambiguità di dispute: c. non per esacerbarlo, ne renderlo vie più perplesso, disputando molto con lui, per conuincerlo, e correggerlo fuor di tẽpo del suo errore.

2. c. sa per la fede alla dottrina dell' Euangelio, che nõ ha più luogo la distintion de' cibi mondi, & immondi.

* c. per nõ essere impensatamente colto a mangiar qualche carne diuietata: vedi Dan. 1, 12. 3. c. ha conoscenza di quella libertà, e l'usa. * c. condanni come profano.

* c. introducendolo nella Chiesa, che è la sua casa, benche così infermo. 4. Iac. 4, 12. * c. al Signore, di cui egli è, appartiene il giudicio, e la cura dello stato dell' anima sua, nelquale se vacilla, egli lo raffermerà secondo la sua somma potenza.

5. c. niuno imprenda di far niente contra coscienza: sia prima ben chiaro, & informato di cio, che gli è lecito per la parola di Dio. 6. c. il fedele, per queste cose esterne, non scade di quella sua dignità d'appartenere al Signore, come appare da cio che e quelli che vsano indifferentemente ogni cibo, e quelli che s'astengono d'alcuni, rendono gratie a Dio, dimostrando così che, del tutto dipendono da lui: conciò sia cosa che Christo habbia acquistato per la sua morte, e risurrettione, vna ragione, e signoria eterna sopra i fedeli in questa vita, e nell' altra. 10. c. ciascun di voi pensi a se stesso, come renderà ragion di se nel giudicio di Christo, senza tanto impacciarsi dello stato altrui, per queste cose indifferenti.

*tutti habbiamo a comparire dauanti al tribunal di Christo.

11 Percioche egli è scritto, *Come io viuo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà dauanti a me, & ogni lingua *farà confessione a Dio.

12 Così adunque ciascuno di noi renderà ragion di se stesso a Dio.

13 Per cio, non giudichiamo più gli vni gli altri: ma più tosto *giudicate questo, di non porre intoppo, o scandalo, al fratello.

14 Io so, e son persuaso, *nel Signore Iesu, che niuna cosa per se stessa è immonda: ma, *a chi stima alcuna cosa essere immonda, ad esso è immonda.

15 Ma, se il tuo fratello è contristato *per lo cibo, tu non camini più secondo carità: *non far, col tuo cibo, *perir colui, per loquale Christo è morto.

16 * Il vostro bene adunque non sia bestemmiato.

17 Percioche *il regno di Dio non è viuanda, ne beuanda: ma giustitia, e pace, e letitia nello Spirito santo.

18 Percioche, chi in queste cose serue a Christo, è grato a Dio, & *accetteuole agli *huomini.

19 Dunque procacciamo le cose *che sono* della pace, e della scambieuole *edificatione.

20 *Non disfar l'opera di Dio per cagion della viuanda: *ben *sono* tutte le cose pure; ma v'è mal per l'huomo che mangia con *intoppo.

21 *Egli è bene non mangiar carne, e non ber vino, e non *far* cosa alcuna, in che il tuo fratello s'intoppa, od è scandalezzato, od *è infermo.

22 Tu hai *fede? *habbila in te stesso dauanti a Dio: beato *chi non condanna se stesso in cio ch'egli discerne.

23 *Ma colui, che stà in dubbio, se mangia, è condannato: percioche non *mangia* con fede: hor tutto cio, che non è di fede, è peccato.

CAP. XV.

5. Paolo continua d'esortare a pace, e concordia, senza compiacere a se medesimi, 3 seguendo l'esemplo di Christo istesso; 7 il quale anchora ha accolti vgualmente i Iudei, & i Gentili, alla comunion della sua gratia, nella Chiesa: 14 poi rende ragione a' Romani, perche, seguendo l'vfficio suo d'Apostolo, haueua scritta loro questa epistola; 22 promettendo loro di visitargli di presenza, 25 dopo il suo viaggio di Ierusalem; 30 per lo felice successo delquale gli prega che l'aiutino appo Dio con le loro orationi.

Hor noi, che siamo *forti, dobbiamo comportare le infermità degl'infermi, e non *compiacere a noi stessi.

2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificatione.

3 Conciò sia cosa che Christo anchora non habbia compiaciuto a se stesso, anzi *habbia fatto* come è scritto, *Gli oltraggi di coloro, che t'oltraggiano, sono caduti sopra me.

4 Percioche, *tutte le cose che furono già innanzi scritte, furono scritte a nostro ammaestramento; accioche, per la patienza, e per la consolatione delle Scritture, habbiamo la speranza.

5 Hor l'Iddio *della patienza, e della consolatione, *vi dia d'hauere vn medesimo *sentimento fra voi, secondo Christo Iesu.

6 Accioche di pari consentimento, d'vna stessa bocca glorifichiate Iddio, e Padre del nostro Signore Iesu Christo.

7 Per cio, *accoglieteui gli vni gli altri, sicome anchora Christo ci ha accolti *nella gloria di Dio.

8 *Hor' io dico, che Christo *è stato ministro della Circuncisione, per la verità di Dio, da ratificar le promesse fatte a' padri:

9 Et *ha accolti* i Gentili, *per la misericordia *di esso*, *da glorificare Iddio: sicome è scritto, *Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo nome.

10 Et altresì dice *egli, *Rallegrateui o

*2. Cor. 5, 10.

11. If. 45, 23.

* c. gli darà laude, e gloria, riconoscendo chi Iddio è, e cio anchora che sono gli huomini nel suo cospetto: ilche propriamente non auuerrà, senon nell' vltimo giorno.

13. c. habbiate questo per cosa determinata appo voi: ouero, vsate gran giudicio, e discretione.

14. c. non di mio senno, ma insegnato dallo Spirito santo, che Christo mi comunica: ouero, per queste parole significa, che in Christo tutte le creature sono rendute pure a' fedeli: in quanto ch'egli gli ha nettati di peccato, onde era tutta l'immonditia: poi, perche ha annullate le cerimonie della Legge Mosaica.

* c. se alcuno, pensando che alcuna cosa per la Legge sia immonda, pur ne mãgia, contamina per essa la sua coscienza, e pecca: vedi v. 23. 15. c. per vederti mangiar d'un cibo, ch'egli giudica immondo. * 1. Cor. 8, 11. * c. scandalezzandolo per modo, che rinuntij alla fede. 16. c. non date occasione agl'infermi di dir male della vostra libertà, come se fosse vna carnal licenza; ilche tornerebbe in oltraggio di Dio stesso.

17. c. lo stato de' fedeli, sotto'l regno spirituale di Christo, non è posto in queste cose esterne; ma in buone, e sante opere; in carità, e concordia; in santa allegrezza, e consolatione spirituale, che debbono recar gli vni agli altri, & hauere in loro stessi, dell' auanzamẽto della comune salute. 18. o, approuato. * c. fedeli, o altri tutti, non preoccupati di peruerse passioni. 19. c. auanzamento della fede, e salute. 20. vedi v. 15. * Tit. 1, 15. * c. del fratello.

21. 1. Cor. 8, 13. * c. non ben chiaro, ne risoluto, se si dee fare, o no. 22. c. certa persuasione, e conoscenza della libertà Christiana. * c. contentati di sapere che la tua coscienza è libera in queste cose appo Iddio. * c. chi non abusa a peccato, contra la carità, il dono riceuuto da Dio, di discernere cio che è lecito, & illecito. 23. vuol dire, Ben puo chi ha quella salda conoscenza, e persuasione, astenersi di mangiar delle cose ch'egli sa esser lecite, per cagion de' fratelli infermi: ma chi non ha quella, non puo già senza peccato, per rispetto altrui, mangiar di cosa che egli stima, o dubita essere illecita: percioche niuna attione non puo esser grata a Dio, che non proceda dall' animo, & intentione di conformarsi alla sua volontà; ilche non puo essere, se l'huomo non è certo di essa: vedi v. 14.

v. 1. c. dotati di maggior conoscenza, e saldezza di fede.

* c. far tutto cio che ci viene in animo, senza alcun rispetto altrui.

3. Sal. 69, 10. così significa che Christo volontariamẽte, senza alcun riguardo a se stesso, ha portate tutte l'ingiurie, e le persecutioni de' nimici di Dio, per noi.

4. Rom. 4, 23. 1. Cor. 10, 11. Hor l'Apostolo, all'occasione del passo allegato delle sofferenze di Christo, trasanda a dimostrare in generale l'uso della Scrittura santa; & in particolare, in insegnare a' fedeli la patienza, e sostentar quella con le consolationi apposte, accioche la loro speranza non venga mai meno.

5. c. che è il vero autore di essa ne' suoi figliuoli.

* Rom. 12, 16. 1. Cor. 1, 10. Fil. 3, 16.

* o, affetto gli vni inuerso gli altri.

7. vedi Rom. 14, 1, 3.

* c. nella comunion della sua gloriosa gratia: vedi Rom. 9, 23.

8. per indurre i Gentili, & i Iudei, a star di concordia, dimostra che gli vni, e gli altri, erano stati raccolti da Christo, sol con questa differenza, che, nella vocation de' Iudei per la predicatione di Christo istesso, Iddio haueua voluto far' apparire singolarmente la sua lealtà nelle sue promesse: e nella vocation de' Gentili, la sua misericordia: onde non conueniua che i Iudei, honorati del ministerio di Christo istesso, e delle promesse speciali di Dio, fossero disprezzati da' Gentili: ne che i Gentili, riceuuti in misericordia da Dio, fossero condannati da' Iudei. * c. ha esercitato il suo ministero, mentre è viuuto in questo mondo, sol fra i Iudei. 9. c. per farla apparire singolarmẽte inuerso i Gentili, del tutto alieni da Dio.

* c. per far che per essa sia da' Gentili glorificato. * Sal. 18, 50. Hor Iesu Christo, figurato in quel luogo per Dauid, è detto celebrare Iddio, inquanto che per lo suo Spirito muoue i Gentili a farlo, e ne dà loro in se stesso il suggetto. 10. c. Christo, il quale in quel luogo del Cantico di Moise parla. * Deut. 32, 43.

Genti

Genti, insieme col suo popolo.

11 Et altroue, *Laudate il Signore, o voi Genti tutte; e voi, popoli tutti, celebratelo.

12 Et altroue Isaia dice, *Vi sarà la radice di Iesse, e colui che surgerà per regger le Genti: le Genti spereranno in lui.

13 Hor l'Iddio *della speranza vi riempia d'ogni allegrezza, e pace, *nel credere: accioche abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito santo.

14 Hor, fratelli miei, anch'io son persuaso di voi, che voi *stessi siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, potendoui etiandio ammonir gli vni gli altri.

15 Ma, fratelli, io v'ho scritto alquanto più arditamente, come ricordandoui, per *la gratia che m'è stata data da Dio.

16 Accioche io sia ministro di Iesu Christo appo i Gentili, *adoperandomi nel sacrificio dell'Euangelio di Dio; accioche l'offerta de' Gentili sia accetteuole, santificata per lo Spirito santo.

17 Io ho adunque di che gloriarmi * in Christo Iesu, nelle cose che *appartengono* *a Dio.

18 Percioche io non oserei dir cosa, che Christo non habbia operata per me, per *indurre* i Gentili *ad vbbidienza, per parola, e per opera:

19 Con potenza di segni, e di miracoli, con la virtù dello Spirito di Dio: tal che, da Ierusalem, e da' *luoghi* d'intorno, infino all' *Illirico, ho compiuto *l'ufficio di predicar* l'Euangelio di Christo:

20 Studiandomi anchora in questo modo, come a gara, d'euangelizzare, non doue fosse stata fatta mentione di Christo; per non edificare sopra'l fondamento *altrui:

21 Ma, come è scritto, *Coloro, a' quali non è stato annuntiato *nulla* di lui, *lo* vedranno; e coloro, che non ne hanno *vdito *parlare*, l'intenderanno.

22 Per laqual cagione anchora, *sono spesse volte stato impedito di venire a voi.

23 Ma hora, *non hauendo più luogo in queste contrade, & * hauendo già da molti anni gran disiderio di venire a voi:

24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi: percioche io spero, passando, di vederui, e d'esser da voi accompagnato fin là, dopo che prima mi sarò in parte satiato *di voi.

25 Hor' al presente io vo in Ierusalem, *per ministrare a' santi.

26 Percioche *a *que' di* Macedonia, e *d'* Achaia, è piaciuto di far qualche *comunicatione per li poueri d'infra i santi, che *sono* in Ierusalem.

27 Conciò sia cosa che *cio* sia lor piaciuto: & anche sono loro debitori: percioche, se i Gentili *hanno partecipati i lor beni spirituali, debbono altresì ministrar loro ne' carnali.

28 Dunque, dopo che haurò compiuto questo, & haurò loro consegnato questo *frutto, io me n'andrò in Ispagna, *passando* da voi.

29 Hor' io so, che, venendo a voi, io verrò *con pienezza di benedittione dell' Euangelio di Christo.

30 Hor' io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Iesu Christo, e *per la carità dello Spirito, che voi *combattiate meco appo Iddio, per me, nelle *vostre* orationi.

31 Accioche io sia liberato da' ribelli, *che sono* nella Iudea; & accioche il mio ministerio, che è per Ierusalem, sia renduto accetteuole a' santi.

32 Accioche io venga con allegrezza a voi, col voler di Dio; e sia ricreato con voi.

33 Hor l'Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

CAP. XVI.

Paolo raccomanda Febe a' Romani, 3 saluta molti di loro, 17 e gli ammonisce che si ritraggano dagli scandalosi, & autori di dissensioni; 21 presenta loro i saluti di molti fratelli, 24 e finisce, con disiderar loro gratia, & a Dio eterna gloria.

HOr' io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è *diaconessa della Chiesa che è in *Cencrea:

2 Accioche voi l'accogliate *nel Signore, come si conuiene a' santi, e le souueniate in qualunque cosa haurà bisogno di voi: percioche ella è stata *protettrice di molti, anzi di me stesso.

3 Salutate * Priscilla, & Aquila, miei compagni d'opera *in Christo Iesu:

4 I quali hanno, per la vita mia, esposto il lor proprio collo: a' quali non io solo rendo gratie, ma anchora tutte le Chiese de' Gentili.

5 *Salutate* anchora *la Chiesa, che è nella lor casa: salutate il mio caro Epeneto, ilquale è * le primitie dell' Achaia in Christo.

6 Salutate Maria, laquale s'è molto affaticata inuerso noi.

7 Salutate Andronico, e Iunia, miei carnali parenti, che sono anchora stati prigioni meco, *iquali son notabili fra gli

11. Sal. 117, 1.
12. Is. 11, 10.
13. c. che è l'autore, e fondamento della nostra speranza.
*c. nella conoscēza, & apprēsione della dottrina dell' Euangelio.
14. c. etiandio senza le mie ammonitioni.
15. c. dell'vfficio d'Apostolo: Rom. 1, 5. e 12, 3.
16. parlar figurato: essendo per l'Euangelio gli huomini consecrati, & offerti a Dio: vedi Filip. 2, 17. 2. Tim. 4, 6.
17. c. nella gratia fattami da lui; nella sua virtù, & efficacia, alla quale attribuisco tutto cio che ho fatto.
*c. al suo seruigio, conoscēza, gloria &c.
18. c. della fede: vedi Rom. 1, 5.
19. detto hoggi Schiauonia.
20. c. posto da altri Apostoli. Così vuol rendere autoreuole il suo vfficio appo i Romani, accioche prestassero maggior fede, e riuerenza alla sua dottrina.
21. Is. 52, 15.
22. Rom. 1, 13. 1. Tess. 2, 17.
23. alcuni stimano che intenda che era perseguito in modo, che nō poteua durare in que' luoghi: ma meglio si spuone che nō v'era più luogo da fondar nuoue Chiese.
* Rom. 1, 11.
24. c. della vostra presenza, e conuersatione.
25. c. recando loro la souuentione delle Chiese.
* c. delle lor facultà.

26. 1. Cor. 16, 1. 2. 2. Cor. 9, 2, 12.

27. così dice, perche da' Iudei era vscita la predicatione dell' Euangelio, & i primi annuntiatori di esso: & anche, perche a' Iudei apparteneuano spetialmēte le promesse, il patto, e la benedittion di Dio: vedi Rom. 11, 17. 1. Cor. 9, 11.
28. c. riconoscenza del beneficio spirituale, da loro riceuuto: ouero, effetto della carità, e comunion di fede.
29. c. recandoui maggiore abbondāza di conoscenza, e di doni spirituali, Rom. 1, 11. ouero intende che s'accertaua che'l suo Euāgelio sarebbe appieno benedetto fra loro da Dio.
30. c. per la santa, e strettissima congiuntione d'animi, che hanno tutti i fedeli insieme, per l'opera dello Spirito santo: Filip. 2, 1.
* c. m'aiutiate nella mia battaglia spirituale: 2. Cor. 1, 11.
V. 1. questo vfficio era nella Chiesa Apostolica commesso a sante vedoue, d'hauer cura de' poueri, infermi &c. vedi 1. Tim. 5, 9.
* vedi Fat. 18, 18.
2. c. in quella carità, della quale tutte le mēbra di Christo sono congiunte insieme cō lui: ouero, per amor di lui. * puo esser che Febe fosse donna di grāde stato, e potere: vedi Fat. 17, 4. altri, albergatrice.
3. vedi Fat. 18, 2, 26. * c. nel suo Euangelio. 5. vedi 1. Cor. 16, 19. Col. 4, 15. così significa o la famiglia di costoro, tutta fedele: ouero, vna raunanza di fedeli, che si solesse raccogliere in casa loro. * cioè ilquale è il primo venuto alla fede in Christo, del paese d'Achaia: vedi 1. Cor. 16, 15. 7. c. sono eccellenti euangelisti, fra tutti gli altri: così si prende la parola d'Apostolo largamēte, 2. Cor. 8, 23. Filip. 2, 25. ouero, sono di chiara fama appo gli Apostoli.

Apostoli, & anche sono stati innanzi a me *in Christo.

8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.

9 Salutate Vrbano, nostro compagno d'opera in Christo: e'l mio caro Stachi.

10 Salutate Apelle, *che è approuato in Christo: salutate que' della casa d'Aristobulo.

11 Salutate Herodione, mio carnal parente: salutate que' della casa di Narcisso, *che sono nel Signore.

12 Salutate Trifena, e Trifosa, lequali s'affaticano *nel Signore: salutate la cara Perside, laquale s'è molto affaticata nel Signore.

13 Salutate Rufo, *che è elettò nel Signore; e la madre sua, e mia.

14 Salutate Asincrito, Flegonte, Herma, Patroba, Herme, & i fratelli che *son* con essoloro.

15 Salutate Filologo, e Iulia; Nereo, e la sua sorella, & Olimpa, e tutti i santi che *sono* con essoloro.

16 *Salutateui gli vni gli altri con santo bacio: le Chiese di Christo vi salutano.

17 Hor' io v'esorto, fratelli, che poniate mente a coloro che commettono le dissensioni, e gli scandoli, contra la dottrina, laquale hauete imparata; e che *vi ritraggiate da essi.

18 Percioche que' tali non seruono al nostro Signore Iesu Christo, ma *al proprio ventre: e, con dolce, e lusingheuol parlare, soducono i cuori de' semplici.

19 *Conciò sia cosa che *la vostra vbbidienza sia venuta *a notitia* a tutti: là onde io mi rallegro per cagion vostra: hor' io disidero che siate *saui al bene, e semplici al male.

20 Hor l'Iddio * della pace triterà tosto Satana sotto a' vostri piedi. La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi. Amen.

21 *Timoteo, mio compagno d'opera, e Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei carnali parenti, vi salutano.

22 (Io Tertio, che ho scritta questa epistola, vi saluto *nel Signore.)

23 Gaio, albergator mio, e di tutta la Chiesa, vi saluta: Erasto, * procurator della città, e'l fratello Quarto, vi salutano.

24 La gratia del nostro Signore Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

25 * Hor' a colui, che vi puo * stabilire secondo il mio Euangelio, e * la predicatione di Iesu Christo; secondo la riuelatione del * misterio, taciuto per molti secoli addietro;

26 Et *hora manifestato, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per le Scritture profetiche, secondo il comandamento dell' eterno Dio, **per indurle* all' vbbidienza della fede:

27 A Dio, *dico*, solo sauio, *sia* la gloria in eterno, per Iesu Christo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per Febe diaconessa della Chiesa di Cencrea.

*c. innestati in lui per fede.
10. c. ilquale ha date certe pruoue della sua vera, & intiera fede, zelo, &c.
11. vedi v. 7.
12. c. nell' opera, e seruigio della sua Chiesa, priuato, o publico, secondo la lor vocatione, e potere.
13. c. ilquale, nella comunion di Christo, ha di singolari, & eccellenti doni.
16. 1. Cor. 16, 20. 2. Cor. 13, 12. 1. Tess. 5, 26. 1. Piet. 5, 14.
17. c. non habbiate niuna volontaria conuersatione, o comunicatione con tali membra della Chiesa scandolose, fin che non si sieno rauueduti: vedi 1. Cor. 5, 9, 11. 2. Tess. 3, 14. 2. Gio. 10.
18. Filip. 3, 19.
19. rende ragione di questo auuertimento: cioè, percioche i Romani s'erano mostrati molto docili, & attendeuoli, all' Euangelio, onde i soduttori abusauano quella lor facilità. * Rom. 1, 8.

* c. intendenti, & ammaestrati nella verità, e prudenti, da discernere il bene, & attenerui ci: ma priui d'ogni peruersa, e nociua astutia: Matt. 10, 16. 1. Cor. 14, 20.
20. c. autore, e conseruatore della vera pace spirituale della Chiesa: hor' ha riguardo alle contese, e risse, che'l diauolo seminaua all' hora fra i fedeli.
21. Fat. 16, 1. Filip. 2, 19. 1. Tess. 3, 2.
22. vedi v. 2.
23. o camerlingo, o proueditore.
25. Efes. 3, 20.
* c. in fede.
* è lo stesso che l'Euangelio, il cui soggetto non è altro che Christo.
* così intendo tutta la dottrina di salute: ouero spetialmente la vocation de' Gentili: Efes. 3, 9. Col. 1, 26.
26. 2. Tim. 1, 9. Tit. 1, 2. 1. Piet. 1, 20. * Rom. 1, 5.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Hauendo S. Paolo fondata la Chiesa di Corinto, come racconta S. Luca, Fat. 18. dopo che ne fu assente, tosto vi nacquero di gran disordini, scandoli, errori, e corruttioni, così nella dottrina, e gouerno della Chiesa, come nella vita, e costumi: onde l' Apostolo, studioso di mantenere, & auanzar l' opera incominciata, prese a scriuer loro questa epistola, per ammaestrare, correggere, ammonire, e raddirizzare i Corinti. Prima, riprende le partialità, e diuisioni, che erano fra loro, tenendo parte, chi con vno de' pastori della Chiesa, chi con l'altro: & insieme, la vana sapienza mondana, e la pomposa eloquenza, con laquale alcuni predicatori ambitiosi, con applauso, & assentimento de' Corinti, vitiauano la semplice purità, & efficace humiltà della parola di Dio: dimostrando, dalla natura dell' Euangelio, dall' appello de' fedeli, dal suo esemplo, e dall' vnico autore della fede, che è lo Spirito santo, per la sua interna virtù; quanto quel modo d'annuntiar l'Euangelio sia peruerso, e nociuo. E, percioche que' predicatori haueuano auuilito S. Paolo appo i Corinti, come se hauesse proposta loro dottrina vulgare, e bassa, egli viene a parlar di se stesso, ricono-

scendo

scendo quello in parte, ma imputandone la cagione alla loro infirmità, & incapacità, non anchora corretta: ma pure dimostra che haueua posto il vero, & vnico fondamento, secondo ilquale si conueniua edificare, accioche l'opera potesse durare alla vera pruoua: e che egli non si curaua d'altra stima, che d'esser tenuto fedele nel suo vfficio; di che si sottoponeua al solo giudicio di Dio, e ne daua anchora certe pruoue le sue grauissime sofferenze, e persecutioni. Appresso, viene a biasimargli, che comportassero fra loro vn' incestuoso, ilquale egli scomunica di fatto; & insieme gli ammaestra come si dee vsar la scomunicatione incontro a tutte le membra scandolose, e corrotte della Chiesa, & a che fine. Quindi gli riprende delle lor liti, e piati; e gli ammonisce di guardarsi di fornicatione. Poi risponde a certe domande de' Corinti: prima, intorno allo stato di matrimonio, di celibato, e di verginità; dichiarando che ne' matrimoni fatti non si doueua fare, ne procacciar dissolutione, benche l'una delle parti fosse infidele, pur che non si dipartisse di sua volontà: e che le vocationi esterne, e stato di questa vita, non contrariauano alla vocation celeste: ma, alle persone sciolte daua auuiso, per le necessità, e persecutioni soprastanti, di starsene così, se pure Iddio ne concedeua loro il dono: poi, intorno alle cose sacrificate agl'idoli, se era lecito mangiarne, risponde, che vi si deono hauer due riguardi: prima, di non mangiarne contra coscienza: poi, di non offendere, ne indurre a peccato le coscienze infirme: sicome egli stesso haueua sempre vsata la sua libertà in cose indifferenti, ad edificatione; come particolarmente nel prender qualche premio dalle Chiese: proponendo graui minacce contro agl'idolatri. Appresso, corregge certi errori nelle lor publiche raunanze, nell' habito degli huomini, e delle donne; ne' disordini de' sacri conuiti, e negli abusi della santa Cena. Poi tratta de' doni spirituali, e miracolosi; mostrando che essi tutti, benche diuersi, procedono da vn solo Spirito santo, per lo ben comune di tutta la Chiesa: onde la regola del vero vso di essi è la carità, laquale egli per cio commenda souranamente: e che quelli si deono più procacciare, che recano maggiore edificatione, come la profetia, dell' vso dellaquale dà certi ammaestramenti, e leggi. Quindi tratta, e conferma la dottrina della risurrettion della carne, laquale alcuni fra loro negauano: e, dopo hauergli confortati a contribuire alle necessità de' fideli di Ierusalem, finisce la sua epistola con amicheuoli esortationi, e saluti.

CAPO I.

S. Paolo, dopo hauer salutati i Corinti, 4 rende gratie a Dio, de' doni spirituali, che haueua loro largamente comunicati: 10 poi gli esorta a stare vniti insieme, riprendendo grauemente le lor partialità, e sette: 17 quindi dimostra quanto la vanagloria di sapienza mondana, dellaquale i Corinti erano gonfi, sia contraria alla natura dell' Euangelio, 26 e sconueneuole alla vocatione di loro stessi.

PAOLO, chiamato *ad essere* Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratello Sostene:

2 Alla Chiesa di Dio, laquale è in Corinto, a' santificati *in Iesu Christo, *chiamati *ad esser* santi, insieme con tutti coloro, iquali in qualunque luogo inuocano il nome del Signore nostro Iesu Christo; *Signor, dico*, e loro, e nostro:

3 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Iesu Christo.

4 *Io del continuo rendo gratie all' Iddio mio, per cagion vostra, della gratia di Dio, che v'è stata data in Christo Iesu:

5 Conciò sia cosa che in lui siate stati arricchiti in ogni cosa, *in ogni *dono di* parola, & in ogni conoscenza.

6 Secondo che *la testimonianza di Christo è stata confermata fra voi.

7 Tal che non vi manca dono alcuno, *aspettando la manifestatione del Signor nostro Iesu Christo.

8 Ilquale etiandio vi confermerà infin' al fine, **accioche siate* senza colpa nel giorno del nostro Signore Iesu Christo.

9 * Fedele è Iddio, dalquale siete stati chiamati alla comunion del suo Figliuolo Iesu Christo, nostro Signore.

10 Hor, fratelli, io v'esorto, per lo nome del nostro Signore Iesu Christo, che *habbiate tutti vn medesimo parlare, e non sieno fra voi diuisioni; anzi siate vniti insieme in vna medesima mente, & in vna medesima sentenza.

11 Percioche, fratelli miei, m'è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi sono fra voi delle contentioni.

12 Hor questo dico io, che ciascun di voi dice, *Io son di Paolo; & io, d'Apollo; & io, di * Cefa; & *io, di Christo.

13 E' Christo diuiso? è Paolo stato crocifisso per voi? ouero, siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?

14 Io ringratio Iddio, che non ho battezzato alcun di voi, fuor che *Crispo, e Gaio.

15 Accioche alcuno non dica che io habbia battezzato *nel mio nome.

2. c. essendo incorporati in lui, e fatti partecipi del suo Spirito. * Rom. 1,7. 1. Tess 4,7. 4. Rom. 1,8. 5. intende de' doni miracolosi dello Spirito santo, comunicati in que' tempi a certe persone, per confermation della fede, e per l'edificatione, e stabilimento delle Chiese: vedi Fat. 19,2. 1. Cor. 12,8. 6. c. la predication dell' Euangelio. 7. Filip. 3,20. Tit. 2,13.

8. c. accioche, perseuerando nella vera fede in Christo, che è la vostra sola giustitia, e purgaméto appo Iddio, siate appieno giustificati nell' vltimo giudicio: Col. 1,22. 23. ouero intende del dono della santificatione, continuato, e promosso ne' fedeli in questa vita, fin che compiuto per la morte corporale, compariscano del tutto netti dauanti a Christo: 1. Tess. 3,13. e 5,23. 9 c. da adempier l'opera sua, e le sue promesse inuerso voi, che siete suoi eletti, secondo che S. Paolo ne giudicaua per giudicio di carità: 1. Cor. 10,13. 1. Tess. 5,24. 2. Tess. 3,3. 10. Rom. 12,16. e 15,5 Filip 3,15. 12. c. m'attengo a questo, o a quel pastore della Chiesa, dipendo tutto da lui, son della sua setta, o parte: hor trasferisce sopra se, e gli altri Apostoli, queste partialità, per vn cotal' vsato modo di parlare, benche gli autori, o capi di esse, fossero certi pastori di Corinto: 1. Cor. 4,6. * c. Pietro: Gio. 1,42. * questi, che parlauano così, erano o i veri fedeli, e pij, nimici di quelle sette: ouero altri, che sprezzauano tutto l'ordine del ministerio, senza attribuire autorità, ne honore alcuno a' pastori. 14. Fat 18,8. 15. c. accioche i battezzati portino il mio nome, e mi sieno consecrati, & vbbligati come al lor capo.

16 Ho battezzata anchora la famiglia di Stefana: del rimanente, non so se * ho battezzato alcun' altro.

17 Percioche Christo *non m'ha mandato per battezzare, ma per euangelizzare; non *in sapienza di parlare; *accioche la croce di Christo non sia renduta vana.

18 Percioche *la parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono; ma a noi, che siamo saluati, è *la potenza di Dio.

19 *Conciò sia cosa che sia scritto, * Io farò perir la sapienza de' saui, & annullerò l'intendimento degl'intendenti.

20 Doue è * alcun sauio? doue è alcuno *scriba? doue è alcun disputator di questo secolo? non ha Iddio * renduta pazza la sapienza di questo mondo?

21 Percioche, poi che *nella sapienza di Dio *il mondo non ha conosciuto Iddio *per la sapienza, è piaciuto a Dio di saluare i credenti * per la pazzia della predicatione.

22 *Conciò sia cosa che & i Iudei chieggiano segno, & i Greci cerchino sapienza.

23 Ma noi predichiamo Christo crocifisso, che è *scandolo a' Iudei, e pazzia a' Greci.

24 Ma a coloro che son chiamati, Iudei, e Greci, *predichiamo* Christo, *potenza di Dio, e sapienza di Dio.

25 Conciò sia cosa che *la pazzia di Dio sia più sauia che gli huomini; e la debolezza di Dio, più forte che gli huomini.

26 *Percioche, fratelli, voi vedete * la vostra vocatione; cioè, che non *siete* molti saui secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili:

27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per * isuergognar le sauie: & Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isuergognar le forti:

28 Et Iddio ha scelte le cose ignobili del mondo, e le cose reputate per nulla, e le cose * che non sono, per * ridurre al niente quelle che sono.

29 Accioche niuna carne si glorij nel cospetto suo.

30 Hor *da lui voi siete in Christo Iesu, ilquale ci è stato *fatto da Dio sapienza, e giustitia, e santificatione, e redentione.

31 Accioche, sicome è scritto, * Chi si gloria, si glorij nel Signore.

CAP. II.

S. Paolo oppuone a quel sopradetto modo mondano di predicar Christo, il suo semplice, humile, e del tutto spirituale, 3 prouato per le sue afflittioni, 5 fondato sopra ragione necessaria, 6 & approuato da' fedeli già confermati nel giudicio delle cose spirituali; iquali soli, alluminati, e guidati dallo Spirito santo, ne possono giudicar dirittamente, 15 senza che il lor giudicio soggiaccia a quel degli huomini carnali.

HOr, quanto è a me, fratelli, quando venni a voi, venni, *non con eccellenza di parlare, o di sapienza, annuntiandoui *la testimonianza di Dio.

2 Percioche io haueua proposto *di non sapere altro fra voi, senon Iesu Christo, & esso crocifisso.

3 Et io * sono stato appresso di voi con *debolezza, e con timore, e gran tremore.

4 E'l mio parlare, e la mia predicatione, non *è stata* con parole persuasorie dell' humana sapienza, ma con *dimostratione di Spirito, e di potenza.

5 Accioche la vostra fede *non sia in

16.c.nella vostra Chiesa.

17.vuol dire che il principal fine della vocatione sua, e degli altri Apostoli, era di fondar le Chiese per la predicatione, nelle quali poi i fedeli fossero battezzati ad vno ad vno, cõ particolare esaminatione della fede ne' maggiori, da' pastori ordinarij, stabiliti da loro.

* c.con arte oratoria, & eloquenza mõdana: così entra a riprendere il secondo vitio de' Corinti, e de' lor predicatori: 1. Cor. 1,1,4,13. 2.Piet.1,16.

* c.accioche il ministerio della salute, acquistata per la morte di Christo, nõ sia predicato in vano, in quella maniera mondana, contraria all' ordine di Dio, e però non accompagnata dell' efficacia del suo Spirito: & anche, affin che quel modo di saluar gli huomini per la morte della croce di Christo, che è vilissimo appo'l mõdo, e pure ordinato dalla somma sapienza di Dio, nõ sia offuscato, ne sformato, per vn modo di predicatione põposo, & adattato al senso della carne. 18.c.la dottrina dell'Euãgelio, il cui suggetto è Cristo crocifisso. * Rõ.1,16.

19.mostra perche i mondani reputano l'Euangelio pazzia: c. percioche Iddio ha ordinato vn mezo di salute eterna, tale, che tutta la sapienza humana vi si perde, e suanisce, e non ne puo cõprender nulla, conforme alla minaccia fatta già contro a' saui del popolo. * Is.29,14. 20.c.che habbia alcuna capacità, o intelletto in questo misterio? * così nomina, secondo l'usanza degli Ebrei, ogni huomo letterato. * c.fatta apparire tale.

21. c. nella fabbrica del mondo, nellaquale riluce l'infinita sapienza di Dio a tutti gli huomini. * Rom.1,21,28. * c. per l'intelligenza naturale, che resta all'huomo dopo il peccato.

* c. per l'Euangelio, reputato pazzia dagli huomini non rigenerati. 22. mostra, e conferma che da tutti gli huomini carnali, l'humiltà dell' Euangelio è rifiutata, e sdegnata: percioche i Iudei vorrebbono vedere gloriosi miracoli celesti, secondo la lor carnale imaginatione: Matt. 12, 38. e 16, 1. & i Gentili più ciuili, & ingegnosi, vdire dottrina isquisita, ripiena di filosofia, scienza, & eloquenza mondana. 23. vedi Matt. 11, 6. 24. c. nella cui manifestatione in carne, vfficio, fatti, dottrina, regno spirituale, apparisce a' fedeli la sourana potenza, e sapienza di Dio: opposta a quella potenza de' miracoli richiesta da' Iudei, & alla sapienza mondana de' Greci. 25. c. secondo il giudicio degli huomini corrotti. 26. conferma la sentenza principale, cioè, che i fedeli deono contenersi in humiltà nella profession dell' Euangelio, lasciata la gloria, e sapienza mondana; percioche Iddio haueua tralasciati i saui, i nobili, e grandi mondani, per esser glorificato nell' appello de' più vili, e bassi.

* c. quali di voi Iddio habbia chiamati alla participation della sua gratia.

27.c.far' apparire quãto appo lui sieno di niun pregio la sapieza, la gloria, e la potenza carnale: e come quelle impediscono di riceuer la gratia di Dio, tal che vi si dee del tutto rinunziare, per esser capace del regno di Dio.

28. c. che non sono d'alcun rileuo, o stima, appo'l mondo.

* c.far' apparire quanto sono vane, & inutili, per lo sommo ben dell' huomo, e stato dell'eterna vita.

30. dimostra che, non hauẽdo recato nulla di dignità da loro stessi, Iddio haueua operata tutta la lor salute di gratia sua: primo, ordinando Christo per lor saluatore: poi, chiamandogli alla partecipation di esso, & innestandogli nel suo corpo mistico per la fede.

* c.ordinato da Dio, accioche in lui la Chiesa habbia la riuelatione perfetta di Dio, della sua volontà, e segreti, intorno alla sua salute; e la sua compiuta giustitia dauanti al giudicio di Dio: & anche sia santificata per lo suo Spirito; & all' vltimo, appieno francata, e riscossa d'ogni nimico, e miseria, nella beata risurrettione. 31. Ier. 9,24. vuol dire, Chi riconosce d'hauere alcun bene, l'attribuisca tutto a Dio, con rendergliene honore, e gratie. v.1. 1 Cor. 1,17.

* c. l'Euangelio, nelquale Iddio testifica, e dichiara appieno il suo consiglio, e volontà, intorno alla salute degli huomini.

2. c. di non far professione d'altra scienza, ne insegnarla.

3. Fat. 18,1,6,12. * intende lo stato suo vile, pericoloso, e calamitoso, predicando l'Euangelio: vedi 2. Cor. 11, 31. e 12, 5, 9. Gal. 4,13. hor vuol dire, che haueua predicato Christo crocifisso, con la croce d'esso indosso, che è la vera pruoua de' sinceri seruidori di Dio, e laquale anchora dissipa tutte quelle arti, e pompe mondane, prodotte dall' agio, e riposo; rimanendoui sola la virtù dello Spirito santo, efficacissima in mezo di que' trauagli.

4. così è intesa quella diuina efficacia dello Spirito santo, laquale Iddio aggiunge alla sua parola, predicata dirittamente, da alluminare, piegare, e persuader gli animi, ouero almen conuincergli: vedi Fat. 6,10. e 18, 28. 5.c. non sia fondata in persuasione artificiosa d'eloquenza, o di ragioni humane: il che sarebbe vn sostegno incerto, e frale: ma nella potente virtù dello Spirito santo, che imprime, e suggella la verità di Dio ne' cuori de' fedeli.

sapienza d'huomini, ma in potenza di Dio.

6 Hor noi ragioniamo sapienza fra gli *huomini* *compiuti: e sapienza, non già di questo secolo, ne de' *principi di questo secolo, *iquali sono distrutti:

7 Ma ragioniamo *in misterio la sapienza di Dio, che è occulta, laquale Iddio ha *innanzi i secoli *determinata a nostra gloria.

8 Laquale niuno de' principi di questo secolo non *ha conosciuta: percioche, *se l'hauessero conosciuta, non haurebbero pur crocifisso *il Signor della gloria.

9 Ma *è come è scritto, *Quelle cose, che Iddio ha preparate a coloro che l'amano, *son* quelle che occhio non ha vedute, & orecchio non ha vdite, e non son salite in cuor d'huomo.

10 Ma *Iddio *le* ha riuelate a noi per lo suo Spirito: percioche *lo Spirito inuestiga ogni cosa, etiandio le cose profonde di Dio.

11 Percioche, chi, fra gli huomini, conosce *le cose dell' huomo, senon *lo spirito dell'huomo, che è in lui? così anchora, *niuno conosce le cose di Dio, senon lo Spirito di Dio.

12 Hor noi habbiamo riceuuto, non *lo spirito del mondo, ma lo Spirito, ilquale è da Dio, acciochè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio:

13 Lequali anchora ragioniamo, non con parole insegnate dalla sapienza humana, ma insegnate dallo Spirito santo; adattando *cose spirituali a cose spirituali.

14 Hor l'huomo *animale non comprende le cose dello Spirito di Dio; percioche gli son pazzia: e non *le* puo conoscere; conciò sia cosa che si giudichino *spiritualmente.

15 Ma lo spirituale *giudica ogni cosa, & egli non è giudicato da alcuno.

16 Percioche, *chi ha conosciuta la mente del Signore, che l'ammaestri? hor noi habbiamo la mente di Christo.

CAP. III.

S. Paolo dimostra come non haueua potuto proporre a' Corinti tutti i piu alti misteri della dottrina Christiana, percioche erano anchora in gran parte carnali, come cio appariua dalle lor partialità; 5 nellequali riprende, prima, che si fermauano ne' ministri; poi, che, dalla diuersità di essi, prendeuano materia di diuisioni: 10 quindi ammonisce i pastori di non proporre altro che dottrina conueniente al fondamento posto; 16 e tutti, di non dissipar la Chiesa, 18 di rinuntiare ad ogni sapienza mondana, 21 e di riconoscer Christo solo per capo.

HOr' io, fratelli, *non ho potuto parlare a voi, come a spirituali; anzi *v'ho parlato* come a carnali; *cioè*, come a *fanciulli *in Christo.

2 Io v'ho dato ber *del latte, e non *v'ho dato* del *cibo: percioche voi non poteuate anchora *portarlo*; anzi non pure hora potete.

3 Conciò sia cosa che siate anchora carnali: percioche, poi che fra voi v'è inuidia, contentione, e diuisioni, non siete voi *carnali, e non caminate voi *secondo l'huomo?

4 Percioche quando l'un dice, *Quanto è a me, io son di Paolo; e l'altro, *Et* io d'Apollo; non siete voi carnali?

5 Dunque, chi è Paolo? e chi è Apollo? senon ministri, per liquali voi hauete creduto, e *cio* *secondo che il Signore ha dato a ciascuno.

6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato, ma Iddio ha fatto crescere.

7 Tal che, ne colui che pianta, ne colui che adacqua, *non è nulla; ma Iddio, che fa crescere.

8 *Hor colui che pianta, e colui che adacqua, *sono vna medesima cosa: hor ciascuno riceuerà il suo proprio premio, secondo la sua propria fatica.

9 Conciò sia cosa che siamo *operai nell' opera di Dio: voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

6. così nomina quelli, che son già peruenuti in età matura, e ferma di conoscenza, e giudicio nelle cose spirituali, Ebr. 5,14. e sono opposti a' fanciulli in seno: vedi 1.Cor. 14,20. * così intende tutti i grandi, saui, e potenti del mondo. * c. iquali periscono, e vengono meno per la morte: onde la lor sapienza altresì non puo essere senon transitoria, e temporale: la cui vanità anchora si vede in cio, che non gli puo conseruare: là doue la sapienza dell' Euangelio è da Dio, & eterna; e reca eterna gloria.
7. c. in vn modo diuino, remoto e del tutto alieno dal senso humano. Altri, ragioniamo la sapienza di Dio, *che è* in misterio, *cioè*, occulta. * c. ab eterno. * c. di riuelarcela, e comunicarcela.
8. c. di sua propria facultà, & ingegno, senza lo Spirito di Dio. * ne' Iudei, & in tutti gli altri, che condannarono Christo, che è la sapienza stessa, propuone l'esemplo della cecità, e malignità di tutti gli huomini carnali. * c. Christo, vero huomo, & insieme eterno Dio glorioso.
9. c. occulta agli huomini non rigenerati. * Is. 64, 4. hor quel luogo d'Isaia è tratto a questo proposito, più per vna allusione, che per espressa pruoua. 10. 1.Gio. 2, 27. * c. lo Spirito santo, che è lo Spirito di Dio, sa tutti i suoi segreti, e consigli più occulti, e ne riuela a' fedeli quanto è necessario a lor salute. 11. c. i pensieri occulti. * c. l'anima, e l'intelletto. * c. niuna creatura per se stessa non le puo sapere, se non le sono riuelate; ne credere, se non le sono persuase dallo Spirito santo. 12. così pare che nomini l'intelletto non rigenerato dell' huomo, ilquale è tutto ripiegato alle cose del mondo, e sopra quelle non si puo eleuare alle diuine, e celesti.
13. c. modo d'insegnare, e di trattare, spirituale, a suggetto spirituale. 14. c. che non ha altro lume, che della ragione naturale dell' anima sua, essendo priuo dello Spirito santo: vedi Iud. 19. * c. per lo giudicio dello Spirito santo.
15. c. intende, e discerne tutto cio che è della verità di Dio intorno alla sua salute, senza che la sua fede soggiaccia ad alcun giudicio humano, essendo fondata sopra la certissima testimonianza dello Spirito santo. 16. Is. 40, 13. Rom. 11, 34. vuol dire, Poi che lo Spirito santo dichiara a' fedeli la volontà di Dio, e di Christo, lor capo, vano è il giudicio de' mondani intorno alla lor fede; & essi nō deono farne stima alcuna: però che, essendo quelli del tutto ignoranti di cose di Dio, non possono giudicarne, come per dar qualche ammaestramēto allo Spirito santo.

V. 1. hauendo cotanto esaltato il dono dello Spirito santo, hora viene ad ouuiare ad vna oggettione de' Corinti: Dunque, perche non ci hai appieno dichiarati tutti i più alti misteri della dottrina Christiana, ma ci hai sol proposti i principij bassi, e vulgari della fede; onde è nato il disprezzo, e quello studio di rileuargli, & adornare con sapienza humana? Risponde, che s'era acconfatto alla loro incapacità, essendo poco auanzati, e confermati nella conoscēza, e giudicio delle cose spirituali, ma molto occupati di ignoranza, e di mali affetti della carne. * che sono opposti a que' compiuti, 1. Cor. 2,6. * c. in quello stato di vita spirituale de' fedeli, innestati in Christo; ilquale ha i suoi auanzamenti, fin che sia compiuto nella vita eterna: vedi Efes. 4. 13. 2. Ebr. 5, 12. 1.Piet. 2, 2. * c. solido: Ebr. 5, 14. 3. c. in maggior parte. * c. seguendo il senso, e gli affetti della corruttione che resta anchora nella vostra natura. 4. 1. Cor. 1, 12. 5. c. secondo la gratia data da Dio a ciascun di essi ministri. 7. c. tale, che l'huomo vi si debba fermare, come faceuano i Corinti: essendo sol ministri, non potendo nulla senon per gratia speciale; & anche, non potēdo rendere il loro esterno ministerio efficace a salute, ilche è il proprio di Dio. 8. hora viene a correggere il secondo error de' Corinti, che era di prendere occasione di partialità dalla moltitudine, e diuersità de' ministri. * c. hanno vn medesimo carico, da vn medesimo Signore: che se alcuno s'affatica più degli altri, contentisi che maggior guiderdone l'aspetta nella gloria celeste. 9. c. ministri in cio, di che egli è il principale autore.

10 Io, secondo *la gratia di Dio, che m'è stata data, come sauio architetto, ho posto *il fondamento; & altri v'edifica sopra: hor ciascun riguardi come egli v'edifica sopra.

11 Percioche niuno puo porre altro fondamento, che quello che è stato posto, *ilquale è Iesu Christo.

12 Hor, se alcuno *edifica sopra questo fondamento, oro, argento, pietre pretiose; *ouero*, *legna, fieno, stoppia;

13 *L'opera di ciascuno sarà manifestata: percioche il giorno la paleserà: conciò sia cosa che habbia ad essere manifestata per fuoco: e'l fuoco farà la pruoua qual sia l'opera di ciascuno.

14 Se l'opera d'alcuno, laquale egli habbia edificata sopra'l *fondamento*, dimora, egli ne riceuerà premio.

15 Se l'opera d'alcuno è arsa, *egli *ne* farà perdita: ma *egli sarà saluato, *per modo però, che *sarà* come per lo fuoco.

16 *Non sapete che voi siete il Tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio habita in voi?

17 Se alcuno *guasta il Tempio di Dio, Iddio guasterà lui: percioche il Tempio del Signore è santo, ilquale siete voi.

18 *Niuno inganni se stesso: se alcuno fra voi si pensa esser sauio in questo secolo, diuenga pazzo, accioche *poi* diuenti sauio.

19 Percioche la sapienza di questo mondo è pazzia appo Iddio: conciò sia cosa che sia scritto, *Egli è quel* che prende i saui nella loro astutia.

20 Et altresi, *Il Signore conosce i pensieri *de' saui, *e sa* che son vani.

21 *Niuno adunque si glorij negli huomini: percioche ogni cosa è vostra:

22 E Paolo, & Apollo, e Cefa, e'l mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future; ogni cosa è vostra:

23 E voi *siete* di Christo, e Christo è di Dio.

CAP. IIII.

L'Apostolo insegna quale stima si dee far di lui, e di tutti i veri seruidori di Dio: 3 poi dichiara che, con la testimonianza della sua buona coscienza, sprezzati i giudicij humani, si rimetteua tutto al giudicio di Dio: 6 appresso ammonisce i Corinti di ritenersi in humiltà; 8 e, fatta comparatione di se, e di loro, riprende grauemente la lor presuntione, e vanità, 18 significando loro la sua venuta, per correggerla.

COsì faccia l'huomo stima di noi, come di ministri di Christo, e di dispensatori de' misteri di Dio.

2 Del resto, si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trouato fedele.

3 *Hor, quanto è a me, m'è per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcuna *giornata humana: anzi, *non pur mi giudico io stesso.

4 *Percioche non mi sento nella coscienza colpeuole di cosa alcuna: (ma non già per questo sono *giustificato:) ma il Signore è quel *che mi giudica.

5 Dunque, non giudicate *nulla innanzi al tempo; *cioè*, fin che non sia venuto il Signore, ilquale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; & all'hora ciascuno riceuerà la laude da Dio.

6 Hor, fratelli, io *ho riuolte queste cose, per vna cotal maniera di parlare, in me, & in Apollo, per cagion vostra: accioche impariate in noi di non esser saui sopra cio che è scritto: affin di non *gonfiarui l'un per l'altro contro ad altrui.

7 Percioche, *chi ti discerne? e, *che hai tu, che non l'habbi riceuuto? e, se pur l'hai riceuuto, perche ti glorij, come non hauendo*lo* riceuuto?

10. c. l'ufficio mio d'Apostolo, accompagnato d'una infallibile condotta dello Spirito santo: vedi Rom. 1, 5. * così nomina la dottrina prima da lui predicata, saldissima, & insieme regola di tutto l'ordine dell'edificio.
11. Efes. 2, 20. 1. Piet. 2, 6.
12. c. continua di proporre dottrina pura, diuina, salda, e pretiosa, conueniente al fondamento. * intende dottrine humane, quistioni curiose, ragioni filosofiche, &c. lequali però non contrarino al fondamento; ma pur sieno indegne d'esser mescolate con la parola di Dio: vedi 1. Piet. 4, 11.
13. c. benche per vn tempo non si discerna ben della Chiesa, (che è alcune volte in tenebre d'ignoranza, e di praui affetti,) qual sia la dottrina pura, e la sincera maniera d'insegnarla, Iddio pure rimanda al suo tempo la chiarezza, e'l giorno del suo Spirito, che dimostra la vanità, e la verità delle cose a' fedeli: &, a guisa di fuoco, riduce a niente tutto cio che è d'inuentione humana, rimanendo sol saldo a quella efficacissima pruoua cio che è veramente diuino, e spirituale.
15. c. quella sua opera di predicar dottrine vane, e mondane, che non sostengono la pruoua dello Spirito santo, non sarà da Dio accettata, ne guiderdonata, come opera ben fatta. * c. quanto è alla sua persona, non sarà però ributtato dalla salute eterna, se s'è attenuto per vera fede a Christo, che è il fondamento: ma non riceuerà quel premio particolare promesso a' seruitori di Dio nella vita eterna: Dan. 12, 3.
* c. sarà saluato, ma essendo prima purgato per lo fuoco dello Spirito santo di quelle oppenioni, & affetti vitiosi, onde ha come bruttato se, e la parola di Dio.
16. 1. Cor. 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efes. 2, 21, 22.
17. c. dissipa, o contamina, come faceuano i Corinti cō le lor scisme, e corruttioni.
18. tocca la fonte del vitio degli vni, e degli altri: c. l'affettation di sapienza: laquale egli insegna non potersi ottener vera, senon rinuntiando a tutta la sapienza mondana, e spogliandosi d'ogni oppenion di essa, per sottoporsi del tutto a quella di Dio, riuelata nella sua parola.
19. Iob 5, 13. hor quindi inferisce che, poi che la sapienza mondana è renduta da Dio inutile, anzi nociua a que' che vi si fondano, dee essere stimata, secondo'l giudicio di Dio, vera pazzia.
20. Sal. 94, 11. * nel Salmo v'è in generale *degli huomini*: ma S. Paolo lo ristringe a' più saui, & intendenti.
21. conclusione generale, di non dipendere da' ministri dell'Euangelio, come se in loro consistesse tutta la nostra salute, bene, e felicità; e fossero nostri capi, e signori; di non chiamarsi del lor nome &c.

poi che non la Chiesa è fatta per loro, ma essi p la Chiesa, allaquale ogni cosa ministra, essendo ella solo sottoposta a Christo, suo capo: ilquale, in qualità di Mediatore, ha anchora vn superiore, cioè, il Padre, alquale egli adduce, & vnisce quella: vedi Gio. 14, 28. 1. Cor. 11, 3.
3. c. niente mi curo d'essere stimato dagli huomini poco, o assai, più, o meno d'altri: ne' quali giudicij de' pastori peccauano i Corinti. * così intende di qualunque publico, solenne, & assegnato giudicio degli huomini, opponendolo all'vltimo giudicio di Christo. * c. non fo ragione appo me stesso in qual grado di honore debbo esser tenuto fra gli altri.
4. rende ragione perche non si curaua di que' giudicij humani. * c. appo Iddio, ilquale è molto più perspicace in giudicar de' falli degli huomini, che non sono loro stessi: & appo ilquale niuna giustitia, senon perfetta, non puo durare in giudicio: Sal. 130, 3. * c. a cui solo stà d'assegnarmi la laude, l'honore, e l'eterno premio, nel grado che gli piacerà, e che vorrà per sua gratia coronare il mio ministerio.
5. c. di questa spetie di giudicij, iquali non possono esser che temerari, douendosi, nell'estimation degli huomini, principalmente riguardare al cuore, conosciuto da Dio solo.
6. vuol dire che, riprendendo i Corinti, & i lor pastori colpeuoli, ne haueua parlato sotto nomi di se, d'Apollo, di Pietro, accioche in loro prendessero esemplo di ritenersi nella dottrina, e nella maniera d'insegnarla, prescritta, & vsata dallo Spirito santo nella sacra Scrittura: & anche, di non fare i seruidori di Dio capi di parti: ilche non vedeuano che facessero i santi Apostoli. * c. vantarui, e superbire, per l'oppenion dell'eccellenza del pastore, con cui tenete parte.
7. indirizza il suo parlare a' pastori: vuol dire, Chi t'ha data la maggioranza, che tu t'attribuisci sopra i tuoi compagni in medesimo vfficio? ouero, Da cui sei tu stato scelto d'infra gli altri ad vna vocatione così eccellente? non è egli da Dio, per sua gratia, e non dagli huomini? dunque, contienti in humiltà, e serui a Dio, non a' maluagi affetti degli huomini.
* Gio. 3, 27.

8 *Già

8. parlare ironico, per lo quale S.Paolo schernisce la presűtione de' Corinti.
* continua nell' ironia: vuol dire, Voi siete pur più eccellenti, prosperi, e felici, che io, & Apollo, poueri Apostoli, afflitti, perseguitati, dispregiati dal mondo: & hauremmo ben cagion di disiderar di partecipare i vostri beni; pur che fossero veri, e saldi.
9. riguarda all' vsanza di que' tẽpi, di gittare ne' teatri, alle fiere, i poueri dannati, ad esser lacerati, per dar sollazzo al popolo, da significare i suoi pericoli, e persecutioni.
* Paolo parla di se solo, ouero d'Apollo anchora, già nominato: hor' accenna il disprezzo, nelquale egli era appo i Corinti, essendo stato assunto all' Apostolato dopo tutti gli altri, e non hauendo veduto Christo in carne: ilche cõfessa, ma insieme significa che nondimeno non era punto inferiore agli altri nell' opera del Signore: 1. Cor. 15, 9, 10. 2. Cor. 11, 5. 10. c. rinuntiando ad ogni sapienza mondana, per predicar Christo solo, siamo reputati pazzi, & insensati: vedi Fat. 26, 24. * c. congiungete col Christianesimo la sapienza humana, e vi reputate ben saui, e ne procacciate laude, e gloria appo'l mondo. 11. vedi 2. Cor. 11, 23. * che era ingiuria ignominiosa. 12. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Tess. 2, 9. 2. Tess. 3, 8. * Matt. 5, 44. 13. c. i nostri nimici stessi. * Lam. 3, 45. 14. c. trafiggendo per questa comparatione di voi, e di me, la vostra vanità. 15. c. maestri nella dottrina Christiana. * Fat. 18, 11. vedi Filem. 10.
16. 1. Cor. 11, 1. 2. Tess. 3, 9. 17. c. nella sua opera, e seruigio: ouero, essendo veramente congiunto a Christo, per la virtù dello Spirito santo. * c. il modo, che io vso in predicar Christo: ouero, come io procedo, e conuerso, come si conuiene ad vno che sia vero membro di Christo, guidato dal suo Spirito.
18. c. per iscoprire, conuincere, e reprimere la loro ambitione, e vanità, secondo l'autorità Apostolica, datami da Dio.
19. vedi Fat. 18, 21 Iac. 4, 15. * così nomina il zelo, la fortezza della fede, e l'efficacia dello Spirito santo, propria de' veri seruidori di Dio, per laquale i cuori sono piegati, e mossi.
20. c. Christo non raccoglie, regge, o conserua la sua Chiesa, per

8 *Già siete satiati, già siete arricchiti, già siete diuenuti rè senza noi: e *fosse pur così, che voi foste diuenuti rè, accioche noi anchora regnassimo con voi.

9 Percioche io stimo che Iddio ci*ha messi fuori in mostra, come huomini dannati a morte; noi, *dico, che siamo* *gli vltimi Apostoli: conciò sia cosa che noi siamo stati fatti vn publico spettacolo al mondo, agli Angeli, & agli huomini.

10 *Noi *siamo* pazzi per cagion di Christo, ma voi *siete saui in Christo: noi *siamo* deboli, e voi *siete* forti: voi *siete* gloriosi, e noi dishonorati.

11 *Infin' ad hora sofferiamo fame, e sete, e nudità; e siamo *battuti di guanciate, & andiamo errando:

12 E *ci affatichiamo, lauorando con le proprie mani: *Ingiuriati, benediciamo: perseguitati, comportiamo:

13 Biasimati, *supplichiamo: *noi siamo diuenuti come le spazzature del mõdo, *e come* la lordura di tutti infin' ad hora.

14 Io non scriuo queste cose per *farui vergogna, ma v'ammonisco come miei cari figliuoli.

15 Percioche, auuengache haueste diecimila *pedagoghi in Christo, non però hauete molti padri: conciò sia cosa che io v'habbia*generati in Christo Iesu, per l'Euangelio.

16 Dunque v'esorto *che siate miei imitatori.

17 Per questo v'ho mandato Timoteo, che è mio figliuol diletto, e fedele *nel Signore; ilquale vi rammemorerà *le mie vie, che *sono* in Christo, come io insegno per tutto in ogni Chiesa.

18 Hor' alcuni si son gonfiati, come se io non douessi *venire a voi.

19 Ma tosto verrò a voi, *se il Signore lo vorrà; e conoscerò, non il parlare di coloro che si son gonfiati, ma *la potenza.

20 Percioche *il regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza.

21 Che volete? verrò io a voi *con la verga; ouero, * con amore, e con ispirito di mansuetudine?

CAP. V.

L'Apostolo riprende aspramente i Corinti, iquali, gloriandosi dello stato della lor Chiesa, comportauano in essa vn publico incestuoso, 3 ilquale egli scomunica, per indurlo a penitenza, e per purgar la Chiesa: 9 dichiarando che con le scandolose membra di essa non si dee hauere alcuna comunione, lasciando a Dio il giudicio degli strani.

DEl tutto s'odè *che v'è* fra voi fornicatione; e tal fornicatione, che *non pur fra i Gentili è nominata; *cioè*, che alcuno si tiene la moglie del padre.

2 E pur' anche voi siete gonfi, e più tosto *non hauete fatto cordoglio, accioche colui, che ha commesso questo fatto, fosse tolto del mezo di voi!

3 *Conciò sia cosa che io, come assente del corpo, ma presente *dello Spirito, habbia già giudicato come presente, che colui, che ha commesso cio in questa maniera;

4 (*Nel nome del nostro Signore Iesu Christo, *essendo raunati voi, e *lo spirito mio, *con la podestà del Signor nostro Iesu Christo:)

5 Che quel tale, *dico*, *sia dato in man di Satana, *a distruttion della carne, accioche lo Spirito sia saluato, per lo giorno del Signore Iesu.

6 *Il vostro vanto non è buono: non sapete voi, che vn poco di lieuito leuita tutta la pasta?

7 *Purgate adunque il vecchio lieuito, accioche siate nuoua pasta, secondo che siete senza lieuito: *conciò sia cosa che la nostra Pasqua, *cioè*, Christo, sia stata

eloquenza, od arte oratoria, ma per la forza dello Spirito, che innanti ma i pastori, & accompagna la lor semplice predicatione.
21. c. con seuerità, da correggerui, e gastigarui.
* c. se v'ammendate da voi stessi.
V. 1. c. è in detestatione, & abbominio: ouero, nõ s'usa.
2. c. non siete stati tocchi di viuo dolore che vn membro della vostra Chiesa sia caduto in tal peccato, habbia macchiato tutto'l corpo, e dato scandolo vniuersale; per esser mossi a separarlo dal la vostra comunanza.
3. pruoua che male haueuano fatto a non scomunicarlo: percioche egli lo giudicaua del tutto degno.
* c. della mente, animo, e volontà: Col. 2, 5.
4. c. secondo l'ordine, e nell' autorità di Christo, e come suoi ministri, & inuocato il suo nome. * parla alla raunanza de' pastori, e conduttori della Chiesa: Matt. 18, 17. * c. l'animo mio, ilquale v'è come presente per questa dichiaratione. * dellaquale vedi Matt. 16, 19. e 18, 18. Gio. 20, 23. 5. c. sia scomunicato, e sbandito fuor della Chiesa, che è come la mandra, dentro allaquale son conseruate le pecore del Signore, sotto alla sua condotta, e guardia; e fuor dellaquale scorre, e rugge Satana, a guisa di leone, 1. Piet. 5, 8. onde, chi è fuor di essa gli è esposto in preda: vedi 1. Tim. 1, 20. e nõ puo saluarsi, senon ritornandoui quanto prima; a che anchora il pericolo presente lo dee incitare. * c. affin che per questo gastigo la sua carne, cioè, corruttione, e prauità, sia mortificata; onde il dono dello Spirito santo, quasi tutto spento in lui, sia conseruato, e rauuiuato; accioche egli, per esso, sia da Christo riconosciuto per suo vero membro nell' vltimo giudicio. 6. c. voi non hauete ragioneuol materia di gloriarui: percioche, auuengache tutto'l rimanente fosse sano, vn tal membro corrotto infetta tutto'l corpo: Gal. 5, 9. 7. c. togliete via tale scandoloso, che viue secondo la corruttion primiera, allaquale haueua rinuntiato, entrando nella Chiesa; accioche siate vn corpo di Chiesa puro, sicome ciascun di voi, (per giudicio di carità) è santificato a nouità di vita. * conferma l'esortation precedente, per la Pasqua antica: dopo laquale, come per sette giorni non si poteua mangiar' altro pane che azimo, così, essendo Christo, ombreggiato per l'agnel Pasquale, morto per noi, conuiene che hora viuiamo santamente, così per rendergli gratie del beneficio riceuuto; come, perche siamo da lui stati liberati dal peccato, per esser rigenerati a nouità di vita.

sacrificata per noi.

8 Dunque, facciam la festa, non con vecchio lieuito, ne con lieuito di maluagità, e di nequitia; ma con azimi di sincerità, e di verità.

9 Io v'ho scritto * nell'epistola, che voi non vi mescoliate co' fornicatori.

10 Ma non già *del tutto co' fornicatori di questo secolo, o con gli auari, o co' rapaci, o con gl'idolatri: percioche *vi conuerrebbe pure vscir del mondo.

11 Ma hora io vi scriuo che non vi mescoliate *con tali; cioe*, che se alcuno, che si nomina fratello, è o fornicatore, o auaro, o idolatro, o ebbriaco, o oltraggioso, o rapace, *non pur mangiate con vn tale.

12 Percioche, che ho io da far di *giudicare *que' di fuori? *non giudicate voi que' d'entro?

13 Hor' Iddio giudica que' di fuori: ma togliete *il maluagio d'infra voi stessi.

CAP. VI.

L'Apostolo riprende i Corinti di cio che piatiuano fedeli contra fedeli dauanti a giudici infedeli; condanna, da vn lato, l'impatienza di coloro a cui era fatto torto; e dall' altro, l'iniquità di coloro che lo faceuano; 9 dimostrando quanto quel peccato, & altri, sieno contrari alla vocation celeste: 12 quindi, posta vna regola generale intorno alle cose indifferenti, 13 pruoua che la fornicatione non è di quella spetie di cose, anzi è grauissimo peccato.

* ARdisce alcun di voi, hauendo qualche affare con vn'altro, venire a giudicio dauanti agl'iniqui, e non dauanti a' santi?

2 Non sapete voi, che *i santi giudicheranno il mondo? e se il mondo è giudicato per voi, siete voi indegni de' minimi giudicij?

3 Non sapete voi che noi giudicheremo *gli Angeli? quanto più *possiam giudicare* delle cose appartenenti a questa vita?

4 Dunque, se hauete de' piati per cose appartenenti a questa vita, *fate sedere, *per giudicarne*, coloro che son di niuna stima nella Chiesa.

5 Io *lo* dico per farui vergogna: così non euui alcun sauio fra voi, non pure vno, ilquale possa giudicare *di cosa che è tra* vn suo fratello, *e l'altro*?

6 Ma, fratello con fratello piatisce; e cio, dauanti agl'infedeli.

7 Dunque, già v'è del tutto del difetto in voi, che hauete delle liti gli vni con gli altri: *perche non sofferite più tosto che torto vi sia fatto? perche non riceuete più tosto danno?

8 Ma voi fate torto, e danno; e cio, a fratelli.

9 Non sapete voi, che *gl'ingiusti non herederanno il regno di Dio? non v'ingannate: *ne i fornicatori, ne gl'idolatri, ne gli adulteri, ne i molli, ne quelli che vsano co' maschi;

10 Ne i ladri, ne gli auari, ne gli ebbriachi, ne gli oltraggiosi, ne i rapaci, non herederanno il regno di Dio.

11 *Hor tali erauate già alcuni: ma siete stati lauati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati, *nel nome del Signore Iesu, e per lo Spirito dell' Iddio nostro.

12 *Ogni cosa m'è lecita, ma ogni cosa non è *vtile: ogni cosa m'è lecita, ma *non però sarò io ridotto sotto alla podestà d'alcuna cosa.

13 *Le viuande *son* per lo ventre, e'l ventre per le viuande; & Iddio ridurrà al niente e quello, e queste: ma il corpo non è per la fornicatione, anzi per lo Signore; e'l Signore per lo corpo.

14 Hor' Iddio, *come ha risuscitato il Signore, così anchora risusciterà noi, per la sua potenza.

15 Non sapete voi, che *i vostri corpi son membra di Christo? *torrò io adunque le membra di Christo, e farònne membra d'una meretrice? *Così* non sia.

16 Non sapete voi, che chi si congiunge con vna meretrice, è vno istesso corpo *con essa*? percioche *i due, dice *il Signore*,

9. accenna qualche altra epistola.
10. c. indifferentemente cō tutti i peccatori, quali che sieno, dentro o fuor della Chiesa: così ristrigne quel detto agli scādolosi nella Chiesa, iquali soggiacciono al giudicio di essa, dicendosene membra; peccano cōtra la lor professione, e promessa fatta nel battesimo, e deono esser ridotti a penitenza per questa maniera.
* essendo il mondo tutto pieno di simili peccatori, co' quali è lecito conuersare, per guadagnargli, e conuertirgli, pur che sia senza offendere la coscienza.
11. c. v'astemiate, secōdo'l rigor della disciplina antica, d'ogni volontaria conuersation con tali scandolosi, accioche mostriate così quanto abhorrite il peccato, e gli induciate ad hauerne vergogna, e dispiacere, & a rauuederui: Matt. 18, 17. Rom. 16, 17. 2. Tess. 3, 14. 2. Gio. 10.
12. c. vsare inuerso loro q̄sta giuriditione, laquale è solo ordinata per le mēbra della Chiesa. * c. gli strani dalla Chiesa: Marc. 4, 11. * vuol dire, Non cade gran dubbio in questo: la pratica ordinaria delle Chiese, e della vostra stessa, ve lo mostra assai.
13. c. quell' incestuoso: ouero, ogni altro tale scandoloso.
v. 1. c. dà il cuore ad vn fedele, per differenza priuata del dare, e dell' hauere, con vn' altro fedele, di citarlo dauanti a giudici infedeli, in vituperio dell' Euangelio, in iscandolo de' pagani stessi, & in offesa della carità Christiana? non dourebbersi innanzi prendere d'infra i fratelli degli albitri, che ne giudicassero amicheuolmente? 2. come assessori di Christo, sommo giudice; e partecipi della gloria del suo regno: Matt. 19, 28. Luc. 22, 30.
3. c. i diauoli, che sono Angeli maligni, & apostati. 4. c. più tosto che andare a' giudici pagani, prendete gl'infimi della Chiesa, se pur così è, che fra voi, che vi reputate cotanto saui, non si troui alcuno sufficiente da giudicar delle vostre liti.

7. Matt. 5, 40. Luc. 6, 29. Rō. 12, 19. Hor S. Paolo non cōdanna semplicemente tutti i piati dauāti a' maestrati: ma, prima, l'impatienza d'ogni torto, onde è la frequēza de' litigi: poi, il piatire cō iscandolo, e con violar la carità, come faceuano i Corinti.
9. c. iquali perseuerano in questi peccati, senza rauuedersi.
* Gal. 5, 21. Efes. 5, 5. 1. Tim. 1, 9 Ebr. 12, 14.
11. Tit. 3, 3.
* c. in virtù di Christo, della sua giustitia, e soddisfatione; per laquale essendo i fedeli purgati, & assoluti nel giudicio di Dio; lo Spirito santo, acquistato, e mādato loro da Christo, gli santifica a nouità di vita: onde segue che deono ritrarsi dal peccato, e studiarsi tutti a giustitia.
12. 1. Cor. 10, 23 hor'entrando a parlar della fornicatione, mette innanzi questa regola intorno alle cose esterne, & indifferenti, percioche all'hora molti giudicauano tale la fornicatione: vedi Fat. 15, 20. * c. ad edificatione. * c. non mi renderò sottoposto ad appetito di cosa alcuna, che io non me n'astenga facilmente quando il bisogno lo richiederà: Rom. 15, 1.
13. c. come Iddio ha create le viuande per l'uso dell'huomo, così anchora l'uso delle membra appartenenti al nudrimento del corpo, è solo intorno alle viuande; e l'uno e l'altro perisce con la morte: onde il mangiar qualunque viuanda, di sua natura è cosa indifferente, e puramente naturale, senza che la gloria, o'l seruigio di Dio, ne la salute dell' huomo vi sia posta: ma altra è la ragion del corpo, rispetto alla congiuntion carnale: percioche Iddio l'ha ristretta nel matrimonio, volendo che'l corpo gli sia consecrato, per seruirlo, e glorificarlo in purità, e santità; sicome altresì il corpo è fatto partecipe della gratia, e gloria eterna di Dio, risuscitando a vita eterna: ouero, i corpi de' fedeli appartengono al Signore Iesu Christo, come sue membra; sicome egli è stato ordinato lor Saluadore, e capo: onde non si deono violare per fornicatione. 14. Rom. 6, 5. e 8, 11. hor questo è opposto alla distruttion del ventre, e delle viuande, v. 13. 15. c. voi tutti intieri, in corpo & in anima. * così dice, percioche la congiuntione impudica con la meretrice è contraria alla congiuntione spirituale con Christo, il cui vincolo è lo Spirito santo; onde il fornicatore, inquanto a lui è, si diuelle da Christo. 16. Gen. 2, 24. per l'ordine di Dio la congiuntion carnale dee essere con quella intiera, & indissolubile vnione, qual' è nel matrimonio: due

diuerranno vna istessa carne.

17 E che chi è congiunto col Signore, *è vno istesso Spirito *con lui*.

18 Fuggite la fornicatione: *ogni altro peccato, che l'huomo commetta, è fuor del corpo: ma chi fornica, pecca contra'l suo proprio corpo.

19 *Non sapete voi, che il vostro corpo è tempio dello Spirito santo, che è in voi, ilquale hauete da Dio; e che *non siete a voi stessi?

20 Conciò sia cosa che *siate stati comperati con prezzo: *glorificate adunque Iddio col vostro corpo, e col vostro spirito, iquali sono di Dio.

CAP. VII.

S. Paolo, rispondendo a certe domande de' Corinti intorno al matrimonio, dimostra che è cosa libera, e che vtilmente alcuni se ne possono astenere; ad altri, che non hanno il dono della continenza, è necessario; 10 ma che, contratto, è indissolubile. benche l'una delle parti sia infedele, pur che non si separi di suo grado: 17 onde dà vn generale ricordo a' fedeli di starsene nelle lor vocationi temporali, se pur non possono lecitamente ritrarsene: 25 quindi ragiona del maritar le vergini, e dichiara cio essere cosa indifferente, 29 non douersi porre l'affetto in istato alcuno del mondo, 32 più ispediente essere in que' tempi rimanersene, 37 ma pur potersi fare; 39 dando il medesimo auuiso delle vedoue.

HOr, quãto è alle cose, dellequali m'hauete scritto, *sarebbe* *ben per l'huomo di non toccar donna.

2 *Ma, per le fornicationi, ogni huomo habbia la sua propria moglie, & ogni donna il suo proprio marito.

3 Il marito renda alla moglie la donuta beniuoglienza, e parimente la moglie al marito.

4 La moglie non ha in sua podestà il suo proprio corpo, ma il marito: parimente anchora il marito non ha in sua podestà il suo proprio corpo, ma la moglie.

5 Non *frodate l'un l'altro, se pur non è di consentimento, per vn tempo, *per vacare a digiuno, & ad oratione: poi di nuouo tornate a stare insieme, accioche Satana non vi tenti per la vostra incontinenza.

6 Hor' *io dico questo per concessione, non per comandamento.

7 Percioche io vorrei che tutti gli huomini fossero *come *sono* io: ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in vna maniera, l'altro in vn' altra.

8 Hor' io dico a quelli che non son maritati, & alle vedoue, che è *ben per loro che se ne stieno come *me ne sto* io anchora.

9 Ma, se *non si contengono, maritinsi: percioche meglio è maritarsi, che *ardere.

10 Hor' a' maritati ordino, *non io, ma il Signore, che la moglie *non si separi dal marito:

11 E se pure si sarà separata, *rimanga senza maritarsi, o si riconcilij col marito: e che il marito non lasci la moglie.

12 Ma *agli altri dico *io, non il Signore, Se alcun fratello ha moglie infedele, & ella consente d'habitar con lui, non lascila.

13 Parimente anchora, se *vna donna ha marito infedele, & egli consente d'habitar con lei, non lascilo.

14 Percioche il marito infedele *è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito: altrimenti, *i vostri figliuoli *sarebbero immondi: ma hora sono santi.

15 Che se l'infedele *si separa, separisi: in cotal caso il fratello, o la sorella, *non è sottoposto a seruitù: *ma Iddio ci ha chiamati a pace.

16 Percioche, che sai tu, moglie, se tu *saluerai il marito? ouero tu, marito, che sai se tu saluerai la moglie?

17 *Se non, secondo che Iddio *ha distribuito a ciascuno, *secondo che il Signore ha chiamato ciascuno, così ca-

onde, nella fornicatione, interuiene anchora, in virtù di quell' ordine, vna strettissima vnione, benche infame, e vitiosa, laquale è atta a dissoluere ogni altra congiuntione legittima, corporale, e spirituale.

17. c. è vnito con lui per la comunione d'un medesimo Spirito santo, onde quella cõgiuntione è incompatibile con l'immõda della fornicatione.

18. c. niuno altro peccato ha la forza sopra'l corpo dell' huomo, d'occuparlo tutto, e di toglierlo, per modo di dire, a se stesso, per darlo in podestà altrui, come fa la fornicatione, per laquale il corpo è fatto membro della meretrice.

19. 1. Cor 3, 16. 2. Cor. 6, 16. *c. per darui a cui vi piace.

20. c. da Christo, ilquale, riscattãdoui dal peccato, e dalla morte, ha acquistata eterna ragione sopra voi: 1. Cor. 7, 23. 1. Piet. 1, 18.

*c. seruendogli, & vbbidẽdogli, d'anima, e di corpo, mostrate che l'hauete veramente in sommo honore, e riuerenza.

v. 1. c. vtile, e commodo, v. 35, 40. per le presenti necessità, e calamità della Chiesa, lequali più ageuolmente si possono superare in istato sciolto: v. 26. poi, per non esser distratto in varie cure, ne trauagliato di molte molestie, lequali, per lo peccato, accompagnano il matrimonio: v. 28, 32. 2. dimostra come, & a' quali, cio, che di sua natura è indifferente, è renduto necessario: c. a quelli che non hanno il dono della continenza: v. 9. 5. c. della cohabitatione, e del debito matrimoniale, alquale tutte le persone maritate sono vbbligate scambieuolmente. *c. per attendere d'una maniera straordinaria, solenne, e particolare, a questi esercitij di pietà, sciolti, e ritratti d'ogni pensier terreno. 6. c. per le cose dette innanzi del matrimonio, non intendo imporne vna legge a tutti; ma solo insegnare che io consento che quelli che hanno bisogno di maritarsi, lo facciano.

7 c. senza moglie.

8. vedi v. 1.

9. c. non hanno da Dio quel dono di potersi contenere in purità, e santità, senza l'uso del matrimonio.

*c. di cupidità carnale, per laquale spegnere Iddio non dia la forza fuor del matrimonio, onde l'huomo sia inquietato nell' animo, senza poter godere di quel riposo, che si richiede per l'attioni spirituali.

10. così significa che non proponeua dottrina nuoua, ne vn semplice consiglio, come v. 25, 40. ma vn comandamento dato da Christo istesso: Matt. 5, 32. e 19, 6, 9.

* parla de' diuortij fatti senza cagion legittima.

11. non vuol dire che lo starsene così separata dal marito, contra l'ordine, e'l fine del matrimonio, sia cosa lecita; ma solo, che non potendo essere indotta, o costretta di ritornar col marito, non puo rimaritarsi. 12. c. significati nella domanda de' Corinti: cioè, i fedeli maritati con infedeli.

* c. guidato dallo Spirito santo, v. 25, 40. benche non ve ne sia espressa dichiaratione nella Scrittura santa. 13. c. fedele.

14. c. benche il marito infedele sia immondo appo Iddio, nondimeno l'uso del matrimonio con lui, è alla moglie fedele renduto puro per la sua fede, Tit. 1, 15. così risponde a coloro che pensauano esser contaminati con que' matrimoni disuguali, contratti auanti la lor conuersione a Christo. * c. i piccoli fanciulli, nati di tali matrimoni. * c. non sarebbero reputati membra della Chiesa, anzi ne sarebbero schiusi, come profani fin che, venuti in età di conoscenza, fossero accolti in essa, e santificati per la propria fede: là doue Iddio mostra di tenergli per santi fin di nascita, volendo che sieno riceuuti nella sua Chiesa per lo Battesimo in quella prima età, secondo'l patto fatto con Abraham, Gen. 17, 7. 15. c. fa diuortio, per odio della religione: sia che si mariti con vn' altra parte; ouero che, dopo hauere vsati tutti i modi possibili, e prolongato per tempo conueneuole, non possa essere indotto a ricongiungersi con la parte fedele. *c. è libera, e sciolta dall' obbligatione alla sua parte, essendo così abbandonata da essa. *c. l'ufficio della parte fedele è di studiarsi ad vnione, e pace, dal canto suo; e non di rompere il matrimonio. 16. c. sarai, dimorando con lui, strumento della sua salute, per parole, esempli, conuersatione, preghiere, &c. 1. Piet. 3, 1. 17. c. se la parte fedele non puo conuertir l'infedele. * c. lo stato di questa vita. * c. secondo la conditione, nellaquale s'è trouato, quando è stato chiamato da Dio nella sua Chiesa.

mini: e così ordino io in tutte le Chiese.

18 E' alcuno stato chiamato, *essendo* circunciso? non *ritraggasi *il preputio*: è alcuno stato chiamato, *essendo* nel preputio? non circuncidasi.

19 La circuncisione * è nulla, e'l preputio è nulla: *ma *il tutto è* l'osseruanza de' comandamenti di Dio.

20 Ciascuno * rimanga in quella vocatione, nellaquale è stato chiamato.

21 Sei tu stato chiamato, *essendo* seruo? *non curartene: (ma, se pure *puoi diuenir libero, vsa più tosto *quella commodità*.)

22 * Percioche colui, che è chiamato * nel Signore, *essendo* seruo, è * seruo francato del Signore: parimente anchora colui, che è chiamato, *essendo* libero, *è seruo di Christo.

23 * Voi siete stati comperati con prezzo, *non diuenite serui degli huomini.

24 Fratelli, ogniun rimanga *appo Iddio *in cio, in che egli è stato chiamato.

25 Hor, intorno *alle vergini, io *non ne ho comandamento dal Signore; ma *ne do auuiso, come hauendo per misericordia dal Signore ottenuto d'esser *degno di fede.

26 Io stimo adunque questo esser *bene *per la soprastante necessità; esser, *dico*, bene per l'huomo di starsene *così.

27 Sei tu legato a moglie? non cercar d'esserne sciolto: sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie.

28 Che se pure anchora haurai presa moglie, non hai peccato: e se la vergine si sarà maritata, non ha peccato: ma questi tali hauranno tribolatione *nella carne: ma io *vi risparmio.

29 Hor * questo dico, fratelli, che * il tempo è per l'innanzi abbreuiato: accioche, e coloro che hanno moglie, sieno come se non *le* hauessero:

30 E coloro che piangono, come se non piangessero: e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero: e coloro che comperano, come se non possedessero:

31 E coloro che vsano questo mondo, come non *abusandolo: percioche *la figura di questo mondo passa.

32 Hor'io disidero che voi siate senza *sollecitudine: chi non è maritato, *ha cura delle cose del Signore, come egli sia per piacere al Signore.

33 Ma colui, che è maritato, *ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla sua moglie: egli è diuiso.

34 Il medesimo è della *donna, e della vergine: quella, che non è maritata, ha cura delle cose del Signore, accioche sia santa di corpo, e di spirito: ma quella, che è maritata, ha cura delle cose del mondo, come ella sia per piacere al marito.

35 Hor, questo dico io *per la vostra propria commodità: non per *metterui addosso vn laccio, ma per cio che è decente, e conueneuole da attenerui costantemente al Signore, senza esser distratti.

36 Ma, se alcuno stima far cosa dishonoreuole inuerso la sua vergine, se ella trapassa il fior dell'età, e che così pur * si debba fare, faccia cio ch'egli vuole, non pecca, sieno maritate.

37 Ma, *chi stà fermo nel *suo* cuore, non hauendo *necessità, & *ha podestà intorno al suo volere, & ha determinato questo nel cuor suo, *cioè*, di guardar la sua vergine, fa bene.

38 Per cio, chi marita la sua vergine, fa *bene: e chi non la marita, fa * meglio.

39 *La moglie è legata per la Legge, tutto'l tempo che'l suo marito viue: ma, se'l marito muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, *pur che nel Signore.

40 Nondimeno, ella è più felice, secondo il mio auuiso, se rimane così: hor, *penso d'hauere *anch'io lo Spirito di Dio.

18. come s'vsaua da alcuni per certa arte, da rinuntiar del tutto al Giudaesimo: 1. Macab. 1,16.

19. c. hora, sotto l'Euangelio, nō è d'alcun valore, o momento per l'anima: Gal. 5,6. e 6,15.

* c. il seruigio di Dio hora è tutto spirituale, posto in santità, e giustitia, e non in quelle cose esterne.

20. c. puo in sana coscienza rimanere, e nō dee mutare per temerità, ne per superstitione, ne con far torto altrui: benche, doue per legittimi mezi, e ragioni, puo farlo, cio sia lecito.

21. c. non dartene affanno, come di conditione indegna, illecita, o dannosa, ad vn Christiano.

* c. per modi giusti, & honesti.

22. conferma l'esortatione fatta a' serui, di portar quietamente la lor sorte; consolandogli per la libertà spirituale. * c. ad esser suo membro, a participar la sua gratia. * c. essendo di sua natura seruo del peccato, morte, diauolo, è stato francato di quella seruitù da Christo: Gio. 8,36. Rom. 6,18,22. * c. non è di suo arbitrio, ma è sottoposto a Christo, suo signore: onde, sicome i serui hanno materia di consolatione in Christo, così i liberi hanno cagione d'humiltà. 23. 1. Cor. 6,20. * c. di vostro grado, essendo liberi, non vi fate serui: douendoui riseruar tutti intieri, animo, e corpo, al seruigio di Christo; alquale la seruitù corporale reca grande sturbo, quanto è all'opere esterne: ouero, non fate nulla in seruigio degli huomini, che sia contrario al seruigio che douete a Christo: o, non vi sottoponete volontariamente ad alcun' huomo, per dipender da lui, & vbbidire a' suoi comandamenti, in cose di coscienza: vedi 2. Cor. 11,20. Gal. 2,4. Col. 2,18. 24. c. nella sua Chiesa, che è la sua casa.

* c. in quello stato esterno di vita. 25. c. se si debbono maritare, o no. * c. il Signore non ne ha ordinato nulla espressamente nella sua parola: vedi v. 10,12. * c. come di cosa indifferente, nellaquale si dee considerar cio che è più ispediente secondo le circustanze. * c. essendo guidato infallibilmente dallo Spirito santo: v. 40. 1. Tess. 4,8. 26. vedi v. 1. * c. per le calamità, e persecutioni, lequali tosto surgerāno contra la Chiesa, più malageuoli a portare in matrimonio. * c. sciolto.

28. c. nel corpo, e nella conditione di questa vita. * c. disidero far che siate esenti di quelle afflittioni. 29. c. questo è il principale auuiso in questo fatto, che, considerando quāto sia prossimo il compimento del regno de' cieli, e della fin di questo mondo, i fedeli non pongano il loro animo in queste cose terrene, ma sieno tutti eleuati alle celesti, & eterne. * vedi Rom. 13,11. 1. Piet. 4,7. 2. Piet. 3,8,9.

31. o, vsandolo troppo: c. oltre il termine della vera sobrietà, e temperanza: ouero, hauendoui l'affetto troppo fitto, & immerso.

* c. lo stato di questa vita, che è come vna imagine vana, & instabile, senza alcuna fermezza, o verità: 1. Gio. 2,17.

32. c. delle cose del mondo, quanto è possibile.

* c. puo, con molto minor distrattione, impiegarsi tutto al seruigio di Dio.

33. c. è ingombrato di sollecitudini di questa vita, hauēdo, per l'obbligo, e per l'affettion matrimoniale, a compiacere, & hauer rispetto alla moglie: onde non puo facilmente vacare tutto intiero alle cose spirituali, anzi è distratto in varie cure, e parti, principalmente, se la moglie non tende vnitamente con lui ad vn medesimo fine della pietà, e del seruigio di Dio.

34. c. maritata.

35. vedi v. 16, 28, 32.

* c. metterui degli scropoli di coscienza, o imporui legge in cosa indifferente, anzi necessaria a molti: vedi Matt. 19,12. 36. c. giungerla in matrimonio, per la volontà, o necessità della figliuola. 37. c. il padre, od altro maggiore della vergine, che ha preso fermo proponimento di non maritarla.

* c. dal canto della figliuola, che non consenta, o non possa starsene così. * c. puo legittimamente, con puro consentimento della figliuola, adempier cio ch'egli disidera. 38. c. secondo l'ordine comun di Dio: e per prouedere all' infermità di essa. * vedi v. 1. 39. Rom. 7,1,2. * c. pur che, maritandosi, rimanga nella vera congiuntion con Christo, per fede: vedi 1. Tim. 5,11,15. ouero, non isposi marito alieno da Christo: 2. Cor. 6,14. o, lo faccia nel timor del Signore, e santamente, come si conuiene ad vn membro di Christo. 40. 1. Tess. 4,8.

* c. come gli altri Apostoli, da hauere autorità, & esser creduto: benche alcuni auuiliscano il mio ministerio: 2. Cor. 11,5. e 12,11.

v. 1. c. alle carni de' sacrificij de' pagani, del cui rimanente si faceuano de' conuiti, ouero, si vedeuano publicamente: 1. Cor. 10,25,27. onde S. Paolo era domandato se era lecito mangiarne. * c. ben so cio che s'allega da coloro che si licentiano di mangiarne: cioè, che hanno certa conoscenza della libertà Christiana in queste cose esterne, che'l cibo per se non contamina l'huomo; che l'idolo, che è solo vna vana imaginatione, non puo renderlo immondo: onde pare che, essendo cosi bene informati, e persuasi, non pecchino: vedi Rom. 14,14. * c. il più, quella conoscenza, non regolata, ne temperata di carità, è agli huomini, per lor vitio, occasion di superbia, da disprezzare i fratelli infermi, e compiacere solo a se stessi: vedi Rom.14,3,10. e 15,1,2.

CAP. VIII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti, intorno al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli; dimostrando che, per poterlo far senza peccato, non basta hauer certa conoscenza, e persuasion ferma della libertà Christiana, e della vanità degl'idoli; 7 ma, che conuiene anchora per carità hauer riguardo a' fratelli infermi, per non indurgli a peccar contra la propria coscienza.

HOr, quanto è *alle cose sacrificate agl'idoli, * noi sappiamo che tutti habbiamo conoscenza: *la conoscenza gonfia, ma la carità *edifica.

2 Hor, se alcuno *si pensa saper qualche cosa, *non sa anchora nulla, *come si conuien sapere.

3 Ma, se alcuno ama *Iddio, esso è da lui *conosciuto.

4 Dunque, quanto è al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo *non è nulla nel mondo, e che non v'è alcun' altro Dio, senon vno.

5 Percioche, benche sieno, & in cielo, & in terra, di quelli che sono * detti dij; (secondo che vi sono molti dij, e molti signori:)

6 Pure, a *noi è vn *solo* Iddio, *il Padre, * dalquale *sono* tutte le cose, e * noi in lui: & vn solo Signore Iesu Christo, *per loquale *sono* tutte le cose, * e noi per lui.

7 Ma non in *tutti è *la conoscenza: anzi alcuni mangiano *quelle cose* infin' ad hora *con coscienza dell' idolo, come cosa sacrificata all' idolo: e la lor coscienza, essendo inferma, *è contaminata.

8 Hor' *il mangiare non ci commenda a Dio: percioche, auuengache mangiamo, non habbiamo però *vantaggio alcuno; &, auuengache non mangiamo, non però ci manca nulla.

* c. procura la salute de' fratelli, l'auanza, e l'aiuta in tutto cio che puo, guardandosi di dar loro intoppo, come faceuano coloro che mangiauano di quelle carni: v. 9, 10. 2. c. ha vna superba presuntione. * vedi 1. Tim. 6,4. * c. humilmente, & vilmente. 3. c, per amor di Dio, e della sua gloria, ama il prossimo. * c. appreuato, e gradito. 4. c. non ha alcuna essenza, ne virtù diuina; come vanamente imaginano gl'idolatri: onde non ha forza d'infettar le creature, per se buone, per essergli consecrate. 5. c. per abuso, e falsa oppenione degli huomini. 6. c. Christiani, e fedeli. * non ischiude il Figliuolo, sicome anchora non ispoglia il Padre di signoria, attribuendo a Christo solo il titolo di Signore: ma sol significa che il Padre si manifesta a noi nella pura, e sola gloria della deità, là doue il Figliuolo si rappresenta nel suo vfficio di Mediatore, secondo ilquale ha dal Padre riceuuto ogni podestà, in cielo, & in terra: Matt. 28, 18. * c. come dal primo principio, fonte, e cagion d'ogni cosa. * c. noi fedeli viuiamo, e sossistiamo per la sua sola virtù, nello stato nostro naturale, e sopranaturale: vedi Fat. 17,28. ouero significa che'l sommo fine dell' huomo, e principalmente de' fedeli, è Dio: vedi Rom.11, 36. * c. come per causa congiunta, e cooperante col Padre, di medesima essenza, e potenza: Gio. 1, 3. Ebr.1,2. * così accenna che nell' opera della salute de' fedeli Christo interuiene nel medesimo ordine, che nella creatione. 7. c. fedeli, e membra della Chiesa. * dellaquale v. 1. * c. con credenza che la consecratione all' idolo habbia qualche virtù da contaminar que' cibi. * c. venendone a mangiare, indotti per l'esemplo altrui, contra'l lor proprio sentimento, e giudicio. Rom.14,14,23. 8. Rom. 14,17.

9 Ma, guardate che tal'hora questa vostra podestà non diuenga *intoppo a coloro che sono infermi.

10 Percioche, se alcuno vede te, che hai conoscenza, essere a tauola nella *stanza degl'idoli, non sarà la coscienza di esso, che è infermo, *edificata a mangiar delle cose sacrificate agl'idoli?

11 Onde, per la tua conoscenza, *perirà il fratello infermo, *per cui Christo è morto?

12 Hor, peccando così contro a' fratelli, e ferendo la lor coscienza inferma, *voi peccate contra Christo.

13 Per laqual cosa, *se il mangiare dà intoppo al mio fratello, *io non mangerò giammai in perpetuo carne, acciochè io non dia intoppo al mio fratello.

CAP. IX.

Per confirmar l'esortation precedente, S. Paolo propuone il suo esemplo, come, in ogni cosa possibile, e principalmente nel predicar di grato l'Euangelio a' Corinti, benche la Chiesa fosse vbbligata di sostentarlo, s'era studiato di torre ogni materia di scandolo, offesa, e calonnia, accommodandosi a tutti in ogni cosa lecita, 19 per procacciar la salute altrui, 23 e peruenire al fine della sua propria, seguendo fidelmente la sua vocatione: 24 & ammonisce i Corinti di fare il somigliante, mortificando le concupiscenze della carne.

NOn sono io *Apostolo? non sono io * libero? non ho io * veduto il nostro Signore Iesu Christo? non siete voi *l'opera mia nel Signore?

2 *Se non sono Apostolo agli altri, pur lo sono a voi: conciò sia cosa che voi siate il suggello del mio Apostolato, nel Signore.

3 *Questo è quel ch'io dico a mia difesa a coloro che fanno inquisition di me.

4 Non habbiamo noi podestà *di mangiare, e di bere?

5 Non habbiamo noi podestà *di mena-

* c. quanto è allo stato dell'anima. 9. c. occasion di peccato. 10. così è significata qualche capella priuata, doue si faceuano que' conuiti: ouero il tempio publico. * c. indotta, e confermata. 11. c. peccando in questa maniera, caderà in pericolo di perditione eterna: vedi Rom. 14, 15, 20. * c. alquale, quanto a noi ne appare, appartiene il beneficio della morte di Christo, essendo membro della sua Chiesa. 12. c. inquanto che per voi non istà, che le sue membra non periscano. 13. Rom.14, 21. * c. più tosto che dare materia d'intoppo, o di scandolo. v. 1. onde ho la medesima ragione che gli altri Apostoli: v. 5,6. laqual però non ho vsata, per non dare scandolo, ne cagion di calonnia. * c. della libertà Christiana, per laquale i fedeli sono sciolti di tutte l'osseruanze cerimoniali della Legge. * c. nella visione, Fat. 22, 18. ouero, nel ratto, 2. Cor. 12, 2, 4. vedi 1. Cor. 15, 8. Hor questo dice, percioche i suoi auuersari l'auuiliuano, perche non era conuersato con Christo. * c. vna Chiesa da me edificata, nella virtù del Signore: ouero, non siete voi quelli, che, per lo mio ministerio, siete stati congiunti a Christo? vedi 1.Cor. 4, 15. 2. c. se altri dubitano del mio Apostolato, per non hauerne sentiti gli effetti; certo non potete dubitarne voi, la cui Chiesa ne è vna euidentissima pruoua, per la virtù dello Spirito, che ha renduta irreprobabil testimonianza alla mia vocatione, e dottrina: vedi 2. Cor.12,12. 3. c. io soglio produrre la vostra Chiesa, per confermar la mia vocatione, e'l legittimo esercitio di essa, appo coloro che ne dubitano, o me ne muouono quistione: vedi 2. Cor. 3, 2. 4. c. d'esser nudriti alle spese della Chiesa: ouero, di mangiare indifferentemente d'ogni maniera di cibi: e pure me ne sono astenuto per l'edification de' fratelli, quando, e doue è stato necessario. 5. c. di viuere in matrimonio, e d'hauer la moglie appresso di noi, douunque andiamo.

re attorno vna donna *sorella, come anchora gli altri Apostoli, & *i fratelli del Signore, e *Cefa?

6 Ouero, io solo, e Barnaba, non habbiamo podestà di non *lauorare?

7 Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? chi pianta vna vigna, e non mangia del frutto di essa? o, chi pastura vna greggia, e non mangia del latte della greggia?

8 Dico io queste cose *secondo l'huomo? non dice queste cose etiandio la Legge?

9 Conciò sia cosa che nella Legge di Moisè sia scritto, *Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. *Ha Iddio cura de' buoi?

10 Ouero, dice egli pur del tutto *cio* per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi: percioche, chi ara, *dee arare con isperanza: e chi trebbia, *dee trebbiare* con isperanza d'esser fatto partecipe della sua speranza.

11 *Se noi v'habbiamo seminate le cose spirituali, è egli gran cosa, se mietiamo le vostre cose carnali?

12 Se gli altri sono partecipi di questa podestà sopra voi, non *siamolo* molto più noi? ma noi non habbiamo vsata questa podestà; anzi, sofferiamo ogni cosa, per non dare alcuno *sturbo all' Euangelio di Christo.

13 Non sapete voi che *coloro, che s'adoperano alle cose sacre, mangiano *delle cose* del Tempio? e che coloro, che vacano all' altare, *partecipano con l'altare?

14 Così anchora *ha il Signore ordinato che coloro, che annuntiano l'Euangelio, viuano *dell' Euangelio.

15 Ma pure io non ho vsata alcuna di queste cose: & anche non ho scritto queste cose, accioche così sia fatto inuerso me: percioche, *meglio è per me morire, che non che alcuno renda vano il mio vanto.

16 *Percioche, auuengache io euangelizzi, non ho però da gloriarmi: conciò sia cosa che necessità me ne sia imposta: e guai a me, se io non euangelizzo.

17 Percioche, se io fo cio volontariamente, *ne ho premio: ma, se *lo fo* malgrado mio, **pur* me *ne* è commessa la dispensatione.

18 *Qual premio *ne* ho io adunque? *questo*, che, predicando l'Euangelio, io faccia che l'Euangelio di Christo non costi nulla; per non abusar la mia podestà, *nell'Euangelio.

19 Percioche, benche io sia libero da tutti, pur mi son *fatto seruo a tutti, per *guadagnare *i più.

20 E mi son fatto a' Iudei come Iudeo, per guadagnare i Iudei: a coloro **che sono* sotto la Legge, come *se io fossi* sotto la Legge, per guadagnar coloro *che sono* sotto la Legge:

21 *A coloro che sono senza la Legge, come *se io fossi* senza la Legge, (benche io non sia *a Dio senza la Legge, ma *a Christo sotto la Legge:) per guadagnare coloro che sono senza la Legge.

22 Io mi son fatto come infermo agl'infermi, per guadagnar gl'infermi: a tutti mi son fatto ogni cosa, per *saluarne del tutto alcuni.

23 Hor fo questo *per l'Euangelio, accioche ne sia partecipe io anchora.

24 Non sapete voi, che coloro che corrono nell' arringo, corrono ben tutti, ma vn solo riceue il palio? *correte per modo, che otteniate.

25 *Hor, chiunque lotta, è temperato in ogni cosa: e cotali *fanno cio*, per riceuere vna corona corruttibile: ma noi *debbiam farlo per riceuerne* vna incorruttibile.

26 Io dunque corro per modo, che non *corro* *all'incerto: così schermisco, come non battendo l'aria.

27 Anzi, *macero il mio corpo, e *lo* ri-

*c. fedele, e Christiana, honestamente cógiunta a noi per lo matrimonio. *c. gli Apostoli parenti carnali di Christo: quale era Iacopo d'Alfeo, e Iuda suo fratello, & altri: vedi Marc. 6,3. Luc. 6,15, 16. Gal. 1,19. *c. Pietro: vedi Gio. 1,42. *c per guadagnarci il vitto, predicando l'Euangelio: Fat. 18,3. 8. c. solo secondo la ragione, e l'usanza humana. 9. Deut. 25,4. *c. Iddio non ordina come s'habbiano a gouernar le bestie: ma più tosto dà vna legge dell' equità, che si dee osseruare in dar giusta retributione a coloro che si impiegano per nostro seruigio. 10. c. nelle sue fatiche è necessario che sia sostenuto dalla speranza di poter per esse sostétar la vita: altriméti, non vi si condurrebbe: vedi 2. Tim. 2,6. 11. Rom. 15, 27. Gal. 6,6. 12. qual sarebbe stato, se alcuni, per nõ contribuire alle spese, hauessero rifiutato l'Euangelio: o anche, la calonnia degli auuersari, e'l sospetto degl'infermi, che l'Apostolo per l'Euangelio procacciasse il suo profitto particolare. 13. c. i Leuiti, e sacerdoti, de' Iudei: Num. 18, 8. Deut. 18, 1. *c. bruciandosi parte de' sacrificij sopra l'altare, l'altra parte tocca a loro. 14. Matt. 10,10. Luc. 10,7. *c. del giusto premio della loro opera di predicar l'Euangelio. 15. c. meglio amerei di morire, che, rotto il mio proponimento di predicarui l'Euangelio di grato, dar materia a' falsi Apostoli di tormi appo voi quell' honore di non hauer punto cercate le mie proprie commodità nel mio ministerio, per attribuirlo a se stessi, & acquistarsi gratia, & autorità, da stabilir la lor falsa dottrina, e souuertir la mia: vedi 2. Cor. 11, 12, 13. 16. vuol dire, che non riponeua la sua principal gloria contra le calonnie de' suoi auuersari, nel suo ministerio. percioche a quello era necessitato, se non voleua incorrere nell' eterna malediction di Dio: ma, nell' essercitarlo in tal maniera inuerso i Corinti, in cosa che era in sua podestà, che niuno potesse gauillarlo, o prenderne scandolo.

17. c. Iddio, nella gloria eterna, me ne premierà: e di esso premio sarei priuato, se io non euangelizzassi. *onde, se io me ne ritraessi, sarei punito di ribellione, e dislealtà. 18. c. in luogo d'ogni guiderdone temporale, io ho quella consolatione, e testimonianza della mia coscienza, di non dare alcun suggetto di scandolo, o di calonnia, come se dell' Euangelio facessi vn' arte da sostentarmi. *c. nella predication di esso. 19. c. sottoposto volontariamente, & accómodato alla loro infermità, modi, e volontà, in cose lecite però, & indifferenti. *c. attrarre soauemente, & indurre alla fede. *c. il maggior numero a me possibile. 20. c. che osseruano anchora le cerimonie Mosaiche. 21. c. a' pagani. *c. nell' animo mio inuerso Iddio, e nelle cose appartenenti al suo seruigio, & vbbidienza. *aggiunge questo, per mostrare che Christo non annulla la Legge nella regola perpetua del ben viuere, anzi la ratifica, e conferma, richiedendone vera, e sincera osseruation da' suoi: Matt. 5,17. Rom. 3,31. 22. vedi Rom. 11, 14. 1 Cor. 7, 16. 23. c. per procurare l'auanzamento di esso, così per la salute degli altri, come per ottener la mia propria, seguendo fedelmente la mia vocatione. 24. c. secondo'l mio esemplo, impiegateui, e perseuerate, con tutto l'animo, e forze, nella vostra vocatione celeste, per riceuere il premio, delquale non tutti quelli, che corrono in questo arringo spirituale, son partecipi, correndo o fuor di via, o troppo timessamente, o restando a mezo corso: vedi Gal. 5, 7. Filip. 3, 14. 2. Tim. 4, 7. Ebr. 12. 1. 25. l'usanza de' lottatori antichi era d'usar gran sobrietà, e regola, nel lor viuere, da acquistarsi, e conseruarsi forza, & agilità della persona; per potere ottener la vittoria ne' giuochi publici, laquale era honorata d'una ghirlanda di frondi, herbe, o fiori: quindi tira S. Paolo vna esortatione a' fedeli, che nella lotta spirituale contra'l peccato, mondo, diauolo, Efes. 6,12. rinuntiino alle delitie, e cupidità della carne, per esser più forti, e sciolti, da poter ottenere la corona della gloria eterna, 1. Piet. 5, 4. e questo fa, per ritrargli da que' conuiti pagani, contrari al puro Christianesimo, etiandio per la lor dissolutione, & intemperanza: vedi 2. Tim. 2, 5. 26. c. a caso, senza considerare, o tenere la diritta via, che conduce al segno. 27. c. mortifico, domo, e reprimo la mia natura corrotta, i suoi affetti, e concupiscenze, per sottoporla allo Spirito di Dio; accioche non m'impedisca nel corso della mia celeste vocatione: così si prende la ra

duco

rola di *corpo*, Rom. 6,6. e 8, 13. * dellaquale vedi Rom. 6, 18,19. * c. le mie attioni sieno gradite, & accettate da Dio, come fatte secondo la regola da me proposta agli altri. v. 1. c. gli antichi Israeliti, a'quali siamo succeduti nel patto, e nella Chiesa di Dio. Hor, per l'esemplo loro vuol ritrarre i Christiani d'ogni profanità, idolatria, & altri peccati, ne' quali cadeuano facilmente, per quella licenza carnale, che si dauano, sotto pretesto di libertà Christiana, principalmente nel mangiar quelle cose sacrificate agl'idoli. * Eso. 13,21. Num. 9,.8. * Eso.14,22. 2. vuol dire che, sicome la liberation d'Egitto era la figura, e'l pegno, della liberatione spirituale dal peccato, dal diauolo &c. e'l pellegrinaggio per lo diserto, imagine del

duco in *seruitù: accioche tal'hora, hauendo predicato agli altri,*io stesso non diuenga disaccetteuole.

CAP. X.

L'Apostolo, per l'esemplo degl'Israeliti, partecipi della medesima gratia di Dio, e pur puniti per li lor peccati, ammonisce i Corinti di guardarsi di simiglianti misfatti, e principalmente d'idolatria, 15 quale erano que' conuiti idolatrici de' sacrificij de' Gentili, per liquali si rinuntiaua alla comunione con Christo, e con la Chiesa, confermata, e suggellata nella santa Cena; 19 per farsi consorte del diauolo: 23 poi dichiara che il mangiar di quelle cose vendute in publico, o in conuiti priuati, era in se cosa libera: 28 ma che; in caso d'offesa, o di scandolo altrui, conueniua astenersene, 31 secondo che in ogni cosa si dee procurar la gloria di Dio, e la salute del prossimo.

HOr, fratelli, io non voglio che ignoriate che *i nostri padri *furono tutti sotto la nuuola, e tutti *passarono per lo mare,

2 E tutti furono *battezzati *in Moise, nella nuuola, e nel mare:

3 E tutti mangiarono il medesimo *cibo spirituale:

4 E tutti beuuero la medesima beuanda spirituale:, percioche beueuano della *pietra spirituale. *che *gli* seguitaua: hor la pietra era Christo.

5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: percioche *furono abbattuti nel diserto.

6 Hor queste cose furono *figure nostre, accioche noi non siamo appetenti di cose maluage, *sicome anch'essi *le* appetirono:

7 E non diueniate idolatri, come alcuni di loro: secondo che è scritto, *Il popolo s'assettò per mangiare, e per bere; poi si leuò su per sollazzare:

8 E non fornichiamo, *come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in vn giorno ventritremila:

9 E non *tentiamo *Christo,*come anchora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono per li serpenti:

10 E non mormoriate, *come anchora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo *distruttore.

11 Hor tutte queste cose auueniuano loro in figure: e *sono scritte per ammonition di noi, ne' quali si sono scontrati gli vltimi secoli.

12 Tal che, *chi si pensa star diritto, riguardi che non caggia.

13 *Tentatione non v'ha presi, senon humana: hor' Iddio è *fedele, ilquale non lascerà che siate tentati sopra cio che potete: ma, insieme con la tentatione, *opererà l'vscita, accioche *la* possiate sostenere.

14 Per cio, cari miei, fuggite dall'idolatria.

15 Io parlo come ad intendenti: giudicate voi cio che io dico.

16 *Il calice *della beneditione, ilquale noi benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Christo? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione del corpo di Christo?

17 *Percioche v'è vn *medesimo* pane, *noi, che siamo* molti, siamo vn *medesimo* corpo: conciò sia cosa che partecipiamo tutti d'vn *medesimo* pane.

18 Riguardate *l'Israel secondo la carne: *non hanno coloro, che mangiano i sacrificij, comunione con l'altare?

19 Che dico io adunque? *che l'idolo sia qualche cosa? o *che cio, che è sacrifi-

9. c. facciamo pruoua della sua patienza, prouocandolo, e stimolandolo, per li nostri peccati. * ilquale è quell' Angelo, che andaua col popolo; chiamato così per lo suo vfficio; e Signore Iddio, per la sua natura: vedi Eso 13,21. e 14, 19. e 23, 20. * Num. 21,5,6. 10. Num. 14, 2. e 16,41,49. * così è inteso vn buono, o maligno angelo, esecutore della vendetta di Dio: Eso. 12, 23. 11. Rom. 15,4. 12. Rom. 11, 20. 13. c. Iddio nō ha permesso che siate fin' ad hora stati tentati, & indotti a quegli atroci peccati del popolo di Israel: e que' peccati, ne' quali siete caduti, sono solo stati d'ignoranza, e d'infermità ordinaria, & ineuitabile all' huomo. Così gli racconsola d. quelle graui minacce precedenti. * c. ne le sue promesse, di non abbandonar mai affatto i suoi, ne lasciargli perire: hor cio appartiene solo agli eletti. * c. farà che per tempo ne possiate vscire, accioche per la lunghezza non ne siate soprafatti.

viaggio de' fedeli in questo mondo, e'l paese di Canaan, ombra del regno de' cieli: così anchora il passaggio del mar rosso, e lo star sotto la nuuola, era come vno special sagramento della lor rigeneratione, & entrata nella Chiesa, qual' è il Battesimo: e la manna, e l'acqua vscita della rocca, sagramento altresì del nudrimento spirituale, che Christo dispensa alle sue membra, rispondente alla nostra santa Cena: onde vuole inferire, che, se gl'Israeliti, hauendo la medesima sostanza del patto, e della gratia di Dio, confermata per simili sacri segni, pure erano periti per li lor peccati, e da Dio ributtati; il medesimo auuerrebbe a' Corinti Christiani, se profanauano la lor professione con simiglianti peccati. * c. in confermatione delle promesse della gratia di Dio, predicate, & amministrate da Moise. 3. c. la manna, che era, per l'ordine di Dio, vn segno esterno del medesimo cibo dell'anima, ilquale è comunicato a noi Christiani, che è Christo, con tutti i suoi beneficij: benche la manna agl'increduli, & empi, per lor vitio, fosse solo vn cibo corporale, e corruttibile, Gio. 6,32,58. Eso. 16,15. 4. c. dell' acqua, colante dalla rocca, che rappresentaua Christo, vera fonte dell'acque spirituali, Gio. 4,14. Eso. 17,6. * intende dell' acqua, sagliente di quella rocca in riui, e torrenti, che seguitarono il popolo nel diserto, Sal. 78,15,20. e 105,41. benche non sempre, come appare da Num. 19,2. e 31,5. 5. Num. 26,64,65. 6. c. esempij, e specchi. * Num. 11,4. Sal. 106,14. 7. Eso. 32, 6. 8. Num. 25, 1, 9.

16. c. non hanno tutti i fedeli, per la partecipatione al pane, & al vino della santa Cena, in fede vera, e secondo l'ordine di Dio, comunione strettissima cō Christo, e col beneficio della sua morte, e passione? e non fanno essi di cio aperta professione in quel sagramento? dunque, sicome qualunque comunanza con Satana è del tutto incompatibile con quella, così deono astenersi d'ogni segno, o dimostratione di essa, quale erano que' conuiti di cose sacrificate agl'idoli: 1. Cor. 8, 1. * c. per solenni preghiere, e rendimento di gratie, benedetto, e destinato all' vso del sagramento del sangue di Christo; & anche renduto salutare a' fedeli: vedi Matt. 26,26. 17. c. nella santa Cena v'è anchora vna certa testimonianza dell' vnione spirituale di tutti i fedeli tra loro, nel corpo mistico di Christo, inquanto che partecipano tutti d'vno stesso segno del pane, che rappresenta Christo: onde segue che, per que' conuiti, direttamente contrari alla santa Cena, si rinuntia ad ogni comunion della Chiesa: vedi 2. Cor. 6,14,15. 18. c. i naturali Israeliti, che osseruano anchora le cerimonie Mosaiche. * c. quelli, che mangiano del sacrificio da render gratie, Leu. 3, 3. e 7,15. non consentono essi in quel sacrificio, delquale mangiano parte, essendone l'altra parte offerta sopra l'altare? e non è quello reputato fatto a lor nome? lo stesso interuiene in coloro che mangiano di que' sacrificij de' pagani. 19. vedi 1. Cor. 8, 4. * c. che quel cibo prenda qualche qualità maluagia, per quella consecratione degl'idolatri. In somma vuol dire, Quei cibo in se è puro, ma il mangiarne in que' conuiti, è cosa illecita: percioche, non hauendo quelli altro fine che la celebratione, e publica professione dell' idolatria, chi vi partecipa, tacitamente approua quella, e la conferma negli animi altrui.

cap

cato agl'idoli, sia qualche cosa?

20 Anzi *dico*, che le cose, che i Gentili sacrificano, *le sacrificano a' demoni, e non a Dio: hor' io non voglio che veniate ad hauer comunione co' demoni.

21 Voi non potete *bere il calice del Signore, e'l *calice de' demoni: voi non potete partecipar della mensa del Signore, e della mensa de' demoni.

22 Vogliamo noi *prouocare il Signore a gelosia? siamo noi *più forti di lui?

23 * Ogni cosa m'è lecita, ma non ogni cosa è vtile: ogni cosa m'è lecita, ma non ogni cosa edifica.

24 *Niuno cerchi il suo proprio, ma ciascuno *cerchi* cio che è per altrui.

25 * Mangiate di tutto cio che si vende nel macello, non *informandouene punto per la coscienza.

26 Percioche *del Signore è la terra, e tutto cio ch'ella contiene.

27 E se alcuno degl'infedeli vi chiama, e volete andarui, mangiate di tutto cio che v'è posto dauanti, non domandandone punto per la coscienza.

28 Ma, se *alcuno vi *dice, Questo è cosa sacrificata agl'idoli; non ne mangiate, *per cagion di colui che *ve* l'ha significato, e per la coscienza:

29 Hor dico la coscienza, non la tua propria, ma quella d'altrui: percioche, *perche sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza altrui?

30 *Che se io partecipo *i cibi* per gratia, perche son biasimato per cio, di che io rendo gratie?

31 Dunque, *o che mangiate, o che beuiate, o che facciate alcuna altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio.

32 Siate, senza dare intoppo, & a' Iudei, & a' *Greci, & alla Chiesa di Dio:

33 Sicome io anchora *compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propria vtilità, ma quella di molti, accioche sieno saluati:

20. c. inquanto che ogni idolatria è inuétion del diauolo: onde negl'idoli esso è seruito: oltra che, essendo il diauolo capo vnico di tutti gli empi, opposto a Dio, chiunque si diparte dal vero Dio, s'aggiunge col diauolo: vedi Leu. 17, 7. Deut. 32, 17. benche tale nõ sia l'intentione, ne la confessione degl'idolatri.

21. c. hauer comunione con Christo, e col diauolo, confermata, e ratificata, da vna parte, e dall' altra, per quel segno esterno: 2. Cor. 6, 15.
* così dice, perche fra' pagani anchora s'usaua di bere in honor de' loro iddij, dopo hauere fatta l'offerta da spandere: vedi Deut. 32, 38.

22. vedi Deut. 32, 21.
* c. da sostenere, o ribattere lo sforzo dell' ira sua.

23. 1. Cor. 6, 12.

24. c. niuno sia dedito a soddisfare a' suoi appetiti, ma studiisi di complacere ad altrui in bene; e di procurar la sua edificatione, e salute: Rom. 15, 1, 2. 1. Cor. 10, 33. e 13, 5. Filip. 2, 4. 25. vuol dire, Fuor di que' conuiti idolatrici, non fate alcuno scropolo di mangiare di quelle carni de' sacrificij, o vendute publicamente, o messeui dauanti in conuiti priuati. * c. per sapere se è di quelle carni rimase de' sacrificij, o no: per non contaminar per esse la coscienza, come per viuande illecite. 26. Sal. 24, 1. e 50, 12. c. Iddio è Creatore, e Signore di tutte le cose: onde niuna sua creatura per se stessa è immonda: & anche l'uso ne è puro a' fedeli, che la riceuono dalla sua mano con rendimento di gratie: 1. Tim. 4, 3, 4.

28. c. qualche fedele infermo, o anche infedele. * c. o per auuisarui che ve ne guardiate: ouero, se è infedele, per far pruoua se del tutto abhorrite l'idolatria, pensando che il mangiar que' cibi sia vn' assentimento ad essa. * c. per non offenderlo, ne incitarlo a mangiarne contra coscienza, se è fedele infermo, 1. Cor. 8, 10. ouero, per non confermarlo nel suo errore, se è idolatro.

29. c. perche darei cagione, vsando importunamente la libertà Christiana, che quel singolar dono fosse condannato da altrui, secondo la sua coscienza, come vna profana licenza? vedi Rom. 14, 16. 30. c. se è gran beneficio di Dio il potere vsare in buona coscienza qualunque cibo; certo non si dee fare che quel dono, per l'uso indiscreto, sia vituperato, ilche ridonda al dishonor di Dio. 31. Col. 3, 17. 32. c. Gentili.

33. 1. Cor. 9, 19, 22.

CAP. XI.

S. Paolo, commendata l'osseruanza de' riti da da lui ordinati, dà a' Corinti i precetti della conuenenolezza dell' habito del capo degli huomini, e delle donne, nelle sacre raunanze; 17 e corregge i difetti della celebratione della santa Cena, e de' conuiti di carità; 23 dimostrando, per l'autore di quel sagramento, che è Christo istesso, e per lo fine sacro di esso, e per li giudicij del Signore, con quanta riuerenza, purità, e santità, si conuiene vsarlo.

Siate *miei imitatori, sicome io anchora *sono imitator* di Christo.

2 Hor' io vi laudo, fratelli, di cio che vi ricordate *d'ogni cosa mia; e che ritenete gli ordinamenti, secondo che io ve gli ho ordinati.

3 * Ma io voglio che sappiate, che * il capo d'ogni huomo è Christo; e che il capo della donna *è* l'huomo; e che il capo di *Christo è Iddio.

4 Ogni huomo, *orando, o *profetizzando, col capo *coperto, fa vergogna *al suo capo.

5 Ma ogni donna, orando, o profetizzando, col capo scoperto, fa vergogna *al suo capo: *percioche è vna medesima cosa, che se fosse rasa.

6 Imperoche, se la donna non si vela, tondasi anchora: che se egli è cosa dishonesta alla donna d'esser tonduta, o rasa, velisi.

7 Conciò sia cosa che, quanto è all' huomo, egli non debba velarsi il capo, *essendo l'imagine, e la gloria di Dio: ma

v. 1. 1. Cor. 4, 16. 2. Tess. 3, 9.

2. c. de' riti, & ordini ecclesiastichi, da me posti: benche nell' osseruanza di essi commettessero di gran falli: e molti particolari peccassero cõtro alla sua dottrina. Altri, che in ogni cosa vi ricordate di me.

3. dà hora vn nuouo precetto, appartenente all' honestà publica: cioè, che le donne, negli atti publici delle sacre raunanze, sieno velate; gli huomini habbiano la testa scoperta: la ragione è tolta dall' vso di que' luoghi, e tempi, doue il capo coperto era segno di soggettione: e scoperto, segno di maggioranza, e signoria: onde per seruar l'ordine de' gradi da Dio stabilito fra'l sesso degli huomini, e quel delle donne, conueniente che nella Chiesa si ritengano que' segni riceuuti per comun consentimento: vedi Gen. 20, 13. e 24, 65. * Efes. 5, 23. vuol dire; Il sesso virile è sottoposto immediatamente a Christo, da Dio Padre costituito Signor sourano del mondo: ma il femmineo è sottoposto prossimamente al virile; così nello stato del matrimonio, come per la maggiore eccellenza, e grandezza di doni d'animo, e di corpo, nel virile, per liquali quello ha da essere sostenuto, e guidato. * c. inquanto egli è Dio manifestato in carne, e Mediatore, secondo ilche ha riceuuto dal Padre quell' imperio del mondo, diuerso, & inferiore dal suo eterno, & essentiale, che ha comune col Padre: vedi 1. Cor. 15, 27, 28. Filip. 2, 7, 8, 9. 4. c. in publico nella Chiesa. * questa parola pare qui douersi prendere non solo per trattare, & interpretare i misteri della parola di Dio, come Rom. 12, 6. ma anchora per vdirgli, attendere ad essi, meditargli, nella raunanza, mentre son proposti da quelli che ne hanno il carico. * c. in modo che la faccia sia turata, come soleuano hauer le donne. * c. a Christo: inquanto ch'egli, per quel segno di suggettione, oscura, & annulisce l'honore da Christo riceuuto; in che Christo istesso è dishonorato: ouero s'intende la testa dell' huomo, suergognata per esser priua di quel segno di maggioranza. 5. c. al suo marito, od in generale, al sesso virile, sopra'l quale vsurpa il segnale di signoria: ouero, alla sua propria testa, spogliandola del paramento conueneuole. * vuol dire, La donna ha due habiti del capo differenti da quel dell' huomo: l'uno è della natura, cioè, la chioma lunga: e l'altro è dell' vsanza, cioè, il velame: onde, se lascia questo, fa cosa altrettanto dishonesta, come se fosse tonduta, o rasa, alla maniera degli huomini. 7. c. rappresentando nel mondo, etiandio inuerso la donna, l'imperio di Dio, & essendo vn ritratto della sua maestà.

li don-

la donna *è la gloria dell' huomo.

8 Percioche *l'huomo non è dalla donna, ma la donna dall' huomo.

9 Imperoche anchora * l'huomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'huomo.

10 Per cio, la donna dee, *per cagion degli Angeli, hauere in su'l capo *il segnale della podestà, alloquale è sottoposta.*

11 * Nondimeno, ne l'huomo è senza la donna, ne la donna senza l'huomo, nel Signore.

12 Percioche, sicome la donna * è dall' huomo, così anchora *l'huomo è per la donna: & ogni cosa è da Dio.

13 Giudicate fra voi stessi: è egli conueneuole che la donna, non velata, faccia oratione a Dio?

14 Non v'insegna la natura stessa, che è dishonore all' huomo, se egli porta *chioma?

15 Ma, se la donna porta chioma, che cio le è honore? conciò sia cosa che la chioma le sia data per velame.

16 Hor, se alcuno pare esser *contentioso, *noi non habbiamo cotale vsanza, ne le Chiese di Dio.

17 Hor' io non vi laudo *in questo, che io vi dichiaro, *cioè*, che vi *raunate *non in meglio, ma in peggio.

18 Percioche prima, intendo che, quando vi raunate nella Chiesa, vi sono fra voi delle *diuisioni; e ne credo qualche parte.

19 Conciò sia cosa che * bisogni che vi sieno etiandio *dell' heresie fra voi; accioche coloro, che sono *accetteuoli, sieno fatti manifesti fra voi.

20 Quando adunque vi raunate insieme, **cio che voi fate*, non è *mangiar la Cena

* c. essendo stata la prima donna tratta da Adamo, formata alla sua somiglianza, e fatta per suo aiuto, e commodità; onde è come vno specchio dell' eccellenza dell' huomo, alquale per cio anchora è inferiore.

8. Gen. 2, 22.

9. Gen. 2, 18.

10. pare sia vna risposta ad vna tacita oggettione, Gli huomini, a cui cio appartiene, permettono di grado alle donne di non esser velate. S. Paolo risponde, Per questo non lascia d'esser cosa dishonesta, che offende gli Angeli stessi, perpetui guardiani, ministri, e cópagni della Chiesa.

11. così modera le cose dette v. 8, 9. dimostrádo che in Dio, (c. per l'ordine, del quale egli è l'autore, e'l conseruatore,) l'un sesso non puo essere senza l'altro.

12. c. dalla prima creatione d'Eua. * c. il sesso virile è conseruato, & accresciuto, per la congiuntion dell' huomo con la donna. 14. c. lunga, senza tonderla, a guisa di donna. Hor, dalla chioma, argomenta al velame, hauendo l'uno conformità con l'altro, e medesimo fine. 16. c. volendo pertinacemente mantenere questo essere indifferente. * c. vn tale reprimasi per l'autorità Apostolica, e per l'usanza generale delle Chiese intorno a cio, allaquale ogni fedele si dee sottomettere in queste cose, per seruar pace, e communione, benche le ragioni non appaiano del tutto irrepugnabili: ouero, lascisi vn tale: il quistionar così senza fine, è cosa che non è, e non si dee mettere in vso fra le Chiese. 17. come in altre cose v. 2. * c. nella Chiesa.

* c. non per profittare in fede, carità, & altre virtù: ma più tosto per nudrire, accendere, & accrescere i vitij contrari.

18. vedi 1. Cor. 1. 10, 11, 12. 19. c. è cosa infallibile, così per la malignità del diauolo, e degli huomini; come per lo giustissimo giudicio, e sapientissimo consiglio di Dio; e secondo le predittioni frequenti dello Spirito santo: vedi Matt 18, 7. * c. delle sette, e diuisioni ne' fondamenti stessi della dottrina: quanto più adunque delle discordie, e dissensioni d'animi, e di volontà?

* c. da Dio approuati come eletti, e veri fedeli, per la lor fermezza, e sincerità di fede. 20. c. celebrando con partialità, e dissensioni, la cerimonia esterna della santa Cena, & insieme i conuiti di carità, iquali anticamente si faceuano con la santa Cena, nella publica raunanza de' fedeli, contribuendoui le membra della Chiesa, ciascuno secondo il suo potere: vedi Fat. 2, 41. 1. Piet. 2, 13. Iud. 12. * c. come si conuiene, secondo l'ordine del Signore, essendo, dal canto vostro, cerimonia vota di vera comunione con Christo, e con le sue membra; e, per vitio vostro, priua della sua efficacia spirituale a vostra salute: v. 29.

del Signore.

21 Percioche ciascuno, nel mangiare, * prende innanzi la sua propria cena: e l'uno ha fame, e l'altro è *ebbro.

22 *Non hauete pur delle case, per mangiare, e per bere? ouero, sprezzate voi la Chiesa di Dio, e suergognate que' che non hanno? che dirouui? lauderouui in cio? io non vi laudo.

23 * Conciò sia cosa che io habbia dal Signore riceuuto, cio che anchora vi ho dato: percioche * il Signore Iesu, nella notte, che fu tradito, prese del pane;

24 E, dopo hauer rendute gratie, lo ruppe, e disse, Pigliate, mangiate: questo è il mio corpo, ilquale per voi è * rotto: * fate questo in rammemoratione di me.

25 Parimente anchora il calice, dopo hauer cenato, dicendo, *Questo calice *è* il nuouo testamento nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi *ne* berete, in rammemoration di me.

26 *Percioche, ogni volta che voi haurete mangiato di questo pane, e beuuto di questo calice, voi *annuntiate la morte del Signore, fin ch'egli sia venuto.

27 *Tal che, chi haurà mangiato questo pane, o beuuto il calice del Signore, *indegnamente, sarà colpeuole * del corpo, e del sangue del Signore.

28 Hor *pruoui l'huomo se stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.

29 Conciò sia cosa che chi *ne* mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea condannatione a se stesso, *non discernendo il corpo del Signore.

30 Per cio fra voi *sono* molti infermi, e malati; e molti *dormono.

31 Percioche, se *esaminassimo noi stessi, non saremmo *giudicati.

32 Hor' essendo giudicati, siamo dal Signore * corretti, accioche non siamo condannati col mondo.

33 Dunque, fratelli miei, raunandoui per mangiare, aspettateui gli vni gli altri.

34 Ma, se alcuno ha fame, mangi in casa; accioche non vi rauniate in giudi-

21. c. non aspettando gli altri, v. 33. mãgia cio che ha recato, in compagnia solo di que' della sua parte, come è verisimile: ouero, di ricchi, & agiati, lasciati indietro i poueri.

* c. satollo, largamente cibato.

22. c. se volete far de' conuiti comuni, fategli nelle vostre case priuate, senza profanar così i sacri segni della comunion della Chiesa.

23. vuol dire, La santa Cena è ordinatione di Christo istesso; e non è pasto corporale, ma sagramento del corpo, e del sangue di Christo: dunque si conuiene hauere in somma riuerenza, così per l'autore, come per la cosa stessa.

* Matt. 26, 26. Marc. 14, 22. Luc. 22, 19.

24. c. afflitto, e tritato da grauissimi tormẽti, e morte: vedi a Matt. 26, 26.

* vedi a Mat. 26, 28. e Luc. 22, 20.

25. c. come il patto di Dio con gli eletti, da me rinouato, è ratificato nel mio sangue, e morte; così è confermato, e suggellato ad ogni fedele, per lo calice della santa Cena. 26. parole di S. Paolo.

* c. fate vna publica, e solenne riconoscenza di essa, e de' beneficij che ne riceuete. 27. c. poi che questa attione è ordinata a questo sacro fine. * c. senza fede, penitenza, carità, riuerenza &c. * c. d'hauer rifiutato, disprezzato, dishonorato, o schernito il beneficio della morte, e passione di Christo, presentatogli da Dio nella sacra Cena: vedi Ebr. 6, 6. e 10, 29.

28. c. esamini la sua coscienza, se ha vera fede, e penitenza; se è disposto a vera riuerenza, e diuotione; per astenersi di questa sacra mensa, se se ne sente priuo; fin che con orationi l'habbia ottenuta da Dio: 2. Cor. 13, 5. 29. c. non facendo più stima di quel dono spirituale presentato, che di qualunque altro cibo, o cosa comune, e vile. 30. c. son morti: vedi Matt. 27, 52.

31. c. facessimo ragione delle nostre attioni, quali sieno, buone, o maluage; considerassimo lo stato dell' anima nostra, per pentirci, e rauuederci. * c. dal Signore. 32. o, gastigati: vedi Ebr. 12, 5. &c.

cio. Hor, quanto è all'altre cose, io *ne* disporrò, quando sarè venuto.

CAP. XII.

L'Apostolo ammaestra i Corinti intorno al vero uso de' diversi doni spirituali, communicati da Dio alla Chiesa; dimostrando che, poi che un solo Dio ne è l'autore per lo suo Spirito, e sono conferiti ad un solo fine, 12 & alla Chiesa congiunta in un corpo, e Spirito, deono esser riferiti all' utilità, & edification comune, senza prenderne materia di divisione, gelosia, superbia, o disprezzo altrui.

HOr' intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in *ignoranza.

2 Voi sapete che eravate Gentili, traportati dietro agl'idoli mutoli, secondo che eravate menati.

3 * Per cio, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Iesu *essere* *anatema; e che altresi niuno puo dire Iesu *essere* il Signore, senon per lo Spirito santo.

4 Hor vi sono differenze di doni: ma lo Spirito *è lo stesso.

5 Vi sono anchora differenze di *ministeri: ma * il Signore *è* lo stesso.

6 Vi sono parimente differenze *d'operationi: ma Iddio, ilquale opera tutte le cose in tutti, è lo stesso.

7 Hor' a ciascuno è data * la manifestatione dello Spirito, per cioche è *utile.

8 Conciò sia cosa che ad uno sia data, per lo Spirito, *parola di sapienza; & ad un' altro, secondo il medesimo Spirito, *parola di conoscenza;

9 Et ad un'altro, *fede, per lo medesimo Spirito; & ad un'altro, i doni delle *guarigioni, per lo medesimo Spirito;

& ad un'altro, l'operare *potenti operationi; & ad un'altro, *profetia; & ad un' altro, *il discernere gli spiriti;

10 Et ad un'altro, *diverse maniere di lingue; & ad un'altro, *l'interpretation delle lingue.

11 Hor tutte queste cose opera quell'uno, e quell'istesso Spirito, distribuendo particolarmente a ciascuno, come egli vuole.

12 Percioche, *sicome il corpo è un *solo*, & ha molte membra, e pur tutte le membra di quell'uno corpo, benche sieno molte, sono uno istesso corpo; cosi anchora è *Christo.

13 Conciò sia cosa che * per uno istesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati in un medesimo corpo; e *Iudei, e Greci; e servi, e franchi: e tutti * siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito.

14 Percioche anchora il corpo non è un *sol* membro, ma molti.

15 * Se il piè dice, Percioche io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E se l'orecchio dice, Percioche io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

17 Se tutto il corpo *fosse* occhio, ove *sarebbe* l'udito? se tutto *fosse* udito, ove *sarebbe* l'odorato?

18 Hor' Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, sicome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero un *sol* membro, dove *sarebbe* il corpo?

20 Ma hora, ben *vi sono* molte membra, ma *v'è* un sol corpo.

21 Hor l'occhio non puo dire alla mano, Io non ho bisogno di te: ne parimente il capo *dire* a' piedi, Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, molto maggiormente le membra del corpo, che paiono essere le più *deboli, sono necessarie.

23 Et a quelle, che noi stimiamo esser le meno honorevoli del corpo, mettiamo attorno più honore: e le *parti* nostre più brutte hanno più ornamento.

24 Ma le *parti* nostre honeste, non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio ha contemperato il corpo, *dando maggiore honore a chi ne havea mancamento:

25 Accioche non vi sia dissensione nel corpo, anzi le membra curino una istessa cosa l'une per l'altre.

26 E se pure un membro patisce, tutte le membra compatiscono: e se un membro è honorato, tutte le membra congioiscono.

27 Hor voi siete il corpo di Christo, e membra *d'esso* a parte a parte.

28 Et *Iddio ne ha costituiti nella Chiesa altri, prima Apostoli, secondamente Profeti, terzamente Dottori: poi *ha ordinate* le potenti operationi; poi, i doni delle guarigioni, *i sussidi, *i governi, le *diverse* maniere delle lingue.

29 Tutti *sono eglino* Apostoli? tutti *sono eglino* Profeti? tutti *sono eglino* Dottori?

30 Tutti *hanno eglino il dono delle* potenti operationi? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diverse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

31 Hor' *appetite, come a gara, i doni

v. 1. c. dell'unico autore, e vero fine di que' doni dello Spirito, communicati in quel tempo a diverse persone, per miracolo, in uno stante, senza mezi esterni: vedi Fat. 2, 38.

3. c. dallo stato vostro passato, riconoscere che cio che havete di conoscenza di Christo, e d'altri doni, è tutto opera dello Spirito santo, e non di voi, onde non havete a superbirne, come fate.

* c. esecratione: vuol dire, Non lo bestémia: vedi Mar. 9, 39.

4. onde i suoi doni non si deono trarre a materia di discordie, come facevano i Corinti.

5. c. ecclesiastici: vedi Rō. 12, 6, 7, 8. Efes. 4, 11.

* c. Christo.

6. c. di doni di far diversi miracoli.

7. c. qualche dono dello Spirito santo, per loquale manifesta, secondo che gli piace, la sua virtù.

* c. per tutto'l corpo della Chiesa: onde a quel fine anchora deono esser riferiti.

8. c. il dono di trattare, e dichiarare i più alti misteri della dottrina celeste, applicar quella agli usi de' fedeli; consigliare, e governar la Chiesa, secondo quella. * c. il dono d'insegnar la vera, e pura dottrina. 9. questo s'intende di quella fede particolare, da far miracoli, dellaquale vedi Matt. 17, 19. * c. dell' infermità corporali. * c. miracoli più illustri, & eccellenti, come di scacciar demoni, mutare, o impedire la natura delle creature &c. * c. rivelatione de' segreti di Dio. * questo era un lume sopranaturale, e divino, per loquale si giudicava delle persone, se, ne' lor fatti, dottrina, o movimenti, erano mossi dallo Spirito di Dio, o dal maligno. 10. vedi Fat. 2, 4.

* vedi 1. Cor. 14. 27. per questo dono le cose dette da altrui in lingua strana, non intesa da tutti, erano dichiarate in lingua vulgare, per l'edification comune. 12. Rom. 12, 4.

* c considerato come capo, congiunto col suo corpo mistico, che è la Chiesa.

13. c. per la virtù dello Spirito santo, che ha ratificato in noi il Battesimo esterno, siamo stati incorporati cō Christo, per far tutti un medesimo corpo spirituale: vedi Rom. 6, 6.

* Gal. 3, 28. Col. 3, 11.

* c. nella santa Cena habbiamo tutti bevuto il calice del Signore, per sagramento che in questo corpo mistico siamo vivificati, e retti da un medesimo Spirito.

15. così insegna che chi ha ricevuti doni minori, non dee, per invidia, rimanersi d'adoperarsi per lo ben comune della Chiesa: ne chi ne ha ricevuti di maggiori, dispregiare i minori: e che, come quella diversità è necessaria da cōporre il corpo della Chiesa; così ciascuno inverso di se, fin' a' minimi, è necessario: onde conviene honorargli, & esser tutti congiunti in un medesimo animo.

22. c. di minor dignità, & eccellenza.

24. c. inspirando, & insegnando agli huomini di dare.

28. Efes. 4, 11.

* intende gli uffici de' diaconi, e diaconesse, in sovvenire i poveri, infermi, &c. Rom. 12, 8 * così sono intesi gli uffici degli anciani, e preposti all' amministratione della disciplina ecclesiastica: vedi Rom. 12, 8. 1. Tim. 5, 17. Ebr. 13, 17, 24. 31. c. siate studiosi, e disiderosi d'ottener da Dio que' doni, che più sono utili per l'edification della Chiesa: 1. Cor. 14, 1.

migliori:

migliori: & anchora *ve ne mostrerò vna via eccellentissima.

CAP. XIII.

S. Paolo, per raddirizzare i Corinti al vero vso de' doni dello Spirito santo, commenda loro sovranamente la carità; percioche senza essa que' doni sono inutili, 4 e per li suoi eccellenti effetti, 8 & eterna duratione.

AVuengache io parli i linguaggi degli huomini, *e degli Angeli, se non ho *carità, *diuengo vn rame risonante, & vn romoreggiante cembalo.

2 E quantunque io habbia *profetia, & intenda tutti i misteri, e tutta la scienza; e benche io habbia tutta la *fede, tal che *trasporti i monti, se non ho carità, non son nulla.

3 Et auuengache io spenda in nudrire i *poueri* tutte le mie facoltà, e dia il mio corpo affin d'essere arso, se non ho carità, quello niente mi gioua.

4 La carità è lenta all'ira, è benigna: la carità non inuidia, *non procede peruersamente, non si gonfia:

5 *Non opera dishonestamente, *non cerca le cose sue proprie, non s'innasprisce, non diuisa il male:

6 Non si rallegra dell'ingiustitia, ma congioisce della verità:

7 Sofferisce *ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità *non iscade giammai: ma *le profetie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e *la conoscenza sarà annullata.

9 *Conciò sia cosa che conosciamo in parte, & in parte profetiamo.

10 Ma, quando la perfettione sarà venuta, all'hora quello, *che è solamente* in parte, sarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlaua come fanciullo, io haueua senno da fanciullo, io ragionaua come fanciullo: ma, quando son diuenuto huomo, ho ridotte al niente le cose del fanciullo.

12 Percioche *noi veggiamo hora *per ispecchio, *in enimma; ma all'hora *vedremo* a faccia a faccia: hora conosco in parte, ma all'hora *riconoscerò, sì come anchora sono stato *riconosciuto.

13 Hor *queste tre cose durano al presente, fede, speranza, e carità: ma *la maggiore di esse è la carità.

CAP. XIIII.

L'Apostolo, per correggere la vanagloria de' Corinti ne' doni spirituali, commenda loro sommamente il dono della profetia, antiponendolo di gran lunga a quel delle lingue, 5 delquale dichiara il vero vso, e qual' ordine vi si dee seruare nella Chiesa, per l'edificatione commune, 29 come anchora nel profetizzare: 34 divieta alle donne di parlare in publico nella Chiesa; 36 & ammonisce seueramente i Corinti d'osseruar questi suoi ordini.

PRocacciate la carità, & appetite, come a gara, i *doni* spirituali, ma principalmente che *profetizziate.

2 Percioche, chi parla *linguaggio *strano*, non parla agli huomini, ma *a Dio: conciò sia cosa che niun l'intenda, ma ragioni *misteri *per ispirito.

3 Ma chi profetizza, ragiona agli huomini edificatione, & esortatione, e consolatione.

4 Chi parla linguaggio *strano*, edifica se stesso; ma chi profetizza, edifica la Chiesa.

5 Hor' io disidero che voi tutti parliate linguaggi; ma, molto più, che profetizziate: percioche maggiore è chi profetizza, che chi parla linguaggi, *se non che *interpreti, acciochè la Chiesa ne riceua edificatione.

6 Che se hora, fratelli, io venissi a voi parlando linguaggi, che vi giouerei, se non che io vi parlassi, *o in riuelatione, o in conoscenza; o in profetia, o in dottrina?

7 Se pure le cose innanimate, che rendono suono, o flauto, o cetera, non danno distintione a' suoni; come si riconoscerà cio che è sonato in su'l flauto, o in su la cetera?

8 Percioche, se la tromba dà vn suono *incerto, chi s'apparecchierà alla battaglia?

9 Così anchora voi, se per lo *linguaggio non proferite vn parlar *chiaro, come s'intenderà cio che sarà detto? conciò sia cosa che voi parlerete in aria.

10 Vi sono, come accade, cotante maniere di fauelle nel mondo, e *niente è mutolo.

---

*c. da peruenire al sommo de' doni dello Spirito; cioè, procacciando la carità, laquale per cio esalta nel cap. seguente.

v. 1. questo è aggiunto per vna cotal maniera d'amplificatione.

* da riferir quel dono al la gloria di Dio, & all'edification della Chiesa.

* c. quel dono diuiene vn vano, & inutil suono, e loquacità.

2. vedi 1. Cor. 12,10.

* vedi 1. Cor. 12,9.

* vedi Matt. 17,20.

4. o, non è insolente, o temeraria: altri, non vsa dissimulatione.

5. altri, Non fa villania.

* 1. Cor. 10, 24. Filip. 2,4.

7. questo si dee ristrignere a quelle cose, che si possono sofferire, credere, e sperare legittimamente, e salua la coscienza.

8. c. dura etiandio nella vita eterna.

* c. questi doni, & vffici, dati alla Chiesa per la sua edificatione in questo mondo, non saranno d'alcun' vso nel regno celeste.

* c. quel dono particolare d'intendere la dottrina celeste, e d'insegnarla: del quale 1. Cor. 12, 8. 9. vuol dire, Tutto'l lume delle cose diuine, che habbiamo in questa vita per que' mezi, è solo vn piccol raggio, che sarà assorto da quella luce immensa della vita eterna.

12. 2. Cor. 5,7. Filip. 3,12. * c. nella parola di Dio, e ne' sagramenti: vedi 2. Cor. 3,18. * c. per vn modo oscuro, e coperto, rispetto alla chiarezza della celeste gloria; e per la nostra ignoranza, & incapacità all'altezza de' misteri di Dio: & anche, perche la parola di Dio dichiara in molti capi solo cio che è, e si conuien credere, senza dichiararne il modo, e le ragioni.

* c. saremo alluminati d'vna perfetta conoscenza di Dio, e de' suoi misteri, rimosso ogni velame, oscurità, e tramezzo, per vna luce diuina, onde saremo tutti ripieni. * c. peruerrò, in notitia, in godimento, e sentimento de' beni eterni, all'vltimo fine della mia eterna elettione: vedi 1. Gio. 3,2.

* c. spetialmente accettato, & assunto alla sua gratia, & amore: vedi Rõ. 8,29. 1. Cor. 8,3. Gal. 4,9.

13 c. queste tre principali virtù sono perpetue ne' veri fedeli in questo mondo, e giammai non vengono meno, come que' doni miracolosi sono solo per vn tempo.

* c. inquanto che quella sola haurà luogo nella vita eterna, & è come il fine, e'l compimento dell' altre virtù; lequali anchora, considerate in se stesse, come qualità dell' huomo rigenerato, ella auanza di pregio di gran lunga.

v. 1. c. habbiate il dono di dichiarar la parola di Dio, e d'applicarla all' vso della Chiesa; ilqual dono fra tutti gli altri, è di maggiore edificatione: là doue essi andauano dietro al don delle lingue, che generaua solo vana ammiratione, e stupore, senza frutto.

2. vedi Fat. 2, 4, e 10,46. * ilqual solo l'intende. * c. segreti occulti, e non intesi. * c. per quel dono spirituale.

5. c. percioche, interpretando, fa l'ufficio di profeta. * ilche era vn dono particolare, non conceduto a tutti coloro che haueuano il don delle lingue; benche essi in loro intendessero le cose dette: 1. Cor. 12,10. vedi v. 13. 6. c. proponendoui qualche cosa, che mi fosse stata spetialmente riuelata intorno al senso, o all'applicatione della dottrina celeste; ilche è proprio dell' vfficio de' profeti: ouero, dichiarandoui semplicemente la verità di qualche capo della dottrina Christiana, per lo dono della generale conoscenza di essa: 1. Cor. 12,8. ilche appartiene a' dottori.

8. c. confuso, che non si possa discernere. 9. c. dono delle lingue. * c. intelligibile. 10. c. niuna natione è priua del suo proprio idioma.

11 Dunque, se io non intendo *la virtù della fauella, sarò barbaro a chi parla, e chi parla *sarà* barbaro appo me.

12 Così anchora voi, poi che siete disiderosi *de' doni spirituali, cercate d'abbondarne, per l'edification della Chiesa.

13 Per cio, chi parla linguaggio *strano*, preghi di potere interpretare.

14 Percioche, se io *fo oratione in linguaggio *strano*, *ben fa lo Spirito mio oratione, ma la mia mente è infruttuosa.

15 Che dunque? io farò oratione con lo Spirito, ma la farò anchora con la *mente: salmeggerò con lo Spirito, ma salmeggerò anchora con la mente.

16 *Conciò sia cosa che, se tu benedici con lo Spirito, come dirà colui, *che occupa il luogo dell' idiota, *Amen, al tuo ringratiamento, poi che egli non sa cio che tu dici?

17 Percioche tu rendi bene gratie, ma altri non è edificato.

18 Io ringratio l'Iddio mio, che io parlo più lingue che tutti voi.

19 Ma nella Chiesa amo meglio dir cinque parole *per la mia mente, accioche ammaestri anchora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

20 Fratelli, non siate *fanciulli di senno; ma *siate bambini, in malitia; & *huomini* compiuti, in senno.

21 Egli è scritto nella *Legge, *Io parlerò a questo popolo per *parole* di lingua strana, e per labbra straniere; *e non pur così m'ascolteranno; dice il Signore.

22 *Tal che i linguaggi sono per segno, non a' credenti, anzi agl'infedeli: ma la profetia non *è* per gl'infedeli, anzi per li credenti.

23 *Dunque, se, quando la Chiesa sarà raunata tutta insieme, *tutti parlano linguaggi *strani*, se entrano degl'idioti, o degl'infedeli, non diranno essi che voi siete *insensati?

24 Ma, se tutti profetizzano, & entra alcun' infedele, od idiota, *è conuinto da tutti, è giudicato da tutti.

25 E così *i segreti del suo cuore son palesati; onde, gittatosi giù boccone, adorerà Iddio, rapportando che veramente Iddio è fra voi.

26 Che dunque, fratelli? quando voi vi raunate insieme, hauendo ciascun di voi chi *salmo, *chi dottrina, chi linguaggio, chi riuelatione, chi interpretatione, facciasi ogni cosa ad edificatione.

27 Se alcuno parla linguaggio *strano*, *facciasi questo* da due, o da tre al più; e *cio*, ad vno ad vno; & vno interpreti.

28 Ma, se non v'è alcuno che interpreti, tacciasi nella Chiesa *colui che parla linguaggi strani*; e parli a se stesso, & a Dio.

29 *Parlino *due, o tre profeti, e *giudichino gli altri.

30 E se *ad vn' altro, che siede, sarà riuelata *alcuna cosa*, taccciasi il primiero.

31 Conciò sia cosa che *tutti ad vno ad vno possiate profetizzare, accioche *tutti imparino, e tutti sieno *esortati.

32 E *gli spiriti de' profeti sono sottoposti a' profeti.

33 *Percioche Iddio non è *Dio* di tumulto, ma di pace: *e così *si fa* in tutte le Chiese de' santi.

34 *Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della Chiesa, percioche non è loro permesso di parlare, ma *deono* esser suggette, *come anchora la Legge dice.

35 Che se vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa: percioche è cosa dishonesta alle donne di parlare nella Chiesa.

36 *E' la parola di Dio proceduta da voi? ouero, è ella peruenuta a voi soli?

37 Se alcuno si stima esser profeta, o *spirituale,

11. c. la significatione, e'l senso. 12. Grec. degli spiriti. 14. c. publicamente, nella Chiesa. * c. quel dono dello Spirito santo, che è in me, produce il suo effetto, dettandomi miracolosamēte quelle parole di linguaggio strano, lequali vso nella mia oratione: ma la mia mēte, non formādo il suo parlar naturale, & ordinario, da esprimere i suoi concetti, non reca alcun frutto d'edificatione al comun della Chiesa, che non ha l'istesso don delle lingue. 15. laquale naturalmente è la prima fonte, e stanza del ragionamēto, ilquale poi si forma esternamente per gli organi della voce: sicome all' incontro lo Spirito santo era l'unico, sopranaturale, & immediato autore di quelle lingue straniere. 16. vuol dire, Le orationi, gratie, laudi &c. publiche; deono esser fatte d'un medesimo animo, voto, e disiderio di tutta la Chiesa: ilche non puo essere, se non sono intese da tutti. * c. che è del vulgo, ilquale, nelle sacre raunanze, haueua vn certo luogo distinto da quel delle persone publiche ecclesiastiche, quali erano coloro, che haueuano il don delle lingue. * c. certo così è; o, così sia. 19. vedi v. 15. 20. c. vanagloriandoui di cose inutili, e vane, come era quel don delle lingue, così male vsato fuor del suo vero fine; & antiponendole a cose molto più eccellenti, e necessarie. * vedi a Matt. 11, 25. e 18, 3. e 19, 14. 21. c. Scrittura del vecchio Testamento. * Is. 28, 11. Hor S. Paolo vuol sol dimostrare per quel passo, che il proporre i misteri di Dio in modo non intelligibile, è segno di graue maledittione di esso. * per queste parole, aggiunte al luogo del profeta, insegna che, quando altri non è ammaestrato, & edificato per dottrina chiara, quella nouità di linguaggio strano non puo addurre a vera vbbidienza di fede.

22. c. quindi appare che'l parlare lingue strane, e non intese da coloro a cui si parla, è solo vn miracolo, da commouere, e rendere attoniti gl'infedeli: là doue l'isposition della parola di Dio è ordinata ad vn fine più eccellente, d'ammaestrare, confermare, consolare &c. i fedeli. 23. c. se abusate il don delle lingue fuor del suo vero fine, nelle raunanze de' fedeli, doue si conuerrebbe trattar la dottrina sacra, ad edificatione comune; voi fate che quello perde il suo frutto e virtù, etiandio inuerso gl'infedeli, e si conuerte in materia di beffe, e scherno. * c. tutti quelli che parlano publicamente in quella sacra raunanza; quali erano i pastori ordinari, o coloro che haueuano de' doni dello Spirito santo. * c. facendo quel confuso, & inutile strepito; e faticandoui così indarno, e trattenendo la raunanza ad vn vano suono, e spettacolo. 24. c. per la parola di Dio, predicata, & applicata, la sua coscienza è trafitta del sentimēto de' suoi peccati, & oltre annuntiasi la sua condannatione, onde è disposto a venir, per fede in Christo, ad vna vera conuersione, riconoscenza, e seruigio di Dio. 25. c. confessando, e riconoscendo lui volontariamēte i suoi peccati, occulti agli huomini: vedi Matt. 3, 6 Fat. 19, 18. 26 c. qualche sacra canzone, da lodare Iddio, dettata dello Spirito santo. * vedi 1. Cor. 12, 8, 9, 10. 27. c. per mantenere, & esercitare quel dono delle lingue; ilquale, vsato così modestamente, era di singolar pregio, & vtilità. 29. c. per volta, in ogni congregation della Chiesa. * c. di que' molti, che hanno quel dono fra voi: e cio per ischifar confusione. * c. gli altri profeti stieno attenti, per esaminare, e discernere le cose dette da quegli altri, sotto nome di riuelatione dello Spirito, se son conformi alla regola della fede; 1. Gio. 4, 1. se son proposte in quella purità, e sincerità che si conuiene, &c. 30. c. di que' due, o tre. 31. c. quelli che hanno il dono, e la vocatione della profetia: benche non tutti in vna medesima raunanza. * c. tutte le membra della Chiesa, etiandio i profeti: onde non si conuiene che vno, od alcuni pochi sempre insegnino altrui, e mai non sieno insegnati da alcuno. * o, consolati. 32. c. le inspirationi, e le dottrine proposte da ciascuno de' profeti, son suggette alla pruoua, esamine, e censura degli altri profeti: v. 29. e però a tutti per ordine dee esser lecito di parlare in publico; e niuno dee hauer nella Chiesa quella maggioranza, che niun' altro possa ammonirlo, contradirlo, o correggerlo. 33. rende ragione del detto v. 30. * vedi 1. Cor. 11, 16. 34. c. non habbiano podestà di conferir publicamente, d'insegnare, o predicare: 1. Tim. 2, 11, 12. * Gen. 3, 16. 36. così ribatte l'orgoglio de' Corinti, & insieme gli ammonisce di seguire i precetti di lui, da cui haueuano imparato l'Euangelio: e gli esempli dell' altre Chiese, ben regolate. 37. c. dotato di qualche dono dello Spirito santo.

rituale, * riconosca che le cose, che io vi scriuo, *sono comandamenti del Signore.

38 *Che se alcuno l'ignora, ignorilo.

39 Dunque, fratelli miei, appetite, come a gara, il profetizzare, e non diuietate il parlar linguaggi.

40 Facciasi ogni cosa *honestamente, e per ordine.

CAP. XV.

Negando alcuni fra i Corinti la risurrettion de' morti, S. Paolo prima rammemora loro la somma dell' Euangelio, predicato da lui, e da tutti gli altri Apostoli, per loquale tutti ad vna testimoniauano Christo esser risuscitato; 12 quindi conferma la risurrettion de' fedeli, 21 e dimostra la cagione, e'l fondamento; 23 l'ordine, 35 e la maniera di esso; e la qualità de' corpi risuscitati; 51 douendo tutti, etiandio coloro, che viuranno in quel tempo, esser mutati di conditione, e qualità terrestre, e corruttibile, in celeste, incorruttibile, eterna, e gloriosa: 58 onde esorta i Corinti ad esser perseuerranti in fede, e buone opere.

HOr fratelli, *io vi *dichiaro l'Euangelio, ilquale io v'ho euangelizzato, ilquale anchora hauete riceuuto, e *nelquale etiandio state saldi.

2 Per loquale anchora siete saluati, se *lo* ritenete nella maniera, che io ve *l'*ho euangelizzato; *se pur non hauete creduto in vano.

3 Conciò sia cosa che imprima io v'habbia *dato ciò che anchora *ho riceuuto, *cioe*, che Christo è morto per li nostri peccati, *secondo le Scritture:

4 E ch'egli fu sepellito, e che risuscitò al terzo giorno, *secondo le Scritture:

5 E *ch'egli apparue a Cefa, e *poi *a' dodici.

6 *Appresso apparue ad vna volta a più di cinquecento fratelli, de' quali la maggior parte resta infin' ad hora; & alcuni anchora *dormono.

7 Poi apparue a Iacopo, e poi *a tutti gli Apostoli.

8 Et all' vltimo di tutti, come *ad vn' abortiuo, *è apparito anchora a me.

9 Percioche io sono *il minimo degli Apostoli, e non son pur degno d'esser chiamato Apostolo, percioche *io ho perseguitata la Chiesa di Dio.

10 Ma, *per la gratia di Dio, son quel che sono; e la gratia sua, che è *stata* verso di me, non è stata vana; anzi *ho io più faticato che essi tutti: hor non già io, ma la gratia di Dio, laquale *è* meco.

11 Et io adunque, & essi, così predichiamo, e così hauete creduto.

12 Che se si predica che Christo è risuscitato da' morti, come dicono alcuni fra voi, che non v'è risurrettion de' morti?

13 Hor, *se non v'è risurrettion de' morti, Christo anchora non è risuscitato.

14 E se Christo non è risuscitato, * vana è pure la nostra predicatione, vana è anchora la vostra fede.

15 E *noi anchora siamo trouati falsi testimoni di Dio: conciò sia cosa che habbiamo testimoniato di Dio, che egli ha risuscitato Christo; ilquale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano.

16 Percioche, se i morti non risuscitano, Christo anchora non è risuscitato.

17 E se Christo non è risuscitato, vana è la vostra fede, *voi siete anchora ne' vostri peccati.

18 Dunque, e quelli anchora, *che dormono in Christo, son periti.

19 Se speriamo in Christo *solamente in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli huomini.

20 Ma hora Christo è risuscitato da' morti, *&* *è stato fatto le primitie di coloro che dormono.

21 *Percioche, poi che per vn' huomo *è* la morte; la risurrettion de' morti altresì *è* per vn' huomo.

22 Imperoche, sicome in Adam * tutti muoiono, così in Christo *tutti saranno viuificati.

23 Ma * ciascuno nel suo proprio ordine: Christo *è* le primitie: poi, nel suo auuenimento, *risusciteranno* coloro che *son* *di Christo.

* vedi 1.Gio. 4,6. * c. inquanto che egli parla per me, condutto d'una guida infallibile del suo Spirito, per dare vna conueneuol forma, & ordine alla vostra Chiesa. 38. c. se alcuno, benche habbia di così chiare, & indubitate pruoue della mia vocatione, & autorità Apostolica, 2.Cor.13,3. pure ostinatamente non la vuol riconoscere, a suo danno sia, io non intendo disputar più oltre con lui. 40. o, conueneuolmente. v.1. Gal. 1,11. * c. rammemoro, ispongo, e confermo. * c. nella cui fede la vostra Chiesa persevera. 2. c. o la vostra fede è stata vana, e voi nõ siete stati Christiani, ne fedeli: o quell' Euangelio, che io v'ho predicato, e'lquale solo hauete creduto infin' a qui, è la vera, & vnica dottrina di salute. 3. vedi 1.Cor. 11, 23. * c. da Christo istesso, per la riuelation del suo Spirito: Gal. 1, 12. * Sal. 22. 16, 53,5,10. Dan.9, 26. 4. Sal. 16, 10. Is.53, 10.

10. Rom.1,5. e 15, 15. Efes.3, 7, 8. * 2.Cor.11,23. 13. c. se si nega del tutto che alcun morto risusciti: oltr'a che, tolta la risurrettione de' fedeli, si toglie anchora quella di Christo: percioche essa nõ puo essere senza il suo vero fine, & effetto; che è di liberar perfettamente le sue membra dalla morte, & acquistar loro la vita: Gio.11, 25. Rom. 4, 25. 2. Cor.5,15. 1. Piet. 1, 3. & all' incontro, posta la risurrettion di Christo, capo della Chiesa, per laquale egli è morto, e risuscitato, e nellaquale habita il medesimo Spirito, che ha risuscitato lui; consegue certamẽte che anche le sue mẽbra risusciteranno Rom.6, 5 e 8,11.Col.2, 12.1.Tess.4.14. 14. c. fallace, & inutile, poi che il fondamento di essa è Christo risuscitato. 15. ilche era etiandio assurdissimo, rispetto alle Chiese, che erano altramente persuase degli Apostoli; & haueuano di pruoue euidentissime della verità della lor dottrina.

5. Luc.24,34. * Mar. 16,14. Luc. 24. 36. Gio. 20, 19. * c. alla compagnia degli Apostoli, iquali però erano solo vndici, rimossone Iuda. 6. le due apparitioni seguenti non sono mentouate altroue. * c. son morti. 7. Luc.24,50. 8. c. ad vna persona di niun valore, e degnità, degna d'esser abbandonata, e ributtata: ouero così accenna che non era stato prima per tempo conueneuole formato, ne preparato dal Signore, come gli altri Apostoli: ma che in vno stante era stato spinto al suo vfficio. * Fat. 22, 17. 1.Cor. 9,1. 2.Cor. 12, 2. 9. c. quanto è a ciò che è di me, e del mio, Efes. 3, 8. benche, quanto è alla vocatione, & a' doni di Dio non sia di nulla inferiore agli altri: 2. Cor. 11, 5. Gal. 2, 6. * Fat. 9, 2. Gal. 1, 13. 1. Tim. 1. 13.

17. c. non ne hauete ottenuto perdono, ne purgamento, inquanto che Christo non ha soddisfatto anchora appieno, se egli rimane nella morte; e non può liberar dalla morte, dellaquale è stato soprafatto, ne applicare la sua giustitia a vita eterna: vedi Rom. 4, 25. 18. c. iquali sono stati veramente congiunti con Christo per viua fede, nellaquale son morti. 19. così dice, percioche, per l'ordine di Dio, l'immortalità dell' anima è inseparabile dalla risurrettion de' corpi: onde, tolta l'una, si toglie l'altra: poi anchora, perche il compimento della vita, e felicità eterna de' fedeli, sarà solo dopo la beata risurrettione. 20. c. è risuscitato il primo de' morti fra tutte le sue membra: & è, per la sua risurrettione, cagione della loro: sì che in lui sono già, per ragione, virtù, e certezza; tutti risuscitati; sicome, nella Legge, nelle primitie offerte era santificato tutto'l rimanente de' frutti: vedi Fat. 26, 23. Efes. 2, 6. Col. 1, 18. e 2, 12. Apoc. 1, 5. 21. pruoua che dalla risurrettion di Christo segue necessariamente quella de' fedeli, per la comparatione d'Adamo, e di Christo; quello, capo di tutta la generatione humana; questo, di tutti gli eletti: onde l'uno e l'altro comunica lo stato suo a' suoi congiunti: vedi Rom. 5, 12. 22. c. gli huomini. * c. i fedeli, che partecipano il frutto della risurrettion di Christo, a vita, e gloria eterna. 23. 1. Tess. 4, 15, 16, 17. * c. sue membra.

24 Poi *sarà* *la fine, *quando egli haurà messo il regno in mano di Dio, e Padre; quando haurà ridotta al niente *ogni signoria, & ogni podestà, e potenza.

25 Conciò sia cosa che conuenga ch'egli regni, fin che * egli habbia messi tutti i nimici sotto i piedi di esso.

26 Hor' il nimico, che sarà distrutto l'ultimo, *è* * la morte.

27 Percioche *Iddio* *ha sottoposto ogni cosa sotto i piedi di esso: hor, quando dice che, ogni cosa *gli* è sottoposta, * è cosa chiara che *dice ciò* da colui in fuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.

28 Hor, quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, all'hora * il Figliuolo sarà sottoposto anch'egli a colui che gli ha sottoposto ogni cosa; accioche Iddio *sia ogni cosa *in tutti.

29 Altrimenti, che faranno coloro, *che sono battezzati per li morti, se del tutto i morti non risuscitano? perche sono eglino pure anchora battezzati per li morti?

30 * Perche stiamo noi anchora ad ogni hora in pericolo?

31 Io * muoio tutto dì, * sì, per la gloria di voi, che io ho *in Christo Iesu, nostro Signore.

32 Se io ho, * secondo l'huomo, * combattuto con le fiere in Efeso, * che vtile ne ho io? se i morti non risuscitano, *mangiamo, e beuiamo; percioche domane morremo.

33 * Non errate: cattiue conuersationi corrompono buoni costumi.

34 * Suegliateui *per viuer* giustamente, e non peccate: percioche * alcuni sono * ignoranti di Dio: io *lo* dico per farui vergogna.

35 Ma dirà alcuno, * Come risuscitano i morti, e *con qual corpo verranno?

36 Pazzo, quel che tu semini non è viuificato, se *prima* non * muore.

37 E quanto è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere; ma vn granello ignudo, secondo che accade, o di formento, o d'alcun degli altri *semi*.

38 Et Iddio, secondo che *ha voluto, gli dà * il corpo; & a ciascuno de' semi il suo proprio corpo.

39 * Non ogni carne *è* la stessa carne: anzi, altra *è la carne* degli huomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli vccelli.

40 *Vi sono* anchora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri: ma altra *è* la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.

41 Altro *è* lo splendor del sole, & altro lo splendor della luna, & altro lo splendor delle stelle: percioche vna stella è differente dall' *altra* stella in isplendore.

42 Così anchora *sarà* la risurrettion de' morti: *il corpo* è *seminato in corruttione, *e* risuscita in incorruttibilità.

43 E' seminato in dishonore, *e* risuscita in gloria; è seminato in debolezza, *e* risuscita in forza; è seminato corpo *animale, *e* risuscita corpo *spirituale.

44 V'è corpo animale, e v'è corpo spirituale.

45 Sicome anchora è scritto, * Il primo huomo Adam fu fatto *in anima viuente: *l'ultimo Adam in ispirito viuificante.

46 Ma lo spirituale non *è* prima: ma *prima è* l'animale, poi lo spirituale.

47 Il primiero huomo, *essendo* *di terra, *fu* * terreno: il secondo huomo, *che è* * il

24. c. del mondo, e di tutte le cose temporali: ouero, il compimento, c. del regno di Christo, e della salute de' suoi.

* c. quando haurà finito d'esercitar quel suo regno, il quale, in qualità di Mediatore, presa la natura humana, ha riceuuto dal Padre, per esser suo vicario, in raccogliere, reggere, & addurgli tutti i suoi eletti; & in distruggere, e sottoporgli tutti i suoi nimici, e ribelli: Matt. 28, 18. e che il Padre prenderà a regnare immediatamente, e con esso lui il Figliuolo, del suo regno eterno, & essentiale.

* c. inferiore, appartenente al gouerno del mondo, e della Chiesa: e principalmente la contraria, e nimica. 25. c. Iddio Padre: Sal. 110, 1. Fat. 2, 34. Ebr. 1, 13. e 10, 13. 26. laquale sarà del tutto annullata da Christo, nelle sue membra, per la beata risurrettione.

27. Sal. 8, 7. Ebr. 2, 8. * onde segue, che il Padre non s'è dimesso del suo regno, ma solo l'ha dato a reggere al Mediatore, fin che, compiuto l'vfficio di esso, egli lo ripigli, manifesti, & esserciti per se stesso, col Figliuolo, e lo Spirito santo, in eterno.

28. c. Christo, nella sua natura humana, deposto all'hora quel suo regno, che haurà il suo compimento perfetto, sarà con tutto 'l corpo della sua Chiesa, sotto 'l regno di Dio Padre, ilquale fin' all'hora non si sarà manifestato, che nella persona del Mediatore.

* c. regga, e gouerni ogni cosa per se stesso, assolutamente, senza alcun mezo, ne resistenza: & anche feliciti, e glorifichi in se stesso tutti gli eletti, che gli saranno all'hora pienamente congiunti.

* o, in tutte le cose. 29. anticamente, quando alcun fedele era morto senza battesimo, soleua alcun suo parente, congiunto, o sapeuole della sua fede, ilquale veniua ad esser battezzato, riceuere il battesimo a nome suo, e di quel morto; non già perche gli douesse, o potesse recar più alcun giouamento; ma solo, per testimoniar ch'egli era morto nella fede di Christo. Hor S. Paolo, senza approuare, o condannar quell' vsanza, vuol solo dichiarare che, fuor della certa speranza della risurrettione, quella professione, dopo la morte, sarebbe vna pura vanità; e pure era fissa, e fermata per comun consentimento. 30. c. in su qual ragione, e speranza, noi fedeli ci sottomettiamo volontariamente alla morte, & alla croce del continuo, se fuor di questa vita non riponiamo la nostra somma felicità? Hor quella, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, non puo essere dell' anima sola, ma la perfettione di essa sarà in tutto l'huomo per la risurrettione. 31. c. la morte mi soprastà, & io mi dispongo, come douendo morire: vedi Rom. 8, 35. 2. Cor. 4, 10, 11. * maniera grauissima d'affermare: vuol dire, Così vero, come io ho materia d'allegrezza, e di vanto spirituale nella miracolosa benedittion di Dio sopra 'l mio ministerio fra voi: 1. Tess. 2, 19, 20. così gl'inuita a perseuerare.

* c. nell' opera del suo Euangelio: o, per la sua virtù, e gratia.

32. c. corporalmente. * secondo l'usanza de' Romani, che soleuano condannar certi rei a combatter publicamente con le fiere ne' teatri. Altri intendono questo per figura de' combattimenti co' nimici dell' Euangelio: Fat. 19, 9, 23. * c. se non v'è risurrettione.

* Is. 22, 13.

33. c. come dicendo che siete lontanissimi da quella profanità, benche prestiate gli orecchi a questo errore.

34. Efes. 5, 14.

* c. di voi.

* c. non credono in Dio, e nella sua parola, son profani, non lo riconoscono, e spengono volontariamente in loro il lume della sua conoscenza.

35. c. poi che i lor corpi sono tutti disfatti, e distrutti.

* c. hauranno i corpi de' risuscitati, come la medesima sustanza, così anchora le stesse qualità, che hanno hauute in questa vita.

36. c. è corrotto, e putrefatto: vedi Gio. 12, 24.

38. c. ha ordinato nella natura.

* c. la sua propria piata, più bella, adorna, & eccellente, che 'l granel tutto solo.

39. c. fra gli animali, il cui corpo si puo chiamar carne, v'è grandissima differenza, per l'ordine di Dio, nelle lor qualità, come anchora ne' corpi senza anima: dunque non dee parere strano che altre sieno le qualità de' corpi humani in questa vita, & altri nell'altra. 42. c. messo in terra, non per perirui, ma per esserui rauuiuato; e tornar col frutto dell' eterna gloria. 43. c. viuificato, retto, e sostenuto in questa vita, sol dall' anima, per modo naturale, qual fu Adam, dal quale traggiamo la nostra origine: onde non puo schifar le infermità, e miserie di questa vita, ne la morte: percioche la virtù dell' anima in su'l corpo non è di poterlo ne riparare. * c. sostentato, viuificato, e glorificato, senza mezi corporali, d'una maniera sopranaturale, per la virtù dello Spirito santo, infusa, e procedente appieno da Christo capo. 45. Gen. 2, 7. * c. per essere vna creatura, che viuesse per la virtù naturale della sua anima, mentre quella sarebbe vnita col corpo; senza però poter fare che gli fosse sempre vnita. * c. Christo, capo, e ceppo di tutti i fedeli, è stato da Dio ordinato, per esser fonte, e cagione di vita spirituale, & eterna, per la comunication del suo Spirito.

47. c. quanto è al corpo. * c. haueua la sua stanza ordinata in terra, e, per rispetto del corpo, naturalmente participaua le conditioni, e qualità di tutte le creature terrestri, che sono corruttibili. * c. Christo.

Signore, è * dal cielo.

48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* anchora i terreni: e quale è il celeste, tali anchora *saranno* i celesti.

49 E sicome noi *habbiamo portata l'imagine del terreno, * porteremo anchora l'imagine del celeste.

50 Hor questo dico, fratelli, che * la carne, e'l sangue, non possono heredare il regno di Dio; parimente la corruttione non hereda l'incorruttibilità.

51 Ecco, io vi dico vn misterio: *non già tutti morremo, ma ben tutti saremo * mutati; in vn punto di tempo, in vn batter d'occhio, al *sonar dell'* vltima tromba.

52 Percioche *la tromba sonerà, & i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

53 Conciò sia cosa che conuenga che questo corruttibile vesta incorruttibilità. e che questo mortale vesta immortalità.

54 E quando questo corruttibile haurà vestita incorruttibilità, e che questo mortale haurà vestita immortalità, all'hora sarà adèpiuta la parola che è scritta, * La morte è stata tranghiottita in vittoria.

55 * O morte, oue è la tua punta? o inferno, oue è la tua vittoria?

56 Hor * la punta della morte *è* il peccato, e * la forza del peccato è la Legge.

57 Hor, ringratiato sia Iddio, * il quale ci dà * la vittoria per lo Signor nostro Iesu Christo.

58 Per cio, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo * nell' opera del Signore, sapendo che la vostra fatica * non è vana * nel Signore.

CAP. XVI.

L'Apostolo ordina a' Corinti che facciano per tempo la colta delle limosine per li fedeli di Ierusalem, 5 dà loro auuiso della sua venuta, 10 raccomanda loro Timoteo, 13 gli esorta a perseueranza, e carità, 15 & a riuerire i fedeli conduttori della Chiesa: 19 presenta loro il saluto d'altri, e'l suo, 22 annuntiando estrema maledittione a' nimici di Christo.

HOr, quanto è alla * colta, che *si fa* * per li santi, come ne ho ordinato alle Chiese della Galatia, cosi anchora fate voi.

2 Ogni * primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di se, mettendo insieme cio *che potrà*, *secondo* che sarà prosperato: accioche, quando io sarò venuto, all' hora non si facciano le colte.

3 E, quando io sarò giunto, io manderò coloro, che haurete approuati per lettere, a portar la vostra beneficenza in Ierusalem.

4 E, se conuerrà che io anchora ci vada, essi andranno meco.

5 Hor' io verrò a voi, * quando io sarò passato per la Macedonia: percioche io passerò per la Macedonia.

6 E forse dimorerò appresso di voi, ouero anchora vi vernerò, accioche voi m'accompagniate douunque io andrò.

7 Percioche io non voglio questa volta vederui passando; ma spero dimorar per qualche tempo appresso di voi, *se'l Signore lo permetterà.

8 Hor' io resterò in Efeso fin' alla Pentecosta.

9 Percioche *vna grande & efficace *porta m'è aperta, e *vi sono* molti auuersari.

10 Hor * se Timoteo viene, vedete ch'egli stia sicuramente appresso di voi: percioche * egli s'adopera nell' opera del Signore, come io anchora.

11 Niuno adunque lo * disprezzi, anzi accompagnatelo in pace, accioche egli venga a me: percioche io l'aspetto co' fratelli.

12 Hor, quanto è al fratello Apollo, io l'ho molto confortato ch'egli andasse a voi co' fratelli; ma egli del tutto non ha hauuta volontà d'andarui hora: ma pur v'andrà quando haurà l'opportunità.

13 Vegghiate, state fermi nella fede, portateui virilmente, fortificateui.

14 Tutte le cose vostre si facciano con carità.

15 Hor, fratelli, io v'esorto che, *poi che* conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è * le primitie dell' Acaia, e che si sono dedicati a *ministrare a' santi;

16 Voi anchora *vi sottomettiate a cotali, & a chiunque s'adopera insieme, e s'affatica.

17 Hor' io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico: conciò sia cosa che essi habbiano supplito *il vostro mancamento.

18 Percioche hanno ricreato * lo spirito mio, e'l vostro: dunque *riconoscete i tali.

19 Le Chiese dell' Asia vi salutano: Aquila, e Priscilla, insieme *con la Chiesa, *che è* nella lor casa, vi salutano molto * nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano: *salutateui gli vni gli altri con santo bacio.

21 *Que

* c. non già quanto all' origine del corpo; ma quanto allo stato di vita, e gloria celeste, alla quale era stato ordinato dal Padre, e nel quale hora è realmente dopo la sua salita in cielo, sua eterna stanza; secondo il che è veramente il secondo Adam, autore della vita celeste a tutte le sue membra.

49. c. da lui generati, siamo stati simili di natura, e qualità: vedi Gen. 5,3.

* c. da lui rigenerati, saremo renduti simili a lui in gloria: Rom. 8,28. 1. Cor. 3, 18. Filip. 3,21.

50. c. sicome la natura nostra corrotta, (vedi Matt. 16, 17.) dee esser rigenerata per lo Spirito santo, per hauer' entrata al regno celeste, Gio 3 3,5. così anchora conuiene che'l corpo sia spogliato della sua qualità inferma, corruttibile, e mortale, per goder la vita eterna, e gloriosa.

51. parla de' fedeli, che saranno in vita nell' vltimo auuenimento di Christo: 1. Tess. 4,15,16,17.

* c. di qualità.

52. Matt. 24, 31. 1. Tess. 4, 16. 54. Is. 25,8. 55. riguarda al luogo di Hos. 13, 14. 56. c. quello, per lo che la morte ci trafigge, & vccide. * c. cio che fa che il peccato è imputato a morte: Rom. 5,13. e che lo innasprisce, & infuria vie più nell' huomo corrotto: Rom. 7,8,13. 57. 1. Gio. 5, 5. * c. sopra'l peccato, e la morte; prima in Christo per noi; poi in noi stessi, e perfettamente, nella risurrettione. 58. c. nell' opere, & attioni della vostra vocation celeste, lequali Iddio produce in voi per lo suo Spirito, sicome ve le comanda per la sua parola. * c. essendoui risurrettione, & eterni premi. * c. per la gratia, e virtù del Signore: ouero, essendo voi congiunti a Christo, e membra del suo corpo. v. 1. c. contributione di limosine. * c. per le Chiese della Iudea, e di Ierusalem: Fat. 11,28. Rom. 15,26. 2. Cor. 9, 1, 2, 12, Gal. 2, 10.

2. c. nel giorno della Domenica: vedi Fat. 20, 7. Apoc. 1,10.

5. secondo il suo proponimento, Fat. 19, 21. 2. Cor. 1,16.

7. vedi Fat. 18, 21. 1. Cor. 4,19. Iac. 4,15.

9. vedi Fat. 19, 8,9,10,23.

* c. occasion d'auanzar l'Euangelio.

10. vedi 1. Cor. 4,17.

* vedi Rom. 16, 21. Filip. 2, 20, 22. 1. Tess. 3,2.

11. c. per la sua giouanezza, 1. Tim. 4,12.

15. vedi Rom. 16,5.

* c. nel diaconato; o nella predication dell' Euangelio.

16. c. come a conduttori della Chiesa: Ebr. 13,17.

17. c. cio, che per la vostra assenza non posso hauer da voi di consolatione, e spirituale godimento.

18. c. l'animo mio, che è d'affetto tutto vostro.

* 1. Tess. 5,12.

19. vedi Rom. 16,5.

* c. cō la carità sincera, e spirituale, della quale tutte le membra di Christo sono giūte insieme

20. Rom. 16, 15.

21. Col. 4. 18. 1. Tess. 3. 17.

22. parola Greca, che significa maleditione, & esecratione.

21 * Questo è il saluto, scritto di man propria di me Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signore Iesu Christo, sia * anatema * maran-ata.

23 La gratia del Signore Iesu Christo sia con voi.

24 La mia carità sia con tutti voi, * in Christo Iesu: Amen.

24. c. nella comunione del suo corpo mistico, unito per lo suo Spirito.

* parole Siriache, che significano, Il Signor viene: & erano usate nella estrema maleditione ecclesiastica di certe persone totalmente recise da essa per la scomunicatione, & aggiudicate all' eterna punitione, all' ultima venuta di Christo: vedi Iud. 15.

La prima a' Corinti fu scritta da Filippi, per Stefana, e Fortunato, & Acaico, e Timoteo.

LA II. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI.

Havendo, come appare, la precedente epistola operato assai inverso i Corinti; nondimeno, restandovi fra loro di gran semi di disordini, e delle persone contumaci, & indurate; e de' falsi Apostoli, che disviavano molti dall' amore, riverenza, & ubbidienza inverso l' Apostolo; S. Paolo scrive loro questa seconda, nellaquale prima rende gratie a Dio d'esser da lui stato liberato, e consolato nelle sue gravissime afflittioni, e mortali pericoli; per poter; communicando loro le sue consolationi, testimoniar loro il suo ardente affetto; sicome altresì disidera che, per orationi a Dio per lui, dimostrino animo tale inverso lui, lor vero padre, e fidel pastore. Appresso, si scusa che, secondo la sua promessa, non gli haveva anchora visitati, ilche non haveva fatto per incostanza; ma per non contristargli con severità, necessaria per li lor vitij: & insieme raddolcisce l' asprezza della riprensione dell' epistola precedente intorno all' incestuoso: ilquale, venuto a vero pentimento, egli assolue della scomunica, e gli esorta di ricevèrlo nella lor fraternal comunione. Quindi entra a parlar del suo Apostolato, ricevuto per gratia singolare di Dio, e da esso renduto gloriosissimo; e da lui esercitato, principalmente fra i Corinti, con ogni sincerità, santo ardire, zelo, diligenza, & humiltà, per mezo le pruove di gravissime tribolationi, contra lequali propone i veri rimedi, e consolationi: dichiarando che, contento della testimonianza della sua coscienza davanti a Dio, & appo loro stessi, non rammemorava loro queste cose per raccomandarsi loro, ne per procacciar vanagloria; ma sol per ribatter l' orgoglio, e le fraudi de' falsi Apostoli; dovendo i fideli spogliarsi di questi affetti carnali, per vivere del tutto in Christo, secondo l' Evangelio predicato dagli Apostoli; onde esorta i Corinti di ricever questa gratia di Dio, usarla bene, separarsi della compagnia degl' infideli, & idolatri, e studiarsi del tutto a santificatione: allequali cose inframette certe pruove della sua fedeltà nel suo ministerio, e del suo cordiale amore inverso loro, non iscemato punto per lo rigore della precedente epistola, laquale egli si rallegra esser loro tornata in gran bene. Appresso gli esorta di dar compimento alla colta delle limosine per la Chiesa di Ierusalem, dellaquale haveva parlato nella prima; laudandogli del buon principio. Poi, perche i falsi Apostoli avvilivano il suo modo di procedere, e parlare semplice, & humile, non conforme alla maestà, e gravità delle sue epistole; egli dichiara che'l suo ministerio era armato di forza divina, e spirituale, da ribattere, e distruggere ogni humana resistenza, e superbia: ch' egli non si glorificava senon nel Signore, e di cose vere, e massimamente adoperate inverso loro: che, per la sollecitudine, & ansietà, che sentiva che non fosser disviati da lui, e dalla semplicità del suo Evangelio, era costretto di significar loro quanto suggetto haurebbe d' esaltarsi sopra tutti gli altri per ogni maniera; ma che Iddio l' ammaestrava del continuo ad humiltà, e modestia. Ultimamente, minacciati di severità Apostolica i ribelli, gli ammonisce di riconoscer l' efficacia dello Spirito di Dio nel suo ministerio, per lor bene, gli consola, e gli raccomanda alla gratia di Dio.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Corinti, 3 rende gratie a Dio, che l' haveva consolato, e liberato dalle sue afflittioni, e pericoli; dimostrando che tutto cio riusciva al bene de' Corinti stessi, 11 iquali esorta di pregare Iddio per lui, lor fidel pastore: 15 poi, perche non gli haveva anchora visitati, secondo la sua promessa, dichiara che cio non era stato per leggerezza, od incostanza, dellaquale era stato lontanissimo nel suo ministerio, havendo predicato la veracissima, & invariabile dottrina di Christo; 23 ma per non contristargli per severità necessaria.

PAOLO

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratello Timoteo; alla Chiesa di Dio, che è in Corinto, con tutti i santi, che sono in tutta l'Acaia.

2 Gratia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro Signor Iesu Christo, il Padre delle misericordie, e l'Iddio d'ogni consolatione:

4 Ilquale ci consola in ogni nostra afflittione; accioche noi possiamo, con la consolatione, con laquale noi stessi siamo da Dio consolati, consolar coloro *che sono* in qualunque afflittione.

5 Percioche, sicome le passioni *di Christo abbondano in noi; così anchora per Christo abbonda la nostra consolatione.

6 Hor, se siamo afflitti, *cio è* *per la vostra consolatione, e salute: e se altresì siamo consolati, *cio è* per la vostra consolatione, laquale *opera efficacemente nella sofferenza delle medesime passioni, lequali anchora noi patiamo: e la nostra speranza intorno a voi è ferma.

7 Sapendo che, sicome siete partecipi delle passioni, così anchora *sarete partecipi* della consolatione.

8 Percioche, fratelli, non vogliamo che ignoriate la nostra *afflittione, che ci è auuenuta in Asia; come siamo stati sommamente grauati sopra le *nostre* forze; tal che siamo stati in gran dubbio, etiandio della vita.

9 Anzi *haueuamo già in noi stessi la sentenza della morte: *accioche noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio, ilquale risuscita i morti:

10 Ilquale ci ha riscossi, e riscuote da cotanta morte; nelquale speriamo che anchora per l'auuenire ce *ne* riscoterà:

11 Souuenendoci anchora voi con l'oratione: accioche per la gratia fattaci *per opera di molte persone, gratie sieno rendute per noi da molti.

12 *Percioche questo è il nostro vanto; *cioè*, la testimonianza della nostra coscienza che, con semplicità e sincerità *di Dio, non con *sapienza carnale, ma *con la gratia di Dio, siamo conuersati nel mondo, e vie più appo voi.

13 Percioche noi *non vi scriuiamo altre cose, senon quelle che discernete, ouero anchora riconoscete: hor' io spero che *le* riconoscerete etiandio infin' al fine.

14 Sicome anchora ci hauete in parte riconosciuti, *cioè*, *che noi siamo il vostro vanto, come altresì *voi *siete* il nostro, *nel giorno del Signor nostro Iesu Christo.

15 Et in questa confidanza io voleua prima venire a voi, accioche haueste *vna seconda gratia:

16 E, *passando* da voi, venire in Macedonia, e poi di nuouo *di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Iudea.

17 Dunque, hauendo cio diliberato, ho io pure vsata leggerezza? ouero, le cose che io dilibero, *le* dilibero io *secondo la carne, tal che *vi sia appo me, sì, sì, e nò, nò?

18 Hor, *come* *Iddio è fedele, *la nostra parola, che è *stata* inuerso voi, non è stata sì, e nò.

19 Percioche *il Figliuol di Dio, Iesu Christo, che è stato fra voi predicato da noi, *cioè*, da me, da Siluano, e da Timoteo, non è stato sì, e nò: ma è stato sì, in lui.

20 *Conciò sia cosa che le promesse di Dio tutte quante *sieno* in lui sì, & in lui Amen; a gloria di Dio, *per noi.

21 Hor colui, che ci conferma, insieme con voi, *in Christo; e'lquale ci ha *vnti, è Dio.

22 Ilquale anchora ci ha *suggellati, e *ci* ha data *l'arra dello Spirito ne' nostri cuori.

23 Hor' io chiamo Iddio per testimonio *sopra l'anima mia, che *per risparmiarui,

5. c. lequali sofferiamo per lo suo nome, come sue mêbra, conformi in cio a lui, nostro capo: nellequali anchora egli stesso, per la sua vnione con essonoi, in certo modo patisce: vedi Fat. 9, 4. 2. Cor. 4, 10. Col 1,24.

6. c. accioche in me habbiate nelle vostre tribolationi vn' esemplo come i più cari di Dio sono da lui afflitti in questo môdo; & a che fine; e come e gli presta loro sempre forza da sostener la croce imposta, & alla fine gli consola, e libera, quando è tempo opportuno: onde, portandole cô patienza, vi côfortiate per fede, e speranza, tal che quelle vi riescano a salute: 2. Cor. 4, 5.
* ouero, è operata, e produtta.

8 forse è q̃lla, che è descritta Fat. 19, 23. o 1. Cor. 15, 32.

9. c. haueuamo determinato appo noi stessi di douer morire.
* così accenna il fine di Dio in mettere i suoi in cotali pruoue, & in trargline al suo tempo; che è di esercitargli, e confermargli nella fede in Dio solo, deposta ogni oppenione, e presuntione di loro stessi, e fiducia di tutti i mezi humani.

11. c. essendo procurata per le lor preghiere. 12. rende ragione perche la sua salute douea esser cara a' Corinti. * c. laquale egli giudica, & approua, & anche opera ne' suoi per lo suo Spirito. * vedi 1. Cor. 2, 4, 13. * c. col dono, & efficacia del suo Spirito. 13. c. intorno alla nostra fedeltà, e sincerità.

14. c. che haueste singolar suggetto di gloriarui in Dio, d'hauermi hauuto per pastore, che così fedelmête, e puramente v'ho ammaestrati: vedi 2. Cor. 5, 12.
* c. inquanto che'l mio ministerio è stato cotanto fruttuoso fra voi, e che per esso v'ho conuertiti al Signore: vedi Filip. 2, 16. e 4, 1. 1 Tess. 2, 19, 20.
* c. nell'vltimo giudicio, nelquale quella mia gloria della vostra côuersione sarà appieno manifestata, e da Christo approuata, ratificata, e coronata d'eterni premi.

15. c. vn nuouo beneficio del mio ministerio, cioè, d'esser confermati per me, in presenza, nella fede, nellaquale v'ho prima ammaestrati: Rom. 1, 11.

16. 1. Cor. 16, 5. 17. c. di mio senso carnale, senza esser guidato dallo Spirito di Dio; per temerità, vanità, o per altri vitiosi affetti humani. * c. hor prometta, e dica d'uno, hor d'altro: hauendo mutato parere, ouero non potendo eseguire le cose promesse. 18. c. per lo Spirito delquale v'ho predicato.
* c. v'habbiamo predicato l'Euangelio d'una maniera inuariabile, e d'una verità costantissima. Hor' intramette questa confermatione della verità della sua dottrina, perche da quel suo mutamento di consiglio si poteua, dagl'infermi, o da' falsi Apostoli, prendere occasione di derogarui la credenza nella dottrina stessa.
19. c. Christo, l'unico suggetto della nostra predicatione, è stato da noi predicato senza alcuna varietà, o contradittione; ma con vna fermissima conuenenza, e costanza; il cui fondamento è in Christo istesso, e nella sustanza della sua dottrina, che è vna purissima, assoluta, & eterna verità. 20. vuol dire, Tutte le promesse della gratia di Dio si verificano, ratificano, & adempiono in Christo solo: dunque, se quelle son certe, & infallibili, la dottrina di Christo dee essere altresì stabilissima. * c. per lo ministerio di noi Apostoli, a' quali è da Dio commessa la predicatione di esso Christo: & iquali per cio egli regge, & allumina efficacemente per lo suo Spirito: onde segue che la dottrina nostra è anch'ella certissima. 21. c. nella fede in lui predicato.
* c. consecrati a se, e dotati de' doni del suo Spirito, lequali due cose sono significate nella Scrittura per l'Vntione: vedi 1. Gio. 2, 20, 27. 22. c. ha per lo suo Spirito di rigeneratione confermata, e ratificata la nostra elettione, vocatione, e le sue promesse in noi: Efes. 1, 13. e 4, 30. Apoc. 7, 17. * così nomina il dono dello Spirito, perche è vn principio della vita beata, e certa sicurtà del compimento: 2. Cor. 5, 5. Efes. 1, 14. 23. c. sottomettendo la mia persona al suo giudicio, se mento. * c. per non esser costretto d'usar rigore inuerso voi, per li vostri falli non anchora ammendati: 2. Cor. 2, 3. e 12, 20. e 13, 2, 10.

14. vuol dire, Cio che io dico del risparmiarui, non è che io voglia vsurpare vn'imperio, e signoria assoluta sopra voi, come se lo stato vostro spirituale dipendesse tutto da me, là doue quello è fondato sopra la sola fede in Christo: ma, perche siamo ministri di Dio, e vostri, ꝑ questo principal fine, che siate consolati, e rallegrati nel Signore, non v'habbiam voluti cõtristare.

v. 1. c. recandoui materia di cordoglio ꝑ la mia venuta, auanti che vi foste rauueduti de' vostri falli, onde io fossi costretto vsar seuerità.

3. c. contristandoui, contristo me stesso: dunque, hauendoui contristati per la mia epistola, ho voluto aspettare d'esser rallegrato, e consolato da voi, che soli lo potete fare per la vostra penitenza.

3. vedi 2. Cor. 12, 21.

4. c. de' vostri disordini, e d'hauerui per essi a contristar per rigore.

* c. la mia prima epistola.

miarui, non sono anchora venuto a Corinto.

24 *Non giàche signoreggiamo la vostra fede; ma ci adoperiamo insieme per la vostra allegrezza: percioche voi state diritti per la fede.

CAP. II.

L'Apostolo dichiara quanto gli fosse graue di contristare i Corinti con seuere riprensioni, e raddolcisce l'asprezza della precedente epistola; 5 rimette all' incestuoso penitente il suo peccato, e gli esorta che sia dinuouo riceuuto nella comunion de' fedeli: 12 dà loro auuiso della cagione del suo viaggio di Macedonia, con gran frutto del suo ministerio, grato a Dio, per esser da lui esercitato con somma sincerità.

HOr' io haueua diterminato appo me stesso, di non venire dinuouo a voi *con contristamento.

2 *Percioche, se io vi contristo, chi è pur colui che mi rallegri, senon colui che sarà stato da me contristato?

3 E questo istesso v'ho io scritto, accioche, quando io sarò venuto, *io non habbia contristamento sopra contristamento da coloro, da' quali conueniua che hauessi allegrezza; confidandomi di tutti voi, che la mia allegrezza è quella di tutti voi.

4 Percioche di grande *afflittione, e distretta di cuore, vi *scrissi con molte lagrime; *non accioche foste contristati, ma accioche conosceste la carità che io ho abbondantissima inuerso voi.

5 Che se *alcuno *ha contristato, *non ha contristato me, anzi *alquanto, per non aggrauar*lo*, voi tutti.

6 *Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* da molti.

7 Tal che, incontrario, più tosto vi *conuiene* perdonargl*i*, e consolar*lo*; che tal'hora il tale non sia *assorto dalla troppa tristezza.

8 Per cio, io vi prego * di ratificare inuerso lui la carità.

9 Percioche a questo fine anchora v'ho scritto, accioche io conosca la pruoua di voi, se siete *vbbidienti *ad ogni cosa.

10 Hor' a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* anch' io: percioche io anchora, se ho perdonata cosa alcuna, a chi l'ho perdonata, *l'ho fatto* per cagion vostra, *nel cospetto di Christo; accioche noi *non siamo souerchiati da Satana.

11 Percioche noi non ignoriamo le sue macchinationi.

12 Hor' essendo venuto in Troas, per *predicar* l'Euangelio di Christo, & essendomi *aperta porta *nel Signore, non ho hauuta alcuna requie nello spirito mio, per non hauerui trouato * Tito, mio fratello.

13 Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Hor ringratiato *sia* Iddio, ilquale fa che sempre * trionfiamo in Christo, e manifesta per noi in ogni luogo l'odore della sua conoscenza.

15 Percioche * noi siamo il buon' odore di Christo a Dio, fra coloro che sono saluati, e fra coloro che periscono.

16 A questi veramente, odor di morte a morte: ma a quelli, odor di vita a vita. (E *chi è sufficiente a queste cose?)

17 * Conciò sia cosa che non * facciamo riuenderia della parola di Dio, come molti altri; ma come di sincerità, ma come da parte di Dio, parliamo *in Christo, *nel cospetto di Dio.

CAP. III.

L'Apostolo dichiara che non intendeua raccomandar se stesso, 2 hauendo sufficiente approbatione per l'efficacia euidentissima del suo Apostolato; (5 ilche però riconosce tutto esser da Dio:) 7 ma che, hauendo Iddio renduto glorioso il ministerio dell' Euangelio, per la virtù del suo Spirito, vie più che non era stato quel di Moise, 12 egli non poteua occultar la gratia di esso, 13 sicome quella era stata proposta oscuramente sotto la Legge, onde i Iudei restauano anchora indurati; 17 là doue nell' Euangelio Christo appariua in somma chiarezza a' fedeli.

COminciamo noi dinuouo a raccomandar noi stessi? ouero, habbiamo noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di raccomandatorie da parte vostra?

10. c. d'animo sincero, & in verità, come dauãti a Christo istesso, giudice de' cuori.

* c. per troppo rigore non diamo qualche vantaggio al diauolo, o da recar quel peccatore a perditione; o da rendere odioso l'Euangelio, & i suoi ministri; o da torci il vero temperamento della disciplina, che è la carità; e'l vero fine, che è la salute de' peccatori.

12 vedi 1. Cor. 16, 9.

* c per la sua virtù, e gratia.

* ilqual mostra che S. Paolo hauesse mãdato in Corintio, per essere auuisato al sicuro dello stato di quella Chiesa.

14. c. per nuoui acquisti, e conuersioni di popoli a Dio, per la predicatiõ dell' Euãgelio, sotto la condotta, e per la virtù di Christo. Hor pare che accenni che quel suo viaggio in Macedonia, fatto oltre l'intétion sua, gli fosse riuscito molto fruttuoso.

15. c. noi rechiamo l'Euãgelio di Christo per lo mõdo, e questo nostro ministerio è a Dio soaue, e grato, e salutifero a' fedeli; benche agl'increduli, e ribelli, per lor vitio, sia occasion di maggior condannatione, e di render la lor morte, e perditione ineuitabile: vedi Luc. 2, 34.   16. vedi 2. Cor. 3, 5, 6.   17. rende ragione di cio che hauea detto nel v. 15. del buon' odore del suo Apostolato.   * c. falsando, & adulterando la sua purità; & anche per quello procacciando guadagneria, od alcun vantaggio nostro, qual suole esser l'usanza de' riuenditori, tauernieri &c. 2. Cor. 4, 2.   * c. come si conuiene a persone vnite con Christo, e rette dal suo Spirito: Rom. 9, 1. ouero, ritenendoci dentro a' termini della pura dottrina di Christo, senza mischianza alcuna straniera.   * vedi v. 10.

*c. il mio fine non era d'addolorarui solamente, come portandoui odio, e maluoglienza: ma di darui vna certa pruoua d'una vera carità, in procacciar la vostra salute con correggerui.   5. intende l'incestuoso, delquale 1. Cor. 5, 1.   * c. è stato cagione della mia, e vostra tristezza.   * c. il cordoglio, che m'ha recato, appo me non è nulla, appetto a quel che ha recato a voi: & io gliel perdono tutto, hora che s'è rauueduto.   * o, quasi, in parte.   6. c. hora ch'egli dimostra d'essersi veramente pentito, e corretto, dopo essere stato ripreso dalla raunanza de' conduttori della Chiesa, non si dee passar più oltre in reciderlo, e scomunicarlo del tutto dalla comunion de' fedeli, come io haueua ordinato, 1. Cor. 5, 5.   7. c. addutto a disperatione.   8. c. che per comune autorità, e consentimento della Chiesa, lo raccogliate come fratello, e gli confermiate la vostra carità per effetti.   9. c. allo Spirito santo, parlando per me.   * c. così hora a riceuer cotesto penitente nella pace vostra, come prima foste a volerlo scomunicare.

2 *Voi siete la nostra lettera, *scritta ne' cuori nostri, intesa, e letta da tutti gli huomini.

3 Essendo manifesto *che voi siete la lettera di Christo, amministrata da noi, scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell' Iddio viuente; non *in tauole di pietra, ma *nelle tauole di carne del cuore.

4 Hor *cotal confidanza habbiamo noi per Christo *appo Iddio.

5 *Non già che siamo da noi stessi sofficienti pur' a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sofficienza è da Dio:

6 Ilquale anchora ci ha renduti sofficienti *ad esser* ministri del *nuouo testamento, *non di lettera, ma *di Spirito: conciò sia cosa che la lettera vccida, ma lo Spirito viuifichi.

7 *Hor, se il ministerio della morte, *posto* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso; tal che i figliuoli d'Israel non poteuano riguardar fiso nel volto di Moise, per la gloria del suo volto; (*laquale però douea essere annullata:)

8 Come non sarebbe maggiormente glorioso il ministerio dello Spirito?

9 Percioche, se il ministerio della condannatione *è stato* glorioso, molto più abbonderà in gloria il ministerio *della giustitia.

10 Imperoche anchora *cio che fu glorificato, non fu glorificato in questa parte, *cioè*, rispetto alla più eccellente gloria.

11 Percioche, se *quello che ha da essere annullato, *fu* con gloria; molto maggiormente *ha da esser* glorioso cio che ha da durare.

12 Dunque, hauendo questa *speranza, vsiamo gran libertà di parlare.

13 E *non *facciamo* come Moise, **il quale* si metteua vn velame in su la faccia; *acciochè i figliuoli d'Israel non riguardassero fiso nella fine di quello che haueua ad essere annullato.

14 Ma le lor menti sono indurate; conciò sia cosa che fin' ad hoggi, nella lettura del vecchio Testamento, l'istesso velame dimori non rimosso: (ilquale è annullato in Christo.)

15 Anzi, infin' al *dì* d'hoggi, quando si legge Moise, il velame è posto sopra'l cuor loro.

16 Ma, *quando *Israel* si sarà conuertito al Signore, *il velame sarà rimosso.

17 Hor' *il Signore è quello Spirito: e doue è lo Spirito del Signore, iui è libertà.

18 E *noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in vno specchio, *la gloria del Signore, siamo trasformati *nella stessa imagine, di gloria in gloria, come dallo Spirito del Signore.

CAP. IIII.

S. Paolo continua di dichiarar la sua fedeltà nel ministerio dell' Euangelio, e l'euidente certezza di esso, 5 il cui suggetto è Christo solo; 6 per loquale annuntiare Iddio l'haueua alluminato col suo Spirito, e chiamato; dando anchora efficacia alla sua predicatione per la sua sola virtù, 8 e sostenendolo nelle sue perpetue afflittioni, 13 contra lequali si fortificaua per la fede, 17 e per la consideratione della gloria eterna.

PEr cio, hauendo questo ministerio, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non ci stanchiamo:

2 Anzi habbiamo rimossi via *i nascondimenti della vergogna, non caminando con astutia, e *non falsando la parola di Dio; ma raccomandando noi stessi appo ogni coscienza degli huomini, dauanti a Dio, per la manifestatione della verità.

3 Che se pure anchora il nostro Euangelio è coperto, è coperto *fra coloro che periscono:

4 *Fra iquali *l'iddio di questo secolo ha

2. c. la vostra conuersione, e lo stato della vostra Chiesa, quale è per opera nostra, è basteuole testimonianza appo voi, & ogni altro, della nostra fedeltà nel nostro ministerio, e dell' efficacia di esso: vedi 1. Cor. 9, 1, 2.

* c. di cio siamo certi nelle nostre coscienze, e la cosa è chiara a tutti.

3. c. che Christo ha, per la virtù dello Spirito santo, aggiunta al nostro ministerio, scolpito ne' vostri cuori l'Euangelio, e la fede.

* come fu la Legge di Moise.

* secondo le promesse, Ier. 31, 33. Ezec. 11, 19. e 36, 26.

4. c. di gloriarci cõ tãta sicurtà dell' efficacia del nostro ministerio.

* c. nel suo cospetto, e giudicio, assicurãdoci d'esser da lui approuati in cio che diciamo.

5. 2. Cor. 2, 16.

13. c. non occultiamo quella luce diuina, anzi procacciamo che appaia a tutti.

* Eso. 34, 33.

* vuol dire che quel velame figuraua l'oscurità dell' ombre, e cerimonie della Legge, laquale impediua che non si vedesse appieno, e come fin' al fondo, la verità, e'l compimento delle cose ombreggiate: fin che apparisse la chiara luce per la venuta di Christo: e cio, che dopo quella, i Iudei sono anchora in cecità intorno a Christo, procede solo dal lor volontario induramẽto: Gio. 12, 40. Rom. 11, 7, 25.

16. vedi Rom. 11, 25, 26.

* vedi Is. 25, 7.

17. c. la fonte, e l'autore di quella virtù diuina dello Spirito santo, che si manifesta, & opera efficacemente nell' Euangelio, è il Signore Iesu Christo: e quella produce in noi, suoi Apostoli, quella franchezza, e santo ardire, di proporre l'Euangelio con ogni chiarezza, & euidenza, non solo perciòche ci assicura dell' irreprobabile verità di esso; ma anchora perche si palesa fuori, e persuade, o conuince le coscienze, senza che possa esser disdetto, senon per ostinata malignità. 18. c. noi fedeli, a' quali esso Spirito santo ha tolto il velame delle menti, & aperto l'occhio della fede, non solo siamo alluminati della chiara conoscenza di Christo glorioso; ma anchora renduti simili a lui in gloria di santità, e nouità di vita spirituale, laquale ha i suoi progressi, e gradi, fin' al compimento della vita eterna. * vedi 2. Cor. 4, 4. 1. Tim. 1, 1. * vedi Rom. 8, 29. 1. Cor. 15, 49. Col. 3, 10.

2. c. tutte quelle dissimulationi, infingimẽti, & artificij, che vsano coloro, che si vergognano di Christo, e del suo Euangelio: vedi Rõ. 1, 16. * 2. Cor. 2, 17. 1. Tess. 2, 3, 5. 3. c. fra i reprobi, a' quali non appartiene la salute eterna. 4. vuol dire, Fra coloro che periscono, alcuni non hanno inteso mai l'Euangelio; ad altri è predicato, ma da Satana ingombrati, non possono scorger la luce di esso per fede. * c. il diauolo, capo di tutti gli empi, ilquale nel mondo corrotto tiene luogo di Dio, e s'usurpa l'honore, e'l culto, e la signoria di esso: vedi Gio. 12, 31. e 14, 30. Efes. 6, 12.

6. o, nuouo patto: Ier. 31, 31. * c. non siamo ministri d'una dottrina proposta solo in parole, & in iscrittura, senza efficacia interna, e spirituale; quale era la Legge di Moise considerata in se stessa, & opposta all' Euangelio; mostrando bene la volontà di Dio, ma non dando alcuna forza da adempierla: Rom. 2, 27, 29. e 7, 6. * c. d'una dottrina, il cui proprio, per l'ordine di Dio, è, d'hauere aggiunta l'efficacia dello Spirito santo, che la scolpisce ne' cuori de' fedeli, onde per la fede in essa s'ottiene giustitia, e vita: là doue la Legge non poteua altro inuerso l'huomo corrotto, che annuntiargli, e confermargli l'ira di Dio, morte, e condannatione: Rom. 4, 15, e 7, 9, 10, 11. 7. c. se Iddio volle per molte maniere gloriose, e principalmente per la diuina luce, che fece risplendere nella faccia di Moise, Eso. 34, 29. o. rendere indubitato il ministerio della Legge; molto più era conueniente che l'Euangelio fosse confermato, e renduto illustre, per modo più eccellente, qual' è la virtù efficacissima dello Spirito santo nel nostro ministerio, con ogni chiarezza: v. 2, 3. * c. laquale gloria era solo per vn breue tempo, e non haueua da esser perpetua in Moise. 9. c. dell' Euangelio, che propuone la giustitia di Christo, per laquale, abbracciata per fede, gli huomini sono giustificati appo Dio: Rom. 1, 17. 10. c. tanta è la gloria dell' Euangelio, che, appetto ad essa, quella della Legge è come nulla, essendo da quella infinitamente souerchiata. 11. c. il ministerio esterno di tutta la Legge Mosaica, sotto ilquale il popolo d'Israel era ritenuto, come sotto vn pedagogo infin' a Christo; & hora è tolto per dar luogo all' Euangelio: Gal. 3, 24. 25, Ebr. 8, 13. 12. c. certa fiducia, che'l nostro ministerio è, & apparisce glorioso.

* c. nelquale è appieno manifestata la gloria della persona, vfficio, virtù, stato, &c. di Christo: vedi 1. Cor. 3, 18.

* c. nella cui persona, opere, Euangelio, Iddio, che è all' huomo del tutto incomprensibile, gli si manifesta appieno a salute: vedi Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 12, 45. e 14, 9. Col. 1, 15. Ebr. 1, 3.

5. c. per amor di lui, sol per la sua gloria, honore, e seruigio.

6. c. nella prima creatione, quando ogni cosa era anchora ripiena di tenebre, con la sola sua parola creò la luce: Gen. 1, 3.

* c. con la luce del suo Euangelio, e Spirito.

* c. di noi Apostoli.

* c. accioche per noi alluminì gli altri nella conoscenza di Christo, nelquale Iddio glorioso si riuela: vedi v. 4.

accecate le menti degl'increduli; accioche il lume dell' Euangelio *della gloria di Christo, *ilquale è l'imagine dell' inuisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciò sia cosa che non predichiamo noi stessi, ma Christo Iesu, il Signore; e *che* noi *siamo* vostri seruidori, * per Iesu.

6 Percioche Iddio, che *disse che la luce risplendesse dalle tenebre, *è quel* che *è risplenduto ne' cuori *nostri, *per dar lume della conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Iesu Christo.

7 Hor noi habbiamo questo tesoro in * vasi di terra; accioche l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 *Essendo per ogni maniera afflitti, ma non *distretti; *perplessi, ma non ismarriti:

9 Perseguiti, ma non abbandonati; abbattuti, ma non perduti:

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo *la mortificatione del Signore Iesu; *accioche anchora si manifesti la vita di Iesu nel nostro corpo.

11 Conciò sia cosa che noi, che viuiamo, *siamo del continuo esposti alla morte, per Iesu; accioche anchora la vita di Iesu si manifesti nella nostra carne *mortale.

12 Tal che *la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Hor' hauendo noi * l'istesso spirito della fede, secondo che è scritto, *Io ho creduto, per cio ho parlato; noi anchora crediamo, per cio etiandio * parliamo.

14 Sapendo che *colui, che ha risuscitato il Signore Iesu, risusciterà noi anchora per Iesu, e ci farà *comparir con voi.

15 * Percioche tutte queste cose *sono* per

7. così nomina la persona sua, e degli altri ministri dell' Euangelio, frali, vili, e deboli strumenti per se stessi; iquali però Iddio ha scelti a tanto vfficio, perche apparisca che l'efficacia dell'Euangelio non procede dagli huomini, ma da vn solo Dio. vedi 1. Cor. 2, 5. 2. Cor. 12, 9.

8. dichiara più ampiamente quella sua debolezza, e misera conditione, nellaquale però era da Dio sostenuto, per non venir meno affatto. * c. priui d'ogni scampo. * altri, bisognosi, ma non ridotti a strema inopia. 10. c. quelle afflittioni, e croci, che sono proprie delle membra di Christo, e si sofferono per lui, per lequali la nostra misera vita è trauagliata, & alla fine vien meno: vedi 2. Cor. 1, 5. * c. accioche quella vita spirituale, laquale le membra di Christo traggono da lui, lor capo, per la comunion dello Spirito, mostri il suo pieno effetto nella glorificatione de' nostri corpi nella beata risurrettione, a somiglianza di Christo: vedi Rom. 8, 17. 2. Tim. 2, 11, 12. 11. Sal. 44, 23. Rom. 8, 35. 1. Cor. 4, 9. * c. quale è in questa vita, ma cesserà d'essere nell' altra: 1. Cor. 15, 53, 54.

12. c. al presente io sento principalmente gli effetti della conformità con la morte di Christo, nelle tante calamità, che io soffero: là doue pare che voi habbiate sol parte alla sua vita, e gloria, essendo esenti d'afflittioni, e colmi d'ogni benedittione, e felicità. 13. c. pari fede, per l'opera, e dono del medesimo Spirito, che Dauid hauea. * Sal. 116, 10. * c. facciamo aperta professione della verità dell'Euangelio, e la predichiamo francamente: ouero, ci gloriamo in Dio, e dichiariamo la nostra fede in lui. 14. 1. Cor. 6, 14.

* c. nel suo cospetto, in eterna gloria. 15. rende ragione perche s'assicuri che anch'essi hauranno parte alla gloria eterna, che conseguirà le sue tribolationi: cioè, perche il principal fine, e frutto di esse, era l'ammaestramento, edificatione, e confermation loro: 2. Tim. 2, 10. 2. Cor. 1, 6. volendo Iddio che Paolo, & essi, hauesser cotal co-

voi; accioche la gratia, essendo abbondata per lo ringratiamento di molti, sopr abbondi alla gloria di Dio.

16 Per cio noi non ci stanchiamo: ma, auuengache *il nostro huomo esterno si corrompa, pur *si rinuoua l'interno di giorno in giorno.

17 Percioche la *leggier nostra afflittione, che è solo per vn momento, ci *produce vn sopra modo eccellente peso eterno di gloria:

18 Non riguardando noi alle cose che si veggono, ma a quelle che non si veggono: conciò sia cosa che quelle, che si veggono, *sieno* sol per vn tempo; ma quelle, che non si veggono, *sieno* eterne.

CAP. V.

S. Paolo prosegue il suo ragionamento, e dimostra la certezza, e'l disiderio de' fedeli, di passar per la morte corporale, alla gloria della celeste patria: 6 onde nasce in loro lo studio di rendersi approuati a Dio, 11 come egli faceua nell' esercitio del suo ministerio; nelquale, spogliato ogni affetto carnale, era sol mosso dall' amor di Christo, 15 come si conueniua viuer del tutto a lui, per l'immenso beneficio della riconciliation con Dio, 18 ilquale, come anchora l'vfficio commesso all' Apostolo, procedeua dalla sola gratia di Dio.

PErcioche noi sappiamo, che, se * la nostra terrestre casa di questo tabernacolo è disfatta, habbiamo da Dio vn' edificio, *che* è vna casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 *Conciò sia cosa che *in questo anchora sospiriamo, disiderando sommamente d'esser sopraueстiti della nostra habitatione, che è celeste:

3 Se pure anchora saremo trouati *vestiti, e non ignudi.

4 * Percioche anchora *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo aggrauati: il perche, *non disideriamo già d'essere spogliati, ma sopraueстiti; accioche cio che è mortale sia assorto dalla vita.

5 Hor colui, che ci ha *fatti a questo istesso, è Iddio, ilquale anchora ci ha data *l'arra dello Spirito.

6 Dunque habbiamo sempre confidanza; e sappiamo che, dimorando come

munione nell' afflittioni, per esser poi glorificato in comune da tutti, per lo beneficio della liberatione, e conseruatione dell' Apostolo: 2. Cor. 1, 11.

16. c. le nostre persone, considerate nello stato lor naturale, scadano, e dichinano, per li trauagli, e pene, che sofferiamo.

* c. auanziamo, & acquistiamo del continuo nuoue forze, nello stato, e vita nostra spirituale, e nella nostra rigeneratione, laquale è interna, e non si scorge con gli occhi carnali, ma sol col lume dello Spirito: vedi Rom. 7, 22. Efes. 3, 16.

17. c. rispetto all' eccellenza, & eternità della gloria celeste: 1. Piet. 1, 6.

* c. inquanto che la croce è la via, e'l mezo da peruenire alla gloria eterna: e che Iddio, per sua gratia, premia con quella i suoi, afflitti in questo mondo.

v. 1. così nomina il corpo, per la sua conditione vile, transitoria, e frale; quali sono le capanne, & i padiglioni, di materia leggiera, senza fondamento, sol per vn breue vso: 2. Piet. 1, 13, 14. & a quello è opposto lo stabile, & eterno edificio, e stanza de' cieli: Ebr. 11, 10.

2. pruoua la certezza della vita, e gloria eterna, da' gemiti di disiderio, iquali genera lo Spirito santo nel cuor de' fedeli.

* c. tabernacolo del corpo: ouero, in questo mezo. Altri, per questo. 3. c. della giustitia di Christo, e della vera santità ch'egli opera nelle sue membra: vedi Matt. 22, 11. Gal. 3, 27. Efes. 4, 24. Apoc. 16, 15. 4. conferma che i fedeli sospirano, per disiderio, perche sospirano del continuo per dolore del peso del peccato, e delle miserie, che lo conseguono. * c. quella grauezza c'induce a disiderar la morte, non per se stessa, essendo cosa mala, & horribile; ma per peruenire per essa alla celeste gloria, & immortalità, che riuestirà i nostri corpi stessi: 1. Cor. 15, 53, 54. 5. c. eletti, chiamati, rigenerati: vedi Is. 29, 23. Efe. 2, 10. * 2. Cor. 1, 22.

*auuen-

*auueniticci nel corpo, fiamo in pellegrinaggio, *assenti* *dal Signore.

7 (Conciò fia cosa che * caminiamo per fede, e non per veduta.)

8 Hor' habbiamo confidanza; *e ci aggrada molto più di dipartir fuor del corpo, e d'andare ad habitar col Signore.

9 Per cio anchora procacciamo, e dimorando come auueniticci *nel corpo*, e dipartendone fuori, d'essergli grati.

10 Conciò fia cosa che bisogni * che noi tutti compariamo dauanti al tribunal di Christo; *accioche ciascun riceua *la retributione del*le cose che *haurà fatte* nel corpo, secondo cio che haurà operato, o bene, o male.

11 Dunque, *conoscendo lo spauento del Signore, persuadiamo gli huomini, e fiamo manifesti a Dio; hor' io spero che fiamo manifesti etiandio alle vostre coscienze.

12 * Percioche noi * non ci raccomandiamo dinuouo a voi; ma *vi diamo cagione di gloriarui di noi; accioche habbiate *di che gloriarui* inuerso coloro, che si gloriano in sembiante, e non di cuore.

13 * Imperoche se fiamo fuor del senno, *lo fiamo* a Dio; e altresi fiamo in buon senno, *lo fiamo* a voi.

14 * Conciò fia cosa che l'amor di Christo ci stringa:

15 Hauendo fatta questa ragione, che, se *vno è morto *per tutti, tutti adunque *sono morti: e ch'egli è morto per tutti, accioche coloro *che viuono, *non viuano più per l'innanzi a se stessi, ma a colui che è morto, e risuscitato per loro.

16 Tal che noi, da quest' hora, *non conosciamo alcuno secondo la carne; & auuengache hauessimo conosciuto Christo secondo la carne, 'pur' hora non *lo* conosciamo più.

17 Dunque, se alcuno *è in Christo, *è nuoua creatura: * le cose vecchie son passate; ecco, tutte le cose son fatte nuoue.

18 Hor' il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a se, per Iesu Christo, & ha dato a noi il ministerio della riconciliatione.

19 Conciò fia cosa che Iddio si riconciliò il mondo, in Christo, non imputando loro i lor falli; e *puose in noi la parola della riconciliatione.

20 Noi adunque facciamo l'ambasciata *per Christo *dicendo*, come se Iddio esortasse per noi, Vi preghiamo * per Christo, *fiate riconciliati a Dio.

21 Percioche egli *ha fatto *esser* peccato per noi, colui, che non ha conosciuto peccato; accioche noi fossimo fatti giustitia *di Dio in lui.

CAP. VI.

L'Apostolo dichiara come, secondo la sua vocatione, ammoniua del continuo i Corinti d'usar bene la gratia di Dio; 3 e come, schifando ogni scandolo, rendeua approuato il suo ministerio per sofferenza di molte afflittioni, 6 con ogni maniera di virtù, e doni dello Spirito santo, 8 in diuersi stati di vita; 11 e che così s'allargaua inuerso loro per lo suo cordiale amore, 13 esortandogli a scambieuole affettione, 14 & a ritrarsi della compagnia degl'infedeli.

HOr' essendo *operai nell' opera *sua*, v'esortiamo anchora che non habbiate *riceuuta la gratia di Dio in vano.

2 (Percioche egli dice, *Io t'ho esaudito in tempo accetteuole, e t'ho aiutato nel giorno della salute. Ecco, hora è il tempo accetteuole: ecco, hora è il giorno della salute.)

3 * Non dando *intoppo alcuno in cosa veruna; accioche il ministerio non sia vituperato:

4 Anzi, *raccomandando noi stessi in o-

6.c. habitandi fuor della nostra vera patria, mentre in questo corpo viuiamo quella vita mortale.

* c. dalla sua celeste gloria, nellaquale si mostrerà presente appieno a' fedeli.

7.c. viuiamo nella nostra vita spirituale in questo mondo, non col presente, e reale godimento de' beni eterni, & aspetto di Dio; ma in fede alle promesse di esso, il cui compimento è rimesso alla vita eterna: vedi Róm. 8,23,24 1 Cor. 13, 12. Ebr. 11, 1.

8. Filip. 1, 23.

10. Rom. 14, 10.

* Rom. 2,6. Gal. 6,7. Efes. 6,8. Col. 3, 25. 1. Piet. 1,17. Apoc. 22,12.

11.c. sapendo quanto sia cosa terribile il giudicio di Dio, Ebr. 10,31. essercito la mia vocatione di predicar l'Euangelio, e d'indurre gli huomini alla fede; in che Iddio è sapeuole, e giudice del mio zelo, sincerità, e fedeltà; e lo douete essere voi anchora: 2. Cor. 4, 2. 12. rende ragione, perche tornaua a parlar loro del suo ministerio: c. non per vantarsi, ne acquistarsi gratia appo loro: ma per lor proprio vtile; accioche, accertati della sua lealtà, riconoscessero quanto fossero beati d'hauere hauuto per pastore vn tale Apostolo; e s'attenessero a lui, contro a' falsi Apostoli, iquali si vanagloriauano d'esterna apparenza di santità, zelo, sincerità &c. 2. Cor. 11, 12, 13, 15. benche conuinti del contrario nella lor coscienza. * 2. Cor. 3, 1. * 2. Cor. 1, 4. 13. vuol dire, Benche cio che diciamo delle laudi del nostro Apostolato, sia reputato vanità, e pazzia in noi, 2. Cor. 11, 1, 16, 17. e 12, 6, 11. nondimeno non lasceremo di dirne quello che è per seruigio di Dio, e per vtil vostro: percioche, sicome nel nostro procedere sauio, e discreto, secondo'l giudicio stesso del mondo, non cerco me stesso, ma'l bene della Chiesa; così non ricuso d'essere stimato pazzo per l'honore, e seruigio di Dio, alquale solo mi riferisco, sprezzati tutti i giudicij humani, e carnali. 14. rende ragione, perche, rinunciando del tutto a se stesso, era così tutto dedicato al seruigio di Dio, e della sua Chiesa: cioè, per la consideratione del grande amore che Christo ci ha portato, essendo morto per noi; onde siamo incitati a riamarlo con tutto'l cuore. 15. c. Christo.

* c. per tutti gli eletti. * c. sono, in loro stessi, colpeuoli di morte, e ne portano la cagione, che è il peccato.

* c. iquali in lui hanno ricouerata la vita eterna, perduta in Adamo. * c. rinuntiino del tutto a loro stessi, per consecrar tutte le loro attioni, e vita, al seruigio, & honor di Christo, che gli ha acquistati a se, e gli ha obbligati a gratitudine con vn tanto beneficio.

16. c. noi Apostoli non habbiamo più affettione, ne rispetto mondano, ne carnale ad alcuno, ne a noi stessi, ma desideriamo di cópiacere a Christo solo, alquale anchora nó habbiamo più quell' affettione naturale, ciuile, & humana, come potremmo hauerla hauuta, quando era in questo mòdo; ma vna diuina, e spirituale, cóueniente a lui eleuato nella celeste gloria.

17. c. è veramente mébro del corpo mistico di Christo: Rom. 8,9.

* c. è rinouato, e rigenerato in tutta la sua natura, che è tutta vitiata, e corrotta: Gal. 6,15. Altri, *fia* nuoua &c.

* If. 43,18. e 65,17. vuol dire, Sicome lo stato della Chiesa, e del mondo, è stato tutto rinouato per Christo, così conuiene che ciascuno, verso di se, partecipi questa nouità.

19.c. ci ha cómessa la predication dell' Euangelio, dandoci anchora, per lo suo Spirito, piena, & infallibile conoscéza di esso.

20.c. in vece sua, o a nome suo. * c. per l'amor di Christo, o, in nome suo. * c. accettate per vera fede la gratia offertaui: e perseuerate in essa, astenendoui da cio che vi puo alienar da lui, e studiandoui a giustitia, e santità. 21. c. ha imputati tutti i nostri peccati a Christo, ilquale ne era del tutto esente, e puro, facendogliene portar la maledittione, e la pena, accioche noi fossimo reputati giusti, di quella vera giustitia, laquale è dono di Dio, e sola puo comparir nel suo giudicio: If. 53, 6. Gal. 3, 13.

* vedi Rom. 1, 17. v. 1. 1. Cor. 3, 9. * c. accettata per esterna professione, & assentimento, la dottrina dell' Euangelio, senza però che ne riceuiate il frutto della giustitia, vita, e pace con Dio, per vostro vitio. 2. If. 49,8. vuol dire, Hora è venuto quel tempo predetto, che Iddio voleua manifestare, e spandere i tesori della sua beniuoglienza paterna: dunque si dee vsare studiosamente l'occasione. 3. questo si dee riferire all' Apostolo stesso.

* c. materia d'offesa, o di scandolo. 4. c. rendendoci approuati, e facendoci riconoscere.

5. o, inquietudini, & inſtabili rimouimenti di ſtanza.
6. c. moſtrandochiaramente che io ſon guidato, e retto dallo Spirito ſanto nella mia dottrina, & attioni: ouero, in doni miracoloſi dello Spirito: 1. Cor. 12,4,8.
7. c. con quella efficacia diuina, che accompagna la mia predicatione, da perſuadere i fedeli, e da conuincere, confondere, e ribattere gli auuerſari: 1. Cor. 2,4, 5. 2. Cor. 10,4.
* c. combattendo nella guerra ſpirituale da ogni parte, con vna perpetua dirittura di coſcienza, e ſantità di vita: Efeſ. 6,11. 13. 2. Tim. 4,7.
9. c. dando manifeſte pruoue di cio che ſiamo, cioè, veri ſeruidori di Dio; onde i fedeli ſon chiariti, gl'increduli conuinti: 2. Cor. 4,2.
* 2. Cor. 4. 10,11.
* Sal. 118,18.
10. c. di beni ſpirituali: 1. Cor. 1,5.
* c. inquanto tutti i fedeli, congiunti con Chriſto, hanno parte a quel ſuo dominio, e ſignoria ſopra tutte le creature; contentandoſi però dell' vſo, e godimento di quella parte, che è loro diſpenſata da Dio in queſto mondo: vedi Rom. 4,13.

gni coſa, come miniſtri di Dio; in molta ſofferenza, in afflittioni, in neceſſità, in diſtrette;

5 In batiture, in prigioni, in *turbamenti, in trauagli, in vigilie, in digiuni:

6 In purità, in conoſcenza, in patienza, in benignità, *in iſpirito ſanto, in carità non finta;

7 In parola di verità, * in virtù di Dio: *con armi di giuſtitia a deſtra, & a ſiniſtra:

8 Per gloria, & ignominia; per buona fama, & infamia:

9 Come ſoduttori, e pur veraci; come ſconoſciuti, e pur *riconoſciuti; come *morenti, e pure ecco viuiamo; come *gaſtigati, ma pure non meſſi a morte;

10 Come contriſtati, e pur ſempre allegri; come poueri, e pure *arricchendo molti; come non hauendo nulla, e pure *poſſedendo ogni coſa.

11 *La noſtra bocca è aperta inuerſo voi, o Corinti, il cuor noſtro è allargato.

12 *Voi non ſiete diſtretti in noi, ma ben ſiete diſtretti nelle voſtre viſcere.

13 Hor, per pari retributione, parlo come a figliuoli, allargateui anchora voi.

14 * Non v'accoppiate con gl'infedeli: percioche, che partecipatione v'è tra la giuſtitia, e l'iniquità? e che comunione v'è della luce con le tenebre?

15 E che conuenienza v'è di Chriſto con * Belial? o che parte ha il fedele con l'infedele?

16 E che accordo v'è del tempio di Dio con gl'idoli? conciò ſia coſa che voi ſiate *il tempio dell' Iddio viuente; ſicome Iddio ha detto, *Io habiterò fra loro, e vi caminerò: e ſarò loro Dio, & eſſi mi ſaranno popolo.

17 *Per cio, *dipartiteui del mezo di loro, e ſeparateuene; dice il Signore; e non toccate nulla d'immondo, & io v'accoglierò:

18 E vi ſarò per padre, e voi mi ſarete per figliuoli, e per figliuole: dice il Signore Onnipotente.

11. c. io mi diffondo così in parole inuerſo voi, ſenza potermi appagare, per la cordiale affettione che vi porto, eſſendoui tutto'l mio cuore aperto, e ſporto. 12. c. io vi porto nell' animo, e cuor mio, per modo che l'amor mio inuerſo voi non è ſcarſo, ne riſtretto: vedi 2. Cor. 7,3. ma voi non corriſpõdete in iſcambieuole ſuiſcerato amore inuerſo noi: 2. Cor. 12,15. 14. Grec. non vi mettete ſotto vn medeſimo giogo: o, non tirate ad vno ſteſſo giogo con gl'infedeli: vuol dire, Non ſiate compagni, o conſorti loro ne' lor peccati: & anche, non vi congiungete con loro in alcun legame di queſta vita, ilquale v'impediſca di ſeruire a Dio liberamente, e con purità: come principalmente nel matrimonio. 15. parola Ebrea, che ſignifica vno che non val nulla, non è da alcun bene, ſcelletato; & è attribuita a Satana, capo degli empi. 16. 1. Cor. 3,16. e 6,19. Efeſ. 2,22. * Leu. 26,12. Ezec. 37,27. 17. Iſ. 52,11. * c. ritraeteui d'ogni intrinſeca conuerſatione, e pratica loro, che vi o eſſe indutte a partecipare a' lor peccati.

CAP. VII.

L'Apoſtolo continua d'eſortare i Corinti a ſantità: 2 richiede d'eſſere ammeſſo ne' lor cuori, ſecondo la ſua innocenza, & intiera ſincerità: 4 dichiara la ſua gran conſolatione per la venuta di Tito, per la relatione della lor ſingolare affettione verſo di ſe, e del ſalutiſero frutto delle ſue doloroſe riprenſioni; 13 e per l'allegrezza grande, che Tito iſteſſo haueua da loro riceuuta, 15 onde gli amaua di tutto cuore.

HAuendo adunque queſte promeſſe, cariſſimi, purghiamoci d'ogni contaminatione *di carne, e di ſpirito, compiendo la *noſtra* ſantificatione nel timor di Dio.

2 *Dateci luogo in voi: noi non habbiamo fatto torto ad alcuno, non habbiamo *corrotto alcuno, * non habbiamo fatto il noſtro profitto d'alcuno.

3 Io non *lo* dico a * *voſtra* condannatione: percioche *già innanzi v'ho detto che voi ſiete ne' cuori noſtri, * da morire inſieme, e da viuere inſieme.

4 Io ho gran libertà di parlare appo voi, io ho molto di che gloriarmi di voi: io ſon ripieno di conſolatione, io ſoprabbondo di letitia in tutta la noſtra afflittione.

5 Conciò ſia coſa che, * eſſendo noi venuti in Macedonia, *la noſtra carne non habbia hauuta requie alcuna, ma ſiamo ſtati afflitti in ogni maniera: * difuori *vi ſono ſtati* combattimenti, dentro ſpauenti.

6 Ma Iddio, che conſola gli abbattuti, ci ha conſolati per la venuta di *Tito.

7 E non ſolo per la venuta di eſſo, ma anchora per la conſolatione, dellaquale è ſtato conſolato di voi: rapportandoci la voſtra grande affettione, il voſtro *pianto, il voſtro * zelo per me: tal che mi ſono vie più rallegrato.

8 Percioche, benche io v'habbia contriſtati in quell' epiſtola, *hora* non me ne pento, benche *io me ne foſſi pentito: conciò ſia coſa che io vegga che quell' epiſtola, quantunque per vn breue tempo, v'ha contriſtati.

9 Hora mi rallegro, non perche ſiete ſtati contriſtati, ma perche ſiete ſtati contriſtati a penitenza: percioche voi ſiete ſtati contriſtati *ſecondo Iddio: tal che, in alcuna coſa non ſiete ſtati danneggiati da parte noſtra.

10 Conciò ſia coſa che il contriſtamento ſecondo Iddio produca penitenza a ſalu-

v. 1. c. di corpo, e d'anima.
2. c. apriteci gli animi voſtri, 2. Cor. 6, 13. cacciatene ogni falſo pregiudicio, e male affetto, od oppenione, accioche le noſtre ammonitioni vi penetrino, e ſieno da voi volonteroſamẽte riceuute.
* c. diſuiato per falſa dottrina, o per danneuoli artificij, dalla fede, da' buon coſtumi, e dal douer ſuo.
* o, non habbiamo frodato alcuno: 2. Cor. 12,17.
3. c. per prouar che ſiete colpeuoli d'ingratitudine inuerſo me; o di calonnia, in apportmi con li crimi.
* 2. Cor. 6,11. 12.
* modo di parlar vulgare, da ſignificare vn' amore ſtrettiſſimo, & indiſſolubile, come ſe due perſone viueſſero d'vna ſola vita, od haueſſero giurata compagnia nella vita, e nella morte.
5. vedi 2. Cor. 2,13.
* c. noi, nello ſtato noſtro eſterno, e corporale: percioche mai non gli mancaua il vero riposo, e conſolatione ſpirituale.
* c. di me, o della Chieſa.
6. ilquale egli haueua mãdato a loro, come è veriſimile con la precedente epiſtola, ouero appreſſo, per riconoſcere, e riordinar lo ſtato della lor Chieſa: 2. Cor. 2,13. e 12,18. 7. c. per li voſtri errori, e diſordini, ripreſi da me nella precedente epiſtola. * c. ardẽte affettione, congiunta cõ ira, e ſdegno, di vedermi vituperato, e vilipeſo da' falſi Apoſtoli, e con vn geloſo timore d'eſſere ſchiuſi dell' amor noſtro. 8. c. mi foſſe doluto d'eſſere ſtato coſtretto ad vſare inuerſo voi quella ſeuerità: 2. Cor. 2,4. 9. c. d'una triſtezza, ordinata ſecondo la volontà di Dio, a lui piaceuole, e generata dal ſuo Spirito.

10. c. penitenza: vuol dire, il frutto della penitenza è sempre vtilissimo, e soauissimo. Altri, a salute senza pentimento: c. certissima, & irriuocabile.
* c. che è proprio de' mondani, non rigenerati, che si dolgono, o delle miserie loro, senza riconoscenza de' lor peccati, o gusto alcuno della gratia di Dio: ouero, afflitti nelle lor coscienze del sentimẽto del peccato, ma cõ disperatione, e senza correttione: ilche è il principio, e la via della morte eterna.
11. c. di pietà, e di santità in ciascun di voi, e di purità nella vostra Chiesa, per l'uso della disciplina ecclesiastica inuerso l'incestuoso.
* c. diligenza, e sollecitudine in dimostrar che di quel peccato non erauate partecipi, ne consentiẽti; anzi che v'era sommamente dispiaciuto: 2. Cor. 2,5.6.
* c. contra gli scandolosi.
* c. del giudicio di Dio.
* c. alla gloria di Dio, & al bẽ della Chiesa.
* c. gastigo ecclesiastico dell' incestuoso, per la scomunicatione.

te, *dellaquale huom non si pente mai: ma il contristamento *del mondo produce morte.

11 Percioche ecco, questo istesso, che voi siete stati contristati secondo Iddio, quanto *studio ha prodotto in voi, anzi *difesa, anzi *indegnatione, anzi *timore, anzi *grande affettione, anzi zelo, anzi *vendetta? per ogni maniera hauete dimostrato che siete puri in questo affare.

12 Dunque, quantunque io v'habbia scritto, *io non *l'ho fatto* ne per colui che ha fatta l'ingiuria, ne per colui a cui è stata fatta: ma, accioche fosse manifestato appo voi, dauanti a Dio, lo studio nostro, che *habbiam* per voi.

13 Per cio, *noi siamo stati consolati: & oltre alla nostra consolatione, vie più ci siamo rallegrati per l'allegrezza di Tito; percioche il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.

14 *E* percioche, se mi sono appo lui gloriato * di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso: ma, sicome v'habbiamo parlato ogni cosa in verità; così anchora cio, di che ci erauamo gloriati a Tito, s'è trouato verità.

15 Et egli è vie più suiscerato inuerso voi, ricordandosi dell' vbbidienza di voi tutti, come l'hauere riceuuto con timore e tremore.

16 Io mi rallegro che in ogni cosa mi posso confidar di voi.

CAP. VIII.

L'Apostolo, proposto l'esemplo de' Macedoni, 6 esorta i Corinti a contribuire alla colta delle limosine, che si faceuano per li fedeli della Iudea, 9 per douere scambieuole inuerso Christo, al lor proprio vtile; 11 tuttauia secondo la lor possibilità: 16 significando loro che a questo fine mandaua lor Tito, con due fratelli, 23 iquali egli raccomanda loro.

HOr, fratelli, noi vi facciamo assapere *la gratia di Dio, che è stata data nelle Chiese della Macedonia.

2 *Cioè*, che, in molta pruoua d'afflittione, *l'abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda pouertà, è soprabbondata nelle ricchezze della lor semplicità.

3 Conciò sia cosa che, secondo il poter

12. vedi 2. Cor. 2,4. vuol dire, Sappiate che il mio principal fine non è stato di fare il giudice criminale fra queste due parti, del figliastro, e del patrigno; ma, di mostrarui per effetto che sono sollecito, come padre, della salute di tutti voi; correggendoui, e raddirizzandoui ne' vostri errori: onde hauendo conseguito l'intento mio, hora mi rallegro sommamente. 13. altri, noi siamo stati consolati della vostra consolatione; e vie più, &c. c. di cio che hauete preso suggetto di consolarui in Dio, riconoscendo il bene recatoui per la mia epistola. 14. c. della vostra pietà, docilità, vbbidienza, riuerenza &c. v. 1. c. il dono della carità. 2. c. essendo cotanto ripieni di volenterosa carità, quanto stremi di facultà, hanno largamente contribuito, secondo la loro schietta, & aperta liberalità.

loro, io ne rendo testimonianza, anzi sopra'l poter *loro, sieno stati* volenterosi:

4 Pregandoci, con molti conforti, che riceuessimo *la gratia, e la comunione del ministerio, che *è* per li santi.

5 E *non *hanno sol fatto*, come sperauamo: ma imprima si sono donati loro stessi al Signore, & a noi per voler di Dio.

6 * Tal che habbiamo confortato Tito, che, come innanzi ha cominciato, così anchora *compia appo voi etiandio questa gratia.

7 Ma, come voi abbondate *in ogni cosa, in fede, & in parola, & in conoscenza, & *in ogni studio, e nella carità vostra inuerso noi; *fate* che abbondiate anchora in questa gratia.

8 Io non *lo* dico per comandamento; ma, *per lo studio degli altri, facendo pruoua anchora della sincerità della vostra carità.

9 Conciò sia cosa che voi conosciate la gratia del Signor nostro Iesu Christo; *cioè*, ch'egli, essendo *ricco, *s'è fatto pouero per voi; accioche voi arricchiste per la sua pouertà.

10 * E do consiglio in questo: percioche questo è vtile a voi, iquali, già dall' anno passato, cominciaste, non solo il fare, ma anchora *il volere.

11 Hor, compiete al presente etiandio il fare: accioche, come *vi fu* la prontezza del volere, così anchora *vi sia* il compiere del *vostro* hauere.

12 Percioche, se la prontezza dell' animo precede, altri è accetteuole *secondo cio ch'egli ha, e non secondo cio ch'egli non ha.

13 Conciò sia cosa che *questo* non *sia* accioche altri sieno agiati, e voi distretti: ma, per far par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *supplisca* la loro inopia.

14 Accioche altresì la loro abbondanza supplisca la vostra inopia: *affin che vi sia vgualità.

15 Secondo che è scritto, * Chi *haueua raccolto Manna* assai, non n'hebbe di souerchio: e chi poco, non n'hebbe mancamento.

16 Hor, ringratiato sia Iddio, che ha messo nel cuor di Tito * l'istesso studio per voi.

17 Conciò sia cosa ch'egli habbia accettata *l'esortatione; & anche, essendo vie

4. c. il lor gratuito dono, e limosina, per laquale comunicano alla souuentione, che si fa a' fedeli della Iudea: vedi 1. Cor. 16,1.
5. c. non hanno sol donato vna parte de' lor beni, ma loro stessi tutti quanti a Dio; e per amor di lui, a noi, secondo che è piaciuto a Dio ordinarci suoi ministri.
6. c. incitati per l'allegra carità de' Macedoni.
* c. finisca appo voi di far la colta di queste limosine.
7. vedi 1. Cor. 1,5.
* c. in zelo, & in santa affettione, e diligẽza in ogni altra parte del Christianesimo.
8. c. vi propongo l'esemplo della diligenza de' Macedoni, per hauer di fatto isperienza della carità, che dee essere in voi inuerso le mẽbra di Christo, poi che tanta è stata la sua inuerso voi.
9. c. Signor del mondo.
* c. ha presa la forma di seruo, & in quella s'è sottoposto ad ogni miseria, per acquistarui gl'infiniti tesori della gratia di Dio, della giustitia, e vita eterna: Filip. 2,7.
10. c. non solo vi esorto a questo per lo douere, e per l'honesto, ma anche ve'l consiglio per vostro vtil proprio: inquanto che Iddio largamente ricompensa cotal carità: Pro. 19,17. Matt. 10,42. * c. il farlo allegramente, e di spontanea volontà: ouero, il voler continuare.
12. c. donando secondo la sua possibilità, e non oltre. Così accenna che in queste limosine non si voleuano grauare oltra modo.
13. c. questa colta di limosine. 14. c. accioche fra i Christiani vi sia tal temperamento, che gli vni non abbondino sopra modo, mancando gli altri delle cose necessarie: ma che per quella scambieuole communicatione ciascuno habbia il suo bisogno.
15. Eso. 16,18. 16. c. che ho anchora io. 17. della quale v. 6.

più studioso, s'è volenterosamente messo in camino, *per andare* a voi.

18 Hor noi habbiamo mandato con esso lui il fratello, ilquale è lodato per tutte le Chiese, *nell' Euangelio.

19 E non sol *questo*; ma anchora è stato per voti comuni dalle Chiese eletto, *per esser* nostro compagno nel viaggio *che habbiamo a fare* con questa gratia, che è da noi amministrata alla gloria del Signore istesso, e *per seruire* alla prontezza dell' animo vostro.

20 Schifando noi questo, che niuno* ci biasimi in questa abbondanza, che è da noi amministrata.

21 *Procurando cose honeste, non solo nel cospetto del Signore, ma anchora nel cospetto degli huomini.

22 Hor' habbiamo mandato con esso loro il nostro fratello, ilquale habbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato essere studioso, & hora molto più, per la molta confidanza *che si ha* di voi.

23 Quanto è a Tito, *egli è* mio consorte, e compagno d'opera inuerso voi: quanto è a' fratelli, *sono* * Apostoli delle Chiese, *gloria di Christo.

24 Dimostrate adunque inuerso loro, nel cospetto delle Chiese, la dimostratione della vostra carità, e di cio che ci siamo gloriati di voi.

CAP. IX.

L'Apostolo continua d'esortare i Corinti, che quelle limosine si ricolgano per tempo, 6 e che si facciano liberalmente, & allegramente, con promessa di largo premio; 10 di che prega Iddio per loro, 12 secondo che, oltre al beneficio de' fratelli, Iddio stesso era per la lor carità glorificato per ringratiamenti, 14 & i poueri souuenuti, indotti ad amare i lor benefattori, e pregar' Iddio per loro.

*PErcioche, del ministerio, che è per li santi, m'è souerchio scriuerne.

2 Conciò sia cosa che io conosca la prontezza dell' animo vostro, per laquale io mi glorio di voi appo i Macedoni, *dicendo* che l'Acaia è presta fin' dall'anno passato; e *la gloria di voi ne ha prouocati molti.

3 Hor' io ho mandati questi fratelli, acciochè il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte: affin che, come io dissi, siate presti.

4 Che tal'hora, se i Macedoni, venuti meco, v'hauranno trouati non presti, non siamo suergognati noi, (per non dir voi) in questa ferma confidanza del *nostro* vanto.

5 Ho adunque reputato necessario d'esortare i fratelli, che andassero innanzi a voi, e prima dessero compimento alla * già significata vostra * benedittione; acciochè quella fosse presta, pur *come benedittione, e non come auaritia.

6 Hor questo è, *Chi semina scarsamente; altresì mieterà scarsamente: e chi semina * liberalmente, altresì mieterà liberalmente.

7 Ciascun *faccia*, come è deliberato nel cuor *suo*, * non di mala voglia, ne *per necessità: percioche Iddio ama vn donatore allegro.

8 Hor' Iddio *è* potente da fare abbondare in voi ogni gratia; acciochè, hauendo sempre, in ogni cosa, ogni sufficienza, abbondiate in ogni buona opera.

9 Sicome è scritto, *Egli ha sparso, egli ha donato a' poueri: la sua giustitia dimora in eterno.

10 Hor *colui, che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare; ve *ne* fornisca, e multiplichi la vostra semenza, & accresca i frutti della vostra *giustitia:

11 Essendo *voi* per ogni maniera arricchiti ad ogni * semplicità, laquale, *per opera nostra, fa che gratie sono rendute a Dio.

12 Conciò sia cosa che'l ministerio di questo vfficio non solo supplisca le necessità de' santi, ma anchora sopr'abbondi * inuerso Dio, per molti ringratiamenti:

13 Per la pruoua di questo ministerio, glorificando essi Iddio, di cio che vi sottoponete alla confession dell' Euangelio di Christo, e con semplicità comunicate con loro, e con tutti.

14 E portandoui essi, con pregar per voi, grande affettione, per l'eccellente gratia di Dio sopra voi.

15 Hor, ringratiato sia Iddio, del suo inessabil dono.

CAP. X.

L'Apostolo esorta i Corinti a non prestare orecchio a' falsi Apostoli, iquali auuiliuano il suo ministerio, come solamente humano: 3 e dichiara la virtù, e podestà diuina di esso in ruuina de' nimici dell' Euangelio, in salute degli eletti, & in punitione de' ribelli Christiani; 9 e che esercitaua quella vgualmente, assente, e presente; in parole, e di fatto: 12 quindi spiega la vanità de' falsi Apostoli, allaquale oppuone il verace e santo vanto delle sue fatiche, e del frutto singolare di esse inuerso i Corinti.

HOr' io Paolo v'esorto * per la benignità, e mansuetudine di Christo; *io dico*, *che fra voi *presente* in persona ben *sono* humile; ma, assente, sono animoso inuerso voi.

2 E *vi* prego che, essendo presente, non mi conuenga * procedere animosamente con quella confidanza, per laquale io sono reputato essere audace, contro ad alcuni, che fanno stima di noi, come se

---

18. c. nel dono, & vfficio di predicarlo.

20. c. prenda cagione di calonniarci di sacrilegio, se soli hauessimo il maneggio di questi denari sacri.

21. Rom. 12, 17.

23. c. ministri, e dottori: prendendo questa parola largamente. Altri, ambasciadori.

* c. tali in pietà, santità, & altri doni dello Spirito santo, che Christo è in loro singolarmente glorificato.

v. 1. vuol dire, Io vi raccomando questi fratelli, e della loro andata vi parlo principalmente, percioche della colta delle limosine in seruigio de' fedeli, non istimo necessario ammoniruene più al lungo.

2. c. quel santo studio, e gara, di non esser vinti da voi in far bene.

5. vedi 1. Cor. 16. 1.

* c. beneficenza, così detta, per l'uso degli Ebrei, perche il buon disiderio inuerso i prossimi dee essere, quanto si può, accompagnato dall' effetto: & anche, perche tutto cio che si dona procede dalla diuina benedittione.

* c. facendosi liberalmente, e volontariamente: non iscarsamente, ne di mala voglia, ne con tenacità.

6. Gal. 6, 9.

* Grec. in benedittioni.

7. Rom. 12, 8.

* c. tratto a farlo malgrado suo, per instanza altrui, o ischifar dishonore, o per qual si voglia altro carnal riguardo.

9. Sal. 112, 9.

10. c. Iddio, che benedice così largamente la ricolta della terra, che non sol basta per lo nudrimento degli huomini, ma anchora ne auanza da far nuoua semenza; faccia parimente che habbiate i vostri bisogni, & oltr'a cio, possiate vsare ampia carità, laquale egli altresì guiderdoni copiosamente.

* c. benignità, e limosina.

11. c. pura, e schietta carità, non corrotta per mischianza d'alcun carnale, e vitioso affetto.

* c. in quanto che queste limosine sono per noi dispensate: & anche, perche da noi sono esortati i fedeli a riconoscerle dalla man di Dio.

12. c. in suo honore, e gloria.

v. 1. c. quanto hauete caro di godere della clemenza, e dolcezza di Christo, delquale siamo ministri, così in dispensar la sua gratia, come in amministrare i suoi giudicij.

* c. secondo il dire de' falsi Apostoli, miei auuersari, iquali biasimano la mia modestia, e semplicità vsata fra voi, di vile, e rimesso animo: come la seuerità mia, e veemenza per lettere, di fierezza, e superbia.

2. c. vsare, senza rispetto, o timor d'alcuno, la nostra podestà Apostolica, in gastigare i dispregiatori del nostro ministerio.

c. procedessimo nel nostro ufficio come puri huomini, nell' infermità humana, senza virtù, e sussidio diuino.

3. c. viuendo questa vita corporale, in questo mondo.

* c. non adoperiamo nella nostra guerra spirituale contro a' nimici di Christo, e del suo regno, mezi, ne forze humane, e mondane.

4 intende la parola di Dio, aggiùtaui l'efficacia dello Spirito santo, per laquale Iddio abbatte, e dissipa ogni resistenza, machinatione, e forza, opposta al regno di Christo: & altresì conquista, e soggioga all' vbbidienza della fede i cuori de' fedeli: Rom. 1,16. vedi Ier.1,10.

* c. ilquale, come primo motore, le tratta per noi. Altri, in Dio, o, diuinamente.

5. questo si dee ristrignere agli eletti, raccolti d'ogni natione, e conditione di persone.

*caminassimo secondo la carne.

3 Conciò sia cosa che, * caminando nella carne, * non guerreggiamo secondo la carne.

4 Percioche * l'armi della nostra guerra non *sono* carnali, ma potenti *a Dio alla distruttion delle fortezze:

5 Souuertendo i consigli, & ogni altezza, che s'eleua contra la conoscenza di Dio; e traendo *ogni mente in cattiuità all' vbbidienza di Christo:

6 Et hauendo presta * la vendetta d'ogni disubbidienza, *quando la vostra vbbidienza sarà compiuta.

7 * Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? se alcuno si confida in se stesso *d'esser di Christo, reputi altresì *da se medesimo questo, che, sicome egli è di Christo, così anchora noi *siamo* di Christo.

8 Percioche, benche io mi gloriassi anchora alquanto più della nostra podestà, che il Signore ci ha data, ad edificatione, e non a distruttion *vostra, io *non *ne* sarei suergognato.

9 Hor, che io non paia come se*vi spauentassi per lettere.

10 Percioche, ben sono, dice *alcuno*, le lettere graui, e forti: ma la presenza del corpo *è* debole, e'l parlare dispregieuole.

11 Il tale reputi questo, che, quali siamo assenti, in parole, per lettere; tali *siamo* anchora presenti, in fatti.

12 * Percioche * noi non osiamo aggiugnerci, ne paragonarci con alcuni di coloro, che si raccomandano loro stessi: ma essi, *misurandosi per se stessi, e paragonandosi con se stessi, *non hanno intendimento.

13 Ma noi, non ci glorieremo delle cose *che non sono della *nostra* misura: anzi, *secondo la proportione della regola *della misura, che Iddio ci ha distribuita, *ci gloriamo* *d'esser peruenuti etiandio fin' a voi.

14 Percioche noi non ci distendiamo oltra'l conueneuole, come se non fossimo peruenuti infin' a voi: conciò sia cosa che siamo giunti etiandio fin' a voi con l'Euangelio di Christo.

15 Non gloriandoci delle cose che non sono della *nostra* misura, *cioè*, delle fatiche altrui: ma, hauendo speranza, *che crescendo la fede vostra, saremo appo voi abbondantemente magnificati, secondo la nostra regola:

16 *E* che euangelizzeremo ne' *luoghi*, che, *sono* di là da voi; *e* che *non ci glorieremo della regola altrui, di cose preparate.

17 Hor, * chi si gloria, gloriisi *nel Signore.

18 Conciò sia cosa che, non colui, che raccomanda se stesso, *sia* approuato; ma colui che'l Signore *raccomanda.

CAP. XI.

S. Paolo dichiara il suo timore, che i Corinti non fosser sodutti da' falsi Apostoli, iquali l'auuiliuano appo loro, per acquistarsi gratia; 5 dimostra che non era stato da nulla meno de' maggiori Apostoli, e rende ragione di cio, perche era in disprezzo; 13 scoprendo insieme le fraudi de' suoi auuersarij: 16 poi, chiesta a' Corinti vdienza nello spiegar le sue laudi, ilche faceua sforzatamente, mostra in che era pari a quelli; in che altresì di gran lunga gli auanzaua.

OH, quanto disidererei pure, che comportaste vn poco la mia *follia! anzi pure comportatemi.

2 Conciò sia cosa che io sia geloso di voi d'una gelosia*di Dio: percioche io*v'ho sposati ad vn marito, per presentare vna casta vergine a Christo.

3 Ma io temo, che, sicome * il serpente sodusse Eua, con la sua astutia; così talhora le vostre menti non sieno corrotte, *e disuiate* dalla * semplicità, *che *dee essere* inuerso Christo.

4 Percioche, se *colui che viene, predi-

Chiesa, onde hò autorità sopra voi, come vostro Apostolo, e pastore.

15. c. che, essendo voi vie più cófermati nella fede, e conoscenza della verità, io otterrò appieno appo voi la vera lode, autorità, e stima, conueniéte a cio che Iddio mi ha códuto d'adoperar fra voi; là doue hora quella è molto oscurata per la vostra infermità in fede, e per l'arti de' falsi Apostoli: & anche, che quell' honore sarà accresciuto, piantádo io nuoue Chiese più oltre di voi.

16. c. non andrò ad euangelizzare in luoghi, doue altri hanno già fódato Chiese, Rom. 15, 20. per non parere volermi attribuire il váto del frutto delle fatiche commesse da Dio ad altri, iquali hanno già ordinato, e disposto lo stato di quelle Chiese.

17. Ier.9,24. 1.Cor.1,31.

* c. essendo approuato dal

6. c. per la scomunica, annuntio de' giudicij di Dio, malèdittioni, &c. seguite da i loro effetti contro a' ribelli, e disleali Christiani. * c. dopo che haurò addutti, e sufficientemente confermati voi fedeli nell' vbbidienza di Christo. Hor così accenna, che importuni, e nociui sarebbero stati que' gastighi seueri, in quegl' infermi principij della Chiesa. 7. c. giudicate voi di me, e della virtù del mio ministerio, per la condition mia esterna, humile, inferma, e vile? * c. d'esser suo vero ministro, e guidato dal suo Spirito. * c. riconoscendo in me tutto cio ch'egli ha, per non dir più, delle cose appartenenti a quell' vfficio, e dignità: ouero, di sua spontanea volontà, senza esser da me ammonito, o sollecitato: 1.Gio. 4, 6. 8. c. di voi fedeli, quali dimostra di reputare tutti i Corinti, per rendersi loro gratioso: 2.Cor. 13,10.

* 2.Cor. 12,6. 9. c. esaltandoui la mia autorità per lettere, senza osarla adoperare in presenza. 12. vuol dire, Io non mi vanto per lettere di cose vane, e false, come fanno i falsi Apostoli.

* parlare ironico. * c. pascendosi delle lor vane imaginationi della loro eccellenza, senza entrare a fare, con diritto giudicio, comparatione di se con altri, per riconoscere in qual grado si deono tenere loro stessi. * c. procedono da pazzi, e sciocchi: Altri, non se ne aueggono. 13 c. lequali Iddio nō ci ha communicate.

* Efes. 4,7. * c. de' suoi doni, vocatione, virtù, e benedittione: e delle cose ch'egli ha voluto operar per me. * c. d'hauere annuntiato l'Euangelio anchora a voi, e d'hauer fondata la vostra

Signore, con la testimonianza interna ch'egli ne rende nella coscièza; e per le pruoue, che ne dà difuori, per la sua virtù, e Spirito.

18. c. testifica essergli grato, & accetto. v. 1. così chiama il predicar le sue proprie laudi, che è per l'ordinario cosa vana, e pazza: 2.Cor.5,13. benche in lui non fosse quella stolta vanagloria, v. 16. 2.Cor.12,6. ma sol intendesse mantenere la dignità, & autorità del suo ministerio, auuilita da' falsi Apostoli. 2. c. santa, secondo Iddio: ouero, per amore, e gloria di Dio. * c. sono stato mezano da contrarre matrimonio spirituale tra Christo, e voi, per le scambieuoli promesse, & obbligationi: accioche, al tempo delle nozze, che sarà nella beata risurrettione, io v'adduca a lui, incontaminati, e puri d'amore straniero, e sinceri nel suo. Altri, v'ho acconci, per presentarui, *come* vna casta vergine, ad vn marito, *cioè*, a Christo. 3. Gen 3, 4. * c. puro, e sincero amore, e fede.

* altri, che è in Christo: c. laquale si troua in tutte le vere membra di Christo. 4 pare che additi qualche principale falso Apostolo: come 2. Cor. 10,10,11. Hor vuol dire, Se vi fosse qualche altro vero Iesu, Spirito di Dio, & Euangelio, che quel che per lo mio ministerio hauete imparato, riceuuto, e creduto; o che io non v'hauessi insegnato tutto perfettamente; haureste cagione di prestar l'orecchio a' falsi Apostoli, che si vantano di gran cose: ma quello non è. percioche io ho fatto tanto, quanto alcun degli altri Apostoli, iquali costoro fingono hauere in somma stima, auuilendomi appetto a loro: Gal. 2, 9.

caste vn' altro Iesu, che noi non habbiamo predicato; o voi riceueste vn' altro *Spirito, che non hauete riceuuto; od vn' altro Euangelio, che non hauete accettato; ben fareste di comportarlo.

5 Imperoche io stimo *di non essere stato da niente meno de' sommi Apostoli.

6 * Che se pure *sono* * idiota nel parlare, non *lo son* già nella conoscenza: anzi, del tutto * siamo stati manifestati appo voi in ogni cosa.

7 Ho io commesso peccato, in cio, che mi sono *abbassato me stesso, * accioche voi foste innalzati? in cio, che *di grato v'ho euangelizzato l'Euangelio di Dio?

8 Io *ho predate l'altre Chiese, prendendo salario *da loro*, per seruire a voi.

9 Et anche, essendo appresso di voi, & hauendo bisogno, non sono stato *neghittoso, a danno d'alcuno: *percioche i fratelli, venuti di Macedonia, *hanno supplito il mio mancamento: & in ogni cosa mi son conseruato senza esserui graue, & anche *per l'auuenire* mi conseruerò.

10 * La verità di Christo è in me, che *questo vanto non sarà turato in me nelle contrade dell' *Acaia.

11 Perche? *forse*, percioche io non v'amo: Iddio il sa.

12 Anzi cio, che io so, *lo* farò anchora, per recidere * l'occasione a coloro che disiderano occasione: *accioche in cio, che si gloriano, sieno trouati quali noi anchora.

13 Percioche i cotali falsi Apostoli *sono* operari frodolenti, trasformandosi in Apostoli di Christo.

14 E non è marauiglia: percioche Satana istesso si trasforma in Angelo * di luce.

15 Dunque, non è gran cosa, se anche i suoi ministri si trasformano, come *se fossero* ministri *di giustitia: de' quali la fine sarà secondo le loro opere.

16 * Io *il* dico dinuouo, Niuno mi stimi esser pazzo: se non, riceuetemi etiandio come pazzo; accioche io anchora mi glorij vn poco.

17 *Cio, che io ragiono in questa ferma confidanza di vanto, non *lo* ragiono *secondo il Signore, ma come in pazzia.

18 Poi che molti si gloriano *secondo la carne, io anchora mi glorierò.

19 Conciò sia cosa che voi, *essendo saui, volentieri comportiate i pazzi.

20 Percioche, *se alcuno *vi* riduce in seruitù, se alcuno *vi* diuora, se alcuno *prende, se alcuno s'innalza, se alcuno vi percuote in su'l viso, voi *lo* comportate.

21 *Io *lo* dico per vituperio, come se noi fossimo stati deboli: hor' in qualunque cosa alcuno *è ardito, io *lo* dico in pazzia, sono ardito io anchora.

22 Sono eglino Ebrei? *io anchora: sono eglino Israeliti? io anchora: sono eglino progenie d'Abraham? io anchora.

23 Sono eglino ministri di Christo? io parlo da pazzo, io *lo sono* più *di loro*: *in trauagli maggiormente, in batriture sopra modo, più in prigioni, in * morti spesse volte.

24 Da' Iudei ho riceuuto cinque volte *quaranta *batriture*, manco vna.

25 *Io sono stato frustato tre volte, *sono stato lapidato vna volta, * tre volte ho rotto in mare, sono dimorato vn giorno, & vna notte, *nel profondo *mare*.

26 Spesse volte *sono stato* in viaggi, in pericoli di fiumi, in pericoli di ladroni, in pericoli dalla *mia* natione, in pericoli da' Gentili, in pericoli in città, in pericoli in solitudine, in pericoli in mare, in pericoli fra falsi fratelli:

27 In fatica, e trauaglio; souente in vegghie; in fame, & in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità.

28 Oltr'alle cose, *che *son* difuori, cio *che mi si schiera contra tutto dì, è la sollecitudine *che io ho* di tutte le Chiese.

29 * Che è infermo, che io anchora non sia infermo? chi è scandalezzato, che io non *arda?

30 * Se conuien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia infermità.

31 Iddio, e Padre del nostro Signore Iesu Christo, ilquale è benedetto in eterno, sa che io non mento.

32 *In Damasco, il gouernatore del rè Areta, haueua poste guardie nella città de' Damasceni, volendomi pigliare.

33 Ma io fui calato dal muro per vna finestra.

*c. doni dello Spirito santo, interni della rigeneratione, & esterni miracolosi: Fat. 8,15. e 19,2.
5. 1.Cor. 15, 10. 2.Cor. 12,11. Gal. 2,6.
6. due cose s'opponeuano a S.Paolo, per deprimerlo: la prima, ch'egli non era bello & ornato parlatore: 2.Cor. 10,10. l'altra, ch'egli mostraua gran viltà in lauorar di sue mani: a questi due capi risponde per ordine.
* c. vulgare, e sẽplice: 1.Cor. 1,17. e 2,1,13.
* c. v'ho date indubitate pruoue de' doni d'ogni maniera, comunicatimi da Dio: 2.Cor. 4,2. e 5,11. e 12,12.
7. c. fin' a lauorare, per guadagnarmi il vitto: Fat. 18,3. 1.Cor. 9,6.
* c. per farui hauere questa gloria, che'l vostro Apostolo ha per ogni maniera antiposta la vostra salute, & edificatione, alle sue proprie commodità, e necessità: 2.Cor. 1,14.
* vedi 1.Cor. 9,7,18.
8. modo di parlare: c. ho preso da loro il premio del seruigio, fatto non a loro, ma a voi.
9. c. otioso, e pigro: 2.Cor. 12,13. * rende ragione di cio che hauea detto nel v. precedente. * vedi Filip. 4,10,15.
10. c. io dico verità in Christo: vedi Rom. 9,1. * c. non permetterò, con mutar parere, e riceuer premio, che mi sia chiusa la bocca, da non potermi gloriare contra i miei auuersari, che io non sono vn mercenario, che non cerco me stesso: 1. Cor. 9,15.
* nellaqual prouincia era Corinto. 12. c. d'esser calonniato da' falsi Apostoli, per acquistarsi gratia, & entrata. * c. percioche i falsi Apostoli s'asteneuano di prender premio alcuno dalle Chiese. 14. c. partecipe della gloria celeste; viuente, & habitante in essa: là doue gli spiriti maligni sono stati cacciati nelle tenebre infernali: 2. Piet. 2,4. Iud. 6. 15. c. leali, e da bene.
16. c. già v'ho dichiarato assai, che non per pazza vanità mentouo le mie laudi: ma pure interpretatelo pazzia, se volete, e considerate solo le cose che propongo, se i miei auuersari hanno alcun vantaggio sopra me: 2 Cor. 12,6. 17. maniera di concessione.

* c. per ispiratione del suo Spirito: o, secondo la sua Legge ordinaria della modestia, & humiltà.
18. c. di qualità esterne, pregiate dal mondo: Filip. 3,4.
19. puntura ironica.
20. accenna i vitij d'alcuni predicatori de' Corinti, da loro fauoreggiati.
* c. è auido di presenti.
21. c. questa vostra sofferenza non è da me lodata come virtù, ma biasmata come vituperosa suggettione, laqual rendete a persone indegne, negandola a me; come se in loro soli fosse l'autorità, e la maestà, & in me fosse stata troppa bassezza, e viltà: 2. Cor. 10, 10.
* c. fidatamente si gloria.
22. Rom. 11,1. Filip. 3,5.
23. 2.Cor. 6,4.
* c. pericoli mortali: 1.Cor. 15,31. 2.Cor. 1,10. e 4,11.
24. secondo la Legge, Deut. 25,3. laquale per non trapassare, i Iudei haueuano per traditione di diffalcare vna battitura del numero regolato di quaranta.
25. Fat. 16,22. v'è la storia d'una volta. * Fat. 14,19. * Fat. 27,41. è descritto vn naufragio di Paolo, ma non è di questi tre. * accenna qualche graue accidente nell' acque, come d'essere stato in mezo al mare, notando senza naue, o barca. Altri intendono la parola di profondità, d'una grotta, o fossa profonda, doue fosse stato calato S. Paolo carcerato: vedi Fat. 16,24.
28. c. che spettano solo al corpo: ouero, che mi accadono di fuori: o, che son fuor della Chiesa. * c. che mi preme, & ingombra, a guisa di stuolo. 29. c. mi son fatto infermo agl'infermi: 1. Cor. 9,22. ouero, se ad alcun fedele auuiene qualche miseria, e calamità, io compatisco con lui di tutto cuore. * c. di dolore, e santo sdegno. 30. c. poi che io sono addutto a questa necessità di gloriarmi, io voglio allegar, non le cose, che sono pompose, e pregiate appo'l mondo: ma le mie miserie, e calamità, sofferte per lo nome di Christo. 32. Fat. 9,24.

v.1. c. per lo pericolo che io non m'innalzi in me stesso.
* c. percioche, scorrendo così nelle mie laudi, non potrei restar di parlare della sourana parte di esse, che è quel raggio della celeste gloria, che m'è stato communicato: e pur di quella debbo astenermi, per non eleuarmi sopra lo stato de' fedeli in questo modo.
2. parla di se in terza persona: vedi la ragione v. 5.
* c che è veramente innestato nel corpo mistico di Christo: così accèna la fonte di tutti questi suoi doni, e gratie.
* doue, e quando auuenisse questo fatto a Paolo, è incerto: vedi Fat. 22. 17.
* così è chiamato il luogo della gloria di Dio, opposto al primo cielo, che è l'aria; & al secondo, che sono tutte le spere delle stelle.
4. vedi Luc. 23, 43.
* c. lequali non si possono esprimere, perche non si possono compré-

tra, in vna sporta: e così scampai dalle sue mani.

CAP. XII.

L'Apostolo protesta di non volere entrare nella sourana parte del suo verace vanto, che era le sue riuelationi celesti, e diuine; per non superbire, ne dar cagione ad altri di reputarlo sopra cio che era; 7 secondo che dal Signore stesso era ritenuto nella vera humiltà, col cōtinuo sentimento delle sue infermità: 11 poi, rimprouerando a' Corinti d'hauerlo, per la loro ingratitudine, e peruersità, dopo si chiare pruoue dell'eccellenza del suo Apostolato, della sua sincerità, amore, & innocenza, costretto a recitar le sue proprie laudi, 19 dimostra che non haueua però hauuto in cio altro fine, che la loro edificatione.

CErto, il gloriarmi *non m'è ispediente: *percioche io verrò alle visioni, e riuelationi del Signore.
2 Io conosco *vn' huomo *in Christo, ilquale, sono già passati quattordici anni, *fu rapito (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io no'l so, Iddio il sa:) fin' al *terzo cielo.
3 E so che quel tale huomo (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io no'l so, Iddio il sa:)
4 Fu rapito in * Paradiso, & vdì parole *ineffabili, lequali non è lecito ad huomo alcuno di ragionare.
5 *Io mi glorierò di quel tale: ma non mi glorierò di me stesso, senon nelle mie infermità.
6 Percioche, *se vorrò *gloriarmi, non però sarò pazzo: conciò sia cosa che dirò verità: ma io me ne rimango, accioche niuno *stimi di me sopra cio ch'egli mi vede *essere*, ouero ode da me.
7 Et anche, accioche io non m'innalzassi sopra modo, per l'eccellenza delle riuelationi; m'è stato dato *vno stimolo nella carne, vn' Angelo di Satan, per *darmi delle guanciate, accioche io non m'innalzi sopra modo.
8 Per laqual cosa ho pregato tre volte il Signore, che *quello* si dipartisse da me.
9 Ma egli m'ha detto, * La mia gratia ti basta: percioche la mia virtù *s'adempie in infermità: dunque, molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie infermità, *accioche la virtù di Christo habiti sopra me.
10 Per cio, io mi diletto in infermità, in ingiurie, in necessità, in persecutioni, in distrette per Christo: percioche, quando io sono infermo, all'hora son forte.
11 Io son diuenuto *pazzo, gloriandomi: voi m'hauete costretto: conciò sia cosa che da voi douessi esser commēdato: percioche *io non sono stato da nulla meno de' sommi Apostoli, benche *io non sia niente.
12 Certo *i segni dell' Apostolo sono stati operati fra voi, in ogni sofferenza, in segni, e prodigi, e *potenti operationi.
13 Percioche, in che siete voi stati da meno dell' *altre Chiese, senon che io *non sono stato neghittoso, a danno vostro? *perdonatemi questo torto.
14 Ecco, questa è la terza volta, che io *son presto a venire a voi, e non sarò neghittoso, a danno vostro: conciò sia cosa che io non cerchi le cose vostre, ma *voi: percioche i figliuoli non deono ammassar tesoro a' genitori, ma i genitori a' figliuoli.
15 Et io molto volentieri *spenderò, anzi sarò speso * per l'anime vostre: quantunque, * amandoui io vie più, sia meno amato.
16 *Hor, sia *pur così*, che io non v'habbia grauati: ma, essendo astuto, v'ho presi per fraude.
17 Ho io, per alcuno di coloro che ho mandato a voi, *fatto profitto di voi?
18 Io ho *pregato Tito, & ho con lui mandato questo fratello: ha Tito fatto profitto di voi? non siamo noi caminati d'un medesimo spirito? non *siamo noi caminati* per medesime pedate?
19 Pensate voi *dinuouo, che noi vi parliamo a nostra difesa? noi parliamo *dauanti a Dio, *in Christo: e tutte queste cose, diletti, per la vostra edificatione.
20 Percioche temo, che tal'hora, quando sarò venuto, io non vi troui quali disidero; e che io altresì sia da voi ritrouato

9. c. il mio fauore inuerso te, ilquale non verrà giammai meno: & anche, il dono dello Spirito santo, che è in te, ilquale non sarà giammai vinto, ne estinto da Satana: 1.Gio. 4. 4.
* c. si mostra, e spiega più potentemente nella maggiore infermità de' miei.
* c. per dispormi, con questa humile riconoscenza della mia infermità, ad esser vie più capace della gratia di Dio, distribuitami da Christo, mio capo, e sposo, affin che si vegga chiaramente che quella habita in me.
11. 2. Cor. 11, 1.
* 2. Cor. 11, 5.
* vedi 1. Cor. 4, 9. e 15, 8, 9. Efes. 3, 8.
12. c. le certe pruoue, per lequali altri si dimostra esser vero Apostolo: vedi 1. Cor. 9, 2. 2. Cor. 4, 2. e 6, 4. e 11, 6.
* c. miracoli più eccelsi, e magnifici: 1. Cor. 12, 10.
13. c. fondate dagli altri Apostoli, la cui autorità non si riuoca in dubbio.
* 2. Cor. 11, 9. là doue gli altri Apostoli riceueuano dalle Chiese il lor

dere: onde non si deono proporre, essendo riserbate alla celeste gloria; essendo state riuelate per vno stante a S. Paolo, non per l'uso della Chiesa, ma per altri fini, come di innanimarlo, e confermarlo nella sua vocatione: &c. 4. c. ben posso con verità gloriarmi, che cio, che ho raccontato, è auuenuto a me: ma m'astengo volentieri di quel vanto, come non essendo quello stato glorioso mio proprio in questa vita, hauendone solo hauuto vn breue, e transitorio saggio, & essendo all'hora stato come vn' altro huomo: e mi riduco a gloriarmi in Dio di quello stato di questo mondo, che è proprio a me, & a tutti i figliuoli di Dio, di miseria, debolezza, bassezza &c. 2. Cor. 11, 30. 6. 2. Cor. 11, 16.
* c. d'altre cose, che delle mie infermità. * c. mi reputi celeste, & Angelica persona, come se tutte le mie miserie fossero solo in falsa apparenza. 7. non si sa di certo qual puntura fosse questa: potrebbe essere vna, o diuerse tentationi ordinarie, per lequali Satan, nella sofferenza di quelle sue grauissime afflittioni, infestaua l'infermità della sua natura, non anchora appieno rigenerata. * il. be è vna vituperosa ingiuria, e contumelia: parlar figurato, da significare che era, per quel modo, ridotto a vergogna di se stesso, che è il vero rimedio contro la superbia.

sostentamento: 1. Cor 9, 6. * parlare ironico. 14. c. essendo stato sturbato dal mio proponimento già due volte.
* c. d'acquistarui tutti a Dio, & a voi il tesoro dell'eterna salute.
15. c. non solo impiegherò tutte le mie facultà, ma la vita istessa, per procurare, & aiutar la salute dell' anime vostre.
* c. vedi 2. Cor. 1, 6. 2. Tim. 2, 10. * vedi 2. Cor 6, 12, 13.
16 risponde ad vna oggettione, Apertamente certo tu non ci hai grauati di nulla, ma con astutia, hauendoci mandati altri, che l'hanno fatto. 17. 2. Cor. 7, 2. 18. c. che andasse a voi: 2. Cor. 8, 6, 16, 18, 22. 19 vedi 2. Cor. 5, 12. vuol dire, Io non ho riguardo alla mia riputatione, nel difender la mia innocenza: ma a voi, accioche continuando in riuerenza, & affettione verso di me, le mie ammonitioni, & esortationi habbiano luogo appo voi, all' accrescimento della vostra fede, vbbidienza, &c.
* c. con ogni sincerità, come dauanti a Dio, testimonio, e giudice d'ogni coscienza. * c. guidato per lo suo Spirito, come suo vero membro: vedi Rom. 9, 1.

20.c. sedero, & aspro: 1.Cor, 4, 21. 2. Cor. 13, 2, 10.

21.c. toglien-domi l'honore, la gloria, e la gioia del frutto del mio ministerio inuerso voi.

v. 1. c. son presto di venire: 2. Cor. 12, 14. alcuni intendono queste due vltime venute, delle sue due epistole, dopo essere stato la prima volta appo loro in persona: potrebbesi anchora la prima esporre dell' epistola accennata 1. Cor. 5, 9.

* Deut. 17, 6. e 19, 15. vuol dire, Queste mie venute a voi saranno come tre testimoni, per liquali, se non v'ammendate, la vostra ribellione sarà a bastãza prouata, per procedere all' esecutione della sentenza già innanzi dinuntiata, 2. Cor. 10, 2, 6.

*qualc non disideraree che tal'hora non vi sieno contese, gelosie, ire, risse, detrattioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti:

21 E che, venuto dinuouo, l'Iddio mio non *m'humilij appo voi; e che io non pianga molti di coloro, che innanzi hanno peccato, e non si sono rauueduti dell' immonditia, e della fornicatione, e della libidine, che hanno commessa.

CAP. XIII.

S. Paolo annuntia seueri gastighi spirituali a' disprezzatori, & ostinati, 3 secondo la potenza di Christo, che operaua efficacemente nel suo ministerio; 5 laquale i fideli stessi d'infra i Corinti, poteuano per pruoua conoscere: 7 poi, pregando Iddio, che, per la lor volontaria vbbidienza, e studio al bene, gli fosse tolta la cagione d'usare inuerso loro quella seuerità, 11 gli conforta, e saluta amicheuolmente.

Ecco, questa è la terza volta, che io * vengo a voi: * ogni cosa è confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

2 Già l'ho predetto, e lo predico, come presente dinuouo; &, assente, hora lo scriuo a coloro, * che hanno innanzi peccato, & a tutti gli altri; che se io vengo dinuouo, non risparmierò:

3 Poi che voi *cercate isperiẽza di Christo, che parla in me, ilquale inuerso voi *non è debole, ma è potente in voi.

4 Percioche, benche egli sia stato crocifisso *per infermità, pur nondimeno *viue per la potenza di Dio: e *noi anchora siamo infermi in lui; ma viueremo con lui, per la potenza di Dio, inuerso voi.

5 *Prouate voi stessi, se siete nella fede, fate isperienza di voi stessi: non vi riconoscete voi stessi, che Iesu Christo è in voi? se già non siete *riprouati.

6 Et io spero che riconoscerete che noi non siamo riprouati.

7 Hor io disidero appo Iddio, che voi non facciate alcun male; * non, accioche appaia che noi siamo approuati; ma accioche voi facciate quel che è honesto; e noi siamo come riprouati.

8 *Percioche noi non possiam nulla contra la verità, ma per la verità.

9 *Conciò sia cosa che ci rallegriamo quando siamo infermi, e voi siete forti: hor questo * anchora disideriamo, cioè, *il vostro ristoramento.

10 *Per ciò, scriuo queste cose, assente; accioche, presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, laquale il Signore m'ha data, * ad edificatione, e non a distruttione.

11 Del rimanente, fratelli, rallegrateui, siate *ristorati, siate consolati, *habbiate vn medesimo sentimento, state in pace, e l'Iddio della carità, e della pace, sarà con voi.

12 *Salutateui gli vni gli altri d'un santo bacio: tutti i santi vi salutano.

13 La gratia del Signore Iesu Christo, e la carità di Dio, e * la comunion dello Spirito santo, sia con tutti voi. Amen.

La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.

5 c. da riconoscere la virtù di Christo nel nostro ministerio, per laquale esso è sofficientemẽte approuato. entrate solo in voi stessi, e cõsiderate gli effetti eccellentissimi della fede, e della vita nuoua, ch'egli ha prodotti in voi.

* c. falsi Christiani, non approuati da Dio.

7. c. non per rispetto della nostra riputatione; ma solo per la gloria di Dio, e la salute vostra; laquale salua, siamo pur noi reputati dagli huomini falsi Apostoli, 2. Cor. 5, 8. poco ce ne cale.

8. rende cagione di quel suo disiderio del v. 7. come se dicesse, così facendo non sentirete a danno vostro la podestà datami da Christo, v. 3, 4: percioche noi non l'usiamo contro agli amatori della verità dell' Euangelio, iquali volentieri gli si sottopongono; ma in loro edificatione, & vtile. 9. pruoua che non abusaua quella sua podestà: percioche si rallegraua molto, che, essendo i fedeli forti, e vigorosi nella gratia, e virtù de Spirito del Signore, egli hauesse cagione di procedere con loro in ogni mansuetudine, & humiltà, come disarmato di quella sua tremenda podestà. * c. oltra ciò che haueua detto nel v. 7. * c. che la vostra Chiesa in generale, e la coscienza di ciascun di voi in particolare, sia rimessa in buono, & intiero stato spirituale. Altri, il vostro rassettamento: c. che siate tutti riuniti in buona concordia, e pace.

10. vedi 2. Cor. 2, 3. * accenna che questo è il più proprio, e'l principal fine di quella: vedi 2. Cor. 10, 8.

11. altri, rassettati: vedi a v. 9. * Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3, 16. 12. Rom. 16, 16. 1. Cor. 16, 20. 1. Piet. 5, 14. 13. c. il dono, e la gratia dello Spirito di rigeneratione, distribuita in comune a tutti i fedeli, per loquale anchora sono tutti insieme congiunti con Christo lor capo, e fra loro.

2. e sono perseuerati ne' lor peccati: 2. Cor. 12, 21. 3. c. con la vostra ostinatione al male, tentate la giustitia, e la potenza di Christo, prouocandolo a darne saggio nella vostra punitione: vedi 1. Cor. 10, 9. * c. ha adoperata fra voi, per lo mio ministerio, la sua diuina onnipotenza, nella virtù, e doni dello Spirito santo, & in molti eccellenti miracoli: vedi 2. Cor. 12, 12. 4. c. secondo quella conditione misera, frale, e mortale della natura humana, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto, per soddisfar per lo peccato: Filip. 2, 7, 8. 1. Piet. 3, 18. * c. risuscitato, per la sua onnipotente deità, Gio. 10, 18. hora viue glorioso, e regna, e si dimostra veramente viuente, per opere diuine, e miracolose.

* c. noi, suoi ministri, siamo partecipi di quel suo primo stato vile, e debole, nelle nostre persone: ma insieme vi faremo sentire, se sarà bisogno, che la sua vita, virtù, e forza diuina, accompagna il nostro ministerio: 2. Cor. 10, 3, 4.

L'EPIS

L'EPISTOLA DI S.

PAOLO APOSTOLO

A' GALATI.

Dopo che S. Paolo hebbe fondate le Chiese di Galatia, prouincia dell' Asia minore, era auuenuto che certi le haueuano turbate, e smossi e disuiati molti, per vna falsa dottrina, che, per esser giustificato appo Iddio, era necessario, insieme con la fede in Christo, osseruar le cerimonie Mosaiche come parte della giustitia dell' huomo, ordinata per la Legge. E, per introdur quella piu ageuolmente, haueuano auuilito la persona, e'l ministerio di S. Paolo, spargendo che non haueua l'autorità, ne la ragione d' Apostolo, vguale agli altri, non essendo stato eletto, ne chiamato da Christo, come que' dodici, la cui vocatione era per cio autentica, & indubitata; iquali però fra i Iudei ritenenano anchora le cerimonie: (benche sol le comportassero, come cose esterne, ad altri fini, che a quel falso, & erroneo.) S. Paolo adunque scriue a' Galati, per raddirizzargli, e confermargli nella verità: e prima, biasimata la lor leggerezza, dimostra che'l vero Euangelio è vnico, ilquale egli haueua loro predicato, hauendolo imparato per la sola riuelation di Christo; dalquale anchora era stato chiamato ad annuntiarlo fra i Gentili, con piena autorità d' Apostolo, senza che gli altri Apostoli, o chi che sia, gli hauesse, nella dottrina, o nella vocatione, aggiunto, o conferito nulla: hauendolo anzi accettato per compagno nell' Apostolato, & hauendo egli ripreso Pietro istesso errante. Quindi fa la proposta del suggetto principale, sotto due capi; prima, Che l'huomo è giustificato appo Iddio per la sola fede in Christo, senza opere della Legge; poi, Che ognuno, veramente giustificato, viue anchora, come viuo membro di Christo, vna vita nuoua, in santità, e giustitia. Conferma poi il primo capo, per la pruoua manifesta de' doni dello Spirito santo, riceuuto da' Galati; e per la Scrittura; laquale, nell' esemplo d' Abraham, e per lo patto, e promesse fattegli, dimostra, che per l'unica fede s'ottiene la vera giustitia, e benedittione, laquale Christo, con sottomettersi alla maledittion della Legge, ci ha acquistatà; e che i Gentili vi doueuano hauer parte, insieme co' Iudei, essendo vniti, in vna sola spirituale progenie d' Abraham, per la fede in vno stesso Messia. A che soggiunge a che fine la Legge era stata lungo tempo appresso il patto, fatto con Abraham, sopraggiunta: cioè, per raffrenare il peccato, scoprirlo alla coscienza; e, per la sua seuera condannatione, indurre a cercar l'unico rimedio in Christo; &, in somma, tenere il popolo di Dio ristretto sotto a quella disciplina aspra, puerile, e seruile, & intento sempre al Messia promesso: ilquale venuto, quell' vfficio era annullato, per dar luogo al godimento della libertà spirituale de' figliuoli di Dio guidati per lo suo Spirito: riprende i Galati d'essersi di quella lasciati disuiare, ammonendogli, e confortandogli, col rappresentar loro in vna allegoria lo stato de' Iudei serui, e de' Christiani liberi, e la fine d'amendue, a restar fermi in quella, se non voleuano del tutto rinuntiare al beneficio di Christo; e dinuntiando graui maledittioni a' lor perturbatori. Appresso viene al secondo capo della sua proposta, che è dello studiarsi alla santificatione, e nouità di vita, senza conuertir quella libertà in licenza, e dissolution carnale; spuone quali sieno i veri frutti dello Spirito, & a quegli esorta, e principalmente alla carità.

CAPO I.

L' Apostolo, dopo la salutatione, nellaquale comprende il suggetto principale di tutta l'epistola, 6 riprende l'incostanza de' Galati in essersi lasciati disuiare dal vero, & vnico suo Euangelio; 8 pronuntia anatema a chi l'altera, o peruerte; 10 dimostrando che è tutto diuino, hauendolo egli imparato, e riceuuto l'ufficio d'annuntiarlo, dal solo Christo, senza mezo d'alcun' huomo; come pruoua per la narratione della sua vita passata.

PAOLO Apostolo, (non * dagli huomini, ne * per alcun' huomo; ma per Iesu Christo, & Iddio Padre, che l'ha suscitato da' morti:)

2 E tutti i fratelli, che *sono* meco; alle Chiese della Galatia.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Iesu Christo;

4 Ilquale * ha dato se stesso per li nostri peccati, per ritrarci * dal presente maluagio secolo, secondo la volontà di Dio, e Padre nostro:

5 Alquale * *appartiene* la gloria ne' secoli de' secoli: Amen.

6 Io mi marauiglio, che sì tosto, * da colui che v'ha chiamati alla gratia di Christo, siate trasportati ad vn' altro Euangelio:

7 Ilquale non è * vn' altro: ma vi sono

v. 1. c. come autori della sua vocatione. c. come strumento, e mezo: così vuol significare che non solo la sua vocatione era legittima; ma anchora del tutto immediata, straordinaria, e diuina, qual' era quella degli Apostoli, così spetialmente detti; iquali per essa erano alluminati, e guidati infallibilmente, nella dottrina.

4. Tit. 2. 14. * c. dallo stato di peccato, e di miseria di questo mondo, alquale è opposto lo stato di giustitia, e di felicità, del regno di Christo, la cui perfettione sarà nel secolo auuenire.

5. o, sia.

6. c. dipartendoui da Dio: ouero, da me, per lo cui ministerio Iddio v'ha chiamati a partecipare il beneficio della redentione, adempiuto da Christo.

7. c. vero Euangelio: 2. Cor. 11. 4.

alcuni

alcuni, che vi *conturbano, e vogliono peruertir l'Euangelio di Christo.

8 Ma, auuengache noi, o * vn' Angelo del cielo, v'euangelizzi oltr'a cio che v'habbiamo euangelizzato, sia* anatema.

9 Come innanzi habbiam detto, da capo anchora dico al presente, Se alcuno v'euangelizza oltr'a cio che hauete riceuuto, sia anatema.

10 Percioche * induco io hora a credere agli huomini, ouero a Dio? o, cerco io di compiacere agli huomini? conciò sia cosa che, *se compiacessi *anchora agli huomini, non sarei seruidor di Christo.

11 Hor, fratelli, io vi fo assapere, che l'Euangelio, che è stato da me euangelizzato, *non è secondo l'huomo.

12 Percioche anchora io non l'ho riceuuto, ne imparato da alcun' huomo; ma, per riuelatione di Iesu Christo.

13 Imperoche voi hauete vdita *qual fu già la mia conuersatione nel Iudaesimo, come io perseguiua sommamente la Chiesa di Dio, e la disertaua.

14 Et auanzaua nel Iudaesimo, sopra molti di pari età nella mia natione, essendo vie più zelante delle *traditioni de' miei padri.

15 Ma, quando piacque a Dio, (*ilquale m'appartò fin dal ventre di mia madre, e m'ha chiamato per la sua gratia:)

16 Di riuelare * in me il suo Figliuolo, *accioche io l'euangelizzassi fra i Gentili, incontanente non *comunicai *con carne, e sangue:

17 E non salij in Ierusalem, *a quelli che *erano stati* Apostoli dauanti a me; ma *me n'andai in Arabia, e dinuouo ritornai in Damasco.

18 Poi, tre anni appresso, *salij in Ierusalem, per visitar Pietro, e dimorai appresso di lui quindici giorni.

19 E non vidi alcun' altro degli Apostoli, senon Iacopo, *il fratello del Signore.

20 Hor, quanto è alle cose, che io vi scriuo, ecco, *io parlo* nel cospetto di Dio, non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Hor' io era sconosciuto di faccia alle Chiese della Iudea, *che *erano* in Christo.

23 Ma solo haueuano vdito, Colui, che già ci perseguiua, hora euangelizza la fede, laquale egli già disertaua.

24 E glorificauano Iddio *in me.

CAP. II.

S. Paolo continua il suo ragionamento, e dichiara come in vn' altro suo viaggio in Ierusalem, hebbe dagli altri Apostoli approbatione della sua dottrina, etiandio nella persona di Tito incirconciso; 6 e, senza riceuer nulla da loro, fu riconosciuto per consorte del medesimo vfficio; 11 secondo che, egli anchora riprese publicamente Pietro errante: 15 poi propuone la dottrina principale di questa epistola, della giustificatione per la sola fede, 17 dallaquale dimostra essere inseparabile la santificatione dello Spirito.

POi, quattordici anni appresso, salij dinuouo in Ierusalem, con Barnaba, presso meco anchora Tito.

2 Hor *vi* salij *per riuelatione, e narrai a que' *di Ierusalem* l'Euangelio, che io predico fra i Gentili; & in particolare, *a coloro che sono in istima, accioche in alcuna maniera *non corressi, o fossi corso in vano.

3 Ma, *non pur Tito, che *era* meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circuncíso.

4 E *cio*, *per cagion de' falsi fratelli, intromessi sotto mano, iquali erano sottentrati per ispiare la nostra *libertà, che habbiamo in Christo Iesu, affin di ridurci in seruitù.

5 A' quali non cedemmo per soggettione pur per vn momento: accioche *la verità dell' Euangelio dimorasse ferma *appo voi.

6 Ma da coloro, che *sono reputati esser qualche cosa, (*quali già sieno stati, niente me ne cale: Iddio non ha riguardo a qualità di persona d'alcun' huomo:) *non riceuei nulla*: percioche quelli che sono in istima non *mi* aggiunsero nulla di più.

7 Anzi, in contrario, hauendo veduto che m'era stato commesso *l'Euangelio del Preputio, come a Pietro quel della Circuncisione:

8 (Percioche colui, che haueua efficacemente operato in Pietro, da *esercitar* l'Apostolato della Circuncisione, haueua etiandio efficacemente operato in me inuerso i Gentili.)

9 E conosciuta * la gratia, che m'era stata data, Iacopo, e *Cefa, e Giouanni, che sono reputati esser colonne, *diedero a

7. Gal. 5,10,12.

8. caso impossibile: aggiunto solo, per dimostrare che la dottrina dell' Euangelio non dipende dall' arbitrio d'alcuna creatura. * c. esecrabile: 1. Cor. 16, 22.

10. c. è la dottrina, che io propógo a credere, humana, o diuina? & in predicarla, ho io altra mira che di rendermi grato, & approuato a Dio, per vna inuariabile sincerità, senza falsarla, o torcerla in fauor di settatori di diuersa sentenza, o d'uditori peruersi, e corrotti? * 1. Tess. 2, 4. * c. come già nel Farisaesimo, nelquale tutto il mio studio era di conformarmi all' oppenion de' miei maestri; e di procacciar lode, e gratia appo'l mondo.

11. c. non è d'inuentione humana, è tutto diuino.

13. Fat. 8,3. e 9, 2.

14. vedi Mat. 15, 2.

15. Ier. 1, 5. Rom. 1, 1.

16. c. a me, per vna riuelatione interna, senza mezo esterno: 2. Cor. 4, 6. * Efes. 3, 8. * o, mi timidi, e me ne riferij a carne, e sangue. * c. con huomo alcuno: vedi Efes. 6, 12.

17. c. come per esser da loro insegnato, o per riceuer da loro la mia vocatione, e cómessione: come malignamente diceuano i falsi Apostoli. * c. predicando l'Euangelio. 18. Fat. 9, 26.

19. 1. Cor. 9, 5. 22. c. che erano parte della Chiesa Christiana vniuersale, che è il corpo mistico di Christo: vedi Rom. 16, 7.

24. c. per cagion di me: ouero, prendendone argomento in me.

2. c. per vna particolare inspiratione dello Spirito sáto. * c. agli Apostoli più celebri, iquali anchora i falsi dottori singono hauere in sommo honore, per farne schermo cótra me: v. 6. 9. * c. non m'affaticassi inutilmente nel corso della mia vocatione, essendone impedito il frutto per l'oppenione sinistra, che gli altri Apostoli, & io, erauamo discordanti: la falsità di che volli fare apparire.

3. c. non solo gli Apostoli approuarono il mio Euangelio, e la maniera che io teneua inuerso i Gentili, di sciorgli dalle cerimonie, ma anchora in Ierusalé istessa, non costrinsero Tito Gentile, d'esser circunciso, per accettarlo per fratello.

4. c. per non dar loro materia di dire, che nó haueuamo osato in Ierusalem, dauanti agli altri Apostoli, esentar' alcuno della necessità della circuncisione, e d'altre cerimonie, come faceuamo fra i Gentili: onde cóchiudessero quelle esser necessarie ad ogni Christiano. * c. dalla disciplina, e pedagogia della Legge, vedi Gal. 3, 25. 5. c. in questi due capi principalmente; della giustificatione per la sola fede, e della libertà Christiana. * c. appo voi, e tutti gli altri Gentili conuertiti alla fede.

6. c. da questi falsi dottori frodolentemente sono tenuti in pregio di qualche singolare eccellenza sopra tutti gli altri lor compagni. * c. sieno pure stati domestici di Christo, sieno stati Apostoli dauanti a me, sieno stati discepoli, quando io era persecutore, &c. questo non dà loro alcun vantaggio sopra me: percioche Iddio non ha riguardo a queste considerationi, e circostanze esterne, nel conferire i suoi doni, e vocatione. 7. c. il carico d'annuntiar l'Euangelio a' Gentili incircuncisi: Fat. 13, 46. 9. c. l'vfficio, & i doni dell' Apostolato: vedi Rom. 1, 5. * vedi Gio. 1, 42. * c. dandoci la mano, ci riconobbero, & accettarono per cósorti.

me, &

me, & a Barnaba, le destre di società: accioche noi *andassimo* a' Gentili, & essi alla Circuncisione,

10 Solo *ci ammonirono* che ci ricordassimo de' poueri; *ilche stesso anchora mi sono studiato di fare.

11 Hor, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciò fosse cosa ch'egli fosse da riprendere.

12 Percioche auanti che *certi fosser venuti * da Iacopo, egli * mangiaua co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, *si sottrasse, e separò se stesso, *temendo que' della Circuncisione.

13 E *gli altri Iudei simularono anch'essi con esso lui; tal che etiandio Barnaba fu tratto insieme *per la lor simulatione.

14 Ma, quando io vidi che non caminauano di piè diritto, secondo *la verità dell'Euangelio, io dissi a Pietro, *in presenza di tutti, Se tu, essendo Iudeo, *viui alla Gentile, e non alla Iudaica; perche *costringi i Gentili a Iudaizzare?

15 *Noi, di natura Iudei, e non *peccatori d'infra i Gentili;

16 Sapendo che l'huomo *non è giustificato per opere della Legge, ma *per la fede *di Iesu Christo; habbiamo anchora noi creduto in Christo Iesu, accioche fossimo giustificati per la fede di Christo, e non per opere della Legge: percioche niuna carne sarà giustificata per opere della Legge.

17 *Hor se, *cercando d'esser giustificati in Christo, siamo trouati anchora noi *peccatori, *è pur Christo ministro del peccato? Così non sia.

18 Percioche, *se io edifico dinuouo le cose che ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciò sia cosa che * per vna Legge io * sia morto alla Legge, accioche io *viua a Dio.

20 *Io sono crocifisso con Christo; e viuo, non più io, ma Christo viue in me: e cio, che hora viuo *nella carne, viuo *nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, & ha dato se stesso per me.

21 *Io non annullo la gratia di Dio: percioche, se la giustitia *è per la Legge, Christo dunque è morto *in vano.

CAP. III.

L'Apostolo, ripresi i Galati, 2 pruoua la dottrina della giustificatione per la sola fede, prima per li doni manifesti, & efficacia dello Spirito santo, aggiunto alla predication di quella; 6 poi per ragioni tolte dalla Scrittura nell' esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, alquale, insieme con tutta la sua progenie spirituale, composta di tutte nationi, & vnita insieme per fede in Christo, fu promessa la benedittione eterna di Dio, 10 laquale non per la Legge, che non reca altro che maledittione all' huomo disubbidiente, 13 ma in Christo solo per fede s'ottiene, senza differenza alcuna di nationi: 15 appresso, dimostra come la Legge non pregiudicaua punto al patto della gratia, 19 essendo stata data ad altro fine che di giustificare, cioè, per condurre a Christo, nelquale tutto'l patto, e le promesse, fatte ad Abraham, sono fondate, & adempiute.

O Galati insensati, chi v'ha ammaliati per non vbbidire alla verità; *voi, dico,* a' quali Iesu Christo è stato prima *ritratto dauanti agli occhi, essendo stato crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi, Hauete voi riceuuto *lo Spirito per l'opere della Legge, o per la * predicatione della fede?

3 Siete voi così insensati, che, hauendo *cominciato *per lo Spirito, hora *sia-

10. vedi Rom. 15, 25. 1. Cor. 16, 1. 2. Cor. 8. e 9.

12. pare che fossero di que' falsi fratelli, v. 4. c. da Ierusalem, doue risedeua Iacopo Apostolo, Fat. 12, 17. e 15, 13. e 21, 18. vantandosi anchora forse d'esser mandati da lui, benche falsamente, Fat. 15, 24. * c. non teneua più per profani, & immondi i Christiani incircuncisi, come faceuano i Iudei, Fat. 10, 28 e 11, 3, ma li mostraua che per l'unica fede in Christo tutti erano purgati. * onde daua materia a que' falsi fratelli di trionfare nel loro errore, che per esser giusto, e santo, conueniua esser circunciso; come se hauessero hauuto lui per difensore: & anche, di riuocare in dubbio la dottrina della giustitia per la sola fede, predicata da S. Paolo. * dunque Pietro fallò solo per infermità della carne, temendo l'odio, la malauoglienza, e le persecutioni di questi Iudei, nò infermi, ma peruersi, & arrogāti, a' quali non conueniua punto sottoporsi. 13. c. che erano fedeli, e certi in loro stessi della libertà Christiana. * o, nella.

14. vedi v. 5. * vedi 1. Tim. 5, 20. * c. non osseruando più per la coscienza le cerimonie Iudaiche. * c. per lo tuo esemplo, & autorità, fai che, per loro imaginatione, o per persuasione altrui, stimano necessario, per ottener giustitia, d'osseruar le cerimonie legali. 15. pare che questo sia vn nuouo ragionamento indirizzato a' Galati, intorno alla materia principale, nato dalle cose dette a S. Pietro. Hor vuol dire, Se noi Iudei, della santa progenie, e popol di Dio, con tutto l'osseruanza dell' opere della Legge, pure habbiamo riconosciuto che tutta la nostra giustitia era in Christo, appreso per fede, senza che le opere, ne in parte, ne in tutto, potessero giouarci ad esser giustificati; quanto meno hanno i Gentili da riporre la lor giustitia nella Legge, che non è stata data a loro? vedi Fat. 15, 10, 11. * c. profani, senza Dio, senza Legge: Efes. 2, 12. 16. Rom. 3, 20. * Rom. 1, 17. e 3, 21, 22. * c. dellaquale egli è il solo oggetto, & anche autore.

17. sotto questa oggettione, comprende il secondo beneficio, che è della santificatione, inseparabile dalla giustificatione. * c. quanto alla professione esterna. * c. tutti dediti al peccato, profani come i Gentili v. 15. non rigenerati a santità di vita: vedi Rom. 5, 8. 1. Gio. 3, 8, 9. * c, deesi però pensare, o dire, che Christo serua ad incitare, & accendere al peccato, perche tolga all' huomo del tutto la speranza d'esser giustificato per le proprie opere, e lo richiami per l'Euangelio alla sua sola giustitia? ilche era la calonnia ordinaria: Rom. 6, 1. 18. c. Christo nō solo giustifica per la sua giustitia, ma anchora per lo suo Spirito distrugge il corpo del peccato, Rom 6, 6. 1. Gio. 3, 8. e chi viene a lui professa di disiderar che'l peccato sia annullato in se: onde, se viene poi a rimetterlo in regno, e vigore, si rende colpeuole contra la Legge dello Spirito, sotto allaquale sono tutti i fedeli.

19. c. per la Legge dello Spirito della vita: vedi Rō. 8, 2. Hor pruoua che vn tale è trasgressore, perche viue sotto vna Legge, Rom 4, 15. 1. Cor. 9, 21. laquale egli viola. Altri, per la Legge, o. di Moise; inquanto che ella è vno strumento da condurci a Christo, mostrādoci il nostro peccato, e la nostra condannatione. * vedi Rom. 6, 14. e 7, 4. e 8, 2. * vedi Rom. 6, 11. 20. c. il mio vecchio huomo: Rom. 6, 6. Gal. 5, 24. Hora dimostra che quella nuoua vbbidienza de' fedeli, è vn' effetto, non della Legge in se, ma della loro vnione cō Christo per fede: e non è per acquistar la vita, ma è il principio di essa. * c. in questo corpo, e vita mortale. * c. inquanto che Christo habita ne' cuori nostri per la fede: Efes. 3, 17.

21. c. questa è la dottrina della fede, laquale io insegno in questa maniera, accioche non sia fatto alcun pregiudicio alla gratia di Dio in Christo, che è la sola cagione della salute: vedi Rom. 4, 16. * così dice, benche i falsi Apostoli aggiungessero la fede all' opere: percioche non v'è modo alcuno di mezo per acquistar giustitia, anzi è o tutta per gratia, o tutta per opere: vedi Rom. 4, 4, 5. & 11, 6. * c. senza cagione, non hauendo gli huomini bisogno della sua giustitia, bastando loro la lor propria: o, senza frutto, non recando la giustitia, e la vita, laquale altronde s'ottiene.

v. 1. c. rappresentato nell' Euangelio predicato con l'efficacia dello Spirito, come in vna viua imagine. 2. c. il dono della rigeneratione, & insieme quegli esterni, e miracolosi, per liquali lo Spirito santo confermaua, non la Legge, che comanda le opere, ma l'Euangelio, che propuone la giustitia per la fede: vedi Fat. 2, 38. e 8, 15. e 15, 8. Efes. 1, 13. * Grec vdita: così accenna il vero oggetto della fede, che è la promessa della gratia di Dio, annunciata per l'Euangelio. 3. c. il corso della vostra vocation celeste. * c. per la fede, rigeneratione, & altri spirituali, & interni effetti dello Spirito santo. * c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che l'osseruāza delle cerimonie Mosaiche era vna parte necessaria, da render compiuta la giustitia dell' huomo. Altri, finiate.

ce compiuti *per la carne?

4 Hauete voi sofferte cotante cose *in vano? se pur' anchora *in vano.

5 Colui adunque, che vi somministra lo Spirito, & opera fra voi *potenti operationi, *lo fa egli* per l'opere della Legge, o per la predicatione della fede?

6 Sicome * Abraham credette a Dio, e *cio* gli fu imputato a giustitia;

7 * Voi riconoscete pure, * che coloro, che *sono* della fede, essi sono figliuoli d'Abraham.

8 *Hor, *la Scrittura, antiuedendo che Iddio giustifica * le nationi per la fede, *euangelizzò innanzi ad Abraham, *dicendo*, * Tutte le nationi saranno benedette *in te.

9 Tal che coloro, che *sono* della fede, sono benedetti col fedele Abraham.

10 *Conciò sia cosa che tutti coloro, *che sono dell' opere della Legge, sieno sotto maledittione: percioche egli è scritto, * Maledetto chiunque non perseuera in tutte le cose scritte nel libro della Legge, per farle.

11 Hor, *che per la Legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, percioche, *Il giusto viuerà per fede.

12 Ma *la Legge non è per fede: *anzi, *L'huomo, che haurà fatte queste cose, viuerà per esse.

13 *Christo ci ha riscattati dalla maledittion della Legge, essendo per noi fatto maledittione: (percioche egli è scritto, * Maledetto chiunque è appiccato al legno.)

14 Accioche la benedittione *d'Abraham auuenga *alle nationi *in Christo Iesu; *affin che per la fede riceuiamo la promessa dello Spirito.

15 *Io dico * secondo l'huomo, fratelli; Niuno annulla vn patto fermato, benche d'huomo, o vi sopraggiunge *cosa alcuna*.

16 Ma le promesse furono fatte ad*Abraham, & *alla sua progenie: (*non dice, Et alle progenie, come *parlando* di molte, ma come d'una, Et alla tua progenie, che è *Christo.)

17 Hor questo dico io, *La Legge, venuta *quattrocentrent' anni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio * in Christo, per ridurre al niente * la promessa.

18 * Percioche, se *l'heredità *è* per la Legge, non è più per la promessa: hor' Iddio donò *quella* ad Abraham per la promessa.

19 *Perche dunque la Legge? fu aggiunta *per cagion delle trasgressioni, fin' attanto che * fosse venuta la progenie, allaquale era stata fatta la promessa: *la Legge, dico*, *che fu ordinata per *lo mi-*

* c. per cose esterne, e corporali, quali erano quelle cerimonie, considerate in se stesse: vedi Filip. 3, 4. Ebr. 7, 16. e 9, 10.
4. c. senza cagione: rinunciando hora alla dottrina, per laquale le hauete sofferte: o, senza frutto: percioche il premio è promesso a chi perseuera infin' al fine.
* c. e nõ più tosto a maggior dãno, e cõdannation vostra.
5. vedi 1. Cor. 12, 10.
6. Gen. 15, 6. Rom. 4, 3.
7. parla come di cosa già chiara e risoluta fra i Christiani. Altri, Sappiate pure.
* c. che i veri figliuoli d'Abraham, ei suoi imitatori, e compresi nel patto, fatto con lui, e con la sua progenie, sono quelli, che similmente si riposano tutti per fede sopra le promesse, e gratia di Dio in Christo, deposta ogni confidanza delle loro opere: secondo che esso Abraham fu costituito da Dio, padre, esemplo, e regola di tutti coloro, a' quali il suo patto douea appartenere: Rom. 4, 11, 12, 16.
8. hora pruoua più auanti, che, se per la fede sola l'huomo è fatto figliuolo d'Abraham, per la sola fede altresì è giustificato: percioche, l'esser figliuolo di esso, in quella maniera spirituale, importa l'esser partecipe della benedittione eterna di Dio, promessa ad Abraham, e deposta appo lui, come appo il padre comune di tutta la famiglia, per lasciarla a' suoi heredi: hor quella benedittione, posta nella gratia, e fauor paterno di Dio, e comunicatione della vita, e de' beni eterni, presuppuone che sia tolta la cagion della maledittione, che è il peccato, e che incontrario sia posta la causa opposta, che è la giustitia: lequali due cose l'huomo ottiene essendo giustificato per la fede in Christo: v. 13.
* c. Iddio, parlando nella Scrittura: Rom. 9, 17. Gal. 3, 22.
* c. indifferentemente tutti i fedeli, di qualunque popolo.
* c. gli propuose vna promessa Euangelica.
* Gen. 12, 3 e 18, 18.
* c. inquanto che saranno tuoi figliuoli, e congiunti teco per comunion di fede.
10. pruoua che per la fede sola s'ottiene la benedittione, percioche quella s'ottiene o per la fede, o per l'opere, e non v'è altro modo alcuno: hor per l'opere non si può, dunque per la fede.
* c. che ripongono la lor giustitia nell' opere della Legge, per ottener la vita secondo il patto di quella: Rom. 4, 5. e 10, 3.
* Deut. 27, 26.
11. c. che niuno osseruі perfettamente la Legge, come si richiede, per esserne giustificato; appare per cio, che la giustitia è attribuita, e la vita assegnata a' credenti per la fede, laquale nell' effetto del giustificare non ha niente di comune con la Legge: poi che la Legge richiede nell' huomo vna perfetta giustitia propria: la fede accetta la giustitia di Christo, offerta per dono, e gratia.
* Habac. 2, 4. Rom. 1, 17.
12. c. il modo che la Legge propuone per ottener la vita: Rom. 10, 5, 6.
* c. anzi questo è il sommario della dottrina della Legge.
* Leu. 18, 5. Ezec. 20, 11, 13.
13 mostra hora perche per fede l'huomo è esente di quella maledittione vniuersale della Legge, e partecipe della benedittion di Dio, promessa ad Abraham: c. perche per essa apprende la piena giustitia, e soddisfattion di Christo, ilquale ha, in luogo nostro, & a nostro beneficio, come nostro malleuadore, portata l'ira di Dio, e le pene del peccato, per torre da noi la cagion della maledittione, & acquistarci la benedittione per la sua giustitia: 2 Cor. 5, 21.
* Deut. 21, 23.
14. c. promessa ad Abrahã, e ristretta nella sua progenie spirituale.
* vedi v. 8.
* c. in virtù di esso.
* c. onde poi sia comunicato a tutti i fedeli il dono dello Spirito santo, a rigeneratione, promesso ne' profeti: Is. 32, 15. e 44, 3. Ier. 31, 33. e 32, 40. Ezé. 11, 19. e 36, 27. Ioel 2, 29. Zac. 12, 10.
15. pruoua lo stesso dalla fermezza de' patti, etiandio humani.
* c. prendendo esemplo, e ragione, da cio che s'usa fra gli huomini stessi.
16. ilquale fu lungo tempo auãti la Legge.
* questo si riferisce al solenne patto, Sarò Dio tuo, e della tua progenie: Gen. 17, 7.
* per occasione di questo passo dimostra che, poi che ogni natione ha parte in quella benedittione, inquãto che è progenie d'Abraham, laqual progenie è vnica, conuiene che in qualche comun modo i Iudei, figliuoli carnali, & i Gentili, solo spirituali, sieno vniti insieme, per costituire il corpo della progenie, allaquale appartiene la promessa: hor cio si fa per Christo, ilquale, come capo, raccoglie in se, in vn corpo mistico, tutti i credenti, iquali soli sono i veri figliuoli d'Abraham: v. 7. vedi Efes. 2, 14, 15. e 3, 6.
* c. il corpo di Christo, composto di lui capo, onde è tutta la vita; e delle membra, che son la Chiesa: 1. Cor. 12, 12.
17. intende tutto quel patto antico, e tutte le sue dipendenze, il cui sommario ha posto v. 12. non dato da Dio a' fedeli per fermaruisi: ma solo accioche fosse ministro dell' Euangelio inuiolabile, con mostrare all' huomo il suo debito, il suo peccato, e la sua maledittione.
* Eso. 12, 41.
* c. il cui fondamento era Christo, destinato, e promesso: come ha prouato innanzi nel v. 13 per la benedittione: e nel v. 17 per l'unione di tutti i popoli in vno.
* c. quella Euangelica, della benedittione, v. 8. & altre simili, tutte gratuite, senza alcun rispetto a merito d'opere: vedi Rom 4, 13, 14.
18. pruoua che la Legge, posta per causa della giustitia, vita, e salute, annulla la promessa; percioche in quel riguardo, queste due cose sono incompatibili.
* c. celeste, dellaquale era figura il paese di Canaan, posseduto da Abraham, per dono di Dio, di ragione, benche non anchora di fatto: vedi Rom 4, 13. Ebr. 11, 15, 16.
19. c. poi che per la sola gratuita promessa, e per la fede, senza che la Legge v'interuenga come causa, per parte alcuna, s'ottiene la benedittione, e l'heredità.
* c. per raffrenarle, e reprimerle: & anchora, per iscoprirle, e cõdannarle, e così costringer le coscienze a cercare il rimedio in Christo: Rom. 3, 20. e 5, 20.
* c. fosse, per la venuta di Christo, capo della Chiesa, appieno costituito, e raunato il corpo intiero di quella progenie benedetta, v. 16. raccolti insieme i Gentili co' Iudei, Efes. 1, 10. e 2, 14, 16. nelqual tempo doueua, inuero i fedeli, cessar quell' vfficio della Legge, succedendo, in luogo di essa, la chiara dottrina dell' Euangelio; e l'efficacia vie maggiore dello Spirito santo.
* Fat. 7, 53. hor questo interuento d'Angeli, e di Moise, fu vna figura, che per la Legge l'huomo non ha accesso alcuno benigno, ne vnione cõ Dio, e che Iddio non gli può per essa apparire senon tremendo, & insopportabile.

mistero

ministerio degli Angeli,*per man d'un Mediatore.

20 Hor' il Mediatore *non è d'uno: ma Iddio *è vno.

21 *E' adunque la Legge *stata data* contra le promesse di Dio? *così* non sia: percioche, se fosse stata data la Legge,*che potesse viuificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.

22 Ma *la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, accioche *la promessa fosse data * a' credenti per la fede di Iesu Christo.

23 Hor, auanti che fosse venuta *la fede, * noi erauamo * guardati sotto la Legge, essendo rinchiusi, fin' alla fede, che douea esser riuelata.

24 Tal che la Legge è stata nostro *pedagogo, *fin' a Christo, accioche fossimo giustificati per fede.

25 Ma, venuta la fede, non siamo più sotto pedagogo.

26 Percioche tutti * siete * figliuoli di Dio, per la fede, *in Christo Iesu.

27 Conciò sia cosa che, quanti siete stati *battezzati in Christo, *habbiate vestito Christo.

28 *Non v'è Iudeo, ne Greco; non v'è seruo, ne libero; non v'è maschio, ne femmina.

29 Percioche voi tutti siete*vno in Christo Iesu.

30 Che se *siete* *di Christo, *dunque siete progenie d'Abraham, & heredi secondo la promessa.

CAP. IIII.

S. Paolo, dichiarata per la similitudine d'un figliuolo in età minore, sotto tutela; e poi maggiore, libero, e di sua ragione; qual sia la differenza della Chiesa, auanti Christo, sotto la Legge; & appresso, nella libertà dello Spirito, 8 riprende i Galati che volessero ritornare in seruitù; 12 gli esorta ad attenersi al suo esemplo, e dottrina, come haueuano fatto per l'addietro, 17 guardandosi delle frandi de' falsi Apostoli; 19 mostra loro il suo sviscerato affetto: 21 e sotto vna allegoria della famiglia d'Abraham, rappresenta loro lo stato e conditione di coloro che s'attengono al patto della Legge, e di coloro che per fede apprendono il patto della gratia.

HOr' io dico, che, per quanto tempo l'herede è fanciullo,*non è punto differente dal seruo, benche egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fin' al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così anchora * noi, quando erauamo *fanciulli, erauamo * in seruitù sotto *gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto *il compimento del tempo, Iddio *ha mandato il suo Figliuolo, *fatto di donna,*sottoposto alla Legge:

5 Affin che riscattasse coloro che *erano* sotto la Legge, accioche *noi riceuessimo *l'adottatione.

6 Hor, *percioche voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' vostri cuori, che grida, Abba, Padre.

7 Tal che, *tu non sei più seruo, ma figliuolo: che se *sei* figliuolo, *sei* anchora herede di Dio, per Christo.

8 *Ma all'hora, *voi*, non conoscendo Iddio, seruiuate a coloro che di natura non sono dij.

9 Ma hora, hauendo *conosciuto Iddio, anzi più tosto, essendo stati *conosciuti da Dio, come vi riuolgete dinuouo a' *deboli, e poueri elementi, a' quali da capo *tornando* addietro volete seruire?

*c. per lo ministerio di Moise, persona interposta tra Dio, e'l popolo, che non poteua portar la presenza, ne la voce spauenteuole di Dio: Eso. 29,19. Deu. 5,5. Hor Moise in cio era figura di Christo Mediatore, nó di comunicatione solo, come Moise, ma di riconciliatione, e purgamento, e soddisfattione.

20. c. non suole essere vsato, senon fra due parti disunite. * c. è sempre simile a se stesso, non muta punto, ne rallẽta la sua sourana giustitia, portata per la Legge: dunque l'unione di q̃ste due parti non puo farsi senza soddisfattione intiera, e questa Christo, vero Mediatore, l'ha adempiuta.

21. c. ha Iddio voluto, dando la Legge, proporre vn modo contrario al suo patto gratuito, per ottener giustitia, e benedittione? nò: percioche non è stata data affine di giustificare, ma di addurre a Christo. * c. laquale fosse possibile all' huomo d'adempiere, per ottener la vita eterna, secondo'l suo patto. 22. c. Iddio, per la Legge ha dichiarato che tutto'l mondo è reo, e colpeuole: Rom. 3, 9. e 11, 32. * c. la benedittione, e l'heredità promessa: v. 18. * c. iquali, riconosciuta la lor maledittione, e miseria eterna per la Legge, ricorrono per fede a Christo, vnico rimedio. 23. c. l'adempimento delle promesse di Dio, in Christo, che è il vero oggetto della fede: ouero, il tempo ordinato da Dio al regno, libertà, e pieno vigore della fede, sciolta, e liberata di quella seruitù, e disciplina, nellaquale era ritenuta, sotto'l gouerno antico della Legge.

* c. la Chiesa. * c. come in vna sicura custodia, per non disuiarci, e smarrirci dal Christo promesso. 24. inquanto che la Chiesa all' hora era in fanciullezza, & hauea per cio bisogno di que' rozzi documenti, e seuera condutta. * altri, *per addurci* a Christo. 26. c. non solo noi Iudei, ma anchora voi Gentili fedeli. * c. non solo in effetto, come erano anchora i fedeli antichi sotto la Legge; ma etiandio nella piena libertà, e godimento dell' adottatione, e ragione di figliuoli di Dio: Gal. 4, 2, 5. * vedi Gio. 1, 12. 27. c. hauendo lo Spirito santo accompagnata, e ratificata con la sua virtù interna, la ceremonia esterna: vedi Rom. 6, 3. * c. vi sia stato applicato Christo, con tutto'l suo merito, e virtù: vedi Rom. 13, 14.

28. c. in Christo non hanno alcun luogo queste distintioni: 1. Cor. 12, 13. Col. 3, 11. 29. c. vn sol corpo mistico. 30. c. sue membra. * secondo che ha prouato v. 15, 16.

v. 1. c. non hauẽdo ne conoscenza piena, ne godimẽto della sua libertà, e ragioni.

3. c. la Chiesa, stata sempre la stessa, dellaquale noi siamo membra. * così è significata tutta la prima età della Chiesa auanti Christo. * c. sotto vna condotta, e gouerno seruile; benche, di conditione, e di ragione, figliuoli per fede in Christo. * così nomina tutta la vecchia disciplina, e dispensatione della Legge, o perche era solo come vn' alfabeto, e rozzi principij, da ammaestrare il mondo, c. gli huomini, appetto alla piena, e salda dottrina dell'Euangelio: o, perche la gratia di Dio era proposta sotto a cose terrene, e temporali: vedi Col. 2, 20.

4. c. da Dio ordinato: Efes. 1, 10. * c. l'ha fatto manifestarsi in carne, vscendo per modo di dire, dell' eterna stanza della sua gloria: e gli ha commesso l'adempimento del suo vfficio. * c. ilquale ha presa vera carne humana, della propria sustanza della Vergine, senza congiungimento d'huomo. * c. rendutosi suggetto all' osseruanza, e piena soddisfattion di tutta la Legge, non solo per liberar dalla maledittione di essa tutti gli huomini, che le sono sottoposti; ma anchora dal seruile, & aspro suo reggimento antico, i fedeli del popolo Iudaico, essendo homai compiuto il tempo prescritto.

5. c. tutto'l corpo della Chiesa. * c. non solo il beneficio, ma anchora l'uso e'l pieno frutto di essa. 6. c. poi che Iddio v'ha addottati nel suo vnico Figliuolo naturale, ha voluto anchora rigenerarui alla somiglianza di esso, per la virtù dello Spirito santo, la pienezza de' cui doni è in lui, capo della Chiesa, per comunicargliele, Gio. 1, 16. dalquale anche siete accertati ch'egli è vostro Padre, onde l'inuocate con santo ardire, e confidanza: Rō. 8, 9, 14, 15, 16, 17. 7. c. ogni fedele. 8. vuol dire, Voi Galati Gentili, mentre il popolo Iudaico era sotto la seruitù della Legge, erauate nella seruitù dell' idolatria, dallaquale essendo stati affatto francati per la luce dell'Euangelio, come vi fermate dinuouo a cose corporali, e grosse, che è il proprio degl'idolatri?

9. c. della salutar conoscenza del vero Dio, che si trae dalla sua parola, per lo lume del suo Spirito: * c. eletti, & accettati da Dio nella sua gratia: vedi Eso. 33, 12, 17. 1. Cor. 8, 3. e 13, 12.

* così nomina le cerimonie Mosaiche, vote d'ogni efficacia in se, separate da Christo, come sono sotto l'Euangelio.

10 Voi *osseruate giorni, e mesi, e tempi, & anni.
11 Io temo di voi, che tal'hora io non habbia faticato in vano inuerso voi.
12 *Siate come io, percioche io anchora *sono come voi: fratelli,*io ve ne prego: *voi non m'hauete fatto alcun torto.
13 Hor, voi sapete che prima v'euangelizzai *con infermità della carne.
14 E voi non disprezzaste, ne schifaste la mia pruoua, che era nella mia carne: anzi m'accoglieste come vn'Angelo di Dio, *come Christo Iesu.
15 * Quale era adunque la predication della vostra beatitudine? conciò sia cosa che io vi renda testimonianza, che, se fosse stato possibile, vi haureste cauati gli occhi, e me gli haureste dati.
16 Dunque, sono io diuenuto vostro nimico, dicendoui la verità?
17 * *Coloro* sono gelosi di voi, non honestamente; anzi *vi vogliono schiudere, accioche siate gelosi di loro.
18 Hor'*egli è bene d'esser sempre gelosi in bene, e non solo quando io son presente appo voi.
19 *Deh* figlioletti miei, *iquali io partorisco dinuouo, fin che Christo sia formato in voi!
20 Hor' io disidererei hora esser presente appo voi, e *mutar la mia voce: percioche io son *perplesso di voi.
21 Ditemi, voi, che volete essere *sotto la Legge, non vdite voi *la Legge?
22 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, che Abraham hebbe due figliuoli;*vno della serua, &*vno della franca.
23 Hor, quel che *era* della serua, fu generato *secondo la carne: ma quel che *era* della franca, *fu generato* *per la promessa.
24 Lequali cose *contengono allegoria: conciò sia cosa che *quelle *sieno i due patti: * l'uno dal monte Sina, che *genera a seruitù, *ilquale è Agar.
25 Percioche Agar è Sina, monte in *Arabia, e corrisponde * alla Ierusalem del tempo presente, e serue co'suoi figliuoli.
26 Ma la *Ierusalem disopra, è franca: laquale è *madre di tutti noi.
27 * Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Rallegrati, o sterile, che non partoriui: scoppia, e sclama, tu, che non sentiui dolori di parto: percioche più *saranno* i figliuoli della disolata, che di colei che haueua il marito.
28 Hor noi, fratelli, alla maniera d'Isaac, siamo *figliuoli di promessa.
29 Ma, sicome all'hora *quel che era generato secondo la carne, * perseguitaua *quel *che era generato* secondo lo Spirito; *così anchora *auuiene* al presente.
30 Ma, che dice *la Scrittura? *Caccia fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche il figliuol della serua non sarà herede col figliuol della franca.
31 Fratelli, certo non siamo figliuoli della serua, ma della franca.

CAP. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseuerar nella libertà Christiana, 2 dimostrando come per la dottrina de' falsi Apostoli rinunciauano del tutto a Christo, & erano affatto schiusi dal suo beneficio; 7 poi riprende

10.c. seguendo la dottrina de' falsi Apostoli, prendete ad osseruar le distintioni Mosaiche de' tempi, come vna cosa necessaria a salute, e parte della giustitia vostra.
12.c. siate miei imitatori, 1. Cor.4,16.e 11, 1. 1.Tess.1,6.
* c. nello stato di Christiano sono in pari grado con voi, sotto medesima regola di fede, e di seruigio di Dio: che tal'hora alcuno nō dica che io ho qualche particolar priuilegio, da non osseruar le cerimonie.
* vedi 2.Cor 5,20.
* c. non vi parlo per alcun mio interesse, non ho alcuno sdegno con voi, vi rimetto, e cancello la memoria d'ogni offesa: 2.Cor.2,5.
13.c. cō molte afflittioni, e miserie corporali, per lequali Iddio m'ha voluto prouare: vedi 1. Cor.2,3. 2. Cor. 11,30. 14.c. riconoscendomi suo ambasciadore nel mio ministerio, fedelmente eseguito: 1.Cor. 4,1. 15. c. inuano predicauate voi stessi, o erauate predicati dagli altri, beati, d'hauermi hauuto per Apostolo, e dottore, poi che hora v'alienate da me, e rifiutate la mia dottrina. 17.c. i falsi Apostoli si mostrano accesi di singolare amore inuerso voi, e di sollecitudine, che non siate da alcuno istolti da loro: ma, disuiandoui dal vero sposo, che è Christo, dietro a loro stessi, e cercando solo l'adempimento delle loro disordinate voglie d'ambitione, di partialità, &c. tutto'l lor sembiante d'amore è vna dishonestà spirituale: vedi la contraria santa gelosia, 2.Cor.11,2. * c. si studiano di farui perder l'amore di me, e d'ogni altro fedele pastore, accioche tutta l'affettion vostra sia in loro soli. Ouero, fanno sembiante di volerui abbandonare, per accenderui vie più di loro. 18 c. i fedeli fanno bene d'essere in santa sollecitudine dell'affettion de' lor pastori: 2.Cor. 7,7. e cio in ogni tempo, non come hauete fatto voi Galati, a' quali sono vscito dell'animo, tosto che sono stato assente. 19. c. per liquali sento gran doglie, & angoscia, a guisa di donna in su'l parto, fin che, per opera mia, habbiate fermamente appreso Christo per fede; e che la sua verità, e Spirito, v'habbia rigenerati alla sua imagine. 20.c. secondo la necessità, & vtilità vostra. * c. sospeso qual maniera debba vsare inuerso voi, essendo dubbioso dello stato vostro. 21.c. sotto'l patto proposto dalla Legge Mosaica, fermādoui a quello, per ottener giustitia, e vita. * c. la Scrittura, che è parte de' libri, detti Legge di Moise. 22. Gen.16,15.
* Gen.21,2. Hor' il fine di S.Paolo è di mostrare, che, sicome nella famiglia d'Abraham v'era doppia madre, e doppia progenie; l'una serua, l'altra libera, & herede; così tra quelli, che hanno riconosciuto il vero Dio, onde si possono chiamare in alcuna maniera suoi figliuoli, ve ne sono di due sorti, secondo le due dottrine, o patti, proposti da Dio agli huomini, Legge, & Euangelio: chi si ferma alla Legge, è seruo di peccato, di maleditione, e di morte, o priuo dell'heredità celeste; chi riceue per fede l'Euangelio, è libero, & herede per Christo.
23.c. per modo puramente naturale: vedi Rom.9,8.
* c. per puro dono, & operation miracolosa di Dio, da adempier la sua gratuita promessa, di dare ad Abraham vna progenie benedetta, allaquale appartenessero tutte le promesse de' beni spirituali.
24.c. oltre al lor natural senso historico, rappresētano, sotto parlare alieno, misteri di cose spirituali.
* c. quelle due madri, Agar, e Sara.
* c figurino, & ombreggino.
* c. quel della Legge, data nel monte Sinai.
* c. per se stesso puo ben fare che i suoi seguaci sieno di titolo esterno, popolo di Dio, ilquale solo per esso adorano, e riconoscono; ma nondimeno gli lascia nella lor naturale seruitù spirituale, e non gli puo far partecipi dell' heredità celeste.
* c. ilquale è figurato per Agar. 25. c. fuor del paese di Canaan, figura della celeste patria: e nel paese de' serui Ismaeliti: il che fa al senso del misterio. * c. alla natione de' Iudei, il cui capo è Ierusalem, quale è hoggidì incredula, & attenendosi solo al patto legale, rifiutato quel della gratia in Christo. 26.c. la Chiesa vniuersale de' credenti, ministra del patto della gratia, la cui origine è dal cielo, essendo generata per la parola, e Spirito di Dio: e la cui perfettione anchora sarà solo nel cielo: vedi Is 2,2. Ebr. 12,22. Apoc.3,12. e 21,2,10. * c. inquanto che Iddio genera, & alleua ogni credente in essa, e per essa, per la sua Parola, sagramenti, e Spirito santo. 27. pruoua che vi doueano esser quelle due madri, l'una spirituale, c. la Chiesa vniuersale: l'altra carnale, c. la nation Iudaica: poi, che il gran numero de' figliuoli spirituali procederebbe da quella, non da questa; laquale però haueua per addietro goduta sola la gratia, e la presenza di Dio, suo marito: appresso, che que' figliuoli sarebbero prodotti per la sola virtù, e gratia del Signore, ilche è proprio dell' Euangelio; e non per la Legge, & opere proprie, poi che essa madre era sterile, e desolata.
* Is.54,1. 28. c. generati sopranaturalmente per pura gratia di Dio, per adempier la sua gratuita promessa: vedi Rom.9,8.
29. c. Ismael, sdegnando per superbia, come maggiore, Isaac.
* c. con ischerni, e beffe: Gen.21,9. * c. Isaac, ilquale, oltre che era natural figliuolo d'Abraham, era anchora della vera spiritual progenie benedetta. * c. per le persecutioni de' Iudei, contra i fedeli, spesso mentouate nel libro de' Fatti.
30. c. Iddio, confermando il parer di Sara: Gen.21,10,12.
* così significa che i Iudei carnali, superbi, e feroci contra gli spirituali, sono cacciati fuor della Chiesa, e del regno celeste.

la loro incostanza in lasciarsi sodurre da que' falsi dottori, iquali minaccia, anzi maledice grauemente: 13 quindi dichiara che il vero vso di essa libertà dee esser regolato per la carità, non essendo tratto ad vna licenza della carne, le cui opere sono contrarie allo Spirito santo, autor della libertà; 24 per loquale deono viuere, & esser gouernate tutte le vere membra di Christo.

STate adunque fermi nella libertà della quale Christo ci ha francati, e non siate *di nuouo ristretti sotto giogo di seruitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico, che, *se siete circuncisi, *Christo non vi giouerà nulla.

3 E da capo testifico ad ogni huomo, che si circuncide, ch'egli è obbligato ad osseruar tutta la Legge.

4 Voi, che *siete giustificati per la Legge, *siete disciolti da Christo, siete scaduti *dalla gratia.

5 Percioche *noi aspettiamo, *in ispirito, per fede, *la speranza della giustitia.

6 Conciò sia cosa che * in Christo Iesu ne Circuncisione, ne Preputio, non sia d'alcun valore; ma la fede *adoperante per carità.

7 Voi * correuate bene: *chi v'ha dato sturbo, per non vbbidire alla verità?

8 Questa persuasione non è *da colui, che vi chiama.

9 *Vn poco di lieuito lieuita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non haurete *altro sentimento: ma *colui, che vi conturba, ne porterà la condannatione, chiunque egli si sia.

11 *Hor' io, fratelli, se predico anchora la Circuncisione, perche sono anchora perseguito? *lo scandolo *della croce è pur tolto via.

12 Oh, fossero pure anche *recisi coloro, che vi conturbano!

13 Conciò sia cosa che voi siate stati chiamati a libertà, fratelli: solo *non prendete questa libertà per occasione *alla carne, ma *seruite gli vni agli altri per la carità.

14 Percioche *tutta la *Legge s'adempie in vna parola; *cioè*, in questa, Ama il tuo prossimo come te stesso.

15 Che se vi *mordete, e diuorate gli vni gli altri, guardate che non siate consumati gli vni dagli altri.

16 Hor' io dico, *Caminate secondo lo Spirito, e non adempiete la concupiscenza della carne.

17 Conciò sia cosa che *la carne appetisca contra lo Spirito, e lo Spirito contra la carne: e queste cose sono contrastanti l'una all' altra: *acciochè non facciate qualunque cosa volete.

18 Che * se siete condotti per lo Spirito, non siete sotto la Legge.

19 Hor, manifeste sono l'opere della carne, che sono, adulterio, fornicatione, immonditia, lasciuia;

20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, *sette;

21 Inuidie, micidi, ebbrezze, pasti, e cose a queste simiglianti; dellequali cose vi predico, sicome anchora già ho predetto, che * coloro che fanno cotali cose, non herederanno il regno di Dio.

22 Ma* il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza.

23 Contra *cotali cose non v'è Legge.

24 *Hor coloro, che *sono* di Christo, *hanno crocifissa la carne con gli *affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viuiamo per lo Spirito, caminiamo altresi per lo Spirito.

26 Non siamo vanagloriosi, *prouocando gli vni gli altri, inuidiando gli vni gli altri.

CAP. VI.

L'Apostolo esorta a correggere, con mansuetudine, i fratelli erranti, deposta ogni presuntione; 6 ad vsar gratitudine inuerso i pastori, e carità inuerso tutti i fedeli: 11 poi,

v. 1. c. come già era il popolo Iudaico.

2. c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che la circuncisione sia necessaria al seruigio di Dio, e parte della giustitia dell'huomo appo lui, Fat. 15, 1. percioche è stata comandata da Dio: onde segue che tutta la Legge l'è similmente: altrimenti si poteua vsare all' hora la circuncisione, come cosa indifferente, per condiscendere all' infermità de' Iudei fedeli: vedi Fat. 16, 3.

* c. percioche la giustitia è o tutta per l'opere, o tutta per Christo: e chi ne attribuisce parte all'opere, rinuntia a tutto Christo, e s'obbliga, se vuole esser saluato, al perfetto adempimento della Legge, ilquale è impossibile all'huomo.

4. c. che stimate douere essere in parte giustificati per essa.

* c. Christo ha perduta ogni ragione, e virtù sopra voi, da giustificarui.

* c. laquale haueuate fatta professione d'accettare. 5. c. tutta la Chiesa.

* c. guidati, & alluminati dallo Spirito santo. * c. la sperata piena dichiaratione, frutto, e corona della nostra giustitia in Christo, che riceueremo nell'vltimo giudicio: 2. Tim. 4, 8.

6. 1. Cor. 7, 19. Gal. 6, 15. * c. laquale si dimostra vera, e viua, producendo i suoi proprij, & inseparabili effetti di vita nuoua, che si trae da Christo, colquale ella ci vnisce, e laquale è compresa sotto l'amor di Dio, e del prossimo: Rom. 13, 8. Iac. 2, 17, 26.

7. c. nell' arringo della vocation celeste: vedi Filip. 3, 14.

* Gal. 3, 1. 8. c. da Dio: Gal. 1, 6. 9. 1. Cor. 5, 6. c. vn poco di falsa dottrina, Matt. 16, 12. corrompe il rimanente della vera: ouero, pochi heretici in vna Chiesa l'infettano ageuolmente tutta. 10. c. di cio che v'ho insegnato. * Gal. 1, 7.

11. vuol dire, Se la dottrina di ritenere le cerimonie Mosaiche fosse vera, inuano si sofferirebbero tante persecutioni da' Iudei per cagion di esse: vedi vn simile argomento 1. Cor. 15, 30.

* delquale 1. Cor. 1, 23. * c. ilquale i Iudei prendono di cio che riponiamo tutta la nostra giustitia, e vita, in Christo crocifisso. 12. c. sterminati dalla Chiesa, come membra puttride, e pestilenti: così parla S. Paolo per la discretion degli spiriti ch'egli haueua: come 2. Tim. 4, 14.

13. 1. Piet. 2, 16.

* c. di soddisfare a' vostri appetiti carnali, e vitiosi, sotto pretesto di nõ essere astretti alle distintioni de' cibi, giorni &c. vedi 1. Cor. 9, 25.

* c. habbiate rispetto a non dare offesa per cose indifferẽti a' fratelli infermi, vsando licentiosamente & indiscretamẽte la vostra libertà Christiana: Rom. 14, 13, 15, 20. 1. Cor. 8, 9. e 10, 24, 32.

14. Matt. 22, 37, 39. Rom. 13, 8. Iac. 2, 8.

* la Legge qui s'intende, non nel suo vfficio di condannare il peccatore, ma solo d'esser regola della volontà di Dio: secondo ilquale rimane in vigore etiandio inuerso i rigenerati, insegnãdogli, & esortandogli a cio esteriormente, a che lo Spirito santo nell' interno gli muoue volontariamente.

15. riguarda alle contese, per lequali i Christiani si lacerauano per cagion delle cerimonie: Rom. 14, 3.

16. Rom. 8, 1, 4. e 13, 14. 1. Piet. 2, 11. 17. c. la corruttione naturale dell' huomo è tutta inchinata a cose contrarie al dono della rigeneratione, o alla parte rinouata per lo Spirito santo: Rom. 7, 23. e 8, 6, 7. * c. questo dico intorno al contrasto della carne, e dello Spirito, acciochè, sotto spetie di libertà dello Spirito, non pensiate che tutte le vostre voglie vi sieno lecite, essendo che molte procedono dalla carne, contraria allo Spirito, & alla sua libertà. Altri, tal che non fate le cose che vorreste: c. siete impediti d'adempiere, nel modo che desiderereste, i santi mouimenti dello Spirito: Rom. 7, 15, 19. 18. Rom. 6, 14, 15. e 8, 2. 20. o, heresie.

21. 1. Cor. 6, 9, 10. Efes. 5, 5. 22. Efes. 5, 9. 23. o, cotali persone, che sono condotte dallo Spirito, e producono que' frutti: vuol dire, La Legge non esercita la sua aspra, e rigida signoria contra lo Spirito, ne contra i rigenerati per esso: Rom. 7, 4, 6. 1. Tim. 1, 9.

24. c. Chiunque è vero membro di Christo, come professate d'esser voi, mortifica la carne, e viue vna vita nuoua, il cui principio, e cagione, è lo Spirito santo: dunque verificate la vostra professione esterna con gli effetti. * Rom. 6, 6, 11, 13. e 8, 9, 10. Gal. 2, 20.

* c. carnali. 26. c. facendo dispetto, & irritando.

scoperta l'hipocresia de' falsi Apostoli, il cui fine solo era di fuggir la croce, & acquistarsi gratia, e gloria mondana appo i Iudei, 14 dimostra che incontrario egli riponeua tutta la sua gloria in Christo crocifisso; per la virtù delquale rigenerato, haueua del tutto rinuntiato al mondo; 16 annuntia la gratia di Dio a tutti i fedeli perseueranti in questa dottrina, 17 reprime i contradicenti, 18 e benedice i Galati.

FRatelli, benche alcuno sia *soprapreso in alcun fallo, voi *gli spirituali *ristorate vn tale con ispirito di mansuetudine; considerando te stesso, che anchora tu non sij tentato.

2 *Portate i carichi gli vni degli altri, e così *adempiete *la Legge di Christo.

3 Percioche se alcuno *stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell'animo suo.

4 Hor *pruoui ciascuno l'opera sua; & all'hora *haurà il vanto in se stesso solo, e non in altrui.

5 Percioche ciascuno *porterà il suo proprio peso.

6 Hor, *chi è ammaestrato nella *Parola, comunichi *ogni *suo* bene con colui che l'ammaestra.

7 Non v'ingannate: non si *beffa Iddio: percioche, cio che l'huomo haurà seminato, quello anchora mieterà.

8 Conciò sia cosa che *colui, che semina alla sua carne, mieterà della carne corruttione: ma chi semina allo Spirito, mieterà dello Spirito vita eterna.

9 Hor *non istanciamoci facendo bene: percioche, *se non veniam meno, mieteremo alla sua propria stagione.

10 Dunque, *mentre habbiam tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente *a' domestici della fede.

11 Vedete quanto gran lettere v'ho scritte di mia propria mano.

12 Tutti coloro, *che vogliono piacere nella *carne per bel sembiante, essi *vi costringono d'esser circuncisi; solo accioche non sieno perseguiti *della croce di Christo.

13 *Conciò sia cosa che ne anche eglino stessi, che sono circuncisi, osseruino la Legge: ma vogliono che siate circuncisi, accioche si gloriino *della vostra carne.

14 Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io mi glorij in altro, che *nella croce del Signor nostro Iesu Christo, per *laquale il mondo è crocifisso a me, & io al mondo.

15 Percioche *in Christo Iesu ne circuncisione, ne preputio, non è d'alcun valore; ma *la nuoua creatura.

16 E sopra tutti coloro, che camineranno secondo questa regola, *sarà* pace, e misericordia; e sopra *l'Israel di Dio.

17 Del rimanente, niuno mi dia *molestia: percioche io porto nel mio corpo *le punture del Signor Iesu.

18 Fratelli, *sia* la gratia del Signor nostro Iesu Christo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a' Galati.

v. 1. c. per infermità della carne, e per insidie del diauolo, indotto a qualche peccato, senza diliberata malitia. * c. ne' quali è più vigorosa, & efficace l'operation dello Spirito santo: vedi 1. Cor. 2, 15, e 3, 1. * c. riordinate, e raddirizzate, per riprensioni, correttioni, ammonitioni, &c. cio che era stato guasto, e sconcio in lui nella sua spirituale edificatione.

2. Rom. 15, 1. c. compatite co' fratelli carichi d'infermità, e studiateui di sollevargli. * c. osseruate, tendendo alla perfettione. * c. la regola del viuer santamente, ch'egli ha data a' suoi, che si riduce tutta alla vera carità: Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 4, 21.

* c. se perseueriamo insin' al fine.

10. c. mentre Iddio ci mantiene in questa vita, che è il tempo dell'operare. * c. a' fedeli, fatti per la fede membra della Chiesa, che è la comune famiglia di Dio, Efes. 2, 19.

12. c. che accettano la gratia de' Iudei in quelle cerimonie, & osseruanze esterne, e carnali, infingendosene per falsa lusinga molto zelanti. * vedi a Gal. 5, 3. * c. si studiano d'imporui quella necessità: vedi Gal. 1, 14. * c. soffrendo quelle tribolationi, lequali sono imposte a' fedeli, a somiglianza di Christo: vedi Filip. 3, 18. Altri, per la croce di Christo: c. per Christo crocifisso: Gal. 5, 11.

3. così accenna che l'origine dello sdegno, sprezzo, e troppo rigore inuerso i fratelli, è la presuntione di se stesso. 4. c. senza pregiarsi per li difetti che sieno maggiori in altri, come Luc 18, 11. esamini se stesso, e l'opere sue, se sono buone, e giuste. * c. haurà in se vera materia di gloriarsi, e gioire nella gratia di Dio, per la testimonianza della sua diritta coscienza; e non la prenderà falsamente per la comparatione degli altrui vitij: vedi 2. Cor. 1, 12. 5. c. renderà conto, e sarà giudicato appo Iddio delle sue proprie opere. 6. 1. Cor. 9, 11, 14. * c. di Dio. * c. d'ogni maniera di beni, tutto cio che è necessario al pastore, secondo la sua possibilità, liberalmente. 7. come fanno coloro che cercano sottili pretesti della loro auaritia, & ingratitudine.

8. c. chi impiega ogni suo studio, opera, cura e facultà, solo intorno alle cose corporali, & appartenenti a questa vita, non ricouerà di esse altro frutto che la corruttione, e'l consumamento, che reca seco la morte: là doue, chi s'adopera alle spirituali, ne riceuerà, secondo le promesse gratuite di Dio, il premio della vita, e gloria celeste. 9. 2. Tess. 3, 13.

13. c. appare che non fanno cio per zelo alla Legge di Dio, poi che, benche sieno circuncisi, e però vogliano parere più santi degli altri, la trascurano, e violano in molti altri capi, per lor vitiosa vita. * c d'hauerui, per la circuncision corporale, acquistati, & addotti al Iudaesimo: ilche era tenuto per gran gloria da' Iudei: vedi Matt. 23, 15.

14. c. nella morte, e passione, cotanto vituperosa appo'l mondo, di Christo, colquale essendo crocifisso il mio vecchio huomo, con le sue concupiscenze, Rom. 6, 6. Gal. 2, 20. il mondo, cioè, tutto cio che è contrario al regno spiritual di Christo, non ha più vigore, ne forza inuerso me, & io anchora non vi ho affetto, ne disiderio, ne mouimento, vi ho rinuntiato, l'ho per nulla.

* o, ilquale. 15. Gal. 5, 6. * 2. Cor. 5, 17. 16. c. i veri spirituali Israeliti, Gentili, o Iudei, per fede figliuoli d'Abraham, & accettati da Dio per suo popolo: Rom. 2, 29. e 4, 12. Gal. 3, 9. 17. c. con nuoue contradittioni e repliche: vedi 1. Cor. 11, 16. e 14, 38. * c. i segnali manifesti, e come margini, e cicatrici, delle mie afflittioni per Christo, lequali rendono a bastanza approuato il mio ministerio; vedi 2. Cor. 6, 4.

L'EPIS

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESI.

Dopo che S. Paolo hebbe, come racconta S. Luca Fat. 19. fondata la Chiesa d'Efeso, città famosa dell'Asia minore, scrisse, essendo già prigione, e, come si giudica, a Roma, questa epistola agli Efesi, per confermargli vie più nella verità dell'Euangelio, & esortargli a' veri frutti della lor vocatione. Prima adunque, rende gratie a Dio dell'infinito beneficio della salute eterna, e redentione in Christo; communicato da lui, di sua pura gratia, secondo l'eterno suo beneplacito, & elettione, mediante la fede all'Euangelio, prima all'Apostolo, & a' suoi compagni, della nation de' Iudei; poi anchora agli Efesi Gentili, dotati per cio, e suggellati anch'essi dello Spirito santo; & insieme lo prega che per esso gli allumini vie maggiormente nella piena riconoscenza d'un cotanto dono; ilquale egli amplifica, & esalta, per la consideratione dello stato loro precedente, interno, di peccato, di maledittione, e di morte; & esterno di Paganesimo, e di lontananza dalla conoscenza, patto, e Chiesa di Dio; onde però erano stati da Dio in Christo vivificati, saluati, raccolti nella Chiesa, & innestati nel corpo mistico di Christo; e cio, per lo ministerio di S. Paolo, ordinato da Dio Apostolo loro, e degli altri Gentili, per manifestar per lui il misterio stato innanzi occulto, della vocation di essi: per laqual cagione sola egli sofferiua graui persecutioni da' Iudei, & era prigione; onde gli conforta a non esserne scandalezzati, ne smarriti, e prega Iddio che gli fortifichi per lo suo Spirito. Appresso passa alle esortationi al degno uso di cotanta gratia, & alla vita conueneuole alla vocation celeste; nellaquale raccomanda loro imprima l'unione, riferendo tutti i diuersi doni, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, ad un medesimo fine, che è l'edification commune di tutto'l corpo della Chiesa, sicome da un medesimo fonte procedono: e conseguentemente tutte l'altre virtù Christiane, e'l continuo auanzamento nella spirituale rigeneratione. Poi, in particolare, ammonisce del douer loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i serui: e tutti insieme a guerreggiar contro a Satana, con le armi spirituali, nella virtù di Dio.

CAPO I.

S. Paolo, salutati gli Efesi, 3 ringratia Iddio del sommo beneficio della redentione in Christo, communicato, di sua sola gratia, secondo il suo eterno beneplacito, & elettione, per la predication dell'Euangelio, non solo a se, & ad altri Iudei; 13 ma anchora agli Efesi Gentili, 17 pregandolo, che col suo Spirito gli allumini vie più nella riconoscenza d'un così eccellente dono.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; a' santi, che sono in Efeso, e fedeli *in Christo Iesu.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.

3 *Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale ci ha benedetti d'ogni benedittione spirituale *ne' *luoghi* celesti in Christo:

4 Sicome * in lui ci ha eletti auanti la fondation del mondo; *accioche siamo santi, & irriprensibili nel suo cospetto, in carità:

5 Hauendoci predestinati ad adottarci per Iesu Christo, *in se stesso; secondo il beneplacito della sua volontà.

6 Alla laude della gloria della sua gratia, per laquale ci ha renduti gratiosi *a se* *nell'Amato:

7 Nelquale habbiamo la redentione per lo suo sangue, la rimession de' peccati, secondo le ricchezze della sua gratia:

8 Dellaquale è stato abbondante inuerso noi in ogni sapienza, & intelligenza:

9 Hauendoci fatto conoscere il misterio della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, ilquale egli haueua proposto in se stesso:

10 *Cioè*, di raccogliere, * nella dispensatione del *compimento de' tempi, sotto un capo, in Christo, * tutte le cose, così quelle *che sono* ne' cieli, come quelle *che sono* sopra la terra.

11 In esso, *dico*, nelquale siamo stati *sor-

v. 1. c. che hanno creduto in Christo, e per fede sono innestati nel corpo mistico di esso.

3. 2. Cor. 1, 3. 1. Piet. 1, 3.

* c. laquale è di beni celesti, & eterni, e'l cui tesoro è in Christo che habita nel cielo, onde egli capo la spande sopra tutte le sue membra; & oue esse già seggono con lui per fede, Efes. 2, 6. Fil. 3, 20. oue anchora ne hauranno il perfetto compimento.

4. c. fuor d'ogni riguardo d'alcuna nostra dignità, e merito; e solo per l'amor di Christo, & inquanto Iddio ci ha considerati congiunti con lui, e sue membra; e cio, secondo il suo eterno, e puramente volontario decreto, v. 5. che è la prima, e sourana causa: 2. Tim. 1, 9.

* Col. 1, 22.

5. c. non mosso d'alcuna cagion fuor di se, ma per sua pura e semplice volontà.

6. c. nel suo diletto Figliuolo, nelquale solo egli prende il suo perfetto compiacimento: Mat. 3, 17.

10 c. nel compiuto termine, ordinato per la sua prouedenza all'adempimento della promessa del Messia: ouero, nell'amministratione, e condotta della sua Chiesa, conueniente a quel tempo.

* Gal. 4, 4.

* c. tutti gli eletti, de' quali parte è già raccolta ne' cieli in gloria, parte è anchora in terra: vedi Col. 1, 20. Altri intendono gli huomini, e gli Angeli, iquali anchora sono parte della Chiesa, il cui capo è Christo: vedi Ebr. 12, 22. 11. c. scelti, e chiamati d'infra tutti gli altri alla sorte dell'heredità celeste: vedi Fat. 26, 18. Col. 1, 12.

titi, essendo stati predestinati secondo'l proponimento di colui, che opera tutte le cose secondo'l consiglio della sua volontà.

12 Accioche siamo alla laude della sua gloria, *noi, che prima habbiamo sperato in Christo:

13 Nelquale anchora voi *siete stati sortiti*, hauendo vdita la parola della verità, l'Euangelio della vostra salute; * nelquale etiandio, hauendo creduto, siete stati *suggellati *con lo Spirito santo della promessa:

14 Ilquale è l'arra della nostra heredità, *fin' alla redentione dell' acquisto; alla laude della gloria di esso.

15 Per cio, anch'io, vdita *la fede vostra nel Signore Iesu, e la carità *vostra* inuerso tutti i santi;

16 *Non resto mai di render gratie per voi, facendo di voi memoria nelle mie orationi:

17 Accioche l'Iddio del Signor nostro Iesu Christo, il Padre della gloria, vi dia spirito di sapienza, e di riuelatione, nella riconoscenza di esso:

18 E gli'occhi della mente vostra alluminati, accioche sappiate qual' *è* la speranza della sua vocatione; e quali *sono* le ricchezze della gloria della sua heredità ne' santi:

19 E quale è l'eccellente grandezza della sua potenza *inuerso noi, che crediamo; secondo la virtù della forza della sua possanza:

20 Laquale egli ha adoperata in Christo, hauendolo suscitato da' morti, e fattolo *sedere alla sua destra *ne' *luoghi* celesti;

21 Disopra ad ogni *principato, e podestà, e potenza, e signoria, & ogni *nome, che si nomina, non solo in questo secolo, ma anchora nel *secolo* auuenire:

22 E *postogli ogni cosa sotto a' piedi; e datolo *per sourano capo alla Chiesa:

23 Laquale è il corpo di esso, *il compimento di colui che compie tutte le cose *in tutti.

12. c. io, i miei compagni, e tutti gli altri fedeli della natione de' Iudei, iquali già anticamente sperauamo nel Messia promesso, & anche da lui siamo stati chiamati i primi.

13. c. in Christo: vuol dire, per lo suo beneficio, & innestati per fede in lui.

* 2. Cor. 1, 22. Efes. 4, 30.

* c. con l'euidente virtù, & effetti dello Spirito santo, promesso da Christo a' credenti: Luc. 24, 48, 49. Fat. 2, 33. Gal. 3, 14. ouero, ilquale è aggiunto alle promesse della gratia di Dio in Christo, e le conferma, e stampa ne' cuori.

14. c. fin' al tempo, che Christo, sicome già ha pagato pienamente il prezzo per noi, onde ha ragione sopra noi; così anchora realmente, e di fatto, ci acquisti a se, prenda piena possession di noi, e ci liberi affatto della tirannia del diauolo, del peccato, e della morte; ilche sarà solo nella vita eterna: vedi Luc. 21, 28. Rom. 8, 20. 22.

15. Col. 1, 4.

16. Rom. 1, 9. Filip. 1, 3, 4. Col. 1, 3, 9. 1. Tess. 1, 2. 2. Tes. 1, 3. 19. c. in riscuoterci da' nostri nimici spirituali, e corporali, difenderci, e condurci alla gloria, e salute eterna. 20. vedi Sal. 110, 1.

* c. doue la natura humana di Christo è residente, e doue tutta la sua persona ha, per modo di dire, il trono glorioso del suo regno: Mat. 5, 34. 21. vedi Rom. 8, 28. * c. dignità, e glorioso grado, degli Angeli, e degli huomini: vedi Filip. 2, 9.

22. vedi Sal. 8, 7. Ebr. 2, 8. * Grec. per capo sopra ogni cosa alla Chiesa: vedi Efes. 4, 15, 16. 23. c. secondo che per costituire vn corpo intiero, è necessario che al capo sieno aggiunte le membra: benche Christo non riceua nulla dalle sue membra, anzi le faccia egli stesso tali, comunichi loro la sua vita, e virtù, la conserui, e ne produca tutte le vere operationi continue per lo suo Spirito. * questo si dee ristrignere a tutte quelle membra.

CAP. II.

S. Paolo essalta la gratia di Dio, inuerso gli Efesi Gentili principalmente, per lo stato, nel quale erano di lor natura, morti in peccati: là doue in Christo erano stati viuificati, e glorificati: 11 e per la lor separatione da Dio, e della Chiesa; 13 là doue Christo gli haueua riconciliati con Dio, vniti nel suo corpo mistico co' Iudei, 20 e fattigli parte del vero Tempio spirituale di Dio.

E* *v'ha viuificati*, voi, *che erauate *morti ne' falli, e ne' peccati:

2 * Ne' quali già caminaste, *secondo'l secolo di questo mondo; * secondo'l principe della podestà dell'aria, *dello spirito, che opera al presente ne' figliuoli della disubbidienza:

3 Fra iquali anchora *noi tutti conuersammo già nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo le voglie *della carne, e de' pensieri: & erauamo *di natura figliuoli d'ira, come anchora gli altri.

4 Ma Iddio, che è ricco in misericordia, per la sua molta carità, dellaquale ci ha amati;

5 *Etiandio essendo noi morti ne' falli, ci ha viuificati *con Christo; (voi siete saluati per gratia:)

6 E *ci ha risuscitati con *lui*, e ci ha fatti seder con *lui* ne' *luoghi* celesti, in Christo Iesu.

7 Accioche mostrasse ne' secoli auuenire l'eccellenti ricchezze della sua gratia, nella *sua* benignità inuerso noi in Christo Iesu.

8 Percioche voi siete saluati *per la gratia, *mediante la fede: e cio non è da voi, è il dono di Dio.

9 * Non per opere: accioche niuno si glorij.

10 *Conciò sia cosa che noi siamo *fattura di esso, essendo creati in Christo Iesu *a buone opere, *lequali Iddio ha

v. 1. c. Iddio, per quella stessa virtù, per laquale ha risuscitato Christo capo, cap. 1, 19, 20. v'ha renduta la vera vita spirituale, posta nella gratia di Dio, e conuersione dell' huomo a lui, e congiuntione con lui: vedi Gio. 5, 25.

* Col. 2, 13.

* c. della morte spirituale, posta nella separation dell' huomo da Dio, per lo peccato: onde segue ogni miseria, e la totale impotenza al bene.

2. Col. 1, 7.

* c. conforme allo stato, e conditione naturale di tutti quanti gli huomini corrotti, e viziati: ouero, secondo i costumi, e'l modo di viuer loro.

* c. seguendo il volere, e gl' istinti di Satana, & imitando la malignità di lui, che è il principe del mondo, Gio. 12, 31. e ilquale, scacciato dal sourano cielo, stanza degli spiriti beati, hora erra, e signoreggia nelle parti basse dell'aria: vedi Luc. 10, 18. Efes. 6, 12. * c. ilquale è autore di quegli affetti, e mouimenti al peccato, che regnano negli huomini ribelli a Dio, & al suo Euangelio: Efes. 5, 6. Col. 3, 6. 3. c. non solo voi Gentili, ma anchora noi Iudei: Rom. 3, 9, 22. Tit. 3, 3. * c. della sensualità, e della mente e ragione. * c. nascendo peccatori, e corrotti, erauamo di nostra prima origine sottoposti all' ira, & alla maledittion di Dio: Sal. 51, 7. Rom. 5, 12, 14. 5. vedi Rom. 5, 6, 8, 10.

* vedi Rom. 6, 4, 5. Col. 2, 12, 13. 6. c. inquanto che per la strettissima vnione del capo, e del corpo, cio che è stato adempiuto nel capo, appartiene a tutte le membra, lequali per cio anchora sono già per certezza, ragione, e virtù, risuscitate, e glorificate, e lo saranno realmente al suo tempo: vedi 1. Cor. 15, 13, 20.

8. c. come causa. * c. come mezo da Dio ordinato, per riceuer la salute donata in Christo: vedi Rom. 4, 16. 9. Rom. 3, 20, 26, 27. e 4, 2. e 9, 12. e 11, 6. 1. Cor. 1, 30, 31. 10. prooua che l'opere non sono punto cagione della salute, e che in essa l'huomo non ha materia alcuna di gloriarsi in se stesso: percioche tutto'l vero bene che puo far l'huomo, è in virtù della sua rigeneratione, per laquale è fatto nuoua creatura per lo Spirito santo, comunicatogli da Christo, nel cui corpo mistico è innestato per la fede: hor quella rigeneratione stessa è parte, & effetto della salute gratuita. * vedi Sal. 100, 3. Is. 29, 23. Gio. 3, 3, 5. 2. Cor. 5, 17.

* dunque, poi che sono il fine, non possono precedere per esser causa. * c. la volontà, dispositione, facultà, virtù, e modo, & in somma tutto cio che appartiene ad operar lequali, Iddio ha appo se stesso ab eterno determinato di donarci, e ce'l dona in effetto, auanti che ne operiamo alcuna. Ouero vuol dire che le buone o-

innanzi

pure sono co-me vna via da Dio apparec-chiata,& ordi-nata da perue-nire alla pos-sessione del ce-leste regno.

11. c. poi che tante gratie ha fatte Iddio v-niuersalmente a tutti noi, voi Gentili, che ne erauate più lõtani, & indegni, gli siete più obligati.

* c. che erauate priui nel vostro corpo del segnale antico del patto di Dio, che era la Circuncisione: Gen.17,11. onde anchora siete per abbominio chiamati incirconcisi dalla nation de' Iudei, laquale si vanagloria della circoncisione esterna, sẽza attendere all'interna, e spirituale, Rom. 2,29. fatta senza mano, che nõ s'ottiene senon in Christo, Col 2,11. da loro rifiutato.

innanzi preparate, accioche caminiamo in esse.

11 *Per cio, ricordateui che già voi, i Gentili *nella carne, che siete detti Preputio da quella che è chiamata Circuncisione nella carne, fatta con la mano:

12 Che, *dico*, in quel tempo erauate *senza Christo, alienati dalla *republica d'Israel, e *strani da' patti della promessa, non hauendo *speranza, e *senza Dio nel mondo.

13 Ma hora, *in Christo Iesu, voi, che già erauate *lontani, siete stati appressati *per lo sangue di Christo.

14 Percioche egli è la nostra pace, ilquale ha fatto *de' due vno, & *ha disfatta la parete di mezo della chiusura:

15 Hauendo *nella sua carne *annullata l'inimicitia, la Legge de' comandamenti, *posta* in ordinamenti: accioche *creasse in se stesso i due in vn' *huomo nuouo, facendo la pace:

16 E gli riconciliasse amendue *in vn corpo a Dio, *per la croce, hauendo *vccisa l'inimicitia *in se stesso.

17 E, venuto, *ha euangelizzato *pace a voi, che *erauate* lontani, & *a quelli *che eran* presso.

18 *Percioche *per esso habbiamo amendue *l'introduttione al Padre, *in vno Spirito.

19 Dunque, voi non siete più forestieri,

12. o fuor * nellaquale solo era rinchiusa all' hora la Chiesa, e'l popolo di Dio. * c. a' quali il patto della gratia di Dio in Christo, e delle promesse de' beni eterni, tante volte reiterato e rinouato, non apparteneua punto: essendo stato fatto con Abraham, e con la sua progenie sola, quale non erauate voi ne corporalmente, ne spiritualmente: vedi Rom.9,4. * c. della salute eterna, e de' beni celesti auuenire. * c. senza conoscenza, o seruigio del vero Dio, seruendo agl'idoli, che non sono nulla nel mondo: 1.Cor.8,4. 13.c. mediante la vostra vnione con Christo per fede. * c. da Dio, e dalla sua gratia, e salute. * c. per la sua morte, per laquale applicataui, non solo v'ha riconciliati con Dio, ma v'ha anchora vniti co' fedeli Iudei in vn medesimo corpo di Chiesa, il cui vincolo è egli solo. 14. c. delle due nationi Gentili, e Iudei: Gio.10,16. * c. ha tolta via ogni distintione di popoli posta da Dio, per laquale i Gentili erano schiusi dalla Chiesa, e patto di Dio. 15. nel sacrificio del suo proprio corpo. * c. messo fine a tutte le cerimonie antiche, che erano segnali, strumenti, e mezi della separatione de' Iudei da' Gentili; per cagion dellequali anchora i Gentili erano in grande odio, & abbominio a' Iudei: vedi Fat. 10,28. * c. incorporando Iudei, e Gentili nel suo corpo mistico, e rigenerandogli tutti a vita nuoua per vn medesimo Spirito, gli vnisse insieme, a guisa d'vn' huomo solo, composto di diuerse membra sotto vn capo. * opposto all' huomo vecchio, Rom. 6,6. vedi 2.Cor. 5,17. Gal.6,15. 16.c. congiunti in vn corpo. * c. per lo sacrificio della croce. * c. del tutto estinta la forza del peccato, vnica cagion della nostra inimicitia con Dio: vedi Rom.6,6. e 8,3. Col.2,14. * o, in quella: c. croce. 17. prima per se stesso, poi per li suoi ministri: Luc. 24,47. * Is. 57,19. * c. a' Iudei, iquali erano già congiunti a Dio per lo suo patto, il cui fondamento, e compimento però era in Christo promesso. 18. pruoua che habbiamo veramente ottenuto pace in Christo, e quale ella sia dimostra. * Efes.3,12. Ebr.4,16. e 10,19,20. * c. alla gratia, e gloria di Dio Padre, alquale Christo, come Mediatore, ci adduce, e fa che le nostre orationi sono da lui esaudite. * c. retti, e mossi ad indirizzarci al Padre con fidanza per la virtù dello Spirito santo, che è il medesimo in tutti i fedeli: Rom.8,15.

ne auuenticci; ma *concittadini de' santi, e *domestici di Dio.

20 Essendo *edificati *sopra'l fondamento degli Apostoli, e de' Profeti, essendo Iesu Christo istesso *la pietra del capo del cantone:

21 *In cui tutto l'edificio, conuenenolmente composto, *s'alza per *essere* vn *Tempio santo; *cioè*, nel Signore:

22 Nelquale anchora voi *siete insieme edificati, per *essere* habitacolo di Dio, *in ispirito.

CAP. III.

S. Paolo dichiara come gli era stato riuelato da Dio il misterio della vocation de' Gentili, e commessagliene il ministerio; 13 per laqual cagione era perseguito da' Iudei, essortando però gli Efesi di non perdere per cio animo; 14 e pregando affettuosamente Iddio, che per lo suo Spirito gli fortifichi nella lor rigeneratione, e gli adduca al perfetto compimento nella vita celeste, 20 a sua gloria.

PEr cagion di questo *io Paolo, il prigione *di Christo Iesu per voi Gentili:

2 *Se pure hauete vdita *la dispensatione della gratia di Dio, *che m'è stata data inuerso voi:

3 Conciò sia cosa ch'egli per riuelatione m'habbia fatto conoscere *il misterio: (sicome *auanti in breue scrissi:

4 A che potete, leggendo, auuederui *qual sia* la mia intelligenza nel misterio di Christo.)

5 Ilquale *non fu dato a conoscere nell' altre età a' figliuoli degli huomini, come hora è stato riuelato a' santi Apostoli, e *Profeti di esso, *in ispirito:

6 *Cioè*, che i Gentili sono *coheredi, e *d'un medesimo corpo, & insieme partecipi *della promessa di esso in Christo, per l'Euangelio:

7 Delquale io sono stato fatto ministro, secondo il dono della gratia di Dio, che m'è stata data, secondo la virtù della sua potenza.

8 A me, *dico*, *che sono* *il più minimo di tutti'i santi, è stata data questa gratia d'euangelizzare fra i Gentili le non inuestigabili ricchezze di Christo:

19. c. nella ragione della patria celeste: Filip.3,20. Ebr. 12,22. * vedi Gal.6,10.

20. 1.Cor.3,9,10. 1.Piet. 2,4,5. * c. fondati per fede sopra la dottrina loro, che è sola fondamentale, c. certissima, & infallibile, e regola d'ogni altra: Matt.16,18. 1.Cor.3,10,11. 2.Piet.1,19. Apoc.21,14. il suggetto principale dellaquale è Christo, la cui persona è il fondamento vnico, ilquale a guisa di cantonata, che lega due mura, sostiene e giũge insieme tutta la Chiesa, composta de' Iudei e de' Gentili. * vedi Sal.118,22.

21. c. in virtù della congiuntione con lui. * c. s'accresce, e s'auanza. * 1.Cor.3,17. e 6,19. 2.Cor. 6,16.

22. c. siete fatti parte di questo edificio spirituale, & insieme crescete. * c. per l'efficacia dello Spirito santo: ouero, spiritualmente.

v.1. c. piego le ginocchia dauanti a Dio: ilqual ragionamento interrotto, egli ripiglia v.14.

* c. per cagione, e seruigio di esso, nel ministerio dell' Euangelio inuerso i Gentili, per loquale sono da' Iudei stato perseguito, e dato prigione a' Romani. 2. non dice questo per dubitatione, ma per vna cotal maniera di maggiore affermatione: vedi Efes.4,21. * vedi 1.Cor. 4,1. * vedi Fat. 9,15. e 13,2, 46. e 22,21. Gal. 1,16. 3. c. della vocatione de' Gentili. * Efes. 1,9,10. 5. ben fu riuelata a' profeti antichi la vocation de' Gentili, ma non già così chiaramente, ne' per effetto presente, ne con le circostanze particolari del modo, del tempo, e de' mezi. * c. del nuouo testamento: vedi Fat. 11,27. e 15,32. Rom.12,6. 1.Cor.12,9. * c. spiritualmente per inspirationi interne dello Spirito santo. 6. c. insieme co' Iudei fedeli, e con Christo: Gal.3,29. * vedi Gal.3,16,28. Efes.2,15,16. * c. de' beni eterni promessi ad Abrahã, & a tutta la sua progenie spirituale, in virtù, e fauore di Christo, che ne è il fondamẽto. 8. vedi 1.Cor.15,9. 1.Tim.1,13,15.

9 E dar lume a tutti, qual' è *la dispensatione del misterio, ilquale da' secoli è stato occulto in Dio, che ha *create *tutte le cose per Iesu Christo.

10 *Accioche sia al presente data a conoscere a' *principati, & alle podestà, ne' *luoghi* celesti, per la Chiesa, la molto varia sapienza di Dio:

11 Secondo il proponimento eterno, ilquale egli ha fatto *in Christo Iesu, nostro Signore:

12 Nelquale habbiamo *la libertà, e l'introduttione in confidanza, per la fede *di esso.

13 Per laqual cosa io richieggio che *non veniate meno per le mie tribolationi, *che soffero* *per voi, *ilche è la vostra gloria.

14 *Per cagion di questo, *dico*, io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Iesu Christo:

15 (*Dalquale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra.)

16 *Pregandolo* che vi dia, secondo *le ricchezze della sua gloria, d'esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, *nell'huomo interno.

17 Tal che Christo *habiti ne' vostri cuori per la fede.

18 Accioche, *radicati, e fondati in carità, possiate *comprendere, con tutti i santi, qual' è *quella larghezza, e lunghezza, e profondità, & altezza:

19 E conoscere la carità di Christo, che soprauanza *la conoscenza: accioche *siate ripieni fin' a tutta la pienezza di Dio.

20 Hor, *a colui, che puo souranamente, secondo la potenza che opera in noi, fare di gran lunga sopra cio che noi chieggiamo, o pensiamo:

21 A lui *sia* la gloria nella Chiesa, *in Christo Iesu, per tutte le generationi *del secolo de' secoli. Amen.

9. c. la manifestatione, e'l modo di mettere ad effetto quel decreto di Dio, cioè per la sola fede. Altri, la comunicatione.
* intende della nuoua creatione spirituale della Chiesa, dellaquale Is. 65, 17. 2. Cor. 5, 17. Efes. 2, 15.
* c. tutte le parti della Chiesa, e tutto'l suo stato.
10. c. accioche, nel rinouamento marauiglioso della Chiesa, non che gli huomini, ma gli Angeli stessi, iquali disiderano contêplar questo misterio a fondo, 1. Piet. 1, 12. habbiano vn nuouo documento della sapièza di Dio, in vn' effetto diuerso, da quel che haueua per addietro manifestato, secondo che gli effetti, gouerno, e vie di quella, variano secôdo'l suo eterno beneplacito.
* così suol nominare gli Angeli, buoni, o maligni: vedi Rom. 8, 38.
11 c. hauendolo costituito vnico mezo dell' esecutione, & adempimento di quello.
12. Efes. 2, 18. * c. in esso.
13. c. non vi smarriate, e perdiate animo. * vedi v. 1. * c. inquanto che le afflittioni di Paolo sofferte solo per odio de' Iudei, perche predicaua l'Euangelio a' Gentili, erano vna certa pruoua, e confermatione del sommo bene, & honore, che Iddio voleua esser per lui conferito a' Gentili: & oltr'a cio era vn grande honore a' Gentili, che per la salute loro vn così gran seruidor di Dio patisse.
14. vedi v. 1.
15. c. ilquale, (c. Padre, in Christo,) è il padre comune di tutta la Chiesa, sua famiglia, composta de' fedeli già glorificati in cielo, e di quelli che sono anchora in terra; onde essi portano tutti vn nome comune de' suoi figliuoli, e domestici.
16. c. l'abbondanza, e larghezza della sua gloriosa gratia, misericordia, potenza &c. queto, secondo le sue gloriose ricchezze. * c. nel dono della rigeneratione, e nello stato della vita spirituale, laquale è interna, & occulta, non apparente a' sensi: vedi Rom. 7, 22. 2. Cor. 4, 16.
17. vedi Gio. 14, 23.
18. c. hauendo nel cuore generata, e piantata vna salda, intima, & inuariabile carità inuerso Iddio, e'l prossimo; laquale è il proprio, & inseparabile effetto della viua fede. * c. perfettamente nella vita eterna: vedi 1. Cor. 13, 12. Efes. 4, 13. Filip. 3, 12. * c. quell' infinito beneficio, & incomprensibile misterio della salute eterna in Christo.
19. c. ogni humana conoscenza di questa vita. * c. peruenjate al colmo di conoscenza, di felicità, di gloria, e d'ogni altro dono di Dio, nella celeste patria.
20. Rom 16, 25.
21. nelquale come il Padre s'è manifestato a noi, e ci ha conferiti tutti i suoi beni; così anchora noi in lui, e per lui solo, dobbiam rendergliene gloria, e gratie.
* c. dell' eternità.

CAP. IIII.

L'Apostolo passa ad esortar gli Efesi alla vita conueniente alla lor vocatione; e prima, a benignità, carità, e spirituale vnione, 7 riferendo tutti i diuersi doni dello Spirito santo, riceuuti da Christo, principalmente nelle vocationi ecclesiastiche, all' edification comune di tutto'l corpo mistico di esso; 17 poi generalmente a spogliar vie più l'huomo vecchio, con le sue concupiscenze, & atti; & esser riuestiti del nuouo, a verità, santità, carità, e giustitia.

IO adunque *quel prigione, v'esorto *nel Signore, *che caminiate degnamente, *come si conuiene* alla vocatione, dellaquale siete stati chiamati.

2 Con ogni humiltà, e mansuetudine: con lentezza all' ira, comportandoui gli vni gli altri in carità:

3 Studiandoui di seruar *l'unità dello Spirito per lo legame della pace.

4 *V'è* vn *corpo vnico, & vn' vnico Spirito; sicome anchora siete stati chiamati ad vna vnica speranza della vostra vocatione.

5 *V'è* *vn' vnico Signore, vna fede, vn Battesimo:

6 Vn Dio vnico, e *Padre di tutti. ilquale *è sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, & in tutti voi.

7 Ma *a ciascuno di noi è stata data *la gratia, secondo la misura del dono di Christo.

8 Per laqual cosa *dice, Salito in alto, *ha menata in cattiuità moltitudine di prigioni, & ha dati doni agli huomini.

9 *Hor quello, E' salito, che cosa è *altro*, senon che prima anchora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui, che è disceso, è quell'istesso, ilquale anchora è salito disopra a tutti i *cieli, accioche *empia tutte le cose.

11 Et egli stesso ha dato gli vni *Apostoli, e gli altri Profeti, e gli altri *E-

v. 1. vedi Efes. 3, 1.
* c. al nome del Signore, quanto disiderate essergli grati: ouero, da parte sua. Altri, Io, il prigione nel Signore, v'esorto &c. c. che son prigione, essendo però fedele, e membro di Christo.
* Filip 1, 27. Col. 1, 10. 1. Tess. 2, 12.
3. c. la strettissima congiuntione spirituale delle membra della Chiesa, dellaquale l'autore, e'l vincolo, è lo Spirito santo.
4. c. mistico, composto di Christo capo, e de' fedeli mèbra: Rom. 12, 5. 1. Cor 12, 12, 13.
5. c. Christo: 1. Cor. 8, 6. e 12, 5.
6. Mal 2, 10. * c. ha il souranо imperio, e signoria sopra tutte le cose, o tutti gli huomini, & è presente per tutto; ma è congiunto, & habita d'una maniera intima, e specialissima ne' fedeli, quali siete voi. Altri, è sopra tutti voi, fra tutti voi &c.
7. Rom. 12, 6. 1. Cor. 12, 11. 2. Cor. 10, 13.
* c. qualche dono particolare dello Spirito santo, secondo che piace a Christo, o a Dio in lui, farne parte, maggiore, o minore, d'una maniera, o d'un' altra.
8. c. la Scrittura: Sal. 68, 19. * parlar figurato tolto da' trionfi militari: da significare il compimento della gloria di Christo, e della sua vittoria sopra i nimici spirituali: vedi Col. 2, 15.
9. c. dall' esaltatione di Christo, la cui parte è la salita della sua natura humana in cielo, si ricoglie necessariamente il suo abbassamento, hauendo voluto, per modo di dire, discendere dall' eterna stanza della sua celeste gloria, per prendere carne humana nel basso mondo, e forma di seruo, & in essa sofferire la morte della croce, & annichilarsi: Filip. 2, 7, 8, 9.
10. c. visibili. * c. spanda copiosamente i doni del suo Spirito sopra tutte le membra della Chiesa: Fat. 2, 33. & anche empia tutto'l mondo della sua conoscenza, e gloria, e si mostri efficacemente presente per tutto, per la sua virtù diuina, nell' amministration della podestà che ha riceuuto in cielo, & in terra. Mat. 28, 18.
11. non annouera tutti i doni, ma solo i principali ecclesiastici, e publici: vedi 1. Cor. 12, 28. hor di questi vfficij i tre primi erano straordinarij per que' tempi: i due vltimi sono perpetui, & ordinarij. * vedi Fat. 21, 8.

uangeliſti, e gli altri Paſtori, e *Dottori:

12 Per *l'adunamento de' ſanti, per l'opera del miniſterio, per l'edification del corpo di Chriſto:

13 *Fin che * ci ſcontriamo tutti nell' vnità della fede, e della conoſcenza del Figliuol di Dio, *in huomo compiuto, nella miſura dell'età matura*del compimento di Chriſto.

14 * Accioche non ſiamo più * bambini, ſiottando, è traportati da ogni vento di dottrina, per la * baratteria degli huomini, per la *loro* aſtutia all' artificio dell' inganno.

15 Ma che, ſeguitando verità in carità, creſciamo *in ogni coſa in colui, che è il capo, *cioè*, Chriſto:

16 Dalquale tutto'l corpo, conueniente-mente compoſto, e commeſſo inſieme per ogni * giuntura della ſomminiſtratione, *ſecondo la virtù, *che è* nella miſura di ciaſcun membro, prende l'accreſcimento *del corpo, *in edificatione di ſe ſteſſo in carità.

17 Queſto dico adunque, e proteſto *nel Signore, che non caminiate più, come anchora caminano gli altri Gentili,*nella vanità della lor mente:

18 Intenebrati nell' intelletto, eſſendo alienati *dalla vita di Dio, per l'ignoranza che è in loro, per *l'induramento del cuor loro.

19 Iquali, perduto ogni *dolore, *ſi ſono dati alla libidine, da operare ogni immonditia, * con inſatiabile cupidità.

20 Ma voi non hauete così imparato Chriſto.

21 *Se pur l'hauete vdito, e ſiete ſtati*in lui ammaeſtrati, *ſecondo che la verità è in Ieſu:

22 Per *diporre, quanto è alla *primiera conuerſatione,*l'huomo vecchio,ilquale *ſi corrompe nelle ingannatrici concupiſcenze:

23 Et eſſer rinouati *per lo Spirito della voſtra mente:

24 Et eſſer * veſtiti dell' huomo nuouo, creato ſecondo Iddio, * in giuſtitia, e ſantità *di verità.

25 Per cio, depoſta la menzogna, parlate verità ciaſcuno col ſuo proſſimo: conciò ſia coſa che ſiamo membra gli vni degli altri.

26 *Adirateui, e non peccate: il ſole non tramonti ſopra'l voſtro cruccio.

27 E *non date luogo al diauolo.

28 Chi rubaua, non rubi più; anzi più toſto fatichi, operando cio che è bene con le proprie mani, accioche habbia da far parte al biſognoſo.

29 Niuna parola *putrida eſca della voſtra bocca: ma, * ſe ve n'è alcuna buona ad edificatione *ſecondo'l biſogno, accioche *dia gratia agli aſcoltanti.

30 E non *contriſtate lo Spirito ſanto di Dio, *colquale ſiete ſtati ſuggellati per lo giorno della redentione.

31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine, & ira, e cruccio, e clamore, e maldicenza, con ogni malitia.

32 Ma *ſiate gli vni inuerſo gli altri benigni, miſericordioſi, perdonandoui gli vni agli altri, ſicome anchora Iddio v'ha perdonato in Chriſto.

CAP. V.

Continua ad eſortar gli Efeſi alla carità, 3 ſantità, & honeſtà; in fatti, & in parole: 7 ad aſtenerſi da ogni partecipatione a' peccati degl' infedeli, 15 a viuer con ſanta ſollecitudine, e prudenza ſpirituale; 18 a fuggir l'ebbrezza, e la diſſolutione; e conſolarſi ne' veri diletti ſpirituali: 22 poi viene alle ſpeciali ammonitioni del douere ſcambieuole de' mariti, e delle mogli.

DVnque *ſiate imitatori di Dio, come amati figliuoli.

2 E *caminate in carità, ſicome anchora Chriſto ci ha amati, & ha dato ſe ſteſſo per noi, in offerta, e ſacrificio a Dio, *in odor ſoaue.

* vedi Rom. 12,7.
12. altri,compimento,o,per la diritta,& intiera coſtitutione di ciaſcũ di eſſi,o di tutto'l corpo.
13.così accẽna che l'uſo del miniſterio è ſolo per queſto modo, fin'alla fine:1.Cor.13,8.
* c. tutte le membra di Chriſto inſieme peruengano nell' altra vita alla perfetta congiuntione col capo loro,e fra loro ſteſſe, il cui legame in queſto mondo è la fede: ouero, al compimento della fede, che ſarà mutata in chiara conoſcenza, & aſpetto, 1.Cor. 13,12. 2.Cor.5, 7. onde, tolta ogni ignorãza, cagione della diuerſità, ſarà anchora in tutti la conoſcenza perfettamẽte, & inuariabilmente vna.
* c. in quel grado, e ſtato di perfettione della vita eterna, alquale va creſcendo, e procedendo la Chieſa,che è anchora in queſto mondo come in fanciullezza: vedi 1.Cor. 13, 10, 11. * c. del corpo miſtico di Chriſto, che è la Chieſa: Efeſ. 1,23. 14. queſto ſi riferiſce al v. 12. * c. di ſenno: 1.Cor. 14,20. * S. Paolo vſa vna parola tolta dagl'inganni,e ſottratti,che s'uſano nel giuoco de' dadi. 15.c. in ogni parte di quella vita ſpirituale, che tiriamo da Chriſto,come ſpuone nel v. ſeguente. 16. così pare intenda i diuerſi doni dello Spirito, e le vocationi che ſono nella Chieſa, principalmente eccleſiaſtiche,per lequali eſſa è giunta, e raccolta inſieme; e ſicome ſono ſomminiſtrate da Chriſto capo, v. 11. così anchora ſono mezi, e come canali, per liquali alle diuerſe membra è diſtribuita la vita di Chriſto,e l'alimento. * c.ſecondo la proportione dell' efficacia dello Spirito,laquale Iddio ha compartita ad ogni fedele.
* c. conueniente ad vn corpo viuente. * c. adoperandoſi ogni membro verſo di ſe all'auanzamento comune del corpo, e contribuendoui tutto cio che ha, per carità. 17. vedi v. 1.
* vedi Rom. 1, 21. 18. c. da quella vita ſpirituale, nuoua, e ſanta, che Iddio crea ne' ſuoi figliuoli,per lo ſuo Spirito, alla ſua imagine, e ſomiglianza: vedi Efeſ. 2, 1. * c. per loquale ſpengono affatto ogni lume che reſta nella natura, da conoſcer Dio: e rifiutano oſtinatamente il ſopranaturale, preſentato nell' Euangelio: Gio.1,5,9,11. Rom. 1,18,19,28. 19. c. ſentimento, e rimordimento di coſcienza, & apprenſione del giudicio di Dio.
* Rom.1,24,26. * altri,con auaritia: altri,a gara. 21.vedi Efeſ.3,2. * c.nella ſua verità, dottrina, fede, e profeſſione.
* c. in quella vera maniera,che in Chriſto, e nel ſuo Euangelio, è propoſta la verità, & eſſa dee eſſere appreſa: cioè, non ſolo perche l'huomo ne habbia vna conoſcenza ignuda,e ſemplice;ma accioche per eſſa ſia tutto rigenerato.
22. Col.2,11, e 3,9.
* vedi Efeſ.2, 2, 3. 1. Piet. 4, 3.
* Rom. 6,6.
* c.viene,per modo di dire, a putrefarſi, e marcire del tutto nelle cõcupiſcenze,che lo conducono alla ſua vltima perditione, luſingandolo per falſa ſpetie di diletto,e di bene.
23. c. per la virtù dello Spirito, che v'ha alluminata prima la mente nella conoſcẽza della verità, accioche tutte le parti di voi ſieno poi rigenerate: Rom. 12,2. altri,nello ſpirito, &c. c. nel voſtro intelletto,e ragione.
24. c. ripieni,& ornati di quelle nuoue qualità, per lequali Iddio crea dinuouo la ſua imagine in voi: vedi 2. Cor.5,17. Efeſ. 2,10, 15. Col. 3,10.
* così dimoſtra in che è poſta la ſomigliãza di Dio.
* c. verace, ſincera, ferma, e ſalda.
26. c. ſe v'adirate, come l'infermità humana nõ comporta altramẽte, pur rattenendoui che l'ira nõ vi ſpinga a qualche graue,& eſterno peccato. Altri,Adirateui, ma d'una ira ſanta, per zelo ſolo della gloria di Dio.
27. c. non laſciate che entri in voi, e s'impatroniſca del cuor voſtro per vna inueterata ira, & odio, e vi ſoſpinga a far male: Iac. 4,7. 29. c. brutta,e diſhoneſta, che infetta gli animi degli vditori: Efeſ. 5, 4. * Col. 4, 6. * c. di coloro a chi ſi parla: o in riprenſione, o in eſortatione, o in conſolatione, o in ammaeſtramento, &c. * c. ſia ſtrumento,e mezo di comunicare, conſeruare, accreſcere o confermare la gratia di Dio, od alcun dono ſpirituale. 30 modo di parlare humano: c. non fate nulla contra'l ſuo grado,e volontà; non gli ſiate ribelli,ne ritroſi, onde egli habbia a dipartirſi da voi come da vna moleſta ſtanza: vedi Iſ.7,13.e 63,10. * Efeſ. 1, 13. 32.Col.3,12,13, v. 1. Matt. 5, 45. 2. Gio. 13, 34. e 15, 12. 1.Gio. 3, 23.
* c. grato, & accetto a Dio, per loquale anchora la ſua ira è ſtata del tutto acquetata: parlar tolto da' ſacrificij antichi: Gen. 8, 21. Leu. 1,9. &c.

5. c. abhorrite del tutto questi vitij, sieno tanto alieni da voi, che non se ne senta mai mentione, come di cose incognite.

4. Efes. 4,29.

5. 1. Cor. 6,9, 10. Gal. 5,21.

* c. inquanto che ha tutto'l suo animo nelle ricchezze, da quelle dipende, & in esse ripuone tutta la sua confidanza: Col. 3,5.

6. c. gli huomini ribelli a Dio, & increduli: Efes. 2,2.

8. c. tutti immersi, ingombrati, e ripieni di tenebre d'ignoranza, e di peccato, e di horribil miseria.

* c. non solo alluminati, ma anchora trasformati nella luce, e gloria del Signore: 2. Cor. 3,18. 1. Tes. 5,5.

* c. congiunti, & innestati in lui per lo suo Spirito.

* vedi Luc. 16, 8.

9. Gal. 5,22.

10. c. esaminando, meditando, e considerando con ogni studio: vedi Rom. 12,2.

11. vedi Rom. 6,21.

13. c. benche paiano occulte agli huomini, nondimeno v'è la luce dell'vniuersal conoscenza, e prouedenza di Dio, che le scuopre, e giudica: percioche a lui tutte le cose le più celate, che hanno bisogno d'esser palesate agli huomini, accioche le possano sapere, sono chiare come la luce: Ebr. 4,13.

3 Hor, come si conuiene a santi, fornicatione, & ogni immonditia, o auaritia, *non sia pur nominata fra voi;

4 * Ne dishonestà, ne stolto parlare, o motteggiare; lequali cose non si conuengono: ma più tosto ringratiamento.

5 Conciò sia cosa che voi sappiate questo, che *niun fornicatore, ne immondo, ne auaro, (ilquale è *idolatro) non ha heredità nel regno di Christo, e di Dio.

6 Niuno vi seduca con vani ragionamenti: percioche per queste cose viene l'ira di Dio sopra *i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor consorti.

8 Percioche già erauate *tenebre, ma hora *siete* *luce *nel Signore: caminate come *figliuoli di luce:

9 (Conciò sia cosa che'l *frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustitia, e verità.)

10 *Prouando che cosa sia accetteuole al Signore.

11 E non partecipate l'opere *infruttuose delle tenebre, anzi più tosto anchora ridarguitele.

12 Percioche egli è dishonesto pur di dire le cose, che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma *tutte le cose sono manifestate, essendo dimostrate dalla luce: percioche tutto cio che è manifestato, è luce.

14 *Per cio dice, *Risuegliati tu che dormi, e *risurgi da' morti, e Christo ti risplenderà.

15 *Riguardate adunque come caminate con somma cura, non come stolti, ma come saui:

16 *Ricomperando il tempo, percioche *i giorni sono maluagi.

17 Per cio, non siate disauueduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebbriate di vino, *nelquale è dissolutione; ma siate ripieni dello Spirito:

19 Parlando *a voi stessi *con salmi, & hinni, e canzoni spirituali; cantando, e salmeggiando *nel cuor vostro al Signore.

20 Rendendo del continuo gratie d'ogni cosa, *nel nome del Signor nostro Iesu Christo, ad Iddio, e Padre.

21 Essendo *sottoposti gli vni agli altri nel timor di Christo.

22 *Mogli, siate suggette a' vostri mariti, *come al Signore.

23 Conciò sia cosa che'l marito sia capo della donna, sicome anchora Christo è capo della Chiesa, *& esso è saluator del corpo.

24 Ma, come la Chiesa è suggetta a Christo, così le mogli *deono esser suggette* a' lor mariti *in ogni cosa.

25 *Mariti, amate le vostre mogli, sicome anchora Christo ha amata la Chiesa, & ha dato se stesso per lei:

26 Accioche la santificasse, *purgata*la* col lauacro dell'acqua *per la parola:

27 Per farsi *comparire essa Chiesa dauanti gloriosa, non hauendo macchia, ne crespa, ne cosa alcuna tale; ma accioche fosse santa, & irriprensibile.

28 Così deono i mariti amar le lor mogli, *come i lor proprij corpi: chi ama la sua moglie, ama se stesso.

29 Percioche niuno giammai hebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura: sicome anchora il Signore la Chiesa.

30 Conciò sia cosa che noi siamo membra del suo corpo; *della sua carne, e delle sue ossa.

31 (*Per cio, l'huomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà fermamente alla sua moglie: & i due diuerranno vna istessa carne.)

32 Questo misterio è grande: hor' io dico, *in Christo, e nella Chiesa.

33 Ma, e ciascun di voi verso di se, così ami la sua moglie, come se stesso; & altresì la moglie riuerisca il marito.

CAP. VI.

L'Apostolo ammonisce del douer loro scambie-

20. c. offerendole come sacrificij, che sieno grati, in fauore, e per amor di Christo sacerdote, & intercessore, vedi Rom. 1,8. Ebr. 13,15. 1. Piet. 2,5.

21. c. per carità inuerso tutti; e per obedienza, e riuerenza, inuerso i superiori: 1. Piet. 5,5.

22. Col. 3,18. Tit. 2,5. 1. Piet. 3,1.

* c. in tutte le cose, che sono della legittima autorità, e maggioranza, che Iddio ha data al marito sopra la moglie; in che egli porta l'imagine di Christo, e tiene il suo luogo inuerso lei: 1. Cor. 11,3. vedi Efes. 6,5.

23. vuol dire, Come Christo è per modo capo della Chiesa, che quella sua superiorità è tutta indirizzata al bene, e salute del suo corpo mistico; così dee esser l'autorità del marito: ma, scambieuolmẽte, la moglie dee risomigliare alla Chiesa nella volõtaria suggettione, & vbbidienza.

14. c. percioche d'ogni opera s'ha da stare al tremendo giudicio di Dio, egli richiama tutti per tempo a rauuedersi, e destarsi dal sonno, stupore, anzi morte del peccato, per caminar nella luce, che porge Christo per la sua parola, e Spirito. * Rom. 13,11.12. 1. Cor. 15,34. * vedi Gio. 5,25. Rom. 6,4,5. Efes. 2,5. Col. 3,1. Apoc. 20,5,6. 15. Col. 4,5.

16. c. essendo studiosissimi di prendere ogni occasione d'operar bene, etiandio con cessar di qualunque altra occupatione, e perder qualunque bene, o diletto mondano: ouero, racquistando il tempo perduto per addietro, con isforzarui di supplire al presente tutto'l bene che doueuate fare all'hora. * c. soprastanno alla Chiesa tempi aspri, e calamitosi, ne' quali le commodità del far bene saranno o tolte, o grandemente difficili, e scarse.

18. o, in che. 19. altri, fra voi. * Col. 3, 16. * altri, col cuor vostro.

24. c. legittima, e conueniente all'obligo loro. 25. Col. 3,19. 1. Piet. 3,7. 26. c. toltagli appo Iddio ogni macchia di colpa per lo suo sangue, c. per l'applicatione de la sua morte, e passione: e per lo suo Spirito nettatala in lei stessa del vitio, e della corruttione del peccato, benche non perfettamẽte ad vn tratto: de' quali due beneficij è sagramento esterno il battesimo dell'acqua, insieme colquale Christo opera quelle cose nell'anima, in virtù dell'ordination sua: vedi Gio. 3,5. Tit. 3,5. Ebr. 10,22.

* c. di che il principal mezo esterno è la parola della promessa della gratia di Dio in Christo, annuntiata, e creduta: Gio. 15,3. Fat. 15,9. laquale anchora, aggiunta, secondo l'ordination di Christo, al segno esterno del lauamento corporale, lo fa sagramento efficace. 27. c. nel regno de' cieli, all'hora che la rigeneratione della Chiesa sarà del tutto compiuta: Cant. 4,7. 28. c. essendo il marito, e la moglie, vna istessa carne: Gen. 2,24. 30. parlar figurato, tolto dalla creatione d'Eua dalla costa d'Adamo, mediante laquale diuenne vna carne con lui per lo matrimonio: Gen. 2,23. che fu figura della spirituale rigeneratione, laquale la Chiesa ha da Christo, per lo suo Spirito; mediante laquale si fa il matrimonio, e la congiuntione spirituale di lui, e di lei, onde procede la comunione di tutti i suoi beni, e stato glorioso. 31. Gen. 2,24. Mat. 19,5. hor queste sono le parole istesse di Moise, allegate da S. Paolo, per dimostrare l'unione del matrimonio spirituale, che segue la rigeneratione. 32. o, di Christo, e della Chiesa: o rispetto a &c.

v.1.Col.3,20.
* c. per amor di lui, e per vbbidire al suo comandamento; onde segue che l'ubbidiéza dee esser secódo il Signore, in cose conformi alla sua volontà.
2. Eso.20,12. Deut.5,16.
* c. propria, e particolare.
4. Col. 3,21.
* c. tratta dalla sua parola; e santa, e Christiana.
5. Col. 3,22. Tit.2,9. 1.Piet. 2,18.
* c. corporali, e mōdani.
* vedi Ef.5,22.
6. c. in atto, e sembiante esterno, senza affettione, ne sincerità d'animo: e solo quādo siete nella presenza del padrone, per esser da lui veduti.
7. c. facendo ragione di render seruigio a Christo soura-lo vostro Signore, ilquale vi ha posti, e vuol esser seruito da voi, in quella vocatione.
8. Rom.2,6. 1.Cor.6,10.
9. Col.4,1.
* c. ogni asprezza, fierezza, e comandar terribile, ingiurioso, & inhumano.
11. cosi nomina tutte le

uole i figliuoli, 4 & i padri; 5 i serui, 9 & i signori: 10 poi esorta gli Efesi a fortificarsi nel Signore, & ad esser guerniti di tutte l'armi spirituali, per combattere, e vincere il diauolo; 18 & a pregare per tutti i santi, e per se anchora: 21 raccomanda loro Tito, e gli benedice.

Figliuoli, * vbbidite * nel Signore a' vostri padri, e madri: percioche cio è giusto.
2 * Honora tuo padre, e tua madre: (che è il primo comandamento * con promessa:)
3 Accioche ti sia bene, e tu sij di lunga vita sopra la terra.
4 * E *voi*, padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli: ma alleuategli in disciplina, & ammonitione * del Signore.
5 * Serui, vbbidite a' *vostri* signori * secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, * come a Christo:
6 Non seruendo * ad occhio, come per piacere agli huomini; ma come seruidori di Christo, facendo il voler di Dio d'animo.
7 Seruendo con beniuoglienza, * come a Christo, e non come agli huomini.
8 Sapendo che * ciascuno, qualunque bene egli haurà fatto, di esso riceuerà la retributione dal Signore, seruo, o franco ch'egli sia.
9 * E *voi*, signori, fate par pari inuerso loro, rallentando * le minacce: sapendo che'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli; e che appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone.
10 Del rimanente, fratelli miei, fortificateui nel Signore, e nella forza della sua possanza.
11 Vestite tutta * l'armadura di Dio, per poter contrastare all' insidie del diauolo.
12 Conciò sia cosa che non habbiamo la lotta * contra sangue e carne, ma contra * i principati, contra le podestà, contra * i rettori del mondo, * delle tenebre di questo secolo, contra le malitiose spirituali *creature, che sono* * ne' luoghi celesti.
13 Per cio, prendete tutta l'armadura di Dio, accioche possiate contrastare * nel giorno maluagio, e restar, * diritti, dopo hauer compiuto ogni cosa.
14 State adunque fermi, * cinti * di verità intorno a' lombi, e * vestiti della corazza della giustitia:
15 Et * hauendo i piedi calzati della preparation dell' Euangelio della pace:
16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, colquale possiate spegnere tutti * i dardi infocati del Maligno.
17 * Pigliate anchora l'elmo della salute; e * la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.
18 * Orando in ogni tempo con ogni oratione, e supplicatione, * in ispirito; & a questo istesso * vegghiando, con ogni perseueranza, e preghiera per tutti i santi:
19 * E per me anchora, accioche mi sia dato di parlare * a bocca aperta, per far conoscere * con libertà il misterio dell' Euangelio:
20 (Per loquale sono * ambasciadore * in catena:) accioche in esso mi porti francamente, come mi conuien parlare.
21 Hor' accioche anchora voi sappiate lo stato mio, cio che io fo, ogni cosa vi farà assapere * Tichico il caro fratello, e fedel seruidore * nel Signore:
22 Ilquale io ho mandato a voi a questo istesso fine, accioche voi sappiate lo stato nostro, & egli consoli i cuori vostri.
23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signore Iesu Christo.
24 La gratia *sia* con tutti quelli che amano incorrottamente il Signor nostro Iesu Christo. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

* c. nell'Aria: vedi Efes.2,2.
13. c. al tempo di graue tētatione.
* c. vittoriosi.
14. c. a guisa delle cinture de' soldati.
* c. di sincerità, e lealtà, in detti, & in fatti, e principalmente nella professione della verità celeste: hor questa virtù è posta, per l'uso della Scrittura, nelle reni, per lequali s'intendono i più intimi, e segreti affetti dell' huomo, Sal. 26,2. e 51, 8. Ier. 12, 2. siccome la giustitia è posta nel cuore, il perche S. Paolo l'assomiglia ad vn'armadura di petto.
* Is.59,17. 1. Tess.5,6.
15. c. essendo per la meditatione della dottrina dell'Euāgelio, che è l'annūtio della riconciliation nostra cō Dio, preparati, e guerniti, a guisa d'uose, gambiere, o calzamento, da potere in questa guerra fornire senza lesione, il corso spinoso, aspro, e faticoso, della vocation celeste: vedi di questa preparatione Luc.14,28,31.

virtù, doni, e gratie spirituali: vedi Rom.13,12. 2.Cor. 6,7. 1.Tess. 5,8. 12. c. solo contra creature humane, e corporali.
* c. i diauoli: vedi a Rom.8,38. * vedi Gio. 12,31.
* c. dello stato d'ignoranza, peccato, miseria, morte, e confusioni, che regnano nel mondo alienato da Dio: vedi Luc. 22,53. Col.1,13. Ebr.2,14.

16. c. le tentationi pericolosissime d'incredulità, di diffidenza, e di disperatione. 17. c. in luogo di principal riparo, & arme, applicateui, per fede, & isperanza, la salute acquistata da Christo, in virtù dellaquale sola potete scampare, e vincere, nella battaglia che resta a finire a voi: 1.Tess.5,8. * vedi Ebr.4,12. Apo.1,16. e 2,16.
18. Luc.18,1. Rom.12,12. Col. 4,2. 1.Tess.5,17. * c. mossi, retti, & infiammati dallo Spirito santo: Rom.8,25. * Marc.13,33.
19. Col.4,3. 2.Tess.3,1. * c. con ogni franchezza, e presenza d'animo. * 2. Co. 3,12. 20. 2. Cor. 5,20. * vedi Fat. 28,20. 21. Col.4,7. * c. nel suo ministerio: ouero, nella comunione del suo corpo mistico: vedi 1.Cor.4,17.

L'EPISTOLA DI S.

PAOLO APOSTOLO

A' FILIPPESI.

S. Paolo, come recita S. Luca, Fat. 16, 12. fondò la Chiesa di Filippi, nobil città di Macedonia, allaquale scrisse di Roma, prigione, la presente epistola con questa occasione. Haueuano i Filippesi mandato Epafrodito, lor pastore, a Paolo, per visitarlo, souuenirlo, e presentargli da parte loro vn' honoreuole sussidio alle sue necessità: dalquale anchora egli intese particolarmente lo stato di quella Chiesa: onde, dopo hauere imprima testimoniato loro la sua cordiale affettione, e'l sommo suo disiderio che fossero perseueranti, & abbondanti in ogni Christiana virtù; e la ferma speranza che ne prendeua per le lor passate pruoue; ragiona loro della sua cattiuità, e passioni; del gran frutto che ne procedeua; dell'vnico suo cordoglio, per la peruersità d'alcuni predicatori; della sua fede, costanza, allegrezza, e ferma dispositione ad ogni auuenimento; e della confidanza che haueua d'esser liberato; e cio, per tor loro ogni materia di scandolo, consolargli, rassicurargli, e preparargli per tempo alla croce. Poi, gli esorta a vita santa, e spetialmente a pace, vnione, modestia, humiltà, e carità, per l'esemplo efficacissimo di Christo: promette di mandar loro Timoteo, ilquale egli raccomanda loro, come anchora Epafrodito, che tornaua a loro. Appresso gli ammonisce di guardarsi da' falsi Apostoli, che voleuano imporre la necessità delle cerimonie Mosaiche, sol per acquistarsi gratia, e gloria appo i Iudei; dimostrando, per l'esemplo di se stesso, quanto si douessero da ogni fidele sprezzar tutte quelle cose esterne, e carnali, per attenersi al solo Christo, tendendo al compimento della vocation celeste, nella communion della vita, e risurrettion di esso: quindi gli esorta a concordia, & ad esser suoi imitatori; gli consola, gli conforta, e commenda il loro studio, e carità verso di se.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Filippesi, 3 dichiara loro la sua singolare affettione, e la sollecitudine, e speranza che haueua di loro: 12 poi, ragiona della sua cattiuità, del frutto di essa nella confermation de' fratelli, 15 (benche alcuni non fossero sinceri:) 20 della sua confidanza, della sua ferma dispositione ad ogni auuenimento, e della speranza d'esser liberato: 27 esortandogli a santità di vita, ad vnione, e sofferenza dell' afflittioni.

PAOLO, e Timoteo, seruidori di Iesu Christo; a tutti i santi * in Christo Iesu, che sono in Filippi; co' * Vescoui, e * Diaconi.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

3 * Io rendo gratie all'Iddio mio, * di tutta la memoria di voi;

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia oratione.)

5 * Per la vostra comunicatione all'Euangelio, dal primo dì infin' ad hora.

6 Hauendo di questo istesso fidanza, che colui, che ha cominciato in voi l'opera buona, la compirà * fin' al giorno di Christo Iesu.

7 Sicome è ragioneuole che io senta questo di tutti voi, percioche io v'ho nel cuore, voi, *dico*, tutti, che siete * consorti della mia gratia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermation dell' Euangelio.

8 Percioche Iddio m'è testimonio, come io v'amo tutti affettuosamente * nelle viscere di Iesu Christo.

9 E di questo prego, che la vostra carità vie più e più abbondi, in conoscenza, & in ogni * sentimento.

10 Affin che * discerniate le cose differenti; accioche siate sinceri, e * senza intoppo, * per lo giorno di Christo:

v. 1. c. in virtù della loro vnione con Christo nel suo corpo mistico, e comunicatione del suo Spirito: 1. Cor. 1, 2.
* c. pastori: vedi Fat. 20, 28.
* parola Greca, che significa ministri; & è nome generale di tutti i ministerij Ecclesiastichi; ma qui, & altroue, è speciale di coloro che ministrauano i beni publici, e le limosine della Chiesa: Fat. 6, 2. Rom. 12, 7, 8. 1. Tim. 3, 8, 12. 3. Rom. 1, 8, 10. 1. Cor. 1, 4. Efes. 1, 15, 16.
* c. di tutto cio che io mi rammemoro di voi. 5. c. per la maniera, dellaquale hauete partecipato la dottrina, e la gratia dell' Euangelio, da che prima vi fu annuntiato, e voi l'accettaste per fede.

6. questo aggiunge, o perche solo nell' vltimo auuenimento di Christo sarà la perfettione della salute, e vita de' fedeli; ouero, perche ogni fedele dee viuere intento, & aspettando ad hora ad hora quella venuta: vedi v. 10, 1. Tess. 3, 13. e 5, 23.
7. c. compagni nell'honore, e beneficio singolare, fattomi da Dio, di sofferir per l'Euangelio, e mantenerlo constantemente, e suggellarlo per le mie afflittioni: inquanto che in esse m'hauete visitato, soccorso d'ogni sorte d'vfficij, vi siete aggiunti meco, e francamente mostratiui hauere in questa causa ogni cosa comune meco: Filip. 4, 14. 8. c. di quell'intimo, e suiscerato amore spirituale, che Christo genera per lo suo Spirito in tutte le sue membra, inuerso lui, e fra loro stesse, ilquale anchora non ha altro fondamento, ragione, ne fine, che Christo. 9. così nomina o il giudicio spirituale delle cose conosciute: vedi Ebr. 5, 14. o la particolare apprensione, proua, frutto, & applicatione di esse. 10. vedi Rom. 2, 18. * c. senza peccato, ilquale dà & al peccatore, & ad altri, intoppo nel corso della vocation celeste. * c. per riceuere in quell' vltimo giudicio la corona e'l premio, promesso a' perseueranti in santità, e giustitia. Altri, fin' al giorno &c. vedi v. 6.

11 Ripieni * di frutti di giustitia, *che *sono* per Iesu Christo, *a gloria, e laude di Dio.

12 Hor, fratelli, io voglio che sappiate, che le cose, che mi *sono accadute*, sono auuenute a maggiore auanzamento dell' Euangelio:

13 Talche i miei legami sono diuenuti palesi *in Christo, in tutto'l *Pretorio, & a tutti *gli altri:

14 E molti de' fratelli *nel Signore, rassicurati *per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di parlar la Parola senza paura.

15 Ben *ve ne sono* alcuni, che predicano Christo e *per inuidia, e per contentione; ma pure alcuni *lo predicano* anchora per *buona affettione.

16 E quelli annuntiano Christo per contentione, *non puramente, pensandosi *aggiungere afflittione a' miei legami:

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo che io son posto per la difesa dell'Euangelio.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o *per sembiante, o in verità, Christo annuntiato: e di questo mi rallegro, anzi anchora mi rallegrerò per l'auuenire.

19 Conciò sia cosa che io sappia *che cio mi riuscirà a salute, per la vostra oratione, e *per la somministratione dello Spirito di Iesu Christo:

20 Secondo che intentamente aspetto, e spero, che non sarò *suergognato in cosa alcuna; ma che, con ogni libertà, come sempre, cosi anchora al presente, Christo *sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 *Percioche a me il viuere è Christo; e'l morir guadagno.

22 Hor, se il viuere *in carne *m'è fruttuoso, io no'l so; ne anche cio che io debba eleggere.

11. c. d'opere, & atti. * c. iquali si producono in virtù della côgiuntione, & innestamento del fedele con Christo, che gli comunica il suo Spirito, lo rigenera, e regge per esso: Gio. 15,4,5. Efes. 2,10. * Efes. 1,12. 13. c. non come catena, e cattiuità d'un malfattore, ma di vero Christiano: ouero, per la virtù miracolosa di Christo, che m'accôpagna, & opera in me, e per me. * c. palazzo dell' Imperadore: vedi Fili. 4,22. * c. habitanti in Roma. 14. c. di quella fratellanza, il cui vincolo è Christo. * c. per la forza, virtù, e consolatione dello Spirito santo, che veggono in me prigione. 15. intende d'alcuni suoi auuersari, maliuoli, & inuidiosi, iquali, vedendolo assente, e prigione, s'infingeuano molto zelanti predicatori, per auuilirlo, e vituperarlo; & acquistarsi glotia, e fauore nelle Chiese. * o, beniuoglienza: c. inuerso me; con cercar di consolarmi per la pura predication dell'Euangelio, e cô congiungersi meco nella difesa della causa comune, e nelle mie afflittioni. 16. c. non di puro animo, e zelo, ne a diritto fine. * c. vedendo io i miei auuersari fiorire in riputatione, & autorità; e me da loro insultato, e lacerato. 18. altri, per occasione: c. di soddisfare alla loro ambitione, inuidia, odio, & altri mali affetti. 19. c. che tutti questi infestamenti, persecutioni, e molestie, saranno da me costantemente portate, senza esserne smosso dalla perseueranza nella fede, e confessione di Christo; onde per esse peruerrò al fine della salute, e gloria eterna. * c. essendomi porta del continuo nuoua virtù dello Spirito santo, ilquale Christo capo dispensa alle sue membra: vedi Rô. 8,9. 20. c. venendomi a mancare l'inuitta forza di Dio, sopra laquale hauea professato di confidarmi: onde non possa durar fermo nelle vltime pruoue. * c. per la sua diuina virtù, che opera, e si palesa in me potentemente. 21. rende ragione di quella sua speranza: c. percioche hauea determinato d'impiegar tutta la sua vita per la gloria, e seruigio di Christo, anzi di nô viuere che per quello: & anche di nô temer punto la morte, anzi reputarla per grande acquisto, mutando la conditione misera, e mortale di questa vita, nell' eterna, e beata della vita celeste. 22. c. in questo corpo. * c. m'è più da disiderare, e procurare, hauendo riguardo al ben di tutta la Chiesa.

23 Percioche io son *distretto da' due *lati*; hauendo il disiderio di * ritornare a casa, e d'esser con Christo: *ilche mi sarebbe* di gran lunga migliore.

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E questo *so io sicuramente, che io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' auanzamento vostro, & * all' allegrezza della fede.

26 Accioche * il vostro vanto di me abbondi in Christo Iesu, per la mia presenza di nuouo appo voi.

27 Solo, conuersate *degnamente, *come si conuiene* all'Euangelio di Christo; accioche, o venuto, e vedutiui, ouero assente, oda de' fatti vostri, che state fermi *in vno spirito, combattendo insieme d'un' animo per la fede dell'Euangelio:

28 E non essendo in cosa alcuna spauentati dagli auuersari: *ilche a loro è vna dimostratione di perditione, ma *a voi di salute; e cio da Dio.

29 Conciò sia cosa che a voi sia stato di gratia dato questo per Christo; *cioè*, non solo il credere in lui, ma anchora il patir per lui:

30 Hauendo l'istesso combattimento, *ilquale hauete veduto in me, & hora vdite *essere* in me.

CAP. II.

S. Paolo esorta caldamente i Filippesi a carità, vnione, & humiltà, 5 per l'esemplo di Christo istesso, abbassatosi dalla sua eterna gloria diuina, per adempiere in carne la salute della Chiesa; 12 & ad adoperarsi all' auanzamento, e compimento della lor salute. 15 acciochè sieno senza biasimo, o scandolo; 16 & a gloria di se stesso, lor pastore, ilquale per loro tanto haueua faticato, & era disposto di sofferire allegramente la morte: 19 promette di mandar loro Timoteo, 25 e dà loro auuiso della tornata d'Epafrodito, e dello stato di esso.

DVnque, *se v'è alcuna consolatione in Christo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunione di Spirito, se alcune viscere, e misericordie:

2 Compiete la mia allegrezza, sì che *habbiate vn medesimo affetto, hauendo vna istessa carità, *essendo* d'un' animo, sentendo vna istessa cosa:

3 Non *facendo* nulla per contentione, o vanagloria; ma stimando l'un l'altro per humiltà più eccellente di se.

4 * Non riguardate ciascuno alle cose su[e]

23. c. perplesso fra questi due pensieri, e disiderij. * vedi 2. Cor. 5,6,8,9. 25. così dice, per quanto appare da cio che si puo sapere dell' euenimento, non per riuelatione; ma più tosto per giudicio humano dall' apparenza dello stato suo: vedi v. 27. e cap. 2.17,24. * c. accioche, fortificati da me vie più in fede, siate maggiormente côsolati, e rallegrati della letitia spirituale, che procede dalla sola fede: vedi 2. Cor. 1,24. 26. c. habbiate sempre larga materia di gioire, e gloriarui nella gratia di Christo, che vi côm unica per me vostro pastore: vedi 2. Cor. 1,14. e 5. 12. 27. Efes. 4,1. * c. congiunti insieme per lo comun legame dello Spirito santo, & armati della sua virtù. 28. c. laqual persecutione, e contrasto: 2. Tess. 1,5. * c. inquanto che il proprio de' figliuoli di Dio è d'essere odiati, & infestati dal mõdo, e dal diauolo: e che in cio sono renduti côformi a Christo lor capo, per peruenire alla sua gloria per la stessa via, ch'egli vi è peruenuto: e tutto questo proc[ede] e dalla sola volontà, e gratia di Dio, ilquale a voi ha voluto far [q]uesto beneficio, a quelli nò. 30. pare che accenni la sua persecutione in Filippi, Fat. 16,22. v. 1. c. se le membra di Christo fra loro deono consolarsi per carità, esser congiunte per vn medesimo Spirito, & hauer cordiale affetto, e compassione l'une all' altre, come veramente debbono; habbiate voi pietà di me afflitto, e consolatemi, e datemi piena allegrezza di voi per la vostra santa concordia.

2. Rom. 12,10,16. e 15,5. 4. 1. Cor. 10,24. e 13,5.

sue proprie, ma ciascuno *riguardi* etiandio all' altrui.

5 Percioche conuiene che in voi sia il medesimo affetto, ilquale anchora *è stato* in Christo Iesu:

6 Ilquale, essendo * in forma di Dio, * non riputò rapina l'essere vguale a Dio.

7 Ma pure * annichilò se stesso, presa * forma di seruo, essendo * fatto * alla somiglianza degli huomini, e * trouato in figura simile ad vn' huomo.

8 Egli abbassò se stesso, * fattosi vbbidiente infin' alla morte, e la morte della croce.

9 * Per laqual cosa anchora Iddio * l'ha souranamente innalzato, e gli ha donato vn * nome, che è sopra ogni nome:

10 Accioche * nel nome di Iesu si pieghi ogni ginocchio * delle *creature* celesti, terrestri, e sotterranee:

11 Et ogni lingua confessi che Iesu Christo è il Signore, * a gloria di Dio Padre.

12 Dunque, cari miei, come sempre m'hauete vbbidito, non solo nella mia presenza, ma anchora molto più al presente nella mia assenza; * compiete la vostra salute con timore, e tremore.

13 * Conciò sia cosa che Iddio sia quel che opera in voi il volere, e l'adoperare, per lo *suo* beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormorij, e quistioni:

15 Accioche siate irriprensibili, e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezo della peruersa, e storta generatione, * fra laquale risplendete come lumiere nel mondo, porgendo * la parola della vita.

16 Accioche * io mi possa gloriare nel giorno di Christo, che * non son corso in vano, ne in vano ho faticato.

17 Anzi, benche io * sia, a guisa d'offerta da spandere, offerto sopra l'hostia, e sacrificio della fede vostra, io ne gioisco, e ne congioisco con tutti voi.

18 Gioitene parimente voi, e congioitene meco.

19 Hor' io spero nel Signore Iesu, di mandarui tosto Timoteo, accioche anch'io, saputo lo stato vostro, * sia innanimato.

20 Percioche io non ho alcuno d'animo pari, ilquale sinceramente habbia da curare * i fatti vostri.

21 Conciò sia cosa che * tutti cerchino le cose lor proprie, non quelle di Christo Iesu.

22 Ma voi conoscete la pruoua di esso; percioche, come figliuolo al padre, ha seruito meco nell' Euangelio.

23 Costui adunque spero io di mandare, subito che haurò veduto lo stato mio.

24 Hor' * ho fidanza nel Signore, che io anchora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario di mandarui Epafrodito, il fratello, e mio compagno d'opera, e * di militia, e vostro * messo, e * ministro de' miei bisogni:

26 Conciò fosse cosa ch'egli vi disiderasse sommamente, e fosse molto angosciato di cio che haueuate vdito ch'egli era stato infermo.

27 Percioche certo egli è stato infermo, ben vicin della morte; ma Iddio ha hauuto misericordia di lui; e non sol di lui, ma di me anchora, accioche io non hauessi tristitia sopra tristitia.

28 Io adunque l'ho mandato tanto più studiosamente, accioche, vedutolo, vi rallegriate dinuouo, & io * sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque * nel Signore con ogni allegrezza, & * habbiate cotali in istima.

30 Percioche egli è giunto fin presso della morte * per l'opera di Christo, hauendo trascurata la vita *sua*, per supplire * il difetto del vostro seruigio inuerso me.

CAP. III.

L'Apostolo esorta i Filippesi di rallegrarsi nel Signore, 2 e di guardarsi da' falsi Apostoli, che insegnauano d'osseruar per necessità le cerimonie della Legge, e di riporre in parte la sua giustitia nell' opere di essa; 3 dimostrando che i fedeli soli hanno in Christo la verità delle cerimonie; 4 e, per lo suo e-

---

6. c. nella gloria, e maestà eterna di Dio: Gio. 1, 1, 2. e 17, 5. * c. possedeua quella gloria diuina, come sua propria di natura, essendo vguale in ogni cosa al Padre in verità, e di ragione eterna.

7. c. si ridusse come al niente, occultando la sua eterna gloria per vn tempo, & astenendosi dal pieno vso, essercitio, e dimostratione di essa: & all'incontro, assumendo la natura humana, che è nulla appetto a Dio; in quella apparendo al mondo, e sottomettendola ad vno stato vilissimo, e miserissimo: vedi Sal. 22, 7. If. 53, 3. * c. vna conditione humana seruile: c. nō solo abiettissima, ma anchora tutta suggetta alla volontà del Padre, If. 42, 1. Gio. 5, 30. e 6. 38. Gal. 4, 5. & alla podestà mondana; Gio. 19, 11. e dedicata al seruigio, e beneficio degli huomini, senza alcun rispetto a se stesso: Matt. 20, 28. Luc. 22, 27. Rom. 15, 3, 8. * Gal. 4, 5. * c. simile in ogni cosa agli huomini, saluo peccato. * c. apparito al mondo, quanto a cio che si poteua per li sensi riconoscere di lui, ilche qui chiama figura. 8. Matt. 26, 39, 42. Gio. 10, 18.

9. c. in premio, e retributione della sua vbbidienza, passione, & humiliatione: Sal. 110, 7. If. 53, 12. Ebr. 12, 2. * c. introducendo tutta la persona del Mediatore alla gloriosa possessione, & amministratione del suo regno celeste; nelquale la sua diuina Maestà, prima nascosta, risplende appieno: Gio. 17, 1, 2, 5. * c. dignità, e podestà: Efes. 1, 20, 21. Ebr 1, 4. 10. c. in virtù di quel suo imperio, ogni creatura, o volontariamente, o sforzatamente, l'adori, e gli sia suggetta: il perfetto compimento di che sarà nell' vltimo giudicio. * o per questa distintione vuol significare più espressamente tutte le creature: come Apoc. 5, 13. ouero, per le celesti intende gli Angeli, Ebr. 1, 6. per le terrestri gli huomini; per le sotterranee, i diauoli, abissati nell' inferno, vedi Luc. 8, 31. 2. Piet. 2, 4. Iud. 6. costretti però di tremare e piegare sotto a Christo: vedi Marc. 5, 6. 11. percioche la glorification di Christo si riferisce, e risolue tutta nella gloria del Padre: Gio. 17, 1. 12. c. adoperateui con santa sollecitudine, e riuerenza, a peruenire, per la via della santità, alla piena possessione della salute acquistataui da Christo.

13. rende ragione, o perche si deono così adoperare: c. percioche il loro sforzo non sarà vano: vedi Rom. 6, 13, 14. o perche lo deono far con timore, & humiltà; percioche non possono nulla da se stessi, ma sol per la gratia di Dio, onde ogni fidanza carnale di se stessi, & arroganza, dee esser lungi da loro: Rom. 11, 20.

15. Matt. 5, 14. * c. la dottrina celeste dell'Euangelio, professato, & amministrato dalla Chiesa, ilquale è il vero lume, che reca a' credenti la vita eterna: vedi Gio. 6, 68.

16. vedi 2. Cor. 1, 14. 2. Tess. 2, 19. * vedi Gal. 2, 2.

17. parlar figurato, tolto da' sacrificij antichi, doue con l'animale s'aggiungeua vn' offerta d'alcun liquore: vedi Eso. 29, 40. vuol dire, La vostra fede, e conuersione, è come vn sacrificio, per loquale siete cōsecrati a Dio, Rom. 15, 16. io lietamēte suggellerò il mio ministerio intorno a questo sacrificio, col mio proprio sangue: 2. Tim. 4, 6.

19. o, stia di buon cuore.

20. c. le cose appartenēti alla vostra salute.

21. c. la maggior parte, etiandio de' pastori, nō s'impiega di tal' animo nel seruigio di Christo, che per esso voglia rinuntiare alle sue commodità, vtilità &c. vedi 1. Cor. 10, 33. 2. Timot. 4, 10, 16.

24. vedi Filip. 1, 25.

25. Filem. 2. * altri, Apostolo: c. pastore, & Euangelista: vedi Rō. 16, 7. 2. Cor. 8, 23. * percioche per lui i Filippesi haueuano mandato vna souuentione a Paolo: Filip. 4, 18.

28. c. riceua qualche alleggiamento, e consolatione, per la vostra allegrezza: vedi 2. Cor. 2, 2. 29. c. con carità, & amoreuolezza veramente Christiana: vedi Rom. 16, 2. * 1. Tess. 5, 13. 30 pare che accenni che quell' infermità fosse nata o dalle fatiche del viaggio, o da altri trauagli sofferti in quel sussidio porto a Paolo, seruidor di Christo, e per amor suo: onde era come vn seruigio fatto a Christo istesso: Matt. 25, 40. * c. cio che è il douer vostro inuerso me, ilquale non potete hora rendermi per la vostra assenza: vedi 1. Cor. 16, 17.

sempio,

v. 1. c. nella sua gratia: o, di quella allegrezza che procede dalla comunion con Christo, per lo suo Spirito: vedi 2. Cor. 13, 11. Efes. 4. 4.
* c. lequali o a bocca, o per altre lettere, hauete già intese da me.
2. c. profani, & immondi: così nomina i falsi Apostoli, iquali insegnauano che la giustitia, e salute dell' huomo consisteua in parte nelle opere della Legge: & anche imponeuano necessità di osseruar le cerimonie Mosaiche: vedi Fat. 15, 1. e l'epistola a' Galati.
* vedi 2. Cor. 11, 13.
* c. da' peruersi osseruatori della circuncisione carnale, laquale in loro non è più sagramento del patto di Dio, ma vn pfano tagliamento, per loquale vccidono le coscienze, lacerano la Chiesa, e ne recidono se stessi.

sempio, che deono rinuntiare ad ogni altro meZo di salute, per attenersi alla sola giustitia di Christo, & in lui solo perseuerare, & auanZare con ogni studio, nel corso della vocation celeste insin' al fine: 15 gli conforta a concordia; 18 e dichiara l'hipocresia, & i riguardi terrestri di que' sodutori, e'l fin loro; 20 a che oppuone la conuersation celeste, la speranZa, e la gloriosa risurrettion de' fedeli.

QVanto è al rimanente, fratelli miei, rallegrateui *nel Signore: a me certo non incresce scriuerui *le medesime cose, e per voi è sicuro.

2 Guardateui da' * cani, guardateui da' *cattiui operai, guardateui *dalla concisione.

3 Conciò sia cosa che siamo *la Circuncisione, noi, *che seruiamo in ispirito a Dio, e *ci gloriamo in Christo Iesu, e non ci confidiamo *nella carne.

4 * Benche io habbia di che confidarmi anchora nella carne: se alcuno altro si pensa hauere di che confidarsi nella carne, io *l'ho* molto più:

5 *Essendo stato* circunciso *l'ottauo giorno, *essendo* della natione d'Israel, della tribu di Beniamin, Ebreo d'Ebrei: quanto è *alla Legge, * Fariseo:

6 Quanto è al *zelo, hauendo *perseguita la Chiesa: quanto è alla giustitia, *che è nella Legge, essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose, *che m'erano * guadagni, quelle ho reputate *perdita, *per Christo.

8 Anzi pure anchora reputo * ogni cosa esser perdita, per l'eccellenza della conoscenza di Christo Iesu, mio Signore, per loquale io *ho fatto perdita di tutte le cose, e le reputo sterchi, accioche io guadagni Christo:

9 E sia *trouato *in lui, non hauendo la mia giustitia, *che *è* dalla Legge; ma quella *che *è* per la fede *di Christo; *cioè*, la giustitia che *è* da Dio, mediante la fede:

10 * Per conoscere esso *Christo*, e la virtù della sua risurrettione, e la comunione delle sue passioni: essendo renduto conforme alla sua morte;

11 * *Per prouare*, se in alcun modo posso peruenire alla risurrettion de' morti:

12 Non *dico* che io habbia già *preso, o che già sia condotto al fine: anzi proseguo, *per vedere* se pure apprenderò: per laqual cosa *sono etiandio stato appreso dal Signore Iesu Christo.

13 Fratelli, io non reputo d'hauere anchora appreso.

14 Ma vna cosa *fo*, dimenticando *le cose che sono dietro, e *distendendomi alle cose che son dauanti, proseguo *il corso* verso il segno, al palio della superna vocatione di Dio *in Christo Iesu.

15 Quanti adunque *siamo* *compiuti, habbiamo * questo sentimento: e * se voi sentite altramente in alcuna cosa, Iddio vi riuelerà quello anchora.

16 Ma pure * caminiamo d'una stessa regola, *e* sentiamo vna istessa cosa, in cio a che siamo peruenuti.

17 *Siate insieme miei imitatori, fratelli; e considerate *coloro, che caminano così, come hauete noi per esempio.

18 Percioche molti caminano, de' quali molte volte io vi diceua, & anchora al presente lo dico piangendo, *che sono* *i nimici della croce di Christo:

19 Il cui fine *è* perditione, *il cui Dio è il ventre, e *la *cui* gloria è alla confusion loro, iquali *pensano alle cose terrestri.

20 *Conciò sia cosa che la nostra *conuer-

* vedi Rom. 10, 5.
* vedi Rom. 1, 17. e 3, 21, 22.
* c. in lui: per laquale esso si riceue.
10. descriue gli effetti della giustificatione, che sono il sentimento interno di Christo, che viue nel fedele, e regna per lo suo Spirito: in virtù, o somiglianza della sua morte, e risurrettione, mortificandolo a peccato, e viuificandolo a nouità di vita: Rom. 6, 3, 4, 5. ouero, significa il fine sourano di essa, che è la perfetta conoscenza, e godimento di esso nel cielo, essendo il fedele risuscitato in gloria, in virtù della risurrettion di Christo, dopo hauer soffesto, & esser morto cô lui: Rom. 8, 11, 17. 2. Cor. 4, 10, 11. 2. Tim. 2, 11, 12.
11. c. per quella mia côtinua mortificatione sforzãdomi di peruenire alla beata immortalità, nellaquale anchora sarò del tutto risuscitato dal peccato, per viuere a Dio solo: ilche è come il palio del mio corso, & arringo spirituale. 12. c. quel palio, e premio: 1. Tim 6, 12. * c. Christo m'ha tutto occupato, e mi possede per lo suo Spirito, traendomi, e dandomi le forze necessarie a questo corso: Cant. 1, 4. Gio. 6, 44. e 12, 32. 14. c. il mõdo, e tutto cio che è côtrario al regno di Dio, come era tutta la giustitia Farisaica, lequali cose io ho lasciate addietro, per tendere a quello con tutte le forze: Luc. 9, 62. * parlar tolto da' corridori studiosi, & ardenti: 1. Cor. 9, 26. * o significa che nella virtù di Christo solo corre: ouero, che il solo mezo ordinato da Dio da peruenire al fine di essa, è Christo. 15. c. saldi in fede, e maturi nel giudicio delle cose spirituali: vedi 1. Cor. 2, 6. e 14, 20. * c. di riporre in Christo solo la nostra côfidanza, e giustitia; e di lasciare addietro ogni altro mezo. * c. se per infermità di fede, & ignorãza, alcuni attribuiscono anchora alcuna cosa alle cerimonie Mosaiche, Iddio al suo têpo gli chiarirà, e confermerà: Rom. 14, 3, 4. 16. c. per disparere in alcuna cosa fra le membra della Chiesa non lasciamo però di seruar consentimento, e côcordia in quello che già è accettato da tutti comunemente nella fede: Rom. 14, 1. e 15, 7. vedi Gal. 6, 16.
17. 1. Cor. 4, 16. e 11, 1. * c. que' dottori, e predicatori. 18. vedi Gal. 6, 12. 19. Rom. 16. 18. * c. laquale accattano da' Iudei, compiacendo loro, e dellaquale si vanagloriano di queste prerogatiue Iudaiche: 2. Cor. 11, 12, 18. Gal. 6, 13. * vedi Rom. 8, 5.
20. pruoua che, hauendo l'animo alle cose terrestri, senza fallo caderãno in perditione, & ignominia eterna; percioche il proprio di tutti i fedeli, a' quali soli appartiene la salute, e gloria, è di portarsi, e viuere in q̃sto mondo, come se fossero in cielo, doue seggono, & habitano già per fede con Christo: Efes. 2. 6. onde vi dirizzano tutti i lor pensieri & attioni. Altri, Ma la &c. * o, cittadinãza.

3. c. i veri figliuoli d'Abraham, heredi del patto, e rigenerati da Dio: di che era segno, e suggello la Circuncisione auanti Christo: Rom. 2, 29. e 4, 11. Col. 2, 11.
* vedi Gio. 4, 23. * c. riponiamo tutta la nostra confidanza, e gioia in lui, che è la nostra giustitia, e la sustanza di tutte le cerimonie per esso annullate. * c. in cose esterne, e corporali, quali sono le cerimonie Iudaiche: ouero anche in alcuna giustitia carnale, c. che sia sol' humana, fuor di Christo: vedi Rom. 4, 1. Gal. 3. 3.
4. c. se io volessi imitar costoro, io ho di gran vantaggio tutto quello di che si vanagloriano: 2. Cor. 11, 18, 22. 5. Gen. 17, 12.
* c. alla dottrina, & interpretation della Legge. * Fat. 23, 6. e 26, 4, 5. 6. c. per la religione che io professauá: vedi Fat. 22, 3. Gal. 1, 13, 14. * Fat. 8, 3. e 9, 1. * c. dellaquale vno, che si fermi nella Legge, e non abbracci Christo per fede, puo esser chiamato giusto: cioè, solo dauanti agli huomini, e per l'osseruanza esterna di essa; non appo Iddio, ne per vna perfetta, & interna vbbidienza: Rom. 7, 14. 7. c. secondo'l mio falso giudicio. * c. grandi auanzi, & acquisti fatti da me, per la mia salute. * c. non solo cose inutili, ma anchora dannose a chi vi si confida. * c. per abbracciar Christo, e riporre in lui solo la mia giustitia, ilquale nell' effetto del giustificare, non puo esser congiunto con l'opere: Gal. 5, 2, 4. 8. c. fuor di Christo, e della sua giustitia. * c. vi ho rinuntiato, mi sono del tutto spogliato, e priuo dell' oppenione, e fidanza di esse, per esser capace di riceuer Christo, e la sua giustitia, che è il mio vnico tesoro.
9. c. da Dio nel suo giudicio. * c. innestato nel suo corpo mistico, e per modo di dire, tutto inuolto, e coperto della sua giustitia.

sattione

satione sia ne' cieli, onde anchora aspettiamo il Saluatore, il Signore Iesu Christo:

21 * Ilquale trasformerà il nostro corpo vile, acciochè sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù, per laquale può anchora * sottoporsi ogni cosa.

CAP. IIII.

S. Paolo conforta i Filippesi a perseueranza, 2 e certe persone particolari di loro a concordia, 4 e tutti ad allegrezza spirituale, a mansuetudine, a viuere senza ansietà, ad oratione, 8 & in somma, ad ogni virtù: 10 poi, commenda la lor carità, e studio verso di se, 19 ne promette loro la retributione da Dio, 21 gli saluta, e gli benedice.

DVnque, fratelli miei cari, e disideratissimi, *allegrezza, e corona mia, state * così fermi * nel Signore, diletti.

2 Io esorto *Euodia, esorto parimente Sintiche, di sentire vna istessa cosa* nel Signore.

3 Io prego te anchora, *vero consorte, che tu aiuti loro, lequali *hanno combattuto meco nell' Euangelio, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, *i nomi de' quali *sono* nel libro della vita.

4 *Rallegrateui del continuo nel Signore; da capo dico, rallegrateui.

5 La vostra *mansuetudine sia nota a tutti gli huomini: *il Signore è vicino.

6 *Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate appo Iddio, per l'oratione, e per la preghiera, con ringratiamento.

7 E *la pace di Dio, laquale sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Christo Iesu.

8 Quanto è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose *che sono* honeste, tutte le cose *che son* giuste, tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che son* di buona fama; se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcuna *laude, a queste cose pensate:

9 Lequali anchora hauete imparate, e riceuute, & vdite, e vedute in me: fate queste cose, e *l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Hor' io mi son grandemente rallegrato *nel Signore, che hormai * vi siete rinuerditi ad hauer cura di me: di cui anchora haueuate cura, ma vi mancaua *opportunità.

11 Io no'l dico, perche io habbia mancamento: percioche io ho imparato ad esser contento nello stato in che sono.

12 Io *so & essere abbassato, & abbondare: in tutto, & in ogni cosa, sono ammaestrato ad esser satiato, & ad hauer fame; ad abbondare, & a sofferir mancamento.

13 Io posso ogni cosa *in Christo, che mi fortifica.

14 Tuttauolta, bene hauete fatto d'hauere insieme *comunicato alla mia afflittione.

15 Hor' *anchora voi sapete, o Filippesi, che, *nel principio dell'Euangelio, quando io partii di Macedonia, *niuna Chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare, e dell'hauere, senon voi soli.

16 Conciò sia cosa che anchora in Tessalonica m'habbiate mandato, vna, e due volte, quel che m'era bisogno.

17 Non che io ricerchi i presenti, anzi ricerco *il frutto che abbondi *a vostra ragione.

18 Hor' io ho riceuuto ogni cosa, & abbondo: io son ripieno, hauendo riceuute da Epafrodito le cose *mandate* da voi, *che sono* * vn odor soaue, vn sacrificio accetteuole, piaceuole a Dio.

19 Hor l'Iddio mio *supplirà ogni vostro bisogno, secondo le ricchezze sue *in gloria, *in Christo Iesu.

20 Hor' all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne' secoli de' secoli: Amen.

21 Salutate ogni santo *in Christo Iesu.

22 I fratelli, che *sono* meco, vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa *di Cesare.

23 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta di Roma a' Filippesi, per Epafrodito.

---

21. 1.Cor.15, 43.48.49. * 1.Cor.15,26, 27.

v.1. c. per lo stato della cui Chiesa ho materia di singolare allegrezza, il mio ministerio è honorato, & io ho di che gloriarmi: vedi 2. Cor.1,14. Filip. 2,16. 1. Tess.2, 19,20. * c. come fate al presente; ouero, come ho detto disopra. * c. attenendoui per pura fede a Christo solo; o, in virtù del suo Spirito siate perseueranti.

2. mostra che queste fossero donne principali, e di qualche grado nella Chiesa, conueniente al sesso loro. * c. in ogni cosa conforme alla sua volontà, e verità: ouero, d'una concordia nō carnale, ma il cui vnico legame è Christo per lo suo Spirito.

3. indirizza il suo parlare a qualche principal pastore. * c. si sono adoperate meco nelle difficultà, e contrasti, fattimi da' nimici dell'Euangelio: vedi Filip.1,27. * vedi Dan. 12,1. Luc.10,20. Apoc.3,5. e 20, 12. e 21,27.

4. Filip. 3,1. 1.Tess. 5,16.

5. altri, modestia, o moderatione. * vedi 2. Piet. 3,8,9.

6. Matt.6,25.

7. c. il vero, incomprensibile, & imperturbabile riposo, che Iddio genera ne' suoi fedeli per lo suo Spirito, in virtù della lor congiuntione con Christo, sarà come il presidio delle vostre menti, volontà, & affetti, contra tutte le tentationi, e perplessità della carne.

8. c. cosa lodeuole.

9. Rom.15,33. 2.Cor.13,11.

10. c. d'una allegrezza spirituale, dellaquale Christo solo è l'autore, e ne porge tutta la materia. * c. hauete ripreso animo, e vigore. * c. di mandarmi il vostro sussidio.

12. c. vsar bene, e dirittamente qualunque abbondāza, & inopia.

13. c. per la virtù di Christo, mio capo, colquale sono vnito per lo suo Spirito.

14. vedi Filip. 1,7.

15. c. voi siete meco molto bene consapeuoli. Così gli commenda sopra gli altri, e dimostra che ciò che riceueua da loro era per necessità, e non per ingordigia. * c. quando prima cominciò l'Euangelio ad esser da me predicato nelle parti vostre. * 2.Cor.11,9.

17. così sono chiamate l'opere pie, veri frutti della fede, gratia di Dio, e rigeneratione: vedi Rom. 15, 28. Tit.3,14. * c. ilquale vi sia da Dio imputato, e messo a conto, per renderuene la retributione, secondo le sue promesse.

18. parlar tolto da' sacrificij, quali sono l'opere di carità: Ebr. 13,16.

19. 2.Cor.9,8. * c. che sono gloriose, e magnifiche: Efes.3,16. altri, gloriosamente: ilche si dee riferire a *supplirà*. * c. lequali ricchezze egli ha spiegate appieno in Christo: Efes.2,7. o, vuol dire che il Padre comunica ogni sua benedittione, spirituale, o temporale, a' fedeli, in Christo, mediante la loro vnione con lui.

21. c. che è membro di Christo: ouero, salutate in Christo ogni santo: c. d'affetto veramente Christiano: vedi Rom. 16, 2, 22.

22. c. dell' Imperador Romano: vedi Filip. 1, 13.

L'EPIST

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' COLOSSESI.

Colosse era vna città nella Frigia, prouincia dell' Asia minore; doue per Epafra era stata raccolta vna Chiesa, laquale tosto appresso fu tentata, & infestata da' sodutton, che insegnauano di ritener con Christo le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute; e d'osseruar molte traditioni, e dottrine humane, sotto spetie di santità, e di maggior diuotione. Hor' Epafra, andato a Roma, dichiarò a S. Paolo prigione lo stato, e'l pericolo di quella Chiesa, non anchora disuiata, ma che però haueа bisogno d'esser confermata, e sostenuta per la sua autorità, contro alle false dottrine. S. Paolo adunque scriue a' Colossesi la presente epistola a questo fine; nellaquale, rendute prima gratie a Dio della fede, e carità loro, secondo l'Euangelio predicato loro fedelmente da Epafra, lo prega anchora, che accresca loro i suoi doni, e gli fortifichi vie più nella fede, da produrne i veri frutti. Poi, ispuone & esalta l'eccellenza della persona, dell' vfficio, e del beneficio di Christo, predicato etiandio a loro Gentili, il cui Apostolo egli era, e per loro sofferiua le sue afflittioni; onde scriue loro, accioche perseuerino in Christo, & in lui solo s'acquetino, e ripongano tutta la lor giustitia, vita, bene, e felicità; e non lascino smuouersi dietro alle cerimonie, nella morte sua compiute, e per essa annullate; ne alle traditioni, & inuentioni humane, lequali, benche habbiano apparenza di diuotione, sono pura vanità, superstitione, & empietà: ma che, sicome nel battesimo, (sagramento dell' Euangelio, succeduto alla Circuncisione) sono stati fatti partecipi della morte, e risurrettion di Christo, in rimessіon de' peccati, & in acquisto della libertà, e vita spirituale, & eterna; & anche sono morti al peccato, e risuscitati a nouità di vita; così deono del continuo aspirare al compimento di quella vita celeste, per la mortification della carne, e delle sue concupiscenze, e per la santification dello Spirito, i cui frutti sono pietà, carità, humiltà, pace, e tutte l'altre virtù Christiane: ammonendo spetialmente del douer loro i mariti, e le mogli; i padri, & i figliuoli; i signori, & i serui; dimostrando che in queste cose consiste la vera, e salda santità, e seruigio di Dio. Poi, confortatigli a pregare studiosamente, e per se anchora, & ad esser prudenti, gli saluta cariteuolmente, a nome suo, e d'altri fratelli.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Colossesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l'Euangelio, che haueuano vdito da Epafra; 9 e lo prega che accresca loro i suoi doni, accioche portino i frutti della lor vocatione; 11 e gli fortifichi in ogni sofferenza: 12 poi predica, & esalta la gratia di Dio in Christo; e ragiona della persona, vfficio, beneficio, & Euangelio di esso, communicato etiandio a' Gentili, 23 per lo suo ministerio, onde era grauemente perseguito, & afflitto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratel Timoteo;

2 A' santi, e fedeli fratelli *in Christo che *sono* in Colosse: Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

3 *Noi rendiamo gratie a Dio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, facendo del continuo oratione per voi:

4 Hauendo vdita la fede vostra in Christo Iesu, e la carità che *hauete* inuerso tutti i santi:

5 *Per cagion della speranza che vi è riposta ne' cieli, laquale innanzi hauete vdita nella parola della verità dell'Euangelio:

6 Ilquale è peruenuto a voi, sicome anchora *per tutto'l mondo, e *fruttifica, e *cresce, sicome anchora fra voi dal dì che vdiste, e conosceste la gratia di Dio *in verità:

7 Come anchora hauete imparato da Epafra, nostro caro conseruo, ilquale è fedel ministro di Christo per voi:

8 Ilquale anchora ci ha dichiarata la vostra carità *in ispirito.

9 Per cio anchora noi, dal dì che habbiamo *cio* vdito, non restiamo di far' oratione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà *di esso, in ogni sapienza, & intelligenza spirituale:

10 Accioche *caminiate degnamente, *co-*

2. c. iquali per la fede viniti con Christo, sono fatti figliuoli di Dio, e fratelli di tutti gli altri fedeli.

3. Efes. 1, 15. Filip. 1, 3.

5. c. mossi, & incitati dal disiderio della sperata gloria celeste, la ragione allaquale s'acquista per la fede, & alla cui possessione si perujene per la carità, che comprende tutta la vita nuoua.

6. c. indifferentemente fra qualunque popolo, e per vna gran parte del mondo: v. 23. * c. nella conuersione di molti popoli. * vedi Fat. 6, 7. * c. veramente, e sinceramente.

8. c. spirituale, generata per lo Spirito santo, habitante in voi.

9. c. di Dio: v. 6.

10. Efes. 4, 1.

me si conviene *al Signore, per compiacergli *in* ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio:

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo *la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e patienza, con allegrezza:

12 Rendendo gratie a Dio, e Padre, che ci ha fatti *degni di partecipar *la sorte de' santi *nella luce:

13 Ilquale ci ha riscossi *dalla podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel regno del Figliuolo del suo amore:

14 *In cui habbiamo la redentione, per lo suo sangue; la rimessiom de' peccati.

15 *Ilquale è l'imagine dell' Iddio inuisibile, *primogenito d'ogni creatura.

16 Conciò sia cosa che *in lui sieno state create tutte le cose, quelle *che sono* ne' cieli, e quelle *che sono* sopra la terra; le *cose visibili, e le *inuisibili; o *sieno* *troni, o signorie, o principati, o podestà: tutte le cose sono state create per lui, e *per cagion di lui.

17 Et egli è auanti ogni cosa, e tutte le cose consistono *in lui.

18 Et esso *è il capo del corpo della Chiesa; *esso, dico,* che è *il principio, *primogenito da' morti: accioche *in ogni cosa tenga il principato.

19 Percioche è piaciuto *al Padre* che *tutta la pienezza habiti in lui:

20 E, *fatta la pace *per lo sangue della croce di esso, riconciliarsi per lui *tutte le cose; per lui, *dico*, così quelle che *sono* sopra la terra, come quelle che *sono* ne' cieli.

21 E *voi, che già erauate alienati, e nimici *con la mente, *nelle opere maluage.

22 Pur' hora v'ha riconciliati nel corpo *della sua carne, per la morte, per farui comparir dauanti a se *santi, & irriprensibili, e senza colpa,

23 Se pure perseuerate fondati, e fermi nella fede, e non siete smossi dalla speranza dell' Euangelio, che hauete vdito, ilquale è stato predicato *fra ogni creatura, che è sotto'l cielo; delquale io Paolo sono stato fatto ministro:

24 Ilquale hora mi rallegro nelle mie passioni *per voi, e per mia vicenda compio *nella mia carne *cio che manca anchora all' afflittioni di Christo, per *lo corpo di esso, che è la Chiesa:

25 Dellaquale sono stato fatto ministro, secondo *la dispensatione di Dio, che m'è stata data inuerso *voi, per adempiere *la parola di Dio:

26 *Cioè,* *il misterio, che è stato occulto da' secoli, & età, & hora è stato manifestato a' santi di esso:

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sieno* *le ricchezze della gloria di questo misterio inuerso i Gentili; lequali sono Christo *in voi, *che è* la speranza della gloria:

28 Ilquale noi annuntiamo, ammonendo, & ammaestrando ogni huomo in ogni sapienza; accioche *presentiamo *a Dio* ogni huomo *compiuto in Christo Iesu:

29 A che anchora fatico, *combattendo secondo la virtù di esso, che opera in me potentemente.

CAP. II.

L'Apostolo, dichiarati i suoi trauagli per l'edificatione de' Colossesi, & altri loro pari, 4 gli essorta di guardarsi da' sodutori, principalmente in questi capi, dell' adoration degli Angeli, del seruire Iddio a sua posta, e secondo le traditioni degli huomini, e del ritener le cerimonie Mosaiche, come necessarie a salute: anzi di attenersi alla dottrina insegnata loro, & al solo Christo, capo degli Angeli, e della Chiesa, in cui consiste ogni

---

*c. secondo la professiom che fate d'esser figliuoli, seruidori, e fedeli di Dio, e membra di Christo: o, secondo la gratia fattaui da lui, e la vocation sua.

11. c. la possanza sua gloriosa.

12. altri, atti. * vedi Fat. 26,18. * c. nella gloria, e beatitudine del regno celeste: dellaquale vn saggio, & vn principio, è in questo mondo la luce della gratia, e verità di Dio, e tutto lo stato de' fedeli rigenerati.

13. c. di man di Satana, rettor delle tenebre dell' ignoranza, del peccato, dell' horribil morte, confusione, e perditione eterna: Efes. 6, 12. Ebr. 2, 14.

14. Efes. 1, 7.

15. 2. Cor. 4, 4. * c. generato dal Padre, della sua propria essenza, & vguale a lui, auanti che cosa alcuna fosse creata, e prodotta di nulla: cioè, ab eterno: vedi Gio. 1, 1.

16. c. per lui, come per causa congiunta e cooperante col Padre, anzi vna istessa in essenza, potenza, e volontà: Gio. 1, 3. 1. Cor. 8, 6. Ebr. 1, 2. * c. spirituali, & incorporee. * così significa gli Angeli, Rom. 8, 38. Efes. 1, 21. Col. 2, 15. * Grec. a lui, o in lui: ilche significa che il Figliuolo eterno di Dio non è stato mosso da alcun rispetto, o cagion fuor di se, in creare il mondo: come Efes. 1, 5. ouero, che egli, come è il principio, e la causa di tutte le cose, così ne è il sommo fine, sì che alla sua gloria, e seruigio, sono tutte ordinate, e riferite: come Rom. 11, 36.

17. c. essendo come comprese, e contenute, e conseruate dalla sua infinita virtù: Fat. 17, 28. Altri, per lui: Ebr. 1, 3.

18. Efes. 1, 22. e 4, 15, 16. * c. quel che è risuscitato il primo a vita gloriosa: & è autore, e cagione della risurrettion di tutte le sue membra. * c. quel che è stato il primo dichiarato vero & eterno Figliuol di Dio, e capo della Chiesa, per la risurrettion da' morti; Fat. 13, 33. Rom. 1, 4. sicome anchora per essa appieno apparirà l'adottation de' fedeli: Rom. 8, 19, 20, 22. 1. Gio. 3, 2. vedi 1. Cor. 15, 20, 23. Apoc. 1, 5. * c. così nella creatione, e stato naturale del mondo, v. 15, 16. come nella redentione, ristoratione, e stato spirituale della Chiesa. Altri, fra tutti: c. i figliuoli di Dio: Rom. 8, 29.

19. prima, della natura, & essenza diuina: Coloss. 2, 9. poi, della virtù, per laquale voleua creare, e conseruare le creature: appresso anchora, della gratia sua, della giustitia, vita, Spirito, & ogni bene spirituale, ilquale da lui solo deriua in tutta la Chiesa: Gio. 1, 16. e 3, 34. 35.

20. Efes. 2, 14, 15, 16. * c. per la sua morte violenta, e sanguinosa, della croce. * Efes. 1, 10.

21. Efes. 1, 6, 12.

* c. che è il principio, principal cagione, e seggio del peccato, & inimicitia cō Dio: vedi Rom. 8, 6, 7. e 12, 2. 1. Cor. 2, 14. Efes. 2, 3. e 4, 17, 18. * c. per cagione, e riguardo de' peccati.

22. così significa vn corpo veramente humano, e nella conditione vile, humile, inferma, e mortale di questa vita: vedi Efes. 2, 15. Ebr. 5, 7. alquale è opposto il corpo spirituale, cioè, glorificato: 1. Cor. 15, 44. * c. per l'imputation della perfetta giustitia di Christo: ouero, per la rigeneratione incominciata, che sarà compiuta nell' altra vita: Luc. 1, 75. 1. Cor. 1, 2. Efes. 1, 4. e 5, 25, 26. Tit. 2, 14.

23. vedi v. 6.

24 vedi Efes. 3, 1. * c. nella mia persona in questa vita corporale. * parla di Christo, e della Chiesa, come d'una sola persona, le cui afflittioni, e la lor misura, è determinata da Dio: hor' hauendo Christo capo patito, resta hora che patisca per sua la Chiesa, suo corpo, & ogni membro di essa, parte, e vicenda, a somiglianza di esso: benche a diverso fine; essendo le passioni di Christo solo il prezzo del riscatto, e la soddisfattione per li peccati: e quelle de' fedeli solo pruoue, esercitij, testimonianza della verità, esempli, documenti, edificatione, e confermation della Chiesa: vedi Fat. 9, 4. 2. Cor. 1, 5, 6. e 4, 10, 15. 2. Tim. 1, 8. e 2, 10. * vedi Efes. 1, 23.

25. Efes. 3, 2. * c. Gentili tutti. * c., le profetie, e le promesse intorno alla chiara manifestation di Christo, & alla vocation de' Gentili.

26. vedi Rom. 16, 25. Efes. 1, 6. e 3, 9.

27. Efes. 3, 8. * c. predicato fra voi; o, habitante, e regnante in voi, per la fede, e per lo suo Spirito; onde in lui hauete certezza, e sicurtà della futura gloria celeste: 1. Tim. 1, 1.

28. vedi 2. Cor. 11, 2. * c. perfettamente giusto, per la giustitia di Christo, applicatagli per la fede: ouero, in virtù della sua vnione con Christo appieno santificato; ilquale vltimo fine s'otterrà solo nella vita eterna: vedi Efes. 5, 27.

29. c. sostenendo, e ribattendo ogni sforzo del diauolo, e del mondo contra me, per cagion della fede, dottrina, e ministerio dell' Euangelio: vedi 2. Cor. 10, 3, 4. Filip. 1, 30. 1. Tim. 4, 7. Ebr. 10, 32.

compimento di sapienza, e di giustitia; e l'quale, compiute tutte l'ombre antiche, ha insieme annullato l'uso di esse.

PErcioche io voglio che sappiate quanto * combattimento io ho per voi, e *per* quelli *che sono* in * Laodicea, e *per* quanti non hanno veduta * la mia faccia in carne:

2 * Accioche sieno consolati i lor cuori, essendo eglino congiunti in carità, & * in ogni ricchezza del pieno accertamento dell' intelligenza, per conoscere * il misterio di Dio e Padre, e di Christo:

3 * In cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Hor * questo dico, accioche niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 * Percioche, * benche di carne sia assente, pur sono con voi di spirito, rallegrandomi, e vedendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Christo.

6 Come dunque hauete riceuuto il Signore Christo Iesu, *così* * caminate in esso:

7 Essendo radicati, & * edificati in lui, e confermati nella fede, sicome siete stati insegnati, abbondando in essa, con ringratiamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno, * che vi tragga in preda * per la filosofia, e vano inganno, secondo la * tradition degli huomini, secondo * gli elementi del mondo, e * non secondo Christo.

9 * Conciò sia cosa che in lui habiti tutta la pienezza della deità * corporalmente.

10 E voi * siete ripieni in lui, che * è il capo * d'ogni principato, e podestà:

11 Nelquale anchora siete stati * circuncisi d'una circuncisione fatta senza mano, nello * spogliamento del corpo de' peccati * della carne, nella circuncisione * di Christo:

12 Essendo stati con lui * sepelliti nel Battesimo; nelquale anchora siete con *lui* risuscitati, * per la fede della virtù di Dio, che ha risuscitato lui da' morti.

13 Et * ha con lui viuificati voi, che erauate morti ne' peccati, e * nel preputio della vostra carne; hauendoui perdonati tutti i peccati:

14 * Cancellata l'obligatione, *che era* contra noi * per gli ordinamenti, laquale, *dico*, ci era contraria; e quella ha tolto di mezo, * confittala nella croce.

15 *E*, * spogliate * le podestà, & i principati, *gli* ha publicamente menati in mostra, hauendo trionfato di essi * in esso.

16 Dunque, niuno * vi giudichi in mangiare, o in bere, o per rispetto di festa, o di * calendi, o di Sabati:

17 Lequali cose sono * ombra delle future; ma * il corpo è di Christo.

18 Niuno vi * condanni * a sua volontà in * hu

v. 1. c. di persecutioni da' Iudei; perche l'Euangelio è predicato a voi Gētili, de' quali sono Apostolo, onde tutti gli odi si riuolgono contra me: benche io di presenza a voi, & ad altri non l'habbia annuntiato: ouero, di contrasti co' falsi Apostoli, perturbatori delle vostre Chiese: ouero, di cura, ansietà, sollecitudine, preghiere per voi: vedi Rom. 15, 30. Col. 4, 12. * città vicina di Colosse. * c. la mia corporal presenza. 2. vedi 2. Cor. 1, 6. * c. in abbondanza, e piena conoscenza dell' Euangelio, cōgiunta con vna certa, ferma, & immobile persuasion di fede. * c. l'Euangelio, che è dottrina occulta, & incōprensibile alla carne; e nellaquale il Padre eterno si manifesta nel Figliuolo. 3. c. nella vera conoscenza della cui persona, vfficio, e beneficij, consiste (benche coperta di gran bassezza, e semplicità) tutta la salutare, e diuina sapienza: dellaquale anchora egli è solo dispensatore per la sua parola, e Spirito. 4. c. io esalto così Christo, e la sua conoscenza, accioche di lui solo perfettamente appagati, restiate saldi nella fede, senza lasciarui disuiare dietro a dottrine humane, & altri falsi mezi di salute: vedi Filip. 3, 8. 5. rende ragione, perche è così sollecito di loro. * vedi 1. Cor. 5, 3. 6. c. perseuerate nella fede, & in tutti gli vfficij di Christiano, secondo la dottrina insegnataui. 7 Efes. 2, 21, 22. 8. parlar tolto dalle pecore, che da' ladroni sono tratte lungi dal l'ouile, e dal pastore: vedi Gio. 10, 1, 8, 10. * c. vsando sottigliezze, sofismi, e ragioni argute, tratte dalla Filosofia, da mantenere gli ordinamenti & inuentioni humane; ouero, le cerimonie Mosaiche, come cose necessarie, & vtili a salute. * vedi Matt. 15, 2. * vedi Gal. 4, 3, 9. * così dice, perche chi cerca in qualche minima parte salute fuor di Christo, lo rinuntia affatto: Gal. 5, 2, 4. 9. rende ragione perche nelle cose della salute eterna al solo Christo si deono attenere: cioè, perche chi ha Christo, ha veramente, realmente, e perfettamente, Iddio, in cui consiste ogni bene, e sopra cui non si puo disiderar nulla. Hor si ha Iddio in Christo, prima, inquanto che alla sua natura humana è vnita la sua deità, nellaquale è vero Dio, vguale al Padre, che ha ab eterno generato il Figliuolo, comunicandogli tutta la sua essenza: Fil. 2, 6. poi, inquāto che il Padre l'ha nel suo vfficio di Mediatore, ostituito, per esser la cōserua, e'l ricettacolo, doue fosse riposto tutto cio che di se, della sua gloria, Spirito, & eterni beni, egli vuole comunicare a' fedeli: Col. 1, 19. * c. essentialmēte, non per qualche virtù, effetto, e rappresentatione solamēte: o, realmente, e veramēte, ō in segni, ombre, e figure, come già sotto 'l vecchio testamēto. v. 17.

10. c. mediante la vostra vnione spirituale con lui, partecipate la sua pienezza, & che in lui hauete ogni bene. Altri, siete cōpiuti: c. in attenerui a Christo solo, consiste la perfettione della vostra pietà, santità, giustitia, &c. vedi Gal. 3, 3. * Efes. 1, 21. * c. di tutti gli Angeli: vedi Rom. 8, 38. hor' aggiunge questo, perche i seduttori insegnauano di seruire, & adorar gli Angeli, per vna finta humiltà: e S. Paolo dichiara quanto fosse cosa empia di aggiungere a Christo come compagni d'honore, quelli de' quali egli è sourano capo: e quanto fosse sconueneuole di abbassarsi a' ministri, essendo vniti col capo, e possedendolo. 11. c. rigenerati, e santificati spiritualmente; di che era sagramento la circuncisione corporale: Deut. 30, 6. Ier. 4, 4 Rom. 2, 29. Filip. 3, 3. così anchora dimostra contro a' falsi Apostoli, difensori delle cerimonie Mosaiche, che vana era l'ombra di quel beneficio, hauendone l'adempimento presente in Christo, ilquale, annullata la Circuncisione, ha ordinato il Battesimo in luogo di essa. * vedi Rom. 6, 6. Efes. 4, 22. Col. 3, 8, 9. * c. della natura corrotta dell'huomo. * c. fatta da Christo, per lo suo Spirito. 12. Rom. 6, 3, 4. * c. per laquale apprendendo fermamente Christo risuscitato per la virtù di Dio, a giustificatione nostra; Christo altresì fatto nostro, opera in noi quella spiritual risurrettione da' peccati a somiglianza della sua. 13. Efes. 2, 1, 5, 6. * c. nella vostra corruttione naturale, significata per quella pelle del corpo. 14. la Legge è l'obligatione, che contiene cio che l'huomo dee a Dio, & insieme la pena che gli è imposta, non attendendolo: hor per le cerimonie antiche, aggiunte ad essa, si dimostraua, e l'huomo stesso confessaua, d'esser colpeuole, e per cio la Legge gli era nimica, pronuntiandolo condannato all' eterna morte, dellaquale però i fedeli in quelle stesse erano accertati d'ottener perdono in Christo promesso. Hor, per la morte di Christo, è tolta, & annullata l'obligatione per li fedeli, dunque anchora li segni, e testimoni esterni di essa, c. le cerimonie, essendo per quella adempiute, sono insieme cassate, e ridotte al niente. * c. come appariua dalle cerimonie: vedi Efes. 2, 15. * c. l'ha del tutto cassata, e spenta ogni sua forza, in virtù della morte di Christo: come se con lui, & in lui fosse stata conficcata in croce: vedi Efes. 2, 16. 15. c. rapita al diauolo l'ingiusta preda di tante anime, e toltagli la sua tirannia, e rendutolo in eterno confuso, e soggiogato: parlar figurato, tolto da' Capitani vittoriosi, e trionfanti: vedi Sal. 68, 19. Is. 53, 12. Luc. 11, 21, 22. Efes. 4, 8. * vedi Efes. 6, 12. * c. in Christo: altri, in essa, c. croce: altri, in se stesso: come se l'Apostolo parlasse di Christo. 16. c. imponga leggi alle coscienze vostre intorno a queste osseruanze legali, per condannarui, se le trapassate: vedi Rom. 14, 3, 4, 10, 13. * c. nuoua luna. 17. Ebr. 10, 1. * c. la sustanza, e la verità spirituale, è in Christo. 18. altri, vi tolga il palio: c. impedisca, e storni il corso della vostra celeste vocatione, sì che non giungiate il premio eterno: vedi Gal. 5, 7. Filip. 3, 14. Altri, vi signoreggi. * c. vsando audace imperiosità, e senza commissione, o autorità di Dio. Grec. volendo in humiltà &c. ilche alcuni spongono, vsando, di sua volontà, c. senza ordine, o comandamento di Dio, humiltà, e seruigio d'Angeli.

in * humiltà, e seruigio degli Angeli, *ponendo il piè nelle cose, che non ha vedute, temerariamente gonfio * dalla mente della sua carne:

19 E non attenendosi *al capo, dalquale tutto'l corpo, per le giunture, e legamenti, *somministrato, e ben congiunto, prende *l'accrescimento di Dio.

20 Se dunque *siete morti con Christo dagli *elementi del mondo, perche, come se *viueste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti;

21 Non *toccare, non assaggiare, non maneggiare?

22 (*Lequali cose tutte vanno per l'uso in corruttione:) secondo *i comandamenti, e le dottrine degli huomini.

23 Lequali cose hanno ben *ragion di sapienza, in religion *volontaria, & humiltà, & in non risparmiare il corpo, (*non in honore alcuno) *in cio, che è* per satollar la carne.

CAP. III.

In luogo delle cerimonie, & osseruanze esterne, che i falsi Apostoli ingiungeuano, S. Paolo esorta i Colossesi al perpetuo studio della santificatione, e spirituale rigeneratione; così in generale, 18 come in particolare nel douere scambieuole delle mogli, e de' mariti; 20 de' figliuoli, e de' padri; 22 de' serui, e de' signori.

SE dunque * siete risuscitati con Christo, * cercate le cose di sopra, doue Christo è a *sedere nella destra di Dio.

2 *Pensate alle cose di sopra, non a quelle *che sono* sopra la terra.

3 Percioche voi siete *morti, e *la vita vostra è nascosta con Christo in Dio.

4 *Quando Christo, *che è* la vita vostra,

* c. finta, falsa, e stolta; che era il pretesto di que' sodduttori, da adorare, & inuocar gli Angeli, come mezani tra Dio, e l'huomo: là doue Christo solo è il Mediatore.

* c. intromettendosi temerariamente a giudicare, e determinare di cose, che non gli sono state riuelate: parlar tolto da' falsi profeti, Ezec. 13,3.

* c. dal suo senso, & intelletto carnale, e corrotto.

19. c. a Christo solo: vedi l'isposítione di tutto q̃sto luogo, Efe. 4,15,16.

* c. fornito di vita, vigore, nudrimento, e d'ogni bene.

* c. quel vero, e spirituale, delquale Iddio è l'autore in Christo per lo suo Spirito, e per loquale i fedeli vie più s'accostano a Dio.

20. c. innestati nel corpo di Christo, e participãdo la sua morte, per laquale è annullato il vecchio patto, siete sciolti dalle cerimonie legali: vedi Rom. 6,3,5. e 7, 4, 6. Gal. 2,19.

* vedi v. 8. * c. foste anchora sotto quella disciplina della Legge, posta in cose esterne, e mondane; là doue tutta la vita, e gouerno della Chiesa sotto l'Euangelio, è puramente spirituale.

21. o, mangiare. 22. c. iquali ordini, e leggi, consistono intorno a cose esterne, e corruttibili, lequali per cio di sua natura non possono ne santificare, ne contaminar l'huomo: e la forza che haueuano per la Legge di Dio, è cessata: vedi Matt. 15, 11, 17. Rom. 14, 17. 1. Cor. 6, 13. * vedi Is. 29, 13. Matt. 15, 9.

23. c. colore, & apparenza. * c. presa ad osseruare al grado degli huomini, senza comandamento, o parola di Dio. Altri, in superstitione. * c. questa astinenza de' falsi Apostoli non si riferisce a conseruare il corpo puro dalle contaminationi della carne, e lussuria, che è il vero honor del corpo, 1. Cor. 6, 18. 1. Tess. 4,4 ma è posto solo nelle viuande, ordinate per lo ventre: 1. Cor. 6,13. v. 1. Col. 2,12. * c. studiateui alla vita spirituale, & Angelica, salendo del continuo in cielo dopo la vostra spirituale risurrettione, a somiglianza di Christo: e però non solo spiccate l'animo dalle cose vane del mondo; ma anchora non riponete in alcun modo la vostra santità in esse. * vedi Sal. 110,1. 2. o, curate le cose &c. 3. c. con Christo, non solo al peccato, per esserne sciolti, e non hauer più commertio con esso; ma anchora alle cerimonie antiche: Col. 2. 20. * c. ben viuete già la vita spirituale, communicataui da Christo vostro capo, ma è anchora occulto il compiuto godimento, e la gloriosa manifestation di essa; benche sia riposta in saluo appo Iddio, nella persona di Christo: dunque sforzateui di peruenire al fine per vn continuo studio di santità. Filip. 3, 10, 11, 12, 14. 4. 1. Gio. 3,2.

sarà manifestato, all'hora anchora voi sarete con lui manifestati *in gloria.

5 *Mortificate adunque le vostre *membra, che *sono* sopra la terra, fornicatione, immonditia, *passione, mala concupiscenza, e l'auaritia, *che è idolatria:

6 * Per lequali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza:

7 *Nellequali già caminaste anchora voi, *quando viueuate in esse.

8 Ma hora diponete anchora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malitia, *bestemmia, e parlar dishonesto dalla vostra bocca.

9 *Non mentite gli vni agli altri, hauendo *spogliato l'huomo vecchio co' suoi atti:

10 E vestito il nuouo, *che è rinouato *a conoscenza, *secondo l'imagine di colui che l'ha *creato:

11 * Doue non v'è Greco, e Iudeo; Circuncisione, e Preputio; Barbaro, e Scita; seruo, e franco; ma * ogni cosa, & in tutti, è Christo.

12 * Vestiteui adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'humiltà, di mansuetudine, di patienza:

13 Comportandoui gli vni gli altri, e perdonandoui, se alcuno ha qualche querele contro ad vn' altro: sicome Christo anchora v'ha perdonato, *fate* voi altresi il simigliante.

14 E, *per tutte queste cose, *vestiteui* di carità, che è *il legame della perfettione.

15 E *signoreggi ne' cuori vostri *la pace di Dio, allaquale anchora siete stati chiamati *in vn corpo; e siate *riconoscenti.

16 *La parola di Christo habiti douitiosamente in voi, in ogni sapienza, ammaestrandoui, & ammonendoui gli vni gli altri, *con salmi, e con hinni, e con canzoni spirituali, *con gratia cantando *del cuor vostro al Signore.

17 E qualunque cosa facciate, in parola,

* 1. Cor. 15, 43.

5. vedi Rom. 8,13.

* così nomina tutti gli affetti, mouimenti, e concupiscenze della natura corrotta dell huomo, secondo che altroue chiama quella tutta, Corpo del peccato: Rom. 6,6. Col. 2,11.

* la parola Greca puo anche significar il nefando vitio de' cinedi.

* Efes. 5,5.

6. Efes. 5,6.

7. Efes. 2,2.

* c. quando non haueuate vita, vigore, ne mouimento, se non al male, e peccato, che regnaua in voi: Rom 6,12,19. e 7,5.

8. o, maldicenza, e calonnia.

9. Efes. 4,25.

* Efes. 4,22, 24.

10. c. la cui rinouatione non si compie ad vn momento, ma s'auanza del continuo per gradi.

* che è la prima parte della rigeneratione, posta nella viua, & efficace illuminatione dello Spirito santo, onde segue poi la riformation di tutte l'altre parti: vedi Rom. 12, 2. 2. Cor. 3,18. * Efes. 4,23,24. * vedi 2. Cor. 5,17. Efes. 2,10. 11. Gal. 3,28. * c. tutto cio, in che consiste la rigeneratione di tutti i fedeli vgualmente, è Christo solo, con la sua giustitia, appreso per fede, e viuente in essi per lo suo Spirito.

12. Efes. 4,32. 14. c. per poter esercitar tutte queste particolari virtù, habbiate la carità, che è la madre, e la fonte di esse tutte. Altri, oltre a tutte; o, sopra tutte. * c. il perfettissimo vincolo, in cui si contengono tutti gli vfficij, & i doueri, per liquali gli huomini son congiunti insieme, e con Dio: onde nella compiuta carità s'adempie la Legge: Rom. 13,8. benche quella perfettione non si troui in questa vita. 15. c. moderi, e gouerni tutti i vostri affetti. * c. quella santa concordia, & vnione, laquale Iddio comanda, e dellaquale è autore per lo suo Spirito ne' fedeli. * c. nella comunion della Chiesa, che è il corpo mistico di Christo. * c. grati de' beneficij riceuuti, così inuerso Dio, come inuerso gli huomini. 16. c. habbiate vna ferma, costante, & abbondante conoscenza della dottrina dell' Euangelio, & in quella v'esercitate del continuo. * Efes. 5, 19.

* c. con vna cotal diuina, e spirituale piaceuolezza, che attragga, & edifichi gli animi degli vditori. * o, nel cuor vostro &c. Efes. 5,19.

o in opera, *fate* ogni cosa *nel nome del Signore Iesu, rendendo gratie a Dio, e Padre, *per lui.

18 *Mogli, state suggette a' mariti, come si conuiene *nel Signore.

19 *Mariti, amate le mogli, e non v'inasprite contra loro.

20 *Figliuoli, vbbidite a' padri, e madri, *in ogni cosa: conciò sia cosa che questo sia accetteuole al Signore.

21 *Padri, non prouocate ad ira i vostri figliuoli, accioche *non vengano meno dell' animo.

22 *Serui, vbbidite *in ogni cosa a quelli *che sono vostri* signori secondo la carne, non seruendo ad occhio, come per piacere agli huomini, ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.

23 E qualunque cosa facciate, operate d'animo; *facendolo* come al Signore, e non agli huomini:

24 Sapendo che dal Signore riceuerete la retributione dell' *heredità: conciò sia cosa che voi seruiate *al Signore Iesu.

25 Ma chi fa torto, riceuerà *la retributione del* torto che haurà fatto, e non v'è riguardo a qualità di persona.

26 *Signori, fate cio che è giusto, e *par pari inuerso i serui; sapendo che anchora voi hauete vn Signore ne' cieli.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i Colossesi di pregar del continuo, e spetialmente per se; 4 e di procedere prudentemente in edification del prossimo: 6 significa loro l'andata di Tichico, & Onesimo, 9 e presenta loro i saluti d'altri, e'l suo, 16 con raccomandare ad Archippo, lor pastore, il suo ministerio.

*PErseuerate nell' oratione, vegghiando in essa con ringratiamento.

2 *Pregando insieme anche per noi, accioche Iddio apra anchora a noi *la porta della parola, per parlare il misterio di Christo, per loquale etiandio son prigione:

3 Accioche io lo manifesti, come mi conuien parlare.

4 *Procedete con sapienza inuerso *que' difuori, *ricomperando *il tempo.

5 Il vostro parlare *sia* sempre *con gratia, condito *di sale, per saper come vi si conuien rispondere a ciascuno.

6 Tutto lo stato mio farauui assapere Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e *mio* conseruo *nel Signore:

7 Ilquale io ho mandato a voi a questo istesso fine, accioche conosca lo stato vostro, e consoli i cuori vostri:

8 Insieme col fedele, e caro fratello *Onesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi faranno assapere tutte le cose di qua.

9 Salutaui *Aristarco, prigione meco; e Marco, il cugin di Barnaba; (intorno alquale hauete riceuuto ordine: se viene a voi, accoglietelo.)

10 E Iesu, detto Iusto, iquali sono *della Circuncisione: *questi soli m'hanno aiutato nell' opera *del regno di Dio, iquali mi sono stati di conforto.

11 Salutaui *Epafra, *che è* de' vostri, seruidor di Christo, *combattendo sempre per voi nelle preghiere, accioche stiate fermi, *perfetti, e compiuti *in ogni volontà di Dio.

12 Percioche io gli rendo testimonianza, che egli ha molto zelo per voi, e per que' *che sono* in *Laodicea, e per que' *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli, *che sono* in Laodicea; e Ninfa, e *la Chiesa *che è* in casa sua.

15 E quando questa epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia anchora letta nella Chiesa de' Laodicesi; e che anchora voi leggiate *quella *che è* di Laodicea.

16 E dite ad *Archippo, Guarda al ministerio, che tu hai riceuuto *nel Signore; accioche tu l'adempi.

17 **Questo è* il saluto, *scritto* di man *propria* di me Paolo: *Ricordateui de' miei legami: *La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta di Roma a' Colossesi, per Tichico, & Onesimo.

17. c. con inuocation del suo nome, seguendo il suo comandamento, & a suo seruigio, e gloria: 1.Cor. 10, 31.
* vedi Rom. .8. Efes. 5,20. Ebr.13,15.
18 Efes.5,22.
* c. nella comunione della sua Chiesa: ouero, secondo, per rispetto dell' ordine di Dio.
19 Efes.5,25.
20 Efes 6,1.
* c. che è del legittimo douer de' figliuoli: vedi Efes.5, 4.
21. Efes 6,4.
* c disfidandosi di potersi render grati, & amabili, non perdano ogni volontaria, e filiale affettione inuerso voi; non si dispetino, per gittarsi a risolutioni stra bocchevoli.
22. Efes.5,5, 6.
* vedi v.20.
24. c. celeste, che appartiene per ragion dell' adottatione a' figliuoli di Dio; ma pure, per vn' incitamento al ben fare, proposta loro come vn premio, e mercede.
* c. ilquale essendo il Signor sourano di tutti, dispensa, & ordina tutte le vocationi.

5. vedi Col. 3,16.
* c. di santa prudenza, e discretione, che tenda i ragionamenti gusteuoli ad edificatione: vedi Marc.9,51.
6. c. nella sua opera, o nella comunion del suo corpo mistico.
8. alcuni stimano che sia quel di Filem. 10.
9. delquale vedi Fat.19,29. e 27,2. Filem. 24.
10 c. Iudei fedeli.
* o, questi soli, *che sono* compagni d'opera nel regno di Dio, *son* quelli che mi sono &c.
* c. dell' Euangelio, per loquale Christo raccoglie la sua Chiesa, la regge, e le comunica i beni del suo regno spirituale, & eterno.
11. Col.1,7.
* c. facendo instantissime preghiere per voi, piene d'ardore, e di sollecitudine: per contrastar con l'aiuto di Dio a Satana, & a tutti i nimici della vostra salute: vedi Rõ. 15,30.
* c. quanto comporta lo stato de' fedeli in questa vita: Filip.3,12. * c. nella conoscenza, e nell' osseruanza di essa. 12. città vicine di Colosse: Col.2,1. 14. vedi Rom.16,5.1.Cor.16,19. 15. alcuni intendono d'vna pistola scritta da' Laodicesi a S.Paolo, e mandata da lui a' Colossesi. Altri, d'vna scritta da lui a' Laodicesi, da cui i Colossesi la riceuerebbero per suo ordine. 16. pastore in Colosse: pare che sia quel di Filem.2. * vedi v.6. 17. l'Apostolo mostra che alle sue epistole, scritte da scriuani, apponesse la sua propria mano, e scrittura, perche si discernessero dalle supposte, e false, 2.Tess.2,2. vedi 1.Cor.16,21. 2.Tess.3,17. * c. per pregar per me, per prendere esemplo in me, & esser vie più confermati nella fede, & incitati a portar i veri frutti dell' Euangelio, poi che per hauerlo predicato a voi Gentili soffero queste cose. * c. di Dio in Christo.

26. Efes. 6, 9. * c. Grec. l'ugualità: c. cio che è del vostro scambieuole douere inuerso loro: Altri, l'equità. v. 1. Luc. 18,1 Rom. 12,12. Efes. 6,18. 1.Tess.5,17.
2. Efes. 6, 19. 2. Tess. 3, 1. * c. occasione, & opportunità di predicar la parola di Dio: vedi 1.Cor.16,9. 2.Cor.2,12.
4. Efes. 5, 15. 1.Tess. 4, 12. * c. gl'infedeli, stranieri dalla Chiesa, per non dar loro scandolo, ne cagion di calonniare, odiare, e perseguir l'Euangelio; anzi per edificargli, e guadagnargli.
* Efes.5,16. * o, l'occasione.

LA I. EPISTOLA DI
S. PAOLO APOSTOLO
A' TESSALONICESI.

S. Paolo, come racconta S. Luca Fat. 17. hauea conuertiti, per la predication dell'Euangelio, alcuni Iudei, e molti Gentili, in Tessalonica, città di Macedonia: ma, per l'aspra persecutione, mossagli da' Iudei, fu costretto dipartirsene prestamente. Per ciò, vdito alquanto tempo appresso, che quella nuoua, e tenera Chiesa era grauemente trauagliata di persecutioni, hauea lor mandato d'Atene Timoteo, per fortificargli, & innanimargli a perseueranza. Poi, auuisato da Timoteo dello stato loro lodeuole, e felice, scriue loro questa epistola; nellaquale prima rende gratie a Dio, e gli commenda sommamente, della lor prontezza, & allegrezza in ricener l'Euangelio; e della lor fede, carità, e sofferenza in esso; secondo che era stato loro da lui annuntiato, & insegnato con ogni studio, fedeltà, efficacia, & affettion cordiale: gli consola nelle loro afflittioni, per l'esemplo di Christo, di se stesso, e delle Chiese della Iudea: dà loro auuiso, come, impedito nel suo ardente disiderio di visitargli, hauea lor mandato Timoteo; e della singolar consolatione, riceuuta per la relation di esso: diche rende da capo gratie a Dio, e lo prega accresca loro i suoi doni, e gli confermi infin' al fine. Quindi passa ad esortargli a santità, a carità, e pace, ad impiegarsi ad alcuna opera secondo la vocatione di ciascuno; & a non piangere sopra modo i morti, anzi a consolarsi nella speranza della beata vltima risurrettione, il cui modo discriue: poi, dichiara il tempo della venuta di Christo esser' occulto, ma pure douersi da' fideli aspettar' ad ogni momento, ben preparati, e vigilanti, secondo la lor vocatione. Alla fine, dopo diuerse spirituali ammonitioni, e santi conforti, gli saluta, e benedice.

CAPO I.

L'Apostolo, salutati i Tessalonicesi, 2 rende gratie a Dio della lor conuersione, fede, & altre eccellenti virtù, prodotte in loro dallo Spirito santo, mediante il suo ministerio; 7 lequali, diuulgate per lo mondo, erano di grande esaltation all'Euangelio, & edificatione a' fideli.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio Padre, e nel Signor Iesu Christo. Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

2 * Noi rendiamo del continuo gratie a Dio per tutti voi, facendo di voi mentione nelle nostre orationi:

3 Non restando mai di rammemorarci *l'opera della vostra fede, e *la fatica della *vostra* carità, e *la sofferenza della speranza del Signor nostro Iesu Christo; *dauanti all'Iddio, e Padre nostro.

4 *Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elettione.

5 Conciò sia cosa che'l nostro Euangelio non sia stato inuerso voi * in parola solamente, ma anchora in virtù, & *in ispirito santo, & in molto accertamento: sicome voi sapete quali siamo stati fra voi per cagion vostra.

6 E voi siete stati *imitatori nostri, e del Signore, hauendo riceuuta la parola in molta afflittione, con allegrezza dello Spirito santo.

7 Talche siete stati esempli a tutti i credenti in Macedonia, & in Acaia.

8 Percioche *da voi è risonata la parola del Signore, non solo nella Macedonia, e nell'Acaia; ma la fede vostra, laquale *hauete* inuerso Iddio, è anchora diuulgata *in ogni luogo, tal che non habbiamo bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Conciò sia cosa che *eglino stessi raccontino di noi, quale entrata habbiamo hauuto appo voi, e come vi siete conuertiti dagl'idoli a Dio, per seruire all'Iddio viuente, e vero:

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, ilquale egli ha risuscitato da' morti: *cioè*, Iesu, che ci libera *dall'ira a venire.

v. 1. c. laquale per Christo è congiunta, & vnita con Dio Padre.
2. Rom. 1, 8. Efes. 1, 15.
3. c. gli effetti, e frutti della vostra viua & efficace fede, non morta, ne otiosa: 2. Tess. 1, 11. Iac. 2, 17.
* c. i faticosi vfficij di carità, vsati da voi, in tempi calamitosi.
* c. la vostra costanza, e patienza nella croce; che è vn frutto della ferma speranza de' beni eterni, che riceuerete nell'vltima venuta di Christo: vedi 2. Cor. 4, 17, 18.
* c. ogni volta che ci presentiamo dauanti a Dio per pregarlo: ouero, io parlo in verità, come dauanti a Dio: vedi 2. Cor. 12, 19. Gal. 1, 20. ouero così accenna la sincerità di queste virtù ne' Tessalonicesi, iquali si proponeuano Iddio giudice de' cuori, per renderglisi approuati.

4. c. riconoscendo per certo che voi siete degli eletti di Dio, da questa infallibil pruoua, che lo Spirito santo ha efficacemente accompagnata con la sua virtù interna la mia esterna predicatione, per suggellaruela ne' cuori, e generar' in essi vna viua fede.
5. vedi 1. Cor. 4, 20.
* vedi 2. Cor. 6, 6.
6. c. nelle persecutioni, & afflittioni; e nel portarle cō pace, e consolatione spirituale.
8. c. gli eccellenti effetti della vostra fede, e conuersione, hanno acquistato grā grido, e fama all'Euangelio.
* c. in molte, e diuerse parti del mondo: vedi Rom. 1, 8.
9. c. i fedeli, sparsi per lo mondo. 10. vedi Matt. 3, 7. Rom. 5, 9.

CAP.

CAP. II.

L'Apostolo rammemora a' Tessalonicesi con quanta efficacia, Zelo, sincerità, mansuetudine, carità, e fatica, haueua loro predicato l'Euangelio; 13 ringratiando Iddio che essi altresì l'hauessero riceuuto come si conueniua, e che quello mostrasse la sua virtù nelle loro afflittioni: 17 poi dichiara quanto hauea disiderato di riuedergli.

PErcioche voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata *vana.

2 Anzi, benche prima *hauessimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo portati francamente *nell'Iddio nostro, da parlare appo voi l'Euangelio di Dio con molto *combattimento.

3 Conciò sia cosa che la nostra esortatione non *sia proceduta* da inganno, ne *da impurità; e non *sia stata* con fraude.

4 Anzi, come *siamo stati approuati da Dio, per esserci *fidato l'Euangelio, così parliamo, *non come per piacere agli huomini, ma a Dio, che pruoua i nostri cuori.

5 Percioche *ne anche habbiamo giammai vsato parlar lusingheuole, come voi sapete, ne *occasion d'auaritia: Iddio *ne* è testimonio.

6 Ne anche *habbiamo cercato gloria dagli huomini, ne da voi, ne da altri: benche potessimo vsar *grauità come Apostoli di Christo.

7 Ma siamo stati *mansueti fra voi, come se vna balia *carezzasse i suoi figliuoli.

8 In questa maniera, disiderosi di voi, di buon grado v'hauremmo comunicato, non solo l'Euangelio di Dio, ma anchora *le nostre proprie anime: conciò fosse cosa che ci foste cari.

9 Percioche, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e trauaglio: conciò sia cosa che, *lauorando giorno, e notte, per non grauare alcun di voi, habbiamo predicato appo voi l'Euangelio di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio anchora, come ci siamo portati santamente, e giustamente, e senza biasimo inuerso voi che credete.

11 Sicome voi sapete che, come vn padre i suoi figliuoli, esortauamo, e confortauamo ciascun di voi:

12 E protestauamo che *caminaste degnamente, *come si conuiene* a Dio, che vi chiama al suo regno, e gloria.

13 Per cio anchora, noi non restiamo di render gratie a Dio, che, riceuuta da noi la parola della predicatione di Dio, l'hauete raccolta, non *come* parola d'huomini, ma (sicome è veramente) *come* parola di Dio, laquale anchora *opera efficacemente in voi che credete.

14 Conciò sia cosa che voi, fratelli, siate diuenuti imitatori delle Chiese di Dio, che sono nella Iudea, *in Christo Iesu: percioche anchora voi *hauete sofferte da que' della vostra natione le medesime cose, che *essi da' Iudei:

15 Iquali & hanno vcciso il Signore Iesu, & i propri profeti, e ci hanno discacciati, e non piacciono a Dio, e sono contrari a tutti gli huomini:

16 Diuietandoci di parlare a' Gentili, onde sieno saluati: affin *di compier sempre i lor peccati: hor *l'ira è venuta sopra loro fin' all'estremo.

17 Ma noi, fratelli, *orbati di voi per vn momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siamo *vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto disiderio.

18 Per cio, siamo voluti, (io Paolo certo) vna, e due volte, venire a voi; ma *Satana ci ha impediti.

19 *Percioche qual' è la nostra speranza, o allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* *anchora voi, nel cospetto del Signor nostro Iesu Christo, nel suo auuenimento?

20 Conciò sia cosa che voi siate la nostra gloria, & allegrezza.

CAP. III.

S. Paolo auuisa i Tessalonicesi, come, per soddisfar alla sua affettione, e sollecitudine inuerso loro, hauea lor mandato Timoteo, 6 dalquale haueua riceuuta felice relation di loro, onde era stato grandemente consolato; 9 e ne ringratia Iddio, pregandolo che possa anchora vedergli, e che egli gli confermi infin' al fine, & accresca loro i suoi doni.

PEr laqual cosa, *non potendo più sofferire, hauemmo a grado d'esser lasciati soli in Atene:

2 E mandammo *Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d'opera nell' Euangelio di Christo, per confermarui, e confortarui intorno alla vostra fede.

3 Accioche niuno fosse commosso in queste afflittioni: conciò sia cosa che voi stessi sappiate che noi siamo *posti a questo.

4 Percioche, etiandio quando erauamo appo voi, vi prediceuamo che saremmo afflitti, sicome anchora è auuenuto, e voi il sapete.

5 Per cio anchora, non potendo più sofferire, *lo* mandai, per conoscer la fede vostra; che tal'hora il Tentatore non v'hauesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Hor' essendo Timoteo nuouamente venuto da voi a noi, & hauendoci rapportate liete nouelle della vostra fede, e ca-

v. 1. c. prima della diuina virtù dello Spirito santo, così in me parlante, come in voi ascoltanti.
2. Fat.16,22.
* c. confidati nella sua virtù, e Spirito.
* c. di contrasti, persecutioni, sollecitudine, e feruor di Spirito: Filip.1, 30. Col.2,1.
3. c. da alcun vitioso, e corrotto affetto.
4. 1. Tim.1,11, 12.
* c. commesso come a' fedeli dispensatori: 1. Cor. 7,25. Gal. 2,7. Tit.1,3.
* Gal.1,10.
5. Fat.20,33. 2. Cor. 2, 17. e 4,2. e 7,2. e 12, 17.
* c. modo alcuno, o pratica coperta, da far profitto, e guadagno. Altri, pretesto.
6. vedi Gio. 7, 18. 2. Cor.2, 3. e 5,12. e 10,12.
* c. grande autorità, e maestreuole modo di procedere: vedi 2. Cor.10, 1,2,10,11.
7. c. humili, e benigni, 1. Cor. 2,3 2. Cor.13,4.
* o, alleuasse, e curasse teneramente.
8. 2. Cor.12,15.
9. Fat.18,3. e 20, 34. 1. Cor. 4. 12. e 9, 6. 2. Cor.11, 9. e 12, 13. 2. Tess.3,8.
12. Efes. 4,1. Filip.1,27. Col. 1,10.
13. c. in sostenerui, consolarui, e fortificarui nelle vostre tribolationi.

14. c. Christiane, raccolte nel nome di Christo, & incorporate nel suo corpo mistico per la fede.
* vedi Fat.17, 5.
* c. i fedeli di Iudea.
16. c. di colmar la misura, che la patienza di Dio s'ha prescritta: vedi Gen.15,16. Mat. 23,32.
* c. s'hanno tratta addosso l'ira di Dio, accesa contra loro fin' al sommo grado, onde è implacabile, & irriuocabile.
17. c. a guisa di padre priuo de' suoi figliuoli.
* vuol dire, questa breue assenza mia nô ha punto rallêtata la mia affettione, anzi molto maggiormente accesa.
18. Rom.1,13. e 15, 22.
19. vuol dire, Non ho io giusta cagion d'amarui cotanto, poi che la vostra conuersione è vn sì felice frutto del mio ministerio? delquale spero di certo riceuer da Christo, nella sua venuta in giudicio, il premio di gloria promesso; per laquale anchora mi glorio, e trionfo in Dio, essendo certo che la mia gloria sarà stabile, e ratificata dauâti a Christo istesso: 2. Cor. 1,14. Filip.2,16. e 4,1.
* c. come altre Chiese, da me fondate, & insegnate.

v. 1. c. l'ardente nostro disiderio di voi. 2. c. per supplire in parte per lui, cio che di presenza non poteuamo. 3. c. ordinati da Dio, e costituiti, per esser conformi a Christo nostro capo, come nella gloria, così anchora nelle tribolationi: Rom.8,17,18.

rità, e che hauete del continuo buona ricordanza di noi, disiderando affettuosamente di vederci, sicome anchora noi *disideriamo di veder* voi.

7 Per cio, fratelli, siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra afflittione, e necessità, per la vostra fede.

8 Concio sia cosa che hora *viuiamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Percioche, quali gratie possiamo noi render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, dellaquale ci rallegriamo per cagion di voi, *nel cospetto dell' Iddio nostro:

10 Pregando sommamente notte, e giorno, di veder la vostra faccia, e *compier le cose che mancano alla fede vostra?

11 Hor' esso Iddio, e Padre nostro, e'l Signor nostro Iesu Christo, addirizzi il nostro camino a voi:

12 E'l Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità gli vni inuerso gli altri, & inuerso tutti, come noi anchora *abbondiamo* inuerso voi;

13 * Per istabilire i vostri cuori in santità, *si che sieno* senza colpa nel cospetto dell' Iddio, e Padre nostro, *all' auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, *con tutti i santi di esso.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi a santità di vita, schifando ogni immonditia carnale; 9 a carità, 11 a pace, & ad impiegarsi studiosamente nella sua vocatione: 13 poi gli ammonisce di seruar misura ne' lor cordogli per li morti, consolandosi per la speranza della beata risurrettione, il cui modo egli descriue.

DEl rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, & esortiamo *nel Signore Iesu, che, sicome hauete da noi riceuuto come vi conuiene caminare, e piacere a Dio, **in cio* vie più abbondiate.

2 Percioche voi sapete quali comandamenti v'habbiamo dati *per lo Signore Iesu.

3 Conciò sia cosa che questa sia la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificatione; accioche v'asteniate dalla fornicatione.

4 E che ciascun di voi sappia possedere il suo *vaso in santificatione, & *honore:

5 Non in *passione di concupiscenza, sicome anchora i Gentili, iquali non conoscono Iddio.

6 E che niuno *souerchi il suo prossimo, ne gli faccia frode *in questo affare: percioche il Signore è il vendicator di tutte queste cose; sicome anchora prima vi dicemmo, e protestammo.

7 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia chiamati ad immonditia, ma a santificatione:

8 Per cio, * chi sprezza *queste cose*, non isprezza vn' huomo, ma Iddio, *ilquale anchora ha messo il suo Spirito santo in noi.

9 Hor, quanto è all'amor fraterno, non hauete bisogno che io ve *ne* scriua: percioche *voi stessi siete *insegnati da Dio ad amarui gli vni gli altri.

10 Percioche lo stesso fate voi * anchora inuerso tutti i fratelli, che *sono* in tutta la Macedonia: hor v'esortiamo, fratelli, che vie più abbondiate.

11 E procacciate studiosamente di viuere in quiete, e* di fare i fatti vostri, e di *lauorar con le proprie mani, sicome* v'habbiamo ordinato.

12 Accioche * caminiate honestamente inuerso * que' difuori, e non habbiate bisogno *d'alcuna cosa.

13 Hor, fratelli, non vogliamo che siate in ignoranza intorno a quelli che * dormono; accioche non siate contristati, sicome anchora gli altri, che non hanno *speranza.

14 Conciò sia cosa che, *se crediamo che Iesu è morto, & è risuscitato; così anchora * addurrà Iddio con lui quelli * che dormono in Iesu.

15 Percioche noi vi diciamo questo *per parola del Signore, che *noi viuenti, che saremo rimasi fin' alla venuta del Signore, *non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Percioche *il Signore istesso, con acclamation di conforto, con voce d'Arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Christo, risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viuenti, che saremo rimasi, saremo insieme con loro *rapiti *in nuuole, a scontrare il Signore nell'aria; e così *saremo sempre col Signore.

18 Consolateui adunque gli vni gli altri con queste parole.

8. c. stiamo sani, salui, e felici, in mezo della morte, e miseria, che ci è del continuo presente, p l'allegrezza, consolatione, e ristoro, che riceuiamo, se perseuerate nella fede, per laquale siete vniti cō Christo.

9. vedi 1. Tess. 1,3.

10. c. ammaestrarui più appieno nella dottrina Christiana, chiarirui de' dubbi, confermarui in essa, ordinar lo stato della vostra Chiesa, &c. ilche la breuità del tempo non mi permise far la prima volta.

13. 1. Cor. 1,8. Filip. 1,10. 1. Tess. 5,23. vuol dire, Per far, mediante il dono della carità regnante in voi, che è la fonte di tutte le virtù Christiane, che siate perseueranti, e costanti nella vera, & interna santità, approuata da Dio, senza scandolo, o peccato volontario, e di malignità. * aggiunge questo, perche all' hora sarà giudicata, e riconosciuta la vera santità: ouero significa che bisogna perseuerar fin' alla fine, per esser trouato in quello stato da Christo, che si dee aspettar ad ogni momento: Altri, per l'auuenimento: c. per esser così preparati ad esso. * questo si riferisce o alla santità, che deono hauer comune con tutti i fedeli; ouero, alla venuta di Christo, ilquale apparirà con tutti i suoi santi Angeli, & eletti: vedi Efes. 3,18. Col. 3,4. e Matt. 25,31. Iud. 15.

v. 1. c. da parte sua, in nome, e per amor suo. * c. in quelle virtù, nellequali v'ho insegnato di caminare per piacere a Dio.

2. c. interposta la sua autorità, e per sua commissione.

4. c. corpo, nelquale l'anima è come riposta, e'lquale anchora è strumento dell' operationi di essa. * vedi Col. 2,23.

5. c. affetto disordinato.

6. c. gli faccia ingiuria, e villania. Altri, oppressi. * c. del contaminar l'honestà, e la pudicitia di persone a lui appartenenti, di figliuola, moglie, &c. Altri, ne gli affari: c. generalmente nel commertio della vita comune.

8 Luc. 10,16. * c. ilquale ordina queste cose per noi, guidādoci per lo suo Spirito: vedi Matt. 10,20. 1. Cor. 7,15, 40.

9. Gio. 14,16. 1. Gio. 2,20,27. * c. interiormente, & efficacemente, per la virtù dello Spirito santo.

10. c. non solo inuerso i vostri congiūti, e compatrioti Tessalonicesi.

11. c. d'attendere ciascuno alla sua vocatione, senza intromettersi per curiosità ne' fatti altrui: vedi 2. Tess. 3,11. 1. Piet. 4,15. * sotto l'arti manoali comprende tutte le altre vocationi. * 2. Tess. 3,7, 8.

12. c. schifando la dishonesta otiosità, madre, e nodrice de' vitij. * c. gli strani dalla Chiesa: vedi Col. 4,5. * o, d'alcuno.

13. c, son morti, quanto è al corpo, sotto la certa speranza della risurrettione. * c. della vita eterna.

14. 1. Cor. 15,13. * c. fuor de' sepolcri nella gloria celeste. * c. che son morti, vniti con Christo, e fatti sue membra per viua fede, per laquale l'hanno inuocato morendo: 1. Cor. 15,18.

15. c. hauendone special riuelatione da Dio: vedi 1. Rè 13,17,18. e 20,35. * c. quelli che all'hora viueranno, come noi al presente, iquali ad ogni momento dobbiamo aspettar Christo: vedi 1. Cor. 15,51. * così accenna che i morti, anzi che nò, hauranno qualche vantaggio sopra i viuenti, nella beata risurrettione.

16 Matt. 24,31. 1. Cor. 15,52.

17. c. essendo prima i nostri corpi in vn momento trasmutati delle qualità, e natura loro corrottibile, e terrestre: 1. Cor. 15,51. * vedi Fat. 1,9. Apoc. 11,12. * Gio. 12,26. e 14,3, e 17,24.

CAP.

CAP. V.

S. Paolo ammonisce i Tessalonicesi di non ricercar per vana curiosità il tempo della venuta di Christo, ma d'aspettarla ad ogni momento ben preparati, secondo la lor vocatione, e la gratia di Dio communicata loro: 12 gli esorta a rendere il douere, e la riuerenza a' lor pastori, 14 & ad usar gli vfficij della carità gli vni inuerso gli altri: 16 poi, dopo diuersi santi conforti, prega Iddio per loro, gli saluta, e gli benedice.

HOr, *quanto è a' tempi, & alle stagioni, fratelli, non hauete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciò sia cosa che voi stessi sappiate del tutto, che *il giorno del Signore verrà così, come vn ladro di notte.

3 Percioche quando * hauranno detto, Pace, e sicurtà; all'hora *disubito sopragiungerà loro perditione, come i dolori del parto alla donna grauida; e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in *tenebre, sì che quel giorno vi colga a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete * figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siamo di notte, ne di tenebre.

6 Dunque, * non dormiamo, come anchora gli altri; ma vegghiamo, e siamo sobrij.

7 Percioche *coloro che dormono, dormono di notte; e coloro che s'inebbriano, s'inebbriano di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli di giorno, siamo sobrij, * vestiti della corazza della fede, e della carità; e per elmo, della speranza della salute.

9 Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia * posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Iesu Christo;

10 Ilquale è morto per noi, acciochè, o che *vegghiamo, o che dormiamo, viuiamo insieme con essolui.

11 Per cio, *consolateui gli vni gli altri, & edificate l'un l'altro, sicome anchora fate.

12 Hor, fratelli, noi vi preghiamo di *riconoscere coloro che fra voi *s'affaticano, e che vi son preposti *nel Signore, e che v'ammoniscono:

13 E d'hauergli in somma stima in carità, per l'opera loro: state in pace fra voi.

14 Hor, fratelli, noi v'esortiamo che ammoniate *i disordinati, confortiate i pusillanimi, *sostentiate i deboli, siate patienti inuerso tutti.

15 *Guardate che niuno renda mal per male ad alcuno; anzi procacciate sempre il bene, così gli vni inuerso gli altri, come inuerso tutti.

16 *Rallegrateui sempre.

17 *Non restate mai d'orare.

18 In ogni cosa rendete gratie: percioche *questa è la volontà di Dio in Christo Iesu inuerso voi.

19 *Non ispegnete lo Spirito.

20 Non isprezzate *le profetie.

21 *Prouate ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenteui da ogni apparenza di male.

23 Hor l'Iddio istesso della pace vi santifichi tutti intieri: e sia conseruato *intiero il vostro *spirito, e l'anima, e'l corpo, *senza biasimo all'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo.

24 *Fedele è colui che vi chiama, ilquale anchora *lo* farà.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 *Salutate tutti i fratelli con vn santo bacio.

27 Io vi scongiuro per lo Signore, che questa epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

v. 1. c. del guardarui della curiosità d'inuestigare il giorno, e l'hora della venuta di Christo: vedi Matt. 24, 36.
2. Matt. 24, 43. 2. Piet. 3, 10. Apoc. 3, 3. e 16, 15.
3. c. gli huomini mondani.
* Luc. 21, 34, 35.
4. c. d'ignoranza, e di cecità di peccato.
5. vedi Efes. 5, 8.
6. Matt. 24, 42. e 25, 13. Luc. 21, 36. Rom. 13, 11, 12. 1. Cor 15, 34. e 16, 13. 1. Piet. 5, 8.
7. Rom. 13, 12, 13.
8. Efes. 6, 14.
9. c. destinati alle pene eterne della maledittion di Dio, come i vasi d'ira, Rom. 9, 22.
10. queste parole si possono prender propriamente del sonno, e della vigilia corporale: o, della vita, e della morte.
11. o, esortate.
12. c. tenergli nella stima, e grado, che si conuiene: 1. Cor. 16, 18.
* c. nel sacro ministerio.
* c. per sua commissione, & autorità, nel gouerno della comunanza della sua Chiesa, e ritenendosi infra i termini della sua volontà, dottrina, e vocatione.
14. vedi 2. Tess. 3, 11, 12.
* Rom. 14, 1. Gal. 6, 1, 2.
15. Pro. 20, 22. e 24, 29. Matt. 5, 39. Rom. 12, 17, 19. 1. Piet. 3, 9.
16. Filip. 4, 4.
17. Luc. 18, 1. Efes. 6, 18. Col. 4, 2.
18. c. Iddio, facendosi vostro Padre in Christo, e per amor di lui conuertendoui ogni cosa in bene, e salute, vuole altresì che d'ogni cosa gli rendiate gratie, come di beneficio.
19. c. non fate che'l dono dello Spirito santo che è in voi, a guisa di lume, e di fuoco acceso, venga meno, per la vostra ingratitudine, negligenza, disubbidienza, impurità, sprezzo, &c. anzi conseruatelo, nudritelo, & auuiuatelo vie più: vedi Efes. 4, 30. 2. Tim. 1, 6.
20. c. i sacri scritti del vecchio testamento: ouero, le interpretationi ordinarie della parola di Dio, che si fanno nella Chiesa: vedi Rom. 12, 6. 1. Cor. 14, 1, 6.
21. c. per quel lume, e giudicio dello Spirito santo, che è in voi: e secondo la regola della parola di Dio: vedi 1. Cor. 2, 11, 15. 1. Gio. 4, 1.
23. c. senza vitio, e difetto. * c. mente, & intelletto; là doue per l'anima intende tutti gli affetti. * vedi 1. Tess. 3, 13.
24. c. nell'attener le sue promesse: 1. Cor. 1, 9. e 10, 13. 2. Tess. 3, 3.
26. Rom. 16, 16.

LA II. EPISTOLA DI
S. PAOLO APOSTOLO
A' TESSALONICESI.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. Non hauendo S. Paolo potuto anchora visitare i Tessalonicesi in persona, scriue loro dinuouo per consolargli, confermargli, esortargli, e correggergli. Prima adunque, commendata la lor fede, carità, costanza, e patienza nelle persecutioni, gli conforta, e prega Iddio che compia l'opera sua in loro. Appresso, perche fra loro era stata sparsa vna oppenione, che l'auuenimento di Christo soprastaua molto vicino, onde nasceuano di gran disordini nella Chiesa; egli dichiara cio esser falso, percioche prima douea surgere nella Chiesa l'Antichristo, il cui regno, empia dottrina, falsi miracoli, apostasia, gran seguito, e distruttione per Christo istesso, egli descriue: rassicurandogli però contra la tentatione di questo pericolo, per l'elettione, e vocation loro. Vltimamente, dopo hauergli esortati di pregar per se, riprende, e corregge certi disordinati, & otiosi; ingiungendo a' Tessalonicesi, se quelli erano disubbidienti, di separargli dalla comunion della Chiesa, fin che venissero a penitenza.

CAPO I.

S. Paolo, salutati i Tessalonicesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, carità, e fermezza nelle lor graui afflittioni, 5 e gli fortifica, e consola, per la certezza del futuro giudicio, per loquale, dannati i lor persecutori a pene eterne, essi saranno assunti alla celeste perfetta gloria, e beatitudine: 11 & a questo fine prega Iddio che compia l'opera sua in loro.

PAOLO, e Siluano, e Timoteo, alla Chiesa de' Tessalonicesi, *che è in Dio nostro Padre, e nel Signor Iesu Christo.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signore Iesu Christo.

3 * Noi dobbiamo sempre render di voi gratie a Dio, fratelli; come è ben conueneuole, percioche la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascuno di tutti voi abbonda dell'uno inuerso l'altro.

4 Tal che noi stessi ci gloriamo di voi nelle Chiese di Dio, per cagion della vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecutioni, & afflittioni, che sostenete:

5 (* Il che è vna dimostratione del giusto giudicio di Dio:) accioche siate reputati *degni del regno di Dio, * per loquale anchora patite.

6 Conciò sia cosa che *sia* cosa giusta appo Iddio di rendere afflittione a coloro che v'affliggono.

7 Et a voi afflitti requie con essonoi, quando il Signore Iesu Christo sarà riuelato dal cielo con gli Angeli della sua potenza;

8 Con fuoco di vampa, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non vbbidiscono all' Euangelio del Signor nostro Iesu Christo:

9 Iquali porteranno le pene della perditione eterna, * dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza:

10 Quando egli sarà venuto*per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto marauiglioso in tutti i credenti, (*conciò sia cosa che alla nostra*testimonianza appo voi sia stata prestata fede:) in quel giorno.

11 Per laqual cosa anchora noi preghiamo del continuo per voi, accioche l'Iddio nostro vi faccia degni *di questa vocatione, e compia tutto'l beneplacito della *sua* bontà, e l'opera della fede, con potenza:

12 Accioche *sia glorificato il nome del Signor nostro Iesu Christo in voi, e voi in lui, secondo la gratia dell' Iddio nostro, e del Signor Iesu Christo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta i Tessalonicesi di non lasciarsi sedurre dalla falsa dottrina del prossimo auuenimento di Christo, 3 dichiarando che prima surgerebbe l'Antichristo, la cui empietà, regno, manifestatione, e distruttione

v. 1. vedi 1. Tess. 1,1.

3. 1. Tess. 1,2.

5. c. lequali persecutioni per lo nome di Christo, vi sono vna certa pruoua che v'è vn giudicio di Dio fuor di questa vita, per loquale i fedeli riceueranno consolatione, riposo, e retributione di premi eterni; & i lor nimici eterna punitione: percioche altrimenti Iddio non sarebbe giusto giudice: Filip. 1,28.

* c. secondo le promesse gratuite di Dio, di voler così premiare i suoi fedeli, che hauranno combattuto, faticato, e sofferto per lo suo nome: e secondo il suo ordine, che quelli, che hanno da esser renduti conformi a Christo nella gloria del regno celeste, lo sieno prima nella sua croce, e passioni: Rom. 8,17. il tutto però è di sua gratia: v. 11. * c. per volerui sopporre ad esso, per la fede alla dottrina dell'Euangelio: & anche, che lo volete stabilire, & auanzare in questo mondo.

9. c. essendoui condannati, & aggiudicati da Christo istesso, che apparirà presente in gloria.

10. c. per far' apparire la sua somma potenza, e gloria, nella perfetta beatitudine de' suoi, non ostante tutti gl'impedimenti, e contrasti de' lor nimici: & anche per comunicar loro la sua gloria in modo, che essi scambieuolmente lo glorifichino, e laudino perfettamente in eterno.

* qui si dee supplire, quali siete voi, conciò sia cosa &c.

* c. predicatione, per laquale habbiamo confermata, inquanto a noi stà, la verità di Dio.

11. c. di questo vltimo fine, compimento, e palio della vostra vocation celeste, mediante la perseueranza.

12. vedi la spositione a v. 10.

egli descriue; 9 insieme co' suoi miracoli falsi, & efficacia inuerso i reprobi; 13 dal qual pericolo rende gratie a Dio che essi fossero sicuri, per la loro elettione; 15 onde gli conforta a perseueranza, e prega Iddio per loro.

HOr noi vi preghiamo, fratelli, *per l'auuenimento del Signor nostro Iesu Christo, e per lo nostro adunamento in lui;

2 Che non siate tosto smossi *della mente, ne turbati, ne *per ispirito, ne per parola, ne per epistola, come da parte nostra, quasi che il giorno di Christo soprastia vicino.

3 Niuno v'inganni per alcuna maniera: percioche *quel giorno non verrà*, che prima non sia venuta *l'apostasia, e *non sia manifestato l'huomo del peccato, *il figliuol della perditione:

4 Colui che s'oppone, e s'innalza *sopra chiunque è chiamato Dio, o cosa che s'adora: tal che siede*nel tempio di Dio come Dio, mostrando che egli è Dio.

5 Non vi ricordate che, essendo io anchora appo voi, vi diceua queste cose?

6 Et hora voi *sapete *cio che *lo* ritiene, accioche egli sia manifestato al suo tempo.

7 *Percioche già *opera *il misterio dell' empietà: solo colui che hora *lo* ritiene, *lo sarà* fin ch'egli sia tolto di mezo.

8 Et all'hora sarà manifestato quell'empio, ilquale il Signore distruggerà *per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l'apparitione del suo auuenimento.

9 Del quale *empio* l'auuenimento sarà, secondo *la virtù di Satana, con ogni*potenza, e segni, e miracoli *di menzogna:

10 E con ogni inganno * d'iniquità *in coloro che periscono, percioche non hanno dato luogo all' amor della verità, per esser saluati.

11 E però Iddio *manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna.

12 Accioche sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell'iniquità.

13 Ma *noi dobbiamo del continuo render di voi gratie a Dio, fratelli amati dal Signore, di cio che Iddio * v'ha eletti *dal principio a salute, *in santificatione di Spirito, e fede alla verità:

14 A che v'ha chiamati per lo nostro Euangelio, per acquistar *la gloria del Signor nostro Iesu Christo.

15 Dunque, fratelli, state saldi, e tenete fermamente * gl'insegnamenti che hauete imparati, o per parola, o per epistola nostra.

16 Hor, il Signor nostro Iesu Christo istesso, e l'Iddio e Padre nostro, ilquale ci ha amati, e ci ha data eterna consolatione, e buona speranza, *in gratia;

17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, & opera.

CAP. III.

S. Paolo esorta i Tessalonicesi di pregar per se, e per l'auanzamento dell' Euangelio; 3 gli conforta, e prega Iddio per loro: 6 quindi gli ammonisce di ritrarsi dalla compagnia degli otiosi, disordinati, e curiosi, iquali egli, per lo suo esemplo, e dottrina, corregge, 14 auuisando la Chiesa di separargli dalla sua communione, se restano indurati: 16 poi gli saluta, e benedice.

DEl rimanente, fratelli, *pregate per noi, accioche la parola del Signore *corra, e *sia glorificata, come è anchora appo voi:

2 Et accioche *noi siamo liberati *dagli huomini peruersi, e maluagi: * conciò sia cosa che la fede non *sia* di tutti.

3 Hor' *il Signore è fedele, ilquale vi *stabilirà, e vi*guarderà *del Maligno.

4 E noi ci confidiamo di voi, *nel Signore, che e fate, e farete le cose che v'ingiungiamo.

5 Hor' il Signore addirizzi i vostri cuori all'amor di Dio, & alla patiente aspettation di Christo.

6 Hor, fratelli, noi v'ordiniamo, *nel nome del Signor nostro Iesu Christo,

v. 1. c. quando sperate di certo, e disiderate che Christo apparisca in gloria, e raccolga, & vnisca a se perfettamente la sua Chiesa.
2. c. dal sano giudicio, e quiete d'animo, che reca la ferma fede, che si riposa nella vera dottrina.
* c. per dottrine, allequali si dia falsamẽte nome di riuelationi dello Spirito santo.
3. c. quella grande, e general riuolta della Chiesa esterna dalla professione della pura verità dell' Euangelio.
* c. non sia surto, & apparito publicamente, e non habbia regnato, & esercitate le sue empietà apertamente, lo scelleratissimo Antichristo, colpeuole di perditione eterna, & a quella dannato: 1. Gio. 2, 18.
* vedi Gio. 7, 12.
4. o, contra tutto cio che è chiamato &c. ilche alcuni pongono non solo di Dio, ma anchora de' principi, e rettori mondani: Gio. 10, 34, 35. * c. in quella che porta il nome di Chiesa di Dio, o tale sarà stata per addietro: vedi 2. Cor. 6, 16. 1. Tim. 3, 15.
6. c. hauendouelo io dichiarato a bocca. * c. cio che l'impedisce, e reprime al presente, accioche venga auanti solo al tempo da Dio ordinato: hor questo è, secondo la sentenza de' più, l'imperio Romano, ilquale ruuinato, è surto l'imperio dell' Antichristo nella istessa città di Roma, secondo che hauea accennato S. Gio. Apoc. 13, 11, 12. e 17, 9. 7. rende ragione perche hauesse detto che l'Antichristo era ritenuto: c. perche già del suo tempo si cominciauano a porre i fondamenti così degli errori, come della tirannia di esso. * altri, è operato. * così nomina tutte le arti, & occulti mezi, per liquali il diauolo fabbricaua il regno dell'Antichristo: ouero intende tutta la dottrina, e regno di esso, sotto sembiante falso di pietà, e Christianesimo, e pure opposto all'Euangelio, e regno di Christo. che è il misterio della pietà: 1. Tim. 3, 16. vedi Apoc. 13, 11, e 17, 5, 7. 8. c. per la sua onnipotente, & efficacissima parola: vedi Is. 11, 4. Apoc. 19, 13, 15, 20, 21. 9. o, l'operatione. * o, potente operatione: c. miracolo più sublime, e solenne: vedi Matt 24, 24. Apoc. 13, 13.
* c. o del tutto falsi, e vani: o fatti solo per confermar la falsa dottrina. 10. c. procedente da iniquità; ouero, inducente ad essa. * c. inuerso i reprobi soli: 2. Cor. 2, 15. e 4, 3. non potendo gli eletti esser sodotti: vedi Matt. 24, 24. 2. Tim. 2, 18, 19. Apoc. 9, 4. e 13, 8.

11. c. permetterà, per suo giusto giudicio, che le falsità dell'Antichristo habbiano virtù in loro, da sodurgli ad accettarle, e seguirle: vedi 1. rè 22, 22. Iob 12, 16. Ezec. 14, 9.
13. 2. Tess. 1, 3.
* vedi 1. Tess. 1, 4.
* c. ab eterno, auãti che'l mondo fosse creato: Efes. 1, 4. vedi Gio. 1, 1.
* così è significato il mezo, ordinato da Dio, da cõdurre i suoi alla fine, & adempimento della loro elettione.
14. c. la partecipatione, godimento, & effetto della gloria, che è propria di Christo capo, ma da lui si diffonderà in tutte le sue membra perfettamente nella vita eterna: Gio. 17, 22.
15. Grec. traditioni: vedi Matt. 15, 2.
16. c. nella comunicacion della sua gratia, e beniuoglienza paterna: o per & in virtù di essa.
v. 1. Efes. 6, 19. Col. 4, 3.
* c. si spanda, & allarghi per lo mondo senza impedimẽto.
* c. produca mirabili, e gloriosi effetti: ouero, sia tenuta in sommo honore, e riuerenza, sì che se le presti intiera fede, & vbbidienza: o, sia laudata, e celebrata per la santità di vita de' credenti, che è frutto di essa. 2. Rom. 15, 31. * accenna i nimici esterni, o interni dell' Euangelio: e principalmente i Iudei, gli heretici, &c. * si dee supplire, iquali contrastano all' Euangelio, perche non hanno il dono della fede, laquale Iddio non dà a tutti. 3. 1. Cor. 1, 9. e 10, 13. 1. Tess. 5, 24. * c. nella fede, contra tutti gli assalti, e macchinationi del diauolo. * Gio. 17, 15. * o, del male.
4. a cui solo stà di piegare i cuori all' vbbidienza della sua parola. 6. c. da parte sua, e per sua autorità.

che * vi ritiriate da ogni * fratello che camina * disordinatamente, e non *secondo l'insegnamento che ha riceuuto da noi.

7 Percioche voi stessi sapete come *ci conuiene imitare: conciò sia cosa che non ci siamo portati disordinatamente fra voi:

8 E non habbiamo mangiato il pane, *riceuutolo* da alcuno di grato; ma *con fatica, e trauaglio, lauorando notte, e giorno; per non grauare alcun di voi.

9 *Non già che non *ne* habbiamo podestà; ma per darui noi stessi per esempli, accioche ci imitiate.

10 Percioche anche quando erauamo appo voi, vi ingiungeuamo questo, che *chi non vuol lauorare, ne anche mangi.

11 * Imperoche intendiamo che fra voi alcuni caminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma *infacendati in *cose vane.

12 Hor' a cotali ordiniamo, *e gli* esortiamo *per lo Signor nostro Iesu Christo, che, lauorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma voi, fratelli, *non vi stancate facendo bene.

14 E se alcuno non vbbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate vn tale, e * non vi mescolate con lui, accioche si vergogni.

15 E no'l tenete già per nimico, ma ammonitelo come fratello.

16 Hor' il Signore istesso *della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 *Questo è il saluto, *scritto* di man *propria* di me Paolo, che è *vn segnale in ogni epistola: Così scriuo,

18 La gratia del Signor nostro Iesu Christo *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta d'Atene.

*c. schifate la sua conuersatione, per mostrargli che abhorrite, e condannate il suo vitio: vedi Rô. 16, 17. 2. Gio. 10.
*c. che è di psession Christiano: vedi 1. Cor. 5, 11.
*c. otiosamente, inutilmente, rompendo l'ordine delle vocationi da Dio posto, per lo quale tutta la società humana è regolata.
*1. Tess. 4, 11.
7. 1. Cor. 4, 16. e 11, 1.
8. Fat. 18, 3. e 20, 34. 1. Tess. 2, 9. 9. 1. Cor. 9, 6. 10. Gen. 3, 19.
11. si dee supplire, Di questo v'ammonisco, percioche &c.
* altri, viuendo curiosamente.
*come in nouelle, ciance, & in mescolarsi, & intrametter-si per curiosità de' fatti altrui &c.
12. c. a suo nome, e quanto disidetano far cosa che gli sia grata.
13. Gal. 6, 9.
14. c. sia separato dalla comunion de' fedeli, come profano, fin che si sia corretto: vedi Mat. 18, 17. 1. Cor. 5, 9, 11.
16. c. autore, e donatore d'ogni vera pace, prosperità, e benedittione.
17. 1. Cor. 16, 21. Col. 4, 18.
* c. da discernere le vere mie epistole dalle false.

LA I. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO.

Timoteo era figliuolo d'un Greco, ma di madre Iudea, detta Eunice, laquale, appreso il Christianesimo con Loide sua madre, haueua da fanciullo ammaestrato il suo figliuolo nella fede, ilquale fu poi, come narra S. Luca Fat. 16. assunto da S. Paolo per compagno di viaggio, e d'opera nell' Euangelio, & ordinato Euangelista; e da lui, andando in Macedonia, lasciato in Efeso, per ordinare, e stabilire quella Chiesa nuouamente da se fondata: doue essendo, gli scrisse questa epistola, per ammaestrarlo, confermarlo, & inanimarlo vie più nel suo vfficio, e per lui insieme tutta quella nuoua Chiesa, non anchora ferma, e ben composta, e doue il diauolo hauea già seminate molte Zizzanie di false dottrine, e di quistioni curiose, e vane. Dunque imprima ammonisce Timoteo di conseruare, e difendere con ogni studio la sana dottrina dell' Euangelio, contro a' peruersi dottori della Legge, e di certe fauole, e genealogie Iudaiche: mostra qual' è il vero vso della Legge; mantiene l'autorità del suo ministerio, e propuone se stesso per esemplo della gratia di Dio in Christo. Quindi, esortato grauemente Timoteo all' essercitio della sua vocatione, ordina che preghiere publiche, e priuate, si facciano per tutti indifferentemente, e per li rè, e principi anchora: che l'habito delle donne fedeli sia modesto, e semplice; che esse non parlino in publico, e che sieno soggette a' mariti. Appresso dichiara quali deono essere le qualità de' Vescoui, e de' Diaconi, ne' costumi, nella dottrina, e nelle famiglie loro; quali parimente quelle delle lor mogli; e questi precetti raccomanda per la consideratione della dignità della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio, il cui sommario per cio propuone. Poi predice le graui corruttioni della dottrina, che auuerrebbero nella Chiesa, conforta Timoteo ad ouuiarui con la pura, & efficace dottrina, & a studiarsi alla vera pietà per essere esemplo degli altri. Oltr' a cio, insegna la discretione, e sincerità che dee vsare nelle riprensioni, e correttioni, secondo le diuerse qualità delle persone, e de' peccati: come dee procedere nell' ordinar le Vedoue, e gli Antiani, e quale è il douer della Chiesa inuerso loro: ammonisce i serui, condanna i falsi dottori, e la loro auaritia, esorta Timoteo a tutte le virtù contrarie, e gl'ingiunge di rimmouere i ricchi dalla superbia, e confidanza nelle ricchezze, e d'incitargli a carità.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Timoteo, 3 *l'esorta di reprimere le vane dottrine di certi Iudei, sotto nome di dottori della Legge,* 8 *mostrando qual' è il vero fine di essa, così ne' rigenerati, come negli altri huomini tutti:* 11 *poi, per dare autorità alla sua dottrina, rammemora come era stato per gratia, e miracolo, chiamato alla fede, & all' Apostolato:* 18 *& ammonisce studiosamente Timoteo del suo douere.*

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo, secondo il comandamento di Dio nostro Saluatore, e del Signore Iesu Christo, *che è la nostra speranza:

2 A Timoteo, * *mio* vero figliuolo in fede; gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre nostro, e da Christo Iesu nostro Signore.

3 Sicome io t'esortai di rimanere in Efeso, quando io andaua in Macedonia, **così t'esorto* d'ingiungere ad alcuni che non insegnino *altra dottrina:

4 E che non attendano a * fauole, & a *genealogie *senza fine, lequali recano più tosto quistioni, che * edification di Dio, che *è* in fede.

5 Hor' *il fine del comandamento è carità *procedente* di cuor *puro, e di buona coscienza, e di fede non finta:

6 Dallequali cose alcuni disuiatisi, si son riuolti a vano parlare:

7 Volendo esser dottori della Legge, non intendendo ne le cose che dicono, ne quelle dellequali affermano.

8 Hor noi sappiamo che *la Legge è buona, se alcuno *l'usa legittimamente;

9 * Sapendo questo, che la Legge non è posta al giusto, ma agl'ingiusti, e ribelli; agli empi, e peccatori; agli scellerati, e profani; agli vcciditori di padri e madri; a' micidiali;

10 A' fornicatori, *a* quelli che vsano co' maschi, a' *rubatori d'huomini, a' bugiardi, agli spergiuratori; e se v'è alcuna altra cosa contraria *alla sana dottrina:

11 Secondo l'Euangelio *della gloria del beato Iddio, *ilquale m'è stato fidato.

12 E rendo gratie a Christo nostro Signore, ilquale mi dà le forze, che egli *m'ha reputato fedele, ponendo al ministerio *me*,

13 * Ilquale prima era bestemmiatore, e persecutore, & ingiurioso: ma misericordia m'è stata fatta, * percioche io *il* feci * ignorantemente, * in incredulità.

14 Ma la gratia del Signor nostro è soprabbondata, con *fede, e carità, *che *è* in Christo Iesu.

15 Certa *è* questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera; *cioè*, che Christo Iesu *è venuto nel mondo, per saluare i peccatori, *de' quali io sono il primiero.

16 Ma per questo m'è stata fatta misericordia, accioche in me *primieramente mostrasse Iesu Christo tutta la *sua* clemenza, per *essere* esemplo espresso a coloro che per l'auuenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Hor' al Rè *de' secoli immortale, inuisibile, *a Dio solo sauio, *sia* honore, *e* gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo, *cioè*, che, secondo * le profetie, che innanzi sono state di te, tu *guerreggi, *in *virtù di* esse, la buona guerra:

19 Hauendo *fede, e buona coscienza; laquale hauendo alcuni scacciata, *hanno fatto naufragio intorno alla fede:

20 De' quali è *Himeneo, & Alessandro, iquali io ho *dati in man di Satana, ac-

v. 1. Col. 1, 27. 2. c. ilquale io ho con affetto paterno ammaestrato, & alleuato nella fede, laquale in lui è vera, e sincera: onde egli anchora ha inuerso me affettion di figliuolo: vedi 1. Cor. 4, 15. Gal. 4, 19. File. 10. 3. altri, *vedi* d'ingiungere &c. * vedi Gal. 1, 6, 7. 4. accenna vane dottrine, fauolose storie, e traditioni de' Iudei: vedi 1. Tim. 4, 7. Tit. 1, 14. * mostra che queste fossero le genealogie del popolo Iudaico, côtenute nella Scrittura, nellequali inuestigare, accordare, chiarire, que' Iudei poneuano souerchio, e scropoloso studio: Tit. 3, 9. * c. dellequali non si puo giammai vscire con vna finale, e certa chiarezza, onde l'huom s'appaghi: anzi sono come labirinthi infiniti. * c. instruttione, confermatione, incitamento, conforto, e progresso nella vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio di Dio, di che egli stesso è autore; e'l fondamento, e principio solo di che, è la salda certezza di fede in Christo, opposta per diretto a quelle vane, & ambigue quistioni, e dispute. 5. mostra il vero fine, & vso della Legge ne' fedeli rigenerati, opposto a quelle quistioni, che partoriuano sol contese: 1. Tim. 6, 4. vedi Rom. 13, 8, 10. Gal. 5, 14. * c. purgato dallo Spirito santo, mediante la vera fede in Christo, per laquale appreso a giustitia, egli vnisce a se il fedele, e lo rigenera, e viue in lui per lo suo Spirito, ilche è la cagione, e fonte d'ogni opera buona: vedi Fat. 15, 9. Ebr. 9, 14 e 10, 12. 8. Rom. 7, 12. * c. per riconoscere per essa il suo peccato, e maledittione, e per cio ricorrere a Christo per rimedio: Rom. 3, 20. e 7, 7. Gal. 3, 24. 9. c. non riponendo la sua giustitia nella Legge, poi che quella, come è compresa ne' libri di Moise, non propuone solo la volontà di Dio, ma ha aggiunte minacce, maledittioni, e condannatione, 2. Cor. 3, 7, 9. Coloss. 2, 14. ilche certo non sarebbe, se fosse indirizzata ad huomini intieri, santi, e giusti, iquali l'osseruassero: onde appare che è così data per li peccatori, quali son tutti di lor natura, per reprimergli esteriormente col suo terrore, e con esso stimolargli a rifuggirsene alla misericordia di Dio in Christo: vedi Gal. 3, 19. e 5, 23.

10. c. plagiarij: c. quelli che rubauano, o sottraeuano a se per arte, o riteneuano il seruo altrui: ouero anche côperauano, vendeuano, o teneuano per seruo vna persona franca. * c. alla pura dottrina dell' Euangelio, ilquale non deroga punto alla Legge nello scoprire il peccato, anzi l'aiuta, la conferma, e chiarisce: vedi Matt. 5, 19, 21. &c. Rom. 3, 30. 11. c. nelquale Iddio manifesta la sua gloriosa giustitia, misericordia, sapienza, verità, &c. e per loquale ci chiama, trasforma, e trasporta nella gloria del suo regno: vedi 2. Cor. 3, 18. e 4, 4. * 1. Tess. 2, 4. 12. la fedeltà di S. Paolo era puro dono di Dio, 1. Cor. 7, 25. onde qui non vuol dire altro, senon che hauendogli fatto l'honore di fidargli vn sì pretioso diposito, e tesoro, hauea approuata, e testimoniata al mondo la fedeltà che hauea posta in lui. 13. Fat. 8, 3. e 9, 1. e 26, 9. 1. Cor. 15, 9. Gal. 1, 13. Filip. 3, 6. * vuol dire, Il mio peccato non è stato irrimessibile, come è di coloro che di volontà, a studio, e per malitia, rifiutano, rinuntiano del tutto, e combattono la verità dell' Euangelio conosciuta, e confermata in loro per lo lume dello Spirito santo, che è il peccato a morte, doue non v'è perdono: Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. e 10, 26. * c. per zelo senza scienza, pensando far bene. * c. non hauendo anchora la fede. 14. oppuone la fede alla sua passata incredulità, e la carità alla crudeltà. * c. laqual carità è spirituale, accesa in me in virtù del mio innestamento, & vnione con Christo. 15. c. ha preso carne humana. * Efes. 3, 8. 16. c. rispetto a coloro che per lo mio ministerio crederebbero in lui: ouero, souranamente, eccellentemente sopra ogni altro. 17. c. eterno. * Rom. 16, 27. 18. queste erano certe riuelationi dello Spirito santo, mandate a que' che all'hora haueuano il don della profetia, per lequali Iddio hauea significato alla Chiesa la vocation di Timoteo, e la sua benedittione sopra essa: vedi Fat. 13, 1, 2. 1. Tim. 4, 1. * c. assalendo, & oppugnando ad ogni potere il regno di Satana; e difendendo, & auâzando quel di Christo contro a tutti i suoi nimici; e cio non solo in qualità di Christiano, ma anchora di pastore: vedi Col. 1, 29. 1. Tim. 6, 12. 2. Tim. 4, 7. * c. confermato, e sostenuto per esse. 19. c. la conoscenza, approbatione, e professione della pura verità: 1. Tim. 3, 9. * c. a mezo corso della lor vocatione spirituale la lor fede è perita, affôdata nell'errore, & heresia. 20. vedi 2. Tim. 2, 17. * vedi 1. Cor. 5, 5.

cioche sieno ammaestrati a non bestemmiare.

CAP. II.

S. Paolo esorta che si facciano preghiere publiche per tutte maniere di persone, 4 secondo che la gratia di Dio è offerta indifferentemente a tutti sotto all'Euangelio, 7 delquale egli è costituito Apostolo inverso i Gentili, 8 onde in quella autorità, ordina che gli huomini soli parlino in quelle publiche preghiere: ma che le donne, essendo acconce honestamente, si taccianno nelle publiche raunanze, e stieno suggette.

IO esorto *adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano *preghiere, orationi, richieste, e ringratiamenti per * tutti gli huomini.

2 *Per li rè, e per tutti quelli che sono in dignità, accioche possiamo menare tranquilla, e quieta vita, in ogni pietà, & honestà.

3 Percioche questo è buono, & accettevole nel cospetto di Dio nostro Saluatore:

4 Ilquale *vuole che *tutti gli huomini sieno saluati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Percioche **v'è vn sol* Dio, & anche vn *solo* Mediatore di Dio, e degli huomini, *cioe*, Christo Iesu huomo:

6 Ilquale ha dato se stesso per prezzo di riscatto per tutti; **che è* la testimonianza **osseruata* a' propri tempi.

7 *A che io sono stato costituito banditore, & Apostolo, (*io dico verità in Christo, non mento:) *dottor de' Gentili *in fede, e verità.

8 Io *voglio adunque che *gli huomini facciano oratione *in ogni luogo, *alzando le mani pure, *senza ira, e *disputatione.

9 Simigliantemente anchora che*le donne s'adornino d'habito modesto, con verecundia, e pudicitia; non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti pretiosi.

v. 1. c. secondo il conforto del cap. 1. v. 18. di guerreggiare nella guerra spirituale, dellaquale la principal parte, & arma, è la preghiera: vedi Col. 4,12. * intende delle publiche nella Chiesa. * c. indifferentemente per ogni conditione, e qualità.

2. aggiunge questo principalmente, come appare, perche alcuni all'hora biasimauano, e condannauano ogni ordine di reggimento ciuile, come profano: vedi 2. Piet. 2,10. Iud. 8.

4. c. quanto apparisce a noi, poi che l'Euágelio dee esser predicato a tutti comunemente. * c. ogni maniera d'huomini, di qualunque stato, natione, &c. sieno: 2. Piet. 3, 9.

5. c. l'istesso Dio è il Creatore, e'l conseruatore di tutti gli huomini vgualméte: Christo anchora ha preso carne humana comune a tutti, e'l suo vfficio non è ristretto ad alcuna natione, o qualità di gente: dunque niuna per se stessa è schiusa dalla gratia di Dio; e per l'Euangelio ogni differenza esterna posta da Dio è tolta: vedi Rom. 3,28,29. e 10, 12.

6. c. che è il suggetto dell' Euangelio, nelquale Iddio ha testimoniata la sua volontà di saluar gli huomini, e la sua gratia, &c. e'lquale anchora vuole che sia da' suoi seruidori annuntiato, e testificato: vedi 1. Cor. 1, 6. e 2, 1. 2. Tess. 1, 10. * c. laquale Iddio non ha manifestata ne' tempi addietro, ma solo al presente, secondo il suo decreto eterno: vedi Efes. 1, 9, 10. e 3, 5.

7 2. Tim. 1, 11. * Rom. 9, 1. * Rom. 1, 5. e 11, 13. e 15, 16. Gal. 1, 16. e 2, 7, 8. * c. fedele, e verace: o, dottor nella fede, e verità dell' Euangelio. 8. c. ordino per autorità Apostolica. * intende del sesso virile, alquale solo permette il parlare nelle raunanze sacre, così nell'orationi publiche, come in altre attioni. * e non più nel Tempio di Ierusalem solo: Mal. 1,11. Gio. 4,21. * c. orando con purità di coscienza, e d'affetto sincero, con la cerimonia vsata del leuar le mani, lequali non sieno contaminate d'alcun peccato: vedi Is. 1,15. * vedi Mat. 5,23. * la parola Greca si può riferire o alle quistioni, e contese tra gli huomini: ouero alla dubitatione, & incertitudine dell'animo, per difetto di fede: Iac. 1, 6. 9. 1. Piet. 3, 3.

10 *Ma come si conuiene a donne, che fanno professione di seruire a Dio per opere buone.

11 La donna*impari con silentio, in ogni suggettione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, ne d'usare autorità*sopra l'huomo, ma *ordino* che stia in silentio.

13 Percioche *Adam fu creato il primo, e poi Eua.

14 Et Adam *non fu sodotto; ma la donna, essendo stata sodotta, *fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure sarà saluata *partorendo figliuoli, se *saranno perseuerate in fede, e carità, e santificatione, con *modestia.

CAP. III.

S. Paolo insegna quali deono essere i Vescoui ne' lor costumi, dottrina, e condotta domestica; 8 e parimente i Diaconi, e le lor mogli: 14 raccomandando la dignità degli vfficij Ecclesiastici per l'eccellenza della Chiesa, e della dottrina dell' Euangelio.

CErta è questa parola: Se alcuno *appetisce l'vfficio di *Vescouo, disidera vn' opera eccellente.

2 * Dunque bisogna che il Vescouo sia *irriprensibile, *marito d'una *sola* moglie, * sobrio, *temperato, modesto, volenteroso albergator de' forestieri, *atto ad insegnare;

3 Non dato al vino, non percotitore, *non dishonestamente cupido del guadagno; ma benigno, *non contentioso, non auaro;

4 Che soprastia bene alla propria famiglia, che tenga i figliuoli in suggettione, con ogni grauità:

5 (Ma se alcuno non sa soprastare alla propria famiglia, come haurà egli cura della Chiesa di Dio?)

6 Che non sia *nouitio; accioche, gonfiato, non caggia * nel giudicio del diauolo.

7 Hor conuiene *che esso habbia anchora buona testimonianza da que' difuori,

10. Altri, Ma d'opere buone, ilche si cóuiene a donne che professano pietà.

11. c. nelle publiche raunanze della Chiesa. 1. Cor. 14, 34.

12. c. sopra'l sesso virile in generale: ilche però si dee ristrignere all' autorità publica Ecclesiastica di dottore, e pastore. Altri, sopra'l marito: percioche auuerrebbe comunemente che'l marito sarebbe discepolo della moglie.

13. Gen. 1, 27. e 2, 18. vuol dire, Adam non fu creato per la moglie, ne della moglie: anzi al contrario: 1. Cor. 11, 8, 9. onde la maggioranza del primo ordine di Dio dee esser fermata nella Chiesa, doue Iddio ristabilisce tutte le cose, confuse, e guaste per lo peccato.

14. c. il primo, dal diauolo: & anche nó è detto espressamente che Adá fosse persuaso dalle false ragioni del diauolo, ma sol che riceuette dalla moglie il frutto vietato, e le accósentì di mágiarne: vedi Gen. 3, 6, 12, 17. * onde per pena fu renduta più strettamente suggetta al marito: Gen. 3, 16. 15. c. benche in quello, e nella suggettione, consista parte della pena imposta alla donna: onde parrebbe, che le non maritate sole habbiano parte nella salute: pure per Christo quelle pene corporali nelle donne fedeli mutano natura, e diuengono gastighi paterni, e non impediscono la salute eterna. * c. le donne in generale. * o, castità. v. 1 intende d'vn' interno, e pio disiderio di conferire i doni riceuuti da Dio all'edification della Chiesa, nel ministerio sacro. * c. pastore, e conduttor della Chiesa: vedi Fat. 20, 28. Filip. 1, 1. 2. Tit. 1, 6. * c. senza biasimo, o scandolo di vitio apparente, e notorio. * c. ilquale, secondo l'usanza di que' tempi, non habbi ne diuerse mogli insieme, ne concubine con la legittima: ne che, ripudiata per causa insufficiente la vera moglie, ne habbia sposata altra. * altri, vigilante. * altri, prudente. * 2. Tim. 2, 24. 3. o, non cupido di dishonesto guadagno. * 2. Tim. 2, 24. 6. c. nuouamente venuto alla fede. * c. la pari condannatione che'l diauolo, eleuatosi in superbia contra Dio: vedi 2. Piet. 2, 4. Iud. 6. 7. c. che coloro, che non sono membra della Chiesa, per la santa, & intiera conuersatione di esso, sieno costretti a sentirne e parlarne bene.

accioche

accioche non caggia in vituperio, e *nel laccio del diauolo.

8 Parimente *bisogna che* *, i Diaconi *sieno* graui, non doppi in parole, non dati a molto vino, non dishonestamente cupidi del guadagno:

9 Che *tengano * il misterio della fede in pura coscienza.

10 Hor questi anchora sieno prima prouati, poi ministrino, se sono irriprensibili.

11 Simigliantemente *bisogna che* le * *lor* mogli *sieno* graui, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I Diaconi sieno mariti d'una *sola* moglie, che soprastieno bene a' figliuoli, & alle proprie famiglie.

13 Percioche coloro, che hauranno ben ministrato, *s'acquistano vn buon grado, e molta *libertà * nella fede, che è in Christo Iesu.

14 Io ti scriuo queste cose, sperando di venir tosto a te.

15 Che se pur tardo, accioche tu sappi come si conuiene conuersar nella casa di Dio, che è la Chiesa dell' Iddio viuente, *colonna, e sostegno della verità.

16 E senza veruna contradittione, grande è *il misterio della pietà, *Iddio è stato manifestato in carne, *è stato giustificato in ispirito, *è apparito agli Angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, *è stato eleuato in gloria.

CAP. IIII.

S. Paolo profetizza de' graui errori, che'l diauolo per l'auuenire introdurrebbe nella Chiesa, e gli condanna; 6 esortando Timoteo d'esser guardiano, e difensore della vera dottrina, contra i semi de' detti errori, che già all'hora si spargeuano col fare troppa stima di certe osseruanze esterne, e corporali, sopra lequali di gran lunga egli esalta la vera pietà interna, laquale per cio raccomanda caldamente a Timoteo, con l'esercitio intiero della sua vocatione.

HOr * lo Spirito dice espressamente, che negli vltimi tempi, alcuni apostateranno dalla fede, attendendo *a spiriti seduttori, & a dottrine diaboliche,

2 D'*huomini* che parleranno il falso per hipocrisia, che hauranno la propria coscienza *cauterizzata:

3 Che* vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d'astenersi da' cibi, che Iddio ha creati, per esser partecipati con gratie da' *fedeli, e da quelli che hanno conosciuta la verità.

4 * Conciò sia cosa che ogni creatura di Dio *sia* *buona, e niuna *sia* da riprouare, essendo vsata con gratie.

5 Percioche *ella è santificata per la parola di Dio, e per la preghiera.

6 Proponendo queste cose a' fratelli, tu * sarai buon ministro di Iesu Christo, *nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, laquale tu hai *ben compresa.

7 Ma schifa le *fauole profane, e da vecchie, & esercitati alla pietà.

8 Percioche l'esercitio corporale *è vtile a poco: ma la pietà è vtile ad ogni cosa, hauendo la promessa della vita presente, e della futura.

9 *Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera.

10 Conciò sia cosa che *a questo fine e trauagliamo, e siamo vituperati, percioche habbiamo sperato nell' Iddio viuente, ilquale è *Saluator di tutti gli huomini, principalmente de' fedeli.

11 Annuntia, & insegna queste cose.

12 *Niuno sprezzi la tua giouanezza, ma sij esemplo de' fedeli in parola, in con-

*c. nell'insidie del diauolo, ilquale, vedendolo già in sinistra oppenione, procaccia del continuo di far nascere dalle sue attioni confermation di essa, per renderlo infame, e così torre ogni efficacia al suo ministerio.

8. c. quella spetie di ministri ecclesiastici, che hanno la cura de' poueri, e la dispésatione delle limosine della Chiesa: Fat. 6, 3. Rom. 12, 7, 8. Filip. 1, 1.

9. 1. Tim. 1, 19.

* c. la dottrina dell' Euangelio, che è occulto alla carne, e'lquale Dio solo puo riuelare: Matt. 16, 17.

11. c. de' Vescoui, e de' Diaconi.

13. c. si rendono atti, e degni d'esser promossi a carichi superiori nella Chiesa.

* c. laquale nasce da vna prouata purità di coscienza.

* c. nell' annuntiare, & applicare la dottrina della fede Christiana, nel ministerio Ecclesiastico.

15. c. per lo cui ministerio, professione, fede, e diligenza Iddio vuole che la sua verità sia conseruata nel mondo, e mantenuta contra tutti gli errori, e contradittioni.

16. c. la dottrina dell' Euangelio, che è vn segreto incomprensibile all'huomo di sua natura; per laquale è insegnata, e prodotta la vera pietà, conoscenza, amore, e seruigio spiritual di Dio.

* c. il Figliuolo eterno di Dio, vero Dio col Padre, ha assunta la natura humana, & in quella è apparito al mondo: Gio. 1, 14. 1. Gio. 1, 2. * c. è stato approuato, e dimostrato chiaramente cio ch'egli è, contro a' falsi giudicij, contradittioni, e calonnie del mondo, per gli effetti singolari della sua natura diuina, detta qui Spirito; e principalmente per la sua risurrettione: vedi Matt. 11, 19. Luc. 7, 35. Rom. 1, 4. 1. Piet. 3, 18. * c. ha mostrato loro il compimento delle promesse di Dio intorno al Messia, ilche essi intentamente aspettauano, e disiderauano: Efes. 3, 10. 1. Piet. 1, 12.

* Luc. 24, 51. Fat. 1, 9. v. 1. c. lo Spirito santo, nelle profetie proposte per sua riuelatione dagli Apostoli, e Profeti di que' tempi: vedi 2. Tess. 2, 3. 2. Tim. 3, 1. 2. Piet. 3, 3. 1. Gio. 2, 18. Iud. 18.

* c. ad istinti, e mouiméti proceděti dallo spirito maligno, per liquali alcuni proporranno dottrine false, sotto nome d'ispirationi dello Spirito santo.

2. c. laquale per lo suo vitio, e corruttione, è data da Dio in senso reprobo, & ha perduto ogni sentimento, e sano giudicio dello stato suo; a guisa di membro, o carne, laquale, applicatole il cauterio, muore del tutto, e cade: vedi Rō. 1, 28. Efes. 4, 19. Iud. 12.

3 c. sotto spetie di maggior santità: vedi Col. 2, 22, 23.

* c. iquali soli hanno ragione legittima appo Iddio, d'usar le sue creature.

4. tende ragione perche quel diuietare i cibi sia dottrina diabolica, e falsa. * c. per se stessa è d'uso puro, e lecito, quanto è alla coscienza appo Iddio: Rom. 14, 20. 1. Cor. 10, 25. Tit. 1, 15.

5. c. l'uso di essa è renduto santo, e puro; prima, rispetto alle creature istesse, per l'ordine, e volontà di Dio, dichiarata nella sua parola, e considerata, & appresa per fede; cioè, che esse son per l'huomo; e che la ragione sopra esse ch'egli ha perduta per lo peccato, gli è restituita in Christo: onde nell' vso delle creature non v'è alcuna contaminatione, essendo a cio ordinate da Dio: poi, rispetto a colui che l'usa, per la preghiera, inquanto che questo è il mezo da Dio ordinato da potere applicare a se in sana coscienza i beni di Dio, puri per se stessi; riceuendogli di sua mano, e di sua buona volontà, e non vsurpandogli furtiuamente, anzi facendonegli così vna religiosa riconoscenza, e rendendogliene gratie: & anche inquanto che per essa i fedeli chieggiono a lui solo tutta la benedittione, e virtù, onde non contaminano le viuande con dipender da esse, e non da Dio solo. 6. c. ti prouerai tale.

* vedi 2. Tim. 3, 14, 15. * altri, con istudio, e perseueranza seguitata. 7. c. vane imaginationi humane, come se nell'austerità esterna della vita, in astinenze, digiuni, vigilie, &c. (lequali cose egli chiama esercitij corporali) consistesse gran santità appo Iddio: 1. Tim. 1, 4. Tit. 1, 14. 8. c. inquanto che tutto l'utile che il fedele ne puo trarre, è di macerar gli appetiti esterni, e sensuali 1. Cor. 9, 27. ma non puo per quella maniera santificare ne purgare il cuore, & i pensieri, & affetti interni, come per la pietà, posta nella viua fede, timore, & amor di Dio. 9. 1. Tim. 1, 15.

10. c. per ottener la benedittione, e'l fauor di Dio, promesso alla pietà, in questa, e nell'eterna vita, sofferiamo di grado la croce, le persecutioni, e gli obbrobrij del mondo per lo nome di Christo; confidandoci nelle promesse infallibili di Dio, ilquale se conserua in generale tutti gli huomini, molto più haurà cura che nulla auuenga a' suoi figliuoli, senon alla salute loro eterna.

* Sal. 36, 7. e 107, 2, 10, 17. &c. 12. c. non far sì, che la tua età giouenile ti renda per alcuna maniera meriteuolmente dispregieuole, anzi rendila veneranda per le tue virtù.

uersatione,

uersatione, in carità, *in ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi *alla lettura, *all'esortatione, alla dottrina, finche io venga.

14 *Non mettere a non calere *il dono che è in te, che t'è stato dato *per profetia, con *l'impositione delle mani del collegio *degli Antiani.

15 *Medita queste cose, e vaca ad esse; accioche il tuo auanzamento sia manifesto *fra tutti.

16 Attendi a te stesso, & alla dottrina: persevera in queste cose: percioche, facendo questo, *saluerai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

CAP. V.

L'Apostolo esorta Timoteo d'esser moderato nelle riprensioni, 3 d'honorar le sante vedoue, lequali, se hanno de' parenti, deono da loro esser souuenute; 9 ordinando che sol quelle, che son priue d'ogni sussidio, che son d'età di sessant'anni, che son di prouata carità, e pietà, sieno ammesse all' vfficio di diaconesse, sostentate dalla Chiesa; e cio che si conuien fare all'altre: 17 poi raccomanda il douer della Chiesa inuerso i conduttori di essa, 19 mostra come egli dee procedere in correggergli, & ordinargli, 23 e lo conforta ad hauer cura della sua sanità.

NOn isgridar l'attempato, ma esortalo come padre; i giouani, come fratelli:

2 Le *donne* attempate, come madri; le giouani, come sorelle, in ogni castità.

3 Honora le vedoue, *che *sono* veramente vedoue.

4 *Ma se alcuna vedoua ha figliuoli, o nepoti, imparino essi *imprima d'usar pietà inuerso que' di casa sua, e rendere il cambio a' loro *antenati; percioche questo è buono, & accetteuole nel cospetto di Dio.

5 Hor quella, che è veramente vedoua, e lasciata sola, spera in Dio, e *persevera in preghiere, & orationi, notte, e giorno.

6 Ma quella, che *stà in delitie, viuendo *è morta.

7 *Anche queste cose annuntia, accioche sieno irriprensibili.

8 *Che se alcuno non prouede a' suoi, e massimamente a que' di casa sua, egli *ha rinegata la fede, & è piggiore che *vn' infedele.

9 Sia la vedoua *assunta nel numero *delle vedoue*, non di minore età, che *di sessant'anni, laquale *sia stata moglie d'un *sol* marito:

10 Che habbia testimonianza d'opere buone, *se ha nudriti i figliuoli, se ha albergati forestieri, se ha *lauati i piedi de' santi, se ha souuenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma *rifiuta le vedoue più giouani: percioche, dopo che *hanno lussuriato contra Christo, vogliono maritarsi.

12 *Hauendo condannatione, percioche hanno rotta la prima fede.

13 Et insieme anchora, *otiose, imparano ad andare attorno per le case: e non solo otiose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando le cose che non si conuengono.

14 Io *voglio adunque *che le giouani vedoue si maritino, facciano figliuoli, *sieno madri di famiglia, non dieno *all' auuersario alcuna occasione di vituperio.

15 Conciò sia cosa che già alcune *si sieno disuiate dietro a Satana.

16 Se alcun' huomo, o donna fedele, ha delle vedoue, souuenga loro, e non sia la Chiesa grauata, accioche possa souuenir *quelle, che *son* veramente vedoue.

17 *Gli Antiani, che soprastanno bene, sieno reputati degni di *doppio honore;

*c. in santo zelo, & in tutti i veri mouimenti, & effetti dello Spirito di rigeneratione.

13. c. allo studio della Scrittura sacra.

*sotto queste due parti comprĕde tutto'l ministerio Euangelico.

14. 2. Tim. 1, 6.

*c. la vocatione d'Euangelista, & i doni conuenienti ad essa: 1. Cor. 12, 28. Efes. 4, 11.

*c. hauendo Iddio dichiarata la sua volontà intorno a te, nõ per voti, e giudicio d'huomini, secondo l'elettioni Ecclesiastiche ordinarie; ma per riuelation profetica, & oracolo diuino, significato alla Chiesa p bocca di profeti: 1. Tim. 1, 18.

*vedi Fat. 6, 6.

*c. de' pastori, & altri cõduttori della Chiesa: vedi Fat. 11, 30.

15. o, Adoperati in queste cose.

*o, in ogni cosa.

16. c. scamperai la condannatione di nõ hauer procurata la salute dell' anime a te commesse, ad ogni tuo potere: Ezec. 33, 9 seguirai la certissima via della tua vocatione da peruenire alla piena possessione della salute eterna: Filip. 2, 12. e sarai strumento della salute de' tuoi vditori: Rom. 11, 14. 1. Cor. 9, 22.

3. c. che hanno le vere qualità dell'animo, e le virtù conuenienti a vedoue Christiane; & anche sono priue d'ogni sussidio humano: vedi v. 5. e 16.

4. vuol dire, A te Timoteo, pastor della Chiesa, cõuiene honorarle, ma il sostentamento è loro douuto da' figliuoli, o nepoti, se ne hanno, che possano lor souuenire. *c. auanti che la Chiesa ne sia grauata, v. 16. *o, progenitori. 5. vedi Luc. 2, 37. e 18, 1.

6. c. viue lasciuamente, in morbidezze, e piaceri carnali. *c quanto è al sentimẽto, a' mouimenti, & operationi della vita spirituale, posta nella vera pietà, e cõgiuntion con Dio. 7. c. oltre alle dette cap. 4, 11. 8. conferma il detto v. 4. *c. fa vn' atto del tutto contrario, & incompatibile con la vera fede, dellaquale fa professione: vedi 2. Tim. 3, 5. Tit. 1, 16.

*c. alquale la natura sola detta q̃sto douer di pietà inuerso i parẽti: e'l quale anchora è meno dannabile, per esser priuo del lume della verità.

9. c. ammessa ad esser sostentata dalla Chiesa, impiegandosi ella a vicenda nel diaconato, e cura de' poueri, infermi, stranieri, &c. lasciata ogni altra occupatione: vedi Fat. 6, 1. Rõ. 16, 1.

*c. parte per schifare ogni cagione di scãdolo, parte anchora, accioche, essendo più giouani, e venendo a voler rimaritarsi, la Chiesa non restasse defrodata del seruigio, alquale s'obbligauano ad essa, che patteggiaua cõ loro di nudrirle sotto quella conditione.

*c. non habbia per cagione ingiusta, o insufficiente, fatto diuortio col legittimo marito, e non si sia congiunta con vn' altro, viuente il primo: quali diuortij di mariti, e di mogli, erano all'hora molto vsati. Altri intendono che si sia ritenuta in vedouanco, dopo la morte del primo marito: ilche era proua d'animo continente. 10. c. se ha mostrato studio, e carità, in alleuare i propri figliuoli: o, secondo altri, se ha ella stessa durata la fatica di lattargli. *secondo l'usanza di que' luoghi, e tempi, quando altri venìua di viaggio: e sotto questo atto di carità, si comprendono tutti gli altri. 11. c. da quell' vfficio, e beneficio publico: v. 9. *c. son viuute in morbidezze, e lasciuie, ribellandosi a Christo, & al suo Spirito, e violando la fede datagli di seruir nel grado loro alla sua Chiesa con ogni purità.

12. c. essendo dannabili, percioche, obbligatesi prima al seruigio della Chiesa, annullano quella precedente promessa per la seguente del matrimonio, ilquale non poteua stare con quel ministerio. 13. c. scioperate di facende proprie famigliari.

14. c. ordino per autorità Apostolica: 1. Tim. 2, 8. *questo è vn precetto generale di cio che il più conuiene a quell'età e conditione, senza obbligar però tutte ad vna ad vna, ma solo secondo le circostanze particolari: 1. Cor. 7, 8, 9. *o, reggano famiglia. *c. al diauolo, & a tutti i suoi seguaci, nimici della Chiesa: vedi 1. Tim. 3, 7. 15. c. per manifesta dissolutione, e lussuria, dellaquale è autore principale, & istigatore, il diauolo: o, secondo altri, per rinegamento della fede; per liberamente soddisfare a' loro appetiti carnali. 16. vedi a v. 3.

17. comprende tutti coloro, a cui era imposto il gouerno della Chiesa, de' quali alcuni amministrauano con publica autorità la parola di Dio, & i sagramenti: altri erano solo aggiunti al pastore per vigilar sopra i costumi, trattar la disciplina Ecclesiastica, e le correttioni, & ammonitioni priuate, e cose simiglianti: Rom. 12, 8. 1. Cor. 12, 28. *c. sopra quello che si dee rendere ad altre persone, che ne son degne nella Chiesa, quali erano le sante vedoue, v. 3. hor sotto l'honore, si comprende l'honoreuole nudrimento, e tutti gli altri vfficij, come proua il v. seguente.

massim

massimamente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

18 Percioche *la Scrittura dice. Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia: e, *L'operario è degno del suo premio.

19 *Non ammettere accusa contra l'Antiano, senon in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, *nel cospetto di tutti. *que' che *peccano; accioche gli altri anchora habbiano timore.

21 *Io ti scongiuro dauanti a Dio, e'l Signor Iesu Christo, e gli Angeli eletti, che tu osserui queste cose *senza pregiudicio, non facendo nulla con pendere in vna parte.

22 *Non imporre tosto le mani ad alcuno, e *non partecipare i peccati altrui: conserua te stesso puro.

23 Non ber più per l'innanzi acqua sola, ma vsa vn poco di vino, per lo tuo stomaco, e le frequenti tue infermità.

24 *D'alcuni huomini i peccati son manifesti, andando innanzi a giudicio: ad altri anchora seguitano appresso.

25 Simigliantemente anchora, le buone opere *d'alcuni* son manifeste: e quelle che sono altrimenti, non possono essere occultate.

CAP. VI

S. Paolo ammonisce i serui del douer loro inuerso i signori, massimamente fedeli: 3 riproua, e condanna ogni dottrina diuersa dalla sua, e l'auaritia de' falsi dottori; 11 esortando incontrario Timoteo alle vere virtù Christiane, e pastorali; & a proseguir con ogni Zelo, e fedeltà, la sua vocatione insin' al fine; 17 & ad auuisare i ricchi di ciò che conuien loro fuggire, e fare, 20 & a conseruar pura la dottrina della verità.

TVtti *i serui, che sono sotto'l giogo, reputino i lor signori degni d'ogni honore; accioche *non sia bestemmiato il nome di Dio, e la Dottrina.

2 E quelli, che hanno signori fedeli, non gli sprezzino, perche sono *fratelli: anzi molto più *gli* seruano, percioche sono fedeli. e *diletti, iquali *hanno appreso il beneficio. Insegna queste cose, & esorta.

3 Se alcuno *insegna diuersa dottrina, e non s'accosta alle *sane parole del Signor nostro Iesu Christo, & alla dottrina *che è* secondo pietà;

4 Esso è gonfio, *non sapendo nulla, ma *languendo intorno a quistioni, e risse *di parole, *dellequali nascono inuidia, contentione, maldicenze, mali sospetti;

5 Peruerse disputationi *d'huomini corrotti della mente, e priui della verità, *che stimano la pietà esser guadagno: *ritrahiti da cotali.

6 Hor veramente la pietà, *con contentamento d'animo, *è gran guadagno.

7 *Conciò sia cosa che non habbiamo portato nulla nel mondo, *è* chiaro che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 *Hor' hauendo da nudrirci, e da coprirci, *saremo di ciò contenti.

9 Ma *coloro, che vogliono arricchire, caggiono in tentatione, & *in laccio, & in molte concupiscenze insensate, e nociue, lequali affondano gli huomini in distruttione, e perditione.

10 Percioche la radice di tutti i mali è la cupidigia del denaro: allaquale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si sono fitti *in molte doglie.

11 Ma tu, o *huomo di Dio, fuggi queste cose; e procaccia giustitia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 *Combatti il buon combattimento della fede, *apprendi la vita eterna, allaquale sei stato chiamato, & hai fatta la buona *confessione dauanti a molti testimoni.

18. Deut. 25, 4. 1. Cor. 9, 9. * detto prouerbiale, allegato da Christo, Mat. 10, 10. Luc. 10, 7.

19. c. non prestarui fede, per venire a riprenderlo, e correggerlo nella raunanza ecclesiastica, senon che'l fatto ti sia prima ben certo, e prouato a bastanza: parte, perche quelle persone sono il più sottoposte a molti odi, e calonnie: parte anchora perche l'vfficio loro richiede che la lor fama sia intiera, e l'esser sol tenuto capace di vitio notabile, la macchia: oltre che, conuiene, per la degnità del carico, hauerne santa oppenione, fin che apparisca di certo il contrario.

20. c. in piena raunanza: vedi Matt. 18, 17. 2. Cor. 2, 6. * mostra che intenda de' sopradetti Antiani. * c. commettono qualche scandoloso, e publico eccesso, o fallo.

21. 1. Tim. 6, 13.

2. c. spirituali in Christo, ilche non contraria le differenze de' gradi, stati, e conditioni mondane. * c. da Dio, e da' fedeli, di quell' amor fraterno, e Christiano. * c. per fede hanno abbracciata la gratia di Dio in Christo.

3. vedi 1. Tim. 1, 3, 4. * c. lequali sono sincere, e pure; & insieme recano la vera vita, e sanità spirituale, all'anima: Sal. 19, 8. 1. Tim. 1, 10. 2. Tim. 1, 13.

4. vedi 1. Cor. 8, 2. * c. a guisa di persone, che si pascono di cibi friuoli, o nociui: ouero, a guisa d'infermi anfaneggiando, e farneticando: o, passionato della mente: hor questo è opposto alla sanità della verità celeste: v. 3. * c. di cose di nulla, senza sustanza d'alcuna cosa soda. * 2. Tim. 2, 23. Tit. 3, 9.

5. 2. Tim. 3. 8.

* c. senza essere appassionato, o preoccupato d'alcun' affetto di fauore, o disfauore, secondo ilquale tu habbi già appo te formata la sentenza, che dei dare, senza riguardare al merito, e giustitia della causa. Altri, senza anteporre l'uno all' altro. 22. c. non ordinare leggiermente alcuno in carico Ecclesiastico, senza sufficiente proua, e conoscenza: vedi Fat. 6, 6. * c. non far sì, che ti sieno meriteuolmente imputati i falli di persone così promosse: ouero, se altri sono autori di questa temerità, nò acconsentir loro, anzi oppuonuiti. 24. pare che questo sia aggiunto per confermare il precetto del v. 22. di nò precipitar le vocationi Ecclesiastiche: percioche d'alcuni i mali costumi sono per modo notorij, che si parano innanzi ogni volta che si trama di essi, onde si ha giusto fondamento di giudicar prontamente di loro, e riprouargli: in altri sono occulti, e non vengono a notitia, senon per successo di tempo: onde si richiede spatio di proua, auanti che ammettergli ad vfficij sacri: all' incontro, la pietà e santa vita d'alcuni è palese, e prouata in maniera, che si possono, senza altro esame de' costumi, ammettere: & in quelli, che non sono anchora così noti, il tempo non oscura le lor virtù, anzi le mette in chiara luce: Sal. 37, 6. Marc. 4, 22. Luc. 8, 17. v. 1. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. Tit. 2, 9. 1. Piet. 2, 18. * c. come se Iddio per l'Euangelio fosse autore di ribellione, e di confusion degli ordini, e ragioni ciuili: Tit. 2, 5, 8.

* c. che fanno della dottrina Christiana, che è la dottrina della pietà, vn' arte da far lor profitto: Tit. 1, 11. 2. Piet. 2, 3. * 2. Tim. 3, 5. Tit. 3, 10. 6. c. laquale è sempre congiunta con vn' animo contento della sua sorte: Filip. 4, 11. ouero, con quanto basta per le necessità: la promessa di che ha la vera pietà: 1. Tim. 4, 8. * ma non di beni corruttibili, secondo l'oppenione di que' falsi dottori; anzi di celesti, e spirituali, il cui tesoro è in Christo solo: Matt. 13, 44. 45. Filip. 3, 7, 8. 7. pruoua che la pietà sola è il vero guadagno, e tesoro, percioche ha le promesse de' beni eterni, là doue tutti gli altri beni son tolti per la morte al possessore: Iob 1, 21. Sal. 49, 18. Ecc. 5, 15. 8. qui dà la regola del contentamento detto nel v. 6. vedi Luc. 12, 15. * c. conuiene che siamo: o, queste cose ci basteranno. 9. Pro. 15, 27. e 20, 21. e 28, 20. * c. nell' insidie del diauolo, ilquale per quella cupidigia ingorda gli irretisce, e trae in graui peccati, e quindi in perditione eterna. 10. come in tormenti, & angoscie di coscienza, in ansietà, e trauagli di corpo, e di mente, &c. 11. c. seruidor di Dio, retto dal suo Spirito: vedi 1. Sam. 2, 27. 2. Tim. 3, 17. 12. vedi 1. Cor. 9, 25, 26. 1. Tim. 1, 18. 2. Tim. 4, 7. * c. studiati, e perseuera nella tua vocatione, in maniera che, secondo le promesse di Dio, tu giunga il pallio della vita, e gloria eterna: Filip. 3, 12, 14. 2. Tim. 2, 5. * intende la promessa solenne, e la protestatione fatta da Timoteo, o nel suo Battesimo, o quando fu ordinato Pastore della Chiesa, di volersi del tutto consecrare, & adoperar fedelmente, & ad ogni potere, al seruigio di Dio.

13 *Io t'ingiungo *nel cospetto di Dio, ilquale *viuifica tutte le cose; e di Christo, che *testimoniò dauanti a Pontio Pilato la buona confessione;

14 Che tu osserui *questo comandamento, *essendo* immacolato, & irriprensibile, *fin' all' apparitione del Signor nostro Iesu Christo:

15 Laquale a' suoi tempi mostrerà *il beato, e solo Principe, *il Rè de i rè, e Signor de' signori;

16 Ilqual *solo ha immortalità, *&* habita *vna luce inaccessibile, *ilquale niun' huomo ha veduto, ne puo vederlo; al quale *sia* honore, &*imperio eterno. Amen.

17 Annuntia a' ricchi nel presente secolo, che non sieno d'animo altiero, che non pongano la loro speranza nell' incertitudine delle ricchezze, ma nell' Iddio viuente, ilquale ci porge douitiosamente ogni cosa, per goderne.

18 Che facciano del bene, che sieno ricchi in buone opere pronti a distribuire, *comunicheuoli:

19 *Riponendoti per tesoro *vn buon fondamento per l'auuenire, accioche *apprendano la vita eterna.

20 O Timoteo, *guarda *il diposito, *schifando le profane vanità di parole, e le oppositioni della falsamente nominata scienza:

21 Dellaquale alcuni facendo professione, *hanno fallito intorno alla fede. La gratia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta di Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

[margin:] 13. 1.Tim. 6, ... * c. hauendo ... Iio non so... per testimò... io, ma an... iora per au... ore, & appro... atore di cio ... he t'ordino: ... alla presen... a della cui ... aestà io ti ... hiamo, accio... he per essa tu ... mosso ad v... a riuerente obbidienza, & osseruanza di cioche per parte sua t'impongo.

* c. dà, e conserua l'essere, e la vita ad ogni creatura: ouero, ilquale suscita da' morti tutte le cose: c. tutti i fedeli: come Efes. ..., 10. Col. 1, 20. onde, come da lui fauoreuole si dee sperare ogni bene temporale, & eterno; così da lui adirato si dee temere ogni male. * c. confermò, e suggellò fin' alla morte stessa, allaquale fu sententiato da Pilatò, la dottrina professata sempre: onde non solo fu esemplo di costanza a tutti i fedeli, Ebr. 12, 2. 1.Piet. ..., 21. ma anchora gli obbligò ad essa. 14. c. il detto v. 11, 12. ouero in generale tutti i precetti datigli in questa epistola. * vedi Filip. 1, 6, 10. 1. Tess. 3, 13. e 5, 23. 15. c. Iddio, solo souràno, assoluto, & vniuersale Signor del mondo. * questi titoli Apoc. 17, 14. e 19, 16. sono attribuiti a Christo, percioche è vero Dio col Padre, delquale qui parla S. Paolo. 16. c. è solo eterno per se stesso, non per beneficio d'altri, come le anime degli huomini, e gli Angeli. * c. vna gloria, allaquale per se stesso niuno puo peruenire, se Iddio medesimo non la riuela, e communica. * Gio. 1, 18. 1. Gio. 4, 20.

* vuol dire che al suo imperio sia renduta da tutti la riconoscenza, vbbidiēza, suggettione, e gloria conueniente: vedi Apoc. 1, 6. e 5, 13. Altri, potenza. 18. c. volenterosi à comunicare il loro con altri: o, compagneuoli: non superbi, e sdegnosi. 19. *Matt.* 6, 20. Luc. 12, 33. e 16, 9. * c. stabile, saldo, & infallibile argomēto, e materia di sperare i veri beni eterni, secondo le promesse di Dio: cioè, per la fede, & ogni buona opera. * c. possano giungerui: vedi v. 12. 20. 2. Tim. 1, 14. * c. l'Euangelio che t'è fidato da Dio; insieme col talento de' doni a[ppar]tenenti alla predication di esso. * 1. Tim. 1, 6. e 4, 7. e 6, 4. 2. Tim. 2, 16, 18. 21. c. sono errati dal vero segno della dottrina della fede Christiana.

LA II. EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO.

Questa epistola è del medesimo suggetto che la precedente. S. Paolo, prigione a Roma, e vicin del suo martirio, scriue dinuono a Timoteo, come per suggellare, e confermare per vna vltima volta, tutta la sua dottrina, ammonitioni, & esortationi passate; & armarlo contro alla tentatione, e scandolo della sua soprastante morte. Dunque, lodata imprima la fede di esso, nellaquale era stato alleuato da fanciullo, l'esorta caldamente di perseuerare in essa, e nell' vfficio di pastore commessogli: & accioche non fosse turbato per le sue afflittioni, dichiara qual fosse la sua fede, consolatione, gloria, vittoria, e trionfo in esse: commenda, e benedice Onesiforo: ammonisce Timoteo di ordinar pastori fedeli, di prepararsi alla croce, mostrandone il frutto eccellentissimo, e la felicissima, e certissima riuscita: di seruar purità, e dirittura nell' insegnar la verità di Dio, schifando le profane quistioni, e contese, onde nascono heresie, qual' era quella d' Hemeneo, e di Fileto, che negauano la futura risurrettione: contra ilqual pericolo rassicura i fedeli, per la loro elettione, ratificata per la lor santificatione, allaquale si deono del continuo studiare: & a quella conforta Timoteo, & insieme ad esser benigno nell' insegnare, e correggere. Poi predice le graui corruttioni, che auuerrebbero nella Chiesa, e contra quelle arma Timoteo per la rammemoration della sua dottrina, & esemplo, esortandolo efficacemente all' esercitio fedele, e continuo, della sua vocatione, raccomandandogli la Chiesa di Dio, il cui ministerio poco stante era per deporre, insieme con la vita, nel suo volenteroso, e glorioso martirio. In fine, ordinatogli che venga quanto prima a trouarlo, gli dà auuiso dello stato suo.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Timoteo, commenda la sua fede, 6 e l'esorta d'inanimarsi per la virtù dello Spirito santo, nella sua vocatione, e di non ismarrirsi per le afflittioni della Chiesa, e sue, 12 dellequali dichiara la cagione, e qual fosse la sua fede in esse: 13 poi l'ammonisce d'esser fedel guardiano della purità dell'Euangelio; 15 e, rammemorandogli come era stato da tutti gli altri abbandonato, commenda, e benedice Onesiforo, che l'haueua souuenuto.

PAOLO, Apostolo di Iesu Christo per la volontà di Dio, * secondo la promessa della vita, *che è in Christo Iesu:

2 A Timoteo, figliuol diletto, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Christo Iesu.

3 *Io rendo gratie a Dio, alquale seruo, *fin da' miei antenati, in pura coscienza; (secondo che non resto mai di ritener la memoria di te nelle mie orationi, notte, e giorno:

4 *Disideroso di vederti, ricordandomi delle tue *lagrime, accioche io sia ripieno d'allegrezza.)

5 Riducendomi a memoria la fede non finta che è in te, laquale prima habitò in Loide tua auola, & * in Eunice tua madre: hor son persuaso che *habita* in te anchora.

6 * Per laqual cagione io ti rammemoro che tu rauuiui il dono di Dio, ilquale è in te *per l'impositione delle *mie mani.

7 *Conciò sia cosa che Iddio non ci habbia dato spirito di timore, ma di forza, e *d'amore, e *di correttione.

8 * Non recarti adunque a vergogna *la testimonianza del Signor nostro, ne me *suo prigione: anzi *partecipa l'afflittioni dell'Euangelio, *secondo la virtù di Dio:

9 Ilquale ci ha saluati, e ci ha chiamati per *santa vocatione, *non secondo le nostre opere, ma * secondo'l proprio proponimento, e gratia, che ci è *stata data in Christo Iesu auanti i tempi de' secoli.

10 Et hora è stata manifestata per l'apparitione del Saluator nostro Iesu Christo, che *ha distrutta la morte, & ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, *per l'Euangelio:

11 *A che io sono stato posto banditore, & Apostolo, e dottor de' Gentili.

12 *Per laqual cagione anchora io soffero queste cose, ma non me ne vergogno: percioche io so a cui ho creduto, e son persuaso ch'egli è potente da guardare *il mio diposito *per quel giorno.

13 Ritieni la forma espressa delle *sane parole, lequali tu hai da me vdite, *in fede, e carità, che è in Christo Iesu.

14 *Guarda il buon diposito, *per lo Spirito santo, che habita in noi.

15 Tu sai questo, che *tutti quelli che *sono* nell'Asia, si son ritratti da me, de' quali è Figello, & Ermogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d'Onesiforo, percioche spesse volte m'ha ricreato, e non s'è vergognato della mia *catena:

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente m'ha cercato, e m'ha trouato.

18 Concedagli il Signore di trouar misericordia *appo'l Signore in quel giorno: quanti seruigi anchora egli *habbia fatti in Efeso, tu'l sai molto bene.

CAP. II.

S. Paolo conforta Timoteo, 2 l'ammonisce d'ordinar fedeli pastori, 3 d'esser costante nell'afflittioni per Christo, 14 d'esercitar fedelmente la sua vocatione, schifando vane, e profane disputationi, onde già era nata l'heresia d'alcuni, che negauano la futura risurrettione, e seduceuano molti, 19 contro alqual pericolo rassicura i fedeli per la loro elettione, laqual però dee esser ratificata in loro per la vera santificatione, 22 alla quale, 24 & alla benignità nel suo vficio, esorta Timoteo.

v. 1. c. siccome Iddio già promise la vita eterna in Christo, che doueua prender carne humana, così m'ha dell'adempimento di questa promessa costituito Apostolo, e predicatore. * c. dellaqual vita il fondamento, la cagione, e fonte vnica, è Christo; e da lui solo, mediante la fede, deriua nelle sue membra. 3. vedi Rom. 1, 8. Efes. 1, 15. Filip. 1, 3. * c. seguendo la fede, e la religione di tutti i veri Ebrei antichi, iquali adorauano il solo vero Dio, & haueuano la fede intenta al Messia promesso: vedi Fat. 24, 14. 4. vedi Rom. 1, 11. 1. Tess. 2, 17. * c. sparse o per vero, & interno sentimento di pietà, d'amor di Dio, dolor del peccato, zelo feruente &c. ouero, per cordoglio della partita di S. Paolo.

* c. sostenuto per la forza del suo Spirito. 9. c. diuina, e celeste, non humana, o mondana: o, per laquale siamo santificati. * Rom. 9, 11. Tit. 3, 5. * Rom. 8, 28. * c. laquale Iddio ci ha ab eterno comunicata, eleggendoci per essa a salute, & accettandoci per suoi; hauendo insieme ordinato Christo, per vnico mezo, e fondamento dell'esecution di quel suo decreto: Efes. 1, 4. e 3, 11. Tit. 1, 2. 1. Piet. 1, 20. 10. c. ha annullata del tutto la morte eterna per li fedeli, toltane la cagione, che è il peccato, per lo sacrificio, e soddisfattion della sua morte: & anche ha tolta alla morte corporale ogni stimolo di maledittione, e la forza di ritener in perpetuo le sue membra: 1. Cor. 15, 54. 55. Ebr. 2, 14. * c. inquanto che in quello Christo presenta tutti i suoi beneficij ad apprendere, e partecipar per fede. 11. 1. Tim. 2, 7. 12. vedi Efes. 3, 1. * c. la gloria, e la corona della vita eterna, che è già mia di ragione, per sua gratia: ma non anchora di perfetta possessione: laquale egli fedelmente mi guarda, per darmela al suo tempo: 2. Tim. 4, 8. * c. della venuta di Christo in giudicio: o, fin' a quel giorno. 13. vedi 1. Tim. 6, 3. * per queste parole significa o le due principali parti della dottrina Christiana: o, le due virtù, con lequali gliele haueua insegnata, come 1. Tim. 1, 14. o, con lequali egli la doueua ritenere. 14. 1. Tim. 6, 20. * c. per la virtù, e gratia dello Spirito santo, laquale per cio dei studiosamente adoperare. 15. c. i Christiani Asiatici, che erano stati appresso di lui: 2. Tim. 4, 10. 16. 16. vedi Fat. 28, 20. Efes. 6, 20. 18. c. appo se stesso: ouero vuol dire, che per merito del Figliuolo troui gratia appo'l Padre. * c. a me: o in generale a tutta la Chiesa.

5. vedi Fat. 16, 1. 2. Tim. 3, 15. 6. c. poi che hai il dono della fede, che è la radice d'ogni opera buona, e senza laquale vana è ogni esortatione; & anche perche per quel singolar dono sei vie più obbligato a Dio, io t'ammonisco che tu nudrichi, eccíti, & accenda viè quel lume, e fuoco de' doni dello Spirito santo, e principalmente di quelli che appartengono al sacro ministerio: vedi 1. Tess. 5, 19. 1. Tim. 4, 14. * secondo che a quella cerimonia Iddio aggiungeua in que' tempi la sua gratia in comunicare i doni miracolosi del suo Spirito: Fat. 8, 17. e 19, 6. * insieme con altri pastori, & antiani: 1. Tim. 4, 14. 7. vuol dire, Rauuiua il dono di Dio, per non lasciarlo spegnere, ne soffogare dal timor carnale: percioche questo non è mouimento dello Spirito santo, anzi del tutto contrario. Hor dice questo, perche lo stato suo calamitoso poteua hauer molto auuilito l'animo di Timoteo. * c. di Dio, e di Christo, per loquale il fedele accesso, francamēte sofferisce ogni auuersità. * c. d'una certa moderatione di tutti i torbidi affetti, per laquale l'huomo è ridotto ad vna vera sanità, e tranquillità di mente, a che la paura è del tutto contraria. Altri, di prudenza, o d'animo riposato. 8. Rom. 1, 16. 2. Cor. 4, 1. * così nomina o l'Euangelio, o la libera predicatione, e confession di esso: vedi 1. Tim. 2, 6. * Efes. 3, 1. * c. dispuonti a sostenere animosamente, di grado, e lietamente, la parte tua della croce, che è aggiunta alla profession dell'Euangelio: ouero, testimonia publicamente che nella causa dell'Euangelio, per loquale io soffero, tu hai ogni cosa comune meco: vedi Filip. 1, 7. e 4, 14.

v.1.c. nel vivo sentimento, e ferma apprensione della paterna beniuoglienza di Dio, laquale, per amor di Christo, egli comunica a tutte le membra di esso: ouero, nella virtù, doni, & operationi dello Spirito santo, proprio di tutti quelli che son veramente inestati nel corpo mistico di Christo.

2. c. la dottrina della fede, e gl'insegnamenti appartenenti alla predication di essa.

* c. non solo ammaestragli spetialmente in esse, ma anchora dà loro cura, & autorità publica di osseruarle, cõtinuarle, & insegnarle nella Chiesa: che è l'ufficio de' pastori.

* 1.Tim.3,2. 1. Tim. 2, 24. Tit.1,9.

3. questo dipende dal v.1.

* 2.Tim.1,8.

4. c. è al soldo altrui per seruirlo in guerra.

TV adunque, figliuol mio, sij fortificato *nella gratia, che è in Christo Iesu.

2 E *le cose, che hai udite da me, presenti molti testimoni, *commettile ad huomini fedeli, iquali sieno *sofficienti ad ammaestrare anchora altri.

3 *Tu adunque *sofferi afflittioni, come buon guerrier di Iesu Christo.

4 Niuno, che *milita, s'impaccia nelle *facende della vita, acciochè piaccia a colui che l'ha soldato.

5 Et anche, se alcun *combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.

6 Conuiene che'l lauoratore, faticando imprima, riceua i frutti.

7 Puon mente alle cose che dico: * percioche *io prego* il Signore *che* ti dia intendimento in ogni cosa.

8 Ricordati *che è risuscitato da' morti Iesu Christo, *che è* della progenie di Dauid, secondo il mio Euangelio;

9 * Nelquale io soffero afflittioni fin' a legami, a guisa di malfattore: ma la parola di Dio *non è legata.

10 * Per cio io soffero ogni cosa *per gli eletti, acciochè essi anchora ottengano la salute, *che è in Christo Iesu, con gloria eterna.

11 Certa è *questa parola: conciò sia cosa che, *se muoiamo con *lui*, con *lui* altresì viueremo.

12 Se sofferiamo, altresì con *lui* regneremo; *se *lo* rineghiamo, egli altresi ci rinegherà.

13 * Se siamo infedeli, egli pur rimane fedele: egli non puo * rinegar se stesso.

14 Rammemora queste cose, protestando *nel cospetto di Dio, che non si *contenda di parole, *ilche* a nulla è utile, anzi è per souuertir gli uditori.

15 Studiati di presentar te stesso approuato a Dio, operario che non habbia ad esser confuso, che *tagli dirittamente la parola della verità.

16 Ma *schifa le profane vanità di voci: percioche procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la parola di cotali *andrà rodendo a guisa di cancrena, de' quali è *Himeneo, e Fileto:

18 Iquali *hanno fallito intorno alla verità, *dicendo che la risurrettione è già auuenuta: e souuertono la fede d'alcuni.

19 Ma pure *il fondamento di Dio stà fermo, *hauendo questo suggello, Il Signore conosce que' che son suoi. E, Ritraggasi dall' iniquità chiunque *nomina il nome di Christo.

20 Hor' *in vna gran casa non vi sono solo vasi d'oro, e d'argento; ma anche di legno, e di terra: e *gli vni *sono* ad honore, gli altri a dishonore.

21 Se dunque alcuno * si sarà purificato *da queste cose, *sarà vn vaso ad honore, santificato, & acconcio all'vso del Signore, preparato ad ogni buona opera.

22 Hor fuggi gli appetiti giouenili, e *procaccia giustitia, fede, carità, pace con quelli che inuocano il Signore di cuor puro.

23 E * schifa le quistioni stolte, e *che sono senza ammaestramento, sapendo che generano contese.

24 Hor non conuiene che'l seruidor del Signore contenda, ma che sia benigno inuerso tutti, *atto ad insegnare, che comporti *il male:

25 Che ammaestri cõ mansuetudine quel-

vane, cedose, e litigiose disputationi, che sono senza edificatione: 1. Tim.6,4.

15.c. dispensi conueneuolmente, e fedelmente, in generale, & in particolare, il cibo della parola di Dio: parlar tolto dalla distributione delle viuande, che fa vn padre di famiglia, o maestro di casa.

16. c. ributta, e rifiuta: 1. Tim.6,20.

17.c. vna volta ammessa nell' animo, serperà fin' all' vltima estintion della vita spiritual di esso: & occuperà vn membro della Chiesa, se non vi s'ouuia per tẽpo, s'allargherà per tutto'l corpo, fin' a souuertirlo del tutto.

* 1.Tim.1,20.

18. 1.Tim.6,21.

* mostra che la lor dottrina fosse, che non v'era altra risurrettione, senon la spirituale dell' anime dalla morte del peccato: o'l rinouamento dello stato della Chiesa per l'Euangelio: secondo che la Scrittura vsa spesso così figuratamente questa parola: vedi 1.Cor. 15,12.

* c. in quelle, che sono atte ad impedirlo, o ritrarlo dal suo esercitio. 5. c. ne' publici giuochi, e spettacoli, come alla lotta, allo schermo, &c. 1.Cor.9,25. 7. conferma la sua esortatione; percioche quello studio di Timoteo non sarebbe vano, essendogli da Dio procurato, per le preghiere di Paolo, il successo della vera, & efficace conoscenza, & intelligenza di queste cose. Ouero vuol dire, Io chieggio a Dio questo per te, dunque adoperauiti, secondo la volontà di Dio, acciochè non sia vano il mio disiderio. 8. onde, per la speranza della tua beata risurrettione, e gloria, che dipende dalla sua, tu sij confortato, e sostenuto ne' tuoi trauagli: 2.Cor 4,13,14. 9.c. predicando, & annuntiando ilquale. * c. non puo esser ritenuta, ne impedita: vedi Filip.1,12. 10. c. per la fede, e speranza nella risurrettion di Christo: 1.Cor. 15,30,31,32. * c. non solo per hauer loro predicata la dottrina della salute, ma anchora per dar loro viuo esempio, e confermation nella fede, patienza, perseueranza, &c. vedi 2.Cor.1,6.e 4,15.Efes.3,1,13.Col.1,24. * c. il cui fondamento, e cagione vnica, è Christo: e laquale anchora non si puo conseguire senon essendo incorporato nel suo corpo mistico, per la viua fede. 11. c. che'l Christiano dee sofferir per Christo costante, e volontariamente, come ha detto innanzi. * Rom. 8, 17. 2.Cor.4,10. 1.Piet.4,13. 12.Matt.10,33. 13. c. se gli huomini rinegano Christo, commettono graue dislealtà: ma il medesimo non è di Christo, quando rinega gli huomini disleali: percioche le sue promesse, e patto, sono sotto conditione, laquale gli huomini violando, sciolgono eglino stessi Christo della sua promessa, laquale egli giammai non rompe il primo: vedi Rom.3,3.e 9,6. * c. rinuntiare alla sua eterna, & inuariabile verità. 14.c. inuocando per testimonio, e giudice: vedi 1.Tim.6,13. * c. attendasi

19. c. l'eterna elettione di Dio, che è il fondamento della salute de' fedeli, posto da Dio stesso, non puo essere smossa, ne annullata, si che gli eletti per cotali heresie sieno sodotti, e scadano dalla fede: Matt.24,24. 2.Tess.2,13. * c. essendo l'elettione, per modo di dire, munita del suggello della continua prouedenza di Dio, ilquale siccome per essa ha vna speciale, & infallibile notitia degli eletti, così anchora gli ha in particolar fauore, e cura, (ilche è significato anche spesso per la parola di conoscere) per guardargli d'ogni pericolo della lor salute: & a questo si serue del mezo esterno delle ammonitioni, & esortationi, che ogni fedele s'adoperi a questo da parte sua, schifando ogni cosa contraria in dottrina, & in opere: come Paolo vi ha esortato Timoteo v. 16. * c. professa d'esser fedele, e Christiano. 20. ouuia allo scandolo che quegli apostati erano stati nella Chiesa, che è la casa di Dio; e mostra che in essa vi sono degli eletti, e de' reprobi. * Rom. 9,21. 21. c. per la gratia, e virtù dello Spirito santo, habitante in lui. * c. dalle dette v. 16. e 19. altri, da costoro: c. ritraendosi dalla communione degli empi, e reprobi, quali erano i detti v. 17. * c. per effetto, e realmente, secondo che a cio era ordinato da Dio ab eterno, laquale elettione occulta si manifesta, e ratifica per lo compimento. 22. 1. Tim. 6, 11. 23. 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. Tit. 3, 9. * c. che son vote d'ogni salda, & vtile dottrina: ouero, che non recano alcuna edificatione in fede. 24. 1. Tim. 3, 2. Tit. 1, 9. * c. le ingiurie, & offese, che gli sono fatte.

li *che son disposti in contrario, per prouare se tal'hora Iddio desse loro di rauuedersi per conoscer la verità:

26 Et essi, tornati a sana mente, vscissero del laccio del diauolo, dalquale erano stati presi, per seguir la volontà *di quello.

CAP. III.

S. Paolo predice le graui corruttioni, e vitij, che auuerrebbero nella Chiesa: 6 esortando Timoteo di schifare i sodattori, che già del suo tempo ne erano infetti, la cui maniera, & infelice fine, egli descriue: 10 poi, per la sua dottrina, & esemplo, lo conforta a perseueranza nella dottrina conosciuta della Scrittura santa, 16 la cui eccellenza, & vso egli dimostra, & essalta.

HOr sappi questo, che *negli vltimi giorni*sopragiungeranno tempi difficili.

2 Percioche gli huomini saranno amatori di loro stessi, auari, vanagloriosi, altieri, *bestemmiatori, disubbidienti a padri, e madri, ingrati, scellerati:

3 Senza affettion naturale, mancatori di fede, calonniatori, incontinenti, spietati, senza amore *inuerso i buoni:

4 Traditori, temerari, gonfi, amatori de' piaceri, anzi che di Dio:

5 Hauendo forma di pietà, ma hauendo *rinegata la forza di essa: *anche cotali schifa.

6 *Percioche del numero di costoro sono coloro che s'ottentrano nelle case, e*traggono in cattiuità donnicciuole cariche di peccati, trasportate da varie cupidità.

7 Lequali sempre *imparano, e giammai non possono peruenire alla conoscenza della verità.

8 Hor, come *Ianne, e Iambre, contrastarono a Moise, così anchora costoro contrastano alla verità; huomini *corrotti della mente, *riprouati intorno alla fede.

9 Ma *non procederanno più oltre: percioche la loro stoltitia sarà manifesta a tutti, sicome anchora fu quella di coloro.

10 Ma tu hai *ben compresa la mia dottrina, il mio *procedere, il proponimento, la fede, la patienza, la carità, la sofferenza;

11 Le persecutioni, le afflittioni, quali mi sono auuenute *in Antiochia, *in Iconio, in Listri; quali persecutioni io ho sostenute: e pure il Signore m'ha liberato da tutte.

12 Hor, *tutti quelli anchora, che vogliono viuere piamente *in Christo Iesu, saranno perseguiti.

13 Ma gli huomini maluagi, & ingannatori, *procederanno in peggio, seducendo, & essendo sedotti.

14 Ma tu, dimora nelle cose, che hai imparate, e *dellequali sei stato accertato, sapendo *da chi tu le hai imparate:

15 E che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, lequali ti possono render sauio a salute, per la fede *che è in Christo Iesu.

16 *Tutta la Scrittura è diuinamente ispirata, & *vtile ad *insegnare, a *ridarguire, a *correggere, ad ammaestrare in giustitia:

17 Accioche *l'huomo di Dio *sia perfetto, compiutamente preparato ad ogni buona opera.

CAP. IIII.

S. Paolo esorta caldamente Timoteo al suo vfficio, 3 per la consideratione della futura corruttione, e maluagità degli huomini, 6 e della prossima fine dell'Apostolo, nellaquale per fede s'assicura, e trionfa: 9 gli ordina di venirlo a trouare, 10 l'auuisa dello stato suo, 19 e presenta a lui, & ad altri fedeli, i suoi carteuoli saluti.

IO adunque ti protesto *nel cospetto di Dio, e del Signore Iesu Christo, ilquale ha da giudicare i viui, & i morti, nella sua apparitione, e *nel suo regno;

2 Che tu predichi la Parola, che tu *facci istanza a tempo, *fuor di tempo: riprendi, sgrida, *esorta, con ogni patienza, e dottrina.

3 Percioche verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina; ma, *pizzicando loro gli orecchi, *s'accumuleranno dottori, secondo i propri appetiti:

4 E riuolteranno l'orecchie dalla verità, e si volgeranno alle *fauole.

5 Ma tu, sij vigilante in ogni cosa, *sofferi afflittioni, fa l'opera *d'Euangelista, *fa appieno fede del tuo ministerio.

6 *Percioche, quanto è a me, ad hora ad hora*son per essere offerto a guisa d'offerta da spandere, e soprastà il tempo della mia *tornata a casa.

25. c. che hanno sentimento, & affetto contrario alla verità, ma per ignoranza, & infermità, non per ostinata malitia: Tit. 3. 10, 11.
26. c. di Dio: altri lo riferiscono al diauolo.
v. 1. 1. Tim. 4. 1. 2. Piet. 3. 3. Iud. 18.
* c. alla Chiesa.
2. o, infamatori, e maldicenti.
3. o, del bene.
5. c. annullata in se stessi, e del tutto ributtata da se la vera & interna efficacia di essa, operatrice nel cuore, da rigenerarlo, e santificarlo: vedi 1. Tim. 5, 8. Tit. 1, 16.
* c. come quegli altri 2. Tim. 2, 16, 23.
6. rende ragione della sua esortatione, perche già del suo tempo ve n'erano di tali
* c. per artifici, spauenti di coscienze, false persuasioni, se le rêdono suggette, & arrendeuoli.
7. c. o cose friuole, e false: o con animo mal disposto, e viziato di qual che peruerso affetto.
8. si stima fieno nomi de' magi di Faraone, Esod. 7, 11. iquali S. Paolo puotè risapere o per traditione continuata, o per antichi scritti.
* vedi 1. Tim. 6, 5.

* c. iquali, per le loro oppenioni erronee, e peruerse nella dottrina della fede, sono abbomineuoli a Dio, e deono esser ributtati da tutti: ouero, che hanno perduto ogni sano, e diritto giudicio nelle cose della fede: vedi Rom. 1, 28. Tit. 1, 16. 9. qui parla in particolare di que' seduttori del suo tempo: ma nel v. 13. parla di tutta la lor moltitudine in generale, laquale douea per l'auuenire crescere, & auanzarsi nella Chiesa, come l'effetto n'è seguito.
10. 1 Tim. 4, 6. * altri, ammaestramento. 11. Fat. 13, 50. * Fat. 14, 5, 19.

12. Sal. 34, 20. Fat. 14, 22.
* c. nella comunione del suo corpo mistico, che è la Chiesa, e nella vera professione della fede in lui.
13. vedi a v. 9.
14. altri, che ti sono state fidate, e commesse: vedi 2. Tessal. 1, 10. 1. Tim. 4, 11.
* c. da me, che hai riconosciuto vero Apostolo, guidato, & ispirato dallo Spirito santo, onde nô ti puo mai cader dubbio della verità della mia dottrina, confermata per la sacra Scrittura, nellaquale tu sei essercitato.
15. c. il cui fondamêto, & oggetto vnico è Christo: ouero, che è propria di tutte le vere membra di esso.
16. 2. Piet. 1, 20, 21.
* c. destinata a questo vso.
* c. la vera dottrina.
* c. la falsità.
* c. la vita, & i costumi.
17. c. il suo ministro nella Chiesa: 1. Tim. 6, 11.
* c. sia fornito di tutte le parti necessarie per lo suo vfficio.
v. 1. vedi 1. Tim. 6, 13.
* c. nel pieno compimêto, e manifestatione di esso.
2. o, vachi a cio instantemente.
* c. secondo'l giudicio carnale degli huomini.
* o, consola. 3. c. di disiderio di nouità, e di curiosità.
* accenna quanto sia diuersa, & insatiabile la vanità degli huomini disuiati dalla verità. 4. c. vane, souerchie, e curiose dottrine, & oppenioni: vedi 1. Tim. 1, 4. e 4, 7. 5. 2. Tim. 1, 8. e 2, 3.
* vedi Fat. 21, 8. Efes. 4, 11. * c. dimostra, e fa chiaro ad ognuno per queste certe pruoue, che tu sei vero, e fedel ministro di Christo. 6. vuol dire, pensa più attentamente a te stesso, & al tuo ministerio, poi che poco stante ti sarò tolto, io che fin' a qui sono stato il tuo maestro, guida, esemplo, insegno, &c.
* vedi Filip. 2, 17. * o, risoluimento: vedi Filip. 1, 23.

7 *Io ho combattuto il buon combattimento, io ho fornito * il corso, io ho seruata la fede.
8 Del rimanente, m'è riposta *la corona della giustitia, dellaquale mi farà in quel giorno retributione il Signore, il giusto giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro anchora, che hauranno amata la sua apparitione.
9 Studiati di venir tosto a me.
10 Percioche Dema m'ha lasciato, hauendo amato *il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Galatia, Tito in Dalmatia.
11 *Luca è *solo meco: prendi *Marco, e menalo teco; percioche egli m'è molto vtile al ministerio.
12 Hor' io ho mandato Tichico in Efeso.
13 Venendo, porta *la cappa, che io ho lasciata in Troade appresso di Carpo; & i libri, principalmente *le membrane.
14 *Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere.
15 Da esso anchora tu guardati: percioche egli ha forte contrastato alle nostre parole.
16 Niuno m'ha tenuto compagnia nella mia prima * difesa, ma tutti m'hanno abbandonato: non sia loro imputato.
17 Ma il Signore è stato meco, e m'ha fortificato, accioche la certezza *della predicatione fosse *per me appieno confermata, e tutti i Gentili l'udissero: & io sono stato liberato *dalla bocca del leone.
18 E'l Signore *mi libererà anchora da ogni mala opera, e mi saluerà, *e condurrà* nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.
19 Saluta *Priscilla, & Aquila, e *la famiglia d'Onesiforo.
20 Erasto è rimaso in Corinto, & io ho lasciato Trofimo infermo in Mileto.
21 Studiati di venire auanti il verno: Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tutti i fratelli, ti salutano.
22 *Sia* il Signore Iesu Christo con lo spirito tuo. La gratia *sia* con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo Vescouo ordinato della Chiesa degli Efesi, fu scritta di Roma, quando Paolo fu la seconda volta presentato a Cesare Nerone.

7. 1.Cor.9,25. 1.Tim.6,12. * 1.Cor.9,24, 26. Filip. 3,14. Ebr.12,1.
8. c. la gloria, e la felicità eterna, promessa per gratia, & assegnata da Dio a' suoi figliuoli, per premio delle lor giuste, e sante opere: vedi 1.Cor. 9,25. Iac. 1,12. 1.Piet.5,4.
10. c. i suoi agi, saluezza, sicurtà, e commodità carnale.
11. delquale Col.4,14. * c. fra i compagni di Paolo: vedi 2.Tim. 1,15. * delquale Fat. 15,37.
13. o, secondo altri, lo scrigno. * c. carte pergamene scritte.
14. forse è quello, delquale 1.Tim.1,20.
16. c. in giudicio dauanti a Nerone, per risponder, e purgarmi delle accuse de' Iudei.
17. c. dell'Euangelio da me predicato. * c. per la mia franca, e costantissima confessione, e testimonianza. * c. dalla crudeltà, e furor di Nerone.
18. c. mi conseruerà puro d'ogni offesa, e peccato.
19. vedi Fat. 18,2. * vedi 2.Tim. 1,16.

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO.

Tito, come appare da Gal. 2, 3. dal Paganesimo conuertito alla fede Christiana, fu da S. Paolo ordinato Euangelista, e da lui assunto per compagno a' opera, e di viaggi, nella predication dell' Euangelio: e poi anche da esso lasciato in Creti, doue già l'Apostolo haueua fondate delle Chiese, per fornir di disporre, e stabilire lo stato, e'l gouerno loro. Et essendo egli quiui, l'Apostolo gli scrisse questa epistola, per ammonirlo, incitarlo, e confortarlo nel suo vfficio; & anche per confermar la sua autorità appo i Cretesi. Prima l'auuisa quali deono essere i pastori, e conduttori delle Chiese, iquali dee eleggere, così nella vita, costumi, famiglie, come principalmente nella dottrina; e dimostra quanto questa vltima parte sia necessaria per opporsi agli errori, e false dottrine Iudaiche, che già erano seminate fra quelle Chiese. Appresso, in iscambio di certe vane osseruanze esterne, nellequali i falsi dottori riponeuano gran santità, ordina a Tito che per dottrina, e per esemplo, annunzij, e raccomandi la vera spiritual santificatione nella vocation particolare di ciascuno; e principalmente l'vbbidienza a' principi, e maestrati, conforme alla gratia di Dio, offerta nell' Euangelio, & alla rigeneration dello Spirito: laquale per questo egli dichiara, & esalta sommamente: e per opposito, che diuieti, e reprima le vane, & inutili quistioni; e schifi gli heretici ostinati.

CAPO I.

S. Paolo, salutato Tito, 5 gli ricorda per qual cagione l'haueа lasciato in Creti, e perciò dichiara quali deono esser le qualità de' pastori, principalmente nella dottrina, 10 per reprimere i falsi dottori d'infra i Iudei, che insegnauano vna gran parte della santità esser riposta in osseruanze esterne; 12 a' quali dauano facil credenza i Cretesi di mala natura, e costumi: 15 e condanna la lor dottrina, e loro stessi.

PAOLO,

PAOLO, seruidor di Dio, & Apostolo di Iesù Christo, * secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza * della verità, che è secondo pietà;

2 * in isperanza della vita eterna, laquale Iddio, che non può mentire, *ha promessa auanti i tempi de' secoli:

3 Et ha manifestata a' suoi propri tempi *la sua parola, per la predicatione, laquale m'è stata *fidata, per mandato di Dio Saluator nostro:

4 A Tito, *vero figliuolo secondo la fede *comune, gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Iesù Christo, nostro Saluatore.

5 Per questa cagione t'ho lasciato in Creti, accioche tu ordini le cose *che restano, e costituisch'i degli *autiani per *ogni città, siccome t'ho ordinato.

6 *Cioè*, *se alcuno è irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, * che habbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissolutione, ne contumaci.

7 Percioche conuiene che'l Vescouo sia irriprensibile, come *dispensatore della casa di Dio, non * compiacente a se stesso, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non dishonestamente cupido del guadagno.

8 Anzi volenteroso albergator de' forestieri, *amator de' buoni, * temperato, giusto, santo, continente:

9 Che ritenga fermamente la *fedel parola, *che è secondo ammaestramento; accioche sia sofficiente, & ad esortar nella *sana dottrina, & a conuincere i contradicenti.

10 Percioche vi sono molti *cianciatori, e seduttori di menti, *che sono* anche contumaci: principalmente*que' della Circoncisione:

11 (A cui conuiene *turar la bocca:) iquali souuertono le case intiere, insegnando le cose che non si conuengono, *per dishonesto guadagno.

12 *Vn di loro, lor proprio profeta, ha detto, I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.

13 Questa testimonianza è verace: per questa cagione riprendigli *seueramente, accioche sieno sani nella fede:

14 Non attendendo a *fauole Iudaiche, ne a comandamenti d'huomini, che *hanno a schifo la verità.

15 Ben'è *ogni cosa pura a' puri: ma a' contaminati, & infedeli, niente è puro; anzi e *la mente, e *la coscienza loro è contaminata.

16 * Fanno professione di conoscere Iddio, ma *lo* *rinegano con l'opere, essendo abbomineuoli, e ribelli, e *riprouati ad ogni buona opera.

CAP. II.

S. Paolo esorta Tito, che, in vece di quelle vane cerimonie Iudaiche, proponga, e ricordi studiosamente i precetti della vita spirituale, alle persone vecchie, e giouani, 9 & a' serui, (7 confermando quelli anchora per lo suo esemplo:) 11 quale è il fine dell' Euangelio, e del benefìcio della redentione humana, e la via della felicità eterna.

MA tu, parla le cose, che son conuenienti alla *sana dottrina.

2 Che i vecchi sieno sobrij, graui, temperati, *sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.

3 Parimente, che le donne attempate vsino habito conueneuole a santità, non *sieno* calonniatrici, non *serue di molto vino, *ma sieno* maestre d'honestà.

4 Accioche ammaestrino le giouani ad esser sauie, ad amare i lor mariti, & i lor figliuoli;

5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, *suggette a' propri mariti; *accioche la parola di Dio non sia bestemmiata.

6 Esorta simigliantemente i giouani che sieno temperati.

7 *Recando te stesso in ogni cosa esemplo di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, grauità,

8 Parlar *sano, che non si possa condannare: accioche *l'auuersario sia confuso, non hauendo nulla di male da dir di voi.

9 *Esorta* i serui *ad esser suggetti a' pro-

v. 1. c. il fine, e la sustanza del cui Apostolato, è la predicatione della dottrina della fede comune a tutti gli eletti d'ogni età.
* c. dell' Euãgelio, ilqual solo insegna la vera pietà, e religione, e la vera conoscenza delquale non può da quella esser punto separata: vedi 1. Tim. 3, 16. e 6, 3.
2. dichiara quale è il fine, scopo, e compimento di q̃lla fede, e conoscenza: c. la vita eterna, posseduta solo per isperanza in questa vita: & insieme che da questa speranza quelle son sostenute, & eccitate.
* c. ha determinato nel suo consiglio ab eterno, auanti il principio del successo de' tẽpi, distinti per li loro spatij, di farne partecipi i suoi eletti, obbligandosi così, per modo di dire, ad essi. Ouero significa che fin d'ogni anti chità l'ha promessa alla Chiesa: vedi 2. Tim. 1, 9, 10. 1. Piet. 1, 20.
3. c. il suo decreto: ouero, l'adempimento della promessa del Messia, che è il fondamento, e la cagion della vita a' fedeli. * vedi 1. Tess. 2, 4. 4. vedi 1. Tim. 1, 2. * c. fra noi due. 5. c. oltr'a quelle che io in presenza ho già ordinate. * vedi 1. Tim. 5, 17. * c. doue sia raccolta Chiesa: Fat. 14, 23. 6. 1. Tim. 3, 2. * per euitare scãdolo, & accioche nel gouerno della famiglia, e figliuoli, s'habbia vn certo saggio della pietà, prudenza, diligenza, & altre virtù richieste nel reggimento della Chiesa. 7. vedi 1. Cor. 4, 1, 2.
* c. con superbia, e sprezzo altrui; tutto fisso, e fermo nel suo senno, natura, volontà, costumi, non compagneuole, non comunicheuole. 8. o, auueduto, e prudente. 9. c. certa, e degna d'ogni fede: ouero, pura, e sincera. * c. laquale è atta, & vtile ad edificare, e saldamẽte insegnare nella fede. * vedi 1. Tim. 6, 3.
10. c. la cui dottrina, e ragionamenti sono solo di cose vane, & inutili: 1. Tim. 1, 6. * c. i Iudei, di professione, e di nome Christiani, ma che voleuano ritenere, per parte del seruigio di Dio, e della giustitia degli huomini, le cerimonie Mosaiche. 11. c. rifiutargli, e ridarguirgli con tanta grauità, & euidenza, che nõ possano più replicar nulla con apparenza di ragione. * vedi 1. Tim. 6, 5.

12. c. Epimenide poeta Cretese, ilquale anche era indouino.
13. o, espressamente, senza rispetto, o dissimulatione alcuna.
14. vedi 1. Tim. 1, 4. e 4, 7.
* c. la disdegnano, l'hanno in odio, & in abbominio.
15. intende delle viuande, & altre creature di Dio, nelle quali que' falsi dottori riteneuano le distintioni di mondo, e di immondo, ordinate per la Legge di Moise; là doue la libertà Christiana fa che i fedeli, purificati per lo sangue di Christo, e santificati per lo suo Spirito, le possono vsare indifferẽtemẽte in buona, e pura coscienza: come incontrario l'immonditia dell' infedele gli contamina tutte le cose che vsa, etiandio quelle che Moise permetteua come monde: vedi Luc. 11, 39, 41. Rom. 14, 14, 20. 1. Cor. 10, 23, 25. 1. Tim. 4, 3, 4.
* c. laquale è immõda per l'ignorãza della verità di Dio, e per la loro incredulità, & infedeltà.
* c. tutti i loro affetti, pensieri, opere, detti, &c. de' quali è testimonio, e giudice la coscienza. 16. c. questi seduttori. * vedi 1. Tim. 5, 8. 2. Tim. 3, 5.
* c. priui d'ogni sano giudicio, e diritto affetto al bene: vedi Rom 1, 28. 2. Tim. 3, 8. v. 1. vedi 1. Tim. 6, 3. 2. c. che habbiano buono, e diritto sentimento nella fede, e che quello sia fruttuoso in altre virtù. 3. c. suggette, e date come in seruitù all' ebbrezza. 5. Efes. 5, 22. Col. 3, 18. 1. Piet. 3, 1.
* secondo che gli empi imputano i vitij delle persone alla dottrina, e religione: vedi Rom. 2, 24. 1. Tim. 6, 1. 7. 1. Tim. 4, 12. 8. c. non vitiato d'alcuna falsità, corruttione, o peruerso affetto; tutto composto, secondo verità, ad edificatione: vedi 1. Tim. 6, 3. * c. qualunque nimico della Chiesa, o Satana, capo di essi tutti: vedi 1. Tim. 5, 14. 9. Efes. 6, 5. Col. 3, 22. 1. Piet. 2, 18.

pri signori, ad esser *loro* grati * in ogni cosa, a non contradire,

10 A non furare: ma che mostrino ogni buona lealtà: accioche in ogni cosa honorino * la dottrina di Dio Saluator nostro.

11 Percioche * è apparita * la gratia di Dio salutare * a tutti gli huomini:

12 Ammaestrandoci, che, rinuntiata l'empietà, e le mondane concupiscenze, viuiamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente:

13 Aspettando * la beata speranza, & apparition della gloria del grande Iddio, e Saluator nostro, Iesu Christo;

14 Ilquale ha dato se stesso per noi, accioche ci riscattasse * d'ogni iniquità, e si purificasse vn popolo * acquistato in proprio, zelante di buone opere.

15 Queste cose ragiona, & esorta, e riprendi con ogni * autorità di comandare: * niuno ti disprezzi.

CAP. III.

S. Paolo ricorda a Tito di raccomandare a' Christiani l'vbbidienza a' maestrati, 2 e la carità, e mansuetudine, 3 conforme al fine della lor redentione, & alla gratia di Dio inuerso loro: 9 all'incontro, di dinietar le vane quistioni Iudaiche, 10 e di schifar gli heretici ostinati: 12 poi gli ordina di venirlo a trouare, 15 e di prouedere al viaggio di Zena, e d'Apollo.

RIcorda loro * che sieno suggetti a' principati, & alle podestà; che sieno vbbidienti, preparati ad ogni buona opera,

2 Che non dicano male d'alcuno, che non sieno contentiosi, *che sieno* benigni, mostrando ogni mansuetudine inuerso tutti gli huomini.

3 * Percioche anchora noi * erauamo già insensati, ribelli, erranti, seruendo a varie concupiscenze, e piaceri, menando la vita in malitia, & inuidia, *essendo* odiosi, & odiando gli vni gli altri.

4 Ma, quando * la benignità di Dio nostro Saluatore, e'l suo amore inuerso gli huomini, è apparito;

5 Egli ci ha saluati, * non per opere giuste, che noi habbiamo fatte, ma secondo la sua misericordia, * per lo lauacro della rigeneratione, e per lo rinouamento dello Spirito santo;

6 * Ilquale egli ha copiosamente sparso sopra noi, * per Iesu Christo, nostro Saluatore.

7 Accioche, * giustificati per la gratia di esso, siamo fatti heredi della vita eterna, * per isperanza.

8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi, accioche coloro che hanno creduto a Dio, habbiano cura * d'attendere a buone opere: queste son le cose buone, & vtili agli huomini.

9 Ma * diuieta le stolte quistioni, e * genealogie, e riotte, e contese intorno alla * Legge; conciosia cosa che sieno inutili, e vane.

10 * Schifa l'huomo * heretico, dopo la prima, e seconda * ammonitione:

11 Sapendo che'l tale è * souuertito, e pecca, essendo * condannato da se stesso.

12 Quando io haurò mandato a te Artema, o Tichico, studiati di venire a me in Nicopoli: percioche io son diliberato di vernar quiui.

13 * Accommiata studiosamente Zena il * leggista, & * Apollo; accioche nulla manchi loro.

14 Hor' imparino anchora * i nostri * di attendere a buone opere per gli vsi necessarij, accioche non sieno senza * frutto.

15 Tutti quelli, che *son* meco, ti salutano: saluta quelli che ci amano * in fede. La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta a Tito, ordinato primo Vescouo della Chiesa de' Cretesi, da Nicopoli di Macedonia.

* c. che sia del douere de' serui secondo Iddio, e la sua volontà: vedi Efes.5,24. Col.3,20,22.
10. dellaquale fanno professione: vedi v.5.
11. Tit.3,4.
* c. il beneficio della redentione, e la luce dell'Euangelio.
* c. non solo a' Iudei, come anticamente; ma indifferentemente a qualunque natione, e condition di persone: hor vuol dire che è salutare a tutti gli huomini, o che è apparita a tutti.
13. c. la sperata apparition gloriosa di Christo, vero Dio, per laquale ci renderà in eterno beati.
14. c. dalla maleditione, e seruitù di essa.
* c. che fosse come il suo peculio, tesoro riposto, e cheuanza: vedi Esso.19,5.
15. c. a nome di Dio, e secondo la sua volontà, e parola.
* 1.Tim.4,12.
V.1. Rom.13,1. 1.Piet.2,13.
3. rende ragione perche conuenga che i fedeli sieno mansueti, cioè, perche inuerso loro stessi, corrottissimi, e miserissimi di lor natura, Iddio hauea vsata somma misericordia: ouero, generalmente pruoua che deono studiarsi a buone opere, percioche questo è il fine della lor redentione. * 1.Cor.6,11. 4. Tit.2,11. 5. Rom.3,20. e 9,12. e 11,6. Efes.2,9. 2.Tim.1,9.

* c. per lo mezo del Battesimo, renduto efficace per l'interna operatione dello Spirito santo, ilquale applica il sangue di Christo al fedele a rimessione, purgamento, & ammortamento del peccato; per farlo poi nuoua creatura, e mebro viuo di Christo: Gio.3,3,5. Efes.5,26.
6. Ezec.36,25,27. Fat.2,33. Rom.5,5.
* c. ilquale solo ha acquistato que' doni dello Spirito alla Chiesa, ne ha tutta la pienezza in se, & anche ne è solo dispensatore, e donatore, come capo di essa.
7. c. assolti dalla colpa, e pena del peccato, e tenuti per perfettamente giusti, per la giustitia di Christo, donataci per gratia.
* per laquale godiamo già di quella felicità, che non possediamo anchora: Rom.8,24. 8. Grec. di soprastare a buone opere: c. di vacare ad esse, come al lor proprio vfficio. 9. 1.Tim.1,4. e 4,7. 2.Tim.2,23. * vedi a 1.Tim.1,4. * c. ceremoniale principalmente. 10. c. non t'impacciar più di lui, disputando, o contendendo: & anche tienlo per reciso dal corpo della Chiesa, e scomunicato: vedi Rom.16,17. 1.Cor.5,11. 2.Tess.3,14.
* c. contumace, & ostinato difensore, e spargitore di dottrine erronee, contrarie a' fondamenti della fede. * questa parola comprende la risolutione de' dubbi, l'ammaestramento, e l'esortatione caritteuole, publica, o priuata. 11. c. di perduta speranza, d'animo, e di senno del tutto peruertito nella fede; a guisa d'edificio diroccato fino a' fondamenti. * c. conuinto dalla propria coscienza. 13. c. partendosi eglino da te, prouedi loro delle cose necessarie. * c. dottor della Legge Iudaica, ma conuertito alla fede Christiana. * vedi Fat.18,24. 14. c. i Christiani imitino in cio i Iudei, appo iquali quegli vfficij inuerso simili persone di qualità erano studiosamente osseruati. * vedi a v.8.
* così nomina le opere di carità, veri frutti della fede, e rigeneratione: Filip.1,11. e 4,17. 15. c. essendo vniti con esso noi in vn medesimo corpo di Christo per la fede commune.

L'EPI

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A FILEMONE.

Onesimo, seruo di Filemone, pastore, come appare, della Chiesa de' Colossesi, fuggitosene dal suo signore, fattagli alcuna frode, si ridusse poi, per mezi incogniti, appresso di S. Paolo, prigione a Roma, dalquale ammaestrato, e conuertito alla fede, lo seruì qualche tempo; & egli, con questa epistola, lo rimanda al suo signore; la cui fede, e carità egli commenda, & insieme lo placa e raddolcisce inuerso lui, per maniera del tutto cordiale, e suiscerata; e chiede che lo possa hauere con sua gratia per ministro famigliare.

PAOLO, *prigione di Iesu Christo, e'l fratel Timoteo; al diletto, e compagno d'opera nostro, Filemone:

2 Et alla diletta Appia, & ad *Archippo, nostro compagno *di militia; & alla Chiesa che è in casa *tua.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e dal Signore Iesu Christo.

4 *Io rendo gratie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orationi:

5 *Vdendo * la tua carità, e la fede che hai inuerso'l Signore Iesu, & inuerso tutti i santi.

6 Accioche *la comunion della tua fede sia efficace, in riconoscenza d'ogni bene che è in voi, inuerso Christo Iesu.

7 Percioche noi habbiamo grande allegrezza, e consolatione della tua carità: conciò sia cosa che *le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

8 Per cio, benche io habbia molta libertà, * in Christo, di comandarti cio che è del douere:

9 *Pur nondimeno*, *per la carità più tosto ti prego, *essendo tale, come Paolo vecchio, & al presente anchora prigione di Iesu Christo.

10 Ti prego, *dico*, per lo mio *figliuolo *Onesimo, ilquale io ho generato ne' miei legami.

11 Quel *che* già ti *fu* *disutile, ma *che* è hora molto vtile a te, & a me:

12 Ilquale io ho rimandato: hor tu accoglilo, cioè, *le mie viscere.

13 Io lo voleua ritenere appresso di me, accioche in vece tua mi ministrasse ne' legami *dell' Euangelio.

14 Ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere; accioche * il tuo beneficio non fosse come * per necessità, ma *di spontanea volontà.

15 *Percioche, forse per questa cagione è egli stato disgiunto *da te* per vn breue tempo, accioche tu lo rihaueßi in perpetuo;

16 Non più come seruo, ma da più di seruo, *come* caro fratello, a me sommamente: hor, quanto più a te, & *in carne, e nel Signore?

17 Se dunque tu mi hai per * consorte, accoglilo come me stesso.

18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee cosa alcuna, scriui cio a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propria: io *lo* pagherò: *accioche io non ti dica, che tu mi dei te stesso.

20 *Deh fratello, fammi *questo* prò *nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.

21 Io t'ho scritto, confidandomi della tua vbbidienza, sapendo che farai etiandio sopra cio che dico.

1. vedi Efes. 3,1. e 4,1. 2. Tim. 1,8. 2. mostra che sia quell' istesso di Col. 4,7. * c. della spirituale militia del sacro ministerio, dellaquale 1. Tim. 1,18. vedi Filip. 2,25. * c. di te Filemone: vedi a Rom. 16,5. 4. vedi 2. Tim. 1,3. 5. questo è il suggetto del ringratiamento, e nel v. 6. è quel della preghiera, detta nel v. precedente. * la carità qui si riferisce principalmente a' santi, e la fede a Christo: come Efes. 1,15. Col. 1,4. 6. c. la fede, che hai comune con tutte le mébra di Christo, sia viua, e dimostri vie più, e produca i suoi veri effetti, per liquali facciate a Christo la douuta riconoscenza di tutti i beni, che possedete, per beneficio di lui solo. 7. c. i fedeli, ne' loro estremi, e pietosi bisogni, habbiano da te riceuuto ogni caritteuole aiuto, e cordial conforto, onde sono stati racconsolati di cuore. 8. c. per lo luogo, & autorità d'Apostolo, che tengo da lui nella comunion del suo corpo mistico. 9. laquale oppuone alla sua Apostolica autorità. * c. benche io sia tale, che ti poteßi comandare, nondimeno ti propongo solo la mia età, e la mia prigionia, accioche la tua carità sia commossa a consolarmi con questo beneficio. Altri, essendo tale, cioè Paolo &c. 10. c. essendo per lo mio ministerio stato strumento della sua rigeneratione, hauendolo con affetto paterno ammaestrato il primo nella fede: vedi 1. Cor. 4,15. * vedi Col. 4,9.

11. c. tristo, di mal affare, negligente, disleale. 12. c. il mio tenerissimo, e carissimo figliuolo. 13. c. ne' quali sono per la causa dell' Euangelio. 14. c. di concedermi il tuo seruo. * come sarebbe paruto essere, se io l'haueßi ritenuto, essendo egli fuor di tua podestà. * come sarà se tu, hauendolo in mano, me lo rimandi di buon grado. 15. conferma la preghiera del v. 10. per Onesimo, dalla prouedenza di Dio, che haueua voluto, per la breue fuga di esso, ricongiungerlo a Filemone per sempre, non solo del legame di fedele, e volenterosa seruitù, ma di fratellanza spirituale, mediante la fede. 16. c. inquanto è parte della tua famiglia, onde v'è da lui a te vn vincolo humano, alquale s'aggiunge l'altro fortissimo, dell' vnion di te, e di lui, nel medesimo corpo di Christo. 17. c. [illegible] fede, nella gratia di Dio, nel sacro ministerio. 19. c. io [illegible] premetti di quitarlo d'ogni debito o danno, senza alcuna soddisfattione, in iscambio de' grandi obblighi che tu hai a me Apostolo, per li beni spirituali, riceuuti per mezo mio, per liquali mi dei te stesso, & ogni cosa tua: ma io cedo della mia ragione, e voglio che tu sij del tutto appagato. 20. o, Sì certo. * questo si riferisce o a Filemone, come se dicesse, Dammi questa consolatione per la carità che ci vnisce insieme in Christo: ouero a Paolo, ilquale così accenna che la sua allegrezza per cio sarebbe non carnale, ma spirituale, e come vn mouimento, & affetto proprio dello spirito di Christo in se suo membro.

22 Hor' apparecchiami insieme anchora albergo: percioche *io spero che *per le vostre orationi vi sarò *donato.

23 *Epafra, prigione meco *in Christo Iesu;

24 E *Marco, & Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d'opera, ti salutano.

25 La gratia del Signor nostro Iesu Christo sia con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a Filemone, per Onesimo servo.

22. vedi a Filip. 1, 25. e 2, 24. * vedi 2. Cor. 1, 11. * c. renduroui libero di prigione.

23. Col. 1, 7. e 4, 12. * c. per amor di Christo: ouero, essendo suo vero membro: Efes. 4, 1.

24. tutti costoro sono anche nominati Col. 4, 10, 14. onde si stima che Filemone fosse Colossese: vedi v. 2.

L'EPISTOLA AGLI EBREI.

Già anticamente si dubitò dello scrittore di questa epistola, attribuendola chi a S. Paolo, e cio più ragioneuolmente, chi ad altri; benche dalla Chiesa Christiana sia stata sempre di pari concordia accettata, e tenuta in sommo pregio, e riuerenza, come dettata dallo Spirito santo per la dichiaratione espressa, e necessaria, d'eccellentissimi capi della dottrina Christiana. Gli Ebrei, a' quali è indirizzata, erano, come si tiene, i Iudei conuertiti a Christo, habitanti in Iudea, & in Ierusalem; iquali, assuefatti alle cerimonie Mosaiche, tollerate anchora fra loro per vn tempo, per la loro infermità, continuauano d'hauere in esse gran credenza, e diuotione; e di riporui parte della lor salute, e giustitia; e del seruigio di Dio; senza potersi ridurre ad attenersi a Christo solo, & in quello acquetarsi del tutto. Per cio; il fine principale di questa epistola, è di dimostrare che, sicome Christo è il fine, fondamento, corpo, e verità di tutte le figure, & ombre antiche, non essendo da se stesse d'alcun valore; così, per l'adempimento di quelle in lui, l'uso loro è annullato, e tutti que' velami rimossi, per dar luogo alla chiara, e nuda spiritual verità del purgamento de' peccati, e della piena riconciliation con Dio, per l'unico sacrificio, & vbbidienza perfettissima di esso vnico, & eterno Sacerdote della Chiesa. Primieramente adunque propuone che Christo è venuto, nel mondo, e che Iddio ha appieno dichiarata agli huomini la sua eterna volontà, e consiglio intorno alla lor salute; per lui sommo Profeta della sua Chiesa: e, per indurre a prestare al suo Euangelio la douuta riuerenza, fede, & vbbidienza, esalta la sua persona, così per l'eterna essenza, potenza, e gloria della sua natura diuina; come per la sourana maestà del regno, in qualità di Mediatore datogli dal Padre, sopra gli Angeli stessi; di sotto a' quali s'era prima abbassato, hauendo presa carne humana, & in essa sofferto morte, e passione, per adempier l'vfficio di sommo Sacerdote. Poi a quell' istesso fine lo compara con Moise, mostrando che l'autorità della sua persona, & vfficio, è maggiore senza fine di quella di Moise; onde, e per ischifar vie maggiori pene, che non haueuano sofferte i disprezzatori di Moise; e per ottenere la felicità eterna, che Moise non haueua potuto conferire a' suoi, si doueano accettar le sue promesse per inuariabil fede, dellaquale il fondamento è l'vfficio di Sacerdote, da lui adempiuto. Delquale entra a ragionare più partitamente, e propone le cose che sono simili nel sacerdotio Leuitico, & in quel di Christo, per mostrare che quello era solo stato figura di questo. Qui tramezza vna graue riprensione, & ammonitione agli Ebrei, che erano lenti, e trascurati in auanzarsi nel Christianesimo; proponendo loro l'horrendo pericolo dell' apostasia, e volontaria rinuntiatione della fede, che segue dopo lo sprezzo, e la freddezza, accioche se ne guardino: & incontrario innanimandogli, e confortandogli per la lealtà, & infallibili promesse di Dio. Quindi passa a dichiarare in che sia differente il sacerdotio eterno di Christo, dal mutabile, e transitorio Leuitico: il patto nuouo, fondato sopra esso, dal patto antico; la virtù, e l'efficacia eterna, e spirituale dell' vnico sacrificio di Christo, Dio eterno, da quell' esterna, e sol figuratiua degli spesso reiterati diuersi sacrificij d'animali; e cio, per prouare che, per lo compimento delle cerimonie, l'vso loro è insieme cassato, e renduto vano, & inutile per la coscienza; e che non si dee, ne puo ritenere insieme con Christo, che non si rinuntij a lui, & a tutti i suoi beneficij, come non anchora adempiuti. Per cio ritorna ad esortargli viuamente, per minacce, e per promesse, a perseuerar nella fede di Christo solo: per laquale, non che si separassero da' lor fideli padri, che incontrario per essa sola poteuano hauer la vera communione spirituale con loro, iquali per fede erano sempre stati intenti al Messia, & all' adempimento delle promesse di Dio in lui: come dimostra per vn lungo catalogo. Finalmente, esortatigli a perseueranza, sofferenza dell' afflittioni, costanza, santità, gratitudine, e riuerenza inuerso Dio, carità, castità, e spirituali sacrificij di gratie, e di beneficenza, raccomanda se alle lor preghiere, e loro alla gratia di Dio.

CAPO

v. 1. vedi Num. 12,6,8. altri, a diuerse volte.
* c. infondendo, e riponendo in loro il lume, e le riuelationi dello Spirito santo, per annuntiarle alla Chiesa.
2. c. nel presente compiméto de' tempi: Gal. 4, 4. Efes. 1,10.
* c. ha perfettamente dichiarato tutto'l suo consiglio intorno alla salute degli huomini: Gio. 15, 15. & insieme suggellate, e finite le profetie, Dan. 9, 24. e stabilito vn perpetuo, & inuariabil modo di reggere, & ammaestrar la Chiesa, per l'Euangelio.
* inquanto che in lui habita la pienezza della deità corporalmente. & egli è nel Padre, e'l Padre in lui: Gio. 10, 38. Col. 2,9.

CAPO I.

L'Apostolo, dopo hauer proposto che Christo è venuto nel mondo, & ha appieno, e per vna vltima, & inuariabile maniera, manifestata la volontà di Dio, 3 per indurre a prestargli intiera fede, & vbbidienza, esalta sommamente, sopra tutti gli Angeli stessi, la persona di Christo, così per la sua eterna, & onnipotente deità; come per lo regno datogli dal Padre, in qualità di Mediatore.

HAVENDO Iddio *variamente, & in molte maniere, parlato già a' padri, *ne' profeti;
2 *In questi vltimi giorni *ha parlato a noi * nel *suo* Figliuolo, *ilquale egli ha costituito *herede d'ogni cosa; *per loquale anchora ha fatti *i secoli:
3 Ilquale essendo *lo splendor della gloria, e'l *carattere *della sossistenza di esso, e *portando tutte le cose con la parola della sua potenza; hauendo fatto *per se stesso, il purgamento de' nostri peccati, *s'è posto a sedere alla destra *del trono della Maestà, ne' luoghi altissimi:
4 *Fatto di tanto superiore agli Angeli, quanto egli ha *heredato *vn nome più eccellente di essi.
5 Percioche, a qual degli Angeli disse *egli mai, *Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato? E dinuouo, *Io gli sarò Padre, & egli mi sarà Figliuolo?

* c. in qualità di Mediatore, assunta carne humana, nellaquale il Padre l'ha esaltato, dopo la sua humiliatione. * c. Signor sourano, e possessore di tutto'l mondo; per ragione, e titolo di donatione del Padre eterno: Sal. 2,8. Matt. 28,18. Gio. 3,35. e 5, 22. Filip. 2, 9, 10. * c. come per la sua Sapienza eterna, e causa congiunta, e cooperante: Pro. 8, 27. Gio. 1, 3. e 5, 17. 1. Cor. 8,6. Col. 1, 16. onde queste parole, e'l principio del v. seguente, si deono intendere del Figliuolo, nella sua natura diuina, e gloria eterna, fuor della persona di Mediatore. * c. il mondo, e tutte le cose temporali: Ebr. 11,3. 3. modi figurati, tolti dalle creature corporali: vuol dire, che è d'essenza, gloria, e maestà, &c. vguale del tutto al Padre, che gliel'ha ab eterno comunicata, Filip. 2, 6. e che il Padre s'è d'ogni tempo manifestato per lui, & in lui, al mondo, rimanendo il Padre, nella sua propria persona, nascosto agli huomini nella sua luce, e gloria inaccessibile: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18. e 14, 9. 2. Cor. 4, 4. Col. 1, 15. 1. Tim. 6, 16.
* c. viuo, espresso, essentiale, e perfettissimo ritratto, stampato, per modo di dire, in lui, dalla persona del Padre, in cui è la fonte, e l'origine di tutta la deità. * c. della persona del Padre, ilquale sossiste in se stesso, e per se stesso, senza bisogno di cosa alcuna fuor di se: e tale è anchora il Figliuolo.
* c. sostenendole, mouendole, e gouernandole per la sua onnipotente, & efficacissima ordinatione, comandamento, volontà, cenno &c. * Ebr. 9, 12, 14, 26. * Sal. 110, 1. * c. di Dio Padre: parlar tolto da i rè mondani. 4. c. da Dio, nell'esaltatione sua, in qualità di Mediatore. * vedi a v. 2. * c. vna podestà, imperio, e dignità, Filip. 2, 9, 10. nellaquale s'è palesata, e dimostrata appieno la sua eterna deità, prima molto più occulta agli huomini: onde, per prouar quella, l'Apostolo allega passi che confermano Christo esser vero, & eterno Dio. 5. c. Iddio Padre. * Sal. 2, 7. * 2. Sam. 7, 14. in quel luogo parla bene la Scrittura di Salomo, ma sol per figura di Christo; alquale in verità, assolutamente, e propriamente, le cose dette quiui conuengono.

6 Et anchora, quando egli *introduce il *suo* *primogenito nel mondo, dice, *Et adorinlo tutti gli Angeli di Dio.
7 E degli Angeli dice, *Ilquale fa i venti suoi Angeli, e la fiamma del fuoco suoi ministri.
8 Ma del Figliuolo *dice*, *O Dio, il tuo trono *è nel secolo del secolo: lo scettro del tuo regno è scettro di dirittura.
9 Tu hai amato giustitia, & hai odiato iniquità: per cio *Iddio, l'Iddio tuo t'ha vnto d'olio di letitia sopra i tuoi consorti.
10 E, *Tu, nel principio, Signore, fondasti la terra, & i cieli sono opere delle tue mani.
11 Essi periranno, ma tu dimori: & inuecchieranno tutti, a guisa di vestimento.
12 E tu gli *auuolgerai come vna veste, e saranno mutati: ma tu sei lo stesso, & i tuoi anni non verranno *giammai* meno.
13 Et a qual degli Angeli disse egli mai, *Siedi alla mia destra, fin che io habbia posti i tuoi nimici per isgabello de' tuoi piedi?
14 Non sono eglino tutti *spiriti ministratorij, mandati a seruire, per amor di coloro che hanno da heredar la salute?

6. c. descriue per lo Salmista la venuta del suo Figliuolo eterno, capo di tutta la Chiesa, composta di figliuoli adottati, per prendere la possession del regno suo.
* Rom. 8, 28. Col. 1,18.
* Sal. 97, 7.
7. Sal. 104, 4. vedi iui il fondaméto di questa allegatione.
8. Sal. 45, 7.
* c. è stabile in eterno.
9, o, o Dio.
10. Sal. 102, 26. Hor l'Apostolo allega questo passo per prouar l'eternità del regno di Christo, detta v. 8. dellaquale anchora principalmente tratta qui il Salmista: presupponendo che gli Ebrei Christiani fossero già chiari, e certi, che il Padre ha creato, & ha sépre retto, & amministrato il mondo, e massimamente la Chiesa, per lo Figliuolo.
12. nel Salmo v'è, muterai: vedi Is. 34, 4.
13. Sal. 110, 1.
14. Sal. 34, 8. e 91, 11.

CAP. II.

L'Apostolo dimostra quanto maggior riuerenza, & vbbidienza si dee all' Euangelio, predicato da Christo; che alla Legge stessa, data per lo ministerio degli Angeli; 5 poiche non gli Angeli, ma Christo huomo, è stato costituito Rè vniuersale dello stato rinouato del mondo; il perfetto compimento del cui regno però è anchora a venire: 10 poi passa a dichiarare perche ha preso vera carne humana, cioè, per potere adempiere in essa l'vfficio di Sacerdote, soddisfare alla giustitia di Dio, & essere autore d'eterna salute agli eletti, purgando tutti i lor peccati.

*PEr questo, conuiene che vie maggiormente *attendiamo alle cose vdite, che tal'hora non veniamo *a trascorrere.
2 Percioche, se *la parola, pronuntiata per gli Angeli, *fu ferma; & ogni trasgressione, e disubbidienza, riceuette giusta retributione:
3 Come scamperemo noi, se hauremo messa a non calere *vna cotanta salute, laquale, cominciata ad essere annuntiata dal Signore, è stata confermata *appo noi, *da coloro che l'haueuano vdito:

v. 1. c. per la sourana Maestà di Christo, descritta, e prouata innanzi, ilquale ha per se stesso, in propria persona, annuntiato l'Euangelio.
* c. riceuiamo, e riteniamo, con somma riuerenza, fede, & vbbidienza, l'Euangelio predicatoci. * c. ad essere smossi dalla fede, e traportati, a guisa di straboccheuol torrente, in perditione. 2. c. la Legge di Mosè, data per lo ministerio degli Angeli, Fat. 7, 53. Gal. 3,19. o, tutte le riuelationi della volontà di Dio, fatte per mezo loro. * c. hebbe tale autorità, e peso, che non potè esser violata impunitamente. 3. c. l'eterna redentione, riuelata, e communicata per l'Euangelio, opposta qui tacitamente alla liberation d'Egitto, per lo cui sprezzo gli Ebrei furono puniti nel diserto. * c. a tutta la Chiesa, principalmente agli Ebrei. * c. dagli Apostoli.

4 *Rendendo Iddio insieme testimonianza con segni, e miracoli, e diuerse *potenti operationi, e *distributioni dello Spirito santo, secondo la sua volontà?

5 *Conciò sia cosa ch'egli non habbia sottoposto agli Angeli *il mondo a venire, *delquale parliamo.

6 *Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo, *Che cosa è l'huomo, che tu ti ricordi di lui? o'l figliuol dell' huomo, che tu lo visiti?

7 Tu l'hai fatto *vn poco minor degli Angeli, tu l'hai coronato di gloria, e d'honore, e l'hai costituito sopra l'opere delle tue mani: tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

8 *Percioche, in cio che gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla, che non gli sia sottoposto. *Ma pure hora non veggiamo che tutte le cose gli sieno sottoposte.

9 Ma ben *veggiamo coronato di gloria, e d'honore, *per la passion della morte, Iesu, che è stato fatto vn poco minor degli Angeli, *accioche per *la gratia di Dio *gustasse la morte *per tutti.

10 *Percioche era conueneuole che *colui, per cagion di cui, e per cui *sono* tutte le cose, *consagrasse per passioni *il Principe della salute di molti figliuoli, ilquale gli hauea da addurre a gloria.

11 *Percioche, e *colui che santifica, e coloro che sono santificati, *sono* tutti d'uno: per laqual cagione egli non si vergogna di chiamargli fratelli:

12 Dicendo, *Io predicherò il tuo Nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezo della raunanza.

13 E dinuouo, *Io mi confiderò in lui. Et anchora, *Ecco me, & i fanciulli, che Iddio m'ha donati.

14 Poi dunque che *que' fanciulli *parteciparono la carne, e'l sangue; *egli simigliantemente ha partecipate queste cose, accioche *per la morte distruggesse colui che ha l'imperio della morte, cioè, il diauolo:

15 E liberasse *tutti quelli, che *per timor di morte erano per tutta la vita suggetti a seruitù.

16 *Concio sia cosa che certo egli non prenda gli Angeli, ma prenda la progenie d'Abraham.

17 *Là onde è conuenuto ch'egli fosse renduto in ogni cosa simile a' fratelli, *accioche fosse misericordioso, e fedel

4. Matt. 16, 20. * vedi 1. Cor. 12, 10. * vedi 1. Cor. 12, 4, 7, 11. 5. pruoua che maggiore riuerenza, & vbbidienza, si dee alla parola pronuntiata da Christo istesso, che a quella degli Angeli: percioche, benche Christo habbia preso carne humana, e predicato l'Euangelio in essa, che è di natura inferiore, per se stessa, a quella degli Angeli; nondimeno Iddio ha glorificato, & innalzato quell' huomo, sopra gli Angeli, senza fine, costituitolo capo, e Rè vniuersale d'ogni creatura, e degli Angeli stessi. Hor' è così intento ad esaltar la persona di Christo, perche i Iudei carnali, in pregiudicio dell' Euangelio predicato da Christo huomo, e dagli Apostoli, magnificauano la Legge, & i suoi annuntiatori gli Angeli. * così nomina lo stato ristorato, e rinouato del mondo, prima del tutto guasto, e ruuinato per lo peccato, morte &c. quale era stato predetto da' profeti sotto al regno del Messia: la cui perfettione però sarà solo all' vltimo auuenimento di esso: vedi Is. 65, 17. e 66, 22. Rom. 8, 20. 2. Piet. 3, 13 Apoc. 21, 1.

* Ebr. 1, 2, 4, 8. 6. vuol dire, Ma l'ha sottoposto all' huomo, nella persona di Christo; come appare dal Salmista.

* Sal. 8, 5, 6. vedi iui l'ispositione. 7. c. quanto alla natura in se, essendo gli Angeli creature più sublimi, & eccellenti, che gli huomini: benche, quanto al regno, e gloria, attribuita dal Padre a Christo huomo, gli Angeli, come tutte l'altre creature, gli sieno suggetti. Altri, per vn poco di tempo: riferendo questo all' humiliation di Christo in terra.

8. pruoua da quel detto vniuersale del Salmo 8. la sentenza sottontesa nel v. 5. che ogni cosa, senza eccettion veruna, è suggetta al regno di Christo, etiandio gli Angeli: vedi 1. Cor. 15, 27. Efes. 1, 22.

* hora dimostra che'l compimento di questo regno è anchora a venire, come hauea già accennato v. 5. vedi 1. Cor. 15, 25, 26, 28. non essendo anchora raccolta, renduta beata, e congiunta con Dio perfettamente la Chiesa; ne domati, e distrutti tutti i nimici: ma però Christo regna efficacemente, e potentemente, & adempie tutto cio di tempo in tempo, secondo il suo beneplacito, a salute de' suoi.

9. c. per gli effetti manifesti, considerati per fede. * Filip. 2. 9.

* hora entra a dimostrare perche si conueniua che Christo fosse huomo: cioè, per poter morire per gli huomini peccatori. * laquale dona Christo all' huomo, per prezzo della sua redentione.

* c. morisse, e sentisse l'amaritudine della morte: Gio. 8, 52. secōdo che la morte è assomigliata ad vn calice: Matt. 20, 22. e 26, 39, 42.

* c. per qualunque sorte di persone: e, quanto al valor del prezzo, sufficientemente per tutti: ma, quanto all' efficacia, e realità, per li soli eletti: Matt. 26, 28. Gio. 10, 15. 10 pruoua che era conueniente che Christo morisse, e patisse, per gli huomini: c. accioche la giustitia di Dio inuariabile fosse appieno appagata inuerso i peccatori: Gal. 3, 10. * c. Iddio Padre, ilquale è il sourano autore, e causa d'ogni cosa, e principalmente della salute degli eletti, & alla cui gloria, come all' vltimo fine, ogni cosa è ordinata, e dee riferirsi: Rom. 11, 36. onde per la gloria di somma giustitia inuerso Christo, nostro pleggio; e di somma misericordia inuerso noi, questo modo di saluare è stato conuenientissimo.

* c. rendesse perfettamente idoneo, e sofficiente, da essere autore di salute agli eletti, per lo sacrificio di se stesso: Is. 53, 10. mediante ilquale anchora l'inuestisse, per modo di dire, realmente del suo regno, destinatogli ab eterno: vedi Ebr. 5, 9. e 9, 12, 15, 26. parlar tolto da' sacerdoti antichi: vedi Eso. 29.

* c. Christo, ilquale come per lo suo sacerdotio è stato autore della salute degli eletti, da Dio adottati: così per lo suo regno gl'introduce alla possession per:etta di essa: Fat. 3, 15. e 5, 31. 11. pruoua che in questo sofferir di Christo, per gli huomini peccatori, non v'è disconuenienza; c. percioche & egli, & essi, sono tutti d'una medesima natura, tratta da Adamo, padre comune, secondo la carne: Luc. 3, 23, 38. hor' alla giustitia di Dio, & alla sua sapienza, conuiene che'l peccato sia punito, e purgato nella stessa natura, che ne è infetta, e colpeuole: posto l'altro fondamento, che egli, per sua liberissima volontà, ha voluto ordinare, & accettar Christo per malleuadore: Rom. 8, 3.

* c. Christo, ilquale per lo sacrificio di se stesso ha purgati d'ogni colpa gli eletti dauanti a Dio: Ebr. 10, 10, 14. 12. Sal. 22, 23, 26. 13. 2. Sam. 22, 3. Sal. 18, 3. hor, perche in quel Salmo Dauid è figura di Christo, queste parole, dette da lui, sono anche applicate a Christo, per mostrare ch'egli s'è ridotto allo stato, e grado di tutti gli altri huomini, bisognoso dell' aiuto e virtù di Dio, nelquale anchora tutto s'è riposato. * Is. 8, 18. hor' in quel luogo i fanciulli d'Isaia portauano la figura di Christo, essendo dati da Dio per segno, e sicurtà d'una liberation temporale, figura dell' eterna. 14. c. d'Isaia. * c. furono veri huomini, come gli altri del popolo, da potere esser segno, & argomento conueneuole di saluezza agli altri, in comune e pari pericolo.

* c. Christo parimente è stato vero huomo con tutti noi.

* c. purgati per essa i peccati degli eletti, e placata l'ira di Dio, togliesse, & annullasse inuerso loro tutta la tirannia di Satana, per laquale trae tutti quelli che gli son suggetti, ad eterna morte, e pene, seco: laqual tirannia egli non ottiene, senon mediante il peccato, e per la podestà datagli da Dio, come a suo carnefice: 1. Cor. 15, 54, 55. 15 questo si dee ristrignere agli eletti: come Ro. 1, 32. Efes. 1, 10. Col. 1, 20. * c. erano sotto al regno di Satana, ilquale già da questo mondo gli tormentaua per l'horrore, & angosce dell' ineuitabil maledetta morte; principio, & imagine delle future eterne pene: hor fa allusione allo spauento de' Iudei, per liquali rassicurare fu mandato Isaia co' figliuoli: Is. 7, 2. e 8, 12. 16. conferma cio ch'egli hauea detto v. 14. della verità della natura humana di Christo: percioche giammai il Figliuol di Dio non è introdotto nella Scrittura, prendere & vnire a se la natura Angelica: come infinite volte è descritto, predetto, ombreggiato, vero figliuolo d'Abraham, di Dauid, &c. 17. c. poi che la natura è inseparabile dagli affetti, qualità, accidenti, e miserie humane, saluo però peccato: Ebr. 4, 15. * c. accioche, tocco del viuo, intimo, e cordial sentimento delle miserie, e calamità della natura humana, che gli sono comuni con noi, fosse tanto più indotto a voler liberarnela per la sua morte, passione, & intercessione perpetua, nellaquale inuerso noi mostrasse somma misericordia, & inuerso Iddio Padre somma fedeltà in adempier l'vfficio commessogli: Ebr. 4, 15. e 5, 2.

sommo

sommo Sacerdote, nelle cose *che si debbono fare* inuerso Iddio, per fare il purgamento de' peccati *del popolo.

18 *Percioche in cio ch'egli, essendo tentato, ha sofferto, puo souuenire a coloro che sono tentati.

CAP. III.

L'Apostolo dichiara in che Moise, e Christo, sono simili; 3 & in che altresì Christo è differente da Moise, e senza fine maggior di lui: 7 onde, per l'esempio, e comparatione del peccato della disubbidienza, & incredulità inuerso'l ministerio di Moise, e delle pene che ne seguirono; esorta gli Ebrei a fede, vbbidienza, e perseueranza.

LA' onde, fratelli santi, partecipi della *celeste vocatione, *considerate *l'Apostolo, e'l sommo sacerdote della nostra confessione, Iesu Christo:

2 Che è fedele a colui che l'ha costituito. sicome anchora **fu* Moise in tutta la casa di esso.

3 * Percioche di tanto maggior gloria, che Moise, è costui stato *reputato degno, *quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la casa, che la casa istessa.

4 *Conciò sia cosa che ogni casa sia fabbricata da alcuno: hor colui, che ha fabbricate *tutte le cose, è Dio:

5 E ben *fu* Moise fedele in tutta la casa di esso, come famiglio, *per testimonianza delle cose che si douean dire.

6 Ma Christo è *fedele*, come Figliuolo, *sopra la casa sua: *la cui casa siamo noi, *se pur riteniamo ferma * infin' al fine *la libertà, e'l vanto della speranza.

7 Per cio, come dice lo Spirito santo, *Hoggi, se vdite la sua voce;

8 Non indurate i cuori vostri, come nell' *irritatione, come nel giorno della tentatione nel diserto;

9 Doue i vostri padri mi tentarono, fecero pruoua di me, e videro le mie opere per lo spatio di quarant'anni.

10 Per cio mi recai a noia quella generatione, e dissi, Sempre errano del cuore: & essi non hanno conosciute le mie vie.

11 Talche giurai nell' ira mia, Se entrano *mai* nel mio riposo.

12 Guardate, fratelli, che tal'hora non vi sia in alcun di voi cuor maluagio d'incredulità, in ritrarui dall' Iddio viuente.

13 Anzi esortateui gli vni gli altri tutto dì, *mentre è nominato questo Hoggi: acciochè niun di voi *sia indurato per inganno del peccato.

14 Conciò sia cosa che siamo stati fatti *partecipi di Christo, *se pur riteniamo stabile infin' al fine *il principio della nostra *fermezza:

15 Mentre *ci* è detto, Hoggi, se vdite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nell' irritatione.

16 Percioche alcuni, vdita*la*, *l'*irritarono, ma non già tutti quelli che erano vsciti d'Egitto per *lo ministerio di* Moise.

17 Hor, quali recossi egli a noia per lo spatio di quarant' anni? non *fu egli* coloro che peccarono, * i cui corpi caddero nel diserto?

18 Et a'quali *giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, senon a quelli che furono increduli?

19 E noi *veggiamo che, per l'incredulità, non *vi* poterono entrare.

CAP. IIII.

L'Apostolo continua di confortar gli Ebrei a fede, e perseueranza, prima, per non essere esclusi dall' eterno, e spirituale riposo di Dio, ilqual dimostra essere anchora a venire; (acciocho non si pensassero d'esser fuor d'ogni pericolo, per essere stantiati nel paese di Canaan, che fu il riposo, onde furono priui i lor padri increduli:) 9 & insieme discriue la natura, e qualità di esso; 12 mostran-

* c. della Chiesa.

18. pruoua il detto dall'euenimẽto: essendo che hora Christo si mostra a' fedeli per effetto potente, & idoneo, da liberargli dalle tentationi dello spauento della morte, dell' horror del giudicio di Dio, del sentimento della sua ira, &c. essẽdo egli stato alla strettissima, e durissima pruoua di queste cose tutte per loro, & hauendole superate.

v. 1. vedi Filip. 3,14.

* c. per fede riguardare la dignità, & eccellẽza di Christo; per esser mossi a riuerẽza, e ferma accettation della sua parola.

* c. l'ambasciadore ordinato da Dio, e'l dottor della Chiesa, da insegnare, e publicar l'Euangelio, che professiamo: & anche, il capo, e'l sommo amministratore di tutto'l seruigio spirituale della Christiana religione: vedi Rom. 15, 8. Ebr. 4, 14. come fu Moise principal ministro di Dio nel gouerno della Chiesa Iudaica: conuenendo anche bene insieme in cio, che l'uno, e l'altro, ha fedelmente eseguito il suo vfficio: ilche propuone per non parer derogar nulla al douuto honore di Moise. 2. Num. 12, 7. 3. rende ragione dell' esortatione del v. 1. * c. da Dio Padre costituito in vn grado, & vfficio, conueniente alla somma dignità della sua persona. * hora, per rimuouere gli Ebrei da essere tanto fissi in Moise, e nella sua Legge, come erano, opponendolo a Christo; dimostra, che quando si viene alla comparatione della dignità della persona, e dell' vfficio, Moise è senza fine inferiore a Christo: inquanto che Christo è vero Dio, e fondatore, & edificator della Chiesa, laquale per cio è sua: e Moise è huomo, edificato da lui in essa, come parte dell' edificio: Christo è Figliuolo, e Signore assoluto: Moise sol seruidore: onde conchiude v. 7. che per pretesto d'alcuna autorità contraria non si puo, ne dee, disubbidire a Christo, a cui niuno puo esser contraposto.

4. vuol dire, Questa comparatione è fondata sopra cio, che, essendo la Chiesa vna casa, dee essere stata edificata da alcun' altro: hor se vn' huomo architetto è cotanto riputato da più del suo edificio; quanto più dee esserlo Christo, architetto della Chiesa, ilquale è vero Dio, appetto ad essa composta d'huomini? * c. tutte le parti della Chiesa, (vedi Efes. 1, 10. e 3, 9.) laquale Christo edifica, raccogliendo gli huomini, che ne sono la materia, acconciandogli, addirizzandogli, disponendogli, & vnendogli a se, e fra loro, per la sua parola, e Spirito.

5. c. da rapportare, a guisa di fedel testimonio, & affermare al popolo, le cose da Dio vdite, che voleua essergli proposte. Altri, per confermare la futura dottrina dell' Euangelio. alquale tutta la dottrina Mosaica riguardaua, & era riferita, come al suo fine, e compimento: Rom. 10, 4. Gal. 3, 24.

6. non solo nella casa, come Moise dispensatore: ma sopra la casa, come Signor sourano.

* 1. Cor. 3, 16. e 6, 19. 2. Cor. 6, 16. Efes. 2, 21, 22. 1. Tim. 3, 15. 1. Piet. 2, 5.

* poi che la perseueranza è il vero effetto, e pruoua delle vere membra di Christo, e della sua Chiesa: vedi Col. 1, 23.

* Matt. 24, 13.

* c. la franca, sincera, e costante professione della fede, per laquale in su la speranza certa de' beni eterni vi gloriate, e trionfate sopra la croce, odi, e persecutioni del mõdo: vedi Rom. 5, 2, 3. hor, questo dice, perche il principale intoppo agli Ebrei Christiani era la persecution della lor natione.

7. Sal. 95, 7.

* c. aspra contesa, e rampogna.

13. c. mentre dura il tempo, nelquale Iddio ci chiama, esorta, &c. per questa, e simili maniere; che è il tempo della gratia, della penitenza, della speranza; e quello finito, nõ hanno più luogo: Sal. 32, 6. Is. 55, 6. Gio. 12, 35. 2. Cor. 6, 2.

* c. allettato, e sodutto dalla sua prauità naturale, e dalle concupiscenze, & affetti carnali, non venga a poco a poco a rifiutare ostinatamente la gratia di Dio, perdere ogni sentimento di essa, & ogni diritto giudicio della coscienza, e ribellarsi contro a Dio, &c. 14. c. membra del suo corpo, per fede: e per questo mezo consorti in tutti i suoi beneficij.

* vedi v. 6. * c. l'incominciata nostra salda fede, che è come l'immobil fondamento dello stato nostro spirituale.

* altri, ferma confidanza: altri sostanza: c. fede, laqual fa che le cose assenti, e future, sieno certe, e realmente sossistenti, e presenti al fedele. 17. Num. 14, 22, 23. 29, 32, 33. e 26, 65.

18. Num. 14, 30. Deut. 1, 35. 19. c. l'auuenimento, & isperienza stessa confermò le minacce di Dio, come tutti sappiamo.

do la virtù della parola di Dio in condannatione, e perditione degl'increduli, ribelli, & hipocriti: 14 poi, per partecipare il sommo bene, e salute, procedente dalla fede, fondata sopra Christo, eterno Sacerdote della Chiesa.

TEmiamo adunque che tal'hora alcun di voi, lasciata *la promessa dell'entrar *nel riposo di esso, *non paia esser*e* stato priuo.

2 *Conciò sia cosa che sia stato euangelizzato a noi, come anchora a coloro: ma la parola della predicatione non giouò loro, non essendo *contemperata con la fede, in coloro che l'haueuano vdita.

3 *Percioche noi, che habbiamo creduto, entriamo nel riposo: *sicome egli disse, Tal che io giurai nell'ira mia, Se entrano *mai* nel mio riposo: *ma dell'opere, fatte dalla fondation del mondo.

4 Conciò sia cosa ch' *egli habbia in vn certo luogo detto del settimo giorno, *Et Iddio si riposò al settimo giorno da tutte l'opere sue.

5 Et in questo *luogo* anchora, Se entrano *mai* nel mio riposo.

6 *Poi dunque che resta, che alcuni entrino in esso; e quelli, a cui fu prima euangelizzato, per *incredulità non entrarono:

7 Determina *dinuouo vn giorno, Hoggi; dicendo *in Dauid, *dopo cotanto tempo, sicome è stato detto, Hoggi, se vdite la sua voce, non indurate i cuori vostri.

8 *Percioche, se Iosue gli hauesse messi nel riposo, *Iddio* non haurebbe dipoi parlato d'altro giorno.

9 Dunque resta *vn riposo di Sabato al popolo di Dio.

10 *Percioche, chi è entrato nel riposo di esso, s'è riposato anch'egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studiamoci adunque d'entrare in quel riposo, accioche niuno *caggia *per pari esemplo d'incredulità.

12 *Percioche *la parola di Dio è viua, & efficace, e vie più tagliente che qualunque spada a due tagli; e giunge *fin' alla diuisione dell'anima, e dello spirito; delle giunture, e delle midolle; & *è giudice de' pensieri, e dell'intentioni del cuore.

13 E non v'è creatura alcuna occulta dauanti *a lui: anzi tutte le cose *sono* nude, e *scoperte agli occhi di colui, *alquale habbiamo da render ragione.

14 *Hauendo adunque *vn gran sommo sacerdote, *che è penetrato ne' cieli, *cioè*, Iesu, il Figliuol di Dio, riteniamo fermamente *la confessione.

15 Percioche *noi non habbiamo vn som-

v. 1. laquale, come per la sola fede s'accetta, e ritiene; così per l'incredulità si rifiuta, & abbandona. * c. nell'eterna quiete della vita beata, il cui principio è la santificatione, e riposo dal peccato in questo mondo, come spuone appresso: laqual quiete fu figurata per la tranquilla stanza del paese di Canaan, dopo i lunghi errori, e trauagli del diserto. * c. non sia in tale stato, come se giammai la promessa non gli fosse stata annuntiata. 2. pruoua prima che a' Christiani è stata predicata vna gratuita promessa di Dio, (e questo intende per euangelizzare) come a' Iudei antichi, onde deono temere le medesime pene dell'incredulità. * c. per modo accompagnata di fede, che potesse loro esser salutifera: parlar tolto da' liquori, che discretamente si mescolano, per esser salutari all'vso dell'huomo. 3. pruoua più auanti che'l suggetto della promessa fatta a' fedeli Christiani è vn riposo, come fu anchora di quella che fu fatta a' Iudei: nelqual riposo, che è del tutto spirituale, per fede cominciano ad entrare fin da questo mondo; e per la perseueranza in essa, arriuano al compimento nel cielo. * conferma dal Sal. 95, 11. la minaccia del v. 1. * hora ripiglia a dimostrare qual sia il riposo di Dio, proposto a' Christiani: c. non il paese di Canaan, ma vna santa, e beata quiete spirituale, per laquale cessano vie più dalle loro opere, che sono i peccati, fin che giungano al tempo, che, quieti del tutto, e disoccupati dal peccato, e dall'opere di questa vita animale, viuano intieramente a Dio, nella sua gloria: ilche è chiamato riposo di Dio, percioche è conforme, e corrispondente al riposo di Dio, dopo hauer creato il mondo, per loquale egli si ridusse, per modo di dire, nel quieto godimento di se stesso, e della sua gloria, e beatitudine, senza operar più fuor di se stesso in crear nuoue spetie: vedi If. 58, 13, e 66, 23. Rom. 6, 6, 11. Gal. 2, 19.

4. c. Iddio, parlando nella Scrittura. * Gen. 2, 2.

6. c. poi che v'è vn riposo conforme a quel di Dio, e che alcuni v'hanno da entrare, come si raccoglie da que' luoghi ragguagliati insieme, e non vi possono entrare senon per fede, poi che gli antichi furono schiusi solo per la loro incredulità; Iddio ha voluto ammonir tutta la Chiesa per Dauid, che v'era anchora vn termine di tempo da lui posto, che è tutto'l tempo della predicacion dell'Euangelio, nelquale voleua appieno, e per vna vltima volta, annuntiare la sua promessa del riposo eterno; accioche, accettata per vera, e ferma fede, i fedeli entrino in quello: esortandogli insieme, che per incredulità non se ne priuino. * o, ribellione. 7. c. oltre il termine della sua patienza, quando fu proposta la sua gracia agli antichi. * c. ne' Salmi di esso. * c. da che gli Ebrei furono stantiati nel paese di Canaan.

8. hora pruoua da q̃l passo del Salmo, che il vero, vltimo, e perfetto riposo di Dio, non è quel di Canaan, doue già furono gli Ebrei introdotti da Iosue; ma vn' altro futuro: hor' questo segue, percioche, se la fede degli antichi fosse peruenuta al suo vltimo fine, cō entrare in Canaan, certo nō haurebbe più luogo, essendo le promesse di Dio tutte compiute: hor' Iddio esorta anchora di nuouo al presente alla fede, con minacciare agli increduli pari pene, che sostennero i lor padri per pari peccato, cioè, d'essere schiusi dal riposo di Dio: dunque resta che il fine della fede sia anchora a venire, e che sia il vero riposo, corrispondente a quel figuratiuo.

9. c. vn sacro riposo di tutte l'altre opere, per consecrarsi del tutto a Dio, come era il Sabato. 10. rende ragione perche chiama quello, riposo di Sabato: vedi a v. 3. 11. c. perisca, come già caddero i corpi morti degli Ebrei nel diserto.

* c. per vna simile esemplar punitione. Altri, caggia nello stesso esemplo &c. 12. dimostra l'horrendo, & ineuitabil pericolo dell'incredulità, e disprezzo della parola di Dio, per ritrarne gli Ebrei. * attribuisce alla parola di Dio, cio che appartiene a Dio, ò Christo stesso, operante per la sua parola, in ferir mortalmente l'anima, e la coscienza dell'incredulo, e ribello, col viuo, e pungentissimo sentimento della maleditione di Dio, che è la morte eterna, allaquale non v'è ne schermo, ne riparo alcuno, anzi trapassa in tutto l'huomo: vedi If. 11, 4. e 49, 2. Apoc. 1, 16. e 2, 16. e 19, 15. & 2. Cor. 2, 16. e 10, 4, 5, 6. * c. sì addentro nell'huomo, che diuide l'anima &c. mostra che sia vn parlar figurato, tolto da vn affilato coltello, colquale si tagli a membro a membro il corpo d'un' animale, senza che vi sia così stretta, o sottil giuntura, che non recida, e trapassi: hor l'anima è qui descritta come vn corpo, le cui membra, legate insieme, sono l'anima, cioè, la parte animale, e sensuale; e lo spirito: cioè, la parte intellettuale: e per questo spartimento, e diuisione, delle parti più intime, significa vna intiera vccisione, e perditione spirituale dell'anima. * c. non solo, inquanto Iddio, autor della parola, gli conosce, e discerne; ma anchora inquanto per quella gli scuopre alla coscienza, & in essa gli giudica, e condanna, suiluppata, e rimossa l'hipocresia: Fat. 2, 37. e 19, 18. 1. Cor. 14, 24. hor questo aggiunge per mostrare che conuiene che l'ubbidienza, e la fede sia sincera, e di cuore; poi che non si puo ingannare Iddio, ne la propria coscienza, per falso sembiante. 13. c. a Dio.

* la parola Greca significa riuolto con la faccia in su: ouero, tagliato in due, & aperto per la schiena: ilche conuerrebbe con quel tagliamento del v. 12. * altri, delquale è il nostro ragionamento. 14. hauendo dichiarato, per l'eccellenza del sommo nostro Apostolo Christo, quanto sia dannosa cosa l'essergli incredulo; hora per lo suo vfficio di Sacerdote, mostra incontrario quanto sia vtile, e salutare, l'attenersi a lui per viua, e perseuerante fede. * vedi Ebr. 3, 1. * c. che ha adempiuta tutta l'opera della nostra salute, & hora è in cielo, glorioso, & inuestito d'onnipotenza, e sourana signoria, per comunicare l'effetto, e la virtù del suo sacerdotio, e per intercedere appo'l Padre. * c. la vera, e sincera professione della fede, e religion Christiana: Ebr. 3, 1. e 10, 23. 15. Ebr. 2, 18.

mo sacerdote, che non possa hauer compassione delle nostre infermità; anzi, che è stato tentato in ogni cosa simigliantemente, saluo peccato.

16 *Accostiamoci adunque con confidanza *al trono della gratia, accioche riceuiamo misericordia, e trouiamo gratia, per soccorso opportuno.

CAP. V.

L'Apostolo, da tutte le proprietà de' sacerdoti Leuitici, 5 dimostra che Christo, secondo quelle, è veramente Sacerdote, 7 e che ha compiuto il suo vfficio, e così acquistata la salute eterna a' fedeli: 10 quindi, passando a trattar della differenza del Sacerdotio di Christo, dal Leuitico, imprima riprende, e corregge la tardezza, e volontaria incapacità degli Ebrei.

*PErcioche ogni sommo sacerdote, assunto d'infra gli huomini, *è costituito *per gli huomini, nelle cose *che s'hanno da fare* inuerso Iddio, accioche offerisca *doni, e sacrificij per li peccati:

2 *Potendo hauer conueneuol compassione degli ignoranti, & erranti; poi che egli anchora è circondato *d'infermità.

3 E, *per cagion di essa, dee, come per lo popolo, così anchora per se stesso, far' offerte per li peccati.

4 E niuno *si prende quell' honore, ma colui *l'ha*, che è chiamato da Dio, *sicome anchora Aaron.

5 Così anchora Christo *non ha glorificato se stesso, per esser fatto sommo sacerdote; ma *colui l'ha glorificato*, che gli ha detto, Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t'ho io generato.

6 Sicome anchora altroue dice, *Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

7 *Ilquale *a' giorni della sua carne, *hauendo, *con forte grido, e lagrime, offerte orationi, e supplicationi, a colui che *lo poteua saluar da morte; & essendo stato *esaudito dal *timore;

8 Benche fosse Figliuolo, pur, dalle cose che sofferse, *imparò l'ubbidienza.

9 E, *consecrato, è stato fatto cagione di salute eterna a tutti coloro che gli *vbbidiscono.

10 *Nominato da Dio sommo sacerdote *secondo l'ordine di Melchisedec.

11 *Delquale habbiamo a dir cose assai, e *malageuoli a dichiarar con parole; poi che siete diuenuti *tardi d'orecchi.

12 Conciò sia cosa che, là doue voi doureste esser maestri, rispetto *al tempo, habbiate dinuouo bisogno che vi s'insegnino quali *sieno* *gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e siete venuti a tale, che hauete bisogno *di latte, e non di cibo sodo.

13 Percioche, chiunque *vsa il latte, è *inesperto della parola della giustitia: conciò sia cosa ch'egli sia *picciol fanciullo.

14 Ma il cibo sodo è per li *compiuti, iquali, *per l'habitudine, hanno *i sensi essercitati a discernere il bene, e'l male.

CAP. VI.

L'Apostolo essorta gli Ebrei a procedere innanzi alla piena conoscenza, e fede della dottrina Christiana; 4 mostrando che dalla negligenza, e disprezzo, si puo cadere nell'irremessibile peccato contro allo Spirito santo, e totale apostasia; 9 rassicurando però gli Ebrei contro a questo pericolo, per lo principio dell' efficace operation di Dio in loro; 11 ma insieme stimolandogli a ferma fede, e perseueranza, per lequali dimostra che s'ottiene l'adempimento delle promesse di Dio, in se certissime, & infallibili.

PEr cio, *lasciata la parola del principio di Christo, tendiamo *alla perfettione,

---

16. Efes. 2, 18. e 3, 12. Ebr. 10, 19, 21, 22. * c. a Dio, sourano Rè, e giudice; ma gratioso, per assoluerci: ripieno di maestà, e di potenza; ma per aiutarci, e saluarci.

v. 1. pruoua da tutte le proprietà del sacerdotio, che Christo è vero Sacerdote, onde, hauendo compiuto il suo vfficio, resta che i fedeli godano del frutto, come hauea detto nel cap. 4, 14, 15, 16. * Ebr. 8, 3. hor parla così in tempo presente, perche il sacerdotio Leuitico duraua anchora, benche senza virtù. * c. in vece loro, & in lor prò, e beneficio. * c. offerte di cose inanimate. 2. c. che sia atto per lo viuo sentimento delle miserie, e peccati altrui, prouati in se stesso, ad esser tocco di vera, e cordial compassione degli altri, per souuenir lor di tutto'l cuore, e d'ardente affetto, secondo'l suo vfficio, per sacrificij, preghiere, &c. vedi Ebr. 2, 18. e 4, 15. * c. di peccato: Ebr. 7, 28. hor questa parte dee così essere intesa di Christo, che egli anchora s'è carico di tutta la maleditione, miserie, e pene del peccato, per noi, senza però esser di quello infetto in se per modo alcuno: Ebr. 4, 15. e 7, 27. 3. Leu. 9, 7. e 16, 6, 17. 4. c. si puo, o dee legitimamente vsurpare. * Eso. 28, 1. 1. Cron. 23, 13. 5. c. inquanto è huomo, non ha preso questo honore, e gloria, da se stesso: & anche inquanto è vero Dio, non ha volere alcuno separato dal Padre: anzi il Padre è la fonte, e prima origine di tutto. * c. il Padre, descritto per questa circonlocutione presa dal Sal. 2, 7. 6. Sal. 110, 4. 7. c. Christo. * c. mentre viuea anchora questa vita animale, e terrestre, opposta allo stato glorioso, e spirituale della vita celeste: vedi 1. Cor. 15, 44. 2. Cor. 5, 16. e così dimostra che Christo è stato vero huomo, come nel v. 1. hauea detto richiedersi. * hora dichiara che ha sentito al viuo gli spauenti, angosce, e tormenti del peccato degli huomini; onde è stato renduto idoneo ad hauerne compassione: ilche risponde al v. 2. * riguarda all' vltime ardentissime preghiere di Christo: Matt. 26, 39, 42, 44. e 27, 46. Gio. 17, 1. &c. * vedi Marc. 14, 36.

* c. secondo l'intention delle sue preghiere, confortato da Dio Padre, nell' horribile spauento che sentiua nella sua natura humana, per l'apprension della soprastante morte, congiunta con l'ira, e maledittion di Dio sopra i peccati; dellequali cose egli s'era carico, come nostro pieggio: Luc. 22, 43. & anche sostenuto dalla virtù di esso, nella sofferenza dello stremo delle pene temute, per nō esserne assorto, e soprafatto, anzi vincerle, & vscirne triōfante. * che era in Christo vn semplice, e puro affetto della natura humana, apprendente vn soprastāte inenarrabil male, o dolore; senza disubbidienza però, ne diffidenza: vedi Matt. 26, 37. Marc. 14, 33. Gio. 12, 27. 8. c. per effetto senti, e prouò che cosa fosse, e fin doue arriuasse la perfetta vbbidienza, conueniente, non alla sua natura diuina, in se stessa, ma all' vfficio impostogli dal Padre: Filip. 2, 8. hor così accenna l'adempimento di esso, ilche risponde a cio che è detto de' sacerdoti figuratiui, v. 3. 9. c. per la sua morte, e perfettissima vbbidienza: vedi Ebr. 2, 10. * c. dell'vbbidienza della fede: Rom. 1, 5. 10. hora comincia a mostrare in che sia differente il sacerdotio di Christo, dal Leuitico: ilche ripiglierà nel cap. 7. più distesamente. * c. del cui sacerdotio, nelle particolari proprietà, e circostanze, fu figura, imagine, & esemplo, Melchisedec. 11. c. di Christo, comparato con Melchisedec. * c. rispetto alla vostra tardezza, & incapacità. * c. stupidi, e rozzi, in intendere, e ben discernere le cose che vdite intorno a' misteri dell' Euangelio. 12. c. da che prima foste ammaestrati nel Christianesimo. * c. i primi fondamenti, & insegnamenti, e come l'alfabeto della dottrina della parola di Dio. * vedi 1. Cor. 3, 1, 2. 13. c. non è capace d'altra dottrina, che di que' rozzi, semplici, e puerili principij: quali siete voi. * c. di giudicio, e conoscimento mal pratico, e nouitio, nella dottrina dell' Euangelio, il cui suggetto è la vera, & vnica giustitia della fede: Rom. 1, 17. ouero, nel discernere qual sia la vera, santa, e giusta dottrina; qual nò. * 1. Cor. 14, 20. Efes. 4, 14. 14. vedi 1. Cor. 2, 6. e 14, 20. * c. per vna stabile qualità, e facultà, prodotta in loro dallo Spirito santo, mediante vn lungo, e continuato vso. * c. il giudicio, e l'intelletto. v. 1. c. procedendo nell' intelligenza della dottrina Christiana, più innanzi che que' principij. * c. a quel grado di scienza, sentimento, e fede di queste cose, che conuiene a persone già mature, e, per dir così, d'età compiuta, nel Christianesimo.

* c. non tornando da capo ad impatare, e credere i primi fondaméti del Catechismo Christiano, come dottrina diuenutaci nuoua, incognita, & incerta, a guisa di edificio tutto ruuinato, che conuenga rifar fin' da' fondaméti. * quelti sono i capi di que' principij della dottrina Christiana, insegnati a' fanciulli, e nouitij, in vna maniera rozza, semplice, e bassa.

tione, *non ponendo dinuouo il fondamento * della penitenza * dall' opere morte, e della fede in Dio:

2 E *della dottrina de' Battesimi, e dell' impositione delle mani; e della risurrettion de' morti, e del giudicio *eterno.

3 E *cio faremo, se Iddio il permette.

4 *Percioche egli è impossibile, che coloro, che sono stati vna volta *alluminati, e che hanno *gustato *il don celeste, e sono stati fatti partecipi * dello Spirito santo;

5 Et hanno gustata * la buona parola di Dio, e *le potenze del secolo a venire:

6 Se *caggiono, sieno da capo rinouati a penitenza: *conciò sia cosa che dinuouo crocifiggano *a se stessi il Figliuol di Dio, e *gli* facciano vituperio.

7 *Percioche la terra, che bee la pioggia

* c. da' peccati, procedenti dall'huomo del tutto alienato da Dio, che è la morte spirituale; onde le sue opere son priue d'ogni mouimento, sentimento, & efficacia di quella vita nuoua infusa da Christo solo nelle sue membra per lo suo Spirito: e del tutto vitiose, e contrarie a Dio: vedi Ebr. 9,14.

2. c. degli articoli di fede più comuni, e necessarij, de' quali ogni volta che alcuno, che fosse in età, si presentaua ad esser battezzato, e publicamente consecrato a Dio, e benedetto, (a che s'aggiungeua al battesimo la cerimonia dell' impositinn delle mani,) era prima domandato, & esaminato, e ne faceua professione aperta. Altri però riferiscono l'impositione delle mani a coloro soli, iquali, battezzati da fanciullo, poi venuti in età, faceuano professione di questi articoli, e le mani erano loro imposte, come per confermatione del battesimo. * c. per loquale il Figliuol di Dio giudicherà a morte, o a vita eterna. 3. c. io spero che così faremo tutti, con l'aiuto di Dio. 4. rende ragione della sua esortatione del v. 1. mostrando che dalla negligenza, e disprezzo d'auanzarsi nella dottrina della fede, si puo cadere a poco a poco nel peccato irrimessibile contro allo Spirito santo: delquale vedi Matt. 12,31,32. Ebr. 10,26. 1. Gio. 5,16. * c. non sol difuori per la parola, ma didentro anchora per qualche raggio del dono dello Spirito santo, ilqual però non sia trapassato fin' a trasformargli, e rigenerargli del tutto all' imagine di Christo, come fa gli eletti, 2. Cor. 3,18. * c. sentito qualche consolatione, pace, & allegrezza, benche non soda, ne stabile, per la gratia di Dio, presentata in Christo per l'Euangelio, e riceuuta da loro per vna certa ombra di fede, che è solo a tempo: vedi Matt. 13,20, 21. Gio. 5,35. * vedi Gio. 4,10. * senza ilquale niuno puo pur dire Christo essere il Signore: 1. Cor. 12,3. 5. c. la soauissima dottrina dell' Euangelio. * c. i potentissimi effetti del regno spiritual di Christo, nella salute de' suoi, e nella ruuina di tutti i nimici del suo regno, il cui tempo è chiamato secolo a venire: vedi Ebr. 2,5. 6. c. apostatano, e rinuntiano del tutto alla fede, e ricadono di sua volontà nello stato di peccato, e di total separatione da Dio, nelquale erano auanti che fossero stati chiamati per l'Euangelio. * c. pruoua l'impossibilità della penitenza, da cio, che con quel totale abbandonamento di Christo, è congiunto vn' inestinguibile odio, e furore contro a lui, qual fu di coloro che lo crocifissero, de' quali d'animo, e di volontà, inuerso lui; e d'effetto inuerso le sue membra, dottrina &c quegli apostati si rendono compagni: Ebr. 10,29. * c. per appagare la lor rabbia, e malignità, come loro vnico diletto: ouero, nella loro imaginatione, pēsiero, & intentione, quāto è in loro.

7. c. Sicome la terra ben cultiuata, e rigata di pioggia, se corrisponde col portar buone piante, è vie più migliorata per arte, e studio, e renduta fertile, con la benedittion di Dio; là doue quella, che con tutto la fatica che vi si vsa, e con la pioggia onde è bagnata, nō produce altro che cattiue piante, è abbādonata come terra di pessima natura, e di perduta speranza, & è in su la via di diuentare horrido, e maledetto diserto, esposto a perpetue arsure; ouero, nelle cui piante si mette solo il fuoco, per isterparle del tutto; così l'huomo, cultiuato per l'Euangelio, inaffiato dalla gratia di Dio, se porta i veri frutti della rigeneratione, le gratie di Dio gli sono vie più accresciute, se fa il contrario, quella cultura, e gratia di Dio, gli è alla

che viene spesse volte sopra essa, e produce herba commoda a coloro da' quali altresì è cultiuata, riceue benedittion da Dio.

8 Ma quella, che porta spine, e triboli, è riprouata, e vicina di maledittione; il cui fine è d'essere arsa.

9 Hor, diletti, noi crediamo di voi le cose che son migliori, e * che s'attengono alla salute, benche parliamo in questa maniera.

10 Percioche *Iddio non è ingiusto, per dimenticar *l'opera vostra, e la fatica della carità, che hauete mostrata *inuerso'l suo nome, hauendo ministrato, e ministrando *anchora* a' santi.

11 Ma disideriamo che ciascun di voi mostri il medesimo studio *alla piena certezza della speranza infin' al fine.

12 Accioche non siate pigri, anzi imitatori *di coloro, che per fede, e patienza, heredano le promesse.

13 * Percioche, hauendo Iddio fatte le promesse ad Abraham, poi che non poteua giurare per alcun maggiore, *giurò per se stesso;

14 Dicendo, Certo, io del tutto ti benedirò, e del tutto ti multiplicherò.

15 E così egli, hauendo aspettato con patienza, *ha ottenuta la promessa.

16 *Percioche, ben giurano gli huomini per colui che è il maggiore; e pure *il giuramento è loro il termine d'ogni controuersia, in confermatione.

17 *In che volendo Iddio * vie maggiormente dimostrare *agli heredi della promessa l'immutabilità del suo consiglio, *s'interpuose con giuramento.

18 Accioche per * due cose immutabili, nellequali è impossibile che Iddio hab-

sia tolta, & è da Dio rigittato, & è riseruato solo all' eterne fiamme: vedi Matt. 25,29,30.

9. c. per lequali si riciene, & infallibilmente s'ottiene l'eterna salute.

10. c. Iddio non lascia senza premio le sante, e giuste opere de' suoi; e cio, per la sua equità paterna, e fermezza nelle sue promesse gratuite, che è detta giustitia di Dio, Rom. 3,4,5. 2. Tess. 1,6,7.

* c. la vostra viua fede, operante in tutti i suoi veri frutti: 1. Tess. 1,3.

* c. inuerso lui, nella persona di coloro che professano, & inuocano il suo santo nome, e per amor di lui: vedi Matt. 10,41,42. e 25,40.

11. vuol dire, che come sono stati studiosi nella carità, così sieno anchora nella ferma fede, onde procede la salda speranza de' beni eterni: ouero, che come hanno cominciato, così perseuerino, accioche sieno appieno accertati della loro speranza, secondo che lo Spirito santo, & i suoi frutti, ne sono la certa arra, e pegno: Rom. 8,14,17. Efes. 1,14. 2. Piet. 1,10. 1. Gio. 4,17,18.

12. c. di tutti i fedeli d'ogni tempo, iquali per la fede fatti figliuoli di Dio, ottengono come per heredità i beni eterni, promessi loro in Christo. 13. pruoua dall' esemplo d'Abraham, padre di tutti i credenti, e dipositario di tutte le promesse fatte alla Chiesa in Christo, che quelle sono certissime, ma che per la sola fede, e perseuerante patienza, se n'ottiene il compimento: vedi Rom. 4,16,18. Gal. 3,7,9. * Gen. 22,16,17. 15. c. è peruenuto all' heredità celeste, per la giustitia della fede, che è la vera benedittione, Gal. 3,6,8. & Iddio gli ha infinitamente accresciuta la sua progenie spirituale: Rom. 4,13,18. di che erano sol figura le benedittioni di beni temporali, promesse & attenutegli da Dio. 16. pruoua che la patienza d'Abraham non poteua riuscir vana, poi che era fondata sopra la fede alle promesse di Dio, fermate per giuramento, alquale, vsato dagli huomini, se si dà fede, perche Iddio vi è inuocato per testimonio, e giudice; quanto più deesi prestargli intiera fede, quando è vsato da Dio stesso, la cui verità, & autorità, dà forza a tutti i giuramenti?

* c. in casi dubbi, doue mancano altre pruoue, si stà al giuramento della parte, e per esso il fatto è tenuto per sufficientemente confermato, onde segue la final sentenza del giudice.

17. c. nellaqual promessa fatta ad Abraham, laquale contiene la sustanza di tutte le promesse Euangeliche. * c. oltre la sua semplice parola, e promessa. * c. a' veri figliuoli spirituali d'Abraham per la fede: vedi Gal. 3,7,9. * c. obbligò se stesso. 18. c. promessa, e giuramento.

bia

* c. che ci siamo dipartiti dal mondo, e dal rimanente della nostra natione stessa, per ridurci nella Chiesa di Dio, Fat. 2, 40. come già Abrahà vscì del suo paese, e parentado.

19. c. che è fitta, e fermata in Christo, nostro capo, ilquale glorificato in cielo, & assiso alla destra del Padre, è il sodo fondamento della speranza di noi sue membra, che altresì perverremo doue egli è, e saremo simili a lui, in virtù della nostra inseparabil comunione con esso lui: Rom. 6, 5. 1. Cor. 15, 13, 20.

* c. nel cielo, comparato al luogo Santissimo del Tabernacolo, e del Tempio, dauanti alquale era tesa la Cortina, Eso. 26, 31. 1. Rè 6, 21. e nelquale, per figura di Christo, il solo sommo sacerdote entraua con sangue vna sola volta l'anno: vedi Ebr. 9, 7, 24. 10. c. per interceder per noi, Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24. & anche per prender possession del regno celeste, per se, e per noi: Gio. 14, 2, 3. onde è chiamato qui precursore.

bia mentito, habbiamo ferma consolatione, *noi*, *che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci:

19 Laquale noi habbiamo a guisa d'ancora sicura, e ferma dell'anima, e *che entra *nel didentro della Cortina.

20 Doue è entrato *per noi il precursor Iesu, fatto in eterno sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

L'Apostolo, per la comparatione di Melchisedec con Christo, dimostra che Christo è veramente Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec; 11 e dall'introduttion di questo nuouo ordine di Sacerdotio, ilquale pruoua esser del tutto differente dal Leuitico, conchiude la debolezza, inutilità, & annullamento del Leuitico; e mostra quali sieno gli eccellentissimi effetti di quel di Christo; 26 confermando dal fine della salute degli huomini, la necessità di quella differenza.

PErcioche *questo Melchisedec *era* rè di Salem, Sacerdote dell'Iddio altissimo, ilquale venne incontro ad Abraham, che ritornaua dalla sconfitta de i rè, e lo benedisse.

2 Alquale anchora Abraham distribuì la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato, Rè di giustitia: e poi anchora, Rè di Salem, cioè, Rè di pace.

3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, non hauendo ne principio di giorni, ne fin di vita: anzi *assomigliato al Figliuol di Dio, *dimora Sacerdote in perpetuo.

4 Hor, considerate quanto grande *fosse* costui, alquale Abraham *il Patriarca diede la decima delle spoglie.

5 *E ben' hanno comandamento coloro, iquali d'infra i figliuoli di Leui riceuono il sacerdotio, di decimar secondo la Legge il popolo, cioè, i lor fratelli, *benche vsciti de' lombi d'Abraham.

6 Ma *quel, che non trae il suo legnaggio da loro, decimò Abraham, e benedisse colui *che hauea le promesse.

7 Hor, fuor d'ogni contradittione, la cosa minore è *benedetta dalla più eccellente.

8 E *qui ben prendono le decime gli huomini che muoiono; ma *iui *le prende* colui, *di cui è testimoniato ch'egli viue.

9 E, per dir così, *per Abraham fu decimato Leui istesso, che prende le decime.

10 Percioche egli era anchora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.

11 *Se dunque il compimento era per lo sacerdotio Leuitico, (*conciò sia cosa che in su quello fu data la Legge al popolo:) che *era egli* più bisogno che surgesse vn' altro Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse detto secondo l'ordine d'Aaron?

12 *Percioche, mutato il sacerdotio, di necessità si fa anchora mutation della Legge.

4. vedi Fat. 2, 19.

5. Num. 18, 21, 26.

* vuol dire, Chi che sia, che paghi la decima, per questo istesso si dimostra inferiore di colui a chi la dà, bêche altrimenti sia pari, come sono di natura tutti gl'Israeliti, & i Leuiti: onde vuol' inferire, che con tutto la dignità d'Abraham, pagãdo egli la decima a Melchisedec, come a Sacerdote di Dio, lo riconobbe maggiore: ma che di tanto è più eccellête Melchisedec decimante, de' Leuiti, quanto maggiore è Abraham da lui decimato, di sopra a tutti gli Israeliti.

6. c. Melchisedec, sacerdote non Leuita: ilche fa al misterio della figura di Christo, che è stato d'altra tribu, e pur Sacerdote: v. 13, 14.

* c. con cui Iddio hauea fatto il patto della gratia, come col Padre vniuersale di tutti i credenti, per lui, e per tutta la sua spiritual progenie: Rom. 4, 13. Gal. 3, 16. 7. intende non di qualũque comune preghiera per lo bene altrui: ma di quella che si fa con autorità riceuuta da Dio, da persone da lui ordinate per essere ordinarij ministri, e mezi della sua benedittione.

8. c. nell' vso presente del sacerdotio Leuitico. * c. nel sacerdotio di Melchisedec, descritto in questa storia d'Abraham.

* c. delquale la sacra storia parla in maniera, come se egli viuesse in perpetuo, per figurar la vera eternità di Christo: vedi v. 3. 9. c. nella persona d'Abraham, non solo egli, ma anchora tutti i suoi discendenti, benche sacerdoti, furono sottoposti al sacerdotio maggiore di Melchisedec. 11. c. da cio, che Iddio nel Salmo 110, 4. predice vn sacerdotio secondo l'ordine di Melchisedec, ilche contiene le proprietà, e conditioni, fin' a qui descritte; appare, contra l'oppenione de' Iudei, che per lo sacerdotio Leuitico non si potea adempiere realmente, e perfettamente, cio che è di quel sacro vfficio, cioè, il santificare, e purgar gli huomini peccatori appo Iddio, benedirgli, placare, e soddisfare Iddio &c. percioche altrimenti di souerchio sarebbe stato introdurre altro sacerdotio diuerso, oltre quel perfetto. Hor così significa che'l sacerdotio Leuitico, in se, e per se stesso, non hauea efficacia alcuna nell' anima; ma solo era vna figura, indirizzo, e sagramento del sacerdotio futuro di Christo, appreso fin' all' hora per fede, nelquale era tutta la virtù: ilquale anchora compiuto, ha annullato l'altro: Ebr. 7, 18, 19. e 9, 9, 10, 13. * rende ragione perche parli sol del sacerdotio, e non del rimanente di tutta la Legge cerimoniale; cioè, percioche il fondamento di essa tutta quanta, era il sacerdotio: onde, posto l'uno si puone l'altro; & all' incontro, tolto l'uno, si toglie l'altro. 12. vuol dire, La gran conseguenza della mutatione di tutto'l culto di Dio, qual fu sotto la Legge, ilquale non puo consistere senon con quel sacerdotio, fa che si dee giudicare che non a caso, ma con grandissima ragione è introdotto vn nuouo ordine sacerdotale dallo Spirito santo: ilquale essendo tutto spirituale, conuiene anchora che'l seruigio di Dio, da esso amministrato, sia di tal natura, e non esterno, e carnale, come era il Leuitico.

v. 1. Gen. 14, 18. Hor' hauendo dichiarato nel cap. 5. che Christo è vero sacerdote, hora proua che però non è dell' ordine Leuitico, ma di Melchisedec, ilche hauea tralasciato dal cap. 5, 10. & ispuone che cosa s'intenda per quello: cioè, vna conuenienza tra Melchisedec figura, e Christo figurato, laquale egli riduce a questi capi: 1. nel nome di Melchisedec, e Rè di Salem: che sono parole Ebree, significanti, Rè di giustitia, e Rè di pace: quale è d'effetto Christo, ilquale a' sudditi del suo regno dona la vera giustitia, così per l'imputation della sua propria, in lor giustificatione; come per la rinouation loro a giustitia, e santità: & anche la vera pace spirituale con Dio, nella lor coscienza, tra le membra della Chiesa &c. 2. nella eternità della persona, essendo Melchisedec descritto da Moise in vna certa ombra d'eternità, senza far mentione della sua origine, fine, legnaggio: così Christo è veramente Dio eterno, Rè, e Sacerdote perpetuo, senza padre nella sua natura humana, senza madre nella diuina. 3. nell' vfficio di Rè, e di Sacerdote, congiunti: ilche in verità spirituale appartiene a Christo. 4. in cio che Melchisedec è proposto come maggiore d'Abraham, padre di Leui, e maggiore per consequente di tutti i Leuiti; inquanto che lo benedisse di benedittion solenne, e sacerdotale, che importa maggioranza, e superiorità, come cio fu riconosciuto da lui, che diede ad esso la decima delle spoglie, che è vn diritto di Dio, Gen. 28, 22. Christo parimente nel suo Sacerdotio è maggiore senza fine di tutti i sacerdoti Leuitici: & è cagione, & autore della benedittione d'Abraham, e di tutti i credenti, suoi figliuoli spirituali. 3. c. proposto come figura, e somiglianza di Christo. * c. è rappresentato per la narration della Scrittura come viuente in perpetuo: vedi v. 8.

13 *Imperoche *colui, delquale queste cose son dette, è stato d'un' altra tribu, dellaquale niuno attese *mai* all' altare.

14 Conciò sia cosa ch'egli *sia* manifesto, che'l Signor nostro *è vscito di Iuda, per laqual tribu Moise non parlò nulla del sacerdotio.

15 *E *cio* è anchora vie più manifesto, poi che surge vn' altro Sacerdote alla somiglianza di Melchisedec:

16 Ilquale, *non secondo vna legge di comandamento *carnale, è stato fatto *Sacerdote*; ma secondo vna virtù di vita indissolubile.

17 Percioche * egli *lo* testifica, *dicendo*, * Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

18 * Conciò sia cosa che certo s'annulli * il comandamento precedente, per la sua *debolezza, & *inutilità.

19 Percioche la Legge *non ha compiuto nulla; ma *sì bene* *la sopraggiunta introduttione d'una migliore speranza, per *laquale *ci accostiamo a Dio.

20 *Et *anche*, inquanto *non senza giuramento: percioche * quelli sono stati fatti Sacerdoti senza giuramento.

21 Ma *questo, con giuramento; per colui che gli dice, *Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà, Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

22 *D'un patto cotanto più eccellente è stato fatto Iesu *pieggio.

13. hora dimostra che veramente il sacerdotio di Christo è differente dal Leuitico.
* c. Christo, delquale è parlato in quel Salmo.
14. Matt.1,3. Luc.3,33.
15. c. apparisce la differẽza di questi duo Sacerdotij, non solo dalla diuersità delle persone amministranti; ma anchora molto più dalla natura di ciascun di essi, essendo l'uno in se stesso tutto esterno, e cerimoniale; l'altro tutto spirituale.
16. c. non d'un sacerdotio posto in riti, e cerimonie di cose esterne, terrene, e corporali, quali erano le ordinate per la Legge Mosaica, lequali per cio erano mutabili, e transitorie: ma d'un sacerdotio tutto spirituale, & efficace; di vita, cioè, di virtù, e di durata eterna, secondo la natura, qualità, e vita celeste, & eterna, del Sacerdote, chè è Christo.
* vedi a Gal.3,3. Filip.3,3,4. Ebr.9,10. 17. c. Iddio nella Scrittura. * Sal.110,4. 18. rende ragione del detto v.16. cioè, che è ordinato nella persona di Christo vn sacerdotio di nuoua qualità, percioche così era necessario, essendo quel sacerdotio Leuitico, e cerimoniale, da se stesso di nullo valore per la salute degli huomini. * c. tutti gli ordinamenti sacerdotali della Legge antica. * vedi Gal.4,9. * non già che la Legge cerimoniale non hauesse la sua vtilità di significare, insegnare, e suggellare a' fedeli gli effetti spirituali del sacerdotio di Christo; ma perche in se stessa, fuor di Christo, non hauea virtù alcuna da operare cio che è veramẽte il fine del sacerdotio: vedi a v.11. 19. c. è stata solo per guidare, & indirizzare a Christo, senza poter da se stessa far cio che mostraua, e significaua. * c. il sacerdotio di Christo, in su'lquale è fondata la nostra speranza del compimento della nostra salute nella vita eterna: laquale speranza l'Apostolo compara con quella de' padri antichi, il cui fine, e termine era solo la venuta di Christo in carne, e così era di grado inferiore.
* c. introduttione, o introdotto sacerdotio. * c. riconciliati con lui, habbiamo in confidanza adito alla sua gratia, e gloria eterna: vedi Efes.2,18. e 3,12. Ebr.4,16. 20. questo dipende dal v.15. conferma per vna nuoua ragione la differenza d'amẽdue i sacerdotij. * si dee supplire, Christo è stato ordinato dal Padre, Sacerdote eterno, nel predetto Salmo: hor questa circostanza del giuramento serue da mostrare vie più l'immutabilità del consiglio di Dio: vedi Ebr.6,17. * c. i sacerdoti Leuitici non hanno mai hauuto promessa, ne confermation solenne da Dio, che'l lor sacerdotio douesse essere eterno. 21. c. Christo. * Sal.110,4.
22. vuol dire, Poi che l'ufficio, e'l fine del sacerdote è d'essere il mezano, e'l patteggiatore della riconciliatione, e congiuntione di Dio cõ gli huomini, dalla fermezza maggiore del sacerdotio, segue altresì la maggiore stabilità del patto: vedi Ebr.8,6. * c. sicurtà, o malleuadore, inquanto s'è interposto per noi appo Dio, soddisfacendo perfettamente alla sua giustitia: & anche hora s'interpuone per Dio appo noi per lo suo Spirito, assicurandoci dell' adempimẽto delle sue promesse apprese per fede.

23 Oltr'a cio, *coloro sono stati fatti Sacerdoti *più: percioche per la morte erano impediti di durare.

24 Ma *costui, percioche dimora in eterno, ha vn sacerdotio * che non trapassa.

25 Là onde anchora puo saluare *in perpetuo coloro, iquali * per lui s'accostano a Dio; viuendo sempre, per *intercedere per loro.

26 * Percioche a noi * conueniua vn tal sommo sacerdote, *che fosse* *santo, innocente, immaculato, *separato da' peccatori, & *innalzato disopra a' cieli:

27 Ilquale non habbia *ogni dì bisogno, (come que' sommi sacerdoti) d'offerir sacrificij, *prima per li suoi proprij peccati, poi per quelli del popolo: conciò sia cosa che *questo habbia egli fatto *vna volta, hauendo offerto se stesso.

28 *Percioche *la Legge costituisce sommi sacerdoti, huomini, che hanno infermità: ma *la parola del giuramento fatto dopo la Legge, *costituisce Sacerdote* il Figliuol *consecrato in eterno.

CAP. VIII.

L'Apostolo dichiara come il sacerdotio di Christo è tutto celeste, e pur vero, e reale: 5 e che'l Leuitico terreno era sol figura, & ombra di quel di Christo, mentre era anchora a venire; 6 ma che, venuto, e stabilito, quell' altro cessa, come anchora tutto'l patto antico, 8 ilche pruoua per vn' espresso luogo di Ieremia.

HOr' il sommario delle cose dette è, che noi habbiamo vn tal sommo sacerdote, ilquale *s'è posto a sedere alla destra *del trono della Maestà, ne' cieli:

23. c. i Leuiti. * c. nella successione dell'vno all' altro.
24. c. Christo. * c. che non ha mai fine, e che non è trasferito da lui in alcun' altro.
25. altri, appieno. * c. in virtù della sua sola giustitia cercano d'essere vniti con Dio, l'inuocano nel suo nome, e si studiano per la vera fede in lui d'arriuare alla vita eterna. * Rom.8,34. Ebr.9,24. 1. Gio.2,1.
26. rende general ragione di quella diuersità del sacerdotio di Christo dal Leuitico, laquale fin' ad hora ha prouata essere. * c. per ottenere il vero purgamẽto de' nostri peccati appo Iddio, e tutti gli altri beneficij, che sono il fine del sacerdotio. * c. per poter essere accetteuole a Dio nel suo sacrificio; per poter pagar per gli huomini, là doue se fosse stato peccatore, tutte le sue sofferenze, benche infinite, sarebbero state per se solo; e per rappresentar dauanti al Padre la sua perfettissima giustitia, da essere imputata a' fedeli, per essergli grati. * c. esente d'ogni partecipation di peccato, fuor della comune natura, e sorte di tutti gli huomini.
* c. da applicarci, per la sua continua intercessione appo'l Padre, e per la sua onnipotente virtù, il beneficio della sua morte.
27. percioche l'iteratione è segno manifesto d'imperfettione.
* Ebr.5,3. * c. d'hauere offerto sacrificio per lo popolo, cioè, per la Chiesa. * Ebr.9,12,28. e 10,12. 28. pruoua dalla natura inferma, mortale, e peccatrice, de' sacerdoti Leuitici, che'l lor sacerdotio era così per loro stessi, come per gli altri; & anche, che non poteua mai adempier nulla, onde ogni dì si reiterauano i sacrificij: & altresì dalla natura diuina di Christo, e dalla infinita eccellenza della sua persona eterna, che egli non ha offerto per se; e che per la Chiesa, vna sola offerta sua basta, essendo di pregio, e di valore infinito. * c. Iddio, nella Legge cerimoniale. * c. Iddio, nel Salmo dichiarando il suo eterno decreto intorno all' vfficio del sommo Sacerdote della Chiesa: e cio, dopo la Legge data, per mostrare che il sacerdotio posterior di tempo quanto alla manifestatione, & esecutione, (poi che Iddio ne è l'autore, e lo cõferma solennemẽte vie più del Leuitico,) annulla il precedẽte. * c. per la sua morte, e passione, fatto realmente Sacerdote in eterno, nõ per offerir più, ma sol per applicare il sacrificio fatto vna volta.
v.1. il fine dell' Apostolo è di mostrare che'l sacerdotio di Christo è celeste, e che egli, nel cielo, e dal cielo, doue è stato assunto, l'esercita in perpetuo: e che'l Leuitico terrestre era solo vna figura di quello: onde, essendo il celeste stabilito, segue che'l terrestre è annullato. * vedi Ebr.1,3.

2 *Ministro *del Santuario, e *del vero Tabernacolo, *ilquale il Signore ha fabbricato, e non huomo alcuno.

3 *Percioche *ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificij: là onde è necessario che anche costui habbia qualche cosa da offerire.

4 *Percioche se fosse sopra la terra, non sarebbe *pur sacerdote, essendoui i sacerdoti, che offeriscono i doni secondo la Legge:

5 *Iquali seruono al dimostramento, & all'ombra delle cose celesti: *sicome fu da Dio detto a Moise, che hauea da compiere il Tabernacolo; *Percioche, guarda, disse egli, che tu facci ogni cosa secondo la forma, che t'è stata mostrata nel monte.

6 *Ma hora *Christo* *ha ottenuto vn tanto più eccellente ministerio, quanto egli è Mediatore d'un patto *migliore, fermato in su migliori promesse.

7 *Conciò sia cosa che, se quel primo fosse stato senza difetto, *non si sarebbe cercato luogo d'un secondo.

8 *Percioche *Iddio*, querelandosi *di loro, dice, Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io fermerò con la casa d'Israel, e con la casa di Iuda, vn patto nuouo:

9 Non secondo'l patto, che io feci co' padri loro, nel giorno che io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: conciò sia cosa che essi non sieno perseuerati nel mio patto, & io gli ho disprezzati: dice il Signore.

10 Percioche questo *sarà* il patto, che io farò con la casa d'Israel, dopo que' giorni, dice il Signore, lo porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriuerò in su i lor cuori: e sarò loro Dio, & essi mi saranno popolo.

11 E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, & ciascuno il suo fratello, dicendo, Conosci il Signore: percioche tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.

12 Percioche io sarò propitio alle loro ingiustitie; e non mi ricorderò più de' lor peccati, e delle loro iniquità.

13 Nel dire, Nuouo, *ha anticato il primiero: hor quello, che è anticato, & inuecchia, è vicin d'essere annullato.

CAP. IX.

L'Apostolo compara partitamente il Santuario, e'l Tabernacolo terreno antico; & i sacrificij, e riti legali, priui d'ogni virtù in purgar l'anime di peccato; 11 con la verità, e sustanza spirituale, del cielo, della carne di Christo, e dell'vnico sacrificio efficacissimo di esso, 15 per loquale, come conferma per la figura del sangue vsato sotto la Legge, è fermato in eterno il Patto di Dio con gli huomini; 25 senza che più sia necessaria reiteratione, o nuouo sacrificio; adempiendo Christo il suo sacerdotio con la sua perpetua intercessione appo'l Padre.

*IL primiero *patto* adunque ben' hebbe anch'esso ordinamenti del seruigio diuino, e'l Santuario *mondano.

2 Percioche *il primiero Tabernacolo fu fabbricato, *nelquale *era* il Candelliere, e la Tauola, & *i pani posti dauanti *al Signore*: ilquale è detto, Il luogo santo.

3 E dopo la *seconda cortina *v'era* il Tabernacolo, detto, Il luogo santissimo:

4 Doue era vn *turibolo d'oro, e *l'Arca del patto, coperta d'oro d'ogni intorno; *nelquale *era anchora* il vaso d'oro, doue era la Manna; e *la verga d'Aaron, che hauea germogliato; e *le tauole del patto.

2, così significa che Christo nel cielo adempie del cõtinuo il suo vfficio di Sacerdote, rappresentando al Padre la sua vbbidiẽza, giustitia, e'l sacrificio di se stesso, vna volta fatto. * c. del cielo, rappresentato per l'intima parte del Tabernacolo, e del Tẽpio antico, detta, Il luogo santissimo: vedi Ebr. 9,8 12,24. hor Christo è detto ministro del cielo, percioche vi fa cio che è del suo vfficio sacerdotale, come già i sacerdoti Leuitici nel Tempio. * c. del suo corpo, ombreggiato per l'anterior parte del Tabernacolo, e del Tempio, per laquale s'entraua nel luogo santissimo: Gio. 2, 19. Ebr. 9, 11, 12. Hor' è detto ministro del suo corpo, percioche in esso ha operata la prima parte del suo ministerio, che è il sacrificio, per andare a compier l'altra nel cielo, che è l'intercessione. * vuol dire che Iddio ha, d'una sopranaturale, e miracolosa maniera, formata, e santificata la natura humana di Christo, & ordinatala ad essere come il Tempio della sua deità, per operare in essa il misterio della salute nostra. 3. pruoua dal fine del sacerdotio, che Christo, essendo Sacerdote, ha douuto offerire vna volta vn vero sacrificio, ilche risponde al detto nel v. 2. ch'egli è ministro del Tabernacolo: e che, essendo Sacerdote eterno, dee altresì offerir del continuo qualche cosa, cioè, la virtù, e'l merito infinito della sua morte, le nostre orationi, gratie &c. ilche risponde al detto v. 2. ch'egli è ministro del Santuario. * Ebr. 5, 1.

4. hora pruoua che Christo, benche sia nel cielo, & eserciti vn sacerdotio celeste, nientedimeno è vero Sacerdote, contra l'oppenion degli Ebrei carnali, che non comprendeuano altro sacerdotio che'l terrestre, & apparente: là doue, se'l sacerdotio di Christo fosse di quella natura, e ch'egli hauesse hauuto da rimanere in terra, non poteua esser sacerdote, poi che non era della tribu di Leui, allaqual sola era commesso il sacerdotio terrestre. * non che sommo.

5. c. il cui sacerdotio è stato ordinato sol per dimostrare, & ombreggiare il celeste, e spiritual di Christo. * allega quel luogo per vna cotal similitudine, & allusione, che sicome Moise hauea hauuto vn modello spirituale delle fabbriche, & opere materiali del Tabernacolo, e delle sue appartenenze, alquale quelle tutte doueano esser conformate, e riferite; così il sacerdotio corporale, e terrestre Leuitico, ha per fine, e per primo esemplare, il celeste di Christo, * Eso. 25, 40. 6. vuol dire, Hora, che Christo è apparito, & esercita realmente il suo sacerdotio, senza fine più eccellente, quell'altro figuratiuo dee cessare. * Ebr. 7, 22. * la sustanza del patto, e delle promesse di Dio, sotto la Legge, e l'Euangelio, è bene sempre stata la stessa: Gal. 3, 15, 16, 17. ma pure v'è gran diuersità in cio, che nell' Euangelio il grado della riuelatione di quelle è senza fine più chiaro, puro, e cõpiuto: e la virtù dello Spirito santo nell' applicatione, e sentimento interno della gratia di Dio; e nella rigeneratione de' cuori, più copiosa, & efficace ne' veri fedeli: e la dispensatione vsata da Dio, più paterna, e spirituale, non adoperando egli così comunemente, espressamente, e del continuo il patto della Legge, (ilquale in se stesso è contrario a quel della gratia) per ministro, e pedagogo, da condurre, e tenere intento a Christo a venire, ne ricoprendo i beni eterni con tante ombre, o velami di cose terrene. 7. pruoua che'l patto Euangelico è migliore, percioche Iddio l'ha sopraggiunto al legale antico: ilche Iddio sapientissimo, che non fa nulla indarno, e non muta le cose da se ordinate, senon in meglio, non harebbe mai fatto, se'l legale fosse stato per se sufficiente, e perfetto, a par dell'Euangelico.

* c. non se ne sarebbe mai introdotto, ne ammesso vn' altro. 8. si dee sotto'ntendere, Hor' Iddio ne ha introdotto vn secondo, e cio si pruoua dal luogo di Ier. 31, 31. * c. del popolo d'Israel, la cui perfidia, e peruersità, nõ è già imputata al vecchio patto, ma solo è dimostrata la debolezza di esso, in nõ hauerla potuta correggere. 13. c. ha significato il dichinamento, e mancamẽto di vigore, e d'uso, del vecchio patto.

v. 1. hora ritorna a dichiarare partitamẽte cio che hauea tralasciato nel cap. 8, 5. per parlar del patto, la cui natura è simile al sacerdotio, in su'lquale quello è fondato: cioè, che il sacerdotio Leuitico era figura del celeste di Christo, così ne' luoghi sacri, come nelle attioni sacre, con vna singolar conuenienza, e corrispondenza, laquale egli esplica per lo minuto. * c. materiale, e terreno. 2. c. la prima, & anterior parte del Tabernacolo, detta Il luogo sãto, diuisa dal santissimo con la Cortina: Eso. 26, 1, 31, 33. * Eso. 26, 35. * Eso. 25, 30. 3. c. dopo il primo Tappeto, che chiudeua l'entrata del luogo santo: Eso. 26, 31, 36. 4. delqual però Moise non fa espressa mentione. * vedi Eso. 26, 33. * c. Tabernacolo secondo, o parte intima di esso; Eso. 26, 33, 34. * Num. 17, 10. * Eso. 25, 21. Deut. 10, 2. 1. Rè 8, 9. 2. Cron. 5, 10.

5 E disopra *a quella, i Cherubini *della gloria, che adombrauano *il Propitiatorio: dellequali cose non è da parlare hora a parte a parte.

6 Hor' essendo queste cose composte in questa maniera, ben' *entrano in ogni tempo nel primo Tabernacolo i sacerdoti, operando le cose appartenenti al seruigio diuino.

7 Mi *nel secondo, il solo sommo sacerdote vna volta l'anno, non senza sangue, ilquale egli offerisce per se stesso, e per gli errori del popolo.

8 *Lo Spirito santo dichiarando questo, che la via del Santuario non era anchora manifestata, mentre * il primier Tabernacolo era anchora in istato:

9 Ilquale *era* vna figura fin' a questo tempo presente, *nelquale s'offeriscono doni, e sacrificij, che non possono santificare, *secondo la coscienza, colui che fa il seruigio diuino.

10 *Essendo quelle cose, che consistono* solo in cibi, e beuande, & in vari lauamenti, & ordinamenti *carnali, state imposte fin' al tempo *della correttione.

11 *Ma Christo, *sommo sacerdote de' futuri beni, venuto, *per lo Tabernacolo, che è maggiore, e più perfetto, non fatto con mano, cioè, *non di questa fabbrica:

12 E non per sangue di becchi, e di vitelli; ma *per lo suo proprio sangue, è entrato vna volta * nel Santuario, hauendo ottenuta vna redentione * eterna.

13 Percioche, se *il sangue de' tori, e de' becchi; e *la cenere della giouenta sparsa sopra i contaminati, *santifica a purità della carne:

14 Quanto più *il sangue di Christo, ilquale * per lo spirito eterno ha offerto se stesso puro d'ogni colpa a Dio, *purificherà egli la vostra *coscienza dell' opere *morte, *per seruire all'Iddio viuente?

15 *E per cio è egli Mediatore del nuouo Testamento, *accioche, essendo interuenuta la morte per pagamento delle trasgressioni state sotto'l primier Testamento, i chiamati riceuano *la promessa dell'eterna heredità.

16 *Conciò sia cosa che, doue è Testamento, *sia* necessario che interuenga la morte del testatore.

17 Percioche il testamento *è* fermo *ne' morti: pòi che non vale anchora mentre viue il testatore.

18 *Là onde ne anche il primiero fu *cõsecrato senza sangue.

19 Percioche, essendo stati tutti i comandamenti, *secondo la legge, da Moise ragionati a tutto'l popolo; *egli, preso il sangue de' vitelli, e de' becchi, *con acqua, e lana scarlattina, & isopo, *ne* spruzzò *il libro istesso, e tutto'l popolo.

20 Dicendo, Questo *è* il sangue del patto, che Iddio v'ha ordinato.

21 Parimente anchora col sangue *spruzzò e'l Tabernacolo, e tutti i vasellamenti del seruigio diuino.

22 E quasi ogni cosa si purifica con sangue, secondo la Legge; e senza spargi-

5. c. Arca: Eso. 25,18. * così son chiamati, percioche Iddio d'in su quelli appariua in gloria, e parlaua a Moise, Eso. 25,22. Leu. 16,2. Numer. 7,89. e come l'Arca appresentaua il glorioso trono di Dio nel cielo, così que' Cherubini figurauano gli Angeli circustanti, e ministranti: vedi 1. Sam. 4,4,21. * vedi Eso. 25,17.

6. c. è ordinato per la Legge che entrino: ilche s'osseruaua anchora appo i Iudei nel tempo che fu scritta questa epistola.

7. Eso 30.10. Leu. 16,2,6,17.

8. c. quello stare il Santuario così del cõtinuo chiuso, saluo vna volta l'anno, che s'apriua perche v'entrasse il sommo sacerdote, significaua che non era compiuto quel sacrificio, ne sparso quel sangue, in virtù delquale solo gli huomini d'ogni tempo hanno hauuta, e possono hauere entrata nel vero Santuario celeste: Ebr. 10,19,20. vedi a Matt. 27,51. *c. il terreno fabbricato da Moise, sotto'lquale si dee anchora intendere il Tempio, édificato da Salomo.

9. c. nelquale anchora da' Iudei si continuano d'offerire que' sacrificij esterni, il difetto di virtù de'quali fuor di Christo, al tempo presente si vede più chiaramente. * c. interiormente nell' anima, e spiritualmente, sì che appo Iddio, al cui giudicio risponde la coscienza, l'huom sia tenuto veramente santo, e puro; e non solo d'una purità esterna, e cerimoniale, appo gli huomini, come erano quelli che osseruauano i riti de' purgamenti, e sacrificij Mosaichi. 10. c. di cerimonie esterne, terrene, e corporali: vedi Ebr. 7,16. * c. che cõpiute in Christo, fossero mutate in vn culto tutto spirituale, senza fine più eccellẽte: vedi a Ebr. 8,7. 11. hora dichiara la sustãza spirituale delle figure innanzi descritte: & insieme la diuersità che v'è. * c. il fine, & effetto del cui sacerdotio, è d'acquistarci, e dispẽsarci i beni eterni della vita futura. * c. per la sua natura humana: Ebr. 8,2. * c. non composto di materie morte, come l'antico Tabernacolo, e tutti gli altri edifici mõdani.

12. c. mediãte, & in virtù del sacrificio di se stesso. * c. nel cielo. * onde nõ è necessario di reiterarne il sacrificio, ne l'entrata &c. come nel sacerdotio Leuitico. 13. Leu. 16,14,16. * Num. 19,2,9. &c. * c. per la Legge purgaua delle contaminationi esterne, e corporali, che nõ macchiano l'anima; sì che mediante quella cenere, la persona contaminata era ammessa dinuouo alla comunion delle cose sacre: Num. 19,11,13,16. ouero significa, che ne' peccati i sacrificij legali nõ poteuano recare altro purgamẽto che cerimoniale; detto carnale, per opporlo allo spirituale, & efficace, che Christo solo opera: vedi Ebr. 7,16. e 9,10. 14. 1. Piet. 1,19. Apoc. 1,6.

* c. concorrẽdo nel sacrificio della sua carne, la sua onnipotẽte, & eterna deità, per dare, in virtù della somma dignità della sua persona, efficacia eterna, & infinita al suo sacrificio: così s'usa la parola di Spirito, Rom. 1,4. 1. Tim. 3,16. 1. Piet. 3,18. vedi Gio. 6,53. Fat. 20,28. * c. prima, per l'imputation della piena soddisfattione fatta da lui per voi, farà che sarete appo Iddio tenuti per puri di peccato: poi, in virtù, & alla somiglianza della sua morte, ammorterà in voi il peccato, e vi santificherà per lo suo Spirito, Rom. 6,3,4,5. * c. anima, de' cui pensieri, opere, e stato interno, è conoscente, testimonio, e giudice la coscienza. * vedi Ebr. 6,1. * Luc. 1,74.

15. vuol dire, Poi che Christo ha adempiuto per la sua morte il suo sacerdotio spirituale; e'l fine d'ogni vero sacerdotio è d'esser mezano d'un patto tra Dio, e gli huomini, segue che egli veramẽte è il Mediatore del patto nuouo, Ebr. 7,22. e 8,6. ilquale perche non puo esser fermato senon per la morte del pieggio, e Mediatore, per soddisfare alla giustitia di Dio, è anchora detto Testamẽto, secondo l'ambiguità della parola Greca, che significa patto, e testamento. * c. il fine di questo suo vfficio è l'eterna salute della Chiesa, composta d'huomini chiamati efficacemente alla gratia di Dio; mediante il lor riscatto da' peccati per lo sangue di Christo: hor fa espressa mentione de' peccati sotto la Legge, non già per ristrignere la virtù della morte di Christo a quelli soli; ma perche di quelli si poteua maggiormente dubitare, essendo stati commessi auanti la venuta di Christo, senza esser purgati per li sacrificij d'animali: ma Christo, sacrificato nel decreto di Dio fin dalla fondation del mondo, & appreso da' fedeli d'ogni tempo, alla fine ha realmente fatto il pagamẽto, e purgamento, in su'lquale era fondata la loro speranza, e fede: Fat. 13,39. * c. l'heredità promessa.

16. pruoua dalla natura di questo patto, ilquale per cio ha chiamato Testamento, che bisognaua che Christo morisse, per poterlo contrarre. 17. c. quando il testatore è morto in su quella ferma volontà, laquale egli puo mutare mentre viue. 18. pruoua dal vecchio patto, figuratiuo del nuouo, & eterno, che l'huomo non puo esser congiunto con Dio, senon mediante vna soddisfattione di pena della morte per lo peccato, laquale era ombreggiata per quel sangue d'animali. * c. da principio stabilito per solenne cerimonia. 19. c. secondo l'ordine di Dio: Eso. 20,22. e 21,1. * l'Apostolo congiunge qui il purgamento annuale del Santuario, e Tabernacolo, Leu. 16,14,15,18. con quel primo spargimento di sangue, descritto Eso. 24,5,6. * queste cose nõ sono così particamẽte descritte da Moise, ma si possono raccorre per somiglianza da Leu. 14,6,51. * anche questo non è in Moise: ma lo Spirito santo l'ha riuelato all'Apostolo: e pare che cio significasse che la Legge violata per lo peccato, richiede purgamento di sangue, e che il patto co' veri fedeli era fondato non sopra la Legge sola, ma sopra la Legge appagata per la morte di Christo. 21. vedine la cagione a Eso. 29,36.

mento

mento di sangue *non si fa rimessione.

23 Egli *era* adunque *necessario che le cose rappresentanti quelle che *sono* ne' cieli, fossero purificate con queste cose: ma che *le celesti istesse *fossero purificate* *per sacrificij più eccellenti di quelli.

24 Conciò sia cosa che Christo non sia entrato in vn Santuario fatto con mano, figura corrispondente al vero; ma nel cielo istesso, per *comparir hora dauanti alla faccia di Dio per noi.

25 E non accioche offerisca più volte se stesso, *sicome il sommo sacerdote entra ogni anno nel Santuario con sangue *alieno.

26 (*Altrimenti, gli sarebbe conuenuto sofferir più volte dalla fondation del mondo:) ma hora, vna volta, nel *compimento de' secoli, è apparito *per annullare il peccato, per lo sacrificio di se stesso.

27 *E sicome agli huomini è destinato il morire vna volta, e dopo cio *è* il giudicio:

28 Cosi anchora Christo, *offerto vna volta, per leuare i peccati *di molti; per la seconda volta apparirà *senza peccato, a salute, a coloro che l'aspettano.

CAP. X.

L'Apostolo conferma dalla natura, & eterna efficacia dell' vnico vero sacrificio di Christo, opposto a tutti i sacrificij figuratiui, & infermi della Legge, che esso non puo, ne dee esser reiterato: 19 e, da tutte le cose dette innanzi, trahe vna calda esortatione a fede, e perseueranza, 26 con graui minacce contro a coloro che rinegano la verità dell' Euangelio, e rinuntiano alla gratia di Dio; 32 innanimando per cio gli Ebrei a costante sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Iesu Christo.

*PErcioche la Legge, hauendo *l'ombra de' futuri beni, non *la stessa imagine viua delle cose; non puo giammai, per que' medesimi sacrificij, iquali *ogni anno s'offeriscono del continuo, *santificare quelli che *s'accostano.

2 Altrimenti, sarebber restati d'essere offerti: percioche coloro, che fanno il seruigio diuino, vna volta purificati, *non haurebbero più alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi *si fa* ogni anno rammemoration de' peccati.

4 Percioche egli *è impossibile che sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 Per cio, *entrando egli nel mondo, dice, Tu non hai voluto sacrificio, ne offerta: ma *tu m'hai adattato vn corpo.

6 Tu non hai gradito holocausti, ne *sacrificij* per lo peccato.

7 All'hora io ho detto, Ecco, io vengo, (egli è scritto di me nel capo del libro:) per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Hauendo disopra detto, Tu non hai voluto, ne gradito sacrificio, ne offerta, ne holocausti, ne *sacrificio* per lo peccato: (iquali s'offeriscono secondo la Legge:)

9 All'hora egli ha detto, Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 *Per laqual volontà siamo santificati, *noi*, che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Iesu Christo, *fatta* vna volta.

11 *Et anche, ogni sacerdote stà ogni dì ministrando, & offerendo spesse volte i medesimi sacrificij, iquali giammai non possono togliere i peccati.

12 *Ma esso, offerto vn' vnico sacrificio per li peccati, s'è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio,

13 Del rimanente, aspettando *fin che i suoi nimici sieno posti per isgabello de' suoi piedi.

14 Conciò sia cosa che per vn' vnica offerta, habbia in perpetuo *consecrati coloro che sono santificati.

15 Hor lo Spirito santo anchora ce *lo* testifica: percioche, dopo hauere innanzi detto,

22. c. il sacramento, e figura ordinaria el purgamento de' peccati, dell'immonditie cerimoniali, secondo la Legge Mosaica, è il sangue: vedi Leu. 7.11.

23. c. per le continue, & ineuitabili contaminationi esterne del popolo, secondo ordine di Dio conueniua che quel Tabernacolo, & altri sacri arredi che erano terreni, e figuratiui, fossero così purgati cō sangue d'animali, altresì terreno.

* il cielo propriamente non è contaminato: ma è detto purgato per lo sangue di Christo, inquanto che per esso egli ha fatto che tutti i fedeli, immōdi di lor natura, vi hanno entrata, puri, e santi appo Iddio: sì che, per modo di dire, impedisce che'l cielo nō sia da loro cōtaminato.

* c. per vn solo sacrificio, corrispondente, & opposto a tutti gli antichi.

24. vedi Rom. 8,34. Ebr. 7,25.

* intende de' sacrificij annuali de' purgamenti, Leu. 16. il sangue de' quali era vno speciale sagramento di quel di Christo.

* vedi Ebr. 9, 9.

* c. al Tempio di Dio, & all'Altare, con que' sacrificij.

2. c. la cosciēza loro sarebbe del tutto appagata appo Iddio, e non gli accuserebbe, ne condannerebbe più.

3. c. i fedeli riconosceuano sotto la Legge, che tutti i lor peccati, etiandio degli anni addietro, e purgati cerimonialmente per que' sacrifici solenni, restauano ad esser realmente purgati p l'unico vero sacrificio futuro di Christo; e però reiterauano ogni anno que' figuratiui, infino alla venuta di quello.

4. percioche è necessario, secondo la giustitia di Dio, che nella natura peccatrice si faccia il purgamento: & anche perche bisogna che'l pagamento sia d'un merito, e valore infinito.

25. vedi v. 7. * c. non suo. 26. vuol dire, Se la reiteratione del sacrificio di Christo fosse necessaria per l'auuenire, la medesima ragione sarebbe stata per lo passato, essēdo d'ogni tempo stati de' peccati da purgare: hor' egli è fuor di dubbio che tutti i peccati de' fedeli antichi sono stati purgati in virtù dell' vnico futuro sacrificio di Christo, presente a Dio, & alla fede loro; dunque anchora tutti i futuri lo sono similmente.

* vedi 1. Cor. 10, 11. Gal. 4, 4. Efes. 1, 10. * c. per cancellarne la colpa, e la macchia appo'l giudicio di Dio; & anche per distruggere il suo regno, e forza nelle sue membra. 27. c. la legge ordinaria della natura humana è di morire vna sola volta: hor' l'offerta di Christo, è stata la sua propria morte: dunque segue che per vna sola volta è conuenuto che offerisse se stesso.

28. Rom. 6, 10. 1. Piet. 3, 18. * Matt. 26, 28. Rom. 5, 15.

* c. senza esser più carico de' peccati degli huomini, per soddisfar per essi, come nella sua prima venuta: 2. Cor. 5, 21. ma solo per introdurre i fedeli nella possessione della salute acquistata. v. 1. pruoua che nel sacrificio di Christo non v'è quella ragione d'esser reiterato, che era ne' legali antichi.

* c. ne' suoi riti vna oscura rappresentatione del futuro sacrificio, e beneficij di Christo: Col. 2, 17. * laquale è proposta nel solo Euangelio.

5. c. nel luogo del Salmo 40, 7. doue è ombreggiata la venuta di Christo in carne, con modi di parlare che conuengono assai più a Christo, che a Dauid, e cio secondo l'intentione segreta dello Spirito santo, qui palesata dall'Apostolo. * nel Salmo v'è, Tu m'hai forate l'orecchie: ma l'Apostolo ha seguita la traslation Greca, le cui parole egli trae all' assuntion della natura humana, nellaquale sola Christo poteua adempiere il suo sacrificio: ouero anchora alla perfettissima santificatione di essa, per laquale egli è stato renduto atto da far la sua vocatione, come già Dauid la sua, per lo spirituale, & efficace foramento degli orecchi. 10. vuol dire, che quella volontà di Dio intorno alla santification degli huomini, opposta a' sacrificij legali, è la vocatione, & vfficio di Sacerdote, imposto a Christo dal Padre. 11. hauendo fin' a qui opposto il sacrificio di Christo a quegli annuali de' sommi sacerdoti, hora oppuone ad esso altresì i cotidiani, fatti da' sacerdoti comuni. 12. Ebr. 1, 3. 13. Sal. 110, 1. 14. c. purgati realmente tutti i figliuoli di Dio, iquali sono poi santificati, e rigenerati per lo suo Spirito.

16. Ier.31,33.
18. c. non accade più alcun nuouo sacrificio, essẽdosi ottenuto il fine d'ogni sacrificio, che è la ricõciliation cõ Dio: il fondamento dellaquale poi che è il sacrificio vnico di Christo, basta attenersi a quello per viua fede.
19. Efes.2,18. e 3,12.
* c. nel cielo, alla gloria, e preseẽza di Dio Padre, hora placato, e gratioso, là doue tutti gli huomini di lor natura ne sono schiusi per lo peccato: vedi Ebr.9,8,12.
20. c. che è l'unico mezo di perpetua durata, e virtù: opposto al sangue morto, e corruttibile degli animali, priuo d'efficacia.
* c. solennemente ordinata, e messa primieramente in vso da lui stesso, nella sua salita in cielo.

16 *Questo è il patto, che io patteggerò con loro dopo que' giorni: il Signore dice, Io metterò le mie leggi ne' lor cuori, e le scriuerò nelle lor menti.
17 E non mi ricorderò più de' lor peccati, ne delle loro iniquità.
18 Hor, doue è rimessione di queste cose, *non v'è più offerta per lo peccato.
19 Hauendo adunque, fratelli, *libertà d'entrar *nel Santuario in virtù del sangue di Iesu;
20 (*Che è la via recente, e viuente, laquale egli ci ha*dedicata:) *per la Cortina, cioè, per la sua carne:
21 Et vn *sommo sacerdote sopra la casa di Dio:
22 Accostiamoci con *vero cuore, in piena certezza di fede, *hauendo i cuori cosperʃi, *e netti* *di mala coscienza; e'l corpo lauato d'acqua pura.
23 *Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza: percioche *fedele è colui, che ha fatte le promesse.
24 E poniam mente gli vni agli altri, per incitarci a carità, & a buone opere:
25 Non abbandonando * la comune nostra raunanza, come alcuni hanno in vsanza; ma essortandoci *gli vni gli altri*: e *tanto più, che * vedete approssimarsi *il giorno.
26 Percioche, se noi * pecchiamo * volontariamente, dopo hauer riceuuta la conoscenza della verità, *non resta più sacrificio per li peccati:
27 Ma vna spauenteuole aspettation di giudicio, & vn' *infocata gelosia, che diuorerà gli auuersari.
28 Se alcuno * ha annullata la Legge di Moise, muore senza misericordia, in su due, o tre testimoni:
29 Di quanto piggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui, che haurà *calpestato il Figliuol di Dio, & *haurà tenuto per profano il sangue del patto, colquale *è stato santificato; & haurà*oltraggiato lo Spirito*della gratia?
30 Conciò sia cosa che noi sappiamo chi è colui che ha detto, *A me *appartiene* la vendetta, io farò *la* retributione; dice il Signore. E dinuouo, Il Signore giudicherà il suo popolo.
31 E' cosa spauenteuole il cader nelle mani dell' Iddio viuente.
32 Hor, *ricordateui de' giorni di prima, ne'quali dopo essere stati * alluminati, hauete sostenuto gran *combattimento d'afflittioni:
33 Parte, messi in ispettacolo per vituperi, e tribolationi; parte anchora, *fatti compagni di coloro che erano *in tale stato.
34 Conciò sia cosa che habbiate anche patito meco ne' miei legami, & habbiate riceuuta con allegrezza la ruberia delle vostre facultà; sapendo che hauete*vna sustanza ne' cieli, che è migliore, e durabile.
35 Non gittate adunque via la vostra *franchezza, laquale *ha gran retributione.
36 Percioche voi hauete bisogno di sofferenza; accioche, fatta la volontà di Dio, otteniate *la promessa.
37 Imperoche *di qui a poco poco, *colui che dee venire *verrà, e non tarderà.
38 E'l giusto viuerà per fede: ma, *se si sottrae, l'anima mia non lo gradisce.
39 Hor noi non siamo da sottrarci, a perditione: ma da credere, a saluation dell'anima.

29. c. sprezzato, dishonorato, rigittato, vituperato, quãto è in lui.
* c. non haurà fatta alcuna stima del sangue, e della passion di Christo, in su laquale è fondata la riconciliatione, e'l patto di Dio con gli huomini; che se fosse sangue di qualunque altro huomo, etiandio scellerato: vedi 1. Cor. 11, 29.
* c. esteriormente, essendo stato chiamato nella Chiesa, battezzato, &c. & anche hauẽdo lo Spirito santo cominciato ad operare in lui la sua rigeneratione interna, laquale non è venuta al suo compimento, perche egli ha spento, cacciato, e ributtato lo Spirito santo, per sua malitia.
* c. con bestemmie occulte, e palesi, in pensieri, parole, e fatti, cõtro alla verità di Dio, manifestata, e suggellata nel cuore degli huomini dallo Spirito santo.

* vuol dire, che, sicome dauanti al Santuario, doue appariua la gloria di Dio, v'era la cortina fraposta, che ne leuaua ben la chiara vista, ma per laquale sola vi si poteua entrare: così, fra i fedeli, e Dio nella sua gloria, v'è la carne, cioè, la natura humana di Christo, laquale si dee prima appresentare alla lor fede, con tutto cio che ha sofferto, e fatto per loro in terra, & in cielo, per esser così introdotti poi alla pura, e piena contemplation di Dio, ilche sarà principalmente nella futura vita. 21. ilquale hora adempie l'altra parte del suo vfficio, che è d'intercedere appo'l Padre celeste: Ebr. 4, 14, 16. 22. c. sincero, & intiero. * c. essendo d'animo, e di corpo purificati dallo Spirito santo, operando efficacemente cio, che per la cerimonia del battesimo è significato, e confermato: vedi Gio. 3, 5. * c. di quell' interna impurità, e corruttion dell' animo, dellaquale la coscienza d'ognuno è sapeuole, e giudice. 23. Ebr. 4, 14. * 1. Cor. 1, 9. e 10. 13. 1. Tess. 5, 24. 2. Tess. 3, 3. 1. Gio. 1, 9. 25. intende delle sacre raunanze Ecclesiastiche. * Rom. 13, 11.

* c. da' segni predetti da Christo istesso. * c. della seconda apparition di Christo, v. 37. laquale speranza ci dee sostener nelle presenti afflittioni, & incitarci a perpetuo studio di santità: 2. Piet. 3, 9, 11, 14. 26. intende del peccato irrimessibile contra lo Spirito santo, che è vna volontaria apostasia, e rinegamento della verità dell'Euangelio, conosciuta, & approuata; congiunta con vn' odio, malignità, e furore contro a Christo, la sua dottrina, Chiesa, &c. vedi Matt. 12, 31. Ebr. 6, 4. 1. Gio. 5, 16, 17. * c. di consiglio diliberato, non per ignoranza, ne per pura infermità.

* c. poi che il solo vero sacrificio è quel di Christo, rinegato, e ributtato quello del tutto, non si reitera, e fuor di esso non se ne puo più sperare altro. 27. vedi Ezec. 36, 5. Sofon. 1, 18. e 3, 8. 28. c. apostatando dal patto, e seruigio di Dio: Deut. 17, 2.

* c. donato per singolar gratia, e'l cui vfficio è di generare, e confermare, ne' cuori il vero sentimento della gratia di Dio: vedi Zac. 12, 10. 30. Deut. 32, 35, 36. 32. gl'innanima hora alla sofferenza dell' afflittioni, percioche quella era la cagione dell' apostasia di molti: vuol dire, Perseuerate come cominciaste: se, quando eranate Christiani nouitij, foste cotanto costanti, e patienti, indegna cosa sarebbe di venir hora meno, che siete per lunga notitia, & isperienza confermati: & anche non fate sì, col trarui hora addietro, che le vostre afflittioni passate sieno state in vano: Gal. 3, 4. * c. battezzati: così era chiamato anticamente il Battesimo, illuminatione; percioche insieme con esso era in que' principij comunicato miracolosamente lo Spirito santo, ilquale in vn momento rischiaraua le menti de' battezzati, d'una sopranatural notitia della dottrina celeste, e di fede: Fat. 2, 38. e 8, 12, 17. secondo la promessa Matt. 3, 11. che Christo battezzerebbe di Spirito, e di fuoco. * vedi Filip. 1, 29. Col. 1, 29. e 2, 1. 1. Tess. 2, 2. 33. c. sentendo l'afflittioni de' fratelli, come se fossero vostre proprie, per la compassione, e comunione de' fedeli: vedi Filip. 1, 7. e 4, 14. * o, così agitati, e trauagliati. 34. Matt. 6, 20. e 19, 21. Luc. 12, 33. 1. Tim. 6, 19.

35. c. la libera, animosa, & aperta profession dell'Euangelio. * Mat. 10, 32. 36. c. l'heredità celeste promessa. 37. vedi come cio si dee intendere, 2. Piet. 3, 8. * c. Christo. * Habac. 2, 3, 4. 38. c. se rimane d'attenersi a me per fede, diuenta timido, e rimesso in seguir la mia vocatione. L'Apostolo ha seguita la version Greca, alquanto differente dal testo Ebreo.

v. 1. c. fa che le cose cha si sperano, lequali per cio non sono anchora realmente presenti, Rom. 8, 24. pur sono certe, stabili, & infallibili nell' animo del credente.
* c. certa pruoua, & argomento, da persuadere.
2. pruoua quella natura della fede, per l'esempio de' padri antichi, iquali, auanti la venuta di Christo, apprendeuano per essa lui, e la sua giustitia, come presente, in virtù dellaqual fede sono ornati dallo Spirito santo di tutte quelle laudi, che si leggono nella Scrittura.
3. c. il mondo: vedi Ebr. 1, 2.
* c. di nulla, per la sola onnipotenza, e volōtà di Dio: Gen. 1, 1. Sal. 33, 6. Gio. 1, 3.
* c. d'altre cose già esistenti.

CAP. XI.

L'Apostolo dichiara la natura, e gli effetti della fede; 2 e pruoua che, mediante la fede alle promesse, o generali della gratia di Dio in Christo, o particolari de' beni temporali, tutti i padri antichi erano stati grati a Dio, e da lui benedetti; haueuano operate tutte le lor virtù, e sante opere; e sostenute tutte le loro afflittioni, e persecutioni del mondo; 39 benche Christo, fondamento di tutte le promesse, non fosse anchora manifestato in carne, come è al presente.

HOr la fede *è vna sossistenza delle cose che si sperano, & vna *dimostratione delle cose che non si veggono.
2 *Percioche per essa fu renduta testimonianza agli antichi.
3 Per fede intendiamo che *i secoli sono stati composti *per la parola di Dio; sì che le cose che si veggono, non sono state fatte *di cose apparenti.
4 *Per fede offerse Abel a Dio sacrificio da più che Cain; *per laquale fu testimoniato ch'egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza de' suoi doni: e *per essa, morto, parla anchora.
5 *Per fede Enoc fu trasportato, per non *veder la morte, e non fu trouato; percioche Iddio l'hauea trasportato: *conciò fosse cosa che, auanti ch'egli fosse trasportato, fosse di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio.
6 Hor, senza fede è impossibile di piacer*gli*: *percioche si conuiene che colui che *s'accosta a Dio, creda *ch'egli è; e *ch'egli è premiatore a coloro che lo ricercano.
7 *Per fede Noe, da Dio ammonito delle cose che non si vedeuano anchora, *hauendo temuto, apparecchiò, per saluation della sua famiglia, l'Arca, per laquale *cōdannò il mondo, e *fu fatto herede della giustitia, *che è* secondo la fede.
8 *Per fede Abraham, chiamato, vbbidì, per andarsene al luogo, che hauea da riceuere in heredità: e partì, non sapendo doue s'andasse.
9 *Per fede Abraham fu auueniticcio nel paese della promessa, come in *paese* strano, habitando in tende, con Isaac, e Iacob, coheredi dell' istessa promessa.
10 Percioche egli aspettaua *la città che ha i fondamenti, il cui architetto, e fabbricatore è Iddio.
11 *Per fede anchora Sara istessa, essendo sterile, riceuette forza da concepir seme, e partorì fuor d'età: percioche reputò fedele colui, che hauea fatta la promessa.
12 Là onde anchora da vno, e quello già *ammortato, sono nati *discendenti*, *in moltitudine, come le stelle del cielo, e come la rena innumerabile, che *è* lungo'l lito del mare.
13 *In fede son morti *tutti costoro, non hauendo riceuute le promesse; ma, *vedutele di lontano, e credutele, e *salutatele; & hauendo confessato *che erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.
14 * Conciò sia cosa che coloro che dicono cotali cose, dimostrino che cercano vna patria.
15 Che se pure si ricordauano di quella, onde erano vsciti, certo haueuano tempo da ritornarsi.
16 Hor ne disiderano vna migliore, cioè, la celeste: per cio, Iddio non si vergo-

* c. che adempie le sue gratuite promesse, inuerso coloro che per fede ricorrono a lui in Christo: che la fede in lui non è mai vana, ne fallace.
7. Gen. 6, 13. In questo esēplo, e ne' seguēti, son proposti degli effetti della fede a certe promesse, e detti particolari di Dio, per saggi, e pruoue della fede alle promesse della gratia di Dio in Christo, e della vita eterna; in su lequali anchora erano fondate, & ad esse indirizzate quelle de' beni temporali.
* c. essendo stato commosso della minaccia di Dio, & hauendo portata douuta riuerenza alla sua parola.
* c. non solo per la sua predicatione, 2. Piet. 2, 5. ma anchora per la fabbrica dell' Arca, fatta alla vista di tutti, ammonì gli huomini di quel secolo di conuertirsi per tempo; onde furono renduti inescusabili, e la lor ribellione fu vie più aggrauata.
* c. ottenne da Dio Padre, come suo figliuolo in Christo, il beneficio della giustitia imputata, laquale sol per fede si puo riceuere: vedi Rom. 4, 3. 4, 13.
8. Gen. 12, 1.
9. c. sostenuto dalla fede nella promessa della vita, e gloria celeste, dellaquale gli era stato ordinato il paese di Canaan per figura, e pegno, sostenne i trauagli d'vn così lungo pellegrinaggio.
10. c. il cielo, stanza stabile, & eterna, opposta alle mobili, e temporali dimore di que' padiglioni: Ebr. 12, 22. e 13, 14.
11. Gen. 17, 19. e 21, 2. vuol dire che, mediante la fede, Iddio operò quel miracolo in Sara, in virtù dell' ordine di Dio, che ha costituito quel mezo per riceuere la sua gratia promessa, non presente a' sensi.
12. vedi Rom. 4, 19.
* Gen. 22, 17.
13. c. perseuerando nella fede infin' alla morte, non hauendo auanti quella ottenuto l'adempimento della promessa tante volte reiterata, de' beni eterni nella celeste patria, figurata per lo paese di Canaan.
* c. Abraham, e tutta la sua famiglia.
* c. per l'occhio dello Spirito, che è la fede.
* c. hauendo hauuto vn piccolo, e breue gusto, e godimento de' beni promessi, a guisa di persona che si saluti trascorrendo, o scorgendosi da lungi.
* Gen. 47, 9.
14. pruoua che que' padri son morti in fede, da cio, che riconoscendosi pellegrini nel mondo, fin' al fine della lor vita, testimoniauano che la lor patria disiderata era altroue: hor, se intendeuano la terrestre di Caldea, inuano si trauagliauano, potendoui in breue ritornare: dunque haueuano l'animo alla celeste, doue sol dopo la morte poteuano peruenire.

4. Gen. 4, 4. vuol dire che la fede d'Abel fece che'l suo sacrificio fu accettato da Dio, là doue quel di Cain fu riprouato. Hor, quel sacrificio era in parte sagramento di quel di Christo già promesso, ilquale solo purga gli huomini di peccato: in parte anchora vn' atto di seruigio, e di gratitudine inuerso Iddio: dunque Abel, apprendendo per fede la promessa della gratia di Dio in Christo, osseruò l'ordine dell' institution di Dio ne' sacrificij, e però quell' atto fu accettato da Dio: poi anchora, essendo, per la gratia di Dio, mediante la fede, giustificato, e rigenerato, il suo seruigio era da Dio approuato, per amor della persona riceuuta in gratia.
* c. inquanto che in quel luogo è detto che Iddio riguardò ad Abel, cioè, hauendolo grato, e caro, come giusto, e santo, non in se stesso, come mostraua per lo sacrificio, segno di purgamento di peccato, ma per la giustitia di Christo, applicatagli per fede: vedi v. 7.
* riguarda a cio, che è detto del sangue d'Abel gridante, Gen. 4, 10. Ebr. 12, 24. e significa che la cura singolare, che Iddio mostrò della morte d'Abel, fu vn' effetto della sua fede, per laquale Iddio l'approuò per giusto, e figliuolo a se carissimo.
5. Gen. 5, 24. c. per la fede fu gratissimo a Dio, e per cio anchora egli lo trasse d'vna maniera del tutto straordinaria, dalle miserie, e corruttioni vniuersali del mondo, nella sua gloria.
* c. morte di morte naturale: benche fosse mutato, quanto alle qualità, e conditione della vita terrestre, e corruttibile: vedi 1. Cor. 15, 51.
* rende ragione, perche habbia detto che cio auuenne ad Enoc per la fede.
6. c. niuno puo piacere a Dio, se non gli è congiunto: hor questa congiuntione si fa per la fede, dunque la fede rende grato a Dio. Hor la fede abbraccia Iddio, nō solo quale egli è in se stesso; ma etiandio quale egli promette d'essere nella sua gratia, & amor paterno, inuerso ciascun di quelli che gli sono così congiunti, & vniti.
* c. per esser cōpreso nel patto della sua gratia, & esser fatto partecipe della sua benedittione.
* qsto cōprende la certa conoscenza di Dio, della sua natura, volontà, &c. quale è contenuta nella sua parola.

gna di loro, *d'esser chiamato lor Dio: conciò sia cosa che habbia loro preparata vna città.

17 *Per fede Abraham, *tentato, offerse Isaac: offerse, dico, l'unigenito, colui che haueua *accettate * le promesse:

18 Alquale era stato detto, *In Isaac ti sarà nominata progenie.

19 Hauendo fatta ragione, che Iddio era potente etiandio di suscitarlo da' morti: *onde anchora per similitudine lo ricouerò.

20 *Per fede Isaac benedisse Iacob, & Esau, intorno a cose future.

21 *Per fede Iacob, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Iosef; & *adorò,*_chinato_ sopra la sommità del suo bastone.

22 *Per fede Iosef,trapassando,fece mentione dell' vscita de' figliuoli d'Israel, e diede ordine intorno alle sue ossa.

23 *Per fede Moise, nato, fu nascosto da suo padre, e madre, lo spatio di tre mesi, percioche vedeuano il fanciullo gratioso: e non temettero il comandamento del rè.

24 *Per fede Moise, diuenuto grande, rifiutò d'esser chiamato * figliuolo della figliuola di Farao.

25 Eleggendo innanzi d'essere afflitto col popolo di Dio, che d'hauere vn temporal godimento *di peccato:

26 Hauendo reputato il vituperio * di Christo ricchezza maggiore de' tesori d'Egitto: percioche egli * riguardaua *alla retributione.

27 *Per fede lasciò l'Egitto, non hauendo temuta l'ira del rè: percioche egli stette costante, come *vedendo l'inuisibile.

28 *Per fede fece la Pasqua, e *lo spruzzamento del sangue, * accioche colui che distruggeua i primogeniti,non toccasse gli _Ebrei_.

29 *Per fede passarono il mar rosso, come per l'asciutto; ilquale tentando gli Egittij, furono assorti.

30 * Per fede caddero le mura di Ierico, essendo state circuite per sette giorni.

31 * Per fede Raab la meretrice, accolte le spie in pace, non perì insieme *con gl'increduli.

32 E che dico io più? conciò sia cosa che'l tempo sia,per venirmi meno,se racconto *di Gedeon, *di Barac, *di Samson, *di Iefte, *di Dauid, *di Samuel, e de' profeti:

33 Iquali per fede vinsero regni, *operarono giustitia, ottennero promesse,*turarono le bocche de' leoni;

34 *Spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade,*guarirono d'infermità, diuennero forti in guerra, misero in volta i campi degli stranieri:

35 * Le donne ricouerarono per risurrettione i lor morti: *altri furono *fatti morire di battiture, non accettando * la liberatione, accioche ottenessero *vna miglior risurrettione.

36 Altri prouarono scherni, e flagelli; & anche legami,e prigione:

37 Furono lapidati, furono segati, furono tentati; morirono vccisi di spada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre, bisognosi, afflitti, mal trattati:

38 (De' quali non era degno il mondo:) erranti in diserti, e monti, e spilonche, e nelle cauerne della terra.

39 E pur tutti costoro, *hauuta testimonianza per la fede, non ottennero * la promessa.

16. c. etiandio dopo la lor morte,Eso. 3,6. hor sarebbe stato indegno a Dio di chiamarsi Dio de' morti, del tutto periti: ma, viuendo dopo la morte corporale, nella gloria di Dio, cio non è punto disdiceuole alla maestà di esso: vedi Matt 22,32.

17. Gen. 22, 1, 9. * c. prouato da Dio. * c. non solo riceuute da Dio, ma anchora abbracciate con salda fede, sì che del tutto in quelle s'acquetaua. * c. della santa progenie, e del popol di Dio,che doueua procedere d'Isaac: e principalmente di Christo, che hauea da discenderne secõdo la carne.

18.Gen.21,12.

19. vuol dire che la liberatione d'Isaac fu vna somiglianza di risurrettione,ad Abraham che lo teneua fermamente già per morto, senza alcuna oppenione, o speranza di vederlo scampato in quella maniera. 20.Gen.27, 28, 39. Hor la fede d'Isaac in questa benedittione operò due cose: prima, gli rappresentò i beni futuri, promessigli da Dio, de'quali non v'era anchora alcuna apparenza, come certi, & infallibili, sì che ne dispuose come di cose presenti: poi,l'accertò che la sua benedittione haurebbe il suo intiero effetto, essendo guidata per inspiration di Dio:e l'istesso si dee intendere di Iacob. 21. Gen. 48,5,16. * Gen.47,31.vuol dire che Iacob,tutto caduco,e moribundo,adorò Iddio,dopo che Iosef gli hebbe giurato di sepellirlo nel paese di Canaan: e cio, per ringratiare Iddio della promessa fattagli di quel paese per la sua progenie, dellaquale egli per fede si rendeua sicuro, benche morisse senza hauerne la possessione anchora, ma solo ferma speranza d'hauerui la sepoltura, che era vn' arra, e segno di quella. * nel testo di Moise v'è,adorò in-su'l,o verso'l capo del letto:ma l'Apostolo,in cosa indifferente ha seguita la version Greca, allaquale gli Ebrei di que' tempi erano più assuefatti. 22. Gen. 50,24. 23. Eso. 2, 2. vuol dire che, mossi da quella diuina bellezza di Moise, Fat. 7, 20. si raccese in loro la fede alla promessa di Dio di volere esser Dio, e conseruatore di quel popolo,multiplicarlo,e trarlo d'Egitto: onde si rassicurarono nella sua prouedenza, nella guardia del fanciullo.

24. Eso.2,11. c. Moise, apprendendo per ferma fede le promesse fatte al popol di Dio, per esserne partecipe si separò dalla comunion degl' Egittij,fra iquali era grande, per congiungersi del tutto con quello, nella sua misera, e vituperosa conditione: ilche si dee intendere & auanti la sua fuga, e dopo che fu ritornato in Egitto, per esser liberator del popolo. * Eso.2,10. 25. c. illecito, vitioso, congiunto con peccato. 26. c. della Chiesa, che è il corpo mistico di Christo,laquale sofferisce nel mondo per amor di lui, & a somiglianza delle sue passioni: vedi 2.Cor. 1, 5.

* c. per fede. * c. al guidesdone dell' afflittioni, promesso da Dio di sua gratia.

27. pare che questo si debba riferire all' vltima vscita d'Egitto,quando Moise condusse fuori tutto'l popolo, dopo hauer sostenuti, d'una incomparabile fermezza di fede,tutti i furori, e minacce di Farao, senza smarrirsene. * c. essendo in ispirito per la fede sicuro dell' aiuto, e protettion cõtinua di Dio, inuisibile alla carne, & a' sensi: vedi Sal. 16,8.

28. Eso.12,21. vuol dire che celebrando la Pasqua, tenne per certissimi i beneficij, de' quali Iddio hauea ordinata quella cerimonia segno,e sagramento. * c. sopra i pilastri, e limitari delle porte delle case. * c. ordinato da Dio a quel fine.

29. Eso.14,22. vuol dire, che si mossero ad entrare così in mezo del mare, assicurati per fede alla promessa di Dio: & anche che, mediante quella, che era vna conditione posta da Dio, egli adempiè la sua promessa.

30.Ios.6,20. 31.Ios.6,23. vuol dire che Raab,per hauer prestata intiera fede alle cose vdite intorno alle promesse di Dio fatte al suo popolo,Ios.2,9.saluò le spie,onde per quel mezo fu scãpata.

* c. co' Cananei, iquali per non hauer creduto,s'ostinarono di contrastare agl'Israeliti, onde furono meritamente distrutti.

32. Giud.6,11. * Giud.4,6. * Giud.13,24. * Giud.11,1. * 1.Sam.16,18. * 1.Sam.1,20. 33. c. fecero buone,e sante opere,eseguirono le lor vocationi particolari, o generali, vincendo tutti i contrasti, e difficoltà,per la fede. * vedi Giud. 14, 5. 1. Sam. 17, 34. Dan. 6, 22. 34. Dan. 3, 25. * 2. rè 20, 7.

35.1.rè 17,22.2.rè 4,35. *mostra hora la forza della fede nella sofferẽza delle persecutioni,e tormenti,principalmente del tẽpo d'Antioco, descritte ne' libri de' Macabei. * questo era vn supplicio crudelissimo,per loquale le persone distese,e stirate a forza,a guisa di tãburo,erano altresì come vn tãburo battuti fin'alla morte:vedi 2.Macab.6,19,28,30. * c. cõgiunta cõ peccato,e rinegamẽto,o violatione della Legge di Dio. * c.la beata,& eterna liberation dalla morte,e da ogni male,opposta a quel tẽporale scampo della morte corporale, che era vna specie di risurrettione.

39.c. approuati,e cõmendati da Dio nella Scrittura. * c. della venuta, e manifestatione in carne del Messia, e del suo regno spirituale, che è il fondamento, e'l sommo di tutte le promesse di Dio: 2.Cor. 1,20.

40. c. hauendo Iddio fattoci questo bene, & honore, sopra i padri antichi, d'hauer riserbato l'auuenimento di Christo promesso, fin' al tempo nostro, accioche i fedeli antichi, e noi, in vn medesimo tempo, tutti insieme ottenessimo la perfetta, e reale salute, e riconciliatione con Dio, essendo vniti nel medesimo corpo: vedi Efes. 1,10. Col. 1,20.

v. 1. modi figurati, tolti da' corsi publici: gli spettatori, e testimoni, che approuano, e congioiscono, sono tutti i fedeli glorificati di paradiso: il fascio, è ogni cura, affetto, e cupidità mondana, & altre cose simili: il corso è il perpetuo progresso alla gloria celeste, laquale è il palio: lo spatio del corso è tutto'l tempo di questa vita: vedi Filip. 3,13,14.

* così dice, perche gli Ebrei Christiani erano aspramente perseguiti dalla lor natione, per la fede, onde molti piegauano, & apostatauano.

40 *Hauendo Iddio proueduto qualche cosa di meglio per noi, accioche non peruenissero al compimento senza noi.

CAP. XII.

L'Apostolo, dagli esempli precedenti, e da quel di Christo istesso, esorta gli Ebrei di perseuerar costantemente nella fede, per mezo tutte l'afflittioni, 7 che sono correttioni paterne di Dio, & esercitij salutari: 14 quindi gli ammonisce di studiarsi a pace, e santità, 16 e di schifare ogni profano sprezzo della gratia di Dio, proposta nell' Euangelio, 18 ilquale egli antipuone di gran lunga alla Legge, 25 per mostrare quanto più graue peccato sia dispre zzarlo, e quanto maggiori pene ne seguano.

Anchora noi adunque, *hauendo vn cotanto nuuolo di testimoni che ci circonda, deposto ogni fascio, e'l peccato che ageuolmente c'intornia, *con sofferenza corriamo il palio propostoci:

2 *Riguardando a Iesu, duce, e compitor della fede; ilquale, * per la letitia propostagli, sofferse la croce, sprezzato il vituperio; e * s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio.

3 Dunque, *considerate colui, che sostenne vna tal contradittione de' peccatori contra se; accioche non vi stanchiate, venendo meno degli animi.

4 Voi non hauete anchora contrastato *fin' al sangue, combattendo *contr'al peccato:

5 Et hauete dimenticata l'esortatione, che vi ragiona, come a figliuoli, *in questa maniera*, *Figliuol mio, non tenere a vile il gastigamento del Signore; e non venir meno, essendo da lui ripreso.

6 Percioche il Signore gastiga chi egli ama; e flagella ogni figliuolo ch'egli accetta.

7 * Se sostenete il gastigamento, Iddio vi si presenta come a figliuoli: percioche, quale è il figliuolo, che'l padre non gastighi?

8 Che se siete senza gastigamēto, delquale *tutti sono stati partecipi, dunque siete bastardi, e non figliuoli.

9 Oltr'a cio, ben' habbiamo hauuti gastigatori i padri della nostra carne, e pur gli habbiamo riueriti: non ci sottoporremo noi molto più *al Padre degli spiriti, *e viueremo?

10 Conciò sia cosa che quelli, *per pochi giorni, come pareua loro, ci gastigassero: ma questo *ci gastiga* per vtil *nostro*, accioche siamo partecipi della sua santità.

11 Hor' ogni gastigamento par bene per l'hora presente non esser d'allegrezza, anzi di tristitia: ma poi rende *vn pacifico frutto di giustitia a quelli che sono stati per esso esercitati.

12 Percio, *ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

13 E fate diritti sentieri a' piedi vostri; accioche *cio che è zoppo, non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.

14 *Procacciate pace con tutti, e la santificatione, *senza laquale niuno vedrà il Signore.

15 Prendendo guardia che niuno *sia priuo della gratia di Dio; *che radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non vi sturbi, e per essa molti sieno contaminati.

16 Che niuno sia fornicatore, o profano, come *Esau; ilquale, per vna viuanda, vendette la sua ragione di primogenitura.

17 Conciò sia cosa che voi sappiate che anche poi appresso, *volendo heredar *la benedittione, * fu riprouato: percioche * non trouò luogo di penitenza, benche hauesse richiesta *quella con lagrime.

18 * Imperoche voi non siete venuti *ad vn monte *che si tocchi con mano, & ad vn fuoco acceso, & a turbo, & a caligine, & a tempesta:

19 Et a suon di tromba, & a voce di parole, laquale coloro che l'udirono, *ri-

8 c. i figliuoli di Dio d'ogni tempo.

9. c. a Dio, che ha create per se stesso, sēza mezo naturale, l'anime humane: Num. 16, 22. Eccles. 12,9. Isa. 57,16. Zac. 12,1. ouero, il Padre spirituale, che ha rigenerate l'anime nostre alla sua imagine in Christo.

* c. accioche delle nostre afflittioni riceuiamo il frutto, e'l premio della vita eterna.

10. c. per vn breue tempo della nostra età, non hauendo luogo quella pueril disciplina fuor della fanciullezza: così anchora accenna la breuità del tēpo dell' afflittioni, che è questa vita, appetto all' eterno frutto di vita: 2. Cor. 4,17.

11. c. vna correttione, & ammaestramento alla pietà, e timor di Dio, cō laquale lo Sp. santo opera vna quiete d'animo, e di coscienza, opposta al turbamento della carne nell' afflittioni.

12. c. ripigliate animo, e forze, e seguite diritamente, e costantemente il corso della vostra vocatione. 13. c. gl'infermi in fede d'infra voi non caggiano in apostasia, e rinegamento. 14. Rom. 12, 18. * Matt. 5,8. 15. c. ne scada del tutto: vedi Ebr. 6,4. e 10,26. * Deut. 29,18 vuol dire, che non surga fra voi alcuno scandolo, heresia, incredulità, od apostasia: vedi Ebr. 3,12. 16. Gen. 25, 33. Hor' accenna qui coloro, iquali per delitie, o beni terreni, disprezzano, rifiutano, e rinuntiano i celesti, & eterni. 17. Gen. 27, 36, 38. * c. che in lui, e ne' suoi discendenti fosse conseruata, e continuata la santa progenie; e'l patto, e la gratia di Dio. * c. gli fu da Isaac significato che Iddio ne lo schiudeua: vedi Malac. 1,2. * c. non potè ottenere che Isaac mutasse sentenza: ouero, non hebbe più luogo, e non fu più d'alcun prò il pentirsi. * c. benedittione. 18 conferma l'esortatione del v. 15,16. dalla gratia di Dio comunicata per l'Euāgelio in ogni abbondāza, laquale nō si puo disprezzare, senza grauissimo, & atroce peccato. Hor, per esaltarla, cōpara il patto della Legge, pieno di rigore, minacce, e spauēto, (come cio fu significato per la maniera vsata in darla:) con lo spirituale, e tutto gratioso dell' Euangelio. * Eso. 19,9,11,16. * c. terreno, opposto allo spirituale monte di Sion, v. 22. 19. Eso. 20, 19. Deut. 5, 5. e 18, 16. vedi il senso spirituale di questo, Gal. 3,19, 20.

2. c. per prender da lui il perfettissimo esemplo di costanza, e perseueranza; per conformarui volontariamente, come sue membra, a lui capo; e per assicurarui per fede in lui, ilquale sicome è il conduttore, e capitano in questa guerra spirituale della fede, così anchora, per sua sola virtù, sostiene, e compie la fede nostra, contro ad ogni assalto, infino al fine. * c. per ottenere, nella sua natura humana, la gloria, e felicità celeste, allaquale secondo l'ordine di Dio, e la sua vocatione, non poteua peruenire, senon per la croce, e passioni: Luc. 24, 26. Filip. 2, 8, 9. 1. Piet. 1, 11. * Ebr. 1, 3. e 8, 1. 3. o, fate ragione qual fosse colui che &c. e quanta fosse l'eccellenza della persona di Christo, e quante le sue passioni; per farne proportione con voi, e con le vostre. 4. c. fin' alla morte, & vltime pruoue. * c. cōtro a' peccatori, infedeli, e tutto'l regno del peccato, che è quel di Satana: ouero, cōtro alla vostra propria corruttione, laquale il Signore vuol correggere per la croce, e che ricalcitra contro ad essa. 5. Prou. 3,11. 7. c. pur che sofferiate la croce cō fede, e patienza, Iddio per quella procederà inuerso voi da padre, e quella vi riuscirà salutifera.

chiesero che non fosse lor più parlato.

20 Percioche *non poteuano portare cio che era ordinato, che, *se pure vna bestia toccasse il monte, fosse lapidata, o trafitta di dardo.

21 E, (tanto era spauenteuole cio che appariua,) *Moise disse, Io sono spauentato, e tremante.

22 Anzi *siete venuti al monte di Sion, & alla Ierusalem celeste, *che è* la città dell' Iddio viuente; & *alle migliaia degli Angeli:

23 All' vniuersal raunanza, e Chiesa *de' primogeniti *descritti ne' cieli, & a Dio *giudice di tutti, & *agli spiriti de' giusti compiuti:

24 Et a Iesu, *Mediatore del nuouo patto: & *al sangue dello spargimento, *che parla cose migliori, che *quel d'* Abel.

25 Guardate che non ricusiate *colui che parla: percioche, se *quelli non iscamparono, hauendo ricusato *colui che parlaua sopra la terra; quanto più *non iscamperemo* noi, volgendoci indietro da colui che *ci parla* dal cielo?

26 *La cui voce all'hora commosse la terra: & hora ha protestato, dicendo, *Anchora vna volta io commouerò non solo la terra, mà anchora il cielo.

27 *Hor quello, Anchora vna volta, significa il trapassamento delle cose commosse, *come fatte: accioche dimorino *quelle che non si commuouono.

28 *Per cio, *riceuendo il regno che non puo esser commosso, riteniamo la gratia, per laquale seruiamo gratamente a Dio, con riuerenza, e timore.

29 Percioche *l'Iddio nostro è vn fuoco consumante.

20. c. erano tutti smarriti, che Iddio, volendo far patto con loro, pur gli tenesse sotto graui pene lontani da e.

* Eso. 19,13.

21. questo nó si legge in Moise: ma l'Apostolo l'ha hauuto per riuelatione, o altramente.

22. c. per l'Euangelio siete stati chiamati, e, per la fede, accolti alla comunion della Chiesa vniuersale, figurata per lo monte di Sion, (opposto al monte di Sinai,) e per la città di Ierusalem: Gal. 4, 26. Apoc. 3,12. e 21,2,10.

* c. al cielo, stanza degli Angeli, iquali sono hora per Christo ricongiunti co' fedeli.

23. c. de' padri antichi sotto al vecchio testamento.

* c. eletti da Dio: Luc. 10, 20.

* c. sourano signore, e rettor dell' vniuerso: onde, essendo in sua gratia, e da lui assoluti, non v'è più cõdannatione, ne pena alcuna: e nella congiuntion con lui consiste il sommo bene. * c. all'anime beate de' fedeli, perfettamente santificate, e glorificate in cielo.

24. Ebr. 8,6. e 9,15. * c. a partecipar la virtù del sangue di Christo, sparso in purgamento de' peccati, e delquale anchora i fedeli sono cosparsi: c. quello è loro applicato dallo Spirito santo, per fermare il nuouo patto, come già fu fermato l'antico con lo spargimento del sangue, Eso. 24,8. * c. ilquale appo Iddio non si presenta per richieder vendetta contro agli vccidítori, (quali erano gli Ebrei,) come quel d'Abel, Gen. 4,10 anzi per ottener per loro gratia, e rimession de' peccati. 25. c. Iesu Christo, eleuato in cielo, onde per la sua parola, e Spirito, parla agli huomini.

* c. gl'Israeliti accennati v. 19. * c. Moise: vedi Ebr. 2,2. e 3, 6. e 10,28. 26. così dice, perche il Figliuol di Dio in propria persona diede la Legge. * Hag. 2,6. 27. vuol dire, In quel luogo d'Haggeo non è significato vn commouimento delle creature, qual fu quando la Legge fu data: ma vn' vniuersale, e finale mutamento, & abolitione dello stato, e forma di tutte le creature, nell' vltima apparition di Christo in giudicio; che sarà il compimento del suo regno, descritto da Haggeo: per loquale distruggerà tutti i suoi auuersari, e disprezzatori: vedi Sal. 102,27. Matt. 24,35. 2. Piet. 3,10, Apoc. 21,1. * c. lequali come hãno hauuto principio, e sono state fatte da Dio di materia, e natura corruttibile, così da lui saranno disfatte. * c. il regno di Christo, e lo stato della vita celeste, e la stanza de' beati. 28. c. poi che tutte l'altre cose mõdane hanno da trapassare, e perire, e che seguirà quel tremendo giudicio.

* c. per fede, vbbidienza, e perseueranza, accettãdo il regno spirituale, & eterno di Christo, con tutti i suoi beni, presentatici nell'Euangelio, conseruiamo la sua beniuoglięza paterna inuerso noi, e'l dono dello Spirito, e della rigeneratione. 29. Deut. 4,24. e 9,3.

CAP. XIII.

L'Apostolo esorta gli Ebrei a carità, 4 commenda il casto matrimonio, 5 ammonisce di fuggir l'auaritia, e confidarsi in Dio; 7 d'imitar la fede de' buoni pastori, 9 & in quella perseuerare, lasciando le inutili cerimonie Mosaiche, 10 per partecipar Christo, & i suoi beni; 13 per liquali conuien loro spiccar l'animo dalla Ierusalem terrestre; e, portando la croce, tendere alla celeste: 15 quindi raccomanda loro il continuo essercitio de' veri sacrificij spirituali, 17 l'ubbidienza a' pastori, 18 e'l pregar Iddio per se, 20 come egli fa per loro.

*L'Amor fraterno perseueri.

2 *Non dimenticate *l'hospitalità: percioche per essa *alcuni albergarono già sconosciutamente degli Angeli.

3 Ricordateui de' prigioni, come essendo con loro imprigionati; di quelli che sono afflitti, come essendo anchora voi *nel corpo.

4 Il matrimonio, e'l letto immaculato, è honoreuole *in tutti: ma Iddio giudicherà i fornicatori, e gli adulteri.

5 *Sieno* i costumi *vostri* senza auaritia, *essendo contenti delle cose presenti: percioche *esso ha detto, *Io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

6 Tal che possiamo dire in confidanza, *Il Signore m'è aiutatore; & io non temerò cio che mi faccia l'huomo.

7 Ricordateui de' vostri conduttori, iquali v'hanno predicata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando *la fine della lor conuersatione.

8 *Iesu Christo è l'istesso, hieri, & hoggi, & in eterno.

9 *Non siate traportati qua e là per varie, e strane dottrine: percioche egli è bene *che'l cuore sia stabilito per gratia, e non per viuande, dellequali non hanno riceuuto alcun giouamento coloro, *che sono caminati *in esse*.

10 *Noi habbiamo *vn' altare, delquale

v. 1. Rom. 12,10.

2 Rom. 12, 13. 1. Piet. 4.9.

* c. lo studio, & amoreuolezza, in albergare i forestieri.

* Gen. 18, 3. e 19,2. hor vuol mostrare, che non conuiene attendere all' apparenza delle persone, essendo spesso occulta la lor dignità: poi, che Iddio honora, e premia questa virtù, inuiando spesso persone che sono strumenti della salute, e beneditione degli albergatori, come già furono gli Angeli ad Abraham, & a Lot.

3. c. membra del corpo della Chiesa: ouero, in questa vita corporale: onde le medesime calamità possono auenire anchora a voi. Altri, come essendo *lo* voi anchora in corpo: c. nelle vostre proprie persone.

4. c. in qualunque sorte, e qualità di persone lo possono contrarre legittimamente.

5. Matt. 6,25,34. Filip. 4,11. 1. Tim. 6,8. * c. Iddio. * Deut. 31, 6,8. Ios. 1,5. 6. Sal. 56,5,12. e 118,6. 7. c. come, perseuerati infin' al fine, son morti felicemẽte nel Signore, cõ manifeste pruoue della sua gratia. 8. c. poi che Christo, che è l'oggetto della fede, non muta natura, ne qualità, nella sua persona, vfficio, dottrina, &c. bisogna altresì che la fede in lui sia ferma, & inuariabile: & anche la gratia, e virtù di Christo non iscema, ne muta mai: dũque tenete p certo, che produrrà in voi i medesimi effetti che in coloro. 9. Ef. 4,14. * c. che l'animo, e la coscięza del fedele ripõga il fondamẽto saldo della sua giustitia, e santità, e del seruigio di Dio, non nell' osseruãza delle distintioni de' cibi, ordinate p la Legge di Moise, & in altre cerimonie; ma nella vera apprẽsione, e sentimento della gratia di Dio in Christo, per fede: e nel dono della spiritual rigeneratione. * c. che sono stati dediti a qlle osseruãze, cõ oppenione di peruenir p esse a salute. 10. c. Sicome nella Legge le carni de' sacrificij, il cui sãgue si portaua nel luogo santo, e santissimo, p purgar peccato, nõ si poteuano mãgiar da' sacerdoti; ma erano portate fuor del cãpo, o della città, e quiui arse: Leu. 4,11, 21. e 6,30. e 16,27. così de' beni spirituali di Christo, che ha purgati tutti i fedeli, nõ possono esser partecipi qlli, che ripõgono la lor giustitia nell' osseruãze della Legge: Gal. 5,2, 4. & anche cõuiene lasciar la Ierusalẽ terrestre, e sofferir di buon grado d'essere scacciato, e schernito dalla nation de' Iudei, per andar dietro a Christo crocifisso fuor di Ierusalem & hora eleuato nella celeste gloria. * c. quelle viuande sacre, figurano

non hanno podestà di mangiar coloro, che seruono al Tabernacolo.

11 Percioche i corpi di quegli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel Santuario per lo peccato, sono arsi fuor del campo.

12 *Per cio anchora Iesu, accioche santificasse il popolo per lo proprio sangue, ha sofferto fuor *della porta.

13 Vsciamo adunque a lui fuor del campo, portando *il suo vituperio.

14 Percioche *noi non habbiamo qui città stabile, anzi ricerchiamo la futura.

15 *Per lui adunque offeriamo del continuo a Dio *sacrificio di laude; cioè, *il frutto delle labbra * confessanti il suo nome.

16 E non dimenticate la beneficenza, e comunicatione: conciò sia cosa che per cotali *sacrificij si faccia cosa grata a Dio.

17 Vbbidite a' vostri *conduttori, & acconsentite loro: conciò sia cosa che essi * vegghino per l'anime vostre, come hauendone a render ragione: accioche facciano questo con allegrezza, e non sospirando: percioche quello non vi *sarebbe* d'alcun' vtile.

18 Pregate per noi: percioche noi ci confidiamo d'hauer buona coscienza, disiderando conuersare honestamente * in ogni cosa.

19 E vie più vi prego di far questo, accioche più presto io vi sia *restituito.

20 Hor l'Iddio della pace, che ha tratto da' morti * il gran pastor delle pecore, *per lo sangue del patto eterno; *cioè*, il Signor nostro Iesu Christo;

21 Vi renda compiuti in ogni buona opera, per far la sua volontà, *facendo in voi cio che è grato nel suo cospetto, *per Iesu Christo: alquale *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

22 Hor, fratelli, comportate, vi prego, *il ragionamento dell' esortatione: conciò sia cosa che io v'habbia scritto *breuemente.

23 * Voi sapete che'l fratel Timoteo è liberato; colquale, se verrà tosto, vi vedrò.

24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi: que' d'Italia vi salutano.

25 La gratia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d'Italia agli Ebrei per Timoteo.

rate per quelle, che dall' altare erano assegnate a' sacerdoti.

12. c. accioche la verità rispondesse alla figura.
* c. di Ierusalem.

13. vedi Ebr. 11, 26.

14. c. la vera nostra patria, e luogo di riposo, non è la Ierusalem terrena, ma la celeste: vedi Ebr. 11, 10.

15. c. purgati spiritualmente per lo sangue di Christo, hora resta che offeriamo altresì a Dio i veri sacrificij spirituali, per Christo, ilquale, come nostro sommo sacerdote, gli presenti, e renda grati al Padre, per la sua intercessione: vedi Rom. 1, 8. Efes. 5, 20. 1. Piet. 2, 5. Hor dice questo a somiglianza di cio, che per la Legge, bisognaua ogni anno fare il purgamento con quegli animali, che s'ardeuano fuor del campo, auanti che i sacrificij fossero grati a Dio. * ombreggiato per quell' esterno della Legge: Leu. 7, 12. Sal. 50, 23. * Hos. 14, 2. * c. celebranti, e magnificanti. 16. Filip 4, 18. 17. c. pastori della Chiesa. * vedi Ezec. 3, 17. e 33, 2, 7.

18. o, fra tutti.

19. c. torni a voi libero di prigione: Ebr. 10, 34. vedi Filem. 22.

20. Gio. 10, 11 1. Piet. 2, 25 e 5, 4. * vuol dire che Christo è risuscitato in virtù della sua morte, e passione, per laquale ha appieno, & in eterno, placato Iddio, e purgati i peccati: onde, & in se, & in tutte le sue membra, ha distrutta la cagione, e la podestà della morte: e così riguarderebbe a Zacar. 9, 11. ouero, ch'egli è il gran pastor per lo sangue: inquanto che per esso ha riscattate, e saluate, & acquistate le sue pecore; e per la continua applicatione spiritual di esso, le pasce a vita eterna.

21. Filip. 2, 13. * inquanto che il Padre ha riposto in Christo il tesoro, e la pienezza de' doni dello Spirito santo, accioche egli anchora ne sia il dispensatore alle sue membra.

22. c. le ammonitioni, & auuertimenti, inserti fra la dottrina di questa epistola. * c. in quell' esortatione. 23. o, Sappiate.

L'EPISTOLA CATTOLICA DI S. IACOPO APOSTOLO.

Questa, e le seguenti epistole, dalle due vltime di S. Giouanni in fuori, sono state da' Greci chiamate Cattoliche, cioè, vniuersali; percioche non sono scritte a qualche particolar Chiesa, o persona, come quelle di S. Paolo. Hor questa fu mandata da Iacopo d'Alfeo, detto altroue fratello, cioè, carnal parente del Signore, alle dodici tribu disperse; e contiene dottrine, esortationi, consolationi, riprensioni, precetti, e sentenze, dell' afflittioni, e pruoue; del chiedere a Dio in fede sapienza, & ogni altro dono; della ricchezza, e della pouertà; della tentation di concupiscenza; della vera rigeneratione, e de' suoi frutti; della fede congiunta con vera carità, senza riguardo alla qualità esterna delle persone, e senza hipocresia, scompagnata di buone opere; di fuggir l'ambitiosa maggioranza; del moderar la lingua; delle contese, risse, & appetiti carnali; dell' humiltà, e conuersione a Dio; del non dir male, ne giudicar temerariamente; del dipender dalla prouidenza di Dio; della vanità, e miserabil fine delle ricchezze ingiuste; della patienza; dell' astenersi da' giuramenti illeciti; della virtù dell' oratione; e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

CAPO I.

S. Iacopo ammonisce come si dee giudicar dell' afflittioni, e come sostenerle: 5 ilche essendo effetto della sapienza celeste, esorta a domandarla a Dio in fede: 9 consola i poveri, & humilia i ricchi del mondo: 13 mostra le tentationi al male non proceder da Dio, 17 autore incontrario d'ogni bene, 18 e della rigeneration de' fedeli; 19 a' veri frutti dellaquale, rimossa ogni hipocresia, e falso sembiante, egli gli conforta.

IACOPO, seruidor di Dio, e del Signor Iesu Christo, alle dodici tribu, *che *sono* nella dispersione, salute.

2 Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diuerse *tentationi.

3 Sapendo che la pruoua della vostra fede produce sofferenza:

4 Hor' *habbia la sofferenza vn' opera compiuta, accioche voi siate compiuti, & intieri, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca *di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti liberalmente, e *non fa vituperio; e sargli donata.

6 Ma *chieggala con fede, senza star punto in dubbio: percioche, chi stà in dubbio, *è simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperoche, non pensi già quel tale huomo di riceuer nulla dal Signore.

8 L'huomo *doppio d'animo, *è instabile in tutte le sue vie.

9 Hor' il fratello, che è in basso stato, si glorij della sua *altezza:

10 E'l ricco, *della sua bassezza: percioche *egli trapasserà come fior d'herba.

11 Percioche, leuato il sole, insieme con l'arsura, si ha seccata l'herba, & è caduto il suo fiore, e perita la bellezza della sua apparenza: così anchora *marcirà il ricco nelle sue vie.

12 *Beato l'huomo, che sofferisce tentatione: percioche, *rendutosi accetteuole, riceuerà *la corona della vita, laquale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.

13 Niuno, essendo *tentato, dica, Io son tentato da Dio: conciò sia cosa che Iddio non possa esser tentato *di mali, & altresì egli non tenta alcuno.

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, & adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, *la concupiscenza, *hauendo conceputo, partorisce il peccato; e'l peccato compiuto genera la morte.

16 *Non errate, fratelli miei diletti.

17 Ogni buona donatione, & ogni don perfetto, è da alto, discendendo *dal Padre de' lumi, appo ilquale non v'è mutamento, ne *obombratione di riuolgimento.

18 Egli ci ha *di sua volontà *generati per la parola della verità, accioche fossimo in certo modo *primitie delle sue creature.

19 Dunque, fratelli miei diletti, *sia ogni huomo pronto all' vdire, tardo al parlare, *lento all'ira.

20 Percioche l'ira dell' huomo non opera la giustitia *di Dio.

21 Per cio, deposta ogni *lordura, e *souerchio di malitia, riceuete con mansuetudine la parola *innestata in voi, laquale puo saluar l'anime vostre.

22 E *siate *facitori della parola, e non solo vditori, ingannando voi stessi.

23 Percioche, se alcuno è vditor della parola, e non facitore, costui *è simile ad vn' huomo, che considera la sua natia faccia in vno specchio.

24 Imperoche, considerato se stesso, & andatosene, incontanente ha dimenticato quale egli fosse.

25 Ma chi haurà *riguardato bene adentro nella *Legge perfetta, che *è la Legge* *della libertà, e sarà perseuerato; costui, non essendo vditor dimentico, ma facitor *dell'opera, sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno *pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, anzi *seduce il cuor suo; la religion del tale è vana.

27 La religion pura, & immaculata appo

---

v. 1. vedi Gio. 7.35.
2. c. pruoue, per auuersità, & afflittioni: Rom. 5. 3. 1. Piet. 1, 6.
4. c. conuiene che perseueri infin' al fine: e sia accompagnata di tutte l'altre virtù Christiane.
5. c. della spirituale, da giudicar sanamente delle afflittioni, della lor cagione, vtilità, fine, &c. e da moderare in esse tutti gli affetti.
* c. non ributta con onta, e non rimprouera al domandatore la sua indegnità.
6. Matt. 7. 7. e 21, 22. Marc. 11, 24. Luc. 11, 9. Gio. 14, 13. e 15, 7. e 16, 23.
* onde il dubitare è per diretto contrario alla fede, che stabilisce, e ferma l'animo del credente.
8. c. che di cuore non crede in Dio, come di bocca professa.
* c. non ha mai ne certezza, ne quiete d'animo alcuna, nelle sue imprese, fatti, &c.
9. c. spirituale, d'esser figliuol di Dio, mebro di Christo, partecipe di tutti i suoi beni, e gloria.
10. c. di cio, che per gratia di Dio, dispregza la grãdezza del mõdo, e si deprime, & abbassa appo Iddio, & inuerso i suoi fratelli, per santa humiltà. * Iob 14, 2. Sal. 103, 15. If. 40, 6. 1. Piet. 1, 24. 11. c. perirà nella sua abbondanza, e gloria mondana, nellaquale procede, e si compiace. 12. Iob 5, 17. Prou. 3, 11. Ebr. 12, 5. Apoc. 3, 19. * c. portate tutte le pruoue, si sarà renduto approuato a Dio, & idoneo da ottenere il premio promesso di sua gratia. * 1. Cor. 9, 25. 1. Piet. 5, 4. Apoc. 2, 10.
13. c. sollecitato, & allettato al peccato. * c. di peccati, cattiui affetti, e mouimenti: onde non dilettandosi di peccato in se, come il diauolo, non puo indurui altri.

14. c. la fonte di tutti gli appetiti vitiosi, che è di natura nell' huomo dopo il peccato.
* c. hauendo, per l'apprensiõ di qualche oggetto, formato in se vn corrotto disiderio, lo mette poi in opera, e quindi segue la morte eterna.
16. c. attribuendo a Dio cio che non gli cõuien punto, anzi tutto'l contrario, come pruoua appresso.
17. c. da Dio, autore, e fonte d'ogni bene, e luce di conoscenza, gratia, spirito, &c. senza mutar giamai di natura.
* parla tolto da' luminari celesti, iquali per li lor giri, e vicende, non porgono sempre vgualmente il loro splendore.
18. c. di sua pura gratia, e beneplacito.
* Gio. 1, 13. e 3, 3, 5. 1. Piet. 1, 23.
* c. vna parte eletta d'intra la massa della generatione humana, per essergli consecrata, come erano le primitie nella Legge. 19. Prou. 17, 27. Eccl. 5, 1, 2.
* Eccl. 7, 9. 20. c. laquale egli comanda, & approua, come ritratto della sua eterna. 21. c. immonditia di peccato.
* c. abbondante malitia, ouero esfetemento. * c. piantata per la predicatione dell' Euangelio ne' cuori vostri: vedi Luc. 8, n. 1. Cor. 3, 6. 22. Matt. 7, 21. Luc. 11, 28. Rom. 2, 13. * c. osseruatori di cuore e d'effetto, in vera fede, & vbbidienza. 23. vuol dire che quella conoscenza è leggiera, e fugace: & anche inutile, non hauendo forza da correggere, e rigenerare; benche dimostri assai all'huomo qual' egli è. 25. c. con l'occhio dello Spirito, che è la vera fede, haurà viuamente, & efficacemente considerata la parola di Dio, per esser da essa trasformato all' imagine di Dio: 2. Cor. 3, 18. * così nomina l'Euangelio, ilquale contiene il compimento di cio a che la Legge era solo indirizzo, cioè, la perfettissima giustitia di Christo, per laquale tutti i fedeli son giustificati, e liberati dalla maledittion di Dio, e della morte: & anche insegna, & opera, per la virtù dello Spirito santo aggiuntagli, la vera perfettion della vita santa; posta nella continua spiritual rigeneratione all' imagine di Dio, francando il fedele della seruitù del peccato, e del diauolo, per seruire a Dio volontariamẽte: vedi Rom. 6, 17. e 7, 6. Gal. 4, 21, 31. * Iac. 2, 12. * c. prima della fede, Gio. 6, 29. 1. Gio. 3, 23. poi, dell' vbbidienza, e santità di vita. 26. altri, pensa. * c. lusinga se stesso per vna esterna apparẽza di pietà.

Iddio

Iddio, e Padre, *è questa, *Visitar gli orfani, e le vedoue, nella loro afflittione; e conseruarsi puro dal mondo.

CAP. II.

L'Apostolo esorta ad hauer fede, congiunta con vera, e sincera carità, priua di riguardi humani, & vniversale vgualmente inverso tutti: 14 poi condanna il falso sembiante della fede morta, e dimostra la sua vanità; & all' incontro dichiara quella esser vera, e viua, e giustificante, che ha l'opere aggiunte.

FRatelli miei, *non habbiate la fede di Iesu Christo, Signor nostro glorioso, con riguardi alle qualità delle persone.

2 Percioche, se * nella vostra raunanza sarà entrato vn'huomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; sarauui parimente anchora entrato vn pouero, in vestimento sozzo:

3 E voi haurete riguardato a colui che porta il vestimento splendido, e gli haurete detto, Tu, siedi qui honoreuolmente: & al pouero haurete detto, Tu, stattene quiui in piè, o siedi qui sotto allo sgabello de' miei piedi:

4 Non haurete pur voi fatta differenza in voi stessi, e sarete diuenuti giudici* di maluagi pensieri?

5 Ascoltate, fratelli miei diletti, *Non ha Iddio eletti i poueri del mondo, *per esser* ricchi *in fede, & heredi dell' heredità, ch'egli ha promessa a coloro che l'amano?

6 E voi hauete dishonorato il pouero: non vi tiraneggiano i ricchi, e *vi traggono alle corti?

7 *Non bestemmiano essi *il nome eccellente, delquale siete nominati?

8 * Se pure adempiete la Legge *reale, secondo la Scrittura, *Ama il tuo prossimo, come te stesso; fate bene.

9 Ma, se hauete riguardo alla qualità delle persone, voi commettete peccato, essendo dalla Legge conuinti, come trasgressori.

10 Percioche, chiunque haurà osseruata tutta la Legge, & haurà fallito in vn *capo*, *è fatto colpeuole di tutti.

11 Conciò sia cosa che colui che ha detto, *Non commettere adulterio; habbia anchora detto, Non vccidere; che se tu non commetti adulterio, ma vccidi, sei fatto trasgressor della Legge.

12 Così parlate, e così operate, come hauendo da esser giudicati *per la Legge della libertà.

13 Percioche *il giudicio senza misericordia *sarà* inuerso colui che non haurà vsata misericordia: e * misericordia si gloria contro a giudicio.

14 Che vtilità è, fratelli miei, se alcuno * dice d'hauer fede, e *non ha opere? può *quella fede saluarlo?

15 * Che se vn fratello, o sorella, sono nudi, e bisognosi del nudrimento cotidiano:

16 Et alcun di voi dice loro, Andateuene in pace, scaldateui, & satollateui; e voi non date loro i bisogni del corpo, qual' vtilità v'è?

17 Così anchora *la fede, se non ha opere, è per se stessa morta.

18 Anzi alcun dirà, *Tu hai fede, & io ho opere: *mostrami la tua fede senza le tue opere; & io ti mostrerò dalle mie opere la fede mia.

19 * Tu credi che Iddio è vn solo: ben fai: i demonij *lo* credono anch'essi, e *tremano.

20 Ma, o huomo vano, vuoi tu sapere che la fede *senza l'opere *è morta?

21 *Non fu Abraham nostro padre, giu-

27. c. come è cögiunta inseparabilmente con la vera carità, e santità; così per esso si dimostra vera, e sincera. * c. souuenir loro d'animo, di parola, e d'opera, in ogni lor necessità.

v. 1. c. habbiate la fede in Christo con vera carità, laquale, hauendo per sol fine l'ubbidire a Dio, e'l conseruar la comunion de' fedeli in Christo, sia vguale inuerso tutti, seruati però gli ordini, e gradi naturali, e ciuili; senza dispregio, o viupe-rio d'alcuno; e senza troppa stima, o riuerenza, per rispetti carnali: vedi Matt. 5, 45, 47. Luc. 14, 12.

2. c. sacra della Chiesa, nel laquale poteuano venire per curiosità, o per altro, molti profani, e nimici dell' Euangelio, come appare che erano questi ricchi.

4. c. che non hanno diritto sentimento, ne sincero animo nel giudicare: ma solo sono guidati da peruersi affetti, a fine del proprio commodo, & vtile: come faceuano coloro, iquali nella Chiesa honorauano i ricchi, e disprezzauano i poueri, sol per la lor conditione.

5. c. gli eletti di Dio non sono eglino il più i poueri, & i vili del mondo? vedi 1. Cor. 1, 26, 28. * c. di tutti i beni spirituali, il cui tesoro è in Christo, che s'apprende per fede; e quanto maggiore è la fede, tanto più anchora se ne riceue, e possiedo.

6. c. per ingiusti piati, & altre persecutioni, e violenze.

7. intende de' nimici dell' Euangelio. * c. di Christo.

8. vuol dire, Se in questo honorare i ricchi, benche ingiuriosi inuerso voi, hauete questo riguardo, e fine, d'osseruar la Legge di Dio, che comanda vniuersalmente d'amare il prossimo, fate cosa santa, e buona: ma, se hauete rispetti carnali, ilche apparisca dallo sprezzo de' poueri, siete colpeuoli appo Iddio. * c. sourana, principale, eterna, data dal gran Rè dell' vniuerso, e così opposta a tutte le leggi fatte dagli huomini, che son sol ministri. * Leuit. 19, 18.

10. c. soggiace alla maledittion di Dio, & alla condannatione, come se hauesse violati a vno a vno tutti i comandaméti: percioche la Legge non si puo diuidere, anzi richiede vna perfetta vbbidienza a tutti i suoi capi: Deut. 27, 26. & anche la maestà dell' stesso Dio è disprezzata, e disubbidita in vn sol peccato: e la cagion d'una disubbidiéza, che è la corruttion della natura humana, e'l difetto dell' amor di Dio, è la stessa di tutte, lequali anchora ella produrrebbe, se non fosse da Dio rattenuta: vedi Matt. 5, 19.

11. Eso. 20, 13, 14.

12. c. per la dottrina dell' Euangelio, Iac. 1, 25. laquale non annulla la Legge di Dio, anzi, liberati gli huomini dalla seruitù del peccato, dà loro vna certa regola delle loro attioni, e gli fa serui di giustitia: hor' vsa questa maniera di parlare, contro a quel che mutauano la libertà spirituale in licenza carnale.

13. applica al ragionamento presente del disprezzo de' poueri, il giudicio dell' Euangelio: vedi Matt 6, 15. e 18, 30. e 25, 41, 42. * c. quell' affetto misericordioso è nel Christiano vna certa testimonianza, secondo l'ordine, e le promesse di Dio, della misericordia che otterrà nel giudicio di Dio: onde esso ne gioisce, e trionfa contro a tutti gli spauenti, e tentationi: 1. Gio. 4, 17, 18.

14. c. se ne vanta falsamente, e ne fa esterna professione. * c. non mostra d'hauer la viua e vera fede, per gli effetti proprij, & inseparabili di essa, che sono le buone opere: inquanto che per la fede il fedele è innestato in Christo, & esso habitando nel suo cuore per fede, Efes. 3, 17, lo regge per lo suo Spirito a vita santa, e giusta. * c. quel vano nome, & openion di fede.

15. c. sicome la liberalità, e carità, posta solo in parole, e sembianti, senza effetti, non è altro che vna vanità, & inutil finta; così anchora è la fede: vedi 1. Gio. 3, 18.

17. nomina fede vna cotal notitia, e pfessione esterna del vero Dio, opposta alle superstitioni, & idolatrie pagane, come appare dal v. 19. senza vna certa persuasione, e confidanza della gratia di Dio in Christo, laquale produce sempre vn' ardente carità inuerso lui, & abbraccia per modo Christo, che egli viue nel credente per lo suo Spirito.

18. c. ti vanti d'hauerla. * c. come è impossibile che la vera, e viua fede sia senza l'opere; così, poste l'opere, necessariamente si ricoglie esserui la fede, che è la radice, & origine vnica di esse.

19. vedi a v. 17. * c. hanno spauento di Dio, come di giudice adirato, di nimico &c. ilche è per diretto contrario alla vera fede, che reca pace, allegrezza, e consolatione alle coscienze: Rom. 5, 1.

20. c. che non produce questo suo inseparabile effetto. * c. è solo vn' imagine, o ombra di fede: non perche la vita della fede sieno l'opere, ilche è Christo, e'l suo Spirito: ma perche quelle sono le attioni proprie di quella vita, per lequali anchora si manifesta; e tolte quelle, si raccoglie di certo il mancamento della vita.

21. poi che la giustificatione d'Abraham, e di tutti, appo Iddio, è attribuita da S. Paolo alla fede, senza opere, Rom 4, 2, 5. e 11, 6. Gal. 3, 6, 11, 12. appare che bisogna prender qui la parola di giustificare in altro senso: cioè, non per assoluere come giusto, dalla colpa, e condannatione del peccato, per l'imputation della giustitia altrui: ma, per approuare per giudicio paterno, quella giustitia, e santità, come vera, benche imperfetta, che Iddio ha generata per

lo suo Spirito ne' giustificati.

* Gen. 22,9, 12.

21. c. era efficace, non solo nell'eseguire il suo proprio vfficio d'abbracciar le promesse di Dio; ma anchora in pdurre quell' vbbidienza: vedi Ebr. 11,17.

* c. che oltre la vera fede, che è solo vna parte dello stato del fedele, vi fu aggiunta la santificatione, o l'ubbidienza, onde quello fu compiuto in Abraham.

23. c. fu, per questo singolare, e solenne atto della fede d'Abrahã, verificata, e confermata.

* Gen. 15,6.

* 2. Cron. 20, 7. Isa. 41,8.

25. Ios. 2,1. &c.

* c. approuata appo Iddio, non solo per hauer creduto alle cose promesse da Dio al suo popolo, Ebr. 11,31. ma anchora per hauere, p quella fede, vsata singolar carità.

v. 1. c. non siate molti fra voi, che s'attribuiscano, come più santi, saui, e sufficienti che tutti gli altri, l'vfficio di correggere, riprẽdere, & ammaestrare altrui.

stificato per opere, * hauendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Vedi che la fede * operaua insieme con l'opere di esso, e * che la fede fu compiuta dall' opere?

23 * E fu adempiuta la Scrittura, che dice, * Et Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustitia: e fu chiamato * amico di Dio.

24 Vedete adunque che l'huomo è giustificato dall' opere, e non dalla fede solamente?

25 Simigliantemente anchora non fu * Raab la meretrice * giustificata dall'opere, hauendo accolti i messi, e mandatigli via per altro camino?

26 Conciò sia cosa che, sicome il corpo senza spirito è morto; così anchora la fede senza l'opere sia morta.

CAP. III.

L'Apostolo esorta d'astenersi da magisterio inuerso gli altri, per non incorrere in maggior condannatione, cadendo in peccati, 2 come particolarmente proua quelli della lingua essere inenitabili, e pur grauissimi: 13 quindi dichiara la natura della vera sapienza spirituale, nella benignità, e nello studio di pace.

FRatelli miei, * non siate molti maestri; sapendo che * ne riceueremo maggior condannatione.

2 Conciò sia cosa che tutti falliamo in molte cose: * se alcuno non fallisce in parole, esso è huomo compiuto, e puo tenere a freno etiandio tutto'l corpo.

3 Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche de' caualli, accioche ci vbbidiscano; e meniamo d'un luogo all'altro tutto'l corpo loro.

4 Ecco anchora le naui, benche sieno cotanto grandi, e sospinte da fieri venti, sono condutte da vn luogo all' altro da vn picciol timone, douunque la voglia del gouernatore haurà voluto.

5 Così anchora la lingua è * vn picciol membro, e * si vanta di gran cose: ecco, vn picciol fuoco quanta materia incẽde?

6 * La lingua è anch'essa * vn fuoco, * il mondo dell' iniquità: così, *dico*, dentro alle * nostre membra è posta la lingua, laquale contamina * tutto'l corpo, * infiammando il corso della nostra generatione, & * essendo infiammata dalla * geenna.

7 Conciò sia cosa che ogni generation di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura humana.

8 Ma niun' huomo puo domar la lingua: è vn male, che non si puo rattenere: è piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre; e per essa malediciamo gli huomini, * che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 Da vna medesima bocca procede benedittione, e maledittione: non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 Sgorga la fonte da vna medesima buca il dolce, e l'amaro?

12 Puo, fratelli miei, vn fico fare vliue; o vna vite fichi? così niuna fonte puo fare acqua salsa, e dolce.

13 Euui alcun sauio, o scientiato fra voi? mostri, dalla buona conuersatione, le sue opere, * con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se hauete nel cuor vostro inuidia amara, e contentione, * non vi gloriate, ne mentite contro alla verità.

15 Questa non è la sapienza, che discende da alto; anzi è terrena, * animale, diabolica.

16 Percioche, douunque è inuidia, e contentione, iui è confusione, & ogni mala opera.

17 Ma la sapienza, che è da alto, prima è * pura; poi, pacifica, benigna, * agеuole ad acconsentire, piena di misericordia, e di frutti buoni, * non ha distintione, & è senza hipocresia.

18 Hor' * il frutto della giustitia si semina in pace, a coloro che s'adoperano alla pace.

CAP. IIII.

S. Iacopo dichiara l'origine delle contese essere le cattiue, e vane cupidità del cuore, 4 contrarie all' amor di Dio, 5 e procedenti dal diauolo: 7 onde esorta di conuertirsi a Dio con santa humiltà, per ottener da lui gratia: 11 poi ammonisce di non condannare altrui di suo senno, 13 e di dipendere in ogni impresa dalla prouedenza di Dio.

ONde è *che vi son* guerre, e contese fra voi? non è *egli* da questo, *cioè*, * da' vostri piaceri, che * guerreggiano nelle vostre * membra?

2 Voi appetite, e non hauete: voi vccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere: voi contendete, e guerreggiate,

* c. essendo continuamente incitata, & attizzata al male dal demonio infernale.

* questa parola si prende per l'inferno: vedi 2. Rè 23, 10. Matt. 5,22.

9. Gen. 1,26.

13. c. cõ quella dolcezza, benignità, e moderatione, che è il vero effetto della sapienza spirituale, opposto alla rigidezza, e superbia della sapienza carnale.

14. c. attribuendoui falsamente il nome di saui.

15. c. procedẽte dall' huomo, quale è in se stesso, corrotto per lo peccato, e priuo dello Spirito di Dio: 1. Cor. 2,14. onde anch'ella è della medesima qualità.

17. c. santa, & immaculata di vitij in se stessa: l'altre virtù seguenti sono inuerso i prossimi.

* c. arrendeuole all' altrui sentenza, e parer giusto, non ostinata nel suo.

* c. non fa differenza di persona e persona, per li riguardi esterni, Iac. 2,1. ma è vgualmente tale inuerso tutti.

18. c. i pacifici fanno cosa, onde ricoglieranno il frutto, e'l guiderdone delle buone, e sante opere, cõ la vera pace di Dio, che è il riposo, e la felicità eterna.

v. 1. c. dalle

* c. cadendo in que' vitij, e peccati, che agramente riprendiamo in altrui: o che son contrarij alla nostra dottrina, & ammonitioni: onde segue che non pecchiamo per ignoranza, e che siamo hipocriti: lequali due cose aggrauano il peccato, e la condannatione. 2. c. benche potessimo scolparci di tutti gli altri peccati esterni, come faceuano que' seueri censori, pur non possiamo ne negare, ne schifare quelli della lingua. 5. c. come il timone è vna piccola parte della naue. * c. fa grandissimi effetti in male: pare che l'Apostolo riguardi al Sal. 12,4. &c. e 73,8.9. 6. c. inquanto è vno strumento corrotto, da eseguire, e scoprire, gli scellerati pensieri del cuor peruerso dell'huomo: vedi Matt. 15,11,18,19. * c. vna cosa efficacissima da nuocere. * c. l'uniuersal raccolta di tutti i peccati. * c. a guisa di fuoco in mezo d'una catasta di legna. * c. tutto l'huomo: vedi Matt. 7,15,20,23. * c. adoperando la sua malignità tutto'l tẽpo della vita humana.

cupidità di carnali voluttà, morbidezze, e libidini. * c. bollono, e tumultuano per essere adempiute, combattendo fieramente contro allo Spirito di Dio, Gal. 5,17. e contro alla ragione, & honesto, e fra loro stesse. * c. parti interne, & esterne, dell' animo, e del corpo: vedi Rom. 6,13. e 7,5.

te, e non hauete; percioche non *domandate.

3 Voi domandate, e non riceuete; percioche domandate male, per ispendere ne' vostri piaceri:

4 *Adulteri, & adultere, non sapete voi *che l'amicitia del mondo è inimicitia di Dio? dunque, chiunque sarà voluto essere amico del mondo, si rende nimico di Dio.

5 Pensate voi che la Scrittura dica inuano, *Lo spirito, che habita in voi, appetisce ad inuidia?

6 Ma egli dà vie maggior gratia: per cio dice, *Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

7 Dunque sottomettetevi a Dio, contrastate al diauolo, & egli fuggirà da voi.

8 *Appressateui a Dio, & egli *s'appresserà a voi: *nettate le *vostre* mani, o peccatori; e purificate i cuori *vostri*, o *doppi d'animo.

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piangete: sia il vostro riso conuertito in duolo, e l'allegrezza in mestitia.

10 *Humiliateui nel cospetto del Signore, & egli v'innalzerà.

11 Non parlate gli vni contro agli altri, fratelli: chi *parla contro al fratello, e condanna il suo fratello, parla contro alla Legge, e condanna la Legge: che se tu condanni la Legge, tu non sei facitor della Legge, ma *giudice.

12 Vn solo è il Leggislatore, ilquale puo saluare, e perdere: ma *tu chi sei, che condanni altrui?

13 Hor sù, voi che dite, Hoggi, o domane andremo in quella tal città, & iui dimoreremo vn' anno, e mercateremo, e guadagneremo:

14 Che non sapete cio *che sarà* domane: percioche, quale è la vita vostra? conciò sia cosa ch'ella sia vn vapore, che apparisce per vn poco *di tempo*, e poi suanisce.

15 In vece *di dire, *Se'l Signore vorrà, e se viueremo, sì faremo questo, o quello.

16 *E pure, hora voi vi vantate nelle vostre vaneglorie: ogni cotal vanto è cattiuo.

17 * V'è adunque peccato a colui, che sa fare il bene, e non *lo* fa.

a. c. a Dio.

4. c. spirituali, che vi disuiate dal puro amor di Dio, e di Christo, sposo vnico dell' anima, per porre tutta l'affettion vostra nel mondo: c. nelle concupiscēze, peccati, diletti, &c. che regnano in esso: vedi Sal. 73, 27.

* 1. Gio. 2, 15.

5. questo luogo non si troua nella Scrittura: puo essere che sia tratto da qualche libro sacro hoggi smarrito; come altri passi anchora, che si trouano nel nuouo testamēto. Hor, mostra che'l senso di questi due versetti sia, che, hauēdo il diauolo occupato per lo peccato il cuor dell' huomo, muoue in lui quel diabolico affetto d'inuidia: nōdimeno Iddio, in tanta corruttion della natura humana, fa soprabbondar la sua gratia in perdonare i peccati: ma, per ottenerla, conuiene humiliarsi dauāti a lui.

6. 1. Piet. 5, 5.

8. c. conuertiteui a lui per fede, e penitenza: Zac. 1, 3.

* c. vi si farà sentir vicino, per lo suo fauore, e benedittione.

* Isa. 1, 16. * vedi Iac. 1, 8. 10. 1. Piet. 5, 6.

11. c. chi ne dice male, e lo biasima a suo senno, per cosa che sia solo contro al suo proprio parere, e giudicio, e non contra la Legge di Dio; attribuendosi l'autorità propria della Legge, d'esser la regola perfetta del bene: anzi condannandola obliquamente come manca. * onde professi di non volerle esser suggetto. 12. Rom. 14, 4. 15. non sol di parole, ma d'animo dipendente del tutto da Dio. * Fat 18, 21. 1. Cor. 4, 19. 16. c. benche siate macchiati di tanti vitij, e peccati, pur vi vanagloriate d'esser saui, dottori, intendenti della parola di Dio, &c. 17. c. la conoscenza, e scienza, non iscolpa di peccato, anzi l'aggraua: Luc. 12, 47. Gio. 9, 41. Rom. 1, 20, 21. 32. e 2, 17, 18, 23.

CAP. V.

S. Iacopo annuntia a' ricchi auari, iniqui, voluttuosi, & ingiuriosi, lo spauenteuole vltimo giudicio; 7 in su'lquale incontrario consola i poueri fedeli afflitti, e gli esorta a patienza: 12 dà precetti dell' astenersi da' giuramenti, 13 del douer de' fedeli in auuersità, e prosperità, 14 & in infermità; 16 del pregar gli vni per gli altri, e della virtù dell' oratione; 19 e del raddirizzare i disuiati dalla verità.

HOr su, ricchi, *piangete, vrlando per le miserie vostre, che sopragiungono.

2 *Le vostre ricchezze sono marcite, & i vostri vestimenti sono diuenuti rosi dalle tignuole.

3 E l'oro vostro, e l'argento, è arrugginito, e la ruggine loro *sarà in testimonianza contra voi, e mangerà le vostre carni, a guisa di fuoco: *voi hauete fatto tesoro per gli vltimi giorni.

4 Ecco, *il premio degli operai, che hanno mietuti i vostri campi, ilquale hauete lor frodato, *grida: e *le grida di coloro, che hanno mietuto, sono entrate nell' orecchie del Signore degli eserciti.

5 Siete viuuti sopra la terra in delitie, e morbidezze: voi hauete pasciuti i cuori vostri, come in giorno *d'uccision *d'animali*.

6 Voi hauete condannato, voi hauete vcciso il giusto: egli non vi resiste.

7 *Dunque, fratelli, siate patienti fin' alla venuta del Signore: ecco, il lauoratore aspetta il pretioso frutto della terra, attendendolo patientemente, *fin che habbia riceuuta la pioggia *della prima, e dell' vltima stagione.

8 Siate anchora voi patienti, *stabilite i cuori vostri: percioche l'auuenimento del Signore è vicino.

9 *Non sospirate gli vni contro agli altri, fratelli: acciochè *non siate giudicati: ecco, il giudice è alla porta.

10 Fratelli miei, prendete per esemplo d'afflittione, e di patienza, i profeti, iquali hanno parlato nel nome del Signore.

11 Ecco, noi *predichiamo beati coloro che hanno sofferto: voi hauete vdita la sofferenza di Iob, & hauete veduto *il fine del Signore: conciò sia cosa che il Signore sia molto pietoso, e misericordioso.

v. 1. descriue come presente l'horrendo vltimo giudicio di Dio sopra i ricchi ingiusti, auari, carnali, e violenti.

2. vuol dire, che per la lor tenacità più tosto hanno lasciato guastarsi le lor riposte ricchezze, che di farne alcuna liberalità, o vsarle in altri vsi legittimi, e santi.

3. c. darà manifesta pruoua della vostra auaritia, per laquale sarete condānati all' eterne pene.

* c. là doue pensauate hauere ammassata prouisione per lungo tempo auuenire, trouerete d'hauerui tesorizzata l'ira di Dio per lo giorno dell'vltimo giudicio: Rom. 2, 5.

4. Leu. 19, 13.

* c. domanda vēdetta a Dio, e l'incita, e muoue a farla: Gen. 4, 10.

* Deut. 24, 15.

5. c. di solenne sacrificio da render gratie, colquale si celebrauano anchora larghissimi conuiti.

7. c. poi che vicino è il giudicio, per loquale come i violenti, & ingiuriosi, saranno puniti, così i poueri afflitti riceuerāno alleggiamento, e riposo eterno: vedi 2. Tess. 1, 6.

* c. fin che nella stagione conueniente, e per li mezi ordinari, le biade sieno peruenute a compiuta maturità.

* c. del tempo della sementa, & auanti la ricolta; Deut. 11, 14.

8. c. fortificateui in patienza, e perseueranza. 9. c. non venite leggermente a richiedere a Dio vendetta. * c. Iddio vi perdoni le vostre offese, come l'ha promesso a coloro che le perdoneranno a' loro offenditori: Matt. 6, 14, 15. 11. c. di pari consentimento gli riconosciamo, e celebriamo beati appo Iddio: ilche è vn certo sentimento, scolpito da Dio ne' nostri cuori, per indurci ad imitargli. * Iob 42, 10.

12 Hor, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, *non giurate ne per lo cielo, ne per la terra, ne alcun' altro giuramento: anzi *sia il vostro sì, sì; il nò, nò: acciòche non caggiate sotto condannatione.

13 Euui alcun di voi afflitto? ori: euui alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 E' alcuno di voi infermo? chiami *gli antiani della Chiesa, & orino *sopra lui, *vngendolo d'olio *nel nome del Signore.

15 E l'oration della fede saluerà il malato, e'l Signore lo rileuerà; e, se haurà commessi *peccati, gli saranno rimessi.

12. Mat. 5,34. * c. in casi non necessarij, sia il vostro affermare, e negare, semplice, e puro. 14. c. i pastori, & altri conduttori. * riguarda alla cerimonia d'orare hauẽdo le mani sopra l'infermo: Marc. 16,18. * vedi Marc. 6,13. * c. per autorità di Christo, & in virtù del suo ordine, & in fede nella sua promessa: inuocãdo il suo nome, acciòche egli operi efficacemente cio che è significato per quella esterna cerimonia. 15. c. per liquali sia particolarmente gastigato d'infermità da Dio.

16 Confessate i falli gli vni agli altri, & orate gli vni per gli altri, acciòche siate sanati: molto può l'oratione del giusto, fatta con efficacia.

17 *Elia era huomo *sottoposto a medesime passioni che noi, e pure per oratione richiese che non piouesse, e non pioue sopra la terra lo spatio di tre anni, e sei mesi.

18 E dinuouo egli pregò, e'l cielo diede pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcuno di voi si sarà disuiato dalla verità, & alcuno *l'haurà conuertito:

20 Sappia, che chi haurà conuertito vn peccatore dall' error della sua via, *saluerà vn' anima di morte, e *coprirà moltitudine di peccati.

17. 1. Rè 17, 1. e 18, 42. 45. * vedi Fat. 14, 15. 19. c. sarà stato mezo di ridurlo alla diritta via. 20. c. sarà struméto della salute di essa: vedi Rom. 11, 14. 1. Tim. 4,16. * c. per opera sua saranno rimessi a quel penitente: ouero, Iddio premierà quella sua carità con fargli spetialmente sentire la sua gratia in rimession de' molti, e gran peccati, cõmessi da lui stesso: 1. Piet. 4,8.

LA I. EPISTOLA CATTOLICA DI S. PIETRO APOSTOLO.

Questa epistola contione tre capi principali. Prima, l'Apostolo dichiara a' Iudei Christiani, e rammemora loro l'inestimabile beneficio della redentione, e salute, destinata loro ab eterno; compiuta, & acquistata per Christo; comunicata per l'Euangelio; riceuuta per fede, e posseduta in isperanza della vita, e gloria eterna. Poi, gli esorta a' veri frutti della fede, & a santità di vita, così nella vocation generale de' fedeli; come nelle particolari de' serui, e suggetti; de' mariti, e mogli; de' pastori della Chiesa, & altri. Vltimamente, per molte, frequenti, & efficaci ragioni, e per l'esemplo di Christo istesso, gli conforta a patienza dell' ingiurie, afflittioni, e persecutioni, sofferte non per altro, che per la professione della fede, e del nome di Christo.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i Iudei Christiani, 3 rende laude a Dio della sua gratia in Christo, e dell' eterna salute, comunicata loro per la fede, in isperanza certa della vita, e gloria eterna, dopo le pruoue, & afflittioni presenti: 13 quindi gli esorta a perseueranza, santità, gratitudine inuerso Dio, e carità, 23 frutti della loro spirituale rigeneratione.

PIETRO, Apostolo di Iesu Christo, *agli auueniticci della dispersion di Pōto, di Galatia, di Cappadocia, d'Asia, e di Bitinia.

2 *Eletti, *secondo la preordinatione di Dio Padre, *in santification di Spirito, *ad vbbidienza, & ad esser cosperssi col sangue di Iesu Christo: gratia, e pace vi sia multiplicata.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Iesu Christo, ilquale, secondo la sua molta misericordia, ci ha *rigenerati *in isperanza viua, per la risurret-

v. 1. c. agli Ebrei, dispersi fuor della patria loro, & habitanti come forestieri in queste prouincie: vedi Gio. 7,35. Iac. 1, 1. 2. c. separati dal mondo per l'efficace vocatione; che è l'esecutione dell' eterna elettion di Dio. * c. secondo l'eterno consiglio suo, perloquale ha ordinato di tutte le sue creature, di tutto lo stato, attioni, e fin loro: Fat. 2,23. e spetialmente ha assunto nel suo amore, e gratia, certo numero d'huomini, riconoscendogli ab eterno per suoi: Rom. 8,29. * dichiara cio che è congiunto a quella separatione dal mondo, cioè, la reale santificatione, che è opera dello Spirito santo. * mostra due fini di quell'elettione: cioè, che per fede ci sia applicata la virtù della morte, e passion di Christo, in rimession de' peccati: poi, che siamo rinouati a santità di vita, & all' vbbidiẽza sincera, e filiale. 3. Gio. 3, 3, 5. * questo è il fine, & effetto della nostra rigeneratione, cioè, che saremo heredi: hor, auanti che entriamo in possessione di questa heredità, ne godiamo gia per isperanza, laquale è viua, e certa, & efficace, in virtù della risurrettione di Christo nostro capo; ilquale per essa ha del tutto annullata la podestà del peccato, e della morte, & ottenuta la vita, e gloria eterna, per tutte le sue membra.

4. c. laquale speranza riguarda per suo proprio oggetto l'heredità celeste.
* 2. Tim. 1, 12.
5. così dichiara che tutta l'operatione, & efficacia di questa guardia, è da Dio; e che'l mezo, è la perseueranza nella fede.
* c. tenuti in saluo contro a tutti gli assalti, insidie, e pericoli del diauolo, del peccato, del mondo, &c. per essere alla fine fatti partecipi del compimento della salute eterna.
6. altri, In che voi gioite, essendo al presente &c.
* 2. Cor. 4, 17.
* c. per ben vostro, secondo la volontà di Dio.
* c. pruoue di afflittioni: Iac. 1, 2.
7. c. la fede vostra prouata per le tribolationi, e stando salda ad ogni pruoua.
* c. vi riesca.
8. 1. Gio. 4, 20.
* Gio. 20, 29. 2. Cor. 5, 7. Ebr. 11, 1.
9. c. essendo giunti al tempo della manifestation del Messia, che ha per effetto acquistata la salute eterna: laqual venuta è il

tion di Iesu Christo da' morti:

4 *All' heredità, che non si puo corrompere, ne contaminare, ne marcire, *conseruata ne' cieli per noi:

5 Iquali siamo, *nella virtù di Dio, per la fede, *guardati alla salute presta ad esser riuelata nell' vltimo tempo:

6 * Nelquale voi gioirete, *dopo essere stati al presente vn poco, se pur così *bisogna, contristati in varie *tentationi:

7 Accioche *la pruoua della fede vostra, molto più pretiosa dell'oro, che perisce, e pure è prouato per lo fuoco, *sia trouata a laude, & honore, e gloria, quando sarà riuelato Iesu Christo:

8 * Ilquale, benche non l'habbiate veduto, voi amate; *nelquale benche hora no'l veggiate, pur credendo, gioite d'vna allegrezza ineffabile, e gloriosa:

9 *Ottenendo il fin della fede vostra, la salute dell' anime.

10 *Dellaqual salute cercarono, & inuestigarono i profeti, che profetizzarono della gratia *che è peruenuta* a voi:

11 Inuestigando in che, e qual tempo, *lo Spirito di Christo, *che *era* in loro, testimoniando innanzi le passioni *che auuerrebbero* a Christo, e le glorie che poi appresso *seguirebbero*, significasse *quella *douere apparire*.

12 *A' quali fu riuelato, *che non a se stessi, ma a noi, ministrauano quelle cose, lequali hora vi sono state annuntiate da coloro che v'hanno euangelizzato *per lo Spirito santo, *mandato dal cielo; *nellequali gli Angeli disiderano riguardare adentro.

13 Per cio, *hauendo i lombi della vostra mente cinti, *stando sobrij, sperate perfettamente nella gratia, che *v'auuerrà nella manifestatione di Iesu Christo:

14 Come figliuoli d'ubbidienza, non conformandoui alle concupiscenze di prima, *mentre erauate* nella vostra ignoranza.

15 Anzi, sicome colui, che v'ha *chiamati, è santo, *anchora voi siate santi in ogni conuersatione.

16 Conciò sia cosa ch'egli sia scritto, *Siate santi, percioche io sono santo.

17 E, se chiamate Padre colui, ilquale, senza hauer riguardo alla qualità delle persone, giudica * secondo l'opera di ciascuno; conuersate *in timore, il tempo che *come auueniticci dimorate *in terra:*

18 *Sapendo che *non con cose corruttibili, argento, od oro, siete stati riscattati *dalla vana conuersation vostra, *insegnata di mano in mano da' padri.

19 Ma *col pretioso sangue di Christo, * come dell' agnello senza difetto, e macchia:

20 Ben *preordinato auanti la fondation del mondo; ma manifestato *negli vltimi tempi, *per voi:

21 Iquali *per lui credete in Dio, che l'ha suscitato da' morti, e gli ha dato gloria; *accioche la vostra fede, e speranza, fosse in Dio.

22 Hauendo voi purificate l'anime vostre, *nell' vbbidire alla verità, *per lo Spirito, * a fraterna carità non finta, portate amore intenso gli vni agli altri di puro cuore.

23 * Essendo rigenerati, * non di seme corruttibile, ma incorruttibile, *per la parola di Dio, **che* è viua, e dimora in eterno.

24 Percioche *ogni carne è come herba, & ogni gloria d'huomo come fior d'herba: l'herba è seccata, e'l suo fiore è caduto.

25 Ma la parola del Signore dimora in eterno: e questa è la parola, che v'è stata euangelizzata.

CAP. II.

S. Pietro esorta di deporre i vitij contrarij alla

16. Leu. 11, 44. e 19, 2. e 20, 7.
17. c. non dall' apparenza, ne da' titoli, e qualità vane, che possono muouere, o ingannar gli huomini: ma secondo la vera santità, & vbbidienza: Fat. 10, 34, 35. Rom. 2, 10.
* c. in santa riuerenza di Dio, che vi ritenga d'offenderlo.
* vedi 2. Cor. 5, 6. Ebr. 11, 13.
18. onde cotanto dono richiede somma gratitudine.
* 1. Cor. 6, 20. e 7, 23.
* c. dalle opere infruttuose delle tenebre, Rom. 6, 20. Efes. 5, 11. e dalla vanità delle vostre menti, nelle dottrine, religione, opere, e vita: Rom. 1, 21. Efes. 4, 17.
* Ezech. 20, 18.
19. Efes. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. Ebr. 9, 15. Apoc. 5, 9.
* c. che è la verità corrispondente alla figura dell' Agnel Pasquale, per lo cui sangue furono liberati gl'Israeliti: Eso. 12, 5. Gio. 1, 29, 36. 1. Cor. 5, 7.
20. Rom. 3, 25. Apoc. 13, 8.
* vedi Gal. 4, 4. Efes. 1, 10. Ebr. 1, 1.
* c. in salute vostra.
21. c. inquanto che Christo solo manifesta il Padre, quale dee esser conosciuto a salute, Gio. 1, 18. & anche egli solo l'ha placato, e renduto gratioso, si che sicuramente ci possiamo confidare in lui.
* c. percioche per l'esaltation di Christo, il Padre appare hora appieno soddisfatto per lui: poi che, se non fosse, egli sarebbe restato nella morte: & anche, perche adempiuto cio nel capo, ci dee assicurare che anchora l'adempierà nelle membra: oltre che, hora eleuato in cielo, intercede per noi appo'l Padre, da impetrarci ogni gratia, e fauore: Ebr. 4, 14, 16. e 7, 25, 26. e 9, 24.
22. c. per la fede all' Euangelio: Fat. 15, 9.
* c. per virtù, e gratia dello Spirito santo: ilche si puo riferire o all' vbbidienza, o alla purification dell' anime: che sono amendue effetti dello Spirito santo in noi.
* questo è il fine della purification dell' anime per la fede, d'amare i prossimi come fratelli, figliuoli d'uno stesso Padre: vedi Efes. 1, 4. 1. Tim. 1, 5. 1. Gio. 3, 18, 19.
23. hor della rigeneratione il proprio effetto, e pruoua, è la carità: 1. Gio. 3, 10. e 4, 7.
* Gio. 1, 13. e 3, 5.
* Iac. 1, 18. la parola di Dio è assomigliata alla semenza, inquanto che per essa, aggiuntaui la virtù dello Spirito santo, Iddio conuerte gli huomini, accende in loro la fede, gli santifica, e rigenera alla sua imagine.
* c. che ha vna virtù efficacissima, e spirituale; & vna stabilità, e fermezza eterna: onde è atta a produrre vita spirituale, & eterna ne' fedeli; opposta a questa corporale, transitoria, e mortale per lo peccato, laquale si trae da' parenti per la generation carnale.
24. Is. 40, 6.

compimento delle promesse di Dio fatte a' padri, e della fede di tutti i veri Iudei.
10. c. per disiderlo ardente, e sollecito: Matt. 13, 17. Luc. 10, 24.
11. c. lo Spirito santo, procedente dal Padre, e dal Figliuolo; e de' cui doni, presenza, & efficacia, è sempre stato Christo, capo della Chiesa, e sommo profeta, dispensatore: vedi Rom. 8, 9. Gal. 4, 6. Filip. 1, 19.
* 2. Piet. 1, 21.
* c. gratia hora manifestata.
12. Dan. 9, 24. e 12, 9, 13.
* c. che predicauano l'Euangelio, della cui manifestatione non haueuano a godere, ma noi al presente: vedi Ebr. 11, 13, 39.
* c. inspirati, e mossi da esso.
* vedi Fat. 2, 4.
* c. che sono tanto eccellenti, e diuine, che la notitia perfetta di esse è disiderabilissima agli Angeli beati stessi: vedi Efes. 3, 10.
13. c. stando nell' animo del continuo presti, e sciolti de' pensieri, & affetti mondani, per passar dal mondo alla patria celeste: parlar tolto da' viandanti di que' tempi, che s'usauano le vesti lunghe: vedi Luc. 12, 35.
* Luc. 21, 34. Rom. 13, 13. 1. Tess. 5, 6.
* altri, vi s'arreca: o, v'è offerta.
15. c. per congiungerui a se, ilche non puo essere, restando le parti tra se contrarie: Sal. 5, 5.
* Matt. 5, 48. Luc. 6, 35, 36.

v. 1. Rom.6, 4. Efef. 4, 22, 25.Col.3,8.

2. c. essendo nouellamente entrati nella vita spirituale, & in essa teneri, e deboli anchora, studiateui di crescere, e d'esser fortificati, per lo nudrimēto puro della parola di Dio: che è il seme, da conferire; e'l cibo, da conseruar quella vita.

* c. la parola di Dio, che è purissima verità, allaquale anchora trasforma il fedele, purgandolo di quelle sue menzogne, e fraudi naturali: ouero, la parola non falsificata per dottrine erronee: vedi 2. Cor. 2,17. e 4, 2.

3. così accenna che non si può disiderare affettuosamente la parola di Dio, che non s'habbia prima hauuto vn viuo sentimento per fede, e saggio della soauità di Christo, in essa proposto.

* Sal. 34. 9. Matt. 11,29.

4. c. a Christo, per viua fede vniti con lui, e fatti sue membra.

vigeneratione spirituale, 2 e di crescere in quella per lo nudrimento della parola di Dio, 4 in sù Christo, pietra di fondamento a' fedeli, e d'intoppo agl'increduli: 11 e di viuere in ogni santità, 13 con vbbidienza a' principi, e rettori, 18 & a' padroni; sofferendo patientemente, all'esempio di Christo, le ingiuste afflittioni, e molestie degli huomini.

* Deposta adunque ogni malitia, & ogni fraude, & hipocresie, & inuidie, e tutte detrattioni;

2 *Come fanciulli pur'hora nati, appetite *il latte sincero della parola, acciò che per esso cresciate.

3 *Se pure hauete *gustato che'l Signore è buono:

4 *Alquale accostandoui; *a lui, dico, che* è *la pietra viua, *riprouata dagli huomini, sì; ma appo Iddio eletta, *e* pretiosa:

5 Anchora voi, come pietre *viue, *siete edificati, *per esser* casa spirituale, *sacerdotio santo, per offerire *sacrificij spirituali, accetteuoli a Dio *per Iesu Christo.

6 Per laqual cosa è contenuto nella Scrittura, *Ecco, io pongo in Sion vna pietra capo di cantone, eletta, pretiosa: e chi crederà in essa, non sarà punto *suergognato.

7 A voi adunque, che credete, *è* *quel prezzo: ma a' disubbidienti, *è come è detto*, *La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, è diuenuta capo di cantone; e *pietra d'incontro, e sasso d'intoppo.

8 Iquali *s'intoppano nella parola, essendo disubbidienti; *a che anchora sono stati posti.

9 Ma *voi *siete* generatione eletta, *real sacerdotio, gente santa, *popolo d'acquisto; acciò che predichiate le virtù di colui, che v'ha *dalle tenebre chiamati alla sua marauigliosa luce.

10 *Iquali già non *erauate* popolo, ma hora *siete* popolo di Dio: a'quali *già* non era stata fatta misericordia, ma hora v'è stata fatta misericordia.

11 Diletti, io v'esorto che, *come auuenitieci, e forestieri, v'asteniate dalle carnali concupiscenze, lequali *guerreggiano contro all'anima:

12 *Conuersando honestamente fra i Gentili: acciò che, là doue sparlano di voi come di malfattori, *per le vostre buone opere, riguardate*le*, glorifichino Iddio *nel giorno della visitatione.

13 *Siate adunque suggetti *ad ogni humana criatione, per l'amor *del Signore: al Rè, come al sourano:

14 Et a' gouernatori, come a *persone* mandate *da lui, *in vendetta de' malfattori sì, ma in laude di quelli che fanno bene.

15 Percioche tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all'ignoranza degli huomini stolti.

16 Come *liberi, ma *non hauendo la libertà per couerta di malitia; anzi come *serui di Dio.

17 *Honorate tutti; *amate la fratellanza; temete Iddio; rendete honore al Rè.

18 *Seruidori, siate suggetti, con ogni timore, a' signori; non solo a' buoni, e moderati; ma a' ritrosi anchora.

19 Percioche questo *è cosa gratiosa, se alcuno, *per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente.

20 Imperoche, *qual gloria *è egli*, se, peccando, & essendo *puniti, voi *il* sofferite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi *il* sofferite, ciò è cosa gratiosa appo Iddio.

21 Conciò sia cosa che *a questo siate stati chiamati: percioche Christo ha patito anch'egli per noi, *lasciandoci vn'esempio, acciò che voi seguitiate le sue pedate.

22 *Ilquale non fece alcun peccato, nè fu trouata fraude alcuna nella sua bocca.

23 Ilquale, oltraggiato, non oltraggiaua all'incontro; patendo, non minacciaua; ma *si* rimetteua in man di colui che giudica giustamente.

24 Ilquale ha portato egli stesso *i nostri

10. Hos. 1,11. e 2,23. Rom. 9, 25.

11. onde non vi conuiene prendere i diletti del mondo per vostri propri, poi che qui non è la vostra patria: ne, tendendo ad essa, fermarui, anzi disuiarui a cose del tutto cōtrarie: vedi 1. Cron. 29, 15. Sal 39, 13. e 119,19. Ebr. 11, 13. 1. Piet. 1, 17.

* Iac. 4.1.

12. 1. Piet. 3, 16.

* Matt. 5,16.

* c. quando piacerà a Dio visitargli, col comunicar loro la sua conoscenza, e gratia: Luc. 19.44.

13. Rom. 13,1. Tit. 3,1. 2. Piet. 2,10. Iud. 8.

* c. ad ogni maestrato, e rettore, criato d'infra gli huomini; dagli huomini, per autorità di Dio; per lo reggimento della vita ciuile, che è propria dell'huomo.

* che è autor delle politie, che comanda l'ubbidiēza a' maestrati, e che in essa è seruito, & honorato.

14. c. dal Rè: o, dal Signore.

* Rom. 13,3, 4.

16. c. spiritualmente fràcati dal peccato, da Satana, dalla maleditione della Legge, e dalla necessità delle cerimonie Mosaiche: Giò. 8, 32. Rom. 6, 18. Gal. 5,1. laqual libertà alcuni traeuano a licenza carnale: 2. Piet. 2, 19. * Gal. 5, 13. * Efes. 6, 6. 17. Rom. 12. 10. Filip. 2,3. * 1. Piet. 1,22. 18. Efes. 6,5. Col. 3,22. Tit. 2,9.

19. c. Iddio gradisce, approua, e loda vna tale opera, come vero martirio. * c. per vbbidire, e seruire a Dio, secondo che egli detta, e che l'obbliga la sua coscienza, alluminata della conoscenza di Dio, e della sua verità. 20. 1. Piet. 4, 14, 15.

* o, battuti di guanciate: che era pena infame. 21. inquanto che'l fine della vocatione, & elettione; è d'esser renduto conforme a Christo, nelle passioni, e nella gloria: Rom. 8, 29. vedi Matt. 16, 24. * Giò. 13, 15. 22. Isa. 53,9.

24. c. la pena, e la maleditione di essi: essendogli imputati come suoi proprij: Isa. 53, 5.

* c. il fondamento della Chiesa, pieno di spiritual vita, e virtù, da comunicarla a tutti coloro, che gli sono sopredificati per fede: Efes. 2,20. * Sal. 118,22. Marc. 8, 31. Luc. 17,25. 5. c. partecipanti la vita spiritual di Christo, & opposte alle pietre materiali, e morte, del vecchio tempio. * o, siate: vedi Efes. 2,21,22. * c. moltitudine, e compagnia di sacerdoti: Is. 66, 21. Apoc. 1, 6. e 5, 10. * Hos. 13, 2. Mal. 1,11. Rom. 12.1. Filip. 4,18. Ebr. 13,15,16. * la cui perfettissima giustitia imputataci, rende grati e noi, e l'opere nostre, a Dio.

6 Isa. 28,16. * c. come scaduto dalla sua speranza, & ingannato della sua confidanza. 7. c. quel pretioso fondamento detto dal profeta Isaia. * Sal. 118, 22. * Is. 8,14. Luc. 2,34. Rom. 9, 33. 8. c. per la loro incredulità, e ribellione, fanno che l'Euangelio predicato loro torna a ruina loro: vedi Matt. 21,44. 1. Cor. 1,23. 2. Cor. 2,16. * c. nellaqual ruina ineuitabile Iddio ha ab eterno ordinato di lasciargli per lor proprio vitio cadere: Rom. 9,22. Iud. 4. 9. Eso. 19,5,6. * c. sacerdoti spirituali, da offerir que' sacrificij, v. 5. & insieme rè, partecipi della gloria, e dell'imperio di Christo, sopra le creature, nellequali i fedeli ricouerano la ragione che Adam hauea perduta; sopra'l mondo, sopra Satana &c. Matt. 19,28. 1. Cor. 6,2,3. Apoc. 1,6.

* c. popolo da Dio acquistato, e mantenuto come suo proprio.

* Efes. 5, 8. Col. 1, 12, 13.

peccati *nel suo corpo, in su'l legno: accioche, *morti al peccato, viuiamo a giustitia: * per lo cui liuidore voi siete stati sanati.

25 Percioche *voi erauate come pecore erranti: ma hora siete stati conuertiti *al Pastore, e *Vescouo dell'anime vostre.

CAP. III.

L'Apostolo ammonisce le mogli, 7 & i mariti fedeli, del douer loro scambieuole: 8 esorta a carità, e concordia; 9 a non appetir vendetta, 14 a sofferir patientemente l'ingiurie, e persecutioni del mondo, 18 secondo l'esemplo di Christo istesso, 19 la cui parola già altre volte era stata ributtata dalla maggior parte degli huomini in lor ruina; & accettata da alcuni in lor salute.

PArimente *sieno le mogli suggette a' propri mariti; accioche, se pure ve ne sono alcuni, che non vbbidiscano alla parola, *sieno, per la conuersation delle mogli, *guadagnati senza parola:

2 Hauendo riguardata la vostra casta conuersatione, *che è* in *timore.

3 *Dellequali l'ornamento sia, non l'esteriore dell'intrecciare i capelli, del mettersi attorno dorerie, o del vestir robe:

4 Ma *l'huomo occulto del cuore, *posto* * nell'incorruttibilità dello spirito benigno, e pacifico: * ilquale è di gran prezzo nel cospetto di Dio.

5 Percioche in questa maniera anchora già s'adornauano le sante donne, che sperauano in Dio, essendo suggette a' propri mariti.

6 Sicome Sara vbbidì ad Abraham, *chiamandolo signore: dellaquale voi siete figliuole, facendo bene, e *non temendo alcuno sbigottimento.

7 *I mariti simigliantemente conuersino con loro * con intendimento, rendendo honore *al vaso femminile, *come al più debole; come essendo anch'essi *coheredi della gratia della vita; accioche le vostre orationi *non sieno interrotte.

8 In somma, **siate* tutti concordi, compatienti, fratelleuoli, pietosi, beniuoli:

9 *Non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi in contrario, benedicendo: sapendo che *a questo siete stati chiamati, accioche herediate la benedittione.

10 Percioche, *chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca da male, e le sue labbra che non parlino fraude.

11 Ritraggasi da male, e faccia bene: cerchi la pace, e la procacci.

12 Percioche gli occhi del Signore *sono* sopra i giusti, e le sue orecchie *sono intente* alla loro oratione: ma il volto del Signore *è* contro a quelli che fanno male.

13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se sarete imitatori del bene?

14 *Ma se pure anchora patite per giustitia, beati *voi*: hor *non temiate *del timor loro, e non vi conturbate.

15 Anzi *santificate il Signore Iddio ne' cuori vostri: e *siate* sempre presti a rispondere a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi, *con mansuetudine, e *timore.

16 Hauendo buona coscienza; accioche, *là doue sparlano di voi, come di malfattori, sieno suergognati coloro che calonniano la vostra buona conuersatione *in Christo.

17 Percioche *meglio è, che patiate facendo bene, se pur così vuole la volontà di Dio, che facendo male.

18 Conciò sia cosa che *Christo anchora *habbia sofferto vna volta per li peccati, *egli* giusto per ingiusti, accioche *ci adducesse a Dio; *mortificato in carne, ma viuificato in ispirito.

19 *Nelquale anchora, *andato, *predicò *agli spiriti, che *sono* in carcere:

*c. nella sua natura humana. * Rom. 6, 2, 11. e 7, 6. * Is. 53, 5. 25. Is. 53, 6. * c. a Christo: Ezec. 34, 23. e 37, 24. Gio. 10, 11. Ebr. 13, 20. * o, guardiano, e curatore. v. 1. Efes. 5, 22. Col. 3, 18. Tit. 2, 5. * 1. Cor. 7, 16. * c. preparati, e piegati a non odiare acerbamẽte l'Euangelio; anzi ad hauerne, per gli effetti che produce, buona stima, a disiderar d'intẽderlo, onde poi sieno per fede conuertiti: 1. Cor. 9, 19. 2. c. riuerenza di Dio, e del marito. 3. 1. Tim. 2, 9. 4. c. lo stato, le qualità, e virtù dell'anima rigenerata per lo Spirito di Dio, lequali nõ appariscono agli occhi della carne: vedi Rõ. 2, 29. e 7, 22. 2. Cor. 4, 16. 1. Piet. 5, 5. * c. nella purità, pudicitia, e santità incõtaminabile: ouero, nello spirito benigno, &c. che è vn ornamento incorruttibile, opposto a quegli altri vani, e corruttibili. * o, il che. 6. Gen. 18, 12. * c. viuendo in fede, che Iddio vi preseruerà da ogni sinistro accidente, de' quali poteuano essere in continuo spauento le mogli fedeli, che haueuano mariti nimici dell'Euangelio. 7. 1. Cor. 7, 3. Efes. 5, 25. Col. 3, 19. * c. prudentemente: ouero, secondo il conoscimento: c. che voi mariti Christiani hauete del vostro douere secondo Iddio: o, che l'huomo ha maggiore della donna. * c. alla donna, che è verso di se vn vaso, o strumento della gloria, e seruigio di Dio, come l'huomo; benche inferiore di doni, e di grado: vedi 1. Tess. 4, 4. 2. Tim. 2, 20. * onde le sue infermità vie più richiedono d'essere ricoperte, e solleuate con questo honore, opposto all'obbrobrio, scherni, e disprezzo: vedi 1. Cor. 12, 23. * c. con le mogli: 1. Cor. 11, 11. * c. per risse, e contese; là doue l'oratione richiede vno spirito tranquillo, e cariteuole; consentimento, & vnione d'animi: Matt. 5, 23, 24. 8. Rom. 12, 16. e 15, 5. 1. Cor. 1, 10. Filip. 3, 16.

9. Pro. 20, 22. Matt. 5, 39, 44. Luc. 6, 27, 28. Rom. 12, 17. 1. Tess. 5, 15. * c. a benedire quelli che vi maledicono, a perdonar l'offese, e l'ingiurie, se volete ottener da Dio Padre la sua eterna benedittione, e perdono: Matt. 6, 14, 15. 10 Sal. 34, 13. 14. Matt. 5, 10, 11, 12. * Isa. 8, 12, 13. * c. del timore carnale, e diffidente, de' vostri persecutori. 15. c. glorificatelo, dipendendo interamente da lui, e confidandoui nelle sue promesse, e gratia, e potenza. * alcuni congiungono queste parole col seguente versetto. * c. santa riuerẽza di Dio, e della sua verità, e dottrina. 16. 1. Piet. 2, 12. * c. Christiana, di vere, e viue membra di Christo.

17. così dice, perche la carne prende per occasion d'impatienza il sofferire a torto; acquetandosi più, quando l'ha meritato. 18. & egli è l'esemplo perfettissimo, alquale esser renduto conforme è la somma beatitudine. * Rom. 5, 6. Ebr. 9, 28. * c. ci riconciliasse, e ricongiungesse con lui, e ci desse entrata alla sua eterna gloria: Ebr. 2, 10. * c. morto veramente, quanto alla sua natura humana, per l'infermità di essa, allaquale egli s'era volontariamente sottoposto: ma risuscitato per la sua deità, e virtù diuina: vedi Rom. 1, 4. 2. Cor. 13, 4. 19. vuol dire, che nella sua eterna deità già si manifestò d'vna maniera solenne al mondo, a' tempi di Noe, ilquale per lo Spirito di esso predicaua la penitenza, Ebr. 11, 7. 2. Piet. 2, 5. percioche tutti i profeti hanno parlato per lo Spirito di Christo, 1. Piet. 1, 11. e'l Padre s'è sempre manifestato in lui al mondo. Hor, pare che'l fine di S. Pietro sia di mostrare che, essendo Christo stato d'ogni tempo il gran Profeta della Chiesa, il maggior numero degli huomini però gli era sempre stato ribello, & incredulo, come di cio fu larghissimo testimonio, & esemplo il tempo di Noe; ilquale solo, con la famiglia, credette a Dio, restando tutto'l rimanente del mondo indurato: onde non era all'hora cosa nuoua, ne strana, che l'Euangelio hauesse di molti nimici, e persecutori: oltr'a cio, compara il modo della salute promessa a Noe, con quello che è proposto nell'Euangelio. * parlare improprio, secondo che la stanza del la gloria di Dio è il cielo; onde è detto discendere, e venire, quando si manifesta al mondo per qualche singolare operatione. * c. per Noe. * c. agli huomini di quel tempo, i cui spiriti sono hora nell'inferno, guardati come in prigione per le pene eterne dell'vltimo giudicio: vedi 2. Piet. 2, 4.

20 Iquali già furono ribelli, *quando la patienza di Dio aspettaua a' giorni di Noe, mentre s'apparecchiaua l'Arca; *nellaquale poche *anime, cioè, otto, furono saluate *per l'acqua.

21 *La figura corrispondente *allaquale, *cioè*, il Battesimo, (*non lo spogliamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio:) hora salua anchora noi per la risurrettione di Iesu Christo:

22 *Ilquale è alla destra di Dio, andato in cielo, *essendogli sottoposti Angeli, e *Podestà, e Potenze.

CAP. IIII.

S. Pietro, per la conformità con la morte di Christo, esorta i fedeli a mortification della carne, e santità di vita, 4 fortificandogli contro agli scherni, e bestemmie degl'infedeli, per lo vicino vltimo giudicio: 7 onde anchora trae ammonitioni della sobrietà, oratione, 8 carità; 10 buona, e fidele dispensatione de' doni di Dio; 12 e della costante, e volontaria sofferenza dell' afflittioni per lo nome di Christo.

*POi dunque che Christo ha sofferto per noi in carne, anchora voi armateui del medesimo pensiero: (*percioche chi ha sofferto in carne, è cessato dal peccato.)

2 Per viuere il tempo che resta *in carne, non più *alle concupiscenze degli huomini, ma alla volontà di Dio.

3 Percioche ci basta il tempo passato della vita, da hauere operata *la volontà de' Gentili, essendo caminati in lasciuie, cupidità, ebbrezze, pasti, beulmenti, e nefande idolatrie.

4 In che essi stupiscono come di cosa strana, che voi non concorrete ad vna medesima strabocchevole dissolutione, e *bestemmiano.

5 Iquali renderanno ragione a colui, che è presto a giudicare *i viui, & i morti.

6 Conciò sia cosa che per questo sia stato predicato l'Euangelio anchora a' morti, accioche *fossero giudicati *in carne secondo gli huomini, ma *viuessero *in ispirito secondo Iddio.

7 Hor la fine d'ogni cosa è vicina: siate adunque *temperati, e vigilanti all' orationi:

8 Hauendo innanzi ad ogni cosa la carità intensa gli vni inuerso gli altri: percioche *la carità coprirà moltitudine di peccati.

9 **Siate* volenterosi albergatori gli vni degli altri, *senza mormorij.

10 *Secondo che ciascuno ha riceuuto alcun dono, amministratelo gli vni agli altri, *come buoni dispensatori *della diuersa gratia di Dio.

11 *Se alcun parla, *parli* *come oracoli di Dio: *se alcuno ministra, *facciale* *come per lo potere che Iddio somministra: accioche in ogni cosa sia glorificato Iddio *per Iesu Christo: a cui appartiene la gloria, e *l'imperio ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se v'auuenisse cosa strana, d'esser messi al *cimento, ilche si fa per prouarui.

13 Anzi, inquanto partecipate *le passioni di Christo, rallegrateui; accioche anchora nella riuelatione della sua gloria vi rallegriate giubilando.

14 *Se siete vituperati *nel nome di Chri-

20. Gen. 6, 3. 13. *Gen. 7, 7. *c. persone. *c. essendo l'Arca leuata, e sostenuta dall' acque, per lequali tutto'l mōdo era sommerso: sì che a Noe furono mezo di salute, agli altri di ruuina, e perditione: ouero vuol dire che Iddio non gli saluò, con fargli stare nell' asciutto, in qualche luogo fuor dell' acque, ma per mezo l'acque che ricopriuano tutta la terra: in che S. Pietro dice esserui stato vna corrispondenza, e conformità col Battesimo; nelquale l'esser tuffato nell' acqua significa che nō si puo ottener salute, ne purgamento de' peccati, senon mediante la morte, laquale Christo ha portata, & a' fedeli è imputata: e l'uscir fuori dell' acqua, rappresenta come dalla morte, nellaquale tutti gli altri restan sommersi, i soli fedeli scampano in virtù della risurrettion di Christo, ilquale per essa ha tolto alla morte ogni virtù, e dominio sopra loro, hauendo appieno soddisfatto per loro per la sua morte, come appare da cio che ne è vscito vittorioso: Rom. 6, 3. Gal. 3, 27. Hor' in questo interno, e spirituale Battesimo, che è l'applicatione della morte, e della risurrettion di Christo, consiste la salute vera, & eterna. 21. altri, Laqual figura, *cioè*, il Battesimo, &c. c. la gratia, che è figurata per lo Battesimo. *c. a quell'acqua del diluuio. *c. non quell' esterno lauamento del corpo per se stesso: ma l'aggiunta efficace operation dello Spirito santo, in fede a remission de' peccati, & in mortification della carne: sì che in buona coscienza, dauanti a Dio, il fedele possa rispondere alle domande che gli si fanno, quādo è battezzato, se egli crede, se egli rinuntia al mondo, &c. che erano vsate anticamente nel battesimo de' grandi. 22. Sal. 110, 1. *Efes. 1, 20, 21. *vedi Rō. 8, 38. v. 1. c. poi che nel Battesimo habbiamo comunione nella morte, e nella risurrettion di Christo; e questa comunione consiste non solo nel frutto che ne tiriamo per fede, a purgamento de' peccati, e nostra giustificatione; ma anchora nell'esser renduti conformi ad esso, per la virtù del suo Spirito, in mortification dell'huomo vecchio, e viuification del nuouo, Rom. 6, 3, 4. conuiene che habbiate sempre questo fisso nella mente, che voi altresì siete crocifissi, c. morti al peccato, per viuere a giustitia: ilche vi sia vn' arma fortissima nella battaglia spirituale contro al peccato. *c. io v'esorto a questo: percioche l'esser morto, e crocifisso con Christo, importa l'hauer finito di seruire al peccato, l'esser sciolto dalla forza, e tirannia di esso, non hauer più commercio, ne comunication con esso: vedi Rom. 6, 7. e 7, 6. 2. c. in questa vita corporale. *c. impiegando tutta la vita, e le sue operationi, intorno a quelle, a guisa di seruo tutto occupato ne' seruigi del signore: ouero, in modo, che siate come strumenti viuenti al peccato, da eseguire le sue concupiscenze; e da essere atti ad esser mossi, e spinti da esso.

3. c. i vitij, e peccati, che piacciono a' Gentili, ne' quali essi comunemente si dilettano.

4. c. beffandosi dell' Euāgelio, e dicendone male, come d'una dottrina, che gli condanna, & è cōtraria al senso della carne. 5. c. tutti gli huomini, così quelli che sarāno già morti quādo Christo apparirà in giudicio, come quei che viueranno anchora: hor, perche si dee ad ogni hora aspettar la venuta di Christo, l'Apostolo mette se, e gli Ebrei, a' quali scriue, del numero de' viuenti, come 1. Cor. 15, 51, 52. a' quali oppuone i padri antichi degli Ebrei, già morti: e da essi pruoua espressamēte che Christo giudicherà i viui, & i morti, poi che anche a loro fu predicato l'Euangelio, nelle promesse della gratia di Dio in Christo, fatte sotto la Legge, 2. Cor. 1, 20. Ebr. 4, 2. onde gli vni per la lor fede sarebbero aggiudicati a vita eterna, gli altri per la loro incredulità condannati. 6. c. gl'increduli d'infra loro. *c. nella lor corruttione, comune, e naturale a tutti gli huomini dopo il peccato, per laquale essi sono restati indurati. *c. i fedeli d'infra loro fossero in eterno glorificati, e renduti beati in cielo. *c. essendo rigenerati per lo Spirito santo, secondo'l beneplacito, e particolar gratia di Dio.

7. o, sobrij. 8. Pro. 10, 12. Iac. 5, 20. vedi la doppia isposition e di questa sentenza in que' luoghi. 9. Rom. 12, 13. Ebr. 13, 1. *Filip. 2, 14. 10. Rom. 12, 6. *vedi Matt. 25, 14. *vedi 1. Cor. 12, 4. Efes. 4, 11. 11. c. se alcuno ha il dono, & è chiamato all'vfficio d'insegnar publicamēte nella Chiesa: Rom. 12, 6, 7, 8. *c. con somma riuerenza, fedeltà, e sincerità, come parola di Dio, non sua: onde egli non v'ha autorità niuna, da trattarla a suo senno, mutarla, falsarla, alterarla &c. ne se ne dee trarre a se nulla della gloria. *c. se alcuno è nell' vfficio del diaconato: Fat. 6, 1. Rom. 12, 7, 8. 1. Cor. 12, 28.

*c. riconoscendo che tutta la facultà, e virtù da adempier la sua vocatione, gli è donata da Dio: onde, vsandola con fede, e sommo studio, ne renda tutta la gloria a Dio.

*c. percioche il Padre ha costituito Christo fonte, e dispensatore di tutti i doni del suo Spirito: & anche tutte le gratie, e gloria, che rendiamo a Dio, gli è grata, solo mediante l'intercessione di Christo, & in fauor suo solo gli dee esser presentata: vedi Ebr. 13, 15. *vedi 1. Tim. 6, 16. 12. c. dell' afflittioni. 13. vedi 2. Cor. 1, 5. e 4, 10. 14. Matt. 5, 11. 1. Piet. 3, 14. *c. per cagion di lui, e del suo Euangelio: perche siete Christiani.

sto,

* c. lo Spirito di Dio habiti in voi, ilquale in se stesso è gloriosissimo, come vero eterno Dio: & anche glorifica i suoi tempij per la sua presenza, luce, efficacia, doni, &c. & è loro vna certa arra della futura gloria eterna: onde, benche sieno vituperati nel mondo, sono però beati.
* c. Christo.
* c. inquanto che sol per mantener l'honore, e gloria sua nel mondo, sofferite queste persecutioni, senza hauer dishonorata la vostra professione per maleficij.
15. 1. Piet. 2, 20.
* c. che s'intrametta curiosamente in cose, che non sono della sua vocatione: e particolarmēte pare che riguardi a certi Christiani imprudenti, che s'ingeriuano nel gouerno

sto, beati *voi*: conciò sia cosa che * lo Spirito della gloria, e di Dio, riposi sopra voi: ben' è * egli, quanto è a loro, bestemmiato; ma, quanto è a voi, * è glorificato.

15 Percioche, * niuno di voi patisca come micidiale, o ladro, o malfattore, o * curante le cose che non gli appartengono.

16 Ma, se *patisce* come Christiano, non si vergogni: anzi * glorifichi Iddio in questa parte.

17 Percioche egli è il tempo * che'l giudicio cominci dalla casa di Dio: * che se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine di coloro che non vbbidiscono all'Euangelio di Dio?

18 E * se il giusto è appena saluato, doue comparirà l'empio, e'l * peccatore?

19 Dunque, quegli anchora che patiscono secondo la volontà di Dio, * raccomandingli l'anime loro, come * al fedele Creatore, con far bene.

CAP. V.

L'Apostolo esorta i pastori della Chiesa al douer loro; 5 i giouani, e generalmente tutti, a modestia, & humiltà; 7 a confidarsi in Dio, 8 ad esser sobri, vigilanti, e perseueranti per resistere al diauolo: 10 quindi, con orationi, e saluti, chiude la sua epistola.

Esorto * gli antiani che *sono* fra voi, *io che sono* antiano con essoloro, e testimonio delle passioni di Christo, & insieme anchora partecipe della gloria che ha da riuelarsi:

2 Pascete la greggia di Dio, che è fra voi, * hauendone la cura, non isforzatamente, ma volontariamente; * non per dishonesta cupidità di guadagno, ma d'animo pronto;

3 E * non come signoreggiando * le heredità, ma * essendo esempli della greggia.

4 E quando sarà apparito * il sommo Pastore, voi otterrete * l'immarcibile corona della gloria.

5 Parimente *voi* giouani, siate suggetti a' più vecchi: e * sottomettendoui tutti gli vni agli altri, * siate adorni d'humiltà: percioche * Iddio resiste a' superbi, e dà gratia agli humili.

6 * Humiliateui adunque sotto alla potente man di Dio, accioche egli v'innalzi al * tempo.

7 * Gittando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: percioche egli ha cura di voi.

8 * Siate sobri, vigilate: percioche il vostro auuersario, il diauolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli diuori.

9 * Alquale resistete, essendo fermi in fede: sapendo che * le medesime afflittioni * si compiono nella vostra fratellanza, che è per lo mondo.

10 Hor l'Iddio * d'ogni gratia, ilquale v'ha chiamati alla sua eterna gloria * in Christo Iesu, dopo che haurete * vn poco sofferto; esso * vi renda compiuti, *vi* stabilisca, *vi* fortifichi, *vi* fondi:

11 A lui *sia* la gloria, e * l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Io v'ho scritto per Siluano, fedel fratello, come io giudico, in breue; esortandoui, e protestandoui che * la vera gratia di Dio è questa nellaquale state.

13 La *Chiesa* eletta con *voi*, che è in * Babilonia, vi saluta; e Marco * mio figliuolo.

14 * Salutateui gli vni gli altri con bacio di carità. Pace *sia* a voi tutti, * che *siete* in Christo Iesu. Amen.

* 1. Tim. 3, 3. 8. Tit. 1, 7.
3. 2. Cor. 1, 24.
* c. le Chiese particolar de' Christiani, che il Signore si ha acquistate in proprio, come suo scelto peculio, & hereditaria possessione: vedi Sal. 33, 12. e 74, 2.
* Filip. 3, 17. 1. Tess. 3, 9. 2. Tim. 4, 12. Tit. 2, 7.
4. Ebr. 13, 20. 1. Piet. 2, 25.
* opposta alle corruttibili ghirlande, di che si coronauano i vincitori ne' giuochi, corsi, palij, e combattimenti antichi: vedi 1. Cor. 9, 25.
5. Rom. 12, 10. Efes. 5, 21.
* o, vestiteui, o affibbiateui d'humiltà.
* Iac. 4, 6.
6. Iac. 4, 10.
* c. conueneuole, da lui ordinato.
7. Sal. 37, 5. e 55, 23.
8. Luc. 21, 36. 1. Tess. 5, 6.
9. Efes. 4, 27. e 6, 11, 13, 14, 16. Iac. 4, 7.
* c. lequali voi sofferite, e per lequali il diauolo vi sollecita ad apostasia.

e nell' attioni de' pagani, & infedeli, per giudicargli, censurargli, correggergli &c. vedi 1. Cor. 5, 12, 13. 16. c. rendagli gratie, come d'un singolare honore, e beneficio: Filip. 1, 7, 29. e gli faccia questo honore di sottomettersi di buon grado alla sua volontà, come buona, giusta, vtile e necessaria per se. 17. c. che Iddio corregga, e purghi per l'afflittioni, la sua Chiesa, & i suoi figliuoli, anchora infetti di peccato in parte: vedi Isa. 10, 12. Ierem. 25, 29. e 49, 12. Mal. 3, 5. * vedi Luc. 23, 31.

18. c. se i fedeli, che si studiano a pietà, e santità, pure per le reliquie loro di peccato, hanno, auanti che giungere alla salute eterna, da passare per tanti gastighi, visitationi, & afflittioni, in apparenza, e secondo'l giudicio humano, contrarie ad essa: vedi Prou. 11, 31. * c. scellerato, tutto dato a mal fare. 19. vedi Sal. 31, 6. Luc. 23, 46. * c. a colui, che non solo le ha create; ma anchora, hauendo loro promessa la salute, e vita eterna, di sua gratia, atterrà loro la sua promessa. v. 1. c. i pastori, e conduttori della Chiesa. 2. Fat. 20, 28.

* così dice, perche hauendo Christo sofferto, resta hora che la Chiesa altresì soffera per sua vicenda, fin che sia compiuta la misura da Dio prescritta a tutto'l corpo mistico: vedi Col. 1, 24.

10. c. autore, per sua sola gratia, d'ogni bene. * c. mediante l'essere innestati in Christo per viua fede. * 2. Cor. 4, 17. * o, vi ristori, e rimetta in buono, & intiero stato.

11. o, potenza. 12. c. la pura, e sincera dottrina della gratia. 13. secondo alcuni è la Babilonia di Caldea, doue erano molti Ebrei dispersi: secondo altri, è quella d'Egitto. * 1. Tim. 1, 2. 14. Rom. 16, 16. * c. che siete vniti con lui per vera fede, e membra del suo corpo.

NnN 3 LA

LA II. EPISTOLA CATTOLICA DI S. PIETRO APOSTOLO.

L'Apostolo scrisse questa epistola in su'l fine della vita sua: & in essa, dopo hauere magnificata la gratia di Dio, communicata per l'Euangelio, esorta i fedeli a santità di vita, & a tutte le virtù, parti della spirituale rigeneratione. Poi appresso per lo Spirito di Dio predice le gran corruttioni, e deprauationi della dottrina, e della vita, che auuerrebbero nella Chiesa, per heretici, e falsi dottori: & anche per profani, & empi disprezzatori di Dio, e beffatori della dottrina sua; le cui arti, modi, seguito, empietà, e scelleratezze, egli descriue, come essendone già all'hora sparsi i semi fra le Chiese; esortando i fedeli di guardarsene con ogni sollecitudine, e consolandogli per la protettione, e gratia singolare di Dio inuerso i suoi. Vltimamente, gli conforta ad aspettare in certa fede, patienza, santo disiderio, e pura conuersatione, la venuta di Christo; per laquale, mutato, e disciolto tutto lo stato corruttibile di questo mondo, essi sieno raccolti nell' eterno riposo, e gloria celeste, secondo le promesse di Dio.

CAPO I.

S. Pietro, salutati i fedeli, 3 esalta la gratia di Dio, communicata loro per l'Euangelio; 5 onde gli esorta a tutte le virtù Christiane, come frutti, e confermation della fede; e via certa, e spedita alla piena possessione de' beni eterni: 12 e dichiara il suo studio inuerso loro, in rammemorar loro la pura, e certissima verità dell' Euangelio, 16 predicata da se testimonio oculare, 19 e confermata per la Scrittura profetica.

SIMON Pietro, seruidore, & Apostolo di Iesu Christo, a coloro che hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, *nella giustitia dell' Iddio, e Saluator nostro Iesu Christo:

2 Gratia, e pace vi sia multiplicata nella conoscenza di Dio, e di Christo Iesu, nostro Signore:

3 Sicome la potenza diuina sua ci ha donate tutte le cose, che *appartengono* alla *vita, & alla pietà, *per la conoscenza *di colui che v'ha chiamati *per gloria, e per *virtù:

4 Per lequali ci son donate le pretiose, e grandissime *promesse; accioche per queste *siate fatti partecipi della natura diuina, essendo fuggiti dalla corruttione che è nel mondo, *posta* in concupiscenza.

5 Hor voi anchora a questo istesso recando ogni studio, sopraggiungete alla fede vostra *la virtù, & alla virtù *la conoscenza:

6 Et alla conoscenza la continenza, & alla continenza la sofferenza, & alla sofferenza la pietà:

7 Et alla pietà *l'amor fraterno, & all' amor fraterno *la carità:

8 Percioche, essendo, & abbondando queste cose in voi, non vi renderanno otiosi, ne *sterili nella conoscenza del Signor nostro Iesu Christo.

9 Conciò sia cosa che colui, appo chi queste cose non sono, *sia cieco, *ammiccando con gli occhi, hauendo dimenticato *il purgamento de' suoi vecchi peccati.

10 Per cio, fratelli, vie più studiateui di *render ferma la vostra vocatione, & elettione: percioche, facendo queste co-

v. 1. c. il fondamẽto, e l'oggetto dellaqual fede è la giustitia di Christo: che comprẽde tutto cio ch'egli ha fatto, e sofferto p noi. Altri, per la giustitia &c. c. per la sua lealtà e costanza nelle sue promesse.
3. c. eterna. * vedi Gio. 17,3.
* c. di Dio, ilquale si manifesta a salute nell' Euangelio.
* c. per la sua gloriosa potẽza, e sapienza.
* c. per la sua misericordia infinita, laquale egli vuole esser riconosciuta come sua sourana virtù: 1. Piet. 2, 9.
4. c. i beni promessi già a' padri.
* c. siate rigenerati all' imagine di Dio, in santità, giustitia, & altre virtù, lequali sono proprie di Dio: fin che questa conformità sia compiuta, secondo la misura sua, nella vita eterna: 2. Cor. 3, 18. Efes. 4, 24. 1. Gio. 3, 2.

5. c. santi, e virtuosi costumi.
* c. vie più grande intelligenza, e chiarezza nella dottrina della fede.
7. c. inuerso i fedeli.
* c. generale inuerso tutti gli huomini.
8 c. di frutti di giustitia, e santità.
9. c. mostri di nõ essere alluminato dallo Spirito santo, in viua, & efficace fede, che produce sempre gli effetti suoi: 1. Gio. 2, 9, 11.
* così significa il vano sembiante, & ombra di fede, in quelli che sono priui di santità; somigliante a quel muouere, o batter d'occhi de' ciechi, iquali ben scorgono qualche lustrore confuso; ma però sono priui d'ogni chiara, e distinta vista.
* c. offertogli per l'Euangelio, e quanto a' segni esterni, come del Battesimo, & altri, applicatogli: benche non per efficacia interna dello Spirito santo: percioche chi partecipa veramente Christo a rimessioni de' peccati, è anchora dal suo Spirito netto, e rinouato a santità, e giustitia, come suo membro. vedi Ier. 31, 33, 34. Rõ. 6, 3, 4. Gal. 2, 20. 10. c. per tutte queste sante opere, e virtù, come per certi segni, & effetti inseparabili, cõfermar vie più voi stessi nella certa fede della vostra elettione, & efficace vocatione: ouero, dimostrar per salda pruoua la verità di questi titoli, che v'attribuiste.

ſe, non *intopperete giammai.

11 Imperoche così vi ſarà copioſamente porta l'entrata all' eterno regno del Signor noſtro Ieſu Chriſto.

12 Per cio io non metterò a non calere il rammemorarui del continuo queſte coſe; *benche ſiate già intendenti, e confermati nella preſente verità.

13 Hor' io ſtimo coſa giuſta, mentre ſono in queſto *tabernacolo, di deſtarui per ricordo:

14 Sapendo che toſto ho da diporre il mio tabernacolo, * ſicome anchora il Signor noſtro Ieſu Chriſto me l'ha dichiarato.

15 Ma io mi ſtudierò che anchora in ogni tempo, dopo la mia partita, poſſiate rammemorarui queſte coſe.

16 *Conciò ſia coſa che non v'habbiamo data a conoſcere *la potenza, e l'auuenimento del Signor noſtro Ieſu Chriſto, andando dietro a fauole artificialmente compoſte; ma *eſſendo ſtati ſpettatori della ſua maeſtà.

17 Percioche egli riceuette da Dio Padre honore, e gloria, eſſendogli recata vna cotal voce *dalla magnifica gloria, *Queſto è il mio amato Figliuolo, nelquale ho preſo il mio compiacimento.

18 E noi vdimmo queſta voce recata dal cielo, eſſendo con lui nel monte *ſanto.

19 Habbiamo anchora la parola profetica *fermiſſima, allaquale fate bene d'attendere, come ad vna *lampana rilucente *in vn luogo oſcuro, *fin che ſchiariſca il giorno, e la ſtella mattutina ſurga ne' cuori voſtri.

20 Conoſcendo voi queſto imprima, che niuna profetia della Scrittura *non è di propria interpretatione.

21 *Percioche la profetia non fu già recata per volontà d'huomo; ma i ſanti *huomini di Dio, *ſoſpinti dallo Spirito ſanto, parlarono.

* c. nel corſo della voſtra vocation celeſte, nó haurete alcuno impedimento, nella fede, o nella vita; anzi, come per iſpedita e piana via, v'appreſſerete, & alla fine peruerrete al compiméto di qlla.
12. vedi Rom. 15,14,15.
13. c. corpo: 2. Cor. 5,1.
14. Gio. 21, 19.
16. c. queſte coſe ſono degne di ſtudio, e meditation ꝑpetua, percioche ſono puriſſima, e certiſſima verità.
* pare che queſto ſi debba riferire alla gloria di Chriſto in cielo, & alla ſua vltima venuta, per laquale glorificherà parimẽte tutti i ſuoi: d'amendue lequali coſe fu ſaggio la ſua traſfiguratione.
* Matt. 17,1, 2.
17. c. dal cielo, ſtanza glorioſa della maeſtà di Dio.
* Matt. 17,5.
18. c. ſcelto, e ſeparato d'infra tutti gli altri, per queſta glorioſa apparitione di Chriſto: vedi Eſo. 3,5.

19. altri, più ferma: c. non in ſe ſteſſa, eſſendo tutta la parola di Dio d'vgual verità & autorità; ma ſecondo la credenza de' Iudei, a' quali ſcriue: vedi Fat. 17,11. * Sal. 119,105. * c. nel voſtro intelletto, & animo, ingombrato di tenebre d'ignoranza, e d'errore. * c. fin che venga quel grande eterno giorno della pienezza della luce, e della conoſcenza, nella vita celeſte, quando le noſtre menti perfettamente alluminate della luce diuina, e ſopranaturale, non hauranno più biſogno d'alcun mezo eſterno; & all'hora ceſſerà l'vſo della parola di Dio, e delle profetie: 1. Cor. 13,8,10,12. 20. c. non ſi può, ne dee interpretare al ſenno particolare d'huomo alcuno: ma ſolo ſecondo la mente dello Spirito ſanto, che l'ha dettata: laquale egli manifeſta, o per gli auuenimenti delle coſe predette: o per ſue riuelationi, & inſpirationi eſpreſſe, & infallibili: ouero, per la conferenza, e ſcõtro delle Scritture, onde riſulta l'analogia, o regola comune della fede: Rõ. 12,6.
21. vuol dire, All'autore ſolo della profetia s'appartien di dichiararla: hor gli huomini non ne ſono ſtati gli autori, ma ſolo ſtrumenti: dunque non ſi debbono attribuire la podeſtà di darle il ſenſo che piace loro. * c. ſuoi ſeruidori, e da lui dotati di doni, e di vocation diuina per rappreſentar la ſua perſona agli huomini.
* 2. Tim. 3,16. 1. Piet. 1,11.

CAP. II.

L'Apoſtolo predice le gran corruttioni nella dottrina, e nella vita, che auuerrebbero nella Chieſa di Dio, per ſeduttori, & heretici, quali già erano in quel tempo cominciati a ſurgere; le cui arti, vitij, ſcelleratezze, falſe dottrine, ſeguito, e perditione eterna egli deſcriue.

HOr vi furono anchora de' falſi profeti fra'l *popolo, come altresì *vi ſaranno fra voi de' falſi dottori, iquali ſottintrodurranno hereſie *di perditione, e rinegheranno il Signore *che gli ha comperati, tirandoſi addoſſo ſubita perditione.

2 E molti ſeguiteranno *le lor laſciuie: per iquali * la via della verità ſarà beſtemmiata.

3 E per auaritia *faranno mercatantia di voi con parole finte: in ſu iquali già da lungo tempo il giudicio non tarda, e la perdition loro non dorme.

4 Percioche, *ſe Iddio non ha riſparmiati gli Angeli che *hanno peccato; anzi, *abiſſatigli, gli ha dati *ad eſſer meſſi* in catene di caligine, per eſſer guardati al giudicio.

5 Parimente anchora non riſparmiò il mondo antico; ma *conſeruò Noe *ottauo, *predicatore di giuſtitia, hauendo addutto il diluuio ſopra'l mondo degli empi.

6 E *condannò a ſouuerſione le città di Sodoma, e di Gomorra, ridotte*le* in cenere: hauendo*le* poſte per eſemplo a coloro che per l'auuenire viuerebbono empiamente.

7 E *ſcampò il giuſto Lot, trauagliato dalla conuerſatione degli ſcellerati, *che era tutta* in libidine.

8 Conciò foſſe coſa che quel giuſto, mentre habitaua fra loro, vdendo, e vedendo, tormentaſſe di dì in dì l'anima *ſua* giuſta per le ſcellerate *loro* opere.

9 Il Signore ſa trarre *di tentatione i pij; e riſerbare gl'iniqui ad eſſer puniti nel giorno del giudicio.

10 Maſſimamente coloro, * che vanno dietro alla carne, * in concupiſcenza d'immonditia; e che ſprezzano *le ſignorie: *che ſono* audaci, compiacenti a ſe ſteſſi, e non hanno horrore di dir male delle dignità.

v. 1. c. d'Iſrael.
* Matt. 24,11. 1. Tim. 4,1. 2. Tim. 3,1,5.
* c. lequali, accettate, e ſeguite, ſarãno cagione d'eterna ruuina dell'anime.
* c. ilquale, per quanto appariſce da cio che ſono ſtati chiamati all'Euangelio, & è loro ſtata preſentata la gratia di Dio nella Chieſa, ha ſparſo il ſuo ſangue per riſcattare anchora loro: ilqual beneficio eſſi rifiutano, e diſprezzano, onde non è efficace inuerſo loro: vedi 1. Cor. 6,20. e 7,23.
2. c. le lor falſe dottrine, che permettono, eccitano, e producono luſſuria, & altre diſſolutioni. Altri, perditioni: c. peſtifere dottrine.
* c. la dottrina dell' Euangelio, o il Chriſtianeſimo: vedi Fat. 19,9,23.
3. c. col lor parlare ad arte compoſto ad apparenza di gran pietà, dolcezza, carità, &c. procaccerãno lor guadagnerie del voſtro, in ſu voi ſteſſi, a dãno eterno delle voſtre anime: vedi 1. Tim. 6,5.
4. Iud. 6.
* Gio. 8,44. 1. Gio. 3,8. * c. ſcacciatigli dalle lor prime ſtanze celeſti e glorioſe, ne' luoghi più baſſi del mondo; tenuti a guiſa di prigioni incatenati, in vno ſtato tenebroſo, & horrendo, priuo d'ogni luce di gloria, giuſtitia, letitia, beatitudine, fin che all'vltimo giudicio le lor pene ſieno infinitamente aggrauate, eſſendo rinchiuſi nell'inferno penace: vedi Matt. 8,29. Luc. 8,31. Efeſ. 2,2. e 6,12.
5. Gen. 7,23. * c. con ſolo ſette altre perſone con lui: Gen. 7,7. 1. Piet. 3,20. * c. che eſortaua, & ammoniua il mondo di conuertirſi per tempo, chiedendo a Dio rimeſſion de' peccati, con fede nel Meſſia promeſſo, che era la giuſtitia vera, dellaquale egli ſteſſo era giuſto: Ebr. 11,7. 6. Gen. 19,24. Iud. 7. 7. Gen. 19,16. 9. c. delle calamità, e pericoli, per liquali gli pruoua.
10. accenna i vitij, e gli errori di certi heretici, ſurti già in quel tempo: vedi Iud. 4,7,8,10,16. * c. in brutti, & infami appetiti di luſſuria. * c. i principati, e maeſtrati del mondo, e tutto l'ordine politico, e quelli che l'amminiſtrano.

11 Là doue *gli Angeli, benche sieno *maggiori di forza, e di potenza, *non danno contro ad esse appo'l Signore maldicente giudicio.

12 Ma costoro, come animali senza ragione,*naturali, nati *a presura, e corruttione, dicendo male *di quelle cose che ignorano, *periranno del tutto *nella lor corruttione,riceuendo il premio dell' iniquità:

13 Iquali *reputano per piacere le delitie a giornata: *che sono* *macchie, e vituperi,*godendo ne'loro inganni,mentre mangiano con essouoi ne' vostri conuiti.

14 *Hauendo gli occhi pieni d'adulterio, e che non restano giammai di peccare;adescando l'anime instabili;hauendo il cuore esercitato *ad auaritia; *figliuoli di maledittione.

15 Iquali, lasciata la diritta strada,si sono disuiati, seguitando il camino di *Balaam di Bosor, ilquale amò il premio d'iniquità.

16 Ma fu ridarguito della sua preuaricatione: vna asina mutola, hauendo parlato in voce humana, ripresse *la follia *del profeta.

17 Questi *sono fonti senz'acqua, *nuuole sospinte dal turbo, a'quali è riserbata *la caligine delle tenebre in eterno.

18 Percioche, parlando cose vane *sopra modo gonfie, adescano *per concupiscenze della carne, *e* per lasciuie, coloro che erano *vn poco fuggiti da quelli

11. Iud. 9.
* c. che gli huomini stessi, posti in quelle dignità.
* c. benche nel giudicio di Dio sieno rappresentati come assessori, dando il lor voto, e sentenza,contro tutti gli huomini,etiandio sourani nel mondo; tuttauolta lo fanno con riuerenza all'vfficio loro di vicarij di Dio in terra, e senza oltraggio, e detrattione. Hor S. Pietro dice questo,sapendolo per riuelatione,ouero, per gli esempli della Scrittura, doue non si troua mai tal maldicenza d'Angeli.
12. c. che si reggono solo per lo senso, & istinto di natura, senza ragione,o giudicio alcuno.
* c. ad esser presi per l'vso altrui, e così esser consumati,e perire del tutto.
* c. d'ogni ordine di gouerno ciuile,delquale non intendono la costitutione,dignità,& eccellenza: Iud.10.
* non già per disfacimento totale della sustanza,come le bestie;ma per vn sentimento d'eterne pene, e miserie estreme, e priuatione d'ogni bene: vedi Sal. 49,21.
* c. ne' lor peccati, e corrotta vita.
13. c. ripongono il lor sourano diletto nelle voluttà presenti della carne.
* c. della Chiesa, e delle sacre raunanze, nellequali si ritrouano: Iud.12.
* c. pascendosi delitiosamente,e lautamente ne' vostri conuiti di carità, de'quali vedi 1.Cor. 11,20,21. Iud. 12. con ingannarui per le loro hipocresie,blandimenti,&c.
14. c. la cui sfrenata lussuria apparisce negli occhi loro impudichi,& accesi,gli sguardi de'quali sono continui peccati di concupiscenza.
* c. adatti di satiarla lor cupidigia di roba.
* c. huomini esecrabili.
15. Num. 22,5,28.
16. per laquale accecato d'auaritia,tentaua pure d'andare innanzi contra la volontà di Dio: ilche non hauendo voluto far l'asina, confondette Balaam con rendergliene la ragione.
* c. dell'Indouino,qual'era Balaam:Num. 23,23. e 24,1. Ios.13,22. ouero è chiamato profeta per le riuelationi di cose future,che Dio gli inspiraua tal volta:vedi a Num. 22,6.
17. Iud. 12. c. hanno qualche apparenza,e nome di scienza, di pietà,&c. ma niuna verità,ne sustanza.
* c. come certe nuuole, data qualche speranza di pioggia,poi o son dissipate dal vento,o producono solo tempesta; così costoro,parte sono vani,parte anchora sommamente nociui:ouero,essendo voti di vera pietà,zelo,e scienza,sono trasportati fieramente da Satana,dalle lor passioni, e cupidità, oltre ad ogni termine di ragione, e di douere.
* c. l'horrore,e le pene infernali.
18. c. proposte con maniera,parole,ragioni pompose,rileuate, nuoue e pellegrine.
* lequali sotto specie di libertà Christiana permettono loro: Iud. 4.
* così accenna i nouitij,e deboli in fede. Altri,daddouero;ilche si puo riferire alla viua,& efficace fede,laquale puo da cotali esser tentata,e smossa, benche non mai diuelta, ne vinta: ouero solo alla professione esterna della vera fede, laquale puo essere senza lo Spirito della rigeneratione, e però è solo a tempo.

che conuersano in errore:

19 Promettendo loro *libertà; là doue eglino stessi sono serui *della corruttione: conciò sia cosa che da chi alcuno è vinto, ad esso anchora sia sottoposto a seruitù.

20 *Percioche, se fuggiti dalle contaminationi del mondo, per la conoscenza del Signore,e Saluatore Iesu Christo,dinuouo in esse auuiluppati, sono vinti, l'ultima conditione è loro piggiore della primiera.

21 Imperoche *meglio era per loro non hauer conosciuta la via della giustitia, che, conosciutala,riuolgersi indietro dal santo comandamento loro dato.

22 Ma egli è auuenuto loro cio *che si dice* per vero prouerbio, *Cane tornato al suo vomito: e, Porca lauata, a voltolarsi nel fango.

CAP. III.

L'Apostolo, per lo soprastante pericolo de' prossimi schernitori delle promesse della vita eterna, e della fin del mondo, ammonisce, ammaestra, e confirma i fideli intorno a questa dottrina; 11 dallaquale trae anchora essortationi a santità di vita, a patienza, & a perseueranza.

Diletti, questa è già la seconda epistola, che io vi scriuo, in *amendue* lequali io desto con ricordo la *vostra* sincera mente.

2 Accioche vi ricordiate delle parole dette innanzi da i santi profeti, e *del comandamento di noi Apostoli, *che è* del Signore, e Saluatore.

3 Sapendo questo imprima, che *negli vltimi giorni verranno schernitori, caminando secondo le lor proprie concupiscenze:

4 E dicendo, *Doue è *la promessa del suo auuenimento? conciò sia cosa che, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseuerino *così, dal principio della creatione.

5 Percioche essi ignorano questo *volontariamente,che *per la parola di Dio, i cieli furono ab antico; e la terra anchora, *consistente fuor dell'acqua, e per mezo l'acqua.

6 Per *lequali cose il mondo che era all'hora,diluuiato d'acqua, perì.

7 Ma i cieli, e la terra, *che sono* hora, *per la medesima parola son *riposti, essendo riserbati al fuoco, al giorno del giudicio, e della perditione degli huomini empi.

8 Hor quest' vna cosa non vi sia celata, diletti, *che appo'l Signore vn giorno

19. vedi Gal. 5,13. 1.Piet. 2,16. Iud. 4.
* c. del peccato,e della morte eterna: Gio. 8,34. Rom. 6,16.
20. pruoua il detto nel v.17. che soprastà di certo a costoro la perditione eterna; percioche hanno del tutto rinuntiato alla gratia di Dio, & al suo *Spirito*, per rimetersi di nuouo sotto'l dominio del peccato: Matt. 12,45. Ebr. 6,4. e 10,26.
21. Luc. 12,47,48.
22. Prou. 26,11.
2. altri, del comandamento di noi Apostoli del Signore,e Saluatore.
3. 1.Tim. 4,1. 2.Tim. 3,1. Iud. 18.
4. Isa. 5,19. Ier. 17,15. Ezec. 12,22.
* c. l'adempimento della promessa.
* c. come sono al presente.
5. c. benche sieno a bastanza ammaestrati dalla Scrittura, e conuinti dalla propria coscienza.
* Gen. 1,6,9. Sal. 33,6. hor se Iddio ha fatto il mondo con la sua sola parola, molto più lo puo disfare: come ne diede vna pruoua, & esemplo nel diluuio.
* c. composta, e raccolta insieme, per modo che è scoperta d'acque, fuor dellequali pare che surga, essendo da esse cinta d'ogni intorno: vedi Gen. 1,9. Sal. 24,2. e 136,6.
6. c. per li cieli, & acque celesti; e per l'acque basse: vedi Genes. 7,11.
7. Ebr. 1,3.
* c. conseruati.
8. c. che Iddio, che è eterno, non giudica la breuità, o lunghezza del tempo, al modo degli huomini, la breuità della cui vita, & infermità della natura, fa lor parere ogni termine lungo: Sal. 90,4.

è come

è come mill'anni, e mill'anni come vn giorno.

9 *Il Signore non ritarda la sua promessa, come alcuni reputano tardanza: anzi *vsa patienza inuerso noi, *non volendo che alcun perisca, ma che tutti vengano a penitenza.

10 Hor *il giorno del Signore verrà come vn ladro di notte, nelquale *i cieli trapasseranno *stridendo, e gli elementi diuampati *si dissolueranno; e la terra, e l'opere che *sono* in essa, saranno arse.

11 Dunque, poi che tutte queste cose hanno da dissoluersi, *quali conuienui essere in sante conuersationi, & *opere di* pietà?

12 Aspettando, & *affrettandoui all'auuenimento del giorno di Dio, per loquale i cieli infocati si dissolueranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Hor, secondo la promessa d'esso, *noi aspettiamo nuoui cieli, e nuoua terra, *ne'quali giustitia habita.

14 Per cio, diletti, aspettando queste cose, studiateui che da lui *siate trouati immaculati, & irriprensibili, *in pace.

15 E reputate *salute la patienza del Signor nostro; siccome anchora il nostro caro fratello Paulo, secondo la sapienza datagli, *v'ha scritto:

16 Come anchora *fa* in tutte le *sue* epistole, parlando in esse di queste cose: *nelle quali vi sono alcune cose malageuoli ad intendere, lequali gl'indotti, & instabili, torcono, come anchora l'altre Scritture, alla lor propria perditione.

17 Voi adunque, diletti, *sapendo *queste cose* innanzi, guardateui che, tratti insieme via per l'errore degli scellerati, non iscadiate dalla propria fermezza.

18 Anzi crescete nella gratia, e conoscenza del Signore, e Saluator nostro Iesu Christo: A lui *sia* la gloria, & hora, & in sempiterno. Amen.

9. Habac. 2, 3. Ebr. 10, 37. * c. prolunga l'ultimo giudicio, per dar tépo di conuersione a' suoi eletti, e così cópiere il numero loro: & altresì per rendere inescusabili gl'indurati reprobi. * c. hauendo hora per l'Euangelio aperta la porta della salute a tutte maniere di genti, allequali bisogna che quello sia predicato auanti che venga la fine, Matt. 24, 14. Marc. 13, 10. vedi Ezec. 18, 23, 32. e 33, 11. 1. Tim. 2, 4. 10. Matt. 24, 43. 1. Tess. 5, 2. Apoc. 3, 3. e 16, 15. * Sal. 102, 27. Matt. 24, 35. Rom. 8, 20. Ebr. 1, 11. Apoc. 20, 14. e 21, 1. * c. ratto, impetuosamente, a guisa di cosa che sia vibrata per l'aria, fischiando per la violenza. * nó già per esser ridotti al niente, ma per esser mutati in nuoua qualità gloriosa, cóueniente al regno di Dio: Rom. 8, 21. Apoc. 21, 1. 11. c. per timore di quella tremenda apparition di Christo, e per disiderio d'esser fatti partecipi dell'eterna, e stabile felicità del nuouo módo, opposta alla vanità, e corruttione del presente, laquale per quel fuoco ha da esser purgata. 12. c. con zelo, e disiderio intenso, e con continua sollecitudine, e sforzo, d'auanzarui a quello stato perfetto, il cui compimento sarà all'hora: Filip. 3, 11, 12, 14.

13. Isa. 65, 17. e 66, 22. Apoc. 21, 1. * c. nelquale nuouo stato del mondo, il peccato, e'l suo regno, sarà del tutto annullato, per dar luogo alla perfetta, e purissima giustitia, che sarà all'hora in tutto'l corpo della Chiesa: ouero, ne' quali nuoui cieli háno entrata solo quelli che sono veramente giustificati per fede, e santificati per lo Spirito. 14. 1. Cor. 1, 8. Filip. 1, 10. 1. Tess. 3, 13. e 5, 23. * c. in vna quieta tráquillità d'animo, e di coscienza, produtta da fede, e patienza. 15. c. cosa salutare per voi, e per tutta la Chiesa: Rom. 2, 4. * alcuni stimano che accenni l'epistola agli Ebrei ouero, epistole. 16. c. cose: 17. Marc. 13, 23.

LA I. EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIOVANNI APOSTOLO.

Questa epistola contiene spessamente questi tre capi principali. Prima, dottrine della persona di Christo, del suo vfficio, del beneficio della redentione, adottatione, rigeneratione, e glorificatione de' fedeli; del dono dello Spirito santo, e della sua habitatione, & efficacia in loro, in alluminar le lor menti, in accertare i lor cuori; in santificargli a nouità di vita; della fede, dell' inuocation di Dio, del suo amore inuerso noi, e del nostro inuerso lui; della vera natura, fine, e frutto delle buone opere; della venuta dell' Antichristo, del peccato contra lo Spirito santo, e della sacratissima Trinità. Poi, essortationi a santità, purità, vbbidienza; e principalmente a vera carità fraterna. Terzamente, ammonitioni di guardarsi da' seduttori, apostati, Antichristi, & heretici, contro allo scandolo della cui apostasia ripara i fedeli; ordinando loro anchora di discernergli diligentemente, secondo la certissima regola della parola di Dio, per lo lume dello Spirito santo.

CAPO I.

L'Apostolo dichiara l'unico suggetto della predicatione sua, e degli altri Apostoli, in salute de' fedeli, esser Christo, vero eterno Dio, manifestato in carne; 5 e la dottrina d'esso, laquale dimostra qual sia la vera pruoua della congiuntion dell' huomo pecca-

tore, con Dio, mediante la rimeßion de' peccati per lo sangue di Christo; cioè, la vera santità di vita, e la rigeneratione all' imagine di Dio.

QVELLO *che era da principio, quello che habbiamo vdito, quello che habbiamo veduto cō gli occhi nostri, quello che habbiamo *contemplato, e le nostre mani hanno toccato *della Parola della vita:

2 (Conciò sia cosa che * la vita sia stata *manifestata: e noi l'habbiamo veduta, e *ne* rendiamo testimonianza, e v'annuntiamo la vita eterna, *laquale era appo'l Padre, e ci è stata manifestata.)

3 Quello, *dico*, che habbiamo veduto, & vdito, ve l'annuntiamo: accioche anchora voi *habbiate comunione con essonoi, e la nostra comunione *sia* col Padre, e col suo Figliuolo Iesu Christo.

4 E vi scriuiamo queste cose, *accioche la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Hor questo è *l'annuntio, che habbiamo vdito da lui, e'lquale v'annuntiamo, che Iddio è *luce, e che non vi sono in lui *tenebre alcune.

6 *Se diciamo che habbiamo comunione con essolui, e caminiamo nelle tenebre, *mentiamo, e non adoperiamo veracemente.

7 Ma se caminiamo nella luce, sicome egli *è nella luce, habbiamo comunione, egli e noi insieme; *e'l sangue di Iesu Christo, suo Figliuolo, *ci purga d'ogni peccato.

8 *Se diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 *Se cōfessiamo i nostri peccati, egli è *fedele, e *giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità.

10 Se diciamo di non hauer poccato, *lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAP. II.

L'Apostolo propuone l'unico rimedio del peccato, che è l'intercessione, e la soddisfattion di Christo: 3 dichiara come per l'vbbidienza, santità della vita, e carità, si pruoua la vera fede; 12 applica la sua dottrina a tutte età: 15 esorta i fedeli di conseruarsi nell' amor di Dio, puri dell' amor del mondo: 18 e gli ammonisce della venuta di molti Antichristi presenti; e del grande, e principale a venire; contro allo scandolo della cui apostasia gli fortifica, e consola; & insieme gli ammaestra, e conforta a perseueranza; guardandosi d'ogni errore, e seduttione.

FIglioletti miei, io vi scriuo queste cose, accioche non pecchiate: e se pure alcuno haurà peccato, habbiamo *vn auuocato appo'l Padre, *cioè*, Iesu Christo *giusto.

2 Et egli *è il purgamento de' peccati nostri: e non solo *de' nostri, ma anchora di quelli *di tutto'l mondo.

3 E per questo *sappiamo che noi l'habbiamo *conosciuto, se osseruiamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice, Io l'ho conosciuto, e non osserua i suoi comandamenti; *è bugiardo, e la verità non è nel tale.

5 Ma chi osserua la sua parola, *l'amor di Dio è veramente compiuto nel tale: per questo conosciamo che noi *siamo in lui.

6 Chi dice di *dimorare in lui, dee, come egli caminò, caminare egli anchora simigliantemente.

7 Fratelli, io non vi scriuo * vn nuouo comandamento, anzi il comandamento *vecchio, ilquale hauete dal principio: il comandamento vecchio, è la parola che voi vdiste dal principio.

8 Dinuouo, io vi scriuo vn comandamento *nuouo, *ilche è vero in lui, & in

v. 1. c. Christo, ilquale è vero eterno Dio, Gio. 1, 1. & insieme ha preso, & vnito a se la natura humana, nellaquale s'è manifestato, è tutto'l suggetto della predicatione di noi Apostoli, iquali anchora non ne diciamo nulla, che non ne siamo stati appieno accertati: Luc. 1, 2. 2. Piet. 1, 16.

* Gio. 1, 14.

* c. del Figliuol di Dio, che è chiamato Parola, Gio. 1, 1. ilquale nō solo ha la vita eterna in se stesso, ma anchora è fonte, & autor di vita, e corporale, e spirituale, agli huomini: Gio. 1, 4. e 5, 26. 1. Gio 5, 11.

2. c. quel che è l'autore, la fonte, e'l dispensatore sourano della vita.

* c. in carne: Gio. 1, 14. 1. Tim. 3, 16.

* Gio. 1, 1, 2.

3. c. siate per fede vera vniti con la Chiesa, e con Christo suo capo, da partecipare la sua vita, e beni; e per Christo con Iddio Padre: Gio. 17, 21.

4. c. accioche essendo vie più confermati in fede, cresca parimente in voi il viuo sentimento della gratia di Dio, e la vostra allegrezza spirituale, sì che perueniate al perfetto godimento nel regno de' cieli.

5. c. la dottrina del suo Euangelio. * c. vna purissima, e limpidissima natura, in perfettissima conoscenza, verità, santità, giustitia, gloria. * c. d'ignoranza, d'errore, di menzogna, di peccato.

6. questo, & i seguenti versetti, sono anchora parte di quell' annuntio del v. 5. * c. percioche l'esser veramente congiunto con lui per Christo, importa di necessità l'esser rigenerato alla sua imagine, e santificato per lo suo Spirito; onde seguono queste opere di luce: 2. Cor. 3, 18.

7. c. di sua propria natura ab eterno possiede la somma perfettione di quelle virtù intese per luce: là doue i fedeli caminano sol nella luce: c. viuono, e conuersano secondo quella luce di Dio, che non è loro naturale: & in quella fanno continui progressi, non potendo mai in questa vita giungere al compimento. * c. all' hora apparisce, e possiamo esser certissimi, che i nostri peccati ci son perdonati in virtù della soddisfattion di Christo, poi che questi due beneficij, della giustificatione, e della santificatione, sono di natura loro inseparabili.

* Ebr. 9, 14. 8. 1. rè 8, 46. 2. Cron. 6, 36. Prou. 20, 9. Eccl. 7, 20. Iac. 3, 2. 9. Sal. 32, 5. Prou. 28, 13. * c. in osseruar le sue gratuite promesse, fatte a coloro che con fede, e puro cuore, e viuo dolore de' lor peccati, gli confesseranno dauanti a lui, per chiedergliene perdono.

* questa parola si riferisce a cio che Iddio premia certamente le opere da lui ordinate, secondo le sue promesse.

10. c. percioche egli per la sua parola, Legge, e Spirito, condanna, e conuince tutti gli huomini di peccato.

v. 1. Rom. 8, 34. Ebr. 7, 25. e 9, 24.

* la cui giustitia perfettissima lo rende idoneo intercessore, essendo gratissimo in se stesso al Padre, e per essa, imputata a' fedeli, acquistando loro la gratia, e'l fauor d'esso: Ebr. 7, 26.

2. che è l'altra parte dell' vfficio del Mediatore, fondamento dell' intercessione detta innanzi.

* c. di noi che già crediamo.

* c. d'ogni natione, maniera, e conditione di genti, che crederanno.

3. c. siamo vie più accertati, che habbiamo vera, e viua fede, laquale sola puo apprendere Christo a rimession de' peccati; se siamo dal suo Spirito retti a santità, & vbbidienza.

* c. di quella vera, certa, particolare, & efficace conoscenza, che non è altro che la fede: Gio. 17, 3.

4. vedi 1. Gio. 1, 6.

5. c. vn tale mette veramente ad effetto, & in opera, il comandamento d'amare Iddio: Gio. 14, 21, 23.

* c. siamo vere, e viue membra di Christo, innestate in lui, onde egli viue, & opera efficacemente in noi per lo suo Spirito: 1. Gio. 4, 13.

6. Gio. 6, 56.

7. c. dello studio alla santità della vita: ilquale mostra che alcuni profani, & ignoranti, opponessero non essere altre volte stato tanto istantemente ingiunto, e richiesto dagli altri Apostoli, che raccomandauano più la fede, libertà Christiana, &c. * c. ilquale fin dal principio della predication dell' Euangelio fu proposto, & ordinato: 2. Gio. 5.

8. Gio. 13, 34.

* c. questo comandamento, benche antichissimo, dato fin dal principio del mondo; pure si puo con verità dir nuouo, rispetto a Christo legislatore, & a voi suggetti a Christo: percioche egli, manifestato in carne, per essere il Rè della Chiesa, l'ha rinouato nell' Euangelio in vie maggior chiarezza che non era innanzi; e l'ha rimesso nella sua prima purità, e verità, in vn senso, & vso del tutto spirituale, tolte tutte l'ombre antiche, e figure; dandogli insieme nuoua virtù, & efficacia, per l'operation del suo Spirito, aggiunta alla sua parola: rispetto a voi, percioche la

voi:

vois percioche *le tenebre passano, e già risplende la *vera luce.

9 *Chi dice d'esser nella luce, & odia il suo fratello, *è nelle tenebre fin' ad hora.

10 Chi ama il suo fratello, dimora nella luce, e non v'è *intoppo in lui.

11 Ma, chi odia il suo fratello,è nelle tenebre, e *camina nelle tenebre, e non sa oue si vada:percioche le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 *Figlioletti, io vi scriuo; *percioche vi son rimessi i peccati *per lo nome di esso.

13 *Padri, io vi scriuo; percioche hauete conosciuto *quel *che* è dal principio: giouani io vi scriuo; percioche hauete *vinto il Maligno.

14 Fanciulli, io vi scriuo; percioche hauete conosciuto il Padre: padri, io v'ho scritto; percioche hauete conosciuto quel *che* è dal principio: giouani, io v'ho scritto; percioche *siete forti, e la parola di Dio *dimora in voi, & hauete vinto il Maligno.

15 *Non amate il mondo, ne le cose che *son* nel mondo: *se alcuno ama il mondo, *l'amor del Padre non è in lui.

16 Percioche,tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi,e la superbia della vita,non è dal Padre,ma è dal mondo.

17 E'l mondo, e *la sua concupiscenza, passa via: ma, chi fa la volontà di Dio, *dimora in eterno.

18 Fanciulli, egli è *l'ultimo tempo: e, come *hauete inteso che *l'Antichristo verrebbe, etiandio al presente vi sono molti *Antichristi: onde conosciamo ch'egli è l'ultimo tempo.

19 *Sono vsciti d'infra noi, ma non erano *de' nostri: percioche, se fossero stati de' nostri, sarebbero rimasi con esso noi: ma *cio è auuenuto*, *accioche fossero manifestati,che non tutti sono de'nostri.

20 Ma voi hauete *l'Vntione *dal Santo, e *sapete ogni cosa.

21 Io non v'ho scritto, perche non sappiate la verità; anzi, *percioche la sapete; e percioche niuna menzogna è dalla verità.

22 Chi è il mendace, senon colui che nega che Iesu è *il Christo? questo è l'Antichristo, ilquale nega *il Padre, e'l Figliuolo.

23 Chiunque nega il Figliuolo, ne anche ha il Padre: *chi confessa il Figliuolo, ha anchora il Padre.

24 Dunque, dimori in voi cio che hauete vdito dal principio: se dimora in voi cio che hauete vdito dal principio, anchora voi *dimorerete nel Figliuolo,e nel Padre.

25 E questa è la promessa, ch'egli ci ha fatta; *cioè*,la vita eterna.

26 Io v'ho scritte queste cose intorno a coloro che *vi soducono.

27 Quanto è a voi, l'Vntione che hauete riceuuta *da lui, dimora in voi, e non hauete bisogno *che alcun v'insegni: ma, sicome l'istessa Vntione *v'insegna ogni cosa, & essa è verace, e non è menzogna; e sicome v'ha *insegnato, *dimorate *in esso.

28 Hora dunque, figlioletti, dimorate in lui: accioche, quando sarà apparito, habbiamo confidanza, e non siamo confusi per la sua presenza, nel suo auuenimento.

29 Se sapete *ch'egli è giusto, sappiate che chiunque opera la giustitia, *è nato da lui.

CAP. III.

S. Giouanni esalta la gratia della nostra adottatione, e rigeneratione, il cui pieno frutto apparirà solo nella vita eterna, 3 ma fin' ad hora dee mostrarsi vera, & efficace per

oue per addietro erauate ignoranti,e ribelli, siete hora altamente illuminati, ammaestrati in questa dottrina, alluminati, e piegati all' vbbidienza di essa. * c. dell' ignoranza, della confusione del regno di Satana, del peccato, &c vedi Rom. 13,12. 1. Tess. 5,5,8. * c. dell' Euangelio,della fede,della gratia di Dio,dell' efficacia dello Spirito santo: la fonte dellequali cose tutte è in Christo apparito: Gio. 1,9. e 8,12, e 9, 5. e 12,46. 9. 1.Cor.13,2. 2.Piet.1,9. * c. mostra che non ha alcuna vera fede, laquale non si puo scompagnar dalla carità,essendo amendue effetti congiunti d'un medesimo Spirito, e della vita nuoua: 1.Gio. 3,14,15. 10.c. cagion d'intoppo; c. di caduta, o di sturbo nel corso della celeste vocatione: 2.Piet. 1, 10. 11. Gio. 12,35. 12. questo è indirizzato a tutti i fedeli in generale. * hor quelli, che son con Dio riconciliati per la rimession de' peccati, molto più sono obbligati, e soli hanno da lui la facultà d'osseruare i suoi comandamenti. * c per amor di Christo,in virtù della sua soddisfattione,& intercessione: vedi Fat.4,12.

19.c. si sono separati dal la communione della Chiesa: Iud.19. * c. vere membra della Chiesa, per viua fede, e per conseguente eletti ab eterno da Dio: quali non possono giammai esser recisi dal corpo mistico di Christo, con iscader del tutto dalla fede: Matt. 24, 24. Gio.6,37. e 10, 28,29 Rom.8, 28,29. e 11, 29. 2.Tim.2,19. * vedi 1.Cor. 11, 19. 20. c. i doni, e la virtù dello Spirito santo, figurato anticamente per l'olio della sacra Vntione: Eso.30,25. * c. da Dio: o, da Christo, che ha in se la pienezza delle gratie dello Spirito santo, e ne è la fonte, e'l dispensatore a' fedeli: vedi Dan. 9, 24. Gio. 16,13,14. * c. siete da esso Spirito alluminati, & ammaestrati nella conoscenza di tutte le parti della dottrina celeste, necessarie a salute; a bastanza da guardarui da questi soduttori: Gio. 14,26. e 16,13.

13.c.hora distingue i fedeli secondo le diuerse età: applicando a ciascuna di esse i beneficij spirituali di Dio,corrispondenti alle doti,e proprietà loro nella vita corporale:come a'vecchi côuiene l'intêdimento,e la conoscenza delle cose antiche: a' giouani conuiene la forza per la guerra:de' fanciulli è il proprio di riconoscere i lor progenitori,dipender tutti da loro,& attenersi a loro soli,e fuggire gli strani. * c.Iddio eterno; o Christo, eterno anch'egli nella sua essenza,e virtù. * c. per la fede applicandoui la vittoria di Christo: Gio. 16,33. 1.Gio.5,4 e proseguendo di mano in mano il rimanente della vittoria spirituale in voi stessi: Efes. 6, 11, 13.

14. vedi Efes.6,10. * c.è radicata,e ferma in voi,per viua fede.

15. c. d'un amore disordinato, ilquale non sia secondo Iddio,ne sotto a quel di Dio:oltre che per lo môdo, secôdo l'uso della Scrittura, si puo intêdere tutto cio che è contrario al regno di Christo, che è celeste,e spirituale. * Mat.6,24. Iac.4,4. * c.egli nô ama il Padre. 17. c. tutte le cose, che in esso accendono,e pascono la concupiscêza. * c.ha vita,e beatitudine eterna. 18.c.non solo l'vltima età del môdo,Ebr.1,2.ma anchora il principio dell'vltima parte di quella,predetta nelle Scritture piena d'heresie,apostasie,côfusioni,e regno dell'Antichristo, ilquale fin'all'hora si fabbricaua: 2.Tess.2,7.1.Gio 4,3. * essêdo dottrina comune fra le Chiese: 2. Tess.2,3. * c.vn principale auuersario di Christo, e capo dell'apostasia,e ribellion da esso,dalla sua dottrina,regno spirituale,&c. * c. heretici,& autori di sette,precursori del sômo Antichristo.

21. onde per la scienza vostra ageuolmente potete discernere la menzogna, che è per diretto contraria alla verità, e non ha nulla di comun con essolei. 22. c. il Redentor promesso, vero Dio eterno, venuto in carne: 1.Gio. 4, 3. 2.Gio.7. * non solo perche il Padre, e'l Figliuolo, sono vna stessa essenza semplicissima,inseparabili: ma anchora perche nel Figliuolo solo si manifesta il Padre appieno a salute: Matt. 11, 27. Gio. 1, 18.

23. 1.Gio. 4,15. 24. c. mediante la salda fede alla dottrina insegnataui,resterà parimente ferma la vostra vnione con Christo, e per lui col Padre, il frutto dellaquale è la vita eterna, promessa nell' Euangelio. 26. c. tentano, e si studiano di soduruì.

27. c. dal Padre, o dal Figliuolo: v.20. * c. che huomo alcuno vi dimostri come di nuouo qual' è la verità, hauendo già lo Spirito santo suggellato ne' cuori vostri l'immutabile verità, che vdiste dal principio: ma solo hauete bisogno d'essere ammoniti, e ricordati di perseuerare: vedi Ier. 31, 33, 34. Ebr.8, 10, 11.

* Gio.14,26. e 16,13. * c. per addietro. * o,dimorerete: c.spero per cosa certa che così auuerrà. * c. in Christo,per fede.

29. c. Iddio. * c. dimostra d'esser veramente rigenerato alla sua imagine: Efes.4,24. 2.Piet.1,4. 1.Gio.3,7,10.

v. 1. c. qual beneficio d'immensa carità egli ci ha conferito: Rom. 5, 5.

* c. siamo per l'adottatione, e rigeneratione. alla sua imagine, fatti suoi figliuoli, sì che questo titolo, & honore, ci appartiene in verità.

* c. tutta la moltitudine degl' infedeli, nimici di Dio, seguaci del diauolo, non sa giudicar sanaméte dello stato nostro, ci riproua, sprezza, odia: Gio. 16,3. e 17,25.

2. c. la ragione di figliuoli l'habbiamo fin' ad hora, Gio. 1, 12. ma il pieno godimento, e possessione dello stato nostro, e de' beni del Padre, è riserbato alla vita eterna.

* c. Christo nostro capo.

la santità della vita; 11 *la regola, e'l sommario dellaquale è la carità non finta,* 19 *per laquale i cuori nostri sono accertati appo Iddio,* 22 *da inuocarlo confidentemente;* 24 *e siamo assicurati della nostra indissolubile vnione con lui.*

VEdete *qual carità ci ha data il Padre, che *siamo chiamati figliuoli di Dio: per cio *non ci conosce il mondo, percioche non ha conosciuto lui.

2 Diletti, *hora siamo figliuoli di Dio, ma non è anchora apparito cio che saremo: hor sappiamo che quando *egli sarà apparito, saremo *simili a lui: *percioche noi lo vedremo come egli è.

3 *E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, come esso è puro.

4 *Chiunque fa il peccato, fa anchora la trasgressione della Legge: e'l peccato è la trasgression della Legge.

5 E voi sapete, *ch'egli è apparito, accioche *togliesse via i nostri peccati: *e peccato alcuno non è in lui.

6 Chiunque *dimora in lui, *non pecca: chiunque pecca, *non l'ha veduto, e non l'ha conosciuto.

7 Figlioletti, niuno vi soduca: chi opera la giustitia, *è giusto, sicome esso è giusto.

8 Chiunque fa il peccato, *è dal diauolo: conciò sia cosa che'l diauolo pecchi *dal principio: per questo è apparito il Figliuolo di Dio, accioche *disfaccia l'opere del diauolo.

9 *Chiunque è nato da Dio, *non si fa peccato: percioche *il seme di esso dimora in lui: e non puo *peccare, percioche è nato da Dio.

* c. in gloria, e perfetta felicità, ma pure con differenza di grado fra'l capo, e le membra: Rom. 8, 29. 1. Cor. 15, 49. Filip. 3. 21.

* c. percioche all'hora, rimosso ogni velame, egli si comunicherà perfettamente a noi, e ci darà insieme la facultà di riceuerlo, in piena e chiara notitia, apprensione, vnione, amore &c. ilche essendo il sommo ben dell'huomo, secondo i gradi di quello, così è minore, o maggiore, o compiuta la felicità: Sal. 16, 11. 1. Cor. 13, 12. 2. Cor. 3, 18.

3. c. percioche la via, e'l mezo di quella conformità in gloria nell'altra vita, è la conformità in santità in questa: Rom. 8, 11.

4. c. chiunque pecca, è colpeuole appo Iddio, come violator della sua Legge, la cui forza resta ferma in eterno, in prescriuere all'huomo l'inuariabile regola della giustitia. Hor mostra che dica questo contra certi profani, iquali sott' ombra della liberatione dalla maledittion della Legge per Christo, s'immaginauano d'essere sciolti da ogni vbbidienza di essa, e non douer per lei esser giudicati: 2. Piet. 2, 19. Iud. 4.

5. c. Christo. * c. non solo purgasse la colpa per lo suo sangue, ma anchora distruggesse la forza, la vita, e'l dominio del peccato in noi, per lo suo Spirito: Rom. 6, 6. onde, chi si dà dinuouo al peccato, rinuntia al suo beneficio, e mostra di non hauerui parte alcuna. * onde segue, non solo che conuiene imitarlo come capo: ma anchora che tutti i mouimenti del suo Spirito sono contrari al peccato: Is. 53, 9. 2. Cor. 5, 21. 1. Piet. 2, 22.

6. c. per viua fede è vnito con lui, e perseuera in quella vnione. * c. non si compiace nel peccato, non vi si dà di suo grado, e pien consentimento, vi resiste, si studia a santità, e giustitia: vedi 1. Gio. 1, 8, 9. * c. non ne ha vera, ne efficace riuelatione, ne conoscenza: 1. Gio. 2, 4. e 4, 8. 3. Gio. 11.

7. c. si dimostra, e pruoua esser veramente giusto: c. rigenerato all' imagine di Christo.

8. c. il primo autore, e promotore di quella sua peruersità di natura, è il diauolo, che l'ha eccitata, e per modo di dire, generata in lui, a sua somiglianza: e lo muoue, e sospinge a suo volere: vedi Gen. 3, 15. Mat. 13, 38. Gio. 8, 44. * c. hauendo cominciato subito dopo la creatione sua, o del mondo. * c. ammorti il peccato nelle sue membra, v. 5. per rigenerargli all'imagine di Dio.

9. 1. Gio. 5, 18. * vedi v. 6.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, & i figliuoli del diauolo: chiunque non opera la giustitia, e *chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Percioche questo è *l'annuntio, che hauete vdito *dal principio, che *amiamo gli vni gli altri:

12 Non come *Cain, *il quale* era dal Maligno, & vccise il suo fratello: e per qual cagione l'uccise egli? percioche *l'opere sue erano maluage, e quelle del suo fratello giuste.

13 *Non vi marauigliate, fratelli miei, se'l mondo v'odia.

14 Noi, percioche amiamo i fratelli, *sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: *chi non ama il fratello, dimora nella morte.

15 Chiunque odia il suo fratello, *è micidiale: e voi sapete che niun micidiale non ha la vita eterna *dimorante in se.

16 *In questo habbiamo conosciuto l'amor di Dio, che *esso ha posta l'anima sua per noi: anchora noi dobbiamo porre *l'anime per li fratelli.

17 Hor, chi haurà de' beni del mondo, e vedrà il suo fratello hauer bisogno, e *gli chiuderà le sue viscere; *come dimora l'amor di Dio in lui?

18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, ne della lingua: ma d'opera, & in verità.

19 E per questo conosciamo *che siamo della verità, & *accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.

20 Percioche, *se il cuor nostro *ci* condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.

21 Diletti, se il cuor nostro non ci *con-

* c. la virtù dello Spirito Santo, e la parola di Dio appresa per fede: che sono i mezi della sua rigeneratione, per liquali anchora è del cótinuo alluminato, retto, e mosso a santità; e'l peccato ribattuto, e mortificato.

* c. non puo dinuouo cadere assolutamẽte sotto al regno del peccato.

10. 1. Gio. 4, 8.

11. vedi 1. Gio. 1, 5.

* c. della predicatione dell' Euangelio: 1. Gio. 2, 7.

* Gio. 13, 34. e 15, 12.

12. Gen. 4, 8.

* vuol dire che l'uccise parte per odio, per la contrarietà di volontà, e d'affetti, che era in loro: parte per inuidia del fauor di Dio inuerso la fede, e pietà di esso.

13. c. poi che il mondo è sempre mosso dal medesimo spirito che Cain; e restano sempre le stesse cagioni degli odi.

14. percioche la carità vera, è vn effetto proprio della vita nuoua, e spirituale: 1. Gio. 4, 7. * 1. Gio. 2, 9, 11.

15. c. pecca contra'l comandamento di non vccidere: ilquale Iddio ha posto non solo alle mani, e fatti esterni, ma anchora al pensiero, e volontà, secondo laquale egli giudica: vedi Matt. 5, 21. * così dice, perche la vera rigeneratione in questa vita, è il principio, & entrata della vita eterna.

16. Gio. 3, 16. 1. Rom. 5, 8. 1. Gio. 4, 9. * c. Christo: Gio. 15, 13. Efes. 5, 2. * c. le vite nostre.

17. c. starà indurato, e spietato nel suo cuore, per non souuenirlo: non gli compatirà. * c. come puo egli dire d'hauer l'amor di Dio scolpito, e fermo nel cuore; poi che l'amare Iddio, e per amor suo quelli ch'egli comanda, son cose inseparabili; anzi l'amor del prossimo è l'apparente pruoua dell' interno amor di Dio? 1. Gio. 4, 20. e 5, 1.

19. c. che siamo leali, e sinceri, non hipocriti: ouero, che facciamo vera professione della verità celeste; e ch'ella ci ha rigenerati, e ci guida, e gouerna nelle nostre attioni. * c. faremo che le nostre coscienze, sicuramente, e senza horrore, potranno comparire dauanti a Dio, non essendo conuinti d'hipocresia, ne d'hauer violata la conditione posta da Dio per hauer gratioso accesso a lui, che è la carità: ma essendo certi d'esser congiunti con Christo, per gli effetti del suo Spirito in noi: vedi Iac. 2, 13. 2. Piet. 1, 10.

20. c. se la nostra coscienza, benche cieca, & insensibile in molti casi, pur ci conuince colpeuoli; quãto più Iddio, il cui giudicio, e conoscenza è infinita, e perspicacissima, penetrante fin' a' più occulti, e sottili pensieri, e mouimenti del cuore? Sal. 19, 13. e 40, 13.

21. c. d'hipocresia, di sprezzo di Dio, e de' suoi comandamenti, di volontà, e diletto al male.

danna-

* c. possiamo liberamente, e confidentemẽte presentarci a lui, hauendo le vere, e necessarie qualità ch'egli richiede: cioè viua fede, e buona coscienza: Ebr. 10,22.
22. Sal. 10,17. e 34,16. e 145,18, 19. Prou. 15,29. e 28, 9. Gio. 9, 31. Iac. 5,16.
* Matt. 21,22. Gio. 14,13, e 15, 7. e 16,23. 1. Gio. 5,14.
* questa ragione non è fondata sopra la degnità della nostra vbbidienza: ma sopra l'ordine, e le promesse gratuite di Dio. vedi Dan. 9,18.
23. Gio. 6,29.
* c. al suo Figliuolo manifestato per l'Euangelio.
24. Gio. 14,23. e 15,10.
* Rom. 8,9. 1. Gio. 4,13.
v. 1. c. ad ogni dottrina proposta sotto nome d'inspiratione dello Spirito santo: ouero, a qualunque persona si vanta d'hauer cotali inspirationi: vedi 1. Cor. 12, 12,32. 2. Tess. 2,2.
* c. esaminando ogni dottrina alla regola della parola di Dio, con attentione, sommo studio, santa prudenza, &c. vedi Gio. 5,39. Fat. 17, 11. Rom. 12,6. 1. Tess. 5,21.

danna, * noi habbiamo confidanza appo Iddio.

22 E * qualunque cosa chieggiamo, * *la* riceuiamo da lui: * percioche osseruiamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate.

23 E questo è il suo comandamento, * che crediamo * al nome del suo Figliuolo Iesu Christo, & amiamo gli vni gli altri, sicome egli *ne* ha dato comandamento.

24 E * chi osserua i suoi comandamenti, dimora in lui, & egli in esso: e * per questo conosciamo ch'egli dimora in noi, *cioè*, dallo Spirito, ch'egli ci ha dato.

CAP. IIII.

L'Apostolo ammonisce i fedeli di discernere gli spiriti, e ne dà loro l'infallibil regola; consolandogli insieme per la certezza della vittoria d'ogni inganno: 7 quindi gli esorta a carità, il cui fondamento, e cagione, è l'amor paterno di Dio in Christo; 12 e l'effetto è d'accertarci della rigeneratione, & vnion nostra con Dio, 15 che si fa mediante la pura, e vera fede; 17 per hauer certa confidanza appo lui: 20 e dichiara insieme che il vero amor di Dio è inseparabile da quel del prossimo.

DIletti, non crediate * ad ogni spirito; anzi * prouate gli spiriti, se sono da Dio: conciò sia cosa che molti falsi profeti sieno vsciti fuori nel mondo:

2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio: ogni * spirito, che * confessa Iesu Christo venuto in carne, è da Dio.

3 Et ogni spirito, che non confessa Iesu Christo venuto in carne, non è da Dio: e questo è *lo spirito* dell' Antichristo, il quale *spirito* voi hauete vdito douer venire: * & hora egli è già nel mondo.

4 * Voi siete da Dio, figlioletti, e * gli hauete * vinti: percioche maggiore è * colui che è in voi, che * quel che è nel mondo.

5 Essi * sono del mondo: per cio parlano del mondo, e'l mondo gli ascolta.

6 * Noi siamo da Dio: * chi conosce Iddio, ci ascolta; chi non è da Dio, non ci ascolta: * da questo conosciamo lo spirito della verità, e lo spirito dell' errore.

7 Diletti, amiamo gli vni gli altri: percioche la carità * è da Dio; e chiunque * ama, * è nato da Dio, e conosce Iddio.

8 Chi non ama, * non ha conosciuto Iddio: conciò sia cosa che Iddio * sia carità.

9 * In questo s'è manifestata la carità di Dio inuerso noi, che Iddio ha mandato il suo vnigenito nel mondo, acciochè per lui viuiamo.

10 * In questo è la carità, non che noi habbiamo amato Iddio, ma che egli ha amati noi, & ha mandato il suo Figliuolo, *per esser* * purgamento de' nostri peccati.

11 Diletti, * se Iddio ci ha così amati, anchora noi dobbiamo amare gli vni gli altri.

12 * Niuno non vide giammai Iddio: se amiamo gli vni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

13 * Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, & egli in noi, percioche egli ci ha donato del suo Spirito.

14 * E noi siamo stati * spettatori, e testimoniamo che'l Padre ha mandato il Figliuolo, *per esser* Saluator del mondo.

15 Chi haurà * confessato * che Iesu è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, & egli in Dio.

16 * E noi habbiamo conosciuta, e creduta la carità che Iddio ha inuerso noi: * Iddio è carità; e * chi dimora nella carità, dimora in Dio, & Iddio dimora in lui.

17 * In questo è compiuta la carità con essonoi, (* acciochè habbiamo cõfidanza nel giorno del giudicio) che, * quale egli è, *tali* siamo anchora noi in questo mondo.

18 * Paura non è nella carità: anzi la * compiuta carità caccia fuori la paura: conciò sia cosa che la paura * habbia pena; e chi teme, non è compiuto nella carità.

7. c. è vna pura, e propria virtù di coloro, che sono rigenerati, e retti da Dio per lo suo Spirito.
* c. secondo la volõtà di Dio, chi, come, e perche egli comanda.
* c. si dimostra veramente tale, per gli effetti proprij, & infallibili.
8. vedi 1. Gio. 2,4. & 3,6.
* c. sia di natura infinitamẽte cariteuole, e benigna; principalmẽte verso i suoi eletti.
9. Gio. 3,16. Rom. 5,8. 1. Gio. 3,16.
10. c. l'amor di Dio nõ è d'hauerci amati, amandolo noi primo: anzi auanti che fossimo, e mentre erauamo nimici: Gio. 15,16. Rom. 5,8,10.
* 1. Gio. 2, 2.
11. Matt. 18,33. Gio. 15,12,13.
12. Gio. 1,18. 1. Tim. 6,16. vuol dire, Iddio, nel la sua essenza, è inuisibile, & incomprensibile a noi: ma per la vera carità inspirata, & accesa dal suo Spirito, ci si dimostra efficacemẽte presente, e congiunto: e noi altresì, benche non l'habbiam veduto, pure, con amare i prossimi per amor suo, e secondo'l suo comandamento, prouiamo per gli effetti d'amarlo veramente: 1. Gio. 2,5. 13. 1. Gio. 3,24. 14. vuol dire, Iddio è vnito con essonoi, non solo per la carità, ma anchora principalmente per la fede, dellaquale la dottrina di noi Apostoli è l'unica sourana regola.

2. c. dottrina, o dottore. * c. ritiene la pura pfessione della verità della persona, & vfficio di Christo: 1. Cor. 12,3. 1. Gio. 2, 22. e 5,1. 2. Gio. 7. Hor questo dice specialmẽte per certi heretici, surti fin'all'hora. 3. 2. Tess. 2,7. 1. Gio. 2,18,22. 4. c. voi siete rigenerati, alluminati, e retti da Dio per lo suo Spirito. * c. que' falsi profeti: v. 1. * c. ribattendo le lor fallacie, sì che non v'hanno potuti sodurre: conuincendogli, e confondendogli. * c. lo Spirito di Dio. * c. lo spirito di Satana: Gio. 12,31. Efes. 2,2. e 6, 12. 5. c. come essi sono tutti mondani, e sensuali, tale è anchora la lor dottrina: Gio. 3,31. 6. c. noi Apostoli. * c. chi è vero fedele, con alluminato, e sano intendimento nelle cose diuine: Gio. 8,47. * c. dall' attenersi alla dottrina Apostolica, o nò: percioche lo Spirito santo è sempre simile, e consenziente a se stesso: & egli stesso ha dato per regola aperta, e perpetua, da discernere ogni sua vera inspiratione dalle false del demonio; essa dottrina.

* Gio. 1,14. 1. Gio. 1,1. 15. c. di bocca, credendolo di cuore: Rom. 10,9. * sotto questa parte della fede Christiana, opposta alle heresie di quel tempo, si comprendono tutte l'altri, di lor natura inseparabili. 16. c. poi che per la fede si fa quella strettissima vnione di Dio, che è tutto carità, con l'huomo; e noi habbiamo quella fede, che riguarda, & apprende l'immensa carità di Dio in Christo inuerso noi; segue che la carità dee regnar ne'cuori nostri: parte, perche il viuo sentimento della carità di Dio eccita in noi vn' amore scambieuole, v. 19. parte anchora, perche Iddio congiunto con noi, ci trasforma nella sua somiglianza: onde come egli è carità, così la genera in noi. * v. 8. * v. 12.

17. c. Iddio spiega appieno la sua carità in cio, che non solo ci rimette i peccati, ma anchora ci rinuoua alla sua imagine in vera carità. * vedi 1. Gio. 3,19,21. * Luc. 6,35,36. 18. c. la carità, essendo vn certo effetto dello Spirito santo in noi, e della nostra vnione con Christo, e con Dio, assicura le nostre coscienze contra tutti gli spauenti del giudicio, e maledittion di Dio, &c. * c. sincera, intiera, che habbia tutte le sue parti necessarie inuerso Iddio, & inuerso'l prossimo: 1. Gio. 3,18,19. * c. la carità incontrario è tutta allegrezza, consolatione, e'l sourano diletto dell' huomo.

19 Noi l'amiamo, *perciochè egli ci ha amati il primo.

20 Se alcuno dice, Io amo Iddio; & odia il suo fratello, *è bugiardo: perciochè, chi non ama il suo fratello,* ch'egli ha veduto, come puo amare Iddio, ch'egli non ha veduto?

21 E *questo comandamento habbiamo da lui, che chi ama Iddio, ami anchora il suo fratello.

CAP. V.

L'Apostolo dichiara gli effetti della rigeneratione esser la fede, l'amor di Dio, e del prossimo, 4 il vincere il mondo per la fede in Christo, appoggiata sopra fermissime, e diuine testimonianze, in cielo, & in terra: 12 poi dimostra, che per essa fede s'ottiene la vita eterna, 14 e s'ha certa confidanza d'inuocare Iddio, con sicurtà d'essere esaudito, 16 etiandio per li peccati altrui, saluo che per lo peccato irrimessibile contra lo Spirito santo, 18 nelquale i veri fedeli non caggiono; 21 & esorta di schifar l'idolatria.

OGnuno, che *crede * che Iesu è il Christo, *è nato da Dio: e * chiunque ama colui che *l'ha* generato, ama anchora colui che è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo * che amiamo i figliuoli di Dio, * quando amiamo Iddio, & osseruiamo i suoi comandamenti.

3 Perciochè *questo è l'amor di Dio, che noi osseruiamo i suoi comandamenti: & i suoi comandamenti *non sono greui.

4 Conciò sia cosa che tutto quello che è nato da Dio, vinca *il mondo: e questa è * la vittoria, che ha vinto il mondo, *cioè*, * la fede nostra.

5 Chi è colui *che vince il mondo, senon colui che crede * che Iesu è il Figliuol di Dio?

6 Questo è quel * che è venuto con acqua, e sangue, *cioè*, Iesu il Christo: non con l'acqua solamente, ma col sangue, e con l'acqua: e lo Spirito è quel che *ne* rende *testimonianza: conciò sia cosa che lo Spirito sia la verità.

7 Perciochè tre sono quelli che * testimoniano nel cielo, il Padre, e *la Parola, e lo Spirito santo: e questi tre sono * vno.

8 E tre sono quelli che testimoniano *sopra la terra, * lo Spirito, e * l'acqua, e'l sangue: e questi tre * si riferiscono a quell'vna cosa.

9 * Se riceuiamo la testimonianza degli huomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: * conciò sia cosa che questa sia la testimonianza di Dio, laquale egli ha testimoniata del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio, * ha quella testimonianza in se stesso: chi non crede a Dio, * lo fa bugiardo: conciò sia cosa che non habbia creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, che Iddio *ci ha data la vita eterna, e * questa vita è nel suo Figliuolo.

12 * Chi ha il Figliuolo, ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio, non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi, che credete nel nome del Figliuol di Dio, acciochè sappiate che hauete la vita eterna, & acciochè * crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 * E questa è la confidanza che habbiamo appo lui, che * se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E * se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, sappiamo che habbiamo le cose che habbiamo richieste da lui.

16 Se alcuno haurà veduto il suo fratello commettere peccato, *che nō sia* a morte, chiederallo *a Dio*, & egli *gli donerà la vita, *cioè*, a quelli che peccano non a morte: v'è vn peccato a morte; non per quello dico che preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è peccato, *che* non è a morte.

18 Noi sappiamo che * chiunque è nato da Dio, non pecca; ma chi è nato da Dio, conserua se stesso, * e'l Maligno non lo tocca.

* Gio.1,13. *c.chi ama veramente il Padre, ama anchora per amor suo i figliuoli. 2. c.che l'amor del prossimo è vero, e santo in noi, e regolato come si conuiene. * quando la coscienza ci rende testimonianza d'amare imprima, e sopra ogni cosa, Iddio; e poi sotto lui, secondo lui, e per lui solo, il prossimo. 3. Gio. 14,15,21,23. * c. mediante la virtù dello Spirito di rigeneratione, ilquale piega, e muoue i cuori de' fedeli ad vna volontaria vbbidienza: benchè in questa vita ciò sia solo in parte: restando sempre il contrasto della carne, e dello Spirito: Rom. 7,21,23. vedi Matt.11,30. 4. c tutte le tentationi, fraudi, e sforzi di Satana, di tutti i suoi strumenti, seguaci, e regno. * c.il mezo, per loquale habbiamo già ottenuto il principio, e la principal parte, e la certezza della futura intiera vittoria sopra tutto'l regno di Satana.

*c.inquanto che per quella apprendiamo, e partecipiamo la vittoria di Christo, Gio.16,33. 1. Corin. 15,57. & innestati per essa nel suo corpo mistico, egli vince in noi per lo suo Spirito, Rom.16,20. oltre che per la fede siamo sostenuti infin' al fine, contra tutte le tentationi, & assalti; e per essa anchora ribattiamo ogni heresia, e falsa dottrina, come a questo riferisce questa vittoria nel v. seguente. 5. vedi 1.Gio.4,4. * vedi 1.Gio.4,15.

6. c.ilquale essendo ab eterno vero Dio, ha presa carne humana, per fare questi due beni all'huomo: prima, soddisfar cō la sua morte per lo peccato, e così liberarlo d'ogni colpa, e pena di esso: ilche è significato per sangue: poi, nettarlo, per lo suo Spirito di santificatione, della corruttione, e vitio innato: ilche dichiara per acqua.

* c. tacitamente l'accusa, e l'arguisce di falsità; non reputandolo degno di fede: vedi Gio.3,33. 11. c. generalmente agli huomini. * c.la cagione, fondamento, fonte, e dispensatione di questa vita. 12. c.chi l'apprende, e lo possiede fermamente per fede: Gio.3,36. e 5,24. 13. c.perseueriate, cresciate, e vie più vi confermiate nella fede. 14. c.se crediamo veramente. * a.Gio.3,22. 15. vuol dire, l'esaudir di Dio non è vano: è sempre accompagnato d'effetto. 16.c.che non sia l'irrimessibile peccato contra lo Spirito santo, per loquale s'incorre, senza scampo alcuno, nell' eterna morte: delquale vedi Matt.12,31,32. Ebr.6,4. e 10,26. * c.lo libererà della pena della morte eterna, perdonandogli il suo peccato: Iac.5,14, 15. 18. 1.Gio.3,9. *c.il diauolo non gli puo dare ferite mortali.

19. c.percioche egli ci ha obbligati col suo antecedēte amore: & anche per esso ci ha attratti ad amarlo, e ce ne ha data la facultà, alluminandoci le mēti, per conoscerlo; e piegādoci le volontà, per volerlo amare.

20. c.perciochè il fratello è l'imagine di Dio; & egli ha congiūto nella sua Legge l'amor suo cō quel del prossimo; & vbbidirgli è veramente amarlo, Gio.14,21. vedi 1.Gio.3,17. * onde la comunion della natura, l'uso e conuersatione, e'l sentimento delle medesime miserie, e necessità, douerebbero naturalmēte indurlo ad amarlo.

21. Matt.22,37,39.

v.1. c. con fermo, e particolare assentimēto, accettatione, & applicatione a se. * questo comprende in sustanza tutta la dottrina Christiana: 1.Gio.2,22. e 4,2,15.

* c.ne' cuori de' fedeli, e publicamente in tutta la Scrittura santa.

7. c. di questa stessa verità, per opere gloriose, proprie a ciascuna delle tre persone: vedi Gio.5,32, 36,37. e 8,18. * Gio.1,1. * così in essenza, come in vnione, e consentimento di questa testimonianza.

8. c. ne' cuori de' fedeli. * c.la virtù, e presenza sua. * c.il viuo, & efficace sentimento, & applicatione di que' due principali beneficij, detti v.6. * o, sono concordanti, e conuenienti, in quell' vna cosa: c.detta nel v.6.

9. c.se in affari humani stiamo alla testimonianza di più testimoni, quāto più dobbiam credere a Dio, concorrēdoui le tre persone della deità? vedi Gio.8,17,18. * vuol dire, Così dico, perciochè la testimonianza di tutti quei testimoni è la stessa del Padre, rēduta per volontà, e virtù sua, in medesima verità.

10. c.impressa nel suo cuore, e coscieza, per lo Spirito santo, habitante, & operante in lui, Rom.8,16.

19 Noi sappiamo che siamo da Dio, e * tutto'l mondo giace * nel Maligno.

20 Ma noi sappiamo che'l Figliuol di Dio è venuto, e * ci ha dato intendimento, accioche conosciamo colui che è * il vero: e noi * siamo nel vero, nel suo Figliuolo Iesu Christo: questo è il vero Dio, e * la vita eterna.

21 Figlioletti, guardateui dagl'idoli. Amen.

19. c. tutti quelli che sono fuor del corpo, e regno di Christo. * c. sotto la podestà, e regno di Satana: altri, nella maluagità. 20. vedi Luc. 24,45. * c. il vero Dio. Gio. 17,3. * c. siamo veri, & innestati nel corpo mistico del Figliuol di Dio, che è il vero Dio eterno col Padre. * c. l'unica cagione, e fonte di essa; e'l solo mezo da ottenerla.

LA II. EPISTOLA
DI S. GIOVANNI
APOSTOLO.

S. Giouanni scriue questa epistola ad vna donna Christiana, di gran qualità, e singolar virtù; nellaquale, dopo hauerla salutata, e commendata la pietà d'essa, e de' suoi figliuoli, l'esorta di perseuerare nella carità, e nella pura verità dell' Euangelio, guardandosi de' soduttori, & heretici; e schifando ogni lor communicatione.

L' * ANTIANO alla Signora * eletta, & a' figliuoli d'essa, iquali io amo in verità: e nõ io solo, ma anchora tutti quelli che hanno conosciuta la verità:

2 Per cagion della verità, che dimora in noi, e sarà con essonoi in eterno.

3 Gratia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signore Iesu Christo, Figliuol del Padre, sia con essouoi, con verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato, percioche ho trouato de' tuoi figliuoli che caminano * in verità, secondo che noi habbiamo riceuuto comandamento dal Padre.

5 Et hora io ti prego, Signora, * non come scriuendoti vn comandamento nuouo, ma quello che hauemmo dal principio; che amiamo gli vni gli altri.

6 E questa è * la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso: questo è il comandamento, sicome hauete vdito * dal principio, che caminiate in * quella.

7 Conciò sia cosa che sieno entrati nel mondo molti soduttori, * iquali non confessano Iesu Christo esser venuto in carne: * vn tale è il soduttore, e l'Antichristo.

8 Prendeteui guardia, accioche * non perdiamo le buone opere, che habbiamo operate; anzi riceuiamo pieno premio.

9 Chiunque * trasgredisce, e non dimora nella dottrina di Christo, * non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Christo, ha e'l Padre, e'l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, * non lo riceuete in casa, e non salutatelo.

11 Percioche chi lo saluta, * partecipa le maluage opere d'esso.

12 Benche io habbia molte cose da scriuerui, pur non ho voluto farlo per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarui a bocca; * accioche la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella * eletta ti salutano. * Amen.

v. 1. così si nomina S. Giouanni, o per l'età grande, nellaquale è stimato esser soprauiuuto a tutti gli altri Apostoli; ouero per l'ufficio di Pastor della Chiesa: vedi 1. Piet. 5,1. * c. eccellente, e di singolar virtù, e dignità. 4. c. seguendo fermamente la pura dottrina della fede: ouero, secõdo che prescriue la verità; in sincerità, e diritta coscienza. 5. 1. Gio. 2,7,8. e 3,11. 6. c. il vero amor di Dio, e del prossimo: 1. Gio. 5,1,2. * 1. Gio. 2,24. * c. verità: v. 4.

7. 1. Gio. 4,2,3. * 1. Gio. 2,22. e 4,3. 8. c. le nostre passate opere nõ restino senza premio, ilquale è promesso solo a quelli che perseuerano insino al fine: Gal. 3,4. 9. c. apostata dalla fede: vedi Ebr. 6,6. e 10,26. * 1. Gio. 2,23. 10. c. tenetelo per iscomunicato, e reciso dal corpo della Chiesa; non fategli alcun segno di fratellanza, o comunione: Rom. 16,17. 1. Cor. 16,22. Gal. 1,8,9. Tit. 3,10. 11. c. inquanto che per tutti i modi possibili non le abbomina, e condanna, le approua, e consente, e vi conferma il peccatore. 12. vedi 1. Gio. 1,4. 13. vedi a v. 1. * questa parola conferma e'l saluto, e tutte l'essortationi precedenti.

LA

LA III. EPISTOLA DI S. GIOUANNI APOSTOLO.

S. Giouanni scriue ad vn certo Gaio, ilquale egli saluta; e, commendata la sua fede, e carità, l'esorta di perseuerare: biasima incontrario l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inhumanità di Diotrefe: e loda Demetrio.

L'ANTIANO al diletto Gaio, ilquale io amo in verità.

2 Diletto, io, innanzi adogni cosa, disidero che tu prosperi, e stij sano, sicome l'anima tua * prospera.

3 Percioche io mi son grandemente rallegrato, quando sono venuti i fratelli, & hanno renduta testimonianza *della tua verità, secondo che tu *camini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di queste cose, *cioè*, d'intendere che i miei *figliuoli caminino in verità.

5 Diletto, tu fai da fedele, in cio che operi inuerso i fratelli, & inuerso i forestieri:

6 Iquali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della Chiesa: *iquali farai bene *d'accompagnare degnamente, * *come si conuiene* à Dio.

7 Conciò sia cosa che * si sieno dipartiti da'Gentili *per lo suo nome, *non prendendo nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accogliere que' tali, accioche siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto *alla Chiesa: ma Diotrefe, ilquale procaccia il primato fra loro, non ci riceue.

10 Per cio, se vengo, ricorderò le sue opere, ch'egli fa, cianciando di noi con maluage parole: e non contento di questo, non solo egli non riceue i fratelli, ma anchora impedisce coloro che *gli vogliono riceuere*, e * gli caccia fuor della Chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: * chi fa bene, è da Dio: ma chi fa male, non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è data testimonianza da tutti, e dalla verità istessa: & anchora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 * Io haueua molte cose da scriuere, ma non voglio scriuerti con inchiostro, e penna.

14 Ma spero di vederti tosto, & *all'hora* ci parleremo a bocca.

15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano: saluta gli amici *nominatamente.

v. 1. vedi 2. Gio. 1. 2. c. in fede, pietà, & altri spirituali doni. 3. c. del tuo studio, zelo, fede, e lealtà alla verità celeste: altri, della tua sincerità. * vedi 2. Gio. 4. 4. c. spirituali, generati per l'Euangelio: c. conuertiti per opera mia alla fede: vedi 1. Co rin. 4. 15. 1. Timot. 1. 2. 6 accenna certe singolari persone, andate da Giouanni à Gaio. * sotto questa parola s'intendono tutti gli vfficij, e sussidij di viaggio. * c. secondo il grado, & vfficio loro di ministri di Dio, come appare che fossero coloro: ouero, secondo che si conuiene a' fedeli, e figliuoli di Dio fare gli vni inuerso gli altri. 7. altri, si sieno dipartiti per lo suo nome, non prendendo nulla da' Gentili.

* c. per suo honore, gloria, e seruigio, nella professione sincera della sua verità, ouero nel ministerio della sua Chiesa. * c. abbandonando tutte le lor facultà, e commodità. 9. pare che intenda la Chiesa, nellaquale era Gaio; e che haueße ad essa tutta raccomandati questi fratelli, senza frutto però, per la malitia di Diotrefe, pastore d'essa. 10. c. gli scomunica, e gli ributta dalla cõpagnia, e sante raunanze de' fedeli. 11. 1. Gio. 3. 6. 9. 13. 2. Gio. 12. 15. c. a vno a vno.

L'EPISTOLA CATTOLICA DI S. IVDA APOSTOLO.

Questa epistola è solo vn sommario della seconda di S. Pietro: e'l fine d'essa è d'auuisare dello scandolo, e pericolo di certi heretici, e seduttori, surti fin' all'hora nelle Chiese, i quali falsauano la vera dottrina della persona di Christo, e riuolgeuano la gratia di Dio, e la libertà spirituale Euangelica, in vna licenza, e dissolution carnale, sciolta d'ogni legge, e soggettion di reggimento politico; con far scisme, e diuisioni nelle Chiese. Dunque, proposti esempli de' seuerissimi giudicij antichi

chi di Dio sopra gli apostati, dissoluti, impudichi, scismatici, e profani; dimostra che tali erano costoro, & annuntia loro simile perditione eterna: e conforta i fedeli contro a quello scandalo, per le preditioni degli Apostoli; e gli esorta di perseuerare, e crescere in fede, e nella loro spirituale rigeneratione; e di procacciar, per ogni modo possibile, e conueniente, la salute de' disuiati.

IVDA, seruidor di Iesu Christo, e *fratel di Iacopo; a' chiamati, che sono santificati * in Dio Padre, e * conseruati * in Christo Iesu.

2 Misericordia, pace, e carità, vi sia multiplicata.

3 Diletti, conciò sia cosa che io ponga ogni studio in iscriuerui della * comune salute, m'è stato necessario scriuerui, per esortarui di proseguir di *combattere per la fede, che è stata vna volta insegnata a' santi.

4 Percioche sono sottentrati certi huomini, i quali già innãzi *ab antico sono stati *scritti a questa condannatione; empi, iquali * riuolgono la gratia dell' Iddio nostro a lasciuia; e *negano il solo Dio, e padrone, il Signor nostro Iesu Christo.

5 Hor' io voglio ricordare *questo* a voi, che hauete saputo vna volta questo, che'l Signore, hauendo saluato il popolo dal paese d'Egitto, poi appresso * distrusse quelli che non credettero.

6 * Et ha riserbati sotto caligine, con legami eterni, al giudicio del gran giorno, gli Angeli che * non hanno guardata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propria habitatione.

7 *Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, hauendo sputtaneggiato nella medesima maniera che costoro, & essendo andate dietro ad *altra carne, sono state proposte per esempio, sostenendo la pena dell' eterno fuoco.

8 E pure simigliantemente anchora costoro, *trasognati, e * contaminano la carne, e disprezzano *ogni* signoria, e dicono male delle dignità.

9 Là doue *l'Arcangelo Micael, quando, contendendo col diauolo, disputaua intorno *al corpo di Moise, non ardì auentar contra lui sentenza di maldicenza; anzi disse, *Sgriditi il Signore.

10 Ma costoro, e dicono male di tutte le cose *che ignorano, e * si corrompono in tutte quelle, * lequali come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.

11 Guai a loro: percioche * sono caminati per la via di Cain, e * sono scorsi per l'inganno del premio di Balaam, e *son periti per la contradittione di Core.

12 Costoro sono *macchie ne' vostri *pasti di carità, mentre sono a conuito con essouoi, *pascendo loro stessi *senza timore: *nuuole senz' acqua, sospinte qua e là da' venti; alberi *appassati, *infruttuosi, *due volte morti, *diradicati:

13 * Fiere onde del mare, schiumanti le lor vergogne; *stelle erranti, a cui è riseruata la caligine delle tenebre in eterno.

14 Hor' * a questi anchora * profetizzò Enoc, * settimo da Adam, dicendo, Ecco, il Signore è venuto con le sue sante *migliaia:

15 Per far giudicio contra tutti, e ridarguire tutti gli empi d'infra loro, di tutte l'opere d'empietà che hanno commesse, e di tutte le cose *dure che hanno parlate contra lui gli empi peccatori.

16 Costoro sono mormoratori, queruli, caminando secondo le lor concupiscenze; e *la bocca loro parla cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l'vtilità.

17 Ma voi, diletti, ricordateui delle parole predette dagli Apostoli del Signor nostro Iesu Christo:

18 Che vi diceuano, * che nell' vltimo tempo vi sarebbero degli schernitori, iquali caminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empietà.

19 Costoro sono quelli che * separano se stessi, huomini *animali, che non hanno lo Spirito.

20 Ma voi, diletti, * edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando *in ispirito santo;

v.1. vedi Luc.6,16. Fat.1,13. questo è Iuda, detto Lebbeo, e Taddeo, Matt. 10.3. * c. in virtù della loro vnione col Padre celeste, ilquale per lo suo Figliuolo comunica loro il suo Spirito santo: Gio. 17,21. * c. guardati, difesi, e posti in saluo di pericolo di scadere dalla salute acquistata: Gio. 17, 11,12, 15. 1. Piet. 1.5. * c. nell' vnione, e comunione del suo corpo mistico. 3. c. a voi, & a me, & a tutti i fedeli. * c. spiritualmente, sostenendo, e ribattendo tutti gli sforzi, & assalti del diauolo, e di tutti i suoi seguaci, e strumenti, contra la dottrina della fede; per difenderla, ampliarla, & auanzarla: vedi 1. Tim. 1,18. e 6,12. 2. Tim. 4,7. 4. c. ab eterno. * c. ordinati, e destinati per eterno decreto di Dio, assomigliato ad vn libro, registro, od archiuio: vedi Rom. 9, 21, 22. 1. Piet. 2,8. * c. fanno della libertà Euangelica vna licéza carnale: 2. Piet. 2,19. * c. per opere, e falsa dottrina: Tit 1,16. 2. Piet. 2,1. 5. Num. 14,29,37. e 26,64. Ebr. 3,17. e 4,2. 6. 2. Piet. 2,4. * c. non sono perseuerati nello stato d'integrità, e di giustitia, nelquale furono da prima creati da Dio: Gio. 8.44. 7. Gen. 19,24. 2. Piet. 2,6. * c. contraria al naturale ordine: Rom. 1,27. 8. c. priui d'ogni diritto sentimento, e giudicio, a guisa di persóna che sogni, anfani, o vaneggi. * 2. Piet 2,10, 11. 9. questa storia non si troua scritta: Iuda l'ha saputa o per traditione antica, o per qualche scritto hoggi smarrito, o per riuelatione. * ilquale essendo stato dal Signore occultamente sepellito, Deut. 34, 6. è verisimile che'l diauolo tentasse di palesare, per indurne il popolo ad idolatria. * Zac. 3,2. 10. 2. Piet. 2,12. * c. per ismoderato, e vitioso abuso. * come sono il mangiare, e bere, il dormire, l'uso della femmina, &c. i termini e leggi del cui vso la natura stessa data alle bestie.

11. c. imitano l'empietà di Cain, ilquale fu il capo di coloro che si dipartirono dalla vera Chiesa, e dal puro seruigio di Dio: Gen. 4,5, &c. * c. si sono strabboccheuolméte abbandonati a falsar la verità di Dio, per auaritia, come Balaam: 2. Piet. 2,15. * c. per contradire a' veri seruidori di Dio, e per far scisme nella Chiesa, come già fece Core, Num. 16,1. si son sottoposti ad eterna ineuitabil ruina. 12. 2. Piet. 2,13. * de' quali vedi 1. Corint. 11, 21. * c. attendendo solo alla los golosità. * c. sfacciataméte, senza riuerenza di Dio, della Chiesa, e della santa Cena del Signore, che si soleua celebrare insieme con que' conuiti. * 2. Piet. 2,17. * c. priui d'ogni sugo, e vigore; quali sono gli alberi nell' entrante del verno: altri, che producono frutti magagnati. * così accenna la ricaduta di costoro nello stato di morte, e di perditione, dalquale, auanti la loro apostasia, erano cominciati d'esser liberati per la gratia, e Spirito di Dio. * c. del tutto recisi dalla spirituale vnione con Christo. 13. c. persone turbulente, instabili, e superbe, lequali sgorgano le lor vituperose, e scellerate oppenioni, e dottrine. * mostra che intenda que' razzi trascorrenti di notte, che hanno sembianza di stelle, e subito si spengono. 14. non già che Enoc riguardasse spetialmente a costoro: ma percioche la sua profetia o era generale contra tutti gli empi, o indirizzata a que' del suo tempo, si poteua per somiglianza espressa applicare anchora a questi. * questo ha anchora hauuto Iuda, o per traditione, o per qualche libro smarrito. * vedi Gen. 5,18. * c. d'Angeli. 15. c. atroci, ingiuriose, & enormi. 16. 2. Piet 2,18. 18 1 Tim. 4,1. 2. Tim. 3,1. 2. Piet. 3,3. 19. c. dalla vera, sincera, & efficace comunion della Chiesa: onde voi, vere membra d'essa, non douete scandalizzarue ne: vedi Hos 4, 14. e 9,10. * vedi 1 Cor. 2,14. 20. c. confermandoui, crescendo, & auanzando nello stato della vostra rigeneratione, in su l'unico fondamento della vera fede. * c. per mouimento, & inspiration dello Spirito santo.

21 * Conſeruateui nell' amor dì Dio, aſpettando la miſericordia del Signor noſtro Ieſu Chriſto, a vita eterna.

22 Et *habbiate compaſſione degli vni, diſcernendo*gli*:

23 Ma*ſaluate gli altri con iſpauento,*rapendogli dal fuoco: *odiando etiandio la tonica macchiata dalla carne.

24 Hor' a colui, che vi puo conſeruare ſenza intoppo, e farui comparir dauanti alla gloria ſua irriprenſibili, con giubilo:

25 A Dio ſolo ſauio, ſaluator noſtro, *ſia* gloria, e magnificenza; forza, e podeſtà; & hora, e per tutti i ſecoli. Amen.

21.c.perſeuerate in amar veramente Iddio: o, guardate di nó iſcader dal ſuo amore. Altri, Conſeruateui gli vni gli altri, per carità di Dio: c.laquale egli comanda, gradiſce, & opera ne' ſuoi. 22.c.degli infermi ſodotti, per cercar di raddirizzargli con dolcezza, e benignità. 23. c.ſiate ſtromenti della lor ſalute, quanto in voi è, con vtile ſeuerità: vedi Rom.11,14. 1.Tim.4,16. Iac.5,20. * c.traendogli per qual modo ſi ſia dal preſente pericolo mortale, ſenza tanti riguardi. * c.moſtrando d'hauere in ſommo abbominio ogni comunicatione, etiandio minima, con l'immonditie di coſtoro: parlar tolto da'toccaméti delle coſe immonde ſotto la legge: vedi Apoc. 3,4.

L'APOCALISSE, O LA RIVELATIONE DI S. GIOVANNI TEOLOGO.

Queſto libro è ſtato da' Greci chiamato Apocaliſſe, *cioè, Riuelatione; percioche il ſoggetto non è altro, che diuerſe viſioni profetiche, per lequali a S. Giouanni, e per lui a tutta la Chieſa Chriſtiana, ſono ſtati ſignificati da Chriſto, & ombreggiati per diuerſe figure, i principali accidenti, & auuenimenti del mondo, e principalmente della Chieſa, infin' alla ſeconda venuta d'eſſo in giudicio. Il titolo dà il ſopranome di Teologo a S. Giouanni Apoſtolo, ſecondo che dagli antichi fu così chiamato per eccellenza, per hauere egli, contra heretici già ſurti in que' tempi, trattato ſouranamente della Deità del Figliuolo eterno di Dio. Hor, dal principio egli deſcriue vna viſione eccellente, nellaquale Chriſto, apparendogli in ſomma gloria e maeſtà, ammonì per mezo ſuo ſette Chieſe dell' Aſia minore, riprendendo, minacciando, correggendo, ammaeſtrando, confortando, commendando, & eſortando, ciaſcuna d'eſſe, ſecondo'l ſuo biſogno. Quindi racconta altre viſioni, nellequali, per modi e detti tratti il più da' profeti antichi, ſi rappreſenta prima l'eterno regno di Chriſto, che è inſieme il ſommo Profeta della Chieſa; e la preſente, e futura glorioſa amminiſtration d'eſſo dal cielo, in punitione, e diſtruttion de' ſuoi nimici; & in protettione, e ſaluatione de' ſuoi eletti; l'adempimento dellequali coſe ha i ſuoi tempi deſtinati, e preſcritti infallibilmente da Dio: poi appreſſo è predetta la deſolatione della natione Iudaica, che hauea prodotto Chriſto al mondo ſecondo la carne; e la ſua conſeruatione fin' al termine da Dio poſto per richiamarla, e reſtituirla nel ſuo patto, e gratia in Chriſto. Le ſeguenti viſioni poi, benche anchora per la maggior parte oſcuriſſime, ſignificano il dichinamento dell' imperio Romano, dopo hauere ampiamente regnato, & aſpramente perſeguita la Chieſa: poi, il naſcimento dell' Antichriſto, la ſua tirannia, & vſurpatione di podeſtà vniuerſale, pari a quella dell' imperio Romano, ma ſotto falſa ſpetie di religione, e di Chriſtianeſimo; le ſue beſtemmie, falſe dottrine, e miracoli di menzogna, da ſodurre il mondo; le ſue perſecutioni, violenze, fraudi, & artificij; la creatione fatta per opera ſua d'una ſomiglianza dell'antico imperio Romano; il principio della ſua ruuina per la pura predication dell' Euangelio, riſtabilita nel mondo; la ſomma felicità de' veri fedeli, perſeueranti in fede, e patienza, nella pura adoratione, & inuocatione del nome di Dio; e così ottenenti vittoria dell' Antichriſto, e trionfanti ne' cieli: & in contrario le grauiſſime calamità, tormenti, e pene de' ſeguaci di quello, dopo lequali ſeguirebbe anchora la finale, & horrenda ſouuerſione della gran Città, doue eſſo haueua tenuto il ſuo ſeggio; e poi la compiuta, e glorioſa vittoria di Chriſto ſopra eſſo, e ſopra i rè della terra ſuoi ſeguaci; & anche ſopra vna altra ſorte di nimici del ſuo regno, e Chieſa, laqual moſtra che ſieno i Mahometani, & altri, per abiſſargli tutti, col diauolo lor capo, nella perditione del fuoco eterno, & infernale: ilche ſarà appieno eſeguito nella riſurrettione, & vltimo giudicio, dopò ilquale è deſcritta l'eterna felicità, gioia, ſtabilimento, gloria, perfettione, e trionfo della Chieſa, pienamente congiunta con Chriſto ſuo capo, per goder con lui de' ſuoi eterni beni.*

CAP.

CAPO I.

8. Giouanni dichiara qual sia il suggetto, il principale autore, lo scrittore, e l'utilità di questo libro: 4 poi, indirizzandolo alle sette Chiese dell' Asia minore, le saluta, rendendo gratie, e gloria a Christo, 7 che dee venire a giudicare il mondo: 9 poi descriue la prima sua visione, nellaquale Christo istesso gli apparisce.

LA RIVELATIONE di Iesu Christo, laquale * Iddio gli ha data, per mostrare a' suoi seruidori le cose che deono auuenire in breue: & egli l'ha significata, mandata*la* per lo suo Angelo a Giouanni suo seruidore:

2 Ilquale ha testimoniata * la parola di Dio, e * la testimonianza di Iesu Christo, e tutte le cose ch'egli ha vedute, e quelle che sono, e quelle che deono auuenire da hora innanzi.

3 Beato chi legge, e coloro che ascoltano le parole di questa profetia, e * seruano le cose che in essa sono scritte: percioche * il tempo è vicino.

4 Giouanni, alle sette Chiese, che *sono* nell' * Asia: gratia a voi, e pace, * da colui che è, e * che era, e che ha da venire; e * da i sette spiriti, che sono dauanti al suo trono.

5 * E da Iesu Christo, *che è* * il fedel testimonio, * il primogenito da' morti, e'l Principe de i rè della terra. Ad esso, che ci ha amati, e * ci ha lauati de' nostri peccati col suo sangue:

6 E * ci ha fatti rè, e sacerdoti, a Dio suo Padre; *sia* la gloria, e * l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

7 * Ecco, egli viene con le nuuole, & ogni occhio lo vedrà, e quelli anchora che l'hanno trafitto: e tutte le nationi della terra faranno cordoglio per cagion di lui. * Sì, Amen.

8 Io sono * l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine; dice il Signore Iddio, quel che è, e che era, e che ha da venire, l'Onnipotente.

9 Io Giouanni, *che sono* il vostro fratello, e consorte nell'afflittione, e regno, e * sofferenza * di Christo Iesu, * era nell'isola chiamata * Patmo, per la parola di Dio, e per la * testimonianza di Iesu Christo.

10 Io era * in ispirito nel giorno della * domenica, & vdì dietro a me vna gran voce, come d'una tromba;

11 Che diceua, Io sono l'Alfa, e l'Omega; il primo, e l'ultimo: cio che vedi, scriuilo in vn libro, & mandalo alle sette Chiese, che *sono* in Asia; ad Efeso, a Smirna, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia, & a Laodicea.

12 Et io in quello * mi riuoltai, per veder * la voce che haueua parlato meco: e riuoltomi, vidi sette candellieri d'oro.

13 Et in mezo di que' sette candellieri; vno, simigliante ad vn * figliuol d'huomo, vestito d'una veste lunga fin' a' piedi, e cinto d'una cintura d'oro alle mammelle.

14 E'l capo suo, & i capelli, *erano* candidi come lana bianca, come neue: & i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco.

15 Et i suoi piedi *erano* simili a * calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in vna fornace; e la sua voce *era* come il suono di molte acque.

16 Et egli haueua nella sua man destra sette stelle; e * della bocca gli vsciua vna spada a due tagli, aguta: e'l suo sguardo *era* come il sole, *quando* risplende nella sua forza.

17 E quando io l'hebbi veduto, gli caddi a' piedi, come morto: & egli * mi mise la sua man destra sopra, dicendomi, Non temere: * io sono il primo, e l'ultimo:

18 E quel che viue: e sono stato morto, ma ecco son viuente ne' secoli de' secoli: Amen: & * ho le chiaui della morte, e dell' inferno.

19 Scriui adunque le cose che hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da hora innanzi:

20 Il misterio delle sette stelle, che hai vedute sopra la mia destra; & i sette candellieri d'oro: le sette stelle, sono * gli Angeli delle sette Chiese: & * i sette candellieri, che hai veduti, sono le sette Chiese.

CAP. II.

Christo ordina a S. Giouanni che scriua a' pastori, & alla Chiesa d'Efeso, per commendarla in parte, & anchora riprenderla del mancamento di carità, & esortarla a rauuedersi; 8 a quella di Smirna, per lodarla, consolarla, e fortificarla contra le soprastanti afflittioni: 12 a quella di Pergamo, per approuar la sua perseueranza, e per condannare, e correggere seueramente certi scellerati heretici: 18 & a quella di Tiatira, per dar lode alle sue buone opere, con riprenderla però di sopportar troppo vna falsa profetessa,

5. questo non è altro, che vna più espressa dichiaratione della circunlocutione della persona di Christo, posta nel v. 4. * Gio. 8,14. * 1. Cor. 15,20. Col. 1,18. * Ebr. 9,14. 1. Gio. 1,7. 6. 1. Piet. 2, 5, 9. Apoc. 5, 10. e 20. 6. * o, la potenza: 1. Tim. 6, 16.
7. Zac. 12,10. Matt. 24,30. e 26,64. Gio. 19,37. Fat. 1,11. * c così è certo, o così sia. 8. nomi della prima, e dell' vltima lettera dell' alfabeto Greco, per significare l'interminabile eternità di Christo, vero Dio: Isa. 41,4. e 44,6. e 48,12. vedi v. 11. e 17. Apoc. 21, 6. e 22,13. 9. altri, patiente aspettatione. * vedi 2. Cor. 1,5.
* quiui era stato S. Giouanni confinato da Domitiano imperadore. * che è vna di quelle dell' Arcipelago, detta hoggi Palmosa.

... cose, per condannarui, e liberarne a sua volontà. 20. c. i pastori, e vescoui, iquali sono anch'essi ministri, e messi di Dio, in salute della Chiesa. * le Chiese sono assomigliate ad vn candelliere, percioche portano, e sostengono, e per opere fanno risplendere il torchio, e la lampana della verità celeste: Matt. 5,15. Filip. 2,15.

1. c. Iddio Padre: vedi come questo si dee intendere, Gio. 3, 32. e 8, 26. e 12, 49.
2. questo si riferisce al suggetto di questo libro.
* c. cio che Iesu Christo istesso gli ha dichiarato, e testimoniato da parte del Padre.
3. c. osseruādo i comandamēti, e dottrina contenutaui: e ritenendo ferma la memoria delle predittioni, e profetie, per considerarle diligentemente, e raffrontarle con gli auuenimenti, e così esser cōfermato nella fede, e sostenuto contra le tentationi: vedi Dan. 7, 28.
* c. dell'adēpimento di tutte q̄ste cose: vedi Iac. 5,8. 1. Piet. 4,7. Ap. 22,10.
4. c. minore, detta hoggi Natolia.
* c. da Iesu Christo, vero Dio eterno, che ha da venire a giudicare i viui, & i morti.
* vedi Gio. 1,1.
* da alcuni è inteso lo Spirito santo, per la sua perfettissima virtù, e diuersissime operationi: da altri, sette, cioè, più Angeli ministri della gratia, e della pace, che Christo sourano Signore dispensa a' suoi: vedi Zac. 3,9. e 4,10. Ap. 4,5. e 5,6. e 8,2.

* c. renduta da me con ogni verità, e libertà, alla dottrina di Christo.
10. c. in ratto di mente, in estasi, essendo per sopranatural modo tutti i sensi esterni sostenuti, e legati, e la sola mente resa alla contemplatione de misteri proposti.
* questa parola Greca significa, del Signore: e'l primo giorno fu dagli Apostoli chiamato giorno del Signore, percioche in esso Christo risuscitò; e fu dedicato agli esercitij della pietà, in luogo del Sabato de' Iudei: vedi Fat. 20, 7. 1. Cor. 16, 2.
12. questo, e l'altre cose dette, auuennero in visione.
* c. colui, onde procedeua quella voce, laqual sola io haueua vdita.
13. c. huomo: Apoc. 14, 14. questo era il Figliuolo di Dio istesso, Apoc. 2,18, ilquale le mostraua a Giouanni solo vna somiglianza della sua vera humanità, che è nel cielo.
15. spetie di rame finissimo, e sfauillante.
16. da significar l'efficacissima virtù della sua parola: vedi Eb. 4. 2. Apoc. 2, 16. e 19, 15, 21.
17. vedi Dan. 10,10, 11,18.
* vedi v. 8.
18. c. ho la somma podestà, & imperio sopra queste

laquale egli minaccia, con tutti i suoi seguaci, consolando i veri fedeli.

ALl' * Angelo della Chiesa, *che è* in Efeso, scriui: Queste cose dice colui, *che tiene le sette stelle nella sua destra, ilqual camina in mezo de' sette candellieri d'oro.

2 Io conosco l'opere tue, e la tua fatica, e la tua sofferenza: e che tu non puoi portare i maluagi, & * hai fatto pruoua di coloro che dicono d'essere Apostoli, e no'l sono: e gli hai trouati mendaci.

3 Et hai *portato, & hai sofferenza, & hai faticato per lo mio nome, e non ti sei stancato.

4 Ma ho contra te, che tu hai lasciata la tua primiera carità.

5 Ricordati adunque onde sei scaduto, e rauuediti, e fa le primiere opere: se non, tosto verrò a te, e *rimouerò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti rauuedi.

6 Ma tu hai questo, che tu odi l'opere de' *Nicolaiti, lequali odio io anchora.

7 * Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi *vince, *darò mangiare dell' albero della vita, che è in mezo del *Paradiso dell' Iddio mio.

8 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Smirna, scriui: Queste cose dice *il primo, e l'ultimo; ilquale è stato morto, & è tornato in vita.

9 Io conosco le tue opere, e la tua afflittione, e la tua pouertà, (ma pure tu sei *ricco) e la *bestemmia di coloro, che si dicono essere Iudei, e *no'l sono, anzi sinagoga di Satana.

10 Non temer nulla delle cose, che tu sofferirai: ecco auuerrà, che il diauolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, accioche siate prouati; & haurete tribolatione di dieci * giorni: sij fedele infin' alla morte, *& io ti darò la corona della vita.

11 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. Chi vince, non sarà punto offeso dalla *morte seconda.

12 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Pergamo, scriui: Queste cose dice colui, *che ha la spada a due tagli, aguta.

13 Io conosco le tue opere, e doue habiti; *cioè*, là doue è il seggio di Satana: e pur tu ritieni *il mio nome, e non hai rinegata la mia fede, a' dì che fu vcciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là doue habita Satana.

14 Ma ho alcune poche cose contra te; *cioè*, che tu hai quiui di quelli che tengono la dottrina *di Balaam, ilquale insegnò a Balac di porre intoppo dauanti a' figliuoli d'Israel, accioche mangiassero delle cose sacrificate agl' idoli, e fornicassero.

15 Così hai anchora tu di quelli che tengono la dottrina de' *Nicolaiti; ilche io odio.

16 Rauuediti *simigliantemente: se non, tosto verrò a te, e *combatterò con loro con la spada della mia bocca.

17 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese. A chi vince, darò mangiare * della Manna nascosta; e gli darò *vna pietra bianca, & in su quella pietra vn nuouo nome scritto, ilquale niun conosce, senon colui che *lo* riceue.

18 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Tiatiri, scriui: Queste cose dice il Figliuol di Dio, * ilquale ha gli occhi come fiamma di fuoco, & i cui piedi *sono* simili a calcolibano.

19 Io conosco le tue opere, e la tua carità, e la tua fede, e la tua * somministratione, e la tua sofferenza: e che le tue opere vltime sono più che le primiere.

20 Ma ho contra te alcune poche cose; *cioè*, che tu lasci che la donna * Iezabel, laqual si dice esser profetessa, insegni, e soduca i miei seruidori, per fornicare, e *mägiar delle cose sacrificate agl' idoli.

21 Et io le ho dato tempo da rauuedersi; e non vuol rauuedersi della sua * fornicatione.

22 Ecco, io la fo cadere in letto: e quelli che adulterano con essolei, in gran tribolatione, se non si rauueggono dell'opere loro.

23 E farò morir di morte i figliuoli d'essa: e tutte le Chiese sapranno che * io son quello, che inuestigo le reni, & i cuori: e darò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

24 Ma a voi altri, che *siete* in Tiatiri, a quanti non hanno questa dottrina, che *non hanno conosciute le profondità, come dicono, di Satana, dico, Io non vi metterò addosso altro *carico.

25 Tuttauolta, cio che hauete, ritenetelo fin che io venga.

26 Et a chi vince, e guarda fin' al fine* l'opere mie, *darò podestà sopra le nationi:

1. c. al Vescouo, e pastore, o al collegio de' pastori, e rettori della Chiesa; e, nella persona d'esso, a tutta la Chiesa.
* Apoc. 1,13,16.
2. secondo il comandamento 1. Gio. 4,1.
3. c. ogni carico che ti ho imposto.
5. c. ti toglierò il titolo, honore, proprietà, e qualità di verá Chiesa: vedi Apoc. 1,20.
6. heretici antichissimi, iquali faceuano le donne comuni, & haueuano per cosa indifferẽte il fornicare, e'l partecipare idolatria: l'autor di essi, onde trassero il nome, è stimato quel Nicolao di Fat. 6,5.
7. Matt. 11,15. e 13,9,43.
* c. perseuera infin' al fine, contra tutte le tentationi.
* modi figurati, tolti dal Paradiso terrestre, Gen. 2,8, 9. da significare il perfetto godimento de' beni, e felicità celeste, & eterna: Apoc. 22,2, 14.
* vedi Luc. 23, 43.
8. Apoc. 1,8,11, 17,18.
9. c. di beni spirituali.
* o, maldicenza, e biasimo contra te.
* c. non sono il vero popol di Dio in fede, e Spirito: Gio. 8,39,44. Rom. 2,28. e 9,6. Gal. 6,16.
10. secondo alcuni i giorni qui significane anni, come Dan. 9,24. * Iac. 1,12. 11. c. che è l'eterna, e totale separatione di tutto l'huomo da Dio, per essere abissato negli eterni tormenti dell'inferno: Apoc. 20,14. e 21,8. 12. Apoc. 1,16. 13. c. la pura professione dell'Euangelio, nelquale io mi sono apertamente, e chiaramente manifestato. 14. vedi Num. 24,14. e 25,1.

15. iquali in modo simigliãte a quel di Balaam adescauano i Christiani per lasciuie, e dissolutioni della carne: vedi 2. Piet. 2,18.
16 c. come ho protestato alla Chiesa d'Efeso, v. 5.
* c. gli distruggerò per la mia onnipotẽte parola: Iob 4,9. Is. 11,4. 2. Tess. 2,8. Apoc. 19, 15,21.
17. modo figurato, tolto da quella Manna riposta nel Santuario, Eso. 16, 32,33. Ebr. 9,4. per significare i beni eterni, riseruati nel cielo, iquali sono tutti raccolti in Christo: Gio 6,31,35,48,51.
* così pare che accenni il cuor nuouo, purificato, e fermo in fede, ilquale è a guisa di gẽma, che Iddio dà a' suoi, nellaquale scolpisce, e suggella per lo suo Spirito la testimoniãza della loro adottatione, per laquale ottengono il nuouo nome, e ragione di figliuoli di Dio, Apoc. 3,12. di che la chiara noticia, certezza, e giudicio, resta occulto nella coscienza d'ogni fedele, e non si palesa di fuori, se non per effetti: vedi Rom. 8,16. 18. Apoc. 1,14,15. 19. c. limosine, sussidij, & vfficij di carità. 20. mostra che sia vn nome posticcio, per somiglianza di Iezabel, empia, impudica, e scellerata reina d'Israel: e che questa donna fosse della setta de' Nicolaiti, o d'altri simili. * vedi a Fatt. 15, 20. hor questo mangiare si dee intendere del trouarsi a' conuiti de' sacrificij fatti agl' idoli, ordinati espressamente al culto, & honor d'essi, 1 Cor. 10,19,20. vedi quando, e come era indifferente cosa, saluo che per lo scandolo, 1. Cor. 10,25,27. 21. c. corporale, e spirituale d'idolatria. 23. Sal. 7, 10. Ier. 11,20, e 17,10. 24. c. sono stati del tutto alieni, e si son ritratti da questa diabolica setta, e dottrina, laquale quegli heretici ricopriuano di nome di profondi, & occulti misteri, e riuelationi della segreta volontà di Dio, fatte loro dallo Spirito santo: vedi 1. Cor. 2,10. * c. d'afflittioni, o di minacce: vedi Is. 13,1. 26. che sono la fede, e l'ubbidienza, da lui comandare: Gio. 6,29. 1. Gio. 3, 23. * c. lo farò partecipe della gloria del mio regno, e del frutto della mia vittoria sopra tutti i miei nimici: Matt. 19,28 Luc. 22, 29. 1. Cor. 6,3. Ephes. 2,6. Apoc. 3,21.

27 * Et egli le reggerà con verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra: sicome io anchora ho riceuuto dal Padre mio.

28 E *gli darò la stella mattutina.

29 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

CAP. III.

Christo comanda a S. Giouanni di scriuere a' pastori, & alla Chiesa di Sardi, per riprenderla, che in verità, & in effetto, non corrispondeua alla fama della sua fede, e pietà: 7 a quella di Filadelfia, per consolarla, e fortificarla nella sua perseueranza, benche inferma: 14 & a quella di Laodicea, per correggere seueramente la sua tiepidezza, e vana presuntione; e per esortarla ad ammendarsi.

ET all' Angelo della Chiesa, *che è* in Sardi, scriui: Queste cose dice colui, * che ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelle: Io conosco le tue opere, che tu hai nome *di viuere, e pure sei morto.

2 Sii vigilante, e ristora il rimanente, che stà per morire: conciò sia cosa che io non habbia trouate l'opere tue*compiute nel cospetto dell' Iddio mio.

3 Ricordati adunque quanto hai riceuuto, & vdito; e seruale, e rauuediti: che se tu non vegghi, *io verrò sopra te a guisa di ladro, e tu non saprai a che hora io verrò sopra te.

4 Ma pur tu hai alcune poche persone in Sardi, * che non hanno contaminati i lor vestimenti, e*camineranno meco in *vestimenti* bianchi, percioche *ne* sono *degni.

5 Chi vince, esso sarà vestito di vestimenti bianchi; & io * non cancellerò il suo nome dal libro della vita, anzi *confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto de' suoi Angeli.

6 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

7 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Filadelfia, scriui: Queste cose dice il Santo, il Verace, *colui che ha la chiaue di Dauid, *ilquale apre, e niuno chiude; ilquale chiude, e niuno apre.

8 Io conosco le tue opere: ecco, * io t'ho posto la porta aperta dauanti, laquale niuno puo chiudere: percioche tu hai vn poco di forza, & hai guardata la mia parola, e non hai rinegato il mio nome.

9 Ecco, io riduco * di *que'* della sinagoga di Satana, che si dicono esser Iudei, e no'l sono, anzi mentono, *in tale stato*, che farò che vengano, e *s'inchinino dauanti a' tuoi piedi, e conoscano che t'ho amato.

10 Percioche tu hai guardata * la parola della mia sofferenza, io altresi ti *guarderò dall' hora * della tentatione, che verrà sopra tutto'l mondo, per far pruoua di coloro che habitano sopra la terra.

11 Ecco, io * vengo in breue: ritieni cio che hai, accioche niuno ti tolga la tua corona.

12 Chi vince, *io lo farò colonna nel tempio dell' Iddio mio, e non vscirà mai più fuori: e*scriuerò sopra lui il nome dell' Iddio mio, e'l nome della *città dell' Iddio mio, *della nuoua Ierusalem, laquale scende dal cielo d'appresso all' Iddio mio; * e'l mio nuouo nome.

13 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

14 Et all' Angelo della Chiesa, *che è* in Laodicea, scriui: Queste cose dice *l'Amen, *il fedel testimonio, e verace; *il principio delle creature di Dio.

15 Io conosco le tue opere, che tu non sei *ne freddo, ne feruente: *oh fossi tu pure freddo, o feruente.

16 Così, percioche tu sei tiepido, e non sei ne freddo, ne feruente, * io ti vomiterò fuor della mia bocca.

17 Percioche tu dici, *Io son pur ricco, e sono arricchito, e nò ho bisogno di nulla: e non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e pouero, e cieco, e nudo.

18 Io ti consiglio * di comperar da me dell' oro *affinato col fuoco, accioche tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi, accioche tu sei vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; & vngi con*collirio gli occhi tuoi, accioche tu vegga.

19 *Io riprendo, e gastigo tutti quelli che

27. Sal.2,8,9.

28. c. gli comunicherò la luce di gloria, felicità, e perfetta conoscenza di Dio, quando apparirà quel grande eterno giorno: 2. Piet. 1, 19. la fonte dellaqual luce è Christo, Apoc.22,16.

v. 1. Apoc.1,4, 16.

* c. della vita spirituale prodotta da Christo nelle sue membra, posta in viua fede, & in tutte l'opere di pietà, e di santità procedenti da quella.

2. c. sincere, e che habbino tutte le parti necessarie.

3. Matt.24,42, 43. Luc. 12,39, 40. 1. Tess.5,2. 2. Piet.3,10. Apoc 16,15.

4. c. che si sono conseruati puri d'ogni comunicatione de' peccatori, e de' peccati loro: vedi Iud.23. ouero, hanno ritenuta la professio della fede, per laquale hanno vestito Christo, in pura cosciẽza: vedi 2. Cor. 5, 3. Apoc.16,15.

* c. conuerseranno meco nel cielo in eterno, glorificati, e pienamente santificati, di che sono segno i vestimẽti bianchi: Apoc. 4, 4. e 6,11. e 7,9,13.

* c. secondo l'ordine, e le promesse gratuite di Dio.

5. c. lo terrò, e conseruerò in eterno nel numero de' miei veri eletti: Eso.32,32. Sal.69,29. * Matt.10,32. 7. c. Christo, sourano Signore, gouernatore, e dispensator della Chiesa; figurato già per Eliachim, maestro della casa di Dauid, Isa.22,22. * c. la cui podestà è assoluta, e sourana, non sottoposta ad alcun contrasto, o impedimento: Iob.12,14. 8. c. t'ho data, e ti conseruo anchora la mia gratia, nella pura predication dell'Euangelio, efficace per l'operatione aggiuntaui del mio Spirito, per laquale t'è porta l'entrata al regno de' cieli: vedi Matt.25,10. 9. vedi Apoc.2,9.

* c. s'humilino inuerso te, ti chieggano mercè dell' ingiurie fatte, ti honorino, e ti pregino come si conuiene: Isa.49,23.

10. c. il mio comandamento di sofferire per lo mio nome, a mia somiglianza: ouero, il mio Euangelio, accompagnato sempre di croce, e d' afflittioni, sofferte prima da me stesso, poi da me imposte alle mie membra.

* o, liberandotene affatto; ouero fortificandoti, accioche tu nõ ne sij soprafatto.

* della pruoua di grauissime calamità.

11. c. all' vltimo giudicio.

12. c. lo stabilirò gloriosamẽte in eterno nella Chiesa trionfante ne' cieli.

* c. lo glorificherò appieno, facẽdo che si riconosca chiaramẽte cio ch'egli è, cioè, vero figliuol di Dio, vero cittadin del cielo, e membro di Christo, a lui renduto cõforme in gloria: 1. Gio.3,2. * vedi Ebr.11,10,16. e 12,22. * vedi Gal.4,26. Ebr.12,22. Apoc.21,2. * c. la dignità, l'honore, e la gloria, che io ho ottenuta dopo la mia salita in cielo: Filip.2,9. Apoc. 19,12. 14. c. colui che è la verità stessa: Gio.14,6. * Apoc. 1,5. * c. ilquale il Padre ha ab eterno generato, auanti che fosse creata cosa alcuna: Col. 1,15. ouero, dalquale tutte le cose create hãno hauuto principio, & origine: Gio.1,3. Col.1,16. ouero, il principio della creation di Dio: c. di quel nuouo stato della Chiesa, così in questo mondo, come nel cielo; delquale Christo è il capo, l'autore, il primo possessore, &c. vedi Is.65,17. 2. Cor.5,17. Apoc.21,1. e 1. Cor.15,20. Col.1,18. Apoc.1,5. 15. c. hai bene qualche conoscimento, e sentimento della pietà, ma senza ardore d'affettione, e di zelo alle vere operationi d'essa. * c. meglio sarebbe per te, di non hauer mai hauuto parte alcuna nella gratia, e verità di Dio, che d'usarla così rimessa, e negligentemẽte: percioche la conoscenza ti rende inescusabile, e sei vie più obbligato, e'l tuo peccato è di puro sprezzo, & ingratitudine: vedi Luc 12,47,48. 16. c. ti ributterò dalla mia spirituale comunione, ti riprouerò come abbomineuole: parlar tolto dalle beuande tiepide, che prouocano il vomito.

17. vedi 1. Cor. 4,8. 18. c. di rinuntiare ad ogni oppenione di te stesso, per acquistar da me, per lo modo conueniente, cioè, con santa humiltà, con viua fede, e vera penitẽza, tutti i beni spirituali onde hai bisogno: vedi di questo comperar, senza prezzo però, Isa.55,1. Matt.13,44. * o, prouato col fuoco. * nome di medicamento per gli occhi. 19. Iob.5,17. Pro.3,11,12. Ebr.12,5,6. Iac.1.12.

io amo: diuenta adunque zelante, e rauuediti.

20 Ecco, *io sto alla porta, e picchio: se alcuno *ode la mia voce, & apre la porta, io *entrerò a lui, e cenerò con lui, & egli meco.

21 Chi vince, io gli donerò *di seder meco nel trono mio; sicome io anchora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchio, ascolti cio che lo Spirito dice alle Chiese.

CAP. IIII.

S. Giouanni descriue vn' altra visione, nellaquale gli apparisce il Figliuolo eterno di Dio in gloria, 6 intorniato, e lodato continuamente da quattro animali, e da ventiquattro vecchi.

DOpo queste cose riguardai, & ecco vna porta aperta nel cielo; e *quella prima voce, che io hauea vdita, a guisa di tromba parlante meco, disse, Sali qua, & io ti mostrerò le cose che deono auuenire da hora innanzi.

2 E subito *io fui in ispirito: & ecco, *vn trono era posto nel cielo, & in su'l trono *v'era* vno a sedere.

3 E colui, che era a sedere, era nell'aspetto somigliante ad vna pietra di diaspro, e sardia: & intorno al trono *v'era* l'arco celeste, somigliante in vista ad vno smeraldo.

4 Et intorno al trono *v'erano* ventiquattro troni: & in su i ventiquattro troni vidi a sedere i ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi; & haueuano in su le lor teste delle corone d'oro.

5 E dal trono procedeuano folgori, e suoni, e tuoni: e sette lampane di fuoco ardeuano dauanti al trono, lequali sono i *sette spiriti di Dio.

6 *Eraui* anchora dauanti al trono come vn mar di vetro, simile a cristallo: & in mezo, fra'l trono, e *cio che era* d'intorno al trono, *v'erano* quattro animali, pieni d'occhi, dauanti, e dietro.

7 E'l primo animale *era* simile ad vn leone, e'l secondo animale *era* simile ad vn vitello, e'l terzo animale hauea la faccia come vn' huomo, e'l quarto animale *era* simile ad vn' aquila volante.

8 Et i quattro animali haueuano per vno sei ale d'intorno, e didentro erano pieni d'occhi: e non restauano mai ne giorno, ne notte, di dire, *Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, *Colui che era, che è, e che ha da venire.

9 E quando gli animali rendeuano gloria, & honore, e gratie, a colui che sedeua in su'l trono, a colui che viue ne' secoli de' secoli:

10 I ventiquattro vecchi si gittauano giù dauanti a colui che sedeua in su'l trono, & adorauano colui che viue ne' secoli de' secoli; e gittauano le lor corone dauanti al trono: dicendo,

11 Degno sei, o Signore, & Iddio nostro, o Santo, di riceuer la gloria, l'honore, e la potenza: percioche tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà sono, e sono state create.

20. c. esorto, ammonisco, &c. Cant. 5, 2. * ilche però è dono singolare di Dio, non posto nella podestà dell'huomo: Gio. 6, 44, 45. Fat. 16, 14. * maniera figurata, da significare vna strettissima congiuntione, e comunicatione: vedi Gio. 14, 23. 21. Matt. 19, 28. Luc. 22, 30. 2 Tim. 2, 12. Apoc. 2, 26, 27.

v. 1. Apoc. 1, 10.

2. vedi Apoc. 1, 10. * questa visione ha molta somiglianza con quella d'Ezec. 1, 4 e 10, 1.

5. vedi Apoc. 1, 4.

8. Isa. 6, 3. * Apoc. 1, 4, 8.

CAP. V.

Nella visione apparisce vn libro suggellato, ilquale niuno è trouato degno d'aprire, senon l'Agnello vcciso per la redentione degli huomini; 8 onde esso è lodato, e magnificato dagli animali, da' vecchi, dalle migliaia degli Angeli, 13 e da tutte le creature insieme.

POi vidi in su la destra di colui, che sedeua in su'l trono, vn libro *scritto di dentro, e di fuori, suggellato di sette suggelli.

2 E vidi vn possente Angelo, che bandiua con gran voce, Chi è degno d'aprire il libro, e di sciogliere i suoi suggelli?

3 E niuno, nel cielo, o sopra la terra, ne disotto alla terra, non poteua aprire il libro, ne riguardarlo.

4 Et io piangeua forte, che niuno fosse stato trouato degno d'aprire, e di leggere il libro; e non pur di riguardarlo.

5 Et vno de' vecchi mi disse, Non piangere; ecco, * il leone, che è della tribu di Iuda, la radice di Dauid, * ha vinto per aprire il libro, e sciogliere i suoi sette suggelli.

6 Et io riguardai, & ecco in mezo del trono, e de' quattro animali, & in mezo de' vecchi, * vn' Agnello, che staua in piè, come vcciso, ilquale haueua sette corna, e *sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

7 Et esso venne, e prese il libro dalla destra di colui che sedeua in su'l trono.

8 E quando egli hebbe preso il libro, i quattro animali, & i ventiquattro vecchi, si gittarono giù dauanti all' Agnello, hauendo ciascuno cetere, & ampolle d'oro, piene di profumi, *che sono l'orationi de' santi.

9 E cantauano vn * nuouo cantico, dicendo, Degno sei di riceuere il libro, e d'aprire i suoi suggelli: percioche tu sei stato vcciso, e *col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d'ogni tribu, e lingua, e popolo, e natione.

10 E *ci hai fatti rè, e sacerdoti, all' Iddio nostro; e noi regneremo sopra la terra.

11 Et io riguardai, & vdì la voce di molti Angeli d'intorno al trono, & agli animali, & a' vecchi: e'l *numero loro era migliaia di migliaia, e decine di migliaia di decine di migliaia:

12 Che diceuano con gran voce, Degno è l'Agnello, che è stato vcciso, di riceuere la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'honore, e la gloria, e la benedittione.

13 Vdì anchora ogni creatura, che è nel cielo, e sopra la terra, e disotto alla terra,

v. 1. vedi Ezech. 2, 10.

5. c. Iesu Christo, in persona, e qualità di Mediatore, vestito di carne humana: là doue innanzi in questa visione era rappresentato solo in qualità d'eterno Dio, Rè dell'vniuerso: vedi di questi nomi Gen. 49, 9. Isa. 11, 1, 10. * c. ha ottenuto, n'è venuto a capo, superate tutte le difficultà, & impedimenti. 6. vedi Gio. 1, 29, 36. 1 Piet. 1, 19. * vedi Zac. 3, 9. e 4, 10. Apoc. 1, 4. 8. Apoc. 8, 3. 9. vedi Sal. 33, 3. * 1 Cor. 6, 20. e 7, 23. Efes. 1, 7. Col. 1, 14. Tit. 2, 14. 1 Piet. 1, 18, 19. 10. 1 Piet. 2, 5, 9. Apoc. 1, 6. e 20, 6. 11. Dan. 7, 10.

ra, e quelle che sono nel mare, e tutte le cose che sono in essi, che diceuano, A colui che siede in su'l trono, & all'Agnello, *sia* la benedittione, e l'honore, e la gloria, e la forza, ne' secoli de' secoli. Amen.

14 Et i quattro animali diceuano, Amen: & i ventiquattro vecchi si gittarono giù, & adorarono colui che viue ne' secoli de' secoli.

CAP. VI.

L'Agnello apre i quattro primi suggelli del libro, onde seguono vccisioni, fame, mortalità, & altre distruttioni: 9 aprendo il quinto, l'anime de' martiri si lamentano, e chieggono vendetta a Dio, e sono consolate, e sostenute: 12 il sesto suggello poi è aperto, & è descritta la forma d'un' vniuersal tremendo giudicio sopra gli empi.

POi riguardai, quando l'Agnello hebbe aperto il primo de' sette suggelli, & io vdì vno de' quattro animali, che diceua a guisa *che fosse stata* la voce d'un tuono, Vieni, e vedi.

2 Et io riguardai, & ecco vn caual bianco; e colui, che lo caualcaua, hauea vn' arco: e gli fu data vna corona, & vscì fuori vincitore, & accioche vincesse.

3 E quando egli hebbe aperto il secondo suggello, io vdì il secondo animale, che diceua, Vieni, e vedi.

4 Et vscì fuori vn' altro cauallo, sauro; & a colui, che lo caualcaua, fu dato di toglier la pace della terra, accioche *gli huomini* s'uccidessero gli vni gli altri; e gli fu data vna grande spada.

5 E quando egli hebbe aperto il terzo suggello, io vdì il terzo animale, che diceua, Vieni, e vedi. Et io riguardai, & ecco vn caual morello: e colui, che lo caualcaua, hauea vna stadera in mano.

6 Et io vdì vna voce in mezo de' quattro animali, che diceua, * La chenice del fromento per vn denaro, e le tre chenici dell' orzo per vn denaro: e non danneggiare il vino, ne l'olio.

7 E quando egli hebbe aperto il quarto suggello, io vdì la voce del quarto animale, che diceua, Vieni, & vedi.

8 Et io riguardai, & ecco vn caual faluo; e colui, che lo caualcaua, hauea nome la Morte: e dietro ad essa seguiua l'Inferno: e fu loro data podestà sopra la quarta parte della terra, da vccidere con ispada, con fame, e con mortalità, e per le fiere della terra.

9 E quando egli hebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto *all' Altare l'anime degli huomini vccisi *per la parola di Dio, e per la testimonianza dell' Agnello, *che haueuano.

10 E gridarono con gran voce, dicendo, Infin' a quando, o Signore, *che sei* il Santo, e'l Verace, non fai giudicio, e non vendichi il nostro sangue sopra coloro che habitano in su la terra?

11 E furono date a ciascuna d'esse delle *stole bianche, e fu lor detto che si riposassero anchora vn poco di tempo, infin' attanto che fosse anchora compiuto *il numero de* i lor conserui, e *de* i lor fratelli, che hanno da essere vccisi, come essi anchora.

12 Poi riguardai, quando egli hebbe aperto il sesto suggello; & ecco, si fece vn gran tremuoto, * e'l sole diuenne nero, come vn sacco di pelo, e la luna diuenne tutta come sangue.

13 E le stelle del cielo caddero in terra, come il fico, scosso da gran vento, gitta via i suoi ficucci.

14 E'l *cielo si ritirò come vn libro conuolto; & ogni montagna, & isola, fu mossa dal suo luogo.

15 Et i rè della terra, & i grandi, & i capitani, & i ricchi, & i possenti, & ogni seruo, & ogni franco, *si nascosero nelle spilonche, e nelle rocche de' monti.

16 E diceuano a' monti, & alle rocche, Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di colui, che siede in su'l trono, e dall' ira dell' Agnello.

17 Percioche è venuto il gran giorno della sua ira: e chi potrà durare?

CAP. VII.

Appariscono nella visione quattro Angeli, che ritengono i quattro venti: 2 & vn' altro Angelo ordina agli Angeli della distruttione di soprastare, fin che i seruidori di Dio delle tribu d'Israel sieno segnati, il numero de' quali è notato: 9 poi apparisce vna moltitudine di fedeli glorificati d'ogni natione, laquale lauda Iddio, e Christo, 11 il che fanno anchora tutti gli Angeli: 13 & vno de' vecchi dichiara la sourana, & eterna felicità di coloro.

E Dopo queste cose vidi quattro Angeli, che stauano in piè in su i quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra, accioche non soffiasse vento alcuno sopra la terra, ne sopra'l mare, ne sopra alcun' albero.

2 Poi vidi vn' altro Angelo, che saliua dal sol leuante, ilquale haueua il suggello dell' Iddio viuente: & egli gridò con gran voce *a' quattro Angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra, e'l mare:

3 Dicendo, Non danneggiate la terra, ne il mare, ne gli alberi, fin che non habbiamo * segnati i seruidori dell' Iddio nostro in su le fronti loro.

4 Et io vdì il numero de' segnati, *che era* cenquarantaquattromila segnati di tutte le tribu de' figliuoli d'Israel.

5 Della tribu di Iuda, dodicimila segnati: della tribu di Ruben, dodicimila segnati: della tribu di Gad, dodicimila segnati:

6 Della

---

6. questa era vna misura che còteneua il peso di ventidue a ventitre once: e'l denaro qui significa vna drāma d'argēto, dellequali le otto fanno l'oncia: e così è significata vna gran carestia di grano, con abbondāza però d'altra vittuaglia.

9. c. ilquale appariua in cielo, dauanti al trono di Dio, a somiglianza dell' altar de' profumi, che era nel Tēpio, dauanti al luogo santissimo, doue stantiaua la gloria di Dio: Apoc. 8, 3, 5. e 9, 13. e 14, 18.

* vedi Apoc. 1, 9.

* vedi 1. Gio. 5, 10.

11. da significare che la loro innocenza era riconosciuta, approuata, e glorificata da Dio, per lo merito di Iesu Christo: Apoc. 3, 5. e 7, 14.

12. Ioel 2, 10, 31. e 3, 15. Matt. 24, 29.

14. Isa. 34, 4.

15. Is. 2, 19. Hos. 10, 8. Luc. 23, 30.

2. Apoc. 6, 2, 4, 5, 8.

3. c. con iscriuer sopra loro il nome di Dio e di Christo: Apoc. 14, 1 vedi Ezech. 9, 4.

6 Della tribu d'Aser, dodicimila segnati: della tribu di Neftali, dodicimila segnati: della tribu di Manasse, dodicimila segnati:
7 Della tribu di Simeon, dodicimila segnati: della tribu di Leui, dodicimila segnati: della tribu d'Isachar, dodicimila segnati:
8 Della tribu di Zabulon, dodicimila segnati: della tribu *di Iosef, dodicimila segnati: della tribu di Beniamin, dodicimila segnati.
9 Dopo queste cose, riguardai, & ecco vna turba grande, laquale niuno poteua annouerare, di tutte le nationi, e tribu, e popoli, e lingue, iquali stauano in piè dauanti al trono, e dauanti all' Agnello, vestiti di *stole bianche, & *haueuano* * delle palme nelle mani.
10 E gridauano con gran voce, dicendo, *La salute *appartiene* all' Iddio nostro, ilquale siede in su'l trono; & all'Agnello.
11 E tutti gli Angeli stauano in piè intorno al trono, & a' vecchi, & a' quattro animali; e si gittarono giù boccone dauanti al trono, & adorarono Iddio:
12 Dicendo, Amen: la benedittione, e la gloria, e la sapienza, e le gratie, e l'honore, e la potenza, e la forza, *appartiene* all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli: Amen.
13 Et vno de' vecchi mi fece motto, e mi disse, Chi son costoro, che sono vestiti di stole bianche? & onde son venuti?
14 Et io gli dissi, Signor mio, tu'l sai. Et egli mi disse, Costoro son quelli, che son venuti *dalla gran tribolatione, & *hanno lauate le loro stole, e le hanno imbiancate nel sangue dell' Agnello.
15 Per cio sono dauanti al trono di Dio, e gli seruono giorno, e notte, * nel suo tempio: e colui, che siede in su'l trono, *tenderà sopra loro vn padiglione.
16 *Non hauranno più fame, ne sete; e non caderà più loro addosso sole, ne arsura alcuna.
17 Percioche l'Agnello, che è in mezo del trono, * gli pasturerà, e gli guiderà alle viue fonti dell' acque: & * Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

8. c. d'Efraim, ilquale fra i figliuoli di Iosef hebbe la maggioranza, onde così s'usa spesso questo nome di Iosef ne' profeti.
9. segnale di gloria, e di perfetta purità, e giustitia, ottenuta per lo merito di Christo nel giudicio di Dio: Apoc.3,5. 18. e 6,11. e 7,14. * segno di perfetta vittoria sopra tutti i nimici.
10. c. il saluare è cosa propria a Dio: Sal.3,9. Isa.43,11. Ier.3,23. Hos.13,4.
14. c. del mondo. *c. hãno per fede vestito Christo, e la sua perfettissima sodisfattione è stata loro imputata a purgamẽto di tutti i peccati loro: Isa.1,18. Ebr. 9,14. 1. Gio.1,7. Apoc.1,6.
15. c. nel cielo, figurato per lo Tempio materiale: Ebr.9,23, 24. *c. gli ricoprirà, e riparerà da ogni doglia, e miseria: vedi Isa. 4,5,6. 16. Sal.121,6. Isa 49,10.
17. Sal. 23,1. Gio.10,11. * Isa. 25, 8. Apoc.21,4.

CAP. VIII.

L'Agnello apre il settimo suggello: dopo che, fattosi vn breue silentio in cielo, 2 sono date sette trombe a sette Angeli; 3 auanti il suon dellequali, sono offerte le preghiere de' santi, 5 e'l fuoco è gittato nella terra, 7 e poi suona il primo Angelo, 8 il secondo, 10 il terzo, 12 e'l quarto, onde nascono terribili accidenti, e mutamenti in tutte le parti dell' Vniuerso.

E Quando *l'Agnello* hebbe aperto il settimo suggello, si fece silentio nel cielo intorno vna meza hora.
2 Et io vidi *i sette Angeli, *iquali s'erano presentati dauanti a Dio; e furono loro date sette trombe.
3 Et vn' altro * Angelo venne, e si fermò appresso *l'altare, hauendo vn turibolo d'oro; e furongli dati molti profumi, accioche *ne* offerisse * per l'orationi di tutti i santi, sopra l'altar d'oro, che *era* dauanti al trono.
4 E'l fumo de profumi salì per l'orationi de' santi, dalla man dell' Angelo, nel cospetto di Dio.
5 Poi l'Angelo prese il turibolo, e l'empiè del fuoco dell' altare, e *lo* gittò nella terra: e si fecero suoni, e tuoni, e folgori, e tremuoto.
6 Et i sette Angeli, che haueuano le sette trombe, s'apparecchiarono per sonare.
7 E'l primo Angelo sonò, e venne vna gragniuola, e del fuoco, *lequali cose erano* mescolate con sangue, e furono gittate nella terra; e la terza parte della terra fu diuampata, e la terza parte degli alberi fu bruciata, & ogni herba verde fu arsa.
8 Poi sonò il secondo Angelo, e fu gittato nel mare come vn gran monte ardente, e la terza parte del mare diuenne sangue.
9 E la terza parte delle creature *che son* nel mare, lequali hanno anima, morì; e perì la terza parte delle naui.
10 Poi sonò il terzo Angelo, e cadde dal cielo vna grande stella, ardente come vna facella; e cadde sopra la terza parte de' fiumi, e sopra le fonti dell' acque.
11 E'l nome della stella si chiama Assentio; e la terza parte dell' acque diuenne *assentio; e molti degli huomini morirono di quell' acque, percioche erano diuenute amare.
12 Poi sonò il quarto Angelo, e la terza parte del sole fu percossa, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle; si che la terza parte d'essi oscurò; e la terza parte del giorno non luceua, ne la notte similgliantemente.
13 Et io riguardai, & vdij * vn' Angelo volante in mezo del cielo, che disse con gran voce tre volte, Guai, guai, guai a coloro che habitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba de' tre Angeli, che hanno da sonare.

2. mostra che intenda que' sette spiriti, det ti Apoc.1,4. e 5,6. * altri, iquali stanno in piè dauanti, &c.
3. alcuni stimano che s'intenda qui Christo, come Isa.63,5. Malac.3,1. ilquale, per la sua intercessione, e perfettissima giustitia, rappresenta al Padre gli fedele grate, & accetteuoli le preghiere de' fedeli: Ebr.9,24. Altri però stimano sia solo vn' Angelo creato, e che in questa maniera sia ombreggiato vn cotal culto celeste di Dio, quale era il terrestre, osseruato appo i Iudei nel Tẽpio; doue, orãdo il popolo fuori, il sacerdote offeriua dẽtro al Tẽpio, nel medesimo tempo, il profumo: Luc.1,10. per dichiarare, che il riparo de' fedeli contra le calamità sopra vegnẽti al mõdo, è l'oratione grata a Dio. * Apoc.6,9. * c. affin di santificarle, e farle penetrar soauemente insino a Dio.
11. c. amara come assentio.
13 altri testi hãno vn' aquila.

CAP. IX.

Il quinto Angelo suona, e cade dal cielo vna stella; & esso apre il pozzo dell' abisso, 3 onde escono locuste terribili, da tormentar gli huomini, che non sono degli eletti di Dio: 13 il sesto Angelo suona, e sono sciolti quattro Angeli, iquali, accompagnati d'innumerabil caualleria, distruggono la terza parte degli huomini, 20 senza però che il rimanente si rauuegga.

POi sonò il quinto Angelo, & io vidi vna stella caduta dal cielo in terra; e fu data

data * ad esso la chiaue del pozzo dell' abisso.

2 Et egli aperse il pozzo dell' abisso, e di quel pozzo salì vn fumo, somigliante al fumo d'una gran fornace ardente; & oscurò il sole, e l'aria, per lo fumo del pozzo.

3 E di quel fumo vscirono in terra locuste; e fu loro data podestà, come è la podestà, che hanno gli scorpioni della terra.

4 E fu lor detto, che non danneggiassero l'herba della terra, ne verdura alcuna, ne albero alcuno; ma solo gli huomini, che non hauessero *il segnal di Dio in su le lor fronti.

5 E *fu loro dato, non d'uccidergli, ma di tormentargli lo spatio di cinque mesi; e'l lor tormento *era* come il tormento dello scorpione, quando ha ferito l'huomo.

6 Et in que' giorni gli huomini cercheranno la morte, e non la trouerannno; e disidereranno di morire, e la morte fuggirà via da loro.

7 Hor' *i sembianti delle locuste *erano* simili a caualli apparecchiati alla battaglia; & *haueuano* in su le lor teste come delle corone d'oro, e le lor facce *erano* come facce d'huomini.

8 Et haueuano capelli, come capelli di donne; & *i lor denti erano come denti di leoni.

9 Haueuano anchora delle corazze, come corazze di ferro; e'l suon delle loro ale, *era* come il suon de' carri, correndo molti caualli alla battaglia.

10 Et haueuano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e v'erano delle punte nelle lor code: e la podestà loro *era* di danneggiar gli huomini lo spatio di cinque mesi.

11 Et haueuano per rè sopra loro l'Angelo dell'abisso, il cui nome in Ebreo è *Abaddon; e nella lingua Greca, Apollion.

12 *Il primo Guai è passato; ecco, vengono anchora due Guai dopo queste cose.

13 Poi sonò il sesto Angelo, & io vdì vna voce dalle *quattro corna dell' altar d'oro, che *era* dauanti a Dio:

14 Laqual disse al sesto Angelo, che hauea la tromba, Sciogli i quattro Angeli, che son legati in su'l gran fiume Eufrate.

15 E furono sciolti que' quattro Angeli, che *erano* apparecchiati per quell' hora, e giorno, e mese, & anno, per vccidere la terza parte degli huomini.

16 E'l *numero degli eserciti della caualleria *erano* ventimila decine di decine di migliaia: & io vdì il numero loro.

17 E così vidi nella visione i caualli, e quelli che gli caualcauano, iquali haueuano delle corazze di fuoco, di giacinto, e di solfo: e le teste de' caualli *erano* come teste di leoni; e delle bocche loro vsciua fuoco, e fumo, e solfo.

18 Da queste tre piaghe, *cioè*, dal fuoco, dal fumo, e dal solfo, che vsciua delle bocche loro, fu vccisa la terza parte degli huomini.

19 Percioche la podestà de' caualli era nella lor bocca, e nelle lor code: conciò fosse cosa che le lor code *fossero* simili a serpenti, hauendo delle teste, con lequali danneggiauano.

20 E'l rimanente degli huomini, che non furono vccisi di queste piaghe, non si rauuide dell' opere delle lor mani, per non adorare * i demoni, e gl'idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e di legno, * iquali non possono ne vedere, ne vdire, ne caminare,

21 Parimente non si rauuidero de' lor micidi, ne *delle lor malie, ne della lor fornicatione, ne de' lor furti.

1. c. all'Angelo: o, secondo altri, a quella stella.
4. Apoc. 7,3.
5. c. hebbero potere, per permissione, e volontà di Dio.
7. Ioel 2,4.
8. Ioel 1,6.
11. c. l'un nome, e l'altro, significa Distruttore.
12. c. di que' tre. Apoc. 8,13.
13. c. a somiglianza di quel del Tempio, Eso. 30,2.
16. Sal. 68,18.
20. Leu. 17,7. Deu. 32,17. Sal. 106,37. 1. Cor. 10,20.
* Sal. 115,4. e 135,15.
21. o, de' loro auuelenamēti.

CAP. X.

Vn grande Angelo apparisce, scendendo giù dal cielo, con vn libretto in mano: 3 i sette tuoni proferiscono le lor voci; 5 quell' Angelo giura la fin del mondo, e de' segreti di Dio, esser determinata: 8 poi è ordinato a Giouanni di diuorare il libretto, ilquale gli è dolce in bocca, & amaro nel ventre.

Poi vidi vn' altro possente Angelo, che scendeua giù dal cielo, intorniato d'vna nuuola, sopra'l capo delquale *era* l'arco celeste, e la sua faccia *era* come il sole, & i suoi piedi come colonne di fuoco.

2 Et haueua in mano vn libretto aperto: e puose il suo piè destro in su'l mare, e'l sinistro in su la terra:

3 E gridò con gran voce, a guisa che rugge il leone: e quando hebbe gridato, i sette tuoni proferirono le lor voci.

4 E quando i sette tuoni hebbero proferite le lor voci, io era per iscriuer*le*: ma io vdi vna voce dal cielo, che mi disse, *Suggella le cose, che i sette tuoni hanno parlate, *e non iscriuerle.

5 E *l'Angelo, ilquale io haueua veduto stare in piè in su'l mare, & in su la terra, leuò la man destra al cielo;

6 E giurò per colui, che viue ne' secoli de' secoli, ilquale ha creato il cielo, e le cose che *sono* in esso; e la terra, e le cose che *sono* in essa; e'l mare, e le cose che *sono* in esso; * che non vi sarebbe più tempo.

7 Ma che * al tempo del suon del settimo Angelo, quando egli sonerebbe, si compierebbe *il segreto di Dio, ilquale egli ha annuntiato a' suoi seruidori profeti.

8 E *la voce, che io haueua vdita dal cielo, parlò dinuouo meco, e disse, Va, prendi il libretto aperto, *che è* in man dell' Angelo, che stà in su'l mare, & in su la terra.

9 Et io andai a quell' Angelo, dicendogli,

4. Dan. 12,4,9.
* altri testi hãno, e poi su scriuerai.
5. Dan. 12,7.
6. c. che verrebbe la fin del mondo, de' giri, vicende, e corso del tempo; e di tutte le cose temporali; e finirebbe il termine dell'adempimento di tutte le profetie, e predittioni.
7. Apoc. 11,15.
* c. quella singolar riuelatione del modo della seconda venuta di Christo, della risurrettione, della fin del mondo, giuditio, e regno eterno di Christo col Padre. Matt. 24,30. 1. Cor. 15,24,51. 1. Tess. 4,15. 2. Piet. 3,10.
8 dellaquale v. 4.

Dammi il libretto: Et egli mi disse,*Prendilo,e diuoralo: & esso ti rechorà amaritudine al ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come mele.

10 Et io presi il libretto di man dell' Angelo, e lo diuorai: e mi fu dolce in bocca,come mele: ma,quando l'hebbi mangiato, il mio ventre sentì amaritudine.

11 Et egli mi disse, E' ti bisogna dinuouo profetizzare a popoli, & a nationi, & a lingue, & a molti rè.

zec.3,1,&c.

CAP. XI.

A Giouanni è ordinato di misurare il Tempio, e di lasciare il cortile: 3 e gli è predetta la predicatione, stato, podestà, morte, risurrettione, e salita in cielo, de' due testimoni, e profeti di Dio; 13 e la ruuina della decima parte della gran città: 15 il settimo Angelo suona; & Iddio, col suo Figliuolo, prende l'assoluta possessione del suo eterno regno; 16 onde gloria, e gratie gli son rendute da' ventiquattro vecchi.

POi * mi fu data vna canna, simile ad vna verga: e l'Angelo *mi* si presentò, dicendo, Leuati, e misura il Tempio di Dio, e l'altare, e quelli che adorano in quello.

2 Ma *gitta via il cortile di fuori del Tēpio, e non misurarlo; percioche è stato dato a'Gentili,& essi calcheranno la santa città lo spatio di quarantadue mesi.

3 Et io *darò a' miei due testimoni, *che profetizzino*; e profetizzeranno mille dugensessanta giorni, vestiti *di sacchi.

4 Questi sono *le due vliue, & i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.

5 E se alcuno gli vuole offendere, fuoco esce loro di bocca, e diuora i lor nimici: e se alcuno gli vuole offendere,conuiene che in questa maniera sia vcciso.

6 Costoro hanno podestà *di chiudere il cielo, che non pioua pioggia alcuna a' dì della lor profetia: hanno parimente podestà *sopra l'acque, per conuertirle in sangue; e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

7 E quando hauranno finita la lor *testimonianza, *la bestia, che sale dall'abisso, farà guerra con loro, e gli vincerà, e gli vcciderà.

8 Et i lor corpi *giaceranno* in su la piazza della gran città, laquale *spiritualmente si chiama Sodoma, & Egitto; doue anchora è stato crocifisso *il Signor loro.

9 Et *huomini* di *tutti* i popoli, e tribu, e lingue, e nationi, vedranno i corpi loro lo spatio di tre giorni, e mezo; e non lasceranno che i corpi loro sieno posti in monumenti.

10 E gli habitanti della terra si rallegreranno di loro,e ne faranno festa,e si manderanno presenti gli vni agli altri: percioche questi due profeti hauranno tormentati gli habitanti della terra.

.1. vedi Ezec. 40,3.

2.c.non tenerne conto, lascialo, e ributtalo come profano.

3.c.commissione, ordine, autorità,podestà.

* c. di cilici.

4.Zac.4,3,11, 14.

6 vedi 1.Rè 17, 1.

* vedi Eso. 7, 19.

7.c. predicatione, e difesa della verità celeste.

* dellaquale vedi Apoc. 13, 1,11.e 17,8.

8.c. per figura, e simiglianza: percioche ha conueniēza in cose spirituali, con le temporali,e corporali di questi luoghi.

* altri testi hanno, il Signor nostro.

11 Et in capo di tre giorni, e mezo, spirito di vita, *procedente* da Dio, *entrerà in loro, e si dirizzeranno in piè, e grande spauento caderà sopra quelli che gli vedranno.

12 Et *essi vdiranno vna gran voce dal cielo, che dirà loro, Salite qua: Et essi saliranno al cielo nella nuuola: & i lor nimici gli vedranno.

13 Et in quel punto si farà vn gran tremuoto, e la decima parte della città caderà, e settemila persone saranno vccise * in quel tremuoto, e'l rimanente sarà spauentato, e darà gloria all'Iddio del cielo.

14 *Il secondo Guai è passato; & ecco, tosto verrà il terzo Guai.

15 Poi*sonò il settimo Angelo,e si fecero gran voci nel cielo,che diceuano,*Il regno del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Christo; & egli regnerà ne' secoli de' secoli. Amen.

16 Et *i ventiquattro vecchi, che sedeuano nel cospetto di Dio in su i lor troni, si gittarono giù boccone, & adorarono Iddio:

17 Dicendo, Noi ti ringratiamo, o Signore Iddio onnipotente,che sei,*che eri, e che hai da venire; che tu hai presa la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18 E le nationi si sono adirate; ma l'ira tua è venuta, e'l tempo *de' morti, accioche sieno giudicati,e che tu dij il premio a' tuoi seruidori profeti, & a' santi, & a coloro che temono il tuo nome, a' piccioli, & a' grandi; e che tu distrugga coloro che hanno distrutta la terra.

19 E'l Tempio di Dio fu aperto nel cielo, & apparue l'Arca del patto del Signore nel suo Tempio; e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremuoto, e gragniuola grande.

11.Gre.è entrato:e così è sino al v.13, sempre posto il passato per lo futuro.

12. c. que' due testimoni: Altri,Et io vdì vna,&c.

13.o,per quel tremuoto.

14.c.di quette:Apoc.8,13. vedi Apo.9.12.

15.vedi Apoc. 10,7.

* c.Iddio hora regna, col Figliuolo, solo, & assolutamēte,distrutti tutti i nimici, e tolti tutti i mezi esterni: vedi 1. Cor. 15, 24, 28. altri testi hanno, I regni del mōdo, &c.

16.Apoc.4,4.

17.Apoc.1,4.

18.c.nelquale i morti hanno da risuscitare, gli vni a condānatione, gli altri a premi eterni.

CAP. XII.

Nuoua visione d'vna donna gloriosa; 3 e d'vn gran dragone, ilquale volendo diuorare il figliuolo partorito dalla donna, 5 ma saluato appresso a Dio, 7 è combattuto, co' suoi Angeli, da Micael, e vinto, e gittato giù dal cielo; 10 onde è celebrata la gloria di Dio, e la felicità de' fedeli; 13 e la donna, perseguita dal dragone, si salua nel diserto; 17 onde il furor di quello si riuolge contro alla progenie d'essa.

POi apparue vn gran segno nel cielo; *cioè*, vna donna intorniata del sole, di sotto a' cui piedi *era* la luna, & in su la testa vna corona di dodici stelle.

2 Et essendo grauida, gridaua, sentendo i dolori del parto, & essendo tormentata da partorire.

3 Apparue anchora vn' altro segno nel cielo; & ecco vn gran dragone rosso,che haueua sette teste, e dieci corna; & in su le sue teste *v'erano* sette *diademi.

4 E la sua coda traeua la terza parte delle stelle

v.3.c. bende reali.

stelle del cielo, & egli le gittò in terra: e'l dragone si fermò dauanti alla donna, che hauea da partorire; accioche, quando hauesse partorito, egli diuorasse il suo figliuolo.

5 Et ella partorì *vn figliuol maschio, *ilquale ha da reggere tutte le nationi con verga di ferro: e'l figliuolo d'essa fu rapito, *e portato* appresso a Dio, & appresso al suo trono.

6 E la donna fuggì nel diserto, doue ha vn luogo apparecchiato da Dio, accioche sia quiui nudrita mille dugensessanta giorni.

7 E si fece battaglia nel cielo: * Micael, & i suoi Angeli, combatterono col dragone: il dragone parimente, & i suoi Angeli, combatterono:

8 Ma non vinsero, e'l *luogo loro non fu più trouato nel cielo.

9 E'l gran dragone, *il serpente antico, che è chiamato *diauolo, e *Satana, ilquale soduce tutto'l mondo, fu gittato in terra; e furono con lui gittati anchora i suoi Angeli.

10 Et io vdi vna gran voce nel cielo, che diceua, Hora *è venuta ad esser dell'Iddio nostro la salute, e la potenza, e'l regno; e la podestà, del suo Christo: percioche è stato gittato a basso l'accusator de' nostri fratelli, *ilquale gli accusaua dauanti all' Iddio nostro, giorno, e notte.

11 Ma essi *l'hanno vinto per lo sangue dell' Agnello, e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin' a morire.

12 Per cio, rallegrateui, o cieli, e *voi* che habitate in essi: Guai a *voi*, terra, e mare: percioche il diauolo è discesо a voi, hauendo grand' ira, sapendo che egli *ha poco tempo.

13 E quando il dragone vide che egli era stato gittato in terra, perseguitò la donna, che haueua partorito il *figliuol* maschio.

14 Ma furono date alla donna due ale della grande aquila, accioche se ne volasse nel diserto, nel suo luogo, affin d'essere iui nudrita * vn tempo, de' tempi, e la metà d'vn tempo, fuor del cospetto del serpente.

15 E'l serpente gittò della sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua, a guisa di fiume; accioche facesse ch'ella fosse portata via dal fiume.

16 Ma la terra soccorse alla donna; e la terra aperse la sua bocca, & assorse il fiume, che'l dragone hauea gittato della sua bocca.

17 E'l dragone s'adirò contro alla donna, e se n'andò a far guerra col rimanente della sua progenie, che serua i comandamenti di Dio, & *ha la testimonianza di Iesu Christo.

18 Et io mi fermai in su la rena del mare.

5. c. Iesu Christo, quanto è alla sua carne humana.
* Sal.2,9. Apo. 19,15.

7. c. l'Arcangelo: Dan.10, 13, 21. e 12, 1. Iud.9.

8. c. furono fugati, e cacciati: Dan.2,35.

9. Gen.3,1. Apoc.20,2.
* c. calonniatore di Dio appo gli huomini, & degli huomini appo Iddio.
* c. auuersario, & accusatore: vedi Zac.3,1.

10. c. Iddio ha preso a saluar perfettamẽte i suoi, & a regnare assolutamẽte, senza alcun contrasto: Apoc.11,15.
* vedi Iob 1,9. e 2,5. Zac.3,1.

11. c. opponendo alle sue accuse la perfettissima soddisfattiõ di Christo: Rom.8,33, 34. e perseuerando, etiandio nella morte, e nel martirio, nella fede, e confession di Christo.

12. c. da regnare, e da durare, auanti ch'essere precipitato nell' abisso infernale.

14. vedi Dan. 7,25. e 12,7.

17. vedi 1. Gio. 5,10.

CAP. XIII.

Vna bestia in visione sale, e'l dragone le dà la sua podestà, e regno: 3 è ferita a morte, ma risanata; 4 onde è adorata dal mondo, e bestemmia Iddio, e perseguita i santi: 10 poi è annuntiata la sua perditione: 11 vn' altra bestia surge, con falsa somiglianza dell' Agnello, laquale occupa l'imperio della prima bestia, fa miracoli, e soduce il mondo, 14 e l'induce a fare vn imagine a quell' altra, allaquale dà vita: 16 e costrigne tutti a prendere il suo carattere.

POi vidi salir dal mare vna *bestia, che haueua *dieci corna, e sette teste; & in su le sue corna dieci diademi, & in su le sue teste *nomi di bestemmia.

2 E la bestia, che io vidi, era somigliante ad vn pardo; & i suoi piedi *erano* come *piedi* d'orso; e la sua bocca, come bocca di leone: e'l * dragone le diede la sua potenza, e'l suo trono, e podestà grande.

3 Et io vidi vna delle sue teste come vccisa a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata: e la terra tutta si marauigliò dietro alla bestia.

4 Et adorarono il dragone, che haueua data la podestà alla bestia: adorarono anchora la bestia, dicendo, Chi è simile alla bestia, e chi può guerreggiar con lei?

5 E le fu *data bocca *parlante cose grandi, e bestemmie: e le fu data podestà *di durare quarantadue mesi.

6 Et ella aperse la sua bocca in bestemmia contro a Dio, da bestemmiare il suo nome, e'l suo tabernacolo, e quelli che habitano nel cielo.

7 E le fu dato *di far guerra a' santi, e di vincergli: le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e lingua, e natione.

8 Et adoreranno la tutti coloro, che habitano sopra la terra, i cui nomi non sono *scritti nel libro della vita *dell' Agnello, vcciso fin dalla fondation del mondo.

9 * Se alcuno ha orecchio, ascolti.

10 Se alcuno mena in cattiuità, andrà in cattiuità: *se alcuno vccide con la spada, bisogna che sia vcciso con la spada. *Qui è la sofferenza, e la fede de' santi.

11 Poi vidi vn' altra bestia, che saliua dalla terra, & haueua due corna *simili a quelle dell' Agnello, ma parlaua come il dragone.

12 Et essercitaua tutta la podestà della prima bestia, nel suo cospetto; e faceua che la terra, e quelli che habitano in essa, adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata sanata.

13 E *faceua gran segni; sì che anchora faceua scender fuoco dal cielo in su la terra in presenza degli huomini.

14 E soduceua gli habitanti della terra, per li segni, che le erano dati di fare nel cospetto della bestia, dicendo agli habitanti

v. 1. laquale, secondo lo stile profetico, significa rè, reame, e signoria: vedi Dan.7,17. e 8, 20,21.
* vedi Dan.7. 6,7.
* altri, vn nome.

2. c. il diauolo, Apoc.12,9. ilquale è il principe del mondo: Gio.14,30. Efes.6,12.

5. c. dal diauolo, per permissione, e decreto di Dio.
* vedi Dan.7. 8,11. e 11,36.
* altri testi hãno, di far guerra.

7. vedi Apoc. 11,7.

8. Eso.32,32. Filip.4,3. Apo. 3,5. e 20,12. e 21,27.
* c. di Christo, la cui morte, e sacrificio, nel decreto di Dio, e nella sua efficacia, è eterno: 1 Piet.1,19,20.

9. Matt.11,15. Apoc.2,7.

10. Gen.9,6. Matt.26,52.
* Apoc.14,12.

11. vedi Apoc. 5,6.

13. vedi Matt. 24,24. 2. Tess. 2,9.

tanti della terra, che facessero vn' imagine alla bestia, che haueua riceuuta la piaga della spada, & era tornata in vita.

15 E le fu dato di dare spirito all' imagine della bestia, si che anchora l'imagine della bestia parlasse: e di fare che tutti coloro, che non adorassero l'imagine della bestia, fossero vccisi.

16 E faceua che a tutti, a' piccoli, & a' grandi; a' ricchi, & a' poueri; a' franchi, & a' serui, fosse posto vn carattere in su la lor man destra, o in su le lor fronti.

17 E che niuno potesse comperare, o vendere, se non chi hauesse il carattere, o'l nome della bestia, o'l numero del suo nome.

18 Qui è la sapienza: chi ha intendimento, conti il numero della bestia: conciò sia cosa che sia numero d'huomo: e'l suo numero è seicento sessantasei.

CAP. XIIII.

L'Agnello apparisce in su'l monte di Sion, co' suoi eletti, e santi, che cantano vn nuouo cantico: 6 vn' Angelo predica l'Euangelio al mondo, 8 vn' altro annuntia la ruuina di Babilonia, 9 vn terzo minaccia grauemente gli adoratori della bestia: 13 vna voce dal cielo pronuntia beati quelli che muoiono nel Signore: 14 poi si fa la mietitura, e la vendemmia del mondo.

POi riguardai, & ecco l'Agnello, che staua in piè in su'l mõte di Sion; e cõn lui *erano* *cenquarantaquattromilia *persone*, che haueuano il suo nome, e'l nome del Padre d'esso, scritto in su le lor fronti.

2 Et io vdì vna voce dal cielo, *a guisa di suono di molte acque, & a guisa di romore di gran tuono: e la voce, che io vdì, *era* come di ceteratori, che sonauano in su le lor cetere.

3 E * cantauano vn cantico nuouo, dauanti al trono, e dauanti a' quattro animali, e dauanti a' vecchi: e niuno poteua imparare il cantico, se non quei cenquarantaquattromila, i quali sono stati *cõperati della terra.

4 Costoro son quelli, * che non si sono contaminati con donne: conciò sia cosa che sieno vergini: costoro son quelli, che *seguono l'Agnello, douunque egli va: costoro sono stati da Iesu * comperati d'infra gli huomini, *per esser* * primitie a Dio, & all'Agnello.

5 E nella bocca loro non è stata trouata * menzogna: conciò sia cosa che sieno irriprensibili dauanti al trono di Dio.

6 Poi vidi vn' altro Angelo, volante in mezo del cielo, hauendo l'Euangelio eterno, per euangelizzare agli habitanti della terra, & ad ogni natione, e tribu, e lingua, e popolo.

7 Dicendo con gran voce, Temete Iddio, e dategli gloria: percioche è venuta l'hora del suo giudicio: & adorate colui, che ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e le fonti dell' acque.

8 Poi seguì vn' altro Angelo, dicendo, *Caduta, caduta è Babilonia la gran città: percioche ella * ha dato bere a tutte le nationi del vin dell' ira della sua fornicatione.

9 Et vn terzo Angelo seguitò quegli altri, dicendo con gran voce, Se alcuno adora la bestia, e la sua imagine: e prende il *suo* carattere in su la sua fronte, o in su la sua mano:

10 Anch'egli * berà del vino dell' ira di Dio, mesciuto tutto puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco, e solfo, nel cospetto de' santi Angeli, e dell' Agnello.

11 E'l fumo del tormento loro salirà ne' secoli de' secoli; e non hauranno requie, ne giorno, ne notte, coloro che adorano la bestia, e la sua imagine; e chiunque prende il carattere del suo nome.

12 * Qui è la sofferenza de' santi: * qui *sono* coloro, che osseruano i comandamenti di Dio, e la fede di Iesu.

13 Poi vdij dal cielo vna voce, che mi diceua, Scriui, Beati i morti, che * per l'innanzi muoiono *nel Signore: sì certo, dice lo Spirito; accioche si riposino delle lor fatiche; e *le loro opere gli seguitano.

14 Et io riguardai, & ecco vna nuuola bianca, & in su la nuuola era a sedere vno, * simile ad vn figliuol d'huomo, ilquale hauea in su'l capo vna corona d'oro, e nella mano vna falce aguta.

15 Et vn' altro Angelo vscì fuor del Tempio, gridando con gran voce a colui, che sedeua in su la nuuola, Metti dentro la tua falce, e mieti: percioche l'hora del mietere è venuta: conciò sia cosa che la ricolta della terra sia secca.

16 E colui, che sedeua in su la nuuola, mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

17 Et vn' altro Angelo vscì del Tempio, che è nel cielo, hauendo anch'egli vna falce aguta.

18 Et vn' altro Angelo vscì fuor dell' altare, ilquale haueua podestà sopra'l fuoco: e gridò con gran grido a quel che haueua la falce aguta, dicendo, Metti dentro la tua falce aguta, e vendemmia i grappoli della vigna della terra: conciò sia cosa che le sue vue sieno mature.

19 E l'Angelo mise la sua falce nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *l'vue* nel gran tino dell'ira di Dio.

20 *E'l tino fu calcato fuor della *città, e del tino vscì sangue, *che giungeua* fin' a' freni de' caualli, per mille seicento stadi.

CAP. XV.

Appariscono sette Angeli, che hanno le sette vltime piaghe: 2 i vincitori della bestia laud-

1.1. de' quali vedi Apoc.7,4.

2. Apoc.1,15, e 19,6.

3. Apoc.5,9.

* c. per lo sangue di Iesu.

4. c. che si son conseruati puri d'ogni immonditia nell' amore spirituale di Christo, sposo della Chiesa: vedi 2. Cor.11,2. Efes. 5,27.

* vedi Apoc.3,4.

* vedi Apoc.5,9.

* vedi Iac.1,18.

5. o, fraude: Sal. 32,2.

8. Isa.21,9. Ier. 51,8. Apoc.18,2.

* Ier.51,7. vuol dire, per le sue arti, fraudi, e false dottrine, ha tolto loro ogni diritto sẽtimento, e giudicio; e le ha per modo stupefatte, che si son lasciate indurre a *spiritual* fornicatione d'idolatria, e superstitione; ilquale inganno è pena mandata da Dio adirato: 2. Tess. 2, 10, 11, 12. & anche prouoca la sua ira in eterna condannatione.

10. vedi Sal.75, 9. Is.51,17. Ier. 25,15.

12. c. qui sarà di bisogno, qui si prouerà: Apoc. 13,10.

* c. qui sarà occasione e materia di far le vere proue.

13. c. essendo hora rinouato, e ristorato l'Euãgelio nel mondo, per loqual solo si puo ottener la salute.

* vedi 1. Cor. 15,18. 1 Tess.4, 14.

* c. il premio, e'l guiderdone promesso alle loro opere.

14. vedi Apoc. 1,13.

20. vedi Isa.63, 3.

* c. santa: che figura la Chiesa.

laudano Iddio: 5 sono date a que' sette Angeli sette ampolle piene dell' ira di Dio.

VIdi poi nel cielo vn' altro segno, grãde, e marauiglioso: *cioè*, sette Angeli, che haueuano le sette piaghe vltime: percioche in esse è compiuta l'ira di Dio.

2 E vidi * come vn mar di vetro, mescolato di fuoco; e quelli, che haueuano hauuta vittoria della bestia, e della sua imagine, e del suo carattere, e del numero del suo nome; iquali stauano in piè in su'l mar di vetro, *hauendo delle cetere *di Dio.

3 E cantauano *il cantico di Moisè, seruidor di Dio; e'l cantico * dell' Agnello, dicendo, * Grandi, e marauigliose *sono* l'opere tue, o Signore Iddio onnipotente: *giuste, e veraci, *sono* le tue vie; o Rè *de' santi.

4 * Chi non ti temerà, Signore, e non glorificherà il tuo nome? conciò sia cosa che * tu solo sii santo: * tutte le nationi verranno pure, & adoreranno nel tuo cospetto: percioche i tuoi giudicij sono stati manifestati.

5 E dopo queste cose, riguardai, e fu aperto il Tempio del Tabernacolo * della testimonianza, nel cielo.

6 Et i sette Angeli, che haueuano le sette piaghe, vscirono del Tempio, vestiti di lino puro, e risplendente; e cinti intorno a' petti di cinture d'oro.

7 Et vno de' quattro animali diede a' sette Angeli sette ampolle d'oro, piene dell' ira dell' Iddio viuente ne' secoli de' secoli.

8 E'l Tempio fu ripieno *di fumo, dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niuno poteua entrar nel Tempio, fin che non fossero compiute le sette piaghe degli Angeli.

2. vedi Apoc. 4,6.

* vedi Apoc. 5, 8. e 14,2.

* c. diuine, eccellẽtissime: ouero, tutte cõsecrate alle lodi di Dio.

3. Eso. 15,1.

* ilquale nella liberatione spirituale della Chiesa, fu figurato per Moise.

* Sal. 111, 2. e 139,14.

* Sal. 145, 17.

* altri testi hãno, delle nationi: altri, de' secoli.

4. Ier. 10,7.

* vedi Matt. 19,17.

* Isa. 66,23.

5. vedi Num. 1, 50.

8. vedi Eso. 40,34. 1. Rè 8, 10. Isa. 6,4.

CAP. XVI.

E' ordinato a que' sette Angeli di versar le loro ampolle in su la terra, 2 ilche essi per ordine fanno; onde auuengono grauissime calamità al mondo, a' seguaci della bestia, & ad essa anchora; restando gli empi indurati, & essendo Iddio glorificato da' suoi Angeli, per li suoi giudicij.

ET io vdì vna gran voce dal Tempio, che diceua a' sette Angeli, Andate, versate nella terra l'ampolle dell'ira di Dio.

2 E'l primo andò, e versò la sua ampolla in su la terra: e venne vn' vlcere maligna, e dolorosa agli huomini, che haueuano il carattere della bestia, & a quelli che adorauano la sua imagine.

3 Poi, il secondo Angelo versò la sua ampolla nel mare; & esso diuenne sangue, come di corpo morto: & ogni anima viuente morì nel mare.

4 Poi, il terzo Angelo versò la sua ampolla ne' fiumi, e nelle fonti dell' acque; e diuennero sangue.

5 Et io vdì l'Angelo *dell'acque, che diceua, Giusto sei, o Signore, che sei, e che eri, o Santo; d'hauer fatti questi giudicij.

6 Conciò sia cosa che essi habbiano sparso il sangue de' santi, e de' profeti; tu hai loro altresì dato bere del sangue: ben *ne* sono degni.

7 Et io vdì vn' altro, dall' altare, che diceua, Sì certo, Signore Iddio onnipotente, veraci, e giusti *sono* i tuoi giudicij.

8 Poi, il quarto Angelo versò la sua ampolla sopra'l sole: e gli fu dato d'ardere gli huomini con fuoco.

9 E gli huomini furono arsi di grande arsura: e bestemmiarono il nome di Dio, che ha la podestà sopra queste piaghe: e non si rauuidero, per dargli gloria.

10 Poi, il quinto Angelo versò la sua ampolla in su'l trono della bestia: e'l suo regno diuenne tenebroso, e *gli huomini* si masticauano le lingue per l'affanno.

11 E bestemmiarono l'Iddio del cielo, per li lor trauagli, e per le loro vlceri: e non si rauuidero delle loro opere.

12 Poi, il sesto Angelo versò la sua ampolla in su'l gran fiume Eufrate, e l'acqua d'esso fu asciugata; accioche fosse apparecchiata la via de i rè, che *vengono* dal sol leuante.

13 Et io vidi *vscir* della bocca * del dragone, e della bocca della bestia, e della bocca *del falso profeta, tre spiriti immondi, a guisa di rane.

14 Percioche sono spiriti di demonij, iquali fanno segni, & escono fuori a i rè di tutto'l mondo, per raunargli alla battaglia di quel gran giorno dell' Iddio onnipotente.

15 (*Ecco, io vengo come vn ladro: beato chi vegghia, e * guarda i suoi vestimenti, accioche non camini nudo, e non si vegga la sua vergogna.)

16 Et essi gli raunarono in vn luogo, detto in Ebreo Armagheddon.

17 Poi, il settimo Angelo versò la sua ampolla nell' aria: & vna gran voce vscì del Tempio del cielo, dal trono, dicendo, *E' fatto.

18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni, e gran tremuoto; quale non fu mai, da che gli huomini sono stati sopra la terra: cotanto, *dico*, e così gran tremuoto.

19 E la gran città fu *diuisa* in tre parti, e le città delle genti caddero: e Babilonia la grande venne a memoria dauanti a Dio, per * darle il calice dell' indegnation della sua ira.

20 Et ogni isola fuggì, & i monti non furono trouati.

21 E cadde dal cielo, in su gli huomini, vna gragniuola, grossa come del peso d'un talento: e gli huomini bestemmiarono Iddio per la piaga della gragniuola: percioche la piaga d'essa fu grandissima.

5. c. la cui ampolla era stata versata sopra l'acque.

13. c. del diauolo: Apoc. 12,9.

* mostra che questo falso profeta sia la persona singolare, che occupa successiuamẽte il regno dell' Antichristo, ilqual regno è chiamato bestia: vedi Apoc. 19,20. e 20,10.

15. Apoc. 3,3.

* c. ritiene costantemente la fede, per laquale è riuestito di me, e della mia giustitia, e santità: vedi 2. Cor. 5,3 Apoc. 3,4.18.

17. c. è data la final sentenza della distruttiõ della bestia: di presente seguirà l'esecutione: vedi Apoc. 21,6.

19. Isa. 51,17. Ier. 25,16.

CAP. XVII.

Vn' Angelo mostra a S. Giouanni in visione la gran meretrice, ebbra del sangue de' fedeli, & inebbriante tutti i popoli, e rè, delle sue fornicationi, & abbominationi; 3 insieme con la bestia, che la porta: 8 di che gli dà l'interpretatione, 16 e gli annuntia la distruttion d'essa.

ET vno de' sette Angeli, che haueuano le sette ampolle, venne, e parlò meco; dicendo, Vieni, io ti mostrerò la condannatione della gran *meretrice, *che siede sopra molte acque:

2 Con laquale hanno puttaneggiato i rè della terra; e *del vino della cui fornicatione sono stati inebbriati gli habitanti della terra.

3 Et egli mi trasportò in ispirito in vn diserto: & io vidi vna donna, che sedeua sopra vna bestia di color di scarlatto, *laqual bestia era* piena *di nomi di bestemmia, & haueua sette teste, e dieci corna.

4 E quella donna, che era vestita di porpora, e di scarlatto, adorna d'oro, e di pietre pretiose, e di perle; haueua vna coppa d'oro in mano, piena d'abbominationi, e dell'immonditia della sua fornicatione.

5 Et in su la sua fronte *era* scritto vn nome, *Misterio, Babilonia la grande, la madre delle fornicationi, e dell'abbominationi della terra.

6 Et io vidi quella donna ebbra del sangue de' santi, e del sangue de' martiri di Iesu: e, vedutala, mi marauigliai di gran marauiglia.

7 E l'Angelo mi disse, Perche ti marauigli? io ti dirò il misterio della donna, e della bestia che la porta, laquale ha le sette teste, e le dieci corna.

8 La bestia, che hai veduta, era, e non è *più*; e *salirà dall'abisso, e poi andrà in perditione: e gli habitanti della terra, *i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondation del mondo, *si marauiglieranno, vedendo la bestia, che era, e non è, e pure è.

9 *Qui è la mente, che ha sapienza: le sette teste sono sette monti, sopra iquali la donna siede: sono anchora sette rè.

10 I cinque sono caduti, l'vno è, e l'altro non è anchora venuto: e quando sarà venuto, ha da durar poco.

11 E la bestia, che era, e non è *più*, è anch'egli vn' ottauo *rè*, & è de' sette, e se ne va in perditione.

12 E le dieci corna, che hai vedute, sono dieci rè, iquali non hanno anchora preso il regno: ma prenderanno podestà, come rè, in vna stessa hora *con la bestia.

13 Costoro hanno vno stesso consiglio; e daranno la lor potenza, e podestà, alla bestia.

14 Costoro guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello gli vincerà: percioche *egli è il Signor de' signori, e'l Rè de i rè: e coloro, che sono con esso lui, *sono*, chiamati, & eletti, e fedeli.

15 Poi mi disse, L'acque, che hai vedute, doue siede la meretrice, *sono* popoli, e moltitudini, e nationi, e lingue.

16 E le dieci corna, che hai vedute nella bestia, *questi odieranno la meretrice, e la renderanno diserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

17 Percioche Iddio ha messo nel cuor loro d'eseguire la sua sentenza, e di prendere vn medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia, * fin che s'adempiano le parole di Dio.

18 E la donna, che hai veduta, è la gran città, che ha il regno sopra i rè della terra.

v.1. così è detta la gran città della Babilonia spirituale, col suo gouerno, stato, & habitanti; parte per l'idolatrie, e le superstitioni sue: parte anchora, per le cattiue pratiche, atti, e lusinghe, che tiene co i rè, e popoli del mõdo, col fine solo di far con tutti sue guadagnerie, e profitti dishonesti: vedi Isa. 23, 15, 17. Nahum 3, 4.
* a somiglianza della Babilonia antica: Iere. 51, 13. hor quest'acque sono popoli, v. 15.
2. Apoc. 14. 8.
3. vedi Apoc. 13, 1.
5. per questa voce, posta innanzi al nome, è significato che questo nome è spirituale: vedi Apoc. 11, 8. & anche, che tutto lo stato d'esso è vn misterio d'iniquità: 2. Tess. 2, 7.
8. Apoc. 11, 7.
* Apoc. 13, 8.
* c. per riuerirla, honorarla, vbbidirla, e seguitarla: Apoc. 13, 3.
9. c. qui è necessaria, qui si mostrerà, qui si dee adoperare.
12. altri, dopo la bestia.
14. 1. Tim. 6, 15. Apoc. 19, 16.
16. c. quei rè, che sono significati per quelle corna.
17. c. fin che venga il tempo, che eglino stessi, secondo le predittioni, e'l decreto di Dio, la distruggano.

CAP. XVIII.

Vn' Angelo apparisce, ilquale annuntia l'ultima, & horrenda ruina della Babilonia spirituale; 3, 7 e ne sono rendute le ragioni; 4 & i fedeli esortati d'vscirne per tempo: 9 poi è dichiarato il gran cordoglio, che ne farebbero i rè, 11 i mercatanti, 17 & i marinari: 20 & incontrario, il cielo, e tutti i suoi habitanti, son confortati di rallegrarsene.

E Dopo queste cose, vidi vn'altro Angelo, che scendeua giù dal cielo, ilquale haueua gran podestà: e la terra fu alluminata della gloria d'esso.

2 Et egli gridò di forza, con gran voce, dicendo, *Caduta, caduta è Babilonia la grande, & *è diuenuta habitatione di demonij, e ricetto d'ogni spirito immondo; e ridotto d'ogni vccello immondo, & abbomineuole.

3 Percioche tutte le nationi *hanno beuuto del vin dell'ira della sua fornicatione, & i rè della terra hanno puttaneggiato con lei, & i mercatanti della terra sono arricchiti *della potenza delle sue delitie.

4 Poi vdii vn' altra voce dal cielo, che diceua, *Vscite d'essa, o popol mio; accioche non siate partecipi de' suoi peccati, e non riceuiate delle sue piaghe.

5 Percioche i suoi peccati *sono giunti l'vno dietro all' altro infin' al cielo, & Iddio s'è ricordato delle iniquità d'essa.

6 *Rendetele la retributione, secondo che ella anchora v'ha fatto; anzi, rendetele il doppio *secondo le sue opere: nella coppa, nellaquale ha mesciuto a voi, mescetele il doppio.

7 Quanto ella s'è glorificata, & è lussuriata; tanto datele tormento, e cordoglio: percioche ella dice nel suo cuore, *Io seggo reina, e non sono vedoua, e non vedrò giammai duolo.

8 Per cio, in vno stesso giorno verranno

2. Isa. 21, 9. Ier. 51, 8. Apoc. 14, 8.
* Isa. 13, 21. e 34, 14. Ier. 50, 39 e 51, 37.
3. Apoc. 14, 8. e 17, 2.
* c. delle sue delitie grandi, alte, e reali.
4. Isa. 48, 20. e 52, 11. Ierem. 50, 8. e 51, 6, 45.
5. altri testi hãno, si sono attenuti l'vno all' altro fin' al cielo.
6. Sal. 137, 8.
* c. di cio che per le sue hauebbe meritato, rendendole par pari.
7. Isa. 47, 7.

le sue piaghe: morte, e duolo, e fame; e sarà arsa col fuoco: percioche possente è il Signore Iddio, ilquale la giudicherà.

9 Et *i rè della terra, iquali putaneggiauano, e lussuriauano con essolei, la piangeranno, e faranno cordoglio di lei, quãdo hauranno veduto il fumo del suo incendio:

10 * Standosene da lungi, per tema del suo tormento; dicendo, Ahi, ahi Babilonia la gran città, la possente città: la tua condannatione è pur venuta in vn' hora!

11 * I mercatanti della terra anchora piangeranno, e faranno cordoglio di lei: percioche niuno comperera più delle lor merci:

12 Merci d'oro, e d'argento, e di pietre pretiose, e di perle, e di *bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatto, & ogni legno di * tia, & ogni vasellamento d'auorio, & ogni vasellamẽto di legno pretiosissimo, e di rame, e di ferro, e di marmo:

13 E cinnamomo, & odori, & vnguenti, & incenso, e vino, & olio, e fior di farina, e grano, e giumenti, e pecore, e caualli, e carrozze, e *schiaui, & anime humane.

14 Et i frutti dell' appetito dell'anima tua si son partiti da te; e tutte le cose grasse, e splendide, ti sono perite, e tu non le trouerai giammai più.

15 I mercatanti di queste cose, iquali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piangendo, e facendo cordoglio.

16 E dicendo, Ahi, ahi la gran città, che era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatto; & adorna d'oro, e di pietre pretiose, e di perle: vna cotanta ricchezza è stata pur diserta in vn' hora!

17 *Ogni padron di naue anchora, & *ogni ciurma, che è in su le naui; & i marinari, & tutti coloro *che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi:

18 E sclameranno, vedendo il fumo dell' incendio d'essa: dicendo, Chi *era* simile a questa gran città?

19 E *si gitteranno della poluere in su le teste, e grideranno, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo, Ahi, ahi la gran città, nellaquale tutti coloro, che haueuano naui nel mare, erano arricchiti della sua magnificenza: ella è pure stata diserta in vn' hora!

20 *Rallegrati d'essa, o cielo; e *voi* santi, e *voi* Apostoli, e *voi* Profeti: conciò sia cosa che Iddio habbia fatto il giudicio di lei, per vendicarui.

21 Poi vn possente Angelo leuò vna pietra grande, come vna macina, e la gittò nel mare, dicendo, *Così sarà con empito gittata Babilonia la gran città, e non sarà più ritrouata.

22 *E suon di ceteratori, di musici, di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più vdito in te: parimenti non sarà più trouato in te artefice alcuno, e non s'udirà più in te suon di macina.

23 E non lucerà più in te lume di lampana; e non s'udirà più in te voce di sposo, ne di sposa: percioche * i tuoi mercatanti erano i grandi della terra; percioche tutte le genti sono state sodotte per le tue malie.

24 Et in essa è stato trouato il sangue de' profeti, e de' santi, e *di tutti coloro che sono stati vccisi sopra la terra.

9. Ezec. 26,16.
10. c. abbandonandola, e non stando mescolarsi de' fatti suoi.
11. Ezec. 27,36.
12. nome di lino finissimo.
* nome greco d'albero, che è vna spetie di cedro, il cui legno è odorifero, e di mirabile durabilità, non essendo sottoposto a putrefattione: onde anticamente s'usaua nelle fabbriche de' tempi, in palchi, travamenti, soffitti, &c.
13. Grec. corpi.
17 Isa. 23,14. Ezec. 27,29.
* altri, chiunque nauiga in su le naui.
* altri, che trafficano del mare, o in su'l mare.
19. vedi di questa vsanza antica, Ios. 7,6. Iob 2,12.
20. Isa. 44,23. e 49,13. Iere. 51, 48.
21. Iere. 51,64.
22. Isa. 24,8. Ier. 7,34. e 16, 17. e 25,10. Ezec. 26,13.
23. Isa. 23,8.
24. questo si dee ristrignere a' fedeli, morti per la pura cõfession dell' Euangelio.

CAP. XIX.

Iddio è glorificato nel cielo, per lo giudicio fatto della gran meretrice; 5 è tutti i fedeli esortati di fare il somigliante, 7 e di rallegrarsi del compimento della lor felicità, nella perfetta lor congiuntione con Christo, e compiuta santificatione: 10 l'Angelo diuieta Giouanni, che non l'adori: 11 appresso è descritta la battaglia di Christo con la bestia, e con tutti i suoi seguaci; 20 la vittoria, e l'eterno sterminio d'essi.

E Dopo queste cose, io vdì nel cielo come vna gran voce d'una grossa moltitudine, che disse, *Alleluia: *la salute, e la potenza, e la gloria, e l'honore, è del Signore Iddio nostro.

2 Percioche *veraci, e giusti *sono* i suoi giudicij: conciò sia cosa ch'egli habbia fatto giudicio della gran meretrice, che ha corrotta la terra con la sua fornicatione; & ha vendicato sopra lei il sangue de' suoi seruidori.

3 E disse la seconda volta, Alleluia: e'l fumo d'essa sale ne' secoli de' secoli.

4 Et *i ventiquattro vecchi, & i quattro animali, si gittarono giù, & adorarono Iddio, che siede in su'l trono; dicendo, Amen, Alleluia.

5 Et vna voce procedette dal trono, dicendo, Lodate l'Iddio nostro, *voi* tutti suoi seruidori, e *voi* che lo temete; piccioli, e grandi.

6 Et io vdì come la voce d'una gran moltitudine, e come il suon di molte acque, e come la voce di forti tuoni, che diceuano, Alleluia: percioche * il Signore Iddio nostro, l'Onnipotente, ha preso a regnare.

7 Rallegrianci, e giubiliamo, e diamo a lui la gloria: percioche son giunte * le nozze dell' Agnello, e * la sua moglie s'è apparecchiata:

8 E *le è stato dato d'esser vestita di bisso risplendente, e puro: percioche *il bisso sono l'opere giuste de' santi.

9 Poi mi disse, Scriui, * Beati coloro, che sono stati chiamati alla cena delle nozze dell' Agnello. Mi disse anchora, Queste sono le veraci parole di Dio.

10 * Et io me gli gittai dauanti a' piedi, per adorarlo: & egli mi disse, Guarda di non *farlo*: io sono conseruo tuo, e de' tuoi

v. 1. parola Ebrea, vsata spesso ne' salmi: vuol dire, Lodate il Signore.
* Apoc. 7,10. e 12,10.
2. Apoc. 15,3. e 16,7.
4. Apo. 4,4.6.
6. Apoc. 11,15. e 21,10.
7. vedi Matt. 22,2. e 25,10.
* c. la Chiesa.
8. così accenna che la santification della Chiesa, che è tutto'l suo ornamento, è vn puro dono di Christo, suo sposo: vedi Ef. 5,26.27. Apoc. 3,18.
* vedi Matt. 22, 11.
9. Luc. 14,15.
10. Apoc. 22,8

tuoi fratelli, che *hanno la testimonianza di Iesu: adora Iddio: *percioche la testimonianza di Iesu è lo Spirito della profetia.

11 Poi vidi il cielo aperto; & ecco vn cauallo bianco; e colui, che lo caualcaua, si chiamaua *il fedele, e'l verace; ilquale giudica, e guerreggia in giustitia.

12 Et i suoi occhi *erano* fiamma di fuoco, & in su la sua testa *v'erano* molti diademi: & egli haueua *vn nome scritto, ilquale niuno conosce, senon egli.

13 Et era vestito d'una veste *tinta di sangue: e'l suo nome si chiama, *La Parola di Dio.

14 E gli eserciti, che *sono* nel cielo, lo seguitauano in su caualli bianchi, vestiti di bisso bianco, e puro.

15 E *della bocca d'esso vsciua vna spada a due tagli, aguta, da percuoter con essa le genti, & *egli le reggerà con verga di ferro; & *egli calcherà il tino del vino dell'indegnatione, e dell'ira dell'Iddio onnipotente.

16 Et egli haueua in su la sua veste, e sopra la coscia, vn nome scritto, *cioè*, *Rè de i rè, e Signor de' signori.

17 Poi vidi vn'Angelo, che staua nel sole, ilquale gridò con gran voce, dicendo a tutti gli vccelli, che volano in mezo del cielo, *Venite, raunateui *alla gran cena di Dio:

18 Per mangiare carni di rè, e carni di capitani, e carni d'*huomini* prodi, e carni di caualli, e di coloro che gli caualcano; e le carni di tutti, franchi, e serui; piccoli, e grandi.

19 Et io vidi la bestia, & i rè della terra, & i loro eserciti, raunati per far guerra con colui, che caualcaua quel cauallo, e col suo esercito.

20 E la bestia fu presa, e con lei *il falso profeta, che haueua fatti i segni dauanti ad essa, co'quali haueua sodotti quelli che haueuano preso il carattere della bestia, e quelli che haueuano adorata la sua imagine: *questi due furono gittati viui nello stagno del fuoco ardente di solfo.

21 E gli altri furono vccisi con la spada di colui, che caualcaua il cauallo, laquale vsciua della sua bocca: e tutti gli vccelli furono satollati delle lor carni.

CAP. XX.

Vn' Angelo lega il diauolo per mill' anni: 4 i santi, & i martiri, regnano con Christo in quel mezo tempo; 7 & al termine d'esso il diauolo è sciolto, e rauna Gog, e Magog, contra la Chiesa; ma egli, e'l suo seguito, è sterminato: 11 Christo apparisce in giudicio, lo stato del mondo è mutato, i morti risuscitano, e sono giudicati: 14 e la morte è distrutta in eterno.

POi vidi vn'Angelo, che scendeua giù dal cielo, & haueua la chiaue dell'abisso, & vna gran catena in mano.

2 Et egli prese *il dragone, quel serpente antico, che è il diauolo, e Satana, ilquale soduce tutto'l mondo; e lo legò per mill'anni.

3 E lo gittò nell'abisso, ilquale egli serrò, e suggellò sopra esso; accioche non soducesse più le genti, fin che non fossero compiuti i mill'anni: e poi appresso ha da essere sciolto per vn poco di tempo.

4 Poi vidi *de' troni, e *certi* si misero a seder sopra, e fu lor dato *il giudicio: *vidi* anchora l'anime di coloro, che erano stati *dicollati per la testimonianza di Iesu, e per la parola di Dio; e quelli, che non haueuano adorata la bestia, ne la sua imagine; e non haueuano preso il suo carattere in su le lor fronti, & in su la lor mano: e costoro *viueranno, e regneranno con Christo mill'anni.

5 E'l rimanente de' morti non tornerà in vita, fin che non sieno compiuti i mille anni: questa è la risurrettiõ primiera.

6 Beato, e santo, chi ha parte nella risurrettiõn primiera: sopra costoro non ha podestà *la morte seconda: ma *saranno sacerdoti di Dio, e di Christo; e regneranno con lui mill'anni.

7 E quando i mill'anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, & vscirà fuori a sodurre le genti, che *sono* a'quattro cãti della terra, *Gog, e Magog, per raunarle alla battaglia: il numero dellequali *è* come la rena del mare.

8 E saliranno in su la larghezza della terra, & intornieranno l'hoste de' santi, e la diletta città.

9 Ma fuoco scenderà giù dal cielo, *mandato* da Dio, e le diuorerà.

10 E'l diauolo, che le ha sodotte, sarà gittato nello stagno del fuoco, e del solfo, *doue è la bestia, e'l falso profeta; e saranno tormentati giorno, e notte, ne' secoli de' secoli.

11 Poi vidi vn gran trono bianco, e *quel che vi sedeua sopra, dal cui cospetto *fuggì il cielo, e la terra; e luogo non fu trouato per loro.

12 Et io vidi i morti, i grandi, & i piccoli, che stauano dauanti *al trono; & *i libri furono aperti: & vn'altro libro fu aperto, che è **il libro* della vita: & i morti furono giudicati dalle cose scritte ne' libri, secondo l'opere loro.

13 E'l mare rendè i morti, che *erano* in esso; parimente la morte, e *l'inferno, renderono i lor morti: e furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

14 E *la morte, e l'inferno, furono gittati nello stagno del fuoco: questa è la morte seconda.

15 E se alcuno non fu trouato scritto nel libro della vita, fu gittato nello stagno del fuoco.

* vedi 1.Gio.5,10. Apoc.12,17.
* vuol dire, A me non s'appartiene l'honor di queste riuelationi, & inspirationi profetiche: ma a Christo solo, vero Dio, ilquale ha testimoniati, cioè, rapportati, e dichiarati i misteri, e segreti comunicatigli dal Padre, per riuelargli alla sua Chiesa: vedi Apoc.1,1,2,5.
11. c. Christo: vedi Apo.3,14.
12. questo nome è o la deità eterna del Figliuolo, incõprẽsibile ad ogni creatura: Matt.11,27. ouero la sua gloria, e regno, il quale essendo proprio a lui solo, & incomunicabile ad ogni altro, niuno altro nõ ne ha la notitia, c. la possessione, e'l godimẽto.
13. parte per significar la sua vittoria, e la sconfitta di tutti i suoi nimici: Isa.63,2,3. parte anchora, la sua perfettissima soddisfatione alla giustitia di Dio, per la sua morte, e passione.
* Gio.1,1.
15. Apoc.1,16.
* Sal.2,9. Apoc.2,27. e 12,5.
* Sal.75,13. Is.63,3. Apoc.14,19,20.
16 Apo.17,14.
17. Ezec.39,17.
* c. al gran pasto, che vi s'apparecchia de' corpi vccisi.
20. Apoc.16,13.
* Apoc.20,10.

2. Apoc.12,9.
4. vedi Matt.19,28. Luc.22,30.
* c. di giudicare: vedi 1.Cor.6,2,3.
* c. martirizzati in qualunque maniera.
* o, torneranno in vita: Rom.8,17. 2.Tim.2,12. Apoc.5,10.
6. vedi Apoc.2,11.
* Isa.61,6. 1.Piet.2,9. Apoc.1,6. e 5,10.
7. Ezec.38,2. e 39,1, &c.
10. Apo.19,20.
11. c. Iesu Christo, sourano giudice de' viui, e de' morti.
* c. tutta questa forma, e stato del mondo, fu in vn momento mutato, e sparue tutto: 2.Piet.3,10.
12. altri, a Dio.
* parlar figurato, tolto dal modo de' giudicij publici, Dan.7,10. da significare che tutti i fatti più occulti saranno all'hora rãmemorati, e palesati: 1.Cor.4,5.
* che è l'eterna elettione di Dio a vita, e gloria, in Christo: Eso.32,32. Filip.4,3. Apoc.3,5. e 13,8.
13. così è nominato nella Scrittura lo stato, e la conditione de' morti, fuor di questa vita.
14. 1.Cor.15,26,54,55.

CAP. XXI.

Essendo ogni cosa rinouata, 2 apparisce il perfetto, e glorioso stato della Chiesa, 7 & è dichiarato chi v'ha parte, e chi ne sarà schiuso: 10 poi più partitamente è mostrata a Giouanni la forma, & ordinatissima costitutione; la gloria, la filicità, e la compiuta santità, e purità d'essa.

POi vidi * nuouo cielo, e nuoua terra: percioche il primier cielo, e la primiera terra, erano passati, e'l mare non era più.

2 Et io Giouanni vidi *la santa città, la nuoua Ierusalem, che scendeua dal cielo, d'appresso a Dio, acconcia come vna sposa adorna per lo suo marito.

3 Et io vdì vna gran voce dal cielo, che diceua, Ecco il tabernacolo di Dio con gli huomini, & egli dimorerà con loro: & essi saranno suo popolo, & Iddio stesso sarà con loro Iddio loro.

4 Et *asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e *la morte non sarà più; parimente non sarà più cordoglio, ne grido, ne trauaglio: percioche le cose di prima sono passate.

5 E colui, che sedeua in su'l trono, disse, *Ecco, io fo ogni cosa nuoua: poi mi disse, Scriui: percioche queste parole sono veraci, e fedeli.

6 Poi mi disse, *E' fatto: * io sono l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine: *a chi ha sete, io darò in dono della fonte dell' acqua della vita.

7 Chi vince, herederà * queste cose; & io gli sarò Dio, & egli mi sarà figliuolo.

8 Ma, quanto è a' *timidi, & agl' increduli, & a' peccatori, & agli abbomineuoli, & a' micidiali, & a' fornicatori, & a' * maliosi, & agl' idolatri, & a tutti i bugiardi; la parte loro *sarà* nello stagno ardente di fuoco, e di solfo; che è la morte seconda.

9. All' hora venne vno *de' sette Angeli, che haueuano le sette ampolle piene delle sette vltime piaghe; e parlò meco, dicendo, Vieni, io ti mostrerò * la Sposa, la moglie dell'Agnello.

10 Et egli mi trasportò *in ispirito sopra vn grande, & alto monte; e mi mostrò la gran città, la santa Ierusalem, che scendeua giù dal cielo, d'appresso a Dio:

11 Et haueua la gloria di Dio: la sua *lumiera *era* simile ad vna pietra pretiosissima, come ad vna pietra di diaspro cristalleggiante.

12 Et haueua vn grande, & alto muro; & haueua dodici porte, & in su le porte dodici Angeli, e de' nomi scritti di sopra, che sono i *nomi* delle dodici tribù de' figliuoli d'Israel.

13 Dall' Oriente *v'erano* tre porte, dal Settentrione tre porte, dal Mezodì tre porte, e dall' Occidente tre porte.

14 E'l muro della città haueua dodici fondamenti, sopra i quali *erano* *i dodici nomi de' dodici Apostoli dell' Agnello.

15 E colui, che parlaua meco, *haueua vna canna d'oro, da misurar la città, e le sue porte, e'l suo muro.

16 E la città era posta *di figura* quadrangolare, e la sua lunghezza *era* quanto la larghezza: & egli misurò la città con quella canna, per dodicimila stadi: la lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua, erano vguali.

17 Misurò anchora il muro d'essa, *che era* * di cenquarantaquattro cubiti, di misura d'huomo, cioè, d'Angelo.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro: e la città *era* d'oro puro, simile a vetro puro.

19 Et i fondamenti del muro della città *erano* adorni d'ogni pietra pretiosa: il primo fondamento *era* diaspro, il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto smeraldo;

20 Il quinto sardonica; il sesto sardio, il settimo crisolito, l'ottauo berillo, il nono topatio, il decimo crisopraso, l'vndecimo giacinto, il dodecimo ametisto.

21 E le dodici porte *erano di* dodici perle: ciascuna delle porte era d'vna perla: e la piazza della città *era* d'oro puro, a guisa di vetro trasparente.

22 Et io non vidi in essa alcun tempio: conciò sia cosa che il Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, *sia* *il Tempio d'essa.

23 E *la città non ha bisogno del sole, ne della luna, accioche risplendano in lei; percioche la gloria di Dio l'allumina, e *l'Agnello è la sua lampana.

24 * E le genti camineranno al lume di essa; & i rè della terra porteranno la gloria, e l'honor loro, in lei.

25 *E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno: percioche * iui non sarà notte alcuna.

26 E si porterà in lei la gloria, e l'honor delle genti.

27 E *niente d'immondo, o che commetta cosa abbomineuole, o falsità, non entrerà in lei: ma solo quelli, che sono scritti nel libro della vita dell' Agnello.

CAP. XXII.

L'Angelo continua di mostrare a Giouanni la beatitudine della Chiesa, sotto le figure del fiume dell' acqua, e dell'albero della vita; e della perpetua luce: 6 poi gli conferma questa profetia, 8 e gli vieta d'adorarlo, 10 e gli ordina di publicarla: 12 Christo annuntia il suo prossimo auuenimento, in salute de' fedeli, & in ruuina degli empi, 17 a che la Chiesa soggiunge il suo ardente disiderio: 18 poi, sotto graui minacce, è divietato di non aggiungere a questa profetia, ne toglierne nulla.

v. 1. Isa. 65, 17. e 66, 22. 2. Piet. 3, 13.

2. Gal. 4, 26. Ebr. 11, 10. e 12, 22. e 13, 14. Apoc. 3, 12.

4. Isa. 25, 8. Apoc. 7, 17. 1. Cor. 15, 26, 54.

5. Isa. 43, 19. 2. Cor. 5, 17.

6. Apoc. 16, 17. Apoc. 1, 8. Isa 55, 1. Gio. 4, 10, 14. e 7, 37. Apoc. 22, 17.

7. altri, ogni cosa.

8. c. quelli, che per timor carnale degli huomini non professano, ouero rinegano la fede.

8. o, auuelenatori.

9. Apoc. 15, 1.

che è la Chiesa: Apoc. 19, 7.

10. c. in ratto di mente, in visione, non corporalmente.

11. c. cio che l'alluminaua.

14. vedi Matt. 16, 18. Efes. 2, 20.

15. Ezec. 40, 3.

17. c. di spessezza.

22. vuol dire, che in luogo di tutti i segni della presenza della gratia, e virtù di Dio, i quali erano nel Tépio antico, Iddio si manifesterà a faccia a faccia in Christo Mediatore, a' suoi eletti nella vita eterna: 1. Corin. 13, 12.

23. Isa. 60, 19.

così accenna che, anchora nella gloria celeste, Christo sarà l'unico mezo della comunicatione, che i fedeli haurãno con la luce, e gloria di Dio: e sarà come il ricettacolo d'essa.

24. modi figurati, da significare la cõpiuta gloria, felicità, e pienezza d'ogni bene, che sarà nel regno de' cieli: Isa. 60, 3, 5. e 66, 12.

25. Isa. 60, 11. * Isa. 60, 10. Zac. 14, 7.

27. vedi Isa. 35, 8. Apoc. 22, 14.

POi mi mostrò * vn fiume puro d'acqua di vita, chiaro come cristallo, ilquale procedeua dal trono di Dio, e dell' Agnello.

2 In mezo *della piazza della città, e di qua e di là dal fiume, *v'era* *l'albero della vita, che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese: e le frondi dell' albero *sono* per la guarigion delle genti.

3 E quiui non sarà alcuna * esecratione: & in essa sarà il trono di Dio, e dell' Agnello: & i suoi seruidori gli seruiranno.

4 E *vedranno la sua faccia, e'l *suo nome *sarà* sopra le lor fronti.

5 E * quiui non sarà notte alcuna, e non hauranno bisogno di lampana, nè di luce di sole: percioche il Signore Iddio gli alluminerà, & essi regneranno ne' secoli de' secoli.

6 Poi mi disse, Queste parole *sono* fedeli, e veraci: e'l Signore Iddio *degli spiriti de' profeti * ha mandato il suo Angelo, per mostrare a' suoi seruidori le cose, che hanno da auuenire in breue.

7 Ecco, *io vengo tosto: *beato chi serua le parole della profetia di questo libro.

8 Et io Giouanni son quel che ho vdite, e vedute queste cose: e quando *le* hebbi vdite, e vedute, * io mi gittai giù per adorar dauanti a' piedi dell' Angelo, che m'haueua mostrate queste cose.

9 Et egli mi disse, Guarda di non *farlo*: io son conseruo tuo, e de' tuoi fratelli profeti, e di coloro che seruano le parole di questo libro: adora Iddio.

10 Poi mi disse, *Non suggellar le parole della profetia di questo libro: percioche *il tempo è vicino.

11 *Chi opera ingiustamente, faccialo anchora; e chi è contaminato, contaminisi anchora: e chi è giusto, * sia giustificato anchora; e chi è santo, sia santificato anchora.

12 * Et ecco, io vengo tosto, *e'l mio premio è meco, per rendere a ciascuno, secondo che sarà l'opera sua.

13 * Io sono l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine; il primo, e l'ultimo.

14 *Beati coloro, che fanno *i comandamenti d'esso; accioche * habbiano ragione nell' albero della vita, & entrino per le porte nella città.

15 Fuori *i cani, & i *maliosi, & i fornicatori, & i micidiali, e gl' idolatri; e chiunque ama, e commette falsità.

16 * Io Iesu ho mandato il mio Angelo, per testimoniarui queste cose nelle Chiese: * io sono la radice, e la progenie di Dauid; *la stella lucente, e mattutina.

17 E * lo Spirito, e * la Sposa, dicono, Vieni: chi ode, dica parimente, Vieni: e *chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell' acqua della vita.

18 Io protesto ad ognuno, che ode le parole della profetia di questo libro, che, se alcuno aggiunge a queste cose, Iddio gli sopraggiungerà le piaghe scritte in questo libro.

19 E se alcuno toglie delle parole del libro di questa profetia, Iddio *gli torrà la sua parte del legno della vita, e della santa città, e delle cose scritte in questo libro.

20 *Colui, che testimonia queste cose, dice, Certo, io vengo tosto. Amen. Sì, vieni, Signore Iesu.

21 La gratia del Signor Iesu Christo *sia* *con tutti voi. Amen.

v. 1. Ezec. 47, 1. 2. vedi Apoc. 21, 21. * figura, tolta dal Paradiso terrestre: Gen. 2, 9. Apo. 2. 7. 3. c. cosa esecrabile; o anatema, c. sterminio, o malediction di Dio: Zac. 14, 11. 4. Matt. 5, 8. 1. Cor. 13, 12. Ebr. 12, 14. 1. Gio. 3, 2. * c. la sua imagine sarà perfettamente ristorata in loro: e quel che sono hora oscuramente, c. figliuoli di Dio, sarà appieno manifestato: 1. Gio. 3, 2. 5. Isa. 60, 19, 20. Zac. 14, 7. Apoc. 21, 23, 25. 6. c. autore, e direttore di tutte l'inspirationi de' profeti: altri, Iddio de' santi profeti. * Apoc. 1, 1. 7. Apoc. 3, 11. * Apoc. 1, 3. 8. Apoc. 19, 10. 10. c. non tenerle nascoste, fa che sieno lette, meditate, e considerate da tutti i fedeli, per la lor necessità: percioche l'adempimento di queste cose comincerà tosto, e conuiene che sieno riparati per tempo contra tutti gli accidenti: vedi il contrario, Dan. 8, 26. c. 12, 4. Apoc. 10, 4. * Apoc. 1, 3. 11. c. in questi vltimi tempi, quelli che perseueranno intuzati ne' lor peccati, saranno per giusto giudicio di Dio vie più abbandonati a Satana, & alle lor maluage cupidità, e priui d'ogni ritegno, lume, e guida dello Spirito santo: 2. Tim. 3, 13. * c. cresca, e sia vie più confermato nella fede, e nell' apprension della gratia di Dio in Christo: & anche in tutti i frutti di giustitia, e santità: questa è promessa, & essortatione insieme. 12. parole dette, nõ dall' Angelo, ma da Giouanni, nella persona di Iesu Christo. * Isa. 40, 10. 62, 11. 13. Apoc. 1, 8, 11. 14. parole di S. Giouanni. * de' quali vedi 1. Giouan. 3, 23. * c. possano partecipare beni eterni Dio, come suoi figliuoli; & entrar nell' heredità, e patria celeste. 15. c. gl' immondi, profani, & abbomineuoli: Filip. 3, 2. * o, auuelenatori. 16. Apoc. 1, 1. * Apoc. 5, 5. * c. quel che reca la luce della conoscenza, gratia, e gloria di Dio. 17. c. lo Spirito santo, operante questi sospiri, e parlante ne' cuori de' fedeli: 2. Cor. 5, 2, 4. * c. la Chiesa. * Apoc. 21, 6. 19. altri testi hanno, torrà la sua parte dal libro della vita: vedi Sal. 69, 29. 20. c. Christo. 21. altri, con tutti i santi.

IL FINE.